VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO

AD USO DELLE SCUOLE

RIORDINATO E CORRETTO

DECIMA EDIZIONE RIVEDUTA E ACCRESCIUTA

DA

TOMMASO VALLAURI

VOLUME II.

1884

STAMPERIA REALE DI G. B. PARAVIA E COMP.

Tipografi-Librai-Editori

Torino, Roma, Milano, Firenze

E FRATELLI BOCCA LIBRAI DI S. M. IL RE D'ITALIA

Torino, Firenze, Roma

TOMMASO VALLAURI

AL LETTORE SALUTE

Se i nostri passati potessero levare il capo, e vedere gli aiuti d'ogni maniera, che a questi dì sogliono agevolare lo studio della lingua italiana e latina, io credo, che un cotale sentimento di nobile invidia si desterebbe naturalmente nel loro cuore. Imperciocchè apparirebbe ora per noi spedito e piano quel cammino, che loro dovette riuscire lungo e difficile. E parmi, che essi volgerebbero cupidamente lo sguardo alle innumerevoli e nitide edizioni, in cui si travagliarono uomini dottissimi per tramandarci nella sua integrità il tesoro della sapienza antica e moderna. Nè senza maraviglia vedrebbono le fatiche durate dal Valla, dal Filelfo,

dal Nizzoli, dal Calepino, dal Budeo, dagli Ernesti, dallo Schneider, dal Büttmann, dal Bailey, dal Morcelli, dal Grassi, dal Monti, dal Mai, dal Puoti, dal Gherardini, dal Parenti e da infiniti altri, che posero ogni lor cura nell'emendare o diciferar codici, nel compilare indici, nel dichiarare l'indole e la vera significazione delle voci, nel raccogliere le più eleganti dizioni, nel preparare insomma l'opportuna materia ai Vocabolari etimologici, ai Glossari ed ai Lessici, che formano di presente un utilissimo corredo delle nostre biblioteche. Soprattutto poi stupirebbero quei nostri buoni arcavoli al paragonare le informi compilazioni del Papia, di Uguzione pisano, e del genovese Giovanni de' Balbi cogli accurati Dizionari del Facciolati, del Forcellini, del Furlanetto, del Voitglaender, dell'Ainsworth, degli Accademici della Crusca, col Vocabolario universale italiano di Napoli, con quello del Manuzzi e con altri molti, forniti a gran dovizia di quanto può occorrere agli studiosi delle due lingue.

In mezzo a tanta copia di opere filologiche, male certamente sarebbesi provveduto all'utile della gioventù studiosa, se, anche per la parte italiana, non si fosse chiamato a nuovo esame il lavoro del Pasini e del Badia, che da oltre un secolo era stato approvato per le nostre scuole (*). Vero è, che questi anni passati chi presiedeva alla pubblica istruzione commise al Professore Francesco Lanteri di migliorare questo Vocabolario. Ma l'inferma salute non consentendo a quel filologo di portare un tale e siffatto incarico; egli senza

(*) Vedi VALLAURI, Storia delle Università degli studi del Piemonte, Vol. III. lib. 3. cap. 4.

punto faticarsi nell'emendare il libro, stette contento ad accrescerlo di alcune voci italiane, che gli parvero più necessarie. Per la qual cosa restando tuttavia i molti vizi, per cui questo Dizionario mal rispondeva all'uopo dei nostri giovani, fu per mio consiglio affidato al Professore VINCENZO MIRONE l'uffizio di riordinarlo e correggerlo. Nel che egli tenne la stessa via, che aveva già seguíto nel riformare il primo volume. Qui però non è da tacere una cosa a giustificazione dell'egregio Professore. Quando (or sono otto anni) dal Magistrato sopra gli studi io fui domandato del mio avviso intorno al modo, con cui si avesse a condurre questo nuovo ordinamento; proposi un mio piano, secondo il quale i due volumi del Dizionario non solo venissero riordinati e corretti, ma eziandio corredati di quelle giunte che erano richieste dai progressi, fatti da un secolo in qua nelle due letterature. Quel mio disegno piacque, e s'incominciò a colorirlo. Ma non molto di poi i moderatori delle nostre scuole dubitando, non forse riuscisse il Vocabolario di troppo gran mole e di soverchia spesa agli studiosi, vollero, che annullato il lavoro già fatto, si emendasse il Lessico giusta il metodo da me proposto; sì veramente, che nulla si dovesse aggiungere all'antica compilazione del Pasini.

Sebbene questa condizione non siasi esattamente osservata (*); nondimeno ciò era da notare, affinchè i Lettori, che desiderassero per avventura in questi due volumi maggior copia di vocaboli, di locuzioni, di esempi, di avvertenze

(*) Tra le altre cose, ho creduto ben fatto di aggiungere a parecchie voci e locuzioni italiane, tanto antiche quanto moderne, la corrispondente versione latina, che finora mancava. In questa seconda edizione poi si trovano molte e importanti giunte, che non erano state consentite dall'antico Magistrato della Riforma.

critiche e filologiche, sappiano, come di questo difetto non si possa in niun modo dar carico nè al dotto Professore, che attese con molto amore a questo lavoro, nè a me che ebbi la cura di rivederlo. Del resto, se questo Dizionario, riordinato e corretto, non varrà a soddisfare pienamente ai desideri di coloro, che sono di gran sentimento nelle dottrine filologiche; non pare dubbio almeno, che esso non sia per riuscire di grande vantaggio ai giovani italiani, che nei Ginnasii e nei Licei vengono informati a civiltà, e preparati alle nobili discipline che sono lo splendore del nostro secolo.

Torino il 2 dicembre del 1852.

PREFAZIONE

Comecchè nella prefazione posta in fronte della parte latina di questo Dizionario siansi abbastanza spiegate le cagioni, che n'hanno spinto ad intraprender quest'opera non pertanto giudichiamo non doversi qui tralasciare di far palese la strada, che abbiamo giusta nostra possa battuta, acciocchè ed i giovani quel vantaggio ne traggano, cui si è da noi indirizzata ogni nostra fatica, e gli altri che vorranno farne uso, in vece di sapercene grado, non ne riprendano, e a torto ne accusino.

Convenevole cosa pertanto era, che, siccome nella prima parte avevamo noi in nostra volgar favella tradotto non solamente ogni vocabolo, ma le migliori maniere latine, che abbiamo potuto rinvenire, niuna paroluzza lasciando, cui non ci siamo studiati di volgarmente tradurre; così altra parte di libro fosse quella, che tutte le voci toscane, le frasi, o modi di dire, e i proverbi comprendendo col medesimo ordine in lingua latina trasportasse. Troppo inoltre necessario ne pareva, che, dovendo i fanciulli con ottimo provvedimento imparare la lingua latina in una grammatica, la quale in toscano idioma è stata tradotta, pronto avessero un Vocabolario, in cui non solamente le voci comuni, ma quelle ancora, che trovansi negli immortali scritti di coloro, che al buon tempo fiorirono, agevolmente potessero ritrovare. A questo s'arroge la necessità che ha ciascuno di dar opera a puramente parlare, e scrivere in sua natia favella; onde non tanto sono da lodarsi quei che la sanno, quanto vituperevoli, e d'ogni biasimo degni son quei, che non la sanno. Per la qual cosa con savissimo divisamento scrisse Marco Tullio essere più sconcia e vergognosa cosa il non sapersi esprimere con purezza in lingua latina (la quale a'Romani era nativa) che lodevole a saperlo fare, *non tam praeclarum est scire latine quam turpe nescire.*

Per giugnere a questo fine non c'è stato di bisogno di lungo tempo cercare, quale raccolta scegliere dovessimo, e quale autore seguire. È troppo noto il Vocabolario dai signori Accademici della Crusca compilato, e troppo evidente si è a chi dirittamente mira l'utilità insieme e la gloria, la quale da questa per ogni parte ragguardevole opera è alla nostra Italia pervenuta; conciossiachè qui ordinatamente raccolte, e spiegate trovansi quasi tutte le voci italiane usate sì da quegli scrittori, che fabbri furono del parlare materno, per servirci delle parole del Poeta maggiore, come ancora da quegli, i quali dietro le gloriose orme di questi dottamente e giudiziosamente camminando, furono dai medesimi Accademici nel loro Vocabolario più fiate citati. Questo Vocabolario abbiamo noi ciecamente seguito, trascrivendo per lo più le definizioni, o le spiegazioni medesime de' vocaboli, che ivi si ritrovano, tanta è la stima, che d'uomini così dotti facciamo, e tanta riconoscenza a persone così benemerite di nostra favella professiamo, che qualora ci siamo imbattuti in alcune voci da essi o per ispiegare un qualche vocabolo, o in altra qualunque forma usate, niuno scrupolo abbiamo avuto di arricchirne questo nostro Vocabolario, giustamente credendo, che assai valevole ragione esser ne possa la sola loro autorità. Il perchè quelle voci ancora, che nelle edizioni del 1691, e nelle antecedenti ritrovammo, comechè nell'ultima più non si leggano, francamente però in questo nostro Vocabolario inscritte le abbiamo.

Una tale aggiunta di vocaboli insieme con altri ricavati dalle opere di quegli autori, che fanno testo di lingua, speriamo noi, che debba render più accettevole questa nostra fatica, e avvegnadiochè non poche voci, da noi già per nostro studio notate, e poste nella stampa di Torino, e più copiosamente nella stampa fatta in Venezia per Giammaria Lazzaroni, veggansi ora nel Vocabolario della Crusca ultimamente compiuto, quelle però, che nel medesimo non trovammo, le abbiamo a suo luogo lasciate; e infine porransene delle altre, parte delle quali per non leggiere cagioni tralasciammo allora di pubblicare, e parte ci è riuscito di rinvenire di poi. Nostra pensata era di allogare ancor queste, e l'avremmo eseguita, se l'urgente necessità di fare questa ristampa, e l'essersi essa incominciata in tempo, che per affari e per incomodi di salute ci convenne attendere ad altro, non ne avesse impediti. Tanto quelle però che nel corpo di questo Vocabolario, quanto le descritte nella giunta non le abbiamo noi senza pensarci raccolte, nè alla rinfusa affastellate sono in questo Dizionario, come l'erbe dei prati; abbiamo sempremai avuto presente all'animo quell'avvertimento, che lasciarono scritto que' savissimi uomini, che il Vocabolario del 91 compilarono, ove dissero, *come pure nel vedersi da noi citata alcun' opera di qualche autor moderno, non pertanto si può prender argomento di quella scrittura, conciossiachè ve ne sian tra esse opere alcune, e poco regolate, e meno leggiadre, ma*

che bene a nostro uopo hanno vocaboli propriissimi, *e maniere significanti*, *che malagevolmente rintracciar si sarebber potute d'altronde*, *e che troppo gran fallo sarebbe l'impoverirne la nostra lingua.* Per questa unica cagione astenuti ci siamo di aggiugnere le voci di qualche autore, il quale, quantochè citato alcune volte da' signori Accademici, era però stato dai medesimi in altre voci, che pur mancano al loro Vocabolario, trascurato. In questa nostra opinione ne ha vieppiù confermati l'edizione quattro anni fa terminata del medesimo Vocabolario; imperciocchè non possiamo in guisa alcuna darci ad intendere, che non solamente sieno esse sfuggite a'primi, a'secondi, ed a'terzi compilatori, ma a questi ultimi ancora, i quali però, oltre lo studio, e la diligenza nel loro ripassare, e spogliare di nuovo i medesimi Autori, potevano facilmente vederli in qualche raccolta. Per lo contrario d'alcun altro Autore ogni voce, che non trovammo nel Vocabolario, l'abbiamo senza averne un menomo dubbio qui registrata, ben meritandolo la leggiadrìa dello scrivere di costui, non meno che l'intera perfettissima cognizione della lingua, di cui non può a buona fede accusarsi, e dubitarsene.

Per quello, che appartiene all'ortografia, sì nella parte italiana, che nella latina, potrà di per se stesso ciascuno vedere non esserci noi voluti legare ad alcuna, e comechè abbiamo spezialmente in questa parte italiana seguitata per lo più la Crusca, pure talora a bello studio la trascurammo, perchè i giovani vedessero e sapessero non esser certa, ed inalterabile anche appresso de' più corretti autori la maniera di scrivere, nella quale però, così nella lingua italiana, come nella latina, poco è il divario, e nell'una non meno, che nell'altra maniera può correttamente scriversi in amendue le lingue. Quali poi sieno quelle voci, che meno viete essendo, possano sicuramente adoperarsi, e quali siano quelle, che sentono del rancidume, e pensatamente debbansi porre in uso, non è stato nostro intendimento accennare: si è bensì per noi anche in questo fedelmente seguitato il Vocabolario degli Accademici della Crusca, e quel vocabolo, che essi *voce antica* chiamano, noi ancora per antico lo dichiariamo con questo segno « posto in principio di que'vocaboli. Si è anche procurato che il suono breve, o lungo, che le voci hanno, fosse a'giovani manifesto, non già che noi vogliamo per questo entrare nell'intrigatissima questione degli accenti, o tenori, o toni, come li chiama il Mazzoni, e il Buommattei, ma soltanto perchè e si togliesse l'ambiguità d'alcuni nomi, che nulla altro infra loro hanno divario, se non l'accento, e fossero a dovere proferiti alcuni altri de'quali la posa della voce può essere ignota, e perciò o malamente, o a caso senza un tale soccorso bene si pronunzierebbero. Per questo motivo su quelle vocali, nelle quali si posa la voce, è posto un segno, o accento grave. Una tale diligenza si è avuta in tutte quelle, nelle quali giudicammo esservi necessaria per la giusta pronuncia: e n'è spiaciuto, che non

siasi potuta praticare in quelle, nelle quali cadeva la giacitura della voce sulla prima vocale, dalla quale incominciavano, mancando nelle lettere maiuscole l'accento, come nella parte latina manca sul principio alla vocale ipsilon la quantità lunga o breve.

Vedemmo bene, e l'avvertimmo nelle passate edizioni, che necessaria cosa era di premettere un indice di quegli Autori, de'quali gli Accademici della Crusca valuti si erano; e siccome ci risolvemmo di aspettare, che più copioso, ed esatto fosse da' medesimi Accademici pubblicato, così ora che egli è uscito alla luce, crediamo non doversi da noi in guisa alcuna omettere, acciocchè in quelle voci, che n'è riuscito di ritrovare, e che o nel corpo di quest'opera, o nella giunta rapportansi, facilmente si possa intendere l'Autore, onde estratte sono, e che noi fedelmente citiamo. E questo ne basta aver detto intorno alle voci italiane.

Molto più ne resterebbe da dire sulla traduzione latina, che d'ogni parola, e d'ogni frase ci siamo ingegnati di fare, se tutto volessimo qui scrivere. Ci è (come ognuno può immaginare) convenuto volgere e rivolgere molti e molti libri, non essendo in nostra balìa formar le parole latine, ma di quelle adoperate dagli ottimi latini Autori, e in quella significazione appunto, in cui le hanno essi adoperate, fa di mestieri valersi. Di gran sollievo in queste difficilissime, e noiose ricerche n'è stato il Vocabolario tante volte lodato de'signori Accademici della Crusca, le traduzioni degli Autori latini in lingua italiana fatte nel decimosesto secolo, il Tesoro della lingua latina, il Calepino, il Nizzolio, e'l Dizionario dell'Abate Pietro Danet, e pei proverbi, oltre quelli, che il Vocabolario della Crusca latinamente spiega, grandissimo aiuto ne ha recato la raccolta d'Angiolo Monosino, di cui i medesimi Accademici serviti si sono. Tutti però questi soccorsi non ci hanno impedito di ricorrere spesso a' fonti stessi: imperocchè di quasi niun Dizionario ci siamo potuto interamente fidare. Un tal dubbio ne avrebbe portati a confrontare tutti que'passi latini, i quali non ci ricordavamo distintamente di avere in autore latino ritrovati, se per la folla grandissima de' passi, per la scarsezza de'libri, e per la mancanza del tempo non fossimo stati obbligati alcune volte a prestar fede a' compilatori, e passar sopra (almen per ora) a queste nostre ragionevoli diffidenze. Egli è ben vero, che, ove dubitammo della sincerità d'un qualche luogo latino, non ci siamo quietati, finchè l'abbiamo negli Autori medesimi riscontrato. Gli Autori latini, de'quali ci siamo valuti nel dare a'vocaboli italiani le voci corrispondenti latine, sono gli ottimi, dove c'è riuscito di ritrovarne: quando poi con tutte le diligenti ricerche non c'è capitata alcuna parola di quegli Autori, la quale esattamente, o a un di presso il significato dell'italiana comprendesse, o si è latinamente, il meglio che per noi si è potuto, espressa la significazione di quella, o l'abbiamo, che è ben di rado, lasciata senza il latino. Tanto oltre in questo è giunta la nostra delicatezza, o scrupolo, che voglia dirsi, che non

avendo le nostre pochissime volte nominati gli Autori nelle semplici voci latine, avvisando noi essere ciò superfluo in un'opera, di cui è parte un Dizionario, ove quelle voci coll'Autore erano state poste, nulladimeno, quando le voci latine corrispondenti s'erano ricavate da Autori di non perfetta lega, o erano di conio non interamente latino, ci abbiamo artatamente soggiunto l'autore. Si è su questo punto allargata alquanto, come suol dirsi, la mano, e non solo degli Autori men colti dei primi secoli dopo Cicerone, ma dove la necessità ci ha sforzati, degli altri ancora da quel fortunato secolo di Cicerone più lontani, ci siamo serviti, non tralasciando di allegarne l'Autore. Da ciò credemmo potersene trarre qualche utile, se non per la purità del latino parlare, almeno per la origine di que' vocaboli italiani; imperocchè o sia il linguaggio italiano (tralasciando le tante, e tante opinioni, quanti sono per avventura gli Autori, che ne hanno scritto) come più comunemente si crede, col parere particolarmente del Bembo, del Castelvetro, del Salviati, del Buommattei, e dell'Amenta, un mescolamento di parlar barbaro coll'originario, e proprio latino, o sia, come altri credettero, la volgare, o plebea antica latina, che rimasa nella plebe, e nelle persone men colte collo scadimento della repubblica, e poi dell'imperio romano, e colla confusione, e commercio di tante barbare nazioni, che inondarono, e l'infelice Italia depredarono, perduto abbia solamente le terminazioni, che da' letterati ricevute aveva, non la sostanza; certa cosa è, che noi da quella voce barbara latina veggiamo esserne soventemente nata la voce italiana. Così avvenuto ci fosse di trovare anche negli Autori de' secoli bassi, e barbari i vocaboli latini corrispondenti ad alcune voci, e frasi italiane, che essendo, come saggiamente avvertesi nella prefazione del nuovo Vocabolario della Crusca, *totalmente nostre*, *e che esprimono usi nostrali*, *e alludono a cose domestiche*, *ci è bisognato lasciare senza il latino*, *e il greco corrispondente*, *perchè a ricercare minutissimamente tutta la latinità*, *e la grecità barbara*, *e non barbara*, *impossibile era il rinvenirlo*, *e il circonscriverle con una lunga filastrocca di parole era peggior rimedio*, *che il lasciarle così senza nulla.* Di alcune voci, che tratte sono dall'ebraico, e greco idioma, ne abbiamo additato il valore col soggiugner subito appresso la medesima voce, *V. G.*, e *V. E.*, cioè *voce greca*, e *voce ebraica.* E perchè la nostra lingua cresciuta in tempo, che le sottigliezze scolastiche erano in pregio, onde molti autori pare, che ne abbiano fatto pompa, ella è abbondante di termini astratti, de'quali per lo contrario scarsa apparisce la lingua latina; perciò non potendosi *latinamente* esporre questi termini altrimenti, che con voci latine barbare, colle quali nelle scuole quelli si spiegano, o segnate vedransi con una stelletta * (che appo noi, come anche presso gli Accademici della Crusca vuol dir lo stesso che voce barbara) e vi abbiam di poi scritto *T. delle scuole*, o v'abbiam tralasciata la stelletta, ma il *T. delle scuole*, vale a dire *termine*

delle scuole, non mai. Lo stesso si è praticato co'nomi delle erbe, e delle piante, o con quelli appartenenti a scienze, e arti, come a geometria, medicina, chimica, ecc., ne'quali abbiamo seguitato la regola de' medesimi signori Accademici. Non si è però mai, salvo per inavvertenza troppo facile in opere di questa sorta, lasciato di porvi o *T.* o *V. eccl.*, *mat.* ecc. cioè *termine*, o *voce ecclesiastica*, *matematica*, de' *notomisti*, de'*medici*, degli *speziali*, ecc.

Finalmente sbrigati da quello, che più necessario n'è paruto doversi avvertire, perchè questa, quale ch'ella sia, nostra fatica, in pro, e utile tornasse di coloro, che vorranno valersene, ci rimane da dire, che quegli errori, che nella stampa incontreransi, non alla nostra poca diligenza voglionsi attribuire, ma alla difficoltà di veder tutto. Per quegli errori poi, che sopra di noi unicamente cadono, che altra difesa possiam noi recare, se non se la malagevolezza del lavoro, e le deboli forze nostre? Ove però con dotti, e giusti giudici abbiamo a fare, non dubitiamo, che il lodevole nostro desiderio di giovare altrui non riceva la loro approvazione, ben manifesto essendo a'letterati lo sterminato travaglio, che a condurre a fine perfettamente simili opere si ricerca, e troppo noto è l'epigramma dello Scaligero sopra la difficoltà, e fatica di compilare Vocabolari, perchè qui non s'abbia a riportare.

INDICE DEGLI AUTORI

CITATI NEL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA

COLLE ABBREVIATURE

ONDE SONO INDICATI

TRATTO DALLA TAVOLA POSTA IN FINE DEL VOCABOLARIO PREDETTO.

A

Ag. Pan. Agn. Pand. Agnolo Pandolfini, o sia Trattato del governo della famiglia. Citasi il testo a penna, ed alcune volte l'impressione fatta in Firenze pe' *Tartini* e *Franchi* l'anno 1734 in 4°.

Alam. Avarch. Gir. Colt. Poes. Rim. Eleg. Di Luigi Alamanni molte sono le opere, cioè Avarchide, poema; si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze nel 1570 in 4°. Girone il cortese, poema; si cita l'edizione di Parigi del 1548 in 4°. Coltivazione; si allega l'edizione di Parigi fatta da *Roberto Stefano* nel 1546 in 4°. Opere Toscane, o sia poesie e rime raccolte in due volumi, e stampate in Venezia per gli *eredi di Lucantonio Giunta* nel 1542 in 8°. Per le elegie nelle passate impressioni servissi d'un testo a penna.

Alber. Albertan. Volgarizzamento de' tre trattati di Albertano giudice di Brescia; si cita l'edizione emendata da Bastiano de' Rossi, detto l'Inferigno, fatta in Firenze l'anno 1610 in 4°. Ne' luoghi dubbj però s'è avuto ricorso ad un testo a penna.

Alf. Pazz. o *Alf. Pazz. Rim. Burl.* Rime burlesche d'Alfonso de' Pazzi. Si è quasi sempre citata la edizione fatta di queste l'anno 1723 nel terzo volume delle *Rime burlesche del Berni* e di altri autori.

Alleg. Met. Alleg. Metam. Allegor. Metamor. Allegorie sopra le metamorfosi d'Ovidio. MS.

All. o *Allegr.* o *Allegr. Rim.* Lettere e rime di Alessandro Allegri, stampate in diversi luoghi, e tempi.

Amb. Bern. o *Ambr. Bern. Cof.* o *Cofan. Fur.* o *Furt.* Commedie di Francesco d'Ambra, e sono i Bernardi, stampate in Firenze presso i *Giunti* nel 1564. La Cofanaria, stampata da' *Giunti* in Firenze nel 1593 in 8°. Il furto: nella passata impressione si citò l'edizione di Venezia del 1567 in 8°; ma nell'ultima allegossi per lo più la stampata in Firenze da' *Giunti* nel 1564 in 8°, come la più corretta.

An. Am. Amm. Ant. Ammaestramento degli antichi, raccolti, e volgarizzati da fra Bartolommeo da s. Concordio. Si cita la ristampa fattane in Firenze nel 1616 in 12°, riveduta e corretta dall'*Abate Francesco Ridolfi*, ed alcuna volta ancora quella fatta nel 1734 in 4° da *Domenico Maria Manni* in Firenze.

Am. S. Pad. Ama. S. Padr. Amm. SS. Padr. Ammaestramenti de' santi Padri. MS.

Annot. Deput. 73. Annotazioni de' deputati sopra il Decamerone, V. *Deput. Decam.*

An. Van. Annot. Vang. Annotazioni sopra gli Evangeli. MS.

Ant. Alam. o *Rim. Ant. Alam.* o *Stanz.*, e *Stanz. Beccaf.* Rime alla Burchiellesca di Antonio Alamanni, stampate in Firenze pe' *Giunti* l'anno 1552, 1568 dietro alle *rime del Burchiello*. La stanza del medesimo sopra l'etimologia del Beccafico, stampata nel terzo volume delle opere burlesche del *Berni, ed altri autori*.

Arcad. Sann. Arcad. Sannaz. Arcadia del Sannaz. V. *Sannaz. Arcad.*

Arid. Aridosio. V. *Loren. Med. Arid.*

Ar. Fur. Arios. Fur. Arios. Cinq. Cant. o 5 *Cant. Ar. Sat. Arios. Fur. Arios. Rim. Ar. Rim. Arios. Cas.* o *Cassar.*, *Len.*, *Neg.*, *Supp.* Opere di Lodovico Ariosto, e sono l'Orlando furioso, poema eroico. Si citano

le migliori edizioni, e più frequentemente quella del *Valgrisio* fatta in Venezia nel 1603 in 4°. I cinque canti, i quali seguono la materia del Furioso. Le satire. Si citano le migliori edizioni. Le rime. Si allega l'edizione di Venezia del 1552 in 8°. Le commedie quattro, cioè la Cassaria, la Lena, il Negromante, ed i Suppositi. Alcune sono in verso, ed in prosa. In ambedue le forme sono citate, ma più frequentemente quelle di verso, e dell'impressione per lo più del 1724 in 8°, sotto la data di Firenze.

Arrigh. Arrighetto, o sia volgarizzamento d'un trattato d'avversità della fortuna di Arrigo da Settimello. Nell'ultima impressione vien citata l'edizione fatta da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1730 in 4°.

Art. Vetr. Ner. Arte vetraria di Antonio Neri, stampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1612 in 4°.

Att. Apost. Volgarizzamento di alcune cose degli Atti degli Apostoli. V. *Lib. Op. Div.*

B

Bart. Ben. Bartol. Ben. Rim. Rime di Bartolommeo del Bene.

Bel. Man. o *Bell. Man. Rim. Ant.* Rime di Giusto de'Conti da Valmontone, intitolate Bella Mano. Nella presente impressione, oltre la stampa fatta fare in Parigi l'anno 1595 da *Iacobo Corbinelli*, si è adoperata anche la ristampa fattane in Firenze da *Guiducci*, e *Franchi* nel 1715 in 8°.

Bellinc. Son. Rim. Canz. Cap. Sest. Sonetti, canzoni, capitoli, sestine, ed altre rime di Bernardo Bellincioni. Si cita l'impressione fatta in Milano l'anno 1493 in 4°, corretta di mano del Senator Filippo Pandolfini.

Bemb. Asol. Lett. Pr. o *Pros. Rim. Stanz. Sc.* o *Stor.* Opere del Cardinal Pietro Bembo, cioè Asolani. Si cita la stampa fatta in Venezia nel 1530 in 4°, per *Giovannantonio*, e *fratelli da Sabbio*. Lettere volgari. Adoprasi nella presente edizione la stampa fatta in Venezia nel 1575 in 8°. Prose intorno alla volgar lingua. In questa edizione si cita la stampa del 1549 in 4°, fatta dal *Torrentino*. Rime, cioè sonetti, canzoni, madrigali, capitoli, e stanze. Si citano in questa edizione le stampate del *Giolito* del 1654 in 12°. Volgarizzamento della storia latina di Venezia, stampata in Venezia nel 1552 in 4°.

Benc. Raf. V. *Volg. Raf.*

Benv. Cell. Oref., Vit. Opere di Benvenuto Cellini, cioè due trattati dell'orificeria, e della scultura, stampati in Firenze nel 1731 in 4°. Vita sua scritta da se medesimo. MS.

Bern. Orl. Rim. Cat. o *Catr. Mogliaz.* Opere di Francesco Berni, cioè Orlando innamorato, poema rifatto. Si cita la stampa di Venezia per gli eredi di *Lucantonio Giunta* 1541, e 1545 in 4°, e quella che ha la data di Firenze, ed è impressa nel 1725 in 4°. Rime burlesche. Si allega la raccolta stampata in due parti in Firenze nel 1548, 1555 in 8°, e quella ancora stampata nel 1723 in tre volumi in 8°, colla data parte di Londra, e parte di Firenze. Catrina, atto scenico rusticale, e il Mogliazzo trasmesso pure in versi. Nella presente impressione si cita la stampa di Napoli.

Bert. Rim. Canz. Son. Rime burlesche di Romolo Bertini. In questa impressione si citano le stampe nel terzo volume delle opere burlesche del Berni.

Bib. e *Bib. Red.* Volgarizzamento della bibbia. MS. del Redi.

Bind. Bon. R. A. Rime antiche di Bindo Bonichi, stampate in Roma dal *Grignani* nel 1614 in foglio.

Boc. Proem. Intr. Introd. g. nov. Canz. Concl. o *Conclus. Amet. Amor. Vis.*, o *Am. Vis. Com. Dant.*, o *sopr. Dant.*, *Fiamm. Filoc. Filostr. Laber.*, o *Lab. Lett. Ninf. Fies.*, o *Fiesol. Teseid. Testam.*, o *Test. Vit. Dant.* Opere di Giovanni Boccaccio, cioè Decamerone, si cita il proemio, l'introduzione, il principio, e 'l fine di ciascuna giornata, le novelle, le canzoni, e la conclusione della stampa in Firenze de' *Giunti* nel 1587; alcuna volta si è usata l'edizione d'Amsterdam nel 1718 in due volumi in 8°, e alcuna volta il testo Manelli. Ameto. È stata citata l'edizione di Firenze per gli *eredi di Filippo Giunti* l'anno 1521. Amorosa visione. Nella presente visione si è adoperata la stampa del *Giolito* in Venezia nel 1658, e alcuna volta si è ricorso ad un testo a penna. Comento sopra i primi sedici capitoli dell'inferno di Dante. Si è usato un testo a penna, e l'edizione del 1724, in due tomi in 8°, colla data di Firenze. Fiammetta. Si citano le stampe ora di *Filippo Giunti* ne

1594 in 8°, ora di *Bernardo Giunta* del 1533 in 8°, ed ora i testi a penna. Filocolo. Si adoprano le stampe di Firenze di *Filippo Giunti* del 1594 in 8°, e i testi a penna. Filostrato. MS. X. Laberinto d'amore, ossia il Corbaccio. Si cita l'edizione di Firenze per *Filippo Giunti* l'anno 1494 in 8°, e talora si è ricorso al MS. Manelli. Lettere. Nella presente impressione si è citata la stampa di Firenze de'*Tartini* e *Franchi* nel 1723 in 4°. Ninfale Fiesolano. MS. Teseide MS. X. Testamento. Si cita lo stampato l'anno 1573 dai *Giunti* dietro al proemio delle annotazioni de' Deputati. Vita di Dante Alighieri. Si cita l'edizione fatta dal *Sermartelli* in Firenze l'anno 1576 in 8°, e quella ancora fatta da' *Tartini* e *Franchi* nel 1723 in 4°.

Boez. Volgarizzamento della consolazione filosofica di Boezio. Nelle altre impressioni servissi d'un testo a penna, in questa alcuna volta della stampa del 1735, fatta in Firenze da *Domenico Maria Manni*.

Boez. Varch. V. *Varchi Boez.*

Borg. Orig. Fir. Fiesc. Tosc. Colon. Rom. Col. Lat. Col. Mil. Fast. Arm. Mon. Fir. disf. Fir. Ried. Fir. lib. Vesc. Fior. Alb. Fam. Fior., o *Disc. Alb. Famigl. Fior.* Opere, o sia discorsi di Monsignor Vincenzo Borgini, stampati l'anno 1584 in due volumi in 4° pe' *Giunti*, e sono dell'origine della città di Firenze, della città di Fiesole, della Toscana, e sue città, dei municipii, e delle colonie Romane. Delle colonie Latine. Delle colonie militari. Dei fasti Romani, e del modo di citare gli anni. Delle arme delle Famiglie Fiorentine. Della moneta Fiorentina. Se Firenze fu spiantata da Attila, e riedificata da Carlo Magno. Se Firenze ricuperò la libertà da Ridolfo Imperatore. Trattato della Chiesa e de'Vescovi Fiorentini. Discorso del modo di fare gli alberi delle Famiglie Fiorentine. Di questo discorso, che è stampato a parte, si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze nel 1602 in 4°.

Borg. Rip. o *Ripos.* Il riposo di Raffaello Borgini; si cita lo stampato in Firenze per *Giorgio Marescotto* nel 1584 in 8°, e più frequentemente lo stampato da *Nestunus*, e *Mouluke*, in 4° nel 1730.

Bronz. Rim. Burl. Rime burlesche di Agnolo e di Cristofaro Allori Pittori, detti i Bronzini. Si allega la raccolta delle opere burlesche, stampata da' *Giunti* in due tomi, e l'ultima in tre tomi del 1723.

Brun. Lat. Tesor. Tesoret. Favolell. Penit. Pat. o *Pataf. Ret.*, o *Rettor.* Opere di ser Brunetto Latini, cioè Tesoro volgarizzato da Bono Giamboni, in 8°; si cita la stampa di *Marchio Sessa* in Vinegia, del 1533 in 8°; ma si sono consultati alcuni testi a penna. Tesoretto, e Favolello o Favolette. Testo a penna; ed in questa impressione alcuna volta si è adoperata l'edizione del *Grignani* in Roma del 1642 in foglio. Trattato della penitenza, che è una parte del Tesoretto. Pataffio. MS. Volgarizzamento della rettorica di Marco Tullio. Di questa, oltre i testi a penna, citasi ancora la stampata nel 1734 in 4° in Firenze da *Domenico Maria Manni*.

Buon. o *Buonar. Rim.* Rime di Michelangiolo Buonarotti il vecchio. Si cita l'esemplare stampato da' *Giunti* in Firenze l'anno 1625, e la ristampa fattane in 8° da *Domenico Maria Manni* nel 1727 in Firenze.

Buonar. o *Buon. Fier. Tanc. Cical.* Opere di Michelangelo Buonarotti il giovine. La Fiera, commedia, e la Tancia, commedia rusticale. Si cita più frequentemente l'impressione fatta dai *Tartini* e *Franchi* in Firenze l'anno 1726 in foglio. Cicalate impresse nel tomo primo della parte terza delle raccolte di prose Fiorentine, stampato in Firenze pe' *Tartini* e *Franchi* nel 1723.

Burc. o *Burch. Son. Bat. Alb. Son. M. Anselm. Son. M. Nic. Son. M. Ros.* Sonetti del Burchiello, ed altri mandati al medesimo da messer Battista Alberti, messer Anselmo, messer Nicolò, messer Rosello di Arezzo Si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1752 in 8°.

But. e *But. Inf. Purg. Parad.* Comento, ovvero lettere di Francesco da Buti sopra il poema di Dante. MS.

C

Can. Carn. o *Carnasc.* Libro di canzoni, comunemente dette canti carnascialeschi, stampato in Firenze l'anno 1759 in 8° per *Lorenzo Torrentino*.

Cap. C. Discip. Capitoli della compagnia dei disciplinanti. MS.

Cap. Imp. o *Impr.* Capitoli della compagnia della Madonna dell'Impruneta. Testo a penna.

Carlo Fior. Considerazioni di Carlo Fioretti da Vernio. Si cita la stampa di Firenze

del *Padovani* nel 1786 in 8°, e de' *Tartini* e *Franchi* nella raccolta delle opere di Torquato Tasso in sei volumi in foglio del 1724.

Car. Lett. Car. Mat. o *Mattac.* Lettere famigliari del Commendatore Annibal Caro, e dieci Sonetti burleschi appellati *Mattacini*. Di queste si cita la stampa de' *Giunti* in Venezia in 4° del 1581, ed in questa impressione ancora quella di Padova in 8° del 1725; di questi la stampa di Parma nel 1558 in 4°.

Cas. Rim. Oraz. Galat. Uf. Com. Let. Instruz. Card. Caraf. Rim. Burl. Opere di Monsignor Giovanni della Casa, cioè rime, orazioni, il galateo, trattato degli uffic) comuni, lettere, instruzione al Cardinale Caraffa, rime burlesche. Si cita di tutte le opere, eccettuando l'orazione della lega, ch'è nelle prose Fiorentine, e le rime burlesche che sono nella raccolta di tali rime, la stampa di Firenze per *Giuseppe Manni* l'anno 1707 in tre volumi in 4°.

Caval. Discip. Spir. o *Spirit. Frutt. Ling. Med. Cuor. Trat. Penit. Pungil. Specch. Croc. Trat. Pazienz. Tratt. Viz.* e *Virt.*, e *Stoltiz.* Disciplina spirituale. Trattato dei frutti della lingua. Medicina del cuore. Trattato della penitenza. Pungilingua. Specchio della croce. Trattato della pazienza. Trattato de' vizj, e delle virtù. Trattato delle trenta stoltizie dell'uomo di fra Domenico Cavalca. Si citano per lo più i testi a penna.

Cecch. Dot. Mogl. Corred. Stiav. Donz. Incant. Spirit. Dissim. Servig. Esalt. Croc. Proverb. Angiul. Son. a Dan. Commedie di Giovammaria Cecchi, cioè la Dote, la Moglie, il Corredo, la Stiava, il Donzello, gli Incantesimi, lo Spirito, i Dissimili, il Servigiale, l'Esaltazione della Croce. Delle prime sette si cita la stampa di *Bernardo Giunti* di Venezia nel 1585 in 8°, talvolta si è citata l'edizione del *Giolito* in Venezia del 1550 in 8°. Del Servigiale si cita l'edizione del *Giunti* in Firenze del 1501 in 8°, e dell'Esaltazione della Croce la stampa del *Sermartelli* del 1592 in 8°. La raccolta, ed esplicazione de'proverbi e sonetti contro Danet di Cecco Angiulieri. MS.

Chiabr. Rim. o *Poes.* Rime o poesie diverse di Gabriello Chiabrera. Si citano le più corrette edizioni.

Cin. Rim. Ant. Son. Sonetti, e altre rime antiche di messer Cino da Pistoia. Si cita la stampa del 1550 in 8°.

Ciriff. Calv. S. o *Strad.*, e *Ciriff. Calv.* Ciriffo Calveneo, e 'l povero avveduto. Romanzo in prosa MS. dello Stradino. Il medesimo in ottava rima. Si cita oltre un testo a penna l'edizione di Venezia del 1535 in 4°, e de' *Giunti* di Firenze del 1572 in 4°.

Chir. M. Gugliel. Piac. Chirurg. M. Guglielm. Volgarizzamento d'un trattato di chirurgia o cirurgia di maestro Guglielmo da Piacenza. MS.

Col. Ab. Is. o *Isac.* Volgarizzamento della Collezione dell'Abate Isac stampato dai *Tartini* e *Franchi* nel 1720 in 4° in Firenze. Nelle passate edizioni si citò un testo a penna.

Col. S. o *SS. Pad.* Volgarizzamento della Collezione de' Santi Padri. MS.

Com. o *Com. Dant.* Comento, o sia comentatore di Dante. MS.

Com. Ovid. o *Com. Ovid. Pist.* Volgarizzamento di alcuna spiegazione o comento sopra le pistole di Ovidio. Testo a penna.

Comp. Mantell. Compagnia del Mantellaccio, poesia burlesca. Si cita ora la stampa de' *Giunti* in Firenze del 1568, e ora l'altra di Firenze del 1572.

Cop. Rim. Burl. Copp. Canz. Gatt. Rime burlesche di Francesco Coppetta stampate da' *Giunti* nel secondo volume delle opere burlesche del 1555 in 8°. Tra queste è la canzone della perdita della sua gatta.

Cortig. Castigl. Il cortigiano del conte Baldassare Castiglione. Si è seguita l'impressione d'*Aldo*, e talvolta quella del *Giolito* del 1559 in 8°.

Cosc. S. Bern. Volgarizzamento d'un trattato della coscienza di S. Bernardo. MS.

Creaz. Mond. Volgarizzamento d'un trattato della creazione del mondo. MS.

Cr. o *Cresc.* Volgarizzamento del trattato dell'agricoltura di Pietro de' Crescenzi. Oltre l'edizione di *Cosmo Giunti* in Firenze del 1605 in 4°, si sono consultati due ottimi MS.

Cronichet. d'Amar. o *d'Amaret.* Cronichetta trascritta da Amaretto Manelli, stampata con altre antiche scritture da *Domenico Maria Manni* nel 1735 in Firenze in 4°.

Cron. Mor. o *Morel.* Cronica di Giovanni Morelli stampata da' *Tartini* e *Franchi* in Firenze nel 1718 in 4°.

Cron. Vell. Cronica di Donato Velluti stampata in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1731 in 4°.

Crusc. Stacc. Stacciata prima della Crusca, stampata in Firenze del 1584 in 8°, e ristampata da' *Tartini* e *Franchi* nel tomo V

delle opere del Tasso nel 1724 in foglio.

Curz. Marignol., o *Marign. Rime burl.* Poesie o rime burlesche di Curzio Marignoli. MS.

D

Dant. Inf. Purg. Parad. Conv. o *Conviv. Vit. nov. Canz. Rim.* Opere di Dante Alighieri, cioè Poema, o commedia divisa in tre parti dette Inferno, Purgatorio, Paradiso. Si cita la stampa di Firenze di *Domenico Manzini* del 1595 in 8°, e di *Giuseppe Comino* in Padova del 1727 in tre tomi in 8°. Convivio stampato dal *Sessa* in Venezia nel 1531, ed in Firenze da' *Tartini*, e stampa del *Sermartelli* di Firenze nel 1576 in 8°, e da' *Tartini* e *Franchi* 1723 in 4°. Canzoni, e altre rime. Si citano le stampe della raccolta de' poeti antichi, impressa da' *Giunti* in Firenze nel 1527, le inscritte nell'accennata edizione de' *Tartini* e *Franchi*, un sonetto, ch'è nella raccolta de' poeti antichi dietro la Bella Mano, ed altre rime. MS.

Dav. Corn. Tac. o *Dav. Tac. Scism. Cam. Mon. Oraz. Cos. Gen. delib. Acc. Colt.* Opere di Bernardo Davanzati, cioè Volgarizzamento delle opere di Cornelio Tacito. Si cita l'edizione in Firenze di *Pier Nesti* nel 1537 in foglio. Scisma d'Inghilterra. Notizia de' cambi. Lezione delle monete. Orazione in morte del gran Duca Cosimo I. Orazione in genere deliberativo. Accusa data dal Silene al Travagliato. Coltivazione Toscana. Di tutti questi opuscoli si cita l'edizione del *Massi* e *Laudi* in Firenze del 1638.

Declamaz. Quintil. Volgarizzamento delle Declamazioni di Quintiliano.

Demetr. Fal. Demetr. Segn. Volgarizzamento di Demetrio Falereo, fatto dall'*Aghiacciato*, cioè *Pietro Segni*, e stampato in Firenze da *Cosimo Giunti* nel 1603 in 4.°

Deput. o *Deput. Decam.* o *Decamer.* Annotazioni e discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone, fatti da' deputati da loro Altezze Serenissime sopra la correzione di esso Decamerone, stampato l'anno 1573, ed impressi da' *Giunti* nel 1574 in 4°.

Dial. Imperf. Dialoghi del priore Orazio Rucellai. MS.

Dial. S. Greg. o *Gregor M.* Volgarizzamento dei dialoghi di S. Gregorio. Si è citato un testo a penna, e la stampa di Firenze per *Gio. Stefano di Carlo da Pavia* del 1515 in 4°.

Diar. Mon. o *Monal.* Diario, ovvero giornale, o cronichetta di Guido-Monaldi, stampato dietro le storie Pistoiesi da' *Tartini* e *Franchi* in Firenze nel 1733 in 4°.

Difend. pac. Difenditore della pace. MS.

Din. Comp. o *Din. Comp. Dic.* o *Dicer.* Storia di Dino Compagni, impressa da *Domenico Maria Manni* nel 1728 in 4°. Diceria, ovvero Orazione. MS.

Disc. Calc. Discorso del calcio di Giovanni de' Bardi. Si citano per lo più le edizioni di Firenze del 1688 in 4°.

Disc. Com. M. G. Discorso sopra le comete di Mario Guiducci, stampato fra le opere del Galileo impresse da' *Tartini* e *Franchi* nel 1718.

Dittam. Dittamondo, poema di Fazio degli Uberti. MS.

D. Gio. dalle Cell. o *Don Gio. Cell.* Lettere di Don Giovanni da Catignano, scritte dalle celle di Vallombrosa. Si citano due testi a penna, e lo stampato da' *Tartini* e *Franchi* del 1720 in 4° in Firenze.

Dottr. Iac. Dant. Dottrinale, poesia di Iacobo figliuolo di Dante Alighieri. MS.

E

Esord. Num. o *Numid.* Esordi de' Numidi. MS.

Esord. Rom. o *Roman.* Esordi de' Romani. MS.

Esp. Metam. Esposizioni delle Metamorfosi di Ovidio. MS.

Espos. P. N. o *Pat. Nos.* Esposizione del Pater noster. MS.

Espos. Salm. Volgarizzamento delle esposizioni dei Salmi. MS.

Espos. Vang. Esposizioni de' Vangeli di fra Simone da Cascia. MS.

F

Fav. Esop. Volgarizzamento delle favole di Esopo.

Feo Belc. Poesie e prose di Feo Belcari. MS.

Filic. Canz. o *Rim.* Canzoni e rime del senator Vincenzo da Filicaja, scritte a penna, e stampate da *Pietro Marini* in Firenze nel 1707 in 4°

F. V., o *Fil.*, o *Filip. Vil.* Aggiunta fatta da Filippo Villani alla storia di Matteo Villani suo padre. Si cita la stampa di Firenze, e talora un testo a penna.

Fior. Virt., o *Virt.* Libro intitolato Fior di virtù. MS.
Fior. o *Fioret. Cron.* Fioretti di croniche. MS.
Fior. Cron. Imper. Fioretti di croniche degli Imperatori. MS.
Fior. o *Fioret. S. Franc.* Fioretti di San Francesco, libro stampato da' *Tartini* e *Franchi* nel 1718 in 4°.
Fior. Ital. Fiorità d'Italia. MS.
Fir. o *Fiorenz. As.* o *Asin. Disc. Anim.* o *An. Lett. Lod. Don. Rag.* o *Ragion. Nov. Disc. Lett. Lett. Don. Prat. Dial. bell. Don* o *Don. Rim. Luc. Trin.* o *Trinunz.* Opere d'Agnolo Firenzuola, cioè Traduzione dell'Asino d'oro d'Apulejo. Si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1598 e 1603 in 8°. Discorsi degli animali. Lettere a messer Claudio Tolommei in lode delle donne. Ragionamenti. Novelle otto. Discacciamento delle nuove lettere. Lettera alle donne Pratesi, che precede il dialogo delle bellezze delle donne. Si cita di tutte queste opere l'edizione del *Torrentino* del 1552 in 8°. Rime stampate in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1541 in 8°. Si citano anche le impresse nella raccolta delle opere burlesche del Berni. Talvolta di tutte le opere del Firenzuola si è citata l'edizione del 1723 di Firenze in tre volumi in 8°. Lucidi, commedia stampata in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1549 in 8°. Trinunzia, commedia stampata dal medesimo nel 1551.
Fr. Giord. Prediche di fra Giordano da Ripalta. MS.
Fr. Iac. Cess. o *da Cess.* Volgarizzamento del trattato del giuoco degli scacchi di Fra Iacopo da Cessole. MS.
Fr. Iac. o *Iacop. T.* o *Tod.* Poesie di Fra Iacopone da Todi. Si cita la stampa di Venezia del 1617 in 4°, ma più frequentemente un MS.
Fran. Barb. o *Barber.* Poesie di messer Francesco da Barberino. Si cita la stampa di Roma per *Vitale Mascardi* l'anno 1640 in 4°.
Franc. Sacc. Nov. op. div. Novelle di Franco Sacchetti. Si cita la stampa di Firenze del 1724 in 4°. Opere diverse MS., le quali sono di Franco Sacchetti, di Agnolo da San Gimignano, di Alberto degli Albizzi, di Andrea da Pisa, di Andrea di Pietro Malavolti, di Antonio Alberti, di Antonio arismetra e astrologo, d'Antonio di Vinegia, d'Antonio da Faenza, d'Antonio Medico, d'Antonio Piovano, d'Antonio Pucci, d'Astorre Manfredi, di Bartolommeo da Castel della Pieve, di Benno de' Benedetti, di Benuccio da Orvieto, di Bernardo Medico, di Ciscranna de' Piccogliuomini da Siena, di Dolcibene, di Donato Acciaioli, di Filippo di ser Albizzo, di Francesco da Colligrano, di Francesco degli Organi, di Francesco di messer Simone Peruzzi, di Gio. di Amerigo, di ser Zello, di Gio. di ser Gherardo da Prato, di Gio. Mendini da Pinettolo, di Lodovico degli Alidogi, di Maffeo libraio, o de' libri, di Matteo da San Miniato, di Michel Guinigi, di Niccolò delle Botte, di Ottolino da Brescia, di Bino degli Ordelaffi, di Venanzo da Camerino, di Ugo delle Paci

G

Gal. Comp. Geom. Dif. Cap. Gall. o *Galleg. Meccan. Bilanc. Macc. Sol. Sagg. Dial. Nuov. Scienz. Dial. Mov. Loc. Lett. Nunz. Sider. Operaz. Astron. Sist. Cap Tog.* Opere di Gallileo Gallilei, cioè Operazioni del compasso geometrico e militare. Difesa contro le calunnie ed imposture di Baldassar Capra. Discorso intorno alla scienza meccanica. Bilancetta. Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari, e loro accidenti. Saggiatore. Discorsi. Dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze attenenti alla mercanzia, ed ai movimenti locali. Lettere. Nunzio sideroso. Operazioni astronomiche. Si cita la stampa di Bologna per gli *eredi del Dozzo* del 1656 in due volumi in 4°, e quella di Firenze de' *Tartini* e *Franchi* in tre volumi in 4°, del 1718. Dialoghi sopra i sistemi del mondo. Si cita l'edizione di Firenze di *Giamballista Landini* nel 1632 in 4°. Capitolo in biasimo della toga, impresso tra le opere burlesche del Berni.
Gel. Lett. o *Gell. Lett. Petr. Capr. Bott. Circ. Sport.* Opere di Giambattista Gelli, cioè Lettura, o lezioni sopra diversi luoghi del Petrarca e di Dante. Si cita la stampa di Firenze del *Torrentino* nel 1551 in 8°. Letture sette sopra l'inferno di Dante. La prima impressa dal *Sermartelli* nel 1554 in 8°, e le altre dal *Torrentino* nel 1555, 1556, 1558, 1761 in 8°. Capricci del Bottaio. Si citano le due edizioni del *Torrentino* del 1548, e nel 1551 in 8°. La

Circe. Si cita la stampa del *Torrentino* nel 1549 in 8°. La Sporta, commedia stampata dai *Giunti* in Firenze nel 1550 o 1602 in 8°.

Genes. Volgarizzamento della Genesi. MS.

Giach. o *Giachet. Malesp.* Continuazione della storia fiorentina di Giachetto, di Francesco Malespini.

Giac. Oraz. Orazioni di Lorenzo Giacomini Tebalducci Malespini, stampate dal *Sermartelli* nel 1597 in 4°.

Giac. Col. Son. Petr. Sonetto di Giacomo Colonna a messer Francesco Petrarca, stampato dal *Roviglio* nel 1574.

Giambul. o *Giamb. Gell. Stor. Europ.* Il Gello di messer Pier Franceso Giambullari. Si citano le due edizioni di Firenze del *Doni* del 1546 in 4°, e del *Torrentino* del 1549 in 8°. Storia d'Europa stampata in Venezia per *Francesco Senese* del 1566 in 4°.

Giard. Consol. Volgarizzamento del libro intitolato Giardino di consolazione fatto da Bono Giamboni. MS.

Gio. Dond. Son. Petr. Sonetto di Giovanni Dondi a messer Francesco Petrarca, stampato dal *Roviglio* nel 1574.

G. V. o *Gio. Vill.* Storia di Giovanni Villani, stampata in Firenze per *Filippo* e *Iacopo Giunti* nel 1587 in 4°. Si è però spesso avuto ricorso a' testi a penna.

Gr. o *Grad. S. Gir.* o *Girol.* Volgarizzamento dell'opera intitolata Gradi di S. Girolamo, stampato in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1729 in 4°.

Guar. Rim. Past. Fid. Rime di Battista Guarini. Pastor fido, tragicommedia. Si citano le migliori edizioni.

Guicc. Stor. Storia d'Italia di Francesco Guicciardini. Si cita ora la stampa del *Torrentino* del 1561 in foglio, e ora le più moderne e corrette edizioni.

Guid. G. o *Giud.* Volgarizzamento della Storia della Guerra Troiana di Guido Giudice dalle Colonne di Messina. MS.

Guitt. Lett. Rim. Ant. Lettere di Fra Guittone d'Arezzo. MS. Rime antiche. V. *Rim. Ant.*

I

Imit. o *Imitaz. Vit. Crist.* Imitazione della vita di Cristo. MS

Intr. Virt. o *Introd. Virt.* o *alle Virt.* Introduzione alle virtù. MS.

L

Lasc. Rim. Guer. Mostr. Gelos. Spirit. Streg. Sibil. Pinz. Parent. Nov. Opere di Antonio Francesco Grazzini detto il Lasca, cioè Rime. Si citano per lo più MS., e alcuna volta stampate nel terzo volume dell' opere burlesche del Berni. Nella guerra de' mostri, oltre ai testi a penna, s'è citata anche la stampa di Firenze di *Domenico Manzani* nel 1583 in 4°, e quella del 1612 in 12°. Commedie sei, cioè la Gelosia. Si cita l'edizione di Firenze nelle case de' *Giunti* nel 1551 in 8°. La Spiritata, impressa pure da' *Giunti* in Firenze nel 1561 in 8°. La Strega, la Sibilla, la Pinzochera, i Parentadi. Si cita l'edizione di Venezia per *Bernardo Giunti* e *fratelli* nel 1582 in 8°. Novelle MS.

Leggend. Asc. Cr. Leggenda dell'Ascensione di Cristo. MS.

Leggend. Giob. o *S. Giob.* Leggenda o sia vita di Giob. MS.

Leggend. Invenz. Croc. Leggenda dell'invenzione della Croce. MS.

Leggend. Sant. Legg. S. B. V. Leggende dei Santi. MS.

Legg. Nat. S. G. B. o *Leggend. S. Gio. Bat.* Leggenda di S. Giovanni Battista, ossia della Natività di S. Giambattista. MS.

Legg. S. Umil. Leggenda o vita di Santa Umiliana de' Cerchi. MS.

Legg. Spir. o *Spirit. S.* Leggenda dello Spirito Santo, stampata da *Domenico Maria Manni* nel 4° tomo delle vite *d'alcuni Santi.*

Lett. Com. Fir. Lettera o volgarizzamento di una lettera scritta dal comune di Firenze. MS.

Lett. Com. Pal. Lettera o volgarizzamento di una lettera del comune di Palermo, scritta a quello di Messina. MS.

Lett. Feder. II. Imper. Lettera o volgarizzamento d'una lettera scritta da Federigo II imperatore. MS.

Lett. Don. Acc. F. S. Lettera di Donato Acciaioli a Franco Sacchetti. MS.

Lett. P. Greg. o *Gregor. a Fed. Imp.* Lettera, o volgarizzamento d'una lettera scritta in nome di Papa Gregorio IX a Federigo II imperadore. MS.

Lett. Rom. Stat. G. Cr. o *di Gesucr.* Lettera, ossia volgarizzamento d'una lettera scritta a' Romani sopra la statura di Gesù Cristo. MS.

Lett. Salut. Lettere di Coluccio Salutati. MS.
Lett. S. Bern. V. *Pist. S. Bern.*
Lett. Tull. a Quint. V. *Pist. Cic. a Quint.*
Lez. Segn. Lezioni di Agnolo Segni. Si cita per lo più la stampa di Firenze per *Giorgio Marescotti* del 1581 in 8°.
Lib. o *Libr. Ador.* o *Ador. Donn.* Libro degli adornamenti delle donne. MS.
Lib. Am. o *Amor.* Libro, ossia trattato di amore. MS.
Lib. Astr. o *Astrol.* Libro, ossia trattato di Astrologia. MS.
Lib. Cur. Feb. o *Febr.* Libro, ossia trattato della cura delle febbri. MS.
Lib. Cur. Malat. Volgarizzamento del libro, ossia trattato della cura di tutte le malattie. MS.
Lib. Dic. o *Dicer.* Libro contenente diccrie diverse. MS.
Lib. Dod. Art. Libro, ossia trattato de' dodici articoli della Santa Fede. MS.
Lib. Macc. o *Maccab.* Volgarizzamento del primo libro de' Maccabei. MS.
Lib. Mal. Don. Libro, ossia trattato delle malattie delle donne. MS.
Lib. Masc. o *Mascalc.* Libro, ossia trattato delle mascalcie de' cavalli. MS.
Lib. Mot. Libro de' motti. MS.
Lib. Op. Div. Opere diverse, che alcune volte sono citate particolarmente, cioè Volgarizzamento di alcune cose degli atti degli Apostoli. Narrazione di miracoli dell'anno 1533. Volgarizzamento della storia di S. Onofrio. Trattato sopra l'Ave Maria. Trattato di Fra Giovanni Marignoli. MS.
Lib. Op. Div. A. o *And.* Libro di opere diverse dell'Andreini.
Lib. Pred. Libro di prediche forse di Fra Giordano. MS.
Lib. Real. Franc. Libro de' Reali di Francia. MS.
Lib. Rep. o *di Repub.* o di *Rep.* Libro, ossia trattato di Repubblica. MS.
Lib. Sag. o *Sagr.* Libro, ossia trattato de' Sagramenti. MS.
Lib. Seg. Cos. Don. V. *Trat. Segr. Cos. Don.*
Lib. Sent. Libro di sentenze. MS.
Lib. senz. tit. Libro senza titolo. MS.
Lib. similit. Libro di similitudini. MS.
Lib. Son. Libro di sonetti di messer Matteo Francesco, e di Luigi Pulci. MS.
Lib. Strum. o *di Strum.* Libro di strumenti. MS.
Lib. Viag. Libro di viaggi. MS.
Liv. o *Liv. Dec.* Volgarizzamento della prima e della terza deca di Tito Livio. MS.
Lod. Mart. Rim. Eclog. Stanz. Trag. Virg. o *4 Virg. Rim. burl.* Opere di Lodovico Martelli, stampate in Firenze da *Bernardo Giunta* nel 1548 in 8°, cioè rime, ecloghe, stanze, tragedia, traduzione in versi sciolti del quarto libro dell'Eneide di Virgilio. Rime burlesche stampate fra le opere burlesche del Berni.
Lor. Med. Rim. Stanz. Com. Laud. Canz. o *Canz. ball. Beon. Nenc.* Opere del magnifico Lorenzo de' Medici. Poesie. Commento sopra alcuni de' suoi sonetti. Si cita la stampa dei *figliuoli d'Aldo* in Venezia del 1554 in 8°. Laudi e rime spirituali impresse in Firenze nel 1780 in 4°. Canzoni a ballo. Si allega la stampa in Firenze di *Bartolommeo Sermartelli* nel 1562 in 4°, ed un'altra pur di Firenze nel 1572 in 4°. Simposio, altrimenti detto i Beoni, della stampa de' *Giunti* di Firenze nel 1568 in 8°, e tra le opere burlesche del Berni. Stanze alla contadinesca in lode della Nencia da Dicomano, stampate in Firenze dietro le canzoni a ballo, e di poi anche nel 1622.
Lor. Med. Arid. Aridosio, commedia di Lorenzino de'Medici, stampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1595 in 8°.
Luc. Mart. Rim. Burl. Rime burlesche di Luca Martini inserite fra le opere burlesche del Berni.
Luc. Panz. Cronica di Luca di Totto da Panzano. MS.
Lucan. Volgarizzamento di Lucano. MS.
Luig. Pulc. Morg. o *Morgant. Bec. Frott.* Opere di Luigi Pulci, cioè il Morgante maggiore, poema. Si citano le edizioni del *Sermartelli* di Firenze 1606, *di Comin di Trino di Monferrato* nel 1546 in Venezia, e di Firenze nel 1732. La Beca, ossia stanze alla contadinesca in lode della Beca da Bicomano, stampata colla Nencia di Lorenzo de' Medici. Frottola stampata in Firenze per *Zanobi Bisticci* l'anno 1600 in 4°. Sonetti. V. *Lib. Son.*

M

M. Aldobr. Volgarizzamento d'un trattato di medicina di maestro Aldobrandino da Siena, fatto da ser Zucchero Bencivenni. MS.
M. Guglielm. Piacent. V. *Chr. M. Guglielm.*
M. Pier. Reg. o *da Regg.* Volgarizzamento di un trattato, ossia d'alcuni ammaestramenti

a sanità conservare, di maestro Pietro da Reggio. MS.

Maestruz. Volgarizzamento della Somma Pisanella, detta il Maestruzzo. MS.

Malm. o *Malmant.* Malmantile racquistato, poema di Lorenzo Lippi. Si cita l'edizione di *Michele Nestenus*, e *Francesco Mouche,* Firenze nel 1731 in 4°.

M. V. o *Mat. Vil.* Storia di Matteo Villani. Si citano le edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1582, 1556 e 1581 in 4°, nelle quali due ultime edizioni è compresa l'aggiunta di Filippo suo figliuolo. Molte volte si è ricorso a testi a penna.

Maur. Rim. o *Rim. burl.* Rime burlesche del Mauro fra le opere burlesche del Berni.

M. o *Mat. Franz. Rim. burl.* Rime burlesche di Mattio Franzesi, inserite tra le opere burlesche del Berni.

Med. Alb. Cr. o *Medit. alb. Croc.* Meditazione sopra l'albero della Croce. MS.

Medit. Vit. Crist. Meditazione sopra la vita di Gesù Cristo. MS.

Memor. Borg. Tad. Memorie di Borghino di Taddeo. MS.

Menz. Rim. Sat. Rime di Benedetto Menzini. Si cita l'edizione de' *Tartini* e *Franchi* in Firenze nel 1730 in 4 volumi in 4°. Satire. MS.

M. Bin. Rim. burl. Rime burlesche di messer Bino inserite tra le opere burlesche del Berni.

Mil. Marc. Pol. Volgarizzamento della storia di Marco Polo, detta Milione. MS.

Mirac. M. o *Mad.* Miracoli della Madonna. MS.

Monac. Let. Lettere e mandati ad Ambasciatori e Ministri, scritti da Nicola Monaci, e da Ventura suo figliuolo. MS.

Montem. o *Montemagn. Rim. Son.* Rime di Buonacorso di Montemagno. Nella presente impressione più comunemente si cita la stampa di Firenze di *Giuseppe Nanni* nel 1718 in 12°.

Mor. S. Greg. Volgarizzamento de' morali di San Gregorio Magno, fatto da Zanobbi da Strata. In questa impressione più frequentemente si cita la stampa di Roma nel 1714 in tre volumi in 4°, per gli *eredi da Corbinelli.*

Mot. Filos. Volgarizzamento del libro intitolato Motti de' Filosofi. MS. Un' operetta con questo medesimo titolo si è stampata da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735 dietro all'antico volgarizzamento di Boezio.

N

Nicc. Costan. Trattato di Medicina di Niccolò Costante. MS.

Nov. Antic. o *Nov. Ant. Stamp. Ant.* Il Novellino, ossia cento novelle antiche. Si cita la stampa dei *Giunti* di Firenze nel 1572 in 4°, e talora l'antica fatta fare in Bologna da *Carlo Gualteruzzi*, la quale, perchè è scorretta, si è ricorso ad un testo a penna.

O

Omel. Orig. Volgarizzamento di un' omelia d'Origene, stampato da' *Tartini* e *Franchi* dietro lo Specchio di penitenza del Passavanti.

Omel. S. Greg. Volgarizzamento delle omelie di San Gregorio, stampato in Firenze nel 1502 in foglio ed in Venezia nel 1543 in 8°.

Omel. S. Grisost. o *S. G.* o *S. Gio. Grisost.* Volgarizzamento dell'omelia di S. Giovanni Grisostomo, che ha per titolo: *Che niuno non può essere offeso, se non da se medesimo.* MS.

Ordinam. Mess. o *della Messa.* Libro intitolato: *Ordinamenti della Messa.* MS.

Ord. Pacial. o *de' Pacial.* Ordini de' Paciali. MS.

Ovid. Metamor. Art. aman. o *am. Pist. Rem. am.* Volgarizzamento delle Metamorfosi di Ovidio, fatto da ser Arrigo Simintendi da Prato. Volgarizzamento de' libri d'Ovidio *De arte amandi*. Volgarizzamento delle pistole d'Ovidio *De remedio amoris;* tutti MS

P

Pallad. Volgarizzamento di Palladio. MS.

Paolo Oros. Volgarizzamento della storia di Paolo Orosio. MS.

Pass. o *Passav.* Specchio di vera penitenza di Fra Iacopo Passavanti. Si citano le edizioni del *Sermartelli* nel 1585 in 12°, del *Vangelisti* nel 1681 in 12°, e de' *Tartini* e *Franchi* nel 1525 in 4°.

Pecor. Nov. Novelle di ser Gianni Fiorentino, intitolate il Pecorone. Si cita l'edizione di Milano per *Giovannantonio degli*

Antoni del 1558 in 8°. Alcuna volta si è citato un testo a penna.

Petr. o *Petrarc. Son. Canz. Cap.* o *Capit. Frot. Let.* e *Let. Sinisc. Pist. Uom. Ill.* o *Illus.* Opere di messer Francesco Petrarca, cioè Canzoniere e trionfi, ovvero capitoli. Si cita l'esemplare stampato da *Guglielmo Roviglio* in Lione del 1574 in 16°. Della Frottola si cita l'edizione di Padova nel 1722 in 8°, per *Giuseppe Comino*. Lettera MS. Lettera al gran Siniscalco Acciaioli. MS. Pistole volgarizzate. MS. Vite degli uomini illustri volgarizzate. MS.

Pier. Figl. Dant. Rime di Pietro figliuolo di Dante Alighieri. MS.

P. S. o *P. Sp. Tes. Pov. Cur. Occh.* Volgarizzamento d'un libro di Medicina intitolato *Tesoro de' poveri*, di maestro Pietro Spano. MS. Volgarizzamento del Trattato della cura degli occhi del medesimo. MS.

Pist. Cic. a Quint. Volgarizzamento d'una pistola di Cicerone a Quinto. MS.

Pist. S. Anton. o *Ant.* Volgarizzamento delle pistole di S. Antonio. MS.

Pist. S. Bern. Volgarizzamento di alcune pistole di S. Bernardo, e d'alcuni opuscoli del medesimo. MS.

Pist. S. Girol. Volgarizzamento delle pistole di San Girolamo. MS.

Poet. Ant. V. *Rim. Ant.*

Poliz. Stan. o *Stan. Fav. Orf.* Stanze di messer Angelo Poliziano. Se ne citano alcune delle più corrette impressioni, e spezialmente quella di *Giuseppe Comino* di Padova nel 1728 in 4°. Favola d'Orfeo. Se ne citano alcune delle più corrette edizioni.

Pov. o *Pover. Avved.* V. *Ciriff. Calv.*

Pramm. R. o *Prammat. Riform.* Prammatica, o sia legge della Repubblica Fiorentina. MS.

Pred. S. V. *Lib. Pred.*

Pred. Pond. V. *Lib. Pred. F. P.*

Proc. d'Innoc. IV. Volgarizzamento del processo, e sentenza di Papa Innocenzo IV contro Federigo II Imperadore. MS.

Pros. Fior. Prose Fiorentine in più volumi in 8°, stampate in Firenze da' *Tartini* e *Franchi*.

Provvis. Com. Fir. Provvisioni del Comune di Firenze. MS.

Pur. Disc. Calc. V. *Disc. Calc.*

Q

Quad. Usc. Cam. Libro di conti, intitolato Quaderno dell'uscita della Camera. MS.

Quad. Cont. S. Quaderno, o sia libro di conti de' Bardi, signori di Vernio. MS.

Quad. Cont. Dav. Quaderno, o sia libro di conti. MS. del *Gabellato*, cioè Giuliano Davanzati.

Quad. Or. S. Mich. o *d'Or. S. Mich.* Quaderno, o sia libro d'entrata e uscita della Compagnia d'Or. S. Michele. MS.

Quist. filos. Quistioni filosofiche. MS.

R

Rab. Mac. V. *Stanz. Rab. Mac.*

Real. Franc. V. *Lib. Real. Franc.*

Reg. Vit. Matr. Regola della vita matrimoniale di Fra Cherubino da Siena. MS.

Red. Inf. Oss. An. o *Osser. Anim. Esper.* o *Esp. Nat. Vip.* o *Viper. Lett. Occh. Ditir. Ann.* o *Annot. Ditir. Sonet. Lett. Cons.* Opere di Francesco Redi, cioè Esperienze intorno alla generazione degli insetti. Osservazioni intorno agli animali viventi, che si trovano negli animali viventi. Esperienze intorno a diverse cose naturali. Osservazioni intorno alle vipere. Lettera sopra alcune opposizioni fatte alle sue osservazioni intorno alle vipere. Lettera intorno all'invenzione degli occhiali. Bacco in Toscana, ditirambo. Annotazioni fatte al suo ditirambo. Sonetti ed altre poesie. Si citano diverse edizioni di Firenze da *Giuseppe Manni* nel 1724 e 1727 in due volumi in 4.° Consulti medici stampati dal medesimo *Manni* in due volumi in 4° nel 1726 e nel 1729.

Re Rub. o *Re Ruber. Rim. Ant.* Rime antiche attribuite a Ruberto Re di Napoli, e di Gerusalemme, impresse in Roma dal *Grignani* nel 1642 in foglio.

Ret. o *Rettor. Tull.* Volgarizzamento della rettorica di Marco Tullio stampato in Firenze per *Domenico Maria Manni* l'anno 1734 in 4°.

Ric. o *Ricet. Fior.* Ricettario Fiorentino. Se ne citano le edizioni del 1567, 1573, 1623, 1670 e 1686, tutte in foglio.

Ricord. o *Ricord. Malesp.* Istoria Fiorentina di Ricordano Malespini, colla continuazione di Giacchetto di Francesco Malespini. Se ne citano le edizioni de' *Giunti* di Firenze del 1568, e del 1598, e de' *Tartini* e *Franchi* di Firenze del 1718 in 4°.

Rim. Ant. o *Rim. Ant. Dant. M. Cin. Guid. Cav. Dan. Mai. Fr. Guitt.* Rime antiche,

ossia raccolta di sonetti, canzoni ed altre rime di diversi antichi poeti Toscani, stampate in Firenze per gli *eredi di Filippo di Giunta* nel 1527 in 8°. Di alcuni autori, che sono in questa raccolta, e nelle altre ci è l'abbreviatura, e di alcuni no. Si sono qui poste quelle, che nella tavola della Crusca abbiam trovato, e quelle, che indicano gli autori, onde poi abbiamo tratta qualche voce. I rimatori di questa raccolta sono i seguenti: Dante Alighieri, messer Cino da Pistoia, Guido Cavalcanti, Dante da Maiano, Fra Guittone d'Arezzo, *Franc. Albiz.* Franceschino degli Albizzi, *Faz. Ubert.* Fazio degli Uberti, *Lap. Gian.* ser Lapo Giani, *Loff. Bonag.* Loffo di Bonaguida, *Ser Onest.* ser Onesto Bolognese, *Mess. G. Guin.* Mess. Guido Guinizzelli da Bologna, *Bonag. Urbic.* o *Bonagiunt. Urbician.* Bonagiunta Urbiciani da Lucca, *Not. Iac.* o *Giac.* Notaro Giacomo da Lentino, *Guid. Giud.* Messer Guido delle Colonne, giudice messinese, *M. Pier delle Vigne*, Maestro Pietro delle Vigne, Re Enzo, Federigo II, Imperatore. *Incer.* incerti autori, *Mad. Nin.* Monna o Madonna Nina, Chiaro Davanzati, *Guid. Orl.* Guido Orlandi, Salvino Doni, *Ric. Varl.* o *da Varlun.* Ricco da Varlungo, *Cion. Ball.* ser Cione Ballione.

Rim. Ant. B. M. o *Bell. Man. Con.* Rime antiche raccolte da *Iacopo Corbinelli*, e fatte stampare in Parigi l'anno 1595, dietro la Bella Mano di Giusto de' Conti. Si è talora però citata la stampa di Firenze de' *Guiducci* e *Franchi* nel 1715 in 12°. I nomi de' rimatori alcuna volta sono stati aggiunti nella citazione degli esempj, e sono i seguenti, secondo l'ordine, con cui stanno in questa raccolta, *Sen. Ben.* Senuccio del Bene, Guido Cavalcanti, Bernardo da Bologna, Guido Orlandi, Fazio Uberti, Cino da Pistoia, ser Onesto Bolognese, Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Franco Sacchetti, Giacomo da Lentino, Lapo Salterelli, Lancilotto da Piacenza, Antonio da Ferrara, messer Pietro delle Vigne, Guido Guizzinelli, Bonagiunta da Lucca, Bonagiunta Monaco, Pieraccio di Maffeo Tedaldi, *Ant. Puc.* Antonio Pucci. Incerti autori.

Rim. Ant. P. N. Raccolta di rime e poesie di diversi antichi rimatori. Testo a penna, che fu già di Piero del Nero. I loro nomi sono per lo più accennati negli esempi, e sono i seguenti: *Amoroz. da Firenz.* o *Moroz. da Fir.* Amorozzo o Morozzo da Firenze. Bindo Bonichi Senese. Bondico notaio da Lucca. Cino da Pistoia. Cione notaio. Federico II, Imperatore. Fredi da Lucca. Gherardi da Castello. *Gon. Interm. Luc.* Gonnella Interminelli da Lucca. Guido delle Colonne giudice di Messina. Guido Guinizzelli da Bologna. Guido Orlandi. Guidone d'Arezzo. *Iacop. Most. Pis.* Iacopo Mostacci da Pisa. *Inghilf.* Inghilfredi. Lapo Gianni. *Maz. Nec. Mess.* Mazzeo di Neco da Messina. *Mon. Sien.* Monaldo o Monaco da Siena. Monna Nina Siciliana. Notaro Jacopo da Lentino. Onesto Bolognese. *Ser. Pac.* Ser Pace Notaio. Maestro Piero delle Vigne. *Ser. Prel.* Ser. Prello. Re Enzo. Rico da Varlungo. *Ricucc. da Fir.* Ricuccio da Firenze. *M. Rin. d'Aquin.* o *Rinaldo Aq.* o *d'Aquin.* Messer Rinaldo di Aquino. *Rinier. da Paler.* Rinieri da Palermo. Roberto, Re di Napoli e di Gerusalemme. *Ros. da Mes.* Rosso da Messina. *Ruggier. d'Amic.* Messer Ruggieri d'Amici. *Sal.* Saladino. *Ugo di Mass.* Ugo di Massa da Siena.

Rim. Ant. F. R. Raccolta di rime e poesie di diversi antichi autori compresi in due testi a penna di Francesco Redi. Alcuna volta nelle citazioni degli esempi si sono accennati i nomi di questi rimatori che sono i seguenti. Adriano de Rossi. Alberto degli Albizzi. Albertuccio della Viola. Alessio Donati. Amorozzo da Firenze. Andrea Carelli da Prato. Andrea de' Bardi. Angelo da S. Gimignano. Antonio da Ferrara. Antonio Pucci. Antonio da Siena. Antonio da Volterra. Messer Antonio Piovano. Arrigo di Castruccio. *Arrig. Baldonas.* o *Arr. Bald.* Arrigo Baldonasco. Bacciarone di messer Bacone da Pisa. Maestro Bandino d'Arezzo. Bartolommeo da Castel della Pieve. Bartolommeo da Lucca. Serbello o Prello. Benuccio Barbiere. *Bet. Mettif.* Betto Mettifuoco. Bianco di Bucarello. Bindo Bonichi da Siena. Bonagiunta Urbiciani da Lucca. Bondico notaio da Lucca. Braccio Bracci d'Arezzo. Messer Arossi Visconti. Chiaro Davanzati. Messer Cino giudice da Pistoia. Cinno Rinuccini. Ciscranna de' Piccoluomini di Siena. Ser Coluccio Salutati. Conte di Santa Fiore. Dante Alighieri. Dante da Volterra. Dello da Signa. Dino di Tura bastaio. Messer Dolcibene. Domenico Salvestri. Dotto Reali da Lucca. *Landoz. Nor.* Dozzo

Nori. Fabbruccio de' Lambertacci. Fazio degli Uberti. *Fed. Amb.* Federigo dell'Ambra o d'Arezzo. Filippo de' Bardi. Messer Filippo da Messina. Eredi da Lucca. Frediano da Pisa. Francesco di Simone Peruzzi. Franco Sacchetti. Galletto da Pisa. Gano di messer Lapo da Colle. Geri Giannini da Pisa. Giacomo Pugliesi. Giacomo da Lentino. Messer Gio. da Prato. Gio. Lambertucci de' Frescobaldi. *Gio. Marat.* Gio. Maratolo. Girolamo Terramagnino da Pisa. Giudice Ubertino. Gonnella degli Interminelli da Lucca. Graziuolo da Firenze. Guido dalle Colonne, giudice di Messina. Guido della Rocca. Guido Guinizzelli da Bologna. Guido Orlandi. Fra Guittone d'Arezzo. Iacopo Alighieri. Iacopo Mostacci da Pisa. Inghilfredi. Lapo Gianni. Lapo Salterelli. Maestro Lazzaro da Padova. *Lemm. Orl.* Lemmo di Giovanni Orlandi. *Lionard. del Gualac.* Lionardo del Gualacca. Lippo d'Arezzo. Lotto di Ser Dato. Maffeo de' libri. Manetto da Filicaia. Messer Marabuttino di Arezzo. Marchione di Matteo Arrighi. Massarello da Todi. Matteo da Pisa coreggiaio. Matteo Frescobaldi. Mazzeo di Neco da Messina. *Meo Abbracciavac.* Meo Abbracciavacca. Maestro Migliore da Firenze. *Min. Pav.* o *del Paves.* Mino del Pavesaio d'Arezzo. Monaco o Monaldo da Siena. Monte Andrea da Firenze. Nattuccio Anquino da Pisa. Niccolò Soldanieri. Nocco di Cenni. Ser Onesto da Bologna. Ottavante Barducci. Ser Pace notaio. Paganino da Serzana. *Pannuc. dal Bagn.* Pannuccio dal Bagno di Pisa. Passera della Gherminella da Lucca. Pescione Cerchi. Maestro Piero delle Vigne. Piero da Monterappoli. Conte Piero Nofferi da Montedoglio. Pierozzo di Biagio di Strozza Strozzi. Pippo di Franco Sacchetti. M. Polo da Castello. *Pucciand. da Pis.* o *Pucciand. Mart. da Pis.* Pucciandone Martello da Pisa. Pucciarello Rainaldo d'Aquino. Ranieri da Palermo. Ranieri de' Samaritani. Re Enzo. Re Federigo. Ricuccio da Firenze. Rosso da Messina. Ruggieri d'Amici. Ruggierone da Palermo. Saladino Sandro da Pipozzo. Simbuono giudice di Pistoia. Stefano protonotario da Messina. Stefano di Cino, merciaio. Frate Stoppa de' Bostichi. Talano da Firenze. Tommaso de' Bardi. Tommaso Buzzuola da Faenza. Tommaso di Sasso da Messina. Messer Ubaldo di Marco. Vigo da Massa di Siena.

Rim. Ant. Stroz. o *C. S.* Raccolta di poeti antichi o sia di rime antiche di diversi. Testo a penna, che fu già del senatore Carlo di Tommaso Strozzi. Alcuna volta se ne sono accennati i nomi, che sono i seguenti: Bonagiunta Urbiciani da Lucca, canzoni. Caccia da Castello, canzoni. *Cec. Angiul.* Cecco Angiuleri da Siena. Sonetti burleschi. Cino da Pistoia, canzoni, ballate e sonetti. Dante Alighieri, sonetti. Dello da Signa, sonetti. Dino Frescobaldi, sonetti e canzoni. Enzo Re di Sardigna, sonetti e canzoni. Fazio degli Uberti, canzoni. Forese dei Donati, sonetti contro Dante. Francesco Ismera, canzoni. Gianni Alfani, canzoni. Guido Cavalcanti, canzoni e sonetti. Guido Guizzinelli, canzoni e sonetti. Guido Orlandi, canzoni e sonetti. Lapo Farinata degli Uberti, canzoni. Lapo Gianni, canzoni. Lupo degli Uberti, canzoni. Monaldo da Sofenna, sonetti. Niccolò da Siena, detto il Nuscia de' Salimbeni, sonetti. Noffò d'Oltrarno, canzoni. Onesto da Bologna, sonetti e canzoni. Terino d'Oltrarno, sonetti. Tommaso da Faenza, canzoni. Uberto da Lucca, canzoni.

Rim. Ant. Franc. Sacch. Rime antiche tra le opere diverse di Franco Sacchetti. V. *Franc. Sac. op. div.*

Rim. Burl. V. *Bern. Rim.*

Rinuc. Dafn. Dafne, commedia d'Ottavio Rinuccini, stampata in Firenze per *Giorgio Marescotti* nel 1600 in 4°.

Ros. Vit. o *della Vit.* Libro intitolato Rosaio della vita. MS.

Ruc. o *Rucel. Ap.* Le Api, poemetto di Giovanni Rucellai. Si cita nella presente impressione la stampa de' *Giunti* in Firenze nel 1590 in 8°.

Rusp. Son. Sonetti, o sia rime burlesche di Francesco Ruspoli, stampate fra le opere burlesche del Berni.

S

Sag. Nat. Esp. o *Natur. Esper.* Saggio di naturali esperienze. Si citano le due edizioni di Firenze del 1667 e del 1692 in foglio.

Salm. Sollec. Parafrasi poetiche sopra i salmi di David del Sollecito, cioè *Vincenzo Capponi*, stampate in Firenze per *Vincenzo Vangelisti* 1684 in 4°.

Salvereg. Volgarizzamento e sposizione della Salveregina. MS.

Salv. Avvert. o *Avvertim. Oraz. Lez. Granc. Spin. Dial. Amic. Com. Poet. Arist. Rim. Canz. Pin. Infar.* Opere del cavalier Leonardo Salviati, cioè Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone. Vol. primo stampato in Venezia presso *Domenico* e *Gio. Battista Guerra* nel 1584 in 4°. Volume secondo, in Firenze da' *Giunti* nel 1586 in 4°. In questa impressione più comunemente si allega la stampa di Napoli presso *Bernardo Michele Raillard* nel 1712 in due volumi in 4°. Orazioni, parte stampate da' *Giunti* nel 1575 in 4°, e parte stampate separatamente in diversi tempi. Lezioni impresse in Firenze da' *Giunti* nel 1575 in 4°. Il Grancio, commedia. Si citano le due edizioni di Firenze, l'una per gli *eredi di Lorenzo Torrentino* e di *Carlo Pettinari* nel 1566 in 8°, l'altra per *Cosimo Giunti* nel 1606 in 8°. La Spina, commedia. Si cita la suddetta edizione di *Cosimo Giunti*. Dialogo dell'amicizia unito alle suddette due commedie nella edizione del *Giunti*. Traduzione e comento della poetica d'Aristotile. MS. Rime, parte stampate e parte scritte a penna. Canzone in lode del pino. MS. Infarinato primo. Si cita l'edizione di Firenze di *Carlo Meccoli* e *Silvestro Magliani* nel 1585 in 8°, e de' *Tartini* e *Franchi* nel tomo V delle opere di Torquato Tasso. Infarinato secondo. Si allega la stampa di Firenze per *Antonio Padovani* nel 1588, in 8°, e la mentovata de' *Tartini* e *Franchi*.

Salvin. disc. pros. Discorsi accademici dell'abate Antonmaria Salvini, stampati in Firenze per *Giuseppe Manni*, il primo volume nel 1690 e 1725, il secondo nel 1711, e 'l terzo nel 1733. Prose Toscane stampate in Firenze in due volumi, il primo da' *Guiducci* e *Franchi* nel 1715, il secondo da *Giuseppe Manni* nel 1735 in 4°.

Salust. Cat. o *Catil. Salust. Giug.* Volgarizzamento del Catilinario, o sia della storia della congiura di Catilina, e della guerra Giugurtina di Salustio. MS.

Sannaz. Arc. o *Arcad.* Arcadia di messer Iacopo Sannazzaro: si cita la stampa dei *Giunti* di Firenze e del *Comino* di Padova.

S. Ag. o *Agost. C. D.* Volgarizzamento della Città di Dio di Sant'Agostino. MS.

S. Bern. o *Bernard. Nob. An.* o *Nobil. Anim.* Volgarizzamento d'un trattato della nobiltà dell'anima, di S. Bernardo. MS.

S. Grisos. o *S. Gio. Gris.* o *Grisos. Opus.* Volgarizzamento di alcuni opuscoli, ovvero trattati di S. Giovanni Grisostomo. MS.

Santa Cater. o *S. Cater. Let.* Lettere di Santa Caterina da Siena.

Scal. S. Ag. o *Agost.* o *Scal. Parad.* Volgarizzamento della Scala del Paradiso, da alcuni attribuita a S. Agostino. MS.

Segner. Pred. Crist. Instr. Mann. Paneg. Alcune opere del padre Paolo Segneri, cioè prediche, o sia quadragesimale. Si cita la stampa di Firenze nel 1686 in 4°, e di *Paolo Baglioni* in Venezia nel 1712 in 4°. Cristiano istruito nella sua legge. Si cita per lo più l'edizione di Firenze del 1686 in tre volumi in 4°. Manna dell'anima. Si cita l'edizione del *Baglioni* nel 1712 in 4°. Panegirici. Si cita la mentovata edizione di Venezia. *Nella passata impressione furono poste altre opere di questo autore, delle quali noi abbiamo tratte alcune voci, e inserite in questo Vocabolario.*

Segn. Stor. Vit. Nic. Capp. Polit. Ret. Poet. Et. o *Etic. Anim.* Opere di Bernardo Segni, cioè Storia Fiorentina. Vita di Niccolò Capponi. Tanto questa, quanto la storia nella passata impressione si citarono scritte a penna; nella presente si è adoperata l'edizione, che ha la data d'Augusta nel 1723 in foglio. Traduzione della politica di Aristotile. Si cita la stampa del *Torrentino* di Firenze nel 1549 in 4°. Traduzione della poetica d'Aristotile, che va unita colla rettorica nella suddetta impressione. Traduzione dell'etica di Aristotile. Si cita l'edizione di Firenze del *Torrentino* nel 1540 in 4°, e alcuna volta quella di Venezia del 1551 in 8°. Trattato sopra i libri dell'anima d'Aristotile, stampato da *Giorgio Marescotti* in Firenze nel 1583 in 4°.

Segr. Fior. Stor. Pr. Vit. Cast. Duc. Valent. Ritr. Relaz. Disc. Ar. o *Art. Guer. As. Cap. Decen. Nov. Mandr. Cliz.* Opere del Machiavelli, ossia Segretario Fiorentino, delle quali per lo più si cita l'edizione divisa in cinque parti, e fatta nel 1550 in 4°. e sono le seguenti, cioè: Istorie Fiorentine. Di queste molte volte si cita la più antica edizione fatta da *Bernardo di Giunta* in Firenze nel 1532. Si cita anche la lettera dedicatoria. Il Principe. Vita di Castrucio Castracani. Modo che tenne il Duca Valentino per ammazzare Vitellozzo

Vitelli, Oliverotto da Fermo, Paolo Orsino, e 'l Duca di Gravina. Ritratti o sieno relazioni delle cose di Francia e d'Alemagna. Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio. Arte della guerra. Asino d'oro. Capitoli. Decennali. Novella. La Mandragola, commedia. Per lo più si cita l'edizione di Firenze del 1553 in 8°. La Clizia, commedia, di cui per lo più si cita l'edizione di Firenze del 1537 in 8°.

Sen. Ben. Varch. V. *Varch. Benef.*

Sen. Declam. Volgarizzamento delle Declamazioni di Seneca. MS.

Sen. Pist. Sen. Provvid. Volgarizzamento delle pistole di Seneca. MS. Si cita anche l'edizione fatta da' *Tartini* e *Franchi* in Firenze nel 1719 in 4°. Citasi anche il trattato della provvidenza posto dietro le pistole nella suddetta stampa.

Sen. Tranquil. Volgarizzamento del trattato di Seneca della tranquillità dell'animo fatto da Tommaso Segni. MS.

Serap. Volgarizzamento del trattato delle medicine semplici di Serapione. MS.

Serd. o *Serdon. Stor. Lett. Ind.* Traduzione fatta da messer Francesco Serdonati delle storie dell'Indie orientali del padre Giovan Pietro Maffei, e d'alcune lettere scritte dall'Indie. Si cita anche l'edizione di Firenze per *Filippo Giunti* nel 1589 in 4°.

Serm. S. Ag. o *Agos.* Volgarizzamento dei sermoni attribuiti a Sant'Agostino, fatto da frate Agostino da Scarperia, e stampato in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1731 in 4°.

Serm. S. Bern. Volgarizzamento de' Sermoni di S. Bernardo. MS.

Sod. Colt. o *Soder. Colt.* o *Coltiv.* Trattato della coltivazione delle viti di Gioan Vittorio Soderini. Si cita la stampa di Firenze di *Filippo Giunti* nel 1600 in 4°, e di *Domenico Maria Manni* nel 1724.

Sold. Sat. Satire del senatore Iacopo Soldani. MS.

Soliloq. o *Solil. S. Ag.* o *Sol. S. Agost.* Volgarizzamento del soliloquio attribuito da alcuni a Santo Agostino. MS.

Sper. Oraz. Dial. Pr. Orazioni e dialoghi di messere Sperone Speroni. Si cita per lo più la stampa di Venezia nelle case de' *figliuoli di Aldo* l'anno 1550 in 8°, e si allega anche il proemio.

Spos. P. N. V. *Espos. Pat. Nost.*

Stan. Rab. Mac. Stanze del poeta Sciarra, appellate comunemente stanze della rabbia di Macone, stampate.

Stat. Merc. o *Mercanz.* Statuti del tribunale della mercanzia. MS.

Stor. Aiolf. La storia di Aiolfo. MS.

Stor. Apol. Tir. Volgarizzamento della storia di Apollonio di Tiro, e di Tarsia. MS.

Stor. Barl. Volgarizzamento della storia di Barlaam e di Giosafat. MS., e stampato ultimamente in Roma da *Giovammaria Salvioni* nel 1734 in 4°.

Stor. Europ. V. *Giambul. Stor. Europ.*

Stor. Monal. V. *Diar. Monal.*

Stor. Nerbon. Volgarizzamento della storia Nerbonese. MS.

Stor. Pist. Storie Pistoiesi. Si citano le edizioni di Firenze de' *Giunti* del 1758 in 4°, e de' *Tartini* e *Franchi* del 1735 pure in 4°.

Stor. Rin. Montalb. o *Montal.* Volgarizzamento della storia di Rinaldo da Montalbano. MS.

Stor. Eug. o *Eugen.* Volgarizzamento della storia di S. Eugenia, stampato nel IV tomo delle vite de' Santi, impresso nel 1735 in 4° da *Domenico Maria Manni* in Firenze.

Stor. S. Eustach. Volgarizzamento della storia e leggenda di Sant'Eustachio. MS.

Stor. S. Margher. V. *Vit. S. Margher.*

Stor. S. Onofr. V. *Lib. Op. Div.*

Stor. S. Padr. Storie di Santi Padri. MS.

Stor. Tob. Volgarizzamento della storia di Tobia. MS.

Strum. Pacial. o *Strum. de' Pacial* V. *Ordin. Pacial.*

T

Tac. Davanz. V. *Dav. Tac.*

Tac. Dic. V. *Lib. Dic.*

Tas. Gerus. o *Ger. Amin. Lett. Rim.* Alcune opere di Torquato Tasso, cioè Gerusalemme liberata, Aminta, favola boschereccia, Lettere, Rime. Si cita per lo più l'edizione fatta in Firenze dai *Tartini* e *Franchi* in sei volumi in foglio nel 1724.

Tav. o *Tavol. Rit.* o *Riton.* Volgarizzamento del libro de' cavalieri erranti, detto comunemente *Tavola Rotonda.*

Teol. mist. Libro intitolato Teologia mistica. MS.

Teseid. V. *Boc. Teseid.*

Tesoret. V. *Brun. Tes.*

Tes. Brun. V. *Brun. Tes.*

Tes. Pov. P. S. V. *P. S. Tes. Pov.*

Tolom. Lett. Lettere di messer Claudio Tolommei. Si cita l'edizione di Venezia

presso *Domenico* e *Cornelio Denicclini* nel 1559 in 8°.

Tratt. Adorn. Donn. V. *Lib. Ornam. Don.*

Tratt. Avem. V. *Lib. Op. Div.*

Tratt. ben. viv. Trattato di ben vivere o della maniera di viver bene. MS.

Tratt. Cast. Trattato sopra la castità. MS.

Tratt. Cons. Trattato del consiglio. MS.

Tratt. Consol. Trattato di consolazione. MS.

Tratt. equit. Trattato dell'equità. MS.

Tratt. Fr. Gio. Maring. V. *Lib. Op. Div.*

Tratt. Giam. Trattato delle lettere del Giambullari.

Tratt. Gov. Fam o *Famigl.* Trattato del governo della famiglia. MS. V. *Agn. Pand.*

Tratt. Intend. Trattato dell'intendimento. MS.

Tratt. Pat. Nost. V. *Espos. Pat. Nost.*

Tratt. pecc. mor. Trattato sopra i peccati mortali. MS.

Tratt. Piet. Trattato della Pietà. MS.

Tratt. Polit. o *Tratt. Repub.* V. *Lib. Repub.*

Tratt. S. Agost. Volgarizzamento d'un trattato di S. Agostino. MS. Forse è qualcuna delle opere accennate di sopra col titolo di *Scal. S. Agost.* o *Solil. S. Agos.*

Tratt. Sagram. V. *Lib. Sagram.*

Tratt. Sap. Trattato di sapienza. MS.

Tratt. Segr. Cos. Donn. Trattato delle segrete cose delle donne. MS.

Tratt. Virt. Card. Volgarizzamento d'un trattato delle virtù cardinali. MS.

Tratt. Viz. o *Tratt. Virt.* e *Viz.* Trattato delle virtù e de' vizj. MS.

Tratt. Umil. V. *Espos. Pat. Nost.*

Tull. Lett. o *Pis. Quin.* V. *Pis. Cic. Quin.*

Tusc. Cic. Volgarizzamento delle quistioni Tusculane di Cicerone. MS

V

Val. Mass. Volgarizzamento di Valerio Massimo. MS.

Varch. Stor. Lez. Ercol. Son. Rim. e *Rim. burl. Suoc. Gramm. Proporz. Lett. Pitag. Giuoch. Pitag. Espos. Prov. Sen. Benef. Boez.* Opere varie di messer Benedetto Varchi, cioè Storia Fiorentina, stampata colla data di Colonia in foglio nel 1721. Lezioni raccolte in un volume, e stampate in Firenze per *Filippo Antonio Giunti* nel 1590 in 4°. Ercolano. Si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1520 in 4°, e de' *Tartini* e *Franchi* del 1730 pure in 4°. Rime, cioè volumi due di sonetti stampati in Firenze per *Lorenzo Torrentino,* il primo nel 1555, il secondo nel 1557, ambidue in 8°. Le rime burlesche impresse tra le opere burlesche del Berni. La Suocera, commedia stampata in Firenze nel 1769 in 8° da *Bartolommeo Sermartelli.* La grammatica, ossia trattato sopra la grammatica italiana. MS. Trattato delle proporzioni e proporzionalità, che serve per ispiegazione del giuoco di Pitagora. MS. Esposizione di proverbi volgari. MS. Traduzione de' libri de' benefizj di Seneca, stampata in Firenze da *Lorenzo Torrentino* nel 1554 in 4°. Traduzione della consolazione filosofica di Boezio, stampata in Firenze nel 1751 in 4°.

Vegez. Volgarizzamento di Vegezio. MS.

Vend. Crist. Storia della vendetta di Cristo fatta da Tito e Vespasiano. MS.

Vett. Colt. o *Vett. Colt. Uliv.* Trattato delle lodi, e della coltivazione degli ulivi di Pietro Vettori. Nell'ultima impressione si è citata la stampa dei *Giunti* di Firenze del 1574 in 4°, e quella pur di Firenze di *Giuseppe Manni* nel 1720 in 4°.

Viag. Sin. o *Viag. Mon. Sin.* Narrazione di un viaggio al monte Sinai. MS.

Vinc. Mar. o *Vinc. Mart.* o *Lett.* Rime, lettere di Vincenzo Martelli. Si cita la stampa de' *Giunti* del 1563 in 4°.

Virg. Eneid. Volgarizzamento dell'Eneide di Virgilio. MS.

Vit. Barl. V. *Stor. Barl.*

Vit. Benv. Cell. V. *Benven. Cell. Vit.*

Vit. Ces. Vita di Cesare. MS.

Vit. Mad. Vita della Madonna. MS.

Vit. Maom. Vita di Maometto tra le opere di Giovanni Villani.

Vit. Plut. Volgarizzamento delle Vite degli uomini illustri di Plutarco. MS.

Vit. Pit. Vite de' pittori antichi, stampate in Firenze nel 1667 in 4°.

Vit. S. Aless. Vita di S. Alessio. MS.

Vit. S. Ant. o *Ant.* o *Anton.* Vita di S. Antonio. MS.

Vit. S. Eufros. Vita di S. Eufrosina. MS.

Vita. S. Gio. Batt. Vita di S. Gio. Battista. Si citano due testi a penna, e talora la stampa di *Domenico Maria Manni,* fatta nel 1734 in 4°.

Vit. S. Girol. Vita di S. Girolamo stampata modernamente da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735 in 4°.

Vit. S. Giul. Vita di S. Giuliano. MS.

Vit. S. Mar. Madd. o *M. Madd.* Vita di Santa Maria Maddalena, stampata da *Domenico Maria Manni,* in 4°.

Vita S. Marg. o *Margherit.* Vita di Santa Margherita, stampata da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1734 in 4°.

Vita S. Padr. o *Padr.* o *Ss. Padr.* Volgarizzamento delle Vite de' Santi Padri, stampato in due volte in 4° negli anni 1731 e 1732 dal suddetto stampatore.

Vit. S. Umil. V. *Legg. S. Umil.*

Viv. Prop o *Tratt. Propor. Rag. Op. Gal. Dip.* o *Dipor. Geom. Disc. Arn. Resist. Sol.* Alcune opere di Vincenzo Viviani, cioè Scienza universale delle proporzioni. Ragguaglio sopra le opere del Galileo. Diporto Geometrico. Tutte queste opere sono impresse in un volume in 4° stampato in Firenze alla condotta nel 1674. Discorso al serenissimo Gran Duca Cosimo III intorno al difendersi dai riempimenti e dalle corrosioni de' fiumi, applicato ad Arno in vicinanza della città di Firenze, stampato in Firenze per *Pietro Marini* nel 1688 in 4°. Trattato delle resistenze dei solidi, principiato da Vincenzo Viviani, e poi compiuto e riordinato dal padre abate don Guido Grandi, stampato tra le opere del Galileo in Firenze, nel 1718 pei *Tartini* e *Franchi.*

Volgar. Diosc. Volgarizzamento di Dioscoride. MS.

Volg. Mes. Volgarizzamento di Mesue. MS.

Volg. Ras. Volgarizzamento di Rasis. MS.

Urb. Urbano. Opera erroneamente attribuita al Boccaccio. Si cita l'edizione de' *Giunti* del 1598 in 8°.

Z

Zibal. o *Zibald. Andr.* Libro di varie cose, al qual diciamo Zibaldone. MS. Andrea Andreini.

Zibal. Segn. Libro simile al suddetto. MS. del Segni.

Zibald. R. Altro simile a' sopraddetti. Testo a penna di Redi.

VOCABOLARIO

ITALIANO-LATINO

A

A, prima lettera dell'alfabeto. § 2. A modo di prep., *ad.* Eletto a tempo, *electus ad tempus.* § 3. Colla giunta della lettera *d*, per eufonia. Essendomi accostato ad Eraclea, *quum ad Heracleam accessissem.*

A acqua, per forza d'acqua, *aqua impellente.* Macine a acqua, *molae aquariae.*

A anelli. V. Inanellatamente.

A argento, mettere a argento, V. Inargentare.

A armacollo, si dice di ciò, che scendendo da una spalla all'opposto fianco, attraversa il petto, *a dextro ad sinistrum humerum.*

A babboccio, a caso, *temere, inconsulto, inconsiderate.*

A bacchetta. V. Bacchetta.

A bacio, per esprimere luogo dove non batte sole, *ad aquilonem.*

Abaco, termine d'architettura, *abacus, i*, m. V. il Vocabolario del disegno.

A bada, *cunctanter, cum mora.* § 2. Tenere a bada, trattenere, ritardare uno dal suo pensiero, dalla sua impresa, *remorari, retardare, detinere, frustra aliquem habere.* § 3. Stare a bada, trattenersi, balloccarsi, *morari, cessare, moram trahere, expectare:* sto a bada, o alla bada di vederlo, *expecto ut videam.* § 4. Stare ad aspetto, o a speranza, *praestolari.*

Abadessa, V. Abbadessa.

A balle. V. A barella.

A bámbera. V. A vanvera.

A banco, stare, sedere a banco, sedere per rendere ragione, *sedere pro tribunali.*

Ab antico, anticamente, *antiquitus, olim.*

Abáo, nome di dignità, e vale capo, guida, scorta, regolatore, *dux, ucis*, m., *princeps, ipis*, m., *moderator, oris*, m., *praeses, idis*, m.

A baratto, fare a baratto, barattare, *permutare.*

A bardosso, a cavallo nudo, *nudo equo, nudi equi humeris insidere.* § 2. Metaf. vale alla peggio, *incomposite, inconcinne.*

A barella, abbondantemente, *copiose, affluenter.*

A basta lena, per quanto basta la lena, *pro viribus, quamdiu fieri possit.*

A bastante, e

A bastanza, e abbastanza, *satis.* § 2. Essere abbastanza, V. Bastare.

Abáte, capo di una badia, *antistes, stitis*, m., *praesul, ulis*, m., *praeses, idis*, m., *abbas, atis*, m. T. E. Abate mitrato, *abbas infulatus.* § 2. Per uno che vesta abiti clericali, *clericus, i*, m. T. E. § 3. Abatone, *magnus antistes.*

A battuta, T. musicale, vale a tempo di battuta, *ad numerum, in numerum.*

Abazia. V. Abbadía.

Abbacare, avvilupparsi e confondersi, *errare, falli, incassum meditari.*

Abbacchiare, battere con bacchio, o pertica; e dicesi per lo più dei frutti col guscio, e quando sono sull'albero, *decutere, pertica ramos vulnerare*, Ovid.

« **Abbachiera**, donna che fa, o esercita l'abbaco, *arithmetices perita, ae.*

« **Abbachiere**, e

Abbachista, colui che fa i conti, *tabularius, ii*, m., *ratiocinator, calculator, oris*, m., *subducendae rationis peritus, i*, m.

Abbacinamento. V. Accecamento.

Abbacinare, accecare, *excaecare, obcaecare, perstringere oculos.*

Abbacinato, *obcaecatus, a, um.* § 2. Metaf. *obscuratus, a, um.*

Abbaco, arte di fare i conti, *arithmetica, ae*, f. *arithmetica, orum*, n. pl.

Abbadare. V. Badare.

Abbadessa, *antistita, abbatissa, ae*, f. T. E.

Abbadia, * *coenobium monachorum, praesulis ditio, onis*, f., o *praesulis dignitas, atis*, f., *curia, ae*, f.

Abbadiuóla, * *parvum coenobium monachorum.*

Abbagliaggine, e

Abbagliamento, e

Abbaglianza, l'abbagliare, *hallucinatio, onis*, f. § 2. Abbagliamento, per offuscazione, *praestigiae, arum*, f. plur. § 3. Inconsiderazione, *inconsiderantia, ae*, f., *error, oris*, m.

Abbagliare, si dice di un corpo luminoso, quando ferisce negli occhi, *nimia luce oculos perstringere, aciei oculorum tenebras obducere.* § 2. In significato neutro, si dice del non reggere la vista al vedere distintamente le cose in leggendo, o in far altro, *hallucinari, caligare.*

Abbagliato, abbagliatissimo, *caecutiens, entis, hallucinatus, a, um.*

Abbaglio, e

Abbagliore. V. Abbagliamento.

Abbajamento, lo abbajare, *latratus, us*, m.

Abbajare, il mandar fuori, che fa il cane la sua voce con forza, *baubari*, Lucr.; *latrare*, Cic.; *latratum edere*, Plin.; *dare*, Ovid.; *mittere*, Liv.; *emittere*, Varr. § 2. Metaf. favellare sconsideratamente, *obstrepere, vociferari, garrire, temere loqui.* § 3. Can che abbaja, poco morde: e chi troppo abbaja, empie il corpo di vento; prov. di chi discorre molto, e nulla reca ad effetto, *pollicitis largus, ad rem emortuus; pollicitis largus, re inanis; verbis*, o *lingua factiosus, iners opera*, Plaut. § 4. Dir male di alcuno, o di qualcosa, *aliquem*, o *aliquid allatrare*, Col., Liv.; *obtrectare*, Cic., Phaedr.; *alicui obtrectare*, Ovid.; *oblatrare*, Sil.; *obloqui*, Plaut. Abbajare contra la grandezza di qualcheduno, *alicujus magnitudinem allatrare*, Liv. Abbajare incontro ad uno, *oblatrare alicui*, Sil.; *aliquem*, o *alicui obtrectare*, Cic., Plin., Phaedr. § 5. In signif. att. manifestare, *ostendere, palam facere, patefacere*, Cic. § 6. Chiedere con veemenza, *poscere, deposcere.* § 7. Abbajare incontro

o intorno a un luogo, vale aggirarvisi appresso, *circumire, circumdare.*

Abbajatore, *latrator, oris*, m. § 2. **Metaf.** maldicente, *obloquutor, oris*, m.

Abbajatorello, dim. d'abbajatore, *obtrectatorculus, obloquutorculus, i*, m. Plaut.

Abbajatrice, *quae latrat, latrans, antis, oblatratrix, icis*, f. Plaut.

Abbajatura, V. Abbajamento.

Abbaino, apertura su per li tetti per far venir lume, *impluvium, ii*, n.

Abballare, far balle, *colligare, struem rerum circumvestire: fasces vel sarcinas componere*, Ter.; *convolvere*, Plin.

Abbandonamento, *destitutio, neglectio, derelictio, desertio, onis*, f.

Abbandonante, *deserens, destituens, relinquens, entis.*

Abbandonare, *deserere, destituere, linquere, relinquere, derelinquere.* § 2. Rimettere nelle mani, e nell'arbitrio, *alicujus arbitrio committere.* § 3. In significato neutro pass. sbigottirsi, *animo cadere.* § 4. Scendere, profondarsi, *ad ima ruere.* § 5. Lasciarsi andar senza ritegno, *se abjicere, prolabi.* § 6. Abbandonar il partito d'alcuno, *ab aliquo desciscere*, Cic. Abbandonare il mondo per vivere in quiete, *conferre se a turba in otium, et solitudinem, considere in otio*, Cic.; *recedere in tuta*, Hor. Abbandonare le armi, *arma dimittere, projicere*, Caes., Cic.: i suoi beni, la sua vita, *periculum fortunarum, et capitis negligere: vitam, fortunas deserere*, Cic.

Abbandonatamente, senza ritegno, senza riguardo, *perdite, efflictim, effuse, profuse, effrenate*, Cic.

Abbandonato, abbandonatissimo. *desertus, derelictus, relictus, desertissimus, a, um.* § 2. Privo, *carens, entis.* § 3. Abbandonato al piacere, vale immerso. *perditus, et dissolutus homo*, Cic.; *ad omnem libidinem projectus*, Tac.; *discinctus*, Nep., Hor.

Abbandonatore, *desertor, oris*, m.

Abbandonevolmente, senza ritegno, *perdite, efflictim, effuse.*

Abbandono. V. Abbandonamento. In abbandono. V. Abbandonatamente.

Abbarbagliamento, *caligatio, onis*, f.

Abbarbagliare. V. Abbagliare.

Abbarbagliato. V. Abbagliato. § 2. Metaf. stupido. V.

Abbarbaglio, l'abbarbagliare, *oculorum caligatio, onis*, f.

Abbarbicare, l'appiccarsi che fanno le piante colle radici, *radices agere, radices figere.*

Abbarbicato, *qui radices egit, insitus, radicibus infixus, a, um.*

Abbarcare, far le barche di che che sia, ammassare, *coacervare, acervare, aggerere.*

Abbarrare, mettere sbarra per impedire il passo, *viam obsepire, intercludere.*

Abbarrato, *interclusus, a, um.*

Abbaruffamento, scompiglio, confusione, *perturbatio, onis*, f.

Abbaruffare, confondere, scompigliare, *miscere, perturbare, volvere.* § 2. Neutr. pass. V. Accapigliarsi, azzuffarsi.

Abbaruffato, add. da abbaruffare, *perturbatus, confusus, a, um*, Cic.

« **Abbassagione**, e

Abbassamento, *depressio, objectio, submissio, onis*, f. § 2. Abbassamento di voce. *vocis remissio, onis*, f.

Abbassare, *deprimere, demittere, dejicere, inclinare.* Per diminuire. *diminuere.* § 2. In signif. neutro, *imminui.* § 3. Declinare. *deficere, minui, ad occasum vergere:* la terra si è abbassata, *terra consedit*, Liv.: i fiumi s'abbassano, *flumina subsidunt*, Ovid.; *decrescunt*, Hor.: abbassare il prezzo delle vettovaglie, *laxiorem facere annonam*, Liv.

Abbassato, *depressus, demissus, dejectus, a, um.*

Abbasso, avv. *infra, infimo loco, imo loco.*

Abbatacchiare. V. Abbacchiare.

Abbate, Maestruzz. Crusc. V. Priorato. § 2. Abate, V.

Abbattere, sbaragliare, porre in isbaraglio, *sternere, prosternere, fundere, profligare*, Cic., Caes. § 2. Atterrare, gettar giù, mandare a terra, *evertere, prosternere, diruere, dejicere, decutere, destruere*, Cic. § 3. Metaf. Questa disgrazia lo abbatte, *hoc malo perculsus est*, Cic. Essere abbattuto dalla miseria, *miseria labascere*, Ter. § 4. Abbattere tenda, vale calar la tenda, termine marinaresco, *vela demittere, contrahere, deducere*, Plin., Virg. § 5. Detrarre, cavar dalla somma, *detrahere, deducere*, Cic. § 6. Neutr. pass. Abbattersi, incontrarsi, trovare a caso, *nancisci, occurrere, obviam fieri, incidere, forte pervenire*, Cic. S'abbattè in un sentieruolo, *forte pervenit ad parvam semitam.* § 7. Abbattersi, accader per caso, *forte accidere*, Cic.

Abbattimento, l'abbattere, *eversio:* e per metaf. *debilitatio, oppressio, depressio, onis*, f. § 2. Combattimento. *certamen, inis*, n., *pugna, ae*, f., *proelium, ii*, n. § 3. Rappresentazione di battaglia, per lo più ne'teatri, *simulacrum pugnae.* § 4. Per l'abbattersi in signif. di venir fatto, *casus, eventus, us*, m.

Abbattitore, che abbatte, *eversor, oris*, m.

Abbattuta, sust. V. Abbattimento.

Abbattuto, abbattutissimo, *eversus, prostratus, dejectus, a, um.* § 2. Metaf. abbattuto dalla fame e dalla sete. *fame et siti confectus:* abbattuto dalla malattia, *morbo debilitatus.*

Abbatuffolare, confusamente avvolgere insieme, *temere miscere, cogere confuse*, o *confusim*, Plin., Cic.

Abbatuffolato, *temere mixtus, a, um.*

Abbazia, V. Abbadia.

Abbellare, far bello, *ornare, exornare, polire, expolire, linere.* § 2. In signif. neutr. aggradare, *placere, arridere, gratum esse.* § 3. Neutr. pass. abbellarsi, *se ornare, se expolire.*

Abbellimento, *ornamentum, i*, n., *cultus, us*, m. *ornatus, us*, m. § 2. Per metaf. finzione. V.

Abbellire, far bello, *ornare, expolire.* § 2. Divenir bello. *pulcrum fieri.* § 3. Piacere, parer bello, *arridere, gratum esse, placere.*

Abbellito, *ornatus, exornatus, a, um.*

Abbellitura. V. Abbellimento.

« **Abbenchè**. V. Benchè.

Abbendare, fasciare con benda, *fascia redimire, alligare, colligare.*

Abbeverare, dar bere, più propriamente delle bestie, *potum praebere, adaquare.* § 2. Alloppiare, *sopire, soporare.* § 3. Assaggiare, *degustare, delibare, libare.*

Abbeveraticcio, e

Abbeverato, sust. quel rimanente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima, *potio libata.*

Abbeverato, add. *potus, a, um.*

Abbeveratojo, ogni sorta di vaso, dove bevono le bestie. *aquarium, ii*, n. § 2. Oggi si dice a quel vaso che si tiene agli uccellini nelle gabbie, o agli uccelli de' serbatoi, *aquarium.*

Abbiadare, pascere di biada, *pascere.*

Abbiadato, *pastus, a, um.*

Abbiáta, forse vale esperienza. *experientia, ae*, f.

Abbicare, ammucchiare, *congerere.*

Abbici, alfabeto. *alphabetum, literae elementariae.* Questo fanciullo è ancora all'abbici, *puer iste discit adhuc prima literarum elementa*, Hor.; *puer*

est elementarius, Sen. Non saper l'abbicì, *principia, elementa rerum ignorare*, Sen.

« **Abbiendo.** V. Abbiente.

« **Abbientare**, abilitare, *idoneum, reddere, idoneum facere.*

« **Abbiente**, che ha, *habens, entis.* § 2. Abile a qualunque cosa, *aptus, idoneus, a, um.* § 3. Benestante, *pecuniosus, a, um, dives, itis.*

Abbiettamente, Crusc. con abbiettezza, disorrevolmente, vilmente, V.

Abbiettare, abbassare, *deprimere, abjicere.*

Abbiettezza, *abjectio, onis*, f.

Abbietto, abbiettissimo, *abjectus, abjectissimus, contemtus, a, um, humilis, e.*

Abbiettudine, Crusc. Viltà, V.

Abbiezione, *abjectio, despectio, onis*, f., *humilitas, atis*, f., *despicientia, ae*, f.

Abbigliamento, addobbo, *cultus, ornatus, us*, m., *supellex, ectilis*, f. § 2. Vestitura, *vestimentum, i*, n.

Abbigliare, addobbare, *ornare, instruere.*

Abbindolare, ingannare, *fallere, decipere.* § 2. Abbindolarsi, non ritrovar nè via, nè verso di far qualche cosa, *a recta via longe errare, declinare de via, non tenere rectum cursum*, Cic.

Abbiosciare, cadere, *cadere, labi.* § 2. Abbiosciarsi, abbandonarsi, avvilirsi, e dicesi così dell'animo, come del corpo, *animo cadere, flaccescere.*

Abbiosciato, add. da abbiosciare, *attonitus, consternatus, a, um.*

Abbisognante, *egens, indigens, entis.*

Abbisognare, bisognare, *opus esse.* § 2. Aver bisogno, *egere, indigere.*

Abbisognoso. V. Bisognoso.

Abbiurare, negare con giuramento qualche opinione creduta in prima, *abjurare, detestari.*

Abbiurazione, *detestatio, abjuratio, onis*, f.

« **Abbiuto**, Franc. da Barb. avuto.

Abbo. V. Avere.

Abboccamento, l'abboccarsi, *colloquium, ii*, n. § 2. Accozzamento di più persone per trattare insieme, *colloquium, congressus, us*, m.

Abboccare, si dice dei cani, e degli altri animali presti, e forti di bocca, *ore carpere, dentibus arripere*, o *corripere, morsu*, o *mordicus corripere, apprehendere*, Plin. § 2. Abboccare, per finir d'empiere il vaso infino alla bocca, *amphoram implere ad summum*, Col.; *vas ad oram usque implere, complere*, Cic.; *explere*, Plaut. § 3. Abboccare, per porsi a bocca, *ori admovere.* § 4. Abboccare, per soprapporre la bocca di un vaso a quella di un altro, *os unius vasis alterius ori admovere, adaptare, superponere.* § 5. Neutr. pass. Abboccarsi, parlare insieme, *congredi, colloqui*, Cic. § 6. Abboccarsi, avvenirsi, azzuffarsi, *congredi, manus conferre, confligere, manus conserere.*

Abboccato, partic. pass. di abboccare, *ore carptus, correptus; morsu, vel mordicus apprehensus, correptus, a, um*, Plin. § 2. Empito fino alla bocca, *completus, expletus, impletus ad summum*, o *usque ad oram*, Cic., Plaut., Col. § 3. Posto a bocca, *ori admotus.* § 4. Abboccato, per saldo di bocca, contrario di sboccato, *integro ore.* § 5. Aggiunto a vino, vale amabile e soave al gusto, *vinum lene*, Ter.; *molle*, Hor. § 6. Dicesi anche per ischerzo d'uomo, che mangia assai, presto, e d'ogni cosa, *edax*, Cic.; *edo*, Varr.; *homo profundae, festinae, et promiscuae gulae*, Suet.

Abbocconare, partire in bocconi, *secare in frusta*, Virg.; *membra articulatim dividere, caedere, frustatim secare*, Cic., Plin.

Abbominabile, *detestabilis, execrabilis, aversabilis, e, execrandus, a, um, sacer, cra, crum.*

Abbominamento, *execratio, detestatio, aversio, abominatio, onis*, f.

Abbominando. V. Abbominabile.

Abbominanza, *detestatio, abominatio, onis*, f.

Abbominare, e abominare, detestare, *detestari, abominari*, Plin. § 2. Aver in odio, *odisse, aversari.* § 3. Tacciare, *crimini dare, incusare.*

Abbominato, add. da abbominare, *abominatus, a, um*, Hor., Plin.

Abbominazione, e abominazione. V. Abbominamento. § 2. Nausea, *nausea, ae*, f.

« **Abbominebole**, Gr. s. Girol., *e*

Abbominevole, abbominevolissimo. V. Abbominabile.

Abbominevolmente, *turpiter, indecore, foede.*

Abbominio. V. Abbominamento.

Abbominosamente. V. Abbominevolmente.

Abbominoso, e abominoso. V. Abbominabile.

Abbonacciamento, bonaccia, *malacia, ae*, f., *tranquillitas, atis*, f.

Abbonacciare, render tranquillo, e quieto, dicesi propriamente del mare, *tranquillum reddere, tranquillare, pacare.*

Abbonacciato, *tranquillus, placidus, pacatus, a, um.*

Abbondamento. V. Abbondanza.

Abbondante, abbondantissimo, *copiosus, foecundus, beatus, fortunatus, a, um, abundans, antis, fertilis, e, uber, eris, dives, itis, affluens, entis:* una pioggia abbondante, *largus imber, multus:* un cibo abbondante, *liberalius alimentum.*

Abbondantemente, abbondantissimamente, *copiose, abunde, satis superque, cumulate, cumulatissime, largiter.*

Abbondanza, *copia, abundantia, exuberantia, affluentia, ae*, f., *ubertas, atis*, f., *magna vis, vis:* pioveva in abbondanza, *densus caelo ruebat imber:* abbondanza di vettovaglia, *vilitas annonae, ubertas annonae.* § 2. Magistrato, che soprasta al provvedimento de' grani, e delle biade, *curatores annonae.*

Abbondanzetta, dim. d'abbondanza, *modica affluentia.*

Abbondanziere, colui che è sopra l'abbondanza, *praefectus annonae.*

Abbondare, aver più che a sufficienza, *abundare.* § 2. Sopravvenire, concorrere copiosamente, *affluere, exuberare:* abbondar d'ogni cosa, *rebus omnibus circumfluere, omnibus copiis florere.*

Abbondevole, abbondevolissimo. V. Abbondante.

Abbondevolmente, abbondevolissimamente. V. Abbondantemente.

« **Abbondezza**, *e*

« **Abbondo.** V. Abbondanza: in abbondo, vale abbondantemente, V.

Abbondosamente. V. Abbondantemente.

Abbondoso. V. Abbondante.

Abbonire, perfezionare, *perficere.* § 2. Placare, V.

Abbordare, accostarsi, *accedere.* § 2. Investire una nave, *impetere, petere.*

Abbordo. V. Bordo. § 2. Andare all'abbordo di uno, accostarsegli per parlare, *aliquem congredi, convenire, adire, adoriri.* § 3. Uomo di facile abbordo, cui facilmente si può parlare, *homo obvius, accessu facilis.*

Abborracciare. V. Acciabattare, far alcuna cosa senza diligenza, e cautela per la fretta, *praepropere, negligenter facere.* § 2. Abborracciarsi, vale ubbriacarsi, *vino se obruere.* § 3. Mangiar senza riguardo, *inurbane manducare.*

« **Abborrare**, e aborrare, errare, smarrirsi, *errare, aberrare.* § 2. Metaf. metter borra, riempire, aggiugnere di superfluo, *addere, superaddere.*
Abborrente, *abhorrens, entis, alienus, a, um.*
Abborrimento, e aborrimento, *odium, ii,* n. V. Abbominamento.
Abborrire, e aborrire, *horrere, abhorrere, exhorrere, detestari, execrari, alienum esse, odisse.*
Abborrito, e aborrito, *invisus, odiosus, exosus, a, um.*
Abborritore, e aborritore. V. Abborrente.
Abbottinamento. V. Sollevazione.
Abbottinare, accomunare, *in medium conferre.* § 2. Abbottinarsi. ammutinarsi, *seditionem facere, excitare, a duce deficere, desciscere.*
Abbottinato, *a duce deficiens, entis, seditiosus, a, um.*
Abbottonare, allibbiar con bottoni, *fibulare, globulis nectere, orbiculos immittere.*
Abbottonato, add. da abbottonare, *globulis nexus, a, um.*
Abbottonatura, *fibulatio, onis,* f. V. Bottonatura.
Abbozzamento, l'abbozzare, *informatio, adumbratio, onis,* f., *forma, ae,* f., *rudimentum, i,* n.
Abbozzare, dar la prima forma così alla grossa, *informare, adumbrare, primis lineis designare.*
Abbozzata. V. Abbozzamento.
Abbozzaticcio, non interamente abbozzato, *primis lineis adumbratus, a, um.*
Abbozzato, *informatus, adumbratus, a, um.*
Abbozzatura. V. Abbozzamento.
Abbozzo. V. Abbozzamento.
Abbracciamento, *amplexus, complexus, us,* m., *complexio, onis,* f.
Abbracciante, *complectens, amplectens, entis.*
Abbracciare, stringere colle braccia, *amplexari, amplecti, complecti,* Cic., Plaut.; *amplexum, complexum,* o *amplexus, complexus dare,* Virg., Ovid. § 2. Circondare, *circumplecti.* § 3. Metaf. seguire, favorire. Abbracciare le parti di alcuno, *favere, studere partibus alicujus,* Caes.; *alicujus partes suscipere, amplecti; in alicujus partes descendere; ad rationes alicujus se adjungere,* Cic.; *esse, facere, stare ab aliquo,* o *facere cum aliquo,* Cic. § 4. Chi troppo abbraccia, nulla stringe, o chi molto abbraccia, poco stringe, prov. che si dice di chi nulla conchiude per troppo imprendere, *pluribus intentus minor est ad singula sensus,* Hor. § 5. Abbraccerebbe un uomo prima che un orso, altra maniera proverbiale, che dicesi di fanciulla grande, e da marito, *virgo nubilis, viripotens, matura viro,* Ovid.
Abbracciare, sust. V. Abbracciamento.
Abbracciata, sust. vicendevoli abbracciamenti tra molti, *mutuus amplexus.* § 2. Semplicemente abbracciare, *complexus, amplexus, us,* m.
Abbracciato, add. *complexus, amplexus, a, um.* § 2. Abbondante, ben fornito, *abundans, antis, instructus, a, um.*
Abbracciatoje, plur. mollette da orefice, *aurificis volsella,* o *vulsella, ae,* f., o *forficulae, arum,* f. plur. È disusato: oggidì imbracatoje.
« **Abbraciare**, infocare, *incendere.*
Abbraciato, *ignitus, incensus, a, um, ardens, entis.*
Abbrancare, prender con violenza, e tener forte quel che si prende, *unguibus arripere, carpere.* § 2. Unir insieme, metter in branco, *congregare.* § 3. È termine eziandio marinaresco. e val legar insieme la branca, *remiges vincire, colligare.*
Abbreviamento, *epitome, es,* o *epitoma, ae,* f., *summa, ae,* f., *compendium, ii,* n., *contractio, onis,* f., *decrementum, i,* n.
Abbreviare, *imminuere, diminuere, contrahere, ponere ad compendium.*
Abbreviato, *contractus, pressus, compendiarius, a, um, brevis, e.*
Abbreviatore, *qui epitomen conficit, qui aliquid in epitomen cogit.*
Abbreviatura, parola abbreviata di suoi caratteri nello scrivere, *verbum compendiosum, contractum.* § 2. È anche legatura di più lettere insieme per maggior brevità, *scriptura compendiosa.*
Abbreviazione. V. Abbreviamento.
Abbricare, scagliare, *jacere, projicere.*
Abbrivare, dicesi del principiar a muoversi il vascello, prima che abbia presa tutta la velocità a proporzione del vento, o de' remi, che lo sospingono, *solvere.*
Abbrividare, aver de' brividi di freddo, *rigere, algere.*
Abbrividato, *algore confectus, a, um.*
Abbrivo, l'impeto, che prende la galera, quando è spinta o dalla vela, o dalla voga, *impetus navis, concitatus cursus, us,* m. § 2. Aver preso l'abbrivo. si dice del vascello, allorchè cammina con tutta la sua velocità, *secundo vento, concitato cursu ferri.*
Abbronzamento, l'abbronzare, *adustio, decoloratio, onis,* f.
Abbronzare, quel primo abbruciare. che fa il fuoco nell'estremità delle cose, *suburere, amburere.* § 2. Il diseccare. che fa il sole violentemente, *amburere, exsiccare.* § 3. Abbruciare la peluria degli animali, *suburere, ustulare.*
Abbronzato, *ambustus, ambustulatus, a, um.*
Abbrostire, è un poco più che abbrustolare, *ustulare, adurere, torrere, modice urere.*
Abbrostito, *adustus, tostus, a, um.*
Abbrostitura, *adustio, onis,* f.
Abbrostolire, V. Abbrostire.
Abbrostolito, *adustus. tostus, ustulatus, a, um.*
Abbruciacchiare, V. Abbrostire.
Abbruciamento, *adustio, combustio, ustio, onis,* f., *incendium, ii,* n.
Abbruciante, *comburens, adurens. exurens. entis.*
Abbruciare, *urere, adurere, comburere, exurere, cremare, concremare.* § 2. Cuocere, V. § 3. Aver abbruciato l'alloggiamento, si dice del non poter per li rei portamenti tornare dove si era alloggiato, *tesseram confringere,* Plaut. § 4. Aver bisogno grande di denari, *esse in nummaria difficultate.*
Abbruciaticcio, arsicciato, *semiustulatus, a, um.*
Abbruciato, abbruciatissimo, Red. *combustus, adustus, ustus, a, um.* § 2. Incotto, abbronzato, *semiustus.* § 3. Abbruciato di danaro, vale bisognoso, e quasi mendico, *mendiculus.*
Abbrunamento, l'abbrunare, *decoloratio, onis,* f.
Abbrunare, far bruno, *infuscare.* § 2. Abbrunarsi. mettersi a bruno, *pullata veste indui.*
Abbrunato, *infuscatus, atratus, pullatus, a, um.*
Abbrunire. V. Abbrunare. § 2. Neutr. divenir bruno. *nigrescere, amburi.*
Abbrustiare, abbrostire, *ustulare.*
Abbrustolare, porre le cose intorno al fuoco sì, che non ardano, ma s'abbronzino, *suburere.*
Abbrustolato, *subustus, praeustus, a, um.*
Abbuccinare, Sen. V. Storcere.
Abbujarsi, farsi bujo, *noctescere, insurgere tenebras.* § 2. Att. nascondere, e non ne parlar più, *silentio premere, supprimere.*
Abbundanzia. V. Abbondanza.
Abburattamento, l'abburattare, *farinae a furfure secretio, onis,* f.
Abburattare, cernere col buratto la farina dalla

crusca, *cernere, secernere farinam a furfure: cribrare, farinario cribro succernere.* § 2. Malmenare, dibattere, scuotere una cosa in qua e in là, *ultro, citroque aliquid jactare*, Liv.; *agitare*, Cic.; *quassare*, Plaut.; *versare, vexare, huc atque illuc distrahere*, Gell. § 3. Metaf. aggirare, strapazzare, maltrattare. Abburattar uno, *aliquem circumducere, vexare, injuriosius tractare, male habere, male accipere, nullam alicujus rationem habere*, Cic.

Abburattato, *cretus, cribratus, a, um.*

Abburattatore, che abburatta, *qui cernit.*

Abbùto, Fr. Guit. Rim. V. Avuto.

Abdómine, Red. V. Addomine.

A bell'agio, con comodità, *pedetentim.*

A bel diletto, *e*

A bella posta, *e*

A bello studio, *consulto, de industria, data opera, dedita opera, cogitate.*

A bel modo, con bella maniera. V. Bellamente.

Abéna, V. L. redina, *habena, ae, f.*

A bene, con felicità, *feliciter, prospere.*

A ben essere, avverb. vale per non mancar in diligenza, *ex abundanti, ne quid deesse possit.*

A benefizio di natura, a caso, *fortuito.*

A beneplacito. V. Arbitrariamente.

Ab esperto, avverb. per esperienza, *experientia.*

Abetaja, selva d'abeti, *locus abietibus consitus*, Col.

Abéte, o abéto, *abies, etis, f.* § 2. Di abete, *abiegnus, a, um.*

Ab eterno, *aeternum.*

Abetella, voc. del dis. abeto reciso dal suolo, e rimondo e intero, *stylus*, o *stilus, i, m.*

Abetino, add. da abete, *abiegnus, a, um.*

Abezzo, abete, *abies, etis, f.*

Abiezione, Vit. ss. pp. 233. V. Abbiezione.

Abile, abilissimo, *idoneus, aptus, appositus, accommodatus, promptus, a, um, habilis, e, expediens, entis.*

Abilità, abilitade, abilitate, *habilitas, dexteritas, facultas, atis, f. virtus, utis, f., industria, scientia, peritia, ae, f.* § 2. Vale ancora privilegio, e comodo di checchessia, come: e' gli fece abilità al pagare, gli diede spazio di tempo, *solutionis tempus distulit.*

Abilitare, far abile, *habilem, idoneum reddere, facere.*

Abilmente, con abilità, *apte, idonee.*

Abintestato, senza far testamento, *ab intestato*, T. L.

A bioscio, quasi obbliquamente: gettarsi a bioscio, *oblique prosternere se.* § 2. Andar le cose a bioscio, andar alla peggio, *in pejus ruere, pessum ire.*

A biotto, oggi più comunemente a bioscio, V.

A bisdosso. V. A bardosso.

Abisognare, Fr. Giord. pr. 27. V. Abbisognare.

Abissare, profondare, *in profundum abjicere, demergere.*

Abissato, *demersus, in profundum abjectus, a, um.*

Abisso, profondità d'acque, *abyssus, i, f.* Isid. § 2. Semplic. profondità, e luogo basso, *locus profundus.* § 3. Inferno, *tartara, orum, n. plur.*

Abitabile, da potersi abitare, *habitabilis, e.*

Abitacolo, *e*

Abitaggio, *e*

Abitagione, *e*

Abitamento, *e*

Abitanza, *habitatio, onis, f. domicilium, ii, n., domus, us, o i, f., aedes, ium, f. plur.*

Abitante, *incola, ae, m. e f., habitator, oris, m., colonus, i, m.* § 2. Abitante in una città, *oppidanus, a, um.* § 3. Abitante da vicino, *accola, ae, m. e f.*

Abitare, *habitare, inhabitare, colere, incolere, habere*: abitare vicino, o appresso, *accolere*: alla grande, *magnifice habitare*: con qualcuno, *cum aliquo, vel apud aliquem habitare*: in un bel palazzo, *splendidas aedes habitare.* § 2. Aver commercio, e usare insieme maschio, e femmina, *rem habere, coire.*

Abitativo. V. Abitabile.

Abitato, sust. luogo, *locus habitatus.*

Abitato, add. *habitatus, cultus, a, um.*

Abitatore. V. Abitante.

Abitatrice, *incola, inquilina, ae, f., habitatrix, icis, f.*

Abitazioncella, *tuguriolum, i, n., casa, ae, f.*

Abitazione. V. Abitacolo.

Abitevole. V. Abitabile.

Abitino, dim. d'abito, *vesticula, ae, f.* Paul.

Abito, vestimento, e foggia di vestire, *vestis, is, f., vestitus, us, m., vestimentum, indumentum, i, n., ornatus, us, m.* § 2. Per la veste chericale, o claustrale: quindi pigliare, o lasciar l'abito, per farsi di chiesa, o religioso; oppure di chierico, o religioso tornar secolare, *inter monachos, aut clericos adlegi; monachorum, aut clericorum vestem induere, vel exuere, deponere, abjicere.* § 3. Quella disposizione della persona, che altrimenti chiamasi complessione, temperamento, costituzione del corpo, *habitudo, habitus corporis*, Cels.; *corporis constitutio*, Cic. § 4. Abitudine, assuefazione, consuetudine, *habitudo, assuetudo, consuetudo, inis, f., habitus, us, m.* Cic. § 5. Per una cotale apparenza esteriore, *species ei, f.* L'abito non fa il monaco, *species decipit: barba non facit philosophum.*

Abituale, che procede da abito o da disposizione, *consuetus, a, um, quod fit ex habitu*: vizio abituale, *vitium insitum, familiare.*

Abituarsi, far abito, *assuescere, consuescere.*

Abituatezza, abito, Segn. crist. instr. *habitus, us, m.*

Abituato, che ha fatto l'abito, *consuetus, assuetus, assuefactus, a, um.*

Abitudine. V. L. *habitudo, inis, f., habitus, us, m.*

Abitùro. V. Abitacolo.

A bizzeffe. V. Abbondantemente.

« **Abiasmare**. V. Biasimare.

A bocca, *coram.* § 2. A distinzione di a penna, *voce.*

A bocca aperta, *hianti ore.* § 2. Con libertà, *libere*: dire a bocca aperta, *libere dicere.*

A bocca baciata, senza difficoltà, *facile, sine controversia.*

A bocca chiusa, senza poter parlare, *ore clauso.*

A bocca stretta, e anche a mezza bocca, dicesi del parlar perplesso, e con rispetto o timidamente, *fluctuatim, ac timide dicere.*

A bocconi, avv. a pezzi, *frustillatim.*

Abolire, annullare, *abolere, delere, obliterare, abrogare, tollere, rescindere, penitus extinguere*: abolire le leggi, *leges antiquare, refingere.*

Abolito, *abolitus, abrogatus, antiquatus, a, um.*

Abolizione, *abrogatio, abolitio, onis, f.*

Abominare, e derivati. V. Abbominare, e derivati.

Abominabile. V. Abbominabile.

Abominamento. V. Abbominamento.

Abominazione, abominevole, abominevolissimo, abominevolmente. V. Abbominazione, ecc.

Abondanza, Fr. Giord. pr. 4. V. Abbondanza.

Abondanzia, vit. s. Giam. 283 e Fr. Giord. pr. 41. V. Abbondanza.

A bordo, T. mar. andar a bordo. V. Imbarcarsi.

Aborrare. V. Abborrare.

Aborrente, aborrentissimo. V. Abborrente.

Aborrimento. V. Abborrimento.

Aborrire, aborrito. V. Abborrire, ecc.

Abortare, e aortare, disperdersi, *abortum facere, aut pati*, Plin.

Abortire, e abortirsi. V. Abortare.

Abortivo, sust. aborto, *abortus, us,* **m.**
Abortivo, add. *abortivus, a, um.*
Aborto, sconciatura, *abortus, us,* **m.**
Abosino, sorta di susino, *prunus, i,* **f.** e *prunum, i,* **n.** Virg.
A bottino. V. Bottino.
A braccia, portare, prendere a braccia, *ferre inter manus.* § 2. Dire a braccia, *dicere ex tempore.* § 3. A braccia aperte, colle braccia distese, *passis manibus.* § 4. Con gran desiderio, *avide, cupide.*
A braccia quadre, a misura di braccio quadro, che è lo spazio quadrato d'un braccio di lato, *quadratis angulis.* § 2. Abbondantemente, V.
« **Abragiare.** V. Abbruciare.
« **Abramato**, bramoso, *cupidus, a, um, inhians, antis.*
A branchi, a molti per volta, in quantità, *gregatim.*
A brano a brano, *membratim, caesim, incisim, frustatim.*
A briga, appena, modo basso, *vix.*
A briglia sciolta, *effuso cursu, laxatis habenis.*
Abrogare, V. L. annullare per autorità pubblica, *abrogare.*
Abrogato, V. L. *abrogatus, a, um.*
Abrostine, abrostino, uva salvatica, *labrusca, ae,* **f.**
Abrótano, *e* abruótine, *e* abruótino, sorta d'erba, *abrotanum, i,* **n.**
A bruno, co'verbi vestire, e simili, vale usar quella veste, che s'usa per onoranza de' morti, Petr. *atratus, pullatus, lugubri veste ornatus, a, um.*
Absenzia, *e* absenza, V. L. *absentia, ae,* **f.** V. Lontananza.
A bulino, vale lavorato col bulino, *viriculo scalptus, a, um.*
Abundanzia, Fr. Giord. pr. 12. V. Abbondanza.
A buon agio, agiatamente, *commode,* Suet. § 2. Pigramente, *lente,* Liv. § 3. Riccamente, *copiose,* Cic.
A buona fede, alla buona, *ingenue.*
A buona misura, *redundanter, affluenter.*
A buona stagione, a proposito, *apte, opportune.*
A buon concio, avverb. di accordo, senza danno, *concorditer, pari consensu, impune.*
A buon conto, avverb., dicesi quando si dà, e si riceve alcuna somma per aggiustarsene nel saldo del conto, *partem debitae pecuniae dare, solvere,* o *accipere.* § 2. Fig. A buon conto l'ho fatto consapevole, *interea certiorem illum feci.*
A buon mercato, a buonissimo mercato, *parvo, vili pretio, vilissimo pretio.*
A buono a buono, senza soperchieria, *bona fide, ex aequo.*
A buono, andar a buono, si dice degli uccelli di caccia, quando vanno a dirittura a investire l'animale, *recta animal petere.*
A buon'ora, buon' otta, per tempo, *tempestive, tempori.*
Abusare, *e* abusarsi, *abuti.*
Abusatore, *qui abutitur.*
Abusazione, *abusio, onis,* **f.**, *abusus, us,* **m.**
Abusione, *malus usus, us.*
Abusivamente, *abusive.* § 2. Ingiustamente, falsamente, V.
Abusivo, add. da abusarsi, *abusivus, a, um,* Auct. Pan. ad Const.
Abuso. V. Abusione. § 2. Disusanza, *desuetudo, inis,* **f.**
A busso, *e* a bussa, abbondantemente, *affluenter, copiose,* Cic.
Abuzzágo, uccel di rapina, *buteo, onis,* **m.** §. 2. Oggi più comunemente buzzago, V

A C

Acacia, *e*
Acazia, gaggia d'Egitto, sorta d'arboscello, e sugo spremuto da' frutti di quest'arboscello, *acacia, ae,* **f.**
A caffisto. V. A bizzeffe, abbondantemente.
A cagione, *ob, propter, per.*
A calca, con calca, *certatim.*
A caldi occhi; piangere, dolersi, e simili a caldi occhi, *vehementer flere, dolere.*
A cambio, dare a cambio, vale pagare denari in un luogo per avergli in un altro, e pigliare a cambio, il contrario, *permutare pecuniam.* § 2. Dare o pigliare a cambio, dicesi del dare o pigliar in prestito denari con interesse, *foenerari, pecuniam conducere.*
A campo, mettersi, porsi, uscire a campo, *castra ponere, locare, habere, castrametari.*
Acanino, crudele, *crudelis, e.*
A canto, *e* accanto, *juxta, prope, apud, propter.*
Acanto (erba), *achantus, i,* **m.**
A cantoni, con cantoni, *angulatim,* Apul.
A capello, per l'appunto, nè più, nè meno, *apte, ad unguem, adamussim.*
A capo. V. Per capo, distintamente.
A capo all'ingiù, col capo ingiù, *in caput praeceps.*
A capo all'insù, col capo volto verso il cielo, *supinus, a, um, sursum, ore sublimi.*
A capo alto. V. A fronte alta, arditamente, alteramente.
A capo basso, col capo chinato, *demisse, capite obstipo, prono.*
A capo chino. V. A capo all'ingiù. § 2. Vale anche a capo basso, V.
A capo ingiù. V. A capo all'ingiù.
A capo nudo, col capo scoperto, *aperto capite.*
A capo salvo, col capo salvo, *vita incolumi.*
A capriccio, di sua testa, *ad libidinem, ad libitum, pro libidine,* Suet., Sall.
A casaccio, *e*
A caso, accidentalmente, *forte, casu, temere, fortuito, obiter.* § 2. Inconsideratamente, *inconsiderate, inconsulto, imprudenter:* uomo, o simili a casaccio, *o* a caso, *imprudens, entis, inconsultus, a, um.*
A catafascio, senza ordine, alla peggio, *temere, sine ordine.*
A cavalcioni, e a cavalcione, co' verbi stare, porre, o simili, vale stare di sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e una dall'altra, *diductis cruribus insidere.*
A cavaliere. V. Cavaliere.
A cavallo, posto avverb. vale lo stesso che a cavalcione, *diductis cruribus.* § 2. Essere, stare, andare a cavallo, vale cavalcare, *equitare, equo vehi, equo insidere.* § 3. Gente a cavallo, vale soldatesca a cavallo, *equitatus, us,* m., *equites, um,* m. plur. § 4. Metaf. essere a cavallo, dicesi di chi sia al di sopra e con vantaggio di checchè sia, *in tuto, in vado esse, in portu navigare, nihil posthac timere,* Ter., Plaut., Cic. § 5. Essere a cavallo, dicesi pure degli uccelli di rapina, quando hanno preso la preda, e tengonla fra gli artigli, *praedae insidere, captam,* o *correptam praedam unguibus tenere.* § 6. Essere a cavallo del fosso, dicesi dell'esser pronto a più partiti, *in utramque partem, ad utramque partem esse paratum,* Virg., Cic.
A cavalluccio, portare a cavalluccio, vale portare altrui sulle spalle con una gamba di qua, e l'altra di là dal collo, *humeris gestare.*
A caval nudo, a bisdosso, *nudo equo.*

Acazia. V. Acacia.

Acca, lettera dell'alfabeto. § 2. In signif. di niente, *nihil*.

Accademia, setta di filosofi, *academia, ae*, f. § 2. Ogni adunanza di uomini studiosi, e luogo dove si adunano, *coetus sodalium litteratorum*. Accademia delle scienze di Torino, *Societas Taurinensis scientiarum finibus proferendis*. Th. Vall. Inscr. § 3. Università degli studi, *academia, lyceum magnum, athenaeum, archigymnasium, ii*, n. § 4. Pubblico saggio, che danno dei loro studi gli scolari nei collegi. I dieci primi della scuola di Rettorica daranno una pubblica accademia di belle lettere; *Decem primi e schola Rhetorica humaniorum litterarum experimenta publicabunt*.

Accademico, sust. filosofo dell'antica setta accademica, *academicus, i*, m. § 2. Uno del numero di coloro, l'adunanza dei quali dicesi accademia, *sodalis*. Accademico della Crusca, *Sodalis florentinus linguae italicae conservandae, excolendae*. Th. Vall. Inscr. § 3. Add. *academicus, a, um*.

Accadere, *evenire, accidere, contingere, obtingere, incidere, fieri*. § 2. In signif. neut. pass. convenire, *convenire, decere*.

Accadimento, avvenimento, *successus, eventus, casus, us*, m.

Accaduto, add. da accadere, *factus, a, um*, Cic., Quint.

Accaffare, arraffare, *prehendere, extorquere, eripere, arripere*.

Accagionamento, imputazione, *accusatio, onis*, f., *crimen, inis*, n.

Accagionare, incolpare, *accusare, criminari, crimini dare*.

Accagionatore, che accagiona, *accusans, criminans, antis*.

Accalappiare, rinchiudere nel calappio, *illaqueare*.

Accalappiato, *illaqueatus, a, um*.

« **Accalognare**. V. Calunniare.

Accalorare, riscaldare, e dicesi da' moderni del porgere calore, veemenza, ardore a' trattamenti, e simili, *vim addere*.

« **Accambiare**. V. Cambiare.

Accamparsi. V. A campo. § 2. Att. mettere in campo, *proferre, educere in aciem*.

Accampato, add. da accampare, *positis, locatis castris*.

Accanalare, scavare a guisa di canale, *canaliculatim cavare*. § 2. Per iscanalare, *striare*.

Accanalato, *canaliculatus, canaliculatim cavatus, striatus, a, um*.

Accanare, lasciare il cane dietro la fiera, *canem immittere*. § 2. Stizzirsi, *irasci, indignari*.

Accanato, stizzito, *exasperatus, irritatus, furore percitus, a, um*. § 2. Metaf. perseguitato, V.

Accaneggiare. V. Accanare.

Accaneggiato, Ar. fur. V. Accanato.

Accanire. V. Accanare. § 2. Neutr. pass. Stizzirsi, V.

Accanitamente, stizzosamente, *rabiose*.

Accanito. V. Accanato.

Accannellare, avvolgere filo sopra i cannelli, *filum tubulis involvere*.

Accanto, allato, *juxta*. § 2. Poco dopo, *postea, proxime, paulo post*, Cic. § 3. Accanto accanto, vale lo stesso, ma ha più di forza.

Accantonato, voce del disegno, vale edifizio, che interiormente, o esteriormente ha angoli in isquadra, sopra squadra, o sotto squadra, *angulatus, a, um*, Cic.

Accapacciato, che ha il capo grave, e affaticato, *gravis capite*.

Accapellarsi. V. Accapigliarsi.

Accapezzare, condurre a capo, finire, *perficere, conficere*.

Accapigliamento, il fare a capelli, *mutua capillorum divulsio, evulsio, onis*, f. § 2. Contrasto, *contentio, certatio, onis*, f.

Accapigliarsi, tirare l'uno coll'altro i capelli, azzuffandosi, *mutuo sibi crines vellere, involare in capillum*. § 2. Contrastare, *contendere*.

Accapigliato, *cui coma ab altero evulsa est*.

Accapigliatura. V. Accapigliamento.

Accapitolare, si dice del cucire quei coreggiuoli, detti capitelli, alle teste dei libri, *cornua libris assuere*.

Accappatojo, manto di panno lino, che è increspato da capo, e copre tutta, o parte della persona, *involucre, is*, n., *pallium, ii*, n.

Accappiare, legare con cappio, *colligare*.

Accappiatura, fune, che ha in cima un cappio scorsojo, *funis, is*, m.

Accapponare, castrare i polli, *pullos gallinaceos castrare*.

Accapricciare, prendere capriccio, raccapricciare, *horrere, horrescere*, Virg.

Accarezzamento, *blanditiae, illecebrae, arum*, f. plur., *blandities, ei*, f., *palpatio, onis*, f. § 2. A forza di accarezzamenti buscare da uno denari, *blanditiis nummulos ab aliquo exprimere*, Cic.

Accarezzare, *blandiri, promulcere, subblandiri, amplecti, vultu, oculis, verbis alicui benevolentiam significare*, Cic.

Accarezzato, *blanditiis illectus, a, um*.

Accarnare, e

Accarnire, penetrare addentro nella carne, *carnem penetrare, arripere, perstringere*.

Accartocciare, avvolgere a similitudine di cartoccio, *involvere*.

Accartocciato, *involutus, a, um*.

Accasamento, matrimonio, *nuptiae, arum*, f. plur., *matrimonium, ii*, n.

Accasare, fabbricar case, *aedificare domos; domibus*, o *domiciliis instruere*. § 2. Accasare, e accasarsi, per aprire casa, tornare ad abitare in un luogo, *domicilium collocare*, Cic.; *sedem capere*, Liv.; *sedem constituere, collocare*, Cic. § 3. Accasare, per maritare, *matrimonio jungere*, o *conjungere*, Curt.; *matrimonio*, o *in matrimonium collocare*, o *in matrimonio locare*, Cic.; *in matrimonium dare*, Caes.; *nuptui dare*, Plaut., Ter.; *nuptui collocare*, Col. § 4. Neutr. pass. per maritarsi, *nubere, ire in matrimonium*, Plaut.; *matrimonium contrahere*, Suet.

Accasato, pien di case, *domibus refertus, instructus, a, um, domibus*, o *domiciliis frequens, entis*, Cic., Ovid. § 2. Maritato, o ammogliato, *matrimonio junctus*, o *conjunctus*, Liv.; *nuptiis alligatus*, Cic.

Accascare. V. Accadere.

Accasciamento, lo accasciare, *consternatio, debilitatio, infirmatio, prostratio, onis*, f., *deliquium, ii*, n., *languor, oris*, m.

Accasciare, aggravarsi delle membra per età, o per malattia, *debilitari, ingravescere aetate, valetudine gravari*. § 2. Att. debilitare, *debilitare, infirmare, prosternere, frangere*.

Accasciato, add. da accasciare, *cascus, fractus, a, um, gravis, e*.

Accatarramento, l'accatarrare, *pituita, ae*, f., *rheuma, atis*, n.

Accatarrare, divenire catarroso, *pituita laborare*.

Accatarrato, *pituitosus, rheumaticus, a, um*.

Accatastare, fare catasta di legne, *struem facere, struem lignorum componere*. § 2. Per addecimare, *censum agere, tributum imperare*.

Accatastato. *structus, descriptus, census, a, um.*
Accattabrighe, brigatore, *ardelio, onis,* m., *rixosus, a, um.*
Accattalingua, che dimanda, *postulans, antis.*
Accattamento. V. Accoglienza. § 2. Per lo limosinare, *mendicatio, onis,* f.
Accattapane, pezzente, *mendicans, antis, mendicus, a, um.*
Accattare, prendere in prestanza, *mutuari, mutuo accipere:* accattare denari, *mutuo pecunias sumere.* § 2. Mendicare, *mendicare, mendicari, ostiatim victum quaeritare.* § 3. Per procacciarsi grazia, benevolenza, ecc., *captare gratiam, benevolentiam sibi parare.* § 4. Impetrare, *impetrare, exorare, obtinere.*
Accattatamente, con maniera accattata, *dedita opera, de industria, consulto.*
Accattato, add. da accattare, *mutuo acceptus, a, um.* § 2. Metaf. sempl. preso, *captus.* § 3. Procacciato, *quaesitus, captatus.* § 4. Veste, scusa, lode ecc. accattata, vale sproporzionata, non verisimile, *vestis, excusatio etc. incongruens.*
Accattatore, che accatta, *mutuans.* § 2. Mendicante, *mendicans, antis.*
Accattatura, *e*
Accatteria, *e*
Accatto, l'accattare, *mutuatio,* o *mendicatio, onis,* f. § 2. Accatto, per imposizione, V.
Accattolica, voce di scherzo, e vale accatto.
Accattone, accattatore, e per lo più per dispregio, *mendicans, antis, mendicus, ci.*
Accavalciare. V. A cavalcioni.
Accavallare, soprapporre, *superponere, imponere.*
Accavallato, add. da accavallare, *superpositus, a, um.* Ovid.
Accavigliare, avvolgere, o distender seta, o altre cose filate sopra la caviglia, *obvolvere.*
Acceecamento, *e* acciecamento, *excaecatio, onis,* f. § 2. Metaf. inganno, *hallucinatio.*
Accecare, *e* acciecare, *caecare, excaecare, obcaecare,* Plin., Liv.; *lucem eripere, visum adimere,* Quint.; *oculorum sensu orbare,* Cic. § 2. Metaf. accecare uno specchio, o altra cosa simile, vale renderla oscura, *infuscare, obscurare.* § 3. Accecare le piante, le viti, ecc., vale guastar loro gli occhi, troncandone le messe, *arborum gemmas recidere.* § 4. Accecare una finestra, vale murarla, affinchè non entri la luce, *fenestram obstruere.* § 5. Accecare per iscancellare, disfare, oscurare, *delere, infuscare.* Accecare i colori, una pittura, *colores infuscare, picturam, rem pictam delere.* § 6. Accecare, neutr. per divenir cieco, ed accecarsi neutr. pass. nel medesimo signif. *caecari, excaecari,* Plin.; *obcaecari,* ad Her.; *oculis capi, oculorum sensum amittere,* Cic.; *oculorum sensu destitui,* Quint.
Accecato, *e* acciecato, *excaecatus, a, um.*
Accecatrice, *quae excaecat.*
Accedere, V. L. accostarsi, *accedere.*
Acceffare, abboccare, ma è proprio delle bestie, *dentibus arripere,* o *corripere: ore carpere; morsu,* o *mordicus apprehendere, corripere,* Plin.
Acceggia, sorta d'uccello, che dicesi comunemente beccaccia, *scolopax, acis,* m.
Acceleramento, *e*
Acceleranza, *acceleratio, festinatio, onis,* f.
Accelerare, *accelerare;* accelerarsi, *festinare, properare.*
Acceleratamente, *celeriter.*
Accelerativo, che accelera, *accelerans, antis, festinator, oris,* m.
Accelerato, *festinatus, acceleratus, a, um, properans, antis.*
Acceleratore, che accelera, *festinator, oris,* m., *festinans, antis.*
Accelerazione. V. Acceleramento
« **Accellente.** V. Eccellente.
Accendente, *accendens, entis.*
Accendere, *accendere, ignem facere, suscitare.* § 2. Figur. muovere, eccitare, *commovere, concitare, excitare, accendere, incendere, inflammare.* Accendere la guerra, *bellum commovere, concitare, accendere:* accendere l'odio universale contro di sè, *incendere in se omnium odia,* Cic.: accendere la passione, la cupidigia, *libidinem, cupiditatem accendere,* Cic.: accendere l'animo col desiderio della gloria, *inflammare animum laudis amore.* § 3. Per far debitore, o creditore al libro, piantare la partita, *nomen facere.* § 4. Neutr. pass. accendersi, *accendi, inflammari, ardere, exardescere:* la peste, e la guerra si sono accese in questo paese, *bello, et peste flagrat haec regio,* Cic.; si è accesa la guerra da per tutto, *cuncta bello ardent,* Liv.: si è acceso d'ira, *ira exardescit,* Cic. § 5. Accendersi nella vista, nella faccia, nel viso, ecc., vale divenir rosso per isdegno, o per altro, *inflammari, accendi ira etc.,* Cic., Liv.
Accendevole, *e*
Accendibile, accendevolissimo, atto ad accendersi, *qui facile accendi potest.*
Accendimento. V. Accensione.
Accenditojo, mazza, o canna per uso d'accendere, *sudes,* o *arundo incendiaria.* § 2. Mazza di legno con miccia accesa per dar fuoco al cannone, la quale dicesi anche guida di fuoco, *funis incendiarius.*
Accenditore, *incensor, oris,* m.
Accenditrice, *inflammatrix, icis,* f.
Accennamento, l'accennare, *indicatio, onis,* f., *indicium, ii,* n., *nutus, us,* m. § 2. Accennamento d'occhi, *nictatio, onis,* f.
Accennare, far cenno, *indicare,* Cic.; *indicium facere,* Plaut.; *significationem dare, facere,* Cic.; *significare,* Plaut.; *signum edere,* Liv.; *signum dare,* Ter. § 2. Accennare cogli occhi, *innuere, nictare:* col capo, *innuere, annuere, nutare.* M'accenna cogli occhi, e colla testa, che io taccia, *nictat oculis, et nutat capite, ne loquar.* § 3. Accennare di sì, *annuere:* di no, *abnuere.* § 4. Accennare, per toccar leggermente alcun che, farne appena parola, darne qualche poco d'indizio dicendone qualche parola, *leviter, cursim, obiter, breviter, strictim attingere,* Cic. § 5. Accennare, per fingere, far vista, far mostra, o mostrar di fare, *fingere, simulare, praeseferre.* § 6. Accennare in coppe, e dare in bastoni, vale mostrar di fare una cosa, e farne un'altra, *aliud loqui, aliud agere.*
Accennatamente. V. A cenni.
Accennato, *indicatus, a, um.*
Accennatura, V. Accennamento.
Accensare, mettere a censo, *foenori dare, foenerari.*
Accensibile, atto ad accendersi, *qui facile accendi potest.*
Accensione, *accensio, onis,* f.
Accenso, add. da accendere, ma è nel verso, *incensus, inflammatus, a, um.*
Accentare, porre l'accento, *accentu distinguere,* o *notare, accentum scribere.* § 2. Vale anche scrivere o pronunziare coll'accento, *voces cum suo accentu pronunciare.*
Accentato, add. da accentare, *accentu distinctus, notatus, a, um.*

Accento, *accentus*, *us*, m. § 2. Voce, parola, *vox*, *ocis*, f., *verbum*, *i*, n.
Accentuare, mandar fuori le parole con quegli accenti, che elle ricercano, *distincte pronunciare*, *voces cum suo accentu pronunciare*.
Accerchiamento, l'accerchiare, *circumjectus*, *circuitus*, *us*, m., *circumjectio*, *onis*, f.
Accerchiare, circondare, *circumdare*, *cingere*. § 2. Andar intorno, *circuire*.
Accerchiato, *circumdatus*, *cinctus*, *a*, *um*.
Accerchiellato, attorniato di cerchielli, *circulis cinctus*, *a*, *um*.
Accertamento, il far certo, *confirmatio*, *onis*, f.
Accertare, far certo, *confirmare*, *certiorem facere*, *asseverare*, *certum*, *pro certo affirmare*. § 2. Assicurare, V.
Accertatamente, Crusc. Voc., asseveratamente, *asseveranter*, *affirmate*.
Accertato, *confirmatus*, *certior factus*, *a*, *um*.
Accesamente, accesissimamente, ardentemente, *ardenter*, *flagrantissime*.
Acceso, accesissimo, *inflammatus*, *incensus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. mosso da alcuno affetto dell'animo, *ardens*, *furens*, *entis*, *flagrans*, *antis*, *incensus*, *a*, *um*, § 3. Aggiunto a colore, vale allegro, vivo, *saturus*. § 4. Colorito, di color vermiglio, *rubeus*. § 5. Instrumento, o carta, o debito ecc. acceso, vale non pagato, non annullato, non estinto, *nomen non confectum*, *neque consolidatum*, Asc. Ped.
« **Accessare**, cessare, arrestarsi, *cessare*, *consistere*, *quiescere*.
Accessibile, da potersi accostare, *accessu facilis*, *e*.
Accessione, accostamento, aggiunta, congiungimento, *accessio*, *conjunctio*, *onis*, f. *accessus*, *us*, m. § 2. Accessione, o accesso della febbre, *accessio febris*. § 3. La febbre stessa, *febris*, *is*, f.
Accesso, accessione di febbre, *accessus*, *accessio febris*. § 2. Visita, che fa il giudice al luogo della controversia, *accessus*, *us*, m. § 3. Adito, e facoltà d'accostarsi, *aditus*, *accessus*: uomo di facile accesso, *facilis*, *comis*; dare, o negare l'accesso, *dare*, *aut negare accessum*, *aliquem admittere*, *aut non admittere*.
Accessoriamente, secondariamente, successivamente, *deinceps*, *consequenter*, *additamenti loco*.
Accessorio, che si aggiunge al principale, *quod accedit*, *additamentum*, *i*, n., *accessio*, *onis*, f.
Accetta, arma simile alla scure, *securis*, *bipennis*, *is*, f.
Accettabile, da essere accettato, *gratus*, *acceptus*. § 2. Acconcio, *opportunus*, *aptus*, *a*, *um*.
Accettagione, l'accettare, *acceptio*, *onis*, f.
Accettare, acconsentire alla profferta, alla domanda, alla commessione, alla citazione, ecc., *astipulari*, *accipere*, *pollicitationi assentiri*. § 2. Ricevere, ammettere, *recipere*, *accipere*, *excipere*, *admittere*: accettare alcuno per amico, *aliquem recipere in amicitiam*: accettare nella sua fede, *recipere in fidem suam*. § 3. Approvare, *assentiri*, *approbare*, *probare*, *ratum habere*, *gratum esse*. § 4. Aver riguardo, esser parziale, *rationem habere*, *favere*, *studere*: *facere*, *stare*, *esse ab aliquo*. § 5. Accettare l'eredità, dichiarare di voler essere erede, *haereditatem adire*, *haereditatem cernere*. § 6. Accettare alcuno per cittadino, *aliquem adscribere in civitatem*. § 7. Accettare per bene, in buona parte, *aequi bonique facere*, *accipere in bonam partem*. § 8. Termine mercantesco, accettare le lettere, vale promettere il pagamento della somma compresa nella lettera, *fidem suam obligare*, *tabulas praebere*. § 9. Accettare neutr. ass., vale tener l'invito, *invitationem*, *conditionem accipere*.
Accettato, *acceptus*, *receptus*, *probatus*, *a*, *um*.
Accettatore, che accetta, *acceptor*, *oris*, m. § 2. Parziale, *fautor*, *studiosus*, *a*, *um*, Cic.
Accettatrice, *acceptrix*, *icis*, f.
Accettazione. V. Accettagione.
Accettevile, Brun. Tes. accetto, *acceptus*, *gratus*, *a*, *um*.
Accettevole. V. Accettabile.
Accetto, sust. V. Accettagione.
Accetto, accettissimo, add. caro, grato, *acceptus*, *gratus*, *acceptissimus*, *a*, *um*. § 2. Ricevuto, *acceptus*, *receptus*.
Accezione. V. B. V. Eccezione.
Acchetare, acquietare, quetare, *tranquillare*, *sedare*. § 2. Reprimere, frenare, trattenere, *reprimere*: acchetare il furore dei soldati, *impetum militum reprimere*. § 3. Contentare, appagare, soddisfare, *explere*, *satisfacere*: acchetar la fame, la sete, *famem*, *sitim explere*, Cic.: acchetar la libidine, *libidini satisfacere*, *libidinem explere*, Cic. § 4. Neutr. pass. acchetarsi, acquietarsi, star contento, *acquiescere*, *quiescere*, *conquiescere*.
Acchetato, *sedatus*, *quietus*, *a*, *um*.
Acchiappare, pigliar improvvisamente, e con inganno, carpire, *intercipere*, *arripere*, *capere*.
Acchiappato, colto, *interceptus*, *captus*, *a*, *um*.
Acchiedere. V. Chiedere.
« **Acchinare**, umiliare, *comprimere*, *deprimere*. § 2. Neutro pass. umiliarsi, *cedere*, *concedere*.
Acchiocciolare, collocare in guisa di chiocciola, *acclinare in talos*, *circumvolvere*. § 2. Neutr. pass. acchiocciolarsi, *circumvolvi*, *conquiniscere*.
« **Acchiudere**, chiudere, racchiudere, *claudere*, *includere*, *concludere*.
Acchiuso, add. da acchiudere, *clausus*, *inclusus*, *conclusus*, *a*, *um*. § 2. Compreso, *correptus*, *captus*, *a*, *um*.
Accia, lino, stoppa, capecchio, o canapa filata, *acia*, *ae*, f. § 2. Accetta, Orl. innam. *bipennis*, *is*, f.
Acciabattamento, Segn. Par. l'acciabattare, il fare checchessia alla grossa, *rude opus*, *indigestum*, *incuriose factum opus*, *eris*, n.
Acciabattare, fare checchè sia alla grossa, e senza diligenza, *negligenter*, *incuriose facere*.
Acciaccare, ammaccare, pestare, *contundere*, *atterere*.
Acciaccato, *contusus*, *attritus*, *a*, *um*.
Acciacco, atto oltraggioso, soperchierìa, *contumelia*, *injuria*, *ae*, f. § 2. Mala disposizione, *corporis mala habitudo*.
Acciajato, add. da acciajo, *chalybe medicatus*, *a*, *um*.
Acciajo, ferro raffinato, *chalybs*, *ybis*, f. § 2. Acciajuolo, V.
Acciajuolo, fucile, *igniarium*, *ii*, n. § 2. Velo d'accia, *velum acia contextum*.
Acchiannare. V. Affannare.
Acciappinare, adirarsi, *irasci*, *indignari*. § 2. Far alcuna cosa con fretta, menando le mani, *festinanter agere*.
Acciare. V. Tritare.
Acciarino. V. Acciajuolo.
Acciaro. V. Acciajo. § 2. Poeticamente vale spada, V.
Acciarpare. V. Acciabattare.
Acciarpatore, che acciarpa, *incuriosus*, *improvidus*, *a*, *um*, *negligens*, *entis*.
Accidentale, accidentalissimo, *fortuitus*, *a*, *um*.
Accidentalmente. V. A caso. § 2. Opposto a essenzialmente, termine delle scuole, *per accidens*.
Accidentario, termine delle scuole, *fortuitus*, *a*, *um*.
Accidente, *accidens*, *conjunctum*, *adjunctum*, T. scol. § 2. Caso, avvenimento, *eventus*, *casus*, *us*, m. § 3. Caso repentino di malattia, *symptoma*, *atis*, n. V. G.

Accidentucciaccio, pegg. d'accidentuccio, *eventus*, *casus*, *us*, m.
Accidentuccio, *eventus non gravis*, *casus levis*.
« **Accidenza**. V. Accidente.
Accidia, tedio del ben fare, *pigritia*, *ignavia*, *accidia*, *ae*, f. V. G.
Accidiato, pieno d'accidia, *desidiosus*, *a*, *um*, *piger*, *gra*, *grum*.
Accidiosamente, con accidia, *desidiose*.
Accidioso, pieno d'accidia, *ignavus*, *desidiosus*, *a*, *um*, *piger*, *gra*, *grum*.
Acciecare, acciecato, acciecatrice, V. Accecare, ecc.
Accigliamento, malinconia, *moeror*, *oris*, *tristitia*, *ae*, f.
Accigliare, cucire insieme le palpebre agli uccelli di rapina per addimesticarli, *palpebras consuere*. § 2. Accigliare, dicesi di chi per accidia, malinconia, sdegno, ecc. tiene il ciglio basso, *supercilia contrahere*, *turbari*.
Accigliato, add. da accigliare, *palpebras habens consutas*. § 2. Chi o per isdegno, o per malinconia tiene il ciglio basso, *qui torva est fronte*, *superciliosus*, *turbulentus*, *a*, *um*, *tristis*, *e*.
Accignersi, mettersi all'opera, *accingere se*, *accingi ad rem*, *aggredi aliquid*. § 2. Cingersi, *praecingere se*.
Accignimento, lo accignersi, *praeparatio*, *onis*, f.
Accinciglìare, ornare di cincigli, *balteis ornare*, *exornare*.
Accincignare, succignere, *succingere*: accincignare la veste troppo lunga, *diffluentem vestem colligere*, Plaut.
Accincignato, *alticinctus*, *succinctus*, *a*, *um*.
Accinto, cinto intorno, *praecinctus*, *a*, *um*. § 2. Presto, acconcio, preparato, *accinctus*, *paratus*, *promptus*, *expeditus*.
Acciò, e a ciò, *e*
Acciocchè, e acciò che, *ut*. § 2. Acciocchè anticamente in signif. di perciocchè, *nam*, *enim*.
Acciocchè non, *ne*. § 2. Acciocchè in niun tempo, *nequando*. § 3. Acciocchè da niun luogo, *necunde*.
Acciottolare, lastricare con ciottoli, *lapidibus sternere*.
Accipigliato, accigliato, *superciliosus*, *torvus*, *a*, *um*.
Accircondare, e accircundare. V. Circondare.
Accismare, divider ferendo, *proscindere*, *dissecare*, *dividere*.
Accivanzare, neutr. pass. V. Civanzare.
Acciuffare, prender per lo ciuffo, *arripere capillo*.
Acciuga, piccol pesce marino, *apua*, *ae*, f., *alec*, o *alex*, ed *halec*, *ecis*, n. e f. e talora anche m.
Accivettato, che ha veduto la civetta, o è dato nella pania, e se n'è liberato, *laqueis solutus*, *a*, *um*. § 2. Uomo cui il proprio pericolo abbia renduto accorto, *cautus periculo factus*.
Accivimento, provvedimento, *apparatus*, *us*, m.
Accivire, provvedere, *parare*, *comparare*, *conflare*.
Accivito, add. da accivire, *instructus*, *paratus*, *a*, *um*. § 2. Essere accivito, vale anche essere avventurato. V. Avventurato. § 3. Destro, pronto. V. Pronto.
Acclamare, *acclamare*, *plaudere*.
Acclamazione, *acclamatio*, *onis*, f., *plausus*, *us*, m. Per acclamazione di tutta la città, *civitate universa adclamante*.
Acclinare. V. Inclinare.
Acclino, inclinato, *proclivis*, *acclivis*, *e*.
Accoccare, attaccare alla cocca, *sagittam arcui imponere*. § 2. Accoccarla ad uno, vale fargli qualche danno, dispiacere, o beffa, *decipere*, *in fraudem compellere*, *circumvenire aliquem*, *alicui imponere*, *illudere*. § 3. Tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca, e vale buone parole, e tristi fatti, *falsi falsimoniis*, *lingua factiosi*, Plaut.
Accoccolare, porre coccoloni, *inclinare in talos*. § 2. Neutr. pass. accoccolarsi, *conquiniscere*, *incoxare*.
Accoccolato, add. da accoccolare, *inclinatus in talos*.
Accodare, dicesi delle bestie da soma, che nell'andar molte insieme si legano in maniera, che la testa d'una sia vicina alla coda dell'altra. § 2. Metaf. neutr. pass. andare dietro immediatamente ad alcuno, *pone sequi*.
Accoglienza, *benigna tractatio*, *onis*, f., *humanitas*, *comitas*, *facilitas*, *atis*, f.
Accogliere, ragunare, *congregare*, *cogere*. § 2. In signif. neutr. pass. per accostarsi, *accedere*. § 3. In att. signif. per fare accoglienze, *comiter excipere*, *benigne*, *benigno vultu*. § 4. Avvenire, sopravvenire, *accidere*, *contingere*.
Accoglimentaccio, pegg. d'accoglimento, *inurbana tractatio*, *onis*, f.
Accoglimento, adunamento, *collectio*, *onis*, f. § 2. Accoglienza, V.
Accogliticcio, raunato in fretta, *collectitius*, *a*, *um*.
Accoglitore, che aduna, *collector*, *oris*, m.
Accòlito, colui che ha il quarto ordine minore, *acolytus*, *i*, D. Augustin.
Accollarsi, addossarsi, *sibi sumere*, *suscipere*. § 2. Accollarsi un debito, obbligarsi di pagare qualche debito, *expromittere*, *alienum nomen*, *alienam obligationem in se recipere*. § 3. Nell'att. signif. vale addossare, V. § 4. Ed i lavoratori il dicono in signif. di fare il collo a' buoi, ponendo loro il giogo, *jugo subjicere*.
Accollato, add. da accollare, *impositus*, *humeris impositus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. *commissus*, *mandatus*. § 3. Vestire accollato è contrario di scollacciato, *collum veste tegere*, *operire*.
Accolpato, accusato, *reus*, *accusatus*, *a*, *um*.
Accolta, raunata, *collectio*, *congregatio*, *onis*, f. § 2. Accoglienza. V.
Accoltellante, che accoltella, *gladiator*, *oris*, m.
Accoltellare, ferire di coltello, *gladio percutere*, *ferire*.
Accoltellata. V. Ferita.
Accoltellatore. V. Accoltellante.
« **Accolto**, sust. V. Accoglienza.
Accolto, add. da accogliere, *exceptus*, *a*, *um*.
Accomanda. V. Consegna, deposito. § 2. Termine mercantile, *certa pecuniae negotiatio*.
Accomandagione, tutela, *tutela*, *cura*, *custodia*, *ae*, f., *defensio*, *onis*, f.
Accomandare, raccomandare, commendare, *alicuius fidei committere*. § 2. Lasciare in protezione, in custodia, *commendare*. § 3. Legare, o attaccar fune ecc. perchè tenga, *religare*.
Accomandato, *commendatus*, *a*, *um*.
Accomandigia. V. Accomandagione.
Accomandita, consegna, deposito, accomanda, accomandigia, accomandagione, *depositum*, *i*, n., *depositio*, *onis*, f., *cura*, *custodia*, *tutela*, *ae*, f., *defensio*, *onis*, f. § 2. Termine mercantile, compagnia di negozio, nella quale alcuno dà certa somma a trafficare, oltre la quale non vuol essere obbligato ai creditori del negozio, *certae pecuniae negotiatio*. § 3. Onde fare accomandita, dare in accomandita, vale dare una somma di denari, o un negozio con le dette condizioni, *certam pecuniam negotiari*, *certae pecuniae negotium agere*, Petr.
Accombiatare. V. Accommiatare.
Accomignolare, congiungere a modo di comignolo, *in modum culminis conjungere*.
« **Accommezzarsi**, congiungersi nel mezzo di checchessia, *in medio jungi*.
Accommiatare, e accomiatare, licenziare, *dimittere*,

discedendi potestatem facere, facultatem dare. § 2. Accommiatarsi, *abeundi, discedendi facultatem petere.*
Accommiatato, e accomiatato, *dimissus, a, um.*
Accommiatatore, *dimittens, entis, dimissor, oris*, m.
Accommiatatura, commiato, *dimissio, missio, onis*, f.
Accomodamente. V. Accomodatamente.
Accomodamento, aggiustamento, *accommodatio, refectio, instauratio, restauratio, onis*, f. § 2. Affazzonamento, adornamento, abbellimento, *concinnatio, ornatio, exornatio, expolitio, onis*, f., *exquisitior elegantia, ae*, f., *lenocinium, ii*, n. § 3. Conciliazione, pacificazione, convenzione, accordo tra le parti che sono state in discordia, *conciliatio, compositio, transactio, conditio, onis*, f., *pax, pacis*, f., *concordia, ae*, f., *pactum, i*, n. Non siamo fuori di speranza di qualche accomodamento, *compositionis spem non desperatissimam puto*, Cic.: si parla di accomodamento, *sermo est de pace concilianda*, Cic.: noi non vogliamo stare a questo accomodamento, *in hac conditione, in hoc pacto manere nolumus*, Cic.
Accomodare, acconciare, adattare, e ridurre a ben essere, *accommodare, aptare, concinnare, reficere; commodius, aptius aliquid reddere, efficere.* Ha preso gran cura di accomodare la sua casa, *multum operae posuit in aedibus aptandis*, Cic. § 2. Prestare, dare in prestito, *commodare, mutuum dare*, Cic. § 3. Fornire, *instruere aliquem aliqua re*, o *aliquid alicui suppeditare, praebere, sufficere.* § 4. Acconciare, ornare, abbellire, *concinnare, ornare, exornare, expolire, elegantius, ornatius, politius aliquid reddere, efficere.* Accomodare, abbellire la sua casa, *aedes suas exornare*, Cic. § 5. Ironic. sarai accomodato come meriti, *exornatus eris ex tuis virtutibus*, Ter.: ti accomoderò coi fiocchi, o pel dì delle feste, *omnibus modis depexum te et exornatum dabo*, Ter. § 6. Accomodare i fatti suoi, *rem suam ampliare, amplificare, augere, adaugere.* § 7. Accomodare i conti, acconciar la ragione, *rationes putare*, Plaut. § 8. Neutr. pass. accomodarsi, vale indursi, adattarsi, conformarsi a checchessia, *se aptare, accommodare, conformare, fingere: servire, subservire, obsequi, cedere, uti.* Accomodarsi al tempo, *servire tempori*, Nep.; *populo et scenae servire; temporibus obsequi, cedere*, Cic.: accomodarsi al presente, prendere il panno pel verso, *foro uti*, Ter.; *uti praesenti fortuna*, Cic.: ci accomodiamo alle circostanze, *ut res dant se se, ita sumus*, Ter.: si accomoda all'umor delle genti, *ut homo est, ita morem gerit*, Ter.: egli è uomo, che si accomoda, *commodis et facillimis est moribus*, Cic. § 9. Convenire, affarsi, confarsi, andar d'accordo, *convenire, congruere*: femmina con femmina meglio s'accomoda, si confà meglio, *congruit mulier mulieri magis*, Ter. § 10. Acconciarsi, raffazzonarsi, adornarsi, abbellirsi, azzimarsi, *se ornare, exornare, comere.* Le donne stanno un anno ad accomodarsi, *mulieres dum moliuntur, dum comuntur, annus est*, Ter. § 11. Pacificarsi, conciliarsi, accordarsi, *conciliari, componi, ad compositionem adduci, in concordiam redire, inire pacem, foedus, acquiescere.*
Accomodatamente, *apte, apposite, recte, concinne.*
Accomodato, accomodatissimo, *accommodatus, aptus, appositus, concinnatus, aptissimus, a, um.*
Accomodatrice, verbale fem. che accomoda, aggiustatrice, acconciatrice, Crusc. *ornatrix, concinnatrix, icis*, f.
Accomodatura. V. Accomodamento.
Accomodevolmente. V. Accomodatamente.
Accompagnamento, *assertatio, onis*, f., *comitatus, us*, m. § 2. Gli accompagnamenti delle case, delle selve, ecc. *accessiones, um*, f. plur. § 3. Accompagnamento funebre, *funus, neris*, n.
Accompagnanome, termine grammaticale, come uno, alcuno, e simili, *nomini adjunctum.*
Accompagnante. V. Accompagnatore.
Accompagnare, congiungere, unire, mettere insieme, accoppiare, *jungere, conjungere, jugare, sociare.* § 2. Far compagnia, andare in compagnia, seguitare altrui per onore, far corte, scortare, *comitem se praebere, ire comitem, comitari, sequi, prosequi, deducere.* Accompagnar l'esequie, *deducere funus*, Cic.; *funus sequi*, Ter. § 3. Termine di musica, *concinere.* § 4. Dicesi generalmente per appajare, ed è contrario di scompagnare, *jungere, sociare.* § 5. Metaf. accompagnare un regalo con parole obbliganti, *munus ornare verbis*, Ter. § 6. Neutr. pass. accompagnarsi, farsi compagno, *addere se alicui comitem, ire comitem alicui*, Virg. § 7. Congiungersi in matrimonio, trattandosi di uomo, *uxorem ducere:* di donna, *nubere alicui:* di tutti due, *matrimonio jungi* o *conjungi.*
Accompagnato, *comitatus, a, um.* § 2. In forza di sust. compagno, *comes, itis*, m. e f.
Accompagnatore, *comes, itis*, m.
Accompagnatrice, fem. d'accompagnatore, *comitans, antis, comes, itis*, f.
Accompagnatura. V. Accompagnamento. § 2. Compagno, servitore, *comes, itis, famulus, i*, m.
« **Accompiere**, Brun. Lat. V. Compiere.
Accomunamento, Crusc. comunella, o comunanza, *communicatio, communio, onis*, f.
Accomunare, metter a comune, *in medium, in commune conferre, communicare, participem facere, impertire, participare.* § 2. Neutr. pass. accomunarsi, *socium se praebere.*
Accomunato, *communis factus.*
Acconcezza, ornamento, *munditia, ae*, f., *ornatus, us*, m., *venustas, atis*, f. § 2. Aggiustatezza, *concinnitas, atis*, f. § 3. Vantaggio, *utilitas, atis*, f.
Acconciamente, acconcissimamente. V. Accomodatamente. § 2. Comodatamente, con destro modo, *commodum, opportune.*
Acconciamento, l'acconciare, *reparatio, refectio, onis*, f. § 2. Arte, artifizio, *artificium, ii*, n.
Acconciare, mettere in sesto, e in buon termine, *aptare, accommodare, concinnare, commodius*, o *aptius aliquid reddere, efficere.* § 2. Apprestare, preparare, mettere in punto, *parare, apparare, praeparare, instruere.* § 3. Pacificare, accordare insieme, *conciliare, componere, ad compositionem adducere, lites componere.* § 4. Adornare, abbellire, azzimare, raffazzonare, *ornare, exornare, expolire, concinnare, comere, ornatius*, o *politius aliquid reddere, efficere.* § 5. Maritare, *in matrimonium dare*, o *collocare*, Cic.; *nuptui dare*, Ter., Plaut.; *nuptui collocare*, Caes.; *collocare nuptu*, Cic. § 6. Mettere, porre alcuno al servigio altrui, *aliquem in famulum collocare, apud aliquem collocare.* § 7. Acconciar la ragione, accomodare i conti, *rationes putare.* § 8. Acconciare la testa, *comere, comam componere.* § 9. Acconciare il fornajo, o le uova nel panieruzzo, prov. che vale accomodare i fatti suoi, *rem suam ampliare, amplificare, augere, adaugere.* § 10. Acconciare uno per il dì delle feste, dicesi per ironia, e vale ridurlo in cattivo stato, ridurlo a mal termine, *aliquem male accipere, male habere, malo mactare, omnibus modis depexum et exornatum dare*, Ter. § 11. Neutr. pass. acconciarsi, per adattarsi, indursi a far checchessia, *se aptare, accommodare, conformare, fingere.* § 12. Porsi a stare con altri, *se alicui in famulatum*

tradere. § 13. Stanziare, accasarsi, abitare, *domicilium, sedem collocare.* § 14. Ornarsi, abbellirsi, azzimarsi, raffazzonarsi, *se ornare, se exornare, se comere.* § 15. Pacificarsi, accordarsi, *conciliari, componi, ad compositionem adduci, in concordiam redire.* § 16. Acconciarsi dell'anima, vale prepararsi e accomodarsi alla morte col ricevere i sagramenti della Chiesa, *se comparare ad mortem, res suas sancte componere,* Sen.: *sanctissimis religionibus rite perfungi,* C. Bouch. Inscr.

Acconciato. V. Accomodato.

Acconciatore, *concinnator, oris,* m.

Acconciatrice, *quae concinnat, ornatrix, icis,* f.

Acconciatura. V. Accomodamento. § 2. Ornamenti che si pongono in capo le donne, intorno ai capelli, per lo intrecciamento di essi capelli, *redimiculum in crines,* Cic.; *crinium plexus, us,* m. Mart. § 3. Perdere, o perdersi l'acconciatura, *oleum et operam perdere.*

Acconcime, acconciamento, per lo più di case, di poderi, *instauratio, refectio, onis,* f.

Acconcio, sust. comodo, utile, pro, *commodum, emolumentum, i,* n., *utilitas, atis,* f., *juvamen, inis,* n. § 2. Aggiustamento, accordo, transazione, *transactio,* Ulp.; *conventum,* Cic.; *conventio,* Sen.; *compositio,* Caes. § 3. Quindi dicesi proverb. muovi lite, acconcio non ti falla, *litem intende, compositio sequetur.*

Acconcio, add. *accommodatus, aptus, concinnus, comtus, expolitus, ornatus, a, um.* § 2. Disposto, apparecchiato, *promptus, paratus.* § 3. Frutti, e uve acconce, cioè accomodate all'aceto, *fructus aceto macerati, uvae aceto maceratae.* § 4. Acque acconce, cioè con zucchero e agro, o odori per bere delicatamente, *aquae dulces, aquae medicatae.* § 5. Comp. più acconcio, *accommodatior, aptior,* Cic. Sup. acconcissimo, *accommodatissimus.*

Acconigliare, termine marinaresco, tirare i remi in galea, *remos reducere.*

Acconsentimento, *assensus, us,* m.

Acconsentire, *assentiri, assentire, consentire.* § 2. Cedere, parlandosi di quelle materie sode che, premute o percosse, cedono, *cedere.* § 3. Chi tace acconsente, *qui tacet, consentire videtur.*

Acconsentito, *approbatus, a, um.*

Acconsenziente, *assentiens, consentiens, entis.*

« **Accontanza,** accostamento, *familiaris occursus, congressus, us,* m., *familiaritas, atis,* f.

Accontare, annoverare, *numerare.* § 2. Ritrovare, *invenire.* § 3. Neutr. pass. accontarsi, abboccarsi, riscontrarsi, *nancisci, congredi, colloqui.*

« **Acconto,** sust. intrinseco, confidente, *familiaris.*

Acconvenire, Bemb. V. Convenire.

Accoppare, uccidere, *interficere, caedere, icto capite occidere.*

Accoppiamento, l'accoppiare, *conjunctio, copulatio, onis,* f.

Accoppiare, *conjungere, copulare, componere, cogere, congerere, in unum redigere, colligere, congregare:* accoppiar buoi, *jungere tauros.*

Accoppiato, *junctus, compositus, copulatus, conjunctus, a, um.*

Accoppiatore, *qui jungit, copulat, conjungit.*

Accoramento, afflizione, *consternatio, animi dejectio, onis,* f., *aegritudo, inis,* f.

Accorare, affliggere, contristare, *moerore afficere, valde affligere, angere, cruciare.* § 2. Neutr. pass. accorarsi, affliggersi, *valde angi, affligi.* § 3. Rincorare, *animos dedere, animos addere.*

Accorato, *valde afflictus, contristatus, aeger animi.*

« **Accoratojo,** add. abile ad accorare, *vim contristandi, cruciandi habens, tristitiam afferens, entis.*

Accorazione. V. Accoramento.

Accorciamento, *contractio, diminutio, onis,* f. § 2. Figura grammaticale, *apocope, es,* f. V. G.

Accorciare, *contrahere, decurtare, imminuere, mutilare.* § 2. Neutr. pass. accorciarsi, *imminui.*

Accorciato, *contractus, diminutus, mutilatus, a, um.*

Accorciatore, *qui diminuit, contrahens, imminuens, entis.*

Accorciatura. V. Accorciamento.

Accordamento, consonanza di strumenti, e di voci, *concordia, harmonia, ae,* f., *concentus, us,* m. § 2. Concordanza di opinione, *communis opinio, consensio, conspiratio, onis,* f., *consensus, us,* m., *unanimitas, atis,* f.

Accordante, corrispondente, *consentaneus, consonus, a, um, concors, ordis, consonans, antis.* § 2. Che accorda, *concors, consonus, consonans.*

Accordanza. V. Accordamento.

Accordare, unire, e concordare strumenti, e voci sì che consuonino, *temperare, concordem reddere,* o *facere.* § 2. Metaf. metter d'accordo, quietare, pacificare, *sedare, pacare, pacificare, conciliare, componere, concordem reddere,* o *facere, ad concordiam, ad compositionem adducere.* § 3. Neutr. pass. accordarsi, per cantare, o suonare d'accordo, parlandosi di strumenti, o di voci, *concinere.* § 4. Convenirsi, concordarsi, *convenire, concordare, concordem esse, consentire, conspirare inter se, assentire, assentiri.* S'era accordata la pace con queste, o a queste condizioni, *in eas conditiones pax convenerat,* Liv.

Accordatamente, d'accordo, *concordi animo, una voce, concorditer, unanimiter, uno consensu, consentientibus omnibus.*

Accordato, add. da accordare, *compositus, concors factus, a, um, concors, ordis.*

Accordato, sust. voc. del dis., concordanza di tutte le cose dipinte in una tela, *harmoge, es,* f.

Accordatore, che accorda, *conciliator, temperator, pacificator, moderator, oris,* m.

Accordatrice, *conciliatrix, moderatrix, icis,* f.

Accordatura. V. Accordamento.

Accordevole, corrispondente, proporzionato, dicevole, *consonus, a, um, consonans, antis, concors, ordis, conveniens, entis.*

« **Accordio,** e

Accordo, *conventio, compositio, pactio, conciliatio, onis,* f., *conventus, us,* m., *pax, acis,* f. Siamo d'accordo, *convenit inter nos:* porre d'accordo, *conciliare, componere.* § 2. Accordo, termine di musica, *concentus, us,* m. § 3. Termine di pittura, *harmoge, commissura colorum et transitus,* Plin.

Accorgersi, e accorgere, neutr. assol. *videre, percipere, odorari, sentire, praesentire, animadvertere.*

« **Accorgevole,** atto ad accorgersi, *sagax, perspicax, acis.*

Accorgimento, l'accorgersi, *perspicientia, providentia, prudentia, ae,* f., *sagacitas, atis,* f. § 2. Accortezza dell'intelletto, *subtilitas, acumen ingenii, sollertia, ae,* f.

Accorre. V. Accogliere.

Accorrere, correre con prestezza, *accurrere, opem ferre.* § 2. Occorrere, V.

Accorr'uomo, *opem implorare:* esclamazione, colla quale alcuno chiede pronto soccorso: gridare accorr'uomo, *quiritare, vociferari, exclamare.*

Accorrimento, concorso, *concursus, accursus, us,* m.

Accorso, add. da accorrere, *qui accurrit, qui opem tulit.*

Accortamente, *caute*, *sagaciter*, *provide*, *scite*, *prudenter*, *callide*. § 2. Comp. più accortamente, *cautius*, Cic.; *sagacius*, Hor. Sup. accortissimamente, *cautissime*, *sagacissime*, Cic.
Accortare. V. Accorciare.
Accortezza. V. Accorgimento.
Accortinato, incortinato, *aulaeis circumtectus*, *a*, *um*.
Accorto, accortissimo, *callidus*, *astutus*, *providus*, *cautus*, *a*, *um*, *prudens*, *entis*, *sagax*, *acis*, *vafer*, *fra*, *frum*.
Accosciarsi. V. Accoccolarsi.
Accostamento, l'accostare, *accessus*, *appulsus*, *adhaesus*, *us*, m., *accessio*, *adhaesio*, *admotio*, *onis*, f.
Accostante, che accosta bene, *cohaerens*, *entis*. § 2. Conforme, *conveniens*, *congruens*, *entis*, *aptus*, *a*, *um*. § 3. Vino accostante, *vinum lene*, *molle*. § 4. Acconsenziente, V.
« **Accostantemente**, vicino, *prope*, *juxta*.
Accostare, far vicino, avvicinare, *admovere*, *adducere*, *agere*, *applicare*. Accostar le macchine di guerra alle mura, *machinas bellicas muris*, o *ad muros admovere*, Caes.: accostarvi le scale, *applicare scalas muris*, o *ad muros*. Accostare le sue genti agli alloggiamenti dei nemici, *castris hostium aciem suam subjicere*, Caes. § 2. Neutr. pass. accostarsi, avvicinarsi, approssimarsi, *appropinquare*, *accedere*, *appetere*, *adventare*, *adire*. S'accosta l'ora di morire, *mors adventat*, *appropinquat*, Varr., Liv., Caes.: accostarsi ad alcuno, *adire aliquem*, Cic.: niuno se gli può accostare, *adiri non potest*; *aspirare nemo potest ad illum*, Cic. § 3. Metaf. accostarsi al parere degli altri, *accedere aliorum sententiae*, *adjungere se ad aliorum rationes*. § 4. Accostarsi pian piano, *adrepere ad aliquid*, o *alicui*. § 5. Non essere lontano, o dissimile, assomigliarsi, *non procul abesse*, *finitimum*, *proximum esse*. L'amore s'accosta alla follia, *amor non procul abest ab insania*, Cic.: il poeta s'accosta molto all'oratore, *oratori finitimus*, o *proximus est poëta*, Cic. § 6. Sovrastare, essere imminente, *imminere*, *impendere*, *instare*, *adesse*. Ogni giorno, o ad ogni ora ci si accosta la morte, *mors quotidie imminet*, *instat*, Cic.: s'accostava l'ora del parto, *aderat ei partus*, Cels.; *propinqua paritudo ei appetebat*, Plaut. § 7. Collegarsi, o seguitar la parte di alcuno, *foedere jungi*, *inire foedus*, *inire pugnae*, o *belli societatem cum aliquo*.
Accostato, add. da accostare, *admotus*, *a*, *um*.
Accostatura, l'accostare, *connexio*, *admotio*, *onis*, f., *cohaerentia*, *ae*, f.
Accostevole, che s'accosta, atto ad accostarsi, *cohaerens*, *entis*.
Accosto. V. Accanto.
« **Accostumanza**, costumanza, *consuetudo*, *inis*, f., *mos*, *oris*, m.
Accostumare, dare costumi, ammaestrare, *edocere*, *docere*, *erudire*, *instituere*, *instruere aliquem*. § 2. Neutr. pass. accostumarsi, assuefarsi, *assuescere*, *assuefieri*. § 3. Neutr. ass. accostumare, costumare, aver in costume, *solitum esse*, *consuescere*, *assuefieri*.
Accostumatamente, per costume, *de more*, *ex consuetudine*, *pro consuetudine*.
Accostumato, accostumatissimo, costumato, *bene moratus*, *bene institutus*, *optime institutus*, *a*, *um*. § 2. Avvezzo, *assuetus*.
Accotonare, arricciare il pelo al panno, *carminare*.
Accotonato, *carminatus*, *a*, *um*.
Accotonatore, *carminator*, *oris*, m.
Accotône, l'accotonare, *carminatio*, *onis*, f.
« **Accovacchiare**, e più frequentemente accovacciarsi, quasi porsi nel covo, *procumbere*, *jacere*, *cubare*.
Accovacciato, *jacens*, *procumbens*, *entis*, *cubans*, *antis*.
Accovacciolarsi, entrare nel covacciolo, *lustrum*, *cubile ingredi*.
Accovonare, fare i covoni, *manipulos alligare*.
Accovonato, add. da accovonare.
Accozzamento, l'accozzare, *conjunctio*, *congregatio*, *onis*, f., *nexus*, *us*, m.
Accozzare, mettere insieme, *simul conjungere*, *cogere*, *jungere*, *colligare*. § 2. Neutr. pass. accozzarsi, unirsi, *conjungi*, *colligari*, *coire*, *societatem inire*. § 3. Abboccarsi, trovarsi insieme, *congredi*, *colloqui*.
Accozzato, *simul junctus*, *colligatus*, *a*, *um*.
« **Accredere**. V. Credere.
Accreditare, porre in credito, *auctoritatem conciliare*, *dare*, *aliquem extollere*, *celebrare*.
Accreditato, *decantatus*, *a*, *um*, *celeber*, *bris*, *bre*.
Accrescenza. V. Accrescimento.
Accrescere, *augere*, *amplificare*, *ampliare*. § 2. Educare, *instituere*, *erudire*. § 3. Neutr. ass. per crescere, *crescere*. § 4. Neutr. pass. accrescersi, aumentarsi, farsi maggiore, *augere*, *augescere*, *crescere*, *accrescere*, *increscere*, *adaugeri*: la febbre, la malattia si accresce, *febris accenditur*, Cic., Cels.; *morbus amplior*, *auctior fit*, Ter.; *auget morbus*, Tac.
Accrescimento, *incrementum*, *additamentum*, *augmentum*, *i*, n., *auctio*, *accessio*, *amplificatio*, *onis*, f., *auctus*, *us*, m., *augmen*, *inis*, n., *cumulus*, *i*, m.
Accrescitivo, che accresce, *augendi vi praeditus*, *a*, *um*, *augens*, *entis*.
Accrescitore, che accresce, *qui auget*.
Accrescitrice, *quae auget*.
Accresciuto, *auctus*, *adauctus*, *amplificatus*, *a*, *um*.
Accrespare, increspare, *contrahere*, *crispare*.
Accudire, attendere, *dare operam*, *incumbere*.
Acculato, ozioso, *otiosus*, *a*, *um*.
Acculattare. V. Culattare. § 2. Acculattare le panche, stare ozioso, *totos sedere dies*, *otiari*, *desidere*.
Accumulamento, *collectio*, *coacervatio*, *onis*, f., *cumulus*, *i*, m.
Accumulare, e accomolare, *coacervare*, *cumulare*, *congregare*, *cogere*, *addere*.
Accumulato, *cumulatus*, *coactus*, *a*, *um*.
Accumulazione. V. Accumulamento.
« **Accupare**. V. Occupare.
Accuorare. V. Accorare.
Accuorataggine. V. Accoramento.
Accuratamente, *accurate*, *sedulo*, *diligenter*, *studiose*. § 2. Comp. più accuratamente, *accuratius*, *diligentius*. Sup. accuratissimamente, *accuratissime*, *diligentissime*.
Accuratezza, *sedulitas*, *atis*, f., *diligentia*, *ae*, f., *studium*, *ii*, n.
Accurato, accuratissimo, *sedulus*, *accuratus*, *studiosus*, *a*, *um*, *diligens*, *entis*.
Accusa, *accusatio*, *nominis delatio*, *postulatio*, *insimulatio*, *criminatio*, *onis*, f., *crimen*, *inis*, n., *querela*, *ae*, f. Formar un'accusa, *accusationem in aliquem fingere*, Cic.: dirizzare l'accusa, *accusationem instruere*, Cic.
Accusamento, l'accusare, *accusatio*, *reprehensio*, *onis*, f.
Accusante, *accusator*, *oris*, m.
Accusare, *accusare*, *insimulare*, *criminari*, *crimini dare*, *postulare*, *arguere*, *arcessere*, o *accersere*, *crimen inferre*, *aliquem judicio*, *in judicium adducere*, *deferre nomen alicujus apud judicem*. § 2. Confessare, come accusare il fatto, accusare una lettera, e simili, *dicere*, *confiteri*.
Accusativo, il quarto caso dei nomi che si declinano, *accusativus*, *a*, *um*.

Accusato, *accusatus, insimulatus, a, um.* § 2. In forza di sust., *reus.*
Accusatore. V. Accusante.
Accusatorio, che contiene accusa, *accusatorius, a, um.*
Accusatrice, *accusatrix, icis*, f.
Accusazioncella, *accusatio levis.*
Accusazione. V. Accusa.
Acefalo, senza capo, *acephalus*, V. G.
A cenni, intender a cenni, *de gestu intelligere.*
A censo. V. A cambio.
A centellini, Crusc. a sorsi, e dicesi del bere. V. Sorseggiare, centellare.
Acera. V. Acero.
Acerbamente, acerbissimamente, immaturamente, *acerbe, immature, intempestive.* § 2. Crudelmente, rigidamente, *acerbe, aspere, crudeliter.* § 3. In vece di pertinacemente, *pertinaciter, obstinate.*
Acerbetto, *subacidus, a, um.* § 2. Ritrosetto, *subrusticus.*
Acerbezza, *e*
Acerbità, acerbitade, acerbitate, *acerbitas, asperitas, atis*, f. *acerbitudo, inis*, f.
Acerbo, acerbissimo, non condotto a maturità, *acerbus, immaturus, a, um.* § 2. Crudele, fierissimo, *immanis, e, ferus, a, um, asper, era, erum.* § 3. Ostinato, pertinace, V.
A cerchio, Ar. Fur. in giro, *e*
A cerco, Petr. *in gyrum, in orbem.*
Acero, sorta d'albero, *acer, eris*, n. § 2. Di àcero, *acernus, a, um.*
Acerrimamente, con fierezza, con pertinacia, *acerrime.*
Acerrimo, *acerrimus, a, um.*
Acertello, uccello di rapina, *tinnunculus, i*, m., *falco, onis*, m., *cenchris, idis*, f.
A certo, per certo, *certe, plane.*
Acervo, mucchio, *acervus, cumulus, i*, m. § 2. Acerbo, add. *acerbus, a, um.*
Acetato, che ha l'odor dell'aceto, *acidus, a, um.*
Acetire, divenire aceto, *acescere.*
Aceto, *acetum, i*, n.
Acetóne, sorta di malattia, di cui non conosciamo che il nudo nome. Si usa a modo d'imprecazione. Gli venga l'acetone, *abeat in malam crucem.*
Acetosa, sorta d'erba, *oxalis, idis*, f.
Acetosella, sorta d'erba, *trifolium acidum, oxalis, idis*, f.
Acetosità, acetositade, acetositate, *acor, oris*, m.
Acetoso, acetosissimo, *acidus, a, um.*
A che? perchè? *cur, quare, quid, quid ita?* A che proposito, a che fine? *quorsum?* A che effetto queste cose? *quorsum haec?* A che mi hai condotto, senza interrog. *quo me perduxisti.*
A chetichelli, *e* a chetichella, di nascosto, *clam, occulte.*
A cheto, quietamente, *quiete.*
A chiare note. V. Apertamente.
Achillèa, sorta d'erba, *achillea, ae*, f.
A chino a chino, a pendio, *in declivi, deorsum.*
A chiocciola, vale piegato a maniera di chiocciola, *instar cochleae, in modum cochleae.* § 2. Scala a chiocciola, o scala a lumaca, è quella che rigirasi in se stessa, *scala in modum cochleae constructa, cochlea ae*, f.
A chius' occhi, alla cieca, *opertis, clausis oculis, temere.*
Acivezza, *e*
Acidità, aciditade, aciditate, *acor, oris*, m.
Acidire. V. Acetire.
Acido, *acidus, a, um.* § 2. Acido, presso i chimici, è una spezie di sale, contrario d'alcali, *acidum, i*, n.
A cielo, sommamente, *summe, maxime, summopere.*
Acino, il granello dell'uva, *acinum, i*, n., o *acinus, i*, m., e talora *acina, ae*, f. § 2. Vinacciuolo, V.

A ciocca a ciocca, a poco per volta, *paullatim.*
Aco. V. Ago.
A coda di rondine, *in modum securiculae.*
A compimento. V. Compiutamente.
A cómpito, col verbo leggere. V. Compitare. § 2. Fare un lavoro, ecc. a cómpito, vale farne una quantità assegnata determinatamente, *pensum absolvere.*
A comune, in comune, *communiter, in commune.*
A condizione, *ea conditione, ut; ea lege, ut.*
A confronto, a comparazione, *prae.* Tu sei avventurato a confronto di noi, *prae nobis beatus es.*
A conio, voce del dis. V. A coda di rondine.
Acónito, sorta d'erba velenosa, *aconitum, i*, n.
A contanti, *praesenti pecunia, numerata pecunia.*
A contrádio, *e*
A contrario, a noia, in odio, *contra, adversus, in.* Recarsi uno a contrario, *concipere odium in aliquem.* § 2. A dispetto, a contrario de' nemici, *invitis hostibus:* a suo contrario, *ipso nolente, etiamsi ipse nolit.*
A corda, a dirittura, *recte.* § 2. Tornare, stare, ecc. a corda, vale a pennello, *adamussim, ad unguem.*
Acòro, spezie di radice, e di tumore, *acorus*, ed *acoros, i*, f. od *acorum*, ed *acoron, i*, n.
A corpo a corpo, combattimento a corpo a corpo, *duorum inter se pugna, ae*, f.
A corpo digiuno, a digiuno, *jejuno stomacho.*
A corsa, correndo, *cursim, curriculo.*
A cosa a cosa, a cosa per cosa, *singillatim.*
A coscienza, secondo la propria coscienza, *ex conscientia.*
A costa, a costato, *prope.* V. Accanto.
A costo, con ispesa, *impendio, sumptu.* § 2. A costo, a interesse, a usura, *foenori.*
A costole, a foggia di costole, *costarum instar.*
Acqua, *aqua, unda, lympha, ae*, f. Bere acqua, *aquam bibere:* non aver acqua, *aquae inopia premi*, Caes.: acqua dolce, acqua salata, *aqua dulcis, aqua salsa*, Plin., Virg.: bevitore d'acqua, *aquae potator*, o *potor.* § 2. Acqua di pozzo, *aqua putealis*, o *puteana*, Plin., Col. § 3. Acqua di fontana, o sorgente, *aqua fontalis*, Plaut.; *fontinalis*, o *fontanalis*, Vitr.; *fontana*, Plin.; *fontanea*, Sol.; *ex fonte*, o *aqua viva*, Varr. § 4. Acqua di fiume, *aqua fluviatilis*, Cic.; *fluviatica*, Col.; *fluminea*, Ovid.; *fluvialis*, Virg. § 5. Acqua di cisterna, *aqua cisternina*, Col.; *aqua imbri collecta*, Cic.; *collectus imber*, Hor. § 6. Acqua piovana, *aqua pluvialis*, Col.; *pluviatilis*, o *pluvia*, Cic. § 7. Acqua di neve, *aqua nivalis*, Cic.; acque di neve, *undae nivales*, Mart. § 8. Acqua ferma, acqua cheta, acqua morta, acqua stagnante, *stagnum, aqua stagnans, pigra, stans, aqua reses.* § 9. Acqua corrente, *aqua profluens, manans, fluens, aqua perennis, jugis.* § 10. Acqua di cannone, condotto, o doccione, per cui l'acqua saltella, *aqua saliens.* § 11. Acqua grossa, grassa, guasta e malsana, *aqua corrupta, aqua insalubris.* § 12. Acqua buonissima da bere, *aqua probatissima potui.* Col. § 13. Acqua bollente, *aqua fervens.* § 14. Acqua agghiadata, congelata, *aqua conglaciata* o *congelata*, Plin., Varr.; *aqua gelu*, o *glacie adstricta*, o *concreta, aqu aquae congelavit*, o *conglaciavit*, Cic., Ovid. § 15. Acqua agghiacciata, che sta pendente dai muri o dai tetti, *stiria, ae*, f. § 16. Acqua benedetta, *aqua rite piata*, Ovid. § 17. Acqua lambiccata, o distillata, *aqua stillata, distillata, exstillata.* § 18. Acqua artifiziale, *aqua artefacta.* § 19. Aqua melata, *aqua mulsa.* § 20. Acqua rosa, o rosata, *aqua rosacea.* § 21. Acqua nanfa, volgarmente lanfa; acqua di fior d'aranci, acqua odorosa, *aqua*

citrea, aqua odorifera. § 22. Acqua d'orzo, *aqua hordeacea.* § 23. Acqua ardente, e arzente, acquavite, *aqua ardens, aqua ex vino distillata, vini spiritus.* § 24. Di acqua, acquoso, add. *aquosus, a, um,* Col., Plin. § 25. Conduttore di acqua, chi porta e fornisce l'acqua, *aquator, aquarius,* Caes., Liv. § 26. Far acqua, uscire, o andare a far acqua, cioè a raccogliere acqua, *aquari, aquatum ire, egredi, exire,* Caes. § 27. Far acqua, parlandosi di navi, è ricevere l'acqua per qualche apertura, *excipere, accipere aquam, rimis fatiscere:* le navi fanno acqua, *naves accipiunt inimicum imbrem, rimisque fatiscunt,* Virg. § 28. Acqua, per pioggia, *imber, aqua, diluvium:* vi furono in quell'anno molte e grandi acque, cioè pioggie, *aquae magnae et ingentes eo anno fuerunt,* Liv. § 29. Per mare, *aqua, mare:* dare all'acqua una nave, *deducere navem in mare,* Virg. § 30. Per fiume, *flumen, fluvius, amnis:* camminando pervenne ad un'acqua, *iter faciens ad fluvium pervenit:* acqua, che può passarsi a guazzo, *amnis, fluvius, qui vadari potest; flumen vadosum,* Liv.; ed anche semplicemente *vadum, i,* n. Liv. § 31. Per orina, *urina, ae.* § 32. Onde far acqua, vale orinare, pisciare, *mingere, mejere,* Hor. § 33. Per sudore, *sudor:* è tutto in acqua, *manat ei toto corpore sudor,* Lucr.; *diffluit sudor,* Plin.; *sudor it per artus,* Virg. § 34. Per saliva, *saliva, ae.* § 35. Quindi venir l'acqua, o l'acquolina alla bocca, all'ugola, e vale desiderar grandemente una cosa, *salivam moveri:* ci vien l'acqua alla bocca, *saliva nobis movetur.* § 36. Così ancora far venire l'acqua, l'acquolina alla bocca, all'ugola, od in sull'ugola di alcuno, o ad alcuno, è fargli appetire grandemente alcuna cosa, *salivam alicui movere:* questo gli fa venir l'acqua alla bocca, od in sull'ugola, *id illi salivam movet,* Sen. § 37. Acqua, parlandosi di gioje, diamanti, perle, ecc., è colore, aria, qualità della loro trasparenza più o meno limpida, o tinta in alcun colore, *color, nitor, lumen, fulgor:* perla, che ha l'acqua che si accosta al color dell'allume, *unio exaluminatus,* Plin. § 38. Far acqua da occhi, vale storpiare alcun negozio, farlo male, o non conchiuderlo, e non dare in nulla, *nihil agere,* § 39. Marinajo d'acqua dolce, *iners nauta.* § 40. Andare all'acqua (dei cani barboni), *innare aqua.* § 41. Fuggir l'acqua sotto le grondaje, prov. che vale procurar di fuggire un pericolo, e andare incontro al medesimo, o ad un altro simile, o maggiore, *de fumo ad flammam transire,* Am. Marc.; *vitata Charybdi incidere in Scyllam; versura,* o *versuram solvere,* Ter. § 42. Fare un buco nell'acqua, far acqua in un vaglio, e pestare o battere l'acqua nel mortajo, altri prov. che valgono affaticarsi senza frutto, tentare un'operazione che non riesca, perdere il tempo e la fatica, *incassum laborare; oleum et operam perdere; ignem dissecare; arare litus; arenae mandare semina; in aqua scribere; in aqua sementem facere; laterem,* o *aethiopem lavare; aquam cribro haurire, gerere; in vento et aqua scribere,* Cic., Plaut., Ter., Catull. § 43. Lavorare sott'acqua, vale negoziare occultamente, *cuniculis oppugnare, clandestinis consiliis operam dare, clandestina consilia inire.* § 44. S'intende acqua, e non tempesta, si dice di chi dà in eccesso nell'operare, *dum vitat humum, nubes et inania captat.* § 45. Stare sulle due acque, o fra le due acque, vale stare in dubbio, star sospeso, *in dubio esse, animi pendere, haerere, haesitare, incertum ferri,* Cic. § 46. Pescare in acqua torbida, vale trarre partito dal male altrui, *comparare sua commoda ex incommodis alterius,* Ter. § 47. Voler vedere nell'acqua chiara, o voler vederne l'acqua chiara, vale proseguire ciò che si è incominciato sino all'ultimo punto, *ad extremum persequi, ad cutem usque radere, strictim attendere,* Plaut.

Acqua arzente, e acquarzente, acquavite raffinata, *aqua ardens.*

Acquaborra, spezie d'acqua minerale. § 2. Si piglia anche in significazione di acqua limacciosa, *aqua limosa, ae,* f.

Acquacchiare, perdere il vigore, *vires amittere.*

Acquacchiato, add. *qui vires amisit.*

Acquacciato, add. di acquacciare, Red. ristretto in sè, cheto, *quiescens, entis.*

Acquaccia, pegg. d'acqua, *aqua corrupta.*

Acqua cedrata, spezie d'acqua acconcia collo zucchero, e colle scorze di cedro, *aqua saccharo et citro condita.*

Acquacedrataio, venditore d'acqua cedrata, *venditor aquae saccharo, et suavitate citrea conditae.*

Acqua concia, o acconcia, acqua fatta con zucchero, o altro per uso di bevanda, *aqua mulsa, aqua saccharo condita.*

Acqua da partire. V. Acquaforte.

Acqua d'angioli, acqua di soavissimo odore, *suavissimi odoris aqua, ae,* f.

Acqua della regina, acqua arzente distillata con fiori di ramerino, ritrovata per medicamento da una regina di Ungheria, *aqua, ut ajunt, reginae.*

Acqua di latte, siero cavato di latte, *serum, i,* n.

Acqua di mare, sorta di color turchino assai chiaro, *caeruleus color.* § 2. È anche gioja di questo colore, che si dice acqua marina, *gemma caerulei coloris.*

Acqua forte, acqua che si fa con sali, e simili materie acri, *acris aqua.* § 2. Intaglio d'acquaforte, o ad acqua forte, vale rame, in cui sieno delineate figure per via d'incavo fatto coll'acquaforte, *lineares figurae acri aqua in aere caelatae.*

Acquajo, add. che mena acqua, *aquarius, a, um.* § 2. Solco acquajo, ed anche assolut. acquajo, è quel solco a traverso al campo, che riceve l'acqua degli altri solchi, *sulcus aquarius,* ed anche assolut. *aquarium, ii,* n.

Acquajo, sust. condotto fatto per le case per ricevere le acque che si gettan via, *aquarium, ii,* n. § 2. Luogo, o armario dov'è la pila dell'acquajo, *urnarium.* § 3. Andarsene pel buco dell'acquajo, vale smagrire, struggersi insensibilmente, *tabescere, macescere.*

Acquajuolo, sust. colui che dà l'acqua a' drappi, e quegli ancora che dà l'acqua ai prati, *qui irrigat, irrigans, antis.*

Acquajuolo, add. che è d'acqua, che sta nell'acqua, *aquaticus, a, um, aquatilis, e.* § 2. Pianta acquajuola, quella cioè che nasce o vive nell'acqua, o naturalmente ama l'acqua, *arbor aquatilis.* § 3. Ciriegia o ciliegia acquajuola, è una sorta di ciriegia primaticcia, così detta per essere assai acquidosa, *praecox et aquosum cerasum.* § 4. Bolla acquajuola, si dice quella che è piena d'acqua, *pustula aquam continens.* § 5. Onde il prov. far d'una bolla acquajuola un canchero, e vale: far seguire da una lieve cagione un male irremediabile coll'inasprirla, *parva scintilla magnum excitare incendium.*

Acquatico, e

Acquativo, che sta nell'acqua, *aquaticus, a, um, aquatilis, e.*

Acquato, Bemb. adacquato, *dilutus, a, um.*

Acquattarsi, chinarsi a terra il più basso che l'uomo può per non esser visto, *se se deprimere, conquiniscere.* § 2. Semplicemente nascondersi, *se se occulere, abdere.*

Acquattato, add. da acquattare, *occultus*, *abditus*, *a*, *um*.
Acquazzone, gran pioggia e continua, *imber effusus*.
Acquazzoso, piovoso, *pluvius*, *humidus*, *a*, *um*, *pluvialis*, *e*.
Acqueo. V. Aqueo.
Acquereccia, sorta di vaso da acqua, *aqualis*, *is*, m.
Acquerella, picciola pioggia. *pluvia tenuis*, *aquula*,*ae*,f.
Acquerellare, toccar i disegni con acquerelli, *colore diluto delineare*, *informare*.
Acquerello, vinello, *lora*, o *lorea*, *ae*, f. § 2. Colore annacquato, *color dilutus*. Dipinse all'acquerello, *aquatis coloribus pinxit*, C. Bouch. Inscr.
Acqueruggiola. V. Spruzzaglia.
Acquetare. V. Acchetare.
Acquetarsi, ed acquietarsi. V. Acchetarsi.
Acquetta, dim. d'acqua, *aquula*, *ae*, f. § 2. Sorta di vino, cui per tenerlo più gentile si mescola, quando è vergine, alcuna quantità d'acqua, *vinum aqua dilutum*. § 3. È anche una spezie di veleno, *aqua venenata*, *ae*, f.
Acquicella, dim. d'acqua, *aquula*, *ae*, f. § 2. Poca pioggia e leggiera, *pluvia levis*, *tenuis*.
Acquidoccio, acquidotto, *aquaeductus*, *us*, m.
Acquidoso, umido, *humidus*, *aquosus*, *a*, *um*.
Acquidotto, condotto, *aquaeductus*, *us*,m. Canale d'acquidotto, *forma aquaeductus*.
Acquidrinoso, acquitrinoso, *palustris*, *e*.
Acquietamento, *quies*, *etis*, f.
Acquietare. V. Acchetare.
Acquisizione, *e*
Acquistamento, *adeptio*, *comparatio*, *emptio*, *onis*, f., *fructus*, *us*, m., *res parta*, *acquisita*, *comparata*.
Acquistare, *acquirere*, *adipisci*, *assequi*, *consequi*, *nancisci*, *comparare*, *obtinere*, *invenire*. § 2. S'è acquistato per quello una gran lode, *ex eo maximam laudem sibi peperit*, Cic. § 3. Acquistò figliuolo, cioè ebbe un figliuolo, *filius ei natus est*.
Acquistato, sust. V. Acquistamento.
Acquistato, add. da acquistare, *acquisitus*, *partus*, *comparatus*, *a*, *um*.
Acquistatore, *qui acquirit*, *partor*, *oris*, m.
Acquistatrice. *quae acquirit*.
Acquisto. V. Acquistamento.
Acquitrino, acqua che geme dalla terra per lo ritenimento dell'acque piovane, *palus*, *udis*, f.
Acquitrinoso, che ha acquitrino, *palustris*, *e*.
Acquolina. V. Acquerella. § 2. Venir l'acquolina in bocca, o alla bocca, venir l'acqua alla bocca, *salivam moveri*.
Acquosità, acquositade, acquositate, *aquosus humor*, *oris*.
Acquoso, acqueo, *aquosus*, *a*, *um*.
Acre, acrissimo, *acer*, *cris*, *cre*, *acerrimus*, *a*, *um*.
A credenza, coi verbi dare, lavorare, pigliare, e simili, vale senza aver di subito la mercede, *solutione dilata*, *non praesenti pecunia*. § 2. Senza proposito, *nulla de caussa*, *temere*, *perperam*.
Acremente, *acriter*.
A crepa corpo, *e*
A crepa pelle, *e*
A crepa pancia, Red. col verbo mangiare, o simili, vale mangiar quasi più che non si può, *immoderate*.
A crescenza, posto avverb. dicesi del tagliare un abito. V. Crescenza.
Acrimonia, *acrimonia*, *ae*, f.
Acrimônico, che ha acrimonia, *acer*, *cris*, *cre*.
Acro. V. Acre.
Acróstico. sorta di componimento poetico, *acrostichon*, V. G.
Acroterio, Voc. del dis. piedestallo che si pone in luoghi eminenti dell'edifizio, *acroterium*, *ii*, n.
Acuità, acuitade, acuitate, *e*
Acúme, *acumen*, *inis*, n., *acies*, *ei*, f. § 2. Acutezza di ingegno, *mentis acies*, *acumen*. § 3. Acume d'occhi, *acies oculorum*.
Acutamente, *acute*, *subtiliter*.
Acutezza. V. Acúme.
Acuto, acutissimo, aguzzo, *acutus*, *acuminatus*, *aculeatus*, *a*, *um*. § 2. Per similitudine si dice delle malattie maligne e precipitose, *morbi acuti*, *graves*. § 3. Angolo acuto, è l'angolo minore del retto, *angulus acutus*. § 4. Suono, o voce acuta, *acutus sonus*, *acuta vox*, o *vox acute sonans*.

AD

Ad, art. del terzo caso nel singolare, lo stesso che *a*, aggiuntavi la lettera *d* per eufonia.
Adacquamento, *irrigatio*, *onis*, f.
Adacquare, rigare, *rigare*, *irrigare*, *aduquare*.
Adacquato, *irrigatus*, *irriguus*, *a*, *um*.
Ad affitto, pigliare ad affitto, *conducere*. § 2. Dare ad affitto, *locare*.
Adagiare, dare altrui i suoi agi e le sue comodità, *necessaria accommodare*, *aptare*. § 2. Neutr. pass. prendere i suoi agi e comodi, *suis inservire commodis*, *sibi bene velle*, *sibi consulere*. § 3. Trattenersi, fare adagio, *morari*, *cunctari*.
Adagiato, che sta ne' suoi agi, e nelle sue comodità, *suis inserviens commodis*. § 2. Per comodamente fornito di beni di fortuna, *abundans*, *antis*, *locuples*, *etis*, *lautus*, *a*, *um*, *dives*, *itis*.
Adagio, adagio, e anticamente adasio, con comodità, avverb., *commode*. § 2. Lentamente, *sensim*, *pedetentim*, *cunctanter*. § 3. Adagio a ma' passi, cioè nelle cose pericolose va accorto, *cunctanter in arduis*.
Ad albergo, col verbo stare, vale albergare, V.
Ad alta voce, *magna voce*.
« **Ad alti**, Sen. Pist. V. Altamente.
Adamante, V. L. diamante, *adamas*, *antis*, m.
Adamantino, *adamantinus*, *a*, *um*.
Ad arbitrio. V. Arbitrariamente.
Adarsi, Fr. Giord. pr. 18. V. Addarsi.
Ad arte. V. A bel diletto.
» **Adasio**. V. Adagio.
Adasperare, inasprire, *exasperare*.
Ad aspetto, Crusc. a bada, *cunctanter*. § 2. In aspettativa, V.
Adasprire, Rett. Tull. 84. V. Inasprire.
Ad assai, di gran lunga, *longe*, *multum*, *valde*.
Adastarsi, fermarsi, *cunctari*, *morari*.
Adastiamento, invidia, *invidentia*, *invidia*, *ae*, f., *odium*, *ii*, n.
Adastiare, adastiarsi, invidiare, *invidere*, *odisse*, *odio habere*, o *persequi*.
Adastiato, add. da adastiare, *invisus*, *exosus*, *a*, *um*.
Adattabile, da potersi adattare, *idoneus*, *aptus*, *a*, *um*.
Adattamento, *e*
Adattanza, l'adattare, *accommodatio*, *onis*, f.
Adattare, accomodare una cosa ad un'altra, *accommodare*, *aptare*. § 2. Neutr. pass. adattarsi. V. Accomodarsi.
Adattato, adattatissimo, *aptus*, *accommodatus*, *aptissimus*, *a*, *um*.
Adattazione, *accommodatio*, *onis*, f. V. Adattanza.
Adatto, adattissimo, abile, *aptus*, *idoneus*, *appositus*, *a*, *um*.
Addanajato, danaroso, *pecuniosus*, *bene nummatus*, *a*, *um*.

Addarsi. V. Accorgersi. § 2. Applicarsi, *animum adjicere, animum appellere.*
Addebilire, *e* addebolire, indebolire, *debilitare.* § 2. Neutr. pass. e neutr. assolut. addebolirsi, *e* addebilire, *debilitari.*
Addebolimento. V. Debolezza.
Addecimare, decimare, mettere a decima, *decimare, decimas imponere, tributum imperare, censum agere, censui adscribere.*
Addecimato, add. da addecimare. *censui adscriptus, a, um.*
Addensamento. V. Condensamento
Addensare. V. Condensare.
Addentare, prendere co' denti, *dentibus arripere.*
Addentato, *dentibus sauciatus, a, um.* § 2. Accanito, V.
Addentellato, sust. risalto disuguale di muraglia, che si lascia per potervi collegare nuovo muro, *lapis extans.*
Addentro. V. Adentro.
Addestramento, lo addestrare, *institutio, instructio, eruditio, onis*, f.
Addestrare, assistere al servigio del cavallo dei grandi personaggi quando e' cavalcano, *principi viro ad equum inservire.* § 2. Ammaestrare, *edocere, erudire, instruere, instituere.* § 3. Render destro, agile, *expeditum reddere.* § 4. Neutr. pass. addestrarsi, *se aptare, se exercere.*
Addestrato, *eruditus, instructus, a, um.*
Addestratore, che addestra, *principi viro ad equum inserviens, entis, magister, tri*, m.
Addi. V. A dì.
Addietro, *e* a dietro, *retro.* § 2. Essere addietro con alcuna cosa, o in alcuna cosa, vale saperne poco, *pene nihil intelligere, rudem et ignarum esse alicujus rei.*
« **Addiettivazione**, aggiunto, *adjunctum, epitheton*, V. G.
Addiettivo, *adiectivus, a, um*, T. L.
Addimanda, *e*
Addimandagione, *e*
Addimandamento, *e*
« **Addimandanza**, *petitio, onis*, f., *postulatum, i*, n.
Addimandare, *petere, accersere, interrogare, quaerere.*
Addimandatore, *flagitator, postulator, oris*, m.
Addimandatrice, *quae petit.*
Addimandita. V. Addimanda.
« **Addimandito**. V. Addimandita.
Addimesticare, *cicurare, mansuefacere, cicurem reddere.* § 2. Neutr. pass. addimesticarsi, divenir famigliare, *alicujus familiaritate uti, familiariter jungi.*
Addimesticato, *mansuefactus, a, um, cicur, uris.*
Addimesticatura, dimesticamento, *cultura, ae*, f.
Addio, *vale.* § 2. Addio fave, modo di dire, che significa sono perduto, *perii, res acta est.*
Addirarsi, vit. s. Girol. 20. V. Adirarsi.
Addirato, vit. s. Girol. 3. V. Adirato.
Addirsi, affarsi, *convenire, decere.*
Addirimpetto, *e* a dirimpetto, *contra, e regione, ex adversum, ex adverso, adversus.*
Addirizzamento, l'addirizzare, *directio, correctio, emendatio, onis*, f.
Addirizzare, dirizzare, *dirigere.* § 2. Metaf. Correggere, ricorreggere, ridurre al giusto, *corrigere, emendare.* § 3. Mettere per la buona strada, ridurre in buono stato, *instruere, instituere, erudire, dirigere, componere.* § 4. Ridurre, condurre, indurre, *adducere, inducere, perducere.* § 5. Aggiustare, fare altrui ragione, *adjudicare, satisfacere, componere.* § 6. Neutr. ass. addirizzare, per fuggire, andar via, *fugere, aufugere, excedere, abire.* § 7. Neutr. pass. addirizzarsi, per incamminarsi, inviarsi verso alcun luogo, *iter instituere, proficisci, aliquo contendere, aliquo se conferre.* § 8. Voltarsi, *se vertere, se convertere, verti, converti.*
Addirizzato, *directus, a, um.*
Addirizzatojo. V. Dirizzatojo.
Addirizzatura. V. Dirizzatura.
« **Addisiare**. V. Disiare.
Additamento, l'additare, *indicium, ii*, n. § 2. Aggiunta, *additamentum, i*, n.
Additare, mostrare col dito, *ostendere digito, monstrare, indicare.* § 2. Mostrare semplicemente, V.
Additato, *monstratus, demonstratus, indicatus, a, um.*
Additatore, che addita, *indicans, monstrans, antis, index, icis, indicator, oris*, m.
Addivenire, *e* adivenire, lo stesso che avvenire, *evenire, contingere, accidere, fieri, usuvenire.*
Addiventare, Fr. Giord. pr. 4. V. Addivenire, diventare.
Addizione, *accessio, adjunctio, adjectio, onis*, f., *auctarium, ii*, n., *additamentum, i*, n.
Addobbamento, ornamento, *ornatus, cultus, us*, m., *ornamentum, i*, n.
Addobbare, ornare, *ornare, exornare.*
Addobbato, *ornatus, decoratus, a, um.*
Addobbo, arnese per uso delle stanze, *supellex, ectilis*, f.
Addogare. V. Guernire.
« **Addogato**, listato a similitudine di doga, *virgatus, a, um.*
« **Addogliare**, addolorare, *dolorem afferre, dolore afficere.*
Addolcare, *e*
Addolciare, *e*
Addolcire, far dolce, *edulcare*, Gell. § 2. Metaf. ammorbidire, mollificare, placare, mitigare, disacerbare, *lenire, mollire, emollire, mulcere, mitigare, sedare, placare.* Addolcir la voce, *mollire vocem*, Cic.: addolcire il cordoglio, *lenire molestiam*, Ter.: addolciare, o addolcire alcuno, *aliquem mitigare*, Cic. § 3. Consolare, racconsolare, *solari, consolari, consolatione permulcere, solatium praebere, consolationem adhibere:* addolcire gli afflitti, *solari miseros.* § 4. Dar dolcezza, far contento, soddisfare, *aliquem*, o *alicujus animum laetitia et voluptate perfundere*, Cic.; *alicui satisfacere, aliquem explere, absolvere*, Ter., Cic.; *alicujus animum explere*, Liv. § 5. Temperare, moderare, frenare, diminuire, menomare, *temperare, moderari*, o *moderare, minuere, imminuere, comprimere, sedare, mitigare:* addolcir la fierezza, l'orgoglio, *sedare arrogantiam, ingentes spiritus*, Cic. § 6. Neutr. pass. addolcirsi, divenir dolce, *dulcescere*, Cic. § 7. Metaf. placarsi, mitigarsi, disacerbarsi, *iras remittere, placari, sedari, molliri, mitigari, demitigari.* § 8. Scemarsi, diminuirsi, temperarsi, alleggerirsi, rimettere di forza, o intensità, *minui, deminui, quiescere, se remittere:* il dolore s'è addolcito un poco, *paululum quievit dolor, se remisit dolor*, Cels. § 9. Parlandosi di tempo, d'inverno, o di freddo, vale farsi più temperato, *mitescere, tepescere, intepescere:* l'inverno s'addolcisce, *mitescit hiems.* § 10. Nello stesso signif. si adopera pure il neutr. ass. Addolciare, addolcare: il tempo addolcia, addoloca, raddolca per la vicinanza della primavera, *jam hiems mitescit veris adventu, solvitur acris hiems grata vice veris*, Hor.
Addolcitivo, Red. che ha la virtù di addolcire, *leniens, entis, temperans, antis.*
Addolcito, *delinitus, mitigatus, temperatus, maceratus, a, um.*

Addolorare, dar dolore, *dolorem afferre, dolore afficere, excruciare, torquere.* § 2. Neutr. ass. addolorare, e neutr. pass. addolorarsi, prendersi dolore, *dolere, tristari.*

Addolorato, addoloratissimo, *afflictus, moestissimus, a, um, dolens, entis.* La Madonna Addolorata, *Maria perdolens.*

« **Addolorevole**, doloroso, *tristis, gravis, e, molestus, a, um.*

Addomanda. V. Addimanda.

Addomandagioncella, *interrogatiuncula, ae, f.*

Addomandagione, *e*

Addomandamento, *e*

« **Addomandanza.** V. Addimandagione.

Addomandante, *postulans, antis, petens, entis.*

Addomandare. V. Addimandare. § 2. Chiamare, e richiedere uno per terza persona, *accersere.* § 3. Nominare, *nominare.*

Addomandare, nome. V. Addomandamento. § 2. Figura rettorica, *interrogatio, onis, f.*

Addomandato, *petitus, interrogatus, a, um.*

Addomandatore. V. Addimandatore.

Addomandatrice, *quae flagitat.*

Addomandita. V. Addimanda.

Addomesticamento, l'addomesticare, *cultura, ae, f.*

Addomesticare. V. Addimesticare. § 2. Prendere confidenza, *familiariter vivere, familiariter jungi.*

Addomestichevole. V. Domestico.

Addòmine, ventre inferiore, *imus venter, tris, abdomen, inis, n.*

Addoparsi, porsi dopo, o dietro, *occulere se post aliquid.*

Addoppiare, *geminare, duplicare, conduplicare.*

Addoppiato, *geminatus, duplicatus, a, um.*

Addoppiatura, *duplicatio, geminatio, onis, f.*

Addoppio, e a doppio, avv. doppiamente, *dupliciter.*

Addormentamento, *somnus, i, m., sopor, oris, m.*

Addormentare, att. indurre sonno, *sopire, soporare, somnum facere, inducere, conciliare, consopire.* § 2. Metaf. far desistere uno da un'impresa con alte speranze, *ducere aliquem.* § 3. Neutr. pass. addormentarsi, *e anche* addormentare; neutr. assol. pigliar il sonno, *dare se somno, indormire, obdormire, obdormiscere.* § 4. Istupidirsi, annighittirsi, infingardirsi, *pigrescere, torpere.*

Addormentaticcio, mezzo addormentato, *somniculosus, a, um.*

Addormentato, *sopitus, consopitus, soporatus, somno oppressus, somno torpidus, a, um.* § 2. Fare l'addormentato, vale fingersi balordo, *simulare se stupidum,* o *bardum, hebetem.*

Addormentatore, che addormenta, *somnifer, era, erum.*

Addormentazione. V. Addormentamento.

Addormirsi, *e* addormire, neutr. ass. addormentarsi, *obdormire.* § 2. Metaf. morire, *mori, diem suum obire, obdormire.* Term. della Scrittura. § 3. In signif. att. addormire, per indurre sonno, *sopire, soporare, somnum conciliare.*

Addormito. V. Addormentato.

« **Addornamente**, addornissimamente. V. Adornamente.

« **Addornare.** V. Adornare.

« **Addornezza.** V. Adornezza.

« **Addorno.** V. Adorno.

Addossamento, l'addossare, *oneris impositio, onis, f.*

Addossare, porre addosso, incaricare, *humeris imponere.* § 2. Metaf. addossare un negozio ad uno, vale lasciargliene la cura, *mandare, committere, negotium legare,* Plaut. § 3. Neutr. pass. addossarsi, porsi addosso, *suscipere, sibi assumere.*

Addossato, add. da addossare, *impositus, a, um.*

Addosso, avv. in sul dosso, sopra la persona, *in, super, in humeros, super humeros.* § 2. In forza di prep. vale inverso, alla volta, contro, *adversus, contra, in.* Escono i cani addosso al poverello, *in mendicum irruunt,* o *involant canes.* § 3. Addosso, vale anche nell'animo, e nel pensiero, *in animo, cogitatione, mente,* o *in animum, cogitationem, mentem.* § 4. Recarsi addosso, addossarsi, *suscipere, sibi assumere.* § 5. Mettere addosso, imputare, attribuire, ascrivere, *imputare, adscribere, tribuere, vertere, dare, insimulare:* mettere addosso ad uno alcun che, *quidpiam alicui imputare, crimini vertere,* o *dare.* § 6. Mettere addosso, vale anche importunare co' mezzi, e per via d'amicizia, *aliquem fatigare, defatigare, aut aliquem alicui rei allegare,* Plaut. § 7. Far l'uomo addosso ad altrui, dicesi di chi per soverchiare alcuno cerca atterrirlo colle minacce, *minari, eminari, minitari, interminari.* § 8. Avere o tenere addosso alcuna cosa, vale averla a sue spese, *impensis suis alere:* io tengo sei cavalli addosso in Roma, *sex equos Romae meis impensis alo.* § 9. Dare addosso, investire, attaccare, *invadere, irruere.* § 10. Essere, o stare addosso, *imminere, instare, urgere.*

Addotto, add. da addurre, *adductus, a, um.*

Addottorare, *doctrinae insignibus ornare, in doctorum numerum adscribere aliquem, laurea donare.* § 2. Neutr. pass. addottorarsi, farsi dottore, *doctoris gradum, dignitatem assequi, laurea donari.*

Addottorato, *in doctorum numerum adscriptus, laurea donatus, a, um.*

Addottrinamento, *instructio, institutio, onis, f., disciplina, ae, f.*

Addottrinante, *magister, tri, m.*

Addottrinare, *erudire, informare, excolere, expolire, doctrina instruere, imbuere, docere.*

Addottrinatamente, con addottrinamento, *docte, erudite.*

Addottrinato, addottrinatissimo, *doctus, eruditus, institutus, doctrina instructus, a, um.*

Addottrinatura. V. Addottrinamento.

Addottrinevole, docile, *docilis, e.*

« **Addrappato**, ornato di drappi, o di panni, *supellectile ornatus, a, um.*

Addrèto, fram. di corn. anness. a Donat. Vell. V. Addietro.

Addrièto. V. Addietro.

Addritto, Alam. destro, bravo, *strenuus, a, um.*

« **Adduare.** V. Addoppiare.

Adducere. V. L. addurre, *adducere.*

Adducitore, che adduce, *qui adducit.*

Adducitrice, *quae adducit.*

Addurare, indurare, *durare, indurare, obdurare.* § 2. Neutr. pass. addurarsi, stare ostinato, *animum obfirmare.* § 3. Indugiare. V.

Addurato, assodato, *induratus, duratus, a, um.*

Addurre, *adducere, afferre, advehere.* § 2. Dire, porre avanti, allegare, *dicere, proponere, in medium afferre.* § 3. Ridurre. V.

Adeguamento, *aequatio, onis, f., aequalitas, atis, f.*

Adeguare, pareggiare, *exaequare.* § 2. Valutare, giudicare, stimare, *aestimare.*

Adeguato, *exaequatus, a, um.*

Adempiere, mandare ad effetto, effettuare, *adimplere, complere, solvere, exsolvere, persolvere, perficere, exequi, absolvere, explere.* Adempiere i voti, *solvere vota, persolvere, dissolvere,* Cic.; *exsolvere,* Plaut.: adempiere gli ordini, *mandata efficere,* Cic.: adempiere la promessa, *facere, complere promissum, promissa,*

pollicita exsolvere, addere facta pollicitis, exonerare fidem suam, stare promissis, fidem suam liberare, Cic., Liv., Hor., Tib.

Adempimento, l'adempiere, *solutio, absolutio, observatio, servatio, expletio, onis,* f. L'adempimento delle promesse, *promissorum servatio,* o *solutio*, *promissi constantia; fides,* Cic.: l'adempimento de' voti, *votorum solutio:* l'adempimento de' precetti, *praeceptorum observatio, praeceptorum custodia,* Cic.

Adempire. V. Adempiere.

Adempitore, che adempie, *executor, oris,* m., *minister, tri,* m. Adempitore de' voti, *promissis stans.*

Adentro, internamente, *intus, intra, intime.*

Adequazione, pareggiamento, *aequatio, onis,* f., *libramentum, i,* n. § 2. Calcolo, computo, *supputatio, onis,* f.

Aderbare, pascere con erba, *herba pascere.*

Aderente, che aderisce, *fautor, sectator, oris,* m., *studiosus, a, um.*

Aderenza, appartenenza, *conjunctio, adhaesio, onis,* f., *convenientia, ae,* f. § 2. Inclinazione, voglia, *appetitus, us,* m., *appetitio, onis,* f., *studium, ii,* n. § 3. Favore, clientela, *factio, onis,* f.

Adergere, ergere, *extollere, erigere.* § 2. Neutr. pass. adergersi, *se erigere.*

Aderimento, lo aderire, *favor, oris,* m., *studium, ii,* n.

Aderire, favorire, seguitar una parte, *favere, studere, se adjungere, adhaerere, assentiri, subservire, obsequi, obsecundare.* § 2. Aderire al sentimento d'alcuno, *alicujus sententiae subservire,* Plaut.; *subscribere, assentiri,* Cic.: aderire ad uno, *studiis, ac voluntati alicujus obsequi,* Cic., Ter.; *obsecundare,* Ter.; *obsequiosum esse,* Plaut; *stare ab aliquo, esse ab alicujus partibus, sectari aliquem, adjungere se alicui, adhaerere.*

Aderito, add. da aderire, *probatus, approbatus, a, um.*

Adescamento, *illecebrae, arum,* f. plur.

Adescare, aescare, allettare coll'esca, metaf. tirare alcuno alle voglie sue con lusinghe, *illicere, inescare, inducere.*

Adescato, *allectus, illectus, inductus, a, um.*

Adesione. V. Aderimento.

Adesso, *nunc, modo, hoc tempore, id temporis, in praesentia.* § 2. Adesso sì, *nunc enim vero,* Plaut. § 3. Subito, allora, *mox, statim.*

A destra, *dextrorsum.*

A destro, in pronto, *praesto.* § 2. Non mi viene a destro, cioè non mi viene a mano, o a verso, *mihi praesto non est.*

A detta. V. Detta.

A dì, o addì, *ad diem, die.* § 2. A dì de' nati, maniera di dire, che amplifica il tempo passato, *post hominum memoriam, post homines natos.*

Adjacente, vicino, *adjacens, entis, vicinus, a, um.*

Adjacenza, luogo adjacente, *locus adjacens, vicinia, ae,* f.

A dichino. V. A chino.

A dieta, per lo più congiungesi col verbo stare, tenere, che vale prendere scarsamente il cibo. V. Dieta.

Adiettivo. V. Addiettivo.

A digiuno, che si dice anche a corpo digiuno, a stomaco digiuno, *jejuno stomacho.*

A diletto. V. A bel diletto.

A dilungo, senza fermarsi, *sine intermissione, continenter, indesinenter, sollicito cursu, assidue, fuse, affatim.* § 2. Sonare a dilungo, cioè alla distesa, e si dice delle campane, *continuis pulsibus tintinnabula movere, verberare.*

A diluvio, con grandissima quantità. V. Abbondantemente.

Adimandare, Fr. Giord. pr. 4. V. Addimandare.

Adimare, abbassare, *demittere, dejicere, ad imum convertere.*

A dimezzato, Fest. di Ambr. a metà, *ad dimidias.*

Ad imo, in basso, *ad imam partem.*

Ad imo ad imo, *ad infimam partem.*

« **Adimoranza**. V. Dimoranza, dimora.

A dio, e addio, *vale.*

Adipe, Menz. Sat. 9. V. Grasso.

Adirarsi, *irasci, succensere.* § 2. Adirarsi molto, *ira excandere, ira et stomacho exardescere, stomacho iracundiaque effervescere,* Cic.; *ira aestuare,* Ter.; *non mediocri iracundia incendi,* Plaut.; *ira incendi, ardere, exardere iracundia,* Cic. § 3. Adirare, att. muovere ad ira, *aliquem incendere,* Plaut.; *stomachum alicui facere, movere,* Cic.; *aliquem ira afficere,* Ter.; *irritare.*

Adiratamente, con ira, *iracunde, per iram, irate.*

Adirato, adiratissimo, *iratus, atra bile percitus, a, um,* Plaut. Adirato assai, *cui inaestuat bilis praecordiis, tumet bile jecur,* Hor.; *cumulatur ira cor,* Cic.; *qui totus est in fermento,* Plaut.

Adirevole, che muove a ira, *stomachum movens, in aliquem incendens, entis.*

A dirimpetto. V. Addirimpetto.

A diritto, e a dritto, *directe, recte.* § 2. Giustamente, *jure, merito.*

Adirittura, a dirittura. V. A dritto. § 2. Subito, senz'altro, *prorsus, statim.*

Adirosamente, e adirosissimamente. V. Adiratamente.

Adiroso, adirosissimo, *iracundus, a, um.*

A dirotta. V. Dirottamente.

Ad intenzione. V. A fine.

A discrezione, con discrezione, *ratione, ac modo.* § 2. Talora vale secondo la discrezione, quanto pare che convenga, *ut decet, ut oportet, uti par est.*

A disfavore, e

A disgrado, a dispetto, contr'a voglia, *invite.* § 2. A disgrado, in forza d'aggiunto, per non gradito, *ingratus, non acceptus, a, um.*

A dismisura, fuor di misura, *praeter modum.*

A dispetto, *invito aliquo.* V. A contrario.

A distesa, a di lungo, *sine intermissione, indesinenter, continenter.*

A distretta, serrato, *stricte, arcte.* § 2. Esser a distretta, *concludi.*

A disvantaggio, con disvantaggio, *iniqua conditione.*

Adito, entrata, *aditus, ingressus, introitus, us,* m.

Adivenire. V. Addivenire.

Adjutore, ajutatore, *adjutor, oris,* m.

Adjutorio. V. L. ajuto, *auxilium, adjutorium, ii,* n.

Adjutrice, *adjutrix, icis,* f.

A disavvantaggio. V. A disvantaggio.

Adizzamento. V. Aizzamento.

Adizzante, che provoca, *incitans, irritans, antis.*

Adizzare, incitar il cane a mordere, *irritare, immittere.* § 2. Metaf. *provocare, irritare.*

Adnáta, Red. 1, 6, membrana che ricopre la superfizie esterna dell'occhio, *adnata,* o *conjunctiva,* T. de' notomisti.

Adocchiamento, l'adocchiare, *obtutus, us,* m.

Adocchiare, guardar fisso, *perspicere attente, oculos defigere, infigere, adjicere, conjicere oculos.* § 2. Raffigurare, *agnoscere.*

Adocchiato, *conspectus, a, um.*

Ad oggetto. V. Affine.

Ad ogni ora, sempre, *semper.*

Adolescente, sust. *adolescens.* § 2. Adolescente, add. *adolescens, entis.*
Adolescentulo, *adolescentulus, i,* m.
Adolescenza, *adolescentia, ae,* f.
Adolescenzia, Vit. Ss. Pad. 2. 356. V. Adolescenza.
Adombramento, l'adombrare, *obumbratio, onis,* f. Arnob., *umbra, ae,* f.
Adombrante, *obumbrans, antis.*
Adombrare, coprendo far ombra, *inumbrare, obumbrare, opacare, umbrare.* § 2. Figurare, immaginare, *concipere, effingere, exprimere.* § 3. Neutr. pass. adombrarsi, e neutr. ass. adombrare, ombrare, adombrarsi, *suspicari, consternari, horrere, exterreri.* § 4. Adombrar ne' ragnateli, vale lo stesso, che affogar in un bicchier d'acqua, V. Affogare.
Adombrato, *obumbratus, a, um.* § 2. Spaurito, *exterritus.* § 3. Stupefatto, *attonitus.* § 4. Leggermente accennato, *adumbratus.*
Adombrazione. V. Adombramento. § 2. Stupefazione, *stupor, oris,* m.
Adonamento, l'adonare, *oppressio, onis,* f.
Adonare, abbassare, domare, *opprimere, domare.* § 2. Neutr. pass. adonarsi, sdegnarsi, *commoveri, indignari, cieri.*
Adonato, add. da adonare, *repressus, commotus, indignatus, a, um.*
Ad onta. V. A dispetto.
Adontare, far onta, *injuria afficere.* § 2. Neutr. pass. adontarsi, sdegnarsi, *indignari.* § 3. E neutr. assol. vale lo stesso.
Adontato, *injuria affectus, iratus, indignatus, a, um.*
Adontoso, che fa onta, *injurius, injuriosus, contumeliosus, a, um.*
Adoperamento, l'adoperare, *actio, adhibitio, onis,* f. *usus, us,* m.
Adoperante, *qui agit, agens, entis.*
Adoperare, usare, servirsi, valersi, *adhibere, uti.* § 2. Operare, *agere, efficere.* § 3. Neutr. pass. adoperarsi, impiegarsi, affaticarsi, *laborare, insudare, multum laboris et industriae collocare, adhibere.*
Adoperato, *adhibitus, a, um.*
Adoperatore, che adopera, *effector, oris,* m.
Adoperatrice, *effectrix, icis,* f.
Adoperazione, operazione, l'adoperare, *actio, operatio, onis,* f., *opus, eris,* n.
Adoppiamento, l'adoppiare, *sopor ab opio.*
Adoppiare, dar l'oppio sonnifero, *opio soporare, opio somnum inducere.*
Adoppiato, addormentato per forza d'oppio, *opio soporatus, a, um.* § 2. Acqua adoppiata, cioè infusa d'oppio, *aqua, in qua opium solutum est, aqua opio medicata.*
A doppio. V. Doppiamente.
Adoprare. V. Adoperare.
Ad ora. V. Adesso.
Ad ora ad ora, *identidem, frequenter, saepius, vix interjecta morula, subinde.*
Adorabile, degno d'esser adorato, *venerandus, veneratione dignus, adorandus, a, um.*
Adoramento, *veneratio, adoratio, onis,* f., *cultus, us,* m.
Adorare, *adorare, colere, venerari.* § 2. Orare, V. § 3. Onorare, *colere.*
Adoratore, *venerator, cultor, oris,* m., *colens, entis.* § 2. Colui, che prega, *precator, orans, antis.*
Adorato, *adoratus, a, um.*
Adorazione. V. Adoramento.
Adorezzare, verbo impersonale, esser ombra, *umbram esse.*
Adornamente, *ornate, concinne, perornate, eleganter, apte.*
Adornamento, e
« **Adornanza**. V. Addobbamento, adornamenti de' cavalli, *phalerae, arum,* f. plur.
Adornare. V. Addobbare.
Adornatamente. V. Adornamente.
Adornato, sust. adornamento, *ornatus, us,* m.
Adornato, adornatissimo. V. Addobbato.
Adornatore, *exornator, oris,* m.
Adornatrice, *exornatrix, icis,* f.
Adornatura, e
Adornezza. V. Addobbamento.
Adorno, *ornatus, exornatus, decorus, concinnus, a, um, elegans, antis.*
Adorno, avv. V. Adornamente.
Adottamento, l'adottare, *adoptio, adoptatio, arrogatio, onis,* f.
Adottare, prendere alcuno per suo figliuolo, *adoptare, arrogare, adsciscere.*
Adottato, *adoptatus, arrogatus, a, um.*
Adottatore, *adoptator, arrogator, oris,* m.
Adottazione. V. Adottamento.
Adottivo, che ottiene per adozione, *adoptivus, adoptatitius, a, um.*
A dovere, giustamente, convenientemente, *recte.* § 2. Stare a dovere un conto, una scrittura, ecc., vale star bene, *rationem constare.*
A dovizia. V. Abbondantemente.
« **Adovrare**. V. Adoprare.
Adozione. V. Adottamento.
A dozzina. V. Stare, o tenere a dozzina.
Adraganti. dragante, spezie di gomma, *dragantium, ii,* n.
A dramma, a corda. V. Appuntino.
Adrento. V. Addentro.
Adriétro. V. Addietro.
A driéto, vit. s. Giambat. 223. V. Addietro, e a dietro.
A dritto. V. Addiritto.
Adro, atro, *ater, atra, atrum.* § 2. Metaf. luttuoso, *ater, luctuosus, a, um, tristis, e.*
A due a due, *bini, ae, a.*
A due tagli, agg. dato ad una sorte di scure, detta bipenne, *anceps, cipitis.*
Aduggiamento. V. Adombramento.
Aduggiare, far uggia, *inumbrare.* § 2. Metaf. *luminibus officere.*
Aduggiato, *inumbratus, a, um.*
Adugnare, pigliare coll'unghia, *unguibus arripere.*
Adulare, *adulari, assentari, auribus alicujus obsecundare, inservire, gratiam aucupari, assentatorie dicere, loqui ad voluntatem, ficte loqui ad aucupandam gratiam, blandiri, palpari, palpare.* § 2. Adulare uno nel dipingerlo, *imaginem alicujus non reddere veritati,* Quint.; *aliquem non ex vero exprimere,* Plin. Jun. § 3. Neutr. pass. adularsi, *sibi assentari, blandiri sibi, se multum amare, sibi plaudere,* Cic.; *sibi placere,* Petr., Hor.
Adulatore, *assentator, adulator, palpator, oris,* m. *palpo, onis,* m.
Adulatorio, che adula, *adulatorius, blandus, a, um.*
Adulatrice, *blandidica, blanda, ae,* f. *assentatrix, icis,* f.
Adulazione, *adulatio, assentatio, onis,* f., *assentatiuncula, ae,* f.
Adulteramente, a modo d'adulterio, *in modum adulterii, in morem adulteri.*
Adulteramento, e
« **Adulteranza**. V. Adulterazione.
Adulterare, commetter adulterio, *adulterari, moechari.* § 2. Metaf., falsificare, *adulterare.*
Adulterato, *adulteratus, falsatus, a, um.*
Adulteratore, *moechus, i,* m., *adulter, eri,* m.

Adulterazione. l'adulterare, *corruptela, ae, f., corruptio, onis, f., adulterium, ii, n.*
Adulterino, nato da adulterio, o appartenente ad adulterio, *adulterinus, a, um.* § 2. Non legittimo, falsificato, *fictus, adulteratus, falsatus, a, um.*
Adulterio, adultéro. V. Adulterazione.
Adúltero, sust. *adulter, eri, m.*
Adúltero, add. *adulter, era, erum.*
Adulteroso, adultero, add. *adulter, moechus.*
Adulto, cresciuto, *qui excessit ex ephebis, qui paullulum aetate processit, adultus, a, um.*
Adumiliare. V. Umiliare.
Ad una, *e* a una, insieme, d'accordo, *una, una simul, unanimiter.*
Ad una ad una. V. Ad uno ad uno.
Adunamento, l'adunare, *congregatio, collectio, onis, f.*
Adunanza, *coetus, conventus, us, m., concilium, ii, n.* In piena adunanza, *in conventu pleno.*
Adunare, *congregare, cogere, colligere, contrahere, jungere.* Adunar il consiglio, *senatum cogere, advocare, vocare, habere senatum*, Cic.: adunar l'esercito, *contrahere copias:* adunar il popolo, *advocare concionem*, Cic.: adunar la roba, *rem familiarem augere, opes cumulare.*
Adunata. V. Adunanza.
Adunato, add. da adunare, *congregatus, collectus, coactus, a, um.*
Adunatore, *collector, oris, m.*
Adunatrice, *quae colligit, collectrix, icis, f.* Plaut.
Ad una voce, *e* ad una boce, accordatamente, *uno ore.*
Adunazione. V. Adunamento.
Adunche. V. Adunque.
Adunco, torto in punta a similitudine di rostro d'uccello rapace, *aduncus, a, um.*
Adunghiare. V. Adugnare.
Ad unguem, Malm. c. v. st. 54 V. L. appuntino, *ad unguem, ad amussim.*
Ad uno ad uno, *e* ad una ad una, vagliono ad un per volta, *singillatim, singulatim.*
Ad un' ora, ad un tempo, *eodem tempore, simul.*
Adunqua, Brun. Tes. V. Adunque.
Adunque, *e* adunche, *ergo, itaque, igitur.*
Adusare, assuefare, *assuefacere.* § 2. Neutr. pass. adusarsi, *assuescere.*
Adusato, *assuetus, a, um.*
Adustare, fare adusto, *ustulare.*
Adustezza, *e*
Adustione, disseccamento, per privazione d'umore, *adustio, onis, f., ariditas, atis, f.*
Adustivamente, con adustione, *ustulando, adurendo, retorride.*
Adustivo, che ha facoltà d'inaridire, *urendi vim habens, entis.*
Adusto, adustissimo, *adustus, aridus, a, um.*

A E

Aempiere. V. Adempiere.
Aempimento. V. Adempimento.
Aempitore, *qui perficit, absolvit, perfector, oris, m.*
« **Aentro**, lo stesso che a dentro, V.
Aere, m. *e* f. V. Aria.
Aereo, *aërius, a, um.* § 2. Per simil. senza fondamento, *inanis, e.*
Aerimante, che indovina dall'aria, *aëromantis*, V. G.
Aerimanzia, indovinamento per via d'aria, *aëromantia*, V. G.
Aescare. V. Adescare. § 2. A vece di porre una cosa per esca, *pro esca aliquid constituere.* § 3. Metter l'esca nell'amo, *escam amo aptare.*
Aescato, *esca delinitus, a, um.*
A esempio, a imitazione, *instar.*

A F

Afa, un certo affanno, che pare rendere difficile la respirazione, *anhelatio, onis, f.* § 2. Fare afa, venir a noja, *molestia, taedio afficere, fastidio esse.*
A faccette, posto avv., vale composto di facce, e piani diversi, *angulosus, angulatus, a, um, multifrons, ontis.*
Afaccia, pegg. d'afa. Oggi fa grand' afaccia, *hodie difficile spiritus ducitur ex molesto calore.*
A faccia a faccia, *coram.*
A faccia aperta, scopertamente, *palam.*
Afalsare, *e* afalsificare. V. Affalsare.
A fànfera. V. A caso.
A fata. V. A fato.
A fatica, *aegre, vix.*
Afaticcio, *e* afatuccio, Crusc. V. Tristanzuolo.
Afáto, dicesi delle frutte, che strette da nebbia, o soverchio caldo non possono condursi a perfezione, *vietus, enectus, a, um.*
A fato, *e* a fata. V. A caso.
A favore, in favore, *pro.* Ogni cosa era a favore dei nemici, *omnia pro hostibus erant*, Tac.
A fè, *e* affè, alla buona fè, *hercle, melius fidius, ita me Deus amet, ita vivam.*
A fede, fedelmente, *fideliter.*
A festa, posto avverb. V. Festivamente.
Affabile, affabilissimo, *affabilis, lenis, comis, e, blandus, sermone affabilissimus, a, um.*
Affabilità, affabilitade, affabilitate, *affabilitas, comitas, facilitas, atis, f.*
Affaccendarsi, far faccende, *occupari.*
Affaccendato, che ha di molte faccende, *negotiosus, a, um.*
Affaccettare, lavorare a faccette, *multangulum facere.*
Affaccettato, add. da affaccettare, *multangulus, a, um, multifrons, ontis, multas sedes habens, entis.*
Affacchinare, neutr. e talora neutr. pass. durar fatica a modo di facchino, *laborare.*
Affacciare, appianare, *planum aliquid facere*, Plin.; *complanare.* § 2. Neutr. pass. affacciarsi, metter fuora la faccia da qualche luogo per vedere, *vultum, faciem, os exerere, efferre.* § 3. Andare ad affrontare il nemico, *concurrere, congredi, confligere, manum, o manu conserere cum hostibus*, Liv., Caes.: per presentarsi davanti ad alcuna persona, *sistere se, accedere, adire.* § 4. Affacciarsi a dignità, ecc., vale pretenderle, chiederle, *prehensare*, o *prensare, affectare, ambire honores.*
Affacciatamente, sfacciatamente, *impudenter, inverecunde.*
Affacciato, add. da affacciare, *complanatus, a, um.* § 2. Affacciatosi, *faciem, vultum, os exerens, efferens*, o *vultu, ore exerto, elato.* § 3. Vale anche sfacciato, *impudens, entis, inverecundus, a, um, perfrictae frontis.*
Affaitamento, volgar. Alber. V. Adornamento, abbellimento.
« **Affaitare**. V. Affazzonare.
Affaldare, metter falda sopra falda, *plicas plicis imponere.*
Affaldellare, metter in faldelle, sfaldellare, *dissuere, dissolvere.*
Affaldellato, *dissolutus, dissutus, a, um.*

Affamare, att. indurre fame, e far venir voglia di mangiare, *famem excitare, comedendi cupiditatem afferre*. § 2. Neutr. aver fame, *fame laborare, esurire*. § 3. Affamar una città, *urbem, cives commeatu, re frumentaria intercludere*, o *urbi commeatum intercludere, fame afficere, premere*.
Affamaticcio, dim. d'affamato, *nonnihil famelicus, a, um, esuriens, entis*.
Affamato, affamatissimo, *famelicus, fame pressus, a, um, esuriens, entis, esurio, onis*, m.
Affamatuzzo. V. Affamaticcio. § 2. Si dice anche d'uomo sparuto, e di poca presenza, e abbietto: egli è un affamatuzzo, *vilis, abiectus, nullius nominis*.
Affangare, empiersi di fango, *lutescere*.
Affannamento, affanno, *anhelitus, us*, m., *anhelatio, onis*, f.
Affannamentoso, che prova affanno, *anhelans, antis, anhelus, a, um, anhelator, oris*, m. § 2. E ciò che produce affanno, *ciens anhelitum, molestia afficiens, sollicitudinem afferens et anxietatem*.
Affannante, Red. 1 4, *premens, angens, entis, crucians, antis*.
Affannare, dare affanno, *molestiam inferre, angere, cruciare, premere, affligere*. § 2. In signif. n. pass. Affannarsi, *angi, animo angi, excruciari*.
Affannato, *anxius, sollicitus, affectus, afflictus, a, um, aeger, gra, grum*.
Affannatore, che s'affanna, *anxius, sollicitus, a, um*.
Affannevole, Bemb. V. Affannoso.
Affanno, ambascia, *anhelitus, us*, m., *anhelatio, onis*, f. § 2. Fatica, V. § 3. Afflizione, tormento, fastidio, *molestia, ae*, f., *sollicitudo, inis*, f., *angor, moeror, oris*, m., *cruciatus, us*, m., *anxietas, atis*, f.
Affannone, che si piglia d'ogni cosa soverchia briga, *ardelio, onis*, m.
Affannoperta, si dice chi si briga, e s'affanna di soverchio d'ogni cosa, che gli attiene, *sollicitudo, inis*, f., *anxietas, atis*, f.
Affannosamente, con affanno, *anxie, sollicite, moleste*.
Affannoso, pien d'affanno, *anxius, sollicitus, a, um*. § 2. Che porta affanno, *molestus, molestia afficiens, entis*.
Affardellare, far fagotto, *colligere in sarcinas, vasa colligere, conclamare*, Caes.
Affarsi, confarsi, *convenire, arridere, decere, facere*.
Affare, per faccenda, fatto, negozio, *negotium, ii*, n., *res, rei*, f., *munus, opus, eris*, n. Avere degli affari, *negotiis implicari, distrahi, distineri*, Cic.: uomo d'affari, *homo negotii plenus*, Plaut.; *negotiosus homo*, Sall.; *multum occupatus*, Cic.: affari ruinati, *res accisae*, Liv.: l'affare va così, *ita se res habet*, Cic.: far bene i suoi affari, *bene rem suam gerere, facere*, Ter.: metter ordine a' suoi affari, *rebus suis providere, prospicere, rationibus suis consulere*, Cic.: tira in lungo l'affare, finchè ecc., *sustenta rem, dum etc.*, Cic: l'affare non vuole tardanza, *res in celeritate posita est*, Cic. § 2. Aver affare, si piglia in senso disonesto, ed indica atto carnale, Ter.; *rem habere*. § 3. Condizione, essere, qualità, *conditio, onis*, f., *fortuna, ae*, f., *locus, i*, m., *genus, eris*, n., *qualitas, atis*, f., *ordo, inis*, m. Uomo di alto affare, *vir summo loco natus, summo genere ortus*, Cic., Plaut.; *vir nobilis, dives*: uomo di basso affare, *homo infima conditione et fortuna, ignobili genere natus, obscuro loco natus, humilis, infimi generis homo*. § 4. Uomo di mal affare, *homo nequam*.
Affaruccio, dim. d'affare, *negotiolum, i*, n.
Affasciare, affastellare, *colligere in fasces, fasces struere*.
Affascinamento, malia, *fascinatio, onis*, f.
Affascinare, far fascio, *congerere, colligere, in unum colligare*. § 2. Ammaliare, *fascinare*. § 3. Abbagliare, *fucum alicui facere*, Ter.
Affascinazione, malia, f. *fascinatio, onis*.
Affastellare, far fastello, *fasces struere, componere, coagmentare*. § 2. Mescolare, *miscere*.
« **Affastidiare**. V. Infastidire.
« **Affatamento**, forse affaitamento. V. Affazzonamento.
Affatappiare, ammaliare, *fascinare*.
Affatato, fatato, *invulnerabilis, e*.
Affaticamento, l'affaticarsi, *exercitatio, onis*, f., *labor, oris*, m.
Affaticante, affaticantissimo, disposto a fatica, e che dura fatica, *laboriosus, laboriosissimus, a, um*.
Affaticare, att. imporre fatica, *laborem afferre, negotium facessere, agitare, vexare*. § 2. Metaf. aggravare uno, richiederlo di che che sia, *lassare, defatigare*. § 3. Neutr. pass. affaticarsi, durar fatica, sforzarsi, *conari, eniti, elaborare*. § 4. Affaticarsi grandemente, *adlaborare*, o *allaborare*. § 5. Affaticarsi nelle virtù, *laborare in virtutibus comparandis*.
Affaticato, *defatigatus, fessus, lassus, a, um*.
Affaticatore. V. Affaticante.
Affaticatrice, fem. d'affaticatore, *laboriosa, ae*, f.
Affatichevole, e
Affaticosissimo. V. Affaticante.
Affatto, *omnino, admodum, plane*. § 2. Pigliare affatto, vale senza discernimento, *indiscriminatim*.
Affatto affatto, *prorsus*.
Affatturamento, malia, *fascinatio, onis*, f., *veneficium, ii*, n.
Affatturare, far malie, *fascinare, effascinare, incantare*.
Affatturato, *fascinatus, effascinatus, veneficio affectus, a, um*.
Affatturatore, *fascinans, antis, veneficus, i*, m.
Affatturazione. V. Affatturamento.
Affazzonamento, abbellimento, *exquisitior elegantia, ae*, f., *cultus, us*, m., *lenocinium, ii*, n.
Affazzonare. V. Abbellire.
Affeddedieci, Malm. 3 cant. sorta di giuramento, *mehercle*.
Affegatare, accorarsi, *animo concidere*.
Affermamento, l'affermare, *affirmatio, onis*, f. § 2. Confermamento, *confirmatio, onis*, f.
Affermante, *affirmans*, o *adfirmans, antis*.
Affermantemente, affermantissimamente. V. Affermatamente.
Affermare, *asserere, affirmare, asseverare*. § 2. Confermare, *comprobare, confirmare*. § 3. Neutr. pass. fortificarsi, *consistere, consolidari, corroborari*. § 4. Assicurarsi, confermarsi, stabilirsi, *se in tuto ponere, firmare*.
Affermatamente, e
Affermativamente, *asseverate, asseveranter, affirmate, affirmanter*.
Affermativo. V. Affermante.
Affermato, add. da affermare, *affirmatus*, o *adfirmatus, a, um*. § 2. Fortificato, *munitus*.
Affermatore, approvatore, *comprobator, oris*, m.
Affermatrice, *quae affirmat, affirmans, antis*.
Affermazione, *affirmatio*, o *adfirmatio, onis*, f.
Afferramento, lo afferrare, *comprehensio, apprehensio, onis*, f.
Afferrante, sust. cavallo, *sonipes, edis, equus, i*, m.
Afferrare, pigliare, o tenere per forza, *apprehendere, vi apprehensum retinere*. § 2. Comprender bene, *nitide comprehendere, probe intelligere*. § 3. De' navigli che pigliano porto, o terra, *appellere*. § 3. Azzuffarsi, V.
Afferrato, *apprehensus, a, um*.

Afferratojo, strumento col quale si afferra, *forceps, ipis*, m. *e* f.

Affettare, coll' *e* stretta, tagliar in fette, *dissecare, in frusta facere.* § 2. Tagliare gli uomini a pezzi, *caedere.* § 3. Affettare, dar le pieghe a' panni, termine d'arte di lana, maniera oggidì disusata, *vestes sinuare, in sinus*, o *rugas colligere, flectere.*

Affettare, coll' *e* larga, bramare con ansietà, e oltre al convenevole, *cupere, affectare.* § 2. Metaf. usare troppo artifizio, e squisitezza, *affectare.*

• **Affettarsi**, Fr. Giord. pr. 25. V. Acconciarsi, abbellirsi.

Affettatamente, con grande ansietà, *anxie.* § 2. Con affettazione, *affectate.* Lamprid.; *exquisite, nimis, paullo studiosius.*

Affettato, artificiato, ricercato, *artificiosus, affectatus, putidus, a, um.* Discorso affettato, *putida oratio.* § 2. Colui, che in atti, in abiti o in parole usa troppo artificio, *nimium diligens.* § 3. Tagliato a fette, *dissectus, a, um.*

• **Affettatore**, chi sa l'arte di dar le pieghe a' panni, *qui vestes plicat, in rugas colligit.* § 2. Colui che taglia in fette, *sector, oris*, m.

• **Affettatura**, l'arte di far le pieghe a' panni, *collectio vestium in rugas, plicàtura vestium.*

Affettazione, l'affettare, *affectatio, onis*, f.

Affetto, passione d'animo, *affectio, affectus, motus animi, perturbatio animi.* § 2. Desiderio semplicemente, *cupiditas, atis*, f., *desiderium, ii*, n. § 3. Affezione, amore, benevolenza, *benevolentia, ae*, f., *amor, oris*, m., *propensio, onis*, f. Guadagnarsi l'affetto di qualcheduno, *alicujus animum*, o *voluntatem*, o *benevolentiam sibi comparare, conciliare, colligere*: avere dell'affetto per uno, *amorem habere erga aliquem, inclinatione voluntatis propendere in aliquem*, Cic. § 4. Presso gli antichi, effetto, V.

Affetto, add. impressionato, disposto, *affectus, a, um.* Male affetto verso alcuno, *male animatus erga aliquem, male affectus in aliquem, qui averso animo est ab aliquo, alicui infensus, ab aliquo alienus, malevolus alicui*, Cic.: ben affetto, *benevolus, propensus, a, um.*

Affettuosamente, *peramanter, studiose, benigne, benevole, amice, amanter.* § 2. Cordialmente, *ex animo.* § 3. Comp. più affettuosamente, *amantius*, Cic. Sup. Affettuosissimamente, *amantissime, peramanter.*

Affettuoso, pieno d'affetto, *studiosus, benevolus, a, um.* Lettere affettuose, *literae amantissimae, literae plenissimae amoris et benevolentiae.*

Affezionare, rendere affezionato, *benevolum, studiosum reddere.* § 2. Neutr. pass. affezionarsi, *alicujus esse studiosum, bene velle alicui, aliquem amore, benevolentia amplecti, complecti, alicujus rei desiderio teneri, flagrare, ardere*, Cic.

Affezionatamente. V. Affettuosamente.

Affezionato, affezionatissimo, che porta affezione, *amans, antis, studiosus, benevolus, cupidus, a, um.* § 2. Caro, diletto, V. § 3. In forza di sust., amico, che ha dell'affetto, *studiosus, benevolus, amicus, i*, m.

Affezione. V. Affetto sust. § 2. Amore, benevolenza, *amor, oris*, m., *benevolentia, ae*, f. Metter affezione a qualcheduno, *ad aliquem animum suum adjicere*, Plaut.; *voluntatem suam in aliquem conferre, animum suum alicui dare*, Cic.: ad una cosa, *animum suum in aliquam rem defigere, intendere, alicui rei studere, dare studium, toto animo alicui rei se dedere*, Cic.: non aver affezione per alcuna cosa, *nullius rei studio teneri*, Cic.: lasciar l'affezione, che si ha per uno, *animum suum de aliquo ejicere*, Ter.; *voluntatem erga aliquem deponere, abjicere amorem ab aliquo*, Cic.: che si ha per una cosa, *alicujus rei studium ponere*, Hor.

Affiammare, infiammare, *inflammare, incendere, accendere.*

Affiammato, *inflammatus, incensus, accensus, a, um.*

Affiato, add. di quattro sillabe, che paga fitto, feudatario, *stipendiarius, a, um, vectigalis, e, cliens, entis.* § 2. Vale anche dato in feudo, *lege vectigali attributus, a, um.*

Affibbiaglio, fermaglio, *fibula, bulla, ae*, f.

Affibbiamento, l'affibbiare e l'affibbiatura stessa, *fibulatio, onis*, f., *nexus, us*, m.

Affibbiare, congiungere insieme con fibbia, *fibulare, fibula nectere.* § 2. Tirare, e dicesi di percosse. V. Percuotere. § 3. Affibbiarla ad uno. V. Accoccarla.

Affibbiato, add. da affibbiare, *fibula nexus, a, um.*

Affibbiatojo, parte del vestimento, dove s'affibbia. V. Occhiello.

Affibbiatura. V. Affibbiaglio. § 2. Affibbiatojo, *foramen, inis*, n., *fissura, ae*, f.

Afficcare, ficcare, *figere.* § 2. Neutr. pass. afficcarsi, vale darsi, applicarsi, *toto animo se dedere alicui rei, in rem aliquam intendere, incumbere.*

Affidare, assicurare, *tutum reddere, fidem facere.* § 2. Commettere all'altrui fede, fidare, *fidei committere.* § 3. Neutr. pass. assicurarsi, *fidere.* § 4. Credersi, confidarsi, *credere, confidere, concredere, committere se.*

Affidato, sust. chi è fidato all'altrui fede, *fidens, entis.*

Affidato, add. *confisus, fretus, a, um.*

Affiebolare, affiebolire, affievolire, *debilitare.* § 2. Affiebolire, neutr. assol. *deficere, debilitari.*

Affiebolimento, affievolimento, *debilitas, infirmitas, atis*, f., *lassitudo, inis*, f.

Affiebolire. V. Affiebolare.

Affiebolito, affievolito, *debilitatus, accisus, a, um.*

Affievolimento. V. Affiebolimento.

Affievolire. V. Affiebolare.

Affievolito. V. Affiebolito.

Affiggere, V. L. attaccare, *affigere.* § 2. Muovere, stimolare, V.

Affiggere, affissare, *affigere, figere.* § 2. Neutr. pass. affiggersi, per fermarsi quasi immobile, *consistere.*

Affiguramento, lo affigurare, *agnitio, recognitio, onis*, f.

Affigurare, discernere, *agnoscere, discernere, recognoscere.* § 2. Neutr. pass. Affigurarsi. V. Immaginarsi.

Affigurato, assomigliato, *assimilatus, a, um.*

Affigurazione, V. Affiguramento.

Affilare, dare il filo, *acuere, exacuere.* § 2. Mettere a filo, stimolare, *exstimulare, acuere.* § 3. Neutr. pass. affilarsi, mettersi in ordinanza per lunghezza l'uno dopo l'altro, *ordinare, disponere se, in morem indaginis se constituere.*

Affilato, molto tagliente, *acutus, a, um.* § 2. Difilato, *recta progrediens.* § 3. Naso affilato, vale ben fatto, *nasus affabre factus, recte dispositus.* § 4. Volto affilato, vale scarno, magro, *macilentus.*

Affilatura, assottigliatura del taglio de' rasoj e d'altri ferri di taglio, *acies, ei*, f.

Affilettare, legare i filetti della ragna, *retis fila conjungere.*

Affinamento, l'affinare, *perfectio, purgatio, onis*, f.

Affinare, vit. s. Eufr. V. Affinire, mancare.

Affinare, assottigliare, *tenuare, attenuare.* § 2. Condurre a perfezione, purificare, *perficere, purgare, absolvere.* § 3. Aguzzare, *acuere.* § 4. In signif. neutr., e neutr. pass., divenir puro, acquistar perfezione, *purgari, perfici.*

Affinato, add. da affinare, *tenuatus*, o *acutus*, o *purgatus*, *perfectus*, *absolutus*, *a*, *um*.
Affinatore, che affina, *perficiens*, *entis*.
Affinchè, *e* affinechè. V. Acciocchè.
Affine, parente per affinità, *affinis*, *is*, m. *e* f.
Affinire, mancare, *deficere*. § 2. Affinare, *perficere*, *absolvere*. § 3. Dicesi anche in neutro, *purgari*, *perfici*.
Affinità, affinitade, affinitate, *affinitas*, *atis*, f. § 2. Convenienza, somiglianza, V.
Affinito, add. da affinire, *deficiens*, *entis*.
Affiocamento, l'affiocare, *raucitas*, *atis*, f., *ravis*, *is*, f., *raucedo*, *inis*, f.
Affiocare, divenir fioco, *raucum fieri*, *raucitatem*, o *ravim contrahere*. Bisogna domandar una cosa sino ad affiocare, prima di ottenerla, *si quid poscas*, *ad ravim poscas*, *priusquam quidquid detur*, Plaut.
Affiocato, divenuto fioco, *raucus*, *ravus*, *a*, *um*. Un po' affiocato, *subraucus*.
Affiocatura. V. Affiocamento.
Affirmare, V. L. affermare, *affirmare*. § 2. Promettere, *spondere*, *polliceri*. § 3. Determinare, stabilire, *decernere*.
Affisare, *e* affisarsi, guardare intentamente, *fixis oculis intueri*, *oculos intendere*, *fixis*, *intentis oculis contemplari*, *aspicere*. Affisarsi contra 'l sole, *solem adversum inspicere*, *solem acriter oculis intueri*, Cic.
Affisato, add. da affisare, *oculis intentis aspiciens*, *entis*.
Affissamente, fissamente, *intentis oculis*, *intente*. § 2. A maniera d'affisso. V. Affisso.
Affissamento, lo affissare, *intuitus*, *us*, m.
Affissare, affissato. V. Affisare, affisato.
Affissazione. V. Fissazione.
Affisso, add. congiunto, *affixus*, *junctus*, *a*, *um*.
Affisso, sust. Termine grammaticale; dicesi di quelle particelle, che si congiungono ad altre voci, *affixum*, *i*, n.
Affittajuolo, colui che prende in affitto qualunque cosa, *redemtor*, *conductor*, *oris*, m., *villicus*, *colonus*, *i*, m.
Affittare, dare a fitto, *locare*, *elocare*.
Affittato, add. da affittare, *locatus*, *a*, *um*.
Affitto, fitto, *locatio*, *onis*, f.
« **Affiammare**, infiammare, *inflammare*.
Afflare, V. L. *spirare*, *afflare*.
Afflato, sust. spiramento, *afflatus*, *us*, m.
Affliggere, *affligere*, *excruciare*, *divexare*, *angere*, *afflictare*. Questo m'affligge molto, *id me graviter pungit*, Cic. § 2. Affliggersi, prender afflizione, *dolere*, *moerere*, *se se afflictare*, *macerare*, *cruciare*, *angi*.
Affliggitivo, *e*
Afflittivo, che affligge, *dolorem afferens*, *moerorem inferens*, *entis*, *molestus*, *a*, *um*.
Afflitto, che ha afflizione, *sollicitus*, *molestus*, *a*, *um*, *aeger*, *gra*, *grum*. § 2. Metaf. significa il contrario di vivace e rigoglioso, *aeger*, *languidus*.
Afflizioncella, *exigua aegritudo*, *inis*.
Afflizione, *aegritudo*, *inis*, f., *afflictio*, *onis*, f.
Affluentemente. V. Abbondantemente.
Affluenza, *e*
Affluitudine. V. Abbondanza.
Afflusso, Red. t. 6, andata d'un umore a un luogo, *fluxus*, *us*, m.
Affocalistare, voc. del dis., termine de' pittori, offuscare, *obscuriorem reddere*.
Affocalistato, voc. del dis. *obscurior redditus*.
Affocare, appiccare fuoco, *accendere*, *incendere*, *inflammare*. § 2. Neutr. pass. per metaf., affocarsi, *incendi*, *inflammari*.

Affocato, affocatissimo, *incensus*, *ignitus*, *inflammatus*, *a*, *um*. § 2. Color di fuoco, *igneus*. § 3. Abbruciato, *exustus*, *a*, *um*.
Affogaggine, *e*
Affogamento, l'affogare, *suffocatio*, *onis*, f.
Affogare, uccidere altrui col chiudergli la respirazione, *suffocare*, *praefocare*, *spiritum praecludere*, *spiritum elidere*, Cels; *animam alicui extinguere*, *interstinguere*. § 2. Affogare una cosa, vale celarla, sopprimerla, *celare*, *abscondere*, *supprimere*: affogare, soffocare, cioè ritenere le lacrime, o la voce, *supprimere fletum*, Prop.; *supprimere vocem*, Ovid. § 3. Affogare, neutr. ass., morire per soffocazione, *suffocari*, *praefocari*, Cic., Ovid. § 4. Affogare di sete, vale aver grandissima sete, *siti ardere*, Phaedr.; *consumi siti magna*, Hor.; *vehementi siti conflictari*, Cels. § 5. Affogare nelle faccende, vale aver molte faccende, *negotiis implicari*, *distrahi*, *distineri*, *premi*, Cic.; *distringi*, Phaedr. § 6. Bisogna bere, o affogare, prov. che dicesi di chi si trova in estrema angustia, o necessità di risolvere, di maniera che a qualunque partito s'appigli, o grande, o piccol danno è costretto a soffrire, *inter Scyllam et Charybdim*, *inter sacrum saxumque stare*. § 7. Affogare in un bicchier d'acqua, dicesi di chi in poco pericolo patisce gran danno, *pedem ad stipulam offendere*, *in minimis periclitari*. § 8. Neutr. pass. affogarsi, per annegare, o annegarsi, *immergi*, *submergi*, *demergi*, *suffocari*, *praefocari*.
Affogato, add. da affogare, *suffocatus*, *praefocatus*, *a*, *um*. § 2. Annegato, o sommerso, *submersus*, *immersus*. § 3. Uova affogate, si dicono quelle, che sono cotte, o sommerse nell'acqua bollente, *ova ferventi aqua incocta*.
Affogatura. V. Affogaggine.
Affollare, urtarsi in folla, calpestare, *calcare*, *proterere*, *pede comprimere*. § 2. Affollarsi, *urgere se se magna turba*. § 3. Ansare, *anhelare*.
Affollatamente, Segn. in folla, *catervatim*.
Affollato, add. da affollare, *calcatus*, *a*, *um*.
Affoltamento, prestezza grande in fare checchessia, *praeceps celeritas*, *atis*, f.
Affoltarsi, far furia, *furere*, *irruere*, *densari*, *procurrere*. § 2. Mangiar molto, e varie sorta di vivande, *se ingurgitare*. § 3. Red. t. 2 in signif. att. V. Opprimere.
Affoltata. V. Affoltamento.
Affoltato, add. da affoltare, *densus*, *a*, *um*, *celer*, *cris*, *ere*.
Affondamento, l'affondare, *submersio*, *onis*, f. Arnob.
Affondare, mandare a fondo, *submergere*, *immergere*. § 2. Neutr. pass. affondarsi, *submergi*, *demergi*. § 3. Affondare una fossa, farla più fonda, *foveam altius excavare*, *perducere fossam ad altitudinem*, Caes.
Affondato, *submersus*, *a*, *um*.
Affondatura, l'affondare, *excavatio*, *onis*, f.
Affondo, sust. dicesi de' mercatanti, che profondano di maniera, che non possono risorgere, *profundum*, *unde emergi non potest*.
Affondo, add. profondo, *profundus*, *a*, *um*.
Afforestierare, fare forestiero, dar sembianza di forestiero, *peregrinum facere*, *peregrinam faciem*, o *peregrini speciem praebere*, *dare*, *tribuere*.
Affornellare, fermare il remo colla pala in aria, *remum sustinere*.
Affortificamento, fortificamento, *munimentum*, *i*, n.
Affortificare. V. Fortificare.
Affortificato. V. Fortificato.
Affortire, afforzare, fortificare, *roborare*, *confirmare*, *munire*.

Affortunato. V. Fortunato.
Afforzamento. V. Fortificazione.
Afforzare. V. Fortificare. § 2. Neutr. pass. sforzarsi, *conari*, *niti*, *moliri*.
Afforzato. V. Fortificato.
Afforzatore. V. Fortificatore.
Affoscare, Alam. V. Oscurare.
Affossamento, lo affossare, *excavatio*, *onis*, f., *fovea*, *ae*, f.
Affossare, fare fosse intorno a un luogo, *fossa circumdare*, o *munire*.
Affossato, *fossa munitus*, *circumdatus*, *a*, *um*. § 2. Occhi affossati, vale incavati, affondati, *oculi concavi*.
Affrágnere, e affrangere, *frangere*, *infringere*. § 2. Affievolire, *debilitare*, *fatigare*.
Affralare, *e*
Affralire, indebolire, *delassare*, *lassare*, *fatigare*.
Affrancare, far franco, libero, *libertate donare*, *asserere aliquem in libertatem*, *manu asserere aliquem*, *in libertatem vindicare*, Cic.; *eximere aliquem servitute*, *servitio*, Liv.; *aliquem manumittere*, *dare alicui pileum*, *alapam*, *libertatem*, Cic. § 2. Dar vigore, avvalorare, *incitare*. § 3. Neutr. pass. affrancarsi, *animos sumere*.
Affrancato, sust. libero, *libertus*, *i*, m.
Affranto, infiebolito, *defessus*, *defatigatus*, *fractus*, *a*, *um*.
Affrantura, oppressura, *depressio*, *onis*, f.
Affrappare, trinciare, *in minutas partes concidere*, *caedere*.
Affratellamento, *e*
Affratellanza, dimestichezza come da fratello, *familiaritas*, *atis*, f.
Affratellarsi. V. Dimesticarsi.
Affreddare, *frigefacere*. § 2. Neutr. pass. affreddarsi, *frigefieri*.
Affreddato, *frigefactus*, *a*, *um*. § 2. Infreddato, V.
Affrenamento, *cohibitio*, *onis*, f.
Affrenare. V. Raffrenare. § 2. Affrenare, neutr. assol. ricevere il freno, *fraena recipere*.
Affrenato, *fraenatus*, *a*, *um*.
Affrettamento, *e*
Affrettanza, fretta, *festinatio*, *onis*, f.
Affrettare, far fretta, sollecitare, *accelerare*, *maturare*, *properare*, *approperare*. Affrettare il passo, *gradum*, o *iter accelerare*, Plaut., Cels.; *properare iter*, Tac.; *gradum approperare*, Plaut.; se prendo un bastone, t'affretterò ben io, *si fustem cepero*, *testudineum istum tibi grandibo gradum*, Plaut. § 2. Incalzare, e strignere senza posa, *urgere*, *instare*: l'altro console affrettava i nemici, *alter consul hostes urgebat*, o *hostibus ferociter instabat*, Liv. § 3. Neutr. ass. affrettare, e neutr. pass. affrettarsi, *festinare*, *properare*, *approperare*, *maturare*, Cic., Caes., Plaut.; *festinationem adhibere*, Col.: affrettati, *festina*, *amove abs te moram*, Plaut.; *move te ocius*, Ter.: affrettarsi di partire, *properare proficisci*, Caes.: affrettarsi di finire un libro, un'opera, *festinare finem imponere volumini*, Quint.; *maturare opus*, Liv.: non si affrettano di maritare le giovani, *nec virgines festinantur*, o *maturantur*, Tac. § 4. Bisogna affrettarsi, *properato*, *maturato opus est*. Liv.
Affrettatamente, *festinanter*.
Affrettato, *properatus*, *acceleratus*, *a*, *um*.
Affrettatore, *accelerans*, *antis*, *urgens*, *entis*, *festinator*, *oris*, m.
Affrettatrice, *quae accelerat*, *accelerans*, *antis*.
Affrettoloso, *e*
Affrettoso, frettoloso, *properus*, *praeproperus*, *a*, *um*, *celer*, *eris*, *ere*.
Affricano, voc. del dis., sorta di marmo, *praedurum et variegatum marmor*.
Affrico, vento, *africus*, *i*, m.
Affricogno, spezie d'uva. § 2. Sapore, che ha dell'afro, dell'austero, *austerus*, *a*, *um*.
« **Affriggere**, vit. s. Gerol. 3. V. Affliggere.
Affrittellare, cuocere le ova nell'olio intere nella padella, a foggia di frittelle, *ova frigere*. § 2. Uccidere a ghiado, *gladio occidere*.
Affrittellato, *frixus*, e *frictus*, *a*, *um*.
« **Affritto**, vit. s. M. Madd. 39. V. Afflitto.
« **Affrizione**. V. Afflizione.
Affrontamento, l'affrontare, *aggressio*, *onis*, f.
Affrontare, assaltare il nemico a fronte, *hostem aggredi*, *adoriri*, *invadere*, *cum hoste congredi*, o *in hostem congredi*, *invadere*, Cic., Caes. § 2. Abbordare, farsi incontro, pararsi davanti, mettersi a fronte, *occurrere*, *accedere*, *adire*. § 3. Porre a fronte, a confronto, a paragone, comparare, confrontare, paragonare, *comparare*, *conferre*, *componere*, *aequare*: affrontare una cosa ad un'altra, le parole ai fatti, o coi fatti, *rem rei aequare*, Plaut.; *dicta cum factis conferre*, *componere*, Cic. § 4. Neutr. pass. affrontarsi, venire a battaglia, *congredi*, *concurrere*, *confligere*, *manus conserere*, o *manu conserere cum hostibus*, *conserere pugnam*, *certamen*, *proelium*, Liv., Caes.: le due armate s'incontrarono, *utraque acies concurrerunt*, Caes. § 5. Porsi a fronte, *ire adversus*, *stare adversus*, o *contra*: affrontarsi incontro al nemico, *adversus hostem stare*, *ire*, Ter. § 6. Riscontrarsi, abbattersi, trovarsi, unirsi, e parlare insieme, *occurrere*, *incidere*, *congredi*, *convenire*: ci affronteremo, cioè ci troveremo in Macedonia, *congrediemur in Macedonia*, Cic. § 7. Essere a fronte, in faccia, di rimpetto, *respondere*, *objici*, *obverti*, *adversum*, o *obversum esse*, *contra esse*: e' s'affronta con l'Italia, *Italiam contra*, Virg. § 8. Andare, o venire a fronte, farsi incontro, presentarsi, *occurrere*, *obviam ire*, *venire*, *fieri*, *obviam obsistere*, *se sistere*, *in conspectum venire*, o *prodire*, Cic., Plaut. § 9. Metaf. convenire, accordarsi, *convenire*, *congruere*, *consentire*: il volto s'affronta, s'accorda colle parole, *consentit vultus cum oratione*, Cic.: tutte le parti s'affrontano l'una con l'altra, *omnes partes conveniunt*, *congruunt*, o *consentiunt inter se*, Cic.
Affrontata, sust. V. Affronto.
Affrontato, add. da affrontare, posto a fronte, *objectus*, *adversus*, *obversus*, *a*, *um*. § 2. Battaglia affrontata, giornata campale, *conflictus universi exercitus*, Liv.
Affrontatore, che affronta, *aggressor*, *oris*, m.
Affrontatrice, *quae aggreditur*.
Affronto, l'affrontare, *conflictus*, *us*, m. § 2. Ingiuria, *contumelia*, *injuria*, *ae*, f.
Affumare, e affummare, Benv. Cell. Oref. 60, 61. V. Affumicare.
Affumato, *fumosus*, *fumo tinctus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. Abbietto, umile, V.
Affumicamento, *fuliginis obductio*, *onis*, f.
Affumicare, far fumo, e dare fumo, *fumigare*, *fumificare*, *suffire*.
Affumicata, sust. l'affumicare, *suffitus*, *us*, m.
Affumicato. V. Affumato.
Affummato. V. Affumato.
« **Affuori**, fuorchè, *praeter*.
« **Affuscare**. V. Offuscare.
Affusolare, raffazzonare, abbellire, *polire*, *expolire*.

Affusolato, add. da affusolare, *expolitus, a, um.* § 2. Girato in aria a guisa di fuso, *fusi in modum circumvolutus, a, um.*

« **Affutare**, confutare, *confutare.*

A flacca collo, precipitosamente, *praecipitanter.*

A fiamma, dicesi di drappo. V. Fiamma.

A fidanza, confidentemente, *familiariter:* fare a fidanza, trattare con dimestichezza, *familiariter agere, uti*, Cic.

A filo, a diritura, *ad lineam, in directum, ex amussim, ad amussim.* § 2. Essere a filo, essere pronto, *promptum, paratum esse.* § 3. Metter a filo altrui, fargli venir voglia di fare, *excitare, incitare.* § 4. A filo, vale per taglio, *caesim.* § 5. A filetto. V. Filetto.

A fine, *causa, gratia, ut.* § 2. Tirar a fine. V. Finire.

A fine forza, in tutto, e per tutto, totalmente a forza, *prorsus violenter, funditus.*

A fior d'acqua, alla superficie dell'acqua, *aquae innatans, antis, ad summam aquam*, Cic.

A fitto. V. Ad afflitto.

A flagello, Crusc. V. A trabocco, a diluvio, in grandissima quantità, abbondantemente.

A foggia, *instar, in modum.*

A foglio a foglio, *per singulas paginas, singillatim.*

A folla. V. A branchi.

A fondo, *e* affondo, *ad imum, in imo.* § 2. Andar a fondo, *submergi, pessum ire.*

Aforismo, massima, sentenza, *sententia, aphorismus.* V. G.

A forma. V. A foggia.

A fortuna. V. A caso.

A forza, a viva forza, a marcia forza, *per vim, vi, violenter.*

A forza di percosse. V. A furia.

A fracasso, con furia, *effuse, praecipitanter.*

A freno, tener a freno, tener in timore altrui, *continere, cohibere.* § 2. Star a freno, *in officio manere.*

Afretto, dim. d'afro, *subacidus, a, um.*

Afrezza, sapore aspro, che ha in sè dell'acerbo, *acerbitas, atis*, f.

Afro, afrissimo, che ha in sè afrezza, *acerbus, austerus, asperrimus, a, um.*

Afrónitro, nitro artifiziale, *aphronitrum, i*, n.

A fronte, *contra, adversus.*

A fronte a fronte, *adversis frontibus.*

A fronte scoperta, *audacter, fidenter.*

A frusto a frusto, a pezzo a pezzo, *frustatim, frustillatim.*

Afruzzo. V. Afretto.

A fuoco, col fuoco, per via di fuoco, *igne.* § 2. Sonare a fuoco, *homines ad extinguendum ignem vocare.* § 3. Andar a fuoco. V. Andare. § 4. Andar a fuoco e fiamma. V. Andare.

A furia, furiosamente, *furenter.* § 2. A furia di percosse, e simili, *vi.* § 3. A furia di popolo, *populi furore, impetu.* § 4. Correre, o andare a furia in fare checchessia, vale operare sconsideratamente, *imprudenter, inconsiderate agere.*

A furore, con furore, *furenter.*

« **A fusone.** V. A bizzeffe.

A G

A gabbo, per giuoco, *joco, per jocum, per ludum, jocose.*

A galla, sulla superficie per lo più di liquido, *in superficie supernatare.* § 2. Essere a galla, star a galla, vale essere superiore, *praestare, excellere, superiorem esse.*

A gallo. V. A galla.

Agalloco, legno aloè, *agallochum*, V. G.

A gambe alzate, *o* **a** gambe levate, *sublatis cruribus, in caput.*

A gambe larghe, coi verbi stare, sedere, o simili, vale vivere in pigrizia, *otiari, nihil agere.*

A gara, *certatim.* Far a gara, *certare, contendere.*

Agárico, sorta di fungo medicinale, che nasce sul larice, *agaricum, agaricon*, V. G.

Agata, sorta di pietra nobile, *achates, ae*, m. *e* f. V. G.

Agáta, quella quantità di filo, che empie l'ago da fare le reti, *acia, ae*, f.

Agazzino, sorta di pruno, *pyracantha, pyracanta* V. G.

Agente, operante, *agens, entis.* § 2. Agente d'alcuno, dicesi di chi fa i fatti di quel tale, *procurator, oris*, m. Agente del Re, *praepositus Regis negotiis.* § 3. Agente di campagna, *villicus, i*, m.

Agenzare. V. Piacere, aggentilire, abbellire.

Agenzia, ministero d'agente, *procuratio, administratio, onis*, f.

« **Agevile**, Fr. Giord. 4. V. Agevole.

« **Agevilezza**, Fr. Giord. pr. 4. V. Agevolezza.

« **Agevilmente**, Fr. Giord. pr. 35. V. Agevolmente.

Agevolamento, l'agevolare, *facilitas, atis*, f., *lenimen, inis*, n.

Agevolare, render agevole, *lenire, mulcere, facilem reddere.*

Agevolato, *facilis redditus, lenitus, a, um.*

Agevole, facile, *facilis, e.* § 2. Trattabile, *mansuetus, mitis, comis.* § 3. Agile, *agilis, celer, eris, ere.*

Agevolemente, e agevolmente, agevolissimamente, senza difficoltà, *facile, commode, sine labore, nullo negotio, facillime.*

Agevolezza, *facilitas, atis*, f.

Agevolissimo, *facillimus, a, um.* § 2. In forza d'avverbio, *facillime.*

Aggaffare. V. Accaffare.

Aggavignare, pigliare per le gavigne, pel collo, e anche prender con forza, e tenere stretto, *comprehensum retinere.* § 2. Pigliar una cosa in maniera, che la mano possa stringerla con balía, *manu comprehendere, complecti, stringere.*

Aggavignato, add. da aggavignare, *comprehensus, a, um.*

Aggecchimento, l'aggecchire, *demissio, dejectio, depressio, onis*, f.

Aggecchirsi, abbassarsi, *se deprimere, se abjicere.*

Aggelare, indur gelo, *frigefacere.* § 2. Neutr. pass. aggelarsi, *frigefieri.*

Aggelato, *frigefactus, a, um.*

Aggelazione, *congelatio, onis*, f.

Aggentilire, render gentile, *venustiorem reddere, pulcritudinem addere.*

Aggettare, voc. del dis. sporgere in fuori, *prominere.*

Aggettato, voc. del dis. *prominens, entis, projectus, a, um.*

Aggettivo. V. Addiettivo.

Aggetto, voc. del dis. sporto, *projectura, prominentia, ae*, f.

Agghermigliare, pigliar tenendo con forza, *comprehensum retinere.*

Aggheronato, fatto a gheroni, a pezzi, *segmentatus, a, um.*

Agghiacciamento, *congelatio, onis*, f., *gelu*, n. *e* m. indecl.

Agghiacciare, far divenire ghiacciato, aggelare, ghiacciare, *frigefacere, glaciare, congelare, gelare, frigore adstringere.* § 2. Porre nell'agghiaccio, *in septo*

ponere. § 3. Agghiacciare, neutr. ass., divenir freddo a guisa di ghiaccio, *algere.* § 4. Neutr. pass. agghiacciarsi, *frigore adstringi, gelu,* o *glacie cogi, glaciari, congelari:* i fiumi si agghiacciano, *flumina gelu consistunt acuto,* Hor. § 5. Metaf. *torpere, rigere, rigescere, frigere:* l'ingegno s'agghiaccia, *torpet ingenium:* gli si è agghiacciato il sangue per la paura, *torpuit metu,* Liv.; *gelidus formidine sanguis diriguit,* Virg.; *sanguinem amisit,* Petr.: senza mangiare e bere amor si agghiaccia, *sine Cerere et Libero friget Venus,* Ter.

Agghiacciato, add. da agghiacciare, *glaciatus, gelu concretus, a, um.* § 2. Posto nell'agghiaccio, *in septo positus.* § 3. Metaf. *torpens, entis.*

Agghiaccio, quel prato, o campo dove i pecorai rinchiudono il gregge con una rete, che lo circonda, *mandra, ae,* f., *septum, i,* n.

Agghiadamento, lo agghiadare, *horror, membrorum torpor e frigore.*

Agghiadare, sentire, e patire eccessivo freddo, *vehementer algere.* § 2. Per trafiggere, *transverberare, transfigere.*

Agghiadato, add. da agghiadare, *vehementer algens, torpidus, torpens e frigore.* § 2. Per trafitto, *transfixus, transverberatus, transfossus, a, um.*

Agghiettivamente, Varc. *more adjectivi.*

Aggiacenza, appartenenza, *accessio, adjectio, onis,* f., *adjunctum, i,* n.

Aggiacère, star bene, esser ben fatto, *convenire, decere.*

Agginocchiamento. V. Inginocchiazione.

« **Agginocchiarsi.** V. Inginocchiarsi.

Aggio, vantaggio nel cambio della moneta, *collybus, i,* m.

Aggiogare, metter il giogo, *jungere, adjugare,* Cic.

Aggiogato, *junctus, adjugatus, a, um,* Cic.

Aggiogliato, giogliato, *loliaceus, cum lolio.* § 2. Allogliato, *stupidus, a, um.*

Aggiornare, assegnar il giorno, *diem constituere, diem dicere.* § 2. Neutr. ass. aggiornare, e neutr. pass. aggiornarsi, farsi giorno, *dilucescere, illucescere, diem illucere, lucescere.*

Aggiornato, cui è stato assegnato il giorno, *cui dies constitutus est.*

Aggiramento, *e*

Aggiràndola, l'aggirare, *circumductio, circuitio, onis,* f. *circuitus, us,* m.

Aggirare, circondare, circuire, girare, *circumire, circumdare, ambire.* § 2. Menare, condurre in giro, volgere intorno, girare a chiocciola, *circumvolvere, circumagere, in gyrum, in orbem agere.* § 3. Metaf. Infinocchiare, ingannare, *circumducere, circumvenire, decipere, fallere.* § 4. Neutr. pass. aggirarsi, muoversi in giro, andare attorno, *circumvolvi,* o *se circumvolvere, errare, vagari, circumire, obire.* § 5. Andar qua e là cercando di rinvergare la retta strada onde si è uscito, *temere vagari.* § 6. Metaf. avvolgersi, avvilupparsi, non ritrovare nè via, nè verso di far checchessia, non ne ritrovare il bandolo, *se se implicare, impedire se in plagas, in laqueos, in tricas se conjicere, a recta via longe errare, aberrare.*

Aggirata. V. Aggiramento.

Aggirato, add. da aggirare, *circumductus, a, um.* § 2. Ingannato, *circumventus, deceptus.*

Aggiratore, che aggira, *circumducens, in orbem agens, entis.* § 2. Ingannatore, *circumscriptor, deceptor, oris,* m. § 3. Guidatore, regolatore, *ductor, moderator, oris,* m.

Aggiratrice, Tolom. *quae in orbem agit.*

Aggiudicare, assegnare a qualcheduno che che sia per sentenza, *adjudicare, addicere, adscribere.* M'è stato aggiudicato ciò che addimandava, *sententiam abstuli ex animi mei sententia,* Cic.

Aggiudicazione, l'aggiudicare, *adjudicatio, onis,* f.

Aggiugnere, aggiungere, arrògere, *addere, adjicere, adjungere, appingere, apponere, attexere.* Aggiugni a questo, *huc adde,* Cic.: mandami l'antecedente lettera, alla quale aggiugnerai qualche cosa di nuovo, *epistolam superiorem restitue nobis, et appinge aliquid novi,* Cic. § 2. Accrescere, aumentare, *augere, adaugere, amplificare,* Cic., Liv. § 3. Prendere, cogliere, *capere:* amor m'aggiunse, *me cepit amor.* § 4. Raggiungere, giungere, arrivare, *pervenire, pertinere, pertingere, attingere, assequi, consequi, adipisci:* non erano ancora aggiunti gli eserciti, *nondum pervenerant exercitus:* ciascuno desidera aggiugnere alla vecchiaja, *senectutem ut adipiscantur, optant omnes,* Cic. § 5. Neutr. pass. aggiugnersi, *accedere, addi, adjici:* si aggiugne a questo, *accedit ad hoc, huc accedit,* Cic.; bisogna, che aggiungasi a questo una certa grazia, *accedat eodem oportet lepos quidam,* Cic. § 6. Aggiugnersi ad una cosa, applicarvisi, gettarvisi, *animum alicui rei,* o *ad aliquam rem adjicere,* Plaut., Cic.

Aggiugnimento, *e* aggiungimento, l'aggiungere, *additio, onis,* f. § 2. Congiungimento, *conjunctio, onis,* f.

Aggiugnitore, *qui addit, addens, entis.*

Aggiugnitrice, *quae addit.*

Aggiunta, *accessio, adjunctio, additio, onis,* f., *additamentum, i,* n.

Aggiuntatore. V. Giuntatore.

Aggiuntivo. V. Addiettivo.

Aggiunto, *adjunctus, a, um.* § 2. Congiunto, *conjunctus, a, um.*

« **Aggiuntura,** *e*

Aggiunzione. V. Aggiugnimento.

« **Aggiurare.** V. Scongiurare.

« **Aggiurato.** V. Scongiurato.

« **Aggiurazione,** congiura, *conjuratio, onis,* f.

Aggiustamento, accordo tra le parti, che sono state in discordia, *transactio, compositio, onis,* f., *pax, pacis,* f., *concordia, ae,* f.

Aggiustare, pareggiare, ridurre le cose al giusto e debito termine, *exaequare, ad justam mensuram redigere.* § 2. Metaf. adattare, *aptare, accommodare.* § 3. Saldare i conti, pagare, *solvere, exaequare rationes.* § 4. Imitare, contraffare, *imitari, mentiri, fingere, effingere, exprimere, referre, reddere.* § 5. Aggiustar fede, vale aggiungere, o dar fede, credere, *fidem habere, addere, adjungere, credere alicui.* § 6. Aggiustare i colpi, le ferite, tirar dirittamente, colpire dove l'uomo ha diritta la mira, *vulnera dirigere,* Tac. § 7. Neutr. pass. aggiustarsi, accomodarsi, appressarsi, mettersi, essere, o stare allato, *appropinquare, accedere, propinquum,* o *proximum esse alicui, alicujus lateri se adjungere,* Quint.; *lateri alicujus adhaerere,* Liv. § 8. Essere aggiustato, ironicamente vale essere in cattivo grado, *male se habere.*

Aggiustatamente, in modo aggiustato, *concinne, apte, convenienter, composite.*

Aggiustatezza, buona e convenevole maniera di operare, *prudentia, ae,* f., *moderatio, onis,* f., *concinnitas, atis,* f.

Aggiustato, add. da aggiustare, *exaequatus, adaequatus, a, um.* § 2. Uomo aggiustato, uomo, che si governa nelle sue azioni con misura, *moderatus, a, um, prudens, entis.*

Aggiustatore, che aggiusta, *qui adaequat.* § 2. Colui, che nella zecca aggiusta le monete col peso, *qui monetam ad certum pondus exigit.*

Aggomitolare, far gomitolo, *glomerare. agglomerare.* § 2. Neutr. pass. aggomitolarsi, rammucchiarsi, *agglomerari, coacervari.*
Aggomitolato, *glomeratus, a, um.*
Aggottare, cavare l'acqua entrata nel naviglio, *sentinam exhaurire.*
Aggradare. V. Aggradire.
Aggradevole, che piace, *gratus, acceptus, a, um.*
Aggradimento, Red. let. pag. 1774. V. Gradimento.
Aggradire, piacere, *gratum esse, placere, arridere.* Non v'ha uomo al mondo, che m'aggradi più di lui, *nullo modo prorsus plus eo homine delector*, Cic. § 2. Gradire. V. Aver in pregio.
Aggradito, *gratus, acceptus, a, um.*
Aggraduirsi, cattarsi benevolenza, *benevolentiam conciliare sibi.*
Aggraffare, aggrancire, *arripere.*
Aggranare, granire, *granum producere.*
Aggranchiarsi, si dice principalmente delle dita quando per soverchio freddo si assiderano, *obrigere, frigore contrahi.*
Aggranchiato, aggranchiatissimo, *frigore contractus, a, um.*
Aggrancire, uncicare, *arripere.*
Aggrandimento, *incrementum, augmentum, i,* n., *amplificatio, onis,* f.
Aggrandire, *augere, ampliare, amplificare, extendere.* Aggrandire l'impero, *augere, dilatare, proferre imperium,* o *imperii fines*, Tac.: aggrandir la casa, *accessionem aedibus adjungere*, Cic.: una città, *terminos urbis propagare.* § 2. Neutr. ass. aggrandire, e neutr. pass. aggrandirsi, *augeri, crescere.* Per queste strade uom si aggrandisce, *his rationibus magnae accessiones fiunt fortunae et dignitatis*, Cic.
Aggrandito, aggranditissimo, *auctus, maxime auctus, a, um.*
Aggranditore, che aggrandisce. V. Ingranditore.
Aggrappamento, l'aggrappare, *unguium*, o *unci injectio, onis*, f.
Aggrappare, e aggrampare, pigliare e tener forte con cosa adunca, *arripere, prehendere, uncis manibus prensare.* § 2. Aggrapparsi, appiccarsi colle mani adunche, *uncis manibus prehendere, prensare, adhaerere.*
Aggrappato, *arreptus, a, um.*
Aggratare. V. Aggradire.
Aggraticciare, avvolgere, *involvere.* § 2. Neutr. pass. aggraticciarsi, attaccarsi tenacemente, *adrepere, adhaerere.*
Aggratigliare, incatenare, *vincire, devincire.*
Aggratigliato, *vinctus, devinctus, a, um.*
Aggrato, grato, *gratus, a, um.*
Aggravamento, l'aggravare, *oppressio, onis*, f., *onus, eris*, n.
Aggravante, *onerans, premens, aggravans.*
Aggravare, propriamente spinger giù con peso, con violenza, *premere, aggravare, gravare, praegravare.* § 2. In signif. neutr. vale peggiorare nel male, *morbo gravius conflictari, morbum ingravescere, exasperari*, Cic.; *intendi*, Cels. § 3. Neutr. pass. aggravarsi, venir grave, *gravem fieri, gravescere, ingravescere.* § 4. Darsi travaglio, adirarsi, *graviter ferre, indignari.* § 5. Aggravarsi in su la fune, o in su la corda, darsi contro, *sibi obesse, nocere.*
Aggravato, *pressus, oneratus, a, um.* Aggravato dal male, *morbo oppressus.*
Aggravazione, aggravamento, *oppressio, onis*, f., *onus, eris*, n.
Aggrávio, ingiuria, *injuria, contumelia, nota.* § 2. Danno, incomodo, *damnum, incommodum.* § 3. Imposizione, gravezza, *tributum, i*, n., *vectigal, alis*, n., *onus, eris*, n.
Aggraziato, grazioso, *venustus, urbanus, scitulus, a, um, elegans, antis.*
Aggregamento. V. Aggregazione.
Aggregare, aggiungere al numero, *adjungere, adjicere, adnumerare, aggregare, adlegere, adsciscere.* Aggregare al collegio, *in collegium adsciscere*, o *cooptare.*
Aggregato, add. da aggregare, *adjunctus, adlectus, a, um.* Aggregato all'ordine dei cavalieri, *in ordinem equitum adlectus.*
Aggregato, sust. unione, accozzamento di più cose, *complexio, coagmentatio, onis*, f., *complexus, us*, m.
Aggregazione, l'aggregare, *complexus, us*, m.
Aggreggiare, far gregge, *gregem cogere.* § 2. Aggreggiarsi, *congregari.*
Aggrevare. V. Aggravare.
Aggrezzare, agghiadare, *frigefacere.*
Aggrezzato, *frigore horrens.*
Aggricchiato. V. Aggranchiato.
Aggrinzare, increspare, *corrugare.*
Aggrinzato, *rugosus, rugis contractus, a, um.*
Aggrommare, Menz. sat. 1, attaccarsi a guisa di gromma, *crustae in speciem adhaerere.*
« **Aggrondare**, aggrottare le ciglia, adirarsi, *supercilium adducere, irasci, succensere.*
« **Aggrondatura**, l'aggrondare, *frontis, superciliorum contractio, onis*, f.
Aggroppare, coll'o stretta, far groppo, ravvolgere, *intricare, implicare, nectere.* § 2. Raunare, ammassare, *congregare, congerere.*
Aggroppato, *implicatus, intricatus, nexus, a, um.*
Aggrottare, far la grotta, cioè ciglione, *aggerem struere, exstruere.* § 2. Per simil. aggrottare le ciglia, mostrarsi grave o pensoso, *supercilium adducere, contrahere.* § 3. Neutr. pass. per appoggiarsi, accostarsi, *inniti, accedere.*
Aggrottato, raggrottato, fatto come a grotta, e dicesi figurat. del ciglio. Con sopracciglio aggrottato il tutto ascoltava, *superciliis adductis omnia auribus usurpabat.*
Aggrottescato, opera fatta a grottesco, *multigenis figuris variatus, a, um.*
Aggrovigliare, ritorcere, *involvere.*
Aggrovigliarsi, avvilupparsi, *implicari, intricari, involvi.*
Aggrovigliato, *intricatus, implicatus, involutus, a, um.*
Aggrumato, Red. 1, 4. *coagulatus, a, um.*
Aggrumolare, metter insieme, *colligere, accumulare.*
Aggruppamento, Crusc. nodo, *nodus, i*, m.
Aggruppare. V. Aggroppare.
Aggruppato, *implicatus, nexus, collectus, coactus, a, um.*
Agguagliamento, *aequatio, comparatio, onis*, f.
Agguaglianza, e aguaglianza, *aequalitas, aequabilitas, aequitas, paritas, atis*, f.
Agguagliare, *aequiparare, comparare, aequare, conferre, adaequare, coaequare, exaequare.*
Agguagliatamente, con agguaglianza, *ex aequo.*
Agguagliato, *aequiparatus, aequatus, a, um, aequalis, e.*
Agguagliatore, *qui exaequat, exaequans, antis.*
Agguagliazione. V. Agguaglianza.
Agguaglio, paragone, *aequatio, comparatio, compensatio, onis*, f.
Agguantare. V. Abbrancare. § 2. In termine marinaresco, fermare con mano subitamente una fune quando scorre, *funem decurrentem continere.*
Agguantato, Crusc. V. Ingriffato.
Agguardamento, l'agguardare, *contemplatio, onis*, f.

agguardare, guardare diligentemente, *animadvertere, contemplari, speculari.*
Agguatare, e aguatare, insidiare, *insidiari, insidias tendere, facere, parare, ponere, struere, instruere, componere, disponere*, Plaut., Cic., Tib., Quint.
Agguatevole, insidioso, *insidiosus, a, um.*
Agguato, insidia, inganno, *fallacia, techna, ae*, f., o *technae, insidiae, arum*, f. plur.
« **Agguellare**, aggiungere, *adjungere, addere, adjicere.*
Agguerrire, ammaestrar nella guerra, *armis exercere, belli laboribus exercere, erudire aliquem bellicis artibus, instruere.*
Agguerrito, *in re militari, et longo bellorum usu exercitatus, in armis exercitus*, Cic.; *certaminum expertus*, Liv.
Agguindolamento, l'agguindolare, *circumductio, onis*, f. § 2. Metaf. *insidiae, arum*, f. plur., *fraus, audis*, f.
Agguindolare, formare la matassa sul guindolo, o arcolajo, *circumvolvere, mataxam in arcu versatili circumducere, parare.* § 2. Aggirare, e aggirarsi, V.
Agguindolatore, *qui circumvolvit.*
Agguindolatrice, *quae circumvolvit.*
Agguindolo. V. Naspo.
Aggustare, dar gusto, *delectare, oblectare, voluptatem afferre.*
Agherbino, garbino, vento, *africus, i*, m.
A gheroni, cioè fatto a gheroni. V. Aggheronato.
Aghetta, litargirio, *plumbum combustum.*
Aghetto, cordellina, nastro con punta d'ottone o altro per uso di affibbiare, *funiculus*, o *lemniscus cuspidatus.*
A ghiado (quasi *a gladio*), onde morto a ghiado, cioè di coltello, *gladio.*
Aghirone, uccello, *ardea, ae*, f.
Agiamento, comodità, ágio, *commoditas, atis*, f. § 2. Cesso, *latrina, cloaca, ae*, f.
Agiare. V. Adagiare.
Agiatamente, agiatissimamente, comodamente, *apte, commode, aptissime.*
Agiatezza, l'esser ricco e benestante, *divitiarum copia, omnium rerum affluentia.* § 2. Comodità, *commoditas, atis*, f.
Agiato, e asgiato, agiatissimo, add. da agiare, *accommodatus, a, um.* § 2. Ricco, benestante, *opulentus, dives, omnibus rebus affluens.* § 3. Comodo, opportuno, *commodus, opportunus, capax.* § 4. Acconcio, maneggiabile, *habilis, aptus, idoneus, commodus.* § 5. Grande, *magnus, largus.* § 6. Lento, *tardus, piger, gra, grum.*
Agibile, che consiste in atto, o in operazione, *practicus*, V. G.
« **Agiere**, aria, *aër, eris*, m.
Agile, agilissimo. V. Destro. § 2. Facile, *facilis, e.*
Agilità, agilitade, agilitate. V. Destrezza.
Agilmente, con agilità, *agiliter, expedite.*
Agina, fretta, prestezza, *celeritas, velocitas, atis*, f. § 2. Avere agina, cioè forza, possa, lena, *viribus pollere.*
Agio, comodo, *commoditas, opportunitas, facultas, atis*, f., *otium, ii*, n., *tempus, oris*, n. § 2. Necessario, cesso, *latrina.* § 3. Età, *aetas.* § 4. A buon agio, a bell'agio, a grande, e grandissimo agio, a suo agio ecc., *commode:* a mal agio, *incommode.* § 5. Fare i suoi agi, cioè andar del corpo, *alvum, ventrem exonerare.*
A giornata, tutto dì, *quotidie, toto die.* § 2. Lavorare a giornata, vale per un tanto al giorno, *diurna mercede operam suam locare.*
A giorno, allo spuntar del giorno, *prima luce, diluculo.*
A giova a giova, col verbo fare, vale ajutarsi uno con l'altro, *se invicem juvare.*
Agitamento, *motus, jactatus, us*, m., *jactatio, agitatio, onis*, f.
Agitante, *agitans, agens, movens, tis.*
Agitare, muovere in qua e in là, *agitare, jactare, commovere.* § 2. Fare, o trattare negozi, particolarmente di liti, o simili, *negotia tractare, pertractare, agitare.* § 3. Neutr. pass. agitarsi, *commoveri, jactari*, o *se jactare.*
Agitato, agitatissimo, *jactatus, agitatus, actus, maxime agitatus, a, um.*
Agitatore, *agitans, antis, movens, agens, entis.*
Agitazioncella, *levis agitatio, modica jactatio.*
Agitazione. V. Agitamento.
A gitto, a dirittura, appunto, *recte, ad amussim.*
A giudizio, e a giudicio, *ex sententia, ex judicio.* A mio giudizio, *mea sententia, ut mihi quidem videtur, ut opinor.* § 2. A giudizio dell'occhio, a giudizio del tatto, *ut sensibus quidem percipitur.*
Aggiugnere, Fr. Giord. pr. 35. V. Aggiungere.
A giuoco, per giuoco, a gabbo, *joco, jocose, per jocum, per ludum.* § 2. Volare a giuoco, ossia sorare, e villeggiare, dicesi dei falconi e degli altri uccelli da preda, quando lasciati andare si godono per l'aria la libertà quasi trastullandosi, *volatu ludere.* § 3. In forza d'aggiunto, vale in punto, accomodato, disposto, *in promptu, praesto.*
A gladio. V. A ghiado.
Agliata, savore infusovi dentro dell'aglio, *alliatum, i*, n. § 2. Fare un'agliata, o una grande agliata, fare una cicalata, o gridata lunga, nojosa e sciocca, *plurimum inepte et moleste loqui, contendere.*
Agliettino, e
Aglietto, dim. d'aglio, *parvum allium.*
Aglio, *allium, ii*, n. § 2. Aglio grosso, detto upiglio, *ulpicum, i*, n. Plaut. § 3. Esser verde come un aglio, vale esser di sanità perfetta, *belle se habere, athletice valere.*
A gloria. V. Aspettare.
Agna, V. L. agnella, *agna, ae*, f.
Agnato, parente in linea mascolina, *agnatus, a, um.*
Agnazione, parentela in linea mascolina, *agnatio, onis*, f.
Agnella, *agna, ae*, f.
Agnellaccio, pegg. d'agnello, *agnus macilentus, agnus curio*, Plaut.
Agnelletta, *parva agna.*
Agnelletto, *agnellus, i*, m.
Agnellina. V. Agnelletta.
Agnellino, add. *agninus, a, um.* Panno agnellino, vale di lana d'agnello, *pannus agninus.*
Agnellino, sust. V. Agnelletto.
Agnello, *agnus, i*, m. Agnello d'un anno, *agnus hornus, hornotinus, anniculus.*
Agnino, add. d'agnello, *agninus, a, um.*
Agnizione, riconoscimento, *agnitio, onis*, f., *reminiscentia, ae*, f.
Agno, agnello, *agnus, i*, m. § 2. Enfiato, che viene nell'anguinaja, *inguinis tumor.* § 3. Tagliarsi l'agno, cioè in cosa malagevole far animosa risoluzione, *arduam provinciam magno et erecto animo suscipere.*
Agnocasto, sorta d'arboscello, *vitex, icis*, f.
Agnolo, angelo, *angelus, i*, m.
Agnusdei, o agnusdeo, cera consacrata con l'immagine dell'Agnello di Dio, *sacrum amuletum, agnus Dei.* § 2. Ostia sacra, in cui è consacrato il Corpo di Cristo, *Hostia, ae*, f.
Ago, strumento per cucire, nel num. plur. aghi, e anticam. agora, *acus, us*, f. § 2. Ago da testa, o ago

crinale, e ago discriminale, *acicula*, *acus crinalis*, *acus discriminalis*, *discerniculum*. § 3. Ago della bussola, ago calamitato, ago magnetico, cioè quel ferruzzo sul quale si accomoda la calamita della bussola, *acus versoria*. § 4. Quel ferro, che negli oriuoli a sole indica le ore con l'ombra, *acus syria*, *acus babylonica*, *gnomon*, *umbilicus solis*. § 5. Quel ferro della stadera appiccato allo stilo, che stando a piombo mostra l'equilibrio, *examen*, *inis*, n., *trutina*, *ae*, f., *aequamentum*, *i*, n. § 6. Quello strumento di legno, sul quale si adatta di molto filo, e fansi le reti, la qual quantità di filo si chiama agáta, *furcula*, *parvum lignum bifidum*. § 7. Quel ferro aguzzo, che è appiccato alla toppa, ed entra nel buco della chiave, e guidala agl'ingegni della serratura. § 8. Quel risalto che ha l'arpione, nel quale entra l'anello della bandella. § 9. Quella piccolissima spina, che hanno nella coda le pecchie, le vespe, i calabroni, e simili animaluzzi, *spiculum*, *i*, n., *aculeus*, *i*, m. § 10. Costì mi cadde l'ago, prov. che vale: tu sei caduto appunto dove io m'aspettava, *opportune*, *ad rem*.

Ago (pesce), *acus*, *i*, m.

Agocchia, ago, *acus*, *us*, f.

A goccia a goccia, *guttatim*.

Agognante, che agogna, *avidus*, *cupidus*, *a*, *um*.

Agognare, bramare con avidità, e quasi struggersi di desiderio, *expetere*, *cupere*, *avere*, *concupiscere*.

Agognato, *expetitus*, *a*, *um*.

Agognatore, *avidus*, *a*, *um*.

A gola, sino alla gola, *ad guttur*, *ad os*, *collo tenus*. § 2. Esser immerso, rinvolto nei piaceri a gola, vale averne gran quantità, *voluptatibus affluere*.

A golfo lanciato, termine marinaresco, e vale a linea retta, *recta*.

Agóne, accresc. d'ago, *magna acus*, *us*.

Agóne, nel signif. gr. per lo campo, dove si combatte, *agon*, *onis*, m. V. G. § 2. Talora per la battaglia, *proelium*, *ii*, n.

Agonia, angoscia, propriamente quel dolore, che va innanzi al morire, *extrema virium defectio*, *ultima corporis et animae luctatio*, *colluctatio*, Cic., Col. Assistere qualcuno all'agonia, *excipere extremum spiritum alicujus*, Cic. Essere in agonia. V. Agonizzare. Preghiere in memoria dell'agonia di Cristo, *preces ob memoriam Christi morientis*. Morc. Inscr. § 2. Avidità, *aviditas*, *atis*, f.

Agonizzante, *animam agens*, *moribundus*. § 2. Una voce da agonizzante, *vox intermortua*, Cic.

Agonizzare, esser in agonia di morte, *animam agere*, *edere*, *efflare*, Cic., *extremos spiritus trahere*, Phaedr.; *singultare animam*, Prop.; *cum morte luctari*.

Agorajo, che fa e vende le agora, *acuum opifex*. § 2. Bocciuolo, nel quale si tengono le agora, *acuum theca*, *ae*, f.

A gorgata, post. avverb. dicesi del bere molto per volta in un fiato, *laxo gutture bibere*.

Agostáro, sorta d'antica moneta d'oro, *aureus*, *i*, m.

Agostino, che è nato d'agosto, ma usasi in parlando degli animali irragionevoli, *augusto mense natus*, *a*, *um*.

Agosto, *sextilis*, *is*, *augustus*, *i*, m.

A grado, in piacere, *gratiose*, *ad voluntatem*, *ad gratiam*.

A grado a grado, *gradatim*.

Agramente, agrissimamente, *acriter*.

A grand'agio, con gran comodità, *percommode*.

A grande andare, di buon passo, *citato gressu*, *celeriter*.

A grande stento, *summo labore*, *difficulter*.

A gran dì, in un tempo di state, *longioribus diebus*.

A gran fatica, *aegre*.

A gran fatto. V. Di gran lunga.

A gran furore. V. A furore.

A gran passo. V. A grande andare.

A gran pena, *vix*, *aegre*, *difficulter*.

A gran torto, ingiustamente, *injustissime*, *iniquissime*, *injuste*.

A grato. V. A grado. § 2. Senza ricompensa, *gratis*.

A grembo aperto, liberalmente, *soluto sinu*, *liberaliter*.

Agrestáta, bevanda fatta con agresto e zucchero, *potio omphacio et saccharo condita*.

Agreste, e agresta nel fem., e agresto salvatico, *agrestis*, *e*. § 2. Fiero, rustico, *inficetus*, *rusticus*, *a*, *um*, *rudis*, *e*, *asper*, *era*, *erum*.

Agrestezza, astratto di agreste, *rusticitas*. § 2. Sapore acuto, forte, *acritudo*, *acredo*, *inis*, f., *acritas*, *atis*, f., *acrimonia*, *ae*, f.

Agrestino, che ha sapore d'agresto, *omphacini saporis*, *acidus*.

Agresto, sust. uva acerba, *uva omphacina*. § 2. Liquore che si cava dall'agresto premuto, *omphacium*, *ii*, n. § 3. Menar l'agresto, e menarsi l'agresto, vale perder il tempo, *tempus inaniter terere*. § 4. Far agresto, dicesi quello avanzare che fa taluno per sè nello spendere, o nel fare i fatti altrui, *sibi lucrari*.

Agrestoso, agrestino, *acidus*, *a*, *um*.

Agrestume, agrestezza, *acritudo*, *acredo*, *inis*, f., *acritas*, *atis*, f.

Agretto, sust. (erba), *nasturtium*, *ii*, n.

Agretto, add. *semiacerbus*, *acidulus*, *a*, *um*.

Agrezza, *acritudo*, *inis*, f., *acrimonia*, *ae*, f.

Agricola, V. L. agricoltore, *agricola*, *ae*, m.

Agricoltore, *agricultor*, *oris*, m., *agricola*, *ae*, m.

Agricoltura, *agricultura*, *ae*, f.

A grido, unitamente gridando, *conclamantibus omnibus*.

Agrifoglio, arbuscello, *acrifolium*, *ii*, n.

Agrimensore, misuratore di terreni, *agrimensor*, *decempedator*, *oris*, m., *mensor agrarius*.

Agrimonia (erba), *eupatoria*, o *agrimonia*, *ae*, f.

Agriotta, Crusc. spezie di ciriegia, che è agra al gusto. V. Ciriegia.

Agrippa, sorta d'unguento, detto così dal nome dell'inventore, *Agrippae unguentum*, *i*, n.

Agrissimamente, *acerrime*.

Agro, agrissimo, *acer*, *cris*, *cre*. § 2. Severo, *acer*, *severus*. § 3. Fiero, *ferus*, *crudelis*. § 4. Importuno, zotico, scortese, *rudis*, *asper*, *importunus*. § 5. Malagevole, *difficilis*. § 6. Parere altrui agro che che sia, essergli rincrescevole, *displicere*, *stomachum movere*.

Agro, sust. sugo, che si preme dalla polpa de' limoni e altri agrumi, *acritudo*, *inis*, f., *liquor ex fructibus aut oleribus acribus expressus*. § 2. Tristezza, *moeror*, *oris*, m.

A gronda, posto avverb. vale a similitudine di gronda, *subgrundae instar*.

Agrotto, Red. l. 2. V. Grotto.

Agrume, fortume, *olera acria*, *fructus acres*. § 2. Cosa fastidiosa, *molestia*, *ae*, f. § 3. Oggi per limoni, melarance, ecc. V.

A guado. V. A guazzo.

Aguaglianzá, e

« **Aguagliezza**. V. Agguaglianza.

A guajo, insino al guaire, *vae*. § 2. Fieramente, *crudeliter*.

« **Aguale**, avale, ora, *modo*, *nuper*, *dudum*.

« **Agualmente**. V. Egualmente.

Aguardamento, guardamento, *aspectus*, *conspectus*, *us*, m.
« **Aguardare**, aver mente, *observare*.
« **Aguastare**, guastare, *corrumpere*.
Aguatare. V. Agguatare. § 2. Guatare, *aspicere*, *respicere*, *conspicere*, *inspicere*, *intueri*.
Aguatatore, *insidiator*, *oris*, m.
Aguatatrice, *quae insidiatur*.
Aguatevole, atto agli aguati, insidioso, *insidiosus*, *a*, *um*.
Aguato. V. Agguato.
A guazzo, passare a guazzo, *vado trajicere*. § 2. A guazzo, si dice ancora del dipingere con colori stemperati con acqua e con colla semplicemente, *coloribus aqua dilutis*.
Agucchiare, cucire coll'ago, *suere*, *consuere*.
Agucchiatore, maestro di lavorare coll'ago, *sartor*, *oris*, m.
Aguglia, aquila, *aquila*, *ae*, f. § 2. Piramide, *obeliscus*, *i*, m. *pyramis*, *idis*, f. § 3. Una spezie di pesce, *acus*, *i*, m. § 4. Ago, *acus*, *us*, f.
Agugliata, gugliata, *acia*, *ae*, f.
Agugllna, *e*
Aguglino, aquilotto, *pullus aquilinus*. § 2. Spezie di moneta antica del valore di cinque quattrini circa, *obolus*, o piuttosto, *as*, *assis*, m.
Aguglino, add. d'aguglia, *aquilinus*. § 2. Aggiunto del naso dell'uomo che sia adunco a similitudine del becco dell'aquila, *aquilinus*, *aduncus*, *a*, *um*.
Agugllone. V. Pungiglione.
« **Aguagliotto**, aquilotto, *pullus aquilinus*. § 2. In termine marinaresco è un ganghero che assembra l'aguglia, confitto al timone, perchè possa voltarsi, *cardo*, *inis*, f.
Agugnare. V. Agognare.
A guisa, *instar*, *admodum*.
Agumentare. V. Accrescere, aggrandire.
Agumentativo, *augens*, *entis*.
Agumentato, *auctus*, *a*, *um*.
Agumento. V. Accrescimento.
« **Agùra**, augurio, *augurium*, *ii*, n., *omen*, *inis*, n.
Agurato, sust. dignità augurale, *auguratus*, *us*, m.
Agurato, add. augurato, *praenuntiatus*, *a*, *um*.
Aguratore, augure, *augur*, *uris*, m.
« **Aguria**, *e*
Agurio, *e*
Agùro. V. Augurio.
Aguroso, che va dietro agli augurj, superstizioso, *superstitiosus*, *a*, *um*.
Agustale, aggiunto alle ferie che si facevano in onore di Augusto, *augustalis*, *e*.
Agutello, picciolo chiodo, *parvus clavus*, *clavulus*, *i*, m.
Agutetto, dim. d'aguto, *acutulus*, *a*, *um*.
Aguto, add. agutissimo, *acutus*, *acutissimus*, *a*, *um*.
Aguto, sust. chiodo, *clavus*, *i*, m.
Aguzzamento, l'aguzzare, *exacutio*, *onis*, f.
Aguzzare, fare aguzzo, appuntare, far la punta, *acuere*, *exacuere*, *spiculare*, *acutum reddere*. § 2. Metaf. aguzzare la vista, *aciem oculorum exacuere*, Cic.: aguzzar l'appetito, *exacuere palatum*, Ovid.; *elaborare saporem*, Hor.; *cibi aviditatem excitare*, *incitare*, *facere*, *appetentiam excitare*, *facere*, *praestare*, Plin.; *aviditatem ad cibos excitare*, *incitare*, Cic. § 3. Aguzzare i ferri, aguzzare i suoi ferruzzi, prov. che vale assottigliar l'ingegno, industriarsi, *omnem lapidem movere*, *omnes nervos intendere*, *manibus pedibusque obnixe omnia facere*. § 4. Aguzzarsi, pass. e neutr. pass. per esser fatto, o divenire aguzzo, *acui*, *exacui*. Si aguzza la sega, *acuitur serra*, Cic. § 5. Metaf. Mi s'aguzza il mulino più che mai, cioè mi cresce molto l'appetito, *fames augetur*. § 6. Aguzzarsi, neutr. pass. senza altro aggiunto, vale ingegnarsi, sforzarsi, *studere*, *conari*, *operam dare*. § 7. Aguzzarsi il palo in sul ginocchio, prov. che vale far cosa con evidente rischio di farsi male, *in suum malum lunam deducere*.
Aguzzato, *acutus*, *a*, *um*.
Aguzzatura, l'aguzzamento, *acies*, *ei*, f., *acumen*, *inis*, n.
Aguzzetta, *e* aguzzetto, sust. intrinseco di persona potente, che serve per mezzo e strumento a mettere a esecuzione le sue imprese, *minister*, *tri*, m.
Aguzzetto, add. dim. d'aguzzo, *acutulus*, *a*, *um*.
Aguzzino, colui che ha in custodia gli schiavi, *remigum moderator*, *oris*, m., *portisculus*, *i*, m.
Aguzzo, add. acuto, *acutus*, *acuminatus*, *a*, *um*.

A H

Ah, ahi, interiezione, *ah*, *proh*, *vah*, *ohi*, *papae*, *oh*. § 2. Ah, in risposta, *hem*, *ehem*.
Ahimè, *hei mihi*.

A I

Aja, spazio di terreno spianato e accomodato per battervi il grano e le biade, *area*, *ae*, f. § 2. Mettere in aja, inajare, dicesi del distendere i covoni in sull'aja per battere, *manipulos in aream inferre*, *per aream extendere*. § 3. Metaf. Mettere in aja, vale intrigarsi, cimentarsi, venire in pruova, *se immiscere*, *se implicare*, *experiri*, *aggredi*, *audere*. § 4. Menare il can per l'aja, vale mandare, o menare le cose in lungo, per non venirne a conclusione, *tempus ducere*. § 5. Mettere stoppia in aja, vale gettar via il tempo, far cosa che non serve a nulla, *operam perdere*. § 6. Pagarsi in sull'aja, pagarsi prontamente, pigliar congiuntura sicura di farsi pagare, *nomina prompte exigere*. § 7. Aja, educatrice, governatrice, *educatrix*, *tricis*, f.
Ajata, tanta quantità di grano o di biade in paglia, quanto basta a empiere l'aja, *area frumenti plena*.
Ajato, andare ajato, andare attorno perdendo il tempo, *vagari*, *huc illuc oberrare*.
« **Ajere**, aere, *aër*, *eris*, m.
Ajerino, azzurro, *caeruleus*, *a*, *um*.
Ajetta, dim. d'aja, *areola*, *ae*, f.
« **Aigua**, acqua, *aqua*, *ae*, f.
A imitazione, a esempio, *instar*.
« **Aimpiere**. V. Adempiere.
« **Aimpiuto**. V. Adempiuto.
A industria. V. A bel diletto.
A inganno, con inganno, *dolose*, *dolo*.
A ingegno. V. A bello studio.
A interesse, a usura, a frutto, *foenori*.
Ajo, custode, sopraintendente all'educazione di personaggio grande, *custos*, *odis*, *educator*, *oris*, m.
Ajone, andare ajone. V. Ajato.
A josa. V. A bizzeffe.
« **Airamento**. V. Adiramento.
« **Airare**, odiare, *odio habere*. § 2. Neutr. pass. irarsi, adirarsi, *irasci*.
« **Aire**. V. Aere.
Airone. V. Aghirone.
A isonne, a ufo, modo basso, *alienis sumptibus*. § 2. In abbondanza, *abunde*, *copiose*.
Aissare, incitare il cane a mordere, *incitare*, *immittere*. § 2. Aissare i cani all'erta. V. Cane.
Aita. V. Ajuto.

Aitante, che aita, valoroso, bravo, *strenuus, promptus, a, um, alacer, cris, cre.* § 2. Aitante di camera, V. Ajutante.

Aitare. V. Ajutare. § 2. Neutr. pass. aitarsi. V. Ajutarsi.

Aitato. V. Ajutato.

Aitevole, benefico, officioso, *officiosus, beneficus, a, um, liberalis, e.*

« **Aitorio.** V. Ajuto.

« **Ajudicare.** V. Aggiudicare.

Ajudicato, add. da ajudicare, *ajudicatus, addictus, adscriptus, a, um.*

Ajuola, ajetta, *areola, ae*, f. § 2. Porca, *porca, ae*, f. si intende dei campi.

Ajuolo, rete da pigliare uccelli, che s'adatta sul piano e aja, *rete, is*, n. § 2. Tirare l'ajuolo, non si lasciare fuggir di mano alcuna occasione, o guadagno, *nullam, vel levissimam occasionem amittere, dimittere de manibus*, Caes. § 3. Tirare l'ajuolo, per morire (modo basso), *mori.* § 4. Vale eziandio allettare, aescare, V.

Ajutamento. V. Ajuto.

Ajutante, sust. *adjutor, oris*, m. § 2. Ajutante di camera, *cubicularius, ii*, m. Ajutante di studio, *a studiis.*

Ajutante, add. robusto, gagliardo, che può ajutarsi, *robustus, validus, strenuus, a, um.* Ajutante della persona, *valido corpore.*

Ajutare, *juvare, adjuvare aliquem*, Ter.; *aliquem adjumento juvare*, Cic.; *adjuvare aliquem auxilio*, Plaut.; *auxiliari, opitulari, subvenire, adesse alicui; opem, subsidium, auxilium, suppetias alicui ferre*, Cic., Plaut.; ajutare alcuno a portare i pesi, *alicui onera adjuvare*, Ter.; venir per ajutare uno, *venire alicui subsidio, auxilio; adjutorem alicui venire*, Cic. § 2. Dio non m'ajuti; *dii me infelicitent*, Plaut. § 3. Sostentare, alimentare, sollevare dalla miseria, *sustentare, alere, sublevare.* M'ha ajutato con i suoi beni, *me suis sustentavit opibus, suis facultatibus me sublevavit*, Cic. § 4. Neutr. pass. ajutarsi l'un l'altro, *tradere sibi mutuas operas*, Ter.; *se mutuo juvare, mutuam sibi operam praestare*, Cic. § 5. Neutr. pass. ajutarsi in signif. di valersi, servirsi, *adhibere, uti.* § 6. In signif. di affrettarsi, *properare, approperare, festinare, festinationem adhibere*, Cic.

Ajutativo, atto ad ajutare, *adjuvandi vim habens, entis, auxiliaris, e.*

« **Ajutato**, sust. V. Ajuto.

Ajutatore, *adjutor, auxiliator, adminiculator, oris*, m.

Ajutatrice, *adjutrix, icis*, f.

Ajutevole, ajutante, favorevole, *adjutor, propitius, adjuvans.*

Ajuto, *auxilium, adjutorium, subsidium, ii*, n., *adjumentum, i*, n. Dimandare, chiamare ajuto, *implorare opem, petere auxilium*, Cic.; *vocare aliquem auxilio*, Virg. § 2. Ajuti, ossia soldatesche mandate in ajuto de' confederati, *auxilia, orum*, n. plur.

« **Ajutore**, *adjutor, oris*, m.

Ajutorio. V. Ajuto.

Ajutrice, *adjutrix, icis*, f.

Aizzamento, *irritatio, instigatio, onis*, f., *irritamentum, i*, n.

Aizzare, aissare, *irritare, instigare.*

Aizzato, *furens, entis, irritatus, a, um.*

Aizzatore, *provocator, irritator, instigator, oris*, m.

Aizzatrice, *instigatrix, icis*, f.

A L

Ala, ale, ali, *ala.* Muovere, battere le ale, *quatere alas, plaudere alis*, Virg.; *concutere alas*, Claud. § 2. Stare su l'ali, in su l'ali, reggersi in alto a volo, *se se librare*, Virg., Plin.; *librare corpus in alas*, Ovid.; *pennis suffulciri*, o *suffulcire se pennis.* § 3. Metaf. stare in sull'ale, vale starsi in punto di partirsi, *discessui promptum esse.* § 4. Far ala, far largo, fare spalliera, allargarsi per dar luogo a chi passa, *viam facere, praebere iter.* § 5. Ala, per corno d'esercito, *ala, ae*, f., *cornu*, n. indecl. Ala dritta, *dextera ala, dextrum cornu*, Caes.; ala sinistra, *sinistrum cornu, ala sinistra*, Caes. § 6. Quei soldati, che sono sull'ali d'un esercito, *alares, ium*, Liv.; *alarii, orum*, Caes. § 7. Ala, per cortina, o lato di muro, che si stenda a guisa d'ala, *ala aedificii*, Vitr.

Alabarda, *palum, i*, n., *hasta, ae*, f.

Alabardiere, *miles hastatus.*

Alabastrino, di alabastro, *onychinus, a, um.*

Alabastro, spezie di marmo finissimo e trasparente, *onyx, ychis*, m., *alabastrites, ae*, m. Vaso d'alabastro, *alabaster*, Cic.; *alabastrum*, Mart.

Alacrità, prontezza, vivezza, *alacritas, atis*, f.

Alamanna, spezie d'uva bianca, grossa e dolce, *uva apiana, ae*, f.

Alano, spezie di cane d'Inghilterra, *molossus anglicus.*

Alare, ferramento che si tiene nel cammino per tener sospese le legne, *ferrum focarium.*

A larga, alla larga, senza guardare minutamente, *primo intuitu.*

Alaterio, forse per corruzione di elaterio, sorta di medicamento, *elaterium*, V. G.

Alato, *aliger, era, erum, alatus, a, um.*

A lato. V. A canto.

Alba, l'ora tra 'l mattutino e 'l levar del sole, *aurora, matuta, ae*, f., *diluculum, i*, n. § 2. Sul far dell'alba, *primo mane.* § 3. L'alba de' tafani, dicesi per ischerzo il mezzodì, *meridies, ei*, m.

Albagia, boria, *superbia, elatio animi.*

Albágio, sorta di panno lano, per lo più bianco, *rudis pannus, i*, m.

Albagioso, Salvini. V. Superbo.

Al balzo, dicesi dell'aspettar la palla. V. Balzo.

Albanella, sorta d'uccello di rapina, *falco subbuteo, onis*, m.

Albardéola, uccello, *alba ardeola.*

Al barlume, a quell'ora, o in quel luogo, ove si vede poco lume, *luce dubia.*

Albático, sorta d'uva, *uva rubens.*

Albatrelle, Sen. frutta del corbezzolo, *unedo, onis*, f.

Albeggiamento, l'albeggiare, *candentia, ae*, f.

Albeggiante, *albicans, candicans, antis, candens, entis.*

Albeggiare, tendere al bianco, *albicare, candere.*

Alberare, alzare, *extollere, tollere.*

Albercocco, sorta d'albero, *malus armeniaca.*

Alberella, albero simile al pioppo, che alligna per lo più dietro alle rive de' fiumi, detto anche tremula, *populus tremula.*

Alberelletto, e

Alberellino, dim. d'alberello, *alveolus, i*, m.

Alberello, vaso piccolo di terra, o di vetro, *pyxis, idis*, f., *vasculum, i*, n.

Alberese, pietra di cui si fa calcina, *silex, icis*, m. e f. § 2. Si dice anche al terreno che produce sì fatti sassi, *siliceus ager, gri.*

Alberéta, e alberéto, luogo pien d'alberi, *arboretum, i*, n.

Alberetto, voc. del dis. dim. d'albero, *arbuscula, ae*, f.

Albergagione, e

Albergamento. V. Albergo.

Albergare, *hospitio*, o *tecto excipere, recipere aliquem in tectum*, Plaut. Io non so dove m'alberghi, *quo loco tectus sim, nescio*, Plaut. § 2. In signif. neutr. *incolere, habitare, diversari, hospitari.* § 3. Dormire

insieme con chi che sia, *noctem apud aliquem transigere.*

Albergato, *hospitio, tecto exceptus, receptus, a, um.* § 2. Pieno d'alberghi, *diversoriis refertus, a, um.*

Albergatore, *diversor, oris,* m., *hospes, itis,* m., *caupo, onis,* m.

Albergatrice, *hospita, copa, ae,* f. *receptrix, icis,* f.

Albergheria. V. Albergo.

Alberghetto, *diversoriolum, i,* n.

Albergo, *diversorium, hospitium, diverticulum.* Andar ad albergo presso alcuno, *ad aliquem, apud aliquem, in domum alicujus divertere,* Cic. Invitollo ad albergo in casa sua, *hospitio invitavit illum, domum suam invitavit,* Cic.

Alberino, pietra nostrale macchiata a forma d'alberi, *dendritis, idis,* f. § 2. Spezie di fungo. § 3. Dim. d'albero, *arbuscula, ae,* f.

Albero, nome generale delle piante che hanno un fusto ritto e grosso, *arbor, oris,* f. § 2. Una spezie particolare d'albero simile al pioppo, *populus alta, alnus.* § 3. Al primo colpo non cade l'albero, prov. che vale doversi ritentare più di una volta il modo d'ottenere alcuna cosa, *multis ictibus dejicitur valida quercus.* § 4. Andar su per le cime degli alberi, vale passare o colle pretensioni, o col pensiero, o col discorso oltre al comunale e al consueto, *nubes et inania captare.* § 5. Albero di nave, *malus, i,* m. § 6. Albero di famiglia, *stemma.* A che giovano gli alberi di famiglia? *stemmata quid prosunt?* Juv.

Albiccio, bianchetto, *albidus.* § 2. Per simil. di chi è alquanto alterato dal vino, *ebriosus, a, um.*

Albicocco. V. Albercocco.

Albiligustre, 1 Menz. sat. 3, bianco quanto un ligustro, *alba ligustra referens.*

« **Albitrare.** V. Arbitrare.

« **Albitrario.** V. Arbitrario.

« **Albitrato.** V. Arbitrato.

« **Albitratore.** V. Arbitro.

« **Albitrio.** V. Arbitrio.

« **Albitro.** V. Arbitro.

Albo, V. L. bianco, *albus.* § 2. Alquanto torbido, *turbidulus, a, um.* § 3. Chi è alterato dal vino, *temulentus, madulsa.* § 4. È anche aggiunto di sorta di fico di buccia bianca, *ficus alba.*

Albogalèro, Car. sorta di berretta di sacerdote gentile, *albogalerus.* * Era proprio soltanto del Flamine Diale.

Albóre, la prima luce nel venir del giorno, *diluculum, i,* n. § 2. Semplice biancheggiamento di splendore, *albitudo, inis,* f., *candor, oris,* m.

Albore. V. Albero.

Alboricello, arboscello, *arbuscula, ae,* f.

« **Albucello.** V. Arbuscello.

Albugine, male della cornea dell'occhio, *albugo, inis,* f. § 2. La cornea stessa dell'occhio, *cornea, ae,* f.

Al bujo, posto avverbialm. vale allo scuro, senza lume, *in tenebris, in obscuro.* § 2. Quindi metaf. essere al bujo di una cosa, vale non esserne informato, *quidpiam ignorare, ignarum esse alicujus rei.* § 3. Fare le cose al bujo, vivere al bujo, vale vivere a caso, far le cose a caso e senza considerazione, *temere vivere, temere aliquid agere.*

Albúme, bianco d'uovo, *albumen, inis,* n. § 2. Nato di cento albumi, dicesi ai figliuoli di donna impudica, *spurius, a, um.*

Albuscello. V. Alboricello.

Al cader del fiore, in sul fin di primavera, *vere extremo,* Cic.; *praecipiti vere,* Liv.

Alcali, sorta di sale opposto all'acido, * *alkali.*

Alcanna, radice d'erba che tinge in rosso, *alcanna officinalis.*

Alce, animale quadrupede, gran bestia, *alces,* o *alce, is,* f.

Alcea, spezie di malva, *althaea, ae,* f.

Al certo. V. Di certo.

Alchenna. V. Alcanna.

Alchermes, sorta di lattovaro, * *alchermes.*

Alchimia, *alchimia, ae,* f. § 2. Inganno, *technae, arum,* f. plur. ed anche *techna, ae,* f. § 3. Una sorta di metallo lavorato, e composto per via d'alchimia, *metallum alchimia confectum.*

Alchimiato, e archimiato, *alchimia confectus.* § 2. Finto, falsato, *fictus, falsatus, a, um.*

Alchimico, add. spettante all'alchimia, *chimicus, a, um.*

Alchimista, *alchimiae professor, oris,* m.

Alchimizzare, esercitare l'alchimia, *alchimiam exercere.* § 2. Falsificare, *adulterare, falsare.*

Alchimizzatore. V. Alchimista.

Al chino, all'ingiù, *deorsum, in declive.*

Alcione, uccello acquatico, *alcedo,* o *halcedo, inis,* f., o *halcyon,* ed *alcyon, onis,* f., ed anche *alcyone, es,* f.

Alcionio, ripurgamento del mare, *maris excrementum, i,* n.

Al colmo, a misura colma, *cumulate.*

Al continuo, e al continovo, *assidue.*

Al contrario, a rovescio, *contra, adversus.*

Al convenevole, convenevolmente, *convenienter.*

Alcoràno, libro della legge maomettana, *alcoranus, i,* m.

Alcornoch, sughero, *suber, eris,* n.

Alcuna volta, *interdum, quandoque, aliquando, nonnunquam.*

Alcuno, *aliquis, quidam, quispiam, quisquam.*

Alcun'ora, alcun'otta. V. Alcuna volta.

« **Alcunque,** qualunque, *quisquis.* § 2. In gen. neutr. *quidquid.* Per alcunque che ne avvenga, *quidquid acciderit,* o *quidquid futurum sit.*

« **Aldáce,** sust. ardire, *audacia, ae,* f.

« **Aldáce,** add. audace, *audax, acis.*

« **Aldacia.** V. Audacia.

Al da sezzo, nell'ultimo, *postremo, extremum.*

Al destro, esser al destro, vale esser pronto, *esse aptum, promptum, expeditum.*

Al dichino, andare al dichino, cioè in declinazione, *declinare, tendere ad inertiam.* V. Declinare.

Al di dentro. V. Di dentro.

Al di dietro. V. Di dietro. § 2. Per al da sezzo, V.

Al dì d'oggi, *hac tempestate, his temporibus.*

Al di fuori, *extra.*

Al di lungi, *procul.*

Al di lungo. V. A di lungo.

Al dimane, *postero die, die crastino, postridie, cras.*

Al dinanzi, *ante, in parte anteriori.*

Al dirimpetto. V. A dirimpetto.

Al dritto. V. A dirittura.

Al di sopra. V. Di sopra. § 2. Essere al di sopra, essere superiore, e più potente, *potentiorem esse, praestare.*

Al di sotto. V. Di sotto. § 2. Essere al di sotto, essere a disvantaggio, *iniquiore loco esse, vinci, superari, concedere.*

Al disteso, alla distesa, *nulla mora interjecta, actutum.*

Al di su, e al di suso. V. Di sopra.

Al doppio. V. Doppiamente.

Al dosso, sottointeso pron. o altro agg. vale adattamente alla persona. V. Dosso.

Ale. V. Ala.

A lega, con lega, e dicesi della lega de' metalli, *conflatis et commixtis metallis.*

« **Aleggere.** V. Eleggere. § 2. Scerre, V

Aleggiare, muoversi a modo d'ala, *alarum in modum se movere.*
Aléna, fiato, *halitus, us*, m.
Alenamento, ansamento, *anhelatio, onis*, f., *anhelitus, us*, m.
Alenare, alitare, *halitum emittere.* § 2. In forza di sust. *anhelitus, us*, m.
Alenoso, ansante, *anhelus, a, um.*
Aleopardo. V. Leopardo.
Aleppe. V. Ah.
Alere, Lor. Med. V. Nodrire.
Alessifármaco, propriamente rimedio contra il veleno, *alexipharmacum, i*, n. V. G.
Aletta, dim. d'ala, *pennula, pinnula, parva ala, axilla, ae*, f.
A lettere majuscole, chiarissimamente, a lettere di scatola, *apertissime, maximis literis, uncialibus literis.*
Alfa, prima lettera dell'alfabeto greco, e prendesi anche per principio, *alpha*, n. indecl.
Alfabéto, *literae elementares, elementariae, alphabetum, i*, n. V. G. § 2. Libro, con cui s'insegna leggere ai fanciulli, *liber primordiorum.* Insegnar l'alfabeto ai fanciulli, *primordia pueros docere.*
Alfána, nome di cavallo appresso il Berni, ed anche cavalla in generale, *equa, ae*, f.
Al fermo. V. Di certo.
Alfiere, grado di milizia, quel che porta l'insegna, *signifer, eri*, m., *vexillarius, ii*, m.
Al fine, *tandem, denique, ad extremum.*
Alga, erba, *alga, ae*, f.
Algaria, fasto, *animi elatio, onis*, f., *fastus, us*, m.
Algaroso, fastoso, *elatus, fastosus, a, um.*
Algebra, * *algebra, logistica, ae*, f.
Algente, *algens, entis.*
« **Algere**, V. L. interamente raffreddarsi, *algere.*
« **Algheria**. V. Algaria.
« **Algheroso**. V. Algaroso.
Algore, freddo, e forse stridore, *algor, oris*, m.
Algorismo, aritmetica, e abbaco, ma che comprende più che la volgare aritmetica, * *algorismus, i*, m.
Algoso, pieno d'alga, *algosus, a, um.*
Al grosso, grossolanamente, *crassiori calculo, pingui*, o *crassa minerva.*
Alia. V. Ala.
Aliare, muover le ale, *quatere, concutere alas.* § 2. Aggirarsi intorno a checchessia più che uom suole, *circumvolitare.*
A libito, come pare e piace, *ad libitum.*
« **Alicetta**, spezie d'arme da ferire, *sica, ae*, f.
Alidire, disseccare, *arefacere.*
Alido, disecco, quasi privo d'umore, *aridus, a, um.*
Alidorato, Menz. sat. 3, colle ali dorate, *inauratis alis.*
Alidore, seccore, *siccitas, ariditas, atis*, f., *aritudo, inis*, f.
Alieggiare. V. Aliare.
Alienamento, *alienatio, abalienatio, onis*, f.
Alienare, *alienare, abalienare.* § 2. Alienare uno da sè, *a se alienare, abalienare, avertere*, Cic., Caes. § 3. Neutr. pass. alienarsi, *recedere, deficere, alienum fieri, se immutare.*
Alienatamente, quasi con alienazione di mente, *dementer.*
Alienato, alienatissimo, *alienatus, externatus, alienus, a, um.* § 2. Separato, V.
Alienatore, *expulsor, eversor, alienator, oris*, m. Cod. T.
Alienatrice, *expultrix, icis*, f.
Alienazione, separazione, *disjunctio, separatio, alienatio.* § 2. Lo alienare, termine de' legisti, *alienatio, onis*, f.
Alieno, alienissimo, straniero, *alienus, a, um.* § 2. Essere alieno, o aver l'animo alieno da una cosa, vale non vi essere inclinato, *alienum esse ab aliqua re, abhorrere.*
Alietta, dim. d'ala, *parva ala.*
Aliga, alga, *alga, ae*, f.
Alimentare, *alere, nutrire, alimenta suppeditare, subministrare, praestare.*
Alimentato, *nutritus, alitus*, o *altus, a, um.*
Alimento, *alimonia, alitura, ae*, f., *alimentum, nutrimentum, alimonium, ii*, n., *nutritus, nutricatus, us*, m., *nutrimen, inis*, n. Quegli che riceve gli alimenti dal pubblico, *alimentarius, rii*, m. § 2. Elemento, V.
Alimentoso, Red. t. 4, che alimenta, *alimentarius, nutriens.*
A lingua, post. avv. vale per l'appunto, *ad amussim.*
Aliosso, osso col quale giuocano i fanciulli, *talus, i*, m.
Aliotto, Malm. c. 12, giretto della zimarra attorno al braccio, *fimbria, ae*, f.
Aliquanto, termine delle proporzioni, *aliquantus, a, um.*
Aliquóto, termine delle proporzioni, *aliquotus.*
A lira e soldo. V. Andare. § 2. Pagare ognuno la sua porzione in occasione di convitto, o altro, *symbolam dare.*
Alismo, sorta d'erba, *alisma, atis*, n.
Alitare, mandar fuori l'alito, *halitum emittere, halare, inspirare.*
Alitare, sust. respiro con affanno, *halitus, anhelitus, us*, m.
Alito, fiato, *halitus, spiritus, anhelitus, us*, m. Cic., Plaut. § 2. Vapore, esalazione, *halitus, exhalatio, evaporatio, vapor.* § 3. Lieve soffiar di venti, *aura, ae*, f. § 4. Riavere, o raccogliere l'alito per respirare, o rifiatare, *spiritum ducere, trahere, colligere*, Petr.; *recipere anhelitum*, Plaut., *animam*, Quint. § 5. Metaf. riaver l'alito, per riaversi, *se recipere, se reficere, refici, vires recipere, resumere, reficere*, Cic., Liv., Phaedr. § 6. Rubare coll'alito, dicesi del rubare che faccia ladro fino ed accorto, *callidum esse furem.*
« **Alitoso**, e
Alituoso, Red. 1, 4, che ha alito, *halans, antis.*
A littera, post. avv. vale per l'appunto, *ad amussim.*
A livello, *ad libellam.*
Aliveloce, Menz. Sat. 3. velocissimo, colle ali veloci, *alis velocissimis.*
A livrea, come vestire a livrea, *vestitu consimili uti.*
Alla, articolo del dat. fem.
« **Alla**, piazza, o luogo dove si trattano le cose del pubblico, *forum, i*, n. § 2. Nome d'una misura d'Inghilterra, che è due braccia alla fiorentina, *duae ulnae florentinae.*
All'abbassar del giorno, vale verso la sera, *vesperascente die, flexo in vesperam die.*
Alla balorda, *inconsiderate, inconsulto.*
Alla bella prima, *statim, illico, primitus, primum, primo, continuo.* § 2. Dicesi talora: al bel primo, vale lo stesso.
Alla bestiale. V. Bestialmente.
Alla brava, in modo di bravo, *animose, more satellitio.*
Alla buona, semplicemente, *candide, sincere, ingenue, libere.* § 2. Gente alla buona, dicesi di gente e di uomo schietto, nemico del lusso e delle borie, *sine fuco et fallaciis, antiquis moribus.* § 2. Certamente, V.
Alla carlona, trascuratamente, *negligenter, inconsiderate.*
Alla cavalleresca, V. Cavallerescamente.
Allaccevole, V. Allacciativo.
Allacciamento, l'allacciare, *nexus, us*, m.

Allacciare, legare, e stringere con laccio, *illaqueare, laqueo constringere*. § 2. Legare semplicemente, *nectere, obstringere*. § 3. Allacciarsela vie su, presumere più del dovere, *sibi nimium arrogare, sumere*.
Allacciativo, atto ad allacciare; *illaqueandi vim habens*.
Allacciato, *illaqueatus, obstrictus, a, um*.
Allacciatura, allacciamento, *fibulatio, arctum vinculum, tenax ligamen, ligamentum*. § 2. Brachiere, *subligar, aris*, n.
Alla celata. V. Di nascosto.
Alla china. Crusc. V. Alla 'ngiù.
Alla cieca. V. Alla balorda.
Alla conclusione. V. In conclusione, in fine.
Alla confusa, *confuse, nullo discrimine*.
Alla contadinesca, *rustice*.
Alla coperta. V. Di nascosto.
Alla cortese. V. Cortesemente.
Alla dilagata, con furia, *impetu*.
Alla discola. V. Discolamente.
Alla dirotta, a più non posso, *obnixe, omni animi contentione*.
Alla disperata, senza modo, *immodice, immoderate*. § 2. In vece di senza riguardo, *nulla habita ratione*.
Alla distesa, distintamente, *singillatim*. § 2. A dilungo, V.
Alla divulgata, alla libera, *palam, manifeste*.
Alla domestica, *familiariter*.
Alla dozzinale. V. Al grosso.
Alla dura, col verbo stare, vale star saldo, costante, *obstinato animo, constanti animo*.
Alla fallace, *fraudulenter*.
Alla fè, e alla fede, *hercle, ita me Deus adjuvet, ita vivam*.
Alla fiata, alcuna volta, *interdum*.
Alla fila, successivamente, *ordine, deinceps, sine intermissione*.
Alla fine. V. Al fine. § 2. Alla fine delle fini, alla fin fine ecc., *tandem, postremo, in summa, ad extremum, extremo*.
Alla fuggiasca, *clam, latenter*.
Allagagione, e
Allagamento, lo allagare, *alluvio, eluvio, onis*, f. *alluvies, ei*, f.
Allagare, *inundare, undis obruere*. § 2. Metaf. *Irrumpere, invadere*.
Allagazione. V. Allagamento.
Alla giornata, *in diem, quotidie*.
Alla grossa, e
Alla grossolana. V. Al grosso.
Alla larga, di lontano, lontano, come stare alla larga, *longe, procul stare*, Ter. § 2. Di gran lunga, V. § 3. Largamente. V.
Alla larga sgabelli, Malm. allontaniamoci, *procul hinc*.
Alla latina. V. Latinamente.
Alla leggiera, leggiermente, *leviter*.
Alla libera, *libere*.
Alla lunga, di lontano, *procul, longe*.
Alla mano, aggiunto ad uomo, vale trattabile, piacevole, garbato, *comis, affabilis, facilis, e, humanus, obvius, a, um*. § 2. Avverb. col verbo dare, *ad manum, prae manu, prae manibus*. Dar alla mano qualche cosa ad alcuno, *prae manu dare aliquid alicui*, Ter. § 3. Comprare coi denari alla mano, cioè comprare e pagare a denari contanti senza dilazione alcuna, *emere praesenti pecunia, repraesentare pecuniam, aut pretium rei emptae*, Cic. § 4. Col verbo avere, vale avere in pronto, *in promptu*, o *in promtu habere*, Cic.
Alla 'mbracciata, in un fascio, *acervatim, conjunctim, simul*.
Alla mescolata, *promiscue, permixte*.
Alla moda, e
Alla moderna, *more praesenti, more novo, ut mos est*.
All'alba de' tafani, Crusc. vale tardi, intorno al mezzodì, *sub meridiem*.
All'altrui pane, e
All'altrui spese, usansi coi verbi stare, tenere, vivere, *alienis vivere sumptibus*.
All'amorevolona, Cat. con confidenza, *familiariter*.
Allampanato, Red. 1, 4, secco in sommo grado, *ossa et pellis est*.
Alla 'mpazzata, e all'impazzata, inconsideratamente, da pazzo, *temere, inconsiderate*.
Alla 'mprovvista, e all'improvvista, *ex improviso, praeter exspectationem, praeter spem, praeter opinionem, improviso, improvise*.
Alla mutola, *tacite, silentio*.
Alla 'ncontra, e all'incontra, all'incontro, e alla parte incontra, *e regione, contra, obviam, adversum*.
Alla 'nfinta, fintamente, *ficte, simulatim*.
Alla 'ngiù, all'ingiù, allo 'ngiù, *deorsum*. § 2. Andare allo ingiù, andare in diminuzione, in precipizio, *in pejus labi, ruere, ferri*.
Alla nobile. V. Nobilmente.
Alla non pensata. V. Improvvisamente.
Alla 'nsù, all'insù, allo 'nsù, *sursum*.
All'antica, *more antiquo, more veterum*.
Allantóide, Red. 1, 4, una delle tuniche che cingono gli animali dentro l'utero, *allantois, allantoidis*, f.
Alla 'nviluppata, avviluppatamente, *perturbate, inordinate*.
Alla peggio, *pessime, male, negligenter, incuriose*. § 2. Fare alla peggio, *perperam facere, nequiter facere*.
Alla perfine. V. Alla fine.
Alla piana. V. Comunalmente, ordinariamente.
Allapidamento, *lapidatio, onis*, f.
Allapidare. V. Lapidare.
Allapidato. V. Lapidato.
Allapidatore. V. Lapidatore.
Alla più trista, alla meno, almeno, *saltem*.
All'apostolica, alla maniera degli apostoli, *apostolorum more*. § 2. Rozzamente, negligentemente, *crasse, inculte, negligenter, rudi minerva, incuriose*.
All'apparir dell'alba, *diluculo, prima luce*.
Alla prima, primieramente, *primum, primo*. § 2. Subito, nel primo principio, *statim, illico, principio*.
Alla prima giunta, *statim, primo aspectu, e vestigio*.
Alla reale. V. Regiamente.
Allargamento, *extensio, propagatio, ampliatio, amplificatio, onis*, f.
Allargare, dilatare, ampliare, *prolatare, dilatare, proferre, ampliare, amplificare*. § 2. Per lo contrario di stringere. *explicare, expandere, laxare*. Allargare la piazza, *forum laxare*, Cic.: allargar le braccia, *brachia expandere*: allargare la mano, *manum explicare, laxare*. § 3. Metaf. allargare la mano, vale esser liberale, usare la liberalità, largheggiare, *liberaliter uti, liberaliter agere, liberaliter se gerere*. § 4. Allungare, *producere, ducere, protrahere, proferre, differre, prolatare*. Allargare la guerra, *bellum ducere*, Hor.; *bellum prolatare, proferre*, Tac. § 5. Allentare, *remittere, relaxare, laxare*. § 6. Tirare, od aprire assai, *distendere, diducere*. Allargare la bocca, *rictum distendere, rictum diducere*. § 7. Neutr. pass. allargarsi, *se extendere, se laxare*. § 8. Allargarsi con uno, vale scoprirgli i suoi pensieri, dirgli liberamente il suo sentimento, *alicui animi sensus*, o *animi sensa patefacere; arcana communicare cum aliquo; alicui animum, mentem, sententiam suam aperire, explicare*, Cic. § 9. Allargarsi a far checchessia,

vale lasciarsi andare a farlo, *animum inducere ad aliquid.*
Allargato, *dilatatus, a, um.* § 2. Abbondante, *affluens, copiosus.*
Allargatore, *qui dilatat, ampliat, profert, prolatat, amplificator, oris,* m.
Alla recisa. V. A recisa.
Alla rimpazzata. V. All'impazzata.
Alla rincontra. V. All'incontra.
Alla rinfusa, *acervatim, confuse, perturbate.*
Alla ritrosa. V. A rovescio, a ritroso.
Alla rotta, a negozio rotto, *re infecta.*
Alla rustica, rusticamente, *rustice, impolite.*
Alla scapestrata, sfrenatamente, *effrenate, perdite.*
Alla scoperta, *palam, aperte.* § 2. Senza riparo, *sine munimento.*
Alla seconda. V. A seconda.
Alla semplice. V. Alla buona.
Alla sfilata, senza ordine, l'un dietro l'altro, pochi per volta, *soluta acie, deserto ordine, incomposito agmine, singillatim.*
Alla sfuggiasca, di nascosto, *clam, clanculum, latenter.*
Alla sfuggita, quasi furtivamente, *furtim, cursim, festinanter, festinate.*
Alla sgherra, a modo di sgherro, *more satellitio.*
Alla sicura, sicuramente, *tuto, fidenter.*
Alla soldatesca, *more militari, militariter.*
Alla sorda. V. Zitto zitto, quietamente.
Alla spartita, spartitamente, *separatim, seorsim.*
Alla spezzata. V. Alla sfilata.
Alla spiattellata. V. Apertamente.
Alla spicciolata. separatamente, *singillatim.*
Alla sprovveduta, *e*
Alla sprovvista. V. All'improvvista, alla non pensata.
Allassamento, stanchezza, *lassitudo, inis,* f.
Allassare, stancare, *lassare, fatigare.* § 2. Neutr. pass. allassarsi, *fatigari, lassari.*
Alla stagliata. V. Stagliato, *per invia.*
Allastricare. V. Lastricare.
Allativo. V. Ablativo.
Allato, *o* a lato. V. A canto. § 2. A petto, in riguardo, *prae.* § 3. Aver denari allato, vale averli nella tasca, *in sinu.*
Allato allato, lo stesso che al lato, ma ha più di forza, *proxime.*
Alla traditora. V. A tradimento.
Alla traversa, a traverso, in cagnesco, *torve, torvum.*
Alla trista, freddamente, con cattiva maniera, *aegre, cunctanter, ingratis,* o *ingratiis.*
Allattamento, lo allattare, *lactis nutritio, onis,* f., *lactatus, us,* m. Plin.
Allattare, nutrire con latte, *lactare, lac praebere,* Cic., Phaedr.; *ubera puero admovere,* Virg. § 2. In senso neutr. prendere il latte, *lactare, lac sugere.*
Alla tua onta, a tua onta, *te invito.*
Alla ventura, *fortuito, sortis arbitrio.*
Alla villanesca, *rustice, modo rustico.*
Alla volta, in verso dove si dirizza il moto e l'affetto, *versus.* § 2. Insieme, *simul.* § 3. Alla volta alla volta. V. Di mano in mano.
All'avvenante, a proporzione, *pro ratione.*
« **Allavorare.** V. Lavorare.
« **Allavorato.** add. da allavorare, *laboratus, elaboratus, fabrefactus, a, um.*
Alleanza, *foedus, eris,* n. *societas, atis.* f. Fare alleanza, *facere, ferire, inire, sancire, icere foedus,* Cic., Liv.; *foedere alicui jungi, foedus cum aliquo componere,* Virg., *percutere,* Hirt.
Alleato, *socius, ii,* m.
Alleccornire, far risvegliar l'appetito della gola, per metaf. allettare, *allicere,* Cic.; *inescare,* Ter.
Allelicare, allelicarsi, allignare, *radices agere, crescere*
Allegagione, *e*
Allegamento, l'allegare, *prolatio, onis,* f. § 2. Il restare sull'albero i frutti nuovi al cader del fiore, *fructuum connexio, stabilitas.* § 3. Allegamento dei denti, *stupor, hebetatio dentium.*
Allegantemente, Bocc. sop. Dant. V. Elegantemente.
Allegare, citare, produrre l'altrui autorità a corroborazione delle sue opinioni, *afferre, proferre, adducere, citare, allegare, exemplis uti.* § 2. Allegare sospetto, *od* a sospetto, cioè non voler uno nè per giudice, nè per testimonio, come persona sospetta, *ut ambiguae fidei virum suspectum habere,* Liv. § 3. Allegar morti, cioè citare autorità che si posson negare, o di cui non si ha riscontro, *absentes testes memorare,* Plaut. § 4. Fare, od aggiustar la lega delle monete, *metalla inter se ad quosdam gradus commiscere.* § 5. Collegarsi, far lega, unirsi per guerreggiare, *foedus facere, inire, belli societatem inire.* § 6. Il restar dei frutti nuovi sull'albero al cader del fiore, *perdurare, permanere.* § 7. Parlandosi dei denti, è produrre quell'effetto, che fanno le cose agre o aspre ai denti, le quali morse quasi gli legano, *obstupefacere, hebetare dentes.* § 8. Onde il prov. tal pera, o tal uva mangia il padre, che al figlio allega i denti, e vale dei disordini, e degli errori del padre tocca a far la penitenza il più delle volte ai figliuoli, *patres comederunt uvam acerbam, et dentes filiorum obstupescunt, hebetantur.* § 9. Allegare i denti, dicesi anche dello stimolare che fa la gola, quando cioè il ventre o lo stomaco è stimolato per fame o per appetito, *irritare, exstimulare.*
Allegare, *e* alligare, Fr. Giord. p. 2, legare a qualche cosa, *alligare.*
Allegato, add. da allegare, *allatus, prolatus, citatus, allegatus, a, um.* § 2. Collegato, *socius.* § 3. Trattandosi di moneta, vale di buona lega, *optimae notae.*
Allegatore, *qui affert, allegat.*
Allegatrice, *quae affert, allegat.*
Allegazione, allegazione d'esempli, *exemplorum prolatio, onis,* f. Cic.
« **Alleggeramento.** V. Alleggerimento.
« **Alleggerare**, *e* alleggierare. V. Alleggerire. § 2. Neutr. pass. alleggerirsi, *levari, leniri.*
« **Alleggere.** V. Eleggere.
Alleggerimento, l'alleggerire, *imminutio, deductio, mitigatio, levatio, allevatio, onis,* f., *solatium, ii,* n., *levamen, inis,* n., *allevamentum, levamentum, i,* n.
Alleggerire, sgravare, *detrahere alicui onus, de onere ab aliquo imminuere, levare, allevare onus.* § 2. Metaf. *lenire, levare, allevare.* Egli ha alleggerito i miei affanni, *aegritudines meas levavit, me levavit aegritudine, extenuavit mihi molestias, dolorem mitigavit,* Cic. § 3. Neutr. pass. alleggerirsi, scemarsi i panni di dosso, *vestes deponere, leviores, aestivas vestes sumere.*
Alleggerito, *levatus, a, um.*
Alleggiamento, *solatium, ii,* n. V. Alleggerimento.
Alleggiare, *solari.* V. Alleggerire. § 2. Neutr. pass. alleggiarsi, *deponere, dimittere.*
Alleggiatore, *qui levamento est, solator, oris,* m.
Alleggiatrice, *quae levat, allevans, antis.*
Alleggierare. V. Alleggerire.
Allegoria, *allegoria, ae,* f.
Allegoricamente, *allegorice.*
Allegorico, *allegoricus, a, um.*
Allegorizzare, dire per allegoria, *allegorice explicare, dicere.*

« **Allegraggio.** V. Allegrezza.
Allegramente, allegrissimamente, *hilariter*, *laeta fronte*, *alacriter*, *laeto animo.* § 2. Francamente, senza timore. *impavide.*
Allegramento. Fr. Giord. pr. 171, 1. V. Allegrezza.
« **Allegranza.** V. Allegrezza.
Allegrare, *hilarare*, *exhilarare.* § 2. Neutr. pass. allegrarsi, e allegrare ancora in signif. neutr. *gaudere*, *laetari.* § 3. Allegrarsi con uno, vale congratularsi, *gaudere alicui*, *gratulari.*
Allegrezza, *e*
Allegria, *gaudium*, *ii*, n., *laetitia*, *ae*, f., *plausus*, *us*, m.
Allegro, allegrissimo, *hilaris*, *e*, *laetus*, *a*, *um.* § 2. Rigoglioso, *vividus*, *vigens*, *entis.*
Allegroccio, Red. 1, 4, *vividus*, *a*, *um.*
Alle guagnele, sorta di giuramento, V. Guagnelo.
Alleluja, *alleluja*, T. E. lodate Dio.
Alleluja, erba, *trifolium acetosum*, *oxytriphyllon*, *i*, n. V. G.
Allenamento, ritardamento, *remissio*, *onis*, f.
Allenare, perder la lena a poco a poco, *deficere*, *decrescere*, *remitti*, *imminui*, *leniri.* § 2. Col quarto caso, contribuire forza e facoltà di durare nella fatica, *aptum*, *idoneum reddere*, *roborare*, *robur*, o *animum addere.*
Allenato, add. da allenare, *remissus*, *imminutus*, *debilitatus*, *a*, *um.* § 2. Rinvigorito, *roboratus*, *corroboratus*, *firmatus.*
Allenire, rammorbidare, *lenire*, *delinire*, *mollire.*
Allenito, *lenitus*, *delinitus*, *a*, *um.*
Allentamento, lo allentare, *relaxatio*, *remissio*, *onis*, f. § 2. Lentezza, *tarditas*, *atis*, f.
Allentare, render lento, tardo, molle, rimesso, *remittere*, *relaxare*, *laxare*, *solvere.* § 2. Diminuire, scemare, *minuere*, *imminuere*, *diminuere*, *extenuare.* § 3. Ritardare, *retardare*, *tardare*, *morari*, *remorari*, *detinere.* § 4. Allentare in signif. neutr. *cunctari*, *morari*, *immorari.* § 5. Isbonzolare, cioè cominciar a cadere gl'intestini nella coglia, *intestina in scrotum decidere.* § 6. Lasciarsi andare a far che che sia, *negligere.*
Allentato, *remissus*, *a*, *um.*
Allentatura, ernia, *relaxatio*, *laxatio*, *onis*, f. *hernia*, *ae*, f.
« **Allento**, sust. V. Allentamento.
Allenzamento, legatura, fasciatura, *colligatio*, *onis*, f.
Allenzare, lenzare, *linteo involvere*, *fascia ligare.*
Alle prese, essere, venire, stare ecc. alle prese, vale stringere altrui, pigliarlo, *premere*, *urgere aliquem*, *arcte habere aliquem.* § 2. Venire, trovarsi alle prese, vale anche venir alle mani, *manus conserere*, *congredi*, *concertare.*
Allessamento, lessatura, *elixatura*, *ae*, f.
Allestire, preparare, *parare.* § 2. Neutr. pass. allestirsi. V. Apparecchiarsi.
Alle strette, in punto, prossimamente, *proxime*, *jam jam.* § 2. Trovarsi alle strette, *in angustiis esse*, *premi*, *urgeri.*
Alletamare, letamare, *stercorare.*
Allettamento, *illicium*, *ii*, n. *illectus*, *us*, m., *blanditiae*, *illecebrae*, *arum*, f. plur., *allectatio*, *onis*, f., *delinimentum*, *i*, n.
Allettare, *allicere*, *prolectare*, *delinire*, *inescare*, *invitare.* § 2. Alloggiare, *hospitari.* § 3. Abbassare come fanno la pioggia e 'l vento alle biade, che sono sopra la terra, *prosternere.*
Allettato, *illectus*, *allectus*, *a*, *um.*
Allettativo, sust. V. Allettamento.
Allettatore, *e*
Allettatrice, *illex*, *icis*, *illecebrosus*, *a*, *um.*

« **Alletterato.** V. Letterato.
« **Alletteratura.** V. Letteratura.
Allevamento, l'allevare, *educatio*, *onis*, f.
Allevante, Segn. crist. che alleva, *educans*, *antis.*
Allevare, nutrire, *alere*, *nutrire*, *educare.* § 2. Ammaestrare, *edocere*, *erudire*, *instruere.* § 3. Neutr. pass. allevarsi, *nutriri*, *educari.* § 4. Allevarsi la serpe in seno, *fovere anguem in sinu.*
Allevato, sust. allievo, *alumnus*, *i*, m.
Allevato, add. *educatus*, *nutritus*, *altus*, o *alitus*, *a*, *um.*
Allevatrice, *nutrix*, *icis*, f.
Allevatura. V. Allevamento.
Allevaturuccia, pegg. d'allevatura, *parva educatio*, *onis*, f.
Alleviagione, *e*
Alleviamento. V. Alleggerimento.
Alleviare. Alleggerire.
Alleviato. V. Alleggerito.
Alleviazione. V. Alleggerimento.
Alle volte, *quandoque*, *interdum.*
Allezzare, puzzare, *male olere*, *putere.*
Allibbimento, lo allibbire, *stupor*, *oris*, m. *consternatio*, *onis*, f.
Allibbire, impallidire per cosa che ti faccia restar confuso e ammutolito, *pallescere*, *obstupescere*, *pallere*, *stupore percelli.*
Allibbito, *consternatus*, *externatus*, *stupore perculsus*, *a*, *um.*
Allibramento, l'allibrare, *perscriptio*, *professio*, *onis*, f. *census*, *us*, m.
Allibrare, mettere a libro, *perscribere*, *censere.*
Allicenziare, licenziare, *dimittere.*
Allietare, Lor. Med. V. Allegrare.
Allievo, quegli che è allevato, *alumnus*, *i*, m. § 2. Trattandosi di bestie, *partus*, *us*, m.
« **Alifante.** V. Elefante, *elephas*, *antis*, m.
Allignare, appigliarsi, proprio delle piante, *vivere*, *nasci*, *crescere*, *radices agere.* § 2. Neutr. pass. allignarsi, *radices agere.*
Allignato, add. da allignare, *natus*, *a*, *um.*
All'impazzata. V. Alla 'mpazzata.
All'impensata, *e*
All'improvvisa, *improviso*, *subito.*
All'incontra, incontro, alla volta, *obviam.* § 2. Dirimpetto, *e regione*, *contra.* § 3. Contra, *adversus*, *contra.*
All'incontro, prep. a dirimpetto, *contra*, *adversus*, *e regione.* § 2. In forza d'avverb. *contra.*
Allindare, e allindire, far lindo, *concinnare*, *excolere.* § 2. Neutr. pass. allindarsi, *ornari*, *se ornare.*
All'indietro. V. Allo 'ndietro.
All'infuori. V. Al di fuori.
All'ingiù. V. Alla 'ngiù.
All'ingrosso. V. Grossamente.
« **Allinguato**, add. V. Linguardo.
All'insù. V. Alla 'nsù.
All'intorno. V. Allo 'ntorno.
Alliquidire, liquidire, *liquescere.*
Alliquidito, *liquefactus*, *liquatus*, *a*, *um.*
Allisciare. V. Lisciare.
Allistare. V. Listare.
Allistato. V. Listato.
Allividimento, l'allividire, *livor*, *oris*, m.
Allividire, divenir livido, *livescere*, *adlivescere.*
Allividito, *lividus*, *a*, *um*, *livens*, *entis.*
Allocare, vit. s. Ales. 265. V. Allogare.
Alloccaccio, pegg. d'allocco, *vilis bubo*, *onis*, m.
Alloccare, adocchiare, per tendere insidie, *insidias struere*, *moliri.*
Alloccheria, il girare degli allocchi, *stupor*, *oris*, m.

Allocco, uccello notturno, *bubo, onis*, m. *alucus, i*, m. § 2. Uomo goffo, *stupidus, bardus, a, um.*
Allódola, uccello, *alauda, galerita, cassita, ae*, f. § 2. Dar l'allodola, lodare altrui, *laudibus extollere, celebrare.* § 3. Mangiar carne d'allodola, è compiacersi delle sue lodi, *laudibus oblectari, delectari.*
Allodoletta, *e*
Allodoluzza, dim. d'allodola, *parva alauda.*
Allogagione, *e*
Allogamento, l'appigionare, *locatio, onis*, f.
Allogare, dare il luogo a che che sia, *collocare.* § 2. Acconciare uno al servizio d'altri, *in servitutem dare, in famulatum.* § 3. Dare a fitto, a pigione, *locare.* § 4. Dare marito, *in matrimonium dare, collocare in matrimonium.* § 5. Allogare i danari, vale darli a cambio, *foenori dare*, o *occupare pecuniam, foenerari*, Cic., Col.
Allogato, *collocatus, locatus, matrimonio junctus, a, um.*
Allogatore, *qui collocat.*
Alloggiamento, *hospitium, diversorium, ii*, n. § 2. Alloggiamento di soldati, *castra, orum*, n. plur. § 3. Alloggiamento d'inverno, *hiberna, orum.* § 4. Alloggiamento di estate, *aestiva, orum.* § 5. Ha abbruciato l'alloggiamento, prov. di chi ha fatto qualche cosa in un luogo da non essere più ricevuto, *tesseram confregit.*
Alloggiare. V. Albergare.
Alloggiato, *hospitio exceptus, a, um.*
Alloggio. V. Alloggiamento.
Allogliato, add. da loglio. *loliaceus, a, um.* § 2. Metaf. stupido, *stupidus, a, um.*
Allo improvviso. V. All'improvvista. § 2. Cantare all'improvviso, *canere ex tempore:* far versi all'improvviso, *versus ex tempore fundere.*
Allo 'ncontro. V. Alla incontra. § 2. In contraccambio, *hostimenti loco, compensationis gratia, contra.*
Allo 'ndietro, *e* alla 'ndietro, *retro.*
Allo 'ngiù. V. Alla 'ngiù.
Allo 'nsù. V. All'insù.
Allontanamento. V. Discostamento.
Allontanare, discostare, *amovere, dimovere, segregare, secernere, separare.* § 2. Neutr. pass. allontanarsi, *recedere, secedere.*
Allo 'ntorno, *circum, circa.*
Alloppiare. V. Adoppiare.
Alloppiato. V. Adoppiato.
Alloppio, oppio, *opium, ii*, n. § 2. Pigliare l'alloppio, talora figur. per morire, *mori.*
All'opposito, *contra, e contrario.*
Allora (coll'o largo), voce bassa da burlare le maschere, forse dal latino, *ad lora verbera*, o *ad lora.* § 2. Sorta di pera, *pirum viride.*
Allora (coll'o stretto), *tunc, tum hic, hic tum.* Allora Catulo, benchè jeri, *hic Catulus, etsi heri*, Cic.; allora Fabrizio non solamente non mi condusse i miei vicini e amici, *hic tum Fabricius non modo ad me meos vicinos et amicos non adduxit*, Cic. § 2. Allora quando, allora che, vale: in quel tempo, nel quale, *tum cum, tum quando, cum quando.* § 3. Allora sì, *tum enim vero, tum vero.*
Allora allora, *tum maxime.*
Allorino, sust. dim. d'alloro, *lauri arbuscula, ae*, f.
Allorino, add. fatto d'alloro, *laurinus, laureus, a, um.*
Alloro, lauro, *laurus, i*, f.
Alloro spinoso. V. Agrifoglio.
Allo scoperto, *sub dio, sub divo, palam.* § 2. Rimanere allo scoperto, cioè senza chi difenda, o rilevi, *praesidiis omnibus destitui.*
Allo scuro, *in obscuro, in incerto.*
Allo spuntar del giorno, *primo diluculo, prima luce.*
Allo stesso piano. V. Al medesimo piano, al pari, a livello.
Allo stremo, Bemb. *ad extremum.*
« **Allotta**. V. Allora.
« **Allotta allotta**. V. Allora allora.
Alluciare, attentamente guardare, *conspicere, inspicere, attente intueri, introspectare, introspicere.*
Allucignolare, acconciare a guisa di lucignolo, *torquere, convolvere, implicare in modum ellychnii.*
Allucignolato, *tortus, in se ipsum convolutus, implexus, a, um.*
Allùda, cuojo sottile, *aluta, ae*, f.
Alludere, accennare col discorso a qualche cosa intesa, o non ispiegata, *animum intendere, referre, spectare, alludere.*
All'ultimo, all'ultimo degli ultimi, *tandem, postremo, denique.*
Allumare, alluminare, *illuminare, illustrare, lumen afferre.* § 2. Accendere, *accendere.* Allumare un pezzo d'artiglieria, dicesi del dar fuoco alla polvere del focone, *incendere, accendere.*
Allume, spezie di miniera simile al cristallo, *alumen, inis*, n. Allume di piume, *alumen liquidum:* allume di rocca, *alumen fossile.*
All'umido, in luogo umido, cioè tenere, V.
Alluminamento, l'alluminare, *illustratio, onis*, f.
Alluminante, *illustrans, antis.*
Alluminare, dar luce, *illuminare, illustrare, collustrare.* § 2. Accendere, *accendere.* § 3. Miniare, *variis coloribus aqua dilutis illustrare, illuminare, pingere.* § 4. Dare l'allume ai panni, *alumine saturare.* § 5. Neutr. vale ardere, rendere lume, *ardere, splendere.*
Alluminare (nome), lume, *lumen, inis*, n., *fax, facis*, f.
Alluminato, illuminato, *illuminatus, a, um.* § 2. Che ha avuto allume, *alumine saturatus, a, um.*
Alluminatore, *illuminans, illustrans, antis.*
Alluminazione, *illustratio, onis*, f.
Alluminosetto, dim. d'alluminoso, *parum aluminatus, a, um.*
Alluminoso, che tiene quantità d'allume, *aluminatus, aluminosus, a, um.*
Allungamento, l'allungare, *productio, onis*, f. § 2. Discostamento, V. § 3. Distanza, V.
Allungare, accrescere una cosa col farla più lunga, *producere, proferre, prolongare*, Cic., Sen. § 2. Prolungare, tirare in lungo, far durare alcuna cosa, o differirla, *ducere, producere, protrahere, differre, proferre, prolatare, protelare.* Allungare, prolungare la vita, *prolatare vitam*, Tac.; allungare, differire da dì in dì, *prolatare diem*, Sil.; *diem ex die prolatare*, Tac.; *differre, diem de die trahere, procrastinare.* § 3. Allontanare, *amovere, dimovere, removere*, Caes., Cic. § 4. Metaf. allungare la tela, vale allungare il discorso, distendersi, *plura dicere; plura*, o *multa verba facere, habere.* § 5. Allungare i denti, dicesi di cosa, che cresca di forza e di autorità, *vi et auctoritate crescere.* § 6. Allungare i liquori, cioè accrescerne la quantità coll'infusione d'un altro, che li renda più deboli, *novos liquores addere, diluere, immixtis liquoribus augere.* § 7. Fare allungare il collo, fare aspettare altrui il mangiare, e di qui metaf. tenere altrui in disagio, prolungandogli il conseguimento di checchè sia ardentemente desiderato, *torquere desiderio.* § 8. Neutr. ass. allungare, e neutr. pass. allungarsi, allontanarsi, discostarsi, esser lontano, *abscedere, secedere, recedere, abesse, procul esse.*
Allungato, *productus, protractus.* § 2. Nel significato di allungare i liquori, *dilutus, a, um.*

Allungatore, che allunga, *producens, protrahens, entis.*
Allungatrice, *protrahens, producens, entis.*
Alluogare, Vita s. Girol. 41. V. Allogare.
Allupare, aver gran fame, *fame exstimulari, esurire, lupina fame laborare.*
Allupato, add. da allupare, *esurio, famelicus, insane esuriens*, Plaut.; *pater esuritionum*, Catul. § 2. Cavallo allupato, cioè morso dal lupo, *equus, quem lupus momordit.*
All'usanza, e
All'usato, *de more, in morem, ut mos est.*
All'usanza del mondo. V. Mondanamente.
« **Allusingare.** V. Lusingare.
Allusione, sust. da alludere, *allusio, onis*, f.
Allusivo, Menz. sat. 2. che allude, *alludens, entis.*
« **Allustrare.** V. Illustrare.
« **Allustrato**, add. da allustrare, *illustratus, a, um.*
Alma, anima, voce per lo più poetica, *anima, ae*, f., *animus, i*, m. § 2. Per seme di frutti, *semen, inis*, n.
Almanaccare. V. Almanacco.
Almanacco, effemeride e lunario, *ephemeris, idis*, f. § 2. Fare almanacchi, o almanaccare, fare disegni in aria, *hariolari, inania meditari.*
Almanco, e
Almeno, *saltem, minimum.* Almeno con usura, se non altrimenti, *si nullo alio pacto, vel foenore;* almeno io lo desidero, *cupio equidem certe*, Cic.; almeno in questo tempo, *hoc quidem tempore*, Cic.; almeno per certo, *tamen certo;* aveva almeno sei anni, *sex minimum natus erat annos.*
Almirante, ammiraglio, *praefectus classi.* § 2. Vascello, ove naviga la persona del generale, *navis praetoria.*
Almo, che ha anima e vita, e talora eccellente, e singolare, *almus, a, um.*
Al netto. V. Netto.
Aloè, erba amarissima, e sugo della medesima erba, *aloe, es*, f. § 2. Legno aloè, *agallochus, i*, m.
Alóne, quella ghirlanda di lume non suo intorno ai pianeti, *halo, onis*, f.
Alopecia, e alopezia, tigna, infermità che fa cadere i peli, *scabies, ei*, f., *alopecia, ae*, f. V. G.
« **Alore**, odore, *odor, oris*, m.
Aloroso, odoroso, *odorus, a, um.*
Aloscia, bevanda fatta d'acqua di miele e di spezie, *hydromeli aromaticum.*
Al pane altrui. V. All'altrui spese.
Al pari, *aeque, pariter, ex aequo, perinde ac.*
Alpe, montagna altissima, propriamente quella che fascia l'Italia a tramontana, *alpes, alpis, is*, f., e *alpes, ium*, f. plur. ne'poeti. § 2. Montagna semplicemente, *mons, montis*, m., *alpes*, o *alpis.*
Alpestre, e alpestro, *asper, era, erum, silvestris, e, alpinus, a, um.* § 2. Per simil. *saxeus, a, um.*
Alpigiano, e
Alpigno, e
Alpino, d'alpe, *alpinus, a, um.*
Al più, al più al più, *ad summum, ut maxime.*
Al più alto, posto avverb. vale al più al più, *ad summum.*
Al possibile, *quam maxime fieri potest.*
Al postutto. V. Affatto.
Al presente, *nunc, in praesentia.* V. Adesso.
Alquanto, avverb. *aliquantum, paullulum, aliquantillum, nonnihil, aliquantulum.* § 2. Quando significa tempo, *aliquantisper, aliquandiu.* § 3. Alquanto adirato, *subiratus:* alquanto caldo, *tepidus:* alquanto nero, *subniger:* alquanto sordo, *surdaster:* alquante volte, *aliquoties:* alquanto sopra al luogo, dove, *paullo supra, quam.*

Alquanto, add. *aliquantus, a, um.* § 2. In forza di sust. col secondo caso dopo di sè, *aliquid, aliquantum.*
« **Alquanto**, alcuno, *quidam, aliquis.*
Al sì, e meglio alsì, altresì, *pariter, itidem.*
Al sicuro, sicuramente, *in tuto.* § 2. Al certo, *certe.*
Altalena, sorta di giuoco, ed è un ondeggiamento fatto di una tavola sospesa tra due funi, *oscillatio, onis*, f. *tolleno, onis*, m.
Altalenare, far all'altalena, *oscillare, tollenone ludere.*
Altaleno, una trave più lunga posta in bilico sopra un'altra ficcata in terra, *tolleno, onis*, m.
Altamente, altissimamente, *alte, excelse, elate.*
Altanto, sincop. d'altrettanto, *tantundem, totidem.*
Al tardi, e al tardo, in sull'ora tarda, *sero.*
Altare, dagli antichi si disse anche in genere femm. alla sua altare, *ara, ae*, f., *altare, is*, n. Altare di legno, *altare duratei operis.* Altare di casa, *avitum altare.* § 2. Metaf. Scoprire gli altari, *arcana alicujus detegere, patefacere, proferre.* § 3. Scoprir un altare per coprirne un altro, prov. che si dice di quelli che per pagar un debito ne contraggon un altro, *Penelopes telam retexere; versuram facere*, Cic.
Altarello, add. V. Alterello.
Altarello, sust. e
Altarino, *parva ara.* § 2. Inginocchiatojo, V.
Altazzoso, altiero, *superbus, a, um.*
Altèa, erba, *althaea, ae*, f.
Alterabile, atto ad alterarsi, *vicissitudini*, o *mutationi obnoxius, a, um.*
Alteramente, altieramente, *superbe.*
Alterante, che altera, *perturbans, antis.*
Alterare, *mutare, immutare.* § 2. Neutr. pass. alterarsi, *commoveri, perturbari.*
Alterativo, che ha virtù d'alterare, *perturbandi vim habens, entis.*
Alterato, alteratissimo, *subiratus, commotus, perturbatus, maxime perturbatus, a, um.* § 2. Parole alterate, *verba aspera, indignantia.*
Alterazioncella, *modica perturbatio.*
Alterazione, *mutatio, immutatio, perturbatio, commotio, onis*, f., *vicissitudo, inis*, f.
Altercare, contendere, *altercari, jurgare, contendere, jurgari.*
Altercazione, *altercatio, contentio, onis*, f.
Alterello, alquanto alto, *altiusculus, paullo editior.*
Alterezza, altierezza, e
Alterigia, *superbia, arrogantia, ae*, f., *fastus, us*, m.
Alternamente, *vicissim, alternis, per vices, alterne.*
Alternare, operar a vicenda, *alternis*, o *vicissim agere, alternare.* § 2. Salmeggiare, come si usa nei cori, *psallere alternis, alternis dicere*, Virg.
Alternatamente, e
Alternativamente, *alternis, vicissim.*
Alternativa. V. Alternazione.
Alternato, *alternatus, a, um.*
Alternazione, l'alternare, *vicissitudo, inis*, f.
Alterno, scambievole, *alternus, a, um.*
Altero, e
Alteroso. V. Altiero.
Altetto. V. Alterello. § 2. Alterato dal vino, *temulentus, a, um.*
Altezza, *excelsitas, proceritas, celsitas, sublimitas, atis*, f., *altitudo, inis*, f. § 2. Fortezza, generosità, *magnitudo, altitudo animi, magnus animus, generositas, magnanimitas.* § 3. Titolo dei gran signori, *Celsitudo, inis*, f.
« **Altezzoso.** V. Altiero.
« **Altezzosamente**, Salv. V. Alteramente.
Alticcio, alquanto alto dal vino, *ebriolus, a, um.*

Altieramente, *e* alteramente, *superbe, elate, insolenter, arroganter.* § 2. In vece di con grandezza, *magnifice, generose.*

Altierezza. V. Alterezza.

Altiero, *superbus, imperiosus, a, um, insolens, entis, arrogans, antis.* § 2. In buona parte, *splendidus, a, um, nobilis, e.*

« **Altire**, salire, *ascendere.*

Altisonante, Menz. sat. 130, *altisonans, antis.*

Altitudine. V. Altezza.

Alto, sust. *locus editus, altitudo, inis, f.; sublimitas, atis, f.*

Alto, elevato dal piano, sublime, eccelso, eminente, *altus, editus, celsus, excelsus, procerus, a, um, sublimis, e.* § 2. Profondo, basso, *altus, profundus.* § 3. Dì alto, cioè dopo l'alba, innanzi la levata del sole, *ante solis ortum.* § 4. Significa pure giorno, o mattino inoltrato. Il sole, il dì era molto alto, *jam diei multum erat, multus dies erat,* Plaut. § 5. Istessamente ora alta, cioè tarda, vale mattina inoltrata, o giorno già presso a tramontare. È già alta ora, *jam diei multum est, multus jam dies est,* Plaut.; o *jam inclinat dies,* o *inclinat se sol,* Liv., Hor.; *jam sero est, jam declinat in vesperam dies,* Cic. § 6. Alto mare, *pelagus, altum, i,* n. § 7. Metaf. sublime, eccellente, magnifico, *magnus, nobilis, praestans, excellens, magnificus, grandis.* Uno stile alto, *genus dicendi grande, magnificum dicendi genus,* Cic. § 8. Superbo, orgoglioso, *superbus, elatus, inflatus, tumens.* Onde avere, o tenere la testa alta, vale esser superbo, *elata fronte incedere.* § 9. Fiero, altiero, feroce, *protervus, arrogans, imperiosus, minax, vehemens, ferox.* Parla molto alto, *proterve,* o *proterviter, minaciter loquitur: imperiosus est,* Plaut.; *fastum facit,* Petr. § 10. Intimo, interno, *intimus.* § 11. Superiore, imperscrutabile, remoto dalla nostra cognizione, *arcanus, imperceptus,* Ovid.; *inaccessus,* Virg.; *ab hominum cognitione remotus.* § 12. Difficile, pericoloso, *difficilis, periculosus.* Cammino alto, *difficilis via.* § 13. Alto dal vino, dicesi di colui, che è alterato per lo soverchio bere, *ebrius, temulentus,* Cic.; *vino madens,* Plaut., Sen. § 14. Dire l'alte cose, per ironia, vale dir cose strane, *loqui deliramenta.* § 15. Quando è posto assolut. e quale sost. vi s'intende luogo, mare, cielo, ecc., *locus editus, altitudo, sublimitas, celsitas, celsitudo, excelsitas.* § 16. Comp. più alto, *altior, celsior,* Val. Flacc. Sup. altissimo, *altissimus, celsissimus,* Cic.; *praecelsus,* Plin.

Alto, avv. *alte, altum, excelse.* § 2. Su via, *eja, age.* § 3. Far alto, posarsi, *consistere.* § 4. Far alto e basso, far a suo modo, *suo arbitratu aliquid facere.*

« **Altoriamento**, ajuto, *auxilium, ii,* n.

« **Altoriare**, ajutare, *auxiliari, opem ferre.*

Al tornio, dicesi di ciò, che è fatto con quel lavoro, che chiamasi tornio. V. Torniare.

« **Altorno.** V. Intorno.

Altramente, altramenti, altrimenti, *aliter, secus, alioqui, alioquin, alio pacto, alia ratione.*

Altra volta, *alias, alio tempore.* Credi tu, che io sia diverso da quel ch'era altra volta, o altre volte? *alium esse censes nunc me, atque olim?* Ter.

Altresì, similmente, *pariter, item, itidem.*

Altressì, Fr. Giord. pr. 5. V. Altresì.

Altrettale, add., altro tale, *hujusmodi, talis.* § 2. Posto avverb. vale similmente, V.

Altrettanto, add. *tantundem.* § 2. Altrettanti, *totidem.* § 3. Posto avverb. *tantundem.*

Altri, sust. primo caso del primo numero, altr'uomo, *alter, era, erum.* § 2. Io, *ego,* V. i gramm.

Altrichè. V. Altrochè.

Altrieri, ieri l'altro, *nudius tertius.*

Altrimenti. V. Altramente.

Altro, diverso, differente, che non è lo stesso, *alius, a, ud.* Niun altro, *alius nemo,* Ter.; *non alius quisquam, non alter quisquam,* Plaut.: caddero gli uni sopra gli altri, *super alium alius corruerunt,* Liv.: c'interroghiamo, ci domandiamo l'un l'altro, *alius alium percunctamur,* Plaut. § 2. Stare ora su un piede, ora su un altro, *alternis pedibus insistere,* Plin. § 3. Differente, diverso, di ben altra qualità, o natura, *alius, diversus.* Io sono di ben altro sentimento, *longe alia mihi mens est,* Sall.; egli è un altro pajo di maniche, *aliud est, alia res est,* Ter. § 4. Per correlativo del primo termine, o per secondo, *alter.* § 5. Posto assolut. e quale sost. vale altra cosa, *aliud.* Non altro, o nient'altro, *non aliud, nihil aliud, aliud nihil,* Cic.: in quella notte non si fece altro, che vegliare, *illa nocte nihil, praeterquam vigilatum est,* Liv. § 6. Vale anche il rimanente, il restante, *reliquum,* o *reliqua pars,* ed anche *reliquus, a, um,* unito alla cosa, di cui si parla. L'altro del palagio, o della casa, *reliquum palatii, aut domus,* o *reliqua domus:* l'altro, cioè il residuo, tel pagherò domani, *reliquum pecuniae, reliquum aeris,* o *reliquam pecuniam cras solvam,* Cic. § 7. Quindi gli altri, *reliqui, caeteri.* Gli altri obbedirono, se ne andarono, *reliqui paruerunt, ceteri abierunt.* § 8. Quando si tratta di due sole persone o cose, *alter.* Nell'una mano tiene una pietra, coll'altra ti mostra il pane, *altera manu fert lapidem, panem ostentat altera,* Plaut. § 9. Per altro, vale nelle altre cose, quanto al rimanente, *alioqui, alioquin, ceteroqui, ceteroquin,* Cic.; *cetera,* Liv.; *ceterum,* Plaut.; *cetero,* Plin.; *de reliquo,* Cic.

Altrochè, *o* altro che, se non, fuorchè, *nisi, praeter, praeterquam.*

Altronde, da altro luogo, *aliunde.* § 2. Talvolta rappresenta moto per luogo, o a luogo, e sta in vece di per altra parte, altrove, *alio, alia.*

Altrove, *alio,* quando significa moto; *alibi, alicubi,* quando significa stato.

Altrui, adoperasi regolarmente ne'casi obliqui, *alius, a, ud, alter, era, erum.* § 2. Talora ha forza di sust., e vale ciò che non è proprio, ma d'altri, *alienus, a, um.*

Altura, altezza, *vertex, icis,* m., *sublimitas, atis,* f., *altitudo, inis,* f.

Alturetta, dim. d'altura, *locus paullo editior, tumulus, i,* m.

Al tutto, *penitus, omnino.*

Alveario, *e* alveare, *alveare, is,* n., *alvearium, ii,* n.

Alveo. V. Alveario. § 2. Letto del fiume, *alveus, i,* m.

Alvéolo, dim. di alveo, *alveolus, i,* m., *alvearius, ii,* m.

Alvino, add. da alvo, *quod alvo continetur.*

« **Al vivente**, *e* a vivente, finchè dura la vita, *dum vita suppeditabit, dum vivam, dum vita manebit.*

Al vivo, veramente, *vere, graphice.*

Aluma. V. Allume.

A lumaca. V. A chiocciola.

A lunata, a forma di luna, *in orbem, ad modum lunae.*

A lunga, a lunge, a lungi, lontano, *procul, longe.*

A lungo andare, con lunghezza di tempo, *aliquando, tandem.* § 2. Dopo lungo andare, *multo post tempore.*

Alunno, allievo, *alumnus, discipulus, i,* m.

Alvo, V. L. ventre, *uterus, i,* m., *alvus, i,* f.

A luogo e a tempo, *e* a luogo e tempo, con opportunità, *opportune, suo tempore, tempori.*

Alzaja, quella fune, che attaccata all'albero de' navicelli serve per condurli ne' fiumi contro acqua,

helcium, *ii*, n. Apul.; *funis nauticus*. § 2. Coloro che tirano tal fune, *helciarii*, *orum*, m. plur. Apul.

Alzamento, l'alzare, l'elevazione, *sublatio*, *elatio*, *aggestio*, *onis*, f., *agger*, *eris*, m. § 2. Alzamento di voce, *vocis contentio*, *intensio*, Quint.

Alzare, levare, sollevare, innalzare, ergere, *tollere*, *sustollere*, *extollere*, *elevare*, *educere*, *adducere*, *attollere*, *erigere*. § 2. Metaf. aggrandire, esaltare, *extollere*, *honoribus ac laudibus aliquem efferre*, *tollere*. § 3. Metaf. tolto dagli eserciti, alzar la bandiera, lo stendardo, o simili, e vale dar principio a checchè sia, farsi capo, *se ducem alicui praebere*, *constituere*, *auctorem esse alicujus rei*, *quidpiam aggredi*, *suscipere*. § 4. Alzare i mazzi, rubare, portar via, *furari*, *rapere*, *diripere*, *arripere*, *auferre*. § 5. Alzare i mazzi, vale anche adirarsi, gridare, *succensere*, *irasci*, *ira incendi*, *ardere iracundia*, *furiose exclamare*, *vociferari*. § 6. Significa pure andarsi con Dio, e cambiar paese, *solum vertere*, o *mutare*, *alio migrare*, *abire*, *excedere*. § 7. Alzar il gomito, in modo basso, vale bere di soverchio, *vino*, o *mero se ingurgitare*, *se madefacere*, Plaut.; *in multum vini procedere*, Liv.; *pergraecari*, Plaut.; *largiore vino uti*, *potare*, Liv. § 8. Alzare il fianco, vale mangiar lautamente, *opipare manducare*. § 9. Alzar la voce, gridar forte, *vociferari*, Liv.; *vocem tollere*, Hor.; *vocem attollere*, Quint.; *voce contendere*, Cic. § 10. Alzare il prezzo delle vittuaglie, *annonam incendere*, Varr.; *rerum venalium pretia augere*, Plin. § 11. Alzar le risa, ridere con istrepito, *cachinnari*, e *cachinnare*, *cachinnum tollere*, Hor., Cic.; *ridere quidquid est domi cachinnorum*, Catull.; *cachinnum sustollere*, *cachinnos edere*, Cic. § 12. Alzar le corna, insuperbire, *superbire*, *tollere cornua*, Hor. § 13. Neutr. ass. alzare, e neutr. pass. alzarsi, *assurgere*, *attolli*. Questa collina alza, o si alza insensibilmente, *assurgit clementer et molliter collis*, Col. § 14. Parlandosi di animali distesi, o di persone sedute, vale rizzarsi in piedi, sorgere, *se tollere*, *extollere*, *attollere*, e *surgere*, *assurgere*, *consurgere*. § 15. Parlandosi di tempo, vale serenarsi, rasserenarsi, *serenari caelum*, *serenum*, o *serenius fieri*. Il tempo s'alza dopo la pioggia, *serenatur caelum*, Virg.; *fugantur*, *dispelluntur nubes*, *facies caeli fit serenior*, *fit caelum serenum ex turbida die*, Liv.

Alzata, sust. V. Alzamento.

Alzato, add. *sublatus*, *elatus*, *elevatus*, *a*, *um*.

Alzatura. V. Alzamento.

A M

Amabile, amabilissimo, degno d'esser amato, *amabilis*, *e*. § 2. Affezionato, *studiosus*, *amans*. § 3. Sapore amabile, *suavis*, *lenis*, *subdulcis*, *e*.

Amabilità, *amabilitas*, *comitas*, *facilitas*, *atis*, f.

Amabilmente, amabilemente, *amabiliter*, *humaniter*.

A macca, a macco, con abbondanza, m. b. *nullo pretio*, *gratis*.

Amadore, *amans*, *antis*, *amator*, *oris*, m.

A maggio. V. A primavera.

A mala pena, *vix*, *aegre*, *difficulter*.

A mal cuore, *ed* a malincuore. V. A malincorpo.

Amalgama, ne' libri de' chimici vale mollificazione, calcinazione, impastamento de' metalli coll' argento vivo, *amalgama*, o *amalgamatio*, T. Chim.

Amalgamare, far l'opera dell'amalgama, *metalla hydrargyro commiscere*.

A mal grado. V. A dispetto.

A malincorpo, *e*

A malincuore, mal volentieri, *aegre*, *vix*, *invito animo*.

A malizia, maliziosamente, *subdole*, *dolo*, *malitiose*.

A malo stento, appena, *vix*, *aegre*.

A mal punto, in cattiva congiuntura, *in summo rerum discrimine*, *loco et tempore infesto*.

A mal tempo. V. Tempo.

A mancina. V. A sinistra.

A man destra, a man dritta. V. A destra.

A man giunte, a giunte mani, *junctis manibus*, *supplicibus manibus*. § 2. Senza far nulla, *manibus supinis*, *ignave*, *desidiose*.

A mano, posto avverb. colla mano, *manu*. Menar a mano, condurre con mano, *manu ducere*. § 2. A mano col verbo fare, in signif. di fare artifizialmente, *opere manuum*, o *manu*, e *manibus*. Opera fatta a mano, *opus manu factum*, *manibus humanis elaboratum*, Cic. § 3. Fare a mano maestrati, od ufiziali, vale crearli per elezione, *eligere*, *creare*, *renuntiare*. § 4. A mano, alle mani, o fra mano col verbo avere, vale avere in pronto, *ad manum*, *in manu*, *praesto*, *in procinctu*, *in promtu habere*, Cic. § 5. A mano, in mano, per in potere, in balìa, in arbitrio, col verbo essere, *in potestate*, *in manu*, *in manibus*. Essere in mano dei nemici, *in hostium esse potestate*, Caes.; *in adversariorum manu*, o *manibus esse*, Liv. § 6. Nel medesimo signif. coi verbi dare, venire, cadere, *in manus*, *in manum*, *in potestatem*. Dare in mano di alcuno, *in manus alicujus tradere*, *in alicujus manum dare*, Cic.: venire, o cadere in mano di qualcheduno, *in potestatem alicujus venire*, o *redigi*; *in alicujus manum*, o *manus incidere*, *venire*, *devenire*. § 7. Acconciare a sua mano, vale acconciare da sè, da per sè, *per se aptare*, *accommodare*, *instruere*. § 8. Fare a sue mani, o lavorare a sue mani, dicesi del lavorar terre, o simili, a proprie spese, e non darle altrui a lavorare a mezzo, *de suo terras colere*, *bobus suis rura exercere*, Hor.

A mano a mano, successivamente, *subinde*, *deinceps*. § 2. Prontamente, *prompte*. § 3. A poco a poco, V.

A mano aperta, figur. V. Liberalmente, generosamente.

A mano manca, *e*

A mano stanca. V. A sinistra.

A man salva, sicuramente, *tuto*, *sine periculo*, *impune*.

A man sinistra. V. A sinistra.

Amante, amantissimo, *amator*, *oris*, *amans*, *antis*. § 2. Da amante, *amatorie*. § 3. Di amante, *amatorius*, *a*, *um*.

Amantemente, amantissimamente, *amanter*, *amantissime*.

Amanuense, colui che copia, copista, scrittore, *librarius*, *ii*, m., *amanuensis*, *sis*, m.

A man vote, *vacuis manibus*.

« **Amanza**, donna amata, *amica*, *ae*, f., *desiderium*, *ii*, n. § 2. Amore, semplice desiderio, *cupiditas*, *atis*, f., *amor*, *oris*, m.

Amaraccio, pegg. d'amaro, *insuaviter amarus*, *a*, *um*.

Amaramente, amarissimamente, *acerbe*, *amare*. § 2. Ove non si parla di cordoglio, aspramente, *aspere*, *acerrime*.

Amaranto, sorta di fiore, *amaranthus*, *i*, m.

Amarasca, sorta di ciriegia, *cerasum laureum*, *cerasum acidius*

Amarasco, sorta di ciriegio, *cerasus acidior*. § 2. È anco una sorta di vino fatto di amarasche, *vinum cerasis acidioribus confectum*.

A maraviglia, *mirandum in modum*, *mirum in modum*.

Amare, voler bene, portare affezione, *amare*, *benevolentia prosequi*, *amore complecti*, *amplecti*, Cic.,

Sall. § 2. Amare con discernimento e scelta, *diligere*, Cic. § 3. Amare sregolatamente, disordinatamente, spasimar d'amore, fare lo spasimato, essere innamorato fradicio, *alicujus amore deperire*, Plaut.; *alicujus amore insanire*, Hor.; *amore flagrare, ardere, incendi, inflammari*, Cic.; *ardere aliquem*, o *in aliquem*, Virg.; *aliquem deperire amore*, e semplicemente *aliquem deperire*, o *demori*, Plaut,; *efflictim, perdite, misere amare, adamare, deamare*, Cic., Ter., Plaut. § 4. Amare per inclinazione, *inclinatione voluntatis propendere in aliquem; conferre amorem in aliquem*, Plaut.; *amore alicujus teneri*, Cic.; *amore complecti, amplecti aliquem*, Sall. § 5. Amar di cuore, amar molto, *ex animo*, o *toto pectore amare*, Cic.; *amare corde et animo*, Plaut.; *deamare, adamare*, Ter., Quint.; *multum*, o *valde amare*, Cic. § 6. Amare teneramente, svisceratamente, *aliquem in deliciis habere*, e *in oculis ferre*, Cic.; *aliquem medullitus*, od *oculitus amare*, Plaut.; *aliquem gestare in sinu*, Ter.; *efflicte*, o *efflictim amare*, Apul., Plaut. § 7. Amare troppo, *rem aliquam nimium adamare*, o *plus aequo consectari*, Ter. § 8. Amare singolarmente, *singulari amore aliquem prosequi, amplecti, amare, unice diligere, amare unice, sui amoris primas deferre alicui, aliquem in primis amare et carum habere, summa benevolentia complecti, deamare*, Cic. Dopo mio fratello tu sei quegli, ch'io amo di più, *cum a fraterno amore discessi, amoris erga te mei tibi primas defero*, Cic.: io lo amo più di me stesso, *ante me illum diligo*, Cic. § 9. Amare chi ci ama, riamare, *redamare, ex aequo diligere, amare, in amore respondere:* Dio volesse, che tu m'amassi quanto io t'amo, *utinam mihi esset pars aequa amoris tecum*, Ter.; *vellem, ex aequo me amares, utinam mihi in amore responderes*, Cic. § 10. Metaf. dicesi del terreno, quando in esso alligna bene una pianta, il terreno l'ama, *arbori favet conveniens*, o *amicum solum, arbor in eo feliciter crescit.* § 11. Volere, desiderare, *velle, cupere, desiderare*, Cic. § 12. Amar d'amore, amar d'affetto, amare per amore, intendesi per lo più d'amore disordinato, lascivo, disonesto, *turpi, inhonesto amore prosequi: turpi, inhonesto alicujus amore irretiri, teneri; in turpem, inhonestum amorem effundi*, o *effusum esse.* § 13. Talvolta pigliasi anche in signif. onesto. Il fratello ama per naturale amore il fratello, *frater fratrem naturaliter amat; naturali amore*, o *benevolentia prosequitur, amplectitur.* § 14. Amar con amore, portare affezione non disgiunta da stima, rispetto, e venerazione, *colere, observare, venerari.* § 15. Neutr. pass. amarsi l'un l'altro, *amare se mutuis animis, amari inter se.* § 16. Amar meglio, voler piuttosto, *habere aliquid potius, malle, praeoptare.* Io avrei meglio amato morire, che soffrir tali cose, *mori millies mihi praestitisset, quam haec pati*, Cic.

Amareggiamento, *tristitia, ae*, f., *amaritudo, inis*, f., *amaror, oris*, m.

Amareggiare, *exacerbare, angere, irritare, tristitia afficere.* § 2. Divenir amaro, *amarescere.*

Amareggiato, *tristitia affectus, exacerbatus, a, um.*

Amarella, erba, *parthenium, ii*, n.

Amaretto, dim. d'amaro, *subamarus, a, um.*

Amarezza, *amaritudo, inis*, f., *amaror, oris*, m., *amarities, ei*, f. § 2. Pieno d'amarezza, *amarulentus, a, um.*

Amarezzare. V. Amareggiare. § 2. Marezzare, V.

Amarezzato, e amarizzato, epiteto che si dà alla carta a onde con fiele di bue, *charta undatim tincta felle bovis.*

Amarezzo, posto avverb. a foggia d'onde, a onde, V.

« **Amaricato**, amareggiato, *afflictus, a, um, tristis, e.*

Amariccio. V. Amaretto.

A marino, alzar a marino, vale andarsi ratto, andar con Dio, tolta la metaf. da' contadini. i quali quando mondano il grano, la state, al soffiar di quel vento che marino i Toscani chiamano, dicono alza a chi 'l getta in alto, *solum vertere*, o *mutare*, Cic.; *excedere, evadere*, Cic.

Amarino, amarasco, *cerasus acida, cerasus laurea.*

« **Amarire**. V. Amareggiare.

« **Amarito**, amareggiato, *moerore affectus, a, um.*

Amaritudine, e

Amaro, sust. *amaritudo, inis*, f., *amaror, oris*, m. § 2. Amaritudine, per metaf. affanno, *amarities, moeror, tristitia, afflictio animi, afflictatio.* § 3. Asprezza, *asperitas, atis*, f., *rigor, oris*, m.

Amaro, add. amarissimo, *amarus, a, um.* § 2. Amaro di sale, troppo salato, *nimium*, o *plus aequo salitus.* § 3. Sapere di amaro, vale provare pentimento, dispiacere, *poenitere, displicere.*

Amarógnolo, amariccio, *subamarus, a, um.* § 2. Metaf. mezzo sdegnato, *subiratus, a, um.*

Amarore. V. Amarezza.

Amaroso. V. Maroso.

A martello, sonare la campana a martello, dicesi quando si dà alla campana un colpo per volta, *tintinnabulum alternis pulsare.* § 2. Reggere, o star forte a martello, vale star forte alla prova, *sustinere, resistere, durare.*

A masse. V. A barella.

A matasse, fatto a matasse. V. Amatassato.

Amatista, sorta di gioia, *amethystus, i*, f.

Amatita, sorta di pietra, *haematites, ae*, m.

Amativo, da esser amato, *dignus qui ametur, amandus, a, um.*

Amato, amatissimo, *amatus, carus, acceptus, a, um.* Essere amato, *esse alicui in deliciis*, e *in amore, esse alicui carissimum*, Cic.

Amatore, *amans, antis, amator, oris*, m.

Amatorio, amoroso, per lo più in senso carnale, *eroticus, amatorius, a, um.*

Amatrice, *amatrix, icis*, f.

Amattamento, accennamento, *nutus, us*, m.

Ambage, circuito di parole, *ambages, gum, gibus*, f. plur.

Ambasceria, uffizio, grado di ambasciadore, ed eziandio gli uomini che esercitano tale uffizio, *legatio, onis*, f. § 2. Andare in ambasceria, *legationem obire*, Cic.; *legationem gerere, legatione fungi*, Quint.; *legationem agere*, Asc. Ped. § 3. Inviare uno in ambasceria, *legatum mittere ad aliquem, legare ad aliquem*, Cic. § 4. Riferire quanto si è fatto in ambasceria, *legationem renuntiare.* § 5. Chi è stato in grandi ambascerie, *splendidis legationibus perfunctus.*

Ambáscia, difficoltà di respirare, che nasce da soverchia fatica, *anhelatio, onis*, f. § 2. Metaf. travaglio, noja, *angor, dolor, moeror, oris*, m., *molestia, ae*, f., *anxietas, atis*, f., *animi affectio, onis*, f.

Ambasciadore, *legatus, i*, m., *orator, oris*, m. Ambasciadore di pace, *legatus pacis, caduceator.* § 2. Ambasciadore non porta danno, *legatus neque caeditur, neque violatur*, de' Greci.

Ambasciadoruzzo, *vilis legatus, i*, m.

Ambasciare, aver l'ambascia, *anhelare. angi.*

Ambasciata, quello, che riferisce l'ambasciadore, o altro mandato, *nuntius, ii*, m. § 2. Ambasceria, *legatio, onis*, f.

Ambasciatore. V. Ambasciadore.

Ambasciatrice, *legati uxor, oris*, f., *nuntia, ae*, f.
Ambáscio V. Ambáscia.
Ambascioso, pieno d'ambascia, *anxius, a, um, moerens, entis*.
Ambassi, ambo gli assi, si dice de' dadi quando due hanno scoperto l'asso, *canicula, ae*, f., *canis, is*, m. e f. § 2. Aver fatto ambassi in fondo, aver mandato in male ogni cosa, *ad incitas redactum esse, Hecatae sacrificasse*.
Ambe, ambo, ambi, *ambo, ambae, ambo*.
Ambedue, ambedui, ambeduo, ambidue, ambidui, ambiduo, ambodue, amboduo, *ambo, ambae, ambo*.
Ambiadura. V. Ambio.
Ambiante, che va d'ambio, *tolutim incedens, tolutarius, gradarius*. Come cavallo ambiante, cioè che va di chinea, *equus tolutarius*.
Ambiare, andare d'ambio, *tolutim incedere*.
Ambidestro, che si serve egualmente dell'una e l'altra mano, *utraque manu utens, entis*.
Ambiente, quella materia liquida, che circonda alcuna cosa, e si dice comunemente dell'aria, *ambiens aër*. § 2. Come aggett. *ambiens, entis*.
Ambiguamente, *ambigue*.
Ambiguezza, ambiguità, ambiguitade, ambiguitate, *ambiguitas, atis*, f., *dubium, ii*, n.
Ambiguo, ambiguissimo, *ambiguus, a, um*. § 2. Aggiunto ad uomo, *dubius, anceps, cipitis*.
Ambio, portante, *incessus tolutarius*. § 2. Pigliar l'ambio, partire, *discedere*. § 3. Dare l'ambio, mandare via, *expellere, ejicere*.
Ambire, pregare con gran pressatura, o chiedere onori e dignità, e simili, *ambire, prensare*. § 2. Semplicemente desiderare, V.
Ambito, add. da ambire, Red. t. 5. *ambitus, a, um*. § 2. Bramato, *optatus, exoptatus, a, um*.
Ambizioncella, *levis ambitio, onis*, f.
Ambizione, l'ambire, *immoderata honorum cupiditas, atis*, f., *ambitio, onis*, f., *ambitus, us*, m.
Ambiziosamente, *ambitiose, superbe, jactanter*.
Ambizioso, ambiziosissimo, *ambitiosus, honorum cupidus, a, um*.
Ambo. V. Ambe.
Ambra, materia di color giallo trasparente come cristallo, *succinum, electrum, i*, n. § 2. Ambra odorosa, comunemente detta ambra grigia, in alcuni vocabolari dicesi *ambar, is*, Ret. o *ambarum, i*, n. Ruel. § 3. Esser chiaro come ambra, vale esser quieto, pacifico, *tranquillum esse, pacato, sedatoque esse animo*. § 4. Si dice ancora d'una cosa evidente, essere chiara come l'ambra, *meridie clarior, meridie*, o *luce meridiana clarior, ius*.
Ambracáne, sorta di ambra odorifera, *ambarum*, o *ambrum canum*.
Ambrare, dar l'odore coll'ambra, *succino odorare, condire*.
Ambrato, *succino conditus, odoratus, a, um*.
Ambretta, sorta di fiore, *cianus persicus*. § 2. Ambretta, pelle conciata con odore d'ambra, *corium ambro medicatum*.
Ambriliquido, Menz. sat. 3. d'ambra liquida, *liquidum electrum referens, liquidi succini instar*.
Ambrósia, pianta simile alla ruta, che nasce alla mattina, *ambrosia, ae*, f.
Ambulare, fuggire, andar via, *abire, fugere*.
Ambusto. V. Combusto.
Amello, erba, *amellus, i*, m.
A memoria, *memoriter*. § 2. Avere a memoria, *in memoria habere*. § 3. Tenere a memoria, *memoria tenere*. § 4. A memoria d'uomo, *post hominum memoriam, post homines natos*.

A menadito, per l'appunto, benissimo, *in numerato, prorsus, optime*.
« **Amenare**, menare, *ducere*. § 2. Minacciare, *minari*.
Amendue, amenduni. V. Ambedue.
Amenità, amenitade, amenitate, *amoenitas, atis*, f.
Ameno, amenissimo, *amoenus, jucundus, a, um*.
A mente. V. A memoria.
« **Amenza**, *amentia, ae*, f.
A mezza bocca. V. Parlare.
A mezz'aria, nel mezzo della maggiore o minore altezza, *medio quodam modo*.
A mezzo giorno, alla metà del giorno, *meridie*. § 2. Verso la parte meridionale, *ad meridiem*.
Anfibio, e anfibio, epiteto d'animale, che vive in acqua e in terra, *amphibia, orum*, n. plur. Varr.; *anceps bestia in aquis et in terra vivens, bestia terrena simul et aquatilis*, Cic.
Amianto, specie di pietra, *amiantus, i*, m.
Amicabile, amichevole, *amicabilis, e*. § 2. Conveniente, che si accorda, *conveniens, congruens, entis*.
Amicamente, amicissimamente, *amice*.
Amicare, fare amico, rendere amico, *amicare, conciliare, amicum reddere, facere*. § 2. Neutr. pass. amicarsi, farsi amico, prender dimestichezza, *sibi amicare, conciliare aliquem; cum aliquo consuetudinem conjungere, amicitiam jungere*.
A micca, in abbondanza, *abundanter, large, copiose*.
A miccino, a poco per volta, *paullatim, parve, sensim*.
Amichevole, amichevolissimo, conveniente ad amico, da amico, *amicabilis, e*. § 2. Piacevole, dedito all'amicizia, *humanus, benevolus, a, um*.
Amichevolmente, *amice, blande*.
Amicizia, affetto, che si porta ad una persona, e che da quella vien ricambiato, *amicitia, benevolentia, ae*, f., *necessitudo, consuetudo, inis*, f., *amor, oris*, m., *familiaritas, atis*, f., *conjunctio, onis*, f. § 2. Amicizia invecchiata, *amicitia inveterata*. § 3. Amicizia cominciata da fanciullo, *amicitia a pueris incepta, a pueris instituta*. § 4. Amicizia stretta, strettissima, *necessitudo familiaris, necessitudo summa, necessitudo conjunctissima*. Fare una strettissima amicizia con qualcheduno, *penitus in alicujus familiaritatem intrare*, Cic.; *penitus in alicujus familiaritatem se insinuare, se immergere, se dedere*, Liv., Cic. § 5. Amicizia di corte, amicizia di parole, *amicitia ambitiosa, amicitia fucata*. § 6. Guadagnar l'amicizia d'alcuno, *amicitiam alicujus obtinere, colligere*, Cic. § 7. Fare amicizia con uno, *facere, jungere amicitiam, nectere, connectere, instituere, conglutinare, coagmentare amicitiam, consuetudinem cum aliquo, se ad alicujus familiaritatem applicare, ad amicitiam alicujus se conferre, cum aliquo consuetudinem conjungere*, Cic. § 8. Insinuarsi destramente nell'amicizia di qualcheduno, *ad amicitiam alicujus adrepere, in alicujus amicitiam se callide insinuare*, Cic. § 9. Coltivar l'amicizia, *amicitiam colere, tueri*. § 10. Rompere l'amicizia, *dissuere, disrumpere, dissolvere, discindere amicitiam*, Cic. § 11. Lasciar l'amicizia d'alcuno, *exuere amicitiam alicujus*, Tac.; *ab alicujus amicitia se avertere*, Caes.; *renuntiare amicitiam, removere se ab amicitia alicujus*, Suet.; *abjicere amorem ab aliquo*, Cic.
Amico, *amicus, i*, m., *amicitia junctus, necessitudine, consuetudine conjunctus, a, um*. Farsi degli amici, *sibi amicos parare*, o *facere, homines sibi ad amicitiam adjungere*. § 2. Amico stretto, strettissimo, *familiaris, necessarius, familiari necessitudine*, o *summa necessitudine, consuetudine conjunctus*. § 3. Amico da bonaccia, cioè amico in buona ventura e per interesse, *amicus fortunae, o rei*. Quando siamo

ricchi, abbiamo degli amici, ma se diventiamo poveri, siamo privi d'amici, *res amicos invenit, ubi simul inclinata est res, amici diffugiunt.* § 4. Amico, e amica, in significato disonesto, *amasius, amicus, amica.* § 5. Dall'amico, o da amico, cioè con tutta premura, *ut amicis mos est, amice*, Cic.; *amiciter*, Plaut.; *studiosissime, diligentissime*, Cic. T'ho servito dall'amico, *tibi operam meam diligentissime*, o *studiosissime dedi, praebui, commodavi*, Cic. § 6. Dicesi anche di cosa squisita nel suo genere e perfetta, ell'è dall'amico, o da amico, *res optima, exquisita.* § 7. Chi vuole amici assai ne provi pochi, prov. che vale: che nel provargli molti mancano fra le mani, e che l'amico si conosce alla prova, *sunt multi amici lingua factiosi, inertes opera*, Plaut.; *amicus certus in re incerta cernitur*, Cic.; *is est amicus, qui in re dubia juvat, cum re opus est*, Plaut. § 8. Amico, quale agg. favorevole, prospero, *amicus, favens, prosper, secundus.* Fortuna amica, favorevole, *prospera, secunda fortuna*, Cic. § 9. Accetto, amato, caro, diletto, *acceptus, dilectus, carus, gratus, jucundus.* Al cielo amico sovra ogni fiume, *caelo gratissimus amnis*, Virg. § 10. Utile, giovevole, confacente, *amicus, utilis, conveniens, accommodatus, aptus.* Tal cosa è amica dello stomaco, *ea res stomacho est utilis, stomacho prodest.* § 11. Amico di casa, *familiae studiosissimus.*

Amido, materia spremuta di grano, o da barba di gichero macerata nell'acqua, *amylum, i*, n. V. G.

Amiéro, Morg. sorta di vestimento militare.

A miglia, *e*

A mille a mille, *innumeri, sexcenti, ae, a.*

A minuto, in molte particelle, *minute, minutatim, minutim, frustatim.* § 2. Vendere, ecc. a minuto, cioè a libbre, once, a braccia, ecc., *minutim vendere, etc.*

Amistà, amistade, amistate. V. Amicizia. § 2. Confederazione de' potentati. V. Alleanza.

« **Amistanza**. V. Amicizia.

A misura, misuratamente, con misura, *moderate, certo modo, certaque mensura.* § 2. A misura di carbone, di crusca; ecc. V. A bizzeffe.

A misura colma, a colmo, col colmo, *confertim, cumulate, cumulatim.*

Ammaccamento, *contusio, onis*, f.

Ammaccare, *contundere, conterere.* § 2. Neutr. pass. ammaccarsi, *se contundere.*

Ammaccato, *contusus, a um.*

Ammaccatura. V. Ammaccamento.

Ammacchiarsi, nascondersi nella macchia, *abdere se vepreto, post carrecta latere*, Virg.

Ammaestramento, ammaestranza, *eruditio, instructio, praeceptio, onis*, f., *documentum, i*, n.

Ammaestrante. V. Ammaestrevole.

Ammaestrare, *erudire, instruere, docere, edocere.*

Ammaestratamente, con ammaestramento, *docte, dociliter*, Diomed. gram.

Ammaestrato, ammaestratissimo, *eruditus, edoctus, institutus, a, um.*

Ammaestratore, *magister, tri*, m., *doctor, oris*, m.

Ammaestratrice, *magistra, ae*, f.

Ammaestratura, *e*

Ammaestrazione, ammaestramento, *institutio, onis*, f., *documentum, i*, n., *disciplina, ae*, f.

Ammaestrevole, docile, *docilis, e.* § 2. Ammaestrante, *erudiens, instruens, entis.*

Ammaestrevolmente, con maestria, *perite, erudite.*

Ammagliare, propriamente legare le balle intorno con legatura a guisa di rete, *in modum retis colligare.*

Ammagrare, *e* ammagrire, divenire magro, *macrescere, emaciari, macie tenuari, extenuari*, Cic.; *macrum*, o *macilentum reddi*, o *effici, ad maciem adduci, redigi*, Plin. § 2. Render magro, *emaciare.*

Ammajarsi, ornarsi con majo, *frondibus se ornare.* V. Majo.

Ammajato, *frondosis ramis tectus, ornatus, a, um.*

Ammainare, ritirare le vele in modo che non operino, *vela colligere*, o *contrahere.*

Ammalare, *e* ammalarsi, *in morbum incidere, cadere, delabi, in adversam valetudinem incidere*, Suet.; *in morbum conjici*, Plaut.; *aegrotare, laborare morbo*, Cic.; *corripi adversa valetudine*, Tac. § 2. In signif. att. *morbum alicui afferre*, Plaut.; *adversam valetudinem alicui creare*, Cels.

Ammalaticcio, mezz'ammalato, *valetudinarius, valetudine infirma.*

Ammalato, *aegrotus, a, um, aeger, gra, grum.* Ammalato grave, *aeger morbo gravi*, Cic.: essere ammalato gravemente, *periculose aegrotare, graviter, gravissime, morbo gravissimo urgeri*: essere ammalato, *aegrotare, morbo laborare, adversa* o *iniqua valetudine conflictari, aegro corpore esse*, Cic.; esser in letto ammalato, *decumbere, lecto teneri, detineri*, Cic. § 2. Ricadere ammalato, *in morbum de integro incidere*, Cic. § 3. Far l'ammalato, *simulare, mentiri morbum, simulare se aegrotare, simulare aegrum*, Liv.

Ammalattire. V. Ammalare.

Ammalatuccio, *e*

Ammalazzato. V. Ammalaticcio.

Ammaliamento, l'ammaliare, *veneficium, fascinum, incantamentum, i*, n., *fascinatio, effascinatio, cantatio, incantatio, onis*, f., *cantus magici, carmen, inis*, n.

Ammaliare, far malie, *fascinare, incantare, excantare, effascinare, thessalicis artibus obstringere.* § 2. Torre il discorso, il cervello, far divenire stupido, *adigere aliquem ad insaniam.*

Ammaliato, *fascinatus, veneficio affectus.* § 2. Attonito, stupido, stupefatto, *attonitus, stupidus, stupefactus, a, um.*

Ammaliatore, *veneficus, a, um.*

Ammaliatrice, *venefica, ae*, f.

Ammaliatura. V. Ammaliamento.

Ammandorlato, voc. del dis. lavorato a mandorla, *opus amygdalaceum.*

Ammanettare, mettere le manette, e dicesi così delle mani, come de' piedi, *injicere vincula.*

Ammannajare, uccidere colla mannaja, *amputare, praecidere, detruncare caput alicui*, o *aliquem securi ferire, percutere*, Cic., Liv.

Ammannajato, add. da ammannajare, *securi percussus, a, um*, Cic.

Ammannamento. V. Ammannimento.

Ammannare. V. Apparecchiare.

Ammannato. V. Apparecchiato.

Ammannimento, apparecchio, *apparatus, us*, m., *supellex, ectilis*, f.

Ammannire. V. Apparecchiare.

Ammannito. V. Apparecchiato.

Ammansare, far mansueto, *mansuefacere, mansuetum reddere, emollire.*

Ammansato, *mansuefactus, a, um.*

Ammansire. V. Ammansare. § 2. In signif. neutr. pass. *mansuefieri, emolliri, mansuescere.*

Ammantare, mettere addosso il manto, *tegere, pallio tegere, amicire.*

Ammantato, *tectus, velatus, amictus, a, um.*

Ammantatura, l'ammantare, e 'l manto stesso, *tegumentum, i*, n., *pallium, ii*, n.

Ammantellare, coprire, *tegere*.
Ammanto, manto, *tegumentum*, *indumentum*, *i*, n., *pallium*, *ii*, n.
Ammarcimento, l'ammarcire, *putris confectio*, *onis*, f.
Ammarcire. V. Marcire.
Ammarginarsi, congiungersi insieme, *coalescere*, *coire*, *glutinari*. La piaga si è ammarginata, *cicatrix obducta est*.
Ammaricare. V. Rammaricare.
Ammartellare, dar martello. V. Travagliare.
Ammartellato, dicesi d'amadore, cui la dama travaglia con dargli gelosia, *zelotypus afflictus*.
Ammassamento, mucchio, *coacervatio*, *onis*, f., *cumulus*, *i*, m.
Ammassare, adunare, *congerere*, *cogere*, *colligere*, *accumulare*, *aggerere*, *coacervare*. § 2. Neutr. pass. ammassarsi, adunarsi, congregarsi, *coire*, *congregari*, *convenire*.
Ammassato, *collectus*, *congregatus*, *cumulatus*, *coacervatus*, *a*, *um*.
Ammassatore, *cumulans*, *antis*.
Ammassicciare. V. Ammassare.
Ammasso, ammassamento, *acervus*, *i*, m., *strues*, *is*, f., *congeries*, *ei*, f.
Ammatassare, ridurre in matasse, *in mataxae morem involvere*.
Ammattire, far divenir matto, *ad insaniam adigere*, *stultum* o *insanum reddere*. M'ammattisce colle ciarle, *me insanum verbis concinnat suis*, Plaut. § 2. In signif. neutr. divenir matto, *insanire*, *delirare*, *desipere*.
Ammattito, *insanus*, *ad insaniam adactus*, *a*, *um*.
Ammattonamento, lo ammattonare, *pavimenti*, o *substrati lateritii constructio*, *onis*, f.
Ammattonare, far pavimento di mattoni, *sternere pavimentum lateribus*.
Ammattonato, *stratum lateribus*. § 2. Coll'articolo piglia forza di sust. *pavimentum lateritium*. § 3. Restare sull'ammattonato, rimaner senza niente, *ad incitas redigi*.
Ammazzamento, *caedes*, *strages*, *is*, f., *occisio*, *onis*, f.
Ammazzare, uccidere, *necare*, *enecare*, *internecare*, *occidere*, *interficere*, *perimere*, *interimere*, *mactare*, *morte afficere*, *mortem afferre*, *vita exuere*, o *privare*, *neci dare*, *de medio tollere*. § 2. Metaf. far nausea, recar disturbo, molestia, travaglio, affliggere, e dicesi di chi reciti male, o favelli a sproposito, o di cose spiacevoli e odiose, *enecare*, *obtundere*, *torquere*, *vexare*. § 3. Rovinare, perdere, far perire, o privar della vita in qualunque maniera, *perimere*, *tollere*, *perdere*. I medici l'hanno ammazzato, *medici illum perdiderunt*, Petr. § 4. Ammazzare, ammazzolare, per far mazzi, o ridurre in mazzo, e dicesi di fiori, o d'erbe, *flores intexere*, *in fasciculos disponere*. § 5. Neutr. pass. ammazzarsi, darsi la morte, *se interimere*, *occidere*, *sibi mortem consciscere*, *vim vitae suae afferre*, *orbare se luce*, *manus violentas sibi afferre* o *inferre*, *sua manu cadere*, Cic.; *exhaurire sibi vitam*, Liv.; *sibi lethum parere manu*, Virg. § 6. Ammazzarsi, morire, *mori*, *perire*, *obire*, *interire*, e *vita cedere*, o *migrare*. § 7. Ammazzarsi, dicesi anche di quantità di popolo che s'affolli in gran numero, *ingentem populi turbam*, *maximam populi frequentiam*, *incredibilem populi conventum*, *magnum concursum fieri*: *ingentem*, *maximam*, *innumeram multitudinem certatim ruere*, *irruere*, *densari*. § 8. Ammazzarsi in alcuna cosa, vale esservi tutto attento, *se totum dare*, o *dedere alicui rei*; *se in aliquam rem*, o *in aliqua re abdere*, Cic.

Ammazzasette, Malm. bravazzo, *lingua factiosus*, *re autem inanis*, o *iners opera*, Plaut.
Ammazzato, *interfectus*, *occisus*, *interemptus*, *a*, *um*.
Ammazzatore, *occisor*, *percussor*, *interfector*, *oris*, m.
Ammazzatrice, *interfectrix*, *icis*, f.
Ammazzerato, indurito, assodato, *duratus*, *a*, *um*.
Ammazzolare, far mazzi, e dicesi dei fiori, o d'erba, *in manipulos*, *in fasciculos colligere*.
Ammemmare, o ammelmare, affogar nella melma, *limo mergi*. § 2. Metaf. dicesi d'uomo, che s'intriga e non sa uscire da un affare, *implicari*.
Ammemmato, add. da ammemmare, *limo mersus*, *a*, *um*.
Ammen, ammene, amme (per la rima), *amen*, T. Ebr.
Ammenda, ristoro, rifacimento di danno, *emendatio*, *correctio*, *compensatio*, *onis*, f., *multa*, *ae*, f. § 2. Correzione, e moderazione d'errore, *castigatio*. § 3. Censura, o condannagione, V.
Ammendabile, da ammendarsi, *emendabilis*, *e*.
Ammendamento. V. Ammenda.
Ammendare, correggere, *emendare*, *corrigere*. § 2. Ristorare i danni, *compensare*, *damna sarcire*. § 3. In signif. neutr. *se corrigere*.
Ammendato, *emendatus*, *correctus*, *a*, *um*.
Ammendazione. V. Ammenda.
Ammendue. V. Ambedue.
Ammentarsi, rammentarsi, Dant. *reminisci*, *recordari*.
Ammesso, *admissus*, *receptus*, *a*, *um*.
Ammettere, accettare, ricevere, *admittere*, *recipere*. § 2. Commettere, *patrare*. § 3. Istigare, spigner contro. V. Aizzare. § 4. Ammettere il cavallo, l'asino, ecc., dar il maschio alla femmina, far coprire, *equum*, *asinum*, *etc. admittere*, *admittere marem foeminae*, Col.
Ammezzamento, l'ammezzare, *divisio*, *onis*, f. § 2. Mezzo, metà, *dimidium*, *ii*, n.
Ammezzare, divider per mezzo, *dividere bifariam*, *dividere aequaliter*, *in duas partes*. § 2. Talora pervenire alla metà, come: io ho ammezzato il mio corso, *dimidium curriculi confeci*.
Ammezzare, e ammezzire (coll'e stretta e le zz aspre), essere tra 'l maturo e 'l fracido, *flaccescere*, *maturescere*, *mitescere*, *nimio mitescere*, Plin.
Ammezzato, *dimidiatus*, *a*, *um*.
Ammezzatore, *divisor*, *oris*, m.
Ammi, pianta, *ammi*, V. G.
Ammiccare, accennare cogli occhi, *nictari*, *adnictari*.
Ammigliorare. V. Migliorare.
Amministragione, e
Amministranza, *administratio*, *gubernatio*, *onis*, f.
Amministrare, governare, *administrare*, *gubernare*. § 2. Somministrare, *suppeditare*, *porrigere*, *praebere*, *sufficere*.
Amministrato, *administratus*, *a*, *um*.
Amministratore, *administrator*, *oris*, m. *curator*, *oris*, m.
Amministratrice, *administra*, *ae*, f.
Amministrazione, *administratio*, *procuratio*, *onis*, f. I tre deputati all'amministrazione del municipio, *tres viri praepositi negotiorum municipalium*.
Amminutare, far minuzzoli, *conterere*, *comminuere*.
Ammirabile, ammirabilissimo. *admirabilis*, *e*.
Ammiraglio, titolo di capitano d'armata di mare, *classi praefectus*. § 2. Il vascello principale di una squadra, *navis praetoria*. § 3. Specchio, *speculum*, *i*, n.
Ammiramento, l'ammirare, *admiratio*, *onis*, f.
Ammirando, *admirandus*, *a*, *um*.
Ammiranza, meraviglia, *admiratio*, *onis*, f.

Ammirare, mirare, od osservare con maraviglia, *admirari, mirari, demirari, emirari, suspicere*. Ammirare la prudenza di alcuno, *alicujus prudentiam admirari*, Cic.: ammirare uno, *aliquem suspicere*, Nep., Cic. § 2. Neutr. ass. ammirare, maravigliare, stupire, *mirari, obstupescere, admiratione percelli*. § 3. Neutr. pass. ammirarsi, maravigliarsi, *mirari, obstupescere, admirari*. La posterità s'ammirerà di quella cosa, *illud obstupescent posteri*, Cic. § 4. Farsi ammirare, rendersi degno d'ammirazione, *admirationem aliorum sibi movere*, o *in se concitare, in sui admirationem alios rapere*, Cic.

Ammirativo, add. di meraviglia, *admirativus, admirabundus, a, um*. § 2. Esclamazione ammirativa, interjezione ammirativa, *signum admirationis*.

Ammirativo, sust. che ammira, *admirans, mirabundus*. § 2. Assolut. dicesi per quel segno, che si pone dietro qualche interjezione ammirativa, *punctum*, o *signum admirationis*.

Ammirato, *admiratione perculsus, a, um, admirans, antis*.

Ammiratore, *admirans, antis*.

Ammirazione, *miratio, admiratio, onis*, f. Levare in ammirazione, *rapere, traducere in admirationem*, Cic.

Ammiserarsi, farsi misero, *miserum fieri*.

Ammissione, Salv. l'ammettere, *admissus, us*, m., *admissio, onis*, f.

Ammistione, mescolamento, *mixtio, onis*, f.

Ammisurare, ridurre a misura, *temperare, moderari*.

Ammisuratamente, misuratamente, *moderate, temperate*.

Ammisurato, che vive con misura e con regola, *temperatus, a, um*.

Ammitto, quel panno lino che il sacerdote si mette in capo, quando si para, *amictus, us*, m.

Ammodamento, moderazione, *modus, i*, m.

Ammodatamente, con modo, moderatamente, *moderate, temperate*.

Ammodato, moderato, *moderatus, temperatus, compositus, a, um*.

Ammoderatamente. V. Ammodatamente.

Ammodernare, ridurre all'uso moderno, *ad praesentem consuetudinem accommodare, flectere, novare*.

Ammodernato, add. da ammodernare, *novatus, a, um*.

« **Ammodestare**, Giul. dal Cam. rendere modesto, *modestum efficere*.

Ammogliare, dar moglie, *uxorem dare*. § 2. Neutr. pass. ammogliarsi, *uxorem ducere*. § 3. Metaf. congiungersi, Dant. *conjungi*.

Ammogliato, che ha moglie, *uxorem habens, entis*.

Ammogliatore, che ammoglia, *conciliator nuptiarum*.

Ammoinare, *e* ammuinare, accarezzare, *demulcere, blandiri*.

Ammollare, far molle, bagnare, *madefacere, humectare*. § 2. Metaf. ammollire, raddolcire, fare mansueto, *mollire, emollire, lenire, flectere, sedare, placare*. § 3. Lenificare, far lubrico, muovere, sciogliere, *solvere, resolvere*. Ammollare il ventre, *alvum solvere*, Plin.; *ventrem solvere*, o *resolvere*, Cels. § 4. Allentare, *o* rallentare, e dicesi del canapo, col quale si tirano su i pesi, o altro checchessia, *funem remittere, laxare*. § 5. Neutr. ass. ammollare, essere, *o* divenir molle, umido, *madescere, madefieri*. § 6. Neutr. pass. ammollarsi; metaf. raddolcirsi, intenerirsi, ammollirsi, *molliri, emolliri, leniri, flecti, moveri*.

Ammollativo, atto ad ammollare, *molliendi vim habens, molliens, entis*.

Ammollato, bagnato, *madidus, a, um*. § 2. Placato, *mollitus, lenitus, placatus, sedatus, a, um*.

Ammolliente, che ammollisce, *emolliens, entis*.

Ammollire. V. Ammollare.

Ammollito, *lenitus, mollitus, a, um*.

Ammoniacato, composto con ammoniaco, *ammoniaco compositus, a, um*.

Ammoniaco. V. Armoniaco.

Ammonigione, *e*

Ammonimento, *admonitio, onis*, f. V. Ammonizione.

Ammonire, *monere, admonere, commonere, commonefacere*. § 2. Privare altrui de' magistrati, *magistratu aliquem spoliare*.

Ammonito, *admonitus, castigatus, a, um*.

Ammonitore, *monitor, admonitor, oris*, m.

Ammonizioncella, *tenue monitum, i*, n., *levis admonitio, onis*, f.

Ammonizione, *admonitio, monitio, onis*, f., *monitus, admonitus, us*, m., *monitum, admonitum, i*, n. V. Ammunizione.

Ammontare, far monte, mettere insieme, *congerere, acervare, accumulare*. § 2. Per lo congiungersi delle bestie, *inire, salire, coire*.

Ammontato, *acervatus, congestus, a, um*.

Ammonticare, ammontare, *congerere, cumulare, accumulare, acervare*.

Ammonticellare. V. Ammonticare.

Ammonticellato. V. Ammontato.

Ammonticchiare, *e*

Ammonzicchiare. V. Ammonticare.

Ammonzicchiato, da ammonzicchiare, *cumulatus, congestus, acervatus, a, um*.

Ammorbare, neutr. ammalarsi, *aegrotare*. § 2. Per lo putire dei pessimi odori (nell'attivo) *foetore corrumpere*, (nel neutro) *foetere*. § 3. Essere eccedentemente odoroso, *nimium olere*.

Ammorbatello, dim. d'ammorbato, *paullulum corruptus, a, um*.

Ammorbato, ammorbatissimo, *foetidus, foetore corruptus, a, um*.

Ammorbidamento, l'ammorbidare, *mollities, ei*, f., *palpus, i*, m., *palpum, i*, n., *lenitas, atis*, f.

Ammorbidare, *e* ammorbidire, far morbido, mollificare, in signif. att. *lenire, mollire*. § 2. Metaf. addolcire, *mulcere, lenire, mollire, emollire, mitigare, temperare*. § 3. Neutr. ass. ammorbidare, ammorbidire, *e* neutr. pass. ammorbidarsi, ammorbidirsi, *leniri, molliri, temperari*. § 4. Darsi in preda alle lascivie, *se totum libidinibus dare*.

Ammorbidito, *lenitus, mollitus, a, um*.

Ammorsellato, manicaretto di carne minuzzata, e di uova dibattute, *pulmentum, i*, n.

Ammortamento, l'ammortare, *extinctio, onis*, f.

Ammortare, ammorzare, *extinguere*.

Ammortato, *extinctus, a, um*.

Ammortire, stramortire, *deficere*. § 2. Ammorzare, V.

Ammortito, add. da ammortire, *semianimis, e*. § 2. Ammorzato, *extinctus, retusus, a, um*.

Ammorvidire. V. Ammorbidare.

Ammorzare, spegnere, *extinguere, restringere*. § 2. Attutire, V. § 3. Ammorzarsi. V. Ammortire.

Ammoscire, Rom. languire, *flaccescere*.

Ammoscito, add. *languefactus, flaccidus factus*.

Ammostante, che ammosta, *qui uvam calcat*.

Ammostare, pigiar l'uva nel tino per cavarne mosto, *calcare uvas, exprimere mustum pedibus*.

Ammostato, add. da ammostare, *calcatus, compressus, a, um*.

Ammostatojo, legno, col quale s'ammosta, *torcular, aris*, n.

Ammottare, lo scoscendersi, che fa la terra ne'luoghi a pendìo, *delabi*. V. Smottare.

Ammottinare. V. Abbottinare.
Ammozzicato, tagliato in pezzi, *trucidatus, in frusta dissectus, a, um.*
Ammucchiare, far mucchio, *cumulare, coacervare.*
Ammucchiato, *coacervatus, conglobatus, a, um.*
Ammunimento. V. Ammonimento.
Ammunire. V. Ammonire. § 2. Relegare, V.
Ammunito, relegato, *relegatus, a, um.*
Ammunizione. V. Ammonizione. § 2. Significazione, monitorio, *praeceptum, i,* n. § 3. Riprensione, *obiurgatio, reprehensio, onis,* f.
« **Ammuricare**, cioè ammontar sassi intorno a che che sia. V. Ammassare, ammontare.
« **Ammuricato**, add. da ammuricare, *congestus, a, um.*
Ammuricciare, voc. del dis. V. Ammuricare.
Ammusare, riscontrarsi muso con muso, e darsi di muso, *obviam fieri*, Dant.
Ammutare, ammutolire, *obmutescere.*
Ammutinamento, sollevazion de'soldati, o del popolo, *seditio militum, conspiratio, defectio, onis,* f., *tumultus, us, m.*
Ammutinarsi, ribellarsi, *secedere, tumultuare.*
Ammutinato, add. da ammutinare, *seditiosus, a, um.*
Ammutire, ammutolire, *obmutescere.*
Ammutito, *obmutescens, entis.*
« **Ammutolare.** V. Ammutare, ammutire.
« **Ammutolato**, *obmutescens, entis, mutus, a, um.*
Ammutolire, divenir mutolo, *obmutescere.* § 2. Dicesi pure degli occhi delle viti, e degli alberi, quando perdono le messe, *deficere.*
Ammutolito, *obmutescens, entis.*
Amnio, Red. 1.5, la seconda, o l'interna membrana, che circonda il fanciullo nell'utero, *amnios*, T. dei notomisti.
Amo, *hamus, i,* m. § 2. Che ha ami, *hamatus, a, um.*
A modo, *instar, ad modum, in modum, modo.* § 2. A modo alcuno, cioè in alcuna maniera, *ullo modo.* § 3. Fare, e dire a modo di alcuno, *parere alicui, morem gerere, obsequi.* § 4. A modo e a verso, vale convenevolmente, *convenienter, apte, apposite.* § 5. A modo suo, *suo arbitratu.* § 6. Temperatamente, moderatamente, V.
Amómo, arboscello, e frutto, *amomum, i,* n.
A monte, ad alto, in alto, *sursum.* § 2. Andare, o mandare a monte, vale abbandonare, *omittere, missum aliquid facere*, Ter.
Amoraccio, pegg. d'amore, *amor inordinatus, a, um.*
« **Amoramento.** V. Innamoramento.
« **Amoranza.** V. Amore.
Amorazzo, innamoramento, detto per ischerzo, *amor, oris,* m.
Amore, *amor, oris,* m., *dilectio, onis,* f., *benevolentia, ae,* f., *caritas, pietas, atis,* f., *studium, ii,* n. L'amor della patria, *amor in patriam, caritas patriae*, Cic.: l'amor dei figliuoli verso i genitori, *caritas, pietas filiorum erga parentes:* aver amore, o passione per la storia, *ardere studio historiae*, Cic.: amore scambievole, *par atque mutua benevolentia.* § 2. Amor proprio, *amor sui,* o *sui ipsius*, Cic.; *amor proprius*, Ter. § 3. Amor divino, o carità, *amor, dilectio, caritas.* § 4. Amore umano (preso in buona parte), *amor, benevolentia, studium.* § 5. Amore carnale, *amor, libido, ignis, venus.* § 6. Andare in amore, *in venerem rapi, in furias ignemque ruere*, Virg.: quindi ancora viver d'amore, cioè vivere di far servigi amorosi, *corpore quaestum facere.* § 7. Essere, o stare in amore di uno, vale essergli in grazia, in piacimento, esserne amato, *acceptum esse, placere alicui, gratia valere, aut gratiosum esse apud aliquem*, Liv., Cic. § 8. Per amore, in modo avverb., *gratia, causa, ergo.* Per amor tuo, *tui ipsius causa*, Cic.: per amor mio, *mei gratia, mei causa*, Plaut., Cic. § 9. Amore pigliasi anche per l'amante, pel drudo, *amasius, ii,* m. § 10. Pel dio Cupido, *Cupido, inis,* m.
Amoreggiamento, l'amoreggiare, *amatio, onis,* f. *amor, oris,* m.
Amoreggiare, far l'amore, *dare operam amori*, Ter.; *amare*, Cic.; *ludum dare amori*, Hor.: amoreggia quella fanciulla, *virginem illam procat*, Liv.: amoreggia una serva, *haeret in amore apud ancillam*, Plaut.; *animum adjecit ad ancillam*, Ter.
Amoretto, dim. d'amore, *parvus amor, amatio.* Ha alcuni amoretti in piedi, in campo, *amans animum alicui dedit.*
Amorevole, amorevolissimo, benevolo, cortese, *humanus, benignus, officiosus, a, um, comis, e.* § 2. Amoroso, V.
Amorevoleggiare, far amorevolezza, *blanditias facere, perbenigne, amanter tractare.*
Amorevolezza, affezione, *humanitas, benignitas, comitas, atis,* f. § 2. Piccolo regalo, *beneficium, ii,* n.
Amorevolezzina, dim. d'amorevolezza, *deliciolae, blanditiae, arum,* f. plur.
Amorevolezzoccia, accr. d'amorevolezza fatta altrui con poco garbo, *humanitas inepta.*
Amorevolmente, amorevolissimamente, *humaniter, benevole, amabiliter, benigne.*
Amorino, *parvus amor.*
Amorosamente, amorosissimamente, *amanter, amatorie.* § 2. Carnalmente, *libidinose.*
« **Amorosanza**, benevolenza, *benevolentia, ae,* f.
Amorosello, e
Amorosetto, dim. d'amoroso, *officiosus.* § 2. Grazioso, gentile, *venustulus, a, um.*
Amorosità, amorositade, amorositate, amorosanza, *amor, oris,* m., *benevolentia, ae,* f.
Amoroso, amorosissimo, pieno d'amore (per lo più in senso d'amor carnale), *amatorius, cupidus, a, um.* § 2. Amante, in forza talora di sust., *amator, oris,* m.
A morte, odiar a morte, vale mortalmente, *capitali odio, vehementer odisse.*
Amoscina, spezie di susina, *prunum damascenum, i,* n.
Amostante, dignità tra' Saracini.
A motivo. V. A fine.
A motto a motto, a parola per parola, *singillatim, ad verbum.*
Amovibile, che si può rimuovere, *mobilis, e.*
Amperlo, albero, o frutice, *alba spina.*
Ampiamente, *copiose.* § 2. Comp. più ampiamente, *copiosius.* Sup. ampissimamente, *copiosissime*, Cic.
Ampiare, *ampliare.*
Ampiezza, ampio, sust. *amplitudo, latitudo, inis,* f.
Ampio, add. *amplus, latus, diffusus, vastus, copiosus, a, um, ingens, entis.* § 2. Chi è sommamente magnifico, *magnificentissimus.* § 3. Comp. più ampio, *amplior*, Cic. Sup. ampissimo, *amplissimus*, Cic.
Amplesso, abbracciamento, *amplexus, us,* m.
Ampliare, *ampliare, augere.* § 2. Neutr. pass. ampliarsi, *crescere, excrescere.*
Ampliato, *ampliatus, amplificatus, auctus, a, um.*
Ampliazione, *amplificatio, onis,* f.
Amplificare, *amplificare, exaggerare, augere, adaugere.*
Amplificato, *amplificatus, adauctus, a, um.*
Amplificatore, *amplificator, oris,* m. § 2. Colui che amplia, *qui auget.*
Amplificatrice, *amplificans, antis.*
Amplificazione, *amplificatio, exaggeratio, onis,* f.
Amplissimamente, *amplissime.*

Amplitudine, ampiezza, *amplitudo, inis*, f.
Amplo, *amplus*. § 2. Comp. più amplo, *amplior*, Cic. Sup. amplissimo, *amplissimus, a, um*, Cic.
Ampolla, vasetto di vetro di varie foggie, *ampulla, ae*, f. § 2. Oriuolo a polvere di misura d'un'ora, che sta sospeso nel vasello, *horologium arenarium, ii*, n.
Ampolletta, *e*
Ampollina, *parva ampulla*. § 2. Ampolline, diconsi anche quelle bollicelle, che si trovano dentro ai vetri, *ampullae, arum*, f. plur.
Ampollosamente, *tumide*.
Ampollosità, il parlare troppo gonfiato, *ampullae, arum*, f. plur., *tumor, oris*, m., *verba sesquipedalia*.
Ampolloso, dicesi del parlare, e dello scrivere, allorchè è troppo gonfiato, *inflatus, a, um, tumens, entis*. § 2. Aggiunto di parole, *ampullae, sesquipedalia verba*.
Ampolluzza, dim. d'ampolla, *parva ampulla*.
Amuléto, Red. t. 4, medicamento, che sospendesi al collo o ponesi in altra maniera addosso, *amuletum, i*, n.
Amurca, V. L. morchia, *amurca, ae*, f.
A muta, *e* a muta a muta, vicendevolmente, *vicissim*.

A N

Ana, termine medico, e significa ugual quantità, *ana*. § 2. Ad ana ad ana, per egual porzione, *aequis partibus, ex aequo*.
Anabattista, spezie d'eretico, *anabaptista*, V. G.
Anacardino, d'anacardo, *anacardinus, a, um*.
Anacardo, sorta d'albero, *anacardus, i*, f. ed *anacardium, ii*, n. V. G.
Anacoréta, eremita, *anachoreta, ae*, m., V. G.
Anacronismo, errore, *o* trasportamento di tempo, *temporis pro tempore positio, anachronismus*, V. G.
Anagallide, erba, *anagallis, idis*, f. Plin.
Anagiride, erba, *anagyros, i*, f. Plin.
Anagogia, riduzione a Dio, *anagogia*, V. G.
Anagogicamente, con anagogia, *anagogice*, V. G.
Anagogico, che gli antichi dissero anagorico, che ha anagogia, *anagogicus, a, um*.
Anagramma, sorta di composizione letterale e numerica, *anagramma*, V. G.
Analogia, proporzione, *proportio, comparatio, analogia*, V. G.
Análogo, di proporzione simile, *analogus, a, um*, V. G.
« **Anappo**. V. Nappo.
Anassarca, sorta d'idropisia, *aqua intercus, anasarca*, V. G.
Anatéma, scomunica, *anathema*, V. G. § 2. Scomunicato, V.
Anatocismo, interesse dell'interesse, *anatocismus, i*, m.
Anatomia, *cadaverum sectio, incisio, concisio, dissectio, onis*, f., *anatomia*, od *anatomica, ae*, f. ed anche *anatomice, es*, f., V. G.
Anatomicamente, secondo le leggi d'anatomia, *ex legibus dissectionis*.
Anatómico, *anatomicus*, Macrob.; *prosector*: Tertul., Apul.; *cadavera dissecans*. § 2. Maestro d'anatomia, *dissecandi magister, anatomicus*, V. G.
Anca, l'osso, che è tra 'l fianco e la coscia, *coxa, ae*, f., *coxendix, icis*, f. § 2. Battersi l'anca, Dant.; mostrar di sentir duolo, *dolorem significare, dolere*.
Ancajone, andar ancajone, aggravarsi più in sull'una, che in sull' altr' anca, *in alteram coxam inniti*.
Ancella, fante, serva, *ancilla, ae*, f.
Anche. V. Ancora. § 2. In luogo di altro, *alius*, V. il Cinonio.
Ancidere. V. Ammazzare.
Anciditore. V. Ammazzatore.
Ancile, V. L. Car. Eneid. rotella, *ancile, is*, n. Scudo sacro in Roma, che credeasi calato dal cielo, e che era portato dai Salii, *ancile, is*, n. Varr.
Ancilla. V. Ancella.
Ancipite, V. L. anfibio, *anceps*. § 2. Di mezzo, o di doppio taglio, *anceps, ipitis*.
Anciso, add. da ancidere. V. Ammazzato.
Ancisore. V. Ammazzatore.
Anco. V. Ancora.
Ancoi, voce Lombarda usata da Dante, vale oggi, V.
Ancora, strumento di ferro con raffi uncinati, *anchora, ae*, f.
Ancóra, *etiam, vel, quoque, et, adhuc, pariter*. § 2. In quest'ora, in questo punto, *vel nunc, etiamnum*. § 3. Non ancora, *nihil dum, nondum*. § 4. Oltre a questo, di più, *praeterea, insuper*. § 5. Di nuovo, *iterum, rursum, rursus*. § 6. Mai, *adhuc, usque adhuc, usque ad hoc tempus*. § 7. Ancorchè, *etiamsi, etsi*.
Ancóra, part. cop. *etiam quoque, pariter*. § 2. Avv. di tempo, *adhuc*.
Ancorachè, ancorchè, ancora che, *etiamsi, tametsi, quamquam, licet, quamvis, ut*. Che io ritorni? no certo, ancorchè me ne preghi, *redeam? non, etiamsi me obsecres*, Ter.: ancorchè questo non sia così, con tutto ciò, *ut hoc non sit, tamen*, Cic.
Ancoraggio, Bemb. gabella, che si paga per fermarsi in porto, *vectigal, alis*, n.
Ancora quando, ancorchè, *licet, quamquam*.
Ancoretta, dim. d'àncora, *parva anchora*.
Ancudine, *e* ancude, in Dante, *incus, udis*, f. § 2. Essere tra l'ancudine, e 'l martello, vale aver mal fare da tutte le bande, *inter incudem et malleum*, prov. tolto da' Greci; *inter Scyllam et Charybdim, inter saxum et sacrum*.
Ancudinuzza, Benv. Cell., Oref. 46, piccola ancudine, *parva incus, udis*.
Ancúsa, erba, *ancusa, ae*, f. simile alla lattuga con radice di color sanguigno.
Andamentaccio, pegg. d'andamento, *malus incessus, us*, m.
Andamento, l'andare, *gressus, incessus, us*, m., *itio, onis*, f., *iter, itineris*, n. § 2. Luogo dove si va a spasso, *ambulatio, onis*, f. § 3. Azione, e modo di procedere, *institutum, consilium, ii*, n., *actio, agendi ratio, onis*, f.
Andante, che va, *proficiscens*. § 2. Andamento, V.
Andantemente, senza interrompimento, con seguito, *sine interruptione*.
Andare, neutr. ass. *e* neutr. pass. muoversi da luogo a luogo, camminare, *ire, vadere, incedere, commeare, contendere, se conferre*. § 2. Aggiunto agli infiniti dei verbi, precedente la particella *a*, significa muoversi per fare quella tale operazione, come: andar a studiare, *ad studium se conferre*: andar ad abitare altrove, *ad alium locum incolendum se conferre*, o *transmigrare*. § 3. Aggiunto ai gerundj, vale fare quelle tali operazioni espresse dai medesimi, come: andar facendo, *facere*: andarsi consumando, Petrar. *in dies consumi*: andar morendo, *jam exanimari, animam singultare*, Propert. § 4. Andare spesso in qualche luogo, *aliquo itare*, Suet.; *aliquem in locum ventitare, locum aliquem frequentare*, Cic. § 5. Essere andata una cosa, vale essere già perduta, o essere negozio disperato, *actum esse*: la cosa è andata, *actum est*. § 6. Onde fare una cosa andata, vale stimarla, averla per perduta, *in perditis aliquid habere*. § 7. Lasciar andare, per concedere il partire, *dimittere*. § 8. Lasciar andare,

per tralasciare, *omittere*, *missum facere*, *pro derelicto habere*. § 9. Lasciar andare l'acqua alla china, al chino, all'ingiù, ecc., vale lasciar andare, od operare le cose secondo la loro propria natura, *cuncta fortunae permittere:* io lascio andar l'acqua alla china, *id equidem fortunae permitto*, *hoc fortuna viderit, sors viderit*, Cic. § 10. Lasciar andare uno schiaffo, un pugno, ecc., vale darlo, *alapam, colaphum impingere*. § 11. Lasciarsi andare a chechessia, vale condiscendere a fare qualche cosa, *animum inducere ad aliquid, alicujus voluntati obsequi, indulgere, morem gerere*. § 12. Pensar d'andare a Roma, cioè volere andarvi, *Romam ire velle, Romam pergere cogitare*, ed anche semplicemente *Romam cogitare*, Cic. (sott. *ire*). § 13. Andare, per muoversi verso qualche luogo, *moveri, ire, pergere, petere:* va, e fidati dei venti, *i nunc*, *et ventis animam committe*, Juv. § 14. Trapassare, scorrere (propriamente del tempo) *praeterire*, *elabi*, *labi*. § 15. Partirsi, *proficisci, discedere, abire*. § 16. Per lo scappar degli uccelli dalle insidie, *evadere*. § 17. Succedere, passare, *procedere, fieri, geri, se habere*. § 18. Tirare avanti, figur. parlandosi, p. e., di un negozio, *geri, agi, exerceri:* questo negozio va sotto nome di Pietro, o Pietro fa andare questo negozio, *haec mercatura Petri nomine geritur*, *agitur*, *Petri sumptibus exercetur*. § 19. Scaricare il ventre, cacare, *cacare*, *egerere*, *ventrem*, o *alvum exonerare*. § 20. Figur. appagare, andar a grado, a genio, *placere, arridere:* questo non mi va, *id mihi non arridet*. § 21. Trattandosi del peso, della misura, e del numero, vale contenersi, *contineri*, o *pondus conficere*. § 22. Parlandosi di giuoco, esprime la somma che debbe correre per quella posta nel giuoco, *sponderi, deponi*. § 23. Convenire, richiedersi, *opus esse:* qui ci va del cuore, *hic animo opus est*. § 24. Bastare, *satis esse, sufficere*. § 25. Andarne, o andarsene, per morire, *mori, obire*. § 26. Andarne, per correr rischio, *periclitari*, *in discrimen venire*: ne va il collo, ne va la vita, *capite periclitatur*, *poena statuta est capitis*. § 27. Andare a babboriveggoli (quasi a rivedere il babbo), modo basso, che vale morire, *mori, obire*. § 28. A banco, al banco: andare al banco per tenervi ragione, *tribunal subire*. § 29. A bastonare i pesci, andar in galea, *ad remum dari*. § 30. A battuta, termine della musica, *in numerum canere*, *ad certos modos canere*. § 31. A bell'agio, andare con comodità, pian piano, *leniter, sensim, pedetentim, paulatim incedere*, *progredi*. § 32. Andare a bell'agio, metaf. vale andare con circospezione, *caute progredi*, *mature agere*. § 33. A bene, riuscire prosperamente, *recte evenire*. § 34. A bisogno, abbisognare, *usuvenire*. § 35. A bordo, imbarcarsi, *navem conscendere*, Cic. § 36. A bottino, essere saccheggiato, *diripi*, *vastari*, *depopulari*. § 37. A brace, andare in conquasso, *pessum ire*. § 38. A briglia sciolta, andare con ogni possibile celerità, *praecipitanter*, *celerrime, laxis*, o *effusis habenis progredi*. § 39. A brodetto, farsi di ogni cosa il mescuglio, *misceri*. § 40. A Buda, modo basso, che vale morire, *mori, obire*. § 41. A bue, maniera bassa, che vale andar male, andar alla peggio, *in pejus ruere*. § 42. A buon viaggio, andare felicemente, con prosperità, *ire bonis avibus*, *prospero itinere uti*. § 43. A caccia, *venatum ire*, *venari*. § 44. A camera, vale andar del corpo, *cacare, egerere, ventrem*, o *alvum exonerare*. § 45. A campo, a oste, accamparsi, guerreggiare, *castra ponere*, *castra metari*, *expeditionem facere*. § 46. A cane, sollevarsi nella cagna il prurito del generare, *catulire*. § 47. A capello, a pelo, andare a puntino, *ad amussim procedere*. § 48. A capo chino, *demisso capite incedere*. § 49. A capo all'ingiù, o a capo ingiù, andar capovolto, *in caput convolvi*, *praecipitem agi*. § 50. A capo rotto, o col capo rotto, rimanere al disotto, *in deterius trahi, deteriori esse loco, jacturam facere*. § 51. A capriccio, *ferri libidine, agere pro libidine*, *sola cupiditate trahi*, *ad libidinem vivere*. § 52. A casa di qualcheduno, andare a trovarlo, *convenire*, *adire aliquem*. § 53. A caso, a casaccio, far checchessia senza considerazione, *inconsulto, temere agere*. § 54. A cavallo, *equum conscendere*, *equo vehi*, *equitare*, *equo iter ingredi*, o *iter facere*. § 55. A cavalluccio, andar portato da altrui sulle spalle, *hominum humeris vehi*. § 56. A chius' occhi, andare cogli occhi serrati, *clausis oculis incedere*. § 57. Andare a chius'occhi, figur. per fare checchessia con fiducia, *securum incedere*. § 58. A civetta, andare alla caccia colla civetta, *aucupium cum noctua facere*. § 59. A competenza, competere, *concurrere*. § 60. A comune, appartenere ugualmente a tutti gli interessati, *in communi esse*. § 61. A concorso, sottoporsi all'esame, in concorrenza d'altri, *concurrere, examen subire, periculum facere, in certamen descendere, in arenam descendere*. § 62. A confino, andare al luogo di sua relegazione, *in exilium ire*. § 63. A conto di chicchessia, *ad aliquem attinere*, *interesse alicujus*. § 64. A coppia, e a coppia a coppia, *binos procedere*. § 65. A corda, essere in dirittura per appunto, *in linea esse*. § 66. A corte, alla corte, *ad aulam*, o *ad curiam proficisci*. § 67. A cuore, all'animo, piacere, *placere, arridere*. § 68. Adagio, a bell'agio, muoversi lentamente. V. § 31. § 69. Andare adagio, metaf. per andare con circospezione. V. § 32. § 70. Ad albergo, albergare, *hospitari*, *diversari*. § 71. A dar beccare a' polli al prete, modo basso, che vale morire, *mori*, *obire*, *diem suum obire*. § 72. Addentro, penetrare, internarsi, *procedere, progredi*, *penetrare*. § 73. Addietro, e a retro, *retrogredi*, *retroire, retrolabi, nihil promovere, nihil proficere*. § 74. Addosso, investire, *aggredi. adoriri, cominus aggredi*. § 75. A diletto, andar attorno col solo fine di dilettarsi, *spatiari, otiose deambulare*. § 76. A dilungo, e al dilungo, andare a dirittura senza fermarsi, *recta*, *sine ulla mora pergere*. § 77. A diporto, lo stesso che andare a diletto. V. § 75. § 78. A diritto, al diritto, a dirittura, *recta pergere*. § 79. A disotto, al disotto, rilevar pregiudizj, *in deterius trahi*, *jacturam facere, deteriori esse loco*. § 80. A domandita, modo basso, che vale andar domandando, *petere*. § 81. Ad una, o a una, andare insieme, *una pergere*, *una ire*. § 82. A faccia scoperta, o a fronte scoperta, *audacter*, *fidenter incedere*. § 83. A falcone, andare alla caccia col falcone, *cum falcone*, o *accipitre aucupari*. § 84. A fare i fatti suoi, per partirsi, *abire*. § 85. Andar a fare i fatti suoi, per morire, *mori*, *obire*. § 86. A ferro e fuoco, esser distrutto per violenza di ferro e di fuoco, *ferro, igneque excidi*. § 87. Affilato, andare a dirittura, *recta pergere*. § 88. A filo, andare secondo il segno che si fa col filo tinto nelle tavole, ad oggetto di segarle diritte, *in linea esse, ad amussim procedere*. § 89. Andar a filo, figur. per andare dirittamente, *rectam viam tenere*. § 90. A fil di spada, *trucidari*, *ad internecionem arripi*. § 91. A fondo, al fondo, sommergersi, *subsidere*, *demergi*. § 92. Andar a fondo, al fondo, metaf. per penetrar bene addentro, *altius investigare*, *funditus cognoscere*. § 93. A

fretta, in fretta, *iter urgere, iter accelerare, gradum accelerare, maturare gradum.* § 94. A fronte scoperta, lo stesso che a faccia scoperta, V. § 82. § 95. A fuoco, essere abbruciato, *incendi, incendio vastari, consumi, absumi.* § 96. Andar a fuoco, per similit. vale correre velocemente, *celerrime currere.* § 97. A fuoco e fiamma, *incendi, vastari, diripi.* § 98. Andar a fuoco e fiamma, metaf. per andar in rovina e in precipizio, *pessum ire.* § 99. A furia, *celerrime, praecipitanter currere.* § 100. Andare a furia, per operare troppo frettolosamente, senza la debita considerazione, *temere, inconsulto agere,* o *quidpiam aggredi.* § 101. A galla, *innare, innatare, fluitare.* § 102. A gambe alzate, o levate, *praecipitem ire, praecipitem agi, everti, subverti, pessum ire.* § 103. A gara, gareggiare, *contendere, certare, decertare, concertare.* § 104. A genio, lo stesso che andare a cuore, *o* al cuore. V. § 67. § 105. A girone, *o* a gironi, *vagari, discurrere, errare.* § 106. A gitto, andare dirittamente, *recta pergere.* § 107. A grado, aggradare, essere aggradito, *placere, arridere.* § 108. A gran passo, *citato gradu pergere.* § 109. A grembo aperto, procedere con ingenuità, *aperto gremio, soluto sinu procedere.* § 110. A grucce, a gruccia, zoppicare, essere storpiato, *claudicare, depravatum esse.* § 111. A impiccarsi, *in crucem trahi, in mortem rapi.* § 112. Andar a impiccarsi, figur. per andare in disperazione, *ad desperationem adduci, redigi.* § 113. A ingrassare i petronciani, modo basso, che vale morire, *mori, obire.* § 114. A isonne, a ufo, far checchessia senza spesa, *sine sumptu,* o *alienis sumptibus aliquid facere, nullo sumptu sibi quidpiam parare, gratis aliqua re frui.* § 115. Ajato, ajone, ajoni, andare attorno perdendo il tempo, *vagari, discurrere, circumversari, errare.* § 116. Al barlume, a barlume, *dubia luce incedere.* § 117. Al barone, che si usa particolarmente nell'imperativo, come va al barone, *abi in malam crucem.* § 118. Al bujo, andar fra le tenebre, *in tenebris incedere.* § 119. Al cassone, maniera bassa, che vale morire, *mori, obire.* § 120. Al contrario, figur. non riuscire secondo il desiderio, *secus evenire.* § 121. Al cortéo, *in numero comitantium esse.* § 122. Al cuore, a cuore. V. § 67. § 123. Al diavolo, maniera d'abbominio, o d'imprecazione, *abire in malam crucem.* § 124. Al dilungo, a dilungo. V. § 76. § 125. Al diritto, a diritto. V. § 78. § 126. Al disotto, a disotto. V. § 79. § 127. A legnaja, modo basso, che vale essere legnato, *verberari, percuti, caedi, vapulare.* § 128. Al fondo, a fondo. V. § 91 e 92. § 129. Al fonte, figur. andare all'origine della cosa, *rem altius repetere, ab origine examinare.* § 130. A lira e soldo, concorrere a pagamento, *o* a riscossione proporzionatamente, *pro rata solvere, pro rata accipere.* § 131. A livello, *in linea esse.* § 132. Alla banda, *in latera inclinare.* § 133. All'abbordo, abbordare, *aggredi.* § 134. Alla corte, a corte. V. § 66. § 135. Andar alla corte, a' magistrati, chiamar alcuno in giudizio, *aliquem in judicium, in jus vocare.* § 136. Alla dura, indursi con difficoltà, *invite agere.* § 137. Alla giustizia, *aliquem ad judicem accersere, arcessere, in jus vocare.* § 138. Andar alla giustizia, per esser condotto all'ultimo supplizio, *in mortem rapi.* § 139. Alla mazza, essere indotto con inganno a far checchessia, *fraude trahi, decipi.* § 140. Alla messa, *rei sacrae interesse.* § 141. Alla 'mpazzata, *o* alla impazzata, andare a maniera di pazzo, *festinanter currere.* § 142. All'animo, a genio, a cuore. V. § 67. § 143. All'aria, a gambe levate. V. § 102. § 144. Andar all'aria, si dice anche dei mercanti, quando falliscono, *decoquere.* § 145. Alla staffa, andare a piedi, servendo a chi sia a cavallo, *pedibus equitantem sequi.* § 146. Alla strada, assassinare, *grassari.* § 147. Alla ventura, abbandonarsi alla fortuna, *fortunae se committere,* o *permittere.* § 148. Alla vita, investire da vicino, *aggredi, adoriri, cominus aggredi.* § 149. Alle belle, andare a versi, compiacere, *obsequi.* § 150. Alle bujose, maniera bassa, che vale esser condotto in prigione, *in carcerem trudi, in vincula conjici.* § 151. Alle femmine, in gattesco, *scortari, ad mulieres ire.* § 152. Alle forche, alle giubbette, *in,* o *ad extremum supplicium trahi.* § 153. Figur. è maniera imprecativa, e d'abborrimento: va alle forche, *abi in malam crucem.* § 154. Alle grida, presso alle grida, aggiustar fede a quel che si sente, *rumori credere.* § 155. Alle stelle, sollevarsi assaissimo, *alta petere, sidera ferire.* § 156. All'incanto, *sub hasta vendi.* § 157. Al macello, *ad lanienam duci.* § 158. Al palio, figur. scoprirsi alcuna cosa, *palam fieri, in propatulo esse.* § 159. Al tasto, andare tastando, *iter manibus,* o *pedibus praetentare,* Plin.; *pedibus explorare iter,* Tibull. § 160. A luce, scoprirsi, *in lucem venire.* § 161. Al vento, andare in dileguo, in vano, *irritum aliquid ventos ferre.* § 162. Alzato, andare colle vesti alzate, *succinctum incedere.* § 163. A male, dicesi propriamente di cosa soggetta a guastarsi, come frutta, vino, ecc., *corrumpi.* § 164. Andar a male, vale anche perdersi, perire, *perire.* § 165. A marito, maritarsi, *nubere.* § 166. A mazza, andare appoggiato alla mazza, *baculo inniti.* § 167. A onde, pendere di qua, e di là, *vacillare, fluctuare.* § 168. A oste, a campo. V. § 45. § 169. A Patrasso, perdersi interamente, *in exitium ire, pessum ire, ire in malam crucem.* § 170. A patti, stringersi con patti, *sub conditione esse, convenire, pacisci.* § 171. A paura, far checchessia con apprensione, *timere.* § 172. A pelo, a capello, per andare a puntino, *ad amussim procedere.* § 173. Andare a pelo, dicesi anche di cosa, che si confaccia al gusto, *placere, arridere.* § 174. A pian passo, andare lentamente, *lento gradu incedere.* § 175. Andare a pian passo, metaf. incamminare un negozio, o simili con cautela, *accurate agere.* § 176. A piedi, *pedibus ire,* Plaut.; *incedere peditem,* Liv.; *ingredi, conficere iter pedibus,* Cic. § 177. A piè di Dio, morire, *mori, obire, e vita migrare.* § 178. A placebo, modo basso, che vale seguitare l'altrui parere per compiacenza, *obsequi.* § 179. A poggia, o ad orza, *ad dexteram,* o *ad sinistram navigare.* § 180. A povertà, impoverire, *in paupertatem dilabi, ad incitas redigi.* § 181. A retro, *o* addietro. V. § 73. § 182. A rilente, *o* a rilento, andare con cautela, *cunctari.* § 183. A ripentaglio, *periclitari.* § 184. A riporsi, non poter più comparire per aver perduto il cervello, o il credito, *ab hominum societate separari.* § 185. A ritroso, andare al contrario, *retro ferri, referri.* § 186. A roba, *o* alla roba, cercare di occupar la roba, *avaritia grassari.* § 187. A Roma per Mugello, fare una strada del tutto contraria, *opposita via incedere.* § 188. A romore, a rumore, sollevarsi, *tumultuari.* § 189. A rotta, per similit. andare in collera, *irasci.* § 190. Andarsene a rotta, vale partirsi a negozio rotto, *re infecta abire.* § 191. A ruba, essere rubato, saccheggiato, *diripi, spoliari.* § 192. A Scio, lo stesso che andare a Patrasso, andare in malora. V. § 169. § 193. A seconda, navigare secondo la corrente dell'acque,

secundo amne vehi, secundo flumine navigare. § 194. A sella, scaricare il ventre, *cacare, egerere, ventrem,* o *alvum exonerare.* § 195. A spasso, *ambulare, deambulare, spatiari.* § 196. Andare a spasso, dicesi anche de' servi, che rimangono senza padrone, *otiosos servos vagari.* § 197. Andar a spasso, per perdersi checchessia, *abire.* § 198. A tavola apparecchiata, essere nudrito a spese d'altri, *aliena industria vivere, aliena vivere quadra.* § 199. A tocca, e non tocca, rasentare tra 'l sì, e 'l no, *in dubio esse, in ancipiti haerere.* § 200. A traverso, sommergersi, *demergi, submergi.* § 201. A ufo, V. § 114. § 202. A una, ad una, V. § 81. § 203. A Volterra, morire, *mori, obire.* § 204. A zambra, a sella, alla camera, alla cameretta, V. § 194. § 205. A zonzo, *vagari, discurrere, errare.* § 206. Andar bene, *prospere cedere.* § 207. Carpone, *o* carponi, camminare colle mani per terra a guisa d'animal quadrupede, *repere, reptare, pronum ire.* § 208. Col calzare del piombo, procedere con maturità e cautela, *accurate agere, mature, prudenter procedere.* § 209. Col capo rotto, a capo rotto, *e* colla peggio, V. § 50. § 210. Col cuore in mano, procedere con ingenuità e schiettezza, *ingenue agere.* § 211. Colla piena, essere trasportato dalla moltitudine, *populi multitudine abripi.* § 212. Andar colla piena, metaf. seguir l' opinione de' più, *cum pluribus sentire.* § 213. Colle belle, colle buone, *obsequi, adblandiri, mollibus verbis agere.* § 214. Andar colle buone, per ironia, usare violenza, *vim facere.* § 215. Colle trombe nel sacco, partirsi senza conclusione, *re infecta abire.* § 216. Andar come la biscia all'incanto a checchessia, vale farlo mal volentieri, *aegre facere.* § 217. Da banda, andar dall'una delle parti, *in partem declinare.* § 218. Andarsene di buffa in baffa, modo basso, che vale non durare, venir meno, perdersi, *labi, dilabi, male dilabi.* § 219. Onde il prov., quel che vien di ruffa raffa, se ne va di buffa in baffa, *male parta male dilabuntur.* § 220. Di buone, o male gambe, figur. far checchessia di buona voglia, o di mala voglia, *libenti animo,* o *invito animo agere, facere.* § 221. Di conserva, andare insieme, *una, simul ire.* § 222. Di dietro, attaccare altrui alla traditora, *aversum aliquem aggredi.* § 223. Dietro, seguitare, *sequi, pone sequi.* § 224. Andar dietro, metaf. per attendere, *incumbere, sectari.* § 225. Andar dietro, per prestar fede, seguire l'altrui opinione, *sententiam alicujus sequi, in alicujus sententia esse.* § 226. Andar dietro passo passo alla lontana, *longe sequi.* § 227. Di forza. far checchessia con tutta la forza, *totum esse in aliqua re, nervos omnes intendere.* § 228. Di galoppo, galoppare, *tolutim incedere.* § 229. Di giù e di su, di qua e di là, *huc illuc vagari.* § 230. Di male in peggio, *in pejus ruere, ire, retro ferri,* Virg., Cic. § 231. Di rondone, succeder bene checchessia, *feliciter contingere.* § 232. Di sotto, per cacare, o aver soccorrenza, *egerere, ventrem exonerare,* o *incontinenter ferri, fluere, diffluere alvum alicui,* Cels. § 233. Andar di sotto, per rilevar pregiudizii, perdere, *malum subire, jacturam facere.* § 234. Di trotto, trottare, *succutere, succussare.* § 235. D'oggi in domani, *in dies protrahere, procrastinare.* § 236. Andar dove se ne vende, modo basso, che vale ricorrere ai tribunali per ottener giustizia, *in judicium, in jus vocare.* § 237. Andar gironi, *o* a girone. V. § 105. § 238. Grido, voce, esser fama, *famam esse, rumorem increbrescere.* § 239. Grosso, non capacitarsi, non intendere, *non intelligere.* § 240. Andar grosso, per aver principii di sdegno, *simultatem habere.* § 241. Andar il mondo in carbonata, o sottosopra, modo basso, dinotante seguire rovina irreparabile, *terram igni misceri, omnia susque deque ferri, agi.* § 242. Andarne il mosto, e l'acquerello, maniera bassa, dinotante l'andarne tutto in rovina, *oleum et operam perdere.* § 243. Andar in amore, in caldo, *amore corripi, in venerem ruere.* § 244. In bando, andar esule, *exulare.* § 245. In bestia, *irasci, vehementer irasci.* § 246. In bilico, per simil. pericolare, *periclitari.* § 247. In broda, disfarsi, liquefarsi, *liquefieri, liquescere.* § 248. In buon'ora, andare con augurii di prosperità, *ire bonis avibus,* o *pede fausto.* § 249. In caccia, andare in fuga, *fugari, fugam arripere.* § 250. In caldo, in amore. V. § 243. § 251. Andar in caldo, in amore, trattandosi di cani, *catulire.* § 252. In canzone, *e* in canzona, esser messo in ridicolo, *fabulam esse.* § 253. In cerca, andare alla cerca, *quaerere.* § 254. In collera, *succenscre, irasci, ira intumescere.* § 255. In conquasso, in fascio, *pessum ire, diripi.* § 256. In corte, alla corte, V. § 66 e 135. § 257. In fisima, andar in collera, V. § 254. § 258. In frega, essere in appetito carnale, *prurire, in furias ignemque ruere.* § 259. In fretta, *o* a fretta. V. § 93. § 260. In fumo, per simil. svanire, dileguarsi, *evanescere, in auras abire.* § 261. In gattesco. V. § 151. § 262. In groppa, *post equitem sedere.* § 263. In infinito, *in infinitum progredi.* § 264. In isquadra, *ad normam procedere, esse.* § 265. In istampa, per simil. esser cosa vulgata, nota, *notum esse lippis et tonsoribus.* § 266. In malora, *concidere, in exitium ferri, labi, delabi.* § 267. In mano, nelle mani, andare in potere, *in potestatem venire, devenire.* § 268. In mazzo, esser posto in massa cogli altri, *cum ceteris confundi, censeri.* § 269. In orinci, andare in lontanissime parti, *ire in longinquas oras.* § 270. In peduli, andar nudo, *nudum incedere.* § 271. In pernio, stare in equilibrio, *in aequilibrio esse.* § 272. In persona, comparire di presenza, *ipsum ire, venire coram.* § 273. In poppa, per simil. succedere felicemente, *prospere evenire.* § 274. In proverbio, *notum esse lippis et tonsoribus.* § 275. In riga di checchessia, *o* di chicchessia, essere considerato di quella qualità, *illius ordinis esse.* § 276. In romeaggio, andare in pellegrinaggio, *peregre ire.* § 277. In rovina, *pessum ire.* § 278. In sul fatto, governarsi secondo quello, che è stato fatto altre volte, *majorum exempla sectari, majorum vestigiis insistere, inhaerere.* § 279. Andar intero, andar diritto sulla persona, *erecta fronte incedere.* § 280. Andarsene in traccia, *aliena sequi vestigia.* § 281. In visibilio, modo basso, che vale dileguarsi, *abire, dilabi.* § 282. Andar la sua via, *ire viam.* § 283. Lindo, ornato, andare attillato, *ornatum, comptum incedere.* § 284. Andarne l'odore al cielo, Petrar. metaf. *Deo acceptum esse, litare.* § 285. Andar male, riuscire infelicemente, *minus prospere cedere, male, infeliciter evenire.* § 286. Nell'un vie uno. V. § 263. § 287. Andar pazzo, *o* cotto di checchessia, esserne invaghito strabocchevolmente, *efflictim, perdite amare, deperire.* § 288. Pe' fatti suoi, *modo huc, modo illuc praeterire occupatum in re sua,* Catull.; *in viam suam abire.* § 289. Andare pe' fatti suoi, vale anche partirsi, *discedere, in viam se dare.* § 290. Per acqua, camminare sull'acqua in nave, *navigare, navi iter facere.* § 291. Per la mala, *o* per la mala via, andare in conquasso, in rovina, *pessum ire.* § 292. Per terra, andar carpone, *repere, reptare.*

§ 293. Andar per terra, a distinzione del camminare per acqua, *terrestri itinere progredi.* § 294. Andar per terra, per cadere in terra, *sterni, concidere.* § 295. Andar per terra, per perire, mancare, *perire, deficere.* § 296. Pe' suoi piedi, andare secondo l'ordine della convenienza, *recte progredi.* § 297. Pian piano, *lente incedere.* § 298. Andar pian piano, figur. procedere con cautela, *caute, prudenter, mature agere.* § 299. Andar presso alle grida. V. § 154. § 300. Andar rasente, rasentare, *radere*, Virg. § 301. Andar ratio, *huc illuc errantem quaerere.* § 302. Saltellone, o saltelloni, andare saltando, *saltitare.* § 303. Andare sghembo, zoppo, zoppiconi, *claudicare.* § 304. Sopra di sè, o sopra sè, figur. andar colla mente piena di pensieri, *cogitabundum incedere.* § 305. Sossopra, sottosopra, scompigliarsi, disordinarsi, *perturbari, confundi.* § 306. Sulla cima degli alberi, sollevarsi di soperchio, *nubes et inania captare.* § 307. Verso, o in verso checchessia, *obviam ire.* § 308. Andar verso, inverso, per pendere verso qualche cosa, accostarsele, *inclinare*, *vergere.* § 309. Verso la strada contraria, cioè verso la vecchiezza, Petrar. *vergere in senium*, Stat. § 310. Via, partirsi, andarsene, *discedere*, *abire.* § 311. Andar via, per accostarsi alla morte, *habere mortem in procinctu*, Quint.; *imminere, impendere mortem*, Cic.; *in media morte jam teneri*, Virg. § 312. Andar via a ruba, spacciarsi le merci, *merces celerrime distrahi.* § 313. Andar via di vela, andare velocemente, *festinanter currere.* § 314. Andar via lunga, intraprendere, fare un lungo viaggio, *longum iter aggredi.* § 315. Andar voce, andar grido, V. § 238. § 316. Andar zoppo, *stare pede in uno, claudicare.*

Andare, sust. passo, *gressus, incessus, us*, m. § 2. Andamento, *institutum, consilium, agendi ratio.* § 3. Di quell'andare, vale in quel torno, *simili ratione.* § 4. Andare, per certi viottoli accomodati ne' giardini, ragnaje, ecc., *semita, ae*, f.

Andata, l'andare, *itus, gressus, us*, m., *itio, profectio, onis*, f. § 2. Andata di corpo, e andata assol. V. Soccorrenza.

Andataccia, pegg. o accresc. di andata, per soccorrenza, *gravis diarrhaea, ae*, f.

Andato, preterito, passato, *praeteritus, antcactus, a, um.*

Andatore, che va, *ambulator, oris*, m. *iter faciens, entis.* § 2. Andatore di corpo. V. Cacatore.

Andàttalo, palma, *palma, ae*, f.

Andatura, il modo dell'andare, *incessus, us*, m., *itio, onis*, f.

Andazzo, trattandosi d'usanza, d'abiti, ecc., vale usanza ricevuta in un tratto, ma di poca durata, *brevis consuetudo, inis*, f. § 2. Influenza, V.

Andiperìstasi, termine filos. *antiperistasis*, V. G.

Andirivieni, e andrivieni, riuscite, giravolte, *ambitus, viarum flexus, us*, m. § 2. Involture di parole, *verborum ambages, gum, gibus*, f. plur., *anfractus, us*, m.

Andito, stanza stretta, e lunga, ad uso di passare, *mesaulae, arum*, f. plur. § 2. Viottolo, *semita, ae*, f.

Andósia, sorta di drappo, forse lo stesso che indosia, *indusium, ii*, n.

Androne, andito lungo a terreno, per lo quale dall'uscio da via s'arriva a' cortili delle case, *mesaulae, arum*, f. plur. § 2. Per una sala di mezzo a uso di ricevere forestieri, e trattar negozi, voce del dis., *andron, onis*, m. § 3. Per simil. lo spazio tra i filari delle viti, *aditus, us*, m.

Aneghittoso. V. Neghittoso.

Anelànte, che anela, *anhelans, antis, anhelus, a, um.*

Anelare, anelitare, ansare, desiderar vivamente, *anhelare, inhiare.*

Anélito, ansamento, *anhelatio, onis*, f.

Anelle. V. Anello.

Anelletto, e

Anellino, dim. d'anello, *anulus, i*, m.

Anello, *anulus, i*, m. § 2. Anello da cucire, *digitale, is*, n. § 3. Per la piega de' capelli a forma d'anelli, *cincinnus, i*, m. § 4. Buco dell'ano, *anus, i*, m. § 5. Anello della catena, *ansulae, arum*, f. plur. § 6. Dar l'anello, vale confermar lo sposalizio, congiungendo in matrimonio, *sponsalia tradito anulo confirmare.* § 7. Talor nel parlare dicesi, le anella. § 8. A anelli, inanellatamente, fatto a foggia d'anelli, *intortus, crispatus, crispus, a um.*

Anelloso, fatto a anelli, *spiris convolutis elaboratus, a, um.*

Anelo, anelante, *anhelans, antis, anhelus, a, um.*

Aneloso, che patisce d'anelito, *asthmaticus.*

Anémone, Red. t. 5, sorta di fiore, *anemone, es*, f.

Anetino, di aneto, *ex anetho.*

Aneto (coll'e larga), erba, *anethum, i*, n.

Anetra. V. Anitra.

Aneurisma, dilatazione d'arteria, *aneurisma*, V. G.

Anfanamento, l'anfanare, *aberratio, onis*, f., *error, oris*, m.

Anfanare, andar a zonzo, *aberrare.* § 2. Aggirarsi in parole, *blaterare, ineptire, vana loqui.*

Anfanatore, che favella senza fondamento, o conclusione, *vaniloquus, a, um, blatero, onis*, m.

Anfaneggiare, anfanare, *vana loqui.*

Anfania, l'anfanare, *vaniloquentia, affaniae, arum*, f., Apul.

Anfesibèna, sorta di serpente, *amphisbaena, ae*, f.

Anfibio. V. Anfibio.

Anfibologia, discorso che ha sentimento equivoco, *amphibologia, ae*, f.

Anfibologicamente, *ambigue.*

Anfibologico, *ambiguus, a, um.*

Anfiteatro, *amphitheatrum, i*, n.

Anfora, vaso, *amphora, ae*, f.

Anforetta, *parva amphora.*

« **Anforismo.** V. Aforismo.

Anfratto, luogo stretto, e intricato, *anfractus, us*, m.

Angariare. V. Angheriare.

Angariato. V. Angheriato.

Angariatore, *qui affligit, qui extorquet.*

Angarieggiare. V. Angheriare.

A 'ngegno, ingannevolmente, *astute, malitiose, subdole.*

Angela, e angiola, *angela, ae*, f. Tert. *quae nomen, o virtutes angelorum habet.* § 2. È ancora una specie d'uva.

Angelesco, *angelo similis, e, angelicus, a, um.*

Angeletta, Petrar. angioletta. V. Angela.

Angelica, erba, *angelica, ae*, f. § 2. È anche una sorta di pera.

Angelicato, simile ad angelo, *angelo similis, e.*

« **Angelichezza**, simiglianza, costume, maniera di angelo, *mos angelicus, similitudo angeli.*

Angelico, *angelicus, a, um.*

Angelo, o angiolo, *angelus, i*, m.

Angeluccio, *parvus angelus.*

Angere, V. L. *affligere, angere.*

Angeronàli, feste in Roma della Dea Angerona, a' 21 di dicembre, *Angeronalia, ium* e *orum*, n. plur.

Angheria, sforzamento fatto altrui contro ragione, *violentia, ae*, f., *coactio, acerba exactio, onis*, f.

Angheriare, usare angheria, *extorquere, vi cogere, urgere, affligere.*

Angheriato, *pressus, afflictus, vi coactus, a, um.*

Angina. V. Scheranzia.
Anginoso, che patisce d'angina, *angina laborans, antis.*
Angiola. V. Angela.
Angiolella, e
Angioletta. V. Angeletta.
Angioletto, *parvus angelus.*
Angiolo. V. Angelo.
Angolare, che ha angoli, *angularis, e, angulatus, a, um.*
Angolarmente, *angulatim.*
Angoletto, voc. del dis., dim. d'angolo, *angululus, i*, m.
Angolo, *angulus, i*, m. § 2. Canto, cantonata, V.
Angoloso, che ha angoli, *angulatus, angulosus, a, um.*
Angonia, agonia, *anxietas, atis*, f., *sollicitudo, inis*, f. § 2. Agonia di morte, *extrema virium defectio, onis*, f.
Angóre, V. L. passione, *angor, oris*, m.
« **Angoscevole**, che porta angoscia, *anxius, a, um.*
Angoscia, e
Angosciamento, e
« **Angoscianza**, travaglio, affanno, *angor, oris*, m., *anxietas, atis*, f., *molestia, ae*, f., *tormentum, i*, n.
Angosciare, travagliare, *angere, vexare.* § 2. Angosciarsi, *angi.*
Angosciato, *sollicitus, anxius, a, um.*
Angoscio. V. Angoscia.
Angosciosamente, *anxie, moleste.*
Angoscioso, *anxius, molestus, aerumnosus, a, um.*
Angue, serpe, *anguis, is*, m. e f.
Anguicrinito, Menz. sat. 3, coi serpenti in luogo di crini, *anguicomus, a, um*, Ovid.
Anguilla, *anguilla, ae*, f. § 2. Tenere l'anguilla per la coda, vale avere per le mani impresa difficile, *lupum auribus tenere.*
Anguillare, dritto, e lungo filare di viti, *rectus vitium ordo, inis*, m.
Anguilletta, e
Anguillina, dim. d'anguilla, *parvula anguilla.*
Anguinaglia, e anguinaja, parte che è tra la coscia, e il ventre, allato alle parti vergognose, *inguen, inguina, um*, n. plur. § 2. Quell'enfiato che viene nell'anguinaja, *bubo, onis*, m. V. G.
Angulare, angolare, *angularis, e.*
Angulo, angolo, *angulus, i*, m.
Anguloso, *angulosus, a, um.*
Angustia, miseria, affanno, *sollicitudo, inis*, f., *anxietas, atis*, f., *angustia, ae*, f. § 2. Strettezza, brevità, *angustia.*
Angustiare, *vexare, divexare, affligere, sollicitare, angere, sollicitum reddere, habere.* § 2. Neutr. pass. augustiarsi, *angi.*
Angustiato, *vexatus, afflictus, a, um.*
Angustioso, pieno d'angustie, *afflictus.* § 2. Ansioso, sollecito, *sollicitus, anxius, a, um.*
Angusto, angustissimo, *angustus, arctus, a, um.*
Ani ani, voce colla quale si chiamano, e allettano le ánitre.
Anice, pianta, *anisum.* § 2. Anici in camicia, anici confettati, *anisa saccharo condita.*
Anile, vecchio, *anilis, e.*
Anima, principio della vita, e sostanza pensante, *anima, ae*, f., *animus, i*, m., *spiritus, us*, m. § 2. Considerazione, e pensiero, *cogitatio, onis*, f., *mens, entis*, f. § 3. Attribuzione data altrui in segno di eccessivo amore e benevolenza, *anima, vita, cor, corculum, ocellus, deliciae:* mia vita, *deliciae meae, anima mea*, Cic.; *mea vita, corculum meum*, Plaut. § 4. Persona, *vir, iri*, m. *homo, inis*, m. e f., *caput, itis*, n. Questa città fa dieci e più mila anime, *hac in urbe capitum*, o *hominum decem millia et amplius numerantur*, o *vivunt*, Liv.: o la buon' anima (per ironia), *ehodum bone vir, probum scilicet hominem!* Ter.: anima nera, anima sporca, *mala mens, malus animus, coenum, lutum, sterquilinium*, Ter.: *stercoreus homo*, Plaut. § 5. Anima di messer Domineddio, o uomo d'anima, vale persona dabbene, o uomo devoto e di coscienza, *vir probus, integerrimus, sanctus, religiosus, pius.* § 6. Fino all'anima, posto avverbial., vale grandissimamente, estremamente, *quam maxime.* § 7. Anime, ombre dei morti, *manes mortuorum*, e semplicemente *manes, ium*, m. e f. Le anime del purgatorio, *pii manes, quos purgatorius ignis emundat.* § 8. Dio abbia l'anima tua, *vita caelestium laetissima tibi adfulgeat.* § 9. Metaf. la parte interiore di molte cose, come l'anima delle radici, *medulla, ae*, f. § 10. L'anima d'una statua, o d'altra cosa simile, *nucleus, ei*, m. § 11. L'anima dei frutti, cioè il loro seme, che è rinchiuso dentro al nocciolo, *semen, inis*, n.
Animalaccio, *immanis bellua, ae*, f. § 2. Per similit. dicesi all'uomo per ischerno, quando è senza ragione, *bellua.*
Animale, *animal, alis*, n. Quattro sono le specie degli animali, gli uni divini e celesti, gli altri aerei, i terzi acquatici, i quarti terrestri, *animantium genera quatuor, quorum unum divinum atque caeleste, alterum aëreum et pennigerum, aquatile tertium, terrestre quartum*, Cic.
Animale, add. e
Animalesco, *animalis, e.*
Animaletto, e
Animalino, *bestiola, ae*, f.
Animalettuttaccio, Red. t. 5, *vilis bestiola, ae*, f.
Animalone, *magnum animal.* § 2. Per simil. dicesi all'uomo per ischerno, *bardus, stupidus, a, um.*
Animaluccio, e animaluzzo, *bestiola, ae*, f.
Animallegratore, Chiabr. *animum exhilarans.*
Animante, V. L. tutto ciò che ha anima, *animans, antis.*
Animare, dar l'anima, infondere lo spirito, *animam corpori inspirare, infundere*, Luc. § 2. Dare animo, ardimento, incitare, *animare, animos addere, incitare, concitare, excitare, accendere, inflammare, instigare.* Animare qualcheduno a usare crudeltà, *acuere aliquem ad crudelitatem*, Cic.
Animastico, termine filosofico delle scuole.
Animato, animatissimo, *animatus, inflammatus, excitatus, a, um.* § 2. Ciò, che ha anima, *anima praeditus.* § 3. Affettuoso, di cuore, *benevolus.*
Animavversione, V. L. gastigo, *animadversio, onis*, f.
Animazione, l'atto del dare, o del ricevere l'anima, *animatus, us*, m., *animatio, onis*, f.
Animella, glandula, *glandula, ae*, f. § 2. Quell'ordigno dentro a checchessia per ricevere, o escluder l'aria, o altro liquore, *fundulus ambulatilis, embolum, i*, n., Vitr. § 3. Per simil. del suo uso, *valvula* dicesi da' notomisti moderni.
Animetta, armatura di ferro, che copre il petto, e le reni, *lorica ferrea.*
Animo, *animus, i*, m. Animo superiore alle passioni, *invictus a cupiditatibus animus.* § 2. Pensiero, fantasia, *cogitatio, onis*, f., *mens, entis*, f. § 3. Ragione, buon senso, discorso, *ratio, sententia, mens.* § 4. Volontà, desiderio, *voluntas, animus.* § 5. Proponimento, intenzione, *propositum, mens, consilium.* § 6. Coraggio, ardire, *animi, orum, animus, praesentia animi, animus praesens.* § 7. Quindi perdersi d'animo, *animis cadere, concidere, animum abjicere:* farsi animo, o dar animo, *animos sumere, tollere, dare, addere.* § 8. Quindi ancora essere di poco animo, *abjecto esse animo:* esser di grand'animo,

forti magnoque animo esse. § 9. Affetto di benevolenza, *amor, benevolentia.* § 10. Animosità, cioè parzialità, interesse, *iniquus, malevolus, infensus animus.* § 11. Recarsi una cosa ad animo, vale averla per male, procurare di ricordarsene, a fine di potersene vendicare, *quidpiam in animo*, o *in animum defigere*, Cic.; *aliquid memoriae infigere*, Liv.; *rei alicujus recordari, meminisse, non oblivisci, rem aliquam memoria tenere, habere, complecti, repetere*, Cic. § 12. Essere all'animo, e andare all'animo, vale esser gradito, essere a cuore, piacere, andar a genio, a sangue, *gratiosum esse, acceptum esse, cordi esse, placere, arridere.* § 13. Essere all'animo, vale anche aver in pensiero, *in animo esse alicui.* § 14. Animo su, *eja, age.*

Animosamente, animosissimamente, arditamente, *fortiter, animose, acriter.* § 2. Più spesso trovasi a vece di a passione, per interesse, *inique, injuste.*

Animosità, animositade, animositate, ardire, bravura, *audacia, animi praesentia, fortitudo animi.* § 2. Quella passione, che appartiene ad interesse, e parzialità, *iniquitas, atis*, f.: io non opero per alcuna animosità particolare, *nec me ullae movent privatae injuriae.*

Animoso, animosissimo, pieno di ardire, coraggio, *animosus, a, um, fortis, e.* § 2. Temerario, *temerarius, a, um.* § 3. Appassionato, interessato, *iniquus, injustus, a, um.*

Animuccia, dim. d'anima, *animula, ae*, f.

Anitra, *anas, atis*, f. § 2. Tirare, o trarre all'ánitre, morire, *diem suum obire.*

Anitraccio, anitrella, ánitra giovane, *anaticula, ae*, f.

Anitrente, che nitrisce. V. Rinchiuso, fremente.

Anitrina, specie d'erba, *herba anatina.* § 2. Piccola ánitra, *anaticula, ae*, f.

Anitrino, pulcino dell'ánitra, *pullus anatinus.*

Anitrio, anitrire, nome, *hinnitus, us*, m.

Anitrire (verbo), il mandar fuori la voce, che fa il cavallo, *hinnire.*

Anitrocco, anitroccolo, anitrino, *pullus anatinus.*

Annabattista. V. Anabattista.

Annacquamento, lo annacquare, *aquae infusio, onis*, f.

Annacquare, innacquare, *aqua diluere, temperare.*

Annacquaticcio, dim. d'annacquato, *aliquantulum dilutus, a, um.* § 2. Figur. debole, freddo, V.

Annacquato, add. da annacquare, *dilutus, a, um.* § 2. Sole annacquato, vale di luce debole a cagione di nuvoli, o nella stessa maniera, lume annacquato, cioè di poca luce, *parum splendens, entis.*

Annaffiamento, innaffiamento, *irrigatio, onis*, f.

Annaffiare, innaffiare, *irrigare.*

Annaffiatojo, vaso, con che s'innaffia, *aquiminale, aquaeminale, is*, n., *aquiminarium, ii*, n., *nasiterna, ae*, f.

Annale, annuo, o appartenente ad annali, *annalis, e, annuus, a, um.*

Annali, storia, che distingue per ordine d'anni le cose succedute, *annales, ium*, m. plur., *monumenta, orum*, n. plur. Cic.

Annalista, scrittore d'annali, *annalium scriptor, oris*, m.

Annasamento. V. Odoramento.

Annasare, fiutare, *olfacere, odorari.* § 2. Annasar uno, per metaf. venir alla prova con uno, *alicujus periculum facere.*

Annaspare, innaspare, *filum agglomerare.* § 2. In signif. neutr. aggirarsi, confondersi, *circumvolvi, confundi.*

Annaspato, add. da annaspare, *agglomeratus, a, um.*

Annata, lo spazio d'un anno intiero, *anni spatium, intervallum, i*, n. § 2. Quel diritto, che si paga importante l'entrata d'un anno, *annuus proventus, us.*

« **Annéa**, anno, *annus, i*, m.

Annebbiamento, lo annebbiare, *nebulae conspersio, onis*, f. *nubilum, i*, n.

Annebbiare, offuscare con nebbia, *obnubilare, nubilare, obscurare.* § 2. Trattandosi delle frutte, e delle biade, in sens. neutr. si dice, quando offese dalla nebbia ritardano o non allegano, *nebula enecari.*

Annebbiato, soggetto a nebbia, *nebulae obnoxius, a, um.* § 2. Biade annebbiate, cioè mal concie dalla nebbia, *fruges nebula enectae.*

« **Anneentare**, ridurre a niente, *conficere, ad nihilum redigere.* § 2. In sens. neutr. ridursi al niente, *confici, ad nihilum redigi.*

Annegamento, l'annegare, *submersio, onis*, f. Arnob. § 2. Figur. rovina, disfacimento, *exitium, ii*, n. § 3. Negazione, *negatio, onis*, f.

Annegare, uccidere altrui col sommergerlo, *submergere.* § 2. Neutr. pass. e neutr. ass. *submergi.* § 3. Negare, *inficiari, negare.* § 4. Soffocare, V.

Annegato, add. da annegare, *submersus, a, um.*

Annegazione, negazione, e anche negamento della propria volontà, *negatio, onis*, f.

Anneghittire, neut. ass. e pass. divenir lento, e pigro, *pigrescere, torpere.*

Anneghittito, *otio deditus, torpidus, a, um, piger, gra, grum.*

Annegrare. V. Annerare. § 2. Neutr. pass. annegrarsi. V. Annerarsi.

Anneramento, l'annerare, *nigredo, inis*, f.

Annerare, far nero, *nigrefacere, nigrare, nigro colore inficere.* § 2. Figur. annerar la fama d'uno, *alicujus famam inquinare*, Liv.; *maculis alicujus famam infuscare, inficere*, Cic. § 3. In signif. neutr. e neutr. pass. *nigrescere.*

Annerato, *denigratus, a, um.*

Annerimento. V. Anneramento.

Annerire. V. Annerare.

Annerito. V. Annerato.

Anneritura. V. Anneramento.

Annessare. V. Congiungere.

Annesso, congiunto, *conjunctus, copulatus, adjunctus, a, um.* § 2. Annessi, connessi, termine dinotante tutte le cose che per necessità vanno unite con quella, di che si parla, *adjuncta orum*, n. plur.

Annestamento, l'annestare, *insitio, inoculatio, onis*, f.

Annestare, innestare, *inserere, inoculare.* § 2. Figur. congiungere, *conjungere.*

Annestato, *insertus, insitus, a, um.*

Annestatura. V. Annestamento.

Annibbiare, Menz. sat. 3, *adesse, collocari.*

Annichilamento, e

« **Annichilatura**. V. Annichilazione.

Annichilare, e annichilire, guastare, ridur quasi al niente *consumere, conficere, absumere, exinanire, extinguere, delere, abolere*, Cic. § 2. Neutr. pass. annichilarsi, abbassarsi, umiliarsi, *se abjicere, se projicere, se putare pro nihilo*, Cic.

Annichilato, e annichilito, *exinanitus, confectus, a, um.*

Annichilazione, l'annichilare, *consumtio, destructio, onis*, f.

Annidarsi, e annidiarsi, posarsi nel nido, *in nido consistere*, e *cubare.* § 2. Metaf. dimorare, fermar sua stanza, *morari, sedem*, o *nidum ponere.*

Annidato, e annidiato, *cubans, antis, in nido consistens, entis.*

Anni Domini, anni del Signore, *anni Domini.* § 2. Per lunghezza di tempo, Malm. *plurimum tempus, quam multi anni.*

Annientare. V. Annullare.
Annighittire, annighittirsi. V. Anneghittire.
Annighittito. V. Anneghittito. § 2. Trascurato, V.
Annitrire, nitrire, *hinnire*.
Anniversario, giorno determinato, nel quale si rinnovi ogni anno la memoria di checchessia, *dies anniversarius*. Il giorno anniversario della morte, *anniversarius funeris dies*. § 2. Funerale, che si celebra ogni anno in suffragio di alcun defunto, *justa anniversaria, orum*, n. plur.
Anno, quel tempo che consuma la terra nel girare intorno al sole, cioè lo spazio di dodici mesi, *annus, i*, m. È l'anno da che accadde questo, *annus est elapsus, praeteriit, abiit, ex quo illud accidit*. § 2. Anno solare, anno lunare, anno magno, ecc., *annus solaris, annus lunaris, annus magnus, etc.* § 3. Posto assolut. vale l'anno prossimamente passato, *annus proxime elapsus, annus superior:* vi andai l'anno scorso, *eo me contuli superiore anno*. § 4. Per la stagione, *o* parte dell'anno, *tempestas, anni pars, anni tempus:* l'anno di state, di primavera, d'inverno, d'autunno, *aestas, ver, hiems, autumnus*. § 5. Sono anni e anni, vale sono moltissimi anni, *plurimi, innumeri sunt anni*. § 6. L'anno santo, *annus sacer*.
Annobilire, nobilitare, *nobilitare*.
Annodamento, l'annodare, *nexus, us*, m. § 2. Legamento, *ligamen, inis*, n.
Annodare, far il nodo, stringer con nodo, *nodare, nodo vincire, in nodum ligare, nodo ligare*. § 2. Congiungere, *jungere, nectere*. § 3. E' non annoda, dicesi di chi parli, o operi senza conclusione, *nihil concludit*.
Annodato, *nodatus, nodo religatus, nexus, a, um*. § 2. Effettuato, conchiuso, *absolutus, a, um*.
Annodazione. V. Annodamento.
Annojamento, l'annojare, *molestia, ae*, f., *taedium, ii*, n.
Annojare, nojare, apportar noja, *taedio, fastidio, satietate afficere, taedium, fastidium, satietatem afferre, creare, facere, movere*, Cic., Quint. Il tuo discorso mi annoja, *taedet me tui sermonis*, Plaut.; *distaedet*, Ter.: sono annojato dalle adulazioni dei cortigiani, *pertaesum est assentationum aulicorum*, Cic. § 2. Aver a noja, *fastidire aliquid, fastidio, taedio, satietate affici alicujus rei:* egli annoja persino il pavone, *ipsum pavonem ille fastidit*. § 3. Neutr. pass. annojarsi, infastidirsi, *fastidio, taedio, satietate affici, premi, angi, quati*, Cic.: subito che io mi annojo, muto luogo, *ubi satias fieri coepit, commuto locum*, Ter.
Annojato, infastidito, ristucco, *molestia affectus, a, um*.
« **Annojosamente**, con noja, *fastidiose, moleste*.
« **Annojoso**, nojoso, *molestus, fastidiosus, a, um, gravis, e, satietatem*, o *taedium afferens, entis*, Cic.: la vecchiezza è annojosa, *odiosa*, o *molesta*, o *gravis est senectus*, Cic.
Annolare. V. Noleggiare.
Annomare, nominare, *nominare, decantare*.
Annóna, V. L. vettovaglia, *annona, ae*, f.
Annonario, pertinente all'annona, *annonarius, annonianus, a, um*.
Annoso, annosissimo, che ha molti anni, *annosus, a, um*.
Annotazioncella, Red. t. 5, *annotatiuncula, ae*, f.
Annotazione, *annotatio, onis*, f.
Annottare, farsi notte, neut. e neut. pass., *noctescere, vesperascere*.
Annottato, add. da annottare, *vesperascens, entis*. Sopraffatto dalla notte o dal sonno, *nocte aut somno oppressus, a, um*.
Annottirsi. V. Annottare.
Annovale. V. Annuale.
Annovellato, ingannato, *deceptus, a, um*.
Annoveramento, l'annoverare, *enumeratio, onis*, f.
Annoverare, numerare, *numerare, enumerare, recensere*.
Annoverato, *enumeratus, a, um*.
Annóvero, sust. novero, conto, *enumeratio, computatio, onis*, f.
Annuale, sust. annovale, tutto il corso dell'anno, *annus, i*, m. § 2. Anniversario, *anniversarius dies*.
Annuale, che si rinnova ogni anno, *annalis, e*.
Annualmente, *quotannis, in annos singulos, singulis annis*.
Annuario, annuale, *annalis, e*.
Annubilare, annuvolare, *obnubilare*.
Annugolato, sust. foggia antica di panno.
Annulario, Lor. Med. aggiunto di dito, *anularius, a, um*.
Annullagione, *e*
Annullamento, annullazione, *abrogatio, abolitio, onis*, f.
Annullare, ridur a nulla, estinguere, *abrogare, abolere, destruere, antiquare, irritum facere, delere, rescindere*.
Annullato, *abrogatus, infractus, abolitus, a, um*.
Annullatore, *abrogator, oris*, m., Arnob. *destructor, oris*, m., *abrogans, antis, irritum faciens, entis*.
Annullazione. V. Annullagione.
Annullire. V. Annullare.
Annumerare. V. Annoverare.
Annunciatore. V. Annunziatore.
Annunziamento, l'annunziare, *e* l'annunzio stesso, *nuntiatio, praedictio, onis*, f., *omen, inis*, n.
Annunziante. V. Annunziatore.
Annunziare, predire, *praenuntiare, praedicere*. § 2. Portar novelle, *nuntiare, annuntiare, afferre*.
Annunziato, *praenuntiatus, praedictus, a, um*.
Annunziatore, *praenuntians, antis, nuntius, ii*, m.
« **Annunziatura**, *e*
Annunziazione. V. Annunziamento. § 2. Avvertimento, avviso, V. § 3. La festività della Madonna, *festum Mariae Virginis, Dei parentis designatae*.
Annunzio, ambasciata, novella, *nuntius, ii*, m. § 2. Augurio, *omen, inis*, n.
Annuo, *annualis, e, annuus, a, um*.
Annusare. V. Annasare. § 2. Accorgersi, V.
Annuvolare, annuvolire, *obnubilare*.
Annuvolato, annuvolito, *obnubilatus, a, um*.
Annuvolire. V. Annuvolare.
Ano, V. L. *anus, i*, m.
Anodino, lenitivo, *anodynus*, Marc. Empir.
A noja, aver a noja, *fastidire*. § 2. Recare noja, venire a noja, V. Annojare.
A nolo, *pacta mercede*.
Anómalo, che non serba regola, *anomalus*, V. G.
A nome per nome. V. Nominatamente.
Anónimo, senza nome, *obscurus, ignotus, incertus, a, um, sine nomine, anonymus*, V. G.
Anotomia. V. Anatomia. § 2. Per lo corpo dell'animale preparato, *cadaver dissectum*. § 3. Far anatomia di una cosa, diligentemente considerarla, *rem perfecte explorare, per singulas partes, singillatim examinare, perpendere*.
Anotomista, *qui animantium corpora dissecat et scrutatur*. V. Anatomico.
A notte, *sub noctem*.
Ansamento, *anhelatio, onis*, f., *anhelitus, us*, m.
Ansante, *anhelans, antis, anhelus, a, um*.
Ansare, respirar con affanno, *anhelare*. § 2. Aver ansietà d'alcuna cosa, agognare, *anxium, sollicitum esse de re aliqua, inhiare aliquid, ardenter cupere*.
Ansata. V. Ansamento.
Ansia, ansietà, *anxietas, atis*, f.

Ansiare, ansare, *anhelare*. § 2. Aver ansietà, *anxium, sollicitum esse, ardenter desiderare.*
Ansiato, add. da ansiare, *anhelus, anhelans.* § 2. Bramoso, ansioso, *inhians, peroptans, antis, anxius, sollicitus, a, um.*
Ansietà, ansietade, ansietate, *sollicitudo, inis, f., anxietas, atis, f.* § 2. Desiderio, *cupiditas, atis, f.*
Ansima. V. Asma.
Ansimare. V. Ansare.
Ansio, pieno d'ansietà, *anxius, sollicitus, a, um.*
Ansiosamente, *anxie.*
Ansioso, ansio, bramoso, *anxius, cupidus, sollicitus, a, um.*
Antárie, voc. del dis., funi, che si legano di qua, e di là alla testa delle macchine, che s' innalzano per tirar pesi, *antarii funes,* Vitr.
Antartico, polo meridionale, *polus antarticus, austrinus,* Plin.; *meridiani axis cardo,* Vitr.
Ante, V. L. avanti, *ante.*
Antecedente, *praecedens, antecedens.* § 2. Antecedente, e conseguente, termine delle scuole, *antecedens, et consequens, entis.*
Antecedentemente, *ante, antea, antehac.*
Antecedenza, precedenza, *primus locus, primae, arum,* f. plur. § 2. Prosapia, V.
Antecédere. V. Precedere.
Antecessore, e antecessoro, colui ch' è stato avanti altrui nel medesimo posto, *decessor, oris,* m. § 2. Antenato, *parens, entis.*
Antelucano, innanzi giorno, *antelucanus, a, um.*
Antemurale, difesa, *propugnaculum, i,* n.
Antenato, progenitore, *primus parens, entis.* § 2. Antenati, e antinati, per coloro che sono nati avanti di noi, *majores, um,* m. plur.
Antenitorio, vaso per serrar la bocca delle bocce, *capitellum, capitulum, i,* n.
Antenna, propriamente quello stile, che s' attraversa all'albero del naviglio, al quale si lega la vela, *antenna, ae,* f. § 2. Per similit. d'ogni legno lungo, e dritto come stile, *stylus, i,* m. § 3. I poeti l'hanno usato per lancia grossa, *hasta, lancea, ae,* f. § 4. L'intera nave, *navis, ratis,* o *rates, is,* f.
Antennetta, dim. d'antenna, *parva antenna.*
Antenóra, luogo dei traditori nell'inferno di Dante.
Antepenultimo, add. *antepenultimus, a, um.*
Anteporre, porre avanti, *anteferre, praeferre, anteponere, praeponere.*
Anteposizione, l'anteporre, *praelatio, praepositio, onis,* f.
Anteposto, *praelatus, praepositus, a, um.*
Anteriore, che è nella parte dinnanzi, *anterior, ius, oris.* § 2. Essere anteriore nei pagamenti, si dice di chi dee essere il primo ad essere pagato, *primum tenere locum, prior in tempore,* ff.
Anteriorità, preminenza, priorità di tempo, *princeps locus, i,* m., *primae, arum,* f. plur., *primatus, us,* m.
Antescritto, scritto avanti, *suprascriptus, antescriptus, a, um.*
Antesignáno, Menz. sat. 3, *antesignanus, i,* m. Cic.
« **Anti.** V. Avanti.
« **Antiandare,** andar avanti, *praecedere, praeire.*
Anticaglia, cose antiche, *antiqua monumenta, rudera, inscriptiones, fragmenta, parietinae,* Cic.
Anticagliaccia, pegg. d'anticaglia, *protritae antiquitatis reliquiae.*
Anticamente, antichissimamente, *antiquitus, olim, antique.*
Anticamera, stanza ritirata, dietro la camera, *penetrale, is,* n. § 2. Quella stanza nelle corti, che è avanti la camera del signore, *procacton, salutatorium cubile,* Plin.
Anticato, e antiquato, invecchiato, *vetustate consenescens, entis, diuturno tempore tritus, confectus, a, um.*
« **Anticessore.** V. Antecessore.
Antichetto, dim. d'antico.
Antichezza, e
Antichità, antichitade, antichitate, *antiquitas, vetustas, atis,* f. Da tutta l'antichità, *ab ultima antiquitate,* Cic. § 2. L'università degli uomini dei secoli antichi, *antiquitas, antiqui, orum.* § 3. Il paese, che anticamente altri abitò, *vetus regio, onis,* f. § 4. Anticaglia, studio delle cose antiche, *antiqua monumenta, veterum monumentorum collectio.* § 5. Vecchiezza, *senecta, ae,* f., *senium, ii,* n., *senectus, utis,* f.
Anticipamento. V. Anticipazione.
Anticipare, *praevenire, praevertere, anticipare, praeoccupare, anteoccupare.* Anticipare la paga, *pecuniam in antecessum numerare, pecuniam repraesentare,* Cic.: il castigo, *poenas repraesentare,* Suet.
Anticipatamente, *ante tempus, in antecessum.* V. Avanti tratto. Pagare anticipatamente, *repraesentare pecuniam,* Cic.: soddisfar alla promessa anticipatamente, *diem promissi repraesentare,* Cic.
Anticipato, anticipatissimo, *praeoccupatus, praeventus, anteoccupatus, praeproperus, intempestivus, praefestinatus, a, um.* § 2. Paga, sborso anticipato, *pecuniae repraesentatio, pecuniae in antecessum numeratio,* Cic.
Anticipazioncella, *parva anticipatio, onis,* f.
Anticipazione, *anticipatio, onis,* f.
Antico, sust. progenitore, *primus parens.* § 2. Nel numero del più per antenati, *parentes, majores, um,* m. plur.
Antico, add. antichissimo, *antiquus, vetustus, priscus, a, um, vetus, eris.* Una fabbrica all'antica, *aedificium operis antiqui, aedificium antiquo opere perfectum,* Cic. § 2. Vecchio semplicemente, e s' aggiunge a cosa che sia ancora in essere, *vetus, eris.*
Anticognizione, e
Anticognoscenza, antivedimento, *animi praevisio, onis,* f.
« **Anticognoscere.** V. Antivedere.
« **Anticonoscere.** V. Antivedere.
« **Anticonosciuto,** add. da anticonoscere, *praevisus, a, um.*
« **Anticorrere,** correre avanti, *praecurrere.*
Anticorriere, che corre avanti, *praecursor, oris,* m.
Anticorte, luogo avanti la corte, *atrium, ii,* n.
Anticuore, malattia dei cavalli, *morbus cardiacus.*
Antidetto, *praedictus, a, um.*
Antidicimento, *praedictio, onis,* f.
Antidire, predire, *praedicere.*
Antidotario, libro dove sono scritti antidoti, *collectio antidotorum.*
Antidoto, contravveleno, *antidotum, i,* n., *antidotus, i,* f.
Antifona, *antiphona, ae,* f. T. E.
Antifonario, colui, che nel coro dice l' antifona. § 2. Libro, in cui sono descritte le antifone, *antiphonarium, ii,* n. T. E.
Antigrado, Langravio, titolo di signoria in Germania, *regionis gubernator, oris,* m.
Antiguardare, prevedere, *praevidere.*
Antiguardia, antiguardo, vanguardia, *frons exercitus.*
Antimettere, mettere avanti, *anteferre, praeponere, praeferre.*
Antimoniale, Ret. t. 4, d'antimonio, *ex stibio.*
Antimonio, minerale, *stibium, ii,* n.
Antimúro, parapetto, *propugnaculum, i,* n.
Antinefritico, Red. t. 5, certo medicamento contra i calcoli de' reni, *antinephritica.*
Antinome, nome che va innanzi agli altri nomi, *praenomen, inis,* f.

Antipapa, *pontifex non legitimus, pseudopontifex, ficis*, m.
Antipasto, *primum ferculum, caput coenae.*
Antipatia, *antipathia, ae*, f., Plin.; *naturalis repugnantia, adversans*, o *repugnans natura*, Cic.
Antipensato, pensato avanti, *praecogitatus, a, um.*
Antiperistasi. V. Andiperistasi.
Antipodi, *antipodes, um*, m. plur., *qui sunt e regione nobis, qui adversa nobis urgent vestigia*, Cic.
Antiporre. V. Anteporre. § 2. Proporre, *constituere.*
Antiporta, *e* antiporto, andito che è tra una porta, e l'altra, *atrium, ii*, n.
Antiquario, colui che attende allo studio delle cose antiche, *antiquarius, antiquitatis studiosus.*
Antiquato. V. Anticato.
Antiquo. V. Antico.
Antisapere, saper avanti, *praevidere.*
Antisaputa, *praenotio, onis*, f.
Antisaputo, *praevisus, a, um.*
Antiserraglio, chiusura avanti 'l serraglio, *oppositum vallum, i*, n.
Antispodio. V. Polverizzamento.
Antiste, V. L. capo, direttore, *antistes, stitis*, m. *e* f.
Antitesi, contrapposto, *antithesis, is*, f., *oppositum, i*, n. Quint.
Antivedere, *praesentire, praevidere, prospicere.*
Antivedere, nome, *praesensio, onis*, f.
Antivedimento, *praesensio, onis*, f.
Antiveditore, *praesagus, i*, m.
Antiveditrice, *praesaga, ae*, f.
Antiveduto, *praevisus, praecognitus, a, um.* § 2. Accorto, V.
Antiveggente. V. Antiveditore.
Antivegnente, che antiviene, *anteveniens, praeveniens, entis.*
Antivenereo, Red. t. 5, medicamento che si dà pel mal francese, *remedium adversus morbum venereum, luem celticam.*
Antivenire, venir avanti, *praevenire, occupare, praevertere.*
Antonomásia, figura rettorica, *antonomasia, ae*, f.
Antráce, carbonchio, *anthrax, acis*, m. Aemil. Mac.
« **Antrata**, Rut. inf. V. Entrata.
Antro, spelonca, *antrum, i*, n., *specus, us*, m. e talvolta n. e anticamente f.
Antropófago, mangiatore d' uomini, *qui homines comedit, antropophagus, i*, m. V. G.
Anzare. V. Ansare.
Anzi, *imo, potius.* § 2. Avanti, V. § 3. Anzichè, V.
Anzianático, anzianato. V. Anzianitico.
Anzianità, anzianitade, anzianitate, *primae, arum*, f. plur.
Anzianitico, uffizio degli anziani, nome del magistrato, *primatis officium, ii*, n.
Anziano, sust. più vecchio degli altri, *senior, antiquior.* § 2. Chi è dell'anzianitico, *primas, optimas, atis*, m., *senior, oris*, m.
Anziano, anzianissimo, antico semplicemente, *antiquus, priscus, a, um, vetus, eris.*
Anzichè, *antequam, priusquam.* § 2. Più tosto che, *potiusquam.*
Anzichè no, più tosto che altro, *potius.* Anzi schizzinoso che no, *subrusticus, a, um.*
Anzidetto. V. Antidetto.
Anzinato, nato avanti, primogenito, *natu major, ius, oris.*
Anzivenire. V. Antivenire.

A O

A occhi aperti, *oculis apertis.* § 2. Figur. con considerazione, *vigilanter, caute, considerate.*
Aocchiare, adocchiare, *perspicere.*
A occhio, a vista, *in speciem.* § 2. Annestare a occhio, termine d'agricoltura, *inoculare.*
A occhio e croce, alla grossa, *pingui minerva.*
A occhio teso. V. A occhi aperti.
A occhi veggenti, in presenza, di veduta, *palam, coram.*
A ogni modo, ad ogni modo, ad ogni mo', *tamen, nihilominus.*
A ogni piè sospinto, *e*
A ogni poco, spessissimo, *saepe, saepissime, identidem.*
A oltraggio, oltre misura, *nimium, immodice.*
Aombrare. V. Adombrare. § 2. In signif. neutr. aombrare, *exterreri.*
Aombrato, *obumbratus, exterritus, a, um.*
Aoncinare, torcere in punta, *curvare.* § 2. Neutr. pass. aoncinarsi, *curvari.*
A onde, ondeggiante, *fluctuans.* § 2. Andar a onde, pendere, *vacillare, titubare.* § 3. Fatto a onde, *undulatus, a, um.*
Aonestare, coprire sotto specie di onesto, *honestare.* § 2. Neutr. pass. aonestarsi, farsi lecito, *audere, sibi sumere.*
Aontare, adontare, *injuriam inferre, contumelia, injuria afficere.* § 2. Neutr. pass. aontarsi, pigliarsi onta, *indignari.*
Aontato, *injuria affectus, a, um.*
Aoperare. V. Adoprare. § 2. Operare, *efficere, agere.* § 3. Aoperarsi, affaticarsi, *conari, niti, laborare, agere.* § 4. Cooperare, *operam suam conferre.*
Aoperativo, atto a operare, e che coopera, *adjutor, oris*, m.
Aoperato, add. da aoperare, *effectus, factus, actus, a, um.* § 2. Adoprato, *adhibitus, a, um.*
Aoppiamento. V. Adoppiamento.
Aoppiare. V. Adoppiare.
Aoppiato. V. Adoppiato.
A ora a ora. V. Ad ora ad ora.
« **Aorare**, pregare, *orare.*
Aorcare, strangolare con fune, *fune praefocare.*
Aorcato, *fune praefocatus, a, um.*
Aormare, cercar la fiera seguendone le orme, *belluae vestigia insequi.*
Aorta, una delle arterie, *arteria magna, aorta*, V. G.
Aortare. V. Abortare.
A otta a otta. V. Ad ora ad ora.
A odio, a onta, a dispetto, a disgrado, *invite.*
A orecchio, dicesi del cantare senza cognizione dell'arte. V. Cantare.
Aovato. V. Ovato.

A P

« **Apa**, ape, *apis, is*, f.
A paragone, *prae, comparate.*
A paro, *e* a paro a paro, del pari, *simul, pariter, aeque.*
A parte a parte, minutamente, *particulatim, membratim.*
A passo a passo, adagio, *pedetentim, gradatim, paullatim, sensim.* § 2. A ogni poco, V. § 3. Figur. vale a cosa per cosa, *singillatim.*
A passo lento, lentamente, *lente.*
Apatia, mancanza di passioni, insensibilità, *apathia, ae*, f.
Ape, *apis, is*, f.
A pelo, a pelo a pelo, appunto, *ad amussim.* § 2. Andare a pelo, si dice di cosa che si confaccia al gusto, *arridere, placere.*
A pena. V. Appena.
A pendio, dicesi di quelle cose che in qualche parte pendono, *declivis, cum declivitate.*

A penna, in iscritto, *manu exaratus*, *scriptus*, *a*, *um*.
A penna e calamajo, per l'appunto, *ad unguem*.
A penna corrente, con ispeditezza, *currenti calamo*.
Aperiente, che apre, *aperiens*, *entis*.
Aperitivo. V. Apertivo.
A perpendicolo, *ad perpendiculum*.
A perpetuo, perpetuamente, *perpetuo*, *perpetuum*.
A persuasione tua, *persuasu tuo*, *te suadente*, *te suasore*.
Aperta. V. Apertura, *hiatus*, *us*, m. Dant.
Apertamente, *aperte*, *manifeste*, *palam*, *manifesto*, *nec dissimulanter*. § 2. Comp. più apertamente, *apertius*, Cic. Sup. apertissimamente, *apertissime*, Cic.
Apertivo, che ha virtù di aprire, *vim habens aperiendi*.
Aperto, *apertus*, *patefactus*, *reclusus*, *a*, *um*, *patens*, *entis*. § 2. Spazioso, largo, ampio, *spatiosus*, *amplus*, *planus*. § 3. Palese, chiaro, manifesto, pronto, *apertus*, *patens*, *clarus*, *manifestus*. § 4. Ardito, *apertus*, *audax*, *acis*. § 5. In forza di sust. vale luogo scoperto, *sub dio*. § 6. Parlandosi di colori, vale chiaro, *dilucidus*, *perspicuus*. § 7. Conto aperto, V. Conto. § 8. Parlandosi di pronunzia, vale pronunziato con bocca aperta, *hianti ore prolatus*. § 9. Comp. più aperto, *apertior*, *ius*. Sup. apertissimo, *apertissimus*, *a*, *um*.
Aperto, avv. V. Apertamente.
Apertóre, che apre, *qui aperit*, *dilatat*.
Apertura, *aperitio*, *onis*, f. Apertura di bocca, *hiatus oris*, *rictus*, *us*, m. Cic., Mart.: apertura della terra, *telluris hiatus*, *terrae labes*, *discessio terrae*, Cic. § 2. Tagliatura, intaccatura, *incisio*, *onis*, f.
Aperzione, Red. t. 4. V. Apertura.
A peso, secondo il peso, *pondere*.
A petizione, per richiesta, *rogatu*, o *flagitatu*.
A petto, *e* appetto, all'incontro, dirimpetto, *contra*, *adversum*, *adversus*, *e regione*. § 2. In riguardo, in comparazione, *prae*. § 3. Stare a petto a uno, vale contraddirgli presenzialmente, stare in contraddittorio, *adversari alicui*. § 4. Stare a petto, talora significa stare a fronte per combattere, *adversis frontibus stare*, o *pugnare*. § 5. Potere star a petto a uno, vale essergli uguale di forze, *parem esse alicui*, Cic.; *aliquem aequare*, Liv.; *ei non concedere*, Cic. § 6. Pigliare a petto, proteggere, aver cura, *in fidem suam*, o *in tutelam aliquem recipere*, Liv. § 7. Aver fanciullo a petto, vale allattarlo, *lactare puerum*.
A petto a petto, da solo a solo, *remotis arbitris*.
A pezza, a un pezzo, per grande spazio di tempo, *multo post tempore*.
A pezzi, in pezzi, *frustatim*. § 2. Tagliàr a pezzi, parlandosi di soldatesche, disfar interamente, *conficere*, *profligare*.
A pezzuoli, *minutatim*.
A piacimento, a contemplazione, posto avv. vale a cagione, *caussa*, *propter*.
A piede, a piè, avv. *pedibus*. § 2. Gente a piede, fanterìa, *pedites*, *um*, m. plur.
A piede, *e* a piè, prepos. nella più inferior parte, *ad radicem*, *infra*, *ante pedes*. § 2. A piede a piede, avverb. nella più bassa parte, *infimo loco*, *ad infimam radicem*.
A pienissimo, *e* appienissimo, pienissimamente, *cumulatissime*.
A pieno, pienamente, *satis*, *abunde*, *cumulatim*, *cumulate*.
A pien popolo, in presenza di tutti, *coram omnibus*, *coram populo*.
A piè pari, coi piedi pari, *aequis pedibus*. § 2. Figur. con comodità, *commode*.
A piè zoppo, con un sol piede, *pede uno*.
A pigione. V. A fitto.
A piombo, *e* appiombo, perpendicolarmente, *ad perpendiculum*, *ad lineam*.
A più a più, di mano in man più, *magis magisque*.
A più non posso, a più potere, *omni conatu*, *quam maxime*.
A piuolo. V. A bada. § 2. Porre, metter, o tener alcuno a piuolo, tenerlo fermo senza far nulla, *detinere*.
A più potere. V. A più non posso.
A placito, a piacere, *ad libidinem*, *ad libitum*.
Apocalisse, *e* apocalissi, uno dei libri della sacra scrittura, *Apocalypsis*, *is*, f. V. G.
A poco, tenersi a poco di fare, vale mancarne poco, star per fare, *parum abesse quin*, *vix sibi temperare*, *vix se continere quin*.
Apócopa, *e* apócope, termine gramm., *apocope*, *es*, f. V. G.
Apocopare. V. Sminuire, levare, recidere.
A poco a poco, *paullatim*, *sensim*.
Apocoricosi, trasformazione in pallone, titolo di una Novella, *apocoricosis*, *is*, f. V. G.
Apócrifo, non autentico, *adulterinus*, *apocryphus*, *a*, *um*, V. G. Libri apocrifi, *libri dubiae fidei*, *libri*, *quibus fides merito denegatur*.
Apoflemmatismo, medicamento per la flemma, *apophlegmatismus*, *i*, m. V. G.
Apoftegma. V. Apotegma.
Apogéo, dicesi del sole, o altro pianeta, quando è nella sua massima distanza dalla terra, *apogaeus*, V. G., *locus planetae altissimus*.
Apografo, copia o trascrizione di un libro, *apographum*, *i*, n. V. G.
Apollinari, feste e giuochi in onore di Apollo, *ludi Apollinares*.
Apologetico, difensivo, *apologeticus*, *a*, *um*. § 2. Preso sostantivamente, è un libro di Tertulliano, *Apologeticon*, *i*, n. Tertull.
Apologia, discorso in difesa, *defensio*, *onis*, *apologia*, *ae*, f., V. G.
Apólogo, favola, *apologus*, *i*, m.
Apoplessia, apopletico, sust. *apoplexia*, *ae*, f.
Apoplético, add. *apoplexia laborans*, *apoplecticus*, *a*, *um*. § 2. Balsamo apopletico, sorta di balsamo contra l'apoplessia, *balsamum apoplecticum*, o *apoplexiae accommodatum*, Cels.
A posta, a bella posta, *ultro*, *dedita opera*, *de industria*, *consulto*, *cogitate*. Viene a posta per beffarmi, *venit me ultro derisum*, Ter.: far qualche cosa a posta, *quidpiam dedita opera agere*: mandare uno a posta, *consulto aliquem mittere*. § 2. A requisizione, a richiesta, in grazia, *ob*, *propter*, *causa*, *gratia*. § 3. Col verbo guardare vale attentamente, fissamente, *attente*, *fixis*, o *defixis oculis*. § 4. Lavorare a posta, cioè determinatamente per qualcheduno, *de mandato agere*, *laborare*. § 5. Tenere a posta, godere, *frui*. § 6. Tenere, *o* stare a posta del principe, cioè essere per li suoi piaceri, *esse a voluptatibus principis*, Suet. § 7. A sua posta, a tua posta, a mia posta, quando torna bene, *o* a comodo, *o* secondo il voler suo, tuo, mio, *suo*, *tuo*, *meo commodo*, o *pro suo*, *pro tuo*, *pro meo arbitratu*, o *arbitrio*.
A posta fatta, a caso pensato. V. A bella posta.
Apostasia, *defectio*, *onis*, f., *apostasia*, *ae*, f. V. G.
Apóstata, *desertor*, *oris*, m., *apostata*, *ae*, m. V. G. § 2. In signif. d'add. *deserens*, *deficiens*, *entis*.
Apostatáre, partirsi dalla religione, dalla sua fede,

deficere, *deserere*, *a pietate adversus Deum deficere.* § 2. Abbandonare l'ordine religioso, a cui si appartiene, *religiosum institutum deserere.*
« **Apostático**. V. Apostata.
Apostatrice, *quae deficit*, o *deserit.*
Apostéma, *apostema*, *atis*, n. § 2. Vomica, *abscessus*, *suppuratus*, *us*, m., *suppuratum*, *i*, n., *vomica*, *ae*, f.
Apostemáto, *e*
Apostemoso, infetto di posteme, *apostematibus*, *vomicis affectus*, *a*, *um.*
Apostilla, brieve annotazione, *nota*, *ae*, f.
Apóstola, femm. d'apostolo, *apostola*, *ae*, f.
Apóstolo. V. Appostolo.
Apostrofare, fare apostrofo, *apostropho notare*, *apostrophum adscribere.*
Apóstrofe, sorta di figura rettorica, *apostrophe*, *es*, e *apostropha*, *ae*, f. V. G.
Apóstrofo, *nota apposita elisae vocali*, *apostrophus*, *i*, m. V. G.
« **Apóstumo**, quegli che nasce dopo la morte del genitore, *posthumus*, *a*, *um.*
Apotegma, motto, *apophtegma*, od *apophthegma*, *atis*, n. V. G.
Appaciare, pacificare, *sedare*, *conciliare*, *pacare.* § 2. Neutr. pass. appaciarsi, *sedari.*
Appadiglionare, attendare, *castrametari*, *castra ponere.*
Appadiglionato, *castrametatus*, *a*, *um.*
Appagamento, l'appagare, *sedatio*, *onis*, f., *quies*, *etis*, f.
Appagare, soddisfare, contentare, *placere*, *satisfacere.*
Appagarsi, contentarsi, *contentum esse*, *satis habere.*
Appagato, contento, *contentus*, *a*, *um.*
« **Appágo**. V. Appagamento.
Appajare, accoppiare, *jungere*, *sociare.* § 2. Neutr. pass. appajarsi, *jungi*, *conjungi*, *sociari.* § 3. Dio fa gli uomini, poi gli appaja, *o* e' s'appajano, vale: la gente simile facilmente s'unisce, *pares cum paribus facillime coëunt*, o *congregantur.*
Appalesare, *manifestare*, *patefacere.* § 2. Neutr. pass. appalesarsi, *manifestari*, *patescere*, *patefieri.*
Appallidire, impallidire, *pallescere.*
Appallottolare, ridurre in pallottole, *in globulos conformare*, *in pilae modum conglobare.* § 2. Neutr. pass. appallottolarsi, *in pilae modum conglobari.*
Appallottolato, *in pilae modum conglobatus*, *a*, *um.*
Appaltare, dare in appalto, e per lo più concedere ad altrui i dazi pubblici, acciocchè, pagandone una somma determinata di danaro, li riscuota a suo rischio, *locare publica vectigalia.* § 2. Torre in appalto, *redimere*, *conducere.* § 3. Appaltare colle parole, o appaltar assoluto, si dice in m. b. dell'indurre con parole altrui a far che che sia, *verbis impellere*, *conficere.*
Appaltatore, *manceps*, *cipis*, m., *conductor*, *vectigalium publicorum redemptor*, *oris*, m.
Appalto, incetta che si fa comperando tutta una mercanzia, per esser solo a rivenderla, pagando una tassa al pubblico, *monopolium*, *arbitrium*, *ii*, n., *redemtio*, *onis*, f.
« **Appaltonato**, imbricconito, *nequitiae deditus*, *a*, *um.*
Appaltóne, faccendiere, *ardelio*, *onis*, m. § 2. Che appalta e sopraffà colle parole, *qui verbis conficit.*
« **Appamondo**, V. Mappamondo.
Appanatore, che riduce in forma di pane, e dicesi di quei che lavorano il guado, *qui in panis formam redigit.*
Appannamento, offuscazione, *obscuratio*, *onis*, f.
Appannare, offuscare, coprire, *obscurare*, *obfuscare*, *infuscare*, *velare*, *tegere*, *obducere*, *offundere tenebras.* § 2. Neutr. ass. appannare, tirar su il panno alla ragna, tra l'una e l'altra maglia dell'armadura, *panno cassidem tegere.* § 3. Pel rimaner degli uccelli, o altri simili animali, nella ragna, *retibus implicari*, *involvi.* § 4. Metaf. dicesi di coloro, che rimangono colti e ingannati, *circumveniri*, *decipi*, *in plagas incidere.* § 5. Neutr. pass. appannarsi, l'oscurarsi delle cose lucide, o per l'alitarvi dentro, o per sucidume, *nitorem*, o *splendorem amittere*; *nitorem*, o *splendorem hebetari*, *obscurari.*
Appannato, *obumbratus*, *obscuratus*, *a*, *um.* § 2. In sentimento di grande, massiccio, ecc. *magnus*, *solidus*, *a*, *um.*
Appannatura. V. Appannamento.
Apparamento. V. Apparato.
Apparare. V. Imparare. § 2. Preparare, *parare*, *praeparare.*
Apparato, sust. V. Apparecchio. § 2. Ornato, *ornatus*, *apparatus*, *us*, m., *magnificentia*, *pompa*, *ae*, f. § 3. Apprestamento d'esercito, o di robe ad esso necessarie, *apparatus bellicus.*
Apparato, add. da apparare, *perceptus*, *a*, *um.*
Apparecchiamento. V. Apparecchio. § 2. Abbigliamento, V.
Apparecchiare, mettere in ordine, in punto, *parare*, *apparare*, *praeparare*, *instruere*, *aptare*, *concinnare*, *exornare.* Apparecchiati per questo, pensa a questo, *huc te pares*, *haec cogites*, Cic.: apparecchia sì gran vivande, *tantas strues concinnat patinarias*, Plaut. § 2. Apparecchiare, assolut., vale preparar convito, *convivium apparare*, *parare*, *epulas*, *fercula struere:* apparecchiare riccamente, *fercula luxuriose struere*, Plaut.; *facere opulentum obsonium*, Phaedr. § 3. Acconciar la tavola per mangiare, *mensam instruere*, *extruere.* § 4. Neutr. pass. apparecchiarsi, mettersi all'ordine, accingersi, *se comparare*, *se expedire*, *accingere*, o *accingi*, *instrui*, *exornari.*
Apparecchiato, *paratus*, *promptus*, *instructus*, *a*, *um.*
Apparecchiatojo, tavoletta, cioè tutto quell'apparecchio necessario per abbigliare una persona, e specialmente una donna, *mundus muliebris.*
Apparecchiatore, *instructor*, *oris*, m.
Apparecchiatrice, *quae instruit.*
Apparecchiatura, *e*
Apparecchio, *apparatus*, *paratus*, *instructus*, *us*, m., *praeparatio*, *apparatio*, *onis*, f., *copia*, *ae*, f.
Appareggiare, pareggiare, *aequare*, *exaequare.*
Apparentarsi. V. Imparentarsi. § 2. Affratellarsi, più che non comporta la decenza, nè 'l convenevole, *supra quam decet familiariter agere.*
Apparente, che apparisce ed è ragguardevole, *perspicuus*, *conspicuus*, *a*, *um.* § 2. Verisimile, *verisimilis*, *e.*
Apparentemente, verisimilmente, *verisimiliter*, Apul.; *probabiliter.* § 2. In apparenza, *in speciem*, *specie.*
Apparenza, che gli antichi dissero anche apparenzo, apparienza, *species*, *ei*, f. Essere guidato dalle apparenze, andare alle apparenze, *specie duci*, Hor. § 2. L'aspetto, *facies*, *species*, *ei*, f., *vultus*, *us*, m., *frons*, *ontis*, f. Le apparenze ingannano, *decipit prima frons*, Phaedr.; *frons et vultus persaepe mentiuntur*, Cic.: è uomo dabbene in apparenza, *speciem boni viri praesefert*, Cic.; Pompeo favoriva Scauro; ma si è dubitato se fosse in apparenza, o davvero, *Pompejus Scauro favebat*, *sed utrum fronte*, *an mente dubitatum est*, Cic. § 3. Ornamento, V. § 4. Fenémeno, V.
« **Apparenzia**, Fr. Giord. pr. 25. V. Apparenza.
Apparére. V. Apparire. § 2. Sembrare, *videri.* § 3. Conoscersi, essere orrevole. V. Apparire.
Apparimento, l'apparire, *manifestatio*, *apparitio*, *onis*, f. *visum*, *spectrum*, *i*, n., *ortus*, *us*, m.

Apparire, farsi vedere, presentarsi alla vista altrui, *apparere, videri, conspici, visendum se praebere, alicui per speciem se ostendere*. Gli apparve in sonno, *visus est ipsis in somnis*, Cic. § 2. Conoscersi, comprendersi, esser manifesto, *patere, constare, cognosci, apertum esse*. Questo apparisce, *id patet, id constat*, Cic. § 3. Esser celebre, *laudari, extolli*. § 4. Far pompa, *magnificum, splendidum se praebere*, o *se praestare*.

Appariscente, grande, di bella presenza, *speciosus, formosus, venustus, a, um, pulcher, cra, crum*. § 2. Visibile, *apparens, entis, spectabilis, e*.

Appariscenza, *venustas, atis*, f., *species, ei*, f.

Apparita. V. Apparimento. § 2. Apparenza, V.

Apparizione. V. Apparimento. § 2. Apparizione del Signore, dicesi la festività dell'Epifania, *Epiphania, ae*, f. V. G. *Festum infantis Dei a tribus sapientibus adorati*. § 3. Festa dell'Apparizione della Beata Vergine, *Virgini Matri solemnia ex visu*.

Apparito, e

Apparso, add. da apparire, *qui huc advenit, manifestatus, a, um*.

Appartamento, aggregato di più stanze, *diaeta, ae*, f., *pars domus*. § 2. Appartamento degli stranieri, *hospitia, orum*, n. plur. o *hospitale cubiculum, i*. Ampliati gli appartamenti, *diactis explicatis*.

Appartarsi, segregarsi, *discedere, secedere*. § 2. In signif. att. Gal. dial. 1. *separare*.

Appartatamente, separatamente, *separatim, seorsum*.

Appartato, scelto, *selectus, a, um*. § 2. Separato, *segregatus, separatus, a, um*.

Appartenente, e appartegnente, *pertinens, entis*. § 2. In forza di sust. parente, *consanguineus, propinquus, cognatus, affinis, genere proximus*.

Appartenenza, attenenza, cosa che appartiene, *convenientia, ae*, f., *accessio, onis*, f.

Appartenere, convenirsi, *pertinere*. Appartiene, *interest, refert, pertinet, attinet, spectat, meum, tuum, suum, alicujus est*. § 2. Essere parente, *sanguine, cognatione attingere*.

Appassare, far appassire, *rem aliquam flaccidam efficere*. § 2. Neutr. pass. appassarsi. V. Appassire.

Appassato, *languidus, flaccidus, a, um*.

Appassionarsi, e provar passione di checchessia, *ardenter cupere, flagrare*.

Appassionatamente, con passione, *cupide, ardenter, immodice, perdite, efflictim*.

Appassionato, appassionatissimo, *studio alicujus rei ardens, flagrans, alicujus rei cupidus, studiosus alicujus rei, cupiditate, studio, amore incensus, inflammatus*, Cic. § 2. Afflitto, *moestus, afflictus, a, um*.

Appassire, e appassirsi, languire, *languescere, flaccescere*.

Appassito, add. da appassire, *flaccidus, a, um*.

Appastarsi, appiastricciarsi a guisa di pasta, *inhaerere, coalescere, densari*.

Appastato, Menz. sat. 10. V. Attaccato, impiastrato.

Appattuare. V. Pacificare.

Appellagione, lo appellare, *appellatio, nuncupatio, onis*, f. § 2. Appello, *provocatio, appellatio, onis*, f.

Appellamento, l'appellare, *appellatio. onis*, f.

Appellare, chiamare, *appellare, vocare, nuncupare, nominare*. § 2. Incolpare, accusare, *criminari, insimulare, accusare, incusare*. § 3. Porre la palla sopra l'appello nel giuoco del maglio, *pilam*, o *globum anulo imponere*. § 4. Appellare a battaglia, sfidare, disfidare, *ad pugnam vocare, provocare, lacessere*. § 5. Appellare, in signif. neutr. ass. vale richiamarsi d'una sentenza, e chieder nuovo giudicio a giudice superiore, *appellare, provocare*.

Appellativo, termine legale, capace d'appellazione, *appellativus, a, um*. § 2. T. gramm. *appellativus, quod multorum commune est*, Prisc. § 3. Lasciare il proprio per l'appellativo, prov. che vale lasciare le cose certe e sicure per le incerte e dubbiose, *certa pro dubiis et incertis relinquere*.

Appellazione. V. Appellagione.

Appello, il chiedere nuovo giudizio a giudice superiore, *provocatio, appellatio, onis*, f. Non ostante appello, *provocatione sublata*. Giudice, o Consigliere d'appello, *cognitor judiciorum*. Corte d'appello, *consilium judiciis cognoscendis*. § 2. Contraddizione, *controversia, ae*, f. § 3. Disfida, *provocatio, onis*, f. § 4. Trattandosi del maglio, quel piccolo cerchio su cui si pone la palla, *anulus, cui globus imponitur*.

Appena, a gran pena, a mala pena, appena appena, con fatica, con difficoltà, *vix, aegre*.

Appenare, neutr. penare, *laborare, discruciari, angi, torqueri*. § 2. Att. dar pena, *dolorem inferre*.

Appenato, appenatissimo, tormentato, *discruciatus, vexatus, dolore confectus, a, um*. § 2. Affaticato, stracco, *lassus, a, um*.

Appendere, sospendere, *appendere*. § 2. Impiccare, *suspendere*.

Appendice, aggiunta, *appendix, icis*, f.

Appendicetta, dim. d'appendice, *appendicula, ae*, f.

Appennecchiare, mettere la lana, o il lino sulla rocca, *pensa trahere*.

Appensare, quasi premeditare, *praemeditari, praecogitare*. § 2. Essere appensato, essere impensierito, *cogitabundum esse, animo multa revolvere*. § 3. Neutr. pass. appensarsi, *praecogitari*.

Appensatamente, appensatissimamente, consideratamente, *consulto, cogitato, dedita opera*.

Appensato, add. da appensare, *praecogitatus, praemeditatus, a, um*, Plaut.

Appertenere. V. Appartenere.

Appeso, sospeso, *suspensus, a, um*.

Appestare, appiccar la peste, *peste corrumpere, inficere*. § 2. Fieramente putire, *foetere, graviter olere*.

Appestato, add. da appestare, *infectus, corruptus, a, um*. § 2. Pieno di mal odore, *graviter, male olens, entis*.

Appetente, Bocc. Amet. che appetisce, *appetens, cupiens, entis*.

Appetenza. V. Appetito.

Appetere, V. L. appetire, *appetere, concupiscere*.

Appetibile, add. da essere appetito, *expetibilis, optabilis, e, expetendus, a, um*.

Appetibile, sust. cosa da essere appetita, *res expetibilis, expetenda*.

Appetire, affettuosamente desiderare, *appetere, concupiscere, expetere*.

Appetitivo, che appetisce, *appetendi vim habens, appetens, entis*. § 2. Appetitoso, V.

Appetito, tendenza dell'anima ad un oggetto, desiderio di averlo, *appetitus, us*, m. § 2. Qualsivoglia ardente desiderio, *libido, appetitio, appetentia*. § 3. Appetito assolut. desiderio di cibo, *appetitus, cupido edendi, cibi appetentia, aviditas, cupiditas*, Cels.; *fames*, Cic. Camminare per guadagnare appetito, *ambulando famem obsonare*, Plaut.: far perdere l'appetito, *cibi satietatem afferre, creare, cibi aviditatem auferre*, Cic.: perder l'appetito, *cibos nauseare*, Cic. § 4. Appetito canino, spezie di malattia, *appetitus caninus*.

Appetitoso, che desta l'appetito di mangiare, *cibi appetentiam, aviditatem, appetitum movens*. § 2. Desideroso, *cupidus, a, um*.

Appetizione, l'appetire, *appetitio, onis*, f.
« **Appettare**, stare a petto, *cordi esse.* § 2. In modo basso vale anche apporre, *insimulare, vitio vertere.*
Appetto. V. A petto.
« **Appiacere**, sust. V. Piacere.
Appiacevolire, Crusc. V. Indolcire.
Appianare, spianare, *complanare, aequare.*
Appianato, *complanatus, aequatus, a, um.*
Appiastrarsi. V. Appiccarsi. § 2. In signif. att. distesamente appiccare, appiccar sopra, *adglutinare.* § 3. Innestare a occhio, *inoculare.*
Appiastrato, add. da appiastrare, *adglutinatus, a, um.*
Appiastricciamento, l'appiastricciare, *confusa coacervatio.*
Appiastricciare, e
Appiastriccicare, appiccare, *adglutinare, conglutinare.*
Appiastro, erba, *apiastrum, i*, n., *citrago, inis*, f.
Appiattamento, l'appiattare, *occultatio, onis*, f.
Appiattare, nascondere, *occultare, celare, abdere, abscondere.* § 2. Neutr. pass. appiattarsi, *latitare, latere, delitescere, se occulere, se abdere.*
Appiattatamente, occultamente, *clam, occulte.*
Appiattato, *occultatus, abditus, a, um, latens, entis.*
Appiccagnolo, cosa cui altri può appiccarsi, o che può tener sospesa cosa appiccata, *ansa, ae*, f., *uncus, i*, m.
Appiccamento, *suspensio, onis*, f.
Appiccante, viscoso, *glutinosus, a, um.*
Appiccare, attaccare, unire, congiungere, *jungere, conjungere, conglutinare, aptare.* § 2. Impiccare, sospendere per la gola, *suspendere, laqueo vitam eripere, animam intercludere.* § 3. Per simil. dicesi del sospendere checchessia a qualche cosa, *quidpiam suspendere ad aliquid.* § 4. Accostare, avvicinare, *admovere.* Appiccare il fuoco, *ignem admovere, subjicere, ignem accendere.* Appiccar la bocca al fiasco, *os ad amphoram*, o *amphoram ad os admovere*, o *laxo gutture bibere.* § 5. Dare, apportare, *dare, inferre, impingere.* Appiccare un colpo, *vulnus inferre, vulnus impingere:* appiccar baci, *oscula dare, oscula figere, osculari, deosculari.* § 6. Cominciare, *incipere, inire, instituere.* Appiccare la battaglia, la zuffa, *proelium*, o *pugnam inire, congredi, manus conserere:* appiccare ragionamento con qualcheduno di alcun che, *sermonem cum aliquo instituere de aliqua re*, Cic.: appiccar l'amicizia con alcuno, *cum aliquo necessitudinem conjungere, amicitiam inire.* § 7. Appiccarla a uno, vale fargli burla, o male, *aliquem ridere, deridere, irridere, ludere, ludos facere, alicui illudere.* § 8. Appiccare zana, vale ingannare, *decipere, fallere, circumvenire.* § 9. Appiccare, attaccare sonagli a uno, vale infamarlo, *alicui probrum impingere, infamiam inferre, notam inurere, aliquem atro dente petere, alicujus famam*, o *nomen atterere, obliterare.* § 10. Appiccare, attaccar ferro addosso a uno, prov. che vale trovare, o cogliere cagione d'incolpare, o calunniare alcuno, *accusandi*, o *calumniandi occasionem captare, nancisci.* § 11. Appiccare le voglie all'arpione, vale patirsele, non poterle soddisfare, *rem aliquam frustra cupere, optare, peroptare, rem aliquam peroptatam assequi*, o *consequi non posse.* § 12. Neutr. ass. appiccare, vale congiungersi, *jungi, conjungi, adhaerere.* § 13. Neutr. pass. appiccarsi, attaccarsi, *adglutinari, inhaerere, adhaerere, adhaerescere.* § 14. Parlandosi di mali contagiosi, *invadere, corripere, incessere, aggredi, adoriri.* § 15. Parlandosi dei semi e delle piante che s'apprendono alla terra, *comprehendere, radices agere.* § 16. Dei nesti, *comprehendere*, Col. § 17. Appigliarsi, aggrapparsi, *manibus arripere.* § 18. Penetrare, imprimersi, *penetrare, impressionem facere.* § 19. Azzuffarsi, *confligere, congredi, proelium committere, manus conserere.* § 20. Appiccarsi, attaccarsi a una cosa, vale eleggerla per la migliore, *aliquid seligere, anteferre, praeferre.* § 21. Appiccarsi alle mani, o simili, vale rubare, *furari, manus castas non habere.* § 22. Appiccarsi, attaccarsi a' rasoj, o alle funi del cielo, o simili, vale ricorrere per disperazione anche a cose nocive, o impossibili, *ad extrema et periculosiora descendere.*
Appiccaticcio, viscoso, *tenax, acis.* § 2. Uomo appiccaticcio, *importunus, molestus, a, um.* § 3. Male appiccaticcio, *contagium, ii*, n.
Appiccativo, appiccativissimo, appiccaticcio, *contagiosus, a, um.*
Appiccato, add. da appiccare, *junctus, adglutinatus, a, um.* § 2. Accostato, *admotus.* § 3. Appeso, sospeso, *suspensus.* § 4. Attaccatosi, parlandosi p. e. di mali contagiosi, *aggressus, adortus; qui inhaesit*, o *adhaesit.*
Appiccatojo. V. Appiccágnolo, appiccatura.
Appiccatura, congiungimento, *junctura, ae*, f.
Appicciare. V. Appiccare. Appicciarsi, *inhaerere.* § 2. Appicciare il fuoco, il lume, ecc., *accendere.*
Appiccicante. V. Appiccante.
Appiccicare, appiccicarsi, *inhaerere.*
Appiccinire, far piccolo, *imminuere, minuere.*
Appiccinito, fatto piccolo, *diminutus, imminutus, contractus, a, um.*
Appicciolare. V. Appiccolare.
Appicco, attaccamento, *conglutinatio, conjunctio, onis*, f. § 2. Dare appicco, dare speranza, *ansam praebere, spem injicere, afferre, ostendere.*
Appiccolamento. V. Diminuzione.
Appiccolare, *imminuere.* § 2. Neutr. ass. appiccolare, e neutr. pass. appiccolarsi, *imminui.*
Appiè, appiede. V. A piè.
Appieno. V. A pieno.
Appigionamento, *locatio, onis*, f.
Appigionare, dare a pigione, *locare.* § 2. Chi imbianca la casa, la vuole appigionare, dicesi di femmina che oltre al convenevole si raffazzona, *mulier faciem exornans, parum honeste pudicitiam habere consuevit.*
Appigionasi, quella polizza, o cartello, nel quale è così scritto, e si pone nella facciata de' luoghi, che si hanno da appigionare, *programma aedium locandarum.*
Appigionato, *locatus, a, um.*
Appigliamento, l'appigliare, *adhaesio.* § 2. Abbarbicamento, *radicum adhaesio, onis*, f.
Appigliare. V. Attaccare. § 2. Neutr. pass. appigliarsi, *adhaerere.* § 3. Avvicinarsi, *accedere.* § 4. Delle piante, vale barbificare, *radices agere, comprehendere.* § 5. Appigliarsi al parere d'uno, *alicujus sententiam amplecti, sequi.*
Appigrirsi, impigrirsi, *pigrescere.*
Appillottarsi, fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire, *otiose, cunctanter commorari.*
Appio, erba, *apium, ii*, n.
Appiombo. V. A piombo.
Appioriso, erba, *apium silvestre, ranunculus silvestris.*
Appitito, voce bassa, appetito, *appetitus, us*, m.
Appiuólo, sorta di melo, *malus appiana.* § 2. Appiuola, mela appiuola, frutto di esso, *malum appianum, poma appiana*, Plin.
Applaudente, che applaude, *plaudens, applaudens, entis.*
Applaudere, e applaudire, *plaudere, applaudere, plausum dare.* Applaudire a' divertimenti d'alcuno, *probare, laudare alicujus oblectamenta, applaudere oblectationibus alicujus*, Cic.

Applaudito, applauditissimo, add. da applaudire, *celebratus, concelebratus, probatus, a, um.*
Applauditrice, *quae plaudit.*
Applauso, *plausus, applausus, us,* m., *approbatio, onis,* f., *laus, laudis,* f.
Applausore, Pallav. *plausor, oris,* m.
Applicamento, lo applicare, *appositus, us,* m., *admotio, onis,* f.
Applicare, assegnare, appropriare, *assignare, attribuere, destinare.* § 2. Adattare, apporre, *admovere, accommodare, applicare, adponere, inducere.* § 3. Applicare le favole de' poeti a quel che diciamo, *fabulas poëtarum ad ea quae dicimus accommodare, transferre, deflectere, detorquere,* Cic.: applicare pelle sopra scudi, *inducere scuta pellibus,* Caes.: applicare ventose sopra le spalle, *cucurbitulas scapulis admovere,* Cels. § 4. Studiare con attenzione, *intentum animum ad aliquod studium adjungere,* Ter.
Applicatamente, con applicazione, *intento, attento animo,* Cic.; *attente, intente,* Quint.
Applicato, add. da applicare, dedito a che che sia, *alicujus rei studio deditus, addictus, a, um.*
Applicatore, *qui applicat, admovet, accommodat.*
Applicazione, *applicatio, attentio, onis,* f., *diligentia, cura, ae,* f. Studia medicina con grande applicazione, *attendit omni mente ad medicinam,* Cic.: io crederò di essere da te stimato tanto, quanto sarà l'applicazione che porrai a star sano, *quantam diligentiam in valetudinem tuam contuleris, tanti me fieri a te judicabo,* Cic. § 2. L'applicazione d'un rimedio, *admotio, onis,* f., *appositus, us,* m. § 3. L'applicazione di qualche detto, o fatto, *accommodatio, traductio, onis,* f.
Appo, appresso, *apud, ad, propter. juxta, prope, secus, secundum.* § 2. Nel giudizio, nel concetto di, *judicio.* § 3. Con, come appo voi, appo te, appo il quale, *vobiscum, tecum, quicum.* § 4. Mi scusi appo voi, Petr., *me excuset apud te,* Cic. § 5. A petto, in comparazione, in riguardo, *prae.*
Appoco appoco. V. A poco a poco.
Appoggiare, accostare una cosa all'altra per lo ritto, alquanto a pendio, acciocchè stia sostenuta, *admovere, inclinare, applicare.* § 2. Appoggiare il corpo al desco, vale andare a tavola per mangiare, *accumbere, mensae accumbere,* o *discumbere.* § 3. Appoggiare il corpo al desco, vale anche andare a riscuotere, *se conferre, ire ad exigendum,* o *exactum, exigere.* § 4. Appoggiare la labarda, è andare a mangiare a casa d'altri senza spendere, *apud aliquem coenare.* § 5. Neutr. pass. appoggiarsi, *inniti, incumbere, insistere, adhaerere.*
Appoggiato, *inhaerens, incumbens, entis, innixus, a, um.*
Appoggiatojo, cosa a che l'uomo s'appoggia, *fulcrum, fulcimentum, i,* n., *fultura, ae,* f.
Appoggio. V. Appoggiatojo. § 2. Ajuto, favore, *auxilium, ii,* n.
« **Appojarsi**. V. Appoggiarsi.
Appollajare, neutr. e neutr. pass. l'andare de' polli a dormire, *cubitum ire, pullorum cubitus, us,* m. § 2. Metaf. stare in qualche luogo, m. b. *consistere, commorari.*
Appomiciare, voc. del dis. usare le pomici, *pumicare.*
Apponimento, *e*
Apponizione, l'apporre, *adjectio, adjunctio, onis,* f., *adjunctum, i,* n.
Appoplesia, Cron. Vell. V. Apoplessia.
Apporre, porre sopra, *apponere, adjicere, imponere.* § 2. Aggiungere semplicemente, *addere, adjicere.* § 3. Attribuire a torto, *vitio vertere, crimini dare, insimulare, incusare, criminari, conferre culpam in aliquem.* § 4. Opporre, *objicere, objectare.* § 5. Apporre, è anche termine degli abbachisti, ed è una specie di partire, *partiri, dividere.* § 6. Apporre alle pandette, o al sole, vale biasimare qualunque cosa, per ottima ch'ella sia, *caelum vituperare.* § 7. Neutr. pass. apporsi, indovinare, dar nel segno, *divinare, rem attingere, conjectura assequi, acu rem tangere.* § 8. Far caselle per apporsi, vale aggirare altrui con parole per cavargli di bocca quel ch'uomo desidera, *aliquem verbis ducere, ut arcanum aliquod eliciatur.*
Apportare, arrecare, *afferre, apportare.* § 2. Riferire, *referre.* § 3. Cagionare, *afferre, inferre, importare.* § 4. Pigliar porto, *appellere.*
Apportato, *allatus, importatus.* § 2. In signif. di pigliar porto, *appulsus, a, um.*
Apportatore, *qui affert.*
Apportatrice, *quae affert.*
Appositivo, che si può apporre, *adjectus, adjunctus, a, um, qui adjici potest.*
Appositizio, Salv. apposto, finito, posticcio, *appositus, adjectus, fictus, fictitius, a, um.*
Apposito. V. Adattato.
Apposizione. V. Apponizione.
Appostamento, l'appostare, *insidiae, arum,* f. plur.
Appostare, osservare cautamente dove si ricoveri, o sia riposto che che sia, *insidiari, insidias struere, nectere, tendere.* § 2. Semplicemente osservare, e côrre il tempo, *observare, speculari.* § 3. Appiccare un colpo ecc., *vulnus,* o *fustem,* o *colaphum impingere.* § 4. Appostar l'allodola, o appostare la starna; si dice di chi spende il tempo in ispiare gli andamenti altrui, *speculari, observare.*
Appóstata, Vit. ss. pp. 1. 84. V. Apóstata.
Appostatamente. V. A bel diletto.
Appostáto, add. Cat. da appostare, *insidiis petitus,* Cic. § 2. Semplicemente osservato, *observatus, a, um,* Sen.
Appostatore, che apposta, *insidiator, oris,* m.
« **Apposticcio**, posticcio, *factitius, addititius, a, um.*
Apposto, add. da apporre, *appositus.* § 2. Attribuito a torto, *illatus, irrogatus, a, um.*
Appóstola, *e* apostóla, Segn. *nuncia, ae,* f.
« **Appostolatico**, *e* apostolatico, *e*
Appostolato, *e* apostolato, *apostolatus,* T. E. § 2. Papato, *pontificatus, us,* m.
Appostolicale, *e* apostolicale, *pontificalis, apostolicus,* T. E.
Appostolicamente, *apostolorum in morem,* T. E.
Appostólico, *e* apostólico, sust. *pontifex, ificis,* m.
Appostólico, *e* apostólico, add. *apostolicus,* T. E. § 2. Papale, *pontificius, a, um.*
Appóstolo, *e* apóstolo, *apostolus,* T. E. § 2. Vale altresì terziario, bizocco, bacchettone, o romito vagante, *pietatis ostentator, oris,* m.
« **Apprémere**. V. Premere.
Apprendente, apprendentissimo, che apprende, *tiro, tirunculus, addiscens, docilis.*
Apprendere, imparare, *discere, ediscere, perdiscere.* § 2. Comprendere, intendere, percepire, *percipere, intelligere, apprehendere.* § 3. Insegnare, ma contro all'uso comune, essendo maniera antica, e venuta dal francese, *docere, edocere, erudire.* § 4. Prendere semplicemente, *prehendere, apprehendere.* § 5. Temere, sospettare, *timere, pertimescere, metuere, pavere, formidare, vereri, suspicere, suspicari.* § 6. Neutr. pass. apprendersi, attaccarsi, appigliarsi, *inhaerere, adhaerere, coalescere.* § 7. Apprendersi

d'amore, innamorarsi, *alicujus amore capi, irretiri, aliquem adamare, deamare, deperire, demori, ardere.*
Apprendevole, atto ad apprendersi, *quod percipi potest.*
Apprendimento, l'apprendere, *disciplina, ae*, f., *perceptio, onis*, f. § 2. Timore, *formido, inis*, f., *metus, us*, m., *timor, oris*, m.
Apprenditore. V. Apprendente.
Apprensibile. V. Apprendevole.
Apprensione, l'apprendere, *perceptio, onis*, f., *disciplina, ae*, f. § 2. Timore, *suspicio, onis*, f., *formido, inis*, f., *metus, us*, m.
Apprensiva, potenza dell'apprendere, *percipiendi vis, vis*, f.
Apprensivo, atto ad apprendere, *ad percipiendum aptus, a, um.* § 2. Inclinato a temere, *timidus, formidolosus, a, um.*
Appresentare, recare alla presenza, *afferre, exhibere, sistere, ob oculos ponere.* § 2. Rappresentare, *alterius vice fungi, repraesentare.* § 3. Neutr. pass. appresentarsi, *se sistere.*
Appresentato, add. da appresentare, *repraesentatus, a, um.*
Appreso, add. da apprendere, *perceptus, a, um.* § 2. Addottrinato, *instructus, doctus.* § 3. Rappreso, *coagulatus.* § 4. Attaccato. Il fuoco si è appreso, *ignis inhaesit.*
Appressamento, l'appressarsi, *accessio, appropinquatio, onis*, f., *accessus, adventus, us*, m.
Appressare, accostare, *admovere, adducere, agere.* § 2. Neutr. ass. appressare, e neutr. pass. appressarsi, *accedere, appropinquare.*
Appressato, appressatissimo, *admotus, proximus, a, um.*
« **Appressimare**. V. Approssimare.
« **Appressimità**, Fr. Giord. pr. 9. V. Approssimamento.
Appresso, prepos. *apud, prope, post, secundum, propter, ad, penes, juxta.* § 2. In suo dominio, *penes, apud.* § 3. In vece di con, *apud.* § 4. Dopo, V. § 5. Lo stesso che circa, *circiter, plus minus.* § 6. Appresso alcuno, vale nel suo cospetto, *coram eo.* § 7. Nella mente di quel tale, come: è sembrato appresso lui alquanto timido, *timidus ei visus est.*
Appresso, avverb. *prope.* § 2. In vece di poscia, *postea.* § 3. In vece dell'aggiunto vegnente o seguente, *posterus, proximus, a, um, sequens, entis.* Il giorno appresso, *posterus dies.* § 4. Appresso a poco, quasi, in circa, *propemodum, pene, fere, praeter, propter.*
Appressochè, dappoichè, *postquam, posteaquam.*
Apprestamento, apparecchiamento, *apparatus, us*, m., *praeparatio, onis*, f.
Apprestare, apparecchiare, *parare, praeparare.* § 2. Apprestare il pranzo, *prandium parare, apparare*, Cic., Ter.; *curare, accurare prandium*, Plaut. § 3. Neutr. pass. apprestarsi, *praeparare se.*
Apprestato, *paratus, praeparatus, a, um.*
Appresto. V. Apprestamento.
« **Appresto**, Fr. Giord. V. Presto, pronto.
Apprezzabile, apprezzabilissimo, da apprezzarsi, *aestimabilis, e.*
Apprezzamento, l'apprezzare, *aestimatio, onis*, f.
Apprezzare, avere in pregio, *aestimare, curare, magni, plurimi facere.* § 2. Giudicare il prezzo e la valuta, *aestimare, pretium imponere, constituere, statuere*, Cic., Ter., Quint.
Apprezzativo, che apprezza, *aestimans, magni faciens, entis.*
Apprezzato, *aestimatus, a, um.*
Apprezzatore, *aestimator, oris*, m
Apprezzo. V. Apprezzamento.
Approbare, V. L. approvare, *approbare.*
Approbazione, V. L. *approbatio, comprobatio, onis*, f.
Approcciamento, l'approcciarsi, *appropinquatio, onis*, f., *accessus, us*, m.
Approcciarsi, e approcciare, approssimarsi, *accedere, appropinquare.* V. Accostare.
Approccio, trincea coperta, che s'avanza, *vallum, i*, n.
Approdare, venir a riva, *ad ripam appellere.* § 2. Fare pro, *prodesse.* § 3. In signif. neutr. ass. profittare, *proficere.* § 4. Approdare, in signif. att., far proda; onde approdar i campi, vale far i ciglioni, o porre le viti lungo la proda, *ripas exstruere*, o *vites ponere secus ripas.*
Approfittare, e approfittarsi, far profitto, *proficere, utilitatem percipere.*
Appropiabile. V. Appropiato.
Appropiare, far propio, o proprio, appropriare, assegnare, attribuire, *assignare, attribuere, adjudicare.* § 2. Ritrarre, imitare, figurare perfettamente, *accurate exprimere*, o *referre.* § 3. Assomigliare, paragonare, *comparare, conferre.* § 4. Asseverare, affermare costantemente, e senza niuna dubitazione, *affirmare, adfirmare, confirmare, asseverare.* § 5. Neutr. pass. appropiarsi, attribuirsi, *sibi vindicare, sumere, assumere, adscribere, asserere, arrogare, adsciscere, usurpare.* Cic., Hor. Soventi fiate chi ha giudizio, come tu, s'appropia col discorso la gloria da altri acquistata con gran pena, *labore alieno partam gloriam verbis saepe in se transfert, qui habet salem, qui in te est*, Ter.
Appropiato, add. da appropiare, *attributus, assignatus, a, um.* § 2. Proprio, atto, *accommodatus, idoneus, aptus.* § 3. Rimedio appropiato, *remedium singulare*, Plin.; *accommodatum*, Cels.
Appropiazione, l'appropiare, *adeptio, attributio, onis*, f.
Appropinquagione, e
Appropinquamento, *proximitas, atis*, f., *appropinquatio, onis*, f.
Appropinquarsi. V. Avvicinarsi.
Appropinquato, *vicinus, proximus, a, um.*
Appropriare. V. Appropiare.
Appropriato. V. Appropiato.
Approssimamento. V. Appropinquamento.
Approssimante, che s'approssima, *proximus, a, um.*
Approssimanza, avvicinazione, *propinquitas, proximitas, atis*, f.
Approssimare, approssimarsi. V. Accostarsi.
Approssimato, *proximus, a, um.*
Approssimazione. V. Approssimanza.
Approvagione. V. Approvazione. § 2. Cimento, prova, *periculum, i*, n., *experientia, ae, probatio, onis*, f. § 3. Confermazione, *confirmatio, probatio, onis*, f.
Approvamento, l'approvare, *approbatio, onis*, f.
Approvare, *probare, approbare, comprobare.* § 2. Confermare, *confirmare, probare.* § 3. Far pro, *prodesse.*
Approvatamente, con approvazione, *cum approbatione.*
Approvato, approvatissimo, *probatus, spectatus, a, um.*
Approvatore, che approva, *approbator, oris*, m.
Approvatrice, *quae approbat.*
Approvazione, *approbatio, onis*, f., *arbitratus, us*, m., *consensus, us*, m. Con approvazione del popolo, *populi consensu.*
Approvecchiarsi, avvantaggiarsi, *proficere, utilitatem percipere.*
Approveria. V. Approvazione.

Appulcrare. V. Abbellire.
Appuntamente, per l'appunto, *ad amussim*, *ad unguem*.
Appuntamento, convenzione, *conventum*, *pactum*, *i*, n., *pactio*, *conventio*, *onis*, f. § 2. Restare in appuntamento, restare d'accordo, *convenire*.
Appuntare, congiungere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto, o simili, quasi cucir leggiermente, *leviter adnectere*, *annectere*, *connectere*, *assuere*, *acicula jungere*. § 2. Aguzzare, far la punta a checchessia, *acuere*, *exacuere*, *acutum reddere*, *spiculare*. § 3. Puntare, *urgere*, *premere*, *obniti*, *adniti*. Appuntò ginocchia e mani, *genibus manibusque obnixus est*. § 4. Fermare, *affigere*, *colligare*. § 5. Pungere, ferire, *pungere*, *compungere*, *fodicare*, *ferire*. § 6. Metaf. Biasimare, riprendere, *vitio dare*, o *vertere*, *vituperare*, *reprehendere*, *castigare*. § 7. Incolpare, accusare, *crimini dare*, *criminari*, *insimulare*, *accusare*, *incusare*. § 8. Scrivere per ricordanza alcuna cosa, e per lo più quelle che si danno altrui a credenza, in prestito, o simili, *in tabulas referre alicujus nomen*. § 9. Stabilire, decretare, *decernere*, *statuere*, *constituere*. § 10. Appuntare uno, vale far nota di chi non è ito a far l'ufficio suo, *officium suum deserentem aliquem notare*. § 11. Appuntare gli orecchi, vale porgerli attenti, *aurem advertere*, Mart.; *aurem patefacere*, *aurem suam dedere*, *aures intentas praebere*, Cic. § 12. Neutr. pass. appuntarsi, attaccarsi, appoggiarsi, *inniti*, *adniti*, *obniti*, *adhaerere*, *inhaerere*, *incumbere*, *insistere*. § 13. Fermarsi (onde far punto), *consistere*. § 14. Tendere a checchessia, *tendere*, *contendere*, *spectare ad aliquid*, Cic., Liv. § 15. Accordarsi, convenire, stabilire, risolvere insieme con altri, *convenire inter aliquos*, Liv., Cic.; *convenire cum aliquo*, Cic., Ter. § 16. Aguzzarsi, farsi acuto, *acui*, *acutum fieri*, o *reddi*.
Appuntatamente. V. Appuntamente.
Appuntato, appuntatissimo, add. da appuntare, *leviter annexus*, *acicula junctus*, *a*, *um*. § 2. Aguzzato, *acuminatus*, *acutus*. § 3. Scrivere, o leggere appuntato, secondo la buona interpunzione, *cum interpunctis*, *cum interpunctione*, *diligenter et accurate scribere*, o *legere*. § 4. Parole appuntate, cioè affettate, *verba antiquata*, *nimis exquisita*.
Appuntatore, che appunta, *qui notat*.
Appuntatura, dare un'appuntatura. V. Appuntare uno, che non è andato a fare l'uffizio suo. § 2. Riprendimento, *censura*, *nota*, *ae*, f.
Appuntellare, puntellare, *fulcire*, *suffulcire*.
Appuntino, *ad amussim*. § 2. Fatto appuntino, *amussitatus*, *a*, *um*, Fest.
Appunto, in forza di sust. è term. merc. e di banco, che dinota l'aggiustatezza, il saldo, l'importare di un conto, *rationum exaequatio*, *onis*, f.
Appunto, nè più nè meno, *ad amussim*. § 2. Hai fatto appunto come fanno i corsali, *fecisti item*, *ut praedones solent*, Cic. § 3. Compiutamente, bene, *scite*, *accurate*. § 4. Talora serve a negare con istrapazzo. Appunto ti so dire, che il popolo si cura di questo, *id populus curat scilicet*, Cic. § 5. Appunto appunto, *ad amussim*. § 6. Mettersi in appunto, cioè in ordine, *se comparare*, Ter.
Apputidare. V. Appuzzare.
Appuzzamento, l'appuzzare, *foetor*, *oris*, m.
Appuzzare, portar puzzo, *tetro odore inficere*, *foetore corrumpere*. § 2. Appestare. V.
Appuzzato, *foetore corruptus*, *tetro odore infectus*, *a*, *um*.
Appuzzolare. V. Appuzzare.

A precipizio. V. Precipitosamente.
Aprente, che apre, *aperiens*, *entis*.
A prezzo fermo, a tariffa. V. In cóttimo.
Apriço, esposto al sole, *apricus*, *a*, *um*.
Aprile, *aprilis*, *is*, m.
A prima fronte, a prima vista, *primum*, *prima fronte*.
A prima giunta, *e*
A prima mano, in principio, per la prima cosa, *in primis*, *primum*, *initio*, *statim*.
A primavera, *verno tempore*, *vere novo*, *primo vere*.
A prima vista, *primo obtutu*, *statim*, *primum*.
Aprimento, l'aprire, *apertio*, *onis*, f. § 2. Aprimento di un tempio, di una cappella, ecc., *dedicatio*, *onis*, f.
Aprire, disgiungere, allargare, *aperire*, *pandere*, *reserare*, *recludere*, *patefacere*, *laxare*. Aprir la porta, *fores*, *januam*, *ostium aperire*, Ter. § 2. Fendere, spaccare, *findere*, *diffindere*. § 3. Pungere, ferire, tagliare, *pertundere*, *ferire*, *abscindere*, *aperire*; Aprir la vena, *venam abscindere*, *exsolvere*, Tac. *venam incidere*, Cic.; *pertundere*, Juv.; *ferire*, Cels. § 4. Dilatare, allargare, *dilatare*, *diducere*, *distendere*, *divaricare*, *aperire*. Aprir le gambe, *divaricare crura*, Cic.: aprire assai la bocca, *rictum distendere*, *diducere*, Quint., Hor. § 5. Metaf. palesare, manifestare, *patefacere*, *palam facere*, *ostendere*, *explicare*, *aperire*. Aprire il suo cuore a qualcheduno, *animum suum alicui aperire*, *nudare*, Cic.; *ostendere se alicui medullitus*, Plaut. § 6. Far apparire, *aperire*, *detegere*, *ostendere*, *afferre*. Il sole apre il giorno, *sol affert*, o *aperit diem*: il sole apre le valli, *sol valles detegit*, *sol glaciem per valles dissolvit*, Luc. § 7. Aprire le lettere, è romperne il sigillo, *litteras aperire*, *litteras resignare*, Cic. § 8. Aprir la bocca, le labbra, vale rompere il silenzio, parlare (e si usa comunemente colla negativa), *silentium abrumpere*, *rumpere*, Mart.; *loqui*, *verba facere*. Non osava neppure aprir bocca, *ne hiscere quidem audebat*, Liv. § 9. Aprir l'arco, vale caricarlo, tenderlo, *arcum ducere*, *tendere*. § 10. Aprir bottega (senza articolo), vale cominciare qualsivoglia arte in pubblico, *tabernam instituere*, *officinam aperire*, Cic. § 11. Aprire la bottega (coll'articolo) vale aprirla nel primo signif., *officinam aperire*. § 12. Aprire il cuore a speme, Petr., vale recare speranza, o entrare in isperanza, *spem injicere*, o *spem ingredi*, *in spem venire*, Cic. § 13. Aprire la mente a checchessia, vale stare attento, *animum applicare*, *mentem appellere ad aliquid*, *animum adhibere*, Cic.; *adesse animo*, o *animis*, Ter. § 14. Aprir le mani ad alcuno, vale donare, *donare*, *dare*, *largiri alicui*. § 15. Aprire gli occhi a uno, è farlo accorto, *cautum reddere aliquem*. § 16. Aprire la via, vale dar luogo, *dare viam*, Cic.; *decedere via*, Suet.; *semita cedere*, Sen. § 17. In signif. neutr. ass. aprire ad alcuno, vale introdurlo, *aliquem admittere*, *fores*, *januam*, *ostium alicui aperire*. Niuno le aprì, *nemo illam admisit*, Ter. § 18. Neutr. pass. aprirsi, schiudersi, *aperiri*, *pandi*, *recludi*. § 19. Metaf. aprire il suo cuore, *suam sententiam*, o *mentem aperire*, *explicare*, *animum suum alicui nudare*, *aperire*, Cic. Non s'è aperto con alcuno, *clausa omnibus habuit sua consilia*, Cic. § 20. Venir fuori, apparire, mostrarsi, manifestarsi, *prodire*, *apparere*, *patere*, *aperiri*. § 21. Parlandosi dei fiori, vale dilatarsi sbocciando, *oscitare*, *aperiri*. I fiori s'aprono al sole, *oscitant flores ad solem*, Plin. § 22. Parlandosi dei muri, o dei legnami, *hiscere*, *dehiscere*, *rimas agere*. § 23. Della terra, *hiare*, *dehiscere*. § 24.

Aprirsi nelle braccia, o semplicemente aprirsi, vale allargare le braccia, *brachia expandere.*

Apritivo, che ha virtù d'aprire, *vim habens aperiendi.*

Apritore, che apre, *qui aperit.*

Apritrice, *quae aperit.*

Apritura, *apertura.* § 2. Aprimento, *aperitio*, *onis*, f. V. Apertura.

Aprizione. V. Apertura.

A proporzione, alla proporzione, proporzionatamente, *pro portione*, *pro rata portione*, *pro rata parte*, Cic., Caes. § 2. A maniera di prepos., *prae.* § 3. Coll'aggiunto del rel., o altro, *ut*, *prae.*

A proposito, *ad rem*, *apposite.* § 2. Questo fa a proposito, cioè è convenevole, si confa, *convenit*, *conducit.* § 3. Ho trovato pesci a mio proposito, *pisces ad sententiam nactus sum*, Ter.: non ho trovato uomo più a proposito, *ego commodiorem hominem non vidi*, Ter.

A prova, *e* a pruova. V. A gara. Torre, dare, volere, ecc., a prova, cioè per farne esperienza, *experiendi causa*, *ad experimentum.* § 2. A tutta prova, ad ogni prova, a tutte prove, vagliono atte a resistere a qualunque cimento, *ad quodlibet periculum subeundum.*

« **A pruovo**, *ad experimentum.*

A punta di diamante, *instar pyramidis quadrangulae.*

A Q

A qualche tempo, quando che sia, *aliquando.*

A quando a quando, di tempo in tempo, *identidem*, *saepe.*

Aquario, uno de' segni del Zodiaco, *aquarius*, *ii*, m.

A quartabuono, voc. del dis. tagliato a quartabuono, cioè tagliato in guisa, che 'l taglio faccia angolo ottuso, o acuto, *dissectus imparibus angulis.*

Aquatico, si dice delle piante e degli animali che vivono nell'acqua, *aquaticus*, *a*, *um.* § 2. Umido, che cagiona pioggia, *imbrifer*, *era*, *erum.*

Aquàtile, Crusc. pidocchio acquatico, *aquaticus*, *a*, *um.*

A quattr'occhi, secretamente, *remotis arbitris.*

Aqueità, aqueitade, aqueitate, acquosità, *aquosus humor*, *oris.*

Aqueo, di qualità d'acqua, *aquosus*, *a*, *um.*

A questa volta, per questa vece, *hac vice.* § 2. A questo termine, finquì, *eatenus.*

A queto, pacificamente, *pacate*, *tranquille.*

Aquidoccio, *e*

Aquidotto. V. Acquidotto.

Aquila, *aquila*, *ae*, f. § 2. Impresa nell'insegne dei Romani, oggi dell'imperio, *vexillum*, *i*, n.

Aquilino, sust. aquila piccola, *pullus aquilinus.*

Aquilino, add. d'aquila, *aquilinus*, *a*, *um.* § 2. Naso aquilino. V. Naso. § 3. Pietra aquilina si dice quella, che credono si trovi nel nido dell'aquila, *aetites*, *ae*, m.

Aquilonare, *aquilonius*, *boreus*, *a*, *um*, *aquilonaris*, *e.*

Aquilone, *aquilo*, *onis*, m., *boreas*, *ae*, m. § 2. La parte settentrionale, *septentrio*, *aquilo*, *regio aquilonaris*, Cic.

Aquilotto. V. Aquilino, sust.

Aquoso. V. Acquoso.

A R

Ara, V. L. altare, *altare*, *is*, n., *ara*, *ae*, f.

Ara, stalla, Ariost. Fur. *ara*, *ae*, f.

Arabesco, fregio formato da foglie e fiori, *arabicus ornatus*, *us*, *arabicum opus*, *eris*, n.

Aràbico, add. V. Strano, barbaro.

Aràbile, acconcio ad essere arato, *arabilis*, *e.*

A raccolta, macinare a raccolta, vale con raccoglimento d'acqua, *molere ex aqua collecta.* § 2. Sonare a raccolta, *receptui canere.*

Aragaico, dolore nel ventre del cavallo, *tormina*, *um*, n. plur.

A ragione, giustamente, meritamente, *jure*, *merito.* § 2. Proporzionatamente, *aeque.* § 3. A ragione di tanto per cento, o simili, vale a tanto per cento: a gran ragione, vale molto giustamente, *jure optimo.*

Aragna, aragno, *araneus*, *i*, m., *aranea*, *ae*, f.

A ragguaglio. V. A proporzione.

Araldo, nunzio di pace, e di sfida, *fecialis*, *pater patratus*, Cic.

« **Aramatizzare**, scomunicare, *diris devovere.*

Aramento, aratura, *aratio*, *onis*, f. § 2. Il secondo aramento, *iteratio*, *onis*, f. § 3. Il terzo, *tertiatio*, *onis*, f. Col.

Arancia. V. Melarancia.

Aranciata, confezione d'arancia bollita in zucchero, *malum assyrium conditum.*

Aranciato, di colore d'arancio, *citreus*, *citrinus*, *a*, *um.*

Arancio, propriamente d'alcuni aranci chinesi, *malum sinense.*

Arancio, sust. V. Melarancio.

« **Arancio**, add., *e*

Arancioso. V. Aranciato.

A randa, *e* a randa a randa, a mala pena, *vix.*

Arànea, V. L. una delle tuniche dell'occhio, *aranea*, T. M.

Arante, che ara, *arans*, *antis.*

Arare, *arare*, *inarare*, *exarare*, *agrum*, *terram colere*, *proscindere*, *subjugare*, *moliri.* § 2. Arare la prima volta, *scindere.* § 3. La seconda, *iterare.* § 4. La terza, *tertiare*, Col. § 5. Arare da ogni parte, *perarare.* § 6. Arare dritto, fare che che sia per l'appunto, *recta pergere*, Cic.; *recta via incedere*, *nec declinare se extra viam*, Plaut.; *examussim agere.*

Aràto, add. da arare, *aratus*, *a*, *um.*

Aràto, sust. V. Aratro.

Aràtolo, strumento col quale s'ara, *aratrum*, *i*, n.

Aratore, *arator*, *agrorum cultor*, *oris*, m., *colonus*, *i*, m., *agricola*, *ae*, m.

Aratro, *aratrum*, *i*, n.

Aratura. V. Aramento.

Arazione. V. Aramento.

Arazzeria, quantità d'arazzi, *aulaea*, *orum*, n. plur. § 2. Luogo dove si tessono gli arazzi, *aulaeorum officina*, *ae*, f.

Arazziere, fabbricatore d'arazzi, *aulaeorum opifex*, *ificis*, o *textor*, *oris*, m.

Arazzo, panno tessuto a figura, così detto dal farsi nella città d'Arazzo, *aulaeum*, *atrebaticum tapete*, o *tapetum*, *peripetasma*, *tis*, n.

Arbinto, Car. V. Laberinto.

Arbitra, fem. d'arbitro, *arbitra*, *ae*, f.

Arbitrante, che arbitra, *qui arbitratur*, *arbiter*, *tri*, m.

Arbitrare, pensare, stimare, *arbitrari*, *existimare*, *putare.* § 2. Giudicar alcuna cosa non con rigor di legge, ma d'arbitrio, *arbitrari*, *facere arbitrium*, Hor. § 3. Risolvere alcuna cosa dubbia, senza tutte le considerazioni, *arbitrari.*

Arbitrariamente, *arbitrario*, *arbitrio*, *pro arbitrio*, *ad libidinem.*

Arbitrario, *e*

Arbitrato, add. che dipende dall'altrui arbitrio, fatto d'arbitrio, *arbitrarius*, *a*, *um.*

Arbitrato, sust. giudizio d'arbitri, *arbitrium*, *ii*, n. § 2. Tutto il corpo di quegli uomini, a' quali è dato l'arbitrio, *arbitrorum consessus*, *us*, m.

Arbitratore, che arbitra, *arbiter*, *tri*, m.

Arbitrio, volontà, *arbitrium*, *ii*, n. § 2. Autorità, podestà, *arbitrium*, *facultas*, *auctoritas*, *atis*, f. § 3. Giudizio dell'arbitro, *arbitratus*, *us*, m., *arbitrium*. § 4. Capriccio, *voluntas*, *atis*, *libido*, *inis*, f.

Arbitro, propriamente giudice eletto dalle parti, *arbiter*, *tri*, m. Rimettere l'affare negli arbitri, *rem arbitrorum judicio permittere*, *rem arbitris disceptandam committere*, *credere*, *demandare*, Cic.; *arbitrium litis in arbitros trajicere*.

Arbore, *arbor*, *arbos*, *oris*, f. V. Albero. § 2. Arbore di giardino, o di orto coltivato, *arbor culta*, Cic.; *sativa*, *mitis*, Plin. § 3. Arbore salvatico, *agrestis*, Cic.; *silvestris*, Plin.; *silvatica*, Cat. § 4. Piantar arbori a sostener le viti, *agrum arbustare*, Plin.

Arbóreo, d'arbore, *arboreus*, *a*, *um*.

Arboruto, Segn. vestito d'arbori, *arboribus consitus*, *a*, *um*.

Arboscello, *e* arbuscello, *e* arbuscella, *e*

Arbusco, arbuscula, arbusculo, dim. d'arbore, *arbuscula*, *ae*, f. § 2. Arbuscelli, chiamansi quelle viti che sopra piccioli arbori si sostengono, *vites arbustivae*.

Arbustino, epiteto che si dà alla vite selvatica, che va in sull'albero, *arbustivus*, *a*, *um*.

Arbusto, V. L. frutice, *arbustum*, *i*, n.

Area, *arca*, *ae*, f. § 2. Quella di Noè e del Testamento vecchio, *arca*. § 3. I depositi, che si fanno nelle chiese per mettervi dentro i morti, *sepulcrum*, *monumentum*, *i*, n., *conditorium*, *ii*, n. § 4. Quella pietra, che si mette nel fondo dei pozzi, *lapis ad ima putei*. § 5. All'arca aperta il giusto vi pecca, e quasi vale la comodità fa l'uomo ladro, *occasio hominem in delictum trahit*.

Arcaccia, pegg. d'arca, *arca vetus*.

Arcadóre, arciere, *sagittarius*, *ii*, m. § 2. Ingannatore, *deceptor*, *oris*, m.

Arcágnolo. V. Arcangelo.

Arcaismo, Red. 1. 4. voce antica, *verbum antiquatum*.

Arcáito, titolo di signoria tra' Maomettani.

Arcále, volta, o arco di porta, *arcus*, *us*, m., *fornix*, *icis*, m. Cic.; *fornicatio*, *onis*, f. Sen. § 2. La forcella dello stomaco, *cartilago mucronata*, e dagli anatomici dicesi anche *cartilago ensiformis*. § 3. La catena, che si pone nella parte inferiore de' cavalletti, fatta pur di legno, come le travi.

Arcalifo, arcaliffo, e arcalif, titolo del signor de' Saracini, califfo, *calipha*.

Arcame, carcame, *cadaver exsiccatum*.

Arcanamente, *arcano*.

Arcangelo, *angelorum princeps*, *archangelus*, T. E. S. August.

Arcano, sust. *arcanum*, *i*, n.

Arcano, add. *arcanus*, *a*, *um*.

Arcare, tirare l'arco, *jaculari*. § 2. Ingannare con bagattelle, *decipere*, *fraudare*, *in fraudem inducere*.

Arcata, spazio quanto tira un arco, *sagittae jactus*, *us*, m. § 2. Tirar un'arcata, vale interrogare astutamente, o suggestivamente, *callide interrogare*.

Arcato, piegato in arco, *flexus in modum arcus*, *curvus*, *a*, *um*.

Arcatore. V. Arcadore.

Arcávola, madre del bisavolo, *abavia*, *ae*, f.

Arcávolo, padre del bisavolo, *abavus*, *i*, m.

Archeggiare, piegare in arco, *arcuare*, *in arcum flectere*.

Archeggiato, *arcuatus*, *in arcum flexus*, *a*, *um*.

Archétipo, modello, prima forma, *archetypum*, *i*, n. Plin.

Archettino, dim. d'archetto, *parvulus arcus*, *us*.

Archetto, *parvus arcus*, *us*. § 2. Archetto della viola, *plectrum*, *i*, n. § 3. Archetto da pigliar uccelli, *pedica*, *ae*, f. § 4. Archetto da palla, *reticulum*, *i*, n. § 5. In mo' d'archetti, maniera di rispondere, usata quando per isdegno, o per tedio non vogliamo dire il modo, con cui si sia fatto che che sia, *modum*, *quo res gesta sit*, *silentio premere*.

Archibugiare, tirar d'archibuso, *ballistam ignivomam explodere*.

Archibusata, *ictus globi ab ignivoma ballista explosi*.

Archibusiera, apertura donde si scaricano le arme a fuoco, *ballistarium*, *ii*, n.

Archibusiere, soldato armato d'archibuso, *ballista ignivoma armatus*. § 2. Più comunemente colui che lavora gli archibusi, *ballistarum ignivomarum faber*, *bri*, m.

Archibúso, e archibugio, *ballista ignivoma*.

Archiconsolare, Red. t. 4. archiconsolare dignità, *primi consulis dignitas*, *atis*, f.

Archidiacono. V. Arcidiacono.

Archimandrita, capo di mandria, *archimandrita*, *ae*, m. Sidon. Apol. § 2. Metaf. vescovo, o altro capo di setta, o religione, *praesul*, *ulis*, *antistes*, *stitis*, m. § 3. Metaf. assolutamente, vale capo principale, *caput*, *itis*, n., *princeps*, *ipis*, m.

Archimia. V. Alchimia.

Archimiare. V. Alchimizzare.

Archimiato, add. da archimiare, *alchimia confectus*. § 2. Finto, *fictus*, *a*, *um*.

Archimista. V. Alchimista.

Archipenzolo, quello strumento col quale i muratori, o altri artefici aggiustano il piano de' loro lavori, *perpendiculum*, *i*, n.

Archisinagógo, capo della sinagoga, *archisynagogus*, *i*, m. Lam.

Architello, dim. d'arco, *parvus arcus*, *parvulus arcus*, *us*.

Architettare, fabbricare, *architectari*, *aedificia exstruere*, *fabricare*, *moliri*, *fabricari*.

Architettato, *exstructus*, *fabricatus*, *a*, *um*.

Architetto, sust. *architectus*, *i*, m.

Architetto, add., *e*

Architettónico, *architectonicus*, *a*, *um*. § 2. Architettonico, talora in sentimento di principale, *praecipuus*, *a*, *um*, *princeps*, *ipis*.

Architettore. V. Architetto, sust.

Architettrice, fem. d'architettore.

Architettura, *architectonice*, *es*, *architectura*, *ae*, f.

Architravato, voc. del dis. cornici architravate, che posano sopra l'architrave, *epistylio insistens*, *entis*, *impositus*, *a*, *um*.

Architrave, quel membro d'architettura, che posa immediatamente sopra colonne, o sopra stipiti, *epistylium*, *ii*, n.

Archivio, *tabularium*, *ii*, n., *tablinum*, *i*, n., *archivium*, *ii*, n. Ulp.

Archivista, *a tabulario*.

Arciballáre, Red. piucchè ballare. V. Ballare.

Arcibello, bellissimo, *pulcherrimus*, *a*, *um*.

Arcibenissimo, Red. bene affatto, *optime*.

Arcibonissimo, Red. perfettamente buono, *optimus*, *a*, *um*.

Arcibriccone, Menz. sat. 1. *impudentissimus*, *nequissimus*, *a*, *um*.

Arcibuonissimo, Mal. *optimus*, *a*, *um*.

Arcicarissimo, Red. *gratissimus*, *a*, *um*.

Arciconsolare, Red. V. Archiconsolare.

Arciconsolato, Red. *primi consulis dignitas*, *atis*, f.

Arcicónsolo, *primus consul, ulis.*
Arcicorredato, Red. fornito affatto, *plane instructus, a, um.*
Arcicotale, Car. V. Babbuino.
Arcidevotissimo, Red. che ha tutta la maggior devozione, *addictissimus, a, um.*
Arcidiaconato, dignità ecclesiastica, *archidiaconatus*, V. G.
Arcidiácono, *archidiaconus, i*, m. V. G.
Arcidivino, divinissimo, *maxime divinus, a, um.*
Arciduca,
Arciduchessa, * *archidux, ducis*, m. e f. § 2. Alcuni dicono anche * *archiducissa, ae*, f.
Arcieloquentissimo, Red. *eloquentissimus, a, um.*
Arciera, Car. fem. d'arciere, *jaculatrix, icis*, f. Ovid.
Arciere, tiratore d'arco, soldato armato d'arco, *sagittarius, ii*, m. § 2. Soldato di guardia d'alcun principe, armato d'un coltellaccio, *custos corporis.* § 3. Colui, che freccia, richiedendo or a questo, or a quello denari in prestanza, *qui totus est in pecuniis mutuis sumendis.*
Arciero. V. Arciere.
Arcifacilissimo, Red. *facillimus, a, um.*
Arcifánfano, uomo millantatore, *vaniloquus, vanus, a, um, ardelio, onis, ostentator, oris*, m. Liv.; *frivolus jactator*, Quint.
Arcifastidiosissimo, Red. *maxime afficiens taedio, perquam molestus, a, um.*
Arcifreddissimo, Red. *frigidissimus, a, um.*
Arcigiullàre, giullare facetissimo, *praestigiator, oris*, m., S. Agost. C. D.
Arcignamente, con asprezza, *torve, aspere.*
Arcignezza, asprezza, *asperitas, atis*, f.
Arcigno, aspro, *asper, era, erum, acerbus, a, um.* § 2. Fare viso arcigno, *torvo vultu aspicere.*
Arcigrandissimo, Red. *maximus, a, um.*
Arcigratissimo, Red. *gratissimus, jucundissimus, a, um.*
Arcigustoso, Red. *suavissimus, a, um.*
Arcilatinissimo, Red. *perquam latinus, a, um.*
Arcilunatico, *inconstantissimus, a, um.*
Arcilunghissimo, Red. *perquam longus, a, um.*
Arcimaestro, *magistrorum princeps, ipis*, m.
Arcimastro, Menz. sat. 10. *summus*, o *supremus praeceptor, oris.*
Arcimentire, mentire sfacciatamente, *impudenter mentiri.*
Arcimpossibilissimo, Red. piucchè impossibilissimo, *quod nullo modo esse* o *fieri potest.*
Arcinecessarissimo, Red. piucchè necessario, *maxime necessarius, a, um.*
Arcinfinitissimo, Red. senza alcun termine affatto, *nullo definitus limite.*
Arciobbligato, arciobbligatissimo, piucchè obbligato, *maxime devinctus, a, um.*
Arcioccupatissimo, Red. piucchè occupatissimo, *maxime distentus, occupatissimus, a, um.*
Arcionato, che ha arcione, *ephippiatus, a, um.*
Arcione, quella parte della sella, e de' basti fatti a guisa di arco, *arcus ephippiorum.* § 2. Tutta la sella, *ephippia, orum*, n. plur.
Arciordinatissimo, Red. piucchè ordinatissimo, *ordinatissimus, a, um*, Apul.
Arcipanca, Car. panca principale, *primum subsellium, ii*, n.
Arcipienissimo, piucchè pienissimo, *plenissimus, a, um.*
Arcipoeta, Car. *princeps poëta, ae*, m.
Arcipoetichissimo, piucchè poetichissimo, *maxime poëticus, a, um.*
Arcipoltrone, piucchè poltrone, *maxime piger, gra, grum*, o *iners, ertis.*
Arcipresso, cipresso, *cupressus, i*, f.
Arcipretato, *archipresbyteratus*, T. E.
Arciprete, *archipresbyter, eri*, m. s. Girol.
Arciraggiunto, Malm. grassissimo, *pinguissimus, a, um.*
Arciricchissimo, Red. *ditissimus, locupletissimus, a, um.*
Arciscioperatissimo, Red. piucchè sfaccendato, *negligentissimus, a, um.*
Arciservitore, Red. *servus addictissimus.*
Arcisinagógo. V. Archisinagógo.
Arcisolenne, Menz. sat. 3. *insignissimus, a, um.*
Arcisottilissimo, Red. *subtilissimus, a, um.*
Arcisquisito, Malm. buonissimo, *optimus, exquisitissimus, a, um.*
Arcivero, Red. piucchè vero, *verissimus, a, um.*
Arcivesco, Ar. Fur. V. Arcivescovo.
Arcivescovado, *archiepiscopatus*, T. E.
Arcivescovàle, *archiepiscopalis*, T. E.
Arcivescovo, *archiepiscopus, i*, m. T. E., *pontifex major.*
Arco, *arcus, us*, m. § 2. Arco di ponte, arco di porta, *fornix, icis*, m. § 3. Arco delle ciglia, *supercilium, ii*, n. § 4. Arcobaleno, *iris, is*, o *idis*, f. § 5. Coll'arco dell'osso, vale con ogni suo potere, *omni animi contentione, omni conatu, velis remisque*, o *remis velisque, obnixe, summa ope, pro viribus.* § 6. Aver l'arco lungo, vale essere astuto e accorto, *subtilem, sollertem, sagacem, astutum, callidum esse.* § 7. Stare coll'arco teso, vale stare attento a checchessia, *arcum tendere, nervos intendere.* § 8. Onde distender l'arco, vale desistere da un'impresa, od operare con rilassatezza, *desistere incepto, ab incepto desistere, remisse, remissius, cunctanter agere.* § 9. Chi troppo tira l'arco, lo spezza, prov. che dicesi di colui, che per volerne troppo ne' suoi affari, ne viene in isconcio, *abrumpitur tensus funiculus*, di Luciano.
Arcobaleno, e
Arcoceleste, *iris, is*, o *idis*, f.
Arcobugio. V. Archibuso.
Arcolajo, stromento rotondo, per lo più fatto di cannucce rifesse, sul quale si mette la matassa per dipannarla, o incannarla, *arcus ad filum glomerandum.* § 2. Aggirare uno come un arcolajo, avvilupparlo, strapazzarlo, *ut turbinem agere aliquem.*
Arconcello, dim. d'arco, *parvus arcus, us.*
Arcoreggiare, mandar fuori dalla bocca vento con violenza, *violenter ructare, eructare.*
Arco trionfale, porta, o passaggio, che conduce in qualche luogo magnificamente edificato, *arcus triumphalis.*
Arcuato, piegato in forma d'arco, *arcuatus, a, um.*
Arcuccio, arnese arcato, fatto di strisce di legno per tenere sollalzate le coperte, che non affoghino nella zana i bambini, *arcus, us*, m.
Ardente, ardentissimo, *ardens, candens, entis.* § 2. Metaf. desiderosissimo, *ardens, fervens, fervidus, acer.* Egli è un uomo ardente, *ardens homo*, Virg.; *fervidi animi vir, flagrantissimus homo*, Cic.; *cupidissimus, vehementissimus.*
Ardentemente, ardentissimamente, *ardenter, flagranter, ardenti studio, acri animo ac studio*, Cic.
Ardentetto, alquanto ardente, Red. t. 3. *fervidior, ius, oris.*
Ardenza. V. Ardore.
Ardere, abbruciare, in signif. att. *urere, deurere, comburere, cremare, concremare.* § 2. Metaf. accendere, *accendere, incendere, inflammare.* § 3. In signif. neutr. ass. essere consumato dal fuoco, *igne absumi.* § 4. Essere acceso, divampare, *ardere, flagrare, deflagrare, conflagrare.* § 5. Splendere, scintillare, sfolgorare, *splendere, splendorem*, o *lucem emittere*;

lucere, elucere, coruscare, emicare. § 6. Metaf. si riferisce ad affetto, passione, volontà, desiderio, e vale esser commosso ed agitato, *ardere, fervere, flagrare, incendi, inflammari, uri.* Ardere di amoroso desio, *inflammari incendiis cupiditatum*, Cic.; *misera cupidine fervere*, Hor.; *flagrare libidinibus, cupiditatibus*, Suet.: arde ognuno di desiderio di riprendere i detti e i fatti altrui, *ad reprehendenda aliena dicta et facta ardet omnibus animus*, Sall. § 7. Arder d'amore, essere innamorato, *efflictim, perdite, misere amare, deamare, adamare, deperire, demori, ardere; flagrare, uri, inflammari, accendi, incendi, insanire amore*, Cic., Ter., Plaut., Hor. § 8. Ardere, cioè non aver denari (modo basso), *inopia premi, egere, indigere, nummis, pecunia carere.* Egli arde, *nullus est ei nummus in arca.*

Ardiglione, ferruzzo appuntato, che è nella fibbia, *fibulae acus, us*, m., *cuspis, idis*, f.

Ardimento, *temeritas, atis*, f., *audacia, ae*, f.

Ardimentoso, audace, *audax, acis.*

Ardire, ardirsi, arrischiarsi, *audere, confidere.*

Ardire, nome. prontezza d'animo nello intraprendere imprese difficili e pericolose, *animus fidens, fidentia, praesens animus.* Dare dell'ardire a uno, *afferre, addere alicui fiduciam, animum*, Caes. § 2. Temerità, *audacia, temeritas.* Hai avuto l'ardire di chiedermi ciò, *ausus es hoc me rogare*, Cic.: scusami, se mi son preso l'ardire e la libertà di scriverti, *excusatum me habeas velim, si sumserim hoc mihi, ut ad te scriberem*, o *si ad te literas dederim*, Cic.

Arditamente, arditissimamente, *magno animo, fortiter, audacter, confidentissime, audacissime.*

« **Arditaggio**, e

« **Arditanza**, e

Arditezza, *audacia, ae*, f. Un uomo d'arditezza sperimentata, *expertae audaciae homo*, Caes.: rintuzzare l'arditezza di qualcuno, *audaciam alicujus frangere, comprimere*, o *confundere*, Cic.

Ardito, arditissimo, animoso, coraggioso, *impavidus, strenuus, intrepidus, a, um, audax, acis, audens, entis.* § 2. In mala parte, vale temerario, *confidens, impudens, temerarius, protervus.* Parole ardite, *proterva dicta*, Cic.: occhi arditi, *oculi protervi*, Ovid. § 3. Comp. più ardito, *audacior.* Sup. arditissimo, *audacissimus.*

Ardore, *ardor, oris*, m. Ardore del sole, *solis ardor, fervor, aestus, us*, m. § 2. Metaf. desiderio intenso, *libido, cupiditas, studium, caritas, ardor, fervor, aestus.* L'ardore s'è rallentato, *ardor animi consedit*, Cic.; *resedit*, Plin.

Arduamente, *difficile, aegre.*

Arduità, arduitade, arduitate, difficoltà, ertezza, *arduitas, difficultas, atis*, f.

Arduo, arduissimo, *arduus, laboriosus, a, um, difficilis, e.*

Arduo, sost. arduità, *difficultas, arduitas, atis*, f. § 2. Avversità, *infortunium, ii*, n., *calamitas, atis*, f.

Ardura, arsura, *ardor, oris*, m.

A reciso, comunemente, *concordibus animis, una mente.* § 2. Senza ritegno, *effuse, efflictim, immodice.*

A regola. V. A dieta.

Arena, *arena, ae*, f. § 2. Arena minuta, *arenula.* § 3. Composto di arena, *arenaceus.* § 4. Mistura d'arena, *arenatum.* § 5. Luoghi d'arena, *arenariae, arum*, f., *arenaria, orum*, n. plur. Vitr. § 6. Terra semplicemente, *terra, ae*, f.

Arenghiera, Chron. Vel. 107. V. Aringhiera.

Arenosità, arenositade, arenositate, *arenosa materies, ei.*

Arenoso, *arenosus, arenaceus, a, um.*

Areola. V. L. Menz. 3. 24. *areola, ae*, f.

A repentaglio. V. A ripentaglio.

A requisizione. V. A richiesta.

A rete, fatto a guisa di rete, *reticulatus, a, um.*

A retro, indietro, *retro, retrorsum.*

Arfasattello, dim. d'arfasatto, *vappa, ae, nebulo, onis*, m.

Arfasatto, uomo vile, o di meschino aspetto, *vappa, ae, cerdo, nebulo, onis*, m. *deformis, e.*

Arganello, picciol argano, *ergata, ae*, m.

Argano, strumento da tirar pesi, che si move in giro per forza di lieva, *ergata, ae*, m. Vitr.

Argentajo, che lavora d argento, *argentifex, ificis*, m.

Argentale, simile all'argento, *argenti speciem habens, entis, argenteus, a, um.*

Argentario, argentiere, *argentifex, ificis*, m.

Argentato, *argentatus, argento obductus.* § 2. Argentino, *argenteus, a, um.*

Argentatore, che argenta, *qui argento obducit.*

Argenteo, *argenteus, a, um.*

Argenteria, quantità d'argento lavorato, purchè non sia in moneta, *argentea supellex, argentea vasa, argentum factum.*

Argentiera, miniera d'argento, *argentifodina, argentaria, ae*, f. § 2. In forza d'add. Uomo condannato all'argentiera, *damnatus in metallum.*

Argentiere, *argentifex, ificis*, m. *faber argentarius.*

Argentino, d'argento, *argenteus, a, um.*

Argento, *argentum, i*, n. § 2. Argento raffinato, netto, purgato, *argentum aridum*, Plaut.; *argentum purgatum*, Plin.; *argentum purum*, Juv.; *purum putum*, Gell. § 3. Argento non lavorato, *argentum rude, infectum.* § 4. Argento lavorato, *argentum factum*, Cic. § 5. Argento battuto, monetato, *argentum signatum.* § 6. Argento di buona lega, *argentum probum.* § 7. D'argento, *ex argento*, o *argenteus, a, um.* § 8. Misto d'argento, che ha dell'argento, *argentosus, a, um.*

Argento vivo, *argentum vivum, hydrargyrum, i*, n. § 2. Aver l'argento vivo addosso, non potere star fermo, *consistere non posse.*

Argiglia. V. Argilla.

Argiglioso. V. Argilloso.

Argilla, terra tegnente e densa, della quale si fanno le stoviglie, *argilla, creta, ae*, f.

Argilloso, argillosissimo, *argillosus, a, um.*

« **Arginale**. V. Argine.

Arginamento, l'arginare, *agger, eris*, m.

Arginare, far argine, *aggeribus cingere, aggerere, adaggerare.*

Arginato, *aggeribus cinctus, a, um.*

Argine, rialto di terra posticcia fatto sopra le rive dei fiumi, *agger, eris*, m.

Arginetto, dim. d'argine, *parvus agger.*

Argnone. V. Arnione.

« **Argogliare**. V. Orgogliare.

« **Argogliarsi**, Not. Giac. divenire orgoglioso, *superbire, insolenter se efferre, superbia efferri, insolescere.*

« **Argoglio**. V. Orgoglio.

« **Argoglioso**. V. Orgoglioso.

Argomentaccio, pegg. d'argomento, *malum argumentum.*

Argomentare, e argumentare, addurre argomento, e ragione, *argumentari.* § 2. Discorrere, conchiudere, pensare, *concludere, colligere, inferre, deducere, credere.* § 3. Neutr. pass. argomentarsi, prepararsi, disporsi, *statuere, constituere, se praeparare.* § 4. Ischermirsi, ajutarsi, rimediare, *sibi consulere, prospicere.* § 5. Termine delle scuole, *argumentari, disputare.*

Argomentatore, colui che argomenta, *qui argumentatur.*

Argomentazione, *argumentatio, ratiocinatio, disputatio, onis*, f., *argumentum, i*, n. Argomento della mente, vale ingegno, *ingenium, ii*, n. § 2. Discorso, *ratiocinatio.* § 3. Indizio, segno, *argumentum, indicium.* § 4. Figurazione, *figuratio.* § 5. Invenzione, modo, provvedimento, rimedio, *inventum, i*, n., *modus, i*, m., *ratio, onis*, f. § 6. Cristéo, *clyster, eris*, m. § 7. Instrumento, *instrumentum, i*, n., *machina, ae*, f. § 8. Somma, o compendio di qualsivoglia opera, *argumentum.*

Argomentoso, che ha forza di convincere, *efficax, validus, invictus.* § 2. Ingegnoso, *ingeniosus, argumentosus, a, um.*

Arguire, argomentare, *argumentari.* § 2. Inferire, significare, *colligere, deducere, significare.* § 3. Riprendere, giudicare, *arguere, corripere, argutare*, o *argumentari.*

Argutamente, *argute.*

Arguto, *argutus, a, um, subtilis, e.* § 2. Comp. più arguto, *subtilior, ius.* Sup. argutissimo, *subtilissimus, a, um.*

Arguzia, una certa prontezza, vivezza e grazia siasi nello scrivere, o nel parlare, *argutiae, sales, liberales joci.*

Aria, *aër, aether, eris*, m., *aura, ae*, f., *spiritus, us*, m., *caelum, i*, n. Cic., Virg.; *animalis spirabilisque natura, et per omnia meabilis spiritus*, Col. Dare dell'aria a chi è svenuto, *alicui deficienti auram praebere, ventulum facere*, Plaut.: siamo cinti dall'aria, *effunditur nobis aër*, Cic.: esser esposto all'aria, *aëri*, o *in aëre exponi*, Col.: l'aria comincia a riscaldarsi, *caelum tepescit*, Plin.: comincia a raffreddarsi, *frigescit*, Cat. § 2. Aria bella e aperta, *purus, apertus aër*, Stat.; *apertum caeli spatium*, Vitr.; *purum, apertum, salubre, liberius caelum.* § 3. Onde pigliar aria, prender aria, vale frequentare l'aria aperta e libera, ad oggetto di ritrarne sollievo e giovamento, *purius caelum spirare*, o *ducere, caelo liberiore frui, ad purum, apertum, salubre liberiusque caelum se conferre.* § 4. Aria colata, cioè aria non di cielo aperto, *non purus, non apertus aër.* § 5. Aria sottile, *aër tenuis, et extenuatus*, Cic.; *tenue caelum, subtile caelum, subtilis aër*, Sen. § 6. Aria grossa, *aër crassus, concretus, densus aër*, Cic., Hor.; *crassum caelum*, Virg.: grossezza d'aria, *caeli crassitudo*, Cic. § 7. Buon'aria, *salubre caelum, bonum caelum*, Cat.: bontà dell'aria, *aëris*, o *caeli salubritas*, Plin. § 8. Aria cattiva, aria pestilenziale, *caelum malignum, maleficum*, Cic.; *caelum insalubre, morbidus aër*, Plin.; *aër pestilens*, Vitr.; *caelum, cujus aspiratio est gravis et pestilens*, Plin.: malignità dell'aria, *caeli malignitas*, Plin. § 9. Aria corrotta, *corruptus aër, corruptus caeli tractus*, Virg.: corruzione d'aria, *aëris vitium, morbus caeli*, Virg. § 10. Aria chiara e serena, *serenus aër*, Luc.; *nudus et apertus aër*, Stat. § 11. Aria nuvolosa, imbrogliata, *nebulosus, nebulus, austrinus aër*, Plin. § 12. Aria temperata, *aër temperatus*, Cic. § 13. Intemperie d'aria, *intemperies caeli*, Col. § 14. Aria nativa, *natale caelum*, Cic. § 15. Cambiamento d'aria, quando l'aria si cangia, *caeli, aëris conversio*, Cic. § 16. Cambiamento, o mutazione che uno fa di aria, mutando luogo, *aëris, caeli commutatio*, Cic. § 17. Onde cangiare, mutar aria, vale recarsi a dimorare altrove, *caelum, aërem mutare*, Hor. § 18. Quindi ancora riprendere l'aria nativa, vale tornare al suo paese, *in natale solum migrare*, o *immigrare, aërem nativum spirare, peregrinum aërem cum patrio commutare*, Cic. § 19. All'aria, *aëre aperto, sub dio, sub Jove frigido*, Hor. § 20. Fatto d'aria, aereo, *aëreus, a, um.* § 21. Cosa che vive nell'aria, *aëreus, aetherius*, o *aethereus, a, um.* § 22. Aspetto, volto, sembiante, *os, oris*, n., *facies, ei*, f., *frons, ontis*, f., *vultus, us, habitus, us*, m., *forma, ae*, f. Cic., Ter.; *figura totius oris et corporis*, Cic.: giovine di buon'aria, *adolescens honesta et liberali facie, adolescens bona forma*, Ter.: prendere un'aria severa, *capere frontem*, Cat.; *frontem, vultum contrahere*, Cic.: ha un'aria sfacciata, o l'aria d'uno sfacciato, *est illi os impudens et inverecundum*, Ter.; *est perfricta et inverecunda*, o *expudorata facie*, Plaut. § 23. Appariscenza, venustà, *species, forma, venustas, decus.* L'aria dolce di bel viso, l'aria del bel viso, Petrar., *suavissima oris species*, Nep.: aria di bellezza, *aspiramina formae*, Val. Flacc. § 24. Onde avere buon'aria, o essere un poco d'aria, vale essere appariscente, esser vistoso, *aspectu, visu jucundum, decorum, venustum, speciosum, formosum esse.* § 25. Apparenza, sembianza, somiglianza, *species, facies, similitudo.* Ha un'aria di volto straniero, *est ei peregrina facies*, Plaut. § 26. Onde render aria, vale somigliare, *similem esse, referre, exprimere.* Gli rende un po' d'aria, *ore et habitu est ipsi similis, illum ore refert*, Virg.; *ad illius similitudinem accedit*, Cic. § 27. Cosa in aria, cioè senza fondamento, *res vana, irrita, futilis, inanis, fallax, nullius spei.* § 28. Quindi castelli in aria, cioè pensamenti vani, cose difficilissime od impossibili, *irrita consilia, inanes cogitationes, inanes et futiles conjecturae.* Far castelli in aria, *inania, difficillima*, o *quae fieri nequeunt, meditari, animo volvere, in aëre piscari*, Plaut. § 29. Onde ancora fondarsi in aria, *vanis et fallacibus rebus, vagis rumoribus, et sine auctore fidere.* § 30. Così pure favellare, parlare in aria, *quidlibet garrire*, Hor., *inaniter loqui, surdis auribus canere.* § 31. Vedersi, o conoscersi checchessia nell'aria, o per l'aria, vale vedersene vicino l'effetto, *quidpiam imminens*, o *impendens prospici, videri.* Si vede nell'aria la guerra, *bellum imminere, impendere prospicitur.* § 32. Non andare, o non venire per pigliar aria, dicesi di chi si reca in alcun luogo non già per diporto, ma ad effetto di fare qualcosa importante, *non sine ratione lupus ad urbem*, tolto dai Greci. § 33. Intendere per aria, vale capire velocemente checchessia, *praevalere*, o *praevolare ingenio*, s. Girol.; *subito comprehendere, percipere.* § 34. Canzonetta, arietta, *cantiuncula, ae*, f., *canticum, i*, n., *carmen, inis*, n.

A ribocco, soprabbondantemente. V. A bizzeffe.

A ricisa, *e*

A riciso, per la più breve, *brevi, breviter.*

A ricreazione, a sollazzo, *animi gratia, delectationis, oblectationis causa.*

Aridamente, *aride, jejune.*

Aridezza, *e*

Aridità, ariditade, ariditate, *ariditas, atis*, f., *aritudo, inis*, f.

Aridire. V. Inaridire.

Arido, aridissimo, *aridus, siccus.* § 2. Sterile, *sterilis, e, infecundus, a, um.* § 3. Scarso, *tenuis, mediocris, e.*

Aridore, alidore, aridità, *ariditas, atis*, f., *aritudo, inis*, f.

A ridosso, addosso, *super humeros.*

« **Arientato**. V. Argentato.

« **Ariento**. V. Argento. § 2. Trovasi ancora ariento, e ariento solimato, per argento vivo, V.

« **Ariento vivo**. V. Argento vivo.

Arietare, percuotere coll'ariete, *ariete percutere*. § 2. Metaf. Urtare, *arietare*.
Ariete, montone, *aries*. § 2. Uno dei segni del zodiaco, *aries*, *etis*, m. § 3. Sorta di macchina militare, *aries*, *etis*, m.
« **A rieto**. V. Addietro.
Arietta, dim. d'aria, per lo più musicale, *cantiuncula*, *ae*, f., *carmen*, *inis*, n., *canticum*, *i*, n.
A rifar del mio, è un modo di dire di colui che afferma alcuna cosa, costituendosene mallevadore. V. Rifare.
A rifuso. V. A bizzeffe.
A riguardo, *e*
A rilente, *e*
A rilento, con cautela, adagio, quasi lentamente, *caute*, *prudenter*, *circumspecte*.
Arimmetica. V. Aritmetica.
Arimmetico. V. Aritmetico.
A rimpetto, *e*
A rincontro. V. A dirimpetto. § 2. A rincontro, per in confronto, *prae*.
Aringa, diceria, *o* ragionamento pubblico, *oratio*, *concio*, *onis*, f. § 2. Una breve aringa, *conciuncula*, *ae*, f.
Aringa, pesce di mare, *harencus*, *i*, m. secondo Rondelezio e Gesnero.
Aringamento, lo aringare, *oratio*, *concio*, *onis*, f., *sermo*, *onis*, m.
Aringare, *e* arringare, fare pubblica diceria in ringhiera, *orationem*, *concionem habere*, *de re aliqua concionari*, *dicere*, *ad populum dicere*, *populo*, o *ad populum verba facere*, *ad populum concionari*, Cic., Caes.
Aringato, preparato *e* in pronto per combattere, *promptus*, *paratus*, *instructus*, *accinctus*, *a*, *um*.
Aringatore, *e* arringatore, che aringa, *orator*, *oris*, m.
Aringheria, *e* arringheria. V. Aringa.
Aringhiéra, *e* arringhiéra, ringhiera, *rostra*, *orum*, n. plur, *suggestum*, *i*, n. § 2. Aringheria, V.
Aringo, *e* arringo, combattimento, *proelium*, *ii*, n., *certamen*, *inis*, n.
Ariolo, indovino, *hariolus*, *i*, m.
Arióna, aria grande, nobile, *oris majestas*, *atis*, f.
Arióne. V. Aghirone.
Arioso, propriamente dicesi di abitazione atta a ricevere molta aria e molto lume, *perlucidus*, *apricus*, *a*, *um*, *perflabilis*, *illustris*, *e*. § 2. Cosa ariosa, cioè di soverchio ardita, o sterminata, *audax*, *ingens*, *immodica res*. § 3. Bizzarro, capriccioso, *morosus*, *cerebrosus*, *a*, *um*.
A riparo, a riparazione, a difesa, *pro*.
A ripentaglio, a rischio, in pericolo, *in discrimen*. § 2. Mettere la vita a ripentaglio, *vitam in discrimen adducere*.
A rischio, con rischio, *periculo*.
A rischio e ventura, vale a sorte, *casu*, *sorte*, *fortuna*.
A riscontro. V. A dirimpetto.
A risico. V. Rischio.
« **Arismetica**. V. Aritmetica.
« **Arismetico**, add da arismetica, *arithmeticus*, *a*, *um*.
« **Arismétra**, *arithmeticae doctor*, *professor*, *oris*, m.
« **Arismétrico**. V. Aritmetico.
A rispetto, in comparazione, *prae*.
Arista, schiena del porco, *suis tergum*, *dorsum*. § 2. Spiga di formento, *arista*, *ae*, f.
Aristarco. V. Critico, maldicente.
Aristocrático. *aristocraticus*, V. G.
Aristocrazia, governo degli ottimati, *aristocratia*, *ae*, f. V. G.
Aristológia, sorta d'erba. *aristolochia*, *ae*, f.
A ristretto, a solo a solo, *remotis arbitris*.
Aristula, picciola resta, *parva arista*.
A ritaglio, a minuto, *minutatim*. § 2. A rischio, V.
Aritmetica, *arithmetica*, *ae*, f., ed *arithmetice*, *es*, f.
Aritmetico, *arithmeticus*, *in arithmeticis exercitatus*, *arithmeticae peritus*.
A ritrecine, cioè andare a ritrecine, vale andare precipitosamente in rovina, *pessum ire*, *ire in malam crucem*, *in exitium ire*.
A ritroso, *e*
A riverso, *e*
A rivescio, al contrario, *inverso ordine*, *praepostere*.
Arlecchino, *ridicularius Bergomas*, *atis*.
« **Arlógio**, Franc. da Barb. V. Orologio.
Arlotto, mangiatore, *helluo*, *onis*, m. § 2. Babbaccio, V.
Arma. V. Arme.
« **Arma**, in vece di alma, *anima*, *ae*, f.
Armaccia, pegg. d'arma, *vilia arma*, *orum*, n. plur.
Armacollo. V. A armacollo.
Armadiaccio, pegg. d'armadio, *vile armarium*, *ii*.
Armádio. V. Armario.
Armadione, grande armadio, *magnum armarium*.
Armadura, armatura, *lorica*, *cataphracta*, *ae*, f. § 2. Uomini coperti di armadura, *armatus*, *cataphractus*, *a*, *um*. § 3. Arma offensiva, *arma*, *orum*, n. plur., *telum*, *i*, n., *gladius*, *ii*, m. § 4. Sostegno, *fultura*, *ae*, f. § 5. Il mestier dell'arme, *militia*, *ae*, f. § 6. Ingegno militare da offendere, *instrumentum bellicum*, *machina militaris*.
Armaduretta, dim. d'armadura, *parva lorica*, *parva cataphracta*, *levis armatura*.
Armajuolo, che fabbrica le arme, *armorum faber*, *bri*, m.
Armamentario, V. L. armeria, *armamentarium*, *ii*, n.
Armamento, ogni sorta di arme e di munizione ad uso di guerra, *armamenta*, *orum*, n. plur. § 2. Fare un armamento per mare e per terra, *terra marique maximas copias comparare*, *instruere*, *conficere*, *conscribere*, *cogere*.
Armare, vestire d'armadura, *armare*, *armis instruere*, Cic.; *cingere*, *accingere armis*, Virg. § 2. Fornire, munire, guernire, *instruere*, *munire*, *armare*, *protegere*, *defendere*. D'avanti e dai fianchi armò le torri di parapetti e di graticci, *a fronte atque ab utroque latere turres cratibus ac pluteis protexit*, Caes. § 3. Metaf. armar l'alma d'umiltà, Petrar., *modestia animum defendere*. § 4. Armare uno ad una cosa, o d'una cosa, dicesi in modo basso per provvederlo, accomodarlo, *aliquem instruere aliqua re*, *aliquem instruere*, *comparare ad aliquam rem*. § 5. Armare una vôlta, un arco di ponte, un pozzo, o simili, cioè far loro l'armadura, *fulcire fornicem*, *puteum*, *etc.* § 6. Armare, neutr. ass., parlandosi di principe, o stato, vale mettere in arme, fare armamenti, allestirsi per la guerra, *parare bellum*, Tac.; *aptare idonea bello*, Hor. § 7. Neutr. pass. armarsi, *arma induere*, Ovid.; *armis accingi*, Virg.; *armis aptari*, Stat.; *sumere arma*, Cic.; *capere arma*, Nep.; *arma humeris circumdare*, Virg. § 8. Passivam. impers. si arma da per tutto, *ubique armatur*, *bellum ubique paratur*, Caes.; *apparatur*, Cic.; *adornatur*, Liv.
Armario, *armarium*, *ii*, n. § 2. Scaffale, *pluteus*, *i*, m.
Armata, per lo più s'intende moltitudine di navigli da guerra, *classis*, *is*, f. § 2. Moltitudine di gente adunata per combattere, *copiae*, *arum*, f. plur. armata di gente a piedi, *pedestres copiae*, Cic.; *pedestris exercitus*, Quint.: armata di gente a cavallo, *equestres copiae*, *equitatus*, *us*, m. Cic.; *equitum exercitus*, Vitr.: armata di terra, *terrestris*

exercitus, *terrestres copiae*. § 3. Armata in cammino, *agmen*, *inis*, n. Cic. § 4. Armata disposta in ordine di battaglia, *acies instructa*, Cic. § 5. La testa di un'armata, *prima acies*, Liv.: la vanguardia, *primum agmen:* la retroguardia, *postremum agmen*, *ultimum*, *extremum agmen*, Liv.

Armata mano, *e*

Armatamente, con armi, *armis*.

Armatella, *e* armatetta, dim. d'armata, *parva classis*.

Armato, armatissimo, *armatus*, *armis instructus*, *a*, *um*. Armato di tutto punto, *instructus omnibus armis*, Stat.; *cataphractus miles*, Sall.; *loricatus*, Liv.: soldati armati alla leggiera, *expediti milites*, Caes.; *leves*, o *levis armaturae milites*, Cic. § 2. Metaf. armato d'ardire, d'insolenza, *armatus audacia*, *insolentia*, Cic. § 3. Parlandosi di fabbriche, *fulcitus*. § 4. Armato di pensieri, Petrar., *sollicitus*.

Armatore, capitano di nave armata per corseggiare, *pirata*, *ae*, m., *praedator*, *oris*, m. § 2. La stessa nave, *navis piratica*.

Armatura. V. Armadura. § 2. Armatura di petto, *thorax*, *acis*, m., *pectorale*, *is*, n.

Arme, *e* arma, ogni arnese, per lo più di ferro, o d'acciajo, per uso di difendere sè, od offendere altrui, *arma*, *orum*, n. plur. § 2. Arme da lanciare, *jacula*, *tela*, *arma missilia*, ed anche semplicemente *missilia*, *ium*: § 3. Arme difensive, *arma ad tegendum*, Cic. § 4. Arme offensive, *arma nocentia*, Stat.; *pugnatoria arma*, Suet.; *nocentia tela*, Ovid. § 5. Arma bianca, cioè arme in cui non si usa il fuoco, come spada, pugnali e simili, *ensis*, *is*, m., *gladius*, *ii*, m. Ferire alcuno colle sue proprie arme, *suo gladio aliquem jugulare*, Ter. § 6. Arma da fuoco, *ignivoma ballista*. § 7. Arme per gli stromenti di ciascun'arte, o professione, *arma*, *orum*, Cic. § 8. Gli stromenti di campagna per lavorare, *ferramenta*, *orum*. Ho sempre avuto piacere di aver buone arme, *semper bonorum ferramentorum studiosus fui*, Cic. § 9. Impresa, o insegna di famiglia e di popolo, *insigne*, *is*, n., *stemma*, *atis*, n., *arma*, *orum*, n. plur. § 10. Arme, per milizia, soldatesca, *militia*. § 11. Onde uomo d'arme vale soldato, che fa professione d'arme, *miles*. § 12. Uomo d'arme significa ancora soldato a cavallo armato d'armadura grave, *eques cataphractus*, *gravis armaturae*. § 13. Gente d'arme, cioè milizia, truppe, *copiae*, *arum*, f. plur. § 14. Opera d'arme, atto o fatto d'arme, *certamen*, *inis*, n. *pugna*, *ae*, f., *proelium*, *ii*, n. § 15. Onde far d'arme, operar d'arme, vale combattere, *pugnare*, *confligere*, *decertare*, *proeliari*. § 16. Far d'arme per similit. dicesi anche dell'usare con femmina, *rem habere cum femina*. § 17. Re d'arme, vale araldo, *fecialis*, *pater patratus*, Cic. § 18. Fabbricare le arme, *arma cudere*, *facere*, Cic. § 19. Essere in arme, o ad arme, o sotto arme, essere per guerreggiare, *in armis esse*, Caes. § 20. Andare in arme, andare a guerreggiare, *ad bellum proficisci*. § 21. Muovere all'arme, *ad arma concitare*. § 22. Levarsi all'arme, correre all'arme, o nell'arme, *ad arma concurrere*, Caes.: si corse all'arme, *ad arma itum est*, Cic. § 23. Gridare all'arme, *conclamare ad arma*, Caes., Liv.; *arma imperare*, *ad arma vocare*, Cic. § 24. Toccare all'arme. V. Dare all'arme. § 25. Far il viso dell'arme, cioè mostrarsi adirato e brusco, *torve inspicere*, *intueri*.

Armeggeria, *e* armeggieria, giuoco d'arme, *armorum lusus*, *us*, m., *ludicrum pugnae spectaculum*.

Armeggevole, da armeggiare, *pugnax*, *acis*.

Armeggiamento, *ludicrum certamen*. V. Armeggeria.

Armeggiare, fare spettacoli d'arme, *proelii spectacula edere*, *exhibere*, *armis ludere*. § 2. Di chi o nel discorso, o nell'azione s'avviluppa e confonde, *perperam*, o *nihil agere*, *perturbate loqui et inordinate*, *perturbari*, e come dicono i Greci, *nec caelum*, *nec terram attingere*.

Armeggiare colle mani, suol dirsi di chi non tiene le mani a sè, *manus jactare*.

Armeggiata. V. Armeggeria.

Armeggiatore, che armeggia, *gladiator*, *oris*, m.

Armeggieria, *e*

Armeggio. V. Armeggeria.

Armel, sorta d'erba, *ruta silvestris*.

Armella. V. Armilla.

Armellino, animale, *mustela alba*, *alpina*.

Armentario, che ha cura degli armenti, *armentarius*, *ii*, m.

Armento, branco d'animali grossi domestici, *armentum*, *i*, n.

Armeria, luogo dove si ripongono e conservano le arme, *armamentarium*, *ii*, n.

Armetta, dim. d'arme, *parva arma*, *orum*, n. plur.

Armicella, arme di poco pregio, *vilia arma*.

Armiero, Car., *e*

Armigero, *armiger*, *era*, *erum*, *bellicus*, *a*, *um*.

Armilla, V. L. *armilla*, *ae*, f. § 2. Armille si dicono dagli astronomi alcuni cerchietti materiali, che compongono gli stromenti astronomici, *armillae*, *arum*, f. plur.

Armillare, d'armilla, a foggia d'armilla, *armillatus*, *armillaris*, T. Matem. Sfera armillare, *sphaera armillaris*.

Armonia, *concentus*, *us*, m., *harmonia*, *ae*, f. Cic.; *dissimilium vocum concordia*, Quint. § 2. Proporzione, e proporzionata corrispondenza di parti di chécchessia, *concinna*, *consentanea*, *apta partium compositio*, *partium convenientia*, *congruentia*. § 3. Concordia, *concordia*, *ae*, f., *conspiratio*, *onis*, f.

Armoniaco, specie di ragia, *gummi ammoniacum*. § 2. Una specie di sale, *sal ammoniacus*.

Armoniale, armonico, *harmonicus*, Plin.; *musicus*, *a*, *um*, Cic.

Armoniato, disposto, *ordine dispositus*, *a*, *um*.

Armónico, armoniale, medietà armonica, proporzionalità musica, *ratio harmonica*, T. Geom.

Armonioso, *e*

Armonizzante. V. Armoniale.

Armonizzare, render armonia, *concentum efficere*.

Armonizzato, add. da armonizzare, *concentum efficiens*, *entis*. § 2. Figur. *optime constitutus*, *apte dispositus*, *a*, *um*.

Armoraccio. V. Ramolaccio.

Arnaglossa, lo stesso che piantaggine, V.

Arnese, nome generico di tutte le masserizie, *supellex*, *ectilis*, f. § 2. Carriaggio, bagaglio, *impedimenta*, *orum*, n. plur. § 3. Armadura, corazza, V. § 4. Essere o andar bene, o male in arnese, *bene*, o *male instructum esse*.

Arnia, cassetta da pecchie, *alvearium*, *ii*, n., o *alveare*, *is*, n.

Arnione, *e* argnone, parte carnosa delle reni, *renes*, *um*, m. plur.

Aromatario, sust. chi vende gli arómati, *aromatum venditor*, *institor*, *oris*, m.

Aromatichezza, *e*

Aromaticità, aromaticitade, aromaticitate, sapore, e qualità aromatica, *vis aromatum*.

Aromatico, che ha odore e sapore d'aromato, *aromata olens*, *entis*, *aromatibus aspersus*, *conditus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. cosa aromatica, cosa che ha in sè difficoltà e spiacevolezza, *res injucunda*, *difficilis*. § 3.

Uomo aromatico, cioè fantastico, *difficilis, morosus. asper.*

Aromatico, sust. composizione di cose aromatiche. V. Arómato.

Aromatizzare, dar sapore e odore di arómato, *aromatibus condire.* § 2. Vino aromatizzato, *aromatites, ae,* m. Plin.

Arómato, sust. *aromata, um,* n. plur.

Aromáto. V. Aromatico.

A romore, con romore, *per tumultum.* § 2. Levarsi a romore, commuoversi, *tumultuari.*

A rompicollo, precipitosamente, *praecipitanter.*

A rotta, con ira, *irate.* § 2. Con rottura, senza conclusione, *re infecta, re abrupta.*

A rovescio. V. A riverso.

A rovina, precipitosamente, *praecipitanter.*

Arpa, e arpe, *fides, is,* e meglio, *fides, ium,* f. plur. *cithara, lyra, ae,* f., *chelys, yos,* f.

Arpeggiamento. V. Arpeggio.

Arpeggiare, sonare toccando con velocità le corde di una medesima consonanza, *chordis oberrare, fidibus canere.* § 2. Vale anche passeggiare sopra le corde d'uno stromento con dita, unghie, penna, o simili, *digitis pulsare.*

Arpeggio, l'arpeggiare, *fidium concentus, us,* m.

Arpése, voc. del dis. pezzo di rame, o ferro, con cui negli edifizi si tengono unite insieme pietre con pietre, *harpago, onis,* m.

Arpia, mostro favoloso alato, *harpyia, ae,* f.

Arpicare, salire sopra un albero o simili, come fanno i gatti, *adrepere.* § 2. Arpicare col cervello, pensare con applicazione, *reputare secum, cogitare aliquid, meditari.*

Arpicordo. V. A buon accordo.

Arpignone, Cron. d'Amar. voce fatta dalla latina, *harpago.* § 2. Qui si riferisce ad una macchina militare simile alla falce, detta da Cesare *falx praeacuta.*

Arpioncello, e

Arpioncino, dim. d'arpione, *parvus cardo, parvus axis.*

Arpione, ferro col quale si girano le imposte delle porte e delle finestre, *cardo, inis,* m., *axis, is,* m. § 2. Appicágnolo, *conamentum, i,* n. § 3. Appiccare le voglie all'arpione. V. Appiccare.

Arra, caparra, *arrha, ae,* f., *arrabo,* o *arrhabo, onis,* m.

Arrabbiamento, lo arrabbiare, *rabies, ei,* f.

Arrabbiarsi, affaticarsi, sforzarsi, *conari, laborare, contendere.*

Arrabbiarsi, divenir rabbioso, *rabere, rabire, rabidum fieri, rabie ferri, agitari.* § 2. Metaf. stizzirsi, *indignari, irasci, excandescere, furere, debacchari, lymphata mente furere,* Catul. § 3. Delle biade, che si seccano prima del debito tempo, *exinaniri, absumi.* § 4. Arrabbiar dalla fame, *fame torqueri, uri, cruciari.* § 5. Dicesi anche delle vivande, quando si cuocono in fretta e con troppo fuoco, *uri, aduri.*

Arrabbiatamente, con rabbia, *rabide.*

Arrabbiatello, Menz. sat. 3, *rabiosus, a, um.*

Arrabbiato, *rabidus, rabiosus.* § 2. Metaf. infuriato, *vehementi ira concitatus, percitus, incensus,* Cic.; *stimulatus furenti rabie,* Cat.; *furore percitus,* Sen. § 3. D'uomo, e d'altro estremamente secco, *junceus, aridissimus, a, um.*

« **Arrabbire**, e

« **Arrabicare**. V. Arrabbiare.

Arraffare, arraffiare, arranfiare, strappar di mano, *extorquere, arripere.* § 2. Strappare con raffi, *harpagonibus avellere.*

Arraffato, *ereptus, raptus, a, um.*

Arramacciare, strascinare alla 'ngiù in sulla ramaccia, *deducere.* § 2. Tirar giù, fare alla peggio. V. Alla peggio.

Arramacciato, *deductus, a, um.*

Arramatare, percuotere colla ramata, *pala viminea percutere.*

Arrampicare, arrampicarsi, proprio degli animali che camminano colle rampe, *adrepere.* § 2. D'uomo che cammini con le mani e co'piedi, *manibus pedibusque adniti.*

Arrancare, andar con fretta, dicesi propriamente degli zoppi e sciancati, *properare.* § 2. Delle galee, quando si voga di forza, *omni vi remigare, remorum omni impetu triremem impellere.*

Arrancato, *properatus, a, um.* § 2. Andar a voga arrancata, *omnibus nervis remigare.* § 3. Storto, V.

Arrandellare, stringere con randello, *constringere.* § 2. Neutr. pass. arrandellarsi, *constringi.* § 3. Avventare, *jaculari, jacere.*

Arrandellato, *constrictus, a, um.*

Arranfiare. V. Arraffare.

Arrangolare, neutr. e neutr. pass. stizzirsi rabbiosamente, *indignari, excandescere.*

Arrangolato, *ira incensus.* § 2. Metaf. faticoso, *laboriosus, a, um.*

« **Arrante**. V. Errante.

Arrantolato, rauco, *raucus, a, um.*

Arrapinato, fastidioso, iracondo, *morosus, rabiosus, a, um.*

Arrappare. V. Arraffare.

Arrappato. V. Arraffato.

Arrappatore, che arrappa, *raptor, oris,* m.

Arrappatrice, che arrappa, *quae rapit.*

Arraspare. V. Raspare.

« **Arráta**. V. Arra.

Arrecare, recare, *afferre, apportare,* Cic. § 2. Cagionare, od esser cagione, *auctorem esse, gignere, parere, efficere, afferre.* § 3. Indurre, ridurre, *inducere, perducere.* § 4. Neutr. pass. arrecarsi per accomodarsi, disporsi ad una cosa, rimaner contento e quieto, *acquiescere, satis habere.* § 5. Arrecarsi uno a noja, vale cominciare a odiarlo, *fastidire aliquem, odium in aliquem concipere.* § 6. Per lo contrario arrecarsi uno nimico, vale attirarsi l'odio di alcuno, farselo nemico, *alicujus odium in se concitare.* § 7. Arrecarsela da uno, e assolut. arrecarsi, vale pigliarsela da uno, offendersi, *irasci, indignari, offendi, accipere in contumeliam,* Ter. § 8. Arrecarsi ad onore, è lo stesso che recarsi, attribuirsi ad onore, *honori sibi tribuere,* Cic. § 9. Arrecarsi bene o male, si dice di chi o acconciamente, o sconciamente si accomoda a fare checchessia, *apposite, apte,* o *inepte se ad aliquid conferre, alicui rei operam suam navare, praestare, dare.*

Arrecato, add. da arrecare, *allatus, illatus, a, um.*

Arrecatore, *qui affert.*

Arrecatrice, *quae affert.*

Arredare, fornire d'arredi, mettere in ordine, *parare, instruere.*

Arredo, arnese, *instrumentum, i,* n., *suppellex, ectilis,* f.

Arrenamento, l'arrenare, *in arenam impulsio, onis,* f. o *impulsus, us,* m. Cic.; *in arenam impactio, onis,* f. Sen.

Arrenare, dare in secco, *in arenam impingi.* § 2. Metaf. *desistere, haerere.* § 3. Pulire, strofinando con rena, *arena polire.*

Arrendatore, voce spagnuola, che prende a fitto, *qui domum,* o *aliquid conducit.*

Arrendibilità, arrendibilitade, e arrendibilitate, facoltà, o attitudine di potersi arrendere o piegare. V. Arrendevolezza.

Arrendersi, darsi in mano all'inimico, *se se dedere, deditionem facere.* § 2. Abbandonarsi, sbigottirsi, *animis cadere.* § 3. Parlandosi di ramo, o d'altro che si pieghi senza spezzarsi, *flecti, inflecti.* § 4. Per similit. umiliarsi, V. § 5. Metaf. in signif. att. *flectere, inflectere.*

Arrendevole, che si piega, *flexilis, facilis, flexibilis, e.* § 2. Metaf. vale pieghevole all'altrui volontà, *obsequens, flexilis.*

Arrendevolezza, *facilitas, flexibilitas, atis*, f. Solin.

Arrendevolmente, con arrendimento, *facile.*

Arrendimento, l'arrendersi, *deditio, onis*, f.

Arrenduto, arreso, add. da arrendersi, *deditus, victus, a, um.*

Arrestamento. V. Arresto.

Arrestare, fermare per forza, *manus injicere, comprehendere.* § 2. Neutr. pass. arrestarsi, fermarsi, *consistere.* § 3. Arrestare la lancia, mettere il calcio della lancia sulla resta per ferire, *lanceam intendere.*

Arrestato, *comprehensus, a, um.*

Arrestatore, *qui comprehendit.*

Arresto, l'arrestare, *comprehensio, onis*, f. § 2. Indugio, *mora, ae*, f. § 3. Decreto, *decretum, placitum, i*, n.

Arreticato, preso alla rete, *retibus captus, a, um.*

Arretrare, farsi indietro, n. pass. *retrocedere, retroire, regredi.* § 2. Respingere, far dare addietro, att. *repellere, retroagere.*

Arretrato, add. da arretrare, *retrogressus*, Plin. § 2. In signif. pass. *retroactus, a, um*, Plin. § 3. In forza di sost. i frutti o interessi decorsi e non pagati al tempo dovuto, *reliqua, orum*, n. plur.

Arrettizio, sorpreso, oppresso, *oppressus, a, um.* § 2. Spiritato, *lymphatus.*

Arrezzare, far ombra, *obumbrare.*

Arrì, modo da incitare le bestie da soma al cammino, *age, propere.*

Arricchimento, l'arricchire, *divitiarum comparatio, onis*, f.

Arricchire, far ricco, *ditare, locupletare, opulentare, aliquem fortunis locupletare, locupletem aliquem facere, divitiis aliquem augere, opes alicujus augere*, Cic., Liv., Hor.; *aliquem augere*, Tac. § 2. In signif. neutr. assol., e neutr. pass. divenire ricco, *ditescere, sibi facere divitias, rem suam facere majorem, augere censum*, Cic., Hor.

Arricchito, *locupletatus, ditatus, a, um.*

Arricciamento, *horror, oris*, m.

Arricciare, att. dicesi propr. dei capelli, e vale inanellarli con arte, *crines calamistro inurere*, Virg.; *capillos crispare*, Plin.; *flectere*, Mart. § 2. Il ferro da arricciarli, *calamistrum* e *calamister.* § 3. Arricciare il muso, il naso, o le labbra per qualche cosa che si abbia a sdegno, o a stomaco, *aversari, fastidire, naso suspendere*, Hor. § 4. Arricciare il muro, dargli la prima crosta rozza della calcina, *crustare, incrustare, crustam inducere.* § 5. Arricciare, neutr. ass. per sollevare, rizzare, e neutr. pass. arricciarsi, per arrizzarsi, rizzarsi, detto impropriam. del pelo che si solleva e intirizzisce per subitaneo raccapriccio, orrore e spavento di checchè sia, o per istizza, *arrigi, subrigi, horrere, horrescere.* Mi si arricciano i capelli in raccontando queste cose, *horresco referens*, Virg.: ogni pelo arricciossi, Arios. Fur., Petr., *pili inhorruerunt*: mi si arricciarono i capelli, *obstupui, steteruntque comae*, Virg. § 6. Metaf. commuoversi, incollerirsi, *indignari, irasci, excandescere.*

Arricciato, inorridito, *horrens, entis, erectus, a, um.* § 2. Drappo arricciato. V. Broccato. § 3. Muro arricciato, *incrustatus.* § 4. Crine arricciato, *calamistratus.*

Arricciato, sust. voc. del dis. quella seconda incalcinatura rozza che si dà alle muraglie, *arenatum, i*, n., *arenatio, onis*, f.

Arricciolinamento, Crusc. avvolgimento fatto a guisa d'anelli. V. Increspamento.

« **Arricomandare**. V. Raccomandare.

« **Arricordagione**. V. Ricordo.

« **Arricordare**. V. Ricordare.

« **Arricordo**. V. Ricordo.

Arridere, mostrarsi favorevole, *arridere, favere, studere.*

Arriffare, giuocare alla riffa, *tesseris ludere.*

Arringare, arringatore, arringheria, arringhiera, arringo. V. Aringare, ecc.

Arriparsi, accostarsi alla ripa, *ad ripam accedere.*

Arrischiamento, Bemb. l'arrischiarsi, *discrimen, inis*, n.

Arrischiante, *audax, acis, audens, entis.*

Arrischiare, mettere in cimento, in pericolo, *periclitari, experiri, in discrimen adducere, vocare.* § 2. Neutr. pass. arrischiarsi, aver ardire, *audere.* Chi non s'arrischia, non s'acquista, *timidi nunquam statuere trophaeum.*

Arrischiato, pieno di pericoli, *periculi plenus, periculosus, a, um.*

Arrischievole, che s'arrischia, *audax, acis, audens, entis.*

Arrischio, Bemb. rischio, *periculum, i*, n. *discrimen, inis*, n.

Arrisicare. V. Arrischiare.

Arrisicato, add. da arrisicare, *periculosus, periculi plenus, a, um.* § 2. Colui che volentieri si arrisica, *periculorum avidus, audax, acis.*

Arrisichevole. V. Arrischievole.

Arrissarsi, far rissa, *rixari, altercari.*

Arrivamento, l'arrivare, *adventus, us*, m.

Arrivare, condurre e accostare alla riva, *ad ripam admovere.* § 2. Raggiungere in camminando, *assequi, consequi.* Lo arrivò sulla sera, *ad vesperam illum consecutus est*, Cic.: se tu sei ancora in Roma, non puoi più arrivarmi, *si es Romae, jam me assequi non potes*, Cic. § 3. Chiappare, acchiappare, fare stare, *capere, comprehendere, deprehendere, tenere, habere.* § 4. Metaf. convincere. Ora ti ho arrivato, *nunc habeo te.* § 5. Similmente arrivare lo zoppo, dicesi proverbialm. per iscoprire la bugia, *mendacium deprehendere*, Petr. § 6. Parlandosi di cosa, arrivarla, vale pigliarla essendoci alquanto lontana, onde ci convenga allungare il braccio, *ad aliquid pertingere.* § 7. Metaf. Intendere, capire, comprendere, *intelligere, comprehendere, percipere, cognoscere.* Egli non ha arrivato ciò che significavano quelle parole, *quae significatio iis verbis subjiceretur, non intellexit*, Cic.; *non intellexit, quo pertinerent*, o *quid sibi vellent ea verba*, Cic.: arrivare la verità, *veritatem percipere, cognoscere.* § 8. In significato neutro assoluto vale giungere, pervenire al luogo, *pervenire, advenire, adventare, devenire, accedere.* Arrivare a tempo, *in tempore advenire, opportune se offerre, adesse tempore*, Ter., Plaut.; mi è arrivato all'orecchie, *pervenit, accidit ad aures meas*: essere sul punto d'arrivare in qualche luogo, *aliquo adventare*, Cic. § 9. Arrivar bene, capitar bene, uscire a bene, *bene accipi, excipi.* § 10. Parlandosi di età, vale compire, compiere, o giugnervi, *attingere.* È arrivato all'età di vent'anni, cioè ha compiuto quel tal numero di anni, *vigesimum aetatis annum attigit*, Cic.

Arrivato, add. da arrivare, *qui advenit, pervenit.*

Arrivo. V. Arrivamento.

Arrizzare. V. Arricciare.
Arro. V. Arri.
Arrobbiare, tingere coll'erba robbia, *rubia tingere*.
Arrocare. V. Affiocare.
Arrocato. V. Affiocato.
Arrocchiare, ridurre in rocchi, *in frusta divellere*. § 2. Metaf. fare con poca attenzione, *negligenter*, *crassius agere*.
Arrogante, *insolens*, *entis*, *arrogans*, *antis*, *superbus*, *a*, *um*.
Arrogantemente, *arroganter*, *superbe*.
Arrogantone, *valde arrogans*, *antis*.
Arroganza, *arrogantia*, *superbia*, *ae*, f.
Arrogare, attribuire arrogantemente, *arroganter tribuere*. § 2. Neutr. pass. arrogarsi, *sibi aliquid arrogare*, *tribuere*, *sumere*, Cic. § 3. Termine de' legisti simile all'adottare, V.
Arrogato, *arrogatus*, *a*, *um*.
Arrogazione. V. Attribuimento.
Arrógere, aggiugnere per agguagliare i baratti e le convenzioni, *addere aliquid aequationis gratia*. § 2. Aggiungere semplicemente, Ar. Fur. *addere*, *adjungere*.
Arrogimento, l'arrógere, *additamentum*, *i*, n., *additio*, *onis*, f.
Arrolare, scrivere al ruolo, *delectum habere*, *in album adnumerare*, *conscribere*, *cooptare*.
Arrolato, *conscriptus*, *a*, *um*.
« **Arrompere**, rompere, *rumpere*. § 2. Neutr. pass. arrompersi, partirsi, allontanarsi, *discedere*, *recedere*. § 3. Dirompersi, *solvi*.
Arroncare, nettar le biade dall'erbe, *runcare*, *exherbare*.
Arroncato, *runcatus*, *a*, *um*.
Arroncigliare, roncigliare, *in nodum contrahere*. § 2. Neutr.pass.arroncigliarsi, dicesi della serpe, quando percossa si ritorce in se stessa, e per metaf. dicesi di alcun altro animale, *contrahi in volumen*, *in gyrum complicari*, *convolvi*. § 3. Arroncigliare la coda, si dice del porco o di altri animali, quando la ritorcono, *caudam retorquere*.
Arroncigliato, add. da arroncigliare, *in nodum contractus*, *involutus*, *a*, *um*.
« **Arrorare**, inrugiadare, *irrorare*.
Arrorato, *irroratus*, *a*, *um*.
Arrossare, divenir rosso, *rubescere*, *irrubescere*, *verecundari*.
Arrossato, *rubefactus*, *a*, *um*.
Arrossimento, lo arrossire, *rubor*, *pudor*, *oris*, m.
Arrossire. V. Arrossare.
Arrossito. V. Arrossato.
Arrostarsi, dibattersi per difesa, *obniti*. § 2. Affrettarsi, *properare*. § 3. In signif. att. dibattere, volgere in qua e in là, *versare*, *jactare*.
Arrosticciana, fetta di carne di porco arrostita, *ofella porcina*.
Arrostimento, lo arrostire, *ad ignem*, o *solem siccatio*, *onis*, f.
Arrostire, *torrere*, *torrefacere*, *inassare*. § 2. Neutr. pass. arrostirsi dal sole, *solis ardore torreri*, Cic. § 3. Arrostire in ischidione, *verubus carnem torrere*, *versare carnes in igne*, *ad ignem*, Hor.; *apponere ad Vulcani violentiam*, Plaut. § 4. Inaridire, seccare, *arefacere*.
Arrostito, add. *tostus*, *assus*, *inassatus*, *a*, *um*.
Arrostito, sust. V. Arrosto.
Arrostitura. V. Arrostimento.
Arrosto, sust. vivanda arrostita, *assum*, *caro tosta*. § 2. Far un arrosto, vale fare un errore, *errare*. § 3. Più a tempo che l'arrosto. V. Arrivare a tempo. § 4. Dicesi proverbialm. molto fumo e poco arrosto, di chi molto presume, e poco vale, *multi thyrsigeri*, *pauci vero Bacchi*, prov. dei Greci.
Arrosto, avv. mangiare la carne arrosto, *edere carnem assam*.
Arrostatura. V. Arrostimento.
Arróta, aggiunta, *additio*, *onis*, f., *auctarium*, *ii*, n.
Arrotamento, l'arrotare, *exacutio*, *onis*, f.
Arrotare, assottigliare il taglio de' ferri alla ruota, *acuere*, *exacuere*. V. Aguzzare. § 2. Per simil. stropicciare, pulire, *expolire*. § 3. Gli uomini s'arrotano negli affari, cioè si agitano con inquietudine, *anxie se exercent homines in negotiis gerendis*. § 4. Vale anche uccidere col supplizio della ruota. V. Rotare.
Arrotato, *acuminatus*, *a*, *um*. § 2. Lisciato, stropicciato, *ornatus*, *expolitus*. § 3. Leardo arrotato, dicesi del mantello di quel cavallo, che ha le macchie simiglianti alle ruote, a differenza del leardo pomato, che ha le macchie più tonde, *equus albis maculis rotulas referentibus*.
Arrotatore. V. Aguzzatore.
Arrotino, colui che arrota, *qui acuit*. § 2. Metaf. uomo che cerca in ogni cosa il suo vantaggio, *lucri faciendi cupidus*, *a*, *um*.
Arróto, sust. aggiunta, *additio*, *onis*, f., *auctarium*, *ii*, n.
Arróto, add. da arrotare, aggiunto in supplemento, *additus*, *adscriptus*, *allectus*, *adlectus*, *a*, *um*.
Arrotolare, ridurre in forma di ruotolo, *convolvere*, *voluminis in modum complicare*.
Arrotolato, *convolutus*, *a*, *um*.
Arrovellare, arrovellarsi, stizzarsi, *excandescere*, *irasci*. § 2. In signif. att. per far arrabbiare altrui, *iram accendere*, *excitare*.
Arrovellatamente, rabbiosamente, *rabide*, *furenter*.
Arrovellato, arrovellatissimo, *iratus*, *rabidus*, *a*, *um*.
Arroventamento, lo arroventare, *inflammatio*, *onis*, f.
Arroventare, fare rovente, *ignitum reddere*, *candefacere*.
Arroventimento, lo arroventire, *incensio*, *onis*, f.
Arroventire, arroventirsi, neutr. pass. divenir rovente, *candescere*, *ignescere*.
Arroventito, *ignitus*, *a*, *um*.
Arrovesciamento, lo arrovesciare, *inversio*, *onis*, f.
Arrovesciare, propriamente volgere le cose al contrario del suo dritto, *invertere*, *subvertere*, *resupinare*. § 2. Far cadere, gettare per terra, *prosternere*, *ejicere*, *dejicere*, *pervertere*, *evertere*. I cuochi arrovesciano le pentole, e smorzano il fuoco, *ollas pervertunt coqui*, *ignemque restinguunt aqua*, Plaut. § 3. Neutr. pass. arrovesciarsi, *inverti*, *perverti*, *cadere*, *decidere*, *dejici*.
Arrovesciato, *inversus*, *a*, *um*.
Arrovesciatura, lo arrovesciare, *inversio*, *onis*, f.
Arrozzare, arrozzire, fare rozzo, *rudem facere*, *rusticum reddere*. § 2. In signif. neutr. divenir rozzo, *rudem fieri*.
Arrozzito, *rudis*, *e*.
Arrubare. V. Rubare.
Arrubigliare, *e*
Arrubinare, dare il colore di rubino, *rubefacere*. § 2. Arrubinare il fiasco (parlare furbesco), empierlo di vino vermiglio, *aenophorum vino rubro implere*.
« **Arrudato**. V. Arruvidato.
Arruffare, sconciare i capelli, *capillos turbare*, *perturbare*. § 2. Arruffare le matasse, vale fare il ruffiano. V. Arruffianare.
Arruffato, add. da arruffare, *incomtus*, *impexus*, *a*, *um*.
Arruffatore, che arruffa, *capillos turbans*, *antis*.

Arruffianare, fare il ruffiano, *lenocinari*, *lenocinio ad stuprum inducere*. § 2. Metaf. vale rassettare e raffazzonare una cosa ricoprendo i suoi difetti per farla apparire più bella, *mangonizare*, Plin.

Arruffianato, Menz. sat. 9, che sa di ruffianeria, *lenonius*, *a*, *um*.

Arrugginire, arrugginirsi, divenire rugginoso, *rubiginem contrahere*, *trahere*, *rubiginari*. § 2. In signif. att. fare rugginoso, *rubiginem obducere*, Plin.

Arrugginito, *rubiginosus*, *rubigine exesus*, *a*, *um*.

Arruotamento, arruotare, Red. t. 2. V. Arrotare, arrotamento.

Arruvidare, divenir ruvido, *exasperari*.

Arruvidato, *exasperatus*, *a*, *um*. § 2. In signif. di quella ruidezza, che è cagionata da soverchio freddo nelle carni, *rigens*, *torpens*, *entis*.

Arsella, spezie di conchiglia di mare.

Arsenale, *e* **arsanale**, *navale armamentarium*.

Arsenico, veleno corrosivo, *arsenicum*, *i*, n.

Arsibile, acconcio ad ardere, *qui ardere potest*, *aptus ad ardendum*.

Arsicciare, abbruciacchiare, *semiustulare*.

Arsicciato, *e*

Arsiccio, abbruciaticcio, *semiustus*, *a*, *um*.

« **Arsigia**, vit. s. M. Madd. 93. V. Arsiccia.

Arsione, incendio, *incendium*, *ii*, n. § 2. Metaf. eccessiva calura, *fervor*, *ardor*, *oris*, m., *aestus*, *us*, m. § 3. Caldo della febbre, *aestus*, *ardor febris*. § 4. L'asciugaggine della sete, *sitis vehemens*.

Arso, *combustus*, *a*, *um*. § 2. Arso, vale anche povero in canna, *pauperrimus*, *a*, *um*.

Arsura. V. Arsione. § 2. Estrema povertà, *summa inopia*.

Artagoticamente, miracolosamente, *mirifice*, *egregie*, *optime*.

Artanita, erba, pan porcino, *cyclaminum*, *i*, n., e *cyclaminos*, *i*, f.

Artatamente, con arte, *callide*, *ingeniose*, *dolose*, *fraudulenter*.

Artato, fatto con arte, *callidus*, *ingeniosus*, *a*, *um*.

Arte, *ars*, *artis*, f., *artificium*, *ii*, n. Imparare un'arte, *discere*, *accipere artem aliquam*, Cic.: lasciar l'arte, *artem reponere*, Virg.; *artem omittere*, Hor.; *artem desinere*, Cic. § 2. Le belle arti, o le arti liberali, *liberales*, *bonae*, *ingenuae artes*, Cic.: fanciullo di molte belle qualità, *puer centum artium*, Hor. § 3. Le arti meccaniche, *artes humiles*, *vulgares artes*, *sordidae*, *sordidiores artes*, Cic. § 4. L'arte oratoria, l'arte dell'eloquenza, *ars oratoria*, *artificium dicendi*, Cic. § 5. L'arte di comandare, *imperatoria ars*, Quint.: l'arte della guerra, *res bellica*. § 6. L'arte del banchiere, *telonium*, *ii*, n., *argentaria*, *ae*, Cic. § 7. L'arte d'indovinare, *aruspicina*, e meglio *haruspicina*, *ae*, f. § 8. L'arte dei conti, *arithmetica*, *ae*. § 9. L'arte del commediante, *histrionica*, *ae*. § 10. L'arte della lotta, *athletica*, *palaestrica*, *ae*. § 11. L'arte del tintore, *fullonica*, *ae*. § 12. L'arte del corsale, *piratica*, *ae*. § 13. L'arte del cerretano, *ars ludicra*. § 14. L'arte dell'uccellatore, *aucupium*, *ii*. § 15. L'arte della lana, *lanificium*, *ii*. § 16. L'arte del vasajo, *figulina*, *ae*. § 17. L'arte del calzolaio, *sutrina*, *ae*, o *sutrinum*, *i*, *ars caligaria*. § 18. L'arte del ciabattino, *ars sutoria*. § 19. L'arte del tessitore, *textrina*, *ae*. § 20. Artifizio, finezza, astuzia, frodolenza, sì in buona, come in cattiva parte, *artificium*, *scientia*, *peritia*, *calliditas*, *dolus*, o *doli*, *techna*, o *technae*, *arum*, f. plur. L'arte di assediare una città, *artificium*, *et scientia oppugnationis*, Caes.: l'arte d'accusare, *accusatorium artificium*. § 21. Il magistrato, che rende ragione agli artisti, *artificum collegium*, o *magistratus*. § 22. Maestranza, *fabrorum collegium*. § 23. Incantesimo, *incantamentum*, *i*, n. § 24. Onde gettar l'arte, far l'arti, è lo stesso che far sortilegi, *incantamentis*, *sortilegiis operam dare*. § 25. Fare arte o mestiere di una cosa, o di checchessia, vale farvi su bottega, maneggiandosi con industria per guadagnarvi sopra, *quaestus causa aliquid agere*. § 26. Ognuno ha buona moglie e cattiva arte, prov. che vale, che niun artefice si contenta della sua sorte, *nemo sorte sua contentus vivit*, Hor. § 27. Chi ha arte, ha parte, altro prov. che vale, chi sa, è ricapitato per tutto, *sapienti ubique patria*, o *artem quaevis terra alit*, tolto dai Greci. § 28. Chi è stato dei consoli, sa che cosa è arte (è risposta a chi vuole dare ad intendere una cosa a chi la sa meglio di lui), *doctum doces*, Plaut. § 29. Con arte, posto avverbialm., *artificiosus*. § 30. Senz'arte, *iners*, onde versi senza arte, *versus inertes*, Hor.

Artefatto, fatto ad arte. V. Artificiato.

Artefice, *artifex*, *opifex*, *ificis*, m., *operarius*, *ii*, m. § 2. Autore, *auctor*, *oris*, m. § 3. L'invidia è tra gli artefici, prov., *figulus figulo invidet*, *faber fabro*.

Arteficello, *e*

Arteficiuolo, *e*

Arteficiuzzo, dim. d'artefice, *haud multum peritus artifex*.

Artemisia, erba, *artemisia*, *ae*, f.

Artemisiare, confettare con artemisia, *artemisia condire*.

Artemisiato, *artemisia conditus*, *a*, *um*.

Artemisiatura, l'artemisiare, *artemisiae infusio*, *commixtio*, *onis*, f.

Arteria, *arteria*, *ae*, f., Cic., Red.; *arteria*, *orum*, n. pl. Lucr.; *spiritus semita*, Plin. Il sangue è portato per tutto il corpo dalle vene, e gli spiriti dalle arterie (parlando coerentemente alla setta de' medici Pneumatici), onde Cicerone *sanguis per venas in totum corpus diffunditur*, *et spiritus per arterias*.

Arterioso, d'arteria, appartenente ad arteria, *ad arterias pertinens*, *arteriacus*, Cael. An. Sangue arterioso, *arteriarum sanguis*, *inis*, m.

Arteriuzza, *parva arteria*.

Artetica, infermità che cagiona dolore nelle giunture, *arthritis*, *idis*, f. Vitr.; *dolor articulorum*, Cic.; *morbus articularis*, *articularius*, Plin.

Artetico, sust. infermo d'artetica, *dolore articulorum laborans*, *antis*, *articularius*, *ii*, m. Plaut.

Artetico, add. *arthriticus*, *a*, *um*.

Artezza, strettezza, *angustia*, *ae*, f.

Articella, arte di poco guadagno, *exigui lucri ars*, *artis*, f.

« **Artichiocco**. V. Carciofo.

Artico, nome del polo settentrionale, *axis boreus*, Ovid.; *circulus arcticus*, Hygin.; *vertex semper nobis sublimis*, Virg.; *summus cardo*, *qui est post stellas septentrionum*, Vitr.

Articolare, organizzare, formare le membra, *formare*, *fingere*, *effingere*. § 2. Articolare le parole, *distincte pronuntiare*, *articulare voces*. § 3. Coll'articolo ha forza di nome, l'articolare del cerebro, *cerebri constructio*, *onis*, f.

Articolare, add. *articularis*, *articularius*, *ad articulos pertinens*.

Articolatamente, distintamente, *articulatim*, *singillatim*, *distincte*.

Articolato, distinto, *distinctus*, *a*, *um*. § 2. Vale ancora che ha gli articoli, cioè le giunture, *articulis compactus*, *coagmentatus*.

Articolazione, l'articolare, *constructio, distinctio, onis*, f. § 2. Nodo, e giuntura, *articulatio, onis*, f. Plin.
Articolo, propr. nodo, giuntura del corpo, *articulus, i*, m. § 2. Capo, o punto di una scrittura semplicemente, *articulus*, Cic.; *caput, itis*, n., *pars, partis*, f., *sectio, onis*, f. § 3. Capo, dogma, articolo di fede, *christianae legis caput, christianae sapientiae scitum, placitum, i*, n. § 4. Istante, momento, punto di tempo, *momentum, tempus, temporis punctum:* articolo di morte, o della morte, *extremum vitae tempus:* egli è all'articolo della morte, *diem extremum agit, animam agit*, Cic.; *extremum trahit spiritum*, Phaedr. § 5. Termine grammaticale, *articulus.* § 6. Articolo della pace, *pacis conditio.* Non volere stare agli articoli accordati, *fugere a conditionibus*, Cic.; *recusare conditiones*, Phaed. § 7. Articolo di ragione nelle cause tanto civili, quanto criminali, *quaestio, status quaestionis.*
Artiere, artefice, *artifex, ificis*, m. § 2. Usato in forza d'add., gente artiera, *artifex.*
Artificiale, *e* artifiziale, *artificiosus, artefactus, factitius, a, um, artificialis, e.*
Artificialmente, artifizialmente, *artificiose, affabre.*
Artificiato, arteficiato, artefiziato, *artificiosus, artificialis.* § 2. Metaf. alterato, falsificato, V.
Artificio, artifizio, *artificium, ii*, n., *ars, artis*, f., *industria, ae*, f. Scolpito senza artifizio, *infabre sculptum*, Hor.; *sine arte, sine artificio*, Cic.; *inartificialiter*, Quint. § 2. Ordigno, *machina, instrumentum.* § 3. Invenzione astuta, *artificium, dolus, fallacia.* Usar artifizi, *adhibere dolos, commoliri dolum ad aliquem*, Cic.: sorprendere qualcuno con artifizi, *ludere, eludere aliquem dolis*, Ter.; *circumducere aliquem per dolos*, Plaut.; *capere aliquem dolis*, Virg.; *alicui dolos tendere*, Hor.
Artificiosamente, artifiziosamente, *artificiose.*
Artificiosità, artificiositade, artificiositate, *artificium, ii*, n.
Artificioso, artificiosissimo, *artificiosus.* § 2. Ingegnoso, astuto, *ingeniosus, callidus, a, um, subtilis, e, sollers, ertis.*
Artifiziale, artifizio, artifiziosamente. V. Artificiale, ecc.
Artifiziatamente, con artifizio, *artificiose, affabre.* § 2. Oggi per fittiziamente, falsamente, V.
Artigianella, *puella artem exercens*, o *artificis uxor.*
Artigianello, *imus artifex, icis*, m.
Artigiano, sust. *artifex, ificis*, m., *opifex, ificis*, m. § 2. Add. che esercita arte: fanciulle artigiane, *puellae artem exercentes.*
Artigliare, prender coll'artiglio, *unguibus arripere.*
Artiglieria, *tormenta bellica, machinae bellicae, tormenta muralia.* Lo sparo dell'artiglieria, *strepitus bellicorum tormentorum.*
Artigliere, *e* artigliero, colui che ha cura dell'artiglieria, *machinarum bellicarum custos, odis*, m. § 2. Soldato che serve nell'artiglieria, *miles legionis manuballistariorum.* § 3. Chi lavora a oggetti di artiglieria, *faber machinarum bellicarum.*
Artiglio, *falcula, ae*, f., *unguis, is*, m.
Artimone, la maggior vela della nave, *artemon*, o *artemo, onis*, m.
Artista, *artifex, ificis*, m. § 2. Professore d'arti liberali, *ingenuarum artium professor, oris*, m.
Arto, V. L. stretto, *arctus, a, um.*
Arturo, una delle stelle vicino al carro, *arcturus, i*, m.
A ruba. V. Andar a ruba. § 2. Andar via a ruba, dicesi dello spacciarsi delle merci tostanamente, *celerrime distrahi.*
A ruffa raffa, alla ruffa alla raffa, con forza, con violenta prestezza, *certatim, obnixe.* § 2. Quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa, cioè del mal acquistato se ne va poco innanzi, *male parta male dilabuntur.*
Aruspice, V. L. colui che presso gli antichi dall'interiora degli animali presagiva, *haruspex, icis*, m.
Aruspicio, V. L. *haruspicina, ae*, f.
« **Arzanà**, Dant. *e* arzanale. V. Arsenale.
« **Arzente**. V. Ardente. § 2. Oggi aggiunto solamente d'acqua, e acqua arzente, vale acquavite raffinata. V. Acqua.
Arzentino, argentino, *argenteus, a, um.*
Arzica, sorta di color giallo, che serve pei miniatori, voc. del dis. *flavus color, oris*, m.
Arzigogolare, fantasticare, *comminisci.*
Arzigogolo, invenzione sottile, e fantastica, *commentum, inventum, i*, n.
Arzillo, robusto, fiero, *firmus, a, um, alacer, cris, cre, hilaris, e, ferox, ocis.*

A S

A sacca. V. A barella.
A sacco, a saccheggiamento, mandare, mettere a sacco, *vastare, depopulari.* § 2. Andare a sacco, *vastari.*
« **Asaldire**. V. Esaudire.
A salva mano. V. A man salva.
A salvamento, posto avv. senza danno, sano e salvo, *incolumis, salvis rebus, sine periculo, tecto latere*, Ter.
A sangue, a genio, *ad voluntatem.* § 2. Andar a sangue. V. Andare.
A sangue caldo, quando bolle il sangue, quando la passione è inmoto, *praecipitanter, primo aestu*, o *impetu*, Liv.
A sangue freddo, con animo posato, *pacato animo.*
A santà, con sanità, *bona valetudine.*
Asaro, erba, *bacchar, aris*, n., *asarum, i*, n.
A sbaraglio, in disordine, *confuse.* § 2. Metter a sbaraglio l'armata inimica, *dissipare, profligare hostium copias.*
A sbieco. V. Sbieco.
A scaglie, posto avv. lo stesso, che a squame, *squamatim.*
A scala, per gradi, *gradatim.*
A scancio. V. A schiancio.
A scapito, a disavvantaggio, mettendovi del suo, *suo damno, detrimento, incommodo.*
Ascáride, Red. spezie di vermetto, *ascaris*, V. G.
A scaro. V. Tristezza.
A scavezzacollo, precipitosamente, *praecipitanter.*
Asce, *e* ascia, strumento da taglio, *ascia, ae*, f. § 2. Fare la giustizia coll'asce, vale lo stesso, che farla ciecamente, alla grossa, *temere, inconsiderate judicare, justitiam exercere.*
Ascella, quel concavo, che è sotto il braccio, *axilla, ae*, f. Plin. § 2. Sotto l'ascella, *valle sub alarum*, Catul. § 3. Colui che ne' bagni toglie i peli delle ascelle, *alipilus, i*, m.
A scelta, ad arbitrio, *ad libidinem, ad libitum.*
Ascendente, sust. term. astron. *horoscopus, natalitium astrum, natalitium sidus*, Cic., Hor. § 2. Aver un buono, o cattivo ascendente, aver buona, o cattiva fortuna, *prospera*, o *adversa fortuna uti.* § 3. Nel numero del più ascendenti chiamansi gli antenati per retta linea, *majores, um*, m. plur.
Ascendente, add. *ascendens.* § 2. Aggiunto di piano, vale per cui si ascende, *planities, qua quis ascendit.*
Ascendenza, ascendenti, *majores, parentes, um*, m. plur

Ascendere, salire, montare, andare in su, *ascendere, conscendere, scandere, ascensu superare aliquem locum*, Virg.; *ascensionem facere*, Plaut. § 2. Metaf. ascendere alle prime dignità, *amplissimos dignitatis gradus adipisci*, Cic.: ascendere a grandi onori, *amplis honoribus augeri*, Cic. § 3. Arrivare, sommare e simili, e dicesi particolarmente di numero, come: la spesa ascende solamente a cento denari, *centum nummi abeunt dumtaxat in sumtus*, Cic. § 4. Scendere, discendere, *descendere*. § 5. Crescere, aumentarsi, *augeri, augescere, excandescere, exardescere:* il prezzo del grano ascende ogni giorno più, *frumenti pretium augetur quotidie, excandescit frumentum in dies*, Cic.: il prezzo dei vasi di Corinto è asceso moltissimo, *corinthiorum vasorum pretia in immensum exarserunt*, Suet.

Ascendimento, l'ascendere, *ascensus, us*, m., *ascensio, onis*, f.

Ascensionario, che ascende, term. astrologico, *ascendens, entis*.

Ascensione, l'ascendere, *ascensus, us*, m., *ascensio, onis*, f. § 2. Festa dell'Ascensione del nostro Signore, *sollemnia ob memoriam D. N. ascendentis in caelum*.

Ascensore, che ascende, *qui ascendit*.

« **A scentre**. V. A bello studio.

Ascesa. V. Salita.

Asceso, add. da ascendere, *evectus, a, um*.

Ascesso. V. Postema.

A scherno, aver a scherno. V. Schernire.

A schiancio, dicesi di una cosa tagliata, o situata in maniera, che partecipa del lungo, e del largo, *oblique, transversa, transverse*.

Aschiare. V. Astiare.

A schiera, *turmatim*. § 2. A schiera a schiera, a una schiera per volta, *singillatim*.

« **Aschierare**. V. Schierare.

A schifo, posto avv. avere a schifo, *fastidire*. § 2. Venire a schifo. *fastidio esse*.

A schimbescio. V. A schiancio.

Aschio, astio, *invidia, ae*, f.

Aschioso. V. Astioso.

A schisa, e

A schiso. V. A schiancio.

A schivo. V. A schifo.

Ascia. V. Asce.

Asciare, digrossar i legni coll'ascia, *dolare, dedolare, exasciare*.

A sciente. V. A bello studio.

« **Asciogliere**, assolvere, *absolvere, liberare*.

Asciolto. V. Assoluto.

Asciolvere, sust. la colezione della mattina, *jentaculum, i*, n.

Asciolvere, verbo, fare colezione, *jentare*.

« **Asciso**, privo, *privatus, a, um*.

Ascite, sorta d'idropisia, *ascites, ae*, m. Cael. Aurel., *hydrops aquosus*.

Ascitico, che patisce d'ascite, *ascite laborans*. § 2. Appartenente ad ascite, *ad ascitem pertinens*.

Ascitizio, preso d'altronde, *aliunde petitus, adscitus, a, um*.

Asciugaberrette, ladro che ruba berrette, *qui galeros furatur*.

Asciugaggine, e

Asciugamento, secchezza, *ariditas, siccitas, atis*, f. § 2. Asciugamento, vale anche asciugare, *siccatio, onis*. f.

Asciugante, che asciuga, asciuttante, disseccante, *siccans, exsiccans, antis*.

Asciugare, *siccare, exsiccare, abstergere*.

Asciugato, add. da asciugare, *siccatus, exsiccatus, abstersus, a, um*.

Asciugatojo, sciugatojo. *sudarium, ii*, n.

Asciuttare. V. Asciugare.

Asciuttamente, con asciuttezza, *aride, jejune*. § 2. Metaf. brevemente, asciuttamente accenna, *brevi*, o *brevibus innuit*.

Asciuttezza, *siccitas, ariditas, atis*, f.

Asciutto, sust. aridità, *siccitas, ariditas, atis*, f., *aritudo, inis*, f. § 2. All'asciutto, vale in terra, *terra:* buon guerriero al mare come all'asciutto, *bellator aeque strenuus mari ac terra*.

Asciutto, add. asciuttissimo, *siccus, exsiccatus*. § 2. Uomo, animale asciutto, vale magro, macilente, *gracilentus, a, um, gracilis, e, macer, cra, crum*. § 3. Uomo asciutto (in modo basso), vale anche mendico, *mendicus*. § 4. Pane asciutto, vale solo, *panis solus*. § 5. Vento asciutto, che porta aridità, *siccitatem afferens*. § 6. Orazione asciutta, priva di ornato, *inculta, inelaborata oratio*. § 7. Giornate asciutte, senza pioggia, *dies sicci*.

Asciuttore, asciutto, sust. V.

Ascolta, sust. da ascoltare, *auscultatio, onis*, f. § 2. Sentinella, *excubiae, vigiliae, arum*, f. plur. § 3. Andare all'ascolta, dicesi delle monache, che vanno a dire ad una ad una i loro bisogni al superiore, *convenire*.

Ascoltamento, Bemb. l'ascoltare, *auditio, onis*, f., *auscultatio, onis*, f.

Ascoltante, che ascolta, *auscultans, antis*.

Ascoltare, *audire, auscultare, dare, praebere aurem*, o *aures alicui, operam auscultando dare, commodare*, Cic., Plaut. Guarda ancora se ci è alcuno, che ci ascolti, *circumspice dum numquis est, qui sermonem nostrum aucupet*, Plaut.: c'è forse alcuno, che ci stia ad ascoltare? *numquis est nostro huic auceps sermoni?* Plaut.: lo dirò se mi ascolterai, *id dicam si opera sit auribus*, Plaut.: i re debbono ascoltare i lamenti di tutti, *regum aures patere debent omnium querelis*, Cic.: aguzzare le orecchie, *aucupium auribus facere*, Plaut.: non voler ascoltar uno, *avertere se a sermone alicujus*, Cic.: ascolta, dimmi, *eho, dic mihi:* ascolta, ascolta, *heus, heus*, Ter., Plaut.

Ascoltato, *auditus, a, um*.

Ascoltatore, *auditor, oris*, m.

Ascoltatrice, *quae audit*.

Ascolto, sust. l'ascoltare, *auscultatio, onis*, f. § 2. Star in ascolto, *auscultare, observare, attendere*.

Ascolto, add. licenziato, *dimissus, a, um*.

Ascondere. V. Nascondere.

Ascondimento, Cr. V. ascosaglia, *latebra, ae*, f. o *latebrae, arum*, f. plur.

Ascondito. V. Ascoso.

A scoperto, *sub dio, sub Jove frigido*.

Ascortare. V. Scortare.

A scorza a scorza, a poco a poco, *paullatim*.

« **Ascosaglia**, ascondimento, *latebra, ae*, f.

Ascosamente, *clam, clanculum, latenter, abscondite*.

Ascoso, e ascosto, *occultus, abditus, a, um*.

Ascostamente. V. Ascosamente.

Ascosto, ascostissimo, *abditus, occultus, a, um*.

Ascrittizio, V. L. term. leg., ascritto a una colonia, *adscriptitius, a, um*.

Ascritto, *adscriptus, attributus, a, um*. § 2. Ascrittizio, V.

Ascrivere, attribuire, imputare, *adscribere, tribuere, attribuere*. § 2. Mettere nel numero, *adlegere, numerare, recensere, adscribere:* s'ascrivono nel numero degli amici, *in amicorum numerum referuntur*. Ascrivere alla nobiltà patrizia, *inter patricios adlegere*.

A scrocchio, e a scrocco. V. A uso.

A scroscio, dicesi bollire a scroscio, a ricorsojo, cioè nel maggior colmo, *sursum, deorsum fervere, agitari.*

A sdegno, avere, tenere, pigliare a sdegno. V. Abborrire, sdegnare.

A secco, posto avv. senz'acqua, *sine aqua.* § 2. Figur. tu farnetichi a santà, e anfani a secco, cioè tu dici spropositi senza essere briaco, *aberras, nec tamen ebrius es.* § 3. Murare a secco, fare le mura senza calcina, *muros nulla adhibita calce erigere.* § 4. Per simil. vale mangiare senza bere; fece in principio un bel murare a secco, *multum primo comedit, nihil autem bibit.* § 5. Metaf. i tiranni murano a secco, cioè non confermano mai bene lo stato loro, *tyranni numquam potentiam suam et dominatum firmare possunt.* § 6. Balenare a secco, vale balenare a ciel sereno, *sudo caelo fulgurare.* § 7. Per similit. dicesi di chi barcolla, essendo ubbriaco, *nutare ex ebrietate:* s'egli balena, e' non balena a secco, *si ipse nutat, ex ebrietate nutat.*

A seconda, andare a seconda, vale secondar il corso dell'acqua, *secundo flumine*, o *amne nare, navigare, fluere.* A seconda de' venti, *secundo vento cursum tenere*, Cic. § 2. Figur. dicesi del camminare prosperamente un negozio, *prospere procedere, ad voluntatem fluere.*

« **Asecuzione**, assecuzione. V. Esecuzione.

A segno, stare a segno, Petrar. *modum non excedere.*

A segno che, *adeo ut, ita ut.*

Asello, spezie di pesce di mare, *asellus, i*, m.

« **Asempio**. V. Esempio.

« **Asemprare**. V. Assemprare.

« **Asempro**. V. Assempro.

« **Asequio**, esequie, *exequiae, arum*, f. plur.

« **Asercitare**. V. Esercitare.

« **Asercitato**. V. Esercitato.

A sesta, misuratamente, *ad amussim.*

Asfaltite, add. da asfalto, che ha odore d'asfalto, *quod sapit bitumen.*

Asfalto, bitume, *bitumen, inis*, n.

Asfodillo, erba, *asphodelus, i*, m.

A sghembo, e

A sghimbescio. V. A schiancio.

« **Asgiato**. V. Agiato.

A sgorgo, abbondantemente, *affluenter.*

A sgraffio, diconsi pitture, e disegni fatti a sgraffio, o a graffio que' che sono fatti per lo più sulle facciate delle case, tratteggiando con isgraffiature lo intonaco per cavarne il chiaroscuro, *graphio pingere.*

A sguancio. V. A schiancio.

A sicurtà, per sicurezza, *ad securitatem.* § 2. A sicurtà, cioè con dimestichezza, *familiariter.*

Asilo, franchigia, *asylum, i*, n.

Asima. V. Asma.

Asimato, che patisce l'asima. V. Asmatico.

A simiglianza, a simile, a similitudine, *sicut, quemadmodum, ut, uti.* A somiglianza d'un sasso, *ad instar saxi.*

Asina, *asina, ae*, f. Latte d'asina, *lac asininum*, Varr.

Asinaccio, *enormis asinus.* § 2. D'uomo zotico, ignorante, indiscreto, e caparbio, *asinus.* § 3. Asinaccio è anche una sorte di fico, *ficus asinina.*

Asinaggine, asinità, *asininus stupor, stupiditas asinina*, Cic., *inscitia, ae*, f.

Asinajo, guidatore d'asini, *asinarius, ii*, m., Cat.; *agaso, onis*, m. Liv.; *aselli agitator, oris*, Virg.; *onagus, i*, Plaut.

Asineggiare, ragghiar come l'asino, *rudere.*

Asinello, dim. d'asino, *asellus, i*, m. § 2. Asinello si dice anche di trave, che regge le altre travi dei tetti, che piovono un'acqua sola, *cantherius, ii*, m. § 3. Quella pietra, che nel fondo delle fosse fognate sostenta le altre pietre della fogna.

Asineria. V. Asinaggine.

Asinescamente, con asinità, *inscite, impolite, imperite.*

Asinesco, *asininus, a, um.*

Asinetto, *asellus, i*, m.

Asinile, e

Asinino, sust. *asininus, a, um.* § 2. Metaf. zotico, indiscreto, *rudis, e, impolitus, stupidus, a, um.*

Asinino, sust. *asellus, asininus pullus.*

A sinistra, *ad laevam, sinistrorsum.*

Asinità, asinitade, asinitate. V. Asinaggine. § 2. Metaf. per modo indiscreto, e scortese, *rusticitas, rustici mores.*

Asino, *asinus, i*, m. Cic. § 2. Metaf. dicesi d'uomo zotico, scortese, di rozzi costumi, *asinus, stupidus, rusticus, inurbanus, brutus.* § 3. Esser l'asino, vale essere aggravato di fatiche, durar fatiche da asino, *hominem clitellarium esse*, preso da Plauto. § 4. Legar l'asino, prov. che vale addormentarsi, o dormire senza pensiero alcuno, *dormire.* § 5. Qual asin dà in parete, tal riceve, e si dice quando une riceve la pariglia d'ingiuria, ch'egli ha fatto, *qui malum dat, malum accipit*, preso da Ammiano. § 6. Chi non può dare all'asino, dà al basto, o chi non può batter l'asino, batte il basto, *qui dominum ulcisci nequit, percutit servum*, o *acceptas ab uno injurias in alium vindicare*, Cic. § 7. Lavare il capo, lavar la testa all'asino, vale far benefizio a chi nol conosce, e non ne fa capitale, *laterem lavare*, Ter. § 8. Gli asini si conoscono ai basti, o dai basti, cioè le qualità d'uno si conoscono dall'esterno, *cauda de vulpe testatur*, preso dai Greci; *morbum signa pronuntiant*, Sen.; *e fructu cognoscitur arbor, ex auribus asinus*, preso dai Greci. § 9. Far come l'asino, che porta il vino e bee l'acqua, vale affaticarsi in pro d'altri, *ut asinus balneatoris*, preso da Plutarco. § 10. Non fare come l'asino, che dove inciampa una volta, più non vi passa, cioè cadere negli stessi falli, *eadem oberrare chorda*, Hor. § 11. L'asino, o l'asinino non conosce la coda, se non quando e'non l'ha, cioè l'uomo non conosce il bene, se non quando n'è privo, *malo accepto stultus sapit*, preso da Esiodo; *tum demum nostra intelligimus bona, cum, quae in potestate habuimus, ea amisimus*, Plaut. § 12. L'asino non va se non col bastone, si dice di chi non si muova ad operare se non con asprezze e scortesie, *malus, nisi malo coactus, recte facere nescit*, preso da Cicerone. § 13. Raglio d'asino non arrivò mai in cielo, e significa, che le preghiere degli sciocchi e indiscreti non sono udite, *stultorum vota non exaudiuntur.* § 14. Lega l'asino dove vuole il padrone, e s'ei si scortica, suo danno, cioè fa quello che t'è commesso, e pensivi chi commette, *ut homo est, ita morem geras.* § 15. Asin bianco gli va a mulino, e dicesi di chi è agiato delle cose del mondo, *locuples et pecuniosus*, Cic. § 16. Tirar dietro all'asin suo, vale mantenersi nella sua ostinazione e caparbietà, *obfirmare se, animum obfirmare.* § 17. Trotto d'asino poco dura; e trotto d'asino assolutamente, si dice di chi si mette a fare qualche cosa oltre il suo potere, che non può durarla, *ne sutor ultra crepidam.* § 18. Alla pruova si scortica l'asino, cioè al cimento si conosce l'uomo, *magistratus virum ostendit: exitus acta probat*, Ovid. § 19. Far come l'asino, o l'asinino del pentolajo, dicesi di chi si ferma a cicalare con chiunque trova, perchè l'asino del

pentolajo si ferma ad ogni uscio, *cunctari*. § 20. Disputare dell'ombra dell'asino, cioè disputare di cose frivole e di poca importanza, *de lana caprina disputare*, Hor.

Asinone. V. Asinaccio.

Asino salvatico, *asinus ferus*, *silvestris*, Varr., Plin. *onager*, ed *onagrus*, *gri*, m. Cic.: asinello salvatico, *lalisio*, *onis*, m. Plin.

« **Asio**. V. Agio.

A slascio. V. Slascio.

Asma, malattia che impedisce la respirazione, *difficultas spiritus*, *difficultas ducendi spiritum*, *spirandi*, Cels., Hor.; *anhelatio*, *onis*, f.

Asmatico, che patisce l'asma, *suspiriosus*, *anhelator*, *anhelus*, *asthmaticus*, V. G.

A sofficienza, *satis*.

Asolare, alitare, *halitum emittere*, *halitare*.

A solatio, dalla banda volta a mezzo giorno, *ad meridiem*, *apricus*, *a*, *um*.

Asoliere. V. Asuliere.

Asolo, respiro, *respiratio*, *onis*, f. § 2. Metaf. sollievo, *solatium*, *ii*, n., *levamen*, *inis*, n.

A solo a solo, *remotis arbitris*.

A sommo. V. A galla.

A sommossa, a persuasione, *suasu*, *persuasione*, *hortatu*.

A soperchio. V. Soperchiamente.

A sorte. V. A caso.

A sovallo. V. A isonne.

A spada tratta, affatto, *omnino*, *prorsus*.

Aspàlato, sorta di pianta, *aspalathus*, *i*, m.

Aspalto. V. Asfalto.

« **Aspandere**. V. Spandere.

A sparabicco, vale quasi lo stesso che a zonzo, *peregre*.

Aspàrago, V. L. sparagio, *asparagus*, *i*, m.

A sparte, in disparte, *secreto*, *clam*.

Aspe, serpente, *aspis*, *idis*, f.

Asperare, inasprire, irritare, *exasperare*, *irritare*, *concitare*.

Asperartèria, canna del polmone, *aspera arteria*.

Aspergere, *irrorare*, *aspergere*, *conspergere*. Aspergere d'acqua di fontana, *aspergere e fonte*, Cic.: aspergere di sale, di zucchero, ecc. V. Insalare, inzuccherare.

Asperità, asperitade, asperitate, *asperitudo*, *aspritudo*, *inis*, f., *asperitas*, *atis*, f.

« **Asperitudine**. V. Asperità.

Aspero. V. Aspro.

Aspersione, l'aspergere, *aspersus*, *us*, m., *aspersio*, *onis*, f.

Asperso, *aspersus*, *a*, *um*.

Aspersorio, stromento per aspergere coll'acqua santa, *aspergillum*, *i*, n. Sid.

« **Aspettacolo**, vit. s. Mad. V. Spettacolo.

Aspettamento. V. Aspettazione.

Aspettante, che aspetta, *expectans*. § 2. Circostante, spettatore, spettatrice, *spectator*, *oris*, m., *spectatrix*, *icis*, f.

« **Aspettanza**. V. Aspettazione.

Aspettare, attendere, att. sperare, o credere un tal successo, o effetto, *expectare*, o *exspectare*. Che aspettate voi dunque? *quid igitur expectatis?* Tu non déi aspettare cosa alcuna da me, *nihil est*, *quod in dextram aurem mea fiducia dormias*, Plaut. § 2. Intertenersi, indugiare, lasciar di operare, *opperiri*, *expectare*, *praestolari*, *manere*; io me ne vado, tu aspetta costei, *ego hinc abeo*, *tu istam opperire*, Ter.: non poss'io ottener in grazia da te, che mi aspetti questi tre giorni? *nequeo te exorare*, *ut maneas triduum hic?* Ter.: aspetta, io so quel che vuoi dire, io giusto adesso te lo voleva dire, *mane*, *scio*, *istuc ibam*, Ter.: chi aspetti tu? *quem praestolare?* Ter. § 3. Desiderare, *cupere*. § 4. Aspettare il tempo, cioè attendere la congiuntura, *expectare suum tempus*, Sen. § 5. Talora però aspettare il tempo, vale consumarlo, *tempus terere*. § 6. Aspettare a gloria, vale aspettare con grandissimo desiderio, *avide expectare*. § 7. Chi la fa, l'aspetti, prov. che vale chi fa male altrui, aspetti di ricevere altrettanto, *qui gladio ferit*, *gladio perit*, preso dalla Sacra Scrittura. § 8. Far aspettare, *morari*, *demorari*, *remorari*, *tenere*, *detinere aliquem*, *in mora esse alicui*, Cic., Ter., Plaut.: egli si fa bon aspettare, *nimium nos moratur*, Ter.: *sui expectationem facit*, Cic. § 9. Aspettare, neutr. ass., stare a bada, *expectare*, *praestolari*, *opperiri*. Sono già stanco di aspettare, *me jam pertaedet expectare*, o *opperiri*. § 10. Neutr. pass. aspettarsi per impromettersi, sperare, *sperare*: io mi aspettava di potermi rallegrare con te, *me tibi gratulari posse sperabam*: t'aspetta una gran cena, *opipara coena te manet*, Plaut. § 11. Immaginarsi, far ragione, o tenersi certo, *putare*, *pro certo habere*: io mi aspettava bene, che tu avresti fatto così, *equidem te ita facturum putabam*, o *pro certo habebam*. § 12. Appartenersi, doversi, convenirsi, *spectare*, *attinere*, *pertinere*, *congruere*: questa cosa non s'aspetta a me, *id ad me non spectat*, *non pertinet*, *non attinet*, Cic.: ha tolte tutte quelle cose, che si aspettavano a noi, *ademit nobis omnia*, *quae nostra erant propria*, Cic.

Aspettativa, speranza, *spes*, *spei*, f. § 2. Senz'altro aggiunto, vale speranza e assegnamento di succedere nell'altrui eredità, *spes successionis*.

Aspettato, *expectatus*, *a*, *um*.

Aspettatore, che aspetta, *expectans*, *antis*. § 2. Ispettatore, V.

Aspettatrice, che aspetta, *expectans*, *antis*.

Aspettazione, *expectatio*, *onis*, f. § 2. Festa dell'aspettazione del parto di M. V., *sollemnia honori D. N. Deum pariturae*.

Aspetto, aspettazione, indugio, *expectatio*, *onis*, f., *mora*, *ae*, f.

Aspetto, sembiante, volto, *aspectus*, *vultus*, *us*, m., *facies*, *ei*, f. § 2. Vista, apparenza, *visus*, *species*. § 3. Termine astrologico, *aspectus*, *us*, m. § 4. Aspetto di cielo, *regio*, *onis*, f.

A spicchio, a maniera di spicchi, *angulatim*, Apul.

Aspide, e aspido, sorta di serpe velenoso, *aspis*, *idis*, f.

A spilluzzico, a stento, *aegre*, *vix*, *parce*. § 2. A poco per volta, a poco a poco, *paulatim*.

A spinapesce, in qua, e 'n là, quasi serpeggiando, *nunc dextrorsum*, *nunc sinistrorsum*, *oblique*, *tortuose*. § 2. A spinapesce, dicesi de' pavimenti fatti a similitudine della spina de' pesci, e simili. Fecero un pavimento a spina di pesce, *pavimentum spinam straverunt*, Morc. Inscr.

Aspirare, desiderare, e pretendere di conseguire chécchessia, *aspirare*, *tendere ad aliquem rem*, *contendere*. Egli aspira al tribunato, *spirat tribunatum*, Liv.; aspira a grandi cose, *magna spectat*, Cic.

Aspirato, add. da aspirare, parlandosi di lettere, vale pronunziato con asprezza di fiato, *aspiratus*, Quint.; *vehementiore sono pronuntiatus*, *a*, *um*.

Aspirazione, lo spirare, *aspiratio*, *onis*, f. § 2. Quell'asprezza di fiato, colla quale si pronunziano talora le lettere, *aspiratio*. § 3. Quel segno, onde iscrivendo si dinota l'asprezza di fiato da usarsi in pronunziando, *spiritus asper*.

A spizzico, e

A spizzicone. V. A spilluzzico.

Aspo. V. Naspo.

Aspramente, asprissimamente, *aspere*, *inclementer*, *acriter*, *dure*.
Aspreggiamento, lo aspreggiare, *irritamentum*, *i*, n., *irritamen*, *inis*, n.
Aspreggiare, trattare con asprezza, *exasperare*.
Aspreggiato, *exacerbatus*, *exasperatus*, *a*, *um*.
Asprezza, *asperitas*, *atis*, f. § 2. Ruvidezza, *scabrities*, *ei*, o *scabritia*, *ae*, f. § 3. Salvatichezza, *incultus*, *us*, m. *rusticitas*, *atis*, f. § 4. Metaf. rigidezza, *inclementia*, *duritia*, *ae*, f. § 5. Disagio, *incommodum*, *i*, n.
Asprigno, *e* Aspretto, Tass. che ha dell'aspro, *asperior*, *ius*, *subasper*, *era*, *erum*.
Asprino, sorta di vino.
« **Asprità**, aspritate, aspritade. V. Asprezza.
Aspritudine, V. L. asprezza, *asperitas*, *atis*, f., *aspritudo*, *inis*, f.
Aspro, asprissimo. *acerbus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *erum*. § 2. Metaf. vale fiero, crudele, *asper*, *ferus*, *crudelis*. § 3. Salvatico, *agrestis*, *horridus*. § 4. Austero, rigido, *durus*, *asper*, *austerus*, *severus*. § 5. Rozzo, *incultus*, *rusticus*, *rudis*. § 6. Lingua aspra, vale mordace, *mordax lingua*.
Aspro, sust. sorta di moneta turchesca d'argento.
A spron battuti, *e* a spron battuto, *quam celerrime*, *citato equo*, *adactis calcaribus*.
A sproposito, fuor di proposito, *inepte*, *abs re*.
« **Asprume**, asprezza, *acerbitas*, *atis*, f., *acor*, *oris*, m.
A squarciasacco, col verbo guardare, vale con vista burbera. *torvis oculis*.
Assa, *e* asa fetida, sorta di gomma, dicesi da' medici *assa foetida*.
Assaccia, pegg. d'asse, *pessima assis*.
Assaccomannare, saccheggiare, *depopulari*.
Assaggiamento, lo assaggiare, *libatio*, *onis*, f.
Assaggiare, gustare leggermente per sentirne il sapore, *degustare*, *libare*, *delibare*. Assaggiar il vino a poco a poco, *pitissare*. § 2. Assaggiare, metaf., vale tentare, riconoscere, provare, *tentare*, *pertentare*, *explorare*, *periclitari*, *experiri*, *alicujus rei experimentum facere*, *probare*: assaggiar l'oro, l'argento, ecc., *periculum facere*, *probare*.
Assaggiato, *gustu exploratus*, *delibatus*. § 2. Tentato, provato, *tentatus*, *probatus*, *a*, *um*.
Assaggiatore, *praegustator*, *oris*, m.
Assaggiatura, *e*
Assaggio, l'assaggiare, saggio, *degustatio*, *onis*, f., *specimen*, *inis*, n.
« **Assaglimento**. V. Assalimento.
Assai, avv. *satis*, *multum*, *non parum*, *affatim*. Assai per tempo, *satis tempore*, Cic.: assai piacevole, *non parum facetus*, Cic.: per Romano, egli era assai dotto, *multae*, *ut in homine Romano*, *literae*: io faticherò per istancarmi assai, *opus faciam*, *ut defatiger usque*, Ter. § 2. Abbastanza, a sufficienza, *satis*, Cic.; *sufficienter*, Ulp.: gli è assai, non dir di più, *satis est*, *satis verborum est*, *ne plura dicas*. § 3. Quantunque, sebbene, ancorchè, per quanto, *quamvis*, *licet*, *ut ut*, *tametsi*, *etiamsi*, *quamquam*, *ut*. § 4. Col segno del secondo caso innanzi, vale di gran lunga, a gran pezza, molto più, *longe*, *longe magis*, *multo magis*: non fu uomo sì ricco, come Pietro d'assai, *Petrus longe ditior ceteris fuit*. § 5. Istessamente col segno del terzo caso, ma questa è forma molto antica di favellare: anch'ella amavalo, ma non tanto ad assai, quanto costui, *illa autem multo minus*, *quam iste*, *illum ardebat*. § 6. Congiunto a bene, ha alquanto più di forza, che assai, *praeclare*. § 7. Talora però invece d'accrescer forza, la scema, come: egli non è guarito, ma sta assai bene, cioè mediocremente bene, *plane non valuit*, *belle tamen se habet*. § 8. Come aggettivo in signif. di molto, buona quantità, buon numero, *multus*, *a*, *um*; assai fautori, *multi fautores*, o *satis fautorum*, Cic.: assai materia, *multa materia*, o *multum materiae*, o *affatim materiae*, Liv. § 9. Uomo d'assai, vale uomo molto valoroso, o di grande abilità, *satis fortis homo*, o *satis plane frugi*, Cic.: tu sei uomo d'assai, *frugi es*, Ter. § 10. Sup. assaissimo, *plurimum*. § 11. Come aggettivo, *plurimus*, *a*, *um*; assaissimi pericoli, *plurima pericula*.
Assalimento, *ed* assaglimento, *aggressus*, *impetus*, *us*, m., *aggressio*, *onis*, f.
Assalire, *adoriri*, *aggredi*. *invadere*, *incessere*, *assilire*, *consilire*, *assultare*, *tentare*, *attentare*, *oppugnare*, *in aliquem incurrere*, *involare*, *petere*, *impetere*. I dolori e le malattie assaliscono i vecchi, *dolores et morbi senes circumveniunt*, Ter.: egli è stato assalito da mille vani terrori, *terrores vani illum invaserunt*, *illum incessit vanus timor*, Liv.
« **Assalita**. V. Assalimento.
Assalito, *petitus*, *a*, *um*. Un'armata di mare assalita con grande pericolo, *attentata classis magno cum periculo*, Cic.
Assalitore, *aggressor*, *oris*, m. § 2. Metaf. morditore, detrattore, V.
Assaltamento, *e*
Assaltare, nome. V. Assalimento.
Assaltare, verbo. V. Assalire.
Assaltato. V. Assalito.
Assaltatore, *aggressor*, *invasor*, *oris*, m. Aur. Vict.
Assaltatrice, *quae aggreditur*.
Assalto, assalimento, *aggressus*, *impetus*, *us*, m., *aggressio*, *onis*, f. Dare l'assalto. V. Assaltare. § 2. Vale anche esercizio, o studio che fanno i giuocatori di scherma co' fioretti, *aggressus*, *aggressio*. § 3. Assalto d'amore è detto poeticamente, Petrar. *amoris impetus*, *us*, m.
Assannare, azzannare, *dentibus arripere*. § 2. Per similit. *mordere*, *lacerare*.
Assanno. V. Azzanno.
Assapere, sapere (usasi ordinariamente col verbo fare), *declarare*, *significare*.
Assaporamento, l'assaporare, *degustatio*, *libatio*, *onis*, f.
Assaporare, assavorare, *degustare*, *delibare*, *libare*.
Assaporato, *delibatus*, *degustatus*, *a*, *um*.
Assaporazioncella, *levis*, o *parva degustatio*.
Assaporazione. V. Assaporamento.
Assassinamento, *praedatio*, *grassatio*, *proditio*, *onis*, f., *latrocinium*, *ii*, n., *meditata caedes*.
Assassinare, assaltare alla strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba, e per similit. d'ogni atroce danno, che si faccia, *despoliare*, *grassari*, *praedari*.
« **Assassinatico**, d'assassino, *praedatorius*, *a*, *um*.
Assassinato, *despoliatus*, *a*, *um*.
Assassinatore, *grassator*, *oris*, m., *latro*, *onis*, m.
Assassinatura, assassinio. V. Assassinamento.
Assassino, *grassator*, *percussor*, *oris*, m., *sicarius*, *ii*, m., *latro*, *onis*, m. § 2. In forza d'add. *praedatorius*. § 3. Talora si prende per cagnotto, *satelles*, *itis*, o *assecla*, *ae*, m.
« **Assavorare**. V. Assaporare.
« **Assaziare**. V. Saziare.
Asse, legno segato per lo lungo dell'albero di grossezza di tre dita al più, *assis*, *is*, m. e f., *asser*, *eris*, m. § 2. Term. matematico, *axis*, *is*, m. § 3. Sorta di moneta de' Romani, *as*, *assis*, m.
« **Asseccare**, seccare, *arefacere*, *siccare*. § 2. Neutr. assol. *arefieri*. § 3. Metaf. consumare, ridurre all'estremo, *consumere*, *in nihilum redigere*.

Asseccato, *siccatus, exsiccatus, arefactus, a, um.*
Assecondare, *obsecundare.* V. Secondare.
Assecurare, assecurato. V. Assicurare, assicurato.
« **Assecutore**. V. Esecutore.
« **Assecuzione**. V. Esecuzione.
Assedère, sedere, *assidere, considere.* § 2. Risiedere, V. § 3. Assedére, in signif. att. V. Assediare.
Assediamento. V. Assedio. § 2. Metaf. vale importunità, seccaggine, *importunitas, atis, f., molestia, ae, f., taedium, ii, n.*
Assediante, che assedia, *obsidens, entis.*
Assediare, *obsidere, circumsidere, insidere, circumvallare, obsidione cingere, obsessam urbem tenere, corona urbem invadere*, Cic., Liv. Avevano assediati tutti i luoghi, onde potevano fuggirsene, *effugia insederant*, Ter. § 2. Figur. Essere, o star sempre attorno, importunare, sollecitare, *circumvallare, circumsistere, molestia afficere, etc.* Tante cose in un subito m'assediano, che io non posso uscirne, *tot res me repente circumvallant, unde emergere non possum*, Ter.: i poveri ci assediano, *nos circumsistunt pauperes*, Caes., Liv.
Assediato, *obsessus, a, um.*
Assediatore, *obsessor, oris, m.*
Assedio, *obsidio, obsessio, onis, f., obsessum, i, n.* § 2. Metaf. porre l'assedio, vale importunare, infastidire, *fastidio esse, molestia afficere.* § 3. Volere una cosa per assedio, vale volerla per forza, *per vim.*
« **Asseggio**. V. Assedio.
Assegnamento, ragione di credito, che si cede altrui, acciocchè se ne vaglia a suo tempo, *assignatio, attributio, onis, f.* § 2. Aspettativa di rendita, e sperato guadagno, *spes, spei, f.* Con questo nuovo assegnamento si riposarono sino alla mattina seguente, *nova hac spe dormierunt in diem posterum.* § 3. Entrata, rendita, *proventus, reditus, us, m.* § 4. Fare assegnamento sopra checchessia, vale sperare un pronto conseguimento di checchessia, *spem ponere, collocare.*
Assegnare, costituire, prescrivere, *assignare, constituere, statuere.* Assegnare lo stipendio, o l'onorario a qualcuno da pagarsi di quel del comune, *alicui honorarium, stipendium de publico statuere*, Cic.: assegnare il luogo, e il tempo, *diem, horam, locum, tempus rei faciendae dicere, statuere, praefinire, praescribere, praestituere:* assegnare il dì a comparire, *diem dicere vadimonii obeundi, vadari, in jus vocare*, Cic.; *vadimonium alicui facere*, Plaut.: assegnar denari per pagare, *attribuere pecuniam.* § 2. Assegnare rendendo ragione, o conto, *assignare, reddere.* § 3. Addurre, allegare, *afferre, adhibere, proferre.* § 4. Consegnare, *tradere.* § 5. Assegnar per sentenza, *adjudicare.*
Assegnatamente, con risparmio, *parce, frugaliter.* § 2. Particolarmente, nominatamente, *peculiariter, speciatim, definite.*
Assegnatezza, Crusc. V. Risparmio, economia, regola.
Assegnato, add. da assegnare, *assignatus, constitutus, a, um.* § 2. Limitato, *definitus, constitutus.* § 3. Uomo assegnato, vale che spende con regola e misura, *parcus, frugalis, e, frugi* indecl.
Assegnazione, l'assegnare, consegnazione, *traditio, assignatio, onis, f.*
Asseguimento, conseguimento, *adeptio, onis, f.*
Asseguire, eseguire, *exsequi.* § 2. Conseguire, *assequi, comparare, acquirere.* § 3. Perseguitare, *insequi, insectari.*
« **Asseguitore**. V. Eseguitore.
« **Asseguizione**. V. Esecuzione.
« **Assembiamento**. V. Assembramento.
« **Assembiare**. V. Assembrare. § 2. Ordinare assolut. *disponere.*
« **Assembiata**, incontro, *congressus, us, m.*
Assembiaticcio, avveniticcio, *adventitius, collectitius, a, um.*
Assembiato. V. Assembrato.
Assemblea. V. Assembrea.
Assembraglia, e
Assembramento, abboccamento, affrontamento d'eserciti, *congressus, us, m., pugna, ae, f. proelium, ii, n.*
« **Assembranza**, aspetto, *aspectus, us, m., facies, ei, f.*
Assembrare, in signif. att. raccogliere, unire, adunare insieme checchessia, *cogere, colligere.* § 2. Ordinare semplicemente, *disponere.* § 3. Ordinare, schierare in ordinanza per far mostra, o per combattere, *disponere, instruere.* § 4. Assembrare, in signif. neutr. ass. per sembrare, somigliare, assomigliare, *videri, similem esse:* assembra lieto, *laetus videtur.* § 5. Neutr. pass. assembrarsi, per raunarsi, congregarsi, accostarsi insieme, *convenire, coire.* § 6. Mettersi in ordinanza, per combattere, *ad pugnam convenire, instrui, disponi.* § 7. Congiungersi carnalmente, *coire, conjungi:* queste persone non si possono assembrare senza peccato, *hi homines coire*, o *conjungi nequeunt sine peccato.*
Assembrato, schierato in ordinanza, *ad pugnam instructus, paratus, a, um.*
« **Assembrea**, adunanza di gente per discorrere insieme, *coetus, conventus, congressus, consessus, us, m., concilium, ii, n.* Tener assembrea, *habere, facere, agere, celebrare conventum*, Caes., Cic.: andare nelle assembree, *hominum coetus, celebrationesque obire, frequentare coetus*, Cic.
Assempiare, ritrarre, copiare, *ad exemplar, ad typum effingere.*
« **Assempio**, e assemplo. V. Esempio.
« **Assemprare**. V. Assempiare.
« **Assemprato**, da assemprare, *ad exemplar effictus, a, um.*
Assempro. V. Esempio.
Assennare, fare avvertito, cauto, Dant. *admonere.*
Assennatezza, senno, *prudentia, sapientia, ae, f.*
Assennato, pieno di senno, savio, *prudens, sapiens, entis.*
Assennire, assennito. V. Assennare, assennato.
Assensione. V. Assenso. § 2. Corrottamente per la festa dell'Ascensione, V.
Assenso, consenso, *assensus, consensus, us, m., assentio, approbatio, onis, f.*
Assentamento, lontananza, *absentia, ae, f.*
Assentarsi, discostarsi, *recedere, discedere, abscedere.* § 2. Porsi a sedere, *assidere, sedere.*
Assentato, add. da assentarsi, *absens, qui abscessit.*
Assentatore, V. L. adulatore, *assentator, adulator, oris, m.*
Assente, che è lontano, *absens, entis.*
Assentimento. V. Assenso.
Assentire, *assentire, assentiri, concedere.* Non potè alcuno muoverlo sicchè a questa cosa assentisse, *eo adduci non potuit, ut huic rei assentiretur*, Cic.: tutti ci hanno assentito, *omnes huic rei assensi sunt ad unum*, Cic. § 2. In senso att. significa approvare semplicemente, *probare, approbare.*
Assentito, add. da assentire, stare, andare assentito, vale stare in orecchi, stare avvertito, *aucupium auribus facere*, Plaut.; *caute se gerere, sibi cavere.*
Assento. V. Assenso.
Assenza, e assenzia, *absentia, ae, f.*
Assenziato, acconcio con infusione d'assenzio, *absinthiatus, a, um.*

Assenzio, erba nota, *absinthium, ii, n.*
Asserarsi, Tas. farsi sera, *advesperascere.*
« **Assercitare**. V. Esercitare.
Asserella, *e* asserello, dim. d'asse, *asserculus, i, m.*
Asserenare, far sereno, *serenare.*
Asserire, *asserere, affirmare.*
Asserito, *affirmatus, a, um.*
Asserragliare, abbarrare, *obsepire.* § 2. Neutr. pass. asserragliarsi, *se obsepire.*
Asserragliato, *obseptus, a, um.*
Asserrare, serrare insieme, *constipare.*
Asserrato, stivato, *constipatus, a, um.*
Assertivamente, affermativamente, *asseveranter, affirmanter.*
Assertivo. V. Affermativo.
Assertore, difensore, *assertor, oris, m.*
Asserzione, affermazione, *affirmatio, assertio, onis, f.*
Assessore, propriamente giudice dato a' magistrati per risolvere in diritto, *assessor, oris, m.*
Assestare, aggiustare, *librare.* § 2. Adattarsi, confarsi, *convenire, congruere, ad rem suam esse.*
Assetare, indurre sete, *sitim afferre, inducere.*
Assetato, *sitibundus, a, um, sitiens, entis.*
Assetire. V. Assetare.
Assetito. V. Assetato.
Assettamento, l'assettare, *ordinatio, dispositio, onis, f., ordo, inis, m.*
Assettare, acconciare, accomodare, *aptare, accommodare, concinnare.* § 2. Neutr. pass. assettarsi, *aptari, accommodari.* § 3. Castrare, V.
Assettatamente, con bell'ordine, *concinne, commode, belle, apte.*
Assettato, assettatissimo, Red. t. 3, *aptus, commodus, idoneus, concinnus, aptatus, accommodatus, a, um.* § 2. Indettato. *condictus, a, um.*
Assettatore, che assetta, *concinnator, oris, m.* § 2. Chi seguita, V. L. *sectator, oris, m.*
Assettatuzzo, attillato, pulito, *admodum elegans, antis.*
Assetto, sust. V. Accomodamento. § 2. Mettere, o rimettere in assetto, mettere, o rimettere in ordine, *in ordinem redigere.*
Assetto, add. V. Assettato.
Assevare, dar sevo, congelarsi, *conglutinare.* § 2. Metaf. divenire quasi immobile per soverchio desiderio di cose da mangiare, che si veggano, o che si ricordino, *exardere desiderio.*
Asseverantemente, Salv. *affirmate, asseveranter.*
Asseveranza, costante affermazione, *affirmatio, asseveratio, onis, f.*
Asseverare, asserire costantemente, *asserere, affirmare, asseverare.*
Asseveratamente, *affirmanter, asseveranter, asseverate.*
Asseverativo, affermativo, *affirmans, antis.*
Asseverazione, *affirmatio, asseveratio, onis, f.*
Assibilare, Sannaz. sibilare, *sibilare.*
Assicella, picciola asse, *asserculus, i, m., asserculum, i, n., scandula, ae, f.*
Assicuramento, Sannaz. *e*
Assicuranza, sicurtà, *fiducia, ae, f.*
Assicurare, render sicuro, *tutum, securum aliquem reddere, efficere*, Cic. Assicurare le strade, *itinera tuta reddere*, Caes. § 2. Porre in sicuro, in salvo, al coperto, *in tuto ponere, collocare, cavere:* per assicurar meglio i beni di questa donna, ha procurato, che la dote fosse assicurata in quel fondo, *quo mulieri res esset cautior, curavit, ut in eo fundo dos collocaretur*, Cic: assicurare le sue sostanze, *res suas in tuto collocare, ponere*, Cic. § 3. Accertare, certificare, asseverar cosa come vera e certa, *confirmare, asseverare*, Cic.; *certum*, o *pro certo affirmare*, Liv.: io ti assicuro, che la cosa è così, *confirmo, assevero*, o *omni tibi asseveratione affirmo, rem ita se habere*, Cic. § 4. Mallevare, guarentire, *alicui de aliqua re cavere, praestare alicui:* chi ti assicurerà, che il tempo sarà opportuno? *quis tibi praestabit, opportunum tempus fore?* Cic.: io non ti pagherò, se prima non m'assicuri, che niuno sarà per chiedermi questo denaro, *tibi ego non solvam, nisi prius a te cavero, neminem hanc pecuniam a me petiturum*, Cic.; assicurar uno di una cosa, *praestare aliquid alicui*, Cic. § 5. Onde assicurare la nave, la mercanzia, il danaro, cioè dare, o pigliar danaro per sicurtà della nave, mercanzia, ecc., *cavere alicui de navi*, o *de pecunia, etc.* § 6. Assicurare la vela, è termine marinaresco, e dicesi del calare l'antenna, perchè la vela prenda meno vento per sicurezza del vascello, *antennam demittere.* Ovid. § 7. Neutr. pass. assicurarsi, per mettersi al sicuro, al coperto, in salvo, *in tutum se recipere*, Caes. § 8. Prender sicurtà, *sibi cavere de re aliqua*, Caes., Cic. § 9. Pigliar animo, ardire, baldanza, arrischiarsi, *animos sumere, audere.* § 10. Rendersi certo, *sibi persuadere, suasum habere, certum*, o *pro certo habere:* assicurati, ch'io lo farò, *plane tibi persuadeas, certum habeas*, o *pro certo habeas, me illud facturum*, Cic.
Assicurativo. V. Asseverativo.
Assicurato, *tutus, securus, a, um.* § 2. Posto in sicuro, *in tuto collocatus, positus, a, um.*
Assicurazione, sicurtà, *cautio, onis, f.* Domandare le assicurazioni, *satis exigere*, Cic. ricevere le assicurazioni, *satis accipere, satis capere ab aliquo.*
Assidenza, Bemb. l'assidere, *assessio, onis, f.*
Assiderare, *e* assiderarsi, agghiacciare, *algere, rigere.*
Assiderato, *algore correptus.* § 2. Attratto, *sideratus, a, um.*
Assiderazione, l'assiderare, *sideratio, onis, f.* Plin.
Assidere, assidersi, assedere, *considere.* § 2. In senso att. assediare, *obsidere.*
Assiduamente, *assidue, assiduo.*
Assiduità, assiduitade, assiduitate, *assiduitas, atis, f. sedulitas, tatis, f.*
Assiduo, assiduissimo, *assiduus, sedulus, continuus, a, um, frequens, entis.* Egli è assiduo allo studio, *assiduus est in literis, literis dat operam assiduam*, Cic.
Assieme. V. Insieme.
Assiepare, chiudere di siepe, *sepire, circumdare, circumsepire.* § 2. Per simil. opporre qualunque riparo, o impedimento, Dant. *obsepire, impedire, tegere.*
Assillaccio, accresc. e pegg. d'assillo, *magnus asilus.*
Assillare, infuriare, e smaniare per puntura d'assillo, *asilo, oestro cieri.* § 2. Per simil. *furere, debacchari.*
Assillito, che ha l'assillo, *oestro percitus, concitus.* § 2. Per simil. irato, *iratus, furore actus, a, um.*
Assillo, animaletto alato, che punge asprissimamente, *asilus, oestrus.* Avere l'assillo, vale esser infestato da esso, *oestro percelli.* § 2. Metaf. di chi è fieramente incollerito, *excandescere, debacchari, furere.*
Assimigliagione, *e*
Assimigliamento, *e*
Assimiglianza, simiglianza, *similitudo, inis, f.*
Assimigliare. V. Assomigliare.
Assimilare, V. L. far simile, contraffare, *assimilare, imitari.*
Assimilazione, figura, forma, *figura, forma, ae, f. assimilatio, onis, f.*
Assindacare. V. Sindacare.
Assindacatura, lo assindacare, *censura, ae, f.*

Assintoto, *e* asintoto, quella linea retta, che allungata in infinito sempre s'accosta all'iperbole, nè mai la tocca, *asymptotus*. § 2. Si usa anche in forza d'add. come aggiunto di linea, *non coëuntes, asymptotae lineae*, V. G.
Assioma, *e* assiómate, massima, *axioma, atis*, n. V. G., *effatum, i*, n. Cic.
Assisa, divisa, livrea, *tessera, ae*, f., *signum, i*, n. § 2. Balzello, *vectigal, alis*, n.
Assiso, add. da assidere, *assidens, entis*.
Assistente, *qui adest, praesens, assistens, entis, adstator, toris*, m., assistente al trono, *adstator ad solium*.
Assistenza, ajuto dato colla persona, o colle facoltà, *auxilium, ii*, n., *praesentia, ae*, f., *assensio, onis*, f., *adiutorium, ii*, n.
Assistere, stare presente, *assistère, astare, adesse*. Assistere ad alcuno, *adesse alicui, praesto esse*.
Assistitore, Segn. Crist. che assiste, *assistens, entis*.
Assito, tramezzo d'asse fatto alle stanze, *paries ex assibus*, o *asseribus*.
Assituato, situato, *situs, positus, collocatus, a, um*.
Assiuolo, uccello notturno, *asio, onis*, m. § 2. Capo d'assiuolo, vale ignorante, *ignorans, antis, indoctus, a, um*.
Asso, ne' dadi, e nelle carte è nome d'un segno solo, *canis, is*, m., *canicula, ae*, f. § 2. Avere l'asso nel ventriglio, morirsi di voglia di giuocare, *ludum cupide appetere, ludi cupiditate flagrare, ardere*. § 3. Quando vogliamo significare cosa senza mezzo, dicesi asso, o sei, *ter sex*, o *tres uniones*, dei Greci. § 4. Più cattivo, che tre assi, per significare una gran tristizia o astuzia in uno, *vulpis reliquiae*, preso da' Greci. § 5. Lasciare in asso, lasciare in abbandono, *deserere*.
Associamento, il dare a socio, *societas, atis*, f.
Associare, accompagnare, *comitari*. § 2. Ricevere altri in società di negozio, *alium sibi socium adjungere*. § 3. Accoppiare, *jungere, componere*. § 4. Accompagnare un morto alla sepoltura, *demortuum comitari*. § 5. Associarsi all'altrui parere, *alienae sententiae subscribere*. § 6. Associarsi, fermarsi di stanza in alcun luogo, o accompagnarsi con altrui, *domicilium ponere apud aliquem, se alicui comitem adjungere*.
Associazione, società, *comitatus, us*, m. Accompagnamento de' cadaveri alla sepoltura, *comitatus, us*, m.
Assodamento, l'assodare, *soliditas, atis*, f.
Assodare, fare sodo e duro, *solidare, firmare, solidum reddere*. § 2. Metaf. fermare, stabilire, *firmare, firmum reddere, stabilire*.
Assodato, *solidatus, firmatus, solidus, a, um*.
Assolatto, add. posto a mezzogiorno, *apricus, ad meridiem obversus, a, um*.
Assolcare, fare solchi, *sulcare, sulcos agere*.
Assolcato, *sulcatus, a um*.
Assoldare, fare soldati, *milites scribere, habere delectum, copias conscribere, milites colligere, exercitum scribere*.
Assoldato, add. da assoldare, *scriptus, conscriptus:* e talvolta *mercenarius, mercede conductus, a, um*.
Assolfonire, prendere qualità di solfo, *sulphuris qualitatem attrahere, induere*.
Assolto, add. da assolvere, *solutus, absolutus, a, um*.
Assolvere, propriamente liberare dalle accuse per sentenza giudiziale, *liberare, absolvere*. Assolvere uno dal sospetto d'essersi voluto far re, *aliquem suspicione regni absolvere*: assolvere uno interamente, *copiose aliquem absolvere*, Cic.: assolvere uno d'un'accusa fatta ad un altro, *quempiam alteri absolvere*, Cic. § 2. Per similit. vale liberare, *liberare*. § 3. Prosciorre, cioè dare l'assoluzione sacramentale, *admissa expiare*. § 4. Prosciorre dalle censure, *absolvere*. § 5. Semplicemente sciorre, *solvere*. § 6. Finire, dar compimento, *absolvere, perficere, conficere*. § 7. Risolvere, V.
Assolutamente, generalmente, *generatim, in universum*. § 2. Determinatamente, totalmente, *absolute, plane, perfecte, omnino:* lo nega assolutamente, *plane et omnino negat, praecise negat*, Cic., Ter.
Assoluto, add. da assolvere, *absolutus, a, um*. § 2. Libero, non forzato, non obbligato, *solutus, liber, era, erum*. § 3. Indipendente, non limitato, *summus:* egli aveva un potere assoluto, *summus in imperio erat, summo cum imperio, summa cum potestate erat*, Cic.: gli fu dato il comando assoluto, *illi summa imperii tradita est*, Nep.: ha il comando assoluto, comanda assolutamente nella città, *summam imperii in urbe tenet*, Caes. § 4. Opposto a comparativo, *absolutus*, T. fil.
Assoluto, avv. di certo, *certe*.
Assolutorio, che assolve, *absolutorius, a, um*.
Assoluzione, *absolutio, culpae liberatio, onis*, f.
Assomare, porre la soma, *onerare, sarcinam imponere*.
Assomigliagione, *e*
Assomigliamento, somiglianza, *assimilatio, onis*, f., *similitudo, inis*, f.
Assomigliante, simile, *similis, assimilis, e*.
Assomiglianza, *similitudo, inis*, f.
Assomigliare, agguagliare, paragonare, *comparare, assimilare, conferre*. § 2. Neutr. pass. assomigliarsi, *comparari*. § 3. Aver somiglianza con alcuno, *aliquem referre*.
Assomigliato, *comparatus, a, um*.
Assomigliazione. V. Assomiglianza.
Assomiglio, assomiglianza, ritratto, *simulacrum, i*, n., *imago, inis*, f.
Assommare, condurre vicino al fine, *conficere, absolvere*.
Assongia, Rom. V. Songia.
Assonnare, indurre sonno, *soporare, soporem inducere*. § 2. Neutr. pass. assonnarsi, addormentarsi, *dormire, requiescere*. § 3. Assonnare, in signif. neutr. ass. è lo stesso, *obdormiscere, sopore corripi*.
Assórbere. V. Assorbire.
Assorbimento, l'assorbire, *absorptio, onis*, f.
Assorbire, ingojare, *absorbere*.
Assorbito, *absorptus, a, um*.
Assordare, indurre sordità, *exsurdare, surdum reddere*.
Assordato, *surdus, a, um*.
Assordire, neutr. divenir sordo, *obsurdescere;* att. V. Assordare.
Assordito. *surdus, exsurdatus, a, um*, Sen.
Assortimento, l'assortire, l'eleggere per sorte, *electio, onis*, f. § 2. Una quantità di cose diverse ordinate insieme, *apparatus, instructus, us*, m.
Assortire, da sorta, scerre, distinguere, ordinare, *distinguere, disponere, seligere, secernere*. § 2. Da sorte, eleggere per sorte, *sorte eligere, sortiri*.
Assortito, scelto, *selectus*. Questi colori non sono bene assortiti, *hi colores non bene nectuntur*, Virg. § 2. Fornito, contenente tutto l'assortimento, *instructus, a, um*.
Assorto. V. Assorbito.
Assottigliamento, l'assottigliare, *extenuatio, imminutio, onis*, f. § 2. Metaf. perfezione, *perfectio, absolutio, onis*, f.
Assottigliare, *extenuare, attenuare, imminuere, tenuare, acuere*. § 2. Metaf. *subtiliter disserere, disputare, abdita rerum penetrare, aciem ingenii acuere*. § 3.

Neut. pass. assottigliarsi per brigarsi, arrabattarsi, industriarsi, *studere, conari, contendere, laborare, sollicitum esse.* § 4. Assottigliarla si dice di chi essendo interessato, o sofistico, vuol vederla troppo per minuto, e sottilmente, *morosum, difficilem esse.* § 5. Assottigliare, neutr. ass. vale divenire sottile, *extenuari, attenuari.* § 6. Chi troppo s'assottiglia, si scavezza. V. Scavezzare.

Assottigliativo, che assottiglia, *tenuandi vim habens, entis, extenuans, antis.*

Assottigliato, assottigliatissimo, *attenuatus, extenuatus, tenuissimus.* § 2. Metaf. ridotto a poco, diminuito, *imminutus, a, um.*

Assottigliatore, *extenuans, antis.*

Assottigliatura, e

Assottigliazione. V. Assottigliamento.

Assozzarsi, divenire sozzo, *sordescere.*

Assuefare, avvezzare, accostumare, *assuefacere, consuefacere.* Assuefar uno a far bene per inclinazione più che per timore altrui, *consuefacere aliquem sua sponte recte facere, potius quam alieno metu*, Ter. § 2. Neutr. pass. assuefarsi, avvezzarsi, accostumarsi, *assuescere, suescere, consuescere, insuescere:* dicono, che Demostene declamava ordinariamente alla riva d'un fiumicello per assuefarsi a vincere il rumore delle assemblee degli ascoltatori, *ad fluentem ajunt declamare solitum Demosthenem, ut fremitum assuesceret voce vincere*, Cic.; tanto è bene assuefarsi di buon'ora! *adeo a teneris assuescere multum est!*

Assuefatto, *assuetus, assuefactus, a, um.* Ma il primo amore mi ha già assuefatto a soffrire questo, *sed jam prior amor me ad hanc rem exercitatum reddidit*, Ter.: assuefatto alla fatica, *laboribus assuefactus, assuetus; qui labores ferre plane consuevit, in laboribus versatus, exercitatus:* non assuefatto alla fatica, *insuetus labori, insolitus ad laborem*, Caes.; *insuetus laboris*, Liv.: agli affronti, e all'infamia, *contumeliae insuetus, infamiae insolens*, Cic.; *ad contumeliam inexpertus*, Liv.: non assuefatto alle cose della guerra, *insolitus rerum bellicarum*, Sall.: io non sono assuefatto a questo, *id non est meae consuetudinis, id non cadit in consuetudinem meam*, Cic.: egli è assuefatto di far versi all'improvviso, *solitus est versus fundere ex tempore*, Caes.: s'io dico una bugia fo quello ch'io sono assuefatto, fo il mio solito, *si dixero mendacium, meo more fecero*, Plaut.

Assuefazione, *assuetudo, consuetudo, inis, f., usus, us, m.* L'assuefazione è un'altra natura, *consuetudo quasi altera natura, consuetudo vim naturae obtinet*, Cic.

Assueto. V. Assuefatto.

« **Assummare**, innalzare, *extollere.*

Assumere, prendere, *assumere.* § 2. Innalzare, *extollere.*

Assunta, assunzione nel signif. di salita di nostra Signora al cielo, *Maria sideribus recepta.* La festa dell'Assunta, *sollemnia in honorem Mariae caelo receptae.* Oggi comincia la novena dell'Assunta, *hoc die in honorem Mariae Sanctae sideribus receptae supplicationi novendiali initium est.*

Assunto, sust. cura, carico, *munus, onus, eris, n.* § 2. Prova, e asserzione, *assertio, assumptio, pars assumptiva*, Cic.

Assunto, add. da assumere, *assumptus, a, um.*

Assunzione, l'assumere, *assumptio, onis, f.* § 2. Salita di nostra Signora al cielo, e il giorno in cui si celebra questa festa. V. Assunta.

Assurdo, V. L. cosa, che ha dell'incredibile, e dell'impossibile, *res absurda.*

Asta, e aste, *hasta, ae, f.* Asta col ferro in cima, *hasta praeferrata:* asta da tirare, *hasta missilis.* § 2. Consumare l'asta e 'l torchio, mandare a male interamente il suo, *protervia*m *facere*, ex Cat. Macrob.; *pessumdare cuncta*, Ovid. § 3. Una delle parti del compasso, *crus circini.* § 4. Quella parte dei caratteri, ch'esce di riga per di sopra, *apex, icis, m.* § 5. Asta degli stendardi sacri, e de' militari, *hasta.* § 6. L'asta di Achille, che ferisce, e risana, detta in modo prov. asta senza ferro, *hasta pura*, Suet. § 7. Asta col bastone, o torchio in cima, *hasta praepilata*, Plin.

Astaco, Red. t. 5, sorta di pesce armato, *astacus, i, m.*

A staffetta, con prestezza, *celerrime.*

Astallamento, lo astallare, *habitatio, mansio, onis, f., mora, ae, f.*

Astallarsi, posarsi, *consistere, manere, stabulari.*

Astallato, add. da astallare, *stabulans, antis.*

Astante, quel che ministra, o assiste agli infermi, *adstans, antis, parabolani, orum*, Justinian. § 2. Presente, *adstans.*

Asta regia, erba, *hastula regia, ae, f.* o *asphodelus, i, m.*

Astata, colpo d'asta, *hastae ictus, us, m.*

Astato, armato d'asta, *hastatus, a, um.*

Aste, o asta, *hasta, ae, f.*

A stecchetto, Crusc. V. A dieta.

Astegnente, che s' astiene, *abstinens, entis, temperans, antis, abstemius, a, um.*

Astegnenza. V. Astinenza.

Astemio, che non beve vino, *abstemius vini*, Plin.; *abstemius*, Ovid.

Astenersi, *abstinere, sibi temperare.* Astenersi di prendere l'altrui, *manum abstinere alieno, ab alieno*, Cat., Cic.: astenersi dal rubare, e guardare l'altrui, *manus a furto, et oculos ab alienis abstinere*, Cic.: astenersi d'andare in collera, *abstinere irarum*, Hor.; *iram tenere*, Cic.: di ridere, *risum tenere*, Hor., Cic.; *continere*, Cic.: di fare un delitto, *abstinere animum a scelere*, Cic.: purchè s'astengano d'invidiarmi, *dum mihi abstineant invidere*, Phaedr.: astenersi di parlare d'una cosa, *abstinere sermonem de re aliqua*, Plaut.; *imperare silentium sibi*, Plin.: astenersi dalle ingiurie, *abstinere maledictis*, Cic.: non s' astenne dal parlar così, *ita praefari non abstinuit*, Suet.: astenersi dal vino, *vino sibi temperare.*

A stento, con lunghezza di tempo, *aegre, cunctanter, lente, tarde.*

Astergere, V. L. lavare, pulire, *abstergere.*

Asteria, voc. del dis. sorta di gemma, detta altrimenti occhio di gatta, *asteria, ae*, e *asterie, es, f.*

Asterisco, stelletta, *asteriscus*, V. G.

Astersione, l'astergere, *purgatio, onis, f.*

Astersivo, che ha virtù di nettare, *abstergens, abstergendi vim habens, entis.*

Asterso, add. da astergere, *abstersus, a, um.*

Astetta, Bemb. V. Asticciuola.

Astiare, invidiare, *invidere*, in senso att. e neut. pass.

Asticciuola, dim. d'asta, *parva hasta.* § 2. Manico dei pennelli, voc. del dis., *hasta.* § 3. Quel legno de' cavalletti delle tettoje, che sta in fondo per piano, voc. del dis.

Astinente, astinentissimo. V. Astegnente.

Astinenza, e astinenzia, *abstinentia, temperantia a cibo, diaeta, ae, f., jejunium, ii, n.* § 2. Continenza, *continentia, temperantia, ae, f.*

Astio, aschio, *invidia, ae, f.* § 2. Astio, e invidia non morì mai, *hominum quisque est invidiae obnoxius.*

Astioso, aschioso, *invidus, a, um.*

« **Astivamente**, con prestezza, *celeriter.*

A stomaco, posto avverb. col verbo avere, vale nauseare, *fastidire*.
Astóre, uccello di preda, *astur*, *uris*, m. Firmic.
A storia, a stento, *aegre*, *lente*, *tarde*, *cunctanter*.
A stormo, in truppa, *turmatim*.
A stracca, in guisa da straccarsi, *multo labore*.
A stracciasacco. V. A squarciasacco.
Astráere, astrarre, *abstrahere*, *secernere*, *separare*.
Astrágalo, voc. del dis., tondino, *astragalus*, *i*, m., *astragalum*, *i*, n. Vitr.
Astragalóte, sorta d'allume, *astragalote*, V. G.
Astrale, che è influito dagli astri, *sideralis*, *e*.
« **A stranianza**. V. A dismisura.
A strapazzo, strapazzatamente, *negligenter*, *incuriose*.
A strappabecco, Crusc. dal detto al fatto, tostamente, *celeriter*, *statim*, *cito*.
Astrarre. V. Astraere.
Astrattamente, con astrazione, *praecise*.
Astrattezza, astrazione, *abscissio*, *praecisio*, *onis*, f.
Astratto, add. da astrarre, segregato, separato, *abstractus*, *segregatus*, *separatus*, *a*, *um*. § 2. Falotico, stravagante, *morosus*, *amens*, *entis*. § 3. Termine filos. contrario a concreto, *abstractus*. § 4. Astratto in forza di sust. d'onde ne abbiamo a maniera avverb. in astratto, *in abstracto*, T. Fil. *praecise*.
Astrazione, una certa separazione, che fa l'intelletto di cosa, che per sua natura è inseparabile, *praecisio*, *abstractio*, *onis*, f. T. Fil. § 2. Alienazione della mente da' sensi per fissa applicazione a checchè sia, *animi evagatio*, *animi alienatio*, *minime attentus animus*, Cic.
A stretta, per forza, *per vim*.
Astrettivo, che astringe, che induce a stitichezza, *adstringens*, *entis*.
Astretto, astrettissimo, add. da astringere, *coactus*, *adstrictus*, *a um*.
Astricare, astrico. V. Lastricare, lastrico.
Astringere, *e* astrignere, costringere, *adstringere*, *cogere*, *obstringere*.
Astringente, che ha forza di ristringere, o di legare, *adstringens*, *entis*, Cels.; *astrictorius*, *astrictoriam vim habens*, *stypticus*, Plin. § 2. Metaf. argomento astringente, vale argomento forte, *validum argumentum*.
Astringenza, *e* astringenzia, lo astringere, *constrictio*, *onis*, f.
Astro, stella, corpo celeste, *sidus*, *eris*, n., *astrum*, *i*, n.
Astrolábio, stromento col quale si osservano, e si conoscono i moti delle stelle, *astrolabium*, V. G.
Astrolagare, *e* astrologare, esercitare l'astrologia, *astrologiam exercere*. § 2. Fare la ventura, e la natività, cioè predire il futuro, *futura praedicere*, *genituram facere*. § 3. Vale anche pensare, per fare conjettura, *meditari*.
Astrólago, astrólogo, *astrologus*, *i*, m., V. G. *sideralis scientiae peritus*, *astrologiae gnarus*.
« **Astrolo**, sust. V. Astrolago.
Astrologastro, pegg. d'astrologo, *vilis astrologus*, *i*, m.
Astrología, la scienza degli astri, *astrologia*, *ae*, f. Cic.; *sideralis scientia*, Plin. § 2. Astrológia, per sorta d'erba, *aristolochia*, *ae*, f.
Astrológico, d'astrologia, *astrologicus*, *astronomicus*, *a*, *um*, V. G.
Astrólogo, add. *astrologicus*, V. G.
Astronomia, scienza che tratta dei fenomeni che si osservano nel cielo e di tutto ciò che ha relazione agli astri, *astronomia*, *ae*, f., *astrorum cognitio*, *onis*, f., *scientia sideralis*.
Astronómico, *astronomicus*, V. G. Specola astronomica. V. Specola.
Astrónomo, *astronomus*, *i*, m. V. G.
Astrúso, recondito, oscuro, *abstrusus*, *obscurus*, *a*, *um*.
Astuccio, guaina da tenervi dentro strumenti di ferro, o d'argento, *vagina*, *ae*, f.
A studio. V. A bello studio.
A stuoli, a schiere, *turmatim*.
Astutaccio, pegg. d'astuto, *veterator*, *oris*, m.
Astutamente, astutissimamente, *astute*, *callide*.
Astutezza, *calliditas*, *atis*, f., *astutia*, *ae*, f., *astus*, *us*, m.
Astuto, astutissimo, *astutus*, *callidus*, *versutus*, *a*, *um*, *vafer*, *fra*, *frum*.
Astuzia. V. Astutezza.
A sufficienza, *satis*.
Asuliére, che per avventura si disse ancora asoliere. V. Usoliere.
A suolo a suolo, per ordine, l'uno dopo l'altro, *distincte*, *ordinatim*.
A suon di campanello, cioè andare, vale vivere a posta altrui, *aliena vivere quadra*.
Asúro, verme che rode le viti, *convolvulus*, *involvulus*, *i*, m.

A T

Ataballo, *e* taballo, specie di tamburo alla Moresca.
A tale, a tal termine, *eo*.
A talento, ogni volta, che si vuole, *ut libet*, *ad libitum*, *ad arbitrium*, *dedita opera*, *ad libidinem*.
A talora. V. Talora.
« **Atamo**. V. Atomo.
Atanásia, specie di lattovaro, *athanasia*, V. G. § 2. Specie d'erba, detta altramente tanaceto, *tanacetum*, T. Bot.
« **Atante**, poderoso, forte, *robustus*, *validus*, *a*, *um*.
A tanto, a tale, *eo*. § 2. In vece d' intanto, *interim*, *hactenus*.
A tanto per tanto, data la parità, *pari ratione*.
« **Atáre**. V. Ajutare.
A tastone, andare a tastone, *manibus pedibusque tentare*, *dubie incedere*. § 2. Operar a tastone, *temere agere*.
« **Atatóre**. V. Ajutatore.
« **Atatrice**. V. Ajutatrice.
Atavo, V. L. padre del bisavo, *atavus*, *i*, m.
A tedio, a piuolo. V. A bada.
Ateismo, *Dei naturam tollentium opinio*, *onis*, f.
Ateista, *qui Deum negat*, *qui nullum esse Deum putat*, Cic.; *atheus*, *i*, m., T. scol.
A tempi, vale lo stesso che a tempo, V.
A tempo, opportunamente, *opportune*, *tempestive*, *tempori*, *commodum*, *in tempore*. § 2. A suo tempo, è lo stesso, *opportune*. § 3. Vale anche a tempo, determinato, non perpetuamente, *ad tempus*. § 4. A mal tempo, vale fuor di tempo, *intempestive*, *inopportune*. § 5. Osteria a mal tempo, vale cattiva osteria, *malum diversorium*. § 6. Sonare a mal tempo, *sonitu*, *tinnitu tempestatem praenuntiare*, o *averruncare*.
A tempo a tempo, di quando in quando, *statutis temporibus*, *subinde*.
Ateneo, *athenaeum*, *i*, *n*.
A tentóne, adagio, con gran riguardo, *pedetentim*, *sensim*, *caute*.
Ateo, Segn. V. Ateista.
Ateróma, spezie di tumore, *atheroma*, *atis*, n., V. G.
A terra a terra, a rasente terra, *prope humum*.
Atleta. V. G. lottatore, *athleta*, *ae*, m.
A tocca e non tocca, posto co' verbi essere, stare, vale vicinissimo, *proxime*.

Atometto, *parva atomus, i.*

Atomo, corpo invisibile, *atomus, i,* f. § 2. In un àtomo, in un attimo, in un istante, *puncto temporis.*

A tondo, e a tondo a tondo, in giro, *undequaque, circum, in orbem.*

« **Atório**, ajuto, *auxilium, subsidium, ii,* n., *ops, is,* f.

A torno, *circum.*

A torto, senza ragione, *injuria, immerito.*

Atrabiliare, Red. t. 6, umori atrabiliari, *humores ex atra bile.*

A trabocco, senza ritegno, *praecipitanter.*

« **A trafatto**, in tutto e per tutto, *omnino, penitus.*

A tratti, argutamente, *argute:* onde parlar a tratti, *argute loqui.*

A traverso, posto avverb. *transverse, transversim, in transversum, de transverso, oblique.* La luce passa a traverso il vetro, *lux per vitrum transmittitur,* Plin. § 2. Metaf. parlare, dire a traverso, cioè dir sempre al contrario di quel che altri dice, *adversari:* prendere le cose a traverso, *res perperam, perverse, sinistre accipere, interpretari,* Cic. § 3. Si dice anche di nave, che faccia naufragio, *naufragium facere, naufragare:* la nave è andata a traverso, *navis confracta est,* Plaut. *naufragium fecit,* Cic.: ha dato a traverso gli scogli, *ad medios scopulos navem impegit,* Quint.; *illisit, fregit,* Ter. § 4. Onde metaf.: gli è andata a traverso, cioè gli è ita a male, gli è succeduta infelicemente, *adversa fortuna usus est, res infeliciter illi cessit.*

A trebbio, co' verbi stare, fare, vale conversare, *genio indulgere.*

Atrépice, erba, *atriplex, icis,* n., *atriplexum, i,* n. Fest.

Atrio, Bocc. *atrium, ii,* n. Custode dell'atrio, *atriensis, sis.*

Atro, V. L. nero, oscuro, *ater, tra, trum.*

Atroce, atrocissimo, *crudelis, immanis, e, atrox, ocis.*

Atrocità, atrocitade, atrocitate, *atrocitas, atis,* f.

Atrofia, Red. t. 6, somma magrezza per mancanza di nutrimento, *atrophia, ae,* f., Cael. Aurel.

A tromba, in maniera di tromba, *tubae instar.*

Attaccágnolo. V. Appiccagnolo.

Attaccamento, lo attaccare, *adhaesio, onis,* f., *nexus, us,* m. § 2. Metaf. *ardor, amor, oris,* m., *studium, ii,* n., *studium ardens,* Cic. Egli ha un grande attaccamento alle ricchezze, *acquirendis divitiis impensius studet, ardet divitiarum desiderio, injecta est ipsi divitiarum cupido,* Phaedr.: ha un grande attaccamento per colei, *amat ardenter illam mulierem, pertinaciter illam amat,* Plin. Jun.

Attaccare, appiccare, unire una cosa ad un'altra, *jungere, aptare, nectere, annectere,* o *adnectere, subnectere.* § 2. Attaccare con colla, incollare, *glutinare, conglutinare.* § 3. Attaccar con legami, *vincire, revincire, ligare, alligare, illigare, deligare, colligare, religare.* § 4. Attaccare con chiodi, *figere, configere.* § 5. Attaccare, investire, assalire, affrontare, *aggredi, adoriri aliquem,* o *in aliquem impetum facere.* Attaccar l'inimico, *in hostem impressionem facere, impetum dare,* o *facere in hostem,* Liv. § 6. Avvicinare, accostare, appiccare, *admovere.* Attaccare il fuoco, *ignem admovere, subjicere, incendere.* § 7. Appendere, affiggere, *appendere, suspendere, figere, affigere.* § 8. Quindi attaccare in croce, vale crocifiggere, *crucifigere, affigere, defigere,* Liv.; *in crucem agere,* Sall. § 9. Intaccare, infamare, sparlare, *infamiam,* o *notam alicui inurere; inferre, de fama alicujus detrahere,* Cic.; *obloqui, obtrectare, detrectare, maledicere, vellicare, atro dente petere.* Attaccare con satire i primi della città, *famosis versibus primores populi arripere,* Hor.: attaccare uno con maldicenza, *insectari aliquem maledictis, in famam. alicujus verbis incurrere,* Cic.; *atro dente aliquem petere,* Hor. § 10. Attaccare la zuffa, la battaglia, la pugna, la scaramuccia, e simili, vale appiccarla, cominciarla, *pugnam,* o *proelium inire, committere.* § 11. Attaccare un mercato, cioè cominciare un cicaleccio, e più propriamente con donne, *inepta locutione aggredi, exordiri.* § 12. Attaccar bottoni, campanelle, o simili, dicesi dell'inventare imposture e calunnie a carico d'altrui, *calumniari, falsum crimen objicere, objectare,* Cic.; *falsum crimen intendere,* Liv. § 13. Attaccare il male agli altri, *alios inficere.* § 14. Attaccare l'uncino, o l'oncino ad una femmina, si usa in sentimento osceno, e vale usare carnalmente con lei, *rem habere cum muliere.* § 15. Attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio, dicesi di chi vuol vivere allegramente, e darsi buon tempo, *genio indulgere, nihil meditari, nisi voluptates.* § 16. Attaccare accusa, vale accusare, imputare alcuno di qualche fallo, *accusare, incusare, criminari, insimulare, crimini dare.* § 17. Attaccar lite con qualcheduno, oppure attaccarla con alcuno, ed anche attaccare uno, vale prender gara con lui, *aliquem aggredi, adoriri, incessere, petere, appetere, lacessere, provocare.* L'ha attaccata con suo fratello, *aspere fratrem suum incessit,* Quint.; *adortus est jurgio fratrem,* Ter. § 18. Attaccarla a uno, vale fargli burla, o male, *alicui os sublinere,* Plaut.; *ludere, illudere, deludere, deludificari,* Cic. § 19. Attaccarla a Dio e ai santi, vale bestemmiare, *impia in Deum, atque in religionem proferre, evomere.* § 20. Neutr. pass. attaccarsi, appiccarsi a checchessia, *adhaerere, inhaerere, inhaerescere, jungi, adjungi, necti, aptari.* § 21. Dicesi dell'edera, della vite, ecc. La vite s'attacca co'suoi capriuoli a tutto ciò che incontra, *vitis claviculis suis quidquid nacta est, complectitur,* Cic. § 22. Parlandosi di piante, attaccarsi vale appigliarsi, barbare, barbificare, *comprehendere,* Col.; *radices agere.* § 23. Metaf. prendere affetto, amore, come attaccarsi ad uno, *se alicui adjungere, adstringere, adjicere, addere; se in alicujus amicitiam devovere, se ad aliquem applicare, se ad alicujus amicitiam aggregare, sibi alicujus benevolentiam adjungere,* Cic., Ter., Caes.; *ancillari,* e *adjicere se alicui,* Cic. in Sall. Attaccarsi ad una donna, *ad mulierem oculos suos, animum adjicere,* Plaut. § 24. Darsi, abbandonarsi, *se dedere, se permittere.* Attaccarsi ai piaceri, *se voluptatibus dedere, constringendum se tradere libidinibus, inhaerere voluptatibus,* Cic. § 25. Seguire, favoreggiare, parteggiare, *sequi, favere, studere, adhaerescere.* Attaccarsi alla fortuna d'uno, *fortunam alicujus sequi:* attaccarsi alla giustizia e all'onestà, *justitiae et honestati adhaerescere,* Cic.: non attaccarsi più ad una cosa, che ad un'altra, *nihil egregie praeter caetera studere,* Ter.: non sono attaccato ad alcun partito, *nulli parti studeo, faveo, sum addictus, nullius partes tutor, nullius sum studiosus,* Cic., Hor. § 26. Attendere, applicarsi, essere inteso, *operam dare, navare, vacare, incumbere.* Attaccarsi alla sua professione, *impensius arti suae vacare, studere, arti suae impensam operam dare, navare, ad artem suam animum, studium adjungere,* Cic., Quint.; attaccarsi caldamente allo studio, *acriter in studia litterarum incumbere,* Cic.; *insistere in studia,* Caes.; *in studiis,* Quint.; *studiis,* Plin., Tibul.; *litteris,* o *in litteras se abdere,* Cic. § 27. Onde attaccarsi a fare qualche cosa, vale porsi a farla con grande applicazione e calore, *ad aliquid se,* o *animum suum adjungere, appellere, alicui rei studere.* § 28. Attaccarsi a' rasoj, o alle

funi del cielo, vale appigliarsi agli ultimi e più pericolosi rimedj, *extrema experiri, ad extrema et periculosiora descendere.*

Attaccaticcio, che s'attacca, *glutinosus, a, um, tenax, acis.* § 2. Male attaccaticcio, *contagium, morbus, qui a contagione contrahitur.*

Attaccato, *adnexus.* § 2. Attaccato colla cera, *o* colla saliva, si dice di cosa attaccata leggiermente, *leviter adnexus, a, um.*

Attaccatura, *e*

Attacco, attaccamento, *nexus, adnexus, us,* m. *adhaesio, onis,* f. § 2. Dare attacco, dare speranza, motivo, occasione, *spei ansam praebere, colorem, praetextum praebere, spem, caussam afferre.*

Attagliare, *e*

Attalentare, piacere, soddisfare, *arridere, placere, probari.* § 2. Neutr. pass. attagliarsi, confarsi, *congruere, convenire.* § 3. Tagliare, *caedere, incidere.*

Attalianato, Varc. fatto di costumi, e di lingua italiano, *italicus redditus, effectus, moribus, lingua italus, a, um.*

Attamente, *apte, idonee, concinne, commode.* § 2. Comp. più attamente, *commodius,* Ter. Sup. attissimamente, *aptissime,* Cic.; *commodissime,* Varr.

« **Attamo.** V. Attimo.

Attanagliare, stringer con tanaglie infuocate le carni ai condannati, *candenti forcipe vellicare, torquere.*

Attanagliato, *ignitis forcipibus vellicatus, excruciatus, a, um.*

Attapinamento, lo attapinarsi, *animi dejectio, onis,* f.

Attapinarsi, lamentarsi, querelarsi disperatamente, *discruciari, conqueri.*

Attapinato, *discruciatus, a, um.*

Attappezzare. V. Tappezzare.

Attappezzato, Car. Eneid. V. Tappezzato.

Attarantato, Castigl. *ab araneo apulo ictus, a, um.*

Attardarsi, farsi tardi, *vesperascere.*

Attarsi, adattarsi, *se se aptare, se accommodare.* § 2. Attare, adattare, *accommodare, aptare.*

Attastare, Or. Fur. V. Tastare.

Attato, add. da attare, *aptus, aptatus, a, um.*

Attecchimento, crescimento, *incrementum, i,* n.

Attecchire, venire innanzi, crescere, *crescere, augeri,* ed anche *augere, augmentum capere.* § 2. Degli uomini, che non hanno fortuna, nè profittano, dicesi non attecchire, *non proficere.*

Attediare, *taedio afficere, molestum esse.* § 2. Neutr. pass. attediarsi, *pigrescere, taedio corripi, affici.*

Attediato, attediatissimo, *taedio affectus, a, um.*

Atteggevole, che fa atti e gesti, *gesticulator, oris,* m.

Atteggiamento, atto, gesto, *gestus, us,* m., *modus, i,* m.

Atteggiare, dare il gesto alle figure, acciocchè esprimano gli affetti che si vogliono rappresentare, *ad vivum exprimere.* § 2. In signif. neutr. fare atti, e giuochi, *lusitare, gesticulari, jocari.* § 3. Neutr. pass. muoversi, *movere se.*

Atteggiatamente, con atti, *gestu.*

Atteggiato, add. da atteggiare, *ad vivum expressus, a, um.*

Attegnenza, convenienza, *convenientia, ae,* f. *decorum, i,* n. § 2. Parentela, *propinquitas, atis,* f.

« **Attelare**, distendere in ordinanza l'esercito, *aciem, copias instruere.*

« **Attelato**, add. da attelare, *instructus, a, um.*

Attemparsi, invecchiarsi, *senescere, consenescere, aetate gravescere.*

Attempatetto, dim. d'attempato, *vetulus, aetate provectior.*

Attempato, attempatissimo, che s'accosta alla vecchiezza, *longaevus, grandior, natu maximus, in senium vergens.*

Attempatotto, accresc. di attempato, e dinota conservamento di forze oltre al consueto degli attempati, *robustus,* o *viridis senex.*

Attemperamento, *o* temperanza, *temperantia, ae,* f.

Attemperare, temperare, *temperare.* § 2. Osservare, *servare.*

Attemperato, *temperatus, a, um.*

Attendamento, lo attendare, *metatio, positio castrorum.*

Attendare, rizzare tenda, termine militare, *tentoria figere, ponere, castrametari, castra ponere.*

Attendato, add. da attendare, *positis castris,* o *castrametatus, a, um.*

Attendere, dare opera, impiegarsi in checchessia, *incumbere, vacare, dare operam, attendere,* Ter., Liv. Attendere alla giurisprudenza, *attendere juri,* Suet. § 2. Usare attenzione, stare attento, por mente, considerare, *adesse animo,* o *animis, ad aliquid attendere, ad aliquid animum advertere, attendere, adhibere,* Cic., Ter., Liv.; *animadvertere.* § 3. Continuare, seguitare, come attendere a fare, a dire, *pergere, continuare, persequi, insistere.* § 4. Aspettare, *expectare.* Gli ordinò di attenderlo colà, *ei praecepit, ut se illic expectaret.* § 5. Mantenere la promessa, *promissum implere,* Cic.; *servare promissa, promissa exsolvere, promissa perficere, stare promissis,* Nep., Tibull., Cic. § 6. Neutr. pass. attendersi, fermarsi e guardare attentamente, *consistere et oculos adjicere, animum adjungere, mentem appellere ad aliquid.* § 7. Attendersi con uno, intendersi, avere intelligenza con lui, *commercium cum aliquo habere.*

Attendimento. V. Attenzione.

Attenditore, che attende, e che seguita, *sectator, oris,* m.

Attenebrare, *o* ottenebrare, *tenebras obducere, offundere, obscurare,* Cic., Liv.

Attenente, appartenente, *pertinens, spectans.* § 2. Parente, *propinquus, a, um.*

Attenentissimo, sup. di attenente, *genere, cognatione, sanguine conjunctissimus, a, um.*

Attenenza. V. Appartenenza. § 2. Talora parentela, V.

Attenere, mantenere, osservar la promessa, *perficere promissa, stare promissis, promissum absolvere, solvere, complere, implere, fidem exsolvere,* Cic., Nep., Plin.; *promissa exsolvere,* Tibull.; *exsolvere quod promisimus,* Cic.; *promissis facere satis, servare promissa.* Non attener la promessa, *non praestare promissum, fidem fallere, fluxam fidem gerere.* § 2. Neutr. ass. attenere, e neutr. pass. attenersi, esser parente, *cognatione attingere, propinquitate, sanguine, cognatione conjungi.* Tuo padre, e chi t'attiene, *pater tuus, et quisquis cognatione te attingit,* o *propinquitate tibi conjunctus est.* § 3. Neutr. pass. attenersi, seguitare, secondare, starsi, conformarsi, *obsequi, sectari, sequi.* § 4. Essere, *o* stare appiccato a cosa, ov'altri si sostenga, *inhaerere, adhaerere, niti, adniti.* § 5. Accostarsi, avvicinarsi, *appropinquare, accedere.* Essendosi attenuto alle mura della città, ecc., *quum ad urbem,* o *ad urbis moenia accessisset, etc.* § 6. Appartenere, *pertinere, attinere, spectare.* L'eredità si atteneva a me, *ad me pertinebat hereditas.* § 7. Fidarsi, confidarsi, appoggiarsi, metter sua confidenza, *confidere, fidere alicui rei; aliqua re,* o *in aliqua re confidere, acquiescere.* Si attiene alle tue promesse, alle tue parole, *tuis promissis,* o *dictis confidit, tua promissa,* o *dicta spem illi injiciunt,* Cic. § 8. Astenersi,

trattenersi, *abstinere se*, o semplicemente *abstinere*. S'attenga ciascun dal peccare, *peccato quisque abstineat*, o *se quisque peccato abstineat*.

Attentamente, attentissimamente, *attente, attentissime*.

Attentare, *e* attentarsi, osare, *audere*. § 2. Tentare, *tentare*.

Attentato, sust. termine dei giureconsulti, *attentatio, onis*, f. *conatus, us*, m., *ausus, us, m.* § 2. Delitto, eccesso, *facinus, oris*, n., *scelus, eris*, n., *maleficium, ii*, n.

Attentato, add. da attentare, *audens, entis, ausus, a, um*.

Attento, *attentus, intentus, a, um*. Un padre di famiglia attento ai suoi interessi, *attentus rerum suarum paterfamilias*, Cic.; *circa rem suam attentus paterfamilias*, Quint. Essere troppo attento a' suoi interessi, *ad rem attentiorem esse*, Ter.; *esse nimis ad rem attentum*, Hor.: state attenti, *attendite, attentissimis animis audite, praebete vos attentos*, Cic.: m'ha fatto attento col suo discorso, *suo mihi sermone aures arrexit*, Plaut.: essendo ciascuno attento alle sue domande, *erectis omnibus expectatione, quidnam postulaturus esset*, Liv. § 2. Comp. Più attento, *attentior, ius*. Sup. attentissimo, *attentissimus, a, um*, Cic.

Attento, sust. intento, *propositum, i*, n.

Attenuare, *attenuare, extenuare, imminuere*.

Attenuato, *extenuatus, macie consumptus, a, um*.

Attenuazione, *attenuatio, extenuatio, imminutio, onis*, f.

Attenzione, *attentio, onis*, f. Dare attenzione a una cosa, *adhibere aures ad aliquid, attendere ad rem aliquam*, Cic.: far attenzione ad una cosa, *aliquid attento*, o *intento animo considerare, perpendere*, Cic.: ci è bisogno di una grande attenzione, *intento animo opus est*, Cic.

Attergare, porre di dietro, e per lo più in signif. neutr. pass. *post terga ponere*. § 2. Volger le spalle, *terga vertere*. § 3. Neutr. pass. attergarsi, andar dietro, *pone sequi, pone subire*, Virg.

Atterramento, lo atterrare, *eversio, dejectio, onis, f.*

Atterrare, gettare a terra, *evertere, demoliri, diruere, vastare, ad terram dare, humi sternere, ad terram prosternere, affligere, humi affligere, dejectare, dejicere*. § 2. Metaf. atterrare l'orgoglio, *audaciam frangere*. § 3. Chinare, abbassare, *dejicere*. § 4. Neutr. pass. atterrarsi, inchinarsi, umiliarsi, *se demittere, se se deprimere, se prosternere*.

Atterrato, *prostratus, dejectus, a, um*.

Atterratore, *qui prosternit, eversor, oris*, m.

Atterrazione, lo atterrare, *dejectio, eversio, onis*, f.

Atterrimento, terrore, *terror, oris*, m.

Atterrire, *terrere, conterrere, perterrere, terrorem alicui inferre, incutere, injicere, afferre*, Cic., Caes., Liv.; *aliquem territare, perterrefacere*, Ter., Cic. § 2. Neutr. pass. atterrirsi, *pavescere, expavescere, terreri, perterreri*. Atterrirsi per vani racconti, *falsis rumoribus terreri*, Caes.; *terrore commoveri*, Cic.

Atterrito, atterritissimo, *territus, perterritus, perterrefactus, consternatus, a, um*. L'esercito è atterrito, *incidit terror exercitui, invasit terror exercitum*, Liv.

Atterzare, condurre la cosa al terzo, o alla terza parte, *ad tertiam partem redigere*. § 2. Per simil. spartire, sterzare, *separare, trifariam dividere*.

Attesa, sust. attendimento, *attentio, onis*, f.

Attesamente, *attente, diligenter*. V. Attentamente.

Atteso, add. da attendere. V. Attento. § 2. Cauto, sollecito, *cautus, a, um, prudens, entis, sagax, acis*. § 3. Atteso, usato quasi a maniera avverbiale, è lo stesso che considerato, e simili, come: atteso quel tempo, *pro temporibus illis, ut illis temporibus, ut tum erant tempora*. Atteso sì gran ricchezza, *pro tantis opibus*.

Attesochè, con ciò sia cosa che, *quandoquidem, cum, quoniam*.

Attestare, accozzare una testa coll'altra, e si dice propriamente di cose materiali, *capita conjungere, instruere, aptare*. § 2. Neutr. pass. attestarsi, unirsi, restringersi, *conjungi, aptari, coactari*. § 3. Attestarsi, venire alle mani testa a testa, *congredi*. § 4. Far testimonianza, *testari*.

Attestato, add. da attestare, *insistens, entis*. § 2. Metaf. che è in ordinanza, *instructus*. § 3. Asserito, confirmato, *affirmatus, a, um*.

Attestato, sust., *e*

Attestazione, testimonianza, prova, *probatio, onis*, f., *testimonium, ii*, n., *fides, ei*, f.

Attevole, atto, *aptus, a, um*.

Attezza, attitudine, *habilitas, dexteritas, proclivitas, atis*, f.

Atticamente, Varc. atticissimamente, alla maniera degli Attici, *attice*, Cic.

Atticciato, di grosse membra, *bene habitus, membris crassioribus, corpore obeso*. § 2. Per simil. d'ogni altra cosa, *crassior, ius, oris*.

Attignere, tirare su acqua, *haurire*. § 2. Attignere il vino dalla botte, *haurire*. § 3. Attignere denari, *pecuniam comparare*. § 4. Cavar conghiettura, capire da' detti e fatti altrui, *assequi, conjicere*.

Attignimento, l'attignere, *haustus, us*, m.

Attignitojo, strumento col quale si attigne, *haustrum, i*, n.

Attignitore, *qui haurit*.

Attillatamente, con attillatura, *eleganter*.

Attillatezza. V. Attillatura.

Attillato, acconcio, adorno, *compositus, a, um, elegans, antis*.

Attillatura, una certa leggiadra squisitezza della portatura, e degli abiti, *elegantia, ae*, f.

Attimo, momento di tempo, *temporis punctum, momentum, i*, n. § 2. In un attimo, *illico, repente*.

Attinente, attinenza. V. Attenente, attenenza.

Attingere, V. L. toccare, *attingere*.

Attinto, add. da attignere, *haustus, a, um*.

Attirare. V. Tirare.

Attitare, V. L. incamminare e proseguire gli atti giudiciarj, *litem persequi, actitare*, Cic.

Attitudine, disposizione della natura, che rende atto all'operazione, *habilitas, dexteritas, proclivitas, atis*, f. § 2. Atteggiamento, positura, *gestus, status, us*, m., *modus, i*, m.

Attivamente, *e*

Attive, V. L. term. teol. e gram. *active*. § 2. Attivamente, vale anche con attività, *dextere*.

Attività, attivitade, attivitate, *dexteritas, habilitas, atis*, f.

Attivo, attivissimo, termine filosofico, che ha virtù di operare, o che opera alcuna cosa, *actuosus, activus*. § 2. Spedito, pronto, *promptus, a, um, alacer, cris, cre*. Vita attiva, *vita actuosa:* verbo attivo, *activum verbum*.

Attizzamento, l'attizzare, *titionum admotio, compositio, ignis excitatio*. § 2. Per simil. *irritatio, onis*, f., *impulsus, us*, m.

Attizzare, ammassare, e accozzare i tizzoni insieme in sul fuoco, perchè abbrucino, *sopitos ignes suscitare*, Virg.; *admotis titionibus ignem excitare, titiones componere, ligna in foco aptare*. § 2. Metaf. aizzare, stimolare, *impellere, incitare, acuere, cohortari, irritare*. Attizzare il fuoco della guerra civile, *civile bellum accendere, excitare*, Liv.:

attizzare uno incollerito, *resuscitare iram alicujus*, Ovid.; *excitare, suscitare iram alicujus.*

Atto, sust. azione, operazione, *actus, us*, m., *actio, onis*, f. § 2. Faccenda, intrigo, *negotium, ii*, n., *res, rei*, f. § 3. Gesto, costume, maniera, *gestus, us*, m., *modus, i*, m., *mores, um*, m. plur. § 4. Cenno, *nutus, us*, m. § 5. Lezio, *mollities, ei*, f. § 6. La forma, e quello che costituisce le cose in essere, *vis actuosa, actus.* § 7. Atto di commedia, *actus, us*, m. § 8. In atto, in forza d'avv. vale attualmente, effettivamente, *re ipsa.* § 9. Mettere in atto, o mettere in atto pratico, dicesi comunemente del metter in operazione, principiar a fare, *agere, se ad agendum accingere, perficere, efficere.* § 10. Atto, termine dei giureconsulti, *instrumentum, scriptum, i*, n., *auctoritas, atis*, f. Egli ha preso l'atto della sua comparsa, *auctoritatem consignatam habet se stetisse*, Cic. § 11. Atto segnato dai testimonj davanti al notajo, *scriptum signis testium et tabularii consignatum*, Cic. § 12. Nel numero del più, per deliberazioni, ordinanze, decisioni, decreti, atti pubblici, pubblici registri, *acta publica*, ed anche semplicemente *acta, orum*, n. plur. Juv., Suet. § 13. Onde mettere in atti, cioè produrre, *in acta referre*, Juv. § 14. Libro degli atti, *commentarium, ii*, n.

Atto, add. *aptus, idoneus, appositus, a, um, habilis, e.* § 2. Comp. più atto, *aptior, ius.* Sup. attissimo, *aptissimus, a, um.*

Attollere, V. L. innalzare, *attollere.*

Attonato, Red. t. 4, atto per natura, *aptissimus, a, um.*

Attonitaggine, stupidezza, *stupor, oris*, m.

Attonito, attonitissimo, stupido, *stupidus, attonitus, stupefactus, obstupefactus, perculsus, a, um, stupens, entis.*

Attopato, pieno di topi, *muribus refertus, a, um.*

Attorcere, avvolgere una cosa in se stessa, o più cose insieme, *torquere, contorquere, involvere.*

Attorcigliare, avvolgere, cingere intorno, *vincire, involvere.*

Attorcigliato, *vinctus, involutus, a, um.*

Attore, facitore, *actor, factor, oris*, m. § 2. Colui, che nel litigare domanda, il cui avversario si chiama reo, *actor.* § 3. Colui che amministra il fatto altrui, *actor.* § 4. Attore da commedia, *actor, artifex scenicus.*

Attoria, amministrazione, *administratio, procuratio, onis*, f., *munus, eris*, n.

« **Attornare**. V. Attorneare.

« **Attornato**. V. Attorneato.

« **Attorneare**, circondare, *circumdare.*

Attorneato, *circumdatus, a, um.*

Attorneggiato. V. Attorniato.

Attorniamento, lo attorniare, *circuitus, ambitus, us*, m.

Attorniare, circondare, *circumdare, cingere.*

Attorniato, *circumdatus, a, um.*

Attorno, avverb., e talora prepos. col terzo caso, *in orbem, in gyrum, circum, circa.* Luoghi attorno alla città, *loca urbi circumjecta*, Liv.: attorno alla terra ci è, si spande un'aria molto grossa, *terram crassissimus circumfunditur aër*, Cic. § 2. Andar attorno, *huc et illuc pergere, vagari, circumvagari.* § 3. Mandare attorno, *huc et illuc mittere, circummittere.*

Attorno attorno, per tutto, *undique.*

Attortigliare. V. Attorcigliare.

Attortigliato, *e*

Attorto, *intortus, convolutus, involutus, circumvolutus, a, um.*

Attoscare, avvelenare, *veneno inficere, venenare.* § 2. Attoscare di odore, e odore che attosca, dicesi degli odori gagliardi, *odore enecare*, o *odor enecans.*

Attoscato, *venenatus, veneno infectus, a, um.*

Attóso, colui che è di maniere e costumi bambineschi, lezioso, *delicias faciens, entis, puerilis, e.*

Attossicagione, *e*

Attossicamento, *venenum, i*, n.

Attossicare. V. Attoscare.

Attossicato. V. Attoscato.

Attossicatore, Segn. *veneficus, a, um, venenifer, era, erum.*

Attrabaccare. V. Appadiglionare, accampare.

« **Attrabaccato**, accampato con trabacche, *castrametatus, sub tentoriis positus, a, um.*

Attraimento, l'attrarre, *attractio*, Pallad. § 2. Metaf. *comparatio, acquisitio, onis*, f.

Attrappare. V. Rattrappare. § 2. Figur. sorprendere con inganno, *dolis circumvenire.*

Attrappato, *contractus, membris captus, a, um.*

Attrapperia, l'essere attratto, *membrorum contractio, onis*, f.

Attrarre, tirare a sè, *attrahere.* § 2. Per simil. tirare con allettamento, *allicere.*

Attrattabile, *e*

Attrattevole. V. Trattabile.

Attrattiva. V. Allettamento.

Attrattivo, atto ad attrarre, *attrahendi vim habens.* § 2. Metaf. incitativo, *incitans, excitans, provocans, antis, alliciens, entis.*

Attrattivo, sust. attrattiva, *illecebra, ae*, e più spesso *illecebrae, arum*, f. plur.

Attratto, add. da attrarre, *attractus.* § 2. Attrappato, V.

Attraversare, porre a traverso, *transverse ponere.* Attraversare legni, *transversalia ligna injicere*, Caes.; *in transversum agere.* § 2. Andare a traverso, come attraversare la via, *transgredi, trajicere viam*: attraversare un fiume a nuoto, *transnare, tranare, tranatare, transnatare flumen*, Cic., Liv.: attraversare un fiume, *transire flumen*, Cic.: attraversare un luogo, *aliquem locum permeare*, Plin.: il fiume attraversa la città, *flumen oppidum praeterfluit*, Plin. § 3. Metaf. opporsi, *obstare, obsistere, adversari, impedire*, Cic. Se gli attraversano mille cure, *pluribus curis distrahitur*, Cic.; *divellitur*, Hor.

Attraversato, *transverse impositus, impeditus, trajectus, a, um, praeterfluens, entis.*

Attraversatore, *qui permeat, qui impedit, adversatur.*

Attraverso, avverb. V. A traverso.

Attrazione, l'attrarre, *attractio*, Pallad. § 2. Contrazione, *contractio, onis*, f.

Attrazzo. V. Attrezzo.

Attrecciare, intrecciare, *intexere, nectere.*

Attrecciato, *intextus, a, um.*

Attrezzo, arnese, instrumento, *instrumentum, i*, n.

Attribuimento, Crusc. voc. Imputazione, lo attribuire, attribuimento di colpa, *insimulatio, accusatio, onis*, f.

Attribuire, *tribuere, attribuere, assignare, adscribere, dare, adjudicare.* Attribuire i suoi difetti alla vecchiezza, *sua vitia in senectutem conferre*, Cic.: io attribuisco al tuo grande amore, che mi porti, il gradimento che mostri de' miei servigi, *quod grata tibi mea erga te studia scribis esse, facis tu quidem ex abundantia quadam amoris in me*, Cic.: mi attribuisce la gloria di aver salvato l'imperio, *mihi salutem imperii adjudicat*, Cic. § 2. Attribuire per sentenza, *adjudicare*, Cic. § 3. Neutr. pass. attribuirsi, *aliquid sibi sumere, assumere, tribuere, attribuere.* § 4. Usurparsi, *adsciscere, vindicare.* Attribuirsi la vittoria guadagnata da altri, *intercipere victoriam alieno labore quaesitam*, Plin.: attribuirsi il cognome altrui, *cognomen sibi arripere ex aliorum imaginibus*, Cic.; *asserere sibi cognomen alterius*, Plin. Jun.;

attribuirsi più del dovere, *arrogare sibi*: io non mi attribuisco tanto, *mihi non sumo tantum, neque arrogo, ut, etc., non ego sum tanti*, Ovid.

Attribuito, *tributus, adscriptus, adjudicatus, a, um.*

Attributo, qualità, condizione, *qualitas, proprietas, atis*, f., *conditio, onis*, f.

Attrice, operatrice, *actuosa, ae*, f. § 2. Colei, che rappresenta qualche parte sulla scena, *mima, ae*, f.

Attristamento, l'attristarsi, *moeror, oris*, m., *tristitia, ae*, f.

Attristante, che attrista, *sollicitans, contristans, angens, tristitia* o *moerore afficiens, entis.*

Attristare, indurre malinconia, *tristitia aliquem afficere, tristitiam* o *moerorem alicui afferre, inferre, creare*, Cic.; *sollicitare, angere, excruciare, contristare.* § 2. Neutr. pass. attristarsi, *moereri, angi, cruciari, excruciari.* Hai occasione di rallegrarti, e non di attristarti, *est quod gaudeas, nihil est quod te maceres*, Plaut. § 3. Neutr. ass. intristire: le pecore n'attristerebbero, *oves tabescerent.*

Attristato, *tristitia affectus, contristatus, a, um.*

Attristazione. V. Attristamento.

Attristire. V. Attristare.

Attristito. V. Attristato.

Attritare, tritare, *terere, conterere, atterere.*

Attritato, add. da attritare, *contritus, attritus, a, um.*

Attrito, T. teol. *attritus.* § 2. Consumato, rifinito, *consumtus, confectus, viribus destitutus, a, um.*

Attrizione, T. teol. *attritio, onis*, f. § 2. Tritamento, *tritus, us*, m.

Attuale, effettivo, *quod est, et re ipsa existit.* § 2. Peccato attuale, appresso i teologi, *peccatum cuiusque proprium*, o *propria cuiusque voluntate admissum.* § 3. Ajutator attuale, *adjutor praesens, praesentarius*, Plaut.

Attualità, attualitade, attualitate, astratto d'attuale, *actus, us*, m.

Attualmente, in effetto, *revera, reaspe, reipsa.*

Attuare, ridurre all'atto, *efficere.* § 2. Neutr. pass. attuarsi, applicarsi con calore, *incumbere, vires omnes intendere.*

Attuario, che riceve, registra, e tien cura degli atti pubblici, *actuarius, publicus scriba.*

Attuato, ridotto all'atto, *effectus, a, um.*

Attuccio, dim. d'atto, *puerilis gestus, us*, m. *actiuncula, ae*, f.

Attuffamento, l'attuffare, *immersio, onis*, f. Arn.

Attuffare, tuffare, *mergere, immergere, demergere, mersare.* § 2. Neutr. pass. attuffarsi nel mare, *se mergere mari, in mare*, Cic.; *mari se mergere*, Virg.; *se mersare in profundo*, Hor.: nel fango, *mergere se limo*, Plin. § 3. Metaf. attuffarsi nei piaceri, *se immergere in voluptates*, Liv.; in ogni sorta di vizio, *se in omni flagitiorum genere volutare, se in vitia, in flagitia ingurgitare*, Cic.: in delicatezze e ozio, più che una donna, *otio et mollitiis ultra feminam diffluere*, Vell. Pat.

Attuffato, *immersus, a, um.* § 2. Metaf. un giovane attuffato in ogni sorta di disordini, *adolescens omni libidine impurus*, Petr.

Attuffatura, *e*

Attuffazione, l'attuffare, *immersio*, Arnob.; *demersio, onis*, f., Macrob.; *demersus, us*, m. Apul.

« **Attuffevole**, aggiunto di luogo, dove l'uomo possa agevolmente attuffarsi e sommergersi, *ubi quis se immergere possit.*

« **Attujare**, offuscare, Dant. *tenebras offundere.*

Attuoso, operante, *actuosus, i*, m.

Atturaccio. V. Turaccio.

Atturare, turare, *obstruere, obturare, claudere.*

Attutare, quietare, ammorzare, *lenire, sedare, mitigare, comprimere.* § 2. Neutr. pass. attutarsi, *quiescere, sedari, extingui.*

Attutato, *sedatus, compressus, a, um.*

Attutatore, e attutitore, che attuta, che attutisce, *qui sedat, qui comprimit.*

Attutire. V. Attutare. § 2. Fare star cheto uno contra sua voglia, *ad silentium compellere.*

A tumulto. V. A romore.

A tu per tu, co' verbi stare, contendere, o simili, vale stare in ostinata contesa senza voler cedere giammai, *pertinaciter contendere.* Come intese d'avere a stare con un suo liberto a tu per tu, *quod ubi cognitum, seque et libertum pari sorte componi*, Tac.

A tutta briglia, *e*

A tutta carriera, *laxatis habenis.*

A tutta possanza, *omni vi, velis remisque.*

A tutta prova, quanto si possa essere, *omnino.* § 2. Vale ancora con ogni sforzo e diligenza, *omni studio ac diligentia.*

A tutte l'ore, *e* a tutte ore. V. Sempre.

A tutto andare, continuamente, *assidue, sine ulla mora, indesinenter.*

A tutto corso. V. A tutta carriera.

A tutto passo, a tutto andare, *assidue.*

A tutto potere. V. A tutta possanza.

A tutt'uomo, Car. quanto può uomo, *tota mente, totis viribus, quam maxime.*

A V

« **Avaccevole**, sollecito, presto, *citus, a, um, velox, ocis*, f.

« **Avaccezza**, prestezza, *celeritas, velocitas, atis*, f.

« **Avacciamente**, avacciatamente, avacciatissimamente, prestamente, *cito, celeriter, citissime.*

« **Avacciamento**, *e*

« **Avaccianza**. V. Avaccezza.

« **Avacciare**, avacciarsi, affrettare, *festinare, properare.* Il Bembo suppone, che possa anche usarsi in signif. d'avanzare, *proficere.*

« **Avacciato**, avacciatissimo, *festinatus, a, um, celer, eris, ere.*

« **Avaccio**, add. presto, Or. Fur. *festinus, a, um, celer, eris, ere.*

« **Avaccio**, sust. prestezza, *celeritas, atis*, f.

« **Avaccio**, avv. prestamente, *cito, celeriter.* § 2. Avaccio avaccio, *quam celerrime, celeriter, cito.* § 3. Più avaccio, piuttosto, *potius, citius.* § 4. O tardi, o avaccio, vale o prima, o poi, *serius, ocius.*

« **Avaccioso**. V. Diligente.

« **Avàle**, avv. ora, *modo, nunc.* § 2. Avale avale, *hoc ipso temporis articulo*, Ter., oggi si usa soltanto nel contado di Firenze.

A valle, a basso, alla 'ngiù, *deorsum.*

Avanguardia. V. Vanguardia.

Avania, imposizione rigorosa, che è comunemente quella che fanno i turchi a' franchi, *gravis indictio, onis*, f. § 2. Torto, *injustitia, injuria, ae*, f.

Avannotto, nome de' pesci nati di fresco, *pisciculus, i*, m. § 2. Sempliciotto, V.

Avante, ed in prosa più comunemente

Avanti, prep. ed avv. di luogo, *ante, prae.* Avanti di sè, *prae se*, Cic.: va avanti, *i prae*, Ter.: avanti al tempio, *prae aede*, Cic.: avanti gli occhi, *prae oculis*, o *praeter oculos*, Cic. § 2. Come prep. ed avv. di tempo, vale prima, innanzi, *ante, antea, prius.* Avanti giorno, *ante lucem*, Cic.; *priusquam galli cantent, priusquam luceat*, Plaut.: avanti mezzo

giorno, *ante meridiem:* lettere scritte avanti mezzo giorno, *antimeridianae litterae*, Cic.: avanti ogni cosa, *ante omnia*, *in primis:* avanti d'ogni altra cosa farò quel che m'imponi, *rebus aliis antevertam quae mandas mihi*, Plaut.: avanti ieri, *nudius tertius:* avanti quattro giorni, *quatriduo ante:* lungo tempo avanti, *longe ante.* § 3. Avantichè, *antequam*, *priusquam.* Avantichè partisse l'esercito, *priusquam proficisceretur exercitus.* § 4. Avanti tratto, *in antecessum, ante, antea, prius.* Io farò le spese avanti tratto, *sumptum in antecessum suppeditabo*, *praestabo.* § 5. Avanti, piuttosto, *potius.* Voglio avanti morire, che romper fede, *mori potius*, *quam fidem frangere mihi certum est.* § 6. Alla presenza, *coram, in conspectu.* Avanti alcuno, *coram aliquo*, o *in alicujus conspectu.* § 7. In forza di aggettivo, vale antecedente, precedente, *elapsus*, *praeteritus*, *a, um, superior, ius.* Il giorno avanti, *superiori die, elapso, praeterito die.* § 8. Andar avanti, camminare, avanzar cammino, *procedere*, *progredi.* I miei negozi non van molto avanti, *mea negotia procedunt parum*, Liv. § 9. Trattandosi di favellare, andare avanti, vale seguitare il ragionamento, *sermone progredi.* § 10. Mettere avanti, produrre, proporre, *in medium rem aliquam adducere, proferre, in medio proponere*, Cic. § 11. Sentire avanti, o intendere avanti, vale sapere assai, *sapientia excellere*, *praestare.* § 12. Essere, o stare avanti, precedere, *praecedere.* § 13. Avanzare, superare, *antecellere*, *antecedere*, *praestare, superare.* § 14. Esser la cosa avanti, vale essere a buon termine, esser vicina al conchiudersi, *rem esse in articulo, in cardine.* § 15. Non essere da niuna cosa più avanti, vale non esser buono ad altro, *ad nullam aliam rem*, o *ad nihil aliud utilem esse, nihil aliud posse.* § 16. Venire, o tornare avanti, vale tornare in memoria, sovvenire, *venire in mentem, succurrere, subire.* § 17. Comp. più avanti, più oltre, *ulterius.*

Avanticamera. V. Anticamera.

Avantichè, *antequam, priusquam.*

Avantiguardia. V. Vanguardia.

« **A vànvera**, a fànfera, a caso, *casu, fortuito.*

Avanzamento, l'avanzarsi, *progressus, processus, profectus*, *us*, m., *progressio*, *promotio*, *onis*, f. Cic. Avanzamento nelle lettere, *progressus in studiis*, Cic.: negli onori, *promotio ad honores*, Asc. Ped. § 2. Fortuna, innalzamento ad onori, *accessio dignitatis et fortunae*, Cic.: dee il suo avanzamento a me, *quod maximis fortunis sit ornatus*, *id debet mihi*, Cic.: debbe il suo avanzamento alla mutazione dello stato, *imperii mutatione sibi accessiones fecit fortunae et dignitatis*, Cic.

Avanzante, che avanza, *extollens*, *entis.* § 2. Chi vince, trapassa, *superans, antis.*

Avanzare, mettere in avanzo, acquistare, accumulare, *comparare*, *rem cumulare*, *ampliare*, *amplificare*, *lucrari.* § 2. Trapassare, oltrepassare, andare avanti, lasciare a tergo, *praetergredi, praeterire, anteire, transgredi.* § 3. Superare, vincere, esser maggiore, *superare*, *vincere*, *excedere*, *excellere*, *praecellere*, *antecellere*, *antecedere*, *praestare.* § 4. Ingrandire, accrescere, far maggiore, ampliare, *extollere, augere, ampliare, amplificare, dilatare, proferre.* Il figliuolo avanzò di molto il suo reame, *filius magnopere imperium*, o *imperii fines protulit*, Tac. § 5. Inviare, mandare, *mittere.* § 6. Egli ha avanzato i piè fuor del letto, prov. che dicesi di chi ha messo nulla in avanzo, *nihil profecit.* § 7. In signif. neutr. ass. soprabbondare, sopravanzare, aver più che a sufficienza, *redundare*, *superabundare*, *superfluere.* § 8. Restare, rimanere, *superare*, *superesse.* § 9. Venir fuori, sporgere in fuori, *exstare*, *prominere, eminere, projici.* § 10. Onde il tetto, che avanza, che dicesi anche gronda, *tectum projectum*, Vitr.; *subgrunda*, o *suggrunda*, Varr., Vitr.; *suggrundium, ii*, n., Plin. § 11. Neutr. pass. avanzarsi, andare innanzi, camminare, procedere, *progredi*, *procedere.* Il cocchio lentamente s'avanza, *aegre procedit carpentum*, Suet.: s'avanzò incirca trecento passi inverso lui, *tria circiter stadia processit ei obviam*, Cic. § 12. Innoltrarsi, stendersi, sporgersi, e sporgere, *procurrere*, *porrigi*, *promitti*, o *se promittere.* Una rocca, che s'avanza nel mare, *saxum in mare procurrens*, Plin. § 13. Profittare, acquistare, aggrandirsi, *proficere, procedere, progredi*, *excrescere.* Non potè mai in alcun luogo avanzarsi, *nihil usquam proficere potuit.* § 14. Incoraggiarsi, pigliare ardire, far buon animo, *audere, animos sumere.*

Avanzaticcio, sust. rimasuglio, *reliquiae, arum*; f. plur. § 2. In forza d'add. *reliquus, a, um.*

Avanzato, add. da avanzare, *progressus, a, um.* Avanzato in età, *aetate provectus*, Cic.: l'anno già avanzato, *annus adultus:* colui che si è avanzato nelle lettere, *qui progressum*, o *processum habet in literis*, Cic., Suet.: che si è avanzato nel cammino della virtù, *qui habet ad virtutem progressionis multum*, Cic.

Avanzatore, che avanza, *creditor, oris*, m.

« **Avanzevole**, soprabbondante, *redundans, antis, affluens, entis.*

Avanzo, il rimanente, *reliquiae, arum*, f. plur., *reliquum, i*, n. § 2. Acquisto, e guadagno, *lucrum, compendium.* § 3. D'avanzo, *plus aequo*, *plus justo*, *nimium.* § 4. Col verbo mettere: metter ad avanzi, metter a conto di utili, *in lucro ponere*, *deponere, deputare*, Cic., Ter., Hor.

Avanzuglio. V. Rimasuglio.

Avaraccio, pegg. d'avaro, *avarissimus, a, um.*

Avaramente, avarissimamente, *avariter*, *avare.* § 2. Cupidamente, *cupide.*

Avaretto, dim. d'avaro, *avidior, ius, oris.*

« **Avarezza.** V. Avarizia.

Avaria, la computazione e lo scuoprimento del danno, che si fa nel getto della nave, *jacturae computatio, onis*, f.

Avarizia, *avaritia, ae*, f. *divitiarum cupiditas*, o *cupiditas immoderata*, Cic.; *avarities, iei*, f. Luc.; *auri sacra fames*, Virg.; *argenti sitis*, Hor. *tenacitas, atis*, f. Cic.

Avarizzare, metter ad effetto l'avarizia, *avarum esse, ardere, fervere avaritia, divitiarum cupiditate flagrare*, Cic.; *avaritiam exercere.*

Avaro, avarissimo, *avarus*, *auri*, *pecuniae cupidus*, *appetens, tenax*, Cic.; *sordidus*, Plaut. Donna avara, *avara, hiante avaritia mulier, ardens avaritia*, Cic. § 2. Per simil. scarso, *parcus, a, um.* Paese, terra avara, cioè barbara, inospitale, *litus avarum*, Virg.

Avarone, avaronaccio, *sordide avarus, a, um.*

« **Aucello**, e derivati. V. Uccello.

Audace, audacissimo, di soverchio ardire, *audax, acis.* § 2. Ardito, semplicemente, *ardens.* V. Ardito.

Audacemente, audacissimamente. V. Arditamente.

Audacetto, dim. d'audace, *audaculus, a, um.*

Audacia, *audacia.* § 2. Semplicemente ardire, *audentia, ae*, f.

« **Audienza**, e audienzia, l'udire, *auditio, onis*, f. § 2. Il sentimento dell'udito, *auditus, us*, m. Dare udienza, ascoltare, *alicui aures praebere, dare, adhibere*, Cic.; *operam dare sermoni alicujus*, Plaut.; *orationem alicui dare*, Plaut.: avere audienza, essere ascoltato, *audiri.* § 3. Vale anche auditorio, e

dicesi avere una bella e grande udienza, *frequens, ingens auditorium, coetus frequens, ingens*, Plin. Jun. § 4. Dicesi ancora del luogo dove si dà audienza, *auditorium*, Quint.
Audire, Dant. V. L. udire, V.
Audito, V. L. sust. uno de' cinque sentimenti. V. Udito.
Audito, V. L. add. *auditus, a, um.*
Auditore, V. L. *auditor, oris*, m. § 2. Auditore si dice a quel ministro, che rende ragione, o consiglia il principe in materia di grazia o di giustizia, *a libellis*, Suet.; *libellorum supplicum magister, tri, assessor, oris*, m. § 3. Auditore di Rota (in Roma), *XII vir litibus judicandis.*
Auditorio, V. L. sust. luogo dove si dà audienza, *auditorium, ii*, n. § 2. Moltitudine d'uditori, *auditorium, auditorum coetus, us*, m., *auditores, um*, m. plur.
Auditorio, V. L. che serve per udire, *quod ad audiendum conducit.*
Ave, V. L. e vale: Dio ti salvi, *ave.*
A veduta, *e*
A veggente, posto avv. vale vedendo, *videndo.* § 2. A veduta, termine dei mercatanti. V. A vista.
Avelenare, Fr. Giord. pr. 4. Si avrebbe avelenato, *veneno tulisset.* V. Avvelenare.
Avélia, spezie d'uccello, *larus, i*, m.
Avellana, V. L. nocciuola, *avellana, nux pontica, nux praenestina.*
Avellano, V. L. nocciuolo, *corylus, i*, f.
Avellere, V. L. svellere, *avellere.*
Avello, sepoltura, *sepulcrum, bustum, monumentum, i*, n.
Ave Maria, *e* avemmaria, *ave Maria.* § 2. Si dice ancora ave Maria a que' tre tocchi di campana, che suonano all'alba, al mezzodì, e a sera, *ave Maria, triplex Mariae, parentis Dei designatae, quotidiana recordatio.* § 3. Ave Marie si dicono le pallottoline della corona, minori di quelle che si chiamano Paternostri, *ave Maria, globuli minores.*
Avena, strumento pastorale da fiato, *avena, ae*, f., *calamus, i*, m. § 2. Sorta di biada, vena, *avena, ae*, f.
« **Aventare**, venire avanti, allignare, *provenire, crescere.*
« **Aventato**, add. da aventare, *auctus, a, um, proveniens, entis.*
Avente, che ha, *habens, entis.*
A ventura. V. A caso.
A verbo, *e* a verbo a verbo, *e* verbo a verbo, a parola per parola, *ad verbum.*
Avere, verbo anom. ausiliario, *habere, possidere, tenere.* Avere in mano, *o* per le mani, *in manu, in manibus, prae manu, prae manibus habere:* avere in bocca, *in ore habere:* aver agio, *opportunitatem habere:* aver balia, autorità, *potestatem habere in aliquem:* avere che dare, *habere*, o *esse, quod detur*, o *unde detur*, Ter.: aver luogo, *locum habere, partes habere:* avere il torto, *iniquam, malam causam habere:* aver pegno, o in pegno, *pignori habere aliquid:* avere in pronto, *in promtu habere*, o *in promptu alicui esse:* aver commissione, *mandatum habere*, o *alicui esse in mandatis*, Cic.: egli ha cuore, *est illi animus, vis:* aver colpa, *in culpa esse.* § 2. Applicare, mettere, porre, *applicare, admovere, ponere, adponere, imponere, superimponere, superinjicere.* § 3. Parlandosi di anni, vale compiere, o piuttosto aver compito, come: egli aveva l'età di sedici, diciotto, venti anni, *sexdecim, duodeviginti, viginti annos natus erat.* § 4. Intendere, sapere, ricevere avviso, *intelligere, cognoscere, accipere.* Per lettere di nostri cittadini si ebbe, che ecc., *ex litteris quorundam nostrorum civium acceptum est, etc.* § 5. Conseguire, ottenere, *consequi, obtinere, adipisci, assequi, habere.* Aver quello, che si è desiderato, *illud assequi*, o *habere, quod erat in votis, voti compotem fieri, esse:* che l'abbia chi è primo, *ut habeat prior*, o *ut potior sit, qui prior est*, Ter. § 6. Credere, giudicare, *putare, judicare, existimare, censere, ducere.* Quale avete voi, che sia la perla più preziosa? *quem putatis unionem ceteris pretiosiorem?* § 7. Apprezzare, stimare, *habere, facere, ducere.* Aver per nulla una cosa, *aliquid flocci facere, aliquid nihili habere, ducere:* aver in onore, *in honore, in pretio habere.* § 8. Prendere, insignorirsi, occupare, *capere, potiri, occupare, tenere, habere.* I Fiorentini ebbero per assedio quel castello, *Florentini oppidum illud obsidione ceperunt:* già il nemico ha le mura, cioè occupa la città, *hostis habet muros*, Virg. § 9. Pigliare, togliere, *sibi dare, tollere, sumere.* Non avere alcun riposo, *non dare sibi aliquod tempus vacuum laboris*, Ter. § 10. Chiamare, far venire, *vocare, advocare, evocare, accire, accersere, adsciscere.* Il re cominciò a ridere, e incontanente ebbe alcuni, e mandolli, ecc., *rex coepit ridere, et continuo accersivit, quos mitteret etc.* § 11. Sentirsi, come: che hai, pazza? *quid est, inepta?* Ter.: che hai, che tremi? *quid est, quod trepidas?* Varr. § 12. Adoperato in luogo del verbo essere, *esse.* Ebbevi di quelli, che lo accusavano di tradimento, *fuerunt, qui eum proditionis insimularent:* tutti furon battuti colle verghe, ed ebbono tagliata la testa, cioè fu loro tagliata la testa, *omnes virgis caesi, et securi percussi fuerunt*, o *capite obtruncati sunt.* § 13. Ne hai, ne hai, prov., *nos sumus pares.* § 14. Si unisce talvolta a bel fare, o bel dire, e vale fare, o dire indarno, *nihil agere, nihil proficere, frustra loqui*, o *verba facere.* Hai bel fare, la cosa vuol andare così, *nihil agis, fieri non potest*, Ter.: hai bel dire, io non mi indurrò mai ad ecc. *nihil proficis*, o *frustra loqueris, numquam enim animum inducam, ut etc.* § 15. Talvolta però aver bel dire si usa come per ripieno, od in forza della particella ma, ma pure, *at, at enim.* Tu hai bel dire, io sarò quegli, che avrà a sentirne il danno, *at in me recidet hoc malum; at enim isthaec in me cudetur faba*, Ter. § 16. Si unisce pure a buon dire, e vale aver agio, opportunità, ragione di dire, *jure dicere, posse dicere.* Hai buon dir tu, che abbondi di tutto, *jure dicis*, o *dicere quidem potes tu, qui rebus omnibus abundas.* § 17. Posto avanti gli infiniti dei verbi colla particella a, o da, piglia forza del verbo dovere, come: io ho a dire ancora questo, *id etiam mihi dicendum est:* e' se n'avrà a pentire, *ei poenitendum erit*, o *erit cur illum poeniteat*, Ter.: ho da leggere tutti quei libri? *mihi ne omnes ii libri legendi sunt?* § 18. Quindi posto colla medesima particella innanzi all'infinito dello stesso verbo, vale dover avere, dover ricevere, essere creditore, come: io ho ad avere, o da avere buona quantità di danaro da Antonio, *magnam pecuniae vim mihi debet Antonius.* § 19. Prende bene spesso il significato dal nome, che lo siegue, come: avere misericordia, compassione, pietà, *misereri:* aver obbligo, *debere:* aver bisogno, *egere, indigere, opus habere*, o *opus esse alicui:* aver confusione, *confundi, pudere:* aver cura, pensiero, *curare, curam gerere:* aver diletto, *delectari:* aver dubbio, *dubitare:* aver vita, *vivere:* aver voglia, talento, *velle, cupere:* aver allegrezza, *gaudere, laetari, laetitia affici:* aver fine, termine, *finem habere, interire:* aver fretta, *festinare, properare:* aver paura, timore, *metuere, pertimescere, timere:* aver onore, *honore affici:* aver

contrasto, *contendere, certare, decertare.* § 20. Istessamente aver certezza, *certum esse*, *certum*, o *pro certo habere:* aver cervello, *prudentem*, *sapientem esse, sanum esse, apud se esse*, Ter.: aver discrezione, *aequum esse, modum adhibere:* aver divozione o confidenza in alcuno, *in aliquo confidere:* aver soccorso, *auxilium*, *auxilia habere:* aver pazienza, *tolerare, ferre:* aver risguardo, rispetto, *respicere*, *rationem habere:* aver caro, *gratum esse:* aver fantasia, desiderio, brama, *cupere, cupiditatem habere.* § 21. Così pure aver a memoria, *meminisse, memoria tenere*, Cic.: aver a comandamento, a governo, *gubernare, regere, administrare, imperare:* aver a grado, o in grado, gradire, *gratum habere:* avere per iscusato, *ignoscere*, Ter.: aver in costume, *solere, consuescere, solitum esse:* aver del galantuomo, del savio, *virum probum, honestum, prudentem, sapientem esse:* avere in ira alcuno, averla con alcuno, *alicui iratum esse, infensum esse:* aver in odio, o sulle corna alcuno, *aliquem odisse, odio habere.* § 22. Avere scorno, *vituperari:* per lo contrario: avere a scorno, *vituperare, contemnere, abhorrere.* § 23. Aver amore ad alcuno, *aliquem amare, diligere, amore*, o *benevolentia prosequi:* per lo contrario: aver l'amore di alcuno, *ab aliquo amari, diligi.* § 24. Aver faccia, avere la sfacciataggine, aver l'ardire, *audere.* § 25. Aver faccia di, aver sembiante di ecc., *speciem praeseferre etc.* § 26. Aver appetito, aver fame, *esurire, fame laborare.* § 27. Aver appetito, appetire, desiderare, *appetere, concupiscere, optare.* § 28. Aver considerazione, considerare, *cogitare*, *considerare*, *perpendere*, *animadvertere*, *ponderare*, *circumspicere.* § 29. Avere in considerazione, far conto, avere stima, *rationem habere, respicere, aestimare, facere, ducere, habere.* § 30. Aver voce, aver fama, esser creduto, riputato, tenuto, *famam habere, censeri, dici, haberi.* Aver voce d'aver tradito, *vulgo proditorem haberi*, o *dici, in suspicionem vulgi venire.* § 31. Aver voce, poter dare il suo voto, e dire il suo sentimento, *jus suffragii habere.* § 32. Aver voce, ed anche aver voce in capitolo, avere autorità, *auctoritate pollere.* § 33. Aver cura, pensiero, *curare aliquid, curam gerere alicujus rei.* § 34. Avere in cura, in custodia, *custodire.* § 35. Aver a cura, aver in pregio, in istima, in considerazione, *aestimare, pendere, facere, ducere, habere.* § 36. Aver fisso profondamente nell'animo, *quidpiam in animo*, o *in animum defigere*, o *defixum habere*, Cic.; *memoriae infigere*, o *infixum tenere, habere*, Liv.; *alta mente repostum manere*, o *tenere*, Virg. § 37. Avere intenzione, aver intendimento, disegno, *in animo habere, in animo esse*, o *animum esse alicui.* Io aveva intenzione di partirmene, *erat mihi in animo proficisci*, Cic. § 38. Aver figliuoli, *liberos, filios suscipere.* Io ho figliuoli di costei, *pueri sunt mihi ab ista*, Ter. § 39. Avere spia d'una cosa, *per explorantes*, o *exploratores certiorem reddi, certiorem fieri de aliqua re*, o *alicujus rei.* § 40. Avere a mano, avere in pronto, *in promptu habere*, o *in promtu esse*, o *praesto esse alicui.* § 41. Aver buono in mano, starne bene, aver quasi sicurtà di checchessia, *bonam spem habere.* § 42. Aver nome, nominarsi, chiamarsi, *vocari, nomen habere*, o *nomen esse alicui.* Io ho nome Pietro, *mihi nomen est Petrus*, *mihi nomen est Petri, Petro*, Plaut.; *vocor Petrus.* § 43. Avere un buon mercato, o a buon mercato, vale aver checchessia con poco costo, *rem aliquam parvo sibi curare*, Cic. § 44. Avere in balìa, in suo potere, *tenere, habere, possidere, in sua potestate habere.* § 45. Aver a cuore, a petto, *cordi esse, curae esse.* § 46. Aver a male, o per male, provar dispiacere, soffrir di mal animo, *aegre ferre*, *iniquo animo ferre, tolerare violenter*, Ter. § 47. Avere a capitale, è lo stesso che far capitale, fare stima, far conto, *rationem habere, magni facere, ducere, pendere, aestimare, habere.* § 48. Avere al sole, vale possedere beni stabili, *fundos, praedia, bona immobilia possidere.* Egli ha al sole, *possessiones, fundi, praedia sunt illi*, Cic. § 49. Aver l'occhio, o gli occhi a checchessia, vale riguardare attentamente, stare con avvertenza, *attendere, cavere, adesse animis*, o *animo*, Ter.; *animum adhibere*, Cic. § 50. Aver mente ad una cosa, ed anche assolutamente aver mente, *curare aliquid, curam habere, curam gerere alicujus rei.* § 51. Aver soldo, tirar la paga, e dicesi particolarmente della milizia, *stipendia merere*, o *mereri.* § 52. Aver ragione, aver la ragione, essere assistito dalla ragione, *bonam causam habere.* § 53. Aver che fare, aver a fare, o da fare, aver faccende, occupazioni, *otiosum non esse, nihil otii habere, negotiis*, o *occupationibus impediri, distineri.* Hai tu tanto poco da fare, che ti prendi impaccio delle cose altrui? *tantum ne est ab re tua otii tibi, aliena ut cures?* non aver che fare, *otiosum esse.* § 54. Travagliarsi, faticarsi, pigliarsi cura, o briga, *rem*, o *negotium habere*, *negotium esse alicui, satagere.* Ho ben avuto che fare in questo, *plurimum in eo negotii habui*, Cic.: benchè anch'egli abbia a fare per la parte sua, abbia i suoi guai, *etsi is quoque suarum rerum satagit*, Ter. § 55. Avere corrispondenza, od interesse, *attinere, pertinere, rem*, o *negotium habere.* Che hai tu che fare con lei? *quid rei tibi est cum illa?* Ter.: che hai tu a far meco? *quid tibi negotii*, o *commercii mecum est?* Plaut.: ma non ha che far niente con questa, *at nihil ad nostram hanc*, Ter. § 56. Aver a fare, aver che fare di una, o di uno, ed anche con una, o con uno, pigliasi pure in senso osceno, e vale conoscere carnalmente, *rem cum aliqua*, o *cum aliquo habere.* Ha avuto che fare con colui, con colei, *rem cum illo*, *cum illa habuit*, Plaut.

Avere (nome), facoltà, ricchezze, *facultates, opes, um*, f. plur., *divitiae, fortunae, arum*, f. plur., *bona, orum*, n. plur., *res, rei*, f., *census, us*, m.

A verga a verga, posto avv. col verbo tremare, vale tremar da capo a piedi, *toto corpore, totis artubus contremiscere*, Cic.

A vergato, fare, o lavorare a vergato. V. Rigare.

A verghe, cioè battere. V. Vergheggiare.

A verno, all'invernata, *hiemali, hiberno tempore.*

Aversione, e avversione, alienazione della volontà da che che sia, *aversatio, onis*, f.

Avertere, V. L. voltare altrove, *avertere.*

A ufo, a spese altrui, *alienis sumptibus;* modo basso nel popolo.

Auge, termine astrologico, e vale sommità, *apex, icis*, m., *fastigium, ii*, n.

Augellare. V. Uccellare.

Augelletto, augellino, *avicula, ae*, f.

Augello, *avis, volucris, is*, f.

Auggiare, far ombra. V. Aduggiare.

Auggiato, ombroso, *opacus, obumbratus, a, um.*

Augnare, tagliare a ugna, *in modum unguis secare.*

Augnato, voc. del dis. tagliato in tralice, o quartabuono, *in modum unguis sectus, a, um.*

Augnatura, taglio a ugna, *sectio in modum unguis.*

Augumentare, *augere.* § 2. Neutr. pass. augumentarsi, *augeri.*

Augumentato, *auctus, adauctus, a, um.*

Augumentazione, augumento. V. Accrescimento.

Augurale, Crusc. voc. Augurio, *auguralis*, *auspicialis*, *e*. La scienza augurale, *scientia auguralis*, Liv.: le insegne augurali, *insignia auguralia*, Liv.: il bastone augurale, *lituus*, *i*, m. Cic.

Augurare, *e* augurarsi, fare, *o* pigliarsi augurio, in signif. att., neutr. e pass. *augurari*, *augurare*, *ominari*.

Augurato, add. da augurare, predetto, *antedictus*, *a*, *um*.

Auguratore, àugure, *auspex*, *icis*, *augur*, *uris*, m.

Auguratrice, *quae auguratur*.

Augurio, presagio, *o* segno di cosa futura, *augurium*, *auspicium*, *ii*, n., *omen*, *inis*, n. § 2. Pigliare augurio, *o* fare augurio, *augurium*, *auspicium agere*, *observare de caelo*, *divinare*, *augurari*, Cic. § 3. Augurio talora significa ventura: con miglior augurio, *meliore fortuna*.

Augurioso, auguroso, superstizioso, che va dietro agli augurj, *superstitiosus*, *a*, *um*. § 2. Augurioso, vale ancora che ha augurio, come: bene auguroso, *boni ominis:* male auguroso, *mali ominis*.

Augustale, d'Augusto, *Augustanus*, *Augustianus*, *a*, *um*, Suet., ed *Augustalis*, *e*. Tac. Onde feste Augustali, *augustales ludi*, *orum*, m. plur.

Augusto, che gli antichi dissero anche Agusto, e Agosto, Augustissimo, titolo degli imperatori, *Augustus*. § 2. Per simil. *sacer*, *venerandus*.

A vicenda, *vicissim*.

A vicino, *prope*.

Avidamente, *avide*.

Avidezza, avidità, aviditade, aviditate, *aviditas*, *atis*, f.

Avido, avidissimo, *avidus*, *cupidus*, *a*, *um*.

« **Avironare**, circondare, *circumdare*.

« **Avironato**, circondato, *circumdatus*, *a*, *um*.

A viso aperto, coraggiosamente, *animose*, *viriliter*, *palam*, *coram*.

A viso a viso, a faccia a faccia, *coram*, *palam*.

A vista, giudicare a vista, che diremo anche giudicar a occhio e croce, *ex visu*, *ex solo intuitu*, *crassius judicare*. § 2. In termini mercanteschi, pagare a vista, *inspectis literis pecuniam numerare*.

A vita, durante la vita, *perpetuo*.

A vite, a maniera di vite, *vitis instar*.

A vivente. V. Al vivente.

Aula, V. L. stanza reale, *aula*, *ae*, f. § 2. L'aula della biblioteca, *chalcidicum bibliothecae*. § 3. La grand'aula della Università degli studi, *auditorium maximum*, *conclave maximum Athenaei*.

« **Auláce**. V. Audace.

« **Aulente**, aulentissimo. V. Odoroso, odorosissimo.

Aulico, di corte, *aulicus*, *a*, *um*, Svet.

« **Aulifante**. V. Elefante.

« **Aulimento**, odore, *odor*, *oris*, m.

« **Aulire**, olire, *olere*.

« **Aulito**, aulitoso, odoroso, *olens*, *entis*.

Aulularia, titolo di una Commedia di M. Accio Plauto, *Aulularia*, *ae*, f.

Aumentamento. V. Aumento.

Aumentante, *augens*, *entis*.

Aumentare, accrescere, aggrandire, *augere*, *adaugere*, *amplificare*, *ampliare*. Tu hai aumentato il tuo patrimonio per mezzo delle liti, *patrimonium tibi litibus accrevit*, Sall.: non ha aumentato il suo stato per vie illecite, *ratione mala non fecit rem majorem*, Hor.: aumentare il coraggio dei nemici, *animum inimicorum augere*, Plaut.: l'ardore dei soldati, *ardorem exercitus intendere*, Tac. § 2. Neutr. pass. aumentarsi, *augeri*, *adaugeri*, *augescere*, *crescere*, *accrescere*, Cic.; *increscere*. Liv. Le ricchezze s'aumentano ogni giorno più, *adolescunt*, *convalescunt opes*, Liv., Tac.: la febbre s'aumenta, *febris accenditur*, *augetur*, *crescit*, *incenditur*, Cic., Cels.: il vento s'aumenta, *ventus increbrescit*, Cic.

Aumentativo, che ha forza di aumentare, *augens*, *augendi vim habens*, *entis*.

Aumentato, *auctus*, *a*, *um*.

Aumentatore, *augens*, *entis*, *amplificator*, *oris*, m.

Aumentatrice, *quae auget*.

Aumentazione, *e*

Aumento, *amplificatio*, *accretio*, *accessio*, *onis*, f., *auctus*, *us*, m., *augmen*, *inis*, n., *augumentum*, *incrementum*, *i*, n.

« **Aumettare**. V. Umettare.

« **Aumiliare**. V. Umiliare.

« **Aumiliato**. V. Umiliato.

A una. V. Ad una.

A una cosa per volta, *singillatim*.

« **Aunare**. V. Adunare.

A una voce, di concordia, *unanimiter*, *uno ore*, *una mente*.

A un bel bisogno, vale: forse, per avventura, *forte*, *fortasse*.

A un bel circa, a un di presso, *circiter*, *praeter propter*.

A un capo, a un filo, dicesi trattandosi di tessitura di drappi, *simplex textum*.

Auncicare, portar via, sgraffignare, *rapere*, *abripere*, *furari*.

Auncinarsi, torcersi a modo d'uncino, *curvari*.

A un colpo, *simul*, *una statim*.

A un corpo, in un sol parto, *uno partu*.

A un di presso, *e* ad un di presso, in circa, *circiter*, *praeter propter*.

A un fiato, tutto in un tempo, *uno spiritu*.

A un filo per volta, *singillatim*.

Aunghiare. V. Augnare.

A un modo. V. Similmente, egualmente.

A uno a uno, a due a due, a tre a tre, ecc. *singuli*, *bini*, *terni*, *ae*, *a*, ecc.

A un'ora, *e*

A un'otta, a un tratto, *simul*, *pariter*, *uno eodemque tempore*.

A un pari. V. A corda.

A un per uno, *singillatim*.

A un puntino, per l'appunto, *ad amussim*.

A un punto preso, con bella occasione, *arrepta occasione*, *opportune*, *tempori*.

A un tempo, *e* ad un tempo, *uno eodemque tempore*.

A un tratto, *simul*.

Avo. V. Avolo.

Avocare, levar una causa da un tribunale e condurla ad un altro d'ordine del principe, *avocare*, *litem transferre*, *provocare ad*.

A voce, dicesi creare, eleggere, confermare a voce, a viva voce, quando ciò si fa a parole, e non con altro partito, *voce*. A voce comune, con universale consentimento, *omnium consensu*, *consentientibus omnibus*.

« **Avocolare**, accecare, *excaecare*.

« **Avócolo**. V. Cieco.

« **Avogadare**. V. Avocare.

« **Avogádo**, F. Giord. pr. 25. V. Avvocato.

« **Avogáto**, nome d'una dignità, sindaco, difensore, *syndicus*, *i*, m. Cat.; *auctor*. Cic.; *defensor*, *oris*, m.

« **Avogáto**, Fr. Giord. pr. 139. 1. V. Avvocato.

Avola, nonna, *avia*, *ae*, f.

Avolio, lo stesso che avorio.

Avolo, nonno, *avus*, *i*, m. § 2. Avola, *avia*, *ae*, f.

A volo, volando, *volatu*, *volando*.

A volta a volta, di quando in quando, *identidem*.

A volta, *e* a volte, in volta, *arcuatim*.

« **Avolterare**, avolterato, avolteratore, avoltero, avolterio, avolterino. V. Adulterare, adulterato, adultero, adulterio, adulterino.
Avoltojo, *e* avoltóre, uccello di rapina, *vultur*, *uris*, m.
Avorio, dente di liofante, *ebur*, *oris*, n.
Avorniello, *e* avornio, spezie di frassino, *ornus*, *i*, f.
A voto, in vano, *incassum*, *frustra*.
Aura, venticello piacevole, e talora assol. aria, *ventulus*, *i*, m., *aura*, *ae*, f. § 2. Aver l'aura di corte, del popolo, e simili, dicesi di chi ha l'applauso e la grazia della corte, ecc., *principi*, *apud principem gratiorem esse*, Cic.; *apud principem caussa valere*, Liv.: aura di sospiri, detto poeticamente, l'aura messaggiera dell'aurora, Tass., cioè il primo albore, *primum mane*, *e* annunziatrice degli albori, Dant.
Aurare. V. Indorare.
Aurato, V. L. dorato, *inauratus*, *auratus*, *a*, *um*.
Aurelia, verme racchiuso nel suo bozzolo, *chrysalis*, o *chrysallis*, *idis*, f.
Aureo, d'oro, *aureus*, *a*, *um*. § 2. Regola aurea, è quella che gli aritmetici chiamano regola del tre, *regula aurea*. § 3. Aurea età, l'età dell'oro, *aurea aetas*, Ovid. Il mondo aureo fatto, Petr.; cioè fortunato, felice, eccellente, perfetto, *humanum genus felix perfectumque*.
Auréola, sorta di corona, Segn. *aureola*, *corona*, *ae*, f.
Auretta, dim. d'aura, *lenis aura*, *ae*, f.
Auricola, propriamente l'orecchia del cuore, dicesi dai medici *cordis auricula*, *ae*, f.
Auricome, V. L. colle chiome d'oro, *auricomus*, *a*, *um*.
Auriga, V. L. Car. Eneid. *auriga*, *ae*, f. § 2. Auriga nei giuochi Circensi, *agitator*, *toris*, m.
Aurino, d'oro, *aureus*, *a*, *um*.
Aurispicio, indovinamento, l'arte dell'aruspice, *haruspicium*, *ii*, n., *haruspicina*, *ae*, f.
Auro, V. L. oro, *aurum*, *i*, n.
Aurora, *aurora*, *ae*, f.
Ausare, avvezzare, *assuefacere*. § 2. Costumare, usare, *solere*, *consuescere*. § 3. Neutr. pass. ausarsi, *assuescere*.
Ausato, avvezzato, *assuetus*, *a*, *um*.
Ausiliario, V. L. *auxiliarius*, *a*, *um*, *auxiliaris*, *e*. Le truppe ausiliarie, *auxiliares*, o *auxiliariae copiae*, *auxilia*, *orum*, n. plur.
Ausiliatore, V. L. ajutatore, *auxiliator*, *adjutor*, *oris*, m.
Ausiliatrice, *adjutrix*, *tricis*, f.
Ausilio, V. L. *auxilium*, *ii*, n.
Auso, V. L. oso, ardito, *ausus*, *a*, *um*.
A uso, dicesi delle lettere di cambio, allora che si debbono pagare in capo al tempo usato per la piazza, *ut moris est*. § 2. A guisa, *ad instar*. § 3. A uso, dicesi anche per servizio, *in usum*, *usui*, *ad usum*.
Auspice, V. L. colui, che presedeva alle nozze, *auspex*, *icis*, m. *e* f.
Auspizio, *e* auspicio, presagio, segno di cose future, *auspicium*, *augurium*, *ii*, n., *divinatio*, *onis*, f., *omen*, *inis*, n. § 2. Favore, ajuto, grazia, protezione, V. § 3. Desiderio, V.
Austerità, austeritade, austeritate, qualità di sapore aspro, *austeritas*, *atis*, f. § 2. Austerità di penitenza, *corporis afflictatio*, *onis*, f. Cic.
Austero, *austerus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *erum*. Vino austero, *vinum austerius*, Col. § 2. Metaf. vale rigido, severo, aspro, *austerus*, *severus*, *durus*, *asper*. Un uomo d'una vita austera, *homo vitam duram et austeram agens*. § 3. Comp. più austero, *austerior*, *ius*, Col. Sup austerissimo, *austerrimus*, Messal. Corvin.
Australe, austrino, d'austro, *australis*, *e*, Cic.; *austrinus*, *a*, *um*.
Austro, vento che soffia da mezzogiorno, *auster*, *stri*, m.
A usura, *foenerato*, *foenori*.
Autenticamente, in modo autentico, *certa fide*, *rite*, *cum auctoritate*.
Autenticare, chiarir in forma valida e autorevole, *firmum ratumque facere*, *ratum facere*, *confirmare*.
Autenticato, add. da autenticare, *confirmatus*, *a*, *um*.
Autenticazione, lo autenticare, *confirmatio*, *onis*, f.
Autentico, autentichissimo, valido, *authenticus*, Ulp. Una cosa autentica, *res certae fidei*, *monumentis publicis res consignata*. § 2. Autentico, posto avverb. in forma autentica, *certa ratione*, *authentica ratione*, *publica*, o *certa fide*, Cic.
Aùto, Cron. d'Amaret. 25. V. Avuto.
Autógrafo, V. G., che è di mano dell'autore, *autographum scriptum*, *i*, n. Codice autografo, *autographus codex*.
Autore, inventore di checchessia, o quegli dal quale alcuna cosa trae la sua prima origine, *auctor*, *inventor*, *creator*, *procreator*, *effector*, *conditor*, *oris*, m. Non è cattivo autore in fisica e in logica, *non sordidus auctor naturae*, *verique*, Hor.; noi sentiamo tutto giorno buone nuove, ma sino ad ora non vi ha altro autore, che la voce comune, *nos quotidie*, *quae volumus*, *audimus*, *sed adhuc sine capite*, *sine auctore*, *sine rumore nuntium*, Cic. § 2. L'autore di un delitto, *architectus*, *machinator*, *molitor sceleris*, Cic. § 3. Autore, guida, promotore, cagione, *auctor*, *suasor*, *oris*, m., *causa*, *ae*, f., *fons*, *fontis*, m., *origo*, *inis*, f., *semen*, *inis*, n. Egli fu autore ai Francesi del loro venire in Italia, *is causa fuit*, *qua Galli in Italiam venerint; suasor*, o *auctor fuit Gallorum in Italiam adventus*: egli è l'autore della sua fortuna, *suae ipse fortunae est auctor*, *sibi ipse fortunam finxit*, Plaut.; *ex se natus est*. § 4. Autore, scrittore, *auctor*, *scriptor*. Si debbono leggere ed imitare i migliori autori, *legendi*, *atque imitandi sunt optimi scriptores*. § 5. Dai giureconsulti dicesi anche autore il primo possessore, ed in generale colui, dal quale altri riconosce quel che possede, *primus auctor*.
Autorevole, autorevolissimo, d'autorità, *multae auctoritatis*, *maximae*, *summae auctoritatis*.
Autorità, autoritade, autoritate, *auctoritas*, *potestas*, *facultas*, *atis*, f. Aver autorità, *valere auctoritate*: avere autorità sopra qualcuno, *tenere auctoritatem in aliquem*, *habere auctoritatem apud aliquem*, Cic.: acquistare autorità, *comparare auctoritatem*, Caes.: riprendere l'autorità, *se in principem recipere*, Tac. § 2. Detto d'autore, *scriptoris*, *auctoris dictum*, *i*, n. § 3. Per autorità, *ex auctoritate*.
Autoritativo, Buon. Fier. V. Autorevole.
Autorizzare, dare autorità a che che sia, *confirmare*.
Autorizzare, add. da autorizzare, *confirmatus*, *a*, *um*.
Autrice, fem. d'autore, *auctor*, *oris*, m.
« **Autro**. V. Altro.
« **Autrui**. V. Altrui, e non s'usa in caso retto.
Autunnale, *autumnus*, *a*, *um*, *autumnalis*, *e*.
Autunno, *autumnus*, *i*, m. La stagion d'autunno, *autumnitas*, Cic.; *autumnum*, *i*, n. Varr.: è l'autunno, *autumnat*, Plin.
Avvallamento, scavamento, *fossio*, *onis*, f.
Avvallare, abbassare, far ire a valle, *deprimere*, *demittere*, *inclinare*. § 2. Discendere, Dant. *descendere*. § 3. Appoggiare il capo, Dant. purg. 18. *caput reclinare*.
Avvallato, *depressus demissus*, *a*, *um*.

Avvaloramento, lo avvalorare, *e* 'l valore stesso, *praestantia, ae,* f., *virtus, utis,* f.
Avvalorare, dar valore, *dare alicui animum, facere alicui animos*, Cic., Liv.; *animos addere, animum erigere*, Cic.; *virtutem addere.* § 2. Neutr. pass. avvalorarsi, prender valore, forza, *vires sumere.* § 3. Neutr. ass. *crescere, augescere.*
Avvalorato, add. da avvalorare, *firmatus, erectus, a, um.*
Avvampamento, l'avvampare, *ardor, oris,* m.
Avvampare, propriamente abbronzare, pigliare la vampa, divampare, e alcune volte semplicemente ardere, *ardere, incendi, flagrare.* § 2. In att. signif. *incendere.*
Avvampato, *accensus, incensus, a, um.*
Avvantaggiamento. V. Avvantaggio.
Avvantaggiare, *e* avvantaggiarsi, avere, *e* pigliar vantaggio, *esse potiori conditione, proficere, praestare, lucrum capere, comparare, quaerere.*
Avvantaggiato, *melioris conditionis, praestans.* § 2. Scelto, migliore, *electus, a, um, praestantior, ius.*
Avvantaggio, vantaggio, *lucrum, compendium, commodum, emolumentum, i,* n., *utilitas, atis,* f.
Avvantaggioso, che prende, *o* cerca vantaggio, *lucri avidus, a, um, lucrum quaerens, entis.*
Avvantaggiuzzo, dim. d'avvantaggio, *lucellum, i,* n. Cic.
Avvedersi, accorgersi, *sentire, praesentire, animadvertere, videre, advertere, perspicere.* Io mi era avveduto, che volevate questo, *id vos velle animum adverteram*, Ter.: questa vecchia me ne ha fatto avvedere, *id anus mihi indicium dedit:* avvedersi del disegno d'uno, *cognoscere, intelligere alicujus consilium:* stordito che sono, appena me ne avvidi, *vix sensi stolidus.*
Avvedevole, Bemb. V. Avveduto.
Avvedimento, avvertenza, accorgimento, *prudentia, ae,* f., *judicium, ii,* n., *cautio, onis,* f., *sagacitas, atis,* f.
Avvedimentoso. V. Avveduto.
Avvedutamente, avvedutissimamente, con avvedimento, *caute, prudenter.*
Avvedutezza. V. Avvedimento.
Avveduto, avvedutissimo. V. Accorto. § 2. Far avveduto, cioè avvertito, *certiorem facere, admonere.*
Avvegnachè, *e* avvengachè, *quamquam, etsi, etiamsi.* § 2. Conciossiacosachè, *siquidem, nam, enim, cum.* Talora trovansi questi avverbi senza la particella che, ma deve intendervisi.
Avvegnadiochè, avvengadiochè. V. Avvegnachè.
Avvegnente. V. Avvenente.
Avvelenare, *venenare, veneno inficere, imbuere, spargere veneno, tollere aliquem veneno, veneno intercipere*, Cic.; *infundere alicui venenum, venenum dare, praebere alicui, toxicum miscere*, Cic., Hor.: avvelenare nel bere, e nel mangiare, *venenum alicui ponere in cibo et potu*, Liv.; *venenum alicui infundere in cibis*, Cic.; *pocula veneno inficere*, Virg. § 2. Appuzzare, *tetro odore venenare.* § 3. Corrompere, V. § 4. Neutr. pass. avvelenarsi, *se toxico morti dare*, Plaut.; *veneno sibi mortem consciscere*, Cic.
Avvelenato, *venenatus, veneno imbutus, infectus, a, um.* Fu avvelenato in una bevanda da sua moglie, *potionatus fuit ab uxore*, Suet. § 2. Metaf. animo avvelenato, *rabiosus, a, um.*
Avvelenatore, *veneficus, a, um*, Suet.; *venenarius, ii,* m.
Avvelenire. V. Avvelenare.
« **Avvenante,** *e*
Avvenente, proporzionato, destro, gentile, *concinnus, venustus, a, um, elegans, antis.*
Avvenentemente, con avvenentezza, *venuste, eleganter.* § 2. Acconciamente. V.
Avvenentezza, *e*
Avvenenza, *e*
Avvenevolaggine, *venustas, atis,* f., *elegantia, ae,* f., *decor, oris,* m.
« **Avvenevile.** V. Avvenevole.
Avvenevole, avvenente, *venustus, a, um, elegans, antis.* § 2. Conveniente, convenevole, *conveniens, entis.*
Avvenevolezza, *venustas, atis,* f.
Avvenevolmente, *venuste, eleganter.*
Avvengachè, *e* avvengadiochè. V. Avvegnadiochè.
Avvenimento, accidente, *casus, eventus, successus, us,* m. § 2. Venuta, *adventus, us,* m. § 3. Scorrimento, scaturimento, *manatio, onis,* f. Front.
Avvenire, accadere, succedere, *accidere, evenire, contingere, fieri.* § 2. Semplicemente venire, o piuttosto provenire, nascere, derivare, procedere, *venire, obvenire, oriri, nasci, emanare, sequi, consequi.* § 3. Presentarsi, *adire.* Comandò loro che avvenissero a tutti i senatori, *eis praecepit, ut senatores omnes adirent.* § 4. Riuscire, *cedere, succedere, fieri, accidere.* Eragli sì bene avvenuto di ogni cosa, che ecc., *illi tam bene*, o *tam prospere omnia cesserant, ut etc.* § 5. Neutr. pass. avvenirsi, abbattersi, riscontrarsi, *occurrere, obviam fieri, incidere, nancisci, forte pervenire.* Erasi avvenuto a un fiume, *ad flumen forte pervenerat:* avvenirsi, abbattersi in qualcheduno, *in aliquem incidere*, Cic. § 6. Avere una certa attitudine e avvenenza nell'operare, *idoneum, habilem, aptum, concinnum esse ad aliquid.* Le si avviene ogni cosa maravigliosamente, *ad omnia est apta et concinna, ad omnia est illi naturalis ingenii dexteritas, accommodatum ad omnia habet ingenium.* § 7. Convenirsi, doversi, *convenire, decere.* S'avviene al savio ecc., *sapientem decet etc.*
Avvenire (nome), futuro, *futurum tempus, posteri, posteritas, futurus, a, um.*
Avveniticcio, quegli che di nuovo viene ad abitar in qualche città, *o* luogo, *adventitius, a, um, advena, ae,* m. *e* f.
Avventamento, l'avventare, il lanciare, *emissio, onis,* f., *jactus, us,* m.
Avventare, lanciare, *jaculari, mittere, emittere, immittere, torquere, intorquere, jacere, conjicere.* Avventar aste, *crispare hastilia*, Virg. § 2. Neutr. pass. avventarsi, gettarsi con impeto a che che sia, *irruere, irrumpere, immittere se.*
Avventataggine, Red. t. 4. V. Inconsiderazione.
Avventatello, dim. d'avventato, *stultulus, a, um.*
Avventato, add. da avventare, *missus, emissus, contortus, jactus, a, um.* § 2. Dicesi anche di chi procede nelle sue operazioni senza considerazione, *stolidus, inconsideratus, a, um, audax, acis, imprudens, entis.*
Avventizio, termine legale, dicesi di molte cose, ma particolarmente delle doti e del peculio, *adventitius, a, um.* § 2. Avveniticcio, V.
Avvento, V. L. venuta, *adventus, us,* m. § 2. Oggi per quel tempo determinato avanti la festa della natività di Gesù Cristo, *adventus*, T. E.
Avventore, dicono i bottegai a quello, che continua di servirsi dell'arte loro, *qui ab aliquo emere solet merces; adventores*, Plaut.
Avventura, accidente, *casus, eventus, us,* m. § 2. Sorte, fortuna, *sors, sortis,* f., *fortuna, ae,* f. § 3. Pericolo, *periculum, i,* n., *discrimen, inis,* n.
Avventurare, arrischiare, *audere, sorti committere.*
Avventuratamente, avventuratissimamente, *prospere, feliciter.*
Avventurato, avventuratissimo, *fortunatus, a, um, felix, icis.*
Avventurevolmente. V. Avventuratamente.
Avventuriere, soldato di fortuna, *miles voluntarius.*

Avventuroso. V. Avventurato. § 2. Avventuriere, V.
Avvenuto, add. da avvenire, *quod accidit, evenit.*
Avveramento, l'avverare, *confirmatio, onis*, f., *veritas, atis*, f.
Avverare, affermare per vero, *asseverare, confirmare.* § 2. Neutr. pass. avverarsi, per accertarsi, V.
Avverato, add. da avverare, *confirmatus, a, um.*
Avverbiale, *quod se habet ad modum adverbii.*
Avverbialmente, *adverbii in modum, adverbialiter*, Dion. gram. Prisc.
Avverbio, *adverbium, ii*, n. Gell.
Avverdire, far verdeggiare, *viridare, viriditatem dare.*
Avverificare, avverare, *confirmare, rei veritatem ostendere*, Enn. apud Non. § 2. Aggiustare, *accommodare, aptare.*
Avversamente, infelicemente, *infeliciter.*
Avversare, V. L. opporsi, *adversari.*
Avversario, *e* avversaro, sust. *hostis, inimicus, adversus homo, adversarius.* § 2. Avversaria, *adversatrix.* § 3. Il demonio, *humani generis adversarius, ii*, m.
Avversario, add. *adversarius, adversus, a, um.*
Avversaro. V. Avversario, sust.
Avversatore, che avversa, *adversarius, ii*, m., *inimicus, i*, m.
Avversatrice, *adversatrix, icis*, f.
Avversazione, contrarietà, *oppositio, onis*, f.
« **Avversevole**, contrario, *adversarius, adversus, a, um.*
Avversione. V. Aversione.
Avversità, avversitade, avversitate, infortunio, *adversa, orum*, n. plur., *res adversae, aerumna, ae*, f., *infortunium, ii*, n., *calamitas, atis*, f. Essere nelle avversità, *adversis premi*, Cic.; *duriore fortuna conflictari, fortuna adversa premi*, Cic.: le avversità non l'abbattono, *hic non frangitur adversis*, Cic.: nel tempo delle avversità, *durissimo, tristissimo, difficillimo tempore, miseris ac luctuosis temporibus*, Cic.
Avverso, avversissimo, contrario, nemico, *adversus, inimicus, a, um.* Parte avversa, *pars adversa*, Quint. § 2. Opposto, contrapposto, *adversus.* § 3. Sfortunato, *calamitosus, afflictus, aerumnosus, miser, era, erum, infelix, icis.*
Avverso, preposizione, contro, *adversum, contra.*
Avvertente, che avverte, *cautus, a, um, prudens, entis.*
Avvertentemente, con avvertenza, *consulto, dedita opera.*
Avvertenza, *circumspectio, cautio, onis*, f.
Avvertimento, l'avvertire, *monitum, admonitum, i*, n., *monitio, admonitio, commonitio, onis*, f.
Avvertire, *monere, admonere, commonere, commonefacere.* Avvertir uno del suo dovere, *commonere aliquem officium suum*, Plaut.: avvertir uno d'una cosa prima ch'ella avvenga, *praedicere, praenuntiare aliquid alicui*, Ter. § 2. Considerare, aver l'occhio, *considerare, perpendere.*
Avvertito, *monitus, admonitus, a, um.*
Avvezzamento, uso, consuetudine, *assuetudo, consuetudo, inis*, f., *usus, us*, m., *mos, moris*, m.
Avvezzare. V. Assuefare. Avvezzarsi. V. Assuefarsi.
Avvezzato. V. Assuefatto.
Avvezzatura. V. Avvezzamento.
Avvezzo. V. Assuefatto.
Avviamento, inviamento, *progressus, us, processus, us*, m.
Avviare, indirizzare, incamminare, inviare, *viam, aut iter monstrare, indicare, viae dare.* § 2. Metaf. *instituere, regere, dirigere, deducere.* § 3. Cominciare, dar principio, *incipere, inchoare, aggredi.* § 4. Neutr. pass. avviarsi, mettersi in istrada, *viam ingredi, viam inire, in viam se dare, viae se committere, viam, iter carpere*, Cic. § 5. Prendere avviamento, *progredi.*
Avviato, messo in istrada, *viam ingressus, a, um.* § 2. Cominciato, *inchoatus, inceptus.* § 3. Indirizzato, *institutus, deductus.*
Avvicendamento, alterazione, *successio per vices.*
Avvicendare, mutare a vicenda, *alternare, alternis mutare.*
Avvicendevole, vicendevole, *alternus, a, um.*
Avvicendevolmente, *e* avvicendevolemente, vicendevolmente, *vicissim, alternis, alternatim.*
Avvicinamento, *e*
« **Avvicinanza**, l'avvicinare, *appropinquatio, onis*, f.
Avvicinare, neutr. e neutr. pass. avvicinarsi, *appropinquare.* V. Accostarsi, avvicinare. § 2. In signif. att. *admovere, promovere, provehere, protrudere.* Avvicinare le macchine da guerra a' muri della città, *vineas et machinamenta ad muros oppidi agere*, Cic., *admovere*, Caes.
Avvicinato, add. da avvicinare, *admotus, a, um.*
Avvicinazione, l'avvicinare, *appropinquatio, onis*, f.
Avvignare, piantar vigne, *vineam conserere.* § 2. Rimettere in assetto la vigna trasandata, *neglectam vineam instaurare, concinnare.*
« **Avvilare**. V. Avvilire.
Avvilimento, lo avvilirsi, *dejectio animi.*
Avvilire, deprimere, *deprimere, frangere, consternare, objicere.* § 2. Avvilirsi, sbigottirsi, *consternari, animis cadere.*
Avvilito, add. da avvilire, *depressus, abjectus.* § 2. Sbigottito, *consternatus, a, um.*
Avviluppamento, l'avviluppare, scompiglio, confusione, *implicatio, confusio, onis*, f.
Avviluppare, fare viluppo di checchè sia, *implicare, intricare.* § 2. Semplicemente per inviluppare e involgere, *involvere, obvolvere.* Avviluppare la testa in un mantello, *caput pallio obvolvere.* § 3. Avviluppare in una rete, *obretire, irretire*, Cic. § 4. Metaf. imbrogliare, intrigare, *in captiones inducere, in tricas conjicere, in laqueos inducere*, Cic., Plaut. § 5. Avviluppare la Spagna, prov. che vale imbrogliare, sconcertare ogni cosa, *omnia miscere, confundere, perturbare, implicare.* § 6. Neutr. pass. avvilupparsi, imbrogliarsi, *se se implicare, impedire se, inducere se in captiones, in laqueos, impedire se in plagas, in tricas se conjicere.* § 7. Avvilupparsi, dicesi ancora di chi non sa trovare il verso di tirare a fine il negozio ch'egli ha tra mano, *in tricas se conjicere.*
Avviluppatamente, scompigliatamente, *perturbate, inordinate.*
Avviluppato, avviluppatissimo, *involutus, implicatus, a, um.*
Avviluppatore, imbrogliatore, *perturbans, antis.* § 2. Metaf. ingannatore, *deceptor, oris*, m.
Avvinare, mischiar vino in qualunque altro liquore, *modico vino miscere, aliquantum vini injicere, infundere.*
Avvinato, dicesi il liquore infusovi dentro alquanto di vino, *vino mixtus, a, um.* § 2. Dicesi avvinato, *e* vinato a drappo, panno, o altro del colore del vino rosso, *ad colorem vini rubri vergens.* § 3. Di chi ha bevuto molto, *vino madidus.* § 4. Di vasi ausati al vino, *quae vinum servarunt, vino infecta, imbuta*, Hor.
Avvinarsi, empiersi di vino, *vino se ingurgitare, largiore vino uti.*
Avvinazzato, add. da avvinazzare, *temulentus, a, um.*

Avvincere, *e*
Avvinchiare, legare, cingere intorno, *vincire, circumdare, ligare.* Avvinchiarsi, *inflecti, circumvolvi.*
Avvinchiato, *circumdatus, vinctus, a, um.*
Avvincigliare, legare con vinciglio, *viminibus ligare, vincire.*
Avvinghiare. V. Avvinchiare.
Avviottolare (parola da dirsi per ischerzo). V. Avviare.
Avviottolarsi. V. Avviarsi.
« **Avvisaglia.** V. Affrontamento. § 2. Combattere a viso a viso, *congressus, us,* m., *proelium, ii,* n., *pugna, ae,* f.
Avvisamento, nuova, avviso, *nuntium* o *nuncium, ii,* n., e *nuntius, ii,* m. § 2. In signif. di ragione, discorso, considerazione, *judicium, ii,* n., *ratio, animadversio, onis,* f., *sermo, onis,* m. § 3. Avvisaglia, V. § 4. Riguardo, V.
Avvisare, dare avviso, *significare, certiorem facere, monere, admonere.* § 2. Por mente, minutamente guardare, *animadvertere, mentem adhibere, diligenter aspicere.* § 3. Volgere e dirizzare la vista ver che che sia, squadrare, appostare, *observare, oculos conjicere, injicere, videre, cognoscere.* § 4. Avvertire, instruire, *instruere, erudire.* § 5. Torre di mira, *collineare.* § 6. Divisare, V. § 7. Neutr. pass. avvisarsi, per immaginarsi, prevedere, vedere, *sentire, animo praesentire, existimare, arbitrari.* § 8. Prepararsi, *se accingere, praeparare.* § 9. Incontrarsi, affrontarsi, *congredi.* § 10. Congiungersi, *se conjungere.* § 11. Neutr. assol. avvisare, vale pensare, *existimare, putare, arbitrari.*
Avvisatamente, con giudizio, destramente, *caute, callide.* § 2. A bello studio, *consulto, dedita opera.*
Avvisato, add. da avvisare, *monitus, admonitus, a, um.* Fare avvisato, rendere avvisato alcuno, *aliquem admonere,* o *certiorem facere.* § 2. Accorto, avveduto, savio, V. § 3. Divisato, ordinato, preparato, messo in punto, *indictus, statutus, paratus, instructus, a, um.*
Avvisatore, che avvisa, *monitor, oris,* m. § 2. Estimatore, *aestimator, oris,* m.
Avvisatrice, *quae monet.* § 2. Estimatrice, *quae aestimat.*
Avvisatura, guardatura, *aspectus, us, intuitus, us,* m.
Avviso, stima, opinione, *consilium, judicium, ii,* n., *sententia, ae,* f., *opinio, onis,* f. § 2. Considerazione, disegno, pensiero, *consilium, cogitatio, animus, mens, consideratio.* § 3. Ragguaglio, annunzio, novella, *nuntius, ii,* m., o *nuntium* e *nuncium, ii,* n. § 4. Avvertimento, *monitum.* § 5. Essere avviso, vale parere, *videri.* Già mi era avviso, che la cosa ecc., *mihi jamdudum videbatur etc.*
Avvistato, avvenente, *elegans, antis, venustus, a, um, pulcher, cra, crum.*
Avvisto, Car. da avvedersi, *prudens, entis, cautus, a, um.*
Avviticchiamento, lo avviticchiare, *nexus, us,* m.
Avviticchiare, cingere intorno alla guisa che fanno i viticci, *nectere, vincire.* § 2. Neutr. pass. avviticchiarsi, *vinciri, illigari, necti, implicari.*
Avviticchiato, add. da avviticchiare, *nexus, vinctus, illigatus, implicatus, a, um.*
Avvitolato, fatto a guisa del legno della vite, rugoso, aspro, *asper et rugosus ad instar ligni vitium.*
Avvivare, far vivo, dar vigore, *vires, vigorem afferre, excitare.* § 2. Neutr. pass. avvivarsi, prender vigore, *vires sumere, viviscere, virescere,* Lucr.; *vigere.* § 3. Avvivare per preparare il metallo, che si dee dorare a fuoco, voce del dis. *praeparare, aptare auraturae metalla.*
Avvivatojo, voc. del dis. stromento da avvivare il lavoro nel dorare a fuoco, *virga aerea ad praeparanda, vel aptanda auraturae metalla.*
Avvivatore, che avviva, *qui vires affert, qui vitam restituit.*
Avvizzare, neutr. divenir vizzo, *languidum fieri, languescere.*
Avvizzato, avvizzito, *languidus, a, um.*
Avvizzire. V. Avvizzare.
Avvizzito. V. Avvizzato.
Avùltero. V. Adultero.
Avvocare, fare l'avvocato, *advocationem exercere, caussas agere, defensionem, advocationem suscipere.*
Avvocaria, avvocazione, *advocatio, onis,* f. Ulp.
Avvocata, protettrice, *patrona, ae,* f.
Avvocato, *advocatus, patronus, causidicus, i,* m., *causae patronus, i,* m., *causarum actor, oris,* m. § 2. Cattivo avvocato, *rabula, ae,* m., *rabula forensis.* § 3. Protettore, *patronus, defensor.*
Avvocatore. V. Avvocato.
Avvocatrice. V. Avvocata.
Avvocazione, *e*
Avvocheria, l'avvocare. V. Avvocaria.
Avvocolare. V. Avocolare.
Avvocolato, accecato, *excaecatus, caecus, a, um.*
« **Avvogadare.** V. Avvocare.
« **Avvogàdo**, e avvogàto. V. Avvocato.
« **Avvogadore**, lo stesso che avvocatore. § 2. Un magistrato della repubblica veneziana, *fisci publici patronus, i,* m.
Avvolgere, porre una cosa intorno ad un'altra in giro, quasi cignendola, *involvere, advolvere, convolvere, glomerare.* § 2. Fare spesse giravolte, girare a chiocciola, condurre in giro, *in gyrum, in orbem agere.* § 3. Metaf. aggirare, infinocchiare, ingannare, *circumvenire, decipere, fallere.* § 4. Neutr. pass. avvolgersi, per ripiegarsi in giro, attorcigliarsi, *se contorquere, se convolvere, contorqueri, convolvi,* Plin. § 5. Avvoltacchiarsi, aggirarsi, andarsi aggirando, *vagari, circumire, obire, errare.* § 6. Metaf. avvolgersi, per prendere errore, ingannarsi, *errare, falli, decipi.* § 7. Avvilupparsi, imbrogliarsi, *se se implicare, in laqueos, in tricas se conjicere,* Plaut., Cic.
Avvolgimento, l'avvolgere, *glomeratio, conversio, rotatio, onis,* f. § 2. Metaf. inganno, V.
Avvolgitore, che avvolge, *involvens, convolvens, entis.* § 2. Metaf. ingannatore, aggiratore, *fraudator, deceptor, oris,* m.
Avvolontatamente, secondochè detta l'appetito, *inconsulte, inconsiderate, temere, pro libidine.*
Avvolontato, trasportato dalla volontà, *inconsultus, a, um.*
Avvolpacchiare. V. Avviluppare; avvolpacchiarsi, V. Avvilupparsi.
Avvolpinare, ingannare con malizia volpina, *decipere, illicere, vulpinari,* Varr. apud Non.
Avvolpinato, *deceptus, a, um.*
Avvoltacchiarsi, aggirarsi, *vagari, circumire, obire, errare.*
Avvoltare. V. Avvolgere.
Avvoltato, *convolutus, a, um.*
Avvolticchiare, attorcere, *torquere, contorquere.*
Avvolto, add. da avvolgere, *convolutus, a, um.* § 2. Trovasi anche per attorto, *contortus.* § 3. Talora per avviluppato, *implicatus.*
Avvoltura, avvolgimento, *ambages, gum, gibus,* f. plur.

Auzzamento. V. Auzzatura.
Auzzare. V. Aguzzare. Per metaf. inuzzolire, V.
Auzzatura. V. Aguzzatura, *exacutio, onis*, f.
Auzzetto. V. Aguzzetto.
Auzzino. V. Aguzzino.
Auzzo. V. Aguzzo.

A Z

Azienda, amministrazione degli affari domestici, *rei domesticae* o *familiaris administratio*, e *res domestica*, *res familiaris*.
Azione, operazione, *actus, us*, m., *actio, onis*, f. § 2. Faccenda, intrigo, negozio, *negotium, ii*, n., *res, rei*, f. § 3. Diceria, alla latina, *actio*, Quint. § 4. Avere azione sopra qualche cosa, avervi su ragione, *jure suo aliquid petere, sibi vindicare*: azione reale, *vindicatio rei, vindicatio in rem*, Ulp. § 5. Azione personale, *conditio, onis*, f.
A zonzo, vagando qua e là, *peregre*.
Azza, scure, *securis, is*, f. Menar dell'azza, Ar. Fur., *securi percutere, petere*.
Azzampato, che ha zampe, *pedibus anterioribus instructus, a, um*.
Azzannare, pigliare colle zanne, *dentibus arripere*.
Azzannato, *dentibus arreptus, a, um*. § 2. Bucherato, o foracchiato colle zanne, *perforatus, dentibus perforatus*.
Azzeccare, Menz. sat. 2. V. Colpire, toccare. Qui forse dirizzare il colpo, *adoriri, vulnus inferre*.
Azzeruóla. V. Lazzeruola.
Azzeruólo. V. Lazzeruolo.
Azzicarsi, muoversi, *loco moveri, agitare se*. § 2. Azzicare in signif. att. *loco movere*.
Azzicatore, che sta in moto, *inquietus, a, um*, ed *inquies, etis*.
Azzimarsi, ripulirsi, *elegantius se ornare, se perpolire*. § 2. Azzimare in signif. att. *elegantius ornare, perpolire*.
Azzimato, ripulito, *elegantius ornatus, a, um*.
Azzimella, cibo fatto di pasta azzima, *panis azymus*, Scrib. Larg.
Azzimina, Caro Eneid. catenella, amo, *hamus, i*, m.
Azzimo, add. senza fermento, *sine fermento, azymus*, Scrib. Larg.
Azzimutto, voce araba, sorta di cerchio astronomico, *verticalis orbis, is*, m., *circulus, i*, m.
Azziróne, Cresc. 28, strumento da coltivare la terra, ed è una zappa più grande delle ordinarie, *praegrandis ligo, ingens ligo, onis*, m.
Azzoppare, far divenir zoppo, *claudum reddere*.
Azzoppato, add. da azzoppare, *claudus, redditus claudus*.
Azzuffamento, zuffa, *congressus, us*, m., *certamen, inis*, n., *rixa, ae*, f.
Azzuffarsi, venire a zuffa, *manus conserere, concertare, congredi, confligere, signa conferre*. § 2. Azzuffarsi col vino, bere più del bisogno, *plus aequo bibere*.
Azzuffato, add. da azzuffarsi, *congressus, a, um*.
Azzuffatore, che s'azzuffa di leggieri, manesco, *ad vim promptus, manu promptus, a, um*.
Azzuólo, colore turchino bujo, *puniceus, a, um*.
Azzurreggiare, pendere nell'azzurro, *vergere in caeruleum colorem*.
Azzurriccio, e
Azzurrigno, e
Azzurrino, e
Azzurro, e
Azzurrógnolo, aggiunto di colore alquanto più pieno del cilestro, e anche si dice turchino, *in caeruleum vergens, entis, caeruleus, caesius, cyaneus, a, um*.

B

Babbaccio, e
Babbaccione, materiale, semplice, sciocco, *fatuus, excors, socors, codex, stipes, bardus, insulsus, stolidus, ineptus, stultus pueriliter, baro*, Plaut.; *bacilli, orum, bliteus, blennus*.
Babbéo, babbione. V. Babbaccio.
Babbo, padre, voce de' fanciullini, *pater, tris*, m.
Babbuassaggine, sciocchezza, *stoliditas*, Gell.; *stultitia*, Plin.
Babbuasso, sciocco, *stolidus, stultus, a, um, hebes, etis*.
Babbuino, specie di scimia, *simia, ae*, f. § 2. Babbuasso, V.
Babbusco, in modo basso, grande e grosso, V.
Bacalare, e baccalare. V. Baccelliere. § 2. Uomo di grande riputazione, e di maneggio (voce di burla), *vir eximius, praecellens*.
Bacaleria. V. Baccelleria. § 2. Albagia, *jactantia, ae*, f.
Bacare, neutr. ass. far vermi, *verminare*.
Bacarozzo. V. Bacherozzo.
Bacaticcio, e
Bacato, verminoso, *verminosus, a, um*. § 2. Leggiermente indisposto, *valetudinarius*.
Bacca, V. L. coccola, *bacca, ae*, f.
Baccalà, e baccalare, sorta di pesce, *asellus salitus*.
Baccalare. V. Baccelliere.
Baccanale, feste e giuochi in onore di Bacco, *bacchanalia, ium* e *orum*, n. plur. § 2. In forza d'add., appartenente a baccanale, *bacchanalis, e*, Aur. Vict.
Baccanella, raunata strepitosa di popolo, *turba tumultuosa*.
Baccanello, picciol fracasso, *parvus clamor inconditus*.
Baccáno, fracasso, *clamor inconditus*. § 2. In senso disonesto, *meretricius conventus, us*.
Baccante, f. seguace di Bacco, *Maenas, adis*, f., *Baccha, ae*, f.
Baccariverdeggiante, Menz. sat. 3, che verdeggia pei baccari, *baccharibus virens, entis*.
Báccaro, e báccara, sorta d'erba odorifera. V. Bacchera.
Baccato, infuriato, *furens, entis, bacchans, antis*.
Baccellaccio, baccello grande, *magna siliqua*. § 2. Babbuasso, V.
Baccelleria, grado d'arme, o di lettere di mezzo tra il donzello e il cavaliere, tra lo scolare e il dottore, * *baccalaureatus*. § 2. Azione di scimunito, *ineptiae, arum*, f. plur.
Baccelletto, picciol baccello, *parva siliqua*.
Baccelliere, e baccelliero, graduato in arme, o in lettere, * *baccalaureus*.
Baccello, guscio nel quale e nascono e crescono i granelli de' legumi, *siliqua, ae*, f. § 2. Detto assolut., s'intende solo del guscio pieno delle fave fresche, *fabarum siliqua, valvulus*, e *valvolus, i*, m. § 3. Per simil. il membro virile, *mentula, ae*, f., *penis, is*, m. § 4. Si dice d'uomo semplice e sciocco, *vervex, ecis*, m., *hebes, etis, blennus, stupidus, fatuus, a, um*. § 5. Baccel da vedove, lo stesso che babbaccio, V. § 6. Distinguere il baccello dai Pater nostri, prov. vale far distinzione tra cose assai diverse, *nosse quid distent aera lupinis*. § 7. Essere fiori e baccelli, prov. vale esser lieto e contento, *hilari laetoque esse animo*.

Baccellone, gran baccello, *ingens siliqua*. § 2. Dicesi d'uomo sciocco e semplice. V. Babbaccio.
Bacchéa, M. Franz. luogo da baccanale, da solazzo, *bacchanalia*, *ium*, e *iorum*, n. plur.
Bàcchera, erba nota, *conyza*, *quarrosa*, *ae*, f., *baccar*, *aris*, n., *baccaris*, *is*, f.
Bacchetta, verga, *virga*, *ferula*, *ae*, f., *bacillus*, *i*, m., e *bacillum*, *i*, n. § 2. Segno d'autorità e balia, *magistratus et dominationis insignia*, *ium*, n. plur. § 3. Governare, comandare e simili a bacchetta, vale con suprema autorità, *ad nutum*, *ad arbitrium*, *pro imperio*. § 4. Gettare la bacchetta, per rinunziare, deporre la carica, *abdicare se magistratu*, o *imperio*. § 5. Fare star a bacchetta, l'istesso che fare star a segno. V. A segno.
Bacchettina, e
Bacchettino, *parva virga*, *sudicula*, *virgula*, *ae*, f., *sudiculum*, *i*, n.
Bacchetto, Car. dim. di Bacco, piccola figura di Bacco, *parvus Bacchus*.
Bacchettone, baciapile, *pietatis*, o *religionis ostentator*, *oris*, m.
Bacchettonerla, e
Bacchettonismo, ipocrisía, *pietas affectata*, *religionis ostentatio*, *onis*, f.
Bacchettuzza. V. Bacchettina.
Bacchiare, percuotere col bacchio, *percutere*, *fustem impingere*. § 2. Uccidere, *interficere*, *necare*.
Bacchiata, colpo di bacchio, *ictus baculi*.
Bacchillone, dicesi d'uomo fatto, che fa delle fanciullaggini, *nugator*, *oris*, m., *nugax*, *acis*.
Bacchio, bastone, *baculus*, *i*, m. § 2. Fare che che sia al bacchio, parlare al bacchio e simili, vale inconsideratamente, e a caso, *inconsulto agere*, *temere*, *inconsiderate loqui*. § 3. In un bacchio baleno, vale con eccessiva prestezza, *momento*, o *articulo temporis*.
Bacheca, cassetta col coperto di vetro per far mostra, *dactyliotheca*, *transenna*, *ae*, f. § 2. Metaf. bacheca, e bacheco, dicesi d'uomo dappoco, *homo nihili*, *nequam*.
Bacherozzo, e
Bacherozzolo, vermetto, *vermiculus*, *i*, m. § 2. Trovasi talvolta per bruco, V.
Bachico, aggiunto di pillola o simile, vale buono per la tosse, *sedandae tussi idoneus*, *a*, *um*.
Bachiocco. V. Babbuasso.
Baciabasso, riverenza, *observantiae signum*, *i*, n., *salutatio*, *onis*, f.
Baciamano, il baciar della mano propria, o d'altrui in segno di riverenza, *manus osculatio*, *onis*, f. § 2. Saluto, *alicui dicta salus*.
Baciamento, il baciare, *osculatio*, *basiatio*, *onis*, f. § 2. Baciamano, V.
Baciante, che bacia, *osculans*, *antis*, *basiator*, *oris*, m.
Baciapile, bacchettone, del baciare entrando in chiesa la pila dell'acqua santa. V. Bacchettone.
Baciare, e basciare, *osculari*, *basiare*, *deosculari*, *suaviari*, *dissuaviari*, Cic., Plaut.; *oscula alicui ingerere*, *aliquem osculo impertire*, Suet.; *oscula figere*, *oscula libare*, Virg.; *oscula ab aliquo capere*, Phaedr. Andiamogli incontro per baciarlo, *osculo illi occurramus*, Plin.: lasciarsi baciare, *detorquere cervicem ad oscula*, Hor.: mi baciava di nascosto, *me furtivis osculis verberabat*, Petr.: baciano la mano che gli ha percossi, *illam*, *qua sunt oppressi*, *manum osculantur*, Phaedr.: vi ho baciato abbastanza, *satis mihi est osculi vestri*, Plaut. § 2. Baciarsi, il darsi scambievolmente de' baci, *se mutuo osculari*. § 3. Baciare la mano, salutare, *salutem dicere*, *nuntiare*, *impertire*, Ter. § 4. Baciare la mano, vale ancora ringraziare, *gratias agere*, *gratias habere*. § 5. Baciar basso, cioè inchinarsi a baciare i piedi, *in signum observantiae pedes osculari*: vi bacio i piedi della grazia, *gratias ago*. § 6. Baciare il chiavistello, vale andarsene senza speranza di ritorno, *sine spe reditus discedere*.
Baciare, sust. l'atto del baciare, e 'l bacio stesso, *osculatio*, *basiatio*, *onis*, f., *osculum*, *i*, n.
Baciato, add. da baciare, *basiatus*, *a*, *um*.
Baciatore, che bacia, *basiator*, *oris*, m.
Baciatrice, *quae osculatur*.
« **Bacigno**. V. Bacio.
Bacile. V. Bacino.
Bacinello, dim. di bacino, *parvum malluvium*.
Bacinetto, celata, *galea*, *ae*, f.
Bacino, vaso di metallo, per uso di lavarsi comunemente le mani e 'l viso, *pollubrum*, *trulleum*, *i*, n., *malluvia*, *ae*, f., *malluvium*, *ii*, n., *pelvis*, *is*, f., *lebes*, *etis*, m. § 2. Netto come un bacino, per significare una squisita nettezza, *maxime expolitus*, *a*, *um*. § 3. Tenere altrui il bacino alla barba, contrastare con alcuno senza timore, *cum aliquo contendere*. § 4. E' non torrebbe ad accozzar tre palle in un bacino, prov. di chi per la sua dappocaggine nè anche le cose facilissime sappia fare, *ineptissimus est*.
Bacio, *osculum*, *basium*, *suavium*, *savium*, *ii*, n., *suaviatio*, *osculatio*, *onis*, f. Dare un bacio a qualcheduno, *dare alicui suavium*, *osculum*, Cic.: darsi mille baci, *mille osculis ludere*, *spississima dare oscula*, *spissius basiare aliquem*, Petr.; *mille dare oscula*, Catul.
Bacio, luogo a tramontana, *locus borealis*, *opacus*.
Baciocco, bachiocco. V. Babbuasso.
Baciozzo, bacio forte, *suavium pressum*, *osculum*, *i*, n.
Baciucchiare, frequentativo di baciare, *suaviari*, *dissuaviari*.
Baciucchio, dim. di bacio, *suaviolum*, *i*, n.
Baciucchio, sorta d'erba.
Baco, ogni vermicello, *vermis*, *is*, m. § 2. Principalmente si dice di quel da seta, *bombyx*, *ycis*, m. § 3. Avere il baco in che che sia, o di che che sia, o con che che sia, vale avervi pretensione, o genio, o esserne innamorato, *ardere*, *deperire aliquem*, o *sibi arrogare aliquid*. § 4. Avere i bachi, essere malinconico, *tristem esse*. § 5. Avere il baco con uno, averlo a noja, in ira, *simultatem cum aliquo intercedere*. § 6. Far baco, far baco baco, è un certo scherzo per far paura a' bambini, coprendosi il volto, *larvis territare*. § 7. Bachi, sorta d'infermità, di cui patiscono per lo più i fanciulli, *verminatio*, *onis*, f.
Bacocco. V. Albicocco.
Bacolino, Red. t. 2, piccolo vermicello, *vermis exiguus*.
Bacolo, Sannaz. V. L. bastone, *baculus*, *i*, m.
Bacucco, cappuccio per coprire il volto, *cucullus*, *i*, m.
Bacuccola, nocciuola salvatica, *avellana*, *ae*, f.
Bada. V. A bada.
« **Badaggio**, guardo amoroso, *amatorius intuitus*, *us*.
Badalichio. V. Basilisco.
Badalischio, e badalisco. V. Basilisco.
Badalone. V. Babbione. § 2. È anche una spezie di fico che ha lungo picciuolo, *ficus praelongo pediculo*.
Badaluccare, leggermente scaramucciare, tenere a bada, *velitari*, *morari*, *cunctari*. § 2. Badaluccarsi, *in levi pugna se detinere*, *ludere*, *ventilare*, Sen.
Badaluccatore, che fa badalucchi, *qui velitatur*.

Badalucco, scaramuccia, *levis pugna*, *ae*, f., *velitatio*, *onis*, f. § 2. Trastullo, trattenimento piacevole, *oblectamentum*, *ludicrum*, *i*, n., *ludus*, *i*, m.
Badamento, indugio, *mora*, *ae*, f.
Badare, indugiare, *immorari*, *cunctari*. § 2. Attendere, *animum*, o *mentem intendere*. § 3. Avere in pensiero, aspirare. V. Aspirare. § 4. Guardare amorosamente, *omnibus oculis intueri*.
Baderla. femmina scempia, *muliercula deses*, *iners*, *otiosa*, *fatua*, *stolida*.
Badessa. V. Abadessa.
Badia. V. Abbadia.
Badiale, badialissimo, grande, spazioso, *amplus*, *spatiosus*, *a*, *um*, *ingens*, *entis*.
Badigliamento, sbadiglio, *oscitatio*, *onis*, f., *oscedo*, *inis*, f.
Badigliare, sbadigliare, *oscitare*.
Badiglio, sbadiglio, *oscitatio*, *onis*, f.
Badile, strumento di ferro col manico di legno simile alla pala, per cavare fossati, *batillum*, *i*, n., *pala*, *ae*, f.
Badiuzza, piccola badia, * *abbatiola*.
« **Baèria**. V. Boria.
« **Baerioso**. V. Borioso.
Bagaglia, bagaglie, bagaglio, masserizie che si portano dietro i soldati nell'esercito, *impedimenta*, *orum*, n. plur. § 2. Bagaglie per simil. dicesi di tutti gli arnesi e masserizie, *instrumentum*, *i*, n.
Bagagliole, dim. di bagaglie, *sarnicula*, *ae*, f.
Bagaglione, colui che porta le bagaglie, *lixa*, *ae*, m., *calo*, *onis*, m.
Bagagliume, quantità di bagaglie, *impedimenta*, *congeries omnis generis impedimentorum*.
Bagascia, meretrice, e alle volte bagascione, *pellex*, *icis*, f., *lupa*, *meretricula*, *concubina*, *ae*, f., *scortum*, *i*, n.
Bagascione, bardassa, *puer meritorius*, *pathicus*, *cinaedus*, *i*, m. § 2. Bertone, *amasius*, *ii*, m., *catamitus*, *i*, m.
Bagattella, giuoco di mano fatto da' giocolari, *praestigiae*, *arum*, f. plur. § 2. Cosa frivola e vana, *nugae*, *tricae*, *apinae*, Ter., Mar.; *res nihili*, Cic.: in fatti egli è una bagattella, *nihil est revera*, Ter.: occuparsi in bagattelle, *nugis detineri*, *distineri*, *nugis studere*, *nugis operam dare*, *meditari aliquid nugarum*, Cic., Hor.: sono bagattelle, *merae nugae*, *fabulae*, Ter.; *tricae merae*, Petr.; *gerrae germanae*, *lirae*, Plaut.
Bagattelliere, giocolare, *praestigiator*, *gesticulator*, *oris*, m.
Bagattelluccia, e
Bagattelluzza, piccola bagattella, *viles nugae*, *arum*, f. plur.
Bagattino, moneta che vale il quarto del quattrino, *teruncius*, *denariolus*, *chalcus*, *i*, m.
Baggèo. V. Baseo.
Baggianaccio, pegg. di baggiano, *fatuus*, *bardus*, *a*, *um*, *codex*, *icis*, m., *stipes*, *itis*, m.
Baggianata, cosa sciocca, *frivola*, *orum*, n. plur., *nugae*, *arum*, f. plur., *res frivola*.
Baggiane, buone parole per tirare altrui nella sua volontà, *verba blanda*, *lenia*, *mellita*, *orum*, n. plur., *blanditiae*, *arum*, f. plur.
Baggiano, lo stesso che babbaccio, V.
Baggiolare, porre il baggiolo, *fulcire*, *falcimentum supponere*.
Bàggiolo, sostegno che si pone sotto le saldezze dei marmi per reggerli, *fulcimentum*, *i*, n., *fultura*, *ae*, f.
Bàghero. V. Bagattino.
Bagio, in rima. V. Bacio.
Bagliore, splendore che abbaglia, *fulgor*, *oris*, m. § 2. Quell'abbagliamento che impedisce di quando in quando il vedere, *caligatio*, *onis*, f., *caligo*, *oculorum caligo*, *inis*, f. Plin.
Bagnajuolo, chi tiene il bagno, *balneator*, *oris*, m. § 2. Soprastante al bagno, *a balneo*.
Bagnamento, bagnare, *aspersio*, *onis*, f., *mador*, *oris*, m.
Bagnante, *madefaciens*, *humore aspergens*, *entis*.
Bagnare, *madefacere*, *perfundere*. Bagnare leggermente, *aspergere*, *conspergere*. § 2. Due fiumi bagnano la città da due parti, *duo flumina ex duabus partibus oppidum subluunt*, Caes.: le mura sono bagnate dal mare, *abluuntur mari moenia*, Cic. § 3. Neutr. pass. bagnarsi, vale entrare in bagno, in fiume, o in acqua e simili, *balnea ingredi*.
Bagnato, *madidus*, *madefactus*, *perfusus*, *humidus*, *a*, *um*, *madens*, *entis*. Io son tutto bagnato, *totus madens*, Plaut.: bagnato di sudore, *sudore madens*, Petr.; *sudore multo diffluens*, Phaedr.: egli è tutto bagnato di sudore, *sudore totus madet*, *toto corpore madet*, Plaut. § 2. Cavaliere bagnato, era titolo di un ordine di cavalleria nella gran Brettagna. § 3. Bagnato e cimato, prov. vale fino, sagace, *versutus*, *callidus*, *sagax*, *acis*, *vafer*, *fra*, *frum*, *triceps*, *cipitis*.
Bagnatore, che si bagna, *qui balneum ingreditur*, *qui se lavat*.
Bagnatura, l'atto di bagnarsi, e talora la stagione atta a bagnarsi, *lavatio*, *lotio*, *onis*, f.
Bagno, *balneum*, *balineum*, *i*, n., e *balneae* o *balineae*, *arum*, f. plur. § 2. Luogo da bagni, *balnearia*, *orum*. § 3. Bagno d'acqua fredda, *frigidarium*. § 4. Bagno d'acqua calda, *thermae*, *arum*, f. plur. § 5. Bagno da sudare, *sudatorium*. § 6. Bagno dicesi a vaso d'acqua bollente per servizio dello stillare, *vas aquae ferventis plenum pro distillatione*. § 7. Bagnomaria, bagnomarie, si dice la stufa umida per istillare, *balneum humidum pro distillatione*. § 8. Quel luogo dove, quando è in terra, alloggia la ciurma, *ergastulum*, *i*, n.
Bagnuolo, dim. di bagno, *balneolum*, *i*, n. § 2. In senso medico è quel liquore, con che bagnano qualche parte del corpo, *fomentum humidum*.
« **Bagordare**, festeggiare armeggiando, e giostrando, *armis ludere*.
« **Bagordo**, arma offensiva colla quale si bagorda, *hasta*, *ae*, f. § 2. Armeggiamento, V. § 3. Crapula, *crapula*, *ae*, f.
Baja, burla, scherzo, *nugae*, *campae*, *arum*, f. plur. Plaut. § 2. Voler la baja, scherzare, *jocari*, *ludere*: dare la baja, burlare, *alicui illudere*, *ludificari*, *aut ludos aliquem facere*, Plaut. § 3. Far le baie, ruzzare, proprio de' fanciulli, *nugas agere*, Plaut.; *facere aliquid ineptiarum*, Catul.; *nugari*, Cic.
Bajaccia, pegg. di baja, *magnae nugae*.
Bajare. V. Abbajare.
Bajata. V. Baja.
Bajetta, sorta di panno nero leggiero con pelo accotonato per uso di bruno, *pullus*, *aut niger pannus carminatus*.
« **Baila**. V. Balia.
« **Bailire**, governare, *gubernare*, *regere*.
Bailo, ambasciador Veneto a Costantinopoli, *orator Venetae reipublicae apud Turcarum imperatorem*. § 2. Ajo, custode, *praeceptor*, *oris*, m., *custos*, *odis*, m.
Bajo, color di cavallo e di mulo, *spadiceus*, *badius*, *a*, *um*.
Bajocco, moneta bassa romana, *as*, *assis*, m. § 2. Generalmente moneta. V. Denajo.

Bajonaccio, burlonaccio, *nugator*, *oris*, m., *nugax*, *acis*, *nebulo*, *onis*, m.
Bajone, che burla e fa le baje volentieri, *nugator*, *irrisor*, *oris*, m.
Bajonetta, ferro appuntato, che ficcato nel moschetto alla cima serve al soldato d'arme in asta, *mucro*, *onis*, m.
Baire. V. Sbaire.
Bajuca, *e*
Bajucca, Menz. sat. 1 e 3. V. Baja, inezia.
Bajúcola, dim. di baja, *parvae nugae*, *arum*.
Bajulare, V. L. *portare*, *bajulare*.
Bájulo, V. L. facchino, *bajulus*, *i*, m.
Bajuola, *e*
Bajuzza. V. Bajúcola.
Balanino, di balano, *balaninus*, *a*, *um*.
Baláno, conchiglia marina, *balanus*, *i*, m.
Balascio, sorta di gioja.
Balaústra, balaústa, balaústo, fior di melagrana, *balaustium*, *ii*, n.
Balaustrata, ordine di balaustri collegati insieme con alcuni pilastri, e posti in conveniente distanza, *lorica*, *ae*, f., *loricae septum*, *i*, n. § 2. Balaustrata di marmo, *lorica marmorea*.
Balaustro, colonnetta che regge l'architrave del ballatojo, *columella*, *ae*, f.
Balbettare, *e*
Balbetticare, *e*
Balbezzare, tartagliare, *balbutire*, *lingua haesitare*.
Balbo, che balbetta, *balbus*, *blaesus*, *a*, *um*. Una femmina balba, Dant.; *blaesa mulier*.
Balbotire, balbutire, *e*
« **Balbussare**. V. Balbettare.
Bálbuzie, difetto della lingua, che mal pronunzia, *linguae haesitantia*, Cic.; *titubantia linguae*, Suet.
Balbuziente, *balbutiens*, *entis*.
« **Balbuzzare**, *e*
« **Balbuzzire**. V. Balbettare.
« **Balco**. V. Palco.
Balcone, finestra, *fenestra*, *ae*, f.
Baldacchino, *umbella*, *ae*, f. § 2. Drappellone, *peristroma*, *atis*, n. § 3. Aspettare il baldacchino, dicesi di colui che aspetta molti preghi ed inviti innanzi ch'e' si muova: e' aspetta il baldacchino, *vult exorari*.
« **Baldamente**. V. Baldanzosamente.
Baldanza, un certo apparente ardire con letizia, *alacritas*, *atis*, f., *audacia*, *arrogantia*, *ae*, f., *animi robur*, *oris*, n.
« **Baldanzeggiare**, vivere allegramente, *lascivire*, *exultare*.
Baldanzosamente, *alacriter*, *intrepide*, *audacter*, *fidenter*.
Baldanzosetto, *audaculus*, *a*, *um*.
Baldanzoso, baldanzosissimo, che ha baldanza, *confidens*, *entis*, *audax*, *acis*, *alacer*, *cris*, *cre*.
Baldella, Franc. Sacch. nov. 196, baldanzosetta.
Baldezza. V. Baldanza.
Baldimento. V. Baldanza.
Baldo, che ha baldanza, *alacer*, *cris*, *cre*, *audax*, *acis*, *fidens*, *entis*.
Baldore. V. Baldanza.
Baldória, fiamma appresa in materia secca e rara, *flamma levis*, *flammula*, *subitaria flamma*. § 2. Allegrezza da' fuochi, che fa il pubblico per alcuna felicità, *festus ignis*, *laetitia*. § 3. Far baldoria, prov. di chi consuma il suo allegramente, *omnia prorsus consumere*, *proterviam facere*, Macrob.
Baldósa, sorta di stromento da sonare.
Baldracca, puttana, ma dicesi per ischerzo, *meretrix*, *icis*, f., *scortum*, *i*, n. § 2. Baldacca, e baldracca, è una contrada, o osteria di Firenze, ne' cui contorni abitavano donne di mondo.
Balena, specie di pesce, *balaena*, *ae*, f. § 2. I granchi vogliono, o credono mordere le balene, prov. di chi è spossato e mettesi ad offendere il potentissimo, *caprea contra leonem*, d'Esiodo; *hinnulus leonem*, di Suida; *pigmaei cum Hercule*, d'Ammiano.
Balenamento, il balenare, *fulgor*, *oris*, m., *coruscatio*, *onis*, f. § 2. Per simil. sfolgoramento, *fulguratio*, *onis*, f.
Balenante, che balena, *coruscans*, *fulgurans*. § 2. Metaf. vale che barcolla, *nutans*, *antis*.
Balenare, venire, o apparire il baleno, *coruscare*, *fulgurare*. § 2. Balenare a secco, si dice quando al baleno non seguita il tuono, *fulgurare sine tonitru*, *sine strepitu*. § 3. Metaf. Barcollare, tentennare, traballare, *titubare*. § 4. Dicesi altresì di chi non sia ben fermo in istato, *nutare*. § 5. In simigliante signif. dicesi de' mercanti, il credito e la roba dei quali vacilli, e de' cortigiani che comincino a decadere dalla grazia de' loro padroni, *nutare*. § 6. In men che non balena, in un baleno, *repente*, *illico*, *subito*, *momento*, o *articulo temporis*.
« **Balenato**, sust. Poliz. V. Baleno.
Baleno, subito infiammamento d'aria che prorompe ed esce fuori dalle nuvole, *fulgur*, *uris*, n., *fulgor*, *oris*, m., *fulgetrum*, *i*, n., *fulgetra*, *ae*, f. § 2. In un baleno, in un bacchio baleno, in un subito, *repente*, *momento temporis*, *articulo temporis*. § 3. Fare lo scoppio e 'l baleno, prov. vale fare ogni cosa ad un tratto, *omnia simul agere*.
Balestra, strumento da guerra per uso di saettare, *arcus*, *us*, m., *ballista*, *ae*, f. (proprio delle balestre grandi). § 2. Balestra piccola, *scorpio*, *onis*, m. Caes., Liv.; *manuballista*, *ae*, f. Vitr. § 3. Balestra, dicesi anche ad uno stromento simile per uso di tirare agli uccelli con palle di terra rassodata, *manuballista*. § 4. Balestra a bolzoni, balestra grossa ad uso di tirar bolzoni, *ballista*: caricar la balestra, *ballistam intendere*: scaricarla, *emittere*. § 5. Corda della balestra, *nervus*, *i*, m. § 6. Dare il pan colla balestra, cioè darlo malissimo volentieri, *aegro animo panem praebere*. § 7. Caricar la balestra, dicesi ancora il mangiare e bere a crepa pelle, *se ingurgitare*, *ventrem distendere*.
Balestrajo, facitore, o venditore di balestre, *ballistarius*, *ii*, m.
Balestrare, tirar colla balestra, *jaculari arcu*. § 2. Per simil. gittare, scagliare, *jacere*, *emittere*. § 3. Neutr. pass. balestrarsi, *se conjicere*, *se immittere*, *se proripere*. § 4. Metaf. travagliare, affliggere, *vexare*, *discruciare*, *affligere*, *afflictare*, *graviter pungere*.
Balestráta, tiro di balestra, *ballistae jactus*, *us*, m. § 2. Dicesi anche per colpo di balestra, *ballistae ictus*, *us*, m.
Balestrato, Car. add. da balestrare, *jactus*, *emissus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. *vexatus*, *afflictatus*, *afflictus*, *a*, *um*.
Balestratore. V. Balestriere.
Balestreria, Bemb. compagnia di balestrieri, *agmen ballistariorum*, *jaculatorum manipulus*, *i*, m., *manus*, *us*, f.
Balestriera, buco nelle muraglie, d'onde si balestra l'inimico, *ballistarium*, *ii*, n. § 2. Quel luogo fra un remo e l'altro nella sponda della galea, dove stanno i soldati per combattere, *interscalmium*, Vitr.
Balestriere, tirator di balestra, *sagittarius*, *manuballistarius*, *ballistarius*, *ii*, m., *jaculator*, *oris*, m.

« **Balestro**. V. Balestra. § 2. E' va in su' balestri, dicesi di chi ha le gambe sottili, *sunt ei tenuia crura, tibiae perexiguae.*

Balestrone, balestro grande, *magna ballista*, *ballista, ae*, f.

Balestruccio, sorta d'uccelletto, *hirundo riparia.* § 2. Quell'archetto, per dove passa la seta quando s'incanna, *parvus arcus.* § 3. Avere le gambe a balestruccio, cioè storte, *habere crura obtorta, distorta.*

Bali, chi gode il baliaggio, * *bajulivus.*

Balia, che allatta gli altrui figliuoli, *nutrix, altrix, icis*, f., *nutricula, alumna, ae*, f. Varr. § 2. Dare, o torre a balia, *dare*, o *recipere infantes nutriendos.* § 3. Esser a balia, *apud nutricem educi, educari.*

Bàlia, podestà, autorità, *auctoritas, potestas, atis*, f. § 2. Forza, fortezza, *vis, vis*, f. § 3. Essere di sua balia, *sui juris esse, sub nullius esse potestate.*

Baliaccia, pegg. di balia, *rudis, inculta nutrix.*

Baliaggio, grado nelle religioni militari, chi ha ottenuto il baliaggio, *eques major renuntiatus.*

Baliatico, prezzo che si dà per allattare il fanciullo, *nutritium, ii*, n., *nutritia, orum*, n. plur.

Baliato, da balía, uffizio nel quale s'ha la balía, e vale anche il tempo che si esercita, *jus, potestas*, o *tempus potestatis exercendae.*

Balio, colui che alleva i fanciulli e insegna loro i costumi, *altor, oris*, m., *nutritius, ii*, m. § 2. Oggi balio dicesi il marito della balia, *vir nutricis.*

Balio, bailo, grado principale d'autorità, e governo, *praeses, idis*, m. § 2. Negli ordini equestri, religiosi e militari, chi ha conseguito il baliaggio, *eques major.*

Balioso, robusto, *robustus, a, um.*

Balire, da balia, allevare, *alere, nutrire, educare.*

Balire, da balía, governare, *regere, gubernare.* § 2. Reggere, e maneggiare con forza e agilità, *sustinere, tractare.* § 3. Balire una cosa ad uno, dargliela in balía, *alicujus potestati committere.*

Balista, strumento militare antico, *ballista, ae*, f.

Balito, governato, *gubernatus, a, um.*

Balivo, presidente, governatore, *praeses, idis*, m.

Balla, quantità di roba messa insieme pel trasporto, *sarcina, compacta rerum strues.* Questo gabelliere non ha gran tempo, portava balle sulle spalle, *hic publicanus collo suo pridem circumferebat onera venalia.* § 2. A' segnali si conoscono le balle, cioè dall'esterno si conosce l'interno, *e plumis dignoscitur avis.* § 3. A balle, posto avverb. vale in gran quantità, *confertim, affluenter.* § 4. Far le balle, prepararsi a partire, *vasa colligere, vasa conclamare*, Cic., Caes.

Ballaccia, accresc. di balla, *magna sarcina.*

Balladore, Ariost. V. Ballatojo.

Ballamento. V. Ballo.

Ballare, *saltare, tripudiare*, Cic.; *choreas ducere, agitare, choreis indulgere, plaudere pedibus*, Virg.; *movere cursus ad numerum*, Sen., *tellurem pede libero pulsare*, Hor. § 2. Ballare in tondo, in giro, *saltatorium orbem versare*, Cic. § 3. Ballare a tempo, *in numerum ludere*, Virg. § 4. Ballare sulla corda, *per extremum funem ire*, Hor. § 5. Per simil. dicesi di tutte le cose che non istanno forte, o non combaciano colà dove dovrebbono, *nutare.* § 6. Ballare in campo azzurro, o nel paretajo del Nemi, Malm. vale esser impiccato, *suspendi.* § 7. Far ballare su d'un quattrino, vale tener in timore, *metu coërcere, continere.*

Ballata, specie di canzone o poesia che si canta ballando, *cantio, cantio saltatoria*, Plaut., Cic.; *saltantium carmen, inis*, n. Cic., Plin. § 2. Danza, *saltatio, onis*, f. Cic. § 3. Metaf. guidare la ballata, per avere autorità, e governare a bacchetta, *chorum ducere, familiam regere, ducere.* § 4. Qual ballata, tal sonata, prov. che vale dare secondo che si riceve, *paria facere, par pari referre*, Cic.; *par pari facere*, Plin. § 5. Ballata, per affare, negozio, *negotium, ii*, n., *res, rei*, f. § 6. Onde sconciare la ballata, vale guastare il negozio, *rem, negotium invertere:* fornire la ballata, vale por termine a qualche negozio, *rem absolvere, conficere.*

Ballatella, *e*

Ballatetta, *e*

Ballatina; piccola canzone a ballo, *cantiuncula, ae*, f.

Ballatojo, sponda che si fa intorno alle parti delle muraglie, *podium, moenianum, i*, n., *pergula, ae*, f.

Ballatore, che balla, *saltator, oris*, m.

Ballatrice, che balla, *saltatrix, icis*, f.

« **Balleria**, astratto di ballo, *tripudium, ii*, n., *chorea, ae*, f., *saltatio, onis*, f.

Ballerino, maestro di ballo, *saltandi magister, tri*, m. § 2. Ballerino dicesi anche quegli che balla, *saltator, oris*, m. § 3. Ballerino da corda, *funambulus*, Ter.; *petaurista*, Varr.; *petauristarius*, Petr.; *funirepus, schoenobates*, Suet.; *petaminarius.* § 4. Quella coccola rossa che fa il pruno bianco, *bacca rubra ex pruno albo.*

Balletta, dim. di balla, *sarcinula, ae*, f.

Balletto, spezie di ballo, *saltatiuncula, ae*, f. Vop.

Ballo, *saltatio, onis*, f., *saltatus, us*, m., *tripudium, ii*, n., *chorea, ae*, f. Andare al ballo, *ad saltationis locum se conferre.* § 2. Essere in ballo, entrare, o mettersi in ballo, o uscir di ballo, si dice quando uno cominci entrare, o uscir di qualche maneggio, *negotium aliquod aggredi, negotium conficere etc.* § 3. Fare un ballo in campo azzurro, vale essere appiccato, *suspendi.*

Ballonchio, ballo contadinesco, *rustica saltatio, incomposita, rusticana saltatio.* Menare il ballonchio, *rusticam saltationem*, o *choream ducere.*

Ballone, balla grande, *ingens sarcina, ae*, f.

Ballonzare, *e*

Ballonzolare, Red. t. 4, dim. di ballare, *saltitare.*

Ballotta, castagna cotta a lesso, *castanea mollis, elixa.* § 2. Suffragio, Bemb. *suffragium, ii*, n.

Ballottare, mandare a partito, *per suffragia eligere; de re deliberare.* § 2. Neutr. ass. e fig. Parteggiare, *alicujus partes suscipere.*

Balniere, *e* baloniere, sorta di nave, *navis, is*, f.

Baloccaggine, trastullo, *nugae, gerrae, ineptiae, arum*, f. plur.

Baloccamento, svariamento, *stupida aberratio, onis.*

Baloccare, tener a bada con arte, *remorari, retardari, nugis morari.* § 2. In signif. neutr. dimorare con perdimento di tempo, *cessare:* fastidiosa, che stai tu a baloccare? *quid odiosa, cessas?* Ter.; ma io sto ora baloccando, *sed ego nunc mihi cesso*, Ter. § 3. Neutr. pass. baloccarsi, spassarsi, trastullarsi, *inutiliter tempus trahere, nugas agere, nugari.*

Baloccheria, trastullo, *nugae, gerrae, arum*, f. plur.

Balocco, balordo, *stupidus, tardus, a, um, hebes, etis.* § 2. Trastullo, e per lo più dicesi di quelle cose che si danno ai fanciulli per baloccarsi, *puerile ludicrum, i*, n., *ludus, i*, m., *crepundia, orum*, n. plur.

Baloccone, avv. a guisa di balocco, *lente, stolide.*

Balogia. V. Ballotta, succiola.

Balogio, melenso, *torpidus, a, um, segnis, e.*

Baloniere. V. Balniere.

Balordaccio. V. Babbaccio.

Balordaggine, *e*

Balorderia, bessaggine, inavvertenza, *stupiditas, stoliditas, atis*, f., *stupor, oris*, m.
Balordo. V. Babbaccio.
Balsamico, di balsamo, *opobalsami*, o *balsami virtute praeditus, a, um.*
Balsamino, albero che fa il balsamo, *balsamum.* § 2. Balsamino, dicesi una sorta d'erba, dei cui frutti si fa olio da ferite, *pomum mirabile.* § 3. È anche un'erba che si pianta negli orti per puro adornamento, detta pure begliuomini, *impatiens balsamina.*
Balsamo, e balsimo, *opobalsamum, balsamum, i*, n.
Balteo. V. L. cintura, *balteus, i*, m.
Baluardo, bastione, *propugnaculum, i*, n.
Balusante, di corta vista, *lusciosus, a, um.*
Balza, rupe, *rupes, is*, f. § 2. L'estrema parte della veste femminile, *lacinia, ae*, f. § 3. Balza, dicesi di quella parte di cortinaggio, o di carrozza o simili, che sta pendente dal cielo, *pars conopaei*, o *rhedae, fornice*, o *camera*, o *testudine dependens.*
Balzána, fornitura nell'estremità della veste, *lacinia, ae*, f.
Balzáno, che ha un segno, o macchia bianca, *qui maculam albam habet.* Cavallo balzano, *equus maculis albis*, *alba macula.* § 2. Cervello balzano, testa balzana, vale stravagante, bestiale, *morosus, improvidus, a, um, ferox, ocis.*
Balzare, il risaltare che fanno molti corpi percossi in terra, *resilire, subsilire, subsaltare, salire.* § 2. Mi balza il cuore nel petto d'allegrezza, *mihi cor gaudet, prae gaudio cor facit artem ludicram*, Plaut. § 3. Andar in un subito, prestamente, e di contrattempo, come balzar in galea, *compelli ad triremem*: balzar fuori, *se proripere, exsilire.* § 4. La palla balza dal tuo, cioè tu hai la fortuna in favore, *fortuna tibi favet, prospera uteris fortuna.* § 5. Balzar la palla, vale venir l'occasione, *occasionem alicujus esse*, Ter.; *dari, se se offerre*, Cic.
Balzante, che balza, *resiliens, saliens, entis.*
Balzellare, balzare leggermente, *saltitare, saltuatim procedere.* § 2. Imporre gravezze straordinarie, *extraordinarium tributum indicere, imperare, irrogare.*
Balzellato, add. da balzellare, *cui extraordinarium tributum indictum est.*
Balzello, gravezza straordinaria, *tributum, vectigal extra ordinem.* § 2. Andar a balzello, aspettar la lepre che venga a pasturare per tirarle, *leporem ad pascua venientem expectare.*
Balzelloni, andare a balzelloni, cioè saltellando, *saltuatim procedere.*
Balzo, balza, *rupes, is*, f. § 2. Balzo della palla e di altri corpi, *saltus, us*, m. § 3. Andare a balzi. V. Balzelloni. § 4. Aspettare la palla al balzo, vale aspettare l'occasione, *occasionem opperiri.*
Bambagello, pezzetta per lisciarsi, *purpurissum, i*, n.
Bambagia, cotone filato, *gossipium, ii*, n. *xylon, i*, n. § 2. Col bastone della bambagia, cioè più in effetto che in apparenza, *re magis, quam specie.* § 3. Essere avvezzo, o tenuto nella bambagia, cioè in delizie e in morbidezze, *molliter educari.*
Bambagino, tela fatta di fil di bambagia, *xylina tela, ae*, f.
« **Bambagio**. V. Bambagia.
Bambagioso, che è a modo di bambagia, *mollis, e.*
Bambarottolo, Franc. Sacc. nov. 49. Nel Voc. della Crusc. leggesi bamberottolo, V.
Bamberottolo, picciol bambino, *infantulus, i*, m.
Bambinaggine, atto da bambino, *puerilitas, atis*, f.
Bambinello, dim. di bambino, *puerulus, infantulus, i*, m.
Bambineria. V. Bambinaggine.
Bambinesco, puerile, *puerilis, e.*
Bambino. V. Bambolo. § 2. Far bambino, o delle bambine, o una bambina, far delle sciocchezze, *nugas agere, pueriliter agere, aberrare, falli.* § 3. Bambino da Ravenna, vale uomo aggiratore, V.
Bambinuccio. V. Bambinello.
Bambo, scimunito, *insipidus, insulsus, a, um.*
Bamboccerìa. V. Bambineria.
Bamboccio, bambino, *infans, antis*, m. e f. § 2. Uomo semplice, *inexpertus, a, um, rudis, e, infans, antis.*
Bamboccione, accr. di bamboccio, *magnus infans, antis.*
Bámbola, fantoccio di cenci, *pupa, ae*, f. § 2. Il vetro dello specchio, *vitrum speculi.*
Bamboleggiamento. V. Bambolinaggine.
Bamboleggiare, far cose da bambini, *pueriliter agere, lusitare infantis more.*
Bamboleggiatore, che bamboleggia, *pueriliter agens, entis.*
Bambolinaggine, azione da bambolo, *actio puerilis, puerilitas, atis*, f. Egli è una bambolinaggine, *puerile est*, Ter.
Bambolino. V. Bambinello. § 2. Per ironia vale tristo, *improbus, improbulus, a, um.*
« **Bambolità**, bambolitade, bambolitate. V. Bambolinaggine.
Bámbolo, bambino, *infans, puer infans*, Cic., Varr.
Banca, luogo dove si dà la paga a' soldati, *diribitorium, ii*, n., *mensa militaris.* § 2. Scrivere uno alla banca, vale arrolarlo soldato, *militiae adscribere.*
Banchettaccio, pegg. di banchetto, *scamnum sordidum.* § 2. Accresc. di banchetto nel signif. di convito, *splendidum, opipare paratum convivium.*
Banchettare, convitare, *splendido convivio excipere.* § 2. In sign. neutr. vale far banchetti, *struere, instruere epulas*, Liv.; *dare epulas*, Virg.; *convivia agitare.*
Banchettato, *splendido convivio exceptus, a, um.*
Banchetto, dim. di banco, *parvum scamnum, subsellium, ii.* § 2. Convito, *compotatio, comissatio, onis*, f., *convivium, ii*, n.
Banchiere, banchiero, chi tien banco, *trapezita*, Ter.; *danista, ae*, m. Plaut.; *nummularius*, Petr.; *argentarius, mensarius, ii*, m. Cic.; *argentariae mensae exercitor, oris*, m. Ulp.
Banchina, termine di fortificazione, *agger, eris*, m.
Banco, sedia in guisa di cassa, lo stesso che panca o scanno, *subsellium, ii*, n., *scamnum, i*, n. § 2. Quella tavola, appresso alla quale seggono i giudici a render ragione, e i notai a scriver loro atti, o simili, *tribunal, alis*, n. Cic. § 3. Onde sedere, essere, stare al banco, vale render ragione, *jus dicere, pro tribunali sedere*, Cic., Plaut.: e levare il banco, vale finire di rendere ragione, *forum, tribunal, praetorium dimittere.* Far venire a banco, citare in giudizio, *in jus vocare, diem dicere.* § 4. Quella tavola, appresso alla quale stanno i mercatanti a contar denari e a scriver loro conti, *tabula, mensa, ae*, f. *abacus, i*, m. § 5. Far banco, metter banco, aprir banco, vale esercitar l'arte del banchiere, *argentariam facere*, Cic.; *argentariam exercere*, Ulp. § 6. Banco giro chiamasi il banco che tiene il denaro di tutta la piazza. § 7. Quell'alzamento di rena, che si fa da un fiume o mare, *arenae cumulus, i*, m. § 8. Il luogo, dove stanno i rematori, *transtrum, i*, n.
Banconcello, dim. di bancone, *parva mensa, ae*, f.
Bancone, accresc. di banco, *latior mensa, ae*, f.
Banda, una delle parti o destra, o sinistra, o davanti, o di dietro, *pars, partis*, f., *locus, i*, m. § 2. Striscia

per lo più di drappo, *fasciola*, *taenia*. § 3. Banda di soldati a piedi, *cohors*, *ortis*, f.: a cavallo, *turma*, *ae*, f. § 4. Bande per milizie paesane descritte per servigio pubblico, *militiae*, *arum*, f. plur. § 5. Andare alla banda, dicesi delle navi, *in alteram partem inclinare*. § 6. Metaf. andare alla banda, vale andare in rovina, *pessum ire*, *in pejus ruere*. § 7. Vale anche imbriacarsi, inebriarsi, V. § 8. Passare da banda a banda, *transfigere*, *transadigere ferro*. § 9. Dall'altra banda, vale per lo contrario, *contra*. § 10. Lasciar da banda, *omittere*, *praeterire*, *missum facere*, *habere*.

Bandato, cinto di banda, *fasciola ornatus*, *a*, *um*.

Bandeggiare, mandar in bando, *in exilium agere*, *pellere*, *projicere*, *ejicere*, *depellere*, *exilio afficere*, Cic.

Bandeggiato, add. da bandeggiare, *in exilium actus*, *ejectus*, *pulsus*, *exilio affectus*, *a*, *um*.

Bandella, spranga di lama di ferro da conficcare nelle imposte d'usci, o di finestre, che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell'arpion che regge l'imposta, *lamina ferrea*. § 2. Piccola striscia, *bractea*, *parva lamina ferrea*.

Bandellaccia, pegg. di bandella, *magna lamina ferrea*.

Banderajo, alfiere, *signifer*, *vexillifer*, *eri*, m. § 2. Colui che fa le bandiere, paramenti di chiesa e simili, *phrygio*, *onis*, m.

Banderése, soldato a cavallo con banda, *eques fasciola insignitus*.

Banderuóla, pennoncello, *parvum signum*, *vexillum*, *i*, n. § 2. Si dice anche di quell'instrumento, che si volta a tutti i venti, e si pone in alto per conoscere qual vento soffia, *lamina versatilis*, *mobilis ad omnem auram*, o *index ventorum*. § 3. Per simil. d'uomo leggero ed instabile, *levis*, *mobilis*.

Bandiera, *vexillum*, *signum*, *i*, n. Si ordina ai soldati di raunarsi sotto le loro bandiere, *convenire ad signa jubentur milites*, Caes. § 2. Bandiera di partenza si dice di quella bandiera, che si mette sui navigli per segno di dover tosto partire, *signum discessus*. § 3. Metaf. bandiera si dice a donna sregolata, sciamannata, sconsiderata, *mulier inordinata*, *incomposita*, *inculta*, *inconsiderata*. § 4. A bandiera, avv. vale a caso, *temere*, *inordinate*. § 5. Far bandiera, dicesi dei cani levrieri, e vale passar avanti agli altri, *alios cursu anteire*. § 6. Far la bandiera, si dice del sarto, quando ruba quel ch'avanza dei vestimenti ch'ei taglia, *suffurari*. § 7. Bandiera di ricatto, vale vendetta, *ultio*, *vindicatio*, *onis*, f. *vindicta*, *ae*, f. § 8. Quindi far bandiera di ricatto, vale ricattarsi, vendicarsi, *ulcisci*, *se vindicare*, Plin. § 9. Voltar bandiera, vale cangiar sentimento, *opinionem*, *sententiam mutare*, *commutare*, *de sententia decedere*, *discedere*, Cic.

Bandinella, sciugatojo da rasciugare le mani, *linteum abstergendis manibus*. § 2. Cortina, *velarium*, *velum*, *i*, n.

Bandire, pubblicare per bando, *edicere*, *edicto jubere*, *pronuntiare*. § 2. Palesare, *pervulgare*. § 3. Esiliare, V. Bandeggiare.

Bandita, sust. luogo nel quale è proibito il cacciare, il pescare, per pubblico bando, *locus in quo venari*, *aut piscari nefas est*. § 2. Si dice anche al luogo riservato per pastura, *locus pecori pascendo assignatus*.

Bandito, sust. che ha bando, *exul*, *is*, m. *e* f.

Bandito, add. da bandire, *interdictus*. § 2. Tener corte bandita, far feste e conviti, ove può andar ognuno, *epulum dare*, Liv.; *coenam rectam dare*, Mart.

Banditore, che bandisce, che promulga, *praeco*, *onis*, m.

Bando, decreto, legge, *e* ordinazione notificata, pubblicamente a suon di tromba, *praeconium*, *edictum*, *denuntiatio publica*. § 2. Semplice denunziamento, quale si usa nei matrimonj, o simili, *promulgatio*, *onis*, f. § 3. Bando novissimo, Dant., l'ultimo giudizio universale, *judicium extremum*, *judicium universum*. § 4. Condannagione o all'esilio, o alla morte, e talora esilio assolutamente, *exilium*, *proscriptio*. § 5. Voce, V. § 6. Tenere altri di pace in bando, o se stesso in bando, Petr.; *quiete*, o *mente privare*. § 7. Tener secreti i bandi, prov. che vale nascondere le cose notissime e chiarissime, *tacere*, o *silentio premere quae sunt in ore omnium*. § 8. Far andare il bando con la sua tromba, o da sua parte, vale fare il padrone, padroneggiare, *dominari*.

Bandoliéra, quella traversa di checchessia; alla quale stanno appese fiaschette di cuojo, che portano per lo più i soldati a uso di tenervi la polvere, *balteus*, *i*, m. ed anche *balteum*, *i*, n.

Bándolo, capo della matassa, *fili circumvoluti initium*, *mataxae caput*. § 2. Ravviare, o ritrovare il bandolo, trovar il modo, e superar le difficoltà, *viam invenire*, *rem explicare*, *rationem inire*.

Bandóno. V. Abbandonamento.

Bara, cataletto, *feretrum*, *i*, n., *sandapila*, *ae*, f. § 2. Una sorta di lettica, *pilentum*, *i*, n. § 3. Aver la bocca sulla bara, dicesi di chi è vicino a morire, *senex acheruntius*, *morti proximus*. § 4. Il morto è sulla bara, il fatto è chiaro, *res ipsa loquitur*, *indicat*, *palam est*, *in propatulo est*.

Barabuffa, scompiglio, *tumultus*, *us*, m.

Baracáne, sorta di panno fatto di pelo di capra, *pannus cilicinus*, *pannus villosus*, *pannus e villis caprinis contextus*.

Baracca, stanza, o casa di legno, o di tela, *tentorium*, *ii*, n., *taberna*, *casula*, *ae*, f., *papilio*, *onis*, m.

Baraccare, rizzare le baracche, *vela obtendere*, *tentoria ponere*.

Baracchiere, colui, che tiene baracca nell'esercito, *tabernarius*, *ii*, m.

Baraccuzza, dim. di baracca, *tentoriolum*, *i*, n., *casula*, *ae*, f.

Barare, ingannare, *decipere*, *fraudare*, *fallere*.

Bararia, Castigl. inganno, *dolus*, *i*, m., *fraus*, *audis*, f.

« **Barato**. V. Baratro.

Báratro, luogo profondo, oscurissimo, *barathrum*, *i*, n. § 2. Lo inferno, *inferi*, *orum*, m. plur.

« **Baratta**, Dant. contrasto, *proelium*, *ii*, n.

Barattamento, il barattare, *permutatio*, *commutatio*, *onis*, f.

Barattare, cambiare cosa a cosa, *permutare*, *commutare*. § 2. Metaf. fraudare, *decipere*, *fraudare*. § 3. Lo sbarattare, sbrattare, sbaragliare, *disperdere*, *dissipare*, *dispergere*.

Barattato, *permutatus*, *commutatus*, *a*, *um*.

Barattatore, *qui commutat*.

Baratteria, arte del barattiere, *ars commutandi*. § 2. Inganno, fraude, *dolus*, *i*, m., *fraus*, *audis*, f.

Barattiera, fem. che baratta, *quae commutat*.

Barattiere, *e* barattiero, che fa l'arte della baratteria, *qui commutat*. § 2. Truffatore, *deceptor*, *fraudator*, *oris*, m.

Baratto, *permutatio*, *commutatio*, *onis*, f. § 2. Fraude, *dolus*, *i*, m., *fraus*, *audis*, f. § 3. Barattiere, *fraudator*, *oris*, m.

Baráttola, spezie d'uccello d'acqua, *avis aqualis*.

Baráttolo, vaso di terra, o vetro, per riporre conserve, o simili, *vasculum dulciarium*.

Barba, zio, *patruus*, *avunculus*, *i*, m.

Barba, quella riunione di peli, che ha l'uomo nelle guance e nel mento, *barba*, *ae*, f. Far la barba, *barbam radere*, *abradere*, *demere*, *recidere*, *tondere*: farsi

far la barba, *ponere barbam*, Hor.; *dare operam tonsori*, Suet.: barba mal tenuta, *barba inculta, impexa:* barba lunga, *barba prolixa, immissa*, Ovid.; *promissa*, Liv.: barba rasa, *tonsa barba*, Mart.: far crescere la barba, *barbam pascere*, Hor.; *promittere*, Tac.: ha i capelli e la barba bianca, *cano est capite, et alba*, o *candida barba*, Plaut. § 2. Barba, che comincia a spuntare, *prima lanugo*, *barba incipiens*. § 3. Chi comincia avere la barba, *pubescens, qui ad puberem aetatem pervenit*, Liv. § 4. Chi ha la barba, *barbatus:* chi è senza barba, *imberbis:* chi ha poca barba, *barbatulus:* chi ne ha molta, *bene barbatus*. § 5. Barba per simil. si dice dei peli lunghi del muso di alcuni animali, *barba, barbula, villus*. § 6. Barba della capra, *aruncus, i*, m. Plin. § 7. Barba di gallo, cioè quella carne rossa, che pende sotto il becco al gallo, *palea, ae*, f. Varr. § 8. Barba di bue, cioè quella giogaja, o pelle pendente dal collo del bue, *palear, aris*, n. Sen. § 9. Metaf. barba, vale fondamento, principio, origine, *radix, icis*, f., *origo, inis*, f., *fons, fontis*, m. Cic. La superbia è barba di tutti i vizj, *vitiorum omnium fons est superbia*. § 10. Radice di qualunque pianta, *radix*, Cic. § 11. Nascenza di dente, e di simili cose, *radix*. § 12. Far la barba di stoppa, detto proverb. significa far qualche male ad alcuno, che non ne tema, o non se lo pensi, *vellere barbam alicui nihil tale cogitanti*, preso da Orazio. § 13. Poca barba, e men colore, sotto il ciel non è il peggiore, *imberbes et decolores omnium hominum pessimi sunt*. § 14. Stare in barba di gatta, o di miccio, si dice in modo basso per istare con tutti gli agi, *bene curare aetatem suam*, Plaut.; *bene curare cuticulam suam*, Hor.; *curare se molliter*, Ter.; *curare cutem suam*, Plaut. § 15. Dare le barbe al sole vale morire, *mori, emori, obire, occidere, supremum diem obire*. § 16. Alla barba di alcuno, posto avverb. vale in ischerno, in dispetto, ad onta di qualcheduno, *ingratiis alicujus*. A vostro malgrado di tutti due, *vobis invitis, atque amborum ingratiis*, Plin.

Barbacáne, parte della muraglia da basso, fatta a scarpa, *muri fulcimen, iminis*, n., *fultura, ae*, f.

Barbaccia, pegg. di barba, *barba incompta*, *inculta*, *promissa*.

Barbágia, luogo montuoso di Sardegna, dove gli uomini e le donne vanno quasi ignudi. § 2. Luogo disonesto, quasi chiasso, *lupanar, aris*, n., *lustrum, i*, n., *ganea, ae*, f. e *ganeum, i*, n.

Barbagianni, uccello notturno, *bubo, onis*, m. § 2. Per simil. dicesi di uomo sciocco. V. Babbaccio.

Barbaglio, abbaglio, *hallucinatio, onis*, f. § 2. Un certo modo di dire indicante moltitudine, *immensus, ingens, acervus*, o *numerus*.

Barbagrazia colla particella *in* o *per*, vale per singolar grazia, *summi beneficii loco*.

Barbalacchio, persona da poco, *homo nihili*, *nullius pretii*, *nullius nominis*, *nimis nihil homo*, Plaut.

« **Barbáno**, zio, *patruus, i*, m.

Barbaramente, *barbare, crudeliter, inhumane*.

Barbare. V. Barbicare. § 2. Bárbarla a uno, vale fargli la burla, o qualche cattivo scherzo, *os sublinere offuciis*, Plaut.; *offucias facere*.

Barbareggiare, Menz. sat. 10. *barbare loqui*.

Barbaresco. V. Barberesco.

Barbarico, barbaro, *barbarus, barbaricus, a, um*.

Barbarie, *feritas, crudelitas, inhumanitas, atis*, f., *saevitia, barbaria, ae*, o *barbaries*, *ei*, f. Opporsi alla barbarie di uno, *resistere immani alicujus barbariae*, Cic.

Barbarismo, error di linguaggio nello scrivere, e nel parlare, *barbarismus, i*, m.

Barbarissimo, *barbarissimus, immanissimus, a, um*.

Barbaro, e barbero, nato in paesi di costumi diversi dai nostri, *barbarus, extraneus, a, um*. § 2. Crudele, incivile, *barbarus, inhumanus*, *ferus*, *crudelis*, *immanis, e*.

Barbarossa, specie di vino e di uva, *vini et uvae genus, cui apud Italos nomen est* barbarossa.

Barbassóro. V. Bacalare.

Barbata, tutt'insieme le barbe di qualsivoglia albero, *radices omnes*.

Barbatella, ramicello radicato da trapiantare, *malleolus, i*, m.

Barbatico. V. Barbicamento. § Metaf. ben fondata stabilità, *bonum fundamentum*.

Barbato. V. Barbicato. § 2. Colui, che ha la barba, *barbatus, a, um*.

Barbazzále, catenella che stringe la barbozza, *catenula freni*. § 2. Favellare, o essere senza barbazzale, cioè senza riguardo, o ritegno, *libere loqui*.

Barberare, il girar ineguale della trottola, *inaequaliter, in gyrum agi*.

Barberesco, e barbaresco, sust. colui, che ha in custodia i cavalli corridori, *equarius, ii*, m. § 2. Barbero, cavallo corridore. V. Barbero.

Barberesco, add. *barbarus, a, um*.

Barberia. V. Barbieria.

Bárbero, Ar. Fur. cavallo corridore, *equus cursorius*.

Bárbero, add. V. Barbaro.

Barbetta, dim. di barba, *barbula*. § 2. Barba piccola degli alberi, *radicula*. § 3. Quel fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo, *barbula, ae*, f.

Barbettina, dim. di barbetta, *barbula, ae*, f.

Barbicamento, il barbicare, Crusc. V. Barbatico, *radix, icis*, f.

Barbicare, produr barbe, e radici, *radices agere, mittere*, Cic., Col.; *radices agere, radicari*, Plin.

Barbicato, add. da barbicare, *radicatus, a, um*.

« **Bárbice**, lo stesso che berbice, V.

Barbicella, e

Barbicina, e

Barbicola, dim. di barba di pianta, *radicula, ae*, f.

Barbiera, fem. di barbiere, *tonstricula*, *ae*, f., *tonstrix, icis*, f.

Barbiere, *tonsor, oris*, m. Plin. Barbiere, che fa male la barba, *ineptus, inaequalis tonsor*, Hor. § 2. Di barbiere, *tonsorius, a, um*. Arte di barbiere, *ars tonsoria*, Plaut. § 3. Pian barbiere, chè il ranno è caldo, quando vogliam dire, che si faccia a bell'agio, *cunctanter, quaeso*. § 4. Rifarsi del barbiere, dicesi delle persone attempate, che si lisciano per essere più appariscenti, *aetatem cultu ac vultu elegantiore celare*.

Barbieria, bottega del barbiere, *tonstrina, ae*, f.

Barbino, avaro, *avarus, homo sordidus, tenax*.

Barbio, pesce di fiume, *barbus, i*, m.

Barbógio, quegli che per soverchia età non ha più intero il discorso, *delirus, balbutiens senex*.

Barbolina. V. Barbicella.

Barbone, che nutrisce la barba lunga, *bene barbatus*. § 2. Vale anche sgherro, *trux, truculentus, sicarius*. § 3. È aggiunto anche ad una spezie di cani col pelo lungo ricciuto, *cirratus canis*.

Barbotta, sorta di naviglio, *navis, is*, f.

Barbozza, è quella parte della testa del cavallo, dov' è il barbazzale, *labium equi inferius*. § 2. Quella parte della celata, che para le gote e 'l mento, *pars cassidis genas et mentum protegens*.

Barbuccia. V. Barbicella.

Barbucino, di barba rada, *barbatulus, a, um*.

Barbugliamento, il barbugliare, *incondita locutio*.

Barbugliare, proprio di coloro, che favellano risvegliandosi, *balbutire, turbata mente loqui, indistincte, confuse loqui, inexplanata lingua loqui*, Plaut.
Barbuta, elmetto, *galea, ae*, f., *cassis, idis*, f. § 2. Soldato, che porta tal arme, *miles galeatus*.
Barbutaccia, pegg. di barbuta, *vilis galea, ae*, f.
Barbuto, che ha gran barba, *bene barbatus*. § 2. Barbato semplicemente, *barbatus*. § 3. Giovine fatto uomo, *adultus, a, um*. § 4. Barbicato, *radicatus, a, um*.
Barbuzza, dim. di barba, *barbula, ae*, f. § 2. Dim. di barba, radice, *radicula, ae*, f.
Barca, *cymba, ae*, f., *lembus, i*, m. § 2. Essere nella stessa barca, cioè essere comune una disgrazia a tutti, *in eadem navi esse*. § 3. Lasciarsi levare in barca, vale lasciarsi menare pel naso, *facile obsequi*. § 4. Massa per lo più di biade e grano ancor nella paglia, di legne, e simili materie, *strues, is*, f.
Barcaccia, pegg. di barca, *mala, fracta cymba*.
Barcajuolo, e
Barcaruolo, *lintrarius, scapharius, navicularius, ii*, m., *nauta, ae*, m., *portitor, oris*, m.
Barcata, il carico d' una barca, *onerariae navis onus, eris*, n.
Barchereccio, quantità di barche, *multae cymbae, cymbarum multitudo*.
Barchetta, e
Barchettina, e
Barchettino, e
Barchetto, *navicula, cymba, ae*, f., *linter*, o *lynter, tris*, f.
Barco, parco, *vivarium, leporarium, ii*, n.
Barcollamento, il non potere star fermo in piedi, *nutatio, onis*, f.
Barcollante, che barcolla, *nutans, vacillans, fluctuans, antis*.
Barcollare, il non potere star fermo in piedi, *nutare, jactari, vacillare, labare*.
Barcollone, e barcolloni, andar a barcolloni. V. Barcollare.
Barcone, accresc. di barca, *navis magna, navis oneraria*.
Barcoso, specie di naviglio, *navis, is*, f.
Barda, armadura de' cavalli fatta di cuojo cotto, o di ferro, *stragula equorum*. § 2. Talora per sella senza arcioni, *sagma, atis*, n. o *sagma, ae*, f.
Bardamentare, guernire un cavallo, *stragulis equum ornare, instruere*.
Bardamento. V. Barda.
Bardana, erba medicinale, *lappa personata*.
Bardare, Crusc. V. Bardatura, bardamentare.
Bardassa. V. Bagascione.
Bardato, che ha la barda, *stragulis ornatus, a, um*.
Bardatura, tutti gli arnesi che servono per bardare il cavallo, *phalerae, arum*, f. plur., *stragula, orum*, n. plur.
Bardella, sella con piccioli arcioni dinanzi, *sagma, atis*, n. Virg., e *sagma, ae*, f.
Bardelletta, *parva sagma, clitella, ae*, f.
Bardellone, *ingens sagma*.
Bardosso. V. A bardosso.
Bardotto, quella bestia che mena seco il mulattiere per uso di sua persona, *mulus hinnulus*. § 2. Passare per bardotto, si dice di colui, che non paga a una cena la sua parte, *asymbolum comedere*. § 3. Bardotti si dicono coloro, che camminando per terra tirano la barca per acqua, *helciarii, orum*. § 4. Dicesi eziandio di ogni altro garzone, *puer, eri*, m.
Barella, strumento a guisa di bara, che si porta a braccia da due persone per uso di trasportar sassi, terra, e simili, *vehes*, o *vehis, is*, f.
Barellare, portare con barella, *vehere*. § 2. Metaf. barcollare, V.
Bareria. V. Barreria.
« **Bargagnare**, tener pratica, *agere, pertractare*.
« **Bargagnato**, add. da bargagnare, *actus, pertractatus, a, um*.
« **Bargagno**, trattamento, *tractatio*. § 2. Lo stare sul tirato, alla dura, *animi obfirmatio, onis*, f.
Bargellino, moneta antica di Firenze, *obolus, i*, m. § 2. Dim. di bargello. Sette bargellini, *septem minores duces lictorum*.
Bargello, capitano di birri, *dux lictorum*. Dar nel bargello, incontrarlo, *incidere in ducem lictorum*. § 2. Metaf. vale dare in cattivo riscontro, *male offendere*.
Bargelluzzo, dim. di bargello, *minor lictorum dux, ducis*, m.
Bargia, specie di naviglio, *navis, is*, f.
Bargiglio, voc. del dis. sorta di marmo, *variegatum marmor*.
Bargiglione, e bargiglio, quella carne rossa, che pende sotto il becco a' galli, *palea, ae*, f. § 2. Quella carne altresì che è sotto il gozzo a' becchi, *verrucula, ae*, f.
Bargigliuto, che ha bargigli, *paleam habens, entis*.
Bariglioncino, dim. di bariglione, *parvus cadus, parva cupa*.
Bariglione, picciol vaso di legno a doghe per uso di tenere salumi, *cadus salsamentarius, cupa salsamentaria*. § 2. Figur. le poppe, V.
Barile, *cadus, i*, m. § 2. La quantità della materia che capisce nel barile, come: un barile d'olio, *cadus olei*. § 3. Barile anticamente dicevasi il giulio, *denarius, ii*, m.
Bariletta, picciolo vaso da portare a cintola, *laguncula, ae*, f. § 2. Forzieretto, *arcula, ae*, f.
Bariletto, e barilotto, dim. di barile, *parvus cadus*.
Baritono, una delle voci della musica, che s'accosta al basso, *gravis sonus, i*, m. Vitr.; *vox gravis*, Sen. § 2. Verbi baritoni presso a'Greci sono quelli, che hanno l'accento sull'ultima sillaba, *barytonus*, V.G.
Barletta. V. Bariletta.
Barlettajo, facitore di barlette, *laguncularum opifex, ificis*, m.
Barletto, bariletta, bariletto. § 2. Sgocciolare il barletto, vale dire tutto ciò, che uom sa d'alcun affare, *omnia patefacere*. § 3. Strumento di ferro, del quale si servono gli intagliatori di legname per tener fermo sul banco il legno che vogliono lavorare, voc. del dis.
Barlione. V. Bariletta.
« **Barlonco**, specie di barile, *cadus, i*, m.
Barlotta, barlotto. V. Bariletta.
Barlume, tra lume e bujo, *incertum lumen, sublustris lux, subobscurum lumen*.
« **Barnaggio**. V. Baronaggio.
Baro, barro, furfatore, *fraudator, oris*, m.
Baroccio, carretta piana, *plaustrum, i*, n.
Barocco, specie di guadagno illecito, *fraus, dolus, iniquissimum foenus*, o *lucrum*.
Barómetro, strumento che serve per misurare la gravità dell'aria, *index gravitatis, tubulus Torricellianus*.
Baronaggio, specie di giurisdizione, *dominatus, us*, m. § 2. Moltitudine di baroni, *optimatum coetus, us*, m.
Baronare, far il barone, *sordide victum quaeritare*.
Baroncello, dim. di barone, in signif. di vagabondo, *mendicus, a, um*. § 2. Nome di dignità, *dynastes*, e *dynasta, ae*, m.

Barone, signore con giurisdizione, e uom di gran qualità, *optimas, atis, dynastes, ae,* m. Barone del romano impero, *adlectus inter primores romani imperii.* § 2. Marito, *vir, viri,* m. § 3. Vagabondo, *erro, onis,* m., *mendicus, a, um.*
Baroneria, Crusc. V. Guidoneria.
Baronessa, fem. di barone, *optimas, uxor dynastae.*
Baronevole, da barone, *strenuus, conspicuus, a, um, virilis, fortis, e.*
Baronevolmente, a modo di barone, *viriliter, strenue.*
Baronia. V. Baronaggio. § 2. Quantità, e numero di baroni, *procerum turma, ae,* f.
Barra, sbarra, *septum, repagulum, i,* n.
Barrare. V. Barare.
Barrato, circondato, *septus, a, um.*
Barreria, trufferia, *dolus, i,* m., *fraus, audis,* f.
Barricata, riparo di legnami, e simili, attraverso le vie per impedire i nemici, *repagulum, septum, i,* n.
Barriera, sorta d'abbattimento fatto per giuoco con istocco e picca sottile e corta tra uomini armati, con una sbarra nel mezzo, *ludicrum proelium, certamen, simulacrum pugnae.* § 2. Cancello, *cancelli, orum,* m. plur. § 3. Stecconato, *vallum, i,* n.
Barro. V. Baro.
Baruffa, *e* baruffo, confuso azzuffamento, *confusa contentio, onis, tumultus, us,* m.
Barugioli. V. Ugioli.
Barullare, esercitar l'arte del barullo, *propolam agere.*
Barullo, colui che compra cose da mangiare in di grosso, per rivenderle a minuto, *propola, ae,* m. § 2. Talora uomo grosso, *hebes, rudis ingenii homo.*
Barzelletta, detto faceto, *jocus, sales,* m. pl.
« **Basa**, e base, *basis, is,* f.
Basalischio, *e* basilisco, sorta d'animale, *basiliscus, i,* m.
Basalte, sorta di marmo durissimo di colore oscuro, *basaltes, is,* m. Plin.
Basamento, membro di piedestallo della colonna, *stylobata, ae,* f.
Bascià, *e* bassà, sorta di dignità appresso i Turchi, *praeses, idis, satrapa,* o *satrapes, ae,* e *satrapes,* o *satraps, apis,* m., *dynasta,* o *dynastes, ae,* m., *praefectus, i,* m., *rector, oris,* m.
« **Basciare**, baciare, *osculari.*
« **Bascio**, Sannaz. pros. 8, *osculum, i,* n.
Base. V. Basa. La pietà è la base di tutte le virtù, *virtutum omnium fundamentum est pietas.*
Baseò, grosso, balordo, *bardus, stupidus, a, um, hebes, etis.*
Basetta, quella parte della barba che è sopra 'l labbro, *labii superioris pili, orum.*
Basettone, che porta gran basette, *qui pilos labii superioris pascit,* Hor.; *promittit,* Tac.
Basilica, chiesa principale, *templum, i,* n., *basilica, cae,* f. Dichiarare basilica una chiesa, *aedem basilicae nomine et jure donare.* § 2. Casa reale, *domus regia.* § 3. Basilica, una delle vene del braccio, chiamata da' medici *basilica.*
Basilischio, *e* basilisco. V. Basalischio.
Basimento, svenimento, *animi defectio, onis,* f.
Basimentuccio, dim. di basimento, *animi defectio.*
Basina. V. Basoffia.
Basire, morire, mandar fuori lo spirito, *agere animam.* § 2. Semplicemente svenire, *animo deficere.*
Basito, add. da basire, *mortuus, a, um.*
Basoffia, v. b. minestra, *jusculum, i,* n.
Basoso, coll'*o* aperto, stupido, *hebes, etis, stupidus, a, um.*
Bassa, Castigl. sorta di ballo, e suonata, *saltationis genus ad musicos quosdam modos, quibus itali nomen fecerunt bassa.*
Bassà. V. Bascià.
Bassamente, *humiliter, demisse.*
Bassamento, bassanza, *depressio, demissio, onis,* f. Cic.
Bassare. V. Abbassare.
Bassato, *demissus.* V. Abbassato.
Bassetta, giuoco moderno di carte, *alea, ae,* f. § 2. Bassetta dicesi la pelle dell'agnello ucciso subito ch'egli è nato, *agnelli pellis, is,* f. § 3. Si dice anche il fiasco, rotto che sia nella sua veste, *lagena, laguncula,* o *aenophorum in sua fractum vagina.* § 4. Fare una bassetta, si dice di governare talmente sè o altri, che per trascuraggine, o per male usati medicamenti se ne muoja, *aut negligentia, aut medicamentis interficere.*
Bassettare, ridurre alcuno a morte, *interimere, occidere.*
Bassetto, sust. strumento di quattro corde, che si suona come il contrabbasso, *musicum instrumentum, quod instar paranetis pulsatur.*
Bassetto, add. *admodum humilis, e, abjectus, a, um.*
Bassezza, *humilitas, ignobilitas, atis,* f., *abjectio, onis,* f. § 2. Considerare la sua bassezza, *in se se descendere,* Pers.: rimproverare a qualcheduno la bassezza della sua nascita, *humilitatem generis alicui objicere,* o *exprobrare,* Cic.
« **Basilica**, specie di vena. V. Basilica.
Bassilico, specie d'erba, *ocimum, i,* n.
Bassissimo, *humillimus.* § 2. Profondissimo, *altissimus, a, um.*
Basso, sust. profondità, luogo basso, *profunditas, ima vallis.* § 2. Una voce della musica nel suono, *gravissimus sonus,* Cic.: nel canto, *gravis sonus,* Vitr.; *vox gravis,* Sen. § 3. Strumento musicale di corde. § 4. Parti da basso, parlandosi d'animali, valgono le parti genitali, e 'l culo, *genitales partes, genitalia membra, anus, i,* m.
Basso, add. che ha poca altezza, *brevis, humilis, e.* Albero basso, *humilis arbor.* § 2. Profondo, contrario di alto, o inferiore, cioè che si trova in luogo poco alto, relativamente a cosa che gli sia superiore, *imus, infer,* o *inferus, a, um, inferior, ius.* La più bassa regione dell'aria, *infima aëris regio,* Cic.: andare, venire a basso, *descendere.* § 3. Chino, chinato, piegato, volto verso terra, *ad terram dejectus, depressus, demissus.* Una giovine di spalle basse, *demissis humeris virgo,* Ter. § 4. Abbietto, umile, infimo, *humilis, abjectus, demissus, depressus, angustus.* Stil basso, *humile dicendi genus, humilis et demissus sermo,* Cic.; *stylus demissus,* Plin.: non hanno sentimenti bassi, *nihil abjectum, nihil humile cogitant,* Cic. § 5. Gente bassa, cioè di condizione abbietta, plebe, plebaglia, *plebs, plebes,* o *plebis, is,* f., *plebecula, ae,* f., *vulgus, i,* m. e più spesso n. § 6. Poco, vile, *parvus, vilis, exiguus, tenuis.* Vendere a basso prezzo, *parvi,* o *vili vendere,* Plaut.: quest'è a troppo basso prezzo, *hoc vilius est,* Ter.: comprare a basso prezzo, *vili parvi emere,* Plaut. § 7. Basso fondo, fiume, ecc., dicesi del luogo, ove è poca acqua: lo stesso che poco fondo, *brevia, ium,* n. plur. Virg. § 8. Metaf. le acque son basse, intendendo d'un povero, *res angusta domi, jam res est inclinata,* Cic.; *accisae sunt ipsi, et attenuatae opes,* Ovid.; *pauca admodum habet in loculis,* Hor. § 9. Inferiore, cioè di minor perfezione, di minor qualità, o grado, *deterior, inferior.* Argento, oro basso, *argentum, aurum deterioris,* o *inferioris notae, etc.* § 10. Quindi bassi tempi si dicono i secoli andati, nei quali per le fazioni, o altra cagione,

decadde il buon gusto nelle arti e nelle scienze, *deteriora, deterrima tempora, sequior aetas.* § 11. Parlandosi di voce, vale non alta, non forte, *vox demissa, submissa, depressa, atque contracta,* Quint.: abbassò il volto, e con voce bassa ella parlò, *dejecit vultum, et demissa voce locuta est,* Virg. § 12. Messa bassa, *sacrum, i,* n., a differenza della messa cantata, *sacrum solemne.* § 13. Corto, breve, *brevis.* I più bassi tempi dell'anno, *breviores anni dies.* § 14. Aggiunto a dì, sole, ecc., vale presso a finire, a tramontare. Il dì è basso, è già basso il sole, *inclinat dies, inclinat se sol,* Liv., Hor. § 15. Quale avv. *demisse.* Volar basso, *demisse volare,* Cic., Ovid.: mirar basso colla mente, pensare a cose vili, e di poco conto, *ad humiliora animum advertere,* Liv. § 16. Comp. più basso, *humilior, demissior, ius,* Cic., Liv. Sup. bassissimo, basso basso, *demississimus,* Caes.: *humillimus, a, um,* Cic.

Basso, avv. *humiliter, demisse.*

Bassorilievo, quel lavoro di scultura che esce alquanto dal piano, *anaglyphon, i,* n. *anaglypta, orum,* n. pl. V. G.: di basso rilievo, *anaglyptus, a, um.* Tazza d'argento, lavorata a basso rilievo, *trulla argentea anaglypta.*

Bassotti, vivanda fatta di lasagne e riso, *pulmentum ex oryza et laganis.*

Bassotto, uomo di bassa statura, *exiguae staturae homo.*

Bassura. V. Bassezza.

Basta, sust. cucitura abbozzata con punti grandi, *sutura raris punctis designata,* o *vix inchoata.*

Basta, verbo usato quasi avv. *satis.*

Bastabile, durevole, *durabilis, e.*

« **Bastagio**, facchino, *bajulus, i,* m.

Bastajo, facitore di basti, *clitellarum faber, bri,* m.

Bastalena. V. A bastalena.

Bastante, sufficiente, *sufficiens, entis.*

Bastantemente. V. Abbastanza.

Bastanza, continuazione, *assiduitas, diuturnitas, atis,* f., *continuatio, onis,* f. § 2. Sufficienza. V. Abbastanza.

Bastarda, sorta di galea piccola, *minoris formae navis, triremis contractior.*

Bastardaccio, pegg. di bastardo, detto per maggiore scherno, *spurius, nothus, a, um.*

Bastardella, vaso di rame stagnato chiuso per cuocervi entro carne, *incoctile, is,* n. Plin.

Bastardello, dim. di bastardo, *spurius, nothus, a, um.*

Bastardigia, l'essere bastardo, *falsa, spuria stirps, stirpis.*

Bastardire. V. Imbastardire.

Bastardo, nato d'illegittimo congiungimento, *spurius, nothus.* § 2. Bastardo si dice di tutto ciò che traligna, *degener, eris.*

Bastardone, accr. di bastardo, *spurius, nothus, a, um.*

Bastardume, progenie bastarda, *soboles spuria.* § 2. Per simil. rimessiticci superflui, e tristanzuoli delle piante, *inutiles rami insititii.*

Bastare, *sufficere, satis esse.* Basta loro il ritirarsi senza danno, *satis habent sine detrimento discedere,* Caes.: gli basta vederla, *satis habet sibi illam videre,* Plaut.: basta, *sat est, satis est,* Hor.; *jam satis.* § 2. Conservarsi, mantenersi, *perdurare.* § 3. Poter sostenere, *posse.* Quanto io basto, *quantum possum.* § 4. Bastare l'animo, o 'l cuore, o la vista, vale aver ardire, *audere.* § 5. Basta, vale anche in somma. Basta, egli cadde, *in summa, denique cecidit.* § 6. Basta, e basta basta, posto avv., modo di dire per imporre altrui silenzio, *satis, jam satis.*

Bastaro. V. Bastajo.

Basterna, spezie di carro, o di lettica, *basterna, ae,* f.

Bastevole, bastevolissimo, *sufficiens, quod satis est.*

Bastevolezza, astratto di bastevole, *sufficiens affluentia, ae,* f.

Bastevolmente, bastevolissimamente, *sat, satis, plusquam satis,* Cic.; *plus satis,* Ter.; *satis superque,* Cic.

Bastia. V. Bastita.

Bastiere. V. Bastajo.

Bastimento, nave d'ogni genere, *navis, is,* f.

Bastionare, fortificare con bastioni, *vallare, vallo munire.*

Bastionato, *vallo munitus, vallatus, a, um.*

Bastione, forte, o riparo fatto di muraglia, o terrapienato, *propugnaculum, terreus,* o *saxeus agger, eris.*

« **Bastire**. V. Fabbricare.

Bastita, riparo fatto intorno alla città, *vallum, septum, i,* n., *agger, eris,* m. § 2. Fortificazione, fortezza, *munimentum, i,* n., *arx, arcis,* f.

Basto, *clitellae, arum,* f. plur., *sagma, atis,* n., o *sagma, ae,* f. Veget. § 2. Un basto solo non s'adatta ad ogni dosso, prov. che vale: niuno essere idoneo ad ogni cosa, *nemo ad omnia est aptus; pluribus intentus minor est ad singula sensus.* § 3. Da basto e da sella, per simil. vale abile a più cose, *ad omnia aptus, idoneus, utilis, homo omnium hominum et horarum,* Hor. § 4. Non portar basto, vale non comportar ingiurie, *contumelias non ferre.* § 5. Rodere, o rodersi il basto, *regerere convicia,* Hor. § 6. Serrare il basto addosso uno, vale sollecitarlo importunamente, *urgere, incitare.* § 7. Chi non può dare all'asino, dà al basto, *canis in lapidem saeviens.* § 8. Basto a rovescio, e bastorovescio, dicesi di valle abbracciata da due monti, *declive, et acclive, is,* n.

Bastonaccio, accr. di bastone, *ingens baculus, i,* m.

Bastonare, *fuste, fustibus caedere, tundere,* Cic.; *verberare, fuste multare.* § 2. Bastonare di santa ragione, cioè fortemente, *immaniter caedere.* § 3. Pungere, e censurare con parole, *mordere, tangere, verbis carpere, notare.* Ti ho io detto in che maniera bastonai colui da Rodi? *quo pacto Rhodium tetigerim, numquam dixi tibi?* Ter. § 4. Disfarsi di qualche cosa, *distrahere, divendere aliquid.* § 5. Andar a bastonare i pesci, vale andar in galera, *ad triremes damnari.*

Bastonata, *fustis,* o *baculi ictus, us,* m., *plaga, ae,* f., *percussio, verberatio, onis,* f. Le bastonate crescono, *plagae crescunt,* Ter. § 2. A furia di bastonate, *praecipiti verberatione.* § 3. Bastonate da ciechi, bastonate da cristiani, sudice e vecchie bastonate, cioè forti, e senza discrezione, *immanes percussiones.* § 4. Dar bastonate, *verberare, fuste multare.* Gli ha date tante bastonate, che lo ha lasciato morto, *multavit usque ad mortem,* Ter. § 5. Fare alle bastonate, percuotersi vicendevolmente col bastone, *se invicem fustibus caedere, percutere, tundere,* Cic. § 6. Essere due ciechi, che fanno alle bastonate, si dice di due che contendono, nè sanno ciò che dicono, *imperitorum contentio.* § 7. Per simil. danno, pregiudizio, *damnum, detrimentum, i,* n.

Bastonato, *verberatus, multatus, fuste percussus, a, um.* Esser bastonato, *vapulare, flagris caedi, fuste percuti.* Mentre mi impegno d'essere fedele al vecchio, sono stato bastonato di santa ragione, *seni fidelis dum sum, scapulas perdidi,* Ter.; ci siamo stancati, egli col bastonarmi, io coll'essere bastonato, *ego vapulando, ille verberando usque ambo defessi sumus,* Ter.

Bastonatura, il bastonare, *verberatio, onis,* f.

Bastoncello, *bacillum, i,* n. § 2. Certa pasta con zucchero e anici, e cotta nelle forme, e acconciavi

entro a guisa di bastoncelli ingraticolati, *opus pistorium.*

Bastoncino, *bacillum, i*, n. § 2. Tessitura propria di panni, e di nastri, fatta con rilievo a guisa di vergole o bastoncini, *textorium opus virgis distinctum.*

Bastone, *baculus, i*, m., *baculum, i*, n., *fustis, is*, m., *cala, ae*, f. Portare il bastone, *baculum gerere*: picciol bastone, *parvus baculus*, o *fustis, bacillum*, e *bacillus*. § 2. Bastone pastorale, o da pastore, *pedum.* § 3. Bastone da sostentarsi, *scipio, onis*, m. § 4. Bastone con foglie, solito portarsi dalle Baccanti, *thyrsus, i*, m. § 5. Bastone da comando, *sceptrum.* § 6. Giucare, *o* giuocar di bastone, *o* del bastone, vale bastonare, percuotere col bastone, *verberare, fuste caedere, percutere, tundere, multare.* § 7. Metaf. bastone vale ajuto, appoggio, sostegno, *baculus, praesidium, subsidium.* Tu sarai il bastone della mia vecchiaja, *tu meae senectutis eris praesidium, aetas mea ingravescens in tua adolescentia conquiescet*, Cic. § 8. In lingua furbesca bastone prendesi anche per bardassa, cioè per giovane, che faccia altrui copia di sè, *cinaedus.* § 9. Bastone è pur membro d'architettura. V. il Voc. del dis. § 10. Bastone è ancora uno dei quattro segni delle carte da giocare, onde metaf. dar bastoni in vece di denari, dicesi di chi minaccia altrui in vece di pagare, *minas pro nummis.* § 11. Istessamente accennare in coppe, e dare in bastoni, vale cambiare altrui il negozio in mano, dire una cosa, e farne un' altra, *aliud loqui, et aliud agere: aliud agere, et aliud praeseferre.* § 12. Mettere un legno su per un bastone, prov. che vale fare uno sproposito, *errare, aberrare, inania meditari, ovum agglutinare.*

Bastoniere, mazziere, *lictor, oris*, m.

Bastorovescio. V. Basto, § 8.

Bastracone, uomo grasso e forzuto, *magnus et robustus homo.*

Batacchia. V. Bastonata.

Batacchiare. V. Bastonare.

Batacchiata. V. Bastonata. § 2. Semplice percossa, *ictus, us*, m.

Batacchio, bastone, batocchio, *scipio, onis*, m.

Bátalo. V. Bátolo.

Batassare, scuotere, *concutere, agitare.*

« **Batistéo**. V. Battistéo.

Batocchio, bastone de' ciechi, *scipio, onis*, m. § 2. Per simil. dicesi del battaglio della campana, *malleus, i*, m.

Bátolo, falda del cappuccio che copriva le spalle, *lacinia, ae*, f. § 2. Quel panno, che copre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche, *armutium*, T. E. § 3. Significa anche quasi lo stesso che platea, e fondamento, *fundamentum, i*, n.

Batosta, contesa di parole, *convicium, ii*, n., *rixa, ae*, f.

Batostare, contendere, *contendere, altercari, conviciari, certare.*

Battaglia, *dimicatio, onis*, f., *conflictus, us*, m., *proelium, ii*, n., *pugna, ae*, f., *certamen, inis*, n. Attaccare, appiccare, ingaggiare battaglia, venire a battaglia, *pugnam conserere, proelium committere, venire ad manus, manus conserere, congredi, confligere*, Cic., Liv., Caes. § 2. Presentar la battaglia al nemico, *hosti pugnam offerre*, o *pugnandi copiam facere*, Caes., Liv. § 3. Accettar la battaglia, *certamen annuere*, Liv. § 4. Rifiutare la battaglia, *certamen abnuere, detrectare*, Liv. § 5. Rimettere la battaglia, *instaurare pugnam, proelium*, o *pugnam restituere, renovare, redintegrare*, Caes., Liv. § 6. Venire ad una battaglia generale, *in casum universae dimicationis venire*, Liv. § 7. Guadagnar la battaglia, *proelium secundum facere, proelio superiorem esse*, o *superiorem discedere, hostes fundere, sternere, profligare, superare, vincere, devincere*, Cic., Caes., Nep. § 8. Perdere la battaglia, *proelium adversum facere, vinci, superari*, Cic. § 9. Chiamare, provocare, sfidare, tirare il nemico a battaglia, *hostes ad pugnam*, o *proelium evocare, ad pugnam*, o *proelium elicere*, Caes., Liv. § 10. Battaglia navale, *naumachia*, Suet.; *pugna navalis, navale proelium*, Cic., Quint.; *maritimum proelium, pugna maritima*, Caes. § 11. Battaglia di terra, *terrestre proelium, pugna terrestris.* § 12. Battaglia di cavalli, *o* di cavalleria, *pugna equestris*, Cic.; *equestre proelium*, Caes. § 13. Battaglia di fanti, *o* di fanteria, *pugna pedestris*, Cic. § 14. Battaglia per ispasso, battaglia finta, *ludicrum proelium*, o *certamen, pugna ludicra, simulacrum pugnae.* § 15. Semplice duello, *singulare certamen, singularis pugna.* § 16. Schiera, ordinanza, *agmen, inis*, n., *acies, ei*, f.: onde in battaglia, vale in ordinanza per far battaglia, *in aciem, acie instructa.* Uscire in battaglia, *exire in aciem, procedere in aciem*, Liv.; *ire in aciem*, Tac.: camminare in battaglia, cioè in ordinanza per la battaglia, *progredi, procedere instructa acie*, Liv.: ordinare, disporre i soldati, le truppe, l'esercito in battaglia, *aciem instruere*, Caes.; *milites acie componere*, Tac.; *milites, copias in acie locare*, Caes.; *exercitum instruere*, Cic., Liv.: armata disposta in battaglia, soldati disposti in battaglia, *acies, instructus exercitus, acies instructa*, Caes.; *compositi acie milites*, Tac. § 17. Una delle tre parti, onde per lo più si divide l'esercito, ed è quella del mezzo, *media acies, secunda acies*, Liv. § 18. Semplice banda, *o* compagnia di soldati, *agmen, globus, i*, m., *manus, us*, f., *centuria, ae*, f. Liv. § 19. Battaglione di fanteria, *cohors, ortis*, f. Caes. § 20. Battaglione, *o* squadrone di cavalleria, *turma, ae*, f.

Battagliare, *proeliari.* V. Combattere. § 2. Battagliare per mare, *classe confligere*, Nep.

Battagliatore, *e*

Battagliere, *e* battagliero, che fa battaglia, *bellator, proeliator, oris*, m.

Battaglieresco, da battaglia, *bellicus, militaris.* § 2. Bellicoso, *bellicosus, a, um.*

Battaglieroso, bellicoso, *bellicosus, a, um.*

Battaglietta, dim. di battaglia, *levis pugna, ae*, f.

Battaglievole. V. Battaglieroso.

Battaglievolmente, per mezzo di battaglia, *dimicando.*

Battaglio, ferro che fa suonar la campana, *nolae*, o *tintinnabuli malleus, i*, m.

Battaglione, numero determinato di soldati schierati in battaglia, *ala, turma, ae*, f., *cohors, ortis*, f. § 2. Battaglio grande, *ingens malleus tintinnabuli.*

Battaglioso. V. Battaglieroso.

Battagliuola, *e*

Battagliuzza. V. Battaglietta.

« **Batteggiare**, But. inf. V. Battezzare.

« **Batteggiato**, But. inf. V. Battezzato.

« **Batteggiatore**, But. inf. V. Battezzatore.

Battelletto, dim. di battello, *scapha parva.*

Battello, piccolo naviglio, *scapha, ae*, f.

Battente, sust. V. Battitojo.

Battente, che batte, *percutiens, verberans.* § 2. Palpitante, *palpitans.* § 3. Colui che si dà la disciplina. V. Battuto.

Battere, dar percosse, busse, *verberare, diverberare, percutere, caedere, tundere, flagellare, batuere.* § 2. Battere intorno, *circumpulsare*, Stat. § 3. Picchiare,

percutere, pulsare, pultare, fores percutere, Plin. § 4. Rovesciare, abbattere, gittare a terra con violenza, *sternere, prosternere*. § 5. Superare, vincere, sbaragliare, *superare, vincere, devincere, fundere, profligare*. Battere il nemico in battaglia campale, *hostem justo proelio superare, profligare*. § 6. Percuotere a fine di far breccia, come: battere una fortezza, le mura ecc., *arcem, muros, etc. tormentis bellicis*, o *machinis verberare, quatere, oppugnare*. § 7. Lanciare, avventare ingiuriosamente, come: battere qualcosa altrui nel mostaccio, o nella testa, *quidpiam alicui in os impingere*, Plaut. § 8. Metaf. però battere nel mostaccio, vale rinfacciare, rimproverare, *objicere, objectare, impingere, exprobrare*. Battere nel mostaccio il benefizio, *beneficium impingere*, Sen.: battere nel mostaccio ad un soldato la sua turpe fuga, *turpem fugam militi exprobrare*, Ovid. § 9. Parlandosi del mare, di fiumi, o cose simili, battere vale toccare, arrivare, bagnare, *alluere, tundere*. Il mare, il fiume batte le mura della città, *mare, fluvius urbem alluit*, Cic.: il lido è battuto dall'onda del mare, *litus undis tunditur, alluitur litus a mari*, Cic. § 10. Così pure parlandosi del sole, battere vale arrivare, percuotere co' suoi raggi, *penetrare, ferire*. Il sole batte queste campagne, *o* in queste campagne, *sol ferit hos agros*. § 11. Ed in questo significato dicesi per simil. il tale ha da batter qui, cioè ha da arrivare, *o* venire qui intorno, *huc ille adventurus est*. § 12. Parlandosi di campagna, riviera, marina, ecc., battere vale scorrere, girare, per ispiarne la sicurezza, *exploratum ire, vagari, pervagari, excurrere*. Battevano le campagne con gran fracasso, *tumultuosius omnibus locis pervagabantur*, Caes.: la cavalleria batteva la campagna di notte, *circumfundebatur noctu equitatus*, Caes. § 13. Figur. però battere marina, vale chiedere rammaricandosi, pigolare, *questibus petere*. § 14. Battere il grano, od altre biade, ed anche assolut. battere, *frumentum, aut alias fruges excutere, terere*. § 15. Battere il fuoco, cioè percuoter la pietra per appiccare il fuoco, *ignem de silice excutere*. Altri si fanno a battere il fuoco, *quaerit pars semina flammae abstrusa in venis silicis*, Virg. § 16. Batter la musica, battere il tempo, cioè far la battuta, *musicum concentum moderari*, Cic.; *moderare*, Sall.; *cantus moderari*, Cic. § 17. Battere le ali, *o* le ale, cioè volare, *volare, alas pandere, alas verberare*, Plaut.; *alas quatere*, Virg.; *pennis plaudere*, Ovid. § 18. Battere la cassa, dicesi del sonare il tamburo, *tympanum pulsare, quatere*. § 19. Battere la cassa, talora pigliasi anche per far soldati, *delectum habere*. § 20. Metaf. vale eziandio dir male, mordere, *carpere, proscindere aliquem maledictis*, o *contumeliis*, Suet.; *atro dente petere*, Hor.; *de aliquo obloqui*. § 21. Battere la diana, dicesi del sonare che si fa la mattina il tamburo all' apparir della stella Diana, *prima luce classicum canere*. § 22. Battere la diana, in modo basso, vale anche tremare per lo soverchio freddo, *frigore tremere, contremiscere*. § 23. Battere la ritirata, dicesi del sonare il tamburo in segno che i soldati debbano retrocedere, *receptui canere*. § 24. Battere l'ora, *o* le ore, dicesi dell'oriuolo quando suona le ore, *horarum signa dare*. § 25. Batter le mani, *o* battere palma a palma, cioè applaudire, *plaudere, applaudere, plausum dare, edere*, Cic., Plaut. § 26. Battere i piedi, *pedes*, o *pedem supplodere*, ed anche semplicemente *supplodere*, Cic. § 27. Battere i denti, cioè percuoterli insieme per tremito, rabbia, od altro, *frendere*. § 28. Batter moneta, cioè improntar metallo dell'immagine di chi la fa battere, *nummos cudere, ferire, signare*, Cic. § 29. Battere l'oro, *aurum ducere*. § 30. Battere la palla, battere il pallone, si dice del primo che gli dà, e lo butta tra la baruffa, *pilam, follem conjicere, jacere, mittere*. § 31. Quindi metaf. forse dal battere della palla dicesi: ella è battuta, in vece di ell'è risoluta, *jacta est alea*. Ella è battuta, così vo' fare, *jacta est alea, ita facere mihi certum est*. § 32. Battere la strada, il cammino, cioè fare la scorta, *explorare iter*. § 33. Battere il capo nel muro, cioè darsi alla disperazione, *caput parieti impingere*, Plin.; *animum despondere*. § 34. Battere il capo nel muro, vale anche tentare un' impresa impossibile, *rem, quae fieri nequeat, aggredi, suscipere; aethiopem*, o *laterem lavare, isthmum fodere*. § 35. Non batter parola, cioè non replicare, non favellare, *non hiscere, non mutire*. Cic., Liv. § 36. Battere gli occhi, è quello spesso percuotere delle palpebre, che si fa in serrarli, e aprirli, *nictare*. § 37. Battere la borra, è tremare per freddo, *tremere, contremiscere e frigore*. § 38. Battere il taccone, in modo basso, vale partirsi in fretta, *propere discedere, abire, excedere, evadere, solum vertere*. § 39. Battere la capata, vale morire, *mori, obire*. § 40. Battere il culo in terra, *o* sul lastrone, figur. dicesi del fallire, *o* mancare, *decoquere*. § 41. Battere il culo in un cavicchio, vale dare in un iscontro scabroso e non pensato, *scopulum offendere*. § 42. Battere il ferro mentre che egli è caldo, prov. che dicesi del non perdere tempo nè occasione, *oblatam occasionem tenere, capere*, Cic.; *arripere*, Liv.; *opprimere occasionem*, Plaut. § 43. Battere due ferri, o chiodi a un caldo, altro prov. che vale: far più faccende a un tratto, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*. § 44. Battere, in signif. neutr. ass. *percutere, pulsare, ferire, verberare*. § 45. Andare in gran fretta, *properare, approperare*. § 46. Tendere, mirare, andar a parare, *spectare, pertinere, pertingere, evadere*. Non so, dove questa cosa abbia a battere, *o* vada a battere, *nescio, quorsum haec res evasura sit, quo pertingat*. § 47. Quindi battere a un segno, vale avere la stessa mira, il medesimo fine, *eodem spectare, eodem collineare*. § 48. Consistere, *intercedere, interesse*. Il giudizio batteva tra i Sardiani e gli Smirnesi, *judicium intercedebat inter Sardos et Smyrnaeos*: la cosa batte in poco, *res agitur parvi momenti*. § 49. Trattandosi di scritture e di conti, battere vale confrontare tra loro, esser saldati e pari, *rationem constare*. § 50. In questo signif. dicesi ella batte, cioè è vicinissimo, v'è una differenza insensibile, *minimum discrepat*. § 51. Parlandosi del cuore, battere vale palpitare, *salire, micare, palpitare*. Il cor mi batte, *salit mihi cor*, Plaut.: batte il cuore dalla paura, *corda timore micant*, Ovid. § 52. Istessamente battere il petto, si dice di quel moto, che fa il petto per lo respiro, *salire pectus*. § 53. Parlandosi del polso, battere si dice di quel moto, che fanno allo infuori le arterie, *pulsum moveri, arteriam micare*. Il polso non batte più, *arteria non amplius micat, non amplius pulsus movetur*, Cic. § 54. In modo avverbiale dicesi senza batter polso, cioè in un attimo, subitamente, con eccessiva prestezza, *illico, extemplo, e vestigio*. § 55. Nello stesso signif. dicesi pure in un batter d'occhio, *ictu oculi, continuo, statim, confestim*. § 56. Neutr. pass. battersi, *se percutere, se verberare*. § 57. Darsi la disciplina, *flagello*, o *scutica corpus suum verberare, se caedere*. § 58. Far duello, *digladiari, pugnare, depugnare cum*

aliquo, Cic.; *in aliquem*, Liv.; *contra aliquem*, Quint.; *pugnam, certamen conserere, manum conserere*, Liv. § 59. Battersi il petto, *pectus percutere, plangere*, Stat. § 60. Battersi a palme, cioè battersi colle palme delle mani, *manibus se percutere*. § 61. Battersi pel capo, dicesi delle cose allora che elle abbondano, *vili venire*. § 62. Battersela, vale partirsi in fretta, *propere discedere, abire, excedere, evadere, solum vertere*, Cic. § 63. Metaf. battersela, vale struggersi, morire, *deficere, mori*. § 64. Battersela, vale anche essere eguali, come: questi due prodi capitani fra loro se la battono, *pari sunt virtute praediti hi duo strenui duces*.

Batteria, quantità di cannoni, con ciò che v'è d'uopo, *certus instructorum tormentorum numerus, i*, m. § 2. L'atto stesso del battere piazze, o simili, *oppugnatio, onis*, f., *muralis quassus, us*, m. Plin., Liv.; *muralis verberatio, onis*, f. Cic. § 3. Luogo dove stanno i cannoni, *tormentorum bellicorum sedes, is*, f.

Battesimale, appartenente a battesimo. Fonte battesimale, *fons salutaris lavacri*. Si fa la benedizione del fonte battesimale, *fons salutaris lavacri expiatur*.

Battesimo, *e* battesmo, *baptisma, atis*, n., V. G. § 2. Tenere a battesimo, *albas imponere parentum vice*.

Battezzamento. V. Battesimo.

Battezzante, *baptismate abluens, entis*.

Battezzare, *baptismate abluere, baptismate sancto rite abluere, sacro baptismate christianum facere, salutari lavacro abluere*. § 2. Per simil. porre il nome, *nomen imponere*. § 3. Essere battezzato in domenica, vale essere sciocco, *ineptum, bardum, insulsum esse*. § 4. Tenere a battesimo. V. Battesimo. § 5. Bagnare, o gettare in capo alcuna cosa, *madefacere*.

Battezzato, *rite ablutus, rite lotus, a, um*. § 2. In forza di sust. vale cristiano, V.

Battezzatore, *e* battezziere, *baptismate abluens, entis*.

Battezzóne, moneta fiorentina, *nummus florentinus, vulgo* battezzone.

Batticúlo, armadura delle parti deretane, *tergi munimentum, i*, n.

Batticuóre, palpitazione di cuore, *cordis palpitatio, onis*, f. § 2. Pigliasi anche per la paura, ond'e' nasce alcuna volta, *formido, inis*, f.

Battifolle. V. Bastita.

« **Battifredo**, torre fatta di travi, *lignea turris, is*, f.

Battifuoco, fucile, *igniarium, ii*, n.

« Battigia, malcaduco, *morbus comitialis, sacer morbus, i*, m.

Battilàno, artefice che ugne e batte la lana, *lanarius, ii*, m.

Battilóro, quegli che riduce l'oro in lama, o in foglia, *bractearius, ii, bracteator, oris*, m., Jul. Firm.

Battimento, il battere, *percussio, verberatio, onis*, f. § 2. Battimento di più cose insieme, *collisus, us*, m. § 3. Battimento di selci l'una contro l'altra, *lapidum conflictus atque tritus, us*, m., Cic. § 4. Battimento di mani per allegrezza, *plausus, applausus, us*, m., Cic. § 5. Battimento di piedi, *pedis supplosio, onis*, f., Cic. § 6. Battimento di cuore, *cordis palpitatio, onis*, f., Plin.

« **Battinzecca**, voc. del dis. V. Coniatore.

« **Battiporto**, una delle parti della nave, per la quale si entra in essa nave, *in navim aditus, us*, m.

Battiségola, secondo la Crusc. lo stesso che fioraliso, ma secondo il Mattioli sopra Diosc. 2. 121. fioraliso è il fiore, e battisegola, da esso detto batticecola, è la pianta, *convallium lilium, ii*, n.

Battisóffia, *e*

Battisóffiola, paura, ma breve, che cagiona frequente soffiare, *pavor, horror, oris*, m. Ebbero battisoffiola, *exterriti sunt acri magis, quam diuturno timore*, Tac.

Battistéo, *e* batistéo, battisterio, *e* batisterio, *e* batistero, *fons salutaris lavacri*.

Báttito, tremore, *tremor, oris*, m., *palpitatio, onis*, f.

Battitojo, quella parte dell'imposta che batte nello stipite, *postes, ium*, m. plur. § 2. Quella parte dello stipite, che è battuta da essa imposta, *fores, ium*, f. plur.

Battitore, che batte, *percutiens, entis*. § 2. Sorta di mestiere, proprio di coloro che battono e sfioccano la lana, spezialmente coll'arco, come i lanajuoli, cappellai, ecc., *percussor, oris*, m., *percutiens, entis*.

Battitrice, femmina che batte, *verberans, antis*.

Battitura. V. Bastonata. § 2. Detto assol. vale il battere delle biade, e la stagione nella quale si battono, *tritura, ae*, f., Virg. § 3. Figur. gastigo, *plagae, arum*, f. plur. V. Gastigo.

« **Battizzare**, Fr. Giord. p. 41. V. Battezzare.

« **Batto**, sorta di naviglio, *cymba, ae*, f.

Battocchio. V. Batacchio.

Battuta, sust. misura di tempo nella musica, *musicus numerus, i, musicus modus, i*, m. § 2. Accomodarsi alle battute, secondare l'altrui ragionamento, ancorchè non s'intenda, *dicenti obsequi, alterius dicta approbare*. § 3. Battuta di polso, *arteriae pulsus, us*, m. § 4. A battuta, posto avv. vale a punto, V.

Battutella, dim. di battuta, *parvus modus*, o *musicus numerus, i*, m.

Battuto, sust. suolo, pavimento, *solum, pavimentum, i*, n., *signinum opus, eris*, n. § 2. Battuti diconsi coloro, che vanno per la città vestiti di cappa e cappuccio, e che talora disciplinansi, *sodales cucullati, qui flagello se percutere consueverunt*. § 3. Battuto è ancora moneta del valore di otto danari, oggi duetto, *dimidiatus as, assis*, m. § 4. Vivanda, *intritum, i*, n.

Battuto, add. *percussus, a, um*. § 2. Via battuta, vale frequentata, *trita via, ae*, f.

« **Batucchieria**, sofisticheria, vanità, *ineptiae, arum*, f. plur., *inanitas, atis*, f., *cavillatio, onis*, f.

Batúffolo, massa di cose rabbatuffolate, *congeries, ei*, f.

Bau, voce per far paura a'bambini, *larvae, arum*, f. plur. Far bau, far bau bau, far paura a'bambini, *larvis territare, metum injicere*.

Bava, umore viscoso, che esce per se medesimo dalla bocca degli animali, *spuma, saliva, ae*, f. Col. § 2. Quelle superfluità, che hanno i getti de'metalli, cavati che sono dalla forma del disegno, *scabrities, ei, scabritia, ae*, f., *scabrum, i*, n., Pacuv., Plin. § 3. Si dice anche bava quella seta, che per non avere nerbo, non può filarsi, e però si straccia, *deterioris notae bombycinum filum, i*, n.

Bavàglio, panno lino, che adoprano i bambini per guardar i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca, *ad os tergendum linteolum, i*, n.

Bavella, quel filo, che si trae da'bozzoli posti nella caldaja prima del cavarne la seta, *bombycinum filum, i*, n.

Bávero, collare del mantello, *collare, is*, n.

Bavetta, Benv. Cell. Oref. 76. piccola bava, s'intende dei metalli, *levis scabritia, ae*, o *scabrities, ei*, f.

Baviéra, visiera, *buccula, ae*, f., *buccarum tegmen, inis*, n., *galeae antica pars, rtis*, f. § 2. Mangiar sotto la baviera, vale nascostamente, *clam comedere*. § 3. Una certa striscia attaccata a' berrettini di lana, che portano i contadini, e agli stridori ne fasciano con essa la bocca, *pileoli fascia*, o *fasciola, ae*, f.

Baule, sorta di cassa da viaggio, *viatoria arca, ae*, f.

Bavoso, bavosissimo, *spumosus, a, um, saliva profluente inquinatus, a, um.*
Bazza, buona fortuna, *prospere, feliciter, e voto cadens alea, ae,* f. § 2. Aver di bazza, conseguire qualche cosa per modi affatto inaspettati, *rem aliquam assequi praeter spem.*
« **Bazzarrare**, barattare, *permutare.*
« **Bazzarrato**, *permutatus, a, um.*
« **Bazzarratore**, cambiatore, *mutator, oris,* m.
« **Bazzarro**, baratto, *permutatio, onis,* f.
Bazzecole, bazzicature, *reculae, quisquiliae, ineptiae, arum,* f. plur. *frivola, orum,* n. plur.
« **Bazzesco**, grossolano, *rudis, e.*
Bázzica, uomo famigliare, *familiaris, is, consuetudine junctus, a, um.* § 2. Bazziche. V. Bazzicature. § 3. Una specie di giuoco di carte, *aleae genus, in qua foliis lusoriis utimur, vulgo* bazzica.
Bazzicare, conversare, *convivere, versari.*
Bazzicature, picciole masserizie, coserelle di poco pregio, *frivola, orum,* n. plur., *reculae, quisquiliae, arum,* f. plur., *curta supellex, ectilis,* f.
Bazzotto, fra sodo e tenero, e comunemente dicesi delle uova, *subdurus, a, um.*

B D

Bdellio, sorta di gomma, *bdellium, ii,* n.

B E

Bè, voce della pecora, *bee*, Varr.
Be', accorciato da bene, particella riempitiva, *heus, heus tu.* E be' perchè questo? *nam quid ita?* Ter.: be' che ne seguitò? *quid tum postea?* Ter.: be' che si fa? *quid agitur?* e be' non era questo abbastanza? *eho non id satis erat?* Ter.
Beare, far beato, *beare.*
Beatamente, beatissimamente, *beate, feliciter.*
« **Beatanza**, e
Beatezza, Bemb. Asol. l. 2. V. Beatitudine.
Beatificare, far beato, *beare.* § 2. Riputare uno beato, *beatum aliquem existimare.* § 3. Dare il culto di beato, *asserere aliquem caelo,* Ovid.; *aliquem inter caelites referre, alicui caelitum honores decernere.*
Beatificatore, che beatifica, *beans, antis.*
Beatificatrice, beatrice, *beans, antis.*
Beatificazione, *inter beatos adscriptio, in beatorum numerum relatio, onis,* f. § 2. La funzione che fa il Papa nel dare il culto di beato, *sollemnia sacra, quibus caelitum honores alicui decernuntur.*
Beatifico, che fa beato, *beans, antis.*
Beatitudine, *beatitas, atis,* f.
Beatitudo, V. L. Brun. tes. V. Beatitudine.
Beato, beatissimo, *beatus, fortunatus, a, um, felix, icis.* § 2. Molto beato, *perbeatus, a, um.* § 3. Colui che dalla Chiesa è tenuto in luogo di salute, ma non ancora canonizzato, *caeles beatus.* Gli fu conferito il titolo di beato, *caelestium honores ei sunt adtributi.* § 4. Dicesi pur beato, particella esclamativa denotante allegrezza, *sint superis gratiae, diis gratia, diis grates.* § 5. Beato me, beato te, esclamazione denotante contentezza, *o me, o te felicem.* § 6. Chi bea, occhi beati, Petrarc., *beans, antis.*
Beatrice, che beatifica, *quae beat, beans, antis.*
Bebù, Chiabr. muggito, *mugitus, us,* m.
Becca, cintolo di taffetà, per lo più da legar calze, *cingulum textile, vitta, ae,* f.
Beccaccia, uccello, *scolopax, acis,* m.
Beccaccino, uccello minore della beccaccia, *minor scolopax, acis.*
Beccaccio, pegg. di becco, *vilis hircus, i,* m.
Beccaficata, scorpacciata di beccafichi, *convivium e ficedulis.* § 2. Per stravizzo, V.
Beccafico, uccello, *ficedula, ae,* f.
Beccajo, macellajo, *lanius, ii,* m.
Beccaliti, che cerca liti, *litigiosus, a, um.*
Beccamorti, sotterratore di morti, *vespillo, onis,* m.
Beccare, pigliare il cibo col becco, *rostro carpere, rostrare, rostro cibum capere.* § 2. Metaf. d'altri animali in cambio di mangiare, *comedere.* § 3. Beccarsi il cervello, e beccarsi assolut. vale fantasticare, *torquere spiritum,* Phaedr.; *se torquere, vexare animum suum,* Cic.; *ingenio plus satis laborare,* Mar. § 4. Beccarsi i geti, affaticarsi, ma senza pro, *in cassum laborare, conari, aethiopem lavare.* § 5. Beccarsi in una cosa, guadagnarla con arte, *industria assequi.*
Beccarello, dim. di becco, *parvus hircus, i,* m.
Beccastrino, sorta di zappa grossa, *ligo, onis,* m.
Beccata, colpo che dà l'uccello col becco, *rostri ictus, us,* m. § 2. Metaf. si trasferisce a morso o puntura d'altro animale, *morsus, us,* m. § 3. Infreddatura, *distillatio, onis,* f., *epiphora, ae,* f.
Beccatella, dim. di beccata, *levis ictus rostri.* § 2. Pezzuolo di carne, che si gitta per aria al falcone, quando gira sopra la ragnaja, *frustulum carnis.* § 3. Metaf. vale cosa di poco momento, *nugae, arum,* f. plur.
Beccatello, sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, *mutulus, i,* m. § 2. Dim. di becco, *haedus, i,* m.
Beccatina. V. Beccatella. § 2. Averla in sulla beccatina, essere ferito nel più vivo, *graviter commoveri, tangi in ulcere,* Cic., Ter.
Beccatojo, vaso dove si dà a beccare agli uccelli, *alveolus, i,* m., *vas, quo avibus cibaria praebentur.*
Beccherello, dim. di becco, *haedus, i,* m.
Beccheria, macello, *lanicna, ae,* f. § 2. Uccisione, strage, *caedes, strages, is,* f.
Becchetto, fascia del cappuccio, *fascia cuculli.* § 2. La prua del navicello, *prora naviculae.* § 3. Becchetti, sono quelle punte delle scarpe grosse a tre costure, dove sono i buchi per mettervi i nastri, *rudioris soleae acuminata pars, in quam ligamenta inseruntur.*
« **Becchico**, buono alla tosse, *ad tussim sedandam accommodatus, a, um.*
Becchino. V. Beccamorti.
Becco, la parte ossea, che tien luogo di bocca agli uccelli, *rostrum,* Cic. § 2. Per similit. bocca, *os, oris,* n. Cic. § 3. Dicesi anche della punta del naviglio, *rostrum navis.* § 4. Becco della campana da stillare, ond'esce l'acqua, che vi si stilla, più comunemente detto beccuccio, *rostrum ampullae.* § 5. In modo avverb., a strappa becco, vale a scelta, *selecte, cum delectu.* § 6. Vale pure alla sfuggita, presto presto (modo basso), *praepropere.* § 7. Aver paglia in becco, vale avere qualche nascosto disegno, meditar qualche cosa, *clam aliquid meditari.* § 8. Non aver un becco d'un quattrino, vale non aver nè pure un quattrino, *ne teruncium quidem habere, teruncium non habere.* § 9. Fare il becco all'oca, vale conchiudere e terminare il negozio, che si ha fra mano, *rem absolvere,* o *conficere.* § 10. Immolare il becco, tenere, mettere, porre il becco in molle, vagliono bere, *vino madere, vino os madefacere, bibere.* § 11. Mettere il becco in molle, dicesi altresì di chi comincia a cicalare, e non sa, che sia restare, o di chi ragiona di cose, che nulla gli appartengono, *garrire, blaterare, effutire.* § 12. Drizzare, o dirizzare il becco agli sparvieri, lo stesso che dirizzar

le gambe ai cani, e vale voler fare le cose impossibili, *ovum agglutinare, aethiopem dealbare, isthmum fodere.*

Becco, il maschio della capra domestica, *hircus, i*, m. *caper, pri*, m. § 2. Di becco, *hircinus, a, um.* § 3. Che sa di becco, *hircosus, hircum olens.* § 4. Becco di moglie, e per maggior ingiuria becco cornuto, *curruca, cujus uxor adultera.*

Becconaccio, pegg. di beccone, *magnus hircus.* § 2. Becconaccio, metaf. stupido, castrone, insensato, *stolidus, bardus, a, um, vervex, ecis*, m.

Beccone, becco grande, *magnus hircus.* § 2. Metaf. stupido, insensato, *stolidus, bardus, a, um, vervex, ecis*, m.

Beccuccio, quel canaletto adunco, onde esce l'acqua de'vasi da stillare, e simili, *rostrum ampullae.*

Bedeguar, sorta di pianta, *spina alba Dioscoridis.*

Been, sorta di radice, *behen album, behen rubrum officinarum*, T. degli speziali.

Befana, fantoccio di cenci, che portano la notte di befania attorno, *larva, pupa, ae*, f. § 2. Donna brutta e contraffatta, *mulier deformis.* § 3. Befania, V.

Befanaccia, pegg. di befana, spettro finto per far paura a' bambini, *horribilis*, o *turpis larva, ae*, f.

Befania, epifania, *epiphania*, V. G. § 2. Befana, V.

Beffa, beffe, burla, scherzo fatto con arte, *irrisio, derisio, jocatio, onis*, f. *jocus, i*, m. § 2. Cosa di niuna stima, *nugae, res nihili, tricae, apinae, gerrae, lirae*, coll'aggettivo, *merae.* § 3. Farsi beffe d'alcuna cosa, non istimarla, *irridere, aspernari, despicere aliquid.*

Beffardo, che fa beffe, *derisor, irrisor, oris*, m.

Beffare, mettere in ischerzo, *jocari, irridere, illudere, ludificare, in aliquem jocosa dicta jactare, ridicula jacere, mittere aliquem in jocum*, Cic., Liv.; giacchè egli mi beffa, voglio rifarmene col beffarlo, *quoniam hic nugatur, mihi contra nugari lubet*, Plaut.: ho fatto ridere la gente beffandolo sulla toga, *togam ejus magno hominum risu cavillatus sum*, Cic. § 2. Neutr. pass. beffarsi, non curare, *parvi pendere, flocci facere:* si beffava della religione, *religionem jocum risumque faciebat*, Ter.

Beffato, *illusus, irrisus, a, um.*

Beffatore. V. Beffardo.

Beffatrice, *quae illudit, illudens, entis.*

Beffeggiamento. V. Beffa.

Beffeggiare. V. Beffare.

Beffeggiatore. V. Beffardo.

Beffeggevole, degno di beffa, *contemnendus, a, um.*

Beghino, e bighino, pinzochero, che porta l'abito di religione stando al secolo, *sodalium religiosorum veste indutus.*

« **Begole**. V. Bagattelle.

« **Beitore**. V. Bevitore.

« **Beiuto**. V. Bevuto.

Belamento, sust. di belare, *balatus, us*, m.

Belare, si è la voce, che manda fuori la capra, e la pecora, *balare*, Cic.; *dare, exercere balatus.* § 2. Metaf. gracchiare, cicalare, *effutire, garrire.* § 3. Belare, oggi in modo basso si dice per piangere, *plorare.*

Belata, sust. belamento, *balatus, us*, m.

Bel bello, posto avverb. pian piano, *sensim, pedetentim:* va bel bello, *ne festina, ne propera, ne festines*, Cic., Ter.; *noli festinare, noli properare*, Cic. § 2. Bel bello, vale anche con discrezione, *bona verba, quaeso; ne efferas te iracundia*, Ter.

Belfusto, Crusc. V. Fantoccio.

Belgiuino, sorta di ragia odorosa, *laser, eris*, n.

Bellamente, bellissimamente, *pulcre, commode.* § 2. Adagio, V. § 3. Più bellamente, *tardius.* § 4. Ornatamente, garbatamente, *concinne, ornate, eleganter.*

Belletta, posatura dell'acqua torbida, *limus, coenum.* § 2. Talora per fondigliuolo, *sedimentum, i*, n. *faex, faecis*, f.

Belletto, sust. materia con cui le femmine si lisciano, *fucus, i*, m., *pigmentum, i*, n., *offucia, ae*, f. Ha le guancie coperte di belletto, *habet genas purpurissatas*, Plaut.: quando chiedi il belletto da porti sulle guance, tu chiedi d'imbiancare l'avorio coll'inchiostro, *postulas cerussam, ut mala oblinas, una opera ebur atramento candefacere postulas*, Plaut.

Belletto, add. dim. di bello, *bellulus, pulchellulus, venustulus, a, um.*

Bellezza, *venustas, formositas, formae dignitas, atis*, f., *decus, oris*, n., *forma, ae*, f. *species, ei*, f., *pulcritudo, inis*, f. Una grande bellezza, *mira oris et vultus dignitas, eximia pulcritudo, summa oris venustas*, Cic.; *egregia forma:* la sua bellezza lo inquieta, *hunc forma sollicitum habet*, Plaut.: a cagione di tua bellezza ti sta bene tuttociò che hai, *virtute id evenit, ut te deceat quidquid habes*, Plaut.: la sua bellezza se ne va, *deflorescit formae dignitas*, ad Heren.: non posso più soffrire le bellezze comuni, *taedet me quotidianarum formarum*, Ter. § 2. Piacere, consolazione, gioja, *voluptas, oblectamentum.* § 3. Fare del ben bellezza, vale far del bene assai, *egregie facere, agere.*

Bellico, quella parte del corpo, donde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento, *umbilicus, i*, m. § 2. Il mezzo di chicchessia, *umbilicus, medium.* § 3. Buco di quelle frutte, che si spiccano naturalmente dal loro picciuolo, *foramen, inis*, n.

Bellico, add. da guerra, *bellicus, a, um.*

Belliconchio, budello del bellico, *vasa umbilicaria.*

Bellicone, sorta di gran vaso da bere, *triental, alis*, n.

Bellicosamente, da bellicoso, *strenue, fortiter.*

Bellicoso, bellicosissimo, *belliger, era, erum, bellicosus, a, um, pugnax, acis.*

Belligero. V. Bellicoso.

Bellimbusto, bello di fattezze, ma poco buono a nulla, *pulcher homo, sed ineptus, sed nihili.*

Bellino. V. Belletto, add. § 2. Far il bello bellino, fingere per arrivare a qualche suo disegno, *fingere ad aliquid assequendum:* gli fa bello bellino, *multa illi loquitur*, Plaut.

Bello, sust. lo stesso che bellezza, *pulcritudo, inis*, f., *forma, ae*, f., *species, ei*, f., *decus, oris*, n., *venustas, atis*, f. § 2. Cosa giovevole, utile, conveniente, dicevole, onesta, *decorum, honestum, utile.* Questo non è bello, *hoc decorum non est, hoc indecorum est, hoc est indecens*, Cic. § 3. Comodità, occasione, *commodum, opportunitas, occasio, tempus:* quando vide il bello, *cum ei se occasio obtulit*, o *data est:* ora vedi il bello di vendicarti, *nunc tibi occasio est et tempus te ulciscendi*, Plaut.; *tu nactus es ultionis amplam occasionem*, Cic. § 4. Damerino, zerbino, *amasius, venerius, nepotulus, politulus, venustulus, nimiae elegantiae studiosus, nimiae elegantiae homo*, Plaut. § 5. Onde fare il bello, o del bello, fare il bello in piazza, vale far mostra di sè, pavoneggiarsi in pubblico, *se ostentare; magnifice*, o *cum fastu incedere, se se efferre*, Plaut.; *magnifice se circumspicere*, Cic.; *venustulum, politulum se ostendere, nimiae elegantiae studere*, Plaut. § 6. Sul bello o nel bello d'alcuna cosa, vale nel buono, nel forte, nel mezzo di quella tal cosa; ed è maniera di dire, che aggiunge forza, veemenza. Sul bello dell'inverno, *media hieme:* sul bello o nel bello dell'età, *in aetatis flore, efflorentibus annis, integra aetate.* § 7. Bel di Roma, o il bel di Roma, chiamasi per ischerzo, e in modo basso il culo, *anus, culus, i*, m., *podex, icis*, m.

Bello, V. L. e disus., guerra, *bellum, i*, n.

Bello, agg. *formosus, venustus, speciosus, decorus, a, um, pulcher, cra, crum*. Un bel ragazzo, *formosus puer, puer eximia, o insigni pulcritudine, puer egregia forma, facie egregia puer*, Cic., Ter.: temo che tu m'abbi fatto più bello, che io non sono, *metuo, ne praedicatio tua meam formam exsuperet*, Plaut.: ella è tutta bella, ella è una pittura, *pulcra est a vertice ad imos talos*, Hor.; *ab unguiculo ad capillum summum est festivissima, signum pictum pulcre vides*, Plaut. § 2. Dicesi anche del tempo, e dell'aria chiara e serena, *sudus, apricus, pulcher*. Fa bel tempo, *sudum est tempus*, Cic.: un bel giorno, *pulcra dies*, Hor.; *apricus dies*, Col.; un bel mattino, *sudum mane*. § 3. Vago, acconcio, grazioso, piacevole, *pulcher, venustus, egregius, elegans, blandus, gratus, jucundus, concinnus*. § 4. Sontuoso, lauto, *sumptuosus, lautus, opipare apparatus, splendidus, exquisitus*. Una bella cena, *lauta, sumptuosa, exquisita coena*. § 5. Bene in assetto, ordinato, bene in ordine, *bene instructus, promptus*. Una bella oste, *bene instructus exercitus*. § 6. Grande, *ingens, magnus*: per bella paura, *ingenti ex metu*. § 7. Egregio, esimio, eccellente, eminente, sommo, raro, *eximius, egregius, praeclarus, excellens, praestans*: ne avete veramente una bella gloria, e un bel trionfo (per ironia), *egregiam vere laudem, et spolia ampla refertis*, Virg.: un bell'ingegno, *praeclarum, eximium, praestans, excellens ingenium*, Cic. § 8. Frizzante, acuto, arguto, *argutus, subtilis, facetus, festivus, lepidus, salibus conditus*: belle e pronte risposte, *argutae, promptaeque responsiones*: tu ne conti delle belle, *lepide, sane memoras, narras*, Plaut. § 9. Gradito, che aggrada, che piace, *acceptus, gratus, pergratus*: tanto m'è bel, quanto a te piace, *quidquid tibi lubet, mihi pergratum est; quod tibi placet, eo magnopere delector; quidquid tibi libet, et mihi placet*. § 10. Talvolta è particella riempitiva: così bello e ritto, vale semplicemente ritto, *erectus*: istessamente bell' e fatto, dicesi delle cose subito ch'elle sono finite, *absolutus, perfectus*: così pure un bel mattino, un bel giorno, per una mattina, un giorno, *quodam mane, quodam die*. § 11. Coi verbi, ed infiniti fare, dire, ecc., vale indarno, invano, *frustra, incassum*: tu hai bel fare, la cosa vuole andar così, *frustra obniteris, nihil agis, fieri non potest*, Ter.: tu hai bel dire, non fai nulla, *incassum loqueris*, o *verba facis, nihil agis, nihil dicendo proficis*. § 12. In modo avverb. dicesi di bel dì, o di bel mezzodì, *ipso meridie, in ipso meridie*, o *ipsa meridiana luce*. § 13. Proverb. non è bello quel ch'è bello, ma quel che piace, *quod placet pulcrum est*. § 14. Andare alle belle, vale andare a'versi, compiacere, *obsequi, obsecundare*. § 15. Dicesi per ironia, io ho la tal cosa bella, e vale io non l'ho, *id mihi deest, id mihi non est*, o *non habeo*. § 16. Farsi bello di checchè sia, vale far mostra delle cose sue, *sua jactare, ostentare*. § 17. Farsi bello dell'altrui fatiche, o laudevoli opere, e simili, vale attribuirsele, arrogarsele, *aliorum labores*, o *egregie, praeclare facta*, o *laudes*, o *quidpiam aliud sibi arrogare, tribuere, sumere, arripere, asserere, vindicare, adsciscere*, Cic., Plin. § 18. L'abbiamo scappata bella, *summo periculo evasimus, magno periculo defuncti*, o *perfuncti sumus*, Cic. § 19. Comp. più bello, *pulcrior, ius*. Sup. bellissimo, *pulcherrimus*.

Bello, avv. *pulcre*.

Bellocchio, asteria, voc. del dis. V. Asteria.

Belloccio, dicesi di cosa bella, e grande, *formosus, a, um*.

Bellone, accresc. di bello, *pulcherrimus, a, um*.

« **Bellore**. V. Bellezza.

« **Belloso**, bello, *pulcher, cra, crum*.

Belluccio. V. Belletto, add.

Bellumore, dicesi d'uomo allegro, e faceto, *jocosus, facetus, festivus homo*, Cic.; *graphice facetus*, Plaut. § 2. Mezzo sgherro, *cerebrosus, a, um, ferox, ocis*.

Belo, coll'*e* larga, belamento, *balatus, us*, m. § 2. Pianto, V.

Belone, colui che bela, o piange, *balans*, o *plorans, bee sonans*, Varr.

Bel porgere, in forza di sust. vale buona maniera del favellare, *suavis pronunciatio, onis*, f.

Beltà, beltade, beltate. V. Bellezza.

Belva, bestia, *bellua, ae*, f.

Belzuár, spezie di pietra medicinale, dai medici dicesi *bezoar*.

Belzuino, Crusc. Bengivì. V. Belgiuino.

Bembè, vale bene bene, ma per lo più ironicamente, *scilicet, belle, egregie*.

Bembesco, secondo lo stile del Bembo, *in dicendo Bembum referens, Bembi similis, e*.

Benaccione, Red. t. 4, gran bene, *magnum bonum*.

Benacconciamente, con bello ed acconcio modo, *recte, concinne*.

Benandata, mancia al garzone dell'oste nel partirsi dall'osteria, *strena, ae*, f., Plaut.; *praemium, ii*, n., Plin.

Benaugurosamente, con buon augurio, *feliciter, prospere*.

Benavventuranza, buona ventura, *felicitas, res secundae*.

Benavventuratamente, benavventurosamente. V. Benaugurosamente.

Benavventurato, e

Benavventuroso, felice, *fortunatus, a, um, felix, icis*.

Ben bene, del tutto, *omnino, prorsus, optime*.

Benchè, *quamvis, tametsi, etiamsi, etsi*.

Ben condizionato, ben tenuto, ben acconcio, *bene curatus, bene custoditus, a, um, integer, gra, grum, incolumis, e*.

Benda, fascia, che s'avvolge al capo, *vitta, taenia, fasciola, ae*, f. § 2. Pe' veli, o drappi che le donne portano in capo, come altri ornamenti simili, *mulierum velamina, um*, n. plur. § 3. Si dice anche quella fascia, che copre gli occhi, *fasciola, ae*, f.

Bendare, avvolgere con benda, *vitta, fasciola redimire, obnubere*.

Bendato, *velatus, vitta redimitus, a, um*.

Bendatura, *vittarum ornatus, us*, m., *velamen, inis*, n.

Bendella, dim. di benda, *exigua taenia, perbrevis vitta, ae*, f.

Ben disposto, ben intenzionato, inclinato, *proclivis, e, pronus, a, um*.

Bendone, striscia, che pende da mitrie o cuffie, *infula, ae*, f.

Benduccio, fazzoletto, che si tiene appiccato alla spalla, o cintola a' bambini, *sudariolum, i*, n.

Bene, sust. *bonum*, Cic. L'uomo corre dietro al bene, *homo bonum sectatur*. § 2. Facoltà, possessioni, ricchezze, *bona, facultates, divitiae, opes, fortunae, res*: uomo che ha grandi beni, *amplissimae fortunae homo, fortunis maximis ornatus*, Cic.: io t'ho portato assai più beni, che non avevi, *dotem ad te attuli majorem multo, quam tibi erat pecunia*, Plaut.: i beni dei nostri antenati, *bona avita*, Ter.: i beni paterni; *bona paterna*, Quint.; *bona patria*, Ter.: beni stabili, beni immobili, come case, poderi, ecc., *bona immobilia, res non moventes, ut domus, praedia, fundi etc.*: beni mobili, *bona mobilia, res moventes*, Liv. § 3. Tutto ciò, che è d'utile, e giovamento,

utilitas, *commodum*, *res*, *quod commode et feliciter cedit:* procurar del bene agli amici, *amicorum commodis*, *utilitatique servire*, *consulere*, Cic.: egli è suo bene, *in rem illius est*, Ter.: te lo dico per tuo bene, *tuae rei causa haec verba facio*, o *velim*, *te arbitrari, tuae rei causa me verba haec facere*, Plaut.: sarebbe un gran bene per gli uomini, *feliciter hominibus cederet*, *magno esset hominibus commodo*, o *bene cum rebus humanis ageretur*, Suet. § 4. Opera buona, pia, religiosa, *bona opera*, *actio pia*, *religiosa:* ammirare, ma non imitare le buone opere di alcuno, *alicujus acta pia et religiosa admirari*, *sed non imitari*. § 5. Da bene, o dabbene, aggiunto a uomo, *bonus, probus, frugi*, o *frugis bonae:* divenire uomo dabbene, *ad frugem bonam se recipere*, Plaut.: uomo dabbene, *homo frugi*, *vir bonus*, *probus*, Cic.: far divenir un uomo dabbene, *ad frugem corrigere aliquem:* uomo assai dabbene, *multum bonus vir*, *valde bonus homo*, Cic.: egli è troppo uomo dabbene, *nimis sancte pius est*, Plaut. § 6. Aver bene, vale aver quiete e pace, *animi pace*, *tranquillitate frui*. § 7. Pigliar per bene, vale in buona parte, *aequi bonique facere*. § 8. Voler bene, cioè portare affetto, amare, *aliquem benevolentia prosequi*, *bene alicui velle*, Plaut. § 9. Far del bene, tirarne, cavarne profitto, *proficere*, *in rem suam vertere*, *commoda sibi parare*, o *comparare*. § 10. Far del bene altrui, vale beneficarlo, *beneficio aliquem afficere*, *beneficia conferre in aliquem*, *alicui benefacere*, o *benigne facere*, Cic.; *bona alicui*, o *in aliquem facere*, Plaut.: far del gran bene ad alcuno, *augere commodis aliquem*, Cic.; *aggerere bona ad aliquem*, Plaut. § 11. Fare del ben bellezza, vale far bene assai, ma in oggi si dice per lo più per ironia, *egregie facere*, *agere*. § 12. Esser bene di alcuno, vale essergli in grazia, *alicui*, o *apud aliquem gratiosum esse*, Cic.; *gratia valere apud aliquem*, Liv.

Bene, sust. sorta di frutto indiano, simile alla nocciuola, da cui si cava olio per medicinali, e profumi, *nux*, o *glans unguentaria*.

Bene, avv. contrario di male, *bene*, *recte*, *belle*, *probe*, Cic. Star bene, e viver bene, *bene se habere*, *et laute vivere*, Plaut.: ben nato, *bene natus*, Hor.; *eductus libere*, Ter.: esser ben trattato con poco, *bene esse parvo dispendio*, Plaut.: hai fatto bene, me ne rallegro, *bene factum*, *gaudeo*, Ter.: chi ha ben bevuto, *bene potus*, *totus madidus*, Plaut. § 2. Appunto, appuntino, esattamente, *ad amussim*, e *adamussim*. § 3. Acconciamente, accomodatamente, *apte*, *apposite*, *bene*, *recte*. § 4. Molto, assai, grandemente, *multum*, *satis*, *valde*, *magnopere:* raccomandagli bene il mio interesse, *ei causam meam valde commendes velim*, Cic. § 5. Su via, via su, *eja*, *age*, *heu:* bene che dica, *age*, *dicat*, Plaut.: ben che dirai? *heu*, *quid postea dices?* § 6. Bensì, *quidem*, *autem*, *vero:* ella è bene una meschina consolazione ecc., ma però necessaria, *misera est illa quidem consolatio etc.*, *sed tamen necessaria*, Cic.: ben prego te, *te autem*, *te vero precor*. § 7. Quasi, circa, incirca, intorno, *quasi*, *fere*, *ad*, *ferme*, *circiter:* tolse ben cento fiorini d'oro, *centum ille circiter nummos aureos abstulit*, o *ad centum nummos aureos abstulit*. § 8. Dimmi di grazia, dimmi ti priego, *agedum*, *age porro*, *age quaeso:* ben che avvenne? *age porro*, *quid accidit?* § 9. Cosa ben fatta, sarebbe bene il parlargli, *recte illum alloquar*, Cic. § 10. Raddoppiato vale molto bene, grandemente, *etiam atque etiam*: guarda ben bene, *vide etiam atque etiam*, Cic. § 11. Talvolta è particella riempitiva: e bene v'ha, disse, qualche cosa di nuovo? *numquidnam*, *inquit*, *novi?* Cic.: bene che dicono i testimoni? *testes quid ajunt?* Cic.: e ben ci è altro mai? *numquid praeterea?* Cic. § 12. Bene certamente, bene, sì bene, modo d'affermare, *bene hercule*, *etiam*, *maxime*. § 13. Ben venuto, ben tornato, modo di salutare altrui al suo ritorno, *ave*, *salve*, *te hospitem*, *salvum advenisse gaudeo*, Ter. § 14. Bensai, bensapete, in modo avverb. *scilicet*, *sane*, *utique*, *enimvero*. § 15. Ben gli sta, ben gli stette, e simili, modo di favellare, e vale essere secondo il dovere, *merito obtigit*. § 16. In forza di sust. punizione giusta, *poena justa*. § 17. Comp. più bene, meglio, *rectius*, *melius*. Sup. benissimo, *optime*, *rectissime*, Cic.

Benechè. V. Benchè.

Benedetta, sorta di lattovaro, dicesi da' medici *benedicta laxativa*. § 2. Saetta, folgore, *fulmen*, *inis*, n.

Benedettino, *monachus benedictinus*, *i*, m.

Benedetto, sust. malcaduco, *morbus comitialis*, *major*, *sonticus*, *sacer*, *herculeus*. § 2. Benedetto, dicono i medici a' purganti, che non sogliono far male, *potio medica*, o *purgatio blanda*, *leniens*, *innocens*, *innocua*.

Benedetto, add. che ha avuto benedizione, o merita di averla, *benedictus*, Ter.: acqua benedetta, *aqua rite piata*. § 2. Grandemente desiderato, *expetitus*, *exoptatus*, *a*, *um*.

Benedicente, che loda, e dice bene di checchessia, *bene dicens*, *bene loquens*, *entis*.

Benedicere, V. L., e

Benedire, pregare ben da Dio alla cosa, che si benedice, *benedicere*, *bene precari*. § 2. Parlando di acqua od altra cosa benedetta con cerimonie religiose, *expiare*, *lustrare*. La cappella fu solennemente benedetta, *aedicula sollemni ritu est lustrata*. § 3. Dio, il cielo lo benedica, vale lo prosperi, lo protegga, *adsit illi Deus*, *Deus plus plusque sospitet illum*. § 4. S. Pier la benedica, vale: sia come esser si voglia, *quemcumque casum fortuna det*, *quandocumque fuerit*, § 5. Lodare, commendare, *laudare*.

Beneditore, che benedice, *benedicens*, *entis*.

Beneditrice, *bene precans*, *antis*.

Benedizione, l'atto del benedire, T. E.; *benedictum*, *i*, n. *bona verba*, *fausta precatio*. Dare la benedizione, *fausta precatione lustrare*. § 2. Abusarsi delle benedizioni divine, *uti perverse*, *abuti Dei beneficiis*, Cic. § 3. Dare la benedizione ad una cosa, vale non impacciarsene più, *valedicere*, *deserere*, *abjicere*.

Benefatto, sust. benefizio, *benefactum*, *meritum*, *i*, n.

Benefattore, *beneficus*, *benemeritus*, *a*, *um*, *benefaciens*, *entis*.

Benefattrice, *benefica*, *benefaciens*.

Beneficante. V. Benefattore.

Beneficare, *benefacere*, *beneficiis afficere*, *cumulare*, *beneficia conferre*, *dare*, *collocare*, *deferre*, *beneficiis complecti*, *obstringere*, *alligare*, *obligare*, Cic., Ter.

Beneficato, *beneficio affectus*, *a*, *um*. § 2. Lo stesso che beneficiato, *beneficiarius*, *ii*, m.

Beneficatore, *beneficus*, *benefaciens*.

Beneficente, Crusc. beneficentissimo, *beneficus*, *a*, *um*.

Beneficenza, *beneficentia*, *ae*, f.

Beneficiale, e benificiale, che appartiene a benefizio ecclesiastico, *beneficiarius*.

Beneficiare, e benefiziare, *beneficio afficere*.

Beneficiato, *beneficio affectus*, *a*, *um*. § 2. Chi ha benefizio ecclesiastico, *beneficiarius*, *ii*, m.

Beneficietto, Bemb. V. Benefiziotto.

Beneficio, o benificio, che i più moderni dicono anche benefizio, o benifizio, *beneficium*, *meritum*, *officium*, *ii*, n. Far benefizi, *conferre beneficia in aliquem*,

bene mereri de aliquo. § 2. Uffizio sacro, che abbia rendita, *sacerdotium, titulus.* Il vescovo gli conferì un pingue benefizio, *pontifex amplissimo sacerdotio illum dignatus est.* Economo generale dei benefizi ecclesiastici, *curator rei beneficiariae.* § 3. Grado, dignità, privilegio, *dignitas, atis, f., privilegium, ii,* n. § 4. Far checchessia a beneficio di natura, di fortuna, e simili, vale farla alla peggio, *incuriose, negligenter facere aliquid.*

Beneficione, accr. di beneficio, in signif. d'uffizio sacro, che abbia rendita, *amplissimum sacerdotium.*

Beneficiuolo, dim. di beneficio, *parvum sacerdotium.*

Benefico, *beneficus, a, um.*

Benefiziato. V. Beneficato. § 2. Benefiziata, e beneficiata, si dice ne' lotti quella polizza, in cui è scritto qualche premio, *beneficio,* o *praemio affectus, a, um.*

Benefizio, *e* benifizio. V. Beneficio.

Benefiziotto, Car. let. *mediocre beneficium, parvum beneficium.*

Benegno, per la rima, Dant. in vece di benigno.

Benemerenza, l'aver bene operato in servizio d'alcuno, *meritum, promeritum, i,* n.

Benemerito, benemeritissimo, che ha bene operato in servizio d'alcuno, *benemeritus, optime meritus, a, um.*

Benemerito, sust. V. Benemerenza.

« **Beneplacimento**, *e*

Beneplacito, volontà, piacimento, *voluntas, atis,* f., *assensus, us,* m., *arbitrium, ii,* n. A beneplacito del re, *arbitrio regis.*

Bene spesso, *saepius, persaepe, saepenumero,* Cic.; *saepiuscule,* Plaut.

Benestante, che torna bene, bello, *vegetus, decorus.* § 2. Chi ha qualche ricchezza, *opulentus, a, um, dives, itis, locuples, etis.*

Benevolentemente, *benevole.*

Benevolenza, *benevolentia, ae,* f., *amor, oris,* m.

Benevolo, benevolissimo, *benevolus, benevolens.*

Benfacente, che fa bene, *beneficus, in aliquem benignus, a, um.*

Benfatto, proporzionato, bello, *formosus, apta dispositione,* o *figura membrorum, bono filo,* Petr.

Benfornito. V. Corredato, provveduto.

Bengiuì, *e* belgiuino, *laser, eris,* n.

Benguarito, quindi dare il benguarito, vale rallegrarsi con chi abbia ricuperato la salute, *gratulari alicui, quod valetudinem a morbo confirmaverit,* Cic.; o *e morbo refectus sit,* Sen.

Benificante, *beneficus, benignus, a, um.*

Benificenza. V. Beneficenza.

Benificiale. V. Beneficiale.

Benignamente, *benevole, benigne, humaniter, comiter.* § 2. Comp. più benignamente, *humanius.* Sup. benignissimamente, *humanissime.*

« **Benignanza**, *e*

Benignità, benignitade, benignitate, *benignitas, lenitas, humanitas, comitas, atis,* f., *clementia, ae,* f.

Benigno, benignissimo, cortese, affabile, *benignus, humanus, a, um, clemens, entis, comis, e.* § 2. Favorevole, *favens, beneficus.*

Benino, dim. di bene, *belle, bellule.*

Benivogliente. V. Benevolo.

Benivoglienza. V. Benevolenza.

Benivolente. V. Benevolo.

Benivolentemente, benivolentissimamente. V. Benevolentemente.

Benivolenza. V. Benevolenza.

Benivolo. V. Benevolo.

Benmontato, chi ha sotto buon cavallo, e ben fornito, *equo bene instructus, optimo equo vectus, a, um.*

Benna, treggia, *benna, traha, ae,* f., *vehes* e *vehis, is,* f. Col.

Bennato, di buona stirpe, *honesto loco natus.* § 2. Felice, avventurato, *fortunatus, a, um, felix, icis.*

Benone, Car. let. voce di burla, *magna benevolentia.*

Bensai, *e* bensapete, certamente, *certe, scilicet, sane, utique, enimvero.*

Benservito, licenza che si dà ad altrui per iscrittura, con attestazione del buon servigio ricevuto, *dimissio, honesta missio.*

Bensì, sì bene, sì, *utique, sed, verum, quidem.*

Bentenuto, add. aggiunto di checchessia ben custodito, e ben conservato, *asservatus, conservatus, bene diligenterque curatus, a, um.*

Bentornato, modo di salutare altrui al suo ritorno, *ave, salve.*

Benvenuto, lo stesso che bentornato, V.

Benvogliente. V. Benevolo.

Benvoglienza. V. Benevolenza.

Benvolentieri, *perlibenter, libentissime.*

Benvolere. V. Benevolenza.

Benvoluto, amato, *amatus, carus, dilectus, a, um.*

Beone, quegli che bee assai, *potator, acer potator, vinosus, bibulus, bibax, bibacissimus.*

« **Berbéna** (erba), *verbena, ae, f.*

Bérbero, *e* bérberi, sorta di pruno, *oxyacantha,* V. G.

« **Berbice**, pecora, *ovis, is,* f.

Bercilocchio, Malm. coll'occhio bircio, *luscitiosus, a, um.*

Bere, bevere, *bibere.* Bere vino puro, *merum potare,* Plaut.: bevere vino inacquato, *ex aqua bibere,* Prop.; *dilutius potare,* Plaut.: bere insieme, *combibere, simul potare:* condurre alcuno a bere, *adducere aliquem potatum,* Ter.: se vuoi bere, bevi, *bibe, si bibis,* Plaut. § 2. Bere a sorsi, a centellini, bere interrottamente, non di seguito, *bibere haustibus exiguis, pitissare,* Ter. § 3. Bere a garganella, o per convento, vale bere senza toccare il vaso colle labbra, *laxo gutture bibere.* § 4. Bever bene, bere assai, *potare,* Plaut.; *grandia pocula tollere,* Juv.; *in multum vini procedere,* Liv. § 5. Questa donna bee molto vino, e vino puro, *est multibiba illa mulier, et merobiba,* Plaut.: egli ha la cera di bever bene, *nae iste vinum submerum exantlat poculo scitissime,* Plaut. § 6. Bere col secchio, o bere a josa, largamente, bere dei gran bicchieri, bere da Tedesco, bere sconciamente, oltre misura, bever troppo, *ingurgitare se mero, pergraecari,* Plaut.; *haurire majora pocula,* Hor. § 7. Bere più del solito, *largiore vino uti,* Liv. § 8. Giuocare a chi bee, *certare mero,* Hor. § 9. Passare tutta la giornata a bere, *totum potare diem,* Cic.; *frangere diem mero,* Hor. § 10. Bere alla salute di uno, *salutem alicui propinare,* Cic.; *propinare alicui,* Plaut. § 11. Dar bere, o dare a bere, *cyathissare,* Plaut.; *infundere alicui potum, aliquem poculis tingere,* Hor.; *alicui dare,* o *ministrare pocula,* Cic.; *alicui vinum promere,* Plaut. § 12. Far bere ad alcuno dei gran bicchieri, *invitare aliquem majoribus poculis,* Cic. § 13. Compagno, o compagna a bere, o nel bere, *combibo, onis, compotor, oris,* m., *compotrix, icis,* f. § 14. Dar bere al bestiame, abbeverarlo, condurlo a bere, *animalia adaquare, ad aquam ducere animalia,* Sall.; *ad aquam animalia appellere,* Varr. § 15. Bere uova, cioè pigliar l'uova cotte tanto sol che si possan bere, *ova sorbere,* Plin. § 16. Esser come bere un uovo, vale esser cosa facile, *in proclivi, in promptu esse.* § 17. Bere, o bersi una cosa, metaf. vale crederla quando ella è detta, ancorchè non vera, *praebere se credulum,* Cic.; *figmento fidem*

adjungere. § 18. Quindi dare a bere, vale dare ad intendere, e far creder quel che non è, *alicui imponere, verba dare,* Nep., Cic. § 19. Ber paesi, o bere a paesi, dicesi di chi giudica il vino non dal sapore, ma dal luogo, *ex loco, non ex sapore de vini praestantia judicium ferre.* § 20. Per similit. bere a paesi, dicesi anche di chi fa giudizio d'altrui non dalle operazioni, nè dai costumi, ma di donde ei trae l'origine, *ex natali solo, non ex actis, aut moribus alicujus judicium ferre.* § 21. Bere grosso, vale non la guardare in ogni cosa minutamente, *connivere, dissimulare.* § 22. Bere il primo cielo, respirare le prime aure di vita, *haurire primas luminis auras,* Lucr. § 23. Bere Lete, vale obliare, dimenticare, dimenticarsi, *oblivisci, memoriam deponere, abjicere,* Cic. § 24. Bere, o affogare, prov. che dicesi di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa, *inter sacrum saxumque stare,* Plaut. § 25. Bere bianco, dicesi proverb. di colui, al quale non riescano i suoi disegni, *infelices habere exitus.* § 26. I paperi menano a ber l'oche, prov. che dicesi degli imperiti, che voglion saperne più dei periti, ovvero dei giovani, che vogliono insegnare ai vecchi, *ante barbam senes docere, sus Minervam.* § 27. Egli è dovere, o egli è di ragione, che Berto bea, il fiasco è suo, e vale assolut. egli è dovere, *justum et aequum est.*

Bere, nome, *potus, us,* m., *potio, onis,* f.

Bergamotto, add. aggiunto d'una sorta di pera, *pirum citrinum, pirum bergomium, pirum falernum.* § 2. Si dice ancora d'una sorta d'agrume odorosissimo della stessa figura, *citrus,* e *citrus medica.*

Berghinella, femmina plebea, *muliercula, ae,* f.

Berghinelluzza, dim. di berginella, *muliercula, ae,* f.

Bergo, sorta di vitizzo, *vitis, is,* f.

Bergolinare, scherzare con bisticci, *ludere.*

Bérgolo, leggiere, volubile, corrivo, *levis, e, credulus, a, um.* § 2. Soro, semplice, *hebes, imperitus, ignarus.* § 3. Spezie di cesta, *cista, ae,* f.

Bericuocolajo, chi fa, o vende i bericuocoli, *pistor dulciarius, crustularius.*

Bericuócolo, e berricuocolo, confortino, *crustulum, i,* n., *placenta, ae,* f.

Berillo, pietra preziosa, *beryllus, i,* m.

Berlina, sorta di gastigo, che si dà a' malfattori con esporgli al pubblico scherno in un luogo, che pur si chiama berlina, *collaria forensis.* § 2. Mettere alcuno alla berlina, vale schernirlo pubblicamente in pena di delitto, e per similit. far che altri sia schernito, *ad collariam forensem traducere.* § 3. Andar in berlina, figur. vale farsi scorgere, *se se ostendere, prae se ferre.*

Berlina, oggi una spezie di carrozza, *currus, us,* m.

Berlingaccino, penultimo giovedì del carnovale, *penultimus bacchanaliorum dies.*

Berlingaccio, ultimo giovedì del carnevale, *ultimus bacchanaliorum dies.*

Berlingacciuólo, lo stesso che berlingaccino, V.

Berlingajuólo, mangione, *lurco, edo, onis,* m.

Berlingare, cicalare dopo aver ben bevuto, o mangiato, *a multo cibo et potu garrire, inaniter verba effutire.*

Berlingatore, ciarlone, *garrulus.* § 2. Mangione, *lurco, onis,* m.

Berlinghiere, cicalone, *garrulus, a, um.*

Berlingozzo, cibo di farina intrisa colle uova, fatto in forma rotonda, a spicchi, *crustulum, i,* n., *scriblita, ae,* f.

Bernácla, sorta d'oca, o d'anitra, *anas bernicla.*

Berneggiare, imitar il Berni, *Bernum aemulari, imitari.*

Bernia, veste da donna a foggia di mantello, *lacerna muliebris.*

Bernocchio, e

Bernóccolo, ciò che rileva alla superficie, *prominentia, ae,* f. § 2. Quell'enfiatura, che fa la percossa, *tumor, oris,* m., *vibex, icis,* f.

Bernoccolúto, che ha bernoccoli, *tuberosus, nodosus, a, um.*

Berretta, *galerus, pileus, i,* m. § 2. Avere il cervello sopra la berretta, prov. di chi procede inconsideratamente, *inconsiderate, temere agere.* § 3. Trarsi, e far di berretta, scoprire la testa in segno di riverenza, *salutare.* § 4. Essergli corsa la berretta, e lasciarsi correre la berretta, dicesi di chi è da poco, *bardus, homo nihili.* § 5. Forma della berretta, in modo basso, vale capo, *caput, itis,* n. § 6. Berretta cardinalizia. Portò la berretta cardinalizia all'arcivescovo di Lione, *ad lugdunensem archiepiscopum, cardinalem designatum, novi honoris insignia detulit.*

Berrettaccia, pegg. di berretta, *vilis galerus, i,* m.

Berrettajo, facitor di berrette, *galerorum artifex, ificis,* m. § 2. Menare le mani come i berrettai, vale operare con prestezza, *celeriter, actutum agere.*

Berrettina, e berrettino, *pileolus, i,* m.

Berrettino, add. malizioso, *improbus, a, um, vafer, fra, frum.*

Berrettona, e berrettone, accresc. di berretta, *magnus galerus.*

Berrettuccia, dim. di berretta, *pileolus, i,* m.

Berricuócolo. V. Bericuocolo.

Berriuola, dim. di berretta, *pileolus, i,* m.

Berrovaglia. V. Sbirraglia.

Berroviere, e birroviere, masnadiere, *latro, onis,* m., *sicarius, ii,* m., *percussor, oris,* m. § 2. Donzello, tavolaccino, birro, e simili ministri della giustizia, *lictor, apparitor, oris,* m., *accensus, i,* m.

Bersagliere, *manuballistarius, ii,* m., *ferentarius miles, litis,* m. Sall.

Bersaglio, segno, dove gli arcieri dirizzano la mira, *scopus, i,* m., *meta, ae,* f. § 2. Per simil. incontro, contrasto, *congressus, conflictus, us,* m., *congressio, onis,* f.

Berta, chiacchera, *nugae, gerrae, tricae, arum,* f. plur., *res nihili.* § 2. Burla, *jocatio, irrisio, derisio, onis,* f., *jocus, i,* m. Dare la berta, dare la burla, *illudere, ludere, deridere, irridere, decipere.* § 3. Berta si dice a una macchina da ficcar pali, *festuca, ae,* f. § 4. Non è più il tempo che Berta filava, vale è finito il buon tempo, non siamo più gli stessi, *jam fuimus Troes,* Virg.; *venit summa dies,* Virg.

Berteggiamento, burla, *irrisio, derisio, onis,* f.

Berteggiare, burlare, *irridere, deridere, illudere.*

Berteggiatore, che berteggia, *irrisor, oris,* m.

Bertesca, spezie di riparo da guerra, *castellum, propugnaculum.* § 2. Trabiccolo, V. § 3. Si dice anche quella pianta, che è sulle cantonate degli uccellari, acconcia a foggia di torre, *praecelsa aucupii arbor.*

Bertescone, accresc. di bertesca, *immane propugnaculum.*

Bertolotto, mangiare a bertolotto, si dice di chi mangia senza pagare, *asymbolum comedere.*

Bertone, drudo di puttana, *amasius, procus, i,* m. § 2. Cavallo colle orecchie tagliate, *equus caesis auribus.*

Bertovello, stromento da uccellare, o pescare, che abbia il ritroso, *nassa, ae,* f.

Bertuccia, e bertuccio, scimia, *simia, ae,* f., *simius, ii,*

m. § 2. Parere una bertuccia in zoccoli, essere ridicolo, di poca vaglia, *ridiculum, ineptum esse.* § 3. Cantar i paternostri della bertuccia, dire l'orazione della bertuccia, mormorare, bestemmiare, *murmurare, occulte exsecrari, maledicta proferre.* § 4. Pigliar la bertuccia, imbriacarsi, *inebriari, se vino ingurgitare, vino madere.*

Bertuccino, dim. di bertuccio, *simiolus, simiae catulus, i*, m.

Bertuccione, scimia grande, *immanis simia, magnus simius.* § 2. Dicesi d'uomo brutto, e contraffatto, *deformis.*

Beruzzo, il primo pasto, che fanno i contadini allora quando lavorano al campo, *jentaculum rusticorum.*

« **Berza**, la parte della gamba dal ginocchio al piè, *tibia, ae,* f.

« **Berzaglio**. V. Bersaglio. § 2. Mettere a berzaglio, mettere a pericolo, *periculis aliquem objicere, committere.*

« **Bescio**. V. Babbaccio.

« **Bessa**, *e*

Bessaggine, *e*

Besseria, sciocchezza, *stultitia, insipientia, ae,* f., *stoliditas, atis,* f.

Besso. V. Babbaccio.

Bestemmia, *execratio, maledictum, impia in Deum verba.*

Bestemmiamento. V. Bestemmia.

Bestemmiare, *execrari, impia in Deum, et in religionem evomere, proferre.*

Bestemmiato, add. da bestemmiare, *execratus, a, um.*

Bestemmiatoraccio, *e*

Bestemmiatore, *in Deum impius obtrectator, contumeliosus.*

Bestemmiatrice, *contumeliosa in Deum.*

Bestia, nome generico di tutti gli animali bruti, fuorchè degli insetti, *fera, bellua, bestia, ae,* f. § 2. Bestia domestica, o di selvatica fatta domestica, addimesticata, *bestia cicur.* § 3. Bestia salvatica, *fera, bestia fera.* § 4. Bestie da corni, bestie cornute, *armenta, orum,* n. plur. Varr. § 5. Bestie da lana, bestie lanose, *lanigerum pecus*, Virg. § 6. Bestie da soma, e da vettura, *jumenta,* Col.; *veterinum genus,* o *veterina, orum,* n. plur. Plin. § 7. Metaf. uomo senza discorso, e che abbia costumi, o faccia azioni da bestia, e per maggior villania, bestia incantata, *belluinus homo, bellua.* § 8. Essere, andare, saltare in bestia, cioè in gran collera, in ismania, *ira excandescere, ira efferri.*

Bestiaccia, *immanis bellua, ae,* f. § 2. Detto per ingiuria, *bellua.*

Bestiale, bestialissimo, da bestia, *belluinus, ferinus, efferatus, insanus, ferus, a, um.* § 2. Grande, smisurato, *immanis, e.*

Bestialità, bestialitade, bestialitate, *feritas, agrestis immanitas, atis,* f. Cic. § 2. Il peccato della bestialità, *cum bestiis coitus, us,* m.

Bestialmente, bestialissimamente, *immaniter, crudeliter.*

Bestiame, moltitudine di bestie per lo più domestiche, *pecus, oris,* n. § 2. Bestiame grosso, dicesi di buoi, vacche, e simili, *armentum.* § 3. Bestiame minuto, si dice di capre e pecore, ecc., *grex, egis,* m. § 4. Bestiame senza corna, *pecus mutilum.* § 5. Bestiame di sacrifizio, *victima, ae,* f.

Besticciuola, *bestiola, ae,* f.

« **Bestievole**. V. Bestiale.

Bestiolina, Segn. bestiolino, *e*

Bestioluccia. V. Bestiuola.

Bestioluccia ccia, pegg. di bestioluccia, *mala bestiola.*

Bestionaccio, *e*

Bestione, bestia grande, ma dicesi per metaf. d'uomo fiero, e bestiale, *truculentus, a, um, trux, ucis.*

Bestiuóla, *e* bestiuolo, dim. di bestia, *bestiola, ae,* f. § 2. Uomo di poco senno. V. Babbaccio.

Bèttola, osteria, dove si vende vino a minuto, e si mangia, *caupona, ae,* f.

Bettoliero. V. Tavernajo.

Bettonica, *e* brettonica (erba), *betonica, ae,* f. § 2. Aver più virtù che la bettonica, dicesi di che che sia, che abbia ottime qualità, *egregius, eximius, a, um.*

Beva, bevanda, *potio, onis,* f. § 2. Del vino si dice: la sua beva è nel tal tempo buona, *vinum optimum est ad potum tali tempestate.* § 3. Essere nella sua beva, trattare, essere in affari di suo genio, *rem gratiosam sibique caram agere.*

Bevanda, *potus, us,* m., *potio, onis,* f. § 2. Bevanda, che induce amore, *poculum amatorium, philtra, orum,* n. plur.

Bevandina, *e*

Bevanduccia, Red. t. 7, dim. di bevanda, *modica potio.*

Beveraggio, bevanda, *potio, onis,* f. § 2. Mancia, *strena, ae,* f.

Beveratojo, abbeveratojo, *aquarium, ii,* n.

Bevere. V. Bere.

Beveria, sbevazzamento, *compotatio, onis,* f., *ebrietas, atis,* f.

Bévero, *e* bivaro. V. Castoro.

Beveronaccio, pegg. di beverone, *mala potio, malus potus.*

Beverone, bevanda, *potio, onis,* f. § 2. Oggi quella bevanda d'acqua e farina, che si dà a' cavalli, o altri simili animali, *puls, quae equis praebetur.*

Bevibile, buono da bere, *potabilis, e,* Aus.

« **Bevigione**. V. Bevanda.

Bevimento, il bere, *potio, onis,* f. § 2. La materia che si bee, *potio, potus, us,* m.

Bevitore, che bee, *potator.* § 2. Colui, che ha soverchio diletto nel bere, *ebriosus, a, um, bibax, acis, potor, oris,* m.

Bevitrice, *potatrix, icis,* f.

Bevitura. V. Bevimento.

Bevone, che bee assai, *multibibus, a, um, bibax, acis.*

Beuta, *e* bevuta, bevimento, *potatio, onis,* f. § 2. È anche vaso di vetro per servizio di bevanda, *vas vitreum.*

Beuto. V. Bevuto.

Bevuto, chi ha ben bevuto, *vinolentus,* Cic.; *temulentus, a, um,* Ter. § 2. Quando ha ben mangiato, e bevuto, *ubi se complevit cibo et flore Liberi,* Plaut.; *ubi multo cibo et potione est completus,* Cic.

Bezzicare, percuotere, *e* ferire col becco, *rostro ferire.* § 2. Neutr. pass. bezzicarsi, per simil. dicesi di persone, che tra loro garriscono, *jurgari, contendere, garrire.*

Bezzicato, add. da bezzicare, *rostro petitus, a, um.*

Bezzicatura, l'atto del bezzicare, *rostri ictus, us,* m., *avis morsus, us,* m. § 2. Margine, che resta nel bezzicare, *parva cicatrix.*

Bezzo, voce veneziana, ma usata anche da' Toscani per danajo in generale. V. Danajo.

B I

Biacca, materia di color bianco, che serve a' pittori per colore, e a' medici per far empiastro, *cerussa, ae,* f. § 2. Questo non è mal da biacca, vale non ci si può rimediar di leggieri, *huic malo non facile occurritur, non facile mederi possis.*

Biada, tutte le semente, *seges*, *etis*, **f.**, *fruges*, *um*, f. plur. § 2. Il frutto di esse biade in universale raccolto, *fruges*, *annona*, *ae*, f. § 3. Più spezialmente per quella sorta di biada, che si dà in cibo alle bestie da soma, e da cavalcare, *avena*, *ae*, f.

Biadajuolo, chi vende le biade, *frugum venditor*, *oris*, m.

Biadetto, sust. materia di colore azzurro, della quale si servono i dipintori, *color caeruleus*. § 2. Quale agg. è aggiunto di colore, che si fa col biadetto, *caeruleus*, *a*, *um*.

« **Biado**. V. Biada.

Biancastro, che tende al bianco, *albidus*, *albicans*, *ad album vergens*.

Biancastronaccio, accresc. di biancastrone, *admodum albicans*, *antis*.

Biancastrone, accresc. di biancastro, *valde albidus*, *a*, *um*.

Biancheggiamento, il biancheggiare, *candor*, *oris*, m.

Biancheggiante, che ha del bianco, *albicans*, *antis*.

Biancheggiare, tendere al bianco, *albescere*, *albicare*.

Biancheggiato, add. da biancheggiare, *albus*, *albeus*, *a*, *um*, *albicans*, *antis*, *albescens*, *entis*.

Biancheria, ogni sorta di panno lino di color bianco, *res lintearia*, *linteae vestes*, *lintea*, *orum*, n. plur.

Bianchetto, che tende al bianco, *albidus*, *albidulus*, Pallad.; *candidulus*, *a*, *um*, Cic.

Bianchezza, *candor*, *albor*, *oris*, m., *albitudo*, *inis*, f., *candentia*, *ae*, f.

Bianchibraccia, Salvin. che ha le braccia bianche, *candidis brachiis*.

Bianchiccio, bianchetto, *albidus*, *a*, *um*.

Bianchimento, l'atto del bianchire, *opus albarium*.

Bianchire, *dealbare*, *candefacere*, *candorem inducere*. Bianchir la pelle, *inducere cuti nitorem*, Plin. § 2. In signif. neutr. *albescere*, *inalbescere*, *candere*, *candescere*. § 3. Bianchir in testa per vecchiaia, *canescere*, *cano capite fieri*, Plaut. § 4. Bianchir di timore, *metu exalbescere*, *pallere*.

Bianchito, *dealbatus*, *candefactus*, *a*, *um*.

« **Biancicante**. V. Biancheggiante.

« **Biancicare**. V. Biancheggiare.

Bianco, agg. di color bianco, *albus*, *candidus*, *canus*, *a*, *um*. § 2. Capelli bianchi, *cani*, *orum*, m. plur. Cic., *canitia*, *ae*, f. Plin., *canities*, *ei*, f. Hor. Testa bianca, *canum caput*, Plaut.; *canitudo*, Varr. § 3. Bianco come il latte, *lacteus*, Virg.; *eburneus*, Ovid.: bianco come la neve, *niveus*, Hor.; *candor niveus*, ad Her. § 4. Vestito di bianco, *albatus*, *candidatus*, Cic. § 5. Dare, *o* mandare foglio, o carta bianca, vale rimettersi totalmente all'arbitrio altrui, *aliorum arbitrio se committere*. § 6. Ella è stata bianca, si dice quando la speranza ha fallito, *spes abjecta est*: sperava, che tu mi saresti venuto incontro, ma ella fu bianca, *te mihi obviam venturum putabam*, *at spe dejectus sum*. § 7. Bianca, parlandosi delle voci nei partiti, una volta in Toscana valeva contraria, disfavorevole, *adversum suffragium*. § 8. Comp. più bianco, *albior*, Varr.; *candidior*, *ius*, Ovid. Sup. bianchissimo, *albissimus*, Varr.; *candidissimus*, *a*, *um*, Plin.

Bianco, sust. bianchezza, *candor*, *albor*, *oris*, m., *albitudo*, *inis*, f. § 2. Quella materia di color bianco, colla quale s'imbiancano le mura, *albarium*, *gypsum aqua dilutum*. § 3. Bianco d'uovo, *ovi album*, Cels.; *ovi candidum*, *ovi albumen*, Plin. § 4. Di punto in bianco, vale orizzontalmente, *recta*. § 5. Figur. di punto in bianco, vale in un tratto, all'improvviso, *repente*, *illico*, *extemplo*, *improvisò*, *subito*. § 6. Lasciare in bianco, vale lasciare spazio nelle scritture, per potervi scrivere a suo tempo, *lacunam*, *hiatum relinquere*: si sono molte cose lasciate in bianco, *multae sunt lacunae*, *multi hiatus*. § 7. Por nero in sul bianco, e far di bianco nero, vagliono scrivere, *scribere*. § 8. Mostrare, o far vedere il bianco per nero, vale dar ad intendere a uno una cosa per un'altra, *verba dare*, *decipere*, *fallere*: in questi tempi quei soli sono premiati, che mostrano il bianco per nero, *his temporibus tantummodo praemium est illis*, *qui recta prava faciunt*, Ter.

Biancolino, dim. di bianco, *candidulus*, *a*, *um*.

« **Biancore**. V. Bianchezza.

« **Biancoso**, molto bianco, *admodum albus*, *a*, *um*.

Biancospino, albero, *spina alba*.

Biante, vagabondo, *erro*, *onis*, m.

Biasciamento, masticamento, *ciborum attritus*, *us*, m.

Biasciare, è proprio il masticare di chi non ha denti, *difficulter mandere*.

Biascicare. V. Biasciare.

Biasimamento, biasimo, *vituperatio*, *onis*, f.

Biasimare, biasmare, *vituperare*, *culpare*, *reprehendere*, *vitio dare*, o *vertere*, *criminari*, *accusare*. § 2. In signif. neutr. pass. dolersi, rammaricarsi, *conqueri*, *dolere*.

Biasimato, *vituperatus*, *a*, *um*. Essere biasimato da tutti, *in omnium vituperationem venire*, *vapulare omnium sermonibus*, *incurrere in omnium vituperationem*, *vituperari ob omnibus*, Cic.

Biasimatore, *vituperator*, *oris*, m.

Biasimatrice, *quae vituperat*.

Biasimevole, degno di biasimo, *vituperabilis*, *e*. § 2. Biasimatore. V.

Biasimevolmente, con biasimo, *turpiter*, *probrose*, *cum dedecore*.

Biasimo, *e* biasmo appresso i poeti, *vituperatio*, *reprehensio*, *culpatio*, *onis*, f., *probrum*, *i*, n., *opprobrium*, *ii*, n., *nota*, *ignominia*, *ae*, f., *dedecus*, *oris*, n. Tutto il biasimo cadrà sopra di lui, *omnium vituperatio in eum cadet*, *omnis culpa in eum recidet*, Cic.: tirarsi addosso il biasimo d'una cosa, *alicujus rei vituperationem suscipere*, *subire*, *venire*, *cadere in vituperationem*, Cic.

Biasmare. V. Biasimare.

« **Biastemmia**. V. Bestemmia.

« **Biastemmiare**, *e* biastemmare. V. Bestemmiare. § 2. Maledire, *imprecari*, *execrari*.

« **Biastemmiatore**, *e* Biastemmatore. V. Bestemmiatore.

Bibbia, la sacra scrittura, *biblia*, *orum*, V. G., *divinae*, o *sacrae literae*, *volumina sacrarum litterarum*. § 2. Diceria, o scrittura lunga, soverchia e disordinata, *prolixa oratio*, *verba prolixa*, *ambages verborum*, *ilias*.

Bibere, V. L., *bibere*. V. Bere.

Bibita. V. Bevuta.

Biblioteca, *bibliotheca*, *ae*, f. Ordinare una biblioteca, *bibliothecam digerere*. Aprire una biblioteca, *bibliothecam publicare*. § 2. Assistente alla biblioteca, *adiutor magistri a bibliotheca*. Th. Vall. Inscr.

Bibliotecario, *magister a bibliotheca*, *curator a bibliotheca*, *praefectus bibliothecae*.

Bica, massa di covoni, *manipulorum congeries*. § 2. Mucchio, *e* ammassamento, *congeries*, *ei*, f., *acervus*, *i*, m., *strues*, *is*, f. § 3. Montare, *o* saltare in sulla bica, m. b. vale adirarsi, *irasci*, *indignari*.

Bicchierajo, quegli che fa, o vende bicchieri, *vitriarius*, *ii*, m.

Bicchiere, *calix vitreus*, *scyphus vitreus*, *poculum*, *i*,

n., *cyathus*, *i*, m. Bere in uno stesso bicchiere, *uno cantharo potare*, Plaut.: presentare il bicchiere a uno, perchè e' beva, *cyathissare alicui*, *ut potet*, Plaut.: gettare un bicchiere nella faccia d'uno, *impingere alicui calicem*, Cic.; *immittere calicem in faciem alicujus*, Petr. § 2. Nel num. plur. vale anche coppette, *cucurbitulae*, *arum*, f. plur.

Bicchieretto, *e*

Bicchierino, dim. di bicchiere, *parvus cyathus*, *parvus calix*, *icis*, *pocillum*, *i*, n.

Bicchierone, accresc. di bicchiere, *immane poculum*.

Bicchierotto, Red. *poculum*, *i*, n.

Bicchieruólo. V. Bicchieretto.

Bicciacúto, scure a due tagli, *bipennis*, *is*, f.

« **Biccicocca**. V. Bicocca.

Bicciúghera, bestia restia, *bestia retractans*, *et calcitrosa*, Col.; *refractaria*, Sen.

Bichiacchie, Car. Mat. 7, baje, *nugae*, *tricae*, *gerrae*, *arum*, f. plur.

Bicipite, V. L., che ha due capi, *biceps*, *ipitis*.

Bicocca, castelluccio sopra monti, *castellum rupibus impositum*.

Bicornia, spezie d'incudine con due corni, voc. del dis., *incus bicornis*.

Bicorno, *e* bicorne, *e*

Bicornuto, di due corni, *bicorniger*, *era*, *erum*, *bicornis*, *e*.

Bidále, sorta di pedone, *pedes*, *itis*, m.

Bidello, colui che serve ad università, o accademie, *clavarius*, *ii*, m. *bidellus*, voc. barb.

Bidente, strumento d'agricoltura, che ha due denti, *bidens*, *entis*.

Bidetto, cavallino, *equulus*, *i*, m.

Biecamente, travoltamente, *oblique*.

Bieco, travolto, e si dice per lo più degli occhi, *torvus*, *obliquus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. *pravus*. § 3. Atto bieco, il diciamo per vituperoso, sporco, disonesto, *turpis*, *e*.

« **Bieltà**. V. Beltà.

« **Biestemmiare**, e derivati. V. Bestemmiare.

Bieta, *e*

Biétola (erba), *beta*, *ae*, f. Mangiar biete, dicesi di chi ha paura, *timore corripi*, *meticulosum esse*.

Bietolone. V. Babbaccio. § 2. Venire in bietolone. V. Imbietolire.

Bietta, legno, *o* ferro a guisa di conio, *cuneus*, *i*, m. § 2. Mettere biette, *o* esser mala bietta, vale commetter male fra gli amici, *amicorum animos dissociare*, *dissensionem inter amicos commovere*, Cic.

Bifolca. V. Bubulca.

Bifolcheria, arte de' bifolchi, *bucolica ars*. § 2. La custodia di tutta la possessione, e sue pertinenze, *colonia*, *ae*, f.

Bifolco, quegli che lavora il terreno co' buoi, *bubulcus*, *i*, m.

Bifonchiare. V. Bofonchiare.

Biforcamento, separamento, *e* divisione a modo di forca, *divisio*, *separatio instar furcae*.

Biforcato, *e*

Biforcuto, diviso a modo di forca, *bifurcus*, *bifidus*, *a*, *um*.

Biforme, di due forme, *biformis*, *e*.

Bifronte, di due fronti, *bifrons*, *ontis*.

« **Bifulco**, bifolco, *bubulcus*, *i*, m.

Biga, cocchio a due cavalli, *bigae*, *arum*, f. plur.

Bigamia, l'avere, *o* avere avuto due mogli, *bigamía*, V. G.

Bigamo, colui che due volte si è ammogliato, *bigamus*, *i*, m. Tertul.

Bigatto, *e* bigattolo, animaluzzo che rode le biade, *bestiola*, *ae*, f. § 2. Baco, che fa la seta, *bombyx*, *ycis*, m. § 3. Mal bigatto, uomo di maligna intenzione, *veterator*, *oris*, m.

Bigello, sorta di panno grossolano.

Bigerognolo, add. che ha del color bigio, *cineraceus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. dicesi di cose di pessima condizione, e di mala qualità, *pessimus*, *deterrimus*, *a*, *um*.

Bighellone. V. Babbaccio.

« **Bigherajo**. V. Buffone. § 2. Colui che fa, e vende bigheri, *qui textilia conficit reticulata*, *variegata*.

Bigherato, ornato con bighero, *ornatus textili reticulato*, *variegato*.

Bigherino, bigheruzzo, dim. di bighero, *parvum textile reticulatum*, *variegatum*.

Bighero, fornitura di filo a merletti, *textile reticulatum*, *variegatum*.

Bigheruzzo, lo stesso che bigherino.

Bighino. V. Beghino.

Bigiccio, alquanto bigio, *cineraceus*, *a*, *um*.

Bigio, di color simile al cenerognolo, *cineraceus*, *leucophaeus*, *ravus*, *a*, *um*. § 2. Bigio si dice in modo basso di ciò che non è conforme ai dogmi della nostra santa religione, ed in generale di ciò, che è empio e malvagio, *religioni contrarius*, *adversus*; *a religione dissonans*, *dissonus*; *de religione male sentiens*, *impius*, *pravus*, *scelestus*. § 3. Aggiunto d'uomo, vale malvagio, *improbus*, *pravus*, *scelestus*. § 4. Andare al bigio, mettere al bigio, vale in modo basso ricorrere all'inquisizione, far chiamare, o accusare all'inquisizione, *criminari apud judices contra haeresim*.

Bigione, Crusc. V. Beccafico.

Biglietto, viglietto, *schedula*, *ae*, f., *epistolium*, *ii*, n., *libellus*, *i*, m. § 2. Talvolta per ordine, promessa, privilegio, e simile, *mandatum*, *promissum*, *i*, n., *privilegium*, *ii*, n. § 3. Carta scritta o stampata, che serve per essere ammesso ad uno spettacolo, e simili, *tessera*, *ae*, f. Si dia gratuitamente il biglietto, *tesserae singulis gratuitae dentur*. § 4. Biglietto di visita. V. Visita.

Bigollone, *e* bigolone, bighellone. V. Babbaccio.

Bigoncetta, dim. di bigoncia, *doliolum*, *i*, n.

Bigoncia, vaso di legno senza coperchio, e fatto a doghe, *congius*, *ii*, m., *doliolum*, *i*, n. Far tenere i piè nella bigoncia, dicesi per assicurarsi da qualche cenno segreto co' piè, essendo in mischianza a tavola maschi e femmine, *efficere*, *ne pedes moveantur*. § 2. Cattedra, *cathedra*, *ae*, f., *suggestum*, *i*, n., *suggestus*, *us*, m., *rostra*, *orum*, n. plur.: onde montare in bigoncia è lo stesso che montare in cattedra per parlamentare, *in suggestum*, *in rostra ascendere*.

Bigoncina. V. Bigoncetta.

Bigonciona, accresc. di bigoncia, *magnus congius*.

Bigonciuoletto, *e*

Bigonciuólo, dim. di bigoncia, *doliolum*, *i*, n.

Bigordare. V. Bagordare.

Bigordo. V. Bagordo.

Bigotto. V. Beghino.

Bilancetta, piccola bilancia, *parva trutina*.

Bilancia, strumento da pesare, *trutina*, *libra*, *ae*, f. § 2. Misura, pesamento, *mensura*, *modus*, *i*, m., *ponderatio*, *onis*, f. § 3. Bilancia si dice anche una sorta di rete da pescare. § 4. Chiamasi pure bilancia quella parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle. § 5. Bilance è ancora il nome di uno dei segni del zodiaco, *libra*. § 6. Stare in bilancia, si dice della moneta che non è traboccante, nè scarsa, *aequilibrium esse*. § 7. Metaf. porre, *o* riporre in

bilancia alcuna cosa, vale esaminarla, considerarla, *aliquid ponderare, considerare, perpendere, ad trutinam revocare.* § 8. Pesare colla bilancia dell'orafo, vale esaminare minutamente, *statera aurificis examinare,* Cic. § 9. Tener la bilancia eguale, cioè esser giusto, *aequum et aequabilem utrique parti se praebere,* Cic. § 10. Dare il tracollo, *o* il tratto alla bilancia, si dice di quello che nelle cose ugualmente pendenti e dubbie cagiona risoluzione, *dubium omne auferre, amovere.*

Bilanciamento, Segn. bilanciare, *ponderatio, onis,* f., *examen, inis,* n.

Bilanciare, pesare con bilance, *librare.* § 2. Aggiustare il peso per l'appunto, *pondera inter se ad unguem componere, aequare.* § 3. Adeguare, considerare tritamente, disaminare, *in trutinam aliquid suspendere,* Juv.; *aequa judicii lance ponderare,* Cic.: io vi risponderò senza bilanciar molto, *non multum haesitans respondebo,* Cic.

Bilanciato, *libratus, a, um.* § 2. Metaf. la cosa fu molto bilanciata in consiglio, *res multum diuque fuit agitata in consilio,* Cic. § 3. Pareggiato, del pari, *aequalis, e.*

Bilancina *e* bilancino, dim. di bilancia, *parva trutina.* § 2. Cavallo del bilancino è quello che è in coppia al cavallo, che è sotto le stanghe del calesso, *additicius equus.* § 3. Bilancino, dicesi quel cocchiere *o* vetturino, che lo cavalca, *cisiarius equo additicio insidens.* § 4. Dicesi anche quella parte del calesso, cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuor delle stanghe.

Bilancio, pareggiamento, comparazione, *ponderatio, onis,* f., *examen, inis,* n. § 2. Stretto de' conti, *summa rationum.* § 3. Tenere un libro, *o* un conto per bilancio, dicesi quando non si scrive un debitore, che non si faccia insieme un creditore, *codicem dati et accepti habere.* § 4. Il bilancio batte, cioè i conti tornano pari, *ratio constat.*

Bile, uno degli umori del corpo, *bilis, is,* f. § 2. Collera, sdegno, *furor, ira.* Gli salta facilmente la bile, *iram in promtu gerit, irasci celer, facilis,* Plaut., Hor.

Bilenco, storto, *obtortis cruribus, distortus, a, um.*

Bilia, *e* bilie, legni storti coi quali si serrano le legature delle some, *vectis, is,* m. § 2. Per simil. le gambe storte diconsi bilie, *crura obtorta.*

Biliario, che contiene la bile, *bilem continens, entis.*

Bilicare, mettere in bilico, *librare.* § 2. Pensare, esaminare bene prima di risolvere, *perpendere.*

Bilicato, *libratus, a, um.*

Bilico, positura d'un corpo sopra un altro, che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte che dall'altra, *libramentum, aequilibrium.* § 2. Star in bilico, dicesi di cosa che è pericolosissima di cadere, *facilem esse ad lapsum, propendere ad casum.*

Bilingue, Caval. *bilinguis, e.*

Biliorsa, bestia immaginaria, *larva, chimaera, ae,* f.

Bilioso, biliosissimo, Red. t. 7, quegli in cui è soverchia la bile, *biliosus.* § 2. Adiroso, *iracundus, a, um.*

« **Biliottato**, asperso di macchie, *maculis distinctus, a, um.*

Billéra, burla ingiuriosa, m. b. *ludificatio injuriosa, jocus contumeliosus.*

Billi, sorta di giuoco.

Billi billi, modo di dire per chiamare ed accarezzare le galline. § 2. Metaf. vale moine, carezze, *blanditiae, arum,* f. plur.

Billo, voce usata da' fanciulli, e vale uccello, V.

« **Biltà** biltade, biltate, *e* bieltà. V. Bellezza.

Bilustre, V. L., di due lustri, *bilustris, e.*

Bimbo, voce colla quale si chiamano per vezzo i fanciulli, *pupus, pupulus, i,* m.

Bimestre, V. L., di due mesi, *bimestris, e.*

Bimembre, V. L. Segn., di due membri, *bimembris, e.*

Bimolle, *e* bimmolle, semitono. § 2. Far la zolfa per bimolle, in ischerzo, vale bere, *potare.*

Binare, partorire due figliuoli a un parto, *geminos o gemellos parere.*

Binascenza, nascimento di due a un parto, *ortus gemellorum.*

Binato, sust. gemello, *gemellus, geminus, a, um.*

Binato, add. nato in compagnia d'altri a un parto, *geminus, a, um.*

Bindoleria, furberia, *dolus, i,* m.

Bindolo, strumento per varj usi, *oscillum.* § 2. Aggiramento, *circumventio, onis,* f. § 3. Colui che aggira altrui, *fraudator, deceptor, oris,* m.

Bioccolo, particella di lana spiccata dal vello, *floccus, i,* m. § 2. Raccorre bioccoli, ascoltare attentamente l'altrui parole per riferirle, m. b., *intentis,* o *arrectis auribus explorare.*

Bionda, sust. lavanda per far biondi i capelli, *lotio, qua capilli flavo colore tinguntur.*

Biondeggiare, essere *o* apparire biondo, *flavescere.*

Biondella, erba, *centaurea minor, centaureum minus.*

Biondetto, *subflavus, a, um.*

Biondezza, *flavus color, oris,* m.

Biondo, biondissimo, *flavus.* § 2. Biondo carico, *rufus, rutilus, fulvus, a, um.*

« **Biordare**, bagordare, *hasta ludere.*

« **Biotto**, meschino, *miser, era, erum.* § 2. A biotto. V. Alla peggio.

Bipartito, diviso in due parti, *bipartitus, a, um.*

Bipede, che ha due piedi, voce del dis. *bipes, edis.*

Bipenne, sorta di scure, *bipennis, is,* f.

Biracchio. V. Brandello. § 2. Niente: non ne sa biracchio, non ne sa nulla, *literarum admodum nihil scit.*

Birba, fraude, malizia, *fraus, audis,* f., *dolus, i,* m. § 2. Aggiunto a uomo, vale birbone, furbo, fraudolento, *erro, dolosus.* § 3. Mandare alle birbe, scacciar via, *ejicere.* § 4. Una specie di carrozza a due luoghi e quattro ruote, guidata da quello che vi siede dentro, *currus, us,* m.

Birbante, che fa la birba, *dolosus, a, um, erro, onis,* m.

Birbonata. V. Birboneria.

Birbone, birbante, che va baronando, *erro, onis,* m.

Birboneggiare, paltoneggiare, *mendicando errare, vagari.*

Birboneria, Crusc. *dolus, i,* m., *fraus, audis,* f.

Bircio, losco, *lusciosus, luscitiosus, a, um.*

Biroccio. V. Baroccio.

Birra, sorta di bevanda, *cerevisia,* o *cervisia, ceria, ae,* f., *zythum, i,* n.

Birracchio, vitello dal primo al secondo anno, *vitulus anniculus.*

Birracchiólo, picciol birro, *parvus satelles, itis.*

Birresco, da birro, *ad lictores pertinens, entis.*

Birro, *e*

Birroviere, ministro della giustizia, che fa prigioni gli uomini, *lictor, apparitor, oris,* m., *satelles, itis, accensus, i,* m. § 2. Dire *o* contare le sue ragioni a' birri, vale dirle a chi espressamente ti è contrario, *apud novercam queri,* Plaut. § 3. Fare ai ladri e birri, giuoco puerile, *puerorum ludus, in quo alii lictores, pars latrones imitantur.*

Bisaccia, *e* bisacce, tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all'arcion dietro della sella per portar robe in viaggio, *mantica, pera, bulga, ae,* f., *bisaccium, ii,* n.

Bisante, moneta antica, *nummus byzantius*. § 2. Bisanti, *e* bisantini si dicono certe sottilissime e minutissime rotelline d'oro *o* d'orpello da mettersi per ornamento sulle guernizioni delle vesti, *aureae vel aereae quaedam rotulae tenuissimae vestibus exornandis*.
Bisantino, dim. di bisante, *parvus nummus byzantius*.
Bisarcávolo, padre dell'arcavolo, *atavus*, *i*, m. § 2. Bisarcavola, *atavia*, *ae*, f.
Bisávo, *e*
Bisavolo, padre dell'avolo, *proavus*, *i*, m.
Bisbetico, stravagante, *morosus*, *a*, *um*, *difficilis*, *e*.
Bisbigliamento, il bisbigliare, *susurrus*, *i*, m., *murmur*, *uris*, n.
Bisbigliare, favellare pian piano, *susurrare*. Bisbigliare insieme, *consusurrare*. § 2. In signif. att. Bisbigliare una cosa ad alcuno in presenza d'altri, *rem ad aurem alicujus insusurrare*.
Bisbigliatore, che bisbiglia, *susurrans*, *antis*.
Bisbigliatorio, aggiunto di luogo dove si bisbiglia, *clamosus*, *a*, *um*.
Bisbiglio, *o* bisbiglío, il suono che si fa in bisbigliando, *susurrus*, *i*, m., *murmur*, *uris*, n.
Bisca, luogo del giuoco pubblico, *locus aleatorius*.
Biscaccia. V. Biscazza.
Biscaiuolo, chi frequenta la bisca, *aleator*, *oris*, *aleo*, *onis*, m.
Biscantare, *e*
Biscanterellare, canterellare, *cantitare*.
Biscanto, canto tagliato, *angulus retusus*. § 2. Figur. luogo riposto *e* nascosto, *locus occultus*, *abscónditus*.
Biscazza, pegg. di bisca, *aleatoria taberna*.
Biscazzare, giuocarsi il suo avere, *ludo rem dissipare*, *perdere*, *conficere*.
Biscazziere. V. Biscajuolo.
Biscazzo, cattivo scherzo, *jocus amarus*, *injuria*, *ae*, f. *irrisio*, *onis*, f.
Bischenca. V. Biscazzo, m. b.
Bischerello, bischerellino, legnetto, a cui s'attaccano le corde del liuto, *parvus verticillus*.
Bischero, legnetto a cui s'attaccano le corde del liuto, *verticillus*, *i*, m.
Bischeruccio. V. Bischerello.
Bischizzo, invenzione, ripiego, *inventum*, *i*, n.
Biscia, serpe, *anguis*, *is*, m. *e* f., *coluber*, *bri*, m. *serpens*, *entis*, m. *e* f. § 2. Andarvi come la biscia all'incanto, ridursi a far qualche cosa malissimo volentieri, *reluctantem aliquid agere*.
Bisciola, dim. di biscia, *anguiculus*, *i*, m.
Biscione, accr. di biscia, *immanis coluber*, *bri*.
Biscolóre, di più colori, *discolor*, *oris*, *discolorius*, *a*, *um*.
Biscottare, cuocere a modo di biscotto, *torrere*, *recoquere*, *biscoquere*. § 2. Figur. ridurre a perfezione, *absolvere*, *omnibus numeris perficere*.
Biscottato, *biscoctus*, *tostus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. dicesi di cosa che sia nel suo ordine perfetta, *omnibus numeris absolutus*, *perfectus*, *a*, *um*.
Biscottello, *e*
Biscottino, pezzetto di pasta con zucchero o altro, cotto a modo di biscotto, *panis dulciarius*, *pastillus*, *i*, m., *crustulum*, *i*, n., *buccella*, *ae*, f.
Biscotto, pane due volte cotto, *panis nauticus*, *panis tostus*. § 2. Mettere *o* entrare in mare, *o* in barca, o simili, *e* imbarcare senza biscotto, vale mettersi alle imprese senza i dovuti provvedimenti, *imprudenter rem aggredi*, Cic.; *sine baculo ingredi*, prov. de' Greci.
Biscotto, add. V. Biscottato.
Biscroma, termine di musica.
Bisdosso. V. A bardosso.
Bisestare, venire *o* essere il bisesto, *intercalari*.
Bisestile, *e*
Bisesto, add. che ha il bisesto, *intercalaris*, *e*.
Bisesto, è quel giorno che ogni quattr'anni si aggiunge al mese di febbraio per aggiustare l'anno nel corso del sole, *dies intercalaris*, *bisextus*.
Bisforme, che ha due forme, *biformis*, *e*.
Bisgénero, marito della nipote, *progener*, *eri*, m.
Bislacco. V. Bisbetico.
Bisleale, misleale, *dubiae fidei*, *sublesta fide*, *dolosus*, *perfidus*, *a*, *um*, Plaut.
Bislessare, lessare alquanto, *modice elixare*.
Bislingua (erba); i semplicisti la chiamano *hypoglossa*, *ae*, f.
Bislungo, che ha alquanto del lungo, *oblongus*, *a*, *um*.
Bismalva (erba), *althaea*, *ae*, f., *ibiscum*, o *hibiscum*, *i*, n.
Bisnipote, figliuolo del nipote, *pronepos*, *otis*, m.
Bisnonno, bisavolo, *proavus*, *i*, m.
Bisogna, *e*
Bisognamento, affare, negozio, *negotium*, *ii*, n., *res*, *rei*, f.
Bisognante, bisognoso, *indigus*, *a*, *um*, *indigens*, *entis*.
Bisognantemente, sufficientemente, *satis*.
« **Bisognanza**. V. Bisogno.
Bisognare, essere di necessità, *opus esse*, *oportere*, *necesse*, o *necessum esse*. Che bisogna fare? *quid opus facto?* bisogna far quello, *istud facere necesse est*. § 2. Esser utile, e conveniente, *expedire*, *decere*. § 3. Abbisognare, *indigere*, *egere*.
Bisognevole, necessario, utile, *utilis*, *e*, *necessarius*, *a*, *um*.
Bisognino, dim. di bisogno, *parva indigentia*. § 2. Il bisognino fa trottare la vecchia, e bisognino fa l'uomo ingegnoso, cioè la necessità costringe altrui all'operare, *duris urget in rebus egestas*.
Bisogno, mancamento di quella cosa, di cui in qualche modo si può far senza, epperò importa meno che necessità, *inopia*, *indigentia*, *ae*, f., *egestas*, *atis*, f. § 2. La cosa stessa che bisogna, *negotium*, *ii*, n. *res*, *rei*, f. § 3. Detto anfibologicamente, *res necessaria*. § 4. Avversità, calamità, *adversa fortuna*, *res adversae*, *angustiae*, *calamitates*. Mi ha sempre assistito ne' miei bisogni, *numquam mihi laboranti defuit*, *semper mihi in adversis praesto fuit*, *adfuit mihi*, *in adversa fortuna adjuvit me*, Cic. Pregare pei bisogni della Chiesa, *rem christianam religiose Deo commendare*. § 5. Proposito, *propositum*, *res*. Queste narrazioni non possono fare al bisogno, *has narrationes ad rem facere nequeunt*. § 6. Soldato giovane, *tyro*, *onis*, m. Assale un corpo di bisogni, *tyronum agmen aggreditur*. § 7. Essere *o* far bisogno, essere necessario, convenire, *oportere*, *opus esse*. Quanto è cauto dove non è bisogno! *ut cautus est*, *ubi nihil opus est!* Ter.: or di coraggio, or di forte e maschio petto fa bisogno, o Enea, *nunc animis opus*, *Aenea*, *nunc pectore firmo*, Virg. § 8. Aver bisogno, andare a bisogno, abbisognare, *opus habere*, *opus esse*, *egere*, *indigere*. Le fiere hanno bisogno di erba, *ferae graminibus opus habent*, Col.: aver bisogno di consiglio, *egere consilii*, o *consilio*, Cic.: noi abbiamo bisogno di un capo, *dux nobis est opus*, Cic.: io ho bisogno da per tutto dell'opera tua, *opportunitatem operae tuae omnibus locis desidero*, Cic. § 9. A bisogno, al bisogno, posto avverbialm. vale a uopo, a tempo opportuno, opportunamente, *opportune*, *commode*, *commodum*, *tempori*. § 10. A un bisogno, a un bel bisogno, vale per avventura, forse, *forte*, *fortasse*. Non vi passa a un

bel bisogno quella differenza che voi vi date ad intendere, *non illud fortasse*, o *forte interest*, *quod vos putatis*. § 11. Bisogno fa prod'uomo, prov. che vale, che la necessità costringe gli uomini ad affaticarsi per diventare prodi, *vexatio dat intellectum, res adversae acuunt ingenium*. § 12. Al bisogno si conoscono gli amici, altro prov. che vale: nelle avversità i buoni ti soccorrono, i cattivi ti abbandonano, *in angustiis amici apparent*, Petr.; *in adversis probantur amici*.

Bisognosamente, meschinamente, *parce*, *duriter*.

Bisognoso, bisognosissimo, che ha bisogno, *egenus*, *indigus*, *mendicus*, *a*, *um*, *pauper*, *eris*, *inops*, *opis*, *indigens*, *entis*. § 2. Necessario, *necessarius*. § 3. In forza di sust. *pauper*, *inops*.

Bisso, sorta di tela fina di lino, *byssus*, *i*, f.

Bissonte, animale unicorno, *bison*, *ontis*, m. *e* f. Plin.

Bistante, tempo di mezzo, *intervallum*, *i*, n.

Bistentare, stare in disagio, *angi*, *laborare*.

« **Bistento**, gran disagio, *afflictio*, *onis*, f. *angustia*, *ae*, f.

Bisticciamento, il bisticciare, *rixa*, *ae*, f., *convicium*, *ii*, n.

Bisticciare, *e* bisticcicare, contrastare pertinacemente proverbiandosi, *conviciis jurgari*, *jurgare*, *rixari*.

Bisticcio, *e* bisticcico, scherzo che risulta da vicinanza di parole, per lo più di due sillabe differenti di significato, e simili di suono, figura chiamata da'Greci, *annominatio*, o *agnominatio*, *onis*, f.

Bistinto, due volte tinto, *bis tinctus*, *a*, *um*.

Bistondo, che ha del tondo, *in rotunditatem vergens*, *entis*.

Bistornare. V. Distornare.

Bistorta (erba), la dicono i semplicisti *bistorta*, *ae*, f.

Bistorta, sust. tortuosità, *obliquitas*, *atis*, f., *flexus*, *us*, m.

Bistorto, torto per ogni verso, *tortuosus*, *obliquus*, *curvus*, *contortus*. § 2. Metaf. malizioso, *pravus*, *dolosus*, *a*, *um*.

Bistrattare, trattar male, *male accipere*, *habere*.

Bisunto, untissimo, *perunctus*, *a*, *um*.

Bitontóne, aggiunto d' una sorta di fico.

Bitorzo, tumore, *tuberculum*, *i*, n., *tumor*, *oris*, m., *verruca*, *ae*, f.

Bitorzolato, che ha bitorzoli, *tuberosus*, *a*, *um*.

Bitorzolo. V. Bitorzo.

Bitorzoluto, che ha bitorzoli, *tuberosus*, *a*, *um*.

Bitume, minerale untuoso, *bitumen*, *inis*, n. § 2. Creta, *creta*, *ae*, f.

Bituminoso, che genera bitume, che ha bitume, *bituminens*, *bituminosus*, *a*, *um*.

« **Biturro**, *e* bituro, burro, *butyrum*, *i*, n.

Bivaro. V. Castoro.

Bivio, V. L. imboccatura di due strade, *bivium*, *ii*, n.

« **Biuta**, impiastro di materie grasse, *emplastrum ex pinguibus remediis conflatum*.

Bizza, saltare, *o* montare in bizza, m. b. *irasci*.

Bizzarramente, con bizzarria, *impotenter*.

Bizzarria, fierezza, *indignatio*, *onis*, f., *furor*, *oris*, m., *impotentia*, *ae*, f. § 2. Dicesi anche di cosa che derivi da sottigliezza e vivacità di concetto e di invenzione, *ingeniosum inventum*, *res ingeniosa*. § 3. Capriccio, *prolubium*, *ii*, n., *lubido*, *inis*, f. § 4. Una spezie d'agrume che è insieme in parte cedrato, e in parte arancio, e dicesi tanto del frutto, quanto dell'albero che lo produce, *malum aureum acidum*.

Bizzarro, bizzarrissimo, iracondo, stizzoso, *ferus*, *iracundus*, *a*, *um*. § 2. Capriccioso, *cerebrosus*, *a*, *um*, *impotens*, *entis*. § 3. Vivace e spiritoso, *vividus*, *a*, *um*, *acer*, *cris*, *cre*.

Bizzoco. V. Bacchettone.

Bizzocone. V. Babbaccio.

Blandimento, lusinga, *blanditiae*, *illecebrae*, *arum*, f. plur., *blandimentum*, *i*, n.

Blandire, lusingare, V. L. *blandiri*.

Blandizia, Castigl. *blanditiae*, *arum*, f. plur.

Blando, V. L. piacevole, *blandus*, *a*, *um*, *comis*, *e*. § 2. Delicato, lusinghevole, *delicatus*, *illecebrosus*.

« **Blasfemia**, Vit. ss. Padr. 2, 363. V. Bestemmia.

Blasfemo, V. L. bestemmiatore, V.

« **Blasmare**. V. Biasimare. § 2. Dolersi, *conqueri*, *queri*.

« **Blasmo**. V. Biasimo.

Blatta, spezie d'insetto, *blapta orientalis*.

Bloccare, assediare alla larga, *laxiore obsidione cingere*, *aditus intercludere*.

Bloccatura, Red. il bloccare, *laxior obsidio*, *onis*, f.

B O

« **Bo**, bue, *bos*, *bovis*, m. *e* f.

Boáro, Gal. bifolco, *bubulcus*, *i*, m.

Boáto, Caval. rimbombo, *boatus*, *us*, m.

« **Boattiere**, custode *o* mercante di buoi, *bubsequa*, *ae*, m. Sid. Apoll. Eutrop.

« **Bobolco**, bifolco, *bubulcus*, *i*, m.

Bocca, *bucca*, *ae*, f., *os*, *oris*, n. Bocca piccola, *parvum os*, ed assolutam. *osculum*, Petr. Aprir la bocca, *os aperire:* allargare, aprire assai la bocca, *diducere*, *distendere rictum*, Juv., Quint.: torcere la bocca, *os distorquere*, Plaut.: ha la bocca piccola, *est ore parvo*, Plaut. § 2. Talora si piglia pel sentimento del gusto, *gustus*, *gustatus*, *us*, m. Più piacevole alla bocca è il capo di quello, *jucundus gustui est ejus caput*. § 3. Pigliasi anche per la stessa persona, spezialmente nel numero del più, *homo*, *caput*, o meglio *homines*, *um*, m. *e* f. plur., *capita*, *um*, n. plur. Erano trecento e più bocche, *tricena et amplius capita erant*, Caes.: io mantengo venti bocche, senza i cani, *viginti ventres pasco*, *et canes*, Petr.: risolvono di mandar fuori dalla città tutte le bocche inutili, *constituunt*, *ut qui valetudine*, *aut aetate inutiles sunt bello*, *oppido exeant*, Caes. § 4. Si dice talvolta nel medesimo signif. anche nel num. sing. come bocca disutile, cioè persona che mangia senza essere abile a guadagnare, *homo fruges consumere natus*, Hor. § 5. Istessamente si piglia in signif. di persona per modo di dire amoroso, *suavium*, *cor*, *corculum*, *vita*, *anima*. Bocca mia dolce, *vita mea*, *anima mea*, *suavium meum*, Plaut. § 6. Per simil. dicesi dell'apertura di molte cose, come di mantice, sacco, vaso, pozzo, ecc., *ostium*, *ii*, n., *os*, *oris*, n. La bocca dello stomaco, *os stomachi:* la bocca della caverna, *os specus*, Tac.: la bocca del Tevere, cioè l'imboccatura, la foce del Tevere, *os Tiberis*, Liv.: il Nilo ha sette bocche, *septem discurrit in ora Nilus*, Virg.: la bocca del pozzo, *os putei:* la bocca di un forno, *praefurnium*, Cat.: bocca di strada, fiume, porto, ecc., *ostium*. § 7. Bocca di fuoco si dice d'ogni arma da fuoco, come sono le artiglierie, i moschetti, gli archibusi, le pistole, ecc., *tormentum bellicum*, *ballista*, *minimum tormentum bellicum*, o *parva ballista*, *etc*. § 8. Bocca senza denti si dice per ischerzo della natura della donna, *cunnus*, *i*, m. § 9. Di gran bocca, chi ha la bocca assai larga, *bucculentus*, *a*, *um*, Plaut. § 10. Di buona bocca, chi è d'assai paste

vorax, acis. § 11. Di mala bocca, chi è di poco pasto, *parcus, a, um.* § 12. A bocca, posto avverbialmente, vale personalmente, presenzialmente, non per iscritto, nè per mezzo d'altri, *coram.* Io dirò il resto a bocca, *cetera coram, de ceteris tecum,* o *coram, cetera in congressum nostrum reservabo,* Cic. § 13. A bocca baciata, vale d'accordo e senza difficoltà, *concorditer, concordi animo, facili negotio.* § 14. Andare in bocca ad uno, si dice di cosa che pervenga con facilità nelle mani ed in potere altrui, *ultro se offerre alicui.* § 15. Andare in bocca, o per le bocche, è lo stesso che essere portato in bocca, nelle bocche, o per le bocche, e dicesi di cosa o di persona, di cui si parli frequentemente da tutti, *per ora ferri.* § 16. Aprire, o muover bocca, per rompere il silenzio, parlare, e per lo più unito colla negazione, *loqui, verba facere, mutire, hiscere.* Non oso aprir la bocca, *nihil jam mutire audeo,* Ter.; *nihil jam hiscere audeo.* § 17. Avere in bocca checchessia, vale parlarne sovente, *frequenter, crebro in ore habere,* o *in ore esse alicui:* egli ha sempre quella parola in bocca, *hoc illi verbum semper est in ore, frequenter illud verbum usurpat,* Cic. § 18. Chiudere altrui la bocca, farlo tacere, convincerlo, *os alicui obstruere, os,* o *linguam occludere alicui, elinguem reddere aliquem:* tu m'hai chiuso la bocca con una sola parola, *verbo uno me elinguem reddidisti,* Cic.; *nihil est quod respondeam, mihi linguam occlusisti.* § 19. Venire in bocca, per venir nella mente, farsi, o pararsi dinanzi al pensiero, *in buccam venire, in mentem venire, subire, succurrere.* Scrivimi tutto quello che ti verrà in bocca, *quod tibi in buccam venerit, ad me scribe,* Cic. § 20. Empiersi la bocca di checchessia, vale parlare strabocchevolmente, senza ritegno, *effuse loqui.* § 21. Esser largo di bocca, per non poter tenere un segreto, *plenum rimarum esse, hac illac perfluere,* Ter. § 22. Esser largo di bocca, vale anche parlare senza rispetto o timore alcuno, *temere loqui.* § 23. Quindi per lo contrario favellare, parlare a bocca stretta, a mezza bocca, o colla bocca piccina, è favellar con rispetto e timidamente, *timide loqui.* § 24. Essere in bocca alla morte, o colla morte in bocca, vale essere in grandissimo pericolo di morire, *in orci faucibus esse,* o *mortem imminere alicui.* § 25. Sentire, intendere, sapere una cosa dalla bocca, di bocca, o per bocca di uno, vale udirla, saperla da lui stesso, *quidpiam ab aliquo audire, accipere.* Io lo intesi dalla sua propria bocca, *ab ipso id audivi, accepi,* Cic. § 26. Cavar di bocca una cosa ad alcuno colle tanaglie, ed assolut. cavarla di bocca, è fare ogni sforzo per indurlo a dirla, *quidpiam expiscari ab aliquo.* § 27. Strappargli le parole di bocca, dicesi di chi è cupo o renitente nel parlare, *illi dicta extorquere.* § 28. Stare a bocca aperta, vale ascoltare con grande attenzione, *pendere ab ore, intentum os tenere,* Virg. § 29. Talora però stare a bocca aperta significa aspettare con desiderio; *inhiare.* § 30. Partirsi a bocca dolce, vale partirsi consolato, con soddisfazione, *bono animo dimitti.* § 31. Lasciar a bocca dolce, *bono animo dimittere, mittere.* § 32. Rimanere a bocca dolce, *bono esse animo.* § 33. Mettere di bocca, è dire in favellando più che non è, *de suo addere, rem amplificare, exaggerare.* § 34. Por bocca ad una cosa, o in una cosa, vale farsi a ragionarne, a trattarne, *de aliqua re sermonem instituere.* § 35. Porre la bocca in cielo, è parlare di quelle cose che per la loro grandezza eccedono l'umana condizione, *os in caelum ponere, de rebus divinis inconsulte loqui.* § 36. Venir la schiuma alla bocca, in modo basso, vale adirarsi grandemente, *bacchari, irasci.* § 37. Sciorre la bocca al sacco, vale dire liberamente quanto s'ha nell'interno, *effundere, aperte loqui.* § 38. Rompere l'uovo, o l'uova in bocca, è lo stesso che rompere la parola, o le parole in bocca ad alcuno, cioè interromperne il parlare, *interfari aliquem, alicujus sermonem incidere,* Liv., *abrumpere,* Cic.; *intercipere medium sermonem alicujus,* Quint.; *alicui interloqui,* Ter. § 39. Far venire ad alcuno l'acqua, o l'acquolina in bocca, o alla bocca, vale fargli appetire grandemente una cosa, *salivam alicui movere,* Sen.; *incutere alicui alicujus rei desiderium,* Hor.; *excitare alicui appetentiam alicujus cibi,* Plin. § 40. Far bocche, vale deridere, beffare, *irridere, deridere, ludificari, deludificari, ludos facere, contemnere aliquem, illudere alicui.* § 41. La bocca ne porta le gambe, prov. che vale, che per via del mangiare si mantengono le forze, *cibus vires recreat, reficit.* § 42. In bocca chiusa non entrò mai mosca, altro prov. che vale, che chi non chiede, non ha, ovvero chi tace non incontra fastidii, *petenti dabitur,* o *tacuisse neminem unquam poenituit.*

Boccaccevole, add. dello stile e maniera del Boccaccio, *Boccaccii stylum referens.* § 2. Dicesi anche in forma d'avverbio, alla boccaccevole, ed assolut. boccaccevole, *Boccacciana oratione, Boccaccii more, modo, instar.*

Boccaccevolmente, alla boccaccevole, secondo lo stile di Giovanni Boccaccio, *Boccacciana oratione, ratione.*

Boccaccia, pegg. di bocca, *os deforme, os immane.*

Boccacciano, Sper. del Boccaccio, *Boccaccianus, a, um.*

Boccalaccio, pegg. di boccale, *vilis culigna, ae,* f.

Boccale, vaso di terra cotta per uso e misura di vino o di cose simili, *culigna, lagena, trulla, ae,* f. § 2. Boccale da gettar l'acqua alle mani, *gutturnium.* § 3. Boccale da olio, *lecytus,* V. G. trovasi scritto con lettere greche.

Boccaletto, e

Boccalino, dim. di boccale, *urceolus, i,* m.

Boccata, tanta materia, quanto sta in bocca, *bucca, ae,* f. Suet.; *bolus, i,* m. Ter. § 2. Per quel colpo che si dà altrui nella bocca con mano aperta, *alapa, ae,* f. § 3. Non ne saper boccata, o boccicata, cioè non ne saper niente, *penitus aliquid ignorare.*

Boccetta, dim. di boccia, fiore non ancora aperto, *calyculus, i,* m. § 2. Vaso da liquori, *ampulla, ae,* f.

Boccheggiamento, il boccheggiare, *extremus hiatus morientis.*

Boccheggiante, che boccheggia, *agens animam.*

Boccheggiare, muover la bocca morendo, *extremum spiritum ducere, agere animam.* § 2. Per ischerzo, di chi mangia di nascosto, e non vorrebbe esser veduto, *clam comedere.*

Bocchetta, dim. di bocca, *osculum, oscillum, i,* n. § 2. Imboccatura, apertura, *os, oris,* n.

Bocchi, far bocchi, far muso in segno di dispregio, *contemnere, irridere.*

« **Bocchiduro**, cavallo sboccato, *equus ore durior.*

Bocchina, bocchino. V. Bocchetta.

Bocchipùzzola. V. Puzzola.

Boccia, fiore non ancor aperto, *calyx, lycis,* m. § 2. Vaso da stillare o conservar liquori, *guttus, i,* m. *ampulla, ae,* f. § 3. Bolla, *pustula, ae,* f.

Boccicata, non ne sapere, o non intendere boccicata, non ne sapere straccio, *penitus ignorare.*

Boccino, add. di bue, *bubulus*. § 2. Sust. per vitello semplicemente, *vitulus*.
Boccio, Sen., quel bottone ovato, dove il baco della seta si rinchiude, *folliculus, bombycinus*.
Bocciolina, piccola boccia, *calyculus*.
Bocciòlo, lo stesso che bocciuolo, V.
Bocciolone. V. Bocciuolone.
Boccioloso, pien di bocce, *calycibus plenus, affluens*.
Boccione, boccia grande, Varr. Er. *magnus calyx*.
Bocciuola, piccola boccia, *calyculus*.
Bocciuolo, fiore non ancor aperto, *calyx*. § 2. Quello spazio che è nelle canne tra un nodo e l'altro, *internodium*.
Bocciuolone, *e* bocciolone, bocciuolo grande, *magnus calyx*.
Boccolica, Malm. il mangiare. V. Cibo.
Bocconcello, *e*
Bocconcino, dim. di boccone, *buccella, frustulum*.
Boccone, sust., tanta quantità di cibo, quanta in una volta si mette in bocca, *bucca, bolus*. § 2. Per simil. pezzuolo, come boccone, *frustum, frustulum*. § 3. Metaf. mi spiace, che siami stato tolto di bocca così presto un così buon boccone, *crucior, bolum tantum mihi ereptum tam subito e faucibus*, Ter. § 4. Levare il boccone di bocca, dicesi quando altri ci previene in qualche detto, *dicta praevenire, praeoccupare*. § 5. Levarsi il boccone di bocca, *o* dalla bocca, dicesi quando un povero sostenta l'altro, *esuriens esurientem nutrit*. § 6. Levarsi il boccone di bocca, vale anche fare una sordida economia, vivere stentatamente, *genium defraudare*, Plaut. § 7. Pigliare, prendere, *o* chiappare al boccone, vale ingannare con allettamenti di premii, *largitionibus, muneribus allicere, inescare*. § 8. Onde pigliare il boccone, vale lasciarsi corrompere con donativo, *inescari largitione, pecunia, pretio corrumpi*. § 9. Boccon rimproverato non affogò mai niuno, prov. che vale, che il benefizio non si toglie per rimproverarlo, *beneficium, quamvis exprobratum, beneficium tamen est*. § 10. Boccone, *e* bocconi, avverb. in vece d'aggiunto, vale colla pancia verso la terra, *pronus, a, um*. Cadde boccone la donna, *prona decidit mulier*.
Boccuccia, *e*
Boccuzza, dim. di bocca, *osculum*.
Boce, voce, *vox*. § 2. Vocabolo, parola, *vocabulum, verbum, vox, dictio*. § 3. Voto, col quale si rendono i partiti, e spesso per voto favorevole, *suffragium*. § 4. Dar boce, sparger fama, *rumorem spargere, famam vulgare, evulgare*. § 5. Dare in sulla boce, sgridare chi parla, perchè e' taccia, *comprimere, interpellare, obloqui*, Cic. § 6. Nascere, andare, correre, spargersi ecc. boce di checchessia, vale, esser fama, parlarsi di checchè sia, *famam, rumorem esse*, Cic. § 7. Boce del popolo, boce di Dio, prov. che vale, che di rado la comune fama s'inganna, *communis hominum consensio raro decipit*. § 8. Ad alta boce, in modo avverb. vale con boce gagliarda, con gran boce, *clara, magna, elata voce*. § 9. Sotto boce, con boce bassa, *submissa voce*. § 10. Ad una boce, unitamente, concordemente, *uno ore, unaque mente*.
Bociaccia, pegg. di boce, *vox incondita*.
Bociare, pubblicare, *promulgare, divulgare*. § 2. Si dice dello squittire del segugio seguitante la fiera, *latrare*. § 3. Onde bociare in fallo, per simil. parlare senza fondamento, *falsos rumores serere, spargere*.
Bocina, dim. di boce, *vocula, ae, f.*
Bofonchiare, *e* bifonchiare. V. Borbottare.
Bofonchino, che bofonchia, *obmurmurans, antis, querulus, a, um*.
« **Bogia**, picciolissimo segno di male, come di rogna e simili, *pustula, ae, f.*
Bogliente, boglientissimo, che bolle, *bulliens, fervens*. § 2. Scottante, *exurens, entis*.
Boja, manigoldo, *carnifex, ificis*, m., *tortor, oris*, m. § 2. Dicendosi altrui per ingiuria, è pure in latino *carnifex*. § 3. Pagar il boja, che ci frusti, spendere per aver il danno, *sibimetipsi piacula cudere*. § 4. Portare la sporta al boja, si dice di chi non ha voglia di lavorare, *socors, ordis, iners, ertis, piger, gra, grum*.
Bojessa, fem. di boja, *quae vexat, quae cruciatibus in aliquem saevit*.
Bolarmènico, bolarméno, *e* bolo armeno, certa terra medicinale, *bolus armenus*.
Bolcionare, battere col bolcione, *ariete quatere, arietare*, Curt. § 2. Neutr. assol. per metaf. vale andar in rovina, *pessum ire*.
Bolcionato, add. da bolcionare, *ariete percussus, quassatus, quassus, a, um*.
Bolcione, strumento antico militare da rompere muraglie, *aries, etis*, m.
Boldrone, vello, *vellus, eris*, n.
Bolèto, uòvolo, *volva, ae*, f., *boletus, i*, m.
Bolgia, valigia, *bulga, hippopera, ae*, f., *vitulus, folliculus, i*, m.
Bolino. V. Bulino.
Bolla, sonaglio, *bulla, ae*, f. § 2. Bolla di rogna, di vajuolo, di mal francese, *pustula*. § 3. Bolla acquajuola è una piccola bollicina piena d'acqua; dicesi dai medici *hydatis, idis*, f. § 4. Far d'una bolla acquaiuola, o d'una bolla un canchero, o un fistolo. V. Canchero.
Bolla, bollo, impronta del suggello fatta per contrassegnare e autenticare le scritture pubbliche, *sigillum*. § 2. Bolla papale, *diploma pontificium, literae pontificiae*: bolla imperiale, *diploma caesareum*. Quel Capitolo non pagò alcuna spesa per le bolle, *Collegium illud Canonicorum honore gratuito fuit constitutum*.
Bollare, improntare, *obsignare, signare, notam imprimere*.
Bollato, add. da bollare, *obsignatus, a, um*. § 2. Contrassegnato a fine d'essere riconosciuto, *nota inustus, notis compunctus, stigmatias*, dicesi de' rei.
Bollente. V. Bogliente. § 2. Rovente, sfavillante, *candens, entis*.
Bolli bolli, in forza di sust. tumulto, *tumultus, us*, m.
Bollicamento, leggiere bollimento, *laevis, aestus, us*, m.
Bollicella, dim. di bolla, *bullula, ae*, f.
Bollicina, bollicola, *pustula, ae*, f.
Bollicola, picciol tumore, *pustula*. § 2. Piccolo sonaglio fatto dall'acqua bollente, *bullula, ae*, f.
Bollimento, il bollire, *aestus, us*, m., *fervor, oris*, m.
Bollire, neutr. ass. *bullire, ebullire, fervere, infervere*. § 2. Bollire, a scroscio, a ricorsojo, cioè bollire nel maggior colmo, *sursum, deorsum fervere, agitari*. § 3. Bollire molto, *effervere*. § 4. Bollire un pochetto, *suffervere*. § 5. Cominciar a bollire, *suffervefieri*. § 6. Cessar di bollire, *defervere*. § 7. Bollire, per pigliare e avere in sè soverchio calore, *fervescere, effervere*. § 8. Bollire, per gorgogliare, *crepitare*. § 9. Bollire, per simil. dicesi anche del sangue, *aestuare, fervere, effervescere*. Gli bolle il sangue nelle vene, *ei sanguis in venis aestuat, fervet*, Cic. § 10. Metaf. bollire vale esser commosso, *moveri, agitari, aestuare*. § 11. Borbottare, *ebullire, murmurare, mussare*. § 12. Bollire in pentola un qualche

negozio, vale trattarsene segretamente, *occulte, clam aliquid agitari*. § 13. Bollire, in signif. att. è lo stesso che far bollire, *coquere, decoquere, fervefacere, infervefacere*. Bollire, o far bollire un liquore sino a che ne consumi la terza, ò la quarta parte, o la metà, *liquorem ad tertias, ad quartas, aut dimidias partes decoquere*: le bollirai, o le farai bollire a fuoco lento per due ore, *duarum horarum spatio igni lento elixantor*, Apic.

Bollito, add. da bollire, *fervefactus, a, um*. § 2. Pane bollito, vale pane cotto nell'acqua, *panis aqua coctus*: pane bollito, fatto un salto egli è smaltito, *panis aqua coctus facile digeritur*.

Bollitura, decozione, *decoctus, us*, m., *decoctum, i*, n. § 2. L'atto del bollire, *fervor, oris*, m.

Bollizione, il bollire, *fervor, oris*, m.

Bollo, suggello, *signum, sigillum, i*, n.

Bollore, gonfiamento, e gorgoglio, che fa la cosa che bolle, *aestus, us*, m., *fervor, oris*, m. § 2. Sollevamento d'animo, *aestus animi*.

Bolo, sorta di terra medicinale, *bolus, i*, m.

Bolognino, nome di moneta bolognese, *nummus bononiensis*.

Bolsaggine, l'esser bolso, *dyspnaea, ae*, f.

Bolsina. V. Bulsino.

Bolso, corpo soverchiamente pituitoso, sicchè respira difficilmente, *dyspnoicus, a, um*.

Bolzonare. V. Bolcionare.

Bolzonata, colpo di bolzone, *ictus sagittae*, o *arietis*.

Bolzonato, add. *sagittis* o *arietepetitus, a, um*.

Bolzone. V. Bolcione. § 2. Oggi più comunemente bolzone dicesi ad una sorta di freccia con capocchia in cambio di punta, *telum capitatum, sagitta, ae*, f.

Bomba, luogo determinato e privilegiato nel giuoco del pomo, donde altri si parte e ritorna, *meta, ae*, f. § 2. Tornar a bomba, tornare a proposito, *e diverticulo in viam reverti*. § 3. Toccar bomba, arrivare ad un luogo determinato, e subito partirsi, *ad certum locum pervenire atque illinc statim abire*.

Bomba, palla di ferro piena di fuochi artificiali, *pila incendiaria, pila fulminea*.

« **Bombajarda**. V. Bomba.

« **Bombanza**, giubilo, *laetitia, ae*, f.

Bombarda, tromba di fuoco artifiziato, e sorta d'artiglieria, *ballista incendiaria, tormentum incendiarium*.

Bombardare, *tormentis*, o *ballistis incendiariis oppugnare, quatere, petere*.

Bombardevole, *ad ballistam incendiariam spectans*. § 2. Per simil. strepitoso, romoroso, *strepens, perstrepens, entis, tonans, antis*. Hai una voce bombardevole, *ore tonas*, Virg.

Bombardiera, buca della muraglia, onde si tira la bombarda, *ballistarium, ii*, n.

Bombardiere, colui che carica e scarica le bombarde, e generalmente ogni sorta d'artiglieria, *ballistarius, ii*, m. Comandante dei bombardieri, *praefectus numeri ballistariorum*.

Bombare, voce fanciullesca, bere, *bibere*.

Bomberàca, sorta di gomma, *gummi arabicum*.

Bómbere, o bómbero. V. Vomere. § 2. Babbaccio, V.

Bombettare, bere spesso, *pitissare*.

Bombo, vino, voce de'bambini, *bua, ae*, f.

Bómbola, boccia, *calyx, icis*, m., *urceus, i*, m.

Bomboletta, piccola bombola, *calyculus, i*, m.

Bómere, e Bómero. V. Vomero.

« **Bomicare**, e

« **Bomire**. V. Vomicare.

Bonaccia, calma di mare, *tranquillitas, atis*, f., *malacia, ae*, f. § 2. Ogni sorta di buona, o felice fortuna, *res prosperae, secundae*. § 3. Affogare nella bonaccia, perdersi nelle felicità, *rebus secundis mergi*.

Bonaccioso, bonacciosissimo, chi è in bonaccia, *tranquillus, placidus, a, um*.

Bonariamente, bonaeremente, alla buona, *simpliciter, sincere, ex aequo et bono*. § 2. Gratuitamente, *gratis*.

Bonarietà, bonarietade, bonarietate, bontà, semplicità, *probitas, aequitas, bonitas, atis*, f.

Bonario, buono, semplice, *simplex, icis, probus, a, um*.

« **Bonciana**, palla piena di borra, che per lo più è usata dai contadini, *pila paganica*.

Boncinello, ferro bucato dall'un de' lati, il quale messo nel manico del chiavistello riceve la stanghiera de' serrami, *uncus pertusus pessulo infixus*.

Boncio, spezie di pesce.

« **Boneggiarsi**, attribuirsi qualche cosa, *sibi arrogare, sibi tribuere, sibi sumere*.

Bonificamento, il bonificare, *instauratio, onis*, f., *auctus, us*, m.

Bonificare, migliorare, *instaurare, reficere, in meliorem formam redigere*. § 2. Parlandosi di campagne, bonificare col letame, *fertiles et feraces agros stercorando facere, efficere, reddere*, Cic.; *stercoratione fovere*, Col.; *pinguefacere*, Plin.; *meliorare agrum*, Ulp. § 3. Menar buono, far buono, *acceptum ferre*.

Bonificato, migliorato, *instauratus, refectus, a, um*.

Bonificazione. V. Bonificamento. § 2. Talvolta pel luogo bonificato, *locus instauratus, refectus*.

Bonissimo, superl. di buono, *optimus, a, um*.

« **Bonità**, bonitade, bonitate, e

Bontà, bontade, bontate, *bonitas, probitas, integritas, atis*, f., *probati mores, um*. § 2. Virtù, valore, *virtus, utis*, f. § 3. Senno, scienza, *judicium, scientia*. § 4. Cortesìa, *humanitas, benignitas*. M'ha scritto, che hai avuto la bontà di accettare le sue scuse, *pro tua bonitate se tibi purgatum esse scribit*, Cic.: abbi di grazia la bontà di ascoltarmi, *pro tua, amabo, humanitate ausculta me*, Cic. § 5. Per bontà, o bontà assol. colla preposizione sottintesa, vale per cagione, *caussa, gratia*.

« **Bontadosamente**, e bontadiosamente, con bontà, con virtù, *probe, strenue*.

« **Bontadoso**, e bontadioso, buono, virtuoso, *strenuus, probus, a, um*.

« **Bonte**, fonte, *fons, fontis*, m.

Bora, spezie di serpente.

Bora, Car. Eneid. in vece di borea, *boreas, ae*, m.

Borbogliamento, e borboglimento, il borbogliare, *susurrus, i*, m., *strepitus, us*, m.

« **Borboglianza**. V. Borbogliamento.

« **Borbogliare**, quasi mormorare, e borbottare, *susurrare, strepere*.

Borboglimento. V. Borbogliamento.

Borboglio, rumore, frastuono, *strepitus, tumultus, us*, m., *susurrus, i*, m.

Borbottamento, il borbottare, *querela, ae*, f., *murmur, uris*, n.

Borbottare, sust. l'atto del borbottare, *susurrus, i*, m., *strepitus, us*, m., *murmur, uris*, n.

Borbottare, è propriamente dolersi fra sè con voce sommessa e confusa, *mussitare, mussare, obstrepere, mutire*. § 2. Recitare sotto voce, *submissa voce recitare*.

Borbottatore, che borbotta, *susurrans, antis*. § 2. Mormoratore, *detractor, oblocutor, oris*, m.

Borbottino, sorta di vaso di vetro col collo lungo e ritorto, che nel versar il liquore contenuto pare

che borbotti gorgogliando, *guttus, i*, m. § 2. Manicaretto buono e ben apprestato, *pulpamentum, minutal pereleganter paratum.*

Borbottio. V. Borbottamento.

Borbottone, che borbotta, *querulus, a, um.*

Borchia, scudetto colmo di metallo, che serve a varj usi, e sempre per ornamento, *bulla, ae, f.*

Borchiajo, che fa borchie, *bullarum faber, bri*, m.

« **Bordaglia**, canaglia, *plebecula, ae, f., popellus, i*, m., *vulgus, i*, m., e più spesso n.

Bordare. V. Bastonare, percuotere.

Bordato, spezie di tela, *pannus virgatus.*

Bordeggiare, termine marinaresco, quando un vascello senza vento favorevole cerca di acquistar cammino, *huc atque illuc navi circumvolvi, volvi.*

Bordellare, vivere in bordello, *scortari, meretricari, lustrari.*

Bordelliere, frequentatore di bordello, *scortator, oris*, m. *ganeo, onis*, m.

Bordello, chiasso, *ganeum, lustrum, i*, n., *ganea, ae*, f., *lupanar, aris*, n., *fornix, icis*, m., *praesepe, is*, n. § 2. Romore, *e* frastuono, *tumultus, strepitus, us*, m. § 3. Mandar in bordello, per dar cattivo comiato, *jubere illum abire in malam crucem.* § 4. Far il bordello, far baje, scherzare, *nugari, ludere.* § 5. Aver un piè in bordello e l'altro allo spedale, e si dice di chi è vituperoso e mendico, *ganeis bona sua dissipare, scortationibus rem suam perdere, pessumdare.*

Bordo, forse lo stesso che bordato, *pannus virgatus.* § 2. Fianco della nave, che sta fuori d'acqua, *latus navis supernatans.*

Bordone, bastone dei pellegrini, *hastile, baculus peregrinantium.* § 2. Bordone, *o* falso bordone chiamasi una spezie di canto, *rudis ac depressus musices concentus, us.* § 3. Onde tenere, *o* far bordone, è cantare il suddetto canto, *rudem ac depressum concentum canere.* § 4. Nel numero del più si dicono bordoni le penne degli uccelli, quando cominciano a spuntar fuori, *lanugo, penna interior, lana leporina*, Ulp. § 5. Per simil. quei peli vani che spuntano sulla faccia dell'uomo, *lanugo, inis*, f. § 6. Onde rizzarsi i bordoni, cioè raccapricciarsi, *horrere, horrescere, arrigi, rigere, dirigere comas, capillos.* Mi si rizzano i bordoni, *totus horreo*, Ter.: *capilli horrent*, Tib.: ogni pelo arricciossi, Arios. Fur., *diriguere comae*, Ovid.; *arrectae sunt comae*, Virg.

Bórea, V. G. nome di vento di tramontana, *boreas, ae*, m., *aquilo, onis*, m. § 2. Si trova anche fem. la borea.

Boreale, *e*

« **Boreo**, settentrionale, *boreus, septentrionarius, a, um, septentrionalis, borealis, e.*

« **Borgata**. V. Borgo.

Borghese, *e* borgese, cittadino, *civis, is*, m. *e* f. § 2. Talvolta per abitatore di borgo, *suburbii incola, ae*, m. *e* f., *vicanus, paganus, a, um.*

Borghesia, cittadinanza, *civitas, atis*, f., *cives, ium*, m. *e* f. plur.

Borghetto, *viculus, i*, m.

Borghigiano, abitatore di borghi, *suburbii incola, ae*, m. *e* f., *vicanus, paganus, a, um.*

Borgo, strada, *o* raccolto di più case senza recinto di mura, e propriamente gli accrescimenti delle case fuor delle mura delle terre murate, *vicus, pagus, i*, m., *suburbium, ii*, n.

Borgognone, *e*

Borgognotta, sorta di celata, *cassis, idis*, f., *galea, ae*, f.

Borgolino, vesta da persone vili, *vile indumentum.*

Boria, vanità, albagia, *superbia, jactantia, ae*, f., *fastus, us*, m.

Boriare, neutr. e neutr. pass. aver boria, *gloriari.*

Boriosità. V. Boria.

Borioso, che ha boria, superbo, *elatus, superbus, ventosus, a, um.*

« **Bornio**, di corta vista, *luscus, lusciosus, a, um.*

Borniòla, giudizio ingiusto, per lo più di giuoco, *injustum judicium.*

Borno, Dant. limite, segno, *limes, itis*, m.

Borra, cimatura, tosatura di pelo di panni lani, *tomentum, i*, n. § 2. Metaf. superfluità di parole nelle scritture, *quisquiliae, arum*, f. plur.

Borraccia, pegg. di borra, *vile tomentum.* § 2. Quella fiasca, che usano i viandanti, *aenophorum, i*, n.

Borraccina, picciola fiasca, *aenophorum, i*, n.

Borrace, materia che trovasi in alcune miniere, *crysocolla, ae*, f. Plin. § 2. V. Borrana.

Borraggine, *e*

Borrana, erba, *buglossa, ae*, f.

« **Borrare**. V. Agghiacciare.

Borrascoso, Crusc., fortunale, *procellosus, a, um.*

Borratello, dim. di borro, *exiguus torrens.*

Borrevolmente, Car. con borra, *verborum redundantia*, Cic.

Borro, luogo scosceso, dove quando che sia scorre acqua, torrente, *torrens, entis*, m.

Borroncello, dim. di borrone, *exiguus torrens.*

Borrone, accr. di borro, *magnus torrens.*

Borsa, *loculus, sacculus, i*, m., *bulga, crumena, ae*, f., *marsupium, ii*, n. Non aver niente in borsa, *nihil habere in loculis*, Hor. § 2. Tagliar la borsa di qualcuno, *o* a qualcuno, vale rubargliela, *exenterare alicujus marsupium*, o *spes argentarias*, Plaut. § 3. Votare la borsa d'uno, *aliquem excutere*, Suet. § 4. Aver una cosa in borsa, si dice dell'ottener quello che si cerca, *voti sui compotem esse, fieri.* § 5. Tener la borsa stretta, vale spender poco, essere avaro, *parce impendere, parcere impensae, sumtui*, Cic., Liv. § 6. Per lo contrario, spendere a borsa sciolta, è scialacquare, esser prodigo, *prodigere, profundere, lacerare rem suam*, Cic., Plaut. § 7. Borsa, per danaro, avere, *aes, aeris*, n., *pecunia, ae*, f., *res, rei*, f. Maneggiare la borsa d'uno, *res alicujus administrare:* ajutare qualcheduno di sua borsa, *re sua aliquem juvare*, Ter. § 8. Onde far borsa, vale far colletta, raccoglier danari per far qualche spesa, *aes, nummos colligere.* § 9. Onde ancora avere buona borsa, vale avere molto danaro, *valde pecuniosum esse, bene nummatum habere marsupium*, Plaut. § 10. Buona borsa assolut. chiamasi colui che è ricco, *opulentus, pecuniosus, a, um, locuples, etis.* Vi erano in quella città molte buone borse, *multi erant in ea urbe locupletissimi.* § 11. Pregio della borsa, Dant. fame d'opulenza, *opum, divitiarum, opulentiae cupiditas, aviditas, auri fames*, Virg. § 12. Borsa, per enfiato, saccaja, *tumor, sinus, us*, m. § 13. Quella valigia, che s'apre e serra a guisa di borsa, ma da piè e da capo, *hippopera, ae*, f. § 14. Quel sacchetto, ove si pongono le polizze coi nomi dei cittadini per trarne i magistrati, *urna, ae*, f.

Borsajo, che fa, *o* vende borse, *crumenarum institor, oris, opifex, ificis*, m.

Borsajuolo, tagliaborse, *sector zonarius*, Plaut.; *crumeniseca, ae*, m. Justin. *manticularius*, Tertul.

Borsellino, piccola borsa che si tiene cucita alla cintola dei calzoni, *locellus, sacculus, i*, m § 2. Soffiare nel borsellino, vale avere smarriti o spesi i suoi denari, *lavare album marsupio*, Varr.

Borsello, borsa, *marsupium, ii*, n.

Borsetta, e
Borsiglio, dim. di borsa, *locellus*, *loculus*, *pasceolus*, *i*, m.
Borsotto, borsa alquanto grande, *marsupium*, *ii*, n.
Borzacchino, stivaletto a mezza gamba, *ocrea*, *ae*, f., *cothurnus*, *calceus*, *i*, m.
Boscaglia, bosco grande, o più boschi insieme, *silva*, *ae*, f., *nemus*, *oris*, n., *saltus*, *us*, m.
Boscagliaccia, pegg. di boscaglia, *ingens silva*, *ae*, f., *saltus*, *us*, m.
Boscajuolo, chi taglia, abita, frequenta, e ha in custodia i boschi, *silvicola*, *ae*, m. Prop., *saltuarius*, *ii*, m. Pomp.
Boscata, bosco, *silva*, *ae*, f., *nemus*, *oris*, n., *saltus*, *us*, m.
Boscato, aggiunto di luogo, che ha bosco, *nemorosus*, *saltuosus*, *silvosus*, *a*, *um*.
Boschereccio, di bosco selvatico, *silvestris*, *nemoralis*, *e*.
Boschettino, e
Boschetto, dim. di bosco, *silva*, *ae*, f. § 2. Boschetto per l'uccellare, dove si pigliano i tordi alla pania, *aucupium*, *ii*, n.
« **Boschigno**. V. Boschereccio.
Bosco, *silva*, *ae*, f., *nemus*, *oris*, n. § 2. Bosco da pascolo, *saltus*, *us*, m. § 3. Bosco consecrato a qualche deità antica, *lucus*, *i*, m. § 4. Montagne piene di boschi, *montes vestiti et silvestres*, Cic. § 5. Uomo da bosco e da riviera, cioè atto a qualunque cosa, scaltrito, *homo omnium hominum et horarum*, Hor.; *homo versutus*.
Boscoso, pien di boschi, *nemorosus*, *silvosus*, *a*, *um*.
Bosso, arbuscello noto, *buxus*, *i*, f.
Bossolajo, facitore e venditore di bossoli, *pixidum institor*, *oris*, *artifex*, *ficis*, m.
Bossoletto, e
Bossolino, dim. di bossolo, *urnula*, *pyxidicula*, *capsula*, *ae*, f.
Bossolo, bosso, *buxus*, *i*, f. § 2. Vasetto picciolo, comunemente di legno, *pyxis*, *idis*, f. § 3. Quel vaso, ove si mettono i dadi in giuocando, *fritillus*, *alveolus*, *i*, m. § 4. Vasetto da raccorre i partiti, *sitella*, *situla*, *urna*, *ae*, f. § 5. Per simil. vale concavità nelle ossa, *acetabulum*. § 6. Soffiare nel bossolo, si dice di donna che si liscia, *fuco se illinere*. § 7. Quel vaso usato da' ciechi per raccorre l'elemosine, *urna*, *ae*, *pyxis*, *idis*, f. § 8. Metaf. bicchiere, V.
Botanica, scienza che insegna a conoscere le erbe, *scientia rei herbariae*.
Botanico, colui che ha e professa notizia delle erbe, *herbarius*, *ii*, m.
Botanico, add. attenente alle erbe, *herbarius*, *a*, *um*.
Botare, votare, *vovere*, *voto se obstringere*. § 2. In signif. att. obbligare per voto, *voto obstringere aliquem*.
Botato, e botito, *voto obstrictus*, *devotus*, *a*, *um*.
« **Botto**, chi ha fatto voto, *voto obstrictus*, *devotus*, *a*, *um*.
Boto, voto, *votum*, *i*, n. § 2. Quell'immagine che attacca nelle chiese chi si è botato, e chi ha ricevuto qualche grazia, *votiva tabella*, *votiva imago*. § 3. Priego, desiderio, *votum*. § 4. Spezie di giuramento: io fo boto a Dio, *juro*. § 5. Per significazione di volontà nel rendere i partiti, *suffragium*. Ebbe sette boti, *suffragiorum puncta tulit septem*, Hor. § 6. In signif. d'uomo buono a nulla, *stipes*, *itis*, m.
Bótola, quella buca, onde talora si passa da un piano di casa a un altro, che si copre poi con cateratte, o simili, *foricula superne patens in tabulato*.
Botolino, e
Bótolo, cagnetto vile, *catellus*, *catulus*, *i*, m. § 2. Cagnetto ringhioso e ardito, Dant. *acer et ringens catulus*.
Botrite, gemma, *botryites*, *ae*, m.
Botro, luogo scosceso, *locus praeceps*, *rupes*, *is*, f.
Botta, animale velenoso simile al ranocchio, *rubeta*, *ae*, f., *bufo*, *onis*, m. § 2. E' gli ha dato la zampa della botta, prov. che vale aver alcuno interamente guadagnato, ed essersi impadronito dell'altrui grazia, *gratiam alicujus aucupari*, *valere*, *pollere gratia apud aliquem*.
Botta, colpo, *ictus*, *us*, m. § 2. Dicesi di tutta botta, a botta di moschetto, e simili, di quelle armadure, che resistono a tali botte, *arma impenetrabilia*. § 3. Metaf. dicesi di persona scelta ed esperta in checchessia, *sagax*, *in rebus omnibus versatissimus*. § 4. Dare una botta, dicesi del motteggiare pungente, *scommate*, *dicterio petere*, *ferire*. § 5. Botta risposta, vale replica fatta prontissimamente a qualsivoglia proposta, *par pari referre*.
Bottaccino, picciolo barletto, *parvulus cantharus*, *i*. § 2. Tondino, e astragalo, voc. del dis. V. Astragalo.
Bottaccio, barletto, fiasco, *orca*, *ae*, f., *cantharus*, *i*, m. § 2. Quella quantità di vino ch'è rigaglia dei vetturali, allorchè portano vino, *strena*, *ae*, f. *praemium vecturae*. § 3. Tondino e astragalo, membro degli ornamenti, *astragalus*, *i*, m., e *astragulum*, *i*, n. Vitr. § 4. Sorta di tordo.
Bottaglie, stivali, *ocreae*, *caligae*, *arum*, f. plur.
Bottajo, quegli che fa, o racconcia le botti, *doliarius*, *ii*, m.
Bottana, specie di tela, *bombycina tela*.
Bottarga, spezie di salume fatto d'uova di pesce, come il caviale, seccato al fumo, o al vento, *ova piscium salita*.
Botte, *cupa*, *ae*, f., *cadus*, *i*, m., *dolium ligneum*, n. § 2. La botte non dà, non getta se non di quel vino che ha, vale ciascheduno fa azioni conformi a se stesso, e pigliasi sempre in cattivo significato, *qualis vir*, *talis oratio*. § 3. Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio, o sul cerchio, dicesi di chi tiri innanzi più faccende a un tempo, *partim huc*, *partim illuc incumbere*, *partim uni*, *partim alteri rei expediendae operam suam navare*. § 4. Vale anche dare il torto o la ragione un poco a una parte, un poco all'altra, *partim uni*, *partim alteri parti favere*: non si può aver la moglie ebbra e la botte piena, cioè gran comodo senza incomodo, *nullum fere commodum sine ullo incommodo*.
Bottega, stanza dove gli artefici lavorano le merci loro, *officina*, *ae*, f.; dove le vendono, *taberna*, *ae*, f. § 2. Bottega di vestimenti, *officina*, o *taberna sagaria*, Plaut. § 3. Bottega di librajo, o da librajo, *taberna libraria*, Cic. § 4. Bottega di tele, *taberna*, o *officina lintearia*, Plaut.: bottega da vesti di seta, *officina promercalium vestium operis serici*, Morc. Inscr. § 5. Bottega di falegname, *fabrica materiaria*, *lignaria*, Plin. § 6. Bottega di tessitore, *textrinum*, *i*, n., o *textrina*, *ae*, f. Cic. § 7. Bottega di barbiere, barbieria, barberia, *tonstrina*, *ae*, f. Ter. § 8. Bottega d'orafo, *aurificina*, *ae*, f. Plin. § 9. Bottega di argentiere, o banchiere, *argentaria taberna*, Liv., ed anche semplicemente *argentaria*, *ae*, f. Plaut., Cic. § 10. Bottega dove si lavora il rame, *aeraria officina*, Suet. § 11. Bottega dove si lavora il ferro, *ferraria officina*. § 12. Bottega figur. pigliasi per interesse, guadagno, *lucrum*, *compendium*, *ii*, n. § 13. Onde far bottega di una cosa, o sopra una cosa, vale trarne utilità propria contro il dovere e contro la convenienza, *sibi nundinari*. § 14. Aprir bottega, cominciare qualsivoglia arte in pubblico, *officinam*, *tabernam aperire*. § 15. Far bottega, tenere od esercitar la bottega, cioè mercanteggiare, trafficare, *mercaturam facere*, *institoriam exercere*. § 16. Fare andare una bottega, cioè farla lavorare, farla t rar

avanti, *pecuniam mercaturae faciendae collocare, pecuniam institoriae exercendae collocare.* § 17. Stare a bottega, cioè impiegare l'opera sua in qualche bottega, *institoriam operam suam navare.* § 18. Metaf. essere a bottega si dice di chi è pratico e franco in qualche professione, *optime versatum esse in re aliqua.* § 19. Istessamente tornare, *o* ritornare a bottega, metaf. vale tornare al dovere, tornare sul discorso, tornare su quel che importa, *a diverticulo fabulam repetere.* § 20. Così pure mettersi, *o* porsi a bottega, figur. vale mettersi con tutta l'applicazione a far checchessia, *se totum dedere alicui rei.* § 21. Non ogni bottega ne vende, prov. che dicesi di cosa molto rara, *perrarum est.* § 22. La bottega non vuole alloggio, altro prov. che vale che in bottega non ci vuol gente che vi si fermi a cicalare, e interrompa il lavorio, *negotii interpellatio permolesta, otium negotio non praevertendum.*

Bottegajo, *tabernarius, ii,* m., *opifex, icis,* m. § 2. Avventore, *ad officinam ventitans, antis.* § 3. Essere buon bottegajo, dicesi di chi faccia checchessia frettolosamente, *praecipitanter agere.*

Botteghetta, botteghina, *parva taberna, tabernula, ae,* f. Apul.

Botteghino, picciola bottega, e propriamente quelle scatole *o* cassette piene di merci, che portano addosso coloro che le vendono per le strade, *capsulae mercibus instructae et circumductae.*

Botteguccia. V. Botteghetta.

Botticella, botticina, dim. di botta, animale, *parvus bufo, onis.* § 2. Botticella, dim. di botte, *doliolum, i,* n.

Botticello, *e*

Botticina, *e*

Botticino, dim. di botte, *doliolum, i,* n. § 2. Botticina, dim. di botta, *parvus bufo, onis.*

Bottigliere, soprastante ai vini della mensa, *a cyathis, a laguna, pincerna, ae,* m., *vini minister, stri,* m.

Bottiglieria, luogo dove si preparano e s'imbandiscono le bevande per uso de' convitati, *promptuaria cella.*

Bottino, preda propriamente dei soldati, *praeda, ae,* f., *spolia, orum,* n. plur., *manubiae, arum,* f. plur. § 2. Mettere a bottino, *praedari, depopulari.* § 3. Ricetto d'acque *o* d'altre sozzure, *aquarum receptaculum,* o *sordidum receptaculum, i,* n. § 4. A bottino, vale a ruba, V.

Botto, percossa, *ictus, us,* m., *percussio, onis,* f. § 2. Di botto, vale di subito, *statim, illico, e vestigio, actutum.* § 3. Botto botto, avv. spessissime volte, *saepe, saepius.*

Bottolo, Dant. V. Botolo.

Bottonatura, quantità e ordine di bottoni per abbottonare un vestito, *globulorum,* o *nodulorum ordo.*

Bottoncellino, *e*

Bottoncello, *e*

Bottoncino, *e*

Bottone, *fibula, ae,* f., *globulus, nodulus, i,* m. § 2. Bottone si dice ancora a quello strumento di ferro con cui si fa il rottorio, *globus ignitus, i,* m., *cauterium, ii,* n. § 3. La boccia di alcuni fiori, come di rose e simili, *calyx, ycis,* m. § 4. Quel parlar coperto, il quale con acuto motto punge altrui, *scomma, atis,* n., *dicterium, ii,* n. Dare, *o* gittare un bottone e simili, cioè pungere con motti, *convicia ingerere, dicteriis lacessere.* § 5. Bottoni dicono i medici un picciol rinvolto dentrovi checchessia per uso di lor arte, *globulus, i,* m. § 6. Bottone per quella pallottolina di cristallo appiccata a un cannellino, che serve per riconoscere i gradi del caldo e del freddo, *globulus crystallinus.* § 7. Si dice anche un' imboccatura della briglia del cavallo, *frenum, i,* n.

Bottoniera. V. Bottonatura.

Bottume, quantità di vasi da vino, e botti d'ogni maniera, *vasa, sorum,* n. pl.

« **Bove**, plur. spezie di catena, *bojae, arum,* f. plur.

« **Bove**, bue, *bos, bovis,* m. *e* f.

Bovile, luogo *o* stalla per buoi, *bubile, is,* n.

Bovina, *e* buina, sterco di bue, *bubulum stercus, oris.*

Bovino, add. di bue, *bubulus, bucerius, bucerus, a, um.*

« **Bozza**, enfiatura, *tumor, oris,* m., *tuberculum, i,* n. § 2. Bozzo, V. § 3. Bugia, *commentum, i,* n. § 4. Ficcar bozze. V. Carota. § 5. La prima forma ripulita, nè ridotta a perfezione, *inchoatum, adumbratum opus, eris.*

Bozzacchio, susina che sull'allegare è guasta dagl'insetti, *inane, vacuum prunum, i,* n. § 2. Le susine mi divengono bozzacchi, dicesi quando da buon principio si trae cattiva fine, *infelix exitus sequitur prospera principia.*

Bozzacchione. V. Bozzacchio.

Bozzacchire, divenir imbozzacchio. V. Imbozzacchire.

Bozzacchiuto, malfatto, *deformis, e.*

Bozzago, *e*

Bozzagro. V. Abuzzago.

Bozzare, voc. del dis. V. Abbozzare.

Bozzetto, bottone, *calyx, ycis,* m. § 2. Presso i pittori è lo schizzo in piccolo d'opera grande, *adumbratum opus, eris, operis adumbratio, onis,* f.

Bozzima, intriso di stacciatura *o* di cruschello, di untume *e* d'acqua per fregar la tela, *polenta, ae,* f.

« **Bozzina**. V. Bollitura.

« **Bozzo**, quegli a chi la moglie fa fallo, *curruca, ae,* m. § 2. Bastardo, *nothus, a, um.*

Bozzo, pezzo di pietra lavorato alla rustica, *rusticum, rude ex lapide opus, eris.*

Bozzolare, torre piccola parte di checchessia, *libare, decerpere.*

Bozzoletto, dim. di bozzolo, *bombycinus folliculus, i,* m.

Bozzolo, enfiatura, *tumor, oris,* m. § 2. Gomitolo ovato, dove si rinchiude il baco filugello, facendo la seta, *bombycinus folliculus, i,* m. § 3. Misura del mugnajo, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera, *mensura, qua molitor, tamquam mercedem, rei molitae partem sibi vindicat.*

Bozzoloso, bozzoluto, pieno di bozzoli, *tuberosus, a, um.*

B R

Braca, bracajuola, dim. V. Brache.

Bracato, grasso, add. V.

Braccare, cercar da per tutto, proprio de'cani bracchi, *indagare, odorari, diligenter investigare.*

Braccetto, dim. di braccio, *brachiolum, i,* n.

Bracchegiare. V. Braccare.

Bracchetto, dim. di bracco, *venaticus, sagax catellus, vertagus, i,* m.

Bracchiere, quegli che guida i bracchi, *vertagorum custos, odis,* m.

Bracciajuola, bracciale, forse nome di una foggia di vestire il braccio.

Bracciale, armadura che arma il braccio, *armilla, ae,* f., *brachiale, is,* n. § 2. Arnese di legno che arma il braccio per giuocare al pallone, *brachiale.*

Braccialetto, dim. di bracciale, *parva armilla, ae, parvum brachiale, is.*

Bracciata, tanta materia, quanta in una volta può strignersi colle braccia, *maniputus, i,* m. § 2. Amica, *amica, ae,* f. § 3. Abbracciamento, *amplexus,*

us, m. § 4. La fossa che fanno i gettatori di metallo sotto la graticola del fornello della fornace, voc. del dis.

Bracciatella, dim. di bracciata, *fasciculus, i*, m.

Bracciatello, spezie di ciambella, *spira, ae*, f., *crustulum, i*, n.

Bracciere, quegli sul braccio del quale s'appoggiano le dame quando camminano, *a brachiis, ancillans, antis.*

Bracciesco, Cast. add. di braccio, *brachialis, e.*

Braccio, *brachium, ii*, n. Allargar le braccia, aprir le braccia, *o* aprirsi nelle braccia, *brachia expandere.* § 2. Abbracciamento, *complexus, us*, m. Strappare i figli dalle braccia dei loro parenti, *filios e complexu parentum abstrahere, abripere, divellere, distrahere*, Cic., Liv. Egli è morto nelle mie braccia, *in complexu meo vitam dedit*, Cic. § 3. Del braccio, *brachialis, e.* Il nervo del braccio, *brachialis nervus, i*, m. § 4. Portare, condurre, menare a braccio, *o* a braccia, vale sostenere, *o* reggere in sulle braccia chi non può, *o* non vuole reggersi di per se stesso, *aliquem manibus sustentare*, o *inter manus ferre.* § 5. Aver nelle braccia, *o* sulle sue braccia, vale reggere, tenere, *in manu habere, sustinere.* § 6. Metaf. avere sulle braccia gli affari della repubblica, *omnia reipublicae negotia curare*, Cic.: aver molti e gravi affari sulle sue braccia, *variis negotiis implicari*, o *distineri*, *magnitudine negotiorum opprimi*, Cic. § 7. Aver le braccia lunghe, figur. si dice di chi ha gran potenza, *longas manus habere, plurimum posse*, o *pollere, magnam potestatem habere.* Non sapete che i re hanno le braccia lunghe? *nescitis, regum potestatem plurimum patere? nescitis, longas regibus esse manus?* Ovid. § 8. Cascar le braccia, vale sbigottirsi, abbandonarsi, *animum despondere, animo abjici, dejici, animo*, o *animis cadere, decidere, concidere.* § 9. Torre uno dalle braccia della morte, vale guarirlo da malattia pericolosissima, *o* scamparlo da qualche grave pericolo di perdere la vita, *e faucibus fati aliquem eripere*, Cic.; *morti aliquem eripere, reducere aliquem a morte*, Virg.; *adimere aliquem letho*, Hor. § 10. Vivere, campare, o simili, delle braccia, o delle sue braccia, cioè delle proprie fatiche e dei proprii sudori, *suo labore victum comparare.* § 11. Fare alle braccia, giucare, *o* giuocare alle braccia, fare alla lotta, lottare, *luctari.* § 12. Vincere alle braccia, dicesi di chi facendo alle braccia rimane vincitore, *palaestra praestare, vincere, superare.* § 13. Stendere ad uno le braccia, per ajutarlo, *tendere alicui adjutrices manus, adjumentum alicui afferre*, Cic. § 14. Onde braccio, metaf. pigliasi anche per sostegno, ajuto: nel qual significato dicesi anche braccio destro, e si riferisce a persona, *adjutor, oris*, m. Tu sei il suo braccio dritto, *in omni re te habet adjutorem et ministrum*, Cic. § 15. Protezione, balia, autorità, forza, potenza, *auxilium, ii*, n., *ops, opis*, f., *potestas, atis*, f., *fides, ei*, f., *sinus, us*, m. Gettarsi nelle braccia di qualcheduno, *in sinum alicujus confugere; opem*, o *auxilium alicujus implorare; in fidem*, o *ad fidem alicujus confugere*, Cic., Caes., Liv. Noi ci gettiamo nelle tue braccia, fa di noi quel che ti pare, *penes te sit potestas omnis nostrae vitae et sortis*, Plaut.; *nos tibi permittimus, quidvis de nobis statue*, Ter. § 16. Per similit. braccio dicesi della terra *o* del mare, che per ispazio lungo, stretto e curvo entrino l'uno nell'altro, *maris sinus, us*, m., *brachium, fretum, i*, n., *aestuarium, ii*, n., *isthmus, i*, m. Il braccio di S. Giorgio, *Hellespontus, i*, m. § 17. Ramo d'albero, di vite e simili, *soboles, is*, f. § 18. Misura di tre palmi, *ulna, ae*, f., *cubitus, i*, m., e *cubitum, i*, n. § 19. Braccio quadro, quello spazio compreso da quattro lati eguali di un braccio per ciascuno, congiunti ad angoli retti, *ulna quadrata.* § 20. A braccia, posto avverbial. coi verbi portare, prendere e simili, vale sulle braccia, *inter manus.* § 21. A braccia, vale talvolta all'improvviso, senza preparamento, *extempore.* Dire, predicare a braccia, *extempore dicere, orationem habere.* § 22. A braccia aperte, vale colle braccia distese, *passis manibus.* § 23. Metaf. vale con gran desiderio, affetto e letizia, *avide, amanter, laete.* Ricevere qualcuno a braccia aperte, *laetis complexibus aliquem implere*, Stat.; *sinu complexuque aliquem recipere*, Cic. § 24. A braccia quadre, metaf. vale abbondantemente, largamente, moltissimo, *valde, admodum, large, abunde, affluenter, copiose.* § 25. Colle braccia in croce, *decussatis manibus.* § 26. Onde pregare colle braccia in croce, cioè pregare umilmente, *submisse, demisse, decussatis manibus orare.*

Bracciolino, dim. di braccio, *brachiolum, i*, n.

Braccione, accresc. di braccio, *crassum brachium, ii.*

Bracciuola. V. Bracciajuola.

Bracciuolo, sostegno delle braccia, *fulcrum, fulcimentum, i*, n.

Bracco, cane da caccia, *canis venaticus, indagator, odorus, naribus acer, vertagus, i*, m. § 2. Bracco da acqua, quello che va a pigliar la preda nell'acqua, e dicesi eziandio can barbone, *canis adnatans*, *aquaticus.* § 3. Bracco da fermo, quello che in veggendo la starna o simili, si ferma, *canis sistens.* § 4. Bracco da punta, o da presa, quello che per breve spazio di tempo si ferma quando sente vicino l'animale, poi corre per prenderlo, *canis, qui, detecta fera, illam insectatur.* § 5. Bracco da leva, quello che scorre la campagna per levar le starne o simili, *canis excitans.* § 6. Bracco da ripulita, quello che sotto la direzione dello strozziere ripulisce la fiera, *canis, qui feram lingit.* § 7. Bracco da sangue, quello che seguita sulla traccia del sangue la fiera ferita, *canis, qui sauciam feram persequitur.* § 8. Bracco da seguito, quello che insegue la fiera, *canis insequens.* § 9. Metaf. esploratore, scopritore, *explorator, explorans.* § 10. In senso burlesco, ed in gergo, vale lo stesso che birro, *lictor, apparitor, oris*, m., *satelles, itis*, m., *accensus, i*, m. § 11. Sciorre i bracchi, *o* sguinzagliare i bracchi, cioè cavarli di guinzaglio, disgiungerli, perchè comincino a correre e cercare la fiera, *vertagos immittere.* § 12. Metaf. vale dire il fatto suo ad alcuno senza riguardo, con libertà e con isdegno, *libere loqui, excandescere.* § 13. Talvolta vale impazzare, *delirare, insanire, furere.*

Brace, bracia, brascia, fuoco senza fiamma che resta delle legna abbruciate, *pruna, ae*, f. § 2. Fare a brace, vivere a brace, tenere a brace e simili, di chi fa, o vive, o tiene alcuna cosa a caso, o negligentemente, *incuriose, negligenter agere.* § 3. Cadere dalla padella nella brace, uscir della brace e rientrar nel fuoco, vagliono uscir di cattiva congiuntura, dando in una peggiore, *de fumo ad flammam*, Am. Marc.; *vitata Charybdi incidere in Scyllam, versura*, o *versuram solvere*, Ter.

Brache, quella parte delle vestimenta che copre dalla cintura insino al ginocchio, *femoralia, feminalia, ium*, n. plur., *braccae, arum*, f. plur., *subligar, aris*, n., *subligaculum, i*, n., *campestre, is*, n. § 2. Le mutande, *subligaculum, campestre.* § 3. Le brache d'altri ti rompono il culo, pigliar le brighe

che non ci toccano, *rebus alienis immisceri, aliena negotia curare*. § 4. Calar le brache, darsi per vinto, *cedere, manus dare*. § 5. Portar le brache, parlandosi di donna, dinota padronaggio, *dominari*. § 6. Aver le brache alle ginocchia, si dice di chi si trova impacciato di faccende, *negotiis destineri, implicari*. § 7. Cascar le brache, *o* farsela nelle brache, fig. perdersi d'animo, *animum despondere, animo*, o *animis concidere*.

Brachesse, *e* braghesse, brache, *femoralia, feminalia, ium*, n. plur.

Brachetta, quella parte delle brache che copre lo sparato della parte dinanzi, *subligar, aris*, m.

Brachierajo, facitor di brachieri, *ventralium, subligarium opifex, ficis*, m. § 2. Per ischerzo, vale non buono a nulla, *homo nihili, bardus, ineptus, a, um*.

Brachiere, fasciatura di ferro *o* di cuojo per sostenere gli intestini, *ventrale, is*, n. Plin., *fascia, ae*, f. Cels.

Bracia. V. Brace.

Braciajuola, fossa nelle fornaci da gettar bronzi.

Braciajuolo, quegli che fa o vende brace, *carbonarius, ii*, m., *prunarum venditor, oris*, m.

Braciere, vaso dove s'accende la brace, *focus, i*, m.

Braciuola, fetta sottile di carne, *carnis frustulum, i*, n. § 2. Fare braciuole d'alcuno, m. b. tagliarlo a pezzi, *dissecare, concidere, frustillatim aliquem differre*, Plin., Plaut.

Braco. V. Brago.

Bracone, accr. di brache, *ingens bracca, ae*, f. § 2. Dicesi anche d'uomo vile, dappoco *e* poltrone, *segnis, e, ineptus, a, um*.

Brado, add. aggiunto di bestiame vaccino non ancor domato, *indomitus, a, um*.

« **Bradone**, quella falda del vestito che pende dalla menatura *o* congiuntura della spalla, *humeralis lacinia*.

Bradume, quantità di bradi, *vituli, orum*, m. plur.

Brage. V. Brace.

Braghesse. V. Brachesse.

Braghiere. V. Brachiere. § 2. Cintura, *cingulum, i*, n.

Bragia. V. Brace.

Brago, fango, *limus, i*, m., *lutum, i*, n. Dante per la rima ha detto braco in vece di brago.

Brama, avidità, *aviditas, cupiditas, atis*, f.

Bramangiare, manicaretto appetitoso, *jusculum, i*, n.

Bramare, *optare, cupere, expetere, desiderio flagrare, teneri alicujus rei desiderio*, o *studio*, Cic. V. Desiderare.

Bramato, *exoptatus, a, um*.

Bramito, urlo, *fremitus, us*, m., *stridor, oris*, m.

Bramosamente, bramosissimamente, *avide*.

Bramosia. V. Brama.

Bramoso, *avidus, cupidus, a, um*.

Branca, zampa dinanzi coll'ugne, *unguis, is*, m. § 2. Figur. per ramo, parte, pollone, e simili di checchessia, *germen, inis*, n., *pars, artis*, f., *genus, eris*, n., *surculus, ramus, i*, m. § 3. Scala a due branche, vale scala ripartita in due pezzi, *bipartitae scalae*. § 4. Branca di corallo, dicesi di tutto un ceppo di corallo che sia attaccato insieme, *coralli truncus, i*, m. § 5. Branca dicesi anche un gruppo di catene, che servono a legare tanti schiavi che bastino al servizio d'un remo, e 'l numero ancora di quei forzati tutti insieme che servono per un remo, *remo publicae triremis affixi, orum*, m. pl. § 6. Branca corsina, *e* brancorsina, erba, *acanthus, i*, m.

Brancare. V. Abbrancare.

Brancata, manata, *manipulus, i*, m.

Branchie, Segn. *branchiae, arum*, f. plur.

Branchino, dim. di branca, *parvus unguis, is*, m.

Brancicare, maneggiare, *contrectare, attrectare, palpare*.

Brancicatore, *e*

Brancicone, che brancica, *qui contrectat*, o *attrectat*.

Brancicone, avv. V. Brancolone. § 2. Carpone, V.

Branco, moltitudine d'animali adunati insieme, *grex, egis*, m., *armentum, i*, n.

Brancolare, andare al tasto, *manu tentando incedere*.

Brancolone, *e*

Branconi, cercar brancolone. V. Brancolare. § 2. Branconi, per carpone, *reptando*.

Brancuccia, dim. di branca, *unguis, parvus unguis, is*.

Brandellino, dim. di brandello, *frustulum, i*, n.

Brandello, brano, *frustum, i*, n.

Brandire, vibrare, *vibrare*. § 2. Piegarsi, scrollare, *e* tremare, *nutare*.

Brandistocco, sorta d'arma in asta, *pilum, i*, n.

Brando, spada, *ensis, is*, m.

Brandone, pezzo, *frustum, i*, n.

Brano, pezzo, *frustum, i*, n. § 2. Non se ne tener brano, cascar a brani, parlandosi di veste, o simili, vagliono essere, *o* avere la veste lacera, *e* logora, *vestem attritam habere, etc*. § 3. Levar i brani di che che sia, vale biasimare, dirne male, *proscindere, conviciis proscindere*.

Branta. V. Bernacla.

Bravaccio, *o* bravazzo, pegg. di bravo, *praeferox, stolide ferox, ocis, gloriosus, a, um*.

Bravamente, bravissimamente, *strenue, fortiter, viriliter*.

Bravare, minacciare imperiosamente, *minitari, minas jactare, objurgare*.

Bravata, l'atto del bravare, *comminatio, objurgatio, onis*, f., *minae, arum*, f. plur.

Bravazzo. V. Bravaccio.

Braveggiare, propriamente de' cavalli, quando si mettono in brio, *exsultare*. § 2. Per simil. fare il bravo, *ferocire*.

Braveria, valentia, *facinus audax, strenuum*.

Bravicornissimo, epiteto finto dall'autore del Malm., *cornu ferox*.

Braviere, sorta d'uccello, *alauda*, o *acredula nigris maculis conspersa, nigro maculata*, Lin.

Bravo, sust. quegli che prezzolato serve per cagnotto, *stipator, oris*, m. Cic.; *satelles, itis, sicarius, ii*, m.

Bravo, agg. coraggioso, animoso, prode della persona, *strenuus, a, um, acer, cris, cre, ferox, ocis, impiger, gra, grum, virilis, e, audens, entis*. Bravi soldati, *strenui milites*. § 2. Aggiunto a bestia, e specialmente bovina, vale indomito, feroce, che cozza, *indomitus, ferox:* il bue bravo tentava di sciogliersi dal giogo, *bos indomitus jugum decutere*, o *dejicere conabatur*. § 3. Dotto, eccellente, sommo, *doctus, peritus, praestans, summus, excellens:* un bravo scrittore, un bravo artefice, *doctus, peritus auctor, scriptor, artifex*. § 4. Comp. più bravo, *ferocior*, Cic.; *strenuior, ius*, Plaut. Sup. bravissimo, *ferocissimus*, Liv.; *strenuissimus, a, um*, Plin.

Bravone, accresc. di bravo, *sicarius, ii*, m.

Bravura, valore, coraggio, *strenuitas, atis*, f., *ferocia, ae*, f., *virtus, utis*, f.

Breccia, apertura fatta nelle muraglie, *murorum eversio, ruina, irruptio, per disjectos muros via patefacta in urbem*. § 2. Breccia, *lapillorum, laterculorum attritorum congeries*. § 3. Far breccia, per simil. persuadere, far colpo, far impressione, *persuadere, animum expugnare*.

Brenna, tristo cavallo, *ignobilis equus, i*, m.

« **Brettine**, redine, *habenae, arum*, f. plur.

Bretto, sterile, *sterilis, e*. § 2. Tenace, sordido, *avarus*

sordidus, a, um. § 3. Sciocco. V. Babbaccio. § 4. Bisognoso. V.

« **Brettonica.** V. Bettonica.

Breve, *e* brieve, sust. piccolo involto con entrovi reliquie, od orazioni, che portasi al collo per divozione, *amuletum, i,* n. § 2. Breve, iscrizione, *breviculus, breviculum,* Cod. Justin.; *libellus, pictacium,* o *pittacium,* Petr. § 3. Lettera, *e* mandato papale, *libellus pontificius, diploma pontificium.* § 4. Appiccar brevi, raccomandarsi invano, *frustra se alicui committere, commendare.*

Breve, *e* brieve, add. *contractus, concisus, a, um, brevis, e.* § 2. Piccolo, *exiguus.* § 3. Poco, in poca quantità, *parvus.* § 4. Comp. più breve, *brevior, ius.* Sup. brevissimo, breviosissimo, *perbrevis, e, brevissimus, a, um.*

Breve, *e* brieve, avverb. *breviter.* § 2. In breve, *brevi, cito, propediem, brevi tempore,* Cic.

Brevemente, brievemente, brevissimamente, *breviter, brevi, strictim.* § 2. Poco, *parum.* § 3. Finalmente, in conclusione, *in summa, tandem.*

Breviale. V. Breviario.

Breviare. V. Abbreviare.

« **Breviare,** nome, *e*

Breviario, quel libro, ove sono registrate le ore canoniche, e tutto l'uffizio divino, *breviarium,* T. E.

Brevicello, dim. di breve, sust. *parvum amuletum.*

Breviloquio, ragionamento breve. *breviloquentia, ae,* f. § 2. Titolo d'un trattato, *breviloquium, ii,* n.

« **Brevioso.** V. Breve.

Brevità, brevitade, brevitate, *brevitas, atis,* f., *compendium, ii,* n. § 2. In brevità, *brevitatis caussa, ne longior sim, breviter.*

Brezza, *e*

Brezzolina, venticello freddo, *ventulus, aura frigidiuscula.*

Brezzolone, accresc. di brezza, *aura frigidior.* § 2. Infreddagione, *epiphora, ae,* f., *rheumatismus, i,* m. Plin.

« **Bria,** misura, regola, *modus, i,* m.

Briachezza, ebbriachezza, *ebrietas, atis,* f.

Briaco, *ebrius, temulentus, a, um.*

Briacone, *ebriosus, a, um.*

Bricca, luogo selvaggio e scosceso, *locus incultus et praeruptus.*

Briccola, macchina da scagliar pietre, *machinamentum bellicum.*

Briccolare, scagliare, gittar colla briccola, *lapides jacere machinamento bellico.*

Briccolato, add. da briccolare, *jactus, a, um.*

Briccone, di malvagi, e disonesti costumi, *impudens, entis, turpis, e, perditus, a, um, nequam,* indecl.

Bricconeggiare, menar una vita da briccone, *vitam omni intemperantiae addicere,* Cic.

Bricconerla, *impudentia, nequitia, ae,* f.

Bricia, *e*

Briciola, *e* briciolo, *e*

Briciolettà, *e*

Briciolino, minuzzolo, che casca dalle cose, che si mangiano, *frustulum, i,* n., *mica, ae,* f.

Briffalda, Car. femmina vile, e infame, *meretricula, ae,* f., *mulier quadrantaria,* Quint.

Briga, noia, *molestia, ae,* f. § 2. Lite, controversia, *rixa, controversia, ae,* f., *lis, litis,* f. § 3. Faccenda, *negotium, ii,* n. § 4. A briga, a gran briga, a mala briga, vagliono a pena, a fatica, *vix, aegre.* § 5. Comperar le brighe a denari contanti, dicesi di uomo litigioso, *lites et rixas aucupari.*

Brigante, intrigatore, entrante, attivo, *negotiosus.* § 2. Sedizioso, perturbatore dello stato, *seditiosus, a, um.*

Brigantino, piccolo naviglio, *phaselus, i,* m., *scapha, ae,* f.

Brigarsi, *e* brigare senza le particelle mi, ti, si, pigliarsi briga, procurare, *studere, conari, contendere, laborare, sollicitum esse.* § 2. In signif. att. cercare, *quaerere, contendere, ambire.*

« **Brigaria.** V. Briga.

Brigata, gente adunata insieme, *coetus, conventus, us,* m., *turba, ae,* f. § 2. Squadrone d'esercito, e parte del medesimo, *agmen, inis,* n., *cohors milliaria.* Generale di brigata, *ductor cohortis milliariae.* § 3. Per simil. si dice brigata il branco degli uccelli, *avium grex.* § 4. Andare, *o* partire di brigata, andare, partire insieme, *simul, una simul, gregatim ire.*

Brigataccia, pegg. di brigata, *turpis coetus, us,* m.

Brigatella, piccola brigata, *parvus coetus, us.* § 2. Figliuolanza, *proles, is,* f.

Briglia, *frenum,* o *fraenum,* ed al plur. anche *freni, orum,* m., *habenae, arum,* f. plur. Torre la briglia ai cavalli, *detrahere equis frenos,* Liv.: un cavallo, che non ha briglia, *liber habenis equus,* Virg. § 2. Metaf. vale governo, signoria, *imperium, ii,* n., *ditio, dominatio, onis,* f., *dominatus, us,* m. Che sola tiene del mio cor la briglia, *quae una mihi imperat,* o *in me dominationem habet,* Cic. § 3. A tutta briglia, a briglia sciolta, in modo avverb. vale colle briglie abbandonate, e velocissimamente, *laxatis, effusis, effusissimis habenis, celerrime, praecipitanter:* assalire a tutta briglia il nimico, *effusissimis habenis hostem invadere, equum concitare, et permittere in hostem,* Liv.; *equo incitato se in hostes immittere,* Cic. § 4. Metaf. a briglia sciolta, vale senza ritegno, *dissolute, licenter, effuse, immodice, immoderate, praecipitanter.* § 5. Tirar la briglia al cavallo, *inhibere frenos,* Liv.; *equum inhibere,* Curt. § 6. Metaf. tirare la briglia, vale usar rigore, *aliquem coërcere, cohibere, compescere, continere.* § 7. Tener la briglia corta, *habenas adducere,* Cic. § 8. Metaf. tenere la briglia corta a qualcuno, *arcte contenteque habere aliquem,* Ter. § 9. Dar la briglia, tener la briglia lenta al cavallo, *dare equo habenas,* Virg.; *equo habenas remittere,* Cic. § 10. Metaf. dar la briglia, vale permettere, lasciar fare, *permittere, sinere, concedere, dare, facultatem facere, indulgere, morem gerere.* § 11. Istessamente sciorre la briglia ad alcuno, *o* lasciar la briglia sul collo ad alcuno, vale lasciarlo in sua balía, lasciarlo operare a suo senno, *alicui omnia permittere, penitus indulgere, omnem licentiam dare,* Cic. § 12. Tenere in briglia alcuno, vale governarlo, contenerlo, tenerlo in rispetto, in dovere, *aliquem regere, continere, in officio tenere,* o *retinere:* quella fortezza tiene in briglia tutto il paese, *arx illa totam provinciam in officio retinet,* Cic. § 13. Ruzzare, *o* scherzare in briglia, dicesi di chi essendo benestante, e agiato delle cose del mondo, nondimeno pigoli sempre, e dolgasi dello stato suo, o faccia alcuna cosa da povero, *falso conditionem,* o *sortem suam queri,* o *parce et restricte aliquid agere.*

Brigliajo, chi fa, o vende briglie, *habenarum artifex, icis,* m.

Briglietta, dim. di briglia, *habenula, ae,* f.

Briglindorato, Chiabr. *aureum frenum habens, entis.*

Briglione, briglia grande, *immanis habena, ae,* f.

Brigliozzo, briglia grande, *camus, i,* m.

Brigoso, rissoso, *rixosus, litigiosus, a, um.*

Brillamento, il brillare, *coruscatio, onis,* f. *fulgor, oris,* m.

Brillante, *emicans, coruscans, antis, fulgens, entis.*

Brillantuzzo, dim. di brillante, *intermicans, antis.*

Brillare, neutr. tremolare scintillando, *emicare, coruscare, fulgere.* § 2. Metaf. *gestire, laetari, exultare,* § 3. Brillare ancora è quell'effetto, che fa il vino generoso nel rodere la schiuma, schizzando fuor del bicchiere, *emicare.* § 4. In signif. att. si dice ancora per lo spogliare del guscio, o mondare il miglio, o altra simile biada, *deglubere,* Var.; *gluma,* o *theca exuere, detrahere.*

Brillato, aggiunto del miglio, o altra biada, quando è mondata, *gluma exutus, decorticatus, a, um.*

Brillatojo, strumento, col quale si monda il riso, il miglio, *instrumentum deglubendis frugibus.*

Brillo, alquanto meno d'ubbriaco, *ebriolus*, *semiebrius, a, um.*

Brina, brinata, acqua congelata, *pruina*, *ae, uredo, inis,* f. Plin.

Brinato, mezzo canuto, *canescens, albicans.* § 2. Vale anche di color bianco, e nero mischiato, o screziato leggermente, *versicolor, oris.*

Brindácolo, Sen. ponzolatura di checchè sta pendolone per ornamento, *pendulae bullae*, o *laciniae.*

Brindisevole, atto a far brindisi, *ad propinationem aptus, a, um.*

Brindisi, dicesi di quell'invito, e saluto, che si fa alle tavole in bevendo, *propinatio, onis,* f. Ti fa un brindisi, *tibi propinat,* Cic.

Brinoso, pieno di brina, *pruinosus, a, um.*

Brio, dicesi di quella vaghezza spiritosa, che risulta dal galante portamento, o dall'aria della persona, *alacritas, hilaritas, atis,* f.

Briónia, spezie d'erba, *bryonia, ae, vitis alba, psilotrum, i,* n.

Brioso, che ha brio, *hilaris, e, alacer, cris, cre.*

« **Brisciamento**, tremito, *tremor, horror, rigor, oris,* m.

Brivido, freddo acuto, *frigus penetrans.* § 2. Più comunemente pel tremito, che viene nelle febbri, *rigor, horror, tremor, oris,* m.

« **Brivilegiare**. V. Privilegiare.

« **Brivilegiato**. V. Privilegiato.

« **Brivilegio**. V. Privilegio.

Brizzolato, di due colori sparsi minutamente, *bicolor, oris.*

Brobbio, *e* brobbrio, villania, *opprobrium, probrum, i,* n.

Brocca, vaso di terra cotta da portar liquori, *urna, hydria, ae,* f. § 2. La quantità della materia in essa contenuta, come una brocca d'acqua, *urceus aquae plenus:* una brocca di vino, *urna vini plena.* § 3. Canna divisa in cima, e allargata per uso di coglier i fichi, *arundo, inis,* f. § 4. Andare alla brocca, si dice degli uccelli di rapina, quando si posano sugli alberi, *ramis insidere.*

« **Broccare**, spronare, spingere pungendo, *exstimulare, calcaria admovere.*

« **Broccata**, colpo, *ictus, us,* m. § 2. Scontro, *congressus, us,* m.

Broccatino, dim. di broccato, *laciniosus pannus, i,* o *textile sericum, i.*

Broccato, sust. steccato, *vallum, septum, i,* n. § 2. Sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci, *pannus laciniosus,* o *villosus, textile sericum:* e se v'ha anche dell'oro, o dell'argento, *textile aureum,* o *argenteum.* § 3. Veste fatta di tale drappo, *vestis auro intexta.*

Broccato, add. pien di brocchi, che sono fila, che fanno anello, e rilevano, *crispatus, laciniosus, a, um.* § 2. Asta broccata, che ha in punta brocchi, cioè stecchi di ferro, *hasta trifida.*

Brocchetto, Crusc. V. Sprone.

Brocchetto, dim. di brocco, *surculus, i,* m.

Brocchiere, *e* brocchiero, piccola rotella, *parmula, ae,* f.

« **Brocciare**. V. Broccare.

Brocco, sbrocco, *germen, inis,* n., *surculus, i,* m. § 2. Quel piccolo gruppo, che rileva sopra 'l filo, e gli toglie d'essere agguagliato, proprio della seta, *grumulus, i,* m. § 3. Anello di filo, che in tessendo rileva, e fa il drappo broccato, *villi in orbem ducti,* o *laciniae in orbis,* o *anuli modum textae.* § 4. Segno, onde dar nel brocco, *scopum attingere.* § 5. Metaf. dar nel brocco, significa indovinare il segreto d'un fatto, *divinare, rem attingere, rem acu tangere,* Plaut.

Bróccolo, tallo d'alcune erbe, *cyma, ae,* f., e *cyma, atis,* n.

Broccoloso, lo stesso che broccoso, V.

Broccoluto, che ha molti broccoli, propriamente del cavolo, *cymarum plenus, cymosus, a, um.*

Broccoso, che ha brocchi, *nodosus, a, um.* § 2. Seta broccosa, *sericum grumulis repletum.*

Brocculo, pien di brocchi, *nodosus, a, um.*

Broda, peverada, *jus, juris,* n. § 2. Acqua imbrattata di fango, *aqua lutulenta.* § 3. Broda, e ceci, in m. b. acqua, e gragnuola, *aqua et grando.* § 4. Rovesciare, e gettar la broda addosso a un altro, incolparlo di quello, che forse altri ha commesso, *culpam in alium conferre, derivare, impingere,* Cic., Plaut.: si rovescierà la broda addosso a me, *in me cudetur faba,* Ter.

Brodajo, *e* brodajuolo, vago, e ghiotto della broda, *juris appetens, entis.*

Brodetto, vivanda d'uova dibattute con brodo, o con acqua, *jus ovis conditum.* § 2. Condimento, *condimentum, i,* n. § 3. Miscuglio, *confusio, onis,* f. § 4. Andar in brodetto, figur. e in m. b., provare un grandissimo piacere, *voluptate perfundi, liquescere, fluere mollitie,* Cic. § 5. Andar a brodetto, vale andar in rovina, *pessum ire, ruere.*

Brodo, *jus, juris, jusculum, i,* n.

Brodoloso, imbrattato di brodo, sporco, *sordidus, jurulentus, a, um.*

Brodone, ornamento delle maniche del sajo, *fasciola a vertice humeri ad extremum manicae.*

Brodoso, Red. t. 5, che ha molto brodo, *jurulentus, a, um.*

Brogiotto, spezie di fico nero, *ficus duricoria,* Macrob.

Brogliare, commuoversi, *excitari, commoveri, tumultuare, tumultuari.* § 2. Far broglio, *prensare, ambire.*

Broglio, sollevazione, *tumultus, us,* m. § 2. Bucheramento, *ambitus, us,* m.

Brollo. V. Brullo.

Brolo, ghirlanda, *corona, ae,* f.

Broncio, è un certo segno di cruccio, che apparisce nel volto, *moeror, oris,* m. § 2. Pigliar il broncio, adirarsi, *irasci, indignari:* portar il broncio, e tener broncio, star adirato, *iratum esse, moestitiam, moerorem praeseferre, in fermento esse.* § 3. Bronca, una sorta di pera.

Bronco, tronco, sterpo grosso, *truncus, i,* m., *virgultum, i,* n.

Bronconaccio, pegg. di broncone, *informis truncus, i,* m.

Broncone, bronco grande, *immanis truncus, i,* m. § 2. Per simil. palo da sostenere le viti, *palus, i,* m.

Brontolare, borbottare, *susurrare, murmurare, mussare, mussitare.*

Bronzino, aggiunto di volto, o cera, vale di color acceso, incotto dal sole, *coloratus, a, um.*

Bronzo, *aes, aeris,* n. § 2. Di bronzo, *aeneus, aereus, a, um.*

Brucare, levare le frondi da'rami, *frondes amputare, collucare, pampinare.* § 2. Metaf. tor via, *adimere* § 3. Camminare, andar via, *abire.*

Brucato, add. da brucare, *frondibus exutus, a, um.*
Bruciare, *urere, comburere.* § 2. S'usa anche neutr. e neutr. pass. e dicesi di chi non ha un quattrino, *ne unum quidem nummum habere.* § 3. Bruciar l'alloggio, non poter tornar più in luogo, *supremum vale dicere.*
Bruciata, castagna cotta arrosto, *castanea tosta.*
Bruciatojo, quello che fa, o vende le bruciate, *castanearum tostarum venditor, oris,* m.
Bruciato, per aggiunto di una sorta di colore bajo dei mantelli de' cavalli, *color phoeniceus nigricans.*
Brucio, quel verme, che sta nelle radici, ne' raperonzoli, e simili, *eruca, ae,* f.
Bruciolato, guasto da'bruchi, *erucis corrosus, a, um.*
Brùciolo, striscia sottile di foglio, o di legno, *frustulum, i,* n. § 2. Brucio, V.
Bruciore, cruciore, *pruritus, us,* m.
Bruco, baco, verme che rode principalmente la verdura, *eruca, ae, campe, es,* f., Col.; *brucus, i,* m., s. Gir. § 2. Attaccagnolo de'segnali, che si pongono ne'messali, breviarj, ed altri libri. § 3. Uno che sia male in arnese, o poverissimo, *miserrimus, cui male est lateri, male pedibus,* Hor. § 4. Bruco bruco, vale lo stesso.
« **Bruire**, romoreggiare delle budella, *strepere, crepitare.*
« **Brùito**, il bruire, *ventris murmur, uris,* n.
« **Brulazzo**, cisposo, *lippus, a, um.*
Bruticame. V. Bulicame.
Brulicare, *e* brullicare, att. e neutr. muovere, *movere.*
Brulichio, *e* brullichio, leggier movimento, *levis motus, us,* m., *levis agitatio, onis,* f. § 2. Metaf. movimento interno, *motus interior, internus.*
Brullamente, poveramente, *misere, sordide.*
Brullicare, *e* brullichio. V. Brulicare, *e* brulichio.
Brullo, privo di spoglie, *exutus, cassus, a, um.* § 2. Riarso dal sole, sterile, pietra brulla, Arios. Fur.; *sterilis, sole adustus, a, um.*
Brulotto, sorta di nave per dar fuoco, *navis incendiaria, navis ad incendendum praeparata,* Caes.
Bruma, V. L. il cuor del verno, *bruma, ae,* f. § 2. Una sorta di animaletto di mare, che rode sott'acqua i vascelli, *teredo, inis,* f. § 3. Una sorta d'erba, o musco, che nasce ne' vascelli, *navium muscus, i,* m.
Brumale, V. L., di verno, *brumalis, hiemalis, e.* § 2. In forza di sust. è lo stesso che bruma, *bruma, ae,* f.: brumale malvagio, Arios. Fur. *improba bruma.* § 3. Feste brumali, istituite da Romolo in onore di Bacco, *bruma,* e *brumalia, ium,* n. plur.
Brumasto, *e* brumesto, sorta di vitigno, *bumamma, ae,* f. Varr.; *bumastus, i,* f. Virg.
Brunazzo, *e*
Brunetto, alquanto bruno, *subfuscus, a, um, subniger, gra, grum.*
Brunezza, *nigritudo, inis, nigritia, ae,* f., Plin.; *nigrities, ei,* f. Cels. § 2. Metaf. oscurità, V.
Brunire, dar il lustro, *expolire, perpolire, levigare.* § 2. Metaf. rassettare, correggere, V.
Brunissimo, sup. di bruno, *nigerrimus, a, um.*
Brunito, *perpolitus, expolitus, a, um.*
Brunitojo, strumento da brunire.
Brunitore, *qui expolit, perpolit, politor, oris,* m., Firm.
Brunitura, lustro che si dà a' lavori, *politio, onis, politura, ae,* f.
Bruno, brunissimo, di color nereggiante, *fuscus, aquilus, fulvus, a, um, subniger, gra, grum.* § 2. Adombrato, e con poca luce, *opacus, a, um.* § 3. Nero semplicemente, *ater, tra, trum.* § 4. Metaf. incognito, *ignotus, a, um.* § 5. Tenebroso, oscuro, *obscurus, tenebrosus, a, um.* § 6. Mesto, turbato, *moestus, turbatus, a, um.*
Bruno, sust. abito lugubre, *lugubris vestis, is,* f. Essere a bruno, vale portar bruno, essere vestito a bruno, *lugubri veste indui.*
Brunotto, che ha alquanto di bruno, *subniger, gra, grum.*
Bruolo, *e* brolo, orto, *viridarium, ii,* n.
Brusca, erba, che s'adopera nello spalmare i vascelli. § 2. Quello strumento con setole, onde si puliscono i cavalli, *penniculus, i,* m.
Bruscamente, *acerbe, aspere, iracunde.*
Bruscare. V. Dibruscare.
Bruschette. V. Buschette.
Bruschetto, alquanto brusco, *austerus, a, um, aliquantulum acer, cris, cre.*
Bruschezza, *acor, oris,* m., *acerbitas, atis,* f. § 2. Asprezza, rigidità, *asperitas, atis,* f., *torvus aspectus, us.*
Bruschino, sorta di colore.
Brusco, sust. V. Bruscolo. § 2. Rusco, *ruscus, i,* f., e *ruscum, i,* n.
Brusco, add. di sapore, che tira all'aspro, *austerus, a, um, acer, cris, cre, asper, era, erum.* § 2. Aggiunto di tempo, vale rannuvolato, turbato, *nubilus, a, um.* § 3. In forza di avverbio, vale bruscamente, V.
Bruscolino, dim. di bruscolo, *festuca, festucula, ae,* f., Pall. § 2. Metaf. menomissimo fallo, *levis error, oris,* m.
Bruscolo, pezzolino di legno, o paglia, o simili, *festuca, ae,* f. § 2. Metaf. macchia di checchessia, *macula, ae,* o *labes, is,* f. § 3. Pugnitopo, *ruscus, i,* f., o *ruscum, i,* n. § 4. Ogni bruscolo gli pare una trave, si dice di chi d'ogni po' di cosa fa gran rumore, *festucam trabem putat.* § 5. Levarsi un bruscolo di su gli occhi, vale liberarsi da checchessia a sè molesto, *molestia liberari.*
Brusto, Caval. V. Busto.
Brustolare. V. Abbrustolare.
Brustolato. V. Abbrustolato.
Brutale, *efferatus, ferus, inhumanus, brutus, belluinus, ferinus, a, um, ferox, ocis, immanis, e, belluae, quam homini similior,* Cic.
Brutalità, *feritas, immanitas, atis,* f.
Brutalmente, *ferarum more.*
Bruteggiare, commettere brutalità, Segn. Mann. *turpius facere, belluarum more agere.*
Bruto, animale senza ragione, *brutum, i,* n., *bestia, ae,* f. Animali bruti, *brutae animantes, bruta animalia,* Cic.
Bruto, add. brutale, *brutus, ferus, a, um, immanis, e.*
Bruttamente, bruttissimamente, *turpiter, foede.*
Bruttamento, il bruttare, *inquinamentum, i,* n., *turpitudo, inis,* f.
Bruttare, imbrattare, *inquinare, foedare, deturpare, turpare, contaminare, spurcare, sordidare.* § 2. Neutr. pass. bruttarsi, *spurcari,* Plaut.: bruttarsi le mani di delitto, *scelerare manus suas,* Plaut., Virg.
Bruttato, *inquinatus, contaminatus, foedatus, deturpatus, a, um.*
Brutteria, bruttura, *sordes, is,* f., e meglio *sordes, ium,* f. plur.
Bruttezza, contrario di bellezza, *deformitas, atis, turpitudo, inis,* f. § 2. Schifezza, lordura, *foeditas, atis,* f.
Brutto, *turpis, deformis, e.* Brutto da far paura, *ad deformitatem insignis, e,* Cic. § 2. Lordo, imbrattato, *immundus, spurcus, sordidus, foedus, inquinatus, a, um.* § 3. Disonesto, *turpis, e, inhonestus, libidinosus, a, um.* § 4. Sconvenevole, *indecens,*

entis. § 5. Non è il diavolo brutto come si dipinge. V. Diavolo. § 6. È restato brutto, cioè, è restato burlato, *os illi probe sublitum est*, Plaut. § 7. Comp. più brutto, *turpior*, *deformior*, *ius*, Cic. Sup. Bruttissimo, *turpissimus*, *deformissimus*, *a*, *um*, Gell.

Brutto, sust. bruttezza, *deformitas*, *atis*, f.

« **Bruttore**, *e*

Bruttura, schifezza, sporcizia, *foeditas*, *atis*, f., *illuvies*, *proluvies*, *ei*, f., *inquinamentum*, *i*, n., *sordes*, *is*, f., e più spesso, *sordes*, *ium*, f. plur.

Bruzzaglia, quantità di gente vile, *popellus*, *i*, m., *pullata*, o *tunicata plebs*, *bis*, *plebecula*, *ae*, f.

Bruzzo, *o* bruzzolo, crepuscolo, *crepusculum*, *i*, n.

BU

« **Bu**, bue, *bos*, *bovis*, m. *e* f.

Bua, voce puerile, e significa male, *morbus*, *i*, m.

Buaccio, pegg. di bue, *vilis bos*, *bovis*, m. *e* f. § 2. Detto ad alcuno per ingiuria, vale ignorantaccio, *indoctissimus*, *a*, *um*.

Buassaggine, scempiataggine, *stoliditas*, *atis*, f., *stupor*, *oris*, m.

Bubalino, dim. di bubalo, *parvus bubalus*, *i*.

« **Bùbalo**, bùfalo, *bubalus*, *i*, m.

Bùbbola, uccello, *upupa*, *ae*, f. § 2. Tremare come una bubbola, vale grandemente, *intremiscere*. § 3. Menzogna, *commentum*, *i*, n., *fabula*, *ae*, f. § 4. È anche una spezie di fungo.

Bubbolare, portar via con inganno checchè sia, *intervertere*, *surripere*, *fraudare*. § 2. Neutr. ass. bubbolare, in modo basso, vale tremar dal freddo, *intremiscere*, *contremiscere*. § 3. Neutr. pass. bubbolarsi, vale mandar male il suo, spendendolo malamente, *rem suam oblimare*, Hor.; *lacerare*, Cic.; *prodigere*, *profundere*.

Bubbolato, Cat. da bubbolare, *surreptus*, *fraudatus*, *a*, *um*.

Bubbolone, che dà, e dice bubbole, *blatero*, *onis*, m., *linguax*, *acis*, *locutuleius*, *ii*, m.

Bubbone, enfiato, *bubo*, *onis*, m., V. G.

« **Bu bu**, bisbiglio, *susurrus*, *i*, m.

« **Bubulca**, *e*

« **Bubulcata**, *jugerum*, *i*, n., *jugeratio*, o *jugatio*, *onis*, f.

Buca, *foramen*, *inis*, n., *cavum*, *i*, n., *cavernula*, *ae*, f., *scrobs*, *obis*, m. *e* f. § 2. Buca sepolcrale, *sepulcrum*, *i*, n. § 3. Luogo sotterraneo da conservar grano, e altre biade, *sinus*, *us*, m., Var. § 4. Fare una buca, vale servirsi del danaro fidato, *pecuniam publicam intervertere*, *peculatus reum esse*. § 5. Dare intorno alle buche a uno, procurar di cavar di bocca quel, ch'e' non vorrebbe dire, *arcanum expiscari*. § 6. Dov'è la buca, è il granchio, si dice di cose, che non vanno disgiunte, *nunquam disjuncti sunt*.

Bucacchiare, foracchiare, *fodicare*.

Bucare, far il buco, *pertundere*, *perforare*.

Bucatino, dim. di bucato, sust. *lixivia*, *ae*, f.

Bucato, sust. imbiancatura di panni lini, *lixivia*, *ae*, f., o *lixivium*, *ii*, n., *lotura*, *ae*, f., *lotus*, *us*, m. § 2. Panno di bucato, bianchissimo, *nitidissimus*, *a*, *um*. § 3. Quella massa di panni, che si imbucatano in una volta. § 4. Risciacquare il bucato a uno, fargli una risciacquata, vale sgridarlo, *objurgare*, *increpare*.

Bucato, add. da bucare, *perforatus*, *a*, *um*.

Buccella, V. L. picciol boccone, *buccella*, *ae*, f.

Bùcchero, vaso fatto di bolo odoroso, *vas ex argilla lusitana*.

Bucchio. V. Buccio.

Buccia, scorza, *cortex*, *icis*, m. più spesso che f. § 2. La parte esteriore della frutta, e la pelle degli animali, *cutis*, *is*, f. § 3. Essere tutti di una buccia, vale di una medesima qualità, *ejusdem notae*, *ejusdem farinae esse*. § 4. Riandare, rivedere le buccie, esaminare attentamente, *diligenter expendere*, *recensere*. § 5. Buccia buccia, vale in pelle, leggermente, *superficie tenus*.

Buccicata. V. Boccicata.

« **Bucciere**. V. Beccajo.

Bùccina, V. L. strumento militare antico da fiato, *buccina*, *ae*, f.

Buccinare, sonare la buccina, *buccinare*. § 2. Manifestare con pubblicità, *promulgare*.

Buccio, cute, *cutis*, *is*, f.

Bucciolina, dim. di buccia, *pellicula*, *cuticula*, *ae*, f.

Bucciòlo. V. Bucciuolo.

Buccioso, che ha buccia, *corticosus*, *a*, *um*.

Bucciuòlo quella parte della canna, o altra simile pianta, ch'è tra un nodo, e l'altro, *internodium*, *ii*, n.

Buccolica, nome di sorta di poesia, *bucolica*, *orum*, n. plur.

Buccolico, attenente a buccolica, *bucolicus*, *a*, *um*.

Bucello. V. Buciacchio.

Bucentorio, *e* bucentoro, sorta di naviglio a remi, *bucentaurus*, *i*, m., Sipont.; *centaurus*, *i*, m.

Bucherame, sorta di tela, *byssus*, *i*, f.

Bucheramento, broglio, *ambitus*, *us*, m.

Bucherare, forare, *perforare*. § 2. Figur. vale procacciarsi occultamente i voti per ottener gradi e magistrati, *ambire*, *prensare*.

Bucherato, *undique perforatus*, *a*, *um*.

Bucherattola, picciolissima buca, *cavernula*, *ae*, f.

Bucherattolo, *e*

Bucherello, picciol buco, *exiguum foramen*, *inis*.

Buciacchio, dim. di bue, *buculus*, *i*, m.

Bucicare, movere, *commovere*.

Bucinamento, il bucinare, *susurrus*, *i*, m. § 2. Per similit. fischiamento degli orecchi, *tinnitus aurium*.

Bucinare, andar dicendo riservatamente, esserne qualche voce, e si costruisce nella maniera del neutr. pass., e anche talora in forma attiva, *susurrare*.

Bùcine, sorta di rete da pescare, *nassa*, *ae*, f. § 2. E altra spezie di rete, con cui si pigliano le starne, e le pernici.

Bucinetto, dim. di bucine, *parva nassa*, *ae*.

Buco, *foramen*, *inis*, n. § 2. Luogo nascosto, *angulus*, *i*, m., *latebrae*, *arum*, f. plur. § 3. Cercar ogni buco, cercar con diligenza, *omnem lapidem movere*. § 4. Fare un buco nell'acqua, fare una cosa che non può riuscire, *frustra conari:* ha fatto un buco nell'acqua, *illius conatus in cassum abierunt*, Plaut.

Bucolino, dim. di buco, *foramen*, *inis*, n., *foramen angustum*.

Budellame, quantità di budella, *exta*, *orum*, n. plur.

Budellino, dim. di budello, *exiguum intestinum*, *i*.

Budello, *exta*, *orum*, *intestinum*, *i*, n., Cic.; *intestinus*, *i*, m. Plin. § 2. Dare in budella, dare in nulla, *communem expectationem fallere*. § 3. Cascare le budella. V. Cascare.

Budriere, *e* bodriere, cintura, da cui pende la spada, *cingulum*, *i*, n.

Bue, *bos*, *bovis*, m. *e* f. § 2. Carne di bue, *caro bubula*, o *bubula*, *ae*, f., Plaut. § 3. Si dice bue a

uomo d'ingegno ottuso, *rudis, e, imperitus, stolidus, a, um.* § 4. Ogni bue non sa di lettera, ognuno non s'intende d'ogni cosa, *non omnis fert omnia tellus, non omnia possumus omnes*, Virg. § 5. Cuocere bue, dicesi di chi non intende quel, che altri discorre, *rem non intelligere, non assequi.* § 6. Mettere il carro innanzi a' buoi, fare innanzi quello, che dovrebbe farsi dopo, *praepostere agere.* § 7. Serrare la stalla quando son perduti i buoi. V. Stalla. § 8. Dar nel bue, m. b. mostrare in qualche azione somma imperizia, e stupidità, *bardum esse.*

Bue selvatico, *bos silvestris, bubalus, i, urus, i*, m.

Buessa, fem. di bue, *vacca, ae*, f. § 2. Per ischerno, vale ignorante, incapace, V.

Bufalo. V. Bufolo.

Bufera, turbine con pioggia e neve, *turbo, inis*, m.

Buffa, baja, *nugae, gerrae, arum*, f. plur. V. Baja. § 2. Visiera, *buccula, ae*, f., *buccae tegmen, inis*, n. § 3. Tirar giù buffa, *o* mandar giù la buffa, vale deporre, dispregiar la vergogna, porre da banda il rispetto, *perfricare frontem*, o *faciem*, od *os*, Cic., Plin.

Buffare, sciocchegiare, *nugari, nugas agere.* § 2. Spetezzare, *pedere.*

Buffetto, colpo di un dito, che scocchi di sotto un altro dito, *talitrum, i*, n. § 2. Dare un buffetto nella testa, *unguem argutum in caput infligere*, Plaut.; *talitro frontem alicujus percutere, vulnerare*, Suet.; *caput alicujus stricto acutoque articulo percutere*, Petr. § 3. Tavolino, *mensula, ae*, f., *abacus, i*, m.

Buffetto, add. aggiunto di pane, s'intende del più fino, *panis siligineus.*

Buffo, soffio non continuato, ma fatto a un tratto, *flatus, us*, m., *spiritus interpolatus, interruptus.*

Buffonare, fare il buffone, *scurram agere.*

Buffoncello, dim. di buffone, *scurra, scurrula, ae*, m. § 2. Scimunito, *inficetus, a, um*, Cic.

Buffoncino, dim. di buffone, *scurra, ae*, m. § 2. Vaso di vetro. V. Buffone.

Buffone, giullare, *scurra, ae, scannio, onis*, m. Far il buffone, *agere scurram.* § 2. Far il dosso del buffone, recarsi la cattività in ischerzo, *joco flagitia habere.* § 3. Chi comporta bastonate, o ingiurie, o loro ha fatto il callo, *plagipatida, ae*, m., f. *e* n. Plaut. § 4. Vaso di vetro tondo, largo di corpo e stretto di collo per uso di metter in fresco le bevande, *ampulla, ae*, f.

Buffoneggiare. V. Buffonare.

Buffoneria, baja, *nugae, gerrae, apinae, arum*, f. plur. § 2. L'atto del buffone, *scurrilitas, atis*, f. § 3. Detto, o fatto di buffone, *scurrilis jocus, i*, m., *scurrilis dicacitas, atis*, f.

Buffonescamente, a modo di buffone, *scurriliter.*

Bufognare. V. Bufonchiare.

Bufognino. V. Bufonchino.

Bufolaccio, pegg. di bufolo, *vilis bubalus, i*, m.

Bufolata, corsa del palio colla bufola, *cursus bubalorum.*

Bùfolo. V. Bue salvatico. § 2. Talora dicesi altrui per ingiuria, *hebes, etis, stolidus, a, um, stipes, itis*, m. § 3. Non veder un bufolo, o la bufola nella neve, vale non veder una cosa assai visibile, *in sole caligare.* § 4. Menare altrui pel naso, come un bufolo, vale aggirarlo, burlarlo, *circumvenire, decipere aliquem.*

Bufolone, accresc. di bufolo, *immanis bubalus, i*, m. § 2. Talora per ingiuria. V. Babbaccio.

Bufonchiare, borbottare, *obmurmurare.*

Bufonchiello, pigliar il bufonchiello, vale mostrar d'essere adirato, *se iratum ostendere.*

Bufonchino. V. Bofonchino.

Bugia, *mendacium, ii*, n. Dire la bugia, *mendacium dicere, mentiri*, Cic.: adattare, comporre una bugia, una favola, *facere, conflare, componere mendacium*, Cic.: s'io dico la bugia, che Dio mi gastighi, *si mentior, genios meos iratos habeam*, Petr.: non dirò una bugia per tutto l'oro del mondo, *ut mentiar, nullius patrimonium tanti facio:* se dirò la bugia, farò al mio solito, *si dixero mendacium, solens meo more fecero*, Plaut.: l'una bugia scopre l'altra, *fallacia alia aliam trudit*, Ter. § 2. Quello strumento, che usano i prelati nelle sagre funzioni per veder lume in leggendo, *candelabrum capula instructum.* § 3. Le bugie sono zoppe, vale anche per mezzo delle bugie uom non s'avanza, *parum firmitatis falsitas habet.* § 4. Le bugie hanno le gambe corte, vale presto si scopre la verità, *falsum continuo in propatulo est, sub oculis omnium palam est.* § 5. Le bugie sono lo scudo de' dappoco, *inepti homines facile mentiuntur, sunt mendaces.* § 6. La bugia corre su pel naso, si dice di chi dà colore di aver detto qualche cosa non vera, *vultu et trepidatione mendacium prodit*, Petr.

« **Bugiadro**. V. Bugiardo.

« **Bugiàno**, malcreato, *male moratus, a, um.*

Bugiardaccio, pegg. di bugiardo, *mendax, acis.*

Bugiardamente, *fallaciter.*

Bugiardo, *mendax, acis.* § 2. Sotto una bugiarda apparenza, figura, *vana sub imagine*, Virg.: e' si giunge, o si conosce più presto un bugiardo, che uno zoppo, vale la verità a lungo andare si manifesta, *mendacium celari non potest.* § 3. Pero bugiardo, sorta di frutto. § 4. Bugiardo, per falso, *falsus, a, um.* § 5. Comp. più bugiardo, *mendacior, ius*, Hor. Sup. bugiardissimo, *mendacissimus, a, um*, Plaut.

Bugiardone, *admodum, maxime mendax, acis.*

Bugiarduolo, dim. di bugiardo, *mendax, acis.*

Bugiare, forare, *perforare.*

« **Bugiare**, dir bugie, *mentiri.*

Bugietta, bugia leggiera, *mendaciunculum, i*, n.

Bugigatto, *e* bugigattolo, picciol buco, *foramen, inis*, n. § 2. Picciolo stanzino, ripostiglio, *latebra, ae*, f.

Bugio, sust. buco, *foramen, inis*, n.

Bugio, add. forato, *perforatus, a, um.*

Bugione, bugia grande, *magnum mendacium, ii*, n.

Bugiuzza, dim. di bugia, *mendaciunculum, i*, n.

« **Buglione**. V. Brodo. § 2. Moltitudine confusa di diverse cose, *congeries, ei*, f.

Bugliuolo, picciol bigoncio, *doliolum, i*, n., *cadus, i*, m.

Buglossa, erba, *buglossum, i*, n., *buglossa, ae*, f.

Bugna, bugnola, *e* bugnolo, vaso composto di cordoni di paglia, *cumera, ae*, f. § 2. Bugnola, si prende ancora per cattedra, *cathedra, ae*, f. § 3. Essere, *o* entrar in bugnola, nel bugnolo, vale adirarsi, *irasci, ira intumescere.*

Bugno, cassetta di pecchie, *alveare, is*, n.

Bùgnola. V. Bugna.

Bugnoletta, bugnolina, dim. di bugnola, *parva cumera, ae*, f.

Bùgnolo. V. Bugna.

Bugnolone, Red. t. 4, entrare nel bugnolone, *irasci.*

Bujaccio, bujo grande, *tenebrae densae.*

Bujetto, dim. di bujo, *subobscurus, a, um.*

Buina. V. Bovina.

Buino. V. Bovino.

Bujo, sust. oscurità, *tenebrae*, *arum*, f. plur. § 2. Al bujo, *obscure*, *in tenebris*. § 3. Fare le cose al bujo, vivere al bujo, operare a caso, *temere*, *incuriose aliquid agere*, *temere vivere*. § 4. Esser al bujo di checchessia, non averne notizia, *ignorare*.

Bujo, add. *obscurus*, *tenebrosus*, *tenebricosus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. difficile ad intendersi, *difficilis*, *e*, *obscurus*. Narrazion buja, *narratio obscura*. § 3. Color oscuro, vicino al nero, *obscurus*, *fuscus*, *a*, *um*.

« **Bujore**. V. Bujo, sust.

Bujose, carceri, t. b. e in gergo, *carcer*, *eris*, m.

Bulbettino, bulbetto, dim. di bulbo, *bulbulus*, *i*, m., Pallad.

Bulbo, radice d'alcune piante, che comunemente diciamo cipolla, *bulbus*, *i*, m.

Bulboso, che ha bulbo, *bulbosus*, *bulbaceus*, *a*, *um*.

Buldriana, baldracca, *scrutuleja*, *lupa*, *ae*, f., *meretrix*, *icis*, f., *diobolaris meretrix*, Plaut.; *scortillum*, *scortum*, *i*, n., *scortum diobolarium*, Plaut., *mulier quadrantaria*, Cic. Io non sono una buldriana, *non sum pollucta pago*, Plaut.: egli si dà solamente alle buldriane, *non tangit*, *nisi olenti stantes in fornice*, Hor.; *non nisi sordibus calet*, Petr.

Bulesia, *e* bulesio, parte del piede del cavallo tra l'ugna e la carne viva, *pars equini pedis inter ungulam et carnem*.

Bulicame, acqua, che sorge bollendo, *scaturigo*, *inis*, *scatebra*, *ae*, f.

Bulicare, bollire, *ebullire*.

Bùlima, frotta confusa, *turba*, *ae*, f.

Bulimàca, erba, *anonis*, *is*, f.

Bùlimo, fame rabbiosa, *vehemens*, *rabida fames*, *is*, f., *bulimus*, *i*, m.

Bulinacca. V. Bulimaca.

Bulino, *e* bolino, strumento da intagliare, *cestrum*, *viriculum*, *i*, *graphium*, *ii*, n. Intagliare, lavorare a bulino, *imagines cestro pingere*, *aera caesim punctimque caelare*.

Bulla, V. L., bolla, V.

Bulletta, polizzetta per contrassegno di licenza, *tessera*, *ae*, f. Bulletta di dazio, *inscriptum*, *i*, n.: di vino, *tessera vini*: di grano, *tessera frumenti*. § 2. Quella polizzetta, nella quale si esprimono i nomi per estrarre a sorte, *sors*, *sortis*, f. § 3. Bulletta è ancora nome di varie sorta di chiodi, particolarmente di quelli, che hanno gran cappello, *clavus*, *i*, m.

Bullettina, piccolo chiodo, *clavulus*, *i*, m.

Bullettino, dim. di bulletta, *schedula*, *ae*, f., *pittacium*, *ii*, n. § 2. Bullettino si chiama quello, che si dà da qualche magistrato per liberare altrui dall'esecuzione personale, *schedula*.

Bulsino, *e* bolsina, e più comunemente bolsaggine, l'infermità di caval bolso, *anhelitus*, *us*, m.

Buonaccordo, gravicembalo, *clavicymbalum*, *i*, *harpichordum*, *i*, n.

« **Buonaeremente**, amorevolmente, *humane*, *humaniter*.

« **Buonaeretà**, buonarità, amorevolezza, *humanitas*, *atis*, f.

« **Buonagurato**, felice, *felix*, *icis*, *fortunatus*, *a*, *um*.

Buonamente, per certo, *quidem*, *profecto*, *sane*. § 2. Con bontà di cuore, *benigne*, *humaniter*.

Buonaventura, *e* buonaventuranza, prosperità, felicità, V.

Buonavoglia, galeotto, volontario, *voluntarius remex*, *igis*. § 2. Per similit. dicesi di chiunque senza appartenersegli entri a far checchessia, *voluntarius*, *a*, *um*.

« **Buonavoglienza**, *benevolentia*, *ae*, f.

Buondato, moltissimo, *multus*, *plurimus*, *a*, *um*.

« **Buonfatto**, benefizio, *beneficium*, *ii*, n.

Buono, add. *bonus*, *a*, *um*. § 2. Virtuoso, dabbene, pio, *bonus*, *probus*, *pius*, *virtute praeditus*, *egregius*, *a*, *um*. § 3. Atto, idoneo, acconcio a checchè sia, proporzionato, *idoneus*, *aptus*, *a*, *um*, *habilis*, *utilis*, *e*: il vino Falerno di colui m'è sempre paruto buono per un'osteria, *ejus Falernum mihi semper visum est idoneum diversorio*, Cic.: se son buono a cosa alcuna, serviti di me, *si qua in re opera mea tibi utilis esse potest*, *utere*, Plaut.: il papavero è buono per far dormire, *somno aptum est papaver*, Cels. § 4. Così dicesi pure buono da seminare, *sativus*, *a*, *um*: buono da mangiare, *edulis*, *e*, Hor.; *vescus*, *a*, *um*, Virg.: questo pesce non è buono a mangiare, *hic piscis ad cibos*, o *in cibos non admittitur*, Plin. § 5. Giovevole, utile, vantaggioso, *utilis*, *commodus*, *saluber*, *bris*, *bre*, e *salubris*, *bre*: quelle acque sono buone per gli occhi, *aquae illae oculis salubres sunt*, Plin.: questa fontana è buona per li mali del capo, *fluit utilis fons iste infirmo capiti*, Hor.: questo è molto buono allo stomaco, *hoc stomacho admodum prodest*, o *commodum est stomacho*, Plin. § 6. Bonario, semplice, *bonus*, *simplex*, *icis*. Egli è un buon uomo, *est vir bonus et simplex*, Cic. § 7. Grande, molto, *multus*, *magnus*, *longus*, *ingens*, *entis*. Era passato buon tempo, *multum temporis effluxerat*: una buona quantità di danari, *magna pecuniae vis*: buon'ora di notte, *multum noctis*. § 8. Piacevole, gustoso, giocondo, *suavis*, *jucundus*, *gratus*, *bonus*, *mitis*, *humanus*: il pesce fresco è sempre buono, in qualunque maniera sia condito, *piscis recens*, *quoquo pacto condias*, *sive patinarium*, *sive assum*, *habet suavitatem*, Plaut.: buone parole, buon viso, *humana verba*, *humanus vultus*. § 9. Orrevole, nobile, *honestus*, *generosus*, *nobilis*: giovane di buona famiglia, *adolescens generosus*, *honesto loco natus*. § 10. Prospero, favorevole, felice, *bonus*, *felix*, *prosper*, *faustus*, *secundus*, *laetus*, *benignus*, *faecundus*: buona ventura, *felix casus*, Cic.: navigare per buon vento, *vento ire secundo*, Hor.; *secundante vento ire*, Tac.: un buon successo, *felix*, *faustus exitus*, Varr.: buon anno, *annus felix*, *fertilis*, *foecundus*, Ovid. Prop.; *locuples frugibus annus*, Liv. § 11. Buon compagno, nel signif. proprio, vale compagno schietto e dabbene, *bonus*, *probus socius*. § 12. Più comunemente però buon compagno pigliasi per uomo allegro ed alla mano, di conversazione, *comis*, *jucundus*, *hilaris*, *suavis*, *facetus*. § 13. Così pure buon animo pigliasi bene spesso per animo allegro e contento: onde di buon animo, vale allegramente, ed anche volentieri, *laete*, *hilare*, *hilariter*, *laeto bonoque animo*, *libenter*, *libenti animo*: vivere, o star di buon animo, *hilare vivere*, *bono laetoque animo esse*, Cic. § 14. Buon mercato, è contrario di caro: onde a buon mercato vale per poco prezzo, *vili pretio*, *vili*. § 15. Buon conto, vale stima: onde fare buon conto di alcuno, o avere alcuno in buon conto, è lo stesso che farne stima, *aliquem in pretio habere*, *aliquem magni facere*, *habere*, *ducere*. § 16. Render buon conto, vale mostrare d'aver bene amministrato, o operato in checchessia, *rationem reddere*. § 17. Figur. rendere buon conto, significa mostrare o in fatti,

o in parole di poterne quanto l'altro, *par pari referre*. § 18. Pagare a buon conto, dicesi allorchè si dà, o si riceve alcuna somma, per aggiustarsene nel saldo del conto, *partem debiti in antecessum solvere*. § 19. A buon conto, posto avverb., talvolta ha forza di intanto, frattanto, *interim*, *interea:* a buon conto farò questo, *interea istud agam*. § 20. Buon'ora, *o* buon'otta, a buon'ora, *e* in buon'ora, vale per tempo, *tempori:* la mattina a buon'ora, *primo mane*, *prima luce*. § 21. Talvolta però buon'ora pigliasi anche in signif. di molta, cioè tarda, come buon'ora di notte, *multum noctis*. § 22. Alla buon'ora, *bonis avibus*. § 23. Di buono in diritto, di bene in diritto, senza frode, *bona fide*, *juste*. § 24. Di buon cuore, talora è lo stesso che di buon animo, cioè allegramente, *o* volentieri, *bono animo*, *laete*, *hilare*, *hilariter*, *libenter*, *libenti animo:* fare, *o* dire qualche cosa di buon cuore, *bono animo aliquid facere*, o *dicere*, Plaut. § 25. Di buon cuore, pigliasi ancora in signif. di schiettamente, sinceramente, bonariamente, *sincere*, *bona fide*, *ex animo*, Cic. § 26. Con buona grazia, cioè con piacere e soddisfazione, con licenza, *cum venia*, *bona venia*, *pace*. § 27. Alla buona fe', cioè certamente, *sane*, *quidem*, *profecto*. § 28. Di buon volere, di buona voglia, cioè volentieri, *libenter*, *libenti animo*, Ter. § 29. A buona speranza, unito al verbo stare, vale sperar bene, *bene sperare*, *confidere*, *bono animo esse:* e gli disse, che stesse a buona speranza, *eumque bene sperare jussit*. § 30. Buon dì, buon giorno, buona sera, buona notte, e simili, sono maniere di salutare, *vale*, *valeas*, Cic.; *salve*, *salvus sis*, Ter., Plaut,: e se sono più d'uno, *salvete*, *salvi sitis*, *valete*, *valeatis*.

Buono, sust. il bene, *bonum*, *i*, n. § 2. Senza appoggio di nome vale anche persona dabbene, *bonus*, *probus*, *pius*, *a*, *um*, *integer*, *gra*, *grum*. Calcare i buoni e sollevare i pravi, *bonos deprimere*, *et improbos extollere*. § 3. Averne buono, vale starne bene, essere sul vantaggio, *superiorem esse*, *commodiore loco*, *meliore conditione esse:* la nostra armata n'ebbe buono per ogni lato, *nostri omnibus partibus superiores fuerunt*. Caes. § 4. Dare il buono, *o* del buono per la pace, dicesi del cercare anche con suo svantaggio la pace, *pacem omnibus aliis rebus praeferre*, *pacis bonum spectare*. § 5. Dir buono, vale aver le cose favorevoli, e che succedan bene, *prospera fortuna uti*, o *res bene*, *feliciter*, *prospere cedere alicui:* ora ti dice buono, *nunc prospera fortuna uteris*, o *tibi res prospere cedunt*. § 6. Esser buono, vale convenire, esser cosa ben fatta, *oportere*, *convenire*, *referre*, *opportunum esse*. § 7. Essere il buono e il bello di alcuno, *o* presso d'alcuno, dicesi di chi è in favore di alcuno, *gratia valere*, *gratiosum esse apud aliquem*, *esse alicui in deliciis*. § 8. Essere in buono, vale essere di buon animo, allegro, disposto a compiacere, *laeto animo esse*. § 9. Istessamente trovare, cogliere, e simili, uno in buono, *hilarem*, *laetumque aliquem invenire*. § 10. Far buono, per fare divenir buono, *bonum reddere*, *efficere*, *constituere*. § 11. Far buono, per menar buono, concedere, *permittere*, *concedere*. § 12. Far buono, per bonificare, mettere in credito, *acceptum referre*. § 13. Far buono al giuoco, vale impegnar la fede, *in ludo fidem suam obligare*. § 14. Far di buono, figur. vale operar davvero, da senno, e con premura, *serio agere*. § 15. Fare il buono, dicesi del fingersi buono, *pietatem simulare*. § 16. Menar buono, menarle tutte buone, dicesi dell' essere troppo condiscendente, *nimis indulgere*. § 17. Volervi del buono per far checchessia, vale abbisognarvi molto, come: ci vuol del buono a far ciò, *multum quidem operis necessarium est*, o *multa necessaria sunt ad id*. § 18. Buon per me, buon per te, ecc., come: buon per te, che vieni a tempo, *et recte quidem*, *quod optime in tempore ades*. § 19. Nel buono di alcuna cosa, vale sul bello, nel bello, nel vigore, nel colmo, nella perfezione di essa, come: sul buono dell'età, *in aetatis flore*, Just. § 20. Colle buone, come andare, trattare, sforzarsi colle buone, cioè piacevolmente, con bello e cortese modo, *humaniter*, *comiter*, *benigne:* colle buone, non vi infuriate, *bona verba*, *quaeso*. § 21. Di buono in diritto, o di bene in dritto, posto avverb., vale dirittamente, senza frode, *bona fide*, *juste*.

« **Buova**, spezie di catena, *bojae*, *arum*, f. plur.

Buranese, sorta d'uva.»

Burattello, sacchetto lungo, e stretto, fatto di stamigna, per abburattare la farina col frullone, o con mano dentro alla madia, *cribrum pollinarium*, *farinarium*, *ii*, *incerniculum*, *subcerniculum*, *i*, n.

Burattino, fantoccio di cenci, o di legno, con cui rappresentano i ciarlatani le loro commedie, *pupa*, *ae*, f., *nervis alienis mobile lignum*, Hor.

Buratto, sorta di tela rada, e trasparente, onde si fanno i frulloni, o stacci. § 2. Lo stesso frullone, o staccio, *cribrum farinarium*, *incerniculum*, *subcerniculum*, *i*, n.

Burbanza, ambizione, vanagloria, *superbia*, *ae*, *ostentatio*, *onis*, f.

Burbanzare, vantare, *gloriari*.

Burbanzesco, *e*

Burbanziere, burbanziero, add. V. Burbanzoso.

Burbanzosamente, *superbe*.

Burbanzoso, pieno di burbanza, *fastosus*, *ambitiosus*, *superbus*, *ventosus*, *a*, *um*.

Burbera, legno, sopra cui s'avvolge corda per tirar pesi, *grus*, *gruis*, f., *sucula*, *ae*, f.

Burbero, add. austero, *torvus*, *tetricus*, *austerus*, *a*, *um*.

Burchia. V. Burchio. § 2. Andar alla burchia, rubare le invenzioni altrui, *aliena inventa sibi arrogare*, *plagiarium esse*.

Burchielletto, *cymbula*, *ae*, f.

Burchiello, *phaselus*, *i*, m., *linter*, *tris*, f.

Burchio, barca da remo coperta, *scapha*, *ae*, *biremis*, *is*, *cymba*, *ae*, f., *linter*, *tris*, m., ma più spesso f.

Bure, V. L., parte dell'aratro, *buris*, *is*, f., e *bura*, *ae*, f.

« **Burella**, spezie di prigione, e forse secreta, *obscurus carcer*, *eris*. § 2. Cavallo pezzato, *equus variegatus*.

Buriano, spezie di vino, o di vitigno, *vinum quoddam ex uva alba et dulcissima expressum*.

Buriasso, chi mette in campo il giostratore, *qui in arenam adducit ludentem armis hominem*.

Buricco, sorta di veste, *rusticae et quadripartitae vestis genus ex viliore panno*.

Burla, *facetiae*, *arum*, f. plur., *jocus*, *i*, m., *sales*, m. plur., *lepos*, *oris*, m., *irrisus*, *derisus*, *us*, m., *irrisio*, *onis*, f. Far delle burle pungenti, *aceto perfundere*, Hor.: burla in fatti, *ludus*, *i*, *lusus*, *us*, m., *lusio*, *onis*, f.: fare, *o* dire checchessia per burla, *o* da burla, *per ludibrium aliquid facere*, *per ridiculum*, Cic.; *per deridiculum*, Plaut.; *joco*, *per jocum*. § 2. Burla insulsa, incivile, *jocandi genus illiberale*, *insulsum*, *inficetum*, *libero homine indignum*, *illiberalis jocus*, Cic. § 3. Voltar le cose serie in burla, *ludo seria vertere*, Hor.: voltar la burla in serio, *jocum in rem seriam vertere*, Suet. § 4. Non far burla, che dolga, *jocis abstinere invidiosis*.

Burlare, *cavillari*, *jocari*, *ridere*, *irridere*, *ludos aliquem facere*, Plaut.; *derisui*, *ludibrio habere aliquem*, Ter., Plaut.; *aliquem naso adunco suspendere*, Hor., *albis dentibus aliquem deridere*, Plaut. § 2. Gittar via, usar prodigalità, *prodigere*, *effundere*, *profundere*, *diffunditare*. § 3. Burlare, neutr. vale far o dire per burla. V. Burla. § 4. Burlarsi di checchessia, vale non farne conto, *contemnere*, *contemtim aliquid*, o *in aliquo illudere*, Ter.; *alicui*, Cic. § 5. Tal si burla, che si confessa, cioè alle volte sotto apparenza di burlare si dice la verità, *ridendo verum dicit*, Hor.

Burlato, *contemtus*, *derisus*, *a*, *um*. § 2. Burlato al vivo, *italo perfusus aceto*, Hor.

Burlatore, *irrisor*, *cavillator*, *oris*, m.

Burlesco, *facetus*, *jocosus*, *a*, *um*.

Burlevole, dicesi di cosa da burlarsene, *contemnendus*, *a*, *um*. § 2. La persona, che burla, *irrisor*, *oris*, m.

Burliero. V. Burlesco.

Burlonaccio, *e*

Burlone, che burla sovente, *nugator*, *oris*, m.

« **Buro**, add. V. Bujo.

Burrasca, quel combattimento, che fanno i venti per lo più in mare, *procella*, *ae*, *tempestas*, *atis*, f. § 2. Metaf. disgrazia, disavventura, pericolo, *calamitas*, *atis*, f., *discrimen*, *inis*, n.: correre burrasca, *in discrimine versari*, *subire periculum*.

Burrascoso. V. Tempestoso, procelloso.

Burrato, Dant. V. Burrone.

Burro, butirro, *butyrum*, *i*, n.

Burrone, luogo scosceso, *rupes*, *is*, f., *locus praeruptus*, *profunda*, *aspera vallis*.

Burroso, pien di burro, *butyro plenus*, *butyro conditus*, *a*, *um*.

« **Busare**. V. Bucare.

Busbaccare, ingannar con finzioni, *fucum facere*.

Busbaccheria, inganno artifizioso, *technae*, *arum*, f. plur.

Busbacco, *e*

Busbaccone, che usa busbaccherie, *deceptor*, *fraudator*, *oris*, m.

Busberia, lo stesso che busbaccheria, *technae*, *arum*, f. plur.

Busbino, *e*

Busbo. V. Busbacco.

Busca, cerca, *conquisitio*, *onis*. f. § 2. Andar in busca, darsi alla busca, *quaeritare*.

Buscalfana, bestia grande, e magra, *ignobilis caballus*, *i*, m.

Buscare, acquistar cercando, *aucupari*, *comparare*, *anxie quaeritando obtinere*. § 2. Neutr. pass. buscarsi, *sibi comparare*. § 3. Predare, *praedari*.

Buscato, add. da buscare, *comparatus*, *a*, *um*.

Buscatore, che busca, *qui aucupatur*, *comparat*.

« **Buschette**, sorta di giuoco, *sortes*, *tium*, f. pl.

« **Buschia**. V. Nulla.

« **Buscione**, macchia, *vepretum*, *dumetum*, *i*, n.

Busco, bruscolo, *festuca*, *ae*, f.

Buscolino, dim. di busco, *minima festuca*, *atomus*, *i*, f.

Busecchia, *e*

Busecchio, *e*

Busecchione, budellame, *exta*, *interanea*, *orum*, n. plur.

Busna, sorta di strumento da fiato, *buccina*, *ae*, f.

Buso, add. bucato, voto, *vacuus*, *a*, *um*.

Busone, sorta di strumento da suono degli antichi, *buccina*, *ae*, f.

Bussa, travaglio, *vexatio*, *afflictatio*, *onis*, *sollicitudo*, *inis*, f.

Bussamento, il bussare, *pulsatio*, *onis*, f., *pulsus*, *us*, m.

Bussare, percuotere, picchiare, *pulsare*. Che sto io a fare, che non busso? *hoc jam cesso pulsare ostium?* Ter.: ma chi ha bussato? *sed quisnam fores crepuit?* Ter.: chi domine bussa sì forte alle nostre porte? *quis est, quod tam a nobis graviter crepuere fores? quisnam a me pepulit tam graviter fores?* Ter. § 2. Neutr. pass. bussarsi, battersi, percuotersi, *pulsari*, *percuti*.

Bussatore, che bussa, *qui pulsat*, *pulsator*, *oris*, m.

Bussatrice, che bussa, *quae pulsat*.

Busse, battiture, *plagae*, *arum*, f. plur., *flagra*, *orum*, *verbera*, *um*, n. plur. *verberationes*, f., *ictus*, *uum*, m. plur.

Bussetto, arnese fatto di bossolo, col quale i calzolai lustrano le scarpe, e di cui pure si servono gli stampatori de' panni, e de' drappi quando gli stampano, o trinciano, *buxeum instrumentum*, *quo calceolarii soleas perpoliunt*.

Busso, fracasso, *strepitus*, *us*, m.

Busso, bosso, *buxus*, *i*, f.

Bussola, strumento marinaresco, *nautica pyxis*, *idis*, f. § 2. Perder la bussola, perdersi d'animo, *animum despondere*. § 3. Quel riparo di legname, o d'altro che si pone davanti agli uscj per difendere le stanze dal freddo, e per togliere a chi è fuori la veduta di chi è dentro, *cancelli*, *orum*, m. plur. § 4. Quello strumento, che si dice anche brusca, *penniculus*, *i*, m. § 5. È anche sedia portatile, chiusa da tutte le bande, *sella gestatoria*.

Bussoletto, vaso ove si mettono i dadi in giuocando, *fritillus*, *alveolus*, *i*, m.

Bussone. V. Busone.

Bustaccio, pegg. di busto, *vilis thorax*, *acis*, *vilis truncus*, *i*, m.

Bustino, dim. di busto, *parvus thorax muliebris*.

Busto, petto, e talora tutto 'l corpo senza comprendere braccia, testa, e gambe, *thorax*, *acis*, m., *truncus*, *i*, m. § 2. Busti si chiamano anche le statue scolpite dalla testa al petto, *herma*, o *hermes*, *ae*, m. § 3. Quella veste affibbiata, e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne, *thorax muliebris*.

Butirro. V. Burro.

Buttagra, l'ovaja del pesce seccata al fumo, o al vento, *piscium salita ova*, *orum*, n. plur.

Buttare, gettare, *jacere*, *projicere*. § 2. Buttar a basso, *dejicere*, *deturbare*. Buttar alcuno da cavallo, *aliquem ex equo deturbare*, Liv. § 3. Buttar a terra, *sternere*, *prosternere*. § 4. Buttar dentro, *injicere*, *immittere*. § 5. Buttar via, *abjicere*, *projicere*. § 6. Buttar via, vale anche scialacquare, fondere, biscazzare, *rem dissipare*, *profundere*, *prodigere*, *lacerare rem suam*, Cic., Plaut. § 7. Buttare, mandar fuori, *emittere*, *mittere*. Buttar le foglie, *mittere folia*, *frondem agere*, o *frondescere*, Plin. § 8. Sommare, arrivare alla somma, *summam aliqua ex re colligere*, Plin.; *facere*, *conficere*, Cic.; *concipere*, Liv. § 9. Buttar negli occhi, o in faccia, vale rinfacciare, *exprobrare*, *opprobrare*, *objectare*, *objicere*. § 10. Neutr. pass. buttarsi, gettarsi, lanciarsi, o lasciarsi andare, *incurrere*, *se injicere*, *conjicere*, *immittere*, *se dimittere*, *dejicere*. § 11. Buttarsi ai piedi di qualcheduno, *provolvi ad genua alicujus*, *ad alicujus pedes se abjicere*, Cic.; *se projicere*, Caes. § 12. Buttarsi dietro le spalle, *rejicere post tergum*. § 13. Metaf. buttarsi, o cacciarsi dietro le spalle alcun che, vale porlo in non cale, *aliquid negligere*, *despicere*, *nihili facere*, *ducere*, *habere*.

Butterato, pien di butteri, *pustularum cicatricibus repletus*, *a*, *um*, *scatens*, *entis*, *abundans*, *antis*.

Buttero, quel segno che lascia la trottola percuotendo col ferro, *ex ferro turbinis signum*, *i*, n. § 2. Quel segno, o margine, che resta dopo il vaiuolo, o simili, *pustulae cicatrix*, *icis*, f. § 3. Guardiano, che ha cura delle mandre dei cavalli, *equarius*, *ii*, m., *equitii custos*, *odis*, m.
« **Butteroso**. V. Butterato.
« **Búturo**, materia tenace a guisa di bitume, *bitumen*, *inis*, n.
Buzzicare, muoversi pian piano, *leniter moveri*. § 2. Bucinare, *susurrare*.
Buzzichello, *e*
Buzzichio, picciol romore, *rumusculus*, *i*, m.
Buzzo, ventre, *venter*, *tris*, m., *pantices*, *um*, m. plur. § 2. Quell'arnese, ove le donne tengono gli aghi e le spille, *condendis acubus theca*, *ae*, f. § 3. Broncio, onde far buzzo ad alcuno, vale aver seco collera, *alicui iratum esse*.
Buzzone, che ha gran ventre, v. b., *ventriosus*, *ventrosus*, *a*, *um*.

C

Ca. V. Casa. § 2. Casata, alla Viniziana, *familia*, *ae*, f., *gens*, *entis*, f.
Cabala, arte d'indovinare per via di numeri, *cabala*, *ae*, f., V. G.
Cabalistico, *ad cabalam pertinens*, *entis*.
Cacacciano, uomo da niente, *vappa*, *ae*, m., *homo nauci*, *nihili*, *pavidissimus*.
Cacaja, Cat., *e*
Cacajuola, soccorrenza, *alvus cita*, *soluta alvus*, *liquidior alvus*, *i*. § 2. La materia, che si passa nella cacajuola, *foria*, *ae*, f. § 3. Aver la cacajuola nella lingua, non poter contenere il segreto, m. b., *plenum rimarum esse*, *totum diffluere*, Ter. § 4. Aver la cacajuola nella penna, non si poter contenere di scrivere, *scribendi cacoëthe teneri*, Juv.
Cacaleria, in ischerzo per cavalleria. V.
Cacalocchio, voce di meraviglia, *papae*, *babae*, Plaut.
Cacáo, *e* caccáo, frutta delle Indie simile alla mandorla, *theobrama*, o *Mexicana faba*, *ae*, f.
Cacapensieri, uomo che in ogni cosa pone difficoltà, pensieroso, *cogitabundus*, *morosus*, *a*, *um*, *qui nodum in scirpo quaerit*.
Cacare, *cacare*, *ventrem*, *alvum exonerare*, *evacuare*. § 2. Andar a cacare, *ire quo saturi solent*, Plaut. § 3. Aver voglia di cacare, *cacaturire*, Mart. § 4. Figur. cacar le curatelle, vale durar grandissima fatica, *plurimos*, *gravissimos labores perferre*, *exantlare*, *exhaurire*. § 5. Neutr. pass. cacarsi sotto, dicesi figur. di chi per timidità, o per altro nel trattar qualche negozio si perde, ed esce di sè, e talvolta ben anche per aver paura, *animo deficere*, *animum despondere*.
Cacasangue. V. Dissenteria. § 2. Talvolta è voce di meraviglia. V. Cacalocchio.
Cacasego. V. Cacasevo, cacalocchio.
Cacasodo, grave fuor di proposito, *affectatae gravitatis homo*, *inis*, m.
Cacastecchi, spilorcio, *sordidus*, *avarus*, *a*, *um*. § 2. Dissenteria, V.
Cacatamente, adagio e male, *lente et perperam*.
Cacatessa, mala femmina, *meretrix*, *icis*, f.
Cacatojo, cesso, *latrina*, *forica*, *cloaca*, *ae*, f.
Cacatore, *cacans*, *antis*.
Cacatura, *ventris exoneratio*, *onis*, f. § 2. Oggi si dice degli escrementi delle mosche, e simili animaluzzi, *muscarum excrementum*, *i*, n.
Cacca, sterco, *merda*, *ae*, f., *stercus*, *oris*, n. § 2. Cacca di occhi, la cispa, che casca talor dagli occhi, *gramia*, *ae*, f., *lippitudo*, *inis*, f. Gli occhi miei erano pieni di cacca, *oculi mei pleni erant sordium; lemae in oculis erant*, Plaut., Plin.
Caccabáldole, carezze, *deliciae*, *blanditiae*, *arum*, f. plur. *blandimenta*, *orum*, n. plur.
Caccáo. V. Cacáo.
Cacchiatella, sorta di pane.
Cacchione, picciolo vermicello bianco, che diventa pecchia, e si genera dalle pecchie nel mele, *apum foetura*, *ae*, f., *foetus*, o *fetus*, *us*, m. § 2. Quelle uova, che le mosche generano o nella carne, o nel pesce, e che divengono poi vermicelli, *foetus*, o *muscarum foetus*, *us*, m. § 3. Aver i cacchioni, aver pensiero, o malinconia, m. b., *tristem esse*, *taedio*, o *fastidio sibi esse*.
Cacchionoso, pieno di vermi, *vermium plenus*, *a*, *um*.
Caccia, *venatus*, *us*, m., *venatio*, *onis*, f. § 2. Cacciagione, *venatorum praeda*, *ae*, f. § 3. Gli uomini, e i cani che cacciano, *venatores*, *um*, m. plur. *venatici canes*, *um*. § 4. Luogo destinato, o acconcio alla caccia, *venationi destinatus*, o *aptus locus*, *i*. § 5. Fuga, *fuga*, *ae*, f. § 6. Quindi dar caccia, o dar la caccia, vale metter in fuga, *fugare*, *in fugam convertere*, *conjicere*, Caes.; *in fugam vertere*, Liv. § 7. Pigliar caccia, mettersi in fuga, *fugari*, *fugam arripere*, *fugam capere*, Caes.; *capessere*, Liv.; *in fugam verti*, *in fugam se conjicere*, Caes.; *in fugam se convertere*, Liv.; *fugae*, o *in fugam se dare*, Caes. § 8. Metaf. andar a caccia di checchessia, *rem persequi*. § 9. Non voler più caccia, dicesi del non voler più attendere a checchè sia, *rem deserere*. § 10. Chi va a caccia senza cani, torna a casa senza lepri, prov. che vale: chi opera senza le dovute preparazioni e diligenze, non conseguisce il fine desiderato, *rebus inconsiderate susceptis minime felix exitus respondet*. § 11. In caccia e in furia, o in furia e in caccia, posto avverb. vale con gran fretta, *propere*, *praecipitanter*. § 12. Caccia è anche termine noto del giuoco della palla, del pallone, del calcio, e simili, *meta*, *ae*, f.
Cacciadiavoli, scongiuratore, *adjurator*, *oris*, m.
Cacciaffanni, Chiabr. *curas abstergens*, *entis*.
Cacciagione, *venatorum praeda*, *captura*, *ae*, f. § 2. Caccia, *venatio*, *onis*, f. § 3. Discacciamento, *expulsio*, *onis*, f.
Cacciamento, *expulsio*, *proscriptio*, *onis*, f., *exilium*, *ii*, n.
Caccianfuori, voc. del dis., una sorta d'ancudine con alcune corna lunghe.
Cacciare, neutr. ass. *venari*. § 2. In signif. att. dar la caccia, perseguitare, *persequi*, *fugare*, *in fugam vertere*, *convertere*, *agere*, *conjicere*, Caes., Liv. § 3. Discacciare, mandar via, *pellere*, *expellere*, *depellere*, *abigere*, *exigere*, *ejicere*, *exturbare*. Cacciare alcuno dal senato, *aliquem ejicere e senatu*, Cic.: cacciar uno di casa, *aliquem domo exigere*, *aliquem alienare ab aedibus*, Ter.: cacciare alcuno dai confini, *aliquem finibus abigere*, Ter.; *aliquem exterminare*, Cic. § 4. Metaf. cacciar dalla testa i pensieri tristi, *curas abigere*, Hor.; *depellere curas*, Tibull.; *exturbare ex animo aegritudinem*, *expuere miseriam ex animo*, *corpore moerores exigere*, *ex animo curam ducere*, Plaut.: le ricchezze non cacciano le inquietezze dell'anima, *divitiae non submovent tumultus mentis*, Hor.: quest'erba caccia il veleno, *haec*

herba abigit, *expugnat venenum*, Plin.: cacciar la fame, *famem pellere*, *compescere*, Cic.; cacciar il male, *depellere morbum; elidere*, *expellere morbos*, Hor.; quello caccia la ubbriachezza, *id discutit ebrietatem*, Plin. § 5. Cacciar con fischi, *o* con le fischiate, *explodere*, *exsibilare*, Cic. § 6. Mandar via dal servizio, licenziare, *aliquem dimittere*, *missum facere*, Ter.; *jubere aliquem abire*. § 7. Spignere, spingere, *pellere*, *impellere*, *agere*. § 8. Cacciar dentro, *intrudere*, *injicere*, *immittere*. § 9. Cacciar giù, *deturbare*, *dejicere*, *demittere*, *detrudere*. § 10. Cacciare in dietro, *rejicere*, *repellere*. § 11. Cacciare a basso, a terra, *o* in terra, *sternere*, *prosternere*, *dejicere*, *evertere*, *diruere*. § 12. Incalzare, stimolare, sollecitare, *urgere*, *incitare*, *sollicitare*, *instigare*. § 13. Rimuovere, allontanare da sè, *amovere*, *dimovere*, *removere*, *pellere*, *depellere*, *expellere*, *abigere*. Cacciar da sè la pigrizia, *amovere a se segnitiem*, Plaut.: cacciar il freddo facendo buon fuoco, *dissolvere frigus reponendo ligna super foco*, Hor. § 14. Mettere, e ficcare con forza, *o* per forza, *impingere*, *infigere*, *figere*, *injicere*, *conjicere*. Cacciare, ficcare un chiodo nel muro, *clavum in parietem figere*, Hor.: cacciar alcuno in prigione, *impingere*, *conjicere aliquem in carcerem*, *in vincula*. § 15. Trarre, *e* cavare, *extrahere*, *educere*, *ducere*, *trahere*, *extorquere*, *exprimere*, *elicere*. Cacciare, cavare i denti, *dentes trahere*, *evellere*, Plin. § 16. Metaf. cacciar di corpo il segreto ad alcuno, *extrahere secreta mentis ab aliquo*, *expiscari secreta ex aliquo*, Cic. § 17. Cacciar mano, dicesi del trar fuori della guaina la spada per adoperarla, *gladium distringere*, *evaginare*, *educere*, *nudare*. § 18. Cacciar fuori, recere, *rejicere*, *vomere*, *evomere*. § 19. Cacciar fuori, cacare, *cacare*, *ventrem*, o *alvum exonerare*, *evacuare*. § 20. Cacciar il capo innanzi, vale non dar retta ad alcuno, *nemini auscultare*, o *aures praebere*. § 21. Cacciare è anche termine dei giuochi di invito, e dicesi quando altri non tiene l'invito del compagno; di questo allora si dice ch'egli è cacciato, e che l'altro il caccia; dicesi anche fare una cacciata, *e* dare una cacciata, *instanter ostentare; hic provocat*, o *proponit*, *ille recusat*, o *accedit*. § 22. Neutr. pass. cacciarsi, mettersi, porsi, ficcarsi, *se abstrudere*, *injicere*, *conjicere*, *immittere*. La mattina mi cacciai in un bosco folto, *mane me in silvam abstrusi densam*, Cic. § 23. Cacciarsi con furia, *o* violenza, *impetum facere*, *incurrere*, *irruere*, *advolare*, *involare in aliquem*. § 24. Cacciarsi a correre, *o* a fuggire, vale mettersi con violenza in fuga, *fugam arripere*, *in fugam se dare*, *in fugam se conjicere*, Caes. § 25. Cacciarsi nel capo alcuna cosa, vale figurarsela, ed ostinarsi a crederla, *o* a volerla, *aliquid animo sibi repraesentare*, *aliquid sibi animo* o *cogitatione fingere*, Cic.; *obstinare animo*, o *animis*, Liv.; *confirmare se*, o *animum*, Plaut. § 26. Cacciarsi dietro le spalle, porre in non cale, *negligere*, *despicere*, *nihili facere*, *ducere*, o *habere*. Cacciarsi dietro le spalle l'onore, *nihili facere honorem*.

Cacciata. V. Cacciamento.

Cacciato, *expulsus*, *exactus*, *fugatus*, *a*, *um*. § 2. Cacciato dalla patria, *extorris*, *e*.

Cacciatoja, strumento di ferro, col quale percuotendolo, si cacciano gli aguti in dentro, *ferreum instrumentum*, *cujus ope clavi infiguntur*.

Cacciatore, *venator*, *oris*, m. § 2. Discacciatore, persecutore, *expulsor*, *oris*, m. § 3. Cacciator maggiore, *venatorum princeps*, *ipis*, m.

Cacciatrice, *venatrix*, *icis*, f. § 2. Discacciatrice, *expultrix*, *icis*, f.

Caccola, cacca d'occhi. V. Cacca. § 2. Lo sterco, che rimane attaccato nell'uscire a' peli delle capre e alla lana delle pecore, *ovinum*, *caprinum stercus*, *oris*.

Caccoloso, cisposo, *cispus*, *lippus*, *a*, *um*.

Cacherello, sterco di lepri, conigli, capre, pecore, e simili, *stercus*, *oris*, n. § 2. Chacherello di topi, *muscerda*, *ae*, f. § 3. Uovo (in parlar burlesco), *ovum*, *i*, n.

Cacherello, add. che fa cacare, *quod alvum solvit*.

Cacheria, leziosaggine, costume odievole, *odiosus incessus*, *motus*, *us*, m., *sermo*, *onis*, m., *mollities*, *ei*, f., *puerilitas*, *atis*, f.

Cacheroso, lezioso, *molliculus*, *a*, *um*. § 2. Geloso, *zelotypus*, *i*, m.

Cachessia, malattia facile a convertirsi in tisichezza, *cachexia*, *ae*, f., Cel., Aur.; *malus corporis habitus*, *us*.

Cachettico, *cachecticus*, *a*, *um*, *cachectes*, o *cachecta*, *ae*, m.

Cachinno, riso smoderato, *cachinnus*, *i*, m.

Cacio, cascio, formaggio, *caseus*, *i*, m., *caseum*, *i*, n., *pressum lac*, *ctis*, Virg. § 2. Cacio cavallo, *caseus equarius*. § 3. Cacio raviggiuolo, *o* raveggiuolo, ed anche raviggiuolo assolutamente, *caseus caprinus*. § 4. Cacio marzolino, sorta di cacio fatto per lo più nel mese di marzo, *caseus martius*. § 5. Cacio che ha gli occhi, *caseus oculatus*, *pumicosus*, *fistulatus*, Plin., Col. § 6. Cacio tenero, molle, *caseus mollis*. § 7. Cacio fresco, *caseus recens*, *musteus*, Plin. § 8. Far le forme di cacio, far il cacio, *caseum figurare*, Plin. § 9. Metaf. mangiar cacio, *o* del cacio, vale ingannarsi, pigliar errore a suo danno, *decipi*, *falli*. § 10. Mangiar il cacio nella trappola, prov. che dicesi quando altri fa un delitto in luogo, dove e' non può sfuggire la punizione, *suo damno inescari*. § 11. Badar tanto al cacio, che la trappola scocchi, altro prov. che vale: star tanto in un pericolo, allettato da qualche piacere, che il pericolo sopravvenga, *usque adeo in discrimine versari*, *donec ab eo opprimaris*. § 12. Essere pane e cacio, *o* esser come pane e cacio, vale portarsi vicendevole benevolenza, *mutua se benevolentia prosequi*, *ex intimis familiaribus esse*. § 13. Confessare il cacio, vale dir la cosa com'ella sta, *rem aperte loqui*, *dicere*, o *fateri*.

Cacioso, di cacio, Red. t. 7, *casei ad instar coactus*, *cascatus*, *a*, *um*, Ap.

Cacità, malore che viene nelle poppe della donna, *lactis coagulatio*, *onis*, f.

Caciuola, cacio schiacciato e di forma tonda, *compressus caseus*, *i*, m.

Cacografia, V. G. errore nella scrittura, *mendosa scriptio*, *onis*, f.

Cacografizzare. V. G., commetter errore nella scrittura, *mendose scribere*.

Cacume, V. L., sommità, *cacumen*, *inis*, n.

Cadavero, *e* cadavere, *cadaver*, *eris*, n.

Cadauno, *unusquisque*, *unaquaeque*, *unumquodque*.

Cadenaccio. V. Catenaccio.

Cadente, *cadens*, *entis*. § 2. Mancante, *deficiens*, *entis*. § 3. Età cadente, *senectus*, *utis*, f., *senilis aetas*, f., *senecta*, *ae*, f.

Cadenza, caduta, *casus*, *us*, m. § 2. Specialmente si usa per quella posa che si fa in perorando, cantando, *o* ballando, *positio*, *onis*, f., *clausula*, *ae*, f.

Cadere, *cadere*, *excidere*, *ruere*. Cader da cavallo, *cadere ex equo*, Plaut.; *ab equo*, Cic. § 2. Cader dall'alto, *cadere*, *decidere*. Cadon l'ombre dai monti, Petrar., *cadunt de montibus umbrae*, Virg. § 3. Cader

boccone, *o* supino, cioè cader colla faccia volta a terra, *o* volta al cielo, *pronum*, o *supinum cadere, decidere.* § 4. Cader insieme, *concidere.* § 5. Cader dentro, *incidere, decidere.* Cader negli agguati, *in insidias incidere*, Cic.: cade in una fossa, *in foveam decidit*, Phaedr. § 6. Cadere spesso, *casitare, casare.* § 7. Cadere vale talvolta pendere, *pendere, dependere.* § 8. Mettère, sboccare, scaricarsi nel mare, *influere, effundi, volvi*, Virg., Plin. § 9. Metaf. intervenire, venire, succedere, incorrere, *incidere, cadere, incurrere, venire.* È caduto in gran disgrazie per amor mio, *in multas aerumnas propter me incidit*, Cic.: cader in disgrazia d'alcuno, *in offensionem alicujus incurrere:* il pagamento cade il primo giorno del mese, *cadit solutio in diem calendarum:* cader in mano dei nemici, *in hostes*, o *in hostium manus incidere; in hostium potestatem venire*, Cic., Caes.: bisogna guardare, che non cada addosso a noi quel male, che piove sopra gli altri, *videndum est ne malum, quod impluit ceteros, impluat nobis*, Plaut.: la colpa cade tutta sopra di te, *omnis culpa in te residet*, Cic.; *culpa haeret*, Ter.: cadere in qualche discorso, *in aliquem sermonem incidere, delabi*: cademmo in quel discorso, che molti allora avean in bocca, *in eum incidimus sermonem, qui tum multis erat in ore*, Cic.: cadde il discorso sopra di te, *incidit nobis de te mentio*, Liv.; *sermonem de te habuimus*, Cic.: cade nel giorno della tua partenza, *id in diem tui discessus, tuae profectionis cadit, incidit, incurrit*, Cic.: cader nelle reti, *devenire in insidias*, Plaut.; *decidere in casses*, Ovid.; *in insidias incidere*, Cic.: io farò oggi cadere costui colle mie astuzie nella rete, *ego hodie in transennam hunc hominem doctis inducam dolis*, Plaut.: cadere in sospetto, *in suspicionem venire*, Cic.: cade il sospetto, il dubbio, cioè si sospetta, si dubita, *suspicatur, dubitatur:* cader sotto i sensi, *cadere sub sensus;* sotto gli occhi, *sub oculos, sub aspectum, ob oculos:* sotto la nostra cognizione, intelligenza, *in intelligentiam nostram*, Cic. § 10. Cadere vale anche morire, *mori, occidere, cadere, occumbere.* § 11. Mancare, venir meno, finire, perdersi, *deficere, evanescere, decidere, excidere, concidere.* Il credito è caduto, *fides concidit*, Cic. § 12. Passare, trapassare, *transire, cedere.* L'armi di Lepido e d'Antonio caddero in Augusto, *Lepidi atque Antonii arma in Augustum cessere*, Tac. § 13. Toccare, spettare, appartenere, *spectare, pertinere, attinere.* A me cade far ciò, *ad me spectat, pertinet id agere.* § 14. Metaf. cadere al basso, vale cadere, pervenire in cattiva fortuna, *de fortunis deturbari, labi*, Cic.; *delabi*, Ulp.; *ab excitata fortuna ad inclinatam et prope jacentem desciscere*, Cic. È caduto al basso, *lapsus est facultatibus*, Ulp.; *de fortunis deturbatus est*, o *lapsus est*, Cic. § 15. Cader dalle nuvole, dicesi per dinotar maraviglia, stupor grande, *demirari, obstupescere, stupefieri.* § 16. Cader d'animo, di cuore, di speranza, della vita, e simili, vale perdere il coraggio, la speranza, la vita, ecc., *animo*, o *animis cadere, animum despondere, abjicere, demittere, deponere; spe dejici, excidere*, Caes.; *spem deponere, decidere a spe*, o *de spe*, Cic., Hor.; *vitam amittere, dare, etc.* § 17. Cader della memoria, di mente, e simili, vale scordare, dimenticare, sfuggire di mente, *memoria excidere.* § 18. Cader dell'amore, di grazia, di stima, e simili ad alcuno; ed anche assolutamente cadere, vale perdere la sua grazia, venirgli in odio, in dispregio, ecc., *gratia excidere.* Cadde di grazia e di credito, *dissiluit illius gratia et auctoritas, cecidit illius auctoritas*, Cic. § 19. Cadere in acconcio, *opportunum esse.* § 20. Cader malato, infermo, ammalare, infermarsi, *in morbum incidere*, Cic. § 21. Cader morto, vale morire di morte improvvisa, o semplicemente morire, *repentino occumbere, subita morte abripi, decidere exanimem*, ovvero *mori, occidere.* Cadde morto, *repentino occubuit, subita morte abreptus est, mortuus concidit*, Cic.; *decidit exanimis*, Virg.; *concidit*, Col. § 22. Cader nell'animo, nel pensiere, nella mente e simili, vale appresentarsi all'animo, alla memoria, ecc., *in mentem venire, menti obversari, in cogitationem cadere.* Questo non mi cade neppure in pensiero, *hoc ne in cogitationem quidem cadit, ne in mentem quidem venit*, o *ne menti quidem occurrit*, o *obversatur*, Cic. § 23. Cader sotto alcuna regola, misura, o simili, vale esser compreso sotto quella regola, misura, ecc., *comprehendi.* § 24. Cader tra le mani, venire alle mani, abbattersi, *ad manus*, o *in manus venire, devenire.* Io non voleva che quel nostro discorso famigliare cadesse in altre mani, *nolebam, illum nostrum familiarem sermonem in alienas manus devenire*, Cic. § 25. Cader dalla padella nella brace, prov. che vale: passar da stato cattivo in altro peggiore, *de fumo ad flammam transire*, Am. Marc.; *versura*, o *versuram solvere*, Ter.; *vitata Charybdi incidere in Scyllam.* § 26. Cader in bocca al cane, prov. che vale: aver pessimo fine di suo affare, *pessime res suas agere: in malum*, o *in suum damnum incidere.* § 27. È meglio cader dalle finestre, che dal tetto, altro prov. che vale: di due mali si dee eleggere il minore, *de duobus malis minus est eligendum*, Cic.; *praestat uni malo obnoxium esse, quam duobus.* § 28. Cadere il presente sull'uscio, prov. che vale: condur bene una faccenda quasi insino alla fine, e poi in sul conchiuderla abbandonarla, o precipitarla, *rem pene confectam deserere*, o come dicono i Greci, *toto devorato bove in cauda deficere.*

Cadetto, voce d'uso, aggiunto di fratello, vale minore, *natu minor, junior, oris.*

Cadevole, atto a cadere, *caducus, fluxus, a, um, fragilis, e.*

Cadimentaccio, cattiva caduta, *malus casus, us*, m.

Cadimento, il cadere, *casus, us*, m. § 2. Metaf. *lapsus, us*, m. § 3. Rovina, sterminio, *ruina, ae*, f., *excidium, ii*, n. § 4. Sbigottimento, *consternatio, onis*, f. § 5. Occaso, *occasus, us*, m.

Cadmia, sorta di pietra, e di minerale, *cadmia, ae*, f.

Caducèo, quella verga, onde gli antichi fingevano che Mercurio acquetasse le liti, *caduceus, i*, m., Vitr.; *caduceum, i*, n., Apul.

Caducità, Segn. Mann. *debilitas, infirmitas, atis*, f.

Caduco, caducissimo, *caducus, a, um.* § 2. Mal caduco, *morbus major*, o *sonticus*, Cels., Plin.; *morbus comitialis*, Cic.; *morbus caducus*, Apul.

« **Caduno**, *quisque, quaeque, quodque.*

Caduta, *casus, lapsus, us*, m., *labes, bis*, f., *prolapsio, onis*, f. § 2. Calata, *descensus, us*, m. § 3. Metaf. rovina, abbassamento, *excidium, ii*, n., *depressio, onis*, f. § 4. La ricaduta è peggiore della caduta, *graviores solent esse recidui morbi, quam primi.*

Cadutella, dim. di caduta, *levis casus, us*, m.

Caduto, *lapsus, dilapsus, prolapsus, a, um.* § 2. Rovinato, *dirutus, a, um.* § 3. Vile, dimesso, *abjectus, demissus, a, um.*

« **Caendo**, cercando, *quaerens, entis.*

Caffa, Crusc. V. Caffare, termine del giuoco di sbaraglino, che vale numero dispari, *impar, aris.*

Caffare, termine del giuoco di sbaraglino, *numerum imparem efficere.*
Caffè, *calida ex Arabibus fabulis tostis ac tritis potio, onis*, f. § 2. Il legume medesimo, *ex Arabia quaedam delata fabula, ae.*
Caffeista, Red. t. 7, bevitor di caffè, o dilettante di bere il caffè, *qui potione ex Arabibus fabulis magnopere delectatur.*
Caffettiera, vaso in cui si fa bollire il caffè, *vas in quo paratur potio ex Arabibus fabulis.*
Caffo, numero dispari, *impar, is.* § 2. Essere il caffo, cioè il primo, *principem locum tenere.* § 3. Giuocar a pari, o caffo, scommettere che il numero sarà pari, o dispari, *ludere par impar*, Hor.
Cáfura, Crusc. V. Canfora.
« **Caggente**. V. Cadente.
Càggere. V. Cadere. § 2. Pendere, inchinare, abbassare. V.
« **Caggitorio**, add. V. Cadevole, caduco.
Cagionamento, cagione, *caussa, ae*, f.
Cagionante, *efficiens, entis.*
Cagionare, *efficere, gignere, parere, producere, afferre, importare, facere.* § 2. Incolpare, calunniare, *causari, calumniari.*
Cagionato, *effectus, a, um.*
Cagionatore, *auctor, creator, oris*, m., *efficiens, entis.*
Cagionatrice, *causa, ae, creatrix, icis*, f., *efficiens, entis.*
Cagioncella, *levis causa, ae*, f.
Cagione, *causa, ae*, f. § 2. Scusa, *excusatio, onis*, f., *praetextus, us*, m. § 3. Colpa, *culpa, ae*, f. § 4. Cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione, *difficultatem segnitie praetexere.* § 5. Indisposizione, *morbus, i*, m., *mala habitudo, inis*, f. § 6. Occasione, *occasio, onis*, f. § 7. Cagione. Corre, o cogliere cagione, incolpare, *crimini dare.*
Cagionevole, di debole complessione, *infirmae, imbecillae valetudinis.* § 2. Alquanto indisposto, ammalaticcio, *valetudinarius, causarius, a, um.*
Cagionoso. V. Cagionevole.
Cagionuzza. V. Cagioncella.
Cagliare, mancar d'animo, *labescere, deficere.* § 2. Quagliare, *coagulare.*
Cagliato, add. da cagliare, *labefactatus, labefactus, a, um, labescens, entis.* § 2. Quagliato, *coagulatus.*
Cagna, *canis, is*, f. § 2. La cagna frettolosa fa i catellini ciechi, prov. di chi per troppa fretta fa male alcuna cosa, *canis festinans caecos parit catulos.*
Cagna, voce dinotante maraviglia, cappita, capperi, *papae.*
Cagnaccio, *immanis canis, molossus, i*, m. § 2. Far il cagnaccio, usar furberia, *nectere dolos, componere fallacias, contechnari*, Plaut.
Cagnazzo, add. simile al cane, *cani similis, e, caninus, a, um.* § 2. Brutto, deforme, *deformis, e.* § 3. Livido, *lividus, a, um.* § 4. Specie di colore, *violaceus.*
Cagneggiare, far il crudele, *saevire.*
Cagnescamente, con mal occhio, *torvis oculis.*
Cagnesco, *caninus, a, um.* § 2. Aggiunto a volto, vale rabbioso, commosso, *rabiosus, caninus.* § 3. Guardare in cagnesco, guardar con mal occhio, *torvo vultu aspicere.*
Cagnetto, dim. di cane, *catulus, i*, m.
Cagnoletto, Sper. dim. di cagnolo, *catulus, i*, m.
Cagnolino. V. Cagnuolino.
Cagnolo. V. Cagnuolo.
Cagnotto, quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui, bravo. *assecla, ae*, m., *satelles, itis*, m., *protector, oris*, m. § 2. Favorito, o ministro del principe, *principi acceptus, a, um, principis minister, tri*, m.
Cagnuccio, e
Cagnucciolo, e
Cagnuoletto, e
Cagnuolino, e
Cagnuolo, picciolo cane, *catulus, catellus, i*, m.
Cagnuoletta, cagnolina, *catula, catella, ae*, f. § 2. Di cagnolino, *catulinus, a, um.*
Caicco, vascelletto da remi, *cymbula, scapha, ae*, f.
Caimane, spezie di coccodrillo dell'Indie, *Indicus crocodilus, i*, m.
Caina, da Caino, luogo finto da Dante nell'inferno dove si puniscono i traditori, *locus ab Aligherio excogitatus, in quo proditores apud inferos excruciantur: caina, ae*, f.
Cala, piccolo seno di mare, *maris sinus, us*, m.
Calabrone, animale simile alla vespa, *crabro, onis*, m. § 2. Colore d'un drappo simile al calabrone, *flavus, a, um.* § 3. Mettere un calabrone in un orecchio altrui, dare un gran sospetto, *suspicionem injicere.* § 4. Stuzzicar i calabroni, provocar colui che ci può nuocere, *irritare crabrones.* § 5. Parere, o avere un calabrone in un fiasco, susurrare, *mussare, susurrare, vocem obscuram emittere.* § 6. Conoscere il calabrone nel fiasco, aver aperti gli occhi, *lynceum esse*, Cic.; *plurimum videre in rebus*, Cic., Phaedr.
Calafào, e calafato, colui che ristoppa i navigli, *qui navium rimas committit, obturat.*
Calafatare, e calefatare, ristoppare i navigli, *commissuras navium ferruminare*, Plin.; *navium rimas obturare, stupam inducere.* § 2. Per simil. chiudere, e sigillare che che sia perchè non vi penetri aria, o altro, *rimas committere, commissuras explere, obturare*, Plin.
Calamajo, nome di un pesce, *loligo, inis*, f.
Calamajo piccolo, *loliguncula, ae*, f. Plaut.
Calamajo, *calamaria theca, atramentarium, ii*, n., Suet. § 2. A penna e calamaio, dicesi del far conti, e vale puntualmente, *examussim.*
Calamandrea, e calamandrina, erba, *chamaedrys, yos*, f.
Calameggiare, sonar lo zufolo, *calamum, fistulam inflare.* § 2. Metaf. star ozioso, *compressis manibus sedere*, Liv.; *desidem vitam agere, desidiose aetatem agere.*
Calamenta, erba, *mentastrum, i*, n.
Calamento, il calare, *descensus, us*, m.
Calaminaria, aggiunto dato a quella pietra che anche dicesi giallamina.
Calamistro, V. L., strumento di ferro per uso di arricciare i capelli, *calamistrum, i*, n.
Calamita, *magnes, etis*, m., *magnes lapis, idis*, m. § 2. La calamita tira il ferro, *magnes lapis ferrum ad se trahit*, Cic.; *magnes ferrum ducit*, Prop.; *ferrum rapit*, Sol. § 3. Metaf. attrattiva, *illicium, illectamentum, i*, n., *illecebrae, arum*, f. plur., *illectus, us*, m. § 4. Calamita si dice anche l'ago della bussola, *pyxidis nauticae acus, us*, f. § 5. L'arte nautica, *ars nautica.*
Calamità, calamitade, calamitate, *calamitas, atis*, f., *aerumna, ae*, f. V. Miseria, infelicità.
Calamitare, stropicciar il ferro sulla calamita, *magnete ferrum perfricare, affricare.*
Calamitato, add. da calamitare, *magneticam vim habens, entis.*
Calamitosissimo, Segn. Div. Mar. *miserrimus, a, um.*
Calamitoso, *miser, era, erum, calamitosus, a, um.*
« **Calamitra**. V. Calamita.
Calamo, pianta, *calamus, i*, m § 2. Quella parte di fusto ch'è tra nodo e nodo, *internodium, ii*, n. § 3

In signif. di penna da scrivere, *calamus scriptorius*, Cels. § 4. Clamore, schiamazzo, rumore, *rumor*, *clamor*, *oris*, m.

Calandra, e

Calandrino, uccello noto, *acredula*, *ae*, f. § 2. Far uno calandrino, vale beffarlo, *ludificari*, *ludos aliquem facere*. V. Beffare, e burlare.

Calandro. V. Calandra.

Calappio, trappola, o laccio insidioso, *laqueus*, *i*, m., *decipula*, *ae*, f. § 2. Tendere il calappio, entrare, o dare nel calappio, vagliono: tendere gli agguati, o entrare, dare negli agguati, *insidias tendere*, *struere*, *nectere*, o *in insidias*, *in transennas incidere*. Ha dato nel calappio, *os illi probe sublitum est*, *in plagas est impeditus*, Plaut.; *in tricas conjectus*, Cic.

Calare, mandar giù da alto in basso, *demittere*, *dimittere*, *dejicere*, *relaxare*. § 2. Diminuire, *minuere*, *imminuere*, *deminuere*, *diminuere*. § 3. Calarla a uno, vale barbargliela, accoccargliela, *aliquem decipere*, *fallere*, *circumvenire*, *in fraudem compellere*, *alicui verba dare*, *imponere*, *illudere*. § 4. Neutr. ass. calare, venir con ritegno da alto a basso, *descendere*. § 5. Venire in declinazione, mancare, scemare, *decrescere*, *imminui*, *minui*, *deficere*. § 6. Diminuir di prezzo, *pretio minui*, *levari*, *laxari*, *laxiorem fieri*, *vili venire*. § 7. Calare a fondo, *considere*, *sidere*, *subsidere*. § 8. Neutr. pass. calarsi, *se demittere*, *demitti*. § 9. Andar con desio, o volonterosamente, *laeto animo ferri*. § 10. Metaf. calarsi ad una cosa, volgervi l'animo, indursi a farla, *animum intendere*, *inducere ad aliquid*.

Calata, scesa, *descensus*, *us*, m. § 2. L'atto del calare, *descensus*, *demissio*, *onis*, f. § 3. Sorta di ballo, *chorea*, *ae*, f.

Calato, add. da calare, *demissus*, *a*, *um*.

Calca, moltitudine di popolo stretto insieme, *turba*, *frequentia*, *ae*, f. § 2. L'impeto che fa la gente allora ch'è ristretta, *impetus*, *us*, m., *magna vis*, *is*. § 3. Rompere la calca, farsi far luogo nella calca, *viam sibi aperire*. § 4. Far calca, far empito per troppa moltitudine di popolo, *urgere*. § 5. Figur. far calca di che che sia, vale farne istanza grandissima, *omnibus precibus contendere*, Caes. § 6. Essere di calca, essere uomo tristo e fraudolento, *veteratorem esse*.

Calcagnare, andarsi con Dio fuggendo, *in fugam se conjicere*, *fugere*.

Calcagnino, quella parte della scarpa che sta sotto il calcagno, *parvum calcaneum*, *i*.

Calcagno, *calcaneum*, *i*, n., *calx*, *cis*, m. e f. § 2. Voltar le calcagna, mostrare il calcagno, fuggire, *terga vertere*, *convertere*, *fugam capere*, *capessere*, *terga dare*, Liv., Caes., Quint.; *conjicere se in fugam*, Cic., Plaut.; *discedere*, *e conspectu abire*, Cic. § 3. Dare altrui delle calcagna, stimolare, *stimulos addere*, *calcar addere*. § 4. Pagar di calcagna, pagar i suoi debiti coll'andarsi con Dio, *fugere*, *aufugere*. § 5. Essere dalle buone calcagna, essere facile a fuggire, *paratum esse ad fugam*, *fugam arripere*. § 6. Tenero di calcagna, facile a innamorarsi, *qui facile amoribus irretitur*, *implicatur*, Cic. § 7. Calcagno, dicesi a quella parte delle forbici che è rivolta alla molla.

Calcagnuolo, spezie di scarpello con una tacca in mezzo, che serve agli scultori per lavorare il marmo, v. del dis., *scalprum marmori perpoliendo*.

Calcamento, il calcare, *conculcatio*, *onis*, f., *pressura*, *ae*, f., Plin.; *pressus*, *us*, m., Cic.

Calcara, sorta di forno calcinatorio, *calcaria*, *ae*, f.

Calcare, *calcare*, *premere*. § 2. Figur, ritornare. Calcare la terra di Toscana, *in Hetruriam redire*. § 3. Per simil. premere, aggravare, *premere*. § 4. Far calca, affollarsi. V. Calca. § 5. Metaf. tener sotto, opprimere, conculcare, oppressare, *calcare*, *conculcare*, *comprimere*, *opprimere*. § 6. Covare, *fovere*, *incubare*. § 7. Congiungersi insieme il maschio e la femmina degli uccelli, *calcare*, Col.; *coire*.

Calcatamente, con calca, *confertim*.

Calcato, *pressus*, *compressus*, *a*, *um*. § 2. Luogo, o strada calcata, vale piena di calca, *locus turbae plenus*, *confertus*, *a*, *um*.

Calcatore, che calca, *calcator*, *oris*, m.

Calcatreppo, o calcatreppolo, erba, *erynge*, *eryngium*, *ii*, n.

Calcatrice, che calca, *calcatrix*, *icis*, f. § 2. Calcatrice è anche una spezie di serpe d'acqua velenosissima, che nasce e vive specialmente nel Nilo, *venenosus serpens niligena*.

Calcatura, il calcare, *pressus*, *us*, m., *pressura*, *ae*, f.

Calce, parte della lancia sotto l'impugnatura, e calcio dell'archibuso, *amentum*, *i*, n.

Calce, V. L. V. Calcina.

Calcedoniato, che ha vene di calcedonio, voc. del dis., *onychis venas habens*, *entis*.

Calcedonio. V. Calcidonio.

Calcese, cima dell'albero, termine marinaresco, *carchesium*, *ii*, n. § 2. Una carrucola, che si pone al piede del sostegno delle taglie, *trochlea*, *ae*, f.

Calcestruzzo, mescolanza di calcina e altro, *caementum*, *i*, n., *maltha*, *ae*, f.

Calcetto, calzamento di lana o di lino a foggia di scarpa, *calceus lineus*, *calceolus*, *i*, *udo*, *onis*, m. § 2. Quella scarpa leggiera con sottil taccone, e col calcagnino di cuoio per correre, ballare, e giuocare di scherma, *levis calceus*. § 3. Cavar i calcetti altrui, cavargli di bocca quel ch'ei per altro non direbbe, *expiscari secreta ab aliquo*, *extrahere secreto mentis ab aliquo*, Cic. § 4. Mettere altri in un cal cetto, farlo stare, abbatterlo, *reprimere*, *retundere*, *refutare*, *refellere*, *redarguere*.

Calciante, giuocator di calcio, *harpasto ludens*, *entis*.

« **Calcicare**. V. Calcitrare. § 2. Calpestare, scalpitare, *conculcare*.

Calcide, sorta di lucertola, di uccello, e di pesce, *chalcis*, *idis*, f., Plin.

Calcidonio, gemma, *onyx*, *ychis*, f.

Calcina, *calx*, *cis*, f. § 2. Calcina viva, *calx viva*, Vitr. § 3. Forno da calcina, *calcaria fornax*, *acis*, Plin. § 4. Colui che fa cuocere la calcina, *calcarius*, *ii*, m. Cat. § 5. Pietra di calcina viva, *calcis gleba*, *ae*, f., Plin. § 6. Spegnere la calcina, *calcem restinguere*, *extinguere*, Vitr.; *macerare*, Plin.: calcina spenta, *calx extincta*. § 7. Fossa da spegnere la calcina, *lacus*, *us*, m., *mortarium*, *ii*, n. Vitr. § 8. Calcina mescolata con arena, *arenatum*, *i*, n.

Calcinaccio, pezzo di calcina stata in opera nelle muraglie, *rudus*, *eris*, n. § 2. Lo sterco rassodato degli uccelli, che cagiona loro malattia, e gli umori rassodati in alcuna parte a guisa di calcinaccio, *tophus*, *i*, m. § 3. Avere il male del calcinaccio, dicesi in modo basso di chi è inclinatissimo a fabbricare, *fabricandi libidine laborare*.

Calcinare, termine alchimico, ridurre a calcinazione, *in calcem redigere*.

Calcinato, ridotto a calcinazione, *in calcem redactus*, *a*, *um*.

Calcinatorio, che serve per calcinare, *in calcem redigendi vim habens*, *entis*.

Calcinatura, e

Calcinazione, il calcinare, *lapidum*, o *metallorum*, *quae in calcem rediguntur*, *ustio*, *onis*, f.

Calcinello, sorta di pesce, *conchylium, ii*, n., *murex, icis*, m.

Calcio, percossa che si dà col piede, *calx, calcis*, m. e f., *pedis*, o *calcis ictus, us*, m. Dar dei calci ad uno, *aliquem petere*, o *ferire calcibus*. § 2. Lo stesso piede, *pes, edis*, m., *calx, calcaneum, i*, n. § 3. Piede d'asta, o d'archibuso, *amentum, i*, n. § 4. Calcio è anche nome d'un giuoco in Firenze a guisa d'una battaglia ordinata, che si fa con una palla a vento, *harpastum, i*, n., *harpasti ludus, i*, m. § 5. Dar dove un calcio, e dove un pugno, modo proverb. che vale tirare innanzi due diversi affari nel medesimo tempo per diversi mezzi, *nunc uni, nunc alteri rei operam dare: partim huc, partim illuc incumbere; duas res simul spectare*, o *agere*. § 6. Dar dei calci al vento, al rovajo, all'aria, e simili, modo basso che vale: essere impiccato, o tirare i tratti morendo, *suspendio vitam finire*, o *animam agere*. § 7. Calcio di stallone non fa male a cavalla, prov. che vale: a chi si vuol bene non si fa offesa che dolga, *amantem nihil laedit*. § 8. Avere altrui un calcio in gola, altro prov. che metaf. vale: travagliarlo sia con rimproveri, sia con altro, *exprobrare aliquid alicui*, o *ad exprobrandum paratum esse*.

Calcistruzzo, materia che serve per lo più per murare condotti d'acque, voc. del disegno, *caementum, i*, n., *maltha, ae*, f.

Calciti, sorta di minerale, *chalcitis, idis*, f.

Calcitrare, tirar de' calci, *calcitrare*. § 2. Metaf. far resistenza, *repugnare, obsistere, resistere*.

Calcitrazione, il calcitrare, *calcitratus, us*, m. § 2. Metaf. resistenza, contesa, *contentio, onis*, f.

Calcitroso, che tira calci, *calcitrosus, a, um*.

Calco, quel delineamento che vien fatto sopra la carta, tela, o muro nel calcare, voc del dis., *impressio, onis*, f., *lineamentum, i*, n., Cic.; *lineationes, um*, f. plur., Vitr.

Calcofono, gemma, *chalcophonus*, Plin.

Calcola, calcole, regoli sui quali il tessitore tiene i piedi, *insile, is*, n., o meglio *insilia, ium*, n. plur., Lucr.

Calcolajuolo. V. Tessitore.

Calcolare, e calculare, ristringere il conto, *rationes subducere, rationes conferre, subducere summam*, Cic.; *supputare, rationem putare*, Quint.

Calcolato, calculato, *computatus, a, um*.

Calcolatore, calculatore, *calculator*, Mart.; *computator*, Sen.; *ratiocinator, oris*, m., Col.

Calcoleria, calculeria, l'arte del calcolare, *calculos*, o *rationes subducendi ars, artis*, f.

Calcoletto, calculetto, dim. di calcolo, *parvus calculus, i*.

Calcolo, calculo, piccola pietra, *calculus, i*, m. § 2. Quella pietra che si genera nelle reni e nelle altre parti dell'animale, *calculus*. § 3. Conto raccolto e stretto, *summa, ae*, f., *ratio, onis*, f. Fare il calcolo, *rationem putare*, Plaut.

Calcoloso, calculoso, che patisce i calcoli, *calculosus, a, um*.

Calcosa, Malm. in gergo, via, strada; onde battere la calcosa, battere la strada, andare, camminare, *ire, ambulare*.

Calcosmeraldo, gemma, *chalcosmaragdus, i*, m., Plin.

Calculazione. V. Calcolo.

Calda, caldana, *aestus, us*, m.

Caldaja, e

«**Caldajo**, vaso di rame da scaldarvi entro checchessia, *ahenum*, i, n. *cacabus, i*, m., *cortina, ae*, f., *caldarium, ii*, n., *lebes, etis*, m.

Caldajuóla, dim. di caldaja, *exiguum ahenum, i*.

Caldamente, caldissimamente, con caldezza, con grande affetto, *benevole, valde, vehementer, ardenter, ardenti studio*. § 2. Veementemente, o con gran furore, *confestim, repente*.

Caldana, l'ora più calda del giorno, *meridianus, aestus, us*. § 2. L'infermità cagionata dal riscaldarsi e raffreddarsi, *pleuritis, idis*, f., *lateris dolor, oris*, § 3. Quindi prender una caldana, scarmanarsi, *pleuritide*, o *lateris dolore corripi*.

Caldanino, dim. di caldano, *caldarium vasculum, i*.

Caldáno, vaso a uso di tenervi fuoco per iscaldarsi, *caldarium, ii*, n. § 2. Quella stanza che è sopra le volte dei forni.

Caldanuzzo. V. Caldanino.

Caldeggiare, proteggere, favorire, *favere, fovere*.

Caldeggiato, *protectus, a, um*.

Calderajo, facitor di caldaje, *aerarius faber, bri*.

Calderello, e

Calderino, uccello noto, *carduelis, is*, m.

Calderone, caldaja grande, *ingens ahenum, i*, n.

Calderottino, R. 1, 4, dim. di calderotto, *exiguum ahenum, i*.

Calderotto, vaso fatto a guisa di caldaja piccola, *aeneum vasculum, i*, n.

Calderuggio. V. Calderello.

Calderuóla, caldara piccola, *aeneum vasculum, i*.

Caldetto, dim. di caldo, *modice, parvum calidus, a, um*.

Caldezza, *calor, ardor, fervor, oris, aestus, us*, m. § 2. Metaf. in signif. d'affetto, veemenza, *vehemens amor, oris*, m., *vehementia, ae*, f.

Caldina, e caldino, luogo ov'è caldo per lo percuotimento del sole, *apricus locus, i*.

Caldissimamente, avv. superl. *calidissime*.

Caldissimo, superl. di caldo, *calidissimus, a, um*.

Caldità, calditade, calditate. V. Calidità.

Caldo, sust. calore, *calor, fervor, ardor, oris, aestus, us*, m. Nei gran caldi, *maximis caloribus*, Cic.; *ferventissimo aestu*, o *cum caletur maxime*, Plaut.: rinfrescarsi nell'acqua pel gran caldo, *solari aestum fluviis*, Hor.: impedire il gran caldo del sole, *nimios solis ardores defendere*, Cic.: il caldo comincia a cessare, *remittit se calor, frangit se calor*, Cic. § 2. Aver gran caldo, *aestuare, aestu fervere*, Cic. § 3. Fa gran caldo, *vehemens est calor*, Cic.; *flagrat aestus, aër aestuat*, Prop.: *ferventissimus est aestus*, Plin.; *candescit aër*, Ovid.; *caelum est aestuosum*, Col.; *tempus aestuat*, Luc. § 4. Darsi un caldo, vale scaldarsi leggermente, *leviter*, o *leniter ad ignem calefieri*, o *se calefacere*. § 5. Mettere le ulive in caldo, dicesi dell'ammontarle affinchè si riscaldino, onde prepararle per trarne l'olio, *oleas coacervare*. § 6. Andare, venire, od essere in caldo, vale andar in amore, e dicesi dei cavalli, dei cani, ed altri animali, *equire, catulire*. § 7. Figur. però essere in caldo, o avere i piedi caldi, vale essere in prospero stato, o in forze, *prospera uti fortuna, largiter posse*, Caes. § 8. Battere, o far due chiodi a un caldo, o in un caldo, prov. simile all'altro, far un viaggio e due servigi, e vale far più faccende in un tratto, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*. § 9. Metaf. caldo vale autorità, potere, ajuto, favore, *auctoritas, potestas, atis*, f., *auxilium, subsidium, praesidium, ii*, n., *favor, oris*, m. § 10. Fervore, spirito, impeto, *fervor, aestus*. § 11. Colmo, o maggior vigore di checchessia, *vigor, ardor, oris*, § 12. Commozione, *vehementia, ae*, f. § 13. Desio, voglia, *cupiditas, atis*, f., *desiderium, ii*, n. § 14. Fervore di amante, Petrar., *flamma, ae*, f., *calor*, Prop.

Caldo, add. che ha calore, *calidus*, Cic.; *caldus, a*,

um, Vitr. § 2. Esser caldo, *calere*, Virg. § 3. Divenir caldo, *calescere*, *incalescere*, *concalescere*, *calefieri*. § 4. Acceso, *ardens*, *fervens*, *entis*, *accensus*, *incensus*, *a*, *um*. § 5. Metaf. caldo, acceso, bollente, fervido, *fervidus*, *a*, *um*, *fervens*, *entis*, *calidus*. Un giovane caldo, *fervidi animi juvenis*, Liv.; *animis calidus juvenis*, Virg.; *natura sua calidus*, Petr. § 6. Lussurioso, libidinoso, *libidinosus*, *luxuriosus*, *lascivus*, *a*, *um*, *salax*, *acis*. § 7. Affettuoso, *amoris et benevolentiae plenus*. § 8. Premuroso, efficace, *studiosus*, *sollicitus*, *a*, *um*, *efficax*, *acis*. § 9. Insuperbito, altiero, *superbus*, *elatus*, *tumidus*, *a*, *um*. § 10. Forte, grande, *fortis*, *e*, *magnus*, *a*, *um*, *ingens*, *entis*. § 11. Veemente, *vehemens*, *entis*. § 12. A sangue caldo, dicesi di quelle risoluzioni, che altri piglia allorachè il sangue per alcun subito movimento dell'animo ribolle, *in ipso animi aestu*. § 13. E per simil. a sangue caldo dicesi anche di qualsiasi cosa, che senza pensarvi avanti si adoperi subitamente e sul fatto, *praecipitanter*, *praepropere*, *repente*, *primo aestu*, o *impetu*, Liv. § 14. Piangere a caldi occhi, vale piangere dirottamente, *in lacrimas fundi*, *effundi*. § 15. Dolersi a caldi occhi, vale dolersi grandemente, *plurimum queri*. § 16. Darne una calda, e una fredda, prov. che vale dir la cosa ora in un modo, ora in un altro: dare una buona nuova, e una cattiva, *nunc hoc*, *nunc illo modo rem dicere*, *loqui*: *nunc spe*, *nunc timore aliquem afficere*. § 17. Battere il ferro mentre ch'egli è caldo, altro prov. che vale: non perdere tempo, nè occasione, *oblatam occasionem tenere*, *capere*, Cic.; *arripere*, Liv.: batter si vuole il ferro mentr'è caldo, *nihil est*, *nisi*, *dum caletur*, *hoc agitur*, Ter. § 18. Comp. più caldo, *calidior*, *ius*, *oris*, Cic. Sup. caldissimo, *calidissimus*, *a*, *um*, Vitr., Col., Quint.

Caldo caldo, in forza d'avverb., subito subito, *illico*, *statim*, *repente*, *extemplo*, *e vestigio*, *in ipso aestu*.

Calduccio, sust. caldo piccolo, *modicus calor*, *oris*.

Calduccio, add. alquanto caldo, *aliquantum calidus*, *a*, *um*.

Caldura. V. Caldo, sust.

Calefatare. V. Calafatare.

Calefáto, *o* calafáto, maestro di calefatare, *qui navium rimas obturat*, o *obstruit*.

Calefattivo, che riscalda, *calefaciens*, *entis*.

Calefazione, riscaldamento, *calefactio*, *onis*, f.

« **Caleffare**. V. Beffare, burlare.

« **Caleffatore**, *e* caleffadore. V. Burlatore.

« **Calen**, voce accorciata da calende, *calendae*, *arum*, f. plur.

Calendario, *e* calendaro, *calendarium*, *ii*, n., Ulp.; *fasti*, *orum*, m. plur., Cic. § 2. Avere altrui sul calendario, *o* non averlo sul suo calendario, averlo in odio, tenerlo in disistima, *odio habere*, *nihili facere*, *putare*, *ducere*, *nullo loco putare*. § 3. La morte non guarda calendario, *aequo pulsat pede pauperum tabernas*, *regumque turres*, Hor.

Calende, *e* calendi, il primo giorno del mese, *calendae arum*, f. plur. § 2. I menstrui delle donne, *menstrua*, *orum*, n. plur. § 3. Alle calende greche, prov. d'una cosa che mai non avverrà, *ad calendas graecas*, Suet.

Calente, cui cale, *cui cordi est*.

Calenzuólo, uccelletto di colore scuro e giallo, *loxia chloris*, Linn.

Calére, essere a cuore, *cordi esse*, *curae esse*, *curare*, *pertinere*, *rationem habere*. § 2. Avere, mettere chécchè sia in calere, *o* in non calere, *e* in non cale, vagliono curarsene *o* non curarsene, *curae esse*, *curare*, o *curae non esse*, *non curare*. § 3. Se ti cal di me, modo di pregare, *quaeso*, *amabo*, *amabo te*. § 4. Di quel, che non ti cale, non ne dir nè ben nè male, prov. che significa non doversi entrar nei fatti altrui, *alicujus rebus et factis ne te immisceas*, *implices*.

Calesso, sorta di carro, *cisium*, *ii*, n. § 2. Tirar il calesso, far il ruffiano, *lenonem*, *perductorem esse*.

Calestro, terreno magro, *saxosum solum*, *i*.

« **Caletta**, fetta, *frustum*, *i*, n.

Cali, spezie d'erba, *salsola cali*, o *kali*.

Calía, minutissime particelle d'oro, che si spiccan da esso nel lavorarlo, *auri scrobs*, *bis*, m. *e* f., *ramentum*, *i*, n. § 2. Metaf. niente, *minimum*. § 3. Far calía, far avanzo, *lucrum facere*.

Cálibe, Red. t. 4, *chalybs*, *ybis*, f.

Calibro, instrumento per misurare la portata de' cannoni, *lumen*, *inis*, n., Front., *capacitas*, *atis*, f., Plin., § 2. Metaf. qualità e carattere delle persone, *indoles*, *is*, f., *hominum ingenium*, *ii*, n. Sono tutti del medesimo calibro, *ejusdem omnes farinae*, *ejusdem rationis sunt omnes*.

Calice, vaso sacro a guisa di bicchiere, *calix*, *icis*, m. § 2. Bicchiere semplicemente, V. § 3. La bevanda che è nel calice, *poculum*, *i*, n., *potio*, *onis*, f.

Calicetto, *caliculus*, *calullus*, *i*, m. § 2. Boccia, bottone, *calyculus*, *i*, m.

Calicioncino, dim. di calicione, *caliculus*, i, m. § 2. Morselletto fatto di marzapane. V. Calicione.

Calicione, accr. di calice, *immanis calix*, *icis*, m. § 2. Morselletto fatto di marzapane, *ex amygdalis et saccharo crustulum*, *i*, n.

Caliciuzzo. V. Calicetto.

Calidità, caliditade, caliditate, V. L. V. Caldezza.

Calido, calidissimo. V. Caldo, caldissimo.

Califfáto, titolo, e signoria del Califfo.

Califfo, titolo del signore de' Saracini.

Caligare, V. L. oscurarsi, *caligare*.

Caligine, *caligo*, *inis*, f. § 2. Caligine di vista, spezie d'infermità che viene agli occhi, *oculorum hebetatio*, *onis*, f., Plin.; *caligo*.

Caliginoso, pien di caligine, *caliginosus*, *a*, *um*. § 2. Oscuro, *obscurus*, *a*, *um*.

Calisse, sorta di panno lano, *gaditanus pannus*, *i*.

Calla, *e*

Callaja, valico, passo, e quell'apertura che si fa nelle siepi per poter entrare nei campi, *ostium*, *ii*, n., *aditus*, *us*, m. § 2. Essere alla callaja di qualche cosa, come: io sono alla callaja del mio consolato, cioè alla fine, *in exitu est consulatus meus*, Cic.: eccomi alla callaja, *res prope confecta est*. § 3. Ritornare alla callaja, ritornar sul discorso cominciato, *e diverticulo in viam redire*, *interceptum sermonem instaurare*.

Callajetta, passetto, *ostiolum*, *i*, n.

Callajuóla, pezzo di rete sugli staggi, colla quale serrata la callaja si piglia la lepre, o simili animali cacciati da' segugi, *rete*, *is*, n.

Calle, via, strada (trovasi anche la calle), *via*, *ae*, f., *callis*, *is*, m.

Callidità, V. L., accortezza, *calliditas*, *atis*, f.

Callo, *callum*, *i*, n., *callus*, *i*, m. § 2. Far il callo, incallire, e per metaf. assuefarsi, ostinarsi, *callere*, *callescere*, *callum obducere*, *occalescere*, *assuefieri*.

Callone, apertura che si lascia nelle pescaje dei fiumi per transito delle barche, *transitus*, *us*, m.

Calloria, *e* caloria, *o* caluria, il letamare i campi, *stercoratio*, *onis*, f.

Callosità, callositade, callositate, il mal de' calli, il callo medesimo, *callositas*, *atis*, f.

Calloso, *callosus, a, um.* § 2. Metaf. vale duretto, *durusculus, a, um.*
Calma. V. Bonaccia.
Calmare, *tranquillare, placare, sedare.* Calmar uno sdegnato, *tranquillum aliquem facere ex irato,* Plaut.: calmare, rimettere uno in calma, *animum alicujus in tranquillo ac tuto sistere,* Plaut.: calmare un tumulto, *seditionem in tranquillum conferre,* Plaut. § 2. Metaf. neutr. pass. riposare, V.
Calmoléa, sorta di pianta medicinale sarmentosa, *chamaelea, ae,* f.
Calo, verb. di calare, discesa, *descensus, us,* m. § 2. Metaf. dichinamento, abbassamento, diminuimento, *imminutio, diminutio, onis,* f.
« **Calogna**. V. Calunnia.
« **Calognare**. V. Calunniare.
« **Calognato**. V. Calunniato.
« **Calognosamente**. V. Calunniosamente.
« **Calognoso**. V. Calunnioso.
« **Calónaca**, *e* calónica. V. Canónica.
« **Calonacato**, *e* calonicato. V. Canonicato.
« **Calónaco**, add. V. Canonico.
« **Calonezzare**, *e* calonizzare. V. Canonizzare.
« **Calonezzato**, *e* calonizzato. V. Canonizzato.
« **Calonniare**, *e* calonniato, calonniatore, calonniosamente, calonnioso. V. Calunniare, ecc.
Calore, *calor, oris,* m. V. Caldo, sust. § 2. Serve gli amici con gran calore, *multo ardore ac studio suis inservit amicis,* Cic. § 3. Metaf. amor fervente, *ardor, magnus amor, oris,* m.
Caloria. V. Calloria. § 2. Essere in caloria, dicesi de' campi, quando l'anno precedente vi sono state seminate le fave, per seminarvi poi del grano l'anno avvenire, *agri stercorati,* o *stercoratione calefacti.*
Calorifico, V. L. caloroso, che produce calore, *calefaciens, entis, calorificus, a, um.*
Calorosamente, con calore, *ardenter, vehementer, ferventer.*
Caloroso, *calidus, a, um.*
Caloruccio, Red. t' 7. dim. di calore, *lenis calor, oris,* m.
Caloscio, tenero, debole, *tener, era, erum, imbecillus, a, um, debilis, e.*
Calpestamento, *conculcatio, onis,* f.
Calpestare, *conculcare, proculcare, pedibus proterere,* Cic.
Calpestata, sust. strada maestra, via praticata, *via trita, consularis via, ae,* f.
Calpestato, *e* calpesto, add. *conculcatus, calcatus, a, um.*
Calpestio, il calpestare, *pedum strepitus, sonitus, us,* m.
Calpesto. V. Calpestato.
« **Calpistrare**, v. a. V. Calpestare.
Calterire, intaccar la corteccia dell'albero, *scabere, laedere.*
Calterito, *laesus, a, um.* § 2. Ulive calterite, vale infrante, *oleae pressae, attritae.* § 3. Coscienza calterita, vale non pura, *conscientia infecta.* § 4. Scaltrito, accorto, V.
Calteritura, intaccatura, *laesio, onis,* f.
Calvare, far calvo, *calvum facere.* § 2. Neutr. pass. calvarsi, divenir calvo, *calvescere, calvere, calvefieri,* Plin., Varr.
« **Calúco**, meschino, *miser, era, erum, mendicus, a, um.*
Calvello, grano gentile, *optimum frumentum, i.* § 2. In modo proverb. dicesi di alcuno, le cui buone qualità sempre si scoprono col praticarlo, *spectatae probitatis vir.*
Calvezza, *calvitium, ii,* n., *calvities, ei,* f.
Calúgine, *e* calúggine, peluria, *lanugo, inis,* f. § 2. Per simil. fu detto anche de' peli degli animali quadrupedi, e dei primi peli che spuntan nel viso ai giovanetti, *lanugo.*
Calvinista, seguace di Calvino, *Calvinianus, i,* m.
Calvizio. V. Calvezza.
Calumare, termine dei naviganti, allentare, dicesi delle funi, *remittere, relaxare.*
Calunnia, *calumnia, sycophantia, ae,* f., *falsa criminatio, onis.*
Calunniamento, *calumniatio, onis,* f. V. Calunnia.
Calunniare, *calumniari, falsum crimen objicere, objectare, inferre,* Cic.; *falsum crimen intendere in aliquem,* Liv.; *sycophantari alicui, sycophantias struere,* Plaut.; *instruere alicui calumniam,* Ulp. § 2. Rispondere alle calunnie, *respondere maledictis,* Ter.
Calunniato, *calumnia,* o *calumniis petitus, impetitus, a, um.*
Calunniatore, *calumniator, oris, sycophanta, ae,* m. § 2. Far passare uno per calunniatore, *calumniae personam imponere alicui,* Cic.
Calunniazione. V. Calunnia.
Calunniosamente, *per calumniam,* Cic.; *sycophantiose,* Plaut.; *calumniose,* Papin.
Calunnioso, calunniosissimo, *calumniosus, a, um.*
Calvo, sust. V. Calvezza.
Calvo, calvissimo, add. *calvus, calvatus, a, um.*
Calúra. V. Caldezza, caldo, sust.
Caluria. V. Calloria.
Calza, *caliga, ae,* f., *tibiale, is,* n. § 2. Quell'arnese col quale si danno i serviziali, *tubus, i,* m. § 3. Un altro arnese col quale si cola il vino, o le altre cose, *vinarius saccus, i,* m., Plin. § 4. Calza di ferro, sorta d'armadura del piede, *ocrea, ae,* f. § 5. Tirar le calze ad uno, cavargli di bocca i suoi segreti, *expiscari secreta ex aliquo,* Cic. § 6. Tu non avrai le calze, dicesi quando uno non è stato il primo a dar la nuova, *vetera vaticinaris,* Plaut. § 7. Tu mi hai dato una nuova da calze, cioè una buona nuova, *voluptabilem mihi attulisti nuntium,* Plaut. § 8. Calze nel numero del più, vale calzoni. V. Calzoni. § 9. Per simil. si dice calza quel pezzo di panno, che si lega alle gambe de' polli per riconoscerli, e un pezzo di panno a guisa di borsa attaccato alle cornamuse, che piglia il vento, *pullorum signaculum.* § 10. Certo piccolo ferro a piramide, ma rotondo, in cui si mette il piè del bastone, come in una calza, *baculi ferrum, i,* n.
Calzaccia, pegg. di calza, *crassum tibiale, is.*
« **Calzajo**. V. Calzare, nome.
Calzajuólo, maestro di far calze, *caligarius, ii,* m.
Calzamento, tutto quello che copre il piede e la gamba, così scarpe, come calze, *calceamen, inis,* n.
Calzante, che quadra, che torna bene, *aptus, concinnus, accommodus, a, um, conveniens, congruens, entis.*
Calzare, mettere, *o* avere in gamba, e in piè calze, scarpe, e simili, *calceare, calceis vestire, tibialibus,* o *soccis aliquem calceare,* Plin. § 2. Lasciarsi, o farsi calzare da qualcuno, *calceandos pedes alicui committere,* Phaedr.; *calceandos pedes alicui praebere,* Suet. § 3. Puntellare con biette checchessia perchè non iscuota, voc. del dis. *suffulcire cuneis.* § 4. Neutr. ass. calzare, quadrare, convenire, tornar bene, *quadrare, convenire, arridere, congruere.* § 5. Neutr. pass. calzarsi, *calceos,* o *tibialia induere,* o *sibi inducere,* Cic.
Calzare, nome, calzamento, *calceus, i,* m., *calceamentum, i, calceamen, inis,* n. § 2. Lo stivale, *ocrea,*

ae, f. § 3. Andare in qualche operazione col calzare del piombo, procedere con cautela, *sedulo perpendere*, *pensiculate agere*.
Calzaretto, *e*
Calzarino, calzare che arriva a mezza gamba, *cothurnus*, *i*, m.
Calzato, *calceatus*, *a*, *um*. § 2. Calzato, dicesi di quel cavallo, il quale ha macchia bianca che dal piede si stende fino al ginocchio, o sopra, *equus in crure alba macula insignis*.
Calzatoja, striscia di cuoio con cui si calzano le scarpe, *corium quo calcei inducuntur*. § 2. Un pezzo di legno o d'altro, che serve per calzare, o sostenere qualche cosa, *fultura*, *ae*, f., *fulcimen*, *inis*, n.
Calzatura, Red. t. 4, il calzare, *calceamen*, *inis*, n.
Calzerone, *e*
Calzerotto, calza grossa, *crassus calceus*, *i*.
Calzetta, calza, ma di materia nobile, *caliga serica*, *etc*.
Calzettajo, quegli che fa, o racconcia le calzette, *caligarius*, *ii*, m.
Calzino, calza piccola, che copre dal piede al ginocchio, *exiguum tibiale*, *is*, n. § 2. Tirare il calzino, morire, *mori*.
Calzo. V. Calzare, nome.
Calzolajo, calzolaro, colui che fa le scarpe, *sutor*, *oris*, *calceolarius*, *ii*, m.
Calzoleria, bottega dove si fanno le scarpe, *sutrina*, *ae*, f.
Calzoni, *femoralia*, *ium*, n. plur. § 2. Portar i calzoni, vale far da padrone, *dominari*. Dicesi per lo più delle mogli, *tapantam esse*, Petr. § 3. Sapersi legare i calzoni, far da uomo, *viriliter agere*.
Calzuolo, un piccolo ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, *baculi ferrum*, *i*, n.
Camaglio, quella parte del giaco, o altra armadura, d'intorno al collo, *collare*, *is*, n.
Camaleone, erba, *chamaeleon*, *onis*, o *ontis*, m. *e* f.
Camaleonte, *e* cameleonte, animale, *chamaeleon*, *onis*, e *ontis*, m.
Camaleontessa, Red, t. 4, fem. del camaleonte, *chamaeleon*, *onis*, o *ontis*, f.
Camamilla, erba, *anthemis*, *idis*, f., *chemaemelon*, *i*, n.
Camamillino, di camamilla, *chamaemelo perfusus*, *a*, *um*.
Camangiare, ogni erba buona a mangiare, *olus*, *eris*, n. § 2. Companatico, *obsonium*, *opsonium*, *ii*, n.
Camangiaretto, manicaretto, *jusculum*, *i*, n.
Camarlingatico, *e*
Camarlingato, uffizio del camarlingo, *quaestura*, *ae*, f.
Camarlingo, *e* camerlingo, colui che ha in custodia denaro pubblico, *quaestor*, *oris*, m. § 2. Gli antichi dicevano anche camarlingo per cameriere, V.
Camato, bacchetta nodosa, *rudicula*, *ae*, f.
Camauro, berrettino che copre gli orecchi, proprio del sommo Pontefice, *cidaris*, *ris*, f.
Cambellotto, Crusc. V. Cammellino, sust.
Cambiabile, *e* cambiabole, mutabile, *mutabilis*, *e*.
Cambiadore. V. Cambiatore.
Cambiale, cedola di pagamento. V. Cambio, § 8.
Cambiamento, *mutatio*, *onis*, f.
Cambiare, *permutare*, *mutare*. § 2. Alterare, rimutare, *mutare*, *immutare*. § 3. Contraccambiare, compensare, *par pari referre*, *compensare*. § 4. Metaf. in signif. neutr. pass. alterarsi, mutar colore, *mutare vultum*, *commoveri*, *perturbari*. § 5. Cambiare, termine mercantesco, *permutare pecuniam*.
Cambiato, *commutatus*, *permutatus*, *a*, *um*. § 2. Alterato, mutato di colore, *commotus*, *mutatus*, *perturbatus*.
Cambiatore, che cambia, comunemente per mercante, che fa banco, *argentarius*, *mensarius*, *nummularius*, *ii*, m., *trapezita*, *ae*, *collybistes*, o *collybista*, *ae*, m.
Cambiatura, cambiamento, *permutatio*, *mutatio*, *onis*, f. § 2. Andare per cambiatura, si dice di coloro che ad ogni posta cambiano cavalli, *veredis currere*, *iter facere*.
Cambio, *permutatio*, *mutatio*, *onis*, f. § 2. Baratto, permuta, *permutatio*. § 3. Quindi far cambio, barattare, *permutare*, *commutare*. Essendo stato mandato a Roma per trattar cambio degli schiavi, *cum de captivis commutandis Romam missus esset*, Cic. § 4. Torre, *o* cogliere in cambio, vale pigliare una cosa per un'altra, *errare*, *aberrare*. § 5. Contraccambio, ricompensa, *hostimentum*, *i*, n., *remuneratio*, *onis*, *officiorum vicissitudo*, *inis*, f. § 6. Quindi render cambio, vale contraccambiare, ricompensare, *par pari referre*, o *reddere*, *par pari hostimentum dare*, Plaut.; *hostire*, *remunerari*, *rependere*. § 7. Cambio è altresì termine mercantesco, *collybus i*, m., Cic. § 8. Lettera di cambio, *permutatio pecuniae per litteras*, *syngrapha argentaria*, C. Bouch. Mi fermerò poco in Roma, finchè prenda una lettera di cambio, che il pubblico mi dee dare, *paucos dies Romae commorabor*, *dum accipio pecuniam*, *quae mihi ex publica permutatione debetur*, Cic. § 9. Quindi prendere, o dare una lettera di cambio, *permutare pecuniam*. Prendere una lettera di cambio per Atene, *permutare pecuniam per Athenas*, Cic. § 10. Cambio si dice ancora dell'interesse, che si trae dal denaro cambiato o prestato, *usura*, *ae*, f., *foenus*, *oris*, n., Cic. § 11. Quindi dare, o prendere a cambio, vale prestare, o prender denaro ad interesse, *foenerari*, *pecuniam foenori dare*, Cic.; *nummos in foenore ponere*, Hor.; *pecuniam collocare alicui*, o *apud aliquem*; o *pecuniam*, *nummos sumere*, *accipere foenore*, Ter., Plaut. § 12. In cambio, posto avverb., vale in vece, in luogo, *pro*, *loco*. In cambio di lui, *illius loco*, *pro illo*.
Cambraja, sorta di tela finissima, così detta dalla città di Cambrai, dove si lavora, *Cameracensis tela*, *ae*, f.
Cameceraso, ciriegio nano, *chamaecerasus*, *i*, f. Plin.
Camedrio, erba, *chamaelea*, *ae*, f.
Camelea. V. Calmolea.
Cameleonte. V. Camaleonte.
Camera, stanza fatta principalmente per dormirvi, *cubiculum*, *i*, n., *thalamus*, *i*, m. § 2. Camera locanda, dicesi quella che si dà altrui dal padrone della casa ad abitare per prezzo, *diversorium*, *hospitium*, *ii*, n. § 3. Veste da camera, *vestis domestica*, o *cubicularis*. § 4. Lettere di camera locanda, vale lo stesso che lettere di scatola, o di appigionasi, cioè lettere grandissime, *litterae quadratae*, o *cubitales*. § 5. Luogo dove si conservano e si portano i denari e le scritture pubbliche, *aerarium*, *archivium*, *ii*, n. § 6. Li ministri, o camerlinghi di essa, *quaestores*, *um*, *aerarii ministri*, *orum*, m. plur. § 7. Luogo subordinato, ricovero, *subditus*, *subjectus locus*, *i*, m., *perfugium*, *ii*, n. § 8. Esser camera di checchessia, vale esserne maestro, averne abbondanza, *alicujus rei magistrum esse*, *re aliqua abundare*. Il demonio è camera di bugia, *daemon est magister mendacii*, o *mendaciis abundat*. § 9. Camera per le donne, *gynaeceum*, *i*, n. § 10. Camera si dice nell'artiglieria quella parte, che a cagione di maggior fortezza si fa nel voto più stretta vicino al fondo, *tormentorum bellicorum angustius cavum*, *i*. § 11. Camere si dicono ancora quelle rotelle, nelle quali passa il cignone, che

regge la cassa degli sterzi e delle carrozze. § 12. Camera elettiva, o dei deputati nei governi rappresentativi, *oratores a populo delecti legibus ferendis et annuis vectigalibus decernendis*. Th. Vall. Inscr. § 13. Maestro di camera, *magister admissionum*. § 14. Gentiluomo di camera, *decurio cubicularius*. § 15. Camera Apostolica, *mensa publica Pontificis Maximi*.

Cameraccia, pegg. di camera, *inelegans, incommodum, inconcinnum cubiculum, i*.

Camerale, add. appartenente alla camera. § 2. In signif. d'erario pubblico, *ad aerarium pertinens, entis*.

Camerata, compagnia, *contubernium, sodalitium, ii*, n. § 2. Compagno, che abita e mangia insieme, *contubernalis, is*, m. *e* f.

Camerella, *cellula, zothecula, ae*, f. § 2. Per simil. la stanza delle pecchie, *alveare, is*, n. § 3. Camerella si dice oggi un chiuso di drappi, o simili robe per fasciare il luogo dove si tiene il letto.

Cameretta, *cellula, zothecula, ae*, f. § 2. Lo stanzino, ov' è posto il cesso, *latrina, ae*, f.

Cameriera, fem. di cameriere, *psecas, adis*, f.

Cameriere, *cubicularius, ii, a cubiculo servus, i, cosmeta, ae*, m.

Camerino, Tass. *zothecula, cellula, ae*, f.

Camerlingo, camarlingo, *quaestor, curator pecuniae publicae, aerarii quaestor, oris*, m., *aerario praefectus, i*, m.

Camerone, accr. di camera, *immane cubiculum, i*, n.

Cameròpo, erba, *chamaerops, opis*, f. Plin.

Camerotto, cameruzza, *zothecula, cellula, ae*, f.

Càmice, veste lunga di panno lino propria delle persone ecclesiastiche ne' divini uffizi, *lintea sacerdotalis tunica, ae*, f.

Camicetta, dim. di camicia, *parvum indusium, ii*, n.

Camicetto, dim. di camice, *parva lintea sacerdotalis tunica, ae*, f.

Camicia, *subucula, ae*, f., *indusium, intusium, ii*, n. § 2. In camicia, cioè colla camicia sola, e senz'altra veste, *subucula sola indutus, a, um*. § 3. Chi ha la camicia, *indusiatus, a, um*. § 4. Chi fa camicie, *indusiarius, ii*, m. § 5. Figur. Spogliarsi in camicia, vale fare ogni sforzo, *pro virili parte*, o *summa ope niti, conari, contendere*. § 6. Ridurre alcuno in camicia, vale spogliarlo di tutte le sue sostanze, *bonis omnibus aliquem spoliare, deturbare*. § 7. Stringe più la camicia, che la gonnella, prov. che vale: s'ha più riguardo al suo interesse, che a quello d'altrui, *tunica propior pallio est*, Plaut. § 8. La camicia non gli tocca il culo, altro prov. che dicesi in modo basso di chi per troppa allegrezza, dandone soverchia dimostrazione, si rende altrui ridicolo, *ob gaudium ludos alicui praebet*, Ter.; *risus dat*, Cic.

Camicione, accresc. di camicia, *longa subucula, ae*.

Camiciotto, gonnella di tela lino, *lintea tunica, ae*.

Camiciuola, *inducula, ae*, f., Plaut.

Caminata. V. Camminata.

Cammellino, sust. V. Cambellotto.

Cammellino, add. di cammello, *camelinus, a, um*.

Cammello, animal noto, *camelus, i*, m.

Cammeo, figura intagliata di basso rilievo in qualche pietra preziosa, *caelata, sculpta gemma, ae*.

Camminante, viandante, *viator, oris*, m.

Camminare, far cammino, o viaggio, andare, *iter habere, iter conficere*, o *facere, ingredi iter*, o *viam*, Cic., Liv.; *dare se in viam, viae se committere*, Caes., Cic.; *ambulare, incedere, procedere*. Camminare per terra, per mare, *iter habere, iter petere terra, mari:* camminare a piedi, *ingredi iter pedibus, conficere iter pedibus*, Cic., Quint.: camminare a cavallo, *iter facere equo*, Cic.: camminare in vettura, *iter facere vehiculo*, o *rheda*, Plin.: avendo camminato tre giorni, *cum triduo viam processissent*, Caes. § 2. Andare in fretta, affrettare il passo, *accelerare, maturare gradum, iter properare*. Camminar giorno e notte, *continuum die ac nocte iter properare*, Tac.; *continuare iter die ac nocte*, Caes. § 3. Camminare con passo tremante, *attrepidare*, Plaut. § 4. Metaf. camminare, operare, *agere;* e si usa il più delle volte in signif. neutr. pass. Con molta frode si camminò in quel maneggio, *multa fraude ea res acta est*. § 5. Muoversi, e dicesi delle cose, *se movere, moveri*. § 6. Progredire, andare avanti, e dicesi dei lavori, *procedere*. § 7. Camminare pe' suoi piedi, vale procedere naturalmente, *rem sua vi*, o *sua sponte procedere*. § 8. Camminare per la pesta, vale seguitare l'esempio dei più, che si dice anche andar per la battuta, *popularem opinionem sequi*. § 9. Camminare per la pesta d'altrui, vale seguitare il suo esempio, andar dietro alle sue vestigia, *alicujus vestigia sequi, alicujus vestigiis inhaerere*.

Camminata, *e* caminata, stanza maggiore della casa, sala. V. Sala, caminata di palagio, Dant. § 2. L'atto del camminare, *ambulatio, onis*, f. § 3. Quindi fare una camminata, vale fare viaggio, andare, *spatiari, deambulare, iter facere*.

Camminatore, *ambulator, viator, oris*, m.

Cammino, strada, *iter, itineris*, n., *via, ae*, f. § 2. Quel luogo della casa in cui si fa 'l fuoco, *focus, caminus, i*, m., *infumibulum, i*, n.

Camo, V. L., capestro, *camus, i*, m. § 2. Una sorta di panno, forse lo stesso, o simile al camojardo o mocajardo, V.

Camojardo, sorta di tela di pelo, *villosa tela, ae*, f.

Camorro, lo stesso che villano, V.

Camosciare, dare la concia del camoscio, *corium medicare*. § 2. Termine usato da coloro che fanno figure di cesello. V. il voc. del dis.

Camosciatura, il dar il camoscio, *corii medicatio, onis*, f.

Camoscio, sust. il maschio della capra selvatica, *ibex, icis*, m. § 2. La pelle del suddetto animale di una particolare concia, *rupicaprae pellis medicata, aluta, ae*.

Camoscio, add. si dice del naso schiacciato, *simus, a, um*.

Camozza, capra selvatica, *rupicapra, dama, ae, dorcas, adis*, f.

Campagna, *campus, i, ager, gri*, m. § 2. Campagna rasa, si dice quella ove non sono nè alberi, nè case, nè monti, o simili, *aperta planities, ei*, f.

Campagnuolo, *e*

Campajuolo, di campagna, che nasce, o abita in campagna, *agrestis, e, agrarius, a, um*.

Campale, di campo, da campo, e dicesi per lo più di battaglia, *campestris, e*. Battaglia campale, *justum proelium*, Liv. § 2. Oste campale, vale esercito in campagna, *exercitus instructus, in aciem eductus, in aciem prodiens*.

Campamento, scampo, *effugium, ii*, n.

Campana, *aes, aeris*, n., *tintinnabulum, i*, n., *nola, ae*, f., *aes templi*. Suonar le campane, *tintinnabula*, o *templi aera pulsare, verberare, percutere*. § 2. Suonar la campana a martello, si dice quando si fa suonar la campana a tocchi staccati o separati, *tintinnabulum alternis pulsare, tintinnabulum altrinsecus verberare, pulsare, percutere*. § 3. Suonar le campane a distesa, o alla distesa, a disteso, o a dilungo,

è l'opposto del sonarle a martello e a tocchi, *continuis pulsibus tintinnabula movere, verberare, vi summa*, o *magna vi tintinnabula pulsare, percutere.* § 4. Suonare a fuoco, è dar segno colla campana, che in qualche luogo abbrucia, *incendii signum tintinnabulo dare*, o *edere.* § 5. Sonare a morto, *funebre*, o *emortuale signum tintinnabulo edere, dare.* § 6. Suonare a stormo, vale suonar le campane per adunar la gente, *tintinnabulum alternis*, o *altrinsecus pulsare, verberare, percutere ad multitudinem advocandam*, o *advocandae multitudinis caussa;* o *multitudinem tintinnabulo advocare.* § 7. Suonare a scempio, vale suonare una campana sola, ed è l'opposto di suonare a doppio, *unum tintinnabulum pulsare.* § 8. Suonare a doppio, *o* un doppio, è suonare con più campane a un tratto, *plura simul tintinnabula pulsare, verberare, percutere*, o *pulsibus movere.* § 9. Figur. però sonare a doppio, *o* sonar le campane a doppio, vale percuotere alcuno duplicatamente, o replicatamente, *geminatos ictus in aliquem*, o *alicui impingere, geminatis ictibus aliquem petere, percutere.* § 10. Campana si dice pure un vaso di piombo fatto a guisa di campana per uso di stillare, *distillandis humoribus accommodatum plumbeum vas.* § 11. Campana si dice anche per simil. un vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall'aria o dalla polvere, *vas vitreum.* § 12. Figur. aver le campane grosse, *o* ingrossate, *o* aver male campane, vale essere alquanto sordo, *surditate laborare, surdum esse.* § 13. È calata finalmente questa campana, prov. che vale: è aggiustato alla fine questo negozio, *haec tandem res confecta*, o *acta est.* § 14. Fare la campana d'un pezzo, altro prov. che vale: finire un suo fatto senza intermissione, *totum negotium continenter*, o *sine intermissione*, o *unica vice absolvere.* § 15. Far le campane, *o* le campanelle, di S. Ruffello, vale vendere e impegnare, *vendere et oppignorare.*

Campanaccio, sorta di campanello, che si mette al collo della bestia che guida l'armento, *crepitaculum, i*, n.

Campanajo, *e* campanaro, *tintinnabulorum custos, odis, pulsator, oris*, m., *turris sacrae custos.*

Campanella, *e* campanello, dim. di campana, *nola, ae*, f., *tintinnabulum, i*, n. § 2. Quel cerchio per lo più di ferro, a guisa di anello, che si appicca all'uscio per picchiare, e molti altri anelli fitti nei muri per appiccarvi alcuna cosa, e per diversi altri esercizi, *anulus*, o *annulus, i*, m., *cornix, icis*, f. § 3. Sorta di cerchietti, od orecchini, che tengono le donne agli orecchi, per lo più d'oro, *inaures, ium*, f. plur. § 4. Quel cerchietto di filo di ferro, attaccato alle portiere, tende, ecc. per farle scorrere, *anulus, annulus.* § 5. Campanello dicesi pure una sorta d'imboccatura del morso del cavallo. § 6. Campanelle per simil. si chiamano le particelle delle ciocche di molti fiori, *florum serta, orum*, n. plur. § 7. Campanelle, *o* gocciole diconsi pure quegli ornamenti a modo di campanelle, o di gocciole, i quali si pongono sotto i triglifi, *ornamenta triglyphis supposita.* § 8. Sonare la campanella, figur. vale mormorare, sparlare, *obloqui, maledicere, atro dente petere, maledico dente carpere.* § 9. Tenere il campanello, si dice di chi nelle conversazioni cicala per tutti gli altri, *Architae crepitaculum*, o *turture loquaciorem esse*, preso dai Greci. § 10. Attaccare altrui un campanello, *o* una campanella, dicesi dell'apporgli alcun difetto, *probro famam alicujus aspergere, turpitudinis notam vitae alicujus inurere, aliquem aspergere infamia*, Cic. § 11. Andar a suono di campanella, vale vivere a posta altrui, *aliena vivere quadra*, Hor. § 12. Attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio, vale deporli, *curas deponere.* § 13. Baciare la campanella, è lo stesso che baciare il chiavistello, e vale partirsi da una casa o da un luogo, dove non si ha intenzione o potestà di ritornare, e ordinariamente dicesi in cattivo senso, *sine spe reditus discedere, abire.* § 14. Metaf. baciar la campanella, vale abbandonar l'affare, *negotium prorsus deserere.*

Campanellino, *tintinnabulum*, o *exiguum tintinnabulum, i*, n.

Campanellotta, campanella assai grande, *mediocre tintinnabulum, i.*

Campanelluzzo, Bronz. cap. contro le campane. V. Campanellino.

Campanile, *sacra turris, is.* § 2. Lanciar campanili, iperboleggiare, *exaggerare, amplificare, jactitare, jactare, jactatorem esse.* § 3. Cornacchia da campanile, si dice d'uomo cupo e ritenuto, *simulatus, tectus homo, inis.*

Campaniluzzo, piccolo campanile, *turricula, ae*, f.

Campanini, sorta di marmi, voc. del dis.

Campanone, accr. di campana, *magnum tintinnabulum, i*, n.

Campanuzza, *e* campanuzzo. V. Campanello.

Campare, liberare, salvare, *liberare, servare, eripere.* § 2. In signif. neutr. uscire di pericolo, *evadere, liberari, servari, fugere.* Campar la morte, *e* dalla morte, vale liberarsi dalla morte, *mortem effugere.* § 3. Vivere, V.

Campato, *servatus, liberatus, ereptus, a, um.* § 2. Vissuto, *qui vixit.*

Campeggiare, andar attorno col campo, cioè coll'esercito, *castra ponere, locare, collocare, habere, facere*, Caes., Cic.; *castrametari*, Liv. § 2. Assediare, V. § 3. Campeggiare, dicesi anche de' colori quando sono spartiti talmente, che si spicchino con vaghezza l'un dall'altro, *renidere*, e per simil. d'altre cose.

Campereccio, di campo, *agrestis, e, rusticus, a, um.* § 2. Contadinesco, *rusticus.*

Camperello, dim. di campo, *agellus, i*, m.

Campestre, campestro, *campestris, e.* § 2. Selvatico, *silvestris, e.* § 3. Lavorativo, *cultui idoneus, a, um.* § 4. Battaglia campale, *proelium justum.*

Campicello. V. Camperello.

Campidolio, *e* campidoglio, celebre rocca di Roma, *capitolium, ii*, n.

Campignuólo, spezie di fungo, *boletus, i*, m.

Campio, da campo, *campestris, e.* § 2. Pollo, o altro, campio, vale che stia pe' campi, *qui in campis vivit.*

Campione, difensore, ma si dice di uomo prode in arme, *heros, ois, propugnator, defensor, oris*, m. § 2. Duellante, accoltellatore, lottatore, *gladiator, oris*, m. § 3. Libri di conti, in cui si registrano i creditori e i debitori, *accepti et expensi liber, bri*, m.

Campionessa, fem. di campione, *heroina, ae, virago, inis*, f.

Campire, colorire i campi delle pitture, *areas tabularum coloribus distinguere.*

Campitello. V. Camperello.

Campo, *ager, gri, campus, i*, m. *arvum, i*, n. Campo fertile, *fertilis, ferax, fructuosus, laetus, opimus ager:* campo sterile, *ager infelix*, Virg.; *sterilis.* Cic.; *infoecundus*, Col.: campo ben coltivato, *bene cultus ager, culta novalia, ium*, plur. Virg. § 2. Campo in collina, *collinus ager.* § 3. Campo in montagna, *ager montanus.* § 4. Campo in pianura, campo piano, *campus aequus*, Just.; *aequum campi*, Liv.; *campi aequor*, Cic.; ed anche semplicemente *aequor, oris*,

n. Virg. § 5. Campo umido, *ager uliginosus, aquosus.* § 6. Campo grasso, *ager crassus, pinguis, laetus.* § 7. Campo fangoso, *ager limosus, lutosus.* § 8. Campo da formento, *frumentarius campus*, Varr. § 9. Campo da pascolo, *ager pascuus.* § 10. Campo del pubblico, che si affitta pel pascolo, *ager scriptuarius*, Fest. § 11. Campo lasciato senza lavorarlo, *ager cessans.* § 12. Campo che si lavora per la prima volta, *vervactum, i*, n., Plin. § 13. Campo zappato, *ager pastinatus*, ed anche semplicemente *pastinatum, i*, n., Col. § 14. Campo lavorato e seminato, *seges, etis*, f., Cic.; *sata, orum*, n. plur., Cat. § 15. Campo che si semina un anno sì, e l'altro no, *ager novalis*, Varr.; ed anche semplicemente *novale, is*, n., Virg. § 16. Campo frusto, sfruttato, *ager effoetus*, Virg.; *effoetum solum, i*, o *solum defatigatum*, Col. § 17. Campo pietroso, *ager confragosus*, Liv.; *lapidosus*, Ovid. § 18. Campo ghiajoso, *ager glareosus, calculosus*, Col. § 19. Campo pieno di sterpi, *surcularis ager*, Varr. § 20. Campo senz' alberi, *ager apertus et vacuus.* § 21. Campo accresciuto dai fiumi, *ager alluvione auctus.* § 22. Campo che paga la decima, *vectigalis ager*, *decumanus ager.* § 23. Campo dato in premio ai soldati, *ager assignatus.* § 24. Campo, campagna, cioè luogo aperto e non accasato, o con case poste qua e là, *campus.* § 25. Quindi a campo, posto avverb. vale in campagna aperta, *sub dio.* § 26. Far d'ogni campo strada, prov. che vale: non aver riguardo più ad una cosa, che ad un'altra, *nihil pensi habere*, Sal., Liv. § 27. Campo talora si piglia per ispazio, *spatium, ii*, n., *area, ae*, f. § 28. Onde pigliare, o prender campo, vale prendere spazio, farsi indietro per assalire con maggior impeto, *spatium ad aggrediendum sumere.* § 29. Quindi metaf. pigliasi talvolta per rigoglio, maggioranza, *auctoritas, atis*, f., *imperium, ii*, n. Pigliar campo addosso a uno, *imperium, auctoritatem in aliquem sibi arrogare.* § 30. Pigliasi anche per luogo, occasione, comodo, abilità, facoltà, *opportunitas, facultas, atis, copia, ae*, f. Dar campo di fare, o dire una cosa, *faciendi*, o *fandi copiam*, o *facultatem facere, dare, largiri.* § 31. Campo, quello spazio dello scudo, nel quale si dipingono le imprese, o altre insegne, *area, clypei area, ae*, f. § 32. Piazza, *platea, ae*, f., *forum, i*, n. § 33. Luogo dove si combatte in duello, o in giostra, *arena, ae*, f. § 34. Quel luogo dove combattono eserciti, il quale dicesi pure campo di battaglia, *acies, ei*, f., *campus, pugnae campus.* § 35. Onde battaglia di campo, cioè battaglia campale, *justum proelium.* § 36. Lo stesso esercito, ed esercito ordinato per combattere, *exercitus, us*, m., *acies, exercitus instructus, acies instructa.* Condur fuori il campo, uscire col campo, *aciem educere, acie instructa prodire.* § 37. Uscire a campo, vale uscire in campagna coll'esercito ordinato per combattere, *expeditionem facere, instructis copiis in apertum prodire.* § 38. Campo, alloggiamento, o luogo dove un esercito si ferma, si accampa, si attenda, *castra, orum*, n. plur. Andare a campo, andare a oste, *castrametari, castra ponere:* stare a campo, cioè essere accampato, *in castris esse*, o *morari:* levare il campo, o levarsi dal campo, *castra deserere, relinquere, derelinquere, castra movere*, Caes., Liv. § 39. Porre campo, porre, o mettere a campo, porsi a campo, vale accampar l'esercito, accamparsi, *castrametari, castra ponere, locare, collocare, habere, facere.* § 40. Quindi per simil. porre il campo, o porre il campo ad uno, vale porsegli, o andargli attorno continuamente, *prope aliquem perpetuo esse, illi haerere, adhaerere.* § 41. Istessamente per simil. mettere, venire, entrare, essere a campo, o in campo, vale mettere, venire ecc. fuori alla luce; rendere, o rendersi manifesto, ecc., *in lucem edere, venire, etc.* § 42. Tener campo, cioè campeggiare, *castrametari, castra habere.* § 43. Stabilire un campo d'istruzione militare, *castra ad meditationes bellicas ponere.* § 44. Metaf. tener campo, vale superare gli altri, *superiorem esse, praestare ceteris*, Sall.

« **Camporaiuòlo.** V. Campajuolo.

Camporeccio. V. Campereccio. § 2. Selvatico, *silvestris, e.*

Camposanto, *cepotaphium, ii*, n. *cepotaphium commune.*

Camuffare, travestire, in signif. att. e neutr., e neutr. pass., *vestem mutare.* § 2. Imbacuccare, *caput obvolvere, obtegere, obnubere.* § 3. Truffare, ingannare, *fraudare, decipere.*

Camuffato, travestito, *mutata veste, personatus, a, um.* § 2. Imbacuccato, *capite obvolutus, a, um.* § 3. Per simil. palliato, finto, *fictus, a, um.*

Camuso, dicesi del naso schiacciato, e di chi ha tal naso, *simus, resimus, a, um, filo, onis*, m.

Canaglia, *e*

Canagliaccia, pegg. *popellus, i*, m., *plebecula, ae*, f., *canalicolae, arum*, m. plur., *fex populi, sordes et fex civitatis, sordidissimum hominum genus.*

Canagliume. V. Canaglia.

Canajuòla, *e* canajuólo, sorta d'uva nera che piace fuor di modo a' cani, *uva canibus expetita.* § 2. Canajuóla, dicesi anche per lo vitigno che la produce, *vitis uvam ferens canibus expetitam.*

Canale, ogni luogo dove corre acqua, *canalis, is*, m. e f., *ductus, us*, m. *fossa, ae*, f. § 2. Canale per condur l'acqua fuor d'un fiume, *incile, is*, n., Fest., Ulp. Cod. § 3. Canale che conduce le acque in alto, *nilus, euripus, i*, m., Cic. § 4. Letto di fiume, *alveus, i*, m. § 5. Canale, stretto di mare, *fretum, i*, n. § 6. Per simil. canale del polmone, *canalis pulmonis.* § 7. Di canale, *canalitius, a, um*, Plin. § 8. In forma di canale, *canaliculatus, a, um*, Plin. § 9. Deputato ai canali ed agli argini, *praefectus formae et riparum tuendarum.* Morc. Inscr. § 10. Per simil. mezzo, amminicolo, *adminiculum, i*, n., *via, ae*, f.

Canaletto, canalino, dim. di canale, *canaliculus, i*, m.

Cánapa, *e* cánape, erba, dalla quale esce filo simile al lino, *cannabis, is*, f., *cannabum, i*, n. § 2. Filo, corda, *funis, is*, m.

Canapaccia, Crusc. V. Artemisia.

Canapello, dim. di canapo, *funiculus, i*, m.

Canapino, add. di canapa, *cannabinus, a, um.*

Cánapo, fune grossa fatta di canapa, *rudens, entis*, m. e f.

Canata, riprensione, *reprehensio, objurgatio, onis*, f., *minae, arum*, f. plur. § 2. Dare una canata, fare un rabbuffo, *male verbis accipere.*

Canatteria, quantità di cani, *canum turba, ae*, f., *canes, um*, m. plur.

Canattiere, custode de' cani, *canum custos, odis*, m.

Canavaccio, sorta di panno, per lo più di canape, grosso e ruvido, *rudis cannabina tela, ae.* § 2. Panno grosso, col quale si asciugano le mani, si spolvera, e si fanno altre operazioni, *mappa, ae*, f. § 3. Canavaccio d'oro, e d'argento, è una spezie di broccato o drappo tessuto d'oro, o d'argento, *aureum*, o *argenteum textile, is.*

Canavajo. V. Canovajo.

Cancellagione. V. Cancellazione.

Cancellamento, il cancellare, *obliteratio, abolitio, onis*, f.

Cancellare, propriamente chiudere con cancelli, *cancellis claudere, cancellare, clathrare.* § 2. Per simil.

cassar la scrittura, *delere, expungere, obliterare, inducere, demere, deterere.* Cancella spesso, *saepe dele, o oblitera; saepe stilum vertas,* Hor.: se vivesse ai nostri tempi, cancellerebbe molte cose, *si foret in nostrum aevum delatus, multa sibi detereret,* Hor. § 3. Metaf. cancellare la macchia, e la vergogna ricevuta in qualche guerra, *maculam aliquo bello susceptam delere,* Cic.; *demere ignominiam,* Liv. § 4. Balenare, piegare, rinculare, dare addietro (modo antico), *inclinare, inclinari, locum dare, cedere, recedere.* § 5. Titubare, vacillare in fede, *titubare, defectionem meditari, moliri.*

Cancellato, *deletus, a, um.* § 2. Intraversato a guisa di cancelli, *cancellorum in modum dispositus, a, um.*

Cancellatura, *litura, ae* f., *deletio, abolitio, onis,* f. § 2. Il prezzo che si paga per essa, *propter deletionem expensa, ae,* f.

Cancellazione. V. Cancellatura.

Cancelleresco, carattere cancelleresco, *majores literae, arum,* f. plur.

Cancelleria, *tabularium, grammatophylacium, ii,* n., V. G., *curia, ae,* f.

Cancellierato, Menz. sat. 3, la carica di cancelliere, *cancellarii munus, eris,* n.

Cancelliere, quegli che ha la cura di scrivere e registrare gli atti pubblici de' magistrati, *ab actis, a diplomatis scriba, ae,* m. § 2. Segretario, *ab epistolis.* § 3. Gran cancelliere, *magnus scriba, cancellarius, ii,* m., *sacri palatii maximus quaestor, oris, quaestor principis, candidatus, i,* m., Cassiod.

Cancello, imposte di porta fatte per lo più di ferro o di stecconi, commessi con qualche distanza l' uno dall'altro, *cancelli, clathri, orum,* m. plur. § 2. L'aperto dell' uscio che ha cancello, *ostium, ii,* n.

« **Cancherella**. V. Cancrena.

Cànchero, tumore, *o* ulcere cagionato da collera nera, *cancer, cri,* o *ceris,* m., *carcinoma, atis,* n. § 2. Che ti venga il canchero, *dii te perdant,* Plaut. § 3. Canchero, esclamazione di meraviglia, *papae, babae.* § 4. Far d'una bolla un canchero, vale fare d'una cosa menoma una grandissima, *ex cloaca arcem facere.* § 5. Unguento da cancheri, si dice d' uomo che voglia sempre di quel d'altrui, e non mai dar del suo, *tenax, acis.*

Cancheroso, add. da canchero, *ulcerosus, a, um.*

Canciòla. V. Canchero.

Cancrena, *e* cangrena, parte mortificata o intorno a ulcere, o intorno a infiammazioni, *gangraena, ae,* f.

Cancro, granchio, *cancer, cri,* e *ceris,* m. § 2. Uno de' dodici segni dello zodiaco, *cancer, carcinus, i,* m. § 3. Canchero, *cancer.*

Candela, *o* candelo, *candela, ae,* f. § 2. Candela di cera, *candela cerae,* o *e cera,* o *cereus, i,* m. § 3. Candela di sevo, *candela sebacea,* o *sevacea,* Apul. § 4. Onde far candele di sevo, *candelas sebare,* o *sevare,* Col. § 5. Dicesi: la candela è al verde, ed essere alla candela, essere al lumicino, e vale essere alla fine della vita, essere vicino a spirare, *ad incitas redactum esse, morti proximum esse, animam agere.* § 6. Ogni santo vuole la sua candela, prov. che vale: ogni fatica merita il suo premio, *omnis labor optat praemium.* § 7. Nè femmina, nè tela a lume di candela, altro prov., *de gemmis, de tincta murice lana, consule de facie, corporibusque diem,* Ovid. § 8. È bella a lume di candela, *est illi nocturna facies, nocturnus vultus,* Petr.

Candelabro, V. L., candelliere, *candelabrum, ramosum candelabrum, i,* Cic.

Candeletta, *parva candela, ae,* f.

Candellaja, candellara, e più comunemente candelaja, giorno della festività della purificazione della Madonna, *sollemnia Mariae puerperae perlitanti.*

Candelliere, *candelabrum, i,* n.

« **Candelo**. V. Candela.

« **Candelottajo**, che fa, o vende candelotti, *crassiorum candelarum opifex, icis,* m., o semplicemente, *candelarum opifex.*

Candelotto, sorta di candela più corta e alquanto più grossa delle comunali, *brevior et crassior candela, ae,* f.

Candeluzza. V. Candeletta.

Candente, V. L., infocato, risplendente, *candens, entis.*

Candi, aggiunto di sorta di zucchero, *candidum saccharum, i,* T. M.

Candidamente, con sincerità, *candide, sincere.*

« **Candidamento**. V. Bianchezza.

« **Candidato**, bianco, od ornato d' abiti bianchi, *candidatus, a, um.* § 2. In forza di sust. candidati dicevansi coloro che chiedevano in Roma i magistrati, e oggi chi aspira a cariche e magistrati, *candidatus, i,* m.

Candidezza, *candor, oris,* m.

Candido, càndidissimo, bianco in supremo grado, *candidus, a, um.* § 2. Per simil. lucente, *lucens, splendens, entis.* § 3. Metaf. vale sincero, innocente, puro, *candidus, pectore candidus,* Ovid.; *anima candidior,* Hor. Una vita candida e innocente, *vita candida,* Cic.

« **Candidore**. V. Candore.

Candièro, bevanda d'uova, latte e zucchero, *ex ovis, lacte et saccharo potio, onis,* f.

Candificare, far candente, *candefacere.*

Candire, confettare le frutte, *condire saccharo.*

Candito, sust. tutto ciò che è candito, *saccharo condita res, ei.*

Candito, add. *saccharo conditus, a, um.*

« **Cando**. V. Candido.

Candore, bianchezza, *candor, oris,* m. § 2. Per simil. purità di stile, *elegantia, ae,* f.

Cane, *canis, is,* m., cagna, *canis, is,* f. § 2. Cane da guardia, *vigilax canis,* Col. § 3. Can bracco, cane da caccia, *vertagus, i,* m., *canis venaticus, indagator.* § 4. Cane da lupi, *molossus canis,* Hor. § 5. Cane da macello, *lanionius canis,* Suet. § 6. Cane di pastore, *pastoralis, pecuarius canis,* Col. § 7. Essere a cane, si dice delle cagne che sono in fregola, *catulire.* § 8. Pesce cane, *canis marinus,* Virg., *marina canicula, ae,* f., Plin. § 9. Cane, titolo di barbara signoria, *imperator, oris,* m. § 10. Metaf. uomo di mal affare, *nequam homo, inis,* m., *canis.* § 11. Uomo avaro, *canis, tenax, acis, avarus, a, um.* § 12. Barbaro, *barbarus, extraneus, a, um.* § 13. Quel ferro, con cui si cavano i denti, *forceps, ipis,* f. *dentharpaga, ae,* m., Varr. § 14. Quel ferro dell'archibuso e del moschetto, che tiene la pietra focaja, *rostrum, i,* n. § 15. Immagine celeste, o costellazione, a cui si attribuisce il gran caldo dell'estate, e la cui maggiore stella chiamasi Sirio, *canis caelestis, Sirius, ii,* m., *canis major, canicula, ae,* f. § 16. Da cane derivano in gran numero modi di dire, e prov. comunissimi, come: al cane, che invecchia, la volpe gli piscia addosso, vale a dire, come mancano le forze, l'uomo non è più stimato, *annoso leoni vel lepores insultant.* § 17. A can che lecchi cenere, non fidar farina, cioè a chi non è leale al poco, non fidar l'assai, *feli veru lingenti assum ne credito; ne committas maxima ei, qui in parvis fidem fefellit.* § 18. Addirizzar le gambe ai cani, e far l'erba ai cani, vale affaticarsi invano,

tentar l'impossibile, fare un' opera vana e perduta, *aethiopem lavare, litus arare, isthmum fodere, oleum et operam perdere.* § 19. Il can dell'ortolano non mangia la lattuga e non la lascia mangiare agli altri, e fare come il can d'Altopascio, dicesi degli invidiosi, *canis in praesepi*, preso dai Greci. § 20. Il cane s'alletta più con le carezze, che con la catena, cioè le cortesie obbligano più altrui, che i cattivi trattamenti, *munera, crede mihi, placant hominesque deosque*, Ovid. § 21. I cani non portan la balestra, dicesi del non lasciarsi ingannare, *fallaciis nequaquam decipi.* § 22. Destare, *o* svegliare il can che dorme, è lo stesso che stuzzicare il formicajo, *o* il vespajo, e vale suscitar qualche cosa che possa anzi nuocere, che giovare, *leonem vellicare, crabrones irritare.* § 23. Cane non mangia cane, *o* di cane, è lo stesso che lupo non mangia lupo, *o* corbi con corbi non si mangiano gli occhi, e vale che ognuno risparmia sè e i suoi, *canis caninam non est*, Varr. § 24. Confortare i cani all'erta, cioè esortare, *o* spingere uno a far cosa, ch' egli faccia di mala voglia, *frigidam aquam suffundere*, Plaut. § 25. Menare il cane per l'aja, vale menare, *o* mandare le cose in lungo per non venirne a conchiusione, *tempus ducere.* § 26. La rabbia è, *o* rimane tra i cani, cioè la discordia è tra gli eguali, *o* tra persone del medesimo ordine, *lis est inter aequales.* § 27. Mentre che il can piscia, o bada, la lepre se ne va, cioè chi non sollecita quando e'può, perde l'occasione, *semper nocuit differre paratis*, Luc. § 28. La luna non cura, *o* non istima l'abbajar dei cani, cioè le cose grandi e di valore non curano delle piccole e vili, *pulicem non curat elephas indicus*, preso dai Greci. § 29. Can che abbaja poco morde, cioè chi fa molte parole, fa pochi fatti, *lingua factiosus est, iners opera*, Plaut. § 30. Can da pagliajo abbaja, e sta discosto, prov. molto simile al precedente, e dicesi di chi fa il bravo a parole, *vanus ostentator*, Liv.; *lingua factiosus est*, Plaut. § 31. Di cane, canino, add. *caninus, a, um.* Latte di cane, *caninum lac, ctis*, Ovid.

Canestra. V. Canestro.

Canestraccio, canestro mal fatto, o guasto, *deforme, foedum canistrum, i.*

Canestrello, canestretto, canestrettino, canestrino, *fiscella, ae, situla, ae, cistula, ae, cistellula, ae*, f., *quasillus, i*, m., Car.; *quasillum, i*, n., Cic.; *calathiscus, i*, m., Catul.; *corbula, ae*, f., Virg.

Canestro, *e* canestra, spezie di paniere, *qualus, i, calathus, i, fiscus, i, cophinus, i*, m., *qualum, i, canistrum, i*, n., *corbita, ae, sporta, ae, sportula, ae, cista, ae, fiscina, ae*, f. § 2. Canestro, in ischerzo o in equivoco per brache. V. Brache.

Canestruccio, canestruólo, canestruzzo. V. Canestrello.

Cánfora, spezie di gomma, dicesi da' medici *camphora, ae*, o *caphura, ae, f.*

Canforata, erba, dicesi da' medici *eupatorium Mesue.*

Canforato, mescolato con canfora, *camphora imbutus, a, um.*

Cangiamento, il cangiare, Red. t. 4. *mutatio, onis*, f.

Cangiante, che cangia, e dicesi per lo più dei colori, *colorus*, e *colorius, a, um, versicolor, discolor, oris.*

Cangiare, cambiare, mutare, *mutare, permutare, commutare, immutare.* Cangiar costumi, *mores mutare, immutare*, Cic., Ter.; *alios mores inducere*, Plin.; *de suo more decedere, de suo statu demigrare*, Cic.: cangiar vita, *mutare vitae genus*, Phaedr.; *ire contrarium vitae priori*, Juv.: è tutto cangiato, *immutatus est prorsus*, Cic.; *alius nunc est, ac erat*, Ter.: cangiar abitazione, *in alias aedes immigrare*, Cic.: cangiar sentimento, *sententiam mutare, de sententia dimoveri*, Plaut.; *de sententia decedere, discedere*, Cic.: dica ognun ciò che vuole, io non cangierò sentimento, *dicat quod quisque vult, ego de sententia non dimovebor*, Plaut.: sforzare qualcuno a cangiar sentimento, *aliquem de sententia detrudere*, Cic. § 2. Permutare una cosa con un'altra, *mutare, permutare, commutare.* Non cangerei il mio stato tranquillo per tutto l'oro, *o* con tutto l'oro del mondo, *non mutarem otia divitiis Arabum*, Hor.: queste cose cangia l'India colle sue gemme e margarite, *India gemmis suis ac margaritis haec permutat*, Plin. § 3. Volgere altrove, *alio traducere, transferre, convertere.* Cangiar discorso, *sermonem alio traducere, transferre, convertere*, Cic.: cangiar amore, *od* oggetto amato, cioè porre amore, *o* rivolgere il suo amore ad altro oggetto, *amorem suum alio transferre, adjicere*, Cic. § 4. Rimeritare, contraccambiare, *par pari referre, rependere, remunerari, hostire, compensare.* § 5. Variare, varieggiare, *variare, mutare.* Cangiar piaceri, *variare voluptates*: cangiar voce, *variare, mutare vocem*, Cic. § 6. Cangiare, in signif. neutr. ass. *variare.* Se cangia fortuna, *si fortuna variaverit*, Liv.: i più cattivi tempi son quei che cangian più spesso, *pessimae sunt tempestates, quae variant maxime*, Cels. § 7. Neutr. pass. cangiarsi, *variare, mutari, se mutare*, o *movere.* Cangiasi a tutte l'ore, ad ogni istante, *mutatur in horas*, Hor.: la fortuna cangia, egli ancora si cangia, *ad fortunae motum se movet*, Caes. § 8. Cangiarsi, convertirsi, diventare, *se vertere*, o *mutare, verti, mutari*: l'ostro si cangiò tosto in ponente, *auster in africum statim se vertit*: tutta la palude cangiossi in sale, *totum stagnum abiit in salem*, Plin.

Cangiato, *mutatus, a, um.* § 2. E' s'è veduto cangiato nello specchio, *in speculo se vidit alterum*, Hor.

Cangio. V. Cangiante.

Cangrena. V. Cancrena.

Caniccio, *e* canniccio, arnese tessuto di cannucce palustri, *cratis, is*, f., Plaut.; *crates, is*, f., Liv.

Canicola, *e* canicula, nome di stella, *canicula, ae*, f., *sirius, ii*, m. § 2. Il tempo canicolare, *canicularis dies, ei*, m. *e* f., Pallad.

Canicolare, *e* caniculare, appartenente alla canicola, *canicularis, e.* § 2. Giorni canicolari, *dies caniculares.*

« **Cánido**, candido, *candidus, a, um.*

Canile, letto da cani, e prendesi per ogni cattivo letto, *caninus lectus, i, canum cubile, is*, n.

Caninamente, a guisa di cane, *more canum, canatim.*

Canino, sust. piccolo cane, *catulus, catellus, i*, m.

Canino, add. di cane, *caninus, a, um.* § 2. Metaf. rabbioso, crudele, *rabiosus, saevus, a, um, crudelis, e.* § 3. Dente canino, che è in quel luogo appunto dove i cani hanno que' denti lunghi, *caninus dens, entis.*

Canizie, V. L. V. Canutezza.

Canna, *arundo, inis, canna, ae*, f., *calamus, i*, m. § 2. Canna selvatica, *o* canna greca, *arundo silvestris, calamus fruticosus.* § 3. Pertica fatta di canna, *arundo, arundinea pertica, ae.* § 4. Il zufolo, *fistula, ae*, f., *calamus.* § 5. Canna da muratore, *decempeda, ae*, f. § 6. Canna si dice anche di una misura di quattro braccia fiorentine, *mensura quatuor ulnas florentinas longa.* § 7. Canna da serviziale, *fistula clysteris.* § 8. Canna della gola, *guttur, uris*, n. § 9. Canna del polmone, *aspera arteria, ae.* § 10. Per simil. canna si dice anche quella degli archibusi, dei moschetti, degli organi, ecc. *fistula, tubus*,

s, *canaliculus*, *i*, m. § 11. E canna ancora si dice per simil. di quei canali chiusi, onde l'acqua cammina nei condotti, ed anche di tutti quei canali onde scorrono gli altri fluidi, *ductus*, *aquaeductus*, *us*, m., *fistula*. § 12. Di canna, *arundineus*, *a*, *um*. Piccole biette di canna, *arundineicuneoli*, *orum*, Col. § 13. Povero in canna, vale estremamente povero, *pauperrimus*, *valde mendicus*, *a*, *um*, *qui nihil habet in loculis*, Hor. § 14. Ricco a canne, estremamente ricco, *ditissimus*, *a*, *um*, *qui habet*, *unde excoquat servum senex*, Plaut. § 15. Misurare gli altri colla sua canna, o col suo passetto, vale giudicare gli altri simili a sè, *metiri suo modo ac pede*. § 16. Vederla per quanto la canna, o vederne quanto la canna, vale vederne quanto se ne può vedere, non si lasciar sopraffare, *cavere sibi a fallaciis*. § 17. Stare a canna badata, cioè stare con tutta l'attenzione e applicazione possibile, *omni diligentia incumbere*, *animum diligenter advertere*. § 18. A un tanto la canna, in modo basso vale: con poca attenzione e diligenza, *negligenter*, *incuriose*.

Cannájo, strumento di legno fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire. § 2. È anche un graticcio grande di canne, sul quale si seccano le frutte, *craticula*, *ae*, f., *craticulum*, *i*, n. § 3. Vaso di canne ingraticolate per tener grano, e simili, *cumera*, *ae*, f. § 4. È anche uno strumento da pigliar pesci. § 5. Cannajo, dicesi anche colui che fa le canne pei condotti, *fistularum*, o *tuborum opifex*, *icis*, m.

Cannamele, canna producente lo zucchero, *saccharum ferens arundo*, o *saccharifera arundo*, *inis*.

Cannamusino, spezie di veste di donna.

Cannella, dim. di canna, *parva arundo*, *inis*. § 2. Piccolo doccione dei condotti o di piombo o di terra cotta, *fistula*, *ae*, f., *tubulus*, *i*, m. § 3. Quel legno bucato a guisa di bucciuolo di canna, per lo quale s'attigne il vino dalla botte, *fistula*, *epistomium*, *ii*, n. § 4. Metter una cannella, vale metter un'usanza, *fenestram aperire*, Suet. § 5. Spezie di aromato, *cinnamomum*, *i*, n. § 6. Stromento di rame, e talvolta di ferro, con cui si fanno buchi nella pietra, voc. del dis., *instrumentum ferreum*, *quo durissima saxa perforantur*.

Cannellato, add. di cannella, aromato, che tende al color della cannella, *ad cinnamomi colorem vergens*, *entis*.

Cannelletta, *e*

Cannellina, *e* cannellino, dim. di cannella, *cannula*, *ae*, f., *tubulus*, *canaliculus*, *i*, m.

Cannellino, add. fatto di cannella, *ex cinnamomo confectus*, *compositus*, *a*, *um*.

Cannello, pezzuolo di canna sottile tagliato tra l'un nodo e l'altro, *internodium*, *ii*, n.

Cannelluzza, cannella piccola, *parvum epistomium*, *ii*.

Cannéto, luogo dove sono piantate le canne, *cannetum*, *arundinetum*, *i*, n.

Canniccio. V. Caniccio.

Cannocchiale, *e* canocchiale, *telescopium*, *ii*, n., V. G.

Cannocchio, occhio di canna, ch'è il ceppo delle sue barbe, *arundinis radix*, *icis*, f.

Cannonata, *tormenti bellici ictus*, *us*, m.

Cannoncello, *e*

Cannoncino, dim. di cannone, *tubulus*, *siphunculus*, *i*, m. § 2. Cannoncino, è anche una sorta di pasta a foggia di cannoncino, da cuocersi in diverse maniere, *farina aqua subacta et tubulata*. § 3. Una sorta di morso fatto a foggia di cannone, da tenere in bocca a' cavalli, *fraenum*, o *frenum*, *i*, n.

Cannone, pezzo di canna di lunghezza intorno a mezzo braccio, sopra 'l quale s'incanna seta, o altra materia, *arundo*, *inis*, f. § 2. Doccione di terra, o canale di piombo de' condotti, *fistula*, *ae*, f., *sipho*, *onis*, m. § 3. La parte deretana del collo, *occiput*, *itis*, n. § 4. È anche un arnese, che fascia la gamba sotto lo stivale, e talora portasi per ornamento anche senza stivale, *tibiale*, *is*, n. § 5. Una sorta di imboccatura del morso da cavallo, *fraenum*, *i*, n. § 6. La canna, colla quale si fanno i cristei. V. Canna. § 7. Quel pezzo di canna col quale si cuoprono gli sparagi, acciocchè diventino bianchi, *arundineum frustum*, *i*. § 8. Vale anche artiglieria grossa, *bellicum tormentum*, *i*, n. Sparo del cannone, *tonitrus tormentorum*.

Cannoniera, quell'apertura donde si scarica dai forti il cannone, *ad tormenta bellica mittenda fenestra*, *ae*, f., Caes.

Cannoniere, *ballistarius*, *rii*, m. *librator*, *toris*, m.

Cannoso, pieno di canne, *arundinosus*, *a*, *um*.

Cannuccia, *e*

Cannuccina, dim. di canna, *calamus*, *i*, m.

« **Cano**, V. L., canuto, *canus*, *a*, *um*.

Canocchiale. V. Cannocchiale.

Canocchio, palo di vite già per vecchiezza cascante, *palus*, *i*, m., *palus vetustate labescens*.

Cánone, regola, *lex*, *legis*, *regula*, *norma*, *ae*, f., *canon*, *onis*, m. § 2. Canoni, diconsi le leggi stabilite e ordinate da' Papi, *pontificiae leges*, *jus pontificium*. § 3. Quella parte della messa che comprende la consecrazione, e altro, *canon missae*. T. E. § 4. Canone è anche una certa annua prestazione solita a pagarsi da coloro che tengono a livello case, o poderi, al loro diretto padrone, *canon*, Spar.; *canonica pensitatio*, *onis*, Cod.

Canónica, luogo per abitazione dei canonici, *canonicorum aedes*, *ium*, f. plur. § 2. L'abitazione propria del parroco, *aedes curionis*.

Canonicale, add. di canonico, *canonicus*, *a*, *um*.

Canonicamente, *legitime*.

Canonicato, * *canonicatus*, *canonici dignitas*, *atis*, f.

Canónico, sust. *canonicus*, *i*, m. § 2. Canonico penitenziere, *canonicus admissis poenitentium expiandis*. § 3. In genere femminino è un istituto particolare di monache, * *canonica*, *ae*, f.

Canonico, add. * *canonicus*, *a*, *um*. § 2. Legittimo, regolare, *legitimus*, *canonicus*, *a*, *um*. § 3. Ore canoniche, *horae canonicae*. § 4. Libri canonici, *libri canonici*.

Canonista, *legum sacrarum*, o *pontificii juris peritus*, *i*, m.

Canonizzare, dichiarare un defunto degno d'essere annoverato fra i santi, *caelestes religiones alicui decernere*, *aliquem in caelitum sanctorum numero censere*, *asserere aliquem caelo*, Ovid.; *in sanctorum numerum referre*. § 2. Per simil. canonizzare altrui per iscimunito, o altro, *habere pro stupido*. § 3. Per simil. vale confermare, accertare, *asserere*, *firmare*.

Canonizzato, *in beatorum caelestium numerum relatus*, *a*, *um*.

Canonizzazione, il canonizzare, *in beatorum caelitum numerum relatio*, *onis*, f., o *decretae caelestes religiones*, *decreti caelestes honores*.

Canóro, add. armonioso, *canorus*, *a*, *um*.

« **Canoscenza**. V. Conoscenza.

« **Canoscére**. V. Conoscere.

Cánova, stanza dove si ripongono gli olii e le altre grasce, *penaria cella*, *ae*. § 2. Oggi il luogo dove si vende il vino al minuto, *oenopolium*, *ii*, n. § 3. Il magistrato dell'abbondanza, *annonae curator magistratus*, *us*, m.

Canovaccio. V. Canavaccio.
Canovajo, e canavajo, colui che ha in custodia la canova, *cellarius, ii, promus, condus, i*, m.
Cansare, in signif. att. discostare, *dimovere, amovere, submovere*. § 2. In signif. neutr. o neutr. pass. allontanarsi, scansare, *vitare, evitare, evadere periculum, declinare periculum, recedere*. § 3. Cansarsi il latte, dicesi quando le donne fanno che non venga loro più il latte, *lac avertere*.
Cansato, add. da cansare, *amotus, a, um*.
Cansatoja, e cansatojo, luogo dove cansandosi nom si ricovera, *effugium, perfugium, ii*, n.
Cantacchiare, cantare alquanto, *cantillare*.
Cantafávola, finzione frivola, *fabulae, nugae, arum*, f. plur.
Cantaféra. V. Cantilena.
Cantajólo, e cantajuólo, aggiunto di alcuni uccelli che si tengono per cantare, *cantatrix avis, is*, f.
Cantambanco, cantambanchino, cerretano, *circulator, oris*, m.
Cantamento, canto, *cantus, us*, m.
Cantante, particip. usato sovente come sust. *canens, entis*. § 2. Colui che canta a solo sulla scena, *monodiarius, ii*, m. Quella che canta a solo, *monodiaria, ae*, f. § 3. Disioso di cantare, *canendi cupidus, studiosus, a, um*. § 4. Ragion cantante, termine di banco.
Cantare, *canere, cantare*. Cantare avanti la porta dell'innamorata, *cantare ad limen amicae*, Ovid.; *occentare ostium amicae*, Plaut. § 2. Cantar insieme, *concinere*, Cic.: cantare a solo, *assa voce canere*. § 3. Cantare in musica, *ad certos modos canere*, Ovid.; *ad harmoniam canere*, Cic. § 4. Cantar a orecchio, e cantar a aria, *exceptum auribus concentum sine ulla musices peritia canere*. § 5. Cantare in gola, *fundere cantus gutture*, Cic. § 6. Cantare, dire apertamente e con libertà il suo sentimento, *aperte dicere, libere loqui*. § 7. Discorrere, ragionare, dire, narrare, nominare, e dicesi propriamente di quei ragionamenti, che fa il popolo sopra qualche caso seguito, *decantare, narrare*. § 8. Poetare, *canere, dicere, canere carmen*, o *cantica*, Cic. § 9. Sonare, *cithara canere*. § 10. Cantar messa, *sacrum ad harmoniam facere*: e cantar messa solenne, *sacrum solemni ritu facere*. § 11. Cantare il miserere, dicesi in modo basso di chi è misero, avaro, e poco usa del suo, *sordidum, praeparcum, triparcum esse*, Plaut. § 12. Cantar in alcuno, o sotto nome di alcuno, vale andare sotto nome del tale, o aver sotto suo nome, o sotto suo titolo; e questo modo di dire è usato più comunemente per termine mercantile, *censeri, inscribi*. § 13. Cantar bene e razzolar male, dicesi del non corrispondere coi fatti alle buone parole, *Curios simulare, et bacchanalia vivere*, Juv. § 14. Non c'è da far cantare un cieco, ed eziandio e' non ce ne canta uno, dicesi quando si vuol mostrare che non si ha neppur un danajo, *nihil est illi in manu*, Plaut.; *nil habet in loculis*, Hor.
Cantare(nome), *cantus, us*, m., *canticum, i*, n. § 2. Quello che propriamente si dice canto ne' poemi d'ottava rima, *canticum*.
Cantarella. V. Canterella.
Cantarello, e canterello, dim. di cantero, *parvum scaphium, ii*.
Cantáro, e cantáre, misura di diverse cose, *cantharus, i*, m. § 2. Una determinata moltitudine di popolo, *certus hominum numerus, i*.
Cantata, sust. composizione musicale, *melos, i*, n. Hor.
Cantato, add. *cantatus, a, um*. § 2. Messa cantata, *sacrum cantu celebratum*.
Cantatore, *cantor, cantator, oris*, m.
Cantatrice, *cantrix, cantatrix, icis, psaltria, ae*, f.
Canterella, animale, *cantharis, idis*, f. § 2. Canterella dicesi quella starna che si tiene in gabbia per allettare le altre, quando vanno in amore, *externa avis cantu alias ex cavea alliciens*.
Canterellare, cantare con sommessa voce e ad ogni poco, *cantillare, cantitare*.
Canterello, orpello, *aurea bractea, ae*. § 2. Dim. di cantero, *parvum scaphium, ii*.
Canteretto, dim. di cantero, *trulla, ae*, f.
Canterino, chi canta volentieri e spesso, *cantitans, antis, canturiens, entis*. § 2. Cantatore, o musico semplicemente, *musicus, i, cantor, oris*, m.
Cántero, vaso per deporvi gli escrementi del ventre, *trulla, ae*, f., *lasanum, i, scaphium, ii*, n.
Canteruto, che ha angoli, *angulosus, a, um*.
Cantica, numero determinato di canti, *canticum, i*, n. § 2. Uno de' libri della Scrittura, *canticum canticorum*.
Canticchiare, canterellare, *cantitare, cantillare*.
Cantico, componimento poetico, *canticum, i*, n. § 2. Canzone, *canticum, carmen, inis*, n., *ode, es*, f.
Cantilena, canzone che si canta, *cantatio, onis*, f., *cantilena, ae*, f.
Cantilenaccia, pegg. di cantilena, *mala cantatio, onis*.
Cantilenare, cantare, *cantare*.
Cantillare, canterellare, *cantillare*.
Cantimplóra, vaso da tener vino o simili liquori a freddarsi con ghiaccio, *vinarium vas, is*.
Cantina, luogo sotterraneo dove si conserva il vino, *vinaria cella, ae*. § 2. Luogo sotterraneo, *subterraneus locus, i*.
Cantinetta, dim. di cantina, *vinaria cellula, ae*. § 2. Cantinetta, diciamo a un vaso ove si pongono dentro bocce piene di vino, e simili liquori per rinfrescarle con diaccio, che se gli mette attorno, *refrigeratorium vas, sis*, n.
Cantiniere, e cantiniero, colui che ha cura della cantina, *cellae vinariae custos, odis*, m.
Cantino, corda del violino, *nete synemmenon, i*, Vitr., *cantatrix chorda, ae*, f. Claud.
Canto, *cantus, us*, m. § 2. Canto figurato, *musicus concentus, us*. § 3. Arte di cantare, *cantus*. § 4. Parte di poema, o altra composizione poetica, *canticum, i*, n. § 5. Canzone, cartello, come sono i canti carnascialeschi, *carmen, inis*, n., *cantilena, ae*, f. § 6. Canto trionfale, *epinicium, ii*, o piuttosto *epinicia, orum*, n. plur., *cantus triumphalis, Io Paean, laetus Paean, anis*. § 7. Canto funebre, *epicedium, ii*, n., *naenia, ae*, f. § 8. Canto per addormentare i bambini, *puerorum naenia*, o *nenia*, Hor. § 9. Cantino, V. § 10. Soprano, *acuta vox, vocis*.
Canto, banda, parte, *latus, eris*, n., *pars. partis*. f. § 2. Angolo, e capo di strada, *angulus, i*, m. § 3. Giungere alcuno al canto, vale ingannarlo, *aliquem fallere, circumvenire, decipere*. § 4. Dare, o pigliar un canto in pagamento, vale fuggirsi nascosamente, *solum vertere, aufugere*. § 5. Volgere, voltare, o andar lesto, o largo, o destro a' canti, andare nelle difficoltà cauto e assentito, *caute incedere*. § 6. Dal canto suo, tuo, mio, ecc., per quanto si aspetta a lui, a me, ecc., *quantum in ipso est, quod ad te, quod ad me, quod ad eum attinet, spectat, pertinet*. § 7. Lasciar, e simili, che che sia da canto, tralasciarlo, *abjicere, negligere, omittere, praetermittere*. § 8. Dare la volta al canto, vale impazzare, *mente labi, delirare*.

Cantonata, l'angolo estremo delle fabbriche, *angu us, i*, m., *versura, ae, anguli flexio, onis*, f.
Cantoncello, cantoncino, dim. di cantone, *parvus angulus, i*.
Cantone, angolo, *angulus, i*, m. § 2. Sasso grande, *majus saxum, i*. § 3. Metaf. Gesù Cristo fermo cantone di pietra, *angularis lapis, idis*, m. § 4. Banda, parte, *latus, eris*, n., *pars, partis*, f. Io l'ho cercato per tutti i cantoni della città, *urbis regiones singulas perreptavi, ut illum quaererem*, Plaut. § 5. Fig. lanciar cantoni, *e* lanciar campanili, dir cose grandi, impossibili, *o* non verisimili, *incredibilia effutire*. § 6. I tredici cantoni degli Svizzeri, *tredecim Helvetiorum pagi, orum*, m., Caes.
Cantoniera, femmina di mondo, *quadrantaria femina, ae*, f.
« **Cantonuto**, che ha cantoni, *angularis, e*.
Cantore, *cantor, oris*, m. § 2. Poeta, *cantor, oris*, m., *poëta, ae*, m. § 3. Nome di un uffizio particolare nel coro della chiesa, e ancor di colui che esercita il lettorato, uno degli ordini minori, *psalterius, ii, psaltes, ae*, m., *cantor, lector, oris*, m. T. E.
« **Cantrice**. V. Cantatrice.
Cantucciaio, colui che fa i cantucci, *buccellarum pistor, oris*, m.
Cantuccio, dim. di canto, per banda, *angellus*, o *angulus, i*, m., secondo altri, Lucr. § 2. Nascondiglio, *latebra, ae*, f. § 3. Biscotto a fette, di fior di farina con zucchero e chiara d'uova, *buccella, ae*, f.
« **Cantucciuto**, cantonuto, *angularis, e*. § 2. Bernoccoluto, *nodosus, a, um*.
Canutamente, metaf. cautamente, *caute, prudenter*.
Canutezza, bianchezza di peli, *canities, ei, canitudo, inis*, f.
Canutiglia, argento ridotto a certa sorta di lavorío ad effetto di servirsene ne' ricami, *argentea et tortilis fasciola, phrygio operi apta*.
Canuto, bianco di pelo per vecchiezza, *canus, incanus, a, um*. § 2. Vecchio, senile, *senilis, e*. § 3. Grave, *gravis, e*. § 4. Bianco, *canus, albus, a, um, candens, entis*. § 5. Pensier canuto, Arios. Fur., *senilis meditatio*.
Canutóla, quella sorta d'erba che dicesi anche polio, *polion, ii*, n.
Canzona, *e* canzone, *ode, es, cantilena, ae*, f. § 2. Canzone lasciva, *fescenninum carmen, inis*, Hor. § 3. Cantica, *canticum, i*, n. § 4. Canzone a ballo, poesia che si canta ballando, *saltatoria cantio, onis*. § 5. Mettere in canzone, *fabulam facere*. § 6. Essere in canzona, *fabulam esse*. § 7. Dar canzone, o dir canzone, dar parole in vece di fatti, *verba dare*. § 8. È la canzone, *o* la favola dell'uccellino, si dice quando uno favellando ritorna sempre su le medesime, *cantilenam eamdem canis*, Ter.; *eamdem rem centies obgannis, haec usque ad ravim obgannis, idem mihi cantas*, Plaut. § 9. Canzone dicesi assolut. per modo d'interrompimento, quando altri non risponde per appunto ciò che noi domandiamo, ma volge il discorso ad altro, come: canzone, disse egli, non cerco questo, *gerrae germanae, inquit, id non peto*.
Canzonaccia, pegg. di canzone, *incondita cantilena, ae, cantio, onis, inconditum carmen, inis*.
Canzonare, celebrare, *canere, celebrare, decantare, canere aliquem*, o *laudes alicujus*. § 2. Dire fanfaluche, e chiacchiere, *nugari, garrire, nugas garrire*. § 3. Metter in canzone. V. Beffare, Burlare.
Canzoncina, *e* canzoncino, *e*
Canzonetta, dim. di canzone, *cantiuncula, ae*, f.
Canzoniere, raccolta di poesie liriche, *lyrica, orum*, n. plur.

Caos, e per la rima caosse, la confusione universale di ogni cosa, *chaos*, n.
Capaccio, pegg. di capo, *deforme, foedum caput, itis*. § 2. Uomo ostinato, di dura apprensiva, rozzo, *pervicax, acis, rudis, e*.
Capace, capacissimo, *capax, acis, aptus, idoneus, a, um*. § 2. Gli eunuchi, e i ragazzi, o giovani sbarbati, non sono capaci, secondo il dritto Romano, di far testamento, *jure romano eunuchus, aut impubes testamenti factionem non habent*, Cic. § 3. Capacissimo, vale talora persuasissimo, *persuasissimus, a, um*.
Capacità, capacitade, capacitate, *capacitas, atis, amplitudo, inis*, f. § 2. Metaf. *captus, us*, m., *facultas, capacitas, atis, intelligentia, ae*, f. § 3. Secondo la mia capacità, *pro meo ingenio, pro ingenii facultate, pro modo ingenii*, Cic.; *pro mea sapientia*, Ter.; *prout facultas fert, pro meo captu*, Quint.
Capacitare, render capace, *satisfacere*. § 2. Neutr. pass. capacitarsi, rimaner appagato, *acquiescere*.
Capacitato, add. da capacitare, *persuasus, a, um*.
Capanna, stanza di frasche, o di paglia, *casa, ae*, f., *magalia, ium*, n. plur. § 2. Catafalco, *lignorum strues, is*, f., *funebre pegma, atis, lignorum compages, is*, f. § 3. Capanna è anche stanza murata, dove i contadini ripongono gli strami, *mapalia, ium*, n. plur., *tugurium, ii*, n. § 4. Dicesi in ischerzo per significare la voracità dei golosi: corpo mio, fatti capanna, *helluo, onis*, m.
Capannella, dim. di capanna, *tuguriolum, i*, n., *casula, ae*, f. § 2. Adunanza d'uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico, *hominum conventus, us*, m., *corona, ae*, f.
Capannello, si dice ad ogni massa per appiccarvi fuoco e abbruciare per allegrezza, *pyra, ae*, f., *rogus, i*, m., *lignorum strues, is*, f. § 2. Radunanza d'uomini, *conventus, us*, m., *corona, ae*, f.
Capannetta, *tuguriolum, i*, n., *casula, ae*, f.
Capanniscondere, Malm., sorta di giuoco in Firenze. V. Capo a nascondere.
Capanno, capanna fatta di frasche, dove si nasconde lo uccellatore, *aucupis casa, ae*, f.
Capannóla, *e* capannuola, Chiabr. V. Capannuccia.
Capannone, accresc. di capanna, *magna casa, ae*.
Capannuccia, propriamente dicesi di quella che si fa nelle case, o nelle chiese per la solennità del Natale, *casula, ae*, f., *sacrum praesepe, is*.
Capannuccio, capannello, *aucupis casa, ae*, f. § 2. Quella lanterna, o pergamena, che si pone sulla cima delle cupole, *tholi fastigium, ii*, n. § 3. Capannuccio si dice ad ogni massa per appiccarvi il fuoco e abbruciarla per allegrezza, o per altra cagione, *pyra, ae*, f., *rogus, i*, m.
Caparbieria, *e* caparbietà, caparbietade, caparbietate, ostinazione, *pervicacia, pertinacia, ae*, f.
Caparbio, ostinato, *pertinax, pervicax, acis*.
Caparra, *e*
Caparramento, *arra, ae, arrhabo, onis*, f. Prendere la caparra, *arrhabonem accipere*, Plaut.
Caparrare, dar la caparra, *arrhabonem dare*.
Capassone. V. Capocchio.
Capàta, percossa che si dà col capo, *capitis ictus, us*, m. § 2. Saluto fatto col capo, abbassandolo, *prono, demisso capite salutatio, onis*, f. § 3. Battere la capata, andar in sepoltura, *in sepulcrum conjici*.
Capecchiaccio, pegg. di capecchio, *sordidum tomentum, i*.
Capecchio, quella materia grossa che si trae dalla prima pettinatura del lino, *tomentum, i*, n.
Capella, V. L., capra giovine, *capella, ae*, f.

Capellamento, *e*

Capellatura, quantità di capelli, *crines, ium*, m. plur., *capillamentum, i, capillitium, ii*, n., *caesaries, ei, coma, ae*, f.

Capelliera, *e* capellatura, *caesaries, ei, coma, ae*, f. § 2. Una gran quantità di capelli posticci, *caliendrum, i*, n.

Capellino, add. sorta di colore simile al castagno.

Capello, capelli, *e* capegli, *capillus, i, crinis, is*, m., *coma, ae*, f. Tagliare i capelli, *capillum*, o *capillos tondere*, Plin.: stracciare i capelli, *scindere crines*, Ovid. § 2. Pelo che è per la vita, *pilus, i*, m. § 3. Capelli lunghi, *promissus capillus*, Liv.; *capillus prolixus*, Ter.; *prolixa coma*, Ovid. § 4. Colui che ha i capelli lunghi, *capillatus*, Cic.; *comatus, a, um*, Mart.; *qui prolixum*, o *promissum capillum habet*. § 5. Capelli mal pettinati, *impexi, incompti, inornati capilli*, Ovid.; *horridus, horrens capillus*, Cic. § 6. Capelli pettinati e acconci, *pexi, compti, compositi capilli*, Plaut., Cic.; *compti crines*, Hor. § 7. Capelli naturalmente ricci e acconci, *crines ingenio suo pexi*, Petr. § 8. Capelli impolverati e profumati, *pulvere sparsi et odorati capilli*, Hor. § 9. Capelli sparsi, *passi crines*, Virg.; *passus capillus*, Ter.; *emissi crines*, Stat. § 10. Arricciare i capelli, *crines calamistris inurere*, Cic.; o *crines calamistro convertere*, Petr. § 11. Onde capelli arricciati, *coma calamistrata*, Cic.; *crines calamistro conversi*, Petr. § 12. Capello crespo, riccio, o fiocco di capelli ricci, *cirrus, cincinnus, i*, m. § 13. Onde chi ha i capelli ricci, o ricciuti, *cincinnatus, a, um*, Cic. § 14. Capelli d'avanti pendenti sulla fronte, sieno di uomo, sieno di donna, *antiae, arum*, f. plur., Apul., Fest., e *capronae*, o *capronéae, arum*, f. plur., Lucil. Non. § 15. Parlandosi in particolare dei capelli d'avanti delle donne, *anteventuli*, o *propenduli crines; anteventulae*, o *propendulae comae*, Apul. § 16. Capelli bianchi, *candidi crines*, Val. Flacc.; *albi capilli, incani capilli*, ed anche semplicemente *cani, orum*, m. plur. Hor. § 17. Capelli morti e posticci, cioè i capelli altrui, che alcuno adatta al proprio capo, *coma ficta, adulterina, capilli asciti*, o *adsciti*. § 18. Pigliar uno pei capelli, *involare alicui in capillum*, Ter.; *capillos alicujus invadere*, Prop. § 19. Pigliarsi pei capelli, o a' capelli, accapigliarsi, *invicem*, o *mutuo sibi crines*, o *comam vellere, evellere, in capillum involare*. § 20. Trarre, tirare uno pei capelli a far checchessia, vale indurvelo contra sua voglia e quasi per forza, *invitum*, o *nolentem ad aliquid trahere*. § 21. Avere le mani a uno nei capelli, o tenere uno pei capelli, *tenere, habere, in manu habere*, o *tenere*. § 22. Aver che fare fin sopra i capelli, aver faccende sino a gola, *negotiis maxime distineri, implicari*. § 23. Spogliarsi in camicia e in capelli, ed anche semplicemente spogliarsi in capelli, vale mettersi di cuore e volonterosamente a fare una cosa, *viribus omnibus contendere, omnes nervos intendere in aliquid*. § 24. Non comportar che sia torto un capello, cioè non sofferire un minimo che, nè men per ischerzo, *ne minimum quidem pati posse*. § 25. Arricciarsi i capelli, aver grandissima paura, inorridire, *stare comas, arrigi horrore comas*, Virg.; *horrescere, horrore perfundi*, Cic.; *totum tremere et horrere*, Ter. E s'arricciarono i capelli, *arrectaeque horrore comae*, Virg.: istupidii, mi si arricciarono i capelli, e mancommi la voce, *obstupui, steteruntque comae, et vox faucibus haesit*, Virg. § 26. A capello, posto avverb., vale per l'appunto, nè più nè meno, *ad unguem, ad amussim*.

Capelluto, che ha di molti capelli, *capillatus, comatus, crinitus, a, um*.

Capelvenere, erba, *adiantum, i, callitrichon, polytrichon, i*, n.

Cápere, *e* capire, aver luogo sufficiente, *capi*. Nelle nostre case appena vi capirà tanta gente, *nostrae aedes omnes vix capient*, Ter. § 2. Non cápere in se stesso, si dice quando l'uomo per qualche alterazione non si può contenere di non ne dar segno, *non tenere se, sibi temperare non posse*. § 3. Cápere, pigliare, *capere*. § 4. In signif. att. essere capace, ricevere, avere in sè, *capere, continere, admittere*. § 5. Capire, comprendere coll'intelletto, *capere, percipere*.

Caperozzola, lo stesso che caperozzolo, V.

Caperozzolo, dim. di capo, *capitulum, i*, n.

Capestreria. V. Vezzo, proprietà.

Capestro, fune, con cui s'impiccano gli uomini, *capistrum, i*, n. § 2. Capestro è anche quella fune, con cui si legano gli animali, *capistrum*. § 3. Cintura, cordiglio, *nodosus funiculus, i*. § 4. Capestro si dice a persona maliziosa, scellerata, e cattiva, *furcifer, feri*, m.

Capestruzzo, dim. di capestro, e si dice di persona maliziosa e cattiva, *furcifer, feri*, m.

Capévole, atto a capire, *capax, acis*.

Capezzale, collarino, *muliebre collare, is*. § 2. Guanciale lungo quanto è la larghezza del letto, dove si pone il capo, *cervical, is*, n. § 3. Indugiare, essere e simili al capezzale, *e* al capezzale assolut., vale essere in fin di morte, *in extremis esse*.

Capézzolo, punta della poppa, *papilla, ae*, f.

Capibára, sorta di animale quadrupede, detto anche porco di fiume, *capybara*.

Capidoglia, *e* capidoglio, nome d'un pesce, *orca, ae*, f.

« **Capiglia**. V. Accapigliamento.

Capigliara, Castil. V. Capellatura.

Capillare, add. simile a capello, *capillaceus, a, um*. § 2. Vene capillari diconsi quelle, che per la loro sottigliezza appariscono come capelli, *vena capillaris*.

Capillato. V. Capelluto.

Capillatura. V. Capellatura.

Capillizio, capellatura, *coma, ae*, f., *capillitium, ii*, n. Apul. § 2. Per simil. vale irradiazione, che appare intorno alle stelle, o pianeti, o altro lume, *capillitium, ii*, n., Apul.

Capimento, il capire, *capacitas, atis*, f.

Capinéra, *e* capinéro, uccelletto, *antricapilla, ae*, f.

Capire. V. Capere.

Capitale, sust. la sorte principale, il fondo, e ancora quella quantità di danari che pongono i mercatanti in sui traffichi, *caput, itis*, n., *sors, sortis*, f. Sono in pericolo di perdere il capitale, *de sorte nunc venio in dubium*, Ter. § 2. Far capitale, vale far guadagno, guadagnare, *lucrum facere, lucrari*. § 3. Far capitale, vale anche fare stima, far conto, e dicesi delle cose e delle persone, *aliquid*, o *aliquem aestimare, magni facere, habere, ducere, alicujus rationem habere*. § 4. Quindi far poco, o niun capitale di una cosa, o di qualcheduno, *aliquid*, o *aliquem parvi*, o *nihili habere, aestimare, ducere, facere, pendere, nullo loco habere, numerare, ducere*, Cic.; *pro nihilo putare*, Plaut. § 5. Avere a capitale, *e* tenere a capitale, valgono lo stesso che far conto, fare stima, tenere o avere in conto, in istima, *aestimare, aliquo loco habere*, o *magni facere, ducere, pendere, habere*. § 6. Stare in capitale, si dice dai mercatanti il conservare il capitale senza guadagno, nè perdita, *neque lucrum, neque jacturam facere; nec lucrari, nec damnum*, o *detrimentum*

capere, accipere, o *jacturam facere,* Cic. § 7. Dare una cosa pel capitale, vale darla senza guadagno, *aliquid mutuo, non foenori dare.* § 8. Capitale! detto a modo d'esclamazione, è come dire: guadagno! lode al cielo, che non è il contrario, *bene, probe, scilicet.*

Capitale, capitalissimo, del capo, *capitalis, e.* § 2. Mortale. Nemico capitale, *inimicus capitalis,* Plaut. § 3. Utile al capo, *capiti utilis, e, cephalicus, a, um,* Cels. § 4. Città capitale, *urbs regni caput, regni sedes.* Trattarono di trasportare la capitale a Firenze, *de sede regni Florentiam traducenda disceptarunt.* Th. Vall. inscr.

Capitalmente, mortalmente, *capitaliter.*

Capitana, nave capitana, e simili, e anche capitana assol., *praetoria navis, is,* Liv.

Capitananza, uffizio di capitano, *imperium, ii,* n., *ductus, us, ducatus, us,* m.

Capitanare, e capitaneare, fornire di capitano, *creare ducem, ducem,* o *imperatorem bello,* o *exercitui praeficere,* Cic. § 2. Comandare, o guidare come capitano, *praeesse exercitui,* Cic.; *ducere, ductare exercitum.*

Capitanato, sust. distretto, e termine della giurisdizione e autorità di quell'uffiziale, che si chiama capitano, *ditio, onis, praetura, ae,* f.

Capitanato, add. da capitanare, *ductus, a, um.*

Capitaneggiare, guidare come capitano, *ducere, ductare exercitum, praeesse exercitui,* Cic.

Capitaneria. V. Capitananza.

Capitanessa, fem. di capitano, *dux, ucis,* f.

Capitano, *dux, ucis, imperator, oris,* m., *qui exercitui praeest.* Chiedere un capitano, *imperatorem deposcere,* Cic. § 2. Capitano di cavalleria, *equitum magister, tri,* m., Liv.; *equitum praefectus, i,* m., Tac. § 3. Capitano d'infanteria, *peditum praefectus, centurio, nis,* m. § 4. Capitano della flotta, *classis maritimae dux, praefectus classis,* Liv., Nep. § 5. Capitano d'un vascello, delle galee, *navi praefectus, navarchus, i,* m. § 6. Capitano della vanguardia, *dux primi agminis.* § 7. Capitano della retroguardia, *dux novissimi,* o *postremi agminis.* § 8. Capitano d'una compagnia di soldati o a piedi, o a cavallo, *centurio, onis,* m., Cic.; *ordinis ductor, oris,* m., Liv. § 9. Capitano di dugento uomini, o soldati, *ducenarius, ii,* m., Suet. § 10. Capitano di cento uomini, *centurio, onis,* m., Caes. § 11. Capitano di dieci, *decurio, onis,* m., Varr. § 12. Capitano di guardia, della guardia, o delle guardie, *praetorianis militibus,* o *cohortibus praefectus, praefectus praetorio,* Suet. § 13. Capitano di squadra, o banda, *dux alae.* § 14. Capitano della prima squadra, *dux primae cohortis.* § 15. Capitano della prima centuria, o banda, primo centurione, *primipilus, i,* m. § 16. Capitano dei corsali, *archipirata, ae,* m., Cic. § 17. Capitano dei ladri, *latronum dux,* Cic. § 18. Capitano del popolo, presso gli antichi autori vale lo stesso che presso i Latini tribuno della plebe, *plebis tribunus, i,* m. § 19. Quel ministro di giustizia che si dice comunemente bargello, e che oggi in Toscana chiamasi altresì capitano della piazza, *lictorum dux.* § 20. Capitano è anche titolo di cittadino preposto, o mandato al governo d'alcune città del dominio, *praetor, oris,* m.

Capitare, arrivare, *advenire, pervenire.* § 2. Condurre a capo, o fine, conchiudere, *ad finem perducere, perficere, absolvere.* § 3. Capitar male, ó capitar bene, far mala, o buona fine, *bonum,* o *malum exitum habere.* § 4. Capitar male, parlando di donzella, vale essere deflorata, *violari.*

Capitato, add. da capitare, *qui pervenit.*

Capitato, che ha capo, *capitatus, a, um.*

Capitello, membro, e quasi capo della colonna, *capitellum, capitulum, i, epistylium, ii,* n. § 2. Dim. di capo, *capitulum.* § 3. Quella parte della sega che i segatori tengono in mano, *serrae manubrium, ii,* n. § 4. Capezzolo, V. § 5. Composizione da far cauterj, quando non si vuole adoprare il fuoco. § 6. Capitelli diciamo a quei coreggiuoli che sono alla testa dei libri, *corrigiae, arum,* f. plur., *lora, ae,* f., *funiculi, orum,* m. plur.

Capitolare, far convenzione, *convenire cum aliquo de aliqua re.* Capitolar cogli assediati, *certis conditionibus cum hostibus de deditione pacisci, ad pactionem venire, pacisci,* Cic., Liv. § 2. Dividere in capitoli, scrivere a capitoli, *in capita distinguere.*

Capitolato, add. da capitolare, *in conventionem redactus, a, um.* § 2. In forza di sust. V. Capitolazione.

Capitolazione, *pactio, conventio, conditio, onis,* f., *leges, um,* f. plur. Venire a capitolazione, *ad conditiones bellicas descendere,* Caes. ad Cic.; stare alla capitolazione, *stare pactis, conditionibus,* Cic.

Capitolessa, capitolo, poesia in terza rima, *canticum, i,* n.

Capitoletto, dim. di capitolo, *capitulum, i,* n.

Capitolino, picciolo componimento in terza rima, *perbreve canticum, i,* n. § 2. Vale anche di Campidoglio, come: Giove Capitolino, ecc., *Capitolinus, a, um,* Cic.

Capitolo, una delle parti della scrittura, *caput, itis,* n. § 2. Componimento in terza rima, *canticum, i,* n. § 3. Patti, convenzioni, *pacta, conventa, orum,* n. plur. § 4. L'adunanza de' frati, o altri religiosi, *monachorum conventus, us,* m. § 5. Stanza del capitolo, luogo dove si adunano i frati, o altri religiosi, o i canonici, *schola ordinis.* § 6. Capitolo si chiama il corpo de' canonici d'ogni chiesa collegiata, e in particolare della cattedrale, *canonicorum collegium, ii, canonicorum ordo, inis.* § 7. Quel coreggiuolo cucito sulle teste de' libri, *lorum, i,* n., *funiculus, i,* m.

Capitombolare, far capitomboli, *volvi in caput, in caput saltare.*

Capitombolo, salto col capo all'ingiù, *in caput saltatio, onis,* f., *saltus, us,* m.

Capitone, seta grossa e disuguale, *crassius et inaequale sericum, i.*

Capitorza, spezie d'uccello, che non si sa propriamente qual sia.

Capitoso, testardo, *pertinax, acis, animo obfirmatus, a, um.*

Capitozza, quercia scapezzata, *decacuminata quercus, us.*

« **Capitudini**, l'adunanza dei capi detti in Firenze consoli, *consulum congregatio.*

Capituto, capitato, *capitatus, a, um.*

Capo, parte del corpo dell'animale dal collo in su, *caput, itis,* n. Lavare il capo altrui, *caput alicui,* o *alicujus lavare:* rompere il capo, percuoterlo di maniera che si rompa, *caput, cervicem frangere,* Plaut.; mettere, tenere, portare in capo, *capiti imponere, capite gestare:* rompere il capo in più pezzi a uno, *imminuere caput, diminuere cerebrum, comminuere cervicem alicui.* § 2. Parte superiore, principio, origine, estremità, *caput, initium, principium, ii,* n., *ora, ae,* f., *fons, fontis,* m. § 3. Quindi il modo: nè capo nè coda, cioè nè principio nè fine, parlandosi di cosa confusa, *nec caput, nec pes.* Non trovo nè capo nè coda del discorso, *nec caput, nec pes sermonis apparet,* Plaut. § 4. Trattandosi di

quantità e novero d'uomini, o d'altri animali, sotto la voce capo s'intende lo stesso uomo, od altro animale intero, *caput, homo, inis*, m. *e* f. Trenta mila capi, cioè trenta mila uomini, *hominum*, o *capitum triginti millia;* per ogni capo, *in singulos homines, in capita, viritim.* § 5. Così pure capo d'aglio, di porro, e simili, si piglia per tutto l'aglio, o porro intero, tolte le frondi, *caput allii, porri, etc.* § 6. Trattandosi di viti, capo si chiama quel mozzicone di sarmento lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a fare nuova messa e pullulazione, *palmes, itis*, m. § 7. Parlandosi di drappo, capo (termine dei tessitori) vale filo, come drappo a un capo, *o* a due capi, cioè a uno, *o* più fila, *caput, filum, i*, n. § 8. Trattandosi d'acque, capo vale polla, vena, *aquarum vena, ae*, f. § 9. Per dispregio dicesi capo di bue, capo da sassate, e simili, ed è modo d'ingiuriare altrui, *improbum caput.* § 10. Capo, termine, fine, e simile, *caput, terminus, i*, m., *finis, is*, m. *e* f., *exitus, us*, m. § 11. Figur. guida, scorta, regolatore, governatore, principale, superiore, principe, signore, *caput, dux, ducis*, m. *e* f., *rector, oris*, m., *praeses, idis*, m. *e* f. § 12. Capitolo, parte di discorso, o libro, ecc., *caput.* Nel terzo capo di quel libro, *in tertio ejus libri capite.* § 13. Genere, generalità, somma di cose, *caput, genus, eris*, n., *summa, ae*, f. § 14. Metaf. si piglia per immaginazione, pensiero, inclinazione, cervello, e simili, *mens, mentis*, f., *animus, i*, m. § 15. Punto, parte, *caput, pars, partis*, f. In tale bisogna vi sono di molti capi difficili, *hac quidem in re*, o *hujus quidem rei multae sunt plane difficiles partes.* § 16. Ragione, motivo, *causa, ae*, f., *ratio, onis*, f. Siffatte cose per tre capi spezialmente sono affatto inutili, *haec tribus potissimum de causis omnino inutilia sunt.* § 17. Via, modo, verso, *via, ae*, f., *ratio, onis*, f., *modus, i*, m. § 18. Quindi non trovare nè capo nè coda, vale non trovar modo nè verso a far checchessia, *nec viam, nec exitum invenire.* § 19. Vita, alla maniera dei Latini, *caput, vita, ae*, f. Mettere il capo, cioè la vita a repentaglio, *vitam, caput in discrimen adducere*, Cic. § 20. Capo dicesi ancora quella punta di terra, che sporge in mare, *promontorium, ii*, n. § 21. Da capo, usato in modo avverb. vale da principio, *ab ovo, ab initio.* § 22. Vale anche di nuovo, un'altra volta, *iterum, denuo.* § 23. A capo alto, figur. vale con orgoglio, *o* a maniera di stolto, *elate, superbe, instar stulti, stultorum more.* § 24. Da capo a piè, *o* al piè, da capo a piedi, da piedi a capo, cioè dal capo sino al piede della persona, e per simil. parlandosi d'ogni altra cosa, da un estremo all'altro, *ab imis unguibus usque ad verticem*, Cic.; *ab unguiculo ad capillum summum*, Plaut.; *a vertice ad talos*, Hor.; *a capite usque ad calcem.* § 25. Capo per capo, cioè parte per parte, *singillatim.* § 26. Di mio capo, di tuo capo, di suo capo, ecc., vale di mia, di tua, di sua invenzione, di mio, di tuo, di suo capriccio, di mio, di tuo, di suo parere, sentimento, ecc., *mea, tua, sua sententia, meo, tuo, suo marte, consilio, ex animi mei, tui, sui sententia, etc.* § 27. Quindi far di suo capo, vale fare a suo senno, a suo modo, a suo capriccio, ecc., *ex animi sui sententia agere, suo marte, suo consilio rem gerere.* § 28. In capo del mondo, *o* in capo al mondo, si dice per accennare alcuna parte lontana del mondo, e per esprimere figur. spazio grandissimo di lontananza, *in remotissima regione, in remotissima orbis terrarum parte.* § 29. In capo, messo dinanzi a tempo, si piglia in signif. di dopo, *post.* In capo a tre anni, *post tres annos:* in capo a tre mesi, *tribus post mensibus.* § 30. Andare, *o* rimanere col capo rotto, vale restar perdente, andarne colla peggio, *jacturam facere, damnum capere.* § 31. Avere il capo a una cosa, dicesi dell'avervi genio, averne voglia, aver il pensiero rivolto a quella, *aliquid expetere, voluntatis inclinatione propendere in aliquid*, Cic. § 32. Non aver altr'occhio in capo, vale non avere altra cosa, che s'ami più, *ferre in oculis, gestare in oculis*, Cic., Suet.; *plus oculis suis amare*, Cat. § 33. Battere, dare, urtare il capo, *o* del capo nel muro, *o* al muro, sono maniere esprimenti il mettersi ad imprese non riuscibili, *difficillima, quaeque fieri non possunt, aggredi.* § 34. Vale anche disperarsi, *o* sfogare la propria stizza, *caput parieti impingere*, Plin.; *animum despondere, patientiam abrumpere, ira incendi, effervescere, excandescere.* § 35. Cavare, *o* trarre altrui il ruzzo dal capo, vale scaponirlo, ridurlo alla ragione, *aliquem ad bonam mentem reducere.* § 36. Cavarsi di capo, *o* levarsi di capo, dicesi dello scoprirsi il capo in segno di riverenza, e per salutare altrui, *aperire caput*, Sen.; *aperto capite salutare.* § 37. Cavarsi di capo alcuna cosa, dicesi del fingerla, inventarla, *rem aliquam comminisci.* § 38. Cavarsi di capo alcuna cosa, vale anche deporre, abbandonare il pensiero di essa, *alicujus rei consilium deponere, abjicere*, Cic.; *ab re aliqua cogitationem suam avocare, avertere, abducere*, Cic. § 39. Correr per lo capo, vale andare per la fantasia, *occursare animo, occursare, succurrere.* § 40. Dar di capo, cioè capitare, arrivare, *pervenire, adire.* § 41. E figur. vale ricorrere, appigliarsi a qualche partito, *se vertere.* Non sa dove darsi di capo, *nescit quo se vertat*, Cic. § 42. Entrar nel capo, vale figurarsi, immaginarsi, darsi ad intendere, *concipere, putare, sibi in animum inducere.* § 43. Essere di suo capo, cioè esser di suo parere, tenace di sua opinione, voler fare a suo modo, *contumacem, pervicacem esse, in sua sententia perstare.* § 44. Essere, *o* restare come mosca senza capo, vale essere, *o* restare senza alcuno indirizzo, *sine duce esse.* § 45. Essere col capo nella fossa, dicesi dell'esser vicino a morte, *morti proximum esse, mortem alicui imminere*, Cic. § 46. Far capo, vale cominciare, *incipere.* § 47. Dicesi anche del far residenza, *sedem ponere, sedem habere.* § 48. E parlandosi di postema, o simili, vale cominciare a generar putredine, *o* aprirsi, *suppurare, caput facere.* § 49. Far capo a uno, è andare per indirizzarsi a chi ne sia guida e conducitore, o consigliatore, *aliquem adire, ad aliquem consilii causa confugere.* § 50. Far capo in checchessia, ed anche semplicemente far capo, vale incaponirsi, ostinarsi, *obstinare animo*, Liv.; *obfirmare animum, obfirmare se*, Ter. § 51. Far capo in un luogo, dicesi dell'adunarvisi, farvi la massa, *convenire, coire, coitionem facere.* § 52. Far di suo capo, cioè fare a suo senno, a suo modo, *suo marte, suo consilio rem gerere, ex animi sui sententia agere.* § 53. Fare un capo come un cestone, vale aggravarsi, *o* indebolirsi la testa, *animi aciem obtundere.* § 54. Girare il capo, vale dir di no, *negare, abnuere.* § 55. Lavare il capo all'asino, dicesi del far benefìcio a persona sconoscente, *laterem lavare.* § 56. Lavare il capo altrui, figur. vale biasimarlo, dirne male, fargli un rabbuffo, una gridata, *aliquem conviciis aspergere, aliquem increpare, objurgare, inclamare, aspergere*, Plaut. § 57. Lavare il capo altrui colle frombole, *o* col ranno, dicesi del pregiudicargli estremamente con biasimi e uffizj sinistri, *aliquem laedere vituperationibus, maledictis;*

maximum detrimentum et damnum maledictis in vulgus editis prolatisque alicui facere, importare, afferre. § 58. Levare in capo, si dice propriamente del bollire il mosto allorachè solleva la vinaccia, e similmente d'altri liquori, che nel bollire sollevino la parte più grossa, *effervescere.* § 59. Metaf. levare in capo, *e* levare il capo, vale insuperbire, adirarsi, *superbire, ira incendi, excandescere.* § 60. Levarsi, *o* cavarsi di capo, V. §§ 36, 37, 38. § 61. Mangiare col capo nel sacco, vale vivere senza darsi pensiero, o briga di cosa alcuna, *desidiose vivere.* § 62. Metter capo, parlando dei fiumi, vale sboccare, sgorgare o in altro fiume, o in mare, *effluere, influere, effundi, egerere se se, exonerare se se.* § 63. Mettere il capo in grembo a uno, vale riposarsi sopra d'alcuno, fidarsi interamente di lui, *fidere, confidere, acquiescere in aliquo.* § 64. Mettere nel capo a uno una cosa, è farlo persuaso di una cosa, *alicui suadere, persuadere.* § 65. Dicesi anche dell'istigarlo ad alcun che, *instigare, impellere, hortari, sollicitare.* Mettere nel capo a uno di fare una cosa, *aliquem ad aliquid impellere, instigare,* Cic. § 66. Porre il capo dove il nonno ha i piedi, vale farsi sotterrare, morire, *mori, obire.* § 67. Restare, *o* essere come mosca senza capo, V. § 44. § 68. Rimanere, *o* andare col capo rotto, V. § 30. § 69. Ritornare in capo, *o* sopra il capo, dicesi dell'incorne male, ritornare in suo danno, *in se recidere.* Il disonore ritornerà sopra il tuo capo, *dedecus, probrum in te recidet,* Ter.: il danno ritornerà sopra il mio capo, *in me cudetur haec faba,* Ter. § 70. Rompere il capo altrui, figur. vale importunarlo, recargli noja, stuccarlo, *aliquem taedio, molestia afficere, enecare.* § 71. Rompersi il capo con alcuno, V. § 74. § 72. Rompersi il capo, figur. vale infastidirsi, inquietarsi, e anche usare soverchia applicazione, *obtundi, se ipsum vexare.* § 73. Non sapere dove uno s'abbia il capo, è modo basso, che vale essere in somma ignoranza, *valde ignarum esse, magna inscitia laborare.* § 74. Spezzarsi, *o* rompersi il capo con alcuno, è battersi con esso lui, venir seco a combattimento, *digladiari.* § 75. Tenere altrui le mani, *o* la mano in capo, vale averne cura, proteggerlo, custodirlo, *curam alicujus habere, gerere,* Ter., Cic.; *aliquem custodire, tueri.* § 76. Trarre del capo, è dissuadere, persuadere in contrario, *ex animo evellere.* § 77. Trarre, *o* cavare altrui il ruzzo del capo, V. § 35. § 78. Trarre a capo, *o* venire a capo, vale condurre a fine, venire alla conclusione, *perficere, absolvere, ad exitum perducere, pervenire.* § 79. Non trovare, nè capo, nè coda, V. § 18. § 80. Urtare il capo, *o* del capo nel muro, V. § 33. § 81. Venire a capo, V. § 78. § 82. Venire in capo, parlandosi di disastro, o simile, vale venire addosso, intervenire, *evenire, contingere.* § 83. Chi fa a suo modo non gli duole il capo, prov. che vale: che chi opera secondo la sua propria volontà, ne trae soddisfazione, *ex animi sui sententia agenti jucunda eveniunt omnia.* § 84. Chi sta a vedere, non gli duole il capo, prov. onde esprimesi, che chi non ha proprio interesse nell'affare, non se ne sente pena, *curis vacuus vix percipit, quid illis distenti ferant.* § 85. Cosa fatta capo ha, altro prov. che dicesi ordinariamente per significare, che dopo il fatto ogni cosa s'aggiusta, *factum nequit infectum fieri.* § 86. È meglio esser capo di gatto, che coda di lione, cioè è meglio esser primo d'una compagnia piccola, che ultimo d'una grande, *mallem hic esse primus, quam Romae secundus,* Caes. presso Plutarco; *malo servire mercede viro inopi, cui non multus victus sit, quam omnium mortuorum regem esse,* preso da Omero.

Capo a nascondere, sorta di giuoco fanciullesco, *ludus puerilis, in quo alter in alterius gremio caput occulit.* § 2. Metaf. far capo a nascondere, nascondersi, *o* far le cose di nascosto, *se abdere, clam agere.*

Capobandito, capitano di banditi, *latronum dux, ducis,* m. Cic.; *praedonum ductor, oris,* m., *caput, itis,* n.

Capobombardiere, il comandante de' bombardieri, *praefectus numeri ballistariorum.*

Capocaccia, sopraintendente della caccia, *venationis dux, ducis, praefectus, i,* m., *venatoriae turmae praefectus.* § 2. Metaf. vale scorta, regolatore, governatore, *caput, itis,* n., *dux, ducis,* m., *rector, oris,* m.

Capocchia, estremità di bastone, *baculi caput, itis,* n. § 2. Capo degli spilli, *aciculae caput.*

Capocchio. V. Babbaccio.

Capocommediante, il direttore, o capo de' commedianti, *choragus, i,* m. Plaut.

Capo d'anno, principio dell'anno, *januariae calendae, arum, novus annus, i.* § 2. Dare il capo d'anno, augurare felice l'anno nuovo, *ineuntis anni solemnia precari, novo redeunte anno fausta precari.* § 3. Fare ogni dì capo d'anno, esser puntuale ne' conti e pagamenti, *solvendo rationibusque conferendis impense accuratum,* o *diligentem esse.* § 4. A capo d'anno, vale compito lo spazio d'un anno, *anno exacto, post annum.*

Capo di casa, il principale della casa, *paterfamilias, patrisfamilias,* m.

Capodieci, capo e guida di dieci, *decurio, onis,* m.

Capo di latte, il fior del latte, *lactis flos, oris,* m.

Capo di tavola, il luogo più degno della tavola, *primus mensae locus, i.*

Capogatto, sorta di malattia che viene alle bestie. § 2. È anche una specie di propaggine, *propago, ginis,* f.

« **Capogirlo**, *e*

Capogiro, spezie d'infermità che procede da' fumi che vadano alla testa, *vertigo, inis,* f. § 2. Metaf. capogiro, vale pensiero stravagante, *insolita, inusitata cogitatio, onis.*

Capoletto, paramento di camera, *aulaea, orum, peripetasmata, um,* n. plur.

Capolevare, tomare, *in caput ruere, praecipitare.*

Capolino, dim. di capo, *capitulum, i,* n. § 2. Far capolino, affacciarsi destramente per veder altrui, *per rimas perspicere, ex insidiis clanculum aucupari,* Plaut.

Cápolo, manico, Sannaz. *capulus, i,* m.

Capomaestro, capo e soprantendente di fabbriche, *aedificiis praefectus, i,* m., *fabrorum magister, stri,* m. § 2. Per simil. dicesi a chi soprantende ad altre cose, *praefectus.*

Capomese, primo giorno del mese, *calendae, arum,* f. plur.

Capomorto, quella feccia che rimane nel fondo delle bocce, *fex, fecis,* f., *sedimentum, i,* n.

Caponaggine, ostinazione, *pervicacia, pertinacia, ae,* f.

Caponamente. V. Ostinatamente.

Caponcello, dim. di capone, *audaculus, a, um, aliquantulum pertinax, pervicax, acis.*

Capone, capo grande, *immane caput, itis.* § 2. Uomo ostinato, *pertinax, pervicax, acis, capito, onis,* m.

Caponeria. V. Caponaggine.

Caponissimamente, ostinatissimamente, *obstinatissime.*

Capo per capo, vale parte per parte, *singillatim, per singulas partes.*

Capoparte, Car. capo di fazione, *factionis princeps*, *ipis*, m., *caput*, *itis*, n., *dux*, *ducis*, m.

Capopiede, *e* capopiè, avv. sossopra, a rovescio, *sus deque*. § 2. Volgere capopiede. V. Capovolgere,

Capopiede, sust. errore, sciocchezza, *error*, *oris*, m., *stultitia*, *ae*, f.

« **Capopurgio**, spezie di medicamento che purga il capo, *medicamentum*, *quod caput purgat*.

Caporale, sust. principale, guida, *dux*, *ducis*, m., *princeps*, *ipis*, m. § 2. Colui che ha sotto di sè un determinato numero di soldati, *decurio*, *onis*, m.

Caporale, add. principale, *praecipuus*, *a*, *um*.

« **Caporano**, uomo principale, *princeps*, *ipis*, m.

Caporiccio, arricciamento di capelli per paura, *horror*, *oris*, m.

Caporione, caporale, *decurio*, *onis*, m., *ductor*, *oris*, m., *dux*, *ducis*, m. § 2. Capo di un rione o quartiere della città, *regionis magister*, *stri*.

Caposoldo, è quello che si aggiunge al soldato benemerito sopra la paga, *donativum*, *i*, n.

Capoverso, principio di verso, *e* verso cominciato da capo, *versus principium*, *ii*, n., *versus caput*, *itis*, n.

Capovolgere, *e* capovoltare; voltar a ritroso, sossopra, *summum imum reddere*, *pervertere*.

Capovolto, volto sossopra, *sus deque versus*, *inversus*, *a*, *um*.

Cappa, spezie di mantello, che ha un cappuccio di dietro, *e* veste usata da' frati di alcune religioni, *pallium*, *ii*, n., *vestis cucullata*, *lacerna*, *ae*, f. § 2. Cappa da viaggio, *lacerna*, *penula*, *ae*, f. § 3. Cappa alla spagnuola, *ricinum*, *i*, n. Confratello di cappa bianca, *sodalis albatus;* di cappa nera, *sodalis atratus*, o *pullatus;* di cappa rossa, *russatus*. § 4. Cavarne cappa o mantello, in qualsivoglia maniera finir un affare, *rem quomodocumque conficere*, *ad exitum perducere*. § 5. Uomo di spada e cappa, vale uomo che non professa letteratura, *a scientiis alienus*, *a*, *um*. § 6. Per un punto Martin perse la cappa, *minima interdum graviora evertunt negotia*. § 7. Cappa di cielo, sorta di panno di color celestino sbiadato, *pannus caeruleus dilutus*.

Cappare, scegliere, *eligere*, *seligere*, *deligere*.

Cappato, scelto, *electus*, *selectus*, *a*, *um*.

Cappella, parte di una chiesa, *cella*, *ae*, f. La cappella del SS. Sacramento, *cella corporis Christi*. § 2. Piccola chiesa, *sacellum*, *i*, n., *aedicula*, *ae*, f., *sacrarium*, *ii*, n. Cappella gentilizia, *avitum sacrarium*, *ii*, n. § 3. Moltitudine di musici deputati a cantare in una chiesa, *musici*, *orum*, m. plur. § 4. Maestro di cappella, *coryphaeus*, *aei*, m. § 5. Canto a cappella, canto figurato, *musicus concentus*, *us*. § 6. Cappella, per cappellania, V.

Cappellaccio, pegg. di cappello, *inelegans pileus*, *ei*, m., *immanis petasus*, *i*, m. § 2. Fare, *o* dare un cappellaccio a uno, cioè un rabbuffo, *increpare*, *objurgare*. § 3. Cavar un cappellaccio a uno, inventar una cosa che gli faccia vergogna, *probrum in aliquem comminisci*. § 4. Cappellaccio dicesi anche albero coperto di viti, *vitibus onusta arbor*, *oris*.

Cappellajo, *pileorum*, *petasorum opifex*, *artifex*, *icis*, m.

Cappellania, il benefizio che gode il cappellano, *sacerdotium*, *ii*, n., *titulus*, *i*, m.

Cappellano, prete che ufficia cappella, o è benefiziato in quella, *curio minor*, *adiutor curionis*. § 2. Cappellano degli ospedali militari, *a sacris valetudinariorum militarium*.

Cappelletta, *sacellum*, *i*, n.

Cappelletto, dim. di cappello, *pileolus*, *i*, m. § 2. Cappelletto è anche quella parte del padiglione che cuopre il capo di esso, *tentorii tholus*, *i*, m. § 3. Un coperchio di boccia da stillare, *operculum*, *i*, n. § 4. Una sorta di falcone picciolo, *falco*, *onis*, m. Jul., Firm. e Serv. Encid. § 5. Cappelletti diconsi ancora alcune milizie a cavallo, *Dalmatae equites*, m. plur. § 6. Una sorta di armadura per difendere il capo, *galea*, *ae*, f. § 7. Cappelletto si nomina una malattia che viene al cavallo nelle gambe di dietro, *morbus*, *quo posteriora equi crura in summo poplite afflictantur*. § 8. È anche un pezzo di cuojo grosso posto in fondo della scarpa per sostenere il tomajo, *parvus coriaceus arcus*, *us*, o *obstraguli fulcimen*, *inis*, n.

Cappelliera, custodia in cui si ripongono i cappelli, *pileorum theca*, *custodia*, *ae*, f.

Cappellina, dim. di cappella, *sacellum*, *i*, n. § 2. Dim. di cappello, *pileolus*, *i*, m. § 3. Fante della cappellina vale un uomo astuto, *vafer*, *fra*, *frum*, *callidus*, *versutus*, *a*, *um*. § 4. Cappellina, strumento di terra cotta che riceve l'acqua a guisa d'imbuto, e la porta ne' doccioni, *fictile infundibulum*, *i*. § 5. Cappellina, sorta d'arme difensiva del capo, *galea*, *ae*, f

« **Cappellinajo**, arnese di legno al quale si appiccano i cappelli, *conamentum*, *unde pendent pilei*.

Cappellino, dim. di cappello, *pileolus*, *i*, m.

Cappello, *petasus*, *pileus*, *galerus*, *i*, m. § 2. Cappello da parare il sole, *causia*, *ae*, f. § 3. Cappello da viaggio per riparar l'acqua e 'l sole, *petasus*. § 4. Cappello di cuojo, *cudo*, *onis*, m. § 5. Cappello di ferro, vale elmo, *galea*. § 6. Cappello figur. per coperchio, *operculum*, *i*, n., *tegmen*, *inis*, n. § 7. Quella coperta di cuojo che si mette in capo al falcone, perchè non vegga lume, e non si dibatta e si svaghi, *tegmen coriaceum*, *cudo*. § 8. Aspettar il cappello, dicesi degli sparvieri, o simili animali quando sono agevoli e mansueti, *mansuetum*, *cicurem esse*, e metaf. vale lasciarsi aggirare, *se dolis ductandum praebere*. § 9. Cappello, per corona, o ghirlanda, *corona*, *ae*, f. § 10. Dignità di cardinalato, *cardinalis dignitas*, *atis*, f. § 11. Fare, *o* dare, o simili, un cappello *o* un cappellaccio a uno. V. Cappellaccio. § 12. Cappello d'aguto, *o* cappel di fungo, si dice la parte superiore d'essi, *capitulum*, *i*, n. § 13. Cappello si dice anche a quella parte della campana da stillare, che cuopre la padella, *operculum*. § 14. Quel vaso per lo più di vetro, che si adatta sopra le bocce e gli orinali quando si stilla, *operculum*.

Cappellone, accresc. di cappello, *ingens pileus*, *i*, m.

Cappelluccio, cappello consumato e di poco pregio, *obsoletus*, *tritus pileolus*, *i*.

Cappelluto, aggiunto per lo più di allodola o gallina, *cristatus*, *a*, *um*.

Capperi, voce d'ammirazione, *papae*.

Cappero (frutice), *capparis*, *is*, f., o *cappar*, *aris*, n.

Capperone, cappuccio contadinesco, o da vetturali, *cucullus*, *bardocucullus*, *i*, m. § 2. Portar il capperone per fuggire la ria ventura, vale andar provveduto, *sibi cavere*.

Capperuccia, capperuccio, *cucullio*, o *cuculio*, *onis*, m. § 2. Cappa misera e logora, *tritum pallium*, *ii*.

Capperuccio, la parte della cappa che cuopre il capo, *cucullio*, *onis*, *cucullus*, *i*, m.

Cappietto, dim. di cappio, *nodulus*, *i*, m.

Cappino, dim. di cappa, *palliolum*, *i*, n.

Cappio, annodamento che, tirato l'un de' capi, si scioglie, *laxus nodus*, *i*. § 2. Quel nastro, onde si fa il nodo, *taenia*, *ae*, f. § 3. Una sorta di legatura che fanno i vetturali alle some, *nodus*. § 4. Cappio del vomero, è quello che quanto più si tira, più si

stringe, *nodus.* § 5. Cappio corsojo, scorsojo, è una sorta di cappio, che quanto più si tira, più si serra, e che scorre agevolmente, *laqueus, ei,* m.
Cappita, e
Cappiterina. V. Capperi.
Capponaja, Car. gabbia da capponi, *cavea, ae,* f.
Capponare, castrare i polli, *castrare,* § 2. Per simil. si dice anche degli altri animali, e si trova anche in signif. neutr. pass., *castrare.*
Capponata, festa de' contadini per la nascita de' loro figliuoli, in cui uccidonsi e mangiansi capponi, *festum, quo rustici, ob natum filium, multis caponibus mensam instruunt.*
Capponato, add. da capponare, *castratus, a, um.*
Capponcello, dim. di cappone, *parvus capo, onis,* o *capus, i.*
Cappone, *capus, i, capo, onis,* m. § 2. Tenere il cappon dentro, e gli agli fuora, mostrar d'esser più povero di quel che uno è, *se pauperem facere, paupertatem praeseferre, ostentare.*
Cappónico, add. di cappone.
Cappotto, ferrajuolo soppannato, *subsutum pallium, ii, villosum sagum, i, bardocucullus, i,* m. § 2. Il mantello degli schiavi, o de' marinari, *bardocucullus.*
Cappuccetto, dim. di cappuccio, *cucullio, onis,* m., *parvus cucullus, i.*
Cappuccia, sorta di lattuga, *capitata lactuca, ae.*
Cappucciajo, chi fa, o vende cappucci, *cucullorum opifex, icis,* m.
Cappuccina, monaca cappuccina, *virgo devota ex ordine franciscalium capulatorum.*
Cappuccino, dim. di cappuccio, *cucullio, onis,* m. § 2. Frate di una delle regole di s. Francesco, *sodalis franciscalis capulatus.*
Cappuccio, abito che portavano gli antichi in capo in cambio di cappello, e quello che portano i frati continuamente, *cucullus, i,* m. § 2. Cavolo cappuccio, sorta di cavolo di color bianco, *capitata brassica, ae.* § 3. Lattuga cappuccia, sorta di lattuga, *capitata lactuca, ae.* § 4. Cappuccio è anche una sorta di fiori di diversi colori.
Capra, specie di mammifero domestico, ruminante, *capra, ae,* f. § 2. Capra selvatica, *caprea, ae,* f. § 3. La barba della capra, *aruncus, i,* m. § 4. Stalla da capre, *caprile, is,* n. § 5. Andare, o essere dove le capre non cozzano, vale andare, o essere in prigione, *detrudi in carcerem,* o *esse in carcere.* § 6. Cavalcare la capra inverso il chino, prov. che vale andare a rompicollo, andare in rovina, in precipizio, *in praeceps ruere.* § 7. Figur. però vale averne il torto, andarne colla peggio, *malam causam habere, inique agere, jacturam facere.* § 8. Salvar la capra e i cavoli, cioè far bene ad uno senza nocumento dell'altro, oppure di due pericoli non ne incorrere in nessuno, *integra omnia habere, integra omnia esse.* § 9. Chi ha capre ha corna, lo stesso che chi ha polli ha pipite, e vale non v'ha utile senza fastidio, *voluptatem moeror comes insequitur,* Plaut.; *summa petit livor,* Ovid. § 10. Capra, per capricorno, segno celeste, *capricornus, i,* m. § 11. Capra saltante, sorta di meteora, *capra, ae,* f. Sen. § 12. Capra ancora dicono i muratori a quei legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe, sui quali fanno i ponti per fabbricare, *canterii,* o *cantherii, orum,* m. plur.
Capraggine (erba), *capraria ruta, ae,* f.
Crajo, *caprarius, ii,* m.
Capréoli, cartocci de' capitelli, voc. del dis. *capreoli, orum,* m. plur.
Caprestaccio, pegg. di capresto, *foedum capistrum, i.* § 2. Dicesi per ingiuria a persona scapigliata o scapestrata, *incomtus, a, um,* o *furcifer, feri,* m.
Capresteria, bizzarria licenziosa, *nimia licentia, ae.*
Capresto. V. Capestro.
Caprestuolo. V. Capestruzzo. § 2. Dicesi per ingiuria, come forca, e simili, *furcifer, feri,* m.
Capretta, caprettina, dim. di capra, *capella, ae,* f.
Caprettino, dim. di capretto, *haedus, haedulus, i,* m.
Capretto e cavretto, *haedus, i,* m. § 2. Cavare uno di capretto, vale farlo becco, *figere alicui cornua, usurariam capere alicujus uxorem,* Plaut.
Caprezzo. V. Capriccio.
Capriatto. V. Capriuolo.
Capriccio, tremore per freddo o per orrore, *horror, oris,* m. § 2. Ghiribizzo, fantasia, invenzione, bizzarria, *inventum, commentum, i,* n., *argutia, ae,* f., *animi motus, animi impetus, us,* m., *cupiditas, atis,* f. § 3. Aver capriccio di una cosa, averne voglia, *cupiditate affici alicujus rei.*
Capricciosamente, a capriccio, *per impetum animi.* § 2. Di propria fantasia, *pro ingenio, pro libidine.*
Capriccioso, d'invenzione, di capriccio, *novus, peregrinus, a, um.* § 2. Fantastico, *cerebrosus, morosus.*
Capricorno, segno celeste, *capricornus, i,* m.
Caprifico, fico selvatico, *caprificus, i,* f.
Caprifoglio. V. Madreselva.
Caprigno. V. Caprino.
Caprinfernale, Malm. vale caprone d'inferno, *infernus hircus, i.*
Caprino, di capra, *caprinus, a, um.* § 2. Disputar della lana caprina, disputar di cosa frivola, *disputare de lana caprina, de asini umbra.*
Caprio. V. Cavriolo.
Capriola, cavriuola, *saltatio, onis,* f.
Capriolella, dim. di capriola, *saltatiuncula, ae,* f.
Capriolello, dim. di caprio, *capreolus, i,* m.
Capriolo, e capriuolo, e capriuola. V. Cavriolo. § 2. Capriuolo delle viti, vale tralcio, *capreolus, i,* m.
Caprone, becco grande, *hircus, i,* m.
Caprotine, feste di Roma per le ancelle, *caprotinae nonae, arum,* f. plur. Macrob.
Capruggìnare, far e rifar le capruggini, *committere.*
Capruggine, intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o simili vasi, *commissura, ae,* f.
Capuccio, dim. di capo, *capitulum, i,* n.
Cara (erba), *chara, ae,* f. Caes.
Carabàttole, bazzicature, *reculae, arum,* f. plur.
Carabe, sorta d'ambra, *succinum, electrum, i,* n.
Carabina, sorta d'archibuso, di grandezza tra la pistola, e 'l moschetto, *ignivoma ballista, ae.* § 2. Carabina dicesi il soldato a cavallo armato di carabina, *ballista ignivoma instructus,* o *armatus eques, itis.*
Caracca, spezie di nave, *navis, is,* f.
Caracò, fiore d'America odoroso, *phaseoli indici cochleatus flos, oris,* m.
Caracollare, volteggiare, *equum circumagere, in orbem agere.* V. Volteggiare.
Caracollo, rivolgimento per lo più di truppe da imo a fondo, *acici evolutio, onis.* § 2. Sorta di fiore, è l'istesso che caracò, V.
Caraffa, guastada, *vitrea phiala, ae.*
Caraffino, dim. di caraffa, *parva phiala, ae.*
Caraffone, accresc. di caraffa, *ingens, immanis phiala, ae,* f.
Caramente, carissimamente, *humaniter, benigne, benevole, care, amanter, studiosissime.* § 2. A caro prezzo, *care, magno pretio.*

Caramogio, persona piccola e contraffatta, *pumilio, onis*, m., *pumilus, i*, m.

Caramussale, sorta di nave mercantile, *quadrata oneraria navis, is.*

Carapignarsi, impegnarsi con parole a uno, affine di cavarne qualche utile, *se verbis obstringere.*

Caratare, pesare minutamente, *ad siliquam examinare, pendere.* § 2. Metaf. esaminar minutamente, *diligenter, ad amussim appendere, aestimare, examinare.*

Caratato, add. da caratare, *ceratio*, o *siliqua pensus, pensitatus, a, um.* § 2. Metaf. esaminato minutamente, *ad amussim examinatus.*

Caratello, botticella per lo più lunga e stretta, *seria, ae*, f., *doliolum, i*, n.

Carato, peso che è il ventiquattresimo dell'oncia, *ceratium, ii*, n., *siliqua, ae*, f. § 2. Metaf. *gradus, us*, m., *nota, ae*, f. § 3. In alcun antico si trova anche in genere femminino, *carata, ae.*

Carattere, segno di checchessia impresso o segnato, *nota, ae*, f., *character, eris*, m., *stigma, atis*, n. § 2. Le lettere stesse, *litterae*, o *literae, arum*, f. plur. Questo è scolpito in grosso carattere, o in grossi caratteri, *illud incisum est maximis literis*, Cic. § 3. Maniera di scrivere e di parlare, *manus, us*, f., *stylus*, o *stilus, i*, m. Introdotto Statilio, riconobbe il suo carattere ed il suo sigillo, *introductus Statilius, cognovit manum et signum suum*, Cic. § 4. Segno impresso nell'anima per virtù dei tre sacramenti, battesimo, cresima e ordine, *character.* § 5. Carattere, per qualità di persona, come d'ambasciatore, e simili, *dignitas, atis*, f., *munus, eris*, n. § 6. Maniera di fare, e natura di qualcuno, *character, eris*, m. *ingenium, ii*, n., *indoles, lis*, f. *color, oris*, m. Egli ha il carattere del padre, ch'è di esser saggio, *ingenium patris habet, quod sapit*, Plaut.: ciascuno ha il suo carattere particolare, *cuique suus est color proprius*, Phaedr.; *sua quemque inscribit facies*, Ovid.: dar fedelmente a ciascuno il suo carattere, *quemque fideliter exprimere, reddere*, Cic.; *reddere unicuique convenientia*, Hor.; *formam, et quasi naturalem cujusque notam describere*, Cic.

Caratterizzare, dare il carattere, *characterem imprimere.* § 2. Descrivere il carattere di alcuno, *notare, designare, pingere formam et characterem cujusque hominis*, Cic. § 3. Dichiarare solennemente, *insignire, ornare, exornare.*

Caravella, vascelletto veloce, *velox, ocis*, Plaut.

Carazia, sorta di vitimaglio, *characias, ae*, m. Plin. § 2. È anche una grossa canna per sostentamento delle viti, *characias calamus*, Plin.

Carbonaja, buca dove si fa il carbone, *carbonaria fornax, acis.* § 2. Quella stanza dove si conserva il carbone, *carbonaria cella, ae.* § 3. Fossa lungo le mura della città, o simili, *pomerium, ii*, n. § 4. Carcere angusta e oscura, *angustus et tenebricosus carcer, eris.*

Carbonajo, *carbonarius, ii*, m.

Carbonata, carne di porco cotta in su i carboni, *porcina offella, ae, tosta succidia, ae.*

Carboncello. V. Carbonchio. § 2. Spezie di fignolo, e di ciccione maligno, *carbunculus, i*, m. § 3. Dim. di carbone, *carbunculus, pruna, ae*, f.

Carbonchio, sorta di gemma, *carbunculus, i*, m. § 2. Enfiato pestilenziale, *carbunculus.*

Carbonchioso, arso, riarso, *ustus, a, um.*

Carboncino, dim. di carbone, *carbunculus, i*, m., *pruna, ae*, f.

Carbone, *carbo, onis*, m. Fare del carbone, *de ligno carbones coquere*, Catull. § 2. Far un segno con un carbon bianco, si dice per dimostrare esser avvenuta alcuna cosa insolita o felice, *albo signare lapillo.* § 3. A misura di carboni, o di carbone, vale a soprabbondanza, soprabbondevolmente, *copiose, affluenter, cumulate, cumulatim.* § 4. Far come il carbone, che o e' cuoce, o e' tigne, prov. che vale sempre far male altrui, *nemini infestum non esse.* § 5. Carbonchio, carboncello, bolla, enfiato pestilenziale, *carbunculus, i*, m. § 6. Carbonchio, gemma, *carbunculus.*

Carbonetto. V. Carboncello.

Carbuncolo, V. L., carbonchio, gioja, *carbunculus, i*, m. § 2. È ancora una sorta di terreno, *carbunculus.*

Carcame, scheletro, *exsiccatum cadaver, eris, ossea forma, ae*, Ovid. § 2. Carogna, V. § 3. Un ornamento d'oro e di gioie, che le donne portano in capo in vece di ghirlanda, *aureum, gemmeum ornamentum, i.*

Carcare, caricare, *onerare.*

Carcassa, spezie di bomba, *pilae incendiariae genus, eris*, n. § 2. Carcame, V.

Carcasso, faretra, *pharetra, ae*, f.

Carcato, caricato, *oneratus, a, um.*

Carceramento. V. Carcerazione.

Carcerare, *aliquem in carcerem*, *in vincula dare, detrudere, compingere, conjicere; in carcerem*, o *in carcere aliquem includere*, Cic., Plaut.; *dare aliquem in custodiam, includere aliquem in custodiam, aliquem tradere custodiae, in custodiam*, Cic.; *conjicere aliquem in nervum*, Plaut. L'ha fatto carcerare, *in vincula atque in tenebras abripi jussit*, Cic.; *publica custodia attineri jussit*, Tac.; *in vincula publica conjectus est*, Nep.

Carcerato, add. *in carcerem inclusus, a, um.* § 2. In forza di sust. vale prigione, *qui in carcere attinetur, captivus, a, um.* § 3. Carcerato per debiti, *nexus ob aes alienum.*

Carceratore, colui che carcera, *in carcerem conjiciens, entis.*

Carcerazione, *inclusio, in carcerem conjectio, onis*, f.

Carcere, *carcer, eris*, m., *custodia, ae*, f., *custodia publica.* Esser messo in carcere, *in carcerem conjici.* V. Prigione.

Carceriere, custode delle carceri, *carceris custos, odis*, m.

Carciofo, spezie di cardo, *cinara, ae*, f., *sativus carduus, ui.* § 2. Dicesi per dispregio a uomo buono a nulla, *nauci homo, inis, fungus, i*, m. V. Babbaccio. § 3. Ciarciofoletto, dim. di carciofo, *minima cinara.*

Ciarciofoleto, luogo piantato di ciarciofi, *carduetum, i*, n. Pallad.

Carco, sust. carico, peso, *onus, pondus, eris*, n., *sarcina, ae*, f. § 2. Metaf. peccato, *peccatum, i*, n.

Carco, add. caricato, *onustus, gravatus, a, um.*

Cardamomo, e cardamone, sorta di seme, *cardamomum, i*, n.

Cardare, cavar fuori il pelo a'panni, *carminare.*

Cardatore, che carda, *carminans, antis, carminator, oris*, m.

Cardatura, il cardare, *carminatio, onis*, f.

Cardeggiare, per metaf. dir male aspramente d'uno, *famam alicujus conviciis proscindere.*

Cardelletto. V. Calderino. § 2. Metaf. uomo instabile, inquieto, *inquietus, a, um, levis, instabilis, e.*

Cardellino. V. Calderino.

« **Cardinalano**. V. Cardinalesco.

« **Cardinalatico**, e

Cardinalato, dignità di cardinale, *cardinalis dignitas*

atis, f. Promosso al cardinalato, *inter patres purpuratos adlectus*.
Cardinale, titolo di dignità ecclesiastica, *pater cardinalis*, *pater purpuratus*. § 2. Collegio dei cardinali, *senatus augustus patrum purpuratorum*. § 3. Cardine, *cardo*, *inis*, m.
Cardinale, add. principale, *praecipuus*, *a*, *um*. § 2. Virtù cardinali, *cardinales virtutes*, *praecipuae morales virtutes*. § 3. Punti cardinali del zodiaco, *cardines*, *um*, m. plur. § 4. Venti cardinali, diconsi i quattro venti principali, *quatuor praecipui venti*, *orum*.
Cardinalesco, add. *ad cardinem pertinens*, *entis*. § 2. Colore cardinalesco, vale rosso, *purpureus color*, *oris*. § 3. Virtù cardinalesche. V. Cardinale, add.
Cardinalizio. V. Cardinalesco.
Cardine, arpione, *cardo*, *inis*, m. § 2. Parte principale del cielo, *o* polo, *polus*, *i*, m., *cardo*.
Cardo, erba spinosa di più maniere, *carduus*, *ui*, m. § 2. Dare il cardo. V. Cardeggiare. § 3. Cardo si dice ancora a quello strumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana, *ferreus pecten*, *inis*.
Cardone, cardo, *carduus*, *ui*, m.
Cardosalvatico, spezie d'erba, *silvestris carduus*, *ui*, m.
Cardosanto, erba, *hirsutior atractylis*, *ctylidis*, f.
Cardoscolimo, erba, *scolymus*, *i*, m.
Careggiare, att. e neutr. pass. far vezzi, fare stima, *blandiri*, *permulcere*, *subblandiri*, *comiter accipere*, *vultu*, *oculis*, *verbis alicui benevolentiam significare*, *magnificare*.
Careggiato, add. da careggiare, *comiter acceptus*, *a*, *um*.
Carello, guanciale di panno, per lo più fatto a scacchi, *pulvinus*, *i*, m., *pulvinar*, *aris*, n. § 2. Oggi carello, *e* cariello si dice al turacciolo col quale si tura la bocca al cesso, *latrinae operculum*, *i*, n.
Carena, parte di sotto del naviglio, *carina*, *ae*, f. § 2. Dar carena dicono i marinari quando mandano il naviglio alla banda per rassettargli il fondo, *carinam instaurare*.
Carente, V. L., mancante, *carens*, *entis*.
Carenzia, *e* carenza, mancanza, *penuria*, *inopia*, *ae*, f., *caritas*, *atis*, f.
Carestia, mancamento delle cose necessarie al vitto, *penuria*, *cara annona*, *ae*, f., *annonae caritas*, *difficultas*, *gravitas*, *atis*, f. Carestia estrema, *summa caritas*: è nato nell'anno della carestia, *per annonam caram natus est*, Plaut. § 2. A tempo di carestia pan veccioso, prov. che vale, la necessità fa parer buono quello che non parrebbe nell'abbondanza, *in frumenti inopia ervum*, preso dai Greci. § 3. Carestia prevista non venne mai, altro prov. che vale: chi si provvede anticipatamente non sente i danni della carestia, *annona non ingravescit iis*, *qui sibi tempestive consulunt*. § 4. Carestia dicesi anche per mancamento o difetto di altre cose, come carestia di denaro, *argentaria inopia*, *argenti inopia*, *ae*, f. Caes. § 5. Carestia di tempo, *temporis angustiae*, *arum*, f. plur.
Caretto, spezie di giunco, *carex*, *icis*, f.
Carezza, *blanditiae*, *arum*, f. plur., *blanditia*, *ae*, f., *blandities*, *ei*, f., *blandimentum*, *i*, n., *palpatio*, *amoris*, *benevolentiae blanda significatio*, *testificatio*, *onis*, f. § 2. Carezze basse, da servo, *venales blanditiae*, Tac. Cavar denari a forza di carezze, *exprimere nummos blanditiis*, Cic.
Carezzamento. V. Accarezzamento.
Carezzare. V. Accarezzare.
Carezzevolmente, *blande*, *benigne*, *comiter*, *blanditer*
Carezzina, *blanditiae*, *arum*, f. plur., *blandicella verba*, *orum*, n. plur.
Carezzoccia, carezza rusticana, *rusticae illecebrae*, *inelegantes blanditiae*, *arum*, f. plur.
« **Caribo**, *e* garibo, ballo, *chorea*, *ae*, f.
Carica, peso, *pondus*, *onus*, *eris*, n. § 2. Cura di fare o amministrare che che sia, uffizio, impiego, posto, *munus*, *eris*, n., *officium*, *ii*, n. Entrare in carica, *inire munus aliquod*, Cic.: dimettere una carica, *abdicare magistratum*, *abdicare se magistratu*, Cic. § 3. La parte di munizione che si mette nelle bombarde e negli archibusi per tirare, e per la misura che la contiene, *certus pulveris ignescentis modus*, *certa mensura*, *instrumentum quod metitur*, *quod continet certam pulveris ignescentis quantitatem*. § 4. Dare o pigliar la carica, fare o ricevere l'urto dal nemico, *impressionem facere*, *dare*, Liv., Caes.; *impressionem excipere*, *oppugnationem sustinere*.
Caricamento. V. Carico.
Caricante, che carica, *onerans*, *antis*.
Caricare, por carico addosso, o sopra alcuno, *onerare*, *onus imponere*. § 2. Metaf. caricar uno d'ingiurie, di villanie, di bastonate, di pugni e calci ecc., *aliquem injuriis*, *conviciis*, *verberibus onerare*, *incursare aliquem pugnis et calcibus etc.*, Plaut.: caricar il popolo di dazi, *onerare populum vectigalibus*, Plin. Jun. § 3. Caricare, per dar carico, apporre altrui a colpa, *invidia onerare*, *in invidiam vocare*, *in invidiam adducere*, *incusare*, *crimini dare*. § 4. Caricare è ancora pregare istantemente, gravare, pressare, importunare, *obsecrare*. § 5. Caricarla a uno, vale barbargliela, accoccargliela, calargliela, fargli o burla o alcun cattivo scherzo, *aliquem eludere*, *ludificari*, *ludos facere*, *imponere alicui*. § 6. Caricare dinota bene spesso sovrabbondanza, superfluità, come caricar di colore, cioè colorire assai, *colore saturare*. § 7. Caricare alcuna cosa di checchè sia, vale aggiungerle, *addere*, *adjicere*. § 8. Caricar la mano, cioè accrescer la dose o la quantità di checchessia, *quantitatem augere*. § 9. Per simil. caricare la mano vale aggravare oltre al convenevole, *opprimere vehementius*, o *violenter agere*. § 10. Caricar l'orza, cioè empiere di soverchio, *nimium*, o *plus aequo implere*, *adimplere*. § 11. Caricare l'orza col fiasco, vale aggravarsi per soverchio bere, *se vino ingurgitare*, *ingurgitare in se merum*, o secondo altri, *ingurgitare se in merum*, Plaut., Cic. § 12. Caricar la memoria, dicesi dell'affaticarla troppo, *memoriam fatigare*, *defatigare*. § 13. Caricar la balestra, l'arco e simili, vale metterli in punto e in ordine per iscaricarli, *ballistam*, *arcum etc. tendere*. § 14. Caricar l'archibuso, le pistole, i cannoni e simili, vale mettervi dentro la polvere, le palle e la munizione, ad effetto di poterli scaricare, *ballistam ignivomam*, *fistulas ferreas*, *tormenta bellica pulvere ignescenti et glandulis* o *globulis plumbeis implere*. § 15. Caricare il nemico, dicesi dell'urtarlo, *o* dell'andargli contra con gran forza, *hostem urgere*, *hostes aggredi*; *in hostem*, o *in hostes irruere*; *impressionem*, *impetum facere in hostes*, Caes., Cic. § 16. Caricare neutr. ass. nel primo signif., *onerare*. Mangia, e poi caricheremo, *primum ede*, *tum onerabimus*. § 17. Caricare nel discorso, vale accrescere in parlando la cosa più di quello che veramente sia nell'essere suo, *oratione augere*, *adaugere*, *amplificare*, *exaggerare*. § 18. Caricarsi neutr. pass. per empirsi, riempirsi, *impleri*, *adimpleri*, o *se implere*, *adimplere*. § 19. Caricarsi, per inoltrarsi, spingersi, *progredi*, *irruere*, *se injicere*, o *conjicere*, *urgere se se magna turba*.

Caricato, *oneratus*, *gravatus*, *onustus*, *a*, *um*.
Caricatore, *qui onus imponit*, *onerans*, *antis*.
Caricatrice, *quae onerat*, *aggravat*, *onerans*, *antis*.
Caricatura. V. Carica. § 2. Caricatura, dicesi di ritratto ridicolo, in cui siano accresciuti i difetti, *ridicula imago*, *inis*.
Carice, erba, *carex*, *icis*, f.
Carico, sost. peso che si pone addosso o sopra, *onus*, *pondus*, *eris*, n. § 2. Carica, grado, uffizio, dignità, *officium*, *ii*, n., *munus eris*, n., *magistratus*, *us*, m. § 3. Metaf. vale cura, pensiero, affanno, peso, *cura*, *molestia*, *ae*, f., *sollicitudo*, *aegritudo*, *inis*, f., *onus*. § 4. Biasimo, vergogna, colpa, aggravio, *culpa*, *ae*, f., *vituperatio*, *onis*, f. § 5. Taccia, accusa, *accusatio*, *incusatio*, *criminatio*, *insimulatio*, *onis*, f. § 6. Imposizione, gravezza, dazio, taglia, balzello, *vectigal*, *alis*, n., *tributum*, *i*, n., *indictio*, *onis*, f. § 7. Un carico di legnate o di bastonate e simili, vale una buona quantità, *magna verberum vis*. § 8. Ottant'anni sulle spalle è un cattivo carico, *aetas octoginta annorum est mala merx tergo*. § 9. Nave di carico, o meglio da carico, è nave per uso di portar carico, a differenza delle navi da guerra, *oneraria navis*, *is*, Caes.
Carico, add. *oneratus*, *onustus*, *a*, *um*. § 2. Carico d'anni, *aetate gravis*, *e*. § 3. Carico di colore, *colore satur*, *a*, *um*.
Cariello, sorta d'ornamento che si usa in orlare, *taenia*, *ae*, f. § 2. Coperto del cesso. V. Carello.
Cariite, sorta di pianta simile al titimaglio, *caryites*, *ae*, m. Plin.
Carioso, Red. t. 6. V. Tarlato.
Carisma, Caval. dono, *donum*, *i*, n.
Carissimamente, avv. cordialissimamente, *vehementissime*, *maxime*, *ex animo*, *toto corde*, *toto pectore*.
Caristie, feste e conviti in Roma tra i congiunti, *charistia*, *orum*, n. plur. Ovid.
Carità, caritade, caritate, amore verso Dio e 'l prossimo, *charitas*, *caritas*, *atis*, f., *in Deum pietas*, *tis*, *Dei et hominum amor*, *ris*. § 2. Amore, affetto, *amor*, *dilectio*, *onis*, f. § 3. V. Compassione. § 4. Far carità, o la carità, far limosina, *benigne alicui facere*, *in pauperes erogare*, *stipem largiri*. § 5. Domandar la carità. domandar limosina, *assem rogare*, Stat. § 6. Far la carità insieme, e far carità assol. vale mangiare insieme, *convivere*, *simul discumbere*. § 7. Carità pelosa, quando sotto spezie di carità verso altrui si tende al proprio utile, *ficta caritas*. § 8. Congregazione di carità, *collegium rei subsidiariae administrandae*.
Caritatevole, caritevole, *benignus*, *beneficus*, *a*, *um*, *misericors*, *ordis*, *benevolens*, *entis*.
Caritatevolmente, *e*
Caritativamente, con carità, in carità, *benigne*, *misericordi et liberali animo*, *benevole*.
Caritativo, *e*
Caritevole, pieno di carità. V. Caritatevole.
Caritevolmente. V. Caritatevolmente.
« **Caritoso**. V. Caritevole.
« **Carizia**. V. Carestía.
Carlina, erba, *chamaeleon*, *onis*, o *ontis*, ed anche *ixia*, *ae*, f.
Carlino, moneta, che vale mezza lira, *dimidia pars argentei*.
Carlona. V. Alla carlona.
Carme, V. L. e poet., verso, *carmen*, *inis*, n.
Carmelitano, *e*
« **Carmelito**, religioso dell'ordine del Carmine, *sodalis Karmelites*. Carmelitano scalzo, *frater Karmelites excalciatus*.
Carmentali, doppie feste in Roma, e le prime per Carmenta, le seconde per Evandro suo figlio, o per Porrima e Postverta, Ovid., *carmentalia*, *ium*, n. plur.
Carminare, pettinare, *carminare*, *pectere*. § 2. Metaf. strapazzare con percosse. V. Bastonare.
Carminativo, atto a carminare, che carmina, *carminans*, *antis*, da' medici dicesi *carminativus*, *a*, *um*.
Carmine, instituto de' Carmelitani, così detto dal monte Carmelo, ove ebbe origine. Maria SS. del Carmine, *D. N. Maria Karmelitis*, *tidis*.
Carminio, polvere impalpabile, di color rosso bellissimo, che serve per miniare, *rubeus color ex cocco expressus*.
Carnaccia, pegg. di carne, *improba caro*, *carnis*.
Carnaccioso, *e*
Carnacciuto, pieno di carne, *carnosus*, *corpulentus*, *a*, *um*.
Carnaggio, ogni carne da mangiare, *esculenta caro*, *carnis*.
Carnagione, colore e qualità di carne, *carnis color*, *oris*, m.
Carnajo, sepoltura comune di spedali, *ossuarium*, *ii*, n. Ulp.
Carnajuolo, carniere, *marsupium*, *ii*, n., *pera*, *ae*, f.
Carnalaccio, pegg. di carnale, *lascivus*, *libidinosissimus*, *a*, *um*, *procax*, *acis*, *libidinis effrenatae homo*.
Carnale, carnalissimo, di carne, come fratel carnale, sorella carnale, *germanus frater*, *tris*, *germana soror*, *oris*. § 2. Lussurioso, *libidinosus*, *lascivus*, *a*, *um*, *procax*, *acis*. § 3. Parente stretto, *consanguineus*, *affinis*, *is*. § 4. Affettuoso, cortese, amorevole, *humanus*, *a*, *um*, *comis*, *e*.
Carnalità, carnalitade, carnalitate, concupiscenza carnale, *libido*, *inis*, f., *lascivia*, *ae*, f. § 2. Affetto amorevole, *amor*, *oris*, m., *humanitas*, *atis*, f.
Carnalmente, lussuriosamente, *libidinose*, *lascive*.
Carname, massa di carne putrefatta, *corrupta caro*, *carnis*, *carnium acervus*, *i*, m. § 2. Quantità di carne, *carnium vis*, *vis*, f.
Carnascialare, far carnovale, *geniales ferias et jocos celebrare*, *Dyonisia*, *hilaria*, *bacchanalia agitare*, *bacchanal exercere*, *bacchanalia vivere*.
Carnasciale, il giorno che precede il primo di quaresima, *bacchanalia*, *ium*, e *iorum*, n. plur. § 2. Tutti que' giorni precedenti al giorno di carnovale, ne' quali si festeggia, *bacchanalia*.
Carnascialesco, di carnasciale, *ad bacchanalia pertinens*, *entis*.
Carne, *caro*, *carnis*, f. § 2. Carne lessa, *caro elixa*, o *elixum*, *i*, n. Plaut. § 3. Carne cotta sui carboni, *caro tosta*. § 4. Carne cotta nel suo brodo, cotta in guazzetto, *caro jurulenta*. § 5. Carne fritta, *caro fricta*, o *frixa*. § 6. Carne arrostita, o arrosto, *assa caro*, Cels.; *caro in veru inassata*, Plin.; *assum*, *i*, n. Plaut. § 7. Carne secca al fumo, *caro fumo durata*, *caro infumata*, Plaut. § 8. Carne rancia, o rancida, *caro subrancida*, *rancida*. § 9. Carne fresca, *caro recens*, Plin. § 10. Carne di bestia morta da sè, *caro morticina*. § 11. Carne di cinghiale, *aprugna caro*, Cic., Plin. § 12. Carne di castrato, *vervecina caro*. § 13. Carne di porco salata, *succidia*, *ae*, f. § 14. Di carne, *carneus*, *a*, *um*. § 15. Chi vive di carne, *carnivorus*. § 16. Essere in carne, cioè essere alquanto complesso, *corpulentum esse*. § 17. Far carne, vale ammazzare, fare strage, *necare*, *enecare*, *internecare*, *neci dare*, *interficere*, *occidere*, *caedere*, *trucidare*, *stragem edere*, Cic., *dare*, Liv.; *caedem facere*, Hor. § 18. Far carne, vale anche rimettersi in carne, *refici*, o *se reficere ex macie*,

rursus corpulentum esse, o *fieri*. § 19. Non esser nè carne, nè pesce, prov. che dicesi di uomo stolido, *stolidum esse*, *hominem nauci*, o *nihili esse*. § 20. Tra carne e ugna nessun vi pugna, prov. che vale che negli affari dei parenti o amici litiganti fra loro uomo non debbe interessarsi, o inframmettersi, *consanguineis*, o *amicis mutuo litigantibus nequis se interponat*. § 21. Mettere, porre, o simili troppa carne al fuoco, vale voler dire, o fare troppe cose a un tratto, *multa negotia simul aggredi*. § 22. Essere, o divenir carne e ugna con alcuno, vale essergli, o divenirgli molto congiunto d'interessi, o d'amicizia, *magna familiaritate conjungi cum aliquo*. § 23. Essere, o riuscir carne grassa, vale venire a noja, *nauseam*, o *taedium afferre: nausea*, o *taedio afficere; taedio esse*. § 24. Carne dicesi ancora per simil. della polpa di tutte le frutta, *caro*. § 25. Pigliasi anche per lussuria, *libido, inis*, f., *venus, eris*, f., *corporis voluptas, atis*, f., *obscenae, venereae, libidinosae voluptates, um*, f. plur.

Carnefice, boja, *carnifex, carnufex, ficis*, m. § 2. Crudele, avido dell'altrui vita, e di far carne, *immanis, e, ferox, ocis, alieni sanguinis avidus, a, um*.

Carneo, di carne, *carneus, a, um*.

Carnesalata, *salita caro, carnis, succidia, ae*, f.

Carnescialare, *e* carnesciale, *e* carnescialesco. V. Carnascialare, carnasciale, carnascialesco.

Carnesecca. V. Carnesalata. § 2. Mangiar la carnesecca col pesce d'uovo, figur. vale approvare molte cose insieme, affinchè tra esse ne resti approvata una, *multa probare, ut eorum alterum comprobetur*.

Carnevale. V. Carnasciale.

Carnevalesco. V. Carnascialesco.

Carniccio, la parte di dentro della pelle degli animali, *cuticula, ae*, f. § 2. Limbelluccio, *pellis praesegmen, inis*, n. § 3. Carne, ed è detto per istrazio, *caro, carnis*, f.

Carnicino, di carne, di color di carne, *carneus, colore carnis praeditus, a, um*.

Carniera, carniere *e* carniero, tasca propria de' cacciatori, *pera, ae*, f. § 2. Avere una cosa nel carniere, si dice quando uno crede d'esser per averla sicuramente, *in manu habere*.

Carnificina, *laniena, carnificina, ae*, f.

« **Carnile**, di carne, *carneus, a, um*.

Carnosetto, dim. di carnoso, *nonnihil carnosus, a, um*.

Carnosità. carnositade, carnositate, pienezza di carne. *caro, carnis*, f., *caruncula, ae*, f. § 2. È anche una malattia che viene giù pel canale della verga, che impedisce il passar dell'orina, *caruncula excrescens in urinali fistula*.

Carnoso, pieno di carne, *carnosus, a, um*.

Carnovale. V. Carnasciale.

Carnovalesco. V. Carnascialesco.

Carnume, spezie di pesce del genere dello conchiglio, *maris ovum, i*, n.

Carnuto. V. Carnacciuto.

Caro, sust. V. Carestia. § 2. Metaf. scarsità, *parcitas, atis*, f., *parsimonia, ae*, f.

Caro, add. carissimo, che vale, o si stima assai, *carus, pretiosus, a, um*. I viveri sono cari, *annona cara est*, Cic.: non è cara a trecento denari, *non est trecentis nummis cara*, Plaut. § 2. Metaf. vale grato, giocondo, pregiato, *carus, gratus, jucundus*. Egli m'è caro, *carus mihi est, animo meo, cordi meo carus*, Cic. § 3. Caro, per appartenente a carestia, come: è nato nel tempo caro, è nato l'anno della carestia, *per annonam caram natus est*, Plaut. § 4. Tener caro, vale aver in pregio, in istima, *carum habere, aestimare, magni facere*. § 5. Scarso, *parvus, parcus, exiguus*.

Caro, avv. allato a' verbi di prezzo vale a gran prezzo, *care*. Ha comprato una casa quasi la metà più caro che non valea, *emit domum prope dimidio carius, quam constabat*, Cic.

Caroba, frutice, *ceronia, ae*, f. Plin.

Carogna, *cadaver, eris*, n. § 2. Dicesi anche a una bestia viva di trista razza, e inguidalescata, *vilis*, o *malus caballus, i*. § 3. Si dice anche in modo basso a una donna sucida e sporca, massimamente di costumi e di vita, *vilis, prostituta femina, ae, stercus, oris*, n., *sordes, is*, f., *coenum, i*, n. Plaut. § 4. Carogna diciamo ancora di persona stitica, intrattabile e rozza, *intractabilis, rudis, e, morosus, a, um*.

Carognaccia, pegg. di carogna, *tetrum cadaver, eris*.

Caróla, ballo, *chorea, ae, saltatio, onis*, f.

Carolare, ballare, *choreas ducere*.

Caroletta, *parva chorea, ae*.

Carosello. V. Garosello.

Caróta, radice di color rosso o giallo, che mangiasi cotta ed in insalata, *siser, eris*, n. *e* m. § 2. Trovato non vero, infinto, *commentum, i*, n. Cacciare, ficcare, piantare ecc., carote, dar ad intendere altrui cose che non sono vere, *falsa pro veris obtrudere, imponere*.

Carotaccia, pegg. di carota, *insigne commentum, i*.

Carotajo, che vende carote, *siserum venditor, oris*, m. § 2. Chi ficca carote, *mendaciloquus, falsidicus, a, um, mendax, acis*, Plaut.

Carotare, piantare, *o* cacciar carote, *falsa loqui, mendacio, commento fidem adstruere*.

Carotiere. V. Carotajo.

Carovana, condotta di bestie da soma, o quantità di some insieme, o compagnia di mercatanti o viaggiatori che vanno di conserva per terra o per mare per loro maggior sicurezza, *jumentorum catervatim euntium agmen, inis*, n., *multitudo, inis*, f., o *mercatorum multitudo simul iter habentium ad securitatem*. § 2. Per simil. carovana si dice anche di una quantità di navi che vadano di conserva, *navium simul euntium multitudo*. § 3. Onde carovana assol. prendesi ancora per viaggio di mare, *maritimum iter, itineris*, n. § 4. Pigliasi anche per quantità, abbondanza, *copia, ae*, f., *vis, vis*, f. § 5. Far le carovane, dicono i cavalieri Gerosolimitani del fare il servigio marittimo, al quale sono obbligati dalla loro religione, *legitimum tempus explere maritimis expeditionibus obeundis*. § 6. Aver fatta la sua carovana, figur. vale aver fatto il suo noviziato, *manum ferulae subduxisse, tyrocinium posuisse, deposuisse*, Just.

Carovella. V. Caravella.

Carovella, aggiunto di una sorta di pera, *pirum odoratum, i*, n.

Carovello, arbore, il cui frutto dicesi pera carovella, *pirus odorata*.

Carpáco, copertura del capo de' Greci.

Carpare, carpire, *rapere, arripere*. § 2. Andar carpone, *repere, reptare*.

Carpentiere, legnajuolo, che fabbrica i carri, *carpentarius, ii*, m.

Carpiccio, buona quantità di bastonate, *magna verberum vis*.

Carpifoglio, alloro di montagna, *carpophillon, i*, n. Plin.

Cárpine, arbore, *carpinus, i*, f. § 2. Di carpine, *carpineus, a, um*.

Carpióne, pesce, *cyprinus, i*, m.

Carpire, pigliar con violenza, e improvvisamente, *arripere, rapere, decerpere*.

Carpita, panno con pelo lungo, *villosus pannus, i.*
Carpitella, dim. di carpita, *levior villosus pannus, i.*
Carpito, add. da carpire, *arreptus, decerptus, a, um.*
Carpobàlsamo,frutto del balsamo,*carpobalsamum,i*,n.
Carpone, colle mani per terra, *reptando.* § 2. Andar carpone. V. Carpare. § 3. L'andar carpone, *reptatus, us*, m.
Carponi, andar carponi. V. Carpone.
Carradóre, carpentiere, *carpentarius, ii*, m. § 2. Conducitore di carri, *essedarius, ii*, m., *auriga, ae*, m.
Carrata, il carico d'un carro, *vehes, is*, f.
Carratelletto, *laguncula, ae*, f.
Carratello, caratello, *seria, ae*, f., *cadus, i*, m.
Carreggiare, guidar il carro, *aurigari, currum ducere, aurigare.*
Carreggiata, strada battuta e frequentata da carri, *trita via, ae.* § 2. Metaf. vale sentimento comune, *communis sententia, ae, omnium hominum firmata consensu opinio, onis.*
Carreggiatore, che guida il carro, *auriga, ae*, m., *essedarius, ii*, m.
Carreggio, moltitudine di carri, *curruum multitudo, inis*, f.
Carretta, spezie di carro, *carpentum, plaustrum, essedum, plostrum, i*, n., *currus, us*, m. § 2. Carrozza, *rheda, ae*, f. Carretta da quattro cavalli, *quadrigae, arum*, f. plur., da due cavalli, *bigae, arum*, f. plur., *rheda duobus equis juncta.* § 3. Mangiar col capo nel sacco come il cavallo della carretta, dicesi di quelli che hanno chi pensa al loro vitto, *aliena vivere quadra, de alienis impensis vivere, vivere aliena industria.* § 4. Avere più mali che il cavallo della carretta, dicesi di chi abbia addosso molte doglie, *sexcentis morbis affici, vexari.*
Carrettajo, che guida la carretta, *auriga, ae*, m.
Carrettata, carico di una carretta, *vehes, is*, f.
Carrettiera, fem. di carrettiere, *auriga, ae*, f. § 2. Metaf. guidatrice, *rectrix, icis*, f.
Carrettiere, *essedarius, ii*, m., *covini rector, oris*, m. Lucan. § 2. Metaf. colui che regola, che ordina, *rector.*
Carrettino, dim. di carretto, *carrulus, i*, m.
Carretto, carro piccolo, *carrulus, covinus, i*, m., *cisium, plostellum, curriculum, i*, n.
Carrettone, accresc. di carretta, *magnum cisium, ii.*
Carriaggio, arnesi che si portano attorno per lo più dagli eserciti con carro o con bestie da soma, *impedimenta, orum*, n. plur., *sarcinae, arum*, f. plur. § 2. Carrino, V.
Carricello. V. Carretto.
Carriera, *cursura, ae*, f., *cursus, us*, m., *curriculum, i*, n. § 2. Fare una carriera, far un errore, *errare.* § 3. Comprare e vendere per carriera, e più comunemente per iscarriera. V. Scarriera.
Carrino, trincea di carri, *e curribus factum vallum, i.*
Carriuòla, letto che invece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altro letto, *ambulatorius lectus, i*, e *us*, *dormitoria carruca, ae.* § 2. Carruccio, carretto. V. Carretto.
Carro, *currus, us*, m., *currum, i*, n., *carrus, i*, m., *carrum, i*, n., *cisium, ii*, n. § 2. Carro da vettura, *vehiculum*, ed anche semplicemente *sarracum, i*, n. Juv. § 3. Carro trionfale, e carro per correre, *currus, us*, m. § 4. Carro da guerra per fracassare i nemici, essendo armato di falci, *covinus*, o *covinnus, i*, m. Lucr. § 5. Carro in termine di marineria vale la parte più grossa dell'antenna, che riguarda la prora, *crassior antennae pars prorae adversa.* § 6. Orsa maggiore, cioè quella costellazione, le cui stelle stanno a simiglianza di carro, *bootes, ae*, m., *arctophylax, acis*, m., *plaustrum, i*, n. § 7. Carrata, cioè quanto può in una volta portare un carro, *vehes, is*, f. Col. § 8. A carra, o a carri, posti avverbialm. vagliono in quantità, *copiose, late, affluenter.* § 9. Figur. dire altrui un carro di villanie o simili, vale dirgli molte villanie, *conviciis aliquem onerare.* § 10. Chi fa il carro, lo sa disfare, prov. che vale chi sa dare, sa torre, *qui potest servare, perdere etiam potest.* § 11. Pigliar la lepre col carro, altro prov. che vale arrivare a' suoi fini con pazienza, *festinare lente.* § 12. Mettere il carro innanzi a' buoi, dicesi di chi fa prima quello che dovrebbe far dopo, *praepostere agere.*
Carroccio, carro sul quale era collocato lo stendardo dell'arme del comune di Firenze, *currus cum insignibus urbis.*
Carrozza, *currus, us*, m., *carrum, vehiculum, i*, n., *carruca, rheda, ae*, f. § 2. Carrozza da viaggio, *rheda, esseda, ae*, f., *petoritum, essedum, i*, n. § 3. Carrozza da donne, *carpentum, pilentum, i*, n.
Carrozzabile, agg. di strada da potervisi andare colla carrozza, *currui pervius, a, um.*
Carrozzajo, che fabbrica le carrozze, *rhedarius, ii*, m., *rhedarum faber, bri*, m., *artifex, ificis*, m.
Carrozzata, camerata di persone che sono portate nella stessa carrozza, *hominum multitudo, qui in eadem rheda vehuntur.*
Carrozziere, cocchiere, e ogni lavoratore di carrozze, *rhedarius, carrucarius, ii*, m., *auriga, ae*, m.
Carrùba, frutto del carrubo, *siliqua, ae*, f.
Carrùbo, carrubio, e carrubbio, sorta d'albero che fa il frutto simile ai bacelli delle fave, detto carruba, *graeca siliqua, ae.*
Carruccio, dim. di carro, *carrulus, i*, m. § 2. Uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini perchè imparino ad andare, *plostellum, i*, n.
Carrùcola, strumento con girella scanalata per tirare su pesi, *trochlea, ae*, f. § 2. Unger le carrucole, corromper con donativi per arrivar a' suoi fini, *donis corrumpere.* § 3. Carrucola in modo basso dicesi ad uomo leggiero, instabile e di poco senno, *nebulo, onis*, m.
Carrucolare, tirare colla carrucola, *trochleis trahere.* § 2. Metaf. carrucolare uno, indurlo con inganno a fare ciò ch'e' non vorrebbe, *in insidias conjicere, insidias tendere, per fraudem inducere, decipere.*
Carrucoletta, e
Carrucolina, dimin. di carrucola, *parva trochlea, ae.*
Carta, *charta, ae*, f., *papyrus, i*, f., *papyrum, i*, n. Hor. § 2. Carta da scrivere e cassare, *palimpsestus, i*, m. Cic. § 3. Carta reale, *macrocolum, i*, n. Cic. § 4. Carta lisciata, *charta dentata.* § 5. Carta epistolare, *epistolaris charta.* § 6. Carta non nata, è carta fatta di pelle d'animale tratto dal ventre della madre prima ch'e' nasca, *pergamena, ae*, f. § 7. Di carta, *chartaceus, a, um*, Ulp. § 8. Carta geografica, *charta geographica, tabula, ae*, f. § 9. Carta da navigare, o carta nautica, *charta nautica.* § 10. Quindi il prov.: e' non lo troverebbe o non lo apposterebbe la carta da navigare, quando vuolsi mostrare essere difficilissimo il ritrovare alcuno, *inveniri non potest.* § 11. Scrittura d'obbligo o pubblica, o privata, *chirographum, i*, n., *contractus, us*, m., *syngrapha, ae*, f. § 12. Quindi far carta, vale obbligarsi per iscrittura, *chirographo scripto fidem suam obligare.* § 13. Far carta, e far le carte, vale anche distendere il contratto; *contractum in scripturam redigere.* § 14. Quindi ancora far carte false, o falsissime per alcuno, cioè fare per un

altro qualsivoglia cosa per grande e pericolosa ch'ella sia, *ad omnia pro aliquo paratum esse.* § 15. Libro, ma solamente nel num. del più, *liber, bri,* m., *codex, icis,* m., o meglio *libri, orum, codices, um,* m. plur. Le sacre carte, cioè i libri della scrittura sacra, *sacri codices, sacrae litterae, biblia sacra.* § 16. Le due facce del medesimo foglio, *paginae, arum,* f. plur. § 17. Quindi figur. diciamo voltato carta, cioè cambiata sorte, mutato l'ordine del negozio, *sorte mutata, inverso ordine.* § 18. Carte diciamo anche a un mazzo di carte dipinte, delle quali ci serviamo per giuocare, *chartae lusoriae, alea, ae,* f.: un mazzo di carte, *fasciculus foliorum*: carta di trionfo, *charta index*, o *dominatrix*: chi dà le carte, *foliorum distributor.* § 19. Onde far le carte, cioè mescolarle prima di darle, *chartas lusorias miscere.* § 20. Far le carte, vale anche essere il principale a maneggiare alcun negozio, *rem administrare.* § 21. Far le carte, o far sempre le carte, dicesi di chi parla sempre nelle conversazioni, *garrire, blaterare, semper loqui.* § 22. Giuocar ben la sua carta, figur. vale fare il suo giuoco, servirsi bene delle occasioni, *rem suam callide, prudenter agere, oblatam occasionem arripere, tenere.* § 23. Tener su le carte, figur. dicesi di chi non iscopre la sua intenzione, *tectum esse.* § 24. Aver uno a carte quarantotto e simili, modo basso, che vale non averlo in grazia, *aliquem odisse, odio habere.* § 25. Dare, mandare ecc., carta bianca, figur. dicesi del rimettere l'affare nell'arbitrio altrui, *optionem dare, permittere, rem alicujus arbitrio committere, permittere,* Cic., Quint. Tu hai carta bianca, *tua est optio,* Plaut. § 26. Dire altrui una carta di villanía o di villanie, d'ingiurie e simili, è dirgli molte villanie ecc., *convicia in aliquem effundere, conviciis aliquem onerare.*

Carta amarezzata, amarizzata, *e* marezzata, sorta di carta tinta a onde col fiele di bue da una banda sola, *charta undatim tincta felle bovis.*

Cartabello, libro di pregio, *eximius liber, bri.* § 2. Oggi cartabello, *e* scartabello comunemente dicesi di libro ordinario e piccolo, per lo più non istampato, *libellus, i,* m.

Cartaccia, *vilis, obsoleta, inepta charta, ae.* § 2. Dar cartacce, dir di no, *rejicere; recusare, negare.*

Carta da straccio. V. Carta straccia.

Carta di pecora. V. Cartapecora.

Carta marezzata. V. Carta amarezzata.

Cartámo, sorta d'erba, il seme della quale si dà a mangiare a' pappagalli; si dice da' botanici *carthamus, enicus, i,* m.

Carta non nata. V. Carta, § 6.

Cartapécora, *e* carta di pecora, *e*

Carta pecorina, voc. del dis., *membrana, ae,* f., *pergamena charta, ae.*

Cartapesta, carta macerata con acqua, e ridotta liquida, poi gettata nelle forme, e rassodata, *charta aqua macerata, postea vero in formis durata.*

Cartastraccia, carta non buona per iscrivere, *emporetica charta, inutilis scribendo charta, ae,* Plin. § 2. Figur. per cosa spregevole e vile, *quisquiliae, arum,* f. plur., *frivola, orum,* n. plur.

Carta sugante, carta che inzuppa l'inchiostro, *bibula charta, ae.*

Cartáta, quanto spazio comprende una pagina, *paginae area, ae,* f.

Carteggiare, trattandosi di libro, vale guardarlo a carta per carta, *librum evolvere, recensere.* § 2. Riscontrare sulla carta da navigare il viaggio che fa il naviglio, *nauticae chartae ope maritimos cursus regere.* § 3. Carteggiare, dicesi altresì per giuocare alcun giuoco di carte alla maniera ordinaria, *de more aleis ludere.* § 4. Tener corrispondenza di lettere con altrui, *cum aliquo literarum commercio uti.*

Carteggio, commercio di lettere, *epistolarum commercium, ii,* n.

Cartella, quel fregio in forma di striscia che serve pe' motti e per le iscrizioni, *schedula, pagella, ae,* f. § 2. Il motto o l'iscrizione che si pone nella cartella, *inscriptio, onis.* f. § 3. Quella custodia, o coperta che s'usa per conservare le scritture o simili, *scriptoria theca, ae.*

Cartellare, pubblicar cartelli, *libellos evulgare.*

Cartello, manifesto pubblico, *libellus, i,* m. § 2. Libello infamatorio, *libellus famosus.* § 3. Lettera di disfida, *provocationis libellus, provocatio, onis,* f.

Cartiera, fabbrica ove si fa la carta, *chartaria officina, ae.*

Cartilagine, una delle parti similari del corpo dell'animale, la più dura dopo le ossa, *cartilago, inis,* f.

Cartilagineo, *e*

Cartilaginoso, *cartilagineus, cartilaginosus, a, um.*

Cartoccino, dim. di cartoccio, *parvus cucullus, i.*

Cartoccio, recipiente fatto di carta ravvolta a forma di cono, *cucullus, i,* m. § 2. Portar il cartoccio, vale andar in sull'asino, in gogna, o simili, detto dal portar coloro che sono condannati a tali cose in capo un foglio ignominiosissimo a guisa di cartoccio, *fustigari.* § 3. Cartocci, sorta d'ornamenti travolti, propri di cartelle, arme e simili, e si fanno a' capitelli, voc. del dis. *cauliculus, i,* m.

Cartolajo, colui che vende carta, *chartarum institor, oris,* m., o *chartarius, ii,* m.

Cartolare, porre i numeri alle carte de' libri, *chartis numeros adscribere.*

Cartolare, *e* cartolaro, libro che tiene lo scrivano della nave, *nauticus liber, bri.* § 2. Libro di memorie, diario, annali, *commentarius, ii,* m., *commentarium, ii,* n., *pugillares, ium,* m. plur., *pugillar, aris,* n., *acta, adversaria, orum,* n. Cic.

Cartone, *crassa charta, ae.* § 2. Metaf. *nihili, minima res, rei.* § 3. Cartone chiamasi anche il modello per la pittura a fresco, *picturae exemplar, aris,* n., *graphis, idos,* f. § 4. Dar il cartone, vale dar il lustro a' panni lani, *nitorem inducere.* § 5. Cartone è anche una spezie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne, *mitra, ae,* Fest.

Cartuccia, pezzuolo di carta, *schedula, cartula, ae,* f.

Carúba. V. Carruba.

Carúbo. V. Carrubo.

Carvi, erba medicinale, *leontice, es,* f., Plin.

Caruncoletta, Red. t. 6, *caruncula, ae,* f. T. M.

Casa, edificio murato per abitarvi, *domus, us,* e *i,* f., *aedificium, ii,* n., *aedes, ium,* f. plur. Casa piena di grida, *clamata domus,* Stat.: casa mal fabbricata, *aedes male materiatae,* Cic.: casa pulita e vaga, *domus elegans*: casa, che sta per cadere, *aedes ruinosae,* Cic.: l'appartamento di sopra della casa è vuoto, *tota superior domus vacat,* Cic. § 2. Casa fornita, *domus instructa*: casa sfornita, *domus nuda.* § 3. Casa grande, *domus ampla*: casa stretta, *angusta domus.* § 4. Casa da vendere, *domus venalis*: casa da affittare, *domus conductitia.* § 5. Casa reale, *aedes regiae.* § 6. Casa del podestà, *domus praetoria,* o *praetorium, ii,* n. § 7. Casa aperta a tutti, *domus hospitalis.* § 8. Casa di campagna, *domus rustica, silvestria tecta, orum, villa, ae,* f. Cic., *rus, ruris,* n. Ter. § 9. Casa in isola, *insula, ae,* f. § 10. Casa di lavoro, *ergasterium, ii,* n. § 11. Casa di lavoro

e correzione, *custodiarium*, *ii*, n. § 12. Casa d'industria e di ricovero, *domus plebi exercendae, tutandae.* § 13. Casa di ricovero pei poveri, *receptus egenis custodiendis alendisque.* Th. Vall. Inscr. § 14. Casa religiosa, *familia deo devota.* § 15. Casa da donne pubbliche, *lustrum*, *i*, n., *lupanar*, *aris*, n., *fornix*, *icis*, m. § 16. Casa di Dio, casa d'orazione, la chiesa, *templum*, *i*, n., *aedes*, *is*, f. § 17. Casa del diavolo, casa calda, casa maledetta, l'inferno, *inferi*, *orum*, m. plur., *infernus*, *avernus*, *tartarus*, *i*, m., ed *averna*, *tartara*, *orum*, n. plur. § 18. Case degli dei immortali, Boccac. il cielo, *caelum*, *i*, n. § 19. Casa, per schiatta, legnaggio, stirpe, *domus*, *familia*, *ae*, f., *genus*, *eris*, n. Egli è d'una gran casa, *est nobili genere natus*, *summo genere prognatus*, *claris ortus parentibus*, Cic. Ha sposato un giovine di buona casa, *nupsit in familiam claram*, Cic.: una casa antica, *vetustis imaginibus familia*, Cic. § 20. Un'intera famiglia, cioè l'aggregato di tutti coloro che abitano nella stessa casa, *familia*, *ae*, f. § 21. Patria, *domus*, *patria*, *ae*, f. § 22. Casa è anche termine astrologico, *domus*. § 23. Di casa, *domesticus, a, um, familiaris, e.* Egli è uno di sua casa, *est unus ex suis*, *ex domesticis*, *ex familia*, Cic. § 24. Aprir casa, pigliar casa, prender casa, appigionarsela, *domum conducere.* § 25. Essere, o star di casa, e bottega, vale esser vicino e comodo ad un luogo, *loci frui opportunitate*, *commodum nancisci vicinium.* § 26. Porsi a casa e bottega, metaf. vale porsi a fare una cosa risolutamente, e senza pensare ad altro, *se totum dare*, o *dedere alicui rei.* § 27. Tornare a casa, figur. vale tornare al proposito, *ad rem redire.* § 28. In quella casa è poca pace, ove gallina canta e gallo tace, prov. che dicesi quando la moglie comanda ed il marito ubbidisce, *ubi mulier dominatur*, *rixarum et strepitus plena sunt omnia.* § 29. Casa fatta e vigna posta, non si sa quel ch'ella costa, altro prov. che dicesi per significare le spese straordinarie del fabbricare e del coltivare, *immania sunt impendia in domibus excitandis, agrisque colendis.* § 30. Chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, o e' la fa bassa, prov. che vale, che chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare ad ognuno, *omnibus placere non possumus.* § 31. Tanto è da casa tua a casa mia, quanto è da casa mia a casa tua, altro prov. che vale: noi due siamo di pari condizione, *pares sumus*, *aequalis conditionis sumus.*

Casacca, sorta di vestimento, *manicata tunica*, *ae*, *sagum*, *i*, n. § 2. Trasl. Voltar casacca, voltar opinione, *mutare sententiam.* § 3. Talora vale rinnegare, *abjurare.*

Casaccia, *casa*, *ae*, f. § 2. Talora prendesi in signif. di casata. V. Casata. § 3. Far casaccia, anticamente fu detto per accomunare il casato, *promiscuas nuptias facere.*

Casaccio, pegg. di caso, *insolitus eventus*, *us*, *inopinatus casus*, *us*. Operare a casaccio, *inconsulto agere.*

Casale, mucchio di case in contado, *pagus*, *i*, m.

Casalingo, add. *domesticus*, *a*, *um*, *familiaris*, *e.* § 2. Pane casalingo, *domesticus panis*, *is.* § 3. Donna casalinga, *mulier domesticam rem curans*, *mulier domiseda.*

Casalone. V. Casolare.

Casamatta, sorta di lavoro nelle fortificazioni militari, *subterranea casa*, *ae*, *substructio*, *onis*, f., *ima crypta ad latera propugnaculorum.* § 2. La prigione de' soldati, *militaris carcer*, *eris*, m.

Casamento, casa, ma per lo più grande, *domus*, *us*, f.

Casare, accasare, maritare, *collocare.*

Casata, e casato, nome di famiglia, e la stessa famiglia, *familia*, *ae*, f., *domus*, *us*, f., *stirps*, *irpis*, f., *gens*, *gentis*, f.

Cascaggine, sonnolenza, *veternus*, *i*, m.

Cascamento, il cascare, *casus*, *us*, m., *ruina*, *ae*, f.

Cascante, che casca, *labans*, *antis*, *cadens*, *entis.* § 2. Debole, *infirmus*, *a*, *um*, *debilis*, *e.* § 3. Ciondolante, *nutans*, *antis*, *pendens*, *entis.* § 4. Cascante di vezzi, soverchiamente lezioso, *deliciis*, *mollitie diffluens*, *entis.*

Cascare, cadere, *cadere*, *decidere*, *excidere*, *concidere*, *ruere*, *labi*, *delabi.* § 2. Cascar di sotto, *succumbere.* § 3. Cascar di sopra, *superincidere.* § 4. Cascar in giù, *decidere.* § 5. Cascar con impeto, *proruere.* § 6. Cascar a poco a poco, *labi sensim*, *pedetentim.* § 7. Cascar disteso, *concidere.* § 8. Metaf. cascar in errore, *labi:* cascar in miserie, *incidere in aerumnas.* § 9. Cascar dalla fame, della fame, e di fame, vale aver grandissima fame, che anche si dice morire di fame, *fame laborare*, *perire.* § 10. Cascar di fame, dicesi altresì di chi mena una vita poverissima, *miserrimam agere vitam.* § 11. Cascar di collo ad alcuno, vale cadergli di grazia, *gratia excidere.* § 12. Cascar di sonno, o dal sonno, cioè avere gran sonno, gran voglia di dormire, *dormitare.* § 13. Cascar di vezzi, o simili, vale abbondare d'affettazione femminile, *deliciis affluere*, *mollitie diffluere.* § 14. Cascar fra le vecchie, cioè invecchiare, *senescere*, *consenescere.* § 15. Cascar il cacio sui maccheroni, dicesi quando avviene alcuna cosa inaspettata, e che torna appunto in acconcio a ciò che si desidera, *tempori*, *opportune aliquid obvenire.* § 16. Cascare altrui le vestimenta, le armi, o simili, di dosso, vale esser male in arnese, o tornar male al dosso le vesti ecc., *pessime indutum esse*, o *optari*, *convenire*, *congruere.* § 17. Cascare il fiato, le braccia, o simili, vale perdersi d'animo, rimanere sbalordito, *animo concidere.* § 18. Pregare, che altrui caschi il fiato, è sorta d'imprecazione dinotante desiderio ch'altri muoia, *ah pereat!* § 19. Cascar nell'animo, vale venir nel pensiero, venir in mente, *in mentem venire*, *cadere.*

Cascata, sust. caduta, *casus*, *us*, m.

Cascaticcio, non durabile, *caducus*, *a*, *um.*

Cascato, add. da cascare, *prolapsus*, *a*, *um.*

Cascatojo, add. V. Cascaticcio. § 2. Oggi più comunemente si dice per facile ad innamorarsi, *in amorem proclivis*, *e.*

Caschetto, sorta d'armadura della testa, *galea*, *ae*, f., *cassis*, *idis*, f.

Cascina, luogo dove si tengono e dove pasturano le vacche, onde si fa il burro e 'l cacio, *caseale*, *is*, n.

« **Cascio**, Passav. V. Cacio.

Casella, dim. di casa, *casula*, *domuncula*, *ae*, f. § 2. Caselle chiamansi altresì quegli spazi quadri, dove gli aritmetici rinchiudono i numeri nel far i calcoli, *areolae*, *arum*, f. plur. § 3. Onde si dice far caselle, per apporsi, *expiscari.* § 4. Per simil. caselle diconsi gli scompartimenti de' gusci, o silique delle biade, *cellulae*, *arum*, f. plur.

Casellina, dim. di casella, *casula*, *domuncula*, *ae*, f.

Casellino, piccolo scompartimento, *cellula*, *ae*, f. § 2. Casellini chiamansi anche i luoghi, dove si tengono i barberi alle mosse, *carcer*, *eris*, m.

Casereccio. V. Casalingo.

Casetta, e

Casettina, Varch. V. Casellina.

Casettino. V. Casino.

Casiere, e casiera, guardiano, e guardiana della casa,

aedium custos, odis, m. e f. § 2. Casiera, serva, *ancilla, ae*, f.

« **Casile**, e

Casina. V. Casellina.

Casino, piccola casa, *domuncula, ae*, f. § 2. Casino, propriamente in Firenze è il luogo dove si raduna la nobiltà, *nobilium conventus, us*, m. § 3. Casino, per casa di delizie, *ad voluptates aedes, ium*, f. pl., *domus, us*, f.

« **Casione**, occasione, *occasio, onis*, f.

Casipola. V. Casellina.

Casista, colui che ha perizia ne' casi di coscienza, *moralis theologus, i*, m., *moralis scientiae peritus, i*, m.

Caso, *casus, eventus, us*, m. § 2. Caduta, *casus*. § 3. Colpa, fallo, *culpa, ae*, f. *error, oris*, m. § 4. Figurazione, o specie del fatto, *casus, species, facti species, ei*, f. Quattro sono i casi, nei quali una persona è tenuta a confessarsi, *quatuor sunt, quibus tenemur peccata aperire*. § 5. Termine grammaticale, *casus*. § 6. A caso, posto avverb. vale casualmente, *fortuito, forte*. § 7. A caso, vale anche inconsideratamente, impensatamente, *inconsiderate, temere, inconsulto*. § 8. Nello stesso signif. dicesi pure a caso, e a casaccio: onde favellare a caso, e a casaccio, cioè parlare senza considerazione, alla scioperata, *inconsiderate loqui*. § 9. Quindi a caso, e a casaccio, aggiunto ad uomo, vale inconsiderato, scioperato, *inconsideratus, a, um*. § 10. Caso che, vale posto che, dato che, ove, se, *si, si forte*. Può farlo, caso ch' ei vegga, ecc. *id quidem facere potest, si viderit, etc.* § 11. In caso che, in ogni caso che, e simili, vagliono: se il caso si darà che segua ciò di che si parla, *si forte contigerit, si contigerit, evenerit*. § 12. Pognam caso, vale supponiamo, *ponamus, pone, finge, esto, fac*. Pognam caso che sia così, *ponamus ita esse*, Ter., *fac ita esse*, Cic. § 13. Vale anche per esempio, *exempli gratia, exempli causa*. Se avesse preso a parlare, pognam caso, di ciliegie, o di pane ecc., *si de cerasis, exempli gratia, aut de pane loqui coepisset etc.* § 14. In caso di morte, vale in pericolo di morire, *in mortis articulo*. § 15. In caso di morte d'alcuno, o simili, è termine dei legisti, e vale se avverrà ch' egli muoja, *si mori contigerit*. § 16. Essere il caso, vale essere acconcio, a proposito, essere quello che bisogna, *convenire, quadrare, pertinere, aptum, idoneum esse*. § 17. Quindi il caso assol. vale acconcio, opportuno, *aptus, idoneus, opportunus*. Soldato robusto, il caso a questa guerra, *miles robustus, atque ad hoc bellum aptus*. § 18. Far caso, vale importare, *referre*. Questo non fa caso, *hoc nihil refert*. § 19. Talora significa far impressione, *commovere, sollicitum habere*. § 20. Far caso d' una cosa, vale farne stima, *pendere, facere, aestimare*.

Casoccia, casa vile, Varch. Ercol., *casa, ae*, f.

Casolana, sorta di mela.

Casolaraccio, pegg. di casolare, *male tecta domus, us*, e *i*.

Casolare, casa scoperta, e spalcata, *diruta domus, us*, e *i*. § 2. Si prende anche per casa, *domus*.

Casone, accresc. di casa, *ingens domus, us*, e *i*, f.

Casoso, che d' ogni cosa fa caso, *anxius, sollicitus, meticulosus, a, um*.

Casotta, e

Casotto, accr. di casa, *ingens domus, us*, e *i*. § 2. Casotto, anche stanza posticcia, per lo più di legname, *lignea casula, ae*.

Cassa, *capsa, capsula, arca, ae*, f. § 2. Cassa dicesi anche quella in cui si rinchiudono i corpi dei morti, *feretrum, i*, n., *loculus, i*, m. § 3. Arnia, *alveare, is*, n. Col., *alvearium, ii*, n. Varr. § 4. Quei legni del telajo che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine, per cui passano le fila della tela, *textoria rudicula, ae*, f. § 5. Quella parte di legno, dove entra la canna dell' archibuso, e simili. § 6. Ogni luogo ove si tengono denari, *arca, ae*, f. *aerarium, ii*, n. Giornale di cassa, *calendarium pecuniae*. Stabilì una cassa per aiutare le monache ridotte alla miseria dalla infelicità dei tempi, *virginibus Deo devotis, temporum asperitate ad egestatem redactis, arcam in subsidium constituit*. Th. Vall. Inscr. § 7. Tener la cassa, cioè riscuotere e pagare, tener conto del danaro, *arcarium, quaestorem esse; accepti et expensi rationem habere*. § 8. Cassa, per tamburo, o tamburone, *tympanum, i*, n. § 9. Onde batter la cassa, vale battere, suonare il tamburo, *tympanum percutere, ferire, quatere, tundere*. § 10. Batter la cassa, prendesi anche per far soldati, *milites conscribere*. § 11. Batter la cassa addosso a uno, figur. vale dirne male, *famam alicujus proscindere*.

« **Cassale**, mortale, atto a far morire, *lethifer, fera, ferum*. § 2. In forza di sust. vale febbre mortale, *lethalis febris, is*, f.

Cassamadia, cassa a foggia di madia, *mactra, ae*, f.

Cassapanca, cassa a foggia di panca, *scamnum, i*, n. § 2. Destro come una cassapanca, dicesi per ironia di chi è disadatto, *ineptus, tardus, a, um*.

Cassare, cancellare, *delere, inducere*. § 2. Cassar soldati, *dimittere, exauctorare*.

Cassato, *deletus, a, um*. § 2. Soldato cassato, *dimissus, exauctoratus*.

Cassazione, il cassare, *litura, ae*, f., *deletio, onis*, f. § 2. Magistrato o corte di cassazione, *supremum consilium causis rerum judicatarum dirimendis*. Th. Vall. Inscr.

Casseretto, dim. di cassero, *parvum castrum, i, parva arx, arcis*.

Cassero. V. Casso, sust. § 2. Recinto di mura, fortezza, *castrum, i*, n., *arx, arcis*, f. § 3. La parte superiore della poppa del vascello presso al fanale, *puppis superior pars, partis*, f.

Cassetta, dim. di cassa, *capsula, arcula, ae*, f. § 2. Cassetta da spazzatura, chiamasi quell' arnese di legno, dove si mettono le immondizie, *quisquiliarum receptaculum, i*, n. § 3. Cassetta è un picciol arnese di legno, o di ferro per uso di accattare la limosina, *arcula ad mendicandum*, o *emendicandam stipem*. § 4. Il guadagno va dietro alla cassetta, dicesi quando si scapita in vece di guadagnare, *lucrum in detrimentum cedit*. § 5. Cassetta dicesi anche quella parte della carrozza, dove siede il cocchiere per guidare i cavalli. § 6. Onde andare, o stare a cassetta, vale guidar i cavalli, *aurigari*. § 7. Cassetta è un arnese di legno, che si pone nel letto, o nella zana per guardia di non soffocare i bambini nati di fresco, *repagulum ligneum infantibus in lecto tutandis*.

Cassettaccia, pegg. di cassetta, *vetus arcula, obsoleta capsula, ae*, f.

Cassettajo, maestro di far cassette, *arcularius, capsarius, ii*, m.

Cassettina, e

Cassettino. V. Cassetta.

Cassettone, accresc. di cassetta, *ingens capsa, ae*, f. § 2. Più particolarmente oggi si dice un certo arnese, o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette,

che si tirano fuori per dinanzi ad uso di riporvi checchessia, *armarium, ii*, n.
Cassia, frutto d' un albero, e serve per medicamento solutivo, *casia, ae*. § 2. Dar l' erba cassia, m. b., vale cassare, *dimittere, missum facere*.
Cassiere, quegli che ha in custodia i denari, *quaestor, oris*, m., *arcarius, ii*, m. Scaevol.
Cassilágine (erba), *hyosciamus, i*, m.
Casso, sust. la parte concava del corpo circondata dalle costole, *interius pectoris cavum, i, costarum sinus, us*, m.
Casso, add. cassato, privo, *cassus, a, um, inanis, e*. § 2. Metaf. spento, annichilato, vano, *exstinctus, consumptus, irritus, a, um*. Il lume della luna casso, Dant., *luna inanis, silens, entis*, Plin.
Cassonaccio, pegg. di cassone, *vetus, magna arca, ae*.
Cassoncello. V. Cassetta.
Cassone, cassa grande, *magna arca, ae*, f. § 2. Mandar uno al cassone, ammazzarlo, *necare, vitam adimere*. § 3. Andar al cassone, m. b., morire, *mori*.
Cassonetto. V. Cassetta.
Cassuta. V. Cuscuta.
Castagna, *castanea, ae*, f. § 2. La castagna di fuori è bella, e di dentro ha la magagna, si dice d'un ipocrito, *foris Helena, intus Hecuba*. § 3. Castrar la castagna, vale fenderla perchè non iscoppi nel cuocersi, *castaneam findere*. § 4. Cavar la castagna colla zampa altrui, far alcuna cosa colla sicurezza propria e con pericolo altrui, *alieno cum periculo rem suam conficere*. § 5. Castagna, figur. fica; onde far le fiche. V. Fica.
Castagnaccio, pane fatto di farina di castagne, *ex castaneis panis, is*, m.
Castagneto, bosco di castagni, *castanetum, i*, n.
Castagnetta, dim. di castagna, *parva castanea, ae*, § 2. E anche un istromento simile alle nacchere, *crusma, atis*, n. Mart.
Castagnino, aggiunto del pelo dell' uomo, di color simile alla castagna, *colore castaneae*. § 2. E del mantello del cavallo del medesimo colore, *spadix icis*, m. Virg.; *phoeniceus, a, um*, Gell.: terra castagnina, *terra colore castaneae*.
Castagno, sust. albero che fa la castagna, *castanea, ae*, f.
Castagno, add. V. Castagnino.
Castagnuolo, sust. legno di castagno, *e castanea lignum, i*, n. § 2. Piccol castagno, *parva castanea, ae*.
Castagnuolo, *e* castagnolo, add. V. Castagnino. § 2. Fico castagnolo, *e* castagnuolo, è una sorta di fico così detto, *colore castaneae ficus, i*, f.
Castagnuzza, dim. di castagna, *parva castanea, ae*, f.
Castalderia, fattoria, *villicatio, onis*, f.
Castaldo, *e* castaldione, maestro di casa, fattore, *domui praefectus, i, villicus, i*, m., *rei familiaris curator, oris*, m. § 2. Maggiordomo e governator generale, *totius rei familiaris curator, oris*, m.
Castamente, castissimamente, *caste*.
Castellaneria, governo di castello, *oppidi praefectura, ae*, f.
Castellania, uffizio e dignità del castellano, *arcis praefectura, ae*, f.
Castellano, capitano di castello, *arcis praefectus, i*, m. § 2. Signore di castello, *dominus, i*, m. § 3. Abitator di castello, *oppidanus, castellanus, a, um*.
Castellano, add. di castello, *castellanus, a, um*.
Castellare, castello rovinato, *dirutum oppidum, i*.
« **Castelletta**, *e*
Castelletto, dim. di castello, *oppidulum, i*, n., *parva arx, arcis*.
Castellina, mucchio di tre noccioli con uno sopra, del quale si vagliono i fanciulli in fare al giuoco chiamato le castelline, *nuces castellatim coacervatae*. Th. Vall. Giuocare alle castelline, *ludere nucibus castellatim coacervatis*, Id.
Castello, quantità di case circondate di mura, *castellum, i, oppidum, i*, n. § 2. Di castello in castello, *oppidatim*. § 3. Fortezza, rocca, *arx, arcis*, f., *castrum, i*, n. § 4. Macchina da ficcare pali, *fistuca, ae*, f. § 5. Macchina da tirar su pesi, *trochlea, ae*, f. § 6. Castello in aria, pensiero vano, disegno mal fondato, *inanis, vana cogitatio, onis*. § 7. Far castelli in aria, *inania meditari, cogitare, cogitationibus inanibus animum pascere*, Cic.; *in aëre piscari*, Plaut. § 8. Nel plurale dicesi pur le castella.
Castellotto, castello di qualche grandezza, *oppidum, i*, n.
Castelluccio, dim. di castello, *oppidulum, i*, n. § 2. Castellucci in aria, e far castellucci in aria. V. Castello in aria.
Castigare, *punire, castigare, poenas ab aliquo sumere, in aliquem animadvertere*.
Castigato, *punitus, castigatus, a, um*.
Castigazione, Bemb. *castigatio, onis*, f.
Castigo, *animadversio, onis*, f. *punitio, onis*, f.
« **Castiglione**. V. Castelletto.
Castità, castitade, castitate, *castitas, atis, castimonia, ae*, f., Cic.; *castus, us*, m., Var. Fest.; *castitudo, inis*, f. Acc.; *pudicitia, ae*, f.
Casto, sust. agnocasto, arboscello, *vitex, icis*, f.
Casto, add. castissimo, *castus, purus, pudicus, incorruptus, a, um, integer, gra, grum*. § 2. Retto, *rectus, a, um*.
Castone, parte dell'anello, dov'è posta la gemma, *anuli pala, ae*, f.
Castóre. V. Castoro.
Castorio, medicamento fatto di testicoli del castoro, *castoreum, i*, n.
Castoro, animal terrestre e acquatico, *castor, oris, fiber, bri*, m. § 2. Panno, cappello, e guanti di castoro, *castoreus, a, um*. § 3. Pelle di castoro, *fibrina pellis*, Plin.
Castrafica, castagna fica, *illusio, onis*, f. Far castrafiche, far le fiche, *illudere*.
Castrametazione, V. L., *castrametatio, onis*, f.
Castraporcelli, quegli che esercita l'arte del castrare, *castrator, oris*, m. Ter.; *emasculator, oris*, m. Apul. § 2. Coltello di cattivo taglio, *obtusus culter, tri*.
Castraporci. V. Castraporcelli.
Castrare, *castrare, evirare*, Plaut.; *virilitatem alicui adimere, excidere*, Quintil.; *rescindere, resecare virilia*. § 2. Intaccar i marroni o le castagne, *castaneas findere*. § 3. Figur. Castrar alcuno, torgli il comodo di operare in checchessia, *alicujus rem ita imminuere, ut nihil agere possit*.
Castrataccio, pegg. di castrato, *nequam spado, onis*. m.
Castrato, sust. castrone, *vervex, ecis*, m. § 2. Colui che è stato castrato, e dicesi specialmente de'musici castrati, *spado, onis, eunuchus, i*, m.
Castrato, add. *castratus, eviratus, a, um*.
Castratura, castrare, e la parte castrata, *castratura, ae*, f., *castratio, eviratio, onis*, f.
Castrense, V. L., aggiunto dato da' legisti a quel peculio, che alcuno guadagna per mezzo della milizia, *castrense peculium, ii*.
« **Castro**, castello, *castrum, i*, n.
Castronaccio, pegg. di castrone, *malus vervex*, o *magnus vervex, ecis*. § 2. Uomo di grosso ingegno. V. Babbaccio.
Castroncello, picciol castrone, *vervex, ecis*, m. § 2. Giovine stolido, e di basso ingegno, *vervex, stolidus, a, um*.

Castroncino. V. Castroncello.
Castrone, agnello castrato, *vervex, ecis*, m. § 2. Castrone, dicesi ad uomo stolido e di grosso ingegno, *stolidus, ignarus, a, um, vervex.* § 3. Male del castrone, vale tosse, *mala tussis, is.*
Castroneria. V. Balordaggine.
« **Castruccino,** moneta detta dal nome di Castruccio signor di Lucca, *nummus lucensis a Castruccio excussus.*
Casuale, dipendente da caso, *fortuitus, a, um.*
Casualmente, *forte, casu, fortuito.*
Casuccia, *e* casuzza. V. Casetta.
Casucciaccia, pegg. di casuccia, *mala domuncula, ae.*
Casuccina, Varch. *casula, ae*, f.
Casupola. V. Casetta.
Casuro, V. L., che è per cadere, *casurus, a, um.*
Casuzza. V. Casuccia.
« **Catacolto,** colto bene, sorpreso, *deprehensus, a, um.*
Catacomba, luogo sacro sotterraneo, *hypogeum, i*, n., *arenarium, ii*, n.
« **Catacumino.** V. Catecumeno.
Catafalco, edifizio di legno, dove si pone la bara del morto, *funebre pegma, atis, inanis tumulus, i*, m. § 2. Palco fatto per gli spettacoli, *spectaculum, fori pulpitum, i*, n.
Catafratta, corsaletto, *o* giuoco, *cataphracta, ae, f.*
« **Catafratto,** soldato armato di catafratta, *cataphractus, a, um.*
Cataletto, bara, *feretrum, i*, n., *loculus, capulus, i*, m., *sandapila, ae*, f., Juv. § 2. Lettiga, *lectica, ae*, f.
Catalogo, titolo, *catalogus, i*, m., *series, ei*, f., *index, icis*, m. *e* f.
Catapecchia, luogo selvatico, sterile e remoto, *tesqua, orum*, n. plur., *incultus, invius locus, i.*
Cataplasma, impiastro, *cataplasma, atis*, n., *cataplasmus, i*, m.
Catapulta, sorta di macchina da guerra, *catapulta, ae*, f.
Catapuzza, erba, *lathyris, idis*, f.
Catarrale, di catarro, *rheumaticus, a, um.*
Catarro, superfluità d'umore, che ingombra il petto, o la testa, *pituita, epiphora, ae*, f., *distillatio, onis*, f., *gravedo, inis*, f. § 2. Avere il catarro d'alcuna cosa, credersi di riuscirvi, *credere, putare se felices habere posse exitus alicujus rei, se prospere expedire posse aliquam rem.*
Catarronaccio, pegg. di catarrone, *mala pituita, ae.*
Catarrone, accresc. di catarro, *ingens pituita, ae*, f.
Catarrosamente, con catarro, *cum pituita.*
Catarroso, che patisce di catarro, o che cagiona catarro, *gravedinosus, pituitosus, rheumaticus, distillationibus et epiphoris obnoxius, a, um.*
Catarzo, sorta di seta inferiore, *serici purgamentum, i*, n. § 2. Immondizia, roccia, o sudiciume, che sia sopra qualche cosa, *sordes, ium*, f. pl., *purgamentum, i*, n.
Catasta, massa di legne, *strues, is*, f., *lignorum congeries, ei*, f. § 2. Quella massa di legne, sopra la quale gli antichi abbruciavano i cadaveri, *rogus, i*, m. § 3. Sonare a catasta. V. Bastonare. § 4. Catasta è anche un supplizio, con cui erano tormentati i martiri, *lignea crates, tis*, f.
Catastare, imporre il catasto, *censum, vectigal imponere.*
Catasto, imposizione, gravezza, *census, us*, m., *vectigal, alis*, n., *tributum, i*, n. § 2. Libro, dove si registrano gli stanziamenti del catasto, *sanctionum liber, bri*, m., *census, us*, m. Nominò una Commissione per fare il catasto generale, *curatores legit universae regioni censendae.* Th. Vall. Inscr.
Catastrofe, mutazione di una fortuna in un'altra, *catastrophe, es*, f., *rerum conversio, onis*, f.
Catechismo, *christianae doctrinae institutio, eruditio, onis*, f.
Catechista, *christianae institutionis doctor, oris*, m.
Catechizzare, insegnare la dottrina cristiana, *christiana doctrina*, o *rebus sacris imbuere, ad christianam sapientiam erudire.* § 2. Svolgere uno, indurlo con ragioni a far una cosa, *persuadere.*
« **Catecismo.** V. Catechismo.
Catecumeno, *e* caticumino, nuovo discepolo nella fede, *catechumenus*, Tert.; *qui mysteriis religionis eruditur, christianae sapientiae alumnus.* V. Ebreo.
Catelano, spezie di susino, *catelanica prunus, i.*
Catelano, sorta di vestimento all'uso degli uomini della Catalogna, *vestis catelanica.*
Catellino, cagnuolo, *catellus, i*, m.
Catello, cane piccolo, e dicesi ancora de'parti degli animali terrestri, *catulus, i*, m.
Catellone, accresc. di catello, *corpulentior catulus, i*, m.
Catellon catellone, avverb. quatto quatto, che non par suo fatto, *pedetentim, caute.*
Catena, *catena, ae*, f. § 2. Sbarra, serraglio, ritegno, *septum, repagulum, i*, n. § 3. Gli ossi che collegano il collo, che noi diciamo nodo del collo, *vertebrae, arum*, f. plur. § 4. Catena da fuoco, *catena.* § 5. Collana, *torquis, is*, m. *e* f. § 6. Quel ferro che si pone negli edifizi, che gl'incatena e serra insieme per maggior fortezza, *catena.*
Catenaccio, *vectis, is, pessulus, i*, m. § 2. Mettere il catenaccio, *indere pessulum.* § 3. Cicatrice grande di ferita, che uomo abbia sul viso, *cicatrix, icis*, f. § 4. E gli ossi che gli sporgono in fuori, *prominentia ossa, ium*, ed anche *orum.*
Catenare, *catenas indere*, Plaut.; *compescere, vincire catenis*, Hor., Ovid.; *nectere.*
Catenato, *catenatus, a, um.*
Catenella, *e*
Catenuzza, *catenula, ae*, f. § 2. Catenella dicesi un adornamento, o spezie di ricamo fatto coll'ago sui vestimenti a guisa di catena, *catenula.*
Catenone, accresc. di catena, *magna catena, ae.*
Cateratta, apertura per pigliar l'acqua, e mandarla, *cataracta, ae*, f., *emissarium, ii*, n. § 2. Le buche fatte ne'palchi, che per lo più si usano nelle colombaje, *cataracta.* § 3. Caratteri magici, ma nel numero dei più, *magici characteres, um.* § 4. Un certo impedimento che toglie all'occhio l'uso del vedere, e lo rende appannato, *suffusio, onis*, f.
Cateratiola. V. Cateratta.
Caterva, V. L., moltitudine, *caterva, ae*, f.
Cateto, linea a perpendicolo, voc. del dis. *cathetus, i*, m.
Catinajo, che fabbrica, o vende i catini, *catinorum opifex, icis, venditor, oris*, m.
Catinella, vaso più piccolo del catino, *malluvium, ii*, n. § 2. Andarne il sangue a catinelle, andar con somma celerità in ruina, *in praeceps ruere, rem dilabi.*
Catinelletta. V. Catinelluzza.
Catinellina, *e*
Catinelluzza, dim. di catinella, *parvum malluvium, ii.*
Catinetto, dim. di catino, *catillus, i*, m.
Catino, vaso, nel quale per lo più si lavano le stoviglie, *catinus, i*, m., *pelvis, is*, f.
Catinuzzo, dim. di catino, *catillus, i*, m.
Catoblepa, serpente, *catoblepas, ae*, m. Plin.
Catochite, spezie di gemma, *catochites, ae*, m. Plin.
Catollo, Car. Eneid. parte, *pars, artis*, f. Che 'l maggior catollo era di un monte, *haud exigua montis pars.*
Catopirite, gemma che si trova in Etiopia, *catopyritis, itidis*, f., Plin.
Catorcio. V. Chiavistello, catenaccio.

Catottrica, parte di matematica che tratta de'raggi refratti, *catoptrica, ae*, f., V. G.
Catrafosso, Car. lett. vol. 1. 7, fosso profondo, precipizio, *alta fovea, ae, praerupta loca, orum.*
« **Catragimoro**. V. Capogirlo.
Catrame, sorta di ragia nera, *resina, ae*, f.
Catriosso, ossatura delle coste de'polli spogliata di carne, *costarum sinus, us*, m. *structura, ae*, f.
Catta, spezie d'uccello, *catta, ae*, f., Mat.
Cattabriga, Car. litigioso, *rixosus, a, um.*
« **Cattano**, signor di castello, *oppidi dominus, i*, m.
Cattare, V. L., procacciare, *captare, invenire, comparare.*
Cattedra, *cathedra, ae*, f. § 2. Cattedra d'università, *athenaei cathedra, sedes, is*, f., *suggestum, i*, n., *magisterium, ii*, n. Furono accresciute le cattedre, *aucta sunt magisteria.* § 3. Poter leggere in cattedra di una cosa, vale esserne informatissimo, *probe callere.* § 4. La sedia pontificale, *cathedra, sedes, is*, f., *thronus, i*, m. § 5. Di qui è detta cattedra una festività di S. Pietro. Festa della cattedra di S. Pietro in Antiochia, *sollemnia Petro Apostolo, quod hoc die pontificatum Antiochiae primus usurpavit.* Morc. Inscr. Festa della cattedra di S. Pietro in Roma, *sollemnia Petro Apostolo in Vaticano, quod hoc die pontificatum maximum in urbe auspicatus est*, Id.
Cattedrale, add. *ad cathedram, ad suggestum pertinens, entis.* § 2. Come sost., chiesa, ove risegga il vescovo, *majus templum.* § 3. Chiesa di residenza parrocchiale, *templum curiale, aedes curiae.*
Cattedrante, lettor pubblico di scienza, *magister, tri, antecessor, oris, doctor, oris*, m.
Cattivaccio, pegg. di cattivo, *improbus, callidus, a, um, vafer, fra, frum.*
« **Cattivaggio**, cattività, *captivitas, atis*, f.
Cattivamente, malamente, *nequiter, malitiose, inique, injuste, improbe.*
« **Cattivanza**. V. Cattivaggio. § 2. Ribalderia, tristizia, *scelus, eris, flagitium, ii*, n.
Cattivanzuola, ribalderia, *leve flagitium, ii.*
Cattivare, pigliar prigione, far servo, *in servitutem abducere*, Cic.; *captivum facere.* § 2. Cattivare la benevolenza d'alcuno, cattivarsi alcuno, farselo amico, *alicujus benevolentiam captare, aliquem sibi conciliare, voluntatem alicujus captare.*
Cattivato, add. da cattivare, *in servitutem abductus, a, um.*
Cattiveggiare, affliggersi, *se excruciare, animo angi, vexari.* § 2. Tener mala vita, *improbe vivere, improbam vitam ducere.*
Cattivellaccio, pegg. di cattivello, *improbulus, a, um.*
Cattivellino, di poco spirito, cagionevole, *infirmae valetudinis, viribus imbecillus, i*, m., *imbecillus, homuncio, onis*, m.
Cattivello, misero, infelice, *infelix, icis, miser, era, erum.* § 2. Cattivello, e cattivuzzo per viziatello, ma per ischerzo, *improbulus, a, um.*
Cattivelluccio. V. Cattivellino.
« **Cattiveria**, cattivezza, malvagità, *improbitas, atis*, f., *scelus, eris*, n., *flagitium, ii*, n.
Cattività, cattivitade, cattivitate, schiavitudine, *captivitas, atis, servitus, utis*, f., *servitium, ii*, n. Liberar qualcheduno da una lunga cattività, *levare aliquem longo servitio*, Hor. § 2. Tristezza, ribalderia, scelleratezza, *scelus, eris, flagitium, ii*, n. *improbitas, atis*, f. § 3. Viltà, dappocaggine, *inertia, imperitia, ae*, f. § 4. Recarsi la cattività in ischerzo, mettere la tristizia in ischerzo, *flagitia in jocum et risum vertere.*
Cattivo, schiavo, *captivus, a, um.* § 2. Misero, meschino, tapino, dolente, malcontento, *miser, era, erum, infelix, icis.* § 3. Vile, abbietto, *vilis, e, abjectus, a, um.* § 4. Manigoldo, poltrone, dappoco, gaglioffo, *iners, ertis, ineptus, a, um.* § 5. Reo, malvagio, scellerato, e in questo signif. si usa più comunemente, *pravus, malus, improbus, a, um.* § 6. V. Sozzo, laido. § 7. Comp. più cattivo, *improbior, ius*, Plaut. Sup. cattivissimo, *improbissimus, a, um*, Cic.
Catto, Dant. V. L., preso, *captus, a, um.*
Cattolicamente, cattolichissimamente, *catholice*, Tert.; *pie, sancte, religiose.*
Cattolico, cattolichissimo, universale, *catholicus, a, um*, Tert. § 2. Cattolico, sacro, *sacer, cra, crum.* § 3. Aggiunto a uomo, vale anche religioso, pio, *religiosus, pius, a, um, frugi*, indecl.: il Casa per simil. il disse d'altre religioni ancora. § 4. Colui che moralmente e virtuosamente in quella vive, *pius, religiosus.* § 5. Cattolico, titolo del re di Spagna, Arios. Fur. *Rex Catholicus.*
Cattura, presura, *captura, ae*, f., *comprehensio, prehensio, onis*, f. § 2. Cattura prendesi anche per lo diritto che si paga a'birri per la presura, *capturae pretium, ii*, n. § 3. Prendesi talora per l'ordine stesso della presura, *de comprehendendo*, o *in vincula adducendo aliquem mandatum, i*, n.
Catturare, il pigliar che fanno i birri, *comprehendere, capere, vincire, in vincula adducere.*
« **Catuno**, ciascuno, *quisque, quaeque, quodque.*
Cava, sust. buca, fossa, *fovea, fossa, ae*, f. § 2. Mina, *cuniculus, i*, m. § 3. Camera sotterra, cantina, luogo sotterraneo e nascoso, *cavum, i*, n., *caverna, ae*, f., *specus, i*, n. § 4. Di molte cave, *multicavatus, multicavus, a, um.* § 5. Cava di metalli, *fodina, argentifodina, aurifodina, ae*, f. § 6. Cava di sassi, *lapidicina, ae*, f., *latomiae, lautumiae, arum*, f. plur. § 7. Cava da piantar alberi, o viti, *cavum, scrobis*, o *scrobs, is*, m. e f.
Cavadenti, colui che prezzolato cava i denti, *dentiducus, i*, m.
Cavagno, Bind. ajuola, *areola, ae*, f.
Cavalcante, che cavalca, *equitans, antis.* § 2. La bestia, sovra cui si cavalca, *vectorium animal, alis.* § 3. Cavalcante, particolarmente si dice colui, che guida, stando a cavallo, la prima coppia de'cavalli delle mute, *ante equitans auriga, ae*, m.
Cavalcare, andare a cavallo, far viaggio a cavallo, *equitare, equo insidere.* § 2. Cavalcare intorno, *obequitare, circumequitare*, Liv., Caes. § 3. Cavalcare in mezzo, *interequitare.* § 4. Cavalcare, per maneggiare il cavallo, *imperitare equo*, Hor.; *equitare.* § 5. Scorrere a cavallo per saccheggiare, e talora scorrere assolutamente coll'esercito il paese nemico, *depopulari.* § 6. Metaf. cavalcare vale scorrere per lo mare con armata navale, *classe mare peragrare, ambulare*, Cic.; *percurrere.* § 7. Sopraffare, star di sopra, signoreggiare, *opprimere, dominari.* § 8. Cavalcare, in senso osceno, congiungersi carnalmente, *coire, rem habere.* § 9. Esser sopra ogni altra cosa dove si stia su a cavalcione, o che s'accavalchi come si fa il cavallo, *inequitare*, Apul.; *diductis cruribus insidere.* § 10. Cavalcare a bisdosso, o a bardosso, vale oggi cavalcare il cavallo nudo, senza sella, *nudo equo insidere, nudo equo vehi.* § 11. Cavalcar la capra, o cavalcare una cosa, prov. che vale lasciarsi dare, o darsi ad intendere una cosa per un'altra, *decipi, circumveniri, captari.*
Cavalcata, truppa d'uomini a cavallo, *equitatus, us*, m., *equitum transvectio, onis*, f. § 2. Fazione, o scorreria d'uomini armati a cavallo, *equitum incursio, onis*, f., *incursus, us*, m. § 3. L'atto del cavalcare, *equitatio, in equo sessio, onis*, f.

Cavalcato, add. da cavalcare. § 2. Armato a cavallo, *armis et equo instructus, a, um.*
Cavalcatojo. V. Montatojo.
Cavalcatore, che cavalca, *equitans, antis.* § 2. Maestro dell'arte del cavalcare, *equiso, onis*, m. § 3. Soldato a cavallo, *eques, itis*, m.
Cavalcatura, bestia che si cavalca, *equus, i*, m.
Cavalcavia, arco da una parte all'altra sopra la via, *super viam arcus, us*, m.
« **Cavalchèresco**. V. Cavalleresco.
Cavalciare. V. Accavalciare.
Cavalcione, e cavalcioni. V. A cavalcioni.
Cavaleggiere, e cavaleggiero, soldato a cavallo armato di leggiera armadura, *levis armaturae eques, itis*, m.
Cavaleressa, voce per lo più da scherzo, *equitis uxor, oris, matrona, ae*, f.
Cavalierato, dignità da cavaliere, *equestris dignitas, atis*, f.
Cavaliere, che cavalca, *equitans, antis.* § 2. Chi è aggregato ad un ordine di cavalleria, *eques, quitis*, m. Cavaliere della legione d'onore, *eques legionis honoratorum.* Cavaliere di gran croce e decorato del gran cordone, *eques torquatus, balteatus.* Th. Vall. Inscr. § 3. Soldato a cavallo, *eques, itis*, m. § 4. Cavaliere ad elmo, e cavalieri di cavallate, sorta di soldati a cavallo anticamente così chiamati, *eques lorica et galea instructus.* § 5. Soldato in generale, *miles, itis*, m. § 6. Colui, ch'è ornato di qualche dignità in cavalleria, *eques, miles, itis*, m. § 7. Cavalier d'amore, e cavaliere d' alcuna dama, *amans, antis.* § 8. Cavalier di corte, *aulicus, i*, m., *minister, tri*, m., Spart. § 9. Cavaliere si chiama chi vive alla grande, cavallerescamente, con lustro e da gentiluomo, e talora s'estende infino ai re, *nobilis, patricius vir, iri.* § 10. Cavaliere dicesi anche il notajo, l'attuario del podestà, il vicario, il commissario, *scriba, ae*, m., *actuarius, praetoris vicarius, ii*, m. § 11. Uffiziale, o bargello dell'esecutore, *lictorum dux, ducis*, m. § 12. Giustiziere, o carnefice, *carnifex, icis*, m. § 13. Uno dei pezzi del giuoco degli scacchi, che anche si dice cavallo, *eques, itis*, m. § 14. Eminenza di terreno fatta per iscoprire da lontano, e per offendere, *agger, eris*, m., *eminentior, editior locus, i*, m., Caes. § 15. Quindi essere, stare, ecc. a cavaliere, vale essere, stare al di sopra, *imminere, superiori loco esse.* § 16. Cavaliere in forza di add. fu usato in signif. di nobile, di condizione cavalleresca, *equestris, e.*
Cavalierotto, gentiluomo, grande, *nobilis vir, iri*, m.
Cavallaccio, cavallo cattivo, *teter et tardus caballus, i*, Luc.; *caballus, malus equus, i.*
Cavallaro, pastor di cavalli, *agaso onis*, m., *equorum pastor, oris*, m. § 2. Corriere, *tabellarius, ii*, m. § 3. Cavallaro si dice oggi al famiglio, o messo, che porta le citazioni mandate dai ministri delle rettorie criminali, *apparitor, oris*, m.
Cavallata, spezie di milizia antica a cavallo, *equitatus, us*, m., *equites, um*, m. plur.
Cavalle. V. Cavelle.
Cavalleggiere, e cavalleggiero. V. Cavaleggiere.
Cavallereccio, aggiunto di cosa che si può portare dai cavalli, *equestris, e.*
Cavallerescamente, nobilmente, generosamente, *ingenue, generose.*
Cavalleresco, nobile, generoso, *nobilis, e, ingenuus, generosus, a, um.*
Cavalleria, dignità di cavaliere, *equestris dignitas, atis*, f. § 2. Milizia a cavallo, *equitatus, us*, m., *eques, itis*, m., *equites, um*, m. plur. Condurre la cavalleria in battaglia, *inducere equites in pugnam*, Liv.: la cavalleria era a' fianchi, *pro cornibus eques astiterat*, Tac. § 3. Guerra, e milizia assolutamente, *militia, ae*, f. § 4. Bravura in arme, *militaris virtus, utis, strenuitas, atis*, f.
Cavallerizza, luogo destinato all'esercizio del cavalcare, *equorum palestra, ae*, f. § 2. Tutto quel che abbisogna per la cavallerizza, *equestre instrumentum, i*, n.
Cavallerizzo, *equorum magister, equitandi magister, tri*, m. § 2. Cavallerizzo maggiore, *equorum stabuli regii praefectus, equilis regii summus praefectus, i.*
Cavalletta, animale simile al grillo, *locusta, ae*, f. § 2. Inganno, doppiezza, *dolus, i*, m. § 3. Far una cavalletta a uno, *astute, subdole aliquem decipere.*
Cavalletto, dim. di cavallo, *equulus, i*, m. § 2. Per simil. di ogni strumento da sostener pesi, che sia fatto con qualche similitudine del cavallo, *canterius*, o *cantherius, ii*, m., *fultura, ae*, f. § 3. La composizione e aggregamento di più travi e legni ordinati in certa forma particolare per sostener tetti, o altro, *canterius.* § 4. Quella piccola massa di grano, o di biade, che fanno i lavoranti nei campi allora che le hanno segate, prima di abbarcarle, *manipuli*, o *manipulorum cumulus, i*, m. § 5. Un cavallo di legno, sul quale si fanno varj salti e varj giuochi per esercitarsi, *ligneus equulus.* § 6. Spezie di tormento, *equuleus, i*, m.
Cavallierato, e cavalierato, *equestris dignitas, atis*, f.
Cavallino, sust. dim. di cavallo, *equulus, i*, m. § 2. Correre, o scorrere la cavallina, fare, o cavarsi ogni suo piacere senza ritegno, *genio suo licenter indulgere.*
Cavallino, add. *equinus, caballinus, a, um.* § 2. Mosca cavallina, *musca equos praecipue adoriens et vexans.* § 3. Figur. di cosa, o persona molesta, *molestus, a, um.* § 4. Aloe cavallino, terza spezie d'aloe. § 5. Cavallino, soverchiamente libidinoso, *in libidinem projectus, a, um.*
Cavallivendolo, venditor di cavalli, *equorum institor, venditor, oris*, m.
Cavallo, *equus, i*, m. Cavallo di buona razza, *generosus equus:* cavallo magro, *strigosus equus:* cavallo senza sella, *equus nudus:* cavallo sfrenato, cavallo senza freno, *equus effrenatus, equus effrenus*, o *effrenis:* cavallo indomito, *indomitus equus:* cavallo domato, *equus domitus:* cavallo manso e piacevole, *quietus, placidus equus.* § 2. Cavallo salvatico, fiero, *equiferus, i*, m., Plin. § 3. Cavallo corsiero, *equus cursorius.* § 4. Cavallo da guerra, *bellator equus*, Virg. § 5. Cavallo ambiante, ginetto, chinea, *asturco, onis*, m., Sen. § 6. Cavallo intero, stallone, di guadagno, *equus admissarius*, Varr. § 7. Cavallo castrato, *cantherius*, o *canterius, ii*, m., Varr. § 8. Caval bajo, *equus badius*, Varr.; *phoeniceus*, Aul. Gell. § 9. Caval bajo chiaro, *equus coloris phoenicei dilutioris.* § 10. Cavallo pomellato, *scutulatus equus.* § 11. Cavallo di bagaglio, da soma, *equus sagmarius, clitellarius, equus sarcinarius, dossuarius*, Varr.; *jumentum, i*, n. Caes. § 12. Cavallo da sella, *equus vectarius, equus ad ephippia paratus*, Varr. § 13. Cavallo da vettura, *equus advecturam idoneus*, ed anche *equus vectarius*, Varr. § 14. Cavallo da cocchio, *equus rhedarius, carrucarius equus*, Ulp. § 15. Cavallo da carretta, *equus plaustrarius, caballus, i*, m., Hor. § 16. Cavallo da posta, *cursorius equus, veredus, i*, m., Mart. § 17. Cavallo che va di portante, *tolutarius equus*, Sen. § 18. Cavallo che va di trotto, *succussor, succussator, oris*, m., Lucil.

§ 19. Cavallo che va di passo, *graduarius equus*, Lucil. § 20. Cavallo restio, *equus refractarius, contumax.* § 21. Cavallo che calcitra, *calcitrosus equus*, Col.; *calcitro, onis*, m., Varr. § 22. Cavallo che si butta per terra, *cubitor equus*, Cic. § 23. Cavallo che butta a terra, che rovescia il cavalcante, *equus sternax*, Vitr. § 24. Cavallo che è chino dinanzi, *equus cernuus.* § 25. Cavallo che inciampa e casca, *cespitator equus*, Serv. in Virg. § 26. Cavallo ombroso, *equus pertrepidus, meticulosus, pavidus.* § 27. Cavallo bolso, *equus anhelus, dyspnoicus, suspiriosus*, Plin. § 28. Cavallo da nolo, *equus conductitius*, Varr. § 29. Mandra di cavalli, *equitium, ii*, n., Tac. § 30. Medicina da cavallo, vale medicina da bestia, *farinum, animale medicamentum.* § 31. Spropositi, errori, cose ecc. da cavallo, vagliono solenni, bestiali, *errores maximi, errata maxima.* § 32. A cavallo a cavallo, posto avverb. vale in fretta, *propere.* § 33. Cavallo, soldato a cavallo, *eques, itis*, m.; gente a cavallo, e da cavallo, soldatesche a cavallo, *equites, um*, m. plur. § 34. Cavallo, uno dei pezzi dello scacco, *eques, itis*, m. § 35. L'onda del mare, o dei fiumi agitata e crescente, che si dice anche cavallone, *fluctus decumanus.* § 36. Quella massa di rena che si aduna sullo sboccare dei fiumi in mare, *arenae cumulus, i*, m., *arenae congeries, ei*, f. § 37. Dare un cavallo, frustare, o nerbare alcuno alzato a cavalluccio da un altro, *aliquem fustibus verberare, natibus natricem imprimere*, Lucil. § 38. Essere, o stare a cavallo, metaf. vale essere, o stare al di sopra, aver vantaggio sopra checchè sia, *superiore loco esse, meliore conditione esse.* § 39. Essere a cavallo, ed essere sopra un caval grosso, vale essere in buono stato, esser sicuro, *prospera uti fortuna, in tuto esse.* § 40. Essere levato, o lasciarsi levare a cavallo, si dice di chi leggermente si muove a credere alcuna cosa, *facile credere, fidem habere, adjungere.* § 41. Mettere a cavallo una lama, o spada, o simili, vale montarla, acconciarla co' suoi arredi e fornimenti, *ensem vagina tegere et prorsus aptare.* § 42. Toccare un cavallo, cioè essere frustato, *vapulare, fustibus verberari.* § 43. A caval donato non si guarda in bocca, prov. che vale, che la cosa che non costa, non bisogna guardarla così minutamente, *donum, quodcunque dat aliquis, proba*, appresso Strabone; e S. Gir. dice *noli dentes equi donati inspicere.* § 44. A tempo di guerra ogni cavallo ha soldo, prov. simile a quell'altro, a tempo di carestia pan veccioso, e vale, che in tempo di necessità si fa capitale d'ogni minima cosa, *in frumenti inopia ervum.* § 45. Chi ha cavallo, o buon cavallo in istalla, può ire a piedi, prov. che dicesi di chi per sua volontà lascia di valersi delle comodità ch'e' potrebbe avere, *pedibus iter facere potest eques*, o *cui est nobilis equus.* § 46. Conoscere i cavalli alle selle, prov. che vale far giudizio degli uomini dall'esterno, *cauda de vulpe testatur*, tolto dai Greci. § 47. Fare di una mosca un cavallo, prov. che vale far gran caso delle cose piccolissime, *ex cloaca arcem facere*, Cic. § 48. Il fatto dei cavalli non istà nella groppiera, prov. che esprime, che il fondamento delle cose non consiste nell'apparenza, *nimio ne crede colori*, Virg. § 49. Le mosche si posano addosso a' cavai magri, prov. che indica, che i meno potenti sono sempre i primi ad esser puniti, *canis pauperem peregrinum semper infestat.* § 50. Tristo quel cavallo, o a quel cavallo che tira contro allo sprone, prov. che vale tristo colui, o tristo a colui, che vuol contrastare con chi può offenderlo, *durum est contra stimulum calcitrare, inscitia est adversus stimulum calces* (sottintendi *jactare*), Ter.; *si stimulos pugnis caedis, manibus plus doles*, Plaut.

Cavallo leggiere, V. Cavaleggiere.

Cavallo marino, spezie di pesce, *hyppopotamus, i*, m.

Cavallone, accresc. di cavallo, *magnus equus, i, sonipes, edis*, m. § 2. Quel gonfiamento delle acque, quando o per vento o per accrescimento si sollevano oltre l'usato, *decumanus fluctus, us.*

Cavalluccio, pegg. di cavallo, *caballus, i*, m. § 2. Sorta d'insetto, *equulus, i*, m. § 3. La citazione del magistrato degli otto, *dica, ae*, f. § 4. Portare a cavalluccio, o simili, vale portar sulle spalle con una gamba di qua, e l'altra di là dal collo, *humeris gestare, humeris subire*, Virg.

Cavalocchio, spezie d'insetto simile alle vespe, *crabro, onis*, m. § 2. Quegli, che prezzolato riscuote i crediti altrui, *exactor, coactor, oris*, m.

Cavamento, il cavare, *fossio, effossio, onis*, f.

Cavare, fare nella terra una buca, ed anche zappare attorno attorno, o nello stesso luogo, *effodere, fodere, cavare.* § 2. Levare, o torre una cosa donde ella si trova, *educere, extrahere, trahere, promere, depromere:* cavar denari dalla cassa, *promere ex arca pecuniam.* § 3. Levare, o trarre del suo luogo con qualche forza una cosa, che vi sia attaccata, *eripere, evellere, extrahere, trahere.* Cavar un dente, *dentem evellere, trahere*, Plin. § 4. Guadagnare, acquistare, *adipisci, consequi, obtinere, sibi comparare, parere, quaerere.* Ne cavò grandissima lode, *maximam ex eo laudem sibi peperit*, Cic. § 5. Eccettuare, *excipere, eximere.* Io non ne cavo alcuno, *neminem excipio.* § 6. Liberare, *eximere, eruere, liberare*: Cavar di pericolo, *e periculo eruere, liberare:* cavar di prigione, *eximere e vinculis:* cavar uno di pena, di guai, di carcere, ecc., *molestia, carcere, etc. aliquem liberare.* § 7. Cavare, e ricavare, termine di scherma, e dicesi del ritirare e mutar di luogo la spada, quando si giuoca di scherma, *ensem extrahere, expedire.* § 8. Estrarre, cavar fuori, *elicere, eruere, exprimere, emittere.* Cavar foco dalle pietre percuotendole insieme, *elicere ignem conflictu lapidum*, Cic.: cavar le lagrime dagli occhi di qualcheduno, cioè farlo piangere, *elicere lacrimas alicui*, Ter: cavar i sughi dell'erbe, *herbarum succos exprimere*, Petr.: cavar sangue, *elicere sanguinem*, Cic.; *emittere venis sanguinem*, Plin., *sanguinem mittere*, Cels. § 9. Cavar fuori arando, *exarare.* § 10. Cavar le erbe, *eruncare.* § 11. Cavar le ossa, *exossare.* § 12. Cavar le budella, *exenterare.* § 13. Cavare gli occhi, *exoculare, oculos effodere, eruere, excludere.* § 14. Cavare alcuna cosa di bocca altrui, cavar i calcetti a uno, cioè scavare il suo sentimento, trargli di bocca quello ch'e' non direbbe, *extrahere secreta mentis ab aliquo, expiscari secreta ex aliquo*, Cic. § 15. Cavare alcuno di pan duro, vale mangiare abbondevolmente in casa altrui, *alienam mensam arrodere, alienis cibis se ingurgitare.* § 16. Cavar alcuno di scherma o di tema, cioè di argomento, vale far perdere altrui la regola, o l'ordine nel modo di operare, *aliquem deturbare, confundere.* § 17. Cavare altrui delle mani, o di mano checchessia, significa avere da alcuno industriosamente, e forzatamente ciò che egli per altro non darebbe, *vi et industria aliquid eripere alicui.* § 18. Cavare altrui di bocca alcuna cosa colle tenaglie, cioè far dire altrui alcuna cosa per forza e con violenza, *vi expiscari secreta ex aliquo.* § 19. Cavare altrui una cosa dagli occhi,

modo basso che vale: togliere altrui una cosa che gli sia molto cara, *rem gratissimam alicui auferre.* § 20. Cavar buono, o mal viso di checchessia, vale riuscire a bene, o a male, *bonum* o *malum exitum alicui contingere.* § 21. Cavar del capo una cosa a uno, vale toglierne l'opinione, il pensiero, *opinionem alicui evellere, eximere.* § 22. Cavar di sotto alcuna cosa ad uno, è levargliela con forza, o con artifizio, *aliquid subripere, suffurari, auferre alicui.* § 23. Cavar d'una cosa alcun prezzo, o simili, è venderla, o commutarla per alcun prezzo, *redigere pecuniam ex re vendita,* Cic. § 24. Cavar fuori una chiacchierata, una ciarla, e simili, vale inventarla, o divulgarla, *rumorem spargere.* § 25. Cavar il corpo di grinze, è modo basso che vale mangiare assai, *crapula ventrem distendere.* § 26. Cavar il cuore, o l'anima figur. vale piacere moltissimo, *vehementer placere.* § 27. Cavar il cuore ad alcuno, vale altresì danneggiarlo, imporgli soverchie gravezze, *aliquem vexare.* § 28. Cavare il sottil del sottile, dicesi del maneggiare con industria le cose piccole a fine di trarne utilità e vantaggio, *comparcere.* § 29. Cavar la bruciata, o la castagna dal fuoco colla zampa altrui, vale fare alcuna cosa con sicurezza e utilità propria, e con pericolo d'altri, *alieno cum periculo rem suam conficere.* § 30. Cavar la lepre del bosco, figur. vale scoprire il sentimento d'uno, o alcuna cosa tenuta occulta, *verum expiscari, venari, eruere.* § 31. Cavar la pazzia, o il ruzzo di capo a uno, significa ridurlo a dovere, *aliquem compescere, fraenare, in officio continere.* § 32. Cavar le mani d'una cosa, figur. vale spedirla, finirla, *manum de tabula tollere.* § 33. Cavar l'olio di Romagna, dicesi del cavare alcuna cosa di mano ad un avaro, o fare alcuna cosa impossibile, *aliquid aegre extundere, vi exprimere,* o *isthmum fodere.* § 34. Cavar sangue, o voler cavar sangue dalla rapa, vale tentar l'impossibile, *aquam e pumice postulare,* Plaut., *ab asino lanam,* preso da Aristofane. § 35. Cavar uno, o alcuna cosa di bocca ad uno, vale trarlo o liberarlo dal suo potere, *aliquid,* o *aliquem e faucibus alicujus eripere.* § 36. Cavare un occhio ad alcuno, figur. vale fargli un grandissimo dispiacere, *magna molestia alicui afficere.* 37. Cavar uno dal fango, figur. è sollevarlo ne' suoi affari, dargli aiuto, *coeno aliquem educere, manus auxiliatrices alicui praebere.* § 38. Cavar uno di cervello, cioè soverchiamente importunarlo, o tribularlo, *aliquem obtundere, vexare.* § 39. Cavar uno d'un gran fondo, è liberarlo d'un grande intrigo, *e malo magno aliquem eripere, extricare.* § 40. Cavami d'oggi, e mettimi in domani, prov. che vale: non voler pensare a quello che potrebbe bisognare per l'avvenire, *quid sit futurum cras, fuge quaerere.* § 41. Cavar due occhi a sè per trarne uno al compagno, prov. che vale fare moltissimo male a sè per farne alcun poco altrui, *cum magno suo incommodo alterum laedere; sibi plurimum nocere, modo alteri damnum aliquod inferatur;* ed i Greci, *aratro jaculari.* § 42. Non sapere, o non potere cavare un ragno d'un buco, altro prov. che dicesi di uomo dappoco, di chi abbia pochissima abilità, *haerere in re facili.* § 43. Neutr. pass. cavarsi alcuna cosa dalla bocca, figur. vale risparmiare, privandosi di ciò che è necessario, *necessariis ob parsimoniam abstinere.* § 44. Cavarsi del capo una cosa, vale sovente fingerla, inventarla, *aliquid comminisci.* § 45. Cavarsi di capo, e cavarsi il cappello a uno, vagliono salutarlo, *caput aperire,* Sen. § 46. Cavarsi gli occhi, figur. dicesi di due o più insieme adirati, che si vorrebbero fare il maggior male possibile, *in oculos involare, in se se invicem perpetuo saevire,* Cic. § 47. Cavarsi il tempo dagli occhi, vale avanzar tempo col vegliare più del consueto, *plus aequo vigilare.* § 48. Cavarsi la fame, la sete, il sonno, e simili, vagliono mangiare, bere, dormire ecc. a sazietà, *famem, sitim, somnum explere, eximere.* § 49. Cavarsi la maschera dal viso, vale scoprire il suo sentimento già tenuto nascoso, non finger più, parlar chiaro, *libere personam deponere.* § 50. Cavarsi la sete col prosciutto, figur. dicesi del cavarsi un capriccio con proprio danno, *cum damno suo sibi gratificari, satisfacere.* § 51. Cavarsi le sue voglie, ed anche una voglia, vale soddisfare al proprio appetito, *genio indulgere.* § 52. Cavarsi sangue, cioè farsi cavar sangue, *sanguinis missione curari.* § 53. Cavarsi una cosa dagli occhi, figur. vale darla, o lasciarla mal volontieri, *rem aegre dimittere.*

Cavastracci, strumento che s'usa per trarre lo stoppacciolo dall'archibuso, e simili, *ferrum in modum spirae ad stupam extrahendam.*

Cavata. V. Cavamento. § 2. Cavata di sangue, *sanguinis missio, detractio, onis,* f. Plin.

« **Cavato**, sust. cavità, *cavus, i,* m., *cavum, i,* n.

Cavato, add. *excavatus, a, um.* § 2. Tratto fuori, *eductus, effossus, a, um.*

Cavatore, che cava, *effossor, oris,* m.

Cavatura. V. Cavamento. § 2. Concavità, *cavum, i,* n., *concava pars, partis.*

Caucàle, erba simile al finocchio, *caucalis, idis,* f. Plin.

Caudatario, colui che sostiene l'estremità delle vesti prelatizie, detta coda, * *caudatarius, ii,* m., Term. della curia.

Cavèdine, sorta di pesce.

Cavelle, v. b. qualche cosa, *aliquid.*

Caverella, piccola buca, *fossula, ae,* f.

Caverna, *caverna, spelunca, ae,* f., *specus, i,* n., e *specus, us,* m. e f., *antrum, latibulum, i,* n. § 2. Cavità, *cavum, i,* n.

Cavernetta, dim. di caverna, *cavernula, ae,* f.

Cavernosità, cavernositade, cavernositate, *caverna, ae,* f.

Cavernoso, pieno di caverne, *cavernosus, a, um.*

Cavernuzza, e

Caveròzzola, *cavernula, ae,* f. § 2. Caverozzola figur. vale bucolino, V.

Cavezza, *capistrum, i,* n., *habenae, arum,* f. plur. § 2. Romper, o strappar la cavezza, dicesi di chi perduto ogni rispetto dell'onestà comincia a far sceleratezze, *se vitiis dedere.* § 3. Levar la cavezza, figur. levar di suggezione, *liberare.* § 4. Cavezza, per simil. la fune con cui s'impiccano gli uomini, *restis, is,* f. *laqueus, i,* m. § 5. Metter la cavezza alla gola, dicesi quando uno ha bisogno d'una cosa, fargliela pagare più ch'ella non vale, *angere, suffocare.* § 6. Metter la cavezza alla gola, si dice anche dell'obbligare con forza, o violentar alcuno a far qualche cosa, *vi cogere.* § 7. Cavezza si dice ancora a' fanciulli, o servi sagaci e tristi, per ischerno e per ingiuria, *furcifer, feri,* m. § 8. Cavezza di moro è una sorta di mantello di cavallo.

Cavezzina, redine, *habenae, arum,* f. plur.

Cavezzone, arnese che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli, *capistrum, i,* n.

Cavezzuola, dim. di cavezza, *parvum capistrum, i,* n. § 2. Detto di ragazzo, e simili, vale tristo, forca, *furcifer, feri,* m.

Caviale, uova di pesce accomodate per cibo, *garum*, *i*, n.
Cavicchia, *e*
Cavicchio, picciol legnetto a guisa di chiodo, *clavulus*, *cuneolus*, *i*, m. § 2. Dar del culo in un cavicchio, dicesi di chi imprende a far cosa che gli riesca male, *rem male gerere*.
Cavicciólo, Pecor. V. Capestro.
Caviglia, cavicchia di forma particolare, *paxillus*, *i*, m. § 2. Fusolo, *o* fucile, *tibia*, *ae*, f., *crus*, *cruris*, n.
Caviglio. V. Caviglia.
« **Cavigliône**, spezie di tasca, *marsupium*, *ii*, n.
Cavigliuólo, dim. di caviglia, *cuneolus*, *i*, m.
Cavillare, inventar ragioni false, *cavillari*, *dolo uti*.
Cavillatore, che cavilla, *litigator*, *cavillator*, *oris*, m., *sycophanta*, *ae*, m.
Cavillatrice, *litigatrix*, *icis*, f., Suet.; *cavillatrix*, *icis*, f., Quint.
Cavillazione, *e*
Cavillità, *e*
Cavillo, il cavillare, *cavillatio*, *onis*, f., *fallaces conclusiunculae*, *arum*, f. plur. Cic.
Cavillosamente, *sophistice*, Apul.; *fallaciter*, *captiose*.
Cavilloso, che usa, o contiene cavillazione, *captiosus*, *a*, *um*, *cavillator*, *oris*, *trico*, *onis*.
Cavità, cavitade, cavitate, *cavum*, *i*, n.
« **Caulo**. V. Cavolo.
Caulode, sorta di cavolo, *caulodes*, *is*, m., Plin.
Cavo, sust. forma, nella quale si gettano e formano le figure di gesso, o di terra, *typus*, *i*, m., *forma*, *ae*, f. § 2. Canapo grosso, che s'adopera nelle navi, *rudens*, *entis*, m. *e* f. § 3. Quella punta di terra che si sporge in mare, *promontorium*, *ii*, n. § 4. Lavoro di cavo, dicono le donne que' lavori triforati ch'elle fanno in sul panno lino, e dicesi anche d'altre cose, *phrygium opus perforatum*.
Cavo, add. *cavus*, *concavus*, *a*, *um*. § 2. Vena cava, *vena cava*, Cic.
Cavo di latte. V. Capo di latte.
Cavolesco, di cavolo, *ex brassica*.
Cavolino, dim. di cavolo, *parva brassica*, *ae*.
Cavolo, erba nota, *brassica*, *ae*, f. § 2. Cavol fiore, *brassica pompejana*. § 3. Cavolo romano, cavolo cappuccio, cavolo bianco, verzotto, bastardo, nero, lasagnino, novellino, di Spagna, broccoluto, e altri, *brassica capitata*. § 4. Tu non hai a mangiar il cavolo co' ciechi, tu hai a fare con chi sa il fatto suo. *cum peritis rem agis*. § 5. Stimare uno quanto il cavolo a merenda, averlo in niuna stima, *nihili aliquem facere*. § 6. Portar il cavolo a legnaja, portar alcuna cosa in luogo, dove ne sia abbondanza, *noctuas Athenas*, *in silvam ligna ferre*, Hor., Cic. § 7. Cavolo riscaldato non fu mai buono, vale amicizia rotta, e poi riconciliata non ritorna col primo fervore, *reconciliatae amicitiae frigescunt*.
Cavretto. V. Capretto.
Cavriòla, *e* cavriuòla, salto che si fa in ballando, *agilis in sublime saltus*, *us*, m.
Cavriuólo, *capreolus*, *i*, m.
Causa, lite, *lis*, *litis*, *res*, *rei*, *causa*, o *caussa*, *ae*, f. § 2. Cagione, motivo, *caussa*, *principium*, *ii*, n. § 3. A causa che. V. Perchè.
Causalità, causalitade, causalitate, il cagionare, *caussa*, *ae*, *ratio*, *onis*, f.
Causalmente, con ragione, con causa, *caussa*, *ex causa*.
Causare. V. Cagionare.
Causato, *effectus*, *productus*, *a*, *um*.
Causatore, *auctor*, *productor*, *oris*, m.
Causatrice, *effectrix*, *icis*, f., *efficiens*, *entis*.
Causidico, *causidicus*, *i*, m.
Caustico, medicamento che abbrucia, *adurendi vim habens*, *entis*, *causticum*, *i*, n.
Caustico, add. che ha forza di abbruciare, *causticus*, *a*, *um*, Cels.
Cautamente, cautissimamente, *caute*, *cautim*.
Cautela, sagacità, diligenza, *cautio*, *onis*, f., *diligentia*, *ae*, f. § 2. Sicurtà, cauzione, *cautio*, *cautela*, *ae*, f. § 3. Sicurezza, difesa, *securitas*, *atis*, f. § 4. A cautela, per sicurezza, *ad securitatem*.
Cautelare, att. e neutr. pass. assicurare, *alicui cavere*, *securum aliquem reddere*.
Cautelato, sicuro, *securus*, *a*, *um*.
Cauterio, rottorio, *cauterium*, *ii*, n.
Cauterizzare, far cauterio, *cauterio inurere*.
Cauto, cautissimo, *cautus*, *a*, *um*, *prudens*, *entis*.
Cauzione, termine legale, sicurtà, *cautio*, *onis*, f., *cautela*, *ae*, f. § 2. Accortezza, sagacità, *sagacitas*, *atis*, f.
Cazza, vaso per lo più di ferro, di cui si servono gli alchimisti ne' loro fornelli, *cochleare*, *is*, n. § 2. Mestola, *ligula*, *ae*, f.
Cazzabagliòre, abbagliore, *hallucinatio*, *onis*, f.
Cazzare, appresso i naviganti, vale tirar a sè, *attrahere*, *adducere*.
Cazzatello, per ischerno, uomo piccolo di statura, *homuncio*, *onis*, m., *homulus*, *homunculus*, *homullulus*, *i*, m.
Cazzavéla, *e* cazzavélo, sorta d'uccello, *lanius collurio*.
Cázzica, voce d'esclamazione, *hui*, *hem*.
Cazzo, membro virile, *penis*, *is*, m. § 2. Si dice talvolta ad uomo, e vale zuco. V. § 3. È anche voce di esclamazione, *hui*, *hem*.
Cazzottare, dar de' cazzotti, *pugnos impingere*.
Cazzotto, pugno dato forte sotto mano, *pugni ictus*, *us*, m., *pugnus*, *i*, m.
Cazzuóla, mestola di ferro, colla quale i muratori pigliano la calcina, *trulla*, *ae*, f. § 2. Un picciolo animaletto nero, che è tutto pancia e coda, e sta alla proda dell'acqua. § 3. Onde far cazzuola, significa stare dov'è poc'acqua, bagnandosi ne' fiumi, *pauca aqua madefieri*, *minori aquarum cumulo innatare*. § 4. Arnese da riporvi odori, *pyxis*, *idis*, f.

C E

Ce, pronome del terzo caso, e del numero del più *nobis*. Tu ce ne hai fatte tante, che ecc., *tot nobis dedisti*, *ut etc*. § 2. Talora è pronome del quarto caso, *nos*. Là cen porta la virtù, *illuc nos advehit virtus*. § 3. Talora è in vece di avverbio di luogo, e vale in questo luogo, *hic*.
Cecaggine, cecità, *caecitas*, *atis*, f.
Cecare. V. Accecare.
Cece, spezie di legume, *cicer*, *eris*, n. § 2. Aver cotto il culo ne' ceci rossi, e co' ceci rossi, essere pratico del mondo, *multum aquae navigasse*, preso da Aristofane; *ad Phasin usque navigavit*, da Strabone. § 3. Insegnar a rodere i ceci, mostrar altrui l'error suo col castigo, m. b., *fustibus docere*. § 4. Broda e ceci, figur. vale pioggia e gragnuola, *aqua et grando*. § 5. Egli è un bel cece, per ironia, un bell'imbusto, *o pulcrum hominem!* § 6. Egli è cece da far questo, è capace di far questo, *nihil pensi habens*, *entis*, *vafer*, *fra*, *frum*.
« **Cécero**. V. Cigno.
Cechezza, *e*
Cechità, cechitade, cechitate. V. Cecità.
« **Cécino**. V. Cecero.
Cecino, dim. di cece, *parvum cicer*, *eris*. § 2. Aggiunto

a fanciullo o simili, dicesi per vezzo, *scitulus, pulchellulus, i*, m. § 3. Dicesi anche ironicamente di persona trista e maliziosa, *vafer, fra, frum, improbus, a, um.*

Cecità, cecitade, cecitate, *caecitas, luminis orbitas, atis*, f. § 2. Metaf. *animi caecitas, caligo, inis*, f., *tenebrae, arum*, f. plur. Cic., Luc.

Cedente, che cede, *cedens, entis, mollis, e.*

Cedere, *cedere, concedere, primas concedere*. Io ti cedo, *tibi cedo, fascesque submitto*, Cic.: io ti cedo nell'eloquenza, *primas tibi in dicendo partes concedo*, Cic.: non gli cede in niente, *nihil illi cedit*, Cic.: io non cedo ad alcuno, ch'abbia sentito più di pena per la rovina della repubblica, *nemini concedo, qui majorem ex pernicie reipublicae molestiam traxerit*, Cic.: i nostri soldati non la cedevano al nemico nè in valore, nè in numero, *nostri milites erant et virtute et numero pugnandi pares.* § 2. Dar luogo, ritirarsi, *cedere, recedere, loco cedere, locum dare.* Cedere al tempo, *tempori cedere, necessitati parere*, Cic.: quando non si può afferrar il porto, è arte col navigare cedere alla tempesta, *navigando tempestati obsequi artis est, si portum tenere non queas*, Cic. § 3. Concedere, rinunziare, rilasciare, *concedere, cedere, tradere.*

« **Cedérno**. V. Cedro, arbore.

« **Cedizione**. V. Cessione.

Cedobonis. V. L., Cessione, V.

Cédola, scrittura privata che obbliga, *syngrapha, ae*, f. § 2. Polizza, o polizzino, *scheda, schedula, ae*, f.

Cedolone, accresc. di cedola, *ingens scheda, ae*, f.

Cedornella. V. Cedronella.

Cedrángola, trifoglio, *medica, ae*, f.

Cedráto, sorta di agrume di delicatissimo odore, *cedrus, i*, f.

Cedrato, e

Cedrino, add. di cedro, *cedrinus, cedreus, citrinus, citreus, a, um.*

Cedriuólo, sorta di frutta, *citreus cucumis, is.*

Cedro, *citreum malum, i, cedri nux, nucis*, f., *cedris, idis*, f. Plin. § 2. L'albero, *cedrus, citrus, i*, f., *citrum, i*, n., *citrea malus, i*, f. § 3. Liquore, che cola dal cedro, *cedrium, ii*, n., *primus cedri sudor, oris*, Plin. § 4. Olio di cedro, *cedrium*, Plin.; *cedrioleum, cedrelaeon, i*, n., Plin. § 5. Libri unti coll'olio di cedro, *cedrati libri*, o come legge l'Arduino, *citrati*, Plin. Speriamo che possano farsi versi da ungersi coll'olio di cedro, cioè di lunga durata, da partorire un'eterna fama all'autore, *speramus, carmina fingi posse linenda cedro*, Cic.

Cedróne, spezie di cedro.

Cedróne, add. aggiunto di colore, vale del colore del cedro, *cedrinus, a, um.*

Cedronella, erba, *citrago, inis*, f. *apiastrum, i, melissophyllum*, o *melissophyllon, i*, n.

Ceduto, *cessus, a, um*, Ulp.

Cefaglióne, spezie di palma, o sia la midolla della stessa palma, *palmae medulla, ae*, f.

Cefálica, sorta di vena, *cephalica*, V. G. usata da' medici.

Cefálico, add. *cephalicus, a, um*, V. G.

Ceffare. V. Ciuffare.

Ceffata, colpo dato a mano aperta nel ceffo, *colaphus, i*, m., *alapa, ae*, f. Dare una ceffata, *alapam ducere alicui*, Phaedr., *colaphum ducere*, Quint.; *colaphum impingere*, Ter.; *colaphum incutere*, Juv.

Ceffatella, dim. di ceffata, *levis alapa, ae*, f.

Ceffatone, accresc. di ceffata, *gravis alapa, ae*, f.

Ceffautto, Malm. nota musicale. § 2. Figur. per ischerzo, faccia brutta, o fatta male, *deformis vultus, us*, m.

Ceffo, il muso del cane, *rostrum, i*, n. § 2. Del volto dell'uomo o per ischerzo o per deformità, *facies, ei*, f. § 3. Dare del ceffo in terra, vale cadere, *labi.* § 4. Far ceffo, vale travolgere la faccia, *contrahere frontem.*

Ceffóne. V. Ceffata. § 2. Dar ceffoni, figur. vale portar via, rubare, *surripere, furari.*

Ceffuto, che ha ceffo, *rostrum habens, entis.*

Cefo, sorta d'animale, *cephus, i*, m.

Célabro, cervello, *cerebrum, i*, n.

Celamento, il celare, *occultatio, onis*, f. § 2. Segreto, sigillo della confessione, *secretum, i*, n.

Celare, nascondere, *celare, occultare.*

Celata, imboscata, *insidiae, arum*, f. plur. § 2. Oggi si usa comunemente per elmo, *cassis, idis*, f., *galea, ae*, f.

Celatamente, celatissimamente, *clam, occulte.*

Celato, *occultus, celatus, a, um.* § 2. In celato, *occulte.*

Celatóne, accresc. di celata, *magna cassis, idis.*

Celatura, nascondimento, *occultatio, onis*, f.

Celeberrimo, *celeberrimus, a, um.*

Celebrabile, Salvini, da celebrarsi, *celebrandus, laude dignus, a, um.*

Celebramento, il celebrare, *celebratio, onis*, f., *celebritas, atis*, f., *nomen, inis*, n.

Celebrante, che celebra, *sacrum faciens, entis.* § 2. Preso assolutamente, vale sacerdote, che attualmente celebra, *sacra faciens sacerdos, otis*, m.

Celebrare, magnificar con parole, *celebrare, concelebrare, decantare, laudare, praedicare.* § 2. Celebrar il sacrifizio, *sacra operari, facere.* § 3. Celebrar l'uffizio, le sponsalizie, le nozze, *sacras preces rite fundere, nuptias rite peragere.* § 4. Dir la Messa, *sacra*, o *rem divinam facere, peragere*, e *facere* solo, Cic. § 5. Celebrar le feste, *luce sacra requiescere*, Tib.; *solemnia*, o *dies festos celebrare*, Prop.

Celebrato, celebratissimo, *celebratus, a, um.*

Celebratore, che celebra, *celebrator, oris*, m.

Celebrazione, il celebrare, *celebratio, onis*, f. § 2. Onore, *honor, oris*, m. In celebrazione d'Apollo, *in honorem Apollinis.*

Celebre, *celebris, illustris, insignis, e, clarus, a, um, celeber, bris, bre.* Render qualcuno celebre, *clarare aliquem*, Cic., Hor.; *clarum aliquem reddere*, Cic.: si è renduto celebre colla sua maniera d'insegnare, *docendi genere maxime inclaruit*, Suet.

Celebrevole, degno d'esser celebrato, *celebrandus, a, um.*

Celebrità, celebritade, celebritate, celebrazione, *celebritas, atis*, f. La celebrità de' giuochi, *ludorum celebritas*, Cic.: delle nozze, *nuptiarum solemnia, ium*, n. plur. Tac.: de' funerali, *diei supremi celebritas*, Cic.; *funerum solemnia*, Tac.

Célere, veloce, *celer, ris, re.*

Céleri, chiamavansi 300 soldati, che componevano uno squadrone della guardia del corpo di Romolo, *celeres, um*, m. plur.

Celerità, celeritade, celeritate, *celeritas, atis*, f., *celeritudo, inis*, f. Questa guerra vuol celerità, *opus est celeritate in hoc bello*, Cic.

Celeste, di cielo, *caelestis, e.* § 2. Sorta di colore rassembrante quello, onde il cielo apparisce colorito, *color caeruleus.*

Celestiale, *caelestis, e.*

Celestialmente, a modo celeste, *divinitus.*

Celestino, e celestrino, sorta di colore, *color caeruleus.* § 2. Celestiale, *caelestis, e.*

« **Celesto**. V. Celeste.

« **Celestro**, celeste, *caelestis, e.*

Célia, motto, scherzo, *jocus, ludus, i*, m. Far celia,

burlare, *jocari.* § 2. Reggere alla celia, non averla per male, *jocos aequo animo ferre.* § 3. Reggere la celia, ajutare altri, o accordarsi con altri a far celia, *jocando operam suam conferre.*

Celiarca, capo di mille soldati, *militum tribunus, i,* m., *chiliarchus, chi,* o *chiliarches, chae,* m.

Celiare, burlare, far celia, *jocari.*

Celiatore, burlatore, *facetus homo, jocosus homo, inis.*

Celibato, vita celibe, *caelebs vita, ae,* f., *caelibatus, us,* m., T. E.

Celibe, che non è congiunto in matrimonio, *caelebs, ibis.* Uomo celibe, *caelebs muliere,* Plaut.

Celidonia, erba, *chelidonia, ae,* f. § 2. Sorta di pietra, *chelidonius lapis, idis,* Plin.

Cella, stanza terrena, dove si tiene per lo più il vino, *vinaria cella, ae.* § 2. La stanza de' frati, delle monache, *cella.* § 3. Camera assolutamente, *cella, conclave, is,* n. § 4. Cappella, oratorio, *sacellum, i,* n., *aedicula, ae,* f. § 5. Per simil. diconsi celle anche i buchi de' fiali delle pecchie, *cellae, arum,* f. plur.

Cellajo, *e*

Cellario. V. Celliere.

Cellerajo, *e* cellerario, camarlingo di monasteri, *coenobii quaestor, oris,* m., *monachus aeconomus, i,* m.

Celletta, dim. di cella, *cellula, ae,* f.

Celliere, stanza terrena, dove si tiene il vino, *vinaria cella, ae,* f.

Cellina, dim. di cella, *cellula, ae,* f.

Cellolina, dim. di cella, *cellula, ae,* f.

Cellória, cervello, e dicesi in ischerzo, *mens, mentis,* f., *intellectus, us,* m. § 2. Tutto il capo, *caput, itis,* n.

Céllula, V. L., celletta, *cellula, ae,* f.

Celluzza, dim. di cella, *cellula, ae,* f.

Celonajo, facitor di celoni, *tapetis faber, bri,* m.

Celóne, panno tessuto a vergato, *tapes, etis,* m., *tapetum, i,* e *tapetes, is,* n.

Celsitudine, astratto di eccelso, *celsitudo, inis,* f. § 2. Titolo dato a' principi, *celsitudo.*

« **Celso**. V. Eccelso.

Céltide, sorta d'albero, e di testuggine, *celtis, is,* f., Plin.

Cembalo, *e* cembolo, *cymbalum, i,* n. § 2. Andar col cembalo in colombaja, pubblicar i proprj fatti, *propria arcana vulgare.* § 3. Figura da cembali, si dice d'uom di poco garbo, *homo ineptus.*

Cembanella. V. Cennamella.

Cembolisma, *e* cembolismo, embolismo, *embolimaeus annus,* Auson.; *embolismus, i,* m., Macrob. § 2. In forza di add. *embolismalis, e, embolimaeus, a, um.*

Cembolóne, accresc. di cembolo, *magnum cymbalum, i.*

Cementazione. V. Calcinazione.

Cemmanella. V. Cennamella.

Cena, *coena, ae,* f. Cena magnifica, sontuosa, *coena lautissima,* Plin.; *lautiores epulae, arum,* f. plur., Stat.; cattiva cena, *aspera coena,* Plaut.: invitar uno a cena, *dicere alicui coenam,* Plaut.; *invitare aliquem ad coenam,* o *vocare,* Cic.: ordinare a qualcuno, che prepari la cena, *indicere alicui coenam,* Suet.: farò preparar la cena in casa del mio fratello, *jubebo ad fratrem coenam coqui,* Plaut. § 2. Non poter accozzar la cena col desinare, non si poter avanzar in cosa veruna, *nihil progredi, nihil proficere.* § 3. La cena di Salvino, per ischerzo, e in modo basso, cioè pisciare e andar in letto, *mingere et cubitum ire.* § 4. Chi va a letto senza cena, tutta notte si dimena, cioè non dorme, *incoenatus non dormit.*

Cenacolo, luogo dove si cena, *coenaculum, i,* n., *coenatorium, ii,* n.

Cenamella. V. Cennamella.

Cénamo. V. Cennamo.

Cenante, che cena, *coenans, antis.*

Cenare, *coenare.* Cenare fuori di casa sua, *coenare foris, ad aliquem se recipere ad coenam,* Plaut.; *apud aliquem foras,* Cic.: promettere d'andar a cena a casa di alcuno, *condicere alicui ad coenam,* Suet.; *promittere ad coenam,* Plin. § 2. In signif. att. vale mangiare a cena, *coenare.* Cenare un cignale, *coenare aprum,* Hor.

« **Cenato**. V. Sciocco, scimunito.

Cenato, add. da cenare, *coenatus, a, um.*

Cencerello, picciolo straccio di panno lino, *viliora scruta, orum,* n. plur., *pannus, i,* m.

Cencerla, massa di cenci, *scrutorum congeries, ei,* f., *scruta, orum,* n. plur.

Cenciaccio, pegg. di cencio, *vilissimus pannus, i,* m., *vilissima scruta, orum,* n. plur.

Cenciaja, cosa di niun pregio, *futiles res, rerum,* f. plur.

Cenciaiuólo, venditor di cenci, *scrutorum venditor, oris,* m.

Cenciata, colpo di cencio, *panni ictus, us,* m. Dar la cenciata, vale batter, o gettar altrui nel viso un cencio intriso d'inchiostro, o d'altra lordura, *os probro sublinere,* Plaut.: e per metaf. vale burlar altrui in fatti, od in parole, *irridere, illudere.*

Cencinquanta, *centum et quinquaginta.*

Cencio, straccio di panno lino, *scruta, orum,* n. plur., *pannus, i,* m. § 2. Uscir de' cenci, migliorare stato, *meliore fortuna uti, calamitatibus emergere.* § 3. Non aver cencio di che che sia, non averne quasi niente, *ne minimum quidem.* § 4. Ogni cencio vuol entrar in bucato, dicesi di un prosuntuoso, quando vuole intromettersi in cosa che alla sua condizione non convenga, *corchorus inter olera,* Plin. § 5. Non dar fuoco al cencio, non far benefizio anche senza costo, *ignis accendendi potestatem non facere.* § 6. Venir del cencio, vale venir del puzzo, *foedum, tetrum, gravem odorem sentire.* § 7. Cencio molle, dicesi ad uomo di poco spirito, o di debole complessione, *homo imbecillae valetudinis,* o *jacentis animi.*

Cencio, sorta di serpe brizzolata, *cenchris, idis,* f.

Cencioso, fatto di cenci, *pannosus, a, um.*

Cencrite, gemma, che sembra sparsa di granelli di miglio, *cenchrites, ae,* m., Plin.

Ceneracciolo, panno che copre i panni sucidi che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata, *pannus, i,* m. § 2. Cenerata, V.

Cenerata, composto di cenere e acqua, *lixivius cinis, eris,* Plin.

Cenere, *cinis, eris,* m. *e* f. Cenere calda, *favilla, ae,* f. § 2. Covar la cenere, dicesi di chi neghittoso non si sa partir dal focolare, *foco assidere.* § 3. Al can che lecca la cenere, non fidar farina. V. Cane. § 4. Dì di cenere, primo giorno di quaresima, *sacrorum cinerum dies, ei,* m. *e* f.

Cenerella, dim. di cena, *coenula, ae,* f.

Cenerino, di color di cenere, *cineraceus, a, um.*

Cenerógnola. V. Celidonia.

Cenerógnolo, di color simile alla cenere. V. Cenerino.

Ceneroso, sparso di cenere, *cinere aspersus, conspersus, a, um.*

Cenetta, *e*

Cenino, dim. di cena, *coenula, ae,* f.

Cennamella, strumento artifiziale musico, che si suona colla bocca, *fistula, ae,* f. § 2. Suonator di cennamella, *tibicen, inis,* m.

« **Cénnamo**, *e* cinnamo, cannella, *cinnamomum, i,* n.

Cenno, segno, o gesto, che si fa colla voce o con alcuni membri del corpo per farsi intendere senza parlare, *nutus, us,* m. § 2. Segno generalmente, *signum, i,* n. § 3. Qualsivoglia indizio, o picciolo

motto, *indicium*, *ii*, n. Far cenno. V. Accennare. § 4. Render cenno, rispondere al cenno, *signum reddere*. § 5. Dar cenno, *signum dare*. § 6. Intendere ai cenni, *minimum indicium percipere*.
Cennovanta, *centum nonaginta*.
Cenobio, convento di religiosi, *coenobium*, *ii*, n. s. Girol.
Cenotaffio, sepolcro vuoto, *cenotaphium*, *ii*, n. Ulp.
Cenquaranta, *centum quadraginta*.
Cenquattordicesimo, Red. *centesimus decimus quartus*, *a*, *um*.
« **Censallito**. V. Cencioso.
Censessanta, *centum sexaginta*.
Censettanta, cento e settanta, *centum et septuaginta*.
Censo, tributo, rendita, *census*, *us*, m., *tributum*, *i*, n., *vectigal*, *alis*, n. § 2. Rimunerazione, *remuneratio*, *onis*, f. § 3. Il credito, e la rendita, che si assicura in sui beni di colui, al quale si danno i danari, perch' e' te ne dia tanto per centinajo di merito, *foenus*, *oris*, n. Dar denari a censo, *foenerari pecuniam*. § 4. Censo. V. Calculo.
Censore, quegli che aveva il carico di correggere i costumi, *censor*, *oris*, m., *morum magister*, *tri*, m., *moribus praefectus*, *i*, m., *magister disciplinae et severitatis*, Cic. § 2. Correttore, revisore di componimento, *censor*, *castigator*, *oris*, m., Cic. Rivedere un'opera da censore severo, *censoria animadversione castigare opus*, Cic.; *nasute scripta distringere*.
« **Censoria**, il censurare, *censura*, *ae*, f.
Censório, Pros. Fior. di censore, *censorius*, *a*, *um*.
Censuario, che paga il censo, *emphyteuta*, *ae*, m., Cod. *vectigalis*, *lis*.
Censuato, accatastato, *in censum delatus*, *a*, *um*.
Censura, il censurare, *censura*, *ae*, f., *castigatio*, *correctio*, *animadversio*, *onis*, f. Incorrere la censura di tutto il mondo, *incurrere in omnium reprehensionem*, Cic. § 2. Sorta di pena imposta da' canoni, o dal papa, *censura*.
Censurare, correggere, *castigare*, *corrigere*, *reprehendere*, *carpere*, *notare*, *nota censoria*, *virgula censoria notare*, Cic.; *notam censoriam alicui inurere*, Plin. Jun. Non sanno far altro, che censurare i più buoni, *nec quicquam possunt*, *nisi meliores carpere*, Phaedr.
Censurato, tributario, *vectigalis*, *e*, Tac.; *notatus*, *a*, *um*.
Centauréa, erba, *centaurea*, *ae*, f., *centaurium*, *ii*, n., *centaurus*, *i*, m.
Centauro, mostro favoloso, mezzo uomo e mezzo cavallo, *centaurus*, *i*, m.
Centellare, bere a piccioli sorsi, *sorbillare*, *pitissare*.
Centellino, *e* ciantellino, picciolo sorso, *sorbillum*, *i*, n., *sorbitiuncula*, *ae*, f. Bere a centellini, *sorbillare*.
Centello. V. Centellino.
Centenaria, dicesi la prescrizione di cent'anni, *centum annorum praescriptio*, *onis*, f.
Centesima, *e* centesimo, *e* centesmo, come dicono i poeti, *centesimus*, *a*, *um*. § 2. Semplice numero di cento, *o* centinajo, *centum*. § 3. Centuplicato, *centuplex*, *plicis*.
Centina, legno arcato, con cui si sostengono le vôlte, *camerae fulcimen*, *inis*, n.
Centinajo, *centum*.
Centinare, metter la centina, *cameram fulcire*. § 2. Dicesi anche per ridurre, o adattare che che sia in forma di centina, o dargli il garbo della centina, *arcuare*, Plin.; *in modum arcus curvare*.
Centinato, add. da centinare, *arcuatus*, *a*, *um*, o *in modum arcus curvatus*, *a*, *um*.
Centinatura, il centinare, *camerae fultura*, *ae*, f.
Centinódia, spezie d'erba. V. Correggiuola, poligono.
Cento, *centum*. § 2. Numero indeterminato riferente gran quantità, *sexcenti*, *ae*, *a*. § 3. V. Centinajo. § 4. A cento, *centenus*, *a*, *um*. § 5. A cento a cento, *centuriatim*. § 6. Cento volte, *centies*. § 7. Di cento piedi, *centipes*, *pedis*. § 8. Di cento capi, *centiceps*, *cipitis*. § 9. Di cento mani, *centimanus*, *a*, *um*. § 10. A cento doppi, *centuplicato*.
Centogambe, spezie di vermicello, *centipeda*, *ae*, f., *centipes*, *pedis*.
Centomila, *e* centomilia, *centies millia*. § 2. Numero indeterminato riferente gran quantità, *sexcenti*, *ae*, *a*.
Centonchio, *e* cintonchio, erba, *centunculus*, *i*, m.
Centóne, schiavina, *cento*, *onis*, *centunculus*, *i*, m. § 2. Poesia composta di versi di varj autori, *cento*.
Centopélo, ano, *anus*, *i*, m.
Centoviri, centumviri, *centumviri*, *orum*, m. plur.
Centrale, add. da centro, *centralis*, *e*.
Centrina, pesce porco, *squalus*, *i*, m.
Centro, *centrum*, *i*, n.
Centumvirale, de' centumviri, *centumviralis*, *e*.
Centumviri, V. L., sorta di magistrato nella Romana Repubblica, *centumviri*, *orum*, m. plur.
Centúpede, insetto, *centipeda*, *ae*, f.
Centuplicato, *e*
Centuplo, *centuplex*, *plicis*.
Centúra, *cingulum*, *i*, n., *zona*, *ae*, f.
Centuria, compagnia di cento fanti, *centuria*, *ae*, f.
Centuria, erba, *centaurea*, *ae*, f.
Centurione, capitano di cento uomini, *centurio*, *onis*, m.
Cenuzza, dim. di cena, *coenula*, *ae*, f.
Ceppaja, parte del ceppo, alla quale sono attaccate le radici dell'albero, *caudex*, *icis*, m.
Cepparello, *e*
Cepperello, dim. di ceppo, *vilis caudex*, *icis* m.
Ceppo, base, e piede dell'albero, *caudex*, *icis*, m., *stips*, *stipes itis*, m., *cippus*, *i*, m. § 2. Il suddetto piede quando è tagliato dall'albero, che serve per ardere o ad altri usi, *truncus*, *i*, m. § 3. Quello istrumento, nel quale si serrano i piedi ai prigioni, *compes*, *edis*, f., *cippus*, *i*, m. § 4. Origine di famiglia, *stirps*, *is*, f., *genus*, *eris*, n., *origo*, *inis*, f., *stirpes*. § 5. Ceppo di case, aggregato di molte case attaccate insieme, *aedium congeries*, *ei*, f. § 6. Ceppo di freno, vale attaccatura del freno, *freni caput*, *itis*, n. § 7. Ceppo della 'ncudine, vale quel toppo di legno, sopra cui è fermata l'incudine, *truncus*, *i*, m. § 8. Ceppo è ancora una mancia, o donativo, che si dà a' fanciulli nella solennità del Natale di nostro Signore, *strena*, *ae*, f. § 9. Ceppo, assolut., *e* Pasqua di ceppo, vale la solennità del Natale di Cristo N. S., *dies Natalis Christi*. § 10. Uomo stolido, *caudex*, *icis*, m. § 11. La cassetta da mettere le limosine, *capsula*, *arcula*, *ae*, f.
Cera, quella materia, della quale le api compongono i loro fiali, *cera*, *ae*, f. Col. Struggesi come cera al fuoco, *ut cera igni liquescit*, Virg.: far la cera, *ceras confingere*, Plin.; *ceras facere*, *conficere*, *fingere*, Col. far delle figure di cera, *fingere in ceris*, Cic. § 2. Cera vergine, cera gialla, *cera flava*, Ovid.; *fulva*, Plin. § 3. Cera rossa, cera miniata, *cera miniata*, o *miniatula*, Cic. § 4. Di color di cera, *cerinus*, *a*, *um*, Plin. § 5. Tutte quelle cose composte di cera e bambagia per uso di ardere, come candele, torce, e simili, *candelae*, *arum*, f. plur., *funalia*, *ium*, n. plur. § 6. Quelle tavole incerate, sulle quali scrivevano gli antichi, *pugillares*, *ium*, m. plur., Plin.; *pugillaria*, *ium*, n. plur., Catul. § 7. Appiccato colla cera, dicesi metaf. di cosa unita a un'altra leggiermente, e che con facilità possa disgiungersi, *leviter haerens*. § 8. Cera, sembianza, ed aria di volto, o volto semplicemente, *species*, *facies*, *ei*, f., *vultus*, *us*, m. § 9.

Di buona cera, posto avverb. vale allegramente, *hilare*, *hilariter*. § 10. Far buona cera, e fare gran cera, vale mangiar lautamente, *opipare*, *hilare epulari*. § 11. Far buona, o mala cera ad uno, e mostrargli col cambiamento del volto d'accoglierlo allegramente, o mal volentieri, *aliquem laeto*, o *tristi vultu excipere*. § 12. Dire altrui alcuna cosa a buona cera, vale dirla apertamente, liberamente, *libere*, *disertis verbis dicere*.

Cerajuolo, artefice che lavora di cera, *candelarum opifex*, *icis*, m.

Cera lacca, cera per uso di sigillare, *signatoria*, *hispanica cera*, *ae*, f.

Ceramella. V. Cennamella.

Ceramite, spezie di gemma, *ceramites*, *ae*, m. Plin.

Cerasa, Castigl. V. Ciriegia.

Ceranno, e ceraunio, dente del pesce lamia, *glossopetra*, *ae*, f.

Cerazia, sorta d'erba, *ceratia*, *ae*, f., Plin.

Cerbaja, luogo piantato di cerri, *cerris consitus locus*, *i*, m.

Cerbero, cane infernale, *cerberus*, *i*, m., *orci triceps janitor*, *oris*, m.

Cerbiatto, cerbio giovane, *cervinus pullus*, *hinnulus*, *i*, m. § 2. In forza di add. *cervinus*, *a*, *um*.

Cerbiattolino, e

Cerbietto, cervettino, *hinnulus*, *i*, m.

Cerbio, cervo, *cervus*, *i*, m.

« **Cerbonea**, e

Cerboneca, vino cattivo, *vappa*, *ae*, f.

Cerbottana, mazza lunga di legno, per la quale con forza di fiato si spinge fuora colla bocca palla di terra per tirar agli uccelli, *fistula*, *ae*, f., *ad feriendas aves tubulus*, *i*, m. § 2. Uno strumento simile per parlare altrui all'orecchio pianamente, onde si dice favellare per cerbottana, che metaf. vale parlare per interposta persona, *loqui per internuntium*. § 3. Sapere, o intendere una cosa per cerbottana, vale saperla indirettamente, per terza persona, *aliquid intelligere per interpositam personam*.

Cerca, e

Cercamento, il cercare, *inquisitio*, *investigatio*, *onis*, f.

Cercante, che cerca, *inquirens*, *entis*, *investigans*, *antis*. § 2. Mendicante, *mendicans*, *antis*.

Cercare, andare attorno veggendo, *obire*, *lustrare*, *perlustrare*. § 2. Investigare, far diligenza, adoperarsi per trovare quel che si desidera, *quaerere*, *inquirere*, *conquirere*, *exquirere*, *disquirere*, *perquirere*, *indagare*, *investigare*. Son restato in casa perchè non mi avessi a cercare, *tibi ne quaestioni essem*, *domi consulto remansi*, Ter.: guarda di non farti cercare, *vide*, *ne sis mihi inquisitioni*, Plaut.; *vide*, *ne in quaestione mihi sis*, *quando accersam*, Ter. § 3. Rovistare, frugare, scrutinare, esaminare attentamente, *perquirere*, *scrutari*, *perscrutari*, *rimari*, *diligenter investigare*. § 4. Chiedere, dimandare, cercar d'intendere, *petere*, *postulare*, *sciscitari*. § 5. Agognare, amare, andar dietro, *studere*, *servire*, *inservire*, *sectari*, *consectari*, *quaerere*. Cercare di farsi burlare, *risus sibi quaerere*, Hor.: cercare i suoi vantaggi, *rebus suis*, *commodis*, *commoditatibus suis servire*, *inservire*, *studere*, Cic. § 6. Procacciare, mettere studio, *curare*, *eniti*, *studere*. Cercava d'ingannarlo, *eum decipere studebat*. § 7. Cercare con ansietà, *affectare*. Cercare con ansietà il regno, *affectare regnum*. § 8. Cercare con arte, *aucupari*. Cercare con arte la grazia di alcuno, *aucupari alicujus gratiam*, *locum gratiae apud aliquem quaerere*, Liv. § 9. Cercar tastando, *palpare*, Ovid.; *tentare*, *pertentare*. § 10. Cercare alcuno per mare e per terra, vale cercarlo dappertutto, e con gran diligenza, *aliquem terra marique conquirere*, *diligenter investigare*, Cic. § 11. Chi cerca, trova, prov. che vale, che l'effetto ne segue quando si pone la causa, ovvero che colla diligenza e colle fatiche si può conseguire ciò che si desidera, *qui quaerit*, *invenit*. § 12. Cercare cinque piedi al montone, cercar il nodo nel giunco, l'osso nel fico, cercare Maria per Ravenna, cioè cercare le cose dove elle non sono, o mettere la difficoltà ov'ella non è, *nodum in scirpo quaerere*, Plaut., Enn. apud Fest. § 13. Cercar il male come i medici, prov. che vale cercare il pregiudizio suo a bella posta, *mendicare malum*, Plaut. § 14. Cercare, o andar cercando una cosa col fuscellino, altro prov. che vale cercare minutamente, e con grandissima diligenza, *diligentissime perquirere*, *scrutari*.

Cercare, nome, e

Cercata. V. Cercamento.

Cercato, add. *quaesitus*, *a*, *um*.

Cercatore, che cerca, *investigator*, Cic., *inquisitor*, *indagator*, *oris*, m. § 2. Mendicante, *mendicans*, *antis*, *mendicus*, *ci*, m.

Cercatrice, *indagatrix*, *icis*, f.

Cercatura. V. Cerca.

Cerchia. V. Cerchio.

Cerchiajo, colui che fa i cerchi da botti, o simili, *vietor*, *oris*, m.

Cerchiamento. V. Cerchiatura.

Cerchiare, circondare, *circumdare*, *cingere*, *ambire*. § 2. Legare con cerchi, *circulis ligneis*, o *ferreis perstringere*.

Cerchiato, *circumdatus*, *cinctus*, *a*, *um*.

Cerchiatura, il cerchiare, *circulis ferreis*, o *ligneis ligatura*, *ae*, f.

Cerchiellino, dim. di cerchiello, *circulus*, *i*, m. § 2. Piccola raunata di persone, *circulus*.

Cerchiello, dim. di cerchio, *circulus*, *i*, m. § 2. A cerchielli, a simil. di cerchielli, *circulorum adinstar*.

Cerchiettino, e

Cerchietto, dim. di cerchio, *circulus*, *i*, m. § 2. Anellino, *anulus*, *i*, m.

Cerchio, e cerchia, circolo, *circulus*, *i*, m. § 2. Quello che cigne, circonda, attornia qualsivoglia cosa, *circus*, *circulus*. § 3. Corona, ghirlanda, *corona*, *ae*, f., *sertum*, *i*, n. § 4. Giro, *circuitus*, *ambitus*, *us*, m. § 5. Ragunanza d'uomini discorrenti insieme, che pure si dice circolo, o capannello, *circulus*, *i*, *consessus*, *us*, m. § 6. Quel legame piegato di legno o di ferro, che tiene insieme botti, o tini od altri vasi di legno simili, *circulus*. § 7. Onde il prov. dare un colpo al cerchio, e uno alla botte, cioè tirare innanzi più faccende a un tempo, oppure dare il torto o la ragione un poco ad una parte, un poco all'altra, *partim huc*, *partim illuc incumbere*, *partim uni*, *partim alteri rei expediendae operam navare*, ovvero *partim uni*, *partim alteri favere*. § 8. Quel luogo dove si rappresentavano i giuochi, gli spettacoli, e si facevan le corse, propriamente circo, *circus*, *i*, m. § 9. Cerchio di una ruota, *canthus*, *i*, m. § 10. Sorta di malattia che viene nell'ugna al cavallo. § 11. Cerchi ancora si dicono quelle sfere, ove figurano gli astronomi, che girino e che si muovano i pianeti, *orbes*, *ium*, m. plur. *circuli*, *orum*, m. plur. § 12. In modo avverbiale, a cerchio, in cerchio, cioè in giro, *in orbem*. § 13. Far cerchio, cioè circondare, *cingere*. § 14. Far cerchio di una cosa, vale piegarla a guisa di cerchio, *aliquid in circuli modum curvare*, *arcuare*.

Cercine, un ravvolto di panno a guisa di cerchio, usato

da chi porta pesi in capo, *cesticillus, arculus, i,* m. § 2. Un guancialetto a guisa di cerchio formato con alcuni nastri al capo de' bambini per riparo delle percosse del capo, *circulus, arcus, i,* od *arcus, us,* m.

Cerco, voce poetica. V. Cerchio. § 2. Piazza, circo, *circus, i,* m.

Cerco, add. cercato, *quaesitus, a, um.*

« **Cerconcello**, erba, *nasturtium, ii,* n.

Cercone, vino guasto, *vappa, ae,* f. § 2. Dal mal pagatore o aceto, o cercone, e vale da chi paga con istento, si dee prendere tutto, *ab improbo debitore nihil non accipiendum.*

Cercopitéco, specie di scimia, *caudata simia, ae.*

« **Cercuito**. V. Circuito.

Cerebro, e celabro, *cerebrum, i,* n. V. Cervello.

Ceremonia, cerimonia, cirimonia, *caeremonia, ae,* f., *ritus, us,* m. § 2. Formalità, *imago, inis,* f., *species, ei,* f. Vasace disse averla noi tenuta e data in cerimonia, gli altri in effetto, *Vasaces imagines retinendi donandive penes nos, vim penes Parthos memoravit,* Tac. § 3. Dimostrazioni reciproche, che si fanno tra loro per onoranza le persone private, *officium, ii,* n. Non fo cerimonie con voi, *libere et familiariter,* o *simpliciter tecum ago,* Cic.

Ceremoniale, cerimoniale, add. conveniente a cerimonia, che appartiene a cerimonia, *caeremonialis, e,* Am., *ad caeremonias pertinens, entis.*

Ceremoniale, cerimoniale, sust. il libro dove sono registrate le cerimonie, *rituales libri, orum,* m. plur. Cic.

Ceremoniere, cerimoniere, *designator, oris,* m., *caeremoniarum magister, stri,* m., *a caeremoniis.*

Ceremoniosamente, cerimoniosamente, *officiose, comiter, solemniter.*

Ceremonioso. V. Cerimonioso, che tratta con cerimonie, *officiosus, a, um.*

Cerfoglio, cerfuglio, erba, *chaerophyllum,* e *chaerephillon, i,* n., e *caerefolium, ii,* n. § 2. Per simil. dicesi cerfuglio una ciocca di capelli lunghi e disordinati, che anche si dice cerfuglione, *incomtus capillus, i.*

Cerfuglione, sorta di palma. § 2. Ciocca di capelli lunghi e disordinati, *incomptus capillus, i.*

Ceria, sorta di bevanda, *ceria, ae,* f. Plin.

Cerinta, erba, *cerintha, ae, cerinthe, es,* f.

« **Cermatore**. V. Ciurmatore.

Cerna, pedoni scelti in contado per i bisogni della guerra, *tumultuarii milites, um.* § 2. Uomo di poca esperienza nelle cose, e da niente, *homo nihili, nullius experientiae.* § 3. Scelta, *delectus, us,* m. § 4. Separazione, *divisio, secretio, onis,* f.

Cernecchiare, scerre minutamente, *cernere.*

Cernecchio, ciocca di capelli pendente dalle tempia all'orecchio, *a temporibus in aurem promissus ac pendulus capillus, i.*

Cernere, separare, scerre, *secernere, separare, delectum habere.* § 2. Stacciare, *cernere, cribrare.* § 3. Vedere distintamente, *cernere, discernere.*

« **Cernire**. V. Cernere.

« **Cernito**, e

Cernuto, *separatus, secretus, a, um.* § 2. Stacciato, *cretus, cribratus, a, um.*

Cero, candela grossa di cera, *cereus, i,* m. § 2. Dicesi, cero, o bel cero a uomo stupido, *fori statua, ae,* f. Labor. § 3. Aver scopato più d' un cero, dicesi d'uomo pratico del mondo, da non essere aggirato, *multum aquae navigasse,* preso da Arist.

Cerona, accresc. di cera, nel signif. d'aria di volto, *vultus, us,* m., *facies, species, ei,* f.

Ceroso, di cera, *cereus, a, um.*

Cerottino, dim. di cerotto, *parvum cerotum, i.*

Cerotto, cero, *cereus, i,* m. § 2. Un composto medicinale, *ceratum, i,* n. Cels., *cerotum, i,* n. Mart.

Cerozza, cerona, *facies, ei,* f.

Cerpellone, gran fallo, *ingens error, oris,* m., *gravis lapsus, us,* m.

Cerracchione, cerro grande, *procera cerrus, i.*

Cerretano, cantambanco, *circulator, oris,* m., *agyrta, ae,* m.

Cerreto, bosco di cerri, *cerris consitus locus, i.*

Cerretto, piccolo cerro, Sannaz., *humilis cerrus, i,* f.

Cerro, albero ghiandifero, *cerrus, i,* f. Di cerro, *cerreus, cerrinus, a, um.* § 2. Quella particella della tela, che si lascia senza riempiere, e talora si appicca per ornamento, e tessuta da per sè chiamasi anche frangia, *fimbria, ae,* f. § 3. Dai nostri poeti, parlando di guerre, sono presi i cerri per l'aste, *hasta, ae,* f.

Cerruto, pieno di cerri, *cerris abundans, antis.*

Certame, V. L., combattimento, *certamen, inis,* m.

Certamente, certissimamente, *certe, quidem, certo, revera, equidem, profecto, plane, omnino, sane, hercule, mehercule, haud dubie, certe quidem, sane quidem, re quidem ipsa.*

« **Certamento**. V. Certezza.

« **Certanamente**. V. Certamente.

« **Certáno**. V. Certo, add. § 2. Di certano, per certano, di certo, per certo. V. Certo, avv.

« **Certáno**, avv. V. Certo, avv.

« **Certanza**. V. Certezza.

Certare, V. L., combattere, *certare, decertare.*

Certezza, *cognitio, onis,* f., *certa notitia, ae, explorata veritas, atis.*

Certificamento, *confirmatio, cognitio, certificatio, onis,* f.

Certificare, *certiorem facere, facere certum, certiorare,* Ulp. § 2. Neutr. pass. certificarsi. V. Chiarirsi.

Certificato, certificatissimo, *certior factus.*

Certificazione. V. Certezza.

Certitudine, e

Certo, sust. V. Certezza. § 2. Certo, per la cosa certa, *quod certum est, quod indubium compertumque est.*

Certo, certissimo, avv. di certo, e per certo, al certo, per lo certo, a certo. V. Certamente.

Certo, certissimo, add. *certus, exploratus, haud dubius, compertus, a, um.* § 2. Naturale, reale, vero, *verus, a, um.* § 3. Proprio, determinato, *certus.* § 4. È certo, *certum, exploratum est.*

Certo, pronome, *quidam, quaedam, quoddam, quiddam.*

Certosino, monaco di un ordine instituito da S. Brunone, *cartusianus, i,* m. Morc. Inscr.

Cerva, e cervia, *cerva, ae,* f. Virg.

Cervellaccio, pegg. di cervello, *tenue ingenium, ii.* § 2. Uomo impetuoso, stravagante, *homo morosus, difficilis, cerebrosus, indomitus, intractabilis, vecors.*

Cervellaggine, capriccio strano e pazzesco, *insana voluntas, atis, stultum consilium, ii, insania, ae,* f.

Cervellata, sorta di salsiccia alla milanese, *farcimen, inis,* n.

Cervelletto, dim. di cervello, *cerbellum, i,* n.

Cervelliera, cappelletto di ferro che si porta in capo a difesa, *cassis, idis,* f. § 2. Chi ha la cervelliera di vetro non vada a battaglia di sassi, chi non è ben provveduto non si metta ne' gran pericoli, *ne timidi ac rerum imperiti negotia aggrediantur.* § 3. Vale anche cervellino, V.

Cervellinaggine, leggerezza, *ineptiae, nugae, arum,* f. plur., *ingenii levitas, atis,* f.

Cervellino, panno che si mettono le donne in capo per tenerlo caldo. § 2. Uomo stravagante, intrattabile, bell'umore. V. Cervellaccio.

Cervellino, add. di poco senno, leggiero, *insulsus, leviculus, a, um, volubilis, e, levior, ius.*

Cervello, la parte interiore del capo, nella quale risiede la virtù animale, *cerebrum, i,* n. § 2. Intelletto, giudizio, *mens, mentis,* f., *intellectus, us,* m., *ratio, onis,* f. Nè i piedi, nè il cervello fa il suo uffizio, *neque pes, neque mens facit satis officium suum,* Ter. § 3. Lo stesso che genio, e per l'uomo medesimo, che abbia così fatto genio, *ingenium, ii,* n., *caput, itis,* n. § 4. Chi ha buon cervello, *sapiens, prudens, entis, cerebri felix, icis,* Hor. § 5. Chi è senza cervello, *cucurbita, ae,* f. § 6. Cervel balzano, dicesi d'uomo incostante, vario, stravagante, *volubile ingenium.* § 7. Aver meno cervello d'un grillo, o d'un'oca, *excordem, vecordem esse.* § 8. Avere il cervello nelle calcagna, vale esser privo di senno, *sanum non esse,* Ter.; *sanae mentis non esse,* Cic.; *cerebrum non habere,* Phaedr.; *mataeum esse,* Petr.; *non esse apud se,* Ter. § 9. Dar le cervella a rimpedulare, od esser fuori di cervello, vale esser rimaso senza giudizio, esser pazzo, o esser colla mente molto sopraffatta per qualsisia cagione, *mentis inopem esse,* Virg.; *suae mentis non esse,* Cic.; *apud se non esse,* Ter.; *insanire, furere.* § 10. Aver il cervello sopra la berretta, dicesi di chi procede inconsideratamente, con poco senno, *inconsiderate agere.* § 11. Aver il cervello nella lingua, vale discorrere accortamente e con giudizio, *prudenter colloqui.* § 12. Aver il cervello seco, cioè stare all'erta, *cavere sibi.* § 13. Aver il cervel seco, vale anche esser di sua testa, esser di suo capo, voler fare a suo modo, *contumacem, pervicacem esse, in sua sententia perstare.* § 14. Avere il cervello fatto a oriuoli, si dice d'uomo stravagante, *volubile ingenium habere.* § 15. Essere, o tornare in cervello, tornare colla mente chiara, *esse apud se, sanum esse,* Ter. § 16. Fare stare, o tenere altrui in cervello, *in officio continere.* § 17. Far tornare, o rimettere altrui il cervello in capo, *ad bonam, ad sanam mentem adducere.* § 18. Lambiccarsi, stillarsi, beccarsi il cervello, dar le spese al suo cervello, vagliono fantasticare, *meditari.* § 19. Mettere altrui il cervello a partito, vale recarlo in dubbio, o in confusione, farlo stare sospeso e ambiguo, *aliquem sollicitare,* Ter.; *alicui sollicitudinem afferre, aliquem sollicitum habere,* Cic.; *tenere,* Liv. § 20. Perdere il cervello, confondersi, *confundi,* Ter. § 21. Torre il cervello altrui, confonderlo, *confundere, obtundere.* § 22. Chi non ha cervello abbia gambe, prov. che vale, che si dee supplire colla fatica a quel che si è trascurato per disattenzione, *pedibus compensanda memoria.* § 23. E' va col cervello a scivola, dicesi di chi è presente col corpo, ma lontano col pensiero, *praesens abest,* Ter.

Cervellone, accresc. di cervello, *ingens cerebrum, i,* n. § 2. Dicesi a uomo stravagante, poco accorto, *stolidus, a, um.*

Cervetto, e

Cerviattello, e

Cerviatto. V. Cerbiatto.

Cervice, V. L., parte deretana del collo, *cervix, icis,* f. § 2. Uomo di dura cervice, vale ostinato, *pervicax, acis.* § 3. Cervice superba, Dant. uomo altiero, *superbus, a, um.* § 4. Cervice china, ma che non si volge, *cervix rigida atque obstipa.*

Cerviere, sorta di lupo, *lynx, lyncis,* m. e f., *cervarius lupus, i, chaus, i,* m.

Cerviero, che ha qualità di cerviero, *lynceus, a, um.* Occhio cerviero, Petr.; *lynceus oculus, i,* Hor.

Cervetto. V. Cerbiatto.

Cervio, e cervo, *cervus, i,* m. § 2. Chi asino è, e cervo esser si crede, al saltar della fossa se n'avvede, la pruova chiarisce chi troppo presume delle sue forze, *exitus acta probat,* Ovid.

Ceruleo, del color del cielo, *caeruleus, a, um.*

Cervo. V. Cervio.

Cervogia, birra, *cervisia, ae,* f., *zythum, i,* n., *zythus, i,* m.

« **Cerusia**, Lor. Med. V. Chirurgia.

Cerusico, *chirurgus, i,* m.

Cerussa, V. L., biacca, *cerussa, ae,* f., *psimmythium, ii,* n.

Cesare, titolo che si dà agli imperadori, *Caesar, aris,* m. § 2. O Cesare o niente, o Cesare o Nicolò, prov. solito dirsi da chi o desidera di conseguir molto, o piuttosto non si cura di cosa alcuna, *aut Caesar, aut nihil.*

Cesellare, lavorare col cesello, *cestro,* o *viriculo exsculpere.*

Cesellato, *viriculo exsculptus, a, um.*

Cesellino, dim. di cesello, *parvum viriculum, i.*

Cesello, arnese per intagliar il metallo, *viriculum, cestrum, i,* n.

Cesoje, forbici, *forfices, um,* f. plur.

« **Cespicare**, inciampare, *offendere ad aliquid.*

Cespite, e

Cespo, mucchio d'erbe e di virgulti, *cespes, itis,* m.

Cespugliato, ammucchiato a guisa di cespuglio, *constipatus, a, um, in modum cespitis, densus instar cespitis.*

Cespuglietto, *parvus cespes, itis.*

Cespuglio, cespo, *cespes, itis,* m.

Cespuglioso, pieno di cespugli, *cespitibus plenus, a, um.*

Cessagione. V. Cessazione. § 2. Allontanamento, remozione, partenza, *recessus, us,* m., *fuga, ae,* f., *amotio, onis,* f.

Cessame, da cesso, parola di scherno, e denota qualità di cose o persone sporche, di poco pregio, *quisquiliae, arum,* f. plur., *faex,* o *fex, cis,* f.

Cessamento. V. Cessazione.

Cessante, che cessa, *cessans, antis, deficiens, entis.* § 2. Lucro cessante, *lucrum deficiens.*

« **Cessanza**. V. Cessazione.

Cessare, in signif. neutr. finire, mancare, restare, *cessare, desinere, deficere, desistere, absistere.* Cessar di combattere, *cessare a proeliis,* Liv.; *proelium intermittere,* Caes.; *abstinere pugna,* Liv.: cessa ora mai di piangere, *desine querelarum,* Hor.: cessar dall'impresa, *desistere incepto,* Virg.: cessar di far guerra, *desistere bello,* Liv.; *ab armis conquiescere,* Cic.; *absistere bello,* Tac.: ei non cessa giammai di parlare, *numquam loqui desistit, loquendi nullum finem facit,* Cic.: non cessar di faticare e studiare, *non cessare in opere et studio, opus non intermittere.* § 2. Cessar di vivere, *mori, obire, de vita migrare, supremum diem obire* o *explere.* § 3. Far cessare un tumulto, *tumultum comprimere, compescere,* Cic.: lo fece cessare a mezzo del discorso, *sermonem illius medium abrupit.* § 4. In signif. att. vale sfuggire, schifare, rimuovere, allontanare, *vitare, evitare, effugere, depellere, amovere.* Cessar fatiche e rischi, *labores et pericula effugere:* cessare da sè qualche cosa, *aliquid a se depellere.* § 5. Cessi Dio, vale lo stesso che: tolga Dio, *avertat Deus.* § 6. Cessi, posto assol. per quello che i Latini dicevano *absit.* § 7. In signif. neutr. pass. vale rimuoversi, allontanarsi, *decedere, recedere, secedere, discedere.* Egli cessossi di Firenze, *Florentia discessit.* § 8. Astenersi, rimanersi, *abstinere, se abstinere, desinere, desistere.* Non mi sono cessato dal farvi del bene, *tibi benefacere, beneficia in te conferre numquam destiti,* o *abstinui.*

Cessato, add. da cessare, *qui desiit*, *destitit*, *defecit*, o *intermissus*, *a*, *um*.
Cessazione, il cessare, *mora*, *ae*, f., *intermissio*, *cessatio*, *onis*, f., *intermissus*, *us*, m.
Cessione, cedere, *cessio*, *onis*, f.
« **Cesso**, cessamento. V. Cessazione. § 2. Allontanamento, scostamento, rimozione, *remotio*, *amotio*, *onis*, f., *recessus*, *us*, m. § 3. Mettere in cesso, abbandonare, *deserere*, *relinquere*.
Cesso, luogo ove si depone il superfluo peso del corpo, *latrina*, *forica*, *ae*, f. § 2. Aggravio, obbligo, debituzzo, o qualunque altra simile cosuccia nojosa, *tricae*, *arum*, f. plur., *leviora*, *parva nomina*, *um*, n. plur. § 3. Ogni casa ha cesso e fogna, ovvero acquajo, ognuno ha delle imperfezioni, *in rebus humanis nihil perfectum*.
Cesta, *cista*, *ae*, f., *calathus*, *i*, m., *canistrum*, *i*, n. § 2. Stromento da pescare, *nassa*, *ae*, f. § 3. Un arnese da portar robe, posto sopra due stanghe con due ruote, e tirato da un cavallo, *plaustrum*, *i*, n.
Cestaccia, pegg. di cesta, *vetus*, *obsoleta*, *informis cista*, *ae*.
Cestella, *e*
Cestellino, *e*
Cestello, *e*
Cesterella, *e*
Cestino, dim. di cesta, *cistula*, *cistella*, *cistellula*, *fiscella*, *ae*, f. § 2. Cestella che si dà in regalo dopo i conviti, e nelle feste principesche, *apophoreta*, *orum*, n. plur. § 3. Cestino dicesi anche quello dove covano i colombi, *loculamenta*, *orum*, n. plur., *columbarium*, *ii*, n. § 4. Quell'arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare, *viminea crates pyramidata*, *qua sustentatur primus puerorum incessus*.
Cesti, *e* canestri. V. Cesto.
Cestire, fare il cesto, *cespitem facere*, *herbescere*.
Cestito, add. da cestire, *herbosus*, *a*, *um*.
Cesto, pianta di frutice, ed erba, *cespes*, *itis*, m. § 2. Tu sei un bel cesto, per ironia, si dice d'uomo che si tenga bello, *oh hominem pulcrum!* § 3. Cesta, V. § 4. Cesti e canestri, modo che esprime il dire ora una cosa, ora un'altra senza conclusione, *gerrae*, *apinae*, *tricae*, *arum*, f. plur., *inania*, *ae*, f.
Cesto, coll'*e* larga, vale sorta d'armatura antica della mano, usata nel giuoco; detto da' latini *pugilatus*, *us*, m., *cestus*, e meglio *caestus*, *us*, ed anche *i*, m.
Cesto, Salv., trapunto, e cinto di Venere, dov'erano storiate le avvenenze, e le grazie tutte, *cinctus*, *us*, m., *cingulum*, *i*, n.
Cestone, sorta di cesta per someggiare, *corbis*, *is*, m. e f. § 2. Avere il capo come un cestone, vale avere la testa aggravata, *gravedine capitis laborare*.
Cestuto. V. Cestito.
Cesura, tagliamenti che ne' versi latini necessariamente si ricercano, acciocchè lo spirito di chi li pronunzia abbia dove fermarsi alquanto, e dove potersi riposare, *caesura*, *ae*, f.
Cetera, cetra, *cithara*, *ae*, f. Cetera accordata, *cithara fidibus*, o *numeris contenta*. § 2. Imbroglio, intrigo, *tricae*, *arum*, f. plur.
Cetera, *o* eccetera colla prima *e* larga, nota di abbreviatura che si fa da chi scrive, *et cetera*.
Ceterare, *o* cetrare, suonar la cetra, *citharam pulsare*, *citharizare*.
Ceteratojo, suono di cetra, *citharae sonus*, *i*, m.
Ceteratore, *e*
Ceterista, sonator di cetra, *citharaedus*, *i*, m., *citharista*, *ae*, m.
Ceterizzare. V. Ceterare.
Ceto, V. L., balena, *cetus*, *i*, m., *cete*, plur. indecl.
Cetra. V. Cetera.
Cetracca, erba, *scolopendrium*, *ii*, n., *asplenum*, *i*, n.
Cetrangolo, *e* cedrangolo, sorta d'agrume, *medica malus*, *i*.
Cetrarciero, Chiabr. che ha cetra ed arco, *cithara atque arcu instructus*, *a*, *um*.
Cetrina, sorta d'erba, *cetrina*, *ae*, f.
Cetriuolo, cetriolo, cetriuolo. V. Cedriuolo.

C H

Charines, lo stesso che cocco, *coccum*, *i*, n.
Che, relativo, *qui*, *quae*, *quod*.
Che, relativo di qualità, o di quantità, *qualis*, *e*, *quantus*, *a*, *um*. Io so che età, che anni hai, *scio qui sis aetate*, *qua sis aetate*, Plaut.: che animo egli abbia, *quid sit ei animi*, Plaut.: che disegno sia il suo, *quid sui consilii sit*, Caes: io vi dirò in breve, che razza d'uomo ei sia, *exponam breviter*, *quid hominis sit*, Cic.
Che, in vece di il che, o quel che, *id*, *quod*, *quae res:* e quel che è più, e che maggior cosa è, *atque id quod majus est:* il che però sia senza tuo incomodo, *quod commodo tuo fiat*, *quod commodo tuo facere poteris*, *quod sine molestia tua facere poteris*, Cic.
Che, interrogativo, *quid?* che cagione hai di sedere in questo luogo? *quid est*, *cur tu in isto loco sedeas?* Cic.: che cagione hai di voler questo? *quae est causa*, *cur hoc velis?* Cic.: che accade più parole? *quid verbis opus est*, *quid multis opus est*, *quid plura*, *quid multa?* che dirò io? che serve che io dica? *quid loquar? quid dicam?* Cic.: che hai tu che far con colei? *quid tibi cum illa rei est?* Ter.: che donna hai tu per moglie, e quali sono le sue inclinazioni? *quid mulieris uxorem habes*, *et quibus moratam moribus?* Ter.: che razza d'uomo è questo? *quid hoc hominis?* che n' è del padre? vive egli? *quid pater? vivitne?* Plaut.: che diresti se lo nega? *quid si inficiatur?* Cic.: forse qualche testimonio? che dico testimonio? *num quis testis*, *testis autem?* Cic.: che vuol cotesto? *quid istud verbi est?* Ter.: che non taci? *quin taces?* Ter.: che stai tu a fare, che non te ne vieni qua volando? *quin tu huc advolas?* Cic.: che maniera è mai cotesta di vantarsi? *quid genus tandem est istud ostentationis et gloriae?* Cic.: che vuoi tu dir per questo? *quorsum istud?* a che finalmente questo? *quorsum ista?* da che diavol sei tu? *quid*, *malum*, *vales?*
Che, nome, vale cosa, *res*, *rei*, f. Mi sembri un non so che commosso, *nescio quid commotus esse mihi videris*. § 2. Coll'articolo *il* avanti, vale la qual cosa, *quod*, *quae res*. Il che è contrario al sentimento nostro, *quod alienum est a nostra sententia*.
Che, congiunzione dipendente da verbo, la quale per l'ordinario reca il verbo, cui si riferisce, all'infinito: credo che tu intenda, *credo te intelligere;* quando poi dipende da un verbo ma significa *acciocchè*, *affinchè*, si volge per *ut* col soggiuntivo: fa in modo che tu stia sano, *cura*, *ut valeas*. Nè si traduce per *quod*, se non ne' verbi nei quali il che vuol significare *perchè:* e mi congratulo teco, che nella tua partenza dalla patria con somme lodi e singolari dimostrazioni d'affetto t'abbia la provincia accompagnato, *tibique gratulor*, *quod te de patria decedentem summa laus et summa gratia provinciae prosecuta sit*, Cic.
Che, per congiunzione, ma dependente da avverbio, o aggiunto di qualità o quantità, *ut*. Possa morire,

se scrivo diversamente da quel ch' io sento, o altrimenti da quel ch' io sento, *ne sim salvus*, *si aliter scribo, ac sentio*, o *atque*, o *atque ut*, o *quam sentio*, Cic.: s'egli è altramente, che bisogna, *si aliter est*, *quam oportet*, Cic.: in guisa, che non si può far di più, *ut nihil fieri possit ultra*, *ut nihil possit accedere*, Cic.: non ebbe altra compagnia, che Panezio, *Panaetius unus omnino comes fuit*, Cic.

Che, talora ha forza d'avverbio, e vale parte, tra, *partim*, *qua*, *tum*. Che Tedeschi, e che Italiani, *partim Germani, partim Itali*, *tum Germani*, *tum Itali*.

Che, in principio di clausula imprecativa, vale quasi, voglia Dio, *utinam*, *proh:* che maledetto sia, *utinam*, *ah pereat*.

Che, talora per nel quale: era il giorno, che, Petr., *dies erat*, *quo*.

Che, avverb. in vece di quanto, *quam*. Che dolci parole! *quam blanda verba!* che pagherei per esser anche in provincia! *quam vellem etiamnum in provincia morari!* Cic. § 2. In vece di perchè interrogativo, *cur*, *quare?* § 3. In vece d'imperciocchè, *nam, enim:* e questo signif. trovasi in questo esempio: chiamilo oratore, chè io me ne contento, *per me*, *appellet oratorem*, *licet:* e anche in questo altro: tu puoi pigliarne un saggio, chè io me ne contento, *ex qua licet degustes pauca*, Cic. § 4. In vece di che che, ciò che, qualunque cosa, *quidquid*. § 5. Infinchè, infinattantochè, *quousque*, *quoad*, *donec*.

Chébuli, sorta di mirabolani, *mirabulani chebuli*, Aldrob.

Che che, *quidquid*. Che che sia per avvenire, *quidquid sit futurum*, Cic. § 2. Benchè, *quamvis*, *licet*, *etsi*, *quamquam*, *tametsi*.

Ch'è ch'è, ad ora ad ora, *crebro*, *saepe*, *subinde*, *identidem*.

Chele, Red., le forbici dello scorpione, *chelae*, *arum*, f. plur.

Chelidro, serpente acquatico, *chelydrus*, *enhydrus*, *i*, m., *enhydris*, *idis*, f. § 2. Una spezie di testuggine marina, *chelydrus*.

Chelonite, pietra Juliana, *chelonitis*, *idis*, f.

Chenomico, sorta d'erba, *chenomychon*, *i*, n. Plin.

« **Chente**, quale, *qualis*, *e*. § 2. Avanti il relativo quale, vale quanto, *quantus*, *a*, *um*. § 3. Qualunque, *quicumque*, *quaecumque*, *quodcumque*.

« **Chentunque**, add. per qualunque, *quicumque*, *quaecumque*, *quodcumque*.

Cheppia, sorta di pesce di mare, *clupea*, *thryssa*, *alossa*, *ae*, f.

Cheramide, sorta di gemma, *cheramides*, Plin.

Cherca, *e* Chierca. V. Cherica.

Cherco, T. E. cherico, *clericus*, *i*, m., *sacrorum alumnus*, *i*, m.

Chercuto, che ha cherica, *tonsuram habens*, *entis*.

Chérere, domandare, *quaerere*, *postulare*.

Chérica, *e* chiérica, rasura rotonda che si fanno i cherici nel cocuzzolo del capo, *tonsura*, *ae*, f.

Chericale, *e* chiericale, *clericalis*, *e*, Sidon.

Chericalmente, *e* chericalmente, chiericalmente, *clericorum more*.

Chericastro. V. Cherico.

Chericato, *e* chiericato, ordine chiericale, *clericatus*, *us*, m. s. Girol. § 2. Sacerdote, chierico, *sacerdos*, *otis*, m., *clericus*, *i*, m. s. Girol. § 3. Università di cherici. V. Clero.

« **Chericheria**, *e*

« **Chericia**. V. Chericato.

Cherichetto, dim. di cherico, *parvus clericus*, *i*.

« **Chericile**, add. chericale.

Chérico, *e* chiérico, *clericus, i*, m., *sacrorum alumnus*, *i*, m. s. Girol., *clericus*, *ci*, m., *alumnus sacri ordinis*. § 2. Dotto, *doctus*, *literatus vir*, *viri*.

Chericone, *e* chiericone, accresc. di chierico, *vilis clericus*, *i*, m.

Chericuzzo, *e* chiericuzzo, dim. di chierico, *vilis clericus*, *i*, m.

« **Cherisia**, Bemb. V. Chericato.

Chermes, grana che serve a tingere in color rosso nobile, *coccum*, *i*, n.

« **Cherminale**. V. Criminale.

Chermisi, chermisi, nome di color rosso nobile, *coccineus color*, *oris*. § 2. La grana medesima, onde si cava il chermisì, *coccum*, *i*, n. § 3. Furbo, o ignorante in chermisì, vale in estremo grado, *ita vafer*, *ita ignarus*, *ut nihil supra*.

Chermisino, di color di chermisì, *coccineus*, *a*, *um*. § 2. Furbo, ecc. in chermisino, vale in estremo grado, *vaferrimus homo*, *inis*.

Chernite, pietra, *chernites*, *ae*, m. Plin.

Cherùbico, di qualità di cherubino.

Cherubino, *e*

Cherùbo, accorciato per la rima, *cherubim*. V. Ebr.

« **Chesta**, chiesta, *petitio*, *onis*, f.

Chetamente, chetissimamente, *quiete*, *tacite*. § 2. Segretamente, *secreto*, *clam*.

« **Chetanza**, quietanza, *securitas*, *atis*, f., *apocha*, *ae*, f. § 2. Quiete, *quies*, *etis*, f.

Chetare, *sedare*. § 2. Neutr. pass. chetarsi, *acquiescere*.

Chetezza, silenzio, *quies*, *etis*, f., *silentium*, *ii*, n.

Chetichella, chetichelli. V. A chetichelli.

Cheto, chetissimo, *quietus*, *tacitus*, *a*, *um*. § 2. Acqua cheta, *stagnum*, *i*, n. § 3. Per simil. dicesi d'uomo il quale, benchè sia cheto e nol dimostri, opera con somma accortezza, *vafer*, *fra*, *frum*, *callidus*, *a*, *um*. § 4. Di cheto, vale chetamente, *clam*, *tacite*. § 5. Di cheto, e a cheto, vale pacificamente, e senza contraddizione, *pacate*, *tranquille*. § 6. Cheto come olio, *quietissimus*, *tacitus*. § 7. Cheti e chinati, m. b. proceder cautamente, e di nascosto, *caute et clam procedere*. § 8. Cheto cheto, *quietissimus*.

« **Cheunque**, qualunque, *e* qualunque cosa, *quisquis*, *quaequae*, *quodquod*, *quidquid*.

Chi, *qui*, *quae*, *quod*, *quicumque*, *quaecumque*, *quodcumque*. § 2. Quale, *qualis*, *e*, *aliquis*, *quis*, *quae*, *quid*. § 3. Alcuno che, *qui*, *quae*, *quod*. § 4. Chiunque, *quisquis*, *quaeque*, *quodquod*, *quidquid*.

Chiabellata. V. Chiavellata.

« **Chiabello**. V. Chiavello.

Chiàcchera, *e* chiàcchiera, *nugae*, *apinae*, *tricae*, *arum*, f. plur., *commenta*, *orum*, n. plur., *fabula*, *ae*, f.

Chiacchieramento, *ineptus sermo*, *onis*. § 2. Voce sparsa e non vera, *rumor*, *oris*, m.

Chiacchierare, *blaterare*, *inepte loqui*, *fatari*.

Chiacchierata. V. Chiacchieramento. § 2. Voce sparsa, *rumor*, *oris*, m.

Chiacchierella, dim. di chiacchiera, *apinae*, *tricae*, *arum*, f. plur., *fabella*, *ae*, f.

Chiacchierino, chi chiacchiera, *garrulus*, *a*, *um*.

Chiacchierone, che chiacchera assai, *blatero*, *onis*, m., *rabula*, *ae*, m., *verbosus*, *locutulejus*, *dictiosus*, *a*, *um*, *loquax*, *linguax*, *acis*.

Chiacchillare, perdere il tempo in chiacchierare, *sermonibus ineptis tempus terere*.

Chiàito, Red. t. 5, strepito, romore, lamento, *strepitus*, *us*, m., *querela*, *ae*, f.

« **Chiama**. V. Chiamata. § 2. Elezione, *electio*, *onis*, f.

Chiamamento, il chiamare, *vocatus*, *accitus*, *us*, m. § 2. Invocazione, V. § 3. Chiedimento, V.

Chiamante, che chiama, *vocans, antis.*

Chiamare, dire ad alcuno che venga, o nominarlo a fine che e' risponda, *vocare, advocare, evocare.* § 2. Chiamare uno da parte di un altro, *evocare aliquem verbis alterius*, Plaut. § 3. Chiamare altrove, *avocare.* § 4. Chiamare da banda, *sevocare.* § 5. Chiamare dentro, *intro vocare.* § 6. Chiamare in ajuto, *invocare, appellare, vocare aliquem auxilio, implorare, invocare opem, auxilium alicujus*, Cic., Virg. § 7. Chiamare uno col suo nome, *aliquem nominare, appellare nomine*, o *nominatim, nominare alicujus nomen, citare aliquem per nomen*, Cic., Col., Ter. § 8. Chiamar alcuno forte, ad alta voce col suo nome, *inclamare aliquem nomine*, Liv. § 9. Andar a chiamare, far chiamare, *arcessere, accersere, accire.* Vallo a chiamare, *ito accersitum*, Cic.: se mio marito mi dimanda, e vuol qualche cosa da me, fatemi chiamare di qua, *vir si quid me volet, hinc me accersatis.* § 10. Chiamare, per nominare, appellare, dire, *nominare, appellare, vocare, dicere.* Ti chiama crudele, *te crudelem nomine dicit*, Virg. § 11. Chiedere, domandare, *poscere, petere, postulare, rogare, implorare, invocare.* Chiamar mercè, *opem implorare.* § 12. Eleggere, *eligere, vocare.* Lo chiamarono papa, *eum pontificem maximum elegerunt.* § 13. Invitare, *invitare, vocare.* Chiamare alcuno a cena, o a desinare, *invitare, vocare aliquem ad coenam*, Cic.; *dicere alicui coenam*, Plaut. § 14. Nominare ai dadi il punto che uno vorrebbe, o per chiamar la carta al giuoco della bassetta, *vocare, nominare.* § 15. Chiamare a sè qualcheduno, s'intende del permettere che fa Dio, che alcuno parta da questa vita, *advocare.* § 16. Chiamar fuori alcuno, vale sfidarlo, *provocare.* § 17. Chiamare a' conti, è strignere e sforzare a render conto, *ad calculos vocare.* § 18. Chiamare alla corte, o in giudizio, vale convenire, citare, *in jus vocare aliquem, diem dicere, dare, constituere alicui.* § 19. Chiamare il senato, è lo stesso che adunarlo, *senatum vocare, convocare, cogere, habere*, Cic. § 20. Chiamare, neutr. ass. *vocare.* § 21. Gridare, chiedere gridando, o invocando, *clamare, inclamare, invocare.* § 22. Neutr. pass. chiamarsi, per nominarsi, appellarsi, *vocari, appellari, dici, nomen esse alicui.* Io mi chiamo Formione, *vocor Phormio*, Ter.: *mihi nomen est Phormio, nomen Phormionis est mihi.* § 23. Chiamarsi una cosa da uno, vale riconoscerla da lui, *alicui aliquid acceptum referre.* § 24. Chiamarsi obbligato, è lo stesso che tenersi, protestarsi obbligato, *se beneficio devinctum profiteri.* § 25. Chiamarsi contento, e chiamarsi per contento, vale mostrare d'essere soddisfatto, *acquiescere, nihil ultra exigere.* § 26. Chiamarsi vinto, è confessare di esser vinto, *se victum fateri.* § 27. Chiamarsi offeso, vale tenersi offeso, *se laesum dicere.*

Chiamata, il chiamare, *accitus, accersitus, us*, m., *calatio, vocatio, onis*, f. § 2. Elezione, *electio, onis*, f. § 3. La battuta di tamburo, la quale chiama alla battaglia, *classicum, i*, n. § 4. Far la chiamata de' soldati, *singulos milites vocare.* § 5. Far la chiamata ad una città assediata, *civibus denuntiare, ut deditionem faciant, se dedant*, Liv. § 6. Quel segno che si fa per indicare il luogo, dove si dee fare qualche aggiunta, o correzione, o annotazione in alcuna scrittura, *signum, i*, n, *nota, ae*, f. § 7. Chiamata a pranzo, cena, *vocatio, onis*, f.

Chiamato, *vocatus, accersitus, accitus, calatus, a, um.*

Chiamatore, che chiama, *vocator, oris*, m.

Chiamatrice, *quae vocat.*

« **Chiamazione**, e

« **Chiamo**, sust. il chiamare, *vocatus, us*, m.

Chiana, palude, *palus, udis*, f., *stagnum, i*, n.

« **Chiantare**. V. Accoccare.

« **Chiantato**, add. da chiantare.

Chiapinetto, Castigl. sorta di calzaretto, e lo stesso che calzaretto, *cothurnus, i*, m.

Chiappa, cosa facile a potersi chiappare, *quod facile arripi potest.* § 2. Natica, *nates, clunes, ium*, f. plur.

Chiappare, carpire, *capere, apprehendere, prehendere, arripere.* § 2. Colpire, ferire, percuotere appunto, *petere, ferire.* § 3. Trovare, *invenire.*

Chiappato, add. da chiappare, *captus, a, um.*

Chiappola, baja, *res nihili, nugae, arum*, f. plur. § 2. Uomo leggiero, frasca, fraschetta, *levis homo, inis*, m., *vanum ingenium, ii*, Sall.

Chiappolare. V. Scartare.

Chiappoleria. V. Chiappola.

Chiappolino, fraschetta, *scitulus puer, i.*

Chiappolo, scartamento, *rejectio, onis*, f., *rejectus, us*, m. § 2. Lasciare, o rimaner nel chiappolo, vale lo stesso che dimenticare, o esser dimenticato, *oblivisci*, o *memoria alicujus excidere, effluere, omitti, praeteriri.*

Chiara, albume dell'uovo, *ovi albumen, inis*, n.

Chiaramente, chiarissimamente, *aperte, manifeste, dilucide, clare, perspicue, non obscure, liquido.* § 2. Fedelmente, *fideliter.*

Chiarare, cavar di dubbio, *certiorem facere, declarare, patefacere.*

Chiarata, medicamento fatto di chiara d'uovo, *fomentum vulneri recenti admotum*, Cels.

Chiarea, bevanda medicinale.

Chiarello, acqua (voce di gergo), *aqua, ae*, f.

Chiarenna, essere in chiarenna, o in chieradadda, Malm., vale essere molto lontano, *in longinquis oris esse.*

Chiarentana, spezie di ballo, e forse anche qualunque ballo, *chorea, ae*, f.

Chiarezza, lucidezza, *claritas, perspicuitas, atis*, f., *claritudo, inis*, f. § 2. Luce, *lux, lucis*, f. § 3. Certificamento, sicurezza, certificazione, *securitas, atis*, f. § 4. Trattandosi di scritture, vale facile intelligenza, *perspicuitas.* § 5. Trattandosi di famiglia, vale nobiltà, *claritas, generositas, atis*, f., *splendor, oris*, m. § 6. Trattandosi di vino, d'acqua, ecc., vale limpidezza, *limpitudo, inis*, f. Plin.

Chiarificare, far chiaro, *clarare, illustrare.* § 2. Trar di dubbio, *certiorem facere.* § 3. Chiarire, *limpidum facere, defaecare.* Chiarificato, *illustratus, a, um.* § 4. Chiarito, *defaecatus, a, um.*

Chiarificazione, il chiarificare, *illustratio, onis*, f. § 2. Dichiarazione, *declaratio, demonstratio, explanatio, onis*, f.

Chiarigione, il chiarire, *splendor, oris*, m. § 2. Dichiarazione, attestato, manifestazione, *demonstratio, onis*, f.

Chiarimento. V. Chiarigione.

Chiarina, strumento di fiato, *fistula, tibia, ae*, f.

Chiarire, risplendere, *splendere.* § 2. In signif. att. far divenir chiaro, *clarare, defaecare.* § 3. Neutr. divenir chiaro, *clarescere, limpidum fieri.* § 4. In signif. neutr. pass. certificarsi, V. § 5. Cavar il dubbio, far manifesto, *declarare.* § 6. Sentenziare, *definire.* § 7. Scaponire, *pertinaciam infringere.* § 8. Chiarire, o chiarire il popolo, dicesi di chi colle parole, o co' fatti si fa scorgere, *verbis*, o *factis se se ostendere.*

Chiarissimamente, avv. sup. *planissime.*

Chiarità, chiaritade, chiaritate. V. Chiarezza. § 2. Schiarimento, dichiarazione, *declaratio, onis*, f.

§ 3. Agevolezza, facile intelligenza, *perspicuitas*, *atis*, f.

Chiaritamente. V. Chiaramente.

Chiarito, chiaritissimo, chiaro, risplendente, *clarus*, *a*, *um*, *illustris*, *e*. § 2. Noto, manifesto, *clarus*, *notus*, *a*, *um*. § 3. Fatto chiaro, rischiarato, *limpidus*, *defaecatus*, *a*, *um*. § 4. Sgarato, scaponito, *cujus pertinacia infracta est*. § 5. Accertato, o uscito di dubbio, *certior redditus*, o *factus*.

Chiaritura, Red. t. 7, cosa chiarita, *defaecata res*, *rei*.

Chiaro, sust. V. Luce, chiarezza.

Chiaro, add. lucente, pieno di splendore, *nitidus*, *luculentus*, *lucidus*, *clarus*, *a*, *um*, *illustris*, *e*. Camera chiara, *conclave lucidum*, Cels.: notte chiara, *nox lucida*, Plaut.; *nox sideribus illustris*, Tac. § 2. Netto, pulito, *nitidus*, *politus*, *mundus*, *perspicuus*, *a*, *um*. § 3. Puro, limpido, contrario di torbido, *clarus*, *limpidus*, *purus*. § 4. Vago, bello, rilucente, *venustus*, *formosus*, *a*, *um*, *renidens*, *entis*. § 5. Manifesto, aperto, evidente, *clarus*, *manifestus*, *expeditus*, *a*, *um*, *evidens*, *entis*. Conti chiari, *expeditae*, *explicatae rationes*, Cic.: i suoi affari sono chiari, *expedita sunt illius negotia*, Cic. § 6. Leale, sincero, *purus*, *sincerus*. § 7. Certo, sicuro, fuor di dubbio, *certus*, *a*, *um*. § 8. Celebre, famoso, glorioso, di grande affare, *clarus*, *illustris*. § 9. Parlandosi di scritture, vale agevole, intelligibile, piano, *dilucidus*, *perspicuus*, *clarus*. § 10. Come aggiunto di cielo, aria, tempo, e simili, vale sereno, senza nuvoli, *sudus*, *a*, *um*. § 11. Favellandosi di voce o suono, è contrario di roco, *clarus*, *limpidus*, *a*, *um*, Cic. § 12. Esser chiaro come cristallo, o come ambra, ed anche semplicemente esser chiaro, vale esser tranquillo, non esser alterato da molesti pensieri, *sincerum*, *securum*, *tranquillum esse*. § 13. Esser chiaro di una cosa, vale esserne certo, essersene chiarito, *certo aliquid cognoscere*, *perspectum*, *exploratum*, *compertum habere*. § 14. Non esser chiaro con uno, dicesi dell'esser grosso, aver collera con lui, *simultatem cum aliquo habere*. § 15. Mettere, o porre in chiaro alcuna cosa, vale schiarirla in modo che agevolmente si veda com' ella sta, *rem aliquam explicare*, *declarare*.

Chiaro, avv. V. Chiaramente. Questo si vede chiaro, *illud clare et perspicue*, *aperte videtur*, Cic.: non vede ben chiaro, *non clare oculis videt*, *non oculis perspicit satis*, Plaut.: parlar chiaro, *clare*, *dilucide*, *plane*, *explicate*, *enucleate dicere*, *aliquid aperte*, *nec dissimulanter dicere*, Cic. § 2. Piscia chiaro, e fatti beffe del medico, vale che i sani non hanno bisogno del medico, *medico non egent*, *nisi infirmi*: e figur. che chi ha la coscienza netta, dee star sicuro e non temere, *a culpa vacuus metui non est obnoxius*.

Chiarore, splendore, *splendor*, *oris*, m., *lux*, *lucis*, f., *claritas*, *atis*, f. § 2. Metaf. *splendor*. § 3. Limpidezza, *limpitudo*, *inis*, f., *nitor*, *oris*, m.

Chiaroscuro, pittura con chiari e con oscuri del medesimo colore, *monochromatos pictura*, Plin., *monochromaton*, *i*, n. Plin.

Chiaroso, add. V. Chiaro, add.

Chiassajuòla, canale fatto attraverso ai campi delle colline per raccorre l'acqua piovana, *incile*, *is*, n., *colliciae*, *arum*, f. plur.

Chiassajuòlo, lo stesso che chiassajuola.

Chiassata, romoreggiamento, *strepitus*, *us*, m.

Chiassatello, *e*

Chiassetto, viuzza stretta, *angiportus*, *us*, m. e *angiportum*, *i*, n., *viculus*, *i*, m., *callis*, *is*, m.

Chiasso, rumore, fracasso, *strepitus*, *us*, m. § 2. Oggi detto assol. vale bordello, *lupanar*, *aris*, n., *ganea*, *ae*, f. Andar in chiasso, *intrare lupanar*, Juv. § 3. Figur. andare in chiasso, vale andar in malora, *pessum ire*, *disperire*, *in paupertatem dilabi*. § 4. Predicare la castità in chiasso, modo basso, e dicesi del fare una cosa mal adattata, o fuori di proposito, *perperam agere*. § 5. Chiasso, per burla, scherzo, *jocus*, *i*, m., *lusus*, *us*, m. § 6. Onde voler il chiasso, far il chiasso, vale burlare, voler la burla, *jocari*. § 7. Viuzza stretta, *angiportus*, *us*, m. e *angiportum*, *i*, n. § 8. Onde darla pe' chiassi, vale fuggirsi, scantonare, *occultam fugam arripere*.

Chiassolino, *e*

Chiassuòlo. V. Chiassatello.

Chiatta, sorta di vascello con fondo piano.

Chiavaccia, pegg. di chiave, *vetus clavis*, *is*, f.

Chiavaccio, chiavistello, *pessulus*, *i*, m.

Chiavacuore, fermaglio d'oro, o d'argento, *fibula*, *ae*, f.

Chiavajo, *e* chiavaro, che ha in custodia le chiavi, *clavium custos*, *odis*, m. § 2. Magnano, *clavium faber*, *bri*, m.

Chiavajuòlo, *e* chiavajólo, chi fa le chiavi, *clavium faber*, *bri*, m.

Chiavarda, chiodo grande, *capitatus clavus*, *i*.

Chiavare (da chiavo), conficcare, *clavis figere*, *configere*. § 2. Bucare, forare, *perforare*. § 3. Ferire, trafiggere, *configere*, *transfodere*.

Chiavare (da chiave), serrar colla chiave, *occludere*, *claudere*.

Chiaváro. V. Chiavajo.

Chiavato, add. da chiavare, confitto, *clavis confixus*, *a*, *um*. § 2. Bucato, *perforatus*, *a*, *um*.

Chiavatura, conficcamento, *immissio*, *onis*, f. § 2. I chiodi stessi confitti, e 'l luogo dove sono confitti, *clavi*, *orum*, m. plur.

Chiave, *clavis*, *is*, f. § 2. Chiave falsa, *clavis adulterina*. § 3. Metaf. chiavi del cuore, de' pensieri, *cordis*, *mentis gubernium*, *ii*, n. § 4. L'autorità pontificale e sacerdotale, *clavium jus*, *juris*, n. § 5. Per simil. dicesi chiave quel luogo, che sia sur una frontiera, che tenga o possa tener chiuso il passo, *claustrum*, *i*, n. Tac. § 6. Così pure chiave si chiama il legno che tiene il mezzule della botte, *clavis*. § 7. Stessamente la contracifera, onde si spiega ed intende la cifera, *clavis*. § 8. E per la similitudine degl'ingegni chiave si dice quel segno musicale che serve a dinotare a quale delle sette scale appartengano le note segnate dopo di esso, *clavis musica*, *modorum regula*, *ae*, *ratio*, *onis*, f. § 9. Onde tornar in chiave, figur. vale tornar a proposito, *ad rem redire*; *reverti*, *redire ad propositum*. § 10. Aver la chiave di alcun negozio, vale esserne informatissimo, aver modo di tirarlo a fine, *negotii arcanum compertum habere*.

« **Chiavellare**, conficcare, *clavis figere*

« **Chiavellata**, *e* chiabellata, piaga fatta con chiavello, *vulnus clavo factum*.

« **Chiavellato**, *clavo confixus*, *a*, *um*.

« **Chiavello**, *e* chiabello, chiodo, *clavus*, *i*, m.

Chiaverina, arme in asta.

Chiavetta, dim. di chiave, *clavicula*, *ae*, f.

Chiávica, fogna, *cloaca*, *ae*, f.

Chiavicaccia, pegg. di chiavica, *pessima cloaca*, *ae*.

Chiavichetta, *e*

Chiavichina, dim. di chiavica, *parva cloaca*, *ae*.

Chiavicina, dim. di chiave, *clavicula*, *ae*, f.

Chiavicuzza. V. Chiavichina.

Chiavistello, strumento di ferro, lungo e rotondo,

il quale conficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell'uscio, le tien congiunte e serrate, *pessulus vectis*, *repagulum*, *claustrum*, *i*, n. Metter il chiavistello alla porta, *foribus obdere pessulum*, Plaut.: chiudere la porta con due chiavistelli, *ambobus pessulis fores obdere*, *occludere*, Plaut. § 2. Baciare il chiavistello, significa il non volere, o il non potere più tornare in un luogo, *tesseram confringere*, Plaut. § 3. Rodere i chiavistelli, aver ira eccessiva, *fraenum mordere*, Brut. ad Cic. § 4. Tastar il polso al chiavistello, tentar di partire, *fugam tentare*. § 5. Dicesi anche dei ladri, che di notte tempo vanno a tentare le porte, per vedere se possono entrar a rubare, *fores tentare*.

« **Chiavo**, chiodo, *clavus*, *i*, m.

Chiazza, macchia o di rogna, o d'altro malore ch'esca fuori della pelle, *macula*, *ae*, f., *labes*, *sordes*, *is*, f.

Chiazzato, add. macchiato, *maculosus*, *varius*, *a*, *um*.

Chiecca, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle, ecc., *crustulum*, *i*, n.

Chicchera, vaso piccolo, *vasculum*, *i*, n., *catillus*, *i*, m.

Chiccheri, ciaccheri, ciacchi biciacchi, chicchi bichicchi, *e* chiacchi bichiacchi, voci che si usano per significare i discorsi inutili, e che nulla conchiudono, *nugae*, *tricae*, *apinae*, *arum*, f. plur.

« **Chicchirillare**, scherzare, *nugari*, *jocari*.

« **Chicchirillò**, chicchirillò, chicchirlò, *e*

« **Chicchirlera**, baja, *nugae*, *arum*, f. plur.

Chi che sia, chicchessia, *e*

Chi che, qualsivoglia, *quicumque*, *quaecumque*, *quodcumque*.

Chiedente, che chiede, *petens*, *entis*.

Chiedere, *petere*, *postulare*, *rogare*, *poscere*.

Chiedimento, *petitio*, *onis*, f., *petitus*, *us*, m.

Chieditore, *petens*, *entis*, *petitor*, *oris*, m.

« **Chieresia**, *e* chierisia. V. Chiericato.

Chierica, chiericale, chiericato, chierico. V. Cherca, chericale, chericato, cherico.

Chiesa, congregazione di fedeli, *ecclesia*, *ae*, f. Lact. § 2. Tempio de' cristiani, *templum*, *i*, n., *aedes*, *is*, f. § 3. Chiesa cattedrale, *majus urbis templum*. § 4. Chiesa parrocchiale, *aedes curiae*. Chiesa sussidiale o succursale, *aedes curiae vicaria*. Chiesa benedetta, *aedes rite expiata*. Chiesa interdetta, *aedes jure sacrorum privata*. § 5. Beneficio ecclesiastico. V. Beneficio. § 6. In chiesa co' santi, e all'osteria o in taverna co' ghiottoni, significa doversi regolare le nostre azioni col dovuto riguardo del luogo, ove siamo, *bonus cum probis*, *malus cum malis*, Plaut. § 7. Consumerebbe, o manderebbe a male il ben di sette chiese, dicesi in modo basso, di qualsivoglia grandissimo scialacquatore, *ganeo*, *onis*, *profligator*, *oris*, m. § 8. Prender chiesa, metter in chiesa, dicesi di un delinquente che si ritira in un luogo sacro, *ad aram confugere*, Cic.; *in sacrum asylum secedere*.

Chiesetta, *e*

Chiesettina, *e*

Chiesicciuòla, *e*

Chiesina, *e*

Chiesino, *aedicula*, *ae*, f., *sacellum*, *i*, n. § 2. Far molti chiesini, vale far molte visite, m. b. *complures invisere*.

Chiesolastico, colui che frequenta continuamente le chiese, *in templis frequens*, *entis*.

Chiesta, sust. chiedimento, *petitio*, *onis*, f.

Chiesto, add. da chiedere, *petitus*, *postulatus*, *a*, *um*.

Chiesuccia, *e*

Chiesuòla. V. Chiesetta.

« **Chilidro**. V. Chelidro.

Chilificamento, il chilificare, *ciborum in ventriculo concoctio*, *chylificatio*, *onis*, f. T. M.

Chilificare, fare il chilo, *cibos concoquere*, *chylificare*, T. M.

Chilificato, add. da chilificare, *coctus*, *concoctus*, *chylificatus*, *a*, *um*.

Chilificazione. V. Chilificamento.

« **Chilindro**. V. Chelidro.

Chilo, quel sugo bianco che si spreme dai cibi, che poi diventa sangue, *chylus*, *i*, m. V. G., *chymus*, *i*, m. Ser. Sam.

Chilóso, che ha natura di chilo, che ha somiglianza col chilo, mescolato col chilo, *chylo similis*, *ejusdem naturae ac chylus*, *chylo mixtus*, *chylosus*, *a*, *um*, T. M.

Chiméra, mostro favoloso, e si prende per qualunque invenzione fantastica, *chimaera*, *ae*, f., *commentum*, *figmentum*, *i*, n., *somnium*, *ii*, n., *vanae et inanes cogitationes*.

Chimérico, *vanus*, *commentitius*, *a*, *um*, *inanis*, *e*.

Chimerizzare, immaginarsi cose vane, *inania captare*, *figmenta*, *somnia*, *res vanas et inanes excogitare*, *animo concipere*.

Chimica, *chymica*, *ae*, f. V. G.

Chimico, sust. *chymicus*, *i*, m.

Chimico, add. *chymicus*, *a*, *um*.

Chimo, massa del sangue che si fa nel fegato, del chilo, *chymus*, *i*, m. Ser. Sam. § 2. È anche una spezie di pesce di mare.

China, scesa, *declivitas*, *atis*, f., *locus declivis*. § 2. A china, V. § 3. Lasciar andar l'acqua alla china. V. Acqua.

China, sorta di radice, *china*, *ae*, f. T. M.

Chinachina, *e* china, scorza d'un albero del Perù, *peruvianus cortex*, *icis*.

Chinamento, dechinamento, *declinatio*, *onis*, f., *declivitas*, *atis*, f.

Chinare, piegare in basso, *inflectere*, *inclinare*. § 2. Chinare la testa o 'l capo, vale acconsentire alle domande senza rispondere, *annuere*. § 3. Vale anche umiliarsi, *se demittere*, *submittere*, Cic. § 4. Chinare le spalle, o gli omeri, comportare con pazienza, *ferre*, *aequo animo ferre*, *sufferre*. § 5. Chinarsi, *inclinari*, *se demittere*. § 6. In signif. neutr. vale declinare, venir meno, *declinare*, *deficere*.

Chinata. V. Scesa, china.

Chinatamente, quattamente, *occulte*.

Chinatezza, *e*

Chinato, sust. curvità, *curvamen*, *inis*, n., *curvor*, *oris*, m., *curvatura*, *ae*, f.

Chinato, add. curvo, piegato, *pronus*, *curvus*, *deflexus*, *a*, *um*.

Chinatura. V. Chinatezza.

« **Chinche**, chiunque, *quisquis*, *quaequae*, *quidquid*.

« **Chinchesia**, chicchessia, *quilibet*, *quaelibet*, *quodlibet*.

Chinéa, cavallo ambiante, *asturco*, *onis*, m. § 2. Chinea di Balaam, in ischerzo, *asinus*, *i*, m.

Chineuccia, Bemb. piccola chinea, *parvus asturco*, *onis*.

Chino, sust. luogo che va all'ingiù, *locus declivis*, *declivitas*, *atis*, f.

Chino, add. curvo, piegato, *pronus*, *curvus*, *deflexus*, *devexus*, *a*, *um*.

Chintana. V. Quintana.

Chioccare, dare altrui delle busse, *verberare*, *caedere*. V. Battere.

Chiocchetta, Chiabr. *o* ciocchetta, piccola ciocca, *apex, icis*, m., *globulus, i*, m.

Chioccia, la gallina quando cova l'uova e guida i pulcini, *gallina matrix.*

Chiocciare, far voce della chioccia, *glocitare, glocire.* § 2. Cominciar a sentirsi male, *aegrescere, morbo corripi.* § 3. Crocchiare, rendere il suono delle cose fesse, *rauca sonare*, Virg.

Chioccio, roco, *raucus, a, um.* § 2. Essere, o stare chioccio, cominciar a sentirsi male, *aegrescere.*

Chiócciola, lumaca, *cochlea, ae*, f. § 2. Far la chiocciola, dare delle volte, caracollare, *in orbem se agere, se circumagere.* § 3. Soldato, pittore, ecc., da chiocciola, si dice di soldato, pittore, ecc., che sia nella sua professione ignorante, *segnis, e, iners, ertis, ineptus, a, um.* § 4. Far come le chiocciole, serrarsi, o ritirarsi in casa, *domi morari.* § 5. Strumento meccanico, detto volgarmente vite, *cochlea, ae*, f. § 6. A chiocciola, a maniera di vite, *cochleae adinstar.* § 7. Scala a chiocciola, *cochlea, scalae cochleae in morem constructae.* § 8. Nicchio, *concha, ae*, f., *ostreum, i, conchilium, ii*, n. Plin.

Chiocciolelta, *e*

Chiocciolina, *e* chiocciolino, *parva cochlea.* § 2. Fare un chiocciolino, rannicchiarsi per dormire, *se contrahere.* § 3. Chiocciolino, per istiacciatina, *placenta adinstar cochleae.*

Chiodagione, quantità di chiodi, *clavorum vis*, o *congeries, ei*, f.

Chiodajuólo, facitor di chiodi, *clavorum faber, bri*, m.

Chiodare, *clavis figere, affigere.*

Chiodato, *clavis fixus, a, um.*

Chiodo, *clavus, i*, m. Chiodo di ferro, *clavus ferreus:* chiodo di legno, *gomphus, i*, m.: chiodo col cappello, *clavus capitatus*, Varr.: chiodo da trave, *clavus trabalis.* § 2. Aver fisso, e fermo il chiodo, aver deliberato, e stabilito, *animo constituere.* § 3. Attaccar un chiodo al muro, *clavum in parietem figere*, Hor., Cic.: staccar un chiodo, *refigere, revellere clavum*, Plin. § 4. Batter due chiodi ad un caldo, far due cose in un tratto, *duos parietes de eadem fidelia dealbare.*

Chioma, capelli del capo, *coma, ae*, f.

Chiomazzurro, Chiabr. *caeruleas comas habens, entis.*

Chiosa, interpretazione, *interpretatio, onis*, f. § 2. Piombo gettato nelle forme di pietra, col quale giuocano i ragazzi in vece di moneta, *plumbeus nummus.* § 3. Macchia, che viene altrui per la vita, *macula, ae*, f., *cicatrix, icis*, f.

Chiosare, interpretare, *interpretari, exponere.*

Chiosato, add. da chiosare, *expositus, a, um.*

Chiosatore, che chiosa, *interpres, etis*, m.

Chiostra, *e*

Chiostro, luogo chiuso, dove abitano persone sacre; oggi si dice delle logge intorno a' cortili de' conventi, *claustrum, septum, i, peristylum, i*, e *peristylium, ii*, n. § 2. Chiostro verginale, o della vergogna; si dice l'utero della femmina, e 'l collo della matrice, *claustrum.*

Chiotto, cheto, *tacitus, taciturnus, a, um.*

Chiovagione. V. Chiodagione.

Chiovare, far delle chiovature alle bestie da soma nel ferrarle, *clavum figere, clavo ferire.* § 2. Chiovare l'artiglieria, inchiodarla, *clavum in bellica tormenta adigere, figere.* § 3. Conficcare con chiodi, *clavis suffigere, configere.*

Chiovato, *clavis confixus, a, um.*

Chiovatura, puntura che si fa col chiodo nel vivo alle bestie da soma, *clavi plaga, ae*, f.

« **Chiovellato**, inchiodato, *clavis transfixus, a, um.*

Chiovello, dim. di chiovo, *clavulus, i*, m.

Chiovo. V. Chiodo. § 2. Un enfiato, che viene sotto i piedi degli sparvieri, *tumor, oris*, m.

Chirágra, *e* ciragra, gotta nelle mani, *chiragra, ae*, f.

Chirágrico, add. di chiragra, *chiragricus, a, um.*

Chiriutana, *e*

Chirinzana, spezie di ballo, *chorea, ae*, f.

Chirógrafo, scrittura autentica, fatta di proprio pugno, portante obbligazione, *chirographus, i*, m., *chirographum, i*, n.

Chiromante, *chiromantis*, V. G.

Chiromantico, *chiromanticus, a, um.*

Chiromanzia, indovinamento mediante le linee della mano, *ex inspectione manuum divinatio, onis*, f., *chiromantia, ae*, f.

Chirurgia, *chirurgia, ae*, f., Cic.; *ea medicinae pars, quae manu curat*, Cels.

Chirurgico, *chirurgicus, a, um*, Hygin.

Chirurgo, *chirurgus, i*, m., Mart.; *qui vulnera tractat*, Cels. Chirurgo da occhi, *chirurgus ocularius.*

Chisciare, tagliar col sarchio l'erbe, *sarrire*, Plaut.; *sarculo findere agros*, Pallad.

« **Chitare**, far fine, quietare, rilasciare, *desinere, quiescere, remittere.*

Chitarra, *fides, ium*, f. plur., *chelys, yis*, o *yos*, f.

Chitarrina, *e*

Chitarrino, *parva chelis, yis.*

Chite, spezie d'uccello.

Chiucchiurlaja, rumore confuso, *strepitus, us*, m., *murmur, uris*, n. § 2. Per simil. si trasferisce ad ogni discorso poco ordinato, *ineptus sermo, onis.*

Chiudenda, il chiuso, *claustrum, i*, n. § 2. Quella chiusa, o riparo, che si fa con siepi, pruni, od altro ad orti, campi coltivati, e simili, *septum, i*, n.

Chiudere, serrare, *claudere, occludere, obturare.* § 2. Chiudere con siepe, *sepire.* § 3. Chiudere, serrare attraversando, *intercludere.* § 4. Serrare circondando, *circumdare.* § 5. Serrare stringendo, *stringere, obserare.* § 6. Serrare raccogliendo, epilogando, *colligere, concludere.* § 7. Nascondere, occultare, coprire, *celare, occultare, tegere.* § 8. Chiudere una lettera, *obsignare epistolam*, Cic. § 9. Chiuder la bocca ad alcuno, farlo tacere, convincerlo, *os alicui obstruere.* § 10. Chiuder occhio, o l'occhio, dormire, addormentarsi, *dormire, obdormiscere.* § 11. Chiuder l'occhio, vale anche accennare, ammiccare, *nictare.* § 12. Chiudere gli occhi a checchessia, vale non considerarlo, *dissimulare.* § 13. Chiudere gli occhi, vale anche morire, *obire, mori.*

Chiudimento, il chiudere, *conclusio, onis*, f.

« **Chiunqua**, But. Inf. V. Chiunque.

Chiunque, *quicumque, quaecumque, quodcumque, quisque, quaeque, quodque.*

Chiurlare, dicesi il cantare degli assiuoli, e anche il fare il chiurlo, *ferali carmine queri.*

Chiurlo, specie d'uccellagione che si fa ne' boschi colla civetta e col fischio, impaniando alberi per far cascare gli uccelli che vi si posino, *aucupium, in qua noctua aut sibilo utimur.* § 2. Si dice eziandio di uomo semplice, e buono a nulla, *simplex, plicis, fatuus, a, um.*

Chiusa, argine, riparo, trincea, *agger, eris*, m., *septum, claustrum, i*, n. § 2. Tener in chiusa, o simili, *claudere.* § 3. In chiusa, assolut., o essere in chiusa, vale esser chiuso, *claudi, occludi.* § 4. Metter in chiusa, imprigionare, *in carcerem includere.* § 5. Metter gli uccelli in chiusa, mettergli al bujo perchè non cantino, *in tenebrosa loca aves conjicere.*

§ 6. Chiusa diciamo ancora il fine de' sonetti, degli epigrammi, e di altri simili componimenti poetici, *clausula, ae, f.*
Chiusamente, celatamente, *occulte, clam, latenter.*
Chiusino, coperchio di checchessia, *operculum, i, n.*
Chiuso, sust. luogo circondato e serrato, e la cosa che circonda e serra, *claustrum, i, n., conclusus locus, i.* § 2. Tutto lo spazio della terra abitabile, *universus terrarum orbis, is.*
Chiuso, add. chiusissimo, *clausus, a, um.* § 2. Coperto, nascosto, *tectus, occultus, velatus, a, um.* § 3. Ristretto, raccolto, *collectus, a, um.* § 4. Chiuso, in forza d'avverbio, oscuramente, *obscure.* § 5. A chiusi occhi, senza pensar più oltre, *opertis oculis.*
Chiusúra, *sepimentum, claustrum, i, n.* § 2. La serratura, *o* serrame degli usci, *sera, ae, f.*
Chorio, Red. t. 5. V. Corio.

C I

Ci, avv. *hic* coi verbi di stato, *huc* coi verbi di moto al luogo, *hinc* coi verbi di moto dal luogo.
Ci, pronome, *nos, nobis.*
Cià, spezie d'erba, che nasce nella China e nel Giappone, detta altrimenti tè, *the.*
« **Ciaba**. V. Ciabattino.
Ciabatta, scarpa vecchia, *obsoletum, tritum calceamentum, i.* § 2. Masserizie cattive e consumate, *scruta, orum, n.* plur.
Ciabattajo, colui che traffica ciabatte, *veteramentarius institor, oris.*
Ciabattiere, *e*
Ciabattino, quegli che racconcia le ciabatte, *cerdo, onis, m., veteramentarius sutor, oris.*
Ciacciamellare, V. Ciaramellare.
Ciacco, sust. porco, *sus, is, m. e f.*
Cialda, composizion di fior di farina, *ofella, ae, f.* § 2. Inciampare nelle cialde, o cialdoni, lo stesso che affogar in un bicchiero d'acqua, *in minimis periclitari.*
Cialdetta, dim. di cialda, *ofella, offula, ae, f.*
Cialdonajo, che fa le cialde, *pistor, oris, m.*
Cialdoncino, dim. di cialdone, *ofella, offula, ae, f.*
Cialdóne, cialda avvolta a guisa di cartoccio, *offula, ae, f.* Inciampar ne'cialdoni. V. Cialda.
Cialtrone, gaglioffo, *impudens, entis, nequam, inverecundus, a, um.*
Ciambella, cibo di farina intrisa con uova, fatto a foggia d'anello, *spira, ae, f., crustulum, i, n.*
Ciambellajo, chi fa le ciambelle, *dulciarius pistor, oris, m.*
Ciambelletta, *e*
Ciambellina, *parva spira, ae, crustulum, i, n.*
Ciambellotto, tela fatta di pel di capra, *villosus pannus, i, pannus e villis caprinis contextus.* Fabbrica di drappi di seta e di ciambellotti, *officina textilium serici et caprugínei staminis.* § 2. Far come il ciambellotto, che non lascia mai la piega, perseverare nel mal fare, *in flagitiis, in sceleribus obdurare, occalescere.*
Ciamberlano, gentiluomo destinato al servigio della camera nelle corti de'monarchi, *regius cosmeta, ae, cubiculorum magister, tri, m., cubiculo praepositus, i, m.,* Suet.; *cubicularius, rii, m.*
« **Ciamberlato**, ornato d'intagli, *caelatus, a, um.*
« **Ciambra**. V. Zambra.
Ciammengola, cosa di poco prezzo, *quisquiliae, apinae, tricae, arum, f.* plur. § 2. Dicesi per ischerzo a donna vile, *vilis femina, ae, f.*
Ciampanella, dare in ciampanelle, non corrisponder all'aspettativa, fare delle minchionerie, *aliorum expectationem frustrari, a recta via,* o *a proposito aberrare.*
« **Ciampare**. V. Inciampare.
Ciampicare. V. Incespicare.
Ciancerella, *e*
Ciancerulla, dim. di ciancia, *nugamentum, i, n.* § 2. Picciolo trastullo, *levis oblectatio, onis, f.*
Ciancetta, dim. di ciancia, *nugamentum, i, n.*
Ciancia, burla, frascheria, *nugae, gerrae, apinae, ineptiae, arum, f.* plur., *deliramenta, orum, n.* plur. § 2. Colui che spaccia le ciance, *nugivendus,* o *nugivendulus, i, m.* § 3. Colui che le porta, *nugigerulus, i, nugiger, eri, m.*
Cianciafrúscole, *e* ciancianfrúscole, bagattelle, *nugae, gerrae, arum, f.* plur.
Cianciamento, il cianciare, *nugae, arum, f.* plur.
Cianciare, scherzare, chiacchierare, *nugari, confabulare, confabulari.*
Cianciatore, *nugator, oris, gerro, onis, m., verbosus, garrulus, a, um.*
Cianciatrice, *garrula, verbosa, ae, loquax, acis, f.*
Cianciéro, che ciancia, *nugator, oris, m.*
Cianciolina, *nugamentum, i, n.*
Ciancióne, accresc. di ciancia, *deliramentum, i, n.* § 2. Cianciatore, V.
Cianciosamente, con ciance, *nugatorie.*
Cianciosello, Salvini, dim. di ciancioso, *garrulus, a, um.*
Ciancioso, pien di ciance, *nugator, oris, m.* § 2. Vezzoso, abbigliato, leggiadro, *festivus, ornatus, a, um.*
Cianfarda, sorta di veste antica, *vetus et jamdiu intermissa vestis.*
Cianfrusaglia, mescuglio di cose di poco momento, *nugae, arum, f.* plur.
Cianghellino, di costumi disonesti, *nequam,* indecl.
Ciangolare. V. Chiacchierare.
Ciano, spezie di fiore, *cyanus, i, m.*
Ciantellino. V. Centellino.
Ciapperotto, sorta di veste.
Ciáppola, picciolo strumento d'acciaio. V. il voc. del dis.
Ciappoletta, dim. di ciappola. V. il voc. del dis.
Ciaramella, uomo che avviluppa parole senza conclusione, *nebulo, blatero, onis, m., garrulus, a, um.*
Ciaramellare, avviluppare parole senza conclusione, *effutire, blaterare.*
Ciarla, vana loquacità, *inepta loquacitas, garrulitas, atis, f.* § 2. Parlata, recitamento, *o* alcun componimento, *sermo, onis, m.*
Ciarlante, *loquax, acis.*
Ciarlare, parlar vanamente, *effutire, blaterare, garrire.*
Ciarlatana, *circulatrix, icis, f.* Mart.
Ciarlataneria, *verborum praestigiae, arum, f.* plur., *circulatoris verba, orum, n.* plur.
Ciarlatano, *agyrta, ae, m., circulator, oris, m.*
Ciarlatore, che ciarla, *blatero, onis, m., aretalogus, i, m., loquax, acis, garrulus, verbosus, a, um.*
Ciarlatrice. V. Cianciatrice.
Ciarleria, il ciarlare, *garrulitas, atis, f.*
Ciarliéro, *e*
Ciarlóne. V. Ciarlatore.
Ciarpa, arnese, e per lo più dicesi d'arnesi vili, e anche mescuglio di roba cattiva, *scruta, orum, n.* plur. § 2. Taffetà, che portano sulle spalle le donne, *muliebre pallium, ii.* § 3. Quella benda, o cintura, che portano gli uomini di guerra, *balteus, i, m.*
Ciarpame, quantità di ciarpe, *scrutorum vis, vis, f., scruta, orum, n.* plur.

Ciarpare, operar con prestezza, ma senza alcuna diligenza, *praepropere et indiligenter agere*. § 2. Ciaramellare, V.
Ciarpiére, si dice di colui che ponga le mani in tutte le cose, ma tutte le faccia male, *ineptus, a, um, ardelio, onis*, m. § 2. Ciarliero, V.
Ciarpóne, che ciarpa, *negligenter agens, entis.*
Ciaschedúno, *e*
Ciascuno, *quisque, unusquisque.*
Ciato, V. L., sorta di misura, *cyathus, i*, m.
« **Ciausire**, scegliere, *eligere, seligere.*
Cibaccio, pegg. di cibo, *vilis cibus, i*, m.
Cibále, di cibo, *cibarius, a, um.*
« **Cibalità**, cibalitade, cibalitate, *e*
Cibamento, il cibare, *cibatus, nutritus, us*, m., *nutrimentum, i*, n.
Cibare, *alere, nutrire, cibum praebere, alimenta suppeditare*. § 2. Neutr. pass. cibarsi, *vesci.*
Cibare, nome, *cibus, i*, m.
Cibato, add. da cibare, *nutritus, a, um.*
Cibazione. V. Cibamento.
Cibo, *cibus, i*, m., *esca, ae*, f., *epulae, arum*, f. plur. *cibaria, orum*, n. plur.
Cibório, quel tabernacolo, nel quale si tiene l'ostia consacrata, *pyxis, idis*, f.
« **Cibóso**, che produce cibo, *frugifer, fera, ferum, foecundus, a, um.*
Cibréo, sorta di manicaretto fatto per lo più di colli e di curatelle di polli, *minutal, alis*, n.
Cica, punto punto, *nihil, ne hilum quidem.*
Cicála, animaletto noto, *cicada, ae*, f. § 2. Cicala, cicalone, si dice anche di chi favella troppo, *loquaculus, a, um, blatero, onis*, m. § 3. Grattar il capo alla cicala, vale dire per far dire, *dicendo*, o *verbis arcana alicujus expiscari*, Hor. § 4. Torre la volta alle cicale, si dice di chi cicala molto, *blaterare, garrire.*
Cicalaccia, pegg. di cicala, *vilis cicada, ae*, f.
Cicalamento, il cicalare, *garrulitas, atis*, f., *inanis verborum strepitus, us*, m., *inepta locutio, onis*, f.
Cicalante, *garrulus, a, um, loquax, acis.*
Cicalare, parlare troppo, *garrire, blaterare*. § 2. In signif. att. raccontare, ridire, *narrare.*
Cicalata, il cicalare, *inepta, immoderata locutio, onis*, f. § 2. Lezione in burla, *jocosa praelectio, onis*, f.
Cicaleccio, *e*
Cicaleria. V. Cicalata, cicalamento.
Cicalino. V. Ciarliero.
Cicalio. V. Cicalamento.
Cicalonaccio, pegg. di cicalone, *importunus blatero, onis.*
Cicalóne. V. Ciarlone.
« **Cicáto**, cieco, *caecus, a, um.*
Cicatrice, margine, *cicatrix, icis*, f. § 2. Tratto frodolente, *machinatio, onis*, f.
Cicatrizzante, che cicatrizza, *cicatricem obducens, entis.*
Cicatrizzare, far la cicatrice, *cicatricem ducere, obducere*, Ovid., Cic. La ferita si cicatrizza, *tendit ad cicatricem vulnus*, Cels.; *ducitur cicatrix*, Ovid.; *coit cicatrix*, Plaut.
Ciecantóne, cantambanco, *circulator, oris*, m. § 2. Aggiunto di femmina, vale baldracca, V.
Cicchera. V. Chicchera.
Ciccia, carne, *caro, carnis*, f.
Ciccialardone, Red. t. 2. lett. 58. V. Ghiotto.
Cicciolo, quegli avanzi di pezzetti di carne, dappoichè se n'è tratto lo strutto, *suillum frustulum, i.* § 2. Far cicciolo d'alcuno, tagliarlo a pezzi, *discindere, discerpere, caedere aliquem frustatim, membratim.*

Ciccióne, picciola postema, che si produce nella cute, *abscessus, us*, m.
Cicerbita, erba, *sonchus, i*, m.
Cicerbitaccia, pegg. di cicerbita, *malus sonchus, i.*
Cicerbitino, add. di cicerbita, *qui ex soncho est.*
Cicerchia, legume, *cicercula, ae*, f. § 2. Dovere aver mangiato di cicerchie, mangiare cicerchie, non distinguere bene colla vista alcuna cosa, *caecutire.*
Cichino, pocolino, *pauxillum.*
Cicigna, picciola serpe, *caecitia, ae*, f., *chalcis, idis*, o *chalcidix, icis*, f.
Cicisbeare, vagheggiar donne, *comem esse et urbanum erga mulieres*, Cic.; *in mulieres*, Hor.; *perofficiose et amanter amare mulieres*, Cic.
Cicisbeatura, il cicisbeare, *amatio, onis*, f.
Cicisbéo, damerino, *politulus, venereus nepotulus, in nutricatu venereo eductus, a, um*, Plaut.; *venustulus, a, um*. § 2. Un fiocco di nastro, che si tiene alla spada, al ventaglio, e simili, *taenia, vitta, ae*, f., *lemniscus, i*, m.
Cicloide, linea geometrica, *cicloides*, T. G.
Cicógna, uccello noto, *ciconia, ae*, f. § 2. Quel legno, che bilica la campana, V.
Cicognino, figliuolo piccolo della cicogna, *ciconiae pullus, i*, m.
Cicórea, *e* cicória, V. L., *cicoreum, i*, n.
Cicúta, erba nota, *cicuta, ae*, f.
Cicutrenna, sorta di strumento da suonare.
Ciecamente, al bujo, *in tenebris*. § 2. Metaf. inconsideratamente, *inconsulto, temere, caeco impetu, caeco animi impetu.*
Ciecare, Car. V. Acciecare.
Ciechesco, add. di cieco, *caecus, a, um.*
Ciechità, ciechitade, ciechitate. V. Cecità.
Cieco, colui che è privo del vedere, *caecus, oculis captus, a, um*, Cic.; *luminibus orbus, a, um*, Plin. § 2. Cieco nato, *caecigenus, a, um*, Lucr. § 3. Divenir cieco, *oculos, lumina perdere, aspectum amittere*, Cic. § 4. Bastonate, o mazzate da ciechi, prov. che dicesi in modo basso delle bastonate sode, forti, senza discrezione, e senza badare ove si diano, *immanes percussiones*. § 5. Non potere, o non avere da far cantare un cieco, vale non aver nè pur un quattrino, *nihil habere in loculis*, Hor. § 6. In terra di ciechi beato chi ha un occhio, o chi v'ha un occhio è signore, dicesi per esprimere, che chi sa alcun poco fra gli ignoranti è riputato dottissimo, *inter caecos regnat strabo*. § 7. Mangiar coi ciechi, o mangiare il cavolo coi ciechi, vale avere il conto suo, *cum imperitis rem agere*. § 8. Fare un cantar da cieco, è fare una lunga e nojosa diceria, una filastroccòla senza sugo o sapore alcuno, *multum et inepte loqui*. § 9. Aver a fare con ciechi, vale aver a trattare con balordi, *cum fatuis sibi rem esse*. § 10. Cieco, add. *caecus, a, um*. Credi tu, che questa donna sia cieca? *an putas, hanc mulierem caecam esse?* § 11. Figur. occulto, coperto, *occultus, tectus, a, um*. § 12. Preso da eccesso di affetto, che non permette di vedere ragione, *caecus*. § 13. Non avente riguardo a persona alcuna, *nemini parcens*. § 14. Bujo, oscuro, pieno di tenebre, *obscurus, a, um*. § 15. Oscuro, sconosciuto, senza fama, *obscurus, ignobilis, e*. § 16. Intestino cieco, ed anche semplicemente il cieco, è il primo degli intestini grossi, *caecum intestinum*. § 17. Scala, o camera cieca, vale che non ha finestre da prender lume, *obscura, sine fenestris scala, camera*. § 18. Giudicar alla cieca, *perperam et inscienter*, o *inscite judicare*, Cic., Plaut.
Ciecolina, anguilla piccolissima, *parvula anguilla, ae.*

Cielo, *caelum, i*, n. § 2. La veduta del cielo, *caeli aspectus, us*, m. § 3. L'aria, *aër, is, aether, eris*, m., *caelum, i*, n. § 4. Per simil. la parte superiore di molte cose, come cielo di forno, di cortinaggio, di carrozza, e simili, *superior pars, artis*, f., *laqueur, ris*, n., *fornix, icis*, m., *camera, ae*, f., *testudo, inis*, f. § 5. La potenza sovrumana, la provvidenza divina, *Deus, ei*, m. § 6. Paradiso, *beata caelitum sedes, is, beatorum sedes*, Cic. Andare in cielo, *abire ad caelestes*. § 7. A cielo, posto avverb. vale grandemente, sommamente, *magnopere, summopere, maxime, summe*. § 8. Dare un pugno in cielo, vale voler fare una cosa impossibile, *tentare, suscipere, aggredi, quae fieri nequeant*. § 9. Mettere, o porre la bocca in cielo, vale ragionare di cosa, che sorpassi la condizione umana, *os in caelum ponere, de rebus divinis inconsulte loqui*. § 10. E per simil. dicesi di chi fa qualunque cosa difficile, *arduam provinciam suscipere*. § 11. Non dare nè in cielo, nè in terra, prov. che dicesi di chi s'avviluppa nelle sue operazioni, e niuna ne conduce, ed anche di chi è sopraffatto da veemente passione, onde non sa quel ch'e' si faccia, *incertum dubiumque haerere; nescire, quo se vertat*. § 12. Raglio d'asino non arriva in cielo, altro prov. che dicesi per dinotare, che le imprecazioni, o le preghiere degli uomini di niun conto non fanno impressione, o non sono ascoltate, *stulta imprecatio nemini nocet*. § 13. Toccare il cielo col dito, dicesi dell'aver ottenuto alcuna cosa sopra i meriti, o fuori dell'espettativa, *digito caelum attingere*, Hor.; *caelum accipere*, Ovid.

Ciéra. V. Cera.

Cierbottána, Car. V. Cerbottána.

Cifera, e cifra, *nota, ae*, f. Cic. Favellar in cifra, *arcanis atque arbitrariis verbis loqui*. § 2. L'abbreviatura del nome, che si pone ne'quadri, ne'sigilli, e simili, *nota compendiaria nominis*. Scrittore in cifra, *notarius, rii*, m.

Ciferista, scrittor in cifera, *qui notis scribit*.

Cifra. V. Cifera.

« **Cigliare**. V. Ciglione.

Ciglio, la parte sopra gli occhi con un picciolo arco di peli, *supercilium, ii*, n. § 2. Vista, e occhi, *aspectus, us*, m. § 3. Aguzzar le ciglia, affissar la vista, *figere oculos*. § 4. Alzare il ciglio, mostrar il volto, *oculos levare*. § 5. Ciglione, *supercilium*.

Ciglióne, terreno rilevato sopra la fossa che soprasta al campo, *supercilium, ii*, n.

Cigna, cinghia, *cingula, ae*, f., *cingulum, i*, n. Carrozza, o letto sulle cigne, *currus, us*, m., *cingulis suffultus lectus, i*, e *us*, m. § 2. Stare sulle cigne, dicesi propriamente de' cavalli quando sono ammalati, e stanno sui navigli; e figur. d'uomo ammalaticcio, che per debolezza mal si regge in piedi, *morbo laborare, valetudinarium esse*.

Cignalaccio, Segn. gran cignale, *magnus aper, pri*, m.

Cignale. V. Cinghiale.

Cignare, cinghiare, *cingere*.

Cignato, add. da cignare, *cinctus, a, um*.

Cignere, e cingere, *cingere*. § 2. Cinger la spada, *cingere se gladio*, Liv.; *cingere latus ense*. § 3. Avvincere, circondare, *vincire, amplecti, praecingere, circumdare*. La città era cinta dal fiume, *urbs fluvio cingebatur, cingebat urbem fluvius*, Caes. § 4. Cingerla a uno, vale accoccargliela, *manticulari*. V. Accoccare. § 5. Cingersela, dicesi per volersi vendicare a suo tempo, *alta mente reponere*, Virg.

Cigno, uccello noto, *olor, oris*, m., *cycnus, i*, m. § 2. Segno celeste, *cycnus*. § 3. Presso i medici è ancora una spezie di collirio descritto da Galeno.

Cignóne, cinghia grande, *magnum cingulum, i*.

Cigolamento, il cigolare, *strepitus, us*, m., *fragor, stridor, oris*, m.

Cigolare, lo stridere che fanno i ferramenti e i legnami fregati insieme, *strepere, stridere*. § 2. La più cattiva carrucola, o la più cattiva ruota del carro sempre cigola, vale a dire, che colui, che dovrebbe star cheto, cinguetta, *pessimus quisque supra omnes perstrepit, aures obtundit*. § 3. A voler che 'l carro non cigoli, bisogna unger bene le ruote; bisogna con regali acquietar colui, che parlando può sconciar i fatti nostri, *munera placant hominesque deosque*. § 4. Cigolare, dicesi anche di quella voce che esce dal tizzon verde, quando egli abbrucia, o soffia, *gemere, stridere*.

Cigolio. V. Cigolamento.

« **Cigolo**, e cigulo, add. piccolo, *parvus, a, um*.

Cilecca, beffa, che si fa altrui mostrando di dargli checchessia, e non gliela dando, *illusio, onis*, f.

Cilestrino, e

Cilestro, del color del cielo, *caeruleus, a, um*.

Cilicciuo, dim. di cilicio, *cilicinus, a, um*.

Ciliccio, e cilicio, *cilicium, ii*, n.

Ciliegia. V. Ciriegia.

Ciliegio, albero che produce le ciliegie, *cerasus, i*, f.

Cilindrico, di cilindro, *cilindraceus, a, um*.

Cilindro, corpo di figura tonda e lunga, *cilindrus, i*, m.

Cilizio. V. Ciliccio.

« **Cilóma**. V. Sciloma.

Cima, sommità, *cacumen, culmen, inis*, n., *fastigium, ii*, n., *vertex, apex, icis*, m. § 2. Cima dell'olmo, *conus, i*, m. § 3. Cima della testa, *vertex*. § 4. Cima, figur. *vertex, apex*. § 5. Eccellenza, *fastigium*. § 6. Cima d'uomo, *excellens vir, iri*, m. § 7. Andar su per le cime degli alberi, vale aver troppe pretensioni, voler troppo sofisticare, *nubes et inania captare*.

Cimáre, levar la cima, *tondere, decacuminare*.

Cimása. V. Cimazio.

Cimato, add. da cimare, *tonsus, a, um*. § 2. Bagnato e cimato, dicesi d'uomo sagace, *sagax, acis*.

Cimatore, che cima, *tonsor, oris*, m.

Cimatura, quel pelo che si taglia al panno cimandolo, *tomentum, i*, n. § 2. L'atto del cimare, *decacuminatio, tonsio, onis*, f.

Cimazio, uovolo, *cymatium, ii*, n.

Cimba, V. L., barca, *cymba, ae*, f.

Cimberli, essere, o andar in cimberli, vale esser allegro, *laetum esse, bono, hilari animo esse*.

Cimbotto. V. Cimbottolo.

Cimbottolare. V. Cadere.

Cimbottolo, colpo che si dà in terra da chi casca, *casus, us*, m., *ex casu ictus, us*, m.

Cimentare, e cimentarsi, sperimentare, *experiri, periculum facere, aggredi, audere, tentare, periclitari*.

Cimentato, add. da cimentare, *expertus, tentatus, a, um*.

Cimento, prova, *experimentum, periculum, i*, n., *tentatio, periclitatio, onis*, f.

Cimera, e chimera. V.

Cimice, *cimex, icis*, m. § 2. Essere più poltrone d'un cimice, *marcescere desidia*, Liv.

Cimiciáttola, spezie d'uva.

Cimicióne, accresc. di cimice, *magnus cimex, icis*.

Cimiére, cimieri, e cimiero, *galeae insigne, is*, n., *crista, ae*, f., *conus, i*, m. § 2. Aver cimiero a ogni elmetto, vale esser acconcio ad ogni cosa, *omnium horarum homo*. § 3. Figur. le corna, *cornua, uum*, n. plur.

Cimino, comino, *cuminum*, *cyminum*, *i*, n.
Cimiterio, *e* cimitero, luogo accanto alla chiesa, ove si seppelliscono i morti, *sepulcretum*, *i*, n., *coemeterium*, *ii*, n. § 2. Piatire co' cimiteri, vale esser vicino a morire, *senem capularem esse*. § 3. Andar a rincalzar un cimiterio, vale morire, *mori*.
Cimmério, Arios. della region Cimmeria, *Cimmerius*, *a*, *um*.
Cimurro, infermità di cavallo cagionata dal capo infreddato, *cimona*, *ae*, f. § 2. Aver il cimurro, dicesi di chi ha qualche fantasia, o che è incollerito, *cerebrosum*, o *iratum esse*.
Cina. V. China radice.
Cinabrése, sorta di terra simile alla sinopia, *rubrica*, *ae*, f., *synopica terra*, *ae*.
Cinábro, materia di color rosso, *cinnabaris*, *is*, f.
Cinciallegra. V. Cingallegra.
Cinciglio, pendone, *balteus*, *i*, m.
Cinciglione, accresc. di cinciglio, *magnus balteus*, *i*. § 2. Colui che bee soverchiamente, *bibax*, *acis*, *bibaculus*, *a*, *um*.
Cincischiare, tagliar male, e disegualmente, *lancinare*. § 2. Neutr. ass. procedere lentamente nelle sue operazioni, *cunctari*, *moras trahere*. § 3. Parlare smozzicato, non liberamente, nè speditamente, *verba trutinari*, Pers.
Cincischiato, *lancinatus*, *scissus*, *a*, *um*.
Cincischio, taglio mal fatto, *scissura*, *ae*, f., *inaequalis scissio*, *onis*, f. § 2. Ritaglio, trinciatura, *resegmen*, *inis*, n.
Cincistiare, cincistiato, cincistio. V. Cincischiare, cincischiato, *e* cincischio.
Cinédo, pesce, *cinaedus*, *i*, m., Plin.
Cinerizio, del color della cenere, *cineraceus*, *a*, *um*.
Cinforniata, lo stesso che intemerata, V.
Cingallegra, uccelletto di più colori, *major parus*, *i*, m.
Cingere. V. Cignere.
Cinghia, *cingula*, *ae*, f., *cingulum*, *i*, n.
Cinghiaja, vena del cavallo nel luogo dove si cinghia, *cingularia vena*, *ae*, f.
Cinghiale, *aper*, *pri*, m.
Cinghialino, di cinghiale, *aprugnus*, *a*, *um*, Plaut.; *aprinus*, *a*, *um*, Luc.
Cinghiare. V. Cingere.
Cinghiato, *cinctus*, *a*, *um*. § 2. Legato, e stretto con cinghia, *cingulo vinctus*, *a*, *um*.
Cinghiatura, l'atto del cinghiare. § 2. Quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia, *latus*, *eris*, n.
Cinghio, cerchio, *circulus*, *i*, m.
Cingolo, cintura, *cinctus*, *us*, m., *cingulum*, *i*, n.
Cingottare. V. Cinguettare.
Cinguettamento. V. Cinguetteria.
Cinguettare, il parlar de' fanciulli, quando e' cominciano a favellare, *balbutire*. § 2. Per simil. dicesi della voce, che mandano fuori alcuni uccelli, *balbutire*. § 3. Cicalare stucchevolmente, *insulse loqui*. § 4. Ragionar distesamente, e a lungo, *garrire*.
Cinguettatore, *insulse loquens*, *garriens*, *entis*.
Cinguetteria, il cinguettare, *garrulitas*, *atis*, f.
Cinguettiéra, femmina che cinguetta, *insulse loquens*, *garriens*, *entis*, *garrula*, *ae*, f.
Cinico, appartenente alla setta dei filosofi cinici, *cynicus*, *i*, m.
Cinifo, spezie di becco, *hircus*, *cyniphus*, *i*, m., Virg.
Cinigia, cenere, *cinis*, *eris*, m.
Cinnamo, *e* cennamo, lo stesso che cinnamomo.
Cinnamólogo, uccello d'Arabia, che fa il nido di fuscelli di cannella, *cinnamologus*, *i*, m., Plin.
Cinnamomo, spezie d'aromato, *cinnamomum*, *i*, n.
Cinnari, sorta d'erba, *cinnaris*, *is*, f. Plin.
Cino, spezie di pruno, *cynosbatos*, *i*, f. § 2. La cenere della feccia del vino, *ex fecibus vini cinis*, *eris*, m.
Cinoglossa, erba, *cynoglossa*, *ae*, f., *cynoglossum*, *i*, n.
Cinquadéa, si dice per ischerzo della spada, *ensis latus*, *eris*, n.
Cinquannaggine, quinquennio, *quinquennium*, *ii*, n.
Cinquanta, *quinquaginta*. § 2. Cinquanta volte, *quinquagies*.
Cinquantesimo, spazio di cinquant'anni, *quinquaginta annorum intervallum*, *i*, n.
Cinquantesimo, *quinquagesimus*, *a*, *um*.
Cinquantina, *quinquagenarius numerus*, *i*. Una cinquantina d'uomini, *quinquaginta homines*.
Cinquantottesimo, Red. t. 5. *quinquagesimus octavus*, *a*, *um*.
Cinquant'uno, Segn. *quinquaginta unus*, *a*, *um*.
Cinquantasei, Segn. *quinquaginta sex*.
Cinque, *quinque*. § 2. A cinque a cinque, *quini*, *ae*, *a*. § 3. Cinque volte, *quinquies*.
Cinquecentesimo, *quingentesimus*, *a*, *um*.
Cinquecendiciottesimo, Alam. *quingentesimus decimus octavus*, *a*, *um*.
Cinquecensessanta, Segn. *quingenti sexaginta*.
Cinquecento, *quingenti*, *ae*, *a*.
Cinquefoglie, erba, *quinquefolium*, *ii*, n.
Cinquemila, *quinque millia*, *ium*.
Cinquennio, *quinquennium*, *ii*, n.
Cinqueréme, Bemb. lett. vol. 21, *quinqueremis*, *is*, f.
Cinquina, quantità numerata che arriva al numero di cinque, *quinque*.
Cinquino, si dice quando due dadi hanno scoperto cinque, *quintus in talis numerus*.
Cinta, circuito, *ambitus*, *circuitus*, *us*, m., *circulus*, *i*, m. § 2. Cintola, *cingulum*, *i*, n.
Cintino, veste corta che si porta di sotto, e copre dalla cintola in giù, *vestis brevior et interior*, *quae inferiorem corporis partem tegit*.
Cinto, sust. cintura, *cingulum*, *i*, n., *cinctus*, *us*, m. § 2. Alone, *halo*, *onis*, f. § 3. Cinta, *ambitus*, *circuitus*, *us*, m.
Cinto, add. *cinctus*, *a*, *um*.
Cintola, cintura, *cingulum*, *i*, n. Cintola di donna, *zona*, *ae*, f., *strophium*, *ii*, Non.; *fascia*, *ae*, f., Turpil. § 2. In vece della parte, ove uom si cinge, *latus*, *eris*, n. § 3. Tener alcuna cosa legata a cintola, e tenerla a cintola, assolut., vale tenerla presso di sè, averne cura, *apud se habere*, *curam habere*. § 4. Tenersi le mani a cintola, non far nulla, *desidem vitam agere*. § 5. Essere largo in cintola, si dice di chi fa il liberale, e non è, *specie liberalem esse*. § 6. Essere stretto in cintola, si dice di chi è avaro, *avarum esse*.
Cintolino, dim. di cintolo, *parvum cingulum*, *i*, n., *zonula*, *ae*, f. § 2. Essere stretti i cintoli ad alcuno, dicesi di quelli, cui preme molto una cosa, *magnopere refert*. § 3. Avere il cintolo rosso, avere qualche contrassegno di rispetto, *aliquo honoris indicio*, *signo distingui*.
Cintolo, fascia, o nastro, *cingulum*, *i*, n., *cinctus*, *us*, m. § 2. Vivagno del panno lano, *panni ora*, *ae*, f.
Cintonchio. V. Centonchio.
Cintura, *fascia*, *cingulum*, *i*, n., *zona*, *ae*, f. § 2. Il luogo, dove la cintura si cinge, *latus*, *eris*, n. § 3. L'atto di cinger la spada nel far i cavalieri. Prima che venga alla cintura, *antequam equestri gladio cingatur*.

Cinturetta, *e*
Cinturino, dim. di cintura, *cincticulus, cingillus, i*, m., *zonula, ae*, f.
Ciò, *hoc, hocce, id.*
Ciocca, dicesi di frutte, e di fiori, e di foglie, quando molte insieme nascono, e sono attaccate nella cima dei ramicelli. Ciocca di fiori, *floreum sertum, i*, Tib.: ciocca di capelli, *cirrus, i*, m.
Ciocchè, *quidquid, id, quod.*
Ciocchetta, dim. di ciocca, *parvum sertum, parvus cirrus, i.*
Cioccia, voce colla quale i bambini chiamano la poppa, *mamma, ae*, f., *uber, eris*, n.
Ciocciare, poppare, *lac exsugere.*
Ciocco, ceppo da ardere, *truncus, i, caudex, icis*, m., *stipes, itis*, m. § 2. Dicesi anche d'uomo balordo, stupido, dappoco. V. Babbaccio.
Cioccolata, cioccolato, cioccolatte, *e* cioccolate, *potio matutina, quae faba mexicana paratur.*
Cioccolattiera, *e*
Cioccolattiere, Red. t. 2. vaso in cui bolle la cioccolata, *vas, in quo potio matutina et faba mexicana paratur.*
« **Ciòe**, lo stesso che ciò, *id, hoc.*
Cioè, *e*
Cioè a dire, *hoc est, id est, videlicet, nempe.*
Ciofo, uomo di maniere vili, *vilis homo, inis*, m. *e* f., *civitatis fex, ecis*, f.
Ciomperia, maniera vile, *vilis, abjecta res, rei, rusticus, abjectus modus, i.*
Ciompo, quegli che pettina la lana, *carminator, oris*, m. § 2. Ciofo, V.
Cioncare, bere sconciamente, *in merum se ingurgitare*, Plaut., Liv.; *pergraecari*, Plaut.; *haurire majora pocula*, Hor. § 2. Troncare, rompere, spezzare, *perfringere, diffringere.*
Cioncato, add. da cioncare, *large potus, a, um.*
Cioncatore, *ebriosus, vinosus, temulentus, vini bibulus, a, um*, Hor.
Cioncia, natura della donna, *cunnus, i*, m.
Cionco, ubbriaco, *ebrius, vinolentus, madidus, a, um.* § 2. Torto, scemo, mozzo, *mutilus, mancus, decurtatus, a, um.*
Ciondolamento, il ciondolare, *nutatio, onis*, f.
Ciondolante, *pendulus, a, um.*
Ciondolare, penzolare, *pendere, nutare.* § 2. Quel che ciondola, non cade, vale che le cose non sempre riescono secondo la credenza, *decipimur specie*, o *species decipit.* § 3. Dicesi anche di chi non cava le mani di nulla, *cunctari, lentum esse.*
Ciondolo, cosa pendente, *pendula res, ei.* § 2. Ciondoli, orecchini, *inaures, rium*, f. plur.
Ciondolone, uomo inetto, *iners homo, inis, nauci, nihili.*
Ciondolone, *e* ciondoloni, avv. Esser per aria ciondolone, *pendere.*
Cionno, dappoco, *incultus, ineptus, tardus, a, um, iners, ertis.*
Cionta, percossa, *ictus, us*, m. V. Bastonata.
Cioppa, sorta di veste da donna, *palla, ae*, f.
Cioppetta, dim. di cioppa, *parva*, o *brevis palla, ae.*
Ciotola, vasetto da bere senza piede, *cotyla, ae*, f.
Ciotolone, *ingens cotyla, ae*, f.
« **Ciottare**, frustare, *virgis caedere.*
« **Ciottato**, *virgis caesus, a, um.*
Ciotto, sasso, *lapis, idis*, m., *saxum, i*, n. § 2. Zoppo, *claudus, a, um.*
Ciottolare, dar sassate, *lapidibus petere.* § 2. Lastricare una strada, *silicibus, lapidibus viam sternere.*
Ciottolata, sassata, *lapidis ictus, us*, m.
Ciottolato, sust. terreno selciato, *siliceum pavimentum, i.*
Ciottolato, add. da ciottolare, *lapidibus petitus*, o *lapidibus stratus, a, um.*
Ciottolo. V. Ciotto. § 2. Lavar il capo coi ciottoli, dir male d'alcuno, *famam alicujus proscindere.*
Ciottolone, accresc. di ciottolo, *molaris lapis, idis*, m.
« **Ciovetta**. V. Civetta.
Cipero, spezie di giunco, *cyperus, i*, m.
Cipiglio, guardatura da adirato, *torvitas, atis*, f., *torvum supercilium, ii, severa frons, ontis.*
Cipiglioso, che facilmente fa cipiglio, *torvus, a, um.*
Cipolla, *caepa, ae*, f., *caepe*, n. indecl. § 2. Per simil. si dice della radice, o barba d'ogni erba, che abbia simiglianza colle cipolle, *radix, icis*, f., *bulbus, i*, m. § 3. Per simil. parimente si dice del ventriglio de' polli e degli uccelli, *avium ventriculus, i*, m. § 4. Metaf. cipolla vale capo, testa, onde tagliar la cipolla ad alcuno, o far porre la cipolla a piedi d'alcuno, vale tagliar la testa ad alcuno, *caput obtruncare, amputare caput.* § 5. Più doppio che una cipolla, dicesi di uomo non sincero, *vir duplex.*
Cipolla, squilla, erba bulbosa, *scilla, ae*, f.
Cipollaccio, sorta di pietra, voc. del dis.
Cipollata, vivanda fatta di cipolle e di zucche trite. § 2. Una sciocca stravaganza, *insana novitas, atis.*
Cipolletta, *e*
Cipollina, *e* cipollino, *caepula, ae*, f. § 2. Sorta di marmo, voc. del dis.
Ciporro. V. Granciporro.
Cippero. V. Cipero.
Cipresso, *cupressus, cypressus, cyparissus, i*, f. Il legname di tal albero, *cupressus.* § 2. La parte posteriore del capo, *occipitium, ii*, n.
« **Ciragra**. V. Chiragra.
Circa, prep. *circum, circa.* Circa a quel tempo, *sub idem fere tempus*, Cic. § 2. Talora è avverbio, *circiter.*
Circèa, sorta d'erba, *circaea, ae*, f. Plin.
Circense, V. L., attinente a' giuochi del circo, *circensis, e.*
Circo, edifizio fatto pe' giuochi, *circus, i*, m.
Circolare, girare attorno, *circuire, ambire.* § 2. Il disputare, che fanno i dottori leggenti nelle università pubblicamente, *disserere publice.*
Circolare, add. di circolo, *orbicus, rotundus, a, um, orbicularis, e.* § 2. Lettera circolare, *exemplo eodem literae ad plurimos scriptae*, Cic.
Circolarmente, in circolo, *in orbem, circulatim.*
Circolato, sust. circolo, *circulus, i*, m., *corona, stipans caterva, ae*, f.
Circolato, add. *in orbem ductus, a, um.*
Circolatojo, vaso de' chimici, del quale si servono per far circolare i liquori, *vas, quo liquores in orbem aguntur.*
Circolazione, il circolare, *circuitio, onis*, f., *circuitus, us*, m., *gyrus, i*, m. § 2. Giro, e circuito di modulazione, che si fa per tutti i toni, *musici modi, orum*, m. plur.
Circoletto, *circulus, orbiculus, i*, m.
Circolo, cerchio, *circulus, i*, m.
Circompulsione. V. Circumpulsione.
Circoncidere, si dice propriamente del tagliamento del prepuzio al membro virile de' bambini ebrei, *circumcidere.* § 2. Tagliar intorno, *circumcidere.*
Circoncidimento. V. Circoncisione.
Circoncignere, cignere attorno, *circumcingere.*
Circoncinto, cinto attorno, *circumdatus, a, um.*
Circoncisione, l'atto di circoncidere, *circumcisio,*

onis, f. § 2. La festa della Circoncisione del Signore, *sollemnia Deo puero, quod hoc die salutem generis humani sanguine suo dedicavit.*
Circonciso, *apella*, *ae*, m., *recutitus*, *circumcisus*, *a*, *um*.
Circondamento, il circondare, *circuitus*, *ambitus*, *us*, m., *circuitio*, *onis*, f.
Circondante, *circumdans*, *antis*.
Circondare, *circumdare*, *ambire*, *circumire*, *cingere*, *circumsistere*, *circumstare*, *circumfluere*, *circumvenire*, *sepire*, *obsepire*, *consepire*. Circondare con isteccato, *vallare*, *obvallare:* circondar il nimico, *hostem circumvenire*, Caes. § 2. Metaf. la vecchiezza è circondata da malattie, *senectutem multa circumstant mala*, Ter.; *incommoda multa circumveniunt senem: turba malorum senem circumstat*, Ovid. § 3. Rigirare, V.
Circondato, circondatissimo, *circumdatus*, *circumseptus*, *a*, *um*, Cic.
Circondazione, *ambitus*, *circuitus*, *us*, m., *circuitio*, *onis*, f.
Circondotto, tirato intorno, *circumductus*, *a*, *um*.
Circonferenza, linea che termina la figura circolare, *circumferentia*, *ae*, f. § 2. Per simil. giro, circuito, *ambitus*, *us*, m.
Circonflessione, piegamento ordinario, *circumflexio*, *onis*, f.
Circonflesso, *circumflexus*, *a*, *um*. Accento circonflesso, *circumflexus*. T. G.
Circonflettere, *circumflectere.*
Circonfúlgere, V. L., risplendere attorno, *circumfulgere.*
Circonfuso, V. L., infuso attorno, *circumfusus*, *a*, *um*.
Circonlocuzione, V. L., circuito di parole, *orationis anfractus*, *us*, m., Cic.; *circuitus*, *us*, m., *periphrasis*, *is*, f., *circumlocutio*, *onis*, f.
Circonscritto, *circumscriptus*, *a*, *um*.
Circonscrivere, limitare, terminare, *circumscribere*, *definire*, *constituere*, *circumdare*, *cingere*, *complecti*. § 2. Definire largamente, e descrivere con circuito di più parole, *circuitione uti*, Ter.
Circonscrivimento, *e*
Circonscrizione, il circonscrivere, *circumscriptio*, *onis*, f. § 2. Definizione non istretta, o descrizione di che che sia con circuito di più parole, *circuitio*, *descriptio*, *onis*, f.
Circonsoffiante, che circonsoffia, *circumflans*, *antis*.
Circonsoffiare, soffiare intorno, o in giro, *circumflare*.
Circonspetto, V. L., guardato intorno, *circumspectus*, *a*, *um*. § 2. Accorto, considerato, cauto, *circumspectus*, *cautus*, *a*, *um*, *prudens*, *entis*, *sagax*, *acis*.
Circonspezione, prudenza, cautela, *circumspectio*, *cautio*, *consideratio*, *onis*, f. *prudentia*, *ae*, f. *sagacitas*, *atis*, f.
Circonstante, *e* circostante, quegli che sta intorno, *assistens*, *praesens*, *entis*, *circumstans*, *antis*.
Circonstanza, *e* circostanza, qualità accompagnante, circonstanzia, *e* circostanzia, *circumstantia*, Quint.; *rerum adjuncta*, *orum*, n. plur. Cic. § 2. Luogo contiguo, *vicinia*, *orum*, n. plur.
Circonvallazione, fosso con parapetto fortificato di distanza in distanza, fatto dagli assedianti, *circumductio*, *onis*, f., Vitr.; *valli et fossae circumductio*, *circummunitio*, *onis*, f., Caes. Fare una circonvallazione, *vallo et fossa cingere*, *vallum ducere*, *oppidum fossa et vallo circumdare*, *intersepire urbem vallo*, Liv., Caes.; *oppidum*, *arcem circumvallare*, Caes.; *oppido*, *arci vallum et fossam circumdare*, Cic.
Circonvenire, V. L., insidiare, *circumvenire.*
Circonvenuto, *circumventus*, *a*, *um*.
Circonvenzione, insidia, inganno concertato, *circumventio*, *captio*, *circumscriptio*, *onis*, f. *dolus*, *i*, m.
Circonvicino, vicino, intorno intorno, *circumvicinus*, *vicinus*, *proximus*, *propinquus*, *finitimus*, *a*, *um*. Luoghi circonvicini alla città, *circumjecta urbi loca*, Liv.
Circoscritto, circoscrivere. V. Circonscritto, ecc.
Circuimento, *circuitio*, *onis*, f.
Circuire, V. L., circondare, e anche andar attorno, *circuire.*
Circuito, distretto, *circuitus*, *ambitus*, *us*, m., *circuitio*, *onis*, f. § 2. Rotondità, cerchio, *gyrus*, *i*, m., *circuitus*, *us*, m. § 3. Giramento, *circuitio*, *ambitus.*
Circuito, add. *circumdatus*, *a*, *um*.
Circuizione, *circuitio*, *onis*, f. *ambitus*, *us*, m.
Circulare, verbo. V. Circolare.
Circulare, add. circularmente, circulato, sust. V. Circolare, circolarmente, circolato, sust.
Circulato, add. circondato, pieno di circoli, *circumdatus*, *circulorum plenus*, *a*, *um*. § 2. Fatto in figura e forma di cerchio, *in orbem.*
Circulazione, circuletto, circulo. V. Circolazione, circoletto, circolo.
Circumpulsione, impulso che fa forza per ogni parte, *in omnes circum undique partes impulsus*, *us*, m.
Circuncidere. V. Circoncidere.
Circuncignere, circuire, *circumcingere*, *circumdare.*
Circuncinto, *circumdatus*, *circumseptus*, *cinctus*, *a*, *um*.
Circuncisione, circunciso. V. Circoncisione, circonciso.
Circunflesso. V. Circonflesso.
Circundare, circundato. V. Circondare, circondat
Circunspetto, V. L., avveduto. V. Circonspetto.
Circunspezione, V. L., giudizioso e cauto ragguardamento. V. Circonspezione.
Circunstante, *e* circustante. V. Circonstante.
Circunstanza, *e* circustanza, *e* circustanzia. V. Circostanza.
Circunvenire, V. L., V. Circonvenire.
Ciregéto, *e* ciriegéto, luogo dove sieno molti ciriegi, *locus cerasis consitus.*
Ciregiuolo, sust. V. Ciriegiuolo.
Ciregiuolo, add. V. Ciriegiuolo, add.
Ciridónia. V. Cirindone.
Ciriegia, frutta nota, *cerasum*, *i*, n. § 2. Fare, o essere come le ciriegie, tirarsi le cose dietro l'una l'altra, *rem unam alteram sequi.*
Ciriegio, arbore noto, *cerasus*, *i*, f.
Ciriegiuolo, sust. V. Amarasco.
Ciriegiuolo, add. di ciriegia, *cerasinus*, *a*, *um*.
Cirimonia, cirimoniale, cirimoniere, cirimoniosamente, cirimonioso. V. Cerimonia, cerimoniale, ecc.
Cirindóne, spezie di donativo, *munus*, *eris*, n.
Ciriuola, *e* ceriuola, anguilletta sottile, *tenuis anguilla*, *ae*, f.
Cirro, V. L., zazzera, *cirrus*, *i*, m.
« **Cirugia**. V. Chirurgia.
« **Cirugiano**. V. Chirurgo.
« **Cirúgico**. V. Chirurgo.
« **Cirurgia**. V. Chirurgia.
Cirúsico, Red. t. 2. V. Chirurgo.
Cisále, ciglione che spartisce i campi, *agger*, *eris*, m., *limes*, *itis*, m.
Cisalpino, di qua dall'alpi, *cisalpinus*, *a*, *um*.
Ciscranna, sorta di seggiola tutta di legname, *plicatilis sella*, *ae*, f. § 2. Qualsivoglia cosa vecchia, e male in ordine, *vetus et obsoleta res*, *rei*.
« **Ciscranno**, scansia da tener libri, *pluteus*, *i*, m.

Cisibillite, sorta di mosto, *cisibilites, ae*, m., Plin.
« **Cisma**. V. Scisma. § 2. Scissura, discordia, *dissidium, ii*, n.
Cispa, umore che cola dagli occhi, *gramia, ae*, f. Io avea la cispa negli occhi, ora ne sto bene assai, *oculi mei pleni erant sordium*, o *lemae in oculis erant, splendent jam mihi*, Plaut.
Cispardo, cisposo, *lippus, a, um*.
Cispicoso, pien di cispa, *lippus, gramiosus, a, um*.
Cispità, cispitade, cispitate, malore, per cui le palpebre sono piene di cispa, *lippitudo, inis*, f.
« **Cispo**, *e*
Cisposo. V. Cispicoso.
Cissite, *o* cissitide, sorta di gemma, *cissitis, is*, f., Plin.
Cissóide, sorta di figura geometrica, *cissoides*, V. G.
Cisterna, *cisterna, ae*, f. § 2. Metaf. luogo profondo, *profundum, i*, n.
Cisternetta, *parva cisterna, ae*.
Cistico, Red. *cysticus, a, um*. Canale cistico dicesi dagli anatomici quello, per cui la bile entra nell'intestino duodeno, *canalis cysticus*.
Cistio, sorta di frutice, *lada, ae*, f., *cisthos, i*, m. Plin.
Cistula, V. L., Sannaz. cestella, *cistula, ae*, f.
Citagione. V. Citazione.
Citara, V. L., cetra, *cithara, ae*, f.
Citare, chiamare a' magistrati per mezzo de' ministri pubblici, *in jus vocare, diem dicere, dare, constituere, vadimonium concipere, constituere*, Cic.; *dicam scribere*, Varr.; *dicam impingere*, Ter.; notificare, *significare*. § 2. Addurre, allegare, *proferre, laudare, citare in medium afferre*. § 3. Chiamar assolutamente, *vocare*.
Citarédo, Segn. sonator di cetra, *citharoedus, i*, m.
Citarista, ceterista, *citharista, ae*, m.
Citarizzare, sonar la cetra, *citharam pulsare*.
Citarizzatore. V. Citarista.
Citato, *in jus vocatus, a, um*. § 2. Nominato, ricordato, allegato, addotto, *citatus, in medium allatus, commemoratus, a, um*.
Citatória, lettera con cui si cita, *citatorium, ii*, n., cod.; *epistola*, o *schedula, qua quis in jus vocatur*.
Citazione, il citare, comandamento, *dica, ae*, f. § 2. Quella polizzetta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo, *libellus, schedula, qua quis in jus vocatur*. § 3. Autorità, testimonianza, allegazione, *auctoritas, atis*, f., *testimonium, ii*, n., *narratio, enumeratio, allegatio, onis*, f.
Citera, Sannaz. cetera, *cithara, ae*, f.
Citéreo, di cetera, Arios. *cithereus, a, um*.
Citeria, statua che si portava per Roma i giorni di festa, *citheria, ae*, f., Fest.
« **Citerna**. V. Cisterna. § 2. Fonte, *fons, fontis*, m. § 3. Metaf. cosa vergognosa, *pudenda, orum*, n. plur.
Citiso, frutice, *cytisus, i*, m.
Citracca, cetracca, erba, *scolopendrion*, o *scolopendrium, ii*, n.
Citrággine. V. Cedronella.
Citrinezza, *e*
Citrinità, citrinitade, citrinitate, giallezza, color di cedro, *citrinus color, oris*.
Citrino, di cedro, *citrinus, a, um*. § 2. Citrino è anche aggiunto di una spezie di mirabolani, *citrinus*.
Citriólo, *e* citriuolo. V. Cetriuolo.
Citrullo. V. Babbaccio.
Città, cittade, cittate, *civitas, atis, urbs, bis*, f. § 2. Cittadinanza, *civitas*. Città al mare, *urbs maritima:* città principale, *urbs princeps:* città ben presidiata, *urbs munita:* città di nuovi abitatori riempita, *colonia, ae*, f.

Cittadella, dim. di città, *oppidulum, i*, n. § 2. Rocca, fortezza, *arx, cis*, f.
Cittadinamente, civilmente, *civiliter*.
Cittadinanza, adunanza di cittadini, *civitas, atis*, f., *cives, ium*, m. plur., *civium coetus, us*, m. § 2. Ordine, e grado di cittadino, *civitas, civilis ordo, inis*, m. Dare la cittadinanza ad alcuno, *civitate aliquem donare*. § 3. Civiltà, maniera cittadinesca, *civilitas, atis*, f. § 4. Metaf. stanza, dimora, *mansio, onis*, f.
« **Cittadinare**, mettere abitatori nelle città, *colonias deducere, civibus replere*.
« **Cittadinatico**, grado di cittadino, *civitatis jus, ris*, n., *civitas, atis*, f.
Cittadinello, *abjectus, infimus civis, is*.
Cittadinescamente, civilmente, *civiliter*.
Cittadinesco, da cittadino, civile, *civilis, e, urbanus, a, um*.
Cittadino, *civis, is*, m. *e* f. § 2. Concittadino, compatriotta, *conterraneus, a, um, popularis, e*.
Cittadino, add. *civilis, e, civicus, a, um*.
Cittadinuzzo. V. Cittadinello.
Citto, ragazzo, *puer, eri*, m.
Cittola, picciola zitella, *puella, ae*, f.
Cittolello, dim. di cittolo, *puerulus, i*, m.
Cittolo, dim. di citto, *puerulus, i*, m.
Cittóne, citto grande, *adolescens, entis*, m.
Civaja, legume, *legumen, inis*, n. § 2. Voto, suffragio, *suffragium, ii* n.
Civanza, *e* civanzo, guadagno, avanzo, *compendium, ii*, n., *utilitas, atis*, f., *lucrum, i*, n. § 2. Far il civanzo di monna Ciondolina, negoziar con iscapito, *jactura sua mercaturam exercere*.
Civanzare, provvedere, *parare, comparare*. § 2. Neutr. pass. Civanzarsi, avanzarsi, approfittarsi, *lucrifacere, compendifacere, lucrari, sibi quae necessaria sunt comparare*.
Ciuco, asino, *asinus, i*, m.
Cive, V. L., cittadino, *civis, is*, m. *e* f.
Civéa, *e* civéo, arnese da contadini, intessuto di vinchi, per uso di trainare ciò che loro fa di bisogno per lo podere, *traha, ae*, f.
Civetta, uccello noto, *noctua, ae*, f. § 2. Schiacciar il capo alla civetta, e impaniar la civetta, dicesi di condurre il mezzano dove è sua arte condurre altrui, *deducere*. § 3. Far la civetta, civettare, *instar noctuae motare*. § 4. Far la civetta, dicesi anche delle donne che troppo vanamente amoreggiano. V. Civettare. § 5. Fare a civetta, e giuocare a civetta, vale giuocare a un giuoco così detto, in cui l'un l'altro si percuote a vicenda: onde toccare a civetta, vale dar busse, *graves plagas infligere*. § 6. Civetta si dice ancora a donna sfacciata e ardita, *impudens, entis*.
Civettare, imitare i gesti della civetta ora cavando il capo fuora, e ora ritirandolo, *instar noctuae caput motare*. § 2. Metaf. far atti di vanità, e di leggerezza, dicesi per lo più delle donne, *muliebriter ineptire, nugari*.
Civetteria, il civettare. § 2. Per simil. i lezii, gli atti delle donne, *mollities, ei*, f., *muliebris motus, us*, m.
Civettino, persona vana, *nugator, oris*, m., *leviculus, a, um*.
Civettóne, *magna noctua, ae*. § 2. Amator finto, che codia e amoreggia le donne anzi per vanità, e per poterlo ridire, che per amore, *gloriosus amasius, ii*.
Civettuzza, *parva noctua, ae*. § 2. Sfacciatella, *subimpudens, entis*.
Ciuffagno, atto a ciuffare, *rapax, acis*.
Ciuffare. V. Acciuffare. § 2. Metaf. ciuffare alcuna cosa, vale dar nel segno, *rem acu tangere*.

Ciuffetto, i capelli che soprastano alla fronte, *frontis capillitium, ii*, n., Apul. § 2. Avere, o pigliare il lion pel ciuffetto, godere presentemente qualche bene con grandissimo pericolo, *prosperis rebus frui non sine periculo eas amittendi*. § 3. Tener la fortuna pel ciuffetto, averla favorevole, *prospera uti fortuna*. § 4. Chiedere a ciuffetto, chiedere cosa difficilissima, *difficillima postulare*.

Ciuffo, capelli della fronte, *frontis capillamentum, i*, n.

Ciuffole, bagattelle, *gerrae, nugae, apinae, arum*, f. plur.

Civica corona, dicevasi quella corona che si dava a chi avea salvato in guerra la vita a qualche cittadino, *civica corona, ae*, Cic.

Civile, sust. libro, dove i notai registrano i richiami, *libellus, i*, m. § 2. Dicesi anche la veduta della scena rappresentante abitazioni di città, *scenica urbium imago*. § 3. Figur. il culo, *anus, i*, m.

Civile, civilissimo, add. cittadinesco, *civilis, le*. § 2. Uomo di costumi nobili, e dotato di civiltà, *urbanus, honestus, ingenuus, a, um*. § 3. Legge, ragion civile, *jus civium*, Hor.; *jus civile*. § 4. Termine legale, a differenza di criminale, *civilis*.

Civilità, civilitade, civilitate. V. Civiltà. § 2. Cittadinanza, *civitas, atis*, f.

Civilmente, *civiliter, urbane, honeste, liberaliter*.

Civiltà, civiltade, civiltate, costume, vivere felice, *civilitas, urbanitas, comitas, humanitas, liberalitas, atis*, f. § 2. Cittadinanza, *civitas, atis*, f.

Civire, procacciare, *parare, comparare*.

« **Ciulla**, fanciulla, *puella, ae*, f.

« **Civorio**. V. Ciborio.

Ciurma, propriamente gli schiavi di galea, *remiges, um*, m. plur., *remigum turma, ae*, f. § 2. Ciurma scapola, coloro che remano nella galea senza essere legati, *remiges non vincti*. § 3. Moltitudine di gente semplicemente, *turba, turma*. § 4. V. Ciurmeria.

Ciurmadore, *e* ciurmatore, incantatore, *praestigiator, impostor, oris*, m. § 2. Ingannatore, *deceptor, oris*, m. § 3. Cantambanco, *circulator, oris*, m.

Ciurmaglia, moltitudine di gente vile, e inutile, *popellus, i*, m., *plebis*, o *populi quisquiliae, arum*, f. plur., *civitatis fex, fecis*, f., *plebs, plebis*, f.

Ciurmante, che ciurma, *incantans, antis, praestigiator, oris*, m.

Ciurmare, propriamente dopo una lunga intemerata di parole dar bere una bevanda, quasi antidoto alle morsicature di serpi, o d'altri animali velenosi, *incantare, invulnerabilem praestare*, Sen. § 2. Dare ad intendere una cosa per un'altra, *decipere, circumscribere, circumducere, imponere, fallere*. § 3. Neutr. pass. Ciurmarsi, per metaf. inebriarsi, *inebriari, in vinum se ingurgitare*.

Ciurmato, add. da ciurmare, *invulnerabilis, le, tutus, a, um*. Essere ciurmato, *invulnerabilem esse*. § 2. Dicesi ancora di chi per essere altra volta incorso nel male, o in alcun pericolo, più non teme, *malis assuetus, a, um*.

Ciurmatore. V. Ciurmadore.

Ciurmatrice, *praestigiatrix, icis*, f.

Ciurmeria, quegli atti, e que' falsi cicalamenti, che fanno i ciurmadori, *praestigiae, arum, incantationes, um*, f. plur. § 2. Inganno, e avvolgimento di parole, *circuitiones, um, ambages, um*, f. plur.

Ciùschero, alquanto allegro dal vino, *paullulum ebrius, a, um*.

« **Cizza**, poppa, *mamma, ae*, f.

C L

Clade, V. L., uccisione, strage, *clades, is*, f.

Clamare, V. L., gridare, *clamare*.

Clamazione, V. L., *clamor, oris*, m. § 2. Chiamamento, invocazione, *invocatio, onis*, f.

Clàmide, V. L., sopravvesta de' soldati, *chlamys, ydis*, f., *paludamentum, i*, n. § 2. Manto, *paludamentum*.

Clamore, V. L., rumore, querimonia, *clamor, oris*, m., *questus, us*, m., *querimonia, ae*, f.

Clandestino, V. L., *clandestinus, a, um*.

Clangore, V. L., strepito, suono, e dicesi propriamente di quello delle trombe, *clangor, oris*, m.

Claretto, sorta di vino, *rubellum vinum, i*, Mart.

Clarificare, chiarificare, *limpidum reddere, defaecare*.

Clarificato. V. Chiarificato.

Clarità, claritade, claritate, V. L., *claritas, atis*, f., *claritudo, inis*, f.

Claro, V. L., clarissimo, *clarus, clarissimus, a, um*.

Classe, V. L., armata marittima, carovana di navilj, *classis, is*, f. § 2. Ordine di milizia terrestre, *terrestris exercitus, terrestres copiae, arum*, f. plur. § 3. Ordine e grado assolut., *ordo, inis*, m., *classis*.

Classico, add. eccellente, perfetto, *classicus, a, um, excellens, entis*.

Clava, V. L., la mazza d'Ercole, *clava, ae*, f.

Clavo, V. L., chiodo, *clavus, i*, m.

Clausola, *e* clausula, *clausula, ae*, f.

Claustrale, di claustro, *ad claustrum pertinens, entis*.

Claustro, chiostro, *claustrum, i*, n.

Clausura, luogo dove si rinchiudono i religiosi, *claustrum, i*, n. § 2. Luogo chiuso, *clausum, i*, n.

Clemàtide, sorta d'erba, *vinca pervinca, ae*, f., *chamaedaphne, es*, f., *clematis, idis*, f.

Clemente, clementissimo, *clemens, entis, mitis, e*.

Clementemente, *clementer*.

Clementine, le costituzioni di Clemente, *Clementis V pontificis maximi constitutiones, Clementinae constitutiones, um*, f. plur.

Clemenza, *e* clemenzia, *clementia, ae*, f.

Clero, *clerus, i*, m., Ter.

« **Clesiastico**. V. Ecclesiastico.

« **Clèsima**. V. Cresima.

« **Clesimare**. V. Cresimare.

Clessidra, V. G., oriuolo da acqua, *clepsydra, ae*, f. § 2. Per simil. vaso da annaffiare, *nasiterna, ae*, f.

Cliente, clientolo, *cliens, entis*. § 2. Aderente, partigiano, *fautor, oris*, m.

Clientela, protezione, aderenza, *clientela, ae*, f.

Cliéntolo, *e* cliéntulo, quegli per cui procura e agita la causa, o altro negozio il procuratore, o l'avvocato, *cliens, entis*.

Clima, *e* climo, *e*

« **Climate**, *e* clìmato, spazio di terra, o di cielo contenuto da due paralleli d'una determinata distanza tra loro, *plaga, ae*, f.

Clinica, *clinice, ces*, f. Plin.

Clipeo, V. L., scudo, *clypeus, i*, m.

Clistère, *e* clistéro. V. Cristeo.

Clitòride, membro femminile, *clitoris*, V. G.

« **Clittica**. V. Eclittica.

Clivina, sorta d'uccello, *clivina, ae*, f., Plin.

Clivo, V. L., collinetta, *clivus, i*, m.

Clivo, add. pendente, posto a pendio, voce del dis., *declivis, e*.

Clizia, fiore, *heliotropium, ii*, n.

Cloàca, V. L., fogna, *cloaca, ae*, f.

CO

« **Co**, alla Lombarda, capo, *caput, itis*, n.
Co', pronunziato coll' *o* stretto, *cum.*
Co', coll' *o* largo. V. Come.
Coabitare, abitar insième, *contubernalem esse, cohabitare*, s. Girol.
Coabitatore, *contubernalis, le.*
Coabitazione, *contubernium, ii*, n.
Coadjutatore, *e*
Coadjutore, *socius, ii, adjutor, oris*, m.
Coadjutoria, uffizio, e dignità del coadjutore, *adjutoris officium*, o *dignitas.*
Coadjutrice, Segn. *adjutrix, icis*, f.
Coadjuvare, *adjuvare.*
Coadjuvato, *adjutus, a, um.*
Coadunare, *congregare, coacervare.*
Coadunazione, compilamento, raccolta, *collatio, onis*, f.
Coagolare, coagolato, coagolo. V. Coagulare, coagulato, coagulo.
Coagulamento, il coagulare, *coagulatio, onis*, f.
Coagulare, rappigliare, e unire insieme, *cogere, coagulare, conspissare, densare, condensare.* § 2. Neutr. pass. coagularsi, *cogi, conspissari, coire.*
Coagulativo, che coagula, *cogendi, coagulandi vim habens, entis.*
Coagulato, *coagulatus, concretus, coactus, conspissatus, condensatus, a, um.*
Coagulazione, il coagulare, *coagulatio, onis*, f.
Coágulo, gaglio, *coagulum, i*, n.
Coartare, V. L., ristringere, *coarctare.*
Coartazione, Cavalc., *e*
Coazione, *coactio, onis*, f.
« **Cóbbola**, *e* cóbola, componimento lirico, *lyricum carmen, inis.*
Cocca, coll'*o* stretto, la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco, *crena, ae*, f. § 2. Lo strale stesso, *sagitta, ae*, f. § 3. Sorta di nave, *navis, is*, f. § 4. Quel bottoncino, che è all' uno e all' altro capo del fuso, che ritiene il filo, *fusi extremitates, um*, f. plur. § 5. È anche quel poco d'annodamento che vi si fa perchè non iscatti quando si gira il fuso e si torce, *nodus, i*, m. § 6. Le cantonate e angoli de' panni, e simili, *extremitates.*
Coccare, accoccare, *sagittam alicui imponere, crenae affigere.* § 2. È anche quell' atto, che fa la bertuccia, quando ella spinge il muso innanzi per minacciare e far paura chi le da noja, *vultu minari.* § 3. Per simil. vale beffeggiare, *irridere, illudere.*
Cocchetta, dim. di cocca, *parva crena, ae.*
Cocchiata, sorta di serenata, che i musici e suonatori vanno a fare in cocchio, *concentus in plaustro editus.* § 2. Carrozzata, V.
Cocchiere, *auriga, ae*, m.
« **Cocchiglia**. V. Conchiglia.
Cocchinà. V. Cocchetta. § 2. È anche una sorta di ballo praticato per lo più da'contadini, *agrestis chorea, ae*, f.
Cocchio, *carpentum, essedum, pilentum, i*, n., *rheda, ae*, f.
Cocchione, accresc. di cocchio, *ingens rheda, ae*, f.
Cocchiume, quel turacciol di legno, o di sughero, che tura la bocca d'onde s'empie la botte, *epistomium, ii*, n. § 2. Per simil. il podice, *podex, icis*, m.
Coccia, piccola enfiatura, *tumor, oris*, m., *tuberculum, i*, n. § 2. Coccia della spada, dicesi la guardia della mano posta sotto l'impugnatura della spada. § 3. Testa, *caput, itis*, n. Avere la coccia dura, *pervicacem esse, durae cervicis.*
Cocciniglia, tinta di color rosso, che si cava da una spezie di verme, *purpura, ae*, f.
Coccio, pezzo di vaso rotto di terra cotta, *testa, ae*, f.
Cocciuola, picciolissima enfiatura, *parvum tuberculum, i.*
Cocco, grana per tingere in chermisì, *coccum, i*, n. § 2. Il panno stesso tinto di quel colore, *coccineus pannus, i.* § 3. Cocco, dicesi da' fanciulli l' uovo, *ovum, i*, n.
Cocco, *o* cocco delle maldive, spezie d'albero indiano.
Coccodrillo, animal noto, *crocodilus, i*, m. § 2. Le lagrime del coccodrillo, che ammazza l'uomo e poi lo piange, dicesi di colui, che a bella posta ti fa male, e poi mostra che gliene incresca, *crocodili lacrimae.*
Cóccola, frutto d'alcuni alberi, o d'alcune piante, ed erbe salvatiche, *bacca, ae*, f. § 2. Uccellare a coccole, dicesi di chi pe' suoi cattivi portamenti corre rischio d'essere bastonato, o mortificato, *sibi malum conficere, parare ex malis operibus.* § 3. Il capo, *caput.* Gli gira la coccola, *illius caput turbine circumagitur.*
Coccolina, dim. di coccola, *bacca minor, baccula, ae*, f. § 2. Catarro d' infreddatura, *epiphora, ae*, f., *distillatio, onis*, f.
Coccolone, *e* coccoloni, star coccolone, *e* coccoloni, si dice di chi siede in sulle calcagna, *talis insidere.*
« **Coccoveggia**, civetta, *noctua, ae*, f.
« **Coccoveggiare**, *e* cuccuveggiare. V. Civettare.
Cocente, cocentissimo, *ardens, entis, flagrans, antis.*
Cocere. V. Cuocere.
« **Cochiglia**, cocchiglia, *e*
« **Cocchilla**. V. Conchiglia.
Cocimento, il cuocere che fa il cuoco, *ardor, fervor, oris*, m., *aestus, us*, m. § 2. Cocimento, digestione, *concoctio, coctio, onis*, f. § 3. Frizzamento, *angor, oris*, m.
Cocióre, ardura, *ardor, oris*, m., *exustio, onis*, f.
Cocito, fiume d' inferno, *cocytus, i*, m.
Cocitojo, add. di facile cocitura, *coctibilis, le.*
Cocitura, quell'acqua, o altro liquore, in cui sia stata cotta qualsivoglia cosa, *decoctum, i*, n. § 2. Quello spazio di tempo, che ha bisogno la cosa che s' ha a cuocere, *spatium cocturae.* § 3. Scottatura, *exustio, onis*, f.
Coclearia. V. Gogolaria.
Cocodrillo. V. Coccodrillo.
Cocolla, *e* cuculla, la veste di sopra che portano i monaci, *cucullus, i*, m. § 2. È anche una sorta di fungo.
Cocollo, Car. cappuccio, *cucullus, i*, m.
Cocomerajo, campo dove sono i cocomeri, *cucumeribus consitus campus, i.* § 2. Venditor di cocomeri, *cucumerum venditor, oris*, m.
Cocomerello, dim. di cocomero, *parvus cucumis, eris.* § 2. Cocomero salvatico, *cucumis silvestris, agrestis.*
Cocomero, *cucumis, is*, o *meris*, m. § 2. Mettere *o* cacciare ad alcuno un cocomero in corpo, mettere uno in dubbio e in pensiero, *alicui scrupulum injicere.* § 3. Aver un cocomero, o stare con un cocomero in corpo, avere alcun dubbio che faccia stare sospeso, o timoroso, *ambigere, haerere, formidare.* § 4. Non saper tenere un cocomero all' erta, dicesi di chi ridice tutte le cose, *plenum rimarum esse, hac atque illac perfluere*, Ter.; *dolium pertusum esse.*
Cocomero asinino, *e* cocomero salvatico. V. Cocomerello.
Cocuzzo, *e*

Cocúzzolo, mezzo della zucca del capo, *vertex, apex, icis*, m. § 2. Cocuzzolo è anche certa scarsella, o pellicino, che hanno alcune reti da pescare, e da uccellare, *cucullus, i*, m.

Coda, *cauda, ae*, f. § 2. Per simil. così chiamano le donne, ed anche gli uomini quella parte di capelli, che portano per lo più di dietro ravvolti e ristretti insieme, *capillitium, ii*, n. § 3. Crini, o, a dir meglio, raggi posteriori delle comete, che appariscono in cielo, *caudae*. § 4. Lo strascico del manto dei cardinali e prelati, delle donne, ecc. *syrma, atis*, n., e *syrma, ae*, f. § 5. Pigliasi in generale per fine, *finis, is*, m. § 6. Coda, vale anche pene, membro virile, *penis, is*, m., *virga, mentula, ae*, f., *veretrum, i*, n. § 7. Coda anche si dice l'ultima parte dell'esercito, quando e' marcia, *extremum agmen, inis, extrema, postrema acies, ei, novissimum agmen*. § 8. Onde attaccar l'inimico in coda, *extremum agmen hostium aggredi, adoriri, invadere; impugnare terga hostium*. § 9. Coda dell'occhio, cioè l'estrema parte dell'occhio allato alla tempia, *oculi angulus, i*, m., o *ad tempora extrema pars, artis*, f. § 10. Onde guardar colla coda dell'occhio, e guardar sottecchi, o sottecco, cioè guardare furtivamente, o di nascosto, *limis oculis aspicere*, Plin.; *limis aspectare*, Ter. § 11. Coda del porro, o simili, vale l'estremità, la parte opposta a quella che chiamasi capo, *porri extrema pars*. § 12. Onde mangiare il porro dalla coda, vale fare a rovescio, *praepostere agere*. § 13. Vale anche incominciare a far una cosa da quel che importa meno, o da quello che si dovrebbe far dopo, *exordiri a minus necessariis*. § 14. Coda del sonetto, si dicono quei versi, che sono in fine d'alcuni sonetti dopo i quattordici primi versi, *italici epigrammatis additamentum*. § 15. Far coda, far codazzo, vale andar dietro ad altrui per corteggiarlo, *comitari*. § 16. Far coda romana, è un giuoco che fanno i fanciulli ruzzando, nel quale corrono attorno appiccati colle mani ai vestimenti l'uno dietro l'altro. § 17. E fig. far coda romana, vale andar dietro ad alcuno schernendolo e beffeggiandolo, *aliquem irrisionibus insectari*. § 18. Appor code a code, vale andar in lungo, *producere, protrahere*. § 19. Aver coda di paglia, dicesi di chi teme d'esser vituperato, o scoperto reo, *sibi timere*, Cic., *trepidando suspicari*. § 20. Aver alcuno nelle code, modo basso, che vale averlo in tasca, averlo in odio, *aliquem odisse, odio habere*. § 21. Aver la coda taccata di mal pelo, si dice di chi si ricorda delle ingiurie, e vuole a suo potere vendicarsene, *injurias reminisci, illasque ulciscendi conatus omnes adhibere*. § 22. Aver buoni bracchi alla coda di alcuno, vale codiare, o spiare con diligenza gli andamenti di alcuno, *diligenter alicujus gesta explorare, expiscari*. § 23. Alzare, o levar la coda, figur. vale pigliar baldanza, rallegrarsi, *efferri, insolenter se efferre, insolescere, animos sumere, gaudere, laetari*. § 24. È meglio esser capo di gatta, che coda di lione, o è meglio esser capo di lucertola, che coda di drago, prov. che vale: è meglio essere il maggiore tra i piccoli, che il minore tra i grandi, *malo hic esse primus, quam Romae secundus*, Caes. appresso Plutarco. § 25. Guastar la coda al fagiano, si dice di chi narrando un fatto, lascia il più bello, *ver ex anno tollere*. § 26. Lisciar la coda, vale piaggiare, far moine, dar la soja, *blandiri, assentari, adulari*. § 27. L'asino non conosce la coda se non quando e' non l'ha, prov. che vale, che solo allora si conosce il bene quando e' s'è perduto, *malo accepto stultus sapit, sero sapiunt Phryges*. § 28. Metter la coda dove non va il capo, vale essere entrante, e cercar d'ottenere per ogni guisa lo intento suo, *auferre ab aliquo id, quod petimus*, Plaut. § 29. Mettersi la coda tra le gambe, vale aver grandissima paura, *pavere, formidare, reformidare, timere*. § 30. Nella coda sta il veleno, prov. che vale, che nell'ultimo consiste la difficoltà, e il pericolo, *in cauda venenum, extrema quaeque difficilia*. § 31. Saper dove il diavolo tien la coda, vale esser accorto, saper il conto suo, *callidum, veteratorem esse*.

Coda cavallina, erba, *cauda equina*, Plin. *equisetum, i*, n., *hippuris, idis*, f.

Coda di lione, pianta, *orobanche, es*, f. Plin.

Codardamente, *ignave, segniter*.

Codardia, viltà, *ignavia, inertia, socordia, vecordia, ae*, f., *segnities, ei*, f., *animi abjectio, onis*, f.

Codardo, vile, pusillanimo, *ignavus, a, um, segnis, e, socors, ordis*.

Codazza, coda, *cauda, ae*, f. § 2. Per simil. la parte di dietro, o ultima di checchessia, *extrema, postrema pars, artis*. § 3. Codazzo, V.

Codazzo, seguito di moltitudine, *caterva, ae*, f., *comitatus, us*, m. Far codazzo, far corte, *comitari, latus stipare*.

« **Codeare**. V. Codiare.

Coderino, add. di coda, *quod ex cauda est*.

Coderone, sorta di giuoco usato da' fanciulli.

Codetta, *parva cauda, ae*.

Codiare, andar dietro ad uno spiando con diligenza quel che e' fa, e dove e' va, *observare, assectari*.

Codiatore, che codia, *observator, oris*, m.

Codice, libro di leggi civili, *codex, icis*, m. Deputato alla compilazione del codice, *codici legum ordinando praepositus*. § 2. Libro manoscritto, *codex manu exaratus*.

Codicillo, picciol codice, e per ordinario si dice quello che si ordina dopo il testamento già fatto, *codicilli, orum*, m. plur.

Codilungo, e codibúgnolo, spezie d'uccelletto, *parus caudatus*.

Codimozzo, senza coda, *cauda mutilus*, o *mancus, a, um*.

Codione, o codrione, l'estremità delle reni sopra il sesso, *extrema renum pars*.

Codirosso, spezie di beccafico, *motacilla phoenicurus*, Linn.

Codrione. V. Codione.

Coduto, che ha coda, *cauda praeditus, a, um*.

Coeguale, e coequale, *aequalis, e*.

Coenzione, V. L., provvista, *coëmtio, onis*, f.

Coérede, compagno nell'eternità, *coheres, edis*, m. e f.

Coerente, che ha coerenza, *cohaerens, entis*.

Coerenza, V. L., *cohaerentia, ae*, f.

Coetaneo, d'una medesima età, *aequalis, e, aequaevus, a, um*.

Coeterno, insieme eterno, *coaeternus, a, um*.

« **Cofaccetta**, lo stesso che cofaccina, V.

« **Cofaccia**, focaccia, *placenta, ae*, f. § 2. Render pan per cofaccia, render la pariglia, *par pari referre*.

« **Cofaccina**, dim. di cofaccia, *parva placenta*.

Cofanajo, facitore di cofani, *cophinorum artifex, icis, faber, bri*, m.

Cofanetto, *parvus cophinus, i*.

Cófano, corbello, *cophinus, i*, m., *corbus, is*, m. e f. § 2. Cassa, o forziere, *arca, ae*, f.

Cogitabondo, e cogitabundo, V. L., pensoso, *cogitabundus, a, um*.

Cogitare, V. L., pensare, *cogitare*.

Cogitativa, *cogitandi facultas, atis*, f., *cogitatio, onis*, f.

Cogitativo, atto a cogitare, *cogitans, antis*.

Cogitazione, pensiero, *cogitatio, onis, f.*
Coglia, borsa de' testicoli, *scrotum, i, n.*
Cógliere, e per sincope corre, lo spiccare erbe, fiori, frutti, o fronde dalle loro piante, *legere, colligere, carpere, decerpere, distringere*. Bisogna coglier le ulive colla mano, *olea distringenda est*, Col. § 2. Prendere, pigliare, *arripere, capere.* § 3. Raccorre, ragunare, *colligere, cogere.* § 4. Unire, *jungere, conjungere, copulare, adjungere.* § 5. Trovare, giugnere, sopraggiugnere, acchiappare, *offendere, occupare, deprehendere, assequi.* § 6. Colpire, investire, percuotere, o dare dove l'uomo ha dritta la mira, *ferire, percutere.* § 7. Indovinare, colpire, dar nel segno, e coglierla, il far checchessia per l'appunto, *rem acu tangere.* § 8. Avvenire, accadere, incontrare, *accidere, fieri, contingere.* § 9. Cogliersela, o corsela, per battersela, andarsela, *solum vertere, aufugere, abire, excedere.* § 10. Coglier in odio alcuno, o corre animo addosso a uno, vale odiarlo, *aliquem odisse, odio habere.* § 11. Cor cagione, trovar cagione, pretesto, *causam invenire, comminisci, accusare.* § 12. Corre in iscambio, cogliere in cambio, credere che uno sia un altro, *alium credere.* § 13. Cor l'agresto, modo basso, che vale rubare, *furari, surripere.* § 14. Coglier posta, appostare, *observare.* § 15. Coglier sete, aver sete, venirgli sete, *sitire.* § 16. Cogliere o corre la rosa, e lasciar stare la spina, prov. che vale pigliare il buono delle cose, e lasciarne il cattivo, *optima seligere.*
Coglio, spoglia, *spolium, ii, n.*
Coglitore, che coglie, *colligens, entis.*
Cognata, la moglie del fratello e la sorella della moglie, *glos, gloris, f., fratria, ae, f.*
Cognato, marito della sorella, e fratello della moglie, *levir, viri, m.* § 2. Congiunto di cognazione, *cognatus, a, um.*
Cognazione, congiunzione di parentado, *affinitas, atis, f., cognatio, onis, f.*
Cógnito, cognitissimo, *cognitus, notus, a, um.*
Cognitore, V. L., *cognitor, oris, m.*
Cognizioncella, *parva, levis cognitio, onis.*
Cognizione, *cognitio, notio, onis, f. notitia, ae, f.* Cic., *notities, ei, f.* Vitr. La cognizione di Dio è naturalmente impressa negli animi nostri, *naturalis atque insita est in animis nostris Dei notio*, Cic.: applicarsi alla cognizione delle cose, *in rerum cognitione versari*, Cic.: essendosi ammalato, perdette la cognizione, *quum in morbum incidisset, mente subito lapsus est*, Cels. § 2. Cognizione è anche termine giuridico, e vale facoltà di giudicare, *cognitio, facultas judicandi.* Prender cognizione di una cosa, *rem*, o *de re cognoscere.*
Cogno, misura di vino, *congius, ii, m.*
Cognome, quel nome dopo 'l proprio, che è comune alla discendenza, *cognomen, inis, n., cognomentum, i, n.*
Cognominare, *cognominare, cognomen alicui imponere, dare, facere alicui cognomen*, Hor., Liv. § 2. Neutr. pass. cognominarsi, prender il cognome, *inducere sibi nomen, adsciscere sibi nomen*, Cic.
Cognominato, *cognominatus, a, um.*
Cognominazione, *cognominatio, onis, f.*
Cognoscente, *cognoscens, entis.*
Cognoscere. V. Conoscere. § 2. In senso disonesto, *rem habere.*
Cognoscibile, cognoscibilissimo, *quod cognosci potest, cognoscibilis, e.*
Cognoscibilità, cognoscibilitade, cognoscibilitate, cognoscimento, *cognitio, onis, f.*
Cognoscimento, *cognitio, onis, f.*
Cognoscitivo, atto a conoscere, *cognoscendi vim habens, entis.*
Cognosciuto, cognosciutissimo. V. Conosciuto.
Cogolaria, sorta di rete da pescare, *rete instar cuculli.*
Cojaccio, pegg. di cuojo, *corium putre, obsoletum.*
Cojajo, colui che concia il cuojo, *coriarius, ii, m.*
Cojame, cuojo, *corium, ii, n.*
Cojaro. V. Cojajo.
Coice, sorta di palma, *coix, icis, f.* Plin.
Cojetto, spezie di giubbone di cuojo, *colobium, ii, n., thorax, acis, m.*
« **Coitare**, Gr. s. Gir. pensare, *cogitare, animo volvere.*
Coito, atto venereo, *coitus, us, m.*
« **Coitoso**. V. Pensoso.
Col, tronco da collo, coll'*o* stretto, *cum.*
Colà, *illuc, illic.* § 2. Figur. dal luogo si trasporta alla persona ed all'azione, *ille, illa, illud.* § 3. Talora è avverbio di tempo, e vale vicino, intorno, *fere, circiter.*
Cola, strumento da colare il vino, fatto di tela, *colum, i, n.* § 2. È altresì uno strumento in forma d'arca con lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta, *colum.*
Colafizzare, V. L., schiaffeggiare, *colaphos impingere.* § 2. Infestare, irritare, V.
Colaggiù, colaggiuso, V. Colà.
Colamento, il colare, *purgatio, onis, f., fluor, oris, m.* § 2. La materia colata, *res purgata, defaecata, quae fluit.*
Colante, che cola. V. Stillante, grondante.
Colare, in signif. att. far passare una cosa liquida in panno o in altro, *colare, percolare*, Col., *linteo saccare*, Plin. § 2. Fondere, *fundere, liquare, liquefacere.* § 3. Spendere, dissipare, *prodigere, profundere, dissipare.* § 4. Colare in signif. neutr. ass. per gocciolare, *guttatim effluere.* § 5. Metaf. per venir meno, struggersi, *deficere, consumi, confici, tabere, tabescere.*
Colascione, strumento musicale a due corde, *cithara, ae, f.*
Colassù, colassuso. V. Colà.
Colativo, e colatio, atto a colare, *percolandi vi praeditus, a, um.*
Colato, sust. V. Colatura.
Colato, add. *colatus, percolatus, a, um.* § 2. Aria colata, che viene non dal cielo aperto, ma quasi per canale, *aër non apertus.*
Colatojo, strumento, pel quale si cola, *colum, i, n.* § 2. Il vaso comunemente di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l'acqua, diventando ranno, *colum.* § 3. Aver un colatojo, aver qualche occasione, ove uno dissipi il suo, *est mihi gurges, qui rem meam absorbeat.* § 4. Il coreggiuolo, *conflatorium, ii, n.* § 5. Uno degli ossi del capo.
Colatura, materia colata, *colatura, ae, f.* Cael. Aurel.
Colazione. V. Colezione.
Colcarsi, coricarsi, *decumbere, jacere, cubare.* § 2. Colcarsi il sole, tramontare, *occidere.*
Colcato, add. da colcarsi, *jacens, entis, cubans, antis.*
Colei, *illa, ius, f.*
Colendissimo, V. L., *maxime colendus, maxime honorandus, a, um.*
Colente, V. L., che cole, *colens, entis.* § 2. Abitante, *colens.*
Cólere, col primo o largo, V. L., venerare, *colere, venerari, habere aliquem in honore*, Cic.; *precibus, honore aliquem observare, revereri*, Caes., Cic.

Colezione, il parcamente cibarsi fuor del desinare e della cena, *jentaculum, prandiculum, silatum, i*, n.
Cólica, sorta di malattia, *colicus dolor, oris*.
« **Colicare**. V. Coricare.
« **Cólico**, sust. colui che ha la colica, *colicus homo*, Plin.
Cólico, add. di colica, *colicus, a, um*.
Colizione, Buon. fier. 3. V. Colezione.
Colla, fune colla quale si colla, ed è proprio per uso di tormentare, *funis, quo cruciantur rei*. § 2. La mensa, o la tavola è una mezza colla, e vale: gli uomini sopraffatti dal cibo e dal vino facilmente manifestano la verità delle cose, *in vino veritas*.
Colla, composto tenace e viscoso, *gluten, inis*, n., *glutinum, i*, n.
Collana, monile, *torquis, torques, is*, m. e f. § 2. Che ha collana al collo, *torquatus, a, um*.
Collanuzza, dim. di collana, *parvus torques, is*.
Collaraccio, pegg. di collare, *deforme collare, is*.
Collare, tormentare con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo e dando de' tratti, *fune torquere*. § 2. Collare con fune, *fune demittere*. Lo collarono nel pozzo, *eum in puteum fune demiserunt*. § 3. Tirar su, *tollere, attollere, efferre*. § 4. Neutr. pass. collarsi, per calarsi con fune, *se fune demittere*.
Collare, sust. quella striscia di cuojo o d'altro, che si mette intorno al collo alle bestie, *collare, is*, n., *numella, collaria, ae*, f. § 2. Quella striscia di panno lino, che si porta dagli uomini attaccata alla goletta, *fascia linea*. § 3. Collare dicesi anche quello che le donne portano intorno al collo, *strophium, ii*, n., *focale, is*, n.
Collarettajo, che fa i collaretti, *collarium artifex, icis, institor, oris*, m.
Collaretto, e
Collarino, parte della veste, che sta intorno al collo, *collare, is*, n. § 2. Collarino della colonna, dicesi quel membretto piano sportante in fuori, che si fa in cima al fusto della colonna, voc. del dis.
Collata, colpo di mano dato sul collo, *ictus collo inflictus*. § 2. Il colpo che usavasi dare anticamente a' cavalieri in occasione di armarli.
Collaterale, quegli che dà l'ordine di pagare i soldati, *quaestor militaris*. § 2. Cavaliere del podestà. V. Cavaliere. § 3. Consanguineo, e parente per linea transversale, *affinis, e*. § 4. Aggiunto, o ministro d'altri magistrati, *consultor, oris, administer, stri*, m. Cic.
Collaterale, add. che è allato, *finitimus, a, um*.
Collaterato, Bemb. let. vol. 2, dignità del collaterale, *quaestura militaris*.
Collazionare, riscontrare scritture, *scripta comparare, conferre, recognoscere*.
Collazione, conferimento, ragionamento fatto insieme, *collocutio, onis*, f. § 2. Comparazione, *comparatio, onis*, f. § 3. Riscontro, in sentimento di collazionare scritture o simili, *scriptorum collatio, comparatio*. § 4. Il dare e conferire i benefizi ecclesiastici. Lo ricompensò di tante fatiche colla collazione di un ragguardevolissimo benefizio, *ne tot laborum praemium ei deesset, amplissimo illum sacerdotio dignatus est*.
Colle, piccolo monte, *collis, is*, m.
Collega, *collega, ae*, m.
« **Collega**, con l'o stretto, lega, *foedus, eris*, n.
Collegamento. V. Colleganza.
Collegante, Crusc., che collega. V. Connettente.
Colleganza, collegazione, lega, *foedus, eris*, n., *junctura, ae*, f., *colligatio, onis*, f.
Collegare, unire, *jungere, conjungere*. § 2. Neutr. pass. collegarsi, unirsi in lega, *foedere jungi*.
Collegato, sust. che è in lega, *belli socius, ii*, m.
Collegato, add., *foederatus, a, um*. § 2. Giunto, attaccato, *junctus, compactus, connexus, a, um*.
Collegatore, che collega, *foederis conciliator, oris*, m., *qui foedera jungit*.
Collegazione, il collegare, *colligatio, onis*, f. § 2. Lega, *foedus, eris*, n.
Collegialmente, in collegio, per via di collegio, col consenso di tutto 'l collegio, *totius collegii consensu*.
Collegiare, consultare, e decidere nel consultare, ed è proprio dei medici, *consultare, constituere*.
Collegiata, sust., chiesa che ha un collegio di canonici, *collegium canonicorum*.
Collegiato, add. da collegiare, *constitutus, a, um*. § 2. Aggiunto di chiesa, come chiesa collegiata. § 3. Aggiunto di collegiata, o di collegio, *ex collegio*. § 4. Dottore collegiato, *in doctorum collegium cooptatus*.
Collegio, *collegium, ii*, n. § 2. Abbate del collegio, Dant. capo, e superiore del collegio, *archimandrita, ae*, m. V. G. § 3. Metaf. lo sciame delle api, Arios. Fur., *apum agmen, inis*, n. Virg. § 4. Luogo destinato all'istruzione della gioventù, *gymnasium, ii*, n., *lyceum, i*, n., *scholae, arum*, f. plur. § 5. Convitto, luogo dove si tengono in educazione i giovani, che coltivano gli studi, *ephebeum, i*, n. Il collegio delle Province, *Provincialium ephebeum*. Th. Vall. Inscr.
Colleppolare, gongolare, *gestire*. § 2. Riunire, *iterum conjungere, connectere*. § 3. Rubare, portar via, *furari, auferre*.
Collera, uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue, *bilis, is*, f. § 2. Ira, stizza, *ira, iracundia, ae*, f., *furor, oris*, m. Chi è facile di andar in collera, *celer irasci*, Hor.; *qui iram in promptu gerit*, Plaut.: fare ogni cosa con collera, *omnia facere per iram*, Cic.: io sono teco in collera per cotesta parola, *irascor tibi istud dictum*, Plaut.: mettersi grandemente in collera, *excandescere, incandescere ira, stomacho exardescere, stomacho iracundiaque effervescere*, Cic.; *ira aestuare*, Ter.; *non mediocri iracundia incendi*, Plaut.; *graviter irasci, ira efferri*, Cic.: lasciarsi trasportare dalla collera, *indulgere irae*, Liv.: mettersi in collera con uno, *alicui irasci, succensere, cum aliquo stomachari*, Cic.: mettersi in un subito in collera, *iram colligere*, Hor.: voltare la sua collera contra qualchedune, *vertere iram in aliquem*, Hor.; *evomere iram in aliquem*, Ter.; *effundere bilem in aliquem*, Juv.: far andare uno in collera, *stomachum alicui facere, movere*, Cic.; *ira aliquem incendere*, Plaut., *afficere*, Ter.: trattenersi d'andare in collera, *abstinere irarum*, Hor.; *frena ponere irae*, Juv.: calmar la collera, *iracundiam reprimere, iram missam facere*, Ter.; *omittere, continere, inhibere, compescere*, Ter., Cic.; *mollire iras*, Liv.; *moderari irae*, Hor.; *lenire, frangere iram*, Quintil.: questa collera s'acquieterà, *decedet haec ira*, Ter.; *deflagrabunt irae*, Liv.
Collericamente, con collera, *irate*.
Collerico, che abbonda di collera, *biliosus, a, um*. § 2. Adiroso, stizzoso, *iracundus, a, um*.
« **Collério**. V. Collirio.
Colleroso. V. Collerico.
Colletta, coll'e larga, raccoglimento, *collecta, ae*, f., *collectio, onis*, f. Cic. § 2. Raccolta di limosine, *aes collectitium, stips collaticia, collatio, onis*, f. § 3. Rappresaglia, *alienae rei occupatio, onis*. § 4. Colletta dicesi anche un'orazione, che 'l sacerdote per

alcuni bisogni aggiunge alle altre orazioni nella messa, *preces pro necessitatibus*. § 5. Aggravio, imposizione, V.

Collettajo, facitore o venditore di colletti, *colobiorum artifex, icis, institor, oris*, m.

Collettivamente, Segn., *simul.*

Collettivo, *collectivus, a, um*, V. G.

Collettizio, V. L., dicesi d'esercito posto insieme in fretta, *collectitius, a, um.*

Colletto, coll'*e* stretta, sust. piccolo colle, *colliculus, clivus, i*, m. § 2. Una casacca di cuojo, che veste il petto e la schiena, usata in particolare da' soldati che vestone armadura, *thorax, acis*, m., *colobium, ii*, n. § 3. Collarino, ma un pochetto maggiore dell'usato, di cui si servono le donne, *strophium, ii*, n.

Colletto, coll' *e* larga, add. raccolto insieme, *collectus, a, um.*

Collettore, *qui colligit, coactor, oris*, m.

Collettoria, uffizio del collettore, *exactoris officium, ii*, n. § 2. Colletta, in signif. di imposizione, V.

Collezione, quell'imposizione che si riscuote da' collettori, *collectio, onis*, f. § 2. Collezione, in ischerzo e in sentimento equivoco, per colezione, V.

« **Collicare**. V. Coricare.

Collicello, dim. di colle, *colliculus, clivulus, i*, m.

Collidere, Tass. battimento di due corpi insieme, *collidere, elidere.*

Colligine, totano, *loligo, inis*, f. Varr.

Collimare, Segn. indirizzarsi, *collineare.*

Collina, sommità, e schiena del colle, *jugum, i*, n., *clivus, i*, m. § 2. Colline diciamo più colli continuati, *montium juga, orum*, n. plur.

Collinetta, *e*

Collinetto. V. Collicello.

Colliquativo, che liquefà, Red. t. 4, *liquefaciens, entis.*

Colliquefazione, Red. t. 6. V. Liquefazione.

Collirio, medicamento da occhi, *collyrium, ii*, n.

Collisione, V. L., battimento di due corpi duri uniti, *collisio, onis*, f. § 2. Metaf. concorso, o sbattimento di parole, *hiatus, us*, m., *collisio.*

Collitigante, Crusc. V. Attentato. Chi litiga con un altro, *contendens, entis.*

Collo, col primo *o* stretto, *cum.*

Collo, col primo *o* largo, quella parte del corpo che sostenta il capo tra le spalle e la nuca, *collum, i*, n. Cic., *collus, i*, m. Plaut. § 2. Per simil. la parte più alta del monte, colle, giogo, *vertex, icis*, m., *cacumen, inis*, n. § 3. La parte più alta del fiasco, della guastada e di molti altri vasi e strumenti, *pars excelsior, altior, superior, collus teres.* § 4. Carico, o fardello di mercatanzia, proprio di roba, che si naviglii, o vettureggi, *sarcina, ae*, f. § 5. Collo della matrice, la parte più stretta della matrice, *os uteri.* § 6. In collo, posto avverbialm. vale addosso, sulle spalle, *super humeros, in humeros.* § 7. Onde portare, tenere ecc. in collo, vale portare addosso, portar di peso, *ferre humeris.* § 8. Tenere in collo, dicesi anche delle cose intertenute dal corso loro, e particolarmente dei fiumi e simili, *retinere.* § 9. Quindi figur. vale trattenere, sospendere checchessia, *retinere, remorari.* § 10. Avere, o fare il collo torto, è portarlo chino e piegato, in atto di umiltà, ma per ipocrisia, *probitatem simulare, praeseferre.* § 11. Cadere, o cascar di collo, figur. vale venire in disgrazia, *gratia alicujus excidere.* § 12. Far fare il collo, dicesi degli uccelli, che si cuocono arrosto, e vale tenergli al fuoco senza voltargli, tanto che 'l collo intirizzi, *avium colla igni distendere.* § 13. Onde metaf. nel giuoco, fare altrui il collo, dicesi di chi con poco o nessun rischio, e talora con frode vince al compagno buona somma di danari, *nullo*, o *tenui sui aeris discrimine, atque interdum dolis ludendo vincere.* § 14. Fare il collo, dicesi anche di chi vende troppo cara la sua mercanzia, o fa altrui avania, *vendere quam plurimi*, Cic. § 15. Far allungare, o dilungare il collo a uno, vale farlo aspettare a mangiare oltre al convenevole, *prandium*, o *coenam plus aequo protrahere.* § 16. Rompere, o rompersi il collo, dicesi di chi cascando, o simili, resti subitamente oppresso, *fracto collo interire.* § 17. Metaf. dicesi di checchessia, che da buono stato in poco tempo precipiti in pessima condizione, *in abruptum trahi, pessum ire.* Tirandolo l'amicizia di Galba a rompersi il collo, *Galbae amicitia in abruptum tractus*, Tac. § 18. Dicesi anche di chi perde la riputazione, e capita male, *famam, existimationem amittere, perdere, male accipi.* § 19. Tirare il collo a' polli o simili, vale ammazzarli, *pullos interficere.* § 20. Tirare il collo alle viti, è potarle più lunghe del dovere per raccorre quell'anno maggior quantità di vino, *vites longius, quam opus est, potare.* § 21. Chi non si spergiura, fiacca il collo, prov. che vale lo stesso che chi dice la verità è impiccato, e dicesi per esprimere, che mal volentieri si ascolta la verità, *veritas odium parit*, Ter.

Collocamento, il collocare, *collocatio, onis*, f.

Collocare, porre in un luogo, *locare, collocare.* § 2. Collocare per moglie, *matrimonio jungere.*

Collocato, *collocatus, a, um.*

Collocazione, il collocare, *collocatio, onis*, f.

Collocuzione, ragionamento fatto insieme, *collocutio, onis*, f.

Colloquintida, sorta di pianta, *cucurbita silvestris, colocynthis, idis*, f. Plin.

Colloquio, V. L., parlamento insieme, *colloquium, ii*, n.

« **Cóllora**. V. Collera.

« **Colloroso**, collorosissimo. V. Collerico.

Collóttola, la parte concava deretana tra 'l collo e la nuca, *cervix, icis*, f.

Collusione, V. L., termine legale, inganno fatto tra due o più persone litiganti che se l'intendono insieme, *collusio, praevaricatio, onis*, f., *dolus compositus.* § 2. Chi usa collusione, *collusor, oris*, m. Ulp. § 3. Con collusione, *collusorie*, Ulp.

Colmare, empiere la misura a trabocco, *cumulare, explere, replere.* § 2. In senso neutr. pass. *repleri, cumulari:* in sens. neutr. *exundare, redundare.* § 3. Aver colmo, o colmare il sacco o lo stajo, essere arrivato al colmo di checchessia, *mensuram implere.* § 4. Colmare le campagne, alzarle con introdurvi le acque torbide de'fiumi, *derivatione aquarum turbidarum campos altiores reddere.*

Colmata, sust. di colmare, *expletio, onis*, f. § 2. Il terreno stesso colmato, *campus altior redditus.*

Colmato, add. *expletus, a, um.*

Colmatore, *qui cumulat, explet.*

Colmatura, la parte che rimane sopra la bocca del vaso colmato, *pars redundans, pars justae mensurae superaddita.*

« **Colmigno**, comignolo. V. Colmo.

Colmo, sust. cima, *culmen, inis*, n., *fastigium, ii*, n., *vertex, icis*, m. § 2. Metaf. *celsitas, procerìtas, atis*. f., *culmen, fastigium.* § 3. Bica, *apex, icis*, m., *strues, is*, f., *congeries, ei*, f. § 4. Colmo è anche una spezie di tavola, o quadro dipinto.

Colmo, traboccante, pieno, *cumulatus, refertus, a, um, redundans, antis.* § 2. Per simil. *eminens, entis, editus, a, um.* § 3 A colmo, e al colmo, a misura colma, *confertim.*

Colo, sorta di vaglio, *cribrum, incerniculum, i*, n., *vannus, i*, m. § 2. A colo, parli a colo, Dant., parli chiaramente e con dolcezza, *enucleate, et perhumaniter dicis*.

Colocásia, spezie d'erba, *colocasia, ae*, f., *colocasium, ii*, n.

Colofonia, sorta di ragia, *colophonia, resina, ae*, f., *terebenthina resina*, Plin.

Colomba, *columba, ae*, f.

Colombaccio, spezie di colombo salvatico, *palumbus, i*, m., *palumbes, is*, m. e f.

Colombaja, stanza dove stanno i colombi, *columbarium, peristerotrophium, ii*, n. V. G. § 2. Tirar i sassi alla colombaia, sviar la colombaja, si dice de'bottegai quando fanno in maniera che gli avventori non capitano più loro a bottega, *adventores deturbare*. § 3. Andar col cembalo in colombaja. V. Cembalo.

« **Colombajo**. V. Colombaja. § 2. Attenersi al colombajo, mettersi in sicuro, *in tutum se recipere*.

Colombana, sorta d'uva. § 2. Il vizzato che la produce, *vitis, is*, f.

Colombano, sorta di vino bianco.

Colombara, Castigl. V. Colombaja.

Colombello, colombo salvatico, minore del colombaccio, *palumbes, is*, m. e f. § 2. Per dim. di colomba, *parva columba, ae*.

Colombina, sterco di colombo, *fimus columbinus, stercus columbinum*.

Colombino, add. di colombo, *columbinus, a, um*. § 2. Aggiunto di sasso, così detto, buono per far calcina, *columbinus, a, um*.

Colombo, e colomba, *columbus, i*, m., *columba, ae*, f. § 2. Tirare a'suoi colombi, farsi il male da se stesso, *suo jumento sibi malum arcessere*, Plaut.; *in suum malum lunam deducere*, preso da'Greci. § 3. Pigliar più colombi a una fava, ingannar con un sol tiro più persone, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. § 4. Pigliar più colombi a una fava, vale anche contentar molti in un medesimo tempo, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*. § 5. Colombo tra domestico e selvatico, *columba miscella*, Varr.

Colon, il più largo e 'l più grosso degl'intestini, *colon, i*, n.

Colonario, attenente a colonia, o piuttosto a colono, *colonicus, a, um*.

Colonia, anticamente era popolo mandato ad abitar un paese colle stesse leggi della città che lo mandava, e anche il luogo stesso, *colonia, ae*, f.

Colonna, sostegno di figura cilindrica, *columna, ae*, f. § 2. Colonna scanalata, *columna striata*, Vitr. § 3. Colonna di più pezzi, *columna structilis*. § 4. Sostenuto da colonne, *columnatus, a, um, columnis fulcitus, a, um*, Varr. § 5. Appoggio, sostegno, *fulcrum, i*, n., *fulcimen, columen, inis*, n. Colonna del letto, *fulcrum lecti*, Suet., Juv.: far colonna al fianco, Petrar., *latus reclinare*, Sen.; *cubito inniti*, Virg. § 6. Colonna dicesi anche la piana che regge la vite a broncone, *columna fulcimen*. § 7. Metaf. vale sostegno, ajuto, riparo, *praesidium, columen*. Colonna del viver mio, Petrar., *praesidium meum*, Hor. § 8. Colonnello, colonnino, o colonnetto, quando la scrittura d'una facciata d'un libro è distinta in più parti, sicchè le linee non corrono per tutta la larghezza della pagina, ma sono attraversate e divise d'alto in basso, *columna*. § 9. Insegna particolare, o insegna, o arme di famiglia, *columna*. § 10. Colonna si dice anche una quantità di soldati posti in certa ordinanza, *agmen, inis*, n. Liv.

Colonnato, ordine di colonne, *columnarum series, ei*, f., *peristylium, ii*, n.

Colonnello, dim. di colonna, *columella, stela, ae*, f., *cippus, i*, m. § 2. Titolo di grado militare, *chiliarchus, i*, m. *Tribunus militum*. § 3. Quando la scrittura d'una faccia d'un libro è distinta in più parti, a ciascuna d'esse diciamo colonnello o colonna, *columna, ae*, f.

Colonnetta, e

Colonnetto, e

Colonnino, dim. di colonna, *columella, ae*, f. § 2. Colonnino, particolarmente pigliasi per quello delle forche, onde lasciare alcuno al colonnino, abbandonarlo nel maggior pericolo, *in malis, in aerumnis extremis aliquem deserere*, Ter.; *alicui deesse*, Cic. § 3. Colonna, o colonnello di scrittura. V. Colonnello.

Colóno, V. L., abitator di colonia, *colonus, i*, m.

Coloquintida. V. Colloquintida.

Coloquintidáto, e colloquintidato, Red. t. 3, meschiato, o asperso di coloquintida, *colocynthide aspersus, a, um*.

Coloraccio, cattivo colore, *teter color, oris*.

Coloramento, tintura di colore, *color, oris*, m.

Colorare, dar colore, *colorare*, Cic.; *inducere colorem*, Plin. § 2. Metaf. far bello, e in questo signif. si usa att. e neutr. pass., *exornare*. § 3. Ricoprire, simulare, *colorare aliquid*, Val. Max.; *alicui rei colorem, speciem obtendere*, Plin. Jun.; *dare colorem rei*, Quint.

Coloratamente, simulatamente, *ficte, simulate*.

Colorato, *coloratus, a, um*. § 2. Apparente, verisimile, artificioso, *fictus, a, um, verisimilis, e*. § 3. Panno, drappo, e simili, colorato, s'intende di quello che non è nè bianco, nè nero, *colore infectus, a, um*.

Colorazione, il colorare, *tinctura, ae*, f. § 2. Metaf. coprimento, abbellimento, *exornatio, onis*, f. *color, oris*, m.

Colore, *color, colos, oris*, m. § 2. Color bianco come neve, o come un cigno, *color niveus*, o *olorinus*. § 3. Color bianco come latte, o come la schiuma, *color lacteus*, o *spumeus*. § 4. Color nero, *color ater, nigrans*. § 5. Color nero lucido, *coracinus color*, Vitr. § 6. Color bruno, *color fuscus, aquilus, subniger*. § 7. Color rosso, *color ruber, puniceus, punicus, russatus*, Plin., *fulvus, mustelinus*, Virg., Ter. § 8. Color porporino, *color purpureus*, Hor., *tyrius*, Virg. § 9. Color bigio, grigio, *color cinereus, cinericius*, Col., Plin., Varr. § 10. Color giallo, color d'oro, *color flavus, rutilus, fulvus, aureus*. § 11. Color giallo carico, *color croceus, luteus*. § 12. Color verde, *color viridis, herbidus, prasinus*, Ovid. § 13. Colore turchino azzurro, *color caeruleus, cymatilis, venetus, cyaneus*, Plin. § 14. Color vivo, *color floridus, vegetus, vividus, acutus*. § 15. Colore smorto, *color austerus, nubilus*, Plin. § 16. Color naturale, *nativus color*, Plin. § 17. Colore artifiziale, *compositus color, qui arte fit*, Vitr. § 18. D'un medesimo colore, *concolor, oris*. § 19. Di diversi colori, *versicolor, oris*. § 20. Di due colori, *bicolor, oris*. § 21. Di molti colori, *multicolor, oris*. § 22. Quadro d'un sol colore, *monochromaton, i*, n., *monochromatos pictura*, Plin. § 23. Colore del volto, *color vultus*. Conservare il suo colore coll'esercizio del corpo, *tueri colorem exercitatione corporis*, Cic.: ei non cangia colore, *constat color et vultus*, Liv.: cangiar colore ogni momento, *mutare frequentissime vultum*, Petr.: non aver colore, *sine colore consistere*. § 24. Apparenza, finzione, pretesto, *color, praetextus, us*, m., *species, ei*, f., *causa, ae*, f. Sotto colore d'esiger danaro, *per speciem exigendae pecuniae*, Caes.: sotto colore d'amicizia, *specie amicitiae*, Liv.; *praetento amicitiae simulacro, praetenta, simulata amicitia*, Cic., Plin., Juv.: ordinò che si mettessero i vascelli in

mare sotto colore di esercitare i remiganti, *per speciem exercitandorum remigum naves prodire jussit*, Caes. § 25. Coperta, scusa, *obtentus, us*, m. Le felicità servono di colore ai delitti, *secundae res mire sunt vitiis obtentui*, Sall.: dar colore ad un delitto, *rationem turpitudini obtendere*, Plin., Juv. § 26. Ornamento, o figura rettorica, *pigmentum, ornamentum oratorium, exornatio, onis*, f., *color orationis*, Cic., Quint.

Coloretto, dim. di colore, *color haud satur, haud acutus*. § 2. Apparenza, finzione, pretesto. V. Colore.

Colorire. V. Colorare. § 2. Disegnare e colorire, e anche colorire i suoi disegni, per condurre a fine le cose cominciate, *extremam manum imponere, perficere, absolvere*.

Colorito, sust. termine della pittura, *color, oris*, m.

Colorito, coloritissimo, *coloratus, a, um*.

Coloritore, Car., *colorator, oris*, m.

Colossale, simile al colosso, *colossicus, colosseus, a, um*, Plin.

Colosseo, nome dell'anfiteatro Flavio in Roma, *Flavium amphitheatrum, i*, n.

Colosso, statua grande, *colossus, i*, m.

Colpa, *culpa, noxa, noxia, ae*, f., *peccatum, delictum, i*, n. Noi conosciamo, non so come, le colpe altrui, ma non le nostre, *si quid delinquitur, fit, nescio quomodo, ut magis in aliis cernamus, quam in nobis ipsis*, Cic.: le colpe cadono addosso a te, *tibi peccas*, Ter. § 2. Semplice errore, mancamento in checchessia per difetto d'avvertenza, di cognizione e simile, *error, oris*, m., *erratum, i*, n. § 3. Difetto, e dicesi anche di cose inanimate, *vitium, ii*, n. § 4. Cagione, *causa, ae*, f.: colpa d'amore, *amoris causa*. § 5. E si usa talvolta come in forma avverbiale, sopprimendo l'articolo e la preposizione, come colpa delle umane voglie, cioè per colpa delle umane voglie, *humanarum cupiditatum causa*. § 6. Aver colpa di checchessia, vale averne dato cagione, o esserne incolpato, *in causa esse, teneri in culpa*, Cic.; *in noxa esse*, Ter. Io non ne ho colpa, *abest a me culpa, noxa careo, in eo peccatum meum non est*, Cic. § 7. Cadere in colpa, vale commetter fallo, errore, o mancamento, *errare, peccare, delinquere:* cader continuamente nelle medesime colpe, *eadem semper peccare, ad eundem lapidem semper offendere*, Cic.; *eadem chorda semper oberrare*, Hor. § 8. Chiamarsi in colpa, rendersi in colpa, valgono accusarsi dell'errore, *se accusare*. § 9. Dar la colpa, por la colpa, portar la colpa, e simili, vagliono accusare, incolpare, *culpam in aliquem transferre, derivare, vertere*, Cic.; *aliquem culpare, vitio dare*, o *vertere alicui:* non dar poi la colpa a me, *ne postea conferas culpam in me*, Cic.; *ne impingas in me*, Plaut. § 10. A colpa vecchia pena nuova, prov. che dicesi quando a persona rea di colpe antiche sopraggiungono fresche mortificazioni, *vetera errata recentibus cruciatibus eluere*.

Colpabile, colpabilissimo. V. Colpevole.

Colpabilmente, con colpa, *criminose*.

Colpare, peccare, *peccare, errare, delinquere, culpam, noxam, noxiam admittere, committere*, Cic., Liv. § 2. Dar la colpa, *insimulare, reprehendere, incusare*. § 3. Neutr. pass. colparsi, chiamarsi in colpa, *se accusare*.

Colpato. V. Colpevole.

Colpeggiare, dar colpi, *percutere*.

Colpettino, *levis ictus, us*, m. § 2. Preso in forma d'avverb. vale alquanto, un poco, *pauxillum, aliquantum*.

Colpetto, dim. di colpo, *levis ictus, us*, m.

Colpevole, colpevolissimo, ch'è in colpa, *criminosus, reus, noxius, a, um, sons, tis, conscius culpae*. Non essere colpevole, *extra culpam esse, vacare, carere culpa, abesse a culpa*, Cic.: non mi sento colpevole, *ego conscius mihi sum, a me culpam esse hanc procul*, Ter.: chi sa di non essere colpevole, *mens bene conscia, mihi, sibi conscius*, Hor.: farsi colpevole di furto, *furti se astringere*, Plaut.

Colpevolmente, *criminose*.

Colpire, avventar colpi, *icere, ferire, percutere, petere*. § 2. Riuscire ad altrui felicemente qualche suo fatto, *voti compotem esse, fieri*.

Colpito, *ictus, percussus, a, um*.

Colpo, percossa, ferita, *ictus, us*, m. *plaga, ae*, f. § 2. Segno del colpo ricevuto, *cicatrix, icis*, f. § 3. Dicesi colpo maestro, o di maestro, quando l'uomo fa o dice qualche cosa con maestria e sagacità, *factum*, o *dictum sagax, callidum, egregium*. Quest' è un colpo di maestro, *en facinus cauti et astuti hominis*, Cic. § 4. Colpo d'occhio, per occhiata, guardamento, *oculorum ictus*, Petr. § 5. Colpo, per detto arguto, motto, botta, *dictum, i, dicterium, ii*, n. § 6. Di colpo, posto avverbialm. in uno stante, *repente, statim, illico, subito*. § 7. A un colpo insieme, *simul, uno ictu*. § 8. Fare un bel colpo, vale conchiudere con accorgimento l'intrapreso negozio a suo pro, *rem feliciter perficere*. § 9. Dare un colpo alla botte e uno al cerchio, prov. che dicesi del tirare innanzi più faccende a un tempo, *partim huc, partim illuc incumbere, duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cic. § 10. Vale anche dare il torto o la ragione un poco a una parte e un poco all'altra, *partim uni, partim alteri parti favere*. § 11. Per un colpo, o al primo colpo non cade, o non va in terra l'albero, prov. che vale, che bisogna tornare a ritentare più d'una volta il modo di ottenere alcuna cosa, *multis ictibus dejicitur quercus*. § 12. Render colpo per colpo, vale lo stesso che render pan per focaccia, render la pariglia, *par pari referre*.

Colta, sust. raccolta, *collectio, onis*, f. § 2. Una quantità di fiori, erbe, frutti e simili colti, *collectio*. § 3. Colta dicesi anche d'acqua che si raccoglie per far macinare i molini, *lacus, us*, m. § 4. Far colta, far colpo, *ferire*.

« **Coltare**, coltivare, *colere*.

« **Coltato**, coltivato, *cultus, a, um*.

Coltella, sorta d'arme, *machaera, ae*, f. Suet.

Coltellaccio, coltello cattivo o grande, *magnus culter, tri*. § 2. È anche sorta d'arme in asta, *magnus culter*. § 3. Stare come capre e coltellacci, star come cani e gatti, *perpetuo se invicem probrosis dicteriis vellicare, carpere, in se se invicem perpetuo saevire*, Cic. § 4. Coltellaccio dicono anche i naviganti una vela piccola che si aggiugne di qua e di là alla vela di sopra nel vascel quadro per pigliar maggior quantità di vento, *velum auxiliare*.

Coltellata, ferita di coltello, *gladiis ictus, us*, m., *cultri vulnus, eris*, n.

Coltellesca, *e*

Coltelliera, guaina del coltello, *cultri vagina, ae*, f.

Coltellinajo, che fa i coltelli, *cultrorum artifex, ficis, cultrarius, ii*, m.

Coltellino, *cultellus, i*, m.

Coltello, strumento da tagliare, *culter, tri*, m., e *cultrum, tri*, n. § 2. Coltello da cucina, *culter coquinaris*, Varr. § 3. Per simil. sorta d'arme, pugnale, *gladius, ii*, m. Metter mano alle coltella, *nudare gladios*, Liv.; *stringere, distringere gladios*, Cic. § 4. Metaf. dolore, pena, pensiero affannoso, *cura, molestia, ae*, f., *dolor, angor, oris*, m. § 5. Coltelli si dicono le penne maestre dell'ali degli uccelli, *spatha, ae*, f., *pennae majores etc*. § 6. Per simil. coltello ancora si chiama un ramo di palma,

spatha. § 7. Per coltello, o pel coltello, dicesi dei mattoni, mezzane, o simili, allorachè posano in terra non col piano più largo, ma col più stretto: mettere pel coltello, *in cultro*, o *in cultrum collocare*, Vitr. § 8. Mettere alcuno alle coltella, vale aizzarlo, incitarlo alla vendetta, *aliquem ad vindictam provocare.* § 9. Servire alcuno di coltello, o del coltello, e servirlo di coppa e di coltello, vale fare da scalco o da coppiere nella mensa ad alcuno, *ministrare, cibos apponere alicui.* § 10. Figur. vale servire uno pienamente in tutto ciò che desidera, o che gli fa di bisogno, *servire alicui illius arbitratu*, Plaut.; *operam, officia alicui dare, praebere praestare*, Cic. § 11. Chi di coltel ferisce, di coltel perisce, *qui gladio ferit, gladio perit*, tolto dal Vangelo.

Coltivamento, col primo *o* chiuso, il coltivare, *cultus, us*, m., *cultura, ae*, f., *cultio, onis*, f. § 2. Ornamento, *cultus.* § 3. Culto, venerazione, *cultus.* § 4. Religione, *religio, onis*, f.

Coltivare, lavorare, e far lavorare il terreno, *colere agrum, terram exercere.* § 2. Venerare, *colere, venerari.*

Coltivato, *cultus, a, um.* § 2. Venerato, *cultus.*

Coltivato, sust. luogo coltivato, *loca culta.*

Coltivatore, che coltiva, *agri cultor, oris*, m. § 2. Mantenitore, e fomentatore, *cultor, oris*, m.

Coltivatrice, *agri cultrix, icis*, f.

Coltivatura, *e*

Coltivazione. V. Coltivamento. § 2. Coltivazione, per venerazione, *cultus, us*, m.

Colto, add. coll'*o* largo, da cogliere, *lectus, decerptus, a, um.* § 2. Preso, acchiappato, *deprehensus, a, um.* § 3. Raccolto, *collectus, a, um.*

Colto, add. coll'*o* stretto, coltivato, *cultus, a, um.*

Colto, sust. coll'*o* stretto, luogo coltivato, *loca culta.* § 2. Venerazione, *cultus, us*, m.

Coltore. V. Coltivatore.

Coltrare, lavorar il terreno col coltro, *cultro terram proscindere, arare.*

Coltre, coperta da letto, *lodix, icis*, f. Juv., *toral* e *torale, is*, n. § 2. Piccola coltre, *lodicula, ae*, f. § 3. Panno, o drappo nero, con cui si usa coprire la bara per portare i morti alla sepoltura, *pannus niger loculum tegens.* § 4. È anche misura di terreno, *jugerum, i*, n.

Coltrice, fem. di coltore, *cultrix, icis*, f.

Cóltrice, arnese da letto, sopra 'l quale si giace, *culcita, culcitra, ae*, f. Cic.

Coltricetta, *e*

Coltricina, dim. di coltrice, *culcitula, culcitella, ae*, f.

Coltricióna, accr. di coltrice, *ingens culcita, ae*, f.

Coltro, sorta di vomero che taglia da una parte sola, *culter, tri*, m. Plin.

Coltroncino, dim. di coltrone, *lodicula, ae*, f.

Coltróne, coperta da letto di panno lino ripieno di bambagia, *crassa lodix, icis.*

Coltura, luogo colto, *loca culta.* § 2. Coltivamento, V. § 3. Venerazione, *cultus, us*, m.

Colubrina, sorta d'artiglieria, Arios. Fur.

Colubrinetta, dim. di colubrina.

Colúbro, V. L., serpe, *coluber, bri*, m.

Colui, *ille, ius*, m.

Columbaria, erba, *verbenaca, ae*, f. Plin., *peristereon, onis*, m. e *peristereos, i*, m. Plin.

Colúro, dicesi de'due cerchi massimi che passano per i poli del mondo, *colurus, i*, m. Macrob.

Com. V. Come, da cui è accorciato, ma e maniera poetica e antica.

Coma, V. L., chioma, *coma, ae*, f. § 2. Virgola, *incisum, i*, n.

Comandamento, *mandatum, praeceptum, jussum, i*, n., *jussus, us*, m. Aspetto i tuoi comandamenti, *ausculto quid velis*, Ter. § 2. Comandamento dell'anima, per la sentenza di morte che si dà a' rei, *damnatio capitis.* § 3. Far il comandamento, o le comandamenta d'alcuno, *jussa facere, imperata facere*, Caes.: io ho fatto i tuoi comandamenti, *tua imperia exsecutus sum*, Cic.; *sarta tecta tua praecepta usque habui*, Plaut.: far comandamento ad alcuno. V. Comandare. § 4. I dieci comandamenti di Dio, *Decalogus, i*, m. V. G., *decem Dei praecepta.*

Comandante, sust. che comanda, *imperans, antis, praecipiens, entis.* § 2. È anche grado di dignità militare, *praefectus militum, imperator, oris*, m., *dux, ducis*, m.

« **Comandanza**. V. Comandamento.

Comandare, *imperare, praecipere, edicere, jubere.* Comandare di prender l'armi, *imperare arma*, Caes.: comandare di fornir il danajo per la ciurma, *pecuniam in remiges imperare*, Caes.: mi ricordo di quanto ci hai comandato, *imperium tuum est apud nos*, Plaut.: comandava assolutamente in questi paesi, *summam rerum habebat, tenebat in his regionibus, erat summo cum imperio in his regionibus;* Cic.: io son tutto tuo, comandami ciò che vuoi, che lo farò, *tuus sum, quid vis mihi impera, exequar*, Plaut. § 2. Accomandare, raccomandare, *commendare.* § 3. Comandar il pane, si dice allora quando il fornajo ordina l'ora determinata in cui è necessario che il pane sia lievito per poterlo infornare, *panem fieri jubere.*

Comandare, sust. V. Comandamento.

Comandata, sust. ordine generale dato per servizio del principe a diversi ordini di persone, *principis edictum, i*, n.

Comandativo, atto a comandare, *imperiosus, a, um.*

Comandato, add. da comandare, *jussus, imperatus, a, um.* § 2. Feste comandate, *dies festi, dies feriati.* § 3. Dì comandati diconsi quelli, ne'quali la Chiesa comanda che si osservi il digiuno, *feriae esuriales*, Plaut.

Comandatore, che comanda, *imperator, oris*, m. § 2. Comandatore, spezie di ministro, o serviente d'alcun magistrato, *accensus, i*, m., *lictor, oris*, m., *nuntius, ii*, m.

Comandatrice, fem. di comandatore, *imperatrix, icis*, f.

Comandigia, raccomandazione, *commendatio, onis*, f.

Comando, *imperium, ii*, n., *potestas, atis*, f. *jussus, us*, m., *ductus, us*, m. V. Comandamento. Gli è stato dato il comando generale, *summum imperium traditum est illi*, Caes.: parla con un'aria di comando, *pro imperio loquitur*, Ter.: io proseguirò i tuoi comandi, farò quello che mi comanderai, *tibi auscultabo, tibi morem geram, tuo imperio obsequar*, Plaut., Ter.: rifiutar d'obbedire a'comandi d'alcuno, *imperium alicujus abnuere*, Liv., *demutare*, Plaut., *detrectare*, Curt.

Comare, donna che tiene a battesimo, o a cresima, *quae infantem de sacro fonte suscipit; quae sacro chrismati assistit*, f. § 2. Dicesi altresì, rispetto a chi tiene a battesimo, la madre del battezzato, *commater, tris*, f. § 3. Comare dicesi oggi anche quel vaso di metallo pieno d'acqua calda, che coperto di panno si usa per riscaldarsi, *vas aeneum, calida aqua repletum et panno tectum ad corpus calefaciendum.* § 4. Dicesi anche un giuoco puerile; onde fare alle comari vale bamboleggiare coi bamboli, *cum infantibus ludere.*

« **Comare**, ingannare, *decipere*.
Comato, V. L., che ha chioma, *comatus, comosus, a, um*.
« **Comatore**, ingannatore, *deceptor, oris*, m.
« **Comâtre**. V. Comare, nome.
Combaciarsi, baciarsi insieme, *se se mutuo osculari*. § 2. Più comunemente per esser congiunto e unito bene insieme legno con legno, pietra con pietra ecc., *apte jungi, congruere, stricte conjungi, ad amussim adhaerere*.
Combagiamento, il combagiare, *apta junctura, ae*.
Combagiare. V. Combaciare.
Combattente, *pugnator, bellator, oris*, m., *miles, itis*, m.
Combattere, *certare, decertare, pugnare, depugnare, dimicare, proelio dimicare, proeliari*, Cic., Liv.; *committere pugnam, confligere cum aliquo, armis confligere, conserere pugnam, manum conserere, venire ad manus*, Cic.; *pugnam, proelium conserere, certamen edere*, Liv.; *proelium icere*, Caes. Combattere di piè fermo, *collato pede cum aliquo congredi, proeliari*, Liv.: combattere a cavallo, *ex equo pugnare*, Cic. § 2. Metaf. combattere contra se stesso, *depugnare cum animo suo, belligerare cum geniis suis*, Plaut.; *responsare suis cupiditatibus*, Hor.: chi ha a combattere con questa sorta di cervelli, *qui cum ingeniis conflictatur hujusmodi*, Ter. § 3. In att. signif. per dar assalto, *invadere, occurrere, oppugnare, impugnare*. § 4. Agitare, nojare, travagliare, *agitare, vexare*. § 5. Contrastare, gridar insieme, contendere, *altercari*. § 6. Combattere alcuna cosa, disputare con altri per ottenerla, *cum aliquo de re aliqua contendere*.
Combattimento, *pugna, ae*, f., *certamen, inis*, n. V. Battaglia.
Combattitore. V. Combattente.
Combattitrice, *bellatrix, icis*, f.
Combattuto, add. da combattere, *oppugnatus, a, um*. § 2. Agitato, *jactatus, agitatus, a, um*. Combattuto nell'animo, *variis cogitationibus agitatus animus, animus fluctuans*, Cic.
« **Combiatare**, dar combiato, *dimittere, missum facere*.
« **Combiato**, sust. commiato, *dimissio, onis*, f.
« **Combibbia**, bevuta fatta all'osteria, *compotatio, onis*, f.
Combinamento, il combinare, Segn., *collatio, comparatio, onis*, f.
Combinare, metter insieme, confrontare, *simul conferre, comparare*.
Combinazione. V. Combinamento.
Combriccola, compagnia di gente che consulti insieme di far male, *perditorum hominum coetus, us*, m., *coitio, onis*, f., *conventiculum, i*, n.
Combustibile, atto a potersi bruciare, *ad comburendum aptus, a, um*.
Combustione, V. L., abbruciamento, *exustio, onis*, f. § 2. Metaf. affanno, travaglio, trambusto, confusione, *molestia, ae*, f., *confusio, onis*, f. § 3. Metter tutto in combustione, *omnia turbare, miscere, permiscere*, Cic.; *confundere omnia*, Caes.
Combusto, abbruciato, *combustus, a, um*.
Come, *ut, uti, quemadmodum, sicut, perinde ut*. Come suol dirsi, come si dice, *ut dicitur, ut fertur, ut ajunt*, Cic.: come accade ordinariamente, *ut fit*, Cic.: come la cosa è in fatti, com'ella è in sè, *perinde ut est reapse*, Cic.: come mi pare, *ut opinor*, Cic. § 2. Come, si usa sovente in vece della congiunzione che: sentendo, com'egli era tornato ecc., *cum accepisset, eum rediisse etc.* § 3. Qualmente, *quemadmodum, qualiter, quomodo*. § 4. In che guisa, in che modo coll'interrogativo, *quomodo, qui, quo pacto, qua ratione*. Come può essere, ch' io nol sappia? *qui fit, ut ego nesciam?* Cic. § 5. Pure coll'interrogativo vale talvolta per qual cosa? per qual motivo? perchè? *quid? qua de causa? cur? quare?* come? non potrò io partire? *quid? discedere non potero?* § 6. Come, per comunque, in qualunque maniera, *quomodocumque, utcumque, ut ut*. § 7. Comechè, benchè, contuttochè, *quamquam, etsi, etiamsi, licet, quamvis*. § 8. Mentre, e in tale signif. si giunge coll'imperfetto, *dum*. Come essi passavano ecc., *dum illi transirent etc.* § 9. Come se, *quasi, veluti, perinde ac si*. Tu ti affatichi come n'andasse la roba e l'onor tuo, *quasi tua res, aut honos agatur, ita laboras*, Cic. § 10. Non altrimenti che, *tamquam, veluti, ut, uti*. Parto da questa vita, come da un albergo, *ex vita ista discedo, tamquam ex hospitio*, Cic. § 11. Poichè, subitochè, quando, *quum, ubi, ut, cum primum, ubi primum, simul ac, simul atque, simul ut, simul*. Del che come si accorse, *quod simul atque sensit*, Cic.: come ci sarà qualche cosa di certo, te lo scriverò, *simul quid erit certi, scribam ad te*, Cic.: come avrai tempo, *ubi erit otium*, Cic.: giunse come noi ci alzavamo da tavola, *venit, cum a mensa surgebamus*, Ter.; *post coenam venit*. Com' io ebbi ricevute le tue lettere, subito cercai ecc., *simul ut accepi tuas litteras, statim quaesivi etc.* § 12. Quanto, *ut, quam*. Come desiderano d'esser lodati! *quam cupiunt laudari!* come si vergognano d'esser vinti! *ut illos pudet vinci!* § 13. Come, colla giunta dell'articolo piglia forza di nome, e vale, via, modo, *ratio, onis*, f., *modus, i*, m. Se potessi trovare il come sbrigarmene, *si rationem invenire possem, qua me expediam:* sono affatto ignaro del come egli abbia potuto penetrare nel campo, *nescio omnino, qua ratione, quomodo*, o *qui castra ingredi potuerit*. § 14. Si usa talvolta in vece del pronome relativo: io voglio trovar modo, come tu esca di qua entro, cioè col quale tu esca di qua entro, *viam, rationem, modum invenire volo, quo tu hinc evadas*. § 15. Come colui, come colei che, *quippe qui, quippe quae, ut qui, ut quae, quippe, ut*. Come quegli che sei faceto, *ut es homo facetus*, Cic.: come quegli che non veniva nè manco al castello, *quippe qui ne in oppidum quidem veniret*, Cic.: come quegli ch'era pazzo, *homo ut erat furiosus*, Cic.: il sole par grande a Democrito, come a quello che è uomo dotto, *sol Democrito magnus videtur, quippe homini erudito*, Cic.
Comecchè, e comechè. V. Benchè. § 2. Comunque, in qualunque modo, *quomodocumque, utcumque*. § 3. Trovasi anche usato in luogo di perciocchè, *nam, enim*.
Com'ella viene. V. A vanvera, a caso.
Comentare, far comento, *commentari, explicare, commentariis illustrare*, Cic., *exponere, interpretari, explanare*.
Comentario, storia, annali, *commentarium, ii*, n., e *commentarius, ii*, m. Cic.
Comentato, add. da comentare, *explicatus, expositus, a, um*. § 2. Inventato, ritrovato, *fictus, a, um*.
Comentatore, che comenta, *interpres, pretis*, m. e f.
Comentazione, Segn., *commentarius, ii*, m.
Comento, esposizione, interpretazione, *interpretatio, enarratio, explanatio, onis*, f.
« **Cómere**, V. L., *comere, ornare*.
Come se, *quasi, perinde ac si, perinde quasi, ut si*. Come se mi fosse fratello, *juxta ac si meus esset frater*, Cic.
Come s'usa ora, alla moderna. V. Modernamente.
Cometa, corpo luminoso, *stella concinnata, cometes, ae*, m. Cic. § 2. Cometa, dicesi a quella macchia

bianca lunga per li due terzi della testa de'cavalli, larga da capo, e appuntata verso il labbro. § 3. È anche una sorta di giuoco di carte, *cometes, ae*, m.
Cometaccia, accr. di cometa, Cat. *magnus cometes, ae*.
Cometario, appartenente a cometa, *ad cometem pertinens, entis*.
Comiato. V. Commiato.
Comico, sust. che compone commedie, *comicus, i*, m. § 2. Attore della commedia, recitante, *histrio, onis*, m., *actor, oris*, m., *comoedus, i*, m.
Comico, add. *comicus, a, um*.
Comignolo, la più alta parte de' tetti, *culmen, inis*, n.
Cominciamento, *principium, exordium, initium, ii*, n., *inceptio, onis*, f., *inceptum, i*, n., *origo, inis*, f., *fons, fontis*, m.
Cominciante, *incipiens, entis*.
« **Comincianza**. V. Cominciamento.
Cominciare, *inchoare, incipere, coepisse, aggredi, ordiri, initium alicujus rei facere, initium alicujus rei ponere*, Cic., Ter., Quint. Chi ha cominciato, è alla metà dell'opera, *dimidium facti, qui coepit, habet*, Hor.: abbiamo cominciato male, *male posuimus initia*, Cic.: cominciare a parlare, *orationem, in orationem ingredi*, Cic.: cominciar a studiare, *studia ingredi*, Quint.: cominciar la battaglia contra 'l nemico, *initium cum hoste confligendi facere*, Cic.: cominciar da una cosa, *ex re aliqua initium ducere, facere*, Cic., Caes.: in questa città s'è cominciato a porre in iscritto i discorsi, *hac in urbe primum monumentis et literis oratio coepta est mandari*.
« **Cominciata**, sust., *e*
Cominciativo, Cr. atto a cominciare, *inceptivus, a, um*.
« **Cominciato**, sust. V. Cominciamento.
Cominciato, add. *inchoatus, inceptus, a, um*.
Cominciatore, *inceptor, auctor, oris*, m., *incipiens, entis*.
Cominciatrice, *quae inchoat*.
« **Comincio**, sust. V. Cominciamento.
Comincio, add. Tasso, cominciato, *inceptus, a, um*.
Comino, erba, *cyminum, cuminum, i*, n.
Comitante, V. L., che segue, *comitans, antis*.
Comitato, V. L., sust., *e*
Comitiva, accompagnatura, *comitatus, us*, m.
Cómito, quegli che comanda la ciurma, *portisculus, i*, m., *remigum moderator, hortator, oris*, m.
Comizio, V. L., squittino, *comitia, orum*, n. plur.
Commacolare, *foedare*. V. Macchiare.
« **Commaginazione**, immaginazione fissa, *cogitatio, onis*, f., *cura, ae*, f.
Commedia, *comoedia, ae, fabula, ae*, f. Rappresentare una commedia, *comoediam agere*, Ter.: Fare una commedia, *comoediam docere*. La commedia è piaciuta, *stetit fabula*, Hor.: non è piaciuta, *cecidit, exsibilata est*, Hor.: si rappresentò per finta allegrezza una commedia, *inducti sunt per simulationem comoedi*.
Commediajo, componitor di commedie, ma dicesi per lo più per disprezzo, *comoediarum auctor, oris*, m., *comicus poëta, ae*.
Commediante, colui che recita in commedia, *comoedus, i*, m., *comicus, scenicus actor, oris, artifex, ficis*, Cic., *comoediarum actor, oris*, m. Quint.
Commeditazione, meditazione fatta in comune, *meditatio cum aliis facta*.
Commemoramento, *commemoratio, onis*, f.
Commemorare, ridurre a memoria, *commemorare, recensere, aliquid in memoriam reducere, revocare*, Cic.
Commemorativo, che commemora, *commemorans, antis*.
Commemorato, *commemoratus, a, um*.
Commemorazione, *commemoratio, mentio, onis*, f.
Commenda, rendita ecclesiastica data a godere a prete o a cavaliere, * *commenda, ae*, f. T. della curia.
Commendabile, commendabilissimo, degno di commendazione, *commendabilis, e*.
Commendamento. V. Commendazione.
Commendare, lodare, *commendare, laudibus efferre*. V. Lodare. § 2. Raccomandare, *credere, committere, commendare*. § 3. Dicesi anche per dare in commenda, ridurre in commenda, incommendare.
Commendatario, colui che fonda una commenda, o che la gode per successione, * *commendatarius, ii*, m. T. di curia, *eques beneficiarius*.
Commendatizio, come lettera commendatizia, cioè di raccomandazione, *commendatitia epistola, ae*.
Commendato, commendatissimo, *commendatus, laudatus, a, um*.
Commendatore, lodatore, *laudator, oris*, m. § 2. Quello che gode la commenda, *eques beneficiarius*. § 3. Commendatore dell'Ordine Mauriziano, *eques torquatus Mauritianus*.
Commendatoria, Car. V. Commenda.
Commendatrice, *laudatrix, commendatrix, icis*, f.
Commendazione, *commendatio, onis*, f.
Commendevole, commendabile, *commendabilis, e*.
Commensale, che sta alla medesima mensa, *convictor, compransor, oris*, m., *conviva, ae*, m. *e* f.
Commensurabile, presso i geometri è un aggiunto di cose, che hanno una comune misura, *commensurabilis, e*, T. M.
Commensurare, misurare insieme, *commetiri*.
Commentare, commentario, commentaro, commentatore. V. Comentare, ecc.
Commercio, *e* commerzio, *commercium, ii*, n. Ampliato il commercio di terra e di mare, *commerciis civium terra marique auctis*.
Commessa, commessione, *mandatum, i*, n., *jussus, us*, m.
Commessaria, *e*
Commessariato, carica del commessario, *praefectura, ae*, f., *procuratio, administratio, onis*, f.
Commessario, quegli alla cui fede commessa è alcuna cura pubblica, *praefectus, i*, m., *praepositus, i*, m. § 2. Esecutore, o quegli, cui si dà particolare incombenza, *recuperator, curator, oris*, m. Commessario de' grani, *frumentarius curator, rei frumentariae*, o *annonae praefectus*: commessario delle strade, *curator viarum*: commessario delle fabbriche, *aedilis, is*, m. § 3. Commessario dicono i naviganti quello che comanda e soprantende all'azienda, e che talora in vece di maggiori uffiziali comanda, *procurator, administrator, oris*, m., *administer, stri*, m. Sentenza del commessario, *recuperatorium judicium*.
Commessazione, V. L., il mangiar molti insieme per viziosa crapula, *comissatio, onis*, f.
Commesseria, Segn. V. Commessaria.
Commessione, comandamento, *mandatum, jussum, i*, n., *jussus, us*, m. Aver una commessione, *habere alicujus rei procurationem*, Cic.: dar commessione, *procurationem facere*, Cic.: eseguir una commessione, *demandatum negotium curare, conficere*, Cic.: voglio prima eseguir le commessioni, *mandatis rebus praeverti volo*, Plaut.: che commessione hai? *quid ab illo in mandatis habes?* Liv.: datemi questa commessione, *da mihi hoc negotium, committe mihi rem totam*. § 2. Unione, accozzamento, commettitura, *apta conjunctura, congruentia, ae*, f., *conjunctio, onis*, f. § 3. Sorta di magistrato, o consiglio di

pubblici uffiziali, *curatio*, *onis*, f. Commessione dell'azienda frumentaria, *curatio annonae*.

Commesso, sust. colui che dando alcuna somma di denari, conviene di star alle spese, e fa vita con altri, *convictor*, *oris*, m. § 2. Persona sostituita, e mandata in cambio, o cui sia commesso di fare alcuna cosa in vece di un altro, *qui vicem gerit*, *vicarius*, *ii*, m.

Commesso, add. da commettere, *commissus*, *admissus*, *a*, *um*. § 2. Fitto, ficcato, *impactus*, *defixus*, *a*, *um*.

Commessura, incastratura, *junctura*, *ae*, f., *compages*, *is*, f., *compago*, *inis*, f., *compactio*, *onis*, f.

Commestibile, sust. cibo, *cibus*, *i*, m.

Commestibile, add. mangiativo, *esculentus*, *a*, *um*.

Commestione, mescolamento, *admixtio*, *onis*, f.

Committente, che commette, *mandans*, *imperans*, *antis*.

Commettere, imporre, comandare, *mandare*, *imperare*, *jubere*. V. Comandare. § 2. Raccomandare, e dare in custodia, *credere*, *committere*. § 3. Omettere, tralasciare, *omittere*. § 4. Rimettere in altrui, e usasi anche in neutro pass., *alicujus fidei mandare*, *committere*. § 5. Convenire, o pattuire con luoghi pii o con altri di dare alcuna somma di danari per averne le spese a vita, e per poter ivi convivere, *pacta pecunia sibi victum parare quamdiu vita suppeditabit*, Th. Vall. § 6. Fare, operare, ma sempre in mala parte, *patrare*, *admittere*, *committere*. § 7. Mettere insieme, incastrare, combaciare, intendendosi di legnami, pietre e simili, *copulare*, *conjungere*, *compingere*, *conglutinare*. § 8. Commetter mali, discordie e simili, metter male tra l'un uomo e l'altro, *discordias serere*, *committere*.

Commettimale, chi mette male tra l'un uomo e l'altro, *discordias serens*, *entis*, *discordiarum sator*, *oris*, m.

Commettitore, che commette, *mandans*, *imperans*, *antis*. § 2. Operatore, e facitore, e prendesi in mala parte, *patrator*, *oris*, m., *reus*, *i*, m. § 3. Colui che lavora di commesso, voc. del dis., *compingens*, *conjungens*, *entis*.

Commettitrice, che commette, *quae committit*.

Commettitura. V. Commessura.

« **Commezzamento**, *e*

« **Commezzo**, spartimento di due parti eguali, *in duas aequales partes sectio*, *divisio*, *onis*, f.

Commiato, licenza di partire, *discedendi*, *abeundi facultas*, *atis*, f., *commeatus*, *us*, m.

Commilitone, V. L., compagno nella milizia, *commilito*, *onis*, m. § 2. Per simil. compagno, *socius*, *ii*, m., *sodalis*, *is*, m.

Commischiamento, Segn. Crist. *mixtio*, *onis*, f.

Commischiare, mischiare, *commiscere*.

Commischiato, *commixtus*, o *commistus*, *a*, *um*.

Commiserabilmente, V. L., con grande compassione, *miserabiliter*.

Commiserare, V. L., aver compassione, *miserari aliquem*, *commiserescere alicujus*.

Commiserazione, misericordia, *commiseratio*, *onis*, f., *misericordia*, *ae*, f.

Commiserevole, da averne misericordia, *miserabilis*, *e*.

« **Commiso**, add. V. Commesso.

Commissaria, commissariato, Commissario. V. Commessaria, ecc.

Commissione. V. Commessione. § 2. Operazione, e prendesi in cattiva parte, *facinus*, *oris*, n.

Commistione. V. Commestione.

Commisto. V. Commischiato, *mixtus*, *a*, *um*.

« **Commisturato**, che ha la medesima mistura, *ejusdem mixtionis*.

Commisurare. V. Commensurare.

Commisurato, add. da commisurare, *commensus*, *a*, *um*.

Commodezza. V. Comodezza.

Commosso, add. da commuovere, *commotus*, *percitus*, *a*, *um*.

Commotivo, atto a commuovere, *commovens*, *entis*.

Commoto, V. L., *commotus*, *a*, *um*.

Commovimento, il commuovere, *commotus*, *motus*, *us*, m.

Commovitore, *motor*, *concitator*, *oris*, m.

Commovitrice, *concitatrix*, *perturbatrix*, *icis*, f.

Commovitura, *e*

Commovizione, commovimento, *commotio*, *onis*, f., *motus*, *us*, m.

Commozioncella, *commotiuncula*, *ae*, f.

Commozione, *perturbatio*, *commotio*, *onis*, f., *tumultus*, *us*, m.

Commuovere, muovere l'altrui affetto, o volontà, *commovere*, *excitare*. § 2. Neutr. pass. commuoversi, *commoveri*.

Commutamento, *commutatio*, *permutatio*, *mutatio*, *onis*, f.

Commutante, che commuta, *commutans*, *antis*.

Commutare, *commutare*, *permutare*, *mutare*.

Commutativo, atto a commutare, ed è aggiunto, e spezie di giustizia, *commutativus*, *a*, *um*, T. scol. *commutans*, *antis*.

Commutazione. V. Commutamento. § 2. Commovimento, perturbazione, *perturbatio*, *commotio*, *onis*, f.

« **Como**, usato da' poeti per come.

Comodamente, comodissimamente, con comodità, *commode*. § 2. Agevolmente, *facile*. § 3. Mediocremente, mezzanamente, *mediocriter*.

Comodare, prestare, *commodare*.

Comodatamente, con agio, *commode*.

Comodato, sust., V. L., termine de' legisti, *commodatum*, *i*, n.

Comodevolmente, acconciamente, *commode*, *apte*.

Comodezza, *e* commodezza. V. Comodità.

Comodità, comoditade, comoditate, comodo, *commoditas*, *facilitas*, *atis*, f., *commodum*, *i*, n. Con tua comodità, con tuo comodo, *cum erit tibi commodum*, *quum tuo commodo facere poteris*, *ut tibi erit commodum*, *tuo commodo*, *ubi per tempus*, *ubi per otium licebit*, Ter., Plaut.: ivi trovansi tutte le comodità della vita, *ibi reperire est*, *quae sunt necessaria ad vitam*, o *ad victum*: egli cerca le sue comodità, i suoi comodi, *suis inservit commodis*, *sibi bene esse vult*, Plaut., Ter.: la comodità fa l'uomo ladro, *occasio saepe scelerum caussa est*. § 2. Occasione, congiuntura, *rerum concursus*, *us*, m., *occasio*, *onis*, f. Cic.

Comodo, sust. tuttociò ch'è di quiete e di soddisfacimento de'sensi, o acconcio a che che sia, V. Comodità.

Comodo, comodissimo, utile, convenevole, opportuno, *commodus*, *aptus*, *idoneus*, *opportunus*, *a*, *um*.

Compadrone, padrone insieme, *simul dominus*, *i*, m.

Compage, V. L., concatenazione, *compages*, *is*, f.

« **Compagna**, per compagnia, V. § 2. Certo numero di soldati che si adunavano insieme sotto capitano per predare e taglieggiare i paesi, *cohors*, *ortis*, f.

Compagna, fem. di compagno, *comes*, *itis*, *socia*, *ae*, f.

Compagnaccio, pegg. di compagno, *malus socius*, *ii*.

Compagnare, Cavalc., *comitari*.

« **Compagnesco**. V. Compagnevole.

Compagnessa, fem. di compagno, *socia*, *ae*, *comes*, *itis*, f.

Compagnetto, dim. di compagno, *socius*, *ii*, m.

Compagnevole. sociabile, *sociabilis, socialis, e.*

Compagnia, l'accompagnare, accompagnamento, *comitatus, us,* m. Lasciar la compagnia di qualcuno, *se subducere, se subtrahere, se abstrahere ab alicujus comitatu,* Cic. § 2. Conversazione, adunanza di persone, *sodalitium, ii,* n., *societas, atis,* f., *consuetudo, inis,* f. Egli è tutta la mia compagnia, *sola illius consuetudine utor, assiduus est mecum,* Cic.: ei non ama la compagnia, *est perpaucorum hominum,* Ter. § 3. Unione, lega, *societas, atis,* f., *foedus, eris,* n. § 4. Congregazione di persone che si adunano insieme per opere spirituali, fraternita, confraternita, *sodalitas, societas, atis,* f. § 5. E il luogo stesso, ove si fa tale adunanza, *schola, olae,* f. § 6. Società, comunanza di interessati in alcun negozio o traffico mercantile, *societas, atis,* f. § 7. Certo e determinato numero di soldati sotto un particolar capitano, *cohors, ortis, turma, ae,* f. § 8. Compagno, che anche dicesi accompagnatura, *comes, itis, socius, ii,* m. § 9. Onde prender qualcuno in sua compagnia, *aliquem sibi socium adjungere, adsciscere,* Cic.: far compagnia a qualcuno, mettersi in compagnia di qualcuno, *ire alicui comitem, se comitem alicui praebere, dare, adjungere,* Virg., Liv.; *addere se alicui socium, aliquem comitari,* Cic. § 10. Compagnia di cento uomini, *centuria, ae,* f. § 11. Compagnia di cavalleggieri, *expedita levis armaturae turma,* Cic.: si salvò con quei della sua compagnia, *cum suis turmalibus evasit,* Liv. § 12. Compagnia di gente, che abita e vive insieme, *contubernium, ii,* n. § 13. Compagnia di gente, che beve e mangia insieme, *sodalitas, societas, atis,* f., *sodalitium, ii,* n., *convictus, us,* m. § 14. Amore e signoria non voglion compagnia, prov., *non bene conveniunt majestas et amor,* Ovid. § 15. Di compagnia, posto avverbialmente, vale in compagnia, insieme, *una, simul, pariter.* § 16. In compagnia di alcuno, vale insieme con alcuno, *una, simul, cum.* Il padre in compagnia del figliuolo, *pater cum filio.* § 17. Stanza di compagnia. V. Stanza.

Compagno, quegli che accompagna, o fa compagnia, *comes, itis, socius, ii, sodalis, is,* m. § 2. Compagno nelle disgrazie, *socius aerumnae et mali,* Plaut. § 3. Compagno nel bene e nel male, *prosperarum adversarumque rerum socius,* Cic. § 4. Compagno di studio, *studiorum socius,* Cic. § 5. Compagno di scuola, *condiscipulus, i,* m. § 6. Compagno nel servizio, *conservus, i,* m. § 7. Compagno di giuoco, *collusor, oris,* m. Cic. § 8. Compagno di conversazione, *congerro, onis,* m. Plaut. § 9. Compagno di guerra, *commilito, onis,* m., *commiles, itis,* m. Caes., *militiae contubernalis, is,* m. Cic. § 10. Compagno di viaggio sul mare, *convector, oris,* m. § 11. Compagno nel bere, *combibo, onis,* m., *compotor, oris,* m. § 12. Compagno a tavola nel mangiare, *compransor, convictor, oris,* m., *conviva, ae,* m. e f., *caepulonus, i,* m., *sodalis, is,* m. § 13. Compagno nello amore, *rivalis, is,* m. Plaut. § 14. Compagno nei travagli, *socius et consors laborum.* § 15. Uomo semplicemente, *homo, inis,* m. e f. § 16. Parlandosi di cose inanimate (a modo d'add.), vale somigliante, *similis, e.* L'altro (libro) è talmente compagno, che ecc., *alter autem adeo similis est, ut etc.* § 17. Buon compagno, compagnone, vale uomo gioviale, piacevole, *homo voluptarius, multum hilaris et jocosus,* Hor., *omnium horarum homo,* Quint. § 18. Talvolta però si piglia per eguale, *par, paris, aequalis, e, pari jure utens, entis.* Noi viviamo da buoni compagni, *aequo et pari jure vivimus,* Cic.

« **Compagnone**. V. Compagno. § 2. Uomo grande, o quasi fuor di misura, *ingens, immanis, vastus homo, inis.* § 3. Buon compagnone. V. Compagno.

Compagnuzzo, dim. di compagno, *socius, ii,* m.

Companatica, e

Companatico, tutte le cose che si mangiano col pane, *obsonium, ii,* n. § 2. Preparazione di companatico, *obsonatus, us,* m.: provveditore di companatico, *obsonator, oris,* m.: provvedere il companatico, *obsonari.*

Comparabile, da comparare, *comparandus, conferendus, assimilandus, a, um, comparabilis, aequiparabilis, e,* Cic.

Comparaggio. V. Comparatico.

Comparagione. V. Comparazione.

Comparare, paragonare, *comparare, contendere, conferre, aequare rem rei,* o *cum re,* Plaut. Comparare Annibale a Filippo, *aequare Annibali Philippum,* Liv.: comparare le parole co' fatti, *dicta cum factis componere, comparare, conferre descriptionem cum tabulis,* Cic.

Comparático, l'esser compare, *spiritualis cognatio, onis,* f.

Comparativamente, Segn. Crist., *comparate.*

Comparativo, add. che compara, *comparativus, a, um.*

Comparato, *comparatus, collatus, a, um.*

Comparazione, paragone, *comparatio, collatio, aequiparatio, onis,* f. § 2. A comparazione, posto avverb., a proporzione, *prae, ad,* Ter., Plaut., Cic., *in comparatione, in comparationem,* Flor. Tu dici poco in comparazione di quel che sarà, *parum, prae ut futurum est, praedicas,* Plaut.: è un niente in comparazione della nostra, *nihil ad nostram hanc,* Ter. § 3. Senza comparazione, e oltre ogni comparazione, oltre modo, *ultra modum, praeter modum.* Ricco senza comparazione, *ditissimus.* § 4. Far comparazione d'una cosa con un'altra. V. Comparare.

Compàre, chi tiene a battesimo, o a cresima, *qui infantem e salutari lavacro suscipit.*

Comparigione, il comparire in giudicio, *vadimonii praestatio, onis,* f.

Comparire, farsi vedere, *comparere, apparere.* § 2. Appresentarsi alla ragione, *apud judicem, in judicium, judicio, in judicio se sistere,* Cic.; *venire in jus, obire vadimonium,* Cic., Ter.; *ad vadimonium occurrere,* Suet. Giorno notato a comparire, *vadimonium constitutum,* Cic.: non comparire, *vadimonium deserere,* Cic. § 3. Comparire, si dice dello spedirsi, più tosto che non si pensava, alcun lavorio, *praeter spem aliquid absolvere,* Cic. § 4. Dicesi ancora del moltiplicar le cose più dell'aspettazione, *majorem opinione speciem praebere, spem, expectationem exsuperare.* § 5. Comparire, far bella vista, *venustum se praebere.* § 6. Comparire innanzi, *se in conspectum alicui dare,* Cic.

Compariscenza, il comparire, *species, ei,* f. § 2. Far compariscenza, moltiplicare checchessia più dell'aspettazione, *majorem opinione speciem praebere.*

« **Compariscióne**. V. Comparazione.

Comparita. V. Compariscenza.

Comparito, add. da comparire, *qui apparuit.*

Comparsa, il comparire, *apparitio, onis,* f. § 2. Appariscenza, *species, ei,* f. § 3. Semplice arrivo, venuta, *adventus, us,* m. § 4. È anche termine giuridico, e vale accusa, o citazione a comparire, *dica, ae,* f. § 5. Comparse, diconsi anche nelle commedie quelle persone mute, che servono agli interlocutori, *apparitores, statores, um,* m. plur.

Comparso. V. Comparito.

Compartecipare, partecipare insieme, *simul participem esse, participem esse.*

Compartecipe, partecipe insieme, *particeps*, *cipis*, m., f. *e* n.
Compartecipare. V. Compartecipare.
Compartimento, il compartire, *distributio*, *descriptio*, *onis*, f.
Compartire, distribuire, *distribuere*, *dividere*, *assignare*. § 2. Neutr. pass. compartirsi, *sibi assignare*, *sibi sumere*.
Compartito, *distributus*, *divisus*, *a*, *um*.
Compáscuo, V. L., campo che serve per pastura, *pascuus*, *compascuus*, *a*, *um*.
Compassare, misurare col compasso, *circino demetiri*. § 2. Metaf. vale misurare per l'appunto col discorso, *perpendere*, *metiri*.
Compassato, add. da compassare, *circino demensus*, o *dimensus*, *a*, *um*.
Compassionamento, il compassionare, *commiseratio*, *miseratio*, *onis*, f., *misericordia*, *ae*, f.
Compassionare, *misereri*, *miserari*, *commiserari*.
Compassione. V. Compassionamento. § 2. Aver compassione. V. Compassionare. § 3. Aver compassione delle disgrazie altrui, *adhibere fortunis alicujus misericordiam*, *fortunam alicujus miserari*, Cic. Muovere qualcuno a compassione, *alicujus misericordiam concitare*, *movere*, *commovere*, Cic.: muovere il giudice a compassione, *miseratione mentem judicis permovere*, Cic.
Compassionevole, degno di compassione, *miseratione*, *misericordia dignus*, *miserandus*, *a*, *um*, *miserabilis*, *le*. § 2. Aggiunto a uomo, vale che ha compassione, *quem alicujus miseret*, *misericors*, *ordis*, m., f. *e* n. Non v'è alcuna donna più compassionevole di me, *misericordior nulla est me feminarum*, Plaut.
Compassionevolmente, Segn. Crist. con compassione, *miserabiliter*, *miserandum in modum*.
Compassivo, atto a compatire, *misericors*, *ordis*, m., f. *e* n.
Compasso, spartimento. V. Compartimento.
Compasso, strumento geometrico, *circinus*, *i*, m.
Compatimento. V. Compassione. § 2. Comporto, tolleranza del creditore verso del debitore. V. Comporto.
Compatire. V. Compassionare.
Compatito, add. da compatire, *cujus quis misertus est*.
Compatriota, compatriotta, *e* compatriotto, di una medesima patria, *popularis*, *e*, *conterraneus*, *a*, *um*, *civis meus*, *civis tuus*, *nostras*, *vestras*, *atis*, m., f. *e* n.
Compendiare, ridurre in compendio, *compendifacere*, *breviare*, *breviter complecti*, *breviter summatimque describere*, *contrahere*, *perstringere*, Cic.; *addere*, *ponere aliquid ad compendium*, Plaut.
Compendiato, *breviatus*, *summatim*, *breviter descriptus*, *contractus*, *perstrictus*, *a*, *um*.
Compendio, breve ristretto d'alcun'opera, *epitome*, *es*, *epitoma*, *ae*, f., Cic., *summa*, *ae*, f., *summarium*, *breviarium*, *ii*, n., Sen.; *compendium*, *ii*, n., Quint.
Compendiosamente, in compendio, *compendiario*, *breviter*, *summatim*.
Compendioso, compendiosissimo, detto in compendio, *compendiosus*, *compendiarius*, *a*, *um*, *brevis*, *e*.
Compensabile, da potersi compensare, *quod compensari potest*.
Compensagione, *e*
« **Compensame**, *e*
Compensamento, il compensare, *compensatio*, *onis*, f.
Compensare, dar l'equivalente contraccambio, *compensare*, *rependere*. § 2. Calcolare, ragguagliare, *computare*.
Compensato, *compensatus*, *a*, *um*.
Compensatore, *qui rependit*, *compensat*.
Compensatrice, *quae compensat*.
Compensazione, il compensare, *compensatio*, *onis*, f.
Compenso, rimedio, ripiego, *remedium*, *ii*, n.
Compera, *e*
Comperamento, il comperare, *emtio*, *coëmptio*, *onis*, f.
Comperare, *emere*, *coëmere*, *comparare*, *mercari*, *emercari*, *nundinari*, *praestinare*, *redimere*. Comperare a denari contanti, *emere praesenti pecunia*, *oculata die*, Plaut.; *numerata pecunia:* a credito, *caeca die:* a prezzo ragionevole, *bene emere*, Cic.: troppo caro, *male emere*, *carius emere:* se voi non avete prescia di vendere la casa, io neppure l'ho di comperarla, *si tibi nihil subiti est*, *quod vendas aedes*, *tantundem mihi*, *quod emam*, Plaut.: io non compero la speranza a danari contanti, *ego spem pretio non emo*, Ter.: comperar per donare, *emere dono alicui*, Ter.: comperar la pace, *redimere pacem*, Caes.: io però non credo, che questi buoni uffizi s'abbiano a comperar colla vita, *ego vero haec officia mercanda vita non puto*, Cic. § 2. Aver voglia di comperare, *emturire*. § 3. La passione, il desiderio di comperare, *emacitas*, *atis*, f. § 4. Comperar a novello, comperar in erba, contrattare alcun frutto primachè sia maturato, *immaturas segetes mercari*. § 5. Comperar la gatta in sacco, vale comperar checchessia senza vederlo, *rem non inspectam emere*, *mercari*. § 6. Metaf. dicesi di persona, cui è detta una cosa per un'altra, *inconsiderate credere*. § 7. Comperare le brighe, e simili a denari contanti, *sibi lites*, o *molestias comparare*. § 8. Comperare, e non vendere, dicesi di chi sta ascoltando senza mai comunicare altrui alcuna notizia, *audire tantum*. Egli compera, e non vende, *auditor tantum*, Juv.
Comperato, *emtus*, *a*, *um*.
Comperatore, *emtor*, *comparator*, *oris*, m.
« **Comperazione**. V. Comparazione.
Cómpero, lo stesso che comperato.
Competente, conveniente, *congruus*, *aptus*, *idoneus*, *accommodatus*, *a*, *um*, *conveniens*, *entis*. § 2. Giudice competente, che ha convenevole, e necessaria giurisdizione, *judex competens*, Ulp.
Competentemente, convenevolmente, *convenienter*, *apte*, *concinne*.
Competenza, il competere, *aemulatio*, *certatio*, *onis*, f. § 2. Andare a competenza, *aemulari*, *certare*.
Competere, quistionare, gareggiare, *altercari*, *certare*, *aemulari*. § 2. Convenire, *convenire*, *decere*, *congruere*.
Competitore, che compete, *competitor*, *oris*, m., *aemulus*, *i*, m.
Compiacente, piacevole, benigno, cortese, *obsequens*, *entis*, *obsecundans*, *antis*, *comis*, *e*, Cic.
Compiacenza, gusto che si prende in alcuna cosa, *voluptas*, *atis*, f., *delectatio*, *onis*, f. § 2. Favore, *gratia*, *obsequentia*, *ae*, f., *obsequium*, *ii*, n. § 3. Andar a compiacenza, compiacere, *obsequi*, *obsecundare*.
Compiacere, far la voglia altrui, *obsequi*, *obsecundare*, *inire gratiam*, *indulgere*, *supparasitari*, *morem gerere*, *gratum facere*, *obsequentem esse*. Ti sei indotto a compiacere a costui, *in animum induxisti huic assentari*, Ter. § 2. Neutr. pass. compiacersi, dilettarsi, *delectari aliqua re*, Cic. § 3. Compiacersi, degnarsi, *dignari*, *non gravari*, *animum inducere*.
Compiacevole, dilettevole, *delectabilis*, *le*.
Compiacimento, compiacenza, *voluptas*, *atis*, f., *delectatio*, *onis*, f.
Compiaciuto, add. da compiacere.
Compiagnere, *e* compiangere, neutr. pass. usandosi

talora anche senza le particelle mi, ti, si, vale condolersi, lamentarsi, *conqueri*, *lamentari*. § 2. In signif. att. *condolere*, *misereri*, *deplorare*. § 3. Piangere semplicemente, *lugere*.

Compiagnitore, che compiagne, *plorator*, *oris*, **m.**

« **Compianta**, *e*

Compianto, sust. V. Condoglienza.

Compianto, add. *deploratus*, *defletus*, *a*, *um*.

Compiere, dar compimento, *complere*, *absolvere*, *perficere*. Compier voti, *solvere vota*.

Compiéta, l'ultima delle ore canoniche, *completorium*, *ii*, n T. E. § 2. Il tempo, che ella si recita, *completorii tempus*, *oris*, **n.** § 3. Cantar il vespro e la compieta a uno, vale fargli una ripassata, *aliquem objurgare*, *increpare*; *graviter dicere in aliquem*. § 4. Sonar compieta avanti nona, vale fare, o accadere una cosa prima del tempo, *ocius expectatione*, *citius aliquid accidere*, *ocius aliquid agere*.

Compigliarsi, unirsi insieme, *concrescere*. § 2. In signif. att. vale comprendere, estendersi in qualche luogo, *comprehendere*, *amplecti*, *se aliquem in locum extendere*.

« **Compiglio**, cassetta di pecchie, *alveare*, *is*, **n.**

Compilamento, Crusc. voc. V. Compilatura.

Compilare, comporre, distendere, proprio degli scrittori, *condere*, *scribere*, *componere*. § 2. Ordinare, raccorre, unire, *in ordinem redigere*, *ordinare*, *colligere*. Destinato a compilare il codice, *codici legum ordinando praepositus*.

Compilato, add. da compilare, *compositus*, *collectus*, *a*, *um*. § 2. Compiuto, *perfectus*, *absolutus*, *a*, *um*.

Compilatore, che compila, *conditor*, *compositor*, *oris*, m.

Compilatura, il compilare, *collectio*, *onis*, f.

Compilazione, il compilare, *collectio*, *onis*, **f.** § 2. La cosa compilata, *opus*, *eris*, **n.**

Compimento, *perfectio*, *absolutio*, *onis*, **f.**, *exitus*, *us*, m., *finis*, *is*, m. e talora **f.**

Compire. V. Compiere.

Compitamente, compitissimamente, compiutamente, *perfecte*, *absolute*.

Compitare, contare, numerare, *computare*, *numerare*, *recensere*. § 2. L'accoppiar delle lettere, che fanno i fanciulli quando incominciano ad imparare a leggere, *sensim legere*, *literis literas legendo conjungere*.

« **Compitente**. V. Competente.

Compitezza, cortesia, creanza, *urbanitas*, *comitas*, *morum facilitas*, *humanitas*, *atis*, **f.**

Cómpito, sust. opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente, *pensum*, *i*, n. Finir il compito, *pensum absolvere*, Varr.; *justam operam reddere*, *pensum operis sui peragere*. § 2. Computo, conto, calcolo, *computatio*, *onis*, **f.**, *calculus*, *i*, **m.**

Compìto, add. da compire, *perfectus*, *absolutus*, *a*, *um*. § 2. Dotato di costumanza, di officiosità, e di grazia, *officiosus*, *humanus*, *urbanus*, *a*, *um*, *comis*, *e*.

Compitore, finitore, *perfector*, *oris*, **m.**

Compiutamente. V. Compitamente.

Compiuto. V. Compìto. § 2. Aggiunto ad uomo, e simili, vale fatto adulto, cresciuto, *adultus*, *a*, *um*. § 3. Dotato di compitezza, e d'ogni eccellenza di costumi, e di virtù, *egregius*, *a*, *um*.

« **Complacenzia**. V. Compiacenza.

Complessionale, che viene, o deriva da complessione, *ad corporis habitudinem pertinens*, *entis*.

Complessionato, che ha complessione, *constitutus*, *habitus*, *affectus*, *a*, *um*. § 2. Ben complessionato, vale robusto, *robustus*, *a*, *um*. § 3. Mal complessionato, vale cagionevole, *infirmus*, *imbecillus*, *a*, *um*.

Complessione, stato del corpo, *corporis habitudo*, *inis*, *constitutio*, *onis*, **f.**, Cic., Cels. Complessione forte, *corporis firma constitutio*, *constitutum bene corpus*, Cic.: cattiva complessione, *infirma valetudo*, *inis*, *haud satis firma*, *paullo infirmior*, *imbecilla*, *non robusta*: aver cattiva complessione, *minus belle se agere*, Cic.; *non omnino valere*, *esse valetudine infirmiore*, *viribus parum firmis*: egli è tornato ad essere di cattiva complessione, *recidit in malum habitum*, Caes.: far miglior complessione, *valetudinem confirmare*, *valetudine meliore uti*, *firmiorem ac validiorem fieri*. § 2. Qualità semplicemente, *qualitas*, *atis*, f.

Complesso, sust. complicazione, *multarum rerum complexio*, *collectio*, *onis*, f., *complexus*, *us*, **m.** § 2. Amplesso, *amplexus*, *us*, m.

Complesso, add. pieno di carne, membruto, *bene habitus*, *bene constitutus*, *a*, *um*, *habitior*, Ter.

Completivo, add. che compie, *quod complet*.

Complicato, Bemb. piegato, *complicatus*, *a*, *um*.

Complicazione, adunamento di più cose, *multarum rerum complexio*, *collectio*, *onis*, **f.**

Complice, che è a parte cogli altri a mettere in esecuzione qualche suo fatto, *conscius*, *socius*, *a*, *um*, *consors*, *ortis*, *particeps*, *ipis*.

Complimentare, far complimenti, *praestare urbana officia*, *officiose loqui*, *excipere*, *prosequi aliquem*.

Complimento, atto di riverenza, *officium*, *obsequium*, *ii*, n., *officiosa verba*, *orum*, plur., *verborum officium*, *publica verba*. § 2. Compimento, *perfectio*, *onis*, f. § 3. Aver il complimento in un negozio, dicono i mercatanti di chi ha autorità di obbligare tutto il corpo della ragione, *auctoritatem habere*, *exercere*, *tenere in universam societatem*.

Complire, far complimento. V. Complimentare. § 2. La tal cosa mi comple, vale mi torna bene, o male in farla, *expedit*, o *non expedit*.

Complito, Car. add. da complire, *expletus*, *a*, *um*, *cui satisfactum est*.

Componente, che compone, *componens*, *entis*, *compositor*, *oris*, m. § 2. Ingrediente, *pars*, *partis*, **f.**

Componere. V. Comporre. § 2. Metter insieme, *colligere*.

Componicchiare, comporre poco, e a stento, *scriptitare*, *aegre et difficulter componere*.

Componimento, la cosa composta, *compositio*, *onis*, **f.** § 2. Ogni sorta di poesie, o prose d'invenzione, o scritte, o copiate, *scriptio*, *onis*, **f.**, *poëmata*, *opera*, *um*, n. plur. *libri*, *orum*, m. plur. § 3. Una certa aggiustatezza, o modestia d'abito, o di costumi, *morum suavitas*, *atis*, **f.**, *modestia*, *ae*, **f.** *moderatio*, *onis*, **f.**

Componitore. V. Compositore.

« **Componto**, Alam. V. Compunto.

Comporre, porre insieme molte cose per farne una, *componere*. § 2. Scrivere, e favellare inventando, *componere*, *scribere*, *elucubrare*, *elaborare*, *condere*, *facere*, *conficere*. Comporre in versi, *versibus scribere*, *stricta oratione scribere*, Cic.; *numeris verba nectere*, Ovid.: comporre in prosa, *soluta oratione scribere*, Varr.: s'è posto a comporre, *animum ad scribendum appulit*, Ter.; *ad scribendum se dedit*, Cic.: comporre un epitafio in versi, *versus in ossa componere*, Tibull. § 3. Acconciare, assettare, disporre, accomodare, *componere*, *disponere*, *aptare*, Comporre, assettare i capelli, *componere capillos*, Cic. § 4. Ordinare, convenire, restare in appuntamento, patteggiare, *constituere*, *inter aliquos convenire*. E così fecero, come avevano composto, *atque uti inter eos convenerat*, *fecerunt*. § 5. Riconciliare, pacificare, metter d'accordo, *componere*, *conciliare*, *in*

gratiam, in concordiam reducere, restituere. Comporre gli animi fra loro, *componere aversos animos*, Hor.; *aliquem in alterum conciliare*, Plaut.; *alterum alteri conciliare, in gratiam, in concordiam reducere*, Cic.: comporre le differenze tra alcuni, *lites, dissidia componere, sedare, dirimere*, Cic., Virg. § 6. Comporre, dicono gli stampatori il trarre i caratteri dalle cassette, e acconciarli insieme in modo che vengano a formare il disteso dell'opera, che si dee stampare, *litterarum formas ordinare, componere.* § 7. Comporre l'animo, vale accomodarlo a checchessia, *animum componere.* § 8. Neutr. pass. comporsi, convenire, aggiustarsi, accordarsi, restar d'accordo, *convenire, concordem esse.* § 9. Talora vale accordarsi coi creditori di pagare in più volte il debito, *transigere.* Lo consiglia a restituire, o a comporsi, *ei suadet, ut restituat, aut transigat.*

Comportabile, comportabilissimo, atto a comportarsi, *tolerabilis, le.* § 2. Conveniente, confacevole a checchessia, *idoneus, a, um, conveniens, ntis.*

Comportare, tollerare, *tolerare, sufferre, pati.* § 2. Richiedere, concedere, aver forza di poter fare, *exigere, postulare, sinere.*

Comportevole. V. Comportabile.

Comportevolmente, tollerabilmente, *tolerabiliter.*

Comporto, tolleranza del creditore verso il debitore, *indulgentia, ae,* f.

Compositivo, atto a comporre, ed è singolarmente agg. di sorta di metodo appo i matematici, Crusc. *componens, entis, ad componendum aptus, a, um.*

Composito, add. composto, *compositus, a, um.*

Composito, sust. Bronz. cap. 2 della galea. V. Composto, sust.

Compositojo, voc. del dis. strumento, in cui pongonsi le lettere ad una ad una per la stampa, *instrumentum, quo litterarum formae ordinantur, et lineae ad justam mensuram exiguntur.*

Compositore, quegli che compone, *compositor, conditor, oris,* m. § 2. Colui che nelle stamperie mette insieme i caratteri, *typotetha, ae,* m. V. G.

Compositura. V. Componimento.

Composizioncella, *scriptiuncula, ae,* f., *brevia poëmata, opera, um,* n. plur., o meglio *breve poëma, atis, opus, eris,* n.

Composizione. V. Componimento. § 2. Patto, o accordo di pagamento, *conventio, transactio, onis,* f. § 3. Aggiustamento, concordia, *pactum, conventum, i,* n., *foedus, eris,* n. § 4. Poesia, o altra simil fattura d'invenzione, *poëma, atis,* n., *opus, eris,* n. § 5. Formazione, o aggiustatezza di membra, *concinnitas, atis,* f.

Compossibile, possibile a farsi insieme con altra cosa, *quod una simul cum aliis rebus fieri*, o *conjungi potest, quod alienum non est*, o *adversum.*

Composta, composizione, *mixtura, ae,* f., *compositio, onis,* f.

Compostamente, acconciamente, *concinniter, composite.* § 2. Modestamente, *modeste.*

Compostezza, modestia, aggiustatezza, *morum suavitas, atis,* f., *modestia, ae,* f.

Composto, sust. composizione, *compositio, confectio, onis,* f.

Composto, add. aggiustato, ordinato, *compositus, dispositus, concinnus, a, um.* § 2. Finto, falso, bugiardo, *fictus, compositus, a, um, mendax, acis.* § 3. Uomo composto, vale grave, *gravis, e.* § 4. Scritto, disteso, *formatus, dispositus, scriptus, a, um.* § 5. Messo insieme, *elucubratus, conditus, compositus, a, um.*

Compra, compramento, comprare, comprato, compratore. V. Compera, ecc.

Comprendere, capire, intendere, *comprehendere, intelligere, conjicere, assequi, cognoscere.* § 2. Occupare, circondare, *occupare, circumdare, comprehendere.* § 3. Ristringere, *brevi comprehendere, uno,* o *paucis verbis omnia complecti, perstringere*, Cic. § 4. Contenere, abbracciare, *continere, complecti.* § 5. Prendere semplicemente, *capere.* § 6. Soprapprendere, *percellere, deprehendere.* § 7. Incorporare, *imbibere*, § 8. Pigliar l'assunto, *suscipere, in se recipere.*

Comprendimento, il comprendere, circuito, *circuitus, ambitus, us,* m.

Comprenditore, che comprende, *qui comprehendit.*

Comprenditrice, *quae comprehendit.*

Comprendónico, voce bassa, intelligente, *sapiens, intelligens, entis.*

Comprendonio, voce bassa, intelletto, giudizio, *intellectus, us,* m., *judicium, ii,* n.

Comprensibile, che si può comprendere, *comprehensibilis, le*, Cic.; *quod intelligi et percipi potest.*

Comprensione, il comprendere, *comprehensio, perceptio, onis,* f.

Comprensivamente, con comprensione, *cum comprehensione.* La giustizia è comprensivamente ogni virtù, Salvini, *justitia complectitur virtutes omnes.*

Comprensore, che comprende, *comprehensor, oris,* m., T. T.

Compresa, e

Compreso, sust. circuito, giro, *ambitus, circuitus, us,* m.

Compreso, add. da comprendere, *comprehensus, a, um.*

« **Compressionato.** V. Complessionato.

Compressione, il comprimere, *compressio, onis,* f.

« **Compressione.** V. Complessione.

« **Compresso.** V. Complesso. § 2. Schiacciato, *compressus, a, um.* Naso compresso, *nasus simus*, Hor. § 3. Ristretto, *compressus.*

Comprimere, V. L., pigliare, restringere, *comprimere.* § 2. Metaf. raffrenare, *fraenare, compescere, cohibere.*

Comprobare, V. L., comprovare, *comprobare.*

Comprobato, V. L., *comprobatus, a, um.*

Compromesso, sust. il compromettere, *compromissum, i,* n. Far un compromesso, *de re aliqua compromissum facere*, Cic. § 2. Mettere, o tenere il suo compromesso, vale mettere a rischio quello, che si ha sicuro in mano, *rem suam in periculum adducere, in discrimen vocare*, Cic.

Compromettere, e compromettersi, rimettere le sue differenze in altrui, *compromittere, promissum, compromissum facere*, Cic.

Compromissario, arbitro, *compromissarius, ii,* m., *arbiter, tri,* m., *judex, icis,* m.

Comprovamento, il comprovare, *comprobatio, onis,* f.

Comprovare, approvare, *comprobare, probare, approbare.*

Comprovato, *comprobatus, a, um.*

Comprovatore, *approbator, oris,* m.

Compugnere, e compungere, tormentare nell'animo, *vexare, cruciare, angere.* § 2. Esser compunto, aver dolore, *dolere, affligi, poenitere.*

Compugnimento. V. Compunzione.

Compulsare, termine de' legisti, e vale sforzare alcuno a comparire in giudizio, *compellere.*

Compunto, *afflictus, a, um, dolens, entis.*

Compunzione, afflizione d'animo, compunzione degli errori commessi, *animi dolor, oris,* m., *poenitentia, ae,* f.

Computamento, il computare, *computatio, onis,* f.

Computare, calcolare, *supputare*, *computare*, *ad calculum revocare*, *putare*, *rationem seducere*, *subducere*, Cic. § 2. Aggregare, annoverare, mettere in novero, *computare*, *recensere*.

Computista, colui che tiene i conti, e che fa i computi, *computator*, *ratiocinator*, *calculator*, *oris*, m., *a rationibus*.

Cómputo, calcolo, *calculus*, *i*, m., *ratio*, *onis*, f., Cic., *computatio*, *onis*, f., Plin.

« **Comuna**, sust. *e*

« **Comunale**, sust. V. Comunità.

Comunale, add. ordinario, *vulgaris*, *communis*, *e*, *consuetus*, *a*, *um*. § 2. In comunale, posto avverb. *communiter*.

Comunalmente. V. Comunemente.

« **Comunalità**, *e*

« **Comunanza**. V. Comunità. § 2. Comunanza, accomunamento, *communicatio*, *onis*, f.

« **Comunare**. V. Accomunare.

« **Comunche**, comunque, *utcumque*, *quomodocumque*.

Comune, sust. popolo che si regge colle proprie leggi, *municipium*, *ii*, n., *ordo*, *dinis*, m., *populus*, *i*, m. Cic., Caes.; *respublica*, *reipublicae*, f.

Comune, add. comunissimo, quel che è di molti, *communis*, *e*. Muro comune, *communis paries utrique domui*, Cic.; *paries intergerinus*, *a*, *um*, Plin. § 2. Ordinario, comunale, *vulgaris*, *communis*, *trivialis*, *e*, *consuetus*, *quotidianus*, *a*, *um*. Parole comuni, *trivialia verba*, Suet.: non è uomo comune, *non unus est de multis*, o *e multis*, Cic.; *non unus est e vulgo*, Quint.

Comunella, comunione, *communio*, *onis*, f.

Comunemente, comunissimamente, *communiter*.

Comunevole. V. Comunale.

Comunicabile, comunicabilissimo, da comunicarsi, *quod ad plures extendi potest*, *quod communicari potest*. § 2. Conversativo, affabile, *affabilis*, *le*.

Comunicamento, comunicazione, *communio*, *communicatio*, *onis*, f.

Comunicante, che comunica, *communicans*, *antis*.

« **Comunicanza**. V. Comunione.

Comunicare, conferire, far partecipe, *communicare aliquid cum aliquo*, *communicare de re aliqua cum aliquo*, *inter se aliquid communicare*, *alicujus rei aliquem participem facere*, Cic. Comunicare i suoi disegni a qualcuno, *aliquem consilii sui participem facere*, *habere*, *alicui copiam facere sui consilii*, Cels.; *consilia sua cum aliquo conjicere*, *impertire suum consilium alicui*, Cic. § 2. Praticare, conversare, *habere commercium*, *societatem cum aliquo*, Cic.; *versari*. § 3. Partecipare, divenir partecipe, *participem esse*. § 4. Accomunare, far comune, *in medium conferre*, *communicare*. § 5. Amministrare il sagramento della santissima Eucaristia, *corpus Christi praebere*, *dare*. § 6. Neutr. pass. Comunicarsi, *sacra de altari libare*, *corpus Christi accipere*, *sumere*.

Comunicativa, sust. facilità di spiegarsi nell'insegnare, *se se explicandi*, *sensa sua exponendi facilitas*, *atis*, f.

Comunicativo, atto a farsi comune, *quod diffundi potest*.

Comunicato, add. da comunicare, *communicatus*, *a*, *um*.

Comunicatore, che comunica, *qui communicat et participem facit*, *communicator*, *oris*, m., Arnob.

Comunicazione, il comunicare, *communicatio*, *communio*, *onis*, f. § 2. Comunicazione di male, *contagium*, *ii*, n. *contagio*, *onis*, f., Cic. § 3. L'atto del comunicarsi sacramentalmente, *corporis et sanguinis Christi sumptio*, *onis*, f. § 4. L'azione dell'accomunare, *communicatio*, *communio*.

Comunichino, quella particola onde s'amministra a' fedeli la Eucaristia, *Eucharisticus panis*, *is*.

Comunione, partecipazione, *communio*, *onis*, f. § 2. Il sagramento dell'Eucaristia, *synaxis*, *xis*, f. Fare la santa comunione, *sancta de altari libare*.

Comunità, comunitade, comunitate. V. Comune, sust. § 2. In comunità, *communiter*. § 3. Comunità de' beni, *bonorum communio*, *onis*, f., Cic.

« **Comuno**, sust. V. Comune, sust.

« **Comuno**, *e* communo, add. V. Comune, add.

Comunque, come, in qualunque modo, *utcumque*, *quomodocumque*, *utut*. § 2. Come, subitochè, *ubi primum*, *ut primum*, *simul ac*, *simul*.

Comunquemente. V. Comunque.

Con, *cum*. Con finzione, *per simulationem*, Cic.: con iscusa, con pretesto, *per speciem*, *per caussam*: con lettere, *per literas*, Cic.: con piena autorità, con ogni ragione, *pro meo*, *tuo*, *suo jure*, Cic.: con somma vergogna, *per summum dedecus*: con questo patto, che mi sia lecito confessare di non sapere, *hac conditione*, *dum mihi liceat confiteri*, *nescire*, Cic. § 2. Talvolta vale contra, *contra*, *adversus*. § 3. Con me, con te, con meco, con teco, e simili, *mecum*, *tecum*, *etc*.

« **Con**, invece di com. V. Come.

Conato, V. L., sforzo, *conatus*, *us*, m.

Conca, vaso di terra cotta molto concavo, propriamente per fare il bucato, *alveus*, *i*, m., *concha*, *ae*, f. § 2. Sepolcro, tomba, *sepulcrum*, *i*, n. § 3. Nicchio, conchiglia, *concha*, *conchylium*, *ii*, n. § 4. Essere una conca fessa, dicesi di chi abbia poca sanità, *minus belle se habere*, Cic.; *infirmioris esse valetudinis*. § 5. Basta più una conca fessa, che una salda, talora vive più un mal sano, che un sano, *viribus parum firmis longior interdum vita ducitur*, *quam corpore bene constituto*.

Concatenare, unire insieme, *coagmentare*, *conjungere*, *colligare*, *compingere*.

Concatenato, *compactus*, *colligatus*, *a*, *um*.

Concatenazione, il concatenare, *conjunctio*, *colligatio*, *onis*, f., *series*, *ei*, f.

Concavato, concavo, *concavus*, *a*, *um*.

Concavità, concavitade, concavitate, profondità, *cavum*, *i*, n., *profunditas*, *atis*, f.

Concavo, add. *concavus*, *cavus*, *a*, *um*.

Concedente, *concedens*, *permittens*, *entis*.

Concedere, permettere, *concedere*, *sinere*, *permittere*. § 2. Dare, *dare*, *tribuere*, *concedere*. § 3. Prestare, somministrare, accomodare, *praestare*, *suppeditare*. § 4. Acconsentire, menar buono, *concedere*, *consentire*. § 5. Passare, o cedere, *cedere*, *transfigere*.

Concedimento, il concedere, *concessio*, *assensio*, *onis*, f., *assensus*, *us*, m. § 2. Figur. rettorica, *concessio*.

Conceditore, che concede, *dator*, *oris*, m., *qui concedit*.

Conceduto, add. da concedere, *concessus*, *a*, *um*.

Concento, armonia, *concentus*, *us*, m., *concentio*, *onis*, f., *harmonia*, *symphonia*, *ae*, f.

Concentrare, spingere nel centro, *ad centrum propellere*. § 2. Neutr. pass. concentrarsi, *penitissime abdi*, *ad centrum permeare*, *intus claudi*, *intus recondi*. § 3. Per simil. internarsi, profondarsi, *penetrare*.

Concentrato, add. da concentrare, *ad centrum propulsus*, *intime abditus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. *occultus*, *abditus*.

Concentrico, che ha il medesimo centro, *concentricus*, *a*, *um*, T. M.

Concèpere, *e* concepire, *concipere.* § 2. Metaf. *concipere, percipere, animo comprehendere, cogitatione et mente complecti, cogitatione assequi,* Cic.
« **Concepigione**, *e*
Concepimento, il concepire, *conceptio, onis,* f., *conceptus, us,* m.
Concepito, *e* conceputo, *conceptus, a, um.* § 2. Metaf. *conceptus, animo comprehensus, a, um.*
« **Concepizione**. V. Concepimento.
Concernente, che concerne, *pertinens, entis, spectans, antis.*
Concernere, riguardare, appartenere, *pertinere, attinere, spectare.*
Concernevole, Segn. Man. V. Concernente.
Concertare, ordire, *e* pensatamente ordinare, *disponere, convenire, pacisci.* § 2. L'unire, o l'esser ben accordata insieme l'armonia delle voci e degli strumenti musicali, *concentum facere.*
Concertato, sust. accordo, *condictum, conventum, i,* n.
Concertato, add. da concertare, *compositus, condictus, constitutus, a, um.*
Concertatrice, *quae condicit.*
Concerto, conserto, *harmonia, symphonia, ae,* f., *concentus, us,* m. § 2. Ordine, appuntamento, concertato, *pactum, conventum, i,* n., *conventio, onis,* f. § 3. Di concerto, avverb. *concorditer.* Noi operiamo di concerto, *concordibus animis rem facimus, conspiramus ad aliquid faciendum,* Cic.: faticare di concerto sur un affare, *concordem operam ad rem conferre,* Cic., *ex compacto agere.* Plaut.
Concessione, concedimento, *concessio, onis,* f.
Concesso, a ld. da concedere, *concessus, a, um.*
« **Concestoro**. V. Concistoro.
Concettino, dim. di concetto, *argutiola, ae,* f.
Concettizzare, Salvini, usar motti arguti, *argutias adhibere.*
Concetto, sust. la cosa immaginata, e inventata dal nostro intelletto, *notio, cogitatio, onis,* f., *cogitatum, i,* n., *mens, tis,* f., *sententia, ae,* f., *animi foetus, sensus, us,* m. § 2. Essere, o avere in concetto, essere, o avere in istima, *bene audire, magni facere.* § 3. Motto arguto, e talora puerile, *argutia, argutiola, ae,* f.
Concetto, add. conceputo, *conceptus, a, um.*
Concezione. V. Concepimento. § 2. La festa della concezione di nostra Donna, *sollemnia in honorem Mariae Virginis, labis nesciae.* § 3. Concetto, pensiero. V. Concetto, sust.
Conchetta, dim. di conca, *parva concha, conchula, ae,* f., Val. Max.
Conchiglia, *e*
Conchiglio, *conchylium, ii,* n., *concha, ae,* f.
Conchiudente, *concludens, entis.*
Conchiudere, venire alla conclusione, *concludere, colligere, inferre, conficere.* Conchiudere di comun parere, *concludere aliquid, statuere communi sententia.* § 2. Convincere disputando, *convincere, redarguere.* § 3. Chiudere, riporre, serrare, *claudere, concludere.*
Conchiusione, conclusione, *orationis conclusio, peroratio, onis,* f., *finis, is,* m., *epilogus, i,* m., *clausula, ae,* f., Cic. § 2. Conseguenza che si tira da alcune proposizioni. *conclusio, illatio, onis,* f.
Conchiuso, *conclusus, illatus, absolutus, a, um.*
Concia, luogo dove si conciano le pelli, *coriariorum officina, ae,* f. § 2. La materia, onde si conciano le pelli, *medicamen, inis,* n. § 3. Il domesticamento degli uccelli di rapina, *cultus, quo aves rapaces cicurantur.* § 4. L'accomodamento che si fa a' vini coll'infondervi checchessia, *medicamen.*
Conciare, acconciare, *aptare, concinnare, reficere, restaurare.* § 2. Conciare, ironicamente, vale trattar male, *male afficere, male habere.* § 3. Conciar uno pel dì delle feste, trattarlo molto male, *omnibus modis depexum aliquem dare,* Ter. § 4. Addomesticar gli uccelli di rapina, *instruere, cicurare.* § 5. Castrare animali. V. Castrare. § 6. Conciar le pelli, *coria perficere.* § 7. Conciar vini, e altre simili materie, *medicare.* § 8. Pacificare, *conciliare.*
Conciato, add. da conciare, *concinnatus, refectus, a, um.*
Conciatore, colui che concia, *coriarius, ii,* m. § 2. Colui che domestica gli uccelli di rapina, *qui cicurat.*
Conciatura, *e*
Conciero, rassettatura, acconciamento, *concinnatio, instauratio, refectio, onis,* f.
Conciglio. V. Concilio.
Conciliabolo, adunanza di preti scismatici, *conciliabulum, conventiculum, i,* n. § 2. Adunanza semplicemente, *coetus, conventus, us,* m.
Conciliamento, il conciliare, *conciliatio, onis,* f.
Conciliare, unire, accordare, *conciliare, conjungere, consociare.* La ragione e il discorso concilia gli uomini infra loro, *conciliat, et conjungit inter se homines ratio et oratio,* Cic. § 2. Cattivare, procacciare, *parare, conciliare, comparare, obtinere, parere, quaerere, adipisci.* § 3. Conciliar la fame, la sete, il sonno, l'allegria, e simili, dicesi del richiamare, o indurre la fame, ecc., *famem, sitim, somnum, laetitiam, etc. conciliare.* § 4. Neutr. pass. conciliarsi, pacificarsi, *componi, conciliari.* § 5. Cattivarsi, guadagnarsi, procacciarsi, *sibi conciliare, comparare, parare, parere, quaerere.* Conciliarsi l'altrui amorevolezza, *alicujus benevolentiam sibi conciliare.*
Conciliare, add. di concilio, *ad concilium pertinens, entis.*
Conciliato, *conciliatus, a, um.*
Conciliatore, *conciliator, oris,* m.
Conciliatrice, *conciliatrix, icis,* f.
Conciliazione, *conciliatio, onis,* f.
Concilio, *concilium, ii,* n., *conventus, us,* m., *concilium, ii,* n. § 2. Adunanza dei prelati di Santa Chiesa, *concilium.* Concilio generale, *concilium magnum.* § 3. Unire, convocare il concilio, *concilium cogere, convocare, indicere.* Liv. Prefetto della sacra congregazione del concilio, *praefectus sacri consilii tridentinis decretis interpretandis,* Morc. Inscr.
Conciliuzzo, dim. di concilio, *parvum concilium, ii.*
Concimare, letamare, *stercorare.*
Concimato, *stercoratus, a, um.*
Concime, acconciamento, *concinnatio, instauratio, onis,* f. § 2. Letame, *fimus, i,* m. *e* f., *fimum, i,* n.
Concinnità, concinnitade, concinnitate, V. L., galanteria, adornezza, *concinnitas, atis,* f., *elegantia, ae,* f., *cultus, us,* m.
Concio, sust. accordo, pace, *pax, pacis,* f., *conciliatio, conventio, onis,* f., *pactum, i,* n. § 2. A concio, e in concio, in ordine, in assetto, *praesto.* § 3. Letame, *fimus, i,* m. *e* f.
Concio, add. acconcio, *concinnus, concinnatus, refectus, instauratus, a, um.* § 2. Guastato, sconciato, trattato male, ridotto in cattivo stato, *male acceptus, male affectus, a, um.*
« **Concioeracosa**, essendo che, *quum.*
Conciofossecosa, *o* conciofossecosachè, *quum, cum.*
Concionare. V. L., far concioni, *concionem habere, concionari.*
Concione, orazione, diceria, *concio, oratio, onis,* f.
Conciosiachè. conciossiachè, conciosiacosachè, conciossiacosachè, *e* conciossiecosachè, *quum, cum.*

Conciso, breve, succinto, *brevis, e.*
Concistoriale, add. di concistoro, * *concistorialis, le.*
Concistorio, *e* concistoro, luogo dove sta il Papa coi Cardinali ad udienza, ed a consiglio, *concilium*, o *consilium Pontificis maximi*, * *consistorium, ii*, n. § 2. Adunanza, parlamento, *concilium, ii*, n.
Concitamento, il concitare, *concitatio, commotio, onis*, f., *tumultus, us*, m.
Concitare, stimolare, incitare, *concitare, ciere.*
Concitato, *concitatus, a, um.*
Concitatore, *concitator, oris*, m.
Concitazione, *concitatio, commotio, onis*, f.
Concittadino, cittadino della medesima città, *popularis civis, is*, m. *e* f., *conterraneus, a, um, municeps, cipis*, m. *e* f., *civis meus, tuus, suus.*
Conclave, *e* conclavi, luogo dove si racchiudono i Cardinali per creare il Pontefice, *conclave, is*, n., *conclavium, ii*, n.
« **Conclavio**, gabinetto, *conclave, is*, n., *conclavium, ii*, n.
Concludente, che conclude, *aptus, idoneus, a, um*, *concludens, entis.*
Concludentemente, in modo concludente, *apte, ad rem.*
Concludere. V. Conchiudere. § 2. Concludere, serrare, stringere insieme, *claudere, concludere.*
Conclusione. V. Conchiusione. § 2. Venire a conclusione, terminare, *absolvere, perficere.* § 3. In conclusione, finalmente, *in summa, denique, tandem.* § 4. Conclusione, si chiama il disputare di materie per lo più filosofiche e teologiche, *thesis, is*, f., *positio, onis*, f. § 5. Conclusione, vale anche il disteso de' punti, sopra cui si disputa, *propositum*, *argumentum, i*, n., *res in disputationem adducta.*
Concluso, add. da concludere, *comprehensus, a, um.*
Concoide, linea curva a forma del concavo della conchiglia, *conchoides, is*, f., V. G.
Cóncola, catino, conchetta, *conchula, ae*, f.
Concolore, V. L., dello stesso colore, *concolor, oris.*
Concomitante, V. L., termine de' teol. *adjunctus, additus, a, um*, * *concomitans, antis*, T. Teol.
Concomitanza, V. L., necessaria compagnia, *conjunctio, onis*, f., *societas, atis*, f., * *concomitantia, ae*, f., T. Teol.
« **Concordagione**. V. Concordanza.
Concordante, che concorda, *concors, cordis.*
Concordanza, conformità, convenienza, *concordia*, *congruentia, convenientia, ae*, f., *consensus, us*, m. § 2. È anche termine grammaticale, *constructio, onis*, f.
Concordare, si usa anche nel neutro, e nel neutro pass. *convenire, concordare, congruere.*
Concordatamente, concordatissimamente, d'accordo, *concorditer, una mente unaque voce.*
Concordato, sust. accordo, *pactum, i*, n., *foedus, eris*, n.
Concordato, concordatissimo, *e*
Concorde, concordissimo, d'accordo, *concors, ordis.*
Concordemente, d'accordo, *concorditer, concordi animo, consensu, ex communi sententia.*
Concordevole, d'accordo, *concors, cordis.*
Concordevolmente. V. Concordemente.
Concordia, *concordia, ae*, f., *conjunctio, onis*, f. § 2. In concordia, o di concordia, posto avverb. V. Concordemente.
« **Concordiare**. V. Concordare.
« **Concordievole**. V. Concordevole.
« **Concordievolmente**. V. Concordevolmente.
Concorrente, che concorre, *concurrens, conveniens*, *entis, aemulus, a, um.*
Concorrenza, competenza, *aemulatio, petitio, onis*, f. Coronato a concorrenza di tutti i suoi coetanei, *coronatus adversus omnes suos aequales.*
Concorrere, andar insieme, *concurrere, confluere, confugere.* § 2. Competere, gareggiare, pretender lo stesso, *aemulari, competere, contendere.* § 3. Concorrere in una opinione, unirsi a credere nel medesimo modo, *in alicujus sententiam ire*, Cic.: concorrere alla spesa, unirsi a spendere, *sumtus participem esse, symbolam suam dare, conferre.*
Concorrimento, *e*
Concorso, calca, moltitudine di gente concorsa, *concursio, conspiratio, onis*, f., *frequentia, ae*, f., *concursus, us*, m. § 2. Esame. Andar a concorso, dicesi del sottoporsi allo esame in concorrenza d'altri per ottenere alcun grado, *concurrere, competere, in certamen descendere.* Proponendo ogni anno un concorso, *proposito anniversario certamine.* Th. Vall. Inscr.
Concorso, add. da concorrere, *confluens, entis.*
Concotto, add. da concuocere, *concoctus, a, um.*
Concozione, il concuocere, *concoctio, onis*, f.
Concreare, crear insieme, *simul creare.*
Concreato, *insitus, ingenitus, a, um.*
« **Concredere**, credere, *opinari, putare, credere.* § 2. Raccomandare, commettere all'altrui fede, *concredere.* § 3. Neutr. pass. concredersi, accordarsi, *consentire.*
Concreto, contrario d'astratto, *concretus, a, um.*
Concrezione, attaccamento, *concretio, onis*, f.
« **Concriare**. V. Concreare. § 2. Generare, *gignere.*
« **Concriato**, add. da concriare, *insitus, ingenitus, a, um.*
Concubina, meretrice, *concubina, lecti alicujus succuba, focaria*, Ulp.; *pallaca, ae*, f., Suet. § 2. Concubina di uomo maritato, *pellex, icis*, f.
Concubinario, concubinatore, *concubinus, i*, m., Hirt., Catull.
Concubinato, *concubinatus, pellicatus, us*, m.
« **Concubinatore**, colui che tiene la concubina, *concubinus, i*, m.
Concubinesco, di concubina, *meretricius, a, um, ad concubinam pertinens, entis.*
Concubino, disonesto amante, *scortator, oris*, m., *concubinus, i*, m.
Concubito, V. L., *concubitus, us*, m.
Conculcamento, il conculcare, *conculcatio, onis*, f.
Conculcare, pestare, *conculcare, proculcare, pedibus proterere, premere.*
Conculcato, *conculcatus, a, um.*
Conculcatore, che conculca, *qui conculcat.*
Conculcazione, il conculcare, *conculcatio, onis*, f.
Concuócere, dicesi delle operazioni dello stomaco in digerir i cibi, *concoquere.*
Concupire, V. L., desiderare, *concupiscere.*
Concupiscenza, *e* concupiscenzia, *cupiditas, atis*, f., *libido, inis*, f., *effraenata appetentia, ae.*
Concupiscere, V. L., desiderare, *concupiscere.*
Concupiscevole, *e*
Concupiscibile, che nasce dalla concupiscenza, *libidinosus, a, um, intemperans, antis.* Appetito concupiscibile, *appetitio concupiscens, cupiditas, atis*, f.
Concupiscibilità, concupiscibilitade, concupiscibilitate. V. Concupiscenza.
Concussare, scuotere, *excutere, concutere.*
Concussatore, *qui excutit, concutit.*
Concussione, commozione, scuotimento, *commotio, onis*, f. § 2. Figur. *concussio, onis*, f., Ulp.; *repetundarum*, o *de repetundis crimen*, Cic. Accusar uno di concussione, *accusare aliquem repetundarum, de repetundis*, Cic.
Concussivo, Red. t. 2, che scuote, *concutiens, entis.*
Condanna, *damnatus, us*, m., *damnatio, onis*, f.

Condannabile, degno di condannagione, *damnandus*, *condemnandus*, *a*, *um*.

Condannagione, *animadversio*, *damnatio*, *onis*, f., *damnatus*, *us*, m., *multa*, *poena*, *ae*, f. § 2. Pronunziar una condannagione contra qualcuno, *damnatorium judicium in aliquem dare*, Cic.

Condannare, *damnare*, *condemnare*, *multare*. Condannar a una prigione perpetua, *addicere aliquem aeternum in carcerem*, Cic.; *in perpetua vincula damnare aliquem*, Ulp.: a morte, *addicere morti*, *damnare capite:* condannare per comun parere de' giudici, *damnare de consilii sententia:* condannare a spese, danni, interesse, *aestimare litem:* condannare i rei alla fatica, *damnare ad opus*, Suet. § 2. Neutr. pass. condannarsi ad un volontario bando, *consciscere sibi exilium*, Liv.

Condannato, condannatissimo, *damnatus*, *a*, *um*. Esser condannato senza essere stato udito, *indicta caussa damnari*, Cic.: sia condannato a non bere vino per venti giorni, *haec multa ei esto, ut viginti dies vino careat*, Plaut.: chi non è stato condannato, *indemnatus*, *a*, *um*.

Condannatore, *condemnator*, *oris*, m.

Condannazione. V. Condannagione.

Condannevole. V. Condannabile.

Condecente, condecentissimo, conveniente, *decens*, *conveniens*, *entis*, *aptus*, *a*, *um*.

Condecentemente, convenientemente, *decenter*, *apte*, *convenienter*.

Condecevole. V. Condecente.

Condegnamente, con maniera condegna, *digne*, *merito*, *condigne*, T. Teol.

Condegnità, condegnitade, condegnitate, astratto di condegno, *meritum*, *i*, n.

Condegno, degno, *dignus*, *condignus*, *a*, *um*, T. Teol.

Condennagione, condennare, condennato, condennatore, condennazione. V. Condannagione, ecc.

Condensamento, e

Condensazione, il condensare, *densatio*, *onis*, f. La condensazione dell'aria, *densus*, o *densatus aër*, *ëris*, Hor.

Condensare, far denso, *densare*, *condensare*.

Condensato, *densatus*, *condensatus*, *a*, *um*.

Condenso, V. L., *densus*, *condensus*, *a*, *um*.

Condescendente, che condescende, *indulgens*, *obsequens*, *entis*.

Condescendenza, *indulgentia*, *ae*, f. Usare condescendenza, quando bisogna, *obsecundare in loco*, Ter.: egli ha condescendenza per tutti, *mollis in obsequium et facilis rogantibus*, Ovid.

Condescendere, scendere insieme, *simul descendere*. § 2. Concorrere in opinione, secondare, inclinare, acconsentire, *se accommodare*, *animum inducere*, *alicujus voluntati obsequi*, *alicui obsecundare*, *indulgere*, *morigerari*, *morem gerere*.

Condescendimento, e

Condescensione, il condescendere, *indulgentia*, *ae*, f.

Condesceso, add. da condescendere.

Condimento, il condire, *condimentum*, *i*, n., *conditura*, *ae*, f.

Condire, perfezionare le vivande co' condimenti, *condire*. § 2. Confettare, V. § 3. Metaf. riempire, mescolare, *implere*, *miscere*, *condire*. § 4. Tener fornito, provveduto, *instructum reddere*, *implere*.

Condiscendente. V. Condescendente.

Condiscendenza. V. Condescendenza.

Condiscendere, scendere insieme, *simul descendere*. § 2. Venire, e trapassare da una cosa a un'altra, come di un ragionamento in un altro, *devenire*. § 3. Concorrere in opinione, secondare. V. Condescendere. § 4. Scendere, assolut. *descendere*.

Condiscendimento, il condiscendere, *descensus*, *us*, m. § 2. Inclinazione, facilità di maniere, *morum facilitas*, *atis*, f., *clementia*, *indulgentia*, *ae*, f.

Condiscensione. V. Condescensione.

Condiscepolo, compagno nello imparare, *condiscipulus*, *i*, m.

Condisceso, add. da condiscendere.

Condisi, elleboro bianco, *helleborum album*, Plaut., Plin.; *helleborus albus*, Virg.

Condito, add. da condire, *conditus*, *a*, *um*. § 2. Confettato, V. § 3. Metaf. mescolato, ripieno, *mixtus*, *repletus*, *aspersus*, *a*, *um*. § 4. In forza di sust. V. Condimento.

Conditore, V. L., facitore, fondatore, *conditor*, *oris*, m.

Conditura. V. Condimento.

Condizionale, limitato, non libero, *conditionalis*, *le*, Ulp.

Condizionalmente, con condizione, *sub conditione*, *ea lege*, *ea conditione*.

Condizionare, abilitare, *aptum reddere*, *efficere*.

Condizionatamente. V. Condizionalmente.

Condizionato, atto, disposto, *aptus*, *idoneus*, *a*, *um*. § 2. Sottoposto a condizione, che ha condizione, *conditionalis*, *le*. § 3. Bene, o mal condizionato, bene, o mal in ordine, *bene*, o *male constitutus*, *instructus*, *ornatus*, *habitus*, *a*, *um*.

Condizioncella, dim. di condizione, *parva conditio*, *onis*.

Condizione, qualità morale, o altra, delle persone, e delle cose, *qualitas*, *atis*, f., *ratio*, *conditio*, *onis*, f., *natura*, *ae*, f. § 2. Sorte, stato, affare, essere, *sors*, *sortis*, f., *status*, *us*, m., *conditio*, *natura*. § 3. Stato di fortuna, grado, ordine, qualità, o professione nella società civile, *status*, *gradus*, *us*, m., *ordo*, *inis*, m., *conditio*. Un uomo della mia condizione, *homo mei ordinis*, Ter.; *homo, cum quo mihi est communitas ordinis*, Cic.: uomini di vilissima condizione, *ignota capita*, Liv.; *homines infimi*, *fex et sordes populi*, Cic.; *homines infima conditione et fortuna*. § 4. Riferendosi alla nascita, al legnaggio, *locus*, *i*, m., *genus*, *eris*, n. Uomo di gran condizione, *vir summo loco natus*, *summo genere prognatus*, Cic., Plaut.: uomo di bassa condizione, *infimi*, *humilis generis homo*, *obscuro loco natus*, *ignobili genere natus*. § 5. Modo, animo, pensiero, *ratio*, *onis*, f., *sententia*, *ae*, f., *consilium*, *ii*, n., *mens*, *mentis*, f. Impadronitosi della città, incontanente mutò sua condizione, *urbe potitus*, o *urbe capta*, *continuo sententiam*, *consilium mutavit*. § 6. Ordine, deliberazione, *jussum*, *i*, n., *constitutio*, *onis*, f. Si vogliono osservare le condizioni della legge, *legis jussa*, o *quae lex jubet servanda sunt*. § 7. Patto, convenzione, limitazione, partito, *conditio*, *lex*, *legis*, f., *conventum*, *pactum*, *i*, n. Confederarsi coi popoli a certe condizioni, *certis quibusdam conditionibus accipere populos in societatem:* io ti offro una buona condizione, *conditio luculenta tibi per me offertur*, Ter.: accettar le condizioni offerte, *uti conditione oblata*, *non fugere a conditionibus*, *non respuere conditionem aliquam*, *non repudiare conditionem*, Cic.: tocca al vincitore dar le condizioni della pace, e al vinto riceverle, *ferre conditiones pacis victoris est*, *accipere victi*, Cic. § 8. A condizione che, in modo avverb. *modo*, *dummodo*, *ea conditione*, *ea lege*, *ut*, Cic.

Condoglienza, e

« **Condolenza**, il condolersi, *dolor*, *oris*, m., *aegritudinis societas*, *atis*, f.

Condolersi, rammaricarsi, dolersi delle sue sventure, o delle altrui coll'amico, *conqueri*, *condolere*, *dolorem alicujus dolere*, Plaut.

Condonabile, atto ad essere condonato, *qui condonari potest.*

Condonare, perdonare, *condonare*, *remittere*, *parcere.*

Condonazione, perdono, *venia*, *ae*, f.

Condotta, sust. conducimento, scorta, guida, capitaneria, ed è il più delle volte termine militare, *ductio*, *onis*, f., *ducatus*, *ductus*, *us*, m. Sotto la mia condotta furono sbaragliati i nemici, *ductu meo hostes profligati*, *fusi sunt*: dar la condotta d'un'armata, d'un affare ad uno, *aliquem copiis*, o *rei praeficere*, *praeponere*, Cic., Plaut.: essere sotto la condotta di uno, *consiliis alicujus regi*, *sub alicujus imperio esse*, Caes.: prender la condotta di qualcuno, *suscipere aliquem regendum*, Cic. § 2. Maniera di governarsi nel vivere, contegno, *ratio*, *onis*, f., *agendi ratio*, Cic.; *vitae ratio*, Liv. Io non posso molto ammirare la vostra condotta, *vestram nequeo satis mirari rationem*, Ter.: dappoichè io ho mutato condotta, *postquam mea mutata est ratio*, Cic. § 3. Onde esser uomo di condotta, vale esser uomo di senno, capace, e abile, *prudentem*, *sapientem*, *sollertem*, *non incallidum esse.* È uomo di condotta, *animus prudens rerum est ille*, Plaut.; *prudens administrandi*, Cic.; *homo est non incallidus*, *minime incautus*, Cic. § 4. Per lo contrario uomo senza condotta, *homo inconsultus et temerarius*, *homo paulo minus consideratus*, *consiliis omnibus praeceps*, *ac devius*, Cic.; *minus caute et considerate rem suam tractans.* § 5. Onde ancora con condotta, in modo avverb., cioè con senno, con prudenza, *prudenter*, *sapienter*, *considerate*, *caute*, *callide.* § 6. E per lo contrario senza condotta, cioè senza abilità, senza prudenza, imprudentemente, *temere*, *inconsulte*, *inconsulto*, *inconsiderate*, *incaute*, *incallide*, Cic. § 7. Condotta dicesi anche una quantità di bestie da soma, che vettureggiano roba e mercanzie in alcun luogo a nolo, *vectura*, *ae*, f. § 8. Dicesi altresì il fermare con pubblico soldo qualche professore d'arte, o di scienza, *salarium*, *stipendium*, *ii*, n.

Condottiere, capitano, *ductor*, *imperator*, *oris*, m., *dux*, *ducis*, m. V. Capitano. § 2. Colui che tiene a suo salario e a sue spese muli e mulattieri, e conduce, o fa condurre d'un luogo ad altro le robe a nolo, *vector*, *oris*, m., *qui vecturam*, o *vellaturam facit*, Varr.

« **Condotto**, sust. Gr. s. Girol., vivanda, vettovaglia. V.

Condotto, sust. V. Condotta. § 2. Acquidotto, *ductus*, *meatus*, *us*, m. Cic., *emissarium*, *ii*, n. Suet., *iter*, *itineris*, n. Col., *canalis*, *is*, m. e f.: piccolo condotto, *canaliculus*, *i*, m. Varr., *canalicula*, *ae*, f. Gell.

Condotto, add. da condurre, *ductus*, *deductus*, *perductus*, *adductus*, *a*, *um*. Medico condotto, *medicus in municipium deductus.* § 2. Ben condotto, vale lavorato con diligenza e maestria, *consummatus*, *a*, *um.* § 3. Mal condotto, ridotto in cattivo grado o di salute, o di sostanza, *in summas angustias adductus*, *ad incitas redactus*, *a*, *um*, Cic. § 4. Condotto a fine, *absolutus*, *perfectus*, *confectus*, *a*, *um*, Cic. § 5. Condotto o in carro, o in nave, *convectus*, *a*, *um*, Plin.

Conducente, che conduce, *ducens*, *entis*, *dux*, *ducis*, *ductor*, *oris*, m.

Condùcere. V. Condurre.

Conducevole, che conduce, *ducens*, *entis.* § 2. Favorevole, *propitius*, *secundus*, *a*, *um.*

Conducimento, il condurre, *ductus*, *us*, m, *ductio*, *onis*, f. Conducimento delle acque, *ductus aquarum*, *inductiones aquarum*, Cic.

Conducitore. V. Condottiere. § 2. Maestro, insegnatore, *magister*, *stri*, *praeceptor*, *oris*, m. § 3. Guida, capitano, *dux*, *ducis*, m.

Conduttrice, che conduce, *dux*, *ducis*, *ductrix*, *icis*, f.

Condurre, menare, guidare, *ducere*, *adducere*, *deducere*, *perducere.* § 2. Condur via, *abducere*, *abstrahere.* § 3. Condur dentro, *importare.* § 4. Condur fuori, *educere*, *exportare.* § 5. Condur fuori, e condurre semplicemente, vale anche accompagnare, come fanno i maestri i fanciulli, *deducere*, *ducere.* § 6. Ridurre, *adducere*. Avealo già a tale condotto, che, ecc., *ipsum jam eo adduxerat*, *ut etc.* § 7. Recare a fine, *perficere*, *conficere*, *absolvere*, *ad exitum perducere.* § 8. Onde condurre un lavoro, o simili, vale farlo, perfezionarlo, *perficere*, *absolvere.* § 9. Indurre, persuadere, muovere a fare, *inducere*, *perducere*, *suadere*, *persuadere.* § 10. Amministrare, maneggiare, trattare, *administrare*, *tractare.* Condur bene un negozio, *negotium sapienter administrare*, *gubernare*, *scite et prudenter rem tractare*, Cic. § 11. Fermare al soldo, e fermare con provvisione alcun professore d'arte o scienza, *conducere.* § 12. Arrivare, o far arrivare, *ad aliquid pertingere*, *pervenire*, *perducere.* § 13. Condurre ad effetto, vale ridurre a perfezione, compire, perfezionare, *perficere*, *ad optatum finem perducere.* § 14. Condurre a bene, vale condurre a salvamento, condurre a buon fine, *ad optimum exitum rem perducere.* § 15. Condurre l'acqua, è farla andare in un dato luogo per via di fossi, docce, condotti e simili, *aquam ducere*, *educere*, *perducere.* § 16. Saper condurre la sua barca, vale saper far bene i fatti suoi, *bene rem suam gerere*, *administrare*, Cic. § 17. Neutr. pass. condursi, per indursi, determinarsi, muoversi a fare, *adduci*, *induci*, *animum inducere.* § 18. Condursi, per diportarsi, governarsi, *se gerere.* Condursi bene, o male, *bene*, o *male se gerere*, Cic.

« **Condutto**, sust. Panuc. da Bag., vivanda, vettovaglia. V.

« **Condutto**, sust. V. Conducimento.

Condutto, add. V. Condotto, add.

Conduttore. V. Condottiere.

Conduttura. V. Conducimento.

Conesso, conesso lei, conesso me, ecc., *secum*, *mecum*, *etc.*

Conesso meco, conesso seco, conesso teco, *mecum*, *secum*, *tecum.*

Conestàbile, e

« **Conestàbole**, antico grado di comando in guerra, forse simile a quello che noi diciamo colonnello, *militum tribunus*, *i*, m. § 2. Presso alcuni principi è supremo grado di milizia, *supremus dux*, *ducis*, *militiarum*, *exercituum princeps*, *cipis.*

« **Conestaboleria**, grado di conestabole, *tribunatus*, *us*, m.

Confabulare, ragionar insieme, quasi burlando e favoleggiando, *confabulari*, *colloqui*, *sermones conserere*, *conferre.*

Confabulazione, il confabulare, *familiare colloquium*, *ii*, *confabulatio*, *onis*, f. Sym., *sermo*, *onis*, m.

« **Confaccente**, e

Confacente, che si confà, *similis*, *aequalis*, *e*, *consentaneus*, *a*, *um*, *conveniens*, *entis.*

Confacenza, il confarsi, similitudine, *similitudo*, *inis*, f., *convenientia*, *ae*, f., *aequalitas*, *atis*, f.

Confacevole, che si confà, proporzionato, *consentaneus*, *a*, *um*, *conveniens*, *entis*, *similis*, *aequalis*, *e.*

Confacimento. V. Confacenza.

Confarsi, convenire, *decere, congruere, convenire.* § 2. Aver proporzione, *consentaneum esse, congruere, aequiparari.*

Confarrare, quell'offerir che facevano gli sposi un particolar sacrifizio di farro e di sale in segno di loro congiunzione, *confarreare.*

Confarrato, V. L., da confarrare, *confarreatus, a, um.*

Confarrato, *e*

Confarrazione, V. L., il sacrifizio degli sposi, *confarreatio, onis*, f.

« **Confastidiare**, infastidirsi, *taedio affici.*

« **Confastidiato**, infastidito, *taedio affectus, a, um.*

Confederamento. V. Confederazione.

Confederando, Bemb. *futurus socius, ii.*

Confederarsi, unirsi in confederazione, *facere, ferire, inire foedus cum aliquo, pangere cum aliquo societatem, coire, conflare societatem cum aliquo, coire in foedera,* Cic.

Confederato, *foederatus, foedere conjunctus, a, um, socius foedere et amicitia junctus, a, um,* Cic.

Confederazione, unione, lega de' popoli, *societas, atis,* f., *foedus, eris,* n., *confirmata foedere societas,* Cic. Conchiudere la confederazione, *foedus icere, percutere, etc.*, Virg. § 2. Per simil., unione o somiglianza tra checchessia, *foedus, eris,* n.

Conferente, che conferisce, *conferens, entis.*

Conferenza, il conferire, *consilium, colloquium, ii,* n. *sermo, onis,* m., *deliberatio, collocutio, onis,* f.; ed in ischerzo *confabulatio, onis,* f. § 2. Paragone, onde si scorga la relazione che le cose hanno infra loro, *collatio, contentio, onis,* f.

Conferimento, Crusc. V. Collazione. § 2. Quell'azione della mente, con cui essa una cosa all'altra va comparando. V. Confronto, ragguaglio.

Conferire, comunicare altrui i suoi pensieri e segreti, *conferre, capita conferre de re aliqua,* Liv.; *cum aliquo serere colloquia, habere sermonem cum aliquo,* Cic. § 2. Dar ajuto, giovamento, far pro, *prodesse, conferre, conducere, juvare.* § 3. Paragonare, *conferre, comparare.* § 4. Dare altrui cariche, benefizi ecclesiastici, e simili, *munera, sacerdotia in aliquem, ad aliquem, alicui conferre,* Cic., Plaut.

Conferma, *e*

Confermagione, *e*

Confermamento, il confermare, *confirmatio, onis,* f. Questa nuova ha bisogno di conferma, *hic nuncius eget confirmatione.*

Confermare, tener fermo, approvare, *firmare, confirmare, fidem alicui rei facere,* Cic., *affirmare, comprobare.* Sempre più si conferma quel ch'egli ha detto, *dictis illius accrescit fides,* Liv.: per confermare sì liete nuove, *ut fidem tam laetis rebus faceret,* Liv. § 2. Neutr. pass. confermarsi, *perstare, persistere.*

Confermativo, che conferma, *confirmans, antis.*

Confermato, *firmatus, confirmatus, a, um.* Idropico confermato ecc., *hydrops, quo aliquem certo laborare medici asserunt, certus hydrops, opis.*

Confermatore, che conferma, *confirmator, firmator, oris,* m. Cic.

Confermatrice, che conferma, *confirmatrix, icis,* f.

Confermazione. V. Conferma. § 2. Sagramento della cresima, *sacramentum confirmationis, chrisma, atis,* n. T. E.

Confermo, Alam. V. Confermato.

Confessamento. V. Confessione.

Confessare, affermare, concedere, *fateri, confiteri, profiteri, non negare, non inficiari.* Confessa doverti la vita, *salutem suam tibi acceptam refert,* Cic. § 2. Far quietanza, *alicui scribere apocham, acceptam alicui scripto facere pecuniam,* Plin. Jun. § 3. Palesare, manifestare, *patefacere.* Se gli è fatto confessare il suo delitto, *extortum est ab illo, ut scelus fateretur,* Cic. § 4. Professare, *profiteri.* § 5. Confessar senza corda, *ultro arcana patefacere, ultro fateri.* § 6. Star ad udire i peccati altrui per assolvernelo, *alicujus confessionem excipere.* § 7. Neutr. pass. confessarsi, *sua peccata aperire, patefacere, admissa rite accusare.* § 8. Io mi sarei confessato, dicesi per significare che uno è stato deluso della buona opinione che avea d'alcuna persona, *optima, quam de illo acceperam, opinione, deceptus sum.*

Confessato, add. da confessare, *confessus, a, um.* § 2. Confessato in forza di sust. per penitente, *qui peccata sua sacerdoti aperuit, confessus est.*

Confessatore, sacerdote che ascolta i peccati altrui per assolvernelo, *qui confessiones excipit, confessor, oris,* m. T. E. *expiator, oris,* m. § 2. Ciascuno di que' tanti che hanno confessata la legge di Cristo, sebbene in oggi non si dice se non di que' tanti che non sono martiri, *qui se Christi asseclam fassus est, qui Christi doctrinam professus est, confessor, oris,* m. T. E.

Confessionale, *e*

Confessionario, arnese dove i sacerdoti ascoltano le confessioni, *tribunal admissis expiandis,* Morc. Inscr.

Confessione, affermazione di quello, di che altri è dimandato, *confessio, onis,* f. Sia rimedio al peccatore la confessione, *sit erranti medicina confessio,* Cic. § 2. Il confessarsi, *confessio, onis,* f. § 3. Chiesa sotterranea, *hypogeum aedis.* Confessione di S. Pietro (in Roma), *sepulcrum apostolicum.*

Confesso, confessato, *confessus, a, um.*

Confessore, *e* confessoro. V. Confessatore.

Confettare, far confezione, condire, od acconciare a modo di confezione, *condire, saccharo,* o *melle condire, medicare, conficere.* § 2. Confettar uno, vale fargli cortesie e ossequii per rendierselo o mantenerselo benevolo, *blandiri, palpari, suppalpari alicui.* § 3. Confettare uno stronzolo, o una rapa, in modo basso, vale far cortesie a chi è dappoco, o non le merita, *hominem nauci, nihili, hominem immerentem permulcere.* § 4. Confettare in signif. neutr. ass. vale mangiar confetti, *bellaria comedere.* § 5. Neutr. pass. confettarsi, dicesi del terreno che per istagione fredda e opportuna divien migliore e più fertile, *fertiliorem sole et frigore reddi.*

Confettato, *melle,* o *saccharo conditus, a, um.* § 2. Metaf. *mixtus, a, um.*

Confettatore, confettiere, *dulciarius, ii,* m.

Confettiera, tazza da tenere confetti, *vas bellariis continendis aptum.*

Confettiere, che fa o vende confetti, *dulciarius, ii,* m.

Confetto, sust. mandorla, aromato, o simile, coperto di zucchero, *bellaria, dulcia, orum, tragemata, um,* n. plur. V. G. § 2. Confezione, *medicamen, inis,* n.

Confetto, add. confettato, *conditus, a, um.* § 2. Terreno confetto, dicesi quello che è ben cotto, o dal sole o dai ghiacci, *terra sole* o *frigore cocta.*

Confettura, confezione, *medicamen, inis,* n. § 2. Quantità di confetti, *bellaria, orum,* n. plur. Varr.

Confezione, composizione medicinale, *medicamen, inis,* n. § 2. Qualunque composizione, *confectio, compositio, onis,* f. § 3. Confezione dicesi alle frutte, fiori, erbe, ecc. composte con zucchero o mele, *bellaria, orum,* n. plur. § 4. Ogni quantità di confetti, conserve e simili, *bellaria, orum,* n. plur.

Conficcamento, il conficcare, *clavorum immissio, onis,* f.

Conficcare, ficcare chiodi per unire cose insieme, o per altro effetto, *configere*, *figere*, *affigere*. § 2. Metaf. Si usa per convincere uno in maniera ch'e' non possa in guisa alcuna giustificarsi, o rispondere, *convincere*, *evincere*. § 3. Confermare, assicurare, *confirmare*. § 4. Metaf. attaccare, imprimere nella memoria, *memoriae commendare*, Cic., *affigere*, Quint. § 5. Conficcare il capo sul piumaccio, vale mettersi a dormire, *se somno dare*, Cic.
Conficcato, *confixus*, *infixus*, *a*, *um*.
Conficcatura, il conficcare, *clavorum immissio*, *onis*, f.
Conficere, V. L., usata da' canonisti in sentimento di consecrare, e propriamente dicesi del sagramento dell'altare, *conficere*.
Confidamento, *e*
Confidanza, confidenza, *fiducia*, *ae*, f. § 2. Confidanza, per fede, parola, *fides*, *ei*, f.
Confidare, *e* talora confidarsi, *fidere*, *confidere*. § 2. Confidare in se stesso, *collocare*, *ponere*, *statuere in se ipso omnia*, *omnes in se ipso fixas et locatas rationes et spes habere*, *se ipsum spectare*, *suis niti viribus*. Confidato nel prodigio, nell'accidente, *confidens ostento*, Suet.
Confidato, confidatissimo, fido, fedele, *fidelis*, *e*, *fidus*, *a*, *um*.
Confidente, confidentissimo, di cui altri si confida, amico, *alicujus consiliis intimus*, *omnium sermonum consiliorumque particeps*, *conscius*, *quicum arcana et occulta omnia communia sunt*, *familiaris*, *e*, Cic. § 2. Colui che si confida, *fidens*, *confidens*, *entis*.
Confidentemente, confidentissimamente, amichevolmente, con fidanza, *amice*, *fidenter*, *familiariter*.
Confidenza, il confidare, *fiducia*, *ae*, *firma animi confisio*, *onis*, *spes*, *ei*, f. Cic. Confidenza presuntuosa, *fidentia*, *confidentia*, *ae*, f. Niuno de' complici si nascose o fuggì: tanta confidenza avevano della fede ch' e' loro aveva data, *consciorum nemo aut latuit aut fugit*, *tantum illis in illius fide fiduciae fuit*, Liv.: uomo di confidenza, *homo certus*, *fidus*, Cic. § 2. Segretezza, *fidelitas*, *atis*, *fides*, *ei*, f. § 3. Intima amicizia, *familiaritas*, *atis*, f.
« **Confido**. V. Confidente.
Configere, V. L., *e*
Configgere, conficcare, *configere*.
Configimento. V. Conficcamento.
Configurato, di simil figura, *conformatus*, *configuratus*, *a*, *um*. § 2. Conformato, renduto somigliante, *conformatus*, *a*, *um*.
« **Confina**. V. Confine.
Confinante, che confina, *finitimus*, *conterminus*, *limitrophus*, *a*, *um*, *confinis*, *e*, Cod. Paese confinante colla città, *opposita urbi regio*, *onis*.
Confinare, mandare in confino in luogo particolare, *relegare*, *aliquem aliquo deportare*, Cic. § 2. Essere contiguo, conterminare, *finitimum*, *confinem esse*. § 3. Porre i termini, i confini, *terminos constituere*, *terminos pangere*. § 4. Neutr. pass. confinarsi, rinserrarsi, *se compingere in aliquem locum*, Cic.
Confinato, add. da confinare, *detrusus*, *deportatus*, *relegatus*, *a*, *um*. § 2. Terminato, V.
Confine, *e* confino, termine, limite, *terminus*, *i*, m., *confinium*, *ii*, n., *limes*, *itis*, m., *finis*, *is*, m. § 2. Sorta di pena, che consiste nel dover dimorare in alcun luogo particolare, *relegatio*, *deportatio*, *onis*, f., *exilium*, *ii*, n. § 3. Onde mandare a confine, ai confini, in confine, vale confinare, rilegare, *relegare*, *deportare*. § 4. Pigliare il confine, il confino, è rappresentarsi nel luogo del confino, *exilii*, *relegationis loca adire*. § 5. Rompere il confino, o i confini, si dice del partirsene prima del tempo determinato, *decreto citius a relegatione discedere*. § 6. Genti di confini, vale ladri, assassini, *fures*, *grassatores*, *um*, m. plur. *qui confinia regionum accolunt*. § 7. Confine, quale agg. vale confinante, *conterminus*, *finitimus*, *limitrophus*, *a*, *um*, *confinis*, *e*.
Confiscare, applicare al fisco le facoltà de' condannati, *publicare*, *confiscare*, *proscribere*, *addicere bona alicujus fisco*, o *in publicum*.
Confiscato, *confiscatus*, *fisco addictus*, *a*, *um*, Caes., Suet.
Confiscazione, l'atto del confiscare, *bonorum alicujus fisco addictio*, Hor., *confiscatio*, *onis*, f. Plin. § 2. Talora per la roba confiscata, *res fisco addicta*.
Confitto, add. da conficcare, *confixus*, *infixus*, *a*, *um*.
Conflato, V. L., congiunto insieme, *conflatus*, *a*, *um*.
Conflitto, V. L., combattimento, *proelium*, *ii*, n., *pugna*, *ae*, f., *conflictus*, *us*, m., *certamen*, *inis*, n.
Confluttuazione, Cic. *fluctuatio*, *onis*, f.
Confondere, mescolar insieme senza distinzione, *confundere*, *perturbare*, *permiscere*. § 2. Metter al fondo, precipitare, *perdere*. Dio li confonda, *Deus illos perduit*, Plaut., *perdat*. § 3. Diradare, rarefare, sciogliere, *solvere*, *rarefacere*. § 4. Convincere altrui con ragione, far rimaner confuso, *aliquem ratione expugnare*, *vincere*, Cic. *confutare*, *refellere*.
Confondimento. V. Confusione. § 2. Precipizio, rovina, sconcio, *ruina*, *ae*, f.
Confonditore, che confonde, *conturbator*, *oris*, m.
Conformare, far conforme, *conformare*, *accommodare*, *fingere*. § 2. Neutr. pass. conformarsi al volere di qualcuno, *conformare*, *fingere*, *accommodare se ad alicujus voluntatem*, Cic.; *congruere in mores alicujus*, Liv., *cum alterius moribus*, Plin.; *adhaerere alicujus voluntati*.
Conformativo, che ha conformità, *conformis*, *e*.
Conformato, add. da conformare, *conformatus*, *a*, *um*.
Conformazione, il conformare, *conformatio*, *onis*, f.
Conforme, conformissimo, add. di simil forma, *consentaneus*, *a*, *um*, *similis*, *e*, *concors*, *ordis*, *consentiens*, *congruens*, *entis*. Questo discorso era molto conforme alle tue lettere, *iste sermo valde congruebat*, *congruens erat cum tuis literis*, Cic.: conforme alla natura, *naturae consentaneus*, *a*, *um*, Cic.: non v'è alcuno nel mondo che abbia i sentimenti più conformi a'miei, *tam consentientibus mihi sensibus nemo est in terris*, Cic.
Conforme, avv., *e*
Conformemente, Fior. di s. Franc., in modo somigliante, *ut*, *sicut*, *congruenter*, *convenienter*, *e*, *ex*, *pro*. Vivere conforme i precetti della filosofia, *ex praeceptis philosophiae vitam agere*, Cic.: prender il consiglio conforme l'occorrenza ed il bisogno, *consilium pro tempore et re capere*, Caes.: conforme all'occasione che venisse, *pro re nata*, Cic.: conforme alla natura, *e natura*, Cic.
Conformevole. V. Conforme.
Conformità, conformitade, conformitate, somiglianza, corrispondenza, *similitudo*, *inis*, f., *congruentia*, *convenientia*, *ae*, f., *consensio*, *onis*, f. Conformità di costumi, *morum congruentia*, Cic.: conformità di opinioni, *opinionum consensio*, *consensus*, *us*, m. § 2. Modo, maniera, *modus*, *i*, m., *ratio*, *onis*, f. Fassi nella stessa conformità, *fit eodem modo*, *eadem ratione*. § 3. In conformità, posto avverb. vale conformemente, *secundum*, *juxta*, *e*, *ex*, *pro*, *ut*, *sicut*, *congruenter*, *convenienter*.
Confortagione, *e*
Confortamento. V. Conforto.
Confortante, che conforta, *hortator*, *solator*, *oris*, m., *recreans*, *antis*.

Confortare, consolare, *consolari, solari.* § 2. Esortare, incitare, *hortari, impellere, incitare, auctorem esse.* § 3. Ristorare, ricreare, *recreare, reficere, fovere, afflictum moerore animum, languentem, jacentem erigere.* § 4. Neutr. pass. confortarsi, per avere speranza, *spem concipere.* § 5. Confortar i cani all'erta. V. Cane.
Confortativo, che ha virtù di confortare, *recreans, corroborans, antis, corroborandi vim habens, reficiens, entis.*
Confortato, add. da confortare, *recreatus, a, um.*
Confortatore, che conforta, *consolator, solator, oris,* m. § 2. Confortatori diconsi più particolarmente quelli che confortano ed accompagnano i rei condannati al supplizio, *qui solantur et comitantur reos in supplicium raptos; capite damnatis opitulans, antis.* § 3. A buon confortatore non dolse mai la testa o 'l corpo, vale esser più facile il consigliare, che l'eseguire, *facile omnes, cum valemus, recta consilia aegrotis damus,* Ter.
Confortatorio, che reca conforto, *consolatorius, a, um.*
Confortatrice, che conforta, *hortatrix, icis,* f.
Confortazione. V. Conforto.
Confortevole. V. Confortativo.
Confortinajo, chi fa o vende confortini, *dulciarius, crustularius, ii,* m. o *dulciarius pistor, oris.*
Confortino, pane intriso con mele, entrovi spezierie o simili, *placenta, ae,* f., *crustulum, i,* n., *dulcia, orum,* n. plur.
Conforto, il confortare, *consolatio, recreatio, onis,* f., *solatium, refugium, ii,* n. § 2. Esortazione, e persuasione, *hortatus, us,* m., *hortatio, onis,* f., *hortamen, inis,* n., *hortamentum, i,* n. § 3. Ajuto, incitamento, *incitamentum, i,* n., *incitatio, onis,* f.
Confrate, e
Confratello, fratello d'una stessa confraternita, *sodalis, e, frater, tris,* m., *collega, ae,* m., *qui est ejusdem sodalitatis.*
Confraternita, adunanza di persone per opere spirituali, *sodalitas, socialitas, atis,* f. Plin., *sodalitium, ii,* n. Cic., *collegium sodalium.*
Confricazione, Red. t. 4. *confricamentum, i,* n. Cael. Aur., *fricatio, onis,* f., *fricatura, ae,* f., *fricatus, us,* m.
Confrontare, paragonare, *conferre, comparare, recognoscere.*
Confrontato, *collatus, comparatus, a, um.*
Confronto, paragone, *comparatio, collatio, onis,* f. § 2. A confronto, *prae.* § 3. Confronto de' testimoni, *compositio testium,* Cic. Porre a confronto i testimoni col reo, *cum reo testes componere,* Cic.
Confusamente, *confuse, perturbate, permixte, inordinate, confusim, indistincte.*
Confusetto, alquanto confuso, *perturbatior, ius, oris.*
Confusione, *confusio, perturbatio, permixtio, onis,* f. Ha posto tutto in confusione, *turbavit et omnia miscuit:* pieno di confusione, *rubore suffusus,* Plin. Jun., *pudore suffusus, a, um:* coprir uno di confusione, *incutere alicui pudorem,* Plin.; *afferre alicui pudorem,* Ovid.
Confuso, confusissimo, add. da confondere, *confusus, indistinctus, permixtus, indigestus, inordinatus, incompositus, intricatus, a, um.* Resto confuso che mi veniate a visitare, *quod me invisis, pudor est mihi,* Ovid.
Confutabile, Segn., *qui confutari potest.*
Confutamento, il confutare, *confutatio, onis,* f.
Confutare, convincere, riprovare, *confutare, refellere, refutare, diluere,* Cic.
Confutatorio, atto a convincere, che convince, *qui evincit, ad confutandum aptus, a, um.*
Confutazione, il confutare, *confutatio, refutatio, onis,* f.
Congaudere, V. L., rallegrarsi insieme, *gratulari, congratulari.*
Congedare, licenziare, *discedendi facultatem dare, aliquem dimittere,* Cic.; *missum facere aliquem,* Ter.
Congedo, licenza, commiato, *permissus, us,* m., *permissum, i,* n., *licentia, venia, ae,* f., *potestas, atis,* f. § 2. Congedo che si dà a un soldato per sempre, *missio, onis,* f.: domandar il congedo, *missionem efflagitare,* Liv.: dar congedo, *missionem dare,* Tac. Soldato che ha ottenuto il congedo, *missicius, cii,* m. § 3. Congedo che si dà a un soldato per qualche tempo, *commeatus, us,* m. Ottener il suo congedo, *commeatum accipere,* Plin.: congedo onorevole d'un soldato, *honesta missio,* Liv. § 4. Qualche malattia, o impotenza, *missio caussaria,* Liv. § 5. Delitto, *missio ignominiosa,* ff. Hirt.
Congegnare, metter insieme, *copulare, compingere, connectere, conjungere, conglutinare.*
Congegnato, add. da congegnare, *copulatus, connexus, a, um.*
Congelamento, il congelare, *congelatio, onis,* f.
Congelare, congelarsi, rappigliarsi le cose liquide per soverchio freddo, *congelascere.*
Congelato, *congelatus, a, um.*
Congelazione, *congelatio, onis,* f.
« **Congentura**. V. Congiuntura.
Congerie, V. L., massa, adunamento, *congeries, ei,* f.
Congettura, *conjectura, ae,* f., *conjectatio, onis,* f.
Congetturale, di congettura, *in conjectura positus, a, um, conjecturalis, e,* Cic. Arti congetturali, *artes, quae conjectura continentur,* Cic.
Congetturare, *conjicere, conjectura assequi, consequi,* Cic., *conjectare, conjecturam facere,* Ter., *conjecturam capere, ducere, conjectura prospicere, duci, coarguere, judicare, pendere aliquid,* Cic. Non congetturar bene, *aberrare conjectura,* Cic.: per quanto posso congetturare, *quantum conjicere licet, quantum conjectura auguror,* Cic., Ter.; *quantum animi conjectura colligere possum,* Quint.
Congetturato, *conjectatus, a, um.*
Conghiettura, conghietturale, conghietturare, conghietturato. V. Congettura, ecc.
Conghietturatore, che conghiettura, *conjector, oris,* m.
« **Congio**. V. Congedo. § 2. Pigliar il congio, partirsi, *abire, discedere.*
Congiugale, conjugale, *conjugalis, e.*
Congiugare. V. Conjugare.
Congiugato. V. Conjugato. § 2. Congiunto in matrimonio, *matrimonio conjunctus, a, um.*
Congiugazione. V. Conjugazione.
« **Congiugio**. V. Conjugio.
Congiugnere. V. Congiungere.
Congiugnimento, congiunzione, *conjunctio, onis,* f. § 2. Quello spazio che è tra l'una cosa e l'altra, che si congiunge, *intervallum, i,* n. § 3. Atto carnale, *coitus, us,* m.
Congiugnitore, *qui conjungit.*
Congiugnitrice, *quae conjungit.*
Congiugnitura. V. Congiuntura.
Congiungere, mettere e attaccare insieme, *conjungere, jungere, connectere, coagmentare, alligare, copulare, glutinare.* § 2. Neutr. pass. congiungersi, usare carnalmente, *coire.*
Congiungente, connettente, che combacia, Crusc., *conjungens, connectens, entis.*
Congiungimento. V. Congiugnimento.
Congiungitore, che congiunge, *qui conjungit.*
Congiuntamente, unitamente, *conjuncte, conjunctim, una, simul, pariter, una simul.*

Congiuntiva, congiunzione, *connexiva conjunctio, onis.*
Congiuntivo, che congiunge, *conjungens, connectens, entis.* § 2. Tunica congiuntiva, una delle tuniche degli occhi, *tunica oculorum exterior.* § 3. È anche termine de' gramatici. V. Conjuntivo.
Congiunto, sust. parente, *affinis, e, consanguineus, a. um.* § 2. Congiunta, per moglie, *uxor. oris*, f. § 3. Congiunto, per congiunzione, *conjunctio, onis*, f. § 4. Messa del congiunto, quella che si celebra nella benedizione degli sposi, *sacrificium in nuptiarum solemnibus.*
Congiunto, congiuntissimo, add. da congiungere, *conjunctus, connexus, copulatus, a, um.* § 2. Parente congiunto, *consanguinitate proximus, a, um.* § 3. Amico congiunto, *intimus amicus, necessarius, ii*, m.
Congiuntura, congiugnimento, e termine dove si collegano le parti, *junctura, ae*, f. § 2. Occasione, caso, *occasio, onis*, f., *articulus, i*, m., *rerum concursus, rerum status, us*, m. Cic. § 3. Trovar le congiunture, si dice quando uno trova il modo di concludere agevolmente alcuna cosa, *inclinationes rerum et momenta temporum capere, occasionem arripere.*
Congiunzione, il congiungere, *conjunctio, copulatio, onis*, f., *copula, ae*, f.
Congiura, *conjuratio, conspiratio, onis*, f. § 2. I congiurati stessi, *conjuratus, us*, m. § 3. Collegazione, *foedus, eris*, n.
Congiuramento. V. Congiura.
Congiurante, *conjurans, antis.*
Congiurare, far congiura, e si usa anche neutr. pass., *conjurare, conspirare.* § 2. Scongiurare, costringere, *obsecrare.*
Congiurato, add. da congiurare, *conjuratus, a, um.* § 2. Colui che congiura, *conjuratus*, Cic., *conspiratus*, Suet., Gell.
Congiuratore, che congiura, *conjuratus, i*, m. Cic.
Congiurazione. V. Congiura.
Conglobato, V. L., aggiunto di materia raccolta in massa quasi a forma di globo, *conglobatus, a, um.*
Conglomerato, V. L., aggomitolato, *conglomeratus, a, um.*
Conglutinare, unire, attaccare, *conglutinare.*
Conglutinativo, che conglutina, *conglutinandi vim habens, entis.*
Conglutinato, *conglutinatus, a, um.*
Congratulare, e congratularsi, *gratulari, congratulari.*
Congratulazione, *gratulatio, congratulatio, onis*, f.
Congrega, e
Congregamento, e
« **Congreganza**, compagnia, adunanza, *congregatio, onis*, f., *coetus, conventus, us*, m. *collegium, consilium, ii*, n., *societas, atis*, f. Congregazione di carità, *collegium rei subsidiariae administrandae.* § 2. Oggi dicesi particolarmente un'adunanza di sacerdoti a imitazione delle compagnie de' secolari, che celebrano i divini uffizi, *sodalitas, atis*, f.
Congregare, *congregare, aggregare, cogere, colligere, contrahere, conducere*, Cic.
Congregato, *congregatus, a, um.*
Congregazione. V. Congrega.
Congresso, abboccamento, *congressus, us*, m., *conventus, tus*, m.
Congruente, conveniente, *congruens, conveniens, entis, congruus, a, um.*
Congruenza, convenienza, *congruentia, convenientia, ae*, f.
Congruo, dicevole, conveniente, *congruus, a, um, conveniens, entis.* § 2. È anche termine teologico, e dicesi del merito che non richiede per istretta giustizia la mercede, *congruus, a, um.* T. T. § 3. Jus congruo, termine legale, e si dice quel jus che ha il vicino d'essere preferito nella vendita d'una casa confinante, o d'altra simil cosa, *jus congruum.*
Coniare, improntar le monete, *nummos cudere, signare.* Coniare moneta di rame, d'argento, d'oro, *aes, argentum, aurum publice signare.* § 2. Tener unito per forza di conio, *cuneare.*
Coniato, *cusus, signatus, flatus, a, um.*
Coniatore, *cusor, oris*, m., *flaturarius, ii*, m. Ulp., *signator monetae.*
Conicamente, a maniera di cono, *instar coni.*
Conico, di figura di cono, *conicus, a, um*, V. G.
Coniella. V. Conizza.
Conjettura, conjetturare, conjetturato. V. Congettura, ecc.
Conjetturella, *parva, levis conjectura, ae.*
Conigliera, luogo dove si tengon rinchiusi i conigli, *cuniculorum vivarium, ii*, n.
Coniglio, *cuniculus, i*, m. § 2. Aver i conigli in corpo, essere timidissimo, *timidissimum esse.*
Conio, strumento da fendere e da improntare, *cuneus, i*, m. § 2. Torsello, punzone, *typus, i*, m., *forma, ae*, f. § 3. L'impronta stessa impressa col conio, *typus.* § 4. La moneta stessa, *aes, aeris*, n.
Conjugale, maritale, *conjugalis*, Ovid., *conjugalis, e*, Sen.
Conjugare, congiungere insieme, *conjungere, conjugare.* § 2. Ridurre e recitare per ordine i tempi e le persone dei verbi, *inclinare, declinare, inflectere*, e appresso i grammatici, *conjugare.*
Conjugato, add. da conjugare, *conjunctus, a, um.* § 2. Congiunto in matrimonio, *matrimonio junctus, a, um.* § 3. Aggiunto d'alcuni diametri in particolar positura, e proporzioni in alcune sezioni coniche, detti altresì primo, e secondo diametro, *prima et altera diametros, diametros conjugata.* § 4. Si dicono anche conjugate le due coppie di sezioni opposte, formate co' diametri conjugati in maniera che il secondo diametro d'una di dette coppie sia il secondo dell'altra, *conjugatae sectiones, um.*
Conjugazione, *verborum conjugatio, onis*, f.
Cónjuge, V. L., consorte, *conjux, ugis*, m. e f.
Conjugio, V. L., matrimonio, *conjugium, ii*, n.
Conjuntivo, atto a congiungere, *conjungendi vim habens, entis.* § 2. Termine grammaticale, *subjunctivus, conjunctivus, a, um*, Prisc.
Conizza, erba, *conyza, ae*, f.
Con meco, *mecum.*
Connaturale, di somigliante e proporzionata natura, *congruens, entis.*
Connaturare, far d'eguale e simil natura, *similem efficere.*
Connellino, dim. di conno, *parvus cunnus, i.*
Connessione, il connettere, *connexio, conjunctio, cognatio, onis*, f., *nexus, connexus, us*, m., *vinculum, i*, n. Che connessione hanno queste cose colla natura? *haec cum natura quam connexionem habent?* Cic.
Connessità, Guicciard. V. Connessione.
Connesso, add. da connettere, *connexus, a, um.*
Connestábile, e
Connestábole. V. Conestabile.
Connettente, collegante, che connette, congiunge, Crusc. *connectens, entis.*
Connettere, metter insieme, *connectere, nectere.* § 2. Non connettere, dicesi di chi discorre male e senz'ordine, *inordinate loqui.*
Connivenza, dissimulazione, *conniventia, ae*, f., *dissimulatio, onis*, f.

Conno, parte vergognosa della donna, *cunnus, i*, m.
Connubio, V. L., maritaggio, *connubium, ii*, n.
Connumerare, metter in numero, *annumerare, recensere.*
Cono, figura geometrica, *conus, i*, m.
Conocchia, pennecchio in sulla rocca, *pensum, i*, n.
Conóide, figura geometrica, *conoides, is*, f. V. G.
Conoscente, che conosce, *cognoscens, entis.* § 2. Noto solamente per conoscenza, *notus, a, um.* § 3. Grato, riconoscente, *gratus, a, um.* § 4. Moglie, *uxor, oris*, f. § 5. Conoscibile, *qui cognosci potest, cognitu facilis, e.*
Conoscentemente, con gratitudine, *grate.*
Conoscenza, il conoscere, *cognitio, onis*, f. V. Cognizione. § 2. Scienza, sapere, *scientia, doctrina, ae, eruditio, onis*, f. § 3. Gratitudine, *gratus animus, i.*
Conoscere, apprendere coll'intelletto, o piuttosto aver idea, notizia di checchessia per mezzo dei sensi, dell'intelletto o della memoria. *cognoscere, noscere, nosse, novisse, dignoscere, agnoscere, pernoscere, noscitare, non ignorare, cognitum, exploratum, perspectum habere.* Credi tu, ch'io non ti conosca, e non sappia quel che tu fai? *etiamne credis, te ignorari, aut tua facta adeo?* Ter.: io lo conosco, come conosco te, *novi illum tamquam te*, Plaut.: io conosco il suo cuore interamente, *ejus animum habeo plane perspectum, cognitum*, Cic.: credi tu ch'io non conosca la cagione di coteste tue lagrime? *ignarumne censes tuarum lacrimarum esse me?* Ter. § 2. Conoscere uno di vista, *nosse formam, nosse faciem hominis, nosse hominem, de facie novisse aliquem*, Cic., Ter. § 3. Conoscer uno di nome, *aliquem nomine nosse*, Hor. § 4. Dar a conoscere, vale far conoscere, mostrare, manifestare, scoprire. *patefacere, palam facere, ostendere.* Dar a conoscere l'estrema sua doglia, *aegritudinem animi sui patefacere, se aegre pati ostendere*, Ter.: dar a conoscère la sua fedeltà, *fidem suam probare*, Cic.: dar a conoscere il suo sentimento, *suam sententiam ostendere*, Ter. § 5. Darsi a conoscere, e farsi conoscere, vale mostrarsi, manifestarsi, scoprirsi, *innotescere, se ostendere.* Farsi conoscere per mezzo delle frodi, *fraudibus suis innotescere*, Phaedr. § 6. Conoscere, per gustare, provare, assaporare, assaggiare, *gustare, praegustare.* § 7. Riconoscere, aver riconoscenza, o gratitudine, *gratum esse, gratum se praestare, acceptum referre.* Da te conosco ogni mio bene, *omne meum bonum tibi acceptum refero.* § 8. Chiamare, nominare, appellare, *vocare, appellare.* Egli non era conosciuto se non per Calandro, *uno Calandri nomine vocabatur, appellabatur.* § 9. Informarsi, intendere, giudicare, *inquirere, cognoscere, judicare.* Conoscere della morte di alcuno, *de morte alicujus inquirere*, Tac. § 10. Conoscere di amore, vale usare carnalmente, *consuescere, rem habere.* § 11. All'appajar ti conosco, prov. simile a quell'altro, dimmi con chi vai, ch'io ti dirò chi sei, *te manifestant socii.* § 12. Neutr. pass. conoscersi, per intendersi, aver cognizione, pratica, esperienza, *peritum esse, non rudem esse.* Conoscersi di guerra, *belli*, o *rei militaris peritum esse*, Cic.: conoscersi di antichità e di autori antichi, *antiquitatis veterumque scriptorum peritum*, o *nasute peritum esse*, Cic.
Conoscibile, atto ad essere conosciuto, *qui dignosci potest.*
Conoscimento. V. Cognizione, conoscenza. § 2. Esperimento, *experientia, ae*, f.
Conoscitivo, Segn. che conosce, *cognoscens, entis.*
Conoscitore, *intelligens in re aliqua, doctus et intelligens rerum aestimator, oris, qui aures tereles habet intelligensque judicium*, Cic., *judex, icis*, m. e f., *cognitor, oris*, m.
Conoscitrice, *quae cognoscit.*
Conosciutamente, con conoscimento, *consulto, de industria, dedita opera.*
Conosciuto, conosciutissimo, *notus, perspectus, spectatus, cognitus, a, um.* Un uomo d'una virtù conosciuta, *homo virtute cognita*, Cic.: cose conosciute da tutti, *res notae atque apud omnes pervulgatae, res omnibus notae atque manifestae*, Cic.
« **Conostábile**, *e*
« **Conostábole**. V. Conestabile.
« **Conostaboliéra**, truppa comandata da' conostaboli, *centuria, ae*, f.
Conquassamento, il conquassare, *concussio, conquassatio, onis*, f.
Conquassare, mettere in ruina, *conquassare, quassare, frangere.* § 2. Neutr. pass. conquassarsi, *conquassare se.*
Conquassato, *conquassatus, a, um.*
Conquassazione, Bemb. V. Conquassamento.
Conquasso, il conquassare, *ruina, ae.* f. § 2. Andar in conquasso, *dirui, ruere.* § 3. Metter in conquasso, *diruere.*
Conquidere, ridurre a mal termine, vincere, *male habere, male accipere, superare, vincere, conficere.* § 2. Importunare, turbare, *urgere, turbare.* § 3. Neutr. pass. conquidersi, darsi inquietudine, *angi.*
Conquiso, add. da conquidere, *afflictus, male acceptus, superatus, devictus, a, um.*
Conquista, il conquistare, *acquisitio, onis*, f. Egli ha fatto la conquista dell'Europa, *totam Europam imperio suo adjecit*, Cic.; *Europae imperio potitus est*, Caes.: stese le sue conquiste di là dal Reno, *ultra Rhenum imperium suum propagavit, extendit, protulit*, Liv., Ovid.
Conquistamento. V. Conquista.
Conquistare, acquistare, far suo, *acquirere, occupare, in ditionem redigere, imperio adjicere, domare.*
Conquistato, *acquisitus, a, um.* Le cose conquistate in guerra, *bello acquisita, bello parta, orum*, n. plur. Cic.
Conquistatore, *orbis* o *populorum domitor, oris*, m. Liv., *gentium victor, urbium et populorum domitor, oris*, m. Cic., Tib. Gran conquistatore, *summus imperator, oris.*
Conquisto. V. Conquista.
Consacrare, render sacro, *dicare, dedicare, sacrare, consacrare, inaugurare.* § 2. Per simil. consacrare il nome di uno, *consecrare memoriam nominis alicujus*, Cic. § 3. Fare il sagramento dell'altare, *corpus et sanguinem Christi conficere.*
Consacrato, *consecratus, a, um.*
Consacrazione, *consecratio, dedicatio, onis*, f.
Consagrare, consagrato. V. Consacrare, consacrato.
Consagrazione. V. Consacrazione. § 2. Deificazione, *in deos relatio, onis*, f., *apotheosis, is*, f.
Consanguineo, della medesima stirpe, *consanguineus, cognatus, a, um.*
Consanguinità, consanguinitade, consanguinitate, parentela tra i consanguinei, *consanguinitas, atis*, f. *cognatio, onis*, f.
Consapevolezza, Red. t. 2, V. Cognizione, notizia.
Consapevolmente, Segn. V. Scientemente.
Consapevole *e*
« **Consappiente**, *e*
Conscio, sciente del fatto, *conscius, a, um.*
Conscienza. V. Coscienza.

Conscritto, add. da conscrivere, *conscriptus, a, um.*
Conscrivere, ascrivere, registrare, *conscribere, describere, censere, recensere.*
Con seco, *secum.*
Consecrare, consecrato, consecrazione. V. Consacrare, ecc.
Consecuzione, il conseguire, *adeptio, onis*, f.
Consegnare, dare in custodia, *in manus dare, alicujus fidei committere, credere.* § 2. Dare semplicemente, *dare, tradere, reddere.*
Consegnato, *commissus, traditus, a, um.* § 2. Segnato, *signatus, notatus, a, um.*
Consegnazione, il consegnare, *commissio, traditio, onis*, f.
Consegrare, consegrato, consegrazione. V. Consacrare, ecc.
Conseguente, che ne consegue, *consequens, entis.* § 2. In forma di avv. vale dopo, appresso, *deinceps, denuo.* § 3. Conseguente, posto avv., *consequenter, exinde.*
Conseguentemente, per conseguenza, *consequenter.* § 2. Di poi, *deinde, postea.* Conseguentemente cerco, *secundum ea quaero*, Cic.
Conseguenza, la cosa che conseguita, *consecutio, onis*, f., *consequens, entis, consequentia, ae*, f. Non ne vede bastantemente le conseguenze, *rei consecutiones non satis videt*, Cic.; *non satis animadversum est, quo res pertineat*, Cic. § 2. È anche termine logicale. La conseguenza che ne vuoi tirare non è buona, *id, quod concludere vis, non conficitur ex propositis, nec est consequens*, Cic.: sono false le conseguenze, *falsa sunt quae consequuntur.* § 3. In conseguenza, e per conseguenza, posti avv., *consequenter, igitur, ergo, hinc fit, consequens est.*
Conseguimento, il conseguire, *adeptio, onis*, f.
Conseguire, ottenere, *consequi, adipisci.* § 2. Venir dopo, succedere, *consequi.* § 3. Accadere, avvenire, riuscire, *evenire, sequi.*
Conseguitante, che conseguita, *consectarius, a, um, consequens, entis.*
Conseguitare, conseguire, *consequi, adipisci, obtineri.* § 2. Venir dopo, succedere, *consequi.*
Conseguitatore, che consegue, *qui consequitur.*
Conseguito, acquistato, *acquisitus, a, um.*
Consenso, *assensus, consensus, us*, m., *assensio, probatio, onis*, f. § 2. Prestare, dare il consenso e simili, *assentire, assentiri.*
Consentaneo, conveniente, *consentaneus, a, um, congruens, entis.*
Consentimento, *consensus, us*, m., *consensio, onis*, f. Di comune consentimento, *omnium consensu, consentientibus, assentientibus omnibus*, Cic., Caes.
Consentire, *consentire, accedere, assentire, assentiri, accredere.* Tutti ci hanno acconsentito, senza eccettuarne uno, *omnes huic rei assensi sunt ad unum*, Cic.
Consentito, add. da consentire, *concessus, probatus, a, um.*
Consentitore, e
Consentitrice, e
Consenziente, che consente, *consentiens, assentiens, entis.*
Consequentemente. V. Conseguentemente.
« **Consequenza**. V. Conseguenza.
Consequitore, che conseguisce, *qui assequitur.*
« **Conserrare**, conchiudere, *concludere.*
Consertare. V. Concertare. § 2. Far concerto, *concentum facere.*
Conserto, sust. consonanza di voci e di suoni di strumento, concento, *concentus, us*, m. § 2. Unione di checchessia, *collectio, onis*, f. § 3. Di conserto, posto avverb., insieme, in compagnia, *concorditer, simul.*
Conserto, add. congiunto insieme, *consertus, a, um.*
Conserva, luogo da riporvi e conservarvi le cose, *cella, ae*, f. § 2. Conserva d'acqua, *piscina, ae.* § 3. La cosa, che si conserva, *thesaurus, i*, m. § 4. Fiori, frutti e altre cose confettate, *bellaria, orum*, n. plur. § 5. Compagnia di navigli di più padroni che navigano insieme a conservazione l'uno dell'altro, *navium societas, atis*, f. § 6. Andar di conserva, andar insieme, *simul ire.* § 7. Far conserva di qualche detto, sentenza, componimento, Salvini, *dictum memoriae mandare*, o *in adversaria referre.* § 8. Colei, che serve, in compagnia d'altri servi, *conserva, ae*, f.
Conservabile, atto a conservarsi, *aetatem ferens, entis, servabilis, durabilis, e.*
Conservadore, che conserva, *custos, odis*, m., *servator, conservator, oris*, m., *curator, oris*, m.
« **Conservaggio**, servitù e cattività di molti insieme, *conservitium, ii*, n.
Conservagione, e
Conservamento, il conservare, *conservatio, onis*, f.
Conservare, *servare, conservare, tueri, defendere, curare.* § 2. Neutr. pass. conservarsi, *valetudinem suam tueri, curare, servare, valetudini operam dare, curam valetudinis suae habere, sustentare valetudinem*, Cic.: i frutti della state non si conservano, *fructus aestivi non ferunt vetustatem*, Quint.: ha conservato senza macchia la sua vita e il suo onore, *vitam famamque tuitus est incolumem*, Ter.
Conservativo, che conserva, *servans, antis.*
Conservato, *servatus, a, um.*
Conservatojo. V. Conserva.
Conservatore. V. Conservadore.
Conservatorio, luogo di ricovero per poveri, e spezialmente per donne e fanciulli, *domus, us*, f. Conservatorio di fanciulle, *gynaeceum puellis tutandis.*
Conservatrice, *conservatrix, servatrix, icis*, f.
Conservazione, *conservatio, onis*, f. § 2. La conservazione dello stato, *salus imperii*, Cic.
« **Conservevole**. V. Conservabile.
Conservo, chi insieme con altri serve lo stesso padrone, *conservus, i*, m. § 2. Conservi d'amore, Petrarc., *amoris conservi, orum*, m. plur.
Consesso, adunanza di persone, *consessus, conventus, coetus, us*, m.
« **Consettajuolo**, della medesima setta, *ejusdem sectae.*
Considerabile, da esser considerato, *considerandus, notandus, consideratione, animadversione dignus, a, um, notabilis, insignis, spectabilis, e.*
Consideramento. V. Considerazione.
Considerare, *considerare, videre animo, perpendere, aestimare momentoque suo ponderare*, Cic., *animadvertere.* Considerare ben tutto, *omnia circumspicere, circumspectare*, Sen., Ter.
Consideratamente, *considerate, prudenter, cogitate.*
Considerativo, Salvini, chi considera, *considerans, antis.*
Considerato, *consideratus, a, um.* Considerato ben tutto, *circumspectis, perpensis omnibus rebus*, Cic. § 2. Aggiunto d'uomo, vale prudente, *consideratus, circumspectus, cautus, a, um, prudens, entis.*
Consideratore, *considerator, oris*, m.
Consideratrice, *contemplatrix, icis*, f.
Considerazione, *consideratio, animadversio, onis*, f., *considerantia, ae*, f. § 2. Senza considerazione, *inconsiderate.*
Consigliante, che consiglia, *consulens, entis, consiliator*,

oris, m. § 2. Preso in mala parte, vale troppo vago di consigliare, *qui omnibus consilium dare cupit.*

Consigliare, dar consiglio, *consilium dare*, Cic., *consilio juvare*, Ter., *suadere*, *auctorem esse*, Cic. Mi consigliate voi questo? *idne estis auctores mihi?* Ter.: io gli ho consigliato questo, *auctor illi sum de hac re.* § 2. Consigliare una cosa, proporla, consigliare ch'ella si faccia, *suadere aliquid.* § 3. In signif. neutr. consultare, far consiglio, *consilium habere*, Cic.; *consulere de aliqua re.* § 4. Neutr. pass. consigliarsi, domandar consiglio, *consulere aliquem*, *consilium ab aliquo petere*, *alicujus consilium exquirere*, *inquirere*, *adhibere aliquem in consilio de aliqua re*, Cic. § 5. Prender risoluzione o partito, *statuere*, *constituere.* Si consigliarono di far guerra; *bellum inferre constituerunt.* § 6. Lasciarsi consigliare, lasciarsi persuadere, *persuaderi*, *animum inducere*, *credere*, *docilem esse.* § 7. A chi consiglia non duole il capo o il corpo, *facile omnes*, *cum valemus*, *recta consilia aegrotis damus*, Ter. § 8. Le volpi si consigliano, guardatevi galline. V. Volpe.

Consigliatamente, consigliatissimamente, con consiglio, *consulto*, *prudenter.*

Consigliativo, che può dar consiglio, atto a consigliare, *consiliosus*, *a*, *um*, *aptus ad dandum consilium.*

Consigliato, consigliatissimo, provveduto di consiglio, *consultus*, *consiliosus*, *a*, *um.*

Consigliatore, *consiliator*, *consultor*, *oris*, m.

Consigliatrice, *quae consilium dat*, *suadet*, *auctor est.*

Consigliere, *consiliator*, *suasor*, *oris*, m. § 2. Consiglieri si dicono dai naviganti coloro che ajutano il piloto, *adjutores*, *um*, m. plur. § 3. Consigliere, dignità, *consiliarius principis*, *magistratuum*, Suet., *consiliarius in negotiis publicis*, Suet., *a consiliis.* Consigliere d'appello, *cognitor judiciorum.*

Consiglietto, dim. di consiglio, *consilium*, *ii*, n. Bel consiglietto, *praeclarum consilium.* § 2. Adunanza di magistrati in Genova, *ligurum nobilium consilium.*

Consiglio, proponimento di cosa per trarre altrui di dubbio, *consilium*, *ii*, n. Io ti ho sempre creduto di ottimo consiglio per te e per altri, *semper judicavi*, *in te*, *et in capiendo consilio prudentiam summam esse*, *et in dando fidem*, Cic.: egli è uomo di consiglio, *homo est multi consilii et optimi*, Cic.: egli è un affare che dimanda consiglio, *consilii res est*, Cic. § 2. Discorso, ragionamento, *consilium.* § 3. Pubblica, o solenne adunanza d'uomini che consigliano, *consilium*, *concilium*, *ii*, n. Ragunar il consiglio, *cogere consilium*, *vocare*, *convocare consilium*, Cic., Caes.: adunarsi a consiglio, *in consilium convenire:* intimar il consiglio, *indicere consilium*, Liv.: tenere, far consiglio, *consilium habere*, Cic.: congedar il consiglio, *dimittere consilium*, Cic.: prendere, o pigliar il consiglio di alcuno, accettarlo, seguitarlo, *consilium alicujus inire*, *sequi.* § 5. Render consiglio. V. Consigliare. § 6. Consiglio di due non fu mai buono, due difficilmente s'accordano nel consigliare, *raro conveniunt duo consiliarii.* § 7. Uomo deliberato non vuol consiglio, *qui aliquid agere constituit*, *consilia respuit*, *rejicit.* § 8. Consiglio, per provvedimento, riparo, V.

Consignare, Bemb. V. Consegnare.

Consiligine, sorta d'erba che nasce tra la segala, *consiligo*, *inis*, f.

Consimigliare, far simile, *similem facere.*

Consimile, consimilissimo, simile, *similis*, *e.*

Consistente, che consiste, *consistens*, *entis.* § 2. Tenace, viscoso, *tenax*, *acis.*

Consistenza, *e* consistenzia, il consistere, *stabilitas*, *firmitas*, *atis*, f., *status*, *us*, m. § 2. Colmo, ultimo termine di qualsisia incremento, *fastigium*, *ii*, n. Il corpo ha preso la sua consistenza, *plenum est corpus et firmatum*, Hor.

Consistere, aver l'essere, aver il fondamento, *consistere*, *in aliqua re positum esse*, Cic., *stare.* Tutta la loro speranza consiste in quello, *consistit spes eorum in ea re*, Caes. § 2. Star insieme, *consistere.* § 3. Metaf. durare, *persistere.*

Consistoro. V. Concistoro.

Cónsito, V. L., coltivato, *consitus*, *a*, *um.*

« **Consito**, afflizione, angoscia, *moeror*, *oris*, m.

« **Consitoso**, angoscioso, *moerens*, *entis.*

Consobrina, cugina, *consobrina*, *ae*, f. Cic.

Consobrino, V. L., cugino, *consobrinus*, *i*, m.

Consodale, V. L., compagno, *sodalis*, *is*, m.

Consolamento, *e*

« **Consolanza**. V. Consolazione.

Consolare, *solari*, *consolari*, *levare*, *dolorem levare*, *moerorem minuere*, *consolationem adhibere*, *alicui perfugium et solatium praebere*, *consolatione permulcere*, *sustentare*, *dolorem*, *luctum*, *lacrymas abstergere*, *reficere*, *recreare*, *confirmare aliquem*, Cic. § 2. Neutr. pass. consolarsi, *consolari se*, *consolatione lenire se*, Cic. Lo scriverti e il leggere le tue lettere mi consola, *acquiesco et scribens et legens tua*, Cic.: si consola a vederti, *in tuo vultu acquiescit.*

Consolare, add. che ha avuto grado di consolo, *consularis*, *e.* § 2. In forza di sust. per persona consolare, *consularis*, *is*, m. § 3. Pur in forza di sust. per consolazione, V.

Consolarmente, da consolo, a maniera consolare, *more consulari*, *consulariter.*

Consolatamente, con consolazione, *aequo animo.* § 2. In vece di con agio, con riposo, *quiete*, *tranquille.*

« **Consolatico**, sust. consolato, *consulatus*, *us*, m.

Consolativo, confortativo, *consolatorius*, *a*, *um.*

Consolato, sust. grado, dignità di consolo, *consulatus*, *us*, m. § 2. Sorta d' imposizione fatta a favore del consolo, *vectigal consuli pensitandum.*

Consolato, consolatissimo, add. *voti compos*, *otis.* § 2. Piano, piacevole, *sedatus*, *quietus*, *a*, *um*, *comis*, *e.* § 3. Talora ha forza di avverbio, onde pigliarsela consolata, o far checchessia consolato, dicesi dell'imprendere a far checchessia con agio e senza gran fatica, *commode aliquid agere.*

Consolatore, che consola, *consolator*, *oris*, m.

Consolatoriamente, per modo di consolare, *consolatorie*, *consolando.*

Consolatorio, atto a porgere consolazione, *consolatorius*, *a*, *um.*

Consolatrice, *consolans*, *antis*, *quae consolatur.*

Consolazione, *consolatium*, *solatium*, *ii*, n. § 2. Far consolazione, mangiar insieme, *victum habere cum aliquo*, Col.

Console. V. Consolo.

Consólida maggiore, erba, *symphytum*, e *symphyton*, *i*, n. Plin.

Consolidamento, il consolidare, *solidatio*, *onis*, f.

Consolidare, saldare, riunire insieme, *glutinare*, *conglutinare*, *solidare.* § 2. Metaf. confermare, *confirmare.* § 3. Neutr. pass. consolidarsi, *solidescere*, *solidari.*

Consolidativo, atto a consolidare, *solidans*, *glutinans*, *conglutinans*, *antis.*

Consolidato, *consolidatus*, *a*, *um.*

Consolidazione, il consolidare, *orarum vulneris conglutinatio*, Cels., *solidatio*, *onis*, f. § 2. Metaf. confermazione, *confirmatio*, *onis*, f.

Consolo, *e* console, dignità appresso i Romani, *consul*, *is*, m. § 2. Governante alcuna città o repubblica,

consul. § 3. I capi, i magistrati delle arti in Firenze, *consules, um,* m. plur. § 4. Chi è stato de' consoli, sa che cosa è l'arte, *artem suam novit qui consulatum gessit.* § 5. Chi dice mal dell'arte non sarà dei consoli, chi strapazza il mestiero non vi farà fortuna, *nullos in arte sua progressus faciet qui ei negligenter vacat.* § 6. Consoli di mare, *maritimarum caussarum cognitores, um,* m. plur. § 7. Consolo, quel capo che eleggono gli uomini d'alcuna nazione dimoranti in paese straniero, *praepositus commeantium.* § 8. Il capo d'alcuna accademia, *consul.* La terza volta consolo, *tertium consul.*

« **Consólo**, consolazione, *consolatio, onis,* f., *solatium, ii,* n.

Consomigliare, far simile, *similem efficere.*

Consonante, che ha consonanza, *consonans, antis.* § 2. Quella lettera che non è vocale, *consonans,* Quint., *consonans litera, ae,* f. Palaem.

Consonanza, accordo delle voci, *consonantia, symphonia, ae,* f. Vitr., *concentus, us,* m. Cic. § 2. Metaf. conformità, corrispondenza, *concordia, ae,* f.

Consonare, concordare il suono dell'una voce coll'altra, *consonare, concinere.* § 2. Metaf. confarsi, corrispondere, *convenire, consonare.*

Consonato, add. da consonare, *consonus, a, um, consonans, antis.*

Cónsono, che ha consonanza, *consonus, a, um.* § 2. Metaf. conforme, concorde, *concors, ordis.*

Consorte, marito, e moglie, *conjux, ugis,* m. e f. § 2. Consorto. V.

Consorteria, compagnia, *societas, atis,* f. § 2. Schiatta, stirpe, aggregato di più famiglie nello stesso ceppo, *familiae stirps, stirpis,* f., *gens, gentis,* f.

Consorto, compagno, *consors, ortis, conscius, a, um, particeps, cipis.*

Consorzio, compagnia, *consortium, ii,* n., *consortio, onis,* f., *societas, atis,* f.

Conspergere, V. L., cospergere, *conspergere.*

Conspetto. V. Cospetto.

Conspicere, V. L., vedere intorno, *conspicere.*

Conspicuo, V. L., esposto alla vista, *conspicuus, a, um.*

Conspirare. V. Congiurare.

Conspirato. V. Congiurato.

Conspiratore, *conspirans, conjurans, antis.*

Conspiratrice, *conspirans, conjurans, antis.*

Conspirazione. V. Congiura.

« **Constanzia**. V. Costanza.

Constare, esser manifesto, *constare.* § 2. Esser composto, *constare.*

Consternazione, Segn. *consternatio, onis,* f.

Constituente. V. Costituente.

Constituire, ordinare, deliberare, *constituere, decernere.*

Constituito, *constitutus, a, um.*

Constituzione, ordine, statuto, *constitutio, onis,* f., *decretum, i,* n.

Constretto, add. da constringere, *coactus, a, um.*

Constringere, e costringere, *cogere, compellere.*

Constringimento, il constringere, *violentia, ae,* f.

Construire, ordinare, fabbricare, *construere.* § 2. Far la construzione, ordinare l'orazione, *disponere.*

Construito, add. da construire, *constructus, a, um.*

Construtto, sust. utile, profitto, *utilitas, atis,* f., *fructus, us,* m., *emolumentum, i,* n. § 2. Il construire, ordinare, *ordo, inis,* m. § 3. Effetto, *effectus, us,* m.

Construtto, add. V. Construito.

Consuali, feste del dio Conso in Roma, *Consualia, ium,* n. plur.

« **Consubrino**. V. Consobrino.

Consuetamente, secondo la consuetudine, *more, pro more et consuetudine, de more, ut mos est, ut fieri solet, ut assolet,* Cic., Ter., Hor.

Consueto, *consuetus, usitatus, assuetus, solitus, a, um.*

Consuetudinario, di consuetudine, *consuetus, assuetus, a, um.*

Consuetudine, *consuetudo, inis,* f., *usus, us,* m., *modus, i,* m., *institutum, i,* n.

Consulta, consultazione, *consultatio, onis,* f. § 2. Coloro che consultano, *consilium, concilium, ii,* n., *consultorum conventus, us,* m. § 3. Consiglio che fanno, o scrivono i medici, *consilium, ii,* n.

Consultare, far consulta, esaminare, *consultare, consulere, consilium habere, sumere consilium ab aliquo de aliqua re,* Cic.: consultare un oracolo, *petere oraculum,* Cic.: *sciscitari, poscere oraculum,* Virg., *consulere oraculum,* Ovid.: andrò a consultare i miei libri per cercarvi di belle cose, *ibo ad libros, et discam de dictis melioribus,* Plaut.: senza avermi consultato, *inconsultu meo,* Plaut.: egli non consulta che se medesimo, *se tantummodo in consilium servat,* Plaut.

Consultato, add. da consultare, *in consilio agitatus, a, um.*

Consultazione, il consultare, *consultatio, onis,* f. § 2. Lo stesso che consulto, *consultatio, consilium, ii,* n.

Consultivo. V. Consultorio. § 2. Voto consultivo, vale voto di chi ha facoltà di consigliare, e non di decidere, *suadendi tantum vim habens, consilii dumtaxat gratia.*

Consulto, scrittura dell'avvocato a favore del cliente, *consilium, ii,* n., *consultatio, onis,* f. § 2. Il parere, o consiglio che scrivono, o fanno i medici intorno alla cura d'un ammalato, *consilium.*

Consultore, che consulta, *consultor, oris,* m., *a consiliis.*

Consultoriamente, con consultazione, *consulte.*

Consultorio, dicesi di persona o cosa abile a dare o prendere consiglio, *consiliosus, a, um.*

Consumabile, atto ad essere consumato, *qui consumi potest.*

Consumamento, il consumare, *consumptio, absumptio, onis,* f. *absumedo, edinis,* f. § 2. Afflizione, travaglio, tormento di animo, struggimento, *angor, moeror, oris,* m., *anxietas, atis,* f., *animi angustia, ae,* f.

Consumante, che consuma, *consumens, entis.*

« **Consumanza**, consumamento, *consumtio, onis,* f.

Consumare, logorare, finire, distruggere, *consumere, absumere, conficere.* § 2. Scialacquare, dissipare, *prodigere, profundere, effundere, dilapidare, lacerare, abligurire, consumere, absumere.* Consumare il suo, *haurire, absumere patrias opes,* Ovid., Mart.; *effundere, absumere, consumere bona,* Cic.: consumare in crapule, *ligurire, abligurire, helluari.* § 3. Dar perfezione e compimento, *consummare, perficere, absolvere.* § 4. Consumare la fatica, il tempo, ecc., vale impiegarsi di continuo in qualche cosa, *tempus terere, impendere, etc.* § 5. Consumare, neutr. ass. per mancare, venir meno, *deficere, tabescere, confici, absumi, consumi.* Per non consumare di fame e di sete, *ne fame sitique conficeretur.* § 6. Neutr. pass. consumarsi, per macerarsi, struggersi, distemperarsi, disfarsi, *consumi, absumi, confici, tabescere.* Consumarsi piangendo, *consumi lacrimis,* Cic.: consumarsi d'afflizione, di tormento d'animo, *consumi,* o *confici moerore, angore:* si va consumando a poco a poco, *lenta tabe pereditur,* Cic.

Consumativo, atto a consumare, *consumens, entis.*

Consumato, sust. peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o simile carnaggio, tanto che vi siano consumati dentro, *jusculum, i,* n., *jus, juris,* n.

Consumato, consumatissimo, Red. t. 4, add. da consumare, *consumtus, absumtus, confectus, a, um.* § 2.

Compiuto, perfetto, *perfectus*, *consummatus*, *absolutus*, *a*, *um*. Una virtù consumata, *perfecta absolutaque virtus*, Cic.: un uomo consumato nelle scienze, *homo plenus et perfectus omni scientia*, Cic.

Consumatore, che consuma, *consumtor*, *oris*, m.

Consumatrice. *quae consumit*.

Consumazione, *e*

Consumo, il consumare, *consumtio*, *onis*, f., *absumedo*, *inis*, f.

Consuntivo, consumativo, *consumens*, *entis*.

Consunto, consumato, *consumtus*, *absumtus*, *confectus*, *a*, *um*.

Consunzione, consumazione, *consumtio*, *onis*, f.

Consuonare. V. Consonare. § 2. Metaf. convenire, V. § 3. Sembrar verisimile, *verisimile videri*.

Consurgere, V. L., nascere, aver origine, *nasci*, *oriri*, *ortum*, *originem habere*.

Consustanziale, d'una stessa sostanza, *consubstantialis*, *e*, T. E.

Contadinella, Castigl. V. Forosetta.

Contadinello, dim. di contadino, *rusticus*, *i*. m.

Contadinesco, di contadino, o da contadino, *rusticus*, *rusticanus*, *a*, *um*, *agrestis*, *e*.

Contadino, abitatore di contado, *rusticus*, *i*, m., *agricola*, *ae*, m. § 2. Più particolarmente vale colui che lavora la terra, *rusticus*, *agricola*, *colonus*, *i*, m. § 3. Contadina è ancora una spezie di danza, *rustica chorea*, *ae*.

Contadino, add. contadinesco, *rusticus*, *a*, *um*.

Contadinotto, contadino ben complesso, *rusticus bene habitus*.

Contado, campagna intorno alla città, nella quale si contengono i villaggi e le possessioni, *ager*, *gri*, m., *rus*, *ruris*, n. § 2. Territorio, dominio, contéa, *territorium*, *ii*, n.

Contáge, Car. Eneid. V. Contagio.

Contagio, *e*

Contagione, peste, male attaccaticcio, *contagium*, *ii*, n., *contagio*, *onis*, f., *pestis*, *is*, f.

Contagioso, atto per sua natura ad appiccarsi, *contagiosus*, *a*, *um*.

« **Contamente**, acconciamente, *eleganter*.

Contamento. il contare, e 'l conto stesso, *numeratio*, *onis*, f. § 2. Raccontamento, *narratio*, *onis*, f.

Contaminabile, atto ad esser contaminato, *contaminabilis*, *e*, Fest., *qui contaminari potest*.

Contaminamento, *inquinamentum*, *i*, n.

Contaminare, macchiare, corrompere, infettare, *contaminare*, *inquinare*, *inficere*, *foedare*, *polluere*.

Contaminato, contaminatissimo, *contaminatus*, *a*, *um*.

Contaminazione, *contaminatio*, *onis*, f., *inquinamentum*, *i*, n.

Contante, che conta, *numerans*, *computans*, *antis*. § 2. Contante e contanti, e denar contante, vale denaro effettivo, *praesens*, *numerata pecunia*, *ae*. § 3. Di contanti, e in contanti, *oculata die*, *praesenti* o *numerata pecunia*. Pagare in contanti, *praesenti pecunia*, *numerata pecunia solvere*, Cic.: vendere a contanti, *numerata* o *praesenti pecunia vendere*, Cic.: compera a credenza, e vendi a contanti, *eme die caeca*, *vendito oculata die*, Plaut. § 4. Per simil. avere alcuna cosa in contanti, trattandosi d'ingegno, di scienza, o simili, vale averla pronta ad ogni occorrenza, *in numerato habere*. § 5. Comperar le liti, o le brighe a contanti, cercarle spontaneamente, *dissidia*, *rixas quaeritare*.

« **Contanza**, fama, *celebritas*, *atis*, *fama*, *ae*, f.

Contare, annoverare, *numerare*, *supputare*, *recensere*, *dinumerare*. Conta sulle dita, *supputat articulis*, Ovid. § 2. Pagare, *solvere*. § 3. Valutare, dare prezzo, *aestimare*, *taxare*. § 4. Stimare, riputare, e in questo signif. è talora neutr. pass., *aestimare*. § 5. Fare i conti, *rationes cum aliquo putare*, Cic. § 6. Contare, neutr. assol. aver autorità, credito, *gratia*, *auctoritate florere*. § 7. Raccontare, narrare, dire, *narrare*, *disserere*.

« **Contastamento**, contrasto, *contentio*, *altercatio*, *onis*, f.

« **Contastante**, contrastante, *contendens*, *entis*.

« **Contastare**. V. Contrastare.

« **Contastato**, contrastato, *oppugnatus*, *impeditus*, *a*, *um*.

« **Contastatore**. V. Contrastatore.

« **Contastevole**, litigioso, *litigiosus*, *a*, *um*.

« **Contasto**. V. Contrasto.

Contato, add. da contare, *numeratus*, *a*, *um*. § 2. Raccontato, *narratus*, *a*, *um*. § 3. Mentovato, *memoratus*, *a*, *um*.

Contatore, che conta, *calculator*, *oris*, m.

Contatrice, che racconta, *quae narrat*.

Contatto, toccamento, *contactus*, *us*, m.

Contazione, Crusc. V. Tocco, contatto, *contactus*, *us*, m.

Conte, * *comes*, *itis*, m.

Contéa, * *comitatus*, *us*, m.

Con teco, *tecum*.

Conteggiare, fare i conti, *rationes subducere*, *calculare*.

« **Contegna**, fasto, *fastus*, *us*, m.

« **Contegnenza**, *e*

Contegno, circuito, *circulus*, *i*, *ambitus*, *us*, m. § 2. Contegno per apparenza, sembianza, attitudine, atto, *facies*, *species*, *ei*, f. § 3. Fasto, o portamento altero e grave, *fastus*, *us*, m. Andare in contegno, *elatum incedere*: stare in contegno, *elate ac superbe se gerere*, *ferre*, *gravitatem praeseferre*.

Contegnoso, che sta in contegno, *arrogans*, *antis*, *gravis*, *e*, *severus*, *a*, *um*.

Contemperanza, contemperazione, *temperies*, *ei*, f.

Contemperare, ridurre una cosa al temperamento d'un'altra, *temperare*. § 2. Mitigare, temperare, *mitigare*, *lenire*.

Contemperato, *contemperatus*, *a*, *um*.

Contemperazione, il contemperare, *temperamentum*, *i*, n., *temperies*, *ei*, f.

Contemplabile, degno d'essere contemplato, *contemplatione dignus*, *a*, *um*.

Contemplamento. V. Contemplazione.

Contemplante, *contemplator*, *oris*, m., *contemplans*, *antis*, Cic.

« **Contemplanza**. V. Contemplazione.

Contemplare, *contemplare*, Plaut., *contemplari*, *speculari*, *meditari*, Cic.

Contemplativo, dedito a contemplare, *contemplativus*, *a*, *um*, Sen.

Contemplato, add. da contemplare, *contemplatus*, *a*, *um*, Plaut.

Contemplatore, *contemplator*, *oris*, m.

Contemplatrice, *contemplatrix*, *icis*, f.

Contemplazione, *contemplatio*, *meditatio*, *onis*, f. Egli è sempre in contemplazione, *animus ejus in contemplatione defixus est*, *semper in meditatione versatur*, Cic.: darsi alla contemplazione delle cose, *in contemplandis perspiciendisque rebus se totum ponere*. § 2. A contemplazione, posto avverb. vale a cagione, *causa*. A tua contemplazione, *tua caussa*.

Contemporaneo, d'un medesimo tempo, *ejusdem aetatis et temporis*, *aequalis*, *e*.

Contemprare, contemperare, *temperare*. § 2. Contemplare, presso gli antichi, *contemplari*.

« **Contemprazione**. V. Contemplazione.
Contendente, che contende, *contendens*, *entis*, *altercator*, *oris*, m.
« **Contendenza**. V. Contesa.
Contendere, in att. e neutr. signif. contraddire, metter in disputa, *contendere*, *disceptari*, *rixari*. § 2. Sforzarsi, affaticarsi, *contendere*, *niti*, *laborare*. § 3. Vietare, proibire, *vetare*, *arcere*, *prohibere*. § 4. Neutr. pass. contendersi, opporsi, *adversari*, *altercari*, *obsistere*. § 5. Attendere, *incumbere*, *operam dare*. § 6. Gli antichi l'usurparono in senso disonesto, *rem habere*.
Contendevolmente, con modo contenzioso, *contentiose*, *acerrime*.
Contendimento. V. Contesa.
Contenditore, che contende, *altercator*, *oris*, m., *litigiosus*, *a*, *um*.
Contenditrice, *litigiosa*, *ae*, f.
Contenente, che contiene, *continens*, *entis*. § 2. Colui che ha virtù di contenere, o che ha contegno, *temperans*, *antis*, *continens*, *entis*.
Contenente, avv. incontanente, *confestim*, *illico*.
Contenenza, contegnenza, il contenere, *ambitus*, *circuitus*, *us*, m., *continentia*, *ae*, f. Macrob. § 2. Contegno, gravità, *facies*, *species*, *ei*, f., *gravitas*, *atis*, f.
Contenere, tenere, racchiudere dentro di sè, *continere*, *comprehendere*, *concludere*, *complecti*, *capere*. § 2. Reprimere, raffrenare, *reprimere*, *compescere*, *continere*, *coërcere*, *cohibere*, *fraenare*, *refraenare*. Contener la sua collera, *iram tenere*, *continere*, *retinere; iram*, *iracundiam reprimere*, Phaedr : contenere i cittadini nel loro dovere, *cives in officio retinere*, *continere*, Cic. § 3. Neutr. pass. contenersi, per fermarsi, arrestarsi, *consistere*, *immorari*. Si contennero in mezzo, *in medio constiterunt*. § 4. Stare in contegno, tener posto, gravità e simili, *superbe*, *elate se gerere*. § 5. Temperarsi, astenersi, raffrenar l'appetito di checchè sia, *abstinere*, *temperare*, *se abstinere*, *se continere*, *se compescere*. Contenersi di piangere, *temperare a lacrimis*, Virg.: contenersi dal vivere lussuriosamente, *a rebus venereis se abstinere*, *se continere in libidinibus*.
Contenimento. V. Contenenza. § 2. Astinenza, *abstinentia*, *ae*, f. § 3. Contegno. V.
Contenitore, Bemb. Asol. che contiene, *continens*, *entis*.
Contennendo, Galil. V. L., sprezzabile, *contemnendus*, *a*, *um*.
Contennere, V. L., sprezzare, *contemnere*, *aspernari*.
Contentamente, Crusc. V. Contentissimamente.
Contentamento, piacere, soddisfazione, *delectatio*, *onis*, f., *oblectamentum*, *i*, n., *voluptas*, *atis*, f.
Contentare, far contento, *satisfacere*, *facere satis alicui*, Cic.; *explere aliquem*, *animum alicujus*, Liv.; Ter. I suoi servi non lo contentano, *ei se non probant pueri*, Plaut. : contentare i creditori, *satisfacere creditoribus*, *absolvere creditores*, Ter.: contentate costui, *hunc absolvitote hominem*, Ter. § 2. Neutr. pass. contentarsi, restar soddisfatto, *contentum esse*, *acquiescere*. È difficile da contentarsi, *ei satis fieri non potest*, *morosus est*, Cic.: quando era tempo, ho permesso ch'ei si contentasse, *dum tempus ad eam rem tulit*, *sivi*, *ut animum expleret*, Ter.: contentarsi del suo stato, *sorte sua contentum vivere*, Hor.; *contentum esse suis sedibus; quod natura dedit velle pati*, Phaedr.: contentarsi del giudizio de' dotti, e del suo proprio, *sibi canere et musis*, Cic. § 3. Contentarsi, acconsentire, *assentiri*.
Contentato, contento, *contentus*, *a*, *um*.
Contentatura. V. Contentamento. § 2. Essere di facile, o di difficile contentatura, contentarsi facilmente, o difficilmente, *facilem*, o *difficilem*, o *morosum esse*.
« **Contentevole**, che contenta, *satisfaciens*, *entis*, *gratus*, *a*, *um*.
Contentezza, contento, *voluptas*, *jucunditas*, *atis*, f., *delectatio*, *onis*, f.
Contentibile, V. L., contennendo, *contemnendus*, *a*, *um*.
Contentissimamente, con grandissimo contento, *jucundissime*.
Contentivo, che contiene, *continens*, *entis*.
Contento, sust. contentamento, *delectatio*, *oblectatio*, *onis*, f., *oblectamentum*, *i*, n., *voluptas*, *jucunditas*, *atis*, f. § 2. Il contenuto, *quod continetur*. § 3. Disprezzo, derisione, *contemtus*, *us*, m.
Contento, contentissimo, *contentus*, *a*, *um*. Essere contento del suo stato, *sua sorte esse contentum*, Hor.; *continere se suarum rerum finibus*, Cic.: animo contento del presente, non ha da pensare all'avvenire, *laetus in praesens animus*, *oderit curare*, *quod ultra est*, Hor.: io sono contento di questa cosa, *in eo valde me amo:* non essere contento di sè, *sibi displicere*, Cic.: io non sono mai restato sì poco contento di me stesso, come ieri, *ego numquam minus mihi placui*, *quam hesterno die*, Cic : non fu contento, non si contentò d'aver fatto questo, *non satis habuit hoc fecisse*, Sallust.: non è stato contento di averlo ingiuriato, che gli ha dato ancora de' pugni, *non satis habuit hunc probris onerasse*, *quin et pugnis*, Plaut. § 2. Contento, contenuto, *contentus*. § 3. Comp. più contento, *contentior*, *ius*, *oris*, Plaut.
Contenuto, sust. somma, *summa*, *ae*, f.
Contenuto, add. da contenere, *contentus*, *a*, *um*.
Contenzione, *contentio*, *onis*, f. V. Contesa.
Contenziosamente, contenziosissimamente, con contenzione, *contentiose*.
Contenzioso, litigioso, *contentiosus*, *litigiosus*, *molestus*, *a*, *um*, *cavillator*, *oris*, m.
Conterminale, confinante, *conterminus*, *a*, *um*.
Conterminare, Crusc. V. Confinare.
Contesa, il contendere, *contentio*, *altercatio*, *concertatio*, *certatio*, *disceptatio*, *onis*, f., *certamen*, *inis*, *jurgium*, *ii*, n., *controversia*, *ae*, f.
Conteso, impedito, impugnato, Arios. *impeditus*, *oppugnatus*, *a*, *um*.
Contessa, *comes*, *mitis*, f. § 2. Contessa, e contessa di Civillari, in gergo per la votatura de' cessi, *latrina*, *ae*, f.
Contessere, tessere, *contexere*.
Contestabile. V. Conestabile.
Contestare, intimare, notificare, *contestari*.
Contestato, add. da contestare, *contestatus*, *a*, *um*.
Contestazione, il contestare, *contestatio*, *onis*, f.
Contesto, sust. testo, e più propriamente quello che precede, e segue alcun particolare testo, *antecedentia et consequentia*, *ium*, n. plur. § 2. Contesti si dicono i testimonj, allorchè depongono in conformità, *testes penitus inter se convenientes*.
Contesto, add. da contessere, *contextus*, *a*, *um*.
Contezza, notizia, *cognitio*, *onis*, f., *notitia*, *ae*, f. § 2. Famigliarità, *consuetudo*, *inis*, f.
Conticino, piccol conto, *ratiuncula*, *ae*, f.
Contigia, calza solata col cuoio, stampata intorno al piè, *periscelis*, *idis*, f. § 2. Ogni ornamento, ogni vaghezza, *ornatus*, *us*, m., *venustas*, *atis*, f.
Contigiato, ornato di contigia, *periscelide ornatus*, *a*, *um*. § 2. Ornato in generale, *ornatus*, *exornatus*. Donne contigiate, Dant. *mulieres exornatae*.
Contiguità, contiguitade, contiguitate, astratto di contiguo, *proximitas*, *atis*, f.

Contiguo, rasente, allato, *contiguus, a, um*, Plin.; *alicui rei, cum aliqua re continens, entis*, Cic.; termine de' filosofi, *contiguus*.

« **Contina**, febbre continua, *febris, quae numquam ex toto desinit, continua, assidua, continens febris, is*, Cels.

Continente, continentissimo, che contiene, *continens, comprehendens, entis*. § 2. Quegli che ha virtù di continenza, *qui se continet, abstinens, entis, temperans, antis, continentissimus, a, um*, Suet.

Continentemente, continentissimamente, con continenza, *continenter, modeste, abstinenter, temperate, moderatissime*, Cic.

Continenza, il contenere, *ambitus, us*, m. § 2. Quella virtù, colla quale l'uomo si sa temperare e contenère, *continentia, temperantia, ae*, f. § 3. Maniera di portarsi, o contenersi in un affare, *modus, i*, m., *ratio, onis*, f. § 4. Saldezza, fermezza, *stabilitas, firmitas, atis*, f.

Contingente, che continge, *fortuitus, incertus, a, um, contingens, entis*. § 2. Rata, o porzione di che che sia, che tocca a ciascuno, *portio, onis*, f., *rata pars, partis*. § 3. Termine filosofico, *quod contingens est*.

Contingentemente, con contingenza, *fortuito casu*.

Contingenza, il contingere, *casus, us*, m. Cosa contingente, *quod contingit brevique durat*: termine filosofico, *quod contingens est*.

Contingere, V. L., accadere, *evenire*.

« **Contingia**. V. Contigia.

Continova, *e* continua, continuazione, *continuatio, onis*, f. § 2. Contina, V.

Continovamente, *e* continuamente, *e* continuvamente, *assidue, continenter, perpetuo, sine intermissione*. Starò continovamente in casa, *usque adero domi*, Plaut.: giuoca continovamente, *operam assiduam dat ludis*, Luc.: faticare continovamente, ecc., e giorno e notte, *diem et noctem opus aliquod continuare*, Caes.: ei fu continuamente meco, *assiduus mecum fuit*, Cic.

Continovamento, *e* continuamento, *e*

Continovanza, *e* continuanza. V. Continuazione.

Continovare, *e* continuare, che dagli antichi si scrisse continuvare, seguitar a fare, *continuare, pergere, persequi, insistere*. Continuare la impresa, *incepta persequi*, Liv.; *insistere idem negotium*, Plaut.: continuar il viaggio, *iter continuare, iter pergere*, Cic.: *iter non intermittere*, Caes.: continuar ad applicare con tutta la cura a una cosa, *insistere mente et animo in rem aliquam*, Caes.: continuar a bere, *ducere pocula*, Prop.: continua ad amarmi, come hai fatto sinquì, *perge me amare, ut hactenus fecisti*. § 2. Continovare, ecc., esser attaccato, o congiunto, *adhaerere, cohaerere, conjungi*.

Continovato, *e* continuato, *continens, entis, continuus, a, um*.

Continovazione, *e* continuazione, il continuare, *continuitas, assiduitas, atis*, f., *perseverantia, ae*, f., *continuatio, onis*, f.

Continovità, continovitade, continovitate, *e* continuità, continuitade, continuitate. V. Continovazione.

Continovo, *e* continuo, *e* continuvo, add. *continuus, a, um, continens, entis*. Un discorso continovo, *continens oratio*, Cic.: sonno continuo, *somnus continuus*, Cels.: febbre continova. V. Contina. § 2. Assiduo, dimorante di continuo in alcun luogo, *assiduus, a, um*. § 3. Aggiunto di quantità, la diversifica dalla discreta, *continuus*. § 4. La febbre continua ammazza l'uomo, vale le continue spese fanno impoverire, *assiduis impensis paratur egestas*.

Continovo, *e* continuo, *e* anticamente continuvo, avverb. di continovo, del continovo, al continovo. V. Continovamente.

Continua, continuamente, ecc. V. Continova, continovamente, ecc.

Continuatamente, sempre, del continuo, *continue, assidue, semper*.

Continuo, sust. termine de' filosofi, *corpus continuis partibus compositum, continuum*. T. F.

Conto, sust. calcolo, ragione, *calculus, i*, m., *ratio, computatio, onis*, f. Il conto va bene, *quadrat ratio, constat auri ratio*, Cic.; *comparet argenti ratio, constat, convenit numerus, ad nummum numerus convenit*, Ter., Plaut.; il conto non va bene, *non constat, non comparet argenti ratio*, Ter. § 2. Conto aperto, od acceso, vale conto non saldato, *rationes non confectae, nec consolidatae*, Ascon. Ped. § 3. Onde avere il conto acceso, figur. dicesi del seguitare a far checchessia lungamente e continuamente, ma si suol prendere in mala parte, *idem vitae flagitiosae institutum tenere, iisdem flagitiis insistere, eandem tenere viam*. § 4. Conto spento, dicesi quello che è saldato e pareggiato, *rationes confectae et consolidatae*, Ascon. Ped. § 5. Conto corrente, è quello, a cui giornalmente si aggiungono partite, *quotidianae rationes*. § 6. Conto fermo, dicesi quello, a cui non si possono contrapporre partite sino al tempo, o alla condizione prefissa, *rationes suis temporibus consolidandae*. § 7. Conto morto, è quello, che non fa debitore, o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura, *rationes in codices relatae*. § 8. Conto a parte, vale conto separato, *ratio distincta, ratio separata*. § 9. Conti dell'entrata e dell'uscita, *rationes excepti et expensi*. § 10. Conto delle spese, *ratio sumtuaria*. § 11. Libro dei conti, registro dei conti, *codex accepti et expensi*, Cic.; *rationarium, ii*, n., Suet. § 12. Uomo di conto, vale uomo di stima, e di reputazione, *magni nominis, magnae existimationis homo*. § 13. Conto, pigliasi anche per capitale, o assegnamento; onde far conto, o mettere a conto, vale far capitale, fare assegnamento, *spem ponere, collocare, putare, existimare*. § 14. Modo, maniera, *modus, i*, m., *ratio*. Non potremmo in verun conto persuaderlo a venire, *nulla ratione, nullo modo ei suadere potuimus, ut veniret*. § 15. Raccontamento, narrazione, storia, *narratio, onis*, f. Lasciamo questo, e torniamo al nostro conto, *ista praetermittamus, atque ad nostram narrationem redeamus*. § 16. Procurazione, instigamento, *suasio, instigatio, onis*, f., *impulsus, hortatus, us*, m. Egli è da credere, che tutto ciò siasi fatto per conto suo, *credendum est, haec omnia ejus hortatu atque instigatione facta fuisse*. § 17. Vantaggio, profitto, *res, rei*, f., *commodum, i*, n., *utilitas, atis*, f. Saper trovare il suo conto, *rem suam facere, suis inservire commodis*, Cic.; *comparare sua commoda*, Ter.: con colui non ci troverai il tuo conto, *ne contendas cum illo*, o *adversus illum, ne te illi committas, tibi enim plurimum praestat*, Cic. § 18. Cagione, *caussa, ae*, f. Niuno sapeva per che conto ivi fosse, *nemini constabat, qua de caussa*, o *quare hic esset*. § 19. Onde a conto, e per conto, posti avverb. valgono per cagione, *causa*. Così avvenne per conto di lei, e per vostro, *ita ejus, vestrique causa accidit*. § 20. A buon conto, figur. non alludendo a denari, vale frattanto, intanto, *interea, interim, interea temporis*. § 21. Fuor d'ogni conto, fuor conto alcuno, vale senza numero, come: la via della virtù è una sola, quella dei vizj fuor conto alcuno, *una est virtutis via, vitiorum autem viae innumerae*, o *nimium multae*. § 22. Avere

in conto, avere in buon conto, vale stimare, avere in buon concetto, stimare assai, *in aliquo loco ponere, aestimare, magni facere, habere*, Cic. § 23. Dar conto d'alcuna cosa, cioè darne avviso, notizia, *docere, edocere, instruere, certiorem reddere, facere.* § 24. Dare buon conto di sè, vale diportarsi come si conviene, da valent'uomo, *bene, strenue, fortiter se gerere.* § 25. Dare, o ricevere danari, o simile, a conto, o a buon conto, dicesi del darli, o riceverli per farseli far buoni, o per aggiustarsene nel saldo del conto, *in partem dare*, o *accipere.* § 26. Domandar conto, vale chiamare a render ragione, far render conto, *ad calculos vocare*, Cic.; *rationes ab aliquo petere.* § 27. Essere a conto d'alcuno, per metaf. vale essere apparecchiato ad ogni sua richiesta, o piacimento, *paratissimum esse alicui obsequi, indulgere, morem gerere.* § 28. Far conto, far di conto, far i conti, cioè riscontrar le ragioni, e le partite, conteggiare, *rationes subducere, putare, deputare, supputare, calculos ponere, calculos subducere*, Cic., Ter. § 29. Far conto, o i conti con alcuno, cioè riscontrare il conto ad effetto di aggiustarsi con esso nel dare e nell'avere, *computare, calculum imponere, rationem supputare, rationem inire, rationes colligere cum aliquo*, Plin., Plaut. § 30. Far conto, determinare, stabilire, risolversi, *statuere, constituere, decernere.* § 31. Far conto o il conto, immaginarsi, supporre, *fingere, ponere, facere.* Fa conto, ch'egli sia vinto, *finge, fac, pone eum esse victum*, Ter. § 32. Far conto di checchessia, vale farne stima, averlo in pregio, *aestimare, magni habere, facere aliquem*, o *aliquid*, Cic. Far più conto d'uno, che della repubblica, *praevertere aliquem prae republica*, Plaut. § 33. Per lo contrario, non far conto, *nihili facere, nihili habere, pro nihilo putare*, Plaut.; *nullo loco habere, numerare, ducere*, Cic. Non fa un conto immaginabile de' suoi beni, *bona sua pro stercore habet*, Plaut.: non far conto della sua riputazione, *famam abhorrere*, Liv.; *nullo loco habere famam*, Cic., Ter.: non far conto della libertà, *projicere libertatem*, Cic. § 34. Far male i conti, vale non opporsi bene, male immaginare, *errare, decipi, falli, in errore versari, falso putare.* § 35. Fare il conto senza l'oste, cioè fare disegni così da sè, i quali per lo più non riescono, *frustra secum rationes deputare*, Ter.; *cassa memorare*, Plaut. § 36. Levare il conto, cioè raccorre il conto, *rationes subducere, summam facere.* § 37. Levare un conto, cioè levare, o copiare le partite di un conto, che alcuno ha acceso in un libro, *rationes exscribere, perscribere.* § 38. Metter conto, vale esser utile, tornar bene, *expedire.* § 39. Mettere, o porre in conto, o a conto, metter a suo conto, vale annoverar tra l'altre cose, o tra gli altri conti, *aliquid inter alia recensere, aliquid in rationes inducere*, Cic.; *aliquid rationibus suis inferre*, Suet. § 40. Portare, o tirare innanzi il conto, vale portare un conto avanti da una carta all'altra, o da un libro all'altro, *rationes transferre.* § 41. Render conto, cioè far vedere la sua amministrazione ad alcuno, *alicui rationem reddere, alicui rationem referre*, Cic. § 42. Render conto, e render buon conto, giustificarsi, *satisfacere, se probare.* § 43. Far guarentigia, essere mallevadore, o risponsale, *praestare.* Tu renderai conto di tutto ciò, ch'essi avranno fatto, *praestabis eorum facta*, Cic. § 44. Figur. render buon conto, vale resistere, *resistere, obsistere.* § 45. Tener conto, o il conto, cioè scrivere e fare i conti, *rationes putare, conferre, subducere*, Cic.; *accepti et expensi rationes inire, subducere.* § 46. Tenere un conto, o il conto per bilancio, dicesi quando non si scrive un debitore, che non si faccia insieme un creditore, *codicem dati et expensi habere.* § 47. Tener conto, vale altresì prendere memoria, o ricordo, *in codicem expensi et accepti referre, memoriae commendare.* § 48. Tener conto di checchessia, vale risparmiarlo, conservarlo, ed averne cura, *aliquid parce adhibere, diligenter custodire, servare, curam rei alicujus habere, gerere.* § 49. Tener conto, tener buono conto di checchessia, vale altresì averlo in pregio, *aestimare, facere, ducere, habere.* § 50. Tener conto, vale ancora osservare, riflettere, abbadare, *animum, mentem intendere.* § 51. Tirare innanzi il conto, è lo stesso che portare innanzi il conto, *rationes transferre.* § 52. Tirare innanzi il conto, metaf. vale seguitare a far checchessia, *eandem tenere viam.* § 53. Chi fa il conto senza l'oste, l'ha a far due volte, prov. *frustra secum rationes deputare*, Ter. § 54. Conti chiari, amici cari, altro prov. che vale, che l'amicizia non dee pregiudicare all'interesse, *amicitia amicorum rebus obesse non debet.* § 55. Far conto, che passi l'imperatore, vale non curare checchessia, non badare a quello, di che si tratta, *nihil curare.*

Conto, add. noto, chiaro, *notus, cognitus, a, um.* § 2. In forza di sust. conoscente, amico, *amicus, i*, m. § 3. Pronto, ammaestrato, *instructus, eruditus, edoctus, a, um.* Fammiti conto, Dant. *fac te noverim.*

Contorcere, rivolgere, *contorquere, convertere, torquere, intorquere.* § 2. Neutr. pass. contorcersi, *se contorquere.*

Contorcimento, contorsione, *contorsio*, o *contortio, onis*, f.

Contornarsi, ricorrere, *confugere.* È questa una maniera di parlare, a che si contornano tutti, *ad hunc loquendi modum confugiunt omnes.* § 2. In signif. att. far il contorno, *delineare, circumlineare in pictura*, Quint.

Contornato, add. da contornare, *delineatus, a, um.*

Contorno, lo spazio vicino alla cosa di cui si parla, *vicinia, ae*, f., *finitima regio, onis*, f. § 2. Lineamento estremo delle figure, *ambitus, circuitus, us*, m., *circumlitio, onis*, f., *extrema ora, ae.*

Contorsione. V. Contorcimento.

Contorto, add. da contorcere, *contortus, a, um.* § 2. Metaf. cattivo, malvagio, *pravus, a, um.*

Contra, prepos. *contra, adversus, adversum.* Contra ragione, *per injuriam.* § 2. A rincontro, a rimpetto, V. § 3. In forza d'avverb. vale contrariamente, V.

Contrabbandiere, colui che fa contrabbandi, *vectigalium fraudator, praevaricator, oris*, m.

Contrabbando, cosa fatta contro a' bandi, e contro alle leggi, *vectigalium fraudatio, praevaricatio, onis*, f. § 2. Di contrabbando, furtivamente, *clam, furtim.*

Contrabbasso, stromento grande di quattro corde, che si suona coll'arco, *paranete, es*, f., *synemmenon, i*, n., Vitr.

Contraccambiare, ricompensare, *rependere, par pari referre, hostire, remunerari.*

Contraccambio, ricompensa, *hostimentum, i*, n., *officiorum vicissitudo, inis*, f., *remuneratio, onis*, f.

Contraccàva. V. Contrammina.

Contraccifera, e contracifra, spiegazione della cifera, *furtivarum notarum interpretatio, onis*, f.

Contrada, strada, *via, ae*, f., *vicus, i*, m. § 2. Contorno, paese, *regio, onis*, f., *vicinia, ae*, f.

Contraddanza, spezie di ballo fatto in più persone.

Contraddetto, sust. V. Contraddizione.

Contraddetto, add. *contradictus, impugnatus, a, um.*

Contraddicente, *contradicens, entis, perpugnax, acis.* Egli è uno spirito contraddicente, *perpugnax est*, Cic.

Contraddicimento. V. Contraddizione.
Contraddicitore. V. Contraddittore.
Contraddire, dir contra, ostare, *adversari, refragari, contradicere, repugnare.* La stessa natura contraddice a questa sorta di sospetti, *reclamat istiusmodi suspicionibus ipsa natura*, Cic.: non si amano le donne che si contraddicono, *adversatrices mulieres non placent.*
Contraddiritto, tassa che paga il reo, *multa, ae, f.*
Contraddittore, che contraddice, *adversarius, ii, m., contradicens, entis, contradictor, oppugnator, oris, m.*
Contraddittorio, termine di logica, vale oppostissimo, *maxime contrarius, a, um, repugnans, antis.* § 2. Essere in contraddittorio, si dice quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti i giudici, *coram judicibus adversus aliquem contendere, cum aliquo concertare, caussam suam tueri, perorare, dicere.*
« **Contraddittura**. V. Contraddizione.
Contraddivieto. V. Contrabbando. § 2. Aver contraddivieto, esser proibito, *prohiberi, vetari, interdici.*
Contraddizione, il contraddire, *contradictio, onis, f., repugnantia, ae, f.* Egli è lo spirito di contraddizione, *procaciter omnibus adversatur, contendit contra omnes*, Cic.: ci è della contraddizione in questo, *hoc inter se secum pugnat*, Cic.
Contradiamento, contrasto, opposizione, *oppositio, contradictio, altercatio, onis, f., contrarietas, atis, f.*
Contradiare, contrariare, *obstare, adversari, repugnare.*
Contradicente. V. Contraddicente.
« **Contrádio**, sust. avversario, *adversarius, inimicus, i, m., hostis, is, m. e f.* § 2. Offesa, dispetto, scherno, vergogna, *offensio, illusio, onis, f., contemtus, us, m.*
« **Contrádio**, add. V. Contrario. § 2. Dannoso, *damnosus, perniciosus, a, um.*
« **Contradioso**, add. V. Contrario. § 2. Dannoso, scomodo, *aerumnosus, incommodus, iniquus, a, um.*
Contradire. V. Contraddire.
Contradittore. V. Contraddittore.
Contradittoriamente, in contradittorio. V. Contraddittorio.
Contraditorio, contradizione. V. Contraddittorio, contraddizione.
Contraente, che contrae, *contrahens, entis.*
Contraere. V. Contrarre.
Contraffacimento, il contraffare, *imitatio, onis, f.*
Contraffacitore, imitatore, *imitator, oris, m.*
Contraffare, far come un altro, imitare, *fingere, effingere, exprimere, reddere, imitari, efficere.* Contraffare il camminar di qualcuno, *incessum alicujus exprimere*, Ovid., *fingere*, Cic.: egli lo contraffà assai bene, *hunc imitando effingit, exprimit, reddit illum perfecte, omnes illius vultus exprimit*, Cic. § 2. Falsificare, *assimulare, falsare, corrumpere, adulterare, imitando adulterare.* Contraffare la scrittura, la mano di uno, *chirographum*, o *manum alicujus mentiri*, Plin.; *imitari*, Cic. § 3. Trasfigurare, *immutare.* § 4. Contraffare, neutr. ass. vale disubbidire, contravvenire, *imperium detrectare, legem violare, frangere*, Cic. § 5. Neutr. pass. contraffarsi, trasformarsi, travestirsi, *aliam personam ferre, induere*, Cic.
Contraffatto, falsificato, *fictus, ementitus, simulatus, adulterinus, a, um.* § 2. Brutto, guasto, storpiato della persona, *deformis, informis, e, distortus, a, um.* § 3. Travestito, *veste mutata.* § 4. Imitato, *expressus, effictus, a, um.*
Contraffazione, trasgressione, ecc. Guic. *violatio, onis, f.*
Contrafforte, sorta di riparo, *erisma, ae, f.*, od *erisma, atis, n., anterides, um, f. plur.*, Vitr. § 2. Contrafforte, si dice anche quell'arnese di ferro che serve per tenere più fortemente serrate le porte e le finestre, *ferreum repagulum, i.*
Contraimento, il contrarre, *contractus, us, m.*
Contraire, V. L., opporsi, *adversari.*
Contrallettera, contrammandato, *antapocha*, Budeo; *contrariae literae, arum, f. plur., contrarium mandatum, i.*
Contrallizza, steccato più basso della lizza, postole addirimpetto e vicino, *inferius vallum, i.*
Contralto, una delle voci della musica, *acutae proxima vox, ocis.* § 2. Dicesi anche persona che canti in contralto, *qui voce acutae proxima canit.*
Contrammandare, rivocare la commissione, *jussa revocare, contraria jubere, aliud, ac est in mandatis, imperare.*
Contrammandato, sust. rivocamento del mandato. V. Contrallettera.
Contrammandato, add. da contrammandare.
Contrammina, mina per riscontrare altra mina, *cuniculus cuniculo oppositus, contrarius cuniculus, i.* Trifone, architetto alessandrino, fece molte contrammine, *Tryphon, alexandrinus architectus, intra murum plures specus contra hostium specus designavit*, Vitr. § 2. Metaf. dicesi d'ogni mezzo coperto, che si usi per interrompere gli altrui disegni, *occultus dolus alienis conatibus invertendis instructus.*
Contramminare, far contrammine, *hostium cuniculos oppositis*, o *transversis cuniculis accipere*, Liv.; *cuniculis occurrere.* § 2. Metaf. *alienis conatibus occurrere.*
Contraoperazione, operazione contraria, *contraria actio, onis.*
Contrappalata, palata fatta incontro ad un'altra, *e regione palatio, onis, f.*
Contrappasso, la pena del taglione, *talio, onis, f.*, Gell. § 2. Contrappasso, termine del ballo.
Contrappelo, la piegatura contraria del pelo, *pilorum contraria deflexio, onis, f.* § 2. Dare il contrappelo, e radere contrappelo, *adverso pilo novaculam ducere.* § 3. Metaf. dare il contrappelo, vale lacerare l'altrui fama, *obruere, atterere, obliterare, extinguere alicujus famam.* Sall., Liv. § 4. Andar contrappelo, andar a rovescio, *adverso tramite incedere.*
Contrappensare, pensare contro quello che altri ha pensato, *animum advertere ad aliorum cogitata evertenda.*
Contrappesamento, e
« **Contrappesanza**, il contrappesare, *aequilibritas, atis, f., aequilibrium, ii, n.*
Contrappesare, adeguare con peso, bilanciare, *librare.* § 2. Metaf. *perpendere, librare.*
Contrappesato, *libratus, a, um.*
Contrappeso, peso che ne adegua un altro, *aequipondium, ii, n.* § 2. Quei piombi avvolti con funicelle alle ruote degli oriuoli per farli muovere, *delphini libramentum, i, n.* Vitr. § 3. Il contrappeso de' saltatori, *halter, eris, m.*, Mart.
Contrapponimento, il contrapporre, *oppositio, onis, f., objectus, oppositus, us, m.*
Contrapporre, opporre, *opponere, objicere.* § 2. Neutr. pass. contrapporsi, *adversari.*
Contrapposizioncella, *levis oppositio, onis, f.*
Contrapposizione. V. Contrapponimento.
Contrapposto, add. da contrapporre, *oppositus, adversus, a, um.* § 2. **Contrapposto**, sust. *contrapositum, i, n.*

Contrappunto, l'arte del comporre la musica, e la composizione medesima, *musicus modus, i.*
Contrariamente, *contrarie, contrario.*
Contrariare, *aliquem adversari*, Cic.; *alicui*, Tac.; *repugnare, obsistere, obniti, relutari.*
Contrarietà, contrarietade, contrarietate, opposizione, diversità, *discrepantia, repugnantia, ae*, f., *oppositio, onis*, f. § 2. Malvagità, *improbitas, iniquitas, incommoditas, atis*, f. § 3. Avversità, tribolazione, *infortunium, ii*, n.
Contrario, sust. cosa contraria, *adversum, i*, n., *adversa res, rei*, o meglio *adversae res, rerum*, f. plur., *adversi casus, uum*, m. plur. Cic., Ter. § 2. Per lo contrario, o per contrario, posto avverb. *contra, e contrario*, Cic.
Contrario, add. contrarissimo, *contrarius, oppositus, adversus, alienus, a, um.* L'esser beato, e l'essere aggravato dai dolori, sono due cose contrarie, *illud vehementer repugnat esse beatum, et multis oppressum doloribus*, Cic.: questo è contrario alla mia dignità, *alienum illud est dignitatis, dignitate, a dignitate mea*, Cic. § 2. Avverso, disfavorevole, *contrarius, infensus, infestus, inimicus, adversus, nocivus, a, um, nocens, entis.* Tutto m'è contrario in questa bisogna, *hac in re mihi adversa sunt omnia, utor in hac re diis iratis*, Plaut.: abbiamo avuto il tempo contrario, *tempestate adversa usi sumus*, Ter.: il vento da settentrione è contrario a quelli che vengono da Atene per mare, *hic ventus a septentrionibus oriens adversum tenet Athenis proficiscentibus*, Nep.: esser ributtato dai venti contrarj, *ventis reflantibus rejici*, Cic.: contraria sponda, *adversa ripa*, Cic.
« **Contrarioso**. V. Contrario.
Contrarre, conchiudere, stabilire concordemente, *contrahere.* Contrarre amicizia, *amicitiam cum aliquo contrahere, inire, conjungere, facere*, Cic. § 2. Unire, congiungere, *connectere, conjungere.* § 3. Attrarre, *attrahere.* § 4. Contrarre, assol. vale contrar matrimonio, *matrimonio jungi, nubere.* § 5. Raggrinzare, ristrignere, ritirare, *contrahere.*
Contrascarpa, terreno chiudente il fosso di contro alla scarpa, *fossae acclive munimen, inis.*
Contrascritta, e
Contrascritto, scritta reciproca, *mutuum scriptum.* § 2. Scritta che annulla la prima scritta, *contrarium scriptum, contra scriptum, i*, n.
Contrascrivere, scrivere il contrario, scrivere contro, *contrarium scribere, scribere contra.*
Contrassegnare, notare, *notam apponere, notare.*
Contrassegnato, *notatus, notis distinctus, a, um.*
Contrassegno, segno per riconoscere, *signum, indicium, argumentum, i*, n., *nota, ae*, f., *character, eris*, m.
Contrastamento. V. Contrasto.
Contrastare, *contendere, concertare, disceptare, certare, litigare, adversari, controversari, altercari.* Contrastare a chi dice meglio, *bene dictis certare*, Plaut.
Contrastato, *controversus, a, um.*
Contrastatore, *adversarius, ii*, m.
Contrasto, *altercatio, contentio, concertatio, onis*, f., *certamen, inis*, n. Egli è il primo oratore senza contrasto, *eloquentium omnium est facile princeps*, Cic.
« **Contràta**, voce usata da' poeti in vece di contrada.
Contrattamento, contrattazione, *contractus, us*, m.
Contrattare, trattare di vendere, comperare, o d'impegnare, *cum aliquo contrahere, contractus facere, negotiari.*
Contrattazione, il contrattare, *contractus, us*, m.
Contrattempo, sust. tempo contrario, o differente dal tempo ordinario. Fare un contrattempo in ballando, *modum incompositum saltando dare*, Virg.; *extra numerum saltare.* § 2. Fare un contrattempo, per simil. dicesi dello sconcertare un negozio, e simili, *perturbare rem aliquam.*
Contrattempo, avverb. fuor di tempo, *intempestive.* § 2. Di contrattempo, posto avverb. vale lo stesso.
Contratto, add. da contrarre, *contractus, a, um.* § 2. Rattratto, rattrappato, *contractus.* § 3. In forza di sust. colui che è attratto. V. Attratto.
Contratto, sust. strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni, *tabulae contractus, us*, m. § 2. L'atto stesso del contrarre, *contractus.*
Contrattura. V. Contrazione.
Contravenire. V. Contravvenire.
Contravvallazione, fosso con parapetto fiancheggiato di distanza in distanza per impedir l'uscita della città assediata, *fovea, ae*, f.
Contravveleno, *antidotum, i*, n.
Contravvenire, disubbidire, *delinquere, obsistere alicujus auctoritati, contra legem quidquid committere, leges violare, frangere, perfringere, perrumpere.*
Contravvenzione, trasgressione, *praevaricatio, onis*, f.
Contravversità, contravversitade, contravversitate, contrarietà, controversia, *controversia, ae*, f., *contrarietas, atis*, f.
Contrazione, raggrinzamento, *contractio, onis*, f.
« **Contremire**, tremare, *contremiscere.*
« **Contriare**. V. Contrariare.
Contribuire, concorrere colla spesa, colla fatica, ecc., *contribuere, conferre.* Non aveva niente, che contribuisse ad accrescere la sua bellezza, *nihil ipsi erat adjumenti ad pulcritudinem*, Ter.
Contribuzione, concorrimento, e ajuto a checchessia, *pecuniae contributio, collatio, onis*, f. Per contribuzione del popolo, *ex collatione plebis.* Per contribuzione di danaro pubblico, *ex pecunia publica.* § 2. Mettere un paese in contribuzione, *toti regioni tributum imponere*, Caes.; *pecuniam imponere, imperare.*
Contrirsi, aver contrizione, *de erratis suis*, o *errata dolere*, Cic.
Contristamento, *tristitia, ae*, f., *moeror, oris*, m.
Contristare, *contristare*, Cels., Cic.; *moestitia alicui inferre*, Cic.; *tristitia afficere.* § 2. Neutr. pass. contristarsi, *animum moerori dare, se tradere tristitiae*, Cic.; *tristitiae, dolori se dare*, Plin.; *moerere, angi, excruciari, moerore confici, tristari.*
Contristato, *moerore affectus, confectus, a, um, tristis, e, moerens, entis.*
Contristatore, *vexator, oris*, m.
Contristatrice, *quae contristat.*
Contristazione. V. Contristamento.
Contritamente, con contrizione, *dolenter.*
Contritare, tritolare, *conterere.*
Contritato, add. da contritare, *contritus, a, um.*
Contrito, compunto, pentito, *summo se animi dolore excrucians, antis, de erratis suis*, o *errata sua dolens, entis, ob errata dolore pressus*, Sen.; *contritus, a, um*, T. T. § 2. Contritato, pesto, *contritus, a, um.*
Contrizioncella, *levis animi dolor, oris*, m.
Contrizione, perfetto dolore dell'animo de' falli commessi, *acerbus, summus animi dolor, oris, contritio, onis*, f., T. T.
Contro. V. Contra. Contra la comune aspettazione,

contra omnium expectationem, Caes.; *praeter omnium expectationem*, Cic.: questo fa contro di me, *contra me hoc est*, Cic.: contra ogni speranza, *contra spem, praeter spem omnem*, Liv.: contro a quel che, *contra quam, contra ac, contra atque*, Cic. § 2. Rincontro, a rimpetto, V. § 3. In forza di sust. Fuvvi il pro e 'l contro, *in utramque partem disputatum est*. § 4. Rincontro, come: farsi contro, *occurrere, obviam ire, venire*.
Controvare. V. Fingere, inventare.
Controvato, finto, *fictus, a, um*.
Controversia, *controversia, ae*, f., *litigium, ii*, n., *lis, litis*, f.
Controversista, Segn. che tratta di controversie, *disceptator, oris*, m.
Controverso, contrario, *contrarius, a, um*.
Controvertere, Segn. Man. *disceptare*.
« **Contrugiolare**. V. Truciolare.
Contumace, sust. V. Contumacia.
Contumace, add. caduto in contumacia, *contumax, pervicax, pertinax, acis*.
Contumacemente, con contumacia, *contumaciter*.
Contumacia, il disubbidire ai giudici, *contumacia, pervicacia, ae*, f. § 2. Far la contumacia, o star in contumacia, dicesi delle persone, e delle mercanzie, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste, *contagionis suspicione expurgari*.
Contumelia, *contumelia, ae*, f.
Contumeliosamente, ingiuriosamente, *contumeliose, injuria*.
Contumelioso, contumeliosissimo, che fa contumelia, *contumeliosus, injuriosus, a, um*.
Conturbagione, e
Conturbamento, e
« **Conturbanza**, alterazione, *perturbatio, turbatio, onis*, f.
Conturbare, *turbare, perturbare, conturbare*.
Conturbativo, che conturba, *turbandi vim habens, entis*.
Conturbato, *turbatus, perturbatus, conturbatus, a, um*.
Conturbazione, *perturbatio, turbatio, onis*, f.
Contusione, ammaccatura, *contusio, onis*, f.
Contuso, V. L., ammaccato, *contusus, a, um*.
Con tutto, posto avverb. V. Benchè, ancorachè.
Contuttochè, *etsi, etiamsi, quamquam*.
Contuttociò, posto avverb. V. Benchè, ancorachè.
« **Contuttosiaciocchè**. V. Benchè.
Convalescente, ch'è uscito novellamente dal male, *ex morbo convalescens, entis*, Cic.; *valetudinis nondum confirmatae, a morbo recens, entis*.
Convalescenza, principio di ristabilimento di sanità, *a morbo recreatio, onis*, f., Plin.; *nondum confirmata valetudo, inis*, f. Essere in convalescenza, essere convalescente, *ex morbo convalescere, assurgere ex morbo, levari, relevari morbo, e morbo recreari*, Cic., Liv.
Convalidare, fortificare, *confirmare, roborare, corroborare*.
Convalidato, *roboratus, confirmatus, a, um*.
Convalle, valle, *convallis, is*, f.
« **Convegna**. V. Convenzione. § 2. Condizione, *conditio, onis*, f.
« **Convegnenza**. V. Convenenza. § 2. Proporzione, conformità, *proportio, onis*, f., *congruentia, ae*, f.
« **Convegno**. V. Convenzione.
Convellente, V. L., che convelle, *convellens, entis*.
Convellere, V. L., stirare, *convellere*.
Convenente, sust. patto, promessa, *conventio, onis*, f., *pactum, conventum, i*, n. § 2. Fatto, particolarità, *factum, i*, n., *res, rei*, f. § 3. Cagione, *caussa, ae*, f. § 4. Stato, condizione, *conditio, onis* f. § 5. Via, modo, *ratio, onis*, f., *modus, i*, m.
Convenenza, convenzione, capitolazione, *conventio, conditio, onis*, f., *pactum, i*, n. § 2. Proporzione, conformità, *congruentia, ae*, f., *proportio, onis*, f.
Convenevole, sust. convenienza, *aequitas, atis*, f., *aequum, i*, n. § 2. Far i convenevoli, o simili, vale far le cirimonie, *officia praestare, agere*.
Convenevole, add. *conveniens, congruens, decens, entis, consentaneus, a, um*.
Convenevolemente. V. Convenevolmente.
« **Convenevolenza**, convenienza, *aequum, i*, n. § 2. Conseguenza, *consequens, entis*.
Convenevolezza, l'onesto, il conveniente, *aequum, decorum, honestum, i*, n.
Convenevolmente, convenevolissimamente, *commode, apte, decenter, convenienter, convenientissime, accommodate, congruenter*.
Conveniente, add. convenientissimo, *idoneus, aptus, accommodatus, a, um, congruens, decens, entis*.
Conveniente, sust. cosa conveniente, da farsi, *quod docet, decorum, i*, n.
Convenientemente, convenientissimamente, *decenter, apte, accommodate, congruenter, honeste, convenienter*.
Convenienza, *officium, decorum, honestum, i*, n., *decentia, ae*, f. § 2. Proporzione, *proportio, onis*, f. § 3. Cerimonia, *officium, ii*, n. § 4. Concordanza, accordo, *congruentia, ae*, f.
« **Convenimento**, convenzione, *conventio, onis*, f.
Convenire, neutr. ass. venire più persone nel medesimo luogo, adunarsi, accozzarsi, *convenire, coire, congregari*. § 2. Metaf. venire nella stessa sentenza, consentire, accordare, essere dello stesso parere, *convenire*. Mio fratello, ed io conveniamo in questo, *convenit hoc mihi cum fratre*, Cic.; *convenit hoc fratri mihi*, Ter.: gli Stoici par che convengano nella sostanza coi Peripatetici, *Stoici cum Peripateticis re concinere videntur*, Quint.: si conviene del fatto, *de facto convenit*, Cic.; *factum convenit*, ad Heren. § 3. Coincidere, accordarsi, andar d'accordo, e dicesi di parole, proposizioni, e simili, *congruere, convenire*. In ciò, che dici, convieni con lui, *congruit sermo tibi cum illo, conveniunt utriusque verba*, Plaut. § 4. Far patto, accordarsi, *convenire, pacisci*. § 5. Esser conveniente, non si disdire, *convenire, decere, non dedecere, alienum non esse*. Questo non conviene al saggio, *id alienum a sapiente est*, Cic. § 6. Dirsi, affarsi, esser conforme, *inter se convenire, congruere*. § 7. Esser di bisogno, esser di necessità, *convenire, oportere, opus esse, necesse esse*. Convien dedurre le spese, *oportet sumtus deducere*, Cic.: conviene far parte dei nostri beni, e distribuirne ai poveri, *convenit, opus est de re nostra familiari indigentibus impertiri, impertiendum est aliquid de re nostra*, Cic. § 8. Aver proporzione, *convenire, congruere*. § 9. Convenire, in signif. att. chiamare in giudizio, *in jus vocare, convenire*, Cic. § 10. Neutr. pass. convenirsi, adunarsi, accozzarsi, *convenire, coire*. Dato il segno, al luogo usato si convenivano, *signo dato, eo, quo soliti erant, conveniebant*, § 11. Esser conveniente, non si disdire, *convenire, decere*. Questo alle donne oneste non si conviene, *hoc honestas mulieres nequaquam decet*. § 12. Accordarsi, andar d'accordo, venire nella stessa sentenza, *convenire*. Neppure i consoli non si convenivano infra loro, *nec inter consules quidem ipsos satis conveniebat*, Liv.: noi non ci conveniamo insieme, *disconvenit inter te et me*, Hor.

« **Convéno.** V. Convenente.
Conventare, dar l'insegne del dottorato, *inter doctores referre.* § 2. Neutr. pass. conventarsi. V. Addottorarsi.
Conventato, add. da conventare, *doctor renuntiatus, laurea donatus, a, um.*
Conventazione, il conventare, *doctoris laurea, ae, f.*
Conventicola, e
Conventicolo, segreto ragunamento, *conciliabulum, i, n., coitio, onis, f., occultus congressus, us.*
Conventinato. V. Conventato.
Convento, congregazione, adunanza, *conventus, us, m.* § 2. Abitazione de' frati, *coenobium, ii, n.*, V. G. § 3. I frati stessi, *fratres, um, m., sodales religiosi, plur.* Onde vivere a convento, *communem ducere vitam, in commune vivere.* § 4. Conventazione. V. § 5. Patto, convenzione. V. Convenzione. § 6. Quello spazio, o segno, che rimane tra due cose connesse e legate insieme, come di mattoni, di pietre, e simili, *intervallum, i, n.* § 7. Ber per convento. V. Bere.
Conventuale, di convento, *coenobiticus, a, um.*
Convenuto, add. da convenire, *conventus, a, um.* Una pace, di cui s'è convenuto, *pax conventa*, Sallust. § 2. Di questa cosa sono convenuti infra loro, *de hac re inter illos convenit*, Cic.
Convenzionarsi, convenire, *pacisci, convenire.*
Convenzione, il convenire, *pactio, conventio, onis, f., pactum, conventum, i, n.* Osservare le convenzioni, *pacta servare, conventis stare*, Cic.: far una convenzione, *cum aliquo pacisci, pactionem facere, conficere, conflare*, Cic.
Conversabile. V. Conversevole.
Conversamento, il conversare, *conversatio, onis, f.*
Conversante, che conversa, *versans, conversans, antis.*
Conversare, sust. V. Conversazione.
Conversare, neutr. usare, praticare, *versari, conversari, uti aliquo familiariter*, Cic. § 2. Intertenersi, e dimorare in qualche luogo, *morari.*
Conversativo, che conversa, *sociabilis, le.*
Conversato, Salvini, add. da conversare.
Conversatore, che conversa, *conversans, antis.*
Conversazione, il conversare, e la gente medesima che conversa, *consuetudo, inis, f., conversatio, convictio, onis, f., commercium, sodalitium, ii, n., conventus, coetus, us, m.* La nostra conversazione si passò col discorrere di diverse cose, *inciderunt nobis varii sermones.* § 2. Costume, vita, maniera di vivere, *vita, ae, f., vivendi institutum, i, n., vivendi ratio, onis, f.*
Conversevole, che conversa, *sociabilis, affabilis, le.*
Conversione, il convertirsi dal male al bene, *vitae, morum mutatio, commutatio, morum emendatio, onis, f.*, Cic.; *a falsorum deorum cultu ad veri numinis cultum transitus, us, m.* § 2. Semplice rivolgimento, *conversio, onis, f.* § 3. Mutazione, trasmutamento, *conversio, mutatio, transformatio, onis, f.*
Converso, sust. frate laico, *frater, qui aliis famulatur, accensus, i, m.* Frate laico Domenicano, *ex religiosa Dominicianorum familia.*
Converso, add. rivolto, convertito, *conversus, a, um.* § 2. Per converso, posto avverb. V. Al contrario.
Convertere. V. Convertire.
Convertibile, atto a convertirsi, *quod converti, verti potest.*
Convertimento. V. Conversione.
Convertire, trasmutare, trasformare, *vertere, convertere, immutare, transmutare, transformare, commutare.* § 2. Far rivolger la mente dal male al bene, *alicujus mores mutare, immutare*, Cic., Ter.; *ad veri numinis cultum revocare.* § 3. Per simil. far mutar pensiero, volontà, animo, *vertere, mentem immutare.* § 4. Volgere, dirizzare, *vertere, convertere.* Converti gli occhi a quei miseri, *oculos ad miseros illos verte, converte.* § 5. Ridurre all'obbedienza, *ad obsequium cogere, redigere.* Suet. § 6. Assegnare, destinare, *assignare, constituere.* § 7. Impiegare, *adhibere, occupare.* § 8. Neutr. pass. convertirsi, trasmutarsi, trasformarsi, *verti, converti, mutari, immutari, transformari.* Si convertirono tutte le cose in peggio, *in pejus versa et mutata sunt omnia*, Cic.: l'acqua del mare si converte in sale, *aqua maris in salem vertitur, aqua maris abit in salem*, Plin.: quando i vapori della terra saransi convertiti in nuvole, *cum in nubem se induerint terrae anhelitus*, Cic. § 9. Emendarsi, correggersi, cangiar costumi, *ad bonam frugem se recipere*, Cic.: *immutare se*, Plaut. § 10. Serve talora a significare il rivolgimento dal bene al male, e vale passare, abbracciare, *transire, amplecti, desciscere.* Si convertì al Giudaismo, *a Christi cultu descivit, et Judaeorum institutiones amplexus est.* § 11. Retrocedere, tornare indietro, *retrocedere, recedere, retrogredi.* § 12. Convertirsi in fuga, vale fuggire, *fugere, fugam capere, capessere, in fugam se dare, se conjicere, se convertere, fugae se dare, se commendare.* § 13. Convertirsi in latte, *lactescere*, Cic. § 14. Convertirsi in erba, *herbascere*, Plin.; *herbescere*, Cic. § 15. Convertirsi in pietra, *lapidescere*, Plin. § 16. Convertirsi in marcia, *suppurare*, Cels.
Convertito, add. da convertire, *conversus, a, um.*
« **Convertivole**, volubile, *volubilis, le.*
Convesso, sust. opposto a concavità, *convexitas, atis, f.*
Convesso, add. che non è nè piano, nè concavo, *convexus, a, um.* Il cranio dell'uomo è concavo per di dentro, convesso per di fuori, *calvaria hominis ex interiore parte concava, extrinsecus gibba*, Cels.
« **Conviare.** V. Convojare.
« **Conviato**, sust. V. Convoglio.
Conviciatore, V. L., ingiuriatore, *conviciator, oris, m.*
Convicino, circonvicino, *finitimus, a, um.*
Convincente, convincentissimo, Segn. Crist. *convincens, entis.*
Convincere, provare altrui il suo delitto, *convincere.* Convincere qualcuno di falso, o di leggerezza, *convincere, arguere aliquem falsi, o levitatis*, Cic., Liv. § 2. Superare, *superare.*
Convinto, add. da convincere, *convictus, a, um.*
Convitare, chiamare a convito, *invitare, vocare aliquem ad epulas, ad coenam*, Cic., Ter.; *adhibere aliquem epulis*, Suet.; *dare alicui epulas*, Virg.; *dare alicui epulum*, Hor.; *aliquem apparatis epulis accipere*, Liv.; *accersere aliquem in convivium*, Ter.: ei m'invitò a mangiar a casa sua, *me invitavit domum ad prandium*, Cic.; *me convivam vocavit*, Plaut. § 2. Neutr. pass. convitarsi, *se ipsum ad epulas invitare.* § 3. Far conviti, *epulari, convivari.* § 4. Semplicemente invitare, *invitare.*
« **Convitare**, desiderare, *cupere, optare.*
Convitato, sust. colui che interviene al convito, *conviva, ae, m. e f., convivio exceptus, a, um.*
Convitato, add. da convitare, *invitatus, vocatus, a, um.*
Convitatore, che convita, *convitator, vocator, oris, m.*
« **Convitigia**, cupidigia, *aviditas, cupiditas, atis, f., cupido, inis, f.*
Convito, splendido desinare, o cena, *convivium, ii,*

epulum, *i*, **n.**, *epulae*, *arum*, **f. plur. Far conviti,** *convivia agere*, *concelebrare*, Cic.; *agitare*, Ovid.; *facere*, Catull.; *statuere*, *celebrare epulas*, Liv.; *extruere mensas*, Cic.: preparare un convito, *convivium splendide*, *magnifice*, *opipare parare*, *apparare*, *struere convivia*, Tac.; *instruere epulas*, Liv.; *largius epulas celebrare*, Liv. § 2. Convito, il mangiare che si fa insieme, *comissatio*, *compotatio*, *epulatio*, *onis*, f. Convito numeroso, *convivium plenum*, Suet.: magnifico, *solemne*, Suet.: anticipato, *tempestivum*, Suet. secondo Salmasio. § 3. Conviti tra parenti ed amici, *charistia*, *orum*, n. plur., Ovid.

Convitto, il convivere, *convictus*, *us*, m. § 2. Il luogo, ove si convive, *contubernium*, *ii*, n.

Convittore, *convictor*, *oris*, m.

Convivale, Salv. di convito, *convivalis*, *epularis*, *e*.

Convivente, che convive, *convivens*, *entis*, *contubernalis*, *lis*.

Convivere, vivere insieme, *convivere*.

Conviziare, V. L., dir convizio, *conviciari*, *conviciis proscindere*.

Conviziato, V. L., *conviciis proscissus*, *a*, *um*.

Conviziatore, V. L., ingiuriatore, *conviciator*, *oris*, m.

Convizio, V. L., ingiuria di parole, *convicium*, *ii*, n.

Convocamento, il convocare, *convocatio*, *onis*, f.

Convocare, chiamare per far adunanza, *convocare*, *concire*. Convocare gli stati, *indicere conventus*, Liv.

Convocato, *convocatus*, *vocatus*, *a*, *um*.

Convocazione, il convocare, *convocatio*, *onis*, f.

Convogliare, accompagnare per maggior sicurezza, *comitari*, *deducere*, *stipare*, *praesidii caussa sequi*.

Convoglio, accompagnatura per sicurezza, *stipatio*, *consociatio*, *onis*, f.

Convojare. V. Convogliare.

Convojo. V. Convoglio.

« **Convoitoso**, avido, *avidus*, *cupidus*, *a*, *um*.

Convolgere, voltare, *volutare*. § 2. Neutr. pass. Convolgersi, *se volutare*. § 3. Metaf. vale imbrattare, *foedare*, *conspurcare*.

Convolto, imbrattato, sporcato, *volutatus*, *foedatus*, *lutulentus*, *a*, *um*.

Convulsioncella, *parva convulsio*, *onis*, f.

Convulsione, *convulsio*, *nervorum distentio*, *nervorum contractio*, *onis*, f.

Convulsivo, che convelle, *convellens*, *entis*. Moto convulsivo, *motus ex nervorum convulsione*.

Convulso, che ha convulsione, *convulsus*, *a*, *um*.

Cooperamento. V. Cooperazione.

Cooperante, che coopera insieme, *operam suam*, *mutuam operam conferens*, *entis*. E aggiunto di grazia, *adjuvans*, *antis*.

Cooperare, operare insieme, *operam suam conferre*, *adjuvare*, *simul agere*.

Cooperato, add. da cooperare, *simul actus*, *a*, *um*.

Cooperazione, il cooperare, *cooperatio*, *onis*, f., Sen.; *auxilium*, *ii*, n., *operae collatio*, *onis*, f.

Cooperatore, *cooperator*, *oris*, Apul.; *operam suam conferens*, *entis*, *adjuvans*, *antis*, *adjutor*, *oris*, m.

Coordinazione, Tass. Segner. ordine, *ordo*, *inis*, m.

Coorte, V. L., squadra, *cohors*, *ortis*, f.

Coperchiare, mettere il coperchio, *operculare*, *cooperire*, *tegere*, *operculum imponere*, *operire*.

Coperchiato, *operculo tectus*, *operculatus*, *a*, *um*.

Coperchiella, frode coperta, *fraus*, *fraudis*, f., *dolus*, *i*, m. § 2. Assolut. coperta, ricoperta, coprimento, *velamen*, *inis*, n.

Coperchio, *operculum*, *i*, n. § 2. Il soperchio rompe il coperchio, ogni troppo è troppo, *ne quid nimis*, Ter.

Coperta, *operimentum*, *tegumentum*, *i*, n., *tegmen*, *tegumen*, *inis*, n. § 2. Coperta di un libro, *libri tegmen*, *frons*, *tis*, f. Coperte d'oro, tempestate di gemme, *frontes aureae*, *gemmatae*. § 3. Coperta del letto, *stragulum*, *i*, n., *lodix*, *icis*, f. § 4. Metaf. pretesto, scusa, apparenza, *praetextus*, *us*, m., e *praetextum*, *i*, n., *color*, *oris*, m., *species*, *ei*, f. § 5. Coperta della lettera, *literarum involucrum*, *i*, n. § 6. Coperta della nave, *stega*, *ae*, f., Plaut.

Copertamente, *clam*, *tecte*, *occulte*, *clanculum*. Dire una cosa copertamente, *tecto sermone dicere aliquid*, Ovid.: ti ho scritto copertamente, *tectis verbis ad te scripsi*, Cic.

Copertina, *parvum operimentum*, *i*, n. Copertina da letto, *lodicula*, *ae*, f. § 2. Quell'abbigliamento, che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare, e cuopre loro il dorso, *equi stragulum*, *i*, n.

Coperto, sust. luogo coperto, *tectum*, *i*, n., Cic.; *opacus locus*, *i*, *opaca locorum*, Virg. Mettere uno al coperto, *praestare aliquem sanum et incolumem*, *sartum et tectum conservare aliquem*, Cic.: egli ha sposato questa giovine per metter il di lei onore a coperto, *duxit hanc virginem*, *ut factam ipsi injuriam contegeret*, Ter.: a colui che ti porterà la mia lettera, darai ogni ajuto e 'l coperto, *operam atque hospitium praebebis ei*, *qui tibi meas tabulas afferet*, Plaut. § 2. Mettersi, o essere al coperto, *se in tutum recipere*, *tutum esse*. Mettersi al coperto della pioggia, *vitare imbres*, Liv.: chi è al coperto de' pericoli, *tutus adversus pericula*.

Coperto, copertissimo, *tectus*, *contectus*, *opertus*, *coopertus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. Oscuro, ambiguo, simulato, *tectus*, *obscurus*, *ambiguus*, *abstrusus*, *a*, *um*, *qui est reconditae naturae*, Cic.: egli è molto coperto nel parlare, *tectissimus est in dicendo*, *multis simulationis involucris tegitur*, Cic. § 3. Coperto dicesi il vino, allora che ha assai colore, *saturi coloris vinum*. § 4. In forza d'avv. vale copertamente, V.

Copertojo. V. coperta. § 2. Dicesi anche una rete, con che si cuopre una brigata di starne, *rete*, *is*, n., *retes*, *is*, f.

Copertura. V. Coperta. § 2. Metaf. apparenza, sembianza. V. Coperta.

« **Coperturo**. V. la Crusca alla voce copertura, *tegmentum*, *operimentum*, *i*, n.

Copia, abbondanza, *copia*, *abundantia*, *affluentia*, *ae*, f., *vis*, *is*, f. § 2. Avere, concedere, fare ecc. copia, parlandosi di persona, vale godere, o darsi a godere amorosamente, *copiam facere*. § 3. Far copia d'alcuna cosa, concederla, somministrarla, *copiam facere*, *concedere*. § 4. Esemplare, *exemplum*, *i*, n., *exemplar*, *aris*, n., *descriptio*, *onis*, f. Uno scritto, di cui sonosi fatte molte copie, *scriptum plurimis exemplis*, Ovid. § 5. La cosa copiata, *exemplum*, *apographum*, *i*, n., Plin. Io segretario feci e riscontrai la copia, *scriba descripsi et recognovi*. § 6. Pigliar copia. V. Copiare. § 7. Copia, dicesi anche di pitture, sculture, e simili, che non si fanno di propria invenzione, ma si ricavano dagli originali, *exemplum*, *imitatio*, *onis*, f., *alicujus tabulae imago*, *inis*, f. Ella è copia, *imitatio est*, *imago est*. § 8. Copie, schiere, *copiae*, *arum*, f. plur.

Copiare, trascrivere, *describere*, *exscribere*, *transcribere*, *exemplum sumere*. § 2. Copiare una pittura, *pingendo imitari*, *tabulam aliquam ex altera exprimere*, *referre pingendo*. § 3. Per simil. dicesi di chiunque imiti soverchiamente altrui in detti, o in fatti, *imitari*, *exprimere*, *reddere aliquem*, Cic.

Copiato, *descriptus*, *a*, *um*.

Copiatore, copista, *librarius*, *ii*, m., *amanuensis*, *is*, m. § 2. Trattandosi di pittura, scultura, ecc., *imitator*, *oris*, m., Virg.; *qui tabulam imitatur*.

« **Copiglio**. V. Compiglio.
Copiosamente, copiosissimamente, *copiose, abundanter, affluenter, uberrime, affatim, large.*
Copiosità, copiositade, copiositate, abbondanza, *copia, affluentia, abundantia, ae*, f., *ubertas, atis*, f.
Copioso, copiosissimo, *copiosus, a, um, abundans, antis, uber, eris, affluens, entis.*
Copista, *antigrapharius, ii*, m. Ulp. V. Copiatore.
Copistaccio, pegg. di copista, *malus librarius, ii.*
Coppa, parte di dietro del capo, *occiput, pitis*, n.
Coppa, vaso per uso di bere, *patera, cratera, cupa*, o *cuppa, ae*, f. § 2. Servir di coppa, far da coppiere, *cyathissare alicui, alicui vinum promere*, Plaut.; *dare, ministrare, administrare poculum, pocula*, Cic. § 3. Servire uno di coppa, e di coltello, servirlo puntualmente e bene in tutte quante le cose, *ad nutum omnia peragere.* § 4. Egli è una coppa d'oro, per mostrare, in quel tale essere o squisitezza, o eccellenza, *aureus, a, um.* § 5. Coppe, uno de' quattro segni, onde sono dipinte le carte da giuocare, *carchesia, orum*, n. pl. § 6. Accennare in coppe, e dare in denari, o in bastoni, o in ispade, si dice di chi mostra di voler una cosa, e ne fa un'altra, *aliud agere, aliud prae se ferre.*
Copparosa, sorta di vetriolo, *chalcanthum, i*, n.
Coppella, vasetto fatto di cenere di corna per cimentarvi l'argento, *ad probandum aurum*, o *argentum vasculum, i*, n. § 2. Argento di coppella, vale argento fine, *purum, purgatum, pustulatum argentum, i.* § 3. Vaso comune di terra, *fictile vasculum, i.* § 4. Per simil. spezie di bottoni.
Coppetta, ventosa, *cucurbitula, ae*, f. § 2. Coppette a taglio, diconsi quando la carne per mezzo loro alzata, poscia si trincia da' cerusici per cavar sangue, *detractio sanguinis per cucurbitulas.*
Coppia, pajo, paro, par, *par, paris*, n. Una coppia di piccioni, *par columbarum*, Ovid.: una coppia d'aquile, *jugum aquilarum*, Plin. § 2. Aver tre pani per coppia, aver vantaggio grandissimo, *multum lucri facere.* § 3. Lasciar andar due pani per coppia, non rispondere gran fatto a chi domanda, *rem*, o *aliquem parvi facere, non curare, negligere.*
Coppiere, e coppiero, che serve di coppa, *pocillator, oris*, m., *ad cyathum et vinum pincerna, ae*, m., Suet.; *a cyatho, a potione.*
Coppo, coll'*o* stretto, orcio, *dolium, ii*, n., *urceus, i*, m. § 2. Per simil. lo concavo dell'occhio, *oculi cavum, i*, n.
Coprente, che copre, *operiens, entis.*
Coprimento, il coprire, *operimentum, operculum, i*, n. § 2. In senso disonesto, e dicesi regolarmente delle bestie, *coitio, onis*, f.
Coprire, *tegere, contegere, integere, operire, operculare, cooperire, velare, obnubere.* Coprire gli scudi di pelle, *induere scuta pellibus*, Caes.: coprir di marmo un muro, *parieti crustam marmoream inducere*, Vitr.: coprir in maniera le fosse, che non si possano riconoscere, *obcaecare fossas*, Col.: fatti coprire, che se suderai, starai assai bene, *jube te operiri, beatus eris, si sudaveris*, Plaut.: bisogna coprir le pitture perchè l'aria e la polvere non le guasti, *velandae sunt pictae tabellae, ne apertiori aëre ac pulvere deterantur*, Vitr. § 2. Per simil. congiungersi il maschio colla femmina, *feminam inire*, Varr., Plin. § 3. Coprir la voce, *alterius vocem elatiori voce obscurare.* § 4. Coprire, trattandosi di colori, vale caricare di colori, *colore saturare.* § 5. Mettere in capo, *caput tegere, contegere, velare, operire*, Cic. Per freddo che sia, non può farsi ch'ei si cuopra, *nullo frigore adducitur, ut operto sit capite*, Cic.: coprire il tetto, *imbricare, tegulis operire*, Plin.: coprir davanti, *praevelare*, Plaut.: coprir d'ombre, *praeumbrare*, Tac.: coprir di terra all'intorno, *circumobruere*, Plin.: coprir da ogni parte, *circumtegere*, Lucr.
Copritore, che cuopre, *qui operit.* Copritore delle muraglie col marmo, e col gesso, *tector, oris*, m., Varr.; *crustuarius, ii*, m., Plin. § 2. Parlandosi d'animale, *admissarius, ii*, m.
Copritura. V. Coperta. § 2. Metaf. *praetextus, us*, m., *color, oris*, m., *species, ei*, f. § 3. Parlandosi d'animale, *admissura, ae*, f.
Copula, V. L., congiungimento, *copula, ae*, f. § 2. Coito, *coitus, us*, m. § 3. La congiunzione E, *conjunctio, onis*, f.
Copulare, V. L., unire insieme, *copulare.* § 2. Neutr. pass. copularsi, *copulari.*
Copulativa, congiunzione, *connexiva conjunctio, onis*, f., Gell.
Copulato, *copulatus, conjunctus, a, um.*
« **Corabile**, cordiale, *intimus, a, um.*
Coraggio, cuore, animo, ardire, bravura, *animus, i*, m., *virtus, utis*, f., *fidentia, ae*, f. Aver coraggio, *animum habere, magno et erecto animo esse*, Cic.: il coraggio mancò loro, non le truppe, *animus illis, non copiae defuerunt*, Cic. § 2. Poco coraggio, *pusillus animus, animi demissio, onis*, f., Cic. § 3. Gran coraggio, *magnanimitas, atis*, f., *animi altitudo, magnitudo, inis*, f., Cic. § 4. Far coraggio, dar coraggio, incoraggiare, *dare alicui animum, facere alicui animos, animum alicui erigere, animos alicui addere*, Cic. § 5. Farsi coraggio, prender animo, riconfortarsi, *animos tollere, sumere*, Cic.; *animum recipere*, Plaut. § 6. Lasciarsi abbattere il coraggio, perdere il coraggio, *animum contrahere, demittere*, Cic.; *animo se demittere*, Caes.; *despondere*, Col.; *animis deficere*, Curt.; *animo*, e *animis cadere, concidere*, Cic., Caes.; *abjicere animum*, Quint.; *animum despondere*, Liv. § 7. Far perdere il coraggio, *alicujus animum debilitare, frangere*, Cic.; *infringere*, Liv.; *refringere*, Quint. § 8. Chi ha perduto il coraggio, *lapsus animi*, Plaut. § 9. Coraggio, assolut., o fatti coraggio, *bonum habe animum, fac bono sis animo*, Plaut.; *fortem fac animum habeas, fac animo forti magnoque sis*, Cic.; *macte, macte virtute*, Cic.; *macte animi*, o *animo*, Stat.; *eja, age, age dum.* e nel numero del più, *agite, agite dum*, Liv.; *macti, macti este*, Liv.; *macti virtute estote*, Cic.; *eja.* § 10. Coraggio, cuore assolut., *animus, mens, mentis*, f., *cor, cordis*, n. Di buon coraggio, cioè di buon cuore, *ex animo, ardenti studio*, Cic.: avere un sol coraggio, *uno corde, unaque mente esse.* § 11. Desiderio, volontà, *voluntas, cupiditas, atis*, f. In tal coraggio stava il figliuolo del re, *eam usque voluntatem habebat regis filius.*
Coraggiosamente, con coraggio, *animose, magno animo, fortiter, strenue.*
Coraggioso, che ha coraggio, *animosus, magnanimus, strenuus, a, um, fidens, audens, entis, fortis, e.*
« **Corale**, cordiale, *intimus, a, um.* § 2. Nimico corale, vale capitale, *inimicus capitalis.* § 3. Lancia corale, trafiggitrice del cuore, *lancea transverberans, transfigens cor.* § 4. Corale, è anche add. da coro, *choricus, a, um*, Serv.; *ad chorum pertinens, entis.*
« **Coralmente**, coralmente, *ex animo, intime.*
Corallетto, dim. di corallo, *parvum coralium, ii.*
Corallina, pianta simile al corallo, *marinus muscus, i.* § 2. È anche un vascelletto piccolo da remi, *oneraria navicula, ae*, f.

Corallo, pianta che nasce nel fondo del mare, *coralium*, *ii*, n., Virg.; *corallium*, *curallum*, *corallum*, *i*, n., Plin.

Corallume, qualsivoglia cosa attenente al genere del corallo, e quantità di coralli, *ad corallium pertinens*, *entis*, *coralliorum vis*, *vis*, f.

Coralmente, cordialmente, *ex animo*.

Corame, aggregato di cuojo, *corium*, *ii*, n. § 2. Paramento fatto di cuoi, *coriaceus ornatus*, *us*, *coriacea aulaea*, *orum*, n. plur.

Corampopolo, avv. in presenza di tutto il popolo, *coram populo*, *palam*, *publice*.

Coramvobis, uomo di presenza, o d'apparenza, *eximia facie et amplo corpore*.

Corata, interiori del petto, *praecordia*, *orum*, n. plur.

Coratella, il fegato degli animali, *jecur*, *oris*, n., *exta*, *orum*, n. plur.

Coratellina, dim. di coratella, *jecur*, *oris*, n., *exta*, *orum*, n. plur.

Corazza, armadura del busto, *thorax*, *acis*, m., *lorica*, *ae*, f. § 2. Soldato a cavallo, armato d'armadura grave, e che porta pistola in cambio di lancia, *gravis armaturae eques*, *itis*, m. § 3. Armato di corazza, *loricatus miles*, Liv.; *thoracatus*, Plin.

Corazzajo, facitor di corazze, *thoracum*, *loricarum artifex*, *ficis*, m.

Corazzina, dim. di corazza, *parva lorica*, *ae*.

Corazzone, accr. di corazza, *magna lorica*, *ae*.

Corba, cesta, *corbis*, *is*, m. e f., *cophinus*, *i*, m., *canistrum*, *i*, n. § 2. La misura della tenuta d'essa corba, *corbis*. § 3. Una malattia, che viene nelle gambe al cavallo.

Corbacchino, corbicino, *corvi pullus*, *i*, m.

Corbacchione, accr. di corbo, *magnus corvus*, *i*. § 2. Corbacchione di campanile, si dice di chi non si lascia aggirare, *qui nullis verbis movetur*.

Corbare, andar gonfio, *tumescere*, *elatum incedere*. § 2. Gracchiare a maniera di corvo, *crocitare*.

Corbellare, minchionare, *deridere*. V. Beffare.

Corbellatore. V. Beffatore.

Corbellatura. V. Beffa, burla.

Corbelleria, cosa da niente, *nugae*, *gerrae*, *tricae*, *apinae*, *arum*, f. plur.

Corbelletto, e

Corbellino, dim. di corbello, *corbula*, *corbicula*, *ae*, f. § 2. Portar il corbellino, far il manovale, *materiarum gerulum esse*, *rudera collo efferre*, Suet.

Corbello, vaso rotondo, tessuto di strisce di legno con fondo piano, *dossuaria corbis*, *is*. § 2. Misura della tenuta del corbello, *corbis*, *is*, m. e f.

Corbellone, corbello grande, *ingens corbis*, *is*, m. e f.

Corbézzola, frutto del corbezzolo, *arbutum*, *i*, n., *unedo*, *onis*, m.

Corbézzolo, arbuscello, *arbutus*, *i*, f., *unedo*, *onis*, m. § 2. Fatto di corbezzolo, *arbuteus*, *a*, *um*. § 3. Corbezzole, voce di esclamazione, *papae*, Ter.

Corbicino, corbo piccino, *corvi pullus*, *i*, m.

Corbo, uccello noto, *corvus*, *i*, m., *corax*, *acis*, m., Sol. § 2. Aspettar il corbo, aspettare chi non viene, *frustra*, *incassum expectare*. § 3. Corbi con corbi non si mangiano gli occhi, *canis caninam non est*, Varr.

Corbona, V. L., borsa comune de' sacerdoti d'una chiesa, *corbona*, *ae*, f., s. Gir. § 2. Borsa, assolut. *marsupium*, *ii*. n., *crumena*, *ae*. f.

Corcare. V. Coricare. § 2. Corcare, neutr. ass. e neutr. pass. corcarsi il sole, *occidere*.

Corcato, add. da corcare, *recubans*, *cubans*, *antis*.

Corda, filo di minugia, di metallo, o di seta ravvolta di metallo per uso di sonare, *chorda*, *ae*, f., *fides*, *is*, e meglio *fides*, *ium*, f., *nerviae*, *arum*, f., o *nervia*, *orum*, n. plur. § 2. Onde mettere in corde un istromento, vale accomodarvi le corde per poterlo sonare, che anche si dice incordare, e ricordare, *fides aptare*, *fides novas applicare*, *tendere*. § 3. Quindi metaf. toccare altrui una corda, o toccargli un tasto, vale parlargli così alla sfuggita di alcun affare, *obiter aliquid innuere*. § 4. Corda di fila di canapa, di lino, di seta, e simili, rattorte insieme per uso di legare, *funis*, *is*, m., *restis*, *is*, f., Plin. § 5. Onde camminar sulla corda, *per extentum funem ire*, Hor.; *extentis funibus currere*, Sen. § 6. Ballerino da corda, *funambulus*, *i*, m., Ter.; *schaenobates*, *ae*, m., Juv. § 7. Colui che vende le corde, *restio*, *onis*, m., Suet.; *funarius*, *ii*, m., Vict. § 8. Colui che le fa, *restiarius*, *ii*, m., Front., Car. § 9. Corda, dicesi anche quella che serve per uso degli archi, e che spigne la saetta, *nervus*, *i*, m. § 10. Onde stare in corda, parlandosi dell'arco, o simili, vale esser teso, *tensum*, *extensum esse*. § 11. Corda assolut. si dice quella, che sta appiccata al saliscendo per aprire l'uscio da via, *chorda*, *funis*. § 12. Onde tirar la corda, vale aprire la porta, *aperire ostium*. § 13. Sorta di giuoco di palla, che anche dicesi palla a corda, *pila lusoria ex funiculis constructa*. § 14. Onde fare alla corda, vale giuocare alla palla a corda, *ludere pila ex funiculis constructa*. § 15. Corda cotta, corda d'archibuso, ed anche assolut. corda, quella, che bollita in salnitro si usa per dar fuoco agli archibusi, e ad altre armi da fuoco, la quale dicesi anche miccia, *funis incendiarius*, Quint. § 16. Onde archibuso a corda chiamossi quello, a cui si dava fuoco colla miccia, *ballista per funem incendiarium concipiens ignem*. § 17. Cavo, o fune ad uso delle navi, *rudens*, *entis*, m. e f. § 18. Tormento, che si dava in tempi meno civili alle persone imputate di alcun delitto, *funis*, *equuleus*, *i*, m., *fidiculae*, *arum*, f. plur. § 19. Onde dare, o toccare la corda, vale collare, od essere collato, *fune torquere*, o *fune torqueri*. § 20. Metaf. dar la corda a uno, vale usare artifizio per cavargli di bocca i segreti, *arcana expiscari*. § 21. Corde del collo, *tendines*, o *tendones*, *um*, m. plur., V. G. § 22. Dicesi anche degli altri nervi del corpo, *chorda*, *tendo*, *onis*, o *inis*, m. § 23. Corda magna, detta anche corda d'Achille, chiamasi dai medici quel tendine grosso, che dai muscoli della polpa della gamba va al calcagno, *chorda magna*. § 24. A corda, posto avverb. vale a dirittura, appunto, *recta*. § 25. Tener uno sulla corda, metaf. vale tenerlo coll'animo sospeso, *aliquem spe suspensum tenere*, *detinere suspensum*, Cic. § 26. Così pure stare sulla corda, metaf. vale stare coll'animo dubbio e sospeso, *spe suspensum teneri*. § 27. Chi troppo tira la corda, la strappa, prov. che vale, che chi vuol troppo, alla fine perde tutto, *omnia amittit qui nimia petit*. § 28. La corda è in sulla noce, altro prov. che dicesi di cosa che sia in procinto di accadere, *res est in cardine*.

Cordeggiare, essere a dirittura, *contra*, *e regione esse*.

Cordella, dim. di corda, *funiculus*, *i*, m. *resticula*, *ae*, f., e *resticulus*, *i*, m. § 2. Cordellina, V.

Cordellina, piccola corda schiacciata, o tonda, di refe, di seta, o d'altra simil materia, intrecciata per uso d'affibbiare, o legare le vestimenta, *funiculus*, *i*, m.

« **Cordiaca**, spezie di malattia, *cardiacus morbus*, *i*, Cels.

Cordiaco, add. di cuore, *cardiacus*, *a*, *um*.

Cordiale, sust. brodo da bere con uova stemperate dentro, *vitelli ovorum in jusculo soluti*.

Cordiale, cordialissimo, di cuore, sviscerato, affezionato, *intimus, a, um, ex animo*. § 2. Ristorativo, o buono al cuore, *cordi auxilians, antis*, Plin.; *cor permulcens, entis, confirmans et corroborans, antis*. § 3. Orazione cordiale, vale mentale, *preces, quae mente fiunt*. § 4. Nimico cordiale, *capitalis inimicus, i*, m. § 5. Pittima cordiale, cioè uomo avaro, *sordidus, avarus, a, um*.

Cordialità, svisceratezza, *verus amor, oris, Pyladea amicitia, ae*, Cic.

Cordialmente, cordialissimamente, con tutto'l cuore, *ex animo, ex toto pectore*.

Cordicella, *e*

Cordicino, dim. di corda, *funiculus, i*, m., *resticula, ae*, f.

Cordigliero, frate francescano, *sodalis Franciscalis*.

Cordiglio, cintura de' frati di s. Francesco, *nodosus funiculus, i*. § 2. Quella cordicella, colla quale si cinge il sacerdote sopra il camice, *cingulum, i*, n. § 3. Legatura semplicemente, *vinculum, i*, n.

« **Cordogliarsi**, rammaricarsi, *conqueri, dolere*. § 2. In signif. att. *misereri*.

« **Cordoglienza**, *e*

Cordoglio, dolore, e passione di cuore, *cordolium, ii*, n., *intimus dolor, oris*. § 2. Cordoglio, per corrotto, sust. V.

Cordogliosamente, con gran dolore di cuore, *anxie, dolenter*.

Cordoglioso, compassionevole, *miserandus, a, um*.

Cordoncello, cordoncino, dim. di cordone, *funiculus, i*, m., *resticula, ae*, f., e *resticulus, i*, m.

Cordone, corda alquanto più grossa, *funis, is*, m., *restis, is*, f. § 2. Cinto, che circonda quella parte del cappello, detta la forma, *torulus, i*, m. Plaut. § 3. Un certo risalto a modo di corda, con che s'ornano d'ordinario i bastioni, e baluardi, *muri corona, ae*, f., Vitr. § 4. Cordone, dicesi anche una linea, o scavazione di terreno fatta in occasione di sospetto di peste, o d'altro, che si guarda da' soldati, *vallum, i*, n.

« **Cordovaniere**, calzolajo, *calcearius sutor, oris*.

Cordovano, cuojo di pelle di capra, *cordubense corium, ii*. § 2. Metaf. pelle semplicemente, *pellis, is*, f. § 3. Marocchino, *scortum, i*, n. § 4. I cordovani sono rimasi in levante, dicesi di quelli che non temono d'essere ingannati, *novit, quid distent aera lupinis*, Hor. § 5. Esser fatto il cordovano, essere ingannato, *decipi*. § 6. Essere di buon cordovano, essere di gran complessione, *corpus bene constitutum habere*.

Core, sorta di frutice, *coris, is*, f., Plin.

Coreggia, cintura di cuojo, *corrigia, ae*, f. § 2. Coreggiuolo, *corrigia*. § 3. Dicesi coreggia anche il suono di quel vento che si manda fuori per le parti di sotto, *peditum, i*, n., *ventris crepitus, us*, m.

Coreggiajo, facitor di coreggie, *corrigiarum artifex, ficis*, m.

Coreggiale, Berni, coreggia, *lorum, i*, n.

Coreggiante, frate che porta cintura di coreggia, *coenobita corrigia praecinctus*.

Coreggiato, strumento villereccio fatto di due bastoni legati insieme da'capi con gombina per uso di battere il grano, e le biade, *pertica, ae*, f. *baculi, orum*, m. plur. Col.; *tribulum, i*, n., Virg.

Coreggina, coreggia, *corrigia, ae*, f.

Coreggiola, dim. di coreggia, *parva corrigia, ae*.

Coreggione, accr. di coreggia, *magna corrigia, ae*.

Coreggiuola, erba, *sanguinaria, proserpinaca, ae*, f., *polygonus, i*, f. § 2. Coreggiola, V.

Coreggiuolo, striscia di cuojo a guisa di nastro, per varj usi, *corrigia, ae*, f. § 2. Crogiuolo, V. § 3. Una spezie di ulivo.

Corete, sorta d'uccello.

Coria, sorta di pesce, *corias, ae*, m., Plin.

Coriandro, curiandolo, *coriandrum, i*, n.

Coricare, e coricarsi, porsi giù per giacere, *decumbere, procumbere, cubare, recubare*. Coricarsi boccone, a bocca in giù, *cubare in faciem*, Juv.; *toto corpore, in vultum sterni*, Stat.: coricarsi supino, *cubare supinum*, Juv.: coricarsi a parte, *secubare*, Liv. § 2. Chinarsi, inginocchiarsi, *se dimittere*. § 3. Metaf. il tramontar del sole, o delle altre stelle, *occidere*. Il sole, e le stelle si coricano, *sol occidit, astra occidunt*, Cic. § 4. Coricare in att. signif. si dice per sotterrar le viti, o altre piante per propagginarle, e l'erbe per farle bianche, *terra obruere, infodere, defodere*, Cat., Virg.

Coricato, add. da coricare, *recubans, cubans, antis*.

Corilo, Sannaz. nocciuolo, *corylus, i*, f.

Corimbo, V. L., grappolo di coccole d'ellera, *corymbus, i*, m.

Corina, Car. coro, vento, *caurus, i*, m.

Corinta, sorta d'erba, *corinthias, ae*, m., Plin.

Corintio, *e*

Corinto, uno degli ordini di architettura, *corinthius, a, um*.

Corio, V. L., cuojo, *corium, ii*, n. § 2. La membrana esterna, che cinge il fanciullo nell'utero, Red. t. 5, *chorion, ii*, n., T. de' notomisti.

Corista, sust. colui che ordina il coro, *chori magister, tri*, m., *dux, ducis*, m., *choragus, i*, m. § 2. È anche add. di coro. V. Corale. § 3. Tono corista, vale tono che si adatta alle voci comuni, e strumento corista, vale, che non è più alto, nè più basso di quello, che può servire pe' cori. § 4. Corista si dice ancora da' musici un flautino, di cui si servono per accordare e ridurre gli strumenti al tono corista.

Corizza, umidità soverchia di capo, *gravedo, inis*, f., *coriza, ae*, f.

« **Corlaja**, l'aggregato delle fibre che stanno intorno al cuore, *praecordia, orum*, n. plur.

Cornacchia, uccello minore del corvo, *cornix, icis*, f. Cornacchia piccola, *cornicula, ae*, f. § 2. Chi favella e cicala assai, e senza considerazione, *garrulus, a, um*. § 3. Cornacchia di campanile. V. Corbacchione di campanile.

Cornacchiaja, Crusc. V. Mulacchiaja, *e*

Cornacchiamento, cicaleccio nojoso, *garritus, us*, m., *garrulitas, atis*, f., *inepta locutio, onis*.

Cornacchiare, far cornacchiamento, gracchiare, *cornicari*.

Cornacchino, dim. di cornacchia, *cornicula, ae*, f.

Cornacchione, che cornacchia, *garrulus, a, um, blatero, onis*, m. § 2. Cornacchione di campanile. V. Corbacchione di campanile.

Cornamusa, piva, *infixae utriculo tibiae, arum*, f. plur. § 2. Far alcuno cornamusa, dargli ad intendere cose incredibili e strane, *mira et nova alicui persuadere*.

Cornamusáre, Var. Ercol., sonar la cornamusa, *tibiis utriculo infixis canere*. Chi cornamusa, *utricularius, ii*, m., *ascaules, ae*, m.

Cornamusetta, dim. di cornamusa, *parvae tibiae utriculo infixae*.

« **Cornare**, suonar il corno, *buccinare*, Varr., *sonare cornu*, Hor., *occanere cornu*, Tac. § 2. Cornare gli orecchi si dice del sentirvisi dentro alcun zufolamento o fischio, e suol dirsi per baja, che ciò accade quando alcuno dice male di quel tale, *sonare*

aures inter se, Cels.; *tinnire aures*, *tinnimentum esse auribus*, Plaut. § 3. Cornare, pel corneggiare dei buoi, *pedere*.

Cornata, colpo di corno, *cornuum ictus*, *us*, m. § 2. Dare una cornata, *cornu petere*, *ferire*.

Cornatella, dim. di cornata, *levis cornuum ictus*, *us*, m.

« **Cornatore**, sonatore di corno, *cornicen*, *cinis*, m.

Cornatura, qualità e foggia di corno, *cornua*, *uum*, n. plur. § 2. Essere della stessa cornatura, aver gli stessi concetti, *ejusdem farinae esse*.

Cornea, una delle tuniche componenti l'occhio, *cornea*, *ae*, f.

Corneggiare, menare in qua e 'n là le corna, *cornua jactare*, *cornu petere*. § 2. Spuntar fuori le corna, *cornua emittere*. § 3. Corneggiare dicono i contadini a quel mancamento de' buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente, *pedere*.

Cornetta, strumento da fiato, *buccina*, *ae*, f., *cornu*, *nu*, n. § 2. Le insegne delle compagnie di cavalleria, *equestre vexillum*, *i*. § 3. La compagnia che milita sotto la stessa cornetta, *ala*, *ae*, f. § 4. Colui che porta la cornetta, *vexillarius*, *ii*, m.

Cornetto, dim. di corno, *corniculum*, *i*, n. § 2. È anche una sorta di stromento da fiato, *buccina*, *ae*, f. § 3. La traversa ecc. che si pone da capo de' bronconi, su per la quale si mandano le viti, *pertica*, *ae*, f. § 4. Cornetto, strumento fatto a foggia di coppetta per trar sangue, *cornu*, *quo sanguis trahitur*. § 5. Quel bernoccolo che si fanno nel capo in cascando i fanciulli, *tumor*, *oris*, m. § 6. Cornetta, *vexillum equestre*.

Cornia, corniola, *cornum*. *i*, n.

Cornice, cintura di fabbrica, *corona*, *ae*, f. § 2. L'ornamento de' quadri, *tabularum corona*, *ae*, f. *septum*, *i*, n. Pitture con cornice, *imagines pictae*, *septo clusae*.

Cornicella, *e* cornicello, dim. di corno, *corniculum*, *i*, n. § 2. Quella traversa ecc. V. Cornetto.

Cornicina, *e* cornicino, dim. di corno, *corniculum*, *i*, n.

Cornicione, membro d'architettura, *corona*, *ae*, f.

Cornicolare, *e*

Cornicolato, *e*

Cornicoluto, piegato a maniera di corno, *ad instar cornu*, *corniculatus*, *a*, *um*, Apul., *corniculans*, *antis*, Sol.

Cornio, corniolo, *cornus*, *i*, f.

Corniola, frutto del corniolo, *cornum*, *i*, n.

Corniola, sorta di pietra dura, *onyx corneola*.

Cornioletto, spezie di pesce, di mare.

Corniolo, albero, *cornus*, *i*, f.

Corno, *cornu*, n. indecl., e *cornus*, *us*, m. Ovid., Virg. § 2. Metaf. vale alterigia, arroganza, insolenza, orgoglio, *superbia*, *arrogantia*, *ae*, f. § 3. Onde alzar le corna vale insuperbire, montar in alterigia, *tollere cornua*, Hor., *superbire*, *intumescere*, *animo efferri*. § 4. Corno si chiama un istromento da fiato fatto a somiglianza di corno, e talora anche fatto dello stesso corno, *buccina*, *ae*, f. *cornu*. § 5. Sorta di vaso da bere, di materia o di forma simile al corno, *vas corneum*. § 6. Quel bernoccolo che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo, *tumor*, *oris*, m. § 7. Ciuffo, o riccio, che si fanno in testa le donne per adornamento, *cirrus*, *i*, m. § 8. Un guidalesco particolare dei cavalli, il quale nasce sul dosso, e avviene per troppo aggravamento della sella o d'altro peso, *petimen*, *inis*, n. § 9. In gergo pigliasi per lo membro virile, *penis*, *is*, m. *veretrum*, *i*, n. § 10. Nel numero del più diciamo corna anche quelle delle chiocciole, *cornua*, *uum*, n. § 11. Per simil. corna si chiamano pure le due punte della luna, *cornua*. § 12. Così pure corna si chiamano le due cavità, in cui si dirama l'utero di alcuni animali, altrimenti dette trombe di Falloppio, *uteri cornua*. § 13. Corna ancora si dicono le braccia e i rami dei fiumi o delle strade, *cornua*. § 14. Corno d'altare, di croce, ecc., vale braccio, o estremità di quello, *cornu*. § 15. Corno di città, o d'esercito e simili, vale lato, parto, estremità, *cornu*. § 16. Corno dicesi anche per dinotare il disonore del marito, cui la moglie abbia rotta la fede: onde porre le corna, *usurariam capere alicujus uxorem*, *consuescere cum aliena muliere*, Plaut., *adulterare*, o *adulterari*, *moechari*. § 17. Metaf. dicesi di qualsivoglia altro disonore, *dedecus*, *oris*, n., *ignominia*, *ae*, f. § 18. Bestie da corno, *cornutae bestiae*, *arum*, Plaut., *cornigera animantia*, *ium*, ed *um*, Plin. § 19. Duro quanto, o come un corno, *corneolus*, *a*, *um*, Cic., *cornu durior*, *ius*, *oris*, Ovid. § 20. Divenir duro come un corno, *cornescere*, Plin. § 21. Aver le corna in seno, e mettersele in capo, vale manifestare i suoi disonori occulti, *occultas suas ignominias patefacere*. § 22. Non istimare un corno, *nauci*, *nihili facere*, *ducere*, *habere*, *aestimare*. § 23. Non valere un corno, *nihili valere*, *ineptissimum esse*. § 24. Recarsi, o aver uno sulle corna, vale averlo in odio, *aliquem odisse*, *odio habere*, *odio prosequi*, *persequi*. § 25. Rompere, o fiaccar le corna, o dar sulle corna ad alcuno, *caput conterere*. § 26. Metaf. vale cavargli di testa la superbia, *retundere superbiam alicujus*, Phaedr.

Cornucopia, V. L., abbondanza di tutte le cose, e 'l corno stesso pieno di molte cose, *cornucopiae*, e meglio *cornu copiae*, *arum*, f. plur. Plaut., o *cornucopia*, *ae*, f.

Cornuto, che ha corna, *cornutus*, *corniger*, *era*, *erum*. § 2. Becco cornuto, e cornuto assol. si dicono altrui per ingiuria, *cuculus*, *i*, m., *cujus uxor limat caput cum altero*, Plaut.

Coro, adunanza di cantori, *chorus*, *i*, m. § 2. Il luogo stesso dove si canta, *absis*, *sidis*, f. *subselliarium*, *ii*, n. § 3. Semplice adunanza, moltitudine, schiera, *coetus*, *us*, m., *chorus*. § 4. Adunanza di più interlocutori, insieme nelle commedie, *chorus*.

Coro, nome di vento, *caurus*, *corus*, *i*, m.

Corollario, sust. aggiunta, *summa*, *ae*, f. *accessio*, *onis*, f., *corollarium*, *ii*, n.

Corollario, add. appartenente a corollario, che fa corollario, *ad corollarium pertinens*, *entis*.

Corona, *corona*, *ae*, f., *sertum*, *i*, n., *strophium*, *ii*, n. § 2. Corona di fiori, *corona florea*, Plaut., *sertum*, Cic., *serta*, *ae*, f. Prop. § 3. Corona d'alloro, *laurea*, *ae*, f. Plin. § 4. Fiori, erbe, ecc., onde si fanno corone, *coronamenta*, *orum*, n. plur. Plin. *coronamina*, *um*, n. plur. Apul. § 5. Corona, per sovranità, maestà regia, e talora per lo stesso regno, ed anche pel re medesimo, *regia majestas*, *atis*, f. *regnum*, *i*, n., *imperium*, *ii*, n. Erede della corona, *rex destinatus*. § 6. Ghirlanda, ornamento femminile da portarsi in capo, *sertum*. § 7. Per simil. cerchio, circondamento, circonferenza, *circulus*, *i*, m., *corona*. § 8. Figur. gloria, onore, *gloria*, *ae*, f., *honor*, *oris*, m., *ornamentum*, *i*, n. § 9. Quella filza di pallottoline bucate di varie maniere e fogge per novero di tanti paternostri e avemmarie, *corona*. § 10. La cherica, che gli ecclesiastici portano sopra la testa, radendone in cerchio alcuna parte, *corona*, *tonsura*, *ae*, f. § 11. La suprema parte dell'unghia delle bestie, che confina coi peli delle gambe, *corona*. § 12. La parte più alta o più folta dei rami,

onde sono attorniati gli alberi, *corona*. § 13. Onde tagliare, o scapezzare a corona, si dice degli arbori quando si tagliano loro tutti i rami, *ramos circumcidere*, *amputare*. § 14. Corona è anche una sorta di moneta. § 15. Corona, spezie di meteora, *corona*. § 16. È anche nome di costellazione, *corona*, *corona Ariadnae*. § 17. Cavaliere della corona d'Italia, *eques ordinis a corona italica*, Th. Vall.

Coronajo, facitor di corone, *coronarius faber*, *bri*.

Coronale, di corona, *coronarius*, *a*, *um*.

Coronamento. V. Coronazione. § 2. Metaf. ornamento, *ornamentum*, *i*, n.

Coronante, che corona, *coronans*, *antis*.

Coronare, porre altrui la corona, *coronam imponere alicui*, *coronam dare*, Cic., *coronare*, Plin., *premere crinem corona*, Stat., *cingere aliquem corona*, Lucan., *sertis redimire*, Cic. § 2. Circondare, *circumdare*. § 3. Adornare, *exornare*. § 4. Neutr. pass. coronarsi, *coronari*.

Coronato, add. da coronare, *coronatus*, *corona redimitus*, *a*, *um*. § 2. Cinto, circondato, *circumdatus*, *a*, *um*.

Coronazione, il coronare, *coronae impositio*, *onis*, f.

Coroncina, e

Coronella, e

Coronetta, piccola corona, *corona*, *ae*, f., *strophiolum*, *i*, n.

Corpacciata, mangiata eccedente di che che sia, *ventriculi repletio*, *onis*, f. § 2. Far una corpacciata d'alcuna cosa, *effarcire se*, Caes., *explere se*, Plaut., *ingurgitare se cibis*, Cic. § 3. Per simil. cavarsi la voglia, sfogarsi in che che sia, *animo suo indulgere*, *obsequi*.

Corpaccio, pegg. di corpo, *immane corpus*, *oris*.

Corpacciuto, grosso di corpo, *corpulentus*, *a*, *um*. § 2. Per simil. grande, capace, *magnus*, *a*, *um*, *capax*, *acis*.

Corpacciutone, accr. di corpacciuto, *maxime corpulentus*, *a*, *um*.

Corpicciuolo, e

Corpicello, e

Corpicino, dim. di corpo, *corpusculum*, *i*, n.

Corpo, *corpus*, *oris*, n. § 2. La parte corporea del composto dell'animale, *corpus*, *animal*, *alis*, n., *animans*, *antis*, m., f. e n. § 3. Corpo ben fatto, *corpus quadratum*. § 4. Corpo ben complessionato, *corpus bene constitutum*, Cic. § 5. Corpo sano, *corpus firmum*, *corpus integrum*. § 6. Corpo mal sano, *corpus male habitum*, Cic. *corpus affectum*, Liv. § 7. Corpo consumato, *corpus confectum*. § 8. Corpo morto, *cadaver*, *eris*, n. § 9. Corpo talvolta in signif. più ristretto si prende per ventre, pancia, *corpus*, *venter*, *tris*, m., *alvus*, *i*, f. § 10. Onde andar del corpo, *ventrem*, *alvum exonerare*. Avere il benefizio del corpo; cioè cacare il bisognevole senza alcun medicinale artifizio, *ventrem haud difficulter exonerare*: muovere e smuovere il corpo, cioè far cacare, indur menagione, *alvum ciere*, *ventrem solvere*, Cels. § 11. Metaf. muovere e smuovere il corpo, vale annojare, inquietare, disgustare, *taedio esse*, *molestia afficere*, *offendere*, *vexare*. § 12. Corpo dicesi anche di cosa mista di più altre cose aggregate insieme, che volgarmente chiamasi composto, *corpus*. § 13. Onde ridurre a un corpo, o in un corpo, vale fare un composto, fare un corpo solo di molte materie differenti, *plura in uno corpore conjungere*, *in speciem unius corporis res diversissimas colligere*, Quint. § 14. Quindi metaf. corpo si chiama tutta la massa insieme unita di molte parti ridotta in una, come corpo di città, di repubblica e simili, *corpus*, *collegium*, *ii*, n., *decuria*, *ae*, f. Il corpo dei professori, *decuria doctorum*. Il corpo della città, *corpus civitatis*, Cic.: il corpo della nobiltà, *nobilium ordo*, *inis*, m. Cic.: volevano un re del loro corpo, *sui corporis regem creari volebant*, Liv. § 15. Corpo di testi civili e canonici, cioè tutto il complesso delle leggi civili e delle leggi canoniche, *corpus juris civilis*, *corpus juris canonici*. § 16. Corpo di bottega, cioè tutte le cose che sono dentro alla bottega, *omnia quae in officina inveniuntur*. § 17. Corpo di compagnia, vale congregazione d'uomini in numero sufficiente adunati, *corpus*, *collegium*, *ii*, n. § 18. In tale significato suol dirsi: vi intervenne il senato in corpo, *senatus universus interfuit*, Cic. § 19. Parlandosi di libri, corpo dicesi d'ogni libro diviso in più tomi, o parti, *corpus*. § 20. Il corpo del discorso, o di un discorso, *corpus orationis*, *orationis contextus*, *us*, m. Cic. § 21. Separare dal corpo delle sue storie, *a perpetuis suis historiis separare*, *a continentibus suis scriptis secernere*, Cic. § 22. Corpo di guardia o della guardia, dicesi un numero di soldati che siano in guardia, *praesidium*, *ii*, n. Le guardie del corpo, *cohors praetoria*. § 23. Il luogo, dove i soldati stanno in guardia, *militaris statio*, *onis*, f. § 24. Corpo d'armata, d'esercito, è un numero di divisioni unite insieme, *exercitus*, *us*, m., *agmen*, *inis*, n. Mandò la cavalleria e la fanteria divisa in tre corpi, *tripartitos equites*, *peditesque misit*, Caes. § 25. Corpo di naviglio, o della nave, vale il bastimento senza attrezzi, *corpus navis*, *corpus navium*. § 26. A male in corpo, posto avverb. vale di mala voglia, *aegre*, *aegro animo*. § 27. Avere il corpo a gola, esser col corpo a gola, avere il corpo agli occhi, si dice delle donne gravide vicine al tempo del partorire, *adesse*, *instare*, *appropinquare partum*. Quella donna ha il corpo a gola, *adest illi mulieri partus*, Cels.; *partitudo prope adest*, Plaut.; *prope instat partus*, Ter.; *appropinquat partus*, Cic. § 28. Aver buon corpo, dicono gli speziali dei lattovari, quando sono nè troppo sodi, nè troppo teneri, *optimae esse conditionis*. § 29. Combattere a corpo a corpo, vale combattere a solo a solo, o in duello, duellare, *cum aliquo decertare*, *singulari certamine pugnare*. § 30. Far corpo, o simili, si dice delle muraglie o d'altro, quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittura, *ventrem facere*, Alphen. § 31. Guadagnar del suo corpo, o di suo corpo, vale far copia di sè per prezzo, viver d'amore, *corporis quaestum facere*, Plaut. § 32. Nascere a un corpo, e nati a un corpo, dicesi dei gemelli, *uno utero simul gigni*, e *gemini*, *gemelli uno utero simul geniti*. § 33. Corpo satollo, pieno ecc., non crede al digiuno, all'affamato ecc., prov. che vale, che non apprende il male altrui chi non lo prova, *aliena mala ignorat felix*. § 34. A chi consiglia non duole il corpo, o il capo, altro prov. che vale, che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, suol essere troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi, *facile omnes*, *cum valemus*, *recta consilia aegrotis damus*, Ter.

Corpone, accr. di corpo, *immane corpus*, *oris*.

« **Corpone**, avv. Vend. Crist., *corpore*.

Córpora, Dant. per corpi, *corpora*, *um*, n. plur.

Corporale, sust. quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il prete l'ostia consacrata nel dir la messa, *lineus pannus*, *i*.

Corporale, add. di corpo, che ha corpo, *corporeus*, *corporeatus*, *a*, *um*, *corporalis*, *e*. § 2. Capitale, o mortale, *mortalis*, *lethalis*, *e*. § 3. Personale, *personalis*, *e*. § 4. Battaglia corporale, duello, *singularis pugna*, *ae*, f.

Corporalmente, col corpo, *corporaliter*. § 2. Secondo il corpo, contrario di spiritualmente, *corporum more*. § 3. Attualmente, effettivamente, *reipsa, revera*.
Corporatura, tutto 'l composto del corpo, *corporatura, ae*, f., *corporis habitus, us*, m. § 2. Il ventre inferiore, che comunemente si chiama corpo, *venter, tris*, m.
« **Corporeato**, *e*
Corporeo, che ha corpo, *corporeus, a, um*.
« **Corporone**, avv. V. Boccone.
Corpulento, grave di corpo, grasso, *corpulentus, obesus, a, um*. § 2. Di gran corpo, *ingentis corporis*.
Corpulenza, astratto di corpulento, *corpulentia, ae*, f.
Corpuscolo, *e* corpusculo, *corpusculum, i*, n.
Corpusdòmini, il santissimo Sagramento dell'altare, *corpus Christi nobis divinitus datum*. § 2. La festa che si celebra in memoria dell'istituzione del medesimo Sagramento, *sollemnia ob corpus Christi, nobis divinitus datum*.
Corputo, corpacciuto, *corpulentus, a, um*. § 2. Grosso, denso, pieno, *densus, a, um*.
Corpuzzo, dim. di corpo, *corpusculum, i*, n.
Corre. V. Cogliere.
Corredare, arredare, *instruere*. § 2. S'usa anche neutr. pass. § 3. Metaf. adornare, *exornare*. V. Accomodare.
Corredato, *instructus, a, um*. § 2. Cavaliere corredato, vale cavaliere di corredo, *eques institutus, creatus*. V. Corredo.
Corredo, arredo, fornimento, *instrumentum, i*, n., *apparatus, us*, m., *supellex, ectilis*, f. § 2. Corredo, dicesi dei doni delle spose, *parapherna, orum*, n. plur. Ulp. § 3. Dagli antichi usavasi per convito, *convivium, ii*, n., *epulum, i*, n. § 4. Laonde dal convito pubblico che si faceva nel pigliarsi il grado della cavalleria, cavalier di corredo, *eques institutus, creatus*.
Correggente, che corregge, *corrigens, entis, corrector, oris*, m.
Correggere, *corrigere, emendare, castigare*. Correggere uno, e renderlo migliore, *corrigere aliquem ad frugem*, Plaut. § 2. Correggere scritture, opere, *repurgare opus, emendare vitia, errata alicujus operis*, Plin.; *castigare opus, corrigere*, Hor. § 3. Metaf. mitigare, purgare, toglier via la malignità, *corrigere*. § 4. Governare, *gubernare*. § 5. Ammonire, *admonere, instruere*. § 6. Neutr. pass. correggersi, *ad bonam frugem se recipere*, Cic.; *in melius mutari*, Quint.; *se corrigere, se emendare*.
Correggevole, atto ad esser corretto, *e*
Correggibile, Red. t. 4., *emendabilis, e*.
Correggimento, il correggere, *correctio, emendatio, reprehensio, animadversio, castigatio, onis*, f. § 2. Governo, guida, *ductus, us*, m.
Correggitore, che corregge, *corrector, castigator, emendator, correptor, oris*, m. § 2. Principe, signore, *dominus, i*, m., *princeps, cipis*.
« **Correggitura**. V. Correggimento.
Correggiuola. V. Coreggiuola.
« **Correggiuolo**, crogiuolo, *fusorium vas, vasis*.
« **Corregnare**, regnar insieme, *simul regnare*.
Correlativo, termine delle scuole, che ha correlazione, *respondens, entis*.
Correlazione, *congruentia, ae*, f.
Correndo, Crusc. V. Corsivamente.
Corrente, sust. acqua che corre, *aqua profluens*, Cic. *unda manans*, Cic. § 2. Metaf. opinione comune, *communis opinio, onis*, f. Seguitar la corrente, lasciarsi trasportare dalla corrente, *usum et consuetudinem vulgarem sequi*, Cic.; *usu et consuetudine vulgari abripi, duci, trahi*. § 3. Corrente, pel cavallo corridore, *equus cursor*. § 4. Ciascuno di que' travicelli sottili che si metton ne' palchi o ne' tetti, e fra trave e trave, *tigillum, tignum, i*, n. § 5. Ed è anche una sorta di ballo, e una sonata per ballo.
Corrente, che corre, che va con estrema velocità, *currens, entis*. § 2. Veloce, *celer*, e *celeris, celere, velox, ocis*. § 3. Sciolto, spedito, presto, *expeditus, a, um*. § 4. Comune, vulgato, *communis, vulgaris, e*. § 5. Disposto, inchinato, pronto, corrivo, *pronus, a, um, proclivis, e, velox*. § 6. Corrente, vale talvolta che ha l'uscita, come corpo corrente, *alvus soluta*, Cels. § 7. Conto corrente, vale quel conto, in cui giornalmente si aggiungono partite, *quotidianae rationes, um*. § 8. Giorno, mese, anno, secolo ecc. corrente, *dies, mensis, annus etc. vertens*, Cic., Plaut. § 9. Moneta corrente, vale quella che corre comunemente e con prezzo determinato, *moneta quae in usu est, quae vulgo expenditur*. § 10. Strada corrente, cioè strada battuta, frequentata, *via trita*. § 11. Uomo corrente, dicesi chi si accomoda agli altri, o al comune nell'esterno, e non mostra singolarità, *omnium horarum homo, inis*, m. § 12. A penna corrente, posto avverb. vale con ispeditezza, *currenti calamo*. § 13. Nel medesimo signif. si dice pure a posta corrente, come: rispondere a posta corrente, *actutum epistolae rescribere, acceptis litteris confestim respondere*, Cic. § 14. Al pigliar non esser lente, al pagar non esser corrente, prov. che vale, tu dei esser più pronto a riscuotere che a pagare, *ocius exigendum est, quam solvendum*. § 15. Comp. più corrente, *celerior, velocior, ius, oris*, Sup. correntissimo, *celerrimus, velocissimus, a, um*.
Corrente, avv., *e*
Correntemente, spacciatamente, senza intoppo, *cursim, celeriter*.
Correntia, Car. Eneid. corrente, sust. V. Corrente.
Còrrere, andare con estrema velocità, *currere*. § 2. Correre in qualche luogo, *aliquo currere, accurrere*. § 3. Correre avanti, *praecurrere, concurrere*. Cic., Ter. § 4. Correre indietro, *rursum cursare*, Ter., Plaut. § 5. Correre avanti e indietro, *rursum prorsum cursare*, Ter. § 6. Correr da un luogo all'altro, correr da tutte le parti, *circumcurrere, cursare ultro et citro*, Cic.; *huc et illuc cursitare*, Hor.; *circumcursare*, Plaut.; *discurrere*, Liv. § 7. Correr su e giù, *sursum deorsum cursitare*, Ter. § 8. Correr in giù, *decurrere*. § 9. Correre in folla, *concurrere*, Caes. § 10. Correr velocemente, o velocissimamente, *volare, pervolare*. § 11. Correre, per camminare semplicemente, *incedere, procedere, iter facere, habere*. § 12. Scorrere, insinuarsi, e dicesi propriamente del sangue e di altri fluidi, *fluere*. § 13. Passare, trapassare, scorrere, trascorrere, parlandosi di tempo, *intercedere, praeterire, transire, effluere*. Appena era scorso un anno, *vix annus intercesserat*, Cic. § 14. Seguire, farsi, praticarsi, *accidere, contingere, fieri, consuescere*. E questo corse per parecchi anni, *atque hoc plures annos factum est*. § 15. Avvenire, diventare, essere, *fieri, esse*. Qui poi corre comune la loda e lo vituperio, *hic autem communis est*, o *fit laus et vituperatio*. § 16. Essere differenza, distanza, *differre, distare*. § 17. Trascorrere, operare senza maturità, far chechessia inconsideratamente, *temere, inconsulte, inconsiderate agere*. § 18. In tale signif. dicesi anche correr la posta, correr per la posta, o per le poste, correre a furia, ed anche semplicemente correrla, come: egli però non è solito a correr la posta, *ipse tamen inconsiderate agere non solet*. Saputa la cosa,

non corse a furia, come fanno gli stolti, *cognita re, non inconsulte egit stultorum more:* si dice che Galba la corresse, *dicitur Galba inconsiderate egisse.* § 19. Correre, per togliere, rubare in correndo, *cursim surripere*, *abripere*, *auferre aliquid.* § 20. Onde correre altrui la cappa, o la berretta o altro, vale rubargliele in correndo, *pallium*, *pileum*, o *aliud cursim alicui surripere.* § 21. Correre, trattandosi di cose lubriche, e agevoli a sdrucciolare, *labi.* § 22. Correre, dicesi pure delle lettere, dei viglietti, e delle altre cose che si mandano in diversi luoghi, *adire, commeare, mitti.* Ci son corsi dei viglietti e dei regali dall'una e dall'altra parte, *litterae amatoriae et munuscula ultro citroque commearunt*, Cic. § 23. Correre, o non correre danajo, correre, o non correre moneta, vale sborsarsi, o non isborsarsi il danaro, contrattare con moneta, o senza moneta, *pretium intercedere*, o *non intercedere, numerare pecuniam*, o *solutionem differre*, *contractus facere praesenti*, *numerata pecunia*, *oculata die*, o *solutione dilata*, *caeca die.* Perchè io sono consapevole, che non v'è corso danajo, *quando ego conscia sum*, *pretium non intercessisse*, Cic. § 24. Correre, o non correre una tal moneta, o un tal denaro, dicesi dell'essere, o non esser ricevuto, fare o non far pagamento, *pecuniam in usu esse*, o *in usu non esse.* § 25. Parlandosi d'interessi, correre, vale esser dovuti, doversi pagare dal debitore, *usuras procedere*, *currere.* § 26. Così pure dicesi correr la paga in signif. di esser dovuta, o darsi semplicemente, *stipendia procedere*, *stipendia dari*, *solvi.* § 27. Correre ad ajutare, *currere subsidio.* § 28. Correre addosso altrui, vale assalirlo, investirlo, *aliquem adoriri*, *aggredi*, *in aliquem irruere*, o *impetum facere*, Cic., Liv. § 29. Correre a furia, o furiosamente, per operare senza maturità o considerazione, V. §§ 17, 18. § 30. Correre agli occhi, alla vista, alla bocca, e simili, *occurrere*, *incurrere.* § 31. Correre alla quintana. V. Quintana. § 32. Correre alle grida, *rumorem sequi.* § 33. Correre a verso, vale andar a seconda, *obsequi*, *favere.* Quando fortuna corre a verso, *cum fortuna favet.* § 34. Correr danno, avvenir danno, *detrimentum*, *damnum subire*, *facere*, *capere*, *accipere.* § 35. Correr dietro, cioè seguire, seguitare, *sequi.* § 36. Correr dietro ad una cosa, figur. vale esserne vago, desiderarla, o procacciarsela con calore, *optare*, *inhiare*, *sequi*, *sectari*, *prensare.* Correr dietro agli onori, alle ricchezze, alle virtù, *honores*, *divitias*, *virtutem sectari.* § 37. Correr dietro a chi fugge, figur. vale far del bene a chi nol vorrebbe, *fugientem sequi.* § 38. Correr dietro a uno, talvolta vale pregarlo, *aliquem orare.* § 39. Correr fama, correr voce, cioè esser fama, esser voce, *ferri*, *dici*, *famam esse*, *rumorem percrebrescere.* Corre voce, *rumor est*, *fama est*, *fama*, o *rumor manat*, *rumor spargitur*, *ferunt*, *ajunt*, *fertur*, *dicitur*, Cic. § 40. Correr fortuna, dicesi del trovarsi in mare con burrasca, *in mari periclitari*, *fluctibus agitari*, *jactari.* § 41. Correr giostra, correr giostrando, *hastis ex equo ludere.* § 42. Correre il cappello, o la berretta altrui, vale ingannarlo, aggirarlo, *aliquem decipere*, *circumvenire*, *dolis ducere*, Plaut. § 43. Correre il mare, o per lo mare, ed anche semplicemente correre, vale navigare, *currere aequor*, Virg., *navigare*, *per mare pergere*, *ambulare maria*, Cic. § 44. Correre il palio o simili, vale correre per vincere il palio, o il premio che si dà a chi vince il palio, *currere stadium.* Chi corre il palio si dee sforzare piucchè può di vincere, *qui stadium currit*, *eniti et contendere debet quam maxime possit*, *ut vincat*, Cic. § 45. Correr la medesima fortuna o simili, vale aver la fortuna d'uno, o con uno, *in eadem esse navi*, *eandem fortunam subire.* Tutti i buoni corrono la medesima fortuna, *una navis est bonorum omnium*, Cic. § 46. Correr lance, aste o simili, ovvero correr la lancia, l'asta, un'asta di lancia, ecc., dicesi del giostrare con la lancia, coll'asta o simili, *armis ludere.* § 47. Correr lance, aste, ecc. metaf. vale tirare a fine checchessia, *quidpiam ad finem perducere*, *aliquid perficere*, *absolvere.* § 48. Correr la posta, per la posta, o per le poste, dicesi del correre mutando i cavalli di posta in posta, *currere dispositis*, o *commutatis ad celeritatem equis.* § 49. Figur. vale far checchessia inconsideratamente. V. §§ 17, 18. § 50. Correr l'aringo, vale giostrare, *hastis concertare*, *armis ludere.* § 51. Correr le strade, le città o simili, dicesi del camminarvi molta gente, *vias frequentari.* § 52. Correre le strade sangue, acqua o simili, dicesi quando il sangue o l'acqua corre per le strade, *sanguinem*, *aquam etc. per vias diffluere*, *fluere.* § 53. Correr nell'animo, nella mente, nella memoria, vale venire in mente, venir nell'animo, cader in pensiero, *in mentem venire*, *cadere*, *animo obversari*, *occurrere*, *succurrere*, *subire.* § 54. Correr pericolo, risico, rischio, *periculum*, *discrimen subire*, *periculum adire*, *in discrimen venire*, *adduci.* Ha corsi molti pericoli, *multa et varia discrimina subiit*, *obtulit se variis periculis*, *intulit se in varia capitis et vitae pericula.* § 55. Correr provincia, terra o simile, vale impadronirsene per forza, saccheggiarla, darle il guasto, *occupare*, *potiri*, *vastare*, *populari*, *depopulari.* § 56. Correre risico, rischio. V. Correr pericolo, § 54. § 57. Correre una strada, una via e simili, vale camminare per essa, *currere viam.* § 58. Correre una tal cosa, ed anche semplicemente correrla, dicesi del far checchessia inconsideratamente. V. §§ 17, 18. § 59. Correre un cavallo in signif. att. vale farlo correre, sendovi su l'uomo, *equum agitare*, *equum exercere*, *equum ad cursum concitare.* § 60. Correre un paese, il mondo, la casa o checchessia per suo, vale far da padrone, usare soverchia franchezza e sfacciata altierezza in checchessia, *audacem superbumque esse.* § 61. Al pigliar non esser lento, al pagar non correre, prov. che vale, tu dei essere più pronto a riscuotere che a pagare, *ocius exigendum est*, *quam solvendum.* § 62. Chi corre corre, e chi fugge vola, altro prov. che dicesi per dinotare la velocità del fuggire, *currens quidem currit*, *fugiens autem volat.*

« **Corrère**, correro. V. Corriere.

Correria, scorreria, *incursio*, *excursio*, *onis*, f., *incursus*, *us*, m.

Corresponsivo, Crusc. V. Correlativo.

Correttamente, *emendate.*

Correttivo, sust. che corregge, *temperamentum*, *i*, n. *temperatura*, *ae*, f.

Corretto, correttissimo, *correctus*, *emendatus*, *castigatus*, *a*, *um.*

Correttore. V. Correggitore. Ecco il correttor delle stampe, *hic erit qui nobis curva corriget*, Sen. § 2. Quel sacerdote che nelle congregazioni de' laici, o compagnie amministra loro i sagramenti e invigila sopra ai buoni costumi, *corrector*, *oris*, m.

Correttoria, l'uffizio del correttore, *correctoris munus*, *eris*, n.

« **Correttura**, e

Correzione. V. Correggimento. § 2. Casa di correzione, *custodiarium ad pueros exercendos et coërcendos.*

Corribo, troppo facile a credere, *inconsultus, credulus, a, um, levis, e.*
Corridojo, e
Corridore, sust. andito sopra le fabbriche per andar da una parte all'altra, *mesaula, pergula, ambulatiuncula, ae*, f., *ambulatio, onis*, f., *ambulacrum i*, n. § 2. Corridore, per chi fa scorrerie, *excursor, oris*, m.
Corridore, add. atto al corso, che corre, *currens, entis.* § 2. In forza di sust., *cursor, oris*, m.
Corriere, e corriero, *cursor, oris*, m., *tabellarius, ii*, m. § 2. Per simil. corriere alato, vale angiolo, *angelus, i*, m. T. eccl.
Corrimento, il correre, *cursus, us*, m. § 2. Parlandosi di cavalli o simili, vale carriera, V.
Corrispondente, sust. dicesi da' mercanti colui, col quale sono soliti di tenere commerzio di lettere e negoziare, *ille, quicum est alicui literarum*, o *negotiorum commercium.*
Corrispondente, add. che ha proporzione, convenienza, *congruens, respondens, entis.*
Corrispondentemente, con corrispondenza, *congruenter.*
Corrispondenza, il corrispondere, convenienza, proporzione, *congruentia, convenientia, ae*, f., *consensus, us*, m., *consensio, onis*, f. Corrispondenza d'amore, *mutua benevolentia, mutua animorum conjunctio:* corrispondenza di cortesia, *mutua officia, officiorum vicissitudo, inis*, f.
Corrispondere, aver proporzione, convenienza, *congruere, respondere.* Dio volesse, che tu mi corrispondessi in amore, *utinam mihi amore, in amore responderes*, Cic.; *utinam mihi esset aequa pars amoris tecum*, Ter.: io non posso corrispondere a tante grazie da te compartitemi, se non con una eterna rimembranza, *tantis tuis officiis non videor mihi respondere posse, nisi memoria teneam*, Cic.: la tua virtù corrisponde alla fama comune, *tua virtus opinioni hominum respondet*, Cic.: la quarta corda corrisponde alla settimana, *quarta chorda ad septimam respondet*, Varr.
Corritojo. V. Corridojo.
Corritore, sust. V. Corridore, sust.
Corritrice, che corre, *quae currit, mulier concursans.*
Corrivo. V. Corribo.
Corroborante, che corrobora, *corroborans, confirmans, antis.*
Corroborare, dar forza, *corroborare, confirmare.*
Corroborativo, atto a corroborare, *corroborans, antis.*
Corroborato, *corroboratus, a, um.*
Corroborazione, il corroborare, *confirmatio, onis*, f. *robur, oris*, n., *corroboramentum, i*, n.
Corrodente, Red. t. 4, che corrode, *corrodens, rodens, entis.*
Corrodere, rodere, *corrodere.* § 2. Neutr. pass. corrodersi, *corrodi.*
Corrodimento. V. Corrosione.
Corrompente, che corrompe, *corrumpens, entis.*
Corrompere, usasi oltre nell'att., nel neutr. e nel neutr. pass., *corrumpere, vitiare, depravare, contaminare.* § 2. Corromper qualcuno, di buono farlo cattivo, *corrumpere aliquem ex optimo*, Plaut.: corrompere l'animo e i costumi, *animum et mores corrumpere, depravare*, Cic.: i costumi si corrompono ogni giorno più, *mores deteriores increbrescunt*, Plaut. § 3. Violare, torre la verginità, *virginem vitiare, corrumpere, stuprare, constuprare*, Cic., Ulp. § 4. Metaf. corrompere alcuno, vale indurlo con donativi, o simili, a fare a tuo pro quello che non conviene, *largitione, pecunia, pretio corrumpere aliquem, alicujus fidem pretio labefactare*, Cic. Procurare di corromper la fedeltà di qualcuno, *attentare fidem alicujus*, Cic.: procurare di corrompere qualcuno co' denari, *pecunia aliquem oppugnare.* § 5. Lasciarsi corrompere per danaro, *pretio habere addictam fidem*, Cic.: giudice che si lascia corrompere, *nummarius judex, icis*, Cic. § 6. In signif. neutr. pass. spargere il seme dell'animale, *effundere semen.* § 7. Corrompersi, guastarsi, putrefarsi, *corrumpi*, Ter., *putrescere*, Cic.
Corrompevole, atto ad essere corrotto, *corruptioni obnoxius, a, um, violabilis, e.*
Corrompimento, il corrompere, *corruptio, violatio, onis*, f. *interitus, us*, m.
Corrompitore, che corrompe, *corruptor, violator, oris*, m.
Corrosione, il corrodere, *rosio, onis*, f.
Corrosivo, che corrode, *rodens, depascens, absumens, entis.* § 2. In forza di sust. vale medicamento corrosivo, *rodens medicamentum, i*, n. Cels.
Corroso, add. da corrodere, *corrosus, erosus, a, um.*
Corrottamente, con corruzione, *corrupte.*
Corrottibile, atto a corrompersi, *corruptioni obnoxius, a, um.*
Corrottivo, e corruttivo, Segn. atto a corrompere, *corruptivus, corruptorius, a, um.*
Corrotto, sust. pianto che si fa a' morti, *funebris luctus, us*, m. § 2. Dolore, e pianto generalmente, *luctus, fletus, us*, m.
Corrotto, corrottissimo, *corruptus, vitiatus, depravatus, a, um.* § 2. Sangue corrotto, *sanguis corruptus, vitiosus:* aria corrotta, *aër vitiatus, corruptus caeli tractus*, Virg.: costumi corrotti, *mores corrupti. depravati*, Cic. § 3. Violato, contrario di vergine, *vitiatus, violatus, corruptus, a, um.*
« **Corrottore**. V. Corrompitore.
Corrucciarsi, crucciarsi, *irasci, indignari, colligere iram*, Hor., *succensere.*
Corrucciato, corrucciatissimo, *iratus, offensus, ira permotus, a, um*, Cic.
Corruccio, cruccio, *ira, iracundia, ae*, f., *stomachus, i*, m., *indignatio, onis*, f.
Corruccioso, iracondo, *iracundus, stomachosus, a, um.*
Corrùda, sparagio, frutice selvatico, *corruda, ae*, f. Plin.
Corrugare, V. L., increspare, *corrugare.*
Corrugato, *corrugatus, a, um.*
Corrumpente, V. L., *corrumpens, entis.*
Corruscare, V. L., balenare, lampeggiare, *coruscare, fulgurare.*
Corruscazione, V. L., balenamento, *coruscatio, onis*, f.
Corrusco, V. L., risplendente, *splendens, entis, coruscus, a, um.*
Corruttela, *corruptela, ae*, f.
Corruttevole, e
Corruttibile, corruttibilissimo, atto a corrompersi, *corruptioni obnoxius, a, um.*
Corruttibilità, corruttibilitade, corruttibilitate, *corruptela, ae*, f.
Corruttore, *corruptor, oris*, m.
« **Corruttura**, e
Corruzione, il corrompersi, *corruptio, onis*, f. § 2. Corruzione, per metaf., *pravitas, atis*, f., *corruptio, onis*, f. La corruzione de' costumi, *morum pravitas, corruptela, ae*, f., *depravati, corrupti mores*, Cic. § 3. Violazione, corruttura, *corruptio, depravatio, violatio, onis*, f.
Corsa, corrimento, *cursus, us*, m. *curriculum, i*, n. § 2. Corso di cavalli, *equiria, ium*, n. plur. Ovid.:

Prender la corsa, *cursum capessere, pedes in curriculum conjcere*, Plaut., *currere cursum, inire cursum*, Cic., *cursum corripere*, Liv. § 3. Far una corsa, *curriculum unum facere*. § 4. Corso, *cursus*. § 5. Dar una corsa infino in un luogo, *cursim aliquo se conferre*. § 6. Dar una corsa a uno, vale farlo correre, *cogere aliquem ad cursum*. § 7. A corsa, posto avverb. *cursim, curriculo*.

Corsale, ladrone di mare, *pirata, ae*, m. § 2. Tra corsale e corsale non si guadagna se non i barili vuoti; andar tra corsale e corsale, *Bithus cum Bachio*, Hor., *Cretensis cum Aegineta*, preso dai Greci.

Corsaletto, corazza, *lorica, ae*, f., *thorax, acis*, m.

Corsare, corsale, *pirata, ae*, m. § 2. Capo dei corsari, *archipirata, ae*, m.

Corseggiare, andar in corso, far l'arte del corsale, *mare infestum habere, piraticam facere*, Cic. Corseggiare la terra, fare scorrerie, *hostiles terras percurrere, percursare, vastare, depopulari*.

Corseggiato, add. da corseggiare, *percursus, vastatus, a, um*.

Corsesca, arme in asta con ferro in cima a foggia di mandorla, *hasta, ae*, f.

Corsescata, ferita fatta colla corsesca, *hastae ictus, us*, m.

Corsia, la corrente dell'acqua de'fiumi, *aquae decursus, us*, m. § 2. Dicesi corsia lo spazio voto delle galee per camminare da poppa a prua, *fori, orum*, m. plur. § 3. Dicesi parimente lo spazio voto e non impacciato nel mezzo delle stalle, ne' teatri e altri luoghi, *area, ae*, f.

Corsiere, *e* corsiero, caval bello e nobile, *equus cursarius, generosus equus, i*.

Corsivamente, correndo, *cursim*.

Corsivo, corrente, *currens, entis*. § 2. Carattere corsivo dicesi quello che è più atto alla velocità dello scrivere, e dagli stampatori quello, che è simile allo scritto, *italicae literae, arum*, f. pl.

Corso, il correre, *cursus, us*, m., *curriculum, i*, n. Corso del sole, *solis cursus, circuitus, us*, m.: il corso de' fiumi, *fluminum cursus, accursus, us*, m. Lucr.: far il suo corso, *cursum agere, decurrere ad*, Plin.: voltare, mutare il corso de' fiumi, *derivare flumen*, Plaut., *avertere*, Cic., Caes.; *contorquere in alium cursum amnes, et deflectere*, Cic. § 2. Corso, per lo corseggiare, *piratica, ae*, f. § 3. Andar in corso. V. Corseggiare. § 4. Corso, per simil. spazio decorso, o da decorrere, *cursus*. Il corso della vita, *vitae cursus, vitae curriculum, i*, n. Cic., Luc., *decursum aetatis spatium*, Plaut. § 5. Fornire il corso, o il corso della vita, *vitae cursum implere*, Plin. § 6. Ordine, *ordo, inis*, m., *cursus*. Tu vedi il corso degli affari, e quale sia per esserne il fine, *perspicis, qui cursus rerum, qui exitus futurus sit*, Cic. § 7. Concorso, *concursus, us*, m. § 8. Strada dove si corre il pallio, *hippodromus, i*, m. § 9. Dicesi anche il luogo dove passeggiano le maschere il carnovale. § 10. Corso delle stelle, *cursus siderum*. § 11. Corso, trattandosi di moneta. V. Correre. § 12. Aver corso, vale avere spaccio, *distrahi, vigere*. La porpora avea corso in quel tempo, *purpura vigebat eo tempore*, Plin.: questa ragione ha avuto corso sino a noi, *viguit usque ad nostram aetatem haec ratio*, Cic.

Corso, add. da correre, *peragratus, emensus, excursus, a, um*. § 2. Ingannato, *deceptus, delusus, a, um*.

Corso, coll'*o* largo, sorta di vino che viene da Corsica, *Corsicum vinum, i*.

Corsojo, add. V. Scorsojo.

Cortamente, *breviter*.

Corte, palazzo de' principi, e la famiglia stessa del principe, *aula, regia, ae*, f. § 2. Uomo di corte, giuocolare, *scurra, ae*, m. § 3. Chi vive in corte, muore in paglia, i cortigiani per lo più muojono poveri, *aulici plerumque egeni moriuntur*. § 4. Chi in corte è destinato, se e' non muor santo, e' muor disperato, vale, che l'invidia che regna nelle corti, rende altrui o sofferente, o disperato, *aut quidvis ferant oportet aulici, aut rebus suis desperent*. § 5. Corte, vale anche festa o adunanza di gente per alcuna allegria o convito pubblico. V. Convito. § 6. Tener corte, *dare epulum*. § 7. Corte bandita. V. Banchetto. § 8. Corte, per luogo dove si tien ragione, e per i ministri ed esecutori stessi di essa, *forum, i*, n., *curia, ae*, f. § 9. Corte, per quello spazio scoperto nel mezzo della casa, onde si piglia il lume, *impluvium, cavaedium, ii*, n., *cavum aedium*. § 10. Corte si diceva già a quel recinto di siepe o di muri che comprendeva casa, orti e altre appartenenze della vita, *ambitus, us*, m.

Corteare, l'accompagnare che fanno le donne la sposa, *sponsam comitari*.

Corteccia, crosta, *crusta, ae*, f. § 2. Corteccia di frutti, *cortex, icis*, m. *e* f. § 3. Corteccia di albero, *liber, bri*, m. § 4. Per simil. parte di muraglia, *crusta, ae*, § 5. Per simil. pelle, *cutis, pellis, is*, f.

Cortecciuola, dim. di corteccia, *corticula, crusta, ae*, f.

Corteggiamento. V. Corteggio.

Corteggiare, far corte, *ancillari, officii causa comitari, perofficiose observare aliquem, colere, alicujus gratiam officiis ambire, occupare*, Cic. Fugge di corteggiare i grandi, *vitat superba potentiorum limina*, Hor. § 2. Tener corte, spendere soverchiamente, *ampliores sumtus facere*, Plaut.; *magnas impensas facere*, Cic.

Corteggiato, *caterva stipatus, comitatus, a, um*.

Corteggiatore, che corteggia, *officii causa comes, itis*, m. *e* f.

Corteggio, il corteggiare, *salutatio, deductio, onis*, f., *officiosus comitatus, cultus, us*, m.

Cortello e deriv. V. Coltello e deriv.

Cortéo, codazzo di persone che accompagnano la sposa, *pompa, ae*, f. Ter. § 2. L'accompagnatura del figliuolo nato al battesimo, *comitatus officiosus*. § 3. Corte, o banchetto solito farsi da' novelli cavalieri, *epulum instructum ab equitibus recens institutis*.

Cortese, cortesissimo, grazioso, *concinnus, humanus, benignus, a, um, comis, e*. Non vi è stato uomo più cortese di lui, *nemo unquam suavitate conditior*, Cic.: cortese cogli amici, *concinnus amicis*, Hor. § 2. Liberale, compiacente, largo, *largus, munificus, a, um, facilis, liberalis, e*. § 3. Star cortese, o recarsi cortese, vale starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto, *brachia insimul involuta pectori aptare, imponere*.

Corteseggiamento, cortesia, *comitas, largitas, atis*, f.

Corteseggiare, far cortesia, spendere largamente, *humaniter tractare, in munificentiis, liberalitatibus magnam impensam agere*, Cic.; *sumtum admittere*, Ter.

Cortesemente, cortesissimamente, *comiter, humane, munifice, liberaliter, urbane, honeste*.

Cortesia, disposizione d'animo a far beneficio e grazia; *humanitas, comitas, liberalitas, atis*, f., *beneficium, ii*, n. § 2. Donagione, liberalità, *largitio, onis*, f., *munus, eris*, n. § 3. Non si lasciare vincere di cortesia, *par pari referre*. § 4. In cortesia e per cortesia, modo avverb., lo stesso che di grazia, *amabo te, vos, quaeso, amabo*. § 5. In cortesia, e per

cortesia. pur posto avverb., vagliono in dono, senza mercede, *mercede remissa, sine ulla mercede.*
Cortezza, *brevitas, atis.*
Corticella, *e*
Corticino, dim. di corte, *parvum impluvium, ii.*
Cortigiana, meretrice, *meretrix, icis*, f., *pellex, icis*, f., *quae corpus alit corpore*, Plaut.
Cortigianamente, a modo di cortigiano, *in morem, modum aulici, aulicorum more, aulicis artibus.*
Cortigianeria, tratto di cortigiano, *aulica versutia, ae, ars, artis.*
Cortigianesco, da cortigiano, *aulicus, a, um.*
Cortigianetto, dim. di cortigiano, *aulicus, i*, m.
Cortigiania. V. Cortigianeria.
Cortigiano, che sta in corte, *homo aulicus.* § 2. Colui che ha riseduto ne' tribunali e nelle corti che amministrano giustizia criminale, *praetorius judex, icis.*
Cortigiano, di corte, *aulicus, i*, m.
Cortigianuzzo. V. Cortigianetto.
Cortile, corte grande, che è per lo più ne' palazzi, *atrium, cavaedium, ii*, n.
Cortiletto, *e*
Cortiluzzo, dim. di cortile, *angustum atrium, parvum cavaedium, ii.*
Cortina, tenda che fascia intorno il letto, ed è parte del cortinaggio, *conopeum, i*, n. § 2. La tenda o portiera che si pone alle porte delle stanze, *aulaeum, i, ostii velum, i*, n. § 3. La tenda che cuopre la scena, *siparium, velarium, ii*, n., *aulaeum, i.* § 4. Velo, *peplum, i*, n. § 5. Quella parte di fortificazione, ch' è tra un baluardo e l'altro, * *cortina*, Ducange. *lorica, ae*, f.
Cortinaggio, arnese col quale si fascia e si cinge il letto, *conopeum, i*, n.
Cortinato, che ha cortine, *conopeis instructus, a, um.*
Corto, sust. cortezza, *brevitas, atis*, f. § 2. Il corto torna da piede, in fine si scuoprono i difetti, *vitia tandem deteguntur.*
Corto, cortissimo, di poca lunghezza, *brevis, e, curtus, a, um.* § 2. Compendioso, breve, *brevis, compendiosus, a, um.* La strada più corta, *brevior, compendiosior via*, Cic.: la vita è corta, *brevis est vita, exiguum est ac breve vitae curriculum*, Cic.: nell'inverno i giorni sono più corti, *hieme sunt dies contractiores.* § 3. Scarso, non sufficiente, *parcus, mancus, a, um.* Egli è corto di denari, *est ipsi inopia rei pecuniariae*, Cic. § 4. Poco, *modicus, parcus, a, um.* Sono corto di memoria, *memoria me deficit.* § 5. Tenere alcun corto, e legarlo corto, non gli dar comodità di fare risoluzioni gagliarde, *arcte habere aliquem, arcte cohibere aliquem*, Plaut.; *aliquem habere arctius*, Cic. § 6. Tenere alcun corto a denari, dargli poco o nulla da spendere, *arcte habere aliquem.* § 7. Un discorso corto, *brevis sermo, oratio concisa*, Plaut., Cic. § 8. A farla corta, *ut brevi dicam, ut brevi expediam, ne multa, ne longus sim*, o *ne longum sit, ut paucis absolvam*, Plaut., Ter., Cic., *ut verba in pauca conferam*, Plaut., *ne longum faciam*, Hor. § 9. Comp. più corto, *brevior, ius, oris.* Sup. cortissimo, *brevissimus, a, um.*
Corto, avv. brevemente, *breviter.* § 2. Mandar lungo o corto, termine del giuoco della palla o del pallone, *aut longius, aut propius pilam*, o *follem jacere.*
« **Cortura**, cortezza, *brevitas, atis*, f.
« **Corucciare**, lo stesso che corrucciare.
Corvetta, alzata de' piè davanti del cavallo, *equorum pedibus micantium numerosa saltatio, onis.*
Corvettare, far le corvette, *pedibus ad numerum saltare.* § 2. Per simil. danzare, saltare, *choreas ducere.*
Corvettatore, cavallo che corvetta, *saltator equus, i.*
Corvo. V. Corbo.
Coruscare, risplendere, San., *coruscare.*
Coruscazione, V. L. V. Corruscazione.
Cosa, *res, rei*, f. Niuna cosa che permetta la natura, *nihil quod per naturam fas sit:* ella è una gran cosa, e merita che ci si pensi, *magnum quid, et multae cogitationis*, Cic. § 2. Fatto, negozio, affare, *res, negotium, ii*, n.: la cosa andrà bene, *res feliciter cadet.* § 3. Luogo, *locus, i*, m. Ogni cosa è piena, *locus omnis est plenus.* § 4. Non esser da cosa alcuna, non essere di alcuna bontà, *nihili valere.* § 5. Essere una cosa, o una cosa medesima, dicesi quando si fanno più cose insieme, o prestissimamente, come il combattere e 'l vincere fu una cosa, una cosa medesima, *idem fuit pugnare ac vincere.* § 6. Essere cosa d'alcuno, esser suo intrinseco amico, *intimum, familiarem alicujus esse.* § 7. Cosa fatta capo ha, vale, che dopo il fatto ogni cosa s'aggiusta, *factum infectum fieri nequit.* § 8. Di cosa nasce cosa, e 'l tempo la governa, il tempo aggiusta molte cose, *temporis progressu multa fiunt.* § 9. Cosa ricordata, o ragionata ecc. per via va, e dicesi quando taluno sopraggiunge, mentre che e' se ne ragiona, *lupus in fabula*, Ter.; *lupus in sermone*, Plaut. § 10. Cosa, per conto, riguardo, riflesso, *ratio, onis*, f.
Cosaccia, pegg. di cosa, *mala res, rei.*
Coscendere, *e* conscendere. V. Condescendere.
Coscia, *coxendix, icis*, f., *coxa, ae*, f. § 2. Per simil. coscia di ponte, vale la parte del ponte fondata alla riva, *latus, eris*, n. § 3. Per simil. coscia del carro, vale la sponda, *latus.*
Cosciale, armadura o vestimento che cuopre la coscia, *femoralia ium*, n. plur. § 2. Cosciali diconsi anche que' due pezzi di legno che mettono in mezzo il timone della carrozza.
Coscienza, *e* conscienza, conoscimento di se medesimo, e delle sue operazioni, *conscientia, ae*, f. La coscienza non mi rimorde, *nullius culpae conscius sum, nihil mihi sum conscius*, Cic.: la buona coscienza è la più gran consolazione che possa aversi nelle disgrazie di questa vita, *conscientia rectae voluntatis maxima est consolatio rerum humanarum*, Cic.: non credo poterlo fare in coscienza, *neque me satis pie posse arbitror*, Ter.: io fo più conto del testimonio di mia coscienza, che di tutti i discorsi degli uomini, *mea mihi conscientia pluris est, quam omnium sermo:* purchè la mia coscienza sia netta, *quod sine peccato meo fiat*, Cic.: esaminare la sua coscienza, *inquirere in se, quaestionem de se habere, introspicere in mentem suam, percontari se, omni cogitatione pertractare mentem suam*, Cic § 2. Fare, o farsi coscienza, avere scrupolo, *religioni habere, religiosum habere aliquid*, Cic.: mi fo coscienza di far questo, *religiosum mihi est id facere*, Liv.; *id religio est mihi*, Ter.; io non mi fo coscienza di far questo, *religio mihi non est, quominus id faciam*, Cic.: alcuni si fecero coscienza d'andar più oltre nel medesimo giorno, *quosdam etiam religio cepit ulterius eodem die conandi*, Cic.: libertà di coscienza, *facultas credendi quod cuique libet.* § 3. In coscienza, in buona coscienza, posto avverb., *hercle, ex animo, ex animi sententia, vere, certo, profecto, dii me ament.* § 4. Coscienza, in vece di saputa, *cognitio, onis*, f.
« **Coscienzia**, *e* conscienzia. V. Coscienza.
Cosellina, *e*
« **Cosellino**, *e*
Coserella, *e*
Cosetta, *e*

Cosettina, dim. di cosa, *recula, ae*, f.
Cosetto, Red. t. 2, certi cosetti, *quidam*, m. plur.
Così, *sic, ita, hoc modo, ad hunc modum, ad eum modum*, Cic., *hoc pacto, eo pacto*. Plaut., Ter. La cosa è così, *sic est, sic est res, ita est, res est*, Ter.; *sic res se habet*, Cic.: egli è così, come vi dico, *res sic est, ut narro tibi*, Cic.: io sono così fatto, *sic sum, sic est ingenium meum*, Ter.: così bisogna fare, *ita opus est facto*, Ter.: egli è così fatto, *ita homo est*, Ter.; *ita ingenium ejus est*, Plaut.: così dicono, *ita ajunt, ita praedicant*, Ter.: così spero, *ita spero quidem*, Ter.: così tu mi disprezzi? *ita ne contemnor abs te?* Ter.: così eh? così si fa eh? *itane? ita ne vero?* Cic.: imperocchè come dei sensi, così fanno delle altre cose, *ut enim de sensibus, ita de reliquis*, Cic.: così, che non posso sapere quei che vengono da te costì, *ut qui ad te proficiscantur, scire non possim*, Plaut.: così Dio m'ajuti, *ita me dii* o *superi me ament*, Ter.; *ita mihi deos propitios esse velim, ita vivam, ita me dii juvent*, Cic.: tagliano a pezzi così i disarmati, come gli armati, *trucidant inermes juxta, atque armatos*, Liv. § 2. Colla corrispondenza della particella *come*, vale anche subito che, tosto che, *ut, ubi, cum, simul ac, simul*. § 3. Talora ha forza d'esclamazione, *utinam, quod utinam, utinam ita faxint dii*. § 4. Talora ha anche forza d'imprecazione, *sic, ita*. § 5. Così, in vece di tanto, *tam*. Non sarei così mal creato, *non essem tam inurbanus*, Cic.: mi è così grato, come se avesse proibito che altri lo facesse, *tam gratum est, quam si alium facere prohibuerit*, Cic. § 6. Così in questo, o in quel modo, *hac*, o *illa ratione*. § 7. Stare così così, stare mediocremente, *mediocriter se habere*.
Così, come, *sicut, quemodmodum*. Io temo che questo, che dico, non possano gli uditori intender così, come l'intendo io dentro di me in pensandoci, *vereor ut hoc, quod dicam, non perinde intelligi auditu possit, atque ipse cogitans sentio*, Cic.
« **Cosie**. V. Così.
Così fattamente, *sic, ita*.
Così fatto, *hujusmodi, talis, e*.
Cosima, sorta di pera, *pirum serotinum*.
Cosimo, aggiunto d'una sorta di pero.
Cosmografia, descrizione delle parti del mondo, *cosmographia, ae*, f., *mundi descriptio, onis*, f.
Cosmografo, maestro di cosmografia, *cosmographus, i*, m., *qui mundum describit*.
Coso, membro virile, *veretrum, i*, n. § 2. Uomo stupido o mal fatto, *stupidus, a, um, deformis, e*. § 3. Spazio di tempo, di luogo o di misura, quando non si sa l'appunto, come un coso di tre ore (modo basso), *tres circiter horas*.
Cosone, accr. di coso, *magna res, rei, ingens veretrum, i*, n.
Cospargere, Chiabr. p. 3, *conspergere, aspergere*.
Cosparso, Chiabr. p. 2, *conspersus, a, um*.
Cosparto, V. L., sparto in molte parti, *conspersus, dispersus, a, um*.
Cospergere, V. L., aspergere.
Cosperso. V. Asperso.
Cospetto, presenza, *conspectus, us*, m., *praesentia, ae*, f.
Cospettone, voc. Cr. nella voce smargiasso, *thraso, onis*, m.
Cospicuo, *conspicuus, a, um*. § 2. Metaf. chiarissimo, di gran fama, *celeber, bris, bre, illustris, e*.
Cospiegare. V. Impiegare.
Cospirare, cospirato, cospiratore, cospiratrice, cospirazione. V. Conspirare, conspirato, ecc.
Cosso, coll'o largo, piccolo enfiatello, *tuberculum, i*, n., *pustula, ae*, f.
Costa, costola, *costae, arum*, f. plur., *costa, ae*, f. Ajuto di costa, è quel sovvenimento dato altrui oltre il convenuto, *subsidium ultra, praeter, supra consuetum, ultra pactum, conventum*.
Costa, salita poco repente, *clivus, i*, m., e *clivum, i*, n., *collis, is*, m., *locus acclivis*. Questa città è in costa, *urbis ista in loco acclivi posita est, jacet*. § 2. Banda, *latus, eris*, n., *pars, partis*, f., *regio, onis*, f. Dalle coste dell'oriente, *ab oriente, ab orientis partibus*, Cic.: dalla costa sinistra, *de parte sinistra*, Plin.: le coste d'un'isola, *latera insulae*, Cic. § 3. A costa, di costa, posti avv. in disparte, *seorsum*. § 4. Di costa, talora è in forza di preposizione, e vale dal lato. V. § 5. Talora in questo signif. fu usato costa assol. § 6. Costa dicono i naviganti il confine della terra col mare, *litus, oris*; n., *ora maritima*. Siamo giunti alle vostre coste, *vestris adnavimus oris*, Virg., *ad litus vestrum appulimus*. § 7. Costa costa, posto avv. vale su per la costa, *secus, secundum*.
Costà, *istuc*. Di costà, *istinc*.
Costaggiù, *istic, istuc*.
Costante, costantissimo, *constans, antis, ratus, firmus, a, um, stabilis, e*. Egli è costante nelle sue risoluzioni, *vir est fortis et tenax propositi*, Hor.; *in sententia perstat, perseverat, permanet*, Cic.: uomo costantissimo, *summa constantia homo, inis*, Cic. § 2. Durante, *constans, antis*.
Costantemente, costantissimamente, *constanter, constanti animo, firmiter*.
Costanza, *constantia, ae*, f., *animi firmitas, atis*, f. Cic. Sopportare le traversie e i disastri della vita è segno di molta costanza, *acerba ferre robusti animi est magnaeque constantiae, fortis et constantis animi est non perturbari in rebus asperis*, Cic.
« **Costanzia**. V. Costanza.
Costare, valere, *stare, constare*. Questo costerà la metà meno in quel luogo, *id prope dimidio minoris constabit illo loco*, Cic.: comperare per un danajo quello che ne costa mille, *emere denario quod sit mille denariorum*, o *mille denarium*, Cic.: la nostra venuta non ha costato niente, *adventus noster ne minimo quidem sumtu fuit*, Cic.: dico che non è costato nemmeno un denajo, *teruntium nego sumtum factum, nullum teruntium sumtum factum esse*, Cic.: noi non abbiamo costato cosa alcuna, *nullus sumtus factus est in nos*, Cic.: questa nave non ti costa niente, *navis haec tibi constat gratis*, Cic.: ti costa poco assai, *parvo paratur*, Ter.: ti costa caro, *id stat magno pretio*, Hor. § 2. Costar caro, figur. vale esser di molto danno, *magno detrimento esse*. Quella vittoria costò cara ai Cartaginesi, *multorum sanguine ac vulneribus ea Poenis victoria stetit*, Liv.: questa parola gli costò cara, gli costò la vita, *verbum illud summo illi exitio fuit*, Cic. § 3. Costar poco alcuna cosa, figur. averla in suo arbitrio, *aliquid habere in sua potestate*, Cic. § 4. Casa fatta, e vigna posta, nessun sa quant'ella costa. V. Casa. § 5. Costare, neutr. assol. vale esser manifesto, *constare, patere, liquere, perspicuum esse*: come costa presso tutti i sapienti, *ut inter omnes sapientes constare videtur*.
Costassù, *istic, istuc*.
Costato, sust. *pectus, oris*, n., *pars anterior thoracis, et latera*. § 2. Per simil. *latus, eris*, n., *pars, partis*, f. § 3. Di costato, posto avv. vale per banda, *a lateribus*.
Costato, add. da costare, *quod stetit*.
Costeggiare, andar per mare lungo le coste, *litoralem oram percurrere, legere litus, oram obire*. § 2. Andare di costa, andar intorno, *circumire*.

Costei, *haec, ista.*
« **Costellato**, add. in forma delle figure celesti, che comprendono più stelle, *siderum splendore coruscans, antis.*
Costellazione, aggregato di più stelle, e la costituzione de' pianeti, e de' loro aspetti, *constellatio, onis*, f., Firm.; *sidus, eris*, n., *astrum, i*, n.
Costereccio, la carne staccata dalle costole del porco per insalarla, *petaso, onis*, m.
Costerella, dim. di costa, *parva costa, ae.*
Costernarsi, perdersi d'animo, *consternari, animum despondere.*
Costernato, *consternatus, a, um.*
Costernazione, avvilimento, *consternatio, onis*, f.
« **Costetto**. V. Cotesto.
Costì, *istic.*
Costiera, spiaggia, *ora, ae*, f.
Costiero, che è di costa, *obliquus, a, um, ad latera.*
Costinci, *isthinc.*
Costipamento, riserramento, *stipatio, constipatio, onis*, f.
Costipare, si usa anche in neutr. pass., ristringere, *constipare, stipare, comprimere.*
Costipativo, atto a costipare, *constipans, antis.*
Costipato, *constipatus, a, um.*
Costipazione. V. Costipamento.
Costituente, constituente. V. Costituzione.
Costituire, constituire, *constituere, statuere.*
Costituito, *constitutus, a, um.* § 2. Essere costituito in dignità, *in amplissimo dignitatis gradu collocari*, Cic. § 3. Posto, ridotto, *redactus, a, um.*
Costituitore, che costituisce, *constitutor, oris*, m., *constituens, entis.*
Costitutivo, che costituisce, *constituens, entis.* § 2. In forza di sust. vale cosa che costituisce, *constituens.*
Costituto, sust. l'esame, o le interrogazioni fatte al reo costituito avanti al giudice, e le sue risposte, *rei examinatio, onis*, f.
Costituzionale, conforme alla costituzione dello Stato, *accommodatus legibus, quibus nititur imperium.* Governo costituzionale. V. Costituzione, § 4.
Costituzione, constituzione, *constitutio, onis*, f., *constituta, orum*, n. plur., Cic.; *regula, ae*, f., Ulp. § 2. Creazione, *creatio, onis*, f. § 3. Temperamento, *temperies, ei*, f., *habitus, us*, m. Buona, o cattiva costituzione di corpo, *bona*, o *mala corporis constitutio*, Cic. V. Complessione. § 4. Costituzione chiamasi dai moderni una specie di governo misto, in cui il potere è diviso tra il re e i rappresentanti della nazione, *rei publicae genus moderatum et permixtum: imperium ex regio et populari aequatum et temperatum.* Th. Vall. Orat. Il re ha dato la costituzione, *rex principatum et libertatem miscuit.* Id.
Costo, sust. spesa, *impensa, ae*, f., *sumtus, us*, m., *dispendium, ii*, n. § 2. Torre danari a costo, pigliarli a usura, *foenori pecuniam, argentum accipere.*
Costo, sorta di radice medicinale, *costum, i*, n.
Costola, costa, *costa, ae*, f. § 2. Essere della costola d'Adamo, venire dalla costola d'Adamo, essere d'antica nobiltà, *antiquissima clarissimaque stirpe natum esse*, Cic. § 3. Essere alle costole, esser vicino, *prope esse, pone sequi, dorsum premere.* § 4. Esser alle costole d'alcuno, stargli intorno, *adesse, circumdare.* § 5. Star alle costole d'alcuno, e mettere i cani alle costole d'alcuno, figur. vale pressarlo, affinchè e' faccia alcuna cosa, *urgere.* § 6. Per simil. costa di cavolo, di lattuga, ecc. vale la parte più dura, ch'è nel mezzo delle foglie, *densior et crassior foliorum lactucae etc. pars, artis*, f. § 7. Costola, per simil. quella parte che non taglia del coltello, o d'altro strumento simile da tagliare, o da altre operazioni, *pars reclusa cultri.*
Costoliere, spezie di spada, che ha il taglio da una banda sola, *ensis, is*, m.
Costolina, dim. di costa, *parva costa, ae.*
Costoro, plur. di costui, e di costei, *isti, istae.*
Costrettivo, atto a costringere, *constrictivus, a, um*, Cael. Aurel.; *adstringendi vim habens, entis.*
Costretto, add. da costringere, *coactus, compulsus, constrictus, a, um.* Rinchiuso, serrato, *clausus, conclusus, a, um.*
Costrignere, sforzare, *compellere, impellere, adigere aliquem ad aliquid faciendum*, Cic.; *necessitatem alicui imponere, afferre faciendi aliquid*, Sallust.; *cogere aliquem aliquid facere*, Plaut. Costrignere alcuno ad impiccarsi, *compellere aliquem ad laqueum*, Plin.: ad ammazzarsi, *in mortem compellere*, Quint.: costrignere alcuno ad aver inimicizie, *onus simultatis alicui imponere*, Cic.: costrignere alcuno a lasciar il suo errore, *extorquere errorem alicui*, Cic. § 2. Strignere, legare, *cohibere, exercere, vincire, stringere.* Esser costretto dalla fame ad arrendersi, *compelli fame ad deditionem*, Suet.
Costrignimento, il costrignere, *vis, vis*, f., *coactus, us*, m. § 2. Ristrignimento, e condensamento, *condensatio, constrictio, onis*, f. Pallad.
Costringere. V. Costrignere.
Costringimento, costrizione. V. Costrignimento.
Costruire. V. Construire.
Costrutto, sust. profitto, utile, *utilitas, atis*, f., *profectus, fructus, us*, m., *emolumentum, i*, n. § 2. Ordinazione del discorso, *sermonis ordo, inis*, m. § 3. Costruttura, *structura, ae*, f.
Costrutto, add. da costruire, *constructus, aedificatus, a, um.*
Costruttura, fabbricazione, *structura, ae*, f.
Costruzione, termine grammaticale, *verborum ordo, inis*, m., *constructio, onis*, f.
Costui, *hic, iste.*
« **Costùma**, e
Costumanza, costume, *consuetudo, inis*, f., *usus, us*, m., *mos, moris*, m., *institutum, i*, n. § 2. Costumanza, buona creanza, *urbanitas, atis*, f. § 3. Conversazione, pratica, *consuetudo.*
Costumare, essere consueto, *solere, consuescere, in more esse, in more positum esse.* § 2. Praticare, conversare, *uti, versari.* § 3. Dar costumi, ammaestrare, *instruere, mores conformare, erudire aliquem, informare ad humanitatem.*
Costumatamente. V. Morigeratamente.
Costumatezza, bei costumi, *optimi mores, um*, plur.
Costumato, costumatissimo, di bei costumi, *bene moratus, moratus, urbanus, ingenuus, a, um.* § 2. Usato, avvezzo, assuefatto, *assuetus, a, um.*
Costumazione, ammaestramento, *institutio, onis*, f.
Costume, consuetudine, usanza, *usus, ritus, us*, m., *institutum, i*, n., *consuetudo, inis*, f., *mos, moris*, m. Secondo il mio costume, *more meo, pro mea consuetudine, instituto meo, ex usu meo*, Cic.: introdur nuovi costumi, *novum morem, novam consuetudinem inducere, introducere, adsciscere, instituere*, Cic.; *adsciscere novos ritus*, Liv.: ristabilire un nuovo costume, *morem referre, revocare, intermissum morem reducere*, Cic.: conservar un costume, *consuetudinem, institutum tenere, retinere, servare*, Cic.: lasciar un costume, *ab usitata consuetudine recedere, desciscere consuetudine, intermittere consuetudinem, decedere instituto*, Cic.: questo costume non c'è più, *discessit hic mos*, Plin. § 2. Costume, maniera, o modo di trattare, o di procedere, creanza, e pigliasi

tanto in buona, quanto in mala parte, *mos.* § 3. Da' cattivi costumi vengono le buone leggi, *bonae leges ex malis moribus procreantur,* Macrob. § 4. Secondo il costume. V. Consuetamente.

Costura, cucitura che fa costola, *sutura, ae,* f. § 2. Ritrovare le costure, ragguagliar le costure, spianar le costure, e simili, vagliono bastonare, *fuste dolare aliquem,* Hor. § 3. Costura dicesi anche quella lista fatta di maglie, a rovescio, che è nella parte diretana della calza, *caligae sutura, ae,* f.

Cosuccia, *e*

Cosuzza, dim. di cosa, *recula, ae,* f.

Cota, cote, *cos, cotis,* f.

Cotale, nome relativo di qualità, *talis, le, hujusmodi.* § 2. Certo tale, *quidam.*

Cotale, sust. generalmente dicesi di tutte le cose, ma in modo basso. § 2. Membro virile, *penis, is,* m., *veretrum, i,* n. § 3. La natura della donna, *cunnus, i,* m.

Cotale, avv. *sic, itidem.* V. Così, talmente. § 2. In un certo modo, *quodammodo.*

« **Cotalmente**. V. Talmente.

Cotanto, add. tanto, *tantus, a, um.* § 2. Due cotanti, tre cotanti, e così degli altri, vagliono il doppio più, *totidem.*

Cotanto, avv. *adeo.* V. Tanto.

Cote, pietra da affilar ferri, *cos, cotis,* f.

Cotenna, pelle di porco, *suis cutis, is,* f. Cic. § 2. La pelle dell'uomo, *cutis.* § 3. Far cotenna, buona cotenna, ingrassare, *pinguescere, crassescere.* § 4. Far cotenne, insuperbire, *superbire, animo efferri.*

Cotennone. V. Coticone.

Cotesti, *e*

Cotestui, *iste.*

Cótica. V. Cotenna.

Coticone, di dura cotica, *durae cutis homo, inis,* m. § 2. Metaf. Uomo rozzo, e zotico, *agrestis, difficilis, e, durus, a, um.*

Cotidianamente, giornalmente, *quotidie, assidue, in dies, quotidiano.*

Cotidiano, sust. colui che ha la cotidiana, *quotidiana febri laborans, antis.* § 2. Cotidiana dicesi quella febbre che rimette ogni giorno, *febris quotidiana,* Cels.

Cotidiano, add. d'ogni giorno, *quotidianus, a, um.*

« **Coto**. V. Pensiero.

Cotogna, sust. frutto del cotogno, *cotoneum malum, i, cydonium, ii,* n. § 2. Posto per aggiunto di pera, *o* mela, vale lo stesso.

Cotognata *e* cotognato, conserva, *o* confettura di cotogne, *cydonites, ae,* m. Pallad.

Cotognino, add. che ha odore, colore, sapore di cotogno, *mali cydonii odorem, colorem, saporem habens, entis.*

Cotogno, albero noto, *malus cydonia, cotonea.*

Cotone, *e* antic. cotono, materia di cui si fa la bambagia, *e* la bambagia stessa, *gossypium, ii,* n.

Cotornice, quaglia, *coturnix, icis,* f. § 2. Oggi più comunemente pernice, *perdix, icis,* f.

Cotta, toga, sopravvesta, *toga, ae,* f. § 2. Una sorta di veste da donna, *crocota, ae,* f. § 3. Cotta d'arme, vale la sopravveste, che portano gli araldi, *tunica, ae,* f. § 4. Cotta, oggi comunemente dicesi quella sopravveste di panno lino bianco, che portano nell'esercitar i divini uffizi gli ecclesiastici, *lineus amictus, us,* * *superpelliceum, i,* n.

Cotta. V. Cuocitura. § 2. Prendesi anche per certa quantità di roba, che si cuoce in una sola volta, come una cotta di calcina, o simili.

Cottardita, spezie di veste.

Cotticcio, mezzo ubbriaco, *ebriolus, a, um.* § 2. Metaf. alquanto innamorato, *amore nonnihil captus, a, um.*

Cottimo, lavoro dato, o pigliato a fare non a giornata, ma a prezzo fermo, *alicujus rei faciendae locatio,* o *redemtio, onis,* f. Dare, fare o pigliare in cottimo, o a cottimo, *constituta,* o *pacta mercede opus faciendum locare,* o *conducere.* § 2. Chi prende a cottimo, *redemtor, oris,* m. Fest.

Cotto, sust. vivanda cotta, *epulae, arum, dapes, um,* f. plur.

Cotto, add. da cuocere, *coctus, a, um.* § 2. Cotto, dicesi ad uomo ubbriaco, e avvinazzato, *ebrius, temulentus, vino recoctus, a, um.* § 3. Cotto di alcuna persona, dicesi di chi ne sia svisceratissimo amante, *perdite amans, antis, deperiens, euntis.* § 4. Non la volere nè più cotta, nè più cruda, pigliare alcuna cosa come ella viene, *inservire tempori.* § 5. Non volere alcuno più nè cotto nè crudo, non ne voler saper più nulla, *curam alicujus deponere, aliquem abjicere, respuere, a se amovere.* § 6. In forza di sust. vale vivanda cotta, *dapes, um,* f. plur.

Cottojo, facile a cuocersi, *coctilis, le.* § 2. Metaf. facile a innamorarsi, *in amorem propensus, a, um.*

Cottola, But. inf. 23. V. Collottola.

Cottura, il cuocere, *coctio, onis,* f. § 2. La parte, o cosa cotta, *res cocta.*

Coturnice. V. Cotornice.

Coturno, stivaletto a mezza gamba usato nel rappresentar le tragedie, *cothurnus, i,* m. § 2. Figur. la tragedia stessa, *tragoedia, ae,* f.

Cova, covile, *lustrum, i,* n., *cubile, is,* n. § 2. Guscio di testuggine, *chelonium, ii,* n., V. G.

Covaccio, *e*

Covácciolo, luogo dove dorme e si riposa l'animale, *lustrum, i,* n. § 2. Covacciolo, per simil. letto, *lectus, i,* m., *cubile, is,* n.

Covante, che cova, *incubans, antis, fovens, entis.*

Covare, att. propriamente lo stare degli uccelli in su le uova per riscaldarle, acciocch'elle nascano, *fovere ova, sedere in ovis,* Plin.; *incubare ova, ovis,* ed anche semplicemente *incubare,* Col., Varr. § 2. Mettere una gallina a covare, *gallinae ova supponere,* Cic.; *subjicere,* Varr.; *subdere,* Col. § 3. Covare, riscaldare semplicemente, *fovere.* § 4. Figur. covare il male, vale comportarselo indosso, niente facendo per torlo, tenerlo occulto, *morbum occulere.* § 5. Covare il fuoco, dicesi di chi sta di continuo presso al fuoco per iscaldarsi, *assiduum ad focum sedere.* § 6. Covare la cenere, vale lo stesso che covare il fuoco. § 7. Covare, neutr. ass. *incubare, fovere ova, sedere in ovis.* Quella gallina non cova, *ea gallina non incubat.* § 8. Stare acquattato, e metaf. star celato, *cubare, incubare, latere, delitescere, latescere.* La pestilenza avea più tempo covato, *diu latuerat pestis.* § 9. Sovrastare, dominare, pender sopra, essere imminente, *dominari, praeesse, imminere, impendere.* Anche a coloro cova la morte, che si credono esser forti e sani, *etiam firmis et bene valentibus, etiam iis, qui firmi et bene valentes putantur, mors imminet.* § 10. Covare, dicesi anche d'una fabbrica, quando non ha altezza proporzionata alla sua larghezza, *subsidere.* § 11. Dicesi pure dell'acqua stagnante, che non ha esito, e sta ferma, *stagnare.* § 12. Neutr. pass. covarsi, racchiudersi, o piuttosto condursi a termine di maturità, e quasi di nascita, *servari, detineri, gigni.* Ivi si cova ogni male, *ibi gignuntur omnia mala, hinc omnia mala existunt.* § 13. Macchinarsi, ordirsi, *concipi, coqui, strui.* Si cova un gran delitto, *magnum scelus concipitur,* Cic.: si cova una guerra, *bellum coquitur,*

Liv. § 14. Gatta ci cova, o simili, prov. che dicesi per esprimere, essere in alcuna cosa qualche occulta frode, o malizia, che non apparisce, *latet anguis in herba*, Virg.; *intus est equus Trojanus*, Cic.

Covata, quella quantità d'uova che in una volta cova l'uccello, *pullatio, onis*, f., *pullities, ei*, f.

Covaticcio, disposto a covare, *ovis incubans, antis, glociens, entis*. § 2. Gallina covaticcia, vale chioccia. V.

Covato, add. da covare, *incubatus, fotus, a, um*. § 2. Avere, o esservi una cosa covata, per ironia, vale non l'avere, o non esservi, *non habere, non esse*.

Covatura, e

Covazione, il covare, *incubatus, incubitus, us*, m., *inculatio, onis*, f.

Covelle, cavelle, *aliquid*.

Coverchiare. V. Coperchiare.

Coverchiato, coverchiella, coverchio. V. Coperchiato, coperchiella, coperchio.

Coverta. V. Coperta. § 2. Copertina, *ephippium, ii*, n. § 3. Il palco della nave, *navis tabulatum, i*, n. § 4. Metaf. scusa, pretesto, *praetextus, us*, m., e *praetextum, i*, n., *color, oris*, m.

Covertamente. V. Copertamente.

Covertare. V. Copertare.

Covertato. V. Copertato, add.

Covertina, la coperta che si attacca alla sella, e cuopre la groppa del cavallo, *stragulum, i*, n., *dorsuale, is*, n., e *stragulum dorsuale*.

Coverto, sust. V. Coperto, sust.

Coverto, covertissimo. V. Coperto, copertissimo.

Covertojo, covertura. V. Copertojo, copertura.

« **Covidare**, Crusc. V. Cubitare.

« **Covidigia**. V. Cupidigia.

« **Covidoso**. V. Cupido.

Coviere, nome d'uffizio ne' monasteri de' monaci, *cellarius, ii*, m.

« **Covigliarsi**. V. Ricoverarsi.

Coviglio, cassetta di pecchie, *alveare, is*, n.

Covile, covacciolo, *lustrum, i*, n., *ferarum cubile, is*, n. § 2. Figur. letto, *lectus, torus, i*, m. § 3. Aprile cava la vecchia dal covile, vale, che d'aprile comincia ad essere calda l'aria, *mense aprili tepescit aër*.

Covo, covile, *cubile, is*, n. § 2. Pigliar la lepre a covo, vale prenderla, o trovarla ferma, *deprehendere leporem in cubili, jacentem in cubili suo immotumque capere leporem*. § 3. Metaf. dicesi dell'abbattersi, o trovare chi che sia appunto in acconcio de' fatti suoi, onde trovare uno a covo, per simil. vale lo stesso, *opportune aliquem invenire*.

Covolo. V. Covo.

Covoncello, dim. di covone, *parvus manipulus, i*.

Covone, quel fascetto di paglia legata che fanno i mietitori nel mietere, *manipulus, i*, m.

Covrimento. V. Coprimento.

Covrire, covritore, covritura. V. Coprire, copritore, copritura.

Cozione, cocitura, *coctura, ae*, f., *coctio, onis*, f.

Cozzare, il ferire che fanno gli animali cornuti colle corna, si adopera nell'att., nel neutr., e nel neutr. pass. *cornu ferire, cornu petere*. § 2. Metaf. percuotere, urtare, *urgere, percutere*. § 3. Incontrare, abbattersi, *incidere*. § 4. Per simil. cozzare insieme, dicesi di coloro che vengono in dissensione, *contendere*. § 5. Cozzar col muro, o co' muricciuoli, o simili, dicesi di chi tenta cose impossibili, *clavam e manu Herculis extorquere, Jovi fulmen eripere*, adag. Paul. Man. § 6. Cozzare, in senso osceno, Bocc. *rem habere*.

Cozzata, e

Cozzo, colpo dato cozzando, *cornuum ictus, us*, m. § 2. Cozzo, per metaf. urto, *impulsus, us*, m. § 3. Dare di cozzo, incontrare, abbattersi in che che sia, *offendere*. § 4. Dar di cozzo, urtare con impeto, contrastare, *impetu in aliquem*, o *in aliquid ferri, resistere, obsistere, contendere*.

Cozzone, sensale di cavalli, *equorum pararius, ii*, m. § 2. Per simil. dicesi per sensale di che che sia, *pararius, proxeneta, ae*, m.

C R

Crabrone, e cabrone, Bemb. V. Calabrone.

Crai, domani, voce corrotta dal latino *cras*.

Cranio, osso del capo, *calvaria, calva, ae*, f.

Crapola. V. Crapula.

Crapolare. V. Crapulare.

Crapula, il mangiare e bere soverchiamente, *crapula, ae*, f. § 2. Smaltir la crapula, e 'l vino col sonno, *crapulam et vinum edormire*, Cic.

Crapulare, mangiare e bere soverchiamente, *saliarem in modum epulari*, Cic.; *congraecare*, Plaut.; *cibo vinoque se ingurgitare*, Cic.

Crapulone, che crapula, *helluo, onis*, m.

Crapulosità, il crapulare, *crapula, ae*, f.

Crassezza, e

Crassizie, V. L., *crassities, ei*, f., Apul.; *crassitudo, inis*, f.

Crasso, V. L., crassissimo, *crassus, a, um, pinguis, e*. § 2. Ignoranza crassa, error crasso, e simili, *ignorantia summa, maxima, maximus error, supina ignorantia*, Ulp.

Crastino, del dì vegnente, *crastinus, a, um*.

Cravatta, pezzuola di panno finissimo, che si porta al collo, *lintea fascia, ae, collum cingens taenia, ae*, f.

Crazia, sorta di moneta del valore di 5 quattrini.

Creante, che crea, *creans, antis*.

Creanza, ammaestramento de' costumi, *institutio, educatio, onis*, f. § 2. Costume, assolut. *mos, moris*, m. § 3. Creanza, rispetto, riverenza, *reverentia, observantia, ae*, f.

Creare, far qualche cosa di niente, *creare, procreare, efficere, conficere aliquid ex nihilo*, Cic. § 2. Originare, *originem praebere*. § 3. Costituire, eleggere, ordinar novellamente, *constituere, creare, facere*. § 4. Ammaestrare, istruire, erudire, *erudire*. § 5. Nudrire, allevare, *nutrire, alere*.

Creativo, che crea, *creans, antis*.

Creato, sust. servo, allievo, *servus, alumnus, i*, m.

Creato, add. da creare, *creatus, genitus, a, um*. § 2. Ben creato, e mal creato, chi è di buoni, o di cattivi costumi, *bene moratus*, o *male moratus, bonis*, o *malis moribus praeditus, a, um*.

Creatore, *creator, mundi effector, molitor, mundi fabricator, procreator, conditor, oris*, m., *architectus, i*, m., *mundi opifex, artifex, ficis*, m.

Creatrice, *creatrix, icis*, f.

Creatura, cosa creata, *creatura, ae*, f. *creata res, rei*. § 2. Colui ch'è stato sotto la disciplina d'alcuno, e allevato, e tirato innanzi da lui, *alumnus, i*, m. § 3. Colla negativa, cioè niuna creatura, vale niuno, *nemo*, m., *nullus, ius*.

Creaturella, e

Creaturina, dim. di creatura, *parva creata res, rei, creatura, ae*, f.

Creazione, il creare, *creatio, procreatio, effectio, aedificatio, constructio, fabricatio, molitio, onis*, f. Dalla creazione del mondo, *ab orbe condito, ab ortu mundi, a prima rerum origine, post orbem conditum*, Cic., Liv. § 2. Creazione, elezione, *electio, creatio, onis*, f.

Crebro, V. L., spesso, *creber, bra, brum. densus, a, um.*

Credente, che crede, *credens, entis.*

Credenza, il credere, *fides, ei*, f. § 2. Onde avere, o dar credenza, vale prestar fede, credere, *credere, fidem habere, fidem adjungere.* Chi darà credenza ai nostri detti? *quis nobis habebit dicentibus fidem?* § 3. Opinione, pensiero, *opinio, onis*, f., *mens, mentis*, f. Egli è in simile credenza, *in ea est opinione*, Cic. § 4. Credito, stima, *bonum nomen, inis.* § 5. Segretezza, segreto, *fides, ei*, f., *fidelitas, atis*, f., *arcanum, secretum, i*, n. § 6. Onde tenere, o non tener credenza, vale tenere, o non tenere il segreto, *secretum aliquod silere, tacere*, Cic., o *arcanum prodere, aperire*, Liv. § 7. Così pure di credenza, *o* in credenza, posto avverb. vale di segreto, in segreto, *secreto, in aure, in aurem, ad aurem*, Cic. § 8. Credenza, l'atto del credere, cioè fidare altrui sul credito, onde dare a credenza, *e* far credenza, *credere aliquid alicui, tradere aliquid solutione dilata*, o *die caeca.* § 9. Così pure pigliare a credenza, *o* lavorare a credenza, vale comprare senza dar subito il prezzo, *o* lavorare senza aver subito la mercede, *accipere, emere caeca die, solutione dilata*, o *laborare, aliquid operis facere solutione dilata, mercede non praesenti.* § 10. Fare checchessia a credenza, vale anche farlo senza occasione, o per nonnulla, *gratis, sine causa aliquid facere.* § 11. Credenza, saggio, prova, *experimentum, i*, n., *experientia, ae*, f. § 12. L'assaggiare che fanno gli scalchi e i coppieri delle vivande e delle bevande prima di servirne il loro signore, *experimentum, praegustatio, onis*, f. § 13. Onde far la credenza, *praegustare.* § 14. L'armario, dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piattelli per lo servigio della tavola, e nelle case dei grandi la stanza medesima, *abacus, i*, m., *armarium, ii*, n., *delphica mensa, ae*, Cic.; ed anche semplicemente *delphica, ae*, f. Mart., Plin. § 15. Quella tavola che s'apparecchia per porvi su i piatti, ed altro vasellamento per uso della mensa, *delphica. abacus.* § 16. Per simil. quella tavola, che s'apparecchia quando dicono la messa i prelati, *abacus.* § 17. L'assortimento di vasellamenti, e piatteria per servigio della tavola e della credenza, *vasa et patinae pro mensis.* § 18. Lettera, o breve di credenza, vale credenziale, *auctoritates, um*, f. plur. § 19. A credenza, posto avverb. vale sulla fede, *in fide.*

Credenziale, di credenza, *fiduciarius, a, um.* § 2. Lettera credenziale, quella che presentano gli ambasciadori e gl'inviati per essere riconosciuti e creduti per tali, *fiduciariae literae, arum, auctoritates, um*, f. plur.

Credenziera, armario, *abacus, i*, m.

Credenziere, e appresso gli antichi credenzieri, segretario, confidente, *ab epistolis, fidus homo, inis*, m., *familiaris, is*, m. § 2. Colui che ha cura della credenza, *cellarius, rii*, m. *abaci custos, odis*, m. *e* f.

Credere, aver fede altrui, *credere, fidem habere, fidem adjungere.* § 2. Aver opinione, persuadersi, darsi ad intendere, *arbitrari, existimare, putare, opinari, censere, credere, autumare, judicare, sibi persuadere.* Verrà più presto che non si crede, *ipse opinione celerius venturus est*, Cic.: io credei fermamente, di certo, *ita mihi persuasi, in animum induxi, pro certo habeo, minime dubito, plane credo:* creder facilmente, *credere temere, praebere se credulum*: chi non crede di leggieri, *homo minus credulus*, Cic. § 3. Passiv. essere in fede, aver credito, *bonum nomen habere:* era creduto da ogni mercatante, *apud mercatores bonum nomen habebat.* § 4. Credere, ubbidire, *parere.* § 5. Credere, assolut. vale tener la fede cristiana, *Christum sequi, Christi praecepta, christianam sapientiam tenere.* § 6. Non credere dal tetto in su, vale credere poco o nulla delle cose della nostra fede, *de rebus divinis non bene sentire.* § 7. Credere, vale anche fidare, dare a credenza, *credere.* § 8. Credere sulla parola, vale credere senz'altra sicurtà della promessa di parola, *promissis credere, alicujus fidem sequi.*

Credevole, credibile, *credibilis, le.* § 2. Credulo, *credulus, a, um.*

Credibile, credibilissimo, da essere creduto, *credibilis, le.* § 2. Credulo, *credulus, a, um.*

Credibilmente, in modo da credersi, *credibiliter.*

Credito, quello che si ha ad avere da altrui, *credita pecunia, ae, creditum, i*, n., *nomina, um*, n. plur. Credito riscosso, *nomina exacta.* § 2. Dar credito, e metter in credito, *in codicem accepti referre*, Cic. § 3. Dar credito, dar fede, *fidem adjungere*, o *habere.* § 4. Credito, opinione che uno sia in buono stato, *bonum nomen.* Egli perde il suo bene ed il credito, *res ipsi et fides perit*, Plaut: io ho perduto il credito presso l'amico, *neque apud amicum mihi jam quidquam creditur*, Plaut: mantener il suo credito, *fidem suam tueri*, Cic. § 5. Stima, riputazione, *existimatio, onis*, f., *nomen, inis*, n., *fama, gratia, ae*, f., *auctoritas, atis*, f. Metter alcuno in credito, *adducere aliquem in existimationem, famam alicui facere, nomen alicui conferre*, Cic.: un uomo di credito; *homo multae auctoritatis et gratiae*, Cic.: aver credito presso alcuno, *gratia valere, auctoritatem et gratiam habere, gratiam alicujus tenere, multum posse*, Cic.: io impiegherò tutto il mio credito, tutto ciò che posso, a tuo vantaggio, *quidquid auctoritate et gratia valebo, valebo tibi*, Cic.: esser in credito, *o* aver credito, *existimari, auctoritate valere, bene audire:* acquistarsi credito, *sibi famam acquirere*, Phaedr.; *existimationem colligere*, Cic.; *auctoritatem sibi comparare*, Caes. § 6. Si dice anche in mala parte, come: essere in credito di ladro, *furis opinione laborare, furem haberi.* § 7. Esser in credito, *e* aver credito, dicesi anche delle mercanzie allorchè hanno spaccio, e vagliono assai, *distrahi, pluris venire.*

* **Creditojo**, credibile, *credibilis, le.*

Creditore, che crede, *credulus, a, um, credens, entis.* § 2. Colui, a cui è dovuto danaro, *creditor, oris*, m.

Creditrice, fem. di creditore, *creditrix, icis*, f.

Credo, coll'*e* largo, il simbolo degli Apostoli, *symbolum Apostolorum*, T. E. § 2. In un credo, nel tempo, o nello spazio di un credo, vagliono, intanto che si reciterebbe il credo, *brevissimo temporis intervallo, quam primum.*

Credulità, credulitade, credulitate, l'esser credulo, *credulitas, atis*, f.

Credulo, credulissimo, agevole a credere, *credulus, a, um.*

Creduto, avuto in credito, in riputazione, in fede, *fide dignus, spectatus, a, um, integrae existimationis.* § 2. Creduto, da credere, *creditus, a, um.*

Crema, fior di latte, *lactis spuma, ae*, f., Plin.

Cremisi. V. Chermisi.

Cremisino, di color cremisi, *coccineus, purpureus, a, um.* § 2. Drappo di color cremisi, *coccineo colore infectus pannus, i.*

Cremóre, il fiore, *o* l'estratto d'alcune materie, *cremor, oris*, m.

Cremor di tartaro, la parte più pura cavata dalla gruma di botte, *pars purior crustae doliorum.*

« **Crepaccia**. V. Crepaccio.
« **Crepacciato**, screpolato, *rimosus*, *fissus*, *a*, *um*.
Crepaccio, fessura, crepatura, *rima*, *fissura*, *ae*, f., *fissum*, *i*, n., *fissus*, *us*, m., *fissio*, *onis*, f. § 2. Malore, che viene ne' piedi al cavallo, *fissio*, *onis*, f.
Crepacuore, sterminato travaglio, *maxima anxietas*, *atis*, *cordolium*, *ii*, n., *angor*, *oris*, m.
Crepare, neutr. spaccarsi, *disrumpi*, *findi*, *rumpi*. Una ranocchia volendo troppo gonfiarsi, crepò, *rana*, *dum vult se se inflare validius*, *rupto jacuit corpore*, Phaedr.: crepa di grasso, *omaso pingui tentus est*, Hor.; *nimia pinguedine laborat*, *dehiscit prae pinguedine*, Plaut.: io ho avuto a crepare correndo per tua cagione, *rupi me currendo tua caussa*, Plaut. § 2. Morire, *perire*, *mori*, *animam effundere*. È meglio crepare qui pel troppo mangiare, che crepare di fame costì, *satius est hic cruditate*, *quam istic fame mori*, Cic. § 3. Dicesi anche del cadere altrui gl'intestini nelle coglia, *rumpi ilia*, Virg., Hor. § 4. Crepar delle risa, ridere smoderatamente, *risu dissolvere ilia*, Petr.; *in cachinnos effundi*, *cachinnari*. § 5. Crepare di fatica, faticare soverchiamente, *labore disrumpi*, *frangere se se*. § 6. Crepar di fame e di sete, *fame et siti confici*, *absumi*, Liv.: di dolore, *disrumpi*, *divelli dolore*, Cic.: di rabbia, *ira disrumpi*, Cic.: d'invidia, di sospetto, *invidia disrumpi*, *ilia rumpi*. § 7. Vorrei piuttosto, che tu fossi crepato, *mallem*, *te medium ruptum esse*, Plaut.: che possa io crepare, se non l'inganno, *emortuum ego me velim letho malo*, o *malo cruciatu peream*, *quam non illi dem insidias*, Plaut.
Crepato, add. da crepare, *disruptus*, *fissus*, *a*, *um*. § 2. Aggiunto di colui, cui sian caduti gl'intestini nelle coglia, *ruptus*, *enterocelicus*, *a*, *um*. § 3. In forza di sust. vale uomo crepato, *ruptus homo*, *inis*.
Crepatura. V. Crepaccio. § 2. Malattia, nella quale cascano per lo più gl'intestini nella borsa, *enterocele*, *es*, f. Cels.; *ramex*, *icis*, m. Plin.
Crepitante, che crepita, *crepitans*, *antis*.
Crepitare, fare strepito, dicesi propriamente del fuoco, *crepitare*.
Crepolare. V. Screpolare.
« **Crepore**, odio, dispetto, *odium*, *ii*, n.
Crepunde, V. L., trastulli fanciulleschi, *crepundia*, *orum*, n. plur.
Crepuscolo, quella luce che si vede avanti il levare e tramontare del sole, *diluculum*, *crepusculum*, *i*, n.
Crescente, che cresce, *crescens*, *gliscens*, *entis*. § 2. La luna crescente, si dice allorachè va crescendo di luce, finchè arriva al plenilunio, *crescens*, *nascens luna*, Hor., Varr.; *prima luna*, *luna curvata in cornua*, *luna corniculata*, Plin.; *lunae crescentis cornua*, Ovid. § 3. In forza di sust. vale crescenza, V.
Crescenza, crescimento, *accrementum*, *incrementum*, *i*, n., Cic.; *auctus*, *us*, m., *accretio*, *onis*, f. § 2. Tagliar un vestito a crescenza, vale tagliarlo più lungo del bisogno, acciocchè possa star bene a quelli che crescono di statura, *vestem crescenti adolescenti aptare*. § 3. Carnosità entro il canal della verga. V. Carnosità.
Crescere, nome. V. Crescimento.
Crescere, neutr. *crescere*, *accrescere*, *excrescere*, *augescere*, *adolescere*, *adaugeri*, *augeri*, *amplificari*. Le malattie crescono, *morbi increscunt*, Cels.: un arbore, che non cresce molto, *non magni incrementi arbor*, Col.: i fiumi crescono, *increscunt flumina*, Ovid.; *accrescunt flumina*, Cic.: colà crescon meglio le uve, *illic veniunt felicius uvae*, Cic.: il vento cresce, *ventus increbrescit*, Cic. § 2. Lasciarsi crescere la barba, i capelli, *promittere barbam*, *capillum*, Liv., Plaut. § 3. Crescere, in att. signif. aumentare, *augere*. § 4. Allevare, *alere*, *educare*. § 5. Crescere insieme, *concrescere*, Cic., Virg. Crebbe, si allevò in casa di lui, *crevit in ejus domo*, Suet.: cresce l'avarizia al pari che cresce il denaro, *crescit amor nummi*, *quantum ipsa pecunia crescit*, Juv.: crescere in età, *adolescere*, Plaut.
« **Crescevole**, atto a crescere, *qui crescere potest*. § 2. Figur. di maggior rendita, profittevole, *utilis*, *le*.
Crescimento, il crescere, *incrementum*, *accrementum*, *i*, n., *accretio*, *onis*, f.
Crescione, sorta d'erba, *senecio*, *onis*, m.
Crescitore, *e*
Crescitrice, che cresce, *augens*, *entis*.
Cresciuto, cresciutissimo, fatto maggiore, *auctus*, *a*, *um*. In tre anni è cresciuto tre cubiti, *adolevit in tria cubita triennio*, Plin. § 2. Allevato, nutrito, alimentato, *eductus*, *educatus*, *a*, *um*.
Cresentina, fetta di pane arrostita, e poi sparsovi sopra olio, sale, pepe, e simiglianti, *offa tosta oleo*, *sale*, *pipere*, *aut horum similibus conspersa*.
Cresima. V. Cresma. § 2. Il sagramento della Confermazione, *sacra confirmatio*, *onis*.
Cresimante, che amministra il sagramento della Cresima, *sacram confirmationem conferens*, *entis*, *sacrae confirmationis minister*, *tri*, m.
Cresimare, conferire il sagramento della Cresima, *sacro chrismate inungere*. § 2. Neutr. pass. cresimarsi, *sacro chrismate inungi*. § 3. Cresimare, ugnere il fanciullo nel battesimo colla Cresima, *ungere*, *inungere*.
Cresimato, *sacro chrismate inunctus*.
Cresimatore. V. Cresimante.
Cresma, unzione, *unctio*, *onis*, f., *chrisma*, *atis*, n. Tert.
Crespa, grinza, *ruga*, *ae*, f.
Crespamento, raggrinzamento, *contractio*, *onis*, f.
Crespare, Castigl. V. Increspare.
Crespello, spezie di frittella, *rugosa offa*, *ae*.
Crespezza, crespamento, *contractio*, *onis*, f.
Crespino, sorta di pruno, * *berberis*.
Crespo, crespissimo, che ha crespe, *crispus*, *rugosus*, *a*, *um*. § 2. Alquanto crespo, *subcrispus*, *a*, *um*. § 3. Brusco, accipigliato, *torvus*, *austerus*, *a*, *um*.
Cresposo, crespo, *crispus*, *rugosus*, *a*, *um*.
Cresta, quella carne rossa, che hanno sopra il capo i galli, le galline, ecc. *crista*, *cristula*, *ae*, f. § 2. Per simil. la cima del morione, e della celata, *conus*, *i*, m., *crista*. § 3. Metaf. testa, capo, *vertex*, *icis*, m. § 4. Rizzare, o alzare la cresta, venire in superbia, *animos tollere*, Tac.; *conspicuum tollere verticem*, Hor.; *inflare se*, Petr.; *cristas tollere*: perchè vi siete un poco arricchiti, avete alzata la cresta, *quia paullum vobis accessit pecuniae*, *sublati animi sunt*, Ter. § 5. Abbassare la cresta, avvilirsi, *animum demittere*. Abbassare altrui le creste, *alicujus superbiam retundere*, Phaedr. § 6. Cresta, dicesi anche un abbigliamento, che tengono in capo le donne, *crista*. § 7. Sorta di malore, che viene nelle parti vergognose, *marisca*, *ae*, f. *ficus*, *i*, m. § 8. Sommità, o cima semplicemente, *vertex*, *apex*, *icis*, m. *fastigium*, *ii*, n.
Crestaja, lavoratrice di creste, e d'altri abbigliamenti per uso delle donne, *ornamentorum mulierbrium concinnatrix*, *caliendrorum opifex*, *ficis*, f.
Crestoso, *e*
Crestuto, che ha cresta, *cristatus*, *a*, *um*.
Creta, terra tenace, *creta*, *argilla*, *ae*, f. § 2. Di creta, *cretaceus*, *a*, *um*.

Crétano, sorta d'erba, *cretanus.*
Cretoso, pieno di creta, *cretosus, a, um.*
« **Criare.** V. Creare. § 2. Metaf. generare, *gignere.*
« **Criativo**, criato, sust. criato, add. criatore, criatrice, criatura, criazione. V. Creativo, creato, sust. creato, add. creatore, ecc.
Cribrare, V. L., vagliare, *cribrare.* § 2. Metaf. vale agitare, commuovere, *agitare, commovere.*
Cribrazione, Red. t. 6, separazione per vaglio, *ex cribro separatio, onis,* f.
Cribro, vaglio, *cribrum, i,* n.
Cricca, nome che si usa nel giuoco delle carte, e chiamansi cricca tre figure di esse, come tre fanti, tre donne, tre re, che uomo abbia in mano. § 2. Una spezie di giuoco di carte. § 3. Brigata d'uomini, *conventiculum, i,* n., *conventus, us,* m.
Cricch, *e* cri cri, il suono del ghiaccio, e del vetro, quando si rompe, *crepitus, us,* m.
Cricchio, umore, Red. t. 7, *cupiditas, atis,* f.
« **Criéntolo.** V. Clientolo.
Crimenlese, delitto di lesa maestà, *laesae majestatis crimen, majestatis imminutae crimen, inis,* n. Cic. Accusare alcuno di crimenlese, *actionem perduellionis alicui intendere,* Cic. § 2. Qualsivoglia grave eccesso, *grave, magnum flagitium, ii.*
Criminale, *criminalis, le.* § 2. Una causa criminale, *criminalis caussa,* Ascon. Ped.: affare criminale, *negotium criminale,* Ulp. § 3. Esercitare il criminale, sentenziare i rei, *sententiam ferre in criminosos homines.*
Criminalista, *criminum cognoscendorum peritus, i, criminum quaesitor, cognitor, oris,* m.
Criminalmente, *criminaliter.*
Criminare, procedere criminalmente, *criminali judicio persequi, capite inquirere in aliquem,* Cic. § 2. Incolpare, *criminari.*
Crimine, V. L., delitto, *crimen, inis,* n., *delictum, i,* n., *noxa, noxia, ae,* f., *maleficium, ii,* n., *scelus, eris,* n.
Criminoso, V. L., pien di crimini, *criminosus, flagitiosus, malus, a, um.*
Crinale, V. L., ornamento de' capelli, *crinale ornamentum, i,* n., *crinalis vitta, ae,* f., *crinale, is,* n.
Crine, pelo lungo che pende al cavallo dal filo del collo, *juba, ae,* f., *crinis, is,* m. § 2. I capelli del capo dell'uomo, *capillus, i,* m., *crinis.* § 3. Esser a' crini di alcuno, vale essergli appresso, *prope aliquem esse, pone aliquem sequi.*
Criniera, i crini del collo del cavallo, *juba, ae,* f.
Crinito, che ha crine, *crinitus, a, um.*
Crino, crine, *crinis, is,* m.
Crinuto, che ha crini, *crinitus, a, um.*
Criocca, cricca, unione, *conventiculum, i,* n., *coitio, onis,* f.
Crisàlide, verme rinchiuso nel bozzolo, *chrysallis, idis,* f. Plin.
Crisi, *e* crise, termine di medicina, ed è quel nuovo periodo che piglia il male, quando la natura vuole sgravar l'ammalato, *crisis, is,* f., V. G.
Crisma. V. Cresma.
Crisocolla, borace, *chrysocolla, ae,* f., Plin.
Crisòlito, pietra preziosa, *chrysolitus,* e meglio *chrysolithus, i,* m., *amphitane, es,* f.
Cristallino, di cristallo, *crystallinus, a, um.*
Cristallo, *crystallus, i,* m. e f., *crystallum, i,* n. § 2. Liquido cristallo, acqua chiara, *liquida aqua, ae,* è maniera poetica.
Cristato, che ha la cresta, Sann. *cristatus, a, um.*
Cristeo, cristére, *e* cristéro, lavativo, *clyster, eris,* m., e *clysterium, ii,* n.
Cristerizzato, dato in cristeo, *per clysterem immissus, a, um.*
Cristianaccio, pegg. di cristiano, *malus christianus, i,* § 2. Buon cristianaccio, si dice in modo basso d'uomo facile e corrente, *non morosus homo, inis.*
Cristianamente, *christiane,* D. Aug.; *christiano ritu, christianum in morem, sancte.*
Cristianello, omicciuolo dappoco, *homuncio, onis,* m., e *homunculus, i,* m. Cic.
Cristianesimo, *res christiana, christianitas, atis,* f. Cod. Theod.; *christianorum religio, onis,* f. Aumentare il cristianesimo, *rem christianam augere.*
Cristianità, cristianitade, cristianitate, tutta la repubblica cristiana, *christianum nomen, inis,* n. *Christi fideles, ium,* m. e f. plur., *christianus populus, i, christiana respublica, reipublicae,* * *christianitas, atis,* f. § 2. Religione, modo, *o* rito cristiano, *christianus ritus, us, religio, onis,* f.
Cristiano, sust. *christianus, i,* m. § 2. Vale talora uomo semplicemente, *homo, inis,* m. *e* f. § 3. Cosa da cristiani, vale cosa convenevole, buona, m. b., *apta, decens, optima res, ei.* § 4. Da cristiano, sorta di giuramento, *sane, mehercule.*
Cristiano, add. cristianissimo, *christianus, a, um,* D. Hieron. § 2. Cristianissimo, epiteto, *o* titolo dei re di Francia, e per conseguente delle cose di quel regno, *christianissimus.* § 3. Posto assolut. in forza di sust. vale il re stesso, *Galliarum rex, regis,* m.
Cristianone, accr. di cristiano, *immanis homo, inis,* m. *e* f.
Cristiere, *e* cristiero. V. Cristeo.
Cristo, nome aggiunto a Gesù Cristo nostro, e vale quanto dire, Unto Sacerdote in eterno, *Christus, i,* m.
Critica, il criticare, *critice, critices,* e *critica, ae, censura, ae,* f. § 2. Censura, *o* compimento fatto per censurar che che sia, *censura.* § 3. Darsi alla critica, *naribus uti,* Hor.; *naribus indulgere,* Pers.
Criticare, censurare, *censoria virgula notare,* Quint.; *carpere, reprehendere,* Cic.; *nasute distringere,* Phaedr. Criticar tutto, *summa cum libertate cuncta notare, carpere,* Hor.; *expendere, examinare.*
Criticato, add. da criticare, *reprehensus, a, um.*
Criticatrice, Salvini, *carpens, reprehendens, entis.*
Criticazione, Salvini, il criticare, *censura, ae,* f.
Critico, che critica, censura, *criticus, i,* m., *censor, oris,* m. § 2. Egli è troppo critico, *minutius et scrupulosius rimatur omnia,* Quint.: farla da critico, *censoris animum sumere,* Hor.: dì critici, quelli dai quali il medico giudica dell'infermo, *dies decretorii.*
Crivellare, nettare col crivello, *cribrare, excernere, incernere, succernere.* § 2. Metaf. vale tirare, avventare, bucare, *vibrare.* § 3. Esaminare, censurare, riprendere con maldicenza, *expendere, notare maledictis, reprehendere.*
Crivellato, add. da crivellare, *cribratus, a, um.*
Crivello, *cribrum, incerniculum, i,* n., *vannus, i,* f.
Croccare, dicesi del suono che rendono le cose fesse, quando sono percosse, *rauca sonare,* Virg.
Crocchiare, dare altrui delle busse, *caedere, verberare.* § 2. Chiocciare, croccare, *rauca sonare.* § 3. E' non gli crocchia il ferro, dicesi di chi è bravo di sua persona, e che non teme di cosa alcuna, *acer, strenuus est.* § 4. Crocchiare, in signif. neutr. essere malazzato, *o* cagionevole, *minus belle se habere, valetudine minus commode uti.* § 5. Il cicalare, e ragionare, che si fa nelle conversazioni, *garrire.*
Crocchio, adunanza di persone messesi insieme per discorrere, *ad colloquendum hominum coetus, conventus, us,* m. § 2. Stare a crocchio, stare a chiaccherare, *sermones conserere, conferre.* § 3. Crocchio,

atto sconcio fatto altrui per dispregio, *irrisio, onis*, f. § 4. Essere crocchio, essere cagionevole, *minus belle se habere, valetudinarium esse*, Cels.
Crocchione, cicalatore, *garrulus, a, um.*
« **Croccia**, ostrica, *ostrea, ae*, f.
Crocciare, chiocciare, *crocitare, glocire.*
Croce, *crux, crucis*, f. § 2. Farsi il segno della croce di checchessia, figur. vale starne ammirato, *mirari.* § 3. Croce, pena, tormento, supplizio, *supplicium, cruciamentum, i*, n., *cruciatus, us*, m., *crux.* § 4. Tener altrui in croce, o simili, figur. vale tenerlo a bada, o sospeso, fargli provar tormento, *cruciare.* § 5. Porre in croce, o simili, figur. biasimare con maledizioni e improperii, *maledictis proscindere, vituperare.* § 6. Far croce, far delle braccia croce, star colle braccia in croce, pregar colle braccia in croce, e simili, vagliono arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce in segno di grande umiliazione, *brachia decussare.* § 7. Dare, pigliare, predicar la croce, o simili, vagliono dare, ecc. la crociata. § 8. Oggi prender la croce, vale pigliar l'abito di alcuna religione militare, *alicujus ordinis militaris insignia induere.* § 9. Bandir la croce addosso a uno, vale muovergli contra una crociata, *bellum contra aliquem indicere.* § 10. Bandire, e gridare la croce addosso, o anche sopra uno, vale lo stesso che dirne male, perseguitarlo, *de fama alicujus detrahere*, Cic.; *alicui detrahere*, Ovid.; *aliquem maledico dente carpere*, Hor. § 11. Non si può cantare, e portar la croce, *insimul stare sorbereque haud factu facile est*, Plaut. § 12. Ognuno ha la sua croce; ciascuno ha le sue afflizioni, *quisque suos patitur manes*, Virg.; *quemque persequitur dura fati miseria*, Phaedr. § 13. In croce, posto avverb. vale a guisa di croce, *in modum crucis.* § 14. A occhio e croce, vale alla peggio, *temere, inconsiderate.* § 15. Alla croce di Dio, spezie di giuramento, *sane, mehercule.* § 16. Croce santa, si dice volgarmente la tavoletta dell'abbicì, *alphabeti tabula, ae*, f. § 17. Mettere in croce, importunare, infastidire, *fatigare*, Virg.; *rogando enecare*, Ter.
Crocellina, dim. di croce, *parva crux, crucis.*
Cróceo, di color di zafferano, *croceus, a, um.*
Crocerla, moltitudine di crociati, *cruce insignitorum coetus, us*, m.
Crocetta, dim. di croce, *parva crux, crucis.*
Crociamento, V. L., afflizione, tormento, *cruciamentum, i*, n. *cruciatus, us*, m.
Crociare, tormentare, *cruciare.* § 2. Neutr. pass. crociarsi, vale entrar nella crociata, *sacrum bellum sub crucis signo suscipere.* § 3. Crociare, segnar altrui col segno di croce, *signo crucis signare.*
Crociata, l'esercito, e la lega generale de' Cristiani, che andavano a combattere contra gl' infedeli e scismatici colla croce in petto, *sacrum bellum sub crucis signo susceptum.* § 2. Crociata dicono i naviganti a quei luoghi, onde i vascelli, benchè vengano da diverse parti, sogliono passare, *locus in mari, qua naves commeare consueverunt.* § 3. Vale anche luogo, dove fanno capo e s'attraversano le strade, *trivium, ii*, n. § 4. Quella parte della chiesa fatta in forma di croce, *pars templi in modum crucis exstructa.* § 5. Quel danaro, che si pagava già per la crociata, *pecunia ob sacrum bellum erogata.*
Crociato. sust. crociamento, *cruciatus, us*, m.
Crociato, add. da crociare, *cruciatus, a, um.* § 2. Contrassegnato di croce, *cruce insignitus, a, um.*
Crocicchio, luogo dove s'attraversan le strade, *compitum, i*, n., *quadrivium, ii*, n.
Crocidare, far la voce del corbo, *crocire, crocitare.*
« **Crocificcare**, *e*
Crocifiggere, conficcare in sulla croce, *crucifigere*, Plin.; *in crucem aliquem agere, tollere, affigere, suffigere aliquem cruci*, Cic. § 2. Tormentare, *torquere.*
Crocifiggimento, *e* **crocifissione**, il crocifiggere, *de cruce suspendium, ii*, n., *cruci affixio, onis*, f.
Crocifisso, confitto in croce, *crucifixus, a, um.* § 2. Tormentato, *cruciatus, tortus, a, um.* § 3. Crocifisso, assolut. in forza di sust. *Christi de cruce pendentis effigies, ei*, f., *imago, inis*, f. § 4. Star alle spalle, o alle spese del crocifisso, vale campare a ufo, *aliena vivere quadra.*
Crocifissore, che crocifigge, *carnifex, icis*, m.
Crocitare. V. Crocidare.
Crociuólo. V. Crogiuólo.
Croco, zafferano, *crocus, i*, m. e f., e *crocum, i*, n. § 2. Croco di Marte, da' medici o da' chimici è detto il ferro, o l'acciajo calcinato col zolfo, *ferrum in calcem sulphure redactum.*
Crocuta, sorta d'animale nell'Etiopia, *corocotta*, o *crocotta, ae*, f., Plin.
Crogiolarsi, ben cuocersi, *probe coqui.* § 2. Lo star molto nel letto, e al fuoco, e pigliarsi tutti i suoi piaceri, e comodi, *suis commodis studere.*
Crogiolato, add. da crogiolare, *probe coctus, a, um.*
Crògiolo, cottura lunga che si dà alle vivande con fuoco moderato, *longa coctio igne moderata.* § 2. Pigliare il crogiolo. V. Crogiolarsi.
Crogiuólo, vaso di terra cotta da fondere i metalli, *fusorium vasculum, i.*
« **Crojo**, duro, zotico, *durus, a, um, intractabilis, e.* § 2. Metaf. rozzo, rustico, *rudis, e, asper, era, erum, rusticus, a, um.* § 3. Adirato, imbronciato, *iratus, a, um.*
Crollamento, il crollare, *vacillatio, onis*, f.
Crollante, che crolla, *commotus, a, um.*
Crollare, s'usa non solo nell'att., ma nel neutr., e nel neutr. pass. muovere dimenando in qua e in là, *conquassare, quassare, concutere, commovere, loco movere.* § 2. Metaf. disordinarsi, uscire d'ordinanza, *perturbari.*
Crollo, moto, scossa, *commotio, concussio, onis*, f., *motus, us*, m. § 2. Metaf. tracollo, mutamento, danno, *jactura, ae*, f. § 3. Dare il crollo, e dare l'ultimo crollo, morire, *mori.* § 4. Esser in sul crollo della bilancia, esser vicino a cadere, *jam jam labi.*
Croma, una delle note musiche, *chroma, atis*, n., V. G.
Cromatico, add. da croma, *chromaticus, a, um.* § 2. Canto cromatico, *chromaticum melos, i*, n.
Crombo, pesce, *chrombus, i*, m., Plin.
Cronaca, *e*
Cronica, narrazione che procede secondo l'ordine dei tempi, *annales, ium*, m., *chronica, orum*, n., *chronici libri, orum*, m. plur.
Cronicaccia, pegg. di cronica, *mala chronica, orum*, n. plur.
Cronichista, scrittore di croniche, *annalium scriptor, oris*, m.
Cronico, aggiunto di male, vale lungo, *diuturnus chronicus morbus*, Cael. Aurel.
Cronista. V. Cronichista.
Cronologia, ordine, e dottrina de' tempi, *historia, doctrina temporum, chronologia, ae*, f., V. G.
Crosciare, il cadere della subita e grossa pioggia, *effundi, subitum largumque imbrem ruere.* § 2. Metaf. crosciar una bastonata, *infligere ictum.* § 3. Quello strepitare, che fa il fuoco abbruciando le legna verdi, *crepitare.* § 4. Bollire in colmo, o a croscio V. Bollire.

Croscio, il romore che fa l'acqua, o altra cosa simile nel bollire, *strepitus*, *crepitus*, *sonitus*, *us*, m. § 2. Croscio di risa, è il romore che fa colui, che smoderatamente ride, *effusus risus*, *us*. § 3. Andar a croscio, vale essere in atto di cadere, *jam jam labi*.
Crosta, quella coperta d'escrementi riseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta, e magagnata, *crusta*, *ae*, f. § 2. Far la crosta, *crustam inducere*. § 3. Dicesi anche crosta la corteccia del pane, *crusta*. § 4. Metaf. vale il senso apparente, la superficialità, la corteccia di chicchessia, *cortex*, *icis*, m. e f., *superficies*, *ei*, f. § 5. Crostata, V. § 6. L'asino non ha luogo in crosta, proverbio simile a quello, l'orzo non è fatto per gli asini. V. Orzo.
Crostata, spezie di torta, o pasticcio, sopra di cui si fanno croste di pasta, *pulmentum*, *i*, n.
Crostino, fettuccia di pane arrostito, *panis crustum*, *i*, n.
Crostoso, e
Crostuto, che ha croste, *crustosus*, *crustatus*, *a*, *um*.
Crotalo, strumento antico da suono, *crotalum*, *i*, n.
Cruccevole, stizzoso, inclinato a cruccio, *iracundus*, *a*, *um*.
Cruccevolmente, iratamente, *iracunde*.
Cruccia, strumento rusticale.
Crucciare, far adirare, *stomachum alicui movere*, *iram concitare*. § 2. Neutr. pass. crucciarsi, adirarsi, *irasci*.
Crucciatamente, crucciatissimamente, iratamente, *iracunde*, *irate*.
Crucciato, adirato, *iratus*, *indignatus*, *a*, *um*. § 2. In forza d'avv. V. Crucciatamente.
Cruccio, ira, collera, stizza, *ira*, *ae*, f., *indignatio*, *onis*, f. § 2. Travaglio, afflizion d'animo, *dolor*, *oris*, m., *aegritudo*, *inis*, f.
Crucciosamente, crucciosissimamente, irosamente, *irate*, *iracunde*.
Cruccioso, crucciosissimo, adirato, *iratus*, *indignatus*, *a*, *um*. § 2. In forza d'avv. crucciosamente, V.
Cruciamento. V. Crociamento.
Cruciare. V. Crociare. § 2. Neutr. pass. cruciarsi. V. Crociarsi.
Cruciato, sust. V. Crociato, sust.
Cruciato, add. V. Crociato, add.
Cruciazione, tormento, *cruciatus*, *us*, m.
« **Crucicchio**. V. Crocicchio.
Crucifiggere. V. Crocifiggere.
Crudamente, con maniera cruda, *acerbe*, *duriter*, *parum comiter*.
Crudelaccio, pegg. di crudele, *crudelis*, *e*.
Crudele, crudelissimo, *crudelis*, *immanis*, *immitis*, *e*, *teter*, *tra*, *trum*, *atrox*, *ocis*, *importunus*, *dirus*, *saevus*, *ferus*, *inhumanus*, *efferus*, *truculentus*, *acerbus*, *omni diritate atque immanitate teterrimus*, *a*, *um*, Cic.
Crudeletto, alquanto crudele, *aliquantum crudelis*, *e*.
« **Crudelezza**, e
Crudelità, crudelitade, crudelitate. V. Crudeltà.
Crudelmente, crudelissimamente, *dire*, *crudeliter*, *atrociter*, *inhumane*. § 2. Grandemente, *immaniter*, *plurimum*, *maxime*.
Crudeltà, crudeltade, crudeltate, *crudelitas*, *atrocitas*, *feritas*, *diritas*, *importunitas*, *acerbitas*, *inhumanitas*, *atis*, f., *saevitia*, *ae*, f.
« **Crudéro**, voce da' poeti usata in rima per crudele.
Crudetto, alquanto crudo, *subcrudus*, *a*, *um*.
Crudezza, acerbezza, immaturità, *acerbitas*, *atis*, f. § 2. Crudezze, dicono i medici quelle materie, che sono nello stomaco non concotte, e l'effetto ancora cagionato da esse materie, *cruditas*, *atis*, f. § 3. Crudezza. V. Crudeltà.
Crudità, cruditade, cruditate, *cruditas*, *atis*, f.
Crudo, non cotto, *crudus*, *a*, *um*. § 2. Vino crudo, vale non maturo, non fatto, *vinum crudum*. § 3. Metaf. crudele, V. § 4. Crudo, aggiunto di verno, stagione, tempo, o simili, vale tempo freddissimo, *hiems asperrima*, *etc.* § 5. Mezzo crudo, *semicrudus*, *a*, *um*. § 6. Terra, o campo crudo, vale non istagionato, non cotto dal sole, *non coctus solibus ager*, Plin.
Cruentare, V. L., insanguinare, *cruentare*.
Cruento, V. L., sanguinoso, *cruentus*, *a*, *um*.
Cruna, e
« **Cruno**, foro, onde s'infila l'ago, *acus foramen*, *inis*, n.
Crusca, buccia di grano, o di biade macinate, separata dalla farina, *furfur*, *uris*, m. § 2. A misura di crusca, posto avv. soprabbondantemente, *conferta mensura*, *supra modum*. § 3. Nome dell'accademia, che cerne la farina delle scritture, il più bel fior cogliendone, e la crusca ributtandone, *sodales florentini linguae italicae servandae*, *excolendae*, Th. Vall. Inscr.
Cruscata, Varch. Ercol. *furfuris mixtura*, *ae*, f.
Cruschello, crusca più minuta, *furfuricula*, *ae*, f., Marcel. Emp.
Cruscherella, giuoco da fanciulli consistente in ricercare i danari nascosti in alcuni monticelli di crusca eletti a sorte; onde giuocare alla cruscherella, *ludere furfure*.
Cruscone, crusca abburattata, *cribratus furfur*, *uris*.
Cruscoso, pien di crusca, *furfurosus*, *a*, *um*.
Crustaceo, Red. t. 2, armato di crosta. Animali marini crustacei, *marina animalia crustata*.

CU

Cubare, V. L., giacere, *cubare*.
Cubàttola, e
Cubàttolo, e
Cubatto, strumento di verghe di legno da pigliar uccelli, *cubaculum*.
Cubèbe, frutto aromatico.
Cùbico, che ha la forma del cubo, *cubicus*, *a*, *um*.
Cubicolario, V. L. V. Cameriere.
« **Cubitare**, desiderare, *cupere*.
Cùbito, gombito, *cubitus*, *i*, m., e *cubitum*, *i*, n.
« **Cubitoso**, desideroso, *cupidus*, *a*, *um*.
Cubo, sust. figura di sei facce quadrate, *cubus*, *i*, m.
Cubo, add. cubico, *cubicus*, *a*, *um*. § 2. Sorta di misura, *cubitus*, *i*, m.
Cuccagna, nome di paese favoloso, pieno di piaceri. *Alcinoi horti*, *orum*, m. pl., tolto da Omero. § 2. Figur. prendesi per felicità, *felicitas*, *atis*, f.
Cucchiaja, strumento di ferro per uso di votar il letto dei fiumi. § 2. Quello strumento, col quale si mette la polvere ne' cannoni per caricarli, *cochlear*, *cochleare*, *aris*, n. § 3. Dicesi anche uno strumento di ferro, col quale si dà la salda alla biancheria.
Cucchiajata, quella quantità che si prende in una volta col cucchiajo, *plenum cochlear*, *aris*.
Cucchiajatina, dim. di cucchiajata.
Cucchiajèra, guaina di cucchiajo, forchetta, e coltello, ovvero di più cucchiaja, *cochlearium series condita in theca*.
Cucchiajo, strumento concavo, col quale si piglia il cibo, *cochlear*, *cochleare*, *aris*, n., *cochlearium*, *ii*, n. § 2. Imboccare, o simili, col cucchiajo voto, dicesi di coloro che vogliono parer d'insegnare, e non insegnano. § 3. Cucchiajata, V.

Cucchiajone, *ingens cochleare, is*, n.
Cuccia, letto, *lectulus, i*, m.
Cucciniglia. V. Cocciniglia.
Cuccio, can piccolo, *catellus, i*, m. § 2. Metaf. dicesi d'uomo inesperto e semplice, *simplex, icis, et nescius, a, um*.
Cucciolaccio, pegg. di cucciolo, *turpis catellus, i*, m. § 2. Uomo inesperto e soro, *simplex, icis, incautus, a, um, rudis, e*.
Cucciolino, *e*
Cùcciolo, sust. cane picciolo, che non sia ancora finito di crescere, *catellus, i*, m. § 2. Cucciolo, dicesi anche d'uomo inesperto, e soro. V. Cucciolaccio.
Cucciolo, add. piccolo, *parvus, a, um*.
Cucco, uovo, *ovum, i*, n. § 2. Dicesi cucco anche al figliuolo più amato dal padre, o dalla madre, ed a qualsisia persona favorita, diletta, *corculum, i*, n., *carior filius, ii*.
« **Cuccuino**, cuculio, *cuculus, i*, m.
Cúccuma, ira, sdegno, bile, v. b., *simultas, atis*, f., *ira, ae*, f. § 3. Curcuma, V.
Cuccuveggiare. V. Coccoveggiare.
Cuciculo. V. Cuscuta.
Cucimento, cucitura, *sutura, ae*, f.
Cucina, *culina, ae*, f. § 2. Ciò che appartiene alla cucina, *coquinarius, a, um*. § 3. La vivanda stessa, *epulae, arum, dapes, um*, f. plur. § 4. Oggi in questo significato è rimasa in contado, e più comunemente vale minestra. brodo, o peverada, *jus, juris*, n. § 5. Di buona cucina, vale atto a ben cuocersi, *coctibilis*, e *coquibilis, e*. § 6. Essere di buona, o mala cucina, essere di buona, o cattiva condizione, pieghevole, o non pieghevole ai voleri altrui, *aliorum voluntati obsequi, bonae*, o *pravae esse conditionis*.
Cucinajo. V. Cuoco.
Cucinare, *coquinare, coquere*. Andare a cucinare, *coquinatum ire*, Plaut.: oggi non si cucinerà, *non coquetur hodie*, Plaut.: noi siam venuti a cucinare per le nozze di vostra figliuola, *venimus coctum ad nuptias filiae tuae*, Plaut.
Cucinatore, *e*
Cuciniere. V. Cuoco.
« **Cucino**, la vivanda che si cuoce, *epulae, arum, dapes, um*, f. plur.
« **Cucino**. V. Cuscino.
Cucire, *suere, insuere, consuere*. Cucire insieme, *assuere*: cucire una ferita, *committere oras plagae suturis, acu et acia plagam transuere, cutem acu filum ducente transuere*, Cels.
Cucito, sust. V. Cucitura.
Cucito, add. da cucire, *assutus, consutus, a, um*.
Cucitore, che cuce, *sutor, sarcinator, oris*, m.
Cucitura, il cucire, *sutura, ae*, f.
Cuculiare. V. Beffare.
Cuculio, uccello, cucúlo, *cuculus, i*, m.
Cuculla. V. Cocolla.
Cucullato, vestito di cocolla, *endromide vestitus, endromidatus, a, um*, Sidon.
Cucúlo, cuculio, *cuculus, i*, m.
Cucomero. V. Cocomero.
Cucurbita, zucca, *cucurbita, ae*, f. § 2. Sorta di vaso da stillare, *cucurbita, ae*, f.
Cucurbitino, aggiunto di verme, *vermis in intestinis animalium degens, referens semen cucurbitae*.
Cucuzza, zucca, *cucurbita, ae*, f. § 2. Per simil. capo, *caput, itis*, n.
Cucúzzolo, estrema sommità di checchessia, ma principalmente del capo, *cacumen, inis*, n., *vertex, icis*, m.
Cuffia, *calantica, ae*, f., *reticulum, i*, n. § 2. Ogni cuffia è buona per la notte, dicesi di femmine, che non sieno gran tratto belle, *sublata lucerna, nihil interest inter mulieres*, appresso Plutarco. § 3. Uscirsene pel rotto della cuffia, vale aver commesso alcuno errore, e liberarsene senza spesa, *impune abire*.
Cuffiare, mangiare e bere smoderatamente, *vino ciboque se ingurgitare*, Cic.; *ligurire*.
Cuffione, cuffia grande, *magna calantica, ae*.
Cuffiotto, scuffiotto, *galericulus, i*, m.
Cugina, figliuola di zio, *soror patruelis*. § 2. Figliuola di zia, *consobrina, ae*, f.
Cugino, figliuolo di zio, *patruelis frater, tris*, m., Cic.; *patruelis, is*, m. e f. § 2. Figliuolo di zia, *consobrinus, i*, m., Cic.
« **Cuginomo**, mio cugino, *patruelis meus frater, tris*, m., Cic.; *meus patruelis, is*, Suet.
Cugno. V. Conio.
Cui, pronome relativo, che trovasi in tutti i casi, fuorchè nel primo, *cujus, cui, quem, quam, quod, a quo, a qua*.
« **Cuitanza**, Fr. Giac. T. V. Credenza.
Cujusso, sentenza latina affettata, *sententia latina affectato conquisita*.
Culaccino, avanzo del vino che occupa il fondo del bicchiere, *quod vini reliquum est in fundo poculi*.
Culaccio, pegg. di culo, *vilis anus, i*, m.
Culaja, pancia d' uccello morbosamente ingrassata, *venter avium crassior redditus ex prolapsu intestinorum*. § 2. Far culaja, si dice del tempo, quando l'aria è piena di nuvoli, e minaccia pioggia, *nubilum esse et pluvium*.
Culajo, *e*
Culare, add. appartenente a culo, *ad anum pertinens, entis*. § 2. Mosca culaja, mosca importuna, e figur. si dice di checchessia che ti stia sempre attorno, e ti rechi molestia, *musca molesta*.
Culata, colpo di culo, *culi ictus, us*, m. § 2. Batter una culata, vale cascare dando del culo in terra, *anum terrae impingere, podice terram percutere*.
Culatta, parte deretana di molte cose, *culus, i*, m., *postica pars, tis*, f.
Culattare, pigliar uno pe' piedi e per le braccia, e percuoterlo col culo in terra, *anum terrae impingere alicui*. § 2. Culattar le panche, starsi ozioso sedendo, *totos sedere dies*.
Culattario, *e*
Culattaro, voce detta per ischerzo da culo. § 2. Culattario in ischerzo per culo, V.
Culattata. V. Culata.
Culiseo, nome d' un anfiteatro di Roma, *Vespasiani amphitheatrum, i*, n. § 2. Assolut. in ischerzo, culo, V.
Culla. V. Cuna.
Cullare, dimenar la culla, *cunas agitare*.
Culmine, V. L., sommità, *culmen, inis*, n.
Culo, *anus, culus, i*, m., *podex, icis*, m. § 2. Mostrare il culo, *in contemtum culum alicui ostendere*. § 3. Figur. vale palesare i fatti proprj, *sua facinora patefacere*. § 4. Avere dieci, dodici anni sul culo, *decem, duodecim annos natum esse*. § 5. Far il cul lappe lappe, dicesi in modo basso di chi ha eccessiva paura, *artubus omnibus ex metu contremiscere*, Cic. § 6. Non istar a dir al cul vienne, vale fuggirsi con prestezza, *nulla interjecta mora discedere, se in praecipitem fugam dare*. § 7. La camicia non gli tocca il culo, si dice di chi per soverchia allegrezza non cape in se stesso, *indecore prae laetitia gestire*. § 8. Aver in culo, modo basso, aver a noja, *odio habere, contemnere*. § 9. Trovar culo a suo naso,

trovar chi non abbia paura di sue bravate, *novacula in cotem*, da'Greci. § 10. Dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone, dicesi di chi fallisce, *decoquere*. § 11. Far altrui il cul rosso, vale maltrattarlo, *aliquem punire*, *castigare*, *male accipere*. § 12. Trovarsi, o rimanere col culo in mano, rimanere scaduto, o defraudato delle sue speranze, *spe dejici*. § 13. A cul pari. V. Agiatamente.

Cultella, cultellaccio, cultellata. V. Coltella, coltellaccio, coltellata.

Cultellesca, *e*

Cultelliera, V. Coltellesca.

Cultellinato, cultellino, cultello. V. Coltellinato, ecc.

Coltivamento, cultivare, cultivato, cultivatore, cultivatura, cultivazione, culto, sust. culto, add. cultore, cultrice. V. Coltivamento, coltivare, ecc.

Cultura, coltivatura, *cultus*, *us*, m.

Cumino. V. Comino.

Cumulare. V. Accumulare.

Cumulatamente, pienamente, *cumulate*.

Cumulato, *cumulatus*, *a*, *um*.

Cumulazione, il cumulare, *cumulatio*, *onis*, f.

Cumulo, *cumulus*, *i*, m.

Cuna, culla, *cunae*, *arum*, f. plur., *incunabula*, *cunabula*, *orum*, n. plur. § 2. Metaf. stanza, dimora, luogo, dove altri si rileva, *hospitium*, *diversorium*, *ii*, n.

Cuneo, figura geometrica, *cuneus*, *i*, m.

Cunicolo, mina, *cuniculus*, *i*, m. § 2. Coniglio, *cuniculus*.

« **Cunta**, dimora, *cunctatio*, *onis*, f.

Cunzia, sorta d'erba odorifera, *radice oblonga odoratus juncus*, *i*, m.

Cunziera, vaso da porvi la cunzia, *vas*, *in quo locatur juncus odoratus radice oblonga*.

Cuoca, cuciniera, *coqua*, *ae*, f., Plaut. Piccola cuoca, *coquula*, *ae*, f.

Cuocere, att. *coquere*, *concoquere*. § 2. Cuocer bene, cuocer molto, *excoquere*, *percoquere*. § 3. Cuocer dentro, *incoquere*. § 4. Cuocere a lesso, *elixare*. § 5. Cuocere in olio, *coquere ex oleo*, Caes. § 6. Cuocere, per esprimere l'azione fatta dal calore del sole nel maturare i frutti, ecc., *coquere*, *urere*. Il sole cuoce i frutti, *sol coquit fructus*, Varr.: frutte cotte al sole, *cocti solibus fructus*. § 7. Cuocere, dicesi anche dell'azione che fa il freddo sì nelle piante e nelle frutte, come nella terra, ecc., *urere*, *adurere*. § 8. Scottare, abbruciare, *urere*, *adurere*. § 9. Frizzare, pungere, piccare, *urere*, *pungere*. § 10. Concuocere, che dicesi particolarmente dell'operazione del ventricolo o dello stomaco sui cibi mangiati, *concoquere*, *digerere*. § 11. Tenere, o preparare al fuoco checchessia, *coquere*. Cuocere, o preparare al fuoco un subitaneo veleno, *praesentaneum coquere venenum*, Suet. § 12. Metaf. molestare, travagliare, tormentare, affligger l'animo, *coquere*, *urere*, *angere*, *cruciare*, *dolore*, *molestia afficere*. Questo mi cuoce, *urit me istud*, *id me coquit*, *id me male habet*, Cic., Ter.: ti cuocerà l'aver ingiuriato costui, *huic maledixisse tibi dolebit*, Plaut. § 13. Innamorare ardentemente, *amore inflammare*, *accendere*, *in sui amorem rapere*. § 14. Imbriacare, *aliquem inebriare*, *ebrium*, *madidum*, *temulentum reddere*, *facere*, *aliquem vino ingurgitare*, *obruere*. § 15. Cuocere, neutr. ass. *coqui*. Il pane cuoce, *panis coquitur*. § 16. Cuocersi, neutr. pass. *coqui*, *uri*. § 17. Imbriacarsi, *inebriari*, *se vino ingurgitare*, *obruere*. § 18. Farla bollire e mal cuocere, prov. che dicesi di chi con superiorità faccia fare altrui ciò che gli pare, *ex auctoritate et arbitratu jubere*. § 19. Cuocer bue, altro prov. che vale consumare il tempo in cosa che non s'intenda, o non se ne gusti, *tempus insumere in re, quae non intelligitur*. § 20. Cuocersi nel suo brodo, vale scapricciarsi, fare a suo modo anche con proprio danno e risico, *agere ex lubidine*, Tac.; *ad suam voluntatem agere*, *ingenio suo frui*, Ter.; *genio indulgere*, *suo remigio rem gerere*, Plaut.

Cuociore, quel frizzare che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore, o simili, *pruritus*, *us*, m., *ardor*, *oris*, m., *uredo*, *inis*, f.

Cuocitura, il cuocere, *coctio*, *onis*, f. *coctum*, *i*, n.

Cuoco, *coctor*, *oris*, m. *coquus*, *i*, m.

Cuojo, pelle d'animale concia, *corium*, *ii*, n., *tergus*, *oris*, n. § 2. Pelle d'animale semplicemente, *pellis*, *is*, f. § 3. Per simil. buccia, *cortex*, *icis*, m. e f. § 4. Spoglio della serpe, *serpentis exuviae*, *arum*, f. plur. § 5. Carta pecora, su cui si scrive, *pagina*, *ae*, f., *codex*, *icis*, m. § 6. Distendere le cuoja, allungar le membra, *pandiculari*. § 7. Tirar le cuoja, morire, *mori*.

Cuoprire. V. Coprire. § 2. Cuoprire il vino, caricarlo di colore, *colore saturare*.

Cuore, *cor*, *cordis*, n. § 2. Corpo, capo, o vita, *caput*, *itis*, n. *vita*, *ae*, f. § 3. Onde a pena di cuore, e sotto pena del cuore, vale a pena della vita, *sub poena capitis*. § 4. Animo, mente, e simili, *mens*, *mentis*, f., *animus*, *i*, m. La narrazione commosse i cuori delle donne ascoltanti, *mulierum audientium animos movit narratio*. § 5. Pensiero, *mens*, *animus*, *cogitatio*, *onis*, f. § 6. Coraggio, ardimento, *animus*, *audacia*, *audentia*, *ae*, f. § 7. Per simil. centro, mezzo, colmo, *umbilicus*, *i*, m., *medulla*, *ae*, f., *medium*, *ii*, n. Il cuor della Grecia, *umbilicus Graeciae*, Liv.: nel cuor dell'estate, *media aestate*, *summa aestate*, Cic.: nel cuor dell'inverno, *frigoribus mediis*, Virg.; *media*, *summa hieme*, Cic. § 8. In sentimento figurato il prendono sovente gli amanti in signif. di vita, esprimendo svisceratezza d'affetto, come cuor mio, cuore del mio corpo, *meum corculum*, *vita mea*, *mea anima*, *mea voluptas*, Ter., Plaut. § 9. Così pure dicesi cuore degli occhi, e occhi del cuore, per dinotare il più intimo ed il più vivo affetto dell'animo, *animae dimidium*, *ii*, n. Hor. § 10. Cuori, uno dei quattro segni delle carte da giuocare, *corda*. § 11. Battimento del cuore, palpitazione di cuore, *cordis palpitatio*, *onis*, f. § 12. Uomo di un sol cuore, vale uomo di carattere schietto, senza doppiezza, *homo sincerus*, *apertus*, *simplex*, *vir bonus et veritatis amicus*, Cic. § 13. Uomo di cuore, di gran cuore, o di alto cuore, *vir animo forti*, *erecto*, *excelso*, Cic.; *ingentis spiritus vir*, Liv.; *ingentis animi*, Tac.; *maximi animi homo*, Cic. § 14. Per lo contrario, uomo di povero cuore, *abjecto*, *parvo*, *angusto animo*, *vir*, *qui fractior est animo*, *qui est sine animo*, Cic. § 15. Uomo di buon cuore, di gran cuore, cioè uomo di grande bontà, *homo bonae benignaeque mentis*. § 16. A cuore, posto avverb. vale in forma di cuore, *instar cordis*. § 17. Talora vale anche con tutto l'animo, passionatamente, sommamente, estremamente, *summopere*, *maxime*, *quam maxime*, *vehementissime*. Della qual cosa essendo egli dolente a cuore, ecc., *quod cum ille vehementissime doleret*, *etc.* § 18. A mal cuore, è lo stesso che a malincuore, cioè mal volentieri. *aegre*, *aegro animo*, *invito animo*, *invitis animis*, Cic. § 19. Con buon cuore, di buon cuore, valgono volentieri, *libenter*, *libenti animo*, *ex animo*, *summa voluntate*, *ardenti studio*, Cic. § 20. Di mal cuore, vale di mal talento, *aegre*, *graviter*. § 21. In cuore, in suo cuore, fra suo cuore, valgono tra sè, *secum*. § 22. Onde dire in suo cuore, o fra suo

cuore, vale discorrere fra se stesso, pensare, *animo secum cogitare, secum loqui.* § 23. Andare a cuore, o al cuore, è lo stesso che andare a genio, andare all'animo, andare a sangue, *placere, arridere, gratum, pergratum esse.* § 24. Andar per lo cuore, cioè passare per l'animo, girar per la mente, *animo obversari.* § 25. Aprire il cuore, figur. vale commuoverlo, intenerirlo, *animum alicujus movere, commovere, permovere, alicujus mentem ad misericordiam allicere*, Cic. § 26. Aprire il cuore, il suo cuore, vale anche palesare, manifestare schiettamente e liberamente i suoi occulti pensieri, *se alicui aperire, totum se alicui patefacere, nudare animos*, Cic.; *detegere stomachum, ostendere se alicui medullitus*, Plaut. § 27. Aver cuore, cioè tener vigore, animo, *animum habere, animum esse alicui, forti, erecto, excelso animo esse*, Cic. § 28. Avere il cuore ammaliato, vale avere la volontà impegnata in forma di non potere usare di sua libertà, *alieno arbitrio regi.* § 29. Aver il cuore nello zucchero, vale essere allegro e contento, *hilarem, laetum esse.* § 30. Aver sulla lingua quello che si ha nel cuore, dicesi del parlare, o trattare con sincerità, senza finzione, *corde libero fabulari, aperto pectore colloqui, ut animus est eloqui*, Plaut., Cic.; *ingenue, aperte, sincere, ex animo loqui, dicere*, o *facere, agere*, Plaut. § 31. Aver a cuore, o nel cuore, cioè tener caro, farne conto, *aliquid cordi habere, aliquid curare, ducere, facere, pendere, alicujus rei curam gerere.* § 32. Aver a cuore, o nel cuore, vale pure aver nel pensiero, ed anche essere in risoluzione, *cogitare, in animo esse, mentem, animum esse alicui, statuere, constituere.* § 33. Avere, essere, trovare ecc. alcuna cosa secondo il suo cuore, vale secondo il proprio genio, e la propria inclinazione, *aliquid habere, esse etc. ex animi sui sententia.* § 34. Bastare il cuore, dare il cuore, bastar l'animo, aver coraggio, ardire, *fidere, confidere, audere.* § 35. Bastare il cuore, dare il cuore, soffrire il cuore, comportar l'animo, *ferre, pati, sustinere.* § 36. Battere il cuore, *palpitare, salire, micare cor.* Gli batte il cuore, *cor illi salit, micat*, Plaut. § 37. Cadere, cascare il cuore, cioè perdersi d'animo, sbigottirsi, *animo*, o *animis cadere, concidere, labascere*, Caes.; *deficere*, Cic. § 38. Cavare il cuore altrui, vale cavargli di mano qualsivoglia più cara cosa, indurlo ad ogni suo volere, *in suas partes aliquem trahere, inducere, adducere ad quidlibet faciendum.* § 39. Cavar il cuore ad alcuno, vale anche danneggiarlo, angariarlo a dismisura, *aliquem opprimere, affligere, vexare.* § 40. Cavare il cuore ad alcuno, vale altresì dar piacere infinito, occupar tutto l'animo, *alicui magnopere, vehementer placere, aliquem rapere, mira voluptate perfundere.* § 41. Conoscere uno nel fondo del cuore, *penitus aliquem cognoscere*, Cic.; *cognitum*, o *perspectum habere alicujus animum, bene, probe nosse, noscere aliquem*, o *animum alicujus*, Ter., Cic. § 42. Costare il cuore, e gli occhi, il cuor del corpo, o simili, si dice di cosa che costi molto, *caro venire, magno pretio constare*, Hor. § 43. Crepare il cuore, cioè sentir sommo dispiacere, o dolore, *dolore confici, dolere quam maxime, vehementissime.* § 44. Dare il cuore, bastar l'animo, aver coraggio, ardire, *fidere, confidere, audere.* § 45. Dare il cuore, donare il cuore, o simili, dicesi per espressione d'amore, e vale amare teneramente, *perdite amare, adamare, efflictim deperire.* § 46. Dare nel cuore, si dice di cosa, che dia altrui nell'umore portandogli gran contentezza, *placere, arridere, jucundum, gratum, pergratum esse.* § 47. Dar nel cuore, vale anche accorare, affliggere, tormentare, *affligere, vexare, divexare, angere, contristare, magno dolore afficere.* § 48. Dare il cuore a checchessia, dicesi del volgervi il pensiero, *animum ad aliquid advertere, inducere*, Ter. § 49. Dire, o fare checchessia col cuore, di cuore, di tutto cuore, ecc. vale dirlo, o farlo con gusto, *ex animo aliquid dicere*, o *facere.* § 50. Dire col cuore, o venire col cuore in mano, vale dire, o venire con sincerità, alla buona, *aperte, ingenue, sincere loqui, dicere*, o *agere, facere, expromere pectore consilia*, Plaut.; *expromere quod sentias*, Liv.; *aperire se, animum aperire, intimos animi sensus aperire, animi sensa expromere*, Cic., Ter. § 51. Dispiacere insino al cuore, vale dispiacer sommamente, *summopere displicere, vehementissime, quam maxime dolere.* Quelle voci mi dispiacciono insino al cuore, *illae voces mihi summopere displicent, illae voces me exanimant*, Ter. § 52. Essere, stare a cuore, *curae esse, cordi esse.* § 53. Essere a cuore, nel cuore, ecc. vale essere nel pensiero, o nella memoria, ed anche essere in risoluzione, *in animo esse*, o *mentem, animum esse alicui, cogitare, statuere, constituere.* § 54. Essere nel cuore a uno, dicesi dell'essergli nel pensiero, in grazia, *gratiosum esse, gratia valere apud aliquem.* § 55. Essere nel cuore a uno, vale anche lo stesso che essere d'un cuore, e d'un volere con alcuno, cioè concorrere con lui, essere del suo parere, *alicujus sententiam sequi.* § 56. Essere di cuore, di gran cuore, o di alto cuore, cioè essere persona coraggiosa, *alacri, erecto, excelso, audenti, forti, firmo animo esse*, Cic. § 57. Per lo contrario, essere di povero cuore, vale avere animo vile, *abjecto, parvo, angusto animo esse, sine animo esse, fractiorem animo esse*, Cic. § 58. Essere di buon cuore, o essere uomo di buon cuore, cioè avere somma bontà, *bonam benignamque mentem habere.* § 59. Esser dolente a cuore, vale essere estremamente addolorato, *animo vehementer angi, cruciari, quam maxime, vehementissime dolere.* § 60. Esser tenero di cuore, *molli ac tenero animo esse, facillimos habere mores*, Cic. § 61. Far cuore, cioè dar animo, o pigliar animo, incoraggiare, o incoraggiarsi, *erigere, dare alicui animum, animos alicui addere, facere, adjicere*, Cic.; o *sibi facere animos*, Liv.; *spiritus, animos sumere, colligere, bono animo esse.* § 62. Fare cuor duro, cioè ostinarsi, *obfirmare animum.* § 63. Far del cuor rocca, cioè pigliare ardire, *bono animo esse, forti, firmo, constanti animo esse.* § 64. Far checchessia col cuore, di cuore, di tutto cuore, ecc. vale farlo con gusto, con passione, *ex animo aliquid facere.* § 65. Ferire nel cuore, vale pungere, o offendere in quel che più importa, *ad medullas usque pervadere, animum vulnerare.* § 66. Levare il cuore da checchessia, o levarsi checchessia dal cuore, vale staccarne il pensiero, non applicarvi più, *alicujus rei curam abjicere, abstrahi ab aliqua re.* § 67. Mancar il cuore, cioè mancar l'animo, il coraggio, *animo deficere, animum alicui deesse.* Non lo fecero, perocchè mancò loro il cuore, *id ipsi non fecere, quod animus eisdem defuerit.* § 68. Mettersi, o porsi in cuore, vale mettersi nell'animo, deliberare, *statuere, constituere.* § 69. Parlare col cuore, col cuore in mano, col cuore sulle labbra, è dire schiettamente ciò che si pensa, procedere con ingenuità e schiettezza, *aperte, ingenue, sincere loqui, dicere*, o *agere, facere*, Plaut.; *expromere quod sentias*, Liv.; *aperire se, animum aperire*, Cic. § 70. Passare, spezzare, strappare, o simili, il cuore, vale avere, o

dare eccessivo dolore di checchessia, *mirum in modum dolere, cruciare, angi.* § 71. Patire il cuore, è lo stesso che soffrire il cuore, *pati, ferre, sustinere.* § 72. Perdere il cuore, vale lo stesso che cadere, cascare il cuore, *animo*, o *animis cadere, concidere, labascere.* § 73. Porre il cuore a qualche cosa, o in qualche cosa, vale prendere ad amarla, averle affetto, *amorem conferre in aliquid, aliquid amare, diligere, amore complecti, amplecti.* § 74. Pregare al cuore, vale pregare con ogni affetto, *enixe precari, ex animo rogare, omnibus precibus orare et obtestari.* § 75. Prendere una cosa a cuore, *advertere aliquid graviter.* § 76. Rubare il cuore, cavare il cuore, vale costringere ad amare, piacere in eccesso, *alicui magnopere, vehementer placere, aliquem mira voluptate perfundere, rapere, in sui amorem rapere.* § 77. Scoppiare il cuore, cioè sentir dolore eccessivo, *quam maxime, vehementissime dolere, cruciari, angi, maximo dolore affici.* § 78. Spendere il cuore, e gli occhi, si dice del profondere il danaro in checchessia, *immodicos sumtus facere.* § 79. Stare a cuore, nel cuore, sul cuore, o in sul cuore, è lo stesso che essere a cuore, *curae esse, cordi esse.* § 80. Strignere, o stringere il cuore, vale mettere in angustie, incalzare, *sollicitare, premere, urgere.* § 81. Toccar il cuore, vale fare gran pro, piacere fuor di modo, *alicui jucundissimum, pergratum esse, magnopere, vehementer placere, aliquem rapere, mira voluptate perfundere.* § 82. Toccare il cuore, pigliasi ancora per convincere, compungere, convertire, *convincere, movere, commovere, compungere.* § 83. Uscir del cuore, dicesi del perdere cosa a sè cara, o dell'ottenersi da altri cosa da sè bramata, *amissae* o *ab altero possessae rei desiderium non ferre.*

Cuoretto, *e* coretto, cilicio, *cilicium, ii*, **n.**

Cuoricino, dim. di cuore, *corculum, i*, **n.**

Cupere, V. L., desiderare, *cupere.*

Cupezza, profondità, *profunditas, atis*, **f.**

Cupidamente, cupidissimamente, *cupide, avide.* § 2. Cupidissimamente, per ardentemente, ferventemente, *ardenter, vehementer.*

« **Cupidezza**, *e*

Cupidigia, *e*

Cupidità, cupiditade, cupiditate, appetito disordinato, *cupiditas, atis*, f.; *libido, inis*, f.

Cupido, cupidissimo, disordinatamente desideroso, *cupidus, avidus, a, um.* § 2. Avaro, *avarus, a, um.*

« **Cupitizia**, *e* cupidigia, Gr. s. Girol. V. Cupidigia.

« **Cupitoso**, Gr. s. Girol. cupido, *cupidus, avidus, a, um.*

Cupo, sust. concavità, profondità, *profundum, i*, n., *profunditas, atis*, f.

Cupo, add. concavo, profondo, *profundus, a, um.* § 2. Cupo dicesi anche a uomo il quale tiene in sè le cose che sa, e di cui difficilmente si può penetrare lo interno, *tectus, a, um, occulti pectoris.* Juv. § 3. Aggiunto di colore, vale scuro, V.

Cupola, vôlta, *fornix, icis*, m., *testudo, inis*, f., *tholus, i*, m. § 2. Culo, V.

Cura, pensiero, sollecitudine, *cura, ae*, f., *sollicitudo, inis*, f., *studium, ii*, n. Aver cura d'alcuna cosa, *alicujus rei curam habere, gerere, aliquid curare, curae habere, curae esse*, Cic., Ter.: quel servo è buono, che ha cura del padrone, *cui dominus curae est, is est profecto servus spectatus satis*, Ter.: si avrà cura di questo, *hujus rei cura agetur:* aver cura del suo corpo, *curare cuticulam*, Hor.; *deservire corpori*, Cic.; *pelliculam curare, curare se et aetatem suam*, Plaut. § 2. Governo, *regimen, inis*, n., *administratio, onis*, f. Commettere la cura delle sue cose a qualcheduno, *rerum suarum administrationem*, o *regimen alicui credere, aliquem rebus suis praeficere.* § 3. Diligenza, *diligentia, ae*, f., *sedulitas, atis*, f., *accuratio, onis*, f. Poneva gran cura in aggiustar le cose, *erat ipsi in componendis rebus mira accuratio*, Cic. § 4. Curiosità, desiderio, *cupiditas, atis*, f., *studium.* § 5. Il curare, e medicare le malattie, che fanno i medici, *curatio, onis*, f. Una cura facile, *expedita curatio*, Cic.: questa cura va bene, *recte procedit curatio*, Cic. § 6. Parrocchia, *curia, ae*, f., *paroecia, ae*, f. V. G. § 7. L'ufficio del curatore, *cura.* § 8. Luogo dove si purgano e s'imbiancano i panni lini, *fullonia*, o *fullonica, ae*, f. § 9. Supposta, cioè composto di materia medicinale fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana, onde muovere gli escrementi, *balanus, i*, f. § 10. Aver cura, vale curare, procurare, procacciare, *curare, studere, eniti.* § 11. Avere o essere a cura, vale avere o stare a cuore, *curae habere, curae*, o *cordi esse.* § 12. Aversi cura, dicesi del riguardarsi, e attendere alla propria salute, *curare valetudinem, dare operam valetudini, inservire valetudini, adhibere curam in tuenda valetudine, omni ratione curaque in valetudinem incumbere, valetudini indulgere, studere*, Cic. § 13. Mettere cura, o porre cura, vale aver riguardo, considerare, por mente, *mentem adhibere, animadvertere, studere.* § 14. Vale anche usar diligenza e studio, *ponere curam in aliqua re, conferre curam in rem aliquam*, Cic.; *impendere curam alicui rei*, Quint. § 15. La buona cura caccia la mala ventura, prov. che significa, che con usar buona guardia e diligenza talora si sfuggono le disavventure, *diligentia et sedulitate praevertuntur interdum infortunia.*

Curabile, atto ad esser curato, *sanabilis, e.*

Curagione, il curare, *curatio, onis*, f.

Curandajo, colui che cura i panni, *fullo, onis*, m. Plin.

Curante, che cura, *curans, antis.*

Curare, e si usa anche in neutr. pass. aver cura, stimare, tener conto, *curare, aestimare.* V. Cura, aver cura, aver a cuore. § 2. Medicare, *curare, mederi.* § 3. Purgare dalla bozzima, e imbiancare i panni lini rozzi, *purgare.* § 4. Curare il caldo, ed il freddo, e simili, vale sentirgli assai, *calore, frigore affici.* § 5. Procurare, *curare.* § 6. Tener conto, proteggere, fare stima, *curare, curam gerere.* § 7. Darsi briga. V. Briga.

« **Curasnetta.** V. Incastro.

« **Curata.** V. Corata. § 2. Metaf. animo, *animus, i*, m.

Curatella. V. Coratella. § 2. Le viscere e interiora dell'uomo, *exta, orum*, n. plur. § 3. Aver sette curatelle, dicesi di checchessia nel suo ordine perfettissimo, *omnibus numeris absolutum esse.* § 4. Cascar la curatella, aver gran paura, *animo*, o *animis concidere*, Caes. § 5. Cacar le curatelle, vale durar fatica grandissima, *magnopere laborare.*

Curativo, atto a curare, *medicus, a, um.*

Curato, sust. parrocchiano, *curio, onis*, m., *parochus, i*, m. T. E.

Curato, add. da curare, *curatus, aestimatus, a, um.* § 2. Curato è anche add. da cura nel signif. di parrocchia, onde benefizio curato, cioè che ha cura d'anime, *paroecia, ae*, f.

Curatore, che ha cura, *curator, oris*, m., *custos, odis*, m. e f. § 2. Medico, *medicus, i*, m. § 3. Fattore, castaldo, *villicus, i*, m. § 4. Colui che dalla legge ha podestà d'amministrare i negozi degli adulti, e di tutti coloro che per vizio d'animo o di corpo non possono amministrarli da loro stessi, *curator.* § 5. Si dice anche quegli, che si dà all'eredità, acciocchè

la amministri, quando l'erede per privilegio che gli compete, non l'accetta liberamente, *curator hereditatis*.
« **Curattiere**. V. Rivenditore.
Curazione, il medicamento, *curatio, onis*, f.
Cúrcuma, sorta di pianta per tingere, *indicum cyperum, i*, n.
Curéti, Car. Eneid. per Cretesi, *Cretenses, ium*, m. e f. plur.
Curia, luogo dove si trattano le cause, *forum, i*, n. § 2. Corte, *curia, ae*, f.
Curiale, colui che agita le cause nella curia, *causidicus, i*, m., *causarum actor, oris*, m. Cic.
Curialità, cortesia, *humanitas, comitas, atis*, f.
Curiandolo, sorta d'erba, *coriandrum, i*, n. § 2. Il seme del curiandolo, *coriandri semen, inis*, n.
« **Curicciare**. V. Corrucciare.
« **Curicciato**. V. Corrucciato.
Curiciattola, dim. di cura in signif. di curagione e del medicare, *curatio non magni momenti*.
Curiosamente, curiosissimamente, con curiosità, *curiose*. § 2. Diligentemente, accuratamente, *diligenter, accurate, sedulo*.
Curiosetto, dim. di curioso, *curiosulus, a, um*, Apul.
Curiosità, curiositade, curiositate, astratto di curioso, *curiositas, atis*, f. § 2. Curiosità, dicesi cosa rara, pellegrina e curiosa, *res longe advecta, rara et pulcra*.
Curioso, curiosissimo, che ha curiosità, *curiosus, a, um*.
Curra curra, voce colla quale si chiama la gallina, *curre curre*.
Curro, legno ritondo il quale si mette sotto le cose gravi per muoverle agevolmente, *phalanga*, o *palanga, ae*, f. § 2. Carretta, V. § 3. Metter uno in sul curro, persuaderlo a checchessia, *inducere, adducere aliquem ad aliquid*, Cic. § 4. Metter al curro, instigar uno a dire, o fare alcuna ingiuria, *incitare aliquem ad injuriam inferendam*. § 5. Essere in curro, figur. vale essere in istato di essere promosso, *provehi*. § 6. Essere sul curro di fare alcuna cosa, esser in procinto, *prope adesse, ut aliquid fiat*, Plaut.
Cursore, che corre, *cursor, oris*, m. § 2. Cursori dicono alcuni tribunali a' loro sergenti, che portano altrui le notificazioni de' loro ordini, *apparitores, viatores, um*, m. plur.
Curvaccigliato, Chiabr., *caperatus, a, um*.
Curvare, V. L., piegare, *curvare*.
Curvatura, il curvare, *curvatura, ae, curvatio, onis*, f., *curvamen, inis*, n., *curvor, oris*, m.
Curvetto, dim. di curvo, *aliquantulum curvus, a, um*.
Curvezza. V. Curvatura.
Curvilineo, sust. figura geometrica chiusa da linee curve, *figura lineis curvis circumscripta*.
Curvilineo, add. di linee curve, *lineis curvis conflatus, curvilineus, a, um*. T. mat.
Curvità, curvitade, curvitate. V. Curvatura.
Curúle, agg. com., per lo più aggiunto di sedia presso i Romani, *curulis, lis*. § 2. Sedia comoda, in ischerzo, *sella commoda*. § 3. Dignità assol. tratti alle curule, Dant., *in summum fastigium evecti*, Vellej. § 4. Sedia curule, *sella curulis*. § 5. Trionfo colla curule, *curulis triumphus, i*, m. Suet.
Curvo, arcato, *curvus, a, um*. § 2. Metaf. ingiusto, malvagio, *injustus, improbus, a, um*.
« **Cusare**, pretendere, *caussari, postulare*. § 2. Neutr. pass. cusarsi, stimarsi, *se credere, se existimare, putare*.
Cuscinetto, dim. di cuscino, *pulvinulus, pulvillus, i*, m. § 2. Arnese che si pone sopra la sella per istarvi più comodo, *pulvillus*.
Cuscino, guanciale, *pulvinar, aris*, n., *pulvinarium, ii*, n., *pulvinus, i*, m.
« **Cuscire**. V. Cucire.
« **Cuscitore**. V. Cucitore.
Cúscuta, e cúscute, sorta di pianta, *cuscuta, ae*, f.
Cuscutino, add. di cuscuta, o cuscute, *cuscuta, ae*, f.
« **Cusóffiola**. V. Battisóffiola. § 2. In forza d'avv. di ammirazione, *papae*.
« **Cusoliere**. V. Cucchiajo.
Cuspide, V. L., punta, *cuspis, idis*, f.
Cústode, colui che custodisce, *custos, odis*, m. e f. § 2. Custode del tempio, *aedituus, tui*, m., *aeditumus, mi*, m. § 3. Angeli custodi, *angeli tutelares*.
Custodere. V. Custodire.
Custodia, cura, guardia, governo, *custodia, cura, ae*, f. § 2. Custodia dicesi anche quell'arnese fatto per custodire e difendere cose di pregio, o facili a guastarsi, *theca, ae*, f.
« **Custodio**. V. Custode.
Custodire, guardare, conservare, *custodire, servare, asservare, tueri*.
Custoditamente, diligentemente, *accurate, diligenter*.
Custodito, add. da custodire, *servatus, a, um*.
Custoditore, custode, *custos, odis*, m. e f.
Cute, V. L., pelle, *cutis, is*, f., *corium, ii*, n.
Cuterzola, sorta di formica, *formica, ae*, f.
Cuticagna. V. Collottola.
Cuticula, la prima tunica esteriore del corpo, *cuticula, ae*, f.
Cutretta, e
Cutrettola, sorta d'uccello, *motacilla, ae*, f.
« **Cuvidigia**. V. Cupidigia.
« **Cuvidoso**, F. Giord. cupido, *cupidus, avidus, a, um*.

D

Da, segno dell'ultimo caso, *a, ab, abs, de, ex*. V. i gram. Da banda, da una parte, *a latere*. § 2. Tirar da banda, *seorsum ducere, separare*. § 3. Lasciar da banda, *omittere, praetermittere*.
Da amico. V. Amichevolmente.
Da banda, da banda a banda, da una parte all'altra, *in utramque partem*. Passar da banda a banda, *transfigere, trajicere*.
Dabbenaggine, Red. t. 4, *probitas, atis*, f.
Dabbene, aggiunto che si dà ad uomo di bontà, *probus, bonus, a, um, integer, gra, grum, frugi*. § 2. Donna dabbene, vale donna onesta, *mulier honesta*.
Dabbudà, saltero, *psalterium, ii*, n.
Da beffe, e
Da burla. V. A gabbo.
Da bene. V. Dabbene.
Da bestia. V. Bestialmente.
Da canto. V. Da banda.
Da capo, vale di nuovo, *iterum, denuo, iterato, rursus*. § 2. Dalla principale, o più alta parte, *a vertice*. § 3. Da principio, *ab ovo, ab initio*. § 4. Da capo a piè, dall'una all'altra estremità, *a vertice ad talos*.
D'accordo, d'accordissimo, *concorditer*. V. Accordatamente.
Da che, poichè, *quoniam*. § 2. Da quel tempo, *ex quo, ex quo tempore*. § 3. Da che il mondo è mondo, *post homines natos, post hominum memoriam*.
« **Dachiume**, preparazione d'uve seccate per migliorare il moscadello, *exsiccata uva, ae*, f.

Da ciò, posto in vece d'aggiunto, vale idoneo, *aptus, idoneus, a, um*. Lo farei s'io fossi da ciò, *equidem facerem, si ad id essem aptus, idoneus*.
Da costa, avv. V. Da banda.
D'addosso, di sopra la persona, d'in sul dosso, *a se*. § 2. Levarsi, o torsi checchessia d'addosso, vale levarselo d'attorno, *a se amovere*.
Daddovero, daddoverissimo, e da dovero, da senno, *serio, vere*. § 2. Talora è aggiunto, e vale reale, effettivo, V. § 3. Lo stesso che in verità, *vere*.
Dado, *tessera, ae*, f., *talus, taxillus, i*, m. § 2. Qualunque corpo di sei facce quadre eguali, *cubus, i*, m. § 3. Una sorta di tormento, col quale si stringono agli uomini le noci del piede, *supplicii genus, quo nocentium crura premuntur*. § 4. Per simil. la base sulla quale si posano statue, colonne, busti, vasi e simili, *basis quadrata, plinthis, idis*, f., *plinthus, i*, f. Vitr. § 5. Esser pari quanto un dado, dicesi di cosa eguale e pari per tutto, *esse ejusdem ubique formae*. § 6. Pagare il lume e i dadi, o pagarsi del lume e dei dadi, prov. che vale pagare per tutto. non lasciare addietro nulla, *omnino solvere*. § 7. Piantare il dado, vale trarlo con malizia, *malitiose talos jacere*. § 8. Pigliare, o tenere i dadi ad alcuno, metaf. vale impedirgli l'operazione, *impedire, prohibere*. § 9. Scambiare i dadi o le carte, vale ridire in altro modo quello che si è detto altra volta, *immutare, mutare*. § 10. Tirare, o trarre pel dado, vale cominciare ora, o in quel punto, *statim incipere*. § 11. Trarre, tirare, o fare diciotto con tre dadi, dicesi del riuscire in alcun negozio con ogni vantaggio possibile, *optatissimum habere exitum, rem prospere cedere, succedere*. § 12. Trarre il dado, figur. vale tentare un affare, *rem aliquam aggredi*. § 13. Onde il dado è tratto, vale l'affare è tentato, l'affare è fatto, *jacta est alea*.
« **Daente**, colui che dà, *dans, dantis*.
Da eterno, lo stesso che ab eterno, V.
Da fronte. V. A dirimpetto.
Daga, spezie di spada, *sica, ae*, f., *ensis, is*, m.
Daghetta, dim. di daga, *sicula, ae*, f.
Da giovane. V. Giovanilmente.
Da giuoco. V. Giocosamente.
Da gran tempo, da gran tempo in qua, *jamdudum, jamdiu, jampridem, diu*.
Da imo a sommo, *e* da sommo a imo, *ex imo ad summum, a calce ad caput, a vertice ad talos*.
Da indi, da quel tempo, *exinde, inde*. Da indi in giù, da indi in giuso, *deinceps*: da indi innanzi, *in posterum*: da indi in qua, *posthac, postea*: da indi in su, *ex eo tempore*: da indi intorno, *circiter*.
Daino, animale simile al capriuolo; in femm. dicesi anche daina, *dama, ae*, m. *e* f., *dorcas, adis*, f., e *dorca, ae*, m. Grat.
Dalfino, delfino, *delphin, inis*, m., e *delphinus, i*, m.
Dall'a fin alla zeta, o dall'a alla zeta, dal principio alla fine, *a capite ad calcem*.
Dalla lontana, *e longinquo, eminus*.
Dalla lunga, *e*
Dalla lunge, *e*
Dalla lungi, da lontano, *longe, eminus, procul, peregre*.
Dallato, per fianco, *juxta, prope, a latere*.
Dalle dalle, dicesi per dinotare un'azione continuata, *agedum agedum*.
D'allora che, *jam tum, ex quo tempore*.
D'allora innanzi, *exinde*.
D'altronde, *aliunde*.
Da lontano, *procul, e longinquo, eminus*.
Da lunga, da lunge, da lungi, *procul, peregre, eminus*.

Dal vedere al non vedere, posto avv. vale in un attimo, subitamente, *ictu oculi*.
Dama, gentil donna, *matrona, ae, illustris femina, ae*, f. § 2. Donna amata, *amica, ae*. § 3. Daino, *dama, ae*, m. *e* f. § 4. Dama, giuoco, *scrupus, i*, m. § 5. Nostra dama dicesi per eccellenza la beatissima Vergine Maria, *Maria Virgo*.
« **Damagio**. V. Danno.
Da manco, da meno, *vilior, inferior, ius, minor, us, oris*.
Damaschino, aggiunto di ferro o simile, e vale, che ha la tempera di Damasco, *damascenus, a, um*. § 2. È anche aggiunto d'una sorta di rose, *damascenus*.
Damasonio, sorta d'erba che ha le foglie simili alla piantaggine, ma più strette e volte verso terra, *damasonion, ii*, n. Plin.
Dameggiare, Segn. Crist. Parlando d'uomini, vagheggiar dame, *mulieres adamare, officiis prosequi*. § 2. Parlando di donne, vale vestirsi in gala, vagheggiar uomini, *magnifice se exornare, amasios aucupari*.
Da meno, inferiore. V. Da manco.
Damerino, vagheggiatore, *amasius, ii*, m., *nepotulus venerius, in nutricatu venerio eductus, a, um*, Plaut., *politulus, a, um, nimiae elegantiae homo, inis*, Cic., Plaut.
Da mezzo in giù, *e* da mezzo in su, *pars superior, pars inferior*.
Damigella, pulzella, donzella, *puella, adolescentula, ae, adolescens, entis*, f.
Damigello, garzone, donzello, *adolescentulus, i, puer, eri, adolescens, entis*, m.
Damma. V. Daino.
« **Dammaggio**. V. Danno.
Dammaschino. V. Damaschino.
Damo, amante, *amator, oris*, m., *amasius, ii*, m., *amans, antis*.
Da molto, in forza d'aggiunto, vale di grande stima, *praestans, antis, aestimabilis, e, strenuus, a, um*.
Da monte a valle. V. Da capo a piè. § 2. Figur. per tutti i modi, *undequaque*.
D'amore e d'accordo, unitamente, *concorditer*.
Da motteggio. V. Da beffe.
Damuzza, dim. di dama, *e*
Damuzzaccia, pegg. di dama, *vilis femina, ae*, f.
Danajaccio, pegg. di danajo, *vilis nummus, i*, m.
« **Danajale**, add. di un danajo, *quod est*, o *valet obolo*.
Danajo, moneta della minor valuta, che si dice anche picciolo, *obolus, i*, m., *as, assis*, m. § 2. Moneta generalmente, *pecunia, ae*, f., *nummus, i*, m., *argentum, i*, n., *denarius, ii*, m. § 3. Danajo in cassa, *pecunia otiosa*. § 4. Danajo a guadagno, *pecunia occupata*. § 5. Danajo falso, *pecunia adulterina, nummus adulterinus, nummi improbi*. § 6. Danajo di gabella, *pecunia vectigalis*. § 7. Sorta di peso contenente la vigesima parte dell'oncia. V. Scrupolo. § 8. Crosta, o macchia procedente da bolle di riscaldamento, *papula, pustula, ae*, f.
Danajoso, che ha di molti danari, *pecuniosus, nummosus, bene nummatus, pecunia instructus, a, um, nummis abundans, antis*.
Danajuolo, dim. di danajo, *nummulus, i*, m.
Danaresco, contante, come pecunia danaresca, *pecunia numerata*.
Danaro. V. Danajo. § 2. Danari contanti, *numerata, praesens pecunia, ae*. § 3. Danari presi, o dati ad usura, *pecunia foeneratitia*. § 4. Abbruciato di danaro, vale bisognoso, *egens, entis, mendiculus, i*,

m. § 5. Far checchessia per danari, lasciarsi corrompere con danari, *pecunia corrumpi*. § 6. Peso contenente la vigesima parte dell'oncia, *scrupulum, i*, n. § 7. Uno de' quattro semi, onde son dipinte le carte delle minchiate; onde accennar in coppe, ovvero coppe, e dare in danari, vale mostrare di far una cosa, e farne un'altra assai diversa, *aliud dicere, aliud facere.*

Danaroso. V. Danajoso.

Danaruzzo. V. Danajuolo.

Danda, modo particolare di partire dell'aritmetica.

« **Dangiero.** V. Danno.

Da niente, in forza d'aggiunto, vale, che non è buono a niente, *futilis, e, nihili.*

Dannabile, dannabilissimo, da esser dannato, biasimevole, *damnabilis, vituperabilis, e, damnandus, a, um.*

Dannabilmente, con modo dannabile, *damnose, periculose.*

Dannaggio. V. Danno.

« **Dannaggioso**, dannoso, *damnosus, exitiosus, a, um.*

Dannagione, e

Dannamento, dannazione, *damnatio, onis*, f.

Dannare, condannare, *damnare, condemnare, suppliciis aliquem addicere.* Dannare a morte, *capite condemnare, addicere morti, damnare capitis*, Cic. § 2. Vituperare, *improbare, vituperare.* § 3. Cancellare i conti, *delere, acceptum referre.* § 4. Dannare a serpicella, dicevasi quando la scrittura, in cui era errore, si dannava con frego torto, *expungere*, Plaut., *delere.* § 5. Dannare in senso neutr. pass. vale andar all'inferno, *aeternis cruciatibus, poenis damnari.*

Dannato, add. da dannare, *damnatus, condemnatus, a, um.* Anima dannata, *aeternis cruciatibus, poenis, suppliciis addicta anima.* § 2. Patire come un'anima dannata, *diris cruciatibus uri, maximos cruciatus perferre, cruciari, excruciari.*

Dannatore, che danna, *qui damnat, condemnat, damnator, condemnator, oris*, m. Ter.

Dannazione, il dannare, *damnatio, condemnatio, onis*, f. § 2. In vece di perdizione, *ruina, ae*, f., *clades, is*, f., *excidium, ii*, n.

Danneggiamento, il danneggiare, *laesio, onis*, f., *pernicies, ei*, f., *detrimentum, damnum, i*, n., *jactura, ae*, f.

Danneggiare, *damnum, detrimentum afferre, inferre, importare*, Cic., *jactura afficere, damno esse, nocere, laedere.*

Danneggiato, *laesus, damno affectus, a, um.*

Danneggiatore, *laedens, damnum afferens, entis.*

Dannevole, dannoso, *damnosus, exitiosus, perniciosus, detrimentosus, a, um, exitialis, exitiabilis, e.* § 2. Vituperevole, *vituperabilis, e, probrosus, ignominiosus, a, um.*

Dannevolmente, con danno, *damnose, perniciose.*

Dannificare, danneggiare, *laedere, damnum inferre, detrimento esse.* § 2. Condannare, proibire, *prohibere, vetare.*

Dannificato, *laesus, damno affectus, a, um.*

« **Dannio**, add. atto a far danno, *ad laedendum, ad inferendum damnum aptus, a, um, damno afficiens, entis.*

« **Dannio**, sust., e

Danno, *damnum, detrimentum, incommodum, i*, n., *pernicies, ei*, f., *jactura, ae*, f., *dispendium, ii*, n. § 2. Dar danno. V. Danneggiare. § 3. Ricevere, soffrir danno, *detrimentum capere, accipere*, Cic. § 4. Riparare il danno, *resarcire damna*, Cic., *rependere damna*, Ovid. § 5. Senza danno, *indemnis, e, illaesus, a, um.* § 6. Accordami questa grazia, che mio fratello non riceva alcun danno, nè dispiacere alcuno, *hoc mihi da atque largire, ut meum fratrem sartum et tectum, ut ajunt, ab omnique incommodo, detrimento, molestia sincerum integrumque serves*, Cic. § 7. La guerra fa de' gran danni in questo paese, *bellum regionem hanc, urbem vastat, depopulatur, perdit.* § 8. Mio danno, spezie di giuramento, *peream, dispeream.* § 9. Gli è un danno, modo di dire, come gli è un peccato. V. Peccato. § 10. Suo danno, esprime lo stesso che, a me non importa, *ipse viderit, mea nihil interest.*

Dannosamente, con danno, *perniciose.*

Dannoso, dannosissimo, che apporta danno. V. Dannevole.

Dano. V. Daino.

Dante, che dà, *dans, dantis.*

Dante, pelle concia di daino, o cervo, *corium cervi*, o *dorcadis medicatum.*

Dantesco, dello stile, e maniera di Dante, *Aligherianam scribendi rationem referens, entis.*

Dantista, chi studia nel poema di Dante, o chi imita Dante, *Dantis imitator, oris*, m.

Da nulla. V. Da niente.

Danza, ballo, *chorea, ae*, f., *saltatio, onis*, f., *saltatus, us*, m., *tripudium, ii*, n. § 2. Menar la danza, vale guidare chi balla, *choream ducere.* § 3. Metaf. maneggiar alcun affare, *pertractare, administrare.*

Danzante, che danza, *saltans, antis, choreas ducens, entis.*

Danzare. V. Ballare.

Danzatore, che danza, *saltator, oris*, m.

Danzetta, dim. di danza, *brevis saltatio, onis*, f.

Da oggi innanzi. V. Da ora innanzi.

Da ogni dì, posto in forza d'add. vale cotidiano, *quotidianus, a, um.*

Da ora innanzi, per l'avvenire, *in posterum, posthac, deinceps.*

Da parte, in disparte, *secreto, seorsum.* § 2. Da parte d'alcuno, *alicujus nomine, jussu.*

Dape, V. L., vivanda, *daps, apis*, f. Hor.

Da per sè, senza compagnia, separatamente, *seorsum, solus, a, um.*

Da per tutto, *ubique.*

Da più, maniera esprimente il contrario di da meno, denota maggioranza, e talora si usa in forza d'aggiunto, *magnae auctoritatis, pluris.*

Da poco, in forza d'aggiunto, *ignavus, ineptus, a, um, iners, ertis.*

Da poco fa in qua, posto avv. da poco in qua, nuovamente, *recenter, recens, nuper.*

Da poi, *post, deinde, postea, deinceps.*

Da poichè, *postquam, posteaquam, ut.* Da poichè io mi partii, *ut discessi.*

Da poscia, vale dappoi, *postea, deinde.*

Dappiè, e dappiede, dalla parte più bassa, *ab ima parte.* § 2. Farsi dappiè, cominciar dal primo principio, *iterare, instaurare, repetere.*

Dappocaggine, e

Dappochezza, infingarderia, *ignavia, inertia, segnitia, desidia, ae*, f.

Dappoco, dappochissimo, infingardo, di niun valore, *ineptus, ignavus, a, um, iners, ertis.*

Dappoi, avv., *postea.* § 2. In forza di preposizione, benchè di rado, *post.*

Dappoichè, *posteaquam, postquam.*

Dappresso, e da presso, d'appresso, *prope, cominus.* § 2. In forza d'aggiunto, vale vegnente dopo, *proximus, a, um.*

Da prima, *e*
« **Da primajo**, *e*
Da principio, *e* dal principio, primieramente, in principio, *principio*, *initio*, *statim*, *primum*.
Da quanto, in forza d'aggiunto, vale di quanta sufficienza, di quanto valore, *qualis*, *qualiscumque*.
Da qui, *e*
Da qui innanzi, *e*
Da quinci innanzi, *e*
Da quindi innanzi, *in posterum*, *exinde*, *ex eo tempore*, *deinceps*.
Dardeggiare, tirar dardi, *jaculari*, *jaculare*, *jaculum librare*, *vibrare*, *torquere*, *emittere*.
Dardetto, dim. di dardo, *parvum telum*, *i*.
Dardo, *telum*, *jaculum*, *i*, n.
Dare, *dare*. Dar l'acqua alle mani, *dare aquam manibus:* dar a leggere le lettere, *dare litteras legendas:* dar bere, *dare potatum*, Col.; *dare potui*, Cels.; *dare bibere*, Ter.: dar lettere da portare altrui, *dare litteras alicui ad aliquem:* dar le vele ai venti, *vela dare*, *solvere:* dar caparra, *dare arrhabonem:* dare ad usura, *dare foenori:* dare in dote, *dotem dare*. § 2. Andare, difilarsi, *ire*, *recta ire*, *progredi*, *pergere*, *properare*, *se proripere*. Danno essi verso il ben noto luogo ecc., *ad nota loca properant*, *recta eunt etc.* § 3. In tale signif. dicesi anche darla: s'egli è già per istrada, datela pei tragetti, onde poterlo più presto raggiungere, *si jam viae se dederit*, *ad tramites vos proripite*, *quo citius eum consequi possitis*. § 4. Arrivare, toccare, aggiungere, *pertinere*, *pertingere*. La veste le dava infino ai piedi, *ejus ad pedes pertinebat vestis*. § 5. Così pure parlandosi del sole, di lume o simili, vale arrivare, battere, *ferire*, *pertingere*, *esse*. Il sole dà in queste campagne, cioè vi arriva, le batte co' suoi raggi, *sol ferit hos agros:* il sole dà qui dalla mattina sino alla sera, *sol semper hic est a mane ad vesperam*. § 6. Assegnare, stabilire, fissare, o pagare per assegnamento, *assignare*, *constituere*, *dicere*, *dare*. E si sapeva quel che usava dare di dote, *neque latebat*, *quam dotem dare*, o *quid dotis dare*, o *quid dotis dicere soleret:* dar termine, *tempus constituere*, *diem dicere*. § 7. Attribuire, *dare*, *tribuere*. Alcuni danno grande virtù a quelle erbe, *magnam aliqui virtutem iis herbis tribuunt*. § 8. Cadere, entrare, venire, *incidere*, *decidere*, *praecipitari*, *devenire*, *intrare*. Dare in un'imboscata, *praecipitari in insidias*, *intrare insidias*, *devenire in insidias:* dar nella ragna, *in casses incidere*, *decidere*, Ovid.; *inducere se in laqueos*, Cic.; *impedire se in plagas*, Plaut.: dare nel tisico, *in phthisim incidere*, *tabidum fieri*, *tabescere*. § 9. Cogliere, colpire, *petere*, *icere*, *ferire*, *percutere*. Il vino gli ha dato alla testa, *ictum est vino illius caput*. § 10. Compartire, far parte, comunicare, *dare*, *impertire*, o *impertiri*. Bisogna dare sovente ai poveri, *saepe indigentibus impertiendum est*, Cic. § 11. Compensare, contraccambiare, dar l'equivalente contraccambio, *compensare*, *exaequare*, *rependere*, *expendere*. Si darà oro per oro, argento per argento, *aurum auro expendetur*, *argentum argento exaequabitur*, Plaut. § 12. Concedere, permettere, *concedere*, *permittere*, *dare*, *tribuere*. Questo vuol darsi a pochi, *id paucis tribuendum est*, *id paucis dari oportet*. § 13. Conferire, *conferre*, *deferre*, *mandare*. Dar benefizj, dar cariche convenevoli ad alcuno, *beneficia conferre alicui*, *in aliquem* o *ad aliquem*, *honores alicui deferre*, *mandare*, Cic. § 14. Donare, regalare, *largiri*, *donare*, *munerari*. Mi diede una bellissima veste, *me pulcherrima veste donavit*. § 15. Esigere, richiedere, portare, *postulare*, *ferre*. Come dà la natura delle cose, come danno le stagioni, *ut rerum natura fert*, *ut ferunt*, o *postulant tempestates*. § 16. Fare, operare, *agere*, *facere*, *efficere*. Le stelle non danno questo, *id non efficiunt sidera*. § 17. Giudicare, riputare, stimare, *existimare*, *judicare*, *habere*, *ducere*, *putare*. Egli dà per giusto e onesto tutto ciò che è utile, *justum honestumque putat*, *pro justo honestoque habet quidquid est utile*. § 18. Imbattersi, incontrarsi, avvenirsi, *occurrere*, *incurrere*, *incidere*, *offendere*, *nancisci*. Leggendo quell'autore io do sovente in voci nuove ecc., *mihi eum scriptorem legenti nova saepe vocabula occurrunt etc.:* dare in uno, *in aliquem incidere*. § 19. Indicare, dimostrare, palesare, *indicare*, *patefacere*, *palam facere*, *declarare*, *ostendere*, *manifestare*. Il colore del tuo abito dà che tu sii carbonajo, *habitus color indicat te carbonarium esse*, *te carbonarium declarat*. § 20. Mandar fuori, *emittere*, *ejicere*, *edere*. La terra diede vento, *tellus ventum emisit*. Dare un grido, *clamorem edere*. § 21. Pagare, dare in pagamento, *dare*, *solvere*. Gli diedi cento zecchini, *centum ei nummos aureos solvi*. § 22. Quindi i modi proverbiali: io non ne darei una stringa, una frulla, non ci darei un lupino, un baghero, non gli darei un bagattino, o un ghiabaldano ecc., i quali si usano quando vuolsi mostrare gran disprezzo di qualche cosa, *ne titivillitio quidem emerem*, *ciccum*, o *cicum non interduim*, Plaut. § 23. Percuotere, battere, *verberare*, *percutere*, *caedere*, *virgis caedere*, *verberibus afficere*, *infligere plagas*, *infligere verbera*. § 24. Porgere, presentare, offerire, *dare*, *tradere*, *praebere*, *offerre*, *porrigere*. Dar lettere ad alcuno, *porrigere litteras alicui*, Hirt.: dar la poppa, *ubera praebere*, Just.: dammi quella spada, *eum mihi porrige gladium*, Cic. § 25. Produrre, rendere, fruttare, *gignere*, *reddere*, *ferre*, *afferre*. La vigna ha ben dato quest'anno, *multum hoc anno attulit vinea*, Col.; *annus uberior et feracior uvis*, Virg. § 26. Scagliarsi, avventarsi, gittarsi addosso, *involare*, *irruere*, *incurrere*, *aggredi*, *adoriri*, *invadere*, *impetum facere*. Tostochè egli diede fra loro ecc., *simul ac in eos irruit etc.* § 27. Scambiare, permutare, *commutare*, *mutare*, *permutare*. Dare oro in piombo, o per piombo, *plumbum auro permutare:* l'India dà le sue gemme e margarite in rame, o per rame, *India suis gemmis ac margaritis aes permutat*, Plin. § 28. Seguire, amare, correr dietro, *sectari*, *sequi*, *persequi*. Dar nel molle, cioè darsi a scriver versi molli, effeminati, *levia sectari*, Hor.: dare in bagattelle, *nugas sequi*, *nugis duci:* dare in un sentimento, *alicujus opinionem*, *sectam amplecti*, *sequi*, Cic. § 29. Somigliare, accostarsi, pendere, parlandosi specialmente dei colori, *accedere*, *vergere*, *referre*, *exprimere*, *similem esse*, *speciem*, *imaginem praebere*, *exhibere*. Il suo languido colore dà nel bianco, *languidus ejus color ad candidum*, o *in candidum vergit*, Plin.: dà nel colore del nardo, *nardi colorem exhibet*, *ad nardi colorem accedit:* dar nel pedante, *paedagogum referre*, *exprimere*, *paedagogum agere*, *praeseferre:* dar nel matto, *desipere*, *insanire*, *insanum referre*, *exprimere*. § 30. Supporre, porre caso, conceder per ipotesi, *ponere*, *dare*, *facere*. Diamo pure, che la cosa sia così, *fac*, *pone*, *ponamus*, *rem ita se habere*. § 31.

Urtare, *offendere*, *impingere*. Dare in uno scoglio, *scopulum offendere*, Cic.; *navem impingere*, Quint.; *allidere navim ad scopulos*, Caes. § 32. Vendere, *vendere*. Dare a buon mercato, *parvo vendere*: darei per simile prezzo tutti i miei campi, *meos omnes agros eodem pretio venderem*: le terre si danno a vil prezzo, si danno per niente, *vili*, o *vilissimo veneunt praedia*, *jacent pretia*, Cic. § 33. Dare a baratto, lo stesso che barattare, *mutare*, *commutare*, *permutare*. § 34. Dare accusa, o accuse, accusare, *deferre nomen alicujus apud judicem*, *aliquem judicio*, o *in judicium adducere*, *accusare*, *criminari*, *postulare*, *arcessere*. § 35. Dar a conoscere, mostrare, far conoscere, *ostendere*, *patefacere*, *manifestare*, *prodere*, *aperire*, *docere*, *detegere*. § 36. Dare a credenza, a credito, in credenza, lo stesso che far credenza, *credere aliquid alicui*, *tradere aliquid solutione dilata*, o *die caeca*, o *pecunia non praesenti*, *non numerata*. § 37. Dare a credere, dar ad intendere, per dimostrare, persuadere, *suadere*, *persuadere*, *aliquid in animum alicujus inducere*, *alicujus rei persuasionem alicui inducere*, Cic., Ter., Quint. § 38. Dare a credere, dar ad intendere, per dire altrui cosa falsa, *imponere*, *verba dare alicui*. § 39. Dare ad affitto, affittare, *locare*. § 40. Dare addietro, darla addietro, cedere, piegarsi, ritirarsi, *retrocedere*, *retro concedere*, *retro evadere*, *recedere*, *regredi*, *loco cedere*, *terga dare*. § 41. Dare addosso, attaccare, investire, *irruere*, *involare*, *incurrere*, *invadere*, *aggredi*, *adoriri*. § 42. Dar ad intendere. V. §§ 37, 38. § 43. Dar a divedere, dimostrare, far conoscere, far chiaro, *demonstrare*, *declarare*, *ostendere*, *evincere*. § 44. Dare a due tavole, e dare a due tavole a un tratto, lo stesso che fare un viaggio e due servigi, o pigliar due colombi a una fava, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cic.; *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. § 45. Dare ad usura, a interesse, a guadagno, *dare foenori*, *ponere in foenore*, *foenerari*. § 46. Dar a fare, dar che fare, dar da fare ad alcuno, *negotium alicui facessere*, *exhibere*, *duras alicui dare*, Ter. § 47. Dar affanno, dar afflizione, travagliare, affliggere, *vexare*, *divexare*, *affligere*, *moerore*, *molestia afficere*, *molestiam*, *moerorem afferre*, *inferre*. § 48. Dare a fitto, lo stesso che dare ad affitto, affittare, *locare*. § 49. Dare a gambe, e darla a gambe, o alle gambe, dar de' pie' in terra, modo basso, che vale fuggire, *conjicere se in fugam*, *fugae se dare*, o *mandare*, *solum vertere*. § 50. Dare agio, dare comodità, o comodo, porgere, concedere opportunità, *copiam dare*, *tempus*, *opportunitatem*, *occasionem dare*, *praebere*. § 51. Dar ajuto, ajutare, *auxilium*, *opem ferre*, *opitulari*, *auxiliari*, *opitulatum ire*, *adesse*, *adjuvare*. § 52. Dar all'arme, dare il segno per venire a combattimento, *canere bellicum*, *classicum canere*, *ad arma conclamare*. § 53. Dare allegrezza, contento, diletto, piacere, *recreare*, *hilarare*, *exhilarare*, *delectare*, *oblectare*, *laetitiam*, *voluptatem afferre*, *laetitia*, *voluptate afficere*, *perfundere*. § 54. Dare altrui nelle mani dei nemici, *aliquem adversariis prodere*, *tradere*. § 55. Dar animo, dar baldanza, porgere animo, ardire, *animos dare*, *facere*, *addere*, *adjicere*, *animum alicujus excitare*, *erigere*. § 56. Dare a ruba, dare a sacco, o dare a sacco e a ruba, permettere ai soldati di dare il sacco, *dare ad diripiendum*. § 57. Dare assalto, dar l'assalto, *aggredi*, *impetum facere*. § 58. Dare assetto, accomodare, acconciare, *aptare*, *accommodare*, *concinnare*, *instruere*. § 59. Dar attraverso, o dare a traverso, figur. vale dire tutto il contrario di quello che dice un altro, *palam adversari*. § 60. Dare audienza o udienza, è proprio dei magistrati, o dei gran personaggi, *dicere jus*, *audire*, *copiam loquendi dare*, *facere*. § 61. Dare audienza, o udienza, vale anche dare ascolto, dar retta, *auscultare*, *animadvertere*, *mentem adhibere*. § 62. Dar a vedere, persuadere, far credere. V. §§ 37, 38. § 63. Dare avviso, dar lingua, avvisare, significare, *significare*, *certiorem facere*. § 64. Dar baggiane, dare a credere menzogne, *imponere*, *verba dare*. § 65. Dar baldanza, porgere animo, ardire. V. § 55. § 66. Dar bando, bandeggiare, esiliare, *exilio damnare*, *pellere*. § 67. Dar battaglia, o la battaglia, venire alla zuffa, *proelium committere*, *manus conserere*, *concurrere*, *confligere*. § 68. Dar da bere, lo stesso che dar bere, *dare potatum*, *dare potui*, *dare bibere*. § 69. Dar borniole, modo basso, che vale dar giudizio contro al giusto, per lo più parlandosi di gioco, *iniquam sententiam*, *iniquum judicium ferre*. § 70. Dar braccio, porgere il braccio in ajuto, ajutare, *subvenire*, *auxiliari*, *opitulari*, *defendere*. § 71. Dar briga, dar noja, infastidire, molestare, *molestiam afferre*, *inferre*, *negotium facessere*, *molestia afficere*, *vexare*. § 72. Dar caccia, dar la caccia, far fuggire inseguendo, *aliquem pellere*, *fugare*, *in fugam conjicere*, *insequi*, *insectari*, *persequi*. § 73. Dar carico, incaricare, *onus imponere*, *mandare*, *committere*. § 74. Dar carico, per accusare, *accusare*, *incusare*, *insimulare*, *criminari*, *crimini dare*. § 75. Dar carta bianca, figur. vale rimettere l'affare nell'arbitrio altrui, *rem alicujus arbitrio permittere*, *committere*, *optionem dare alicui*. § 76. Dar cartacce, dar cartaccia, vale non aderire, non acconsentire, dir di no, *recusare*, *abnuere*, *negare*. § 77. Dar cartacce, o dar cartaccia, significa pure passarsi leggiermente d'alcuna cosa, e non rispondere a chi ti dimanda, o rispondere meno che si conviene, che dicesi anche dar passata, o dare una stagnata, *non respondere*, *non auscultare alicui*. § 78. Dar cauzione, assicurare con mallevadore, o simili, *praedem*, o *praedes dare*, *satisdare*, *cavere*, *cautionem dare alicui*. § 79. Dar che non dolga, e dir che non dispiaccia, modo proverbiale, che usasi nello scherzare, o nel far celia, e vale non offendere altrui nè in fatti, nè in detti, *nec re*, *nec verbis quempiam laedere*, *quod alteri doleat neque facito*, *neque dicito*. § 80. Dar colla, dar la colla, dar la corda, vale collare, tormentare, *fune torquere*. § 81. Dar colpa, dar la colpa, incolpare, *crimini dare*, *imputare*, *accusare*, *incusare*, *insimulare*, *criminari*. § 82. Dar comiato, o commiato, accommiatare, licenziare, *dimittere*. § 83. Dar comodità, dar comodo. V. § 50. § 84. Dare compagnia, per compagnia, o per compagno, assegnar persona che accompagni, *comitem dare*, *adjungere aliquem alicui*. § 85. Dar compimento, compire, terminare, condurre a fine, *aliquid conficere*, *perficere*, *absolvere*, *ad exitum perducere*, *finem imponere alicui rei*. § 86. Dar consolazione, *solari*, *consolari*, *solatium ferre*. § 87. Dar contezza, significare, far noto, *certiorem facere*. § 88. Dar conto, per significare, notificare, *significare*, *exponere*, *prodere*, *narrare*, *dicere*, *certiorem facere*. § 89. Dar conto, per render ragione, *rationem reddere*, *rationes dare*, *exhibere*. § 90. Dar credenza, dar

credito, credere, *credere, fidem habere, adjungere.* § 91. Dar da beccare, dar a beccare, e dar beccare, vale dar da mangiare agli uccelli, ai polli ecc., *aves pascere, cibum pullis offerre, praebere.* § 92. Dar da beccare alla putta, vale dar da parlare, far parlare di sè, *dare de se sermonem hominibus, in sermonem hominum incidere, sermonem hominum subire, venire in sermonem omnium*, Cic., *abire in ora hominum*, Liv. § 93. Dar da beccare, a beccare, o dar beccare ai polli del prete, modo basso, che vale morire, *mori, obire.* § 94. Dar da fare, a fare, che fare a uno. V. § 46. § 95. Dar da mangiare, a mangiare, e dar mangiare, alimentare, *alere, pascere.* § 96. Dar danari in salvo, *credere pecuniam.* § 97. Dar dei calci al vento, al rovajo, all'aria e simili, modi bassi, che valgono essere impiccato, *laqueo suspendi.* § 98. Dar de' pie' in terra, darla a gambe, o alle gambe. V. § 49. § 99. Dar dei remi in acqua, partirsi dal lido, *solvere, remigio aquam findere.* § 100. Dar del buono per la pace, vale conceder qualche cosa favellando per non attaccar lite, *pro bono pacis aliquid remittere, non omnia suo jure agere.* § 101. Dar del capo, o di capo, dar la testa, figur. vale rivolgersi, ricorrere, appigliarsi a qualche partito, *se vertere, consilium capere.* § 102. Dar del capo nel muro, per disperarsi, *animum despondere.* § 103. Dar del capo nel muro, per isfogare la propria stizza, infuriare, impazzare, *irae furentis impetu rapi, in furias tolli*, Stat., *furoribus agitari*, Cic., *bacchari, debacchari, furere, insanire.* § 104. Dar del capo nel muro, per mettersi a imprese non riuscibili, *difficillima, quaeque fieri nequeunt, aggredi, laterem lavare, oleum et operam perdere.* § 105. Dar del culo in terra, modo basso, che vale cadere, cascare, *labi, prolabi, cadere, decidere, excidere.* § 106. Figur. dar del culo in terra, dar del culo in sul lastrone, in sul petrone, o simili, vale fallire, *decoquere.* § 107. Dar delle coltella, *ferire, vulnerare, sauciare, vulnera infligere.* § 108. Dar del naso, per avvenirsi, abbattersi, *occurrere, impingere, incidere, offendere.* § 109. Dar del signore, del messere, dell'illustrissimo ecc., *honorifice, honorificentissime aliquem appellare.* § 110. Dar del tu, *inurbane aliquem appellare.* § 111. Dar di becco, vale mangiare, e mordere, *edere, comedere, manducare, abrodere, mordere.* § 112. Metaf. dar di becco, vale censurare, criticare, *reprehendere, carpere, notare, improbare, obtrectare.* § 113. Dar di becco, del briccone, di ladro ecc. a uno, vale ingiuriarlo tacciandolo di tali ignominiosi attributi, *aliquem vituperare, contumelia afficere, furem appellare etc.* § 114. Dar di ceffo, dar di naso, metaf. vale voler immischiarsi in tutto, voler vedere e fiutare ogni cosa, *omnibus se immiscere.* § 115. Dar di cozzo, intoppare, abbattersi, incontrarsi, *occurrere, offendere, impingere, incidere.* § 116. Dar di cozzo, metaf. vale opporsi, contrastare, *obstare, obversari, obsistere.* § 117. Dar dietro, seguitare, inseguire, *sequi, insequi, insectari, persequi.* § 118. Dar difesa, dar le difese, vale concedere altrui che si difenda, o dargli campo di difendersi, *dare alicui defensionem.* § 119. Dar diletto, piacere, ecc. V. § 53. § 120. Dar di mano, dar di piglio, pigliar con prestezza, *amplecti, capere, arripere.* § 121. Dar di naso. V. § 114. § 122. Dar di penna, scancellare, cassare, *delere, obliterare, expungere.* § 123. Dar di piglio. V. § 120. § 124. Dar d'occhio, dar l'occhio, è volgerlo cautamente, con destrezza e prestezza, *aspicere, circumspicere, inspicere, inspectare, caute inspicere.* § 125. Dar effetto, effettuare, *efficere, perficere, exequi, executioni mandare.* § 126. Dare esempio, *exemplo docere, exemplum praebere, statuere, edere exemplum in aliquem, exempla facere in aliquem*, Cic., Ter. § 127. Dar fede, dar credenza, credere altrui. V. § 90. § 128. Dar fede, e dar la fede, per assicurare, promettere, *in se recipere, spondere, dare fidem.* § 129. Dar fondo, dicesi propriamente dei navigli, e vale gittar l'ancora per ormeggiarsi, *anchoram jacere.* § 130. Metaf. dar fondo, vale dissipare, consumare, *profundere, prodigere, dissipare, rem familiarem lacerare*, Cic. § 131. Dar fuori, per mandar fuori, *emittere, ejicere, educere.* § 132. Dar fuori, per mandar alla luce, pubblicare, *in lucem proferre, edere, publicare.* § 133. Dar gola, metaf. vale indurre desiderio, *cupiditatem alicujus rei alicui injicere*, Cic. § 134. Dar grazia, per aggiugner vaghezza, conferire eccellenza, *venustatem, decus addere, afferre.* § 135. Dar grazia, per ringraziare, *gratias agere.* § 136. Dare guasto, o dare il guasto, *vastare, devastare, depopulari.* § 137. Dar gusto, piacere, diletto, ecc. V. § 53. § 138. Dare il cardo, dare il mattone a uno, vale dirne male, mormorarne, o fargli danno, *alicujus famam proscindere, lacerare*, Liv., *obloqui de aliquo*, Plaut., *aliquem maledico dente carpere, atro dente petere*, Hor., *aliquem laedere, damno afficere.* § 139. Dare il cuore, per aver coraggio, bastar l'animo, aver ardire, *fortem animum habere, magno et erecto esse animo, confidere, fidere, audere, confidere animo.* § 140. Dare il cuore, per volgere il pensiero a checchessia, *animum inducere.* § 141. Dare il giambo, dar la quadra a uno, vale uccellarlo, motteggiarlo, *aliquem irridere, ludificare*, o *ludificari, ludos facere, alicui illudere.* § 142. Dare il malanno, dare la mala ventura, cagionar male altrui, *aliquem perdere.* § 143. Quindi il modo imprecativo. Dio ti dia il malanno, *Deus te perdat, malum quod tibi Dii dent*, Plaut. § 144. Dare il maschio alla femmina, *admittere marem in concubitum, mari feminam admovere.* § 145. Dare il mattone. V. § 138. § 146. Dare il nome, denominare, *nominare, denominare, appellare, vocare.* § 147. Dare il pepe, dar le spezie, vale uccellare, sbeffare, schernire con un cotal gesto particolare, *aliquem irridere, subsannare, ciconia irridere, instar ciconiae rostri a tergo pinsere, ludificare, ludificari.* § 148. Dar il primo luogo, dar la precedenza, *primas deferre.* § 149. Dare il sacco, saccheggiare, *diripere, populari, depopulari, depraedari.* § 150. Dare il segno, il segnale, dimostrare, *indicare, patefacere, signum dare, indicium facere, dare.* § 151. Dare il suo favore ad alcuno, *conferre studium suum in aliquem, praestare studium alicui, favere alicui.* § 152. Dare il suo maggiore, vale fare ogni sforzo, *vehementer conari, contendere, obniti, viribus omnibus, pro virili parte, summa ope niti, obniti, contendere.* § 153. Dare il vino, metaf. vale subornare, o imbecherare, *subornare, seducere.* § 154. Dare il viso, è voltarlo, indirigerlo verso checchessia, *se convertere.* § 155. Dare impaccio, dare impedimento, sturbo, briga, *praepedire, impedire, impedimento esse.* § 156. Dare in budella, in ceci, in cenci, in cotenne, in ispianato, in nulla, in nonnulla, in parete, nelle scartate, nelle vecchie,

modi bassi, che valgono non corrispondere all'aspettazione nè al desiderio, o non conchiudere, *expectationem fallere*, *opinionem de se conceptam fraudare*, *expectationi*, *opinioni de se conceptae minime respondere*, o *nihil agere*. § 157. Dare in credenza, lo stesso che dare a credenza, a credito. V. § 36. § 158. Dare in dote, *doti dare*, *dotem dare*, Cic. § 159. Dare in pegno, *pignorare*, *oppignorare*, *in hypothecam dare*. § 160. Dare in prestito, o in presto, prestare, *commodare*, *dare mutuum*. § 161. Dare in salvo, *credere*, *deponere*, *committere*. § 162. Dare in tisico, lo stesso che dare nel tisico. V. § 222. § 163. Dare i remi all'acqua, lo stesso che dar de' remi in acqua. V. § 99. § 164. Dar la baja, dar la berta, la burla, uccellare, motteggiare, burlare, *irridere*, *ludificare*, *ludificari*, *illudere*. § 165. Dar la caccia. V. § 72. § 166. Dar la caparra, sborsare parte del prezzo pattuito per fermare e stabilire il contratto, *arrhabonem dare*. § 167. Dar la colpa. V. § 81. § 168. Dar la comodità, lo stesso che dare comodità, agio, ecc. V. § 50. § 169. Dar la corda, lo stesso che dar la colla. V. § 80. § 170. Dar l'addio, *valedicere*. § 171. Dar la fede, dar la fidanza, assicurare, promettere. V. § 128. § 172. Dar la legge, le leggi, ecc. V. § 199. § 173. Dare la libertà ad alcuno, *aliquem in libertatem asserere*, *manumittere aliquem*, Cic. § 174. Dar la mala ventura. V. § 142. § 175. Dar la pace, dar pace, pacificare, quietare, *sedare*, *componere*, *quietem afferre*. § 176. Dar la pace al nemico, pacificarsi con lui, *cum inimico in gratiam redire*, *conciliari*. § 177. Dar la pace, vale anche salutare, accommiatarsi, *valedicere*. § 178. Quindi il modo di salutare, Dio ti dia, o vi dia pace, *vale*, *valete*. § 179. Dare, o darsi la pace di Marcone, vale congiungersi carnalmente, *coire*, *rem habere*. § 180. Dar la paga, contar la mercede, *stipendium*, *mercedem solvere*. § 181. Dar la parola, per assicurare, promettere con sicurtà d'osservare, *spondere*, *fidem dare*. § 182. Dar la parola, per dar permissione, licenza, permettere, *permittere*, *concedere*, *sinere*. § 183. Dar la precedenza. V. § 148. § 184. Dar la quadra, l'allodola, la soja. V. § 187. § 185. Dar la rotta, sbaragliare, *dissipare*, *fundere*, *profligare copias*, *facere*, *edere stragem*. § 186. Dar la sentenza, dar sentenza, *sententiam ferre*. § 187. Dar la soja, la quadra, l'allodola, per beffare, burlare, *illudere*, *irridere*, *ludificare*, *ludificari*. *ludos facere*. § 188. Dar la soja, la quadra, l'allodola, per piaggiare, adulare, *blandiri*, *palpari*, *assentari*, *adulari*. § 189. Dare la spinta, o dare la pinta, pignere, spignere, *impellere*, *urgere*, *praecipitare*. § 190. Dare l'assalto, assaltare, assalire, *aggredi*, *impetum facere*. § 191. Dare la stretta, strignere, *stringere*. § 192. Dare la stretta, per istringere coi denti, ed ingojare, *deglutire*. § 193. Dare la stretta, per fare altrui o inganno, o male, *tragulam in aliquem injicere*, *aliquem manticulari*, *decipere*, *fallere*, *laedere*, *damno afficere*. § 194. Dar la testa, figur. è lo stesso che dare del capo, dar di capo, e vale rivolgersi, ricorrere, appigliarsi a qualche partito, *se vertere*, *consilium capere*. Non sa dove dar la testa, *nescit*, *quid consilii capiat*, *nescit*, *quo se vertat*, *nescit unde victum quaerat*, Cic. § 195. Dare la volta, dar volta, voltare, tornare, *regredi*, *reverti*. § 196. Dare la volta, o una volta al canto, ed anche semplicemente dare la volta, significa pure impazzare, uscir di sè, perder l'uso della ragione, *insanire*, *furere*. § 197. Dar le carte scoperte, o alla scoperta, figur. vale dire la verità senza rispetto alcuno, parlare liberamente, *libere loqui*, *dicere*. § 198. Dar le difese, dar difesa. V. § 118. § 199. Dar legge, dar leggi, dare per legge, dar la legge, e le leggi, *legem dicere*, *praescribere*, *jubere*. § 200. Dar l'eletta, la scelta, *optionem dare*. § 201. Dar l'erba cassia, vale cassare, privar di carica, *ab officio dimovere*, *dimittere*, *abdicare*. § 202. Dar le reni, le spalle, il dosso, fuggire, *terga dare*. § 203. Dar le vele ai venti, o al vento, cominciar a navigare, *vela dare*, *solvere*. § 204. Dar le vele ai venti, o al vento, figur. vale dar principio, *incipere*, *inchoare*, *exordiri*, *opus aggredi*. § 205. Dar licenza, per accommiatare, *dimittere*. § 206. Dar licenza, per permettere, *sinere*, *permittere*. § 207. Dar l'incenso ai grilli, vale far cosa che non serva a niente, buttar via la fatica, *oleum et operam perdere*, *in aqua scribere*, *laterem lavare*, *aquam cribro haurire*, Cic., Ter. § 208. Dar lingua, dare avviso, avvisare. V. § 63. § 209. Dar l'occhio, per volger lo sguardo, guardare, *aspicere*, *intueri*, *oculos adjicere alicui rei*, o *ad aliquam rem*, Cic. § 210. Dar l'occhio, per dar d'occhio. V. § 124. § 211. Dar luogo, per dar agio, comodità, porgere opportunità, *copiam dare*, *tempus*, *opportunitatem*, *occasionem dare*, *praebere*. § 212. Dar luogo, per far luogo, cedere, *concedere*, *cedere*, *loco cedere*. § 213. Dar mano, per dar principio, *exordiri*, *incipere*, *inchoare*, *manum operi admovere*, *opus aggredi*. § 214. Dar mentite, dare una mentita, tacciare altrui di mentitore, *negare*, *aliquem mendacii insimulare*, *mendacis notam*, o *labem alicui inurere*, *aspergere*. § 215. Dar molestia, dar briga, dar noja, ecc. V. § 71. § 216. Dar nel bue, vale non intendere, ed ostinarsi nell'ignoranza, *obrutescere*. § 217. Dar nel buono, nel vivo, trovare il modo e la ragione delle cose, *rimam reperire*. § 218. Dare nel capo, dar tra capo e collo, dar dove si ammazzano le biscie, *incutere scipionem in caput*, *comminuere alicui cervicem*, *imminuere alicui caput*, *diminuere alicui cerebrum*. § 219. Dar nelle furie, nelle smanie, nei lumi, all'armi, infuriare, adirarsi infuriando, *in furias tolli*, *furoribus agitari*, *irae furentis impetu rapi*, *bacchari*, *debacchari*, *furere*, *insanire*. § 220. Dare nelle scartate, nelle vecchie, in ceci, in ispianato, ecc. V. § 156. § 221. Dare nel segno, *scopum attingere*. § 222. Dare nel tisico, cominciare a intisichire, *in phthisim incidere*, *tabidum fieri*, *tabescere*. § 223. Dare nel vivo, nel buono. V. § 217. § 224. Dar noja, dar briga. ecc. V. § 71. § 225. Dar nome, dinominare. V. § 146. § 226. Dar nuova, notizia, contezza, avviso. V. § 63. § 227. Dar occhio, dar l'occhio. V. §§ 209, 210. § 228. Dar opera, od opra, operare, accudire, attendere, *vacare*, *incumbere*, *studere*, *operam dare*. § 229. Dare orecchio, dar retta, *aurem praebere*, *accommodare*. § 230. Dar pace. V. § 175. § 231. Dar paga, arruolar soldati, *delectum militum habere*. § 232. Dar panzane, lo stesso che ficcar carote, cioè dar ad intendere altrui cose che non sono vere, *imponere*, *verba dare*, *falsa loqui*, *falsa pro veris obtrudere*, *mendacio*, *commento fidem adstruere*. § 233. Dar parola, la parola. V. §§ 181, 182. § 234. Dar passata, dar cartacce, ecc. V. § 77. § 235. Darla po' chiassi, fuggire nascosamente, o fuggire uscendo delle vie maestre, *se clam*

subducere, *subtrahere*. § 236. Darla po' chiassi, figur. vale uscire del tema per isfuggire la difficoltà, *a proposito declinare*, *aberrare*, *egredi*. § 237. Darla pel mezzo, darsi in preda a' suoi capricci senza ritegno, *toto animo se libidini dedere*, *dare*. § 238. Darla pel mezzo. vale anche far d'ogni campo strada, *nihil pensi habere*, *in scelera ac dedecora prorumpere*, *ruere*. § 239. Dare per compagno, per compagnia. V. § 84. § 240. Dare per Dio, o per l'amor di Dio, vale dare in limosina, far limosina, *stipem mendicis erogare*, *offerre*, *conferre*, *largiri*, *erogare pecuniam in pauperes*. § 241. Dar piacere, diletto, gusto, ecc. V. § 53. § 242. Dar principio, *incipere*, *inchoare*, *exordiri*. § 243. Dar recapito, o ricapito, eseguire ciò che si abbia in mente, o fra mano, *executioni mandare*, *efficere*, *perficere*. § 244. Dar recapito, o ricapito, vale anche allogare in matrimonio, *in matrimonium collocare*. § 245. Dar recapito a una lettera, vale recapitarla, consegnarla, o farla pervenire a chi è diretta, *litteras reddere*. § 246. Dar sacco, il sacco, ecc. V. § 149. § 247. Dar segno. V. § 150. § 248. Dar sentenza. V. § 186. § 249. Dar sesto, assestare, ordinare, accomodare, *instruere*, *componere*, *ordinare*, *in ordinem redigere*. § 250. Dar sicurtà, assicurare, *spondere*, *cavere*. § 251. Dar soccorso, ajuto, ecc. V. § 51. § 252. Dare sospetto, arrecar cagione di sospetto, *suspicionem dare*, *movere*. § 253. Dare speranza, fare sperare, *spem facere*, *spem praebere*. § 254. Dare stagnata, cartacce, passata, ecc. V. § 77. § 255. Dar termine, per terminare, finire. V. § 85. § 256. Dar termine, per assegnare, fissare il termine, o un termine, *tempus constituere*, *diem dicere*. § 257. Dare tra capo e collo, dar dove s'ammazzano le biscie. V. § 218. § 258. Dar udienza. V. §§ 60, 61. § 259. Dare una borniola. V. § 69. § 260. Dare una stagnata, dar passata, ecc. V. § 77. § 261. Dare una mentita, dar mentite, V. § 214. § 262. Dare un pugno, *ducere*, *infligere colaphum*. § 263. Dare uno schiaffo, *infligere*, *incutere alapam*. § 264. Dar voce, far correr fama, *rumorem serere*, *spargere*. § 265. Dar volta, dar la volta, ecc. V. §§ 195, 196. § 266. Neutr. pass. darsi, per applicarsi, attendere a chicchessia, *operam*, *laborem*, *animum accommodare alicui rei*, Quint., Suet.; *in aliquam rem incumbere*, Cic.; *operam insumere*, *ponere in re aliqua*, *in aliquam rem*, o *alicui rei*. § 267. Darsi, per arrendersi, *dedere se hostibus*, *deditionem facere*. § 268. Darsi, per battersi, combattere, *confligere*, *manus conserere*, *in hostes ruere*, Cic.; *impressionem*, *impetum facere*, Caes., Liv. § 269. Darsi a credere, stimare, *arbitrari*, *putare*, *sibi persuadere*, *in animum inducere*. § 270. Darsi a Dio, dedicarsi alla vita spirituale, *Deo vacare*, *se Deo dare*, *tradere*. § 271. Darsi a qualcuno, *in fidem et clientelam alicujus se conferre*, Cic.; *se dare*, *se dedere alicui*, Ter. § 272. Darsi affanno di qualche caso, *aegre*, *aegro animo*, *iniquo animo aliquid ferre*. § 273. Darsi, e darsela a gambe, lo stesso che dare, o darla a gambe. V. § 49. § 274. Darsi ai piaceri, abbandonarsi ai medesimi, *voluptates sectari*, *voluptatibus se permittere*, *dedere se delectationi toto animo*. § 275. Darsi al buon tempo, passarsela in allegrie e in divertimenti, *sibi indulgere*, *indulgere genio*, *animo obsequi*, *sibi benefacere*, Plaut. § 276. Darsi al giuoco, *ad ludendum se dare*, Cic. § 277. Darsi al governo della repubblica, *rempublicam capessere*, *suscipere rempublicam*, *accedere ad rempublicam*. § 278. Darsi alla fuga, *in fugam se conjicere*, *fugae se dare*, *mandare*. § 279. Darsi alla lussuria, *libidinari*, *scortari*, *voluptati indulgere*. § 280. Darsi alla malinconia, *tradere se moestitiae luctuique*. § 281. Darsi all'amicizia d'alcuno, *conferre se ad amicitiam alicujus*. § 282. Darsi alla strada, porsi a far l'assassino di strada, *fieri grassatorem*, *latrocinia exercere*, *vias obsidere*. § 283. Darsi al mangiare e al bere, alla gozzoviglia, *pergraecari*, *congraecare*. § 284. Darsi allo spirito, o all'anima, applicarsi alla vita spirituale, *totum se divinis rebus dedere*. § 285. Darsi bel tempo, buon tempo, lo stesso che darsi al buon tempo. V. § 275. § 286. Darsi cura, pigliarsi pensiero, *curam habere*, *gerere alicujus rei*, *de re aliqua sollicitum esse*. § 287. Darsi diletto, dilettarsi, *delectari*, *delectationem capere*. § 288. Darsi di monte Morello per la testa, vale far cose da disperato, o impossibili, *quae desperati hominis sunt*, *quaeque fieri nequeunt*, *efficere*. § 289. Darsi fatica, travaglio, *laborare*, *angi*, *se afflictare*. § 290. Darsela giù, por giù l'animo, non ci pensar più, *negligere*, *abjicere*, *deponere curam alicujus rei*. § 291. Darsi in preda, abbandonarsi alla libidine, all'avarizia, *se libidini*, *avaritiae permittere*, *tradere*, *dedere*. § 292. Darsi l'acqua ai piedi, vale lodarsi, *se ipsum laudare*. § 293. Darsi la disciplina, *se flagellis caedere*. § 294. Darsi la fede, *dexteram dexterae committere*, *jungere*. § 295. Darsi la morte, *mortem sibi consciscere*, *manus sibi inferre*, *afferre*. § 296. Darsi la zappa sui piedi, o della scure in sul piè, figur. vale nuocere a se stesso, *sibi nocere*, *asciam cruribus illidere*. § 297. Darsi pace, quietarsi, *acquiescere*. § 298. Farsi dar qualche cosa per forza, *aliquid ab aliquo extorquere*.

Da ritto e da rovescio, per tutti i versi, *undequaque*.

Darsena, la parte più interna del porto, *portus interior*, *intima portus pars*.

Da scherno. V. A gabbo.

Da sè da sè, seco stesso, *secum ipse*.

Da senno, da buon senno, da vero, *serio*.

Da sera, in tempo di sera, *vespertino tempore*.

Da sezzo. V. Dassezzo.

Da sommo a imo, da capo a piè, *a summo ad imum*, *a capite ad calcem*.

Dassai, e d'assai, in forza d'aggiunto, vale sufficiente, *egregius*, *a*, *um*, *praestans*, *antis*.

Dassajezza, attitudine e prestezza nell'operare, *habilitas*, *alacritas*, *atis*, f.

Dassezzo, nell'ultimo luogo, *postremo loco*.

Data, tempo segnato nelle lettere, *dies*, *ei*, m. e f., *tempus*, *oris*, n., *dies adscripta*. La tua lettera era di più vecchia data, che quella di Cesare, *antiquior dies in tuis erat adscripta literis*, *quam Caesaris*, Cic.: non v'era nella epistola nè 'l tuo suggello, nè la data, *nec signum tuum in epistola*, *nec dies erat appositus*, Cic.: metter la data, *dare*, *scribere*, *adscribere*, *ponere*, *apponere diem*, Cic. § 2. Colpo che si dà alla palla in giuocando, *ictus*, *us*, m. § 3. Natura, qualità, condizione, *genus*, *eris*, n., *ratio*, *onis*, f., *natura*, *ae*, f. Parole di questa data, *haec verba*. § 4. Esser su una stessa data, vale esser della medesima qualità ecc., *esse ejusdem farinae*, *rationis*, *naturae*, *etc*. § 5. Danno, V. § 6. Lo stesso che padronato de' benefizi ecclesiastici o simili, *jus conferendi beneficii*.

Da tanto, posto avv. in vece d'aggiunto, vale di tanta sufficienza, di tanto valore, e simili, *tam praestans*, *antis*, *tam peritus*, *idoneus*, *a*, *um*.

Datario, uffizio nella corte di Roma, *summus magister beneficiis dandis, adtribuendis.*
Dativo, *dativus casus, us*, T. G.
Dativo, add. che dà, *dans, dantis.* § 2. In forza di sust. per datore, V.
Dato, *datus, tributus, a, um.*
« **Dato**, sust. dono, *munus, eris*, n., *donum, i*, n.
Dato, *e* datochè, maniere denotanti il supporre quella tal cosa che s'esprime, *sit, esto.*
Datore, che dà, *dator, largitor, oris*, m. § 2. Colui nel giuoco del calcio, che è destinato per dare alla palla, *dator.* § 3. Termine mercantesco, colui che dà a cambio, *foenerator, oris*, m.
Datrice, fem. di datore, *quae dat.*
Da troppo più, in forza d'aggiunto, che eccede colla virtù la sua condizione, *multo praestantior, longe superior, ius, oris.*
Dàttero, arbore, *palma, ae*, f.
Dàttero, frutto, *palmula, ae*, f., *dactylus*, e *dactylos, i*, m., *caryota, ae*, o *caryotis, idis*, f., *palmae pomum, i*, n.
Dàttero, pesce, *dactylus, i*, m., ed anche *strombus, i*, m.
Dàttilo, lo stesso che dattero, arbore, e 'l frutto ancora, V.
Dàttilo, piede di verso, *dactylus, i*, m.
Dattorno, *e* d'attorno, d'intorno, *circum, circa.*
Da vantaggio, di più, *praeterea, amplius, insuper.* Io non dico da vantaggio, *nihil amplius dico.*
Davante, lo stesso che davanti, *ante, antea, prius.* § 2. Talora è prep., *ante.* § 3. L'avvenire, *futurum tempus, oris*, n.
Davante che, prima che, *priusquam, antequam.*
Davanti, avv. prima, innanzi, *ante, antea, prius.* § 2. Alla presenza, *coram.* § 3. Talora è prep. *ante.* § 4. Parare davanti, vale figur. sovvenire, *in mentem venire, succurrere.*
Davantichè, *priusquam, antequam.*
Davanzale, cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre, *projectura, ae*, f.
Davanzo, *o* d'avanzo, soprabbondantemente, *satis superque.* § 2. Quello che più comunemente dicesi pur troppo, *satis abunde.*
Dàuco, sorta d'erba, *silvestris pastinaca, ae*, f., *daucum*, e *daucon, i*, n.
Da vero, *e* davvero, di verissimo. V. Daddovero.
Da vicino, *prope, cominus.*
Da ultimo, nell'ultimo luogo, *postremo.* § 2. Da ultimo e bel tempo, detto ironicamente, e significa che da ultimo si dee temere che venga il castigo, *raro antecedentem scelestum deseruit pede poena claudo*, Hor.
Da una volta in su, più volte, *pluries, saepe, saepius.*
Da un gran tempo, *o* da un gran pezzo in qua, *jamdiu, jamdudum.*
Davvantaggio. V. Da vantaggio.
Da sezzo. V. Da ultimo.
Dazio, gabella, *vectigal, alis*, n. § 2. Dazio del porto, *portorium, ii*, n. § 3. Dazio dei pascoli, *scriptura, ae*, f. Nuovo dazio sopra lo spaccio del sale, *vectigal novum ex salaria annona.*
Dazione, dedizione, *deditio, onis*, f. § 2. L'atto del dare, *datio, onis*, f.

D E

Dea, *dea, ae*, f.
Debaccare, V. L., neutr. e neutr. pass. infuriare, scorrere sfrenatamente, *debacchari, furere.*
Debaccatore, V. L., chi debacca, *bacchans, debacchans, antis.*
Debbio, abbruciamento di legni e sterpi per ingrassare i campi, *sterilium agrorum incendium, ii*, n.
Debellare, espugnare, *debellare, expugnare, vincere.*
Debellato, *debellatus, profligatus, a, um.*
Debellazione, *expugnatio, onis*, f.
Debile, debilissimo, *debilis, imbecillis, e, languidus, imbecillus, infirmus, a, um.* Complessione debile, *tenuis valetudo, infirma, imbecilla, corpus infirmius:* egli è naturalmente debile, *valetudine et natura imbecillior est.*
Dèbilemente. V. Debolmente.
Debiletto, dim. di debile, *subdebilis, e, subdebilitatus, a, um.*
Debilezza. V. Debiltà. Debilezza di corpo, *languor, oris*, m., *corporis invaletudo, inis*, f.
Debilità, debilitade, debilitate, *debilitas, infirmitas, atis*, f., *imminutio, diminutio, infractio, onis*, f.
Debilitamento, il debilitare, *debilitatio, onis*, f.
Debilitare, *debilitare, infirmare, delumbare, enervare, frangere, infringere, imminuere.*
Debilitato, *infirmatus, debilitatus, viribus destitutus, imminutus, a, um.*
Debilmente, *debiliter, infirme, imbecilliter.*
Debiluzzo. V. Debiletto.
Debitamente, giustamente, *juste, jure, merito.* § 2. Convenientemente, *apte, decenter, congruenter, convenienter.*
Debito, obbligazione di dare, o restituire altrui checchessia, *debitum, i*, n., *debitio, onis*, f., *nomen, inis*, n., *debita pecunia, ae, alienum aes, aeris.* § 2. Debiti difficili a riscuotersi, *debita impedita.* § 3. Debiti vecchi, *reliqua, orum*, n. plur. § 4. Addossare ad altri i proprj debiti, *nomina transcribere in alios.* § 5. Aver molti debiti, *laborare aere alieno, obrui aere alieno, aere alieno oppressum*, o *demersum esse, in maximo esse aere alieno, grandem pecuniam debere*, Liv., Cic. § 6. Aver più debiti che la lepre, lo stesso che affogare nei debiti, è modo proverb. che significa esser disfatto, ruinato a cagione dei molti debiti, *animam debere*, Ter. § 7. Caricarsi dei debiti altrui, *aes alienum alicujus suscipere.* § 8. Far debiti, *contrahere aes alienum, nomina facere*, Cic.; *cogere aes alienum*, Plaut.; *conflare aes alienum*, Sallust. § 9. Lasciar molti debiti, *aes alienum multum relinquere*, Cic. § 10. Non aver debiti, *in aere alieno nullo esse*, Cic. § 11. Pagare i debiti, *dissolvere aes alienum, aere alieno exire, liberari, levare se aere alieno, nomina expedire, persolvere, luere aes alienum*, Cic., Plin., Quint. § 12. Vendersi per pagare i suoi debiti, *devovere se pro aere alieno, se ipsum vendere sub hasta pro aere alieno dissolvendo*, Cic. § 13. Debito, parlandosi di matrimonio, *debitum, i*, n., T. T. § 14. Dritto, giusto, fatto, o cosa spettante a chicchessia, *jus, juris*, n. § 15. Onde rendere a ciascuno suo debito, vale dare ad ognuno ciò che gli spetta, o gli si conviene, *jus suum unicuique tribuere.* § 16. Dovere, *officium, ii*, n., *munus, eris*, n., *officii munus, partes, ium*, f. plur. § 17. Onde fare il suo debito, vale fare il suo dovere, adempir la propria obbligazione, *facere, praestare officium suum, efficere, explere officium, fungi officio*, o *officium, officii munus exequi, munus suum adimplere, officio suo facere satis*, o *satisfacere*, Cic., Ter., Plaut. § 18. Fare tutt'altro, che il suo debito, *relictis omnibus officiis aliud agere*, Hor.
Debito, add. dovuto, *debitus, congruus, a, um, conveniens, entis.* § 2. Obbligato, *adstrictus, obstrictus, obnoxius, a, um.* § 3. Opportuno, *opportunus, idoneus, a, um.* § 4. Giusto, dritto, legittimo, *legitimus, justus, a, um.* § 5. Essere, scorgere, o vedere alcuna

cosa debita, vale essere in pericolo, ecc. *in discrimine versari, etc.*
Debitore, *debitor, oris*, m. § 2. È giudicato buon debitore, che può pagare, *bonum nomen existimatur, qui est solvendo.* § 3. Egli è mio debitore, *est in meis nominibus.* § 4. Esser debitore, *debere.* § 5. Esser debitor di grossa somma, *grandem pecuniam, o animam debere.* § 6. Esser debitore per sicurtà, *satisdato debere*, Cic.
Debitrice, *quae debet, debitrix, icis*, f.
Debituólo, e
Debituzzo, dim. di debito, *parvum alienum aes, aeris.*
Debole, debolissimo. V. Debile. § 2. Esser debole, *languere:* esser debole pel viaggio, *languere de via.* § 3. Uomo debole, talvolta vale dappoco, e di basso ingegno, *iners, ertis, curtae supellectilis.*
Debole, sust. V. Debolezza.
Debolemente. V. Debilmente.
Deboletto. V. Debiletto.
Debolezza, e
« **Debolità**. V. Debilezza. § 2. Debolezza d'età, *aetatis imbecillitas, atis*, f. § 3. Debolezza di complessione, *corporis infirmitas, atis*, f. § 4. Dappocaggine, insufficienza, V. § 5. Imprudenza, V.
Debolmente. V. Debilmente.
Deboluzzo. V. Debiluzzo.
Deca, V. G., decina, *decas, adis*, f.
Decacordo, salterio di dieci corde, *decachordum*, V. G.
Decadenza, cadenza, *casus, occasus, us*, m., *ruina, ae*, f., *decidium, ii*, n.
Decadére, cadere; *cadere, decidere, collabi, ad occasum vergere, declinare, excidere, ad interitum properare.*
Decágono, V. G., figura di dieci lati, *decagonus.*
Decálogo, V. G., *decalogus, decem Dei praecepta.*
Decalvare, Cavalc. V. Dischiomare.
Decamerone, libro di dieci giornate.
Decano, capodieci, *decurio, onis*, m. § 2. Oggi dicesi del capo di qualche ordine, *praeses, idis*, m. e f., *praefectus, i*, m. § 3. Titolo di dignità ecclesiastica, *decanus, princeps, cipis*, m. Decano del sacro collegio, *princeps sacri senatus.*
Decantare, pubblicare, celebrare, *publicare, divulgare, evulgare, pervulgare, promulgare, praecinere, decantare*, Cic.; *celebrare, palam facere, in vulgus indicare, proferre, efferre.* § 2. Termine de' chimici, travasare, *defundere, elutriare.*
Decantato, pubblicato, celebrato, *vulgatus, celebratus, decantatus, a, um.* § 2. Travasato, *defusus, elutriatus, a, um.*
Decapitare, *caput alicui amputare, praecidere, auferre*, Cic., Liv.; *alicui caput detruncare*, Ovid., Plaut.; *aliquem securi ferire, percutere, alicujus caput cervicibus abscindere*, Cic., Sen.; *aliquem decollare*, Suet. Esser decapitato, *securi subjici, securi cervices subjicere.*
Decapitato, *securi percussus, capite obtruncatus, a, um.*
Decapitazione, *capitis amputatio, obtruncatio, resectio, onis*, f.
Decennale, di dieci anni, *decennis, e.*
Decennario, di dieci, *decennarius, a, um.*
Decenne, V. L., di dieci anni, *decennis, e.* § 2. Lungo, grande, *decumanus, a, um.*
Decennio, add. lo stesso che decenne, V.
Decente, *decorus, consentaneus, a, um, decens, congruens, entis.* § 2. Esser decente, *decere, congruere, convenire.*
Decentemente, *decenter, convenienter, decore.*
Decenza, *decentia, ae*, f., *decor, oris*, m., *decorum, i*, n.
Decére, V. L., convenire, *decere.*
Decessette, Sper. *decem et septem, septemdecim.*
Decévole, decevolissimo. V. Decente.
Decezione, V. L., inganno, *deceptio, onis*, f., *dolus, i*, m., *fraus, fraudis*, f.
Dechinamento. V. Dichinamento.
Dechinante. V. Dichinante.
Dechinare. V. Dichinare. § 2. Neutr. pass. avvilirsi, *deprimi.*
Dechinato. V. Dichinato.
Decidere, tagliare, troncare, *decidere, amputare.* § 2. Decidere una questione, una lite, o simili, vale risolverla, giudicarla, *judicare, adjudicare, decidere, quaestionem persolvere, litem componere.* Questo giorno deciderà le nostre differenze, *hic dies de nostris controversiis judicabit*, Caes.: ti lascio decidere della mia sorte, *sortem meam tibi permitto:* affari decisi, *decisa negotia*, Hor.: non decidere, *rem in medio relinquere.*
Deciferare, diciferare, *notas explicare.*
Deciferatóre, Car. let. vol. 2, *notas explicans, antis.*
Décima, dazio, o aggravio sopra beni, e rendite, che da principio importava la decima parte, *decimae, decumae, arum*, f. plur. § 2. Chi riscuote le decime, *decumanus, i*, m.
Decimale, add. da decima, *decumanus, a, um.*
Decimare, metter la decima sopra i beni, *decimas imponere.* § 2. Riscuoter le decime, *decimas exigere.* § 3. Levar parte di qualche cosa, *imminuere, minuere.* § 4. Il punire de' soldati, che facevano i Romani uccidendone d'ogni dieci uno, *decimare, decimum quemque militum sorte ductum necare*, Tac., *supplicio afficere.*
Decimato, Car. *decimatus, a, um.*
Decimino. V. Diacimino. § 2. Libro, dove è scritta la decima, e imposta del contado, *decimarum codex, icis*, m.
Decimo, sust. la decima parte, *decima, decuma, ae*, f.
Decimo, add. *decimus, a, um.* § 2. Sciocco, scimunito, V. § 3. Decimo, dicesi anche un fanciullino scriato, e poco vegnente, *junceus, imbecillus, a, um, gracilis, le.*
Decimoprimo, *undecimus, a, um.*
Decimosecondo, *duodecimus, a, um.*
Decimoterzo, *decimus tertius.*
Decimoquarto, *decimus quartus.*
Decimoquinto, *decimus quintus.*
Decimosesto, *decimus sextus.*
Decimosettimo, *decimus septimus.*
Decimo ottavo, e decimottavo, *decimus octavus.*
Decimo nono, *undevicesimus, a, um.*
Decina, *decas, adis*, f., *decussis, is*, m., Vitr.
Decipula, V. L., piedica, *pedica, decipula, ae*, f.
Decisione, risolvimento, *decisio, onis*, f.
Decisivamente, con decisione, *decretorio stilo*, Sen.; *definite.*
Decisivo, che decide, *decretorius, a, um.*
Deciso, add. da decidere, *decisus, a, um.*
Declamare, arringare, *declamare.* Andar continuamente declamando, *declamitare*, Cic.: declamar contra uno, *in aliquem declamare, invehi, aliquem insectari.*
Declamatore, V. L., *declamator, oris*, m.
Declamazione, il declamare, *declamatio, in aliquem insectatio, invectio, onis*, f.
Declaratorio, che dichiara, atto a dichiarare, *declarans, antis, notum faciens, entis.*
Declinamento, il declinare, *declinatio, imminutio, inclinatio, onis*, f. § 2. Declinazione dell'età, della vita, *ingravescens aetas*, Cic.; *inclinata aetas, atis*, f. § 3. Declinamento del dì, *declinans dies, dies inclinatus*, Cic.; *vergens dies*, Sen.: il giorno è sul

suo declinamento, *declinat in vesperum dies*, Col.; *inclinat se sol*, Liv.: l'inverno era sul suo declinamento, *hiems jam praecipitaverat.* § 4. Il declinamento della malattia, *senescens morbus.* La febbre è sul declinamento, *febris declinat, decrescit, inclinat se febris, finitur febris, excidit febris*, Cels. § 5. Declinamento d'un imperio, *imperii senectus, utis*, f., Flor.

Declinante, *declinans, antis.*

Declinare, abbassarsi, calare, *declinare.* Il sol declina, *inclinat se sol, vergit ad occasum.* § 2. Si dice anche di chi essendo in buono stato di salute, di roba, e simili, comincia a mancarne, come: questo malato va continuamente declinando, *hic aeger ruit, vergit in interitum, quotidie conficitur:* gli affari di lui van declinando, *res illius dilabuntur, retro fluunt.* § 3. In signif. att. abbassare, *deprimere.* § 4. Termine grammaticale, *declinare, inclinare nomina*, Varr. § 5. Piegare, in signif. neutr. *declinare, vergere.*

Declinato, *depressus, inclinatus, a, um.*

Declinazione. V. Declinamento. § 2. Termine grammaticale, *declinatio, onis*, f. § 3. Abbassamento, dilungamento, termine astronomico, *recessus, us*, m.

Declino. V. Declinamento.

Declive, V. L., che declina all'ingiù, *declivis, e, devexus, a, um.*

Declività, V. L., declivitade, declivitate, *declivitas, devexitas, atis*, f., *devergentia, ae*, f.

Declivo, V. L., V. Declive.

Decollare, tagliar la testa, *caput abscindere, amputare, decollare*, Fenest.

Decollato, Segn. *decollatus, a, um.*

Decollazione, *capitis amputatio, onis*, f. Festa della decollazione di S. Giovanni Battista, *sollemnia Johanni Baptistae decollato.*

Decorato, V. L., ornato, *decoratus, ornatus, praeditus, a, um.*

Decorazione, *ornatus, us*, m. § 2. Decorazioni di teatro, *scenae apparatus, us*, m.

Decoro, sust. *decorum, honestum, i*, n., *decor, oris*, m.

Decoro, add. V. L., *e*

Decoroso, *decorus, a, um, decens, entis.*

Decorso, trascorrimento, *decursus, us*, m.

Decotto, sust. l'acqua, o altro liquore, nel quale è rimasa la sostanza della cosa, che vi si è cotta dentro, *decoctum, i*, n., *decoctus, us*, m.

Decotto, add. bollito, *decoctus, a, um.*

Decozionaccia, pegg. di decozione, *mala decoctura, ae, vile decoctum, i.*

Decozione, *decoctum, i*, n., *decoctus, us*, m., *decoctura, ae*, f. § 2. Cottura, cozione, V.

Decremento, Segn. scemamento, *imminutio, onis*, f., *decrementum, i*, n.

Decrepità, decrepitade, decrepitate, estrema vecchiezza, *senium, ii*, n.

Decrepito, d'estrema vecchiezza, *decrepitus, senio confectus, a, um.*

Decrescere, V. L., scemare, *decrescere, minui, imminui.*

Decrescimento, Segn. V. Decremento.

Decretale, il corpo delle leggi canoniche, *pontificium jus, juris.* § 2. Decreto, statuto canonico, *pontificia lex, legis, decretum, i*, n.

Decretalista, canonista, *juris pontificii peritus, i*, m.

Decretante, Crusc. V. Constituente.

Decretare, ordinare per decreto, *decernere, statuere, constituere, sancire, jubere.*

Decreto, sust. comandamento, ordinazione, *decretum, scitum, jussum, i*, n., *lex, legis*, f. § 2. Un libro, dove sono registrate molte delle leggi canoniche, *decretum.* § 3. Dottrina della legge ecclesiastica, *decretum, sanctio pontificia, sanctio, constitutio, onis*, f.

Decreto, add. decretato, *decretus, constitutus, a, um.*

Decubito, termine de' medici, e vale il principio del mettersi a letto per malattia, e il corso della malattia medesima, *decubitus, us*, m.

Decumano, Segn. Crist. *decumanus, a, um.*

Decuplo, *decuplus, a, um.*

Decurio, *e*

Decurione, capodieci, *decurio, onis*, m.

Dedicamento, il dedicare, *dicatio, dedicatio, onis*, f.

Dedicare, offerire, e donare altrui qualche opera, *dicare, dedicare.* Dedicar un tempio, *aedem, templum dicare, dedicare, sacrare, consecrare, inaugurare*, Cic., Liv.: dedicare un libro ad alcuno, *librum nomine alicujus edere, nuncupare librum alicui;* dedicarsi allo studio, *se studiis addicere, dare, operam suam impendere, navare:* dedicarsi a Dio, *se Deo dare, tradere.*

Dedicato, add. da dedicare, *dicatus, addictus, a, um.*

Dedicatoria, lettera con cui si dedica, *nuncupatio, onis*, f.

Dedicazione, il dedicare, *dedicatio, dicatio, onis*, f. Far la festa della dedicazione della Chiesa, *sollemnia dedicati templi anniversario castu obire.* Morc. Inscr. § 2. Dedicatoria, V.

Dedito, deditissimo, inchinato, affezionato, *deditus, propensus, studiosus, addictus, a, um.*

Dedizione, arrendimento, *deditio, onis*, f.

Dedotto. V. Dedutto.

Deducere, V. L., *e*

Dedurre, condurre, *deducere.* § 2. Condursi col discorso da una cosa ad un'altra, *progredi, descendere, pergere, transire, transitum facere.* § 3. Trarre, e ricevere dall'altrui operazione, o discorso alcuna notizia, *inferre.* § 4. Dedurre le sue ragioni, vale produrre, o portare le sue ragioni in giudizio, *adducere.*

Dedutto, add. da dedurre, *deductus, illatus, a, um.*

Deduzione, il dedurre col discorso, *conclusio, illatio, onis*, f., Apul.

Deessa, *Dea, ae*, f.

Defalcamento, il defalcare, *detractio, deductio, onis*, f.

Defalcare. V. Diffalcare.

Defalcato, *detractus, deductus, a, um.*

Defalcazione, defalco. V. Defalcamento.

Defatigare, affaticare, *defatigare, fatigare.*

« **Defatto**, in fatti, *reipsa, reapse, revera.*

Defensore. V. Difensore.

Deferente, aggiunto d'uno de'cerchi immaginati dagli astronomi, *circulus deferens.*

Deferente, Red. t. 5, add. che porta, *ferens, deferens, entis.*

Deferenza, il deferire, *obsequium, ii*, n.

Deferire, denunziare, *deferre.* § 2. Conformar la sua opinione a quella d'altri per venerazione ed istima, *voluntatem suam alicui deferre*, Cic.; *obsequi, morem gerere.*

Defesso, V. L., stanco, *defessus, fessus, lassus, a, um.*

Defettivo. V. Difettivo.

« **Deficatore**. V. Edificatore.

Deficiente, mancante, *deficiens, entis.*

Definire, decidere, terminar questioni, *dirimere, statuere, constituere.* § 2. Termine di logica, *definire, involutam rem definiendo aperire.*

Definizione, T. filosofico, *definitio, rei explicatio, onis*, f. § 2. Decisione, *decisio, onis*, f.

Defissione, lo star fisso, *statio, onis*, f.

Deflorare, V. L., disfiorare, *vitium addere pudicitiae*,

Ter.; *vitiare, pellere pudicitiam virginis*, Plaut.; *depudicare, deflorare virginem*, Petr.
Deflusso, Varch. *defluxio, onis*, f.
Deformare, V. L., difformare, *deformare*.
Deformazione, mutazione in brutto, *deformatio, onis*, f.
Deforme, deformissimo, *deformis, turpis, e*. § 2. Molto deforme, *insignis ad deformitatem, turpissimus, a, um*.
Deformemente, *deformiter, turpiter*.
Deformità, deformitade, deformitate, *deformitas, pravitas, atis*, f., *turpitudo, inis*, f.
Defraudare, *frustrari, fallere, decipere, fraudare, defraudare*.
Defraudato, *defraudatus, fraudatus, a, um*.
Defunto, morto, *vita defunctus, mortuus, demortuus, a, um*.
Degagna, sorta di rete da pescare, *decagna*.
Degenerante, che degenera, *degenerans, antis, degener, eris*.
Degenerare, tralignare, *degenerare, desciscere*. Degenerare dal valore de' suoi padri, *a paterna virtute desciscere, majorum virtuti non respondere*, Cic.: la quartana spesse fiate degenera in idropisia, *quartana saepe in hydropem desinit, abit*, Cels.
Degenerato, *degener, eris*.
Degenerazione, il degenerare, *degeneratio, onis*, f.
Degnamente, degnissimamente, *digne, juste, merito, jure*.
Degnante, degnantissimo, che degna, umano, *humanus, perhumanus, a, um, comis, facilis, e*.
Degnare, dimostrare con gentili maniere d'apprezzare altrui, e le cose sue, sì nel senso att. che neutr. *benevole se gerere cum aliquo, comiter, humaniter aliquem excipere*. § 2. Riputar degno, dicevole, compiacersi per cortesia, e in questo senso s'usa anche neutr. pass. *dignari, non gravari, non renuere, animum inducere*. § 3. Far degno, *dignum reddere*. § 4. Ricevere quello ch'è offerto, *accipere*.
Degnato, Petr. add. da degnare, *dignus habitus, a, um*.
Degnazione, il degnare, *comitas, humanitas, facilitas, atis*, f.
Degnevole, che degna, *comis, affabilis, facilis, e, humanus, a, um*.
Degnificazione, Lor. Med. far degno, *dignatio, onis*, f.
Degnità, degnitade, degnitate. V. Dignità.
Degnitoso. V. Degno.
Degno; degnissimo, meritevole, *dignus, dignissimus, a, um*. Ciò non è degno di te, *non te dignum fecisti*, Ter.: mostrarsi degno de' suoi maggiori, *praebere, praestare se dignum majoribus suis*, Cic., Hor. § 2. Conveniente, V. § 3. Eccellente, di grand'affare, *eximius, egregius, a, um, praestans, antis*.
Degradare, privare della dignità, e del grado, *orbare dignitate, spoliare, privare, detrahere, spoliare dignitatem alicujus, aliquem de gradu dejicere, depellere, dimovere, removere, abdicare aliquem magistratu*, o *alicui magistratum*, Cic.: degradar dalla nobiltà, *ex ordine nobilium depellere, inter aerarios referre*, Cic.
Degradato, add. da degradare, *dignitate spoliatus, abdicatus, dejectus, a, um*.
Degradazione, l'atto del degradare, *dignitatis privatio, de honoris gradu dejectio, onis*, f.
Deh, interiezione deprecativa, *ah, quaeso, per Deum*. § 2. Interiezione esclamativa, *vah, proh, oh*. § 3. Talora lo stesso che ma, *sed, verum*.
Deificamento, il deificare, *in Deos, in Superos relatio, onis*, f., *apotheosis, is*, f. Prud.
Deificare, annoverare fra gli Iddii, *Deum facere, in Deos, in Superos referre, in numerum Deorum adscribere, numero Deorum adscribere, describere in Deos*, Plin.
Deificato, *in Deos relatus, Superis adscriptus, a, um*.
Deificazione. V. Deificamento.
Deifico, divino, *divinus, a, um*.
Deiforme, che ha forma divina, *Deo similis, e*.
Deità, deitade, deitate, *divinitas, atis*, f., *divinum numen, inis*, n.
Delatore, spia, *delator, quadruplator, oris*, m., *index, icis*, m. f. e n.
Del continovo, e del continuo, *assidue, jugiter, continenter*.
Delegare, termine legale, deputare, *delegare, praeficere, provinciam, curam alicujus rei alicui legare, demandare*.
Delegato, add. da delegare, e dicesi al giudice che è deputato al giudizio d'una cosa particolare, *delegatus, legatus, a, um*, T. L.
Delegazione, il delegare, *delegatio, onis*, f.
Delettabilissimo. V. Dilettabilissimo.
Delettamento, e
Delettazione, *delectatio, oblectatio, onis*, f., *voluptas, atis*, f., *delectamentum, i*, n.
Delfino, pesce noto, *delphinus, i*, o *delphin, inis*, m. § 2. Per simil. gobbo, *gibber, era, rum, gibbus, gibbosus, gibberosus, a, um*. § 3. Titolo del primogenito del re di Francia, *Rex Gallorum destinatus*. § 4. Una delle costellazioni boreali, *delphin*. § 5. Uno dei pezzi, onde si giuoca agli scacchi, *delphin*.
Delibare, V. L., assaggiare, *delibare, praegustare*.
Deliberagione. V. Deliberazione.
Deliberare. V. Diliberare.
Deliberativo, aggiunto d'uno de' generi del dire, *deliberativus, a, um*. Il genere deliberativo, *deliberativum genus orationis*, Cic.
Deliberato, add. da deliberare, *constitutus, statutus, a, um*.
Deliberazione, il deliberare, *decretum, consilium, ii*, n., *deliberatio, onis*, f. Deliberazione del senato, *senatusconsultum, i*, n.
Delicamento, delicatezza, *deliciae, arum*, f. plur., *delicium, ii*, n., *mollities, ei*, f.
Delicatamente, *delicate, molliter, laute*.
Delicatezza, *mollities, ei*, f., *mollitudo, inis*, f., *deliciae, arum*, f. plur. Delicatezza di lavoro, *operis alicujus teneritas, atis*, f. Vitr.
Delicato, delicatissimo, soave al tatto, *delicatus, a, um, mollis, e*. § 2. Delizioso, esquisito, eccellente, *suavis, e, delicatus*. Cibi delicati, *delicati cibi, exquisiti cibi*, Cic.; *molliculae escae*, Plaut.; *cupediae, arum*, f., *cupedia, orum*, n. plur.: egli è delicato ne' cibi, *elegans in cibis*, Cic. § 3. Debole, o fragile, *tener, era, erum, delicatus, a, um, tenuis, gracilis, fragilis, e*. D'una sanità delicata, *tenui valetudine homo*, Cic.: è un affare delicato, *periculosa res est, multae prudentiae et consilii*, Cic.
Delicatura. V. Delicatezza.
Delineare, disegnare, *delineare, adumbrare, effingere*.
Delineato, *delineatus, adumbratus, effictus, a, um*.
Delinquente, V. L., malfattore, *reus, scelestus, noxius, a, um, peccans, antis, nequam*, indecl.
Delinquere, V. L., peccare, *nequiter agere*.
Deliquio, svenimento, *deliquium, ii*, n.
Delirante, che delira, *delirans, somnians, antis, delirus, a, um, desipiens, entis*.
Delirare, esser fuori di sè, *insanire, furere, delirare, desipere animo*, Plaut.; *somniare ineptias, deliramenta loqui*. Delira per la vecchiezza, *desipit senectute*.
Delirio, il delirare, *deliramentum, i, delirium, ii*, n., *deliratio, onis*, f., *furor, oris*, m. Cic.
Deliro, pazzo, *delirus, furiosus, insanus, a, um, bacchans, antis*.

Delitto, *delictum, i*, n., *crimen, inis*, n., *maleficium, ii*, n., *scelus, eris*, n. Esser colto in delitto, *manifesto teneri, in manifesto scelere deprehendi*.
« **Delivrare**. V. Deliberare.
Delizia, *deliciae, arum*, f. plur., *voluptas, atis*, f., *delicium, ii*, n. Egli è tutta la mia delizia, *hic mihi in amore et deliciis est*, Cic. § 2. Aver in delizie, vale amar moltissimo, pregiare, *aliquem deperire, in deliciis habere*.
« **Deliziano**. V. Delizioso.
Deliziarsi, Segn. *frui*.
Deliziosamente, *jucunde, suaviter, amoene, amoeniter, molliter*.
Delizioso, deliziosissimo, pieno di delizie, *amoenus, jucundus, delicatus, voluptuosus, a, um, suavis, delectabilis, e*. Vita deliziosa, *voluptaria, mollis vita*: deliziosissimo cibo, *suavissimus cibus*.
Del pari, *aequaliter, pariter, aeque*.
Del restante, *e*
Del resto, *e*
Del rimanente, *ceterum, ceteroquin*.
Del sicuro. V. Sicuramente.
Del tanto, in riguardo, in comparazione, a tanto per tanto, in proporzione, *prae*.
Del tutto. V. Affatto.
Delubro, V. L., *delubrum, i*, n.
Deludere, V. L., beffare, *illudere, deludere, irridere*.
Delusione, V. L., *ludificatio, illusio, onis*, f.
Deluso, V. L., *illusus, deceptus, spe frustratus, a, um*.
Dementare, V. L., infatuare, *insanum reddere*.
Dementato, *e*
Demente, V. L., *insanus, stultus, mente captus, a, um, demens, entis*.
Demenza, V. L., *e*
« **Demenzia**, V. L., sciocchezza, pazzia, *dementia, stultitia, insania, ae*, f.
Demeritare, *male mereri, indignum esse, indignum se praestare aliqua re*.
Demeritato, Card. add. da demeritare, *immeritus, a, um*.
Demeritevole, indegno, *indignus, a, um*.
Demerito, *e* demerto, misfatto, colpa, *crimen, inis*, n., *culpa, ae*, f. § 2. Pena, *supplicium, ii*, n., *poena, ae*, f.
Demerso, V. L., affondato, *demersus, immersus, a, um*.
Democratico, V. G., di democrazia, *democraticus, a, um*.
Democrazia, governo popolare, *populare imperium, ii, democratia, ae*, f., V. G.
Demolire, atterrar le fabbriche, o simili, *amoliri, demoliri, demolire, destruere, evertere, disturbare, solo aequare, diruere*.
Demolito, *eversus, deturbatus, solo aequatus, dirutus, a, um*.
Demolizione, il demolire, *eversio, demolitio, disturbatio, onis*, f.
Demoniato, indemoniato, *cerritus, larvatus, malo spiritu actus, vexatus, a, um*.
Demonio, *daemon, onis*, m.
Denajo, *e* denaro. V. Danajo, *e* danaro.
« **Denanti**, *e* denanzi. V. Dinanzi.
Denaroso. V. Danaroso.
Denegare, negare, *negare, denegare, inficiari*.
Denegato, *negatus, denegatus, a, um*.
Denigrare, oscurare, *denigrare, obscurare*.
Denigrato, *denigratus, honore*, o *fama imminutus, a, um*.
Denodare, snodare, *dissolvere, enodare*.
Denominare, dar il nome, *denominare, nominare, nomen imponere, nuncupare*.
Denominativo, che denomina, *denominans, antis, denominativus, a, um*, Prisc.
Denominato, *denominatus, nuncupatus, a, um*.
Denominazione, il denominare, *appellatio, onis*, f.
Denotante, dinotante, *significans, antis*.
Denotare. V. Dinotare.
Denotativo, che denota, *significans, indicans, antis*.
Denotazione, il denotare, *significatio, onis*, f.
Densare, condensare, *densare, condensare*.
Densato, *densus, concretus, a, um*.
Densezza, *e*
Densità, densitade, densitate, *e*
Denso, sust. *densitas, spissitas, atis*, f.
Denso, densissimo, *densus, spissus, concretus, condensus, a, um*.
Dentaccio, pegg. di dente, *immanis*, o *malus dens, tis*.
Dentale, strumento villesco, *dentale, is*, n.
Dentame, quantità di denti, *dentium series, ei*, f., *dentes, ium*, m. plur.
Dentato, che ha denti, *dentatus, a, um*.
Dentatura, ordine, o componimento de' denti, *dentium series, ei*, f., *dentes, ium*, m. plur.
Dente, *dens, dentis*, m. § 2. Denti mascellari, *dentes genuini, molares, intimi, maxillares*. § 3. Denti d'avanti, *primores dentes, aversi dentes*. § 4. Denti di sotto, *dentes inferiores*. § 5. Denti di sopra, *superiores dentes*. § 6. Denti occhiali, *dentes canini, dentes columellares*. § 7. Denti bianchi, *dentes nivei, candidi, candiduli, albidi*. § 8. Denti puzzolenti, e tarlati, *dentes putidi, dentes foetidi et cariosi*. § 9. Denti sporchi, *dentes luridi et scabri rubigine*. § 10. Denti bucherati, *dentes cavi, concavi*. § 11. Denti interi, pieni, *dentes solidi*. § 12. Denti aguzzi, *dentes acuti*. § 13. Denti che si muovono, *dentes mobiles*. § 14. Denti sodi, *firmi dentes*. § 15. Denti di cinghiale, che vengono fuori, *dentes exerti, eminuli, brochi*, Varr. § 16. I buchi dei denti, *dentium cava, orum*, n. plur. *dentium cavernae, arum*, f. plur. Plin.; *dentium foramen, inis*, n. Cels. § 17. Crollamento dei denti, *dentium labefactio*, o come altri leggono, *labefactatio, onis*, f., *dentium infirmitas, dentium mobilitas, atis*, f. Plin. § 18. Sodezza dei denti, *dentium firmitas, dentium stabilitas, atis*, f. Plin. § 19. Lo spuntare dei denti, *dentitio, onis*, f. § 20. Colui, al quale spuntano i denti, *dentiens, entis*. § 21. Colui che ha grossi denti, *dento, onis*, m. § 22. Sdentato, o chi ha cattivi e pochi denti, *male dentatus, a, um*. § 23. Fatto a denti, *denticulatus, a, um*. § 24. Metaf. dente vale potere, forza, *vis, vis*, f. *potestas, atis*, f. § 25. Onde avere uno fra i denti, vale averlo interamente nelle sue forze, in poter suo, *aliquem in sua potestate habere, habere aliquem sibi obnoxium*. § 26. Talvolta significa anche ragionare di lui, ma piuttosto in cattivo senso, *de aliquo sermonem habere, de aliquo loqui, obloqui*. § 27. Allegare i denti, *dentes hebetare, obstupefacere*. § 28. Cacciare, cavare, trarre i denti, *dentes evellere, trahere, eximere, solvere*, Plin., Cels. § 29. Dare il portante ai denti, far ballare i denti, sbattere il dente, toccar col dente, ugnere il dente, e simili, sono modi bassi, che vagliono mangiare, *manducare, arrodere*. § 30. Darsene, e darne insino ai denti, dicesi quando due tenzonano aspramente e ruvidamente insieme, senza rispetto, *mordicus decertare, maledicta dicere, jactare, proferre, ingerere, contumeliam jacere, convicium dicere, facere*. § 31. Dir qualche cosa fuor dei denti, e assolutamente dirla fuor dei denti, vale parlare con asseveranza e con libertà, *libere aliquid dicere, libere*

loqui. § 32. Discalzare i denti, *dentes circumscarificare*, Plin. § 33. Fare i denti, mettere i denti, *dentire.* § 34. Fortificare i denti, *firmare, confirmare dentes, mobiles dentes sistere.* § 35. Imbianchire i denti, *dentibus candorem facere*, Plin. § 36. Mettere qualche cosa nel buco dei denti, *aliquid cavernis dentium indere*, Plin. § 37. Mostrare i denti, o mostrare il dente, vale mostrarsi ardito, coraggioso, e senza paura, *contra audenter ire, obvertere alicui cornua*, Plaut. § 38. Nettare i denti, *dentes circumpurgare, circumradere*, Cels. § 39. Nettare i denti con una penna, *lavare, scalpere dentes penna*, Plaut.; *spina dentes perfodere*, Petr. § 40. Pigliare ai denti, pigliare coi denti, e pigliarla coi denti, vale mettersi a far qualche cosa con ogni sforzo, *obnixe aliquid agere.* § 41. Pigliare il morso coi denti, vale stare ostinatissimo, *mordicus tenere.* § 42. Smuovere i denti, *concutere dentes*, Cels. § 43. Stare, o rimanere a denti secchi, o asciutti, vale rimanere senza mangiare, *victu carere, victum deesse alicui.* § 44. Metaf. stare, o starsi a denti secchi, vale stare senza operare, *morari oscitanter.* § 45. Tenere altrui a denti secchi, vale non gli dar da mangiare, *victum alicui non praebere.* § 46. Tener l'anima coi denti, vale esser mal concio da infermità, *excussum esse et attritum*, Petr.; *deficere anima*, o *viribus*, Cels., Cic.; *agere animam, ossa et pellem esse.* § 47. La lingua batte, dà, o va dove il dente duole, prov. che esprime, ragionarsi volentieri delle cose che premono, o che dilettano, *ubi quis dolet, ibi et manum habet*, o *illic et mentem habet.* § 48. Mentre l'uomo ha i denti in bocca, non sa quello che gli tocca, altro prov. che vale, che niuno si può promettere di sua ventura, mentre vive, *nemo beatus ante diem dici, supremaque funera debet.* § 49. Onde dar del pane a chi non ha più denti, vale far benefizio a chi non è più in vita, o è vicino a morte, fargli un vano e inutile benefizio, *frustra benefacere alicui, frustra beneficium conferre in aliquem*, Cic.: tu mi darai del pane quando non avrò più denti, *frustra adjuvare bonitas nitetur tua, quum jam desierit esse beneficium utile*, Phaedr. § 50. Più vicino è il dente, che nessun parente, altro prov. che dicesi per denotare, che più muovono le cose proprie, che le altrui. *genu sura propius*, Teocr.; *tunica pallio propior est*, Plaut.

Dente canino, sorta d'erba, *dens canis*, T. B.

Dente cavallino, sorta d'erba, *dens caballinus*, T. B.

Dentecchiare, rosecchiare, *lentissime et difficulter mandere.*

Dentelliere, stuzzicadenti, *dentiscalpium, ii*, n.

Dentello, ornamento a guisa di denti, che va sotto la cornice, *denticulus, i*, m. § 2. Lavoro, che fanno le donne coll'ago, *denticulatus limbus, i.* § 3. Si dice anche il dente di alcuni strumenti, *dens, dentis*, m.

Denticchiare. V. Dentecchiare.

Déntice, pesce, *dentex, icis*, m., Col.

Dentro, *intus, intra.* § 2. Di dentro, *intrinsecus, a, um.* § 3. Dentro, o fuora, vale o sì, o no, *aut etiam, aut non.* § 4. Andar dentro. V. Entrare. § 5. In forza di sust., come: nel mio dentro, cioè nel mio interno, *in me ipso.*

Denudare, nudare, *nudare, denudare, spoliare.* § 2. Metaf. scoprire, palesare, *patefacere, aperire.*

Denudato, *denudatus, nudatus, spoliatus, a, um.*

Denunzia, denunziare. V. Dinunzia, dinunziare.

Denunziazione. V. Dinunzia.

« **Deo**, Dio, *Deus, i*, m.

Depelare. V. Dipelare.

Dependente, che depende, *dependens, entis, obnoxius, a, um.* § 2. Figur. amico inferiore, *cliens, entis*, m. e f.

Dependentemente, con dependenza, *juxta, secundum.*

Dependenza, il dependere, derivazione, *derivatio, consecutio, onis*, f., *consequentia, ae*, f., *origo, inis*, f. § 2. Soggezione, *servitus, utis*, f.

Depéndere, essere sottoposto, derivare, trar l'origine, *subjici, obnoxium esse, derivari, originem ducere.* La tua vita depende da altri, *tua in alterius manu vita posita est*, Cic.: non depender da alcuno, *constare per se ipsum*, Cic.: non depender che da sè, *sui juris esse et mancipii*, Cic.

Depilatorio, medicamento che fa cader i peli, *psilothrum, i*, n., *dropax, acis.*, m., Mart.

Deplorabile, deplorabilissimo, degno d'essere deplorato, *deplorandus, miserandus, a, um.*

Deplorare, piangere, *deplorare, lugere, flere, deflere, misereri, conqueri.* Deplora meco le sue fortune, *conqueritur mecum fortunas suas*, Plaut.; *de fortunis suis*, Cic.: deplorando internamente la loro trista sorte, *tacite gementes tristem fortunae vicem*, Phaedr.

Deplorato, add. da deplorare, *deploratus, fletus, a, um.*

Deponente, che depone, *deponens, entis*, T. Gram.

Deponimento, il deporre, *depositio, onis*, f.

Deporre, por giù, diporre, *deponere.* Deporre un officio, *abdicare se magistratu, abire magistratu.* § 2. Privare uno di dignità, *magistratum alicui abrogare, removere, submovere, a magistratu depellere, magistratu abdicare, honoris gradu dejicere.* § 3. Far deposizione, *testimonio, pro testimonio dicere, testificari, testari aliquid.* § 4. Depositare, V.

Depositare, *deponere aliquid apud aliquem, credere alicui aliquid, alicujus fidei committere.*

Depositario, colui, appresso il quale si deposita, *depositarius, ii*, m., *sequester, tri*, e *tris*, m.

Depositato, *depositus, concreditus, a, um.*

Depositeria, luogo dove risiede il depositario, e ove si custodisce l'erario, *gazophylacium, ii*, n.

Deposito, la cosa depositata, *depositum, i*, n. § 2. Sepolcro, *sepulcrum, i*, n.

Deposizione, il deporre, deposito, *depositum, i*, n., *depositio, onis*, f. § 2. Testimonianza, *testimonium, ii*, n. Tutte le loro deposizioni s'accordano, *conveniunt omnium illorum verba*, Plaut.

Deposto, sust. attestazione, *testificatio, onis*, f., *testimonium, ii*, n.

Deposto, add. da deporre, *depositus, a, um.*

Depravare, V. L., *depravare, corrumpere, vitiare.*

Depravato, *depravatus, corruptus, vitiatus, a, um.*

Depravazione, *depravatio, corruptio, onis*, f., *pravitas, atis*, f.

Deprecabile, V. L., preghevole, atto a pregare, *deprecabundus, a, um, supplex, icis*, m., f. e n.

Deprecativo, Crusc. che prega, *deprecans, antis.*

Deprecazione, V. L., Segn. Man. *deprecatio, onis*, f.

Depredare, predare, *praedari.*

Depredato, add. da depredare, *direptus, depopulatus, vastatus, a, um.*

Depredatore, che depreda, *praedator, oris*, m.

Deprémere. V. Deprimere.

Depremuto. V. Depresso.

Depressione, il deprimere, avvilimento, *depressio, imminutio, extenuatio, abjectio, onis*, f.

Depresso, add. da deprimere, *depressus, a, um.*

Deprimere, tener sotto, conculcare, *deprimere, extenuare, imminuere.*

Depurare, purgare, *purgare.*
Depurato, *purgatus, a, um.*
Depurazione, Red. t. 4, il depurare, *defaecatio, onis,* f. Tert.; *a faecibus secretio, onis,* f.
Deputare, diputare, delegare, *praeficere, eligere, addicere, destinare.* Egli è stato deputato per questa bisogna, *delegatus fuit huic negotio,* Col.; *praefectus fuit huic rei gerendae,* Cic.
Deputato, *electus, addictus, praefectus, delegatus, legatus, a, um.* § 2. In forza di sust. nei governi costituzionali, *orator popularis legibus ferendis et annuis tributis decernendis,* Th. Vall. Inscr. § 2. Deputato sopra gli studi della storia patria, *curator studiis historiae patriae provehendis,* Th. Vall. Orat.
Deputazione, missione di deputati, *legatorum missio, onis,* f.
Derelitto, abbandonato, *derelictus, neglectus, destitutus, a, um.*
Derelizione, abbandonamento, *derelictio, destitutio, onis,* f.
Deretanamente, diretanamente, di dietro, *retro.*
Deretano, diretano, *posticus, a, um.* § 2. Ultimo, *extremus, ultimus, postremus, a, um.*
Deridere, schernire, *deridere, ridere, illudere, derisui, ludibrio habere aliquem, naso adunco suspendere, albis dentibus deridere aliquem, contemnere, aspernari.*
Deriditore, che deride, *derisor, irrisor, oris,* m.
Deriditrice, fem. di deriditore, *contemptrix, icis,* f.
Derisibile, atto a deridersi, *irridendus, irrisione dignus, a, um.*
Derisione, il deridere, *irrisio, onis,* f., *irrisus, us,* m., *ludibrium, ii,* n.
Derisivamente, con derisione, *per contemptum, per ridiculum, per deridiculum, per ludibrium.*
Deriso, add. da deridere, *derisus, irrisus, contemptus, derisui, ludibrio habitus, a, um.*
« **Deriso**, sust. V. Derisione.
Derisore, che deride, *derisor, irrisor, cavillator, contemptor, oris,* m.
Derisorio, atto a deridere, *irridens, illudens, entis.*
Derivante, che deriva, *originem ducens, proficiscens, entis, emanans, antis.*
Derivare, trarre origine, *derivari, emanare, deduci, proficisci, oriri, originem ducere.* § 2. Sgorgare, *effluere.*
Derivativo, *derivativus, a, um.*
Derivato, add. da derivare, *derivatus, a, um.*
Derivazione, il derivare, *origo, inis,* f. *derivatio, onis,* f. § 2. Presso i grammatici vale etimologia, *origo, etymologia, ae,* f.
Dèroga, derogazione, *derogatio, onis,* f.
Derogabile, da derogare, *cui derogari potest.*
Derogare, togliere, o diminuire l'autorità, *derogare.*
Derogato, add. da derogare, *derogatus, a, um.*
Derogatorio, che deroga, *derogatorius, a, um, derogans, antis.*
Derogazione, il derogare, *derogatio, onis,* f.
Derrata, quello che si contratta in vendita, *venalis res, ei,* f. § 2. È più l'aggiunta, che la derrata, si dice quando l'aggiunta supera il principale, *mantissa obsonium vincit,* Luc. apud Fest. § 3. Parte, *portio, onis,* f.
Descaccio, desco cattivo, *vilis mensa, ae,* f.
Descendente, descendenza, descendere, descendimento, descensione, descenso sust., desceso. V. Discendente, ecc.
Deschetto, dim. di desco, *mensula, ae.* f. § 2. Quello strumento da sedere, che si regge su tre piedi, *scabellum, scamnum, i,* n.
Desco, mensa, tavola, e propriamente quella, sulla quale si mangia, *mensa, cibilla, ae,* f. § 2. Gran traditore è il desco, e vale la tavola è una mezza colla. V. Colla. § 3. Desco, il luogo ove risiede il governatore, o altro simile uffiziale alle compagnie, o confraternite, *scamnum, i,* n. § 4. Banco, dove si taglia la carne alla beccheria, *mensa, ae,* f.
Descrittibile, che si può descrivere, *quod describi potest.*
Descrittivo, atto a descrivere, che descrive, *describens, entis.*
Descritto, add. da descrivere, *descriptus, a, um.*
Descrittore, che descrive, *scriptor, oris,* m., *scriba, ae,* m.
Descrivere, figurar con parole, *verbis exprimere.* § 2. Registrare, pigliar in nota, *numero comprehendere, recensere, describere.* § 3. Scriver semplicemente, *scribere.*
Descrivibile, Crusc. V. Descrittibile.
Descrizione, il descrivere, *descriptio, onis,* f.
Desèrere, V. L., abbandonare, *deserere.*
Desertare, guastare, distruggere, *vastare, loco alicui vastitatem inferre,* Cic.; *perdere.* § 2. Abbandonar la milizia, *transfugere, a signis delabi, a castris discedere, deserere castra,* Caes., Cic.
Deserto, abbandonato, *desertus, derelictus, a, um.* § 2. Solitario, inculto, *solitarius, desertus, incultus, a, um, asper, era, erum.*
Deserto, sust. diserto, *deserta, orum,* n. plur., *desertus locus, i, solitudo, inis,* f. Vivere in un deserto, *solitudini mandare vitam, in solitudine vitam agere, ducere,* Cic.: predicare al deserto, predicare a' porri. V. Porro.
Desertore, che deserta, *transfuga, ae,* m. e f., *miles discedens a signis, digrediens, digressus.*
Deservire. V. Disgustare.
« **Desianza**. V. Disianza.
Desiare. V. Desiderare.
Desiato. V. Desiderato.
Desiccato, V. L. V. Diseccato.
Desiderabile, da esser desiderato, *desiderabilis, optabilis, e, desiderandus, optandus, concupiscendus, appetendus, expetendus, a, um.*
Desiderabilmente, con desiderio, *cupide, ardenter, avide.*
Desiderante, che desidera, *cupiens, expetens, concupiscens, entis, optans, exoptans, antis.*
Desiderantissimo, *maxime cupiens, entis.*
Desiderare, *cupere, desiderare, optare, exoptare, concupiscere, adpetere, expetere, desiderio teneri, in desiderio esse alicujus rei,* Cic. A chi desidera molto, manca molto, *multa desunt, multa petentibus,* Hor.: desiderar più una cosa, che un'altra, *praeoptare:* desiderar male, *male optare, imprecari:* noi abbiamo tutto quello, che sappiamo desiderare, *lepide prospereque omnia veniunt, omnia optato, peroptato, ex sententia veniunt, fluunt omnia ad voluntatem nostram,* Cic., Ter.; *omnia competunt ex voto,* Col.; *omnia nobis quadrata fluunt,* Petr.: desiderar di mangiare, *esurire:* di cenare, *coenaturire.*
Desiderativo. V. Desiderabile. § 2. Desideroso, *cupidus, avidus, a, um, cupiens, expetens, entis.*
Desiderato, desideratissimo, *optatus, exoptatus, peroptatus, a, um.*
Desideratore, *cupidus, avidus, a, um.*
Desideratrice, *cupida, avida, ae,* f.
Desiderevole. V. Desiderabile.
Desiderio, *desiderium, ii,* n., *cupiditas, atis,* f., *cupido, inis,* f., *votum, optatum, i,* n. Gran desiderio, *appetentia, ae,* f. *appetitio, onis,* f.: addio oggetto dei

miei desiderj, *valete, mea desideria*, Cic. § 2. Con desiderio, *avide.* § 3. Desiderio di donne, *mulierositas, atis*, f. Cic. § 4. Atto carnale, *coitus, us*, m.
Desiderosamente, con desiderio, *avide, cupide, ardenter.*
Desideroso, desiderosissimo, che desidera, *cupidus, avidus, a, um, appetens, entis.* § 2. Desideroso di donne, *mulierosus, a, um.* § 3. Desiderabile, V.
Desidia, V. L., pigrizia, *desidia, ae*, f.
Designato, add. *designatus, a, um.*
Designazione, il disegnare, e il disegno stesso, *designatio, descriptio, onis*, f., *exemplar, aris*, n.
Desinare, *prandere.*
Desinare, nome, *prandium, ii*, n. § 2. Buon desinare, *prandium perbonum, opiparum.*
Desinata, il desinare, *prandium, ii*, n.
Desinatore, che desina, *pransor, oris*, m., *conviva, ae*, m. e f.
« **Desinéa**, il desinare, *prandium, ii*, n.
Desinenza, terminazione, e dicesi per lo più di voci, versi, o periodi, *finis, is*, m. e f., *exitus, us*, m.
Desio. V. Desiderio.
« **Desiôre**. V. Desiderio.
Desioso, add. V. Desideroso.
« **Desira**. V. Desiderio.
Desirare. V. Desiderare.
Desire, per la rima desiro. V. Desiderio.
Desistere, cessar di fare, *desistere.*
Desolamento, Crusc. V. Desolazione.
Desolare, render disabitato, distruggere, *vastare, devastare, desolare, vastitatem inferre, populari, depopulari.*
Desolato, desolatissimo, add. da desolare, *vastatus, devastatus, a, um.*
Desolazione, il desolare, *vastatio, depopulatio, onis*, f., *vastitas, atis*, f. La peste ha messo la desolazione in tutta la provincia, *pestis vastitatem toti provinciae attulit, intulit, importavit.*
« **Desperazione**, *desperatio, onis*, f.
Despetto, V. L., add. disprezzato, *spretus, despectus, contemtus, a, um*, Cic.
« **Despitto**. V. Dispitto.
« **Despogliare**. V. Dispogliare.
« **Despogliato**. V. Dispogliato.
Déspoto. V. Dispoto.
Desso, pronome asseverativo, quello stesso, *ipse, a, um.*
Destamento, il destare, *excitatio, onis*, f. Amm.
Destare, svegghiare, *expergefacere, excitare.* § 2. Neutr. pass. Destarsi, *expergisci, a somno excitari.* § 3. Metaf. ravvivare. V. Eccitare. § 4. Destar il can che dorme. V. Cane.
Destato, add. *excitatus, a, um.*
Destatore, che desta, *excitator, oris*, m. Prud.; *qui excitat.*
Destatrice, che desta, *quae excitat, expergefacit.*
Desterità, Castigl. *dexteritas, atis*, f.
Destillazione. V. Distillazione.
Destinare, deputare, stabilire, assegnare, *destinare, constituere, assignare.*
« **Destinata**, destino, *fatum, i*, n., *sors, sortis*, f.
Destinato, add. da destinare, *destinatus, assignatus, constitutus, a, um.*
« **Destinato**, sust. V. Destino.
Destinazione, il destinare, *destinatio, onis*, f.
Destino, e distino, sorte, fato, *fatalis vis, vis*, f., *fatalis necessitas, atis*, f., *fatum, i*, n., *sors, sortis*, f.
Destituto. V. Abbandonato. *Destitutus, derelictus, a, um.*
Desto, svegliato, *expergefactus, a, um, vigil, ilis*, m. e f. § 2. Metaf. attivo, vivace, fiero, vigilante, *vigil, ilis, industrius, a, um, sollers, ertis, sagax, acis.*
Destra, la mano diritta, *dextera, dextra, ae*, f. § 2. La parte che è dalla mano diritta, *dextera pars, partis.*
« **Destrale**, ornamento di destra, *dexterae ornamentum, i*, n.
Destramente, destrissimamente, con destrezza, *prompte, alacriter, apte, dextere, sollerter.*
Destreggiare, usar destrezza, nel sent. figurato, *temporibus, scenae inservire.*
Destrezza, agilità di membra, *agilitas, dexteritas, atis*, f. § 2. Figur. accortezza, sagacità, *sollertia, ae*, f., *sagacitas, atis*, f.
Destriere, e destriero, cavallo nobile, *equus, i*, m., *sonipes, ipedis*, m.
Destro, sust. comodità, *commoditas, opportunitas, atis*, f. § 2. Necessario, *latrina, forica, ae*, f.
Destro, add. destrissimo, attivo, agile di membra, *aptus, a, um, agilis, e, dexter, era, erum.* § 2. Accorto, *callidus, cautus, a, um, vafer, fra, frum, sagax, acis, sollers, ertis.* § 3. Diritto, *rectus, a, um.* § 4. Favorevole, *dexter, praesens, entis.* § 5. Buono, *bonus, probus, a, um.* § 6. Mal destro, *minus aptus, ineptus, a, um.*
Destro, avv. V. Destramente.
« **Destruggere**. V. Distruggere.
« **Destruzione**. V. Distruzione.
« **Desviare**, disviare, *abducere, avertere, amovere.*
Desumere, V. L., prendere, congetturare, *desumere, deducere, inferre, conjicere.*
Detenere, Sannaz. *detinere.*
Detentore, Bembo, che detiene, *detentor, oris*, m. Cod.
Detergente, che deterge, *purgans, antis, detergens, entis.*
Detergere, mondare, nettare, *purgare, detergere.*
Deterioramento. V. Peggioramento.
Deteriorare, peggiorare, *deteriorem facere.*
Determinamento. V. Determinazione.
Determinare, stabilire, giudicare, *statuere, constituere, decernere, decidere.* § 2. Descrivere i termini, *determinare.*
Determinatamente, precisamente, per l'appunto, *praecise, definite, praefinito.*
Determinativo, che definisce, che ultima, *definitivus, a, um*, T. L.: *qui decernit, decidit, absolvit.*
Determinato, determinatissimo, add. da determinare, *praefinitus, certus, constitutus, statutus, determinatus, a, um.*
Determinazione, il determinare, stabilimento, *constitutio*, onis*, f., *constituta, orum*, n. plur.
Detersivo, astersivo, *detergens, abstergens, entis.*
Detestabile, detestabilissimo, *detestabilis, e, execrandus, a, um.* V. Abbominabile.
Detestando. V. Detestabile.
Detestare, abbominare con eccesso, *detestari, execrari, abominari.*
Detestato, *abominatus, execratus, a, um.*
Detestazione, *detestatio, execratio, onis*, f.
Detraggere, e
Detrarre, diffalcare, *detrahere, demere.* § 2. Dir male, *aliquem lacerare*, Cic.; *famam alicujus lacerare*, Liv.; *obmurmurare, obloqui.* § 3. Togliere assolut., cavare, *demere.*
Detratto, add. da detrarre, *detractus, demtus, a, um*
Detrattore, maldicente, *oblocutor, detractor, oris*, m., *maledicus, a, um.*
Detrazione, maldicenza occulta, *maledictio, onis*, f., *maledicentia, ae*, f. § 2. Diminuzione, *detractio, imminutio, onis*, f.
Detrimento, danno, *detrimentum, damnum, i*, n.
Detrudere, V. L., cacciare in giù, *detrudere.*

Detta, sorte principale del debito, e talvolta del credito, *sors*, *sortis*, f., *summa*, *ae*, f., *caput*, *itis*, n. § 2. Buona, o cattiva detta, dicesi di chi è buono, o cattivo debitore, *bonum*, o *malum nomen*, *inis*. § 3. Dicesi anche di buono, o cattivo avviamento, od occasione, *bonum*, o *malum initium*, *ii*, n., *bona*, o *mala occasio*, *onis*, f. § 4. Detta, contrario di disdetta, cioè buona fortuna nel giuoco, *prospera fortuna*, *ae*. § 5. Onde aver detta, o essere in detta, vale avere la fortuna favorevole, vincere, *prospera uti fortuna*. § 6. Detta, detto, avviso, parere, giudizio, *dictum*, *i*, n., *sententia*, *ae*, f. § 7. Onde a detta di alcuno, posto avverb. vale secondo il suo detto, parere, o giudizio, *de alicujus sententia*, *ex alicujus sententia*. § 8. Onde ancora stare, o starsene a detta, vale quietarsi al detto d'altri, *aliorum sententiae stare*, *acquiescere*. § 9. Comprare una detta, vale comprare un debito, o piuttosto un credito, cioè le ragioni del creditore per la somma dovuta da un altro, *nomen emere*. § 10. Essere in detta con alcuno, vale essere d'accordo, essere d'un medesimo volere, *prorsus convenire*. § 11. Pigliare o pigliarsi una detta, dicesi del pigliarsi un assunto di far qualche cosa, *aliquid sibi sumere*, *aliquid agendum suscipere*. § 12. Stare della detta, dicesi del promettere per un debitore che si consegni a un altro, *fidejubere*. § 13. Stare, o starsene a detta. V. § 8. § 14. Tagliar la detta, vale cedere altrui la pretensione dei crediti con perdervi qualche cosa, *creditum cedere*, *concedere*.

Dettame, intenzione, o sentimento dell'animo, *mens*, *mentis*, f., *conscientia*, *ae*, f., *ratio*, *onis*, f.

Dettare, dir a chi scrive le parole appunto ch'egli ha da scrivere, *dictare*. § 2. Comporre, *scribere*. § 3. Semplicemente dire, *dicere*. La ragione ci detta questo, *id suadet ratio nobis*, Cic. § 4. Insegnare, *docere*.

Dettato, sust. stile, dettatura, testura del favellare, *stylus*, *i*, m., *dicendi ratio*, *orationis constructio*, *onis*, f., *structura*, *ae*, f. § 2. Parola, V. § 3. Vale anche modo particolare, e consueto di favellare, *adagium*, *ii*, n., *verbum*, *i*, n. § 4. Composizione, *scriptum*, *i*, n., *poëma*, *atis*, n.

Dettato, add. da dettare, *dictatus*, *a*, *um*.

Dettatore, che detta, *qui dictat*.

Dettatura, il dettare, e il dettato stesso, *dictatio*, *onis*, f., Sym.; *dictata*, *orum*, n. plur. § 2. Uffizio del dittatore, *dictatura*, *ae*, f.

« **Dettazione**. V. Dettatura.

Detto, sust. parola, motto, *verbum*, *dictum*, *i*, n. § 2. Dal detto al fatto, vale subito, *subito*. § 3. Dal detto al fatto è un gran tratto, prov. che significa, gran differenza esser dal dire al fare, *saepe facta dictis non respondent*. § 4. Starsene al detto, vale rimettersi al parere degli altri, *aliorum sententiae acquiescere*.

Detto, add. da dire, *dictus*, *a*, *um*.

Detto fatto, subitamente, *statim*, *illico*, *dictum ac factum*, Ter.

Deturpare, V. L., sozzare, *corrumpere*.

Deturpatore, che deturpa, *corruptor*, *oris*, m.

Devastare, guastare, disperdere, *vastare*, *devastare*, *perdere*.

Devastazione. V. Desolazione.

« **Devére**, nome e verbo. V. Dovere.

Deviare, traviare, *aberrare*, *recedere*.

Deviazione, *aberratio*, *onis*, f.

Devoluto, ricaduto, *devolutus*, *a*, *um*.

Devotamente, devotissimamente. V. Divotamente.

Devoto, devotissimo, divoto, *pius*, *sanctus*, *pietatis et religionis studiosus*, *a*, *um*. § 2. Offerto in voto, in sacrifizio, *devotus*, *dicatus*, *consecratus*, *oblatus*, *a*, *um*. § 3. Applicato, apparecchiato, *deditus*, *addictus*, *a*, *um*. § 4. Si dice anche de' luoghi, o d'altre cose che spirano devozione, *augustus*, *a*, *um*, *sacer*, *cra*, *crum*, *pietatem et religionem redolens*, *entis*. § 5. Dipendente, amico, *addictus*, *studiosus*, *a*, *um*, *obsequens*, *entis*. § 6. Affezionato di spirito, *pietatis amans*, *antis*, *religionis studiosus*, *a*, *um*.

Devozione, divozione, *pietas*, *atis*, f., *religio*, *onis*, f. § 2. Ossequio, e affetto riverente, *observantia*, *ae*, f., *obsequium*, *ii*, n.

DI

Di, segno del secondo caso.

Dì, lo stesso che giorno, *dies*, *diei*, m. *e* f. § 2. Pigliasi anche per tempo in generale, *dies*, *tempus*, *oris*, n. § 3. Vita, *vita*, *ae*, f. § 4. Onde chiudere il suo dì, vale finire la sua vita, morire, *e vita discedere*, *mori*, *obire*, Cic. § 5. Dì neri, si dicono quelli, nei quali è comandato il digiuno, *esuriales feriae*, *arum*, f. plur. Plaut. § 6. E figur. significano giorni infausti, *ater dies*, *niger sol*, Hor. § 7. A dì, ai dì, e addì, vagliono in quel giorno, che quivi si menziona, *die*. § 8. A gran dì, vale in tempo di state, *longioribus diebus*. § 9. A' miei dì, a' tuoi dì, a' suoi dì, e simili, valgono a tempo mio, o tempo tuo, ecc. dappoi che io son nato, da che tu sei al mondo, ecc. *in mea*, *tua*, o *sua vita etc.*, *post me*, *te*, o *se natum etc.* § 10. Al dì d'oggi, vale oggidì, presentemente, *ad hodiernam diem*, *hodierna die*, *hac tempestate*, *nunc*. § 11. Al dì di S. Bellino, tre dì dopo il giudizio, *ad calendas graecas*, Suet. § 12. Da ogni dì, posto in forza d'aggiunto, vale quotidiano, *quotidianus*, *a*, *um*. § 13. Di dì, cioè di giorno, mentre è giorno, *interdiu*, *de die*. § 14. Di dì e di notte, che dicesi anche dì e notte, *diu noctuque*. § 15. Di dì in dì, lo stesso che di giorno in giorno, giornalmente, *in dies*, o *in dies singulos*. § 16. Il dì fra dì, s'intende dello spazio dopo il desinare, *pomeridianis horis*. § 17. In sul far del dì, o sul far del dì, cioè circa lo spuntare, o sorgere del sole, *diluculo*, *primo mane*, *primo diluculo*, *prima luce*, *cum prima luce*. § 18. Tutto il nato dì, modo basso, che vale tutto lo intero dì, *tota die*. Ciarlare tutto il nato dì, *tota die garrire*, *blaterare*, *effutire*. § 19. Tutti i dì, cioè ogni giorno, *quotidie*. § 20. Parere un dì, vale parer poco tempo, *brevissimum videri tempus*. § 21. Ogni dì ne va un dì, prov. che dicesi per denotare, che il tempo passa presto, *volat irrevocabile tempus*. § 22. Sapere a quanti dì è san Biagio, altro prov. che dicesi di chi è molto accorto, e sa bene il conto suo, *callidissimum esse*.

« **Dia**, giorno, *dies*, *diei*, m. *e* f.

Dia, divina, o diva, Dant. *caelestis*, *e*.

Diabéte, *e* diabética, sorta di malattia, *diabetes*, *ae*, m. *urinae nimiae profusio*, *onis*, f. Cels.

Diabético, chi ha diabete, *qui urinam nimiam profundit*, *diabeticus*, *a*, *um*.

Diabolicamente, a modo di diavolo, *diaboli more*. § 2. Maliziosamente, perversamente, *nequiter*, *nequissime*.

Diabolico, diabolichissimo, di diavolo, *pessimus*, *nequissimus*, *a*, *um*.

Diacalamento, sorta di composizione medicinale, *diacalamentum*, V. G.

Diacalcite, sorta di lattovaro, *diacalcites*, V. G.

« **Diacanato**. V. Diaconato.

« **Diacanessa**. V. Diaconessa.
« **Diacano**. V. Diacono.
Diacciaja, luogo da conservar il diaccio, *servandae glaciei cella, ae*, f.
Diacciare, ghiacciare, *congelascere, glaciari*.
Diacciato, add. da diacciare, *glaciatus, a, um*. § 2. Figur. parlando di porta, e simili, dicesi per serrato, *clausus, a, um*.
Diaccio, ghiaccio, *glacies, ei*, f., *gelu*, indecl., n. *o* m.
Diacciuolo, sust. pezzo d'acqua congelata, pendente da che che sia, *stiria, ae*, f. § 2. Sorta di susino, V.
Diacciuolo, add. che si spezza, e si stritola, *fragilis, friabilis, e*.
« **Diacére**, giacere, *jacere*.
Diaciminо, composizione medicinale, *diacyminum*, V. G.
Diácine, esclamazione plebea di meraviglia, *papae*.
Diacinto, spezie di gemma, *hyacinthus, i*, m. § 2. Una spezie di fiore, *hyacinthus*, e *hyacinthos, i*, m. Plin.
« **Diacitura**, giacitura, *cubatio, decubatio, onis*, f.
Diacodion, medicamento fatto di sugo di papavero, *diacodium, diacodion, ii*, n. Plin.
Diaconato, *diaconium, ii*, n. V. G.; *diaconatus, us*, m.
Diaconessa, *diaconissa, ae*, f. Hieron.
Diacono, *diaconus, i*, m. V. G. § 2. Diaconato, *diaconatus, us*, m., o *diaconium, ii*, n.
Diadema, corona reale, *diadema, atis*, n.
Diadragante, sorta di medicamento.
Diafanità, diafanitade, diafanitate, trasparenza, *pelluciditas, atis*, f.
Diafano, trasparente, *pellucidus, translucidus, perspicuus, a, um*.
Diafinico, *o* diafinicon, *e* diafenico, sorta d'unguento, e di medicamento purgante, *diaphaenicon*, V. G.
« **Diaflagma**, diaflagmate, diaframma, *diafragma, atis*, n. Cael. V. G.
Diaforési, sudor grande, *diaphoresis, is*, f. Prisc. V. G.
Diaforetico, che ha virtù di far sudare, *diaphoreticus, a, um*, V. G.
Diafragma, *e* diaframma, muscolo che divide il ventre di mezzo dall'infimo, *trasversum septum, i, diaphragma, atis*, n. Cael.
Diagengiovo, medicamento fatto di gengiovo, *diazingiboreos*, V. G.
Diagonale, linea che divide per mezzo le figure rettangole, *diagonalis linea, ae*, f., *diagonios*, Vitr.
Diagonalmente, per via di diagonale, *per diametrum*.
Diagrante, sorta di gomma, *diagrantum, i*, n. Veget.
Diagridio, solutivo gagliardo di scamonea, *diagridium, ii*, n.
Dialettica, logica, *dialectice, es*, f., *dialectica, ae*, f., *dialectica, orum*, n. plur., *logice, es*, f., *disserendi ratio, onis*, f.
Dialettico, sust. *dialecticus, i*, m.
Dialettico, add. *dialecticus, a, um*.
Dialetto, spezie particolare di pronunzia d'alcun linguaggio, *dialectus*, e *dialectos, i*, f.
Dialoghetto, dim. di dialogo, *brevis dialogus, i*, m.
Dialogista, chi compone dialoghi, *dialogorum scriptor, oris*, m., e *dialogista, ae*, m.
Dialogo, discorso di più persone, *dialogus, i*, m.
Dialtéa, sorta d'unguento, *dialthea*, V. G.
Diamantaccio, pegg. di diamante, *vilis adamas, antis*, m.
Diamante, gioia notissima, *adamas, antis*, m. § 2. Di diamante, *adamantinus, adamanteus, a, um*. § 3. Essere, o non essere di diamante, vale essere, o non essere d'animo, o di cuor pieghevole, *ferreum esse*, o *non esse*. § 4. A punta di diamante, termine esprimente una sorte particolare di figura auzza a guisa di piramide quadrangolare, *instar pyramidis quadrangulae*.
Diamantino, di diamante, *adamantinus, adamanteus, a, um*. § 2. Metaf. Fortissimo, V.
Diamarinata, conserva di marasche.
Diametrále, di diametro, *diametrus, a, um*, Jul. Firm.
Diametralmente, per diametro, *de diametro*, Firm. § 2. A dirimpetto, *e regione*.
Diametro, *e* diametro, linea che divide il cerchio per mezzo, *diametrus*, o *diametros, i*, f. § 2. Diametro, posto avverb. vale a dirimpetto, per l'appunto, *e regione*.
Diamóron, sciroppo fatto con sugo di more, *diamoron*, V. G.
Diamusco, sorta di medicamento.
Diana, stella che apparisce avanti 'l sole, *phosphorus, i*, m. Cic., Mart. § 2. Pietra preziosa.
Dianzi, poco fa, *nuper, modo*.
Diapapavero, medicamento di papavero, *diacodion, ii*, n. Plin.
Diápason, una delle consonanze musiche, e vale d'ottava, *diapason*, V. G.
Diapenidio, sorta di medicamento per la tosse, *diapenidion*, V. G.
Diapente, una delle consonanze musiche, e vale la quinta, *diapente*, V. G.
Diaprassio, sorta di medicamento, *diaprasion*, V. G.
Diaprunis, *e*
Diapruno, medicamento fatto di prune, *diaprunon*, V. G.
Diaquilonne, sorta di cerotto, *diachylon, i*, n.
Diario, giornale, *ephemeris, idis*, f., *commentarius, ii*, m., e *commentarium ii*, n., *adversaria, orum*, n. plur., *diarium, ii*, n.
Diarodon, sorta di medicamento, *diarodon*, V. G.
Diarrea, *e* diarria, flusso di ventre, *liquida alvus, i, alvi profluvium, ii*, n., *dejectio, onis*, f.
Diascane, *e* diascolo. V. Diacine.
Diasena, medicamento fatto di sena.
Diaspro, pietra dura, *jaspis, idis*, f. Plin.
Diastole, V. G. usata dai medici per ispiegare la dilatazione del cuore, *diastole, es*, f. V. G.
Diatessaron, *e* diatesseron, una delle consonanze musicali, e vale la quarta, *diatessaron*, V. G.
Diatriompipereon, *e* diatriontompipereon, sorta di medicamento fatto di pepi, *diatrionpepereon*, V. G.
Diavoleria, intrico nojoso e dispettoso, *molestia, ae*, f. *vexatio, divexatio, onis*, f.
Diavolessa, fem. di diavolo, e dicesi di donna oltre misura impertinente e riottosa, *erinnys, ys*, o *yos*, f., *furia, ae*, f., *baccha, ae*, e *bacche, es*, f., *mulier malis geniis acta*.
Diavolettino, *e*
Diavoletto, dim. di diavolo, *parvus daemon, is*.
« **Diavolico**. V. Diabolico.
Diavolo, nome universale degli angeli cacciati di paradiso, *diabolus, i*, m., *daemon, onis*, m., *daemonium, ii*, n., *malus genius, ii*, m., *malus daemon*. § 2. Figur. parlando di persona, vale cattivo, perverso, *improbus, pravus, malus, pessimus, a, um*. D'un ottimo giovine egli è diventato un diavolo, *ille adolescens ex optimo factus est pessimus*. § 3. Così pure dicesi diavolo, e diavolo scatenato di chi procuri sempre di far qualche male, *improbus, flagitiosus, effrenus, a, um*, ed *effrenis, e*. § 4. Pigliasi anche in buona parte, e dicesi di chi è molto valente in qualche arte, *excellens, entis, praestans, antis, strenuus, summus, peritissimus, scientissimus, a, um*. Costui è un diavolo nella guerra, *hic strenuissimus est:* colui è un diavolo in sapere, in

litigare, ecc. *ille est scientissimus, recoctus, et vafer litigator etc.* § 5. Diavolo è anche particella riempitiva, come: di che diavol di paese sei tu? *cujas es?* § 6. Può fare il gran diavolo, è maniera di giurare, *edepol, mehercule, medius fidius.* § 7. Che il diavolo ti porti, è maniera imprecativa, *abi in malam crucem,* Ter.; *abi in maximam malam crucem, abi ad Acheruntem, Diespiter te perduit,* o *te perdat,* Plaut. § 8. Avere il diavolo, o il gran diavolo addosso, vale essere nelle furie, imperversare, *omnia susdeque ferre, furiis agitari, bacchari, debacchari, furere.* § 9. Avere il diavolo in corpo, vale adoperare con grandissimo caldo, o malizia, o romore ecc., *larvis teneri, o agitari.* Ha il diavolo in corpo, *larvae,* o *intemperiae eum agitant,* o *tenent,* Plaut. § 10. Avere il diavolo in testa, dicesi di chi sia scaltrito e accorto, *calliditate praestare.* § 11. Aver il diavolo nell'ampolla, dicesi del prevedere con sagacità ed accortezza ogni stratagemma ed invenzione, *sagacem esse, rem animo praesentire, divinare.* § 12. Avere il diavolo nelle braccia, vale avere nelle braccia una forza grandissima, soprannaturale, *miris viribus pollere.* § 13. Dare al diavolo, *diris aliquem devovere,* Ovid.; *diris agere aliquem, diris, detestationibus aliquem defigere,* Hor., Plin. § 14. Darsi al diavolo, vale disperarsi, crucciarsi, o affliggersi estremamente, *animum despondere, angi, sollicitum esse et anxium, diris se devovere.* § 15. Entrare il diavolo, dicesi del nascere tra alcuno discordia, *spargi semina discordiae.* § 16. Fare il diavolo, vale imperversare, entrare nelle furie maggiori, *bacchari, debacchari, furere, furiis agitari, omnia susdeque ferre.* § 17. Fare il diavolo, pigliasi anche in signif. di fare ogni sforzo, che anche diciamo fare il diavolo e peggio, *omnem lapidem movere, omnia experiri, nihil intentatum relinquere, omnia obnixe agere.* § 18. Dà del tuo al diavolo, e mandal via, prov. che significa, ch'egli è utile dar qualche cosa del suo ai tristi perchè e' ti si levin dinanzi, *nummum quaerit pestilentia, da illi duos, et ducat se se,* appresso sant' Agostino. § 19. Diavol porta, e diavol reca, prov. che si dice dello spendere e gettar via più che non si conviene, rimettendosi all'arbitrio della fortuna, *male parta male dilabuntur,* Cic.; *male partum male disperit,* Plaut. § 20. Il diavolo non è così brutto come si dipinge, o come si crede, prov. che vale, che l'affare non è così disperato come apparisce, *specie magis et vulgi sermonibus, quam re.* § 21. Il diavolo è cattivo perch'egli è vecchio, prov. onde si esprime, che l'esperienza ed il tempo aumentano l'astuzia e la malizia, *callidi, veteratores senes.* § 22. Quando il tuo diavol nacque, il mio andava diritto alla panca, prov. simile al precedente, e significa, che gli uomini d'età, come esperti, si possono difficilmente ingannare, *annosa vulpes haud capitur laqueo,* detto dei Greci. § 23. Saper dove il diavolo tien la coda, altro prov. che dicesi dell'essere sagace e astuto, e del conoscere gli inganni, *callidissimum esse, nihil non tenere.* So anch' io dove il diavolo tiene la coda, *et mihi belli pars est.* § 24. Trovare il diavolo nel catino, prov. che vale in modo basso, andare a desinare, o a cena, e trovare mangiato, *coena comesa venire,* Varr. § 25. L'un diavolo caccia l'altro, prov. che si dice quando e' si cerca di riparare a un disordine con un altro, *clavus clavum trudit, fallacia alia aliam trudit, daemonem expellit daemon.*

Diavolone, acc. di diavolo, *magnus diabolus, i.*

Di balzo, non successivamente, *per saltum.*

Di bando, in dono, *gratis, gratuito.*

Dibarbare, e

Dibarbicare, Dant. diradicare, *eradicare, evellere, ab humo convellere,* Virg. Dibarbare con forza, *majori nisu aggredi virgulta, silvam etc., genibus obluctando arenae,* Virg.

Di bassa. V. Di bassa mano.

Di bassa lega, termine della zecca, e vale con lega bassa, *inferioris notae.* § 2. Lo stesso che di bassa mano, V.

Di bassa mano, d'umil condizione, *humili loco natus, a, um, ignobilis, vilis, e.*

Dibassamento. V. Abbassamento.

« **Dibassanza**. V. Abbassamento.

Dibassare. V. Abbassare.

Dibassato. V. Abbassato.

« **Dibassatura**. V. Abbassamento.

Dibastare, levar il basto, *clitellas demere, detrahere, eximere.*

Dibastato, add. da dibastare, *clitellis liberatus, discinctus, a um.*

Dibattere, battere in qua e in là prestamente con checchessia dentro a vaso materie viscose per istemprarle e incorporarle insieme, *tundere, contundere.* § 2. Disputare in pro e in contra, *discutere, disceptare, concertare.* § 3. Crollare, percuoter insieme, *collidere, concutere, excutere.* § 4. Neut. pass. dibattersi, *collidi, vehementer agitari, jactari, convelli.* Avanti di morire si dibattè molto, *antequam vitam exhalaret corpus concussit moribus insolitis.* § 5. Dibattersi pure per commuoversi. V. Adirarsi. § 6. Battere, dar percosse, *percutere, verberare, pulsare.* § 7. Dibatter l'acqua nel mortajo, vale affaticarsi indarno, *oleum et operam perdere.*

Dibattimento, e

Dibattito, il dibattere, *concussio, collisio, onis,* f. § 2. Disputa, controversia, *discussio, contentio, altercatio, onis,* f. *controversia, ae,* f.

Dibattitore, che dibatte, che disputa, *disputator, disceptator,* Cic.; *discussor, oris,* m. Cod.

Dibatto, Castigl. V. Dibattimento.

Dibattutamente, in modo di scuotimento, a scosse.

Dibattuto, add. da dibattere, *quassatus, discussus, agitatus, controversus, collisus, a, um.* § 2. Avvilito, sbigottito, *divexatus, afflictus, a, um.*

Di bel dì, e di bel giorno. V. Giorno.

Di bello, senza farsi pregare, bellamente, *ultro, sponte.*

Di bel mezzo dì, e di bel mezzo giorno, *in meridie.*

Di bel nuovo, novellamente, *rursus, iterum, denuo.*

Di bel patto, sicuramente, certamente, *certe, certo.*

Di bene in diritto, giustamente, *jure, merito.*

Di bene in meglio, *quotidie melius.*

Di bisogno, in forza d'add. vale necessario, *necessarius, a, um.*

« **Di bonàire**, di buona natura, *benevolus, a, um, facilis, e.*

« **Dibonariamente**, amorevolmente, *benevole, benigne.*

« **Dibonarietà**, dibonarietade, dibonarietate, e

« **Dibonorità**, bontà di natura, amorevolezza, *benignitas, humanitas, comitas, probitas, atis,* f.

Diboscamento, il diboscare, *amputatio, onis,* f.

Diboscare, levar via, tagliare, o diradicare il bosco, *silvam caedere, dumetis purgare.*

Diboscato, add. da diboscare, *dumetis purgatus, caesus, a um.*

« **Dibottamento**, il dibottare, *agitatio, onis,* f.

Di botto, di subito, *illico, continuo, statim.*

Dibrancare, sbrancare, *segregare.*

Di brigata, unitamente, *turmatim, simul, una.*

Di brocco. V. Di botto.

« **Dibrucare**. V. Dibruscare.
« **Dibruciare**. V. Abbruciare.
Dibruscare, levar i rami inutili, *putare*, *interradere*.
Dibucciamento, il dibucciare, *decorticatio*, *onis*, f.
Dibucciare, levar la buccia, *decorticare*.
Dibucciato, *decorticatus*, *a*, *um*.
Dibuccio, il dibucciare, *decorticatio*, *onis*, f.
Di buona fede. V. Fedelmente.
Di buona ragione. V. Ragione.
Di buon'aria, lietamente, *hilariter*, *lepide*, *hilare*. § 2. In forza d'add. piacevole, *festivus*, *lepidus*, *a*, *um*.
Di buona voglia, *libenti animo*, *libenter*, *egregia animi alacritate*.
Di buon mattino, *mane diluculo*.
Di buono in diritto, fedelmente, *fideliter*.
« **Di butto**. V. Di botto.
Dicadere, *decidere*. V. Decadere. Dicadere dalla sua prima fortuna, *ab excitata fortuna ad inclinatam et prope jacentem desciscere*, Cic.: dicadere dalla primiera grandezza, *pristina dignitate dejici:* egli è dicaduto dal credito, che egli aveva, *dissiluit illius gratia*, *diminutum est de illius gratia*, *diminuta est illius gratia*.
Dicadimento, il dicadere, *casus*, *occasus*, *us*, m., *imminutio*, *onis*, f.
Dicaduto, add. da dicadere, *dejectus*, *a*, *um*.
Dicapitamento, il dicapitare, *capitis amputatio*, *onis*, f.
Dicapitare. V. Decapitare.
Dicato, Rucell. Ap. dedicato, *dicatus*, *a*, *um*.
« **Dicco**, argine, *agger*, *eris*, m.
Di celato, celatamente, *occulte*, *clam*, *clanculum*.
Dicembre, il decimo mese, *december*, *bris*, m.
Dicente, che dice, *dicens*, *entis*.
« **Dicere**, V. L., dire, *dicere*.
Diceria, ragionamento disteso, l'arringare, *concio*, *oratio*, *onis*, f., *sermo*, *onis*, m. § 2. Ragionamento stucchevole per la lunghezza, *prolixus sermo*. § 3. Semplice detto, *dictum*, *i*, n.
Diceriuzza, dim. di diceria, *brevis oratio*, *onis*, f.
« **Di certano**, *e*
Di certo, certamente, *profecto*, *certo*, *utique*, *sane*, *mehercule*.
Dicervellare, trarre il cervello, *cerebrum extrahere*, *cerebrum diffundere*, *dispergere*. § 2. Sbalordire, V.
Dicervellato, senza cervello, *mente captus*, *a*, *um*, *amens*, *entis*, *vecors*, *ordis*.
« **Dicessare**, scemare, cessare, *diminuere*, *imminuere*, *desinere*.
Dicevole. V. Decente, conveniente.
Dicevolmente, Crusc. V. Dicibilmente.
Di che, onde, per la qual cosa, *quapropter*, *quare*, *quamobrem*, *quocirca*.
Di cheto, chetamente, *tacite*, *clam*, *occulte*. § 2. Pacificamente, *tranquille*.
« **Dichiaragione**, *e*
Dichiarazione, *e*
Dichiaramento, il dichiarare, *declaratio*, *expositio*, *interpretatio*, *onis*, f. § 2. Deliberazione giudiziale, *decretum*, *i*, n.
Dichiarante, *exponens*, *entis*.
Dichiarare, esporre, interpretare, *declarare*, *aperire*, *nudare*, *patefacere*, *depromere*, *explicare*, *explanare*, *demonstrare*, *interpretari*, *indicare*, *significare*. § 2. Sentenziare, *decernere*, *statuere*. § 3. Dichiarare la guerra, *bellum indicere*, Cic. § 4. Neut. pass. dichiararsi nemico d'uno, *se in aliquem adversarium intendere*, Caes. ad Cic. § 5. Dichiararsi per uno, *partes alicujus sequi*, *amplecti*, *tenere*, *tutari*, *a partibus alicujus stare*, o *stare ab aliquo*, Cic. E' seminava per tutto cotai discorsi senza dichiararsi, *omnia loca his replebat sermonibus*, *neque se in unam partem movebat*, Caes. § 6. Creare, eleggere, V.
Dichiarato, *declaratus*, *apertus*, *explanatus*, *explicitus*, *a*, *um*.
Dichiaratore, che dichiara, che interpreta, *declarator*, *explanator*, *explicator*, *oris*, m., *interpres*, *etis*, m., *e* f. § 2. Giudice, V.
Dichiaratrice, *quae declarat*, *explicatrix*, *icis*, f.
Dichiarazione. V. Dichiaragione.
Dichiarire, cavar di dubbio, *certiorem facere*. § 2. Dichiarare, V.
Di chiaro, chiaramente, certamente, *plane*, *procul dubio*, *certe*.
Dichinamento, il dichinare, *inclinatio*, *onis*, f. § 2. China, calata, *declivitas*, *atis*, f. § 3. Figur. per iscemamento di forze, o di riputazione, *virium*, o *famae imminutio*, *onis*, f.
Dichinante, che dichina, *declinans*, *antis*, *vergens*, *entis*.
Dichinare, andar all'ingiù, *declinare*, *vergere*. § 2. Accostarsi, avvicinarsi, *accedere*. § 3. In signif. neutr. pass. avvilirsi, piegare, condiscendere, *submitti*, *flecti*, *animis cedere*, *obsequi*, *morem gerere*.
Dichinato, add. da dichinare, *flexus*, *inflexus*, *a*, *um*.
Dichino. V. Dichinamento.
Diciannove, *decem et novem*, *undeviginti*.
Diciannovesimo, *decimus nonus*, *undevigesimus*, *a*, *um*.
Diciassette, *decem et septem*, *septemdecim*.
Diciassettesimo, *decimus septimus*, *a*, *um*.
Dicibile, da dirsi, atto a dirsi, *dictu facilis*, *e*, *fandus*, *a*, *um*, *qui dici potest*.
Dicidotto, Bemb. V. Diciotto.
Diciferare, dichiarar la cifra, *notas explicare*, *aperire*. § 2. Dichiarar qualsivoglia cosa difficile ad intendersi, *enucleare*, *enodare*, *explicare*.
Diciferato, add. da diciferare, *expositus*, *explicatus*, *a*, *um*.
Diciferatore, che dicifera, *explicator*, *oris*, m., *interpres*, *etis*, m. *e* f.
« **Dicimare**, levar la cima, *decacuminare*.
« **Dicimato**, add. da dicimare, *decacuminatus*, *a*, *um*.
« **Dicimento**, *e*
« **Dicimenza**, dicitura, *dicendi ratio*, *onis*, f., *sermo*, *onis*, m., *oratio*, *onis*, f.
Dicioccare, levar le ciocche, *ramulos refringere*.
Diciottesimo, *decimus octavus*, *a*, *um*.
Diciotto, *decem et octo*, *duodeviginti*. § 2. Diciotto volte, *octies et decies*, *duodevicies*. § 3. A diciotto, a diciotto, *octoni et deni*, *duodeviceni*, *ae*, *a*. § 4. Tener l'invito del diciotto, prov. di chi è soverchiamente loquace, *Architae crepitaculum*. § 5. Tirar diciotto con tre dadi, vale aver gran fortuna, *fortunatissimum esse*, *quam prospero uti fortunae statu*.
Di circa. V. Di presso.
Dicitore, che dice, *narrator*, *oris*, m. § 2. Oratore, *orator*, *oris*, m. § 3. Componitore, *scriptor*, *oris*, m.
Dicitura, diceria, *oratio*, *onis*, f.
Dicollare. V. Decollare.
Dicollato. V. Decollato.
Dicollazione, il dicollare, *capitis amputatio*, *onis*, f.
Di colpo, di botto, *illico*, *repente*.
Di colta, di posta, *illico*. § 2. Dare alla palla di colta, vale darle avanti che ella balzi in terra, *antequam in solum impingat*.
Di compagnia, in compagnia, *simul*, *una*.
Di concordia. V. D'accordo.
Di conserva. V. Di compagnia.
Di continuo, *assidue*, *continenter*.
Di contra, *e* di contro. V. Dirimpetto.
Di contrattempo, fuor di tempo, *ab re*.
Dicorso, sust. V. Decorso.

Di corso, posto avverb. correndo, a corsa, *cursim, curriculo.*
Di corto, in breve, *brevi, propediem.* § 2. In vece di poco fa, *nuper.*
Di costa. V. Dallato. § 2. Ajuto di costa, *suppetiae, arum*, f. plur.
Di costato, di costa, per banda, *a latere.*
« **Dicotto**, appassito, *decoctus, a, um.*
« **Dicozione**, *decoctum, i*, n., *decoctus, us*, m.
Dicrescere, scemare, *decrescere.*
Dicrescimento, Crusc. V. Abbreviamento.
« **Dicreto**, decreto, *decretum, i*, n.
« **Dicrinare.** V. Declinare.
Dicrollamento, crollamento, *concussio, onis, f.*
Dicrollare, crollare, *concutere.* § 2. Metaf. smuovere, V.
Dicrollato, add. da dicrollare, *concussus, a, um.* § 2. Metaf. oppresso, abbattuto, *dejectus, quassatus, a, um.*
Di cuore, con affetto, cordialmente, *ex animo.*
Didascalico, V. L., instruttivo, *erudiens, instituens, edocens, entis.*
Di dentro, *intus.*
Didiacciare, lo sciogliersi che fa il diaccio, *liquescere, solvi.*
Didiacciato, add. da didiacciare, *liquefactus, solutus, a, um.*
Di dì, *luce, die, interdiu.*
Di dietro, *retro, a tergo.* § 2. In forza di prep., *post.*
Di dì in dì, *in dies.*
Didotto. V. Dedotto.
Die, per dì, *dies, ei*, m. e f.
Diece, e dieci, *decem.* § 2. Dieci volte, *decies.* § 3. A dieci a dieci, *deni, ae, a.* § 4. Da dieci anni in qua, *intra decem annos.*
Diecina, *decem.*
Diel sa, Dio lo sa, *Deus scit.*
Diel voglia, Diel volesse, Dio il voglia, Dio il volesse, *utinam.*
Di entro. V. Di dentro.
Diésis, termine musicale, *diesis*, V. G.
Dieta, astinenza di cibo a fine di sanità, *inaedia, diaeta, abstinentia, ae*, f. § 2. Tenere a dieta, somministrare scarsamente, *parce suppeditare.* § 3. Assemblea, *concilium, ii*, n., *conventus, us*, m., *comitia, orum*, n. plur. § 4. Dieta, da dì, vale spazio d'un giorno, *unius diei spatium, ii*, n.
Dietamente, con prestezza, *celeriter, velociter.*
Dietare, tener a dieta, *abstinentiam praescribere.*
Dietetico, appartenente alla dieta, *ad diaetam pertinens, entis.*
Dietreggiare, dar addietro, *retrocedere.*
Dietro, *post, retro, sub.* § 2. Dietro a casa, o dietro via, in ischerzo, per culo, V.
Dietroguardia, retroguardia, *extrema acies, ei.*
Difalcare. V. Diffalcare.
Difalcazione. V. Diffalcazione.
Difalta. V. Diffalta.
Di fatto, subito, *illico, statim, actutum, repente, mox.* § 2. Effettivamente, *reipsa, revera, reapse.*
Difendere, salvare e guardare da'pericoli, ecc., *defendere, tueri, tutari, patrocinari, adesse alicui, defensionem alicujus suscipere, pro aliquo propugnare*, Cic. § 2. Difendere spesso, *defensare, defensitare.* § 3. Difendere la causa, *dicere, agere causam.* § 4. Proibire, *vetare, inhibere, prohibere, interdicere, jubere ne.* § 5. Neutr. pass. difendersi, *se contra aliquem vindicare*, Phaedr.
Difendevole, atto a difendere, o a difendersi, *defensioni aptus, a, um*, o *qui defendi facillime potest.*
Difendimento, difesa, *defensio, onis*, f., *propugnaculum, i, praesidium, ii*, n.
Difenditore, che difende, *defensor, propugnator, adsertor, tutor, oris*, m.
Difenditrice, che difende, *quae defendit.*
« **Difensa.** V. Difesa.
« **Difensare.** V. Difendere.
Difensione. V. Difesa.
Difensivo, che difende, atto a difendere, *defendens, protegens, entis, propugnans, antis.* Arme difensive, *arma ad tegendum.*
Difensore. V. Difenditore.
Di fermo. V. Di certo.
Difesa, il difendere, *defensio, onis*, f., *tutela, ae*, f., *praesidium, patrocinium, ii*, n., *propugnatio, onis*, f., *propugnaculum, i*, n. § 2. Vendetta, *ultio, onis*, f., *vindicta, ae*, f. § 3. Opposizione, contrasto, resistenza, *renisus*, o *renixus, objectus, us*, m., *obstaculum, i*, n., *vis, vis*, f., *contentio, onis*, f. § 4. Baluardo, trincéa, e simili, *vallum, propugnaculum, munimentum, i*, n., *munimen, inis*, n. § 5. Onde metter la casa in istato di difesa, *domus ut propugnacula et praesidium habeat, curare.* § 6. Mettersi o porsi in difesa, vale voler difendersi, e far resistenza, *resistere, obsistere, vim parere, se defendere.* Ammazzar tutti quelli che si pongono in difesa, *vim parantes occidere*, Liv. § 7. Mettersi in difesa, talvolta significa pure pigliar l'armi, armarsi, *arma sumere, arma capere, se armare.* Non diede lor tempo di mettersi in difesa, *nec quam minimum spatii ad se armandos dedit*, Liv. § 8. Stare sulla difesa, vale pensare a difendersi, non già ad offendere, *proelio non lacessere, resistere, obsistere, se defendere.* Avea stabilito di stare sulla difesa, *constituerat signa inferentibus resistere, constituerat prior proelio non lacessere.*
Difeso, add. da difendere, *defensus, propugnatus, a, um.*
Difettare, aver difetto, mancare, *deficere.* § 2. Att. tacciare per difettoso, *vitio vertere, dare.*
Difettato. V. Difettoso.
Difettivamente. V. Difettosamente.
Difettivo, manchevole, *mancus, imperfectus, a, um, deficiens, entis.*
Difetto, imperfezione, *vitium, ii, mendum, i*, n., *menda, ae*, f., *naevus, i*, m. § 2. Delitto, *erratum, delictum, i*, n. *culpa, ae*, f. § 3. Il mancare, *penuria, inopia, ae*, f., *defectus, us*, m.
Difettosamente, *vitiose, mendose, imperfecte.*
Difettoso, *vitiosus, mendosus, mancus, imperfectus, a, um.*
Difettualmente, con difetto, *vitiose, mendose.*
Difettuccio, dim. di difetto, *leve vitium, ii, leve mendum, i.*
Difettuosamentĕ, con difetto, *imperfecte, mendose, vitiose.*
Difettuoso. V. Difettoso. § 2. Cagionevole, V.
Difettuzzo. V. Difettuccio.
Diffalcare, scemare, *demere, detrahere, deducere, diminuere, de summo deducere.*
Diffalco, scemamento, *detractio, imminutio, onis*, f.
Diffalcante, mancante, *imperfectus, mendosus, vitiosus, a, um.*
Diffalta. fallo, *delictum, i*, n., *culpa, ae*, f. § 2. Mancanza, *inopia, ae*, f. § 3. Mancamento di promessa, *fidei violatio, onis*. f. Vell., *perfidia, ae*, f.
Diffaltare, mancare, *deficere, imminui.*
Diffamamento. V. Diffamazione.
Diffamare, infamare, *infamare*, Tac., *sugillare*, Liv. *infamem aliquem facere*, Ter., *alicui infamiam inferre, inurere, aliquem infamia aspergere, notare, turpitudinis notam vitae alicujus inurere*, Cic.,

probrosis dictis aliquem discindere, Plaut., *atterere famam alicujus*, Sall.

Diffamato, *infamia notatus, famosus, maculosus, a, um, infamis, e.*

Diffamatorio, aggiunto di scrittura, o simile, fatta per tor la fama, *famosus, probrosus, a, um, famosus libellus*, Tac.

Diffamazione, il diffamare, biasimo, *alienae famae obtrectatio, sugillatio, onis*, f., *convicium, ii*, n.

Differente, differentissimo, dissimile, *dissimilis, e, varius, diversus, a, um, dispar, aris.* § 2. Esser differente, *differre, distare.*

Differentemente, *dissimiliter, diverse, varie.*

Differenza, *e* differenzia, diversità, *differentia, ae, dissimilitudo, inis*, f., *discrimen, inis*, n. § 2. V'ha una gran differenza tra le inclinazioni, e costumi loro, *maxima est inter eos morum studiorumque distantia*, Cic. § 3. Senza differenza, *indifferenter, sine ullo discrimine, indiscriminatim.* § 4. Lite, controversia, *controversia, ae*, f., *contentio, disceptatio, onis*, f., *jurgium, dissidium, ii*, n.

Differenziare, far differenza, *distinguere, discernere.*

Differenziato, *distinctus, diversus, a, um, dissimilis, e.*

Differimento, il differire, *discrimen, inis*, n., *differentia, ae*, f.

Differire, esser differente, *differre, distare.* § 2. Prolungare, *differre, prolatare, protrahere, proferre, promovere, sustentare, producere.* Differire di giorno in giorno, *diem ex die prolatare, diem de die procrastinare, cunctari:* si è differito l'affare sino a domane, *in diem posterum exacta res est:* abbiam differito sino a dimane a parlarne, *sermonem de eo distulimus in posterum:* differiscì qualche giorno, sinchè io me ne parto, *saltem aliquot profer dies, dum proficiscor aliquo.* § 3. Senza differire, *sine cunctatione, sine ulla mora, omni cunctatione abjecta.*

Differito, add. da differire, *dilatus, procrastinatus, a, um.*

Differmamento, confutazione, *infirmatio, confutatio, onis*, f.

Differmare, confutare, *infirmare, revellere, confutare.*

Difficile, difficilissimo, Bemb. difficillimo, *arduus, laboriosus, a, um, difficilis, e.* § 2. Uomo difficile, *difficilis homo, morosus, amarus.*

Difficilmente, difficilissimamente, *difficile, difficillime, difficulter, difficiliter, aegre, non sine negotio.*

Difficoltà, *e* difficultà, difficultade, difficultate, *difficultas, atis*, f. L'affare ha molte difficoltà, *res multas habet difficultates, res nodosa est et intricata*, Cic.: io dirò senza difficoltà il mio sentimento, *non gravabor dicere quid sentiam*, Cic. § 2. Difficoltà di respirare, *difficultas spirandi*, o *difficultas spiritus*, Cels. § 3. Difficoltà di strade, *viarum asperitas, atis*, f. Cic. § 4. Difficoltà d'aver viveri, *difficultas annonae*, Cic. § 5. Difficoltà, per dubbio o scrupolo, *dubium, ii*, n. *scrupulus, i*, m. Io ho ancora una difficoltà che m'affligge, *restat mihi scrupulus, qui me male habet*, Ter. § 6. Differenza, *discrimen, inis*, n. Onde fare difficoltà, vale talvolta far differenza, *discrimen facere*, Quint. § 7. Fare, o non fare difficoltà, oppure avere, o non aver difficoltà di credere, o di fare alcun che, *dubitare*, o *non dubitare.* Questo giudice moderatissimo non ha avuto difficoltà di condannarlo ad una perpetua prigione, *iste judex mitissimus non dubitavit illum aeternis tenebris vinculisque mandare*, Cic. § 8. Studiare in difficoltà, dicesi di coloro che nell'operare si studiano di tenere le vie più difficili, *difficiliores, asperiores vias ingredi.* § 9. Trovar difficoltà da per tutto, trovar l'osso nel fico, *nodum in scirpo quaerere*, Ter.

Difficoltare, difficultare, render difficile, *impedire, difficilem reddere.*

Difficoltoso, *e* difficultoso, difficile, *arduus, a, um, difficilis, e.* § 2. Uomo inquieto, stitico, *difficilis, e, morosus, a, um.*

Difficultato, add. da difficultare, *impeditus, a, um.*

Diffidamento, il diffidare, *diffidentia, ae*, f.

Diffidare, neutr. e neutr. pass. non si fidare, *diffidere, in dubio esse, desperare, indubitare.* § 2. Att. tor la speranza, *spe dejicere, depellere, repellere, spem adimere.*

Diffidato, add. da diffidare, *diffisus, a, um.*

Diffidente, che diffida, *diffidens, entis, suspiciosus, a, um.* § 2. Quegli di cui si ha diffidenza, *in cujus fide nulla est fiducia, infidus, suspectus, suspiciosus, a, um.*

Diffidenza, *e* diffidenzia, il diffidare, *diffidentia, ae*, f. § 2. Con diffidenza, *diffidenter.*

Diffinire. V. Definire. § 2. Decidere, finire, compiere, V.

Diffinitamente. V. Definitamente.

Diffinitivo. V. Definitivo.

Diffinito. V. Definito.

Diffinitore. V. Definitore.

Diffinizione. V. Definizione.

Diffondere, spargere largamente, *diffundere, spargere.* § 2. Neutr. pass. diffondersi, dilatarsi, *dispergi, diffundi.* § 3. Diffondersi nel dire, *fuse, copiose, abundanter loqui, dicere, disserere, disputare, verba facere, verba habere.* § 4. Diffondersi in biasimare, o in lodare, *in vituperatione*, o *in laude nimium esse.*

Difformare, deformare, *deformare, turpare, deturpare, foedare, formam alicui adimere.*

Difformatamente, con difformità, *deformiter, enormiter.*

Difformato, add. da difformare, *deformatus, deturpatus, a, um.*

Difforme. V. Deforme. § 2. Differente, *dissimilis, e, dispar, aris, diversus, a, um.*

Difformità, difformitade, difformitate. V. Deformità. § 2. Diversità, V.

Diffusamente, diffusissimamente, largamente, copiosamente, *fuse, diffuse, large, copiose, abundanter.*

Diffusione, spargimento, *effusio, onis*, f.

Diffusivo, che diffonde, *diffundens, entis.*

Diffuso, diffusissimo, add. da diffondere, *fusus, diffusus, prolixus, verbosus, a, um, redundans, antis.*

Di fianco. V. Lateralmente.

« **Dificamento**, edificamento, *aedificatio, onis*, f.

« **Dificare**, edificare, *aedificare.*

« **Dificato**, fabbricato, *aedificatus, a, um.*

« **Dificazione**, edificazione, *aedificatio, onis*, f.

« **Dificio**, edificio, *aedificium, ii*, n. § 2. Macchina, *machina, ae*, f.

Difilarsi, muoversi per andar con gran prestezza, e quasi a filo verso alcuno, *involare in aliquem, properare, proripere se.* § 2. Att. muovere con velocità verso alcuno, *celeriter in aliquem ferri.*

Difilatamente, con prestezza, *recta.*

Difilato, add. da difilare, ma si usa piuttosto in forza d'avverbio, come venire, andar difilato, vale venire, andar con prestezza, *recta venire, ire, progredi.*

Di filo, posto avv. senza intermissione, *sine ulla intermissione.* § 2. Pigliar uno di filo, vale indurlo a checchessia, senza dargli tempo di repliche, *cogere aliquem.*

Difinimento. V. Definimento.

Difinire, difinizione, difinito. V. Definire, ecc.

Difinitore, che difinisce, *dijudicans, antis, definiens, entis.*
Difinizione. V. Definizione.
Diformato. V. Disformato.
Diformità. V. Deformità.
Di forza, con impeto, gagliardamente, *viriliter, fortiter, magno animo, strenue.*
Di fresco, novellamente, poco fa, *nuper, proxime, recenter.*
Difrige, feccia del rame, *diphriges, gis*, n. V. G.
Di fuore, *e* di fuori, *extrinsecus, extra, foris.* § 2. Andare di fuori, vale fuor di città e della terra murata, *rusticari.* § 3. Di furi disse in rima Dante.
Di furto, furtivamente, *clam, furtim.*
Di galoppo, *e* a galoppo, correndo con velocità, *cursim, celeriter.*
Di gana. V. Gana.
« **Digenerare**, degenerare, *degenerare.*
Digerire, smaltire, *concoquere, digerere, perficere.* Non può digerir quest'affronto, *hanc injuriam concoquere non potest*, Cic.: è una cosa durissima da digerire, *hoc pergrave et acerbissimum est toleratu, res ad patiendum tolerandumque difficilis.* § 2. In sens. chimico vale separare il puro dall'impuro, *separare, secernere.*
Digerito, add. da digerire, *concoctus, digestus, a, um.* § 2. Metaf. disposto, ben ordinato, *compositus, ordinatus, a, um.*
Digeritore, che digerisce, *qui digerit, concoquit, perficit.*
« **Digesta**. V. Digesto.
Digestibile, atto a digestirsi, *concoctu facilis, e.*
Digestimento, *e*
Digestione, il digestire, *digestio, concoctio, confectio, onis*, f.
Digestire. V. Digerire.
Digestivo, che digestisce, *concoquens, entis, digestorius*, Plin., Val., *digestivus, a, um*, Macer.
« **Digestizione**. V. Digestione.
Digesto, add. da digestire, *digestus, concoctus, a, um.* § 2. Metaf. Composto, e ben ordinato, *compositus, ordinatus, digestus, a, um.*
Digesto, sust. le pandette di Giustiniano, *digesta, orum*, n., *pandectae, arum*, f. plur. *digestum, i*, n.
Dighiacciare. V. Didiacciare.
Dighiacciato. V. Didiacciato.
Di già, *jam.*
Digiogare, sciorre dal giogo, *jugum*, ed anche *jugo solvere, disjungere.*
Digiogato, add. da digiogare, *jugo solutus, disjunctus, a, um.*
Di giorno, *de die, interdiu.*
Di giorno in giorno. V. Di dì in dì.
Di giù, *e* di giuso, *deorsum.*
Digiugnere, separare, *separare, sejungere, disjungere.* § 2. Levar il giogo a'buoi, *bobus jugum solvere*, o *boves jugo solvere.*
Digiunare, *agere jejunium, ferias esuriales agere.* § 2. Semplicemente non mangiare, *vacare cibo, abstinere cibo, se cibo abstinere.* § 3. Digiunare, o aver digiunato la vigilia di s. Caterina, si dice di chi ha avuto buona fortuna nel maritarsi, *conjugio felix, icis.*
Digiunatore, che digiuna, *qui ferias esuriales agit, qui a cibo abstinet.*
Digiunatrice, fem. di digiunatore, *quae a cibo abstinet, quae ferias esuriales agit.*
Digiuno, le quattro tempora, *quatuor tempora*, T. E. Le tempora di primavera, *jejunium verni temporis:* di estate, *aestivi temporis;* di autunno, *autumnalis temporis:* d'inverno, *hiberni temporis.* § 2. Digiuno semplicemente, *jejunium, ii*, n.
Digiuno, sust. *jejunium, ii*, n., *esuriales feriae, arum*, f. plur. § 2. Rompere il digiuno, *solvere jejunium.* § 3. Pascere il digiuno, vale satollarsi, *famem depellere, saturari.* § 4. Intimare il digiuno, *indicere jejunium.*
Digiuno, add., *jejunus, jejuniosus, a, um.* § 2. A digiuno, posto avv. vale senza aver mangiato, *jejune.* § 3. Digiuno dicesi dagli anatomisti l'intestino tenue secondo, *jejunum intestinum, i.* § 4. Voler esser digiuno di qualche cosa, vale desiderare di non averla fatta, *utinam non fecerim, vellem non fecisse.* § 5. Il satollo non crede al digiuno. V. Satollo.
Digiunto, disgiunto, *disjunctus, separatus, a, um.*
Di giuso, *deorsum.*
Dignissimo, sup. di degno, *dignissimus, a, um.*
Dignità, dignitade, dignitate, astratto di degno in senso di onorevole condizione, *dignitas, atis*, f., *decus, oris*, n. § 2. Carica, *munus, eris*, n., *dignitas, atis*, f. *honor, ris*, m. § 3. Esser costituito in qualche dignità, *in amplissimo dignitatis gradu collocari*, Cic. egli ha ottenuto le prime dignità, *amplissimos dignitatis gradus adeptus est*, Cic. § 4. Maniera nobile, *dignitas, venustas, atis*, f. Fa le cose sue, tratta con dignità e con grazia, *agit cum dignitate et venustate*, Cic. § 5. Aspetto maestoso e signorile, *oris dignitas, atis*, f. § 6. Dignità ecclesiastiche, *sacri magistratus.*
Dignitoso, degno, *dignus, a, um.*
Digocciolare, gocciolare, *guttatim decidere.*
Digozzare, levar il gozzo, *jugulum abscindere, jugulare.* § 2. Tor via la copritura della gola, *gulam, collum denudare.*
Digradamento, scendimento a grado per grado, *descensus, us*, m.
Digradare, scendere a poco a poco, *descendere.* § 2. Il diminuirsi, o scorciar de'gradi, e degli spazi, *gradatim imminui.* § 3. Privare della dignità, o del grado, *dignitate spoliare.* V. Degradare. § 4. Metaf. peggiorare, V. § 5. Derivare, V. § 6. Declinare dolcemente, *declivem esse.* § 7. Dividere in gradi, *in gradus dividere.*
Digradatamente, avv., *gradatim.*
Digradato, add. da digradare, partito in gradi, *in gradus divisus, a, um.* § 2. Privato di grado, *gradu dignitatis spoliatus, a, um.*
Digradazione. V. Digradamento.
Di grado. V. Di buona voglia. § 2. Di buon grado, vale ben volentieri, *libenter.* § 3. Di mal grado, mal volentieri, *aegre, invite.*
Di grado in grado, *gradatim.*
Di gran lunga, di grandissima lunga, grandemente, *valde, longe, longe admodum.* Di gran lunga più di tutti, *longe omnium.* § 2. In vece di piuttosto, di molto più, *potius, multo magis, longe magis.* § 3. Nè pur anche, *ne quidem.*
Di gran vantaggio, ottimamente, *quam optime, quam maxime.*
Digrassare, levar il grasso, *adipem demere.*
Digrassato, add. da digrassare, *cui adeps demtus est.*
Di grato, volontariamente, *gratis, gratuito.* § 2. Senza occasione, *immerito, injuria.*
Di grazia, *amabo te*, o *vos amabo, quaeso, sodes, sultis.*
Digredire, V. L., far digressione, *digredi.*
Digressione, tralasciamento del filo principale della narrazione per intraporvi altra cosa, *digressio, onis*, f.
Digressivo, che ha in sè digressioni, *digrediens, entis.*
Digresso. V. Digressione.

Digrignante, che digrigna, *frendens, entis*.
Digrignare, ringhiare, mostrando i denti, *frendere, ringi*. § 2. Metaf. per istorcersi, aver per male, *aegre ferre, ringi*.
Digrignato, add. da digrignare.
Digrossamento, il digrossare, *deformatio, informatio, adumbratio, onis*, f.
Digrossare, abbozzare, *deformare, informare, inchoare, adumbrare*. § 2. Metaf. ammaestrare, *erudire, instituere*.
Digrossato, add. da digrossare, *informatus, deformatus, adumbratus, a, um*.
Digrumare, rugumare, *ruminare*. § 2. Semplicemente mangiare, *edere, comedere*. § 3. Pensare seco stesso ad alcuna cosa, *secum perpendere, animo cogitare, animo pervolvere, ruminare*.
Digrumato, add. da digrumare, *ruminatus, a, um*.
Digrumatore, che digruma, *qui ruminat, ruminans, antis*.
» **Diguastare**, guastare, *corrumpere, vastare, devastare*. § 2. Dissipare, *dissipare, disperdere*.
Diguazzamento, il diguazzare, *agitatio, onis*, f.
Diguazzare, dibatter l'acqua o altro ne' vasi, *agitare, concutere, agere*. § 2. Diguazzare alcun vaso, vale dimenarlo a fine di diguazzare ciò che vi si contiene, *agitare*. § 3. Metaf. in signif. neutr. att. e neutr. pass. agitare, dimenare, V.
Diguazzato, add. da diguazzare, *agitatus, concussus, a, um*.
Digusciare, levar il guscio, *siliqua spoliare*.
Digusciato, add. da digusciare, *siliqua purgatus, nudatus, a, um*.
Di là, avv. locale, *illinc, inde*.
Di là, prep., *trans, ultra*. § 2. Di là da quel luogo, *illinc, inde*: di là entro, *illinc*: di là giù, e dilaggiù *illinc*: di là sù, e dilassù, *inde*.
« **Dilaccare**, levar le lacche, cioè le cosce, *coxas scindere*. § 2. Guastare, o stracciare ogni membro, *dilaniare, lacerare*.
Dilacciare, sciorre i lacci, *solvere*.
Dilacciato, *solutus, a, um*.
Dilaceramento, dilacerazione, Crusc. V. Laceramento.
Dilacerare, lacerare, *dilacerare, lacerare, laniare, dilaniare, concerpere, discerpere, conscindere, discindere*.
Dilacerato, *dilaceratus, dilaniatus, a, um*.
Di là entro, *illinc*.
Dilagare, allagare, *alluere, inundare*.
Dilagatamente, con furia, con impeto, *magno impetu, magna vi, vehementer*.
Dilagato, add. da dilagare, *inundatus, a, um*.
Di là giù, e dilaggiù, *illinc, ab imo, inferne*, Lucr.
Di lancio, senza intervallo, *recta, statim*.
Dilaniare, V. L. V. Lacerare.
Dilaniato, add. da dilaniare, *laceratus, laniatus, dilaniatus, a, um*.
Dilapidare, V. L., scialacquare, *dilapidare, obligurire, absumere, consumere*.
Di largo, largamente, *large, abundanter*.
Di là sù, e dilassù, *inde*.
Dilatamento, il dilatare, *amplificatio, prolatio, extensio, propagatio, onis*, f.
Dilatante, che dilata, *expandens, extendens, entis, dilatans, antis*.
« **Dilatanza**. V. Dilatamento.
Dilatare. allargare, ampliare, *dilatare, proferre, extendere, protendere, propagare*. § 2. Allungare, differire, *prolatare, differre*.
Dilatativo, che ha virtù di dilatare, *dilatandi vim habens, entis, dilatans, antis*.

Dilatato, add. da dilatare, *dilatatus, protensus, prolatus, a, um*.
Dilatazione. V. Dilatamento.
Dilavamento, il dilavare, *elotio*, Cael. Aurel., *lotio, onis*, f.
Dilavare, consumare e portar via lavando, *eluere, diluere*.
Dilavato, add. da dilavare, *elotus, elutus, a, um*. § 2. Lo aggiunto de' colori quando sono smorti, *dilutus*. § 3. Impallidito, smorto, V.
Dilazioncella, dim. di dilazione, *mora, ae*, f., *modica dilatio, onis*.
Dilazione, indugio, *dilatio, prolatio, prolatatio, onis*, f., *mora, ae*, f.
Dilegare. V. Dislegare.
Dileggiamento, il dileggiare, *irrisio, illusio, onis*, f., *sanna, ae*, f. Juv. V. Derisione.
Dileggiante, Segn., *irridens, entis*.
Dileggiare, beffare, *irridere, illudere, insultare, ludificare, ludificari, ludos aliquem facere*, Plaut. § 2. Farsi dileggiare, *alicui risus dare, ludos praebere*. V. Deridere.
Dileggiatezza, sfacciatezza, *impudentia, licentia, ae*, f.
Dileggiato, add. da dileggiare, *irrisus, illusus, a, um*. § 2. Appresso gli antichi si trova in signif. di scorretto, sfrenato, senza legge, *effrenis, e, exlex, egis, impudens, entis*.
Dileggiatore. V. Derisore.
Di leggiere, di leggieri, di leggiero, agevolmente, *facile, nullo negotio*.
Dilègine, facile a piegarsi, e per lo più si dice di carta, drappi e simili, *debilis, tenuis, levidensis, e*.
« **Dilegione**, dileggiamento, *irrisio, illusio, onis*, f., *sanna, ae*, f.
Dileguarsi, fuggir con gran prestezza, *aufugere, evanescere, e conspectu se subripere, surripere, protinus elabi*.
Dileguato, add. da dileguare, *elapsus, a, um*.
Dileguo, andata, *abitio, onis*, f. § 2. Andare in dileguo, vale andare tanto lontano, ch'e' si tolga quasi altrui la speranza di rivederli, *evanescere, quam longissime recedere*.
Dilemma, argomento di due parti, *complexio, onis*, f., *dilemma, atis*, n. V. G.
Dileticamento, Crusc. diletico, solletico, *titillatio, onis*, f.
Dileticare, solleticare, *sollicitare, titillare*.
Dilettabile, dilettabilissimo, che apporta diletto, *delectabilis, e, jucundus, a, um*.
Dilettabilità, dilettabilitade, dilettabilitate. V. Dilettazione.
Dilettabilmente, con diletto, *delectabiliter, jucunde, suaviter*.
Dilettamento, dilettanza. V. Dilettazione.
Dilettare, apportar diletto, *delectare, oblectare, afferre delectationem, afficere jucunditate, voluptate, delectationi esse alicui, recreare, reficere*. § 2. Dilettarsi, aver diletto, *in re aliqua delectari, se re aliqua delectare, perfrui*.
« **Dilettato**, sust. V. Dilettamento.
Dilettatore, che dà, o apporta diletto, *oblectator, oris*, m. Apul., *voluptate afficiens, delectationem afferens, entis*.
Dilettazione, *delectatio, oblectatio, onis*, f., *jucunditas, voluptas, atis*, f., *delectamentum, i*, n.
Dilettevole, dilettevolissimo, che diletta, *delectabilis, e, jucundus, a, um*.
Dilettevolmente, con diletto, *delectabiliter, jucunde*.
Dilettivo, che porta dilezione, *amator, oris*, m., *amans, antis*.
Diletto, sust. piacere, gusto, *delectatio, oblectatio*,

onis, f. *jucunditas*, *voluptas*, *atis*, f. § 2. A diletto, vale per diletto, *animi gratia*. § 3. A bel diletto, a bella posta, *consulto*, *dedita opera*. § 4. Andare a diletto, andare a spasso, *spatiari*, *obambulare*. § 5. Prendere a diletto, farsi beffe, *irridere*, *deridere*. § 6. Prender diletto d'altrui, godere una persona amorosamente, *rem habere*.

Diletto, dilettissimo, add. ben voluto, amato, *dilectus*, *a*, *um*.

Dilettosamente, con diletto, *jucunde*, *suaviter*.

Dilettoso, dilettosissimo, dilettevole *delectabilis*, *e*, *jucundus*, *a*, *um*.

Dilezione, benevolenza, affezione, *amor*, *oris*, m., *benevolentia*, *ae*, f. V. Amore.

« **Dilezioso**, V. Dilettoso.

Diliberagione, determinazione, *deliberatio*, *onis*, f., *consilium*, *ii*, n.

« **Diliberamente**, liberamente, *libere*.

Diliberamento, liberazione, *liberatio*, *onis*, f. § 2. Risoluzione, *deliberatio*, *onis*, f., *consilium*, *ii*, n.

« **Diliberanza**. V. Deliberamento.

Diliberare, liberare, *liberare*, *eripere*. § 2. Tor via, *delere*, *auferre*. § 3. Assolvere, V. § 4. Consultare, V. § 5. Spedirsi, *se se expedire*. § 6. Partorire nel sens. neutr. *e* neutr. pass. *parere*.

Diliberatamente, pensatamente, *consulto*.

Diliberativo. V. Deliberativo.

Diliberato, diliverato. V. Deliberato.

Diliberazione. V. Diliberamento.

Dilibero. V. Deliberato. § 2. Liberale, V.

Dilibrare, tracollare, *delabi*, *decidere*.

« **Dilicamento**, *e*

« **Dilicanza**, dilicatezza, *delicies*, *mollities*, *ei*, f., *delicium*, *ii*, n.

Dilicatamente. V. Delicatamente.

Dilicatezza. V. Delicatezza.

Dilicato, dilicatissimo. V. Delicato.

Dilicatura. V. Delicatezza.

Diligente, diligentissimo, *diligens*, *entis*, *solers*, *ertis*, *impiger*, *gra*, *grum*, *sedulus*, *navus*, *gnavus*, *a*, *um*. Esser diligente nelle cose sue, *satagere rerum suarum*: esser diligente, *diligentiam*, *studium*, *operam*, *industriam*, *curam in aliqua reponere*, *diligentiam ad aliquid conferre*.

Diligentemente, diligentissimamente, *diligenter*, *sedulo*, *impigre*, *naviter*.

Diligenza, *e* diligenzia, *diligentia*, *cura*, *ae*, f., *sedulitas*, *atis*, f., *studium*, *ii*, n. C'è bisogno, vi vuole diligenza, *accurato opus est*, Plaut.: metter diligenza, *adhibere diligentiam*: far con diligenza, *satagere*. § 2. In diligenza, posto avv. vale senza indugio, in fretta, *statim*, *illico*, *incunctanter*, *praepropere*, *celeriter*. Usar somma diligenza nella sua azienda, *diligentissimum esse rei familiaris*, Suet.

« **Diligione**, beffe, *ludibrium*, *ii*, n., *irrisio*, *onis*, f.

« **Dilimare**, discendere ad imo, *ad imum descendere*, *desidere*.

Diliquidare, rammorbidire, farsi liquido, *mollescere*, *liquefieri*, *liquari*. § 2. Metaf. dimostrare, manifestare, *exponere*, *explicare*.

Diliscare, cavar al pesce le lische, *spinas auferre*.

« **Dilliticare**. V. Dileticare.

Di livello, Segn. Crist. a dirittura, *recta*, *e regione*.

« **Diliveramente**, prestamente, *cito*, *continuo*, *statim*, *illico*.

« **Diliveranza**. V. Diliberamento.

Diliverare, liberare, *liberare*, *eripere*. § 2. Prescrivere, *praefinire*, *constituere*. § 3. Risolvere giudicando, *dirimere*, *judicare*, *expedire*. § 4. Tor via, annullare, *auferre*.

« **Dillvero**. V. Libero.

« **Dilizia**. V. Delizia.

« **Diliziano**, dilizioso, delizioso, *deliciis fluens*, *entis*.

Diliziosamente, *suaviter*, *jucunde*, *molliter*.

Diloggiare, partirsi dall'alloggiamento, *castra movere*. § 2. Partirsi, *discedere*, *migrare*.

Diloggiato, add. da diloggiare, *profectus*, *a*, *um*. § 2. Cacciato via, *ejectus*, *exactus*, *a*, *um*.

Dilombarsi, sforzare i muscoli lombari, sicchè dolgano, *delumbari*.

Dilombato, sust. malattia de' lombi, *lumborum infirmitas*, *atis*, f.

Dilombato, add. da dilombare, *elumbis*, *enervis*, *e*. § 2. Metaf. fiacco, *elumbis*.

Di lontano. V. Da lungi.

Dilucidamente, chiaramente, *clare*, *dilucide*, *perspicue*, *aperte*.

Dilucidare, rischiarare, *illustrare*, *explicare*, *dilucidare*, *explanare*, *aperire*, *planum facere*, *lumen afferre*.

Dilucidazione, il dilucidare, *illustratio*, *explicatio*, *explanatio*, *interpretatio*, *onis*, f.

« **Dilucido**, lucido, *dilucidus*, *clarus*, *a*, *um*.

Di lunga mano, da gran tempo in qua, *jampridem*, *ab hinc multo tempore*, *jamdudum*.

Dilungamento, allontanamento, *recessus*, *us*, m. § 2. Prolungamento, dilazione, V.

Dilungarsi, andar lungi, *discedere*, *recedere*, *migrare*. § 2. In att. signif. per allontanare, *removere*, *arcere*, *prohibere*, *amovere*. § 3. Differire, V. § 4. Allungare, distendere, V.

Dilungato, dilungatissimo, add. da dilungare, *remotus*, *amotus*, *prolatus*, *a*, *um*.

Dilungatore, che dilunga, *cunctator*, *oris*, m.

Di lunge, *e* di lungi. V. Da lunge.

Di lungo, di continuo, *continenter*, *assidue*. § 2. Di lungo, prep. col quarto caso, vale vicino, *prope*, *juxta*. § 3. Pure prep. col terzo caso, vale lontano, *procul*.

« **Dilusione**. V. Delusione.

Diluviante, *effuse fluens*, *entis*.

Diluviare, piovere strabocchevolmente, *effuse*, *largiter pluere*. § 2. Mangiare strabocchevolmente, *cibis se ingurgitare*. § 3. Inondare, V.

Diluviatore, che mangia strabocchevolmente, *vorax*, *acis*, *helluo*, *onis*, m.

Diluvio, trabocco smisurato di pioggia, *diluvium*, *ii*, n., *eluvio*, *onis*, f., *diluvies*, *ei*, f. § 2. Inondazione, V. § 3. Abbondanza, *ingens copia*, *ae*, f., *vis*, *vis*, f. § 4. Figur. per invasione di popoli, *excursio*, *onis*, f. § 5. Lo strabocchevole mangiare, *ingluvies*, *ei*, f., *liguritio*, *onis*, f., *voracitas*, *atis*, f. § 6. È anche una sorta di rete, *rete*, *tis*, n.

Diluvione, mangione, *helluo*, o *heluo*, *onis*, m.

Dimagherare, lo stesso che dimagrare, V.

Dimagrare, att. render magro, *emaciare*, *macrum*, *aridum*, *macilentum reddere*, *maciem inducere*. § 2. In signif. neutr. divenir magro, *macrescere*, *macere*, *emacrescere*, *emaciari*. § 3. Metaf. neutr. pass. diminuire, scemare, *minui*, *imminui*.

Dimagrato, add. da dimagrare, *emaciatus*, *a*, *um*.

Dimagrazione, il dimagrare, *macies*, *ei*, f.

Di mala fama. V. Diffamato.

Di mala voglia, *aegre*, *invito animo*.

Di mal cuore, di mal talento. V. Malvagio.

Di male in diritto, opposto a di bene in diritto, *injuria*, *injuste*.

Di male in peggio, *in deterius*.

Dimanda, *petitio*, *postulatio*, *onis*, f., *petitum*, *postulatum*, *i*, n. § 2. Dimanda fatta con istanza,

efflagitatio, *onis*, f. § 3. Dimanda con preghiere, *imploratio*, *onis*, f.

Dimandagione, *e*

Dimandamento. V. Dimanda.

Dimandante, *petens*, *poscens*, *entis*, *postulans*, *efflagitans*, *antis*.

Dimandare, *petere*, *poscere*, *postulare*. Dimandare con istanza, *flagitare*, *efflagitare*, *contendere*: dimandare con preghiere, *implorare*: dimandare in grazia, *petere ab aliquo*, *deprecari*: dimandar congedo, *missionem petere*: dimandar perdono d'un errore, *veniam petere errato*: dimandar che uno sia castigato, *deposcere aliquem ad supplicium*, *in poenam*: che sia ucciso, *morti aliquem deposcere*: dimandar la limosina, *rogare victum*. § 2. Interrogare, cercare, *sciscitari*, *quaerere*, *percontari*, *exquirere*, *petere*, *rogare*. Dimandar in giudizio, *poscere*, *exposcere*, *postulare*: dimandar che i servi siano posti alla tortura, *postulare servos in quaestionem*.

Dimandassera, *e* diman da sera, *cras vesperi*.

Dimandativo, che dimanda. V. Dimandante.

Dimandato, *rogatus*, *postulatus*, *a*, *um*.

Dimandatore, *petitor*, *postulator*, *rogator*, *flagitator*, *oris*, m.

Dimandatrice, *quae petit*, *postulat*, *flagitat*.

« **Dimandazione**, *petitio*, *postulatio*, *onis*, f., *postulatum*, *i*, n.

« **Dimandita**, *e*

« **Dimando**. V. Dimanda.

Dimane, il giorno vegnente, *cras*, *die crastino*. § 2. Il dì di dimane, *dies crastinus*. § 3. Di dimane, *crastinus*, *a*, *um*. § 4. Il principio del giorno, *summo mane*, *primo mane*. § 5. Diman l'altro, *perendie*, *postridie ejus diei*.

Dimani, Crusc. alla voce domandassera, *mane*.

Di maniera che, *ita ut*.

Di mano in mano, successivamente, *deinceps*, *ordine suo*.

D'imbolio, furtivamente, *furtim*, *clam*, *clanculum*.

Dimembrare. V. Dilacerare § 2. Metaf. alterare, guastare, *distrahere*, *disjungere*, *divellere*, *vastare*, *corrumpere*.

Dimembrato, *laceratus*, *dilaniatus*, *discerptus*, *a*, *um*.

Dimenamento, il dimenare, *agitatio*, *onis*, f.

Dimenare, muovere in qua e in là, *quatere*, *quassare*, *concutere*, *agitare*, *commovere*. § 2. Neutr. pass. dimenarsi, *se se agitare*, *multa agere*, *movere multa animo et corpore*.

Dimenare, sust., *gestus*, *motus*, *us*, m., *gesticulatio*, *onis*, f.

Dimenio. V. Dimenamento.

Di meno, meno, *minus*. § 2. Far di meno, vale far senza, o far altrimenti, *aliter*, *secus facere*.

« **Dimensionato**, che ha dimensione, *dimensionem habens*, *entis*.

Dimensione, misura, *dimensio*, *onis*, f.

Dimentare, V. L., trar di mente, *dementare*, *dementem facere*, *ad insaniam impellere*.

Dimenticaggine, *e*

Dimenticagione, *e*

Dimenticamento, *e*

Dimenticanza, il perder la memoria delle cose, *oblivio*, *onis*, f. *oblivium*, *ii*, n. § 2. Metter in dimenticanza, *dare oblivioni*, *oblivione delere*, *obruere*. § 3. Esser posto in dimenticanza, *venire in oblivionem*, *jacere in oblivione*.

Dimenticare, att. neutr. ass. e pass. scordarsi, *oblivisci*, *effluere ex animo*, *excidere*, *cadere memoria*, *oblivione conterere*, *dimittere*, *memoriam amittere*, *memoriam deponere*, *abjicere*.

Dimenticato, *oblitus*, *neglectus*, *a*, *um*.

Dimenticatojo, quasi abituro della dimenticanza, *oblivionis sedes*, *is*, f. § 2. Mettere, andare, mandare, lasciar nel dimenticatojo, vale dimenticarsi, *oblivisci*.

Dimentichevole, *e*

Dimentico, dimentichissimo, di poca memoria, *obliviosus*, *a*, *um*, *immemor*, *oris*.

Dimentire, dire a uno ch' e' non dice vero, *mendacii arguere*, *mendacium objicere*.

« **Dimergolare**, trarre un chiodo ficcato nel legno, tirandolo a sè circolarmente, *clavum extrahere*. § 2. Metaf. barcollare, V.

Di meriggio, a mezzodì, *meridie*.

Dimesso, dismesso, *intermissus*, *omissus*, *a*, *um*. § 2. Umiliato, *demissus*, *submissus*, *abjectus*, *a*, *um*.

Dimesticamente, con dimestichezza, *amice*, *familiariter*.

Dimesticamento, il dimesticare, *cultura*, *ae*, f.

Dimesticare, tor via la selvatichezza, *cicurare*, *mansuefacere*, *cicurem reddere*. § 2. Neutr. pass. dimesticarsi, *mansuescere*, *immanem*, *agrestem naturam*, *cicur ingenium exuere*. § 3. Far amico, o familiare, *sibi aliquem conciliare*. § 4. In signif. pass. divenir familiare, amico, *ad amicitiam alicujus se adjungere*, *uti aliquo familiariter*, *uti consuetudine alicujus*, *assuescere*, *consuescere*.

Dimesticato, add. da dimesticare, *mansuefactus*, *a*, *um*, *cicur*, *uris*.

Dimesticazione. V. Dimesticamento.

Dimestichezza, familiarità, *familiaritas*, *atis*, f., *usus*, *us*, m., *conjunctio*, *onis*, f., *consuetudo*, *necessitudo*, *inis*, f. Aver dimestichezza con alcuno, *uti aliquo familiarissime*, *in intimis alicujus esse*. § 2. Amorevolezza, vezzi, carezze, V.

Dimestico, dimestichissimo, aggiunto dell' uomo, vale familiare, intrinseco, *familiaris*, *e*, *necessarius*, *intimus*, *a*, *um*. § 2. Assuefatto, accomodato, *assuetus*, *accommodatus*, *a*, *um*. § 3. Aggiunto d'animali, s'intende di quelli che servono all' uomo senza esser dimesticati, *cicur*, *uris*. § 4. Aggiunto di carne, vale carne d'animali dimestici, *cicurum bestiarum caro*, *carnis*, f. § 5. Si dice anche delle piante e dei frutti a distinzione de' selvatici, *sativus*, *a*, *um*. § 6. Aggiunto di paese, campo, luogo, significa coltivato, *cultus*, *a*, *um*. § 7. Vale talvolta vile, V.

Dimettere, perdonare, *condonare*, *ignoscere*, *parcere*. § 2. Tralasciare, *dimittere*, *omittere*.

Dimettitore. V. Dimittitore.

Di mezza età, in forza d'agg. vale fra vecchio e giovane, *mediae*, o *bonae aetatis homo*, Cic.

Dimezzare, partir per mezzo, *dividere*, *medium dividere*.

Dimezzato, *divisus*, *dimidiatus*, *a*, *um*.

Di mezzo. V. Mezzo.

Di mezzo giorno, *meridie*.

« **Diminio**, *e* diminio, V. Dominio.

Diminuimento, il diminuire, *imminutio*, *diminutio*, *onis*, f.

Diminuire, ridurre a meno, *diminuere*, *imminuere*, *resecare*, *extenuare*. Il prezzo delle vettovaglie non è molto diminuito, *annona haud multum laxavit*, Liv.: il valore delle terre s'è molto diminuito, *jacent pretia praediorum*, Cic.; *pretium agrorum retro abiit*, Plin. Jun.: diminuire la sua entrata, *extenuare censum suum*, *ex reditu detrahere*, Cic., Col.: la sanità si diminuisce, *valetudo decrescit*, Plaut.: la pancia è diminuita, *recessit venter*, Plin. Jun.: la febbre si diminuisce, *febris remittit*, o *se remittit*, *remittitur*, *decrescit*, Cels.: truppe diminuite assaissimo, *copiae extenuatissimae*. § 2. Diminuire l'autorità, la magnificenza, *ex auctoritate*, o *de magnificentia derogare*, Cic.: diminuire la grandezza d'un delitto,

extenuare crimen, Cic.: diminuire le lodi altrui, *alterius laudes deterere*, Hor. § 3. Diminuire uno strumento è lo stesso che arpeggiare, V. § 4. Diminuire le usure, *foenora diminuere*, Suet.

Diminuito, *imminutus, extenuatus, refectus, diminutus, a, um.*

Diminutivo, *e* diminuitivo, che diminuisce, ed è anche termine gramaticale, *diminutivus, a, um*, Tert., *diminuens, entis.*

Diminuto, diminuito, *imminutus, diminutus, a, um.*

Diminuzione, *diminutio, imminutio, extenuatio, onis*, f. Diminuzione d'una somma, *decessio de summa*, Cic.

Dimissoria, termine legale, *dimissoriae literae, arum*, f. plur.

Dimittitore, che dimette, *qui parcit, condonat, ignoscit.*

Di modo che, *e* dimodochè. V. Di maniera che.

Dimojare, liquefarsi, *solvi, liquefieri.*

Dimojato, add. da dimojare, *liquefactus, solutus, a, um.*

Dimolto, dimoltissimo, *e*

Dimoltone, Red. t. 4, *valde, multum, admodum.*

Di momento in momento, *saepe, crebro.*

Dimonio. V. Demonio.

Dimora, tardanza, *mora, ae*, f. § 2. Permanenza, *mansio, habitatio, onis*, f. § 3. Fermata, pausa, *quies, etis*, f. § 4. Il luogo, dove si dimora, *domicilium, ii*, n., *habitatio.* § 5. Far dimora, vale dimorare, *morari, permanere, manere.*

« **Dimoragione,** indugio, *mora, ae*, f.

« **Dimoramento.** V. Dimora.

Dimorante, che dimora, *morans, habitans, commorans, antis, manens, consistens, entis.*

« **Dimoranza.** V. Dimora.

Dimorare, star fermamente in un luogo, *manere, permanere, commorari, morari.* § 2. Star fermo, non si muovere, *stare.* § 3. In signif. att. per trattenere, *remorari, detinere, retardare.*

Dimorato, add. da dimorare, *moratus, commoratus, a, um.*

« **Dimorazione,** indugio, *mora, ae*, f.

« **Dimoro,** stanza, luogo dove si dimora, *domicilium, ii*, n., *habitatio, onis*, f. § 2. Indugio, *mora, ae*, f. § 3. Far dimoro, vale dimorare, V.

Dimorsare, spezzar co' denti, *dentibus infringere.*

Dimostrabile, che si può dimostrare, *demonstrabilis, e.*

« **Dimostragione,** *e*

Dimostramento, il dimostrare, indizio, segno, *demonstratio, onis*, f. *indicium, ii*, n.

Dimostrante, che dimostra, *demostrans, indicans, significans, antis, ostendens, entis.*

Dimostrantemente, con dimostrazione, *diserte, expressis verbis, clare, aperte.*

« **Dimostranza.** V. Dimostramento.

Dimostrare, manifestare, *ostendere, significare, declarare, aperire, prodere, evincere.* § 2. Neutr. pass. per farsi vedere, apparire, *in conspectum se dare, visendum se praebere, videri, apparere.* § 3. Far dimostrazione, *fingere, simulare.* § 4. Dimostrare, per semplicemente mostrare, *monstrare, ostendere.*

Dimostrativa, facoltà di dimostrare, *vis declarandi, aperiendi.*

Dimostrativamente, con dimostrazione, *persuasibiliter, evidenter, clare, meridie clarius.*

Dimostrativo, che dimostra, *demonstrans, antis, ostendens, entis.* § 2. È anche uno de' tre generi dell' eloquenza, *demonstrativus, a, um*, Cic.

Dimostrato, *demonstratus, declaratus, a, um.*

Dimostratore, *demonstrator, oris*, m. Cic. *monstrator, oris*, m.

Dimostratrice, *quae demonstrat.*

Dimostrazione, il dimostrare, *significatio, demonstratio, onis*, f., *indicium, ii*, n. Dimostrazione d'amicizia, *amicitiae significatio, testificatio, onis*, f. § 2. Apparenza, *fictio, onis, species, ei*, f. § 3. Far dimostrazione, *fingere, simulare.* § 4. È anche termine logico, per argomento, *demonstratio, probatio, onis*, f.

Dimozzicato, smozzicato, *truncatus, mutilatus, a, um.*

Dimunto, smunto, *emaciatus, a, um.*

Dinanzi, *e* dinnanzi, prep. che vale dalla parte anteriore, *ante, a fronte.* Ferito dinanzi, *corpore adverso saucius.* § 2. In signif. di tempo, ed in vece di prima, *ante, antea, prius, supra.* § 3. Alla presenza, *ante, coram, in conspectu.* Dinanzi agli occhi, *ante oculos, ob oculos, praeter oculos:* dinanzi agli occhi di tutti, *palam, in omnium conspectu, coram omnibus, in oculis omnium.* § 4. In forza d'aggiunto, vale prossimo passato, *superior*, o *proxime superior, oris, proximus*, o *proxime praeteritus, a, um.* Il verno dinanzi, *proxima hiems, hiems proxime praeterita, superior:* il giorno dinanzi, *pridie hujus diei*, o semplicemente *pridie:* il giorno dinanzi a quello, *pridie illius diei.* § 5. In forza di sust. il dinanzi, vale la parte, o le parti della persona, che sono innanzi, *pars anterior, pars prior, pars antica.* § 6. Dinanzi che, lo stesso che prima che, *antequam, priusquam.* § 7. Andar dinanzi, *praeire, praecedere, antecedere.* § 8. Levar dinanzi, *removere, amovere.* § 9. Levarsi dinanzi, *e conspectu alicujus se removere, surripere.* V. Avanti.

Dinasato, senza naso, *denasatus, a, um.*

Di nascoso, *e* di nascosto. V. Alla sfuggiasca.

Dinderlino, dim. di dinderlo, e si prende per balocco, V.

Dindèrlo, sorta d'ornamento simile al cinciglio, *limbus fimbriatus.*

Dindo, voce con la quale i bambini chiamano i danari, *nummulus, i*, m.

Di necessità, *necessario.*

Dinegare, negare, *negare, denegare, renuere, abnegare.*

Dinegazione, il dinegare, *denegatio, onis*, f.

Dinervare, snervare, *enervare.*

Di netto, posto avv. vale in un colpo solo, tutto in un tratto, *uno ictu, illico, statim, uno eodemque tempore.*

Diniego, sust. il dinegare, *denegatio, onis*, f.

Dinigrare, far negro, *denigrare.*

Dinoccare, romper la nuca, *cervicem frangere.*

Dinoccolare, rompere la nuca, *frangere cervicem.*

Dinoccolato, add. da dinoccolare, *cervice fractus, a, um.* § 2. Fare il dinoccolato, si dice del fingere alcun bisogno, o simili per divenire a qualche suo fine, *simulare.*

Dinodare, disnodare, *enodare, dissolvere.* § 2. Neutr. pass. dividersi, staccarsi, *disjungi, dissolvi.*

Dinominare, porre il nome, *denominare.*

Dinominazione. V. Denominazione.

Di non pensato. V. All'improvvista.

« **Dinonziare,** dinonziato. V. Dinunziare, dinunziato.

Dinotante, che dinota, *denotans, indicans, significans, antis.*

Dinotare. V. Denotare.

Di notte, *noctu.*

Di notte tempo, *noctu.*

Di novello, di nuovo, *nuper, recens, paullo ante.*

D' insin a tanto, *quoad, usque dum, donec.*

D' in sul, *e* d'insù, prep. che vale sopra, *super, supra.*

Dintornamento, il dintornare, *descriptio, onis*, f.

Dintornare, segnare i dintorni, *extremitates delineare, describere.*

Dintornato, add. da dintornare, *delineatus, a, um.*

D' intorno, *e* dintorno, avv. e prepos. *circum*, *c. ca.*

Dintorno, nome, vicinanza, *vicinia*, *ae*, f., *finitima loca*, *orum*, n. plur. § 2. Termine del disegno, significa gli estremi lineamenti di alcuna figura, *imaginum extremitates*, *um*, f. plur. § 3. Per simil. ogni altra estremità, *extremitas*, *atis*, f., *ora*, *ae*, f.

Dinudare, nudare, *denudare*, *nudare*.

Dinudato, *denudatus*, *nudatus*, *a*, *um*.

Dinumerare, V. L., numerare, *dinumerare*, *numerare*.

Dinumerazione, il dinumerare, *numeratio*, *onis*, f.

Dinunzia, protesta, notificazione, *denuntiatio*, *significatio*, *onis*, f. § 2. Dinunzia fatta al giudice, *delatio*, *onis*, f. Fare la dinunzia legale di un fondo, *profiteri fundum*.

Dinunziare, protestare, notificare, *denunciare*, *edicere*, *indicere*, *declarare*, *significare*. § 2. Manifestare accusando, *deferre*. Dinunziare qualcheduno al giudice, *aliquem ad judicem deferre*.

Dinunziativo, atto a dinunziare, *denuncians*, *antis*.

Dinunziato, *denuntiatus*, *indictus*, *delatus*, *a*, *um*.

Dinunziatrice, *quae denuntiat*, o *defert*.

Dinunziazione, *e* denunziazione. V. Denunzia.

« **Dinvòlo**, di nascosto, *clam*, *furtim*, *occulte*.

Di nuovo, un'altra volta, *denuo*, *de integro*, *iterum*, *rursus*. § 2. Primieramente, da prima, *tum primum*. § 3. Di fresco, poco fa, *recens*, *nuper*, *paullo ante*.

Dio, *e* Iddio, *Deus*, *i*, m., *supremum numen*, *inis*, *supremus mundi arbiter*, *tri*, m. Dio è l'anima dell'universo, *Deus est mens universi*, Cic. § 2. Andar con Dio, andarsi con Dio, vale andarsene in buon'ora, *abire diis benevolentibus*, *juvantibus*. § 3. Andarsi con Dio, vale anche pigliar la fuga, *solum vertere*, *fugae se dare*. § 4. Chiamar Dio in testimonio, *testari Deum*, *testem Deum appellare*. § 5. Che tristo il faccia Dio, dolente ti faccia Dio, maniere d'imprecazione, *dii illi male faciant*, *dii te perdant*. § 6. Con l'ajuto di Dio, *deo juvante*, *diis juvantibus*, *si diis placet*, *Deo bene volente*, *superis bene faventibus*. § 7. Dio men guardi, Dio non voglia, non piaccia a Dio, *quod Deus avertat*, *dii meliora*, Ter.; *absit*, *ne Deus siverit*. § 8. Dio lo sa, Dio 'l sa, Dio sa, sallo Dio, vagliono mi sia Dio in testimonio, *Deum testor*, *Deum testem appello*. § 9. Dio mi salvi, *ita me Deus amet*. § 10. Dio ti salvi, Dio ti guardi, addio, *salve*, *salveto*, *aveto*, *ave*, *salvus sis*. § 11. Faccia Dio, *dii faciant*, *faxit Deus*, *faciat Deus*, *utinam*, Cic., Ter. § 12. Fatti con Dio, rimanti con Dio, vatti con Dio, sono modi di licenziare altrui, o di congedarsi, *vale*. § 13. In nome di Dio, per amore di Dio, fatemi questo piacere, *hanc velim ineas a me gratiam*, *fac mihi hanc gratiam quaeso*. § 14. La Dio mercè, per grazia di Dio, *gratiae Deo*, Ovid.; *diis gratiae*, Ter., *quae Dei gratia est*, *quod Dei beneficium est*, *quod superis acceptum referendum est*. § 15. Per rivelazione di Dio, *Dei monitu*, *Dei admonitu*. § 16. Dio non paga ogni sabato, o Domeneddio non paga il sabato, prov. che vale, che quantunque il peccato indugi la punizione, non pertanto non può fuggirla, *dii laneos pedes habent*, Macrob.; *scelestum non deserit poena*.

Dio, V. L., add. *divus*, *divinus*, *a*, *um*.

Diocesano, della diocesi, *ex dioecesi*, *dioecesanus*, *a*, *um*.

Diocesi, tutto quel luogo, sopra 'l quale il vescovo ha giurisdizione spirituale, *dioecesis*, *is*, f. V. G.

Dio il voglia, *e* Dio volesse, *utinam*, *faxint Dii*.

Diottrica, scienza che considera i raggi refratti della luce, *dioptrica*, *ae*, f. V. G.

Diottrico, che appartiene alla diottrica, *dioptricus*, *a*, *um*, V. G.

Di palo in frasca, col verbo saltare, o simile, vale andar di una cosa in un'altra senza ordine, *de calcaria in carbonariam pervenire*, Tert.

Dipanare, aggomitolare, *glomerare*.

Diparere, lo stesso che parere, *videri*.

Di pari, in coppia, al pari, *pariter*, *una simul*. Andar di pari, al pari, uguagliarsi, *acquiparari*, *aequalem esse*.

Di parola, avv. con promessa, *fide alicujus*.

Di parte in parte, partitamente, *singillatim*.

Dipartenza, il partire, *discessus*, *descessus*, *profectus*, *us*, m., *discessio*, *decessio*, *abitio*, *profectio*, *onis*, f. § 2. Fare la dipartenza con alcuno, *alicui valedicere*, *aliquem salvere jubere*.

Dipartimento. V. Dipartenza. § 2. Divisione, *partitio*, *distributio*, *divisio*, *onis*, f. § 2. Chiamasi in alcuni paesi dipartimento quello che in altri si chiama provincia, *tractus*, *us*, m. Prefetto del dipartimento del Po, *praefectus tractus Padi*.

Dipartire, dividere, *partiri*, *dividire*, *discriminare*. § 2. Neutr. *e* neutr. pass. partirsi, allontanarsi, *recedere*, *discedere*, *abire*. Dipartirsi dalle sue condizioni, *a conditionibus suis recedere*: dipartirsi dal suo dovere, *ab officio discedere*: dipartirsi dalla sua prima risoluzione, *consilium repudiare*: non dipartirsi dal suo sentimento, *perstare*, *perseverare in sententia*.

Dipartire, nome. V. Dipartenza.

Dipartita. V. Dipartenza.

Dipartito, add. da dipartire, *divisus*, *a*, *um*.

Dipelare, pelare, *pilos evellere*, *vellere*, *deglabrare*, *depilem reddere*. V. Pelare.

Dipelato, *depilis*, *e*, *depilatus*, *a*, *um*.

Dipellare, tor via la pelle, *pellem detrahere*, *corium detegere*, *despoliare*, *glubere*, *deglubere*.

Dipendente, che dipende, *dependens*, *pendens*, *entis*.

Dipendentemente, con dipendenza, *juxta*, *secundum*.

Dipendenza, dependenza, *clientela*, *ae*, f.

Dipendere. V. Dependere.

Di per sè, separatamente, *scorsum*, *separatim*.

Di peso, avv. vale alto da terra, *inter manus*. § 2. Portar di peso, *efferre*. § 3. Rubar di peso gli altrui versi, *aliena carmina surripere*. § 4. Moneta di peso è quella, che niente cala dal suo legittimo peso, *nummus asper*, *nummus recens cusus*, *probus et justi ponderis*, *nummus non imminutus*.

Di piano, liberamente, senza impedimento, *libere*, *sine ullo impedimento*.

Di pianta. V. Pianta.

Di piatto, di piattone, dar, o menar di piatto, vale percuotere col piano dell'arme, *gladio percutere*. § 2. Di nascosto. V. Alla sfuggiasca.

Di piglio, dar di piglio, vale pigliare, *arripere*, *capere*.

Dipignere, *e* dipingere, *depingere*, *pingere*. Dipingere a olio, *oleo dilutis coloribus pingere*: all'acquerello, *aquatis coloribus pingere*: all'encausto, *cera inurere*: a fresco, *udo colores illinere*: a chiaroscuro, *singulis coloribus pingendo*, *alia eminentiora*, *alia reductiora facere*: in profilo, *obliquam imaginem facere*. § 2. Descrivere esattamente, e fare esquisitamente che che sia, *pingere*, *depingere*, *describere*, *exprimere*. Ho scelto alcune favole per dipingere le mie disgrazie, *quasdam in calamitatem meam delegi fabulas*. § 3. Rappresentare, V.

Dipignitore, *e* dipingitore, *pictor*, *oris*, m.

Dipinto, sust. dipintura, *pictura*, *ae*, f.

Dipinto, add. da dipingere, *pictus*, *depictus*, *a*, *um*. § 2. Lisciato, *fucatus*, *a*, *um*. § 3. Colorato, e di vari colori distinto, *coloratus*, *variegatus*, *a*, *um*, *versicolor*, *oris*.

Dipintore, colui che dipinge, *pictor, oris*, m.
Dipintoressa, *e*
Dipintrice, fem. di dipintore, *quae pingit.*
Dipintura, la cosa rappresentata per via di colori, *pictura, ae*, f.
Di più, oltre, *praeterea, insuper.*
Diploma, lettera, patente, *diploma, atis*, n.
« **Di po'**, avv. V. Di poi.
Di poco, poco tempo avanti, *nuper, paullo ante.* § 2. In vece di per poco, *parum.*
Di poi, avv. *postea, dehinc, deinde, dein.*
Di poi, *e* di po', prep. *post.*
Di poi che. V. Dappoichè.
Dipopolare, spopolare, *depopulari.* V. Desolare.
Dipopolazione, Crusc. V. Desolazione.
Diporre. V. Deporre.
Di portante, si dice d'una particolare andatura di cavalli, *tolutim.* Andar di portante, *tolutim incedere.*
Diportarsi, far che che sia per passatempo, *genio indulgere.* § 2. Andar a spasso, camminando, *ambulare, deambulare, spatiari.* § 3. In att. signif. portare, V.
Diporto, sollazzo, *solatium, ii*, n., *recreatio, onis*, f., *oblectamentum, i*, n. § 2. Portamento, V.
Dipositare. V. Depositare.
Dipositario, colui appresso il quale si deposita, *depositarius, ii*, m. T. L., *sequester, tris*, e *tri*, m. § 2. Tesoriere, *quaestor, oris*, m., *aerarii tribunus, i, thesauri custos, odis*, m.
Dipositato, add. da dipositare, *depositus, a, um.*
Diposito, la cosa dipositata, *depositum, i*, n. § 2. Dare, o mettere in diposito, vale dipositare, *deponere.* § 3. Stare in diposito, si dice della cosa che si diposita sino a che non sia renduta, *depositi caussa esse.* § 4. Pigliare, avere, o tener in diposito, vale ricevere ecc. per rendere secondo le pattuite condizioni, *in depositum accipere, depositum accipere, depositi loco habere.* § 5. Sepolcro, V.
Di posta. V. Di botto. § 2. Nel giuoco della palla dare di posta, vale dare avantichè tocchi terra, o che in altro luogo percuota, *antequam in solum impingat.*
Diposto, add. da diporre, *depositus, a, um.*
Di presente. V. Al presente.
Di presente che, *statim ac, statim atque, ut.*
Di presenza, *coram.*
« **Dipressare**. V. Deprimere.
Di presso, prep. V. Appresso.
Di presso, avv. *cominus, prope.* § 2. In breve, *brevi, non multo post.*
Di presto, in breve, *brevi, non multo post.*
Di pria, *e*
Di prima, prima, *prius.* § 2. Di prima, vale anche la prima volta, primieramente, *primitus, primum.*
Di prima vista, *primum.*
« **Di primiera**, lo stesso che di prima.
Di primo lancio. V. Di lancio.
Di primo volo. V. Volo.
Di principio, a principio, *in primis.*
Dipsa, sorta di serpente, *dipsas, adis*, f.
Di punta, colla punta, *punctim.* § 2. A dirittura, *recta.*
Di punto in bianco, affatto, *omnino, prorsus, plane.* § 2. Vale anche subitamente, V.
Di punto in punto. V. Tratto, tratto.
« **Dipurare**. V. Depurare.
Diputare. V. Deputare.
Diputato, add. da diputare, *destinatus, praefectus, a, um.*
Di qua, avv. *hinc.* Di qua all'India, *hinc in Indiam:* di qua da Roma, *hinc Roma:* di qua e di là, *hinc et illinc, ultro citroque, huc et illuc.* § 2. In forza di prepos. col quarto e sesto caso, di qua dal monte, *citra montem:* di qua dal Reno, *ci. Rhenum, citra Rhenum.* § 3. Di qua a dieci mila anni, *ad decem millia annorum.* § 4. Vóltati di qua da me, *respice ad me*, Plaut. § 5. Egli è ora di qua, or di là, *modo ab una, modo ab altera parte stat.*
Di qua entro, di dentro a questo luogo, *hinc.*
Di qua giù, *e* di quaggiù, da questa parte inferiore, *deorsum.*
Di quando in quando, alle volte, *identidem, interdum, aliquando, ex intervallo, subinde.*
Di quanto, vale lo stesso che quanto, *quantum.*
Di queto, quietamente, *quiete.*
Di qui, di quinci, di questo luogo, *hinc.* § 2. È anche avv. di tempo, e vale da quest'ora, di qui a dieci mila anni, *ad decem millia annorum.*
Di quindi, da quel luogo, *illinc.* § 2. Di poi, *postea, inde.*
Di quivi. V. Quivi.
Diradare, tor via la spessezza, *rarefacere.* § 2. Neutr. pass. Diradarsi, divenir rado, *rarefieri, rarescere.*
Diradato, *rarefactus, a, um.*
Diradicare, cavar le piante colle radici, *eradicare, evellere, extirpare, extrahere.* § 2. Metaf. mandar in rovina, *funditus evertere, perdere.*
Diradicato, *radicitus evulsus, eradicatus, extirpatus, a, um.*
Di rado, di radissimo, poche volte, *raro, rare, rarius, rarissime.*
Di ragione, con ragione, *jure ac merito.* § 2. Termine legale, e vale secondochè porta la ragione, *de jure.* § 3. Di santa ragione, vale grandemente, *vehementer, summopere.*
Diramare, troncare i rami, *putare, arboris ramos amputare, decerpere, circumcidere, interlucare.* § 2. Neutr. pass. diramarsi de' fiumi, o simili, vale disgiugnersi, separarsi, *sejungi, dividi, derivari.*
Diramato, add. da diramare, *sparsus, promissus, prolatus, a, um.*
Diramazione, il diramare, *arboris ramorum amputatio, onis*, f.
« **Diramorare**. V. Diramare.
« **Dirancare**, storcere, svellere, *evellere.*
« **Dirangolato**, disattento, spensierato, *negligens, entis, minime sollicitus, a, um.*
Dire, manifestare il suo concetto colle parole, ragionare, favellare, narrare, *dicere, loqui, narrare, enarrare, exponere, efferre, proferre, enunciare.* Dire una cosa in più maniere, *efferre aliquid pluribus modis*, Cic. § 2. Coll'interrogazione: a chi lo di' tu? a me? io son già informato della tua vigilanza, *vigilantiam tuam mihi narras? novi, nota praedicas*, Ter.: che dirà, se partirò? *quid, si proficiscar?* che dirò io di vantaggio? *quid plura? quid multa? quid multis? quid quaeris? quid verbis opus est?* Cic.: che diremo, che diverse sono le immagini del medesimo uomo che vengono all'anima mia, da quelle che vengono alla tua? *quid, quod ejusdem hominis imagines in meum animum incurrunt aliae, aliae in tuum?* Cic. § 3. Dire, riferire, ridire, conferire, *referre, conferre, communicare.* § 4. Rispondere, *respondere.* § 5. Confessare, affermare, asserire, *fateri, affirmare, adfirmare, asserere.* § 6. Asseverare, *affirmare, adfirmare, confirmare*, Cic. § 7. Protestare, *profiteri*, Nep. § 8. Sborrare, dar fuori, profferire liberamente quanto si ha nell'animo, *efferre, proferre, promere, depromere, effundere.* Io vi ho detto tutto ciò che pensava, *effudi vobis omnia, quae sentiebam*, Cic.: egli ha detto tutto ciò che ha voluto, *effudit, quae voluit, omnia*, Cic.: ei disse tutto ciò, che aveva taciuto, sborrò tutti i

segreti suoi, *effudit illa omnia, quae tacuerat*, Cic. § 9. Far intendere, notificare, *significare, denunciare*. § 10. Chiedere, domandare, *petere, postulare, percontari*, o *percunctari*. § 11. Nominare, chiamare, *appellare, nominare, vocare, dicere*. § 12. Significare, inferire, dinotare, *significare, exprimere, denotare*. § 13. Quindi l'adagio, chi dice un vincitore, dice un padrone, *dominus est quicumque victor*. § 14. Presagire, subodorare, *praesagire, praesentire*. Il cuore me lo diceva, *praesagiebat mihi animus*, Plaut. § 15. Quasi comandare, *praecipere, jubere*. Digli, che qua se ne venga, *eum huc venire*, o *hic adesse, jube*. § 16. Lasciare scritto, *memoriae prodere, auctorem esse*. Cicerone dice, che Cesare ecc. *auctor est Cicero*, o *memoriae prodidit Cicero, Caesarem etc.* § 17. Dire a bocca, cioè favellar di presenza, colla propria bocca, non per terze persone, o in iscrittura, *coram dicere*. § 18. Dire a bocca aperta, vale parlare con libertà, *libere loqui, dicere*. § 19. Dire a braccia, dire all'improvvista, cioè dire senza preparamento, dir quello che viene alla mente, improvvisare, *dicere ex tempore, dicere quae occurrunt, quae sunt in promtu*. § 20. Dire a capriccio, parlare senza considerazione, o bene o male, come la si pensa, *temere loqui*. § 21. Dire addio, o a Dio, licenziare o licenziarsi, *aliquem dimittere, vale dicere alicui, dicere alicui valere*, Suet.; *valere jubere aliquem*, Ter. § 22. Dire addio, o a Dio, talora vale semplicemente salutare, che dicesi anche dire buon giorno, *dicere alicui salutem, dicere alicui salvere*, Suet.; *salvere jubere aliquem*, Ter. § 23. Dire a lettere di scatola, a lettere di speziale, o a lettere majuscole, sono maniere basse, che valgono dire in modo e in forma d'essere ben inteso, *aperte dicere*. § 24. Dire alla libera, cioè parlare liberamente, e con ingenuità, *libere, ingenue dicere, loqui*. § 25. Dire all'incanto, cioè offerire sopra le cose che si vendono all'incanto, *licitari, liceri*. § 26. Dire ad alcuno ciocchè si vuol ch'ei dica, *praeire alicui verbis*. § 27. Dir bene, parlar con fondamenti di ragione e di convenienza, *bene, scite, recte dicere*. § 28. Dir bene d'alcuna cosa, o persona, vale lodarla, *commendare, laudare, praedicare, celebrare, laudibus efferre, extollere, laudibus ornare aliquem*, o *aliquid, honorifice loqui de aliquo*. L'uno dica bene dell'altro, *bene inter vos dicite*, Plaut. § 29. Dir breve, o in breve, in poche parole, in una parola, *paucis, breviter dicere, rem aliquam expedire, conferre in pauca, uno verbo complecti* § 30. Dire buon giorno a qualcuno. V. § 22. § 31. Dire buono, vale aver la fortuna favorevole, e si dice segnatamente della detta nel giuoco, *prospera uti fortuna*. § 32. Onde dire cattivo, che è il contrario di dire buono, vale aver la fortuna contraria, *adversa uti fortuna*. § 33. Dir chiaro, cioè ragionar con chiarezza, *perspicue, aperte dicere, loqui*. § 34. Dire ciò che viene su la lingua, o dire quello che viene in bocca, che dicesi in proverbio, aprir la bocca, e lasciar parlar la disgrazia, *quidquid in buccam venit, garrire, effutire, dicere, blaterare*. § 35. Dire col cuore, o dir di cuore, cioè dire con sincerità, ed alla buona, *dicere ex animo*, Ter. § 36. Dire colla carta in mano, *dicere de scripto*, Cic. § 37. Dire come ella sia, vale raccontar le cose con puntualità, e con verità, *verum narrare, dicere ut res est*. Egli è così, come io dico; io dico la cosa come ella sta, *bona fide hoc dico: ipse dico ut res est*. § 38. Dire con buona fede, *bona fide dicere*, Cic. § 39. Dire continuamente la medesima cosa, che diciamo anche esser sempre alla medesima cantilena, *eandem cantilenam canere*, Ter.; *crebris usurpare sermonibus*. § 40. Dir cosa che non ha nè capo, nè coda, non dir cosa che vaglia, *inepte loqui, ineptire*, Ter. § 42. Dirle da burla, o per burla, vale dir da beffe, dire per ischerzo, *jocari, ludere, joco dicere, dicere per jocum*, Plaut. § 43. Per lo contrario, dire daddovero, è dire da vero, da senno, sul serio, *remoto joco dicere, serio dicere*. § 44. Dire della violina, vale dire parole d'imprecazioni, o simili, fra se medesimo, *secum obmurmurare*. § 45. Dire dentro di sè, dire fra sè, od in suo cuore, vale discorrere nel suo interno, senza pronunziar parola, *secum loqui*. § 46. Dire di cuore. V. § 35. § 47. Dire di no, vale dissentire, negare, *dissentire, negare, abnuere*. § 48. Dire di sì, è consentire, affermare, *annuere, affirmare, adfirmare*. Ora dice di sì, ora dice di no, dice, e disdice, *modo ait, modo negat*, Plaut. § 49. Dire il suo parere, *suam dicere sententiam, exponere consilium suum, exponere, depromere quid sentias, proferre quid sentias*. § 50. Dire il pan pane, e dire alla gatta gatta, o dirla fuor fuora, son modi bassi, che valgono parlar chiaro, esprimere le cose coi termini loro, *clare, perspicue, aperte loqui*. § 51. Dire il vero, cioè parlare secondo verità, e senza mentire, *verum dicere, fateri, vere dicere*. § 52. Dire il vero, parlandosi della testa, delle gambe ecc. vale reggere, resistere, *vigere, valere, se sustinere*. § 53. Dire in breve, in poche parole, ecc. V. § 29. § 54. Dire in confidenza, in credenza, in segreto, *arcane dicere, in alicujus aures deponere*. Te lo dico in segreto, sia detto infra noi, che nol sappia nè egli, nè altri, *arcane tibi ego dico, ne ille ex te sciat, neque alius quispiam*, Plaut. § 55. Dire in pubblico, *dicere ad populum*. § 56. Dire in suo cuore, fra se stesso, dentro di sè. V. § 45. § 57. Dire le sue ragioni ai birri, vale dirle a chi ti è espressamente contrario, *apud novercam queri*. § 58. Dir male, contrario di dir bene, *male, inepte, incomposite, incondite, invenuste dicere, loqui*. § 59. Dir male, biasimare, sparlare, *vituperare, obtrectare, obloqui, male dicere, male loqui, male narrare*. Ei dice male di tutti, *de omnibus obloquitur, maledicit omnibus, omnes*, o *omnibus obtrectat*. § 60. Dir male pubblicamente d'ognuno, *de plaustro loqui*, Plaut. § 61. Dire mercè, o gran mercè, vale render grazie, *gratias agere*. § 62. Dir mille beni, o dir tutto il bene del mondo di alcuno, è levarlo a cielo, *aliquem laudibus efferre, extollere, summopere laudare, commendare, celebrare, praedicare, omnia bona de aliquo dicere*. Ne dicevano tutto il bene del mondo, *omnes omnia bona de illo dicebant*, Ter. § 63. Dir molto, *longiorem sermonem habere, plura verba facere, longius oratione progredi*. § 64. Dir niente, o non dir niente, non dir parola, *tacere, silere, nihil dicere, mittere, omittere, praeterire, silentio praeterire*. § 65. Dir pappa, maniera esprimente il cominciare i bambini a parlare, onde non saper dir pappa, si dice di uomo che non sappia parlare, *infantissimum esse*. § 66. Dire per burla, o per ischerzo. V. § 42. § 67. Dire qualche cosa di alcun che, *pauca degustare de aliqua re*. § 68. Dir qualche cosa nelle orecchie ad alcuno, *aliquid alicui in aurem dicere*, Hor.; *in aurem insusurrare*. Cic. § 69. Dir quello, che viene alla mente, *dicere quae occurrunt, quae sunt in promtu*. § 70. Dir quello, che viene in bocca, o su la lingua, ecc. V. § 34. § 71. Dire scerpelloni, o dire strafalcioni, *deliramenta loqui*. § 72. Dire sovente una medesima parola, *verbum dictitare, usurpare verbum in sermonibus*. § 73. Dire testimonianza, cioè testimoniare, *testari*,

testimonium dicere. § 74. Dire tutto il bene del mondo di alcuno. V. § 62. § 75. Dire una cattiva cosa di qualcheduno, *male narrare de aliquo.* Mi dite ben una cattiva cosa di quel fanciullo, *male narras de illo puero*, Ter. § 76. Dir villania, o villanie, svillaneggiare, *convicium dicere, convicia ingerere.* § 77. Si congiunge pure con altri verbi, come andar dicendo, *dictitare.* § 78. Avere a dire, o aver che dire, cioè aver materia di favellare, *habere aliquid dicere*, o *dicendum, habere quod dicatur.* Che hai tu a dire? *quid habes dicere?* che hai tu a dire sopra di questo, o contra di questo? *ad ea, quid habes, quod respondeas, opponas, objicias?* hai tu a dirmi altro? *numquid vis amplius? numquid aliud?* Plaut. § 79. Aver che dire con alcuno, vale esser seco in discordia, aver seco materia e suggetto di piato, *simultatem habere cum aliquo.* § 80. Essere a dire, pigliasi talvolta per dinotare, significare, valere, *denotare, significare, sonare, velle.* Vescovo è a dire guardiano, pastore, *episcopus custodem, pastorem significat, sonat*, o *idem sonat ac custos, pastor.* § 81. Esservi a dire, o da dire, significa talora esservi differenza, distanza, *differre, distare.* Ci è ben da dire dagli antichi ai moderni, *recentiores a veteribus maxime distant.* § 82. Far dire, vale dar materia di discorrere, *sermonem dare hominibus*, Cic. § 83. Onde l'adagio, il dir fa dire, cioè dal favellare si trae nuova materia di favellare, e il pugnere in ragionando di materia di nuova puntura, *lis litem serit.* § 84. Onde ancora far dire di sè, vale dar materia di discorrere di sè o in bene, o in male, *dare de se sermonem hominibus, sermonem hominum subire, in sermonem hominum incidere, venire*, Cic.; *in ora hominum abire*, Liv.; *fabulam fieri.* § 85. Non saper che dire, o che si dire, *nec mente, nec lingua consistere.* § 86. Pigliare a dire, cioè cominciar a parlare, *ad dicendum aggredi.* § 87. Sentir dire, o udir dire, *accipere.* Io l'ho sentito dire, *illud accepi fama et auditione communi.* § 88. Trovar a dire, o da dire, vale censurare, biasimare, disapprovare, *improbare, rejicere, vituperare, reprehendere, carpere.* Ei trova a dir qualche cosa sulla sua condotta, *aliquid in ejus agendi ratione reprehendit:* che trovi tu a dire in questo? *quid ea in re desideras? quid hic requiris?* § 89. Venir a dire, vale significare, esprimere, inferire, *significare, velle, sonare.* Che vengono a dire queste parole? *quid verba ista significant? quid verba ista volunt?* questo non viene a dir nulla, *hoc nihil omnino significat.* § 90. Onde l'adagio, chi dice un vincitore, viene a dire un padrone, *qui victorem dicit, dominum dicit, dominus est quicumque victor.* § 91. Venir a dire, vale anche profittare, valere, giovare, *proficere, prodesse.* Gli dà sovente dei ricordi, ma tanto viene a dire quanto niente, *eum saepe monet, sed nihil omnino proficit:* tutto questo per grande che sia, poco viene a dire, *totum hoc, quantumcumque est, parum sane prodest.* § 92. Voler dire, voler ragionare, e fare le sue chiose sopra di checchessia, *velle dicere, loqui, verba facere.* § 93. Onde l'adagio, ognun vuol dire la sua, ed anche ognun dice la sua, cioè ognun vuol farvi sopra le sue chiose, ognun ne parla a suo modo, *unusquisque, quod sentit, loquitur.* § 94. Voler dire alcun che a qualcheduno, *velle aliquem alloqui, cum aliquo colloqui, quidpiam alicui dicere, velle aliquem verbis.* Voglio dirti tre parole, *te tribus verbis volo*, Ter.: voglio dirti poche parole, *paucis te volo*, Ter. § 95. Voler dire, vale anche significare, esprimere, inferire, raccogliere, *significare, velle, sonare, inferre, colligere.* Che vuol dire questo vestito? *quid sibi vult hic vestitus? quid sibi hic vestitus quaerit?* questo vuol dire, che tutto è perduto, *hinc infertur, hinc intelligitur, hinc colligitur, hinc colligere est*, o *colligere juvat, omnia interiisse funditus:* che vuoi tu dire per questo? *quid tu propterea? quid tum propterea?* che vuol dire questo? *unde hoc, quid hoc rei est?* che vuol dire, che hai paura? *quid est, quod trepidas?* § 96. Neutr. pass. dirsi, *se profiteri, se dicere.* Si dice poeta, *se poëtam profitetur.* § 97. Dirsi, spacciarsi, vantarsi, *gloriari, se jactare*, o *jactitare.* Si dice disceso da Dante, *ab Aligherio se deducere genus gloriatur, se jactat.* § 98. Dirsi, affarsi, confarsi, adattarsi, corrispondere, convenire, parlandosi di cose, *congruere, convenire.* Al principio si dice benissimo il fine, *initia et exitus optime congruunt*, Sen.; *posterius priori optime convenit*, Cic. § 99. Dirsi, parlandosi di persone, pigliasi nel medesimo signif. e vale affarsi, confarsi, essere amico, essere in concordia, *convenire, congruere, concordem atque unanimem esse, amicum alicujus*, o *alicui esse.* § 100. Pass. impers. si dice, *dicitur, fertur, fama est, rumor est, ajunt, ferunt, perhibent.* La cosa è meno di quel che si dice, *non tantum est in re, quantus est rumor*, Ter.: non è sì dotto come si dice, o come uom dice, *non ea est doctrina, quam ipsi fama tribuit:* che si dirà di te? *quae erit de te fama? qui erit de te sermo populi?* Ter.: di questo non se ne dice cavelle, non se ne buccina nè punto, nè poco, *hac de re ne verbum quidem, nullus est sermo, verbum nemo facit, omnes silent:* io non posso niente a quel che si dice di me, *populi voces contemno:* non è sì semplice, come si dice, *opinione callidior est.* § 101. Ben detto, non si può dir di meglio, *acute, bene, sane, recte, perite, egregie, praeclare, nihil potest melius, nihil supra.* § 102. Ce ne di' tu? è talvolta maniera d'interrogare altrui, se quella tal cosa gli piace, gli aggrada, *id tibi volupe est? id tibi placet*, o *arridet? id tibi cordi est?* § 103. Ciò è a dire, *id est, hoc est, scilicet, nempe, nimirum.* § 104. Detto fatto, subito detto, subito fatto, *dictum ac factum*, Ter. § 105. Dimmi, *cedo.* Dimmi, chi son quei là? *cedo, quinam illi sint, cedo quos?* Ter.: dimmene uno, *cedo unum:* dimmi, sai che cosa io mi dica? *cedo, age, scis quid loquar?* Ter. § 106. Dirò così, per così dire, *ita dicam, ita dixerim, ut ita dicam, ut sic dicam.* § 107. Non c'è che dire, maniera che si usa quando si vuole affermar cosa, che non si possa negare, quasi non c'è che dire in contrario, *sine dubio, procul dubio.* § 108. Non s'ha a dire, *non continuo, non idcirco.* Non perchè io sono stato coi sicarj, s'ha a dire che io sono un sicario, *non continuo, si me in gregem sicariorum contuli, sum sicarius*, Cic. § 109. Non ti vo' dire, vale pensalo da te, *nihil attinet dicere, tecum ipse reputa.* § 110. Per così dire, dirò così. V. § 106.

Dire, sust. *dictum, i*, n.

« **Diredáno**, diretáno, *ultimus, postremus, a, um.*

Diredare, privar dell'eredità, *exhaeredare.*

Diredato, add. da diredare, *exhaeres, edis*, m. *e* f.

Direditare. V. Diredare. L'hanno direditato, *exhaeredarunt.*

Direnato, sust. sfilamento de' reni, *lumborum imbecillitas, atis*, f.

Di repente. V. Repente.

Diretanamente, ultimamente, *proxime, novissime, non ita pridem.*

Diretáno, add. V. Deretano.

Diretano, sust. la parte di dietro, *postica pars, partis.*

« **Diretare**. V. Diredare.

« **Diretato**. V. Diredato.
Di retro, *e* di rieto. V. Di dietro.
Dirètro, sust. la parte diretana, *postica pars*, *partis*.
Direttamente, per linea retta, *recta*. § 2. A dirittura, *directe*, *directim*. § 3. Con modo diretto, *directo*.
Direttivo, che indirizza, *dirigens*, *entis*.
Diretto, volto per linea retta, *directus*, *a*, *um*. § 2. Giusto, buono, *o* convenevole, *aequus*, *rectus*, *a*, *um*. § 3. Per diretto, avv. vale direttamente, V. § 4. Per modo diretto, o indiretto, vale per modo giusto, o ingiusto, *jure*, *aut injuria*. § 5. E anche termine astronomico, *directus*.
Direttore, che dirige, *rector*, *moderator*, *oris*, *magister*, *stri*, m., *praefectus*, *i*, m. § 2. Direttore spirituale, *magister pietatis*. § 3. Direttore degli studi, *exactor studiorum*. § 4. Direttore di classe (nella R. Accademia delle scienze di Torino), *ductor classis*, Th. Vall.
Direzione, indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto, *directio*, *onis*, f. § 2. Indirizzo, governo, condotta, *instructio*, *rectio*, *onis*, f. *disciplina*, *ae*, f., *regimen*, *inis*, n., *praescriptum*, *i*, n., *ductus*, *us*, m., *magisterium*, *ii*, n. Esser sotto la direzione di alcuno, *ab aliquo regi*, *alicujus consiliis regi*: aver la direzione, *regere*, *administrare*, *gubernare*, *moderari*. § 3. Giusta l'invenzione e direzione, *ex ingenio et praescripto*.
« **Di ricapo**, di nuovo, *rursus*, *iterum*.
Diricciare, cavar le castagne da' ricci, *echinis castaneas purgare*, *ex echinis castaneas excutere*.
« **Diridere**. V. Deridere.
« **Di rieto**, *e* dirieto. V. Di dietro.
« **Dirigenza**, direzione, *instructio*, *onis*, f., *regimen*, *inis*, n.
Dirigere, indirizzare, *dirigere*, *regere*, *moderari*.
Di rilancio, avv. senza intervallo, *illico*.
Di rimando. V. Da capo.
Di rimbalzo. V. Di balzo. § 2. Obbliquamente, *oblique*. § 3. Vale anche per incidenza, *obiter*.
Di rimbecco, rimbeccando, *repercutiendo*.
Di rimbuono, ragguagliatamente, *proportione servata*.
Dirimere, V. L., dividere, *dirimere*.
Dirimpetto, *e* di rimpetto, *e*
Dirincontro, *e* di rincontro, *contra*, *adversum*, *e regione*.
Di rintoppo, oppostamente, *contra*.
« **Diripata**, ripa scoscesa, *praeruptus locus*, *i*.
« **Dirisiare**. V. Schernire.
« **Dirisione**. V. Derisione.
« **Dirisore**. V. Derisore.
Dirittamente, *e* drittamente, dirittissimamente, *e* drittissimamente, per linea retta, *recta*, *recto tramite*, *directe*. § 2. Bene, convenevolmente, giustamente, *recte*, *aeque*, *jure*. § 3. Per l'appunto, affatto, *omnino*, *ad amussim*.
« **Dirittanza**, giustizia, rettitudine, *justitia*, *ae*, f., *aequitas*, *atis*, f.
Dirittezza, astratto di diritto, *directio*, *onis*, f., *directura*, *ae*, f. § 2. Giustizia, rettitudine, *justitia*, *ae*, f., *aequitas*, *atis*, f.
Diritto, *e* dritto, che è volto dirittamente, *rectus*, *directus*, *a*, *um*. § 2. Ritto in piedi, *rectus*, *erectus*, *a*, *um*, *stans*, *antis*. § 3. Destro, contrario di manco, *dexter*, *era*, *erum*. Nel piè diritto, *in dextero pede*. § 4. Disposto, volto, propenso, *promtus*, *paratus*, *pronus*, *propensus*, *a*, *um*, *proclivis*, *e*. § 5. Retto, leale, giusto, *rectus*, *probus*, *bonus*, *justus*, *aequus*, *a*, *um*, *integer*, *egra*, *egrum*. § 6. Vero, legittimo, *verus*, *legitimus*, *a*, *um*. Essendo egli il diritto erede ecc., *quum ipse legitimus heres esset etc.* § 7. Proprio, adattato, conveniente, *proprius*, *aptus*, *a*, *um*, *congruens*, *conveniens*, *entis*. § 8. Accorto, sagace, astuto, *cautus*, *astutus*, *callidus*, *a*, *um*, *sagax*, *acis*, *vafer*, *fra*, *frum*. § 9. Certo, chiaro, giusto, esatto, preciso, *certus*, *planus*, *a*, *um*. § 10. Onde nel diritto mezzo, vale nel mezzo appunto, precisamente nel mezzo, *in medio*, *adamussim*, *plane in medio*. § 11. Aggiunto di via, o maniera, ecc. ed usato anche assolutamente in forza di sust. vale il meglio, o il più utile, *quod maxime confert*, *quod satius est*, *optimum*. § 12. Guardar con occhio diritto alcuno, vale averlo in grazia, amarlo grandemente, *aliquem gestare in oculis*, *in deliciis habere*, *rectis oculis*, *laeto ac benigno vultu aspicere*, *benevolentiam suam alicui significare*, *testari*.
Diritto, *e* dritto, sust. il giusto, ragionevole, *jus*, *ris*, n., *rectum*, *justum*, *aequum*, *i*, n. § 2. A dritto, o a torto, *jure*, *aut injuria*. § 3. Tassa che si paga al pubblico, *vectigal*, *alis*, n. § 4. Qualunque tassa che si paghi a' magistrati, e simili, *jus*, *juris*, n. § 5. Tributo in generale, *tributum*, *i*, n. § 6. Ragione, giustizia, *jus*. § 7. Dominio, potestà, *jus*, *juris*, *imperium*, *ii*, n., *potestas*, *atis*, f.
Diritto, *e* dritto, avv. dirittamente, *directe*, *recta*. § 2. Per diritto, o per dritto, vale lo stesso.
Dirittura, *e* drittura, bontà, giustizia, il giusto, l'onesto, *aequitas*, *bonitas*, *probitas*, *integritas*, *atis*, f., *rectum*, *i*, n. § 2. Imposta, e tributo, *vectigal*, *alis*, n., *census*, *us*, m., *tributum*, *i*, n. § 3. Ragione, azione, termine legale, *jus*, *juris*, n. § 4. Linea retta, *directura*, *ae*, f., *directio*, *onis*, f. § 5. A dirittura, vale direttamente, V. § 6. Pigliare una dirittura, significa seguitare senza interrompere giammai, *recta pergere*, *recta prosequi*.
« **Diritturiere**, add. giusto, *justus*, *rectus*, *a*, *um*.
« **Diritturieri**, G. s. Girol. V. Diritturiere.
« **Dirivare**, derivare, *derivari*, *originem ducere*. § 2. Volgere altrove, divertire, *deflectere*, *divertere*, *detorquere*. § 3. Travalicare, *praetergredi*.
« **Dirivato**. V. Derivato.
« **Dirivo**, origine, principio, *origo*, *ginis*, f., *fons*, *fontis*, m., *principium*, *ii*, n.
Dirizzacrine, dirizzatojo, *discerniculum*, *i*, n., *crinalis acus*, *us*, f.
Dirizzamento, il dirizzare, *directio*, *onis*, f. § 2. Correggimento, *correctio*, *onis*, f. § 3. Dirizzamento d'una strada, *directura*, *ae*, f., *directio viarum*.
Dirizzante, che dirizza, *dirigens*, *instruens*, *docens*, *entis*.
Dirizzare, *e* drizzare, far tornar diritto il torto, *dirigere*. § 2. Volgere verso qualche luogo, o persona, *vertere*, *convertere*, *dirigere*. Dirizzare tutti i suoi pensieri alla guerra, *cogitationes suas ad bellum dirigere*, *instruere animum ad bellum*. § 3. Neutr. pass. dirizzarsi, vale volgersi, *se vertere*, *convertere*. § 4. Dirizzarsi, o drizzarsi in piedi, rizzarsi, *surgere*. § 5. Dirizzare, stabilire, o fondare, *firmare*, *constituere*. § 6. Correggere, emendare, *dirigere*, *corrigere*, *emendare*. § 7. Voler dirizzare il becco agli sparvieri, e le gambe a' cani, trattar dell'impossibile, *aethiopem dealbare*, Juv. § 8. Far giusto. V. Giustificare.
Dirizzato, *e* drizzato, add. da dirizzare, *directus*, *a*, *um*.
Dirizzatojo, strumento per ispartire e separare i capelli del capo in due parti eguali, *crinalis acus*, *us*, m., *discerniculum*, *i*, n.
Dirizzatore, che dirizza, *dirigens*, *instruens*, *entis*, *doctor*, *oris*, m.
Dirizzatrice, *quae instruit*, *docet*, *dirigit*.
Dirizzatura, quel rigo che separa i capelli in due parti per mezzo la testa, *capillorum discrimen*, *inis*, n.

« **Dirizzone**, operazione senza consiglio, *inconsiderantia, ae*, f., *temeritas, atis*, f.
Diro, V. L., empio, crudele, *dirus, saevus, a, um, crudelis, e*.
Diroccare, *diruere, evertere*. V. Abbattere.
Diroccato, *dirutus, eversus, a, um*.
Dirocciare, cadere dalla roccia, *delabi*. § 2. Neutr. pass. diffondersi cadendo, che si dice dell'acqua, *diffundi*.
« **Dirogare**. V. Derogare.
« **Dirogatorio**. V. Derogatorio.
Dirompere, rompere con violenza, *dirumpere*. § 2. Ammollire, *emollire*. § 3. Rompere, guastare, disordinare, *scindere, perturbare*. § 4. Neutr. pass. dirompersi, adirarsi, *irasci, indignari*. § 5. Metaf. vale interrompere, V.
Dirompimento, il dirompere, *abruptio, onis*, f. § 2. Interrompimento, *intermissio, onis*, f.
Dirottamente, dirottissimamente, fuor di misura, *immodice, plus aequo, praeter modum*. Pianger dirottamente, *effundi in lacrymas*.
Dirotto, dirottissimo, add. da dirompere, e si dice di cosa resistente, che divenuta sia arrendevole, *mollitus, a, um*. § 2. Spezzato, *solutus, discissus, a, um*. § 3. Scosceso, dirupato, *praeceps, cipitis, asper, era, erum*. § 4. Strabocchevole, che non ha ritegno, *immodicus, concitatus, a, um, vehemens, entis*. § 5. Abituato in qualche cosa, *assuetus, a, um*.
« **Dirovinare**. V. Rovinare.
Dirozzamento, il dirozzare, *eruditio, formatio, informatio, institutio, onis*, f.
Dirozzare, levar la rozzezza, *expolire*. § 2. Metaf. cominciare ad ammaestrare, *formare, instituere, crudire, excolere*.
Dirozzato, add. da dirozzare, *eruditus, expolitus, excultus, a, um*.
Dirubare, rubare, *furari*.
Dirubato, add. da dirubare, *furto ablatus, raptus, a, um*.
Di ruffa in raffa, ingiustamente, per furto, *per furtum*.
Dirugginare, levar la ruggine, *rubigine purgare*. § 2. Dirugginare i denti, vale stropicciargli insieme, o per ira, o per mendo, *dentibus infrendere*.
Dirupamento, il dirupare, *praecipitium, ii*, n., *rupes, is*, f., *praeceps, praeruptus locus, i*.
Dirupare, precipitare, *praecipitare, praecipitem agere, dejicere*. § 2. Neutr. pass. diruparsi, ch'è più usato, *delabi, praecipitem agi*. § 3. In signif. neutr. cascare, V.
« **Dirupato**, sust. V. Dirupamento.
Dirupato, add. da dirupare, *praeruptus, diruptus, a, um*.
« **Dirupinamento**. V. Dirupamento.
« **Dirupinare**. V. Dirupare.
« **Dirupinato**, sust. V. Dirupamento.
« **Dirupinato**, add. V. Dirupato.
Dirupo. V. Dirupamento.
Diruto, V. L., rovinato, *dirutus, a, um*.
Disabbellire, contrario di abbellire, *foedare, deturpare, turpare, deformare*.
Disabitare, levar gli abitatori, *solitudinem inducere*. § 2. Neutr. pass. spopolarsi, *in solitudinem redigi*.
Disabitato, add. da disabitare, *solitarius, solus, incolis vacuus, a, um*. § 2. Gola disabitata, corpo disabitato, e simili, diconsi quando sono sì grandi e sì vuoti, che per empiersi richieggono quantità grandissima di cose, *immanis gurges, itis*, m.
Disaccentato, senza accento, voc. del dis. *sine accentu*.
Disacceso, spento, *extinctus, a, um*.
Disaccolare. V. Rinsaccare.
Disacconciamente, sconciamente, *inconcinniter, inepte*.
Disacconcio, sconcio, *incomtus, inconcinnus, a, um*.
§ 2. Detti disacconci, *sententiarum inconcinnitas, atis*, f., Suet.
Disaccordare, uscir dell'armonia, *dissonare*.
Disacerbare, addolcire, mitigare, *mitigare, lenire, mollire*.
Disacquistare, perdere, *perdere, amittere*.
Disadattaggine, astratto di disadatto, *inconcinnitas, atis*, f.
Disadattamente, senza attitudine, *inconcinniter, inepte*.
Disadatto, non atto, *ineptus, a, um, inutilis, e*. § 2. Vasto. V. Grande.
Disadorno, contrario d'adorno, *inelegans, antis, inornatus, a, um*.
Disaduggiare, tor l'uggia, *umbram auferre*.
Disaffezionare, levar l'affezione, *animum alienare, abalienari*.
Disaffezionato, disamorato, *animo alienatus, aversus, infensus, a, um*.
Disagevole, disagevolissimo, malagevole, *difficilis, e, arduus, a, um*.
Disagevolezza, difficoltà, *difficultas, atis*, f.
Disagevolmente, disagevolissimamente, difficilmente, *aegre, difficile, laboriose*.
Disaggradare, dispiacere, *displicere, ingratum esse*.
Disaggradevole, che non è a grado, *ingratus, a, um, displicens, entis*.
Disagguaglianza, disuguaglianza, *inaequalitas, atis*, f.
Disagguagliarsi, e disuguagliarsi, esser differente, *differre, distare*.
Disagguagliatamente, con disagguaglianza, *inaequaliter*.
Disagguaglio. V. Disagguaglianza.
Disagiare, scomodare, *incommodare*. V. Incomodare.
Disagiatamente, con disagio, *incommode*.
Disagiato, incomodo, *incommodus, a, um*. § 2. Bisognevole, *inops, opis*. § 3. Indisposto, *valetudinarius, a, um*.
Disagiatore, che perturba, *turbator, oris*, m.
Disagio, scomodo, *incommodum, i*, n. § 2. Mancamento, *inopia, rei familiaris angustia, ae*, f. § 3. Star a disagio, *pati, angustiis rei familiaris premi*. § 4. Tenere a disagio, vale fare stare altrui con incomodo, farlo aspettare, *incommodare, incommodum afferre, importare*.
Disagiosamente, con disagio, *incommode*.
Disagioso, incomodo, *incommodus, a, um*.
« **Disagrare**, profanare, *profanare*.
Disajutare, scomodare, *incommodare, incommodum afferre*.
Disajuto, contrario d'ajuto, *incommodum, damnum, i*, n.
Disalbergare, lasciar l'albergo, partire, *hospitium relinquere, discedere, abire, migrare*.
Disalbergato, senza albergo, forestiero, *hospes, itis*, m. e f., *peregrinus, a, um*.
Disalloggiare, cacciar d'alloggio, *hospitio ejicere, expellere*.
Di salto, di lancio, *recta, statim, e vestigio, extemplo*.
Di salto in salto, con continui salti, *saltuatim*. § 2. A ogni momento, *subinde*.
Disamabile, Chiabr. *inamabilis, e*.
Disamare, odiare, *odisse, odio habere*.
Disamato, odiato, *invisus, odio habitus, a, um*.
Disamatore, che disama, *qui odit, odio habens, entis*.
Disamatrice, che disama, *quae odit*.
Disameno, contrario d'ameno, *inamoenus, a, um*.
Disamicizia, nimistà, *inimicitia, ae*, f.
Disamina, e
Disaminamento, il disaminare, *examen, inis*, n., *examinatio, onis*, f. § 2. Metaf. discussione, *examinatio*.
Disaminante, *examinans, antis*.

Disaminare, esaminare, *examinare*. § 2. Discorrere, *discutere*, *perpendere*, *examinare*.
Disaminato, il disaminare, *examinatio*, *onis*, f.
Disamistade. V. Disamicizia.
Disamorare, contrario d'innamorare, *amorem extinguere*.
Disamorato, add. da disamorare, *amore vacuus*, *a*, *um*, o *carens*, *entis*. § 2. Quello che non conosce nè amore, nè benevolenza, *ab amore alienus*, *a*. *um*.
Disamore, mancanza d'amore, odio, *animi abalienatio*, *onis*, f., *odium*, *ii*, n.
Disamorevole, poco cortese, *inhumanus*, *a*, *um*.
Disamorevolezza, odio, *odium*, *ii*, n.
Disamoroso, poco cortese, *inhumanus*, *a*, *um*.
Disanellare, cavar gli anelli, *anulos eripere*, *furari*.
Disanimare, privar d'anima, uccidere, *interficere*, *perimere*, *exanimare*. § 2. Far altrui perder l'animo, *exanimare*, *consternere*. § 3. Neutr. pass. perdersi d'animo, *consternari*, *animo concidere*.
Disanimato, add. da disanimare, *exanimatus*, *a*, *um*.
Disapparare, scordarsi, *dediscere*, *oblivisci*.
Disappassionato, non appassionato, *perturbationis expers*, *ertis*. § 2. Giusto, *incorruptus*, *aequus*, *a*, *um*, *integer*, *gra*, *grum*.
Disappensatamente, Bemb. *incuriose*.
« **Disappensato**, spensierato, *incuriosus*, *a*, *um*.
Disapplicare, contrario d'applicare, *animum avertere*.
Disapplicato, add. da disapplicare, *negligens*, *entis*, *alienus*, *a*, *um*.
Disapplicazione, il disapplicare, *negligentia*, *incogitantia*, *ae*, f.
Disapprendere. V. Disimparare.
Disapprovare, contrario di approvare, *improbare*, *rejicere*.
Di saputa, con notizia, *scienter*.
Disarborare, abbattere gli alberi del vascello, *malum dejicere*, *sternere*.
Disarginare, levar l'argine, *aggerem dimovere*.
Disarginato, senza argini, *aggere spoliatus*, *a*, *um*.
Disarmamento, il disarmare, *armorum depositio*, *ab armis discessio*, *onis*, f. § 2. Disarmamento di navi, *armamentorum e navibus exportatio*, *onis*, f.
Disarmare, privar dell'arme, *armis exuere*, *spoliare*, *arma detrahere*, *exarmare*. § 2. Figur. colla somma sua bellezza avea disarmato i marinari, *mirabili forma exarmaverat nautas*: il tuo parlare mi ha disarmato, e mi ha reso propenso, *facilem benevolumque lingua tua me tibi reddidit*: cotai preghiere ci han disarmati, *inhibuimus ferrum post has preces*. § 3. Disarmare, assolut. vale depor l'arme, licenziar l'esercito, *ab armis discedere*, *arma ponere*, *deponere*. § 4. Disarmare un vascello, *instrumenta*, *armamenta e navi exportare*. § 5. Disarmar volte, disarmar ragne, vagliono levarne i sostegni, torne l'armadura, *fulcimina auferre*.
Disarmato, add. da disarmare, *armis exutus*, *spoliatus*, *exarmatus*, *inermus*, *a*, *um*, *inermis*, *e*. § 2. Metaf. spogliato, V.
Disasciato, G. s. Girol. V. Disagiato.
Disascondere, palesare, *patefacere*.
Disascoso, palese, *manifestus*, *patefactus*, *a*, *um*.
Disasprire, mitigare, *lenire*, *mulcere*.
Disassediato, cui è levato l'assedio, *obsidione liberatus*, *a*, *um*.
Disastrare, recar altrui disastro, *incommodum afferre*. § 2. Neutr. pass. incorrer il disastro, *incommodo affici*.
Disastro, incomodità, sconcio, *calamitas*, *atis*, f. *incommodum*, *i*, n. *aerumna*, *ae*, f. *adversae res*, *rerum adversa*, *orum*, n. plur.
Disastroso, che porta disastro, *incommodus*, *molestus*, *a*. *um*, *damno afficiens*, *entis*.
« **Disattato**, inetto, *ineptus*, *a*, *um*.
Disattento, contrario d'attento, *incuriosus*, *a*, *um*, *negligens*, *entis*.
Disattenzione, contrario d'attenzione, *incuria*, *negligentia*, *ae*. f.
Disattristato, Chiabr. *aegritudine solutus*, *a*, *um*.
Disavanzare, scapitare, *jacturam facere*.
Disavanzo, perdita, *jactura*, *ae*, f. § 2. Metter a disavanzo, termine mercantile, mettere a conto di perdita, *expensum ferre*.
« **Disavolato**, dislogato, *luxatus*, *a*, *um*.
Disavvantaggiare. V. Disavanzare.
Disavvantaggio, svantaggio, *iniqua conditio*, *onis*, f.
Disavvedimento, inavvertenza, *imprudentia*, *ae*, f.
Disavvedutamente, con inavvertenza, *imprudenter*, *inconsiderate*, *incaute*.
Disavveduto, inconsiderato, *incautus*, *inconsultus*, *a*, *um*, *imprudens*, *entis*.
Disavvenente, sconcio, sconvenevole, *invenustus*, *indecorus*, *a*, *um*, *turpis*, *e*, *indecens*, *entis*.
Disavvenentezza, *e*
Disavvenenza, Crusc. V. Disgrazia, *turpitudo*, *inis*, f., *inconcinnitas*, *atis*, f.
Disavvenevole, sconcio, *inelegans*, *antis*, *turpis*, *e*, *indecorus*, *a*, *um*.
Disavvenire, incontrar male, *male evenire*, *in infortunium incidere*. § 2. Non esser conveniente, *dedecere*.
Disavventura, *e* disventura, disgrazia, *infelicitas*, *atis*, f., *infortunium*, *ii*, n.
Disavventuratamente, con disavventura, *infeliciter*, *misere*, *infelici quodam fato*.
Disavventurato, disavventuratissimo, sventurato, *infortunatus*, *a*, *um*, *infelix*, *icis*.
Disavventurosamente. V. Disavventuratamente.
Disavventuroso. V. Disavventurato.
Disavvezzare, divezzare, *desuefacere*.
Disavvisamento, contrario d'avvertenza, *incuria*, *negligentia*, *incogitantia*, *ae*, f.
« **Disbandeggiato**, sbandeggiato, *relegatus*, *in exilium missus*, *a*, *um*. § 2. Quindi luogo disbandeggiato, vale luogo di esilio, *locus exilii*.
« **Disbandire**, sbandire, *relegare*, *in exilium mittere*, *in exilium pellere*, *in exilium agere*.
« **Disbarattare**, sbaragliare, *in fugam conjicere*.
« **Disbarattato**, *in fugam conjectus*, *fugatus*, *fusus*, *a*, *um*.
Disbarbare, sbarbare, *evellere*.
Disbarbato, senza barba, *imberbis*, *e*.
« **Disbassato**, Bonag. Urb. V. Abbassato.
« **Disbattere**, Fr. Giac. V. Dibattere.
« **Disboscare**. V. Diboscare.
Disbramare, adempier le brame, *explere*.
Disbrancare, sbrancare, *segregare*.
Disbrandare, Chiabr. agitare, *agitare*.
Disbrigare, trar di briga, *liberare*, *expedire*, *molestia liberare*. § 2. Risolvere, *dirimere*, *solvere*.
Discacciamento, *expulsio*, *onis*, f., *abactus*, *us*, m.
Discacciare, *expellere*, *exturbare*, *ejicere*.
Discacciativo, atto a discacciare, o ad esser discacciato, *expellens*, *ejiciens*, *entis*, o *facilis expulsu*.
Discacciato, *expulsus*, *ejectus*, *a*, *um*.
Discacciatore, *expulsor*, *oris*, m.
Discadere, scemare, venire al poco, andar in basso, *deficere*, *imminui*, *ruere*, *excidere*. § 2. Ricadere, tornare al signore principale, *devolvi*.
Discadimento, il discadere, *dejectio*, *onis*, f., *casus*, *us*, m., *ruina*, *ae*, f.

Discaduto, *viribus exhaustus, destitutus, a, um, deficiens, entis.*
« **Discággere**. V. Discadere.
Discalzare, scalzare, *discalceare, excalceare, soccos, tibialia alicui detrahere, soccos pedibus adimere.* § 2. Discalzar i denti. V. Denti. § 3. Levar la terra intorno alle barbe degli alberi, *arbores ablaqueare.*
Discalzo, scalzo, *excalceatus, discalceatus, a, um.*
Discanso, scampo, *effugium, ii, n.*
Discapezzare, scapezzare, *amputare.* § 2. Decapitare, V.
Discapitare. V. Scapitare.
Discapito. V. Disavanzo.
Discarcerare, Sann. V. Scarcerare.
Discaricamento, il discaricare, *exoneratio, onis, f.*
Discaricare, *e* discarcare, scaricare, *exonerare.*
Discaricato, *e* discarcato, *exoneratus, a, um.*
Discarico. V. Discaricamento.
Discarnare, scarnare, *scarificare.* § 2. Neutr. pass. dimagrare, *macrescere.*
Discaro, odioso, nojoso, *ingratus, molestus, a, um.* § 2. Aver discaro, *aegre ferre.*
Discatenare, scatenare, *ex catenis solvere.*
Discatenato, *ex catenis solutus, a, um.*
Discavalcare, scavalcare, *equo descendere.*
Discédere, V. L., partirsi, *discedere.*
Discendente, *e* descendente, che discende, *descendens, entis.* § 2. Successore, *prognatus, a, um, posteri, orum,* m. plur., *posteritas, atis, f., nepotes, um,* m. plur.
Discendenza, *e* descendenza, *prosapia, ae, f., stirps, stirpis, f., genus, eris, n., progenies, ei, f.*
Discendere, scendere, calare, *descendere, desilire, decurrere.* Discendere da cavallo, *ex equo desilire, ad pedes desilire, equo, ex equo, ab equo descendere.* § 2. Discendere da un albero, *ducere se deorsum ex arbore.* § 3. Discendere per acqua, *prono decursu fluvii ferri, secundo amne,* o *flumine vehi, devehi, invehi, defluere.* § 4. Metaf. discendere al particolare, *ad rerum minima descendere, ad singula venire.* § 5 Trarre origine, e nascimento, *descendere, originem, ortum ducere, trahere, oriri.* § 6. Neutr. pass. far calare, *demittere.*
Discendimento, *e* descendimento, il discendere, *descensus, us,* m., *descensio, onis, f.*
Discensione, *e* descensione. V. Discendimento.
Discensivo, *e* descensivo, che ha forza di discendere, *descendens, descendendi vim habens, entis.*
« **Discenso**. V. Descensione, *descensio, onis, f., descensus, us,* m.
« **Discensore**, *e* descensore, che discende, *descendens, entis.*
Discente, V. L., che impara, *discens, entis, discipulus, i,* m.
Discepolato, *e* discipolato, il tempo che s'è discepolo, *institutio, onis, f.*
Discepolo, *discipulus, i,* m., *auditor, oris,* m. Cujaccio è stato discepolo d'Alciato, *Cujacius auditor fuit Alciati, Cujacius in disciplinam Alciati traditus fuit, Cujacius Alciatum audivit, operam dedit Alciato, accepit ab Alciato disciplinam.*
Discernente, che discerne, *perspicax, acis.*
« **Discernenza**. V. Discernimento.
Discérnere, ottimamente vedere, e distintamente conoscere, *discernere, dispicere, cognoscere, perspicere.* § 2. Differenziare. V. Distinguere.
Discernevole, che discerne, o è atto a potersi discernere, *perspicax, acis, discernens, perspiciens, entis, cognitu et perspectu facilis, e,* Cic.
Discernimento, il discernere, *cognitio, onis, f.* Uomo è di gran discernimento, *emunctae naris est, est acri et intelligenti judicio.*
Discernitore, che discerne, *cognitor, spectator, oris,* m.
Discernuto, add. da discernere, *cognitus, perspectus, a, um.*
Discerre, scegliere, *seligere.*
Discervellato. V. Dicervellato.
Discesa, discendimento, *descensus, us,* m., *descensio, onis, f.* Fare una discesa, *descensionem facere.* § 2. Pendio d'un monte, o di che che sia, *montis, collis declivitas, atis, f.* § 3. Discesa degli intestini, *ilium procidentia, ae, f.* § 4. Monte, o altro, che ha discesa, *clivus, i,* m., o *clivum, i,* n.
Disceso, add. da discendere, *delapsus, a, um.* § 2. Discendente, originato, *profectus, derivatus, ortus, a, um.*
Discettare, V. L., contendere, *disceptare.* § 2. Disgregare, disunire, *dispergere, dispescere, sejungere, dividere, separare.*
Discettato, spartato, *semotus, divisus, separatus, distinctus, a, um.*
Discettazione, V. L., disputa, *disceptatio, onis, f.*
« **Disceveranza**, il disceverare, *separatio, onis, f.*
Disceverare, separare, *separare, secernere.*
Disceverato, *segregatus, separatus, a, um.*
« **Dischiarare**, dichiarare, *declarare.* § 2. Render chiaro, *clarum facere, illustrare.*
« **Dischiattare**, tralignare, *degenerare.*
« **Dischiattato**, add. da dischiattare, *degener, eris.*
« **Dischiavacciare**, *e*
Dischiavare, aprire, *reserare, aperire.* § 2. Dischiavare, scoccare, *explodere.* § 3. Cavar di schiavitudine, *e captivitate, servitute liberare.*
Dischierare, contrario di schierare, *aciem solvere.* § 2. Neutr. pass. dischierarsi, *acie excedere.* § 3. Metaf. discompagnare, *dissociare.*
« **Dischiesta**, contrario d' inchiesta.
Dischiomare, levar le chiome, *comas demere, evellere.*
Dischiudere, aprire, *recludere, aperire.* § 2. Escludere, eccettuare, *excludere, excipere.*
Dischiumare, levar la schiuma, *despumare.*
Dischiuso, add. da dischiudere, *apertus, reseratus, a, um.*
Discignere, scignere, *discingere, solvere.*
Discindere, V. L., troncare, *discindere, scindere.*
Discinto, add. da discignere, *discinctus, a, um.*
Disciogliere, *e* disciorre, sciogliere, *solvere, dissolvere.* § 2. Divider le parti unite d'un tutto, come pietre, legni, metalli, *dissolvere, resolvere, liquefacere, liquare.* § 3. Disciogliere il maritaggio, *infirmare, dissolvere matrimonium.*
Discioglimento, il disciogliere, *solutio, diminutio, onis, f.*
Discioglitore, che discioglie, *qui solvit.* § 2. Interprete, *interpres, etis,* m. *e* f.
Disciolto, add. da disciogliere, *solutus, a, um.* § 2. Agile, *agilis, e, promtus, a, um.* § 3. Metaf. dissoluto. V. Sfrenato.
Discioltura, Castigl. destrezza, *agilitas, atis, f.*
Disciorre. V. Disciogliere.
« **Discipare**, dissipare, *dissipare.*
« **Discipato**, dissipato, *dissipatus, a, um.*
« **Discipatore**, dissipatore, *dissipator, oris,* m.
« **Discipidezza**, scipidezza, *insulsitas, atis, f.*
Disciplina, insegnamento, instituzione, *disciplina, ae, f., institutio, onis, f.* Disciplina militare, *militaris scientia, ae, f., disciplina militaris.* § 2. Quel mazzo di funicelle, colle quali gli uomini si percuotono per far penitenza, e i ragazzi sono battuti dai maestri, *flagellum, i, n., scutica, ae, f.* Battersi colla disciplina, darsi la disciplina, *flagello corpus suum*

verberare, flagellare corpus suum scutica. § 3. Penitenza, e castigo, *supplicium, ii*, n., *poena, ae*, f.
Disciplinabile, atto a ricever disciplina, *docilis, e, disciplinae capax, acis.*
« **Disciplinale**, appartenente a disciplina, *ad disciplinam pertinens, entis.*
Disciplinare, ammaestrare, *instituere, erudire.* § 2. Percuotere altrui con disciplina, *accipere aliquem verberibus, tangere aliquem flagello, multare aliquem verberibus.* Degno di esser disciplinato, *dignus scutica.* § 3. Neutr. pass. disciplinarsi, o disciplinare a sangue, *rubere scutica.*
Disciplinato, add. da disciplinare, *eruditus, institutus, edoctus, a, um.* Ben disciplinato, *bene institutus:* armate ben disciplinate, *bona disciplina exercitati milites.*
Disciplinevole. V. Disciplinabile.
« **Discipolato**. V. Discepolato.
« **Disciprina**. V. Disciplina.
« **Discipulo**, Castigl. V. Discepolo.
Discoccare. V. Scoccare.
Discolamente, alla discola, *perdite.*
Discoletto, dim. di discolo, *improbulus, a, um.*
Discolo, colui che volentieri si oppone, *morosus, praefractus, refractarius, a, um, contumax, acis.* § 2. Idiota, di poche lettere, *illiteratus, a, um, idiota, ae*, m. Cic. § 3. Oggidì si dice a uomo di costumi poco lodevoli, *improbus, perditus, dissolutus, a, um, effrenis, e.*
Discoloramento, Segn. V. Discolorazione.
Discolorare, levar via il colore, *decolorare.* § 2. Neutr. pass. perdere il colore, *pallescere.*
Discolorato, *decoloratus, a, um, decolor, oris.*
Discolorazione, mancanza di colore, pallidezza, *decoloratio, onis*, f., *pallor, oris*, m.
Discolorire. V. Discolorare.
Discolorito. V. Discolorato.
Discolpa, *e*
Discolpamento, il discolparsi, *excusatio, purgatio, onis*, f.
Discolpare, scusare, scolpare, *excusare, culpa liberare.*
Discomodità, discomodo, *incommodum, i*, n.
Discompagnato, scompagnato, *disjunctus, separatus, dissociatus, a, um.*
Discomporre, disordinare, *destruere, confundere.*
Discompostezza, contrario di compostezza, *inconcinnitas, atis, immodestia, ae*, f.
Discomposto, inordinato, *confusus, incompositus, a, um.*
Disconciamente, sconciamente, *incomposite, incondite.*
Disconciare, sconciare, *turbare, perturbare.* § 2. Slogare, *extorquere articulum*, Sen. § 3. Metaf. guastare, contaminare, *corrumpere, foedare, vitiare.*
Disconcio, scomposto, senza grazia, *inconcinnus, inconditus, a, um, inelegans, antis.* § 2. Non convenevole, *indecens, entis, improprius, a, um.*
Disconcluso, add. non concluso, *solutus, a, um.*
« **Disconcordia**. V. Discordia.
Disconfessare, non confessare, *diffiteri.*
« **Disconfidenza**, diffidenza, *diffidentia, ae*, f.
Disconfiggere, sconfiggere, *profligare, fundere, fugare, evertere.*
Disconfitta, sconfitta, *clades, is*, f.
Disconfortare, sconfortare, *dehortari.* § 2. Neutr. pass. disconfortarsi, sbigottirsi, addolorarsi, *animum abjicere, despondere*, o *despondere animum*, o *animos, moerere.*
Disconforto. V. Sconforto.
Disconoscente sconoscente, *ingratus, a, um.*
Disconoscenza, sconoscenza, *ingratus animus, i.*
Disconoscere, non conoscere, *ignorare.*
Disconosciutamente. V. Sconosciutamente.
Disconosciuto, sconosciuto, *ignoratus, ignotus, a, um.*
Disconsentimento, dissensione, *dissidium, ii*, n., *dissensus, us*, m.
Disconsentire, contrario d'acconsentire, *dissentire.*
Disconsigliamento, il disconsigliare, *dissuasio, onis*, f.
Disconsigliare, sconsigliare, *dehortari, dissuadere.*
Disconsigliatore, che disconsiglia, *dissuasor, oris*, m.
Disconsolare, sconsolare, *moerorem afferre, affligere.*
Disconsolato, disgustato, afflitto, *afflictus, moerore affectus, a, um, miser, era, erum.*
Discontento, disgustato, afflitto, *afflictus, a, um, moerens, entis, tristis, e.*
Discontinuare. V. Interrompere.
Discontinuato, *interruptus, a, um.*
Discontinuazione. V. Interrompimento.
Disconvenenza. V. Disconvenienza.
Disconvenevole, sconvenevole, *indecorus, incongruus, a, um, indecens, entis.*
Disconvenevolezza, sconvenevolezza, *indecentia, ae*, f. Vitr.
Disconvenevolmente, sconvenevolmente, *indecenter.*
Disconveniente. V. Disconvenevole.
Disconvenienza, *e* disconvenenza, sconvenienza, *indecentia, ae*, f.
Disconvenire, sconvenire, *dedecere.*
Discoperto, scoperto, *detectus, a, um.*
Discoprimento, il discoprire, *detectio, onis*, f.
Discoprire, *detegere.* V. Scoprire.
Discopritore, *qui detegit, detector, oris*, m. Tertul.
« **Discoraggiamento**, *consternatio, exanimatio, onis*, f.
« **Discoraggiare**, *e*
Discorare, scoraggiare, *consternare, exanimare, perturbare.*
Discorato, discoratissimo, scoraggiato, *consternatus, exanimatus, a, um.*
Discordamento, discordia, *discrepantia, ae*, f., *dissensio, onis*, f.
Discordante. V. Discorde.
Discordanza, il discordare, *discrepantia, ae*, f., *dissensus, us*, m., *dissidentia, ae*, f. Plin. § 2. Discordanza in voce, *dissonae voces.*
Discordare, non essere concorde, *discrepare, dissentire, dissidere, discordare.* § 2. Il dissonar delle voci, *dissonum esse.* Una voce che discorda, *vox absona et absurda, vox dissona.* § 3. Metaf. esser diverso, *differre.*
Discordato, add. da discordare, *discors, ordis, dissentiens, entis.* § 2. Aggiunto di voce, o di strumento musico, vale discorde, dissonante, *dissonus, a, um, discors, ordis.*
Discordatore, che discorda, *discors, ordis.*
Discorde, che discorda, dissimile, *discors, ordis, discordans, dissonans, discrepans, antis, discordialis, discordabilis, dissimilis, dissonus, absonus, absurdus, dissentaneus, a, um.*
Discordemente, con discordia, *sine concordia, discordibus animis.*
Discordevole, litigioso, amator di discordia, *litigiosus, discordiosus, a, um, discordialis, e.* § 2. Dissimile, vario, *dissimilis, varius, a, um, discolor, oris.*
Discordia, *e* discordio, dissensione, *discordia, dissidentia, ae*, f., *dissensus, us*, m., *dissidium, ii*, n., *discorditas, atis, dissensio, seditio, contentio, onis*, f. Metter, o seminar la discordia, *dissidium serere, concitare, dissensionem commovere, animos dissociare.* Esser in discordia, *dissidere.*
« **Discordioso**, inchinato a discordia, *discordialis, e, discordiosus, a, um.*
Discorrente, che scorre, *discurrens, fluens, entis.*

Discorrere, correre intorno, *discurrere*. § 2. Correre, *currere*. § 3. Ragionare, *loqui, disserere, sermocinari, sermonem habere, sermonem conferre*. § 4. Discutere, esaminare, *animo percurrere, examinare, perpendere*. § 5. Incorrere, *incidere*. § 6. Il discorrere fa discorrere, vale lo stesso che una parola tira l'altra, *lis litem serit*. § 7. Discorrere pro e contra, *disserere, disputare in utramque partem*.

Discorrevole, atto allo scorrere, sdrucciolevole, *lubricus, vagus, a, um, huc illuc oberrans, antis*.

Discorrimento, il discorrere, corso, *discursus, us*, m., *fluxio, onis*, f. § 2. Alterazione, V.

Discorsetto, dim. di discorso, *exiguus sermo, onis*.

Discorsivo, che discorre, *sermocinans, disputans, antis, sermonem conferens, entis*.

Discorso, operazione dell'intelletto, *cogitatio, ratiocinatio, onis, mens, mentis*, f. § 2. Corso, *cursus, us*, m. § 3. Ragionamento, *sermo, onis*, m., *oratio, onis*, f. Discorso famigliare, *sermo familiaris, quotidianus sermo, et collocutio*: te lo dirò a bocca, conciossiachè richieggono un lungo discorso, *haec coram, nam multi sermonis sunt*, Cic.: il suo discorso non ha nè principio, nè fine, nè capo, nè coda, *nec caput, nec pes sermonis apparet*, Plaut.: dal discorso è passato ai fatti, *non aliter fecit ac dixerat, dictum, factum*, Ter.: discorsi in aria, vani, frivoli, senza sugo, *frivoli sermones:* i tuoi discorsi se n'andran tutti in fumo, *ad nihilum tui sermones recident, omnes tui sermones in cassum recident:* riprendiamo il filo del discorso, *eo revocemus, unde declinavit oratio*, Cic.; *eo jam, unde digressi sumus, revertamur*, Cic.: avvenne, ch'io caddi senza sperarlo, senza accorgermene in questo discorso, *insperanti mihi accidit, ut in istum sermonem delaberer*, o *ut fortuito in istum sermonem inciderem:* un discorso studiato, pulito, *oratio accurata, polita, comta, perpolita, accuratus sermo*: egli ha fatto un bel discorso, *praeclaram habuit orationem:* un discorso mal fatto, brutto *inculta*, o *male elaborata oratio*, Quint.: discorso universalmente piaciuto, *sermo publici saporis*, Petr.: far de' discorsi, *scribere orationes*. § 4. Voce, fama, *fama, ae*, f., *rumor, oris*, m. Cic. § 5. Forza di ragionamento, o di scrittura, dove si esamini qualche cosa, *tractatus, us*, m., *dissertatio, onis*, f. § 6. Trascorso, fallo, *erratum, i*, n., *error, oris*, m.

Discortese, scortese, *inurbanus, inofficiosus, a, um*.

Discortesemente, scortesemente, *inhumaniter, inurbane*.

Discortesia, scortesia, *illiberalitas, atis*, f.

Discoscendere, rompere, *rumpere, perrumpere*.

Discosceso, add. da discoscendere, *praeruptus, a, um*.

Discosceso, sust. luogo discosceso, *praerupta loca, orum*, n. plur.

Discosciare, scosciare, *coxas luxare*. § 2. Neutr. pass. esser dirupato, e precipitoso a guisa di rupe, *praeruptum esse*.

Discosciato, dirupato, *praeruptus, a, um*.

Discostamento, il discostare, allontanamento, *abscessus, us*, m., *amotio, onis*, f.

Discostare, rimuovere, allontanare, *removere, amovere*.

Discostarsi due giornate, tre giornate, *abesse iter bidui, tridui*.

Discosto, prep. col terzo, e sesto caso, lontano, *procul*. § 2. In forza d'avverb. *procul*. § 3. Essere, o star discosto, *distare, abesse*.

Discoverto, add. da discovrire, *detectus, a, um*

Discovrimento. V. Discoprimento.

Discovrire. V. Discoprire.

Discovritore. V. Discopritore.

Discrasìa, Red. t. 4, termine medico dinotante un guastamento, una mutazione nelle parti componenti un qualche umore del corpo dell'animale, *discrasia*, T. M.

Discredente, non credente, *incredulus, a, um, indocilis, e*. § 2. Far discredente, sgannare, V.

Discredenza, incredulità, *incredulitas, atis*, f., *animi obstinatio, onis*, f.

Discredere, non credere quello che s'è creduto altra volta, *non credere*. § 2. Neutr. pass. discredersi di una cosa, vale chiarirsene, *rem plane cognoscere, perspicere*. § 3. Discredersi con alcuno, sfogare qualche sua passione con alcuno, *animum suum aperire, cum aliquo sua consilia conferre*.

Discreditare, screditare, *traducere, detrahere famae*, o *opinioni alicujus*.

Discreditato, *infamia notatus, aspersus, a, um*.

Discredito, scapito nel credito, *existimationis jactura, ae*, f.

Discrepante. V. Discordante.

Discrepanza. V. Discordanza.

Discrepare. V. Discordare.

Discrescere, scemare, *decrescere, diminui*.

Discrescere, sust. scemamento, *imminutio, diminutio, onis*, f.

Discretamente, con discrezione, *moderate*. § 2. In vece di in acconcio modo, *prudenter, sapienter, caute*. § 3. Distintamente, *discrete, distincte, separate*.

Discretezza, moderazione, *aequitas, atis*, f., *moderatio, onis*, f., *modus, i*, m., *aequum, i*, n., *prudentia, ae*, f.

Discretivo, che ha, o arreca distinzione, o discernimento, *prudentiae, aequitatis plenus, a, um*, o *ad rerum cognitionem et intelligentiam perducens, entis*.

Discreto, discretissimo, che ha discrezione, *aequus, modestus, moderatus, a, um, prudens, entis*. § 2. Colui, che ha gli anni della discrezione, *rationis suae compos, otis*. § 3. Anche termine filosofico, aggiunto di quantità, *discretus*, T. F.

Discrezione, *e* discrizione, quella moderazione, che usano gli uomini ben costumati nel procedere, *aequitas, atis*, f., *prudentia, ae*, f., *modus, i*, m., *moderatio, onis*, f. Avere, usar discrezione, *modum adhibere, tenere, certam rationem adhibere*, Cic: egli ha discrezione, *est prudens ingenio*, Cic. § 2. Onde, per lo contrario, non avere, non usar discrezione, far checchessia senza discrezione, dicesi dell'eccedere in quella tale operazione, *modum non tenere, non adhibere, immoderate se gerere*. Non ha discrezione, *modum non tenet*, Cic.: i soldati se ne vivevano senza discrezione, *milites immoderate et effuse vivebant*, Cic. § 3. Discrezione vale talora divisione, distinzione, differenza, *distinctio, discretio, onis*, f., *discrimen, inis*, n. § 4. Onde senza discrezione, vale talvolta senza distinzione, senza differenza, *indistincte, indiscriminatim, sine ullo discrimine*. § 5. Anni della discrezione, si dicono quelli, nei quali comincia l'uomo ad usare della ragione, *aetas rationis compos*. È giunto agli anni della discrezione, *ad aetatem rationis compotem pervenit, illius anni ad tesseram pervenerunt*, Petr. § 6. Intendere per discrezione, vale intendere per suo accorgimento l'altrui mal composto discorso, *conjectura assequi*. § 7. Rendersi a discrezione, dicesi del rimettersi liberamente le soldatesche, o le piazze, o simili all'arbitrio, alla discrezione del vincitore, senza altri patti o capitoli, *reddere se in ditionem et arbitratum hostium*, Plaut.; *se, suaque omnia victori dedere, se, suaque omnia in fidem et potestatem victoris permittere*, Caes.; *dedere se, divina humanaque*

in ditionem atque arbitratum victoris, Plaut. Temevano d'essere maltrattati se si rendevano a discrezione, *permisso libero arbitrio, ne in corpora saeviretur, metuebant*, Liv.

Discriminale, V. L. V. Dirizzatojo.

Discriminatura, V. L. V. Dirizzatura.

« **Discritto**. V. Descritto.

« **Discrivere**. V. Descrivere.

« **Discrizione**. V. Descrizione.

Discrollare. V. Scrollare.

Discucire, scucire, *dissuere*.

Discuojare, levar il cuojo, *excoriare*. § 2. Metaf. levar via, *adimere, auferre*.

Discuoprire. V. Discoprire.

« **Discusare**, scusare, *excusare*.

« **Discussare**. V. Discutere.

Discussione, il discutere, *discussio, examinatio, onis*, f.

Discusso, Guicciard. *examinatus, a, um*.

Discutere, esaminare, e considerare diligentemente, *discutere, examinare, excutere, perpendere*.

« **Disdare**, dar giù, *deprimi, abjici*.

Disdegnamento, disdegno, *indignatio, onis*, f., *fastidium, ii*, n.

Disdegnare, sdegnare, spregiare, *dedignari, fastidire, aspernari, aversari*. Ei mi disdegna, *fastidit mei*, Plaut. § 2. Neutr. pass. disdegnarsi, sdegnarsi, *irasci, stomachari, moleste ferre*.

Disdegnato, add. da disdegnare, *indignatus, a, um*.

Disdegno, sdegno, *dedignatio, onis*, f. § 2. Dispregio, *despicatio, onis*, f., *contumelia, ae*, f.

Disdegnosamente, con disdegno, *irate, indignanter, superbe*.

Disdegnoso, pien di sdegno, *iratus, indignatus, a, um*. § 2. Per ischifo, sprezzante, *fastidiosus, a, um, fastidiens, entis, contemtor, oris*, m.

Disdetta, negazione, *negatio, onis*, f. § 2. Sfortuna, *adversa fortuna, ae*. § 3. Esser in disdetta, *adversa fortuna uti, laborare*, Cic.

« **Disdetto**, sust. V. Disdetta.

Disdicevole, *indecens, inconveniens, entis*.

Disdicitore, che disdice, *inficiator, oris*, m.

Disdire, negare la cosa chiesta, *negare, renuere*. § 2. Dir contro a quello che s'è detto avanti, *dicta mutare, demutare, dicta negare*. Disdicono il detto, e poscia tornano a dire il disdetto, *dicta negant, tum negata repetunt*. § 3. Vietare, proibire, *vetare, prohibere, interdicere*. § 4. Rinunziare, *renunciare*, o *renuntiare, nuncium*, o *nuntium remittere*. Disdire l'amicizia, o l'ospitalità ad alcuno, *amicitiam alicui renuntiare*, Suet., Tac.; *renuntiare alicui hospitium*, Cic. § 5. Disdire i depositi, in signif. di far intendere al padrone, che se gli ripigli, *deposita*, o *depositis renuntiare*. § 6. Disdire i depositi, in signif. di negare d'avergli avuti, *deposita abnegare*. § 7. Disdire il fitto e la casa, vale licenziarla, *locationem*, o *locationi renuntiare*. § 8. Disdire la posta, termine del giuoco, vale non volere che corra la posta, non accettare il giuoco, *sponsioni reniti, sponsionem recusare*. § 9. Disdire la ragione, o la compagnia fra' mercanti, vale far intendere ai compagni di non voler più seguitare i negozi con esso loro, *societatem renuntiare, societatem recusare, renuere*. § 10. Neutr. ass. disdire, disconvenire, non esser dicevole, *dedecere*. Questo disdice a un vecchio, *hoc senem dedecet*. § 11. Neutr. pass. disdirsi, dir contro a quello che s'è detto avanti, *dicta mutare, demutare, se retractare, dicta retractare, palinodiam canere*. Io non mi disdico mai di quello che ho detto, *quod semel dixi, haud demuto*, Plaut. § 12. Negare scolpandosi, *inficiari, negare*. Si disdice egli forse di ciò, che gli venne apposto? *an id, cujus insimulatus est, inficiatur?* § 13. Essere sconvenevole, *dedecere, non decere*. Queste cose disdiconsi all'uomo grave, *haec virum gravem non decent, ab hominis gravitate sunt prorsus aliena*.

Disdizio, voc. disus. cosa disdicevole, Tolom. let. *indecens, entis*, n., *turpe, is*, n.

Disdorare, levar l'oro, Chiabr. *aurum tollere*.

« **Disdùcere**, partirsi, *demigrare*.

Disebbriare, uscir d'ebbrezza, *ebrietatem solvere*.

Disebbriato, add. da disebbriare, *vino solutus, a, um*.

Diseccamento, il diseccare, *siccatio, onis*, f.

Diseccante, che disecca, *exsiccans, antis*.

Diseccare, render secco, asciugare, *siccare, exsiccare, desiccare*. § 2. Neutr. pass. diseccarsi, *arescere*.

Diseccativo, atto a diseccare, *exsiccans, antis*.

Diseccato, *exsiccatus, a, um*.

Diseccazione, il diseccare, *siccatio, onis*, f.

Disecco, add. Crusc. V. Diseccato.

Di secco in secco, senza niuna, o pochissima occasione apparente, *nulla de caussa*.

Disegnamento, il disegnare, *delineatio, informatio, onis*, f. V. Disegno.

Disegnare, rappresentar con segni e lineamenti, *informare, delineare, lineis describere*. § 2. Eleggere, *eligere, deligere, decernere, designare*. § 3. Aver intenzione, *constituere mentem, animum esse alicui*. § 4. Macchinare, *moliri, cogitare*. Ho disegnato di andar alla mia casa di Tivoli, *cogito in Tusculanum*, Cic.: ei disegna di ingannarti, *fraudem tibi cogitat*, Cic. § 5. Imprimere, *imprimere*. § 6. Insegnare, additare, *indicare, demonstrare, significare*. § 7. Deliberare, *statuere, decernere*. § 8. Disegnare, e non colorire, vale non mandare i suoi pensieri ad effetto, *non perficere sua consilia*.

Disegnato, add. da disegnare, *delineatus, informatus, a, um*. § 2. Ordinato, deliberato, *statutus, constitutus, a, um*.

Disegnatore, che disegna, *qui delineat*.

Disegnatrice, che disegna, *quae delineat*.

« **Disegnatura, e**

Disegno, figura accennata con linee, *linearis deformatio*, o *informatio, onis*, f., *linearis pictura, ae*, f., *descriptio, adumbratio, onis*, f., *diagramma, atis*, n., *graphis, idis*, o *idos*, f. § 2. Esemplare, *forma, ae*, f., *typus, i*, m., *exemplar, aris*, n. § 3. L'arte stessa del disegno, *graphices scientia, ae*, f. Vitr., *graphice*, o *diagraphice, es*, f., *graphis, idis*, o *idos*, f. Plin. Copie in disegno, *exempla linearis picturae*: scuola del disegno, *schola diagraphes*. Secondo il disegno e la direzione di alcuno, *ex alicujus ingenio praescriptoque*. Disegno a matita, *linearis adumbratio*, Quint. Disegno di una fabbrica in piano, *ichnographia, ae*, f. Disegno di una facciata esteriore, *orthographia, ae*, f. Disegno d'una fabbrica in tutta prospettiva, *scenographia, ae*, f. Presentato il disegno, mostrò il modo di abbellire la città, *urbis novo cultu exornandae rationem diagrammate proposito, demonstravit*, Th. Vall. Inscr. § 4. Figur. disegno di qualche opera formata nella mente, *cogitatum opus, eris*. § 5. Disegno, per intenzione, pensiero, *consilium, ii*, n., *cogitatio, onis*, f., *animus, i*, m., *mens, mentis*, f., *voluntas, atis*, f., *studium, ii*, *inceptum, susceptum, cogitatum, i*, n. Disegno nascosto, *consilium celatum*, Suet.: disegno immaturo, *immaturum consilium*, Suet.: aver gran disegni nella testa, *magna animo consilia agitare, evolvere*, Cic., Liv.: io non ho avuto alcun rio disegno, *nec dolum malum consilio adhibui, sed*

mente simplicissima, et vera fide egi, Petr.: eseguire un disegno, *cogitatum*, o *quod animo intenderamus, perficere*, Cic.: a qual disegno? *quo consilio? quare? quorsum?* Il disegno di una legge, *legis adumbratio, onis*, f. § 6. Aver disegno, è termine dei pittori, e vale sapere ordinatamente disporre l'invenzione, *recte disponere*. § 7. Figur. Aver disegno vale aver buon giudizio e regolamento e grazia nell'operare, *prudenter, recte se gerere*. § 8. Colorire un disegno, metaf. vale mettere ad esecuzione un pensiero, *cogitata perficere, implere*. § 9. Far disegno, vale proporsi, fermare, divisare, *statuere, constituere, in animo habere* o *esse, animum* o *consilium esse alicui*. Fo disegno di viaggiare, *consilium est iter facere*, Plaut. § 10. Far disegno sopra una cosa, vale pensare di valersene, che anche diremmo farne assegnamento, *rem aliquam spe praecipere, spe et opinione devorare, in aliqua re fiduciam habere, spem ponere, o collocare*. § 11. I sogni non sono veri, e i disegni non riescono, prov. che vale, che sovente i disegni degli uomini sono fallaci e contrariati da mille accidenti, *vana somnia, spes fallaces*.

Disegnuzzo, *e* disegnetto, dim. di disegno, *exigua descriptio, informatio, onis*, f.

Di segreto, segretamente, *clam, furtim*.

Diseguale, *inaequalis, e, dispar, aris*.

Disegualmente, *e* disugualmente, *inaequaliter*.

Di seguente, susseguentemente, *dein, deinceps*.

Disellare, levar la sella, *ephippia detrahere, auferre, eximere, demere*.

Disellato, add. da disellare, *ephippiis spoliatus, a, um*.

Disembriciare, levar gli embrici, *tegulas auferre, tollere*.

Disenfiare, tor via l'enfiagione, *tumorem solvere, discutere*.§ 2. Neutr. pass. disenfiarsi, andar via l'enfiagione, *tumorem amittere, tenuari, extenuari, minui, imminui*. Si disenfia, *tumore aliquid minuitur*.

Disennato, privo di senno, *demens, amens, entis, stultus, a, um*.

Disensato, privo di senno, *stupidus, a, um*.

Disenteria, disenterico. V. Dissenteria, dissenterico.

Diseppellire, disotterrare, *eruere, sepulcro eruere*.

Diseredare, privar dell'eredità, *exheredare*.

Diseredato, *e*

Disérede, privato dell'eredità, *exheredatus, a, um, exheres, edis*, m. e f.

Diseréditare. V. Diseredare.

Diserrare, aprire, *reserare, aperire, recludere*. § 2. Neutr. pass. diserrarsi, per uscire, *scaturire, effluere, emanare*.

Diserrato, add. da diserrare, *apertus, reclusus, a, um*. § 2. Chiaro, manifesto, V.

« **Disertagione**, *e*

Disertamento, il disertare, *vastatio, devastatio, onis*, f., *pernicies, ei*, f., *exitium, ii*, n.

Disertare, guastare, distruggere, *vastare, destruere, perdere, depopulari*. § 2. Metaf. impoverire, conciar male, spogliare, affliggere, *spoliare, privare, perdere*. § 3. Sconciarsi, neutr. e neutr. pass. V. Abortare. § 4. Si dice anche de' soldati, i quali abbandonano la milizia fuggendo, *castra, signa deserere*.

Disertato, add. da disertare, *eversus, vastatus, a, um*. § 2. Malfatto, disadatto, V.

Diserto, add. disertissimo, abbandonato, derelitto, *solus, solitarius, derelictus, desolatus, desertus, a, um*. § 2. Meschino, infelice, dappoco, *infelix, icis, miser, era, erum, ineptus, a, um*. § 3. Esser diserto: io son diserto, *perii, interii*: tu m'hai diserto, *me perdidisti*.

Diserto, sust. V. Deserto. § 2. Strazio, dissipamento, *desertio, dissipatio, destructio, onis*, f.

Disertore. V. Desertore.

Diservigio, *e*

« **Diservimento**, disutilità, scomodo, *incommodum, damnum, i*, n., *molestia, ae*, f.

Diservire, nuocere, mal servire, far dispiacere, *obesse, damnum inferre, molestia afficere, male mereri*.

Diservito, atto a diservire, *damno, molestia affectus, a, um*.

Disfacimento, il disfare, *destructio, onis*, f., *exitium, ii*, n. § 2. Danno, V. § 3. Sfinimento, struggimento, *animi deliquium, ii*, n.

Disfacitore, che disfà, *eversor, vastator, oris*, m.

« **Disfamamento**, il torre la fama, *infamia, ae*, f.

Disfamare, cavar la fame, *saturare, explere*. § 2. Figur. soddisfare interamente, contentare, *satisfacere, alicujus animum explere*. § 3. Pubblicare con fama, *vulgare, evulgare*. § 4. Torre la fama, *infamia notare, malam famam spargere*.

« **Disfamato**, privo di fama, *infamis, e*.

Disfare, sfare, contrario di fare, *destruere, evertere, demoliri*, o *demolire, diruere*. § 2. Disfar la tela, cioè disfare il tessuto, stessere, *telam retexere*, Cic. § 3. Disfare, per non compiere, o non lasciar compiere, mandare a vuoto, *infectum reddere*, o *facere aliquid*. Nè potrà disfare ciò che ecc., *neque diffinget infectumque reddet quod etc.*, Hor.; tu speri, facendo lo gnorri, di poter disfare quello ch'è fatto, *speras, dissimulando, infectum hoc reddere*, Plaut. § 4. Sciogliere, disciogliere, *relaxare, divellere, solvere, dissolvere*. Disfare un nodo, *nodum solvere, divellere, relaxare*. § 5. Metaf. disfar l'amicizia, *amicitiae vinculum dissolvere, conjunctionem dirimere*: un padre troppo indulgente disfà tutto ciò che il maestro ha fatto, *pater nimis indulgens, quidquid doctor adstrinxit, relaxat*, Cic. § 6. Mandar in rovina e in isconquasso, *pessumdare, perdere*. § 7. Stemprare, dissolvere, *dissolvere*. Il sole disfà il ghiaccio, *sol glaciem dissolvit*, Cic. § 8. Rompere, sfragellare, o sfracellare, *frangere, confringere, comminuere, elidere*. § 9. Far in pezzi, ridurre in pezzi, *in frusta concidere*. § 10. Uccidere, torre la vita, *occidere, interficere, necare, enecare*. § 11. Mandar via, scacciare, *pellere, depellere, expellere, repellere, amovere*. § 12. Vincere, abbattere, sconfiggere, mettere in rotta, *vincere, devincere, superare, fundere, sternere, prosternere, profligare, opprimere, occidere*. Disfare un'armata, *fundere*, o *delere copias, exercitum profligare, hostes prosternere, occidere*: sarebbe stato disfatto, se si fosse affrettato, *opprimi potuit, si celeritas adhibita esset*. § 13. Metaf. l'uno si compiace a disfare il sentimento dell'altro, *alterum alterius juvat consilia confringere*, Cic. § 14. Neutr. pass. disfarsi, per esser disfatto, o distruggersi, *destrui, everti, dirui*. § 15. Disfarsi, per andare in ruina, in conquasso, *pessum ire*. § 16. Rompersi, sfragellarsi, *frangi, confringi, elidi*. § 17. Disciogliersi, stemperarsi, o farsi liquido, *dissolvi, liquescere*, Virg. § 18. Metaf. consumarsi, struggersi, mancare, spegnersi, *consumi, confici, deperire, tabescere, contabescere, deficere, extingui*. § 19. Disfarsi delle risa, o dalle risa, o per le risa, vale ridere smoderatamente, smascellarsi dalle risa, *effuse ridere*. § 20. Disfarsi d'una carica, vale rinunziarvi, dimettersi, *abdicare magistratum, abdicare se magistratu*, Cic. § 21. Disfarsi di una donna pubblica, *avelli*, o *se avellere a meretrice*. § 22. Disfarsi d'un uomo, vale mandarlo via, *aliquem repellere, expellere, ablegare, amovere a se, aliquem dimittere*,

emovere. § 23. Disfarsi d'uno rincrescevole, *se ab aliquo molesto expedire, extricare.*
Disfatta, rotta, sconfitta, *strages, clades, is,* f.
Disfatto, add. da disfare, *dirutus, destructus, a, um.* § 2. Vinto, parlandosi d'armata, *fusus, profligatus, a, um.* § 3, In vece di sciolto, *solutus, a, um.* § 4. Disfatto da malattia, *morbo extenuatus, macilentus, a, um.* § 5. La malattia l'ha disfatto, l'ha mutato, *morbus vitam ipsius mutavit.* § 6. Mercato disfatto, a prezzo disfatto, *parvo pretio.*
Disfattore, disfacitore, *vastator, eversor, oris,* m.
Disfavillare, sfavillare, *scintillare.* § 2. Aver origine, *originem ducere, emanare, derivari.*
Disfavore, contrario di favore *incommodum, i,* n., *molestia, ae,* f. § 2. La perdita del favore, *offensa, ae,* f. Sono in gran disfavore del principe, *in magna offensa sum apud principem.*
Disfavorevole, contrario di favorevole, *adversus, haud propensus, a, um, minime favorabilis, e.*
Disfavorevolmente, contrario di favorevolmente, *haud favorabiliter, incommode.*
Disfavorire, contrario di favorire, *adversari, refragari.*
Disfavorito, add. da disfavorire, *incommodo affectus, a, um.*
Disfazione. V. Disfacimento.
« **Disferenziare**. V. Differenziare.
Disfermamento, distruggimento della confermazione dell'avversario, *infirmatio, onis,* f.
Disfermare, snervare, indebolire, *infirmare.*
Disferrare, trarre il ferro dalla ferita, *ferrum extrahere, educere.* § 2. Cavar de' ferri, *catenis solvere, liberare.*
Disfida, chiamata dell'avversario a battaglia, *provocatio, onis,* f. Accetto la disfida, *veniam quocumque vocaris,* Virg.: cartello di disfida, *provocatoria scheda, ae, provocatorius libellus, i.*
Disfidante, che disfida, *provocans, antis.* § 2. Diffidente, *diffidens, entis.*
« **Disfidanza**, diffidenza, *diffidentia, ae,* f. § 2. Disfida a duello, *provocatio, onis,* f.
Disfidare, chiamare l'avversario a battaglia, *provocare, vocare ad pugnam, lacessere.* § 2. Diffidare, neutr. e neutr. pass. V. Diffidare.
Disfidato, Car. *provocatus, a, um.*
Disfigurare, deformare, *turpare, deturpare.*
« **Disfingere**, dissimulare, *dissimulare.*
« **Disfingimento**, dissimulazione, *dissimulatio, onis,* f.
« **Disfinire**. V. Diffinire. § 2. Dichiarare, V.
« **Disfinitore**, diffinitore, *dijudicans, antis, definiens, entis.* § 2. Interprete, *explanator, oris,* m., *interpres, etis,* m. e f.
Disfioramento, il disfiorare, *defloratio, onis,* f. Ter. § 2. Pel torre la verginità, *contaminatio, vitiatio, onis,* f., *stuprum, i,* n.
Disfiorare, torre il fiore, *floribus spoliare.* § 2. Metaf. torre la verginità, *deflorare, corrumpere, vitium addere pudicitiae,* Ter.; *vitiare virginem, pellere pudicitiam virginis,* Plaut.; *depudicare,* Petr.
Disfiorato, add. da disfiorare, *defloratus,* Quint., *floribus spoliatus, a, um.* § 2. Metaf. *corruptus, vitiatus, a, um.*
Disfogamento, il disfogare, *exhalatio, onis,* f. § 2. Metaf. *lenimentum. i,* n., *levamen, inis,* n.
Disfogare, sfogare, att., neutr. e neutr. pass. *evaporare, erumpere, effundi, levare, imminuere.*
Disfogliare, levar le foglie, *folia decutere.*
Disfogliato, add. da disfogliare, *foliis exutus, a, um.*
Disformamento, il disformare, *deformatio, onis,* f., *deformitas, atis,* f.
Disformare, difformare, *deformare, foedare.* § 2. Essere differente, *differre, discrepare.*
Disformato, disformatissimo, *deformatus, a, um, deformis, e.*
« **Disformazione**. V. Disformamento.
Disforme, differente, di contraria forma, *dissimilis, e, discrepans, antis, contrarius, a, um.*
« **Disformità**, disformitade, disformitate. V. Deformità.
Disfornire, spogliare, *spoliare, vacuare, nudare, auferre.*
Disfrancare, indebolire, debilitare, *infirmare, debilitare.*
Disfratato, Chiabr. disfatto da frate. V. Sfratare
Disfrenamento, sfrenamento, *effrenatio, onis,* f.
Disfrenare, sfrenare, *frenos detrahere, eximere*
Disfrenatamente, sfrenatamente, *effrenate.*
Disfrenato, sfrenato, *effrenis, e.* § 2. Saetta sfrenata, vale uscita dall'arco, *sagitta emissa.*
« **Disfrodare**, defraudare, *defraudare.*
Di sfuggiasco. V. Alla sfuggita.
Disgannare. V. Disingannare.
Disgannato. V. Disingannato.
Disgiugnere, separare le cose unite, *disjungere, sejungere, segregare, abjungere, dissolvere.*
Disgiugnimento, il disgiugnere, *separatio, sejunctio, onis,* f.
Disgiuntivo, che disgiunge, *disjunctivus, a, um.* Ascon. Ped.
Disgiunto, *disjunctus, dissolutus, sejunctus, a, um.*
Disgiunzione, separamento, *disjunctio, separatio, onis,* f.
Disgocciolare, sgocciolare, *stillare, distillare, destillare.* § 2. Metaf. mancare, consumare, *deficere, paullatim contabescere.*
Disgombramento, il disgombrare, *migratio, demigratio, onis,* f.
Disgombrare, e disgomberare, lasciar voto e libero, *evacuare.* § 2. Scaricare, *exonerare.* § 3. Neutr. pass. scaricarsi, *exonerari, egeri.* § 4. Uscir del paese, *solum vertere, migrare, demigrare.*
Disgombratore, Chiabr. che disgombra, *qui ejicit, abigit, exigit.*
Disgradare, non ne sapere nè grado, nè grazia, *nullam habere gratiam.* § 2. Stimar meno, *improbare, parvi pendere.* § 3. Partire in gradi, *in gradus distribuere, partiri, dividere.* § 4. Discordare, partirsi. V.
Disgradato, add. da disgradare, *dignitatis gradu spoliatus, a, um.* § 2. Partito in gradi, *in gradus distributus, divisus, a, um.*
Disgraticolare, rompere, o torre le grate, *cancellos abrumpere, disjicere.*
Disgrato. V. Discaro.
Disgravare, e disgrevare. V. Sgravare.
Disgravato. V. Sgravato.
Disgravidamento, il disgravidare, *partus, us,* m.
Disgravidare, liberarsi dalla gravidanza. V. Sgravidare.
Disgrazia, disavventura, *calamitas, atis,* f., *infortunium, ii,* n., *adversus casus, us.* Soffro volentieri questa disgrazia, *id mihi haud labori est, laborem hunc potiri,* Ter. § 2. La perdita del favore d'un qualche gran signore, *offensa, ae, offensio, onis,* f. Esser in disgrazia del principe, *esse in offensa apud principem,* Cic. § 3. Incorrere nella disgrazia, cader dalla grazia d'uno, *in offensam alicujus incurrere, in offensionem alicujus cadere, gratia excidere.* § 4. Disavvenenza, bruttezza, *turpitudo, inis,* f., *deformitas, atis,* f. § 5. Per disgrazia, vale

disgraziatamente, e per lo più a caso, *infeliciter*, *casu*, *forte*, *fortuito*.
Disgraziare, stimar poco, *parvi pendere*.
Disgraziatamente, con disgrazia, *infeliciter*. § 2. Vale anche per caso, *forte*, *fortuito*.
Disgraziato, sfortunato, *infelix*, *icis*. § 2. Di poca grazia, *illepidus*, *invenustus*, *nullis naturae dotibus* o *donis paratus*, o *praeditus*, *a*, *um*. § 3. Poco gradito, *ingratus*, *a*, *um*.
Disgraziosamente, disgraziatamente, *casu*, *infeliciter*.
« **Disgrazioso**, ingrato, *ingratus*, *a*, *um*.
Disgregamento, il disgregare, *separatio*, *onis*, f.
« **Disgreganza**. V. Disgregazione.
Disgregare, dividere, separare, *separare*, *dividere*.
Disgregativo, che disgrega, *separans*, *antis*.
Disgregato, *discretus*, *separatus*, *a*, *um*.
Disgregazione, il disgregare, *separatio*, *divisio*, *disjunctio*, *onis*, f.
« **Disgrignare**, digrignare, *frendere*, *ringi*.
Disgroppare, disfare un nodo, *nodum dissolvere*.
Disgrossamento, il disgrossare, *operis adumbratio*, *onis*, f., *rudimentum*, *i*, n.
Disgrossare. V. Digrossare.
Disgrossatura. V. Disgrossamento.
Disguagliante, che disuguaglia, *differens*, *entis*, *dissimilis*, *e*.
Disguaglianza, *inaequalitas*, *atis*, f.
Disguagliare, neutr. e neutr. pass. esser differente, *differre*, *discrepare*.
Disguagliato, che non è simile agli altri, *dissimilis*, *e*, *differens*, *entis*.
Disguaglio. V. Disagguaglianza.
« **Disguisato**, travestito, *personotus*, *a*, *um*.
« **Disguizzolare**, forse lo stesso che rovistare, *rimari*, *perlustrare*, *perscrutari*, *scrutari*.
Disgustare, portare altrui disgusto, *displicere*, *taedium*, *satietatem*, *fastidium afferre*, *movere*, *creare*, *parere*. § 2. Offendere, *laedere*, *offendere*. § 3. Neutr. pass. disgustarsi, *fastidire*. Un uomo che si disgusta di tutto, *fastidii delicatissimi homo*, Cic. § 4. Disgustarsi con alcuno, vale alterarsi, adirarsi con esso lui, *succensere*, *irasci*, *offendi*.
Disgustato, *offensus*, *molestia affectus*, *a*, *um*.
Disgustatore, *molestia afficiens*, *offendens*, *entis*.
Disgustatrice, *offendens*, *molestia afficiens*, *entis*.
Disgusto, dispiacere, *offensio*, *onis*, f., *molestia*, *ae*, f., *taedium*, *ii*, n.
Disgustoso, che porta disgusto, *molestus*, *incommodus*, *a*, *um*, *taedio afficiens*, *entis*.
« **Disia**, o desia. V. Desiderio.
Disiante, o desiante, che disia, *cupidus*, *a*, *um*, *cupiens*, *entis*.
« **Disianza**, o desianza. V. Desiderio.
Disiare. V. Desiderare.
Disiato. V. Desiderato.
Di sicuro, sicuramente, *certe*, *procul dubio*.
Disiderabile, da esser desiderato, *desiderabilis*, *e*.
Disiderante, che desidera, *cupidus*, *avidus*, *a*, *um*.
« **Disideranza**. V. Desiderio.
« **Disiderare**, disiderio, ecc. V. Desiderare, ecc.
« **Disiderato**. V. Desiderato.
Disjecorare, cavare il fegato, Sannaz. *exenterare*.
Disigillare, rompere il sigillo, *resignare*, *resolvere*, *relinere*. § 2. Neutr. pass. guastarsi l'impronta, disfarsi la forma, *deformari*.
« **Disiguale**, ineguale, *inaequalis*, *e*.
Disimparare, scordarsi le cose imparate, *dediscere*, *oblivisci*.
Disimpedire, levar gl'impedimenti, *obstacula dimovere*, *removere*, *auferre*.
Disimprimere, levar l'impressione, *typos*, o *notas tollere*, *abolere*.
Disimpegnare, levar l'impegno, *expedire*, *liberare aliquem onere*, o *officio*, o *munere suscepto*.
Disimpegno, il disimpegnare, *ab onere*, *a munere*, *ab officio suscepto liberatio*, *onis*, f.
« **Disinare**. V. Desinare.
« **Disinenza**. V. Desinenza.
Disinfignere, e disinfingere. V. Disfingere.
Disinfinto, non finto, *sincerus*, *a*, *um*.
Disingannare, *errorem auferre*. V. Sgannare.
Disingannato, *errore liberatus*, *ab errore evulsus*, *a*, *um*, Cic.
Disinganno, *erroris cognitio*, *onis*, f.
Disinnamorarsi, *ab amore desistere*, *desinere amare*, *amorem deponere*.
« **Disinore**. V. Disonore.
Disinteressato, *commodis suis non serviens*, *entis*, *nulla mercedis spe ductus*, *gratuitus*, *a*, *um*, Cic. Disinteresse, *lucri contemptus*, *us*, m.
Disinvolto, spedito, manieroso, *dexter*, *era*, *erum*, *expeditus*, *a*, *um*. § 2. Contrario d'involto, *solutus*, *a*, *um*.
Disinvoltura, destrezza, maniera, *expedita et amabilis vitae ratio*, *onis*, f., *elegantia*, *ae*, f., *concinnitas*, *atis*, f.
Disio, disire, disiro. V. Desiderio.
Disiosamente. V. Desiderosamente.
Disioso. V. Desideroso.
« **Disirare**, o desirare. V. Desiderare.
Disire, e disiro. V. Desio.
Disistima. V. Disprezzo.
Dislacciare, sciorre il laccio, *extricare*, *expedire*.
Dislagare, dilatarsi a guisa di lago, *dilatari*, *effundi*.
Disleale, dislealissimo, infido, *perfidus*, *perfidiosus*, *a*, *um*.
Deslealmente, con perfidia, *perfide*.
Dislealtà, dislealtade, deslealtate, e
Disleanza, perfidia, *perfidia*, *ae*, f.
Dislegare, sciorre, *solvere*, *dissolvere*. § 2. Manifestare, *patefacere*. § 3. Metaf. liberare, spedire, *liberare*, *expedire*. § 4. Dislegare i denti, vale guarirli dal loro allegamento, *dentium hebetationi mederi*.
Disleghevole, agevole a sciorsi, *dissolubilis*, *e*.
« **Dislocare**, e
Dislogare, e disluogare, cavar del suo luogo, e dicesi comunemente dell'ossa, *luxare*, *ossa suis sedibus movere*. V. Disconciare. § 2. Neutr. pass. dislogarsi, *articulum extorqueri*.
Dislogamento, il dislogare, *luxatura*, *ae*, f. Marcell. Emp., *luxus*, *us*, m. Apul., *motio extra locum*.
Dismagare, tor giù di strada, *abducere a recta via*. § 2. Neutr. pass. separarsi, disgiungersi, *sejungi*, *separari*.
Dismagliare, disfar le maglie, *ansulas*, o *plagas disjungere*. § 2. Metaf. levar i pezzi della carne coll'unghie, *unguibus lacerare*.
Dismalare, guarire, att. e neutr. *sanare*.
Dismantarsi, levarsi il manto, *pallium exuere*.
Dismarrimento, smarrimento, *consternatio*, *onis*, f.
Dismembrare, smembrare, *discerpere*, *deartuare*. V. Smembrare. § 2. Contrario di rimembrare, scordarsi, *oblivisci*.
« **Dismentare**, dimenticare, *oblivisci*.
« **Dismenticamento**, dimenticanza, *oblivio*, *onis*, f.
« **Dismenticante**, dimentico, *immemor*, *oris*.
« **Dismenticanza**, dimenticanza, *oblivio*, *onis*, f.
« **Dismenticare**, dimenticare, *oblivisci*.
Dismentire, smentire, *mentiri*.
« **Dismeritare**, demeritare, *male mereri*.

Dismesso, tralasciato, che non si usa più, *omissus*, *missus*, *intermissus*, *obsoletus*, *a*, *um*.
Dismettere, tralasciare, *relinquere*, *deponere*, *intermittere*, *omittere*.
Dismisura, *e*
« **Dismisuranza**, eccesso, superfluità, *excessus*, *us*, m., *redundantia*, *ae*, f. § 2. A dismisura, smisuratamente, *immodice*, *supra modum*, *praeter modum*.
Dismisurare, eccedere la misura, *modum egredi*.
Dismisuratamente, fuor di misura, *extra modum*, *praeter modum*, *enormiter*, *immodice*.
Dismisurato, smoderato, *immodicus*, *nimius*, *immensus*, *a*, *um*, *enormis*, *immanis*, *e*.
Dismodato, senza modo, *immoderatus*, *a*, *um*.
Dismonacare, Chiabr. disfar di monaca, *virginem Deo devotam ex monasterio expellere*.
Dismontare, scender da cavallo, *ex equo descendere*, *desilire*, *descendere*. § 2. Lo scendere dalle navi in terra, *appellere*.
Dismontato, add. da dismontare, *ex equo descendens*, *desiliens*, *entis*.
Dismuovere, commuovere, *commovere*, *removere*.
Disnamorarsi, deporre l'amore, *amorem deponere*, *abjicere*.
Disnaturare, trarre dalla propria natura, *naturam alicujus commutare*.
Disnaturato, add. da disnaturare, *natura commutatus*, *a*, *um*.
Disnebbiare, torre via la nebbia, *nebulam dimovere*, *expellere*, *illustrare*.
Disnebbiato, add. da disnebbiare, *illustratus*, *a*, *um*.
Disnervare. V. Dinervare.
Disnervazione. V. Dinervazione.
« **Disnetto**, contrario di netto, *immundus*, *foedus*, *inquinatus*, *a*, *um*.
Disnodare, sciorre il nodo, *dissolvere*, *enodare*. § 2. Metaf. spiegare, manifestare, *enodare*, *explicare*. § 3. Neutr. pass. disnodarsi, dividersi, separarsi, *discedere*, *disjungi*.
Disnodevole. V. Dinodevole.
Disnore. V. Disonore.
Disnudare, nudare, *enudare*, *nudare*. V. Snudare.
Disobbligante, che disobbliga, *inofficiosus*, *invenustus*, *inurbanus*, *durus*, *parum humanus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *erum*.
Disobbligare, cavar d'obbligo, *obligatione solvere*, *liberare*. § 2. Neutr. pass. disobbligarsi, *obligatione solvi*, *liberari*. § 3. Fare qualche dispiacere, o inciviltà, *male mereri de aliquo*, *inofficiosum esse in aliquem*.
Disobbligato, add. da disobbligare, *obligatione solutus*, *a*, *um*.
Disobbligazione, contrario d'obbligazione, *liberatio*, *onis*, f.
Disoccupare, trarre d'occupazione, *curis solvere*.
Disoccupato, add. da disoccupare, *curis solutus*, *vacuus*, *a*, *um*. § 2. Oggidì vale sfaccendato. V.
Disoccupazione, contrario d'occupazione, *otium*, *ii*, n.
Disolamento, desolamento, V. § 2. Il levar del suolo, *soli sectio*, *divisio*, *onis*, f.
Disolare. V. Desolare. § 2. Tagliare, e levar via il suolo, cioè la pianta del piede, *solum secare*, *amovere*, *recidere*.
Disolato, add. da disolare, *vastatus*, *devastatus*, *a*, *um*.
Disolatura, il levare il suolo, *soli sectio*, *divisio*, *onis*, f.
Disolazione. V. Desolazione.
Disonestà, disonestade, disonestate, sfacciatezza di costumi, *impudicitia*, *ae*, f., *turpitudo*, *inis*, f., *deformitas*, *impuritas*, *atis*, f.
Disonestamente, disonestissimamente, con disonestà, impudicamente, *inhoneste*, *impure*. § 2. Grandemente, in gran quantità, ma sempre in cattiva parte, *immodice*, *ultra modum*.
Disonestare, torre l'onestà, *inhonestare*, *dedecorare*, *dedecore afficere*, *honestatem adimere*, *foedare*, *vitiare*.
Disonestato, add. da disonestare, *dedecoratus*, *dedecore affectus*, *foedatus*, *vitiatus*, *a*, *um*.
Disonestezza. V. Disonestà.
« **Disonestità**, disonestitade, disonestitate. V. Disonestà.
Disonesto, disonestissimo, che contiene in sè disonestà, *obscenus*, *inhonestus*, *impurus*, *impudicus*, *a*, *um*, *turpis*, *e*. Canzone disonesta, *obscena cantio:* discorsi disonesti, *sermones obsceni*. § 2. Grande, eccessivo, smoderato, *immanis*, *praegrandis*, *e*, *immodicus*, *a*, *um*. § 3. Talora per ingiusto, e fuor del dovere, *iniquus*, *injustus*, *a*, *um*. § 4. Disconvenevole, strano, V.
Disonnarsi, svegliarsi, *expergisci*.
Disonoramento, *e*
Disonoranza. V. Disonore.
Disonorare, torre l'onore, *dedecorare*, *inhonestare*, *esse alicui dedecori*, *infamiae*, *maculae*, *probri labem alicui aspergere*, *infamiam*, *dedecus inferre*, *imprimere*, *inurere*, *infamare aliquem*. § 2. Neutr. pass. disonorarsi, *infligere sibi turpitudinem*, *aliquid in se admittere*. § 3. Disonorarsi per ogni sorta d'infamia, *nullo dedecore abstinere*.
Disonoratamente, vergognosamente, *inhoneste*, *turpiter*, *foede*.
Disonorato, *inhonoratus*, *inhonestus*, *inhonorus*, *a*, *um*.
Disonore, infamia, vitupero, *infamia*, *ignominia*, *turpitudinis nota*, *ae*, f., *labes*, *is*, f., *dedecus*, *oris*, n., *opprobrium*, *ii*, n., *turpitudo*, *inis*, f., *probrum*, *dehonestamentum*, *i*, n. Gli uomini saggi sono sensibili al disonore, non a' colpi della fortuna, *homines sapientes turpitudine*, *non casu commoventur:* far disonore a' parenti, *dedecori esse parentibus*, *dedecorare parentes:* levar il disonore, *delere maculam*, *eluere maculas*.
Disonorevole, che fa disonore, *indecorus*, *ignominiosus*, *a*, *um*, *indecens*, *entis*.
Disonorevolmente, senza onore, *inhoneste*, *indecore*.
« **Disonrare**. V. Disonorare.
« **Disonrato**. V. Disonorato.
« **Disopellire**, contrario di sopellire, *e sepulcro extrahere*, *effodere*.
Di soperchio, in vece d'aggiunto, vale superfluo, *supervacuus*, *supervacaneus*, *superfluus*, *a*, *um*. § 2. Soverchiamente, *immodice*.
Di soppiano, con voce bassa, *submissa voce*.
Di soppiatto. V. Di nascosto.
Disoppilante, che disoppila, *obstructiones dissolvens*, *auferens*, *entis*.
Disoppilare, levar l'oppilazione, *oppilationem*, *obstructiones auferre*, *obstructiones dissolvere*.
Dissoppilativo, atto a levare l'oppilazione, *obstructiones dissolvens*, *oppilationem auferens*, *entis*.
Di sopra, e disopra, prep. e avv., *supra*. Attico era a tavola di sopra a me, *supra me Atticus accubuerat*. § 2. Innanzi, *supra*, *ante*, *antea*. § 3. Più, *plus*, *amplius*, *supra*. Eran di sopra mille, *erant supra mille*. § 4. Coll'articolo ha forza di sustantivo, il di sopra, *pars superior*. § 5. Per addjettivo dicesi, *superus*, *supernus*, *a*, *um*. § 6. In su, *sursum*. Andar di sopra, *sursum ferri*. § 7. Cadere, venir di sopra, *ex*, *de*. § 8. Di sopra, per dal cielo, *e caelo*, *divinitus*. Di sopra mandato, *de caelo missus*, *e caelo lapsus*, *a*, *um*. § 9. Esser al di sopra, *esse melioris conditionis*. Hai bel fare, e bel dire, ancorchè tu lo vada spesso

cacciando a fondo, egli torna al di sopra sempre più bello, *merges profundo, pulcrior evenit*, Hor.

Di soprappiù, posto avverb. vale sopra il dovere, sopra il concordato, sopra il numero determinato, *praeterea, super numerum, amplius, insuper.*

Disorbitante, eccedente, *excedens, entis.*

Disorbitantemente, con disorbitanza, *supra modum.*

Disorbitanza, eccesso, *excessus, us*, m.

Disordinaccio, pegg. di disordine, *magna confusio, perturbatio, onis*, f.

Disordinamento, *e*

Disordinanza. V. Disordine.

Disordinare, confondere l'ordine, *perturbare, confundere, turbare, invertere ordinem.* § 2. Neutr. far disordini, *excedere modum, inordinate vivere.* § 3. Neutr. pass. confondersi, *turbari, perturbari.*

Disordinatamente, senz'ordine, *perturbate, incondite, incomposite, immoderate, dissolute.*

Disordinato, disordinatissimo, add. da disordinare, *inordinatus, inconditus, incompositus, perturbatus, confusus, indigestus, a, um.* § 2. Colui che fa disordini, *immoderatus, a, um, intemperans, antis.* § 3. Insolente, licenzioso, *insolens, entis, arrogans, antis, dissolutus, flagitiosus, a, um.* § 4. Costume disordinato, *confusissimus mos*, Suet. § 5. Non adornato, *inornatus, a, um*, Cic.

Disordinazione, *e*

Disordine, perturbamento d'ordine, *confusio, perturbatio, onis*, f. Nel disordine delle cose sue, *confusis*, o *perturbatis rebus suis:* un'armata in disordine, *inordinata, incondita acies, turbata, perturbata acies, ei*, f. Metter in disordine, *turbare, disturbare, perturbare aciem, interrumpere, perrumpere, proruere aciem.* § 2. Cosa, che eccede il viver regolato, *intemperantia, incontinentia, ae, morum dissolutio, onis*, f., *perversitas, atis*, f. Far disordine, *non servare praescriptum vitae ordinem.* § 3. Esser in disordine, vale esser in malo stato del suo avere, *rei familiaris angustia laborare:* egli è in disordine, *illi res est angusta domi.* § 4. Male, danno, *malum, damnum, i*, n. § 5. In disordine, vale disordinatamente, V.

Disorganizzato, contrario di organizzato, *male effictus, male formatus, a, um.*

« **Disorrare**. V. Disonorare.

« **Disorrato**, add. da disorrare, *vituperatus, a, um.*

Disorrevole. V. Disonorevole.

Disorrevolmente. V. Disonorevolmente.

Di sorta che, *e* di sorte che, *ita ut, adeo ut.*

Disossare, trar le ossa della carne, *exossare, ossa extrahere, detrahere.*

Disottano, inferiore, *inferior, ius, oris.*

Di sotterra, di sotto la terra, *infra terram, e terra.*

Disotterrare, cavar di sotterra, *cadaver e terra effodere, e sepulcro extrahere, eruere.* Disotterrare una cosa, una verità, *eruere veritatem.*

Disotterrato, *e sepulcro erutus, extractus, effossus, a, um.*

Di sotto, *e* disotto, *sub, subter.* § 2. In vece di più basso, *infra.* § 3. Per di sotto, al di sotto, *subtus.* Far fuoco al disotto, *ignem subdere:* levar il fuoco di sotto, *ignem subducere:* stanno di sotto all'Apennino, *Apennino subjacent.* § 4. Coll'articolo ha forza di sust., il di sotto, *pars inferior.* § 5. Esser al di sotto, vale esser inferiore, *imo, inferiori loco esse.* § 6. Metaf. esser in cattivo stato, *deteriore esse conditione, versari in rerum angustia.*

Di sotto squadra. V. Sottosquadra.

Di soverchio, *nimis, immodice, immoderate.* § 2. In vece di aggiunto, vale superfluo, V.

Disovolato, dislogato, *luxatus, a, um.*

Di sovra. V. Di sopra.

Di sovra più. V. Di soprappiù.

Dispaccare. V. Spaccare.

Dispacciare, cavar d'impaccio, *liberare, expedire.* § 2. Far dispaccio, *litteras mittere.*

Dispaccio, spaccio, *epistola, ae*, f., *litterae* o *literae, arum*, f. plur., *litterarum fasciculus, i*, m.

Dispajare, scompagnare, *disjungere, dissociare.* § 2. Figur. levar la proporzione, la forma, *deformare.*

Disparare, disimparare, *dediscere.*

Disparato, disparatissimo, V. L., diverso, *diversus, a, um, dispar, aris.*

« **Disparecchi**, più che parecchi, *plurimi, ae, a, orum.*

« **Disparenza**, contrario d'apparenza. V. Sparizione.

Disparere, verbo, contrario di apparere, *non apparere, non videri.*

Disparere, nome, discrepanza, *discordia, ae*, f., *dissensio, onis*, f., *dissidium, ii*, n.

« **Disparevole**, caduco, che sparisce, *caducus, a, um.*

Dispargere, spargere, *dispergere.*

Dispargimento, il dispargere, *dispersio, onis*, f. § 2. Distrazione, V.

Dispàri, disuguale, *dispar, aris, inaequalis, dissimilis, disparilis, e.* § 2. Dispari ne' numeri si dice per caffo, *impar, aris.*

Disparimente, con disparità, *dispariliter, inaequaliter.*

Disparire, *evanescere.* V. Sparire.

Dispariscente, che non fa comparsa, o sparuto, *indecorus, inconcinnus, a, um, humilis, e, inelegans, antis.*

Disparità, disparitade, disparitate, disuguaglianza, *inaequalitas, disparilitas, atis*, f., *differentia, ae*, f.

Disparito, cambiato, mutato di colore, *immutato vultus colore.*

« **Dispartamente**, spartamente, *sparsim, hic atque illic.*

« **Disparte**, onde l'avverbio in disparte, *seorsum, secreto, separatim.*

Dispartire, spartire, *partiri, dividere.* Dispartire il carico, *dividere onus*, o *munus, cum aliquo.* § 2. Neutr. pass. dispartirsi, per dipartirsi, *discedere, decedere.*

Dispartitamente, spartitamente, *separatim.*

Dispartito, add. da dispartire, *divisus, a, um.* § 2. Discorde, *dissonus, a, um, discors, ordis.*

Dispartitore, *qui dirimit, separat, dividit.*

« **Disparto**, add. da dispartire, *divisus, sejunctus, separatus, a, um.*

Disparutezza, astratto di disparuto, *macies, ei*, f., *exilitas, atis*, f.

Disparuto, sparuto, *exilis, e, macer, cra, crum.*

« **Dispaventare**, spaventare, *terrere, perterrefacere.*

« **Dispendere**, *impendere.* V. Spendere.

Dispendio, *impensa, ae*, f., *sumtus, us*, m. V. Spesa.

Dispendiosamente, con dispendio, *sumtuose, prodige.*

Dispendioso, dispendiosissimo, che porta dispendio, *dispendiosus, a, um, magnae impensae.*

« **Dispenditore**. V. Spenditore.

« **Dispennato**. V. Spennato.

Dispensa, scompartimento, *distributio, portio, onis*, f. § 2. La stanza dove si tengono le cose da mangiare, *promptuarium, ii*, n., *penus, i*, e *us*, m. e f., e *penum, i*, o *penus, oris*, n., *promtuaria cella, ae, penaria cella, ae*, f., *cellarium, ii*, n. § 3. Privilegio, *privilegium, ii*, n., *immunitas, atis*, f., *legis laxamentum, i*, n. § 4. Spesa, dispendio, V.

Dispensabile. che può dispensarsi, *quod permitti potest.*

« **Dispensagione**, *e*

Dispensamento. distribuzione, *distributio, onis*, f. § 2. Privilegio, *privilegium, legis laxamentum, i*, n.

Dispensante, che governa, provvede, *regens, entis, administrans, subministrans, antis.*

Dispensare, compartire, distribuire, *dispensare, distribuere, dare, diribere.* § 2. Abilitare altrui liberandolo da impedimento indotto da canoni, o altre leggi, *alicujus rei, ab aliqua re immunem reddere, alicujus rei immunitatem dare, aliquem a re aliqua eximere.* I nostri studj ci dispensano dalle cariche pubbliche, *studia nostra vacationem habent publici muneris*, Cic.: dispensare dal giuramento, *facere alicui gratiam jurisjurandi*, Plaut. § 3. Neutr. pass. Astenersi, tralasciare. Non v' ha tempo alcuno, in cui l'uomo possa dispensarsi da questo dovere, *nulla vitae pars vacare hoc officio debet*, Cic. § 3. Governare, provvedere, V.

Dispensatamente, *e*

Dispensativamente, per dispensa, per grazia, *privilegio.*

Dispensato, add. da dispensare, *distributus, a, um.* § 2. Esente, *immunis, e, liber, era, erum.*

Dispensatore, che dispensa, *partitor, distributor, dispensator, oris*, m.

Dispensatrice, che dispensa, *quae distribuit, partitur.*

Dispensazione, il dispensare, *distributio, onis*, f. § 2. Provvidenza, V. § 3. Concessione derogante alla legge, *privilegium, ii*, n.

Dispensiere, dispensieri, *e* dispensiero, preposto alla cura della dispensa, *promus, promus condus, i*, m., *peni procurator, cellarius obsonator, oris, a cellariis.*

« **Dispento**, spento, *extinctus, a, um.*

Disperabile, privo di speranza, *desperatus, desperandus, a, um.*

« **Disperagione**, *e*

« **Disperamento**. V. Disperazione.

« **Disperanza**. V. Disperazione.

Disperare, cavar di speranza, *spem adimere, eripere, auferre aliquem spe, de spe deturbare, spe aliquem dejicere, privare.* Le tue lettere mi disperano, *litterae tuae nihil amplius sperare me jubent*, Cic. § 2. Disperare, neutr. e neutr. pass. perdere la speranza, *sibi* o *de re desperare, spem abjicere, deponere spem, de spe decidere, animo concidere, spem perdere.* Disperare di poter acquistar la sapienza, *despondere sapientiam*, Col.: disperare della salute d'un malato, *aegri alicujus saluti, salutem, de salute desperare*, Cic. § 3. Disperarsi affatto, *omnem plane spem abjicere, ab omni spe animum abducere, ad desperationem adduci, redigi, nulla spe niti, sustentari, fulciri.* § 4. Perder la pazienza, *impatientiae manus dare, patientiam abrumpere.* § 5. Affari disperati, *desperatae res*, Suet.

Disperatamente, con disperazione, *desperanter.* § 2. Dirottamente, strabocchevolmente, *effuse.*

Disperato, fuor di speranza, *desperatus, ab omni spe derelictus, dejectus, a se ipso desperatus, desperatissimus, a, um.* Cic. Disperato di salute, *omni spe salutis orbatus.* § 2. Cura disperata, si dice da' medici di quelle malattie ch'essi non isperano di poter sanare, *desperatus morbus.* § 3. Figur. quando nè ammaestramenti, nè riprensioni possono ridur a ben fare, *perditae spei: curavimus Babylonem, et non est sanata:* un infermo disperato, *aeger, cujus jam desperatus morbus est*, Cic.; *deploratus a medicis*, Plin.; *desertus a medicis*, Cels., *depositus*, Ovid., *aeger desperatae salutis*, Ascon.: Ippocrate vieta il medicare gli ammalati disperati, *desperatis Hippocrates vetat medicinam adhibere*, Cic.: esser disperato, *affici desperatione:* dar per disperato, *in perditis*, o *desperatis habere*, Cic.: disperate ulcere, *ulcera desperantia*, Plin.

Disperazione, *e* desperazione, *desperatio, onis*, f. Metter uno in disperazione, *desperationem alicui afferre, aliquem ad desperationem adigere, adducere*, Cic., Ter.: tirar uno dalla disperazione, *a desperatione ad spem aliquem revocare*, Cic. § 2. Darsi alla disperazione, vale disperarsi, *desperare, spem abjicere.*

Disperdere, mandar in perdizione, *disperdere, dissipare.* § 2. Neutr. pass. andar in perdizione, *pessum ire.* § 3. Neutr. pur pass. abortire, V.

Disperditrice, che disperde, *quae disperdit.*

Dispergere, sparger in varie parti, *dispergere, dissipare.* § 2. Consumare, scialacquare, *prodigere, profundere, dilapidare.* § 3. Sbaragliare, *disperdere, dissipare, effundere, profligare hostium copias.*

Dispergimento, il dispergere, *eversio, dissipatio, onis*, f.

Dispergitore, *qui dispergit, dissipat, profligat.*

« **Disperse**, di per sè, *separatim, seorsum.*

Dispersione, il dispergere, *dispersus, us*, m., *disperditio, onis*, f. § 2. Distrazione, V.

Disperso, add. da dispergere, *dispersus, dissipatus, profligatus, a, um.* § 2. Donna che s'è dispersa, *mulier quae abortum fecit.*

Dispersore, Cavalc. V. Dispergitore.

« **Dispettabile**, dispregevole, *contemnendus, a, um, contemtibilis, e.*

Dispettaccio, Red. t. 5. A suo marcio dispettaccio, *eo invitissimo.*

Dispettare, dispregiare, *despicere, spernere, contemnere.* § 2. Dispettare, neutr. adirarsi, *stomachari, indignari, fastidire.*

Dispettato, dispregiato, *despectus, contemtus, a, um.*

« **Dispettevole**. V. Dispettabile.

« **Dispettivamente**, con disprezzo, *contemtim, per contemtum.*

Dispetto, dispettissimo, add. da disprezzato, vile, *despectus, contemtus, a, um, vilis, e.*

Dispetto, sust. onta, offesa, ingiuria, *injuria, ignominia, contumelia, ae*, f. § 2. Dispregio, *despectus, despicatus, contemtus, us*, m. § 3. In dispetto, a dispetto, per dispetto, vale malgrado: a dispetto di tutta la gente, *invitissimis omnibus.* Io farò questo a tuo dispetto, a tuo marcio dispetto, *illud te invito faciam, velis nolis id faciam, te renitente faciam.* § 4. Avere in dispetto, dispregiare, *despicere, contemnere.* § 5. Rabbia, o sdegno, Dant. Petrarc., *ira, ae*, f., *rabies, ei*, f.

Dispettosamente, con dispetto, con rabbia, *contumeliose, iracunde.*

Dispettoso, dispettosissimo, che si compiace di far dispetto, *contumeliosus, a, um.* § 2. Altiero, che dispregia, *superbus, elatus, a, um, arrogans, antis.* § 3. Vile, abbietto, disprezzevole, *abjectus, contemnendus, a, um, vilis, e.*

Dispettosuzzo, dim. di dispettoso, *submorosus, a, um.*

Dispiacente, dispiacentissimo. V. Spiacente.

« **Dispiacenza**, *e* dispiacenzia, dispiacere, *displicentia, molestia, ae*, f., *taedium, fastidium, ii*, n.

Dispiacere, verbo, non piacere, *displicere, injucundum esse.*

Dispiacere, nome, noja, molestia, fastidio, *displicentia, molestia, ae*, f., *taedium, fastidium, ii*, n. § 2. Ingiuria, insulto, *injuria, contumelia, ae*, f.

Dispiacevole, che apporta dispiacere, *molestus, injucundus, a, um, displicens, entis.*

Dispiacevolmente, con modo dispiacevole, *moleste, injucunde.*

Dispiacimento. V. Dispiacere.

Dispiaciuto, add. da dispiacere, *ingratus, molestus injucundus, a, um.*

Dispianare, spianare, distendere, *explanare*, *extendere*. § 2. Esplicare, *explanare*, *explicare*.
Dispianato, *explanatus*, *explicatus*, *a*, *um*.
« **Dispiatato**. V. Dispietato.
Dispiccare, spiccare, separare, *refigere*, *separare*. § 2. Cavare, *extrahere*, *educere*.
Dispicciarsi, spicciarsi, spedirsi, *se expedire*.
Dispiegare. V. Spiegare.
« **Dispietanza**, crudeltà, *crudelitas*, *feritas*, *immanitas*, *atis*, f.
Dispietatamente, senza pietà, *crudeliter*, *dure*, *duriter*, *inhumane*, *immisericorditer*.
Dispietato, che non ha pietà, *crudelis*, *immanis*, *e*, *immisericors*, *ordis*, *durus*, *ferreus*, *inhumanus*, *immanitate barbarus*, *a*, *um*, *nihil miserans*, *antis*.
Dispingere, scancellare, *delere*.
« **Dispittare**. V. Dispettare.
Dispitto. V. Dispetto, sust.
« **Displacenzia**. V. Dispiacenza.
« **Displicare**. V. Esplicare.
Dispodestare, privar della podestà, *potestate*, o *auctoritate privare*, *spoliare*, *exauctorare*.
Dispogliare, *spoliare*. V. Spogliare.
Dispogliato. V. Spogliato.
Dispogliatorio. V. Spogliatojo.
Disponente, Segn. *disponens*, *entis*.
Disponimento, il disporre, *dispositio*, *onis*, f., *ordo*, *inis*, m. § 2. Deponimento, *depositio*, *onis*, f.
« **Dispontaniamente**. V. Spontaneamente.
Dispopolatore, che spopola, *eversor*, *depopulator*, *oris*, m.
Disporre, ordinare, collocare, mettere, o recare in buon ordine, *disponere*, *ordinare*, *ordine ponere*, *disponere*. Disporre vantaggiosamente le sentinelle, *disponere per opportuna loca stationes*, Suet. § 2. Mettere in assetto, accomodare, preparare, *parare*, *praeparare*, *comparare*, *aptare*, *accommodare*. § 3. Assettare, acconciare, allindare, *colere*, *excolere*, *polire*, *expolire*, *ornare*, *concinnare*. § 4. Ordinare, stabilire, deliberare, risolvere, *disponere*, *statuere*, *constituere*. § 5. Servirsi, valersi, giovarsi, *uti*, *adhibere*. Tu puoi disporre di me a tuo piacere, a tuo talento, come ti piace, *mea opera*, *meis bonis uti potes pro arbitrio*, *tamquam tuis*, Plin. Jun.: egli dispone di lui come gli aggrada, *ipsum ad nutum suum fingit et accommodat*, Cic. § 6. Indurre, accomodare a far checchessia, persuadere, tirare altrui alla sua volontà, *inducere*, *adducere*, *perducere*, *movere*, *suadere*, *persuadere*, *suas in partes ducere*, *trahere*. Ho procurato di disporre l'animo di tuo fratello ad esser verso di te quale dovrebbe essere, *mihi cura fuit*, *ut tui fratris animus in te esset is*, *qui esse deberet*, Cic. § 7. Deporre, privare, ma è voce antiquata ed equivoca, *deponere*, *privare*, *spoliare*. § 8. Traspiantare, trasportare, trasporre, *transferre*. § 9. Esporre, mettere a pericolo, *in discrimen adducere*, *periculo objicere*, *subjicere*, *periculum facessere alicui*, Cic. § 10. Provvedere, *providere*, *consulere*, *prospicere*, *satagere*. Disponevano alla repubblica, come a loro medesimi, *reipublicae juxta ac sibi consulebant*, Sall. § 11. Esporre, spiegare, *exponere*, *explicare*, *tradere*, *docere*. § 12. Neutr. pass. disporsi, per apparecchiarsi, prepararsi, *se parare*, *se comparare ad aliquid*, o *aliquid parare*, *se accingere ad aliquid*, o *alicui rei*. Disporsi a far viaggio, *comparare se ad itinera*, *iter parare*: disporsi a partire, *parare proficisci*, o *discedere*, o *abire*, *profectionem parare*: disporsi alla fatica, al lavoro, *se operi*, o *ad opus accingere*. § 13. Disporsi, per risolversi, *statuere*, *constituere*. § 14. Disporsi, per indursi, *animum inducere*, *sibi persuadere*, *sibi imperare*, Cic.
Disposamento, il disposare, *sponsalia*, *ium* e *orum*, n. plur.
Disposare. V. Sposare.
Disposato. V. Sposato.
Dispositore, che dispone, *qui disponit*, *dispositor*, *oris*, m.
Disposizione, situazione, compartimento, ordine, *dispositio*, *onis*, f., *ordo*, *inis*, m. § 2. Qualità di checchessia, *qualitas*, *atis*, f., *ratio*, *affectio*, *onis*, f. Disposizione dell'acqua, *qualitas aquae*: buona disposizione di corpo, *firma corporis affectio*, *constitutio*, *onis*, f., *habitudo*, *valetudo*, *inis*, f. § 3. Natura, inclinazione, o attitudine a fare agevolmente checchessia, *proclivitas*, *atis*, f., *propensio*, *onis*, f., *ingenium*, *ii*, n., *habilitas*, *atis*, f. Aver disposizione per le scienze, *aptum esse ad scientias*, Cic.; *esse idoneum scientiis*, *arti cuilibet*, Hor. § 4. Quindi essere in buona, o in mala disposizione, vale esser bene o mal temperato, e acconcio a checchessia, e si dice così del corpo, come dell'animo, *firmae*, o *incommodae esse valetudinis*, *bene*, o *male affectum*, *animatum*, o *comparatum esse ad aliquid faciendum*, Cic., Suet. In quale disposizione siete? *quo es animo? quomodo es affectus?* § 5. Disposizione, per termine, stato, essere, *status*, *us*, m., *ratio*, *conditio*, *onis*, f. § 6. Intenzione, pensiero, volontà, *mens*, *mentis*, f., *voluntas*, *atis*, f., *consilium*, *ii*, n. *propositum*, *i*, n. § 7. Deliberazione, risoluzione, *dispositio*, *consilium*. § 8. Autorità, facoltà di fare il suo piacimento di checchessia, *copia*, *ae*, f., *facultas*, *atis*, f., *arbitrium*, *ii*, n., *arbitratus*, *us*, m. Si fa tutto a sua disposizione, *omnia ejus arbitratu fiunt*, Cic.: dare ad alcuno una piena disposizione di ogni cosa, *cujuslibet rei copiam alicui facere*, o *dare*: quantunque avessi ogni cosa in mia disposizione, non pertanto io non sarei diverso da quel che sono, *si essent mihi omnia solutissima*, *tamen non alius essem*, *atque nunc sum*, Cic. § 9. Esposizione, spiegazione, interpretazione, *expositio*, *explicatio*, *interpretatio*, *onis*, f.
« **Disposta**. V. Disposizione.
Dispostamente, ordinatamente, *disposite*, *apte*, *concinne*.
Dispostezza, disposizione, *dispositio*, *onis*, f. § 2. Dispostezza di corpo, *agilitas*, *habilitas*, *atis*, f. § 3. Leggiadria, *venustas*, *atis*, f.
Disposto, add. da disporre, *dispositus*, *a*, *um*. § 2. Ordinato, messo, o recato in buon ordine, *ordinatus*, *ordine positus*, o *dispositus*, *a*, *um*. § 3. Proporzionato, *apte dispositus*, *a*, *um*. § 4. Apparecchiato, preparato, allestito, pronto, *paratus*, *comparatus*, *accinctus*, *promptus*, *expeditus*, *erectus*, *a*, *um*. § 5. Atto, acconcio, accomodato, o simile, *aptus*, *accommodatus*, *comparatus*, *idoneus*, *a*, *um*, *habilis*, *e*. § 6. Inclinato, propenso, *proclivis*, *e*, *propensus*, *pronus*, *a*, *um*. Egli è disposto alla vendetta, *ad vindictam propensus est*. § 7. Esposto, spiegato, interpretato, *expositus*, *explicatus*, *a*, *um*. § 8. Intenzionato, *comparatus*, *animatus*, *affectus*, *a*, *um*. Secondo che siamo disposti, *prout affecti sumus*, *pro mutuo inter nos animo*: disposto a fare il suo dovere, *affectus ad munus faciendum*, Cic. § 9. Coll'aggiunta di bene, parlandosi del corpo o d'alcun suo membro, vale snello, destro, proporzionato, gagliardo, sano, *agilis*, *e*, *dexter*, *era*, *erum*, *sanus*, *robustus*, *bene constitutus*, o *affectus*, *a*, *um*, *firmae valetudinis*. § 10. Per lo contrario, mal disposto, *male affectus*, o *constitutus*, *a*, *um*. Un corpo mal disposto, *corpus*

male affectum, ed anche *corpus affectum*. § 11. Esser disposto del corpo, vale anche avere il beneficio del corpo, *molli esse ventre*.
Dispoticamente, con autorità assoluta, *pro arbitrio*.
Dispotico, add. da dispóto, e vale signorile, assoluto, come dominio dispotico, *suprema potestas, atis*.
Dispóto, signore, *dominus, i*, m.
Dispregevole. V. Dispettabile.
Dispregevolmente. V. Dispettivamente.
Dispregiamento, e
« **Dispregianza**, il dispregiare, *contemtus, despicatus, us*, m.
Dispregiante, che dispregia, *contemtor, oris*, m., *conspernans, antis*. § 2. Dispettoso, V.
Dispregiare, *contemnere, spernere, despicari*.
Dispregiatore, *contemtor, oris*, m.
Dispregiatrice, *contemtrix, icis*, f.
Dispregio, *contemtus, despicatus, despectus, us*, m., *despicatio, onis*, f.
Disprezzabile. V. Dispettabile.
Disprezzamento. V. Dispregiamento.
Disprezzantemente, *contemtim, per comtemtum*.
Disprezzare. V. Dispregiare.
Disprezzato, *contemtus, despectus, a, um*.
Disprezzatore. V. Dispregiatore.
Disprezzevole. V. Dispettabile.
Disprezzevolmente. V. Dispettivamente.
Disprezzo. V. Dispregio.
Disprigionare, sprigionare, *e carcere educere, liberare, emittere*.
Disproporzione, sproporzione, *discrimen, inis*, n., *inaequalitas, atis*, f., *non conveniens commensus, responsus*, o *proportionis commensus, us*, m. Vitr.
Disprovvedutamente, inavvertentemente, *inconsulto, temere*.
Disprovveduto, sprovveduto, *imparatus, a, um*.
Disprunare, Crusc. nella voce sprunare, togliere i pruni, *sentes evellere*.
Dispulzellare. V. Sverginare.
Dispumato. V. Schiumato.
Dispuro, non puro, *impurus, a, um*.
Disputa, *disputatio, dissertatio, concertatio, contentio, onis*, f. Dispute piene di calore e di ostinazione, *concertationum plenae disputationes, concertationes in disputando pertinaces*. § 2. Aver disputa, esser in disputa con uno, *concertare, rixari cum aliquo*. § 3. Esercizio nelle scuole pubbliche, *controversiae scholasticae*. Fare, tener la disputa, *theses propugnare, sustinere*.
Disputabile, atto a disputarsi, *disputabilis, e*.
Disputamento. V. Disputa.
Disputante, che disputa, *disputans, disceptans, antis*.
Disputare, *disputare de re aliqua, disserere, disputationem habere, certare, contendere*. Disputar pro, e contro di ogni cosa, *in contrarias partes de omni re disputare*: disputare sopra cose frivole, di niente, di lana caprina, *rixari de lana caprina*: disputar con calore, *pugnaciter*, o *acriter certare, magna contentione decertare*.
Disputativo, da disputarsi, di disputa, *concertativus, concertatorius, a, um, disputabilis, e*.
Disputatore, *disputator, oris*, m.
Disputazione. V. Disputa.
Disradicare. V. Diradicare.
Disragionato, contrario alla ragione, senza ragione, *rationi adversus, contrarius, a ratione alienus, a, um*.
« **Disragione**, contrario di ragione, *stultitia, ae*, f.
Disramare, Alam. *ramos amputare*. § 2. Levare, o separar il rame da qualche composto, *aes secernere*.
« **Disredare**. V. Diredare.
« **Disredato**, *exheredatus, hereditate privatus, a, um, exheres, edis*, m. e f.
Disregolatamente, senza regola, *sine modo, immoderate, temere*.
Disrompere, *diffringere*. V. Rompere.
Dissagrare, ridurre checchessia dal sagro al profano, *profanare, violare, polluere sacra*.
Dissagrato, add. da dissagrare, *profanatus, violatus, pollutus, a, um*.
« **Dissapito**, e
Dissavoroso, che non ha sapore, *insipidus, a, um*.
Disseccare. V. Seccare.
Disseminare, spargere, *diffundere, divulgare, disseminare*.
Disseminato, *diffusus, sparsus, a, um*.
Dissennato, senza senno, *fatuus, a, um, amens, entis*.
Dissensione, discordia, *dissensio, onis*, f., *dissidium, ii*, n., *discordia, ae*, f.
Dissenteria, frequente discioglimento di ventre, per lo più col sangue, *dysenteria, ae*, f., *tormina, um*, n. plur. Aver la dissenteria, *dysenteria infestari*.
Dissenterico, che ha dissenteria, *dysentericus, torminosus, a, um*. § 2. Quel rimedio è buono per la dissenteria, pei dissenterici, *illud remedium auxiliatur dysentericis, prodest dysentericis, dysentericos emendat*.
Dissentire, discordare, *dissentire*.
Disseparare, *separare*. V. Separare.
Disserrare, *aperire*. V. Aprire.
Disserrato, *apertus, reclusus, reseratus, a, um*.
Dissertazione, dicitura, trattato, *dissertatio, disputatio, onis*, f., *diatriba, ae*, f.
Disservigio, contrario di servigio, *inurbanum officium, ii*.
Disservire, contrario di servire, *male de aliquo mereri*.
Dissetare, cavar la sete, *sitim explere, expellere, sitim potione pellere, depellere, sedare sitim flumine, restinguere sitim rivo*.
Dissetato, add. da dissetare, *potus, a, um*.
Dissigillare. V. Dissuggellare.
Dissillabo, Red. t. 4, di due sillabe, *dissyllabus, a, um*.
Dissimigliante, *dissimilis, e*.
Dissimiglianza. V. Dissomiglianza.
Dissimigliare. V. Dissomigliare.
Dissimigliato, e
« **Dissimiglievole**, e
Dissimile, dissimilissimo, *dissimilis, e, dissimillimus, diversus, varius, a, um, dispar, aris*.
Dissimilitudine. V. Dissomiglianza.
Dissimulantemente, Salv. con dissimulazione, *dissimulanter*.
Dissimulare, fingere astutamente, *dissimulare, simulare, tegere, obtegere*. Dissimulare un'ingiuria ricevuta, *dissimulare silentio acceptam injuriam*, Quint.: la sua tristezza, *abstrudere, tegere tristitiam*, Tac.: il suo dolore, *premere corde dolorem*, Virg.: credette essere allora bene dissimulare l'odio, *optimum in praesentia statuit reponere odium*, Tac.: e' dissimulava questo, *id obscure ferebat et dissimulabat*, Cic. § 2. Contraffare, e falsificare, V.
Dissimulatamente, con dissimulazione, *dissimulanter, cum dissimulatione*.
Dissimulato, *simulatus, fictus, a, um*.
Dissimulatore, *dissimulator, oris*, m., *homo tectus*, o *tectissimus*, Cic.
Dissimulazione, finzione, *dissimulatio, onis*, f., *dissimulantia, ae*, f. § 2. Usar dissimulazione, *adhibere dissimulationem, uti dissimulatione*.

Dissipamento, il dissipare, *dissipatio, onis*, f., *prodigentia, ae*, f. § 2. Metaf. Dissipamento di testa, *mentis aberratio, avocatio, onis*, f.

Dissipare, disfare, distruggere, *dissipare, effundere, profundere, dilapidare, disperdere, decoquere, consumere, abligurire bona, rem patriam confringere, divexare, rem familiarem lacerare*, Cic., Plaut. § 2. Disperdere, *dissipare, dispergere, dispellere*. Dissipare l'armata nemica, *effundere*, o *profligare classem, hostium copias dissipare*, Sall., Caes. § 3. Metaf. dissipare le tenebre della mente, *dispellere caliginem ab animo*, Cic.: dissipar l'ubbriachezza, *ebrietatem discutere*, Plin.: il vento dissipa le nuvole, *aquilo differt nubila, ventus nubila discutit, dispellit, fugat, agit, dejicit*, Virg., Ovid., Stat. § 4. Risolvere, *dissipare, digerere, discutere*. Il male si dissipa, *morbus discutitur, digeritur*, Cels.: il vino dissipa le cure che ne consumano, *vinum dissipat, abigit, eluit curas edaces, amara curarum vinum dissipat*, Hor.

Dissipativo, che ha virtù di dissipare, *dissipans, antis*.

Dissipato, *dissipatus, a, um*. V. Dissipare.

Dissipatore, che dissipa, *dissipator, consumtor, decoctor, profligator, rei suae perditor, oris*, m., *nepos, otis*, m., *dissipans, antis, prodigus, a, um*.

Dissipatrice, *quae rem familiarem lacerat, quae dissipat, aeris sui prodiga, ae*, f.

Dissipazione. V. Dissipamento.

Dissipito, scipito, *insipidus, a, um*. § 2. Metaf. di poco senno, *insulsus, a, um*.

Dissodare, rompere, e lavorar il terreno, *terram exercere, effodere, excolere, pastinare*.

Dissodato, add. da dissodare, *excultus, pastinatus, a, um*.

Dissollecitudine, lentezza, *lentitudo, inis*, f., *tarditas atis*, f.

Dissolubile, atto ad esser disciolto, *dissolubilis, e*.

Dissolvente, *dissolvens, entis*.

Dissolvere, disciorre, *dissolvere, solvere, resolvere, liquare*. V. Disciogliere.

Dissolutamente, licenziosamente, *dissolute, perdite, impudenter, effrenate*.

Dissolutezza, sfrenatezza, disonestà, *intemperantia, ae*, f., *mores dissoluti, profligati, animi dissolutio, onis*, f.

Dissolutivo, che ha la facoltà di dissolvere, *discussorius, a, um, dissolvens, entis*.

Dissoluto, disfatto, *dissolutus, a, um*. § 2. Aggiunto a costume, e uomo, *perditus, inhonestus, dissolutus, a, um*. § 3. Distemperato, *solutus, liquatus, a, um*. § 4. Eccessivo, eccedente, *maximus, immodicus, a, um*.

Dissoluzione, disfacimento, *dissolutio, corruptio, onis*, f. *labes, is*, f. § 2. Disonestà. V. Disonestà, dissolutezza. § 3. Beffe, scherno, V.

Dissomigliante, dissomigliantissimo, dissimile, *dissimilis, inaequalis, e, dispar, aris*.

Dissomiglianza, *dissimilitudo, inis*, f.

Dissomigliare, *dissimilem esse, differre*.

Dissomigliato, *dissimilis, e*.

Dissonante, che scorda, *dissonus, a, um, discordans, antis, discors, ordis*. § 2. Metaf. non corrispondente, diverso, *discors, dissonus, diversus, dissimilis, e*.

Dissonanza, term. musicale, *dissonus, dissonans sonus, i*, e *us*, Virg.

Dissuadere, *dissuadere, dehortari, deterrere*.

Dissuasione, *dissuasio, onis*, f.

Dissuaso, *dissuasus, a, um*.

Dissuasorio, atto a dissuadere, *dissuadens, entis*.

Dissuetudine, disusanza, *desuetudo, inis*, f.

Dissuggellare, dissigillare, *resignare*.

Dissuggellato, *resignatus, a, um*.

Dissùria, V. G., difficoltà d'orina, *dissuria, ae*, f., *urinae difficultas, atis*, f.

Distaccamento, il distaccare, *avulsio, sejunctio, separatio, onis*, f. § 2. Una presa di soldati, staccata dal reggimento, *militum manipulus, i*, m.

« **Distaccanza**. V. Distaccamento.

Distaccare, staccare, *avellere, divellere, revellere, refigere*. § 2. Separare ciò che è attaccato, *sejungere, separare, secernere*. § 3. Togliere uno da qualche cosa, cui sia per affetto attaccato, *sejungere, separare, avocare, abstrahere, avellere, divellere, avertere*. § 4. Neutr. pass. distaccarsi da alcuno, *sejungere se ab aliquo, se avellere*, Cic., Ter.; *se a societate alicujus sejungere*, Cic.: distaccarsi dai piaceri, *se avocare, se abstrahere a voluptatibus, divelli a voluptatibus*, Cic.: a poco a poco si è distaccato da Bachide, e si è attaccato ad un'altra, *paullatim elapsus est Bacchidi, atque ad aliam transtulit amorem*, Ter. § 5. Distaccare, in termini di guerra, *subducere, sejungere milites ex acie*.

Distaccatura, distaccamento, *avulsio, disjunctio, onis*, f.

Distagliare, dividere, separare, *dissecare, incidere, intersecare*.

Distagliato, *dissectus, divisus, intersectus, a, um*.

Distagliatura, il distagliare, *sectio, separatio, divisio, incisio, onis*, f. § 2. Intaccatura, *incisura, ae*, f.

Distante, *dissitus, a, um, distans, antis*. Queste città sono distanti l'una dall'altra una giornata di cammino, *dirimuntur oppida unius diei itinere*, Plin. Jun.

Distanza, e distanzia, *abstantia*, Vitr., *distantia, ae*, f. Cic., *spatium, ii*, n., *intercapedo, inis*, f., *intervallum, i*, n.

Distare, V. L., essere, o star lontano, *distare*.

Distasare. V. Stasare.

Di state, in tempo d'estate, *aestivo tempore*.

Distemperamento, stemperamento, *intemperies, ei*, f. § 2. Intemperanza, smoderatezza, eccesso, *intemperantia, ae*, f., *immoderatio, onis*, f., *excessus, us*, m.

Distemperanza, stemperamento, dissoluzione, *nimia vis, vis, violentia, ae*, f., *intemperies, ei*, f. § 2. Distemperanza di aria, *caeli intemperies, ei*, f., *caeli gravitas, atis*, f. § 3. Intemperanza, V.

Distemperare, e distemprare, *dissolvere*. V. Stemperare.

Distemperatamente, smoderatamente, *intemperanter, intemperate, immodice, immoderate*.

Distemperato, add. da distemperare, *solutus, dissolutus, a, um*. § 2. Smoderato, *immodicus, immoderatus, a, um*. § 3. Incontinente, *incontinens, entis, intemperans, antis*.

Distendere, stendere, *distendere, extendere*. § 2. Spiegare i suoi concetti con la scrittura, *scribere, literis tradere*. § 3. Allargare, *dilatare*. § 4. Allungare, *ducere, producere*. § 5. Mettere a giacere, *sternere*. § 6. Distendere d'avanti, *obtendere, obducere*. § 7. Distendere sopra, *insternere*. § 8. Distendere sotto, *substernere*. § 9. Distender le vele, *velificare, vela pandere, explicare*. § 10. Favellare a lungo, *multa verba facere, habere*. § 11. Allentare, *remittere, relaxare*. § 12. Lo stendere delle parti del corpo, *pandiculari*. § 13. Uccidere, ma in modo basso, *prosternere, occidere*.

Distendimento, il distendere, *extensio, distensio, onis*, f. § 2. Rilassamento, svagamento, *relaxatio, animi remissio, onis*, f. § 3. Allungamento, prolungamento, V.

Distenditura, voce del dis. il distendere, *porrectio, extensio, onis*, f.

Distenebrare, levar le tenebre, Sannaz. *illustrare*.

Distenére, tener con violenza, *distinere*, *retinere*, *detinere*.
Distenimento, il distenere, *detentio*, *onis*. f. § 2. Il soprassedere, *prolatio*, *dilatio*, *onis*, f.
Distenitrice, che distiene, *quae distinet*, *retinet*.
Distensione, estensione, *distensio*, *extensio*, *prolatio*, *onis*, f.
Distenuto, Bemb. *distentus*, *occupatus*, *a*, *um*.
Disterminare, mandar in perdizione, *exterminare*, *pessumdare*.
Distesa, estensione, *extensio*, *onis*, f. § 2. A distesa, e alla distesa. V. A dilungo. § 3. Alla distesa, vale anche distesamente, distintamente, *fuse*, *distincte*.
Distesamente, *e*
Disteso, minutamente, lungamente, *singillatim*, *fuse*, *copiose*, *distincte*.
Disteso, distesissimo, add. da distendere, *extensus*, *protensus*, *a*, *um*. § 2. Grande, spazioso, V.
Disteso, sust. norma data in iscritto di fare o di dire checchessia, *formula*, *ae*, f.
Distico, V. G., due versi, *distichon*, *chi*, n.
Distillamento. V. Distillazione.
Distillante, che distilla, *distillans*, *antis*.
Distillare, stillare, att. neutr. e neutr. pass. *distillare*, *stillare*, *guttatim cadere*. § 2. La resina che distilla dagli arbori, *resina stillatitia*, Plin. § 3. Mandare, o uscir fuora a poco a poco, *guttatim emittere*, *expellere*, o *effluere*, *stillare*, *distillare*. § 4. Giudicare, intendere, considerare, V. § 5. Derivare, *venire*, *proficisci*, *derivari*, *oriri*. § 6. Trarre, estrarre, *exprimere*, *extrahere*. Democrito distillò tutte sorte d'erbe, *omnium herbarum succos Democritus expressit*, Petr. § 7. Infondere, *infundere*, *instillare*.
Distillato, *stillatus*, *a*, *um*, *guttatim expressus*, *a*, *um*.
Distillatore, *stillans*, *distillans*, *antis*, *guttatim exprimens*, *entis*.
Distillazione, il distillare, *stillatitia*, *expressio*, *onis*, f. § 2. La caduta di quell'umore, che si crede volgarmente scendere dal capo, scaricarsi nelle nari, nella bocca e nel petto, *distillatio*, o come altri vogliono, *destillatio*, *onis*, f. Plin.
« **Distinare**. V. Destinare.
Distinguere, discernere per mezzo della vista, ravvisare, raffigurare, *dignoscere*, Suet. § 2. Separare, sceverare, differenziare, *distinguere*, *secernere*, *discriminare*. I molti lumi fanno distinguere le campagne all'intorno, *ordo flammarum late discriminat agros*, Virg. § 3. Dicesi anche dell'operazione della mente, che discerne e separa una cosa da un'altra. Distinguere il vero dal falso, *vera a falsis distinguere*, Cic.; *falsum a vero distinguere*, Hor.: io so bene distinguer le genti, *novi bene quid alii aliis praestent:* distinguere il valent' uomo dall' ignorante, *distinguere artificem ab inscio*, Cic. § 4. Considerare minutamente, *perpendere*, *attente considerare*. § 5. Neutr. pass. distinguersi dal popolo, *se a populo secernere*, Hor.: si è distinto in questa spedizione col suo coraggio e colle sue belle azioni, *in hac expeditione virtute et praeclare gestis enituit*, Cic.: ei si distingue dagli altri coll'ingegno, *e numero aliorum ingenio se excerpit*, Hor.
« **Distino**, destino, *fatum*, *i*, n.
Distintamente, partitamente, *distincte*, *partite*, *definite*, *singillatim*.
« **Distintiva**. V. Distinzione.
Distintivo, segno, nota, onde si distingue, *signum*, *i*, n., *nota*, *ae*, f.
Distinto, *distinctus*, *a*, *um*. Una voce distinta, *vox clara et distincta*, Cic.
Distinzione, il distinguere, *distinctio*, *onis*, f., *discrimen*, *inis*, n. Saper fare la distinzione delle cose, *tenere delectum rerum*, Cic.
Distirpare. V. Estirpare.
Distogliere. V. Distorre.
Distoglitore, che distoglie, *qui obducit*, *avocat*, *avertit*.
Distolto, Car. da distorre, *remotus*, *a*, *um*.
Distorcere, storcere, *distorquere*.
Distornare, svolgere, distorre, *aliquem a re aliqua avocare*, *abducere*, *distrahere*, *amovere*, *deducere*, *impedimento esse*. Distornare alcuno dall'amicizia d'un altro, *avertere hominem ab amicitia alterius*, Cic.: distornare uno da un sentimento con minaccie, *de sententia aliquem deterrere:* distornar uno dalla sua maniera di vivere, *de statu vitae aliquem deducere*, Cic.: distornar uno dal dritto cammino, *de cursu recto aliquem depellere*, Hor.: distornar uno dal vero, dal giusto, *deflectere aliquem a veritate*, *de recto*, Cic.
« **Distorno**. V. Contrarietà.
Distorre, *removere*. V. Distornare. Io v'ho distolto dai vostri affari, senza che ciò abbia servito a cosa alcuna, *vos a vestris negotiis abduxi*, *neque id processit*, Plaut.: egli studia, senza che alcuno lo distoglia, *in literis sine interpellatione versatur*, *dum studet nemo illum interpellat*, Cic.
Distorto, storto, *distortus*, *a*, *um*. § 2. Illecito, *illicitus*, *iniquus*, *pravus*, *a*, *um*.
Distráere. V. Distrarre.
Di straforo. V. Di nascosto.
Distrággere. V. Distrarre.
Distraimento. V. Distrazione.
« **Distrano**, strano, *ingratus*, *injucundus*, *molestus*, *a*, *um*, *gravis*, *e*.
Distrarre, distraere, distraggere. V. Distornare, distorre. § 2. Trarre, cavare, *extrahere*.
Distratto, add. da distrarre, *distractus*, *abductus*, *a*, *um*. § 2. Esser distratto, vale non attendere, *vagari*, *evagari*, Cic., *alias res agere*, Ter. Egli è distratto, *ejus animus peregre est*, Hor.; *praesens absens est*, Ter.
Distrazione, svagamento, *avocatio*, *animi alienatio*, *onis*, f.
Distretta, necessità, *necessitas*, *atis*, f., *angustia*, *ae*, f.
Distrettamente, rigorosamente, *districte*, *severe*.
Distrettezza, severità, *severitas*, *atis*, f.
Distretto, serrato, pigiato, *pressus*, *coarctatus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. angustiato, *in angustias redactus*, *a*, *um*. § 3. Rigoroso, *severus*, *rigidus*, *a*, *um*, *districtior*, *ius*, *oris*. § 4 Amico distretto, vale intrinseco, *intimus*, *a*, *um*. § 5. Distretto di sangue, consanguineo, *consanguineus*, *sanguine conjunctus*, *propinquus*, *a*, *um*.
Distretto, sust. tutto quello che per ragion di guerra o per altra cagione è aggiunto al vecchio territorio e contado, e si prende ancora per contado, *territorium*, *ii*, n., *ager conterminus*. § 2. Chiudere in distretto, *in carcerem detrudere*.
Distrettuale, add. del distretto, *ejusdem territorii*.
Distribuente, Segn. *distribuens*, *entis*.
Distribuimento. V. Distribuzione.
Distribuire, dare a ciascheduno la sua rata, *distribuere*, *dividere*, *dispensare*. § 2. Distribuire la preda egualmente ai soldati, *aequabiliter militibus praedam dispertire*, Cic.: distribuire i denari a ciascun uomo, *nummos viris*, o *in viros dividere*, Plaut.
Distribuito, *distributus*, *divisus*, *dispensatus*, *a*, *um*.
« **Distributore**, *distributor*, *diribitor*, *dispensator*, *oris*, m.
Distributivamente, con distribuzione, *distribute*, *divisim*, *partito*, *partite*.
Distributivo, aggiunto di giustizia, che distribuisce i

premj e le pene egualmente secondo i meriti, *suum cuique tribuens, entis.*
Distributo, add. da distribuire, *distributus, a, um.*
Distributore. V. Distribuitore.
Distributrice, Segn. *quae distribuit.*
Distribuzioncella, dim. di distribuzione, *modica distributio, onis*, f.
Distribuzione, il distribuire, *distributio, divisio, partitio, onis*, f. § 2. Distribuzione di danaro, *pecuniae erogatio, onis*, f. § 3. Distribuzione d'argento, che gl'imperatori facevano al popolo, *congiarium, ii*, n. Cic. § 4. Distribuzione di carne cruda al popolo, *visceratio, onis*, f. Liv. § 5. Una rata della cosa distribuita, *pars, partis*, f., *portio, onis*, f.
Distrigare, strigare, *extricare, expedire, explicare.* § 2. Disciogliere, V.
Distrigato, *extricatus, expeditus, explicatus, a, um.*
Distrignere, e distringere, strettamente stringere, *constringere.* § 2. Metaf. *premere.* § 3. Comprendere, contenere, *continere, circumplecti.*
Distrignimento, e distringimento, il distringere, strettezza, *rigor, oris*, m., *severitas, atis*, f., *angustia, ae*, f.
Distruggere, disfare, *destruere, evertere, diruere, exscindere, demoliri, populari.* Il tempo distrugge e consuma tutto, *vetustas omnia conficit et consumit*, Cic.: distruggere uno interamente, *evertere aliquem bonis omnibus, funditus evertere*, o *pessumdare aliquem*, Cic.: procurare di distrugger uno, *exitio alicujus imminere*, Ovid.; *struere et moliri alicujus perniciem:* questo è il costume, tu distruggi tutti i passati benefizi, se non ne aggiungi de' nuovi, *ita comparatum est, ut antiqua beneficia subvertas, nisi illa posterioribus cumules*, Plin. Jun.: distrugger le ragioni del suo avversario, *evertere argumenta adversarii*, Cic.; *delumbare argumenta adversarii*, Plin.: distruggere un esercito colla fame, e non colle armi, *conficere exercitum fame, non armis.* § 2. Distrugger le leggi, *evertere, convellere, labefactare leges*, Cic. § 3. Privare, deporre, V. § 4. Metaf. in signif. neutr. pass. liquefarsi, *liquescere, contabescere.*
Distruggimento. V. Distruzione.
Distruggitivo, atto a distruggere, *vim destruendi habens, entis, destruens, entis.*
Distruggitore, *eversor, vastator, populator, oris*, m. Distruggitore della patria, *patriae extinctor, oris*, m. Cic.
Distruggitrice, *quae destruit, deletrix, icis*, f.
Distruttivo, atto a distruggere, *destruens, entis.*
Distrutto, distruttissimo, add. da distruggere, *destructus, eversus, extinctus, a, um.* Città distrutte, *urbes dirutae*, Cic. § 2. Liquefatto, *solutus, a, um.*
Distruttore. V. Distruggitore.
Distruzione, il distruggere, *eversio, excisio, demolitio, onis*, f. Distruzione d'una repubblica, della patria, *eversio, excisio, onis*, f., *pernicies, ei*, f., *excidium, exitium, ii*, n. Cic., Liv.: distruzione dei vizi, *vitiorum extinctio, extirpatio, onis*, f.: questo ha cagionato la mia distruzione, *id mihi exitio fuit*, Cic.
Disturare, sturare, *reserare, recludere, aperire.*
Disturbamento, e
« **Disturbanza**. V. Disturbo.
Disturbare, sturbare, *turbare.* § 2. Dar noja, *vexare, molestia afficere, perturbare.* § 3. Interrompere, distornare, *interpellare.* V. Distornare, distrarre.
Disturbato, disturbatissimo, *perturbatus, distractus, a, um.*
Disturbo, il disturbare, *perturbatio, vexatio, onis*, f.
Di su. V. Di sopra.
Disvalente, che poco vale, *vilis, e, nullius ponderis*, o *pretii.*
Disvalere, nuocere, *nocere, obesse.*
• **Disvalore**, contrario di valore, *vilitas, atis*, f.
Disvantaggio, svantaggio, *incommodum, i*, n.
Disvariamento, il disvariare, *discrimen, inis*, n., *variatio, onis*, f., *diversitas, atis*, f.
Disvariare, svariare, *differre, discrepare, dissimilem esse.*
Disvariato, add. da disvariare, *varius, diversus, a, um, dissimilis, e.*
Disvario, sust. vario, *variatio, onis*, f., *diversitas, atis*, f., *discrimen, inis*, n.
Disubbidiente, *inobsequens, non obsequens, non obediens, non parens, entis, contumax, pertinax, acis, non obtemperans, imperium detrectans, antis.*
Disubbidientemente, *contumaciter.*
Disubbidienza, e disubbidienzia, *contumacia, ae*, f., *imperii detrectatio*, Liv., *non auscultatio, onis*, f. Plaut.
Disubbidire, *imperium*, o *jussa detrectare, dicto audientem, obedientem non esse, alicui morem non gerere; non auscultare alicui, non parere*, Cic., Plaut., Ter.
Di subito, *ex improviso.* V. Di botto.
Disudire, far conto di non aver udito, *simulare se non audivisse.*
Disvegliare, svegliare, *e somno excitare.*
Disvegliere. V. Disverre.
Disvelare, svelare, *patefacere, detegere.*
Disvelato, *detectus, nudus, apertus, a, um.*
Disvelatore, *qui detegit, aperit, patefacit, detector, oris*, m. Ter.
Disvellere. V. Disverre.
Disvenire, venir meno, *deficere, deliquium pati.* § 2. Indebolirsi, *debilitari.*
Disventura, sventura, *calamitas, atis*, f., *infortunium, ii*, n.
Disventuratamente, sventuratamente, *infeliciter.*
Disventurato, sventurato, *infelix, icis.*
Disverginamento, disverginare. V. Sverginamento, sverginare.
Disverre, *evellere.* V. Sverre.
« **Disvestire**, spogliare, *spoliare, exuere.*
Disvezzare, disusare, *desuefacere.*
Disvezzato, *desuetus, desuefactus, a, um.*
Disuggellare. V. Disigillare.
Disuggellato, *resignatus, a, um.*
Disuguaglianza, e disugguaglianza, *inaequalitas, atis*, f., *discrimen, inis*, n.
Disuguale. V. Diseguale.
Disugualità, disugualitade, disugualitate, disuguaglianza, V.
Disviamento, il disviare, o il disviarsi, *aberratio, onis*, f., *error, oris*, m.
Disviante, che disvia, *abducens, avertens, deflectens, entis.*
Disviare, att. neutr. e neutr. pass. trarre, uscire dalla dritta o dalla cominciata via, *deducere, deflectere, amovere, avertere, avocare, abducere, decedere* § 2. Tralignare. V. Degenerare.
Disviatamente, con disviamento, *perdite.*
Disviatezza, disviamento, *error, oris*, m., *aberratio, onis*, f.
Disviato, add. da disviare, *devius, a, um.*
Disviatore, e
Disviatrice, che disvia, *abducens, avertens, entis, depravans, antis.*
Disviluppare, e
Disviticchiare, sviluppare, *extricare, expedire, explicare.* § 2. Disviticchiare, per distinguere, *distinguere.*
Disviziare, levare il vizio, purgare, *corrigere, purgare, vitium eluere, vitium submovere.*

Disumanarsi, lasciar l'umanità, *efferari, humanitatem exuere.*
Disumanato, *e*
Disumano, inumano, *crudelis, immanis, e, efferatus, inhumanus, a, um.*
Disunare, toglier l'unità, *separare, dividere.*
Disunione. V. Discordia.
Disunire. V. Separare.
Disunito, *separatus, disjunctus, a, um.*
Disunto, contrario d'unto, *macer, cra, crum.*
Disvogliato. V. Svogliato.
Disvolere, ricusare, *nolle, recusare, renuere.*
Disvolgere, svolgere, *evolvere.*
Disvolto, add. da disvolgere, *evolutus, a, um.*
Disuria, V. G., l'urinar con difficoltà e con dolore, *urinae difficultas, atis*, f., *dysuria, ae*, f.
Disusanza, contrario d'usanza, *disuetudo, inis*, f.
Disusare, divezzare, disviare, *desuefacere aliquem, ab alicujus rei faciendae consuetudine abducere, abstrahere.* § 2. Neutr. pass. *desuefieri, desuescere.*
Disusatamente, disusatissimamente, contro all'uso, *insolenter, praeter morem*, o *consuetudinem.*
Disusato, insolito, *insolitus, inusitatus, a, um.* § 2. Tralasciato, invecchiato, *obsoletus, a, um.* Una cosa disusata, *desueta res*, Liv.: parole disusate, *obsoleta verba.*
Disuso. V. Disusanza.
Di suso. V. Di su.
Disutilaccio, pegg. di disutile, *plane inutilis, e.* § 2. Disadatto, e cui non s'avvenga a far nulla, *ineptissimus, a, um.*
Disutile, inutile, inetto, e talvolta dannoso, *ineptus, damnosus, a, um, inutilis, e.*
Disutilità, disutilitade, disutilitate, inutilità, danno, *inutilitas, atis*, f., *jactura, ae*, f., *damnum, detrimentum, i*, n.
Disutilmente, *e* disutilemente, senza utilità, *inutiliter, frustra, in cassum, incassum.*
« **Disutole**. V. Disutile.
Di taglio, col taglio, dalla banda del taglio, *caesim.*
Ditale, dito che si taglia dal guanto per difesa del dito, che abbia qualche malore, *digitale, is*, n. § 2. L'anello da cucire, *digitale, is*, n.
Di tanto, vale lo stesso che tanto, *tam, tantum, tanto.*
Di tanto in tanto, *identidem, subinde.*
Ditello, *e* nel numero del più, ditella, *e* ditelle, ascella, *axilla, ae*, f.
Di tempo in tempo. V. Di quando in quando.
Ditenere, intertenere, tener a bada, *detinere, remorari, retardare.* § 2. Trattenere, sostenere, *retinere, sustentare.*
Ditenitrice, che ditiene, *quae retinet.*
« **Diterminare**, por termine, decidere, *absolvere, determinare, dirimere, conficere.*
« **Diterminato**, *finitus, absolutus, status, praestitutus, a, um.*
« **Diterminazione**. V. Determinazione.
« **Ditestazione**. V. Detestazione.
Ditirambico, add. di ditirambo, *dithyrambicus, a, um*, V. G.
Ditirambo, sorta di poesia propriamente in onore di Bacco, *dithyrambus, i*, m. V. G.
Dito, *e* nel numero del più, diti, *e* dita, *digitus, i*, m. § 2. Piccolo dito, *digitulus, i*, m. § 3. Il dito grosso, o pollice, *pollex, icis*, m. § 4. Il dito presso al pollice, cioè l'indice, *salutaris digitus, index digitus*, Hor. § 5. Il dito di mezzo, il dito medio, *digitus medius, infamis.* § 6. Il dito presso al piccolo, il dito annulare, *digitus minimo proximus, digitus anularis.* § 7. Il dito piccolo, il dito mignolo, o auricolare, *digitus minulus, minusculus, digitus auricularis.* § 8. Che ha diti, *digitatus, a, um.* § 9. Alzare il dito, Petr., atto di sprezzatura, *despicere, aspernari, temnere, contemnere, nihili facere.* § 10. Avere alcuna cosa su per le dita, o su per le punte delle dita, vale saperla benissimo, *rem aliquam in numerato habere.* § 11. Leccarsene le dita, dicesi del piacer sommamente alcun cibo, e figur. checchessia, *digitos lingere, digitos praerodere*, Plaut. § 12. Legarsela al dito, vale imprimersi bene alcuna cosa nella memoria, *firmissime aliquid memoriae mandare, tradere, imprimere in animo*, o *in mente.* § 13. Legarsela, o allacciarsela al dito, vale altresì determinare di vendicarsi, o stampar nella mente il torto ricevuto per farne vendetta a tempo opportuno, *vindictam, ultionem animo constituere.* § 14. Mordere, o mordersi il dito di checchessia, dicesi per lo più per pentirsi con rabbia e con dolore di non aver fatto alcun che, *labrum mordere, alicujus rei poenitere*, o *graviter poenitere, aliquid alicui dolere.* Se ne morderà le dita, *huic illud dolebit*, o *hujus illum poenitebit*, Varr. § 15. Mostrare a dito, cioè dirizzare il dito accennando verso alcuno che meriti d'esser notato, e si piglia per lo più in cattiva parte, *digito monstrare*, Hor.; *demonstrare digito*, Quint.: esser mostrato a dito, *digito monstrari praetereuntium*, Hor. § 16. Sputarsi nelle dita, vale fare ogni sforzo, *nervos omnes intendere*, Ter.; *nervos contendere, omnibus nervis contendere*, Cic. § 17. Toccare col dito per colpire, o dare nel segno, *rem acu tangere*, Ter., Plaut. § 18. Toccare il cielo col dito, si dice dell'ottenere cosa o reputata sopra i suoi meriti, o fuor del suo credere, o oltre il suo desiderio, *digito caelum attingere*, Cic.
Ditola, sorta di funghi, *coralloides, ramosus fungus, i.*
Ditono, term. musicale, *ditonus, a, um*, V. G.
« **Ditrappare**, rubare, *diripere, rapere.*
« **Ditrarre**, torre, *auferre.*
Di tratto, subitamente, *subito, illico, statim, continuo.* § 2. Di primo tratto, prontamente, nel principio del negozio, *statim, ab initio.*
Di tratto in tratto. V. Di tanto in tanto.
Di traverso, traversalmente, *transverse, oblique.* § 2. Vale talora dalla parte della larghezza, *ex parte latitudinis.*
« **Ditrazione**. V. Detrazione.
« **Ditrinciare**, minutamente tagliare, *minutatim dissecare.*
Di trotto, *succussatoris gradu.*
Dittamo, erba, *dictamum, i*, n.
« **Dittare**. V. Dettare.
« **Dittato**, sust. V. Dettato.
« **Dittatore**. V. Dettatore. § 2. Il supremo grado della repubblica romana, *dictator, oris*, m.
Dittatorio, attenente alla dignità del dittatore, *dictatorius, a, um.*
Dittatura, dignità del dittatore, *dictatura, ae*, f.
Dittongare, ridurre a dittongo, *diphthongo notare.*
Dittongo, *diphthongus, i*, f. V. G.
« **Diturpare**. V. Deturpare.
Di tutto punto, vale compiutamente, *affatim, plene, omnibus numeris, prorsus, omnino.*
Diva, *dea, ae*, f. § 2. Dama, o innamorata, V.
Divagamento, il divagare, *diverticulum, i*, n., *evagatio, onis*, f.
Divagare, andar vagando, *evagari, vagari, aberrare.*
Divalie, *o* divali, feste in Roma, le stesse che Angeronali, *Divalia, ium*, n. plur. Varr.
Divallamento, il divallare, *declinatio, onis*, f., *descensus, us*, m.

Divallare, scendere, andar a valle, *descendere*, *declinare*.
Divampare, *ardere*. V. Ardere.
Di vantaggio. V. Di più.
Divariare, variare, *variare*.
Divario, varietà, differenza, *discrimen*, *inis*, n., *varietas*, *atis*, f., *differentia*, *ae*, f.
Divastamento, devastamento, *vastatio*, *onis*, f.
Divastazione, il devastare, *vastitas*, *atis*, f., *vastatio*, *onis*, f.
Divecchiare, rinnovare, *renovare*, *innovare*.
Divecchiamento, il rinnovare, *renovatio*, *onis*, f.
Divedere, vedere; ma non si usa, se non costrutto col verbo dare, come dare a divedere, *demonstrare*, *significare*.
Di veduta, avendo visto, *de facie*, *de visu*.
Divellere, e disvellere, svellere, *evellere*, *divellere*. § 2. Neutr. pass. per ispiccarsi, torsi via, partirsi, *divelli*, *disjungi*, *abstrahi*.
Divellimento, il divellere, *evulsio*, *onis*, f. § 2. Convulsione, V.
Divelto, sust. la terra divelta, e il lavoro stesso del diverre, *pastinatio*, *onis*, f., *pastinum*, *i*, n.
Divelto, add. da divellere, e diverre, *evulsus*, *a*, *um*. § 2. Parlandosi di terreno, *pastinatus*, *a*, *um*.
Di vena, fare una cosa di vena, vale di voglia, *libenter*.
Divenire, e
Diventare, farsi diverso da quello che s'era prima, *evadere*, *fieri*. Che diventerò io? *quid mihi fiet? quid de me fiet?* di povero diventar ricco per mezzo di scelleratezze, *ex paupere et tenui fortuna ad multas opes per flagitia procedere*, Plin. Jun.; *venire in divitias maximas per flagitia*, Plaut.: divenir uomo da bene, *ad frugem bonam redire*, *recipere se ad frugem*, Cic. § 2. Divenire, per avvenire, accadere, *accidere*, *evenire*. § 3. Arrivare, venire, *pervenire*, *venire*. § 4. Diventar di mille colori, dicesi di coloro che per paura, o per altra passione cangiano il colore del volto, *vehementer perturbari*. § 5. Diventare, att. fu diventata in serpente, Fr. Gior. p. 187, *in anguem conversa est*.
Diventato, e
Divenuto, add. da divenire, e diventare, *factus*, *effectus*, *a*, *um*.
Di ver. V. Di verso.
Di verno, *hiberno tempore*.
Di vero, veramente, *quidem*, *sane*, *profecto*.
Diverre, divellere, *evellere*, *divellere*. § 2. Lavorare profondamente la terra, *pastinare*.
Diversamente, diversissimamente, variamente, *varie*, *diverse*, *dissimiliter*, *secus*, *non eodem modo*, *sed varie*, Cic. § 2. Eccessivamente, *immoderate*, *immodice*, *effuse*, *multum*.
« **Diversare**. V. Differire.
Diversificare, fare, o esser diverso, *dissimilem reddere*, *variare*, o *dissimilem esse*, *differre*, *discrepare*. § 2. Anche in signif. neutr. pass. diversificare il suo discorso con belle parole e bei pensieri, *orationem variare et distinguere*, *quasi quibusdam verborum sententiarumque insignibus*.
Diversificato, *variatus*, *diversus*, *a*, *um*, *dissimilis*, *e*.
Diversificazione, il diversificare, *varietas*, *atis*, f., *differentia*, *ae*, f., *discrimen*, *inis*, n.
Diversifico, Crusc. V. Dissimile, differente.
Diversione, il divertire, *interpellatio*, *avocatio*, *onis*, f.
Diversità, diversitade, diversitate, varietà, differenza, *discrimen*, *inis*, n., *differentia*, *ae*, f. § 2. Crudeltà, *crudelitas*, *atis*, f. § 3. Avversità, disgrazia, V.
Diverso, diversissimo, differente, *varius*, *dissimillimus*, *diversus*, *maxime diversus*, *a*, *um*, *dissimilis*, *e*. Che ha diverse fantasie, *animi diversus*, *a*, *um*, Tac. § 2. Strano, crudele, orribile, *crudelis*, *horribilis*, *e*, *inhumanus*, *ferus*, *a*, *um*.
Di verso, prep. di moto da luogo, *ex*, *ab*. § 2. Lo stesso che verso, dalla banda, *versus*, *ad*. § 3. Di ver, poetico, invece di di verso, *ex*, *ab*.
« **Diversorio**, albergo, *hospitium*, *ii*, n.
Divertere. V. Divertire.
Diverticolo, Segn. Mann. Apr. 21. V. Diversione.
Divertimento, il divertire, *avocatio*, *onis*, f., *avocamentum*, *i*, n. § 2. Passatempo, *solatium*, *ii*, n., *animi remissio*, *relaxatio*, *onis*, f.
Divertire, rivolgere altrove, *alio deflectere*, *derivare*, *torquere*, *contorquere*. Diverti il fiume dandogli un altro corso, *amnem in alium cursum contorsit*, *alio deflexit*, o *derivavit*, o *avertit flumen*, Cic., Caes.: divertir i mali che ne sovrastano, *impendentia nobis mala avertere*, *amoliri*, Plin. § 2. Rallegrare, far piacere, *oblectare*, *recreare*: la ricerca delle cose divertisce, *indagatio ipsa rerum habet oblectationem*, Cic.: queste cose non mi divertiscono più niente, *isthaec nihil mihi voluptatis ferunt*, Ter.; *non mihi sunt amplius delectationi*, Cic. § 3. Neutr. pass. divertirsi, ispassarsi, *otiari*, *jucunditati se dare*, *animum relaxare*, *sibi benefacere*, *facere suo animo volupe*, *se delectare*, *se oblectare*, Plaut., Cic., Phaedr. § 4. Divertirsi in qualche cosa, in bere, *curare genium mero*, *indulgere genio*, *diem genialiter agere*, *genio suo bona facere*, Ter., Plaut., Hor. § 5. Divertirsi a spese d'alcuno, beffeggiandolo, *ludos aliquem facere*, *aliquem ludifacere*.
Divertito. V. Distornato, distratto.
Divestire, svestire, *exuere*, *spoliare*.
Divettare, batter la lana, *lanam rudiculis agitare*.
Divettino, colui che batte la lana, *qui lanam rudiculis agitat*.
Divezzare, disvezzare, *desuefacere*. § 2. Neutr. pass. *desuescere*. § 3. Spoppare, *a mamma sejungere*.
Divezzo, dicesi di chiunque abbia per qualche tempo intralasciato l'uso di qualche cosa, *desuetus*, *a*, *um*.
D'ivi, da quel luogo, *inde*.
Diviamento, Crusc. V. Distrazione.
Diviare. V. Deviare.
Diviatamente, speditamente, *celeriter*, *cito*, *nulla interjecta mora*.
Diviato, ratto, sollecito, *expeditus*, *sollicitus*, *a*, *um*, *celer*, *eris*, *ere*.
Dividere, separare, disunire, *dividere*, *secernere*, *partiri*, *separare*, *disjungere*, *distrahere*, *discerpere*. Dividere in capi una proposizione, *propositionem in membra discerpere*, Cic. § 2. Distribuire, dar la rata, scompartire, *dividere*, *distribuere*, *partiri*, *dispertire*, *dispertiri*, *dispartiri*. § 3. Distinguere, *distinguere*. § 4. Metaf. la città s'è divisa in due parti, *in duas factiones divisa est civitas*, o *discessit*, Tac.; *civitas, ubi sunt conspiratae duae factionum partes*, Phaedr. § 5. Dividere in due parti, *bifariam distribuere*. § 6. Dividere una questione, si dice dell'entrare di mezzo per impedire il combattere, *pugnam dirimere*.
« **Dividevole**. V. divisibile. § 2. Sedizioso, V.
Dividitore, che divide, *divisor*, *partitor*, *oris*, m.
Dividitrice, che divide, *quae dividit*, *partitur*.
Divietamento, il divietare, *interdictum*, *i*, n.
Divietare, vietare, *vetare*, *interdicere*, *prohibere*.
Divietato, *vetitus*, *interdictus*, *prohibitus*, *a*, *um*.
« **Divietazione**, e
Divieto. V. Divietamento.
« **Divimare**, sciorre, *solvere*, *dissolvere*.
« **Divinaglia**. V. Divinazione.

« **Divinale.** V. Divino.
« **Divinalmente**, *e*
Divinamente, divinissimamente, in maniera divina, *divine, divinitus.* § 2. Ottimamente, *optime, egregie.*
Divinamento. V. Divinazione.
Divinare, V. L., indovinare, *divinari, vaticinari.*
Divinatore, indovino, *hariolus, divinus, i,* m., *vates, is,* m.
Divinatorio, che ha virtù di divinare, *divinandi virtute praeditus, a, um.*
Divinatrice, che indovina, *divina, ae,* f. Petr., *divinatrix, icis,* f., *vates, is,* f.
Divinazione, *divinatio, rerum fortuitarum praedictio, praesensio, onis,* f., *rerum fortuitarum scientia, ae,* f. Cic.
Divincolamento, il divincolare, *distorsio, onis,* f.
Divincolare, torcere, *distorquere.* § 2. Neutr. pass. divincolarsi, *distorqueri.*
Divincolazione. V. Divincolamento.
Divinità, divinitade, divinitate, *divinitas, atis,* f. § 2. Teologia, *theologia, ae,* f., V. G., Maestro in divinità, *doctor theologus.* § 3. Facoltà d'indovinare, o di esporre gli oracoli, *divinus afflatus, us.*
Divinizzare, far divino, *referre in deos, in superos, referre in numero deorum,* Cic., o *in numerum deorum,* Suet.; *superis adscribere, divinitate donare.*
Divinizzato, add. da divinizzare, *in deos, in superos relatus, a, um.*
Divino, divinissimo, *divinus, divus, a, um, caelestis, e.* § 2. Singolare, eccellente, *eximius, divinus, a, um, praestans, antis, excellens, entis.*
Divisa, spartimento, divisione, *divisio, partitio, sectio, onis,* f. § 2. Ordinamento, modo, ordine, *dispositio, onis,* f., *ordo, inis,* m., *modus, i,* m. § 3. Assisa, *signum, i,* n.
Divisamente, con divisione, *divisim,* Apul., *divise, varie, distincte.*
Divisamento, il pensare, *cogitatio, onis,* f. § 2. Ordinamento di che che sia, *ordo, inis,* m., *distinctio, onis,* f. § 3. Divisa in signif. di assisa. V. Assisa.
Divisare, immaginare, disegnare, pensare, *cogitare, statuere, opinari.* § 2. Descrivere, e ordinatamente mostrare, *describere.* § 3. Scompartire, *praeparare, dividere.* § 4. Ordinare, *statuere, mandare.* § 5. Differenziare, variare, distinguere, *variare, distinguere.*
Divisatamente, distintamente, ordinatamente, *distincte, partite, ordinatim.*
Divisato, add. da divisare, *distinctus, a, um.* § 2. Contraffatto, *informis, deformis, e, distortus, a, um.* § 3. Vario, di varj colori, *varius, variegatus, a, um, discolor, oris.*
Divisibile, atto ad esser diviso, *dividuus, a, um, separabilis, e, qui separari potest.*
Divisibilmente, *dividue,* Plaut.
Divisione, il dividere, *divisio, partitio, distributio, onis,* f. Divisione all'infinito, *in infinitum sectio, onis,* f. Quint.: divisione d'un discorso, *orationis divisio, partitio, distributio,* Cic. § 2. Metaf. disunione, discordia, *dissensio, onis,* f., *dissidium, ii,* n., *discordia, ae,* f.: metter la divisione tra i cittadini, tra 'l popolo, *discordiam inter cives concitare, commovere, discordiam in populum inducere,* Cic.: sono in divisione, *est inter illos dissensio,* Cic.
Divisivo, che divide, *dividens, entis.*
« **Diviso**, sust. pensiero, disegno, *cogitatio, dispositio, onis,* f., *ordo, inis,* m.
Diviso, add. da dividere, *divisus, separatus, a, um.*
Divisore, che divide, *divisor, partitor, oris,* m.
Divisorio, che ha virtù divisiva, *dividens, entis.*
Divizia, abbondanza, *copia, affluentia, abundantia, ae,* f., *ubertas, atis,* f. § 2. Divizie per ricchezze, *divitiae, arum, opes, um,* f. plur.
Divizioso, diviziosissimo, *copiosus, opulentus, ditissimus, a, um, affluens, entis, dives, itis.*
Diumviri, magistrato di due uomini, *duumviri, orum,* m. plur.
Divo. V. Divino.
« **Divocato.** V. Divolgato.
Di voglia, volentieri, *libenter, libenti animo.* § 2. Di buona o mala voglia, *libenter,* o *invite, iniquo animo.* § 3. Di buonissima voglia, *libentissime.*
Divolgamento, il divolgare, *in vulgus emissio, onis,* f., *rumor, oris,* m., *fama, ae,* f.
Divolgare, pubblicare, *vulgare, divulgare, evulgare, publicare, celebrare, indicare, palam facere, prodere, efferre, enunciare, proferre in populum,* Cic., Ter., Caes. Divolgare le sciocchezze d'uno, *ineptias alicujus efferre,* Cic.; *efferre foras,* Ter.: ti scongiura a non divolgare le sue disgrazie, *obsecrat, ut adversa ejus per te tecta tacitaque apud omnes fiant,* Ter.
« **Divolgarizzare.** V. Volgarizzare.
Divolgato, divolgatissimo, *divulgatus, vulgatus, a, um.*
Divolgazione. V. Divolgamento.
« **Divolgere**, aggirare, *convolvere.*
Di volo. V. Volo.
Di volontà, volentieri, *libenter, libenti animo, libens, volens, entis.*
Divolto, add. da divolgere, *circumactus, a, um.*
Divoluto, ricaduto, *devolutus, a, um.*
« **Divoracità**, divoracitade, divoracitate, *e*
« **Divoraggine**, *e*
Divoragione, *e*
Divoramento, *e*
« **Divoranza**, il divorare, *devoratio, helluatio, onis,* f., *voracitas, atis,* f. § 2. Divoragione, per voragine, *vorago, inis,* f., *gurges, itis,* m.
Divorare, mangiare con eccessiva ingordigia, *devorare, vorare.* Io non mangio, ma divoro, *non edo, verum ambabus malis expletis voro,* Plaut. § 2. Consumare, *absumere:* io sento un fuoco che mi divora, *ignibus uror,* Hor. § 3. Divorare i libri, vale leggerli prestissimo, *libros devorare.* § 4. Divorare la strada, *quam celerrime iter conficere.*
Divorativo, *devorans, antis.*
Divorato, *devoratus, absumtus, a, um.*
Divoratore, *vorator, oris,* m., *vorax, acis.* § 2. Divoratore de' libri, *librorum helluo, onis,* m. Cic.
Divoratrice, *quae vorat.*
« **Divoratura**, *e*
« **Divorazione**, il divorare, *devoratio, onis,* f.
Divorzio, separazione che si fa tra marito e moglie, *tori maritalis dissolutio, onis,* f., *divortium, ii,* n. § 2. Partenza, V.
Divotamente, divotissimamente, *pie, religiose, sancte.*
Divoto, divotissimo, che ha divozione, *pius, religiosus, sanctus, Deo devotus, addictus, a, um.* § 2. Aggiunto de' luoghi, o d'altre cose che spirano divozione, *sanctus, augustus, a, um, pietatem et religionem spirans, antis.* § 3. Dipendente, amico, *addictus, a, um.* § 4. In forza di sust. per affezionato spiritualmente, *pietatis, religionis cultor, oris,* m.
Divozioncella, dim. di divozione.
Divozione, affetto pio verso Dio e le cose sacre, *pietas, atis,* f., *religio, onis,* f., *pietas in Deum.* § 2. Superstizione, *superstitio, onis,* f. § 3. Ossequio, riverenza, *reverentia, ae,* f., *obsequium, ii,* n.
Diuretico, che ha facoltà di muover l'orina, *urinam ciens, entis, diureticus, a, um,* Pallad.

Diurno, sust. libro contenente le ore canoniche, *horae diurnae.*
Diurno, add. del dì, *diurnus, a, um.*
Diuturnamente, lungamente, *diu.*
Diuturnità, diuturnitade, diuturnitate, *diuturnitas, atis*, f.
Diuturno, lungo, e si riferisce a tempo, *diuturnus, a, um.*
Divulgare. V. Divolgare.
Divulgato. V. Divolgato.
Divulso, Guicc. staccato, *divulsus, a, um.*
Dizionario, vocabolario, *lexicon, i*, n., V. G.
Dizione, minima parte del favellare, *dictio, onis*, f., *verbum, i*, n. § 2. Dominio, giurisdizione, *ditio, jurisdictio, onis*, f., *imperium, ii*, n.

D O

Do', voce usata da' poeti antichi in vece di dove, *ubi.*
« **Doána**. V. Dogana.
Dobbla, *e* dobla, *aureus nummus, i;* alcuni dicono *hispanicus duplio, onis.*
Dobblone, *e* doblone, moneta d'oro di più dobble, *nummus aureus duplex.*
« **Dobbra**. V. Dobbla.
« **Doblare**. V. Duplicare, *duplicare.*
Doblctto, *e* dobretto, spezie di tela di Francia fatta di lino e bambagia, *tela gallica ex lino et gossipio contexta.*
« **Doblo**, doppio, *duplus, a, um.*
Doccia, canaletto per farvi correr l'acqua, *tubulus, tubus, i*, m., *canalis subterraneus.* § 2. Appresso i medici è un medicamento liquido che si doccia sopra la parte inferma, *embregma, atis*, n., V. G.
Docciare, versare, *profluere, effluere, emanare.*
Docciatura, unzione, impiastro, *linimentum, i*, n., *unctio, onis*, f.
« **Doccio**, doccione, *fictilis tubus, i*, m. V. Doccia.
Docile, *docilis, e.* Mostrarsi docile, *se docilem praebere*, Cic.
Docilità, docilitade, docilitate, *docilitas, atis*, f.
Documento, *documentum, i*, n., *documen, inis*, n.
Dodecáedro, figura geometrica, *dodecaëdrum, i*, n. V. G.
« **Dodecimo**, *e*
Dodicesimo, *duodecimus, a, um.* § 2. La dodicesima volta, *duodecimo.*
Dodici, *duodecim.* § 2. Dodici volte, *duodecies.* § 3. A dodici, *duodeni, ae, a.*
Dodicina, dozzina, *duodecim.*
Dodrante, la nona parte dell'asse, *dodrans, antis*, m.
Doga coll'*o* stretto, una di quelle strisce di legno che compongono la botte, *dolii lamina, ae*, f. Plin. § 2. Per simil. lista, fregio. V. Lista.
« **Dogale**, parte, o foggia d'abito.
Dogamento, il rassettare le doghe alle botti, *laminarum dolii compactio, onis*, f.
Dogana, luogo dove si scaricano le mercanzie per gabellarle, *publicanorum mensa, ae*, f., *telonium, ii*, n. Ter. § 2. La gabella, *vectigal, alis*, n. § 3. Per simil. di casa abbondantissima di tutte le cose al vivere bisognevoli, diciamo ella è una dogana, *rerum omnium promptuarium, ii*, n.
Doganiere, ministro della dogana, *publicanus, vectigalibus praefectus, i, portitor, oris*, m.
Dogare, porre, *o* rimettere le doghe, *laminas doliorum compingere.* § 2. Cingere, fasciare, V.
Doge, titolo di capo di repubblica, *dux, ducis*, m. § 2. Capitano d'esercito, *imperator, oris*, m., *dux.*
D'oggi in domani, d'oggi in dimane *o* domane, *de die in diem.*
« **Dogio**. V. Doge.
Doglia, dolore, afflizione, *dolor, angor, oris*, m., *aegritudo, inis*, f. § 2. Nel numero del più, parlandosi di donne, si intende de' dolori del parto, *dolores parturientis.* § 3. Pigliarsi una doglia ad alcuno, s'usa quando uno è sorpreso da alcun dolore, *dolore corripi.*
Doglianza, Segneri Quar. V. Lamentanza.
Dogliente. V. Dolente.
Doglienza. V. Dolore.
Doglierella. V. Dogliuzza.
Doglio, vaso di legno per uso di tenervi entro vino, aceto o simili, *dolium, ii*, n.
Dogliosamente, con doglia, *dolenter.*
Doglioso, addolorato, e pieno di doglie, *moestus, a, um, dolens, entis, flebilis, tristis, e, anxius, a, um.* § 2. Dispiacente, *injucundus, a, um.* § 3. Aggiunto di cosa, che porta doglia, *acerbus, molestus, a, um, gravis, e.*
Dogliuzza, *levis dolor, oris*, m.
Dogma, insegnamento, *dogma, atis*, n., *placitum, decretum, i*, n., *sententia, ae*, f., *opinio, onis*, f.
Dogmatico, *ad dogma pertinens, entis, dogmaticus, a, um*, Auson.
D'ogni intorno, *undique, undequaque.*
D'ogni tempo, sempre, *semper.*
Doh, esclamazione, che denota cordoglio, *oh, vah.*
Dolce, sust. sangue di porco, *suillus sanguis, inis.* § 2. Dolcezza, V.
Dolce, dolcissimo, aggiunto di sapor grato al gusto, *dulcis, e.* § 2. Caro, grato, piacevole, soave, *gratus, jucundus, a, um, suavis, e.* § 3. Uomo dolce, vale di benigna natura, *homo facilis, mitis, lenis, placidus, mansuetus, clemens.* § 4. Talvolta credulo, *credulus.* § 5. Uomo dolce di sale, vale di poco senno, *insipidus, insulsus.* § 6. Legno, o terra, o altra cosa dolce, vagliono trattabile, agevole a lavorarsi, *tractabilis, mollis, e.* § 7. Della terra ha detto Virgilio *gleba putris.* § 8. Partirsi a bocca dolce, vale partirsi consolato, con soddisfazione: se n'è partito a bocca dolce, *laetus discessit, cum bona gratia discessit, sibi admodum placens discessit*, Phaedr., Cic. § 9. Aver una vena di dolce, si dice d'uomo di poco senno, *insipidum esse, insulsum.* Tempera dolce, si dice una tempera di ferro più arrendevole, *mollis, e.*
Dolce, avv. *dulce, dulciter.*
Dolce dolce, posto avverb. quasi dim. di dolcemente, *sensim.*
Dolcemente, dolcissimamente, con dolcezza, *dulciter, jucunde.* § 2. Soavemente, e con armonia, *dulce, suaviter.* § 3. Pacificamente, senza agrezza, *placide, sedate, tranquille, leniter, clementer, sedato corde, blande.* § 4. Con semplicità, *fatue, insulse, imperite.*
Dolcezza, sapore che hanno in sè le cose dolci, *dulcedo, dulcitudo, inis*, f., *dulcitas, atis*, f. § 2. Soavità d'armonia, *suavitas, atis*, f. § 3. Prender uno per la via della dolcezza e non del rigore, *tentare aliquem leniter potius quam minaciter*, Plaut. § 4. Piacere, diletto, contento, *voluptas, jucunditas, atis*, f., *dulcedo, inis*, f. § 5. Semplicità di mente, *insipientia, imperitia, ae*, f., *fatuitas, atis*, f.
Dólcia, sangue di porco, *suillus sanguis, inis.*
« **Dolciato**, dolciatissimo, ripieno di dolcezza, *dulcis, suavis, e, mellitus, a, um.*
Dolcione, aggiunto d'uomo di poco senno, *imperitus, insipidus, a, um, simplex, icis, rudis, e.*
« **Dolciore**, *e*
« **Dolcitudine**. V. Dolcezza.
Dolciume, Red. t. 7, cosa dolce, *dulce, is*, n.

« **Dolco**, vale dolce, ma è proprio della stagione e del tempo, *lenis, e, temperatus, a, um.* § 2. Trattabile, ammollito, *tractabilis, mollis, e.*
Dolente, dolentissimo, che ha dolore, *dolens, moerens, entis, tristis, e.* § 2. Infelice, meschino, *miser, era, erum, infelix, icis.* § 3. Dappoco, e sbigottito, *segnis, e, iners, ertis, ineptus, a, um.* § 4. Invece di pessimo, scellerato, *scelestus, flagitiosus, a, um.*
« **Dolenza**. V. Dolore.
Dolere, neutr. e neutr. pass. aver dolore, *dolere.* § 2. Affliggersi, *aegre ferre.* § 3. Increscere, ed aver compassione, *displicere, misereri.* § 4. Lamentarsi, *conqueri, lamentari.* § 5. Mi dolgono gli occhi, i piedi, le orecchie, i reni, ecc., *laboro ex oculis, ex pedibus, ex auribus, ex renibus*, Cic.; *doleo ab oculis, etc.*, Plaut.: mi duole il capo per essere stato al sole, *dolet ex sole caput*, Ter. § 6. Dolersi della morte, della disgrazia di alcuno, *dolere mortem, casum, infortunium alicujus*, Cic.: della perdita della roba, *dolere jacturam bonorum:* dell'altrui potenza, *dolere nimiam potentiam*, Suet.: ancor mi dolgono le guance, *mihi etiam nunc malae dolent*, Plaut.
Dolo, V.L., frode, inganno, *dolus, i,* m., *fraus, fraudis*, f.
« **Doloranza**, dolore, passione, *dolor, moeror, oris*, m.
Dolorare, sentir dolore, *dolere.*
Dolorato. V. Dolente.
« **Dolorazione**, e
Dolore, *dolor, oris*, m. Egli ha dolore di testa, *habet capitis dolorem*, Quint.; *conflictatur, premitur capitis doloribus*, Cels.: sente i dolori del parto, *laborat e dolore puerpera*, Ter.: il dolore si è gettato sulle gambe, *insidet pedibus dolor*, Plin. Jun.: dalle tempia è passato agli occhi, *pervenit dolor a temporibus ad oculos*, Cels.: non sentir dolore, *sensu doloris carere*, Cic.: acquietar il dolore. V. Acquietare. I dolori se ne vanno, passano, *submoventur dolores*, Cels.: soffocare il dolore, *premere alto corde dolorem*, Virg.: il dolore non cessa, *non illum dimittit dolor*, Cels. § 2. Dolor d'animo, *angor, moeror, oris*, m., *afflictatio, onis*, f., *aegritudo, inis*, f. § 3. Festa della B. V. dei sette dolori, *festum Mariae perdolentis.* Io ho avuto più dolore di sua partenza, che piacere di suo ritorno, *plus aegri ex illius abitu, quam ex adventu voluptatem cepi*, Plaut.: non v'ha dolore, che il tempo non raddolcisca, *nullus est dolor, quem non longinquitas minuat*, o *qui non mitigetur vetustate*, Cic.: io sento il tuo dolore, *doleo dolorem tuum*, Virg.: *doleo, quia doles*, Cic.: nel più forte del dolore, *inter acerrimos doloris morsus*, Cic.: è oppresso dal dolore, *in dolore et moerore est*, Cic.
Dolorifico, che apporta dolore, *dolorem afferens, faciens, entis, creans, antis*, Cic.
Dolorosamente, dolorosissimamente, con dolore, con afflizione, *dolenter, flebiliter, moeste, summo cum dolore.*
Dolorosetto, dim. di doloroso, *subtristis, e, misellus, a, um.* § 2. Vile, dappoco, *ineptus, a, um, iners, ertis, vilis, e.*
Doloroso, dolorosissimo, pieno di dolore, e che apporta dolore, *moestus, gemebundus, funestus, a, um, gravis, tristis, e, dolens, dolorem afferens, ciens, entis, dolorem creans, antis.* § 2. Malvagio, pessimo, *malus, pessimus, pravus, a, um, nequam*, indecl. § 3. Sventurato, infelice, *miser, era, erum, infelix, icis.*
Dolosamente, con frode, *dolose, fraudulenter.*
Doloso, fraudolento, *fraudulentus, dolosus, a, um.*
« **Dolze**. V. Dolce.
« **Dolzore**, e
« **Dolzura**. V. Dolcezza.

Domabile, Crusc. V. Domevole.
Domanda, domandagione, domandamento, domandante, domandare. V. Dimanda, ecc.
Domandassèra, e domane da sera, e dimane da sera. V. Dimandassera.
Domandato, domandatore, domandatrice, domandazione, domandita, domando. V. Dimandato, ecc.
Domane. V. Dimane. § 2. Andare, o mandare d'oggi in domane, vale andar in lungo, tener a bada, *procrastinare, protrahere, detinere, remorari.*
Domani, Crusc. V. Domane, *cras.* § 2. Cavami d'oggi, e mettimi in domani, vale non voler prevedere, nè pensare a quello che potesse bisognare per l'avvenire, *quid sit futurum cras, fuge quaerere*, Hor. § 3. Domani detto ironicamente, vale non mai, *cras credo, hodie nihil.*
Doman l'altro. V. Diman l'altro.
Domare, proprio di bestie, *domare, mansuefacere, condocefacere.* § 2. Trasferito ad uomo, *animum*, o *cupidines, insaniam, conatus domare, edomare, perdomare, coërcere, refrenare, reprimere, retundere, compescere, continere.* § 3. Domare il coraggio d'alcuno, *frangere animum alicujus*, Plaut. § 4. Domare il naturale aspro, ritroso, *flectere animum*, Cic., Ter. § 5. Soggiogare, V.
Domaschino. V. Dommaschino.
Domato, *domitus, edomitus, domatus, domefactus, a, um*, Petr. § 2. Aver domate le sue passioni, *domitas habere libidines*, Cic.
Domatore, *domitor, domator, oris*, m. Tibull.
« **Domatriare**, decretare, *decernere.*
Domatrice, *domitrix, icis*, f.
Domattina, domane inverso la mattina, *cras mane.*
Domeneddio. V. Dio.
Domenica, *dies dominicus.* La seconda domenica di marzo, *mense martio qui dies alter dominicus fuerit.*
Domenicale, del signore, *herilis, e.* § 2. Aggiunto d'abito dai dì delle feste, *vestis nuptialis.*
Domenicana, monaca dell'ordine di s. Domenico, *virgo dominiciana.*
Domenicano, frate dell'ordine di s. Domenico, *sodalis dominicianus.* Il convento dei domenicani, *familia fratrum dominicianorum.*
Domesticamente, *familiariter, amice.*
Domesticamento. V. Dimesticamento.
Domesticare. V. Dimesticare.
Domestichezza, dimestichezza, *familiaritas, atis*, f., *consuetudo, inis*, f.
Domestico, domestichissimo. V. Dimestico. § 2. Particolare, *peculiaris, specialis, e.* § 3. Nativo, patrio, *patrius, a, um.* § 5. Benigno, trattabile, *comis, facilis, e, humanus, a, um.* § 5. Aggiunto di febbre, vale consueta, frequente, *consuetus, solitus, a, um, frequens, entis.* § 6. Aggiunto a cura, a bisogna, ecc., vale di casa, *domesticus, a, um.*
Domevole, domabile, docile, *domabilis, docilis, e.*
Domicilio, ricetto, albergo, *domicilium, ii*, n.
Dominante, *dominans, antis.* La sua passione dominante è l'avarizia, *avaritia in illum dominatur, servit avaritiae*, Cic.
Dominare, signoreggiare, *dominari, in aliquem habere dominatum, dominationem.* Dominare le sue passioni, *in affectibus dominari*, Quint.; *responsare cupidinibus, sibi imperiosum esse*, Hor. § 2. Soprastare, essere a cavaliere: questo monte domina la città, *hic mons urbi imminet, imperat*, Caes.
« **Dominato**, sust. V. Dominazione.
Dominatore, *dominator, oris*, m., *dominus, i*, m.
Dominazione. V. Dominio. § 2. Uno degli ordini angelici, *dominatio, onis*, f. T. eccl.

Domine, V. L., Signore, *dominus, i*, m. § 2. Talora è particella imprecativa: domine, fallo tristo, *dii illum perduint*, o *perdant*, Plaut. § 3. Congiunto colla particella *che*, è garritiva: dominchè tu vogli far tal cosa? *itane tu vis hoc facere?* § 4. Colla *se* è dubitativa: domin s'egli andò? *num abiit?* È anche particella ammirativa: che domine è cotesto tanto ardire! *quae, malum, est ita tanta audacia!* Cic. § 6. Domine ajutami, maniera antica d'invocazione, *fer, quaeso, auxilium.*

Domineddio. V. Domeneddio.

Dominio, *dominatio, ditio, onis*, f., *dominium, imperium, ii*, n., *dominatus, us*, m. Ha un gran dominio sopra colui, *multum imperii et auctoritatis est in illum, multum habet in eum imperium*, Cic.: essere sotto il dominio d'uno, *sub ditione alicujus esse*, Caes., *in ditione*, Cic., *sub imperio*, Ter.

Domino, poet. in vece di dominio, V.

Dómito, V. L. V. Domato.

Dommaschino, di dommasco. § 2. Dommaschina, aggiunto di rosa bianca, *damascena rosa, ae.*

Dommasco, e dammasco, sorta di drappo.

Domo, add. domato, *domitus, a, um.* § 2. Addomesticato, V. § 3. Panni domi si dicono quelli che sono alquanto consumati, *aliquantulum attritus, a, um.*

« **Don**. V. Donde.

Don. V. Donno, add.

Donadello, i principj della gramatica composti da Donato, *grammaticae rudimenta, orum*, n. plur.

« **Donagione**, e

« **Donamento**. V. Donazione.

Donare, *dare, donare, dono dare, largiri, numerari*, Cic., *numerare*, Plaut. § 2. In vece di dare. V. Dare.

« **Donare**, nome. V. Dono.

Donativo. V. Dono. § 2. Comunemente per quell'offerta di danari, che fanno talvolta i sudditi al loro principe, *donum, i, donarium, ii*, n.

Donato, add. da donare, *dono datus, a, um.* § 2. Dato, V.

Donatore, *donator, largitor, oris*, m., *donosus, a, um.* § 2. Datore, *dator, oris*, m.

Donatrice, *quae dat, donat, donatrix, icis*, f. Prud.

« **Donatura**, e

Donazione, il donare, *donatio, condonatio, onis*, f.

Donde, *unde.* § 2. In signif. di che, *quare, quamobrem.*

Dondechè, di qualunque luogo, *undecumque.*

Dondolare, girare in qua e in là una cosa sospesa, *jactare, huc illuc impellere, agitare, movere.* § 2. Neutr. pass. dondolarsi, muoversi in qua e in là ciondolando, *funibus se jactare*, Hyg. § 3. Dondolarsi, e dondolarsela, per consumare il tempo inutilmente, *otiari, tempus terere inaniter.* § 4. Dondolar la Mattea, vale parlar disordinatamente, confusamente, *perturbate, confuse loqui, nec pedes, nec caput habet.*

Dóndolo, la cosa che si dondola, *pensile aliquid, oscillum, i*, n. § 2. Strumento matematico esattissimo per misurare il tempo, voc. del dis. V. Pendolo. § 3. Baja, onde voler il dondolo, voler la baja, *ludos facere*, Plaut.

Dondolóne, che se la dondola, *tempus inaniter terens, entis, otiosus, a, um.* § 2. A dondoloni, posto avverb. vale a maniera delle cose che si dondolano, *oscillorum adinstar.*

« **Dondunque**, di qualunque luogo, *undequaque.*

Donna, femm. di donno, signora, padrona, *domina, ae*, f. § 2. Per simil. dicesi anche di città, ed altre cose insensate, come città donna di provincie, Dant. Menz., città capitale, regia, *urbs provinciarum domina, urbs princeps.* § 3. Donna è altresì nome generico della femmina della specie umana, *femina, ae, mulier, eris*, f. § 4. Moglie, *conjux, ugis, uxor, oris*, f. § 5. Onde menar donna, cioè prender moglie, *uxorem ducere.* § 6. Governatrice, e maestra, *moderatrix, icis*, f., *magistra, ae*, f. La donna del fanciullo di ciò avvedutasi ecc., *quod ubi cognovit*, o *animadvertit pueri moderatrix, etc.* § 7. Madre, *mater, tris*, f., *genitrix, icis*, f. § 8. Dicesi per eccellenza donna, o più comunemente nostra donna la SS. Vergine madre d'Iddio, *Beata Virgo, ginis, Virgo Deipara, ae*, f. § 9. Donna di mala vita, o donna di partito, vale meretrice, *scortum, i*, n., *meretrix, icis*, f. § 10. Donna di camera, o da camera, cioè cameriera, *famula, ae*, f. § 11. Donna di alcun monistero, cioè monaca, *monacha, chae*, f., *virgo Deo devota.* § 12. Donna che ha avuti più mariti, *multarum nuptiarum mulier*, Plaut. § 13. Donna di parto, *puerpera, ae*, f. § 14. Donna coraggiosa, *virago, ginis*, f. § 15. Donna bella, *specie lepida mulier, formosa mulier*, Plaut., *mulier speciosa*, Ovid. § 16. Donna visitata, *mulier conventa*, Plaut. § 17. Donna del corpo, vale matrice, *vulva, ae*, f., *matrix, icis*, f., *uterus, i*, m. § 18. Le buone donne non hanno nè occhi, nè orecchi, prov. che dicesi per avvertimento di dover esse far vista di non vedere nè sentire quello che non è onesto, *nisi quae honesta sunt, pudicae mulieres non audiunt, et vident.*

Donnajo, e donnajolo, chi volentieri pratica con donne, *muliebrosus, mulierosus, mulierarius, a, um*, Jul. Capit.

« **Donneare**, far all'amore colle donne. V. Amoreggiare. § 2. Conversar con donne per ispassarsi, *cum mulieribus solatii caussa versari.* § 3. Far all'amore la donna coll'uomo, *amori operam dare, amare.* § 4. Dominare, V.

Donneggiare, far da padrona, *dominari.*

Donnescamente, a modo e costume donnesco, *muliebriter, muliebrem in modum.* § 2. Signorilmente, V.

Donnesco, da donna, *femineus, femininus, a, um, muliebris, e.* § 2. Signorile, V.

Donnetta, e

Donnicciuola, e

Donnicina, *muliercula, femella, ae*, f.

Donno, padrone, *dominus, i*, m.

Donno, add. che ha autorità, superiorità, e talvolta padronanza, *dominans, imperans, antis.* § 2. Titolo di principi, o di monaci, *dominus, i*, m. § 3. Oggi per troncamento si dice don, *dominus.*

Dónnola, piccolo animaletto, *mustela, ae*, f.

Donnuccia. V. Donnetta.

Dono, *donum, i*, n., *munus, eris*, n. § 2. Dono che faceva il popolo al principe pel suo felice avvenimento al trono, *coronarium, ii*, n. § 3. In dono, vale gratuitamente, *gratis, gratuito.*

« **Dónora**, quegli arnesi che si danno alla sposa quando ella se ne va alla casa del marito, *dona nuptialia*, Cic., *jugalia dona, orum*, plur. Ovid.

« **Donqua**, e donque, *igitur, ergo.*

Donuzzo, e

Donúzzolo, dim. di dono, *munusculum, i*, n.

Donzella, femmina vergine, d'età da marito, *puella, ae*, f., *virgo, inis*, f. 2. Damigella servente a donna d'alto affare, *famula, ae*, f.

Donzellarsi, spassarsi, *otiari, oscitare.*

Donzelletta, e

Donzellina, dim. di donzella, *puellula, ae*, f.

Donzello, giovine nobile, *nobilis adolescens, entis*, m. § 2. Famigliare, servo, *servus, i*, m., *puer, eri*, m. § 3. Birro, V. § 4. Servente de' magistrati, *accensus, i*, m.

Donzellone, che si donzella, *otiosus, a, um*.
« **Doplare**. V. Doppiare.
« **Doplicato**. V. Duplicato.
« **Doplo**. V. Doppio.
Dopo, prep. e avv. *post, postea, deinceps, posterius, infra, posthac, postmodum, postmodo, dein, deinde, inde, exinde, his dictis, gestis, peractis, pone*. Dopo Dio, *secundum Deum*, Cic.: il più dotto dopo Varrone, *juxta Varronem doctissimus:* angeli dopo gli dei nel primo luogo, *proxime secundum deos*, Cic.: non è buono il sonno dopo il pranzo, *non est bonus homini somnus de prandio*, Plaut.: questo è il centesimo giorno dopo la morte di Clodio, *centesima lux est haec a morte Clodii:* tre mesi dopo, *tertio post mense, tribus post mensibus, tertium post mensem, tres post menses:* dopo molto tempo, *longo post tempore, vix tandem*. § 2. Quei che vengono dopo di noi, *posteri, orum*, m. plur., *posteritas, atis*, f. § 3. Il giorno dopo, *postero die:* dopo mezzo giorno, *pomeridianum tempus*, Cic.
Dopo che, e dopochè. V. Dappoichè.
Doppia, sorta di moneta d'oro, *aureus nummus, i*. § 2. Quella striscia che si pone dappiè alle vesti lunghe da donna, *instita, taenia, ae*, f.
Doppiamente, a doppio, *dupliciter*. § 2. Fintamente, *ficte, simulate*.
Doppiare. V. Addoppiare, *duplicare*. § 2. Crescere, e moltiplicare indeterminatamente, tanto att. che neutr. *augere, augeri*.
Doppiatura, raddoppiamento, *duplicatio, conduplicatio, onis*, f.
Doppiere, e doppiero, torcia di cera, *fax, facis*, f., *cereus, i*, m., *funale, is*, n.
Doppieruzzo, dim. di doppiere, *parvus cereus, i*.
Doppiezza, infingimento, *calliditas, atis*, f., *simulatio, onis*, f., *versutia, ae*, f.
Doppio, sust., due volte tanto, *duplum, i*, n. § 2. Doppio, dicesi il suono di due o più campane che suonino insieme, *geminatus nolarum sonus, i*.
Doppio, add. duplicato, contrario di scempio, *duplus, a, um, duplex, icis*. § 2. Di tre doppi, *triplus, a, um, triplex, icis*. § 3. A quattro doppi, *quadruplex, icis*. § 4. A cento doppi, *centuplex, icis*. § 5. Come aggiunto di donna, dicesi di donna gravida, pregna, *gravida, praegnans, quae ventrem fert*, o *ventrem ferens*, Liv., *quae partum fert*, o *partum ferens*, Plin. § 6. Donna doppia, talora si dice anche di donna che abbia due gemelli nell'utero, *gemellipara, ae*, f., *geminos in utero ferens, entis*. § 7. Doppio, per biforme, *biformis, e*. § 8. Finto, simulato, *veterator, oris*, m., *vafer, fra, frum, versipellis, e, callidus, subdolus, versutus, simulatus, a, um*. § 9. Doppio in forza d'avverbio, vale doppiamente, fintamente, *ficte, simulate*. § 10. Più doppio d'una cipolla, o ch'una cipolla, prov. che dicesi d'uomo finto, e che sempre cerca d'ingannare altrui con dimostrazioni contrarie alla sua intenzione, *vulpe callidior*.
Doppione. V. Dobblone.
D'ora in ora. V. Di quando in quando. § 2. In breve, *brevi*. § 3. Appoco appoco, *paullatim*.
Doramento, il dorare, *auratura, ae*, f. Quint., *auri inductio, onis*, f.
Dorare, indorare, *inaurare*. § 2. Per simil. far simile all'oro, *auro similem facere*.
Dorato, add. da dorare, *auratus, inauratus, a, um*. § 2. Per simil. del color dell'oro, *aureus, fulvus, a, um*. § 3. Metaf. ornato, adombrato, *ornatus, a, um*. § 4. Acqua dorata si dice quella in cui sia spenta verga d'oro, *aqua aurea*.
Doratore, *qui auro aliquid obducit, aurarius faber, bri, inaurator*, Firm., *deaurator, oris*, m., Cod., *bractearius inaurator, oris*.
Doratura, il dorare, *auri inductio, onis*, f. § 2. Abbellimento, V.
D'ordinario. V. Ordinariamente.
Dorè, aurino, *fulvus, croceus, a, um, aureus color, oris*.
Doreria, quantità d'oro lavorato, *aurea supellex, ectilis*.
Dórico, aggiunto d'uno degli ordini d'architettura, *doricus, a, um*.
« **Dormentóro**, e dormentorio, luogo dove molti stanno a dormire, *diaeta dormitoria, ae*.
Dormicchiare, leggermente dormire, *dormitare*.
Dormiente, che dorme, *dormiens, entis*.
Dormigliare. V. Dormicchiare.
Dormiglione, e
Dormiglioso, che dorme assai, *somniculosus, somnolentus, somno deditus, a, um*, Cic.
Dormire, pigliare il sonno, *dormire, somnum capere*. Io non ho dormito in questa notte, non ho chiuso gli occhi, *somnum hac nocte non cepi, somnum hac nocte oculis non vidi meis*, Plaut. § 2. Dormire insieme, *condormire, condormiscere*, Plaut. § 3. Dormire profondamente, *arcte, graviter dormire, altum dormire, altiore somno obdormire, arctius dormire*, Cic., Juv., Petr. § 4. Dormire in un istesso letto con un altro, *vesti contubernium facere*, Petr. § 5. Dormire dopo mezzo giorno, *meridiari*. § 6. Dormire un sonno, cioè dormire alcuno spazio di tempo senza interrompimento, *somnum dormire, edormiscere unum somnum*, Plaut. § 7. Quindi dormire sette ore, cioè per lo spazio di sette ore, *horas septem dormire*, Suet. § 8. Dormire sino alla grossa mattina, *dormire in multam diem*, o *lucem, dormire totum mane*, Hor. § 9. Dormir tutto in un sonno, o tutto in un pezzo, cioè dormire tutta la notte senza interruzione alcuna, *perdormiscere noctem totam*. Dormi tu tutto in un sonno, tutto in un pezzo? *perdormiscisne noctem totam ad lucem?* Plaut. § 10. Andar a dormire, *ire dormitum*, Hor., *somnum petere*, Quint., *dormitum se conferre*, Cic. § 11. Far dormire, cioè indurre, conciliare il sonno, *somnum facere*, Cels., *somnum afferre, inducere*, Cic., *conciliare*, Plin., *invitare*, Hor. § 12. Onde un rimedio che fa dormire, *remedium, quod somnum facit*, o *somnum faciens*, Cels., *remedium soporiferum, somniferum*, Plin. § 13. Far sembiante di dormire, *simulanter dormire*, Plaut. § 14. Impedir il dormire, *somnum auferre, adimere, divellere*, Hor., *eripere, impedire, prohibere*. Cels. Mi ha impedito di dormire tutta la notte, *me nocte desomnem fecit*, Petr. § 15. Mettersi a dormire, *se somno dare*, Cic.; *dare membra sopori*, Hor. § 16. Dormire, per passare la notte, pernottare, *pernoctare, noctem agere*, o *ducere*. Dormir fuori, *foris pernoctare*, Ter., *abnoctare*, Sen.: dormire allo scoperto, *sub dio pernoctare*, Hor. § 17. Metaf. vale posare, star fermo, *quiescere, cessare, silere*. Lascia dormir l'ira, *sine, ut ira quiescat, da spatium irae*, Liv. § 18. Così pure figur. diciamo, in tal affare, o la tal cosa dorme, cioè non se ne tratta al presente, *silet, cessat*. § 19. Dormire al fuoco, dormir colla fante, vale non badare a quello che si dovrebbe, vivere spensierato, *obdormire, negligere, desidem esse*. § 20. Dormire a occhi aperti, o come la lepre, vale star cauto, star vigilante, *vigilare, vigilem esse*. § 21. Dormire a occhi chiusi, dormire a chius'occhi, vale star quieto e sicuro, *in utramvis aurem dormire*, Ter. § 22. Dormire cogli occhi altrui, vale riposarsi, e quietarsi d'alcuna cosa in sul sapere, »

in sulla diligenza altrui, *in utrumvis oculum dormire*, Plaut.; *in utramvis aurem*, Ter., *in dexteram aurem*, Plin. § 23. Dormire col capo, o tenere il capo fra due guanciali, dicesi dello stare sicuro e vivere quieto, ed è molto simile al modo sovraccennato, dormire a chius'occhi, *in utramvis aurem dormire*, Ter. § 24. Dormire su tale affare, o su la tal cosa, vale non prendersene cura, nè darsene pensiero alcuno, *nullam curam gerere*, *omnem curam abjicere*, *torpere*, *torpescere*. § 25. Dormire tutti i suoi sonni, figur. vale pigliarsi tutte le sue comodità, *commodis suis inservire*, *commode vivere*. § 26. Dormire un breve sonno, metaf. Petr. per viver poco, *brevem vitam vivere*. § 27. Non dormire, figur. dicesi dello star vigilante, e attendere con diligenza a quello che si ha in mente, o fra mano, *vigilare*. Non dormir sopra una cosa, *vigilare pro aliqua re*, Cic. § 28. Voler dormire sopra checchessia, dicesi figur. del volervi fare più lunga considerazione, applicarvi seriamente, *omnem operam suam navare velle*, *rem quam diligentissime velle expendere*, *maturare lente*. § 29. Chi dorme non piglia pesci, prov. che esprime, che chi adopera negligentemente, non conchiude cosa veruna, *dormiens nihil lucratur*. § 30. Fortuna, e dormi, prov. che significa, che chi ha fortuna non occorre che si affatichi, *dormienti rete trahit*, tolto dai Greci. § 31. Non si può dormire e far la guardia, altro prov. che dicesi per denotare, che in uno stesso tempo non si possono fare due cose contrarie, *simul sorbere ac flare difficile*, Plaut.

Dormitore, dormiglione, *dormitor*, *oris*, m., *somnolentus*, *somniculosus*, *a*, *um*. § 2. Spensierato, *negligens*, *entis*, *deses*, *idis*.

Dormitoro, *e* dormitorio. V. Dormentoro.

Dormitrice, che dorme, *quae dormit*.

Dormizione, il dormire, *dormitio*, *onis*, f.

Dorone, chiodo di rame, voc. del dis. *cuprinus clavus*, *i*, Pallad.

Dorónico, sorta di radice, *doronicum*, *i*, n.

Dorsale, del dorso, *dorsualis*, *e*.

Dorso, tutta la parte posteriore del corpo dal collo sino ai fianchi, *dorsum*, *tergum*, *i*, n., *dorsus*, *i*, m.

« **Dosa**, *e* dose, quantità determinata, *dosis*, V. G. Dàgli da bere quello che ho ordinato, e nella dose che ho prescritto, *da ei bibere quod jussi*, *et quantum imperavi*, Ter.

Dossale, sust. la parte davanti della mensa dell'altare, *pars antica arae*.

Dossiere, *e* dossiero, coperta da letto, *stragulum*, *i*, n.

Dosso, lo stesso che dorso, *dorsum*, *i*, n., o *dorsus*, *i*, m., *tergum*, *i*, n. § 2. Da dosso, o di dosso coi verbi cavarsi, gittarsi, levarsi, significa spogliarsi, *exuere*. § 3. In dosso, o indosso, coi verbi cacciarsi, mettersi, ecc., vale portare sopra di sè, *gestare*. § 4. Talora vale anche vestirsi, *inducre*. § 5. Dare il dosso, o i dossi, vale voltare le spalle per andarsene, *dare terga*. § 6. Essere fatto, adattarsi, o simili, al dosso di alcuno, vale tornar bene, star bene, *aptari*, *quadrare*, *convenire*, *congruere*. § 7. Far dosso di buffone, *plagipatidam esse*, Plaut. § 8. Figur. far dosso di buffone, vale cercar suo vantaggio e utile, e lasciar dire il compagno, *dicteria non curare*. § 9. Levarsi, o togliersi da dosso checchessia, figur. vale liberarsene, *sese expedire*. § 10. Menar le mani pel dosso a uno, vale percuoterlo, *tergum virgis inscribere*, Plaut., *tergum*, o *terga conscribillare*, Catull. § 11. Menar le mani pel dosso a uno, figur. vale rigirarlo con fraude a suo vantaggio, *aliquem circumvenire*. § 12. La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso, prov. che vale, che sovente per le maldicenze altri incontra pericoli e danni, *mala verba provocant verbera*.

Dota. V. Dote.

Dotale, appartenente a dote, *dotalis*, *e*.

Dotare, dar la dote, *dotare*, *dotem conficere mulieri*, Cic., *dare doti*, *dicere doti*. § 2. Adornare, o privilegiare spezialmente, ed è proprio di Dio e della natura, come dotar d'ingegno, di grazia, ecc., *dotare*, *exornare*, *dare*.

Dotato, add. da dotare, *dotatus*, *insignitus*, *praeditus*, *exornatus*, *a*, *um*.

Dotatore, che dota, *dotans*, *antis*, *dotis dator*, *oris*, m., *dotem conficiens*, *entis*.

Dotazione, il dotare, *dos*, *dotis*, f.

Dote, la somma che porta la donna nel maritarsi, *dos*, *dotis*, f. § 2. Donzella che non ha dote, *indotata virgo*, *inis*. § 3. Prerogativa o pregio d'animo, *dos*, *dotis*, f.

Dotta, coll'*o* stretto, ora, *hora*, *ae*, f. § 2. Occasione opportuna, *opportunum tempus*. § 3. Rimetter le dotte, vale riacquistare il tempo perduto, *reparare tempus*.

« **Dotta**, coll'*o* largo, *e*

« **Dottaggio**, timore, sospetto, *timor*, *oris*, m., *suspicio*, *onis*, f., *metus*, *us*, m.

Dottamente, *e* dottissimamente, *docte*, *erudite*, *perite*, *scite*.

« **Dottante**, timoroso, *timidus*, *trepidus*, *dubius*, *a*, *um*.

« **Dottanza**. V. Dotta.

« **Dottare**, aver paura, dubitare, *timere*, *vereri*, *suspicari*.

Dotto, dottissimo, *doctus*, *peritus*, *gnarus*, *scitus*, *eruditus*, *a*, *um*. Dotto in greco ed in latino, *literis graecis et latinis doctus*, o *literarum latinarum et graecarum*, Cic.: dotto in greco, *graece doctus*; in latino, *latine doctus*; in ebraico, *hebraice*: dotto nell'antichità, *antiquarius*, *antiquitatis peritus*: dotto in belle lettere, *humanioribus literis eruditus*: mezzo dotto, *semidoctus*, *a*, *um*.

Dottoraccio, pegg. di dottore, *ardelio*, *onis*, m., *clamosus doctor*, *oris*.

Dottorale, di dottore, *ad doctorem pertinens*, *entis*.

Dottorare. V. Addottorare.

Dottorato. V. Addottorato.

Dottorato, sust. dignità del dottore, e la funzione stessa di conferire il grado dottorale, *doctoris dignitas*, *atis*, f., *gradus us*, m. *laurea*, *ae*, f.

Dottore, che è stato onorato delle insegne del dottorato, *doctor*, *oris*, m., *laureatus*, *i*. § 2. Maestro, *praeceptor*, *professor*, *oris*, m., *magister*, *tri*, m. § 3. Dottor di leggi, *jurisconsultus*, *jurisperitus*, *i*, *antecessor*, *oris*, m. Dottore di belle lettere, *politiorum litterarum doctor*. § 4. Dottor de' miei stivali, modo basso, detto per disprezzo, e vale dottor da nulla, *doctor trioboli*.

Dottorello, avvilitivo di dottore, *vilis doctor*, *oris*, m. *sciolus*, *i*, m., *semidoctus*, *a*, *um*, Arnob.

Dottoressa, fem. di dottore.

Dottoretto. V. Dottorello.

Dottorevole, dottorevolissimo, che ha, e vuol mostrare di aver ciò che appartiene a dottore, *doctoris scientiam ostentans*, *doctoris nomen et dignitatem praeseferens*, *entis*.

« **Dottoria**. V. Dottrina.

Dottoricchio. V. Dottorello.

« **Dottoso**, dubbioso, *dubius*, *a*, *um*, *anceps*, *cipitis*.

Dottrimento, Dante, sincopato da dottrinamento, V.

Dottrina. scienza, sapere, *doctrina*, *scientia*, *ae*, f., *ars*, *artis*. § 2. Quel libretto, in cui sono dichiarati

i principali articoli della nostra religione, *christianae religionis rudimenta, orum*, n. plur., *catechesis, is*, f., *catechismus, i*, m., V. G.

Dottrinamento, insegnamento, *documentum, praeceptum, i*, n.

Dottrinare. V. Addottrinare.

Dottrinario, prete della Congregazione dei dottrinari, *clericus doctrinae christianae tradendae.*

Dottrinato, dottrinatissimo. V. Addottrinato.

Dottrinatore, che dottrina, *praeceptor, doctor, oris*, m., *magister, tri*, m.

« **Dottrinezza**. V. Addottrinamento.

Dove, avv. di stato, *ubi;* di moto a luogo, *quo;* di moto per luogo, *qua*. Verso dove? *quorsum?* sin dove? *quousque?* dove mai? *ubinam, ubinam gentium?* dove? in qual parte? *ubi gentium, ubi terrarum?* dove si voglia, *ubi, ubivis, ubi gentium, ubicumque, ubicumque gentium:* dove vanno a parar queste cose? *quorsum haec?* dove venisse a dare, *quorsum:* i paesi, dove l'aria è pura e sottile, *terrae, in quibus aër est purus et tenuis*, Cic. § 2. Quando, caso che, purchè, *dummodo, modo, ubi, siquidem.* § 3. È ancora particella avversativa, *cum, contra.*

Dove, sust. vale luogo, *locus, i*, m.

Dove che, in qualunque luogo, *ubicumque.* § 2. Laddove, quando, *ubi, cum.*

Dove che sia, in qualunque luogo, *ubicumque.*

Dovente, che dee, *debens, entis.*

Dovere, e devere, bisognare, esser necessario, *debere, oportere, necesse esse.* § 2. Essere conveniente, *decere, convenire.* § 3. Essere obbligato, *debere, teneri.* § 4. Essere debitore, esser obbligato di pagare, *debere.* Tanto avanzo, quanto debbo, *nomina concurrunt*, Cic.: non dee ad alcuno, *solutus omni foenore*, Hor. V. Debito, debitore. § 5. Potere, esser possibile, *fieri posse.* § 6. In vece del verbo essere, *esse.*

Dovere, nome, il giusto, il convenevole, *aequum, i*, n. § 2. Obbligo, *officium, ii*, n., *munus, eris*, n. § 3. Aver il suo dovere, vale avere la sua parte, il suo conto, *pensum suum habere.*

« **Dovidere**. V. Dividere.

Dovizia. V. Divizia. § 2. A dovizia, a gran dovizia, vale doviziosamente, V.

Doviziosamente, *copiose, abunde.*

Dovizioso, doviziosissimo. V. Divizioso.

Dovunque, e dovunche, *ubicumque, ubi, ubi ubi, ubivis.*

Dovutamente. V. Debitamente.

Dovuto, sust., debito, *debitum, i*, n.

Dovuto, add. dovutissimo, convenevole, di dovere, *congruens, conveniens, entis, debitus, a, um.* Non dovuto, *indebitus, a, um.*

« **Dozzi**. V. Dodici.

Dozzina, quantità numerata, che arriva alla somma di dodici, *duodecim.* § 2. Mettere, o mettersi, o stare in dozzina, vale mettere, o mettersi, o stare insieme, e per lo più dove non si conviene, *in turbam conjici* o *se conjicere*, o *conjicere aliquem.* Costui si vuol mettere in dozzina con tutti, *magnus est ardelio.* § 3. Tenere a dozzina, dicesi del tenere altrui in sua casa, dandogli il vitto, e ricevendo da esso un tanto al mese, *victum locare.* § 4. Da dozzina, e di dozzina, vale dozzinale, V.

Dozzinale, comunale, di mediocre condizione, *vulgaris, e, parvi pretii, gregarius, a, um.*

Dozzinalmente, comunalmente, *vulgariter.*

D R

Draba, sorta d'erba.

Draco, drago, *draco, onis*, m.

Draconite, pietra favolosa che dicevano tratta dal cervello del drago, *dracontites, ae*, f. e *dracontia, ae*, f. Plin.

Dragante, lagrima ch' esce da certa pianta spinosa, *dragantum, i*, n. Veget., e *tragacantha, ae*, o *tragacanthum, i*, n. Plin.

Dragata, colpo dato con un drago, *draconis ictus, us*, m.

Draghetto. Segn. picciol drago, per metaf. battifuoco dell' archibuso, *igniarium, ii*, n.

Draghinassa, spada, nome da scherzo, *ensis, is*, m.

Dragomanno. V. Turcimanno.

Drago, e

Dragone, sorta di serpente, *draco, onis*, m. § 2. Dragone marino, una sorta di pesce, *dracaena, ae*, f. § 3. Procella, burrasca, V.

Dragontea, erba, *dracunculus, i*, m., *dracontium, ii*, n. Plin.

Dragumena, nome di bestia, *fera inter dracones stabulans.*

Dramma, l'ottava parte d' un' oncia, *drachma, ae*, f. § 2. Minima particella, *hilum, i*, n. § 3. Moneta, *drachma.* § 4. Componimento poetico rappresentativo, *drama, atis*, n., *fabula, ae*, f.

Drammatico, da dramma, componimento, *dramaticus, a, um*, V. G.

Drappella, quel ferro ch'è in cima alla lancia, *cuspis, idis*, f.

Drappellare, maneggiar il drappello, *signa agitare.*

Drappelletto, dim. di drappello, *parva cohors, ortis.*

Drappello, moltitudine d' uomini sotto un' insegna, *agmen, inis*, n., *turma, ae*, f., *manus, us*, f. *cohors, ortis*, f., *manipulus, i*, m. § 2. Insegna, *vexillum, signum, i*, n. § 3. Un brano, o straccio di panno, *filamentum, i*, n.

Drappellone, drappo da parar chiese, e simili, *peristroma, atis*, n.

Drapperia, quantità di drappi di seta, *sericae telae, arum*, plur.

Drappicello, dim. di drappo, *panniculus, i*, m.

Drappiere, facitor di drappi, *sericus textor, oris.* § 2. Mercante di drappi, *sericarum telarum mercator, oris*, m.

Drappo, in oggi tela di seta pura, *serica tela, ae, sericus pannus, i, textile, lis*, n. Cic. Fabbrica di drappi di seta, *officina textilium serici staminis.* § 2. Palio, V. § 3. Vestimento, o panno in universale, *vestis, is*, f., *pannus, i*, m. § 4. Drappo ad oro, o drappo d'oro, vale drappo, in cui sia tessuto dell'oro, *pannus auro intextus.* § 5. Preso assol. significa oggi una striscia di taffetà, o d'ermisino nero, colla quale le donne di bassa condizione si cuoprono le spalle, o 'l capo, *sericum velum, i.*

Drento. V. Dentro.

Dreto, e drieto. V. Dietro.

Driada, ninfa de' boschi, *dryas, adis*, f. V. G.

« **Dringolamento**, il dringolare, *tremor, oris*, m.

« **Dringolare**, tentennare, *quassare.*

« **Dringolatura**. V. Dringolamento.

Drionfino, sorta d' erba, *dryophonon, i*, n. Plin.

Drittamente, drittissimamente. V. Dirittamente.

Dritto. V. Diritto.

Drittura. V. Dirittura.

Droga, nome generico degli ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati, *aromata, um*, n. plur.

Drogheria, quantità di droghe, *aromata, um*, n. plur.

Droghiere, e droghiero, che contratta droghe, *aromatum mercator, venditor, oris*, m. *seplasiarius, rii*, m.

Dromedario, spezie di cammello, *dromedarius, ii*, m.

Druderia, scherzo amoroso, *amatorius jocus, i.*

Drudo, amante, amico, *amans, antis, amator, oris*, m., *amicus, i*, m. ¶ 2. Amante disonesto, *amasius, ii*, m. ¶ 3. Druda, concubina, *meretrix, icis, pellex, icis*, f.
Drudo, add. valoroso, gentile, *strenuus, gratiosus, a, um, comis, e.* ¶ 2. Inclinato, e dedito a far all' amore, *amori deditus, a, um.*

D U

« **Du**, dunque. ¶ 2. Dove, V.
« **Dua**. V. Due.
Duagio, *e* doagio, panno provegnente da Duagio, *pannus duacensis.*
Duale, da due, *dualis, e.*
Dubbiamente, *dubie.*
Dubbiare, dubitare, *dubitare, ambigere.* ¶ 2. Temere, aver sospetto, *trepidare, vereri, suspicari.*
« **Dubbietà**. V. Dubbiezza.
Dubbievole, dubbievolissimo. V. Dubbioso.
Dubbiezza, *e*
Dubbio, *dubitatio, haesitatio, animi fluctuatio, onis*, f., *dubium, ii*, n., *ambiguitas, atis*, f. Con dubbio, *dubitanter:* senza dubbio, *sine dubitatione, sine dubio, haud dubio, procul dubio*, Cic., *indubitanter, indubitate*, Plin.: non v'ha dubbio, che ecc. *non est dubium, quin etc.*, Ter.: è fuor di dubbio, *non est ambiguum*, Brut. ad Cic. ¶ 2. Tema, paura, *metus, us*, m., *timor, oris*, m.
Dubbio, add. V. Dubbioso.
Dubbiosamente, dubbiosissimamente, *dubie, dubitanter.* ¶ 2. Condizionatamente, V.
Dubbiosissimo, Segn. *valde dubius, a, um.*
Dubbiosità. V. Dubbiezza.
Dubbioso, *dubius, incertus, ambiguus, a, um, haesitans, antis, anceps, ipitis.* ¶ 2. Pericoloso, e difficile, *periculosus, arduus, a, um, difficilis, e.*
Dubiare. V. Dubitare.
Dubio. V. Dubbio.
Dubitabile. V. Dubitevole.
« **Dubitamentoso**, *dubius, a, um.* ¶ 2. Dubitamentosissimo, paurosissimo, *maxime pavidus, a, um.*
Dubitamento, *e*
« **Dubitanza**. V. Dubbio.
Dubitare, *dubitare de re aliqua, habere aliquid dubium, in dubium aliquid vocare, in ambiguo, in dubio esse, fluctuare, haerere, ambigere*, Cic.; *habere aliquid in dubiis*, Quint.; *pro dubio*, Liv. Non dubitare, *habere rem certam, pro certo:* niuno dubita della tua buona volontà verso di me, *nemini dubium est tuum erga me studium:* non dico questo perchè dubiti di tua fedeltà, *non ea dico, quod mihi veniat in dubium fides tua*, Cic. ¶ 2. Aver paura, *vereri, trepidare, tremere.*
Dubitativamente, in modo dubbioso, *dubie, dubitanter.*
Dubitativo, incerto, dubbioso, *incertus, dubius, a, um.*
Dubitazione. V. Dubbio, sust.
Dubitevole. V. Dubbioso.
« **Dubito**, dubbio, *dubium, ii*, n.
Dubitosamente. V. Dubbiosamente.
Dubitoso. V. Dubbioso.
Duca, generale, capitano, *imperator, ductor, oris*, m., *dux, ducis*, m. ¶ 2. Guida, *dux, ducis*, m. *e* f. ¶ 3. Titolo di principato, *dux, ducis*, m.
Ducale, di duca, * *ducalis, e.*
Ducato, dignità, * *ducatus, us*, m. ¶ 2. Moneta d'argento, *centussis, is*, m. ¶ 3. Ducato d'oro, *aureus nummus, i.*
Duce, lo stesso che duca, V.
Ducere, V. L., menare, *ducere.*
Duchea, *e* ducea, ducato, principato, * *ducatus, us*, m.
Duchesco, Guic. V. Ducale.
Duchessa, moglie di duca, o signora di ducato, *ducis uxor, oris*, f., *dux, ducis*, f., *ducissa, ae*, f. ¶ 2. Guida, scorta, *dux, ducis*, m. *e* f.
Duchessina, dim. di duchessa.
Duchetto, *e*
Duchino, dim. di duca.
Due, *e* duo, *duo, ae, o, bini, ae, a.* Che vi sieno due censori, *bini censores sunto*, Cic.: voi, che siete due voragini e due scogli della repubblica, *vos geminae voragines scopulique reipublicae*, Cic.: credeva, che le anime uscendo dai corpi, avessero a fare due strade, *censebat, duas esse vias, duplicesque cursus animorum e corpore exeuntium*, Cic.: voi m'avete obbligato con due vostre lettere, *tuis unis et alteris literis adductus sum, ut*, Cic.: due dicono, *dicit unus et alter*, Cic.: tutti due, *vestrum utrumvis:* l'uno dei due, *alter duorum, e duobus alteruter:* due anni, *biennium:* fanciullo di due anni, *puer bimulus:* di due piedi, *bipes, edis:* che parla due lingue, *bilinguis, e:* a due a due, *bini:* due giorni, *biduum.* ¶ 2. Stare, o restare intra due, o infra due, vale stare ambiguo, *dubium esse, ambigere.* ¶ 3. Tener tra due, vale tener dubbioso, sospeso, *dubium, ancipitem, animo suspensum reddere, detinere, habere.*
Duellante, che duella, *singulari certamine pugnans, antis, gladiator, oris*, m.
Duellare, far duello, *batuere, singulari certamine pugnare, ad singulare certamen cum aliquo descendere.*
Duello, combattimento tra due a corpo a corpo, fatto per disfida, *singulare certamen, inis*, Vopisc.; *duorum inter se certamen, inter duos pugna, ae*, f.
Duemila, *e* duemilia, *duo millia, ium*, n.
Duetanti, *e* due cotanti, vagliono il doppio, *bis totidem.*
Due volte, *bis, iterum.*
Dugencinquanta, *ducenti et quinquaginta.*
Dugento, *ducenti, ae, a.* ¶ 2. Dugento volte, *ducenties.*
Dui, poetico, in vece di due, V.
Duino, punto de' dadi, quando amendue mostrano il numero di due, *binarius talorum numerus, i.*
Dulciloquo, Crusc. V. Sputazucchero.
« **Dumila**, dumilia. V. Due mila.
Dumo, V. L., pruno, *dumus, i*, m.
Duna, monticello di rena, *arenae cumulus, i*, m.
« **Dunche**, dunqua, *e*
Dunque. V. Adunque.
Duo. V. Due.
Duodecimo, *duodecimus, a, um.*
Duodeno, principio degli intestini, *duodenum, i*, n. T. anat.
Duolo, pena, passione, dolore, *dolor, angor, oris*, m. ¶ 2. Lamento, pianto, *luctus, planctus, us*, m., *lamentatio, onis*, f.
« **Duomila**, *e* duo mila, *duo millia, ium*, n.
Duomo, la chiesa cattedrale, *maxima aedes, is, templum maximum, i.*
Duplicare, *duplicare, geminare.*
Duplicatamente, *duplicato.*
Duplicato, *duplicatus, geminatus, a, um.*
Duplicità, duplicitade, duplicitate, il duplicare, *duplicatio, onis*, f. ¶ 2. Finzione, *simulatio, fictio, onis*, f.
Duplo, Segn. *duplus, a, um.*
« **Dura**, durata, dimora, *mora, ae*, f., *diuturnitas, atis*, f. ¶ 2. Stare alla dura, vale ostinarsi, *animum obfirmare.*
Durabile, durabilissimo, *diuturnus, perpetuus, a, um, durabilis, e.*
Durabilità, durabilitade, durabilitate, *durabilitas, diuturnitas, atis*, f.

Durabilmente, durabilissimamente, con istabilità, sempre, *firmiter, perpetuo.*
Duràcine, aggiunto d'alcune frutte che hanno durezza, *duracini fructus, uum*, m. plur.
Duramente, durissimamente, aspramente, *duriter, dure, aspere, crudeliter, dolenter.* § 2. Difficilmente, *difficile, difficulter.*
Duramento. V. Durabilità.
Durante, che dura, *durans, antis, durabilis, e, permanens, entis.*
« **Duranza**, duramento, *diuturnitas, atis*, f.
Durare, andar in lungo, *durare, permanere, perseverare, persistere.* Durar poco tempo, *ad breve tempus durare:* durare per sempre, *permanere ad perpetuitatem.* § 2. Continuare, esser protratto, o tratto in lungo, *duci, produci, protrahi:* il convito durò gran pezzo della notte, *ad multam noctem productum fuit convivium*, Cic. § 3. Quindi far durare, *ducere, producere, protrahere.* Far durare la guerra, *bellum ducere, producere*, Hor., Cic.; *protrahere*, Ter. § 4. Durare, mantenersi, conservarsi, continuare, perseverare, *durare, perseverare, persistere, pergere, prosequi.* § 5. Resistere, reggere, *durare, resistere.* Io non la posso durare in questa casa, *durare nequeo in aedibus*, Plaut. § 6. Talora dinota lunghezza di spazio, di luogo, e vale estendersi, *extendi, protendi, pertingere.* § 7. In signif. att. sostenere, sofferire, sopportare, *tolerare, ferre, durare.* Durar fatica, *laborem ferre, durare laborem*, Virg.; *durare se labore*, Caes.; *laborare.* § 8. Durar fatica per impoverire, dicesi dell'affaticarsi intorno a cosa che non porti alcun guadagno, affaticarsi inutilmente, *incassum, inutiliter laborare.* § 9. Chi più dura, o chi la dura, la vince, prov. che vale, che col tempo si supera ogni difficoltà, *gutta cavat lapidem saepe cadendo.*
Durata, il durare, perseveranza, stabilità, *stabilitas, diuturnitas, atis*, f. *permansio, onis*, f. Una pace di lunga durata, *diuturna pax:* di lunga durata, *diuturnus, diutinus, a, um:* d'eterna durata, *aeternus, sempiternus, a, um.*
Durativo, durabile, *durabilis, e.*
Durato, add. da durare. § 2. Talora vale indurato, V. § 3. Talora sofferto, V.
Duraturo, V. L., da durare, *permansurus, duraturus, a, um.*
« **Durazione.** V. Durata. § 2. Durazione di tempo, *diuturnitas temporum*, Cic.; di guerra, *belli*, Caes.
Duretto, alquanto duro, *subdurus, duriusculus, a, um.*
Durevole. V. Durabile.
Durevolmente, *perpetuo, firmiter.*
Durevolezza. V. Durabilità.
Durezza, astratto di duro, *firmitas, soliditas, duritas, atis*, f., *duritia, ae*, f., *durities, ei*, f. § 2. Metaf. rigidezza, asprezza, ostinazione, *asperitas, duritas, inhumanitas, atis*, f. *duritia, inclementia, pertinacia, ae*, f. *animi obfirmatio, onis*, f.
« **Durità**, *e*
« **Durizia**, V. L. V. Durezza.
Duro, sodo, che resiste al tatto, contrario di tenero, *durus, solidus, a, um.* § 2. Robusto, gagliardo, *durus, robustus, a, um.* § 3. Doloroso, amaro, *acerbus, a, um, gravis, e.* § 4. Crudele, efferato, *durus, efferus, saevus, inhumanus, a, um, inclemens, entis, crudelis, e.* § 5. Ostinato, inesorabile, *obstinatus, a, um, pertinax, acis, inexorabilis, e.* § 6. Rigoroso, severo, *rigidus, severus, a, um.* § 7. Nojoso, spiacevole, aspro, faticoso, difficile, *asper, era, erum, difficilis, e, morosus, molestus, a, um.* § 8. Superbo, orgoglioso, *superbus, elatus, a, um.* § 9. Rozzo, zotico, *rudis, e.* § 10. Indocile: onde capo duro, parlandosi d'uomo che non abbia buona apprensiva, *stupidus, tardus, a, um.* § 11. Duro d'età, vale adulto, *adultus, a, um, matura aetate.* § 12. Duro di bocca, si dice del cavallo che non cura il morso, *effrenis, e, frenum mordens, entis.* § 13. Divenir duro, *durescere, solidescere.* § 14. Far duro, render duro, *durare, indurare, solidare.* § 15. Stare alla dura, vale star saldo, fermo nel suo proposito, *constanti esse animo, animum obfirmare.* § 16. Tener duro, dicesi del fare ogni sforzo per sostenere checchessia, *se obfirmare, resistere.*
Duro, sust. V. Durezza. § 2. Trovar duro, vale incontrar difficoltà, *difficultates, scopulos offendere.*
Durotto, accr. di duro, *valde durus, a, um.*
Duto, voce fanciullesca, e pare che vaglia lo stesso che Dio t'ami, *dii te sospitent.*
Duttore, duce, guida, *ductor, oris*, m., *dux, ducis*, m. e f.

E

E copulativa, *et, ac, atque.* § 2. E' pronunziata stretta, e contrassegnata con l'apostrofo, in vece d'egli, *ipse*, ed *ipsus, a, um.* § 3. È, con l'accento grave, verbo, *est.*
Eale, animale dell' Etiopia, grande come un cavallo, *eale, es*, f. Plin.
Ebanista, chi lavora d'ebano, *ebeni faber, bri*, m.
Ebano, spezie d'albero, *ebenum, i*, n., ed *ebenus, i*, f. § 2. D'ebano, *ex ebeno*, Sol.
Ebbio, frutice, *ebulum, i*, n., ed *ebulus, i*, m.
Ebbrezza, *e*
Ebbriachezza, *ebrietas, ebriositas, atis*, f., *vinolentia, temulentia, bibendi intemperantia, ae*, f. Cic.
Ebbriàco, ed ebriaco. V. Briaco.
Ebbrioso, *ed* ebrioso, *e*
Ebbro, ebbrissimo, ed ebrio, *ebrius, vinolentus, madidus, temulentus, ebriosus, vinosus, vino obrutus, vini plenus, mersus vino, vini bibulus, a, um*, Plaut., Ter., Cic., Hor., Petr. § 2. Metaf. V. Ubbriaco.
Ebdomadario, capo del coro ecclesiastico nella sua settimana, *hebdomadarius, ii*, m., T. E., *chori magister, tri*, m.
« **Ebeno.** V. Ebano.
Ebere, V. L., indebolirsi, venir meno, *hebere, hebescere.*
Ebete, V. L., fiacco, *hebes, etis.*
Ebollimento, *e*
Ebollizione, V. L., bollimento, *aestus, us*, m., *fervor, oris*, m.
Ebreo, *judaeus, i*, m. Casa dei catecumeni ebrei, *domus hospitalis judaeis parata, qui christianam professionem amplecti velint.*
Ebrezza. V. Ebbrezza.
Ebriaco. V. Ebbrioso.
« **Ebriarsi**, *ed* ebbriarsi. V. Imbriacarsi.
« **Ebriato**, ebbrio, *ebrius, a, um.*
« **Ebriatore**, che s' inebria. V. Ebbrioso.
Ebrietà, ebrietade, ebrietate. V. Ebbrezza.
« **Ebriezza.** V. Ebrietà.
Ebrio, ebrioso. V. Ebbro, ebbrioso.
Ebro. V. Ebbro.
Ebulo, V. L. V. Ebbio.
Eburneo, *e*
Eburno, d'avorio, *eburneus, eburnus, eburneolus, eboreus, a, um.*

E C

Ecatombe, *o* **ecatumbe**, sacrifizio di cento vittime, *hecatombe, es*, f.

Ecbólade, sorta d'uva, che credettero gli antichi aver forza di far abortare, *ecbolas, adis*, f.

Eccedente, eccedentissimo, che eccede, *nimius, immodicus, a, um*.

Eccedentemente, eccedentissimamente, con eccesso, *praeter modum, supra modum, immodice*.

Eccedenza. V. Eccesso.

Eccedere, sopravanzare, passare i dovuti termini, *excedere, extollere, superare, praestare*. § 2. Trapassare i termini convenevoli, uscir dal convenevole, *terminos, modum praetergredi*. § 3. Peccare, V.

Eccellente, eccellentissimo, *eximius, egregius, exquisitus, a, um, praestans, antis, excellens, entis*. § 2. Titolo di dignità, *excellens*.

Eccellentemente, eccellentissimamente, *eximie, egregie, excellenter, praestanter*.

Eccellenza, *ed* eccellenzia, *excellentia, praestantia, ae*, f. L'eccellenza d'un rimedio, *remedii praestantia*, Plin. § 2. Titolo di dignità, *vir excellentissimus*. § 3. Per eccellenza, posto avverb. vale ottimamente, a meraviglia, *mirum in modum, optime*.

Eccelsamente, altamente, *excelse*.

Eccelsitudine, grandezza, celsitudine, titolo di principi, *celsitudo, inis*, f.

Eccelso, eccelsissimo, alto, sopreminente, *excelsus, procerus, editus, altus, a, um, sublimis, e*. § 2. Metaf. *egregius, magnus, excelsus, a, um*.

Eccentricamente, sopra diverso centro, *extra centrum*.

Eccentricità, astr. di eccentrico, * *excentricitas, atis*, f.

Eccentrico, che ha diverso centro, *extra centrum positus, excentricus, a, um*.

Eccessivamente, fuor di misura, *immodice, nimium, praeter modum, impense, profuse*. Essere amato eccessivamente, *nimie amari*, Plaut.: eccessivamente negligente, *indiligens nimium*, Ter.

Eccessivo, che eccede, *nimius, immodicus, a, um*. Ha comperato i libri degli insegnamenti Pitagorici ad un prezzo eccessivo, *immenso pretio libros Pythagoricae disciplinae emit*, Liv.: spese eccessive, *nimis magni et profusi sumtus*, Cic.

Eccesso, superiorità, preminenza, *excellentia, praestantia, ae*, f. § 2. Sopravanzamento, *id, quod excedit*. § 3. Amplificazione, aggrandimento, *amplificatio, exaggeratio, onis*, f. § 4. Eccesso di mente, vale elevazione di mente. V. Estasi. § 5. Misfatto, *excessus, us*, m. Val. Max.; *crimen, inis*, n., *delictum, erratum, i*, n. § 6. Dar in eccessi, e prorompere in eccessi, fare, o dire cose stravaganti, *deliramenta loqui*, Plaut.

Eccetera, Crusc. V. Cetera, nota di abbreviatura, che si fa da chi scrive, *et cetera*.

« **Eccettare**. V. Eccettuare.

« **Eccettato**. V. Eccettuato.

« **Eccettato**, avverb., *e*

Eccetto, eccettochè, avverb. fuorchè, se non, *praeterquam, praeterquamquod, excepto quod*, Plin. § 2. Eccetto, come prepos. vale lo stesso, *praeter, excepto, extra*. § 3. Eccetto te, *extra te unum*, Plaut.: non v'era alcuno, eccetto una vecchiarella, *neque illic extra unam aniculam quisquam aderat*, Ter. § 4. In forza di add. *exceptus, a, um*.

« **Eccetto**, nome. V. Eccezione.

Eccettuare, cavar dal numero, *excipere, eximere*. § 2. Bisogna che non eccettui alcuno, *oportet, neminem eximium habeam*, Ter.

Eccettuato, add. da eccettuare, *exceptus, a, um*.

Eccettuazione, *e*

Eccezione, l'eccettuare, *exceptio, onis*, f. Senza alcuna eccezione, *sine ulla exceptione*, Cic. § 2. Per T. L. esclusione di prova, o d'altro atto infra litiganti, *exceptio, praescriptio, onis*, f.

« **Ecchiesiastico**, Brun. Etic. V. Ecclesiastico.

Eccidio, strage, uccisione, rovina, *clades, strages, is*, f., *excidium, ii*, n.

Eccitamento, l'eccitare, *incitatio, instigatio, onis*, f., *incitamentum, i*, n., *stimulus, i*, m.

Eccitare, stimolare, instigare, *excitare, concitare, movere, commovere, concire, suscitare*. Eccitare tumulto, *turbas concire, excitare, commovere*, Cic., Ter.: eccitare il riso, *concitare, excitare risum*, Cic., Liv.: eccitare alla virtù, *excitare ad virtutem*, Caes.

Eccitato, eccitatissimo, *excitatus, motus, a, um*.

Eccitatore, che eccita, *stimulator, hortator, concitator, oris*, m. Eccitatori da guerra, *belli concitores*, o *concitatores*, Caes., Tac.: eccitatore di sedizione, *concitator et stimulator seditionis*, Cic.

Eccitatrice, fem. di eccitatore, *quae ciet*.

Eccitazione, l'eccitare, *incitamentum, i*, n., *incitatio, onis*, f., *stimulus, i*, m.

« **Ecclesia**, V. L. V. Chiesa.

Ecclesiaste, *o* ecclesiastes, come dissero gli antichi, un libro della sacra Scrittura, *Ecclesiastes*, V. G.

Ecclesiasticamente, da ecclesiastico, *ecclesiastico more*.

Ecclesiastico, sust. un libro della sacra Scrittura, *Ecclesiasticus*, V. G. § 2. Uomo dedicato alla Chiesa, *sacricola, ae*, m., *sacris addictus, i*, m.

Ecclesiastico, add. di chiesa, *ecclesiasticus*, V. G.

Ecclissare, *ed* eclissare, att. oscurare, *obscurare*. § 2. Ecclissare, neutr., neutr. pass. e anche att. propriamente si dice del sole, e della luna, quando per interposizione d'un altro corpo non tramandano a noi la loro luce, *deficere*: la luna ecclissò per l'interposizione della terra, *interpositu*, o *interjectu terrae luna defecit*, Cic.: per l'opposizione della luna il sole ecclissa, *sol occultatur*, o *hebetatur luna opposita*, Cic.; *terrae sol adimitur luna opposita*, Plin.

Ecclissato, add. da ecclissare, *obscuratus, a, um, deficiens, entis*.

Ecco, avv. *ecce, en*. Ecco quel che avea a dirti, *tantum est*, Plaut. § 2. Adunque, *igitur*. § 3. Particella dinotante irrisione, *eccum, ellum*, Plaut. § 4. Particella risponsiva dinotante una gran prestezza nell'ubbidire: eccomi, *adsum*.

« **Ecco**, ed eco, sust. *echo, us*, f., *soni*, o *vocis repercussio, onis*, f. Ovid.; *jocosa vocis imago, inis*, Hor.

Ecco che, avv. V. Ecco. § 2. Posto che, dato che, *esto, fac, pone*.

Echite, pietra, *echites, ae*, m., o *echitis, itidis*, f. Plin.

Eclissare, eclissato. V. Ecclissare, ecclissato.

Eclisse, *ed* eclissi, oscurazione propriamente del sole, o della luna, *defectio, onis*, f., *defectus, us*, m., *deliquium, ii*, n., *labor, oris*, m., *eclipsis, is*, f.

Eclittica, linea nel mezzo del zodiaco, *ecliptica linea, ae*.

Eco, ecco, sust. V.

Economia, *e*

Economica, arte di bene amministrare gli affari domestici, *rei familiaris administratio, curatio, accuratio, dispensatio, onis*, f., *rei domesticae cura, ae*, f. § 2. Carico dato dal pubblico, o dal superiore a

chicchessia d'amministrare le altrui entrate, *administratio, onis*, f. § 3. Talora per risparmio, V. § 4. Chi vive con economia, *qui parcius vivit*, Hor.
Economico, di economia, che serve ad economia, o fatto con risparmio, *oeconomicus*, V. G.
Economo, che ha economia, *oeconomus, i*, m., *dispensator, oris, curator sumptibus coërcendis*, m. § 2. Colui che risparmia, *vir frugi*. § 2. Economo dei benefizi vacanti, *curator rei beneficiariae*.
E converso, V. L., per l'opposito, *contra*.
Eculeo, sorta di tormento, *equuleus, i*, m.
Ecuménico, V. G. universale, *orbem totum complectens, entis, universalis, generalis, e, oecumenicus, a, um*.

E D

Edace, V. L., che divora, *vorax, edax, acis*.
Edematóso, Red. t. 4, termine medico, come tumore edematoso, cioè molle e seroso, *oedematosus*, T. M.
Edera, ellera, *hedera, ae*, f. § 2. Edera terrestre, *chamaecissus*, o *chamaecissos, i*, f., *cissus*, o *cissos, i*, f.
Edicola, cappella, Sannaz. *aedicula, ae*, f.
Edificamento. V. Edificazione.
Edificare, fabbricare, *aedificare, construere, struere, fabricare*. § 2. Edificar d'intorno, *circumstruere*. § 3. Edificar in volta, *camerare, fornicare*. § 4. Metaf. dar buon esempio, *praelucere alicui bonis exemplis*, Ter., Cic.; *exemplo esse*.
« **Edificata**, sust. edifizio, *aedificatio, onis*, f.
Edificato, add. da edificare, *aedificatus, a, um*. § 2. Fatto, V. § 3. Bene impressionato, *bonis alicujus exemplis instructus, a, um*.
Edificatore, che edifica, *aedificator, oris*, m.
Edificatorio, atto a edificare, in signif. d'impressionare, *erudiens, instituens, exemplum praebens, exemplo praelucens, entis*.
Edificatrice, che edifica, *quae aedificat*.
Edificazione, l'edificare, *aedificatio, constructio, onis*, f. § 2. Metaf. *bonum exemplum*. Essere di buona edificazione, *bono exemplo aliis esse*, Cic.
Edificio, *ed* edifizio, la fabbrica, e la cosa fabbricata, *aedificium, ii*, n. § 2. Piccolo edificio, *aedificatiuncula, ae*, f. Cic.
Edile, sust. colui che esercitava l'edilità, *aedilis, is*, m.
Edile, add. appartenente all'edilità, *aedilitius, a, um*.
Edilità, edilitade, edilitate, magistrato appresso i Romani, che avea la cura degli edifizi pubblici, *aedilitas, atis*, f.
Edilizio, appartenente a edile, *aedilitius, a, um, aedilis, e*.
Editto, bando, legge pubblicata, *edictum, i*, n., *edictio, onis*, f. § 2. Fare un editto, *edicto sancire*, Cic.
Edizione, pubblicazione d'alcun'opera per via di stampa, *editio, onis*, f. Preparare l'edizione di un libro, *libri editionem adornare*.
Edra. V. Edera.
Educare, *educare*. V. Allevare. § 2. Egli è stato ben educato, *institutus liberali educatione fuit*, Cic.; *bene educatus fuit*, Tac.
Educato, allevato, *eductus, educatus, institutus, a, um*.
Educazione, l'educare, *institutio, onis*, f.
Edulio, cibo, Sannaz. *edulium, ii*, n.

E F

Efemeride, *ed* effemeride, diario, *ephemerides, dum*, f. pl.
Effe, una delle lettere del nostro alfabeto.
Effeminamento, *ed* effemminamento. V. Effeminatezza.
Effeminare, *ed* effemminare, far divenir effeminato, *effeminare, enervare, mollire, mollem reddere*.
Effeminatamente, *ed* effemminatamente, da femina, *effeminate, muliebriter*.
Effeminatezza, *ed* effemminatezza, *animi mollities, ei*, f.
Effeminato, *ed* effemminato, effeminatissimo, ed effemminatissimo, di costumi e modi femminili, *effeminatus, delicatus, enervus, enervatus, galbinus*, e *galbanatus, a, um, mollis, enervis, e*. § 2. Fanciulli effemminati, *soluti ac fluentes pueri*, Quint. *fluxi, orum*, Suet. § 3. Una pronunzia effeminata, *fracta pronunciatio*, Plin. Jun.
Efferatamente, crudelmente, *inhumaniter, immaniter, saeve*.
Efferatezza, crudeltà, *immanitas, atis*, f., *saevitia, ae*, f.
Efferato, efferatissimo, crudele, inumano, *efferatus, inhumanus, saevus, a, um, ferox, atrox, ocis*.
Effervescenza, fervore, *aestus, us*, m., *fervor, oris*, m.
Effettivamente, con effetto, in fatti, *reipsa, revera, reapse*.
Effettività, *efficiendi facultas, atis*, f.
Effettivo, che è in effetto, *reipsa talis, e, verus, a, um*. Cento mila uomini effettivi, *centum millia hominum numerata*. § 2. Efficiente, *efficiens, entis*.
Effetto, quello che riceve l'essere dalla cagione, *effectus, us*, m. *effectum, i*, n., *effectio, onis*, f., *consectaria, orum*, n. Ho provato gli effetti della tua benevolenza, *opera et factis expertus sum tuam in me benevolentiam*, Plaut. § 2. Successo, fatto, *successus, eventus, exitus, us*, m., *factum, i*, n., *res, rei*, f. § 3. Onde confermare cogli effetti la promessa, il ben promesso, *beneficium verbis initum re comprobare*, Ter.: far vedere in effetto ciò che si dice, *verba ad rem conferre*, Ter.: questo è vero, e ne vedrai fra poco gli effetti, *hoc verum est, reipsa experiere propediem*, Ter.: questo fu senza effetto, *id irritum accidit*, o *fuit*, Cic. § 4. Fine, termine, compimento, *finis, is*, m., *exitus, us*, m. § 5. Onde menare, recare, ridurre, trarre ad effetto, vale condurre a fine, a compimento, *ad exitum perducere, aliquid absolvere, perficere, efficere*. § 6. Fine, scopo, intenzione, *finis, animus, i*, m., *mens, mentis*, f. § 7. Merito, guiderdone, mercede, *praemium, ii*, n., *merces, edis*, f., *remuneratio, onis*, f. § 8. Virtù, efficacia, *vis, vis, virtus, utis*, f. Quest'erba ha grande effetto, *haec herba magna vi pollet, magna est hujus herbae virtus*. § 9. Beneficio, *beneficium, officium, meritum, i*, n. § 10. Sustanza, avere, facultà, *res, rei*, f., *facultates, opes, um*, f. plur. § 11. Per affetto, come si trova presso gli antichi. V. Affetto. § 12. Dare effetto (quasi affetto), abbadare, attendere, *attendere, incumbere, operam dare, animum, mentem intendere*. § 13. Con effetto, posto avverb., *re*. § 14. Così pure in effetto, e per effetto, in sustanza, in fine, in conclusione, in fatti, *denique, re, reapse, re ipsa, revera*.
Effettrice, che cagiona, *quae efficit, effectrix, icis*, f.
Effettualmente. V. Effettivamente.
Effettuare, mandar ad effetto, *efficere, perficere, exsequi*. § 2. Effettuar la promessa, *conficere munus promissi, efficere, complere promissum*, Cic.; *perficere*, Ter.; *implere*, Plin. Jun.; *solvere promissa*, Cic.: *exhibere voci fidem*, Phaedr.
« **Effezione**, fatto, effetto, *effectio, onis*, f.
Efficace, efficacissimo, *efficax, acis*.
Efficacemente, efficacissimamente, *efficaciter*.
Efficacia. *efficacia, ae*, f., *vis, vis*, f., *virtus, utis*, f., *efficacitas, atis*, f.
Efficiente, efficientissimo, che fa, *efficiens, entis*.
Effigiamento, formazione dell'effigie, figurazione, V.

Effigiare, far l'effigie, figurare, formare, *exprimere, formam inducere, figurare, effingere.*
Effigiato, *figuratus, expressus, a, um.*
Effigie, *effigies, ei*, f., *imago, inis*, f., *simulacrum, i*, n.
Effimera, V. G., febbre, che dura lo spazio d'un giorno, *febris unius diei.*
Efflusso, effusione, effondimento, *effluvium, profluvium, ii*, n., *effusio, onis*, f.
Effluvio, corso di materia assottigliata molto, ch'esce insensibilmente da'corpi, *effluvium, ii*, n.
Effondere, Sannaz. spander fuori, *effundere.*
Effondimento. V. Efflusso.
Efformato, Anton Maria Salvini legge ne'MS. sformato, *deformis, e.*
Effrenatamente, sfrenatamente, *effrenate.*
Effrenato, sfrenato, *effrenus, effrenatus, immoderatus, a, um.*
Effusioncella, dim. d'effusione, *modica effusio, onis.*
Effusione, spargimento, *effusio, onis*, f. Questa vittoria s'è ottenuta con molta effusione di sangue, *non incruenta fuit haec victoria, multorum sanguine ea victoria stetit*, Liv.
Efimera. V. Effimera.

E G

Egente, V. L., bisognoso, *egens, entis, egenus, a, um.*
Egestione, V. L., il mandar fuori degli escrementi, *dejectio, onis*, f. § 2. Lo sterco, *stercus, oris*, n.
Egiziaco, aggiunto d'una maniera d'unguento, *aegyptiacus*, o *aegyptius, a, um.*
Egli, *ille, a, ud, ipse, a, um, is, ea, id.* Egli è desso, *ille ipse est:* egli stesso, *ipsemet.*
Egloga, sorta di poesia per lo più pastorale, *ecloga, ae*, f.
Egregiamente, *egregie, optime, recte, eximie, excellenter.*
Egregio, *egregius, eximius, a, um, praestans, antis, excellens, entis.* Un'opera egregia, *opus eximium, exquisitum, praeclarum, egregium*, Cic.: un uomo egregio, *vir eximius et praestans, excellens et praestans, animo et virtute excellenti homo*, Cic.
Egro, *e*
Egroto, V. L., infermo, ammalato, *aegrotus, a, um, aeger, gra, grum.*
Eguaglianza. V. Uguaglianza.
Eguagliare. V. Uguagliare.
Eguale, egualissimo, uguale, *aequalis, e, par, paris.* Se avessimo avuta una scienza eguale alla sua, *si par in nobis, atque in illo scientia fuisset*, Cic.: dopo morte tutti gli uomini, poveri e ricchi, sono eguali, *aeque mendicus, atque una opulentissimus, eodem censetur censu apud Acheronlem mortuus*, Plaut.; *omnes aequat mors.* § 2. Giusto, *aequus, a, um.*
Egualezza, *e*
Egualità, egualitade, egualitate, *aequalitas, aequitas, atis*, f. § 2. Egualità di peso, *aequipondium, ii*, n. Vitr. § 3. Egualità di beni, *aequatio bonorum*, Cic.
Egualmente, egualissimamente, *aequaliter, aeque, ex aequo.* Sa egualmente l'una e l'altra lingua, *par est in utriusque linguae facultate*, Cic.

E H

Eh, *e*
Ehi, interjez. *ah, oh.* V. Deh.

E I

Ei, *o* e'. V. Egli.
« **Eja**, V. L., su via, *eja.*
Eimè, esclamazione. V. Oimè.

E L

« **El**. V. Egli.
Elà, lo stesso che olà, V.
Elaborare, V. L., fare con applicazione, *elaborare.*
Elaborato, add. da elaborare, *elaboratus, a, um.*
Elastico, che ha la forza di molla, *elasticus*, V. G.
Elaterio, sugo del cocomero asinino condensato, *elaterium, ii*, n.
Elato, V. L., add. sollevato, *elatus, sublatus, a, um.*
Elazione, V. L. V. Superbia.
Elce, leccio, detto per lo più poeticamente, *ilex, icis*, f. § 2. D'elce, *iligneus, ilignus, iliceus, a, um.*
Elefante, *elephas, antis*, m. *barrus, i*, m. *elephantus, i*, m. *e* f. § 2. Voce d'elefante, *barritus, us*, m. Apul. Far la voce dell'elefante, *barrire*, Fest.
Elefantessa, *elephas femina.*
Elefantino, add. da elefante, *elephantinus, a, um.* § 2. Aggiunto di una spezie di lebbra, *elephantinus.*
« **Elefanzia**, elefanziasi, spezie di lebbra, *elephantiasis, is*, f., *elephantia, ae*, f.
Elegante, elegantissimo, *elegans, antis, cultus, comptus, a, um.* Un discorso elegante, *elegans sermo, comtus, politus*, Cic.
Elegantemente, *eleganter.*
Eleganza, *e* eleganzia, *elegantia, ae*, f. *cultus, us*, m.
Eleggere, *eligere, deligere.* Eleggere una maniera di vivere, un genere di vita, *constituere sibi aliquod genus vitae degendae*, Cic.: eleggere uno in luogo d'un altro, ch'è morto, *in locum demortui aliquem sublegare, cooptare*, Liv. § 2. Eleggere, stabilire, determinare, *consilium capere, statuere, constituere.*
Elegia sorta di poesia, per lo più flebile, e per simil. componimento in prosa amoroso e poetico, *elegia, ae*, f., *elegi, gorum*, m. pl.
Elegiaco, d'elegia, *elegiacus, a, um*, Diomed. e Serv. § 2. In forza di sust. vale scrittor d'elegie, *elegiographus, i*, V. G., *elegiarum scriptor, oris*, m.
« **Elembicco**. V. Lambicco.
Elementale, d'elemento, *elementarius, a, um.* Scuola elementale, *schola primordiorum.*
« **Elementare**, verbo, comporre d'elementi, *ex elementis conficere, componere, conflare.*
Elementare, nom., *e*
Elementario. V. Elementale.
Elementato, composto d'elementi, *ex elementis conflatus, a, um.*
Elemento, *elementum, i*, n. § 2. Esser un elemento, o il quinto elemento, vale esser cosa necessarissima, o eccellentissima, *necessariam rem*, o *praestantissimam esse.* § 3. Elementi, diconsi i principj di che che sia, *elementa, initia, rudimenta, orum, primordia, orum*, n. plur.
Elemosina, *stips, stipis*. f. Far elemosina, *stipem erogare*, Cic.; *largiri, conferre*, Ulp.: domandar l'elemosina, *mendicare*, Plaut.: *emendicare stipem ab aliquo*, Suet.: stender la mano per aver l'elemosina, *porrigere manum ad stipem*, Suet.: viver d'elemosina, *mendicato vitam sustentare, mendicando vivere*, Plaut.: raccogliere l'elemosina in chiesa, *in templo stipem cogere.*
Elemosinario, *e*
Elemosiniere, chi fa elemosina, *erga pauperes largus, a, um, liberalis, e*, o *stipis distributor, oris*, m. § 2. Nome di dignità: elemosiniere del re, *magister largitionum*, ovvero *a privatis largitionibus regis.*
Elemosinuzza, dim. di elemosina, *parva stips, stipis.*
Elenco, V. G., catalogo, *elenchus, i*, m. *catalogus, i*, m., *index, icis*, m.

Elenio, erba, *helenium, ii*, n. Plin.
Eletta, V. Elezione.
Elettivo, da eleggersi, *eligendus, a, um, qui eligitur*.
Eletto, elettissimo, scelto, *electus, delectus, lectus, a, um*. Eletto consolo, *consul designatus, renuntiatus*. § 2. Posto assolutamente, dinota una certa singolarità, e qualità eccellente, *excellens, entis, eximius, a, um*. § 3. Predestinato, *electus, praedestinatus*, T. T.
Elettorale, di elettore, e si usa per aggiunto della dignità degli elettori del sacro romano impero, * *electoralis*.
Elettorato, dignità d'elettore, *electoratus, us*, m.
Elettore, che elegge, *elector, oris*, m. § 2. Titolo di que' principi che hanno il voto nell'elezione degl' imperatori, *elector*.
Elettovario, ed elettuario, *pharmacum ex lectis rebus confectum*.
Elettrice, fem. d'elettore, *quae eligit*.
Elettrico, di elettro, *ex electro, electricus*, V. G.
Elettro, ambra, *electrum, succinum, i*, n.
Elettuario. V. Elettovario.
Elevamento, elevazione, *sublatio, onis*, f.
Elevare, innalzare, *extollere, evehere, erigere, tollere, attollere*.
Elevatezza, altezza, *altitudo, inis*, f., *eminentia, ae*, f., *excelsitas, atis*, f.
Elevato, elevatissimo, *erectus, evectus, sublatus, a, um*.
Elevazione, l'elevare, *elevatio, elatio, levatio, onis*, f.
« **Elezionario**. V. Elettore.
« **Elezionato**. V. Eletto.
Elezione, scelta, *electio, onis*, f., *delectus, us*, m., *creatio, onis*, f. § 2. Far di sua elezione, *sponte facere*. § 3. Far elezione, *eligere, habere delectum*. § 4. Facoltà d'eleggere, *jus eligendi*. § 5. Predestinazione. *praedestinatio, onis*, f. T. T.
Elica, sorta di linea curva, *spiralis*, T. mat.
Elicere, V. L., cavare, *elicere*.
Eligente, che elegge, *eligens, entis*.
Eligibile, eligibilissimo, che si può eleggere, *qui eligi potest, electione dignus, a, um, dignus ut eligatur, electibilis, e*, Apul.
« **Elimento**, V. Elemento.
Eliotrópia. V. Elitropia.
Eliotropio, fiore dell'erba eliotropia, *heliotropii flos, floris*, m.
Elisire, *e*
Elisirvite, sorta di medicamento, *vitale pharmacum, i*.
Elisse, figura geometrica, *ellipsis, is*, f., V. G.
Elitropia, pietra preziosa, *heliotropium, ii*, n. § 2. Girasole, *heliotropium*.
Ella, erba medicinale aromatica, *enula, ae*, f.
Ella, pronome, *ipsa, illa, ius*, f.
Ellèboro, erba, *helleborum, i*, n., ed *helleborus, i*, m.
Ellera. V. Edera.
Elli. V. Egli.
Ellittico, *o* elittico, che ha figura d'ellisse, *ellipticus*, V. G.
« **Ello**. V. Egli.
Elmetto, *e*
Elmo, *galea, ae*, f., *cassis, idis*, f. Elmetto col pennacchio, *cristata galea*. § 2. Chi ha l'elmo, *galeatus, a, um*. § 3. Rassettarsi nell'elmo per far che che sia, dicesi del prepararsi con prontezza a far quella operazione, *studiose accingere se*, o *accingi alicui rei*, o *ad aliquam rem*.
Elocuzione, maniera d'esprimersi, *elocutio, onis*, f.
Elogietto, dim. d'elogio, *parvum elogium, ii*.
Elogio, composizione in lode, *elogium, ii*, n.
Elongazione. V. Allontanamento.
Eloquente, eloquentissimo, *facundus, disertus, a, um, eloquens, entis*. Egli è eloquente quando ha bevuto, *ad vinum disertus*, Cic.: era il più eloquente de' suoi tempi, *iis temporibus omnes eloquentia praestabat*, Nep., *erat aequalium suorum eloquentissimus*.
Eloquentemente, *eloquenter, diserte, facunde*.
Eloquenza, *eloquentia, facundia, ae*, f., *eloquium, ii*, n. § 2. Senza eloquenza, *indisertus, a, um*.
Eloquio, ragionamento, *eloquium, ii*, n.
Elsa, *ed* elso, manico della spada, *capulus, i*, m.
Eludere, V. L., ingannare, *eludere*.

E M

Emaciare, avere, o indurre emaciazione, *emaciari, macie confici*, o *emaciare, macie conficere, maciem inducere*.
Emaciato, emaciatissimo, *emaciatus, a, um, macer, cra, crum*.
Emaciazione, magrezza grande, *macies, ei*, f.
« **Emanceppare**, *e*
Emancipare, liberar dall'autorità paterna, *emancipare, aliquem facere sui juris, mancipii*, Cic. § 2. Per simil. emancipare un campo, *emancipare agrum*.
Emancipato, *emancipatus, a, um*.
Emancipazione, l'emancipare, *emancipatio, onis*, f.
Ematita. V. Amatita.
Emblema, impresa, *emblema, atis*, n.
Emblici, sorta di mirabolani, *emblici*.
Embolismo, *dies*, o *luna intercalaris*.
Embrice, tegola piana di lunghezza di due terzi di braccio, con un risalto per lo lungo da ogni lato, serve per copertura de' tetti, *imbrex, icis*, m. *e* f. § 2. Non la guardare in un filar d'embrici, vale non por mente così ad ogni minuzia, *levia negligere, crassa minerva aliquid agere*. § 3. Scoprire un embrice, dicesi del rivelare alcuna cosa, che ancora sia segreta, *plenum rimarum esse, totum diffluere*.
Embriciata, colpo d'embrice, *imbricis*, o *tegulae ictus, us*, m.
Embrione, il parto concetto nella matrice, avantichè abbia i debiti lineamenti, *foetus in utero antequam speciei suae formam inducat, embryon, i*, n., V. G.
Embrocazione, *e*
Embrocca, spezie di medicamento umido, col quale si irrigano i membri infermi, *irrigatio, onis*, f.
Embroccare, versare del liquore per medicamento in una maniera particolare sopra una qualche parte del corpo, *irrigare*.
Emenda, *e*
Emendamento, l'emendare, *emendatio, correctio, onis*, f.
Emendabile, facile ad emendarsi, *qui corrigi et emendari potest, emendatu facilis, e*.
Emendare, correggere, *emendare, corrigere*. Emendar la sua vita, *facere vitam meliorem, reprimere retro pedes, ac revocare se ad frugem meliorem, se recipere*, Cic.; *in rectam semitam redire*, Plaut.; *resipiscere*, Ter. § 2. Risarcire il danno, o la menda, *damna reparare*.
Emendato, add. da emendare, *emendatus, a, um*. § 2. Squisito, *exquisitus, a, um*.
Emendatore, *corrector, oris*, m.
Emendazione, *e*
« **Emendo**, V. Emenda.
Emergente, che succede, che deriva, *qui accidit, qui derivatur, oritur*. § 2. In forma di sust., caso, accidente impensato, *casus, eventus, us*, m. § 3. Danno

emergente, i dottori dicono quel danno, che succede dal non essere renduto altrui al tempo convenuto quello, che egli avea prestato, *damnum emergens*.
Emergenza, caso, accidente impensato, *casus*, *eventus*, *us*, m.
Emergere, V. L., venir fuori, venir a galla, *emergere*.
Emetico, che fa vomitare, *vomitionem movens*, *entis*, *vomitorius*, *a*, *um*.
Emicrania, migrana, *hemicranium*, *ii*, n.
Eminente, eminentissimo, che apparisce sopra gli altri, *altus*, *excelsus*, *editus*, *eximius*, *a*, *um*, *eminens*, *excellens*, *entis*, *praestans*, *antis*. § 2. Imminente, *imminens*, *entis*. § 3. Eminentissimo, *eminentissimus*, *a*, *um*. § 4. Titolo de' cardinali, *vir eminentissimus*.
Eminentemente, eminentissimamente, eccellentemente, *eminenter*, *excellenter*, *egregie*, *praeclare*, *eximie*.
Eminenza, astr. d'eminente, *eminentia*, *ae*, f., *tumulus*, *i*, m., *locus editus*. § 2. Tumore, o rilevamento di carne, *tumor*, *oris*, m. § 3. Oggi è titolo de' cardinali, degli elettori ecclesiastici del rom. imperio, e del gran maestro di Malta, *vir eminentissimus*.
Emiolia, spezie di proporzione aritmetica, *proportio sesquialtera*, *hemiolia*, V. G.
Emisferio, *e*
Emisfero, *e*
Emisperio, *e*
Emispero, la metà della macchina mondiale terminata dall'orizzonte, *hemisphaerium*, *ii*, n.
Emissario, stallone, *admissarius equus*, *i*, m., ed assolut. *admissarius*, *ii*, m. § 2. Emissario de' laghi, è il luogo donde mandano fuori l'acque, *ostium*, *ii*, n.
Emissione, il mandar fuori qualche cosa, e si dice per lo più del sangue, *sanguinis missio*, *onis*, f.
Emitriteo, sorta di febbre terzana, *hemitritaeus*, *i*, m.
Emme, una delle lettere dell'alfabeto.
Emolliente, Red. t. 4, T. med. *emolliens*, *entis*.
Emolumento, profitto, *emolumentum*, *i*, n., *utilitas*, *atis*, f.
Emorroidale, *ed* emoroidale, attenente alle emorroidi, *ad haemorrhoides pertinens*, *entis*, *haemorrhoieus*, *a*, *um*.
Emorroide, moroide, *haemorrhois*, *idis*, f., *haemorrhoides*, *um*, f. plur.
Empetiggine, volatica che nasce nella cute umana, *impetigo*, *ginis*, f.
Empiamente, *impie*, *nefarie*, *scelerate*, *sceleste*, *flagitiose*, *nequiter*.
Empiastrare, impiastrare, *linteolum cum emplastro apponere*, *emplastro oblinere*.
Empiastrato, *emplastro oblitus*, *a*, *um*.
Empiastro, impiastro, *linteolum cum emplastro*, *emplastrum cum linteolo*, Cels.
Empiema, raccolta di marcia nella cavità del petto, *puris in cavum pectoris effusio*, *puris collectio in altero*, o *in utroque cavo pectoris*, *empyema*, V. G.
Empiematico, che ha l'empiema, *effusione puris affectus*, *a*, *um*, *empyicus*, *i*, m.
Empiente, che empie, *implens*, *entis*.
Empiere, *implere*, *replere*, *refercire*, *infarcire*, *complere*. Empiere il ventre, *distendere ventrem*, Plaut. § 2. Saziare, *satiare*, *explere*. § 3. Coprire, *tegere*. § 4. Compiere, *implere*, *explere*. § 5. Riparare, supplire, V. § 6. Adempire, *complere*, *absolvere*. § 7. Caricare l'arco, *tendere*. § 8. Neutr. pass. empiersi i calzoni, vale cacarsi addosso, m. b., *ventrem laxare*. § 9. Si dice in modo basso a chi non si trova mai sazio: non l'empierebbe l'Arno colla piena, *dolium inexplebile*.
Empietà, empietade, empietate, *impietas*, *improbitas*, *pravitas*, *atis*, f., *scelus*, *eris*, n., *nequitia*, *ae*, f. *flagitium*, *ii*, n., *impium*, *facinus*, *oris*.
Empiezza. V. Empietà. § 2. Adempimento, V.
Empimento, l'empiere, *expletio*, *onis*, f., *congeries*, *ei*, f. § 2. Adempimento, V.
Empio, empissimo, crudele, senza religione, senza pietà, *impius*, *dirus*, *saevus*, *inhumanus*, *a*, *um*, *crudelis*, *e*.
Empireo, epiteto dell'ultimo cielo, *empyreus*.
Empireumatico, che ha odore di cosa abbruciata, *adustionem olens*, *entis*, *empyreumaticus*, *a*, *um*, V. G.
Empirico, dicesi di medico che si serve della sola notizia dell'esperienze, *empiricus*, *i*, m.
« **Empitiggine**. V. Empetiggine.
Empito, forza, eccessiva, subita, rovinosa, *impetus*, *us*, m., *violentia*, *ae*, f., *impressio*, *onis*, f.
Empitura, empimento, *fartura*, *ae*, f. § 2. Fornitura, e fattura di guarnizione, *opus*, *eris*, n.
Empiuto, add. da empiere, *impletus*, *repletus*, *refertus*, *a*, *um*.
Emplasticamente, a modo d'empiastro, *adinstar emplastri*.
Emplastico, di empiastro, *emplastri naturam habens*, *entis*.
Emporio, piazza di mercato, *emporium*, *ii*, n.
Emugnere, V. L., smugnere, *emungere*.
Emulare, gareggiare, *aemulari*.
Emulatore, *aemulator*, *oris*, m., *aemulus*, *i*, m.
Emulatrice, *quae aemulatur*.
Emulazione, *aemulatio*, *onis*, f.
Emulo, concorrente, gareggiante, *aemulus*, *a*, *um*.
Emulsione, nome di medicamenti, che si colano spremendo, *emulsio*, *onis*, f., T. med.
Emungere, Guar. Past. Fid. *emungere*.
Emuntorio, Bronz. cap. 2 della galea, organo negli animali, onde separasi un qualche umore, *emunctorium*, *ii*, n., T. med.

E N

En, in vece di in, oggi di poco, o di nissun uso.
Encausto, voce della pittura, e significa sapone di cera, col quale si uniscono i colori. Dipingere all'encausto, *cera illinere*, *encausto pingere*, Plin.
Enchimosi, V. G., gonfiamento con infiammazione prodotto da sangue sotto la pelle, *enchymosis*, V. G.
Enciclopedia, V. G., il complesso dell'umano sapere, *encyclios disciplina*, *ae*, f. Vitr., *doctrinae orbis*, *is*, m. Quint.
Encomiare, encomiato. V. Lodare, lodato.
Encomiaste, Red. t. 2, lodatore, *laudator*, *oris*, m.
Encomio, lode, *laus*, *laudis*, f., *praeconium*, *ii*, n.
« **Ende**. V. Quindi.
Endecasillabo, verso d'undici sillabe, *hendecasyllabus*, *i*, m., V. G., § 2. Composizione, fatta di detti versi, *carmen hendecasyllabum*.
Endica, incetta, *mercium conquisitio*, *onis*, f.
Endice, cosa che si serba per segno, o per rimembranza, *index*, *icis*, m. *e* f. § 2. Guardanidio, V. § 3. Tu non hai da rimaner per endice, vale, tu dei correre la fortuna comune, *communis omnium tibi subeunda est fortuna*.
Endicuzza, dim. d'endica, *modica mercium conquisitio*, *onis*, f.
Endivia, erba nota, *intubus*, e *intybus*, *i*, m. *e* f., od *intubum*, ed *intybum*, *i*, n.
Energia, V. G., efficacia, forza, *efficacia*, *ae*, f., *vis*, *vis*, f. § 2. Dice con energia, *nervose dicit*, Cic.

Energùmeno, V. G., indemoniato, *energumenus, daemone, malo spiritu correptus, a, um.*

Enfasi, figur. del favellare, per cui s'esprime più di quello che si dice, *significantia, ae, f., vis, vis, f., emphasis*, V. G.

Enfiagioncella, *exiguus tumor, oris.*

Enfiagione, *e*

Enfiamento, l'enfiare, *tumor, oris*, m., *inflatio, onis*, f. § 2. Gonfiamento, *inflatio, inflatus, us.* § 3. Crescimento, ingrossamento, *incrementum, i*, n. § 4. Enfiamento di mente, vale superbia, *animi inflatio, mentis elatio, onis*, f., *superbia, ae*, f.

Enfiare, neutr. e neutr. pass. gonfiarsi, *tumescere, intumescere, extumescere.* Enfia molto, *vastius tumet*, Cels. § 2. Metaf. dell'insuperbirsi, *inflari, efferri, animos tollere.* § 3. In senso att. gonfiare, *inflare, tumefacere.* Le ricchezze enfiano, *faciunt animos divitiae*, Liv.

Enfiatello, enfiatura piccola, *tuberculum, i*, n.

Enfiaticcio, mezzo enfiato, *aliquantum tumidus, tumidulus*, Apul.; *turgidulus, a, um*, Catul.

Enfiatino. V. Enfiatello.

Enfiativo, che fa enfiare, *inflans, antis, tumefaciens, entis.*

Enfiato, sust. da enfiagione, *tumor, oris*, m.

Enfiato, add. da enfiare, *tumefactus, tumidus, inflatus, turgidus, a, um, turgens, tumens, entis.* Un poco enfiato, *turgidulus, a, um.* § 2. Metaf. superbo, altiero, *superbus, elatus, inflatus, a, um.* Enfiato per prosperi successi, *rebus secundis sublatus*, Tac.

Enfiatura, *e*

Enfiazione. V. Enfiagione.

Enfiatuzzino, *e*

Enfiatuzzo. V. Enfiatello.

Enfiore. V. Enfiagione.

Enfiteusi, V. L., livello, *jus emphyteuticum.* Dare un campo in enfiteusi, *agrum jure emphyteutico adtribuere.*

Enfiteutico, V. L., d'enfiteusi, *emphyteuticus, a, um.* Terreno enfiteutico, *ager vectigalis.*

Enigma, *ed* enimma, detto oscuro, *aenigma, atis*, n.

Enigmatico, *ed* enimmatico, oscuro, allegorico, *obscurus, a, um.*

Ennagono, voc. del disegno. figura di nove lati, e nove angoli, *ennagonon*, V. G.

Enne, una lettera dell'alfabeto.

Ennico, pagano, gentile, *ethnicus, paganus, a, um, gentilis, is*, V. eccl.

Enorme, enormissimo, eccedente la norma, *enormis, immanis, e.* Un delitto enorme, *crimen immane, atrox*, Cic. Si prende per lo più in signif. di scellerato, V.

Enormemente, enormissimamente, con enormità, *sceleste, flagitiose.* § 2. Smisuratamente, grandemente, *enormiter, immodice, supra modum, praeter modum.*

Enormezza, *e*

Enormità, *e*

Enormitade, *e*

Enormitate, astratto d'enorme, *scelus, eris*, n., *flagitium, ii*, n., *criminis atrocitas, sceleris, flagitii immanitas, atis*, f.

Enrino. V. Errino.

Entasi, voc. del dis. gonfiezza, ed è proprio della colonna, *tumor, oris*, m.

Ente, tutto ciò che ha, o può avere esistenza, o vien figurato come esistente, *res, rei*, f., *ens, entis*, n. T. Fil. L'ente supremo, *supremun numen, inis*, n.

Entimema, argomento filosofico, *enthymema, atis*, n.

Entimematico, d'entimema, *ad enthymema pertinens, entis.*

Entità, entitade, entitate, astratto d'ente, *essentia, ae*, f. Quint., Cic.; ed i filosofi, *entitas, atis*, f.

Entomata, *e*

Entomati, V. G., bacherozzoli, *insecta, orum*, n. plur.

Entomo, Segn. insetto, *insectum, i*, n.

Entragno, le interiora, *exta, orum*, n. plur. § 2. Metaf. si dice dell'interno dell'animo, *secreta mentis, abditi animi.*

Entrambi, amendue, *ambo, ae, o.*

Entramento, l'entrare, e la stessa apertura onde si entra, *introitus, us*, m., *ostium, ii*, n.

Entrante, che entra, penetrativo, *penetrabilis, e.* § 2. Verisimile, convincente, *verosimilis, probabilis, e, firmis rationibus innixus, a, um.* § 3. Persona entrante, vale, che con maniera e con galanteria si introduce agevolmente appresso chicchessia, *qui facile sibi amorem omnium conciliat, gratiosus, a, um.*

Entrante, sust. lo stesso che entrata, V.

Entrare, andare e penetrar entro, *intrare, ingredi, introire, in aliquem locum se inferre.* Entrare nel paese nemico, *fines hostium ingredi.* § 2. Entrar tutto in un colpo, subitamente in un luogo, *corripere se intro*, Ter. § 3. Entrare con forza, *irrumpere, perrumpere.* § 4. Entrare, cominciare, *ingredi, aggredi, incipere, instituere.* Entrar in cammino, *viam, iter ingredi*, Cic.: entrar in ragionamento, *orationem*, o *in orationem ingredi, sermonem instituere*, Cic.: entrare in disputa, *disputationem ingredi cum aliquo.* § 5. Imprendere, intraprendere, *aggredi, suscipere.* Entrare in guerra, *bellum suscipere, proelium aggredi:* entrar in faccende, fatiche, travagli, inimicizie, ecc., *suscipere negotia, labores, simultates, etc.* § 6. Avere che fare, adattarsi, accordarsi, *convenire, pertinere, spectare.* § 7. Entrare alcuna cosa ad alcuno, vale soddisfargli, capirla, crederla, *arridere, placere, satis intelligere, probe intelligere, sibi suadere, persuadere, suasum*, o *persuasum habere.* Questo non mi entra, *hoc mihi non arridet, non satis intelligo.* § 8. Entrare alla religione, lo stesso che entrare in religione. V. § 20. § 9. Entrare alla troja, e simili, dicesi del porco, e vale usare colla troja, *coire.* § 10. Entrar in altro, vale mutar ragionamento, *alio sermonem convertere.* § 11. Entrar in ballo, figur. vale cominciar qualsivoglia cosa, *rem aggredi.* § 12. Entrare in carica, *ingredi magistratum*, Quint.: *magistratum inire, capessere munus aliquod*, Cic. § 13. Entrar in collera, incollerirsi, *irasci.* § 14. Entrare in grazia, *gratiam inire cum aliquo*, Cic.; *apud aliquem*, Liv. § 15. Entrare in guerra, intraprender la guerra, *bellum suscipere, proelium aggredi.* § 16. Entrare in guerra, immischiarsi e penetrare nella zuffa, *proelio, pugnae se immiscere.* § 17. Entrare in isperanza, *in spem venire, spem*, o *in spem ingredi*, Cic. § 18. Entrare innanzi a uno, figur. vale avanzarlo, superarlo, *superare, antecellere, praestare.* § 19. Entrare in possesso dell'eredità, o di un fondo, *adire hereditatem, in fundi possessionem venire.* § 20. Entrare in religione, farsi religioso, *Deo se dicare, divino cultui nomen dare.* § 21. Entrare in sacris, vale prendere il primo degli ordini maggiori, *sacris initiari.* § 22. Entrare in sagrestia, modo basso, che figur. vale mettersi a ragionare di cose sacre fuor di tempo, e con poca reverenza, *de rebus sacris temere loqui.* § 23. Entrare in santo, si dice delle donne uscenti di parto, allorchè vanno in chiesa la prima volta, *lustrari, purificari, expiari.* § 24. Entrare in società, *societatem inire*, Cic. § 25. Entrare in sospetto d'uno, *incidere, venire in suspicionem, de aliquo diffidere*, Cic. § 26. Entrare in visibilio,

modo basso, che vale entrare in cose che non si veggono, e non si comprendono, *altissima scrutari, perscrutari*. § 27. Entrare nei fatti altrui, dicesi del discorrere, o dell'impacciarsi delle cose altrui, *aliena rimari, alicujus negotiis se immiscere*. § 28. Entrar nell'un vie uno, vale far un discorso lunghissimo, e da non uscirne mai, *orationis exitum non invenire*. § 29 Entrar paura, o una paura, uno scrupolo, una voglia, ecc., vale temere, avere scrupolo, bramare, ecc., *incedere formidinem, religionem, cupidinem. etc.* § 30. Entrare troppo innanzi, vale avanzar troppo il discorso, *oratione audacius progredi*. § 31. Far entrare, *admittere, intromittere, introducere*. Io non voglio che facciasi entrare alcuno in casa mia quand'io non vi sono, *in aedibus meis, me absente, neminem volo intromitti*, Plaut.: far entrare il freddo, o il sole in casa, *admittere frigus*, o *solem in aedes*, Plin., Cels.: fare entrar uno, *aliquem intromittere, admittere, introducere*, Caes., Plaut.

Entrata, ingresso, *ingressus, aditus, introitus, us*, m., *ingressio, onis*, f. È proibita l'entrata nel tempio di Cerere agli uomini, *aditus in sacrum Cereris non est viris*, Cic. § 2. Rendita, *reditus, proventus, census, fructus, us*, m. § 3. Entrata ed uscita, di quel libro, dove si scrivono le rendite e le spese, *tabulae, arum*, f. plur., *codex accepti et expensi*. § 4. Il principio delle sonate degli strumenti, *praeludium, ii*, n.

Entrataccia, entrata cattiva, *pessimus ingressus, us*.

Entrato, add. da entrare, *ingressus, a, um*.

Entratore, e

Entratrice, che entra, *intrans, penetrans, antis, ingrediens, entis*.

Entratura V. Entramento. § 2. Quella rata, che si paga in entrando ad esercitare qualche arte *certa quaedam pecuniae collatio, qua aditum nobis in aliquam societatem aperimus*. § 3. Aver entratura con chicchessia, averne conoscenza e amicizia, *uti aliquo familiariter*.

Entro, prep. col quarto, e col terzo caso, *intra*. Entro un anno, *intra annum*.

Entro, avv. *intus*.

Entusiasmo, sollevazione di mente, furor poetico, *mentis alienatio, onis*, f., *furor, oris*, m., *oestrus, i*, m.

Enula, *ed* enula campana, sorta d'erba, *helenium, ii*, n. Plin.

Enumerare, numerare, *enumerare*.

Enumerato, *enumeratus, a, um*.

Enumerazione, *enumeratio, onis*, f.

Enunciare, nominare, *enuntiare, nominare, dicere*.

Enunciativo, che enuncia, termine delle scuole, *enunciativus, a, um*, Sen.

Enunciato, *nuntiatus, dictus, enuntiatus, a, um*.

Enunciazione, Segn. *enunciatio, onis*, f.

E O

« **Eo**, io, *ego*.

Eóo, orientale, *eous, a, um*.

E P

Epa, pancia, *venter, tris*, m.

Epaccia, pegg. d'epa, *crassus venter, tris*.

Epatica, erba, *hepatica, ae*, f. § 2. Una vena del braccio, *vena hepatica*.

Epatico, canal della bile, che va dal fegato agli intestini, dicesi dai notomisti *ductus hepaticus*. § 2. Aggiunto d'una spezie d'aloè, *hepaticus*, o *hepateus, a, um; aloe hepatica*, o *hepatea*.

Epatta, termine astronomico, e vale la differenza tra l'anno comune solare, e l'anno comune lunare, *intercalatio, epacta*, T. E.

Epicedio, sorta di poesia funebre, *funebre carmen, inis*, n., *epicedium, ii*, n., V. G.

Epiciclo, cerchio astronomico, *epicyclus*, V. G.

Epico, add. eroico, *heroicus, epicus, a, um*. Poeta epico, *poëta epicus*, Cic.

Epicraticamente, Red. t. 4, a poco a poco, *identidem*.

Epicratico, Red. t. 4, fatto di quando in quando. § 2. Evacuazioni epicratiche, *ventre identidem exonerato*

Epidemia, ed epidimia, influenza di malattia tra le bestie, *epidemia*, V. G., *contagio, onis*, f.

Epifania, apparizione, *epiphania*, V. G. § 2. Il giorno festivo dell'Epifania, *festus dies, quo Jesus puer a tribus sapientibus est adoratus*.

Epifonema, conclusione enfatica, che trae sentenza dalle cose narrate, *epiphonema, atis*, n.

Epifonematicamente, in forza d'epifonema, *significanter, significantius*, Quint.

Epigramma, spezie di poesia, *epigramma, atis*, n. § 2. In gen. fem. Red. t. 5, per iscrizione, V.

Epigrammetto, Bemb. *epigrammation*, V. G.

« **Epilensia**. V. Epilessia.

« **Epilentico**, V. Epiletico.

Epilessia mal caduco, *major morbus, i*, Cels.; *morbus sonticus, comitialis morbus*.

Epiletico, che patisce di epilessia, *majori morbo, comitiali morbo laborans, antis*.

Epilogamento. V. Epilogo.

Epilogare, far epilogo, *breviare, breviter, paucis complecti omnia, summatim perstringere*.

Epilogato, *in epitomen redactus, summatim perstrictus, a, um*.

« **Epilogatura**, e

Epilogazione, e

Epilogo, breve recapitolazione delle cose dette, *conclusio, peroratio, onis*, f., *epilogus, i*, m.

Epimone, figura rettorica, *epimone, es*, f., V. G.

Epinicio, V. G., sorta di poesia per vittoria riportata, *epinicia, orum*, n. plur. Suet.; *epinicion*, V. G.

Episcopale, *pontificius, a, um, episcopalis, e*, T. E.

Episcopato, *episcopatus, us*, m. Ammian.

Episodico, che è fuor di proposito, *extra rem*.

Episodio, digressione, *digressio, extra rem digressio, onis*, f. § 2. Episodio, chiamasi ancora una parte della tragedia, *episodium*, V. G.

Epistola, *epistola, ae*, f. V. Lettera.

Epistolario, libro contenente epistole, *epistolae, arum*, f. plur.

Epistoletta, *epistolium, ii*, n.

Epitaffio, e

Epitafio, iscrizione fatta sopra i sepolcri, *elogium tumulo inscriptum*, Petr.; *epitaphium, ii*, n., Mart.; *sepulcri inscriptio, onis*, f.

Epiteto, aggiunto che dichiara la qualità e differenza del sust. *appositum, i, epithetum, i*, n. Quint.

Epitimbra, erba, *epithymbra, cuscuta minor*, T. bot.

Epitimo, ed epitimio, pianta, *epithymum, cuscuta major*.

Epitomare, abbreviare, *in compendium redigere*.

Epitome, sommario, compendio, *breviarium, compendium, ii*, n., *epitoma, ae*, ed *epitome, es*, f.

Epittima. V. Pittima.

Epittimare, applicar pittime, *fovere, fomentum applicare*.

Epittimato, add. da epittimare, posto in modo di pittima, *in fomenti modum compositus, a, um*.

Epittimazione, l'epittimare, *fomentum, i*, n., *inunctio, onis*, f.

Epoca, termine di cronologia, ed è quel termine fisso, onde si comincian a contare gli anni, *epocha*, *ae*, f., V. G.

Epodo, la terza strofa del canto del coro drammatico usato nella lirica presso i Greci, *epodos*, *i*, m.

Epulide, tumore di carne, che viene alle gengive, *epulis*, V. G.

Epulonaccio, pegg. di epulone, *impurus helluo*, *onis*, *magnus gurges*, *gitis*.

Epulone, gran mangiatore, *epulo*, *helluo*, *onis*, m. § 2. Magistrato in Roma di sette, per preparar le mense agli dei, *septemviri epulonum*, Liv., Cic.

E Q

Equabile, *aequabilis*, *e*.

Equabilità, equabilitade, equabilitate, *aequabilitas*, *atis*, f.

Equabilmente, Segn. Crist. *aequabiliter*.

Equalità, equalitade, equalitate. V. Egualità.

Equanimità, equanimitade, equanimitate, moderazione d'animo, *aequanimitas*, *atis*, f.

Equanimo, V. L., che ha moderazione d'animo, *aequanimis*, *e*, ed *aequanimus*, *a*, *um*.

Equante, aggiunto di sorta di cerchio immaginato nel cielo dagli astronomi, *aequans*, *antis*.

Equatore. V. Equinoziale.

Equazione, egualità, pareggiamento, *aequalitas*, *atis*, f., *aequatio*, *onis*, f.

Equestre, V. L., di cavaliere, *equestris*, *e*.

Equiangolo, di angoli uguali, *aequales habens angulos*, *aequiangulus*, T. mat.

Equicrure, di due lati uguali, *aequicrurius*, *a*, *um*.

Equidistante, egualmente distante, *aequidistans*, *antis*.

Equidistantemente, con distanza uguale, *aequali distantia*.

Equidistanza, distanza uguale, *aequalis distantia*, *ae*, f.

Equilatero, add. che ha lati uguali, *aequalia habens latera*, *aequilaterus*, *a*, *um*, Nart. Cap.; *aequilateralis*, *e*.

Equilibrare, mettere in equilibrio, *librare*. § 2. Neutr. pass. equilibrarsi, *se se librare*.

Equilibrato, add. da equilibrare, *libratus*, *a*, *um*.

Equilibrio, contrappesamento, *aequipondium*, *aequilibrium*, *ii*, n. § 2. Ciocchè è in equilibrio, *aequilibris*, *e*.

Equinoziale, sust. cerchio, che divide la sfera in due parti uguali, *circulus aequinoctialis*, Vitr. § 2. In forza d'add. *aequinoctialis*, *aequidialis*, *e*, Fest.

Equinozio, eguaglianza del giorno e della notte, *aequinoctium*, *ii*, n.

Equipaggio, provvisione di ciò che bisogna per viaggiare, corredo, fornimento, *viatorius ornatus*, *us*, m. § 2. Equipaggio di guerra, *instrumentum belli*. § 3. Termine collettivo, il quale comprende tutte le persone d'un vascello, ad eccezione degli uffiziali, *classiarii*, *riorum*, m. pl., *navalis turba*, *ae*, f.

Equiparare, paragonare, *aequiparare*.

Equiponderanza, termine che esprime l'equiponderare, *aequilibritas*, *atis*, f., *aequipondium*, *ii*, n.

Equiponderare, posar egualmente, *aequale pondus habere*, *aequaliter gravem esse*.

Equirie, doppie feste in Roma ad onor di Marte, *equiria*, *ium*, n. plur. Ovid., Fest.

Equiseto, erba, *equisetum*, *i*, n., *hippuris*, *idis*, f.

Equità, equitade, equitate, temperamento del rigor della legge, e talora giustizia, o dovere, *aequitas*, *atis*, f., *aequum et bonum*, *i*, n. Parlar per l'equità, *aequum*, *bonum dicere*, Ter.: giudicare secondo l'equità, *judicare ex aequo et bono*, Cic.: è uomo d'equità, *aequum et bonum colit*, Plaut.

Equivalente, add. di valore, e di pregio eguale, *ejusdem valoris*, *ejusdem pretii*, *aequalis*, *e*. § 2. In forza di sust. vale lo stesso che equivalenza, *aequatio*, *compensatio*, *onis*, f. Bisogna dar l'equivalente, *oportet compensationem facere*.

Equivalentemente, con equivalenza, *aeque*, *aequaliter*, *pari ratione*.

Equivalenza, l'equivalere, *compensatio*, *aequatio*, *onis*, f.

Equivalere, esser di pregio, e di valore uguale, *ejusdem valoris esse*, *ejusdemque pretii*, *aequalem esse*.

Equivocamente, in maniera equivoca, *ambigue*.

Equivocamento. V. Equivocazione.

Equivocante, che equivoca, *qui nominis*, o *rei similitudine decipitur*, *fallitur*, *hallucinatur*.

Equivocare, sbagliare nel significato delle parole, o nella sostanza delle cose, *hallucinari*, *decipi*, *errare*, *falli similitudine rei*, o *nominis*.

Equivocazione, l'equivocare, *ambiguitas*, *atis*, f.

Equivochesco. V. Equivocoso.

Equivoco, sust. quella voce che serve a più cose, che fra di loro sono diverse d'essere, *verbum ex ambiguo dictum*, *verbum ambiguum*, *ambiguitas*, *atis*, f.

Equivoco, avv. equivocamente, *ambigue*.

Equivocoso, pieno d'equivochi, *ambiguus*, *dubius*, *a*, *um*, *anceps*, *cipitis*.

E R

Era, punto fisso, da cui si comincia a contar gli anni, *aera*, *ae*, f. Isid. Sul principio del secolo quinto dell'era cristiana, *ineunte seculo quinto post Christum natum*.

Eradicare, sbarbare, *eradicare*.

Eradicatore, che eradica, *eradicans*, *antis*.

Erario, tesoreria del pubblico, *aerarium*, *ii*, n. Cic., *arca publica*, *ae*, f. Imporre tasso per rifornire l'erario vuotato da grandi spese, *tributa irrogare ad supplendum aerarium*, *insanis sumptibus exhaustum*. Th. Vall. Inscr.

Erba, *herba*, *ae*, f. § 2. Erbe medicinali, *herbae operosae*, *potentes*, *medicae*, Ovid. § 3. Di color d'erba, *herbeus*, *herbidus*, *a*, *um*. § 4. Consumare, o mangiarsi la ricolta, o il grano in erba, è torre in prestito sopra la speranza della futura ricolta, *spe futurae messis mutuam pecuniam accipere*, *futura bona in antecessum dilapidare*, *versuram ab ineunte facere*, Ter.; *muscum demetere*, dei Greci. § 5. Esser erba d'alcuno, vale esser concetto o pensiero di colui, *ad aliquem spectare*, *esse alicujus*. Quest'erba è mia, *hoc ad me spectat*, *hoc muneris mei est*, *hoc mihi curae:* riconoscevansi queste parole erba di Tiberio occ. *neque haec dubitabantur praescripta ei a Tiberio etc.* Tac. § 6. Far fascio d'ogni erba, o far d'ogni erba fascio, vale vivere alla scapestrata, senza elezione di bene, o di male, *perdite vivere*, *nihil pensi habere*, *miscere sacra profanis*. § 7. Io ti conosco mal'erba, che anche si dice, più conosciuto che la mal'erba, modo basso proverb. che vale, io conosco le tue tristizie; e si dice anche di chi è noto universalmente a ciascuno, *probe te novi*, *te intus et in cute novi*, *urtica notior*, *notus lippis et tonsoribus*. § 8. La mal'erba cresce presto, prov. che si dice, quando si vuol mostrare uno di poca speranza, che venga bello e grande della persona, *herba mala cito crescit*, Accurs. § 9. Mangiarsi l'erba e la paglia sotto, dicesi del consumarsi ciò che si

ha, senza impiegarsi in cosa veruna, *bona dilapidare.* § 10. Non è erba del suo orto, prov. che si dice, quando si conosce che uno dà fuori una cosa d'altri per sua, *non suo marte.* § 11. Ogni erba si conosce al seme, o per lo seme, altro prov. che vale, che dall'opere si conosce quello che uomo vale, *acta virum probant, cauda de vulpe testatur, e fructu cognoscitur arbor, e plumis noscitur avis,* tolti dai Greci.
Erbacali, sorta d'erba, *salicornia kali*, T. B.
Erbaccia, erba cattiva, *inutilis herba, ae,* f.
Erba colombina, sorta d'erba, *verbena, ae,* f.
Erbaggio, ogni sorta d'erba da mangiare, *olus*, ed *holus, eris,* n., *lachanum, i,* n. § 2. Erba semplicemente, *herba, ae,* f.
Erba giudaica, sorta d'erba, *virga aurea, lisemachia, sideritis, is,* f.
Erba giulia, sorta d'erba, *eupatorium, ii,* n.
Erbajo, luogo dove sia di molta erba folta e lunga, *locus herbosus.*
Erbajuolo, colui che vende l'erbe medicinali, *herbarius, ii,* m.
Erbale, di erba, *herbaceus, a, um.*
Erba luccia, sorta d'erba, *ophioglossum.*
Erba santamaria, sorta d'erba, *menta hortensis.*
Erba trastulla. V. Panzane.
« **Erbata**, l'esser in erba, e si dice di quantità di biade di poco nate.
Erbato, di erba, *herbaceus, a, um.*
Erbetta, *e*
Erbicciuola, *herbula, ae,* f.
Erbolajo, quegli che va cercando e cavando diverse erbe per luoghi selvatici, *herbarius, ii,* m.
Erbolato, spezie di torta, infusovi sugo d'erbe, *herbacea placenta, ae.*
Erbosetto, dim. di erboso, *herbidus, a, um.*
Erboso, erbosissimo, pien d'erba, *herbosus, herbidus, a, um.*
Erbucce, *e*
Erbucci, erbe da mangiare, *olera, um,* n. plur.
Erbuccia, dim. d'erba, *herbula, ae,* f.
« **Eredare**. V. Ereditare.
« **Erede**, *heres, edis,* m. *e* f. § 2. Erede insieme, *coheres.* § 3. Erede generale, *heres ex asse.* § 4. Erede per la metà, *heres ex semisse, ex parte dimidia.* § 5. Erede sostituito, *heres secundus.* § 6. Erede usufruttuario, *heres usufructuarius.* § 7. Erede presuntivo, *futurus successor.* § 8. Erede testamentario, *heres ex testamento.* § 9. Erede del trono, *rex destinatus.*
Eredità, ereditade, ereditate, *e*
« **Ereditaggio**, *hereditas, atis,* f.
« **Ereditano**. V. Ereditario.
Ereditare, succedere nell'eredità di chi muore, *heredem esse, institui.*
Ereditato, add. da ereditare, *hereditate adeptus, a, um.*
Ereditario, *e*
« **Ereditevole**, aggiunto di cosa, che viene altrui per ragion d'eredità, *hereditarius, a, um.* § 2. Ereditario, erede, *heres, edis,* m. *e* f.
Eremita, *solitudinis incola, ae,* m. *e* f., *anachoreta, ae,* m.
Eremitaggio, *locus solitarius, solitudo, inis,* f.
Eremitico, *solitarius, a, um.*
Eremitorio, *e*
« **Eremitoro**. V. Eremitaggio.
Eremo, *solitudo, inis,* f.
Eresia, *haeresis, is,* ed *eos,* f. Le eresie moderne, *recentioris pravitatis errores.* Th. Vall. Inscr.
Eresiarca, *haeresis auctor, haeresiarcha,* V. G.
« **Eretaggio**. V. Eredità.
Ereticale, *haereticus, a, um,* Arat. in act. Apostol.
Ereticamente, *erronee.*
Eretico, eretichissimo, add. *haereticus, a, um,* Tert.
Eretico, sust. *haereticus, i,* m.
Eretto, ritto, innalzato, *erectus, a, um.*
Erezione, astratto di eretto, *erectio, onis,* f. § 2. Fondazione di canonicato, cappella, o simili, *institutio, onis,* f.
Ergastolo, *e*
Ergastulo, V. L., sorta di carcere, *ergastulum, i,* n.
Ergere, innalzare, levar in alto, *erigere, attollere, extollere.*
« **Erigenza**. V. Erezione.
Erigere, V. L., ergere, *erigere, elevare.*
Erine, furie infernali, *furiae, arum,* f. plur.
Erisamo, sorta d'erba, *erysimum,* V. G.
Erisicetro, sorta di frutice basso, *erysisceptrum,*V. G.
Eritaco, Car. sorta d'uccello solitario, *erythacus, i,* m. Plin.
Eritrano, spezie d'ellera, *erythranum, i,* n. Plin.
Eritro, sorta di cespuglio, *erythros, i,* n.
Ermafrodito, uomo di due sessi, *androgynus, i,* m.
Ermellino, animal noto, *mustela alba.* § 2. Fatto di pelle d'ermellino, *ex pelle mustelae albae confectus, a, um.* § 3. La pelle medesima, *pellis mustelae albae.*
Ermesino. V. Ermisino.
Ermeticamente, col sigillo d'Ermete, che è quando il vetro si chiude col medesimo vetro liquefatto, *Hermetis sigillo,* T. degli Alchimisti.
Ermisino, sorta di drappo leggiero, *pannus sericus levissimus.*
Ermo, sust. V. Eremo.
Ermo, add. solitario, *solitarius, a, um.*
Ermodattilo, draga purgante, *hermodactylus,* V. G.
Ernia, malattia, *hernia, ae,* f.
Erniaria, sorta d'erba giovevole all' ernie, *herniaria, ae,* f., T. B.
Ernioso, che patisce d'ernia, *herniosus,* Lampr.; *hernia laborans, antis.*
Erodente, R. t. 5, che rode, *rodens, erodens, entis.*
Eroe, uomo illustre, *heros, ois,* m.
Eroicamente, da eroe, *strenue.*
Eroico, eroichissimo, di eroe, *heroicus, a, um.* § 2. Verso eroico, vale verso esametro, con che si cantano le azioni degli eroi, *carmen heroicum.* § 3. Aggiunto di poeta, *heroicus.*
Eroicomico, aggiunto di poema parte serio, e parte faceto, *heroicomicus, a, um,* V. G.
Eroina, donna illustre, *herois, idis,* f. *virago, ginis,* f.
Erosione, R. t. 5, il rodere, *erosio, onis,* f.
Erpicare, tritar coll'erpice la terra de' campi lavorati, *occare, deoccare, cratire.* § 2. Inerpicare, *repere.*
Erpicatojo, sorta di rete, *everriculum, i,* n.
Erpice, strumento da tritar la terra, *hurpex,* o *hirpex, urpex,* o *irpex, icis,* m. *crates, is,* f.
Erramento. V. Errore.
Errante, che erra, *errans, antis.* § 2. Vagabondo, di poca stabilità, *erro, onis,* m., *inconstans, antis.* § 3. Aggiunto di quel cavaliere, che va cercando avventura, *erraticus, a, um, errans.* § 4. Stelle erranti, si dicono quelle, cui gli astronomi attribuiscono proprio moto, a distinzione delle fisse, *sydera errantia.*
« **Erranza**. V. Errore.
Errare, traviare, *e* partirsi dal bene, o dal vero, o dall' ordine, *errare, aberrare, falli.* § 2. Andar vagabondo, *vagari, errare, dispalari.* § 3. Errar le colpe, vale commetterle, *errare, peccare.* § 4. Talora

in signif. att. col quarto caso, come errar la strada, *aberrare.*

« **Errata**, rata, *portio, onis,* f., *pars, partis,* f.

Erratico, vagabondo, *erro, onis,* m. *erraticus, a, um.*

Errato, ingannato, *deceptus, a, um.* § 2. Esser errato, vale essere in inganno, in errore, *in errore versari, falli.*

Erre, lettera dell'alfabeto.

Errino, medicamento che si piglia pel naso, *errhinum, i,* n., V. G.

Erro, voce tronca da errore, *error, oris,* m.

Erro, nome di un ferro, che si tiene affisso accanto ai pozzi per raccomandarvi le secchie, *clavus, i,* m.

Erroneamente, con errore, *per errorem.*

Erroneo, e

« **Erronico**, pien d'errore, *falsus, a, um.* § 2. Erronico, vagabondo, *erroneus, erraticus, a, um.*

Erroraccio, pegg. d'errore, *magnus, immanis error, oris.*

Errore, l'errare, lo ingannarsi, *error, oris,* m., *erratum, i,* n., *erratus, us,* m., *errantia, ae,* f. Cader in un errore, *deferri, labi in errorem,* Cic.: liberar uno dall'errore, *demere alicui mentis errorem,* Hor.; *ab aliquo depellere errorem, eripere alicui errorem, ab errore avellere aliquem, liberare aliquem errore,* Cic.; *detrahere alicui errorem,* Ovid. § 2. Far checchessia per errore, vale farlo non pensatamente, senzachè vi concorra la volontà, *ignoranter agere, imprudenter.*

Erroruccio, e

Erroruzzo, dim. di errore, *parvus error, oris.*

Erta, luogo per lo quale si va allo 'nsù, *clivus, i,* m. § 2. Stare all'erta, vale usar cautela, *sibi cavere, sibi prospicere, animum intendere.* § 3. Confortare i cani all'erta, vale confortare altrui a far quello, che non vuol far esso, *valentem recta consilia aegrotis dare.*

Ertezza, erta, *acclivitas, atis,* f.

Erto, ertissimo, che ha ertezza, *acclivis, e, arduus, a, um.* § 2. Ritto, eretto, *erectus, a, um.*

Erubescenza, e erubescenzia, rossore cagionato da vergogna, *rubor, pudor, oris,* m.

Eruca, erba, *eruca, ae,* f. § 2. Bruco, animale, *eruca.*

Erudimento, insegnamento, *eruditio, institutio, onis,* f. *praeceptum, i,* n., *doctrina, ae,* f.

Erudire, ammaestrare, *erudire, informare, docere, instituere.*

Eruditamente, eruditissimamente, *erudite.*

Erudito, eruditissimo, *eruditus, a, um.* Uomo eruditissimo, *homo multa eruditione, varia eruditione repletus,* Suet.; *homo praeclara eruditione atque doctrina,* Cic.

Erudizione, dottrina, *eruditio, onis,* f., *doctrina, ae,* f. Una profonda erudizione, *altissima eruditio,* Quint.; *reconditae et interiores literae,* Cic.

Ervo, V. L., robiglia, o veggiolo, *ervum, i,* n.

Eruttare, tirar rutti, *eructare.*

Eruttazioncella, dim. d'eruttazione, *parva eructatio, onis.*

Eruttatore, che erutta, *eructans, antis.*

Eruttazione, il tirar rutti, *eructatio, onis,* f.

E S

Esacerbare, innasprire, *exacerbare, irritare, exasperare.* Esacerbare uno, *iram alicujus asperare,* Tac.; *animum exulcerare,* Cic.; *aliquem ad iram irritare,* Ovid.: esacerbar il male, *exasperare malum,* Cels.

Esacerbato, *exacerbatus, exasperatus, exulceratus, irritatus, amarulentus, a, um.* L'ho trovato molto esacerbato contro di te, *is mihi visus est valde in te exasperatus,* Liv.

Esacerbazione, Red. t. 4. V. Esasperazione.

Esagerante, che esagera, *exaggerans, amplificans, antis.*

Esagerare, aggrandire con parole, *exaggerare, augere, amplificare.* Esagerare una cosa, *accipere aliquid in majus,* Sall.

Esagerato, *exaggeratus, amplificatus, a, um.*

Esagerazione, l'esagerare, *amplificatio, exaggeratio, onis,* f., *auxesis, is,* o *eos,* f. Asc. Ped.

Esagio, sesta parte dell'oncia, *sextula, ae,* f. Varr.

Esagitare, agitare, *exagitare, agitare, vexare.*

Esagitato, *exagitatus, vexatus, a, um.*

Esagitazione, l'esagitare, *agitatio, vexatio, perturbatio, onis,* f., *motus, us,* m.

Esagonato, voc. del dis. fatto a esagono, *hexagonus,* V.G.

Esàgono, figura di sei lati, *hexagonon,* V. G.

Esàgono, add. che ha sei lati, *hexagonus,* V. G.

Esalare, uscir fuori salendo in alto, proprio de' vapori, *exspirare, evaporare.* § 2. Metaf. ricrearsi, respirare, *se reficere, se recreare.* § 3. Esalar lo spirito, o il fiato, vale morire, *exspirare animam,* Virg.; *exhalare animam,* Ovid.; *exhalare lucem supremam,* Sil.

Esalato, add. da esalare, *exhalatus, a, um.*

Esalazioncella, dim. di esalazione, *modica exhalatio, onis.*

Esalazione, materia che si eleva a guisa di fumo dalla terra, dall'acque, ecc. *exhalatio, evaporatio, onis,* f., *halitus, us,* m. § 2. Esalazione della terra, *aspiratio terrae,* Cic. § 3. Ricreazione, V.

« **Esaldire**. V. Esaudire.

Esaltamento, innalzamento, aggrandimento, *incrementum, i,* n., *elatio, onis,* f.

Esaltare, levar in alto, aggrandire, accrescere, *extollere, honoribus ac laudibus aliquem efferre, tollere.* § 2. Esultare, V.

Esaltato, esaltatissimo, *sublatus, elatus, a, um.*

Esaltatore, che esalta, *qui extollit.*

Esaltazione. V. Esaltamento. § 2. Festa della esaltazione della S. Croce, *sollemnia ob memoriam crucis D. N. de hoste receptae.*

Esame. V. Esamina.

Esametro, verso di sei piedi, *hexameter, tra, trum: versus hexameter.*

Esamina, e

Esaminamento, e

Esaminante, che esamina, *examinans, antis.*

« **Esaminanza**, l'esaminare, *examinatio, inquisitio, judicii investigatio, onis,* f., *examen, inis,* n. Esamina della capacità d'uno, *eruditionis,* o *doctrinae alicujus periclitatio, periculum,* Cic., Ter.

Esaminare, ventilare checchessia, *examinare, ponderare, expendere, perpendere.* Esaminare gli scritti minutamente, *nasute scripta alicujus distringere,* Phaedr.; *de scriptis alicujus cognoscere,* Cic. § 2. Giudizialmente interrogare, *interrogare, in aliquem inquirere, aliquid exquirere, de aliquo exquirere,* Cic. Si esamina il suo processo, *in caussae illius cognitione judices versantur,* Cic. § 3. Cimentare, far prova, *periclitari, periculum facere.*

Esaminato, add. da esaminare, *examinatus, ponderatus, expensus, a, um.* § 2. Giuridicamente interrogato, *interrogatus, a, um.* § 3. Cimentato, *probatus, a, um.*

Esaminatore, che esamina, *quaesitor, inquisitor, investigator, oris,* m., *judex, dicis,* m. Esaminatore dei vescovi, *judex episcopis probandis.* Esaminatore dei libri, *librorum censor.*

Esaminazione, e

« **Esamine**. V. Esamina. § 2. Considerazione, *judicium, ii*, n.
Esangue, V. L., senza sangue, *exanguis, e*. § 2. Metaf. languido, semivivo, *semianimis, e*, e *semianimus, languidus, a, um*.
Esanimare, V. L., disanimare, *exanimare*.
Esanimato, V. L., *exanimatus, a, um, exanimis, e*, ed *exanimus, a, um*.
Esarca, chi comanda alla sesta parte di uno Stato, V. G., *hexarchus, i*, m.
Esasperamento, l'esasperare, *exasperatio, irritatio, onis*, f.
Esasperare. V. Esacerbare.
Esasperato. V. Esacerbato.
Esasperazione. V. Esasperamento.
Esattamente, esattissimamente, con esattezza, *exacte, accurate, diligenter*.
Esattezza, diligenza, *diligentia, cura, ae*, f., *accuratio, onis*, f.
Esatto, esattissimo, *accuratus, industrius, a, um, diligens, entis, solers, ertis*.
Esattore, riscuotitore del pubblico, *exactor, oris, coactor, oris*, m., *publicanus, i*, m. § 2. Ministro, o esecutore di giustizia, *justitiae minister, tri*, m.
« **Esaudevole**, che esaudisce, *exorabilis, e*.
Esaudimento, l'esaudire, *exauditio, onis*, f.
Esaudire, ascoltar quel che alcuno domanda, e concedergliene, *exaudire, audire preces*.
Esaudito, *exauditus, a, um*.
Esauditore, *qui exaudit, exorabilis, e*.
Esauditrice, *quae exaudit, exorabilis, e*.
Esaudizione, l'esaudire, *exauditio, onis*, f.
Esausto, esaustissimo, voto, *exhaustus, a, um*. Esausto di denari per le fabbriche pubbliche, *exhaustus magnificentia publicorum operum*, Liv. § 2. Consumato, finito, V.
Esazione, riscuotimento, *exactio vectigalium, exactio, onis*, f.
Esca, cibo, *esca, ae*, f. V. Cibo. § 2. Inganno, *dolus, i*, m., *fraus, fraudis*, f. § 3. Quella materia che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s'appicchi 'l fuoco, *fomes, itis*, m. § 4. Metaf. stimolo, incitamento, *stimulus, i*, m., *incitatio, onis*, f., *incitamentum, i*, n. § 5. Andare all'esca, si dice di chi si lascia prendere dalle speranze, o dalle vane promesse, *spe*, o *promissis inanibus capi*. § 6. Non metter l'esca intorno al fuoco, si dice del fuggire le occasioni, *ne paleam ad ignem admoveas*.
Escandescente, V. L., escandescentissimo, che dà in escandescenza, *vehementer excandescens, entis*.
Escandescenza, *ed* escandescenzia, ira subitanea, *excandescentia, ae*, f. V. Collera.
Escara, V. G., crosta che viene sopra le piaghe, *eschara, ae*, f.
Escarotico, che produce l'escara, *crustam inducens, entis*.
Escato, luogo dove si pone l'esca per gli uccelli. § 2. Metaf. inganno, allettamento ingannevole, *dolus, i*, m., *techna, ae*, f., *fraus, fraudis*, f.
« **Escettato**. V. Eccettuato.
Eschetta, dim. d'esca, *parva esca, ae*.
Eschio, albero, *esculus*, ed *aesculus, i*, f.
« **Esciame**. V. Sciame.
« **Escidio**, V. L. V. Eccidio.
Escimento. V. Uscimento.
Escire. V. Uscire.
Escita. V. Uscita.
Esclamare, gridare ad alta voce, *exclamare*.
Esclamativo, che esclama, *exclamans, antis*.
Esclamazioncella, *modica, exigua exclamatio, onis*
Esclamazione, lo esclamare, *exclamatio, onis*, f.
Escludente, che esclude, *excludens, entis*.
Escludere, ributtare, *excludere, repellere, rejicere*. § 2. Levar via, privare, *adimere, auferre, privare, amovere*.
Esclusione, *e*
Esclusiva, l'escludere, *exclusio, amotio, onis*, f., *repulsa, ae*, f. Ha avuta l'esclusione, *rejectus, repulsus est, repulsam tulit*.
Escluso, add. da escludere, *exclusus, rejectus, repulsus, amotus, a, um*. È stato escluso da dare il voto, *privatus est suffragio*, Liv.
Escogitare, pensare attentamente, *excogitare*.
Escogitato, add. da escogitare, *excogitatus, a, um*.
« **Escomunicare**. V. Scomunicare.
Escoriazione, V. L., *e*
« **Escorticamento**. V. Scorticamento.
Escreato, sust. Red. t. 5., spurgo, *excreatio, onis*, f. Plin., *excreatus, us*, m. Cael. Aurel.
Escrementaccio, pegg. d'escremento, *pessimum excrementum*.
Escrementale, *e*
Escrementizio. V. Escrementoso.
Escremento, il soperchio del cibo e degli umori separato dalla natura nel corpo degli animali, *excrementum, i*, n.
Escrementoso, che ha escremento, *foeculentus, a, um*.
Escrescenza, crescimento sopra il piano solito, *tuber, eris*, n., *exuberantia, ae*, f., *exundatio, onis*, f.
Escubia, Arcad. Sann. veglia, *excubiae, arum*, f. plur.
Escusabile, degno di scusa, *excusatione dignus, a, um, excusabilis, e*.
Escusare, scusare, *excusare, purgare, veniam dare*. Scusami, io mangio a casa mia, *excusatum habeas me, rogo, coeno domi*, Mart.: scusami, s'io ti dico, *pace tua, bona tua venia dixerim*, Ter., Cic. § 2. Neutr. pass. scusarsi, *excusare se alicui*, o *apud aliquem de re aliqua*, Cic., Ter.: scusarsi colla malattia, *morbum excusare*, Hor.; *morbum, valetudinem in excusationem adducere, afferre*, o *causari morbum*, Cic.: s'è scusato colla sua età, *aetatem attulit, causatus est*, Cic.: scusarsi col tempo, *caussam conferre in tempus, temporis excusatione uti*.
Escusazioncella, *e*
Escusazione, *excusatio, onis*, f., *causa, ae*, f.
Esecrabile, *e*
Esecrando, detestabile, *execrandus, a, um, detestabilis, e*.
Esecrare, detestare, maledire, *execrari aliquem, et invocare illi furias*, Liv.; *execrari aliquem, et male illi precari*, Cic.
Esecratorio, agg. d'una spezie di giuramento, *exsecrans, antis*.
Esecrazione, imprecazione, maledizione, *exsecratio, onis*, f.
Esecutore, *ed* eseguitore, che eseguisce, ministro, *administer, tri*, m., *exsecutor, oris*, m. § 2. Esecutore testamentario, *ex testamento curator, oris*, m.
Esecutrice, *quae exsequitur*.
Esecuzione, *e*
Eseguimento, il mandar ad effetto, *exsecutio, onis*, f. § 2. Metter in esecuzione un pensiero, *consilium exsequi*, Ter. § 3. Effetto di punizione, *multa, ae*, f. § 4. Amministrazione, *administratio, onis*, f., *cura, ae*, f.
Eseguire, *ed* esseguire, mandare ad effetto, *exsequi, perficere, conficere, peragere*. § 2. Eseguire l'officio, *munus exsequi, fungi munere*. § 3. Eseguire quanto si è promesso, *complere, implere promissum*, Cic.; *exhibere vocis fidem*, Phaedr.
Eseguitore. V. Esecutore.

Eseguizione. V. Esecuzione.
Esempigrazia, *ed* essempigrazia, *exempli gratia, exempli causa.*
Esempio, *exemplum, documentum, i*, **n.**, *exemplar, aris*, **n.**, *specimen, minis*, **n.** Della sua clemenza vi sono molti esempi, *clementiae ejus multa sunt documenta*, Suet. § 2. Dar esempio, *esse alicui exemplo, praeire aliquem exemplo*, Cic.; *pingere alicui exemplum*, Plaut.: prendere esempio da qualcuno, *ex aliquo exemplum sumere*, Ter.; *alicujus exemplum imitari, habere aliquem documento*, Cic.; *assumere sibi aliquem in exemplum*, Quint. § 3. Uno degli argomenti rettorici, *exemplum.*
Esemplare, verb. ritrarre, effigiare, *depingere.* V. Effigiare.
Esemplare, sust. esempio, *exemplum, i*, **n.**, *exemplar, aris*, **n.** § 2. Modello, idea, copia, *exemplar, imago, ginis*, **f.**, *forma, ae*, **f.**
Esemplare, add. esemplarissimo, si dice di cosa, che si debba notar per esempio, *instar exempli.* § 2. Uomo esemplare, vale di buona vita, degno d'esser imitato, *probus, innocens, vir antiqua virtute, vir singularis exempli, integer vitae scelerisque purus*, Hor.; *qui est ad exemplum*, Plaut.; *qui exemplo est et documento.* § 3. Vale ancora, che procede per via d'esempi, *qui utitur exemplis.*
Esemplarità, esemplaritade, esemplaritate, buon esempio di vita, *innocentiae, probitatis, integritatis exemplum, i*, **n.**
Esemplarmente, come esemplare, *tamquam exemplar, instar exempli.* § 2. Con esemplarità, *in exemplum, ad exemplum*, Plaut.
Esemplativamente, per via d'esempio, con esempio, *exemplis, argumentis ab exemplo deductis.*
Esemplativo, d'esempio, *ab exemplo, a simili ductus, a, um.* Argomenti esemplativi, *argumenta ab exemplis deducta, sumta.*
Esemplato, add. da esemplare, *depictus, effictus, a, um.*
Esemplificare, addurre esempli, *exempla afferre, exemplis illustrare.* § 2. Rassomigliare, V.
Esemplificatamente, con esempli, *allatis exemplis.*
Esemplificato, add. da esemplificare, *exemplis illustratus, a, um.*
Esemplificazione, l'esemplificare, *amplificatio per exempla.*
Esemplo, *ed* essemplo. V. Esempio. § 2. Uno de' mezzi, con che provano i rettorici, o i filosofi, *exemplum, i*, **n.** § 3. Modello, esemplare, *exemplar, aris*, **n.**, *forma, ae*, **f.**
« **Esemprario**. V. Esemplare, add.
« **Esempro**. V. Esemplo.
Esentare, far esente, *eximere, immunem aliquem facere rei alicujus, alicui immunitatem dare*, Cic.
Esentato, *immunis factus, exemptus, a, um.*
Esente, esentissimo, *e*
« **Esento**, privilegiato, franco, *immunis, e, liber, era, erum.*
Esenzionare, far esente, *immunitatem dare*, Cic.; *immunitate donare.*
Esenzione, privilegio che dispensa da alcuna obbligazione, *immunitas, atis*, **f.**, *vacatio, onis*, **f.**
Esequiale, appartenente a esequie, *parentalis, e, funebris, bre.*
Esequiare, far esequie, *exequias facere, funus facere.*
Esequiato, add. da esequiare, *funeratus, a, um.*
Esequie, *e*
« **Esequio**, *ed* essequio, pompa di mortorio, *exequiae, arum*, **f.** plur., *justa funebria*, Cic.; *justa exequialia*, Stat.; *funus, eris*, **n.**, *parentalia, ium*, **n.** plur. Rinnovare le esequie trenta giorni dopo la morte di qualcheduno, *trigesimo post mortem die funus instaurare*, Th. Vall. Inscr.
Esequire. V. Eseguire.
Esercére, V. L. V. Esercitare.
Esercitamento, l'esercitare, *exercitatio, onis*, **f.**
Esercitante, esercitantissimo, che esercita, *exercitator, oris*, **m.**, *exercens, entis.*
Esercitare, far durar fatica per indurre assuefazione, *exercere.* § 2. Talora ha la medesima forza del neutr. pass., come esercitar un'arte, che tanto è a dire, come esercitarsi nell'arte, *exercere, tractare, factitare artem aliquam*, Cic. Esercitare la medicina, *exercere medicinam*, Cic.; *facere medicinam* Phaedr. § 3. Neutr. pass. esercitarsi, durar fatica in una cosa, per imparare e assuefarsi a farla bene, *se exercere, assuescere alicui rei:* esercitarsi alla lotta, al corso, alla caccia, *palaestras exercere*, Virg.; *ad cursuram se exercere*, Plaut.; *in venando*, Cic. § 4. Esercitarsi, fare esercizio, spasseggiare, *deambulare.* § 5. Esercitar la terra, vale lavorarla, *exercere, subigere, colere terram.*
Esercitativo, che s'esercita, *se exercens, entis.*
Esercitato, esercitatissimo, *exercitatus, a, um.*
Esercitatore, che esercita, *exercitator, oris*, **m.**
Esercitatrice, che esercita, *exercitatrix, icis*, **f.**
Esercitazione, esercizio, *exercitatio, onis*, **f.**
Esercito, *ed* essercito, moltitudine di gente insieme armata per guerreggiare, *exercitus, us*, **m.**, *copiae, arum*, **f.** plur. V. Armata. § 2. Per simil. vale gran quantità di persone, o simili, adunate insieme, *coetus, us*, **m.**
Esercizio, arte, *ars, artis*, **f.**, *munus, eris*, **n.** § 2. L'esercitarsi, affaticamento, moto, *exercitium, studium, ii*, **n.**, *exercitatio, onis*, **f.**, *labor, oris*, **m.**, *motus, us*, **m.** Il moto ed esercizio scaldano i nostri corpi, *motu et exercitatione corpora nostra recalescunt*, Cic.: usare, o far esercizio, vale camminare, agitarsi, *deambulare, mutare corpus, corpus exercere.* § 3. Esercizio militare, *campestris meditatio*, Plin.; *campestris exercitatio*, Suet. Ogni anno con finte battaglie e con continui esercizi militari, promuove gagliardamente, in tempo di pace, l'arte della guerra, *anniversariis pugnarum simulacris, adsiduis militum exercitationibus acerrime per otium rem bellicam procurat*, Th. Vall. Inscr. § 4. Esercizi cavallereschi, si dicono quelle arti, colle quali si addestra la persona nobile, *ludi, liberales exercitationes.* § 5. Esercizi spirituali, sono così dette alcune meditazioni e considerazioni per riforma della vita, *spiritales exercitationes, meditationes, um*, **f.** plur. Far gli esercizi spirituali, *religioni operam dare sub magistro pietatis.*
« **Esereditare**. V. Diredare.
Esibire, offerire, *offerre, perhibere, exhibere.* § 2. Anche termine dei legisti, e vale presentare le scritture in giudizio, *sistere tabulas judici.*
Esibitore, che esibisce, *qui offert, promissor, oris* **m.**
Esibizione, l'esibire, *oblatio, onis*, **f.**
Esigenza, *ed* esigenzia, bisogno, *necessitas, atis*, **f.**
Esigere, V. L., riscuotere, *exigere.* § 2. Vale anche richiedere con autorità, e con forza, *repetere, reposcere.*
Esiglio. V. Esilio.
Esilarare, rallegrare, Castigl. *exhilarare.*
Esilarato, Bemb. *exhilaratus, a, um.*
Esile, V. L., tenue, sottile, *exilis, tenuis, e.*
Esiliare, mandar in esilio, *pellere in exilium.* V. Bandeggiare. § 2. Andare, o star in esilio, *exulare, in exilio esse.*
Esiliato, *in exilium pulsus, a, um, exul, ulis*, **m.** e **f.**

Esilio, scacciamento dalla patria, *exilium, ii*, n. § 2. Andare in esilio, *ire, proficisci, pergere in exilium*, Cic.; *exulare*.
Esimere, esentare, eccettuare, *eximere, excipere*.
Esimio, V. L., eccellente, *eximius, egregius, a, um, praestans, antis, excellens, entis*.
Esistente, ch'è in atto, *exsistens, entis, qui reipsa est, qui est in rerum natura*.
Esistenza, l'esser in atto, *exsistentia*, termine delle scuole. § 2. Le cose, che hanno l'esistenza, *quae sunt reipsa*, o *reapse*, Cic. § 3. Questo prova l'esistenza di Dio, *hae rationes ostendunt Deum esse*, o *exsistere*, Cic.
Esistimare, e deriv. V. Estimare, e deriv.
Esitare, vendere, *vendere, distrahere*. § 2. Star dubbioso, *haerere, ambigere, animi pendere*.
Esitazione. V. Dubitazione.
Esito, V. L., uscita, *exitus, egressus, us*, m. § 2. Fine, evento, *eventus, us*, m., *finis, is*, m. e f. § 3. Vendita, spaccio, *distractio, venditio, onis*, f.
Esiziale, V. L., pernicioso, *exitialis, e, perniciosus, a, um*.
Esodo, libro della sacra Scrittura, *Exodus*, V. G.
Esófago, gola, *guttur, uris*, n.
Esorbitante, eccessivo, *immodicus, nimius, a, um*.
Esorbitanza, astratto di esorbitante, *nimium, ii*, n.
Esorcismo, scongiuro, *exorcismus*, T. E.
Esorcista, scongiuratore, *exorcista*, T. E.
Esorcizzare, scongiurare, *nequissimos spiritus, Dei nomine, adjurare*, Lact.; *malos spiritus abigere*.
Esorcizzato, *malo spiritu liberatus, a, um*.
Esordio, principio, *exordium, principium, ii*, n. § 2. Trattato, pratica, V.
Esordire, V. L., cominciare, *exordiri*.
Esornazione, ornamento, termine de' rettorici, *exornatio, onis*, f.
Esortare, *hortari, cohortari, suadere, adhortari, exhortari aliquem, auctorem esse alicui*.
Esortativo, e
Esortatorio, che esorta, che ha virtù d'esortare, *hortativus, exhortativus, a, um*.
Esortazioncella, *brevis hortatio, onis*, f.
Esortazione, *adhortatio, hortatio, cohortatio, exhortatio, onis*, f., *hortatus, adhortatus, us*, m., *hortamen, inis*, n., *hortamentum, i*, n.
Esoso, odioso, *exosus, a, um*.
Espandere, V. L., spandere, *expandere*.
Espansione, l'espandere, *extensio, explicatio, onis*, f.
Espediente, add. utile, *utilis, e, quod expedit*. § 2. Egli è spediente, *expedit, convenit*.
Espedire. V. Spedire.
Espedito, sbrigato, spicciato, *expeditus, solutus, nulla re implicatus, a, um, liber, era, erum*. § 2. Veloce, pronto, *paratus, promtus, a, um, alacer, cris, cre, velox, ocis*.
Espedizione, spedizione, *missus, us*, m., *missio, onis*, f. § 2. Dispacci di lettere, *fasciculi literarum*. § 3. Sbrigamento, V.
Espellere, V. L., scacciare, *expellere*.
Esperientemente. V. Esperimentalmente.
Esperienza, *ed* esperienzia, conoscimento di cose particolari acquistato mediante l'uso, *experimentum, periculum, i*, n., *experientia, ae*, f. Far delle esperienze, *experimenta agere*, Plin.: conoscer per via d'esperienze, *experimentis deprehendere*, Quint.: far l'esperienza d'un rimedio sopra qualcuno, *vim remedii in aliquo experiri*, Cic.: ha consumato la sua vita in esperienze per saper la virtù delle pietre e delle erbe, *ne lapidum virgultorumque vis lateret, aetatem inter experimenta consumsit*, Petr.: ha dell'ingegno e dell'esperienza, *valet ingenio et praeterea usu rerum*, Cic.: uomo senza esperienza, *nullo rerum usu edoctus, imperitus rerum*, Plaut.: aver l'esperienza d'una cosa, *habere usum alicujus rei, in re aliqua*, Cic: l'esperienza è la maestra delle cose, *est rerum magister usus*, Caes.
Esperienzuccia, Red. t. 2, *leve, exiguum experimentum, i*.
Esperimentale, d'esperienza, *usu cognitus, a, um*. Filosofia esperimentale, *philosophia in experimentis posita, experimentis innixa*.
Esperimentalmente, con esperimento, *usu ipso, re ipsa*.
Esperimentare, far prova, *experiri, periclitari, periculum facere, probare, capere experimentum, agere experimenta*.
Esperimentato, esperimentatissimo, add. da esperimentare, provato, *expertus, probatus, usu probatus, usu cognitus, exercitus, exercitatus, a, um*. Esperimentato ne' suoi affari, e negli altrui, *in rebus suis et alienis expertus*, Cic: uomo esperimentatissimo, *vir expertissimus et multarum rerum usum habens*, Cic.: poco esperimentato, *minus exercitatus homo*, Caes.
Esperimentatore, che esperimenta, *qui experitur*.
Esperimento. V. Esperienza.
Espero, stella della sera, *hesperus, i*, m.
Espertamente, espertissimamente, maestrevolmente, con esperienza, *perite, scienter*.
Esperto, espertissimo, che ha esperienza, *expertus, peritus, a, um*. § 2. In vece di provato, *usu cognitus, probatus, a, um*.
Espetibile, Lor. Med. desiderabile, *expetibilis, e*.
Espettante, V. L. V. Aspettante.
Espettare, e deriv. V. Aspettare, e deriv.
Espettativa, espettazione, speranza, *expectatio, onis*, f., *spes, spei*, f.
Espettazione. V. Aspettazione.
Espettorante, Red. t. 7, termine medico, e dicesi de' medicamenti che credonsi aver virtù di scacciare le materie contenute entro i bronchi de' polmoni, *expectorans*, T. M.
« **Espianatore**, V. L., spiegatore, *explanator, explicator, oris*, m.
Espiare, purgare, e si dice di quella macchia che induce nell'anima il peccato, *expiare, mundare, purgare*. § 2. Esplorare, informarsi, *explorare, perscrutari, inquirere*.
Espiato, add. da espiare, *expiatus, purgatus, a, um*.
Espiazione, l'espiare, *expiatio, onis*, f., *piaculum, i*, n. Sagrifizio di espiazione, *sacrum piaculare*.
Espilare, V. L., rubare, *exspilare*.
Espilazione, V. L. V. Ruberia.
« **Espirare**, spirare, esalare, *exspirare, exhalare*.
Espirazione, l'espirare, *halitus, us*, m.
Esplicabile, atto a spiegarsi, *explicabilis, e*, Cic.
Esplicare. V. Spiegare.
Esplicato, *explicatus, a, um*.
Esplicatore, che esplica, *explicator, enarrator, oris*, m., *interpres, etis*, m. e f.
Esplicazione. V. Spiegazione.
Esplorare, V. L., spiare, *explorare*.
Esplorato, Segn. *exploratus, a, um*.
Esploratore, che esplora, *explorator, oris*, m.
Esploratrice, che esplora, *exploratrix, icis*, f.
Esplorazione, l'esplorare, *exploratus, us*, m.
Esponente, che espone, *exponens, entis*.
Esporre, dichiarare, interpretare, *exponere, explicare, interpretari*. § 2. Metter fuori, *exponere, proferre, proponere*. § 3. Neutr. pass. esporsi a che che sia, vale sottoporsi, mettersi in cimento, offerirsi, *se se*

objicere. § 4. Espor l'ambasciata, o esporre semplicemente, vale dir ciò che si ha in commissione, *mandata exponere.* § 5. Esporre alcuno alle fiere, vale abbandonarlo in preda alle fiere, *bestiis objicere*: hai esposta nostra figliuoletta alla morte, *extulisti nostram filiolam ad necem*, Plaut.

Espositivo, che ha virtù d'esporre, *exponens, entis.*

Espositore, interprete, *explanator, oris*, m., *interpres, etis*, m. *e* f.

Espositrice, che espone, *quae exponit.*

Esposizione, l'esporre, *expositio, explanatio, interpretatio, onis*, f. § 2. Esposizione del SS. Sacramento, *adoratio publica corporis Christi, nobis divinitus dati.*

Esposto, dichiarato, interpretato, *expositus, explanatus, explicatus, a, um.* § 2. Posto incontro, *objectus, obnoxius, a, um.* § 3. Casa degli esposti, *domus hospitalis proli incertorum patrum tollendae.*

Espressamente, espressissimamente, *aperte, expresse, expressim.*

Espressione, dimostrazione, dichiarazione, *demonstratio, significatio, onis*, f. § 2. Forza, valore, *vis, vis*, f., *virtus, utis*, f. § 3. Appresso i medici si piglia per l'atto dello spremere, *expressio, onis*, f.

Espressiva. V. Espressione.

Espressivo, che ha espressione, che esprime, chiaro, *clarus, apertus, a, um, exprimens, entis, significans, antis.* § 2. Una parola più espressiva, *significantius verbum.*

Espresso, espressissimo, chiaro, manifesto, *clarus, manifestus, apertus, a, um.* § 2. Pronunziato, V.

Espresso, avv. V. Espressamente.

Espressore, che esprime, *qui exprimit, enunciat.*

Esprimente, *exprimens, entis.*

Esprimere, manifestare il suo concetto con chiarezza, e al vivo, *exprimere, enunciare.* § 2. Il discorso si è inventato per esprimere i sentimenti dell'animo, *ad sensus animi exprimendos oratio reperta est*, Cic.

Esprobrare, V. L., rinfacciare, *exprobrare.*

Esprobrazione, V. L., il rinfacciare, *exprobratio, onis*, f.

Esprobrato, V. L., *exprobratus, a, um.*

Espugnabile, che può espugnarsi, *expugnabilis, e.*

Espugnare, vincer per forza, *expugnare, vi oppugnando capere*, Cic.

Espugnatore, che espugna, *expugnator, oris*, m.

Espugnatrice, *quae expugnat.*

Espugnazione, l'espugnare, *expugnatio, onis*, f.

Espulsione, l'espellere, *expulsio, onis*, f.

Espulsivo, che spinge fuori, *expellens, entis.*

Espungere, cancellare, cassare, *expungere.*

Espurgare. V. Purgare.

Espurgazione, Red. t. 4, spurgo, *exscreatio, onis*, f. Plin.; *exscreatus, us*, m., Cael. Aurel. Espulsione del catarro, *exscreatio pituitae.*

Esquisitamente, con esquisitezza, *exquisite, optime, perfecte, diligenter.*

Esquisitezza, astratto d'esquisito, *praestantia, excellentia, accurata diligentia, ae*, f.

Esquisito, esquisitissimo, ottimo, singolare, esatto, *exquisitus, accuratus, a, um, excellens, entis, praestans, antis.*

Esquisitore. V. Ricercatore.

Esse, lettera dell'alfabeto.

« **Essecrazione.** V. Esecrazione.

« **Esseguire**, esseguizione. V. Eseguire, esecuzione.

« **Essempigrazia.** V. Esempigrazia.

« **Essempio**, *e*

« **Essemplare**, verbo, *e*

« **Essemplo**, *e*

« **Essempro.** V. Esemplo, esemplare.

« **Essente**, che è, *qui est, existens, entis.*

Essenza, ed essenzia, l'esser delle cose, *ratio, onis*, f., *natura, essentia, ae*, f. T. F. § 2. Sorta di liquore tratto per distillazione da che che sia, *essentia*, T. degli spez.

Essenziale, che appartiene all'essenza, necessario, *quod naturae alicujus rei convenit, proprium est, insitum natura est, necessarius, praecipuus, a, um.*

Essenzialmente, per essenza, necessariamente, *reipsa, naturaliter, necessario.*

« **Essequio.** V. Esequio.

Essere, avere essenza, od esistenza, *esse.* Io son tuo, e tu sei un altro me stesso, *ego tuus sum, tu es ego*, Plaut.: sono e debbo essere tutto vostro, *sum totus vester, et esse debeo*, Cic.: è egli, o no? *est ne ipsus, an non est?* Ter.: quel che è tuo è mio, e quel che è mio è tuo, *quod tuum est, meum est, omne meum est item tuum*, Plaut.: persuaditi, ch' io son tutto tuo, *proprie tuum me esse, in animum inducas*, o *tibi persuadeas*, Cic. § 2. Abitare, dimorare, *habitare, degere, esse, morari, commorari.* Eravi allora in Atene un certo filosofo ecc. *erat*, o *degebat tunc Athenis quidam philosophus etc.* § 3. Andare, *adire, ire, se conferre.* Ella fu incontanente da lui, e trovollo gravemente infermo, *eum continuo adivit, atque in gravem morbum incidisse cognovit.* § 4. Arrecare, apportare, cagionare, *afferre, inferre, esse.* Esser di pregiudizio, o in pregiudizio, *damno esse, damnum, detrimentum afferre, inferre*: ciò, che voi ammirate, ad altri è riso, *quod vos admiramini, aliis risum elicit, exprimit*, o *risus facit.* § 5. Avvenire, accadere, *accidere, fieri, contingere, evenire.* Sempre fu, che tra i dipintori si trovassero ecc. *semper accidit, ut inter pictores essent etc.* § 6. Avvicinarsi, esser vicino, imminente, *appropinquare, instare, appetere, imminere, impendere.* È notte, *nox instat*, Sall.; *appetit*, Liv.: *jam advesperascit*, Ter. § 7. Essere, o trovarsi ridotto, *redigi, esse.* A che sarei io? *quo redactus essem? quo in statu essem?* § 8. Stare, *esse.* Com'è, come sta, che ecc.? *quid est, cur*, o *quod*, o *quamobrem etc.?* § 9. Essere assai bene nella grazia d'alcuno, *amari, adamari ab aliquo, gratia valere apud aliquem*, Liv.; *flagrare gratia apud aliquem*, Tac.; *alicui*, o *apud aliquem esse gratiosum*, Cic. § 10. Esser bene o male, senza aggiunta d'altra parola che l'ajuti, vale essere in grazia o in disgrazia, a grado o no, grazioso o odioso, amato o disamato, *amari, diligi ab aliquo, gratia valere apud aliquem, alicui*, o *apud aliquem esse gratiosum*, o *in odio esse alicui, exosum esse, odio esse apud aliquem*, Cic.; *non amari, non diligi, non acceptum esse, esse in offensa apud aliquem*, Cic. § 11. Esser d'accordo, *convenire.* § 12. Esser da niente, *nullo numero esse.* § 13. Esser da più, *praestare, antecellere, antecedere.* § 14. Esser da qualche cosa, *esse aliquid.* § 15. Esser da uno, o a uno, in signif. di andare a trovarlo, *adire aliquem.* § 16. Esser debitore, *debere.* § 17. Esser dietro a qualche cosa, *moliri aliquid.* § 18. Esser d'undici once, dicesi di coloro, che sono nati di matrimonio non legittimo, *spurium esse.* § 19. Esser fuori di sè, *mente captum esse, extra se esse.* § 20. Esser grave, arrecare affanno, *displicere, molestum esse, molestia afficere, molestiam afferre.* Etti grave il dimorare costì? *displicetne tibi hic degere?* § 21. Essere in buona salute, *bene valere.* § 22. Essere in buon sentimento, *mente integra esse.* § 23. Essere in se stesso, *apud se esse, esse sui compotem.* § 24. Essere insieme con una, o con uno, vale usare con una, o con uno, *cum aliqua*, o *cum aliquo rem habere, coire.* § 25. Essere in vita, *vivere.* § 26.

Esser lontano, *abesse, procul, longe abesse.* § 27. Essere irresoluto, *pendere animi*, o *animis*, *haerere, haesitare, dubitare, fluctuare*, Cic.; *animo fluctuare*, Liv. § 28. Essere nel fior dell'età, *esse aetate integra*, Ter. § 29. Esser niente, vale faticare in vano, *frustra conari, frustra contendere.* Ma però di levarsi era niente, *attamen assurgere frustra conabantur*, o *contendebat:* quanto poteva s'ajutava, ma ciò era niente, *omnem quidem diligentiam et studium adhibebat, sed frustra.* § 30. Esser potente in arme, *valere armis.* § 31. Esser ricco e potente, *opibus et potentia florere.* § 32. Essere utile alla repubblica, *e republica esse.*

Essere, nome, essenza, esistenza, *ratio, onis*, f., *natura, essentia, existentia, ae*, f. T. F. § 2. Condizione, stato, *status, us*, m., *conditio, onis*, f.

Essiccante, *e*

Essiccativo, che disecca, *exsiccans, antis.*

Esso, *ipse, a, um, hic, haec, hoc, is, ea, id.* § 2. Con la preposizione *con* sta avverb. e vale in un medesimo tempo, insieme, *simul, una cum.* § 3. Aggiunto ad altre preposizioni senza alterar loro punto il significato, come lunghesso, sopresso, *juxta, prope, super, supra.*

Essuto, add. antiquato da essere, che equivale a stato.

Estasi, elevamento dell'anima alienata da' sensi ad altissime contemplazioni, *ecstasis, is*, f. V. G., *animi abalienatio, onis*, f.

Estatico, d'estasi, *a sensibus alienatus, in mentis excessum raptus, mente abalienatus, a, um.*

Estemporaneo, improvviso, *extemporaneus, subitaneus, a, um.*

Estendere, stendere, *extendere, explicare, dilatare.* § 2. Neutr. pass. estendersi, allungarsi, *progredi longius oratione, quam par sit.*

Estensione, l'estendere, *explicatio, propagatio, onis*, f.

Estensivo, atto a estendersi, o che estende, *qui extendi, dilatari, explicari potest*, o *qui extendit, explicat, dilatat.*

« **Estenso**, add. da estendere, *extentus, extensus, explicatus, a, um.*

Estenuare, *extenuare, diminuere.*

Estenuativo, che ha facoltà d'estenuare, *extenuandi vim habens, entis.*

Estenuato, estenuatissimo, *gracilis, e, macer, cra, crum.*

Estenuazione, l'estenuare, *macies, ei*, f.

Esteriore, *externus, a, um, exterior, ius, oris.*

Esteriorità, Segn. *externa facies, ei.*

Esteriormente, *extrinsecus.*

Esterminare, mandar in rovina, *exterminare, funditus tollere, exstinguere, destruere.*

Esterminato, add. da esterminare, *exterminatus, a, um.* § 2. Smisurato, *immanis, e, ingens, entis.*

Esterminatore, che stermina, *exterminator, eversor, extinctor, destructor, oris*, m.

Esterminatrice, *quae exterminat.*

Esterminazione, *e*

Esterminio, distruggimento, rovina, *eversio, extinctio, onis*, f., *excidium, ii*, n., *ruina, ae*, f.

Esternamente, *extrinsecus.*

Esterno, sust. l'esteriore, *exterior pars, partis, facies, ei*, f.

Esterno, add. esteriore, *externus, a, um, exterior, ius, oris.*

Esterrefatto, Arios. Fur. spaventato, *exterritus, a, um*, Cic.

Estersivo, che ha virtù d'astergere, *extergendi vi praeditus, a, um.*

Estesamente, stesamente, *fuse, pluribus verbis.*

Esteso, che ha estensione, *extensus, a, um.*

Estima, stima, Sannaz. *judicium, ii*, n., *aestimatio, onis*, f.

Estimare, *existimare.* V. Stimare. § 2. Considerare, V.

Estimativa, potenza dell'anima, che estima, *existimandi, judicandi vis, vis*, f., o *facultas, atis*, f.

Estimatore, che stima, *existimator, aestimator, oris*, m.

Estimazione, l'estimare, stima, *existimatio, opinio, onis*, f., *judicium, ii*, n., *sententia, ae*, f.

Estimo, imposizione, o gravezza, *census, us*, m.

Estinguere, spegnere, *extinguere, restinguere.* § 2. Metaf. vale uccidere, *necare, interficere.*

Estinguibile, valevole a estinguersi, *extinguibilis, e*, Lact.; *qui extingui potest.*

Estinguimento, l'estinguere, *extinctio, onis*, f.

Estinguitore, che estingue, *extinctor, oris*, m.

Estintivo, che ha virtù d'estinguere, *extinguendi vim habens, extinguens, entis.*

Estinto, add. da estinguere, *extinctus, mortuus, funeratus, a, um.*

Estinzione, l'estinguere, *extinctio, onis*, f.

Estirpamento, *extirpatio, onis*, f.

Estirpare, *extirpare, eradicare, evellere.* Estirpare interamente un errore, *eradere corde penitus errorem*, Phaedr.

Estirpato, add. da estirpare, *radicitus eversus, evulsus, avulsus, perditus, a, um.*

Estirpatore, che estirpa, *eversor, oris*, m., *extirpans*, o *exstirpans, antis.*

Estirpazione, l'estirpare, *extirpatio, onis*, f.

Estispicio, V. L., ispezion dell'interiora degli animali, *extispicium, haruspicium, ii*, n.

« **Estivale**, *e*

Estivo, d'estate, *aestivus, a, um.*

Esto, con l'*e* chiuso, sincopato da questo, *iste, a, ud, hic, haec, hoc.*

« **Estollenza**, *e* estollienza. V. Superbia.

Estollere, V. L., innalzare, *extollere, efferre.*

Estorquere, Guic., torre a forza, *extorquere.*

« **Estorre**, eccettuare, esenzionare, *excipere, immunem reddere.*

Estorsione, esazione violenta, *violenta exactio, onis.*

Estraneo, V. L., estrano, sust., *exterus, extraneus, peregrinus, i*, m., *hospes, itis*, m. e f.

Estraneo, *e*

Estranio, *e*

Estrano, add. straniero, *extraneus, a, um.*

Estraordinariamente, fuori dell'ordine, *extra ordinem, praeter consuetudinem, praeter solitum.*

Estraordinario, estraordinarissimo, *extraordinarius, a, um.*

Estrarre, cavar fuori, *extrahere, educere.* § 2. Estrarre i sughi dall'erbe, *succos herbarum exprimere, elicere, educere*, Plin.

Estrattivo, che ha virtù d'estrarre, *extrahendi vi praeditus, a, um.*

Estratto, sust. essenza, sorta di liquore, *essentia, ae*, f. § 2. La sostanza in breve d'un'opera, *summarium, compendium, ii*, n.

Estratto, add. da estrarre, *eductus, a, um.*

Estravagante, fuor del comune uso, *insolitus, inusitatus, a, um.* § 2. Fantastico, *morosus, a, um, difficilis, e.* § 3. Estravagante si chiama anche qualunque costituzione pontificia raccolta nel Corpo canonico dopo la compilazione de' Decretali, *extravagans*, T. E.

Estravaganza. V. Stravaganza.

Estrazione, l'estrarre, *eductio, onis*, f.

Estremamente, estremissimamente, sommamente, *supramodum, maxime, summopere, magnopere, vehementer.*

Estremità, estremitade, *ed* estremitate, l'estrema parte, *extremitas, atis, f. ora, ae, f.* Passa da un'estremità all'altra, o troppo liberale, o troppo ristretto, *vehemens est nimis in utramque partem, aut largitate nimia, aut parsimonia*, Ter. § 2. Calamità, miseria, *miseria, ae, f., calamitas, atis, f.*

Estremo, sust. V. Estremità. Tutti gli estremi son viziosi, *est modus in rebus*, Hor. § 2. Miseria, necessità, *calamitas, atis, f., miseria, ae, f.* § 3. Far l'estremo di sua possa, fare gli ultimi sforzi, *omnes nervos intendere, omnem movere lapidem, totis viribus niti.* § 4. All'estremo, in estremo, in forza d'avverb. vale alla fine, *ad extremum, postremo.*

Estremo, add. ultimo, *extremus, ultimus, postremus, a, um.* In una estrema miseria, *summa in calamitate, summis in angustiis*; su per l'estrema buccia, *superficie tenus.* § 2. Grandissimo, *maximus, summus, a, um.* § 3. Estrema Unzione è un sacramento della Chiesa, *Extrema Unctio, onis*, T. E.

Estrinsecamente, *extrinsecus.*

Estrinsechezza, Crusc. V. Estremo, sust.

Estrinseco, *externus, a, um, exterior, ius, oris.*

Estro, furor poetico, *oestrus, i*, m.

Estrudere, V. L., scacciare, cacciar via, *extrudere, expellere, ejicere.*

Estruso, add. da estrudere, *extrusus, ejectus, expulsus, a, um.*

Estrutto, Car. Eneid., *constructus, extructus, a, um.*

Estuante, Sann. *aestuans, antis.*

Estuazione, V. L. V. Bollimento.

Esuberante, Lor. Med.. *exuberans, antis.*

Esula, sorta d'erba, *esula, ae, f., tithymalus, i*, m. *e* f.

Esulceramento. V. Esulcerazione.

Esulcerare, V. L., piagare, *exulcerare, ulcus inducere.*

Esulcerato, *exulceratus, a, um.*

Esulcerazione, ulcerazione, *exulceratio, onis, f.*

Esule, che è in esilio, *extorris, e, exul*, o *exsul, ulis*, m. *e* f.

Esultante, che esulta, *exultans, antis.*

Esultare, aver allegrezza, *exultare, gestire.*

Esultazione, allegrezza. *exultatio, onis*, f., *laetitia, ae*, f.

Esuperante, V. L., esorbitante, *exsuperans, antis.*

Esuperanza, Segn. *exsuperantia, ae*, f.

Esurire, V. L., esser affamato, *esurire.*

E T

Età, etade, etate, *aetas, atis*, f. Il vigor dell'età, *robur aetatis*, Tac. § 2. Pigliasi generalmente per tempo, *aetas, tempus, oris*, n. § 3. Il corso ordinario della vita, *aetas, aevum, i*, n., *vitae curriculum, i*, n. Cic. § 4. Secolo, *aevum, saeculum, i*, n. § 5. Vita, *aetas, vita, ae*, f. Menar l'età tranquilla, *vitam agere, aetatem degere in tranquillitate*, Cic. § 6. Età fanciullesca, *prima aetas, infantia, ae*, f. § 7. Età tenera, *puerilis aetas, pueritia, aetatula, ae*, f. § 8. Età giovanile, *juvenilis aetas, adolescentia, juventa, ae*, f. § 9. Età virile, *aetas firma, constans et integra aetas, bona aetas*, Cic. § 10. Età di mezzo, *aetas media*, Cic. § 11. Età avanzata, *provecta, devexa aetas*, Cic. § 12. Età che s'accosta alla vecchiezza, *aetas ingravescens.* § 13. Età senile, *senectus, utis*, f., *senium, ii*, n., *senecta, ae*, f. § 14. Età decrepita, *decrepita aetas, exacta et extrema aetas*, Cic. § 15. Età passata, *aetas acta.* § 16. Età cadente, vale vecchiaja, decrepitezza, *senium, senectus, aetas decrepita.* § 17. Età matura, perfetta, piena, quella che giunse a compier l'anno trentunesimo, *matura aetas, maturitas aetatis*, Cic. § 18. Età di un anno, *annicula aetas*, Col.; *annua aetas*, Plin. § 19. Età di due anni, di tre, di quattro, di cinque anni, *bimatus, trimatus, quadrimatus, quimatus, us*, m. Plin. § 20. Età di studiare, *studendi aetas.* Non è più in età di studiare, *defluit ei studendi aetas*, Sall.: *per aetatem studere amplius non potest.* § 21. Età di andare alla guerra, età militare, *aetas apta ad militiam, ad arma, aetas armorum patiens*, Sall. Egli è in età di andare alla guerra, *aptam aetatem habet ad militiam, arma per aetatem ferre potest*, Liv. § 22. Della mia età, della tua età, ecc., *aequalis meus, aequalis tuus, etc., ejusdem mecum*, o *tecum aetatis.* Noi siamo della medesima età, *aequales sumus, par nobis est aetas, ejusdem tecum aetatis sum*, Cic. § 23. Di grande età, vale molto vecchio, *exactae aetatis, decrepitus, senio confectus, a, um.* § 24. In età di venti, di trenta, di quaranta, di cinquanta, di sessant'anni ecc., *vicesimum, tricesimum, quadragesimum, quinquagesimum, sexagesimum annum agens, entis*, o *viginti, triginta, quadraginta, quinquaginta, sexaginta annos natus, a, um.* È morto in età di sessantanove anni, un mese, e sette giorni, *extinctus est annum agens aetatis nonum ac sexagesimum, superque mensem, et dies septem*, Suet. § 25. In età di un anno, *anniculus, a, um*, Varr.; o *annum unum natus, a, um.* § 26. In età di due anni, *biennis, e*, Plin.; *bimus, a, um*, Cat.; *duos annos natus, a, um*, Ter. § 27. In età di tre anni, *tres annos natus, trium annorum puer*, Plaut., Suet. § 28. In età di quattro anni, *quatuor annorum puer*, Plin.; *quadrimus*, o *quadrimulus, a, um*, Cic., Plaut. § 29. In età di cinque anni, *quinquennis, e*, Plaut., Hor. § 30. Di sei anni, di sette anni, *sexennis, septennis, e.* § 31. Aver più età, che un altro, *alium aetate praecurrere, alicui aetate anteire, alicui praecedere aetate*, Cic. § 32. Essere, o non essere più in età di partorire, *posse*, o *jam non posse per annos parere*, Ter.

Etera, V. L., *e*

Etere, la parte più sottile dell'aria, *aether, eris*, ed *eros*, m.

Etereo, V. L., *e*

Eterio, Car. Eneid., d'etere, *aetherius, aethereus, a, um.*

Eternale. V. Eterno.

Eternalmente, ed etternalmente, *e*

Eternamente, sempre, *aeternum*, Virg., *in aeternum*, Liv., *in sempiternum tempus, perpetuo, perpetuum.* § 2. Lo stesso che ab eterno, *ab aeterno, ab infimo tempore*, Cic.

Eternare, far eterno, *perpetuare, aeternare.* La disgrazia dei tempi ha eternata la memoria di quest'uomo, *hujus viri laudem ad sempiternam memoriam temporis calamitas propagavit.*

Eternità, eternitade, eternitate, *aeternitas, perennitas, atis*, f., *aeternum, sempiternum tempus, immensum temporis spatium*, Cic.

Eterno, add. senza fine, e senza principio, *aeternus, a, um.* § 2. Perpetuo, *perennis, immortalis, e, perpetuus, a, um.*

Eterno, avv. V. Eternamente.

Eterno, sust. cosa eterna, *aeternum, sempiternum tempus, oris, aeternitas, atis*, f.

Eteroclito, nome che si declina fuori delle regole usate, *nomen heteroclitum*, V. G., *extra normam, praeter regulam.* § 2. Figur. aggiunto per lo più di cervello, parlandosi d'uomo, e vale stravagante, V.

Eterogeneo, contrario d'omogeneo, *diversae, alius naturae.*

Etésie, venti che spirano in certo tempo dell'anno, *etesiae, arum*, m. plur.

Etica, scienza de' costumi, *moralis philosophia, scientia morum, ethica, ae*, f., *ethice, es*, f.

Etica, spezie di febbre, *febris quae depascitur artus, qua corpus intabescit, hectice, es*, f., V. G.
Eticamente, moralmente, *ex moralis philosophiae praeceptis institutisque.*
Etico, infermo di febbre etica, *tabidus, a, um, febri, qua corpus extabescit, laborans, antis.* § 2. Colui che studia etica, *moralis philosophiae studiosus, a, um.*
Etimologia, V. G., origine de' vocaboli, *etymologia, ae, etymologice, es*, f., *etymon, i*, n.
Etimologico, che studia o attende alle etimologie; è anche libro di etimologie, *qui nominum originem, etymologiam inquirit, perscrutatur*, e *liber originum.*
Etimologizzare, formare etimologie, *nominis originem ducere.*
Etnico, gentile, *ethnicus*, V. G.
Etra. V. Etera.
Etsi, V. L., sebbene, *etsi.*
Ettagono, voc. del dis., di sette lati, e sette angoli, *heptagonos*, V.G.
« **Etternale**. V. Eternale.
« **Etternalmente**, ed etterno. V. Eternalmente, eterno.

E V

Evacuamento. V. Evacuazione.
Evacuante, che evacua, *evacuans, antis.*
Evacuare, votare, cavare, *evacuare, exhaurire, exinanire, exonerare, detrahere.*
Evacuativo, che ha virtù d'evacuare, *evacuans, antis.*
Evacuato, *evacuatus, a, um.*
Evacuazioncella, *levis egestio, levis exoneratio ventris.*
Evacuazione, l'evacuare, *egestio, ventris exoneratio, onis*, f.
Evagazione, V. L. V. Svagamento.
Evangelicamente, secondo l'evangelio, *ex praeceptis evangelii.*
Evangelico, *evangelicus, a, um*, V. G.
Evangelio, *evangelium, ii*, n., V. G. § 2. È un evangelio, si dice di cosa certissima, *res certa et explorata.*
Evangelista, *evangelista, ae*, m., V. G. § 2. Essere il quinto evangelista, si dice in modo prov., e vale esser degnissimo di fede, *fide dignissimum esse, probatae fidei esse.*
Evangelizzante, *evangelizator, oris*, m., V. G.
Evangelizzare, *evangelizare*, V. G., *evangelium promulgare.*
Evaporamento, l'evaporare, *vaporatio, evaporatio, onis*, f.
Evaporare, spirare, mandar fuori il vapore, *vaporare, evaporare, evanescere.* § 2. Penetrare, trapelare, *sensim subire.*
Evaporativo, che ha facoltà di evaporare, o di far evaporare, *evaporativus, a, um*, Cael. Aurel., *emittens, expellens, entis, evaporans, antis.*
Evaporato, add. da evaporare, *vaporatus, a, um*, Apul.
Evaporatorio. V. Suffumicazione.
Evaporazione. V. Evaporamento.
Eucaristia, *Eucharistia*, V. G. Accostarsi al sacramento dell'Eucaristia, *sacra de altari reverenter libare.*
Evenimento, *e*
Evento, V. L. V. Avvenimento.
Eversore, V. L., che rovina, *eversor, oris*, m.
Euforbio, pianta africana, *euphorbium, ii*, n., e *euphorbia, ae*, f.
E via, *agedum, agesis.*
Evidente, evidentissimo, chiaro, manifesto, che si vede, *perspicuus, clarus, manifestus, a, um, evidens, entis.*
Evidentemente, evidentissimamente, *evidenter, perspicue, plane, manifesto, manifeste, liquido, dilucide, clare, aperte.*
Evidenza, chiarezza, dimostrazione, *perspicuitas, atis*, f., *evidentia, ae*, f., *demonstratio, onis*, f.
« **Evisceratore**, che sviscera, *qui viscera extrahit.*
Evitabile, facile a evitarsi, *evitabilis, e.*
Evitare, sfuggire, *evitare, devitare, declinare, defugere, effugere, vitare.*
Evitatore, che evita, *qui vitat.*
Evitatrice, fem. che evita, *quae vitat.*
Evitazione, lo evitare, *evitatio, onis*, f.
Evizione, termine legale, *evictio, onis*, f.
Eumèce, sorta di balsamino, maggiore degli altri, e che ha la scorza liscia, *eumeces, ecis*, n. Plin.
Eunuco, che manca de' membri virili, *eunuchus, chi*, m., *spado, onis*, m.
Evoè, acclamazione che si faceva anticamente a Bacco, *evohe.*
Evónimo, pianta simile al melagrano, *evonymus, i*, f. Plin.
Eupatorio, spezie d'erba, *eupatorium, ii*, n., *eupatoria herba, ae*, f. Plin.
Eupétalo, sorta di lauro, *eupetalos, i*, f. Plin.
Euro, vento che spira da oriente, *eurus, i*, m.

E X

Exabrupto, V. L., in un tratto, *statim, illico, abrupte.*
Exegetico, *ed* esegetico, narrativo, *exegeticus, a, um*, V. G., *exponens, entis, enarrans, antis.*
Exprofesso, V. L., per professione, pienamente, *ex professo.*
Exproposito, V. L., con proposito, *ex proposito, consulto.*
Extempore, V. L., allo improvviso, *ex tempore.*

E Z

« **Eziam**, V. L., *etiam.*
Eziandio. V. Ancora.
Eziandiochè. V. Ancora. § 2. Colle particelle se, perchè, vale avvegnachè, *etiamsi, quamvis.*

F

Fabbrica, il fabbricare, *aedificatio, constructio, onis*, f., *fabrica, ae*, f. Chi promosse e diresse la fabbrica del tempio, *auctor et curator templi aedificandi.* Th. Vall. Inscr. § 2. Luogo dove si fabbrica, *officina, ae*, f. Fabbrica di panni e di tele, *officina operis lanarii et lintearii;* da stoviglie, *figlina;* da solfanelli, *officina sulphuratorum.*
Fabbricare, edificare, *fabricare, fabricari, aedificare.* Fabbricare una nave, *navigium texere*, Plin. § 2. Dar forma, ed è proprio de' fabbri, o simili artefici, *effingere, formam inducere.*
Fabbricato, add. da fabbricare, *aedificatus, a, um.*
Fabbricatore, *fabricator, oris*, m., *opifex, ficis*, m.
Fabbricatrice, fem. di fabbricatore, *aedificans, fabricans, antis.*
Fabbricazione, il fabbricare, *fabricatio, onis*, f.
Fabbriciere, *curator aedis, neocorus, i*, m.
Fabbricuccia, dim. di fabbrica, *aedificatiuncula, ae*, f.

Fabbrile, di fabbro, pertinente a fabbro, *fabrilis, e.*
Fabbro, facitore, *opifex, artifex, icis*, m. e f., *faber, bri*, m. § 2. Propriamente colui che lavora ferramenti in grosso, *faber ferrarius.* § 3. Inventore, *faber, auctor, fabricator, oris*, m.
Fabrile, di fabro. V. Fabbrile, fabbro.
« **Fabula**, V. L. V. Favola.
« **Fabuleggiare**. V. Favoleggiare.
« **Fabulosamente**. V. Favolosamente.
Fabuloso, V. L. V. Favoloso.
Faccellina, pezzo di legno ragioso, e d'altre materie atte ad abbruciare per far lume, *facula, taeda, ae*, f.
Faccenda, affare, *negotium, ii*, n., *res, rei*, f. § 2. Cosa assoluta, *res.* § 3. Metter in faccenda, e dar faccenda, vale dar da fare, *occupare, distinere.* § 4. Far faccende, vale operare assai, *multa operari.* § 5. Uomo, persona, o simili, da faccende, vale valente, atto a far faccende, *rebus gerendis idoneus, a, um.* § 6. Faccenda, vale lo stesso che faccendiere, *ardelio, onis*, m. § 7. Dio mi guardi da chi non ha se non una faccenda, prov. perchè quel tale mai non parla d'altro, e sempre con essa importuna altrui, *cave ab homine, unius rei cogitatione distento.* § 8. Faccende di casa, *privata, domestica ministeria, orum*, n. plur.
Faccendiere, che fa faccende, *ardelio, onis*, m. *negotiosus, a, um.*
Faccendone, Crusc. V. Faccenda; chi volentieri s'intriga in ogni cosa, *ardelio, onis*, m.
Faccenduola, e
Faccenduzza, dim. di faccenda, *negotiolum, i*, n.
Faccente, sollecito al fare, *industrius, operosus, a, um, solers, ertis.*
Faccetta, piccola faccia, *exigua facies, ei.* § 2. A faccette, posto avv. o in forza d'aggiunto, si dice di gemma, o di altro, la cui superficie sia composta di facce e piani diversi, *angulatus, a, um.*
Facchinaccio, pegg. di facchino, *immanis bajulus, i*, m.
Facchineria, fatica da facchino, *gravis labor, oris*, m.
Facchino, quegli che porta pesi addosso per prezzo, *bajulus, gerulus, i*, m.
Faccia, volto, *facies, ei*, f., *vultus, us*, m., *os, oris*, n. Guardare uno in faccia, *alicujus os intueri*, Caes.; *convertere os ad aliquem*, Cic. § 2. Metaf. vale sembianza, dimostrazione, vista, in signif. d'apparenza, *facies, species, ei*, f. Gli affari avevano mutato faccia, *magna erat rerum facta commutatio, tunc alia ratio erat omnium rerum*, Caes., Cic. § 3. Lato, o parte di superficie piana, *latus, eris*, n. § 4. Ciascuna banda del foglio, *pagina, ae*, f. § 5. Arditezza, sfacciataggine, *perfricta frons, frontis*, f., *impudentia, ae*, f. § 6. Far faccia, vale esser ardito e presontuoso, *faciem perfricuisse, perfrictae frontis esse.* § 7. Non aver faccia, non si vergognare, *impudentem, perfrictae frontis esse, pudori nuncium remittere.* § 8. Uomo senza faccia, vale senza vergogna, *impudens, entis.* § 9. Faccia di leone, e cuor di scricciolo, si dice di chi si mostra bravo e animoso, ed è codardo, *miles gloriosus.* § 10. Faccia si dice anche per muso, ceffo d'animale, *rictus, us*, m. § 11. Facciata, *frons, frontis*, f.
« **Faccialmente**, in faccia, *coram.*
Facciata, la parte degli edifizj dove per lo più è l'entrata, *frons, frontis*, f., *pronaum, i*, n. La casa di colui ha la facciata verso il mar di Toscana, *illius domus prospectat*, o *prospicit Thuscum mare*, Phaedr. § 2. Lato, o muro laterale di alcun edifizio, *latus, eris*, n.
« **Faccidanno**. V. Facidanno.
Facciuola, ottava parte del foglio, *paginula, pagella, ae*, f.
Face, fiaccola, *taeda, ae*, f., *fax, facis*, f. § 2. Metaf. splendore, *splendor, oris*, m., *lux, lucis*, f.
Facella, fiaccola, *facula, ae*, f. § 2. Fuoco, *ignis, is*, m. § 3. Lume. V. Splendore.
Facellina. V. Faccellina.
Facetamente, Salvin. *facete.*
Faceto, ch'è piacevole nel dire, *facetus, urbanus, festivus, a, um.*
Facezia, detto arguto e piacevole, *facetiae, arum*, f., *lepidi joci, orum*, m. plur.
Facidanno, o faccidanno, che fa danno, *damnosus, a, um.*
Facile, facilissimo, *facilis, e.* Cosa facile da credersi, *facile ad credendum*, Cic., da farsi, *facile factu*, Plaut.; da dirsi, *facile dictu*, Ter.; *proclive dictu*, Cic.: una strada facile, *via facilis et plana*, Plaut., *expeditum iter*, Cic.: un unguento facilissimo, *expeditissimum unguentum*, Plin.: uomo facile, uomo trattabile. V. Benigno.
Facilità, facilitade, facilitate, *facilitas, atis*, f.
Facilitare, *facilem reddere, efficere, expedire, explanare.* Ti faciliterà ogni cosa, *tibi omnia explanabit, expediet*, Cic.: m'ha facilitato la strada alle dignità, *viam aperuit, patefecit ad honores*, Cic.
Facilmente, facilissimamente, *facile, faciliter, nullo negotio, expedite, sine labore.*
Facimale, fanciullo insolente, *puer nequam, flagitiosus.*
Facimento, il fare, *opificium, ii*, n., *opus, eris*, n.
Facimola, e
Facimolo. V. Malia.
Facinoroso, di mal affare, *facinorosus, scelestus, a, um.*
Facitojo, add. V. B. fattevole, *factu facilis, e.*
Facitore, che fa, *auctor, conditor, oris*, m., *opifex, ficis*, m.
Facitrice, che fa, *quae facit, effectrix, icis*, f.
« **Fácola**. V. Face.
Facoltà. V. Facultà.
Facoltoso. V. Facultoso.
Facondamente, con facondia, *facunde, diserte.*
Facondia, copia d'eloquenza, *facundia, dicendi copia, ae*, f., *dicendi vis, vis*, f.
« **Facondiosamente**. V. Facondamente.
« **Facondioso**, che ha facondia, *facundus, disertus, a, um.*
« **Facondità**, faconditade, faconditate. V. Facondia.
Facondo, facondissimo, che ha facondia, *facundus, disertus, a, um.* V. Eloquente.
Facultà, facultade, facultate, potenza, possibilità, e anche privilegio, *facultas, atis*, f., *vis, vis*, f. Piacesse a Dio, che avessi la facoltà di questo, *utinam esset facultatis meae*, Cic. § 2. Ricchezze, *facultates, opes, um*, f. plur., *res familiaris.* § 3. Nome che si dà a tutte le arti liberali e alle scienze, *disciplina, scientia, ae*, f. Professore della facoltà medica, *doctor decurialis medicinae tradendae.*
Facultoso, ricco, *locuples, etis, dives, itis.*
« **Fado**, sciocco, scipito, senza sapore, *insipidus, fatuus, a, um.*
Faggéto, luogo piantato di faggi, *locus fagis consitus.*
Faggio, albero alpestre, *fagus, i*, f. § 2. Di faggio, *fageus, fagineus, faginus, a, um.*
Fagiana, in ischerzo in vece di fava, *glans, glandis*, f., *faba, ae*, f. § 2. Ancora per la borsa de' testicoli, *scrotum, i*, n.
Fagiano, uccello selvatico, *phasianus, gallus phasianus, i*, m. § 2. Guastar la coda al fagiano, vale lasciar il più bello, *ver ex anno tollere*, de' Greci.
Fagiuolata, e fagiolata, sciocchezza, *stupiditas, atis*, f

Fagiuolino, dim. di fagiolo, Red. t. 2. *exiguus phaseolus, i.*

Fagiuólo, e fagiolo, legume, *phaselus*, o *phaseolus, i*, m.

« **Fagno**, add. astuto, e che pare goffo, *callidus, a, um.*

« **Fagnone**, scaltro, astuto, ma che si finge semplice, *callidus, a, um.*

Fagotto, fardelletto, *sarcina, sarcinula, ae*, f. § 2. Far fagotto, vale andarsene, *vasa colligere.* § 3. È anche una sorta di strumento da fiato, *magna tibia, ae*, f.

Faina, animal rapace simile alla donnola, *martes, is*, f.

Falange, squadrone, secondo l'uso de' Macedoni, *phalanx, angis*, f.

Falangio, animaletto velenoso, *phalangium, ii*, n.

Falárica, Arios. Fur. strumento da guerra, *phalarica* o *falarica, ae*, f. Virg.

« **Falavesca**. V. Favolesca.

Falbo, colore di mantello giallo scuro, *fulvus, a, um.*

Falcare, Dant. piegare, *flectere.* § 2. Sottrarre, defalcare, V.

Falcastro, strumento di ferro fatto a guisa di falce, *falx, falcis*, f.

Falcato, fatto a falce, *falcatus, a, um.* § 2. Carri falcati, cioè armati di ferri fatti a guisa di falce, *currus falcati.* § 3. Luna falcata, cioè mezzo illuminata, *luna falcata.*

Falcatore, che usa la falce, *falcarius, ii*, m.

Falce, strumento di ferro curvo, *falx, falcis*, f. § 2. Metter la falce nella messe altrui, vale turbare l'altrui giurisdizione, entrar in faccende che appartengono ad altri, *alienis negotiis se immiscere, in alienam provinciam ingredi.* § 3. Il tempo della mietitura, in cui s'adopera la falce, *messis, is*, f. § 4. Per simil. dicesi della parte arcata della gamba di dietro del cavallo. § 5. Pure per simil. è uno strumento simile alla falce, detto altrimenti pennato, V. § 6. Falce fienaja, o fienile, falce da segar il fieno, *falx foenaria.*

Falcetto, dim. di falce, *falcula, falcicula, ae*, f.

Falcia, Morg. in forza di rima, per falce, V.

Falciata, colpo di falce, *falcis ictus, us*, m.

Falciatore, che sega colla falce, *foeniseca, ae*, m. Col.; *foenisex, ecis*, m. Plin., *foenisector, oris*, m. Col., *falcarius, ii*, m.

Falcidia, legge romana, *lex falcidia.* § 2. Far la falcidia, vale detrarre, defalcare, V.

Falcinello, sorta d'uccello, *falcinellus, i*, m.

Falcione, ronca, *harpe, es*, f. Ovid.

Falciuola. V. Falcetto.

Falco, lo stesso che falcone, V. § 2. Dicesi anche d'uomo lesto e accorto, *callidus, a, um.*

« **Falcola**, cera lavorata, quasi il medesimo che candela, *candela, ae*, f.

« **Falcolotto**, grossa falcola, *ingens candela, ae*, f.

Falconare, andar a caccia col falcone, *falcone venari.*

Falconcello, dim. di falcone, *parvus falco, onis.*

Falcone, uccello di rapina, *falco, onis*, m. Jul. Firm. § 2. Una sorta di strumento da guerra da batter le mura, *aries, etis*, m. § 3. Una sorta d'artiglieria, *falco bellicus.*

Falconeria, arte del governar i falconi, *ars alendi falcones, cura falconum.*

Falconetto, dim. di falcone, *parvus falco.* § 2. Una sorta di artiglieria, *falcunculus, i*, m.

Falconiere, che governa i falconi, *falconum custos, odis*, m.

Falda, materia pieghevole dilatata in figura piana, *lamina, ae*, f. § 2. Quella parte di sopravvesta, che pende dalla cintura al ginocchio, e a somiglianza di questa, la parte del farsetto, che pende dalla cintola in giù, *extrema pars vestis.* § 3. Quella parte del cappello, che fa solecchio, *ala pilei.* § 4. Lembo della veste, *lacinia, fimbria, ae*, f., *limbus, i*, m. § 5. Falda della montagna, è quasi lo stesso che striscia a pendio nella montagna, *declive montis;* e si prende anche per le radici del monte, *pars ima, radices montis.* § 6. Di falda in falda, vale d'una in altra parte, per ogni luogo, *quacumque.* § 7. A falda a falda, vale a parte, *singillatim.*

Faldata, quantità di falde, *laminarum copia, ae, vis, vis*, f.

Faldella, quantità di fila sfilate per lo più di panno lino vecchio, *filamenta, orum*, n. plur. § 2. Una quantità di lana di peso di dieci libbre, scamatata avantichè s'unga per pettinarla, *lana rudiculis excussa.* § 3. Una piccola quantità di seta fatta a matassa, la quale per lo più suole incannarsi dalle donne, *serici exiguae mataxae, arum.* § 4. Trufferia, *fraus, fraudis*, f., *dolus, i*, m., *techna, ae*, f.

Faldellato, pieno di faldelle, *filamentis plenus, refertus, a, um.*

Faldelletta, e

Faldellina, e

Faldelluzza, dim. di faldella, *pauca filamenta, orum.*

Faldiglia, sottana di tela cerchiata da alcune funicelle che la tengono intirizzata, oggi più comunemente guardinfante, *muliebris vestis funiculis distenta.*

Faldistorio, e faldistoro, sedia usata da' prelati in chiesa, *faldistorium, ii*, n., V. E.

Falegname, artefice che lavora di legname, *faber lignarius.*

Falimbello, sorta d'uccello. § 2. Metaf. si dice d'uomo senza fermezza, che anche si dice frasca, *levis, e.*

Falimbelluzzo, dim. di falimbello.

« **Falla**, fallo, *error, oris*, m. § 2. Per ischerzo fu detto per la fava del membro virile, *penis, is*, m., o *glans, glandis*, f.

Fallabile, e

Fallace, fallacissimo, falso, manchevole, *fallax, acis.*

Fallacemente, *dolose, fraudulenter.*

Fallacia, *falsimonium, ii*, n., *fallacia, ae*, f., *dolus, i*, m., *fraus, fraudis*, f.

» **Fallaggio**. V. Fallacia.

Fallante, che falla, *errans, antis, decipiens, entis, fallax, acis.*

« **Fallanza**, mancanza, *error, oris*, m.

Fallare, errare, *errare, peccare, labi, delinquere.* § 2. Mancare, *deesse.* A cui la roba falla, *cui bona, opes, res familiaris deest.* § 3. Dismettere, intermettere, tralasciare, *omittere.* § 4. Esser eccettuato, *non obtinere.* § 5. Chi fa falla, e chi non fa sfarfalla, o chi non fa non falla, vuol dire che ciascuno falla, *errare hominis est.*

Fallato, add. da fallare, *falsus, a, um.*

Fallatore, e

Fallante, che falla, *errans, peccans, antis, peccator, oris*, m.

Fallatrice, fem. di fallatore, *errans, peccans, antis.*

Fallenza. V. Fallanza.

Fallibile, fallace, *fallax, acis.*

Fallibilità, Pallav. il poter fallare, *errandi facultas.*

« **Falligione**, fallenza, *error, oris*, m.

« **Fallimento**. V. Fallo, *erratum, i*, n., *error, oris*, m. § 2. Il mancamento de' denari a' mercatanti, *decoctum argentum*, Cic. § 3. Restare al fallimento, vale restare con un credito da non riscuoter mai, e figur. rimaner a un tratto escluso dalle sue speranze, *spe sua frustrari.*

Fallire, fallare, *errare.* § 2. Ingannare, *fallere, decipere.* § 3. Fallire la via, vale smarrirla, *aberrare.* § 4. Mancare, venir meno, *deficere.* § 5. Il mancare de' denari dei mercatanti, *decoquere.*
Fallire, nome, errore, *error, oris*, m., *erratum, i*, n.
« **Fallito**, sust. V. Fallo.
Fallito, fallato, *falsus, a, um.* § 2. Mercatante che ha fallito, *decoctus, a, um.*
Fallitore. V. Fallatore.
Fallo, errore, peccato, *erratum, peccatum, i*, n., *error, oris*, m., *crimen, inis*, n. § 2. Senza fallo, *sine dubio, sine controversia.* § 3. Fallo si dice il trasgredimento, e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, *erratum.* § 4. In fallo, vale in vano, indarno, *frustra, incassum.* § 5. Metter piede in fallo, vale inciampare, *pede offendere.*
« **Fallore**. V. Fallo.
« **Fallura**. V. Fallo.
« **Falluto**. V. Fallito.
Falò, fuoco d'allegrezza, *festus ignis, is.* § 2. Far falò, per abbruciare, *incendere, cremare.* § 3. Far falò, per metaf. far comparsa, risplendere, *micare.*
Faloticherìa, Salv. astrat. di falotico, *morositas, atis*, f.
Falotico, fantastico, *cerebrosus, a, um, amens, entis.*
Falsabraca, sorta di fortificazione.
Falsamente, *falso, false.*
Falsamento. V. Falsità.
Falsamonete, falsificatore di monete, *nummos adulterans, antis.*
Falsardo. V. Stregone. § 2. Falsario, V.
Falsare, contraffare, *adulterare, corrumpere, depravare, fucare.* § 2. Ingannare, *fallere, decipere, fucum facere.*
Falsariga, foglio rigato che si pone sotto quello dove si scrive per andar dritto, *regula ad scribendum.*
Falsario, che fa falsità, *falsarius, ii*, m.
Falsato, finto, non vero, *falsus, a, um.* § 2. Falsificato, *adulteratus, corruptus, depravatus, a, um.*
Falsatore, falsario, *falsarius, ii*, m., *depravator, oris*, m.
Falsatorista. V. Falsario, falsatore.
Falseggiare. V. Falsare.
Falsetto, termine musicale, e significa piccola voce acuta più di testa che di petto, *vox acuta et attenuata.*
« **Falsezza**, *e*
« **Falsia**. V. Falsità.
Falsificamento, il falsificare, *adulteratio, onis*, f.
Falsificare. V. Falsare.
Falsificato. V. Falsato.
Falsificatore. V. Falsatore.
Falsificatrice, *quae adulterat, corrumpit, depravat.*
Falsificazione, il falsificare, *adulteratio, onis*, f.
Falsità, *e*
Falso, sust. *falsitas, atis*, f., *falsum, i*, n. § 2. Posare in falso, dicesi de' membri d'architettura, che stanno fuor de' suoi diritti, *non recte inniti.* § 3. Mettere un piede in falso, vale metterlo dove non posi, o non vi si regga, *pede labi.*
Falso, add. non vero, contraffatto, *fallax, mendax, acis, falsus, a, um.*
Falso, avv. V. Falsamente.
Falso bordone. V. Bordone.
« **Falsura**. V. Falsità.
Falta, mancamento, errore, *error, oris*, m., *defectus, us*, m.
Faltare, mancare, *deficere, errare.*
Fama, *fama, ae*, f., *rumor, oris*, m. § 2. Fama incerta, *rumor incertus, sine auctore.* § 3. Fama e, *fama est, rumor est, dicitur, fertur, ferunt, ajunt, praedicant*, Cic., Ter. § 4. Buona fama, *fama praeclara, optima existimatio, celebritas, amplitudo nominis.* § 5. Aver buona fama, *bene audire.* § 6. Aver cattiva fama, *male audire.* § 7. Che sparge fama, *famiger, era, erum*, Varr., *famigerator, oris*, m. Plaut. § 8. Conosciuto per fama, *famigerabilis, e*, Apul. § 9. Fama occulta, Petr., *obscurum nomen, intra famam esse*, Quint.
« **Famare**, dar fama, divolgare l'altrui buone opere, *famam alicui facere*, Quint., *condere*, Phaedr., *celebrare, commendare.*
Fame, *fames, is*, f., *esuries, ei*, f., *esuritio, onis*, f. § 2. Aver fame, *esurire*, Plaut., *fame laborare*, Col. § 3. Lasciarsi morir di fame, *suo se victu defraudare*, Liv.; *genium suum defraudare*, Ter.; *a vita per inediam discedere, inedia mori, inedia consumi, absumi*, Cic.; *inedia vitam finire*, Plin. § 4. Far morire uno di fame, *torquere aliquem fame*, Phaedr.; *aliquem fame necare, suffocare*, Cic. § 5. Sopportar la fame, *facile esurire*, Plaut.; *famem ferre*, Cic.; *tolerare, pati famem*, Ovid. § 6. Cacciar la fame, *iratum ventrem placare*, Hor.; *pellere, depellere, compescere famem*, Cic. § 7. Chi ha gran fame, *insane esuriens, entis, esurio, onis*, m. Plaut. § 8. Chi ha sempre fame, *esuritor, oris*, m. Mart., *pater esuritionum*, Catull. § 9. Metaf. desiderio, voglia intensa di checchessia, come fame di ricchezze, *auri sacra fames*, Virg. § 10. Carestia, V. § 11. La fame caccia il lupo dal bosco, *duris urget in rebus egestas*, Virg.; *fames multa docet*, de' Greci; *fames male suadet*, Virg. § 12. Essere scannato dalla fame, vale esser grandemente affamato, *fame enecari.* § 13. Morto di fame, vale lo stesso che povero in canna, miserabile, *esuriens, in loculis nihil habens, entis, mendicus, a, um.*
Famelico, grandemente affamato, *famelicus, a, um, esuriens, entis.* § 2. Metaf. avido, V.
Famigerato, add. V. Famoso.
Famiglia, *familia, ae*, f. § 2. Padre di famiglia, *pater familias, pater familiae*, Cic., *familiarum*, Sal., *patris familias*, o *familiae*, m. Cic. § 3. Madre di famiglia, *mater familias*, o *familiae, matris familias*, o *familiae*, f. Cic. § 4. Figlio di famiglia, *filius familias, familiae, familiarum*, Liv. § 5. Figlia di famiglia, *filia familias, familiae*, Cic., Liv. § 6. Serventi, *servitium, ii*, n., e meglio *servitia, orum*, n. plur. § 7. I serventi della corte, o birri. V. Birro. § 8. Brigata semplicemente, *gens, gentis*, f., *familia, ae*, f. § 9. Schiatta, stirpe, *soboles, is*, f., *domus, i*, e *us*, f., *gens, familia.* La famiglia Reale, *regia domus.* § 10. Essere famiglia d'uno, vale esser uno della sua famiglia, *servum, famulum alicujus esse.*
Famigliaccio, pegg. di famiglio, *malus famulus, i.*
Famigliare, *e* famiiliare, sust. servo, *famulus, i*, m. § 2. Seguace, *sectator, oris*, m. § 3. Domestico, intrinseco, *intimus, aulicus, a, um.* § 4. Birro, V.
Famigliare, *e* familiare, add. famigliarissimo, *e* familiarissimo, domestico, intrinseco, *domesticus, intimus, a, um, familiaris, e.* § 2. Parlare, o discorso famigliare, vale piano, ordinario, usuale, *sermo humilis, pedestris, quotidianus.*
Famigliarescamente, *e* familiarescamente, *familiariter.*
Famigliarità, *e* familiarità, familiaritade, familiaritate, dimestichezza, intrinsichezza, *necessitudo, consuetudo, inis*, f., *conjunctio, onis*, f., *familiaritas, atis*, f. § 2. Aver della famigliarità con alcuno, *uti aliquo familiarissime, in intimis alicujus esse*, Cic.
Famigliarmente, *e* familiarmente, famigliarissimamente, *e* familiarissimamente, dimesticamente, *familiariter.*

Famiglio, servidore, *famulus, servus*, **i**, m. § 2. Servo di alcun magistrato, *stator*, *apparitor*, *oris*, m., *accensus*, *i*, m. § 3. Birro, V. § 4. Esser più furbo d'un famiglio d'Otto, vale esser accortissimo, *cantharo astutior*, de' Greci, *callidissimus*, *a*, *um*.

Famigliuola, Petrar. dim. di famiglia, detto per vezzi, *familia*, *ae*, f. § 2. Brigata umile e piccola, *exigua hominum manus*, *us*.

Famosamente, con fama, pubblicamente, *palam*, *publice*, *coram*.

« **Famosità**, famositade, famositate. V. Fama.

Famoso, di gran fama, *clarus*, *fama inclytus*, *a*, *um*, *illustris*, *nobilis*, *e*. § 2. Aggiunto a libello, o simili, vale infamatorio, *famosus*, *a*, *um*. § 3. Insigne, noto, pubblico, V. § 4. È detto equivocamente da fame, vale affamato, *fame laborans*, *antis*.

Famuccia, piccola fame, *exigua fames*, *is*.

Famulente, *e* famulento, come altri leggono, San. affamato, *famelicus*, *a*, *um*.

Fanale, quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte su i navili, e 'n sulle torri de' porti, *lanterna*, *ae*, f. *fax*, *facis*, f., *pharus*, *i*, f. Solin.

Fanatico, add. furioso, *furiosus*, *furibundus*, *a*, *um*, *furens*, *entis*.

Fanatismo, Flor. *fanaticus furor*, *oris*.

« **Fancelletto**. V. Fanciulletto.

« **Fancellezza**. V. Fanciullezza.

« **Fancello**. V. Fanciullo. § 2. Tener fante e fancella, prov. antico, e vale esser agiato, e fornito de' beni di fortuna, *fortunae bonis affluere*.

Fanciulla, *puella*, *ae*, f. § 2. Fanciulla non solamente per piccola e giovinetta prendesi, ma ancora per femmina vergine, *puella*, *virgo*, *ginis*, f. § 3. Talora per giovanetta, siasi vedova, maritata, o anche concubina, *puella*.

Fanciullaccio. V. Giovanaccio.

Fanciullaggine, azione da fanciullo, *puerilitas*, *atis*, f. Egli è una fanciullaggine, *puerile est*, Ter.

Fanciullaja, moltitudine di fanciulli, *puerorum multitudo*, *inis*, f. *pueri*, *orum*, m. plur.

Fanciulleria, fanciullaggine, *puerilitas*, *atis*, f.

Fanciullescamente, a guisa di fanciullo, *pueriliter*.

Fanciullesco, da fanciullo, *puerilis*, *e*.

Fanciulletto, dim. di fanciullo, *puerulus*, *i*, m.

Fanciullezza, puerizia, *puerilitas*, *puerilis aetas*, *atis*, f., *pueritia*, *ae*, f. Dalla fanciullezza, *ab infantia*, *a pueritia*, *a puero*, *a pueris*, *a prima aetate*, *a teneris*, *ut ajunt*, *unguiculis*, *a parvis*, *a parvulis*, Cic., Ter.: avendo passato gli anni della fanciullezza, *pueritiam progressi aetate*, Cic.: terminar la fanciullezza, *excedere ex ephebis*. § 2. Fanciullaggine, *puerilitas*, *atis*, f.

Fanciullino, dim. di fanciullo, *puerulus*, *i*, m.

Fanciullo, sust., d'età tra l'infanzia e l'adolescenza, *puer*, *eri*, m.; piccolo fanciullo, *puerulus*, *i*, m. *pusio*, *onis*, m., *puellus*, *i*, m. § 2. Fanciullo di mona Bice, vale giovanetto, V.

Fanciullo, add. giovane, novello, *novellus*, *a*, *um*, *recens*, *entis*. § 2. Fanciullesco, V.

Fanciulluzzo. V. Fanciullino.

Fandonia, chiacchiera vana, favola, *commentum*, *i*, n., *fabula*, *ae*, f.

Fanello, sorta d'uccello, *linaria fringilla*, o *frigilla*, o *fringuilla*, *ae*, f.

Fanfaluca, quella frasca che abbruciata si leva in aria, e per metaf. si dice di cose che pajon fondate in aria, *nugae*, *campae*, *arum*, f. plur., *commenta*, *orum*, n. plur.

Fanfano, vano, che anfana per poco, *vaniloquus*, *a*, *um*, *blatero*, *onis*, m.

Fánfera. V. Vanvera.

Fanferina, far la fanferina, e metter in fanferina, si dice di chi per suo interesse mette ogni cosa in baja e 'n canzone, *ludos facere*. V. Burlare, beffare, baja.

Fangaccio, pegg. di fango, *magnum lutum*.

Fanghiglia, fango, melma, *lutum*, *coenum*, *i*, n.

Fango, *lutum*, *coenum*, *i*, n., *limus*, *i*, m. § 2. Di fango, *luteus*, *a*, *um*. § 3. Opera di fango, *lutatum*, *i*, n. Col., *opus luteum*, Ovid.: egli è tutto coperto di fango, *totus est lutulentus*, Cic.: *coeno lutescit*, Col.; *luto est aspersus*, Hor. § 4. Diventar fango, *lutescere*, Col. § 5. Che vive nel fango (come alcuni pesci), *lutarius*, *a*, *um*, *lutensis*, *e*, Plin.: stima i suoi beni tanto fango, li tiene per fango, *bona sua pro stercore habet*, Plaut.: questo principe lo ha cavato dal fango, *illum de mactra sustulit princeps*, *et hominem inter homines fecit*, Petr. § 6. In prov. uscir dal fango, o trar il cul del fango, vale uscir d'intrighi, *emergere*. § 7. Far delle sue parole fango, è il non mantener la parola, nè attender le promesse, *frustra fidem gerere*, *non stare promissis*, *fidem fallere*, Cic. § 8. Dar nel fango come nella mota, vale non distinguer tra cosa e cosa, *aera a lupinis non distinguere*, Hor. § 9. Porre ogni sua cura nel fango, Petrar. metaf. essere attaccato a' piaceri del mondo, *in flagitiis volutari*, Cic.

Fangoso, imbrattato di fango, *coenosus*, *lutulentus*, *a*, *um*.

« **Fangotto**. V. Fagotto.

Fantaccia, pegg. di fante, *vilis ancilla*, *ae*, f.

Fantaccino, semplice soldato, *miles gregarius*, *pedes*, *itis*, m.

Fantajo, amoroso di fantesche, *ancillariolus*, *i*, m. Mart.

Fantasia, potenza immaginativa, *vis mentis*, *phantasia*, *ae*, f., V. G. § 2. Opinione, *opinio*, *onis*, f., *sententia*, *ae*, f. § 3. Non mi romper la fantasia, è lo stesso che dire non mi torre il capo, non m'importunare, *ne me obtundas*. § 4. Dicesi anche, io ho altra fantasia, quando non si vuol dar orecchio a quel che s'è detto, *aliud foveo*, *in aliud mens intendit*, *mente aliud revolvo*, *aliae mihi sunt curae*. § 5. Cosa fantastica, *commentum*, *i*, n. § 6. Dar fantasia. V. Dar retta. § 7. Uscir di fantasia alcuna cosa, vale scordarsene, *oblivisci*. § 8. Tener fantasia, andare, o stare sopra fantasia, vale aver la mente non applicata a quel che si opera, *animo abesse*. § 9. Fantasia vale anche invenzione strana, *inventum*, *i*, n. § 10. Fantasia poetica, *oestrum*, *i*, n., *oestrus*, *i*, m.

Fantasiaccia, gran fantasia, *magna vis mentis*.

Fantasiare. V. Fantasticare.

Fantasioso, Salv. V. Fantastico.

Fantasma, *e* fantásima, termine filosofico, e vale immagine o apparenza di cosa conceputa dalla fantasia, *species*, *ei*, f. § 2. Segno di false immagini e spaventevoli, che appariscono altrui talora nella fantasia, *visio*, *onis*, f., *spectrum*, *i*, n., *larva umbratilis*, Plaut.; *simulacra crassa et inania*, Ovid. § 3. Quella oppressione, e quasi soffocamento, che altri sente nel dormir supino, *incubus*, *i*, m. Cael. Aurel.

Fantasticaggine. V. Fantasticheria.

Fantasticamente, con modo odioso, fastidioso, *morose*. § 2. Con immaginazione, *imaginatione*.

Fantasticare, andar vagando coll'immaginazione per ritrovare, inventare, *meditari*, *secum cogitare*, *animo revolvere*. § 2. Ghiribizzare, V.

Fantasticatore, che fantastica, *morosus*, *cerebrosus*, *a*, *um*, *difficilis*, *e*.

Fantasticheria, capriccio, *morositas, atis*, f., *morosa libido, inis.*

Fantastico, fantastichissimo, finto, immaginato, *commentitius, imaginarius, a, um.* § 2. Uomo fantastico, vale falotico, stravagante, *morosus, cerebrosus, a, um, difficilis, e.* § 3. È anche aggiunto d'ogni altra cosa che sia stravagante e fuori del consueto, *insolitus, absurdus, inusitatus, a, um, insolens, entis, abnormis, e.*

Fante, servidore, *famulus, i*, m. § 2. In gen. fem. non si piglia se non per serva, *ancilla, ae*, f. § 3. Uomo semplicemente, *homo, inis*, m. e f. § 4. Soldato a piè, *pedes, itis*, m. § 5. Far fanti, invitar fanti, vale adunar fanti nei bisogni di guerra, *peditum delectum habere.* § 6. Dicesi in prov. scherza co' fanti, e lascia stare i santi, e vale: non si dee mescolare le cose sacre colle profane, *noli miscere sacra profanis.* § 7. Tener fante e fancella. V. Fancello. § 8. Fanciullo, *puer, eri*, m.

Fanteggiare, far cosa da servo o serva, *ancillari.*

« **Fantello**, dim. di fante, *infans, antis.*

Fanteria, soldatesca a piede, *peditatus, us*, m.

Fantesca, serva, *ancilla, ae*, f.

Fanticella, dim. di fante fem., *ancillula, ae*, f.

Fanticello, dim. di fante, *puerulus, infantulus, i*, m.

Fanticino, fantigino, fantisino. V. Fantino.

« **Fantilità**, fantilitade, fantilitate. V. Infanzia. § 2. Fanciullaggine, *puerilitas, atis*, f.

Fantinerta, malizia, *vafritia*, o *vafricia, ae*, f. Sen.; *vaframentum, i*, n. Val. Max., *malitia, ae*, f., *improbitas, calliditas, atis*, f. Cic.

« **Fantinezza**. V. Infanzia.

Fantino, picciol fanciullo, *infans, antis, puerulus, infantulus, i*, m. § 2. Malizioso, ed astuto, *vafer, fra, frum, callidus, a, um.* § 3. Fare il fantino, vale fare il bravo, il coraggioso, *thrasonem agere, se jactare.* § 4. Fantino si dice anche a ragazzo che cavalca reggendo i barberi quando corrono al palio, *puer equorum agitator, oris*, m.

Fantoccerta. V. Bamboccerìa.

Fantoccino, dim. di fantoccio, *fictus pusio, onis.* § 2. Uomo sciocco, semplice, *vappa, ae, nebulo, onis*, m.

Fantoccio, piccola figurina fatta per lo più di legno o di cenci, ecc. *fictus pusio, onis.* § 2. Uomo sciocco, semplice, *nebulo, onis*, m., *vappa, ae*, m. § 3. Figura malfatta, *rudis, impolita imago, ginis.* § 4. Dicesi anche alle piante rimonde e tosate dagli uccellari sulle quali pongonsi i vergelli, *detorsa arbor, oris*, f.

Fantoccione, accr. di fantoccio, *magnus pusio, onis.*

Fantolino, fantino, *infantulus, puerulus, i*, m., *pusio, onis*, m.

Fantonaccio, pegg. di fantone, *magnus nebulo, onis.*

Fantone, Crusc. V. Fantonaccio, uomo grande e poltrone, *nebulo, onis*, m., *vappa, ae*, m.

Farchetola, sorta d'uccello d'acqua, *querquedula, ae*, f.

Farciglione, spezie d'uccello d'acqua, forse lo stesso che farchetola, *querquedula, ae*, f.

Farda, sornacchio, sputo catarroso, e generalmente roba sporca, *pituita, ae*, f. *sputum, i*, n.

Fardaggio, bagaglie, *sarcinae, arum*, f. plur.; *impedimenta, orum*, n. plur.

Fardata, percossa data con un pannaccio intinto in farda, o altra sporcizia, *sputi aspersio, onis*, f. § 2. Dare una fardata, figur. gettare un motto pungente verso alcuno, *conviciis mordere, insectari.* § 3. Avere una fardata, esser morso, con un motto pungente, *conviciis affici.*

Fardelletto, e

Fardellino, dim. di fardello *sarcinula ae*, f.

Fardello, ravvolto di panni o d'altre materie simili, *sarcina, ae*, f. § 2. Far fardello, vale raunar la roba per portarla via, e andarsi con Dio con essa, *vasa colligere, sarcinulas colligere.* § 3. Far fardello, vale anche partire, andarsene, *vasa colligere, discedere.* § 4. E talora partir da questa vita, *e vita emigrare.*

Fare, *facere, efficere, conficere.* Fare un ponte, *pontem facere*, Caes.: fare una fabbrica, *aedificium facere, struere, construere*, o *aedificare*, Cic.: far panni, far tela, *pannum, telam facere, texere*, Plin. § 2. Accadere, avvenire, *fieri, accidere, evenire.* Chiedo, che è fatto della lettera che mandai, *quaero, quid factum sit de litteris, quas misi.* § 3. Adoperarsi, interporsi presso alcuno, *contendere, se interponere, laborem et industriam adhibere, collocare.* § 4. Affaticarsi, *facere, laborare, elaborare, contendere, eniti, conari.* § 5. Apprestare, mettere in punto, *parare, apparare, praeparare, comparare.* § 6. Bastare, essere a sufficienza, *sufficere, satis esse.* Questo panno farà per due vestiti, *hic pannus duabus vestibus*, o *ad duas vestes sufficiet, satis erit.* § 7. Cangiare, trasformare, *mutare, immutare, vertere.* Quegli che fece dell'acqua vino, ecc., *qui aquam in vinum vertit, mutavit, etc.* § 8. Cogliere, staccare, *decerpere.* Fare i pampini, la foglia ecc., *decerpere pampinos, folia decerpere*, Col. § 9. Comporre, formare, *componere, condere, facere, conficere.* Far versi, *versus componere*, Tibul. § 10. Convenire, adattarsi, star bene, *convenire, quadrare, aptari, facere.* Quel calzare fa proprio pel tuo piede, *apte*, o *optime ad pedem tuum hic cothurnus convenit*, Cic.: non farà pel capo mio una dura corona, *non faciet capiti corona dura meo*, Propert. § 11. Disporre, usare, *uti.* Io non so che fare di quest'uomo, *nescio, qui hoc homine utar.* § 12. Eseguire, *exequi, peragere, facere, perficere.* § 13. Esser cagione, *in causa esse, efficere.* Le sue parole gli fecero cangiare consiglio, *ejus verba effecerunt, ut ille consilium mutaret.* § 14. Essere conveniente, dicevole, *decere.* Non fa per te di star qui, *te hic esse non decet.* § 15. Essere utile, esser buono, conferire, giovare, *facere, conferre, prodesse, juvare.* Queste cose fanno all'oratore, *haec oratori conferunt*, Quint.: non fanno per me nè il cielo, nè l'acqua, nè la terra, nè l'aria, *nec caelum, nec aquae faciunt, nec terra, nec aurae*, Ovid. § 16. Fendersi, spaccarsi, parlandosi di muri, di edifizj o simili, *rimas agere, vitium facere*, Cic. § 17. Fingere, *simulare, fingere.* Fare il muto, il sordo, il matto ecc., *mutum, surdum, insanum se simulare etc.* § 18. Trattandosi di tempo, esprime quantità passata, e vale finire, compire, terminare, *agi*, o *exactum, elapsum esse.* Tre mesi fa, oggi fa tre mesi, *tertius agitur mensis, abhinc tres menses.* § 19. Importare, *referre, interesse.* Che ti fa egli ecc.? *quid tua refert? tua nihil interest etc.* § 20. Nascere, apparire, e dicesi della notte e del giorno, *oriri, exoriri.* Fa giorno, *dies, sol oritur*, o *lucescit, illucescit, dilucescit*: fa notte, *advesperascit, nox est.* § 21. Operare, *agere, facere.* Ho fatto male, *nimis stulte egi*, Plaut.; *temere feci*, Cic. § 22. Operare per mezzo di altri, *curare, efficere, jubere.* § 23. Operare attualmente, creare, comporre, *facere, creare, componere.* Far bicchieri di terra, *componere pocula ex luto*, Tib.: l'uomo fu fatto da Dio, *homo a Deo creatus est.* § 24. Partorire, *parere, eniti, edere.* Ella fece sta notte un fanciul maschio, *marem hac nocte peperit.* § 25. Procurare, *curare, facere, efficere.* Fa di star sano, *cura ut valeas*, Cic. § 26. Produrre, *producere, gignere, ferre.* Quell'albero non fa più frutto, *illa arbor nullum jam fructum fert.* § 27

Rendere, far divenire, *reddere*, *efficere*, *facere*. Fammi un che ti piaccia, *eum me redde*, o *effice*, *qui tibi placeat*. § 28. Riputare, stimare, *putare*, *existimare*, *habere*. Io gli fo perduti, *amissos puto*: superba non è ogni femmina, come tu fai, *non omnis femina est superba*, *ut putas*. § 29. Trattare, procedere, *se gerere*. Così facevano i suoi servi, *ita se gerebant ejus servi*. § 30. Aver a fare, o che fare con uno, o di uno, vale aver carnale dimestichezza, *cum aliquo rem habere*, *coire*. § 31. Aver a fare con alcuno, significa pure aver che trattare, *alicui rem esse cum aliquo*. Io ho a fare con lui, *res mihi est cum illo*. § 32. Aver che fare di uno, dicesi anche per attenere, esser parente, *cognatione junctum*, o *conjunctum esse*. Io non ho che fare di lei, *nulla cognatione mihi juncta est*. § 33. Far abito, o far l'abito, vale assuefarsi, *assuefieri*, *assuescere*, *consuescere*. § 34. Far accoglienza, accogliere, ricevere con dimostrazione d'affetto, *benigne*, *humaniter excipere*. § 35. Far accordo, o l'accordo, accordare, venire a patti, *pacisci*, *convenire*. § 36. Farla ad uno, accoccargliela, calargliela, *aliquem decipere*, *circumvenire*, *alicui illudere*, *imponere*. § 37. Fare a farsela, o fare a fare, vale ricattarsi, vendicarsi, *injuriam ulcisci*. Fanno a farsela, *mutuum muli scabunt*, Non. ex Varr. § 38. Far ajuto, ajutare, *auxiliari*, *opitulari*, *auxilium*, *opem ferre*. § 39. Fare a lascia podere, o a lascia poderi, modo basso, che vale fare alla peggio, negligentemente, senza discrezione, *negligere*, *nullam curam gerere*, *omnem curam abjicere*, *sinere res pessum ire*. § 40. Far a lascia podere, dicesi anche di chi per insolenza non è per essere più ricevuto in una casa, *tesseram confringere*, o *confregisse*. Egli ha fatto a lascia poderi, *tesseram confregit*, Plaut. § 41. Far al amore, o l'amore. V. Amoreggiare, e vagheggiare. § 42. Fare alla palla d'alcuno, o dei fatti altrui, vale strapazzare, bistrattare alcuno, *aliquem quasi pilam habere*, *aliquem injuriosius tractare*, *male accipere*, *habere*. E' fa alla palla de' fatti miei, *me quasi pilam habet*, Plaut. § 43. Fare alle braccia, lottare, *luctari*. § 44. Fare alto, fermarsi, *sistere*, *subsistere*, *consistere*, *morari*. § 45. Fare altrui saggio, insegnargli, far ch'e' sappia, *aliquem docere*, *erudire*. § 46. Far andare per la mala via, far capitar male, rovinare, *agere in praeceps*, *perdere*. § 47. Far a modo, a senno di alcuno, cioè fare secondo il suo volere o consiglio *alicujus voluntati obsecundare*, *alicui morem gerere*, *obtemperare*, *obsequi*. § 48. Far belle le piazze, si dice di chi per qualche sua bestialità, o stravaganza di questione o d'altro, faccia correre il popolo, e dia da discorrere male di sè al pubblico, *circulatorem agere*, *dare de se sermonem hominibus*, *omnium deridiculum fieri*. § 49. Far bene, operare con giustizia e saviezza, *bene*, *recte facere*. § 50. Far bene in un traffico, in un negozio, vale guadagnare, *lucrari*, *lucrifacere*, *lucrum facere*. § 51. Far bene, o del bene altrui, vale giovare, ajutare, beneficare, *alicui prodesse*, *benefacere*, *aliquem juvare*, *beneficia in aliquem conferre*. § 52. Farla bene, vale esser in buono stato, intervenirgli ben d'una cosa, *bene rem gerere*, *prospera uti fortuna*, *res prospere*, *feliciter alicui cedere*. E' la fa bene, *res ejus bono loco sunt*, *res ei prospere*, *feliciter*, *e voto cedunt*, o *cadunt*. § 53. Far brindisi, *propinare*. § 54. Far broglio, o brolo, brogliare, *prehensare*, *prensare*. § 55. Far buon partito, *proponere honestam conditionem*. § 56. Fare buon viso, o il buon viso, fare lieta accoglienza, *humaniter excipere*. § 57. Far Calandrino, o il grosso legnajuolo, dicesi quando alcuno dubita, che altri voglia fargli credere una cosa per un'altra, *alicui illudere*, *imponere*, *verba dare*, *fucum facere*. Tu mi vuoi far Calandrino, *fucum facis*, *illudis*. § 58. Far caldo, per esser caldo, *aestuare*, *aestu fervere*. § 59. Far capo, si dice di nascenze, o altri malori, quando danno in fuori e si mostrano con putredine o enfiamento, *turgere*, *tumere*. § 60. Far capo a uno, vale andare a lui per ajuto o consiglio, *ad aliquem confugere*. § 61. Far chiaro, far lume o luce, *illuminare*, *illustrare*, *lucem afferre*. § 62. Far come Giordano, o come il gambero, prov. che dicesi di quelli che vanno sempre di male in peggio, *nepam imitari*, Plaut. § 63. E' fanno come Giucca, quel che veggono fare, *oscitante uno*, *deinde oscitat et alter*, preso dal Greco. § 64. Far come i ladri, il giorno nemici, e la notte insieme, *familiariter inimicitias exercere*, Cic. § 65. Ei fa come il can dell'ortolano, prov. che dicesi contra quelli che non servendosi essi d'una cosa, non vogliono ch'altri se ne serva, *canis in praesepi*, preso da Luciano. § 66. E' fa come il can del pagliaro, prov. che dicesi di chi essendo in sicuro, minaccia del male da lontano, *lingua bellat*, preso dal Greco. § 67. Far come il tamburino, prov. contra quelli che ora sono d'un partito, ora d'un altro, *duabus sedere sellis*, Macrob. § 68. Far come le donne novelle, la ritornata, *reversionem facere*, Plaut. § 69. Far come Puccio Carletti dava in quel mezzo, dicesi di quegli arbitri, che tagliano, come suol dirsi, la cosa per mezzo, *ferire medium*, Cic. § 70. Far consolazione, consolare, *solari*, *consolari*, *solatium praebere*. § 71. Far danari, *pecuniam cogere*, *coacervare*, *pecuniam conficere*. § 72. Far da uomo, operar virilmente, *strenue agere*, *strenuam operam navare*. § 73. Far debiti, *contrahere aes alienum*, *nomina facere*, Cic.; *conflare aes alienum*, Sall. § 74. Far del bianco nero, far del no sì, *nigrum in candida vertere*, Juv. § 75. Far del grande, stare in gravità, in maestà, *superbire*, *elatius se gerere*, Nep. Ei fa del grande, *videtur quantivis esse pretii*, Ter. § 76. Far di berretta, scoprirsi la testa in segno di riverenza, *assurgere*, *caput aperire alicui*. § 77. Far difesa. V. Difendere, difendersi. § 78. Far dimora, dimorare, *morari*, *cunctari*. § 79. Far diritto, amministrar ragione e giustizia, *jus dicere*. § 80. Far d'occhio, o far occhio, accennare, *annuere*, *nictare*. § 81. Far d'ogni erba fascio, far d'ogni lana peso, *nihil pensi habere*, *miscere sacra profanis*, Hor. § 82. Far d'una mosca un lionfante, *arcem ex cloaca facere*, Cic. § 83. Far errore, errare, *errare*, *labi*. § 84. Far esente, esentare, *eximere*, *immunem facere*. § 85. Far esercito, radunare, ammassar genti per bisogno di guerra, *exercitum conscribere*, *comparare copias*. § 86. Far esperienza o esperimento, esperimentare, provare, *experiri*, Cic.; *experimenta agere*, Plin. § 87. Far eterno, eternare, *perpetuare*, *aeternare*. § 88. Far faccia, vale essere sfacciato, ardito, presontuoso, *faciem perfricuisse*, *perfrictae frontis esse*. § 89. Far faccia di pallottola, modo basso, che vale gettarsi la vergogna dietro le spalle, *pudori nuncium remittere*, Cic.; *depudere*, Sen.; *faciem perfricare*, Plin.; *discere depudere*. § 90. Far fatica, *laborare*. § 91. Far fede. V. Testimoniare. § 92. Far fedeltà, cioè giurarla, *jurejurando fidem suam obstringere*. § 93. Far fermare il cavallo o il cocchio, *equum*, o *currum sustinere*. § 94. Far Fine. V. Finire. § 95. Far foce, sboccare, *effluere*, *influere*, *effundi*, *evolvi*, *egeri*. § 96. Far forte. V. Fortificare. § 97. Far forte, vale anche operare con forza e violenza, *violenter agere*. § 98. Far forza, per

importare, *referre*, *interesse*. Non fa forza, *nihil refert*. § 99. Far freddo, esser freddo, *frigus esse*, Cels., *hiemare*, Col. § 100. Far freddo a uno, vale avere, sentir freddo, *algere, frigere, frigore corripi, frigore excipi*, Cels. § 101. Far gente, o soldati, lo stesso che fare esercito, *copias comparare, exercitum conscribere*. § 102. Far giorno, aggiornare, *lucescere, illucescere, dilucescere*. § 103. Far grazia, *gratiam facere*, Sall. § 104. Far grida. V. Gridare. § 105. Fare il buon viso, lo stesso che fare buon viso, fare lieta accoglienza, *humaniter excipere*. § 106. Fare il Giorgio, modo poco usato, che vale andar attorno ornato pavoneggiandosi e sforzandosi colle apparenze di parer bello e gran cosa, *se ostentare*. § 107. E' fa il goffo alla festa, fa il goffo per non pagar gabella, fa lo gnorri, fa il ferfedocco, e fa del baccello, prov. per colui che finge di non sapere ciò che e' sa ottimamente, *Cretensis mare nescit*, appresso Strabone; *rusticum esse te simulas, quum sis malus*, preso da Menandro. § 108. Fare il grande, l'omaccione, stare sul grande, *se facere hominem magnificum*, Plaut. § 109. Ciascuno dee fare il passo secondo la gamba, *metiri se quemque suo modulo ac pede verum est*, Hor. § 110. E' fa il principe al bujo, prov. che dicesi di chi negli affari altrui par che la faccia un po' da padrone, *aedilitatem gerit sine populi suffragio*, Plaut. § 111. Fare il sordo, *surdum se simulare*. § 112. Fare il suo dovere ad ognuno, dare a ciascuno il fatto suo, ciò che gli spetta, *suum unicuique tribuere*. Si farà il suo dovere a tutti sin a un quattrino, *ut quisque meritus fuerit, pretium pro factis feret*. Non. ex Varr. § 113. Fare il viso rosso, vale mostrar vergogna, *pudore affici, rubore, pudore suffundi*, Plin., Virg. § 114. Fare i pampini, la foglia, ecc., *decerpere pampinos, folia etc.* § 115. Far la credenza, *praegustare*. § 116. Fatta la festa è corso il palio, *facta, transacta omnia*, Ter. § 117. Far la gatta morta, o la gatta di Masino, vale dissimulare, fingersi rimesso e addormentato, *connivere, simulare, dissimulare*. § 118. Far la lepre vecchia, dar a dietro, *retrorsum vela dare*, Hor. § 119. Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, prov. che vale, chi non sa far l'arte, serri la bottega, *quam quisque norit artem, in ea se exerceat*, Cic. § 120. Far lamenti. V. Lamentarsi. § 121. Far la panata al diavolo, *nihil agere, operam et retia perdere*, Plaut. § 122. Far la vigilia, vegliare, *vigilare, pervigilare, pervigilium facere*. § 123. Far le belle parole, fare i convenevoli, le cerimonie. V. Ceremonia. § 124. Far le belle parole, ironicamente, vale dire apertamente a uno come tu la intendi, *libere loqui*. § 125. Far le forche, che si dice anche far le lustre, e talvolta le merle, vale infingere, simulare, *simulare, fingere*. § 126. Far le fusa torte, le corna, vale rompere la fede al consorte, *viro suo fidem frangere*. § 127. Far le none, vale prevenir con parole colui che tu credi che ti voglia ricercar di qualche servigio, con dirgli che quella tal cosa ti manca, *praevertere postulata alicujus, alicujus postulata inficiando praeoccupare*. § 128. Far lo gnorri, lo stesso che fare il goffo alla festa ecc. V. § 107. § 129. Far lontano uno, allontanarlo. V. Allontanare. § 130. Far l'ubbidienza, *parere, obtemperare, facere imperata, jussa facere*. § 131. Far luogo, *cedere, locum dare*. § 132. Far malcontento alcuno, *aliquem male, duriter tractare*. § 133. Far male, far torto, offendere, danneggiare, *malefacere, nocere, injuriam facere, inferre alicui; injuria, contumelia afficere aliquem*. § 134. Far male in un traffico, in un negozio, vale perdervi, scapitarvi, *jacturam facere, detrimentum capere*. § 135. Farla male, vale essere in cattivo stato, *adversa fortuna uti*, o *laborare*, Cic. E' la fa male, *res illius dilabuntur, adversa ille fortuna laborat*. § 136. Far martiri. V. Martirizzare. § 137. Far mazzo de' suoi fasci, *vasa colligere*, Caes. § 138. Far menzione, *mentionem facere, commemorare*. § 139. Far mero, purificare, *purgare, purificare*, Suet., *expiare*, Plin. § 140. Far motto, o non far motto, vale parlare, o non parlare, *mutire, hiscere, mussare*, o *non mutire, ne hiscere quidem, ne verbum quidem facere, proferre*. § 141. Far motto a uno, vale salutarlo riscontrandolo per via, o dirgli alcun che succintamente, *salutem alicui dicere, aliquem salutare, compellare*. § 142. Far musica, *modos*, o *concentum edere*. § 143. Far nausea, indur nausea, nauseare, *taedium, fastidium afferre, movere*. § 144. Far nido, o il nido, *nidum struere, construere*. § 145. Vale anche annidarsi, stare o posarsi nel nido, *in nido consistere, cubare*. § 146. E metaf. vale dimorare, stare, fermar sua stanza, *morari, sedem ponere, habere*. § 147. Far noja, nojare, *taedio esse, molestia afficere*. § 148. Far notte, annottare, *vesperascere. advesperascere, noctescere, noctem esse*. § 149. Far occhio, far d'occhio, V. § 80. § 150. Fare offerta, offerire, *offerre, deferre*. § 151. Fare oltraggio, oltraggiare, *injuriam facere, inferre: contumelia, injuria afficere*. § 152. Far onore. V. Onorare. § 153. Far parola, o parole, parlare, *verba facere, loqui*. § 154. Far peduccio, modo basso e antiquato, che vale ajutare, o sostenere altrui colle parole, facendo buono ogni suo detto, *omnia assentari*, Ter.; *omnibus assentiri*. § 155. Far piacere, far cosa grata, *gratum facere, gratificari*. § 156. Far piangere, *cogere flere, lacrimas elicere, fletum, lacrimas ciere, movere*. Farebbe pianger le pietre, *vel lapides flere cogeret*, Cic. § 157. Far popolo, vale adunarsi pubblicamente, o metter insieme gente, *populum colligi*, o *colligere*. § 158. Far punto, pausare, *pausam facere*. § 159. Far qualche passo in checchessia, vale avanzarsi, *progredi in re aliqua*. § 160. Far querimonia, dolersi, rammaricarsi con alcuno, *queri, conqueri*. § 161. Far radice, radicare, *radices agere*. § 162. Far ragione, far conto, stimare, pensare, *putare, existimare*. Ei fa ragione, ch'io non voglia partire, *putat, me nolle discedere*. § 163. Far ridere, *movere, commovere, concitare risum*. § 164. Far sembianza, far vista, far mostra, *simulare, fingere*. § 165. Fare spendio. V. Spendere. § 166. Fare strida. V. Stridere. § 167. Far sua voglia quella d'altrui, averlo a tutti i suoi piaceri, *paratissimum, addictissimum aliquem sibi habere*. § 168. Far tempone, stare in allegria, *hilariter vivere, genio indulgere*. § 169. Far testa, opporsi, resistere, *resistere, obsistere, se objicere, vires opponere, contra hostem in unum convenire*. § 170. Far testimonianza, o testimonio, testimoniare, attestare, *testari, testificari*. § 171. Far torto, offendere, *injuriam facere, inferre: injuria, contumelia afficere*. Io non ti ho fatto alcun torto, *nullam tibi injuriam feci, nihil tibi feci, nihil in te commerui, nihil de te male meritus sum, nihil erga te commeritus sum*, Ter., Plaut.: io non ti ho fatto torto, perchè tu debba esser meco in collera, *nihil in te commisi, cur mihi irascaris, nihil habes, quod in me stomacheris*, Cic. § 172. Fare una buca, fare dei debiti, *rei familiaris lacunam facere, contrahere aes alienum, nomina facere*, Cic., *conflare aes alienum*, Sall. § 173. Fare una buca, vale anche servirsi del danaro fidato, *pecuniam publicam intervertere, peculatus reum fieri, esse*. § 174. Fare una

predica a uno, vale ammonirlo o riprenderlo con una circuizion di parole, *pluribus verbis aliquem admunere*, o *reprehendere*. § 175. Fare una via, camminare per una via, *iter facere*. § 176. Fare un discorso, *orationem habere*, Cic. § 177. Far un dottore. V. Addottorare. § 178. Far un viaggio e due servigi, far d'una figliuola due generi, scaldar due ferri ad un fuoco, prov. che valgono, con un servigio obbligar due, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cic.; *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. § 179. Far uomo, condurre alla perfezione dell'uomo, *virum efficere*. § 180. Fare usanza, indurre uso, *morem inducere*. § 181. Far uscir uno, vale indurlo contra sua voglia a favellare, o ad altro, *invitum aliquem ad aliquid pertrahere, movere*. § 182. Far utile, utilizzare, guadagnare, *lucrari*, *lucrifacere*. § 183. Fare utilità, arrecare utile, *juvare, prodesse*. § 184. Far vela, distendere le vele, e andar via, *vela dare*. § 185. Far venire la stizza, *movere stomachum*. § 186. Far via, aprire la via, *viam aperire*. § 187. Far vigilia, digiunare il dì che precede alla festa, *pervigiliis*, o *pervigilii jejunium servare*. § 188. Far villania, svillaneggiare, offendere, far torto, *contumeliis afficere*. § 189. Far virtù, operare virtuosamente, *recte*, o *sapienter agere*. § 190. Far viso, mostrare il viso, *audaciam prae se ferre*. § 191. Far vista, far le viste, far sembiante, *fingere, simulare*. § 192. Far vita aspra, *duram vitam vivere, ducere*. § 193. Far vivo, avvivare, ravvivare, *ad vitam revocare, suscitare*. § 194. Far volta. V. Voltare. § 195. Far voto, coll'*o* aperto, vuotare, far vuoto, *vacuare, vacuum facere*. § 196. Far voto, coll'*o* stretto, *vovere*, *votum facere*, *nuncupare*, *suscipere*, Plaut. § 197. Fare zuffa, azzuffarsi, combattere, *confligere, proeliari*. § 198. Fare zuppa, inzuppare, *madefacere*. § 199. Fare zuppa, figur. vale confondere, *miscere, permiscere*. § 200. Neutr. pass. Farsi, per accadere, avvenire, *accidere*, *fieri*. Come suol farsi, *uti fieri solet*: il che erasi già fatto più volte, *quod quidem jam pluries acciderat*. § 201. Affacciarsi, sporgersi, farsi vedere, *se ostendere, vultum, faciem, os exerere, efferre*. Ella soleva farsi ogni giorno alla finestra, *os e fenestra quotidie exerere solebat*. § 202. Affarsi, confarsi, convenire, *congruere, convenire*. I costumi dell'uno si fanno benissimo coi costumi dell'altro. *utriusque mores mirifice conveniunt*, Ter. § 203. Avvicinarsi, venire avanti, appresentarsi, *progredi*, *accedere*, *se sistere*. Fatti ver lei, *ad eam propius accede*: non voglio farmi a quell'uscio, *ad eam januam non accedam*. § 204. Divenire, diventare, cangiarsi, trasformarsi, *effici*, *reddi*, *evadere*, *fieri*. Come si è mai fatto bello quel giovine! *quam pulcher factus est ille adolescens!* ella, deposto l'abito e il volto della dea, Beroe si fece, *faciemque deae, vestemque reponit, fit Beroe*, Virg. § 205. Fingersi, *se simulare, fingere*. Egli si fa sovente malato, *saepe aegrotum se simulat*: Ulisse fecesi pazzo per non andare alla guerra, *Ulysses ficto furore*, o *simulatione insaniae militiam subterfugere voluit*, Cic. § 206. Procacciarsi, acquistarsi, *adipisci*, *assequi*, *consequi*, *obtinere*, *sibi parere*, *quaerere*, *comparare*. Farsi un gran nome, *magnam sibi famam parere*: s'è fatto un nome immortale col suo ingegno, *aeternam sibi famam ingenio suo condidit*, Phaedr. § 207. Farsi a credere, darsi ad intendere, *credere, existimare, putare*. § 208. Farsi beffe, beffarsi, prendere a giuoco, *irridere*, Cic.; *ludificare*, o *ludificari*, Ter.; *ludos facere*, *deridere*, Plaut.; *mittere aliquem per jocum*, Liv., Cic. § 209. Farsi bello, abbellirsi, adornarsi, *se exornare, se expolire*. § 210. Farsi con Dio, che anche si dice assolutamente farsela, vale andarsene, *discedere, abire*. § 211. Onde fatti, o fatevi con Dio, sono modi di licenziare altrui, e di congedarsi, *vale, salve, valete, salvete*. § 212. Farsi da capo, vale cominciar dal principio, cominciar di nuovo, *ab ovo incipere, rem ab initio repetere*. Fatti da capo, e mondala con mano, *quod alius condivit coquus, aliter condias*, Plaut. § 213. Farsi discorde, discordare, *dissentire*, *dissidere*, *discrepare*. § 214. Con una figliuola farsi due generi, con un dono farsi due amici, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. § 215. Farsi forte, *se tutari*, Cic. § 216. Farsi male, guastarsi la persona o alcun membro, percuotendo, o cadendo, o in altri sì fatti modi, *laedi*. § 217. Farsi mero, purificarsi, *se purificare*, Suet., *se expiare*, Plin. § 218. Farsi nome, farsi nominare, acquistarsi nome e fama, *sibi nomen grande facere*, Plaut. § 219. Chi pecora si fa, il lupo se la mangia, prov. onde si esprime, che la troppa bontà riesce dannosa, e chi sopporta le piccole ingiurie, dà animo che gliene sieno fatte delle grandi, *nimia simplicitas facile dolis opprimitur*, *veterem ferendo injuriam, invitas novam*, Publ. Syr.; *in molli carne vermes nascuntur*, *post folia cadunt arbores*, Plaut. § 220. Farsi ricco, *ditescere*. § 221. Farsi scrivere per soldato, *militiae nomen dare*. § 222. Farsi sicuro, farsi animoso, ardito, *audere, confidere*, *animos sumere*. § 223. Farsi temere, *terrorem injicere, incutere*. § 224. Farsi un uomo, farsi uomo, divenir uomo abile, *virum fieri*, *in virum evadere*. § 225. Farsi uomo, incarnarsi, *humanum corpus assumere*, *inducere*.

Faréa, spezie di serpente, *phareas, pharias, ae*, m.

Faretra, guaina dove si portan le freccie, *pharetra, ae*, f.

Faretrato, che ha faretra, *pharetratus, a, um*.

Farfalla, vermicello assai noto, *papilio, onis*, m. § 2. Figur. dicesi di uomo volubile, *levis, e*. § 3. Si dice anche una picciolissima bulletta, col capo d'ottone, *clavulus ferreus aurichalco capitatus*. § 4. Volar come la farfalla al lume, per simil. degli amanti, *ambire*.

Farfalletta, e

Farfallina, e

Farfallino, dim. di farfalla, *papiliunculus, i*, m. Ter., *parvus papilio, onis*. § 2. Farfalletta, figur. per ghiribizzo, V. § 3. Farfallino si dice anche ad uomo di poca stabilità, *levis, e*.

Farfallone, accr. di farfalla, *magnus papilio, onis*. § 2. Metaf. vale gran bioccolo di catarro che si sputa, *ingens pituitae rejectae globus, i*, m. § 3. Dir farfalloni, è dir cose grandi, che non sieno vere, e non abbiano nè anche del verisimile, *narrare quae abhorrent a fide*, Liv., *quae excedunt fidem*, Cic. § 4. Far un farfallone, far un grandissimo errore, *toto errare coelo*.

Fárfaro, sorta d'erba, *tussilago, ginis*, f., *farfarus, i*, m.

Fargna, Red. t. 5. V. Farnia.

Farina, *farina, ae*, f. § 2. Fior di farina, *simila, ae*, f., *similago, ginis*, f., *pollen, inis*, n. § 3. Farina stacciata, *cribro decussa farina*, Pers. § 4. Farina di avena, *farina avenacea*. § 5. Farina di fave, *lomentum, i*, n. § 6. Di farina, *farinaceus, a, um*. § 7. Questo non fa farina, dicesi proverb. delle cose che non rilevan nulla, *nihil expedit*, *nihil refert*; ed Aristofane, *nihil ad farinas*. § 8. Tu non se' una netta farina, cioè nè interamente schietto, nè sincero; tu non sei farina da cialde, lo stesso, *vaferrimus es*. § 9. Quest'è farina del suo sacco, è sua invenzione, *commentus est de sua sententia*, Plaut.

§ 10. Riuscir meglio a pan che a farina, riuscir meglio coll'opere, che non era l'aspettazione, *omnium expectationem superare.* § 11. Questa non è farina del tale, non è detto, nè fatto di colui, di cui si parla, *non suo marte.* § 12. A can che lecchi cenere, non fidar farina. V. Cane.

Farinaccio, dado segnato da una faccia sola, *talus, i*, m.

Farinacciolo, che si disfà agevolmente, poco tegnente, *putris, solubilis, e.*

Farinajuolo, venditor di farina, *farinae institor, oris*, m.

Farinata, vivanda fatta d'acqua e farina, cotta nella pentola al fuoco, *puls, tis*, f.

Fariseo, uomo d'una setta d'Ebrei, *pharisaeus, i*, m., e agg. *pharisaeus, a, um.* § 2. Viso di fariseo, vale uomo di brutta fisonomia, *indecora facie, turpis, e.*

« **Farlingotto**, barbaro nel suo parlare, *barbare loquens, entis.*

Farmaceutica, Red. t. 4, medicina farmaceutica, *medicinae pars, quae pharmacis curat, pharmaceutice*, V. G.

Farmacia, Red. t. 4, quella parte di medicina che adopra medicamenti, *pharmaceutice, es*, V. G.

Farmacite, spezie di terra medicinale, *pharmacitis*, V. G.

Farmaco, rimedio, *pharmacum, medicamentum, i*, n.

Farneticare, dir cose fuor di proposito, ed è proprio dei febbricitanti, *insanire, desipere, furere, delirare, somniare ineptias, deliramenta loqui*, Cic., Ter.: tu farnetichi, *deliras, ineptiis nugaris, blatis*, Plaut.

Farnetichezza, e

Farnetico, sust., il farneticare, *mentis delirium, ii*, n., *deliratio, onis*, f., *deliramentum, i*, n.

Farnetico, add. *insanus, phreneticus, delirus, a, um.*

Farnia, cerro, arbore, *quercus latifolia*, f.

Farno, sorta di quercia, Vitr. *farnus, i*, f.

Faro, torre de' porti, *pharus, i*, f. § 2. Talora per istretto di mare, *fretum, i*, n.

Farraggine, e farragine, mescolanza di varie cose, *farrago, ginis*, f.

Farrata, Car. Eneid. focaccia di farro, *libum odoreum, i.*

Farricello, dim. di farro, *farriculum, i*, n.

Farro, e farre, spezie di biada alquanto simile alla spelda, *far, rris*, n. § 2. Di farro, *farreus, a, um.* § 3. Focaccia di farro, *farreum, i*, n. Plin.

Farsa, spezie di recitamento comico, *brevis scenae fabula, brevis comoedia, ae*, f.

Farsata, la parte da piè del farsetto, cucito con essa il busto, *extrema saguli ora, ae*, f.

Farsettaccio, cattivo farsetto, *vile sagulum, i.*

Farsettajo, facitor di farsetti, *sagulorum opifex, ificis*, m. e f.

Farsettino, dim. di farsetto, *exiguum sagulum.* § 2. Spogliarsi in farsettino, vale sforzarsi per fare alcuna cosa, *omnibus viribus niti, omnes nervos intendere.*

Farsetto, vestimento del busto, come giubbone, camiciuola, *sagulum, i*, n. § 2. Trar la bambagia dal farsetto, vale snervare per troppo coito, *coitu enervare.* § 3. Spogliarsi in farsetto. V. Farsettino. § 4. Farsetti di cordovano. V. Cojetto.

Farsettone, farsetto grande, *grande sagulum, i.*

Fascetta, dim. di fascia, *tenuis fascia, ae*, f.

Fascettino, e

Fascetto, dim. di fascio, *fasciculus, i*, m.

Fascia, striscia di panno lino lunga e stretta, che, avvolta intorno a che che sia, lega e stringe leggermente, *fascia, ae*, f. § 2. Si dice di tutte le cose che circondano e difendono le altre, *tegmen, inis*, n., *tegmentum, i*, n. § 3. Per simil. corpo per essere fascia dell'anima, *corpus, oris*, n. § 4. Metaf. significa l'infanzia dell'uomo, o cosa attenente ad essa, *cunabula, incunabula, orum*, n. plur. § 5. Fasce si dicono i giri, o cerchi de' cieli, *orbes, ium*, m. plur. § 6. La superficie della corteccia dell'albero, *corticis extrema pars, partis.*

Fasciare, intorniare con fascia, *fascia ligare, devincire, obvolvere, coarctare, colligare.* § 2. Per simil. semplicemente circondare, *circumdare.* § 3. Fasciare il melarancio, figur. vale vestirsi bene per difendersi dal freddo, *frigus corpore defendere*, o *propulsare.*

Fasciata, sust. V. Fasciatura.

Fasciatello, piccolo fascio. V. Fascetto.

Fasciato, *fascia obvolutus, devinctus, ligatus, circumdatus, a, um.*

Fasciatura, il fasciare, *ligamen, inis*, n., *ligamentum, i*, n., *ligatura, ae*, f. § 2. Prendesi anche per brachiere, V.

Fascina, piccolo fascetto di legne minute, *lignorum*, o *virgultorum*, o *stramentorum fascis, is*, m. Caes. § 2. Far fascina, lo stesso che far fagotto, *vasa colligere.*

Fascinata, quantità di fascine, *stramentorum fasces, ium*, m., *fasciculi, orum*, m. plur.

Fascinazione, e

Fascino. V. Malìa.

Fascio, *fascis, is*, m. § 2. Fascio di spighe, *merges, itis*, f. Virg. § 3. Metaf. peso, carico, aggravio, *pondus, onus, eris*, n. § 4. Fasci, nel numero del più, quel fascio di verghe che si portava avanti ad alcuni magistrati romani, *fasces, ium*, m. plur. § 5. Qualsivoglia cosa raccolta insieme, *congeries, ei*, f. § 6. Andare o mandare in fascio, vale andare o mandare in rovina, in confusione, *pessum ire, in praeceps agere, evertere, perturbare.* § 7. Far d'ogni erba fascio, non distinguere il buono dal cattivo, *sacra miscere profanis.* § 8. Talora vivere alla scapestrata, *perdite vivere, nihil pensi habere.*

Fasciuccio, fascetto, Bemb. *fasciculus, i*, m.

Fasciume, sfasciume, *lapidum congeries, ei*, f.

Fasciuóla, dim. di fascia, *fasciola, ae*, f.

Fasservizj, si adopera da Malm. per ruffiana, V.

Fastellaccio, gran fascio, *magnus fascis et inconditus.*

Fastelletto, e

Fastellino. V. Fascetto.

Fastello, fascio di legne, paglia, erbe e simili, *fasciculus, i*, m., *fascis, is*, m.

Fastellone. V. Fastellaccio. § 2. Omaccio, *magnae staturae homo, inis*, m. e f., *longurio, onis*, m.

Fasti, calendario degli antichi Romani, *fasti, orum*, m. plur. § 2. Annali, memorie, in cui si scrivevano dai Romani gli avvenimenti giornalieri e più importanti per lo stato, *fasti, orum*, m. plur.

« **Fastidiare**, in att. signif. recar fastidio, *molestia afficere, afferre molestiam, molestum esse.* § 2. In signif. neutr. pass. aver in fastidio, *fastidire, aegre, graviter, moleste ferre.*

Fastidio, noja, *molestia, aegrimonia, dividia, ae*, f., *taedium, ii*, n., *satietas, atis*, f. Io trovo le cose della vita increscevoli, e mi recano fastidio, mi vengono in fastidio, *hae res vitae me saturant, et mihi sunt dividiae*, Plaut.: questo fastidio passerà, *abscedet a me haec aegrimonia*, Plaut. § 2. Dar fastidio a uno, *molestiam alicui exhibere, facere*, Cic.; *aliquem aegrum facere*, Plaut., Cic. § 3. Modo di procedere fastidioso, *morositas, atis*, f. § 4. Ogni sorta di sporcizia e porcheria. V. Porcheria. § 5. Quantità

di pidocchi, o altro simile malore, *morbus pedicularis*. § 6. Nausea, abbominazione, *fastidium*, *aversatio*, *onis*, f., *nausea*, *ae*, f.
Fastidiosaggine, astratto di fastidioso, *morositas*, *atis*, f.
Fastidiosamente, con modo fastidioso, *fastidiose*, *morose*, *fastidiliter*.
Fastidiosetto, dim. di fastidioso, *subdifficilis*, *e*, *submorosus*, *a*, *um*.
Fastidioso, fastidiosissimo, importuno, rincrescevole, *molestus*, *taediosus*, *fastidiosus*, *importunus*, *incommodus*, *a*, *um*, *acerbus*, *a*, *um*, *gravis*, *e*. Egli è una cosa fastidiosa, *grave est et acerbum*, Cic.: la vecchiezza è fastidiosa, *odiosa*, *molesta est et gravis senectus*, Cic. § 2. Disdegnoso, schifo, incontentabile, *difficilis*, *e*, *morosus*, *a*, *um*.
Fastidire, aver in fastidio, *fastidire*, *aegre*, *graviter ferre*. § 2. Neutr. vale recar fastidio, *movere fastidium*, Quint., *taedium afferre*. § 3. Infastidire nell'att. signif., *molestia*, *fastidio afficere*.
Fastidito, pien di noja, *taedio*, *molestia affectus*, *a*, *um*.
Fastidiume, quantità di fastidi, *molestiarum cumulus*, *i*, m., *multae curae*, o *molestiae*, *arum*, f. plur.
Fastigio, sublimità, *culmen*, *inis*, n., *fastigium*, *ii*, n.
Fastigioso, fastoso, pieno di fasto, *fastosus*, *superbus*, *elatus*, *a*, *um*, *arrogans*, *antis*.
Fasto, alterigia, arroganza, *superbia*, *arrogantia*, *inanis jactantia*, *ae*, f., *fastus*, *us*, m.
Fastosamente, fastosissimamente, con fasto, *superbe*, *elevate*, *arroganter*.
Fastoso, pien di fasto, *fastosus*, *superbus*, *a*, *um*, *arrogans*, *antis*.
Fata, maga, *saga*, *gae*, f. § 2. Fate, per donne favolose, finte immortali, di gran potenza, di buon genio, *nymphae*, *arum*, f. plur. Cic.
Fatagione, astratto di fatato, *incantamentum*, *i*, n.
Fatale, dato, conceduto dal fato, *fatalis*, *e*. § 2. L'ora fatale, *dies decretorius*, Sen.
Fatalità, fato, *fatum*, *i*, n., *fatalis necessitas*, *atis*, *vis fatalis*, Cic.
Fatalmente, per fato, *fataliter*.
Fatappio, sorta d'uccelletto. § 2. Talora si dice di uomo corribo, *credulus*, *a*, *um*, *levis*, *e*.
Fatare, destinare, dare in fato, *fato constituere*, *decernere*. § 2. Fare la fatagione, *invulnerabilem reddere*.
Fatatamente, per concessione di fato, *fato*.
Fatato, add. da fatare, *fato constitutus*, *a*, *um*. § 2. Invulnerabile a cagion d'incanto, Arios. Fur. *incantatus*, *a*, *um*, *invulnerabilis*, *e*. § 3. Esser fatato, vale anche venir da' fati, *in fatis esse*, Ovid. § 4. Detto dell'arme, vale impenetrabile, *impenetrabilis*, *e*.
Fatatura, stregoneria, *veneficium*, *ii*, n. § 2. Una sorta d'incanto, che secondo i poeti rende impenetrabile, *incantamentum*, *i*, n.
Fatica, affanno, pena, *labor*, *oris*, m. § 2. Un corpo fatto alla fatica, *corpus labore duratum*, Liv. § 3. Opera, *opus*, *eris*, n. § 4. Premio dell'opera, come: non mi defraudar le mie fatiche, *merces*, *edis*, f. § 5. A fatica, posto avverb. vale appena, *vix*, *aegre*. § 6. Da fatica, in forza d'agg. vale atto a durar fatica, *laboriosus*, *a*, *um*, *laboris patiens*, *entis*. § 7. La poca fatica è sana, si dice di chi fugge la fatica, *laboris impatiens*, *entis*. § 8. Le fatiche d'Ercole, *Herculis aerumnae*, *arum*, f. plur. Auson.
Faticaccia, pegg. di fatica, *improbus labor*, *oris*.
Faticabile, e
Faticante, che dura fatica, *laboris patiens*, *entis*, *laborans*, *antis*, *laboriosus*, *a*, *um*. § 2. Faticabile, per istanchevole, *fatigans*, *antis*.
Faticare, att. travagliare, affliggere, tempestare, *fatigare*, *defatigare*, *macerare*, *divexare*, *lassare*, *esse alicui oneri et molestiae*. § 2. In signif. neutr. pass. e neutr. ass. durar fatica, *laborare*, *niti*, *conari*. E' fatica molto, *operum patientissimus est*, *operis*, o *laboris patiens est*, Cic., Cels. § 3. Faticar una cosa, affaticarsi per acquistarsela, *studium*, *laborem*, *operam ponere in comparanda aliqua re*.
Faticato, faticatissimo, stracco, *defessus*, *lassatus*, *a*, *um*.
Faticbevole, che s'affatica, *laboriosus*, *a*, *um*.
Faticosamente, faticosissimamente, con fatica, *laboriose*.
Faticoso, che apporta fatica, difficile, *laboriosus*, *arduus*, *a*, *um*, *difficilis*, *e*.
« **Fatiga**. V. Fatica.
« **Fatigabile**, fatichevole, *laboriosus*, *a*, *um*. § 2. Faticoso, *arduus*, *a*, *um*, *difficilis*, *e*.
« **Fatigare**, travagliare. V. Faticare.
Fato, serie immutabile di cose, *fatum*, *i*, n. § 2. Chi muta lato, muta fato, prov. di chi mutando paese migliora le sue condizioni, *qui caelum mutat*, *fortunam saepe mutat*.
Fatta, spezie, foggia, sorta, *modus*, *i*, m., *genus*, *eris*, n., *ratio*, *onis*, f. § 2. Di tal fatta, *hujus generis*, *hujusmodi*. § 3. Esser in su la fatta, è tanto quanto esser in su la traccia, e come dicesi, per la buona, *rectam viam ingredi*, *rectam viam instare*, Ter.
Fattamente. V. Effettivamente. § 2. Con la particella *sì* avanti significa in tal guisa, in tal modo, *ita*, *adeo*, *sic*, *hoc pacto*, *hac ratione*.
Fattevole, agevole a farsi, *facilis*, *e*.
Fattezza, fazione delle membra, *forma*, *figura*, *ae*, f. § 2. Foggia, *genus*, *eris*, n., *modus*, *i*, m., *ratio*, *onis*, f.
« **Fattia**, lo stesso che malìa, V.
Fattibello, liscio con che le donne cercano di farsi belle, *fucus*, *i*, m., *cerussa*, *ae*, f.
Fattibile. V. Fattevole.
Fatticcio, ben complesso, *bene habitus*, *a*, *um*. § 2. Fittizio, *fictitius*, *a*, *um*.
Fatticcione, molto fatticcio, *habitior*, *ius*, *oris*.
Fattivo, che fa, che opera, *efficax*, *acis*, *efficiens*, *entis*.
Fattizio, fatto con arte, *factitius*, *a*, *um*.
Fatto, sust. negozio, faccenda, azione, *negotium*, *ii*, n., *res*, *rei*, f., *factum*, *i*, n. Nel fatto concordano, *de facto conveniunt*, Cic.: il fatto è certo, *facti est certa fides*, Ovid. § 2. Modo di procedere, *ratio*, *onis*, f., *institutum*, *i*, n. Il fatto suo dispiace al padre, *ejus agendi ratio displicet patri*. § 3. Importanza, momento, *pondus*, *eris*, n., *momentum*, *i*, n. Una cosa di tanto fatto non vuol essere trascurata, *res tanti ponderis negligenda non est*. § 4. Nel num. plur. fatti si prendono per lo più per azioni grandi, belle geste, *praeclara*, *egregia*, *illustria facinora*, *um*, n. plur., *praeclare gesta*, o *facta*, *orum*, n. plur. § 5. Fatto d'arme, vale il combattimento, la battaglia, *pugna*, *ae*, f., *proelium*, *ii*, n., *certamen*, *inis*, n. § 6. De' fatti miei, de' fatti tuoi, de' fatti suoi ecc. si usa per esprimere lo stesso che di me, di te, di sè ecc. Che ha egli detto de' fatti miei? *quid de me dixit?* che si dirà de' fatti tuoi? *qui erit de te sermo populi?* Ter.: egli fa parlare de' fatti suoi, *de se sermonem hominibus dat*, Cic. § 7. Di fatto, posto avverb. vale subitamente, immantinente, *continuo*, *statim*, *illico*, *extemplo*, *subito*. § 8. Vale ancora effettivamente, realmente, in vero, in fatti, *reapse*, *re ipsa*, *revera*. E di fatto era tale e tanta la sua integrità di costumi, che ecc. *et revera tanta erat ejus morum integritas*, *ut etc*. § 9. Fatto sta, o

fatto è, vale l'importanza si è, caso è, *res est, illud maxime refert.* § 10. Gran fatto, posto avverb. significa molto, *multum, valde, nimis.* Essi non eran per anche andati gran fatto in là, quando ecc. *neque multum,* o *longius illi processerant, cum etc.* § 11. In fatto, in fatti, posto avverb. vale realmente, in vero, *reapse, re ipsa, revera.* Sott'ombra di soccorrere i Bisantini, ma in fatto per atterrire ecc., *per speciem auxilii Bysantiis ferendi, re ipsa ad terrorem etc.* Liv.: ed in fatti la cosa era in quei termini, *et revera res ita se habebat.* § 12. Talora vale in conclusione, in somma, finalmente, *et quidem, denique, tandem, in summa, ad summam.* § 13. In fatto, o nel fatto di ecc. vale sovente quanto a ecc. *quod spectat, quod attinet ad etc.* Quello scrittore in fatto di proprietà ed eleganza non la cede ad alcuno, *ille scriptor, quod ad proprietatem atque elegantiam attinet, nemini sane concedit.* § 14. In fatto e in detto, vale in tutto e per tutto, *prorsus, omnino.* § 15. In sul fatto, vale prontamente, senza perder tempo, *nulla interposita mora, nulla mora, indesinenter, continuo, illico, extemplo.* Prese questo partito in sul fatto, *hoc consilium continuo cepit, iniit.* § 16. In sul fatto, o sul fatto, vale anche in delitto flagrante, *manifesto in scelere, in flagranti crimine.* È stato colto sul fatto, *manifesto scelere deprehensus est*, Cic.; *in flagranti crimine comprehensus est*, Justin. Cod. § 17. Andare in sul fatto, vale governarsi secondo quello che è stato fatto altra volta, *majorum exempla sectari, majorum vestigiis insistere.* § 18. Andare pe' fatti suoi, e andar a fare i fatti suoi, valgono andarsene, partirsene, *discedere, migrare.* § 19. Essere più di parole, che di fatti, si dice di chi molto discorre, e opera poco, *lingua factiosum, inertem opera esse,* Plaut. § 20. Fare i fatti suoi, o fare il fatto suo, vale pigliare i suoi vantaggi, *sibi consulere, rebus suis prospicere.* § 21. Non parer suo fatto, vale non manifestare, che si faccia a posta, *clam agere.* § 22. Dal detto al fatto, vi è un gran tratto, prov. che esprime, essere le cose più facili a dirsi o proporsi, che a mettersi in esecuzione, *aliud est dicere, aliud est facere.*

Fatto, fattissimo, add. da fare, *factus, actus, gestus, a, um.* Quel ch'è fatto, è fatto, *quod factum est, infectum fieri non potest,* Plaut.: sia tutto per non fatto, *omnia pro infecto sint,* Liv.: tutto è fatto, *facta, transacta omnia,* Ter.: io cerco un uomo fatto come costui, *ad istam faciem virum quaero,* Plaut.: non abbiam veduto alcuno fatto come tu di', *nullum ista facie, ut praedicas, vidimus,* Plaut.: egli è fatto come sono io, *imago est ejus in me,* Plaut.: hanno tanto fatto, che hanno ottenuto ciò che domandavano, *expugnatum est ab illis, ut voti compotes fierent,* Liv. § 2. Per me è fatta la cosa, *actum est de me,* Cic.; *perii,* Ter.; *corium perdidi, actum de collo meo:* io sono così fatto, sì fatto, *sic sum, sic est ingenium,* Ter. § 3. Compiuto, perfetto, *absolutus, perfectus, a, um.* § 4. Uomo fatto, *vir confirmata aetate,* Cic.: egli ha lo spirito ben fatto, *est bene ingeniatus,* Plaut.: un giovane ben fatto, *adolescens pulcherrima specie, et magna dignitate praeditus,* Cic.; *totus teres atque rotundus,* Hor. § 5. Parlando di frutte, o simili materie, vale stagionato, perfezionato, *maturus, a, um.* § 6. Con l'aggiunta del sì, vale di tal fatta, *hujus generis, hujusmodi.* § 7. Uomo fatto, donna fatta, si dice di chi ha passato l'adolescenza, *adultus, a, um.* § 8. Pecora fatta, o altro animale fatto, denota venuto in età, e vigore, *aetate confirmatus, vegetus, a, um.* § 9. Fatto, posto assolut. avanti a un nome, ha forza di preposizione, e vale dopo, *post.* § 10. Beneficato, e tirato innanzi, ch'è lo stesso che creatura d'alcuno. V. Creatura.

Fattojano, colui che lavora nel fattojo, *qui factorio dat operam.*

Fattojo, luogo dove si fa l'olio, *factorium, ii, n.*

Fattore, facitore, creatore, *auctor, effector, conditor, oris,* m., *opifex, ificis,* m. § 2. Castaldo, *villicus, i,* m., *dispensator, oris,* m. § 3. Quei fanciulli, che si tengono per li servigi delle botteghe, *puer, eri,* m., *tirunculus, i,* m., *tiro, onis,* m. § 4. Fattore, dicono i fanciulli a un legnetto piccolo e fatto a conio, il quale e' fanno girare con una sferza. V. Paleo. § 5. Agente, che fa i fatti altrui, *actor, oris,* m., Col. § 6. Fattore d'immagini di creta, di cera, ecc. *fictor, oris,* m. Cic.

Fattorello. V. Fattorino.

Fattoressa, fem. di fattore, *villica, ae, f.*

Fattoria, ministero del fattore, *villicatio, onis,* f. § 2. Tenuta dei beni, o poderi, *latifundium, ii, n.*

Fattorino, ragazzo di bottega, *tirunculus, i, m., puer, eri,* m.

Fattoruzzo. V. Fattorino.

Fattucchiera, *e* fattucchiara, strega, *saga, gae, f.*

Fattucchieria, malia, *veneficium, ii,* n., *devotio, onis, f.*

Fattura, opera, creatura, facimento, *opus, eris,* n., *opificium, ii,* n., *opera, factura, ae,* f. § 2. Manifattura, o mercede della fattura, *manupretium, ii, n.* § 3. Consiglio, e seducimento, *consilium, ii, n.* § 4. Fattucchieria, V. § 5. Fattura, chiamano i mercanti la nota de' pesi, numeri, misure, colori, o altre distinzioni delle cose, ch' e' commettono, mandano, o ricevono, *ratio, onis,* f. § 6. Comperar per la fattura, si dice quando si sta alle note senza pesare, numerare, o misurare, *expensum,* o *expensam pecuniam ferre,* Cic.

Fatturato. V. Affatturato. § 3. Vino fatturato si dice quello, ch' è alterato con qualche mistura, *vinum medicatum.*

Fatturo, V. L., participio futuro del verbo fare, *facturus, a, um.*

Fatuità, fatuitade, fatuitate, stolidezza, *stultitia, ae,* f. *fatuitas, atis,* f.

Fatuo, V. L., scemo, stolto, *stultus, fatuus, a, um, amens, entis.*

Fava, sorta di legume, *faba, ae,* f. § 2. Fava piccola, *fabula, ae,* f. Plaut. § 3. Fava col suo guscio, *conchis, is,* f. Mart., Juv. § 4. Fava franta, *faba fressa,* Cels., Fest. § 5. Macco, ossia vivanda fatta di fave sgusciate e infrante, cotte nell'acqua, ammaccate, e ridotte in tenera pasta, *polenta ex fabis, fabacia puls, pultis,* ed anche assolut. *fabacia, ae,* f. Plin. § 6. Scorza delle fave, *siliqua, ae,* f., *fabalis siliqua, fabae folliculus, i,* m. Onde levar le scorze alle fave, o scorzare le fave, *siliquam fabalem detrahere,* Plin.; *fabas folliculis spoliare,* o *folliculos fabarum spoliare,* Petr. § 7. Il nero della fava, *hilum, i, n.* Fest. § 8. Fusti, o gambi delle fave, *fabalis stipula, ae,* f., *fabaginum acus, aceris,* n. Cat.; *fabalia, ium,* n. plur. Col. § 9. Fava, suffragio, voto, *suffragium, ii,* n. Onde mettere alle fave, vale mettere il partito, *mittere in suffragium, suffragia de aliqua re inire,* Liv. § 10. Fava si dice anche in modo basso quella parte del membro virile simile alla fava, o alla ghianda, dalla punta alla corona che la termina, *glans, glandis,* f. § 11. Superbia sciocca, *superbia, ae,* f., *fastus, us,* m., *tumor, oris,* m. Onde aver gran fava, cioè riputarsi, o voler esser reputato oltre il convenevole, *superbire, plus aequo se se efferre.* § 12.

Per niente, *nihil*, *nihilum*, *i*, n. Stimare alcun che una fava, *aliquid pro nihilo habere*, o *nihili facere*, *aestimare*. § 13. Prov. Addio fave, modo basso, che vale noi siamo spacciati, *actum est*. § 14. Ella è una fava, maniera ammirativa e bassa, che vale capperi, cappita, *papae*. § 15. Non esser uomo da uccellare a fave, dicesi di chi opera con riflessione, o con secondo fine, *prudentia*, o *calliditate praestare*. § 16. Pigliar due, o più colombi ad una fava, vale ingannare con un solo stratagemma più persone, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. § 17. Poter andare per la fava alle tre ore, prov. che si dice delle donne brutte, o vecchie, *nullius esse illecebrae*. § 18. Il dialogo delle fave, prov. che si usa a voler significare una scrittura sciocca, *ineptissimae ineptiae*. Th. Vall. Orat. Parmi che tu abbia scritto il dialogo delle fave, *ineptissimas ineptias mihi conscribillasse videris*.

Favagello, sorta d'erba, *chelidonium minus*.

Favata, vivanda fatta di fave, *fabacia*, *ae*, f. Plin. § 2. Millanteria, V.

Fauci, nel numero del più, sboccatura della canna della gola in bocca, *fauces*, *ium*, f. plur. § 2. Per simil. apertura, V.

Favella, *e*

Favellamento, il favellare, *sermo*, *onis*, m., *locutio*, *onis*, f. § 2. Favella dicesi anche di linguaggio, o idioma, *sermo*, *lingua*, *ae*, f. § 3. Render favella, vale rappacificarsi con alcuno. V. Rappacificare. § 4. Perder la favella, si dice di chi è moribondo, e anche di chi rimane attonito, *deficere*, *obstupescere*. § 5. Tener favella a uno, vale non volergli parlare, *colloquio interdicere*.

Favellare, parlare, dire, *loqui*, *alloqui*. § 2. Favellare in sul saldo, favellar consideratamente, da senno, *serio loqui*, *loqui magna cum consideratione*, *extra jocum*. § 3. Favellar in sul quamquam, favellar gravemente, con eloquenza, *graviter*, *diserte*, *eleganter loqui*. § 4. Favellar rotto, cincischiato, addentellato, è proprio degli innamorati, e vale parlar a pezzi, lo stesso di quel di Virgilio, *incipit effari*, *mediaque in voce resistit*. § 5. Favellare con la bocca piccina, favellare cautamente, *caute loqui*. § 6. Favellar con le mani. V. Dare. § 7. Favellar senza barbazzale, cioè senza riguardo, *libere loqui*. § 8. Favellar per cerbottana, cioè per interposta persona, *per interpositam personam loqui*, Ulp. § 9. Favello come gli spiritati, cioè per bocca d'altri, *ut aedituus responsa numinis praedico*, Macrob. § 10. Non favellate, *favete linguis*, Hor., Ovid. (formola de' sacrifizj). § 11. Favellare col mele in bocca, e col veleno nel cuore, *linguis dulcia dare dicta*, *corde amara facere*, Plaut.

Favellare, favellamento, *sermo*, *onis*, m., *locutio*, *onis*, f.

Favellatore, che favella, *locutor*, *oris*, m.

Favellatrice, *sermocinatrix*, *icis*, f.

Favellio. V. Cicalamento.

Faverella, vivanda di fave disfatte, *puls ex fabis*, *fabacia*, *ae*, f. Plin.

Favilla, parte minutissima di fuoco, *favilla*, *scintilla*, *ae*, f.

« **Favillare**, far faville, sfavillare, *scintillare*, *micare*.

Favilletta, dim. di favilla, *scintillula perexigua*.

Favillettina, dim. di favilletta, *scintillula perexigua*.

« **Favillo**, splendore, *splendor*, *oris*, m.

Favilluzza. V. Favilletta.

Favisse, celle sotterranee inservienti ad uso di ripostiglio di arredi vecchi o inutili, *favissae*, *arum*, f. pl. Varr.

« **Faumele**, favo, *favus mellis*.

Faunali, feste in Roma ad onor di Fauno, a' 5 di decembre, *Faunalia*, *orum*, n. plur. Ovid.

Fauno, nume favoloso de' campi, *Faunus*, *i*, m.

Favo, quella parte di cera, dove sono le celle delle pecchie, e dove elleno vi pongono il miele, *favus*, *i*, m.

Favola, narrazione di cosa finta, *fabula*, *ae*, f., *apologus*, *i*, m. § 2. Canzona, V. § 3. Irrisione, scherno, *irrisio*, *onis*, f., *ludibrium*, *ii*, n. § 4. Far una favola d'uno, *irridere aliquem*, *ludos facere*, Plaut.: noi siamo la favola, *fabulae jam sumus*, Ter.; *sumus jam in fabulis*, Suet. § 5. La favola sarà dell'uccellino, prov. che vale nelle domande ripeter sempre le medesime cose, e non venir mai a conclusione, il che si dice anche la canzone dell'uccellino, *eamdem cantilenam canere*. § 6. La favola del tordo, guardagli alle mani, significa, esser i fatti contrarj all'apparenze, *crocodili lacrymae*, preso dal Greco. § 7. Rappresentazione scenica, *fabula*. § 8. Il lupo è nella favola. V. Lupo.

Favolaccia, pegg. di favola, *mala fabula*, *ae*.

Favolare. V. Favoleggiare.

« **Favolare**, add. Salvini. V. Favolesco.

Favolatore. V. Favoleggiatore.

« **Favolatrice**, fem. di favolatore, *fabulas narrans*, *antis*.

« **Favoleggevolmente**. V. Favolosamente.

Favoleggiare, raccontar favole, *fabulari*, *fabulas narrare*. § 2. Far beffe, schernire, *irridere*, *ludos facere*.

Favoleggiatore, compositore, e raccontator di favole, *fabularum narrator*, *fabulator*, *oris*, m.

Favolesca, quella materia volatile di frasche, o di carta, o d'altra simil cosa abbruciata, che il vento leva in alto, *festucae*, *volantes quisquiliae*, *arum*, f.

« **Favolesco**, *e*

« **Favolico**. V. Favoloso.

Favolone, raccontator di favole. V. Favoleggiatore.

Favolosamente, con modo favoloso, *fabulose*.

Favoloso, che ha della favola, *fabulosus*, *fictus*, *commentitius*, *a*, *um*.

Favoluzza, e favoluccia, dim. di favola, *fabella*, *ae*, f.

Favomele, *e*

Favone, favo, *favus*, *i*, m.

Favonio, zeffiro, *favonius*, *ii*, m.

Favorabile, add. favoreggiante, *favens*, *entis*.

« **Favorabilmente**. V. Favorevolmente.

« **Favorare**. V. Favorire.

« **Favorato**. V. Favorito.

« **Favoratore**. V. Fautore.

Favore, *favor*, *oris*, m., *gratia*, *ae*, f., *studium*, *beneficium*, *ii*, n. § 2. Io ti domando questo per favore, *hoc a te beneficii loco peto*, Cic.: se gli fai qualche favore, ne ha pochissima riconoscenza, *si quid bene facias*, *levior pluma est gratia*, Plaut.: prender un favor per ingiuria, *accipere beneficium in contumeliam*, Ter.: essere in favor presso del principe, *apud principem gratia valere*, Liv.; *principi*, o *apud principem gratiosum esse*, Cic.; *flagrare gratia apud principem*, Tac.: darla in favore, vale sentenziare favorevolmente, *adjudicare*, *judicio favere*: e figur. rispondere secondo il desiderio d'uno, *assentiri*, *morem gerere*, *sententia respondere*.

Favoreggiante, che favoreggia, *favens*, *entis*.

Favoreggiare. V. Favorire.

Favoreggiato, add. da favoreggiare, *cui fautum est*.

Favoreggiatore. V. Fautore.

Favorevole, che è in favore, e in ajuto altrui, *favorabilis*, *e*, *propitius*, *a*, *um*, *favens*, *entis*.

Favorevolmente, con favore, *favorabiliter*, *gratiose*, *studiose*.

Favorire, *favere, studere.* La fortuna favorisce i miserabili, e abbandona i superbi, *fortuna redit miseris, et abit superbis*, Hor.: favorire il partito d'uno, *fovere, tutari partes alicujus*, Tac.: *favere rebus alicujus*, Liv.: si favorisce l'età, *illi aetati favetur.*
Favoritamente. V. Favorevolmente.
Favorito, add. da favorire, *cui fautum est.*
Favorito, sust. che è in grazia, e favor d'alcuno, e comunemente di chi è in grazia de' grandi, *alicui, apud aliquem gratiosus, acceptus, qui apud aliquem in magna est gratia*, Cic.
Favoritore. V. Fautore.
Favoritrice. V. Fautrice.
Fausto, faustissimo, propizio, *faustus, a, um, felix, icis.*
Fautore, *fautor, oris*, m. Fautore della nobiltà, *nobilitatis studiosus, a, um*, Cic.
Fautrice, *fautrix, icis*, f.
Favùle, campo dove siano state seminate fave, e poscia svelte, *ager fabis consitus.* § 2. Vale ancora gambi delle fave svolti, e secchi, *fabalia, ium*, n. plur. Cat.
Fazionato, disposto, situato, *situs, positus, locatus, collocatus, a, um.*
Fàzione, fattezza, statura, effigie, aria, *species, effigies, ei*, f., *forma, ae*, f. § 2. Setta, *factio, onis*, f., *secta, ae*, f. § 3. Aggravio, gravezza, angheria, *vectigal, alis*, n., *tributum, i*, n. § 4. Quella sorta di faccende, che dee far ciascuno per debito di suo uffizio, e in particolare i soldati, *functio, onis*, f., *munus, eris*, n. § 5. Fatto, e particolarmente d'arme, *proelium, ii*, n., *pugna, ae*, f., *certamen, inis*, n. § 6. Uomo, o gente di fazione, vale uomo, o gente atta al combattere, *armis aptus, a, um.*
Fazioso, aggiunto di chi è autore di fazioni, *factiosus, a, um.*
Fazzoletto, e
« **Fazzólo**, moccichino, pezzuola, *sudariolum, linteolum, i*, n., *muccinium*, o *mucinium, ii*, n. Arnob. § 2. Fazzoletto da collo, si dice quell'arnese di velo, tela, drappo, ecc. che le donne si mettono al collo per coprirsi il petto, *strophium, strophiolum, i*, n.

F E

Fè. V. Fede.
Febbrajo, *februarius, ii*, m.
Febbre, *febris, is*, f. § 2. Febbre continua, *febris continua, continuata, continens*, Cels.; *assidua*, Cic. § 3. Febbre quotidiana, *febris quotidiana*, Cels.; *amphemerina*, Plin. § 4. Terzana, *febris tertiana*, Plin. § 5. Quartana, *quartana*, Cic.; *febris intervallata biduo medio*, Gell.; *quadrini circuitus febris*, Plin. § 6. Intermittente, *febris intermittens, quae intermittit, quae ex toto desinit*, Cels. § 7. Febbre erratica, che non ha regola, *febris vaga et inordinata*, Cels. § 8. Regolata, *stata febris*, Plin.; *febris, cujus certus circuitus est, cujus reversio et motus constans est*, Cels., Cic. § 9. Febbre ostinata, *querquera febris*, Plaut. § 10. Accessione della febbre, *febris accessus, us*, m., *accessio, onis*, f. Plin., Cels. § 11. Febbre cassale, dicesi l'ultima, che ammazza, *febris lethalis.*
Febbretta, dim. di febbre, *febricula, ae*, f.
Febbrettuccia, dim. di febbretta, *febricula, ae*, f.
Febbrettucciaccia, pegg. di febbrettuccia, *pessima, malae indolis febricula, ae.*
« **Febbricante.** V. Febbricitante.
« **Febbricare.** V. Febbricitare.
Febbricella, e
Febbriciattola. V. Febbretta.
Febbricina, febbretta, *febricula, ae*, f.
Febbricità, e febricità, il febbricitare, *febris, is*, f.
Febbricitante, che ha febbre, *febriens, entis, febricitans, antis.*
Febbricitare, esser travagliato dalla febbre, *febrire, febricitare, habere febrim, incidere in febrim*, Cels.; *febre laborare.*
Febbricone, gran febbre, *febris exaestuans.*
Febbricoso, febbricosissimo, febbricitante, *febricitans, febre laborans, antis.* § 2. Talora, che induce febbre, *febrem afferens, inducens, entis.*
Febbrifugo, V. L., medicamento per cacciar la febbre, *febrim depellens, abigens*, Plin.; *deducens febrim corpore*, Hor.; *discutiens, submovens febrem*, Cels.
Febbrile, di febbre, *febrilis, e.*
Febbrone, accr. di febbre, Salvini, *magna febris, is.*
Febbroso. V. Febbricitante.
Febbruzza, dim. di febbre, *febricula, ae*, f.
Febricità, febricitate, febricoso. V. Febbricità, ecc.
Feccia, parte più grossa di cose liquide, e viscose, *crassamentum, i*, n., *faex, faecis*, f. § 2. Feccia dell'olio, *faex olei, amurca, ae*, f. § 3. Feccia del vino, *flores, um*, m. plur. § 4. Levar la feccia, *defaecare.* § 5. Imbottare sopra la feccia, prov. vale aggiunger danno a danno, *damnum addere damno, jacturam jacturae.* § 6. Escremento del ventre, *ventris excrementum, i*, n.
Fecciaja, buco nel fondo del mezzule, per lo quale si può trar la feccia, *foramen, quo faex e dolio educitur.*
Feccioso, fecciosissimo, pieno di feccia, *faeculentus, faecosus, a, um.* § 2. Metaf. fastidioso, lezioso, spiacevole, importuno, *difficilis, e, morosus, a, um.*
Fecondamente, fecondissimamente, con fecondità, *fecunde, fertiliter.*
Fecondare, far fecondo, *fecundare, fecunditatem dare.*
Fecondato, add. da fecondare, *fecundatus, a, um.*
Fecondatore, che feconda, *fecunditatem tribuens, entis, fecundans, antis.*
Fecondevole. V. Fecondo.
« **Fecondia**, rigoglio, *luxuries, ei*, f.
Fecondità, feconditade, feconditate, *fecunditas, fertilitas, feracitas, atis*, f.
Fecondo, fecondissimo, *fecundus, a, um, ferax, acis, fertilis, e, uber, eris.*
Fede, e fè, una delle virtù teologali, *fides ei*, f. § 2. Religione cristiana, *christiana sapientia, ae, christiana religio, onis*, f. Ridurre i popoli dal gentilesimo alla fede, *gentes ab inani superstitione ad christianam sapientiam traducere.* Propagatore della fede, *propagator nominis christiani.* Promotore della fede (in Roma), *quaesitor de honoribus caelestium*, Morc. Inscr. Istrutto nei principj della fede, *christianae professionis rudimentis institutus.* § 3. Affetto o amore, *fidelitas, atis*, f. *benevolentia ae*, f., *amor, oris*, m., *studium, ii*. n. § 4. Credenza *fides.* Dar fede ad alcuno, *alicui fidem habere, adjungere*, Cic., Petr.; *alicui credere*, Plaut.: non dar fede ad uno, *alicui fidem derogare*, Cic.: a quei che promettón molto, non si dà fede, *multa fidem promissa levant*, Hor.: far, che non si dia fede ad uno, che non si abbia fede in uno, *fidem alicui detrahere, auferre*, Quint.; *demere*, Tac.: autor degno di fede, *auctor fide dignus, auctor dignus, cui fides habeatur, juratissimus auctor*, Plin.; *locupletissimus auctor*, Cic. § 5. Fidanza, *fiducia, ae*, f., *spes, spei*, f. Aver fede in uno, o in una cosa, *fiduciam alicui habere*, Plin.; *in aliquo spem reponere, ponere, collocare*, Cic.; *fiduciam habere alicujus rei*. Caes.; *fiduciam in re aliqua reponere*, Plin. § 6. Lealtà, promessa di lealtà,

parola, *fides*. Non vi è molta fede oggi, *nostra aetas non multum fidei gerit*, Plaut.: dar la sua fede, *fidem dare, fidem adstringere, polliceri*, Ter.: si danno vicendevolmente la fede, *inter se dant fidem*, Caes.: non servar la fede, *fidem non adhibere, non praestare, non servare, fidem violare, fallere, frangere*, Cic.: far, che uno manchi di fede, *aliquem e fide abducere*: vi do, v'impegno la mia fede, *sponaeo tibi, et in me recipio, do fidem*, Ter. § 7. Fama, credito, stima, *auctoritas, atis*, f., *fama, ae*, f., *existimatio, onis*, f., *nomen, inis*, n. Essere in grandissima fede, *plurimi fieri, haberi, existimari, maximam auctoritatem habere*: mettere alcuno in gran fede, *aliquem in magnam existimationem adducere, magnum nomen alicui conferre*, o *magnam famam alicui facere*, Cic. § 8. Testimonianza, *testimonium, ii*, n. Dar fede, *testimonium reddere, facere, dicere, perhibere, praestare*, Cic., Quint.; *testificari*, Cic. § 9. Anche per testimonianza data in iscritto, che dicesi comunemente attestato, *testimonium*. Far una fede in iscritto, *consignatum chartis*, o *litteris testimonium reddere, praestare*. § 10. Talora l'anello matrimoniale, *conjugalis anulus*, o *annulus, i*, m. § 11. Coll'aggiunto di pura e di buona, vale purità, bontà, semplicità, *simplicitas, atis*, f., *bona fides, aequum et bonum*, n. Operare di buona fede, *ex bona fide, simpliciter agere, ex aequo et bono agere*, Cic.: egli è uomo semplice, e di buona fede, *homo simplex, et fidei est bonae*: compra di buona fede, *emit bona fide*, Plaut. § 12. Coll'aggiunto di poca, o niuna, *sublesta fides*. Egli è di poca, o niuna fede, egli è senza fede, *sublestae est fidei*, o *sublesta est fide*, Plaut. § 13. A fede, di fede, di buona fede, posti avverb. vagliono fedelmente, *fideliter*. § 14. Affè, per mia fè, affè di Dio, in fè di Dio, modi di giurare, *mehercle, edepol, medius fidius, ita me Deus amet, adjuvet*.

Fedecommessario, fidecommissario, fedecommissario, fidecommessario, quegli, in cui va il fidecommisso, *fideicommissarius, ii*, m.

Fedecommesso, fedecommisso, sust. *fideicommissum, i*, n., *lex fideicommissaria*.

Fedecommesso, fedecommisso, fidecommesso, fidecommisso, add. *fideicommissus, a, um*.

Fedecommettere, fidecommittere, fedecommittere, fidecommettere, commettere all'altrui fede, *fidei committere*.

Fededegno, degno di fede, *fide dignus, a, um*.

Fedele, fedelissimo, *fidelis, e, fidus, a, um*. § 2. Talora ha forza di sust. *amicus, a, um*. § 3. Cristiano, *christianus, a, um*.

Fedele, sust. term. feudale, suddito, vassallo, *cliens, entis*, m. e f. § 2. Cristiano, *christianus, i*, m.

« **Fedelità**. V. Fedeltà.

Fedelmente, fedelissimamente, con fedeltà, *fideliter*.

Fedeltà, fedeltade, fedeltate, osservamento di fede, *fidelitas, atis*, f., *fides, ei*, f.

Fèdera, sorta di panno d'accia, e bambagia, del quale si fanno ornamenti alle coltrici e a' guanciali, *pulvinorum*, o *stragulorum ornatus, us*, m. § 2. È ancora quella sopraccoperta, fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali, *pulvinorum tegmen, minis*, n.

Federetta, dim. di federa.

« **Fedimento**, fedire, fedità. V. Ferita, ferire.

Fedità, feditade, feditate, V. L. V. Bruttura.

« **Fedito**, feditore. V. Ferito, feritore.

Fedo, V. L., schifo, sporco, *turpis, e, foedus, a, um*.

Fegatella, sorta d'erba, *lichen, enis*, m.

Fegatelletto, dim. di fegatello, *jecoris frustulum*, o *frustillum, i*, n.

Fegatello, pezzetto di fegato ritondo, e rinvolto nella rete del suo animale, *jecoris frustum, i*, n.

Fegatetto, Maur. *jecusculum, i*, n.

Fegato, *jecur, jecoris*, o *jecinoris*, n., *hepar, hepatis*, m. § 2. Piccolo fegato, *jecusculum, i*, n. § 3. Mal di fegato, *morbus hepatarius*, Plaut., *hepaticus*, Cels.

Fegatoso, chi ha nella faccia del ribollimento con pustule rosse, proveniente da soverchio calor di sangue, *jecoris*, o *jecinoris morbo laborans*. Egli è fegatoso, *hunc agitat morbus, hepatarius*, Plaut.; *hepaticus est*, Plin.

Felce, erba nota, *filix, icis*, f.

Felcequercina, sorta di pianta, *filix querna, polypodium, ii*, n., *dryopteris, idis*, f. Plin.

Felciata. V. Giuncata.

Fele. V. Fiele.

Felice, felicissimo, *fortunatus, faustus, beatus, a, um, felix, icis*. Noi cerchiamo di vivere felici per mare e per terra, *navibus atque quadrigis petimus bene vivere*, Hor.: esser il più felice del mondo, *in caelo esse*, Cic.

Felicemente, felicissimamente, *feliciter, fortunate, prospere*. Io prego Dio di far riuscire felicemente questo disegno per bene del popolo, *Deum precor, uti consilium istud populo prosperet*, o *fortunet*, Liv.

Felicità, felicitade, felicitate, *felicitas, faustitas, beatitas, atis*, f.

Felicitante, che felicita, *beans, prosperans, fortunans, antis*.

Felicitare, far felice, *beare, prosperare, fortunare, felicem reddere*.

Felicitatore. V. Felicitante.

Felicitatrice, *beans, prosperans, fortunans, antis*.

Fello, malvagio, *improbus, perfidus, malus, a, um, nequam*, indecl.

Fellone, fellonissimo, accresc. di fello, *improbissimus, nequissimus, a, um*.

Fellonescamente, con fellonia, *improbe, nequiter*.

Fellonesco, pien di fellonia. V. Fello.

Fellonessa, fem. di fellone, *improba, mala, ae*, f.

Fellonia, perfidia, *flagitium, ii*, n.; *scelus, eris*, n.

« **Fellonosamente**. V. Fellonescamente.

« **Fellonoso**. V. Fellone.

« **Felloso**. V. Fello.

Felpa, drappo di seta col pelo più lungo del velluto, *pannus sericus, villosus*.

Feltrare, sodare il panno a guisa di feltro, *cogere*. § 2. Si dice de' liquori, quando con un panno piegato se ne cava la parte più sottile, *colare*.

Feltrato, add. da feltrare, *coactus, a, um*. § 2. Fasciato, o coperto di feltro, *coactilibus obvolutus, a, um*. § 3. Parlando di liquori, *percolatus, a, um*.

Feltrello, piccol feltro, *parva coactilia, ium*, n. plur.

Feltro, sorta di panno non tessuto, ma compresso in maniera particolare, *coactilia, ium*, n. plur., *coactile villum, i*. § 2. Si dice anche a mantello, o gabbano fatto di feltro, da far viaggio, *lacerna ex coactilibus*.

Felùca, sorta di nave assai piccola, *cursoria navis*.

Femina. V. Femmina.

Femmina, e femina, quell'animale, che concorre alla generazione col maschio, *femina, ae*, f., *matrix, icis*, f. § 2. Donna, *mulier, eris*, f., *femina*. V. Donna. § 3. Talora in signif. di moglie, *conjux, jugis, uxor, oris*, f. § 4. Femmina, che ha avuti più mariti, *multarum nuptiarum mulier*, Plaut. § 5. Femmina vedova, *ex viro mulier*, Plaut.; *privata viro*, Phaedr. § 6. Meretrice, V. § 7 Femmina di mondo, o mondana, o comune, o di partito, vale pure meretrice, *meretrix, icis*, f., *scortum, i*, n.

Femminaccia, pegg. di femmina, *mala mulier, eris.* § 2. Femmina grande, o grossa, *magnae staturae femina, ae,* f.
« **Femminacciolo**, vago di femmine, *mulierosus, a, um,* Cic.; *calens feminis,* Hor.
« **Femminale.** V. Femminino.
Femminella, avvil. di femmina, *femella, ae,* f.
Femmineo, *e* femineo, di femmina, *femineus, a, um.* § 2. Effeminato, V.
Femminescamente, con modo, e costumi di femmina, *muliebriter,* Cic.; *muliebrem in modum,* Tac.
Femminesco. V. Femminino.
Femminetta, dim. di femmina, detto per vaghezza, *femella, ae,* f.
Femminezza, astratto di femmina, *femineus sexus, us.*
Femminiera, in ischerzo per significare le femmine, o luogo dove stanno le femmine, *gynaeceum, i,* n.
Femminile. V. Femminino.
Femminilemente, *e*
Femminilmente, *e* feminilmente. V. Femminescamente.
Femminino, di genere di femmina, *femineus, femininus, a, um, muliebris, e.* § 2. Effeminato, V. § 3. Talora vale da femmina, e però si prende per debole, *imbellis, e, imbecillus, a, um.*
Femminoccia, accresc. di femmina, *femina, ae,* f.
Femminuccia, *e* femminuzza, avvil. di femmina, *femella, muliercula, ae,* f.
Fendente, sust. colpo di spada per taglio, *ictus caesim inflictus.*
Fendere, spaccare, quasi dividere per lungo, *findere, scindere.* § 2. In signif. neutr. pass. vale far pelo, aprirsi, *rimas agere, dehiscere, fingi, discindi.* § 3. Il dare la prima aratura al campo, si dice fendere, *proscindere.*
Fendimento. V. Fessura.
Fenditojo, strumento di varie materie resistenti per uso di fendervi sopra le penne, *instrumentum findendis calamis scriptoriis.*
Fenditura. V. Fessura.
Feneratore, V. L., chi dà ad usura, *foenerator, oris,* m.
Fenice, uccello favoloso, *phoenix, icis,* m.
Feniciotto, fenice giovine, *phoenicis pullus, i,* m.
Fenicóttero, sorta d'uccello, *phoenicopterus, i,* m. V. G.
Fenile, luogo dove si pone il fieno, *foenile, is,* n.
« **Fenità**, Bet. Matt. V. Fine.
Fenómeno, apparenza, o cosa che appare in cielo, e si trae ancora ad effetti fisici, *phaenomenon, i,* n., *phaenomena, orum,* n. plur.
Fera, fiera, *fera, bellua, ae,* f.
Ferace, fertile, *fecundus, a, um, fertilis, e, ferax, acis.*
Feracemente, fertilmente, *feliciter*: più feracemente, *felicius,* Virg.
« **Ferale**, sust. V. Lanterna, fanale.
Ferale, add. V. Funesto, mortifero, ferino.
Feralmente, feralissimamente, crudelmente, bestialmente, *crudeliter, inhumane, saeve, inhumaniter.*
Fèrcolo, *o* fercola, spezie di vite feconda, Col., *fercula, ae,* f.
Fercolo, V. L., vivanda, *ferculum, i,* n.
« **Férere.** V. Ferire.
Féretro, bara, *feretrum, i,* n.
Feria, festa, dì festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti de' magistrati, *feriae, arum,* f. plur., *justitium, ii,* n. § 2. Far feria, non operare, *feriari, otiari.* § 3. Far dì feria, si dice da' sacerdoti il celebrar gli uffici de' giorni correnti, non festivi, *recitare officium de ea,* T. E.
Feriale, ordinario, da' dì di lavoro, *vulgaris, e.* § 2. Giorno feriale, *dies profestus.*
Ferialmente, ordinariamente, *vulgariter, vulgo.*
Feriato, che ha feria, di feria, *feriatus, feriaticus, a, um.* § 2. In forma di sust. il tempo delle ferie, *feriae, arum,* f. plur., *justitium, ii,* n.
« **Feridore.** V. Feritore.
« **Ferigno**, add. V. Inferigno.
Ferimento, il ferire, *vulneratio, onis,* f.
Ferino, di fiera, *ferinus, ferus, a, um.*
Ferire, *e* fèrere, percuotere con ferro, o altro insino all'effusione del sangue, *ferire, sauciare, vulnerare,* Cic.; *convulnerare, consauciare,* Col.; *vulnus alicui inferre, infligere,* Cic., Caes.; *alicui vulnus impingere,* Plaut. § 2. Invece di percuotere semplicemente, *ferire, percutere.* § 3. Ferire il punto, vale dar nel segno, *scopum attingere.* § 4. Parlando di chi ambiguamente discorra, si suol dire, io non so dove e' si voglia andar a ferire, *nescio quorsum haec spectent, quo animum intendat, quo ejus oratio evadat, quid sibi velit.* § 5. Andar a ferire, si dice del battere, andare per dirittura, *spectare, recta pergere.* § 6. Ferire per torneamento. V. Giostrare.
« **Feristo**, ferro che sostiene i padiglioni a forma di stilo, *stilus, i,* m.
Ferita, *vulnus, eris,* n., *plaga, ae,* f. § 2. Ferita mortale, *mortiferum,* o *lethale vulnus,* Cic.: morì delle ferite, *mortuus est ex vulneribus,* Cic.: è guarito dalle ferite, *sanus factus est ex vulneribus,* Cat.: le ferite vanno bene, *ad sanitatem venit vulnerum curatio,* Phaedr.: egli non ricevette alcuna ferita, *invulneratus fuit.* Liv. § 3. Ferita davanti, *vulnus adversum.* § 4. Di dietro, *vulnus aversum.* § 5. Ha la ferita nel cuore, detto poetic. *vulnus alit venis,* Virg. § 6. Metaf. le ferite della repubblica, *vulnera reipublicae,* Suet.
Ferità, feritade, feritate, crudeltà, *feritas, crudelitas, immanitas, atis,* f.
Ferito, add. da ferire, *saucius, sauciatus, vulneratus, a, um,* Cic.; *vulnere affectus, a, um,* Col.
Feritoja, balestriera, *ballistarium, ii,* n.
Feritore, *e* feridore, che ferisce, *vulnerator, percussor, oris,* m.
Ferlino, spezie di moneta, * *ferlingus.*
Ferma, il fermare chicchessia prezzolato a' tuoi servigi per tempo determinato, *salarium, stipendium, ii,* n., *conductio, onis,* f. Molti soldati, che aveano compiute le lor ferme ecc. *qui stipendia sua emeriti fuerant etc.*: ferma di soldati, *milites conducti.* § 2. Confermazione, prova, *confirmatio, onis,* f. § 3. Accordo, *conventum, pactum, i,* n. § 4. Ferma si dice anche il fermarsi che fanno certe sorta di cani, quando trovan le quaglie, o simili; onde bracco da ferma, o da fermo, come oggi più comunemente si dice, *canis sistens.*
Fermaglio, borchia che tien fermo, o affibbia i vestimenti, *fibula, ae,* f. § 2. Ornamento, e gioiello, V.
Fermamente, fermissimamente, con fermezza, *firmiter, firme, constanter.* § 2. Certamente, sicuramente, senza alcun dubbio, veramente, *sine ulla dubitatione, certe, utique, certo.*
Fermamento, confermazione, *confirmatio, onis,* f. § 2. Fortificamento, *munimentum, i,* n., *munitio, onis,* f. § 3. Il cielo stellato, *caelum stellatum, salutiferum.* § 4. Fermezza, *firmitas, atis,* f., *firmamentum, i,* n.
« **Fermanza**, stabilimento, confermazione, *firmamentum, i,* n., *confirmatio, onis,* f. § 2. Malleveria, V.
Fermare, arrestare, rattenere, *tenere, detinere, retinere,* Cic.; *retentare,* Plaut.; *morari, demorari, remorari,* Cic., Virg., Ter.; *moram alicui injicere, inferre,* Cic.; *moram alicui nectere, innectere,* Stat.; *afferre, facere,* Liv. Non ti fermerò lungamente, **non**

diutius te morabor, Cic.: la nostra armata era fermata da' tempi, o venti contrari, *nostrae naves tempestatibus adversis detinebantur*, Caes.; *ventus adversus nostras naves tenuit*, o *habuit*, Cic.: ferma il ladro, *tene furem*, Plaut. § 2. Chiudere, serrare, oggi però poco usato, essendo un gallicismo, *claudere*. Non gli fermate la porta, *ostium ei ne claudite*. § 3. Confermare, stabilire, assicurare, *firmare, confirmare, stabilire, statuere, constituere*. Fermare la pace e concordia, *pacem et concordiam stabilire*, Sall. § 4. Ergere, collocare, *erigere, attollere, extruere, collocare, ponere*. Fermarono un altare, *aram exstruxerunt*. § 5. Reprimere, ributtare, confutare, *confutare*. Colle sue parole ha fermato suo padre, ch'era molto in collera, *confutavit verbis admodum iratum patrem*, Ter. § 6. Ristagnare, far cessare di scorrere, *sistere, inhibere, cohibere*. Quest'erba ferma il sangue, *haec herba sanguinis exscreationes*, o *sanguinis profluvium*, o *sanguinem inhibet*, Plin.: fermare la soccorrenza, *sistere, inhibere alvum*, Plin. § 7. Fermare alcuno al suo soldo, vale prezzolarlo, *conducere, mercede conducere*. § 8. Fermare i cavalli, *equos cohibere, sustinere*, Cic. § 9. Fermare il chiodo, vale fermamente risolvere, *firmiter statuere, constituere*. § 10. Fermare il passo, fermare il piede, valgono fermarsi, posarsi, *sistere, consistere, gradum sistere*, Liv.; *premere vestigia*, Virg. § 11. Fermare il viso, vale far faccia tosta, non si commuovere, *perfrictae frontis esse, nihil perturbari*. § 12. Fermare il vomito, *vomitum supprimere*, Cels. § 13. Fermar l'animo, vale risolvere, determinare, *statuere, constituere*. § 14. Fermare la starna, e simili, si dice del fermarsi il cane dopo che tracciando e fiutando ha trovata e vede la starna, o simili, *sistere*. § 15. Fermare le carni, si dice del dar loro una prima cottura, quando sono vicine a patire, perchè si conservino, *leviter coquendo carnes a putredine defendere*. § 16. Fermar nella memoria alcuna cosa, vale tenerla a mente, imprimerla nella memoria, *aliquid memoriae infigere*, Liv. § 17. Fermare una cosa a checchessia, vale attaccarvela, appiccarvela, legarvela, *affigere, colligare*. § 18. Fermare un furioso, *colligere impetum furentis*, Cic. § 19. Neutr. ass. fermare, arrestarsi, fermarsi, *morari, sistere, consistere*. § 20. Deliberare, risolvere, stabilire, *statuere, constituere, decernere*. Abbiamo fermato di venir presto a trovarti, *te mox convenire decrevimus*, o *constituimus*: si fermò, *statutum est, constitutum est, stabile est*, Cic. § 21. Neutr. pass. fermarsi, *morari, commorari, sistere, consistere, subsistere*, Cic.; *remorari*, Plaut., Liv. Fermaronsi le navi, *constiterunt ad anchoram*, o *in anchoris naves*, Caes. § 22. Fermarsi spesso, *restitare*, Plaut. § 23. Fermarsi in cammino, in viaggio, *subsistere in via, subsidere*, Cic.; *iter supprimere, cursum reprimere*, Caes. § 24. Fermarsi in leggendo, *spiritum suspendere inter legendum*, Quint. § 25. Fermarsi sopra una cosa, sopra ciascuna cosa, *in rem aliquam*, o *in singulas res insistere*, Caes., Plaut.; *in re aliqua*, o *singulis rebus insistere, immorari*, Cic., Quint. § 26. Metaf. attendere di proposito, *in aliquid incumbere*. Su questo bisogna fermarsi bene, *in hoc vehementer incumbendum est*, Quint.

Fermata, posa, posata, *quies, etis*, f.

Fermato, add. da fermare, *retentus, detentus, a, um*. Il suo vomito s'è fermato, *stomachus constitit*, Cels.: quella trave era fermata con chiodi, *trabs illa clavis retinebatur*, o *revincta erat*, Vitr.: e' s'è fermato molto su quella cosa, *multus in eo fuit*, Cic. § 2. Fermo, costante, *certus, firmus, a, um*.

Fermentare, lievitare, *fermentare*; in signif. neutr. vale lo stesso, *fermentescere*.

Fermentato, add. da fermentare, *fermentatus, a, um*.

Fermentazione, *e*

Fermento, il fermentare, lievito, *fermentatio, onis*, f. *fermentum, i*, n., *fervor, oris*, m.

Fermezza, una delle virtù dell'animo, costanza, *animi firmitas, atis*, f., *firmitudo, inis*, f., *constantia, ae*, f. § 2. Saldezza, immobilità, *firmitas, stabilitas*. § 3. Assodamento, consolidazione, *firmitudo, soliditas, solidatio, onis*, f. § 4. Metaf. durazione, *firmitas, durabilitas*. § 5. Fermezze, si dicono quei fermagli, che legati con nastro e ornati di gioje si portano a' polsi per lo più dalle donne, *armillae, arum*, f. plur.

Fermo, add. senza moto, che non si muove, *firmus, immotus, a, um, stabilis, e*. L'acque dei fiumi sono ferme, *consistunt flumina*, Hor.; *subsidunt flumina*, Ovid. § 2. Fermato, stabilito, *statutus, constitutus, a, um*. § 3. Forte, gagliardo, costante, *firmus, fortis, e, constans, antis*. § 4. Stabile, o stabilito, durevole, valido, *stabilis, firmus, validus*. § 5. Immutabile, ostinato, risoluto, *firmus, tenax, acis*. Egli è fermo nelle sue risoluzioni, *est vir tenax propositi*, Hor.; *animum obfirmat in proposito*, Plaut.; *se obfirmat in proposito*, Ter.: esser fermo nel suo sentimento, *in eadem sententia stare, perstare, perseverare, constare in sententia*, Cic. § 6. Sodo, duro, saldo, forte, *firmus, durus, solidus, a, um*. § 7. Canto fermo, dicesi quello, che usano i religiosi nel coro senza variar di tempo, *planus et simplex canendi modus, i*, m. § 8. Notte ferma, significa buona pezza, o alquanto di notte, *nox intempesta*. § 9. Terra ferma, vale terra non circondata da per tutto dal mare, *continens terra*, e più spesso assolut., *continens, entis*, f. Plin., Curt. § 10. Viso fermo, vale serio, grave, *frons gravis*, Plin.; *os serium*, Gell.

Fermo, sust. la cosa fermata, stabilita, convenuta, *pactum, conventum, i*, n. § 2. Vale anche lo stesso che cosa ferma, immutabile, certa. Egli è fermo, che ecc. *firmum est, certumque, etc., omnibus compertum*. § 3. Fermo, avverb. certo, *certe, certo*. § 4. Cane da fermo. V. Ferma.

Fero. V. Fiero.

Feroce, fiero, terribile, animoso nel combattimento, *ferus, animosus, a, um, ferox, ocis, audens, entis*. § 2. Spaventevole, *terrificus, truculentus, a, um, atrox, ocis, horribilis, e*. § 3. Crudele, *crudelis, immanis, e, saevus, dirus, a, um*. § 4. Aspro, pungente, *horridus, a, um, asper, era, erum*. § 5. Detto di nazione, vale intrattabile, salvatica, *gens immansueta atque fera*, Cic. § 6. Comp. più feroce, *ferocior, ferocius*. Sup. ferocissimo, *ferocissimus, a, um*.

Ferocemente, ferocissimamente, *crudeliter*. V. Fieramente.

Ferocia, *e*

Ferocità, ferocitade, ferocitate, fierezza, *crudelitas, feritas, immanitas, atis*, f.

Ferraccia, sorta di pesce marino, *pastinaca, ae*, f. § 2. Dicesi anche d'uno strumento di lamiera di ferro tirata quasi a foggia d'uno scatolino senza coperchio per uso de' doratori a fuoco, *ferrea capsula, ae*, f.

Ferraccio, pegg. di ferro, *ferrum, i*, n.

Ferragosto, si dice così il primo giorno d'agosto, *calendae sextiles*.

Ferrajo, artefice che lavora ferro, *faber ferrarius*.

Ferrajólo, *e* ferrajuólo, sorta di mantello, *pallium, ii*, n.

« **Ferrajuolo**. V. Ferrajo.

Ferramento, moltitudine di strumenti di ferro da lavorare o da mettere in opera, *ferramenta, orum*, n. plur. § 2. Aggregato di tutti gli arnesi necessari per ferrare il cavallo, *veterinarii instrumenta, orum*, n. plur.

Ferrana, mescuglio di alcune biade seminate per mietersi in erba, e pasturarne il bestiame, *farraginaria, orum*, n. plur., o *farrago ginis*, f.

Ferrare, munir di ferro, *ferro munire*. § 2. Ferrare un cavallo, *equum calceare*, Suet.: *equo soleas inducere*, Plin. § 3. Lasciarsi ferrare, figur. star mansueto, lasciarsi far quel ch'altri vuole, *quiescere*. § 4. Inchiodare, o bucare con ferro, *clavum, ferrum inducere*. § 5. Ferrare agosto, vale stare in allegria il primo giorno d'agosto, *calendas sextiles celebrare, festas agere*. § 6. Come disse colui che ferrava l'oche, e' ci sarà che fare, prov. per esprimere d'aver alle mani cose difficili e faticose, *hoc opus, hic labor*.

Ferrata, fenestra lavorata di ferri, *ferrei cancelli, orum*, m. plur.

Ferrato, add. da ferrare, *ferro munitus, a, um*. § 2. Via ferrata, *via ferreis axibus constrata*. Per agevolare il commercio. fece fare una strada ferrata da Roma insino al mare mediterraneo ed ai confini di Napoli, *viam ferreis axibus constratam ab urbe ad mare mediterraneum, ad fines neapolitanorum ob mutua commercia deducendam curavit*. Th. Vall. Inscr.

Ferratore. V. Manescalco. § 2. Fabbro, *faber ferrarius*.

Ferratura, il ferrare, e il modo del ferrare, *jumentorum soleae, ratio inducendi soleas jumentis*. § 2. L'orma del ferro, onde son ferrate le bestie, *soleae jumentorum vestigia, orum*, n. plur.

Ferravecchio, che compera e rivende cose vecchie, *scrutarius, ii*, m. § 2. Far il ferravecchio, *scruta vendere, scrutariam facere*, Apul.

Ferreo, di ferro, *ferreus, a, um*.

Ferreria, massa di ferramenti, *ferramenta, orum*, n. plur.

Ferretto, dim. di ferro, *ferrum minutum*. § 2. Ferretto della spada, è quel fil di ferro che apre e serra i pendoni della spada, *uncus ferreus, cui balteus adnectitur*. § 3. Ferretto di Spagna, vale rame abbruciato collo zolfo, *aes sulphure combustum*.

Ferretto, add. mezzo canuto, *semicanus, a, um*, Apul.

Ferriata. V. Ferrata.

Ferriera, tasca, o bisaccia piena di strumenti di ferro, *theca ferraria*. § 2. La fucina, dove si raffina il ferro, *ferraria officina*, Plin. § 3. Cava di ferro, *ferraria, ae*, f. Caes.; *ferrarium metallum*, Plaut. § 4. Vale anche astuccio, *theca, vagina, ae*, f.

Ferrigno, che tien di ferro, *ferrugineus, ferreus, a, um*. § 2. Metaf. duro, *ferreus*.

Ferro, il più duro dei metalli, *ferrum, i*, n. § 2. Strumento meccanico di ferro, *instrumentum i*, n. § 3. Arme, e propriamente da taglio, e da punta, *ferrum, gladius, ii*, m., *ensis, is*, m. § 4. Quel guernimento di ferro, che si mette sotto ai piè de' giumenti, *solea ferrea*, Cat. § 5. Ferro da conciar il cuojo, *scalprum, i*, n. § 6. Ferro d'arricciar i capelli, *calamister*, o *calamistrus, i*, m., e *calamistrum, i*, n. § 7. Aguzzare i suoi ferri, o ferruzzi, figur. vale assottigliare l'ingegno, ghiribizzare, fare ogni sforzo, *omnes nervos intendere*. § 8. Battere il ferro mentre egli è caldo, vale operare quando l'uomo ha comodità, valersi dell'occasione, *datam*, o *oblatam occasionem arripere*: non si fa niente, se non si batte il ferro sinchè è caldo, *nihil est, nisi dum caletur*, o *calet, hoc agitur*, Ter., Plaut. § 9. E' non gli crocchia. o non gli chioccia il ferro, prov. che dicesi di chi non abbia paura, e sia eccellente e bravo di sua persona, *animus illi non deest, fortis et constantis animi est, fortem animum habet*, Cic. § 10. Essere a' ferri, vale essere a stretto consiglio, o ragionamento, *consilia agitare*. § 11. Essere al ferro, vale essere alla catena, *catenis vinciri*. § 12. Esser di ferro si dice di chi nel suo operare dimostra fortezza grande o d'animo, o di corpo, *invicto esse animo*, o *magnis viribus*. § 13. Esser di ferro, talvolta vale essere spietato, crudele, *saevum, dirum, crudelem, inhumanum, ferreum esse*. § 14. Mettere a ferro e fuoco, vale fare strage e ardere, *perdere, vastare, incendere*. § 15. Mettere al ferro, si dice de' forzati o degli schiavi quando s'incatenano, *aliquem in catenas, in ferrum, in vincula conjicere*, Caes.; *impingere alicui compedes*, Cic., Plaut.; *alicujus pedes ferro compedire*. § 16. Venire a' ferri, figur. modo proverb. che vale venire al fatto, *rem ipsam aggredi*.

Ferrugigno. V. Ferrigno.

Ferruzzo, piccolo ferro, *minutum ferramentum, i*, n. § 2. Aguzzare, e adoperare i suoi ferruzzi. V. Ferro.

Fersa. V. Ferza.

Fertile, *fertilis, e, ferax, acis, uber, eris, fecundus, a, um*.

Fertilemente. V. Fertilmente.

Fertilezza, *e*

Fertilità, fertilitade, fertilitate, *fertilitas, feracitas, fecunditas, atis*, f.

Fertilmente, *e* fertilemente, *fertiliter, abunde, copiose*.

« **Ferùcola**, dim. di fera, *bestiola, ae*, f.

Fervente, ferventissimo, bollente, cocente, *fervidus, a, um, fervens, entis*. § 2. Sollecito, e veemente, *vehemens, entis, promptus, a, um*.

Ferventemente, ferventissimamente, *ferventer, fervide*.

« **Ferventezza**, *e*

« **Fervenza**. V. Fervore.

Fèrvere, esser cocente, *fervere, ardere*. § 2. Metaf. esser veemente, grande, *magnum esse*.

« **Fervezza**. V. Fervore.

« **Ferugine**, ruggine, *ferrugo, ginis*, f.

Fervidamente, fervidissimamente. V. Ferventemente.

Fervidezza, Segn. V. Fervore.

Fervido, fervidissimo, fervente, *fervidus, a, um, ardens, entis*.

Fèrula, spezie d'erba, *ferula, ae*, f.

Fervore, caldezza, *fervor, ardor, oris*, m. § 2. Metaf. vale veemenza, affetto, *ardens studium, ii*, n.

Fervoroso, che ha fervore, *fervidus, a, um, ardens, entis*.

« **Feruta**. V. Ferita.

« **Feruto**. V. Ferito.

Ferza, strumento fatto d'una o più striscie di cuojo, o di funicelle, o minugie per dar delle percosse, *scutica, ferula, ae*, f., *verber, eris*, n. § 2. Ferza del sole, del caldo, l'ora del maggior caldo ne' giorni estivi, *aestus, us*, m.

« **Ferzare**. V. Sferzare.

« **Ferzato**. V. Sferzato.

Fèscera, sorta d'erba, *vitis alba, bryonia, ae*, f., e *bryonias, iadis*, f.

Fesso, sust. fessura, *rima, fissura, ae*, f.

Fessolino, dim. di fesso, sust. *rimula, ae*, f.

Fessura. crepatura lunga, *rima, fissura, ae*, f., *scissio, onis*, f.

Festa, *festum, i*, n, *dies festus, feriae, arum*, f. plur. Cic., Ter; *solemnia, ium*, n. plur. Petr. Feste mobili, *feriae conceptivae solemnes*. Festa per due giorni,

solemnia in biduum. Giorno innanzi alla festa, *praeludium, ii,* n. § 2. Giubilo, allegrezza, tripudio, *laetitia, ae,* f. *gaudium, ii,* n. § 3. Carezze, o allegra, lieta, e grata accoglienza, *blanditiae, arum,* f. plur., *blandimentum, i,* n., *benigna tractatio, amoris, benevolentiae blanda significatio, testificatio, onis,* f. § 4. Spettacolo, apparato, *spectaculum, i,* n., *ludi, orum,* m. plur., *apparatus, us,* m. § 5. Cosa da mangiare, solita di darsi, o di vendersi alle feste, *dapes festae.* § 6. Sollazzo, piacere, *voluptas, atis,* f., *delectatio, oblectatio, animi relaxatio, onis,* f. § 7. Riso, burla, scherzo, *risus, irrisus, derisus, lusus, us,* m., *jocus, i,* m. § 8. Onde prendere alcuno in festa, vale prenderlo in riso, e in burla, *aliquem irridere, ludificare,* o *ludificari, ludos facere, derisui,* o *ludibrio habere,* Ter., Plaut. § 9. Feste di corte, *nefasti dies,* Ovid. § 10. Feste straordinarie comandate per qualche gioja pubblica, *imperatae et indictae feriae,* Cic. § 11. La festa d'un villaggio, *paganalia, ium,* n. plur. Varr. § 12. A festa, posto avverb. vale a uso di festa, a maniera di festa, festerecciamente, *solemniter.* § 13. Cosa da dì, o dal dì delle feste, si dice di cosa di qualche eccellenza, *res egregia, eximia, excellens.* § 14. Aggiustare, o conciare uno pel dì delle feste, o per le feste, vale trattarlo male, *omnibus modis depexum aliquem et exornatum dare,* Ter. Questi mi aggiusterà per le feste, *convertet hic me totum cum pulvisculo,* Plaut. § 15. Comandare, che si faccia festa, *ferias imperare,* Cic., *indicere,* Liv. § 16. Esser vigilia di cattiva festa, vale fare mal pro, *nihil prodesse.* § 17. Far festa, far feste, fare una festa, in signif. di dare spettacolo, *spectacula, ludos, ferias dare.* § 18. Far festa, in signif. di cessare dall'opera, prender riposo, *feriari,* Cic.; *ferias habere, ferias celebrare,* Liv. Far festa per tre giorni, *habere ferias in triduum,* Cic. § 19. Far la festa a uno, m. b., che vale uccidere uno, *extremum supplicium de aliquo sumere,* Cic. § 20. Far la festa senza alloro, modo basso, che vale fare alcuna cosa a ufo, *gratis operari.* § 21. Guardar la festa, vale astenersi dal lavorare per onorar il giorno festivo, *diem festum agere, celebrare.* § 22. I matti fanno le feste, e i savi le godono, prov. che dicesi di chi spende il suo per dar piacere ad altrui, *fortunas suas, bona sua insumere ad aliorum voluptates.* § 23. Ogni dì non è festa, altro prov. che vale non sempre vanno le cose secondo il desiderio, *non semper sunt saturnalia,* Sen.; *non semper erit aestas,* preso da Esiodo.

Festaccia, Fir. novel. festa grande.

Festante, allegro, *hilaris, e, festivus, a, um.*

« **Festanza.** V. Festa.

« **Festare**, far festa, *festos dies agere.*

« **Festeggevole.** V. Festevole.

« **Festeggevolmente.** V. Festevolmente.

Festeggiamento, il festeggiare, *festivitas, hilaritas, atis,* f.

Festeggiante, che fa festa, *hilaris, e, gestiens, entis, festus, a, um.*

« **Festeggiantemente.** V. Festevolmente.

Festeggiare, far feste, giuochi, spettacoli, *edere, dare ludos, spectacula.* § 2. Solennizzare, *festum agere, celebrare.*

Festeggiato, add. da festeggiare, *celebratus, a, um.* § 2. Accarezzato, ben veduto, *blanditer exceptus, a, um.*

« **Festeggio.** V. Festeggiamento.

Festerecciamente. V. Festivamente.

Festereccio. V. Festivo.

Festevole, festevolissimo. V. Festante.

Festevolmente. con festa, *hilariter, festive.*

Festicciuòla, piccola festa, *exigua festa, orum,* n. pl.

« **Festichino**, color verde chiaro, *color subviridis.*

« **Festinanza**, e festinanzia. V. Festinazione.

Festinare, V. L. V. Affrettarsi.

Festinatamente, con celerità, *festinanter, festinate.*

Festinato, add. da festinare, *properatus, a, um.*

Festinazione, fretta, *festinatio, properatio, onis,* f.

Festino, sust. trattenimento di giuoco, o ballo, *chorea, ae,* f., *ludus, i,* m.

Festino, V. L., add. presto, *celer, eris, ere, festinus, a, um.*

Festivamente, solennemente, *solemniter, festive.*

Festività, Castigl. urbanità, garbo, *festivitas, atis,* f., *lepos* e *lepor, oris,* m.

Festivo, festivissimo, da festa, di festa, *festus, a, um.* § 2. Festevole, V.

Festo, festivo, *festivus, a, um.*

Festone, adornamento di verzura, di bambagia, o di simili cose, che si mettono attorno a porte, altari, e altri luoghi, dove sia la festa, *lemniscus, i, encarpus, i,* m., o *encarpi, orum,* m. plur., *sertum, i,* n.

Festosamente, festosissimamente. V. Festevolmente.

Festosetto, dim. di festoso, *hilaris, e, laetus, a, um.*

Festoso, festosissimo, allegro, *laetus, a, um, hilaris, e.*

Festuca, festuco, piccolo fuscellino di paglia, di legno, o altra sì fatta cosa, *festuca, ae,* f.

Fetente, fetentissimo, puzzolente, *foetens, graveolens, entis.*

Fétere, V. L., puzzare, *foetere.*

Fetidamente, con fetore, *foetide.*

Fetido, fetidissimo, e

« **Fetidoso**, pien di fetore, *foetidus, a, um, graveolens, foetens, entis.* § 2. Brutto, disonesto, *turpis, e, obscenus, a, um.* § 3. Fetido, aggiunto di pillole, significa una spezie di pillole, *pillula foetida.* § 4. Assa fetida, spezie di gomma, o di sugo condensato, *assa foetida, ae,* f.

Feto, V. L., creatura nel ventre della madre, *foetus, us,* m.

Fetore, odor cattivo, *foetor, oris,* m., *odor gravis, teter, graveolentia, ae,* f.

Fetta, particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, *segmentum, frustum, i,* n. § 2. Co' verbi fare, dare, o simili, parlandosi di femmine, vale far copia di sè disonestamente, *sui copiam facere.*

Fettolina, e

Fettuccia, dim. di fettà, *frustulum, frustillum, i,* n. § 2. Fettuccia, nastro, V.

Feudale, di feudo, *feudalis, e,* T. L.

Feudatario, sust. che ha feudo, *dominus, i, dynasta, ae, toparcha, ae,* m. § 2. Suddito del feudatario, *cliens, entis,* m.

Feudatario, add. appartenente a feudo, *feudalis, e,* T. L.

Feudo, *feudum, i,* n., *lex vectigalis.* Dare in feudo un castello a qualcheduno, *oppidum lege vectigali alicui adtribuere.* Th. Vall. Inscr.

F I

« **Fi**, figliuolo, *filius, ii,* m.

Fi fi, interjezione di chi sente cosa stomachevole, *apage.*

Fia. V. Fiata.

Fia, *o* fie, via, *o* vie, termini che adopransi nel moltiplicare i numeri. Quattro fia sei, ventiquattro, *quatuor sexies, quatuor et viginti.* § 2. Fia, verbo, sarà, *erit.*

« **Fiaba.** V. Favola.

Fiacca, strepito, fracasso, *strepitus, us,* m.

Fiaccamente, in modo fiacco, *debiliter*, *imbecilliter*, *remisse*, *languide*.

Fiaccamento, rottura, *infractio*, *onis*, f., *fractura*, *ae*, f.

Fiaccare, rompere, spezzare, fracassare con violenza, *frangere*, *confringere*, *perfringere*, *discindere*. Fiaccata la prora, *perfracto rostro*, Caes. § 2. Straccare, affaticare, affiebolire, logorar le forze, debilitare, *debilitare*, *vires frangere*, *delassare*. § 3. Chi non si spergiura, si fiacca il collo, si dice per esprimere, che talora per dire il vero ne incoglie male, *veritas odium parit*.

Fiaccato, add. da fiaccare, *fractus*, *perfractus*, *a*, *um*. § 2. Affievolito, *debilitatus*, *a*, *um*. § 3. Misero, infelice, rovinato, *infelix*, *icis*, *miser*, *era*, *erum*.

Fiacchetto, dim. di fiacco, *aliquantulum lassus*, *a*, *um*.

Fiacchezza, debolezza, *languor*, *oris*, m., *debilitas*, *atis*, f. *lassitudo*, *inis*, f.

Fiacco, sust., rovina, strage, *excidium*, *ii*, n., *strages*, *is*, f., *ruina*, *ae*, f.

Fiacco, add., fievole, stracco, *lassus*, *fessus*, *languidus*, *a*, *um*, *debilis*, *imbecillis*, *e*, e più spesso *imbecillus*, *a*, *um*.

Fiáccola, facella, *facula*, *taeda*, *ae*, f., *fax*, *facis*, f.

« **Fiadóne**. V. Favo.

Fiala, V. G., guastada, *phiala*, *ae*, f.

Fiale. V. Favo.

Fiamma, fumo acceso, che esce dalle cose che ardono, *flamma*, *ae*, f. § 2. Mettere a fuoco e a fiamma, *incendere*, *inflammare*. § 3. Fuoco semplicemente. V. Fuoco. § 4. Rossore simile a fiamma, *rubor flammeus*, o *igneus*. § 5. Fuoco amoroso, amore, *amoris flammae*, *ignes*. Ardere di fiamma di amore impuro, *flammis amoris turpissimi flagrare*, *uri*, Cic. § 6. Levar fiamma, vale cominciare a far fiamma, *ardere*. § 7. Fiamma, si dice anche quella paniera intessuta di vimini e coperta di cuojo, che si tiene dietro alle carrozze da campagna per comodo di portar robe, *plaustri corbis*, *bis*, f. § 8. Drappo a fiamme si dice quel drappo di fondo bianco, sopra di cui campeggia un rosso a foggia di fiamma, *pannus flammarum adinstar intextus*.

Fiammante, che fiamma, *splendens*, *effulgens*, *entis*. § 2. Veemente, *vehemens*, *entis*.

Fiammare. V. Fiammeggiare.

Fiammato, add. da fiammare, *splendidus*, *a*, *um*, *lucens*, *entis*. § 2. Fatto a fiamme, *flammarum adinstar textus*, *a*, *um*.

Fiammeggiante, che fiammeggia, *splendens*, *effulgens*, *entis*, *flammans*, *antis*. § 2. Per simil. vale rosseggiante, *rubescens*, *entis*, *rubeus*, *a*, *um*.

Fiammeggiare, risplendere a guisa di fiamma, *splendere*, *lucere*. § 2. Ardere, convertirsi in fiamma, *ardere*, *exardescere*. § 3. In signif. att. mandar fuori fuoco, *ignem emittere*.

Fiammella, dim. di fiamma, *flammula*, *ae*, f. § 2. Splendore simile a fiamma, *splendor igneus*, *lux*, *lucis*, f.

Fiammesco, di fiamma, *flammeus*, *a*, *um*.

Fiammetta, *e*

Fiammicella, dim. di fiamma, *flammula*, *ae*, f.

Fiammifero, che porta fiamma, *ignitus*, *a*, *um*, *flammifer*, *era*, *erum*.

« **Fiammore**. V. Infiammagione.

Fiancata, colpo che si dà cogli sproni nel fianco al cavallo, *calcarium ictus*, *us*, m. § 2. Dare una fiancata, per metaf. vale dire per incidenza checchessia per pungere, *obiter sugillare*, *obiter conviciis impetere*.

Fiancheggiare, toccare il fianco, pungere di costa, *latus percutere*, *tangere*. § 2. Figur. per dar ajuto, fare spalla, *auxiliari*, *opem ferre*, *praesto esse*, *in subsidiis esse*. § 3. Pungere con motti, *obiter sugillare*, *oblique castigare*.

Fiancheggiato, add. da fiancheggiare, *adjutus*, *a*, *um*.

Fianco, *latus*, *eris*, n., *ilia*, *ium*, n. plur. § 2. Alzar il fianco o far buon fianco, dicesi quando uno mangia assai, e del buono, e s'intende sempre in conversazione, *multum comedere*. § 3. Fianco, per tutto il corpo, *corpus*, *oris*, n. § 4. Lato, canto, banda, *latus*, *eris*, n., *pars*, *partis*, f. § 5. Mal di fianco, vale lo stesso che colica, V. § 6. Per fianco, posto avverb., vale incidentemente, indirettamente, *obiter*, *oblique*. § 7. Essere, *o* stare al fianco ad uno, vale essere indivisibile compagno, *adstare lateri*, *adesse*, *assistere*.

Fiancuto, che ha gran fianchi, *magnis lateribus praeditus*, *instructus*, *a*, *um*.

« **Fiare**, *e*

« **Fiaro**. V. Favo.

Fiasca, fiasco grande, *lagena*, *ae*, f.

Fiascaccio, pegg. di fiasco, *vilis lagena*, *ae*, f.

Fiascajo, quegli che vende i fiaschi, *lagenarum institor*, *oris*, m.

Fiascheggiare, si dice del comprare il vino a fiaschi, *vinum minutatim emere*. § 2. Figur. per significare l'altrui incostanza, *in qualibet re mobili esse animo*.

Fiaschetta, dim. di fiasca, *laguncula*, *ae*, f.

Fiaschettino, *e*

Fiaschetto, dim. di fiasco, *parvum oenophorum*, *i*.

Fiasco, vaso ritondo, per lo più di vetro, col collo siccome la guastada, ma senza piede, *oenophorum*, *i*, n., *triental*, *alis*, n. § 2. Appiccar il fiasco, vale lo stesso che infamare, V. § 3. Levar il vino ai fiaschi, e da' fiaschi, figur. vale levar l'occasione, *occasionem auferre*.

Fiascone, accr. di fiasco, *immane triental*, *alis*.

Fiata, volta, *vicis*, *is*, f. § 2. Più fiate, *pluries*. § 3. Alle fiate, *interdum*. § 4. Una fiata, *semel*. § 5. Lunga fiata, lungo tempo, *diu*. § 6. La sincope di questa voce è *fia*, e *fie*, che si usa nel moltiplicare i numeri, come via, *e* vie.

Fiatamento, respirazione, *respiratio*, *onis*, f.

Fiatante, che fiata, *respirans*, *antis*.

Fiatare, il leggiere spirar de' venti, e il respirar dell'uomo, *respirare*, *halare*, *exhalare*, *flare*, *spirare*. § 2. Favellare, dar segno di favellare: non osò fiatare, *nihil mutire ausus est*, Ter. § 3. Odorare, fiutare, V.

« **Fiatente**. V. Fetente.

Fiato, alito, *spiritus*, *halitus*, *us*, m., *anima*, *ae*, f. Correre in guisa che si perda il fiato, *ad interclusionem animae currere*, Cic.: si fa punto, e posa nelle scritture per avere il fiato, *clausulas atque interpuncta animae interclusio atque angustiae spiritus attulerunt*, Cic. § 2. Parola, voce, favella, *vox*, *vocis*, f., *sermo*, *onis*, m. Die' cotal fiato, *hanc emisit vocem*. § 3. Vento, aura, soffio, *ventus*, *i*, m., *aura*, *ae*, f., *flatus*, *us*, m. Così quel fiato di qua, di là, gli mena, *sic ille ventus hinc inde eos agit*, *trahit*. § 4. Mal odore, fetore, *halitus gravis*, *anima foetida*, Plaut., *halitus graveolentia*, *ae*, f., *gravis halitus*, Plin., *oris gravitas*, *atis*, f. Col. § 5. E con qualche aggiunto che l'indichi, come: egli è a digiuno, ed ha mal fiato, cattivo fiato, *jejunitatis plenus est*, *animaque foetida*, Plaut., *spiritus jejunio macer et graveolens*, Petr. § 6. Evaporazione, *o* esalazione, V. § 7. Forza, vigore, *robur*, *oris*, n., *vires*, *ium*, f. plur. Se poi non avrò tanto fiato da poterlo fare ecc., *quod si per vires mihi non licuerit id facere etc.* § 8. Persona, *homo*, *inis*, m. *e* f., *caput*, *itis*, n. La tale schiatta è rimasta con tanti fiati, cioè con tante

persone, *ea gens ad tot homines*, o *ad tot capita redacta est.* § 9. Niente, *nihil*, *nihilum, i*, n. E non mangiò più fiato, *nihil amplius comedit.* § 10. E talora pigliasi anche in signif. di qualche cosa, poca cosa, *tantillum, tantulum.* Ben potrebbe rimanere qualche fiato di virtù, *tantillum virtutis superesse posset.* § 11. Cascare il fiato, vale avere una paura eccessiva, rimanere sbalordito, *animo concidere, exanimari.* § 12. Pigliare, prender fiato, *spiritum, animam ducere.* Lasciami prender fiato, *sine respirem, sine recipiam anhelitum*, Plaut. § 13. Pigliar fiato, raccorre il fiato, riavere il fiato, o simili, figur. vagliono riposarsi, riaversi, *quiescere, vires et animos sumere.* § 14. Ritenere il fiato, *animam comprimere*, Ter., *tenere*, Ovid. § 15. Tirare il fiato, *anhelitum ducere.* Io tiro il fiato pel corso, *ex cursura anhelitum duco*, Cic. § 16. Ad un fiato, in un fiato, tutto in un fiato, posti avverb. valgono tutto in un tempo, senza interruzione, *uno spiritu, uno ac continuato spiritu, continenti, non intermisso spiritu*, Cic., *sine interspiratione*, Plin. Un periodo, che si può dire tutto in un fiato, *complexio verborum, quae volvi potest uno spiritu*, Cic. § 17. Tant'avess'egli fiato, tant'avessi tu fiato, e simili, sono modi imprecativi, che valgono, così gli mancasse il fiato ecc., *dii te*, o *eum perdant etc.*

« **Fiàtolo.** V. Fittajuolo.

« **Fiatore.** V. Fetore.

Fiatoso, di cattivo fiato, *male olens, entis.*

« **Fiavo.** V. Favo.

Fibbia, *e*

Fibbiaglio, *e*

« **Fibbiale,** *e*

Fibbietta, *e*

Fibbiettina, *fibula, ae,* f.

« **Fibbiare.** V. Affibbiare.

Fibra, *fibra, ae,* f. § 2. Vena, *vena, ae,* f. § 3. Nel legname e nelle piante si prende per lo stesso che vena, *vena, ae,* f.

Fibroso, che ha fibre, *fibratus, a, um.*

Fibula, V. L. V. Fibbia.

Fica, parte vergognosa della femmina, *cunnus, i,* m. § 2. Far le fiche, quell'atto che colle mani si fa in dispregio altrui, messo il dito grosso tra l'indice e il medio, *irridere, ludos facere.* § 3. Far le fiche alla cassetta, dicono i mercatanti de' loro cassieri, quando essi spendono in uso proprio i denari che hanno in consegna, *suffurari.*

Ficaccio, pegg. di fico, *ficus deterior,* f. *e* talora anche m.

Ficaja, l'albero del fico, *ficus, us,* f., e *ficus, i,* f.

Ficcabile, atto ad esse fitto, a ficcarsi, *quod defigi, infigi potest.*

Ficcamento, il ficcare, *confixus, us,* m.

Ficcare, mettere, cacciare con qualche violenza, *figere, defigere, infigere.* Ficcare un palo in terra, *palum in terram*, o *terrae figere*, Cic., Caes. § 2. Figur. ficcare la mente, lo intelletto, gli occhi, il viso addosso a qualcuno, o sopra alcuna cosa, *in aliquo*, o *in aliquem*, o *in aliquid mentem, animum defigere, intendere, oculos, ora defigere, defixos habere*, o *tenere oculos*, Cic., Curt. Egli non ha ficcati gli occhi sopra lui, *in eo uno*, o *in eum unum oculos defixit*, Curt.; *obtutu haeret defixus in uno*, Virg. § 3. Ficcar dentro, *infigere*, Cic. § 4. Ficcare innanzi, *praefigere*, Virg. § 5. Ficcar carote o pastinache, ed anche semplicemente ficcare, o ficcarla, vale dar ad intendere altrui bugie o cose false, inventate, *imponere, nugari, verba dare, os alicui sublinere, falsa pro veris obtrudere.* Non me la puoi ficcare, *non mihi nugari potes*, Plaut. § 6. Ficcare il chiodo, vale star fermo nelle sue deliberazioni, *obfirmari, in sua sententia perstare, persistere.* § 7. Ficcare il chiodo, talora vale anche aggirare, ingannare, menar pel naso, *aliquem circumvenire, fallere, decipere, os alicui sublinere, verba dare, fucum facere.* § 8. Neutr. pass. ficcarsi, per procurare, cercar con premura, mettervisi con tutta l'applicazione, *studere, curare, summa ope niti, pro virili parte, totis viribus contendere.* § 9. Intromettersi prosontuosamente, *obrepere, se arroganter intrudere.* § 10. Mettersi a competer con chi non vaglia a contrastare, *cum debilioribus contendere.* § 11. Onde il prov. alla macca ognun si ficca, *cum debilioribus quisque contendit.* § 12. Ficcarsi in umore, in capo, in testa, vale incaponire, ostinarsi, *obfirmare animum, obfirmare se, obstinare animo*, o *animis*, Liv. § 13. Ficcarsi in un cesso, modo proverb. e basso, che vale nascondersi, sottrarsi dalla vista degli uomini per vergogna o simili, *ab oculis*, o *a conspectu hominum se subducere.* § 14. Ficcarsi in un luogo, vale segregarsi, nascondersi, *se abscondere, abdere se.* § 15. Ficcarsi sotto, o innanzi, vale mettersi sotto, farsi innanzi, accostarsi, *propius accedere.*

Ficcato, *fixus, defixus, infixus, a, um.*

Ficcatura. V. Ficcamento.

Fichereto, *e*

Ficheto, luogo da fichi, *ficetum, i,* n., *ficaria, ae,* f.

Fico, *e* figo, albero noto, *ficus, us*, e *i*, f. § 2. Granello del fico, *cenchramidis.* § 3. Un malore, che vien nel sesso, V. Cresta. § 4. Malore che viene nel piede del cavallo, *ficus, i,* m. § 5. In prov. cercar i fichi in vetta, che è mettersi a cose o difficili, o temerarie, o pericolose, *difficilia*, o *periculosa aggredi.* § 6. Quando il fico serba il fico, mal villan serba il panico, pronostico villereccio, indizio di mala ricolta l'anno vegnente, *futurus annus sterilis portenditur.* § 7. Pigliar due rigogoli a un fico, vale lo stesso che pigliar due colombi ad una fava, *in saltu uno capere duos apros.* § 8. Non istimare, o non valere un fico, vale disprezzare, o esser di niun valore, *flocci facere, non emere sestertio nummo.* § 9. Avere, o venir voglia di fichi fiori, aver voglie stravaganti, *insolita appetere.*

Ficosecco, il fico secco al sole, o in forno, *ficus arida, carica, cae,* f.

Ficulneo, V. L., di fico, *ficulneus, ficulnus, a, um.*

Fida, terreno venduto e assicurato per pascolo del bestiame. V. Fidare.

Fidagione, sicurtà, assicuramento, *sponsio, onis,* f.

Fidanza, fiducia, *fiducia, ae,* f. *spes, spei,* f. § 2. Fede, promessa, V. § 3. Sicurtà, malleverìa, V. § 4. Fare a fidanza con alcuno, vale far capitale, o servirsi d'alcuno con libertà, *aliquem plurimi facere*, o *ejus opera libere uti.*

Fidanzare, far fidanza, assicurare, *spondere, in fidem recipere, in clientelam accipere.* § 2. Dar fede di sposo, *despondere, spondere.*

Fidanzato, add. da fidanzare, *in clientelam receptus, fidei creditus, a, um.* § 2. Promesso, *desponsatus, desponsus, a, um.*

Fidare, dare altrui una cosa con fidanza, ch'ei ne faccia il tuo volere, *committere, credere, concredere.* § 2. Fidare i bestiami, vale vendere la pastura, assicurando i pastori che in quel luogo non saranno molestati, *pecoris damna praestare.* § 3. Neutr. pass. fidarsi, *fidere, confidere, fiduciam habere.* § 4. Fidare, per assicurare, V.

« **Fidata**, giuramento di fedeltà, *fidelitatis jusjurandum, i*, n.
Fidatamente, con fidanza, *fidenter*. § 2. Con integrità, senza inganno, *integre, fideliter*.
Fidato, fidatissimo, leale, da fidarsene, *fidus, a, um, fidelis, e*. § 2. Assicurato sull'altrui fede, *in fidem receptus, a, um*.
Fidecommessario, *e* fidecommissario. V. Fedecommessario.
Fidecommesso, *e* fidecommisso, sust. V. Fedecommesso.
Fidecommesso, *e* fidecommisso, add. *fideicommissus, a, um*.
Fidecommettere, *e* fidecommittere, *fideicommittere*.
Fidejussore, Cavalc. mallevadore, *fidejussor, oris*, m.
« **Fidelissimo**, V. L., *fidelissimus, a, um*.
« **Fidelità**, fidelitade, fidelitate. V. Fedeltà.
« **Fidenza**. V. Fidanza.
Fido, fidissimo, *fidelis, e, fidus, a, um*.
Fiducia, *spes, spei*, f., *fiducia, ae*, f.
Fiducialmente, con fiducia, *fidenter, cum fiducia*.
« **Fiebole**. V. Fievole.
« **Fiebolezza**. V. Fievolezza.
Fiedere, fierere, *e* feggere. V. Ferire.
Fieditore. V. Feritore.
Fiele, *e* fele, *fel, fellis*, n. § 2. Di fiele, *felleus, a, um*. § 3. Non aver fiele, si dice di chi è di buona e dolcissima natura, *tam placidus, quam aqua*, Plaut. § 4. Di cattivo fiele, di mala condizione, e di pessima intenzione, *malae indolis, mali ingenii*. § 5. Più amaro che 'l fiele, vale amarissimo, *felleus, amarissimus, a, um*. § 6. La vescica stessa piena di fiele, *vesica fellis*. § 7. Felle, alla latina, per amarezza, *fel, amaritudo, inis*, f.
Fienaja, agg. di falce, e vale da fieno, *falx foenaria*.
Fienale, da fieno, *foenarius, foeneus, a, um*.
Fiengreco, fienogreco, erba, *foenum graecum*.
Fienile, luogo da fieno, *foenile, is*, n.
Fieno, *foenum, i*, n. Terzo fieno, *foenum cordum*, Col. § 2. E' non è tempo da dar fieno a oche, che vuol dire: non è da baloccare, nè da intertenersi, *tempus frustra consumendum non est, nugae procul abjiciendae, non est nugis locus*. § 3. Uomo di fieno, vale uomo di niun valore, uomo di paglia, *stipes, itis*, m., *bardus, a, um*. § 4. Ricolta di fieno, *foenisecium, ii*, n. Col.
Fiera, animale selvatico, *fera, ae*, f. § 2. Trar di bocca al can la fiera, vale durar fatica in una cosa, e che 'l merito l'abbia un altro, *aliis leporem excitare*, Petr.; *alii sementem faciunt, alii metent*, de' Greci. § 3. Mercato libero, *emporium, ii*, n. Cic.; *nundinarum forum, i*, n. Plin., *nundinae, arum*, f. plur. Stabilire una fiera, *nundinas instituere*, Plin. Jun. § 4. Di fiera, *nundinarius, a, um*, Plin., *nundinalis, e*, Plaut. Tu non saresti a tempo alla fiera a Lanciano, che dura un anno e tre dì, prov. che si dice ordinariamente agli agiati, *tuis nimium inservis commodis*.
Fieramente, crudelmente, *immamter*, *crudeliter, saeve, ferociter*. § 2. Eccessivamente, V.
« **Fierere**. V. Ferire.
Fierezza, *e*
Fierità, fieritade, fieritate, ferità, *feritas, immanitas, atis*, f. § 2. Fierezza, vale anche destrezza sì d'animo, come di corpo, *dexteritas, alacritas, atis*, f.
Fiero, fierissimo, crudele, feroce, *ferus, saevus, truculentus, a, um, crudelis, immanis, e*. § 2. Orribile, spaventevole, V. § 3. Altiero, superbo, insopportabile, *ferox, perferox, ocis, protervus, superbus, a, um*. Uomo troppo veemente e fiero di natura, *homo nimium vehemens feroxque natura*, Cic.: egli è fiero perchè è bello, *forma ferox*, Plaut.: perchè è divenuto un po' ricco, è divenuto fiero, *quia paullulum accessit illi pecuniae, sublati sunt animi*, Ter. § 4. Cattivo, spiacevole, nojoso, *teter, tra, trum, difficilis, e, morosus, molestus, a, um*. § 5. Vivace, veemente, pronto, desto d'ingegno, *vehemens, entis, dexter, era, erum, promptus, paratus, a, um, alacer, cris, cre, vivax, acis*.
Fierucola, vile, *o* piccola fiera, *bestiola, ae*, f. § 2. Mercato vile, *viles nundinae, arum*, f. plur.
Fievole, fievolissimo, *e* fievilissimo. V. Debole.
Fievolezza, *e*
« **Fievolità**, fievolitade, fievolitate. V. Debolezza.
Fievolmente. V. Debolmente.
Fifa, uccello detto anche pavoncella, *vannellus*.
Figgere, *e* figere. V. Ficcare, affissare.
Figliare, far figliuoli, *parere, foetificare, foetare, enitì partum*, o *puerum*, Liv., *partum edere, reddere*, Plin. § 2. Mandar fuori, produrre, *edere, producere, gignere, in lucem emittere*.
Figliastra, *privigna, ae*, f.
Figliastro, *privignus, i*, m.
Figliaticcio, atto a figliare, *aptus ad pariendum*.
Figliatura, tempo del figliare, *foetura, ae*, f. *partus, us*, m.
Figliazione, figliuolanza, *soboles, proles, is*, f.
Figlio, figliuolo, *filius, ii, natus, gnatus, i*, m. Figlio unico, *filius unicus, filius unigena*, Cic. § 2. Facchino, *bajulus, i*, m.
Figlioccino, dim. di figlioccio, detto per vezzo.
Figlioccio, quegli che è tenuto a battesimo, *spiritualis filius*, T. E.
Figliolaggio, figliolanza, figlioletto, figliuolino, figliolmo, figliolo, figliotto. V. Figliuolaggio, ecc.
Figliuolaccio, cattivo figliuolo, *malus filius, ii*.
« **Figliuolaggio**, *e* figliolaggio, l'esser figliuolo, figliazione, *filiatio, onis*, T. Teol.
Figliuolanza, *e* figliolanza, i figliuoli, *soboles, proles, is*, f., *liberi, nati, orum*, m. plur.
« **Figliuolata**, tua figliuola, *tua filia*.
Figliuoletto, figlioletto, *e*
Figliuolinetto, *e*
Figliuolino, *e* figliolino, *filiolus, i*, m.
« **Figliuolmo**, *e* figliolmo, mio figliuolo, *meus filius*.
Figliuolo, *e* figliolo, *filius, ii*, m. V. Figlio. § 2. Nominazione amorevole, come il latino *puer*, usato da Orazio più volte. § 3. La seconda persona della SS. Trinità, *Filius Dei*. § 4. Discendente, *natus, i, nepos, otis*, m., *posteri, orum*, m. plur. § 5. Figliuoli d'alcun convento si dicono i monaci, i frati che vestirono l'abito della religione in quel tal convento, *filii, orum*, m. plur. § 6. Per simil. diconsi figliuoli i rimessiticci che fanno al piede gli ulivi e gli altri frutti, *surculi, orum*, m. plur.
Figliuolone, figliuolo grande, *ingens filius, ii*, m.
« **Figliuolto**, *e* figliolto, tuo figliuolo, *tuus filius*.
Fignolare, rammaricarsi, *dolere, conqueri*.
Fignolo, spezie d'apostema nella cute, detto da' medici *furunculus, i*, m.
« **Figo**. V. Fico.
Figulo, Cavalc. vasajo, *figulus, i*, m.
Figura, forma, immagine, *figura, forma, ae*, f., *imago, ginis*, f., *diagramma, atis*, n., *deformatio, onis*, f. Prendere la figura d'uno, *formam, imaginem alicujus capere, sumere, gerere, ferre, in faciem alicujus se vertere*, Cic., Plaut. § 2. Impronta o immagine di qualunque cosa o scolpita o dipinta, *species, ei*, f., *figura, imago, forma, statua, ae*, f. § 3. Onde figura da cembalo, si dice in modo basso d'uomo

di poco garbo, *inelegans, antis, inurbanus, a, um.* § 4. Misterio, o significazione che hanno copertamente in sè le sacre scritture, *figura.* § 5. La natura delle femmine, così detta per onestà, *cunnus, i,* m. § 6. I segni dei numeri dell'abbaco, *nota arithmetica.* § 7. Termine matematico, quello spazio che è circoscritto da una o più linee, *schema, atis,* n., o *schema, ae,* f. § 8. Costituzione del cielo disegnata in piano, *caeli literalis deformatio.* § 9. Figura anche diconsi le costellazioni, *sidera, um,* n. plur. § 10. Figura, termine rettorico, *schema,* Quint., *figura dictionis et locutionis, lumina et ornamenta verborum sententiarumque,* Cic. § 11. Pogniam figura, vale come sarebbe a dire, verbigrazia, pogniam caso, *ponamus, pone, fac, verbigratia, exempli causa.*

Figurabile, che può ricever figura, *quod varias figuras induere potest.*

Figuraccia, pegg. di figura, *deformis figura, ae,* f.

Figurale, di figura, misterioso, *arcanus, mysticus, a, um.*

Figuralmente, con figura, misteriosamente, *mystice, figurate.*

« **Figuramento**, figura, *figuratio, onis,* f., *figura, ae,* f.

Figurare, dar figura, *figurare, effingere, delineare.* § 2. Far apparir figure, *repraesentare, exprimere.* § 3. Fingere, formare coll'immaginazione, *fingere, effingere animo, cogitatione, informare cogitatione,* Cic. Figurati d'esser un altro me stesso, *eum te esse finge, qui ego sum.* Cic. § 4. Significare, *significare, indicare.* § 5. Descrivere, V. § 6. Dar figura alle cose, e condurle a perfezione, *absolvere, perficere.* § 7. Raffigurare, V. § 8. Figurati d'averlo detto, *dictum puta,* Ter.

Figuratamente, *e*

Figurativamente, per figura, *figurate, mystice.*

Figurativo, che rappresenta sotto figura, *mysticus, a, um.*

Figurato, add. da figurare, *effictus, delineatus, a, um.* Canto figurato, si dice a differenza del canto fermo, *musica, ae,* f., *musicus concentus, us,* m.

Figurazione, il figurare, e la figura, *figura, ae,* f. *figuratio, onis,* f.

Figuretta, *e*

Figurettina, *e*

Figurina, dim. di figura, *imaguncula, ae,* f.

Fila, numero di cose, che l'una dietro l'altra si seguitino per la medesima dirittura, o veramente camminino, o stieno a un pari, *series, ei,* f., *ordo, inis,* m.

Filaccica, nel numero del più, fila che spicciano da panno rotto, o stracciato, o tagliato, o cucito, *titivillitium, ii,* n.

Filaloro, colui che riduce l'oro o l'argento in fila, *qui ducit aurum aut argentum.*

Filamento, fibra, *fibra, ae,* f.

Filandra, sorta di vermicciuolo sottilissimo, *vermiculus falconum viscera vexans.*

Filare, *nere,* Ter.; *torquere fusos, trahere pensa, ducere, nere stamina, torquere digitis,* o *manu stamina.* Ovid., Tib. L'oro si fila e si tesse come la lana, *aurum netur ac texitur lanae modo,* Plin. § 2. Metaf. vale ordinare, disegnare, V. § 3. Dicesi anche dei ragni e dei vermi da seta, *nere, filum ducere.* § 4. Dicesi pure del sottile gettar della botte quasi vuota, *filatim fundere.* § 5. Istessamente del sangue, quando si versa non a gocciole, ma distesamente e sottilmente, e dicesi filar sangue, *filatim sanguinem fundere.* § 6. Filare, assolut. dicesi anche di ogni cosa viscosa, che faccia fila, *liquescere, fluere.* § 7. Filar grosso, figur. vale non la guardar ne. sottile e per la minuta, *facilem esse minimeque morosum.* § 8. Filar sottile, contrario di filar grosso, *difficilem esse et morosum.* § 9. Filar del signore, vale fare il grande, *tumere, superbire, se jactare, inaniter gloriari.* § 10. Far filare uno, vale farlo fare interamente a suo senno, *aliquem sibi obsequentissimum habere.* Chi fila ha una camicia, e chi non fila ne ha due, prov. onde esprimesi che molte volte è rimunerato chi meno lo merita, *non semper aequa lance pensantur merita.* § 12. Il diavolo è sottile, e fila grosso, prov. che si dice dell'essere il pericolo maggiore, che altri non crede, *majus opinione periculum est.* § 13. La puttana fila, dicesi in prov. basso, quando noi veggiamo alcuno affaticarsi contro al suo solito, che dinota aver gran bisogno, *ad incitas redactus est,* Plaut. § 14. Non è più tempo che Berta filava, prov. che vale, non è più il tempo della felicità, *jam fuimus Troës,* Virg. § 15. Torre a filare per dare a filare, altro prov. che dicesi di chi dà a far le sue faccende per pigliare a far quelle d'altri senza pro, *suis neglectis, aliena negotia inutiliter curare.*

Filare, sust. lo stesso che fila, ma si dice solo degli alberi e delle altre cose inanimate, *series, ei,* f., *ordo, inis,* m. § 2. Non la guardare in un filar d'embrici, o in un filar di case, vale non por cura così sottilmente a ogni cosa, *facilem esse, minimeque morosum, crassa minerva aliquid agere.*

Filastrocca, *e*

Filastroccola, *e*

Filatera, *e* filattera, baja, *nugae, arum,* f. plur. § 2. Lunghezza di ragionamenti, *prolixus sermo, onis, molesta fandi prolixitudo, inis,* f. Tac. § 3. Filatera propriamente significa quantità, moltitudine, seguenza, *multitudo, inis,* f., *series ei,* f., *ordo, inis,* m.

Filateria, una carta ove erano scritti i comandamenti della legge, la quale carta portavasi dagli Ebrei intorno al braccio, *phylacterium, ii,* n. s. Hier.

« **Filatessa**, fila confusa, *series inordinata.*

Filaticcio, filato di seta stracciata, *filum sericum tritum.* § 2. La tela fatta di simil filato, *pannus ex filo serico trito.*

Filato, sust. ogni cosa filata, *filum, i,* n., *stamen, inis,* n., *nema, atis,* n., e *nemen, inis,* n.

Filato, add. da filare, *netus, a, um,* Ulp.

Filatojo, strumento da filare, *rhombus, i,* m. Ovid.

Filatore, che fila, *qui net.*

Filatrice, fem. di filatore, *quae net.*

Filello, Segn. Crist. freno della lingua, *fraenum linguae.*

Filettare, ornare con filetto d'oro e simile, *filamenta aurea assuere.*

Filettato, add. da filettare, *filamentis aureis ornatus, a, um.*

Filettino, dim. di filetto, *perexiguum filum.*

Filetto, dim. di filo, *filum tenue.* § 2. Una di quelle funicelle che si attaccano da basso alle ragne per tenerle tirate, *funis, is,* m. § 3. Una imboccatura con due corde tirate, che tengono alta la testa del cavallo. § 4. Onde tener in filetto alcuno, figur. vale tenerlo a dieta, *cibum parce suppeditare.* § 5. Filetto d'oro, si dice un ornamento d'oro o d'altro a somiglianza di filo, *filum aureum.* § 6. Quel legamento, che congiunge il prepuzio alla parte inferiore della fava, *filum, i,* n. § 7. Lo scilinguagnolo, V.

Filiale di figliuolo. Amor filiale, *amor filii in patrem.*

Filiazione, l'esser figliuolo, *filiatio, onis,* f. T. Teol.

« **Filice**. V. Felice.

« **Filicità**, filicitade, filicitate. V. Felicità.
Filiera, strumento per passare i metalli e ridurli in filo. § 2. Metaf. diligente esame, considerazione, *examen, inis*, n., *investigatio, onis*, f. § 3. Ordine, fila, *series, ei*, f., *ordo, inis*, m.
« **Filigginato**. V. Filigginoso.
Filiggine. V. Fuliggine.
Filigginoso. V. Fuligginoso.
« **Filio**, V. L., figlio, V.
Filippino, prete dell'Oratorio, *sodalis Philippianus*.
Fillirea, sorta di pianta.
Filo, *filum, i*, n., *stamen, inis*, n. § 2. Linea, *linea, ae*, f. § 3. Fila, o continuazione delle cose, *ordo, inis*, m., *series, ei*, f. § 4. Stile, costume, pratica, maniera di vita o di checchessia, *institutum, i*, n., *ratio, onis*, f. § 5. Talvolta per niente, punto, *hilum, i*, n., *ne hilum quidem*. § 6. Il taglio del coltello e della spada, *acies, ei*, f. § 7. Metaf. dicesi della vita, *stamen*. Il filo della vita, Petrar., *stamina vitae*. § 8. Per simil. dicesi anche di ogni cosa che si riduca a guisa di filo, *filum*. Fil d'oro, d'argento, di ferro, ecc., *filum aureum, argenteum, ferreum, etc.* § 9. Filo dell'acqua, o fil d'acqua, vale la corrente dell'acqua, *aqua profluens*. § 10. Filo della sinopia, è filo intinto nella sinopia, col quale i segatori segnano il pancone per segarlo, *funiculus, i*, m. § 11. Onde il prov. andar pel filo della sinopia, che vale andar con riguardo e considerazione, *funiculum ad lapidem admovere, diligentiam, curam omnem adhibere*. § 12. Filo delle reni o della schiena, è la spina, *spina, ae*, f. § 13. Filo di perle, coralli o simili, vale vezzo, o collana scempia, *monile ex margaritis, corallis, gemmis, etc.* § 14. Un fil di pane, sono tre pani attaccati insieme per lo lungo, *tres panes simul in longitudinem juncti*. § 15. A filo, posto avverbialmente, vale a linea, a dirittura, *ad lineam, in directum, examussim, ad amussim*. § 16. A filo a filo, *filatim*, Lucr. § 17. Di filo, per filo, coi verbi andare, avere, fare, e simili, valgono per forza, *coacte, per vim*. § 18. Filo per filo, vale cosa per cosa, minutamente, e ordinatamente, *singillatim, particulatim, ordinate*. § 19. Per filo e per segno, vale per l'appunto, puntualmente, *ad amussim*, o *adamussim, singillatim*. § 20. Andar per filo, dicesi quando alcuno fa qualche cosa per forza, *per vim aliquid facere*. § 21. Andar pel filo della sinopia. V. § 11. § 22. Avere il vento in fil di ruota, vale avere il vento prospero, *secundis uti ventis*. § 23. Essere a filo, figur. vale esser pronto, lesto, in pronto per far checchessia, *paratum esse*. § 24. Inciampare, rompere il collo in un fil di paglia, prov. che vale pericolare per poco ed in ogni minima occasione, *in minimis periclitari, pedem ad stipulam offendere*. § 25. Mandare, mettere, tagliare a fil di spada. V. Uccidere, ammazzare. § 26. Mettere a filo altrui per far checchessia, vale fargli venir voglia di quella tal cosa, *cupidine*, o *cupiditate alicujus rei inflammare, cupiditatem injicere*. § 27. Partirsi in sul far del nodo al filo, prov. che vale lasciare sul buono, *re propemodum confecta desistere*. § 28. Pigliar uno di filo, vale strignerlo senza dargli tempo di replicare, *cogere*. § 29. Trarre il filo della camicia a uno, prov. che vale farlo piegare al suo desiderio, ottenerne ciò che si vuole, *aliquem flectere, in suam sententiam perducere*. § 30. Vederla al filo, o fil filo, vale trattar la cosa con rigore, e guardarla in ogni minuzia, *ad vivum resecare*, Col.
Filologia, studio di lettere, erudizione, *philologia, ae*, f. Alcuni moderni hanno ridotto la filologia alla ricerca di cose, che riescono di poco o niun momento, *quorundam recentiorum opera, philologia abiit in rerum inquisitionem, quae sunt parvi aut nullius momenti*. Th. Vall.
Filologo, erudito, *philologus, i*, m.
Filomena. V. Rosignuolo.
Filondente, sorta di tela rada.
Filone, il principal filo di terra metallica, o d'acqua o simili, *filum princeps, praecipuum*.
Filonio, spezie d'elettuario medicinale, *philonium, ii*, n.
« **Filosafo**. V. Filosofo.
Filosofale, da filosofo, *philosophus, philosophicus, a, um*.
Filosofante, filosofo, *philosophus, i*, m.
Filosofare, attender a filosofia, *philosophari*. § 2. Speculare, discorrere fra se medesimo, *meditari, animo agitare, secum animo cogitare*.
Filosofastro, filosofo di poco valore, *vilis, plebejus, minorum gentium philosophus, i*, m.
Filosofeggiare. V. Filosofare. § 2. Speculare, o discorrere seco medesimo, *meditari, animo volvere, agitare*.
Filosofessa, detto per ischerzo, *philosopha, ae*, f. Cic.
Filosofia, *philosophia, studium sapientiae*, Cic.
Filosoficamente, da filosofo, *philosophorum more, philosophice*, Lact.
« **Filosoficare**. V. Filosofare.
Filosofico, di filosofia, di filosofo, *philosophicus, a, um*.
Filosofismo. V. Filosofia.
Filosofo, professor di filosofia, *philosophus, i, sapientiae professor, oris*, m. Cic., Cels. § 2. Uomo astratto, *animo absens, entis, mente alienatus, a, um*.
Filosofone, Red. t. 4, accr. di filosofo, *summus philosophus, i*.
Filosofuolo. V. Filosofastro.
Filosomia. V. Fisonomia.
Filugello, bigatto, *bombyx, ycis*, m.
« **Filunguello**. V. Fringuello.
Filuzzo, dim. di filo, *filum tenue*.
Filza, più cose infilzate insieme, *ordo, inis*, m., *series, ei*, f.
Fimbria, orlo, *fimbria, ora, ae*, f.
Fimbriato. V. Orlato.
Fime, e fimo, sterco, letame, *stercus, oris*, n., *fimus, i*, m., e *fimum, i*, n.
Finale, ultimo, *extremus, ultimus, postremus, a, um*. § 2. Prigione finale, vale perpetua, *perpetuus carcer, eris*. § 3. Giudizio finale, *extremum judicium, ii*.
Finalmente, ultimamente, *tandem, denique, postremo*.
Finamente, finissimamente, con finezza, *exquisite, perfecte*.
Finanza. V. Fine. § 2. Nel num. pl. Le rendite dello stato, *vectigalia ium*, n. pl. § 3. Tesoreria reale, *aerarium, ii*, n. Intendente delle finanze, *aerario praefectus, i*.
Finare, cessare, restare, finir d'operare, *cessare, desistere, desinere*. § 2. Far quietanza, *scribere apocham*.
Finato, condotto a fine, *perfectus, absolutus, a, um*.
Finattantochè, e
Finchè, *quoad, donec*. Io t'aspetterò qui fuori finchè egli esca, *ego hic tantisper, dum exit, te opperiar foris*, Plaut.
Fine, sust. termine, *finis, is*, m. La fine di un discorso, *finis, conclusio, clausula orationis*, Cic.: il suo discorso non ha ne principio, nè fine, *nec caput, nec pes orationis apparet*, Plaut.: la morte è il fine di tutte le cose, *extremum omnium mors*, Cic.: v'era nel fine della lettera, che aveva una febbretta quando scriveva, *erat in extremo, febriculam tum*

se habentem scripsisse, Cic. § 2. Che è senza fine, *infinitus, interminatus, nullis terminis circumscriptus, a, um*, Cic., *sine fine*, Virg. § 3. Fine, per compimento, esito, riuscita, successo, *exitus, eventus, us*, m. § 4. Confine, termine, *terminus, i*, m., *limes, itis*, m. § 5. Causa, finale intenzione dell'operante, *finis*. § 6. Morte, *mors, mortis*, f., *obitus, us*, m. § 7. Quietanza, quitanza, *apocha, ae*, f., *acceptilatio, onis*, f. Ulp. § 8. Al fine, alla fine, alla fin fine, in fine, posti avverb. valgono finalmente, in somma, in conclusione, *denique, demum, tandem, postremo*. § 9. Aver fine, finire, mancare, cessare, *deficere, interire, perire*. § 10. Mettere, por fine, *finem imponere, finem facere*. Mettere fine alle ingiurie, *finem facere maledictis*, Ter.: a una disputa, *clausulam disputationi imponere*, Cic.: alle sue iniquità, *nequitiae modum imponere*, Hor. § 11. Star in fine, vale esser vicino a morire, *animam agere, esse in extremo spiritu, spiritum extremum trahere*. Stava in fine, *spiritum extremum trahebat, exspirabat*, Phaedr.; *spiritum finiebat*, Tac.; *erat in extremo spiritu*, Cic. § 12. Toccar della fine, vale finire il ragionamento, venire alla conclusione, *finem imponere*.

Fine, add. sottile, minuto, *subtilis, tenuis, e*. § 2. Di tutta bontà, valoroso, valente, *optimus, egregius, gnavus, a, um, praestans, antis*. § 3. Talora parlandosi d'uomo, vale astuto, sagace, *callidus, versutus, a, um, sagax, acis*.

« **Fine**, fino, prep. V.

« **Finemente**, ottimamente, compiutamente, *optime, egregie, perfecte*.

« **Finente**. V. Finchè.

Finestra, *fenestra, ae*, f. Far delle finestre in una casa, *fenestras aedibus indere, fenestrare aedes*, Plaut., Plin. § 2. Finestra ferrata, vale finestra nella cui apertura è la ferrata, *fenestra cancellis ferreis clausa*. § 3. Finestra impannata, vale chiusura di panno lino, o di carta, che si fa all'apertura della finestra, *linea*, o *chartacea fenestra*. § 4. Finestra inginocchiata, vale finestra ferrata coi ferri non diritti a piombo, ma che facciano corpo in fuori, *fenestra ferreis cancellis exstantibus clausa*. § 5. Finestra invetriata, vale chiusura di vetri fatta all'apertura delle finestre, *vitrei clathri, orum*, m. plur., *fenestrae vitreae*. § 6. Finestra sopra tetto, diccsi una finestra fatta sopra il tetto, detta altrimenti abbaíno, *impluvium, ii*, n. § 7. Figur. finestra si dice eziandio colui, che da' tuoi maggiori t'è dato in compagnia per tenerti a segno, osservando le tue azioni, *educator, oris*, m., *custos, odis*, m. e f. § 8. Metaf pigliasi per adito, entrata, *aditus, us*, m. § 9. Pigliasi anche figur. per occhio, *oculus, i*, m.

Finestrato, luogo dove sono le finestre, ordine di finestre, *locus fenestris ornatus, locus fenestratus*, o *fenestrarum ordo, inis*, m.

Finestrella, e

« **Finestrello**, e

Finestretta, e

Finestrino, dim. di finestra, *fenestella, ae*, f.

Finestrone, accr. di finestra, *lata, ingens fenestra, ae*.

« **Finestruccolo**, finestrino, *fenestella, ae*, f.

Finestruzza, dim. di finestra, *fenestella, ae*, f.

Finezza, astratto di fine, *perfectio, onis*, f., *subtilitas, tenuitas, atis*, f. § 2. Accoglienza, cortesia, carezze, *humanitas, comitas, atis*, f., *blanditiae, arum*, f. plur.

Fingente, *simulans, antis*, Virg.

Fingere. V. Inventare, rappresentare. § 2. Simulare, dissimulare, far vista, *fingere, simulare, dissimulare*.

Fingimento, il fingere, *fictio, simulatio, onis*, f.

Fingitore, *simulator, fictor, oris*, m.

Finiente, che finisce, *desinens, entis*.

Finimento, il finire, e il fine stesso, *finis, is*, m., *conclusio, onis*, f. § 2. Compimento, ornamento, *perfectio, absolutio, onis*, f., *ornatus, us*, m.

Finimondo, fine del mondo, *seculorum finis, is*, m. e f. § 2. Gran rovina, *exitium, excidium, ii*, n. § 3. Finimondo, si dice anche a chi si mostra assai soggetto a timore di sciagure, *meticulosus, a, um*.

Finimondone, timidissimo, *timidissimus, meticulosus, a, um*.

Finire, condurre a fine, *finire, complere, conficere, perficere, terminare, expedire, absolvere, finem alicui rei afferre, imponere, constituere*. Finir la guerra, *componere, conficere bellum*, Cic.: finir d'aver da fare con uno, *conficere cum aliquo*, Hor.: finir un discorso, *finem facere sermoni*, Plaut.: finirò la mia lettera al solito, *utar ea clausula, qua soleo, concludam epistolam eo modo, quo soleo*, Cic.: finir il pianto, *elugere*, Liv.: l'anno era quasi finito, *jam ferme in exitu annus erat*, Liv.: finire un'opera, *operi summam manum imponere*, Plin.; *ad umbilicum opus ducere, perducere*, Hor.; *fastigium imponere*, Cic.: le sue opere non son finite, *extrema manus non accessit operibus ejus*, Cic. § 2. In signif. neutr. morire, mancare, *finire vitam*, Plin., *spiritum*, Tac., *animum*, Ovid.; *obire, interire, deficere, perire, aetatis fabulam peragere*, Cic.; *implere finem vitae*, Ter. § 3. Finita è per noi, *absumpti sumus*, Plaut. § 4. Far quietanza, *apocham scribere, acceptum ferre*. § 5. Uccidere, *necare, interficere*. § 6. Finir la festa, vale por fine a che che sia, *finem imponere, finem facere*.

Finità, contrario d'infinità, *determinata quantitas, atis*.

Finita. V. Finimento. § 2. Morte, *mors, mortis*, f.

« **Finita**, Guid. Guin. V. Fine.

Finitamente, finitissimamente, *finite*.

Finitimo, confinante, San. *finitimus, a, um*.

Finitivo, che termina, *complens, conficiens, entis*.

Finito, finitissimo, add. da finire, *absolutus, confectus, a, um*. § 2. Rifinito, stanco, *lassus, enectus*. § 3. Disperato di salute, *desperatae salutis*. § 4. Farla finita, si dice del non tornar più su quel negozio che si trattava, o su quel discorso che si faceva, *negotium*, o *sermonem missum facere*. § 5. Perfetto, *perfectus, absolutus, a, um*.

Finitore, Crusc. V. Compitore.

« **Finitura**. V. Finimento.

Fino, finissimo. V. Fine. § 2. Ottimo, perfetto, *optimus, perfectus, a, um*. Oro fino, *aurum purum putum, aurum obrizum*, Plin.: argento fino, *argentum pustulatum*, Mart. § 3. Prode, valoroso, *egregius, strenuus, a, um, praestans, antis*. § 4. Valente, *peritus*. § 5. Viziato, astuto, sagace, parlando d'uomo, *astutus, versutus, callidus, a, um, vafer, fra, frum*. Un uomo fino assai, *veterator*, Plaut. *mira calliditate vir*, Ovid.

Fino, infino, *usque*. § 2. Fin da bambino, dalla fanciullezza. V. Bambino, fanciullezza, fascie. § 3. Fino a dì, *ad lucem*: a notte, *ad vesperam*: a questo dì, *ad hanc diem*: a un gran pezzo di giorno, di notte, a giorno fatto, a notte avanzata, *ad multam diem, ad multam noctem*. § 4. Fin a quando? *quousque tandem?* Cic. § 5. Fino ad ora possiamo essere salvi, *salvi etiam nunc esse possumus*, Cic.: fino allora, *etiamtum*, Ter. § 6. Fin d'allora, *jam tum*, Cic.: fin dal mare, *usque a mari*, Cic.: fin da ora, *etiam nunc*, Cic.: fin da quando, *jam tum, cum*, Cic.: fin da quel tempo che, *jam ab illo tempore*

cum, Cic.: fin da' tempi, *jam usque a temporibus*, Cic.: fino alla metà, *ad dimidias*, Plin.: fin ad un quattrino, *ad nummum:* fin qui, *adhuc:* fino a che termine, fino a quanto? *quatenus?* fino a questo termine, *eatenus.*

Finocchino, quel primo germoglio che spunta dalla radice del finocchio, *surculus foeniculi.* § 2. Dim. di finocchio, *parvum foeniculum.*

Finocchio, erba nota, *foeniculum, marathrum, i*, n. § 2. Voler la parte sua fino al finocchio, cioè voler fino a un minimo che ti tocchi: ci vuol la parte sua fino al finocchio, *ne teruncius unus hinc abesse potest*, Ter. § 3. Esservi come il finocchio nella salsiccia, cioè per ripieno, si dice dell'esser in qualche luogo senza autorità alcuna, *nullo numero homo*, Cic.: noi siamo come il finocchio nella salsiccia, *nos numerus sumus*, Hor. § 4. Dar finocchio, vale infinocchiare, V. § 5. Finocchi, si dice per modo di maraviglia, *papae.* § 6. Pascer di finocchio, vale lo stesso che infinocchiare, V.

Finocchio porcino, erba, *peucedanum, i*, n., e *peucedanos, i*, m.

Finora, e fin ora, *hactenus, adhuc.*

Finta. V. Finzione.

Fintamente, fintissimamente, con finzione, *ficte, simulate.*

Finto, fintissimo, *fictus, simulatus, a, um.*

Finzione, il fingere, *fictio, simulatio, onis*, f. § 2. Invenzione, *commentum, i*, n., *fabula, ae*, f. Parlar senza finzione, *dicere ex animo*, Cic.

Fio, feudo, *feudum, i*, n. T. Leg. § 2. Pena, *poena, ae*, f. Pagar il fio, *poenas dare, solvere, pendere.*

Fiocaggine, e .

Fiocagione. V. Fiochezza.

« **Fiocca**. V. Fiocco.

Fioccare, cadere a fiocchi. si dice proprio della neve che caschi foltamente dal cielo, *decidere.*

Fiocco, bioccolo, *floccus, i*, m. § 2. Beffa, *illusio, onis*, f. § 3. Abbondanza di che che sia, *affluentia, copia, ae*, f., *vis, vis*, f. § 4. Fiocco di neve, *floccus.* § 5. Nappa, V. § 6. Essere, e fare una cosa co' fiocchi, vale essere, o farla grande, e con solennità, *eximiam rem esse, rem augere, exaggerare*, o *solemni pompa perficere.*

Fioccoso, che ha fiocchi, *floccis ornatus, repletus, a, um.* § 2. Per simil. canuto, *canus, a, um.*

Fiochetto, dim. di fioco, *subraucus, a, um.*

Fiochezza, astratto di fioco, *raucitas, atis*, f. *ravis, is*, f.

Fiòcina, ferro con molte puntelle, pettinella, *fuscina, ae*, f.

Fiòcine, la buccia dell'acino dell'uva, *vinaceus, i*, m., e *vinaceum, i*, n.

Fioco, roco, *raucus, ravus, a, um.* § 2. Lume fioco, Dant., *lux debilis, tenuis, lux maligna*, Virg.

Fionda, frombola, *funda, ae*, f.

Fioraliso, fior campestre, *lilium convallium.*

Fiorcappuccio, che i botanici chiamano consolida reale, *synphion, consolida regia*, o *regalis.*

Fiordaliso, giglio, *lilium, ii*, n. § 2. Figur. per le insegne della casa di Francia, *lilia aurea.*

Fiore, *flos, floris*, m. § 2. Chi coglie o cerca fiori, *florilegus, a, um*, Ovid. § 3. Fiore, per quella parte della frutta, della quale cade il fiore, *flos.* § 4. Quella rugiada, che è sopra alle frutte, avanti ch'elle sian brancicate, *ros, roris*, m. § 5. Di qui fiore dei vestimenti, quel lustro e quella integrità che essi hanno quando ei son nuovi e ben condizionati, e così di cose simili, *nitor, oris*. m. § 6. Fiore, per la parte più nobile, migliore, più bella e scelta di qualsivoglia cosa, *flos.* § 7. Onde fior degli anni, dell'età, *flos aetatis*, Ter., *florens aetas, integra aetas*, Cic. Una giovinetta che è nel fior dell'età, *viridissimo flore puella*, Catull. § 8. Così pure fior de' poeti, *poëtarum flos*, Plaut.: fior de' soldati, *flos militum*, Cic.: fece avanzare il fiore delle sue truppe, *delectos milites produci jussit*, Caes. § 9. Istessamente fior di farina, *pollen, inis*, n., *flos in siligine*, Plin. § 10. Fiore, nella femmina, è la perfezion virginale, *virginitas, atis*, f. § 11. Fiore si dice una tela crespa sottilissima, quasi cavata dal fiore della bambagia, *tela linea tenuis et corrugata.* § 12. Fiore dicesi anche a quell'ornamento che è al fine della guardia, parte della briglia. § 13. Fiori, per menstruo delle donne, *menses, ium*, m. plur., *menstrua, orum*, n. plur. § 14. Fiori si dicono dai chimici quelle più sottili e più leggiere particelle asciutte di qualche corpo per via della sublimazione separate dalle parti più grosse, *flores, um*, m. plur. § 15. Così fior del rame, quelle particelle minute di materia che si stacca da tutta la parte del rame mentre si fonde, *flos aeris.* § 16. Fior del sale, materia più leggiere e più bianca dell'istesso sale, *flos salis.* § 17. Fiore o fiori del vino, *vini flos, vini flores*, Plin. § 18. A fior d'acqua, in modo avverb. vale alla superficie dell'acqua, *ad superficiem aquae.* § 19. Essere fiori e baccelli, prov. che vale essere sano, lieto e contento, *suae sortis*, o *sua sorte contentum esse.* § 20. Essere in fiore, figur. vale esser in ottimo stato, *prospera fortuna uti.* § 21. Un fior non fa ghirlanda, un fior non fa primavera, prov. che vale, che un solo può far poco, *una hirundo non facit ver*, preso da Aristotele.

« **Fiore**, avv. punto, niente, *nihil.* § 2. Un poco, *parum.*

Fiorellino, e

Fiorello, dim. di fiore, *flosculus, i*, m.

Fiorente, fiorentissimo, ch'è in fiore, *florens, entis.*

Fioretto, dim. di fiore, *flosculus, i*, m. § 2. In gen. fem. il disse Franch. Sacch. § 3. Metaf. si dice di qualsivoglia cosa scelta, *flos, floris*, m. § 4. Anche spezie di zucchero assai bianco, *saccharum candidius.* § 5. È sorta di carta più inferiore dell'altra, *inferioris notae papyrus, i*, m. e f., e *papyrum, i*, n. § 6. È quella spada senza punta, con cui s'impara a tirar di spada, *obtusus ensis.*

Fiorino, moneta d'oro, *nummus aureus.* § 2. È anche moneta d'argento, * *florenus.*

Fiorire, far fiori, *florere, inducere se in florem*, Virg., *florescere, florem emittere*, Plin. § 2. Imbiancare il pelo, incanutire, V. § 3. Metaf. essere in fiore, in eccellenza, *excellere, praestare, florere, eminere.* § 4. Essere in buono stato, *prospera uti fortuna.* § 5. In att. signif. sparger di fiori, *floribus spargere.* § 6. Metaf. ornare, V. § 7. Render florido, *florentem reddere.* § 8. Fiorir delle donne, si dice del venir loro le solite purghe, *in menstruis esse.*

Fiorito, fioritissimo, add. da fiorire, *florens, entis, floridus, a, um.* § 2. Vino fiorito, si dice quello ch'è al fin della botte, che comincia ad avere il fiore, *vinum, quod flores habet.*

Fioritura, il fiorire, *flos, oris*, m.

Fiorrancio, sorta di fiore, *caltha, ae*, f.

Fiorrancio, e fiorrancino, sorta d'uccello. V. Cardellino.

« **Fiosso**, la parte inferiore del calcagno del piede, *pars inferior calcanei.*

« **Fiòtola**. V. Flauto.

Fiottare, ondeggiare tempestosamente, *fluctuare.* § 2. Per simil. borbottare, V.

Fiotto, marea, *fluctus, us*, m. § 2. Moltitudine, frotta, V. § 3. Empito, furore, furia, V.
« **Fiottoso**, ondeggiante, *fluctuosus, a, um*.
Firmamento. V. Fermamento.
Fisamente, attentamente, ed è proprio dell'atto del guardare, *attente, fixis oculis*. § 2. Fisamente, in vece di profondamente, V.
Fisare, *e* fissare, *figere obtutum, fixis oculis intueri*.
Fiscale, capo del fisco, *fisco praefectus, i*, m. Avvocato fiscale, *advocatus fisci*.
Fiscella, cestella, *fiscella, ae*, f.
Fischiare, mandar fuori il fischio, *sibilare*. § 2. Fischiare dei venti, si dice quando spirando fanno romore, *sibilare, susurrare*. § 3. Fischiare, e fischiare altrui negli orecchi, vagliono insinuar segretamente alcuna notizia, *insusurrare alicui, in aurem alicujus*.
Fischiata, l'atto del fischiare, *sibilus, i*, m., e *sibilum, i*, n. § 2. Scherno, derisione fatta con istrepito, *irrisio, onis*, f., *derisus, us*, m. § 3. Far delle fischiate a uno, *sibilis conscindere aliquem, sibilare*.
Fischiatore, che fischia, *sibilans, antis*.
Fischio, suono acuto simile al canto degli uccelli, *sibilus, i*, m., e *sibilum, i*, n.
Fiscina, San. *fiscina, ae*, f.
Fisco, pubblico erario, al quale si applicano le facoltà e le condannagioni de' malfattori, *fiscus, sci*, m.
Fisica, scienza della natura, *physica, orum*, n. plur., *physica, ae*, f., o *physice, es*, f. § 2. La professione della medicina, *ars medica*.
Fisicaggine. V. Fantasticaggine.
« **Fisicale**, di fisica, *physicus, a, um*.
Fisicare, fantasticare, *comminisci*.
« **Fisiciano**, *e*
Fisico, sust. che sa la fisica, *physicus, i*, m. § 2. Medico, *medicus, i*, m.
Fisico, add. *physicus, a, um*.
Fisicoso, fantastico, *difficilis, e, morosus, a, um*.
« **Fisima**, capriccio, *morositas, atis*, f., *morosa libido, inis*.
Fisiomante, che sa o studia fisonomia, *physiognomon, onis*, m.
Fiso, add. fissato, fermo a considerare o a riguardare, *fixis oculis attentus*, o *animo intentus, a, um*.
Fiso, avv. V. Fisamente.
Fisófolo, filosofo detto per baja, *philosophus, i*, m.
Fisonomia, arte di conoscer la natura degli uomini dall'aria del volto, da' lineamenti ecc., *naturae inquirendae ratio ex habitu corporis, ex vultus lineamentis etc., physiognomia, ae*, f, V. G. § 2. Aria, ed effigie degli uomini, *vultus, us*, m.
Fisonomico, add. di fisonomia, *physiognomicus, a, um*, V. G.
Fisonomista, *e*
Fisónomo. V. Fisiomante.
Fissamente, *attente, fixis oculis*.
Fissare. V. Fisare.
Fissazione, Crusc. V. Affisazione, *obtutus, us*, m.
« **Fissione**, V. L., ficcamento, il ficcare, *confixus, us*, m. Lucil. apud Cic.
Fisso, add. da fissare, *fixus, a, um*. § 2. Fermo, e stabile, *immotus, firmus, a, um*. Così son le sue sorti a ciascun fisso, cioè destinato, *stat sua cuique dies*, Virg.
« **Fistella**. V. Cestella.
« **Fistello**. V. Fistola.
« **Fistelloso**. V. Bucherato.
Fistiare. V. Fischiare.
Fistiata. V. Fischiata.
Fistiatore. V. Fischiatore.
Fistierella, Crusc. V. Chiurlo.
Fistio. V. Fischio.
Fistola, piaga cavernosa, *fistula, ae*, f.
« **Fistolare**, verb. infistolire, *fistulare*, Plin.
Fistolare, add. da fistola, *fistularis, e*, Veget
Fistolazione, lo infistolare, il divenir fistola.
Fistolo, diavolo, *diabolus, i*, m.
« **Fitóne**, e fittone, spirito indovino, *Pythius Apollo, inis*.
« **Fitonessa**. V. Fitonissa.
« **Fitonico**, che ha dell'indovino, *Pythius, a, um*.
« **Fitonissa**, *e* fitonessa, fem. di fitone, *Pythio numine percita, acta*.
Fitta, terreno che sfonda, e non regge al piè, *coenum, i*, n. § 2. Dolore pungente e intermittente, *acutus dolor, oris*.
Fittajuólo, quegli che tiene a fitto le altrui possessioni, *fundi conductor, oris*, m., *colonus, i*, m.
« **Fittamente**, *e*
Fittivamente. V. Fintamente.
Fittereccio, proveniente da fitto, *quod ex locatione colligitur*.
Fittivo, che finge, *fictus, simulatus, a, um*.
Fittiziamente. V. Fintamente.
Fittizio, finto, *simulatus, fictus, a, um*.
Fitto, sust. il prezzo che si paga da' fittajuoli della possessione ch' e' tengono d'altrui, e la possessione affittata, *fundus locatus, locationis pretium*. § 2. Rincarimi il fitto, prov. *e* vale facciami il peggio ch' e' può, e si usa quando non si teme che altri ci possa nuocere, *Acherontem moveat licet*.
Fitto, add. da figgere, *fixus, a, um*. § 2. Folto, spesso, V. § 3. Dal verbo fingere, *fictus, simulatus*. § 4. Di fitto meriggio, *summo in aestu*. § 5. A capo fitto, V. A capo all'ingiù. § 6. Trafitto, percosso, V. § 7. Star fitto addosso a checchessia, vale stargli continuamente d'attorno, *ne unquem quidem abscedere, lateri alicujus continuo stare*.
Fittóne, radice maestra della pianta, *princeps radix plantae*. § 2. Fitone, V.
Fittonessa. V. Fitonissa.
Fittuario. V. Fittajuolo.
Fiumaja, Segn. V. Fiumana.
« **Fiumále**, di fiume, *fluvialis, fluviatilis, e*.
Fiumana, *e* fiumara, allagazione di molte acque, *aquarum confluvium, ii*, n.
« **Fiumatico**. V. Fiumale.
Fiume, *flumen, inis*, n., *amnis, is*, m., *fluvius, ii*, m.
Fiumetto, *e*
Fiumicello, *e*
Fiumicino, dim. di fiume, *fluentum, i*, n., *amniculus, i*, m.
« **Fiuminale**. V. Fiumale.
Fiutare, annasare, *olfacere, odorari*. § 2. Fiutare checchessia, figur. tentare, cimentare, *experiri, periculum facere*.
Fiuto, il sentimento dell'odorato, *odoratus, olfactus, us*, m. § 2. L'atto del fiutare, *olfactus*.
Fizione. V. Finzione.

F L

Flagellamento. V. Flagellazione.
Flagellante, *flagellans, verberans, verberibus lacerans, antis*.
Flagellare, percuotere con flagello, *flagellare, verberare, verberibus aliquem lacerare, multare aliquem verberibus*. § 2. Mandar travagli. V. Travagliare.
Flagellato, *flagellatus, a, um*.
Flagellatore, che flagella, *verberans, flagellans, antis*.

Flagellazione, il flagellare, *verberatus, us*, m., *verbera, um*, n. plur., *verberatio, onis*, f.
Flagelletto, *parvum flagellum*.
Flagello, il tormento del flagellare, e lo stromento col quale si flagella, *flagellum, i*, n. § 2. Rovina, gastigo, disgrazia grande, *excidium, infortunium, ii*, n., *clades, is*, f. § 3. Abbondanza, quantità, *copia, ae*, f. § 4. Onde a flagello, vale in grandissima quantità, *affatim, abunde*.
Flagrare, V. L., ardere, *flagrare*.
Flàmula, sorta d'erba, *flamula, ae*, f.
Flato, vento, quello propriamente che si genera negli intestini, *flatus, us*, m.
Flatuosità, astratto di flatuoso, *flatus, us*, m.
Flatuoso, flatuosissimo, che genera flati, *inflans, antis*.
Flavo, V. L. V. Biondo.
Flauto, strumento musicale, *tibia, ae*, f., *calamus, i*, m.
Flebile, V. L., di pianto, *flebilis, e*.
Flebotomare, cavar sangue, *sanguinem mittere, venam secare, incidere*.
Flebotomia, il cavar sangue, *sanguinis missio, onis*, f.
Flemma, pituita, *pituita, ae*, f. § 2. Pazienza, e moderazione, *animi tranquillitas, lenitas, atis*, f., *mansuetudo, inis*, f. § 3. Alle volte per tardità, lentezza, *tarditas, atis*, f., *cunctatio, onis*, f.
Flemmaticità, flemmaticitade, flemmaticitate, qualità e natura di flemma, *pituitae ratio, onis*, f.
Flemmatico, che abbonda di flemma, *pituitosus, a, um*. § 2. Paziente, moderato, posato, che difficilmente s'adira, *tranquillus, sedatus, a, um*. È uomo flemmatico, *sedatus homo est*, Hor.
Flessibile, pieghevole, *flexilis, flexibilis, mollis, e, lentus, a, um*.
Flessibilità, flessibilitade, flessibilitate, *flexibilitas, atis*, f.
Flessione, V. L., curvatura, *curvatura, flexura, ae*, f.
Flesso, V. L., e
Flessuoso, piegato, *curvus, flexus, a, um*.
Flessura. V. Piegatura.
« **Fleto**, V. L., pianto, *fletus, us*, m.
Flettere, V. L., piegare.
« **Flobotomare**, cavar sangue, *sanguinem mittere*.
« **Flobotomia**. V. Flebotomia.
Florali, feste in Roma per la dea Flora, ai 28 di aprile, *floralia, ium*, e *orum*, n. plur. Ovid., Plin.
Florido, floridissimo, ch'è in fiore, *floridus, a, um*.
Florifero, V. L., pien di fiori, *florifer, floriger, era, erum*.
Floscio, fievole, *flaccidus, a, um, enervis, e*.
Flotta, adunata di navi, *classis, is*, f.
Fluidezza, e
Fluidità, fluiditade, fluiditate, *fluor, oris*, m., *fluxio, onis*, f.
Fluido, fluidissimo, liquido, *fluidus, fluxus, a, um*.
Fluido, sust. liquore, *liquor, oris*, m.
Fluire, V. L., spargersi, scorrere, *defluere, fluere*.
Flussibile, corrente, *fluidus, a, um*. § 2. Lubrico, *lubricus, fluxus, a, um*.
Flussibilità, flussibilitade, flussibilitate. V. Fluidezza.
Flussione, concorso di alcun umore insolito, e ingrato, *fluxio, onis*, f.
Flusso, soccorrenza, dissenteria, male in cui con gli escrementi del ventre si manda anche fuora del sangue, ed escono con grave dolore, *intestinorum levitas, atis*, f., *diarrhaea, dysenteria, ae*, f. § 2. Flussione, V. § 3. Moto naturale delle acque del mare verso terra, *accessus, us*, m. § 4. Per simil. d'ogni altro movimento che vada e torni, *fluxio, onis*, f., *fluxus, us*, m.
Flusso, add., V. L., transitorio, *fluxus, a, um*.
Flutto, V. L., onda, *fluctus, us*, m.
Fluttamento, ondeggiamento, *fluctuatio, onis*, f. § 2. Instabilità, *fluctuatio, inconstantia, ae*, f.
Fluttuante, ondeggiante, *fluctuans, antis*.
Fluttuazione, perturbazione, ondeggiamento, *fluctuatio, onis*, f.
Fluttuoso, tempestoso, *procellosus, fluctuosus, a, um*.
Fluviale, V. L. V. Fiumale. § 2. Lacrime fluviali, per abbondanti, *copiosae lacrymae*.
« **Fluvido**. V. Fluido.

F O

Foca, animale marino, *phoca, ae*, f.
Focaccia, schiacciata, *placenta, turunda, ae*, f. *collyphium, ii*, n. § 2. Render pan per focaccia, *par pari referre, par pari hostimentum dare*, Plaut.
Focacciuola, dim. di focaccia, *parva placenta, ae*.
« **Focace**, ardente, infocato, *ardens, entis, flagrans, antis*.
Focaja, aggiunto di pietra onde si cava il fuoco, *silex, icis*, m. e f.
Focajuolo, aggiunto di alcuna sorta di terreno, *siliceus, a, um*.
Focattola, Crusc. V. Chiocciolino, *placenta, ae*, f.
Foce, fauci, *fauces, ium*, f. plur. § 2. Per simil. la bocca, onde i fiumi sboccano in mare, *os, oris*, n., *ostium, ii*, n., *fauces*. § 3. Bocca o apertura, d'onde si possa entrare o uscire, *ostium*.
Focherello, fuoco piccolo, *igniculus, i*, m.
« **Fochettolo**, focolare, luogo dove arde il fuoco, *focus, foculus, i*, m.
Foci. V. Foce.
Focile, ordigno di ferro per trar fuoco dalla pietra, *igniarium, ii*, n., *ignitabulum, i*, n. § 2. Caviglia, fusolo, *tibia, ae*, f.
Foco. V. Fuoco.
Focolare, luogo dove si fa il fuoco, *focus, i*, m. § 2. Casa, o famiglia, *domus, us*, e *i*, f., *familia, ae*, f. § 3. Scalda-vivande, *foculus, i*, m.
Focolino. V. Focherello.
Focone, accresc. di fuoco, *ingens focus, i*, m. § 2. Lo scudellino, o quella parte nell'archibuso, dove si mette il polverino per dargli fuoco. § 3. Nelle galee e simili è il luogo dove si fa il fuoco, *focus, i*, m.
Focosamente, con ardore, *ardenter, vehementer, flagrantissime*.
Focoso, focosissimo, ardente, infocato, *ignitus, a, um, ardens, entis*. § 2. Metaf. pieno d'intenso desiderio, veemente, di animo caldo, *violentus, cupidus, avidus, a, um, flagrans, antis, vehemens, entis*.
Fodera, fodero, soppanno, *pannus vesti subsutus*, o *subsutum, i*, n.
Foderajo, colui che ha foderi e soppanni di pelliccia, *pellio, onis*, m.
Foderare, soppannare i vestimenti, *subsuere*.
Foderato, add. da foderare, *subsutus, a, um*.
Foderatore, che guida le travate di legnami congiunte insieme, *ductor ratis, ratiarius, ii*, Paul. Juris.
Foderatura, manifattura del foderare, *subsutura, ae*, f.
Foderetta, Bemb. dim. di fodera, *parvum subsutum, i*.
Fodero, e fodro. V. Fodera. § 2. Una certa veste sottana di pelliccia, *rheno, onis*, m. § 3. Mettere il fodero in bucato, vale far cose da pazzi, *desipere*. § 4. Guaina, *vagina, ae*, f. § 5. Legnami o travi collegate insieme per poterle condur pe' fiumi a seconda, *ratis, is*, f. § 6. Vettovaglia, V.
Foga, impeto, furia, *impetus, us*, m.

Foggetta, dim. di foggia, *modus, i*, m., *ratio, onis*, f. § 2. Berretta, *pileolus, i*, m.
« **Foggettino**. V. Berrettino.
Foggia, guisa, modo, *modus, i*, m., *ratio, onis*, f. § 2. Usanza di vestire, *mos vestis*. § 3. Berrettone de' plebei, *pileus, i*, m. § 4. Modo di procedere, *agendi ratio, onis*, f. Se fai a questa foggia, *si te ita geris, si hoc agis*.
Foggiare. V. Formare.
Foggiato. V. Formato.
Foglia, *frons, ondis*, f., *folium, ii*, n. Le foglie s'aprono al sole, *oscitant folia ad solem*, Petr.: gittar le foglie, frondire, *exire in folia, frondem agere, mittere folia, frondescere*, Plin. § 2. Una foglia spessa, *folium carnosum*, Plin.; dentata, *crenatum, pinnatum*, Plin.; puntuta, *mucronatum*, Plin. § 3. Di foglia, *frondeus, a, um*. § 4. Pieno di foglie, *frondosus, a, um*. § 5. Paniere da tener le foglie, *fiscina frondaria*, Plin. § 6. Foglia d'oro, d'argento, *bractea, ae*, f., *folium aureum, argenteum*. § 7. Foglia per simil. mistura di diversi metalli, quasi come un orpello, che si mette nel castone per fondo alle gioie, e fassene di vari colori, *folium, ii*, n., *bractea*. § 8. A foglia a foglia, vale a parte a parte, *singillatim*. § 9. Foglia si dice anche a quello stagno mescolato con argento vivo, che si pon dietro alle spere di vetro, *folium*.
Fogliame, quantità di foglie, *foliorum multitudo, inis*, f. § 2. Lavoro di foglie, *opus foliatum*.
« **Fogliare**, produr foglie, *frondescere, exire in folia*, Plin.
Fogliato, pien di foglie, *frondosus, foliosus, a, um, frondescens, entis*. § 2. Ridotto in foglia, o a similitudine di foglia, *in folia redactus, foliorum adinstar compactus, a, um*.
Foglietta, dim. di foglia, *exiguum folium, ii*. § 2. Sorta di misura di liquidi, *cotyla, hemina, ae*, f.
Foglietto, dim. di foglio, carta da scrivere, *chartula, pagella, exigua chartae plagula, ae*, f. § 2. Gazzetta, V.
Foglio, propriamente carta da scrivere, *papyrus, i*, m. e f., e *papyrum, i*, n., *charta, ae*, f. Un foglio di carta, *chartae plagula, ae*, f. § 2. In foglio, si dice de' libri della grandezza di mezzo foglio, o d'un ripiegato, *in folio*, T. de' librai. § 3. Dare, mandare e simili a uno il foglio bianco, vale dar carta bianca. V. Carta. § 4. A foglio a foglio, vale distintamente, minutamente, *singillatim, distincte, per singulas paginas*.
Fogliolina. V. Foglietta.
Foglioso. V. Fogliato.
Fogliuccia. V. Foglietta.
Fogliuto. V. Fogliato.
Fogna, condotto da immondizie, *cloaca, ae*, f.
Fognare, far fogne, e smaltitoi d'acque, *aquas derivare*.
« **Fognato**, fognatissimo, add. da fognare, che ha fogna, *qui, quae, quod lacunas habet*.
Foja, incitamento a lussuria, *prurigo, tentigo, iginis*, f.
Fola, baja, favola, *gerrae, apinae, arum*, f. plur., *fabula, ae*, f. § 2. Folta, calca, pressa, *turba, frequentia, ae*, f., *concursus, us*, m., *multitudo, inis*, f. § 3. Fola de' giostranti, si dice quando tutti in un tempo s'affrontano, *certantium congressio, onis*, f.
Folaga, uccello, *fulica, ae*, e *fulix, icis*, f.
Folata, quantità di cose che venga in un tratto e in abbondanza, ma passi tosto, come folata di vento, *venti impetus. us*, m., *turbo, inis*, m.; una folata d'uccelli, *magna avium copia, ae*.
Folcire, V. L., puntellare, *fulcire*.
Folgorante, che folgora, *fulminans, coruscans, antis*.
Folgorare, il cader dal cielo la saetta folgore, *fulminare*. § 2. Metaf. di tutte le cose che col loro splendore percuotano e abbaglino la vista a guisa di lampo e baleno, *coruscare, fulgurare*. § 3. Per simil. far checchessia con prestezza e celerità, *prompte et celeriter quasi fulminis adinstar agere*.
Folgore, saetta, che vien dal cielo, *fulmen, inis*, n.
Folgóre, V. L., splendore, luce, *fulgor, splendor, oris*, m.
Folgoreggiante. V. Folgorante.
Folgoreggiare. V. Folgorare.
Folio, sorta di pianta, *malobatrum, folium indicum*.
Folla, e fola, calca, *turba, ae*, f., *concursus, us*, m., *multitudo, inis*, f. Venir in folla, *affluere*; mischiarsi nella folla, *inserere se turbae*, Ovid.; sbrigarsi dalla folla, *expedire se ex turba*, Ter.; venne in pubblico una folla di donne, *effudit se in publicum maxima mulierum frequentia*, Liv. § 2. Quantità di cose insieme, *congeries, ei*, f., *acervus, i*, m., *moles, is*, f. § 3. In folla, *conglobatim*.
« **Follastro**, e
Folle, pazzo, matto. V. Matto. § 2. Passasi il folle colla sua follia, e passa un tempo, ma non tuttavia, prov. e vale, che quel che può ingannare non ha sempre il suo fine, *non semper ridet Apollo, fallentem spes sua saepe fallit*.
Folleggiamento, pazzia, *insania, amentia, stultitia, ae*, f., *nugae, ineptiae, arum*, f. plur.
Folleggiante, che folleggia, *insaniens, desipiens, entis, delirans, antis*.
Folleggiare, far pazzie, *insanire, desipere*.
Folleggiatore, che fa follie, *stultus, insanus, a, um, amens, entis*.
Follemente, pazzamente, *stulte*.
Folletto, spirito aereo, *daemon aërius*. § 2. Uomo robusto e fiero, che anche si dice diavolo, *ferus homo*. § 3. Anima dannata, *inferorum poenis damnatus, a, um*. § 4. Giovanetto vivace e spiritoso, *fervidus, morae impatiens adolescens, entis*.
« **Follezza**, e
Follia, pazzia, *stultitia, insania, dementia, ae*, f.
Follicola, e
Follicolo, e
« **Follicolo**, guscio, dove sta il seme delle piante, *folliculus, i*, m., *gluma, ae*, f.
Follone, V. L., tintore, lavatore, *fullo, onis*, m.
« **Follore**. V. Follia.
Folta. V. Folla.
Foltamente, *dense*.
Folto, foltissimo, denso, fitto, *densus, spissus, a, um*.
Fomenta, Red. t. 4. V. Fomento.
Fomentare, applicare il fomento, *fovere, fomentum adhibere*. § 2. Metaf. incitare, promuovere, *fovere, provehere, alere*.
Fomentato, add. da fomentare; si usa particolarmente per adoperato a modo di fomento, *fomenti instar applicitus, adhibitus, a, um*.
Fomentatore, che fomenta, *qui excitat, qui fovet, provehit, alit*.
Fomentazione, e
Fomento, medicamento composto di vari liquori caldi, *fomentum, i*, n., *fomentatio, onis*, f. § 2. Per simil. incitamento, V.
Fomite, V. L., cosa che eccita calore, fuoco, fiamma e simili, *fomes, itis*, m.
« **Fonda**, borsa, *crumena, ae*, f., *loculus, i*, m. § 2. Frombola, *funda, ae*, f. § 3. Dovizia, abbondanza, *affluentia. copia, ae, ubertas, atis*, f. § 4. Profondità, V. § 5. Fonda della pistola, si dice di quell'arnese fatto per custodia delle pistole, *theca ex ephippio*

pendens, ubi ignivomae ballistae minores reconduntur.

Fondacajo, che fa fondaco, maestro di fondaco, *institor, oris*, m.

Fondaccio, feccia del fondo, *faex, faecis*, f.

Fondachetto, piccolo fondaco, *exigua, parva taberna, ae*.

Fondachiere, maestro di fondaco, *tabernarius, ii*, m., *institor, oris*, m.

Fondaco, bottega dove si vendono a ritaglio panni e drappi, *taberna, ae*, f. § 2. Colui che fa il fondaco, e che sta al fondaco, *tabernarius, ii*, m. § 3. In signif. di magazzino per le vettovaglie, *cella promptuaria*.

Fondamentale, che ha fondamento principale, *praecipuus, potissimus, a, um*. Pietra fondamentale, *lapis auspicalis*.

Fondamentalmente, con fondamento, *ratione*. § 2. Da' fondamenti, *funditus*.

Fondamento, terreno sodo, detto pancone, sopra 'l quale si posano e fondano gli edifizi, *fundamentum, i*, n. § 2. Fare le fondamenta, *fundare, fundamenta facere, ponere, agere, facere fundamenta, fundationes fodere*, Vitr., *substruere fundamentum*, Cic. § 3. Metaf. gettar i fondamenti d'una repubblica, *jacere reipublicae fundamenta*, Cic. § 4. Per simil. il culo, *sedes, is*, f.

Fondare, cavar la fossa fino al sodo, e riempirla di materia da murare, *fundare, fundamenta ponere, jacere*. V. Fondamento. § 2. Fabbricare, V. § 3. Fermare, collocare, stabilire, *collocare, statuere, firmare*. § 4. Neutr. pass. far fondamento, assicurarsi, *niti, confidere, spem suam ponere, collocare*. § 5. Fondarsi nella giustizia della causa, *confidere causae*, Cic.; io mi fondo nell'equità, *aequo et bono nitor*, Quint.

Fondata, feccia del fondo, *faex, faecis*, f.

Fondatamente, con fondamento, *ratione, jure meritoque*.

Fondato, add. da fondare, *fundatus, a, um*. L'arte d'indovinare è fondata in conghietture, *nititur in conjectura divinatio*, Cic. § 2. Cominciato, principiato, posto, *inchoatus, inceptus, positus, situs, a, um*. § 3. Nel fondato verno, cioè nel cor del verno, *adulta hieme*. § 4. Assicurato, assodato, *securus, solidus, firmus, validus, a, um*. § 5. Parlandosi di terreno, vale profondo, cioè che ha molta terra buona, *optimus, a, um, ferax, acis*. § 6. Parlandosi di bosco, vale folto, *densus*. § 7. Fondato in qualche scienza, si dice chi in essa è molto istrutto, *peritus, edoctus, a, um, callens, entis*. § 8. Trattandosi di discorso, parlare, ecc. vale discorso saggio, giudizioso, e con iscienza di quel che si tratta, *firmus et fortis, refertus rebus et verbis, copiosus et sapiens, scius*.

Fondatore, che dà principio e fondamento a una cosa, *fundator, conditor, creator, auctor, oris*, m. Fondatore d'ordine religioso, *pater legifer*.

Fondatrice, *conditrix, icis*, f. § 2. Fondatrice d'ordine religioso, *mater legifera*.

Fondazione, *fundatio, onis*, f., *fundamen, inis*, n., *fundamentum, i*, n. *origo, iginis*, f., *initium, ii*, n. Dalla fondazione di Roma, *ab urbe condita*, Cic.

Fondello, anima del bottone, *animula, ae*, f.

Fondere, struggere e liquefare i metalli, *flare, metalla liquare, fundere, liquefacere*. § 2. Versare, *fundere*. § 3. Dissipare, mandar male, *prodigere, profundere*.

Fonderia, luogo dove si fonde, *fusorium, ii*, n. Pallad.

Fondigliuolo. V. Fondaccio.

Fonditore, colui che fonde, *fusor*, Col., Pallad.; *excusor, oris*, m., *flaturarius, ii*, m. Quint. § 2. Prodigo, scialacquatore, V. § 3. Frombuliere, V.

Fondo, sust. profondità, la parte inferiore delle cose concave, e di checchessia, *fundus, i*, m., *ima, infima pars, partis, imum, i*, n. Il fondo d'una fossa, *ima scrobs, imum scrobis solum*, Col.: il fondo d'uno stagno, *solum stagni*: le navi loro avevano il fondo più piano, *carinae erant planiores*: dicono, che nel mar non siasi mai trovato il fondo, tanto è profondo, *immensam altitudinem maris tradunt, vadis numquam repertis*, Plin. § 2. Centro, o la parte più intima e più celata di checchessia, *centrum, i*, n., *pars interior*. § 3. Valle, *vallis, is*, f. Questo villaggio è situato in un fondo, *hic pagus in valle positus est*, Caes. § 4. Estremità, fine, *extremitas, atis*, f. *finis, is*, m., *terminus, i*, m. Il fondo d'una fistola, *fistulae fines, ultima fistula*, Cels. § 5. Onde il modo, non aver nè fin nè fondo, che vale essere immenso, non compreso da termine alcuno, *nullis terminis circumscriptum esse*, Cic. § 6. Luogo concavo, *locus cavus, cavum, i*, n. § 7. Beni stabili, capitali, *fundus, i*, m. V. Podere. § 8. Fondo de' diamanti, si dice la loro profondità, o grossezza, *profunditas, atis*, f. § 9. In quel fondo, posto avverb. vale alla fin delle fini, finalmente, *tandem*. § 10. Andare a fondo, o al fondo, sommergersi, affondare, *mergi, demergi*. § 11. Andare al fondo, metaf. vale rovinarsi, *ruere, concidere, in praeceps ferri, res suas frangere*, Hor.; *confringere*, Plaut. § 12. Cavar di fondo, figur. vale cavar d'intrigo, o di calamità, *liberare, eripere*. § 13. Dar fondo, si dice dei navigli, quando si fermano su l'àncora, *anchoram jacere*. Diè fondo, *anchoras jecit, anchora fundabat naves*, Virg. § 14. Dar fondo alla roba, vale dissiparla, consumarla, *rem familiarem lacerare, dissipare, prodigere, profundere, dilapidare*. § 15. Essere in fondo, vale essere in rovina, *ad incitas redactum esse, bonis fortunisque eversum*. § 16. Esser ricco in fondo, vale essere assai ricco, *valde divitem*, o *ditissimum esse*. § 17. Gettare, o mandare una nave a fondo, *navem demergere*, Ovid. § 18. Metter in fondo, figur. vale mandare in perdizione, in rovina, in esterminio, in estrema calamità e miseria, *aliquem perdere, pessumdare, evertere bonis, fortunis*, Cic. § 19. Toccare il fondo, o andare al fondo, o pescare al fondo di checchessia, metaf. vale saper bene una cosa, scoprirne la pretta verità, *scopum attingere, rem acu tangere, scite, penitusque callere*.

Fondo, add. fondissimo. V. Profondo. § 2. Folto, spesso, fitto, *densus, spissus, a, um*. § 3. Pestilenza fonda, vale il colmo della pestilenza, *vis maxima pestilentiae*.

* **Fondura**, luogo basso e profondo, a guisa di valletta, *profundum, i*, n.

Fonduto, fuso, *fusus, a, um*.

* **Fontale**, d'origine, originale, a guisa di fonte dal quale piglia il fiume il principio, *primus, princeps, originalis*, Apul., Ter. § 2. Per fonte, in forza di sust. *fons, fontis*, m.

* **Fontalmente**, originalmente, *in origine, in fonte*.

Fontana, fonte, *fons, fontis*, m. § 2. Metaf. luogo abbondante, e copioso, *locus affluens, dives*.

* **Fontanalmente**, Salvini. V. Fontalmente.

Fontanella, dim. di fontana, *fonticulus, i*, m. § 2. Fontanella della gola, si dice di quella parte della gola, dove ha principio la canna, *summa pars, initium asperae arteriae*. § 3. Cauterio, *cauterium, ii*, n.

Fontaneo, di fonte, *fontanus, a, um, fontalis, fontanalis, e*.

Fontaniere, *fontis magister, stri.*

Fonte, *fons, fontis*, m. § 2. Metaf. principio, origine, *fons, principium, ii*, n., *origo, iginis*, f., *copia, ae*, f. § 3. Vaso dove si tiene l'acqua battesimale, *fons salutaris lavacri.*

Fonticella, *e*

Fonticina, dim. di fonte, *fonticulus, i*, m.

Fontinali, feste in Roma pe' fonti, e pozzi, e per le ninfe d'essi al 1° d'ottobre, *fontanalia, fontinalia, ium*, n. plur. Fest.

Foracchiare, forare con ispessi e piccoli fori, *perforare.*

Foracchiato, *perforatus, a, um.*

Foraggiare, andar a foraggio, *pabulari, ire commeatum*, V. Foraggio.

Foraggiere, che foraggia, *pabulator, oris*, m. Caes.

Foraggio, vettovaglia, *pabulatio, commeatio, onis*, f., *pabulum, i*, n. § 2. Andar a foraggio, *pabulari*, Caes.; *pabulatum prodire*, Plaut., *pabulatum proficisci*, Cic. Non potevano andar a foraggio, e a far acqua, *premebantur pabulatione, et aquabantur aegre*, Caes.: impedivano il nemico d'andar a foraggio, impedivano il foraggio dell' oste, *hostem pabulatione prohibebant*, Caes.

« **Foraino**. V. Foraneo.

Forame, buco piccolo, *foramen, inis*, n. § 2. Buco del culo dell'uomo, *podex, icis*, m. § 3. Tutto il culo, *anus, i*, m. § 4. Finestra, apertura, *fenestra, ae*, f.

Forametto, dim. di forame, *foramen angustum.*

Foraneo, di foro, *forensis, e.*

Forare, bucare, *forare, perforare, terebrare, perterebrare, fodere, perfodere, pertundere.* Forar le orecchie, *pertundere aures*, Petr. § 2. Passar oltre, penetrare addentro, *penetrare.* Forare i più segreti luoghi, *penetrare secretiora loca*, Plin.; *in secretiora loca*, Cat.

Forasiepe, uccelletto piccòlo, che sta per le siepi, *motacilla, ae*, f. § 2. Per simil. uomicciattolo, *homuncio, onis*, m.

« **Forata**, lo stesso che foratura, V.

Foraterra, strumento da far buchi in terra.

« **Forato**, sust. buco, foro, *foramen, inis*, n.

Forato, add. da forare, *perforatus, terebratus, perterebratus, a, um.*

Foratojo, strumento per forare, *terebra, ae*, f.

« **Forbannuto**, bandito, *exilio damnatus, in exilium pulsus, a, um.*

Forbice. V. Forbicia.

Forbicette, dim. di forbici, *forficulae, arum*, f. plur. Plin.

Forbicia, forbice, forbici, *forfices, um*, f. plur. § 2. Forbice si dice a chi è ostinato nel dire, o voler fare checchè gli sia vietato, *pervicax, acis.* § 3. Forbici, si dicono le bocche degli scorpioni, de' granchi, ecc. *chelae, arum*, f. plur. § 4. La tagliatura, o tosatura, che fanno le forbici, *tonsura, ae*, f. § 5. Essere, o avere uno nelle forbici, vale essere in arbitrio altrui, o averlo in arbitrio, e podestà, *esse in alicujus potestate*, o *in sua aliquem habere potestate.* § 6. Condurre uno nelle forbici, vale condurlo nell' inganno e nel pericolo, *in insidias deducere, insidias captare.*

Forbicine. V. Forbicette.

Forbicioni, accr. di forbici, *forfices grandiores.*

Forbire, nettare, *extergere, tergere, polire, mundare, expolire, dare aliquid in splendorem*, Plaut. Forbir le arme, *arma tergere*, Liv.; *polire*, Stat. § 2. De' loro costumi fa che tu ti forbi, *noli illorum mores imitari.* § 3. Per simil. si dice degli occhi, e vale asciugarli, *extergere, abstergere.*

Forbito, add. da forbire, *expolitus, nitidus, tersus, a, um.*

Forbitojo, strumento da forbire, *peniculus, i*, m., e *peniculum, i*, n., Plin.; *penicillus, i*, m. Col., e *penicillum, i*, n.

Forbitrice, Cavalc. *abstergens, entis.*

Forbottare, dar busse, *verberare, percutere.* § 2. Ingiuriare, dir male, *convicia fundilare.*

Forbottato, add. da forbottare, *verberibus caesus, a, um.*

Forca, bastone lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due, o tre rami, detti rebbii, che s'aguzzano e piegano alquanto, e s'adopera per mettere insieme e rammontar paglia, e simili cose, *furca, cae*, f., *mergae, arum*, f. plur., *bidens, tridens, entis*, m. § 2. Quella strada, la quale si partisce in due, *bivium, ii*, n. § 3. Il patibolo, dove s'impiccano per la gola i malfattori, *furca, ae, crux, crucis*, f., *patibulum, i*, n. Sall.; *gabalus, i*, m. Varr.; *infelix lignum, i*, n. Sen.; *infelix arbor, oris*, f. Liv. § 4. Forca, dicesi anche per ingiuria ad alcuno, quasi degno di forca, *gabalus, i*, m., *furcifer, furciferi*, m., o *furcifera, ae*, f., *contubernalis crucis*, Plaut., Ter. § 5. Da forche, posto in forza d'aggiunto, vale lo stesso che degno di forca, *patibulo, gabalo, cruce dignus, a, um.* § 6. Andare alle forche, cioè esser condotto alle forche per esservi impiccato, *ad patibulum, ad supplicium trahi.* § 7. Figur. andare alle forche, *in malam crucem abire.* § 8. Essere tra le forche, e Santa Candida, modo antico e basso, lo stesso che esser tra l'ancudine e 'l martello, e vale pericolare per ogni verso, *inter incudem et malleum, inter Scyllam et Charybdim esse.* § 9. Far le forche, modo poco usato, che vale negare, o infingersi di non sapere una cosa, *negare*, o *simulare, se aliquid nescire.* § 10. Far le forche, vale anche far moine, cattivarsi l'altrui benevolenza, *blanditiis sibi alicujus benevolentiam conciliare.* § 11. Mandare alle forche, raccomandare alle forche, o simili, sono locuzioni d'imprecazione, colle quali si licenzia altrui, *dimittere in malam crucem, in magnam malam crucem.* § 12. Onde quel modo di maledire, e d'imprecare, va alle forche, che anche assolutamente si dice, alle forche, *abi in malam crucem, in magnam malam crucem, in malam rem, abi directe*, Ter., Plaut.

Forcata, parte del corpo umano, dove finisce il busto e comincian le coscie, *corporis pars, qua femora busto junguntur.* § 2. Dicesi anche a tanta paglia, o altro, quanto sostiene e leva in un tratto una forca, *manipulus, i*, m.

Forcatella, dim. di forcata nel secondo signif. *parvus manipulus, i.*

Forcato. V. Forcuto.

Forcatura. V. Forcata.

Force, sincopato da forbici, *forceps, cipis*, m. e f.

Forcella, *e*

Forcelletta, dim. di forca, *furcilla, furcula, ae*, f. § 2. Forcella, fauce, V. § 3. Si dice forcella anche la bocca dello stomaco, dove finiscono le costole.

« **Forcelluto**. V. Forcuto.

Forchetta, dim. di forca. V. Forcella. § 2. Legno biforcato, *lignum bifidum.* § 3. Quel piccolo strumento d'argento o d'altro metallo, con due, tre o quattro rebbii, col quale si infilza la vivanda per pulitezza, *furcula, fuscina, fuscinula, ae*, f. § 4. Favellare in punta di forchetta, vale favellare troppo esquisitamente, *exquisite loqui, nimiam concinnitatem in loquendo*, o *in sermone consectari.* § 5. Talora è detto altrui per ingiuria, *furcifer, feri*, m., e *furcifera, ae*, f.

Forchettiera, guaina per la forchetta, *furcul.e vagina, ae*, f.

Forchetto, ogni asta che abbia due rebbii di ferro in cima, *pastinum bidens*.

« **Forchiudere**, o fuorchiudere, chiuder fuora, *excludere*.

Forcina, dim. di forca, *furcula, furcilla, ae*, f. § 2. Quello strumento che regge il moschetto, *furcula*. § 3. Quello strumento con cui s'infilzano le vivande, *furcula, fuscina, ae*, f.

Forcone, propriamente asta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbii, *tridens, entis*, m.

« **Forcostumanza**, cattivo costume, *malus mos, moris, mala consuetudo, inis, mores illiberales, inurbani*.

Forcutamente, a guisa di forca, *in modum furcae*.

Forcuto, che ha forma di forca, *bifurcus, furcillatus, bisulcus, bifidus, a, um*.

Forcuzza, dim di forca, *furcula, furcilla, ae*, f. § 2. Talora è detto altrui per ingiuria, *furcifer, feri*, m., e *furcifera, ae*, f.

« **Fore**. V. Fuora.

Forellino, dim. di foro, *foramen parvum, angustum*.

Forense, del foro, Segni, *forensis, e*.

Forese, che sta fuor della città, contadino, *ruricula, ae*, m., *rusticus, i*, m.

Foresello, e

Foresetto, e

Foresozzo, dim. di forese, contadinello, contadinotto, *rusticulus, i*, m.

Foresta, boscaglia, *silva, ae*, f., *saltus, us*, m., *nemus, oris*, n.

« **Forestaria**, foresteria, e forestieria, quantità di forestieri, *hospites, um*, m. e f. plur. § 2. Il luogo dove si mettono ad alloggiare i forestieri, *hospitium, ii*, n.

Forestieramente, a modo di forestiere, *advenarum instar*.

Forestiere, e forestiero, straniero, *peregrinus, exterus, extraneus, externus, a, um, advena, alienigena, ae*, m. e f. § 2. Oste, cioè quello che vien di fuori ad alloggiar e mangiar teco, *hospes, itis*, m. e f.

Forestieria, moltitudine di forestieri, *crebri hospites*. § 2. Luogo dove si mettono ad alloggiare i forestieri, *hospitium, ii*, n., *hospitalia, liorum*, n. plur. Vitr.

Foresto, selvatico, disabitato, *nemorosus, incultus, a, um, silvestris, e*.

« **Forfare**, far quello che non conviene, errare, *peccare, errare*.

« **Forfatto**, sust. errore, misfatto, *delictum, peccatum, i*, n., *crimen, inis*, n.

« **Forfatto**, add. da forfare, *errans, antis, deliquens, entis*.

« **Forfattura**. V. Furfanteria.

Forfecchia, vermetto di coda forcuta, che particolarmente si nasconde ne' fichi, *forbicina, ae*, f.

Forfecchina, dim. di forfecchia, *parva forbicina, ae*.

Forfice. V. Forbice.

Forficette, e

Forficine, dim. di forfici, *forficula, ae*, f.

Forfora, e forfore, e

Forforaccia, e

Forforaggine, escrementi secchi e bianchi del capo, *porrigo, iginis*, f., *furfur, uris*, m., e più spesso *furfures, um*, m. plur.

Foriere. V. Furiere.

Forma, T. F., *forma, ae*, f. § 2. Forma, che dà la figura e la foggia, *forma*. § 3. Maniera, guisa, fazione, modo, *forma, ratio, onis*, f., *modus, i*, m., *institutum, i*, n. Non mutare mai forma di vivere, *eandem semper vivendi rationem tenere, sequi*, Cic. § 4. Bellezza, formosità, forma, *species, ei*, f., *venustas, atis*, f., *decus, oris*, n., *pulcritudo, inis*, f. § 5. Immagine, faccia, figura, sembianza, aspetto, *forma, figura, ae*, f., *species, facies, ei*, f. Sotto forma di uno, *sub imagine alicujus*. § 6. Condizione, stato, *conditio, onis*, f., *status, us*, m. La città è adesso in un'altra forma, *immutata est urbis facies*, Caes. § 7. Natura, proprietà, *natura, ae*, f., *proprietas, atis*, f., *indoles, is*, f., *ratio, onis*, f. § 8. Anima, forma constitutiva dell'uomo, *anima, ae*, f. § 9. Regola, stile, norma, ordine, *forma, formula, norma, ae*, f. § 10. Figura geometrica, ed è quello spazio, che è contenuto da uno o più termini, *forma*. § 11. La forma dei calzolari, *sutorum modulus, i*, m. Hor.; *forma*. § 12. Forma di cacio, dicesi del cacio in figura circolare, *lactis meta, ae*, f. Mart. § 13. Di due forme, *biformis, e*. § 14. Senza forma, *informis, e*.

Formabile, atto a esser formato, *formabilis, e*, Prud., d. Aug.; *quod formari, effingi potest*.

Formaggio. V. Cacio.

Formale, T. F., essenziale, * *formalis*. § 2. Parole formali, sono le stesse, medesime, e precise parole, *ipsa eadem verba*.

Formalità, formalitade, formalitate, astrat. di formale, *formula, norma, ae*, f.

Formalmente, con forma, essenzialmente, *formaliter*, T. F., *vere, reipsa, revera*.

« **Formamento**. V. Formazione.

Formare, dar la forma, *formare, conformare, figurare*. § 2. Ordinare, comporre, *parare, componere, constituere*. § 3. Formare un assedio, *cingere urbem obsidione*, Virg. § 4. Formar una congiura, *facere conjurationem*, Cic.: formar un'armata, *conficere exercitum*, Cic. § 5. Formare, si dice anche dagli scultori per far il cavo, o la forma da gettare, *formam, modum conficere*. § 6. Formare parola, vale articolare parola, *voces articulare*.

Formatamente, perfettamente, *perfecte, omnibus numeris*.

Formativo, che dà forma, *conficiens, efficiens, entis, formans, antis*.

Formato, add. da formare, *formatus, a, um*. § 2. Trattandosi d'uomo, vale grosso di persona, e di membra, *habitior, ius, oris*. § 3. Formato è anche termine di scultura, e vale fatto colle forme, *ad modulum conformatus, a, um*.

« **Formato**, sust. forma, figura, *forma, ae*, f.

Formatore, che forma, *fictor, formator, oris*, m., *opifex, ificis*, m. e f. § 2. Colui, che fa le figure di gesso, o carta pesta, o d'altra materia, che si mette nelle forme spezzate, voc. del dis. *fictor*.

Formazione, il formare, *formatio, conformatio, constructio, compositio, onis*, f.

Formella, buca per piantarvi alberi, *scrobs, obis*, m. e f. § 2. Una infermità che viene a' cavalli, *forma, ae*, f. § 3. È anche dim. di forma, *exigua forma*.

« **Formentare**. V. Fermentare.

« **Formentato**. V. Fermentato.

Formento. V. Fermento. § 2. Frumento, V.

Formica, animaletto noto, *formica, ae*, f. § 2. Di formica, *formicinus, a, um*. § 3. Pieno di formiche, *formicosus, a, um*. E' cammina come la formica, *movet formicinum gradum*, Plaut. § 4. Formica, o formicon di sorbo, che non esce per bussare, dicesi d'uomo, che difficilmente si lasci persuadere, o intendere, *difficilis, e*, o *tectus, a, um*. § 5. È anche una spezie di malattia, *formicatio, onis*, f.

Formicajo, mucchio di formiche, e anche il luogo dove elle si ragunano, *formicarum agmen, inis*, n., *formicarum nidus, i*, m. § 2. Stuzzicare il formicajo,

vale dar noja a chi ti lascia stare, *crabrones irritare*, Plaut.
Formicare, si dice di cosa che sia numerosa e spessa a guisa delle formiche, *formicarum adinstar esse*, *fervere*, Virg.
Formichetta, dim. di formica, *formicula*, *ae*, f. Arnob.
Formicola. V. Formichetta.
Formicolajo, moltitudine di formiche, *formicarum multitudo*, *inis*, f. § 2. Per simil. gran quantità di che che sia, *vis*, *vis*, f., *copia*, *ae*, f., *multitudo*. § 3. Stuzzicare il formicolajo. V. Formicajo.
Formicolamento. V. Formicolio.
« **Formicolato**, spesso a guisa di formiche, *spissus et frequens instar formicarum*.
Formicolio, informicolamento, *formicatio*, *onis*, f.
Formicone, accr. di formica, *magna formica*.
Formicuccia. V. Formichetta.
Formidabile, formidabilissimo, spaventoso, *formidabilis*, *e*.
Formidine, V. L., gran timore, *formido*, *inis*, f.
Formidoloso, Guic. V. Formidabile.
« **Formisura**, fuormisura, smisuratamente, *immodice*, *nimie*, *plus aequo*.
Formola, *e* formula, maniera di locuzione, *formula*, *ae*, f., *verba concepta*, *orum*, n. plur.
Formosità, formositade, formositate. V. Bellezza.
Formoso, formosissimo. V. Bello.
Fornacali, feste in Roma alla dea Fornace, alli 13 di febbraio, *fornacalia*, *ium*, n. plur. Ovid.
Fornace, *fornax*, *acis*, f. § 2. Da calcina, *fornax calcaria*, Plin. § 3. Da mattoni, *fornax lateraria*, Plin.
Fornacella, *e*
Fornacetta, dim. di fornace, *fornacula*, *ae*, f. Vitr.
Fornaciajo, chi fa ed esercita l'arte di cuocere nella fornace, *calcarius*, *ii*, m.
Fornacina, *e*
Fornacino. V. Fornacetta.
Fornaino, dim. di fornajo, *pusillus pistor*, *oris*.
Fornajo, quegli che fa il pane, o lo cuoce, *pistor*, *pinsor*, *oris*, m., *panifex*, *ificis*, m. Plaut.; *pistor panificus*, Mart. § 2. Di fornajo, *pistorius*, *artopticus*, Plin. § 3. Accomodare, o acconciare il fornajo, vale assicurarsi d'aver da vivere a sufficienza, *de victu sibi consulere*.
Fornelletto, *e*
Fornellina, *e*
Fornellino, *e*
Fornello, piccol forno, e per lo più dicesi di quello, dove si stilla e lambicca, *parvus furnus*, *furnacula*, *clibanus ad stillandum*.
Fornicare, propriamente il congiungersi carnalmente dell'uomo e della femmina non legati in matrimonio, *scortari*, *meretricari*. § 2. Adulterare, V.
Fornicariamente, con fornicazione, *meretricie*.
Fornicario, di fornicazione, *meretricius*, *a*, *um*.
Fornicatore, che fornica, *scortator*, *oris*, m. § 2. Adultero, *adulter*, *era*, *erum*.
Fornicatorello, dim. di fornicatore, *scortator*, *oris*, m.
Fornicatrice, che fornica, *pellex*, *icis*, f., *meretrix*, *icis*, f.
Fornicazione, il fornicare, *scortatus*, *pellicatus*, *us*, m., *meretricium*, *ii*, n. § 2. Adulterio, *adulterium*, *ii*, n. § 3. Apostasia, *defectio a vera religione*, *apostasia*, Salv.
« **Fornicheria**. V. Fornicazione.
Fornimento, ciò che fa di bisogno altrui per qualche impresa, o affare, *ornatus*, *apparatus*, *us*, m., *instrumentum*, *i*, n., *supellex*, *ectilis*, f. § 2. Fornimento da camera, *instrumentum et ornamentum cubiculi*, Cic. § 3. Fornimenti da cavallo, *phalerae*, *arum*, f. plur. § 4. Fornimento da soldato, *militaris ornatus*, *us*. § 5. Finimento, *complementum*, *i*, n.
Fornimentuzzo, dim. di fornimento, *exiguus apparatus*, *us*, m.
Fornire. V. Finire. § 2. Provvedere, *apparare*, *instruere*, *ornare*, *suppeditare*, *tradere*. Egli lo fornisce di quanto può bisognarli per le spese, *sumtus suppeditat*, *suggerit*, *praebet*, Cic., Ter.: egli è fornito di quanto può bisognarli, *illi necessaria suppeditantur*. § 3. Ornare, guarnire, *ornare*, *exornare*. § 4. Tralasciare, desistere, *cessare*, *desistere*, *praeterire*. § 5. Eseguire, adempiere, *perficere*, *absolvere*, *adimplere*, *exsequi*.
Fornito, sust. arredo, fornimento, muta d'arnese, *apparatus*, *us*, m., *supellex*, *ectilis*, f.
Fornito, add. fornitissimo, copioso, abbondante, V. § 2. Condotto a perfezione, *perfectus*, *absolutus*, *a*, *um*. Fornitissimo, *omni ex parte absolutus*, *omnibus numeris absolutus*, Cic. § 3. Adornato, guernito, ripieno, dotato, *ornatus*, *instructus*, *refertus*, *praeditus*. § 4. Provveduto, V. § 5. Fornito, ben fornito, meglio fornito, posti assol. si dicono dell'uomo, che abbia gran membro virile, *mentulatus*, Auct. Priap. § 6. Terminato. È fornito il mio tempo, Petrarc. *acta mea est fabula*.
Forno, luogo di figura rotonda, per uso di cuocer il pane, *furnus*, *clibanus*, *i*, m. § 2. Chi non è in forno, è in sulla pala, cioè, chi non è rovinato e fallito, è in sul rovinare e fallire, *stare extrema fortuna*, Cic.; *stare in extrema tegula*, Sen. § 3. Dir cose, che non le direbbe una bocca di forno, cioè che non possono stare, *absurda*, o *quae fidem excedunt loqui*, Cic.; *deliramenta loqui*, Plaut. § 4. La bottega dov'è il forno, *taberna pistoria*. § 5. Onde fare il forno, vale esercitar l'arte del fornajo, *artem pistoriam*, ed anche semplicemente *pistoriam facere*. § 6. Murarsi in un forno, si dice del farsi il male da se medesimo, *sibi malum creare*. § 7. Attaccarla al ciel del forno, vale bestemmiare, V. § 8. Fare a' sassi pei forni, vale fare quasi l'impossibile, *aggredi quae fieri non possunt*. § 9. Tempestare il pan nel forno, vale pericolare anche le cose sicure, *in portu naufragare*. § 10. Di forno, *furnaceus*, *a*, *um*, Plin.
Fornuolo, strumento di ferro stagnato, entrovi una lucerna di terra; serve per far lume a chi va la notte, quando egli è bujo, a uccellare, o pescare, *laterna*, *ae*, f., o *laterna venatoria*, Cic.: *cornu*, n. indecl. nel num. sing. § 2. Esser nel fornuolo, vale esser innamorato, o vinto da altra veemente passione, *amore incendi*, *inflammari*, o *magnis affectibus cupiditatibusque coërceri*.
Foro, coll'o primo largo, luogo, dove si giudica, e negozia, *forum*, *i*, n. § 2. Foro delle scene, si dice quella parte delle scene, ch'è in faccia agli spettatori, *prospectus scenicus*.
Foro, coll'o primo stretto, buco, buca, apertura, *foramen*, *inis*, n., *rima*, *ae*, f.
Forosetta, Tass. contadinella, *rusticula*, *ae*, f.
Forosetto. V. Foresetto.
« **Forra**, valle lunga e stretta tra poggi alti, *convallis*, *is*, f.
Forse, *e* forsi, avverb. di dubbio, *forsitan*, *fortasse*, *fortassis*, *forte*. § 2. Intorno, incirca, *circiter*. § 3. Forse? interrogativo, *an?* *num?* § 4. Stare, o entrare in forse, vale star in dubbio, *animo*, o *animis pendere*, *pendere* (solo), Cic.; *in ambiguo*, o *in dubio esse*, *fluctuare*, *haerere*, *ambigere*, Cic.
Forsechè, forse, *fortasse*, *forsitan*. § 2. Si usa anche

ironicamente, per dinotare non dubbio, ma certezza, *nempe, scilicet*.

Forsennataggine, pazzia, *stoliditas, atis*, f., *dementia, ae*, f.

Forsennatamente, forsennatissimamente, stoltamente, *dementer, stolide, stulte*.

Forsennatezza, pazzia, *dementia, stultitia, ae*, f., *stoliditas, atis*, f.

Forsennato, fuor del senno, *demens, amens, entis, stultus, a, um*.

« **Forsennerla**. V. Forsennatezza.

Forsi. V. Forse.

Forte, fortissimo, che ha fortezza, *valens, entis, fortis, e, validus, firmus, robustus, a, um*. Uomo forte, d'animo forte, fortissimo, *vir fortis, incredibili animi robore septus, vir celsus et erectus, vir impavidus, imperturbatus*, Cic., Sen.: *animi excelsi atque invicti, magnitudine ac robore praestans, vir fortis ad pericula*, Cic.; *animi validus*, Tac. § 2. Grande, *magnus, a, um*. § 3. Acuto, sottile, uomo di forte ingegno, *acuti, acris, peracris ingenii*, Cic. § 4. Difficile, faticoso, *arduus, a, um, difficilis, e*. § 5. Passo forte, parlando di morte, passo orribile, e spaventoso, *terribilis, formidabilis, e, horrendus, a, um*. § 6. Difficile, e dubbio, *difficilis, dubius, a, um*. Come è forte a veder, *ambiguum, dubium est, difficile est*. § 7. Forte mi par, cioè strano mi pare, *miror, demiror*. § 8. Rigoroso, severo, V. § 9. Aggiunto di tempo, vale tempestoso, oscuro, piovoso, penurioso, V. § 10. Forte punto, vale inevitabile, maligno, pessimo, sfortunato, V. § 11. Qualità di sapore, come di aceto, e d'agrumi, di cipolle, ecc., *acer, cris, cre, acidus, a, um*. Aceto fortissimo, *mordacissimum acetum*, Pers. § 12. Aggiunto di vino, vale grande, generoso, *generosum, multarum virium*. § 13. Vale anche, che abbia presa la qualità d'aceto, *acidum, mordax, acre*. § 14. Sodo, V. § 14. Aggiunto di libri, scritture, vale dotto, corredato di buone ragioni, *doctus, scitus, validissimis munitus rationibus*. § 16. Avere forte nerbo, figur. vale esser gagliardo, *validum esse*, o *ingentium virium*.

Forte, sust. posto fiancheggiato per guardare un passo, o un sito, *propugnaculum, castellum, i*, n., *agger, eris*, m., *arx, arcis*, f., *castrum, i*, n. Con ventiquattro forti occupò quindici miglia di circuito, *castellis viginti quatuor effectis, quindecim millia passuum circuitu complexus est*, Caes.: cacciar uno da' forti, *deturbare aliquem de propugnaculis*, Plaut. § 2. Vale anche il migliore, il nervo delle forze, *robur virium*.

Forte, avv. grandemente, *valde, bene, vehementer, magnopere, maximopere, impense, admodum, etiam atque etiam, egregie, summopere, multum*. § 2. Con forza, *summa vi*. § 3. Fuggire, andar forte, *velociter, celeriter*. § 4. Ad alta voce, *elata voce, summa voce*. § 5. Crudelmente, fieramente, *crudeliter immaniter*. § 6. Profondamente, attentamente, V.

Fortemente, fortissimamente, gagliardamente, *fortiter, viriliter, valide, strenue, infracto animo, forti magnoque animo*. § 2. Grandemente, *valde, magnopere, vehementer*.

Forteruzzo, dim. di forte, agretto, *acidulus, subacidus, subacidulus, a, um*.

Fortetto, gagliardetto, *forticulus, a, um*, Cic. § 2. In forza d'avverb. *valde, vehementer*.

Fortezza, virtù morale, *fortitudo, inis*, f. § 2. Astratto di forte, forza, gagliardia, *vis, vis*, f., *robur, oris*, n. § 3. Qualità di sapore, forte, *acritudo, inis, acritas, atis*, f. § 4. Rocca, cittadella, *arx, arcis*, f., *castrum, i*, n.

Fortezza, rocca, cittadella, *arx, arcis*, f., *propugnaculum, i*, n. § 2. Ogni luogo forte, atto a difesa, *oppidum*, o *urbs munita*.

Forticello. V. Fortetto.

Fortificamento, il fortificare, e la cosa che fortifica, *munimentum, i*, n., *munitio, onis*, f.

Fortificare, afforzare, render forte, *firmare, confirmare, roborare, corroborare*. Fortificar lo stomaco, *corroborare stomachum*, Plin., Cels.: quando l'età avrà fortificato il tuo corpo, e lo spirito, non avrai bisogno d'aiuto, *ubi membra et animum tuum aetas duraverit, tunc nabis sine cortice*, Hor.: fortificarono la congiura nascente col non crederla, *conjurationem nascentem, non credendo, corroborarunt*, Cic.: fortificar uno nelle lettere, *fulcire aliquem literis*, Cic. § 2. Munire, *munire, communire, firmare*. Gl'impegnarono a fortificar le mura e le torri, *his datum est negotium, ut muros turresque firmarent*, Liv.: fortificar il campo, *castra munire*, Caes. § 3. Neutr. pass. fortificarsi, divenir forte, *roborari, corroborari*. Fortificar intorno, *communire*, Cic.

Fortificato, fortificatissimo, add. da fortificare, *munitus, a, um*.

Fortificatore, che fortifica, *qui munit, qui firmat*.

Fortificatrice, che fortifica, *quae munit, quae firmat*.

Fortificazione, il fortificare, *munimentum, i*, n., *munitio, onis*, f.

Fortigno, agretto, *acidulus, subacidus, subacidulus, a, um*.

Fortino, dim. di forte, sust. *parvum propugnaculum*.

Fortitudine, V. L., fortezza, virtù morale, V.

Fortóre. V. Forzore.

Fortuitamente, per caso, *fortuito, casu*.

Fortuito, add. di fortuna, *fortuitus, a, um*.

Fortume. V. Forzore.

Fortuna, sorte, o sia buona, o rea, *fortuna, ae*, f., *sors, sortis*, f., *casus, us*, m. Noi, e le nostre cose non da cieca fortuna, ma da Dio governati siamo, *nutu Dei, non caeco casu et nos et nostra reguntur*, Plaut.: la fortuna s'era mutata, *verterat se fortuna*, Liv.: la fortuna t'ha accompagnato alle gran cose che hai conseguite, ma il tuo merito ti vi ha condotto, *omnia summa consecutus es comite fortuna, sed non sine tua virtute*, Cic.: gonfio, pieno della sua fortuna, *dulci fortuna ebrius*, Hor. § 2. Buona fortuna, *secunda, prospera fortuna, prosperae, secundae res*. Aver buona fortuna, *prospera uti fortuna*. § 3. Cattiva fortuna, *adversa fortuna, adversae res*. Egli ha cattiva fortuna, *adversa fortuna utitur, laborat*, Cic.: uomo egualmente famoso nella buona che nella cattiva fortuna, *vir secundis, adversisque rebus juxta famosus*, Tac. § 4. Fortuna, ventura, avvenimento buono e felice, *fortuna, sors*. § 5. Condizione, stato, essere, *fortuna, conditio, onis*, f., *status, us*, m. Quanto è misera la fortuna delle donne! *quam misera est mulierum conditio!* egli dee unicamente la sua fortuna a sè, *sibi ipse finxit fortunam*, Plaut.; *sibi uni fortunam debet, ortus est a se, ex se nixus ascendit*, Cic. § 6. Occasione, opportunità, via, mezzo, destro, *fortuna, opportunitas, atis*, f., *occasio, onis*, f. Si diede a circuirla, a cercar destra e comoda fortuna di darle morte, *circuit, et quae sit fortuna facillima tentat*, Virg. § 7. Miseria, disgrazia, avvenimento cattivo, *adversa fortuna, adversus casus, res adversa*. § 8. Averi, facoltà, ricchezze, *res, rei*, f., *opes, um*, f. plur., *fortunae, arum*, f. plur. Tu non farai mai fortuna, *numquam rem facies*, Ter.: far fare fortuna a uno, *amplificare aliquem fortunis, opibus*, Cic. § 9. Burrasca di tempo, tempesta, tempo burrascoso, *procella, ae*, f., *tempestus, atis*, f.,

turbulentum, *adversum tempus*, *oris*. § 10. Metaf. tumulto, turbolenza, *tumultus*, *us*, m., *seditio*, *onis*, f. § 11. Quindi si prende per avvenimento indeterminato, caso, avventura, contingenza, *fortuna*, *casus*. § 12. Della fortuna, posto avverb. è modo basso e poco chiaro, che vale grandissimamente, estremamente, *maxime*, *summopere*. § 13. Aver fortuna, per lo più si prende in buona parte, e vale essere fortunato, *prospera uti fortuna*, *fortunatum esse*, *fortunae muneribus divitem*, *auctum esse*, *amplificatum esse fortunis ac opibus*, Cic. § 14. Essere in fortuna, vale aver buona ventura, o aver disgrazia, *prospera*, o *adversa fortuna uti*. § 15. Essere in fortuna, e in gran bisogno, *adversis casibus*, *miseriis et aerumnis premi*, Cic. § 16. Passare da una buona a una cattiva fortuna, *ab excitata fortuna ad inclinatam et prope jacentem desciscere*, Cic. § 17. Ricevere la fortuna a braccia aperte, *venienti fortunae occurrere*, *pandere sinum*, Tac. § 18. Rimettere la sua fortuna in migliore stato, *fortunam perditam restituere*, Cic. § 19. Tener la fortuna pel ciuffetto, si dice di quello, a cui tutte le cose vadan prospere, *prospera fortuna uti*. § 20. Usare della fortuna, *fortuna uti*. Niuno più destramente usò della fortuna, *nemo dexterius fortuna est usus*, Hor. § 21. Val più, o è meglio un'oncia di fortuna, che una libbra di sapere, prov. che vale, la fortuna talora giova più che il senno, *gutta fortunae prae dolio sapientiae*, de'Greci. § 22. Fortuna, e dormi, altro prov. che significa, che chi ha fortuna, non occorre che si affatichi, *dormienti rete trahit*, de'Greci.

Fortunaccia, pegg. di fortuna, *adversa fortuna*, *res adversae*.

« **Fortunaggio**, *e*

« **Fortunale**, sust. V. Burrasca.

« **Fortunale**, add. di fortuna, *fortuitus*, *a*, *um*. § 2. Tempestoso, burrascoso, V.

Fortunare, patir fortuna, *adversa fortuna premi*, *obrui*. § 2. Metaf. tumultuare, V.

Fortunatamente, fortunatissimamente, in buona fortuna, *fortunate*, *feliciter*, *prospere*.

Fortunato, fortunatissimo, add. da fortunare, disgraziato, *infortunatus*, *aerumnosus*, *a*, *um*, *infelix*, *icis*. § 2. Avventuroso, *felix*, *fortunatus*. § 3. Fortuito, *fortuitus*, *a*, *um*.

Fortuneggiare. V. Fortunare.

Fortunevole, che succede secondo fortuna, *fortuitus*, *a*, *um*.

Fortunosamente, per caso, inaspettatamente, *fortuito*, o *fortuitu*, *casu*. § 2. Tempestosamente, impetuosamente, V. § 3. Fortunatamente, V.

Fortunoso, di fortuna, *fortuitus*, *a*, *um*. § 2. Tempestoso, *procellosus*, *a*, *um*. Mare fortunoso, *mare infestum*, *mare turbatum*, *agitatum*, *procellosum*. § 3. Sottoposto agli accidenti di fortuna sì felici, come infelici, *fortunae obnoxius*, *a*, *um*.

« **Fortura**. V. Fortezza.

Fortuzzo. alquanto forte, *subacidus*, *a*, *um*.

« **Forviare**, uscire, o andar fuori di via, *de via declinare*, *aberrare*, *deflectere*. § 2. Metaf. uscir di proposito, *aberrare*, *digredi*.

« **Forvici**. V. Forbici.

Forvoglia, e fuorvoglia, contra sua voglia, *invite*, *praeter voluntatem*.

Forza, gagliardia, potere, possanza, *vis*, *vis*, f., *vires*, *ium*, f. plur., *robur*, *oris*, n., *firmitas*, *atis*, f. La forza dell'età, *robur aetatis*, Quint.; la forza del corpo, *corporis firmitas*: egli ha una gran forza, *maximis est corporis viribus*, Cic.: in quell'età si ha men forza, *minus roboris subest illis aetatibus*, Cels.: moderar le forze, *temperare vires*, Quint.: conservar le forze, *tueri vires*, Cels.: mancar le forze, *vires deficere*, o *defici viribus*, *laborare vitio virium*, Cic., Quint.; *nervis destitui*, Petr.: ripigliar le forze, *redire ad vires*, Petr.; *recipere vires*, Cels.; *nervos*, Petr.: ristabilire le forze col vino, *restituere vires per vinum*, Cels.: ripigliare, ristabilire le forze col mangiare, coi cibi, *revocare vires victu*, Virg.; *revocare vires cibo*, Lucr.; *recuperare vires cibo*, Tac.: noi prendiam forza coi cibi, *cibis vires nobis suffundimus*, Varr.: il vino perde la sua forza gelando, e nel gran freddo, *stupet ad frigus natura vini*, Plin.: la forza del freddo, del veleno, *vis frigoris*, *veneni*, Cic.: la forza d'un discorso, *vis orationis*: quel che egli compone è senza forza, senza spirito, *quidquid componit est sine nervis*, Hor.: il discorso però di costoro non ha nè la forza, nè la veemenza oratoria e forense, *tamen horum oratio neque nervos*, *neque aculeos oratorios ac forenses habet*, Cic. § 2. Forza, virtù, valore, *vis*, *virtus*, *utis*, f. § 3. Sforzo, *conatus*, *us*, m. § 4. Violenza, *vis*, *violentia*, *ae*, f. Contra la forza non si può fare cosa alcuna senza forza, *fieri contra vim sine vi nihil potest*, Cic.: obbligare colla forza e colle minacce, *cogere vi et minis*, Cic. § 5. Balìa, dominio, potestà, *potestas*, *atis*, f. Aver nelle sue forze qualche cosa, o qualcheduno, *aliquid*, o *aliquem habere in potestate*, *potestatem et imperium habere in aliquem*, *habere potestatem alicujus*, Cic. § 6. Potenza di milizia, *exercitus*, *us*, m., *copiae*, *arum*, f. plur. Egli radunò gran forza di gente d'armi, grandi forze, *ingentes copias collegit*, *coëgit*, Caes.; *comparavit*, Cic. § 7. Stupro, *stuprum*, *i*, n. E ricevuta la forza, non gliene domandai nè pietre preziose, nè oro, *nec pretium stupri gemmas aurumve poposci*, Ovid. § 8. Quindi far forza ad una vergine, vale usarle violenza, sforzarla, stuprarla, *virginem per vim stuprare*, *afferre vim virgini*, *pudicitiam virginis per vim expugnare*, Cic.; *pudorem virgini extorquere*, Petr.; *comprimere virginem*, Plaut. § 9. A forza, a marcia forza, a viva forza, posti avverb., valgono per forza, forzatamente, contra sua voglia, forvoglia, *invite*, *invito animo*. § 10. A forza, per forza, per viva forza, forzatamente, *vi*, *per vim*. Io ho preso sei luoghi per forza, *sex oppida vi oppugnando cepi*, Varr. ad Cic.: gran somma di denaro si è levata, raccolta per forza, *magna pecunia per vim coacta est*, Cic. § 11. A forza, per forza, valgono anche per virtù di quella tal cosa, *vi*, *gratia*, *causa*. § 12. Di forza, di tutta forza, valgono con vigore, con tutto il potere, *obnixe*. § 13. Giuocoforza si dice per significare un'estrema necessità, *necesse*. § 14. Esser forza, vale esser necessario, esser uopo, mestieri, *necesse*, *necessarium esse*. § 15. Far forza, forzare, usar violenza, *vim afferre*. § 16. Far forza, o non far forza, vale anche importare, o non importare, *referre*, o *non referre*.

Forzamento, il forzare, *conatus*, *us*, m., *vis*, *vis*, f.

Forzare, violentare, far forza, costringere, *cogere*, *vim adhibere*, *adigere*, *impellere*. Forzare uno a piangere, *cogere aliquem ad lacrymas*, Plaut.: forzare uno a impiccarsi, *compellere aliquem ad laqueum*, Plin.: forzar uno ad aver un'inimicizia, *onus simultatis alicui imponere*: forzar uno a lasciar l'errore, *errorem alicui extorquere*, Cic.: forzar il suo naturale, *vim suo genio facere*, *belligerare cum geniis suis*, Plaut.: forzare una vergine, V. Forza. § 2. Neutr. pass. forzarsi, e talvolta anche senza le particelle *mi*, *ti*, *si*, per sforzarsi, fare a gara, *eniti*, *conari*, *contendere*, *studere*.

Forzatamente, forzatissimamente, Crusc. V. Marcio, per forza, *coactim*, *per vim*, *vi*, *invite*.
Forzato, add. da forzare, *coactus*, *compulsus*, *impulsus*, *a*, *um*. § 2. Eccessivo, straordinario, *immodicus*, *maximus*.
Forzato, sust. chi è condannato al remo, *remo datus*, Suet.; *remex*, *igis*, m. Cic.
Forzatore, *e*
Forzatorello, che forza, *cogens*, *compellens*, *entis*.
Forzerinajo, colui che fa i forzierini, *arcularum opifex*, *ificis*, m. *e* f.
Forzevole, che fa forza, forzoso, *violentus*, *validus*, *a*, *um*.
Forzevolmente, per forza, violentemente, *violenter*.
Forziere, sorta di cassa, arca, *arca*, *ae*, f., *scrinium*, *ii*, n.
Forzieretto, *e*
Forzierino, *e*
Forzieruólo, *e*
Forzieruzzo, dim. di forziere, *arcula*, *capsula*, *ae*, f.
« **Forzo**. V. Forza.
Forzóre, agrezza, *acritudo*, *inis*, f., *acritas*, *atis*, f., *acrimonia*, *ae*, f.
Forzosamente, con forza, *valide*, *vehementer*.
Forzoso, forzosissimo, *e*
Forzuto, che ha forza, *validus*, *robustus*, *a*, *um*.
Foscamente, oscuramente, *obscure*.
Fosco, che tende all'oscurità, *aquilus*, *fuscus*, *pullus*, *a*, *um*, *subniger*, *gra*, *grum*. § 2. Nebbioso, caliginoso, *obscurus*, *nubilus*, *nebulosus*, *caliginosus*. § 3. Metaf. tristo, mesto, V.
Fósforo, stella mattutina, *phosphorus*. § 2. Appresso i filosofi naturalisti significa una materia ignea, e talora lucida, *phosphorus*, *i*, m.
Fossa, *e*
« **Fossata**, *fovea*, *fossa*, *ae*, f., *fossatum*, *i*, n. § 2. Fossa per piantare alberi, o viti, *scrobs*, *is*, e *scrobis*, *is*, m. *e* f. § 3. Fossa di una città, *fossa*, *agger*, *eris*, m. § 4. Fossa donde si cava l'oro, *arrugia*, *ae*, f.: far delle fosse, *scrobes facere*, *fodere*, Col., Caes.; *ducere fossam*, *perducere*, Caes.; *percutere*, Plin. § 5. Sepoltura, *fossa*, *fovea sepulcralis*, *sepulcrum*, *i*, n. § 6. Chi ha il capo nella fossa, *capularis senex*, *senex acheruntícus*, Plaut. § 7. Chi vien dalla fossa, sa che cosa è 'l morto, si dice di chi è esperto di quello che si ragiona, *expertus loquor*, *mihi usu venit*, *hoc scio*, Ter. § 8. Buca da grano, *fovea frumentaria*.
Fossaccia, pegg. di fossa, *informis fossa*, *ae*, f.
Fossataccio, pegg. di fossato, *parvus torrens*, *entis*.
Fossatella, dim. di fossa, *scrobiculus*, *i*, m., *fossula*, *ae*, f.
Fossatello, dim. di fossato, *parvus torrens*, *entis*. § 2. Fossatella, *fossula*, *ae*, f. § 3. Fossatello da fare scolare le acque dei campi, *incile*, *is*, n.
Fossato, piccol torrente, *torrens*, *entis*, m. § 2. Fosso, V.
Fosserella, *e*
Fossetta, *e*
Fossicella, *e*
Fossicina. V. Fossatella.
Fóssile, che si cava di sotto terra, *fossilis*, *e*.
Fosso, fossa grande, *fossa*, *ae*, f. § 2. Fosse d'acque correnti, *nili*, *euripi*, *orum*, m. plur. § 3. Fosse per le strade, *incilia*, *ium*, n. plur. § 4. Fossi intorno ai campi per portar via le acque, *colliquiae*, *arum*, f. plur., *elices*, *um*, m. plur., *sulci aquarii*.
Fossone, Guic. fosso grande, *ingens fossa*, *ae*, f.
Fotografia, *photographia*, *ae*, V. G. R tratto in fotografia, *imago luce expressa*, Th. Vall. Inscr.
Fóttere voce oscena, *futuere*.
Fottitojo, *mentula*, *ae*, f., *penis*, *is*, m.
Fottitore, *fututor*, *oris*, m. Mart.
Fottitura, *fututio*, *onis*, f. Mart.
Fottivento. V. Ghebbio.
Fottuto, *fututus*, *a*, *um*, Mart.

FR

Fra. V. Tra. § 2. Fra via, cioè per la via, mentre che io son per via, *in itinere*. § 3. Ad andar fra l'isola si mise, cioè dentro a terra lungi dalla riva, *in continentem progredi*, *a litore recedere*. § 4. Fra me, fra sè, *mecum*, *secum*.
Fra, accorciato di frate, *frater*, *tris*, m.
Fracassamento, il fracassare, *conquassatio*, *quassatio*, *onis*, f.
Fracassante, che fracassa, *confringens*, *elidens*, *perfringens*, *entis*, *conquassans*, *antis*.
Fracassare, metter a rovina, in conquasso, romper in molti pezzi in un tratto, *conquassare*, *confringere*, *elidere*, *obterere*, *perfringere*, *diffringere*. § 2. In signif. neutr. rovinare, andar in fracasso, *in praeceps ferri*, *pessumdari*. § 3. Venire giù rovinosamente, *in praeceps ferri*, *ruendo praecipitanter decidere*.
Fracassato, add. da fracassare, *difractus*, *perfractus*, *a*, *um*. § 2. Poverissimo, o rimaso senza niente, *egentissimus*, *pauperrimus*, *cui tenues sunt opes*, *cui res familiaris valde exigua est*.
Fracassio, fracasso continuato, *ruina*, *ae*, f., *fragor*, *oris*, m.
Fracasso, il fracassare, *conquassatio*, *vastatio*, *onis*, f., *ruina*, *ae*, f. § 2. Romore, *fragor*, *oris*, m., *strepitus*, *us*, m. § 3. Gran quantità, *magna vis*, *copia*, *ae*, f., *multitudo*, *inis*, f.
Fraccurrado, fantoccio di cenci, o altro, *pupa*, *ae*, f. § 2. Fare i fraccurradi, o a' fraccurradi, vale far giuochi di bagattelle, *nugari*. § 3. Fare i fraccurradi, vale ancora far lazzi, *gesticulari*.
Fracidare. V. Infracidare.
Fracidezza, *e* fradicezza, astratto di fracido, *putredo*, *inis*, f., *corruptio*, *onis*, f.
Fracidiccio, sust. che tien del fracido, *putris*, *e*.
Fracidiccio, *e* fradiciccio, *e*
Fracido, fracidissimo, *e* fradicio, fradicissimo, putrefatto, corrotto, *putridus*, *fracidus*, *a*, *um*, *putris*, *e*. § 2. Tu mi hai fracido, dicesi a chi t'è nojoso e importuno, *obtundis*, *nauseas*, *gravis et molestus es mihi*. § 3. In forza di sust. vale fracidume, V. § 4. Innamorato fracido, vale grandissimamente innamorato, *efflictim*, *perdite amans*. § 5. Lingua fracida, vale maledica, *lingua maledica*.
Fracidume, *e* fradiciume. V. Fracidezza. § 2. Noja, fastidio, importunità, seccaggine, *nausea*, *molestia*, *ae*, f., *importunitas*, *atis*, f.
Fradicioso. V. Fracido. § 2. Molle, bagnato, V.
« **Fragellamento**. V. Flagellamento.
« **Fragello**, fragellare. V. Flagello, flagellare.
Fragile, fragilissimo, che agevolmente si rompe, che dura, e resiste poco, *caducus*, *fluxus*, *a*, *um*, *fragilis*, *e*.
Fragilezza, *e*
Fragilità, fragilitado, fragilitate, debolezza di forze, o d'animo, *fragilitas*, *imbecillitas*, *atis*, f.
Fragilmente, *imbecilliter*, *infirmiter*, *debiliter*, Tac. apud Non
Fragnere. V. Frangere.
Fragola, frutto noto, *fraga*, *orum*, n. plur.
Fragore strepito, *fragor*, *oris*, m., *strepitus*, *us*, m. § 2. Pienezza di odore, *fragrantia*, *ae*, f., *odor*, *oris*, m.

Fragrante, odoroso, *olens, entis, fragrans, antis.*

Fragranza, *e* fragranzia, odor buono, e soave, *fragrantia, ae,* f., *suavis odor, oris,* m.

Fràile, in alcuni antichi per frale, V.

Frale, fralissimo, fragile, *fragilis, debilis, e, infirmus, imbecillus, a, um.*

Fralezza, fragilità, *fragilitas, debilitas, atis,* f.

Fralmente. V. Fragilmente.

Frammento, rottame, *fragmentum, i,* n., *fragmen, inis,* n. § 2. Si dice anche d'opera, di cui si sia perduta gran parte, *fragmentum.*

Frammesso, sust. cosa che si frammette, *quod interponitur.* § 2. Onde dare il frammesso di checchessia, *interponere.*

Frammesso, add. di frammettere, *interpositus, a, um.*

Frammettente, che frammette, che s'inframmette, *qui interponit, qui se interponit, se admiscet.* Frammettente, molto sagace, *qui se callide miscet, interponit.*

Frammettere, mettere fra una cosa e l'altra, *interponere.* § 2. In signif. neutr. pass. intromettersi, interporsi, *interponere suam gratiam, auctoritatem,* Cic.: frammettersi in un affare, *se interponere, se admiscere alicui negotio,* Cic.: volersi frammettere in un affare di uno contra voglia di quello, *accedere,* o *aspirare ad causam alterius illo invito,* Cic.: frammettere la lingua, vale scilinguare, V.

Frana, il franare, e 'l luogo franato, *praeruptus locus, ruina, ae,* f.

Franare, lo smuoversi che fa la terra in luogo pendio, *delabi, ruere.*

« **Francagione**, Bemb. V. Esenzione.

Francamente, con franchezza, *audacter, libere, audentius.*

Francamento, mantenimento, sicurtà, *tutamentum, i,* n.. *tutamen, inis,* n.

Francare, far franco, esentare, liberare, *immunem reddere, liberare, servare, tueri, immunitate donare.* § 2. Francare le lettere, vale esentare chi le riceve dalla spesa della posta, pagandole colui che le manda, *solvere pro litterarum missione.*

Francescamente, alla francese, *gallico,* o *Gallorum more.*

Francescano, frate dell'ordine di S. Francesco, *sodalis franciscalis, is,* m. § 2. Francescano del terzo ordine, *frater franciscalis tertianus.* § 3. Francescano osservante, *sodalis franciscalis ex ordine veteris observantiae.*

Francesco, add. franzese, *gallicus, gallus, a, um.*

Francheggiare. V. Francare. § 2. Affrancare, V.

Franchezza, ardimento, bravura, *virtus, utis,* f., *robur, oris,* n., *audacia, ae,* f. § 2. Libertà, *libertas, atis,* f. Mi parlò con franchezza, *libere et sincere mecum locutus est,* Cic. § 3. Esenzione, *immunitas, atis,* f.

Franchigia, libertà, *libertas, atis,* f. § 2. Esenzione, *immunitas, atis,* f. § 3. Luogo ove l'uomo si ritira in sicuro, nè può esserne cavato dalla giustizia, *asylum,* V. G., *loci alicujus libertas et immunitas,* Cic.

Franco, sust. sorta di moneta di Francia.

Franco, add. libero, *liber, era, erum.* § 2. Ardito, coraggioso, intrepido. *intrepidus, a, um, audens, entis.* § 3. Esente, *immunis, e.* § 4. Far franco, propriamente dare la libertà agli schiavi, *liberare, manumittere, in libertatem asserere.* § 5. Franco di porto, si dice delle lettere, involti, ecc. quando sono francate da chi le manda, *a missionis pretio solutus.*

Franco. francese *gallus, gallicus, a, um*

Francolino, uccello noto, *attagen, enis,* m. Plin. ed *attagena, ae,* f. Mart.

« **Frangente**, ondata, *fluctus, us,* m. § 2. Accidente difficoltoso e travaglioso, *res adversae, rerum angustia, ae,* f.

Frangere, V. L., rompere. *frangere.* § 2. Vincere, superare, *vincere, superare.* § 3. Dicesi il mar frangere, quando le sue onde ripercosse si rompono, e in questo signif. è neutr., e talora att. Mare che frange, *mare procellosum :* frangere l'onde al lido, *fluctus confringere ad litus.* § 4. Infragnere, *elidere, effringere, comminuere.*

Frangia, ornamento, e guarnimento, *lacinia, ae,* f. § 2. Figur. in modo basso, si dice ciò, che di falso o di favoloso si aggiugne alla narrazione del vero, *commentum, i,* n.

Frangibile, frangibilissimo, agevole a frangersi, *fragilis, e.*

Frangibilità, frangibilitade, frangibilitate, *fragilitas, imbecillitas, infirmitas, atis,* f.

Frangimento, il frangere, *fractura, ae,* f. § 2. Frammento, pezzuolo, *fragmentum, frustum, i,* n., *fragmen, inis,* n.

Frannonnòlo, vecchiuzzo scimunito, *senex bardus.*

Frantendere, intendere al contrario di quel ch'è detto, *perperam intelligere.*

Franteso, Caro, add. da frantendere, *perperam auditus,* o *intellectus, a, um.*

Franto, add. da frangere, *fractus, confractus, elisus, a, um.*

Frantume, tritume, *fragmentorum congeries, iei,* f.

Franzese, francese, agg. *gallicus, a, um.*

Franzesismo, Red. t. 4, voce, o maniera di dire franzese, *gallicum dicendi genus, eris.*

« **Fraóre**, puzzo, mal odore, *foetor, gravis odor, oris,* m.

Frappa. trincio de'vestimenti, *peniculamentum, i,* n. § 2. Frappe diconsi le foglie o frondi degli alberi dipinte, o disegnate, *foliorum,* o *frondium consertio, onis,* f.

Frappare, far le frappe a' vestimenti, e simili, *lacinias vestium frangere.* § 2. Metaf. minutamente tagliare, *concidere.* § 3. Ingannare, V. § 4. Frappeggiare, voc. del dis. V. § 5. Ciarlare, favoleggiare, V.

Frappato, add. da frappare, *minutim concisus, sectus, a, um.*

Frappatore, avviluppatore, *deceptor, oris,* m., *blatero, onis, dolosus, a, um.*

Frappeggiare, dicono i pittori il disegnar più foglie insieme, *multa folia simul delineare.*

Frapporre, interporre, *interponere, intermiscere.*

Frapposto, add. da frapporre, *interpositus. a, um.*

Frasca, ramuscello fronzuto, per lo più d'alberi boscherecci, *ramulus, i,* m. § 2. Metaf. si dice a uomo leggiere, e più comunemente a donna vana e leggiera, *nugator, oris,* m., *nebulo, onis,* m., *vanus, a, um, levis, e.* § 3. Frasche nel numero del più vale chiacchiere, fantoccerie, vanità, baje, bagattelle, frascherie, *gerrae, tricae, nugae, arum,* f. plur. § 4. A chi s'impaccia colle frasche la minestra sa di fumo, prov. che vale, sempre si scapita trattando con gente di poco senno, *cum blaterone jacturam semper facies.* § 5. Al buon vino non bisogna frasca, altro prov. che vale, il buono non ha bisogno d'allettamento, *proba merx facile emptorem reperit,* Plaut. § 6. Meglio è fringuello in man, che tordo in frasca, prov. il quale significa, che assai più vale una cosa piccola, ma posseduta, che una grande, la quale non s'abbia, ma si speri, *praesentem mulge, quid fugientem insequeris?* Teocrit. § 7. Render frasche per foglie, vale lo stesso che render pan

per focaccia, cioè render la pariglia, o il contraccambio. *par pari referre.* § 8. Saltare, essere, passare, o simili, di palo in frasca, vale andar d'una cosa in un'altra senza ordine o proposito, *de calcaria in carbonibus*, Tertull.

Frascato, un coperto di rami con le sue frasche, *umbraculum, i*, n., *locus frondibus tectus.* § 2. Quantità di rami con le frasche legati insieme, come frasconi, e simili, *ramalia, ium*, n. plur.

Frascheggiare, romoreggiare le frasche mosse da checchessia, *strepere, perstrepere.* § 2. Burlare, beffare, schernire, *nugari, nugas agere, ludere, irridere.*

Frascherla. V. Bagattella.

Fraschetta. dim. di frasca, *ramulus, i*, m. § 2. Dicesi per metaf. a giovane, e uomo leggieri, e di poco giudizio, *nugator, oris*, m., *levis, e.* § 3. Fraschetta, e più comunemente fraschette si dicono quelle frasche, su cui si pongono paniuzze per pigliar uccelli, *ramuli, orum*, m. plur.

Fraschiere, che fa frascherie, *levis, e, nugator, oris*, m., *nebulo, onis*, m.

Frascolina, dim. di frasca, *nugae, ineptiae, tricae, arum*, f. plur.

Frasconaja, l'uccellare, *aucupium, ii*, n.

Frasconcino, dim. di frascone, *ramulus, i*, m.

Frascone, vettoni di querciuoli, o simil legname, che si tagli per lo più per abbruciare, *ramalia, ium*, n. plur. § 2. Portar i frasconi, dicesi di chi aggravato da indisposizione, si regge difficilmente sopra di sè, *imbecillus, a, um.* § 3. Portar frasconi a Vallombrosa, vale portare alcuna cosa ove è abbondanza, *in silvam ligna ferre, noctuas Athenas.* § 4. Ciance, bagattelle, V.

Frase, modo di dire, *dictio, locutio, onis*, f., *phrasis, is*, f.

Fraseggiare, adoperare frasi, *phrasibus uti.*

Frassignuólo, o frassignuólo, sorta d'albero, *fraxinagolus.*

Frassinella, dittamo bianco, erba, *dictamum album.* § 2. Sorta di pietra, voc. del dis.

Frassineto, luogo dove sian piantati molti frassini, *locus fraxinis consitus.*

Frassino, arbore noto, *fraxinus, i*, f. § 2. Di frassino, *fraxineus, fraxinus, a, um.*

Frastaglia. V. Frastaglio.

Frastagliame, e

Frastagliamento, il frastagliare, e i frastagli stessi, *incisio, concisio, onis*, f., *lemnisci, scorum*, m. plur. § 2. Intaccatura, V.

Frastagliante, che frastaglia, *concidens, incidens, minutatim caedens entis.*

Frastagliare, frappare, trinciare, *minutatim caedere, concidere.* § 2. Affoltarsi nel chiacchierare, *blaterare.* § 3. Imbrogliare sè, o altri con discorso o mal ordinato, o malizioso. *confundere, implicare.*

Frastagliata, il frastagliare, *incisio, concisio, onis*, f., *incisura, ae*, f. § 2. Metaf. confusione, ammassamento, *colluvies, ei*, f., *confusio, onis*, f.

Frastagliatamente, confusamente, *confuse.*

Frastagliato, add. da frastagliare, *minutatim caesus, concisus, a, um.*

Frastagliatura, tagliuzzamento, *incisio, concisio, onis*, f., *incisura, ae*, f. § 2. Intaccatura, V.

Frastaglio, trincio, cincischio, *lemniscus, sci*, m.

« **Frastenére**, tenere a bada, *remorari, retinere, morari.*

Frastornare, far tornar indietro, rivocare, impedire, *irritum facere, rescindere, impedire, revocare, avocare.* Frastornar uno da una qualche cosa *aliquem avocare, abducere, abstrahere, deducere, retrahere a re aliqua*, Cic.

Frastuóno, e frastóno, romore o fracasso, che fanno diversi strepiti insieme, *fragor confusus, strepitus, us*, m.

Fratacchione, frate grassotto, *bene habitus, pinguis, obesus frater, tris.*

Fratàccio, frate cattivo, *malus frater, tris.*

Fratajo, che si compiace de' frati, *fratribus amicus, a, um.*

Fra tanto, e frattanto, *interea, interim, interim dum, interea dum, dum.*

Frate. V. Fratello. § 2. Compagno, *socius, ii*, m. § 3. Uomo di chiostro, e di religione, *frater, tris*, m. § 4. Quell'embrice forato e fatto a guisa di cappuccio per dar lume alle stanze, *imbrex perforatus, cuculli formam referens, quo lumen in cubicula immittitur.*

Fratellanza, dimestichezza, intrinsichezza fratellevole, *consuetudo, necessitudo, inis*, f., *familiaritas, atis*, f.

Fratellesco, e

Fratellevole, di fratello, *fraternus, a, um.*

Fratellevolmente, da fratello, *fraterne*, Cic.

Fratellino, dim. di fratello, *fraterculus, i*, m. Cic.

Fratello, *frater, tris*, m., *germanus, i*, m. § 2. Fratello del padre, *patruus, i*, m. § 3. Fratello della madre, *avunculus, i*, m. § 4. Fratello del marito, *levir, iri*, m. § 5. Fratello di latte, cioè nutrito dalla stessa balia, *collactaneus, a, um*, Ulp. § 6. Fratello di natura, o fratello naturale, vale bastardo, *spurius, nothus, i*, m. § 7. Fratelli di padre, cioè quelli che nascono del medesimo padre, e di diversa madre, *fratres uno patre, alia matre*, Plaut. § 8. Fratelli uterini, o di madre, quelli che nacquero della stessa madre, ma d'altro padre, *fratres ex eodem utero*, Justin. § 9. Fratelli gemelli, *fratres gemini*, Plaut. § 10. Fratelli cugini, cioè quelli, i cui padri, o le cui madri furono fratelli, o sorelle, *patrueles, ium, consobrini, orum*, m. plur. § 11. Figur. fratello, pigliasi per simile, *similis, e.* § 12. Pigliasi anche per compagno, amico, intrinseco, *socius, amicus, intimus, a, um.*

« **Fratelmo**, mio fratello, *frater meus.*

« **Fratelto**, tuo fratello, *frater tuus.*

Frateria, convento di frati, *conventus, us*, m., *coenobium, ii*, n., V. G., *familia, ae*, f.

Fraternale. V. Fraterno.

Fraternalmente, e fraternamente. V. Fratellevolmente

Fraternità, fraternitade, fraternitate, fratellanza, compagnia fraternale, *fraternitas, atis*, f.

« **Fraternita**, adunanza spirituale, *societas, sodalitas, atis*, f., *sodalitium, ii*, n.

Fraterno, di fratello, *fraternus, a, um.*

Fratesco, di frate, * *coenobiticus, a um.*

« **Fratelo**. V. Fratelto.

Fraticello, frate di religione, dim. che significa umiltà, *fraterculus, i*, m.

Fraticino, fraticello, *fraterculus, i*, m.

Fratile, fratesco, * *coenobiticus, a, um.*

Fratino, Car. V. Fraticello.

Fratoccio, e

Fratotto, accr. di frate, *frater, tris*, m.

Fratricida, e fraticida, ucciditore di fratello, *fratricida, ae*, m.

Fratricidio, e fraticidio, uccision di fratello, *occisio fratris.*

Fratta, siepe, *sepes, is*, f. § 2. Egli è per le fratte, dicesi quando uno è ridotto a mal termine per la povertà, *de eo actum est, ad incitas redactus est.*

Frattaglie, interiora spaccate dell'animale, *exta, orum*, n. plur.

Frattanto. V. Fra tanto.
Fratto, V. L., add. da frangere, *fractus, a, um.*
Frattura, rompimento, *fractura, ae,* f.
Fratturato, rotto, *fractus, a, um.*
Fraudare, defraudare, *fraudare, injicere aliquem in fraudem,* Plaut.; *fraudem alicui inferre,* Liv.; *struere fraudem,* Sen.
Fraudato, add. da fraudare, *fraudatus, a, um.*
Fraudatore, che frauda, *fraudator, oris,* m., *dolosus, a, um.*
Fraudatrice, che frauda, *dolosa, ae,* f., *fraudatrix, icis,* f. Tert.
Fraude, *fraudatio, machinatio, onis,* f., *captiuncula, ae, techna, ae,* f., *dolus i,* m. *fraus, fraudis,* f.
Fraudevolmente. V. Fraudolentemente.
Fraudolente, *e* fraudulente, *e* fraudolento, fraudolentissimo, fraudulentissimo, *fraudulentus, dolosus, captiosus, a, um.*
Fraudolentemente, *e* fraudulentemente, *fraudulenter, dolose, captiose.*
Fraudolenza, *e* fraudolenzia, *e* fraudulenza. V. Fraude.
Fravola. V. Fragola.
Frazione, il frangere, *fractura, ae,* f. § 2. Termine d'aritmetica, che si dice anche rotto, *segmen, inis,* n.
« **Frebotomia.** V. Flebotomia.
Freccia, saetta, *sagitta, ae,* f., *jaculum, i,* n., *missile, is,* n. Liv. § 2. Dar la freccia, figur. vale richiedere or questo, or quello, che ti presti denari con animo di non gli rendere, *mutua pecunia, argento mutuo ferire,* Ter.: darem la freccia a Geta per altro dono, *Geta ferietur alio munere,* Ter.
Frecciare, tirar frecce, *jaculari, jaculis appetere.* § 2. Dar la freccia. V. Freccia.
Frecciata. ferita, o colpo di freccia, *jaculi vulnus, eris,* n., o *ictus, us,* m.
Frecciatore. che freccia, *jaculator, oris,* m.
Freddamente, freddissimamente, con freddezza, e metaf. vale pigramente, lentamente, a malincorpo, *frigide, segniter, aegre.* § 2. Senza vivezza, senza spirito, *frigide.*
Freddare, neutr. pass. raffreddarsi, *frigere.* § 2. Att. raffreddare, V. § 3. Freddare uno, vale ammazzarlo, *occidere, frigore ferire,* Hor. § 4. Non lasciare freddare una cosa, vale far con celerità quella tal cosa, *indesinenter operari.*
Freddato. V. Freddo, add.
Freddezza, *frigus, oris,* n. § 2. Pigrezza, *segnities, ei,* f., *pigritia, ae,* f.
Freddiccio, alquanto freddo, *frigidulus, frigidiusculus, a, um.*
Freddo, sust. *frigus, oris,* n., *algor, oris,* m. Aver freddo, *frigere, algere:* sopportar il gran freddo, *vim frigoris sustinere, perferre,* Cic.; ammalossi pel freddo che prese nella testa, *condoluit tentatum caput frigore,* Hor.: custodirsi dal freddo, *defendere se a frigore,* Virg; *arcere frigus, cavere frigora,* Ovid.: fa gran freddo, *vehementer hiemat,* Col.: fa freddo la notte e la mattina, *vespertinis atque matutinis horis frigus est,* Cels.: prender del freddo, *contrahere frigus,* Virg.: esser preso dal freddo, *excipi frigore,* Cels. s'è fatto far un buon mantello per non aver freddo quest'inverno, *jussit sibi confici pallium calidum, ne algeat hac hieme,* Plaut.
Freddo, add. freddissimo, *frigidus, algidus, a, um.* § 2. Molto freddo, *perfrigidus, frigidissimus, gelidus, praegelidus, a, um.* § 3. Divenir freddo, *frigescere* § 4. Acqua fredda, *frigida,* o *aqua frigida:* la stagione fredda è assai vicina, *frigus ingruit, imminet, impendet,* Cic. § 5. Pigro, lento, disappassionato, *piger, gra, grum, iners, ertis, segnis, e, tardus, frigidus, a, um.* § 6. Impotente al coito, *ad generationem invalidus, a, um,* Liv.
Freddoloso, che sente freddo, *frigidus, a, um.*
Freddore, freddo, *frigus, oris,* n.
Freddoso, frigido, *algidus, frigidus, gelidus, a, um.*
Freddura, freddo, *algor, oris,* m., *frigus, oris,* n. § 2. Trascuraggine, pigrizia, lentezza, *segnities, ei,* f., *negligentia, ae,* f. § 3. Freschezza, *lene frigus.* § 4. Infreddatura, V. § 5. Freddura, si dice anche di qualsiasi o fatto, o detto senza spirito, o vivezza, *ineptia, ae,* f., e meglio *ineptiae, arum,* f. pl.
Frega, fregagione, *fricatio, frictio, onis,* f., *fricatura, ae,* f., *fricatus, us,* m. § 2. Voglia spasimata di quache cosa, *libido, inis,* f.
Fregacciolare. V. Fregare.
Fregacciolo, frego fatto alla peggio, *linea indiligenter ducta.*
Fregagioncella, dim. di fregagione, *levis fricatio, onis,* f.
Fregagione, *e*
Fregamento, il fregare, *frictus, fricatus, us,* m., *fricatura, ae,* f., *fricatio, frictio, onis,* f. § 2. Far le fregagioni, vale stropicciar colla palma della mano sopra qualche parte dell'ammalato, *fricare, perfricare.* § 3. Fregagione, per metaf. moine, *blandimenta, orum,* n. plur.
Fregare, stropicciare leggermente, *fricare, perfricare, confricare, defricare.* I porri si tolgono fregandoli colla spuma del mare, *spuma aquae marinae affricta verrucas tollit,* Plin.: fregar il corpo d'olio, *fricare corpus oleo,* Mart.: fregar una cosa di grasso, *tepido, o tepenti adipe linere aliquid,* Col.: fregar le palpebre con qualche medicamento, *suffricare palpebras medicamento,* Cels.: fregansi le anguille agli scogli, *anguillae se scopulis atterunt,* Plin. § 2. Far qualche ingiuria ad alcuno, o con inganno, o senza rispetto, *sugillare, manticulari.* V. Barbare, attaccare, accoccare. § 3. Far frego, *lineam ducere, notare, signare.* § 4. Fregare i piedi per un luogo, passare per lo stesso luogo, *transire.* § 5. Sfregiare, V. § 6. Fregarsi d'attorno ad alcuno, vale andargli attorno, accostarsegli, *accedere, se conferre ad aliquem.*
Fregata, piccol naviglio da remo, *myoparo, onis,* m., *celox, ocis,* f.
Fregatina, dim. di fregata, *parvus myoparo, onis.*
Fregato, add. da fregare, *frictus, fricatus, a, um.*
Fregatura. V. Fregamento.
Fregetto, dim. di fregio, *parvum ornamentum, i.*
Fregiamento. V. Fregiatura.
Fregiare, por fregi, e guarnimenti, *ornare, exornare.*
Fregiato, add. da fregiare, *exornatus, ornatus, insignitus, a, um.* § 2. Parole fregiate, cioè gentili, graziose, leccate, piacevoli, *dulcia, suavia, mellita verba, orum.*
Fregiatura, guarnimento, fornitura d'abiti, e qualsivoglia altro ornamento di checchessia, *ornamentum, i,* n., *ornatus, us,* m.
Fregio, fornitura a guisa di lista per adornare, arricchire vesti, e arnesi, *taenia, instita, ae,* f. § 2. Ornamento di laude, gloria, e onore, *ornamentum, i,* n., *decus, oris,* n., *insigne, is,* n. § 3. Membro d'architettura tra l'architrave e la cornice, *zophorus, i,* m. § 4. Quelle pitture, colle quali si circondano l'estremità delle mura immediatamente sotto i palchi delle stanze, voc. del dis. § 5. Sfregio, V. § 6. Disonore, infamia, *probrum, i,* n., *infamia, ae,* f.
Fregione. V. Frigione.
Fregna. V. Frigna.

Frego, linea fatta con penna, pennello, o altra cosa simile, *linea, ae*, f. § 2. Fare, o dare un frego, vale cancellare, *delere, expungere*. § 3. Vale anche taglio fatto sul viso, tanto fresco, quanto rammarginato, *vulnus ori inflictum, cicatrix, icis*, f. § 4. Vergogna, o contrassegno ignominioso, *macula, nota, ae*, f. § 5. Far un frego a uno, vale smaccarlo, e svergognarlo, *notam infligere, inurere*.

Fregola, quell'atto che fanno i pesci nel gettar l'uova, fregandosi su pei sassi, *fricatus, us*, m., *fricatio, frictio, onis*, f. § 2. Co' verbi avere, essere, toccare, venire, e simili, vale voglia, appetito intenso, *libido, inis*, f.

Fregolo, radunata di pesci, che si fregano su pei sassi, *globus piscium se scopulis atterentium*. § 2. Il luogo medesimo, ove i pesci fanno l'atto del fregarsi, *locus, in quo pisces se atterunt*.

Fremente, che freme, *fremens, entis*.

Fremere, far romore, strepito, proprio del mar tempestoso, *fremere*. Il mar freme, *mare exasperatur, tremulum fit mare*, Ovid. § 2. Per simil. strepito di voce per lo più per ira, o sdegno, *fremere*.

Fremire, *e*

« **Fremitare**. V. Fremere.

Fremito, strepito, rumor di voce, *fremitus, us*, m. § 2. Fremito di cavallo, *hinnitus, us*, m.

Frenajo, che fa i freni, *frenorum opifex, ificis*, m.

Frenare, metter il freno, *frenare, frenum injicere*. § 2. Raffrenare, rattenere, *frenare, infrenare, compescere, refrenare, coërcere, continere, retinere, cohibere*.

Frenato, *frenatus, refrenatus, coërcitus, inhibitus, a, um*.

Frenella, ferro piegato, che si mette in bocca ai cavalli per fare scaricare loro la testa, *parvum frenum, nimios equini capitis humores per nares deducens*. § 2. È anche spezie di panno lino bianco, fino e morbido, *subtilis pannus laneus*.

Frenello, ordigno di ferro o cuojo d'uno o più cerchi, nel quale messo il muso dell'animale, gli si vieta il mordere, *oreae, arum*, f. plur. § 2. È anche una specie d'ornamento da donna, *vitta, ae*, f. § 3. Scilinguagnolo, V.

Frenesia, male che viene alla mente, conducendola al furore, *phrenesis, is*, f. Sen.; *phrenitis, itidis*, f. Cels.; *insania febricitantium*, Mart. § 2. Umore, o pensiero fantastico. V. Fantasia.

Freneticamento, frenesia, *deliratio, onis*, f., *phrenesis, is*, f.

Freneticante, delirante, *phreneticus, delirus, a, um*.

Freneticare. V. Farneticare.

Frenetichezza. V. Frenesia.

Frenetico. V. Freneticante.

Freno, *frenum*, o *fraenum, i*, n., e al num. plur. caso acc. anche *frenos*. Tirar il freno, *ducere frenum, adducere*. V. Briglia. § 2. Metaf. metter il freno a uno, *frenos alicui adhibere, injicere*, Cic.: quella fortezza tien in freno tutta la provincia, *arx illa totam provinciam in officio retinet*, Cic.: i popoli sono tenuti in freno dalle leggi, *populi legibus frenantur, coërcentur, compescuntur, tenentur, adstringuntur*, Cic. § 3. Mordere il freno, o rodere il freno, vale aver pazienza per forza, *mordere frenum*. § 4. Tener a freno, o in freno, vale raffrenare, V. § 5. Rallentar il freno, lo stesso che allentare la briglia, *laxare habenas*. § 6. Senza freno. V. Sfrenato.

Frequentare, *frequentare, celebrare*. Frequentar le fiere, *frequentare nundinas*, Col.: i mercati, *concelebrare mercatus*, Plaut.

Frequentativo, che indica frequentazione, *frequentativus, a, um*, T. gram.

Frequentato, add. da frequentare. Luogo frequentato, cioè dove capita, e passa molta brigata, *celebris, e, frequens, entis, frequentia celebratus, a, um*, Cic., Hor.

Frequentatore, chi frequenta, *frequentans, celebrans, antis, frequentator, oris*, m. Apul.

Frequentazione, il frequentare, *frequentatio, onis*, f.

Frequente, frequentissimo, *assiduus, a, um, frequens, entis*.

Frequentemente, frequentissimamente, *frequenter, saepe, crebro*.

Frequenza, *frequentia, ae*, f. Frequenza di lettere, *literarum crebritas, atis*, f.

Frequenzia. V. Frequenza.

Frescamente, con freschezza, e metaf. novellamente *nuper, novissime*.

Frescante, pittore da muro, *pictor parietarius*.

Freschetto, dim. di fresco, *frigidus, frigidiusculus, a, um*.

Freschezza, astratto di fresco, e 'l fresco stesso, *lene frigus, oris*. § 2. In vece di rigoglio della gioventù, *vigor, oris*, m. § 3. Astratto di fresco, contrario di stantio, *viror, oris*, m.

Fresco, sust. freddo temperato e piacevole, *frigus amabile*, Hor.; *frigus*, Vitr. Prender il fresco, *captare frigus*, Virg.; *umbras arborum*, o *aurae refrigerationem captare*, Col.

Fresco, add. freschissimo, *frigidus, subfrigidus, a, um*. Il mattino dell'autunno è fresco, *matutinis temporibus frigus est autumno*, Cels.: il ber fresco è dannosissimo a chi ha sudato per aver faticato, *ex labore sudanti frigida potio perniciosissima est*, Cels. § 2. Contrario di passo, di secco, *virescens, virens, entis*. Erba fresca, *virescens herba*. § 3. Contrario di stantio, *recens, entis*. § 4. Non affaticato, *vividus, a, um*. § 5. Nuovo, novello, di primo tempo, *recens*. § 6. Di fresco, avv. novellamente, poco avanti, *novissime, nuper*. § 7. Io sto fresco, e tu stai fresco, e simili, significa, che io, o altri non è per aver quel che e' vorrebbe, *perbelle equidem mecum*, o *tecum agitur*. § 8. Dipignere a fresco, vale dipignere sopra lo intonaco non rasciutto, *udo tectorio colores inducere*, Vitr.: pittura a fresco, *udum tectorium*, Vitr., *opus udo illitum*. § 9. Rigoglioso, di buona cera, *vegetus, a, um*. § 10. Pane fresco, vale cotto di pochissimo tempo, *panis recens*.

Frescoccio, *e*

Frescoso, fresco, vegeto, *vegetus, a, um, virens, entis*.

Frescura, fresco, sust. *refrigeratio, onis*, f., *lene frigus, oris*, n.

Fretta, *festinatio, properatio, onis*, f. Cic.; *properantia, ae*, f. Sallust. Nè tu, nè io abbiam fretta, *tibi subiti nihil est, tantumdem mihi*, Plaut.; vattene, se hai fretta, *i, sane, si quid festinas magis*, Plaut.: una gran fretta, *praepropera festinatio*, Cic.: in fretta, *festine, propere, festinanter, properanter, maturate, festinato*. Più in fretta, *praepropere, praefestine, festinanter*: lettera scritta in fretta, *plena festinationis epistola*, Cic.: partenza in fretta, *subitus discessus*, Cic.: queste cose le ho scritte in fretta, *haec festinans*, o *raptim*, o *properans scripsi*, Cic.: e' fa tutto in fretta, *quidquid agit, properat omnia*, Plaut. § 2. Aver più fretta, che chi muor di notte, prov. per significare la grandezza, o la premura dell' affrettarsi, *approperare*.

« **Fretteria**. V. Fretta.

« **Frettevole**, Bemb. V. Frettoloso.

Frettolosamente, in fretta. V. Fretta.

Frettoloso, che ha gran fretta, *properus, festinus, praeproperus, a, um*. § 2. La cagna frettolosa fa i catellini ciechi. V. Cagna.

Fricassèa, sorta di vivanda, *minutal, alis*, n.
Frière, uomo d'ordine, o religione militare, *frater, tris*, m.
Friggere, cuocere checchessia in padella con olio, ecc. *frigere*. § 2. Neutr. ass. vale cominciar a bollire a secco, e si dice anche del bollire dell'olio, ecc. *bullire*. § 3. Aver fritto, o esser fritto, modo basso, vale esser rovinato, perduto, *actum esse*. § 4. Dà buone parole, e friggi, prov. che significa prometter bene, e non farlo, *montes auri polliceri, sed nihil praestare*, Sall.; *multa promittere, extricare nihil*, Phaedr.; *beneficium esse oratione, ad rem autem auxilium emortuum*, Plaut. § 5. Friggere è anche un certo rammaricarsi, che fanno i fanciulletti desiderando che che sia, o sentendosi male, *queri, lamentari, plorare, ejulare*. § 6. Friggere insieme, *infrigere*, Plin.
« **Frigidato**, raffreddato, *frigens, entis*.
Frigidezza, *e*
Frigidità, frigiditade, frigiditate. V. Freddezza. § 2. Quella indisposizione, che si piglia stando ne' luoghi umidi e freddi, *epiphora, ae*, f. § 3. Frigidità, impotenza, o impedimento dell'atto carnale, *impotentia ad generandum*.
Frigido, frigidissimo. V. Freddo, add. § 2. Impotente al coito, *invalidus ad generandum*, Liv.
Frigna, *e* fregna, natura della femmina, *cunnus, i*, m.
Frignuccio, cercar di frignuccio, vale andar incontro a' pericoli, *pericula venari*.
Frigorifico, Red. t. 4, *frigorificus, a, um*.
Frinfino, vanerello, *nebulo, onis*, m., *nugator, oris*, m.
Fringuello, uccelletto noto, *fringilla*, e *frigilla ae*, f.
Friscello, fior di farina, che vola nel macinare, *pollen, inis*, n.
Fritta, termine de' vetrai, e vale calcinazione dei materiali che fanno il vetro, *contriti lapidis et salis admixtio, qua conficitur vitrum*.
Frittata, *placenta ex ovis*. § 2. Rivoltar frittata, cangiar sentimento, *mutare sententiam, e sententia recedere*. § 3. Frittata in zoccoli, o cogli zoccoli, vale frittata con pezzetti di carne secca, *ovorum intrita cum frustis carnium*. § 4. Ha fatto la frittata, dicesi di chi ha incontrata qualche sciagura, o pericolo, *actum est de illo*.
Frittatone, accr. di frittata, *magna placenta ex ovis*.
Frittella, vivanda di pasta quasi liquida fritta nella padella, *artolaganus, i*, m. § 2. Dicesi a uomo leggieri e di poco giudizio, *levis, e, nebulo, onis*, m. § 3. In modo basso, vale anche macchia in su i panni e vestiti, *macula, ae*, f.
Frittelletta, *e*
Frittellina, *e*
Frittelluzza, dim. di frittella, *parvus artolaganus, i*.
Fritto, add. da friggere, *frictus, frixus, a, um*. § 2. Morto, rifinito, *mortuus, exanimatus, a, um, exanguis, e*.
Frittume, *e*
Frittura, cose fritte, *res frictae*. § 2. Frittura è anche il pesce fritto, che si frigge, *pisciculi minuti fricti*. § 3. Frittura, l'atto e la maniera del friggere, *frigendi ratio, onis*, f.
« **Frivole**. V. Frivolo.
Frivolo, frivolissimo, debole, di poca importanza, *frivolus, a, um, futilis, debilis, e*.
Frizzante, che fa frizzare, *urens, pungens, entis*. § 2. Dicesi al vino, quando nel berlo si fa sentire in maniera, che par che e' punga, *mordax, acis*. § 3. Scrittura frizzante, scrittura salsa e graziosa, e che muova, *efficax, vivax, lepidum opus, salibus conditum*.
Frizzare, dicesi di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive, *urere, pungere*. § 2. Dicesi anche del pugnere, e mordere, che fa il vin piccante nel berlo, *mordere, pungere, vellicare*. § 3. Uomo che frizza, si dice ad uomo destro, d'ingegno, di valore, e di spirito, *ingenii dexteritate pollens, entis*.
Frizzo, il frizzare, *vellicatio, onis*, f.
Froda, *e*
Frodamento. V. Frode.
Frodare. V. Fraudare.
Frodato. V. Fraudato.
Frodatore. V. Fraudatore.
Frode, *e*
Frodo. V. Fraude. § 2. Frodo è anche la cosa celata a' gabellieri per non ne pagar gabella, *fraus, fraudis*, f. § 3. Corre, o acchiappare in frodo, vale trovar uno in errore, o in falso, *in errore, in mendacio deprehendere*.
Frodolentemente. V. Fraudolentemente.
Frodolento. V. Fraudolento.
Frodolenza. V. Fraude.
Froge, nel numero del più, la pelle di sopra delle narici, e dicesi propriamente de' cavalli, *nares, ium*, f. plur.
Frollamento, il frollare, *maceratio, subactio, onis*, f.
Frollare, far divenir frollo, *macerare, subigere*.
Frollatura. V. Frollamento.
Frollo, aggiunto di carne fatta divenir tenera, *macerata caro, carnis*. § 2. Figur. indebolito, spossato, V.
Fromba. V. Frombola.
Frombatore, fromboliere, *funditor, oris*, m.
Frombo, strepito, *strepitus, us*, m. *fragor, oris*, m.
Frombola, strumento fatto d'una funicella, nel mezzo della quale è una piccola rete, dove si mette il sasso per iscagliare, *funda, ae*, f. § 2. Piccolo sasso di diverse figure bistonde portato da' fiumi e da torrenti, voc. del dis. *saxum, i*, n.
Fromboliere, chi scaglia sassi sulla frombola, *funditor, oris*, m.
Fronda, *e* fronde. V. Foglia.
Frondeggiante, che produce frondi, coperto di frondi, *frondescens, entis, frondifer, fera, ferum*.
Frondeggiare, produrre, o far frondi, *frondescere, frondere, frondes emittere, in frondes abire*.
Frondetta, dim. di fronda, *exigua frons, ndis*.
Frondifero, V. L., che produce frondi, *frondifer, fera, ferum*.
Frondire, produrre, o far frondi, *frondescere*.
Frondito, *e*
Frondoso, che fa frondi, *frondosus, a, um*.
« **Frondura**, moltitudine di frondi, *frondes, ium*, f. plur.
Fronduto, pien di fronde, *frondosus, a, um*.
Frontale, ornamento, che si mette sopra la fronte, *frontale, is*, n. § 2. Quella parte della briglia ch'è sotto gli orecchi del cavallo, e passa per la fronte, e per essa passa la testiera, e la sguancia, e 'l soggolo, *frontale*. § 3. Paliotto d'altare, *arae amiculum, i, velamen, inis*, n.
Frontale, add. della fronte, *frontalis, e*, T. anat.
Fronte, parte anteriore della faccia sopra le ciglia, *frons, ontis*, f. § 2. Caro nell'Eneide l'ha fatto di genere mascolino, così dicendo: il fronte gli ornò di verde alloro. § 3. Fronte piccola, *frons brevis*, Mart.; *minima*, Petr.; *tenuis*, Hor. § 4. Fronte crespa, *frons rugosa, caperata, corrugata*, Plaut., *contracta, striata*, Apul. § 5. Fronte malinconica, *frons sollicita*, Hor.; *tristis*, Tibull.; *matutina*, Mart.

n.; *nubila, obducta.* § 6. Fronte invetriata, si dice di uomo sfrontato, *perfrictae, inverecundae frontis homo.* § 7. Fronte incallita, vale lo stesso che fronte invetriata. V. il § preced. § 8. Di gran fronte, chi ha gran fronte, *fronto, onis*, m. § 9. Di due fronti, chi ha due fronti, *bifrons, ontis*, di gen. com. § 10. A fronte, alla fronte, da fronte, vale a rincontro, a dirimpetto, V. § 11. Fronte per tutto il capo, *caput, itis*, n. § 12. Tutto il volto, *vultus, us*, m. § 13. La parte davanti di checchessia, *frons.* Distribuì la sua armata in guisa, che prendesse una fronte più grande, *copias suas sic explicavit, ut a fronte latiores essent.* § 14. Far fronte, mostrar la fronte, vale coraggiosamente contrastare, opporsi, *strenue pugnare, contra niti.* § 15. Tener fronte, vale lo stesso che aver buona fama, *bene audire.*

Fronteggiare, andare, e star a fronte al nemico, *stare adversus*, o *ire adversus aliquem*, Ter.; *alicui obviam obsistere, adversum alicui ire, venire*, Plaut.

Frontespizio. V. Frontispizio.

Fronticina, dim. di fronte, *brevis, tenuis frons, ontis*, f.

Frontiera, luogo ne' confini d'alcun dominio a fronte d'altro stato, *fines, ium*, m. plur., *confinium limites, um*, m. plur. Soldati alle frontiere, *milites limitanei*, Juris. § 2. Luogo forte nei confini, *finium propugnaculum, i*, n. § 3. Fila, e prima parte dell'esercito, *frons, ontis*, f., *prima acies, ei.* § 4. Facciata, *frons.*

Frontispizio, e frontespizio, facciata, *frons, frontis*, f. § 2. La prima faccia del libro, ove sta scritto il titolo, *frons libri.*

« **Frontoso**, sfrontato, *inverecundus, a, um, impudens, entis.*

Fronzire. V. Frondire.

Fronzuto, che ha fronde, *frondosus, a, um.*

Frosone, e frusone, uccello assai noto, *ossifragus, gi*, m., e *ossifraga, ae*, f. Plin.

Frotta, e frotto, moltitudine di gente insieme, *turba, caterva, ae*, f. *agmen, inis*, n., *coetus, us*, m., *grex, gregis*, m. § 2. In frotta, *gregatim, catervatim.* § 3. Turma, o squadra di soldati, *agmen, acies, ei*, f., *turma, ae*, f. § 4. Frottola, V.

Frottola, frottolissima, Red. t. 4. canzona in bajà, composta di versi di sette, di otto, e di nove sillabe, onde talora si prende anche per baja, *nugae, fabellae, naeniae, arum*, f. plur.

Frottolare, far frottole, *naenias componere.* § 2. Dir baja, burlare, V.

« **Frucone**. V. Frugone.

Frugacchiamento, il frugacchiare, *praetentatus, us*, m.

Frugacchiare, frequentativo di frugare. V. Frugare.

Frugalità, frugalitade, frugalitate, *frugalitas, atis*, f.

Frugare, andar tentando con bastone, o altro simile in luogo riposto, *praetentare, inquirere, tentare, explorare.* § 2. Stimolare, e spignere avanti percuotendo leggermente di punta con bastone, o pungolo, come gli asini, o simili bestie, o incitando con parole, *urgere, impellere, excitare, incitare, stimulare.* § 3. Metaf. vale cercar con ansietà, *anxie inquirere.* § 4. Molestare, Dant. *vexare*, Cic.

Frugata, l'atto di frugare, *praetentatus, us*, m.

Frugato add. da frugare, *tentatus, exploratus, a, um.*

Frugatojo, strumento da frugare. V. Frugone.

Frugatore, che fruga, *praetentans, explorans, antis, inquirens, entis.*

Frugifero, fruttifero, *fructuosus, a, um, fructifer, fera, ferum.*

Frugnolare, e frugnuolare, pigliar uccelli col frugnuolo, *laterna occupari.*

Frugnuolatore, e frugnolatore, che frugnola, *qui laterna aucupatur.*

Frugnuolo, e frugnolo, lanterna da pigliar uccelli la notte, *laterna aucupatoria.* § 2. Andar a frugnolo, vale andar alla caccia col frugnolo, *laterna aucupari.* § 3. Figur. andar attorno di notte, *noctu vagari.* § 4. Entrare, o insaccare nel frugnolo, vale andar in collera, *iracundia exardescere.* § 5. Innamorarsi, *amore incendi, inflammari.*

Frugnuolone, e frugnolone, accr. di frugnuolo, *magna laterna, ae.*

Frugolare. V. Frugare.

Frugolato. V. Frugato.

Frugolino, e

Frùgolo, si dice a' fanciulli che non istanno mai fermi, *nusquam quiescens, entis.*

Frugone, pezzo di legno, o di bastone rotto, ed ogni altro ordigno simile atto a frugare, *baculus, i*, m., *sudis*, e *sudes, is*, f., *contus, i*, m. § 2. Vale anche percossa, o pugno dato di punta, *pugnus ex adverso impactus.*

Fruire, V. L., godere. § 2. Frui, il fruire, Dant.

Fruizione, V. L., il fruire, *possessio, atque usus, us*, m.

Frulla. V. Frullo.

Frullare, si dice di quel romore che fanno i volatili colle ale volando, *perstrepere.* § 2. Il forte soffiar de' venti, *fremere, perstrepere.* § 3. Farla frullare, vale guidare una faccenda di propria autorità, *propria auctoritate fultum aliquid agere.* § 4. Far frullare uno, vale violentemente spingerlo a operare, *aliquem ad aliquid impellere, propellere, protrahere, detrudere.*

Frullo, e frulla, il rumore che fanno le starne levando il volo, *strepitus, us*, m. § 2. Niente, cosa di pochissimo momento, *nihil*, n. indecl., *hilum, nihilum, i*, n., *teruncius, ii*, m.

Frullone, strumento a guisa di cassone da cernere la farina dalla crusca, *cribrum farinarium*, Plin.

Frumentario, appartenente a frumento, *frumentarius, a, um.* Legge frumentaria, *lex frumentaria*, Cic.: terra frumentaria, *solum frumentarium*, Cic.; *locus frumentarius*, Caes.

Frumentiere, che porta i viveri negli eserciti, *frumentator, oris*, m.

Frumento, *frumentum, triticum, i*, n. § 2. Prendere il frumento dai granai pubblici, *frumentum e publico accipere*, Suet.

Frumentoso, fertile di frumento, *frumenti ferax, acis.*

« **Frummiare**. V. Vagare.

Frusco, e

Frùscolo, quei fuscelluzzi secchi, che sono su per gli alberi, *festuca arida.*

Frusone. V. Frosone.

Frussi, e frusso, sorta di giuoco, che ora diciamo primiera, e per una parte di detto giuoco, quando le quattro carte che si danno sono del medesimo seme. § 2. Stare a frussi, vale cercar di far frussi, *quatuor prioribus chartis ejusdem familiae acquiescere.*

Frusta, sferza, *lorum, flagrum, flagellum, i*, n., *verber, eris*, n., *virga, scutica, ae*, f. Degno di frusta, *scutica dignus*, Hor.; *verbero, onis, mastigia, verberatissimus*, Plaut.

Frustagno, spezie di tela bambagina.

Frustamattoni, Malm. si dice colui, che giornalmente va in una casa, o bottega, e non vi spende mai un soldo, e non vi porta utile alcuno, *otiosus, garrulus, ignavus, a, um, iners, ertis.*

Frustare, batter con frusta, o sferza, *virgis, flagris caedere, verberare, verberibus aliquem lacerare,*

Mart.: frustar un ragazzo, *puerum verberibus accipere, caedere, castigare, coërcere, verberare, multare virgis puerum*, Cic.: egli è stato frustato sotto la forca, *caesus fuit virgis sub furca*, Plaut. § 2. Andar vagando, e cercando, *obire, lustrare.* § 3. In signif. neutr. pass. rimaner ingannato, come in lat. *frustrari.* Esser frustato dalla sua speranza, *a spe frustrari.* Fenest.; *decidere spe, a spe*, e *de spe*, Cic.: io son frustato di questa speranza, *haec spes frustrata est*, Ter.: frustati della loro speranza, *spe deturbati, spe, ex spe, de spe dejecti*, Cic.; *quum spe lapsi essent*, Caes.; *quum spes ipsis erepta, praecisa, ademta, ablata esset*, Cic. § 4. Logorare, ma si dice più propriamente de' vestimenti, *conterere, consumere, terere.* § 5. Farsi frustare, vale farsi burlare per qualche scempiataggine, *se deridendum praebere.*

Frustato, add. da frustare, *virgis caesus, a, um.* Frustato fu per sentenza de' triumviri, *sectus fuit flagellis triumviralibus*, Hor. § 2. Ingannato, *deceptus, a, um.*

Frustatore, che frusta, *virgator, oris*, m.

Frustatorio, cosa da riuscire inutile, e di niun profitto, *vanus, a, um, inanis, e.*

Frustatura, l'atto del frustare, *verberatio, onis*, f.

Frusto, sust. pezzuolo, *frustum, frustulum, i*, n. § 2. A frusto a frusto, vale a pezzo a pezzo, *frustatim.*

Frusto, add. quasi consumato, logoro, *obsoletus, exhaustus, attritus, a, um.* Donna frusta, *mulier effoeta, exhausta:* e più propriamente panni frusti, *vestes obsoletae.*

Frustra, V. L., invano, *frustra.*

Frustrato. deluso, *deceptus, a, um.*

Frùtice, arbusto, *frutex, icis*, m.

Frutta. V. Frutto.

Fruttajolo, e fruttajuolo, colui che vende le frutte, *fructuum venditor, oris*, m.

Fruttare, far frutto, *fructum ferre*, Plin.; *creare*, Quintil.; *edere.* § 2. Coltivare, *excolere, exercere.* § 3. Metaf. produrre, giovare, *gignere, creare, prodesse, juvare.*

Fruttato, che ha frutti, o arbori fruttiferi, *pomis consitus a, um.*

Frutterella, dim. di frutta. V. Frutto.

Fruttevole. V. Fruttifero. § 2. Profittevole, *fructuosus, a, um, utilis, e.*

Fruttifero, V. L., che fa frutto, *fecundus, fructuosus, a, um, ferax, acis, fertilis, e, frugifer, fructifer, fera, ferum.* § 2. Salutifero, V.

« **Fruttiferoso**, e

Fruttificante. V. Fruttifero.

Fruttificare. V. Fruttare.

Fruttificato, add. da fruttificare, *partus, a, um.*

Fruttificazione, il fruttificare, *fructus, us*, m., *fructificatio, onis*, f. Ter.

« **Fruttifico**. V. Fruttifero.

Frutto, *fructus, us*, m. § 2. Prodotto degli alberi, e di alcune pianterelle, *bacca, ae*, f., *pomum, i*, n. § 3. Onde cogliere, staccare i frutti, *carpere poma*, Virg.; *detrahere arboribus poma*, Tib. § 4. Frutti maturi, *matura*, o *mitia poma*, Hor. § 5. Frutti vili, ordinari, *gregalia poma*, Sen. § 6. Frutti degli arbori, *fructus, poma, baccae.* § 7. Frutti della terra, *fruges, gum*, f. plur. § 8. Frutti con la scorza dura, *nuces, cum*, f. plur. § 9. Frutti senza la scorza dura, *baccae, poma.* § 10. Abbondante in frutti, *pomosus, a, um.* § 11. Frutto, l'albero pomifero, *arbor pomifera.* § 12. Entrata, rendita, profitto annuale, *fructus, census, us*, m. § 13. Utile, giovamento, profitto, *fructus, utilitas, atis*, f., *commodum, emolumentum, i*, n. Niun frutto ha raccolto da' suoi studi, *nullum ex litteris fructum percepit*, Cic.: il frutto, che io ricavo per le mie fatiche, si è l'esser da loro odiato, *hunc fructum pro labore ab iis fero, odium*, Ter. § 14. Interesse, merito, che si ritrae dai denari prestati, *usura, ae*, f., *foenus, oris*, n. § 15. Frutte nei conviti, s'intende lo stesso che il messo delle frutte, *bellaria, secundae mensae.* § 16. Le frutte di frate Alberigo, vale le percosse, e da questo diciamo frutte a ogni sorta di percosse, o di battiture, *ictus, uum*, m., *verbera, um*, n. plur.

« **Fruttuare**, fruttare, *fructum edere.*

Fruttuosamente, con utile, e profitto, *utiliter.*

Fruttuosità, fruttuositade, fruttuositate, astr. di fruttuoso, *ubertas, fecunditas, atis*, f.

Fruttuoso, fruttuosissimo, utile, *fructuosus, a, um, utilis, e.* § 2. Fruttifero. V.

F U

Fu, valeriana (erba), *phu*, n. indecl. Plin.

Fucato, finto, *fucatus, simulatus, fictus, a um.*

Fucile, ordigno di ferro per trar fuoco dalla pietra, *igniarium, ignitabulum, i*, n. § 2. Pietra da fucile, *pyrites, ae*, m. § 3. Fucile dell'archibuso è quello strumento, sul quale percuotendo la pietra dassi fuoco al focone di esso, *igniarium.* § 4. Fucile è anche ciascheduno de' due ossi della gamba, *tibia, ae*, f.

Fucina, *fabrica ferraria, officina, ae*, f. § 2. Fucina infernale, per simil. vale inferno, *inferi, orum*, m. plur., *tartarus*, o *tartaros, i*, m., ed al num. plur. *tartara, orum*, n.

Fucinata, quantità grande di che che sia, *magna vis, multitudo, inis*, f., *numerus, i*, m.

Fuco, pecchione, *fucus, i*, m.

Fuga, *fuga, ae*, f. § 2. Metter in fuga. V. Fugare. § 3. Mettersi in fuga. V. Fuggire. § 4. Facilitare ad uno la fuga, dargli il mezzo di fuggire, *dare alicui fugam*, Virg.; *aperire fugam*, Claud. § 5. Impedir la fuga, *alicui fugam intercludere*, Caes.; *claudere*, Liv. § 6. Salvarsi colla fuga, *fuga salutem petere*, Caes. § 7. Fuga, composizione musicale, dove ogni voce spicca distintamente, e veste il carattere di voce principale, *musices genus, in qua quaequae voces distincte clarescunt.* § 8. Fuga di stanze, vale quantità di stanze poste in dirittura, *cubiculorum series, ei*, f.

Fugace, fugacissimo, che fugge, *velox, ocis, fugax, acis.*

Fugamento, il fugare, *expulsio, ejectio, onis*, f.

Fugare, metter in fuga, *fugare, in fugam agere, conjicere, vertere*, Cic., Liv.; *dare aliquem in fugam*, Caes.; *injicere alicui fugam*, Plaut.; *disjicere aliquem in fugam*, Tac.

Fugato, Lor. Med. *fugatus, a, um.*

Fugatore, che mette in fuga, *expulsor, oris*, m., *qui in fugam agit, conjicit, vertit.*

Fugatrice, *expultrix, icis*, f. *quae in fugam agit, conjicit, vertit.*

« **Fugga**. V. Fuga.

Fuggente, fuggentissimo, che fugge, *fugiens, entis.* § 2. Transitorio, *caducus, fluxus, a, um.*

Fuggere, Arios. Scolas. fuggire, *fugere.*

Fuggevole. V. Fugace.

Fuggiasco, fuggitivo, *profugus, a, um.* § 2. Star fuggiasco, vale non si appalesare per timore, *latere.* § 3. Alla fuggiasca, vale fuggiascamente, *furtim.*

Fuggifatica, pigro, *iners, ertis, piger, gra, grum.*

Fuggimento. V. Fuga. § 2. Lo scortare, o lo sfuggire, termine della pittura.

Fuggire, partirsi correndo d'un luogo con prestezza per paura, *fugere*, *aufugere*, *diffugere*, *perfugere*, *fugae*, *in fugam se dare*, *se conjicere*, *se conferre*, Caes.; *fugam capere*, *capessere*, Caes., Liv.; *in fugam se convertere*, Liv.; *commendare se fugae*, Hirt.; *mandare se fugae*, Caes.; *penetrare se in fugam*, Plaut.; *in pedes se conjicere*, *se dare*, Ter.; *abire fuga*, Vitr. Pensar a fuggire, *fugam moliri*, Virg.; *meditari*, Col.: il giorno fece vedere che i nemici eran fuggiti, *lux hostium fugam aperuit*, Liv. § 2. Mancare, venir meno, *deficere*, *deesse.* § 3. Scansare, schifare, *fugere*, *effugere*, *defugere*, *refugere*, *vitare*, *evitare*, *declinare.* § 4. Trafugare, *occultare*, *condere*, *abdere*, *celare.* § 5. Chi fugge alla parte de' nemici, *transfuga*, *gae*, m.: la fuga, *transfugium*, *ii*, n. Fuggire ai nemici, *transfugere ad hostes:* fuggire di nascosto da' compagni, *subducere se.* § 6. Rifuggire, *se recipere.* § 7. Partirsi velocemente, *se subducere*, *solum vertere.*

Fuggita, fuga, repente partita, *praeceps fuga*, *ae*, f. § 2. Dicesi anche di luogo donde si può fuggire, *locus ex quo fugae aditus patet.*

« **Fuggiticcio**, *e*

« **Fuggitio**, *e*

Fuggitivo, chi nascosamente sen va con Dio, o rifugge al nemico, *fugitivus*, *a*, *um.* § 2. Transitorio, *caducus*, *fluxus*, *a*, *um.* § 3. Aggiunto di cosa da esser fuggita, *vitandus*, *evitandus*, *a*, *um.*

Fuggito, add. da fuggire, *elapsus*, *dilapsus*, *a*, *um.* § 2. Schifato, *vitatus*, *declinatus*, *a*, *um.*

Fuggitore, che fugge, *fugitor*, *oris*, m., *fugiens*, *entis.*

Fuggitrice, *fugiens*, *entis.*

« **Fujo**, ladro, *fur*, *furis*, m. *e* f. § 2. Scellerato, *scelestus*, *a*, *um*, *nequam*, indecl. § 3. Oscuro, *obscurus*, *a*, *um.*

Fulcire, V. L., puntellare, *fulcire.*

Fulgente, risplendente, *fulgens*, *entis.* § 2. In forza di sust. vale splendore, *splendor*, *oris*, m.

Fulgere, V. L., splendere, *fulgere.*

Fulgidezza, *e*

« **Fulgidità**, fulgiditade, fulgiditate. V. Fulgore.

« **Fulgido**, fulgidissimo, lucido, *splendens*, *entis*, *fulgidus*, *a*, *um.*

Fulgorente. V. Fulgente.

Fulgore, splendore, *fulgor*, *splendor*, *oris*, m.

« **Fùlgure**, V. L., fólgore, *fulgur*, *uris*, n., *fulmen*, *inis*, n.

Fulgurante, folgorante. La fulgurante saetta, *fulgurans*, *coruscans fulmen*, *inis*, n.

Fuliggine, filiggine, *fuligo*, *iginis*, f.

Fuligginoso, nero per la fuliggine, *fuliginosus*, *fuligine oblitus*, *a*, *um*, Plaut.

Fulminante, che fulmina, *fulminans*, *antis.* § 2. Parole fulminanti, *verborum fulmina*, Cic. § 3. Occhi fulminanti, *oculi ardentes*, Cic.

Fulminare, percuotere col fulmine, *fulminare*, *fulmine ferire*, *percutere.* § 2. Per simil. vale anche sbuffare, e alterarsi fuor di misura, *irasci*, *indignari*, *debacchari*, *excandescere*, *ardescere in iras*, Cic.; *fulminare*, Virg. § 3. Metaf. sentenziare condannando, *damnare*, *diris configere*, *devovere.*

Fulminato, add. da fulminare, *fulmine ictus*, *de caelo tactus*, *a*, *um.*

Fulminatrice, *quae fulminat.*

Fulminazione, il fulminare, *fulminatio*, *onis*, f. Sen.

Fulmine, *fulmen*, *inis*, n. Lanciare, scagliare fulmini, *fulmina jacĕre*, *emittere.*

Fulmineo, lo stesso che fulminante, *fulmineus*, *a*, *um.*

Fulviana, sorta d'erba che muove le orine, così detta dal suo inventore Fulvio, *fulviana herba*, ed anche semplicemente *fulviana*, *ae*, f. Plin.

« **Fulvido.** V. Fulgido.

Fulvo, V. L., di color leonino, *fulvus*, *a*, *um.*

Fumacchio, *e* fummacchio. V. Fummigazione. § 2. Fumajuolo, V.

Fumajuolo, *e* fummajuolo, la rocca del cammino ch'esce dal tetto, *caminus*, *i*, m. § 2. Propriamente legnuzzo, o carbone mal cotto, che per non essere intieramente affocato, tra l'altra brace fa fumo, *lignum*, o *carbo fumans.*

Fumata, *e* fummata, segno dato con fumo, *signum fumo datum.*

« **Fùmido.** V. Fumoso.

Fumigio, *e* fummigio. V. Fummigazione.

Fummante, *e* fumante, che fuma, *fumans*, *antis.* § 2. Fuoco, in significato di famiglia, *familia*, *ae*, f., *domus*, *us*, e *i*, f.

Fummare, *e* fumare, far fumo, *fumare*, *fumum emittere.* § 2. Ella gli fuma, cioè l'ira gli esala per esser accesa, *fumat nasus*, Mart.; *iras spirat*, Virg.

Fumméa, fuméa, fumo, e i vapori che manda lo stomaco al cerebro, *vapor*, *oris*, m.

Fummicante, *e* fumicante, che fuma, *fumans*, *antis.* § 2. Che affumica, *fumigans*, *antis.*

Fummicare, *e* fumicare, far fumo, *fumare*, *fumum emittere.* § 2. Affumicare, *fumigare*, *suffumigare*, *suffire.*

Fummicazione. V. Fummigazione.

Fummigazione, *e* fumigazione, il fummicar leggermente, e il fumo stesso, *suffitus*, *us*, m., *suffimentum*, *i*, n., *suffitio*, *onis*, f., *suffimen*, *inis*, n. § 2. Fummigazione, si dice anche il dare il fumo a una cosa, *fuliginis obductio*, *onis*, f.

Fummo, *e* fumo, *fumus*, *i*, m. Il fumo d'un lume spento offende l'odorato, *extinctum lumen nares offendit odore*, Lucr.: sento il fumo della cucina, *olfacio nidorem culinae*, Mart. § 2. Ogni altro vapore, ed esalazione, *vapor*, *oris*, m., *exhalatio*, *onis*, f., *halitus*, *us*, m. § 3. Metaf. superbia, fasto, albagia, vanagloria, *superbia*, *arrogantia*, *ae*, f., *mentis elatio*, *onis*, f., *fastus*, *us*, m., *tumor*, *oris*, m. § 4. Onde aver fumo, vale aver superbia, alterigia, *superbire*, *intumescere*, *se se efferre*, *magnos spiritus habere.* § 5. Sentore, indizio, *indicium*, *argumentum*, *i*, n. § 6. Pigliasi talora per un minimo che, niente, *nihil fere*, *nequidquam.* Fumo di giustizia, *nihil fere justitiae.* § 7. Fumo dei vini, si dice la loro forza e gagliardia, *vis*, *vis*, f., *spiritus*, *us*, m. § 8. Prosciutto tenuto al fumo, *perna fumosa*, Hor. § 9. Andare, convertirsi in fummo, vale svanire, *evanescere*, *in auras abire.* § 10. Manco fumo, e più brace, prov. che vale meno apparenza e più sostanza, *re magis*, *quam specie.* § 11. Molto fumo, e poco arrosto, altro prov. che vale molta apparenza, e poca sostanza, e dicesi di chi molto presume, e poco vale, ovvero di chi sfoggia, e poi non ha da vivere, *species saepe fallit*, *decipit.*

Fummosità, fummositade, fummositate, esalazione, *exhalatio*, *onis*, f.

Fummoso, *e* fumoso, fumosissimo, che fa fumo, *fumosus*, *fumidus*, *a*, *um.* § 2. Altiero, superbo, che presume di sè più che alla sua condizione non parrebbe si richiedesse, *superbus*, *gloriosus*, *inflatus*, *elatus*, *tumidus.*

Fummosterno, sorta d'erba, *pes gallinaceus*, *capnos*, *i*, f.

Funajo, *e*

Funajòlo, *e*

Funajuolo, che fa, o vende funi, *restiarius*, *ii*, m., *restio*, *onis*, m., *funarius*, *ii*, m.

Funata, molti legati ad una fune, *vinctorum manus, us*, f. § 2. Fare una funata, vale far molti prigioni, *multos captivos facere*.

Funditore, V. L., soldato armato di fionda, *funditor, oris*, m.

Fune, corda per lo più di canapa, *funis, is*, m., *restis, is*, f. V. Corda. § 2. Appiccarsi alle funi del cielo. V. Attaccarsi. § 3. Tormento che si dà per far confessare ai delinquenti, *quaestio, tortio, onis*, f. § 4. Confessar senza duol di fune, vale dire i fatti alla prima, *ultro fateri*. § 5. Tenere, o star alcuno sulla fune. V. Corda. § 6. Un po' più di fune, si dice quando a chicchessia manca alcuna cosa per terminare le sue faccende, *aliquid amplius adiice*.

Funebre, *e*

Funerale, add. di mortorio, *funebris, bre, funereus, a, um*. Pompa funerale, *funebris pompa*, Quint.; *exequiarum pompa*, Cic.; *funerum solemnia*, Tac.: convito funebre, *epulum funebre*, Cic.: orazioni funebri, *laudatio funebris, mortui laudatio*, Cic.

Funerale, sust. mortorio, *justa funebria*, Liv.; *exequialia*, Stat.; *exequiae, arum*, f. plur., *funus, eris*, n., *parentalia, ium*, n. plur., *justa, orum*, n. plur. Far il funerale, *justa alicui facere, solvere, alicui parentare, aliquem funere efferre*, Cic.; *funus alicui celebrare, concelebrare*, Liv., Plin.; *justa funera conficere*, Caes.; *aliquem funerari*, e più spesso *funerare*, Suet.: gli fece i funerali, come se fosse stato re, *prope regio extulit funere*, Suet.: assister al funerale, *alicujus exequias prosequi*, o *cohonestare*, Cic.; *alicujus funus deducere, comitari*, Plin.: *in funus alicujus prodire*, Ter.: far lite per esser pagato delle spese del funerale, *funeraria actio*, Ulp.

Funereo, attenente a mortorio, *funereus, a, um*.

Funesto, funestissimo, malinconico, *funestus, a, um*.

Fungo, *fungus, boletus, i*, m. § 2. Quel bottone che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna, *fungus*, Virg. § 3. Alcune escrescenze di carne, che nascono nelle palpebre degli occhi, e nelle membra genitali, *fungus*. § 4. Gli enfiati de' pannicoli, che escono fuori dell'osso rotto, o trapanato, *fungus*. § 5. Fungo di rischio, in proverbio, dicesi di cosa, che sia pericoloso il fidarsene, *periculosum est fidere, confidere alicui*, o *aliqua re*, Caes.; *in aliqua*, Hirt. § 6. Far le nozze coi funghi, vale fare le spese con eccedente risparmio, *quam parcissimos sumtus facere*.

Fungomarino, sorta d'erba, *fungus lapideus, marinus*.

Fungoso, pien di funghi, *fungorum plenus, a, um*. § 2. Metaf. si dice dei legnami, che per soverchia umidità infracidano, *funginus, a, um*.

Funicella, *e*

« **Funicello**, *e*

Funicolo, *e*

Funicina, dim. di fune, *resticula, ae*, f., *funiculus, i*, m.

Funzioncella, dim. di funzione.

Funzione, operazione, *functio, operatio, onis*, f., *opus, eris*, n. § 2. Funzione sacra, *supplicatio, onis*, f., *solemnia, ium*, n. plur. Intervenire alla sacra funzione, *in supplicationem venire*.

Fuoco, *e* foco, *ignis, is*, m. Accender fuoco, *ignem facere*, Caes.; *ignem accendere*, Virg.: io temo assai non sii per aver del gran freddo nei quartieri d'inverno, imperò stimo io, che tu debba fare un gran fuoco, *valde metuo, ne frigeas in hibernis, quamobrem camino luculento utendum censeo*, Cic. § 2. Incendio, *ignis, flamma, ae*, f., *incendium, ii*, n. Minaccia di rovinare col ferro e col fuoco questa città, *huic urbi ferrum ignemque minatur*, Cic.: vendicossi di questa perfidia col ferro e col fuoco, *igne et caedibus hanc perfidiam ultus est*, Tac. § 3. Fuochi di gioja, *ignes nocturni ad laetitiam*. § 4. Un'intera famiglia, *domus, us*, e, *i*, f., *familia, ae*. Quella città fa cinquecento fuochi, *ea urbs quingenas domos habet*. § 5. Focolare, o casa, alla maniera latina, *focus, ci*, m., *lar, laris*, m. Lungi dai fuochi paterni, *procul a patriis laribus et focis*. § 6. Metaf. affetto, appetito, e passione amorosa, *ignis, is*, m., *flamma, ae*, f., *fervor, ardor, oris*, m. Ardere di un bel fuoco, cioè di onesto e nobile amore, *non erubescendis ignibus aduri*, Hor.: ed arde d'occulto foco, *et caeco carpitur igni*, Virg.: spento il fuoco delle passioni, *omnium cupiditatum ardore restincto*, Hor. § 7. Ira, o discordia, *ira, ae*, f., *irarum faces, cum*, f. plur. *dissidium, ii*, n., *discordia, ae*, f. § 8. Onde avere la faccia, e gli occhi di fuoco, cioè infiammati per ira a guisa di fuoco, *vultu et oculis ardescere*, Tac.: egli aveva gli occhi di fuoco, *ardebant oculi*, Virg.; *frons et oculi ignescebant*, Cic. § 9. Nel num. del più, fuochi furono dette da Dante le anime beate, *caelestes animae, arum*, f. plur. § 10. Fuoco morto, si dice d'una sorta di medicamento, che applicato alla pelle l'abbrucia lentamente, *causticum, i*, n. § 11. Fuoco di lione, appresso gli stillatori vale fuoco gagliardissimo, *ignis vehementissimus*. § 12. Fuoco salvatico, è spezie di malattia infiammatoria della pelle, *lichen, enis*, m., *impetigo, iginis*, f., *mentagra, ae*, f. § 13. Fuoco sacro, fuoco di S. Antonio, altra sorta di malattia contagiosa, che viene ai serpenti, ed al bestiame, *sacer ignis*, Virg. § 14. Fuoco artifiziato, fuoco lavorato, *ignis artificiosus*. Accendere le macchine dei fuochi artifiziali, *pegmata incendere*. § 15. Chi ha i piedi di fuoco, *ignipes, ipedis*, m., f. e n. § 16. Accendere il fuoco, *ignem accendere*, Virg.; *ignem facere*, Caes. § 17. Avere il fuoco, o pigliare il fuoco, si dice del vino quando comincia ad inforzare, *acescere*. § 18. Avere il fuoco al culo, modo basso, che vale essere in grandi angustie, *magnis versari in angustiis*. § 19. Vale anche essere pressato istantissimamente, *premi, urgeri*. § 20. Battere il fuoco, dicesi del percuotere la pietra per appicciare il fuoco, *lapidum conflictu atque tritu ignem elicere*, Cic.; *excutere*, Plin. Una parte batte il fuoco, *quaerit pars semina flammae, abstrusa in venis silicis*, Virg. § 21. Cascar della brace nel fuoco, è lo stesso che cader della padella nella brace, prov. che vale uscir d'un pericolo, ed entrar in un altro maggiore, *incidit in Scyllam cupiens vitare Charybdim*. § 22. Dar fuoco alla casa di alcuno, *alicujus aedibus ignem admovere, injicere, subjicere, tecto faces inferre, domum alienam incendere, inflammare*, Cic. § 23. Dar fuoco alla girandola, alla bombarda, figur. vale cominciare risolutamente una cosa, intorno alla quale altri sia stato qualche tempo in dubbio, *in rem aliquam*, o *alicui rei*, *d qua diu haesimus, animum intendere*, Hor., Liv.; *manum rei admovere*, o *imponere*. Plin., Ovid. § 24. Dir cose di fuoco, vale dir cose di maraviglia, e grandissime, *mirifica, mira, stupenda, miranda dicere, loqui, narrare*. Tu mi dici cosa di fuoco, *mira narras*. § 25. Divenire, diventare di fuoco, cioè arroventarsi, *ignescere*. § 26. Esser nel fuoco, figur. vale essere in discordia, *dissidere*. § 27. Far fuoco nell'orcio, figur. vale macchinare qualche cosa nascosamente, e mostrare d'attendere ad altro, *clam moliri*. § 28. Nel giuoco, farne fuoco, vale mandare a monte, *missum facere*. § 29. Far cose di fuoco, vale far cose maravigliose, *mira, stupenda, miranda facere*. § 30. Gettarsi nel fuoco per alcuno, dicesi di chi per favorire altrui sia

disposto a fare qualsiasi cosa, *vitam, animam alicui addicere, dare, tradere*, Cic.: e' si getterebbe nel fuoco per l'amico, *corpora animasque amico addiceret*, Petr. § 31. Giugnere, o mettere legne al fuoco, vale fomentare il male, o arroger male a male, *ignem igni inducere, oleum camino addere*, Hor. § 32. Il fuoco, che non mi scalda, non voglio che mi scotti, prov. che vale, ciò che non mi giova, non voglio che mi nuoca, *quod mihi non prodest, mihi noceat nolo*. § 33. Mandare, mettere a fuoco e fiamma, significa rovinare abbruciando, *concremare, incendere, igne evertere, vastare, diruere*. § 34. Mettere a fuoco, mettere le cose a cuocere, *carnes igni torrere*, Ovid.; *apponere ad ignem, ad Vulcani violentiam*, Plaut. § 35. Mettere la mano nel fuoco, o sul fuoco, maniera di giuramento, che si usa per mostrar verità e certezza di ciò, che s'è per dire, *manum igni admovere, dare ad ignem, constanter affirmare, asseverare*. Metterei la mano sul fuoco, *fidem re facerem*. o *afferrem*, Quint.; *manum igni admoverem*, o *darem ad ignem*. § 36. Mettere troppa carne al fuoco, vale imprendere troppe cose a un tratto, *uno eodemque tempore plura aggredi, suscipere*. § 37. Non lasciar accendere un cencio al suo fuoco, maniera proverb. e antiquata, onde s'esprime la soverchia avarizia di alcuno, *ne salem quidem dare, nec allii caput dare*. E' non lascierebbe accendere un cencio al suo fuoco, *ne salem quidem dederit*, preso da Omero, *nec allii caput dederit*, preso da Aristofane. § 38. Non metter l'esca intorno, o vicino al fuoco, prov. che dicesi del fuggire le occasioni, *ne stipulam ad ignem admoveas*. § 39. Ogni acqua spegne il fuoco, prov. che vale, che alle necessità naturali ogni cosa serve, per cattiva ch'ella si sia, *nihil contemnit esuriens*, Sen.; *jejunus stomachus raro vulgaria temnit*, Hor. § 40. Prender fuoco, *ignem concipere*, Cic. § 41. Prendere, pigliar fuoco, figur. vale adirarsi, *irasci, excandescere*.

Fuora, fuore, *e* fuori, *e* fore, prepos. e avv. *foras, foris, extra*. Fuor di pericolo, *extra periculum*, Cic.: cenare fuori di casa, *foris coenare*, Plaut.: metter uno fuori di casa, cacciarlo fuori, *foras aliquem projicere*, Cic.; *aliquem exturbare, extrudere foras*, Plaut. § 2. Fuor dell'uso, dell'opinione, e simili, *praeter opinionem*. § 3. Esser fuor di sè, esser fuor di senno, non esser in cervello, *apud se non esse, impotenti esse animo*, Ter.; *suae mentis compotem non esse*, Cic.; *animi impotem esse*, Plaut. § 4. Chi è fuor di speranza d'ottenere una qualche cosa, *cui alicujus rei obtinendae spes omnis abscissa est*, Liv. § 5. Fuor di tempo, vale in tempo non proprio, *inopportune, importune*. § 6. Eccettochè, fuorchè, *praeter*. § 7. Fuor di misura, fuor di maniera, fuor di modo, vagliono grandemente, eccessivamente, *valde, vehementer, mirum in modum*. § 8. Fuor di mano, in forza d'aggiunto, vale lontano dall'abitato, *devius, a, um*. § 9. Fuor di strada, vale lontano dalla comunale o battuta via, *devius*. § 10. Fuor d'ordine, oltremodo, oltremisura, *immodice, immoderate, extra modum*. § 11. Fuor solamente, vale talora fuorchè, *praeterquamquod*.

Fuorchè, forchè, *e* fuorichè, *praeter, praeterquam*. Fuorchè uno, o al più due, *excepto uno, aut ad summum altero*.

« **Fuorchiudere**. V. Forchiudere.

Fuor fuora, fuor fuore, da banda a banda, *utrinque, in utrumque latus*.

Fuormisura. V. Formisura.

Fuoruscito, bandito, *profugus, a, um, exul, ulis*, m. *e* f.

« **Fuorvoglia**. V. Forvoglia.

Furace, *e*

Furante, che ruba, *fur, is, furax, acis, furans, antis*.

Furare. V. Rubare. § 2. Neutr. pass. furarsi da luogo, o da persona, partirsi nascostamente, fuggirsi, *subripere se oculis alicujus*, Petr.; *subripere se alicui, subterducere*, Plaut.; *subtrahere, subducere alicui*.

Furato. V. Rubato.

Furatore, che fura, *fur, furis*, m.

Furatrice, *quae furatur, fur, furis*, f.

Furberia, azion da furbo, *fraus, fraudis*, f., *dolus, i*, m., *improbitas, atis*, f. § 2. Astuzia, *calliditas, atis*, f., *versutia, ae*, f.

Furbescamente, alla maniera de'furbi, *dolose, fraudulenter, callide*.

Furbesco, furbo, *dolosus, callidus, fraudulentus, a, um*.

Furbettello, Red. t. 4, *e*

Furbetto, dim. di furbo, *improbulus, a, um*.

Furbo, barattiere, vagabondo, *fraudulentus, improbus, a, um, erro, onis*, m. § 2. Si dice anche a uomo della feccia della plebe, *ex infima plebe, ex infima faece*. § 3. Astuto, accorto, V. § 4. Furbo in chermisì, vale furbo in estremo grado, *callidissimus, a, um*.

Furetto, sorta d'animal domestico, nemico de'conigli, *mustela*, o *mustella, ae*, f.

Furfantaccio. V. Furfantone.

Furfantare, menar vita di furfante, *flagitiosam vitam ducere*.

Furfante, di mal affare, *scelestus, flagitiosus, a, um, furcifer, eri*, m.

Furfantello, dim. di furfante, *improbulus, a, um*.

Furfanteria, *indignum facinus, oris, improbitas, atis*, f., *dolus, i*, m.

Furfantino, dim. di furfante, *improbulus, a, um*.

Furfantone, accr. di furfante, *scelestus, flagitiosus, propudiosus, a, um, nebulo dierectus, furcifer, eri*, m.

Furfatore, Crusc. V. Baro.

Furi, per fuori, Dante a cagion della rima.

Furia, perturbazione di mente, cagionata da ira, o da altra passione, *irae furentis impetus, us*, m., *furor, oris*, m. Cic., Phaedr. Egli è in furia, *ira furorque mentem illius praecipitant*, Virg.: esser in furia, *furiis, furiata mente ferri, inflammari, agitari furoribus*, Cic.; *tolli in furias*, Plaut. § 2. Impetuosa veemenza, *violentia, ae*, f. Levarsi in furia, *tolli in furias*, Stat.; *irae furentis impetu rapi, furore conciri*: la furia de'venti, *ventorum vis, violentia, venti furentes*, Cic., Plin.; *ventorum rabies*, Ovid. § 3. Moltitudine, *frequentia, turba, ae*, f., *magna vis*. § 4. Quei tre spiriti infernali, Aletto, Tisifone, e Megera, *furiae, dirae, arum, Eumenides, um*, f. plur. § 5. Fretta grande, *festinatio praepropera*. § 6. A furia, vale furiosamente, V. § 7. A furia di percosse, e simili, vale a forza di percosse, ecc. *verberibus*. § 8. A furia di popolo, e si dice di che che sia, fatto con impeto, e con violenza di moltitudine, *furente populo*. § 9. In furia, vale frettolosamente, V.

« **Furiare**, infuriare, *furere, debacchari*.

« **Furiato**, add. da furiare, *furiosus, furibundus, a, um, furens, entis, bacchans, antis*.

« **Furibondare**, dimostrarsi furibondo, *furere, bacchari*.

Furibondo, pieno di furore, *furens, entis, furibundus, a, um*.

Furiere, *e* furiero, colui che va avanti a far i quartieri, *assignandorum hospitiorum magister, tri*, m. Lamp.; *mensor, oris*, m. Col. § 2. Anticorriere, *excursor, antecursor, explorator, oris*, m.

Furinali, feste in Roma per la dea Furina, *Furinalia, ium*, n. plur.

Furiosamente, furiosissimamente, con furia, *furenter*, *furiose*.
Furioso, furiosissimo, pien di furore, *furiosus*, *furibundus*, *a*, *um*, *furens*, *entis*. § 2. Pazzo, e bestiale, *vesanus*, *a*, *um*. § 3. Impetuoso, V.
Furo, sust. ladro, V. § 2. Foro, V.
« **Furo**, add. che fura, *furens*, *surripiens*, *entis*, *furax*, *acis*.
« **Furoncello**. V. Ladroncello.
« **Furone**, gran furo, *fur famosus*.
Furore, furia, pazzia, *insania*, *vesania*, *ae*, f., *furor*, *oris*, m., *furiosus impetus*, *us*, m. § 2. Impetuosa veemenza, *violentia*, *ae*, f., *impetus*. § 3. A furore, posto avverb. vale furiosamente, V.
« **Furtare**. V. Rubare.
Furtivamente, nascostamente, *furtim*, *furtive*, *clam*, *occulte*.
Furtivo, furtivissimo, occulto, nascosto, *furtivus*, *clandestinus*, *occultus*, *a*, *um*. § 2. Guardar con occhi furtivi, *furtim aspicere*.
Furto, ruberia, *furtum*, *i*, n. § 2. Cosa nascosta, *res furtiva*, Quint. § 3. Di furto, posto avverb. vale furtivamente, V.
« **Furtore**. V. Furo.
Fusaggine, arbore, oggi detto silio, *psyllium*, e *psyllion*, *ii*, n.
Fusajo, chi fa le fusa, *fusorum artifex*, *opifex*, *ificis*, m. e f.
Fusajuolo, e fusajolo, strumento attaccato all'estremità del fuso, acciocchè questo giri più unitamente, e meglio, *verticillus*, *i*, m., *harpax*, *agis*, e *agos*, f.
Fuscelletto, e
Fuscellino, e
Fuscello, e
Fuscelluzzo, pezzuolo di sottil ramuscello di paglia, o simili, *festuca*, *cae*, f. § 2. Cercar checchessia col fuscellino, vale cercarlo con somma diligenza, e si dice per lo più di chiunque si procaccia noje e fastidi a bella posta, *sibi curas et molestias comparare*. § 3. Rompere il fuscellino, vale rompere l'amicizia, *amicitiae nuntium remittere*, *amicitiae vincula abrumpere*. § 4. Fuscello, lo stesso che friscello, V.
Fuscinola, Cavalc. forchetta, *parva fuscina*.
Fusco, add. V. Fosco.
« **Fuseragnolo**, forse vale lungo e magro come un fuso, soprannome di disprezzo, *longurio*, *onis*, m.
Fusione, effusione, *effusio*, *onis*, f.
Fuso, add. da fundere, *fusus*, *a*, *um*.
Fuso, sust. *fusus*, *i*, m. § 2. Fannosi ancora de' fusi di ferro, non per filare, ma per torcervi, e infilare il cannello per avvolgervi sopra il filo, *filus ferreus*. § 3. Quel ferro lungo e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno, che lo tien fermo, e dall'altra vi si infila l'arcolajo per dipanare, *fusus*, *cardo*, *inis*, m. § 4. Far le fusa torte, si dice delle mogli che fanno torto a'loro mariti, *limare caput cum altero*. § 5. Il fusto della colonna, *scapus*, *i*, m. § 6. Fuso è anche uno degli arnesi necessari per tessere, *fusus*. § 7. Anche un ferro lungo e sottile, di cui si servono gli stradieri per forare sacchi, panieri, ecc. nel tentare se vi sia nulla da gabella, *sudes*, *is*, f., *ferrea cuspis*, *pidis*, f.
Fusolo, osso della gamba dal piè al ginocchio, *tibia*, *ae*, f., *crus*, *cruris*, n. § 2. Quel perno di legno, che regge le macine del mulino, *cardo*, *inis*, m.
Fusone, cervo che ha le corna senza rami, come le hanno tutti i cervi nel secondo anno, *cervus junior*.
Fusta, spezie di naviglio da remo da corseggiare, *myoparo*, *onis*, m. § 2. Fiaccola, torchia, V.
Fustagno, lo stesso che frustagno, V.
Fusticello, dim. di fusto, *exiguus caulis*, o *culmus*, o *scapus*, o *truncus*, *i*, m.
Fusto, gambo d'erba, *caulis*, o *caules*, *is*, m. § 2. Fusto del formento, *culmus*, *i*, m. § 3. Della colonna, *scapus*, *i*, m. § 4. Degli alberi, *truncus*, *i*, m. § 5. La corporatura dell'uomo, o d'altro animale, *truncus*.
Fustuccio. V. Fusticello.
« **Futa**. V. Fuga.
Futuramente, in futuro, *in posterum*, *deinceps*.
Futuro, che ha a essere, *futurus*, *a*, *um*. § 2. In forza di sust. vale tempo futuro, *tempus futurum*.

G

« **Gabba**. V. Gabbo.
« **Gabbadeo**, e gabbaddeo. V. Ipocrita.
Gabbamento, il gabbare, *fraus*, *fraudis*, f., *dolus*, *i*, m., *deceptio*, *onis*, f.
Gabbanella, piccol gabbano, *lacerna*, *ae*, f.
Gabbano, mantello con maniche. V. Palandrana.
Gabbare. V. Ingannare. § 2. In signif. neutr. pass. farsi beffe, *contemnere*, *negligere*, *irridere*. § 3. Prendere sbaglio, o errore, *falli*, *decipi*, *hallucinari*. § 4. Neutr. burlare, *jocari*. § 5. Gabbare il dì, vale passarlo senza averne noja, *tempus fallere*, *horam sermonibus fallere*, Ovid.
Gabbato, add. da gabbare, *deceptus*, *a*, *um*.
Gabbatore, che gabba, *fraudator*, *deceptor*, *oris*, m.
Gabbatrice, che gabba, *quae decipit*, *fraudat*, *fallit*.
Gabbevole, ingannevole, burlevole, *dolosus*, *fraudulentus*, *jocosus*, *facetus*, *ludicrus*, *a*, *um*, e *ludicer*, *cra*, *crum*.
Gabbia, strumento, per uso di rinchiudervi uccelli vivi, *cavea*, *ae*, f. § 2. Fannosi anche gabbie di corda, d'erba detta stramba, intrecciata a maglie a guisa di rete, e di forma rotonda con una bocca nel mezzo, di sopra, e di sotto, nella quale si mettono le ulive infrante per istringerle, *fiscina*, *ae*, f., *fiscus*, *sci*, m. § 3. Fassi anche di corda, e a maglie, e chiamasi quella che i mulattieri attaccano al capo a'muli per mettervi entro strame, *fiscella*, *ae*, f. § 4. Per simil. la gabbia della nave, *charchesium*, *ii*, n., *corbis*, *is*, f. 5. Si dice ogni altra cosa fatta a similitudine di gabbia, per rinchiudervi per lo più animali, *vivarium*, *ii*, n., *cavea*. § 6. Prigione, *carcer*, *eris*, m., *custodia*, *ae*, f. § 7. Onde da gabbia, posto in forza d'aggiunto, vale degno d'esser messo in prigione, e si dice comunemente di chi fa pazzie, *dignus carcere*, *dignus vinculis*. § 8. È anche un arnese da pigliar pesci, *nassa*, *ae*, f.
Gabbiano, uomo rozzo, *rusticus*, *durus*, *a*, *um*, *agrestis*, *e*.
Gabbiano, sorta d'uccello, *larus*, *i*, m.
Gabbiajo, facitor di gabbie, *cavearum opifex*, *ificis*, m. e f.
Gabbiata, tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia, *quod avium cavea capit*.
Gabbiero, e gabbiere, nome d'uffizio della nave, *speculator*, *oris*, m.
Gabbiolina, piccola gabbia, *parva cavea*, *ae*.
Gabbionata, riparo di gabbioni, *viminea lorica*, o *loricula*, *ae*, f.
Gabbioncello. V. Gabbiolina.
Gabbione, accresc. di gabbia, *major cavea*, *ae*, f. § 2. Macchina intessuta di vinchi, e piena di terra da

far ripari, *viminea lorica, ae, lorica ex cratibus,* Caes. § 3. Giugnere al gabbione, metter nel gabbione, vagliono gabbare, ingannare, V.

Gabbiuola, *e*

Gabbiuzza. V. Gabbiolina.

Gabbo. V. Burla, beffe, giuoco. § 2. Farsi gabbo di una cosa, e pigliare a gabbo. V. Burlarsi.

Gabella, *vectigal, alis,* n. § 2. Gabella del grano, vino, legume, *decuma, ae,* f. § 3. De' pascoli, *scriptura, ae,* f. Cic. § 4. Del porto, *portorium, ii,* n. § 5. L'entrata della gabella del sale, *vectigal ex salaria annona,* Liv.

Gabellare, pagar la gabella, *vectigal pendere, solvere.* § 2. Non gabellare quel, che dice alcuno, vale non crederglielle, non passarglielle, *alicujus dictis fidem non adjungere.*

Gabelletta, dim. di gabella, *leve vectigal, alis.*

Gabelliere, che riscuote le gabelle, *publicanus, i,* m. § 2. Gabelliere de' pascoli, *magister scripturae,* Cic. § 3. Esser gabelliere del pedaggio, *operas in portu dare,* Cic. § 4. Appaltatore di gabelle, *redemtor, oris,* m., *manceps, cipis.* Desidera d'esser gabelliere, *gestit conducere publica,* Hor.

Gabinetto, stanza intima, *penetrale, is,* n. § 2. Lo stipo, *scrinium, ii, armariolum, i,* n.

Gágate, sorta di pietra, che ha preso il nome dal luogo, o dal fiume Gagi di Licia, *gagates, ae,* m. Plin.

« **Gaggia**, gabbia della nave, *charchesium, ii,* n. *corbis, is,* f.

Gaggia, sorta di fiore, *acaciae flos, floris,* m. § 2. La pianta che lo produce, *acasia, ae,* f.

Gaggio, ostaggio, *pignus, oris,* n. *obses, idis,* m. e f. § 2. Sicurtà, malleveria, *pignus, vadimonium, ii,* n. § 3. Stipendio, *pretium, stipendium, ii,* n., *merces, edis.* f. Tenere a' suoi gaggi, *aliquem conductum habere,* Cic.: aver buon gaggio per insegnare, *magna mercede ducere,* Cic.: esser a buon gaggio, aver buon gaggio, *multo aere merere,* Cic. § 4. Ricompensa, *hostimentum, i,* n., *remuneratio, onis,* f. § 5. Gaggio morto, vale capitale perduto, *sors amissa.*

Gagliarda, sorta di ballo, *chorea, ae,* f.

Gagliardamente, gagliardissimamente, con gagliardia, *strenue, acriter, vehementer, fortiter, valide.* § 2. Metaf. fortemente, con veemenza, *vehementer.*

Gagliardazzo, assai gagliardo, *strenuissimus, admodum strenuus, a, um.*

Gagliardezza, *e*

Gagliardia, vigore, forza, *robur, oris,* n., *vigor, oris,* m., *strenuitas, firmitas, atis,* f.

Gagliardo, gagliardissimo, robusto, forte, *strenuus, vegetus, firmus, robustus, a, um, fortis, e, valens, entis.* § 2. Cervel gagliardo, vale stravagante, altiero, e bizzarro, *morosus, a, um, difficilis, e.*

Gagliardo, avv. V. Gagliardamente.

Gaglio, materia, con la quale si ripiglia il cacio, *coagulum, i,* n.

Gaglioffaccio, pegg. di gaglioffo, *nebulo, onis,* m.

Gaglioffaggine, bricconeria, *nequitia, ae,* f.

Gaglioffamente, da gaglioffo, *nequiter, prave.*

Gaglioff·ria. V. Scurrilità. § 2. Gaglioffaggine, V.

Gaglioffo, briccone, manigoldo, galeone, e simili, *nebulo, onis,* m., *furcifer, feri,* m., *facinorosus, a, um.*

Gaglioffone, pegg. di gaglioffo, *impurissimus nebulo, onis, homo nequam, singulari nequitia praeditus, a, um.*

Gaglioso, di natura di gaglio, *glutinosus, a, um, tenax, acis.*

Gagliuolo, baccello che produce il fagiuolo, e altri legumi, *folliculus, i,* m., *siliqua, ae,* f.

Gagno, luogo dove si ritirano le bestie, *caula, ae,* f. § 2. Metaf. intrigo, viluppo, onde: esser nel gagno, *impeditum, intricatum esse, in tricas conjectum.* § 3. Il ventre, V.

Gagnolare, il mandar fuori della voce, che fa il cane quando si duole, *gannire.* § 2. Per simil. dolersi, rammaricarsi, V.

Gagnolamento, *e*

Gagnolìo, il gagnolare, *gannitus, ejulatus, questus, us,* m.

Gajamente, allegramente, *hilare, laete, hilariter, festive, hilarem in modum.*

Gajetto, dim. di gajo, *venustulus, a, um.*

Gajezza, giulività, *festivitas, hilaritas, atis,* f., *laetitia, ae,* f.

Gajo, allegro, lieto, bello, festevole, *laetus, hilarus, festivus, venustus, a, um, hilaris, e.*

Gala, ornamento che portavano le donne sul petto alquanto fuor del busto, ed è una striscia di panno lino bianco, sottile, lavorato, o trapunto con ago, *strophium, ii,* n. § 2. Ornamento, *ornatus, us,* m., *ornamentum, i,* n. § 3. Star sulle gale, vale attendere alle fogge, agli abbellimenti, *vestium cultui studere.* § 4. Di gala, posto avverb. allegramente, prestamente, *alacriter, hilare.* § 5. Sfoggio, V. § 6. Far gala, vale stare allegramente, sguazzare, *indulgere genio, vitam hilarem, laetam traducere.*

Galanga, sorta di radice aromatica, *galanga,* T. B.

Galante, galantissimo, gentile, grazioso, *lepidus, venustus, bellus, bene moratus, festivus, a, um, elegans, antis, in quo inest lepos quidam facetiaeque ingenuo homine non indignae,* Cic.: e' si fa galante, *exornat se lepidis moribus,* Plaut: fare il galante, vale fare il bello, l'attillato, *munditiam, venustatem omni diligentia affectare.* § 2. In forza d'avv. galantemente, V.

Galantemente, con galanteria, *venuste, eleganter, lepide, concinniter, decore, belle.*

Galanteria, astr. di galante, *venustas, festivitas, urbanitas, atis,* f. *elegantia, ae,* f., *decor, oris,* m. Galanteria spiritosa, *urbanitas vernilis,* Petr.

Galantino, dim. di galante, *venustulus, bellulus, a, um,* Plaut.

Galantuomo, uomo dabbene, *vir probus, honestus, liberalis.*

Galappio, trappola, *decipula, ae,* f.

Galassia, V. G., la via lattea, *lacteus orbis, circulus lacteus,* Plin.; *via lactea,* Ovid.

Gálbano, liquore d'una pianta di spezie di ferula, *galbanum, i,* n.

« **Galdére.** V. Godere.

« **Galdio.** V. Gaudio.

Galea. V. Galera.

Galeazza, naviglio maggiore della galera, *quinqueremis, is,* f.

« **Galeffare.** V. Beffare.

Galeone, sorta di nave grandissima, che solevano mandare all'America gli Spagnuoli, *navis oneraria amplissimae magnitudinis.* § 2. Si usa anche per manigoldo, guidone, *furcifer, feri,* m., *nebulo, onis,* m.

Galeotta, dim. di galea, *biremis, is,* f.

Galeotto, quegli che voga, o rema in galea, *remex, igis, nauta, ae,* m.

Galera, nave da remo, di forma lunga, per uso di guerreggiare, *triremis, is,* f. § 2. Mettere, o mandare in galera, vale condannare a remare, *ad triremes damnare.*

« **Galigajo.** V. Calzolajo.

Caligamento, Segn. *caligatio, onis,* f.

« **Caligare**, annebbiare, appannare, venir bagliori, abbagliare, *caligare.*

Galione, Caro. V. Galeone.

Galizia, non potere, o non toccar a dir galizia, modo esprimente il non poter dir cosa alcuna, parlando sempre alcun altro della brigata, *ne mutire quidem posse*.

Galla, gallozza, *galla, ae*, f. § 2. Per simil. ghianda, *glans, glandis*, f. § 3. Pillola, V. § 4. Pezzi del gengiovo, *siliquastri frusta, orum*, n. plur. § 5. Alcuni enfiati, che vengono ne'piedi a'cavalli, *equini pedis tumores*. § 6. Stare a galla, vale star sull'acqua a guisa di galla, che è leggerissima, *innare aquae*, Liv.; *fluitare*, Cic.; *innare, innatare, supernatare*, Plin. § 7. Esser a galla, star a galla, vale anche esser superiore, *praestare, excellere*.

Gallare. V. Galleggiare. § 2. Metaf. si dice dell'animo quando si solleva, e s'innalza, *extolli, evehi*. § 3. Si dice anche dell'acquistare l'uova la disposizione a generar il pulcino, *fecundari*.

Gallastrone, gallo grande, *magnus gallus, i*.

Gallato, aggiunto di uovo di gallina calcata da gallo, *fecundus, a, um*.

Galleggiante, che galleggia, *supernatans, innatans, antis*.

Galleggiare, star a galla, *innare, innatare, supernatare*.

Galleria, stanza di pitture, statue, ecc. *tablinum, tabulinum, i*, n., *pinacotheca, ae, pinacothece, es*, f. Il custode delle gallerie, *a pinacothecis*. § 2. Termine militare, vale cammino coperto, e sotterraneo, *via subterranea*.

Gallettino, e

Galletto, piccol gallo, *parvus gallus, i*.

Gallicinio, ora della notte in cui cantano i galli, Sannaz. *gallicinium, ii*, n. Fra i Romani uno de' nomi per distinguer l'ora, e propriamente l'alba, *gallicinium, ii*, n.

Gallina, *gallina, ae*, f. § 2. In prov. gallina vecchia fa buon brodo, ma ha poco onesto significato, *provectae aetatis mulierem adamare*. § 3. Chi di gallina nasce, convien che razzoli, si dice di chi ha de' costumi de' suoi genitori, ma si piglia in cattiva parte, *naturae sequitur semina quisque suae*, Prop. § 4. Gallina di Faraone, sorta particolare di gallina, *Pharaonis gallina*. § 5. Gallina pratajuola, spezie di gallina, *gallina villatica, villaris*. § 6. Latte di gallina. V. Latte. § 7. La gallina che schiamazza, è quella che ha fatto l'uovo. V. Schiamazzare. § 8. Gallina mugellese, si dice in modo proverb. di chi mostra meno anni di quelli che ha, *specie, quam aetate, junior*.

Gallinaccia. spezie d'erba, *scabiosa*. § 2. Peggiorativo di gallina, *immanis gallina, ae*, f.

Gallinaccio, sust. sorta di fungo, *boletus, i*, m., *fungus angulosus*.

Gallinaccio, add. di gallina, *gallinaceus, a, um*.

Gallinajo, luogo delle galline, *gallinarium, ii*, n.

Gallinella, piccola gallina, *parva gallina, gallinula, ae*, f. Arnob § 2. È anche una spezie d'uccello, che va intorno all'acque, più piccolo d'un colombo, *gallinula*.

Gallinelle, le sette Plejadi, *Plejades, Hyades, um*, f. plur.

Gallione, cappone mal capponato, *capo male castratus*. § 2. Per simil. uomo grande, e goffamente grosso, *homo crassus*, Hor.; *obesus*, Col.

Gallo, *gallus, i*, m. § 2. Più bugiardo che un gallo, perciocchè ei canta senza distinzione a ogni ora della notte; si dice di chi frequentemente è uso a mentire, *Parthis mendacior*, Hor. § 3. Più largo che un gallo, si dice di uomo avaro, *cuminisector*, preso da Aristotele.

« **Gallone**, fianco, *latus, teris*, n. § 2. Si dice anche una sorta di guarnizione d'oro, d'argento, di seta, *taenia aurea, argentea, serica*.

Galloria, allegrezza eccessiva manifestata con gesti, *exsultatio, onis*, f. § 2. Far galloria. V. Galluzzare.

Gallozza, e gallozzola, escremento d'alcuni alberi da ghiande, *galla, ae*, f. § 2. Quel sonaglio, che fa nell'acqua la piova, *bulla, ae*, f.

Gallozzoletta, e

Gallozzolina, dim. di gallozzola, *parva galla, ae*.

« **Gallule**. V. Gallinelle.

Galluzza, gallozzola di quercia, *galla minor*.

Galluzzare, rallegrarsi soverchiamente, *gestire, exsultare, laetitia efferri*.

Galoppare, è meno che correre, ma è più che trottare, *currere gradatim*.

Galoppatore, e gualoppatore, che galoppa, *cursor, oris*, m. § 2. Uomo vile, abbietto, e male in arnese, *abjectus, despicatus, sordidus homo*.

Galoppo, e gualoppo, il galoppare, *gradarius cursus, us*.

Galoppo, spezie di soldato, quasi bagaglione, *calo, onis*, m., *lixa, ae*, m.

Gamba, la parte dell'animale, che si estende dal ginocchio sino al collo del piede, *crus, cruris*, n., *tibia, ae*, f. Se gli romperanno le gambe e le braccia, *suffringentur ipsi crura et brachia*, Cic. § 2. Gambe larghe, *crura divaricata*. § 3. Chi ha le gambe voltate in dentro, *compernis, e*, Plaut. § 4. Chi ha le gambe voltate in fuora, *vatius, a, um*, Varr.; *valgus, a, um*, Plaut. § 5. Chi ha le gambe torte, *varus, a, um*, Plin.; *loripes, edis*, m. e f. Plin., Juv.; *qui distortis est cruribus*, Hor. § 6. Gamba del formento, *culmus, i*, m. § 7. Gamba dell'erbe, *caulis, is*, m. Plin. § 8. Alzar le gambe, metaf. vale considerar bene, *probe aliquid considerare, circumspicere, observare aliquid*, Cic.; *aliquid* o *ad aliquid attendere*: alza ben le gambe, *vide etiam atque etiam et considera quid agas*, Cic.: bisogna alzar ben le gambe per non inciampare, *multa sunt circumspicienda, ne offendas*, Cic. § 9. Andare a gambe levate, a gambe in su, figur. vale cadere in malvagio stato, *ruere, perire, perdi, pessumdari, pessum ire*. Egli è andato a gambe levate, o a gambe in su, *prolapsae sunt res illius*, o *pessum abierunt, susque deque abierunt, ille pessumdatus est*, Plaut.; *accisae sunt res illius*, Cic. § 10. Andare, fare, e simili di buone, o di male gambe, vale andare, fare, ecc. volentieri, o mal volentieri, *aequo*, o *iniquo animo, libenter*, o *invite, aegre ire, facere, etc.* § 11. Aver buona gamba, esser agile, o presto al camminare, *alacrem esse et expeditum ad ambulandum*. § 12. Darla a gambe, cioè fuggire velocemente, *se subducere, solum vertere*. § 13. Dolersi di gamba sana, prov. che vale rammaricarsi senza ragione, o del bene, *immerito conqueri*. § 14. Essere, o sentirsi bene in gambe, o in gamba, essere, o sentirsi gagliardo, robusto, *bene valere, athletice valere*, Plaut. § 15. Essere, o stare sulla gamba, essere o stare sull'esercizio del camminare, *cursu se exercere*. § 16. Far buona gamba, rendersi più atto a camminare coll'esercizio, *exercere se cursu*. § 17. Fare il passo secondo la gamba, misurarsi, *suo se modulo ac pede metiri*, Hor. § 18. Guardare la gamba, figur. vale aver l'occhio, non si arrischiare, non si fidare, *circumspicere, oculos intendere, sibi cavere, prospicere*. Guarda la gamba, *cave tibi, prospice tibi, intende oculos*. § 19. Mandare a gambe levate, vale rovinare interamente, *funditus perdere*. § 20. Mettersi, o cacciarsi la via, o la strada tra le gambe, vale mettersi in cammino, e camminare velocemente, *se viae committere*, Hor.; *se in pedes dare*, Ter.; *viam corripere*.

Gambale, pedale, *caudex, icis*, m.
Gambaruolo. V. Gamberuolo.
Gambata, percossa di gamba, *cruris percussio, onis*, f. § 2. Aver una gambata, dicesi quando la tua dama si è maritata ad un altro, *uxore excidere*, Ter.
Gamberaccia, gamba ulcerata, *crus ulcerosum*.
Gámbero, animal acquatico noto, *cammarus*, o *camarus, astacus, i*, m. § 2. Gambero di fosso, *astacus fluvialis*, Plin. § 3. Gambero di mare, *astacus marinus*, Plin. § 4. Prov. far come il gambero, dar addietro, *nepam imitari*, Plaut.
Gamberuolo, armatura di gamba, *ocrea, ae*, f.
Gambetta. V. Gambuccia.
Gambettare, scuoter, o dimenar le gambe, *crura agitare, cruribus micare*.
Gambetto, dar il gambetto, è dar colla tua nella gamba di chi cammina per farlo cadere, *supplantare*.
Gambiera. V. Gamberuolo. § 2. Doccia, *tubulus, i*, m.
Gambo, stelo, sul quale si reggono le foglie, e i rami dell'erbe, *caulis*, o *caules is*, m., *culmus, i*, m. § 2. Picciuolo, V. § 3. Metaf. l'asta delle lettere, *crus, cruris*, n. *pediculus, i*, m. § 4. Tronco, o pedale dell'albero, *caudex, icis*, m.
Gambone, accr. di gamba, *ingens crus, cruris*, n. § 2. Dar gambone, vale dar ardire, rigoglio, baldanza, *instigare, animum addere, impellere, audaciam fovere*. § 3. Pigliar gambone, od il gambone, pigliar ardire, *audere, animos sumere*.
Gambuccia, dim. di gamba, *crusculum, i*, n.
« **Gambûle**, ginocchiello, o cosciale, *femorale, is*, n.
Gambuto, che ha gambo, *in caulem surgens*. § 2. Parlandosi d'animale, vale, che ha lunghe gambe, *longis cruribus praeditus, a, um*.
Gammautte, strumento chirurgico, che serve per aprire i tumori grandi, *scalpellus recurvus ad incidenda tubera*.
Gammurra, *e* gamurra, *e*
Gammurraccia, *e*
Gammurrina, *e*
Gammurrino, veste da donna, *palla, ae*, f. § 2. Gammurra è forse anche il panno, col quale si soleva far le gammurre, *pannus, i*, m.
« **Gana**, voglia grande, *libido, inis*, f., *cupiditas, atis*, f. § 2. Onde fare, o simili, alcuna cosa di gana, o di buona gana, vale farla con voglia, *aliquid alacriter, expedite, libenter facere*.
Ganascia, mascella, *maxilla, ae*, f.
Gancio, uncino, *uncus, i*, m.
Gangherare, metter ne' gangheri, *cardinibus inserere*.
Gangherato, add. da gangherare, *cardinibus insertus, a, um*.
Gangherello, dim. di ganghero, *parvus uncus, i*.
Ganghero, strumento di ferro con piegatura simile ad un anello, *cardo, inis*, m. § 2. Cardine, *cardo*. § 3. Un piccolo strumento di fil di ferro adunco, che serve per affibbiare in vece di bottone, *parvus uncus*. § 4. Dare un ganghero, proprio della lepre, che sopraffatta dal cane si schiaccia in terra, e volgesi indietro, *callide elabi, se alicui callide subterducere*, Plaut. § 5. Stare in gangheri, vale star in cervello, *mente constare, esse apud se*. § 6. Uscir de'gangheri, uscir di cervello, *animo abalienari, mente labi*, Cels.; *non esse apud se*, Ter. § 7. Far uscir dai gangheri uno, *ex sensu mentis*, o *a ratione abstrahere, adducere aliquem, mentem e sede sua dimovere*, Cic.; *deturbare, dejicere aliquem de mente*, Plaut.: questo mi ha fatto uscire de' gangheri, *me transversum haec res abstulit*, Plaut. § 8. Mettere in gangheri, vale accomodare a' gangheri la cosa che va gangherata, *cardinibus inserere*. § 9. Cavare di gangheri, è il contrario, *a cardinibus evellere*. § 10. Essere fuori de' gangheri, essere fuori di cervello, *sibi non constare*. § 11. Ritornare in gangheri, ritornar in cervello, *resipiscere*.
Gángola, nocciolett che sono appiccati sotto la lingua, che i notomisti chiamano glandule, *glandulae, arum*, f. plur. § 2. Un malore a guisa di nocciolelto, che viene altrui sotto il mento intorno alla gola, per iscesa, *glandulae, tonsillae, arum*, f. plur.; *struma, ae*, f.
Gangoloso, pien di gangole, *glandulosus, a, um*.
Gara, competenza ostinata, *contentio, aemulatio, onis*, f., *rixa, ae*, f. *certamen, inis*, n. § 2. A gara, a competenza, *certatim*.
Garabullare. V. Ingannare. § 2. Vale anche operare da scioperato, senza concludere, *inconsiderate agere, operari*.
« **Garagollare**. V. Caracollare.
« **Garagollo**. V. Caracollo.
Garavina, sorta d'uccello, *larus, i*, m.
Garbare, attagliare, piacere, *arridere, voluptati esse, placere*. § 2. Vale anche aver garbo, *scitum esse, venustum, elegantem*.
Garbatamente, con garbo, *eleganter, venuste, scite*.
Garbatezza, astr. di garbato, *venustas, comitas, concinnitas, humanitas, urbanitas, atis*, f.
Garbato, garbatissimo, grazioso, *venustus, concinnus, a, um, elegans, antis*. § 2. Uomo garbato, *scitus homo*, Cic.; *humanus, urbanus*.
Garbeggiare. V. Garbare.
Garbino. V. Gherbino.
Garbo, avvenentezza, leggiadria, *elegantia, ae*, f., *lepor*, e *lepos, ōris*, m., *venustas, atis*, f. Discorso pieno di garbo, *sermo venustus, elegans, concinnus, politus*, Cic.: parlar con garbo, *venuste dicere*, Cic.: egli ha un garbo singolare a burlare, *magnus est illi in jocando lepos*, Cic. § 2. Uomo di garbo, e vale onorato, galantuomo, *probus, honestus, a, um, integer, gra, grum*. § 3. Di garbo, aggiunto a checchessia, vale buono, perfetto, *optimus, numeris omnibus absolutus, a, um*.
Garbuglio, confusione, *confusio, perturbatio, onis*, f., *tumultus, us*, m., *turba, ae*, f. § 2. Metter in garbuglio, ingarbugliare, *miscere, confundere, perturbare*. § 3. Il garbuglio fa pe' male stanti, cioè le mutazioni tornan bene a chi è in cattivo stato, *perditis hominibus rerum conversiones saepenumero prosunt*.
« **Gardingo**. V. Guardingo.
Gareggiamento. V. Gara.
Gareggiante, che gareggia, *certans, antis, contendens, entis*.
Gareggiare, neutr. fare a gara, *concertare, contendere, aemulari, certare, studere*. § 2. Neutr. pass. avere scambievol gara, *mutuo contendere, aemulari*.
Gareggiatore, che gareggia, *aemulator, oris*, m.
Gareggiatrice, Salvini, *aemula, ae*, f.
Gareggioso. V. Garoso.
Garetto, garetta, *e* garretto, quella parte e nerbo a piè della polpa della gamba, che si congiunge col calcagno, *poples, itis*, m., *suffrago, ginis*, f.
Gargagliare. V. Gorgogliare.
Gargagliata, romore che fanno molti parlando e cantando insieme, *vociferatio, onis*, f., *strepitus, us*, m.
Gargarismo, acqua artificiata, colla quale l'uomo si gargarizza, e talora l'atto stesso del gargarizzarsi, *gargarismatium*, Marc. Empir. Theod. Prisc.; *gargarizatio, onis*, f., e *gargarizatus, us*, m.
Gargarizzare, risciacquarsi la canna della gola con gargarismo, *gargarizare*.

Gargarizzato, add. da gargarizzare, *gargarizatus, a, um.*
Gargherismo, Red. V. Gargarismo.
« **Gargotta**, *e*
« **Gargozza**. V. Gorgozzule.
« **Garibo**. V. Caribo.
Garingal, sorta di radice, *galanga*, T. B.
Gariofilata, sorta d'erba, la radice della quale masticata, odora di garofano, dicesi dai botanici *caryophyllata.*
Garo, sorta di pesce, *garus, i*, m. Plin.
Garofanare, dar l'odore del garofano, *caryophylli odorem diffundere, caryophylli odorem aspergere.*
Garofanata, e garofanato. V. Gariofilata.
Gariofanato, che ha l'odor del garofano, *caryophylli odore perfusus, a, um.*
Garofano, *e* gherofano, *o* grofano, sorta di aromato noto, e anche di fiore, *caryophyllon, i*, n. § 2. Una sorta di viola, che ha l'odor di garofano, *leucojon caryophylli odore*, T. B.
Garontolare, dar delle percosse co' pugni, *pugnos impingere.*
Garontolo, percossa col pugno, v. b., *pugnus, i*, m.
Garosello, sorta di festeggiamento a cavallo, carosello, *ludus equester.*
Garosello, add. di garoso, *rixosus, a, um.*
Garoso, amante di gare, *rixosus, litigiosus, a, um.*
« **Garpa**, malore che viene a'cavalli, *garpae.*
Garretta, *e* garretto. V. Garetto.
Garrevole, che garrisce, che minaccia gridando, *objurgatorius, a, um, objurgans, antis, reprehendens, entis.*
Garrimento, riprensione, *objurgatio, onis*, f.
Garrire, parlandosi d'uccelli, vale stridore, *garrire.* § 2. Parlandosi d'uomini, sgridare, o riprendere quasi minacciando altrui con grida, in signif. att. e neutr. *obstrepere, objurgare, increpare.*
« **Garrissa**, garrulità, *garrulitas, atis*, f.
« **Garrissario**, garrulo, ciarliero, *garrulus, a, um.*
Garritivo, Crusc., che garrisce, *reprehendens, entis, objurgans, antis.*
Garrito, il garrire, *vociferatio, onis*, f.
Garritore, che garrisce, *garriens, entis, garrulus, a, um.*
Garritrice, verbal. fem., che garrisce, *garrula, ae*, f.
Garriuolo, Cavalc. V. Garritore.
Garruletto, dim. di garrulo, Red. *loquaculus, a, um.*
Garrulità, garrulitade, garrulitate, ciarleria, *garrulitas, atis*, f. §. 2. Asprezza, ovvero maldicenza, *obtrectatio, detractio, onis*, f., *obtrectatus, detrectatus, us*, m., *livor, oris*, m.
Garrulo, add. che ciarla, *garrulus, aretalogus, a, um, loquax, acis.*
Garza, sorta d'uccello, *ardea alba, platea, ae*, f. § 2. Sorta di trina, ed anche si dice bigherino, *praetextum, i*, n.
Garzetto, dim. di garza, *exigua platea, ae.*
« **Garzolino**. V. Garzoncello.
Garzona, Bemb. *adolescentula, ae*, f.
Garzonaccio, peggior. di garzone, *adolescens inelegans, ineptus, minister vilis.*
Garzonastro, giovinastro, garzone soro, e di poca esperienza, *ineptus adolescens, entis.*
Garzoncello, *e*
Garzoncino, dim. di garzone, *puellus, adolescentulus, puerulus, i*, m.
Garzone, garzonissimo, giovinetto, fanciullo, *adolescens, entis, puer, eri*, m., *admodum adolescens.* § 2. Colui, che va a star con altrui per lavorare, *puer*, Hor.; *famulus, i*, m., *minister operae.*
Garzonetto. V. Garzoncello.
Garzonevolmente, giovenilmente, *juveniliter, pueriliter, petulanter, effuse.*
« **Garzonezza**, età di garzone, *adolescentia, ae*, f., *puerilitas, atis*, f.
« **Garzonile**, add. da garzone, *juvenilis, e.*
Garzonotto, accr. di garzone, *ephebus, i*, m., *adolescens, entis*, m.
Garzuolo, le foglie di dentro congiunte insieme del cesto dell'erbe, come di lattuga, cavolo e sì fatte, *caulis*, e *caules, is*, m. § 2. Una sorta di canapa fina, *cannabis, is*, f.
Gastigamento, il gastigare, *castigatio, animadversio, onis*, f.
Gastigante, che gastiga, *puniens, animadvertens, entis, castigans, antis.*
Gastigare, castigare, punire, *punire, in aliquem animadvertere, poenas ab aliquo sumere.* § 2. Riprendere, ammonire, correggere, *castigare, reprehendere, objurgare, increpare.* § 3. Neutr. pass. emendarsi, *ad bonam frugem se recipere*, Cic.; *in melius mutari*, Quint. § 4. In modo proverb. chi uno ne castiga, cento ne minaccia, e vale, che il castigo d'uno serve d'esempio a molti, *unius hominis castigatio ceteris exemplo est.*
Gastigato, add. da gastigare, *correptus, castigatus, admonitus, a, um.* § 2. Regolato, *legibus conveniens, entis, castigatus.*
Gastigatoja. V. Gastigo.
Gastigatore, che gastiga, *castigator, oris*, m.
Gastigatrice, che gastiga, *quae punit.*
Gastigatura, *e*
Gastigazione, *e*
Gastigo, punizione, *castigatio, punitio, animadversio, ultio, onis*, f., *poena, ae*, f., *supplicium, ii*, n.
Gatta, gatto, *feles*, e *felis, is*, f., *aelurus, i*, m. Gell. § 2. Gatti frugati, chiamansi per ischerzo i contadini, quando venendo alla città guardano stupidi in qua e in là, come i gatti frugati dalle pertiche, *circumspectator cum oculis emissitiis*, Plaut. § 3. Ed anche assolutamente gatto, per contadino, villano, per ischerzo, *agricola, ae, rusticus, i*, m. § 4. Metaf. aggiunto a uomo, vale accorto, astuto, *cautus, versutus, a, um.* § 5. Gatto è anche macchina, strumento bellico, di cui si valevano gli antichi onde percuotere le muraglie, così detto perchè aveva il capo in forma di gatto, *testudo, inis*, f. § 6. Gatto del zibetto, animale producente il zibetto. V. Zibetto. § 7. Gatta morta, o gatta di Masino, dicesi a chi finge il semplice e soro, *lepus dormiens.* § 8. Cervel di gatta, o di gatto, dicesi ad uomo di poco senno, *bardus, a, um.* V. Babbaccio. § 9. Come un sacco di gatti, o di gatte, vale alla rinfusa, in qua e in là, *confuse, inordinate.* § 10. Alla pentola che bolle non si accosta la gatta, proverbio onde si esprime, che ognuno sfugge i pericoli, e forse più propriamente, che si debbono fuggire gli uomini incolleriti, *fumantem ursi nasum non tentare*, Mart. § 11. Andar alla gatta pel lardo, prov. che vale andar a ricercare uno di cosa, la quale, oltre al mancargli, piaccia a lui smisuratamente, oppure avendola, ne sia avarissimo, *e flamma cibum petere, petere lanam ab asino.* § 12. Andar a veder pescare colla gatta, prov. che si dice del lasciarsi agevolmente ingannare, *facile in errorem induci, decipi.* § 13. Aver mangiato il cervel di gatta, o di gatto, prov. che si dice di chi è impazzato, *desipere, insanire.* § 14. Cadere in piè come la gatta, o come i gatti, prov. che vale ricever comodo da qualche disgrazia, *perieram, nisi periissem.* § 15. Che colpa n' ha la gatta, se la massara è matta? prov. che vale, quando una

cosa mal custodita è tolta, la colpa cade anche sopra chi l'ha mal custodita, e lasciolla inconsideratamente in preda, *rapti culpa etiam in incuriosum cadit*. § 16. Chiamare, o dire la gatta gatta, o alla gatta gatta, prov. che vale dire apertamente e liberamente le cose com' elle stanno, senza rispetto alcuno, *ficus ficus dicere*, *scapham scapham appellare*, presi da Luciano, *clare, perspicue, aperte, libere loqui*. § 17. Chiamare, o dire la gatta mucia, vale tutto il contrario. § 18. Dove non ci son gatte, i topi ballano, prov. che dicesi quando la brigata non ha intorno coloro ch'ella teme, *ovium nulla utilitas, si pastor absit*, preso dal greco. § 19. Essere amici come cani e gatti, vale essere nimici, *ut lupus ovem*, preso da Platone, *domesticas gerere simultates*. § 20. Far come cani e gatti, vale lo stesso. E' fanno come cani e gatti, *probrosis dicteriis se invicem vellicant, carpunt, discerpunt, in se se invicem perpetuo saeviunt*, Cic. § 21. Far la gatta morta, far la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi, e fare il gattone, valgono fare il semplice, simulare d'esser soro, *connivere*. § 22. Gatta ci cova, che gli antichi dissero ogni oste ha sotto il gatto, vale c'è sotto inganno e malizia, *equus Trojanus*, Cic.; *latet anguis in herba*, Virg. § 23. Non trovare, o non esservi nè can, nè gatta, vale non trovare, o non esservi alcuno, *neminem unum invenire*. § 24. Ogni gatta vuole il sonaglio, prov. che significa, che ciascuno pretende d'apparire, e far rumore, *quisque sibi placet, quisque sibi famam nominis cupit*. § 25. Ogni oste ha sotto il gatto, prov. che vale lo stesso che gatta ci cova. V. § 22. § 26. Quando la gatta non è in paese, i topi ballano, prov. che vale lo stesso che dove non ci son gatte, i topi vi ballano. V. § 18. § 27. Tanto va la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la zampa, prov. che si dice del mettersi più volte a un rischio, che alla fine vi si rimane, *quem saepe transit casus, aliquando invenit*, Sen. § 28. Tener un occhio alla padella, e uno alla gatta, prov. che vale proceder cautamente, *attente sibi cavere*. § 29. Uscir di gatta morta, o mogia, vale farsi vivo, *ignaviam, timorem excutere, amovere*. § 30. Uscir di gatto salvatico, vale uscir dei manichi, uscir della vita parca ed avara per darsi tempone, *cochleae vitam abdicare, e latibulis in lucem prodire, ad lautiorem vitam traduci*. § 31. Vendere, o comprar gatta in sacco, o simili, vale dare, o dire una cosa per un'altra ad altrui, senza ch'ei possa prima chiarirsi di quel ch'e' sia, *fraudulenter occultare, incuriose rem agere, pretium avellere antequam merx ostendatur*, Hor. § 32. Volere, o aver la gatta, vale far da senno, *accurate agere*. § 33. Non voler la gatta, è il contrario del precedente, *jocose*, o *per jocum agere*.

Gattajuóla, buca che si fa all' imposta dell'uscio, acciocchè la gatta possa passare, *felis aditus, transitus, us*, m.

Gáttero, *e*

Gáttice, sorta di pianta, e d'albero, *populus alba*.

Gattomammóne, spezie di scimia, che ha la coda, *cercopithecus, i*, m.

Gattone, accr. di gatto, *feles magna, major*. § 2. Fare il gattone, fare il balordo, *connivere, simulare, imponere*. § 3. Gattoni, si dice anche un malore che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare, *parotis, tidis*, f., *parotides, um*, f. plur.

Gattuccia, era già un termine de' giuocatori de' dadi, del quale si è smarrito il significato.

Gattuccio, dim. di gatto, *exigua, parva feles*. § 2. Una razza di pesce marino della spezie de' cani, *catulus, i*, m. § 3. Una sorta di sega, per lo più stretta, e senza telajo di legno, ma con un manico come quello degli scarpelli da legno, voc. del dis. *serra, ae*, f.

« **Gavazza**, romore, strepito per allegrezza, *exultatio, clamosa*.

Gavazzamento, il gavazzare, *tripudium, ii*, n.

Gavazzare, rallegrarsi smodatamente, *exultare, gestire, bacchari*.

« **Gavazziere**, che gavazza, *gestiens, entis, exultans, antis*.

« **Gavazzo**. V. Gavazzamento.

« **Gaudente**, che gode, *gaudens, entis*. § 2. Gaudenti, nome di frati cavalieri, *gaudentes*, m. plur.

Gaudentemente. V. Allegramente.

« **Gaudére**, V. L., *e*

« **Gaudiare**. V. Godere.

Gaudio. V. Allegrezza.

Gaudioso, add. pieno di gaudio, *gaudio plenus, a, um*, . *affluens, entis*.

Gaveggiare, voce rimasa in contado. V. Vagheggiare.

Gaveggino. V. Vagheggino, voce contadinesca.

Gavetta, matassina di corde di minugia, e simili, *chordarum musicarum, fidium metaxa, ae*, f.

Gavia, uccello d'acqua, *gavia, ae*, f.

Gavigne, parti del collo sotto 'l ceppo delle orecchie, e i confini delle mascelle, *tonsillae, arum*, f. plur.

« **Gavillare**. V. Cavillare.

« **Gavillazione**, il gavillare, *cavillatio, onis*, f.

« **Gavilloso**, add. pieno di gavillazioni, sofistico, *cavillationibus abundans, antis, cavillationum plenus, a, um*.

Gavine, malore che viene altrui alle gavigne, *tonsillae, arum*, f. plur.

Gavócciolo, enfiato cagionato per lo più dalla peste, *tumor pestilens, bubo, onis*, m. § 2. Maniera d'imprecazione, *malum*.

Gavonchio, razza d'anguille, *congrus*, e *conger, gri*, m.

Gavotta, spezie di pesce di mare, *cucullus*.

Gaz, fluido elastico, che si lascia chiudere nei vasi, che si dilata per calore, ma che non si può ridurre allo stato liquido o solido. § 2. Gaz luce, *lux ex atris vaporibus elicita*. Ordinando che si facesse l'illuminazione a gaz in tutti i rioni della città, provvide al comodo ed alla sicurezza dei cittadini, *nitidissimam lucem, ex atris vaporibus elicitam, per singulas urbis regiones in nocturna lumina dispertitus, civium commodo et securitati prospexit*. Th. Vall. Inscr.

Gazofilacio, tesoro, *gazophilacium*, V. G.; *thesaurus, i*, m.

Gazza, uccello di color bianco e nero, *pica, ae*, f. § 2. Nido fatto, gazza morta, quando l'uomo è accomodato in questo mondo, ed ha acconcio tutti i suoi fatti, ed ei si muore, *Cretense sacrum*, preso dal greco. § 3. Questa gazza ha pelata la coda, s'intende dell'esser astuto e pratico, e da non lasciarsi ingannare, *callidum esse, veteratorem esse*. § 4. Pelar la gazza, e non la fare stridere, vale far bel bello cosa che altrui non piaccia, *tondere, non deglubere*, Suet.

Gazza marina, uccello di colore bigio e verde, *pica marina*.

Gazzarra, strepito, suono di strumenti bellici fatto per allegrezza, *festivus tormentorum bellicorum strepitus, sonitus, us*. § 2. Una sorta di nave, *bellica navis*.

Gazzella, sorta d'animale quadrupede cornuto.

Gazzera. V. Gazza.

Gazzera marina. V. Gazza marina.

« **Gazzeria**. V. Gazzarra.

Gazzerino, Salvini, di gazzera, come colore gazzerino, *color similis picae.*

Gazzerotto, *e* gazzerotta, dim. di gazzera, *exigua pica, ae.* § 2. Detto per ingiuria, vale merlotto, *hebes, etis, stolidus, a, um.*

Gazzetta, foglio d'avvisi, *rerum gestarum diarium, ii,* n., *literae nunciae, arum,* f. plur., *ephemeris, idis,* f.

Gazzolone. V. Gazzerotto.

« **Gazzurro**. V. Gazzarra.

G E

« **Gebo**, becco, *hircus, i,* m.

« **Gecchimento**. V. Aggecchimento.

« **Gecchitamente**. V. Umilmente.

« **Gecchito**, rimesso, umiliato, abbassato, *demissus, abjectus, a, um.*

Gelamento, *e* gielamento, il gelare, *gelatio, congelatio, onis,* f.

Gelare, *e* gielare, divenir freddo, o gelato, *gelascere, rigescere, congelascere, gelu cogi, durari, concrescere, consistere.*

Gelata, *e* gielata. V. Gelo, ghiaccio.

Gelatamente, *e* gielatamente, freddamente, *gelide, frigide.* § 2. Pigramente, lentamente, V.

Gelatina, gielatina, *e* gieladina, brodo rappreso, *jus, coactum, concretum.*

Gelato, gelatissimo, *e* gielato, gielatissimo, ghiacciato, *gelatus, frigidus, glacie, gelu concretus, coactus, a, um.* Io son gelato, *totus algeo,* Plaut. § 2. Figur. impaurito, timoroso, spaventato, V.

« **Geldra**, truppa di poca stima, moltitudine, *colluvies, ei,* f., *vilis turba, ae,* f.

« **Geleria**. V. Gelatina.

Gelicidio, *e* gielicidio, gelo, stagion fredda, e gelata, *gelicidium, ii,* n.

Gelido, *e* gielido, gelato, *gelidus, a, um.*

Gelo, *gelu,* n. *o* m. indecl. V. Gielo.

Gelosamente, con gelosia, *attente, solliciter, vigilanter.*

Gelosia, passione, *e* travaglio d'animo degli amanti, per timor che altri goda la cosa da loro amata, *zelotypia, ae,* f. *suspicio, onis,* f., § 2. Figur. si trasferisce ad altri sospetti, *suspicio.* § 3. Quell'ingraticolato di legno ecc., il quale si tiene alle finestre per vedere e non essere veduto, *transenna cancelli, fenestrae cancellatae.*

Geloso, gelosissimo, travagliato da gelosia, *zelotypus, suspiciosus, a, um.* Questa moglie è gelosa di suo marito, *haec mulier in aliena virgine suspectum habet virum,* Suet. § 2. Sollecito, pauroso, *sollicitus, anxius, a, um.* § 3. Si dice anche di cosa, che dia gelosia, o che operi con esattezza, e da maneggiarsi con gran cautela, come negozio geloso, *sollicitudinem afferens.* Bilancia gelosa, *accurata, exacta:* strumento geloso, *instrumentum, caute et diligenter contrectandum.*

Gelsa, frutto del gelso, mora, *morum, i,* n.

Gelso, moro, albero noto, *morus,* i, f.

Gelsomino, sorta di pianta, e fiore, * *jasminum, i,* n. § 2. Gesmini, disse l'Ariosto.

Gemello. V. Binato. § 2. Gemelli per lo segno di gemini, *gemini, orum,* m. plur.

Gemente, che geme, *stillans, antis.*

« **Gemenzia**. V. Geomanzia.

Gemere, *e* gemire, pianamente, e sottilmente versare, in signif. att. e neutr. *stillare, stillatim, guttatim effundi.* § 2. Per simil. sudare, V. § 3. Pianamente lagrimare, e piangere, *gemere, ingemere.* § 4. Il flebile cantare di alcuni uccelli, come della colomba, della tortora, ecc., *gemere.*

Gemicare. V. Gemere.

Geminare, raddoppiare, e si usa nell'att. e nel neutr. pass. *geminare, duplicare, conduplicare.*

Geminato, raddoppiato, *geminatus, duplicatus, a, um.*

Geminazione, raddoppiamento, *conduplicatio, onis,* f.

Gemini, uno de' dodici segni del Zodiaco, *gemini, orum,* m. plur.

Gèmino, add. doppio, *duplex, icis, geminus, a, um.*

Gemire. V. Gemere.

Gemite, sorta di gemma, *gemites, is,* m. Plin.

Gemitio, *e* gemitivo, quella poca acqua, che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra, o simili, *scaturigo, iginis,* f.

Gèmito, pianto, *gemitus, luctus, planctus, ploratus, us,* m.

Gemma, nome di tutte le pietre preziose, *lapillus, i,* m., *gemma, ae,* f. § 2. L'occhio della vite, o simili, *gemma, tumens gemma, oculus, i,* m., *oculus gemmans,* Col. § 3. La seconda scorza delle corna del castrato, della quale si fa la coppella, voc. del dis.

Gemmare, metter la gemma, nel signif. dell'occhio della vite, *gemmare, gemmascere, gemmas agere.*

Gemmato, pieno di gemme, *gemmatus, a, um.* § 2. Per simil. *gemmans.* § 3. Fatto di gemme, *gemmis constans.* § 4. Che ha prodotto la gemma, nel signif. dell'occhio della vite, *gemma praeditus, a, um.*

« **Gemmiera**, gemma, *gemma, ae,* f.

Gena, V. L. V. Gota. § 2. Animale di spezie di lupo, che più comunemente si dice iena, *hyaena, ae,* f.

Genealogia, *e* geneologia, discorso d'origine, e discendenza di nazione, stirpe, ecc., e si prende per la stirpe, e discendenza medesima, *genealogia,* V. G., *genus, eris,* n., *progenies, ei,* f., *prosapia, ae,* f., *gentilitas, atis,* f.

« **Geneatico**, aggiunto degli astrologi, che prendono a indovinare dalla nascita, *genethliacus, a, um,* Gell.

« **Genèbro**, Petrar. in vece di ginepro, V.

Generabile, atto a generarsi, *generabilis, e,* Plin.

Generabilità, potenza di generare, *generandi potestas, atis,* f.

Generalato, dignità, e carica di generale, *praefectura, ae,* f.

Generale, add. generalissimo, universale, *generalis, universalis, e.* § 2. Spacciare uno pel generale, vale farne poca stima, *flocci facere, nihili habere.* § 3. In generale, *generatim, generaliter, in universum.*

Generale, aggiunto del capitano, o comandante dell'esercito intero, che anche si dice in forza di sust. *imperator, oris,* m., *qui praeest exercitui,* Cic. § 2. Generale della cavalleria, dell'infanteria, dell'artiglieria, quegli che comanda a' cavalli, a' fanti, e al treno, *magister equitum, pedestrium copiarum ductor, tormentis bellicis praefectus.* § 3. Generale di brigata, *ductor cohortis milliariae.* § 4. Il generale de' frati, vale capo della religione, *summus magister, summus corrector.* Generale dei Gesuiti, *summus magister societatis Jesu.*

Generalissimo, primo comandante d'armata, *supremus imperator.* Fu eletto generalissimo, *summa administratio exercituum illi est permissa,* Caes.

Generalità, generalitade, generalitate, universalità, *universitas, atis,* f.

Generalmente, generalissimamente, universalmente, *generatim, in universum, generaliter.*

Generamento, generazione, *generatio, onis,* f.

Generante, che genera, *generator, oris,* m.

Generare, dar l'essere naturalmente, *generare, gignere, progignere, procreare.* § 2. Produrre semplicemente, *producere.* § 3. Cagionare, indurre, far venire, *efficere, facere, afferre, invehere afficere.* Generar malinconia, *aegritudinem parere,* Plaut.

Generativo, atto, e acconcio a generare, *generationi aptus, a, um, genitalis, e.*
Generato, add. da generare, *genitus, semine satus, editus, prognatus, procreatus, a, um.*
Generatore, che genera, *genitor, sator, procreator, oris*, m.
Generatrice, che genera, *generatrix, procreatrix, icis*, f., *mater, matris*, f.
Generazione, il generare, *generatio, procreatio, onis*, f., *genitura, ae*, f. § 2. Razza, stirpe, *genus, eris*, n., *soboles, is*, f., *projenies, ei*, f., *prosapia, ae*, f. § 3. Spezio, sorta, qualità, *genus.*
Genere, che i più antichi dissero anche genero, termine filosofico, che contiene sotto di sè le spezie, *genus, eris*, n. § 2. Genere umano, *humanum, hominum genus.* § 3. Sorta, spezie, *genus.* Prendersi un genere di vita, *aetatis degendae genus sibi constituere.* § 4. In genere, posto avv. V. Generalmente.
Genericamente, Segn. *generatim.*
Generico, termine logico, il quale costituisce il genere, *genericus*, T. F.; *generalis, e.*
Genero, marito della figliuola, *gener, eri*, m. § 2. Genere, V.
Generosità, generositade, generositate, nobiltà, grandezza d'animo tratta da chiara e nobil generazione, *generositas, magnanimitas, atis*, f., *animi magnitudo, inis*, f., *generosa indoles, is.*
Generoso, generosissimo, che ha generosità, *generosus, magnanimus, a, um.* § 2. Aggiunto a vino, vale grande, potente, gagliardo, *vinum ingentium virium*, Cels.
Genesi, uno de' libri della Scrittura sacra, *Genesis*, V. G.
Genetliaco, astrologo, che fa altrui la natività, *genethliacus, i*, m.
Gengia, e gengiva, *gingiva, ae*, f. Nettar le gengive, *defricare gingivam*, Stat.
Gengióvo, aromato, *siliquastrum, tri*, n., *zingiberi, zimpiberi*, n. indecl. Plin., *piperitis, is*, e *idis*, f. Plin.
Genia, generazione vile, e abbietta, *turba abjecta, colluvies, ei*, f., *vile genus, eris.*
Geniaccio, cattivo genio, *mala voluntas, atis.*
Geniale, di genio, *genialis, e.* § 2. Letto, o toro geniale, vale il letto degli sposi, *genialis lectus, genialis thorus, i*, m. Cic.
Genio, celeste ministro, e guida data agli uomini per indirizzarli al bene, *genius, ii*, m. § 2. Inclinazione d'animo, affetto, *voluntas, atis*, f., *studium, ii*, n. Combatter col suo genio, *belligerare cum geniis suis*, Ter. § 3. Andar a genio. V. Piacere, aggradire. § 4. Dar nel genio, compiacere, *obsequi, morem gerere.*
Genitabile, Sannaz. V. Generativo.
Genitale, aggiunto de' membri, co' quali si genera, *genitalis, e.* § 2. Innato, *genitivus, insitus, a, um.*
Génito, figliuolo, *genitus, filius, natus.*
Genitore. V. Padre.
Genitrice. V. Madre.
Genitura. V. Generazione, nascimento. § 2. Lo sperma, *genitura, ae*, f., *semen, inis*, n. § 3. Prima genitura, per primogenitura, V.
Gennajo, e gennaro, nome di mese, *januarius mensis, is*, m., ed anche assolutamente *januarius, ii*, m. Sudar di bel gennajo, vale aver grand'affanno, *ingenti cura premi, conflictari molestiis*, Cic.; *anxio esse animo*, Cic.; *angi, premi, quati aegritudine*, Cic.
« **Genologia**. V. Genealogia. § 2. Connessione, unione, *connexio, conjunctio, onis*, f.
« **Génove**, invenie, genuflessioni, prostrazioni, V.
Genovino, sorta di moneta di Genova, ch'oggi dicesi Genovina, *genuensis nummus.*

« **Gensomino**, e gensumino. V. Gelsomino.
Gentaccia, e
Gentaglia, e
Gentagliaccia, e
Gentame, gente vile, e abbietta, *pessimum genus hominum, gens vilis, abjecta, fex civitatis, infima fex populi, plebeja fex, quisquiliae, sordes, et fex urbis*, Cic.; *fex hominum, popellus, imi subsellii homines.*
Gente, nazione, popolo, *gens, gentis*, f., *gentes, ium*, f. plur. § 2. Parenti, e congiunti, V. § 3. Gente d'arme, vale uomini d'armi, soldati, soldatesca, *milites, um*, m. plur. § 4. Gente, senz'altro aggiunto, s'intende anche per soldati, *milites, copiae, arum*, f. plur. § 5. Gente a cavallo, vale soldati a cavallo, *equestres copiae, equites, um*, m. plur., *equitatus, us*, m. § 6. Buona gente, vale persone che sono bene in essere, degne, e compariscenti per ogni rispetto, *probatae notae homines, probi viri.* § 7. Di bassa gente, di schiatta ignobile, *humilis, e*, Phaedr.; *infimo, obscuro loco natus, ignobili, humili loco ortus*, Cic.; *vili genere, abjecto genere.* § 8. Di buona gente, ben nato, *honesto loco, bonis, claris parentibus ortus, a, um*, § 9. Gente di scarriera. V. Scarriera.
« **Gente**, gentile, nobile. V. Gentile.
Genterella, gente di poco pregio, *plebecula, ae*, f., *popellus, i*, m.
Gentildonna, donna nobile, *matrona, nobilis faemina, ae*, f.
Gentile, gentilissimo, nobile, grazioso, cortese, *nobilis, comis, e, venustus, generosus, humanus, a, um.* § 2. Contrario di duro, zotico, rozzo, villano, *comis, humanus.* § 3. Contrario di gagliardo, *mitis, suavis, lenis, debilis, e.* § 4. Quel popolo, che innanzi la venuta di Gesù Cristo adorava gli idoli, *Deorum cultor, oris*, m. Hor.; appresso i ss. Padri, *paganus, gentilis, ethnicus.* § 5. Gentile di complessione, *gracilis, e, imbecillus, a, um.* § 6. Falcone gentile, spezie di falcone. § 7. Grano gentile, spezie di grano senza resta. § 8. Fico gentile, sorta di fico così detto.
Gentilescamente, Salvini, alla maniera de' gentili, *more ethnicorum.*
Gentilesco, di bell'aria, di nobile, o di grazioso aspetto, *bellus, bellulus, venustus, politus, generosus, a, um, nobilis, e.* § 2. Alla gentilesca, *more ethnicorum.*
Gentilesimo, la setta de' gentili, *ethnica superstitio, onis.*
Gentiletto, gentile, detto per vezzi, *venustulus, bellulus, a, um.*
Gentilezza, nobiltà, e usasi anche in signif. di cortesia, bella maniera, leggiadria, amorevolezza, *generositas, nobilitas, humanitas, comitas, facilitas, liberalitas, benignitas, atis*, f. § 2. Delicatezza, V.
« **Gentilia**, e
« **Gentiligia**. V. Gentilezza.
« **Gentilire**, far gentile, *nobilitare.*
Gentilità, gentilitade, gentilitate. V. Gentilesimo. § 2. Gentilezza, V.
Gentilizio, V. L. add. della famiglia, dell'agnazione, *gentilitius, a, um.*
Gentilmente, gentilissimamente, con gentilezza, *humane, comiter, venuste, ingenue, liberaliter, benigne.* § 2. Riccamente, nobilmente, *laute, splendide.* § 3. A bel modo, adagio adagio, *apte, concinne, concinniter, perbelle, pedetentim, sensim.*
Gentilotto, gentiluomo di grand'autorità, e propriamente signor di castella, *regulus, i*, m., *dynastes*, e *dynasta, ae*, m.
Gentiluomo, uomo nobile, *vir nobilis, nobili genere natus*, Cic.: *altae nobilitatis*, Ovid.; *patricius, ii*, m.

Gentuccia, o gentuca, in Dante, gente vile, *plebecula, ae*, f., *gens vilis*, f., *popellus, i*, m.
Gentucciaccia, pegg. di gentuccia, *vilissima plebs, plebis*.
Genuflessione, inginocchiazione, *genuum submissio, onis*, f., *genuum flexus, us*, m. Plin.
Genuflesso, inginocchiato, *submissis genibus*.
Genuflettere, neutr. pass. V. Inginocchiarsi.
Genziana, radice d'un'erba, *gentiana, ae*, f. Plin.
Geografia, descrizione di tutte le parti della terra, *terrae descriptio, onis*, f., *geographia, ae*, f. Cic.
Geógrafo, che professa, o sa la geografia, *geographus, i*, m. V. G.
Geomante, che indovina per geomanzia, *geomantes*, V. G.
Geomanzia, spezie di divinazione, *geomantia*, V. G.
Geometra, e geometro, *geometra*, e *geometres, ae*, m., e *geometer, tri*, m.
Geometria, scienza per esaminar le proporzioni, *geometria, ae*, f.
Geometricamente, *geometrice*.
Geometrico, geometro, di geometria, *geometricus, a, um*.
Georgica, libri di Virgilio, che trattano dell'agricoltura, *georgica, orum*, n. plur. V. G.
Gerarca, superiore nella gerarchia, *antistes, stitis*, m., *hierarca, ae*, m. V. G.
Gerarchia, grado di principato sacro, *hierarchia*. V. G. § 2. Metaf. intrigo, imbroglio, *gerrae, tricae, arum*, f. plur.
Gerfalco. V. Girfalco.
Gergo, parlar oscuro, o sotto metafora, parlar furbesco, *verba arbitraria, translatae locutiones, obscura loquendi ratio, onis, aenigma, atis*, n.
Gergone, parlar gergone, cioè in gergo, *obscure, figurate loqui*.
Géria, spezie di terra, che serve a fare una sorta di giallo, *terra luteum colorem inducens*.
Gerla, strumento da portare il pane dietro le spalle, *corbis, is*, f. § 2. Una gran quantità, come gerla di ragazzi, *magnus puerorum numerus, i*.
Germano, aggiunto a fratello, vale carnale, *germanus, a, um*. § 2. Posto assolut. in forza di sust. vale fratello, *germanus*. § 3. Si usa talora per vero, e fedele, come: senso germano, e simili, *germanus*.
Germano, uccello di spezie d'anitra selvatica, *anas silvestris*, f., *querquedula, ae*, f.
Germe. V. Germoglio.
Germinare. V. Germogliare.
Germinare, nome. V. Germogliamento.
Germinativo, atto, e acconcio a germinare, *genitabilis, genitalis, e*.
Germinatrice, che germina, *germinans, antis*.
Germini, minchiate, sorta di giuoco, e le carte stesse con che si giuoca, *folia lusoria hispanica, orum*, n. pl.
« **Germoglia**. V. Germoglio.
Germogliamento, il germogliare, e la cosa germogliata, *germinatio, onis*, f., *germen, inis*, n.
Germogliante, che germoglia, *germinans, gemmans, antis*.
Germogliare, mandar fuori germogli, *germinare, pullulare, egerminare, progerminare, gemmare*.
Germogliato, add. da germogliare, *gemmatus, a, um*, Pallad.
Germoglio, la prima messa delle piante, *surculus, i*, m., *germen, inis*, n.
Geroglificare, far geroglifici, esprimersi per via di geroglifici, *per sculptas animalium, aliarumque rerum figuras sensus mentis effingere, significare*.
Geroglifico, sust. ieroglifico, *hieroglyficae notae, arum*, f. pl., V. G., proprio degli Egizj.
Geroglifico, add. di oscura, e misteriosa significazione, *arcanus, obscurus, hieroglyphicus, a, um*, Macrob.
Gerrettiera, insegna di cavalleria in Inghilterra, *periscelis, idis*, f.
Gersa, spezie di liscio.
Gerundio, termine grammaticale, *gerundium*. § 2. Dar ne' gerundi, modo basso, vale impazzare, *insanire*.
Gesmino, Arios. V. Gelsomino.
Gessato, che ha natura di gesso, che ha in sè del gesso, ingessato, *gypsatus, cretatus*, Cic.; *gypsatissimus, a, um*, Cic.
Gesso, materia simile alla calcina, *gypsum, i*, n.
Gessoso, pieno di gesso, *gypso infartus, a, um*.
Gesta, stirpe, schiatta, *progenies, ei*, f., *soboles, is*, f., *genus, eris*, n., *stirps, stirpis*, f. § 2. Impresa, fatto, azione, *facinus, oris*, n., *gesta, orum*, n. plur., *res gestae, factum, i*, n. § 3. Turba, gente, V.
Gestare, V. L., portare, *gestare*.
Gesteggiare, e
Gestire, far gesti, *gesticulari*. Gestir male, *peccare in gestu*, Cic.: gestir con le spalle, *agere gestum humeris*, Cic.: non saper gestire, *gestum nescire*, Cic.
Gesto, atto, e movimento delle membra, *gestus, us*, m. Contraffare il gesto d'uno, *imitari gestum alicujus*, Lucr.: chi fa molti gesti, *gestuosus, a, um*, Gell.: il suo gesto per oratore è troppo studiato, e affettato, *motus et gestus plus artis habet, quam est oratori satis*, Cic. § 2. Attitudine, positura, V. § 3. Impresa, fatto glorioso. V. Gesta. § 4. Cura, governo, provvedimento, *cura, ae*, f., *administratio, gestio, onis*, f.
Gesù, *Jesus*. Festa del ss. nome di Gesù, *stata solemnitas nominis Jesu recolendo*.
Gesuita, *jesuita, sodalis Jesu*.
Geto, coreggiuolo di cuojo, che si adatta per legame ai piè degli uccelli di rapina, *pedica, ae*, f., *retinaculum, i*, n. § 2. Beccarsi i geti, si dice in prov. del mettersi a qualche cosa che non possa riuscire, *incassum, frustra, inutiliter conari*.
Gettajone, sorta di pianta.
Gettamento. V. Gittamento.
Gettare, gittare, rimuover da sè con men violenza, che non è trarre, *jacĕre, ejicere, dejicere, projicere, emittere*. Gettar la toga dalle spalle, *dejicere ab humeris togam*, Suet.: vede il corpo di Polidoro gettato dall'onde al lido, *aspicit ejectum Polydori in littore corpus*, Ovid.: gettare nel Tevere, *projicere in Tiberim*, Suet. § 2. Scagliare e trarre, *jacĕre, ejaculari, conjicere, torquere, impingere*. Gettar qualche cosa per lo viso ad alcuno, *in alicujus caput aliquid jaculari*, Petr.; *in vultum alicujus aliquid conjicere*, Prop.; *aliquid in caput*, o *in oculos impingere, compingere*, Plaut.: sforzossi di gittargli addosso il bicchiere, che aveva in mano, *in hunc conatus est scyphum de manu jacĕre*, Liv.: gettar pietre a uno, *lapides alicui impingere*. Phaedr.; *lapidibus aliquem petere, appetere*, Cic. § 3. Posare, por giù, *ponere, deponere*. Gettato il peso, ch'egli aveva in sulle spalle ecc., *deposito onere, quod humeris gerebat etc.* § 4. Metaf. gettata la paura ecc., *posita formidine etc.* § 5. Versare, spargere, mandar fuora, *mittere, emittere, fundere, effundere, ejicere*. Gettar un orinale d'acqua sulla testa d'uno, *matellam*, o *matulam unam aquae alicui infundere in caput*, Plaut. § 6. Vomitare, *vomere, evomere*. La vivanda, che l'uomo getta incontanente che l'ha

presa, non fa utilità al corpo, *corpori non prodest, quod vix comesum evomitur.* § 7. Dar fuori, mandar fuori, *mittere, emittere, edere, fundere, effundere, elicere.* Gettar marcia, *saniem mittere*, Cat.; *emanare saniem*, Plin.: la malinconia fa gettar lagrime, *tristitia lacrimas elicit, movet*, Quint.; *cogit ad lacrymas*, Plaut.: questo lago getta il morbo, avventa la peste, *hic lacus pestilentem odorem emittit, eructat*, Varr. § 8. In questo signif. dicesi pure della terra, e degli alberi, e vale produrre, ma parlandosi d'alberi, si direbbe più propriamente sbocciare, mettere, o dar fuori le messe, *gemmare, germinare, surculos emittere.* Gettar le spighe, i fiori, *spicas edere*, Col.: *fundere flores*, Virg.: gettare i tralci, *profundere palmites*, Col.; *palmites elicere*, Plin.: gettar le radici, *mittere radices*, Col. § 9. Così pure parlandosi della penna da scrivere, gettare vale rendere, dare, o mandar fuori l'inchiostro, *atramentum emittere, dare, reddere.* § 10. Rovesciare, gettare a terra, abbattere, rovinare, spiantare, *dejicere, diruere, evertere, excidere, solo aequare, humi sternere, prosternere.* I nemici si diedero incontanente a gittare le mura della città, *hostes continuo urbis moenia evertere coeperunt.* § 11. Scialacquare, gettar via, dilapidare, dissipare, *consumere, absumere, dilapidare, abligurire, dissipare, prodigere, profundere, rem suam lacerare*, Cic., Plaut. § 12. Apportare, arrecare, cagionare, *afferre, inferre, invehere.* Gettar carestia per tutta Italia, o in una città, *famem toti Italiae*, o *urbi inferre*, Cic.: gettar lo spavento da per tutto, *ubique terrorem incutere, facere, injicere, conjicere, afferre*, Liv.; *terrores jacĕre*, Cic.; *terrorem inferre*, Caes. § 13. Parlandosi di metalli, di gessi, e simili, gettare si dice del versare nelle forme già preparate quelle materie liquefatte, a oggetto di formare particolari figure, *fundere.* § 14. Gettar a basso, *dejicere, deturbare.* § 15. Gettar dentro, *injicere, infundere.* § 16. Gettare in mezzo, *interjicere*, Caes., Liv. § 17. Gettar innanzi, *projicere.* § 18. Gettar intorno, *circumjicere, offundere.* § 19. Gettar qua e là, *disjicere, spargere.* § 20. Gettar sopra, *superjacere, superjicere, superinjicere.* § 21. Gettar sotto i piedi, *proterere, conculcare.* § 22. Gettare a terra alcuno, o qualche cosa, *aliquem*, o *aliquid sternere, prosternere, dejicere, diruere, evertere.* § 23. Gettare a terra soffiando, *difflare spiritu*, Plaut.; ed anche semplicemente *difflare*, Auson. § 24. Gettar da cavallo alcuno, scavalcarlo, *aliquem ex equo deturbare*, Liv.; *ex equo dejicere.* § 25. Gettar dietro a uno checchessia, vale darlo a chi non se ne cura, *aliquid non curanti offerre, ingerere*, Sen. § 26. Gettare i fondamenti di checchessia, vale dar principio ad alcuna cosa, *fundamenta jacĕre, ponere, agere, substruere*, Cic., Plaut., Quint. § 27. Gettare in faccia, o al volto, vale rinfacciare, rimproverare, *exprobrare, objicere, objectare.* § 28. Gettare in grado, vale imputare, ma è poco usato, *imputare, adscribere, tribuere, insimulare.* § 29. Gettar la colpa, vale dar la colpa, *aliquem incusare, culpam in aliquem transferre, derivare*, Cic. § 30. Gettar lagrime, le lagrime, piangere, *flere, lacrimas effundere.* § 31. Gettar la polvere negli occhi, figur. vale mostrare una cosa per un'altra, far travedere, ingannare, *fucum alicui facere, alicui egregie imponere*, Cic.; *subducere aliquem dictis*, Ter.; *oculis pulverem offundere*, Petr. § 32. Gettar l'arte, incanti, incantamenti, le sorti, o simili, vale fare incanti, incantare, *incantare, sortes legere.* Gettar l'arte, e le sorti in danno d'una famiglia, *incantare familiam aliquam, aliquid mali objicere familiae mala manu*, Plaut. § 33. Gettar la scomunica, vale fulminarla, pubblicarla, *aliquem diris devovere, sacris alicui interdicere.* § 34. Gettar le cose dietro, o dopo le spalle, vale metterle in non cale, dimenticarsele, *curam rei alicujus abjicere, deponere, negligere.* § 35. Gettar le parole al vento, ed anche assolutamente gettar le parole, vale parlare in vano, *verba ventis dare*, Ovid.; *frustra, nequicquam, incassum loqui, verba fundere.* § 36. Gettar le radici, stenderle nella terra, *radices agere, diffundere*, Varr. § 37. Gettar odore, lezzo, o morbo, vale spargere odore, o puzzo, *bene*, o *male olere, exhalare odorem*, o *mephitim.* § 38. Gettare sospiri, sospirare, *suspirare, ingemiscere, gemitus, suspiria ducere.* § 39. Gettare un ponte, vale fabbricarlo, *pontem struere, exstruere, facere*, Cic., Caes. § 40. Gettar via, scialacquare, dilapidare, dissipare, *consumere, dilapidare, dissipare, prodigere, profundere.* § 41. Gettar via checchessia, vale rimuoverlo da sè come inutile, superfluo, dannoso, nojoso, *projicere, rejicere, abjicere.* § 42. Dicesi anche del mandar male, o vendere le cose per manco ch'elle non vagliono, *prodigere, perdere, vili vendere.* § 43. Gettare, neutr. ass. parlandosi di fiumi, vale metter foce, sboccare, *volvi, evolvi, egeri, effundi, influere.* Il Danubio getta da sei parti nel mare, *volvitur in Pontum sex fluminibus Danubius*, Plin. § 44. Neutr. pass. gettarsi, vale avventarsi, lanciarsi, correr con impeto a una cosa, quasi precipitandosi, *incurrere, irrumpere, involare, irruere, invadere, se immittere, se conjicere.* Se gli gettò al collo, *cervicem ejus invasit, conjecit se in collum ejus*, Petr.: gettarsi in mezzo ai nemici, *immittere se medios in hostes.* § 45. Così dicesi pure gettarsi di casa, di nave, o dentro qualche luogo, per uscirne fuori, od entrarvi con prestezza, *proripere se foras, corripere se intro.* Si gettò subitamente di casa, *proripuit se foras*, Plaut.: gettossi là dentro, *corripuit se intro*, Ter.: *intro se dedit*, Plaut.: timorosi gettaronsi dalla nave sopra un paliscalmo, *de navi timidi dissiluerunt in scapham*, Plaut. § 46. Gettarsi ai piedi di qualcheduno, *se ad pedes alicujus abjicere*, Cic.; *se projicere*, Caes. § 47. Gettarsi al cattivo, si dice del partirsi maliziosamente dal giusto, e dal dovere, *a recto recedere.* § 48. Gettarsi all'avaro, vale divenire avaro, *avarum fieri.* § 49. Gettarsi a terra, *procidere, prosterni, se prosternere.* § 50. Gettarsi in una cosa, o ad una cosa, vale applicarvisi, *alicui rei animum adjicere, animum appellere.* Gettarsi allo studio, *asserere se studiis*, Plin. Jun.; *conferre se ad studia*, Suet., *abdere se litteris*, o *in litteras*, Cic. § 51. Gettarsi le cose dietro le spalle, o dopo le spalle, cioè metterle in non cale, dimenticarsele. V. § 34. § 52. Gettarsi via, vale disperarsi, affliggersi, mandarsi male, *angi, dolere, moerere, se se afflictare, macerare, cruciare, patientiam abrumpere.*

Gettata. V. Gittata.

Gettato, e gittato, add. da gettare e gittare, *jactus, emissus, a, um.*

Gettatore, e gittatore, che getta, *jaculator, oris*, m. § 2. Fonditore di metalli e simili, *fusor*, Pallad., *excusor, oris*, m. Quint.

Getto, il gettare, *jactus, us*, m. § 2. Lo smalto composto di ghiaja e calcina, *malthae inductio, onis.* f. § 3. Quella impronta, che si fa nella forma o di metallo fonduto, o di gesso liquido e simili, *conflatura, ae*, f. § 4. Onde far getto o di getto, che vale gettare, *fundere, conflare.* § 5. Far getto, si dice anche del gettare le merci in mare, *jacturam facere*, Cic.

G H

« **Gheffo** V. Gueffo.
« **Gheggia**, *o* ghega. V. Acceggia.
Gheppio, uccel di rapina, *tinnunculus* e *tinunculus*, *i*, m. § 2. Far gheppio, in prov. vale morire, V.
« **Gherbellire**. V. Ghermire.
Gherbino, *e* garbino, nome di vento, libeccio, *africus*, *i*, m., *carbas*, *ae*, m.
Gherminella, giuoco di mano, *lusus*, *us*, m. § 2. Inganno, baratteria, *dolus*, *i*, m., *fraus*, *fraudis*, f., *praestigiae*, *arum*, f. plur.
Ghermire, il pigliare che fanno tutti gli animali rapaci la preda colla branca, *arripere*, *unguibus arripere*. § 2. Neutr. pass. per attaccarsi, azzuffarsi, V. § 3. Metaf. prendere con forza, *vi rapere*.
Ghermito, add. da ghermire, *arreptus*, *a*, *um*.
Gherofanella, forse lo stesso che garofanata, V.
Gherofano. V. Garofano. § 2. Una sorta di viola che ha odore di garofano, *alba viola*.
Gherone, pezzo che si mette alle vesti per giunta o supplemento, o ancora si prende per alcuna parte del vestimento, *fimbria*, *lacinia*, *ae*, f., *vestis segmentum*, *i*, n. § 2. Per simil. pezzo di checchessia, *segmentum*, *fragmentum*, *i*, n., *fragmen*, *inis*, n., *pars*, *partis*, f. § 3. Pigliarsela per un gherone, cioè andarsi con Dio, modo basso, *solum vertere*, *fugam arripere*. § 4. Quel che non va nelle maniche, va ne' gheroni, cioè quel che non si consuma in una cosa, si consuma nell'altra, *quod differtur non aufertur*.
Ghetto, raccolta di più case dove abitano gli Ebrei, *Judaeorum contubernium*, *ii*, n., *Judaeorum aedes*, *ium*, f. plur.
Ghezzo, add. nero, e si dice de' mori, *fuscus*, *a*, *um*, *niger*, *gra*, *grum*. § 2. Per simil. dicesi dell'uva od altro che prenda il color nero, *niger*. § 3. Una sorta di fungo che per altro nome è detto porcino, *fungus suillus*.
« **Ghiabaldana**, *e* ghiabaldano. V. Ghiarabaldana.
Ghiaccesco, di qualità di ghiacchio, *glacialis*, *e*.
« **Ghiaccia**. V. Ghiaccio.
Ghiacciaja, luogo dove si conserva il ghiaccio, *glaciei servandae cella*, *ae*, f.
Ghiacciare, neutr. il congelarsi delle cose liquide per lo freddo, *glaciari*, *congelascere*, *rigere*, *obrigere*. V. Agghiacciarsi. § 2. In signif. att. V. Agghiacciare.
Ghiacciato, congelato, *glaciatus*, *a*, *um*. § 2. Talora per freddissimo, *frigidissimus*. § 3. Fitto nel ghiaccio, *glacie immersus*, *a*, *um*. § 4. Metaf. crudo, privo d'amore, *crudelis*, *e*, *saevus*, *a*, *um*. § 5. Impenetrabile, fatato, V.
Ghiaccio, *glacies*, *ei*, f. § 2. Rompere il ghiaccio, figur. vale far la strada altrui in alcuna cosa, cominciandola a trattare e agevolandone l'intelligenza, *viam*, *iter monstrare*, *praeire*, *facem praeferre*.
Ghiaccio, add., *e*
Ghiaccioso. V. Ghiacciato.
Ghiacciuolo, umore che agghiaccia nel grondare, *stiria*, *ae*, f.
Ghiacere. V. Giacere.
Ghiacinto, pietra preziosa, *hyacinthus*, *i*, m.
Ghiado, eccessivo freddo, *algor*, *oris*, m. § 2. Coltello, ma forse non si trova usato se non colla preposizione *a*, onde morto, tagliato e simili a ghiado, cioè di coltello, *gladio caesus*, *mortuus*, *a*, *um*.
Ghiaggiuolo, pianta nota, iride, *iris*, *is*, f.
Ghiaja, rena grossa, *glarea*, *ae*, f.
Ghiajata, spandimento di ghiaja per assodar i luoghi fangosi, *glareae inductio ad firmandum solum*.
Ghiajoso, che ha ghiaja, *glareosus*, *a*, *um*.
Ghianda, frutto della quercia, *glans*, *glandis*, f. § 2. L'estremità del membro virile, *penis glans*.
Ghiandaja, uccello noto, *pica glandaria*.
Ghiandajone, accr. di ghiandaja, *ingens pica glandaria*. § 2. Per ischerzo aggiunto ad uomo, vale chiacchierone, *blatero*, *onis*, m., *rabula*, *ae*, m.
Ghianda unguentaria, frutto simile a una nocciola d'un albero simile al tamarisco, *glans unguentaria*.
Ghiandellino, dim. di ghianda, *glandula*, *ae*, f. § 2. Piccolo spazio, *exiguum intervallum*, *i*.
Ghiandifero, che porta ghiande, *glandifer*, *fera*, *ferum*.
Ghiandola. V. Glandula.
Ghianduccia, *e* ghianduzza, dim. di ghianda, *glandula*, *ae*, f.
Ghiara. V. Ghiaja.
Ghiarabaldana, cosa di niun valore, *nugae*, *quisquiliae*, *arum*, f. plur., *titivillitium*, *ii*, n.
« **Ghiávolo**, Ant. Buff. V. Diavolo.
« **Ghiazzerino**, arme di dosso, come piastrino, giaco e simili, *lorica*, *ae*, f.
Ghiazzeruola, spezie di nave, *cymba*, *ae*, f.
Ghibellino, di setta Ghibellina, *Ghibellinus*, *a*, *um*.
Ghiera, cerchietto di ferro o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non s'aprano o fendano, *circulus*, o *anulus ferreus*. § 2. Una spezie di dardo, o freccia antica, *telum*, *i*, n. § 3. Una spezie di lattovaro, *hiera*, *ae*, f. § 4. Ghiera dell'arco, vale la grossezza dell'arco, voc. del dis., *arcus crassities*, *ei*, f.
Ghierabaldana. V. Ghiarabaldana.
« **Ghieu ghieu**, modo di beffare altrui, proprio de' fanciulli, *nihil*. § 2. Si trova anche senza la replica, e vale nulla, *nihil*.
« **Ghieva**. V. Ghiova.
« **Ghignantemente**, ghignando, con ghigni, *subridicule*, *hilariter*.
Ghignare, leggermente, *o* scarsamente ridere, *subridere*.
Ghignata, riso smoderato, e fatto quasi per ischerno, *cachinnus*, *i*, m., *risus*, *us*, m.
Ghignatore, che ghigna, *risor*, *oris*, m.
Ghignazzare, ghignare, ridere, *cachinnari*.
Ghignettino, *e*
Ghignetto, *e*
Ghigno, l'atto del ghignare, *risio*, *onis*, f.
« **Ghiomo**, But. Inf. V. Gomitolo.
Ghiotta, tegame di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto quando e' si gira, *patella*, *ae*, f.
Ghiottamente, con ghiottornia, *avide*, *gulose*.
Ghiotterellino, *e*
Ghiotterello, dim. di ghiotto, *gulosior*, *ius*, *oris*.
Ghiotto, ghiottissimo, avido di cibi e di vivande delicate, *mollicualrum escarum cupidus*, Plaut., *gulosus*, *a*, *um*, *gluto*, *lurco*, *helluo*, *onis*, m. § 2. Appetitoso, gustoso, V. § 3. Metaf. bramoso, volonteroso, o desiderabile, appetibile, *avidus*, *cupidus*, *a*, *um*. § 4. Vizioso, o di mal affare, *improbus*, *scelestus*, *flagitiosus*, *facinorosus*, *a*, *um*. § 5. Avere un certo ghiotto, vale aver un non so che di attrattivo, *pellicere*, *pertrahere*. § 6. Due ghiotti a un tagliere, si dice in prov. di due che amino, o appetiscano la medesima cosa, *duo unum expetunt palumbum*, Plaut. § 7. In prov. una ne pensa, o un conto fa il ghiotto, e l'altro il tavernajo, e simili, vale lo stesso che fare i conti senza l'oste, *cassa memorare*, Plaut., *frustra secum rationes deputare*, Ter.

Ghiottoncello, *e*
Ghiottoncino, *e*
Ghiottone, *helluo, onis*, m., *gulosus, a, um*. § 2. Ghiottoncello, e ghiottone, per uomo di mal affare, furbo, giuntatore, *scelestus, improbus, facinorosus, a, um, vafer, fra, frum, veterator, oris*, m.
Ghiottoneria, scelleratezza, trufferia, *facinus, oris*, n., *scelus, eris*, n.
« **Ghiottonia**, *e*
Ghiottornia, golosità, *ingluvies, ei*, f., *helluatio, onis*, f., *gula, ae*, f., *aviditas, atis*, f. La ghiottornia gli ha cagionato queste miserie, *venter creavit illi has miserias*, Plaut. § 2. Vivanda esquisita, *cupedia, orum*, n. plur., *cupediae, arum*, f. plur., *molliculae escae*, Plaut. § 3. Metaf. vale avidità, allettamento, *cupiditas, aviditas, atis*, f., *illecebrae, arum*, f. plur.
« **Ghiottura**. V. Ghiottornia.
Ghiova, zolla, *gleba, ae*, f.
« **Ghiozzo**, col *z* aspro, coll'*o* stretto, significa picciol pezzetto di checchessia, *frustum*, o *frustulum, i*, n. § 2. Onde ghiozzo d'acqua, vale gocciola, *gutta, ae*, f.
Ghiozzo, col primo *o* largo, e col *z* rozzo, dicesi a un picciolo pesciatello senza lische, e di capo grosso, *gobius, ii*, m., e *gobio, onis*, m. § 2. E dalla gran testa di questo pesce dicesi ad uomo di grosso ingegno e ottuso, *crasso sub aëre natus, vir hebetis ingenii.*
Ghiribizzare. V. Fantasticare.
Ghiribizzatore, che ghiribizza, *morosus, cerebrosus, a, um.*
Ghiribizzo. V. Capriccio.
Ghiribizzoso. V. Fantastico, capriccioso.
Ghirigóro, intrecciatura di linee fatta colla penna, e per simil. si direbbe ogni altro lavoro fatto a quella guisa, *linearum nexus, us*, m. § 2. Metaf. giravolte, andirivieni, V.
Ghirlanda, cerchietto fatto di fiori, erbe, ecc., che si pone in capo a guisa di corona, *serviae, arum*, f. plur., *sertum, i*, n., *sertum e floribus*, Virg., Tib. § 2. Per simil. cerchio, e ogni altra cosa che circonda, *corona, ae*, f. § 3. Morir colla ghirlanda, vale morir vergine, *virginei pudoris intemerato flore mori.* § 4. Una ghirlanda costa un quattrino, e non istà bene in capo ad ognuno, vale che l'uomo dee aver più riguardo a quel che gli conviene, che a quel che e' può fare, *quid deceat, in primis considera.*
Ghirlandato. V. Inghirlandato.
Ghirlandella, *e*
Ghirlandetta, *e*
Ghirlanduzza, dim. di ghirlanda, *corolla, ae*, f.
Ghiro, animale selvatico noto, *glis, gliris*, m. § 2. Luogo dove nutrisconsi i ghiri, *glirarium, ii*, n. Varr.
Ghironda, strumento da suonare.

G I

Già, per lo passato, *olim, quondam*. § 2. Ormai, *jam, tunc*. § 3. Talora è particella riempitiva, ed ha lo stesso significato che presso i Latini, *quidem, sane.*
Giacchè. V. Dacchè, poichè.
Giácchera, guarda, natta, *lusus, us*, m.
Giacchio, rete tonda da pescare, *funda, ae*, f., *jaculum, i*, n., *rete, is*, n., e talora *retis, is*, f. § 2. Gittar il giacchio tondo, prov. vale non aver riguardo a niuno, *nullius rationem habere*. § 3. Gittare il giacchio in sulla siepe, vale far cosa non solamente inutile, ma dannosa, *sibi detrimentum inutili labore comparare, incassum agere.*
Giacciare. V. Ghiacciare.
Giaccio, per ghiaccio, *glacies, ei*, f.
Giacente, che giace, *jacens, recumbens, entis, recubans, antis*. § 2. Posto, situato, *situs, positus, a, um*. § 3. Basso, *depressus, a, um, humilis, e.*
Giacere, stare col corpo disteso; si adopera anche nel senso neutr. pass., *jacēre, decumbere*. Giacere a terra, *humi jacēre*, Cic. § 2. Fermarsi nel letto, infermarsi, *aegrum decumbere*: giacer in letto, *in lecto esse, jacēre*, Cic.; *in lecto decumbere*, Plaut. § 3. Usare carnalmente, *coire*. § 4. Consistere, *consistere, pendere*. § 5. Il covare, e lo stagnare delle acque, *stagnare*. § 6. Si dice anche de' paesi per significare la loro positura, *jacēre, situm esse*. § 7. Qui è dove giace Nocco, prov. che vale: quivi consiste la difficoltà, *hoc opus, hic labor*, Virg. § 8. Giacere con la faccia in giù, *cubare in faciem*, Juv., *toto corpore in vultum sterni*, Stat.: giacer colla pancia in su, *cubare supinum*, Juv.: giacer a parte, *secubare*: giacer tra' due, *interjacere*: giacer appresso, o vicino, *accubare, adjacere*: giacer a' piedi, *jacēre ad pedes*; davanti, *objacere*: egli giacque in casa d'un suo amico, *apud aliquem ex amicis mansit*, Suet. § 9. Giacere, nel senso d'essere seppellito, *adquiescere, quiescere*. Qui giace, *hic quiescit, compositus est, situs est, conditus est.*
Giacere, sust. V. Giacimento.
« **Giaciglio**. V. Giacitojo.
Giacimento, il giacere, *cubatus, us*, m., *cubatio, onis*, f. § 2. Usare carnalmente, *concubitus, us*, m.
Giacinto, fiore noto, *hyacinthus, i*, m. § 2. Pietra preziosa, *hyacinthus.*
Giacitojo, luogo dove si giace, *cubile, is*, n., *stratum, i*, n.
Giacitura, giacimento, e modo e qualità di giacere, *cubitus, us*, m., *cubatio, onis*, f. § 2. Giacitura di discorso, vale ordine, e collocazione delle parole, *verborum dispositio, onis*, f.
Giaco, arme di dosso, fatta di maglie di ferro concatenate insieme, *lorica, ae*, f., *thorax, acis*, m. § 2. Giaco doppio, *bilix, icis.*
« **Già con tutto che**, quantunque, *quamvis.*
Giada, pietra preziosa, *fada, ae*, f.
« **Giafossecosachè**, giafossechè, conciofossecosachè, *quum.*
Già fu, lo stesso che già, *jam.*
« **Gialda**, spezie d'arme antica, della quale s'è perduto l'uso e la cognizione, ma si crede lo stesso che lancia, *telum, i*, n.
« **Gialdoniere**, soldato armato di gialda, *miles telo instructus.*
Giallamina, spezie di pietra, detta anche pietra calaminaria, *calaminaris lapis, idis*, m.
Gialleggiante, che tende al giallo, *flavescens, entis.*
Gialleggiare, tendere al color giallo, *flavescere, in flavum vergere.*
Giallетto, che s'accosta al giallo, *croceus, subflavus* e *sufflavus, luteolus, a, um, flavescens, entis.*
Giallezza, color giallo, *color croceus, flavus.*
Gialliccio, *e*
Gialligno. V. Gialletto.
Giallo, giallissimo, color simile a quello del sole o dell'oro, *luteus, flavus, croceus, a, um*. § 2. Pallido, smorto, *pallidus*. § 3. In forza di sust., *pars flava*. § 4. Avere i piedi gialli, si dice del vino rosso quando gialleggia e comincia a guastarsi, *corrumpi*. § 5. Chi porta il giallo, vagheggia in fallo, cioè ama senza speranza di goder la cosa amata, *amantem sua spes fallit.*
Giallognolo, *e* giallogno, propriamente giallo scolorito, *subflavus, a, um.*

Giallomina, lo stesso che giallamina.
Giallore. V. Giallume.
Giallorino, spezie di color giallo, *color flavus*.
Gialloso. V. Giallognolo. § 2. In forza di sust. per ispezie di verme, *vermis luteus*.
Gialluccio. V. Gialletto.
Giallume, giallezza, *color flavus, luteus, croceus*.
Giambare, burlare, scherzare, *ludere, jocari, ludificari*, e *ludificare*.
Giambo, spezie di piede metrico, *jambus, i*, m. § 2. Quel verso che è fatto di piedi giambi, *jambicus versus, us*, m. § 3. Volere il giambo d'alcuno, vale volerne la baja, *ludos facere, ludificare*.
Giammai, mai, alcuna volta, in alcun tempo, *unquam, aliquando*.
Giamméngola, coserella, bagattella, *quisquiliae, nugae, arum*, f. plur., *recula, ae*, f.
Giannetta, spezie d'arme in asta, *hasta, ae*, f. § 2. Per simil. una bacchetta per lo più di canna d'India o simile, che portano propriamente gli uffiziali della milizia, *baculus, i*, m.
Giannettario, soldato che porta l'arme chiamata giannetta, *miles hastatus*.
Giannettata, colpo di giannetta, *hastae ictus, us*, m.
Giannettiere. V. Giannettario.
Giannettina, giannetta sottile, *bacillum, i*, n.
Giannetto. V. Ginnetto.
Giannettone, giannetta grande, *ingens hasta, ae*, f.
Giannizzero, soldato a piedi della milizia del Gran Turco, *miles praetorianus imperatoris Turcarum*.
Giara, sorta di vaso da bere, *poculum, i*, n.
Giarda, malattia che vien nella giuntura sopra l'unghia del cavallo. § 2. S'usa anche per beffa, burla, natta, cilecca, ed altre sì fatte voci; onde far la giarda, *ludos facere, ludere, illudere*.
« **Giardinajo**, Bemb. V. Giardiniere.
Giardinato, ripieno di giardini. V. Crusc. ingiardinato.
Giardinetto, dim. di giardino, *hortulus, i*, m.
Giardiniere, e giardiniero, *viridarii custos, pomarii custos, odis*, m. e f., *hortorum cultor, oris*, m., *a viridario*.
Giardino, *viridarium, pomarium, ii*, n., *hortus, i*, m. Giardino di fiori, *hortus halans floribus*, Virg.: far un giardino, *hortum instruere*, Cic.: divertirsi solo ne' giardini, *in hortis se sine interpellatoribus oblectare*, Cic.
Giardone, sorta di male. V. Giarda.
Giargone, pietra preziosa.
« **Giaro**, gichero, erba, *arum*, o *aron, i*, n., e *aros, i*, f.
« **Giarro**, vaso di terra, *testa, amphora, ae*, f.
« **Già sia ciò che**, e giassiaciocchè, conciossiacchè, *quum*.
« **Già sia cosa che**, e già sia che, e giassiacosachè, conciossiacosachè, *quum*. § 2. Ancorchè, benchè, *quamvis*.
« **Giattanzia**, vanto, jattanza, *jactatio, ostentatio, onis*, f.
Giattura, jattura, *jactura, ae*, f.
Giava, parte del naviglio.
Giavellotto, sorta di dardo, *telum, telum missile, jaculum, i*, n.
Gibbetto, Dant. V. Giubbetto.
Gibbo, V. L., sust. gobbo, scrigno, *gibber, eris*, m., *gibba, ae*, f. § 2. Per simil. rialto, rilevato, *gibba, gibber*.
Gibboso, V. L., e
Gibbuto, add. gobbo, *gibbus, gibbosus, a, um*.
Gichero, e gicaro. V. Giaro.
Gicheroso, pieno di gicheri, *aris refertus, a, um*. § 2. Metaf. dicesi a bambino festante e allegro, e vale rigoglioso (modo basso), *festivus, a, um*.
« **Gieladina**, gielamento, gielare, gielata, gielatamente, gielatina, gielato, gielatissimo, gielidicio, gielido. V. Gelatina e le altre voci senza l'*i*.
« **Gielo**, *algor, oris*, m., *gelu*, n. e m. indecl. *gelicidium, ii*, n. § 2. Farsi di gielo, per metaf. si dice d'uomo, che per paura allibbisce, caglia e trema, *torpere metu*, Liv. E' si è fatto di gielo, *sanguis gelidus formidine diriguit*, Virg.; *sanguinem amisit*, Petr. Dio manda il gielo secondo i panni, cioè le avversità secondo le forze, *eveniunt digna dignis*, Plaut.
Gielone, spezie di fungo.
Giga, strumento musicale di corde, *cithara, ae*, f. § 2. Anche una parte di sinfonia così detta.
Gigantaccio, pegg. di gigante, *immanis gigas, antis*, m.
Gigante, che gli antichi scrittori dissero e scrissero anche gigante e giugante, *gigas, antis*, m.
Gigantéa, Caro, poema de' giganti.
Gigantéo, e gigantesco, *giganteus, a, um*.
Gigantescamente, da gigante, *gigantum more*.
Gigantesco, di gigante, *giganteus, a, um*.
Gigantessa, che gli antichi scrissero anche gigantessa, e giugantessa, fem. di gigante, *immanis femina, ae*, f.
Gigantino, add. V. Giganteo.
Gigliato, spezie di moneta antica di Firenze, *nummus aureus florentinus*.
Gigliato, add. seminato, o sparso di gigli, *liliis distinctus, aspersus, consitus, a, um*.
Giglieto, luogo dove sono piantati molti gigli, *lilietum, i*, n.
Gigliettino, e
Giglietto, dim. di giglio, *liliolum, i*, n. § 2. Giglietto, per sorta di trina con merli, o merluzzi, *fimbriae, arum*, f. plur.
Giglio, fiore notissimo, *lilium, ii*, n. § 2. Olio di gigli, *oleum lirinum*, Plin., *liliaceum*, Pall. § 3. Segno dinotante il giglio nelle armi, od imprese di qualche famiglia, *lilium, ii*, n.
Gigliozzo, accresc. di giglio, *majus lilium, ii*.
« **Gina**, agina, forza, possa, *robur, oris*, n., *vis, vis*, f.
Ginepra, coccola del ginepro, *juniperi bacca, ae*, f.
Ginepra jo, luogo dove sien molti ginepri, *locus juniperis consitus*. § 2. Metaf. vale intrigo, *labyrinthus, i*, m.
Ginepreto, intrigo, *labyrinthus, i*, m.
Ginepro, albero noto, *juniperus, i*, f.
Ginestra, pianta nota, *genista, ae*, f.
Ginestreto, luogo dove nascono le ginestre, *locus genistis consitus*. § 2. Metaf. intrigo, *labyrinthus, i*, m.
Ginestrevole, pieno di ginestre, *genistis refertus, a, um*.
Gingia. V. Gengia.
Gingillare. V. Arzigogolare.
Gingillo. V. Arzigogolo.
Ginnasio, Segn. *gymnasium, ii*, m.
Ginnetto, cavallo di Spagna, *asturco, onis*, m.
Ginnico, Segn. *gymnicus, a, um*.
Ginocchiello, ginocchio del porco spiccato dall'animale, *suis genu*, n. indecl. § 2. Arme difensiva del ginocchio, *genualia, ium*, n. plur.
Ginocchietto, dim. di ginocchio, *exiguum genu*.
Ginocchio, *genu*, n. indecl. nel num. sing., e nel num. plur. *genua, uum*, n.
Ginocchione, e ginocchioni, posato sulle ginocchia

flexis, *submissis genibus*. § 2. Cader ginocchioni, o in ginocchio, *congeniculare*, *congenulare*.

Giò, voce colla quale s'incitano i cavalli da soma al camminare, *ito*. § 2. Andar giò giò, vale andar pian piano, *pedetentim ire*.

Giocante. V. Giucante.

Giocare. V. Giucare.

Giocatore. V. Giucatore.

Giochetto, dim. di gioco, *joculus*, *i*, m.

Giochevole, piacevole, da giuoco, burlevole, *jocosus*, *lepidus*, *festivus*, *a*, *um*, *jocularis*, *e*.

Giochevolmente, per gioco, *jocose*, *lepide*, *per jocum*, *localiter*.

Gioco. V. Giuoco.

Gioco forza. V. Necessità.

Giocolàre, e giocolaro, buffone, bagattelliere, giullare, *gesticulator*, *praestigiator*, *oris*, m., *scurra*, *ae*, m., *ludius*, *ii*, e *ludio*, *onis*, m.

Giocolàre, verbo, far giuochi o bagattelle, o mostrare con prestezza di mano, o altro, quel che non può farsi naturalmente, *gesticulari*, *praestigias facere*, *joculari*.

« **Giocolarino**. V. Giocolino.

Giocolarmente, giocosamente, *jocose*.

« **Giocolàro**. V. Giocolare.

Giocolatore, giocolare, nome, *praestigiator*, *circulator*, *ventilator*, *oris*, m.

Giocolatrice, che giocola, *praestigiatrix*, *icis*, f., *ludia*, *ae*, f.

Giocolino, dim. di gioco, *joculus*, *i*, m., *oblectamentum*, *i*, n., *oblectatio*, *onis*, f., *nugae*, *arum*, f. plur.

« **Giocólo**, lo stesso che gioco, V.

« **Giocolosamente**. V. Giocosamente.

Giocondamente, con giocondità, *jucunde*, *hilariter*.

Giocondare, star in giocondità, sollazzare, rallegrare, *voluptate*, *delectatione affici*, *gaudere*, *jucundari*, *recreari*.

Giocondato, add. da giocondare, *gaudens*, *entis*, *jucunditate*, *voluptate affectus*, *recreatus*, *a*, *um*.

Giocondevole, giocondo, che fa lieto, *delectabilis*, *e*, *jucunditate*, *voluptate afficiens*, *entis*.

« **Giocondezza**, e

Giocondità, giocondítade, giocondítate, letizia, allegrezza, *jucunditas*, *voluptas*, *atis*, f., *laetitia*, *ae*, f.

Giocondo, giocondissimo, piacevole, lieto, *jucundus*, *gratus*, *perjucundus*, *a*, *um*, *suavis*, *e*.

« **Giocondoso**, pien di giocondità, *laetus*, *jucundus*, *a*, *um*, *hilaris*, *e*.

Giocosamente, per burla, *jocose*, *per jocum*, *joco*. § 2. Piacevolmente, *delectabiliter*, *suaviter*.

Giocoso, lieto, allegro, festevole, *hilaris*, *e*, *hilarus*, *laetus*, *jocosus*, *lepidus*, *festivus*, *a*, *um*. Uno spirito giocoso, *ingenium hilare*, Plaut., *hilaris animus et promptus ad jocandum*, Cic. § 2. Da scherzo e da giuoco, *jocosus*, *a*, *um*.

Giocuccio, dim. di gioco, *joculus*, *i*, m.

« **Gioculatore**. V. Giocolatore.

« **Gioculatrice**. V. Giocolatrice.

Giogaja, la pelle pendente dal collo de' buoi, *palear*, *aris*, n. § 2. Continuazione de' monti, *montes perpetui*, *montium juga*, *orum*, n. plur.

« **Gioganle**, gigantessa. V. Gigante, gigantessa.

« **Giogliato**, per lo più è aggiunto del grano mescolato di gioglio, *lolio permixtus*, *a*, *um*.

« **Gioglio**, loglio, *lolium*, *ii*, n.

Giogo, *jugum*, *i*, n. § 2. Metter i buoi sotto il giogo, *jungere boves*, Vitr. § 3. Torre il giogo a' buoi, *boves disjungere*, Juv.; *bobus jugum demere*, Hor. § 4. Bue che soffre volentieri il giogo, *bos jugatorius*, Varr. § 5. Metaf. vale servitù, soggezione, *jugum*. Tutti pongono il loro collo al giogo della signoria di colui, *omnes dant se in ditionem*, *atque in illius arbitratum*, Plaut.: scuoter il giogo, *jugum servitutis a se depellere*, Cic.; *jugum servitutis exuere*, Tac. § 6. La sommità de' monti, *jugum*, *cacumen*, *inis*, n.

Gioja, pietra preziosa, *gemma*, *ae*, f. § 2. Guarnito di gioje, *gemmatus*, *a*, *um*. § 3. Fatto di gioje, *gemmeus*, *a*, *um*. § 4. Lucente come una gioja, *gemmans*, *antis*, Mart. § 5. Gioja, e bella gioja, si dice all'uomo ironicamente, quasi tacciandolo o di malizia, o di dappocaggine, o di qualsivoglia altro vizio e mancamento, *vir egregius*, *vir bonus*, Ter. § 6. Si dice talora altrui senza ironia, e si dice in buona parte, *egregius*, *a*, *um*, *excellens*, *entis*. § 7. Allegrezza, giubilo, letizia, giocondità, *hilaritas*, *voluptas*, *jucunditas*, *atis*, f., *gaudium*, *ii*, n., *laetitia*, *ae*, f. § 8. Essere in gioja, *gaudere gaudium*, Ter., *gaudere gaudio*, Plaut. § 9. Esser fuori di sè per la gioja, esser trasportato dalla gioja, *laetitia efferri*, *mira laetitia perfundi*, *summa laetitia affici*, *omnibus laetitiis incedere*, Cic. § 10. Riempir uno di gioja, *cumulare aliquem gaudio*, Cic.; *hilaritate aliquem perfundere*, Phaedr. Si scorge la gioja, o la gioja comparisce ne' loro volti, *in eorum oculis hilaritudo est*, Plaut., *declarans vultu gaudia*, Catul. § 11. Trattenere la gioja, *laetitiam exultantem comprimere*, Cic. § 12. La bocca del cannone, *os tormentorum bellicorum*.

« **Giojante**, che ha gioja, *alacer*, *cris*, *cre*, *laetus*, *a*, *um*, *hilaris*, *e*.

Giojellare, ornare co' giojelli, ingemmare, V.

Giojellato, ornato di gioje, *gemmatus*, *a*, *um*.

Giojelliere, mercante di gioje, *gemmarum venditor*, *oris*, m., *gemmarius*, *ii*, m.

Giojellino, dim. di giojello, *gemmarum globulus*, *i*, m.

Giojello, più gioje legate insieme, *gemmarum sertum*, *i*, n., *cumulus*, *globulus*, *i*, m. § 2. Talvolta per la gioja medesima, *gemma*, *ae*, f.

Giojetta, dim. di gioja, *gemmula*, *ae*, f. Apul. § 2. Parlando di persona, *delicium*, *cii*, n., *margaritum*, *ti*, n.

« **Giojore**, contento, allegrezza, *hilaritas*, *animi jucunditas*, *atis*, f., *laetitia*, *ae*, f.

Giojosamente, giojosisissimamente, festevolmente, *jucunde*, *hilare*, *hilariter*, *laeto*, *hilari animo*, *perjucunde*, *alacriter*.

Giojoso, allegro, contento, *laetus*, *contentus*, *a*, *um*, *hilaris*, *e*.

Gioire, stare in festa, rallegrarsi, *frui*, *gaudere*, *exultare*, *jucundari*, *recreari*, *delectari*, *voluptate affici*, *gestire*. § 2. In signif. att. per godere, possedere, *frui*, *uti*.

Giólito, godimento che si prende nella quiete dopo la fatica, e particolarmente dopo i viaggi, *quies*, *etis*, f. § 2. Onde star in giolito, vale star in riposo, *quiescere*.

« **Giollàro**. V. Giullare.

Giomella. V. Giumella.

« **Giorgeria**. V. Bravura, valentía.

Giornale, sust. libro nel quale dì per dì si notano alcune partite de' negozi delle botteghe o case, per comodo di scrittura, *diarium*, *commentarium*, *ii*, n., *rerum diurnarum commentarius*, *ii*, m. Suet., *adversaria*, *orum*, n. plur., *ephemeris*, *idis*, f. § 2. Quel libro ove dì per dì si notano i fatti pubblici, detto altrimenti diario, *diarium*, *ephemeris*, *acta populi diurna*, Tac.

Giornaletto, dim. di giornale, *commentariolum*, *i*, n.
Giornaliere, sust. Segn., chi lavora a giornata, *operarius*, *ii*, m.
Giornaliero, add. di ciascun giorno, *quotidianus*, *diurnus*, *a*, *um*.
Giornalmente, in ciascun dì, *quotidie*, *in die*.
Giornata, termine d'un giorno, ma più propriamente quello spazio di tempo che trascorre dal levarsi dal letto al coricarsi, *dies*, *ei*, m. *e* f. § 2. Onde passar le giornate bevendo, *totos dies perpotare*, Cic.: passarle russando, *stertere totos dies*, Hor. § 3. Giornata, per lo cammino che si fa in un giorno, *unius diei iter*, *ineris*, n., o *via*, *ae*, f. Son lontano dal monte Amano una giornata, *absum ab Amano iter unius diei*, Cic.: avea già fatte molte giornate, *jam progressus erat multarum dierum viam*, Cic. § 4. Giornata vale anche battaglia campale, *proelium*, *ii*, n., *pugna*, *ae*, f., *pugnae discrimen*, *inis*, n., *dies pugnae*. § 5. Onde far giornata si dice del venire due eserciti a battaglia campale, *proelium committere*, *manus conserere*, *signa conferre*. § 6. A giornata, alla giornata, a giornate, posti avverb. valgono giornalmente, ed anche per tutta la giornata, *quotidie*, *singulis diebus*, *in diem*, o *in dies*. § 7. Onde vivere a giornata, o alla giornata, *in diem*, o *in dies vivere*, *in horam vivere*, Cic. § 8. A gran giornate, posto avverb. vale con celerità, *citato gradu*, *magnis itineribus*. Marciare a gran giornate, *magnis itineribus progredi*, o *se extendere*, Caes. Comanda, che l'esercito vada a gran giornate, *maximis itineribus progredi exercitum jubet*, Caes. § 9. Di giornata in giornata, da un giorno all'altro, *de die in diem*.
Giornèa, spezie di veste, *vestis*, *is*. f. § 2. Sorta di sopravveste militare, *chlamys*, *ydis*, f. § 3. Allacciarsi, cingersi, e affibbiarsi la giornéa, dicesi per intraprendere a sostenere alcuna cosa con tutta l'energia ed efficacia, *opinionem aliquam acriter*, *omni animi contentione sustinere*, *defendere*, *tueri*. § 4. Giorno, giornata (modo antico), *dies*, *ei*, m. *e* f.
Giorno, *dies*, *ei*, m. *e* f. nel num. sing., e solamente m. nel num. plur., *sol*, *solis*, m., *lux*, *lucis*, f. Il giorno è avanzato, *diei jam multum est*, Plaut.: Son cento giorni che è morto Clodio, *centesima lux est a Clodii interitu*, Cic.: essendo il giorno avanzato, *multo die*, Caes., *multa luce*, Tac., *alto adhuc meridie*, Plaut.: i giorni sono corti, *est diei brevitas*, Cic., *sunt arcti soles*, Stat.: i giorni son lunghi, *sunt longi soles*, Virg.: dieci volte al giorno, *decies die*, Plaut.: è stato cinque giorni senza mangiare e senza bere, *quinque dies aquam in os suum non conjecit*, *non micam panis*, Petr. § 2. Giorno di festa, *lux sacra*, Tib., *dies festus*. § 3. Giorno di mezza festa, *dies intercisus*. § 4. Giorno di lavoro, *dies profestus*. § 5. Giorno nero, figur. dicesi quello in cui è vietato il mangiare, *esuriales feriae*, *arum*, f. plur. Plaut. § 6. Giorno nero figur. prendesi anche per infausto, *ater*, o *atra dies*, Virg., *niger sol*, Hor. § 7. Un bel giorno, un giorno limpido, *dies lucentulus*, o *lepidus*, Plaut., *dies apricus*, *insolatus*, Col. § 8. Giorno, per luce assolutamente, *lux*. § 9. La parte, ove nasce il giorno, l'oriente, *oriens*, *entis*, m., *ortus*, *us*, m. § 10. Tempo stabilito, termine, e altri simili, *dies condicta*, *stata*, *statuta*, *constituta*. Tuo fratello venne al giorno preso, *frater tuus ad constitutam diem tempusque venit*, Cic.: io ho preso, ho determinato il giorno con lui, *constitui diem cum illo*, Cic. § 11. Nel num. del più pigliasi anche per età, vita, corso della vita, *aetas*, *atis*, f., *vita*, *ae*, f. Sono alla fine de' miei giorni, *mihi aetas acta ferme est*, Cic., Plaut., *jam vita morti proxima est*, Phaedr. § 12. Giorno, posto avverb. vale allo spuntar del giorno, all'apparir dell'alba, *diluculo*, *primo diluculo*, *prima luce*, *cum prima luce*, Cic., Ter. § 13. All'abbassar del giorno, vale verso la sera, *vergente die*, *vesperascente die*, *flexo in vesperam die*, Tac., *praecipiti jam die*, Liv. § 14. Avanti giorno, *ante lucem*, *ante quam luceat*, o *antequam luceret*, Cic. § 15. Di giorno, *luce*, *luci*, *interdiu*, Ter., *de die*, Curt. § 16. Di giorno in giorno, giorno per giorno, e a giorno per giorno, vagliono giornalmente, d'uno in altro giorno, *in dies*, *in dies singulos*, *de die in diem*. Io tirava in lungo di giorno in giorno a risolvere quello s'avesse a fare, *diem ex die expectabam*, *ut statuerem quid esset faciendum*, Cic. § 17. Fra giorno, vale fra un pasto e l'altro, *post meridiem*, *tempore meridiano*. § 18. Il giorno avanti. *pridie*. § 19. Il giorno seguente, *postridie*. § 20. Quattordici, quindici giorni sono, o quattordici, quindici giorni fa, *abhinc diebus quatuordecim*, *quindecim*, *ab hinc dies quatuordecim*, *quindecim*, Cic. § 21. Tra pochi giorni, *intra paucos dies*, Liv., *in diebus paucis*, Ter. § 22. Tre, quattro, cinque giorni sono, sono tre, quattro, cinque giorni, o tre, quattro, cinque giorni fa, *abhinc tribus*, *quatuor*, *quinque diebus*, o *abhinc tres*, *quatuor*, *quinque dies*, o *nudius tertius*, *nudius quartus*, *nudius quintus*. Sono tre, quattro, cinque giorni che io t'ho scritto, t'ho inviato una lettera, *nudius tertius*, *nudius quartus*, *nudius quintus dedi ad te epistolam*, Cic. § 23. Tutto il giorno, o tutto giorno, vale lo stesso che sempre, *semper*. § 24. Ciò che si fa avanti giorno, *antelucanus*, *a*, *um*. § 25. Lo spazio di due, tre, quattro giorni, *biduum*, *triduum*, *quatriduum*, *i*, n. Egli è un rammarico di due o tre giorni, *bidui*, o *tridui haec est sollicitudo*, Ter.: una navigazione di quattro giorni, *quatridui navigatio*, Plin.: egli è stato tre giorni senza mangiare, *inediam tulit triduum*, Cic. § 26. Camminar giorno e notte, *diem ac noctem ire*, Liv., *iter nocte ac die continuare*, *noctem diei conjungere neque iter intermittere*, Caes. § 27. Far della notte giorno, e far del giorno notte, vale vegliare tutta la notte, e dormire per molto spazio del giorno, *diei noctisque usum invertere*. § 28. Farsi giorno, *lucere*, *illucere*, *illucescere*. Si fa giorno, *lucet*, *illucet*, Cic., Liv., *jam dies est*, Plaut., *lucescit*, *illucescit*, Cic. § 29. Faticare giorno e notte, *diem noctemque laborare*, Cic.; *diu noctuque laborare*, Sall.
Giostra, l'armeggiar con lancia a cavallo, *Trojae ludus*, *i*, m. *pugna ludicra*, *belli simulacrum*. § 2. Scherzo, burla, e inganno, *techna*, *offucia*, *ae*, f. § 3. Fare una giostra ad uno, vale fargli una burla, *illudere alicui*.
Giostrante, che giostra, *armis ludens ex equo*.
Giostrare, armeggiar con lancia a cavallo, *hastis concurrere inter se*, *armis ludere*, *hastis concertare*, *decurrere*, *Trojam ludere*. § 2. Per simil. fare a gara, e a concorrenza, contrastare, *contendere*, *concertare*, *altercari*. § 3. Far gite lunghe o frequenti, *sursum*, *deorsum*, o *huc*, *illuc ire*. § 4. Perseguitar altrui con arte e malignità, *dolo malo atque improbitate insectari*, *consectari aliquem*.
Giostratore. V. Giostrante.
Giovamento, il giovare, *commodum*, *emolumentum*, *adjumentum*, *i*, n., *utilitas*, *atis*, f.

Giovanaccio, pegg. di giovane, *malus adolescens*. § 2. Dicesi ancora di colui ch'è nell'età tra la gioventù e la puerizia, *adolescentulus, i*, m.
Giovanaglia, moltitudine di giovani, *juventus, utis*, f., *juvenum manus, us*, f., o *multitudo, inis*, f.
Giovanastro, giovane inesperto, *adolescentulus, i*, m., *adolescentulus rerum imperitus*.
Giovane, e giovine, sust. *juvenis, is*, m.
Giovane, o giovine, add. *juvenis, juvencus, a, um*. Il più giovane, *minor natu, junior, adolescentior, oris*: uccelli giovani, *juvencae aves*, Plin.: il tempo giovane, *primi anni tempus, ver novum*: giovani anni, *primi anni, anni juveniles, pulcer aetas*.
« **Giovanetto**. V. Giovinetto.
Giovanesco. V. Giovanile.
Giovanetta, giovenetta, e giovinetta, *puella, ae*, f.
Giovanettino, e
Giovanetto, giovinetto, dim. di giovine, quasi fanciullo, *adolescentulus, ephebus, i*, m., *impubes, is*, o *eris, tenerae adhuc aetatis puer, eri*, m., *tener, era, erum*. § 2. Per simil. il giovanetto tempo, *primi anni, flos aetatis, ver aetatis*.
Giovanezza, giovenezza, giovinezza, e gioventù, *juventus, utis*, f., *juventa, adolescentia, ae*, f., *tenera aetas, juvenilis aetas, florens aetas, integra aetas, atis*.
Giovanile. V. Giovinile.
Giovanilmente, e giovenilmente, da giovine, *juveniliter*.
Giovanissimo, sup. di giovine, *primae aetatis flore, vernantibus annis, admodum juvenis*.
« **Giovanitudine**. V. Gioventù.
Giovanotto, e giovinotto, accr. di giovine, per accennare maggior vigore di forze, *adolescens robustus, fortis, vigens*.
« **Giovanzello**. V. Giovanetto.
Giovare, dar ajuto, si usa anche neutr. e neutr. pass. *juvare, prodesse*. V. Ajutare. § 2. Dilettare, piacere, *juvare, delectare, placere*. § 3. In modo prov. sollecitare dove ne giova, vale dire e fare appunto quel che un desidera, *e sententia dicere, agere*. § 4. Giovarsi d'alcuna cosa, vale servirsene, prenderne giovamento, *uti*. § 5. Fare a giova, vale ajutarsi l'un l'altro, *se invicem juvare*.
« **Giovativo**, che giova, *commodus, fructuosus, a, um, utilis, e*.
Giovato, Bemb. add. da giovare.
Giovatore, che giova, *juvans, antis*.
Giovatrice, che giova, *quae juvat, juvans, antis*.
Giovedì, *dies Jovis, feria quinta*.
Giovenco, bue giovane, *juvencus, i*, m. § 2. Giovenca, *juvenca, ae*, f., *junix, icis*, f. § 3. Figur. detto per ingiuria a donna, denotandola femmina di mondo, *pellex, meretrix, icis*, f.
« **Giovenetto**. V. Giovanetto.
« **Giovenezza**. V. Giovanezza.
« **Giovenile**, e giovanile, da giovane, di giovine, *juvenilis, e*.
« **Giovenilmente**. V. Giovanilmente.
Gioventù, gioventude, gioventute, e gioventudine, *juventus, utis*, f., *juventa, ae*, f. V. Giovanezza. § 2. Per simil. la prima età, o 'l primo tempo di checchessia, *tenera aetas, aetas florens, primum tempus*. § 3. Quantità e moltitudine di giovani. V. Giovanaglia.
Giovereccio, che piace, che porta diletto, *acceptus, gratus, jucundus, a, um, suavis, e*.
Giovevole, giovevolissimo. V. Giovativo.
Giovevolezza. V. Utilità.
Giovevolmente, con giovamento, *utiliter*.
Gioviale, di Giove, *dialis, jovialis, e*, Macr. § 2. Benigno, piacevole, *comis, hilaris, affabilis, e, festivus, placidus, a, um*.
Giovialone, Red. t. 4, accr. di gioviale, per piacevole, *valde hilaris, e, festivus, a, um*.
Giovinastro, Red. t. 6. V. Giovanastro.
Giovincello. V. Giovinetto.
Giovine. V. Giovane.
Giovinello. V. Giovinetto.
Giovinetto, giovinezza. V. Giovanetto, giovanezza.
« **Giovinino**, add. giovanile, *juvenilis, e*.
Giovinotto. V. Giovanotto.
Giracò, nome particolare di fiore.
Giraffa, animal quadrupede da cavalcare, *nabis, camelopardalis, is*, m.
Giramento, andamento in giro, *circuitus, us*, m., *circuitio, onis*, f. § 2. Giramento di capo, vertigine, *vertigo, ginis*, f.
Girandola, ruota composta di fuochi lavorati, che, appiccandovi il fuoco, gira, *turbo igneus*. Girandola a castel Sant'Angelo (in Roma), *pegmata in arce incenduntur*. § 2. Metaf. aggiramento, intrico, *artes, ium, insidiae, arum, ambages, um*, f. plur. § 3. Per simil. giro, moto in giro, *gyrus, motus in orbem*.
Girandolare, fantasticare, *insanire, delirare, comminisci*.
Girandolina, dim. di girandola, *exiguus turbo igneus*.
Girare, sust. movimento in giro, *motus in orbem, vertigo, ginis*, f.
Girare, neutr. pass. roteare, andare, o muoversi in giro, *ambire, circumire*. § 2. Girare, neutr. ass. nel medesimo significato, *circumire*. § 3. Girare, att. rivolgere, muovere in giro, *in gyrum agere*. § 4. Circondare, *circumdare, circumire*. § 5. Aver circuito, *circuitu claudi, amplecti*. § 6. Volgere, *convertere, volvere, torquere, flectere*. § 7. Girare un mostacchione, uno schiaffo, una bastonata e simili, dare uno schiaffo, un pugno, *colaphum, pugnum impingere*. § 8. Girar largo a' canti, vale guardarsi, star cauto, *cavere, praecavere, metas evitare*. § 9. Girare i denari a uno, vale assegnargli in pagamento, *pecuniam cedere, versuram facere*. § 10. Girarsi nella memoria, vale ricordarsi, V. § 11. Far a girare colle rocchelle, dicesi de' grandi aggiratori, *summum veteratorem*, o *sycophantam esse*. § 12. Girare ass. lo stesso che dar la volta al conto, impazzare, *insanire, delirare*. § 13. Girare il tormento in gioco, Petr. *in alterius fletu ridere*.
Girasole, pianta nota, *heliotropium, ii*, n. Una spezie di pietra preziosa, *heliotropium*.
Girata, revoluzione, voltata, *orbis, is*, m.
Girativo, orbiculare, *orbiculatus, a, um, volubilis, e*.
Giravolta, movimento in giro, via fatta in giro, *fluxus, ambitus, circuitus, anfractus, us*, m., *vertigo, ginis*, f. § 2. Dare una giravolta, vale andare alquanto attorno, *aliquantulum spatiari, circumire*.
« **Girazione**. V. Giramento.
Gire. V. Andare.
Girella, una piccola ruota per lo più di legno o di ferro, *rota, rotula, ae*, f. § 2. Dar nelle girelle, impazzare, modo basso, *insanire, delirare*.
Girellajo, che fa o ha le girelle, *rotularum faber, bri*, m., *artifex, ficis*, m. e f. § 2. Figur. per volubile, stravagante, *varius, cerebrosus, a, um, levis, e*.
Girelletta, dim. di girella, *rotula, ae*, f.
Girello, cerchietto, *circulus, i*, m. § 2. La falda che cingono gli uomini d'arme sopra l'armatura, *circulus, i*, m. § 3. Anche il carciofo grosso, cui sieno troncate le foglie ed il gambo, e si usa per vivanda, *cynarae, scolymi receptaculum*.

Girevole, volubile, che gira, *levis*, *volubilis*, *mobilis*, *versatilis*, *e*.
Girfalco, gerfalco, *e* girifalco, spezie di falcone, *falco*, *onis*, m.
Giritondo, che gira in tondo, rotondo, come giritonda piazza, *platea rotunda*.
Giro, circuito, *gyrus*, *i*, m., *circuitus*, *us*, m., *orbis*, *is*, m. § 2. Rivolgimento, *gyrus*.
Girone, gran giro, *magnus orbis*. § 2. Lo stesso che giro, *gyrus*. § 3. Girone di vento, vale turbine, *vortex*, *icis*, m., *turbo*, *inis*, m. § 4. Andar a girone, vale andare senza saper dove, *vagari*.
Gironzare, Red. t. 2, girare, *vagari*, *circumire*.
Git, erba detta dal Mattioli gittone. V. Gittajone.
Gita, andata, *itio*, *onis*, f., *iter*, *itineris*, n. § 2. Andarsene in gite, prov. che si dice dell'andare attorno senza concludere quello per cui si va, *obambulando tempus terere*, *nihil agere*. § 3. Far gita, assolut. vale far esercizio, *ambulare*.
Gittajone, *e* gitterone, lo stesso che git, *gith*, volgarmente *nigella romana*.
Gittamento, *e* gettamento, il gittare, *emissio*, *onis*, f., *jactus*, *us*, m.
Gittare. V. Gettare.
Gittata, sust. V. Gittamento. § 2. A una gittata di mano, di pietra o simili, vale quanto si può trarre con mano, *ad jactum lapidis*. § 3. La terra tratta dalla fossa, e gittata sull'orlo di detta fossa, *terrae effossae jactus*, *us*, m., *agger*, *eris*, m., *cumulus*, *i*, m.
Gittato, gittatore. V. Gettato, gettatore.
Gitterone. V. Gittajone.
Gitto, getto, *jactus*, *us*, m. § 2. A gitto, vale appunto, a dirittura, *adamussim*, *recte*.
Giù, *e* giue, *deorsum*. § 2. Por giù l'odio, l'amore, la paura, e simili, vale deporre, lasciare ecc. *ponere iram*, *iram missam facere*, Ter.; *deponere inimicitias*, Cic.; *anxietatem animi*, o *curam ponere*, *deponere*, *abjicere*, *omittere*, Cic., Liv.: metter giù le armi, *arma abjicere*, *projicere*, *deponere*, Caes. § 3. Mandar giù, vale inghiottire, V. § 4. Figur. vale tollerare, comportare, non voler farne risentimento, *aequo animo ferre*. § 5. Mandar giù, per rovinare, desolare, V. § 6. Torsi giù d'alcuna cosa, *cessare*, *desistere*, *abstinere*.
Giubba, veste così da uomo come da donna, che in antico si tenea di sotto, *tunica*, *ae*, f.
Giubberello. V. Giubbettino.
« **Giubbette**. V. Giubbetto.
Giubbettino, dim. di giubbetto, *exiguus thorax*, *acis*.
Giubbetto, lo stesso che giubbone, *thorax*, *acis*, m.
« **Giubbetto**, *e* giubbette. V. Forche.
Giubbilare, giubbilatore, giubbilazione, giubbilo, V. Giubilare, giubilatore, giubilazione, giubilo.
Giubbileo, piena remissione di tutti i peccati, *jubilaeum*, *i*, *annus sacer*. § 2. Far alcuna cosa pe' giubbilei, vale farla di radissimo, *perquam raro aliquid agere*. § 3. Il cinquantesimo anno appresso gli Ebrei, *jubilaeus*.
Giubboncello, *e*
Giubboncino, dim. di giubbone, *exiguus thorax*, *acis*.
Giubbone, veste stretta che cuopre il busto, *thorax*, *acis*, m.
« **Giubilanza**. V. Giubilazione.
Giubilare, far festa, *exultare*, *gestire*, *laetos dies agere*, Tac.
Giubilatore, che giubila, *exultans*, *antis*, *gestiens*, *entis*.
Giubilazione, *e*
Giubilo, festa, allegrezza, *laetitia*, *ae*, f., *gaudium*, *ii*, n., *jubilum*, *i*, n. Sil.

Giucante, *e* giuocante, che giuca, *e* giuoca, *ludens*, *entis*.
Giucare, *e* giuocare, amichevolmente gareggiare a fine di esercizio o di ricreazione, *ludere*, *ludo operam dare*, Plaut., *ludere ludum*, Ter. Giuocar tutta la notte, *ludere aleam per noctem*, Juv.; *ludum nocte aequare*, Virg.; giuocar notte e giorno, *totos dies et noctes ludere*, *forumque aleatorium calefacere*, *ducere dies et noctes ludo*, Suet. § 2. Giuocar con alcuno, *cum aliquo colludere*, Cic.; *alicui colludere*, Hor. § 3. Giuocar con cautela, con circospezione, *parce custoditeque ludere*, Plin. § 4. Giuocare, per burlare, scherzare, *jocari*, *ludere*, *lusitare*. § 5. Parlare da scherzo, non dire, o non far da senno, *nugari*, *jocari*. § 6. Operare, valere, aver che fare, *valere*, *in pretio esse*, *locum habere*, o *locum esse*. Se non giucassero gl'inganni o i tradimenti, *si dolis aut proditionibus locus non esset*, o *si nihil doli aut proditiones valerent*. § 7. Fare scommessa, metter pegno, scommettere, *cum aliquo sponsionem facere*, Plin., Suet.; *pignore certare*, *contendere*, Virg., Phaedr.; *pignus dare*, *deponere*. § 8. Festeggiare, *exultare*, *gestire*. § 9. Giuocare agli aglioss, *ludere ocellatis*, Suet. Brodeo legge *ossiculis*, o *ossillis*. § 10. Giucare ai dadi, *talis ludere*, Suet. § 11. Giucar alla civetta, figur. vale percuotere inaspettatamente, *aliquem nihil tale expectantem*, o *praeter expectationem percutere*, *ferire*, *verberare*. § 12. Giuocare alla morra, *micare digitis*, *micare*. § 13. Giuocare alla palla, *ludere pila*, Cic. § 14. Giuocar alle carte, *aleam ludere*, Suet.; *alea ludere*, Cic.: m'ha invitato a giucar alle carte, *provocavit me in aleam*, *ut ego ludam*, Plaut. § 15. Giuocar alle noci, *nucibus ludere*, Phaedr. Giuocare alle castelline, *ludere nucibus castellatim coacervatis*. § 16. Giuocar alle pugna, *pugnis contendere*, *pugilatu se exercere*. § 17. Giucar a pari, o dispari, *ludere par impar*, Hor. § 18. Giucare a scacchi, *ludere latrunculis*, Sen.; *proelia latronum ludere*, Ovid. § 19. Giucar da magnanimo, vale usare magnanimità, *magnanimum se praebere*, *esse*. § 20. Giucar d'arme, far gli esercizii militari, *armis ludere*. § 21. Giucar d'autorità, vale far per autorità, servirsi dell'autorità in checchessia, *vi dominationis uti*, *ad vim dominationis se convertere*, Tac. § 22. Giucar di bastone, o del bastone, dicesi per ischerzo, e vale bastonare, *verberare*, *fuste caedere*, *tundere*. § 23. Giucar di calcagna, vale fuggire, *fugere*, *aufugere*, *diffugere*, *fugam capessere*, *in fugam se dare*, *se conjicere*. § 24. Giucare di checchessia, vale operare con quella tal cosa, usarla, servirsene, *uti re aliqua*. Dove manca il valore, conviene nelle battaglie giucar d'ingegno, *in proeliis*, *ubi virtus desit*, *ingenio atque astu utendum est*. § 25. Giucar netto, vale esser leale, *virum probum*, *honestum esse*. § 26. A che giuoco giuochiam noi? modo di sgridare altrui, *quid agis? quid agimus?* § 27. E' giucherebbe in sui pettini da lino, si dice di un giucatore attaccatissimo al giuoco, che nol lascerebbe per cosa del mondo, *ducere dies et noctes ludo*, *totos dies et noctes ludere*, *forumque aleatorium calefacere*, Suet.
Giucatore, *e* giuocatore, *lusor*, *oris*, m.
Giuchevole, Segn. V. Giocoso.
Giucolare. V. Giuocolare.
Giudaico, di Giudeo, *Judaicus*, *a*, *um*.
Giudaismo, rito giudaico, *Judaeorum ritus*, *us*, m.
Giudaizzare, imitar i riti giudaici, *Judaeorum mores imitari*.
Giudesco, di Giudeo, *Judaicus*, *a*, *um*.

Giudeo, di Giudea, *Judaeus, a, um.* § 2. Ostinato, incredulo, *perfidus, obstinatus, durus, a, um, pertinax, acis, durae cervicis.* § 3. Aggiunto di cosa appartenente a Giudeo, *Judaicus, a, um.*

Giudicamento, il giudicare, *judicium, ii,* n., *judicatio, onis,* f. § 2. Discorso, ragione, opinione, *opinio, ratio, onis,* f., *sententia, ae,* f.

Giudicante, che giudica, *judicans, antis.*

Giudicare, risolvere per via di ragione dando sentenza, *judicare, cognoscere, statuere, decernere, sententiam, judicium ferre,* Cic. Egli ha giudicato questa lite in mio favore, *litem istam secundum me dedit,* Cic.: far giudicare un affare due volte, *de eadem re bis judicium adipisci,* Ter. § 2. Giudicare alcuno, vale farne cattivo giudizio, sentirne male, *male de aliquo sentire.* § 3. Giudicare, per pensare, stimare, far giudizio così buono, come cattivo, *opinari, existimare, sentire.* Il popolo poche cose giudica secondo la verità, e molte secondo l'opinione altrui, *vulgus ex veritate pauca, ex opinione multa aestimat,* Cic.: non si dee giudicare delle cose secondo la voce che ne corre, *non ex rumore de rebus statuendum est,* Tac.: io poi lascio giudicare ad altri il progresso che ho fatto nell'uno e nell'altro studio, *nos autem quantum in utroque studio profecerimus, aliorum sit judicium,* Cic. § 4. Neutr. pass. vale tenersi spacciato, stimarsi d'essere al fine della vita, *moriturum, morti proximum decumbere, mortem opperiri, actum esse.*

Giudicativo. V. Giudiciario.

Giudicato, sust. la carica del giudice, *praetura, praefectura, ae,* f., *jurisdictio, onis,* f. § 2. Giudicamento, giudizio, *judicium, ii,* n. § 3. Star al giudicato, rimettersi al giudicio, *dicto acquiescere.* § 4. Passar in giudicato, essere cosa da non se ne parlar più, *unanimi consensu decretum esse, in confesso, in propatulo esse, rem certam compertamque esse.*

Giudicato, add. da giudicare, *judicatus, a, um.* § 2. Fermato nel letto per grave malattia, e talora senza speranza di poterne guarire, *morti jam proximus, moribundus, deploratus, a, um.*

Giudicatore, che giudica, *cognitor, quaesitor, oris,* m., *judex, icis,* m. *e* f.

Giudicatorio, che giudica, o che ha facoltà di giudicare, *judicialis, e.*

Giudicatrice, che giudica, *quae judicat.*

Giudicatura, *jurisdictio, onis,* f.

Giudicazione, il giudicare, *judicatio, onis,* f., *judicium, ii,* n.

Giudice, *judex, icis,* m. *e* f. Far l'uffizio di giudice, *judicia exercere,* Cic. § 2. Giudice delegato, *recuperator, oris,* m. Liv. § 3. Giudice di appello, *cognitor judiciorum.* § 4. Giudice istruttore, *quaesitor, oris.* § 5. Giudice incorruttibile, *judex integer, incorruptus, sanctissimus, aequissimus,* Cic. § 5. Giudice che si lascia corrompere col danaro, *nummarius judex,* Cic. § 6. Giudice che giudica secondo le raccomandazioni, *judex qui gratiae subscribit,* Ter.; *gratiae obnoxius,* Quint. § 7. Semplice dottor di legge, *juris peritus, i,* m.

« **Giudichevolmente**, giustamente, *juste.*

Giudiciale, *e* giudiziale, pertinente a giudizio, *judicialis, e.* § 2. Aggiunto d' uno de' generi del dire, *judicialis.*

Giudiciario, *e* giudiziario, che pertiene a giudice, o a giudizio, *judicialis, juridicialis, e, judiciarius, a, um.*

Giudicio, *e* giudizio, luogo dove si giudica, *judicium, ii,* n., *forum, i,* n., *jus, juris,* n. § 2. Determinazione del giusto e dell'ingiusto sentenza, *judicium, sententia, ae,* f., *opinio, onis,* f. A mio giudizio, *meo judicio, mea sententia,* Cic.: sospendere il suo giudizio, *assensum,* o *judicium cohibere, sustinere, retinere, se ab omni assensu sustinere,* Cic.: star all'altrui giudizio, *stare alicujus judicio,* Cic. § 3. Giudicio detto per ischerno in vece di giudice, *judex, icis,* m. *e* f.

Giudiciosamente, *e* giudiziosamente, con giudicio, *prudenter, sapienter, consulte.*

Giudicioso, giudiciosissimo, *e* giudizioso, giudiziosissimo, che ha giudicio, *prudens, acri judicio vir, sapiens, consideratus, homo magni judicii,* Cic., *acutae naris,* Hor., *emunctae naris,* Hor.

Giudiziale, giudiziario, giudizio, giudiziosamente, giudizioso, giudiziosissimo. V. Giudiciale, giudiciario, ecc.

« **Giugante**, giugantessa. V. Gigante, gigantessa.

« **Giugero**, V. L., misura di campo, *jugerum, i,* n.

« **Giuggiare**. V. Giudicare.

Giuggiola, frutta nota, *zizyphum, i,* n.

Giuggiolena. V. Sisamo.

Giuggiolino, aggiunto di colore di giuggiola, ch'è tra giallo e rosso, *color ex luteo ruber, zizyphi color.* § 2. Fatto di giuggiole, sciroppo giuggiolino, *ex zizyphis.*

Giuggiolo, albero noto, *zizyphus, i,* f.

Giugnere, *e* giungere, in signif. neutr. arrivare in un luogo, *venire, pervenire, advenire.* § 2. In signif. neutr. pass. congiungersi, *copulari, jungi, conjungi.* § 3. In signif. att. congiungere, accostare, unire, V. § 4. Arrivare, colpire, *assequi.* § 5. Trovare, acchiappare, sorprendere, *deprehendere, invenire.* § 6. Accrescere, aggiugnere, *addere, augere.* § 7. Indurre, ridurre, *redigere, inducere, persuadere.* § 8. Giuntare, fraudare, ingannare, gabbare, trappolare, *decipere, fallere, capere, laedere, deludere.* § 9. Giugnere alla schiaccia, o al canto, od al boccone chicchessia, vale incalappiarlo, farlo prigione, prenderlo ad inganno, *comprehendere, capere in casses, in retia, in nassam inducere.* § 10. Giugner legna al fuoco, Petr.; *oleum camino addere,* Hor. § 11. Giugner soccorso al dolore, Petr., *molestiam lenire,* Ter.

Giugnimento, *e* giungimento, il giugnere, *conjunctio, copulatio, onis,* f.

Giugno, *junius, ii,* m.

« **Giulardo**, forse lo stesso che giullare, V.

Giulè, sorta di giuoco di carte.

Giulebbato, cotto a forma di giulebbe, *julapii ad instar coctus, a, um.*

Giulebbo, *e* giulebbe, i medici dicono *julapium, zuladium, ii,* n., *julepus, i,* m.

Giulecco, spezie di veste da schiavi e galeotti, *bardocucullus, i,* m. Mart.

« **Giulianza**, giulività, *hilaritas, festivitas, atis,* f.

Giulio, sorta di moneta, barile, gabellotto, *denarius, ii,* m.

« **Giullo**. V. Giulivo.

Giulivamente, allegramente, *hilare, hilariter, jucunde.*

Giulivetto, dim. di giulivo, *venustulus, scitulus, festivus, a, um.*

Giulività, giulivitade, giulivitate, allegrezza, *hilaritas, festivitas, atis,* f.

Giulivo, giulivissimo, lieto, contento, *laetus, festivus, a, um, hilaris, e.*

Giullare, *e* giullaro, buffone, *scurra, ae,* m., *mimus, i,* m., *sannio, onis,* m.

« **Giullaresco**, buffonesco, *scurrilis, e.*

Giulleria. V. Buffoneria.

Giumella, sorta di misura, ed è tanto quanto cape nel concavo d'ambe le mani per lo lungo accostate insieme, *quantum cavis manibus continetur.*

« **Giumentiere**, chi ha in custodia i giumenti, *jumentorum custos, odis*, o *magister, stri*, m.
Giumento, *jumentum, i*, n. Giumento da basto, *jumentum clitellarium;* da carretto, *jumentum plaustrarium*, o *plostrarium;* da soma. V. Bestia da soma. § 2. Giumenta, figur. si dice di femmina disonesta, *scortum, i*, n., *pellex, icis*, f. § 3. Legar la giumenta, attaccare un sonno profondissimo, *alte dormire*.
« **Giunare**. V. Digiunare.
Giuncaja, luogo pieno di piante di giunchi, *juncetum, i*, n.
Giuncare, coprire, o aspergere di giunchi, *juncis conspergere*. § 2. Generalmente pigliasi per lo spargere d'ogni sorta d'erbe e di fiori, *flores spargere*, Virg., *herbis et floribus humum spargere, conspergere, consternere*, Cic.
Giuncata, latte rappreso, *lac juncis coactum, juncis pressum, junculus, i*, m.
Giuncato, add. da giuncare, *herbis floribusque conspersus, a, um*.
Giuncheto. V. Giuncaja.
Giunchiglia, sorta di fiore, *narcissus juncifolius*.
Giunco, pianta nota, *juncus, scirpus, i*, m. § 2. Di giunco, *juncinus, junceus, scirpeus, a, um*. Una cesta fatta di giunchi, *sporta juncea*, Col., *scirpea*, Ovid., *scerpicula*, Prop. § 3. Cercare, o far nascere il nodo nel giunco, andar cercando quello che non si può trovare, suscitar difficoltà, *nodum in scirpo quaerere*, Ter.
Giuncoso, che ha giunchi, *juncosus, a, um*.
Giungere, giungimento, V. Giugnere, giugnimento.
Giunta, l'arrivo, *adventus, accessus, us*, m. § 2. Accrescimento e aggiunta, *additamentum, i, auctarium, ii*, n., *accessio, onis*, f. § 3. Quello che si dà per soprappiù fatto il mercato, *corollarium, auctarium, ii*, n., *mantissa*, o *mantisa, ae*. f. § 4. È più la giunta che la derrata, prov. e si dice di quelle cose, nelle quali è più l'accessorio che il principale, *mantissa obsonium vincit*, Lucil. § 5. A prima giunta, posto avverb. vale sul bel principio, *initio, statim, primo in limine, prima fronte*.
Giunta. V. Giuntura.
Giuntare. V. Ingannare.
Giuntato, Lor. Med. di buone giunture, *torosus, a, um*.
Giuntatore, barattiere, furbo, truffatore, V.
Giunteria, e
« **Giunto**, sust. V. Trufferia, baratteria, marioleria, inganno, frode.
Giunto, add. congiunto, *junctus, copulatus, conjunctus, a, um*. § 2. A man giunte, con atto supplichevole, *junctis manibus*. § 3. Venuto, arrivato, V. § 4. Acchiappato, *deprehensus, captus, a, um*. § 5. Ingannato, *deceptus, a, um*.
Giuntura, commessura, *junctura, commissura, ae*, f., *compages, is*, f. § 2. Congiunzione, *vinculum, i*, n., *conjunctio, onis*, f.
Giuocacchiare, giuocar di poco o di rado, *ludere parvo*, o *raro ludere*.
Giuocaccio, pegg. di giuoco, *malus ludus*. § 2. Atto sconcio o villano, *incomtus gestus, us*.
Giuocante, giuocare, giuocatore. V. Giucante, giucare, giucatore.
Giuoco, e gioco, *ludus, i*, m. *lusio, onis*, f., *lusus, us*, m. § 2. Giuoco delle carte, *alea, ae*, f., *alearum ludus*. § 3. Giuoco della dama, *ludus scruporum*. § 4. Giuoco della palla, *pilaris lusio*, Stat.; *pilae ludus, sphaeromachia, ae*, f. Sen. § 5. Giuoco degli scacchi, *latrunculorum ludus*. § 6. Il luogo ove si giuoca, *ludus, forum aleatorium*, Liv. § 7. Giuoco, per beffe, scherno, scherzo, trastullo, *ludus, lusus, lusio, jocus, i*, m., *irrisio, onis*, f. Tutto quello che mio fratello ha fatto è un giuoco, rispetto al furore di costui, *ludum jocumque dices, quidquid egit frater, prae ut hujus rabies*, Ter. § 8. Festeggiamento, letizia, trattenimento allegro, *spectaculum, i*, n., *ludi, orum*, m. plur., *laetitia, ae*, f. § 9. Modo di fare e di procedere, *ratio, onis*, f., *modus, i*, m., *institutum, i*, n., Se tu non muti giuoco, *nisi aliam ineas rationem, nisi aliam insistas viam*. § 10. Dicesi universalmente per ogni fatto ed operazione, *res, rei*, f. Nascoso si stette a vedere quello a che 'l giuoco dovesse riuscire, *latens advertit, quo*, o *quorsum res pertineret*, o *evasura esset*. § 11. Giuoco d'amore, dicesi l'atto venereo, *coitus, us*, m. § 12. Giuoco di mano, bagattella, *praestigiae, arum*, f. plur. § 13. Giuoco di poche tavole, si dice di faccenda da sbrigarsene presto e agevolmente, *facilius, celerius quam asparagi coquuntur*, August. apud Tranq. § 14. A giuoco, posto avverb. vale per baja, per burla, *joco, per jocum, per ludum*. Io non so, se dica quelle cose a giuoco, o seriamente, *joco ne, an serio illa dicat, nescio*, Ter. § 15. Badare al giuoco, vale attendere con applicazione, *animum intendere, animum advertere*. 16. Invitar uno al suo giuoco, vale chiamar uno a fare alcuna cosa che sia di sua professione o di suo gusto, *musas hortari, ut canant*. § 17. Levarsi, o partirsi di giuoco, o da giuoco, vale levarsene, non se ne voler più intrigare, abbandonar l'impresa, *rem deserere*. § 18. Pigliarsi giuoco, cioè schernire, burlare, deridere, prendersi gusto o piacere, *deridere, ludos facere aliquem*, Plaut. § 19. Volare a giuoco, sorare, dicesi degli uccelli di rapina, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda, e si godon per l'aria la libertà quasi trastullandosi, *volatu ludere*. § 20. Ogni bel giuoco vuol durar poco, o rincresce, prov. che dicesi onde esprimere che non si debbono continuare gli scherzi e le burle, ma tornare al convenevole, *rerum omnium satietas vitae facit satietatem*, Cic.
Giuocoforza. V. Necessità.
Giuocolare. V. Giocolare.
Giuocolare, verbo, muoversi a modo di chi fa giuochi, *gesticulari*. § 2. Far lezj, *molliter se movere*.
Giuocolatore, chi giuocola. V. Giocolatore.
« **Giura**. V. Congiura.
Giuramento, *sacramentum, i*, n., *jusjurandum, jurisjurandi*, n. § 2. Dar il giuramento ad uno, costringerlo a giurare, *sacramento obstringere*. § 3. Giuramento falso, *perjurium, ii*, n.
Giurante, che giura, *jurans, antis*.
« **Giurantemente**, giuratamente, con giuramento, *jurato*.
Giurare, *jurare, jurejurare, dejurare, dejerare, jurejurando affirmare*. Giurar il falso, *vanissimum jusjurandum jurare*, Cic.; *pejerare, perjurare:* giurar di osservar la promessa, *promissum jure jurando firmare:* giurar secondo la formola che vien data, *conceptis verbis jurare*: giurar come si sente la coscienza, *jurare ex animi sui sententia*, Cic. § 2. Promettere di osservar con giuramento, *jurare in legem*. § 3. Promettere in matrimonio, *spondere, despondere*. § 4. Si dice anche per dar la fede, impalmare, o toccar la prima volta la mano alla sposa, *novae nuptae juncta dextera fidem obligare*.
Giuratamente. V. Giurantemente.
Giurato, confermato con giuramento, *jurejurando firmatus, a, um*. § 2. Donna giurata, si dice quella che è stata promessa in matrimonio, *sponsa, desponsa*. § 3. Fratelli giurati, si dice di coloro che si

vogliono bene come se fossero fratelli, *arctissimo vincti amicitiae vinculo.*

Giurato, Petr. V. Congiurato. § 2. Che non ha giurato, *injuratus, a, um*, Cic.

Giuratore, che giura, *jurator, oris*, Macr., *jurans, antis.*

Giuratorio, di giuramento, termine legale, *juratorius, a, um*, Cod., *ad jusjurandum pertinens, entis.*

« **Giurazione**. V. Giuramento.

Giure, jure, scienza delle leggi, *jus, juris*, n.

Giureconsulto, giureconsultissimo, legista, *jurisconsultus, jureconsultus, juris et legum peritus, i*, m. Cic.

Giuridicamente, secondo ragione e le formole della giustizia, *legitime, judiciorum formulis.*

Giuridico, *juridicus, legitimus, a, um.*

Giurisdizionale, e giuridizionale, di giurisdizione, *juridicialis, e*

Giurisdizione, e giuridizione, imperio, podestà, *jurisdictio, onis*, f., *imperium, ii*, n., *potestas, atis*, f., *ditio, onis*, f.

Giurisprudenza, Crusc. V. Legge.

Giurista, sust. dottor di legge, *jurisperitus*, e *jureperitus, i*, m.

Giurista, add. di leggi, *juridicus, a, um.*

« **Giurizione**. V. Giurisdizione.

Giuro. V. Giuramento.

Giusarma, arme antica, che secondo alcuni era una sorta di scure, *ascia, ae*, f.

Giuso. V. Giù. § 2. Mandar giuso, per rovinare, *diruere.* § 3. Gioso, dissero alcuni in rima.

Giusquiamo, sorta di pianta, *hyoscyamus, i*, m., *altercum*, o *alterculum, i*, n. Plin., Apul., *faba porcina.*

Giusta, e giusto, prep. che vale secondo, *secundum, ex, pro, juxta*, Solin. Giusta lor possa, *pro cujusque facultatibus*, Col.

Giustamente, giustissimamente, con giustizia, *juste, jure, merito, aeque, jure merito, jure ac merito.* § 2. Comodamente, *convenienter, congruenter, apte.* § 3. In vece di per appunto, *adamussim.* Il negozio cammina giustamente così, *res ita se habet*, Cic.

Giustezza, astratto di giusto, in signif. di esatto, con giustezza fabbricato, *apte, affabre, concinne constructus, a, um.*

Giustificante, che giustifica, *justum faciens, reddens justitiam, conferens, gratum faciens, entis, justificans, antis*, T. T.

Giustificare, provare con ragione la verità del fatto, *probare.* Giustificar uno, *aliquem de re aliqua purgare, culpam ab aliquo removere, depellere*, Cic. § 2. Far giusto, *justum facere.* § 3. Far capace, sincerare, giustificare alcuno di non aver fatto una cosa, *purgare se alicui apud aliquem de re aliqua*, Ter.; *demoliri culpam de se*, Plaut.; *amovere a se culpam, crimen diluere*, Cic., Ter. Egli mi scrive d'averti giustificato, *de hoc purgatum se tibi scribit esse*, Cic. Io l'ho giustificato, ed abbiamo fatta la pace, *habui expurgationem, et facta est pax*, Plaut.

Giustificatamente, con giustizia, *juste.*

Giustificato, giustificatissimo, add. da giustificare, fatto con giustizia, *jure omni comprobatus, a, um.* § 2. Scusato, difeso dalle accuse, *excusatus, purgatus, a, um.* § 3. È anche termine teologico, e si dice di chi è tornato in grazia di Dio, *justificatus*, T. T.; *justitia donatus.*

Giustificatore, che giustifica, termine de' teologi, *qui justos facit, justificator, oris*, m. T. T.

Giustificazione, scolpamento, scusa, *excusatio, purgatio, onis*, f. § 2. Termine teologico, *justificatio, onis*, f.

Giustizia, ferma volontà e costante di dare a tutti secondo il merito, *justitia, ae*, f. § 2. Patibolo, o luogo destinato a farvi la giustizia, *patibulum, i*, n., *crux, crucis*, f. § 3. Onde far giustizia, vale giustiziare, V. § 4. Vale anche il dovere, il dovuto, *jus, juris*, n., *aequitas, atis*, f., *justitia, ae*, f. § 5. Talvolta si dice ad alcuno per ingiuria, e vale quanto degno d'essere giustiziato, *furcifer, feri*, m., *furcifera, ae*, f. § 6. Giustizia della pubblica onestà, termine de' canonisti, e de' teologi morali, *publicae honestatis caussa.* § 7. Giustizia diciamo ancora il tribunal criminale, *tribunal, alis*, n. § 8. Palazzo di giustizia, *basilica judiciorum.* § 9. Sala di giustizia, *aula judiciorum.*

Giustiziare, uccidere i condannati dalla giustizia, *supplicio afficere, dedere aliquem ad supplicium, aliquem supplicio necare*, Cic.; *de aliquo extremum supplicium sumere, securi percutere.* § 2. Giustiziare alcuna cosa, vale anche straziarla, *perdere, male habere.*

Giustiziato, add. da giustiziare, *supplicio affectus, a, um.*

Giustizierato, giurisdizione del giustiziere, e luogo dove si abbia autorità d'esercitare la giustizia, *jurisdictio, ditio, onis*, f.

Giustiziere, e giustiziero, carnefice, *carnifex, ficis*, m., *tortor, oris*, m. § 2. Sorta d'uffiziale, e giudice e mantenitore della giustizia in alcun luogo determinato, *judex, icis*, m. e f.

« **Giustizioso**, e

Giusto, giustissimo, leale, diritto, buono, *justus, aequus, rectus, a, um.* § 2. Giusto, esatto, puntuale, *accuratus, a, um.* § 3. Quello che è di grandezza o di quantità ben proporzionata, *condecens, conveniens, entis, congruus, a, um.*

Giusto, avv. giustamente, *juste.* § 2. Vale anche propriamente, per l'appunto, *adamussim.* § 3. Giusto giusto, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza. La cosa è giusto giusto come hai detto, *rem acu tetigisti, sic est*, Ter.

Giusto, prep. V. Giusta.

Giuturnali, feste in Roma per la dea Giuturna, alli 22 di gennajo, *Juturnalia, ium*, n. plur.

G L

« **Glaba**, talea, piantone, *talea, ae*, f. Varr.

Gladiatore, *gladiator, oris*, m.

Gladio, V. L., Franc. Sacc. coltello, *gladius, ii*, m.

« **Gladiatura**, But. comp. de' Glad., arte del gladiatore, *gladiatura, ae*, f.

Glandula, *glandula, ae*, f.

Glanduletta, dim. di glandula, *parva glandula.*

Glanduloso, che ha glandule, *glandulosus, a, um.*

Glasto, e glastro, guado, erba, *glastum, i*, n.

Glaucisco, sorta di pesce, *glauciscus, i*, m. Plin.

Glauco, di color ceruleo, *glaucus, a, um.*

Glave, pesce, *gladius piscis, xiphias, ae*, m.

Gleba, V. L., zolla, *gleba, ae*, f.

Gli, articolo, lo stesso che li. § 2. Gli pronome talora è quarto caso del numero del più, è mascolino, e vale lo stesso che quelli, loro, *illos, eos.* § 3. Talora è terzo caso del numero del meno, del mascolino, e tanto vale quanto a lui, *illi, ei.* § 4. Talora però si trova posto per terzo caso del genere mascolino nel numero del più, come usa il volgo, ma è creduto modo di dire poco regolato, *illis, eis.* § 5. Talora si usa da alcuni per terzo caso del meno, nel genere femminino, il che altresì è fuori della comune regola, *illi, ei.* § 6. Talora si trova anche usato in principio del periodo, invece del pronome egli, ed è idiotismo.

Gli, avv. di luogo, in vece di là, ivi, vi, *illic*.
Gliele, pronome, che significa insieme il terzo caso del singolare, e 'l quarto or del plurale, ed or del singolare sì nel mascolino come nel femminino.
Gliene, pronome, che ha la forza, e quasi lo stesso significato di gliele.
Glifo, voc. del dis. V. Triglifo.
Glino, spezie d'acero, albero, *glinon, i*, n. Plin.
Globettino, *e*
Globetto, dim. di globo, *globulus, i*, m.
Globo, corpo rotondo per tutti i versi, *globus, i*, m. Globo terrestre, *globus terrestris*, o *terrae*, Cic.: celeste, *globus caelestis*.
Globosità, globositade, globositate, ritondezza, *rotunditas, atis*, f. Globosità della terra, *forma rotunda terrae*, Cic.
Globoso, sferico, *globosus*, *rotundus*, *orbiculatus*, *a*, *um*.
Gloria, *gloria, ae*, f. Cinto di gloria, *circumfluens gloria*, Cic.: gloria piccola, *gloriola:* senza gloria, *inglorius, a, um:* gloria della vittoria, *adorea*. § 2. La vita eterna, *aeternum*, *immortale gaudium*. § 3. Ogni salmo in gloria torna, o finisce, prov. che si dice del ripigliare spesso il ragionamento di quelle cose che premono, *ubi quis dolet, illic et mentem habet*, preso dal greco; *oratio animi mentem sequitur*, Plaut. § 4. Aspettare a gloria, attendere checchessia con grandissimo desiderio, *avide exspectare*.
Gloriante, che si gloria, *gloriator*, Apul.; *ostentator, oris*, m.
Gloriare, lodare, magnificare, dar gloria, *commendare, laudare, collaudare, laudibus extollere, efferre*. § 2. Neutr. pass. senza le particelle espresse, e con le particelle, *mi, ti, si*, gloriarsi, *se jactare, se efferre*, Cic. § 3. Divenir glorioso e beato, *gloriam ac felicitatem aeternam adipisci*.
Gloriato, glorioso, *gloriosus, a, um*.
« **Gloriazione**, il gloriarsi, *ostentatio, gloriatio, onis*, f.
Glorificamento. V. Glorificazione.
Glorificare, lodare, dar gloria, *gloria afficere, laudare, commendare*. § 2. Gloriarsi, in signif. pass. *gloriari, se jactare*.
Glorificato, fatto beato, divenuto glorioso nell'eterna beatitudine, *aeterna beatitate et gloria cumulatus, a, um*.
Glorificatore, che dà gloria, *qui gloriam largitur*.
Glorificazione, donamento di gloria, *gloriae largitio, onis*, f. § 2. Ricevimento di gloria, *gloriae comparatio, onis*, f.
Gloriosamente, gloriosissimamente, con gloria, onoratamente, *gloriose, honeste*.
Gloriosetto, dim. di glorioso, *gloriabundus, a, um, jactator, oris*, m.
Glorioso, gloriosissimo, pieno di gloria, *gloriosus, inclytus, a, um, illustris, e*. § 2. Pieno di vanto, vanaglorioso, *gloriosus, plenus gloriarum*, Plaut. § 3. Aggiunto a vino, vale in modo basso, generoso, gagliardo, ottimo, *optimum, multarum virium*.
Gloriuzza, dim. di gloria, *gloriola, ae*, f.
Glosa, chiosa, *explanatio, expositio, declaratio, onis*, f., *glossa, ae*, f. V. G.
Glosare, far glosa, *explanare, explicare, declarare*.
Glosatore, che glosa, *explanator, oris*, m.
Glossario, dizionario, in cui le voci si spiegano con glose, *glossarium, ii*, n.
Glossografo, scrittore di materie appartenenti alla lingua, e principalmente di vocabolarj, *lexicographus, i*, m. V. G.
Gloto, o glottide, uccello, che ha la lingua molto lunga, *glottis, idis*, f. Plin.
Glutine, materia che serve per attaccamento, *gluten, inis*, n.
Glutinoso, che ha glutine, *glutinosus, a, um, tenax, acis*.

G N

Gnafalio, spezie d'erba, *gnaphalium, ii*, n.
« **Gnaffa**. V. Birba.
Gnaffe, a fè, *mehercule, medius fidius, edepol*.
Gnao, e gnau, voce del gatto, *felis clamor*, *oris*, m., *ululatus, us*, m.
« **Gnatone**. V. Ignatone.
Gnaulare, il mandar fuori che fa la gatta la sua voce. V. Miagolare.
Gnene, lo stesso che gliele.
Gnocco, spezie di pastume grossolano di figura rotonda, *lixulae, arum*, f. plur. § 2. Parlandosi d'uomo, vale grossolano, tondo, goffo. V. Babbaccio. § 3. Ognuno può fare della sua pasta gnocchi, prov. che vale, che ad ognuno è permesso di fare del suo quel che gli piace, *quisque domi suae est moderator et arbiter*.
Gnomóne, figura geometrica, che comprende tre parallelogrammi rettangoli, *gnomon*, *onis*, m. V. G. § 2. Gnomone, negli oriuoli a sole si dice l'ago, *gnomon*, Plin.; *gnomon indagator umbrae*, Vitr.
Gnorri. V. Ignorante.
« **Gnuno**, niuno, *nemo, inis*, m. *e* f.

G O

Gobba, scrigno, *gibbus, i*, m., *gibba, ae*, f., *gibber, eris*, m., *tuber, eris*, n.
Gobbetta, *e* gobbetto, dim. di gobbo, *gibbus, i*, m.
Gobbo, sust. V. Gobba. § 2. Uomo, che ha la gobba, *gibbus, gibbosus, a, um*. § 3. La pianta del carciofo ricoricata, *cynara sativa*.
Gobbo, add. che ha gobba, *gibbus*, *gibbosus*, *a*, *um*, *gibber, era, erum*.
« **Góbola**, *e* gobbola, cobbola, *cantilena, ae*, f., *cantio, onis*, f.
Goccia, *gutta*, *ae*, f. § 2. A goccia a goccia, *guttatim*.
Gocciare, gocciolare, usasi non pur nell'att. ma eziandio nel neutr. *stillare*, *distillare*, *emittere guttatim*.
Gócciola, picciolissima parte di materia liquida simile a lagrima, *guttula*, *gutta*, *stilla*, *ae*, f. Non ho una gocciola di sangue nelle vene, *guttam haud habeo sanguinis in venis*, Plaut.: io non ho assaggiato oggi una gocciola di vino, *in os ego meum hodie vini guttam non indidi*, Plaut. § 2. Quella fessura, o buco di tetto, o di muro, donde entri l'acqua, e goccioli, *hiatus, us*, m., *rima*, *ae*, f. § 3. Apoplessia, *apoplexia*, *ae*, f. § 4. È termine anche d'architettura, e dicesi d'un ornamento, che pende di sotto alla cimasa, *guttae, arum*, f. pl.
Gocciolamento, il gocciolare, *distillatio, onis*, f.
Gocciolante, che gocciola, *stillans*, *distillans*, *antis*.
Gocciolare, cascar a gocciole, versar a gocciole, si usa neutr. e att. *stillare*, *distillare*. § 2. Si usa in modo basso, dell'esser innamorato veementemente, *perdite deperire*. V. Amare.
Gocciolato, add. da gocciolare, *stillatus*, *stillando effusus, a, um*. § 2. Sparso di gocciole, *guttatus*, Mart.
Gocciolatojo, quella parte della cornice, che sta sotto la gola rovescia, fatta perchè l'acqua sgoccioli, *stillicidium, ii*, n.
Gocciolatura, quel segno, macchia, e simile, che fa la gocciola, *guttarum nota, ae*, f.

Gocciolina, dim. di gocciola, *guttula, ae, f.* § 2. Figur. un poco, alquanto, *aliquantulum, paullulum.*

« **Gocciolo**, lo stesso che gocciola. § 2. Minutissima parte di qualche cosa, *frustulum, i*, n.

Gocciolone. V. Babbaccio. § 2. Gocciola grande, *ingens gutta, ae*, f.

Godente, che gode, *fruens, gaudens, entis.* § 2. Frati cavalieri instituiti da papa Urbano IV, *gaudentes.*

Godere, pigliarsi gusto, e diletto, *frui, laetari, gaudere, gaudere gaudio*, Ter.; *gaudium*, Plaut.; *oblectare se*, o *animum, dare se jucunditati*, Cic.; *sibi bene*, o *volupe facere*, Plaut.; *semet beare*, Hor.; *genio indulgere*, Ter. Godere della venuta, del ritorno d'alcuno, *gratulari adventu*, o *de adventu alicujus*, Cic.: godere de' mali altrui, e rattristarsi delle prosperità, *malis alicujus insultare, et rebus laetis aegrescere*, Stat.: godere delle disgrazie, *laetari malorum*, Virg.: godere fra sè, *gaudere in sinu*, o *secum, tacite*, Cic., Ter.: godere lungamente, *perfrui.* Darsi buon tempo, pigliar diletto mangiando, *epulari, nepotari, genio indulgere*, Ter. § 3. Possedere, avere, *uti, frui, potiri.* Lascia, che godano de' miei beni, *mea bona utantur sine*, Ter. § 4. Godi al presente, senza sperar nell'avvenire, *carpe diem quam minimum credulus postero*, Hor.: la vecchiezza m'invita a godere della campagna, *ad agrum fruendum allectat senectus*, Cic.: godere di un falso diletto, *usura falsi gaudii frui*, Cic.: godere un podere, una casa, ecc., vale averne la rendita, o possederne l'usufrutto, *uti, frui, usumfructum capere.*

Godereccio, *e*

Godevole. da godere, *jucundus, gratus, a, um.*

Godimento, il godere, *voluptas, jucunditas, atis*, f., *gaudium, ii*, n.

« **Godioso**, gaudioso, *gaudens, entis, laetus, a, um.*

Goditore, che gode, buon compagno, che mangia volentieri e del buono, *comissator, oris*, m., *nepos, otis*, m.

« **Godnta**, Ant. Puc. allegria, bagordo. V.

Goffaggine. V. Gofferia.

Goffamente, con gofferia, *inepte, insulse, incondite, imperite, impolite, stolide.*

Gofferia, *e*

Goffezza, astr. di goffo, *ineptia, imperitia, impolitia, ae*, f., *insulsitas, atis*, f. Gell.

Goffo, goffissimo, inetto, sciocco, *ineptus, insulsus, imperitus, impolitus, incomptus, a, um, inelegans, antis.*

Gogna, luogo dove si legano in pubblico i malfattori, colle man di dietro, e col ferro al collo, e 'l ferro stesso, vituperoso indizio de' loro misfatti, *numella, collaria, ae*, f. Plaut.; *ferrum collare*, Varr. § 2. Si dice altrui per ingiuria, quasi degno della gogna, *furcifer, feri*, m., *furcifera, ae*, f.

Gognolina, *e* gognolino, dim. di gogna, in senso d'ingiuria, *improbulus, furunculus, i*, m.

Gola, *gula, ae*, f., *guttur, uris*, n., *jugulus, i*, m., *jugulum, i*, n. § 2. Figur. pigliasi per ismoderato desiderio di cibi, ghiottornia, golosità, peccato di gola, *ingluvies, ei*, f., *gula.* § 3. Onde gola disabitata, si dice ad un grandissimo mangiatore, *helluo, onis*, m., *gurges, itis*, m. § 4. Desiderio, appetito, agonia, *libido, cupido, inis*, f., *aviditas, atis*, f., *fames, is*, f. § 5. Il condotto dell'acquajo, del camino, del pozzo, e simili, *canalis, is*, m. *e* f., *tubus, tubulus, i*, m. § 6. Gola, membro d'architettura, parte della cornice, da alcuni detta intavolato, onda, e scima, *unda, ae*, f., *lysis, is*, o *ios*, f. Vitr. § 7. Avere un calcio in gola ad alcuno, vale aver cagione di rimproverargli, di rinfacciargli checchessia, *exprobrandi materiam*, o *causam habere.* § 8. Entrare, nuotare, e simili, fino alla gola, o fino a gola, vagliono star immerso tutto, eccettuato ciò che è dalla gola in su, *jugulo tenus.* § 9. Essere a gola in checchessia, metaf. vale avere gran quantità, copia, abbondanza di quella tal cosa, *abundare, affluere, diffluere.* § 10. Essere col corpo a gola, o avere il corpo a gola, si dice delle donne, che sono vicine al parto, *prope adesse*, o *instare partum.* Ella è col corpo a gola, *prope adest partus*, Plaut.; *prope instat partus*, Ter. § 11. Ficcarsi, cacciarsi, mettersi ogni cosa giù per la gola, vagliono spendere tutto il suo in saziare l'appetito della gola, *bona, rem patriam*, o *rem confringere, divexare comissationibus, rem familiarem comissationibus dissipare, effundere, profundere, dilapidare, abligurire.* § 12. Gridare quanto se n'ha nella gola, o quant'esce della gola, vale gridare a più non posso, ad alta voce, *altum clamare, clamitare quantum niti quis potest.* § 13. Mentire per la gola, vale mentire sfacciatamente, *impudenter mentiri.* § 14. Tirar uno per la gola, vale avere uno alle sue voglie per lo mangiare, *epulis aliquem ad suam voluntatem adducere.*

Golaccia, pegg. di gola, *immanis gula, ae*, f.

« **Golare**, agognare. V. Appetire.

« **Golato**, add. da golare, *expetitus, exoptatus, a, um.*

« **Goleggiare**. V. Agognare, appetire.

Goletta, quella parte del vestito del dosso che cuopre il collo, *gulae*, o *colli operimentum, i*, n., *tegmen, inis*, n.

Golfo, seno di mare, *sinus, us*, m. § 2. Navigare, o andare a golfo lanciato, vale navigare per linea retta, a dirittura, *recta*, o *recta via*, o *directo navigare, in altum navigare.*

« **Goliare**. V. Golare.

Golosaccio, Red. t. 3, accr. di goloso, *admodum gulosus, a, um.*

Golosamente, golosissimamente, con golosità, *gulose, avide.*

« **Golosia**, *e*

Golosità, golositade, golositate. V. Ghiottornia. § 2. Qualunque desiderio, o avidità di checchessia, per metaf. *cupiditas, atis*, f.

Goloso, golosissimo, ghiotto, *gulosus, manducus, cibi avidus, a, um, gluto, mando, comedo, helluo, onis*, m., *edax, vorax, acis*, Ter.; *cupediarum*, o *cupediorum avidus, mollicularum escarum cupidus*, Plaut.; *lurco, edax*, Plaut.; *gulo, popina, ae*, m. § 2. Avido, e cupido semplicemente, *avidus, cupidus.*

Golpato, aggiunto a grano, e biade, vale guasto dalla golpe, *rubiginosus, a, um.*

« **Golpe**, animale, volpe, *vulpes, is*, f.

Golpe, malore delle biade, per cui diventano marcie, e si riducono in polvere, *rubigo, iginis*, f. Acciocchè la golpe dannosa non consumasse le biade, *ne mala culmis esset rubigo*, Virg.

« **Golpone**. V. Volpone. § 2. Si dice anche ad uomo sagace, astuto, segreto, *callidus, astutus, versutus, a, um, vafer, fra, frum, vulpio, onis*, m. Apul.

Gombina, quel cuojo, con cui si congiunge la vetta del coreggiato col manico, *lorum, i*, n.

« **Gómbito**. V. Gómito.

Gómena. V. Gomona.

« **Gomire**. V. Vomitare.

Gomitata, percossa del gomito, o che si dà col gomito, *cubiti ictus, us*, m. Dar una gomitata, *cubito petere.*

Gomitello, Cavalc. dormir a gomitello, *in cubitum dormire.*

Gómito, *cubitum, i*, n., o *cubitus, i*, m. § 2. Angolo, *angulus, i*, m. § 3. Fatto colle gomita, vale malfatto, *impolite ruditerque.* § 4. Gomito di mare, per simil. *sinus, us*, m. § 5. Sorta di misura, *cubitus*,

cubita, orum, n. plur., *sesquipes, edis*. Alto un gomito, *cubitalis:* non è più alto di due gomiti, *proceritas intra bina cubita subsistit*, Plin.: il suo fusto è alto un gomito, e alle volte due, *caulis ejus cubitalis, et saepe duorum cubitorum*, Plin.: si dicono alti otto gomiti, *oetonorum cubitorum esse dicuntur*.
Gómito, col primo *o* largo. V. Comito.
Gomitolo, palla di filo ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera, *glomus, i*, m., o *glomer, eris*, m. § 2. Metaf. si dice delle pecchie ammucchiate insieme, o simili, *glomus*.
Gomitóne, *e* gomitóni, posato, e appoggiato sulle gomita, *in cubitum nixus, a, um*.
Gomma, umor viscoso, che nasce dagli alberi, *gummis, is*, f., e *gummi*, n. indecl.
Gommaelémi, sorta di ragia, *gummielemi*, T. degli speziali.
Gommarábica, *e* gomma arabica, bomberaca, *gummi arabicum*.
Gommifero, che produce gomma, *gummi ferens, entis*.
Gommoso, che ha o produce gomma, *gummosus, a, um*.
Gómona, il canapo attaccato all'àncora, *rudens, entis*, m.
« **Gomorréa**. V. Gonorréa.
Góndola, che alcuno disse anche gonda, sorta di nave piccola, *cymba, ae*, f., *linter, tris*, m. *e* f.
Gondoletta, dim. di gondola, *cymbula, ae*, f.
Gonfalonata, tutta quella gente che seguita un gonfalone, *vexillatio, onis*, f.
Gonfalone, insegna, bandiera, *vexillum, signum, i*, n. § 2. La compagnia, o moltitudine, che sta e s'adatta sotto alcun gonfalone, *vexillatio, onis*, f.
Gonfalonieratico, *e* gonfalonierato, dignità, o grado di gonfaloniere, *praefectura, ae*, f.
Gonfaloniere, *e* gonfaloniero, alfiere, *signifer, feri*, m., *vexillarius, ii*, m. § 2. Colui che ha il supremo magistrato nella città, *praefectus urbis*. § 3. Titolo d'una dignità, che dava ancora la Chiesa a' principalissimi personaggi, *vexillarius, ii*, m.
Gónfia, colui che col fiato lavora vetri alla lucerna.
Gonfiaggine, *e*
Gonfiagione, *e*
Gonfiamento, il gonfiare, *tumor, oris*, m., *inflatus, us*, m., *inflatio, onis*, f. La gonfiagione va sminuendosi, *desidet*, o *residet inflatio*, Cel.: far calare un poco la gonfiaggine, *minuere aliquid ex tumore*, Cels. § 2. Gonfiamento per metaf. vale alterigia, superbia, *animi tumor et elatio*, Cic.
Gonfianúgoli, voce bassa, add. vano, vanaglorioso, *elatus, gloriosus, a, um, jactator, oris*, m.
Gonfiare, in att. signif. empier di fiato, *inflare, tumefacere*. § 2. Gonfiar ambe le gote, *inflare ambas buccas*, Hor.: i legumi gonfiano di molto, *habent inflationem olera*, Cic. § 3. Neutr. crescere, enfiare, *tumere, turgere, extumere, intumere:* il mare gonfiò, *intumuit mare*, Petr. § 4. Figur. vale insuperbire, divenir vanaglorioso, o far divenir vanaglorioso, usandosi att. e neutr. *efferri, superbire, inflare*. Le ricchezze gonfiano l'uomo, *faciunt animos divitiae*, Liv. § 5. Gonfiar alcuno, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo, *adulari, blandiri, palpare, dictis subducere*, Ter. § 6. Gonfiar alcuno, e gonfiar il viso, ecc. ad alcuno, e vale percuoterlo con pugna, e simili, nel volto, *alapas impingere, sugillare*.
Gonfiato, gonfiatissimo, add. da gonfiare, *inflatus, tumidus, tumefactus, turgidus, a, um, turgens, tumens, entis*. § 2. Metaf. vale pieno d'ira, di superbia, d'alterigia, ecc., *ira tumens animus*, Cic.; *superbia elatus, inflatus*.
Gonfiato, sust. V. Gonfiamento.
Gonfiatojo, strumento da gonfiare. V. Schizzatojo.
Gonfiatore, che gonfia, *qui inflat*. § 2. Metaf. *palpator, adulator, oris*, m.
Gonfiatura. V. Gonfiaggine. § 2. Metaf. adulazione, V.
Gonfietto, dim. di gonfio sust., piccolo gonfiamento, *tuberculum, i*, n.
Gonfiezza. V. Gonfiaggine. § 2. Metaf. vale superbia, V.
Gonfio, sust. V. Gonfiamento, enfiato.
Gonfio, add. V. Gonfiato. § 2. Metaf. vano, superbo, *elatus, tumidus, a, um*. § 3. Gonfio pei prosperi avvenimenti, *rebus secundis sublatus*, Tac. § 4. Parola gonfia, vale parolona, parola ampollosa, *verbum turgens, sesquipedale, sufflatum, ampullae, arum*, f. plur.
Gonfiotto, sust. otricello, o simile, *uterculus, i*, m., *vesica, ae*, f.
Góngola, *e* gonga, tumore che viene altrui nella gola, *tonsillae, arum*, f. plur. § 2. Gongole, diconsi le telline, le chiocciole marine, le tartarughe terrestri, e marittime, voc. del dis. *conchula, ae*, f.
Gongolare, giubilare, commuoversi per una certa interna allegrezza, *gestire, exsultare*.
Gonna, *e*
Gonnella, veste, e abito per lo più femminile, che dalla cintura giugne alle calcagna, ed è voce poetica, *tunica, palla, ae*, f., *cyclas, adis*, f. § 2. Rimaner in gonna, essere spogliato, *exui*.
Gonnelletta, *e*
Gonnellino, *e* gonnellina, dim. di gonnella, *parva cyclas, adis*.
Gonnellone, gonnella grande, *major, ingens cyclas, adis*, f.
Gonnelluccia. V. Gonnelletta.
Gonorréa, scolazione, *seminis fluxus, us*, m.
Gonorreato, che ha la gonorrea, *seminis fluxu*, o *profluvio laborans, antis*.
Gonzo, goffo, rozzo, *imperitus, a, um, rudis, e*.
Gora, canale, per lo quale si cava l'acqua de' fiumi mediante le pescaje, o si riceve da' fossati, che scendono da' monti, per servigio de' mulini, ecc. *ductus, aquae fluvialis ductus, us*, m., *euripus, i*, m., *canalis, is*, m. *e* f.
Gorbia, piccol ferro fatto a piramide, ma rotondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, *baculi ferrum, i*, n. § 2. Punta di strale, *acies, ei*, f., *mucro, onis*, m., *cuspis, idis*, f. § 3. Sgorbia. V. § 4. Spezie d'arme, o baston ferrato, *baculus ferro armatus*.
Gorello, fossicina, dove corre l'acqua, *canaliculus, i*, m.
Gorga, canna della gola, *gurgulio, onis*, m. Varr. § 2. Gorgo, *gurges, itis*, m., *euripus, i*, m.
Gorgheggiare, termine de' musici, e vale ribattere cantando mezzo in gola i passaggi, *vocem crispare*.
Gorgheggiatore, che gorgheggia, *qui vocem crispat*.
Gorghetto, dim. di gorgo, *parvus gurges, itis*.
Gorgia, gorga, *guttur, uris*, n.
Gorgiera, collaretto di bisso, o d'altra tela lina molto fina, che si dice anche lattuga per essere increspato quasi a foggia di lattughe, *gutturis ornamentum, i*, n., *collare, is*, n. § 2. Quell'armatura, che arma la gola, *gutturis tegmen, inis*, n. § 3. Gola, *guttur, uris*, n.
Gorgieretta, *e*
Gorgierina, dim. di gorgiera, *exiguum collare, is*.
« **Gorgione**, che ingorgia, e beve smoderatamente, *bibax, acis*.
Gorgo, luogo dove l'acqua, che corre, è in parte ritenuta, e rigira per trovar esito, *gurges, itis*, m. § 2. Quel sito, dove l'acqua abbia maggior profondità,

vorago, ginis, f. § 3. Fiumicello semplicemente, *rivulus, i*, m.

Gorgogliamento, l'atto del gorgogliare, *crepitus, strepitus, us*, m., *murmur, uris*, n., *murmuratio, onis*, f.

Gorgogliante, che gorgoglia, *crepitans, murmurans, antis*.

Gorgogliare, mandar fuori quel suono strepitoso, che si fa nella gola gargarizzandosi, o favellando in maniera, che si senta la voce senza distinguersi le parole, e talora nel sentim. neutro, e talora nel neutro passivo si adopera, *crepitare, murmurare*. § 2. Per simil. il romoreggiar dell'acque uscenti di luogo stretto, *murmurare*. § 3. Il romore che fanno i liquidi bollenti, *murmurare, edere murmura*. § 4. Gorgogliare il corpo, si dice quando gli intestini o per vento, o per altra cagione romoreggiano, *strepere*. § 5. Gorgogliare, da gorgoglione, è il bucarsi che fanno i legumi, *curculionibus absumi*.

Gorgoglio. V. Gorgoglione.

Gorgoglio, gorgogliamento, *crepitus, strepitus, us*, m., *murmur, uris*, n.

Gorgoglione, tonchio, baco ch'è nei legumi, *curculio, onis*, m.

Gorgozza, *e*

Gorgozzule, gola, esofago, e anche talvolta è preso pel principio dell'aspera arteria, *guttur, uris*, n.

« **Gorra**, sorta di vinchio, *vimen, inis*, n. § 2. Una sorta di berretta, *pileus, i*, m.

« **Gorzaretto**, *e*

« **Gorzarino**, *e* gorzerino. V. Gorgierina.

Gota, guancia. *mala, ae*, f. Gonfiar ambe le gote, *inflare ambas buccas*, Hor. § 2. In gote, posto avverb. e talora co' verbi stare, sedere, e simili, star in contegno, con gravita, con burbanza, *tenere, servare gravitatem*, Cic.

Gotaccia, pegg. di gota, *vilis mala, ae*, f.

Gotata, e presso alcuni antichi gutata, colpo che si dà a mano aperta sulla gota, *alapa, ae*, f., *colaphus, i*, m. Dar una gotata, *alapam*, o *colaphum alicui ducere, incutere, impingere, infligere*, Plaut., Petr.

Gotellina, dim. di gota, *exigua mala, ae*.

Gotta, catarro, che cade altrui nelle giunture, *articulorum dolor, oris*, m., Cic.; *articularius morbus*, Col.; *articularis morbus, i*, m. Plin. § 2. La gotta alle mani, *chiragra, ae*, f. § 3. A' piedi, *podagra, ae*, f. § 4. Gotta caduca, vale mal caduco, *morbus major, comitialis, epilepsia, ae*, f.

« **Gottato**, segnato di piccole macchie a guisa di gocciole, *guttatus, a, um*.

Gotto, pronunziato coll'*o* aperto, spezie di bicchiere, *guttus, cyathus, i*, m.

Gottoso, gottosissimo, infermo di gotta, *articulari morbo laborans, antis, correptus, affectus, a, um*. § 2. Figur. zoppo, che mal posa, *claudus, a, um*.

Governale, il timone, *guberna, orum*, n. plur., *gubernaculum, i*, n., *clavus, i*, m.

Governamento, il governare, reggere, *gubernatio, administratio, onis*, f., *regimen, iminis*, n.

Governare, aver cura, *gubernare, regere, administrare, moderari, gerere, tractare*. § 2. Governare una famiglia, *administrare familiam*, Cic.: la repubblica, *rempublicam gerere, administrare, ad rei publicae gubernacula sedere*, Cic. § 3. Lo governo come voglio, *utor illo ex voluntate*, o *ut volo*, Plaut.: uomo, che si governa di suo capriccio, *homo sui arbitrii, seque uno contentus*, Suet.: che governa bene i suoi affari, *sui negotii bene gerens*, Cic. § 4. Governarsi secondo le occorrenze, *pro tempore, et pro re consilium capere, servire tempori*, Cic., Caes. § 5. Governare una nave, *navis clavum regere*, Virg. § 6. Accomodare, assettare, acconciare, *aptare, parare, curare*. § 7. Vale anche conciar male, *male accipere*. § 8. Governare cavalli, cani, e polli, ecc. vale averne cura, dando loro mangiare e bere, *curare*. § 9. Castrare, V. § 10. Trattandosi di terreno, o di piante, vale concimare, *stercorare*. § 11. Governar i vini, conciarli, *medicare*.

Governato, add. da governare, *administratus, curatus, a, um*.

Governatora, Salv. V. Governatrice.

Governatore, si dice più comunemente di chi custodisce uomini, o città, *gubernator, rector, moderator, oris*, m., *praefectus, i*, m., *satrapa, ae*, m., *praesul, ulis*, m., *praeses, idis*, m. Governatore d'una città, *urbis praefectus*, Ter.: *rex urbis*, Phaedr.

Governatrice, che governa, *gubernatrix, moderatrix, curatrix, icis*, f.

« **Governazione**. V. Governamento.

« **Governime**. V. Concime.

Governo, il governare, *cura, ae*, f., *administratio, gubernatio, moderatio, onis*, f., *imperium, regimen, iminis*, n., *praefectura, ae*, f. Governo della casa, *administratio rei familiaris, procuratio rei domesticae:* della repubblica, *administratio reipublicae:* esser al governo, *assidere gubernaculis*, Plin. Jun.: prender il governo d'un reame, *accedere ad regni gubernacula*, Cic.: lasciar il governo, *a gubernaculis recedere*, Cic.: tor dalle mani del senato il governo della repubblica, *deijcere*, o *repellere senatum a reipublicae gubernaculis*, Cic.: dare ad uno il governo d'una provincia, *aliquem provinciae praeficere, praeponere*, Cic. § 2. Far mal governo, e far governo, o simili, d'una cosa, vale conciarla male, ridurla in pessimo stato *male accipere, male habere, tractare, damno afficere, male multare*. Io farò dell'altro governo, o mal governo, *male accipiam alterum, inclementer habebo*, o *tractabo alterum*, Ter., Plaut. § 3. Governo, l'ufficio del governatore, come il governo di Torino, *praefectura, practura, ae*, f. § 4. Modo, o scienza di governare, *modus, i*, m., *ratio, onis*, f. § 5. Instromento da governar navi. V. Governale. § 6. Governo si dice anche l'acconciamento che si fa a' vini, mescolandovi uve o spicciolate, o ammostate per farli più coloriti e più saporosi, *curatio vini*. § 7. Governo della guerra, *belli administratio, onis*, f.

Gozzaja, raunamento di materia fatta nel gozzo, *collectio materiae in gutture*. § 2. Gozzo grande, *guttur tumens*. § 3. Metaf. sdegno, odio invecchiato, *simultas, atis*, f., *odium, ii*, n.

Gozzo, ripostiglio a guisa di vescica, che hanno gli uccelli appiè del collo, dove si ferma il cibo, *jugulum, i*, n., e *jugulus, i*, m., *ingluvies, ei*, f. § 2. Gola, *gula, ae*, f. § 3. Enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo, *struma, ae*, f. § 4. Certa sorta di vasetto di vetro, il quale ha il collo lungo e stretto, e 'l corpo tondo a guisa di gozzo e senza piede, *guttus, i*, m., *guttur, uris*, n. § 5. Forare il gozzo, vale fare mal pro, *obesse*.

Gozzoviglia, e gozzoviglio, manicamento in allegrezza, e in brigata, *comissatio, compotatio, onis*, f., *crapula, ae*, f., *convivium, ii*, n.

Gozzovigliare, star in gozzoviglia, *comissari, epotari*.

Gozzovigliata, il gozzovigliare, *comissatio, onis*, f., *crapula, ae*, f.

Gozzuto, che ha gozzo, *strumosus, a, um*.

G R

Gracchia, cornacchia, *cornix, icis*, f. § 2. Uomo che cicali assai, *loquax, acis, garrulus, a, um*.

Gracchiare, voce propria della cornacchia, *garrire, crocitare*. § 2. Si dice anche degli uomini che parlano assai, e senza bisogno, *garrire*.

Gracchiare, nome, l'atto di gracchiare, *garrulitas, atis*, f.

Gracchiatore, *e*

Gracchione, che gracchia, *blatero, onis*, m., *garrulus, a, um*.

Gracidare, proprio de' ranocchi, *coaxare*. § 2. Si dice anche certo gridar della gallina, e dell'oca, e di altri uccelli, *glocire, glocitare*.

Gracidatore, gracchiatore, *blatero, onis*, m., *garrulus, a, um*. § 2. Chi favella assai, e particolarmente in pregiudizio altrui, *obtrectator, oblocutor, oris*, m.

Gracidoso, gracchiante, *garrulus, a, um*.

Gracile, gracilissimo, Red. t. 5, magro, sottile, debole, *gracilis, tenuis, e*.

Gracilità, gracilitade, gracilitate, *gracilitudo, inis*, f., *gracilitas, atis*, f.

Grada. V. Graticola.

« **Gradaggio**, cosa che aggrada, *gratum, jucundum, pergratum, i*. n.

« **Gradare**, scendere per gradi, *gradatim descendere*.

Gradatamente, per via di gradi, *gradatim*.

Gradella, strumento che usano i pescatori per rinchiudere i pesci, formato di cannucce ingraticolate, *crates, is*, f.

Gradevole, gradito, *gratus, jucundus, a, um*.

Gradevolmente, con grado, di grado, *libenter*. § 2. Amorevolmente, cortesemente, *jucunde, humane, peramanter*.

Gradimento, il gradire, *humanitas, comitas, atis*, f., *favor, oris*, m., *gratia, ae*, f.

Gradina, ferro piano a foggia di scarpello a due tacche per uso degli scultori, *scalprum planum et subtile, quo extrema manus statuis accedit*.

Gradinata, scalinata, *gradatio, onis*, f., *gradus, us*, m., *scalae, larum*, f. plur. A capo della gradinata del tempio, *pro gradibus templi*.

Gradino, dim. di grado, *gradus, us*, m.

Gradire, aggradire, aver in pregio, *probare, approbare, gratum et acceptum habere*, Cic. Ti son molto obbligato, che tu abbi voluto gradir questo, *id gratum fuisse adversum te, habeo gratiam*, Ter.: gradisci che io ti saluti, *gratum sit, me tibi salutem impertire*, Cic.: questa pace non è gradita nè dalle genti dabbene, nè dal popolo, *haec pacificatio nec cuiquam bono, neque populo probatur*, o *placet*, Cic.: se questo non ti gradirà, non ti presserò, *si tibi id minus libebit, non te urgebo*, Cic.: io gradisco assai questo uomo, *homo ille mihi vehementer arridet*, Cic. § 2. Piacere, compiacere, ed operare in grado d'alcuno, *facere in gratiam alicujus, obsequi, obsecundare, placere, arridere*. § 3. Andar avanti, salire, *ascendere, gradatim subire*.

Gradito, graditissimo, grato, accetto, *acceptus, gratus, pergratus, jucundus, a, um*.

« **Gradivamente**, a ufo, *sine ulla impensa, gratis*.

Grado, scaglione, *gradus, us*, m. § 2. Metaf. spezie, parte, modo, *species, ei*, f., *pars, partis*, f., *gradus*. § 3. Condizione, qualità, dignità, stato, posto, *gradus, conditio, onis*, f., *honor, oris*, m., *dignitas, atis*, f., *honoris, dignitatis gradus*. § 4. Volontà, compiacenza, piacere, *voluntas, atis*, f. § 5. Misura di prossimità, o lontananza di parentado, *gradus*. § 6. Dimensione astronomica, cioè una delle trecento sessanta parti, in cui si divide il cerchio, *gradus*. § 7. Passo, *gradus*. § 8. Grado, presso i medici, vale partecipazione di caldo, o di freddo, o d'altra qualità manifestata nel soggetto, nel quale ella opera, *gradus*. § 9. A grado, posto avverb. vale in piacere, con soddisfazione, *ad voluntatem, e sententia, e voto*. § 10. A grado a grado, o di grado in grado, vagliono grado per grado, successivamente, *gradatim*. Ottenere gli onori a grado a grado, *honores assequi gradatim*, Cic. § 11. Di grado, di proprio grado, vale spontaneamente, volentieri, *ultro, sua sponte*. § 12. In sommo grado, in grado eroico, al supremo, o più alto grado, modi di dire, che valgono estremamente, eccessivamente, oltre misura, *egregie, praestanter*. § 13. Mal grado, o malgrado, o a mal grado, o simili, vagliono a dispetto, contra voglia, *invite, ingratis*, o *ingratiis*, Plaut.; *animo adverso*, o *animis adversis*, Tac.: mio mal grado, o mal mio grado, *me invito, me reluctante, meis ingratis*, o *ingratiis*, Plaut.; *praeter meam libidinem*, Ter. § 14. Saper grado, sentir grado, vagliono restar obbligato, aver gratitudine, *referre gratiam, gratiam bonam alicui habere*, Plaut.; *acceptum referre, multum aliquem amare de aliqua re*, Cic., Ter.: io te ne so grado, ch' abbi risposto a Ottavio, *multum te amo, quod respondisti Octavio*, Cic.: tu dei sentirmene grado del ricevuto benefizio, *te mihi benigne addecet benemerenti referre gratiam*, Plaut.: essi non ti sentono grado del benefizio fatto loro, *si quid illis benefacias, levior pluma est gratia*. § 15. Venir in grado, vale pervenire a fortuna migliore, *meliore fortuna uti, in meliorem fortunam venire*.

Graduale, add. da grado, *qui habet gradum, gradilis, e*, Amm. § 2. Graduali si dicono quindici salmi, che alcuni credono fatti sopra il ritorno dalla schiavitù Babilonica, *graduales*, T. E. § 3. Graduale, si dicono que' versetti che si recitano nella messa avanti l'Evangelio, *graduale*, T. E.

Gradualmente, di grado in grado, *gradatim*.

Graduare, distinguere in gradi, *in gradum distinguere*. § 2. Conferire alcun grado, o dignità, *dignitate donare*.

Graduatamente, di grado in grado, *gradatim*.

Graduato, che ha grado, dignità, *dignitate praeditus, a, um, fulgens, entis*. § 2. Ordinato, V.

Graffiamento. V. Graffiatura.

Graffiante, che graffia, *lacerans, antis*.

Graffiare, stracciar la pelle coll'unghie, *unguibus lacerare, scarificare, lancinare, unguibus foedare*, Virg.

Graffiasanti. V. Ipocrito.

Graffiato, add. da graffiare, *unguibus laceratus, a, um*.

Graffiatura, lo straccio che fa il graffiare, *cutis laceratio, onis*, f. Cic.; *leve vulnus in summo corpore*.

Graffio. V. Graffiatura. § 2. Raffio, *uncus, i*, m., *harpago, onis*, m.

Gragnuola, e gragnola. V. Grandine. § 2. A talotta giugnesse la gragnuola, prov. che si dice ad alcuno quando arriva tardi al mangiare, e trovasi come dire al finocchio, *sero, post tempus venis*, Plaut. § 3. Pare che ti sia caduta la gragnuola addosso, si dice dell'avere avuto qualche disgrazia, e perciò restare sbalordito, *quasi fulmine percussus, a, um*.

Gramaglia, abito lugubre, *vestis lugubris, pulla*.

Gramanzia. V. Negromanzia.

« **Gramare**, far gramo, *contristare, moestitia, moerore, aegritudine afficere*.

Gramatica, e grammatica, *grammatice, es*, f., *grammatica, ae*, f., *grammatica, orum*, n. plur. § 2. La

lingua, o idioma latino, *sermo latinus*, *lingua latina*. § 3. La tal cosa non è in gramatica, vale non ha in sè gran difficoltà, *res facilis, levibus difficultatibus involvitur*.

Gramaticale, *e* grammaticale, *grammaticus*, *a*, *um*. § 2. Latino, *latinus*, *a*, *um*.

Gramaticalmente, *e* grammaticalmente, *grammatice*.

Gramaticheria, Salvini, cosa appartenente a gramatica, *grammatica*, *orum*, n. plur., *tricae grammaticae*, *arum*, f. pl.

Gramatico, *e* grammatico, *grammaticus*, *i*, *grammatista*, *ae*, m. Suet. § 2. Appresso gli antichi significava chi sapeva la lingua latina, *linguam latinam edoctus*, *a*, *um*.

Gramezza, tristezza, malinconia, *tristitia*, *moestitia*, *ae*, f., *moeror*, *oris*, m., *aegritudo*, *inis*, f.

Gramigna, *e* gremigna, erba nota, *gramen*, *inis*, n. § 2. Di gramigna, *gramineus*, *a*, *um*. § 3. Far gramigna, o la gramigna, vale segarla, sveglierla, *secare*, *evellere*.

Gramignato, nutrito di gramigna, *gramine nutritus*, *a*, *um*.

Gramigno, *e* gramignolo, sorta d'ulivo.

Gramignoso, pien di gramigna, *graminosus*, *a*, *um*.

Gramignuola, dim. di gramigna, *tenue gramen*, *inis*.

Grammatica, grammaticale, grammaticalmente. V. Gramatica, ecc.

Grammaticamente, *grammatice*.

Grammaticheria, cosa appartenente alla grammatica. V. Gramaticheria.

Grammaticuccio, *e* grammaticuzzo, dim. di grammatico, *vilis grammaticus*, *i*, m.

Gramo, malinconico, malcontento, tapino, *tristis*, *e*, *miser*, *era*, *erum*, *infelix*, *icis*, *moestus*, *a*, *um*.

Gramola. V. Maciulla.

Gramolare, conciar il lino colla gramola, *purgare*. § 2. Gramolar la pasta, si dice del prepararla in certa forma particolare, *farinam depsere*, *subigere*.

Gramolato, add. da gramolare, *depsititius*, o *depsiticius*, *subactus*, *a*, *um*.

Grampa, rampa, *e* branca, *unguis*, *is*, m.

Gramuffa, favellare in gramuffa, si dice in ischerzo per favellare in grammatica, quasi in modo da non volere esser inteso, *obscure loqui*.

Grana, coccole d'un albero, colle quali si tingono i panni in rosso, e paonazzo, *coccum*, *i*, n. Velluto in grana, *coccineus*, *cocco imbutus*, *a*, *um*. § 2. Tinger in grana, per metaf. vale far ogni sforzo, *omnem lapidem movere*, *manibus pedibusque niti*. § 3. È anche termine di coloro, che lavorano figure di cesello, voc. del dis. § 4. Vale anche scabrosità di superficie, *scabrities*, *ei*, f.

Granajo, stanza dove si ripone il grano, *granarium*, *ii*, *horreum*, *i*, n.

Granajo, add. di grano, *frumentarius*, *a*, *um*.

Granajòlo, *e*

Granajuolo, che rivende il grano, *tritici propola*, *ae*, m.

Granare, fare il granello, granire, *granum gignere*, *granum agere*.

Granata, mazzo di scope, o simili, con legame di rogo o altro, col quale si spazza, *scopae*, *arum*, f. plur. § 2. Saltar la granata, prov. dicesi dell'andar liberamente dove gli pare un giovine uscito dalla cura del maestro, e senza timor del padre, *ex ephebis excedere*, Ter. Noi abbiamo saltato la granata, *nos manum ferulae subduximus*, Juv. § 3. Esser di casa più che la granata, vale esser famigliarissimo, *intimum et familiarem esse*. § 4. Pigliar la granata, mandar via la servitù, *servos omnes domo ejicere*, *evertere*, *servis domum purgare*. § 5. Bomba piccola di fuoco da tirarsi con mano, *globus igneus*. § 6. Granato, sust. voc. del dis. V.

Granatata, colpo di granata, *scoparum ictus*, *us*, m.

Granatina, *e* granatino, dim. di granata, *scopula*, *ae*, f., *parvae scopae*, *arum*.

Granato, sust., gioja del color del vin rosso, *amethystus*, *i*, f. Plin. § 2. Melagrano, o melo granato, V.

Granato, add. che ha fatto il granello, *granatus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. duro, forte, gagliardo, *durus*, *robustus*, *a*, *um*.

Granatuzza. V. Granatina.

Granbestia, sorta d'animal quadrupede, *alce*, ed *alces*, *is*, f. Plin.

Grancévola, sorta di granchio marino, *maja*, *ae*, f.

Granchiessa, granchio femmina, *cancer femina*.

Granchio, animal noto, detto più comunemente gambero, *cancer*, *cri*, o *ceris*, m. § 2. Metaf. nuovo granchio, lo stesso che nuovo pesce, e dicesi di uno scimunito, e che abbia nuove cose e sciocche alle mani, *homo ineptus*, *insulsus*, *vappa*, *ae*. § 3. Granchio, uno dei dodici segni del zodiaco, *cancer*. § 4. Ritiramento di muscoli, o contrazione subitanea, involontaria, e dolorosa dei medesimi, *musculorum distentio*, *convulsio*, *contractio*, *onis*, f. § 5. Granchio chiamano i legnajuoli quel ferro, che è conficcato sur una panca per appuntellarvi il legno, ch' e' vogliono piallare, perchè non iscorra, *cancer*. § 6. Aver il granchio nella scarsella, o alla scarsella, prov. che dicesi dello spendere mal volentieri, ed essere lento a cavarne i danari, *sordidum*, *avarum esse*. § 7. Cavare il granchio dalla buca con la man d'altri, prov. che vale cercar di arrivare al suo intento coll'altrui pericolo, *alieno periculo rem tentare*. § 8. Che, o che cosa ha a far la luna, o la scimia coi granchi? ovvero paragonar la luna ai granchi, prov. che dicesi del far paragone tra due cose sproporzionate, *quid speculo commercii cum gladio? quid lecytho cum strophio*, presi dai Greci. § 9. Esser morso dal granchio, si dice di chi è toccato dall'avarizia, *avarum*, *pecuniae cupidum esse*. § 10. I granchi voglion morder le balene, prov. che si dice quando un piccolo, e di poca forza si vuol mettere a contrastare con un grande e gagliardo, *Theodamas cum Hercule*, Amm. § 11. Pigliare un granchio, fare un mazzo di granchi, pigliare un granchio a secco, vagliono ingannarsi, *falli*, *errare*, *decipi*, *errore duci*, *toto caelo errare*. § 12. Pigliare, o farsi un granchio a secco, si dice dello stringersi un dito tra due cose, per la quale strignitura il sangue ne viene in pelle, *digitum obtundi*. § 13. Più lunatico che i granchi, si dice di uomo fantastico, e fastidioso, *homo varius*, *inconstans*, *morosus*.

Granchiolino, dim. di granchio, *parvus cancer*, *cri*, o *ceris*.

Grancia, malore che viene in bocca.

Granciporro, spezie di granchio marino, *cancer marinus*, *pagurus*. § 2. Pigliar un granciporro, fare un errore, *errare*.

Grancire, pigliar con violenza, *arripère*, *prehendere*.

Grancito, add. da grancire, *arreptus*, *prehensus*, *a*, *um*.

Grande, avv. V. Grandemente.

Grande, sust., quegli che per nobiltà e ricchezze eccede gli altri, *optimates*, *summates viri*, Plaut.; *princeps vir*. § 2. Stare in sul grande, far del grande, *superbe se gerere*, *magnos spiritus habere*, *intumescere*, *se se efferre*, Cic.; *fastum facere*, Petr. § 3. Farsi grande, vale presumersi, *se jactare*. § 4. In grande, posto avverb. vale nella proporzion grande,

nella proporzion maggiore, *majorem rationem habere.* § 5. È anche titolo, che si dà in alcune corti ai personaggi, che per alcuna determinata prerogativa si distinguono dagli altri, *vir princeps.* Grande della corona *adsessor regis bisellliarius.* Grande di Spagna, *procer hispaniensis.*

Grande, grandissimo, e per troncamento si dice gran, *magnus, a, um, grandis, e.* Quanto son divenute grandi di così piccole, ch'esse erano, *quantae e quantulis sunt factae*, Plaut.: uomo d'una grande statura, *praecipuae staturae vir*, Col. § 2. Per simil. significa, abbondanza, copia, nobiltà, augumento, od eccellenza a tutte quelle cose, alle quali si aggiugne, *magnus, excelsus, egregius, eximius, a, um, sublimis, insignis, illustris, e.* § 3. Grand'ingegno, *eximium, praestans ingenium*, Cic.: gran personaggio, *homo dignitosus*, Petr.: grand' esercito, *magnus, permagnus, amplissimus exercitus*, Cic.: gran furbo, *magnus veterator, sycophanta*, Plaut. § 4. Nel più gran verno, *summa hieme, media hieme.* § 5. Aggiunto a vino, vale potente, generoso, *vinum ingentium virium*, Cels. § 6. Aggiunto a dignità, vale il maggiore di quella dignità, *summus, magnus, maximus, a, um.* § 7. Grande età, età avanzata, *senectus, provecta aetas.* § 8. Gran cosa, gran fatto, vagliono cosa maravigliosa, cosa straordinaria, *mirum.*

Grandeggiare, far del grande, *superbire, se efferre, intumescere.*

Grandemente, grandissimamente, *magnopere, valde, vehementer, multum, impense.* § 2. Qualche volta per riccamente, splendidamente, V.

Grandetto, dim. di grande, *grandiusculus, majusculus, a, um.*

Grandezza, *e*

« **Grandia**, *magnitudo, amplitudo, inis*, f., *granditas, immensitas, dignitas, atis*, f., *fortuna, ae*, f., *honores, um*, m. plur. Disprezza la grandezza del mondo, *despicit, ac pro nihilo putat humana omnia*, Cic. § 2. Trattandosi di certi grandi animali, *vastitas, atis*, f. § 3. Grandezza d'animo, *animi magnitudo, amplitudo.* Rifiuta i doni con grandezza d'animo, *rejicit alto vultu dona*, Hor.: sprezza con grandezza d'animo le ricchezze, *divitias excelso magnoque animo despicit*, Cic.

« **Grandicciuolo**, *e*

Grandicello. V. Grandetto.

Grandigia. V. Alterigia.

Grandinare, piover gragnuola, *grandinare.*

Grandinato, percosso dalla grandine, *grandine verberatus, a, um*, Hor.

Grandine, gragnuola, *grando, inis*, f. Casca della grandine, *salit, cadit grando*, Cic., Virg.: soggetto alla grandine, *grandinosus, a, um.* § 2. Tumoretto, che nasce nella parte interna della palpebra, *grando.*

Grandinoso, di grandine, *grandinosus, a, um.*

Grandioso, che ha del grande, che sta sul grande, *magnificus, a, um.*

« **Grandire**. V. Aggrandire.

« **Grandore**. V. Grandezza.

Grandotto, accr. di grande, *grandis, e.*

Granduca, *magnus dux, ucis.*

Granducato, titolo, con che si chiamano i duchi della Toscana, e quelli della Lituania, *magnus ducatus, us.*

Granduchessa, * *magna ducissa, ae.*

Granelletto, voc. del dis. *e*

Granellino, dim. di granello, *parvum granum, i.*

Granello, il seme che si genera nelle spighe di biade e grano, e anche di pere, poponi, e simili, *granum, i*, n. § 2. L'acino dell'uva, V. Acino. § 3. Granelli, i vinacciuoli che sono negli acini dell'uva, *vinaceus, i*, m., e *vinaceum, i*, n. § 4. Testicolo, *testis, is, testiculus, i*, m. § 5. Per simil. ogni minima particella di che che sia, *frustulum, i*, n., *granum.*

Granelloso, pieno di granelli, *granosus, gracinosus, granatus, a, um.*

Granfatto, posto avverb. molto, certo, *equidem, certe, certo, valde, multum.*

Granigione, *e*

Granimento, il granire, *granatus, us*, m. Caes.

Granire. V. Granare. § 2. Far la grana, dar la grana, ed è quell'andar percuotendo i panni, ed altre parti dello figure con piccolo martellino, ed un ceselletto sottile in punta, *caelare.*

Granito, sust. sorta di durissimo marmo, *lapis Numidicus, Lybicus silex, icis*, Plin.

Granito, add. da granire, *granatus, granosus, a, um.* § 2. Dicesi anche di cosa, che abbia perfezione e sodezza, *robustus, vegetus, a, um, fortis, e.*

Granitura. V. Granigione.

Granmaestro, aggiunto che si dà ad uomo di grande affare, *vir doctus, vir sapiens.* § 2. Capo d'alcuna religione di cavalieri, *magnus magister, tri.*

Granmercè, *e* grandissima mercè, particella ringraziatoria, *gratias ago.* § 2. Dicesi a chi ci profferisce che che sia, ancorchè non l'accettiamo, ringraziandolo con tal parola, *bene est, bene se habet.* § 3. Per quello, che dicesi io sto fresco, io son condotto, *si diis placet.*

« **Granne**, voce antica, forse usata per forza di rima in vece di grande.

Grano, formento, *frumentum, triticum, i*, n. § 2. Granello, seme di biade, *granum, i*, n. § 3. Peso, *granum, mica, ae*, f. § 4. Qualsivoglia minima cosa, neppur un sol grano, *ne minimum quidem;* un grano d'incenso, *mica thuris;* di sale, *salis mica, grumus*, e *grummus, i*, m. Plin. § 5. Prov. ogni uccel conosce il grano, e vale che il buono è da ognuno conosciuto, *quod pulcrum, idem amicum*, di Platone. § 6. Cercar miglior pan, che di grano, vale non contentarsi dell'onestà, *congruis rebus contentum non esse.* § 7. A grano a grano, vale un granello dopo l'altro, *granatim*, Apul.

Granoso, ben granito, *granosus, a, um.*

Grappa, manico di ceraso, e d'altri frutti, Castigl. *pediculus, racemus, i*, m.

Grappare. V. Aggrappare.

Grappella, sorta d'uva.

Grappo, il grappare, dar di grappo, aggrappare, *arripere.* § 2. Grappolo, V.

Grappoletto, *e*

Grappolino, dim. di grappolo, *parvus racemus, i.*

Grappolo, ramicello del tralcio, detto raspo, *racemus, scopus, i*, m., *botryo*, o *botryon, onis*, m. § 2. Nuovo grappolo, o dolce grappolo, vale bescio, sciocco, *ineptus, insulsus, a, um.* § 3. Pieno di grappoli, *racemosus, a, um*, Plin.

Grappoluccio. V. Grappolino.

Grascia, tutte le cose necessarie al vitto in universale, *annona, ae*, f. § 2. Magistrato, che tien conto della grascia, *aedilis, annonae praefectus.* § 3. Guadagno, utile, *utilitas, atis*, f., *lucrum, i*, n., *compendium, ii*, n. § 4. Grasso, *adeps, ipis*, m. *e* f. § 5. Essere sopra la grascia, e sopra le grasce, vale esser uffiziale del magistrato, che ne ha l'incumbenza, *aedilem esse, annonae praefectum esse.*

Grascino, ministro basso del magistrato della grascia, *famulus aedilium, servus aedilitius.*

Graspi, grappoli, da' quali è spicciolata, o levata l'uva, *racemi acinis spoliati.*

Grassamente, con grassezza, *pinguiter.* § 2. Figur. largamente, copiosamente, V.

Grassello, pezzuol di grasso di carne, *adipis portiuncula, ae*, f. § 2. Dicesi al fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce, *calx sine arena.* § 3. Aggiunto di fico, così detto dalla morbidezza di esso fico, *pinguis, e.*

Grassetto, dim. di grasso, *subpinguis, e.*

Grassezza, *pinguedo, pinguitudo, inis*, f. § 2. Metaf. abbondanza, opulenza, *opulentia, abundantia, rerum copia, ae*, f., *saturitas, atis*, f. § 3. Uccellar per grassezza, prov. il far qualche esercizio por suo piacere, e senza bisogno, *animi causa laborare.*

Grasso, grassissimo, *obesus, crassus, corpulentus, adiposus, adipatus, opimus, a, um, pinguis, e.* Pare troppo grasso, *corpulentior atque habitior videtur*, Plaut.: non è più grasso, *corpus amisit*, Cic. § 2. Grasso bracato, vale grassissimo, *obesissimus, pinguissimus, a, um.* § 3. In signif. di fertile, d'abbondante, di ricco, *opimus, pinguis, fertilis, e, dives, itis, uber, eris.* Patti grassi, *opima pacta, Attalicae conditiones.* § 4. Denso, grosso, vaporoso, *densus, crassus.* § 5. Si dice di persona grossolana, stupida, e di corto intendimento, *hebes, etis, stolidus, a, um.* § 6. Aggiunto a riso, vale smoderato, e sproporzionato, *immodici cachinni, orum.*

Grasso, sust. *adeps, ipis*, m. *e* f., *arvina, ae*, f. *abdomen, inis*, n., *pinguedo, inis*, f. § 2. Star in sul grasso, vale esser nell'abbondanza, godere, *affluenti fortuna uti, bonis circumfluere.*

Grassoccio, alquanto grasso, *subpinguis, e.*

Grassone, accr. di grasso, *perpinguis, e.*

Grassottino, dim. di grassotto, *subpinguis, e.*

Grassotto, accr. di grasso, *pinguior, habitior, ius.*

Grassottone, accr. di grassotto, *corpulentior, habitior, ius, perpinguis, e.*

« **Grassula**, aggiunto di fico, detto così dalla sua morbidezza, *ficus tenella.*

Grassume, *e*

« **Grassura**, materia grassa, *pinguedo, pinguitudo, inis*, f., *adeps, ipis*, m. *e* f.

« **Grasta**, vaso, testo dove si mette dentro basilicò, o altra piccola pianta, *vas testaceum.*

Grata. V. Graticola. § 2. Quella inferriata fatta a guisa di graticola, dalla quale si parla alle monache, *transenna, ae*, f., *cancelli, orum*, m. plur.

Gratamente, gratissimamente, con gratitudine, caramente, *grate, humaniter.* § 2. Attentamente, V.

Gratella. V. Graticola. § 2. Gradella, V.

Graticcia, spezie di ritrosa, nassa, *nassa, ae*, f., *crates, is*, f.

Graticciata, voc. del dis. *e*

Graticcio, strumento di varie forme, fatto per lo più di vimini tessuti in su mazze, *crates, is*, f., *crates viminea*, Virg.

Graticciuola, picciol graticcio, *craticula, ae*, f.

Graticolato, sust. graticola, come in forma di graticolato, *craticulae*, o *cratis in speciem.* § 2. Cosa fatta di graticci, *craticius*, o *cratitius, a, um*, Vitr.

Graticola, *e*

Graticoletta, propriamente strumento da cucina, sopra il quale s'arrostiscono carne, o pesce, o simili cose da mangiare, *craticula. crates ferrea.*

Gratificare, aver a grato, riconoscere, *gratum habere.* § 2. Far cosa grata, *gratum facere, gratificari.* § 3. Gratificar alcuno, vale farselo benevolo, *benevolum sibi aliquem reddere, beneficiis cumulare.*

Gratificato, add. da gratificare, *beneficiis cumulatus, a, um.*

Gratificazione, il gratificare, *gratificatio, onis*, f.

Gratis, V. L., gratuitamente, *gratis, mercede remissa, impensa remissa.*

Gratitudine, *gratus animus, i.* Io piango la poca gratitudine, che si ha a' miei servigi, *ploro, non respondere favorem meis speratum meritis*, Hor.: tu stesso puoi esser testimonio, che pei benefizj, che io t'ho fatto, non m'hai usato una menoma gratitudine, *pro officiis in te meis nullam mihi abs te relatam esse gratiam, tu es optimus testis.*

« **Grativo**. V. Gratuito.

Grato, sust. volontà, voglia, piacere, *voluntas, atis*, f. § 2. Gratitudine, V. § 3. Di grato, posto avv. vale volontariamente, senza premio, *gratis, sponte.*

Grato, gratissimo, che conosce i benefizj, e n'è ricordevole, *gratus, a, um, beneficii memor, oris.* Esser grato, *bene de se meritis gratum se praebere, meritam alicui gratiam memori mente persolvere, alicujus beneficium grata memoria prosequi*, Cic. § 2. Colui, che fa grazia, *beneficus, a, um.* § 3. Caro, apprezzato, accetto, *gratus, acceptus, a, um.*

Grattabugia, strumento composto di fila d'ottone accomodate insieme a guisa di pennelletto, per pulire le figure, o altro lavoro di metallo, *penicillus filis constans ex aurichalco, metallico operi poliendo.*

Grattabugiare, adoperar la grattabugia, voc. del dis. *perpolire.*

Grattabugiato, pulito colla grattabugia, voc. del dis. *perpolitus, a, um.*

Grattacapo, grattamento del capo, *capitis scalpurigo, iginis*, f. § 2. Metaf. cura, *cura, ae*, f. § 3. Dare un grattacapo, vale dare da pensare, *curam incutere.* § 4. Aver de' grattacapi, avere da pensare, *curis afflictari.*

Grattamento, l'azion del grattare, *scalpurigo, scalpturigo, iginis*, f.

Grattare, fregare la pelle coll'unghie, *scalpere, scabere, vellere.* § 2. Grattar la tigna, per metaf. vale offendere, V. § 3. Aver da grattare, maniera proverbiale esprimente essersi avvenuto a cose lunghe, malagevoli, e da non uscirne così nettamente, e prestamente, *difficilibus longisque rebus implicitum esse.* § 4. Grattare gli orecchi, adulare, *assentari, auribus dare, adulari, blandiri, palpo percutere*, Plaut.; *palpari.* § 5. Grattar la rogna, o la tigna, o simili, per metaf. vagliono offendere, fare male, *laedere.* § 6. Grattar i piedi alle dipinture, dicesi degli ipocriti, *probitatem simulare.* § 7. Grattarsi la pancia, starsi ozioso, *otio indulgere, desidem vitam agere, otio marcescere.* § 8. Grattar dove pizzica, V. Pizzicare. § 9. Grattar il corpo alla cicala, vale propriamente provocare un linguacciuto a dir male, *cicadam ala comprehendere*, de' Greci.

Grattaticcio. V. Grattamento. § 2. Non temer grattaticcio, si dice di colui, che non teme piccole cose, *minis non commoveri, incus maxima non metuit strepitus*, tolto dai Greci.

Grattato, add. da grattare, *perfricatus, perfrictus, descobinatus, a, um.*

Grattatura, segno rimaso nella pelle di chi si è grattato, *scarificatio, onis*, f.

Grattugia, arnese fatto di piastra di ferro, o simili, bucata, e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si frega la cosa che si vuol grattugiare, *tyrocnestis*, V. G. § 2. Mostrare, vedere, e simili, una cosa per un buco, o fesso di grattugia, vagliono mostrarla, o vederla per grazia particolare, e di nascoso, *quasi per cancellos ostendere, videre.*

Grattugiare, sbricciolare cose fregandole alla grattugia, *conterere, atterere.*
Grattugiato, add. da grattugiare, *contritus, attritus, a, um.*
Grattugina, dim. di grattugia, *parva tyrocnestis, is, f.*
Gratuirsi alcuno, farselo grato, *conciliare sibi, gratificari.*
Gratuitamente, per grazia, *gratis, gratuito, impensa remissa.*
Gratuito, dato per grazia, *gratuitus, a, um.*
Gratulante, che si gratula, *gratulans, antis.*
Gratularsi, rallegrarsi con altri, *gratulari.*
Gratulazione, Bemb. *gratulatio, onis, f.*
Gravaccio, molto grave, *pergravis, e.*
Gravacciuólo, dim. di gravaccio, *subgravis, e.*
Gravamento, peso, *pondus, eris, n., gravitas, atis, f.* § 2. Aggravamento, V. § 3. Angheria, imposizione, V. § 4. Quell'atto, che fa l'esattor della giustizia nel torre il pegno, e anche il pegno stesso, *pignoris prehensio, onis, f., pignus, oris, n.*
Gravante, gravantissimo, grave, pesante, *gravis, e.*
« **Gravanza**. V. Gravezza.
Gravare. V. Aggravare. § 2. Non voglio, che tu gravi più la coscienza tua, che bisogna, cioè te ne facci scrupolo, *tibi ne religioni vertas.* § 3. Molestando, gravando nelle persone, ecc., cioè insultando, facendo aggravi, *laedere, offendere, vexare.* § 4. Torre il pegno, che fanno i birri al debitore per comandamento della corte, *pignus capere.* § 5. Neutr. col terzo caso dopo, vale esser grave, *oneri esse.* § 6. Figur. esser di noja, di fastidio, *molestum esse.*
Gravativo, che grava, *gravans, antis.*
Gravato, add. da gravare, *gravatus, a, um.* § 2. Grave, ripieno, *gravis, e, gravatus.* § 3. Offeso, V.
Gravazione, il gravare, gravezza, *pondus, eris, n., gravitas, atis, f.*
Grave, sust. cosa che abbia gravità, *res gravis.*
Grave, gravissimo, pesante, *gravis, e.* § 2. Alquanto grave, *graviusculus, a, um.* § 3. Maestoso, V. § 4. Nojoso, fastidioso, importuno, V. § 5. Pigro, tardo, neghittoso, V. § 6. Saldo, costante, stabile, considerato, *gravis, constans, antis.* § 7. Grande, V. § 8. Pungente, aspro, trafittivo, *acerbus, a, um, asper, era, erum, gravis.* § 9. Grave di età, grave d'anni, vecchio, *gravatus annis, gravis annis.* § 10. Aggiunto di malato, vale aggravato di male grande, e pericoloso, *gravi, magno morbo laborans.* § 11. Aggiunto di testa, vale piena di catarro, *gravedinosus, a, um.* § 12. Aver a grave una cosa, vale dispiacere, *aegre ferre.*
Gravedine, sorta di malattia prodotta da catarro, *gravedo, inis, f.* Cels.
Gravemente, gravissimamente, con gravezza, *graviter.* § 2. Grandemente, *graviter.* § 3. Consideratamente, con giudizio, V.
« **Gravenza**. V. Affanno, dolore, tormento.
Gravetto, dim. di grave, *subgravis, e.* § 2. Figur. alquanto malagevole, e molesto, *submolestus, a, um, subdifficilis, e.*
Gravezza, astr. di grave, *gravitas, atis, f., pondus, eris, n.* § 2. Noja, travaglio, *molestia, cura, ae, f., anxietas, atis, f.* § 3. Ingiuria, aggravio, V. § 4. Durezza, rigidezza, asprezza, *durities, ei, f., asperitas, severitas, atis, f.* § 5. Gravità, *gravitas, auctoritas, atis, f.* § 6. Grandezza, *gravitas, magnitudo, inis, f.* § 7. L'imposizione, gabella, V. § 8. Aggravio, peso, V.
Graviccinólo, alquanto grave, *subgravis, e.*
Gravicembalo, e gravicembolo, sorta di strumento musicale, *clavicymbalum, i, n.*

« **Gravidato**, gravido, *praegnans, antis.*
Gravidamento, e
Gravidanza, e
Gravidezza, pregnezza, *graviditas, atis, f., foetura, ae, f.* Fa, che l'abbi ogni riguardo, tu sai che sei al fine di tua gravidanza, *imparce tibi, menses jam tibi exactos vides,* Plaut. § 2. Gravidezza, pienezza, V.
Gravido, grandemente pieno, e grave del pondo di che egli è pieno, *gravidus, onustus, a, um, gravis, e.* § 2. Pregno, *gravidus, praegnans, antis, foetum gerens, entis, utero gravis.* Esser gravida, *ventrem,* o *uterum ferre,* Liv., Plin.
Gravità, gravitade, gravitate, astr. di grave, *gravitas, atis, f., pondus, eris, n.* § 2. Maestrevole, e autorevole presenza, *gravitas, auctoritas, atis, f., severa frons, ontis.*
Gravitare, aggravare colla sua gravità, *gravitate deorsum ferri.*
Gravosamente. V. Gravemente.
Gravoso, gravosissimo, che ha gravezza, *gravis, e, ponderosus, a, um.* § 2. Nojoso, importuno, molesto, *gravis, molestus.* § 3. Grande, crudele, *magnus, amarus, gravis.* § 4. Rigido, severo, incomportabile, duro, *durus, severus, a, um, difficilis, e, asper, era, erum.*
Grazia bellezza di checchessia, e avvenentezza d'operare, *venustas, atis, f., venus, eris, f., lepor,* o *lepos, ōris, m., gratia, ae, f.* § 2. Amore, o benevolenza del superiore inverso lo inferiore, *favor, oris, m., gratia.* Acquistar la grazia di alcuno, *alicujus gratiam sibi conciliare,* Cic.; *gratiam inire apud aliquem,* Liv.; *gratiam inire ab aliquo,* o *cum aliquo,* Cic.: io sono in sua grazia, *in magna gratia sum apud illum, mihi cum illo magna est gratia, gratiam illius teneo,* Cic.: perder la grazia d'una famiglia, *ex aliqua familia excidere,* Plaut. § 3. Amore, e benevolenza d'eguale ad eguale, ed anche dell'inferiore verso il superiore *gratia, favor.* Rimettere alcuno in grazia di un altro, *aliquem in alterius gratiam reducere, restituere,* Cic.: io desidero la tua grazia, *cupio tuam gratiam,* Plaut.: esser in grazia di tutti, *coaequare gratiam omnium,* Sall.: ritornare in grazia di alcuno, *in gratiam cum aliquo redire.* § 4. Favore, benefizio, concessione di cosa richiesta ai superiori, o gran personaggi, *beneficium, ii, n.* Egli m'ha fatto molte grazie, *multa beneficia in me contulit, me multis beneficiis cumulavit.* § 5. Ringraziamento in segno di gratitudine del benefizio o favor ricevuto, *gratiae, arum, f. plur.* Render grazie ad alcuno, *alicui gratias agere.* § 6. Sentimento di gratitudine, *gratia.* Onde non ne sapere nè grado, nè grazia, vale non aver gratitudine, non restar niente obbligato, *nullam gratiam habere.* § 7. Assoluzione della pena, a cui alcuno è condannato, *poenae remissio, onis, f., venia, ae, f., impunitas, atis, f., gratia, delicti gratia.* Far grazia ad alcuno, *poenam alicui remittere,* Ter.; *gratiam delicti facere,* Sall.: dimandar la grazia per un reo, *veniam orare, petere pro sonte,* Cic.: impetrar grazia per alcuno, o ad alcuno, *impetrare veniam pro aliquo,* Ter.: pregammo per impetrar la grazia che gli fosse perdonato, *deprecati sumus, ut remitteret illi poenam, ut illum poena eriperet* Ter.; *ut impunitatem illi daret,* Cic.; *ut gratiam delicti faceret,* Sall. § 8. Di grazia, posto in modo avverb. *quaeso, amabo, amabo vos, te velim, sodes.* § 9. In grazia, in signif. di per cagione, a riguardo, *causa, gratia, in gratiam,* ed anche *ad preces.* § 10. Onde far checchessia in grazia d'alcuno, vale farlo per sua cagione, a suo riguardo, per fare a lui cosa grata,

quidpiam facere alicujus gratia, *in gratiam*, o *ad preces alicujus*. § 11. Avendo ottenuta la grazia, innalzarono un tempio, *templum exciturunt libentes merito*. § 12. Il re che ha conceduto la grazia, *rex exoratus*. § 13. Il ministro di grazia e di giustizia, *regni administer principi exorando et caussis rerum judicatarum dirimendis*, Th. Vall., Inscr. § 14. La Madonna delle grazie, *Maria opifera*.

« **Graziale**, add. di grazia, *gratuitus, a, um*.

Graziare, concedere alcuna cosa, far grazia, *beneficiis ornare, gratificari*.

Graziato, add. da graziare, *beneficio affectus, a, um*. § 2. Grazioso, V.

Graziosamente, con grazia, *humane, blande, comiter, blanditer, venuste*. § 2. Senza premio, *gratis*.

Graziosetto, *scitulus, a, um*.

Graziosità, graziositade, graziositate, gentilezza, venustà, *elegantia, ae*, f., *venustas, atis*, f.

Grazioso, graziosissimo, che ha grazia, e avvenentezza, *venustus, lepidus, blandus, a, um, elegans, antis*. § 2. Favorevole, e benigno, *benignus, secundus, comis, e*. § 3. Grato, *gratus, gratiosus*. § 4. Dato per grazia, *gratuitus, a, um*.

« **Grazire**, render grazie, *gratias agere*.

Grecajuolo, colui che vende il greco, *venditor vini graeci*. § 2. La bottega stessa del grecajuolo, *taberna, ubi venale prostat vinum graecum*.

Grecamente, Var. *graece, graecanice*.

« **Grecesco**. V. Grechesco.

Grechesco, Red. t. 5, sorta di vino, *vinum graecum*.

Greco, nome di vino, *vinum graecum*. § 2. Nome di vento, *caurus, corus, i*, m., *japyx, ygis*, m. § 3. Nome d'uva, *uva graeca*.

Greco-latino, Red. t. 4, aggiunto di lessici, e libri che hanno il greco e 'l latino corrispondente, *graecus et latinus, a, um*.

Grecolevante, nome di vento, *coecias, ae*, m. Plin.

Gregario, V. L., di greggo, d'ordinaria condizione, *gregarius, a, um*.

Gregge, *e* greggia, quantità di bestiame raunato insieme, *grex, egis*, m. § 2. Metaf. ogni moltitudine adunata insieme, *grex, manus, us*, f., *turba, ae*, f. § 3. Luogo dove stabbia la greggia, *ovile, caprile, is*, n.

Greggio, *e* grezzo, non polito, rozzo, *impolitus, a, um, rudis, e*.

Greggiuóla, piccola gregge, *exiguus, parvus grex, egis*.

Grembialata. V. Grembiata.

Grembiále. V. Grembiúle.

Grembiata, quanto può capire nel grembiale, *quantum capit ventrale*.

Grembiúle, pezzo di panno lino o d'altra materia che tengono dinanzi cinto le donne, *ventrale, is*, n., *cincticulum, i*, m.

Grembo, quella parte del corpo umano dal bellico sino quasi al ginocchio, *gremium, ii*, n., *sinus, us*, m. § 2. Utero, V. § 3. Grembiale, o lembo di vesta piegato, e acconcio per mettervi dentro e portare che si sia, *sinus*. § 4. A grembo o col grembo aperto fare checchessia, vale offerire o profferire quella tal cosa, darla non richiesto, ma spontaneamente, *aperto gremio, aperto sinu*. § 5. Cadere in grembo al zio. V. Zio.

« **Gremigna**. V. Gramigna.

Gremio, V. L. V. Grembo.

Gremire. V. Ghermire.

Gremito, folto, spesso, ripieno, *spissus, densus, refertus, a, um*.

Greppia. V. Mangiatoja.

Greppo, *e* greppa, cigliare di fossa, sommità di terra, *agger, eris*, m. § 2. Vaso di terra rotto, *testa confracta*. § 3. Fare greppo, è quel raggrinzar la bocca che fanno i bambini, quando vogliono cominciar a piangere, *os contrahere*.

Gressibile, Segn. atto a camminare, *ad incedendum aptus, a, um*.

Greto, sust. terreno ghiajoso intorno alle acque, *crepido, inis*, f., *glarea, ae*, f., *margo, ginis*, m., *litus*, o *littus, oris*, n.

Grétola, ciascun di quei vimini di che sono composte le gabbie degli uccelli, *clathri, orum*, m. plur. § 2. Figur. per congiuntura, V. § 3. Trovar la gretola, o scappare, o uscire per qualche gretola, vale trovar la congiuntura per fare chocchessia, *rimam reperire*.

Gretoso, che ha greto, *glareosus, a, um*.

Grettamente, grettissimamente, meschinamente, *sordide, illiberaliter, avare*.

Grettezza, *e*

Grettitudine, meschinità, *avaritia, ae*, f., *sordes, is*, f.

Gretto, grettissimo, contrario di magnifico, *avarus, sordidus, a, um*.

Gretto, sust. V. Grettezza.

Greve, *e* grieve. V. Grave.

Grezzo. V. Greggio.

Griccióne, spezie d'uccello acquatico.

Grida, bando, *edictum, i*, n. § 2. Fama, *rumor, oris*, m., *fama, ae*, f.

Gridamento. V. Gridata.

Gridante, che grida, *clamans, exclamans, clamitans, antis*.

Gridare, mandar fuori la voce con alto suono e strepitoso, *clamare, clamorem*, o *clamores edere, tollere*. Gridar forte, *vociferari*: gridare spesso, *clamitare*: gridar come un matto, *furiose exclamare*: come i bambini, *vagire, obvagire*: gridar piangendo, *ejulare*. § 2. Manifestare, bandire, pubblicare, *vulgare, divulgare, patefacere*. § 3. Mostrare, dar ad intendere *persuadere*. § 4. Garrire, riprendere, *arguere, increpare, objurgare, reprehendere, aliquem aspere inclamare*, Plaut. Grida a' tuoi, sono essi che fanno il male, *tuos inclama, tui delinquunt*, Plaut. § 5. Lo strepitare che fa l'acqua, *murmurare*. § 6. Gridare accorr' uomo, vale chiamare soccorso, *auxilium implorare, quiritare*. § 7. Gridar quanto se ne ha nella gola, gridar quanto se ne ha in testa, cioè gridar fortissimo, a più non posso, *quantum niti quis potest clamitare, omni nisu, viribus omnibus clamare*.

Gridata, rumor di grida, *clamor, oris*, m., *strepitus, us*, m. § 2. Canata, rabbuffo, *objurgatio, increpatio, onis*, f.

Gridatore, che grida, *clamator, oris*, m. § 2. Banditore, *praeco, onis*, m.

Grido, suono strepitoso, propriamente di voce umana, *quiritatus, us*, m., *clamor, oris*, m., *vociferatio, quiritatio, onis*, f. § 2. Fama, V. § 3. Andarsene alle grida, prov. creder quel che t'è detto, senza pensare o cercar più là, *praebere se credulum*, Cic.; *inconsiderate credere*. § 4. Lasciare alle grida, muoversi per vana o leggiera cagione a far checchessia, senza aspettar il debito tempo, *temere aliquid agere*.

« **Gridóre**. V. Grido.

Grievemente. V. Gravemente.

Grifagno, si dice a uccello di rapina, *rapax, acis*.

Grifare, stropicciare con grifo (voce bassa), *rostro perfricare*.

Griffo. V. Grifone.

Grifo, parte del capo del porco, dagli occhi in giù, *rostrum*, *i*, n., *rictus*, *us*, m. § 2. Per ischerzo e scherno, il viso dell'uomo, e in particolare la bocca, *rictus*, *rostrum*. § 3. Torcere il grifo, cioè col volto torvo mostrare di disapprovare, *ringi*.

Grifone, animal biforme alato e quadrupede, *gryps*, *yphis*, e *gryphus*, *i*, m. § 2. Dare un grifone a uno, si dice del dargli un pugno nel viso, *colaphum impingere*, *infligere*.

Grigio. V. Bigio.

Grillaja, luogo sterile, *praediolum sterile*.

« **Grillanda**. V. Ghirlanda.

Grillandetta, dim. di grillanda, *corolla*, *ae*, f.

Grillante, che grilla, *fervescens*, *entis*.

Grillare, principiar a bollire *fervescere*.

Grilletto, dim. di grillo, *parvus gryllus*. § 2. Dicesi nell'armi da fuoco quel ferretto, che toccandosi fa scattare il fucile.

Grillo, animal noto, *gryllus*, *i*, m. § 2. Strumento bellico. § 3. Grilli, per fantasie, e ghiribizzi stravaganti, *prolubium*, *ii*, n., *lubido*, *idinis*, f. § 4. Quel picciol segno nel giuoco delle pallottole, a cui le palle debbono accostarsi, *scopus lusorius*. § 5. Far come il grillo, che o e' salta, o egli sta fermo, si dice quando uno non vuol mai far nulla, o in un tratto tutte le cose, *nullum servare modum*. § 6. Pigliar il grillo montar o saltar il grillo a uno, vale lo stesso che imbronciare, *indignari*, *irasci*, *alicui bilem moveri*, *excandescere*.

Grillolino, dim. di grillo, *parvus gryllus*, *i*.

Grillone, accresc. di grillo, *magnus gryllus*, *i*.

Grillotalpa, spezie d'animaletto, *gryllotalpa*.

Grimaldello, strumento di ferro ritorto da uno dei capi, che serve per aprir senza chiave la serratura, *clavis laconica*, Plaut. *clavis adulterina*, Sall.

Grimo, aggiunto che diamo a vecchio grinzo, *rugosus*, *a*, *um*.

Grinza, ruga, crespa, *ruga*, *ae*, f. § 2. Cavar il corpo di grinze, si dice del mangiar tanto, che 'l corpo gonfi, e ne ritiri la pelle, *ventrem distendere*.

Grinzetta, dim. di grinza, *parva ruga*, *ae*.

Grinzo, *e*

Grinzoso, rugoso, *rugosus*, *a*, *um*.

Grippo, sorta di nave, *grippa*, *ae*, f.

Grisatojo, strumento di ferro, col quale si vanno rodendo i vetri per ridurli a' destinati contorni, *ferreum instrumentum*, *quo vitrum circumroditur*.

Griso, lo stesso che grigio, V.

« **Grisólita**, *e*

Grisólito, pietra preziosa, *chrysolithus*, *i*, m.

Grisopazio, pietra preziosa, *chrysopastlus*, *i*, m. Solin.

Grispignolo. V. Cicerbita.

Grofano. V. Garofano.

« **Groliarsi**. V. Gloriarsi.

« **Grolia**. V. Gloria.

« **Grolioso**, Bocc. Vit. Dant. V. Glorioso.

Gromma, crosta che fa il vino dentro alla botte, tartaro, *crusta*, *ae*, f. § 2. Quella roccia che fa l'acqua nei condotti, ed in altri luoghi dove ella corra di continuo, *crusta*.

Grommare, neutr. Car. En. esser incrostato, *obduci*.

Grommato, *e*

Grommoso. V. Incrostato.

Gronda, estremità del tetto, che esce fuori dalla parete della casa, *compluvium*, *suggrundium* o *subgrundium*, *ii*, n., *suggrunda* o *subgrunda*, *ae*, f. § 2. Si dice anche una sorta di tegola che si mette nell'estremità della gronda, *imbrex*, *bricis*, m. e f. § 3. A gronda, posto avv. vale a similitudine di gronda, *in modum*, *ad instar subgrundiorum*.

Grondaja, l'acqua che gronda e cade dalla gronda, *stillicidium*, *ii*, n. § 2. Fuggir l'acqua sotto le grondaje, prov. e vale nel fuggir pericolo o danno, incorrervi maggiormente, *decidit in Scyllam cupiens vitare Charybdim*, *de fumo ad flammam*, de' Greci.

« **Grondajo**. V. Gronda.

Grondante che gronda, *fluens*, *entis*, *stillans*, *antis*.

Grondare, il cadere che fa l'acqua dalle gronde, ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, *stillare*, *affluere*.

Grondatojo, sorta di cimasa con un'onda grossa ne' frontespizi sopra le cornici, *doricum cymatium*, *ii*, n.

« **Grondéa**. V. Gronda.

Grondeggiare. V. Grondare.

Grongo, sorta di pesce di mare simile alle anguille, *conger*, *gri*, m., o *congrus*, *i*, m. Plaut.

Groppa, la parte dell'animale quadrupede appiè della schiena sopra i fianchi, *clunis*, *is*, m. e f. Andare, cavalcare e simili, in groppa, *clunibus equi insidere*, *post equum sedere*, Hor. § 3. Dar delle mani in sulla groppa a uno, che è un non voler più pensare a lui, e lavarsene le mani, *alicujus curam abjicere*, *animo suo avellere*. § 4. Non portare groppa, o tener groppa, vale non voler sopportare ingiuria, *non ferre injurias*.

Groppiera, cuojo attaccato alla sella che va per la groppa sino alla coda, *postilena*, *ae*, f.

Groppo e gruppo, viluppo, mucchio, *nodus*, *acervus*, *i*, m. § 2. Gruppo di vento, vale turbine, *turbo*, *inis*, m. § 3. Quantità di figure insieme scolpite o dipinte, *certa quaedam figurarum compositio*. § 4. Un sacchetto ben serrato, e di moneta pieno, *sacculus pecunia plenus*. § 5. Nodo, difficoltà, *nodus*, *difficultas*, *atis*, f.

Groppone, groppa, dicesi di tutti gli animali, *uropygium*, *ii*, n.

Gropposo, pieno di nodi, *nodosus*, *a*, *um*.

Grossa, sust., quantità, *copia*, *ae*, *vis*, *vis*, f. § 2. Una grossa di corde di minugia, che sono dodici dozzine di gavette. § 3. Dormir nella grossa, si dice del dormir la terza volta i bachi da seta, *tertio dormire*. § 4. Dormir nella grossa, ed esser sulla grossa, per simil. vale dormir profondamente, *alte dormire*, *profundo somno demergi*, *somno sepeliri*, Virg. § 5. Alla grossa, posto avverb. non minutamente, all'ingrosso, *crassius*, *pingui Minerva*.

Grossaccio, pegg. di grosso, *valde crassus*, *a*, *um*.

Grossacciuolo, agg. ad uomo, vale piccolo, *parvus corpore*.

Grossagrana, sorta di panno fatto di seta e di pelo di capra, o altra simile materia, *serici et capruginei staminis textile*, *is*, n.

Grossamente, grossissimamente, in gran quantità, assai, *multum*, *valde*, *graviter*. § 2. Rozzamente, zoticamente, alla grossolana, con poca arte, *crassa Minerva*, *crasse*.

Grosseggiare, far del grande, andar altiero, far del bravo, *superbire*, *se efferre*.

Grosserello, dim. di grosso, *crassior*, *ius*, *oris*. § 2. Semplice, *hebes*, *etis*.

Grosseria, arte di lavorare d'oro e d'argento cose grosse e materiali, e i lavori stessi, *crassiora opera*, *rum*, n. pl.

Grossetto, dim. di grosso, *crassior*, *ius*, *oris*. § 2. Rozzo, materiale, *stolidus*, *a*, *um*, *hebes*, *etis*.

Grossezza, astratto di grosso, *crassitudo*, *inis*, f., *crassities*, *ei*, f. § 2. In vece di pregnezza, V. § 3. Materialità, o semplicità, rozzezza, poco artifizio, *imperitia*, *ignorantia*, *ae*, f.

Grossiere. *e* grossiero, sust., artista tra il setajuolo, ed il merciajo, *crassioris operis venditor, oris*, m.

Grossiere, add. grosso, rozzo, semplice, *ineptus, a, um, hebes, etis, rudis, e*.

Grosso, sust., la parte maggiore e migliore di qualsivoglia cosa, *major et melior pars*. § 2. Grosso dell'esercito, vale tutto l'esercito, *universus exercitus, robur exercitus*. § 3. Vale anche la parte più materiale e più grave, *crassamen, inis*, n., *crassamentum, i*, n. § 4. Grossezza, V.

Grosso, nome di moneta, che in Firenze vale venti quattrini, * *victoriatus, i, quinarius, ii*, m.

Grosso, add., contrario di sottile, *crassus, a, um*. § 2. Grande, copioso, cioè contrario di piccolo, e poco, *ingens, entis, validus, magnus, a, um*. Uscì grosso di gente contro al nemico, *magnis copiis, ingenti exercitu adversus hostem processit, egressus est*. § 3. Contrario di gentile, o delicato, *crassus*. § 4. Denso, spesso, folto, *densus, spissus, a, um*. § 5. Rozzo, semplice, soro, ignorante, *imperitus, tardus, plumbeus, a, um, hebes, etis, rudis, e, rudis ingenii*. Era uomo di grossa pasta, *erat rudis ingenii homo*. § 6. Aggiunto ad animo, vale mal animo, inimico, *malus, adversus, infensus, a, um*. § 7. Onde andar grosso, o star grosso ad uno, vale essere alquanto adirato con lui, *alicui subiratum esse*. § 8. Agg. a campana, vale la maggiore, e in questo signif. si tace spesso il sust., *majus tintinnabulum*. § 9. Agg. a città, castello, borgo, ecc. vale popolato e ricco, *urbs, oppidum frequens, dives*. § 10. Agg. a dito, vale il primo, ossia il pollice, *pollex, icis*, m. § 11. Agg. a femmina, vale gravida, *gravida mulier*, Ter.; *mulier quae ventrem fert*, Liv., *quae fert partum*, Plin. § 12. Agg. a fiume, vale più pieno d'acque del solito per le piove sopravvenute, *turgidum, tumens, magnum flumen, inis*, Hor. § 13. Agg. a mare, vale gonfio per le tempeste, o per flusso e riflusso, *procellosum, turgidum, tumens mare, is*. § 14. Agg. a mercante, vale ricco, facoltoso, copioso di danari, *mercator opulentus, dives*. § 15. Agg. a vino, è pur contrario di sottile, e vale non ben purificato, troppo maturo, o carico di colore, *vinum crassum*. § 16. Agg. a voce, è il contrario d'acuto, e vale grave, *gravis, grandis et plena vox, vocis*, Cic. § 17. Al grosso, in grosso, in di grosso, posti avverb. valgono all'ingrosso, sommariamente, grossolanamente, *crasse, crassa Minerva, non adhibita cura*. § 18. A un di grosso, lo stesso che presso a poco, a un di presso, *circa, circiter, fere, praeter propter*. § 19. Di grosso, vale in grossa somma, *magna pecuniae vi*. § 20. Ber grosso, vale non la guardare nel sottile, chiuder gli occhi, *connivere*. § 21. Far del grosso, o fare il grande e il grosso, vale reputarsi, o spacciarsi d'assai, *tumere, superbire, se efferre*. § 22. Comp. più grosso, *crassior, ius, oris*. Sup. grossissimo, *crassissimus, a, um*.

Grosso, avv. V. Grossamente.

Grossolanamente. V. Grossamente.

Grossolano, di grossa qualità, *rudis, e, hebes, etis, imperitus, incultus, stolidus, a, um*.

Grossone, sorta di moneta che anticamente valeva ventun quattrino, * *quinarius, ii*, m.

Grossotto, accr. di grosso, *crassior, ius, oris*.

Grossume, *e*

« **Grossura**. V. Grossezza.

Grotta, spelonca, caverna, *caverna, spelunca, ae, antrum, i*, n., *specus, us*. m. *e* f. § 2. Luogo dirupato e scosceso, *rupes praerupta*.

Grottesca, sorta di pittura licenziosa fatta a capriccio, *pictura multigenis variata figuris*.

Grotticella, dim. di grotta, *foramen, inis*, n., *cavernula, ae*, f.

« **Grotto**, But. inf. V. Grotta.

Grotto, sorta d'uccello, *onocrotalus, i*, m. Plin.

Gróttola, Sannaz. V. Grotta.

Grottoso, pieno di grotte, *cavernosus, a, um*. § 2. Fatto a guisa di grotta, *concavus, cavernosus, a, um*.

Grovigliola, quel ritorcimento che fa in sè il filo quando è troppo torto, *fili nimis torti contractio, onis*, f.

Gru, grua, grue, *e* gruva, sorta d'uccello, *grus, gruis*, m. *e* f. Far il canto delle grue, *gruire*, Cic.

Gruccia, bastone di lunghezza alla spalla dell'uomo, in capo al quale vi è un pezzo di legno di lunghezza d'un palmo, incavato a guisa di luna nuova, per inforcarvi le ascelle da chi non si può reggere sulle gambe, *baculum superne rostratum*. § 2. Uno strumento fatto a guisa di gruccia, con una mezza luna in fondo, per ficcare i magliuoli nel divelto, *rusticum instrumentum, quo malleoli in solo pastinato panguntur*. § 3. È anche un istrumento, su cui posa la civetta, mentre con essa si uccella, *baculus, i*, m. § 4. Tener in sulla gruccia, vale tener sospeso, e dicesi dell'animo, *detinere aliquem suspensum*, Cic. § 5. Stare sulla gruccia, stare con l'animo sospeso, *animi, animis pendere, haerere, dubium, ambiguum esse*. § 6. Tener alcuno sulla gruccia, vale anche uccellarlo, *illudere, irridere*.

Grufolare, il razzolare che fanno i porci col grifo, *rictu terram vertere*. § 2. Quel gesto che fa il porco alzando il grifo, e spignendolo innanzi grugnendo, *obtento rostro grunnire*.

« **Gruga**, *e* gruva. V. Gru.

Grugnare. V. Grugnire.

Grugnino, dim. di grugno, *parvum rostrum, parvus rictus, us*.

Grugnire, lo stridere propriamente del porco, *grunnire, grunnitum edere, ciere, degrunnire*.

Grugnito, lo strepito del porco, *grunnitus, us*, m.

Grugno. V. Grifo. § 2. Un certo arricciamento di viso cagionato dal sentire cosa che non ti piaccia, *faciei corrugatio, onis*, f.

Grullo, addormentato, *semisopitus, a, um*.

Gruma. V. Gromma.

Grumato, spezie di fungo di più maniere, *agaricum, i*, n.

Grumetto, dim. di grumo, *parvus grumus, i*.

Grumo, il quagliamento del sangue fuor delle vene, e del latte nelle poppe, *grumus, i*, m.

Grumolo. V. Garzuolo.

Grumoso, che ha gruma, *grumosus, a, um*. § 2. Fermato in grumi, *concretus, a, um*.

Gruogo, erba che fa il suo fiore simile al zafferano, ma di men valore, e più quantità, *crocus spontaneus*. § 2. Gruogo salvatico, è il zafferano saracinesco, *crocus sativus, carchamus*, T. B. § 3. Gruogo domestico, zafferano, *crocus, i*, m. *e* f., e *crocum, i*, n.

Gruppetto, dim. di gruppo, *parvus acervus*.

Gruppito, aggiunto di diamante, *in sua naturali specie politus, a, um*.

Gruppo. V. Groppo.

« **Gruva**. V. Gru.

Gruzzo, massa di cose, *aggeries, congeries, ei*, f. § 2. Gruzzolo, V.

Gruzzolo, quantità di danari raggranellati e ragunati a poco a poco, *pecuniae acervus, cumulus, i*, m., *congeries, ei*, f., *peculium, ii*, n. § 2. Raunamento di qualsivoglia cosa, *congeries*.

GU

« **Guadagna**. V. Guadagno.
Guadagnabile, atto a guadagnarsi, *qui lucri fieri potest*. § 2. Atto a render guadagno, *lucrativus*, *lucrificus*, *a*, *um*, *lucrificabilis*, *e*.
Guadagnamento. V. Guadagno.
Guadagnare, propriamente acquistar pecunia e ricchezze con industria e fatica, *lucrifacere*, *quaestum*, *lucrum facere*, *lucrari*. § 2. Acquistare ogni altra cosa in qualunque modo, *lucrari*, *acquirere*, *comparare*. § 3. Guadagnare alcun luogo, *aliquo accedere*, *se conferre*, *locum aliquem petere*, *tenere*, *occupare*, Cic., Caes.: guadagnar la grazia di qualcuno, *gratiam alicujus aucupari*, Cic.; *benevolentiam captare*, ad Her.; *gratiam apud aliquem inire*, Cic. § 4. Guadagnare alcuno, dicesi di farselo amico, tirarlo dalla sua, *alicujus animum et studia acquirere*, *sibi conciliare*, *aliquem sibi adjungere*, *demereri*, *devincire*, Cic.; *suum facere aliquem*, Ter. § 5. Guadagnar di peccato, dicesi dell'acquistare col far disonesta copia di se medesimo, *corpore quaestum facere*. § 6. Guadagnarsi la vita, industriarsi per campare, *vitam tolerare*, *victum quaeritare*, Ter.; *sustentare se*, Cic., Petr. Guadagnarsi la vita a cantare, *vocem in quaestum conferre*, Cic. § 7. Non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani, prov. avere avviamento o lavorío, dove il guadagno sia poco e scarso, *lucrum nullum facere*, *pene nihil lucrari*, Cic. § 8. Guadagnare, per apprendere, imparare, *discere*. § 9. Figur. generare, si dice ordinariamente delle bestie, *generare*.
Guadagnato, add. da guadagnare, *lucrifactus*, *a*, *um*. § 2. In forza di sust., *lucrum*, *i*, n.
Guadagnatore, *e*
Guadagnatrice, che guadagna, *lucrans*, *antis*.
Guadagneria, guadagno, ma preso piuttosto in cattiva parte, *avaritia*, *ae*, f.
Guadagno, il guadagnare, e la cosa acquistata, *lucrum*, *i*, n., *quaestus*, *us*, m., *compendium*, *ii*, n. Dar del guadagno a uno, *lucris laetum efficere aliquem*, Plaut.: in questa cosa ci è del gran guadagno, *permagna ex ea re pecunia confici potest*, Cic. § 2. A guadagno, co' verbi dare, mettere e simili, vale lo stesso che a usura, V. Usura. § 3. Andare, mettere, venire e simili a guadagno, parlandosi di bestie, vale andare, e simili alla monta. V. Dar maschio alla femmina. § 4. Coi verbi suddetti dicesi anche del guadagnare di peccato. V. Guadagnare.
Guadagnoso. Bemb. utile, *lucrosus*, *a*, *um*.
Guadagnuccio, *e*
Guadagnuzzo, dim. di guadagno, *lucellum*, *i*, n., *tenue lucrum*, *i*.
Guadare, passar fiumi dall'una ripa all'altra o a cavallo o a piedi, *vado transire*, Caes.
Guade. V. Vangajuole.
Guado, luogo nel fiume, dove può passarsi senza nave, *vadum*, *i*, n. Rompere il guado, vale essere il primo a fare, o a tentar di fare una cosa, *viam aperire*, *glaciem scindere*, Paraem.; *vadum tentare*.
Guado, erba per tingere, *glastum*, *i*, n., *isatis*, *is*, e *idis*, f.
Guadoso, che si può guadare, *vadosus*, *a*, *um*.
« **Guagl'anza**. V. Agguaglianza.
« **Guagnelista**. V. Vangelista.
« **Guagnelo**. V. Vangelo. § 2. Alle guagnele, sorta di giuramento, per lo Vangelo, *mehercule*, *medius fidius*. § 3. Alle guagnespole, in ischerzo, lo stesso che alle guagnele, *pol*, *mehercule*, *medius fidius*.
Guaime, l'erba tenera che rinasce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura, *gramen revirescens*. § 2. A guaime, posto avverb. vale a modo di guaime, *ad modum*, *adinstar graminis*.
Guaina, strumento di cuojo ove si tengono i ferri da tagliare, *vagina*, *theca*, *ae*, f. § 2. Prov. tal guaina, tal coltello, vale simile con simile, e si prende in cattiva parte, *dignum patella operculum*. § 3. Render coltelli per guaine, vale rendere la pariglia, *par pari referre*. § 4. Piccola guaina, *vaginula*, *ae*, f. Plin.
Guainajo, che fa o vende le guaine, *thecarum*, *vaginarum artifex*, *ificis*, *institor*, *oris*, m.
Guainella, Crusc. V. Carrubo.
Guajo, voce propriamente de' cani, quando sono percossi, *ejulatus*, *ploratus*, *us*, m. § 2. Disgrazia, V. Guai a voi, guai a me, talora è locuzione minaccevole, *vae vobis*, *vae mihi*. § 4. Guai a me! talora esclamazione di dolore, *me miserum!* § 5. A guajo, avv. insino al guaire, e si prende per fieramente, crudelmente, *crudeliter*, *saevissime*.
Guajolare, *e*
Guajolire, propriamente guaire, *lamentari*, *plorare*, *ejulare*. § 2. Qualunque abbajare de' cani, *latrare*.
Guaire, quasi mettter guai. V. Dolersi; e si dice più comunemente del cane quando egli ha tocco qualche percossa, *ejulare*.
« **Guaitare**, Tom. da Faenz. V. Guardare. § 2. Agguatare, Grad. s. Girol. V. Agguatare.
Gualchiera, edifizio, gli ordigni del quale mossi per forza di acqua sodano i panni lani, *machina*, *qua lanea textilia solidantur*. § 2. Non saper trovare il polso alle gualchiere, si dice in prov. de' medici ignoranti, *imperitum medicae artis esse*.
Gualcire, brancicare, *contrectare*.
Gualcito, add. da gualcire, *contrectatus*, *a*, *um*.
Gualdana, truppa di gente armata, frotta, cavalcata, *acies*, *ei*, f., *turma*, *ae*, f., *exercitus*, *equitatus*, *us*, m.
Gualdirosso, rosso di guado, voce usata per ischerzo.
Gualdo, vizio, difetto, guidalesco, *vitium*, *ii*, n.
Gualdrappa, coverta, *stragulum*, *instratum*, *i*, n., *dorsuale*, *is*, n.
« **Guale**, Sen. Pist. V. Eguale.
« **Gualercio**, *e* gualerchio, lercio, sporco, schifo, *sordidus*, *spurcus*, *a*, *um*. § 2. Guercio, V.
« **Gualoppare**, galoppare, *currere gradatim*.
« **Gualoppatore**. V. Galoppatore.
« **Gualoppo**. V. Galoppo.
Guanáco, animale indiano.
Guancia, gota, *gena*, *mala*, *ae*, f.
Guancialata, colpo di guanciale, *pulvini ictus*, *us*, m.
Guanciale, picciol piumaccio, sul quale per lo più si posa la guancia quando si giace, *pulvinus*, *i*, m., *pulvinar*, *aris*, n. § 2. Quella parte dell'elmo che difende la guancia, *pars galeae malam tegens*. § 3. Tener il capo in mezzo a due guanciali, vale star sicuro, *in utramvis aurem*, Ter., o *in utrumvis oculum dormire*, Plaut., o *in dexteram aurem*, Plin.
Guancialetto, dim. di guanciale, *pulvillus*, *pulvinus*, *i*, m.
Guanciata. V. Gotata.
Guanciatina, dim. di guanciata, *levis alapa*, *ae*, f.
Guancione, guanciata gagliarda, *ingens*, *vehemens alapa*.
Guantajo, maestro di far guanti, *manicarum artifex*, *ificis*, m. e f.
Guantiera, piccolo bacino d'argento atto a tenervi guanti o altro tale, *vas metallicum aut ligneum manicis capiendis*.
Guanto, veste della mano, *manuum manica*, *ae*, f.,

tegmnen, inis, n.. *tegmentum, i*, n. Plin. Jun., *digitalia, ium*, n. plur. Varr., *chirotheca, ae*, f. V. G. § 2. Dar nel guanto, vuol dire capitare alle mani altrui, nelle altrui forze, *in alicujus manus incidere*. § 3. Toccarselo col guanto, esser soverchiamente scrupoloso, *Curios simulare*. § 4. Mandar il guanto della battaglia in segno di disfida, *ad pugnam lacessere*.

« **Guaragno**, stallone, *equus admissarius*.

Guaraguasto, *e* guaraguastio, sorta d'erba, *verbascum crispum et sinuatum*.

« **Guaraguato**, guardia, sentinella, V. § 2. Star a guaraguato, far la sentinella, *excubias agere*.

« **Guardacorpo**, milizia che guarda la persona del principe, *protector*, *stipator corporis regis*, Cic., *latro, onis*, m.

« **Guardacuore**, *thorax, acis*, m.

Guardadonna, donna che assiste al governo di quelle che hanno partorito, *puerperae famula, ae*, f.

Guardagià, s. Cater. avv. d'eccettuazione, e avvenimento, *nisi si, excepto si*.

Guardagote, custodia per le gote, *malarum integumentum, i*, n.

Guardamacchie, arnese dell'archibuso che difende il grilletto.

Guardamento, il guardare, *intuitus, aspectus, us*, m. § 2. Guardia, *custos, odis*, m. *e* f.

Guardanappa, *e* guardanappo, sciugatojo, *sudarium, ii*, n.

Guardanaso, arnese da coprir il naso o la faccia, *nasi*, o *faciei tegumentum, i*, n.

« **Guardancanna**, custodia della gola, forse lo stesso che gorgiera, V.

Guardanfante, *e* guardinfante, arnese composto di cerchi, già solito portarsi dalle donne, *tunica orbibus intexta, qua pallae ambitus amplificatur*.

Guardanidio, uovo che si lascia per segno del nido delle galline, endice, *index, icis*, m. *e* f.

Guardare, att. custodire, tenere in guardia, aver cura, governare, *custodire, servare, asservare, tueri*. § 2. Servare, conservare, tenere in serbo, *servare, conservare*. Guardare i frutti, *fructus servare, fructus vetustati mandare*, Cic. § 3. Conservare, preservare da male, *servare, asservare, conservare, defendere*. Guardar le carni dalla putredine col salarle, *asservare sale carnes*, Plin.: quest'erba guarda gli abiti dalle tignuole, *vestes a tineis defendit haec herba*. § 4. Assicurare, difendere, liberare, scampare, *tueri, tutari, liberare, defendere*. Guardare dal gran caldo il bestiame, le capre, *solstitium pecori defendere*, Virg.; *aestatem defendere capellis*, Hor.; *nimios solis ardores defendere capellis*, Cic.: guardare una città che non vada a ruba, guardarla dal saccheggiamento, *urbem a vastatione defendere*, Plaut. § 5. Badare, considerare, avvertire, por mente, *considerare, animadvertere, advertere, attendere, videre, cavere*. Guarda bene quello che tu fai, *vide etiam atque etiam, et considera quid agas*, Cic. § 6. Osservare, ubbidire, *servare, colere, obedire, parere*. Guardar le feste, cioè osservare il precetto di onorare i giorni festivi coll'astenersi dall'operare, *colere diem festum, dies festos agere:* guardare i comandamenti di Dio, *Dei praeceptis parere*. § 7. Dirizzare la vista verso l'oggetto, rimirare, risguardare, *aspicere, conspicere, intueri, oculos advertere, intendere*. § 8. Guardar attorno, *circumspicere, circumspectare, oculis perlustrare, collustrare oculis, huc et illuc intueri*, Cic. § 9. Guardare innanzi, davanti a sè, *ante se aspicere*, Cic. § 10. Guardare indietro, *respicere, respectare, respicere a tergo*, Cic., Ter. § 11. Guardare in giù, *despicere, despectare*, Virg. § 12. Guardare in su, *suspicere*. § 13. Guardar dentro, ben dentro, *inspicere, introspicere, penitus inspicere*. § 14. Guardar contra il sole, *solem adversum intueri*. § 15. Guardare altrove, *alio spectare*. § 16. Guardare con diligenza, ben bene, attentamente, *attente inspicere, attentis oculis intueri, perspicere etiam atque etiam*. § 17. Guardare per diritto, a dirittura, *ex adverso cernere, in rectum aspicere*. § 18. Guardar di traverso, o a traverso: che dicesi di chi ha gli occhi loschi, o d'un guercio, *oblique intueri, contueri*. § 19. Figur. guardar di traverso, o a traverso, vale guardar biecamente, di mal occhio, *limis oculis aspicere, intueri, infestis oculis conspicere*, Cic. § 20. In questo medesimo signif. dicesi pure, in modo basso e antico, guardare a stracciasacco, o a squarciasacco, *limis, infestis oculis conspicere, intueri*. § 21. Guarda la gamba, modo proverb. che vale: bada bene, abbi l'occhio, non t'arrischiare, *adverte, animadverte, vide etiam atque etiam, cave, caveto*. § 22. Guardare, neutr. ass. per far la guardia, *excubias agere*. § 23. Rimirare, risguardare, *aspicere, intueri*. § 24. Esser volto colla faccia verso ad una parte, rispondere, riuscire; e si dice di cose inanimate, *respicere aliquam partem, spectare aliquam partem, in aliquam partem versum esse*. § 25. Aver riguardo, provvedere, *consulere, prospicere*. Io vi priego che guardiate alla vostra salute, *te rogo, ut tuae valetudini consulas*. § 26. Avvertire, badare, por mente, *advertere, animadvertere, cavere, videre*. Guarda, che tu non facci motto di questo, *vide, cave, ne ea de re verbum facias*. § 27. Neutr. pass. guardarsi, per astenersi, prendersi guardia, *abstinere, alienum esse, cavere, sibi cavere, se tenere, retinere*. Guardarsi di bere e di mangiare, *abstinere potione et cibo*, Col.: si guarda di commettere questo delitto, *procul alienus est ab hoc scelere*, Cic.; *alienum ingenio suo scelus*, Plaut.: guardarsi dal ridere, *risum tenere*, Hor., *continere*, Cic.: comandò che si guardasse ognuno d'uccidere e di abbruciare, *ut a caedibus et ab incendiis parceretur, edixit*, Liv.: guardarsi di corrompere i giudici, *munus in judicio abstinere*, Cic.: guardati di far questo, *cave, ne istud facias*, o *feceris, vide, ne feceris*, Cic.

Guardaroba, stanza nella casa, ove si conservano gli arnesi, *vestiarium, ii*, n., *vestiaria arca*, Cat. § 2. Luogo, ove si conservi che che sia, *cella, ae*, f. § 3. Dicesi anche a chi ne ha la cura, *custos vestiarii*. Soprintendente alla guardaroba, *a supellectile*.

« **Guardaspensa**. V. Dispensa.

Guardato, guardatissimo, add. da guardare, *custoditus, servatus, munitus, a, um*.

Guardatore, che guarda, *custos, odis, spectator, oris*, m.

Guardatrice, che guarda, *custos, odis, spectatrix, icis*, f.

Guardatura, l'atto e 'l modo col quale si guarda, *intuitus, aspectus, us*, m. § 2. Custodia, guardia, V.

Guardia, l'atto del guardare, custodire, custodia, *custodia, tutela, ae*, f., *praesidium, ii*, n., *conservatio, conditio, onis*, f. § 2. Persona che guarda, guardatore, custode, *stipator, speculator*, o *speculator, oris*, m., *custos, odis*, m. *e* f., *satelles, itis*, m. *e* f. § 3. Guardia, o guardia del corpo, soldati della guardia ecc., sono quelli che assistono alla persona del principe, *custodes corporis, milites praetoriani, praetoriana cohors, ortis*. § 4. Corpo di guardia, quel numero di soldati che sieno in guardia,

custodiae, *excubiae*, *arum*, f. plur. § 5. Guardia, e corpo di guardia, pel luogo stesso dove sta cotal numero di soldati, *militum statio*, *onis*, f., *vigilum contubernium*, *ii*, n. § 6. Guardia si dice pure quell'astante, che nell'ospedale alle ore assegnate assiste agl'infermi, *custos*. § 7. Quegli sbirri che di notte girano per la città, *excubiae*. § 8. Guardia del fuoco, si dicono coloro che sono destinati dal pubblico a spegnere gl'incendii, *extinguendis incendiis praefecti*, *orum*, m. plur. § 9. Guardia, per terra, e luogo di guardia, cioè che ha bisogno d'esser guardata, *quae custodiri debet*. § 10. I fornimenti, o elsa della spada, *capulus*, *i*, m. § 11. Esser di guardia, o soldato di guardia, vale essere attualmente in sentinella, *excubias agere*. § 12. Far la guardia, far la sentinella, *excubias agere*. Far la guardia giorno e notte, *excubias et vigilias agere*, Ovid., Cic., *stationem agere*, Tac.; *esse in statione diu noctuque*, Caes. § 13. Mettersi, porsi e simili, in guardia, termine della scherma, *pugnae se aptare*. § 14. Non voler dormire, nè far la guardia, prov. che vale aver l'elezione nel prendere a far una delle due cose, e non ne voler far niuna, *nihil prorsus agere velle*. § 15. Prender guardia, cioè aver cura, pigliarsi pensiero, *curam gerere*, *circumspicere*, *cavere*, *considerare*, *animadvertere*.

Guardianello, dim. di guardiano, *custos*, *odis*, m. *e* f.

Guardianeria, uffizio di guardiano, *custodis officium*, *ii*, n.

Guardiano, custode, *custos*, *odis*, m. *e* f. § 2. Capo, e governatore di conventi di frati, di compagni, e simili, *hetaeriarcha*, *ae*, m. Budeo, *rector*, *moderator*, *oris*, m., *praeses*, *idis*, m. § 3. Guardiana di casa, *casaria*, *ae*, f. Fest. § 4. Guardiano di cose sacre, *hierophylax*, *acis*, m. V. G. § 5. Guardiano di boschi, *saltuarius*, *ii*, m. § 6. Guardiano della chiesa, *aedituus*, *tui*, m.

Guardingamente, cautamente, *caute*.

Guardingo, add., rispettoso, rattenuto, *cautus*, *modestus*, *a*, *um*, *prudens*, *entis*.

« **Guardingo**, *e* gardingo, sust., rocca, *arx*, *arcis*, f.

Guardiólo, *e* guardiuólo, dim. di guardia, *custos*, *odis*, m. *e* f.

Guardo. V. Vista.

« **Guarentare**. V. Guarentire.

Guarentia, garentia, *e* garantia, *e*

Guarentigia, salvezza, franchigia, difesa, protezione, promessa, cautela, *defensio*, *onis*, f., *tutela*, *ae*, f., *praesidium*, *ii*, n.

Guarentire, garentire, garantire, *e* guarantire, difendere, proteggere, salvare, *defendere*, *tutari*, *tueri*, *protegere*.

Guarentissimo, altissimo e acconcio a difesa, sicurissimo, *validissimus*, *ad defensionem accommodatus*, *idoneus*, *a*, *um*.

« **Guarento**. V. Guarentigia.

Guari, avv. di quantità, e vale molto, assai, *multum*, *valde*.

Guari, add. molto, assai, V. § 2. In forza di sust. non guari di tempo, *non multum temporis*.

Guarigione, *e* guerigione, *e*

Guarimento, *e* guerimento, il guarire, *sanatio*, *onis*, f., *sanitas*, *atis*, f.

Guarire, *e* guerire, restituire la sanità, *sanare*, *curare*, *sanum aliquem facere*, *sanitatem alicui reddere*, *restituere*, *aliquem sanitati restituere*, Cic., Plin. Guarire un male, *morbo facere medicinam*, Plaut.; *morbum emendare*, Petr.; la sordità si guarisce ponendo del nasturzio pestato dentro l'orecchio, *gravitas aurium emendatur nasturtio trito*, *imposito auribus*, Plin. § 2. In signif. neutr. ricoverar la sanità, *consanescere*, *convalescere*, *ad sanitatem venire*, Cels., Cic., Phaedr. Infermò d'un male, di cui non guerì, *in morbum incidit*, *ex quo non convaluit*, Cic.: godo che tu sii interamente guerito, *valetudinem tuam jam confirmatam esse a veteri morbo*, *gaudeo*, Cic. § 3. Che può guarire, *sanabilis*, *e*, Cic. § 4. Che non può guarire, *insanabilis*, *e*, Cic., *immedicabilis*, *e*, Ovid.

Guarito, *e* guerito, *sanatus*, *sanitati restitutus*, *a*, *um*.

Guarnacca, *e* guarnaccia, veste lunga che si portava di sopra, forse zimarra, *toga*, *gae*, f.

Guarnaccaccia, pegg. di guarnacca, *toga sordidula*, Juv.

Guarnacchino, dim. di guarnacca, *brevis toga*, *ae*, f.

Guarnaccone, accr. di guarnacca, *ingens toga*, *ae*, f.

Guarnelletto, dim. di guarnello, *parvum supparum*.

Guarnello, panno tessuto d'accia e bambagia. § 2. E una veste da donna fatta di cotal panno, *tunica*, *ae*, f., *supparum*, *i*, n.

Guarnigione. V. Guernigióne.

Guarnimento, difesa, riparo, fornimento di cose necessarie a difendersi, *munimen*, *iminis*, n., *munimentum*, *i*, n. § 2. Guarnizione, V.

Guarnire. V. Guernire.

Guarnito, add. da guarnire, *munitus*, *instructus*, *a*, *um*.

Guarnitura, guernizione, *ornamentum*, *i*, n., *ornatus*, *us*, m.

Guarnizione, fregio, adornamento de' vestimenti, *ornamentum*, *i*, n., *ornatus*, *us*, m.

Guascappa, spezie di veste antica, * *guascapus*.

Guascherino, epiteto che si dà agli uccelli nidiaci, *avis implumis*, f.

« **Guascotto**, mezzo cotto, quasi cotto, *semicoctus*, *a*, *um*.

Guastada, caraffa, *phiale*, *ae*, f.

Guastadetta, *e*

Guastadina, *e*

Guastaduzza, dim. di guastada. *parva phiala*, *ae*.

Guastafeste, chi disturba le feste, *conturbator*, *oris*, m.

Guastamento, il guastare, *vastatio*, *corruptio*, *onis*, f.

Guastamestieri, chi si pone a far cosa che non sa, *ignarus*, *imperitus*, *a*, *um*.

Guastare, sconciare, rovinare, *vastare*, *corrumpere*, *depravare*, *vitiare*. § 2. Confondere una cosa con l'altra, alterare, corrompere, *confundere*, *invertere*, *corrumpere*, *vitiare*. § 3. Neutr. pass. per infracidare, putrefarsi, V. § 4. Mandar a male, dissipare. V. Dissipare. § 5. Dar il guasto. V. Guasto. § 6. Giustificare, V. § 7. Guastar la fama, offenderla, macchiarla. V. Fama § 8. Guastando s'impara, vale, ch'e' bisogna fare, ancorch' e' si faccia male, volendo imparare, *errando discitur*. § 9. Guastarsi per poco, o sul buono, si dice del condur quasi una cosa a perfezione, e poi abbandonarla per qualche picciola cagione, *rem ad exitum fere perductam deserere*. § 10. Guastare il desinare, o la cena, si dice del far colezione tale che levi l'appetito, *jentaculo famem adimere*. § 11. Guastar l'arte o il mestiere, vale far una cosa fuor del suo ordine, della sua regola, *ne sutor ultra crepidam*.

Guastatore, che guasta, *vastator*, *populator*, *corruptor*, *oris*, m. § 2. Dissipatore, prodigo, V. § 3. Nella milizia si piglia per colui che seguita l'esercito a fine d'accomodare le strade, far fortificazioni e simili, *fossor castrorum*.

Guastatrice, femmina che guasta, *vastatrix*, *populatrix*, *icis*, f.

Guastatura, *e*

« **Guastime**, il guastare, *corruptio*, *vastatio*, *onis*, f.
Guasto, sust., devastazione, rovina, *vastatio*, *depopulatio*, *populatio*, *corruptio*, *onis*, f., *vastitas*, *atis*, f., *excidium*, *ii*, n. § 2. Dare il guasto, mettere il guasto, far guasto, *populari*, *depopulari*, *vastare*, *devastare*, *evastare*, *eversionem*, *depopulationem*, *excisionem*, *vastitatem inferre*, *vastitatem efficere*, Cic. § 3. Menare a guasto, guastare, sperperare, *vastare*, *depopulari*. § 4. Non far troppo guasto di che che sia, non far guasto d'una cosa, vale non se ne servire, non cercare più che tanto, *negligere*.
Guasto, guastissimo, add. da guastare, *corruptus*, *vastatus*, *eversus*, *male habitus*, *a*, *um*. § 2. Dicesi guasto al cane arrabbiato, *canis rabidus*. § 3. Dicesi a creatura affatturata, *fascinatus*, *a*, *um*. § 4. Figur. uomo fuor di misura innamorato. V. Amante, innamorato. § 5. O guasto, o fatto, maniera dinotante la cosa esser a repentaglio di dubbio evento, *incerti casus*, o *eventus*.
Guatamento. V. Vista.
Guatare. V. Guardare. § 2. Impegnarsi, sforzarsi, *niti*, *curare*, *contendere*. § 3. Guatarsi l'un l'altro, denota stupore, meraviglia, *se invicem stupentes*, o *admirationis caussa intueri*.
Guatatrice, femmina che guata, *spectatrix*, *icis*, f.
Guatatura. V. Guardatura.
« **Guato**. V. Agguato.
Guatteraccio, pegg. di guattero, *vilissimus lixa*, *ae*.
Guatterino, dim. di guattero, *parvus lixa*, *ae*.
Guattero, servente del cuoco, *lixa*, *ae*, m., *mediastinus*, *i*, m.
Guazza V. Rugiada.
Guazzabuglio, confusione, mescuglio, *confusio*, *perturbatio*, *onis*, f. Guazzabuglio di nazioni, *colluvies*, *ei*, f.
Guazzare, dibatter cose liquide dentro ad un vaso, *agitare*. § 2. Il muoversi che fa l'acqua ne' vasi scemi, quando son mossi, *fluctuare*, *tremere*, *agitari*. § 3. Guadare, passar a guazzo, *vado trajicere*, *vadare*. § 4. Guazzare un cavallo, menarlo al guazzo e farvelo camminar per entro, *agere ad flumen*, *ad aquas*. § 5. Neutr. pass. guazzarsi, per bagnarsi, *lavari*.
Guazzato, add. da guazzare, *agitatus*, *a*, *um*.
Guazzatojo, luogo dove si raunano le acque per abbeverare e guazzar le bestie, *lacus*, *us*, m.
Guazzerone. V. Gherone.
Guazzetto, spezie di manicaretto brodoso, *jusculum*, *i*, n., *minutal*, *alis*, n., *embamma*, *atis*, n.
Guazzo, luogo pien d'acqua, dove si possa guazzare, *vadum*, *i*, n., *lacus*, *us*, m. § 2. Passare a guazzo o fiume, od altro luogo pien d'acqua, vale passarlo senza ajuto di nave, *vadare*. § 3. Passare una cosa a guazzo, metaf. farla inconsideratamente, *tractare obiter*, *negligenter*. § 4. A guazzo, o dipingere a guazzo, o simili, vale lo stesso che dipingere a tempera, *coloribus aqua dilutis pingere*. § 5. Per simil. guazzo, vale umidità, come di acqua versata, *humor*, *mador*, *oris*, m.
Guazzoso, guazzosissimo, da guazzo, molle, pieno di acqua, *pluvius*, *humidus*, *aquosus*, *a*, *um*.
Guazzoso, da guazza, pien di guazza, *roscidus*, *a*, *um*.
« **Gueffa**. V. Gabbia.
« **Gueffo**, e gheffo, sporto di fabbrica alquanto fuori della muraglia principale, *moenianum*, *i*, n.
Guelfo, guelfissimo, di fazione guelfa, *guelfus*, *a*, *um*. § 2. Guelfo è anche una sorta di moneta che si cominciò a battere in Firenze l'anno 1317.
Guercio, che ha gli occhi torti, *strabo*, *onis*, m. § 2. In prov. non fu mai guercio di malizia netto, *effuge*, *quem turpi signo natura notavit; lumine laesus*, *rem magnam praestas*, *Zoile*, *si bonus es*, Mart. § 3. E' mi dice guercio, e' t'è detto guercio, maniera particolare, e vale io ho la fortuna contro, e t'è succeduto male, *mihi fortuna non arridet*, *non respondet optatis tuis*.
Guerigione. V. Guarigione.
Guerimento. V. Guarimento.
Guerire. V. Guarire.
Guerito. V. Guarito.
Guernigione, presidio, *praesidium*, *ii*, n. § 2. Pigliasi pei luoghi ove stanno i presidii, onde guernigion di state, *aestiva*, *orum*, n. plur. § 3. Guernigion di verno, *hiberna*, *orum*, n. plur.
Guernimento. V. Guarnimento.
Guernire, munire, *munire*. § 2. Fornire, *ornare*, *instruere*.
Guernito, add. da guernire, *munitus*, *a*, *um*. § 2. Fornito, *ornatus*, *instructus*, *a*, *um*.
Guernitura. V. Guarnitura.
Guernizione. V. Guarnizione.
Guerra, *bellum*, *i*, n. Fare la guerra, *bellum facere*, *gerere:* nato per la guerra, *natus bellis*, Cic., *ad bella*, Liv.: sino alla fine della guerra, *usque ad confectum bellum:* sperimentato in guerra, *expertus belli*, Tac.; *bello expertus et armis*, Virg.; *gnarus militiae*, Tac. § 2. Guerra civile, intestina, quella che si accende fra cittadini, o popoli d'un medesimo stato, *bellum civile*, *civicum*, *motus civicus*, Cic., Hor.; *bellum intestinum*, *domesticum*. § 3. Guerra mortale, *exitiale bellum*. § 4. Guerra rotta, vale guerra aperta e palese, *bellum indictum*, *denunciatum*, o *denuntiatum*. § 5. Guerra straniera, *bellum externum*. § 6. Guerra viva, vale lo stesso che guerra attuale, *bellum ardens*, *vigens*, *susceptum*, *coeptum*, *inchoatum*. § 7. Metaf. Guerra, vale difficoltà, impedimento, travaglio, fastidio, *difficultas*, *atis*, f., *impedimentum*, *i*, n., *cura*, *molestia*, *ae*, f., *labor*, *oris*, m. § 8. Arte della guerra, *res*, *ratio militaris*, *disciplina*, o *res bellica*, *militia*, *ae*, f., *arma*, *orum*, n. plur. Liv. § 9. Ministro della guerra, *a negotiis publicis belli*. § 10. Uomo di guerra, vale soldato, *miles*, *itis*, m., *bellator*, *oris*, m. § 11. A guerra finita, posto in modo avverb. vale fino allo sterminio, alla morte, *ad internecionem usque*. § 12. E per simil. vale sino alla fine, fino all'ultimo, *ad extremum usque*. § 13. A guerra rotta, vale a tutto potere, *enixe*, *omni vi*, *summa ope*, *totis viribus*, *pro virili parte*. § 14. Eccitare la guerra, *bellum commovere*, Cic., *concitare*, Caes.; *excitare*, *movere bellum*. § 15. Far guerra, guerreggiare, *bellare*, *belligerare*, *bellum facere*, *gerere*. § 16. Finire la guerra, *bellum componere*, *bello finem imponere*, o *facere*, *bellum conficere*, *debellare*. § 17. Incominciar la guerra, *bellum suscipere*, *inire*, *inferre*, *movere*, *arma capere*, *ire ad arma*. § 18. Intimare la guerra, *bellum indicere*, *denuntiare*, Cic., Ovid.; *clarigare bella*, Plin. § 19. Mantener la guerra, *bellum alere*, *fovere*, Liv. § 20. Minacciar uno di fargli guerra, *intentare arma alicui*, Liv. § 21. Muover la guerra, *bellum inferre alicui*, *bellum alicui incutere*, Hor.; *intendere bellum in aliquem*, Liv.; *bello aliquem petere*, Virg. § 22. Prolungare la guerra, *ducere bellum*, Hor.; *extendere*, *prolatare*, *proferre bellum*, Tac.
Guerreggevole, da guerra, fiero, *terribilis*, *e*, *minax*, *acis*, *belliger*, *era*, *erum*, *ferus*, *a*, *um*.
Guerreggevolmente, con modo guerreggevole, *belli more*, *horrendum in modum*.
Guerreggiamento, il guerreggiare, *proelium*, *ii*, n., *pugna*, *ae*, f.

Guerreggiante, che guerreggia, *pugnator*, *bellator*, *oris*, m., *belligerans*, *antis*.
Guerreggiare, far guerra, *belligerare*, *bellum facere*, *gerere*, Caes., *bellare*, Cic., *certare*, *pugnare*, *decertare*, *proeliari*, *proelium gerere*, *agere*.
Guerreggiare, sust. l'atto di far guerra, *pugna*, *ae*, f. *proelium*, *ii*, n.
Guerreggiatore. V. Guerreggiante.
Guerreggiatrice, *belligerans*, *antis*, *bellatrix*, *icis*, f.
Guerresco, da guerra, *bellicus*, *a*, *um*.
« **Guerriare**. V. Guerreggiare.
« **Guerriato**, add. da guerriare, *pugnatus*, *a*, *um*. § 2. Guerra guerriata, vale fatta con badalucchi, *velitatio*, *onis*, f.
Guerricciuola, dim. di guerra, *levis pugna*, *leve proelium*.
Guerriere, e guerriero, sust. ammaestrato nell'arte della guerra, *bellator*, *pugnator*, *oris*, *miles*, *itis*, m. *rei militaris strenuus*.
Guerriero, add. atto, acconcio a guerra, *bellicus*, *bellicosus*, *a*, *um*, *belliger*, *era*, *erum*.
Gufaccio, pegg. di gufo, *vilis*, o *magnus bubo*, *onis*.
Gufo, uccel notturno, *bubo*, *onis*, m. § 2. Pelliccia solita portarsi da' canonici di alcune collegiate, *pelliceum insigne canonicorum*.
Guglia. V. Obelisco, aguglia.
Gugliata, quantità di filo che s' infilza nella cruna dell'ago, *filum*, *i*, n.
Guglietta, dim. di guglia, *exiguus obeliscus*, *sci*.
Guida, *ductor*, *praemonstrator*, *oris*, m., *dux*, *ducis*, m. e f.
« **Guidaggio**, pedaggio, sorta di dazio, *portorium*, *ii*, *vectigal*, *alis*, n.
Guidajuola, guidatrice, e si dice comunemente di quella bestia di branco, che guida l'altre, *dux*, *ducis*, m. e f.
Guidalesco, ulcere, o lesione che si fa nel dosso delle bestie da soma, *petimen*, *iminis*, n.
Guidamento, il guidare, *ductus*, *us*, m.
Guidante. che guida, *ducens*, *regens*, *entis*.
« **Guidardonamento**. V. Guiderdonamento.
« **Guidardonare**, guiderdonare, rimunerare, premiare, *remunerari*, *praemio afficere*.
« **Guidardonato**, lo stesso che guiderdonato, *praemio affectus*, *a*, *um*.
« **Guidardonatrice**, lo stesso che guiderdonatrice, *quae remuneratur*.
« **Guidardone**, guiderdone, premio, *praemium*, *ii*, n., *hostimentum*, *i*, n., *remuneratio*, *onis*, f.
Guidare, condurre, menare, *ducere*, *praemonstrare alicui viam*, Ovid.; *ducem se praebere*. § 2. Governare, V. § 3. Neutr. pass. *regi*. § 4. Eseguire, dirigere, *exequi*, *dirigere*.
Guidarmenti, Chiabr. *pastor*, *oris*, m.
Guidato, add. da guidare, *ductus*, *a*, *um*.
« **Guidato**, sust. Fr. Giac. V. Guidamento.
Guidatore, che guida, governa, regge, *ductor*, *rector*, *oris*, m., *dux*, *ducis*, m.
Guidatrice, che guida, *dux*. *ducis*, f.
Guiderdonamento. V. Guidardone.
Guiderdonare, guiderdonato, guiderdone. V. Guidardonare, ecc.
Guiderdonatrice, e guidardonatrice, che guiderdona, *quae remuneratur*.
Guidone. V. Furfante.
Guidoneria. V. Furfanteria.
Guiggia, la parte di sopra della pianella o dello zoccolo, *crepidae superior pars*, *artis*, f., *lorum*, *i*, n. § 2. L'imbracciatura dello scudo, *lora quibus brachio clypeus aptatur*.

« **Guigliardone**, e guiliardone. V. Guidardone.
« **Guiliardonato**. V. Guidardonato.
Guindolo. V. Naspo.
Guinzaglio, striscia per lo più di sovattolo, la quale s'infilza nel collare del cane per uso d'andare a caccia, *lorum*, *i*, n.
« **Guirminella**. V. Gherminella.
Guisa, modo, maniera, *modus*, *i*, m., *ratio*, *onis*, f. § 2. A guisa, posto avv., a similitudine, *instar*, *velut*, *ceu*, *ad modum*.
Guitto, sucido, sporco, *sordidus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. avaro, V.
Guizzante, che guizza, *se se agitans*, *contorquens*. § 2. Metaf. che si muove, *qui movetur*, *agitatur*.
Guizzare, lo scuotersi dei pesci, *se se agitare*, *vibrare*, *contorquere*. § 2. Metaf. vibrare, scuotere, *vibrare*.
Guizzo, sust. il guizzare, *agitatio*, *onis*, f.
« **Guizzo**, add. vizzo, mucido, *vietus*, *a*, *um*.
Gumèdra, nome finto dal Boccaccio per burla, e per mostrare a chi non intendeva, di dir qualche gran maraviglia.
« **Gùmina**. V. Gomona.
« **Gurge**, V. L. V. Gorgo.
Guscio, scorza, corteccia, *cortex*, *icis*, m. e f., *putamen*, *inis*, n. § 2. Guscio delle castagne, *echinus*, *i*, m. § 3. Guscio del formento, *gluma*, *ae*, f. § 4. Guscio dei legumi, *folliculus*, *i*, m. § 5. Guscio delle noci, *culeolum*, o *culiolum*, o *culliolum*, *i*, n. § 6. Guscio della rosa, *calyx*, *ycis*, m. § 7. Guscio dell'uovo, *testa*, *ae*, f., *putamen*. § 8. Metaf. dicesi di carrozze, navi e simili, spogliate dei loro arredi, *alveus*, *i*, m. § 9. Guscio della bilancia è quella parte di essa, ove si pongono le cose da pesare, *lanx*, *cis*, f. § 10. Guscio, si dice anche quello in cui si rinchiudono le testuggini, conchiglie, ecc., *testa*, *concha*, *ae*, f. § 11. Guscio, si dice pure dei sacchi e delle involture di lana, cotone e altro, *involucrum*, *i*, n. § 12. Figur. dicesi tristo, cattivo infin nel guscio, cioè infin dalla nascita, *malus ab ovo*, *a matris alvo*. § 13. Avere il guscio in capo, lo stesso che sapergli la bocca di latte, e vale esser tenero, bambino, *tenera aetate esse*. § 14. Riuscire del guscio, vale mutar abito, o costume, *morem habitumve mutare*.
Gustaccio, pegg. di gusto, *malus gustus*, *us*.
Gustamento, il gustare, *gustatus*, *us*, m.
Gustare, discernere per mezzo del gusto la qualità dei sapori, *gustare*, *libare*, *degustare*, *nosse sapores*, *sentire*, *praegustare*. § 2. Per simil. vale comprendere perfettamente checchessia, *capere*, *probe intelligere*, *percipere*.
Gustativo, Segn. che ha virtù di gustare, *gustans*, *antis*.
« **Gustato**, sust. V. Gustamento.
Gustato, add. da gustare, *gustatus*, *a*, *um*.
Gustevole, gustevolissimo, gustoso, *jucundus*, *gratus*, *a*, *um*, *suavis*, *e*.
Gusto, uno dei cinque sentimenti, *gustus*, *gustatus*, *us*, m. Egli ha perduto il gusto, *ei non sapit palatum*, Cic.; *torpet ei palatum*, *exsurdatum habet palatum*, Hor. § 2. Assaggio, *libatio*, *onis*, f. § 3. Diletto, piacere, appetito, *delectatio*, *onis*, f., *voluptas*, *atis*, f. Non mi dà gusto quel che mangio in casa, *non me juvat*, *quod edo domi*, Plaut.: se il vino non è di tuo gusto, lo muterò, *si vinum ad salivam non facit*, *si non placet*, *demutabo*. § 4. Aver buon gusto in checchessia, cioè essere intelligente, *rem aliquam probe callere*, *acri in re aliqua judicio pollere*: secondo il buon gusto, *ad intelligens judicium*.
Gustosamente, con gusto, *jucunde*, *suaviter*.
Gustoso, gustosissimo, che apporta gusto, *jucundus*, *gratus*, *pergratus*, *a*, *um*, *suavis*, *e*.

H

Hoi. V. Ohi.

H U

Hui, quella voce che si manda fuori per qualche dolore, *eheu*, *hui*, Plaut.

I J

I'. V. Io.
« **Jacére**, V. L. V. Giacere.
Jacinto. V. Giacinto.
Jacolo, V. L., Sannaz. V. Dardo.
Jaculatorio, aggiunto di prego, o di orazione breve, che si porge a Dio, o a' Santi con fervore, *brevis*, *sed fervida precatio*, *onis*.
Jáculo, spezie di serpente, *jaculus*, *i*, m.
Iade, costellazione nel capo del toro, *hyades*, *um*, f. plur., *suculae*, *arum*, f. plur.
Jalappa, Red. t. 4, sorta di radice resinosa, *jalapa*, *jalapium*, T. de' botanici.
Ialino, Caro, di color di vetro, *hyalinus*, *a*, *um*.
Jambico, spezie di verso, *jambicum carmen*, *inis*.
Jambo, nome d'un piede de' versi latini, e greci, *jambus*, *i*, m.
Járo, ghichero, erba, *arum*, *i*, n. Plin.
Jaspide. V. Diaspro.
Iato, V. L., apertura, *hiatus*, *us*, m.
Jattanza, *e* jattanzia, V. L., vanagloria, *jactatio*, *ostentatio*, *immoderata gloriatio*, *onis*, f., *jactantia*, *ae*, f.
Jattura, V. L., danno, *damnum*, *i*, n., *jactura*, *ae*, f.

I B

Iberide, lepidio, erba, *iberis*, *idis*, f. Plin.
Ibernale. V. Iberno.
Iberno, del verno, *hibernus*, *a*, *um*.

I C

Icneumóne, animale quadrupede d'Egitto, topo di Faraone, *ichneumon*, *onis*, m. Plin.
Iconómaco, contrario alle sacre immagini, *iconomachus*, V. G.
« **Iconómica**, economica, economia, arte di governar le cose private, *oeconomia*, V. G.; *rei domesticae administratio*, *onis*, f.
« **Icónomo.** V. Economo.

I D

Idátide, propriamente gonfiamento de' vasi linfatici, o sierosi, *hydatis*, V. G. § 2. Ogni altra piccola vescichetta piena d'acqua, che per malattia si trovi ne' corpi, *hydatis*, *vesicula aqua repleta*.
« **Iddea**, dea, *dea*, *ae*, f.
« **Iddeo.** V. Dio.
« **Iddia**, dea, *dea*, *ae*, f.
Iddio. V. Dio.
Idea, forma, immagine, *idea*, V. G.; *species*, *ei*, f., *forma*, *ae*, f., *exemplar*, *aris*, n., *notio*, *insita in animis rerum informatio*, *onis*, f. Cic. § 2. Mente, immaginazione, V. § 3. Aver checchessia nella idea, *mente aliquid concipere*, Cic.
Ideale, d'idea, *mente conceptus*, *in animo informatus*, *a*, *um*.
Idearsi. V. Immaginarsi.
Ideato. V. Immaginato.
Identità, identitade, identitate, medesimezza, T. F. *identitas*, Joan. Sarisb.
Idi, V. L., gli otto giorni in ciascun mese dopo le none, *idus*, *uum*, f. plur.
Idillio, sorta di componimento poetico, Red. t. 4, *idyllium*, V. G.
Idioma, linguaggio, *sermo*, *onis*, m., *idioma*, *atis*, n. V. G.
Idiota, non letterato, *illiteratus*, *a*, *um*, *idiota*, *ae*, m.
Idiotaggine, ignoranza di letteratura, *literarum ignorantia*, *inscitia*, *imperitia*, *ae*, f.
Idiotismo, parlar proprio del volgo di qualche luogo, *idiotismus*, *i*, m.
« **Idola.** V. Idolo.
« **Idolare.** V. Idolatrare.
« **Idolatore.** V. Idolatra.
Idolatra. V. Idolatro. § 2. Talora per idolatria, V.
Idolatrare, *idola colere*.
Idolatria, *idololatria*, V. G.; *profanorum simulacrorum cultus*, *us*, m. Cic.; *deorum adoratio*, Plin.; *impura deorum superstitio*, *falsa et inanis deorum religio*, *onis*.
« **Idolátrio**, che conviene a idolo, *idolicus*, *a*, *um*, Tert.; *ad idola pertinens*, *idolatricus*, V. G.
Idolátro, *e* idolatra, *idololatra*, V. G.; *deorum cultor*, *oris*, m.
Idoletto, *parvum idolum*, *i*.
Idolo, *idolum*, V. G.; *simulacrum*, *i*, n., *imago*, *inis*, f.
Idoneamente, attamente, in acconcio modo, *idonee*, *apte*, *convenienter*, *concinne*.
Idoneità, idoneitade, idoneitate, attitudine, *peritia*, *scientia*, *ae*, f., *habilitas*, *atis*, f.
Idoneo, atto, sufficiente, *idoneus*, *aptus*, *accommodatus*, *congruus*, *a*, *um*, *conveniens*, *entis*.
Idra, serpente notissimo per le favole, *hydra*, *ae*, f.
Idreléo, medicamento fatto d'acqua, d'olio, di litargiro, ecc. T. M.
Idria, V. L., sorta di vaso, *hydria*, *ae*, f.
Idromante, perito d'idromanzia, *hydromantes*, V. G.; *hydromantiam faciens*, Cic.
Idromanzia, arte dell'indovinare per via dell'acqua, *hydromantia*, *ae*, f. V. G.
Idroméle, bevanda composta di mele, e d'acqua, *hydromeli*, n. indecl.
Idropico, *hydropicus*, *a*, *um*. È egli idropico? *num aqua intercus eum tenet?* Plaut.
Idropisia, *hydrops*, *pis*, m., *hydropisis*, *pisis*, f., *aqua intercus*, *aquosus languor*.

I E

Jejúno, aggiunto di uno degli intestini, *hira*, *hylla*, e meglio *hilla*, *ae*, f.
Iemale, del verno, *hiemalis*, *e*.
Jena, *e* jene, animal quadrupede, *hyena*, *ae*, f. § 2. Quell'animale che produce il zibetto. V. Zibetto.
Iera, sorta di lattovaro, che i medici dicono *hiera*, *ae*, f.
Jerarchia. V. Gerarchia.
Jeratte, *e* jeracite, sorta di pietra preziosa, *hieracites*, *ae*, m., *e hieracitis*, *itidis*, f.
Jeri, *heri*, *hesterno die*. § 2. Di jeri, *hesternus*, *a*, *um*.

Jerlaltro, *nudius tertius*, Cic.
Jermattina, *heri mane*.
Jernotte, *heri noctu*.
Jeroglifico, quel corpo figurato, del quale gli Egizi si servivano per esprimere i loro concetti in vece di carattere, *hieroglyphicae notae, arum*, f. pl.
Jersera, *heri vesperi*.

I G

Ignaro, V. L. V. Ignorante.
Ignatone, *e* gnatone, mangione, e anche si prende per uomo da nulla, *helluo, lurco, nebulo, onis*, m., *vappa, ae*, m., *vorax, acis*.
Ignavia, V. L., dappocaggine, pigrizia, *ignavia, desidia, inertia, ae*, f.
Ignavo, V. L., dappoco, *ignavus, a, um, deses, idis, iners, ertis*.
Igne, V. L. V. Fuoco.
Igneo, V. L., che ha qualità di fuoco, *igneus, a, um*.
Ignicolo, V. L., corpuscolo di fuoco, *igniculus, i*, m.
Ignito, V. L., infuocato, *ignitus, a, um*.
Ignobile, contrario di nobile, *ignobilis, e, ignobili loco natus, obscurus, a, um, humilis, e*.
Ignobilissimo, *ignobilissimus, a, um*.
Ignobilità, ignobilitade, ignobilitate, *e*
Ignobiltà, ignobiltade, ignobiltate, contrario di nobiltà, *ignobilitas, humilitas, obscuritas, atis*, f.
Ignocco. V. Gnocco, scimunito.
Ignominia, *ignominia, infamia, ae*, f. *probrum, i*, n., *dedecus, ecoris*, n.
Ignominiosamente, *contumeliose, probrose, per ignominiam*.
Ignominioso, ignominiosissimo, *probrosus, contumeliosus, ignominiosus, a, um*.
Ignorantaggine, cosa da ignorante, *inscitia, ignorantia, ae*, f., *stoliditas, atis*, f.
Ignorante, ignorantissimo, privo di sapere, *ignarus, indoctus, imperitus, illiteratus, ineruditus, a, um, rudis, e*. § 2. Villano, zotico, poco amorevole, *rudis, stolidus, a, um, hebes, etis*.
Ignorantello, dim. di ignorante, *ignorantior, ius, oris*.
Ignorantemente, *indocte, imprudenter, inscienter, inscite, imperite*.
Ignorantone, accr. di ignorante, *imperitissimus, indoctissimus, omnis eruditionis expers atque ignarus, omnium literarum expers, homo sine literis, illiteratus*, Cic.
Ignoranza, ignoranzia, mancanza di sapere, *ignorantia, inscitia, imperitia, ae*, f., *ignoratio, onis*, f.
Ignorare, non sapere, *ignorare, nescire, ignarum esse*, Ter. Io non ignoro, *non ignoro, non me latet*, o *fugit*, o *praeterit, non sum nescius*, Cic.: ignoro quel che si fa, *ignarus sum quid agatur*, Cic.
Ignorato, add. da ignorare, *ignoratus, incognitus, a, um*.
Ignotamente, *clam, occulte, latenter*.
Ignoto, ignotissimo, *ignotus, incognitus, obscurus, a, um*.
Ignudare, spogliare, *nudare, denudare*.
Ignudato, spogliato, *nudus, denudatus, a, um*.
Ignudo, ignudissimo, nudo, *nudus, a, um*. § 2. Figur. vale privo, scoperto, V. § 3. Palese, manifesto, V. § 4. Ignudo nato, o ignudonato, vale lo stesso che ignudo, ma con più di forza, *omnino nudus*. § 5. In forza di sust. vale nudità, V. § 6. Parlandosi di ferro, o arme, vale fuori del fodero, *nudus, districtus gladius, vagina vacuus*, Cic.
« **Ignuno**. V. Alcuno.
« **Iguaglianza**. V. Egualità.
« **Iguale**, igualissimo. V. Eguale.
« **Igualmente**. V. Egualmente.
Iguána, spezie di lucertolone, o ramarro acquatico, *lucerta iguana, ae*, f.

I L

Il, articolo del genere mascolino, numero singolare.
Il, pronome di maschio nel quarto caso, *illum*.
Ilare, V. L., lieto, Sannaz. *hilaris, e*.
Ilarità, ilaritade, ilaritate, allegria, *hilaritas, alacritas, atis*, f.
Il di che, il perchè, per la qual cosa, *ex quo, quamobrem, quare, quocirca, quapropter*.
Illaciare. V. Inlacciare.
Illaidire, Salvini, sporcare, *foedare, conspurcare*.
Illanguidire, divenir languido, *languere*.
Illanguidito, add. da illanguidire, *languidus, a, um*.
Illazione, V. L., conseguenza, *illatio, conclusio, onis*, f.
Illecebra, Castigl. *illecebrae, arum*, f. plur.
Illecitamente, *illicite, contra quam fas est*, Cic.
Illecito, sust., cosa illecita, *nefas*, n. indecl.
Illecito, add. contr. di lecito, *illicitus, inconcessus, a, um*.
Illeso, contr. di leso, *illaesus, a, um*.
Illibato, illibatissimo, non macchiato, *illibatus, a, um, integer vitae scelerisque purus*, Hor.
Illiberale, contr. di liberale, *illiberalis, e*.
Illibitamente, illecitamente, sfrenatamente, *illicite, effrenate*.
Illicitamente, *illicite*.
Illicito. V. Illecito.
Illimitato, *non circumscriptus, nullis terminis definitus, a, um*.
Illiquidire, divenir liquido, *liquescere*.
Illudere, V. L. V. Deludere.
« **Illuiare**, entrare, penetrare in lui, *illum penetrare*.
« **Illumare**. V. Allumare.
Illuminamento. V. Illuminazione.
Illuminante, che illumina, *illuminans, illustrans, antis*.
Illuminare, dar lume, *illuminare, illustrare, praebere lumen*, Ovid.; *inferre lumen*, Quint. § 2. Metaf. far chiaro, tor via l'ignoranza col mostrare la verità della cosa, *illuminare, praebere lumen menti*. § 3. Rendere la vista, *visum reddere, restituere, caecitatem auferre*.
Illuminativo, che illumina, *illuminans, illustrans, antis*.
Illuminato, illuminatissimo, *illuminatus, illustratus, a, um*.
Illuminatore, che illumina, *illuminator, illustrator, oris*, m. Lact.; *illuminans, illustrans, antis*.
Illuminatrice, che illumina, *quae illuminat, illustrat*.
Illuminazione, l'illuminare, *illustratio*, Cic.; *illuminatio, onis*, f. Ter. Marc. Si farà l'illuminazione per tutta la città, *tota urbs per noctem facibus cereisque collucebit*.
Illusione, rappresentamento falso, e ingannevole, *illusio, onis*, f., *daemonum praestigiae, arum*, f. plur.
Illuso, deluso, *illusus, a, um*.
Illusore, che inganna, o deride, *illusor, oris*, m.
Illustramento, l'illustrare, *illustratio, onis*, f.
Illustrante, *illustrans, clarans, antis*.
Illustrare, dar lustro, luce, *illustrare, clarare*. § 2. Far chiaro, bello, celebre, dar onorata fama, *illustrare, celebrare, clarare, illustrem reddere*.
Illustrato, *illustratus, a, um*.

Illustratore, che illustra, *illustrator, oris*, m. Lact.; *illustrans, antis.*
Illustrazione. *illustratio, onis*, f.
Illustre, illustrissimo, chiaro, celebre, *inclytus, clarus, conspicuus, a, um, illustris, insignis, e, celeber, bris, bre.* § 2. Illustrissimo, titolo che si dà alle persone riguardevoli per nobiltà, o altro, *illustrissimus, a, um.*
Illustremente, illustrissimamente, chiaramente, *splendide.*
Illuvione, Bemb. escrescenza d'acque, *illuvio, onis*, f.
Il perchè. V. Il che.

I M

Image, imaginariamente, imaginativa, imaginazione, imagine, imago. V. Immagine, immaginariamente, ecc.
Imbacuccare, mettere il bacucco, il cappuccio, *caput obnubere, obvolvere.*
Imbacuccato, add. da imbacuccare, *capite obvolutus, a, um.*
Imbagnamento. V. Bagnamento.
Imbagnare. V. Bagnare.
Imbagnato. V. Bagnato.
Imbalconato, incarnato, epiteto che si dà alla rosa, *puniceus, purpureus, a, um.*
Imbaldanzire, prender baldanza, *exsultare, gestire, se se efferre.*
Imbaldanzito, *gestiens, entis, exsultans, antis.*
« **Imbaldire**. V. Imbaldanzire.
Imballare, metter nella balla, *consarcinare.*
Imbalordito, stordito, *stolidus, obtusus, stupidus, a, um.*
Imbalsamare, *balsamo illinire, corpus condire*, Cic. Si imbalsama il suo corpo, *corpus differtum odoribus conditur*, Tac.
Imbalsamato, *balsamo illitus, a, um.*
Imbalsimare. V. Imbalsamare.
Imbalsimato. V. Imbalsamato.
Imbalsimire, divenir balsamo, *balsamum fieri.*
« **Imbambacollato**. V. Imbacuccato.
« **Imbambagellato**, lisciato. V. § 2. Morbido, delicato, e trattabile a guisa di bambagia, *mollis, levis, e.*
Imbambagiato, soppannato di bambagia, *gossypio subsutus, a, um.* § 2. Involto di bambagia, *gossypio involutus, a, um.*
Imbambolare, propriamente quando inumidendo, o ricoprendo gli occhi colle lagrime senza mandarle fuori si fa segno di voler piangere, il che fanno i bambini, *commoveri.* § 2. Far intenerire, *mollire, mollem et tenerum reddere.*
Imbambolato, add. da imbambolare, *commotus, a, um.*
Imbandigione, e
Imbandimento, vivanda imbandita, *ferculum, i*, n.
Imbandire, mettere in assetto la vivanda per porla in tavola, *cibos parare.*
Imbandito, add. da imbandire, *paratus, a, um.*
Imbarazzare, *implicare, intricare, irretire, involvere.*
Imbarazzato, *impeditus, implicatus, a, um.*
Imbarazzo, impedimento, *tricae, arum*, f. plur., *implicatio, onis*, f., *impedimentum, i*, n.
Imbarberescare, voce bassa. V. Suggerire.
Imbarberescatore, barberesco, custode de' cavalli corridori, *equorum cursalium custos, odis*, m.
Imbarberire, imbarberirsi, divenir barbaro, *barbarum fieri.*
Imbarberito, add. da imbarberire, *barbarus, a, um.*
Imbarbogire, perder il senno per la vecchiezza, *ob aetatem desipere.*
Imbarbogito, add. da imbarbogire, *senectute desipiens, entis.*
Imbarcare, neutr. e neutr. pass. entrar nella barca, *conscendere*, Cic.; *in navem conscendere, navem conscendere*, Cic., Liv., Nep. § 2. Imbarcare, att. mettere nella nave, *in navem imponere, importare*, Cic.; *in navigium inducere*, Petr. § 3. Figur. entrare, o mettere altrui talmente in impresa, da non se ne potere sbrigare a sua posta, *aliquo negotio implicari*, o *implicare aliquem, irretire, immiscere.* § 4. Imbarcare, o entrar in mare senza biscotto, vale mettersi ad una impresa senza i debiti provvedimenti, *negotio aliquo minus considerate se implicare, se immiscere, se irretire, se immittere*, Cic.; *absque baculo ingredi*, de' Greci. § 5. Imbarcare, att. e neutr. pass. far innamorare, innamorarsi, V. § 6. Imbarcare, neutr. entrar in collera, *irasci, ira commoveri.*
Imbarcato, add. da imbarcare, *in navem illatus, impositus, a, um.* § 2. Figur. Innamorato, V.
Imbarcatore, che imbarca, *qui in navem immittit.*
Imbarco, l'imbarcare, *navium conscensio, onis*, f.
Imbardare, metter le barde a' cavalli, *equum sternere.* § 2. Neutr. pass. Innamorarsi, V.
Imbarrare, metter le barre, *impedire, obsepire, intricare.*
Imbarrato, add. da imbarrare, *obseptus, impeditus, a, um.* § 2. Metaf. avviluppato, intrigato, *intricatus, a, um.*
Imbasamento. V. Base.
Imbasceria. V. Ambasceria.
« **Imbasciato**. V. Richiesto.
Imbasciatore, imbasciata, imbasciadore, imbasciatrice. V. Ambasciatore, ambasciata, ambasciadore, ambasciatrice.
Imbastardire, degenerare, *degenerare.*
Imbastardito, add. da imbastardire, *degener, eris, degenerans, antis.*
Imbastare, metter il basto, *clitellas imponere.*
Imbastire, unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi per poterli acconciamente cucir di sodo, *consuere, assuere.* § 2. Metaf. vale imbandire, ordinar la mensa, *mensam parare, instruere.* § 3. Principiare, ordire un negozio, *exordiri.*
Imbastito, add. da imbastire, *consutus, assutus, a, um.* § 2. Parlandosi di tavole, vale imbandito, *paratus, instructus, a, um.*
Imbastitura, i punti che si fanno nell'imbastire, *sutura, ae*, f.
Imbasto, Sannaz. V. Basto.
Imbattersi, avvenirsi a caso, *occurrere alicui, incidere in aliquem, nancisci aliquem.*
Imbatto, impedimento, *impedimentum, i*, n.
Imbavagliare, coprire altrui il capo e 'l viso con un panno. V. Imbacuccare.
Imbavagliato. V. Imbacuccato.
Imbavare, imbrattar di bava, *saliva conspurcare, inquinare.*
Imbeccare, metter il cibo nel becco agli uccelli, *cibum indere, ingerere*, Cels. § 2. Figur. ammaestrar altrui, o istruirlo di nascosto, *subornare.*
Imbeccata, quanto si mette in becco in una volta all'uccello, *buccea, eae*, f. § 2, Pigliar la imbeccata, è lasciarsi corrompere da' doni, *muneribus corrumpi, pretio habere addictam fidem*, Cic. § 3. Infreddagione, infreddatura, V. § 4. Pigliar un'imbeccata, è lo stesso che infreddare, V.
Imbeccatella, dim. di imbeccata, *exigua buccea, eae.*
Imbeccato, add. da imbeccare, metaf. *subornatus, a, um.*
Imbecherare, subornare, *subornare, seducere.*

Imbecherato, add. da imbecherare, *subornatus, a, um.*
Imbecille, debole, *imbecillis, debilis, e, infirmus, a, um.*
Imbecillità, V. L., debolezza, *imbecillitas, infirmitas, atis*, f.
Imbelle, V. L., non atto alla guerra, *imbellis, e.*
Imbellettare, si dice del lisciarsi delle femmine, *fucare, fuco illinere.*
Imbellettato, add. da imbellettare, *fuco illitus, a, um.*
Imbellire, far bello, *decorare, polire, pulcrum reddere, illustrare, ornare.*
Imbendare, metter le bende, *vittis circumdare.*
Imberbe, V. L., sbarbato, *imberbis, e.*
Imberciare, dar nel segno, *scopum attingere, ferire.*
Imberciatore, che imbercia, *qui scopum attingit.*
Imberrettato, che ha in capo la berretta, *pileatus, pileo tectus, a, um.*
Imbertescare, fortificar con bertesche, *munire.*
Imbertescato, add. da imbertescare, *munitus, a, um.*
Imbertonarsi, *e* imbertonirsi. V. Innamorarsi.
Imbertonato, *e* imbertonito. V. Innamorato.
Imbestialire, neutr. pass. incrudelire a guisa di bestia, *ferocire, efferari, saevire.*
Imbestialito, add. da imbestialire, Segn. Crist. *efferatus, a, um.*
Imbestiarsi, aver costumi, e far azioni da bestia, *brutescere.*
Imbestiato, che ha preso forma di bestia, *in brutum versus, a, um.*
Imbévere, *e* imbére, succiare, *imbibere, sugere, imbui.*
Imbevuto, add. da imbevere, *imbutus, a, um.*
Imbiaccamento, l'imbiaccare, *cerussa, ae*, f., *fucus, i*, m.
Imbiaccare, coprir colla biacca, *dealbare, fucare.*
Imbiaccato, add. da imbiaccare, *fucatus, cerussatus, a, um.* § 2. Finto. V. Ingannevole.
Imbiadato, seminato di biade, *satus, a, um.*
Imbiancamento, lo imbiancare, *albarium opus, eris.*
Imbiancare, far bianco, *dealbare, candefacere, candorem inducere.* Imbiancar la pelle, *cuti nitorem inducere*, Plin. § 2. Imbiancare, neutr. e neutr. pass. divenir bianco, *albescere, inalbescere, candescere.* § 3. Imbiancare, per metaf. esplicare, dichiarare, V. § 4. Chi imbianca la casa, la vuole appigionare, prov. dicesi delle donne, che oltre al convenevole s'abbelliscono e raffazzonano, *mulier se exornans, animum deformem indicat.* § 5. Imbiancar due muri col medesimo alberello, vale ingannar due con un sol fatto, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cur., Cic.; *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. § 6. Imbiancare, si dice anche del dar voto contrario ne' partiti, e di qui per disapprovare, negare, dar di bianco, *improbare, adversari.* § 7. Impallidire, *pallescere.*
Imbiancato, add. da imbiancare, *dealbatus, a, um.*
Imbiancatore, maestro di dar il bianco alle muraglie, *tector, dealbarius tector, dealbator, oris*, Cod.
Imbiancatura. V. Imbiancamento.
Imbianchire, Varchi. V. Imbiancare.
Imbietolire, venire in dolcezza, intenerire, *voluptate liquescere.*
Imbiettare, metter la bietta, *cuneum immittere.*
Imbiondire, far biondo, *flavum reddere.* § 2. Neutr. diventar biondo, *flavescere.*
Imbiondito, divenuto biondo, *flavus, a, um.*
Imbisacciare, metter le robe nella bisaccia, *in manticam immittere.*
« **Imbisognato**. V. Infaccendato.
Imbiutare. V. Impiastrare.
Imbiutato. V. Impiastrato.
Imbizzarrimento, lo imbizzarrire, *furor, oris*, m., *ira, ae*, f.
Imbizzarrire, fieramente adirarsi, *indignari, vehementer irasci, debacchari.*
Imbizzarrito, add. da imbizzarrire, *vehementer iratus, a, um.*
Imboccare, metter altrui il cibo in bocca, *cibum in os inserere, indere, cibum ad os admovere*, Plin. Bisogna imboccarlo come un fanciullo, *ipsi tamquam puerulo cibi sunt introferendi*, o *ingerendi*, Cic., Cels. § 2. Figur. imboccar uno, vale mettergli in bocca le parole da dire, *verba suppeditare.* § 3. Sboccare, riuscire, entrare, *influere, erumpere, ingredi.* § 4. Imboccar l'artiglierie, vale investirle con colpo d'altra artiglieria nella bocca, onde restino senza potersi usare, *in os tormentorum globos plumbeos explodere.* § 5. Imboccare, incastrare l'una bocca nell'altra di cose per lo più artifiziali, *ora conjungere.*
Imboccato, add. da imboccare, *cui cibus inditus*, o *ingestus est.*
Imboccatura, quella parte della briglia che va in bocca al cavallo, *fraenum, i*, n. § 2. Apertura, onde s'imbocca in fosso, valle, strada, fiume, o simili, *ostium, ii*, n., *caput, itis*, n.
Imbociare, metter in boce, e intendesi in mala parte, *diffamare, pervulgare.*
Imbociato, add. da imbociare, *diffamatus, pervulgatus, a, um.*
« **Imboglientato**. V. Bollente.
« **Imbolare**. V. Rubare.
« **Imbolato**. V. Rubato.
« **Imbolatore**, *e*
« **Imbolatrice**, che imbola, *fur, furis*, m. *e* f.
« **Imbolio**, rubamento, non trovasi se non avverb., d'imbolio, e vale furtivamente, *furtim.*
Imbollicamento, l'imbollicare, *pustularum generatio, onis*, f.
Imbollicare, generar bolle, empiersi di bolle, *pustulas generare, pustulis repleri, in pustulas ebullire, in pustulas erumpere.*
Imbolsimento, lo imbolsire, *respirandi, spirandi difficultas, atis*, f., *dyspnaea, aeae*, f. Plin.
Imbolsire, divenir bolso, *dyspnaea, respirandi difficultate laborare.*
Imbolsito, add. da imbolsire, *dyspnoicus, a, um.* § 2. Figur. Impigrito, V.
Imbonire, *e* imbuonire, placare, quietare, *placare, delinire, sedare.*
Imborbottato, fatto a guisa di barbotta, ch'è una sorta di nave, *navis formam referens.*
Imborgarsi, empiersi di borghi, *frequenter habitari.*
Imborsare, mettere nella borsa, *in loculum conjicere, in marsupium conjicere.* § 2. Metaf. accoglier in sè, V.
Imborsato, add. da imborsare, *in loculum conjectus, a, um.*
Imborsazione, l'imborsare, *in loculum conjectio, onis*, f.
Imboscamento. V. Imboscata.
Imboscare, neutr. e neutr. pass. fare agguato, *in insidiis se locare, ponere, collocari*, Cic. § 2. Nascondersi semplicemente. V. Nascondere. § 3. Imbrogliare. V. Intrigare.
Imboscata, agguato, insidia, *insidiae, arum*, f. plur. § 2. Onde esser in un'imboscata, *esse in insidiis*, Cic.: fu ucciso in un'imboscata, *per insidias*, o *ex insidiis interfectus est*, Cic. § 3. Dare in una imboscata, *intrare insidias*, Caes; *in insidias devenire*, Plaut. § 4. Fare delle imboscate, *insidiari alicui*, Ovid.; *insidias facere, tendere, parare, ponere, struere, instruere*, Cic., Plaut.; *componere insidias*, Tib.; *disponere insidias*, Plaut.
Imboscato, add. da imboscare, *latens in insidiis.*

Imboschire, divenir bosco, *silvescere.*
Imbossolare, metter gli assicelli a' palchi, *lacunar suffigere.* § 2. Mettere nel bossolo, *in urnam conjicere.*
Imbottare, metter il vino nella botte, *infundere in dolium, vinum in dolium diffundere, immittere.* § 2. Imbottar sopra la feccia, prov. che è fare il secondo errore per riparare il primiero, *in vitium duci culpae fuga.* § 3. Imbottar all'arpione, dicesi del comperar per suo uso il vino a fiaschi, *minutatim vinum emere.* § 4. Imbottar nebbia, vale star ozioso, *otiari.* § 5. Imbottare, figur. bere soverchiamente, *vino se ingurgitare.* § 6. Essere da imbottare, figur. e per ischerzo, vale esser certo di alcuna cosa, *pro comperto, aliquid certum compertumque habere.*
Imbottire, riempiere coltri, o altro di lana, bambagia, ecc., *infarcire.*
Imbottito, sust. veste a foggia di piccolo giubbone, o camiciuola ripiena di cotone, o d'altro, e fittamente trapuntata per difesa della persona, *diplois, idis,* f. Sever. Sulp.
Imbottito, add. da imbottire, *infertus, fartus, a, um.*
Imbozzacchire, proprio delle piante e degli animali, venir a stento, *aegre provenire, venire, crescere.*
Imbozzimare, dar bozzima, *illinire.*
Imbozzimato, add. da imbozzimare, *illitus, a, um.*
Imbracciare, porsi, e avvoltarsi al braccio scudo, cappa, ecc. *brachio circumdare.* § 2. Abbracciare, V.
Imbracciato, add. da imbracciare, *brachio circumdatus, a, um.*
Imbracciatura, Crusc. V. Guiggia, lo imbracciare.
Imbrattamento, lo imbrattare, *inquinamentum, i,* n.
Imbrattare, metter su checchessia sporcizia e lordura, *inquinare, foedare, polluere, conspurcare, sordidare, spurcare.* § 2. Chi imbratta spazzi, e vale chi ha fatto il male faccia la penitenza, *qui male egit, poenitentiam agat.*
Imbrattato, add. da imbrattare, *inquinatus, deturpatus, sordidus, pollutus, a, um.* § 2. Imbarazzato, V. § 3. Indebitato, V.
Imbrattatore, che imbratta, *qui inquinat.*
Imbrattatura, e
Imbratto, l'imbrattare, *inquinamentum, i,* n. § 2. Imbratto. V. Confusione. § 3. Quel cibo, che si dà al porco nel truogolo, *porcorum cibus.* § 4. Debito, V. § 5. Imbrattatura, sbozzo, *adumbratio, onis,* f.
Imbratteria, Caro. V. Imbroglio.
Imbrecciare. V. Imberciare.
Imbréntina, o imbréntine, e imbréntano, Crusc. V. Cistio, frutice noto, *lada, ae,* f., e *ladon,* o *ledon, i,* n. Plin. § 2. Figur. intrigo, V.
Imbreviato. V. Abbreviato.
Imbriacamento. V. Imbriacatura.
Imbriacare, in signif. neutr. e neutr. pass. divenir briaco, *inebriari, ebrium, madidum fieri,* Sen.; *obruere se vino.* § 2. In att. signif. far divenir briaco, *inebriare, temulentum aliquem facere,* Plaut.; *trahere aliquem in vinum, in ebrietatem,* Liv.; *deponere aliquem vino.* Quest'erba imbriaca, *haec herba temulentiam facit,* Plin.
Imbriacato, add. da imbriacare, *ebrius, temulentus, vino obrutus, a, um.*
Imbriacatura, e
Imbriachezza, astr. d'imbriacarsi, *ebrietas, ebriositas, atis,* f., *temulentia, ae,* f.
'**Imbriaco**, add. V. Ebbrio.
Imbriacone, *valde ebrius, ebriosus, vinosus, bibulus vini,* Hor.
Imbricconire, diventar briccone, *improbum fieri.*

Imbricconito, Crusc. V. Appaltonato.
Imbrigamento, trambusto, intrigo, *negotium, ii,* n., *turbatio, onis,* f.
Imbrigare, neutr. pass. prender briga, brigare, industriarsi, *studere, conari, eniti.* § 2. In signif. att. imbrogliare, V. § 3. Neutr. pass. intrigarsi, V.
Imbrigato, add. da imbrigare, *implicatus, implicitus, a, um.*
Imbrigliare, metter la briglia al cavallo, *fraenos addere.* § 2. Metaf. *fraenum injicere, adhibere, fraenare, infraenare.*
Imbrigliato, add. da imbrigliare, *fraenatus, a, um.*
Imbrigliatura, l'imbrigliare, *fraeni immissio, onis,* f.
« **Imbrigoso**, che piglia, o suscita brighe, *rixosus, a, um.*
Imbroccare, dar nel brocco, *collineare, scopum attingere.* § 2. Opporsi, V. § 3. Imbroccare, dicesi del posarsi su gli alberi, o simili, gli uccelli di rapina, *insidere.*
Imbroccata, colpo di spada, che vien da alto a basso di punta, *ictus punctim e superiore loco inflictus.*
« **Imbrocciare**. V. Imbroccare.
Imbrodolare, imbrattare, intridere, *inquinare, foedare.*
Imbrodolarsi, *inquinari, foedari.*
Imbrodolato, *inquinatus, deturpatus, perfusus, foedatus, a, um.*
Imbrogliare. V. Intrigare.
Imbrogliato, imbrogliatissimo, Red. t. 4. V. Intrigato.
Imbrogliatore. V. Imbroglione.
Imbroglio, intrigo, *impedimenta, orum,* n. plur., *tricae, arum,* f. plur.
Imbroglione, avviluppatore, *trico, onis,* m., *turbator, oris,* m., *contentiosus, a, um, rixarum et litium amans, antis.*
Imbronciare, divenir broncio, *indignari, irasci, succensere.*
Imbronciato, Crusc. V. Crojo, add. da imbronciare, *iratus, indignatus, a, um.*
Imbrunare, e
Imbrunire, divenir bruno, *nigrescere.* § 2. Far bruno, *nigrare,* Stat.; *nigrifacere,* Marcel. Emp.; *nigrum facere.* § 3. Neutr. pass. *nigrescere.*
Imbrunito, add. da imbrunire, *nigratus, a, um,* o *niger, gra, grum.*
Imbruschire, divenir brusco, *exacerbari.*
Imbruschito, add. da imbruschire, *exacerbatus, a, um.*
Imbruttare, imbrattare, *polluere, deturpare.* § 2. Neutr. pass. *pollui, deturpari, foedari.*
Imbruttire, divenir brutto, *deturpari, foedari.*
Imbucare, mettere, o entrar nella buca, e si usa anche nel signif. neutr. pass. *conjicere,* o *ingredi in latebras.*
Imbucatare, imbiancare, tor via il sucidume a' pannilini, *purgare.*
Imbucatato, add. da imbucatare, *lotus, a, um.*
Imbufonchiare. V. Bufonchiare.
Imbuire, divenire ignorante, *indoctum, ignarum fieri.*
Imbullettare, mettere le bullette, *clavos impingere.*
Imbullettato, add. da imbullettare, *clavis fixus, a, um.*
Imbuondato, e in buon dato, avv. moltissimo, *plurimum.* Rallegrarsene in buon dato, *plurimum gaudere.*
Imbuonire. V. Imbonire.
Imburchiare, ajutare altrui a comporre qualche scrittura, *dictare.*
Imburiassare, ammaestrare, *instruere.*
Imburiassatore, che imburiassa, *instruens, entis.*
Imbusto, la parte dell'uomo dal collo alla cintura, *thorax, acis,* m., *truncus, i,* m. § 2. Imbusto, quella parte del vestito, che copre l'imbusto, *thorax.* § 3. Bello imbusto, dicesi per ischerzo, e ironicamente

a chi ha opinione di bello, e vada oltre al decoro raffazzonato, *venustulus, pulchellus, stolidus, a, um.*
Imbuto, strumento fatto a campana per versare il liquore ne' vasi, *infundibulum, i*, n. § 2. Mangiar con l'imbuto, vale mangiar in fretta, m. b., *praepropere manducare.*
Imeneo, lo Iddio delle nozze, e si prende per le nozze stesse, *hymenaeus, i*, m., *hymen, enis*, m.
Imitabile, da imitarsi, *imitabilis, e.*
Imitante, che imita, *imitans, antis.*
Imitare, *imitari, aliquem imitando effingere, exprimere, imitatione consequi*, o *assequi aliquem*, Cic.
Imitativo, da essere imitato, *quem imiteris.*
Imitato, add. da imitare, *effictus, imitatione expressus, a, um.* § 2. In forza di sust. *exemplum, i*, n.
Imitatore, che imita, *imitator, oris*, m.
Imitatrice, Tass. *imitatrix, icis*, f.
Imitazione, *imitatio, onis*, f. Ad imitazione, *ad exemplar.*
Immacchiarsi, nascondersi nella macchia, *vepreto se abdere, occultare.*
« **Immacolare**. V. Macolare.
Immacolato, senza macchia. V. Immaculato.
« **Immaculare**. V. Maculare.
Immaculato, V. L., *integer, egra, egrum, purus, a, um.* § 2. La Vergine immacolata, *Maria Virgo ab origine labis nescia.*
Immaginabile, che si può immaginare, *cogitabilis, e, qui animo fingi potest, cujus speciem animo ac cogitatione effingere, fingere*, o *efformare possumus*, Cic.
Immaginamento, pensiero, concetto, *cogitatio, onis*, f.
Immaginare, neutr. figurarsi nella mente qualche concetto, pensare, *imaginari, aliquid animo, cogitatione fingere, effingere, cogitatione informare, depingere aliquid cogitatione*, Cic.; *alicujus rei imaginem animo concipere*, Quint.; *cogitare, putare.* § 2. In sign. att. vale lo stesso.
Immaginare, sust. V. Immaginazione.
Immaginariamente, per via d'immaginazione, *imaginando, cogitando.*
Immaginario, d'immaginazione, *imaginarius, a, um.*
Immaginativa, potenza dell'anima, *vis imaginandi, vis excogitandi, phantasia*, V. G.
Immaginativo, e imaginativo, che immagina, che appartiene all'immaginativa, *imaginans, cogitans, antis, ad phantasiam pertinens, entis.*
« **Immaginato**, sust. V. Immaginazione.
Immaginato, add. da immaginare, *excogitatus, a, um.* § 2. Figurato, dipinto, *expressus, effictus, depictus, a, um.*
« **Immaginatura**, e
Immaginazione, lo immaginare, *imaginatio, excogitatio, onis*, f.
Immagine, figura di rilievo, o dipinta, *imago, ginis*, f., *simulacrum, i*, n., *effigies, ei*, f. § 2. Sembianza, simiglianza, apparenza, *species, effigies, exemplar, aris*, n., *similitudo, inis*, f.
Immaginetta, dim. d'immagine, *imaguncula, ae*, f.
Immaginevole, che si può immaginare, che immagina, *qui cogitari potest, animo effingi*, o *qui imaginatur, cogitat.*
Immaginevolmente, con immaginazione, *imaginando, cogitando.*
Immagrire, divenir magro, *macrescere.*
Immalsanire, render malsano, *infirmare, infirmum reddere.*
Immalsanito, add. da immalsanire, *infirmus, infirmatus, a, um.*
Immanifesto, Segn. non chiaro, *obscurus, a, um.*
Immanità, V. L., crudeltà, *immanitas, crudelitas, atis*, f.
Immansueto, contrario di mansueto, *immanis, e, ferus, a, um.*
Immantinente, immantenente, e
Immantinenti, subito, *repente, subito, illico, statim, mox.*
Immarcescibile, V. L., incorruttibile, *incorruptibilis, e*, Lact.; *immarcescibilis, e*, Paul. Non.; *quod corrumpi non potest.*
Immarcire. V. Marcire.
Immarginato, congiunto, e appiccato insieme, *conjunctus, conglutinatus, a, um.*
Immascherare, neutr. e neutr. pass. mascherare, *personam induere.*
Immascherato, mascherato, *personatus, a, um.*
Immastriciare, impiastrare con mastrice, *mastice illinere, conglutinare.* § 2. Impiastrare, *illinere.*
Immateriale, non materiale, *expers corporis, spiritualis, e.*
Immaterialmente, contr. di materialmente, *sine materia.*
Immaturità, Crusc. V. Crudezza, *cruditas, atis*, f.
Immaturo, non maturo, *immaturus, acerbus, crudus, a, um, immitis, e.*
Immediatamente, e
Immediate, V. L., senza mezzo, *statim, proxime.* Io stava immediate dopo lui, *proxime illum sedebam*, Cic.
Immediato, senz'altro di mezzo, *proximus, a, um.*
Immedicabile, incurabile, *immedicabilis, e.*
Immegliare, divenir migliore, *meliorem fieri.*
Immelare, dar sapore del miele, sparger di miele, *melle aspergere.*
Immelato, add. da immelare, *melle aspersus, a, um.*
Immelatura, lo immelare, *mellis aspersio, commixtio, onis*, f.
Immemorabile, da non poter capirsi, nè conservarsi nella memoria, *immemorabilis, e.*
Immensamente, con immensità, *immensum, infinite.*
Immensità, immensitade, immensitate, astr. d'immenso, *immensitas, atis*, f.
Immenso, di smisurata grandezza, *immensus, infinitus, a, um.*
Immergere, attuffare, *immergere, submergere, mersare.*
Immeritamente, contrario di meritamente, *immerito, immerenter, injuria.*
Immeritevole, indegno, *immerens, entis, indignus, a, um, qui nihil commeruit.*
Immerito, add. indegno, immeritevole, *indignus, a, um.*
Immersione, l'immergere, *immersio*, Arnob.; *demersio, onis*, f. Macrob.
Immerso, add. da immergere, *immersus, submersus, a, um.*
Immezzare, e immezzire, colla z aspra, divenir mezzo, *mollescere, vietum fieri.*
« **Immiare**, divenir meco una cosa stessa, penetrar nel mio pensiero, *mentem meam penitus assequi.*
Immillare, crescere a migliaja, *in infinitum multiplicari, augeri.*
Imminente, imminentissimo, che soprasta, *imminens, impendens, entis, instans, antis.*
Imminenza, *imminentia, ae*, f.
Immirrato, mirrato, *myrrha conditus, a, um.*
Immisto, Segn. non misto, *non mixtus, intermixtus, a, um.*
Immisericordiosissimamente, senz'alcuna misericordia, *crudeliter.*
Immisurabile, che non si può misurare, *cujus nulla est mensura.*
Immobile, che non può muoversi, *immobilis, e, immotus, a, um.* Lunga pezza restarono immobili guardandosi l'un l'altro, *steterunt diu mutua admiratione defixi*, Flor. § 2. Si dice di case, poderi, e simili

beni, che anche si dicono stabili, *bona immobilia, res, quae moveri non possunt*, Liv.

Immobilità, immobilitade, immobilitate, *firmitas, stabilitas, immobilitas, atis*, f. Apul.

Immobilmente, senza muoversi, *firmiter, firme, constanter.*

Immoderanza, incontinenza, *incontinentia, intemperantia, ae*, f., *immoderatio, onis*, f.

Immoderatamente, immoderatissimamente, senza moderazione, *immoderate, intemperate, intemperanter.*

Immoderato, senza modo, *immoderatus, immodicus, a, um.*

Immodestamente, *immodeste, inverecunde, indecenter.*

Immodestia, *mores inverecundi, immodestia*, Cic.; *impudentia, ae*, f., *immoderatio, onis*, f.

Immodesto, immodestissimo, *immodestus, inverecundus, immoderatus, a, um, impudens, entis.*

Immolare, V. L., sacrificare, *immolare.*

Immolato, sacrificato, *immolatus, a, um.*

Immollamento, l'immollare, *mador, oris*, m., *aspersio, onis*, f.

Immollare. V. Bagnare. § 2. Ogni acqua immolla, prov. e dicesi che per poca, o cattiva che sia una cosa, può ad ogni modo l'uomo servirsene, avendo necessità, *omnia esculenta obsessis*, de' Greci. § 3. Ogni acqua lo immolla, dicesi di chi è in istato, o in termine, che ogni minima cosa gli dia il tracollo, *ad incitas redactus est.*

Immondezza, *e*

Immondizia, sporcizia, bruttura, *sordes, is*, f., *impuritas, atis*, f., *spurcitia, ae*, f., *immunditiae, spurcitiae, arum*, f. plur., *purgamenta, orum*, n. plur. § 2. Vituperio, disonestà, vizio, *vituperium; vitium, ii*, n., *probrum, i*, n.

Immondo, immondissimo, impuro, lordo, *immundus, impurus, illotus, sordidus, a, um.*

Immortalare, far immortale, *immortalem reddere, immortalitate donare, immortalitati, aeternitati commendare, consecrare, memoriam alicujus immortalem reddere*, Cic. § 2. Neutr. pass. immortalarsi, *aeternam famam sibi condere*, Phaedr.; *amplissimis monumentis memoriam nominis sui commendare, consecrare*, Cic.; *immortalitatem sibi parĕre.*

Immortale, *immortalis, sempiternus, a, um.*

Immortalità, immortalitade, immortalitate, *immortalitas, aeternitas, atis*, f.

Immortalmente, *immortaliter.*

Immortificato, Segn. Manna, non mortificato, *non repressus, refrenatus, cohibitus, a, um.*

Immoscadare, profumar di moscado, *musco suffumicare.* § 2. Profumar di odori generalmente, *odore perfundere, odores incendere.*

Immoto, che non si muove, *immotus, a, um.*

Immune, che ha immunità, *immunis, e, vacuus, a, um, liber, era, erum, expers, ertis.* Immune da ogni fatica, *laboris expers*, Plaut., Hor.: immune d'andar alla guerra, *immunis belli*, Virg.; *militia*, Liv.; *militiae vacationem habens*, Plin.: comanda che nella città si assoldino anche gl'immuni, *delectum haberi in urbe sublatis vacationibus jubet*, Cic.

Immunità, immunitade, immunitate, esenzione, *immunitas, atis*, f., *vacatio, onis*, f. Valersi, servirsi dell'immunità, *uti vacatione*, Cic.

Immutabile, che non si muta, o non può mutarsi, *immutabilis, e.*

Immutabilità, immutabilitade, immutabilitate, *immutabilitas, atis*, f.

Immutabilmente, senza mutarsi, *immutabiliter.*

Immutare, mutare, *mutare, immutare, permutare.*

Immutato, *immutatus, permutatus, a, um.*

Immutazione, stabilità, *constantia, ae, firmitas, atis*, f.

Imo, sust. parte inferiore, fondo, *pars ima, imum, i*, n. § 2. Da imo a sommo, o a imo a sommo, posti avv. vagliono da basso ad alto, figur. in tutto e per tutto, *ex imo ad summum, omnino.*

Imo, add. basso, fondo, *imus, a, um.*

Impacchiucare, Car. imbrattare, *inquinare.*

Impacciamento. V. Impaccio.

Impacciare, neutr. pigliar cura, o briga, intromettersi, *se interponere, se immiscere alicui negotio*, Cic.; *aliena curare.* § 2. Involgere, inviluppare, intrigare, e si usa in signif. att., neutr., e neutr. pass. *implicare, intricare, distringere.* § 3. Impedire, dar noja, *impedire, turbare, impedimento, fastidio esse, negotium facessere*, Cic. § 4. Ingombrare, occupar luogo, *occupare, complere, tenere.*

Impacciativo, atto ad impacciare, *molestus, a, um.*

Impacciato, add. da impacciare, *impeditus, intricatus, a, um.*

Impacciatore, che dà impacci, *molestus, a, um.*

Impaccio, noja, impedimento, *impedimentum, i*, n., *molestia, ae*, f. § 2. Darsi gl'impacci del Rosso, pigliarsi le brighe che non ci toccano, *aliena negotia curare.*

Impadronire, far padrone, *dominum facere, possessionem tradere.* § 2. Neutr. pass. impadronirsi, farsi padrone, occupare, *potiri, occupare.* § 3. Impadronirsi dei beni di uno, *in fortunas alicujus invadere, usurpare alicujus bona*, Cic. § 4. Metaf. impossessarsi, intender bene alcuna cosa, *optime rem callere.*

Impadronito, add. da impadronire, *potitus, a, um.*

Impadulamento, lo 'mpadulare. V. Impaludare.

Impadulare. V. Impaludare.

Impadulato, add. da impadulare, *paludosus, a, um.*

Impagliato, coperto, o mescolato con paglia, *paleatus, a, um.*

Impalandranato, vestito di palandrana, *gausapatus, gausape*, o *gausapo indutus, a, um.*

Impalare, uccider gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo, *stipite infixo necare, per medium hominem stipitem adigere*, Suet.

Impalato, add. da impalare, *infixo stipite enectus, a, um.*

Impalazione, lo 'mpalare, *stipitis immissio, onis*, f.

Impalazzato, fatto a foggia di palazzo, *palatii adinstar extructus, a, um.*

Impalcare, metter il palco, *contignationem construere.*

Impalizzato, che ha palizzata, *vallo munitus, instructus, a, um.*

Impallidire, *e* impallidare, divenir pallido, *pallescere, expallescere.*

Impallidito, *e* impallidato, *pallidus, a, um.*

Impalmamento, lo 'mpalmare, *dexterarum conjunctio, onis*, f.

Impalmare, congiunger palma con palma in segno di promessa, *dexteram dexterae jungere, dexteram dare.* § 2. Oggi per lo toccar della mano che fa lo sposo alla sposa la prima volta che e' la visita, *spondere, despondere, dexteram dexterae jungere.*

Impalmato, add. da impalmare, *conjunctus, a, um.*

Impalpabile, impalpabilissimo, contrario di palpabile, *qui tangi non potest.*

Impalpabilmente, in maniera che non si possa palpare, *ut tangi non possit.*

Impaludare, divenir palude, *paludem fieri.*

Impancare, porsi a sedere, e particolarmente a tavola, *accumbere, accumbere mensis, ad mensam discumbere, assidere, considere ad mensam*, Cic.

Impancato, Car. *discumbens, entis.*

Impaniare, invischiare, *visco oblinere*, o *oblinire*. § 2. Metaf. incalappiare, dar nella ragna, *in casses*, *in retia incidere*. § 3. Adattar le verghe dette paniuzzole in su mazze, che si chiamano vergelli, *viscatos calamos disponere*, *aptare*.

Impaniato, add. da impaniare, *visco oblinitus*, *illaqueatus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. innamorato, V. § 3. Impacciato, occupato, *distentus*, *a*, *um*.

Impanicciare. V. Impiastricciare.

Impanio, sust. impaccio, inviluppo, *impedimentum*, *i*, n., *molestia*, *ae*, f.

Impannata, chiusura di panno lino, o simili, che si fa all'apertura delle finestre, *linea*, o *chartacea fenestra*, *ae*.

Impannato, difeso, o parato con panno, *panno tectus*, *a*, *um*.

Impantanare, in signif. att., neutr. *e* neutr. pass. divenire pantano, *limum fieri*. § 2. Dar in un pantano, cioè entrar in un pantano, *limo infigi*, *in limum incidere*.

Impantanato, add. da impantanare, *limo haerens*, *entis*, *infixus*, *a*, *um*.

Impappaficare, metter il pappafico, *cucullum imponere*.

Impappolato, bruttato con pappa, impiastrato, *inquinatus*, *a*, *um*.

Imparacchiare, imparar poco, *leviter addiscere*.

Imparadisare, beatificare, *beare*, *beatum reddere*.

Imparante, che impara, *addiscens*, *entis*.

Imparare, *discere*, *ediscere*. § 2. Imparar a memoria, *mandare memoriae*. § 3. Imparar bene, *addiscere*, *perdiscere*: imparar parola per parola, *ad verbum discere*, Cic.: imparar a sonare, *discere fidibus*, Cic.: imparar ben l'agricoltura, *perdiscere disciplinam ruris*, Col.: tutto questo lo ha imparato a forza di studio, la natura non gli avea somministrato niente, *illud totum habuit e disciplina*, *instrumenta naturae illi deerant*, Cic.: niuna arte può impararsi senza interprete, e senza esercizio non si può andar molto avanti, non si può imparar il giure civile da' libri senza maestro, senza lume, *nulla ars sine interprete*, *et sine aliqua exercitatione percipi potest*, *non longe abieris*, *non jus civile ex libris cognosci potest*, *doctorem lumenque desiderat*, Cic.: scienza che s'impara per via di regole, *scientia*, *cujus est disciplina*, Cic.; *scientia disciplinabilis*, ad Heren.: la gioventù romana impara facilmente il male, *pravi docilis romana juventus*, Hor.: imparar a spese sue, *suis periculis discere*: a spese d'altri, *alieno periculo discere*. § 4. Guastando s'impara, prov. vale che non si diventa maestro in un giorno, *errando discitur*. § 5. Imparare, insegnare, V.

Imparaticcio, malamente imparato, *male perceptus*, *a*, *um*.

Imparatissimo, Guicc. sprovvedutissimo, *imparatissimus*, *a*, *um*.

Imparato, add. da imparare, *perceptus*, *a*, *um*.

Impareggiabile, *incomparabilis*, *e*.

Imparentarsi, divenir parente, *affinitate jungi*, *affinitatem jungere*, *cognatione jungi*, Cic. § 2. Addimesticarsi, e farsi familiare. V. Addimesticarsi.

Imparentato, *affinitate conjunctus*, *a*, *um*.

Impari, non eguale; impari, dispari, *impar*, *aris*.

Imparità, Segn. disuguaglianza, *imparilitas*, *atis*, f.

« **Imparolato**, che ha, o fa di molte parole, *linguax*, *loquax*, *acis*, *verbosus*, *a*, *um*.

Impartibile, che non si può dividere, *individuus*, *a*, *um*.

Impassibile, *impatibilis*, *e*, *nulli obnoxius curae et dolori*.

Impassibilità, impassibilitade, impassibilitate, *doloris omnis immunitas*, *atis*, f.

Impassionare, dar passione, *molestia afficere*.

Impastare, intridere, coprire con pasta, *oblinere*. § 2. Appiccare insieme con pasta, *conglutinare*. § 3. Il distendere de' colori, *colorem inducere*, voc. del dis.

Impastato, add. da impastare, *conglutinatus*, *a*, *um*. § 2. Bene, o male impastato, si dice di chi ha robusta, o debil complessione, *bene*, o *male habitus*. V. Complessione.

Impastatura, voc. del dis. il distendere de' colori, *coloris inductio*, *onis*, f.

Impasticciare, accomodar la carne, *carnem condire*.

Impasto, voc. del dis. V. Impastatura.

Impastocchiare, trattenere altrui con pastocchie, *verba dare*, *verbis detinere*.

Impastojare, metter le pastoje, *pedica coërcere*, *vincire*. § 2. Per simil. legare, V.

Impastojato, add. da impastojare, *pedica vinctus*, *a*, *um*.

Impastura, quella parte del piè del cavallo, dove gli si legano le pastoje, *equini pedis pars*, *quae pedica vincitur*.

Impatibile, Segn. impassibile, *impatibilis*, *e*.

Impatriare, tornare nella patria, *in patriam redire*, *patriam repetere*.

Impattare, pattare, *aequare*.

Impaurante, che fa paura, *terrens*, *perterrefaciens*, *entis*.

Impaurare, impaurire, in signif. att. far paura, *terrere*, *perterrefacere*, *deterrere*, *perterrere*, *absterrere*, *timorem injicere*, *incutere*, *inferre*, Cic.; nel signif. neutr. *e* neutr. pass. aver paura, *timere*.

Impaurato, *e* impaurito, *perterrefactus*, *territus*, *perterritus*, *a*, *um*.

Impaziente, impazientissimo, *impatiens*, *entis*.

Impazientemente, impazientissimamente, *impatienter*, *intoleranter*, *moleste*, *iniquo animo*, *aegre*.

Impazientirsi, neutr. pass. perder la pazienza, *molestia*, *taedio affici*.

Impazienza, *e* impazienzia, *impatientia*, *ae*, f.

Impazzamento, l'impazzare, *insania*, *ae*, f., *delirium*, *ii*, n.

Impazzare, divenir pazzo, *insanire*, *furere*. § 2. Essere ardentemente innamorato, *deperire*, *perdite amare*.

Impazzato, add. da impazzare, *insanus*, *a*, *um*.

Impazzire, impazzito. V. Impazzare, impazzato.

Impeccabile, che non può peccare, *qui peccare non potest*.

Impeciare, impiastrare di pece, *picare*, *pice linire*, *illinire*. § 2. Turare, *obturare*.

Impeciato, add. da impeciare, *picatus*, *a*, *um*.

Impeciatura, Varr. *picis inductio*, *onis*, f.

Impedalare, far il pedale, *in fustem adolescere*.

« **Impedicare**. V. Impastojare.

« **Impedicato**. V. Impastojato.

« **Impedimentare**, *e*

« **Impedimentire**, impedire, *impedire*.

Impedimento, lo impedire, e la cosa che impedisce, *impedimentum*, *i*, n. § 2. Infermità, *morbus*, *i*, m. § 3. Bagaglio, *impedimenta*, *orum*, n. plur.

Impedire, contrariare, opporsi, *impedire*, *praepedire*, *detinere*, *distinere*, *alicui esse impedimento*, Cic. Impedire un matrimonio, *obstare*, *ne nuptiae fiant*, Ter.: niuno impedirà che la cosa non si faccia, *nemo se interponet*, *quominus res fiat*, Plaut. § 2. Imbrogliare, vincolare, V.

Impeditivo, atto a impedire, che impedisce, *impediens*, *entis*.

Impedito, impeditissimo, add. da impedire, *impeditus*, *a*, *um*. § 2. Occupato, *distentus*. § 3. Si dice

anche di chi per infermità resta in alcun membro offeso, e inabilitato, *impeditus*.
Impeditore, che impedisce, *impediens, entis*.
Impegnare, dare in pegno, *oppignorare, dare pignori*. § 2. Neutr. pass. impegnarsi, *in se recipere*. § 3. Impegnar la fede, impegnarsi di parola, o impegnarsi una parola, promettere, dar parola. V. Promettere.
Impegnato, add. da impegnare, *oppignoratus, pignori datus, a, um*.
Impegno, pegno, promissione, *obligatio, sponsio, onis, f., fides, ei, f.*
Impegolare, impiastrar con pegola, *picare, pice oblinire*.
Impegolato, add. da impegolare, *picatus, a, um*.
Impelagare, intricare, imbrogliare, *implicare, impedire*.
Impelagato, add. da impelagare, *implicatus, impeditus, a, um*.
Impelare, metter peli, *pilos emittere*. § 2. Neutr. pass. impelarsi la vesta, od altro, quando vi si attacca su de' peli, *pilis repleri*.
Impellere, V. L., spignere, *impellere*.
Impellicciare, metter la pelliccia, anche nel signif. neutr. pass. *pelliceam vestem induere*.
Impellicciato, add. da impellicciare, *pellicea veste indutus, a, um*.
« **Impendente**, dubbio, sospeso, *dubius, ambiguus, a, um, anceps, cipitis*.
Impendere. V. Impiccare.
Impenduto, impiccato, *suspensus, a, um*.
Impenetrabile, impenetrabilissimo, *impenetrabilis, e*.
Impenetrabilità, * *impenetrabilitas, atis*, f. T. F.
Impenitente, *impoenitens, entis*, Auctor. Declam.; *obfirmatus in malo*.
Impenitenza, *animus obfirmatus in malo, impoenitentia*, T. Teol.
Impennacchiato, ornato di pennacchi, *cristis ornatus, a, um*.
Impennare, far pennuto, *pennas dare*. § 2. Neutr. pass. impennarsi, divenir pennuto, *pennas emittere*. § 3. Dicesi del reggersi i cavalli tutti sui piè di dietro, levando all'aria le zampe dinanzi, *anterioribus pedibus attolli*. § 4. Scrivere, o descrivere, *scribere, describere*.
Impennata, sust. quanto si scrive con intingere la penna una fiata, *quantum atramenti calamo adhaereat*.
Impennato, che ha penne, *pennatus, a, um*. § 2. Ornato di penne, cioè pennacchi, *cristis ornatus, a, um*.
« **Impennatura**, condannagione in danaro, o altro, *multa, ae, f.*
Impennellare, adoperare il pennello, dar delle pennellate, *penicillo uti, penicillum adhibere*. § 2. Figur. colpire, V.
Impensatamente, senza pensare, *nec opinato, inopinate, inopinato, ex inopinato, praeter opinionem, inconsulte, inconsiderate*.
Impensato, non pensato, *nec opinatus, inopinatus, improvisus, a, um*.
Impensierito, soprappreso da pensieri, *cogitabundus, curis affectus, a, um*.
Impepare, asperger di pepe, *pipere aspergere*.
Impepato, add. da impepare, *pipere aspersus, a, um*.
Imperadore, *imperator, oris*, m. Comandando all'esercito l'imperadore in persona, *ductu auspiciisque imperatoris*. § 2. Far conto che passi l'imperadore, dicesi del non applicare a che che sia, *nihil curare*.
Imperadrice, *imperatrix, icis, f.*
Imperare, dominare, *imperare*.
Imperativo, atto a imperare, che comanda, *imperans, antis, imperiosus, a, um*. § 2. Aggiunto del secondo modo delle conjugazioni, *imperativus, a, um*.
« **Imperato**, sust. imperio, *imperium, ii, n.*
Imperatore. V. Imperadore.
Imperatrice. V. Imperadrice.
Impercettibile, impercettibilissimo, che non si può comprendere, *incomprehensibilis, e, imperceptus, a, um*.
Impercettibilità, astr. d'impercettibile, *res quae percipi non potest, res incomprehensibilis, imperceptа*.
Imperchè, perchè, *quia, nam*.
Imperciò, perciò, però, *ideo, idcirco*.
Imperciocchè, *nam, enim, etenim*.
Imperfettamente, *imperfecte, non perfecte, non absolute*.
Imperfetto, imperfettissimo, *imperfectus, non absolutus, mancus, a, um*.
Imperfetto, sust. V. Imperfezione.
Imperfezioncella, dim. d'imperfezione, *levis defectus, us*, m.
Imperfezione, *vitium, ii, n., defectus, us, m.*
Imperiale, imperialissimo, d'impero, o d'imperadore, *imperatorius, a, um, imperialis, e*, Aur. Vict. § 2. Cosa maggiore, o che sovrasta all'altre, *praestans, antis, egregius, a, um*.
Imperialmente, da imperadore, *imperatorie*, Trebell. Pol.; *imperialiter*, Cod.
Imperiante, che impera, *imperans, antis, imperiosus, a, um*.
Imperiare. V. Imperare.
« **Imperiato**, sust. V. Imperio.
Impericolosire, pericolare, metter in pericolo, correr pericolo, *periclitari*.
Impericolosito, add. da impericolosire, *periclitatus, in discrimen adductus, a, um*.
« **Imperiera**. V. Imperadrice.
« **Imperiere**. V. Imperadore.
Imperio, e impero, dominio, e stato dell'imperadore, *imperium, ii, n.* § 2. Dominio, e signoria, *imperium, potestas, atis, f.*
Imperiosamente, con imperiosità, *superbe, imperiose*, Cic.; *imperialiter*, Cod.
Imperiosità, imperiositade, imperiositate, alterezza, superbia, *superbia, ae, f., fastus, us, m.*
Imperioso, che si vale troppo della superiorità, *imperiosus, a, um, superbe imperans, antis*.
Imperitamente, *imperite, superbe*.
Imperito, imperitissimo, *imperitus, indoctus, ignarus, a, um*.
Imperizia, *imperitia, inscitia, ae, f.*
Imperlaqualcosa, avv. perlocchè, *quapropter, quamobrem, quocirca*.
Imperlare, adornar con perle, *margaritis ornare*.
Impermutabile, che non si muta, nè può mutarsi, *immutabilis, e, constans, antis, firmus, a, um*.
Impermutabilità, impermutabilitade, impermutabilitate, *immutabilitas, firmitas, atis, f., constantia, ae, f.*
Impernare, porre sul perno, *librare*.
Impernato, add. da impernare, *libratus, a, um*.
Impero. V. Imperio.
Imperò, però, perciò, *ideo, idcirco*.
Imperocchè, *nam, enim, etenim*.
Imperscrutabile, che non si può intendere, nè ricercare, *incomprehensibilis, investigabilis, e*, Lact.; *imperceptus, a, um*.
Imperseveranza, contrario di perseveranza, *inconstantia, ae, f.*
Imperseverare, contrario di perseverare, *non perseverare*.

Impersonale, *impersonalis, e*, T. Gram.
Impersonato, grosso, compresso, *crassus, corpulentus, a, um.*
Impersuasibile, non persuadevole, *minime persuasibilis, e.*
Impertanto, nonpertanto, nondimeno, *tamen, attamen, nihilominus.*
Impertinente, che non conviene, *incongruus, absurdus, ineptus, alienus, a, um, indecens, entis.* § 2. Insolente, V.
Impertinentemente, inconvenientemente, *absurde, indecenter, indecore.*
Impertinenza, detto, o fatto fuor di quel che appartiene al luogo, al tempo, o alle persone, *ineptiae, arum*, f. plur., *indecentia, ae*, f.
Imperturbabile, che non può essere perturbato, *imperturbatus, a, um.*
Imperturbabilità, *animi constantia, ae*, f., *firmitas, atis*, f.
Imperturbato, Castigl. *imperturbatus, a, um.*
Imperversamento, Caro, Let. vol. 1, l'imperversare, *bacchatio, onis*, f., *furor, oris*, m.
Imperversante, che imperversa, *furens, entis, debacchans, antis.*
Imperversare, dibattersi a guisa di spiritato, *furere, debacchari.*
Imperversato, *e*
Imperversito, furioso, *furiosus, a, um.* § 2. Indemoniato, V. § 3. Inasprito, incrudelito, infuriato. V.
Impervertire, Segn. *depravari, corrumpi.*
Impeso, add. da impendere, appeso, *appensus, a, um, pendens, entis.*
Impestare. V. Appestare.
Impetigine, *e* impetiggine, V. L. V. Volatica.
Impetiginoso, *e* impetigginoso, che patisce d'impetigine, *impetigine laborans, antis, impetigine affectus, a, um.*
Impeto, moto accompagnato da violenza, e furore, *impetus, us*, m., *violentia, ae*, f., *furor, oris*, m. § 2. Entrar con impeto, *irruere, irrumpere.*
Impetragione, l'impetrare, *impetratio, onis*, f.
Impetrante, F. Giord. p. 11, che impetra, *exorans, impetrans, antis.*
Impetrare, ottener quel che si domanda, *impetrare, exorare, voti compotem fieri, obtinere.*
Impetrare, da pietra. V. Impietrare.
Impetrativo, che può impetrare, abile ad impetrare, e ad esser impetrato, *exorabilis, e.*
Impetrato, da impetrare per impietrire, *lapideus, a, um.* § 2. Da impetrare per ottenere, *impetratus, a, um.*
Impetratore, che impetra, *impetrator, oris*, m. Cod. Teod.
Impetrazione, l'impetrare, *impetratio, onis*, f.
Impetricato, duro a guisa di pietra, *lapideus, a, um.*
Impettito, diritto colla persona, intirizzato, *erectus, a, um, erecto corpore.*
Impetuosamente, impetuosissimamente, con impeto, *magno impetu, violenter, vehementer, magna vi.*
Impetuosità, impetuositade, impetuositate. V. Impeto.
Impetuoso, impetuosissimo, furioso, precipitoso, *vehemens, furens, entis, violentus, a, um.*
Impeverato, Cavalc. condito con peverada, *pipere aspersus, a, um.*
Impiagare. V. Piagare.
Impiagato. V. Piagato.
Impiagatura, l'impiagare, e 'l luogo impiagato, *vulneratio, onis*, f.
Impiallacciare, coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile e nobile, segata sottilmente, *laminas ligneas superinducere.*
Impiallacciatura, copertura dei lavori di legname dozzinale, fatta con legno più nobile, segato sottilmente, *laminae ligneae superinductae.*
Impianellare, metter le pianelle nel tetto, *laterculis oblongis tecta sternere.*
Impiantare, neutr. pass. collocarsi, *sistere, se sistere.*
Impiastraccio, pegg. d' impiastro, *magnum emplastrum.*
Impiastragione, termine d'agricoltura, ed è modo d' innestare a occhio, *emplastratio, inoculatio, onis*, f.
Impiastramento, l'impiastrare, *illitus, us*, m.
Impiastrare, porre impiastro, *illinire.* § 2. Termine d'agricoltura, ed è modo d' innestare, *emplastrare.* § 3. Metter d'accordo, rappattumare, *conciliare.*
Impiastrato, add. da impiastrare, *illitus, a, um.* § 2. Rappattumato, *conciliatus, a, um.*
Impiastrazione, l' impiastrare, *illitus, us*, m.
Impiastricciare, intridere, impiastrare, *illinere.*
Impiastricciato, *e*
Impiastriccicato, *illitus, a, um.*
Impiastro. V. Empiastro. § 2. Convenzione, patto, V. § 3. Far lo 'mpiastro, dicesi il condurre a fine qualche trattato inconsideratamente, *temere, inconsulto absolvere, ad finem perducere.*
« **Impiatoso**, senza pietà, empio, *impius, ferus, a, um, crudelis, e.*
Impiattare. V. Appiattare.
« **Impiccagione**, lo 'mpiccare, *suspendium, ii*, n.
Impiccare, *suspendere, animam intercludere, laqueo vitam eripere*, Quint. Tu sarai impiccato, *tu jam pendebis*, Ter.; *ibis in crucem*, Petr.: egli fu impiccato, *suspensus fuit, suspendio vitam finivit, poenas persolvit cruce*, Cic.: or per tua cagione altro non mi rimane che andarmi ad impiccare, *tua opera ad restim mihi res rediit planissime*, Ter.: vatti ad impiccare, *abi in malam crucem, in malam rem*, Ter., Plaut. § 2. Far impiccare, *ad suspendium damnare.*
Impiccatello, dim. d' impiccato, detto altrui per ingiuria, *furcifer, feri*, m.
Impiccato, add. da impiccare, *suspensus, a, um.* § 2. Ribaldo, degno d'esser impiccato, *furcifer, feri, directus, a, um*, Plaut.; *suspendio dignus, damnatus, a, um*, Petr. § 3. Ognuno ha il suo impiccato all'uscio, ognuno ha qualche vizio, *nemo sine crimine.* § 4. Stare impiccato, vale stare a bada, *longas trahere moras.*
Impiccatojo, d' età da esser impiccato, *suspendio maturus, a, um.*
Impiccatura. V. Impiccagione.
Impiccatuzzo, lo stesso che impiccatello, V.
Impicciare. V. Imbrogliare.
Impicciato. V. Imbrogliato.
Impiccio, impaccio, *molestia, cura, ae*, f., *impedimentum, i*, n.
Impiccolire, divenir piccolo, *decrescere, imminui.*
Impidocchire, *e* impidocchiare, generar pidocchi, *pediculos gignere.*
Impidocchito, add. da impidocchire, *pediculis obsitus, a, um.*
Impiegare, porre, collocare, *laborem, operam ponere in re aliqua, ad aliquid, in aliquid operam conferre, impendere*, Plin.; *operam alicui rei impertire*, Cic. Impiegò il restante della state in ricevere, ecc.; *reliquum aestatis insumsit excipiendis etc.* Liv.: perder la fatica impiegata, *perdere operam, abuti opera*, Cic.: impiegar male il tempo, *male collocare horas suas*, Mart.; *tempus perdere, abuti otio*, Cic.: cominciò ad esser impiegato nelle cause principali, *ad majores caussas adhiberi coeptus est*, Cic. § 2.

Occupare e dirizzare alcuno in alcuna cosa, *adhibere, munus injungere, occupare*. Impiegar uno a scrivere, *occupare aliquem in scriptura*, Cic.: non t'impiegare in altro affare, *ne te ad aliud occupes negotium*, Plaut.
Impiego, carica, *munus, eris*, n., *officium, ii*, n., *occupatio, onis*, f. Esser occupato in un impiego, *munere aliquo fungi, obire aliquod munus, detineri occupatione aliqua, munus aliquod sustinere*, Cic.: essere senz' impiego, *ab omni officio et munere vacare*, Cic.
« **Impiere**. V. Empire. § 2. Adempire, V.
Impietà, impietade, impietate. V. Empiezza.
Impietrare, *e* impietrire, neutr. divenir pietra, *lapidescere*. § 2. Att. far divenir pietra, *in lapidem obdurare, convertere*.
Impietrato, *e* impietrito, *lapideus, in lapidem conversus, versus, duratus, a, um*.
« **Impiezza**. V. Empiezza.
Impigliare, arrestare intricando, in signif. att. neutr. e neutr. pass., *impedire, intricare*. § 2. Impacciarsi, e prendersi briga, *se immiscere*. § 3. Pigliare, appigliare, *radices agere, comprehendere*.
Impigliato, add. da impigliare, *impeditus, intricatus, a, um*. § 2. Metaf. radicato, *comprehensus, a, um*.
Impigliatore, che impiglia, *qui impedit, intricat*. § 2. Impacciatore, imbroglione, affannone, *ardelio, onis*, m.
Impiglio, impaccio, intrigo, *molestia, cura, ae*, f., *tricae, arum*, f. plur.
Impignere, *e* impingere. V. Spingere. § 2. In signif. neutr. pass. *se impellere*. § 3. Opporsi, *obstare, adversari*.
Impigrire, neut. *e* neutr. pass. divenir pigro, *pigrescere, desidiae se dedere*, Cic.; *desidem fieri, otio languescere*.
Impigrito, *pigrescens, otio languescens, diffluens, entis*.
Impigro, non pigro, *impiger, gra, grum*.
Impillaccherare, empiere di pillacchere, *luto aspergere*.
Impinguare. V. Ingrassare.
Impinguativo, Red. che impingua, *saginans, antis*.
Impinto, spinto, *impulsus, a, um*.
Impinzare, riempier a soprabbondanza, *supra modum implere*. § 2. Neut. pass. impinzarsi, *supra modum se implere*.
Impio, V. L. V. Empio.
Impiombare, fermar con piombo, *plumbare, plumbo conglutinare*.
Impiombato, add. da impiombare, *applumbatus, a, um*, Ulp.
Impiombatura, saldatura con piombo, *plumbatura, ae*, f.
« **Impireo**. V. Empireo.
Implacabile, *inexorabilis, implacabilis, e*.
Implacabilmente, *implacabiliter*.
Implicare. V. Intricare, avviluppare. § 2. Impacciare, occupare, imbarazzare, V. § 3. Implicar contraddizioni, dir cose contraddittorie, *pugnantia, quae inter se pugnant, loqui*.
Implicato, add. da implicare, *implicatus, implicitus, involutus, a, um*.
Implicatore, che implica, *qui implicat*.
Implicazione, avviluppamento, *implicatio, onis*, f.
Implicitamente, non a dirittura, ma per altra maniera, *implicite*.
Implicito, V. L., che non è espresso, ma si comprende per necessità, *implicitus, insertus, a, um*.
Implorare, domandare, chiedere, *implorare, exposcere, flagitare, petere*.
Impoetarsi, divenir poeta, *poëtam, vatem fieri*.
« **Impoggiare**, salire a' poggi, *ascendere*.
Impolarsi, esser tra poli, *in polis esse*.
Impolminato, si dice d'uomo che ha il color della sua carne che tende al giallo, per infezione di polmoni, *pallidus, a, um*.
Impoltronire, far divenir poltrone, *socordia, desidia afficere, socordiam injicere*. § 2. Divenir poltrone, in signif. neutr., *pigrescere*.
Impoltronito, add. da impoltronire, *piger, gra, grum, deses, idis*.
Impolverare, sparger di polvere, *pulvere aspergere, pulvere collinere*. § 2. Imbrattar di polvere, *pulvere conspurcare*.
Impolverato, add. da impolverare, *pulverulentus, a, um*.
« **Impomato**, che ha pomi, *pomis consitus, refertus, a, um*.
Impomiciare, stropicciar con pomice, pulir colla pomice, voc. del dis. *pumice expolire*.
Impomiciato, stropicciato con pomice, *pumicatus, a, um, pumice expolitus, a, um*.
Impónitore, che impone, *qui imponit*. § 2. Imponitore di legge, vale facitor di legge, o chi la comanda, *legislator, oris*, m.
Imporcare, far delle porche nella terra, *lirare*.
Imporporato, coperto di porpora, *purpuratus, a, um*.
Imporrare, *e* imporrire, dicesi del ribollire e mandar fuori gli alberi e i legnami alcune piccole nascenze con muffa, simili a' porri che vengono nelle mani, e dicesi de' panni lini ancora, quando si guastano per lo umido che vi sia rimaso dentro, *marcescere*.
Imporrato, add. da imporrare, *mucidus, a, um*.
Imporre, comandare, commettere, *mandare, jubere*. § 2. Mettere imposizioni, aggravi, *vectigalia*, o *indictiones imponere, imperare, indicere*, Cic., Plaut., Liv. § 3. Ordire, e avviare a far checchessia, *exordiri, aggredi*. § 4. Porre semplicemente, *locare, ponere, imponere*. § 5: Apportare, cagionare, V. § 6. Parlandosi di vespro, o altra ora canonica, è il dar principio a cantare, *praeire, praecinere*. § 7. Imporla troppo alta, maniera proverbiale, si dice del cominciar a tener vita più splendida e più magnifica, che le proprie facoltà non consentono, *majores nido pennas extendere*, Hor. § 8. Impor carne, e imporre semplicemente, dicesi per ingrassare, *pinguescere*. § 9. Attribuire, *tribuere*. § 10. Assegnare, prescrivere, V.
Importabile. V. Incomportabile.
Importante, importantissimo, che importa, *magnus, serius, a, um, gravis, e, qui est magni momenti, magni ponderis*, Cic.
Importanza, *e* importanzia, l'importare, *rei alicujus magnitudo, inis, gravitas, atis*, f., *pondus, eris*, n., *momentum, i*, n. Quello è d'una grandissima importanza, *illud est maximi ponderis ac momenti*, Cic.
Importare. V. Dinotare, significare. § 2. Ascendere a qualche somma, o valuta, *valere*. La spesa può importare cento scudi, *centum nummi abeunt dumtaxat in sumtus*, Cic. § 3. Col terzo caso dopo di sè, per esser d' interesse e di cura, o attenere, come: questo importa a me, *mea interest, refert:* pare che questo importasse più a loro, che a lui, *hoc illorum magis quam sua retulisse videtur*. Sall.: che importa a me sapere, che si facciano i Persiani? *quid ad me, ad rem meam refert, Persae quid rerum gerant?* Plaut.: importa molto a mio figlio Cicerone, o piuttosto a me, e a noi due, che io lo sorprenda quando egli studia, *magni interest Ciceronis, vel mea potius, vel utriusque, me intervenire discenti*, Cic.

§ 4. Importar molto, o poco, per esser di molto o poco momento, *magni, vel parvi momenti*, o *ponderis esse*.

Importevole, incomportabile, *durus, a, um, asper, era, erum*.

Importunamente, con importunità, *importune, moleste*.

« **Importunanza**. V. Importunità.

Importunare, domandar con importunità, *flagitare, precibus fatigare*.

Importunatamente. V. Importunamente.

« **Importunezza**, e

Importunità, importunitade, importunitate, fastidiosa pertinacia nel domandare, *importunitas, atis*, f., *molestia, ae*, f.

Importuno, importunissimo, che importuna, nojoso, *importunus, molestus, odiosus, a, um*. Esser importuno, *molestum et odiosum esse, gravem et molestum esse alicui*, Cic.

Impositore, che impone, *ponens, entis*.

Imposizione, gravezza, dazio, balzello, *indictio, onis*, f., *vectigal, alis*, n. § 2. L'atto del por sopra, *impositio, onis*, f. § 3. Porre semplicemente, *positio, onis*, f.

Impossessarsi. V. Impadronirsi.

Impossessato, add. da impossessare, *potitus, a, um*.

« **Impossevole**, e impossivole, e

Impossibile, impossibilissimo, *qui esse*, o *fieri non potest*. § 2. Difficilissimo, *difficillimus, a, um*.

Impossibilità, impossibilitade, impossibilitate, *quod fieri nullo modo potest*.

Impossibilitare, render impossibile, *eo rem adducere, ut fieri nullo modo possit*.

« **Impossivole**. V. Impossevole.

Imposta, imposizione, *indictio, onis*, f., *vectigal, alis*, n. § 2. Pagamento, sconto, V.

Imposta, coll' *o* largo, legname che serve a chiudere uscio, o finestra, *postis, is*, m.

Impostare, metter a libro una partita di dare, o d'avere, *acceptum, aut expensum referre in codicem*. § 2. È anche termine d'architettura, e si dice del posare, o appoggiare sopra alcuna cosa gli archi o le volte, *imponere, injungere*.

Impostato, add. da impostare, *impositus, a, um*.

Impostatura, l'impostare, *impositio, onis*, f.

Impostemire, far postema, *in vomicam crescere*.

Imposto, add. da imporre, *injunctus, impositus, a, um*.

Impostore, ingannatore, *sycophanta, ae*, m., *deceptor, oris*, m.

Impostura. V. Calunnia.

Impotente, impotentissimo, contrario di potente, *impotens, entis, debilis, e, impos, otis, viribus destitutus, infirmus, imbecillus, a, um*. § 2. Non abile alla generazione, *ad generationem invalidus, a, um*, Plin.

Impotenza, e impotenzia, *infirmitas, imbecillitas, atis*, f. *impotentia, ae*, f.

Impoverire, divenir povero, *pauperem fieri, in egestatem, inopiam, paupertatem incidere*. § 2. In signif. att. far povero, *pauperare, depauperare, pauperem facere*.

Impoverito, add. da impoverire, *pauper, eris, ad inopiam, ad paupertatem redactus, a, um*.

Impraticabile, da non potersi praticare, parlandosi di uomo, *difficilis, e, morosus, a, um*. § 2. Parlandosi di cosa inanimata, *quod ferri nequit, quod adhiberi nequit*.

Impratichito, pratico, *versatus, a, um*.

Imprecare, V. L. V. Desiderar male, maledire.

Imprecativo, che impreca, che dinota imprecazione, *exsecrans, antis, maledicens, maledicta, exsecrationes continens, entis*.

Imprecazione, maledizione, *imprecatio, onis*, f.

« **Impregionare**. V. Imprigionare. § 2. Ristringere, V.

« **Impregionato**. V. Imprigionato.

Impregnamento, l' impregnare, *praegnatio, onis*, f., *graviditas, atis*, f.

Impregnare. V. Ingravidare. § 2. In senso neutr., vale concepire, *gravidum fieri*.

Impregnato, add. da impregnare, *gravidatus, a, um*.

Impregnatura, l'impregnare, *graviditas, atis*, f.

Impremeditato, Segn. Incred. V. Impensato.

Imprendente, che impara, *discens, percipiens, entis*.

Imprendere, apprendere, *percipere, discere*. § 2. Pigliar ad operare, mettersi all'impresa, *aggredi, se accingere, suscipere*. § 3. Cominciare, V. § 4. Imprender briga, vale entrare in questione, *rixas committere*, Liv.

Imprendimento, il mettersi all'impresa, *susceptio, onis*, f.

Imprenditore, che imprende, *susceptor, oris*, m.

« **Imprenta**. V. Immagine, impronta.

« **Imprentare**, effigiare, imprimere, *imprimere*. § 2. In signif. neutr. pass. vale pigliar forma, *formam suscipere*.

Impresa, quel che l'uomo piglia a fare, *facinus, oris*, n., *opus, eris*, n. § 2. Unione d'un corpo figurato, e d'un motto per significare qualche concetto, *emblema, atis*, n., *insigne, is*, n.

Impreso, add. da imprendere, *susceptus, a, um*.

Impressionare, indurre in altrui un' opinione, *animum alicujus imbuere, persuadere, in animum inducere*.

Impressionato, add. da impressionare, *imbutus, a, um*.

Impressione, l'atto dell' imprimere, *impressio, onis*, f. Cic. Difender dalle impressioni dell' aria, *efficere, ne aër agat*. § 2. Fig. per forma, o cosa immaginata, o opinione impressa, *impressio, animi persuasio, onis, forma, ae*, f. § 3. La stampa, *typus, i*, m., *forma, ae*, f. § 4. Uomo di prima impressione, vale che piglia presto un'opinione e difficilmente la lascia, *qui sibi facile aliquid in animum inducit, receptamque semel in animum opinionem quam aegerrime dimittit*.

Impresso, add. da imprimere, *impressus, a, um*.

Imprestare, *commodare, utendum dare*. Imprestar danaro, *mutuam pecuniam dare*. V. Prestare.

Imprestito, *mutuatio, onis*, f., *versura, ae*, f. V. Pari.

Impretendente, che non pretende, *nihil postulans, nihil sibi arrogans, antis*.

Imprezzabile, senza prezzo, *inaestimabilis, e*.

Imprigionare, metter in prigione, *in carcerem conjicere, compingere, detrudere in carcerem, o in carcere includere*, Cic., Plaut.; *in custodiam condere*, Ter.; *dare aliquem in vincula, in custodiam, includere aliquem in custodiam, tradere custodiae, in custodiam*, Cic. Lo fece imprigionare, *in vincula*, o *in tenebras abripi jussit*, Cic.; *publica custodia attineri jussit*, Ter. § 2. Metaf. ristringere, *coarctare*.

Imprigionato, *in carcerem trusus, a, um*. § 2. Metaf. serrato, V.

Imprigionatore, che imprigiona, *qui in carcerem trudit*.

Imprima, imprimamente, primamente, *primo, primum*.

Imprimere, improntare, *imprimere*. Questa ingiuria gli resterà lungamente impressa nella memoria, *haec injuria diu infixa erit illius memoriae*, Liv.

« **Imprimieramente**. V. Imprima.

Imprimitura, voc. del dis. V. Mestica.

Improbabile, *improbabilis, e*.

Improbabilità, *res improbabilis*.

Improbità, Cavalc. *improbitas, atis*, f.

« **Improcciare**, V. Impedire.

Improdotto, T. teol. Segn. *ingeneratus, a, um.*
Impromessa, *e*
Impromessione. V. Promessa.
Impromesso, sust. cosa promessa, *promissum, i,* n.
Impromettere. V. Promettere.
Impronta, immagine impressa in qualunque cosa, *imago, ginis,* f., *typus, i,* m.
Improntaccio, molto importuno, *valde importunus, a, um.*
Improntamente. V. Importunamente.
Improntamento, lo improntare, *impressio, onis,* f. § 2. Importunità, V.
Improntare, imprimere, effigiare, *imprimere.* § 2. Chiedere, o prendere in presto, *foenori accipere.* § 3. Figur. per ricevere, *accipere.* § 4. Accomodare, prestare, *commodare.* § 5. Incalzare, dar addosso, *instare, urgere.*
Improntato, *impressus, a, um.*
Improntezza, *e*
Improntitudine. V. Importunità.
Impronto, improntissimo. V. Importuno. § 2. Coperto, *tectus, a, um.* § 3. Lo impronto vince l'avaro, prov. e si dice quando uno per pura importunità ottiene alcuna cosa negata, *dabit saltem propter importunitatem,* preso dalla Scrittura.
« **Impropensare**. V. Pensare.
Improperato, schernito, *contumeliis affectus, a, um.*
Improperio, villania, *opprobrium, convicium, ii,* n., *exprobratio, onis,* f.
« **Impropiamente**, impropietà, impropio. V. Impropriamente, ecc.
Improporzionale, improporzionalissimo. V. Improporzionato.
Improporzionalmente, fuori di proporzione, *extra proportionem.*
Improporzionato, senza proporzione, non atto, sproporzionato, *ineptus, dissentaneus, inconcinnus, a, um, inconveniens, entis.*
Impropriamente, *e* impropiamente, *improprie.*
Improprietà, *improprietas, atis,* f., *improprium, ii,* n.
Improprio, contrario di proprio, *improprius, a, um.*
Improsperire, divenir prospero, *secunda, prospera uti fortuna.*
Improsperito, add. da improsperire, *secunda, prospera fortuna utens, entis.*
Improvativo, che non prova, *minime probans, antis.*
« **Improvedenza**, *e* improvidenza, contrario di providenza, *inconsiderantia, imprudentia, ae,* f.
Improverare, V. Rimproverare.
Improvidamente, contrario di providamente, *improvide.*
Improvido, contrario di provido, *improvidus, a, um.*
Improviso, avv. V. Improvvisamente.
Improvvedutamente, inavvertentemente, V. § 2. Alla sprovvista, V.
Improvveduto, sprovveduto, improvviso, *imparatus, improvisus, a, um.*
Improvvisamente. V. All'improvviso.
Improvvisante, che improvvisa, *extemporalis poëta, ex tempore carmina fundens, entis.*
Improvvisare, cantar all'improvviso in rima, *ex tempore carmina fundere.* § 2. Chieder alcuna cosa con artifizio senza mostrar di chiederla, m. b., *callide postulare.*
Improvviso, sprovveduto, *improvisus, imparatus, a, um.* § 2. Inaspettato, *inopinatus.* § 3. All'improvviso, posto avverb. *improviso.*
Improvviso, avv. V. All'improvviso. § 2. Cantare, fare ecc. all'improvviso, *canere etc. ex tempore.*
Improvvistamente. V. Improvvisamente.
Improvvisto, add. sprovveduto, *imparatus, a, um.*
Imprudente, imprudentissimo, contrario di prudente, *inconsideratus, inconsultus, a, um, imprudens, entis, inconsiderans, antis.*
Imprudentemente, imprudentissimamente, senza prudenza, *imprudenter, inconsulto, inconsiderate, inconsulte.*
Imprudenza, *e* imprudenzia, *imprudentia, inconsiderantia, ae,* f.
Imprunare, serrare, o turar i passi con pruni, *dumis obstruere.* § 2. Metaf. pigliar provvedimento, o riparo, *providere, prospicere, obviam ire.* § 3. Trovar l'uscio imprunato, dicesi in prov. quando alcuno va per entrare in un luogo, e non gli riesce, *clausam januam offendere.*
Impruova, avv. avvedutamente, *consulto, dedita opera.*
Impube, *e* impubere, V. L., fanciullo che non è ancor giunto alla pubertà, *impubes, is,* o *impuber, eris.*
Impudente, V. L., impudentissimo, sfacciato, *impudens, entis, inverecundus, a, um.*
Impudentemente, *impudenter, inverecunde.*
Impudenza. V. Sfacciataggine.
Impudicamente, senza pudicizia, *non pudice, inhoneste, turpiter, obscene, impure.*
Impudicizia, contrario di pudicizia, *impudicitia, ae,* f.
Impudico, *impudicus, impurus, inhonestus, a, um.* Giovane assai impudico, *adolescens omni libidine impurus.*
Impugnamento. V. Impugnazione.
Impugnare, strignere col pugno, e propriamente si dice di lancia, spada ecc. *stringere, distringere.* § 2. Oppugnare, contrariare, V. § 3. Impugnare il falcone, vale metterlo sul pugno, *pugno imponere.*
Impugnato, add. da impugnare, *strictus,* o *oppugnatus, a, um.*
Impugnatore, che impugna, *adversarius, ii,* m., *oppugnator, oris,* m.
Impugnatura, l'atto d'impugnare, e la parte onde s'impugna. Impugnatura della spada, *capulus, i,* m.
Impugnazione, contrasto, combattimento, *oppugnatio, onis,* f., *pugna, ae,* f., *certamen, inis,* n.
Impulito, contrario di pulito, *impolitus, a, um.*
Impulso, incitamento, stimolo, *impulsus, us,* m.
Impulsore, che stimola, *impulsor, oris,* m.
Impunemente, con impunità, *impune.*
Impunità, impunitade, impunitate, contrario di punizione, *impunitas, atis,* f. § 2. Pigliar l'impunità, vale manifestare al giudice il complice d'alcun delitto, e così procurarsi lo scampo della pena, *reos detegere.*
Impunitamente. V. Impunemente.
Impunito. *impunitus, inultus, a, um.* Non la passerà impunita s'io vivo, *haud inultus feret si vivo,* Ter.: lasciar una ingiuria impunita, *injuriam inultam impunitamque dimittere,* Cic.
Impuntare, dar di punta, in chécchessia, *punctim ferire.* § 2. Impuntar in qualcosa, vale averci difficoltà, *difficultatis aliquid invenire, offendere, habere.* § 3. Posarsi, o fermarsi su chécchessia, *morari, consistere.* § 4. Scordarsi, venir meno la memoria in alcun recitamento, *memoriam deficere.*
Impuntato, add. da impuntare, *punctim petitus, vulneratus, a, um.*
Impuntire, cucire chécchessia con punti fitti, *assuere, consuere.*
Impuntito, add. da impuntire, *assutus, consutus, a, um.*
Impuntura, sorta particolare di cucito, *sutura, ae,* f.
Impuramente, *impure, foede, sordide.*
Impurità, impuritade, impuritate, *impuritas, foeditas,*

atis, f., *spurcitia*, *immunditia*, *ae*, f. Impurità di metalli, *spurcitia*.
Impuro, impurissimo, *impurus*, *spurcus*, *foedus*, *sordidus*, *immundus*, *contaminatus*, *a*, *um*.
Imputabile, da imputare, *quod imputari*, *adscribi*, *tribui potest*.
Imputamento, lo imputare, *imputatio*, *accusatio*, *onis*, f.
Imputare, incolpare, attribuire, *imputare*, *insimulare*, *adscribere*, *tribuere*.
Imputato, incolpato, *insimulatus*, *accusatus*, *a*, *um*.
Imputatore, accusatore, *insimulator*, *accusator*, *oris*, m.
Imputazione, attribuimento di colpa, *imputatio*, *accusatio*, *onis*, f.
Imputridire, divenir putrido, *putrescere*, *putrefieri*.
Imputridito, *putrefactus*, *a*, *um*.
Imputtanire, innamorarsi grandemente di puttana, *scortari*. § 2. Metaf. guastarsi, corrompersi, *corrumpi*.
Imputtanito, add. da imputtanire, guastato, *corruptus*, *a*, *um*.
Impuzzare, divenir puzzolente, *foetere*, *putere*, *putrescere*.
Impuzzato, add. da impuzzare, *foetidus*, *putridus*, *a*, *um*.
Impuzzolire. V. Impuzzare.
Impuzzolito. V. Impuzzato.

I N

In, prep. indicante la relazione tra due obbietti, *in*.
In abbandono, posto avverb. s'accompagna comunemente coi verbi lasciare, mettere e simili, *deserere*, *derelinquere*, *missum facere*.
In abbondanza, posto avverb. profusamente, in gran copia, *large*, *abundanter*.
Inabile, *inhabilis*, *e*, *minime aptus*, *a*, *um*.
Inabilità, inabilitade, inabilitate, *nulla habilitas*, *atis*.
Inabilitare, si usa anche neutr. pass. render inabile, *inhabilem reddere*.
Inabissato, profondo, *profundus*, *a*, *um*.
Inabitabile, non abitabile, *inhabitabilis*, *inhospitalis*, *e*.
Inabitato, non abitato, *solitarius*, *incultus*, *inhospitus*, *a*, *um*.
Inabitevole, inabitabile, *inhabitabilis*, *inhospitalis*, *e*.
Inaccessibile, agg. di cosa che non si può accostare, *inaccessus*, *a*, *um*.
Inacerbare, *e*
Inacerbire, *e* innacerbire. V. Esacerbare. § 2. Inacerbire, si usa in neutr. *e* neutr. pass. *exasperari*, *exacerbari*, *ad iracundiam provocari*.
Inacerbito, *e* innacerbito, *exacerbatus*, *exasperatus*, *a*, *um*.
Inacetare, inacetire, *exacescere*. § Bagnare, aspergere con aceto, *aceto perfundere*.
Inacetito, add. da inacetire, , *exacescens*, *entis*.
Inacquamento. V. Innacquamento.
Inacquato, inacquare. V. Innacquare, Innacquato.
Inacutire, far più acuto, *acuere*. § 2. Si dice anche delle voci e de'suoni, ed è il passare dal grave verso l'acuto, *ex gravi ad tonum acutum transferri*, o *transire*.
In addietro, posto avverb. per l'addietro, *olim*, *quondam*.
Inagguaglianza. diseguałità, *inaequalitas*, *atis*, f.
Inagrare, divenir agro, *acescere*.
Inagrestire. V. Innagrestire.
Inagrire. V. Inagrare,
Inajare, distendere i covoni in sull'aja, mettere in aja, *manipulos per aream extendere*, *in aream inferre*.
Inalbamento, lo inalbare, *albarii operis inductio*, *onis*, f.
Inalbare, imbiancare, *album facere*, *inalbare*. § 2. In signif. neutr. *e* neutr. pass. divenir bianco, *candescere*, *albescere*.
Inalberare, *e* innalberare, e anche neutr. pass. salire su gli alberi, *in arbores ascendere*. § 2. Inalberare l'insegna, o altro, vale alzarla all'aria, *attollere*, *sustollere*. § 3. L'alzarsi de'cavalli, per vizio, sui piè di dietro. V. Impennare. § 4. Metaf. adirarsi, infuriare, *furere*, *excandescere*, *debacchari*, *insanire*, *efferre se iracundius*. S'inalbera per la minima parola, *vel minimo verbo offenditur*, *effervet*, Cic.
Inalberato, *e* innalberato, add. da inalberare e innalberare, *qui in arbores ascendit*, o *sublatus*, *a*, *um*.
Inalidire, divenir alido, *arescere*.
Inalienabile, Segn. *qui vendi non potest*.
Inalterabile, che non patisce alterazione, *immutabilis*, *e*.
Inalterabilità, inalterabilitade, inalterabilitate, *immutabilitas*, *atis*, f.
Inalterato, non alterato, *immutatus*, *immotus*, *a*, *um*.
In alto, avv. altamente, all'insù, *alte*, *in altum*.
Inamabile, non amabile, *inamabilis*, *e*, Ovid.
Inamare, prender coll'amo, *hamo capere*. § 2. Metaf. Innamorare, *amore incendere*, *ad amorem inducere*. § 3. S'usa anche nel signif. neutr. e neutr. pass.
Inamarire, neutr. e neutr. pass. farsi amaro, *inamarescere*. § 2. In signif. att. vale amareggiare, V. § 3. Metaf. divenire, o render afflitto e pieno d'amaritudine, *moerore affici*, o *afficere*.
Inamarito, fatto amaro, *amarus*, *a*, *um*.
Inamidare, dar l'amido, *amylum inducere*.
Inamidato, add. da inamidare, *amylo aspersus*, *a*, *um*.
Inamistare, far amistà con alcuna persona, *inire amicitiam*.
Inammendabile, incorreggibile, *inemendabilis*, *e*, Sen.
Inanellare, metter negli anelli, *in annulos conjicere*. § 2. Inanellar i capelli, vale arricciarli, *calamistro crines convertere*, Petr.; *crines in cincinnos flectere*, *calamistris ustulare*, *urere*, *componere*, Tac., Tibul., Sen.
Inanellato, add. da inanellare, *in anulos conjectus*, *a*, *um*. § 2. Fatto a anelli, *calamistratus*, *a*, *um*.
Inanimare, dar animo, far cuore, *confirmare*, *erigere*, *animos addere*, V. Animare, o Animo. § 2. Neutr. pass. inanimarsi, prender animo, farsi cuore, *animos sumere*.
Inanimato, inanimatissimo, in signif. d'inanimito, V. § 2. Senz'anima, *inanimus*, *a*, *um*.
Inanimatore, che dà animo, *hortator*, *adhortator*, *suasor*, *auctor*, *oris*, m.
Inanimire. V. Inanimare.
Inanimito, add. da inanimire, *inflammatus*, *incensus*, *incitatus*, *confirmatus*, *erectus*, *a*, *um*.
In aperto, avv. V. Palesemente.
Inappassionare, cagionar passione, *animi affectus*, *perturbationes excitare*, *animum perturbare*, *angere*.
Inappellabile, da chi non si può appellare, *a quo appellari non potest*.
Inappetente, add. svogliato, *fastidiens*, *entis*, *satur*, *ra*, *rum*.
Inappetenza, contrario di appetenza, *cibi satietas*, *atis*, f. Ho dell'inappetenza, *cibi satietas me tenet*, Sal.: produrre, cagionar dell'inappetenza, *cibi satietatem afferre*, *cibi aviditatem auferre alicui*, Cic.
Inarborare. V. Inalberare. § 2. Piantar arbori, *arbores serere*.
Inarborato, add. da inarborare, *arboribus consitus*, *a*, *um*.
Inarcare, neutr. pass. piegarsi a guisa d'arco, *incurvari*. § 2. Inarcar le ciglia, sollevar le ciglia a modo

d'arco, e per metaf. far atto d'ammirazione, *mirari, obstupescere*. V. Maravigliarsi.
Inarcato, add. da inarcare, *incurvatus, a, um*.
Inarcatore, che inarca; inarcator di ciglia, *stupens, entis*.
« **Inarcocchiato**, piegato, o curvo a guisa d'arco, *curvus, incurvus, a, um*.
« **Inarenato**. V. Arenato.
Inargentare, coprire con foglia d'argento, *argenteum colorem alicui rei inducere*, Plin.; *argento aliquid obducere*, Cic., Plin.
Inargentato, *argento obductus, bracteatus, a, um*. § 2. Metaf. di bianchezza simile all'argento, *argenteus, a, um*.
« **Inargoglire**. V. Inorgoglire.
Inaridare, inaridire, *arescere, inarescere*. § 2. Metaf. consumare, diminuire, V.
Inaridire, far arido, *arefacere*. § 2. In signif. neutr. divenir arido, *arescere*.
Inaridito, add. da inaridire, *arefactus*, *aridus*, *a*, *um*.
« **Inarientato**. V. Inargentato.
Inarpicare, *e* innarpicare, neutr. *e* neutr. pass. aggrappare, *conscendere, adhaerere*.
« **Inarrare**. V. Innarrare.
Inarrivabile, da non potersi arrivare, *qui attingi non potest, inaccessus, a, um*.
« **Inarroganza**. V. Arroganza.
Inarsicciato. V. Innarsicciato.
Inarticolato, che non si può articolare, *indistinctus, a, um*.
In ascoso, in ascosto, avv. *clam, occulte, clanculum*.
Inasinire, divenir asino, *asinum fieri*. § 2. Metaf. divenir simile all'asino nell'ignoranza, nella stupidità, o nella indiscretezza, *inhumanum, inurbanum, ignarum fieri*.
Inaspare. V. Innaspare.
Inaspettatamente, *inopinanter, nec opinato, inopinato, inopinate, praeter spem, improviso*.
Inaspettato, inaspettatissimo, *inexpectatus, a, um*.
Inasprare, *e*
Inasprire, indurre ad essere aspro o crudele, *exasperare, exacerbare, iram alicujus asperare*, Tac.; *animum exulcerare*, Cic.; *aliquem ad iram irritare*, Ovid.: questo m'inasprisce di più, il vedermi burlato nell'età che io sono, *hoc est, quod coacescit, me hoc aetatis ludificari*, Ter. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. divenir aspro, o crudele, *saevire, ingravescere, recrudescere*.
Inasprito, add. da inasprire, *exasperatus, exacerbatus, a, um*.
In astratto, con astrazione, termine de'filosofi, * *in abstracto*.
In atto. V. Attualmente, *reipsa, re ipsa*.
In avanti, avv. V. Innanzi.
Inavarire, divenir avaro, *avarum fieri, evadere*.
Inavarito, da inavarire, *avarus factus*.
Inaudibile, Gal. t. 2, che non si può udire, *inaudibilis, e*, Censor.
Inaudito, *e* inudito, non più udito, *inauditus, a, um*.
« **Inaverare**, *e* innaverare, infilzare, ferire, *sauciare, ferire*.
« **Inaverato**, *e* innaverato, *sauciatus, a, um*.
Inaugurare, eleggere solennemente a qualche posto, *inaugurare*, Liv. § 2. Consultare gli Dei per mezzo degli auguri, *inaugurare*.
Inaugurazione, *inauguratio, onis*, f. § 2. Solennità che ha luogo per l'innalzamento di un monumento, l'apertura di uno studio, ecc.: Il discorso di inaugurazione per l'apertura della università degli studi, *oratio studiis athenaei auspicandis*, Th. Vall, Orat.
Inaurato, V. L., indorato.
Inavvedutamente, *imprudenter, inconsiderate, incaute, inconsulte, temere*.
Inavveduto, *imprudens, entis, inconsultus, a, um*.
« **Inavventura**. V. Disavventura.
In avventura, in arbitrio della ventura, senza prender pensiero, *casu, temere*.
Inavvertentemente, senza avvertenza, *imprudenter, inconsiderate, inconsulto*.
Inavvertenza, *e* inavvertenzia, *inconsiderantia, imprudentia, ae*, f., *animi caecitas, temeritas, atis*, f., *inconsiderata ratio, onis*.
Inavvertitamente, senza avvertire, *inconsiderate, inconsulto, inconsulte, imprudenter*.
Inavvertito. V. Inavveduto.
In barbagrazia, avv. per gran favore, modo basso, *loco maximi beneficii*.
In barba di micio, m. b., in grand'allegria e bagordo, *opipare*, Cic.
In bilico. V. Bilico.
In brieve, *e* in breve, avv. brevemente, alla fine, *brevi, denique, tandem*. § 2. In breve tempo, *brevi, quamprimum*.
In buona fede, avv. certamente, *revera, profecto, certe*.
In buonora, *e* in buon'ora, avv. di grazia, *obsecro, quaeso, amabo*.
Incacare, saper mal grado, *beneficium non agnoscere, gratiam non habere, ingratum esse*.
In caccia e'n furia, avv. frettolosamente, *festinanter, praepropere, celeriter*.
Incacciare. V. Incalciare.
Incacciato. V. Incalciato.
Incaciare, gettar cacio grattugiato sopra le vivande, *caseo condire*.
Incaciato, add. da incaciare, *caseo conditus, a, um*.
Incadaverire, divenir cadavero, infracidare, *tabescere, putrescere*.
Incadaverito, add. da incadaverire, *tabidus, putridus, a, um*.
« **Incadere**, incorrere, *e* quasi precipitare, *incidere, cadere*.
Incagionare, dar cagione, *caussari*.
Incagliare, fermarsi senza potersi più muovere, *haerere*.
Incagliato, add. da incagliare, *haerens, entis*.
Incagnato, stizzoso a maniera di cane, *torvus, a, um*.
In cagnesco, avv. a guisa di cane, quando e' guarda altrui adirato, *torvis oculis, torve*.
Incalappiare, ingalappiare. V. Accalappiare, allacciare. § 2. Figur. per imbrogliare, intrigare, V.
Incalcare, calcare, aggravare, *premere, calcare*.
« **Incalciamento**, lo incalciare, *fuga, ae*, f.
« **Incalciare**, *e* incalzare, fugare, dar la caccia, e talora sollecitare, o costringere semplicemente a chicchessia, *urgere, instare, in fugam vertere*.
« **Incalciato**, add. da incalciare, *fugatus, a, um*.
Incalcinare, metter in calcina, coprir con calcina, *calce obducere*.
Incalcinato, add. da incalcinare, *calce obductus, a, um*.
Incalcitrare, calcitrare, *calcitrare*.
Incaliginato, pieno di caligine, *caliginosus, a, um, caligans, antis, caecutiens, entis*.
Incallimento, lo 'ncallire, *callus, i*, m.
Incallire, fare il callo, *occalescere, callum obducere*.
Incallito, add. da incallire, *in callum induratus, a, um*.
Incalmato, Sper., cioè inserito, *insitus, a, um*. § 2 Metaf. scolpito nell'alma, *ingenitus, a, um*, Ovid.
Incalvire, divenir calvo, *calvescere*.

Incalzare. V. Incalciare.
Incalzatore, che incalza, *qui urget*.
Incalzonare, coprir co' calzoni, *tegere femoralibus*.
Incamatato, *e*
Incamatito, dritto come un camato, *virgae ad instar rectus, a, um*.
In cambio, avv. in vece, *pro*. In cambio di lui, *illius loco, pro illo;* in cambio di ajutarlo, *quum illi opem ferre deberet*.
Incamerare, ritener prigione, *in carcerem trudere*. V. Imprigionare. § 2. Confiscare, *confiscare*. § 3. Ristrignere la cavità del fondo dell'armi da fuoco, acciocchè spingano la palla con maggior forza, *arctare, coarctare*.
Incamerato, add. da incamerare, *confiscatus*. § 2. *coarctatus, a, um*.
Incamiciarsi, neutr. pass. mettersi il camice, o la camicia, *subuculam, indusium inducere*. § 2. Per simil. in signif. att. ricoprir per di fuori checchessia con calce, o altro, *tectorium inducere, tectorio obtegere, trullisare*.
Incamiciata, scelta di soldati per sorprendere, e uscire addosso all'inimico di notte all'improvviso, *cohors noctu in hostes irrumpens, impetum faciens, entis*.
Incamiciato, add. da incamiciare, *indusio*, o *subucula indutus, a, um*.
Incamiciatura, lo incamiciare, *trullisatio, onis*, f.
Incamminamento, lo incamminare, *via, ae*, f., *gradus, us*, m. Questa vittoria fu un incamminamento alla pace, *hac victoria ad pacem via facta est, haec victoria viam ad pacem patefecit*.
Incamminare, metter in cammino, *viam monstrare, viae dare*. § 2. Neutr. pass. incamminarsi, *in viam se dare, viam carpere, viae se committere*, Cic.; *iter ingredi, intendere*, Liv.; *viam invadere, corripere*, Virg.; *aliquo proficisci*, Cic.; *aliquo iter instituere*, Cat. ad Cic.; *viam inire*. § 3. Metaf. dirigere, indirizzare, *dirigere, deducere*.
Incamminato, add. da incamminare, *directus, deductus, a, um*. L'affare è ben incamminato, *res felicem ad exitum deducitur, feliciter procedit, promovetur*, Liv., Tac.
Incamuffato. V. Imbacuccato.
« **Incamutato**, add. trapunto, imbottito, *fartus, a, um*.
Incancherare, divenir canchero, *in ulcus serpere*. § 2. Metaf. inasprire, stimolare fieramente, *exasperare, exacerbare*.
Incancherato, add. da incancherare, *in ulcus serpens, entis*.
Incancherire. V. Incancherare.
Incancherito, add. da incancherire, *in ulcus serpens, entis*. § 2. Metaf. *exasperatus, exacerbatus, a, um*.
Incanito, accanito, arrabbiato, *exasperatus, exacerbatus, iratus, a, um*.
Incannare, avvolger filo sopra cannone o rocchetto, *filum obvolvere*. § 2. Trangugiare, *vorare, devorare, glutire, sorbere, haurire*.
Incannata, sust. intrecciatura di ciriegie fatta in una canna rifessa in quattro, *cerasa calamo inserta quadrifariam dissecto*. § 2. Metaf. intrigo, e inviluppo fatto con inganno, *tricae, arum*, f. plur., *implexus, us*, m.
Incannucciare, chiudere, o coprir di cannucce, *calamis obtegere, claudere*.
Incannucciata, fasciatura che si fa con assicelle, o stecche a chi ha rotte le gambe, braccia o cosce, *cruralis* o *brachialis vinctura ex assulis*.
Incannucciato, add. da incannucciare, *calamis obtectus, a, um*.
Incantagione, *e*
Incantamento, lo incantare, *incantatio, fascinatio, effascinatio, onis*, f., *incantamentum, fascinum, i, veneficium, ii*, n. *carmen, inis*, n., *cantus magici, thessalicae artes*.
Incantare, far incanti, *incantare, excantare, fascinare, avertere sensus magicis artibus, thessalicis artibus obstringere*, Virg. § 2. Incantar la nebbia, si dice del mangiare e bere assai, e buoni vini la mattina di buon' ora, *opipare jentare*. § 3. Incantare, per vendere all'incanto, *auctionari, auctionem bonorum facere*, Plaut. V. Incanto.
Incantato, add. da incantare, *incantatus, excantatus, maleficiis et magicis artibus obstrictus, a, um*.
Incantatore, che incanta, *veneficus, magus, i*, m., *praestigiator, oris*, m.
Incantatrice, che incanta, *saga, venefica, ae*, f., *praestigiatrix, icis*, f. § 2. In forza di add. *venefica*.
Incantazione, incantesimo. V. Incantagione.
Incantevole, che incanta, *incantans, antis, maleficiis obstringens, entis*.
Incanto. V. Incantazione. § 2. Guastar l'incanto, figur. vale romper il disegno altrui, *disturbare alicujus consilia*, Ter.; *invertere alicujus consilia*, Paul. § 3. Andarci come la biscia o la serpe all'incanto, vale condursi mal volentieri a far che che sia, *aegre, aegro animo aliquid facere*. § 4. Incanto, per pubblica maniera di vendere, *auctio, onis*, f. Mettere, vendere, comperare o simili all'incanto, vale comperare, vendere ecc., per la maggior offerta: comperare all'incanto, *ab hasta emere*, Asc. Ped.; *liceri*, Cic.: vender all'incanto, *auctionari, sub hasta*, o *hasta posita vendere bona alicujus, bona alicujus praeconi*, o *voci praeconis subjicere, constituta auctione bona vendere*, Cic.; *in propatulo vendere, sub corona vendere, auctionem bonorum facere*, Plaut.; *hastae subjcere bona*, Flor. § 5. Luogo dove si vende all'incanto, *forum, i, atrium auctionarium, ii*, n. Cic.: libri ne' quali si registra la roba che si vende all'incanto, *auctionariae tabulae*, Cic. § 6. Gli inventari, o istrumenti delle cose che si vendono all'incanto, *auctionalia, ium*, n. plur.
Incantucciarsi. V. Rincantucciarsi.
Incantucciato, nascoso in cantuccio, *celatus, repositus, abditus, a, um, latens, entis*.
Incanutimento, lo incanutire, canutezza, *canities, ei*, f.
Incanutire, divenir canuto, *canescere, incanescere*.
Incanutito, add. da incanutire, *canus, incanus, a, um*.
Incapace, incapacissimo, *ineptus, minime idoneus, minime aptus, a, um*.
Incapacità, inabilità, *imperitia, ae*, f.
Incaparbire, divenir caparbio, *obfirmari, obfirmato animo agere*. V. Ostinarsi.
Incaparbito, ostinato, *pervicax, pertinax, acis, obstinatus, a, um*.
Incaparsi. V. Incaparbire.
Incaparrare, comprare dando la caparra, *arrhabonem dare*.
Incaparrato, add. da incaparrare, *emtus dato arrhabone*.
Incapato. V. Incaparbito.
Incapestrare, avviluppar nel capestro, *capistrare*. § 2. S'usa anche nel senso att., e neutr. pass. che è più comune, *capistro vinciri, involvi*.
Incapestrato, add. da incapestrare, *capistratus, a, um*.
Incapestratura, avviluppamento nel capestro, e quella risegatura che fa talvolta il capestro alle bestie incapestrate, *capistri nodus, i*, m.
Incaponire, neutr. e neutr. pass. ostinarsi, *obfirmare, obdurare animum*.

Incappare, incorrere o cadere, e principalmente in insidie, pericoli e simili, *incidere, insidias intrare*, Caes.; *in insidias devenire*. Plaut. § 2. Rincontrarsi, rintopparsi, *occurrere*. § 3. Inciampare, *pedem offendere*.

Incappato, add. da incappare, *lapsus, a, um, qui in insidias incidit, devenit*. § 2. In sentim. particol. che ha adesso cappa, *pallio indutus, a, um*.

Incappellare, metter il cappello, *pileo obtegere, contegere, operire*. § 2. Metaf. vale coprire, *tegere*. § 3. Neutr. pass. incappellarsi, *pileo se obtegere*.

Incappellato, add. da incappellare, *pileo obtectus, tectus, opertus, a, um*.

Incappernicciare, camuffare, *caput obvolvere*.

Incapperucciato, add. da incapperucciare, *capite obvolutus, a, um*.

Incappiare, annodar con cappio, *nodo stringere*.

Incappo, sust. lo incappare, *offendiculum, i*, n.

Incappucciare. V. Incapperucciare.

Incappucciato, che ha il cappuccio in capo, *cucullatus, a, um*.

Incapriccirsi. V. Invaghirsi.

Incarare. V. Rincarare.

Incarato, add. da incarare, V.

Incarbonchiare, pigliare il colore o la natura del carbonchio, *carbunculi colorem imbibere, in naturam carbunculi verti*.

Incarbonchiato, add. da incarbonchiare, voc. del dis. *in carbunculi colorem versus, a, um*.

Incarcare, incaricare, *onerare*.

Incarcato, incaricato, *oneratus, a, um*.

Incarceragione. V. Prigionia.

Incarcerare, *in carcerem conjicere, includere*. V. Carcerare.

Incarcerato, *in carcerem conjectus, detrusus, a, um*.

Incarcerazione, carcerazione. V. Prigionia.

Incarco. V. Incarico.

Incarica, tanto peso, quanto si porta addosso in una volta, *sarcina, ae*, f., *pondus, eris*, n.

Incaricare, caricare, V. § 2. Incolpare, aggravare, V.

Incaricato, *oneratus, a, um*. § 2. Quegli che ha ricevuto un incarico, *curam agens, entis*. § 3. Incaricato degli affari del re, *regiis negotiis praepositus*.

Incarico, peso, *sarcina, ae*, f., *onus, eris*, n. § 2. Da' poeti per lo più diccsi sincopatamente incarco. § 3. Aggravio, imposizione, gravezza, *indictio, onis*, f., *vectigal, alis*, n., *onus*. § 4. Cura, *munus, eris*, n., *officium, ii*, n. § 5. Ingiuria, V.

Incarnagione, Caro. V. Carnagione.

Incarnante, che incarna, *carnem inducens, entis*.

Incarnare, benchè talora senza le particelle mi, ti, si, prender carne, *carnem sumere, humanum corpus assumere, carne indui, incarnari*, T. E. § 2. In signif. att. far nascere, crescere la carne, *carnem inducere*. § 3. Rappresentare al vivo, condurre a perfezione, *exprimere, perficere, conficere, absolvere*. § 4. Incarnare, vale anche ferire, e ficcare nella carne, *carni infigere*. § 5. Si dice anche del rammarginare le piaghe o le ferite rimettendo carne nuova, *carnem inducere*: la piaga s'incarna, *impletur, expletur vulnus*, Cels.

Incarnatino, che ha il color della carne, *carneum colorem habens, entis*.

Incarnativo, che fa nascere, o crescere la carne, *carnem inducens, entis*.

Incarnato, che ha preso carne, o fatto carne, *caro factus*, dice la Scrittura; *incarnatus*, dice il simbolo degli Apostoli; *qui carnem, o humanum corpus assumsit, carne humana indutus, a, um*. § 2. Il color della carne, *carneus, helvus color, oris*.

Incarnazione, il prender carne, *incarnatio, onis*, f. T. T. § 2. Carnagione, V.

Incarognare, divenir carogna, *tetrum cadaver*, o *carnem putridam fieri*. § 2. Neutr. pass. incarognarsi, per innamorarsi fieramente, *deperire, efflictim, perdite amare*.

Incarrucolare, l'uscire che fa il canapo dal canale della girella, e l'entrare tra essa e la cassa della carrucola. Il canapo si era incarrucolato, *ductarius funis ex trochleae orbiculo elapsus fuerat*.

Incartare, distender a foggia di carta, *in chartae modum praetendere*. § 2. Involtar in carta, *charta involvere, amicire*.

Incartato, add. da incartare, *in chartae modum praetentus*, o *charta involutus, a, um*.

« **Incarteggiare**, metter in carta, scrivere, *scribere*.

Incartocciarsi, ravvolgersi in guisa di cartoccio, *cuculli ad instar involvi*. § 2. In signif. att. metter nel cartoccio, *involvere, amicire cucullo*.

Incartocciato, add. da incartocciare, *cuculli ad instar involutus*. § 2. Messo nel cartoccio, *cucullo involutus, a, um*.

Incassare, metter nella cassa, *in arcam condere*. § 2. Figur. per serrare, racchiudere, *includere, inserere, innectere, indere, illigare*.

Incassato, add. da incassare, *in arcam conditus, a, um*. § 2. Legato, incastrato, serrato, *inclusus, illigatus, a, um*.

Incastagnare, armare di legname di castagno, o d'altro, *lignis obducere*. § 2. Avvilupparsi, allungarsi, V.

Incastagnato, add. da incastagnare, *lignis obductus, a, um*.

Incastellamento, moltitudine di bertesche, o simili edifizi, *tabulatum, i*, n., *pegma, atis*, n.

Incastellare. V. Fortificare, munire. § 2. Neutr. pass. fortificarsi, V.

Incastellato, fortificato, *munitus, a, um*. § 2. Pieno di castella, rocche, o bastite, *oppidis refertus, a, um*. § 3. Rifuggito, o rinchiuso dentro a castella, *castello inclusus, a, um*. § 4. Incastellato, si dice del piè del cavallo, quando è troppo stretto e alto.

Incastità, incastitade, incastitate, contrario di castità, *incontinentia, ae*, f.

Incasto, contrario di casto, *incontinens, entis*.

Incastonare, mettere, o incastrar nel castone, *illigare, indere, includere*. § 2. Figur. congegnare, e mettere bene una cosa nell'altra, *connectere*.

Incastonato, add. da incastonare. *connexus, a, um*

Incastonatura, V. Incastratura, commettitura.

Incastrare, congegnare, o commettere l'una cosa dentro all'altra, e si usa anche nel neutr. pass. *inserere, innectere*.

Incastrato, add. da incastrare, *insertus, innexus, a, um*.

Incastratura, l'incastrare, ed il luogo dove s'incastra, *commissura, compactura, ae*, f., *compages, is*, f., *compactio, onis*, f.

Incastro, strumento di ferro tagliente, quasi in forma di vomere, che serve per pareggiare l'unghie alle bestie, *instrumentum ferreum ad aequandas jumentorum ungulas*. § 2. Il luogo dove s'incastra, *commissura, ae*, f.

Incatarrare, e

Incatarrire, divenir catarroso, *rheumaticum fieri, rheumatismo*, o *fluxione laborare*.

Incatenacciare, metter il catenaccio, *pessulum obdere*.

Incatenare, legare con catena, *catena constringere*, Cic., Plaut.; *nectere alicui catenas, catenis vincire*. Hor.; *indere, injicere, innectere alicui vincula*, Tac., Hor.; *in vincula aliquem concludere*, Plaut. § 2.

Neutr. pass. incatenarsi, legarsi insieme con catena, *catena simul constringi, vinciri, necti.* § 3. Fortificar con catene, e propriamente si dice delle muraglie, *catenis munire.* § 4. Tirar una catena a traverso per impedire il passo, e si dice propriamente de' porti, e de' fiumi, *catenis ductis impedire.*
Incatenato, add. da incatenare, *catenatus, nexus, catena servatus, detentus, vinctus, a, um.*
Incatenatura, legamento con catena, *catenatio, onis, f.* § 2. Semplice congiuntura, *connexio, onis, f., connexus, us, m., series, ei, f.*
Incatorzolimento, l'incatorzolire, *tabes, is, f.*
Incatorzolire, intristire, imbozzacchire, e dicesi delle frutta, *exarescere, tabescere.*
Incatorzolito, add. da incatorzolire, *tabidus, enectus, a, um.*
Incatramato, imbrattato di catrame, *resina illitus, a, um.*
Incattivire, divenir cattivo, *depravari.*
Incattivito, add. da incattivire, *depravatus, a, um.*
Incavalcare, soprapporre, *superponere.*
Incavalcato, add. da incavalcare, *superpositus, a, um.*
Incavalcatura, l'incavalcare, *impositio, onis, f.*
Incavallare, fornirsi di cavalli, *equos parare.* § 2. Incavallare, soprapporre, V.
Incavare, far cavo, *cavare, excavare.*
Incavato, *excavatus, a, um.*
Incavatura, l'incavare, *excavatio, onis, f.*
Incavernato, messo in caverna, *in caveam demissus, conjectus, a, um.* § 2. Occhi incavernati, vale concavi, e indentro, o affossati, *oculi concavi.*
Incavicchiato, attaccato con cavicchio, *clavo connexus, conjunctus, colligatus, a, um.*
Incavigliare, attaccare alla caviglia, attaccare insieme con caviglie, *clavulis connectere.* § 2. Neutr. pass. incavigliarsi, vale congiugnersi, collegarsi, V.
Incavigliato, add. da incavigliare, *connexus, colligatus, a, um.*
Incavo, sust. cosa incavata, *cavum, i, n.*
Incautamente, *incaute, imprudenter, improvide.*
Incautela, contrario di cautela, *negligentia, ae, f.*
Incauto, non cauto, *improvidens, imprudens, entis, incautus, a, um.*
Incédere. V. L., Sannaz. camminare, V.
In celato, avv. V. Celatamente.
Incelebre, Sannaz. non celebre, *incelebris, e.*
Incendere, att. e neutr. pass. abbruciare, *incendere, comburere, adurere, exurere.* § 2. Curar col fuoco, e più comunemente far il cauterio, *cauterio adurere.*
Incendevole, facile ad ardere, *comburi facilis, e.*
Incendiario, chi mette fuoco ne' luoghi pubblici, o privati, *incendiarius, a, um*, ed assolut. *incendiarius, ii, m.*
Incendimento, *e*
Incendio, abbruciamento, *incensio, combustio, onis, f., incendium, ii, n.*
Incenditivo, atto a incendere, che ha virtù d'incendere, *incendens, comburens, entis.*
« **Incendito**, V. Incendio. § 2. Ribollimento dello stomaco cagionato da indigestione, *ventriculi ardor, oris, m.*
Incenditore, che incende, *incendiarius, ii, m., incensor, oris, m.* § 2. Colui che fa l'inceso, *qui cauterio adurit.*
Incenditrice, che incende, *quae incendit.*
« **Incendore**. V. Ardore.
Incenerare, ridurre in cenere, *in cinerem redigere.* § 2. Incenerirsi, *in cinerem redigi, verti.* § 3. Incenerare, sparger di cenere, gettar cenere sopra una cosa, *cinere aspergere.*

Incenerire, divenir cenere, *in cinerem abire, redigi.* § 2. In signif. att. V. Incenerare.
Incenerito, add. da incenerire, *in cinerem redactus, a, um.*
Incensamento, l'incensare, *thuris incensio, onis, f.*
Incensare, dare l'incenso, *thus incendere, adolere, offerre, thura dare*, Tib.; *tribuere alicui honores thuris*, Ovid.: incensare gli altari, *thura aris ingerere*, Plin.; *thure adolere aras, suffire thure altaria*, Virg.; *aras odore arabico fumicare*, Plaut. § 2. Incensar uno, figur. vale adularlo, V.
Incensiere, turibile, *thuribulum, i, n.*
Incensivo, atto a incendere, *comburendi vim habens, entis.*
Incenso, sust. *thus, uris, n.* Un grano d'incenso, *mica thuris*, e *thusculum, i, n.* Plin., Plaut. § 2. Dare incenso altrui, vale lusingarlo, adularlo, V. § 3. Dar incenso ai morti, o ai grilli, prov. far cosa che non serva a niente, gettar via il tempo, *oleum operamque perdere.*
Incenso, add. da incendere, *incensus, a, um.*
Incentivo, occasione, materia, provocazione, *stimulus, i, m., caussa, ae, f., occasio, onis, f.*
Incentrare, entrar nel centro. V. Internarsi.
Inceramento, inceratura, *ceratura, inceratura, ae, f.* Cels.
Incerare, impiastrar con cera, *cerare, incerare, cera circumlinere*, Cic.; *illinere, obducere.* § 2. In signif. neutr. dicesi dell'ingiallare che fa il grano quando comincia a seccarsi, *flavescere*, Virg.
Incerato, sust. tela incerata per difender che che sia dalla pioggia, *tela cerata.*
Incerato, add. da incerare, *ceratus, cera illitus, a, um.*
Incercinare, porre altrui in capo il cercine, *cesticillum imponere capiti alicujus.*
Incerconire, divenir cercone, *vappam fieri.*
« **Incerrare**, commettere, restringere insieme, *conjungere.* § 2. Appaltare, caparrare, V.
Incertezza, *e*
Incertitudine, *e*
Incerto, sust. *res incerta, dubium, ii, n., incertum, i, n., dubitatio, onis, f., ambiguitas, atis, f.*
Incerto, incertissimo, *incertus, dubius, a, um, anceps, cipitis.*
Inceso, sust. cauterio, la cottura del cauterio, *cauterium, ii, n.*
Inceso, add. da incendere, *incensus, a, um.* § 2. Aggiunto di chi ha cauterio, *cauterio inustus, a, um.*
Incespare, *e*
Incespicare, avviluppare i piedi in cespugli, inciampare, *offendere.* § 2. Incespare, nascere in sul cespo, propagare, *propagare.*
Incessabile, che non cessa, che non finisce, *perpetuus, assiduus, non intermissus, a, um.*
Incessabilmente, senza cessare, *assidue, sine intermissione, indesinenter, perpetuo.*
Incessante, che non cessa, *assiduus, perpetuus, continuus, a, um, perennis, e.*
Incessantemente, *e*
« **Incessatamente**. V. Incessabilmente.
Incessanza, Segn. Man. indeficenza, V.
Incestare, metter nelle ceste, *in cistam conjicere.*
Incesto, peccato carnale di persone o religiose, o congiunte di sangue, *incestum, i, n., incestus, us, m.* Commettere un incesto, *incestum committere*, Quint.; *incesto flagitio, incesto stupro pollui*, Cic.: commetterlo con sua figlia, *incestare filiam*, Tac.
Incesto, *e*
Incestuoso, add. macchiato d'incesto, *incestus, a, um.*

Incetta, il comperar mercanzie per rivenderle, *promercalis negotiatio, onis*, f.
Incettare, far incetta, *promercalem negotiationem*, o *artem exercere*.
Incettatore, colui che incetta, *promercalis negotiator, oris*, m.
« **Inchesta**. V. Inchiesta.
Inchiavardare, serrare con chiavarda, *clavo capitato claudere*.
Inchiavare, serrar con chiave, *clave claudere*.
« **Inchiavellare**. V. Conficcare.
« **Inchiavellato**. V. Confitto.
Inchiavistellare, incatenacciare, *pessulum obdere*.
Inchiedere, minutamente dimandare, *inquirere, interrogare, investigare, exquirere aliquid de aliquo, percontari, sciscitari*. § 2. Far inquisizione, *inquirere, exquirere*.
Inchieditore, ricercatore, *inquisitor, oris*, m.
« **Inchiérere**. V. Inchiedere.
« **Inchierimento**, *e*
Inchiesta, ricercamento, domanda, *inquisitio, investigatio, onis*, f.
Inchinamento, inchinazione, disposizione, *propensio, inclinatio, onis*, f. *proclivitas, atis*, f. § 2. Abbassamento, V.
Inchinare, chinare, abbassare, *deprimere, inflectere*. § 2. Neutr. pass. inchinarsi a uno, vale riverirlo, *salutare, colere, venerari*. § 3. Inchinarsi, condiscendere, lasciarsi svolgere, *obsecundare, animum inducere, morem gerere, obsequi*. § 4. Inchinare, piegar il capo quando si comincia a dormire non essendo a giacere, *prae somno caput demittere*. § 5. Confermare l'altrui detto chinando il capo, e senza parlare dir di sì, *annuere*. § 6. Metaf. volgere, piegare, *flectere, movere, pertrahere, inducere, perducere*. § 7. Il declinar de' pianeti, *declinare*.
Inchinato, add. da inchinare, *dejectus, depressus, inflexus, a, um*. § 2. Dimesso, umiliato, *demissus, abjectus, a, um, humilis, e*.
Inchinazione, umiliazione, inchinamento, V. § 2. Disposizione, attitudine, V.
Inchinevole, volto naturalmente a inchinarsi, *proclivis, e, propensus, a, um*.
Inchinevolmente, con inchinazione, *proclivìter*.
Inchino, sust. piegamento delle ginocchia in segno di riverenza, *salutatio, onis*, f. § 2. Cenno, o segno d'addormentarsi, *capitis prae somno inclinatio, onis*, f., *nutus, us*, m.
Inchino, add. V. Inchinato.
In chiocca. V. A bizzeffe.
Inchiodare, fermar con chiodi, *clavis suffigere*. § 2. Si dice delle bestie, quando nel ferrarle si punge loro in sul vivo l'unghia, *in ungulam clavum altius infigere*. § 3. Chi ne ferra, ne inchioda, prov. vale chi fa falla, *hominis est errare*. § 4. Inchiodar le artiglierie, è metter un chiodo nel focone, *tormenta bellica clavis, ne ignem concipere possint, obturare*. § 5. Inchiodar altrui nel letto, fermarlo nel letto, come: la podagra mi ha inchiodato nel letto, *podagra me affixit, detinet*.
Inchiodato, add. da inchiodare, *clavis suffixus, a, um*. § 2. Aggiunto di bestia, *cui clavus in ungulam altius est infixus*. § 3. Inchiodato da alcuna malattia, *adversa valetudine in lecto detentus, a, um*. § 4. Metaf. fisso, stabile pertinacemente, *pertinaciter immobilis, e, obfirmatus, a, um*.
Inchiodatore, che inchioda, *qui clavis suffigit*.
Inchiodatura, l'inchiodare, *vulnus clavis inflictum*.
Inchiostrare, bruttar d'inchiostro, *atramento foedare*.
Inchiostro, *atramentum, i*, n. § 2. Scriver di buon inchiostro, vale scrivere liberamente, e senza riguardo, *libere, nulloque habito respectu sententiam suam proferre*. § 3. Raccomandar di buon inchiostro, raccomandare caldamente, *commendare de meliore nota*. § 4. Il tuo inchiostro non tinge, si dice ad uno che non ha credito, e di cui la scrittura non passa per buona, *sut lestae*, o *nullius fidei esse*.
« **Inchiovatura**, puntura fatta nello inchiovare, *vulnus clavis inflictum*. § 2. Ritrovare l'inchiovatura, figur. vale ritrovar la verità della cosa occulta, modo basso, *rem attingere*.
Inchiudere, rinchiudere, *includere*.
Inchiuscherare, avvinazzare, *inebriare*. § 2. Neutr. pass. inchiuscherarsi, V. Avvinazzarsi.
Inchiuso, add. da inchiudere, *inclusus, a, um*.
Incialdarsi, farsi, o divenir come le cialde, *veluti ofellam fieri*.
Inciampare, *e*
Inciampicare, porre il piede in fallo, *offendere, pedem ad aliquid impingere, offensare*. § 2. Inciampar nelle cialde, o cialdoni, vale lo stesso che affogare in un bicchiere d'acqua, *ad paleam offendere*.
Inciampo, lo inciampare, e la cosa in cui uno inciampa, *offendiculum, i*, n., *offensio, onis*, f. § 2. Metaf. difficoltà, pericolo, *offendiculum, offensio*.
Incidente, che ha incidenza, *incidens*, T. F.: raggi incidenti, *radii incidentes*.
Incidentemente, per incidenza, *obiter*.
Incidenza, V. Digressione. § 2. Caduta, percossa, *casus, ictus, us*, m.
Incidere, tagliare, mozzare, *incidere*. § 2. Figur. recidere, attraversare, V. § 3. Intagliare, scolpire, V. § 4. Far incidenza, digressione, *digredi*.
Incielare, porre, o collocare in cielo, *in caelo collocare, ad astra evehere*.
Incifrato, *e* inciferato, fatto in cifra, *notis compendiariis scriptus, a, um*.
Incignere, neutr. *e* incignersi. V. Ingravidare.
Incinquarsi, raddoppiarsi in cinque volte, *quinquiplicari*, Tac., ove altri legge *quintuplicari*.
Incinto, add. da incignere, *praegnans, antis, gravidus, a, um*.
Incipiente, termine ascetico, Segn. *incipiens, entis*.
Inciprignire, incrudelire, dicesi dell'effetto de' malori che fanno piaga, e tirano al maligno, *crudescere, exasperari*. § 2. Metaf. fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso, *vehementer irasci, indignari*.
Inciprignito, add. da inciprignire, *exacerbatus, exasperatus, a, um*.
In circa, avv. V. Circa.
Incirconciso, non circonciso, *non circumcisus, incircumcisus, a, um*, Ter.
Incircoscritto, non circoscritto, *nullis terminis definitus*, o *circumscriptus, incircumscriptus, a, um*, Prud.
Incischiare. V. Cincischiare.
Incisione, taglio, *incisura, ae*, f., *incisio, onis*, f.
Incisivo, che ha virtù d'incidere, *incidens, entis*.
Inciso, add. da incidere, *caelatus, incisus, insculptus, a, um*.
Incisore, *sculptor, oris*, m. Incisore in rame, *sculptor linearis aere caelando*.
Incisura. V. Incisione.
Incitamento, lo incitare, *incitamentum, i*, n., *incitatio, onis*, f., *stimulus, i*, m., *incitatus, us*, m.
Incitante, *incitans, antis, impellens, entis*.
Incitare, si adopera anche nel neutr. pass. spingere, incitare, *incitare, excitare, inflammare, accendere, exstimulare, instigare, impellere*.

Incitativo, atto a incitare, *incitans, excitans, antis, impellens, entis.*
Incitato, incitatissimo, add. da incitare, *incitatus, inflammatus, incensus, impulsus, instigatus, a, um.*
Incitatore, che incita, *impulsor, auctor, suasor, oris,* m.
Incitatrice, *incitatrix*, Lact.; *instigatrix*, Tac.; *concitatrix, icis,* f., *auctor, auctoris,* f.
Incitazione, lo incitare, *incitatio, onis,* f., *incitatus, us,* m., *incitamentum, i,* n.
Incivile, *inurbanus, rusticus, rusticanus, moribus incompositus, a, um,* Quint.; *agrestis, e.*
Incivilire, divenir civile, *urbanos mores induere.*
Incivilito, add. da incivilire, *cultus, a, um.*
Inciviltà, inciviltade, inciviltate, contrario di civiltà, *rustici mores, rusticitas, atis,* f.
Inclemente, inclementissimo, contrario di clemente, *durus, a, um, asper, era, erum, crudelis, e, inclemens, entis.* § 2. Aggiunto di aria, o stagione, vale nociva, rigida, *gelidus, a, um, asper.*
Inclinabile, inclinante, *inclinans, antis.*
Inclinamento, declinamento, calamento, *inclinatio, depressio, onis,* f.
Inclinante, che inclina, *inclinans, antis, propendens, entis.*
Inclinantemente, con inclinazione, *procliviter.*
Inclinare, inchinare, *inclinare.* § 2. Inclinar ad una cosa, dicesi l'avervi disposizione, e attitudine, *inclinare, proclivem esse, propendere ad aliquid*, Cic.: inclinar alla pace, *inclinare ad pacem*, Cic.: inclinavano a questo consiglio, *in hoc consilium maxime inclinabant*, Liv. § 3. Si dice anche dello incominciare a rompersi, V. Incrinare. § 4. È anche termine astronomico, e vale lo andare e muoversi de' pianeti verso l'orizzonte, *inclinare.*
Inclinato, inclinatissimo, add. da inclinare, *inclinatus, a, um.* § 2. Figur. disposto, *proclivis, e, propensus, a, um.* § 3. Incominciato a rompersi. V. Incrinato.
Inclinazione, naturale disposizione a cosa particolare, *inclinatio voluntatis, propensio, onis,* f., *proclivitas, atis,* f., *animus, i,* m., *ingenium, studium, ii,* n. Io ho lasciato le puerili inclinazioni, *animus meus amotus est a puerili studio*, Plaut.; le inclinazioni d'alcuno non possono conoscersi, *sunt, quorum ingenia atque animi nosci non possunt*, Plaut.; ogni uomo ha le sue proprie inclinazioni, *quot capitum vivunt, tot studiorum millia*, Hor.; voi avevate le medesime inclinazioni che ho io, *meo de studio studia erant vestra omnia*, Plaut.; questo non è conforme alle mie inclinazioni, *illud maxime alienum est ingenio meo*, Plaut.; non ha inclinazione allo studio, *non ducitur studio literarum*, Cic. § 2. Piegatura, o il torcere dalla rettitudine, dal perpendicolo, *inclinatio, declinatio, inflexio, onis,* f.
Inclinevole. V. Inchinevole.
Inclito, V. L., preclaro, illustre, *inclytus, praeclarus, conspicuus, a, um, illustris, e.*
Includere, rinchiudere, *includere.*
Inclusiva, Red. t. 2, aver l'inclusiva, *obtinere, assequi.*
Incluso, add. da includere, *inclusus, a, um.*
Incoato, Segn. V. Principiato.
In cocca in cocca, avv. in cima in cima, presso al termine, *summo in apice.*
Incoccare, metter nella cocca, *sagittam arcui imponere.*
Incodardire, divenir codardo, **avvilirsi**, *concidere, cadere animis, consternari.*
Incogitabile, da non potersi pensare, *qui cogitari non potest, incogitandus, a, um.*
Incogliere, e incorre, sopraggiugnere, cogliere, *offendere, deprehendere.* § 2. In signif. neutr. vale accadere, V.
Incognitamente, sconosciutamente, *incognita, ignota, occulta ratione, clam, occulte.*
Incognito, non conosciuto, *incognitus, ignotus, a, um.* § 2. In forza di sust. *ignotus homo.*
Incognoscibile, Segn. Incred. non cognoscibile, *quod cognosci non potest.*
Incola, o incolo, V. L., abitatore, *incola, ae,* m. e f.
Incollare, appiccar insieme le cose con colla, *conglutinare.*
Incollorirsi. V. Adirarsi.
Incollorito. V. Adirato.
Incolorarsi, prender colore, *colorari, colorem recipere*, Quint.
Incolpabile, che non può incolparsi, *inculpatus, a, um, insons, ontis.*
Incolpante, che incolpa, *vitio vertens, entis, incusans, crimini dans, insimulans, antis.*
Incolpare, dar colpa, *incusare, crimini dare, insimulare, criminari, arguere.*
Incolpato, add. da incolpare, *accusatus, a, um.*
Incolpatore, che incolpa, *accusator, oris,* m.
Incolpevole. V. Incolpabile.
Incolto, V. L., non coltivato, *incultus, a, um.* § 2. Metaf. non acconciato, disadorno, *incultus, inornatus, neglectus, a, um.*
Incomandato, non comandato, *injussus, a, um.*
Incombenza. V. Incumbenza.
Incombustibile, contrario di combustibile, *quod comburi non potest.*
« **Incominciaglia**, imperfetto, e tedioso incominciamento, *ineptum principium, ii.*
Incominciamento, e
« **Incominciamza**, *principium, initium, ii,* n., *inchoatio, onis,* f. *inceptum, i,* n.
Incominciare. V. Cominciare.
« **Incominciata**, e
« **Incominciato**, sust. V. Incominciamento.
Incominciato, add. da incominciare, *inceptus, inchoatus, a, um.*
Incominciatore, che incomincia, *inceptor, oris,* m.
« **Incomincio**. V. Incominciamento.
Incommendare, Crusc. V. Commendare, ridur in commenda, dare in commenda, * *in commendam redigere, commendae loco dare.*
Incommensurabile, che non si può misurare scambievolmente per mezzo d'una misura comune, *quod metiri nulla ratione possumus, incommensurabilis, e,* T. G.
Incommodamente, incommodità, incommodo. V. Incomodamente, incomodità, incomodo.
Incommutabile, fermo, stabile, *immutabilis, stabilis, immobilis, e, constans, antis, firmus, a, um.*
Incommutabilità, incommutabilitade, incommutabilitate, stabilità, fermezza, *immutabilitas, firmitas, stabilitas, atis,* f.
Incommutabilmente, stabilmente, fermamente, *immutabiliter, firmiter, constanter.*
Incomodamente, *incommode.*
Incomodare, apportare incomodo, *alicui incommodare, incommodum dare, importare, ferre, parere.*
Incomodità, e incommodità, incomoditade, incomoditate, *incommoditas, atis,* f., *incommodum, i,* n.
Incomodo, e incommodo, sust. *incommodum, i,* n. § 2. Disavvantaggio, V.
Incomodo, incomodissimo, contrario di comodo, *incommodus, a, um.*

Incomparabile, che non si può paragonare, *incomparabilis, e, cui nihil comparari potest.* Egli è uomo incomparabile, *huic parem reperias neminem*, Cic.
Incomparabilmente, incomparabilissimamente, senza comparazione, *sine comparatione.* § 2. Incomparabilmente più dotto, *facile omnium doctissimus.*
Incompararsi, Caro, farsi compare, * *spirituali cognatione conjungi.*
« **Incompassione**, contrario di compassione, *feritas, crudelitas, immanitas, atis*, f.
Incompatibile, da non potersi congiugnere, *contrarius, alienus, adversus, a, um.*
Incompatibilità, contrario di compatibilità, *natura dissociabilis, discrepantia, ae*, f., *oppositio, onis*, f.
Incompensabile, da non potersi compensare, *nulla compensatione aequandus, a, um.*
Incompetente, che ha incompetenza, *ineptus, sine auctoritate, non legitimus, a, um.*
Incompetentemente, sconvenevolmente, fuor d'ordine, *indecenter.*
Incompetenza, inabilità del giudice per mancanza di giurisdizione, *jurisdictionis defectus, us*, m.
Incompiuto, contrario di compiuto, *imperfectus, a, um.*
Incomplesso, non complesso, *simplex, icis, non compositus, a, um.*
Incomportabile, insopportabile, *intolerabilis, e.*
Incomportabilmente, da non potersi comportare, *intolerabiliter.*
Incomposto, *e* incomposito, mal ordinato, *incompositus, inconcinnus, a, um.* § 2. Disadorno, *incompositus, incultus, a, um.*
Incomprensibile, da non potersi comprendere, *incomprehensibilis, e.*
Incomprensibilità, incomprensibilitade, incomprensibilitate, *res incomprehensibilis.*
Incomprensibilmente, *e*
Incomprensivamente, senza potersi comprendere, *ut percipi, ut comprehendi non possit.*
In comune, avv. *in commune.*
Incomunicabile, *quod communicari non potest.*
Inconcludente, che non conclude, *non concludens, entis.*
In conclusione, avv. finalmente, *tandem, denique, postremo.*
Inconcluso, non concluso, *infectus, a, um.*
In concreto, avv. T. F. *in concreto.*
Inconcusso, V. L., non abbattuto, *inconcussus, a, um.*
In confuso, avv. confusamente, *confuse.*
Incongiunto, non congiunto, *disjunctus, a, um.*
Incongruente, *incongruens, indecens, inconveniens, entis, incongruus, a, um.*
Incongruenza, *indecentia, ae*, f.
Inconocchiare, metter sulla rocca il pennecchio, *pensum colo aptare.*
Inconquassabile, che non si può rompere, *firmus, validus, a, um, infragilis, e.*
In conseguenza, avv. conseguentemente, *consequenter.*
Inconsiderabile, che non si può immaginare, *qui concipi non potest, incomprehensibilis, e.*
Inconsideratamente, senza considerazione, *inconsiderate, temere, imprudenter.*
Inconsiderato, *inconsideratus, a, um, imprudens, entis.*
Inconsiderazione, *inconsiderantia, imprudentia, ae*, f.
Inconsistente, che non consiste, insussistente, *non constans, nutans, antis, instabilis, e, labens, entis.*
Inconsolabile, che non può consolarsi, *inconsolabilis, non consolabilis, e, qui consolationem non admittit, cujus dolori nulla consolatio adhiberi potest.*
Inconsolato. V. Sconsolato.
Inconsolazione, il non potersi consolare, *nulla doloris consolatio, onis.* Per l'inconsolazione del suo dolore, *quia aegritudinis dolorisque sui nullam consolationem inveniebat*, Cic.
Inconstante. V. Incostante.
Inconstanza. V. Incostanza.
Inconsulto, V. L., temerario, imprudente, *imprudens, entis, inconsultus, inconsideratus, a, um.*
Inconsumabile, da non si poter consumare, *quod consumi nequit.* § 2. Aggiunto di cosa da non si poter finire, *non absolvendus, a, um.*
Inconsùtile, V. L., senza cucitura, *non consutus, a, um.*
Incontaminabile, da non poter essere contaminato, *qui contaminari non potest.*
Incontaminato, incontaminatissimo, *incontaminatus, intaminatus, purus, a, um, integer, gra, grum.*
Incontanente, subito, *statim, illico, confestim, e vestigio, repente, subito, continuo, extemplo.*
« **Incontastabile**, non contastabile, *certus, minime dubius, a, um.*
« **Incontenente**. V. Incontanente.
Incontentabile, incontentabilissimo, *insatiabilis, e.*
Incontinente, add. sfrenato, *incontinens, entis, effrenatus, a, um, effrenis, e.*
Incontinente. V. Incontanente.
Incontinenza, *e* incontinenzia, il non tener a freno la concupiscenza, *incontinentia, intemperantia, ae*, f. § 2. Prontezza, speditezza, celerità, V.
Inconto, Arios. V. Inculto.
Incontra, *contra, adversus.* § 2. All'incontra, *contra.* § 3. In quel cambio, *pro.*
Incontramento, lo 'ncontrarsi, *congressus, occursus, us*, m.
Incontrare, abbattersi in camminando con chicchessia, *occurrere, offendere, habere aliquem obviam, in aliquem incidere, incurrere*, Cic.; *concurrere alicui obviam*, Ter.; *invenire, reperire, nancisci.* Opportunamente t'ho incontrato, *opportune te obtulisti mihi*, Ter. § 2. In signif. neutr. pass. dar di cozzo, *offendere ad aliquid.* § 3. In signif. neutr. accadere, avvenire, V. § 4. Farsi incontro, affrontare, *obviam fieri.*
Incontrastabile. V. Incontastabile.
Incontro, sust. lo incontrare, *occursus, us*, m.
Incontro, prep. contro, *contra.* § 2. Inverso, alla volta, *obviam.* § 3. A dirimpetto, a rincontro, V. § 4. In forza d'avv. vale contra, V.
Incontrovertibile, che non si può controvertere, *quod in controversiam, in quaestionem, in dubium vocari non potest.*
Inconturbabile, inconturbabilissimo, da non poter essere conturbato, *non turbatus, non perturbatus, a, um.*
Inconvegnenza. V. Inconvenienza.
Inconvenevole, *e*
Inconveniente, che non conviene, *inconveniens, indecens, incongruens, entis, incongruus, a, um.*
Inconveniente, sust. disordine, *malum, incommodum, i*, n. Rimediavasi ad un inconveniente con altri inconvenienti, *praesenti malo aliis malis remedia dabantur*, Caes.
Inconvenientemente, senza convenienza, *indecenter.*
Inconvenienza, sconvenevolezza, *indecentia, ae*, f., *indecorum, i*, n.

Inconvincibile, che non si può convincere, *invictus, a, um.* § 2. Invincibile, *invictus, inexpugnabilis, e.*
Incoraggiamento, lo incoraggiare, coraggio, *fidentia, ae, f.*
Incoraggiare, dar coraggio, *dare, facere, addere animos*, Cic., Liv., *animos adjicere*, Ovid.; *animum alicujus excitare, incendere, inflammare*, Cic.; *erigere*, Sall. § 2. Neutr. ass. pigliar coraggio, *animos sumere.*
Incoraggiato, *incensus, excitatus, animatus, a, um.*
Incorare, e incuorare, mettersi in cuore, aver in cuore, cioè nell'animo, nel pensiero, *statuere, constituere.* § 2. Mettere in cuore, persuadere, *persuadere, in animum inducere, in mentem injicere.* § 3. Incoraggiare, V.
Incorato. V. Incoraggiato.
Incordare, divenir incordato, intirizzato, *nervis obrigere.* § 2. Metter le corde agli strumenti da suono, *fides intendere.*
Incordato, add. da incordare, intirizzato, *nervis obrigescens, entis.* § 2. Aggiunto a strumento da suonare, vale messo in corde, *tensus, extensus, a, um.*
Incordatura, sorta di convulsione, *nervorum distensio, onis*, f., *rigor, oris*, m. Cels. § 2. L'atto di metter le corde, *fidium distentio, onis*, f.
Incorniciare, metter la cornice, *coronam imponere, corona circumdare.*
Incoronare, coronare, *coronare, premere crinem corona*, Stat.; *cingere aliquem corona*, Lucr.
Incoronato, *coronatus, sertis* o *corona redimitus, a, um.*
Incoronazione, l'incoronare, *coronae impositio, onis, f.*
Incorporabile, da potersi incorporare, *qui commisceri potest, incorporabilis, e*, Tert.
Incorporale. V. Incorporeo.
Incorporalità, incorporalitade, incorporalitate, *incorporalitas, atis*, f. Macr.
Incorporalmente, senza corpo, *incorporaliter*, Claud., Mamert., *sine corpore.*
Incorporamento, unione, mistione, *commixtio*, Firm.; *coagmentatio, mixtio, permixtio, onis, f.*
Incorporare, mescolare, e unire più corpi, *commiscere, in unum corpus redigere, concorporare, incorporare.* § 2. Prender corpo, vestirsi di corpo, *sumere corpus.* § 3. Comprendere, imprimere nella fantasia, *comprehendere.* § 4. Prender il possesso, e fare incorporo a benefìcio del fisco, o simili. V. Confiscare.
Incorporato, add. da incorporare, *commixtus, coagmentatus, incorporatus, a, um*, Pruden. § 2. Confiscato, V.
Incorporazione. V. Incorporamento.
Incorporeo, che non ha corpo, *incorporeus, a, um, incorporalis, e, corporis expers, ertis*, Cic.
Incorporo, l'incorporare, e anche la cosa incorporata, *mixtio, permixtio, onis, f.*
Incorre. V. Incogliere.
Incorreggibile. V. Incorrigibile.
Incorrere, cascare, *incidere, incurrere, subire, cadere, delabi.*
Incorretto, non corretto, *non emendatus, incorrectus, a, um.*
Incorrigibile, da non poter esser corretto, *inemendabilis, e, cujus ingenium insanabile est*, Liv. Egli è incorrigibile, *hic ad frugem corrigi non potest*, Plaut.
Incorrigibilità, incorrigibilitade, incorrigibilitate, *mores inemendabiles.*
Incorrotto, non corrotto, *incorruptus, impollutus, inviolatus, intactus, a, um, integer, gra, grum.* § 2. Giusto, che non si lascia sedurre, *integer, recte tenax, acis.*
Incorruttibile, che non soggiace a corruzione, *incorruptus, a, um, corruptionis expers, ertis, integer, gra, grum, incorruptibilis, e*, Lact.; *purus, sincerus.* § 2. Metaf. vale che non si lascia indurre con donativi o altro a fare a pro d'alcuno quello che non conviene, *incorruptus, integer.* Un giudice incorruttibile, *judex incorruptus et integer*, Cic.; *candidus judex*, Hor.
Incorruttibilità, incorruttibilitade, incorruttibilitate, *incorruptibilitas*, s. Aug.; *integritas, atis, f.*
Incorruttibilmente, senza corruzione, *incorrupte.*
Incorruzione, contrario di corruzione, *integritas, atis, f.*
Incorso, add. da incorrere, *lapsus, delapsus, a, um.*
Incortinato, circondato di cortine, *aulaeis circumdatus, a, um.*
In coscienza, in coscienzia, avv. per attestazione di verità, *hercule, ex animo.*
Incostante, *instabilis, levis, e, inconstans, antis.*
Incostanza, e incostanzia, *instabilitas, levitas, atis*, f., *inconstantia, ae, f.*
In cóttimo, co' verbi dare, fare, torre e simili. V. Cottimo.
Incotto, add. da incuocere, *incoctus, a, um.*
Incoverchiare. V. Coverchiare.
Incrassante, Red. t. 4. V. Ingrassante.
Increato, non creato, eterno, *non creatus, increatus*, Lact.; *aeternus, a, um.*
Incredibile, incredibilissimo, *incredibilis, e.* Quello è incredibile, *illud abhorret a fide*, Liv.; *id fidem nullam habet, id fide caret, id excedit fidem*, Cic., Ovid., *fidei est absonum*, Liv.; incredibile a dire, *incredibile memoratu*, Sall.
Incredibilmente, *incredibiliter, supra quam cuique credibile est, supra fidem.*
Incredulità, incredulitade, incredulitate, miscredenza, *incredulitas, atis, f.*
Incredulo, che non crede, *incredulus, a, um.*
Incremento. V. Accrescimento.
Increpare, V. L., sgridare, *increpare, arguere, reprehendere.*
Increpazioncella, *exigua, levis objurgatio, reprehensio, onis, f.*
Increpazione. V. Riprensione.
« **Increscenza**, noja, tedio, rincrescimento, *taedium, fastidium, ii*, n., *molestia, ae*, f. Increscenza di stare in città, *taedium urbis*, Suet.
Increscere, neutr. pass. rincrescere, venir a noja, a tedio, *taedere, molestia, taedio affici, pigere.* § 2. Aver compassione, o misericordia, *misereri.*
Increscevole. V. Rincrescevole, fastidioso, nojoso, tedioso.
Increscevolmente, con tedio, con noja, *moleste, morose.*
Increscimento. V. Increscenza.
Increscioso. V. Increscevole.
Increspamento, l'increspare, *plicatura, ae*, f., *rugarum contractio, onis*, f., *crispitudo, inis*, f. Arnob.
Increspare, ridurre in crespe, *crispare, corrugare.* § 2. Neutr. pass. incresparsi, *rugare.* La veste s'increspa, *rugat vestis*, Plaut.; *trahit rugam*, Juv. § 3. Increspar la fronte, o simili, *frontem contrahere*, Cic.; *corrugare frontem*, Plaut.; *vultum ducere, caperare frontem*, Varr.; *exarare frontem rugis, inducere rugas fronti*, Hor., Tib.
Increspato, add. da increspare, *corrugatus, crispatus, rugosus, a, um.* Una faccia più increspata che l'uva secca, *facies rugosior uva passa*, Claud.

Increspatura, increspamento, *plicatura, ae*, f.
Incretare, coprir di creta, *creta obducere, lutare.*
Incretato, add. *cretatus, a, um*, Juv.
Incrinare, neutr. e neutr. pass. e talora si usa anche in signif. att., far pelo, *rimam ducere.*
Incrinato, si dice di cosa fragile, che abbia fatto pelo, *leviter fractus, a, um.*
Incristallare, sembrar coperto di cristallo, come gli occhi per le lagrime, *crystallo similem esse*, o *videri.*
Incrociato, Chiabr. *decussatus, cancellatus, a, um.*
Incrocicchiare, attraversar l'una cosa con l'altra a guisa di croce, e si adopera oltre alle altre significazioni anche nel sentim. neutr. pass. *decussare, cancellare.*
Incrocicchiato, add. da incrocicchiare, *cancellatus, decussatus, a, um.*
« **Incrojarsi**, farsi crojo, duro, zotico, intrattabile, *obdurescere.*
« **Incrojato**, add. da incrojare, *rigidus, a, um.*
« **Incronicarsi**, impacciarsi, mettersi a trattare, *se immiscere.* § 2. In signif. att. narrare, o far cronica, *narrare, annales conficere.*
Incrostare, accomodare sopra pietra, muro, o simil cosa, marmi ridotti in falde sottili, e simili, *incrustare, crustare, crusta integere, crusta obducere.*
Incrostato, add. da incrostare, *incrustatus, crustatus, a, um.*
Incrostatura, que' marmi sottili, o simili, ridotti in falde per coprire, o adornar checchessia, *tectorium, ii*, n., *incrustatio, onis*, f. ff. § 2. Intonaco, *tectorium.*
« **Incrosticato**, che ha fatto crosta, *qui crustam obduxit, incrustatus, a, um.*
Incrudelimento, lo incrudelire, *crudelitas, immanitas, feritas, atis*, f.
Incrudelire, in signif. neutr. divenir crudele, *saevire, adhibere crudelitatem in aliquem*, Cic. § 2. Far piaga i malori, tirare al maligno, inciprignire, *crudescere.* § 3. In signif. att. inasprire, *exasperare, concitare.*
Incrudelito, add. da incrudelire, *exasperatus, saevus, a, um.* § 2. Metaf. parlandosi di ferita, o simile, vale in cui sia entrato il dolore, o la spasima, *exacerbatus, exasperatus, a, um.*
Incrudire, far crudo, cioè rozzo, zotico, e aspro, *asperum reddere.*
Incruento, V. L., non sanguinoso, *incruentus, a, um.*
Incruscare, coprir di crusca, *furfure tegere, operire, aspergere.* § 2. In signif. neutr. pass. vale intromettersi, ingerirsi, m. b., *ultro se immiscere, obtrudere.*
Incruscato, pien di crusca, *furfurosus, a, um.*
Incubo, spezie di spirito, che da alcuni si crede che pigli forma d'uomo, e giaccia colle donne, *incubo, onis*, m. Pet.; *incubus*, S. August.
Incude. V. Ancudine.
Inculcare, replicar con veemenza checchessia, *inculcare, instare, urgere, premere.*
Inculto, V. L. V. incolto.
Incumbenza, commissione, carico, *jussum, mandatum, i*, n., *munus, eris*, n.
Incuocere. V. Cuocere. § 2. Oggi per leggermente cuocere, *leviter, parum coquere.*
Incuorare. V. Incorare.
Incurabile, incurabilissimo, *insanabilis, immedicabilis, e.* Questo male è incurabile, *hic morbus non admittit curationem*, Cels.
Incurato, non curato, *non curatus, a, um.*
Incursione, scorrimento, *incursio, excursio, onis*, f.
Incurvare, far curvo, piegare, *curvare, flectere, inflectere, lentare*, Stat.
Incurvato, add. da incurvare, *incurvatus, a, um.* Egli è incurvato con tutto il corpo, *corpore toto curvatus est*, Stat.; *incurvus est.*
Incurvazione, l'incurvare, *incurvatio, onis*, f.
Incurvo, curvo, *incurvus, curvus, a, um.*
Incusare. V. Accusare, biasimare.
Incustodito, senza custodia, *non custoditus, incustoditus, a, um.*
Indaco, sugo rappreso, col quale si tinge di colore tra turchino e azzurro, *indicum, i*, n. § 2. Il colore che si trae dal detto sugo, *indicus.*
Indagatore, che ricerca, *indagator, oris*, m.
Indagine, V. L., ricerca, *inquisitio, perquisitio, investigatio, onis*, f., *indago, ginis*, f.
Indanajare, asperger di macchie, *maculis aspergere.*
Indanajato, asperso di macchie, *maculosus, a, um.*
Indarno, *frustra, in cassum, nequicquam, in vanum, perperam.*
Indebilire, indebilito. V. Indebolire, indebolito.
Indebitamente, non debitamente, *immerito, injuste.*
Indebitarsi, far debito, *aere alieno se obstringere, aes alienum contrahere*, o *cogere*, o *conflare*, Cic., Sall.; *facere aes alienum*, Liv.
Indebitato, *aere alieno obstrictus, obrutus, obaeratus, a, um.* Esser indebitato, *laborare aere alieno*, Caes.; *in aere alieno esse*, o *in nummis alicujus*, Cic.: esser molto indebitato, *obrui et premi aere alieno*, Cic.: era l'unico soccorso per gl'indebitati, *abaeratorum unicum erat subsidium*, Suet.
Indebito, ingiusto, inconvenevole, *indebitus, injustus, a, um.* § 2. Ad ora indebita, *intempestive.*
Indebolire, neutr. e neutr. pass. divenir debole, *debilitari.* Egli indebolisce, o s'indebolisce ogni giorno più, *vires ejus debilitantur in dies*, Cic.; *digeritur homo*, Cel.; *vires eum deficiunt quotidie, deficitur viribus*, Cic., Quint.: indebolì tutto in una volta, *hunc subito defecit omnis motus*, Cic. § 2. In signif. att. debilitare, *enervare, infirmare, frangere, infringere.* Il dolore m'indebolisce, e mi toglie la parola, *dolor me debilitat, includitque vocem*, Cic.: la vecchiezza indebolisce la vista, *senecta oculorum aciem retundit*, Sen.: indebolir le forze del corpo, *enervare vires, vires corporis frangere*, Hor.; *convellere vires corporis*, Cel.: i rimedi indeboliscono, levano le forze, *remedia vires subducunt*, Ovid.; *medicamentis vires subtrahuntur*, Plin.
Indebolito, *enervatus, debilitatus, extenuatus, fractus, infirmus, a, um.* Mente indebolita per la vecchiezza, *fluxa senio mens*, Tac.: un poco indebolito, *subdebilitatus, a, um*, Cic.
Indecente, non decente, *indecens, inconveniens, entis, indecorus, incongruus, a, um.*
Indeciso, non deciso, *non diremtus, a, um.* La lite è indecisa, *lis sub judice est.*
Indeclinabile, che non può declinare, *indeclinabilis, e*, Gel.; da' grammatici si dice di quel nome, che non si può declinare, *indeclinabilis*, T. G
Indeclinabilmente, senza declinazione, *constanter, firme, immutabiliter*, Caj. juris.
Indecoramente, Segn. *indecore.*
Indècore, add. Sannaz. senza onore, *inhonoratus, a, um.*
Indècoro, o indecoroso, Segn. V. Indecente.
Indefensibilmente, da non potersi difendere, *sine ulla defensione.*
Indefessamente, senza stancarsi, *indefesse*, Auson.; *indefessis viribus.*
Indefesso, che non si stanca, *indefessus, a, um.*

Indeficiente, che non vien meno, continuo, *perpetuus, a, um, perennis, e, non deficiens, indeficiens, entis.*
Indeficienza. V. Abbondanza, incessanza.
Indefinito, non determinato, *non definitus, nullis rationibus definitus, circumscriptus, a, um.*
Indegnamente, *indigne, praeter dignitatem, inhoneste, indecore.*
Indegnamento, sdegno, ira, *indignatio, onis*, f. § 2. Schifamento, V.
Indegnarsi, sdegnarsi, *indignari, irasci.*
Indegnativo, atto a muovere sdegno, *iram excitans, concitans, antis.*
Indegnato, adirato, *indignatus, iratus, a, um.*
Indegnazione, sdegno, *indignatio, onis*, f., *ira, ae*, f.
Indegnità, indegnitade, indegnitate, *indignitas, atrocitas, atis*, f., *rei turpitudo, inis*, f., *ignominia, ae*, f., *dedecus, oris*, n.
Indegno, indegnissimo, immeritevole, sconvenevole, *indignus, incongruus, a, um, inconveniens, indecens, entis.* Indegno di grazia, *indignus qui impetret.*
Indelebile, da non potersi cancellare, *indelebilis, e.*
Indelebilmente, in modo indelebile, *indelebili modo.*
Indeliberato, Segn. V. Involontario.
Indeliberazione, Segn. Quar. V. Involontario, sust.
Indemoniare, Giord. p. 2, divenir indemoniato, *maligno spiritu obsideri.*
Indemoniato, che ha addosso il demonio, *cerritus, larvatus, lymphatus, fanaticus, a, um.*
Indenne, che ha indennità, *indemnis, e.*
Indennità, indennitade, indennitate, sfuggimento di danno, *indemnitas, atis*, f.
Indentro, *intus.*
Independentemente, independentissimamente, con independenza, *per se.*
Independenza, contrario di dependenza, *arbitrium, ii*, n., *voluntas, atis*, f. Vivere con independenza, *vivere arbitratu suo*, Cic.
Indestinare, Bemb. condur per via di destino, *fata trahere.*
Indeterminatamente, senza determinazione, *indefinite.*
Indeterminato, non determinato, irresoluto, *indefinitus, non definitus, incertus, a, um.*
Indeterminatore, che non determina, *qui non determinat.*
Indeterminatrice, che non determina, *quae non determinat.*
Indettare, si usa in signif. att. e neutr. pass. restar d'accordo di quel che si ha a fare, o a dire, *convenire, condicere.*
Indevozione, contrario di devozione, *pietatis, religionis vacuitas, atis*, f.
Indi, di quivi, o da quel luogo, *inde.* § 2. Di poi, appresso, *deinde.* § 3. Indi a poco, indi a pochi giorni, indi a quattro anni, ecc. vagliono dopo poco, dopo pochi giorni, ecc., *postmodo, post annos quatuor, etc.*
Indiarsi, farsi partecipe di Dio, e quasi deificarsi, *divinitatis participem fieri.*
Indiato, add. da indiare, *divinitatis particeps, icipis*, m., f. e n. § 2. Deificato, *inter numina dicatus*, Tac.; *in deorum numerum relatus, adscriptus, a, um.*
Indiavolare, imperversare a guisa d'indiavolato, o di furioso, *furere, debacchari.* § 2. In att. signif. vale far venire i diavoli in alcun luogo, *malum genium in aliquem locum arcessere.* § 3. Importunare, *exagitare.*
Indiavolato, che ha del diabolico, perverso, maligno, *improbus, scelestus, a, um.* § 2. Infuriato, imperversato, *furiosus, diris furiis actus, a, um.*
Indicante, che accenna, *ostendens, entis, indicans, significans, antis.*
Indicare, accennare, mostrare, *indicare, ostendere, significare, demonstrare.*
Indicativo, che ha forza d'indicare, *indicans, antis.* § 2. Termine grammaticale, il primo de' modi del verbo, *indicativus, a, um*, T. G.
Indicato, add. da indicare, *indicatus, a, um.*
Indicazione, l'indicare, *demonstratio, onis*, f.
Indice, che indica, *index, icis*, m., f. e n. § 2. Il nome d'un dito, *index digitus.* § 3. Dicesi anche il repertorio de' libri detto altrimenti la tavola, *index, elenchus, syllabus, i*, m. § 4. Consultore della sacra Congregazione dell'Indice (in Roma), *judex librorum notandorum.*
Indicevole, e
Indicibile, indicibilissimo, da non potersi dire, *ineffabilis, inenarrabilis, inexplicabilis, e, infandus, a, um.*
Indicibilmente, senza potersi dire, *inexplicabiliter*, Ap.; *supra quam dici possit.*
Indietreggiare, neutr. tirarsi indietro, rinculare, *retrocedere.*
Indietro, *retro, retrorsum, retrorsus.* Chiamar indietro, *revocare*: lasciar indietro, *omittere, praetermittere.*
Indietro indietro, lo stesso che indietro, V.
Indifeso, non difeso, *indefensus, non defensus, defensore patronoque destitutus, a, um.*
Indifferente, che sta tra due, *indifferens, in neutram partem inclinatione voluntatis propendens, entis.* § 2. Non differente, non diverso, *similis, consimilis, e.* § 3. Si dice anche delle cose che non si reputano nè buone, nè cattive, *indifferens.*
Indifferentemente, egualmente, *indifferenter, indiscriminatim, sine ullo delectu.*
Indifferenza, simiglianza, agguaglianza, convenienza, *indifferentia, ae*, f., *similitudo, inis*, f. § 2. Neutralità, *in neutram partem propensio onis*, f.
Indiffinitamente, senza diffinizione, *indefinite, non definite.*
Indigente, che ha bisogno, *indigens, egens, entis, inops, opis.*
Indigenza, bisogno, *indigentia, inopia, ae*, f., *egestas, atis*, f.
Indigere, V. L., aver bisogno, *indigere.*
Indigestibile, non digestibile, *crudus, a, um, qui concoqui in ventriculo non potest.* Teodoro Prisciano medico antico ha detto *indigestibilis, e.*
Indigestibilità, indigestibilitade, indigestibilitate, e
Indigestione, contrario di digestione, *cruditas, atis*, f. Teodoro medico ha detto *indigestio, onis*, f.
Indigesto, non digesto, *incoctus, indigestus, crudus, a, um.* § 2. Talora vale, che non digerisce, *non digerens, entis.* § 3. Figur. vale non messo in ordine, non perfezionato, *indigestus, confusus, perturbatus, a, um.*
Indignato, V. L., sdegnato, *indignatus, iratus, a, um.*
Indignazione. V. Indegnazione.
Indigrosso, e in di grosso, avv. grossamente, senza minuta, o esatta investigazione, *crasse.* § 2. Comperare, o vendere indigrosso, dicesi comperar, o vender in grossa somma, *acervatim emere*, o *vendere.*
In dileguo, avv. mandar, o andar in dileguo, vale andare, o mandare in lontanissime regioni, o in perdizione, *longinquas in regiones abire, mittere, morboniam abire, mittere*, Suet.
Indiligenza, negligenza, *negligentia, indiligentia, ae*, f.
In diligenza, avv. V. Prestamente.
Indiminuire, *minuere.*

Indimostrabile, che non si può dimostrare, *inde non-strabilis, e*, Apul.; *qui demonstrari non potest.*
Indi oltre, e indoltre, avv. lì intorno, *circa ea loca, in vicinia.*
Indirettamente, per modo indiretto, *oblique.*
Indiretto, non diretto, *indirectus, obliquus, a, um.* § 2. Per indiretto, posto avv. vale lo stesso che indirettamente, V.
Indirigere. V. Dirigere.
« **Indiritta**, avv. dirittamente, *recte, directe.*
Indiritto, add. da indirigere, *missus, a, um.*
Indirizzamento, indirizzo, *directio, onis*, f.
Indirizzare, incamminare, metter per la via, e oltre all'att. si usa anche neutr. e neutr. pass. *iter monstrare, indicare, dirigere, iter carpere.* Indirizzar le lettere, *literas ad aliquem*, o *alicui inscribere*, Cic.
Indirizzato, add. da indirizzare, *directus, a, um.* Questa lettera è indirizzata a te, *tuo nomine inscribitur haec epistola*, Cic.
Indirizzatore, direttore, *auctor, oris*, m.
Indirizzo, sust. inviamento a qualunque si voglia negozio, *directio, onis*, f.
Indisciplinabile, che non è atto a ricevere disciplina, *disciplinae minime capax, contumax, acis.*
Indisciplinato, ignorante, *ignarus, indoctus, male institutus, a, um, rudis, e.*
Indiscretamente, indiscretissimamente, senza discrezione, *non aeque, immoderate, inique.*
Indiscreto, indiscretissimo, non discreto, *iniquus, a, um.*
Indiscrezione, e indiscrizione, contrario di discrezione, *iniquitas, rusticitas, atis*, f.
Indiscusso, non esaminato, non ventilato, *non excussus, non discussus, a, um.*
Indisia, sorta di drappo.
Indisiare, metter disio, *desiderium injicere.*
In disparte, avv. separatamente, *secreto, seorsum.*
Indispensabile, indispensabilissimo, che non si può dispensare, *quod remitti a lege, quod relaxari non potest, cujus nulla fieri potest indulgentia.*
Indispensabilmente, senza potersi dispensare, *absque ulla indulgentia.*
Indisposizioncella, e
Indisposizioncelluccia, *levis invaletudo, inis*, f.
Indisposizione, difetto, *vitium, ii*, n. § 2. Mala sanità, *invaletudo, adversa, infirma, incommoda, aegra valetudo, inis*, f., *invalentia, ae*, f., *infirmitas, imbecillitas, atis*, f. Egli ha una certa indisposizione, *quodam valetudinis genere tentatur*, Cic.; ho di bel nuovo l'indisposizione che mi aveva lasciato, *incommoda valetudo, qua jam emerseram, me iterum tenet*, Cic.
Indisposto, sust. V. Infermo.
Indisposto, add. ammalato, *infirmus, male affectus, infirma valetudine affectus, a, um, aeger, gra, grum*, Cic. Sono stato un poco indisposto, ma ora sto bene, *minus belle me habui, sed jam convalui*, Cic.: essendo ancor indisposto, se ne venne da me il giorno dopo, *postridie ille ad me venit nondum satis firmo corpore*, Cic. § 2. Non disposto, *indispositus, confusus, a, um.*
Indissolubile, da non potersi sciorre, *indissolubilis, insolubilis, e.*
Indissolubilmente, *indissolubili nexu, nodo.*
Indistintamente, non distintamente, *indistincte, confuse.*
Indistinto, non distinto, *indistinctus, confusus, inordinatus, a, um.*
Indistinzione, confusione, voc. del dis. *confusio, onis*, f.

Indisusato, non disusato, *consuetus, a, um.* § 2. Inusitato, insolito, V.
Inditto, Car. Eneid., V. L., intimato, *indictus, a, um.*
Indivia, erba nota, *intubus*, o *intybus, i*, m. e f., ed *intubum*, o *intybum, i*, n.
Individuale, individuo, *praecipuus, a, um, peculiaris, e.*
Individualmente, precisamente, con modo individuo, *signate, peculiariter, praecipue, expresse, singulatim.*
Individuato, ridotto in individuo, *peculiaris, singularis, e.*
Individuazione, astr. d'individuo, *individua, orum*, n. plur. Cic.
Individuo, sust. cosa particolare, compresa sotto la spezie, *individuum*, T. F.; *individua, orum*, n. plur. Cic.
Individuo, add. indivisibile, *individuus, a, um.*
Indivinaglia, sciocco indovinamento, *stulta divinatio, onis.*
Indivinamento, l'indivinare, *divinatio, onis*, f.
Indivinare. V. Indovinare.
Indivinatorio, appartenente allo indivinare, *ad divinationem pertinens, entis.*
Indivinazione, lo 'ndivinare, *divinatio, onis*, f.
Indivino. V. Indovino.
Indivisamente, in confuso, *indistincte, promiscue, confuse, inseparabiliter*, Lactant.
Indivisibile, *inseparabilis, insecabilis, e, individuus, a, um.*
Indivisibilità, indivisibilitade, indivisibilitate, *inseparabilis conjunctio, onis*, f.
Indivisibilmente, inseparabilmente, *indistincte.*
Indiviso, non diviso, *indivisus, a, um.*
Indiviso, avv. separatamente, in particolare, *separatim, divise, seorsum.*
Indivoto, e indevoto, *irreligiosus, a, um.*
Indizio, segno, argomento, *indicium, ii, argumentum, i*, n. § 2. Purgar gl'indizj, termine de' criminalisti, *crimen diluere.*
Indizione, termine esprimente distinzione di tempo, * *indictio, onis*, f.
Indocile, contrario di docile, *indocilis, e.*
« **Indolcare**, addolcare, rammorbidire, disasprire, *temperare, lenire, mitigare, edulcare*, Gell.
« **Indolciare**. V. Indolcire.
« **Indolciato**, *temperatus, mitigatus, edulcatus, a, um.*
Indolcire, att. far divenir dolce, *edulcare.* § 2. Neutr. divenir dolce, *dulcescere.* § 3. Metaf. appiacevolire, *mulcere, mollire, lenire, placare, sedare.* § 4. Si dice anche del restar gli uomini, invece della primiera accortezza, con istolida semplicità, *hebescere, hebetescere.*
Indolcito. V. Indolciato. § 2. Metaf. *mollitus, lenitus, sedatus, placatus, a, um.*
Indole, natural inclinazione a virtù, o a vizio, *indoles, is*, f., *ingenium, ii*, n.
Indolente, che non si duole, *minime dolens, entis, qui nullo casu commovetur, afficitur, percellitur*, Ovid., Cic.
Indolentire. V. Indolenzire.
Indolenza, e indolenzia, privazion di dolore, *indolentia, ae*, f., *doloris vacuitas, atis*, f. Cic. § 2. L'esser disappassionato, *affectionum vacuitas.*
Indolenzire, è quando per freddo, o per altra cagione s'addormenta quasi il senso alle membra, *rigere membra.*
Indolenzito, add. da indolenzire, *prae frigore rigens, entis.*
Indolersi. V. Dolersi.
Indomabile, da non potersi domare, *indomabilis, e, indomitus, a, um.*

Indomandato, non domandato, *spontaneus, ultroneus, a, um.*
Indomito, *e*
« **Indomo**, *indomitus, ferus, a, um, ferox, ocis.*
Indonnarsi, impadronirsi, insignorirsi, *potiri.*
« **Indopare**, farsi dopo, cedere, *cedere, concedere.*
« **Indoppiare**, addoppiare, *duplicare, geminare.*
Indoramento, doramento, *auri inductio, onis,* f.
Indorare, dorare, *inaurare, auro obducere, tegere, aurum alicui inducere, aurare.*
Indorato, *inauratus, a, um.*
Indoratura, l'indorare, *auri inductio, onis, f.*
Indormentato, *soporatus, sopitus, sopore, somno obrutus, a, um.*
Indormentire, Red. t. 2. V. Stupefare.
Indormire, Caro, non curare, non istimare, *nihili facere.*
Indormito, Alam. pieno di sonno, e di debolezza, *somnolentus, a, um.*
Indosso, intorno al dosso, come: con una delle più belle robe indosso, *pulchriori veste indutus, a, um.*
Indotato, senza dote, *indotatus, a, um.* § 2. Beneficiato, rimunerato, *beneficio affectus, a, um.*
Indotta, coll'*o* stretto, sust. da indurre, inducimento, persuasione, *suasio, onis,* f., *inductus, us,* m.
Indottamente. V. Ignorantemente.
Indottivo, coll'*o* stretto, persuasivo, induttivo, *aptus ad persuadendum, inducens, impellens, entis.*
Indotto, coll'*o* stretto, sust. V. Indotta.
Indotto, coll'*o* stretto, add. da indurre, *adductus, impulsus, a, um.*
Indotto, coll'*o* largo, non dotto, *indoctus, illiteratus, imperitus, a, um, rudis, e.*
Indottrinabile, non disciplinevole, *indocilis, e.*
« **Indottrinare**. V. Addottrinare.
Indovarsi, acconciarsi, accomodarsi in luogo, quasi nel dove, *in loco statui, aptari, constitui, collocari, locari.*
Indovinamento, lo 'ndovinare, *vaticinium, ii,* n., *divinatio, onis,* f.
Indovinante, che indovina, *divinans, antis.*
Indovinare, prevedere, o predire il futuro, *divinare, vaticinari, hariolari, futura augurari,* Cic.; *praesagire, praedicere, praenuntiare, praesentire, prospicere, conjectari, conjicere, assequi conjectura.*
« **Indovinatico**. V. Indovinamento.
Indovinatore, che indovina, *vates, is,* m., *fatidicus, faticanus, faticinus, fatilegus, fatiloquus, divinus, hariolus, i,* m.
Indovinatrice, che indovina, *fatidica, divina, ae,* f., *vates, is,* f.
Indovinazioncella, dim. d'indovinazione, *levis divinatio, onis,* f.
Indovinazione. V. Indovinamento.
Indovinello, detto oscuro a fin di vedere se altri ne indovina il sentimento, *aenigma, atis,* n., *gryphus, i,* m.
Indovino, sust. V. Indovinatore.
Indovino, add. atto a indovinare, *divinus, fatidicus, faticanus, fatilegus, a, um.*
Indovutamente. V. Indebitamente.
Indovuto. V. Indebito.
« **Indozza**, malore, *aegritudo, inis,* f.
Indozzamento, lo 'ndozzare, *tabes, is,* f. § 2. Persecuzione, o fattura diabolica, *veneficium, ii,* n.
Indozzare, l'essere degli animali quando intristiscono, non crescono, e non vengono innanzi, *tabescere.* § 2. Affatturare. V.
Indozzato, add. da indozzare, *tabidus, a, um.*
Indracare, *e* indragare, incrudelire a guisa di drago, e si usa principalmente nel sent. neutr. pass. *desaevire.*
Indrappare, fabbricar drappi, *pannos texere.*
Indrappellare, schierare, mettere in ordinanza, *aciem disponere, instruere.*
Indrappellato, add. da indrappellare, *in aciem dispositus, a, um.*
Indrudire, divenir drudo, far da drudo, far divenir drudo, *adamare, ad amorem incendere.*
Induare, far due, *in duos dividere.*
Indubitabile, che non è da mettersi in dubbio, *indubitabilis, e, certus, a, um, de quo dubitari non potest.*
Indubitabilmente, *e*
Indubitatamente, indubitatissimamente, senza dubitazione, *certe, procul dubio, sine ulla dubitatione, sine ulla controversia, haud dubie, sine dubio, indubitato.*
Indubitato, indubitatissimo, certo, *indubitatus, certus, exploratus, minime dubius, a, um.* È cosa indubitata, *certum et exploratum est, non est ambiguum,* Brut. ad Cic.: *non est dubium, quin etc.* Ter.
Inducente, Fir. Dial. bell. donn. che induce, *excitans, antis, ciens, inducens, entis.*
Indúcere. V. Indurre.
Inducimento, persuasione, *inductus, impulsus, us,* m., *persuasio, onis,* f.
Inducitore, che induce, *suadens, inducens, entis.*
Indugevole, che indugia, tardo, *tardus, a, um.*
Indugia, *e*
Indugiamento. V. Indugio.
Indugiare, in signif. di ritardare, *retardare, tenere, detinere, retinere, moram afferre, inferre, nectere, cunctationem injicere.* § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. intertenersi, *morari, differre, cunctari, cessare, moram trahere, commorari, immorari.*
Indugiato, add. da indugiare, *retardatus, a, um.*
Indugiatore, che indugia, *cunctator, oris,* m.
Indugio, tardanza, *cunctatio, dilatio, cessatio, onis,* f., *mora, ae,* f. § 2. Senza indugio, *sine mora, statim, confestim, e vestigio.* § 3. Lo indugio piglia vizio, prov. e vale lo indugiare cagiona danno, *dispendia morae,* Virg.
Indulgente, indulgentissimo, che indulge, *indulgens, entis.*
Indulgenza, *e* indulgenzia, concessione, permissione, *indulgentia, ae,* f., *facultas, atis,* f. § 2. Il tesoro de' meriti soprabbondanti di Cristo e de' Santi distribuito a' fedeli da chi ha l'autorità, *indulgentia, ae,* f., *remissio, onis,* f. Pio IX ha conceduto indulgenza plenaria a quelli che si saranno confessati e comunicati, *indulgentia Pii IX Pontificis maximi datum est, ut qui criminum confessione rite erunt abluti, et sancta de altari libaverint, omni admissorum poena exsolvantur.*
Indulgere, V. L., concedere, permettere, *indulgere.*
Indurabile, atto a indurare, *facile indurescens, entis.*
Induramento, assodamento, *durities, ei,* f., *duritia, ae,* f.
Indurare, fare, o divenir duro, e sodo, s'usa att. e neutr. *durare, edurare, indurare, indurescere, obdurescere, durescere, induere duritiem,* Plin. Le sorbe indurano il ventre, *sorba durant ventrem,* Mart. § 2. Metaf. divenir intrattabile, inesorabile, ostinato, *obdurescere, obfirmari, nulla prece morari,* Ovid. § 3. Inasprire, rinforzare, incrudelire, *saevire.*
Indurato, add. da indurare, *induratus, a, um.*
Indurire. V. Indurare. § 2. Ostinarsi, *obfirmari.*
Indurre, *e* inducere, muovere a fare, *inducere, allicere, persuadere, suadere, adducere.* § 2. Neutr. pass. *animum inducere, adduci, sibi persuadere.* § 3. Introdurre, V. § 4. Addurre, apportare, V.

Industre. V. Industrioso.
Industria, diligenza ingegnosa, *industria, sollertia, ae*, f. § 2. Dicesi anche industria per esercizio, e per arte, onde mancare, o crescere l'industria in un luogo, *delabi, deficere artes*, o *vigere, crescere artes*.
Industriarsi, ingegnarsi, *studere, conari, niti, omne studium adhibere*.
« **Industrio**. V. Industrioso.
Industriosamente, con industria, *industrie, sollerter, ingeniose*.
Industrioso, ingegnoso, *industrius, gnavus, a, um, sollers, ertis*.
Induttore, che induce, *auctor, impulsor, oris*, m., *inducens, entis*.
Induttrice, che induce, *inducens, alliciens, entis*, f., *auctor, oris*, f.
Induzione, inducimento. V. § 2. Una spezie d'argomento, *inductio, onis*, f.
« **Inebbriamento**, ebbrezza. § 2. Metaf. allegrezza, o gioja, V.
« **Inebbrianza**. V. Ebbrezza.
Inebbriare, inebbriato. V. Innebbriare, innebbriato.
Inebbriazione. *e*
« **Inebrezza**, ubbriachezza, *ebrietas, atis*, f.
Inebriare, inebriato. V. Innebbriare, innebbriato.
Ineccitabile, da non potersi risvegliare, *inexcitabilis, e, qui excitari non potest*.
Inecclissato. V. Ecclissato.
Inedia, Caro, lett. vol. 2, *inedia, ae*, f.
Ineffabile, ineffabilissimo, inenarrabile, *ineffabilis, inenarrabilis, e, infandus, a, um*.
Ineffabilità, ineffabilitade, *res ineffabilis*.
Ineffabilmente, indicibilmente, *inexplicabiliter*, Apul.; *ut exprimi verbo non possit*.
In effetto, avv. in fatti, in sustanzia, in fine, *plane, quidem, reipsa, reapse*.
Inefficace, non efficace, *inefficax, acis*.
Inefficacia, contrario d'efficacia, *nulla efficacia, ae, nulla virtus, utis*.
Ineguaglianza, *inaequalitas, atis*, f.
Ineguale, *inaequalis, e*. Un polso ineguale, *inaequalis venarum percussus, us*, m. Plin.
Inegualità, inegualitade, inegualitate, *inaequalitas, atis*, f.
Inegualmente, *inaequaliter, impariter, inaequabiliter*.
Inelegante, Tass. *inelegans, antis*.
Inemendabile, incorrigibile, *inemendabilis, e*.
Inemendato, Bemb. *non emendatus, a, um*.
Inenarrabile, da non potersi narrare, *inenarrabilis, e*.
Inentro, avv. *introrsum*.
« **Inequale**. V. Ineguale.
« **Inequalità**, inequalitade, inequalitate, *inaequalitas, atis*, f.
Inerbare, coprir d'erba, *herbis tegere*.
Inerenza, attaccamento, *adhaesus, us*, m., *adhaesio, onis*, f.
Inerme, senza arme, *inermis, e*.
Inerpicare, *e* innerpicare, salire aggrappandosi colle mani e co' piedi, *sursum repere*.
Inerte, pigro, *iners, ertis, piger, gra, grum, desidiosus, a, um, segnis, e, deses, idis*.
Inerzia. V. Dappocaggine, infingardaggine.
Inesausto, V. L., che non vien meno, *inexhaustus, a, um*.
« **Inescamento**, l'inescare, *illecebrae, arum*, f. plur., *illectus, us*, m., *illicium, ii*, n.
Inescare, adescare, *inescare, illicere, irretire*.
Inescato, add. da inescare, *illectus, irretitus, a, um*. § 2. Talora vale, che ha esca, *esca instructus, refertus, a, um*.

Inescogitabile, da non potersi pensare, *inexcogitabilis, e*, Lact., *qui excogitari non potest*.
Inescrutabile, Segn. *impenetrabilis, e*.
Inescusabile, non iscusabile, *inexcusabilis, e*.
Inescusabilmente, senza scusa, *sine excusatione*.
Inesercitabile, da non potersi esercitare, *inexercitabilis, e*.
Inesione, Segn. Man. V. Inerenza.
Inesorabile, implacabile, *non lenis precibus*, Hor.; *non exorabilis, inexorabilis, e*.
Inesperienza, contrario d'esperienza, *inscitia, imperitia, inexperientia, ae*, f. Ter.
Inesperto, inespertissimo, *imperitus, a, um, inexpers, ertis*.
Inesplicabile, *inexplicabilis, inenodabilis, e, inexplicitus, a, um*.
Inesplicabilmente, da non potersi spiegare, *inexplicabiliter*, Apul., *ut explicari non possit*.
Inespugnabile, che non si può espugnare, *inexpugnabilis, e*.
Inestimabile, *inaestimabilis, e*.
Inestimabilmente, in forma da non potersi stimare, *praeter omnem aestimationem*.
Inestinguibile, inestinguibilissimo, da non potersi estinguere, *inextinguibilis, e*, Lact., *qui extingui non potest*.
Inestinguibilmente, senza potersi estinguere, *ut extingui non possit*.
In estremo, avv. estremamente, grandemente, *maxime, vehementer*.
Inestrigabile, *e* inestricabile, de non potersi strigare, *inexplicabilis, insolubilis, e*.
« **Ineternare**, far eterno, *aeternum reddere*.
In eterno, *aeterno, aeternum*.
Inettitudine, contrario di attitudine, *indoles inhabilis, inepta*, Plaut.
Inetto, inettissimo, non atto, *ineptus, a, um*.
Inevitabile, da non potersi evitare, *inevitabilis, e*.
Inezia, scioccheria, sproposito, *ineptiae, nugae, arum*, f. plur., *ineptitudo, inis*, f., *insulsitas, atis*, f.
Infaccendato, affaccendato, *negotiosus, negotiis implicitus, a, um*.
Infaceto, Castigl. *inficetus*, o *infacetus, a, um*.
Infacondo, Segn. Quar. non facondo, *infacundus, a, um*.
Infallante, *e* infallantemente, avv. voci basse. V. Infallibilmente.
Infallibile, che non fallisce, *certus, minime dubius, certissimus, indubitatus, falli* e *fallere nescius, a, um*.
Infallibilezza, Segn. *infallibilitas, atis*, T. T.
Infallibilità, astr. d'infallibile, *infallibilitas, atis*, f. T. T. Proclamare l'infallibilità del Sommo Pontefice, *Pontificem Maximum falli nescium pronuntiare*.
Infallibilmente, senza fallo, certamente, *certo, certissime, procul dubio*.
In fallo, avv. in vano, *frustra, incassum*. § 2. Metter piede in fallo, vale lo stesso che inciampare, *offendere*.
Infamamento, infamia, *infamia, ae*, f.
Infamare, dar cattiva fama, *infamare, infamia notare, dedecorare, fama spoliare, infamem facere*, Ter.; *notam*, o *infamiam alicui inferre, inurere*, Cic. § 2. Dar voce, pubblicare, *evulgare*. Infamare per gran ricco, *plurimis divitiis affluentem praedicare, evulgare*.
Infamato, add. da infamare, *diffamatus, infamatus, fama spoliatus, a, um*.
Infamatore, che dà infamia, *infamans, antis, obtrectator, oris*, m.
Infamatorio, che reca infamia, *infamans, antis*.
Infamatrice, che infama, *quae infamat*.

Infamazione. V. Infamamento.
Infame, infamissimo, di mala fama, *famosus, ignominiosus, a, um, infamis, e.* Rendersi infame per sempre, *infamiam sempiternam subire*, Cic.: diventar infame, *in infamiam accedere*, Plaut.
Infamia, cattiva fama, *infamia, ignominia, ae*, f., *dedecus, oris*, n.
« **Infamigliarsi**, accasarsi, far famiglia, *domicilium collocare.*
« **Infamire**, divenir famelico, *fame premi, esurire.*
Infamità. V. Infamia.
Infando, V. L., nefando, *infandus, a, um.*
Infangare, bruttar di fango, *luto inficere, limo obducere, oblimare, delutare.* § 2. Metaf. macchiarsi, bruttarsi. V.
Infangato, *lutatus, a, um.*
« **Infantare**. V. Partorire.
Infantastichire, divenir fantastico, *morosum fieri.*
Infante, bambino, *infans, antis*, m. e f., *puer, eri*, m., *puerulus, i*, m. § 2. Fante, soldato a piè, *pedes, itis*, m. § 3. Infante di Spagna, *regiae domus hispaniensis princeps.*
Infanteria, fanteria, *pedestres copiae, arum*, f. plur., *peditatus, us*, m., *pedites, um*, m. plur.
Infantile, d'infante, *infantilis, e*, Apul., *puerilis, e*, Cic.
Infantilità, infantilitade, infantilitate, *e*
Infanzia, *infantia, ae*, f. § 2. Infanzia per cominciamento, V. § 3. Nell'infanzia de' loro magistrati, *principio.*
« **Infaonato**, aggiunto di piaga, tumore, o cosa simile, che, incrudelita, sia divenuta di colore tra rosso e paonazzo, *livescens, entis, lividus, a, um.*
Infardare, imbrattare con farda, o sornacchio, o sporcizia simile, e si adopera oltre al sentim. att. anche in signif. neutr. pass. *foedare.* § 2. Per simil. lisciare, imbellettare, V. § 3. Metaf. imbrattarsi di peccato carnale, *concumbere, coire.* § 4. Metaf. mescolarsi, imparentarsi, V.
Infardato, add. da infardare, *foedatus, a, um.*
Infaretrato, che ha la faretra, *pharetriger, gera, gerum*, Sil., *pharetratus, a, um.*
Infarinare, asperger di farina, *farina aspergere.*
Infarinato, add. da infarinare, *farina aspersus, a, um.* § 2. Per traslato si dice ancora di chi ha cognizione di che che sia mediocremente, *mediocriter eruditus, leviter imbutus, a, um.*
Infarinatura, *farinae aspersio, onis*, f. § 2. Trasl. Superficiale cognizione, *levis atque dubia notio, onis*, f.
Infastidiare, aver in fastidio, venir a noja, recarsi a noja, *fastidire molestia affici.*
Infastidire, recar noja o fastidio, *molestia afficere, molestum esse, fastidio, taedio esse.* § 2. Fastidiare, V.
Infastidito, add. da infastidire, *molestia affectus, a, um.*
Infaticabile, e infatigabile, che non cura fatica, *infatigabilis, e, invictus a labore, indefessus, a, um*, Cic.
Infaticabilmente, e infatigabilmente, senza stancarsi, *indefesse.*
In fatti, e in fatto, avv. in conclusione, in fine, in effetto, *in summa, denique, revera, enimvero.* § 2. Talora per realmente, *reipsa.*
Infatuare, V. L., impazzare, far impazzare, invanire, *infatuare, fatuum reddere.*
Infatuato, impazzato, *infatuatus a, um.*
Infausto, infaustissimo, *infelix, icis, infaustus, a, um.*
Infecondo, infecondissimo, *sterilis, e, infecundus, a, um.*
Infedele, disleale, che non serva fede, *infidus, perfidus, a, um, infidelis, e.* § 2. Che non crede la vera fede, *qui christianam sapientiam aversatur.*
Infedelità, infedelitade, infedelitate, *infidelitas, atis*, f., *perfidia, ae*, f., *fides violata.*
Infedelmente, *infideliter, perfidiose*
Infedeltà, infedeltade, infedeltate, *infidelitas, atis*, f.
Infederare, metter il guanciale nella federa, *telam lineam pulvinari inducere.*
Infelice, infelicissimo, *infelix, icis, miser, era, erum, calamitosus, infortunatus, aerumnosus, infaustus, a, um.* Render uno infelice, *infelicitare aliquem*, Plaut.
Infelicemente, *infeliciter, misere, improspere, infauste, infelici quodam fato.*
Infelicità, infelicitade, infelicitate, *infelicitas, calamitas, atis*, f., *infortunium, ii*, n., *miseria, ae*, f., *malum, i*, n.
Infellonire, divenir fellone, incrudelire, *saevire, ferocire.*
Infellonito, add. da infellonire, *ferox, ocis, irae furentis impetu raptus, actus, a, um.*
Infemminire, effemminare, *effeminare.* § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. vale divenir effemminato, *effeminari.*
Inferigno, aggiunto di pane fatto di farina mescolata con cruschello, *panis secundarius, cribrarius.*
Inferiore, più basso, *inferior, ius, oris.* § 2. Metaf. vale non degno, di minor pregio, *minor, inferior:* nella guerra non è inferiore a suo padre, *belli laude non inferior patre*, Cic.; in virtù ed in onore egli è inferiore, *virtute et honore minor*, Cic.
Inferiorità, Segn. *inferior conditio, onis*, f.
Inferire, conchiudere, *concludere, inferre, colligere.* Da questo s'inferisce, *hinc efficitur, infertur, deducitur, colligitur, hinc colligere est*, Cic.
Infermamente, debolmente, *infirme, debiliter.*
Infermare, fare, o rendere infermo, *morbum inducere, aegrotum facere, morbum alicui afferre*, Plaut.; *adversam valetudinem alicui creare*, Cels. § 2. Neutr. pass. infermarsi, *aegrotare.* V. Ammalare.
Infermato, add. da infermare, *aegrotus, a, um.*
Infermeria, luogo o stanza dove si curano gl'infermi, *valetudinarium, ii*, n. § 2. Universale influenza d'infermità, *morbus fluens*, Luc., *contagium, ii*, n., *contagio, onis*, f. § 3. Infermità semplicemente, *morbus, i*, m.
Infermiccio, alquanto infermo, *non satis firmae valetudinis, valetudinarius, a, um, infirmae valetudinis.*
Infermiere, che ha cura degl'infermi, *valetudinario praefectus, aegrorum curator, oris*, m.
Infermità, infermitade, infermitate, *morbus, i*, m., *invaletudo, adversa valetudo, inis, aegrotatio, onis*, f. Infermità occulta, *caecus morbus*, Gel.: ostinata, *tenax morbus*, Suet.: incurabile, *morbus insanabilis*, Cic., *irremediabilis*, Plin., pericolosa, *periculosus*, o *anceps morbus*, Suet.: quest'infermità va meglio, *melius est isti morbo*, Plaut.: l'infermità cresce, *morbus ingravescit, exasperatur*, Cic.; *amplior factus est morbus, auctus est morbus*, Ter.: aver qualche infermità, *occupari, teneri, tentari aliquo morbo*, Cic.: questa infermità m'ha preso tutto in una volta, *mihi de repente morbus incidit*, Plaut.; *improviso me morbus oppressit*, Cic.; *repente me invasit morbus*, Ter.; alzarsi d'una infermità, *assurgere ex morbo, convalere ex morbo, relaxari morbo, recreari e morbo*, Cic.; *recolligere se ex longa valetudine*, Plin.; s'è ben rimesso dalla lunga infermità, *valetudo ipsius confirmata est a veteri morbo, ex morbo convaluit*, Cic.; essere attaccato da una infermità, *corripi morbo, implicari morbo*, o *in morbum*, Liv.
Infermo. V. Ammalato. § 2. Aggiunto di luogo o simili, vale atto a indurre infermità, *insalubris, e.*
Infermuccio, infermiccio, *morbosus, morbidus, valetudinarius, infirmus, a, um, qui valetudine est infirma*, o *incommoda*, o *tenui*, Cic.

Infernaccio, Bern. cap. alla sua innam. pegg. d'inferno, *nigra tartara, orum.*
Infernale, *e*
Inferno, add. d'inferno, *infernus, a, um.* Dei infernali, *dii inferni, dii inferi*, Liv. § 2. Infernale, in forza di sust. vale abitatore d'inferno, *ad inferos damnatus, a, um.*
Inferno, sust. luogo dove sono rilegati i ribelli di Dio, *inferi, orum*, m. plur., *tartara, orum*, n. plur. Quegli empi pagheranno la pena del parricidio nell'inferno, *illi impii ad inferos poenas parricidii luent*, Cic. § 2. Per simil. luogo pieno di travagli, *locus plenus aerumnarum.* § 3. Si dice anche un luogo sotterra a piè dello strettojo dell'olio, *praeli inferior pars, tis*, f.
Infero, Car. Eneid. *infer*, o *inferus, avernus, a, um.* Parla cogli inferi, *imis affatur avernis.*
Inferocire, divenir feroce, *ferocire, saevire.*
Inferocito, add. da inferocire, *saevus, a, um, ferox, ocis.*
Inferrare, *e* inferriare. V. Incatenare.
Inferrata, *e* inferriata, sust. graticola di ferro, che si mette alle finestre, *clathri ferrei, clathra ferrea.*
Inferrato, *e* inferriato. V. Incatenato.
Inferriata. V. Inferrata.
Inferriato. V. Inferrato.
• **Infertà**, infertade, *e* infertate. V. Infermità (per sincope).
Infertile, infecondo, *infecundus, a, um, sterilis, e.*
Infervorare, *e* infervorire, dar altrui fervore, *excitare, inflammare, accendere.* § 2. Neutr. pass. prender fervore, *excitari, inflammari, accendi.*
Infervorato, *e* infervorito, pieno di fervore, *fervidus, a, um, fervens, entis.*
Infervorire, *e* infervorito. V. Infervorare, *e* infervorato.
Inferzato, fatto a modo di ferza, *scuticae in modum*, o *adinstar factus, a, um.*
Infestagione, infestamento, *vexatio, onis, f., molestia, ae*, f.
Infestamente, infestissimamente, con infestagione, *infeste.*
Infestamento, molestia, importunità, *molestia, ae, f., vexatio, onis*, f.
Infestante, che infesta, *molestus, a, um, infestans, antis.*
Infestare, importunare, nojare con richieste importune, *infestare, vexare, sollicitare.* § 2. Travagliare, tribolare, molestare, *infestare, molestiae esse, molestia afficere, divexare.*
Infestato, add. da infestare, *infestatus, vexatus, molestia affectus, a, um.*
Infestatore, che infesta, *infestator, vexator, oris*, m.
Infestazione. V. Infestagione.
Infestevole, *e*
Infesto, infestissimo, che infesta, importuno, contrario, *infestus, molestus, importunus, a, um, gravis, e.*
« **Infestuto**, infermità, o attraimento di nervi con un poco d'enfiamento, che viene a' cavalli, *nervorum distentio, rigor cum levi tumore.*
Infettare, corrompere, *inficere, corrumpere.*
Infettatore, che infetta, *corruptor, oris*, m.
Infettivo, che ha forza d'infettare, *corrumpens, inficiens, entis.*
Infetto, infettato, *infectus, corruptus, morbidus, a, um.*
Infeudare, Segn., Quint. dar in feudo, *feudo dare.*
Infezione, corruzione, contagione, *corruptio, contagio, onis*, f., *contagium, ii*, n.
Infiacchire, render fiacco, *debilitare, debilem reddere.* § 2. In signif. neutr. *e* neutr. pass. vale divenir fiacco, *delassari, debilitari.*
Infiacchito, *debilitatus, delassatus, a, um.*
Infiammagione. V. Infiammazione. § 2. Quel rossore che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore, *inflammatio, onis*, f.
Infiammamento. V. Infiammazione.
Infiammare, appiccar fiamma, *accendere, inflammare, incendere, succendere.* § 2. Neutr. *e* neutr. pass. *flammas concipere, ignescere, inflammari, accendi, incendi.* § 3. Metaf. eccitare, risvegliare qualsivoglia affetto o passion d'animo, *inflammare, accendere, incendere.* Infiammalo, s'e' non è abbastanza sdegnato, *instiga, si non satis insanit*, Ter.: infiammarsi d'ira, *ira accendi, excandescere, exardere ira*, Cic., *iras*, Mart.; *iracundia efferri:* io l'infiammerò in maniera che non potrai smorzare la sua collera, benchè ti disfacessi in lagrime, *ita dictis incensum dabo, ut ne restinguas, lacrymis si instillaveris*, Ter. § 4. Riscaldare, V.
Infiammatamente, con ardore, *ardenter, acriter et inflammanter.*
Infiammatello, Chiabr. dim. d'infiammato, *aliquantulum inflammatus, accensus, a, um.*
Infiammativo, che infiamma, *inflammans, antis, incendens, entis.*
Infiammato, infiammatissimo, *incensus, inflammatus, a, um, ardens, entis.*
Infiammatrice, *quae inflammat, incendit.*
Infiammazione, *inflammatio, onis*, f., *ardor, oris*, m.
Infiascare, metter nel fiasco vino, o altro liquore, *in aenophorum diffundere.*
Infiascato, add. da infiascare, *in aenophoris adservatus, a, um.*
« **Infiato**, gonfio, *inflatus, tumidus, a, um.* § 2. Insuperbito, invanito, V.
Inficere, V. L., infettare, *inficere, polluere, inquinare, corrumpere.*
Infidamente, infedelmente, *infideliter.*
« **Infidelità**, infidelitade, infidelitate, V. Infedeltà.
Infido. V. Infedele.
Infiebolire, infiebolito. V. Infievolire, infievolito.
Infielare, amareggiare di fiele, *felle tingere.*
« **Infievilire**, *e*
Infievolire, *debilitare.* V. Indebolire. § 2. In signif. neutr. *debilitari.*
Infievolito, *debilitatus, a, um.*
Infignere, *e* infingere, far vista di che che sia, *fingere, simulare.* S'adopera comunemente alla maniera del neutr. passivo.
« **Infignevole**, *e* infingevole, che infinge, *simulans, antis.*
Infignimento, *e* infingimento, fingimento, dissimulazione, *fictio, simulatio, onis*, f.
Infignitore, *e* infingitore, uomo doppio, *simulator, oris*, m.
« **Infignitudine**, *e* infingitudine. V. Infignimento.
Infigurabile, che non può figurarsi, nè ridursi sotto figura, *qui fingi non potest.*
Infilacappio, l'ago col quale s'infilzano i cappii ne' capelli, *acus crinalis.*
Infilare, passar che che sia con filo, *filo*, o *lino trajicere.* § 2. Infilar le pentole, *e* infilare assol. vale fallire, *decoquere.*
Infilato, add. da infilare, *filo*, o *lino trajectus, a, um.*
Infilzare, forar che che sia, facendolo rimaner nella cosa che fora, *trajicere, transfodere, transfigere.* § 2. Infilzarsi, *se transfigere, se transfodere.* § 3. Le parole s'infilzano, modo proverb. che vale che non se ne può far capitale, *semel emissum volat irrevocabile*

verbum, Hor. § 4. Infilzarsi da sè, vale incorrere disavvedutamente da se medesimo nell' insidie dell'avversario, *impedire se in plagas*, Plaut.
Infilzato, add. da infilzare, *transfixus, trajectus, a, um.*
Infimamente, Crusc. V. Bassamente.
Infimo, basso, ultimo, di luogo estremo, *infimus, a, um.* § 2. Vile, *ignobilis, humilis, e.* § 3. In forza di sust. vale luogo infimo, *locus infimus, postremus.*
Infinattanto, infino a tanto, *e* infintanto. V. Infinechè.
Infinattantochè, infino a tanto che, *e* infintantochè. V. Infinechè.
Infinchè. V. Infinechè. § 2. Fin da quando, *ex quo.*
Infin da ora, *posthac, deinceps.*
Infinechè. finchè, *quousque, donec, quoad, quoadusque, usquedum, usque eo dum, usque adeo dum, usque donec, usque adeo donec, tamdiu, usque eo quoad, usque adeo quo, eo usque dum, adeo dum, tantisper dum.*
Infingardaccio, pegg. d'infingardo, *valde segnis, e, desidiosus, a, um.*
Infingardaggine, *e*
Infingarderia, *e*
Infingardia, lentezza nell'operare, *pigritia, desidia, ignavia, inertia, segnitia, ae, f., segnities, ei, f.* § 2. Infingardia, per finzione, V.
Infingardire, far divenir infingardo, *segnem reddere, alicui desidiam, inertiam afferre, animum alicujus desidia inficere*, Cic.; *pigritiam incutere alicui*, Liv. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. divenir infingardo, *pigrescere, desidiae se se dedere*, Cic.; *marcescere desidia*, Liv.; *torpere, consenescere veterno*, Virg., Col.
Infingardito, *e*
Infingardo, pigro, lento nell'operare, *piger, gra, grum, desidiosus, ignavus, a, um, deses, idis, iners, ertis, segnis, e.* § 2. Infingardo, per finto, simulato, V.
« **Infingentemente**. V. Fintamente.
Infingere, si usa nell'att. signif. e nel sentim. neutr. *e* neutr. pass. V. Infignere.
Infingevole, infingimento, infingitore, infingitudine. V. Infignevole, ecc.
Infinità, infinitade, infinitate, *infinitas, innumerabilitas, atis, f., infinita multitudo, infinitus numerus.* Una infinità di gente, *homines innumeri, innumerabiles*, Cic.
Infinitamente, *infinite.* Gettano lagrime infinitamente, *indeficienter lacrymantur:* infinitamente obbligato, *summopere obstrictus, summis beneficiis obstrictus, devinctus:* infinitamente più, *immenso plus*, Plin.
Infinito, che è senza fine, *infinitus, immensus, a, um.* § 2. Innumerabile, *innumerus, a, um.* Io t'ho delle obbligazioni infinite, *innumeris beneficiis sum tibi obstrictus*, o *devinctus*, Cic. § 3. Termine grammaticale, che denota un modo del verbo, *infinitivus, infinitus, indefinitus, a, um.*
Infino, *usque.* Infino a quando, *quousque tandem? quamdiu?* § 2. Infino alla bocca, *ore tenus.* § 3. Infino all'ultimo, *ad extremum.* § 4. Infin da' primi tempi, *jam usque ab ultima hominum memoria.*
Infino ad ora. V. Infin da ora. § 2. In vece di per lo passato, *adhuc, hactenus.*
Infino allora, infino a quel tempo, *etiam tum, etiam tunc, jam tunc.*
Infinoattanto, infinoattantochè. V. Infinattanto, infinattantochè.
Infinocchiare, aggirar uno, dargli ad intendere alcuna cosa, *verba dare, verbis aliquem ducere, decipere.*
Infinocchiatura, lo 'nfinocchiare, *deceptio, onis, f., fallacia, ae, f.*
Infinochè. V. Infinechè.
Infintamente, con doppiezza, fintamente, ingannevolmente, V.
Infintanto, infintantochè. V. Infinattanto, infinattantochè.
« **Infintivamente**. V. Fintamente.
« **Infinto**, infinta, sust. V. Doppiezza, dissimulazione.
Infinto, add. da infingere, *fictus, simulatus, a, um.*
« **Infintura**, *e*
« **Infinzione**. V. Finzione,
Infiorarsi, divenir fiorito, *frondescere, flores fundere, floribus indui, ornari, flores emittere*, Plin.; *inducere se in florem*, Virg. § 2. In signif. att. metter fiori sopra che che sia, *floribus aspergere, ornare floribus, floribus spargere*, Virg. § 3. Metaf. vale abbellire, far bello, *ornare, exornare.* § 4. Infiorir di luce, Dant. metaf. *nitescere, splendorem assequi*, Cic.
Infiorire, infiorare, *exornare.*
Infirmità, infirmitade, infirmitate. V. Infermità.
Infirmo. V. Infermo.
« **Infiscare**, applicar al fisco, *fisco addicere.*
Infisso, entro fisso, *infixus, a, um.*
Infistolire, convertirsi in fistula, *fistulare, fistulam agere.*
Infistolito, add. da infistolire, *fistulosus, a, um.* § 2. Per simil. si dice di qualche negozio che sia venuto a pessimo fine, *improsperum.*
Infizzare. V. Infilzare.
Inflazione. V. Enfiagione. § 2. Superbia, alterigia, gonfiamento, V.
Inflessibile, non pieghevole, *inflexibilis, e.*
Inflessibilmente, poderosamente, senza piegare, *firmiter, valide.*
Inflettere, V. L. V. piegare.
Inflitto, Caval. dato, *inflictus, a, um.*
Influente, che influisce, *influens, entis.*
Influenza, *e* influenzia, infondimento di sua qualità in che che sia, *illapsus, influxus, us*, m. Firm., *defluvium, ii*, n., *vis, vis*, f. L'influenza delle stelle del cielo, *siderum vis*, Sen.; *caeli defluvium*, Plin. § 2. Cosa fluida, *res fluida.* § 3. Frequenza d'infermità, *lues, is, f.*
Influire, *e* influere, l'operar de' corpi celesti ne' corpi inferiori, *agere.* La luna influisce molto al nutrimento e accrescimento degli animali, *multa manant et fluunt e luna, quibus et animantes alantur augescantque*, Cic.
Influsso, sust. influenza, *vis, vis, f., influxus, us, m., defluvium, ii, n.* Firm.; *demissa e caelo vis, vis e sideribus influens in loca haec inferiora.*
Influsso, add. da influere, *actus, a, um.*
Infocagione, *e*
Infocamento, *e* infuocamento, l'infuocare, o l'esser infuocato, *inflammatio, onis, f.* § 2. Infuocamento, per metaf. fervore, veemenza, *ardor, fervor, oris, m., aestus, us, m.*
Infocare, *e* infuocare, dare, o attaccar fuoco, *igni dare, succendere.* § 2. Metaf. accendere, far divenir come di fuoco, *accendere, ignitum reddere.* § 3. Neutr. pass. divenir di fuoco, *ignescere, candescere, excandescere, vehementer incendi.*
Infocato, *e* infuocato, infuocatissimo, *e* infocatissimo, *ignitus, accensus, incensus, inflammatus, candefactus, a, um, ardens, candens, entis.*
Infocazione. V. Infocamento.
« **Infolgorato**, folgorato, *fulmine tactus, de caelo tactus, a, um.*
Infollire, divenir folle, *insanire, desipere.* § 2. In signif. att. far divenir folle, *ad insaniam redigere.*
Infondere, mettere che che sia dentro ad alcun liquore, *infundere.*

Inforcare, prender colla forca, *furca arripere*. § 2. Inforcar gli arcioni, la sella, e simili, *e* inforcare assol. è stare a cavallo, *equo insidere*. § 3. Impiccare alle forche, *suspendere*.
Inforcata. V. Forcata.
Inforcato, add. da inforcare, *furca arreptus, a, um*.
Inforcatura. V. Forcatura.
Informagione. V. Informazione.
Informante, che informa, *formam praebens, tribuens, entis, informans, antis*.
Informare, dar forma, *informare, formam tribuere*. § 2. Neutr. pass. pigliar forma, *speciem, formam assumere*. § 3. Informare, per dare intera notizia di che che sia, *certiorem facere, instruere, edocere*. § 4. Neutr. pass. pigliar notizia, *cognitionem capere, certiorem fieri, cognoscere, inquirere, quaerere, percontari*. § 5. Disporre, render atto, *disponere*. § 6. Insegnare, ammaestrare, V.
Informativo, che dà forma, *informans, antis*. § 2. Processo informativo, si dice di quello che dà informazione e ragguaglio di che che sia, *instruens, edocens, entis*.
Informato, add. da informare, *edoctus, instructus, a, um*. § 2. Membruto, V.
Informatore, che dà forma, *qui informat, qui formam tribuit*. § 2. Ragguagliatore, *narrator, delator, oris*.
Informatrice, che dà forma, *quae informat, quae formam tribuit*.
Informazione, ragguaglio, notizia, *cognitio, onis*, f., *notitia, ae*, f. § 2. Educazione, V.
Informe, sformato, *informis, e*.
Informentare. V. Formentare. § 2. Metaf. vale mescolare, V.
Informicolamento, dolore simile alle morsure di molte formiche, *formicatio, onis*, f.
Informicolare, patire, o aver l'informicolamento, *formicare*.
Infornare, metter in forno, *in furnum conjicere, indere, immittere, condere*. § 2. Avere cura all'infornare, prov. che vale guardarsi bene dall'entrar in maneggi, dai quali uno non possa a sua posta ritrarsene senza danno, *principiis obstare*, Ovid. § 3. All'infornare il pan si fa goloso, prov. e vale che le occasioni fanno l'uomo goloso, *occasio homines in delictum trahit*, Cassiod.
Infornata, tanto pane o altra materia, quanto può in una volta capire il forno, *quantum capit furnus*.
Inforsare, metter in forse, cioè in dubbio, si usa oltre l'att. signif. anche nel neutr. pass. *in dubium vocare, ambigere, dubitare*.
In forse, avv. in dubbio, *dubie, in ancipiti, in ambiguo*. Essere in forse, *in ambiguo, in dubio esse, fluctuare, haerere, ambigere*, Cic.
Infortire, rinforzare, afforzare, *robur augere*. § 2. Prendere sapor forte, inacetire, *acescere*.
Infortito, add. da infortire, *acescens, entis*.
« **Infortuna**. V. Infortunio.
Infortunare, correr fortuna in mare, *naufragare, naufragium facere*.
Infortunatamente, disavventuratamente, *infeliciter, misere*.
Infortunato, infelice. § 2. Per datore di mala fortuna, *mali ominis*.
Infortunio, disgrazia, sventura, *infortunium, ii*, n., *malum, i*, n.
« **Infortuno**. V. Infelice.
Inforzare, neutr. e neutr. pass. divenir forte o acetoso, *acescere*. § 2. Afforzare, rinforzare, fortificare, in signif. att. *munire*.
Inforzato, sust. nome d'un libro delle leggi, *Infortiatum*.
Inforzato, add. divenuto acetoso, o forte, *acescens, entis, acidus, a, um*. § 2. Forzoso, forzuto, V.
Infossare, metter nella fossa, *in foveam immittere, condere, injicere*.
Infossato, add. da infossare, *in fossam immissus, a, um*. § 2. Affossato, concavo, *concavus, a, um*.
Infra, fra, tra, intra, *inter, intra, in*. Andarono infra mare, *in altum*. § 2. Dopo, *post*. § 3. Vale eziandio di qua, ma è modo antico, *circa*.
Infracidamento, *e* infradiciamento, lo infracidare, *corruptio, onis*, f.
Infracidare, infradiciare, putrefarsi, *putrescere, putrefieri, marcescere*. § 2. Far divenir putrido e fracido, *putrefacere, corrumpere*. § 3. Infracidar uno, vale venirgli a fastidio, torgli il capo, *obtundere, molestum esse*.
Infracidato, *e* infradiciato, add. da infracidare, *putrefactus, putridus, corruptus, a, um, putris, e*.
Infracidatura, infradiciatura. V. Infracidamento.
Infradiciamento, infradiciare, infradiciato, infradiciatura. V. Infracidamento, ecc.
Infragnere, infrangere, ammaccare, *tundere, infringere, comminuere*.
Infragnimento, *e*
Infragnitura, lo infragnere, *fractura, ae*, f., *fractio, onis*, f.
Infralimento, fralezza, debolezza, *debilitas, imbecillitas, atis*, f.
Infralire, divenir frale, perder le forze, *debilitari*. § 2. Att. Red. t. 4, far perder le forze, *debilitare*.
Infralito, add. da infralire, *debilitatus, a, um*.
Inframettere. V. Inframmettere.
Inframessa, *e* inframmessa, intramessa, *interpositio, interjectio, onis*, f., *interpositus, interjectus, us*, m.
Inframmettente, che inframmette, *interponens, entis*.
Inframmettentemente, con interposizione, *interpositu, interjectu*, Cic.
Inframmettere, *e* inframettere, intramettere, si usa non che nell'att. signif., ma anche nel neutr. pass., *interponere, interjicere*.
Infrancesarsi, Bembo, farsi francese, *gallicum evadere, fieri, gallicos mores induere*.
« **Infrancescare**, ripetere, ritornare su d'una medesima cosa, e più comunemente rinfrancescare, *repetere, iterare*.
Infranciosato, infetto dal mal francese, *lue venerea laborans, morbo gallico affectus, a, um*.
Infrangere. V. Infragnere.
Infrangibile, da non potersi frangere, *infrangibilis, e, firmus, a, um*.
Infranto, add. da infrangere, *comminutus, tritus, contritus, a, um*.
Infrantojata, quantità d'ulive che s'infrange in una volta, *pressura, ae*, f.
Infrantojo, add. si dice ad una particolare spezie d'ulivo, *oliva amurcae ferax*.
Infrantojo, sust. strumento, o luogo dove s'infrangono le ulive, *trapetus, i*, m., *trapetum, i*, n., *fractorium, ii*, n. Pallad.
Infrantura. V. Infrangimento.
Infrascare, coprire, o riempir di frasche, *ramis tegere*. § 2. Metaf. avviluppare, ingalappiare, infinocchiare, V.
Infrascritto, scritto sotto, *infrascriptus, a, um*.
Infreddagione, Crusc. alla voce Brezzolone. V. Infreddatura.
Infreddamento. V. Freddo.
Infreddare, propriamente muoversi per freddo patito

alcun catarro dalla testa, per lo più con tosse, *epiphora laborare.* § 2. In att. signif. raffreddare, indurre, e apportar freddo, *frigus inducere, frigefactare.*
Infreddativo, che induce freddo, *frigerans, antis,* Cat.; *frigefactandi vim habens, entis.*
Infreddato, add. da infreddare, *distillatione, epiphora laborans, antis.*
Infreddatura, il mal di chi è infreddato, *distillatio, onis,* f., *epiphora, ae,* f.
« **Infrenare**, metter il freno. V. Frenare.
« **Infrenato**, add. da infrenare, *frenatus, a, um.*
« **Infreneticato**. V. Frenetico.
Infrequenza, *e* infrequenzia, radezza, *raritas, atis,* f., *infrequentia, ae,* f.
Infrescatojo, vaso per infrescare, *vas frigidarium.*
In fretta, avv. *celeriter, festinanter, festine, festinato, raptim, ocius.*
Infrigidante, che infrigida, *frigerans, antis.*
Infrigidare, render frigido, *frigefactare.*
Infrigidire, divenir freddo, *frigescere.* § 2. In att. signif. per infrigidare, V.
Infrigno, grinzoso. V. Crespo.
Infrondare, divenir fronduto, *frondescere, frondibus ornari.*
In frotta, avv. in compagnia, *turmatim, catervatim, confertim.*
« **Infruenza**. V. Influenza.
Infruscare, voc. del dis. confondere, *confundere.*
Infruscato, oscuro, confuso, *obscurus, ambiguus, confusus, a, um.*
Infruttifero. V. Infrutfuoso.
Infruttuosamente, senza frutto, *incassum, frustra.*
Infruttuoso, sterile, disutile, *infructuosus, infecundus, a, um, inutilis, sterilis, e.*
« **Infugare**. V. Fugare.
Infulminato, non fulminato, *fulmine non ictus, de caelo non tactus, a, um.*
Infunare, legar con fune, *fune vincire, ligare.*
Infunato, add. da infunare, *fune ligatus, vinctus, a, um.*
Infuocamento, infuocare, infuocato, infuocatissimo. V. Infocamento, ecc.
In fuora, *e* in fuori, *exterius, extra.* § 2. Essere, od uscir in fuori, o simili, dicesi di cosa che sporge, *extare, prominere.* § 3. In fuori, per salvo, eccetto, *praeter, excepto.*
Infuriare, neutr. e neutr. pass. furiare, *furere, bacchari, debacchari, in furias tolli,* Stat.
Infuriatamente, furiosamente, *furenter, furiose, furialiter, insane.*
Infuriato, infuriatissimo, add. da infuriare, *furore actus, correptus, concitatus, furore percitus, a, um, amens, furens, entis.*
« **Infurire**. V. Infuriare.
Infusioncella, Red. t. 7, dim. d'infusione, *levis infusio, onis,* f.
Infusione, lo 'nfondere, *infusio, onis,* f. § 2. Vale anche liquore, dove sia stata infusa alcuna cosa, *liquor, in quo aliquid maceratum fuerit.*
Infuso, add. da infondere, *infusus, a, um.*
Infuturare, infuturarsi, estendersi nel futuro, *ad futurum spectare, senescere.*
Ingabbiare, metter in gabbia, *cavea includere.* § 2. Metaf. rinchiudere, rinserrare, V.
Ingabbiato, add. da ingabbiare, *cavea inclusus, a, um.*
Ingaggiare, neutr. *e* neutr. pass. convenir con pegno, detto gaggio, e si dice per lo più di cose di guerra o di cavalleria, *pignore lacessere, in pignus venire.* § 2. Ingaggiare a usura, vale dar il pegno per la cosa accattata ad usura, *pro re mutuo accepta pignus deponere.*
Ingaggiato, add. da ingaggiare, *pignore lacessitus, a, um.* § 2. Prezzolato, *mercenarius, mercede conductus, a, um.*
Ingagliardia, stancamento, scarsità di forze, *imbecillitas, infirmitas, atis,* f.
Ingagliardire, divenir gagliardo, *robustum fieri, invalescere, robur et firmitatem acquirere.* § 2. In signif. att. per render gagliardo, *robustum reddere, confirmare.*
Ingagliardito, add. da ingagliardire, *confirmatus, corroboratus, a, um.*
Ingalappiare, prender al galappio, *illaqueare.*
Ingalappiato, add. da ingalappiare, *illaqueatus, a, um.*
Ingalluzzato, ringalluzzato, *gestiens, superbiens, entis.*
« **Ingambare**, darla a gambe, fuggire, *se in pedes conjicere, fugere, solum vertere.*
Inganghcrare, metter in gangheri, *cardinibus inserere.*
Ingannabile, *e* ingannabole, ingannevole, *dolosus, fraudulentus, a, um, fallax, acis.*
« **Ingannamento**. V. Inganno.
Ingannante, che inganna, *decipiens, fallens, entis.*
Ingannare, far frode, *decipere, fallere, circumvenire aliquem, imponere alicui, verba dare, fraudare, defraudare.* È difficile ingannarlo, *ei verba dare difficile est,* Ter.; sono accortissimi per ingannar il padrone, *ad heri fraudationem callidum ingenium gerunt,* Plaut.; lasciarsi ingannar dalle promesse, *promissis in fraudem impelli,* Cic. § 2. Neutr. pass. vale prender una cosa per un'altra, *falli, allucinari,* o *hallucinari, errare, decipi, errore duci.* Se non m'inganno, *nisi me fallo, nisi me fallit animus, nisi quid me fallit,* Cic.; temo che la mia vista m'inganni, *timeo oculorum fidem,* Petr.; mi sono ingannato, *falsus sum,* Plaut.
Ingannato, add. da ingannare, *deceptus, a, um.*
Ingannatore, che inganna, *fraudator, deceptor, oris,* m., *sycophanta, ae,* m. Gl'ingannatori restano spesso ingannati, spesse fiate possono esser essi ingannati, *captatores saepe captari possunt,* Petr.
Ingannatrice, che inganna, *fallax mulier, fraudulenta, quae decipit.*
Ingannerello, dim. d'inganno, *levis dolus, i,* m., *parva techna, ae.*
« **Ingannese**, *e*
Ingannevole, ingannevolissimo, pien d'inganno, *dolosus, fraudulentus, a, um, fallax, acis.*
Ingannevolmente, con inganno, *fraudulenter, dolose.*
« **Ingannigia**, *e*
Inganno, frode, *fallacia, ae,* f., *fraus, fraudis,* f., *dolus, i,* m., *techna, ae,* f., *captio, deceptio, onis,* f. § 2. Inganno, per errore, V. § 3. Inganno, avv. vale ingannevolmente, V.
« **Ingannoso**. V. Ingannevole.
Ingannuzzo. V. Ingannerello.
Ingarabullare, *e* ingarbugliare, scompigliare, confondere, disordinare, *perturbare, confundere.* § 2. Metaf. aggirare, avvolgere altrui, *decipere, circumvenire.*
Ingarbare, accomodare garbatamente, *aptare, concinnare apte.*
Ingarbugliare. V. Ingarabullare.
Ingastada, *e* inghestada. V. Inguistara.
Ingastigazione, Segn., impunità, *impunitas, atis,* f.
Ingavinare, empier di gavine, *tonsillis implere.*
Ingavinato, add. da ingavinare, *tonsillis refertus,* o *affectus,* o *laborans.* § 2. Aggavignato, V.
Ingazzullito, *e* ingarzullito, rinvigorito, messo in gazzurro, *corroboratus, exhilaratus, a, um.*

In gazzurro, esser in gazzurro, vale esser in festa, in giolito, *gestire, exsultare.*

Ingegnamento, astuzia, sagacità, industria, *sagacitas, calliditas, atis,* f., *industria, ae,* f., *astus, us,* m.

Ingegnarsi, industriarsi, affaticarsi coll' ingegno e coll'arte, *studere, conari, intendere aciem ingenii, ingenium intendere, adhibere.*

Ingegnera, Salvin. fem. d' ingegnere, *opifex, artifex, ificis,* f., *auctor, oris,* f., *inventrix, icis,* f.

Ingegnere, e ingegnero, ingegnoso ritrovator di macchine, *machinarius, ii,* m. Paul., *architectus, i,* m., *machinator, oris,* m.

Ingegnetto, dim. d'ingegno, *parvum ingenium, ii.*

Ingegno, *ingenium, ii,* n. Ingegno elevato, *summum,* o *eminens ingenium,* Cic.: raro, eccellente, *ingenium excellens,* o *eximium,* o *singulare,* o *illustre,* Cic.: acuto, sottile, vivo, pronto, *ingenium acutum, acre, peracre,* Cic., *fervens et velox ingenium,* Quint., *fervidus ingenio,* Ovid., *ingenii fervidus,* Sil. Ital.; egli è senza ingegno, *hebes, stupidus, bardus ac plumbeus est, non plus habet sapientiae, quam lapis,* Plaut.; ingegno grossolano, *ingenium obtusum,* o *retusum,* o *hebetatum,* Cic.; coltivato, *cultum et subactum ingenium,* Cic.; egli è tutto ingegno, *ille, quantus quantus est, nihil nisi sapientia est,* Ter., *sapit hic pleno pectore,* Plaut.; non ha nè i beni, nè l' ingegno di colui, *infra censum et ingenium illius est,* Hor; aveva un ingegno diverso da quello che faceva comparire, *longe alius ingenio erat, quam cujus simulationem induerat,* Liv. § 2. Inganno, astuzia, stratagemma, V. § 3. A ingegno, avv. vale ingannevolmente, astutamente, V. § 4. Istrumento ingegnoso, istrumento che abbia dell'ingegno, ordigno, *machina, ae,* f., *machinamentum, i,* n. § 5. Quella parte delle chiavi che serve ad aprir le serrature, *clavis machinula, ae,* f.

Ingegnosamente, ingegnosissimamente, con ingegno, *ingeniose, acute, sollerter, subtiliter.*

Ingegnoso, ingegnosissimo, dotato d'ingegno, *ingeniosus, industrius, acutus, gnavus, a, um, sollers, ertis, ingenio praestans, antis, praeditus summo ingenio.*

Ingegnuolo, dim. d'ingegno, *parvum ingenium, ii.* § 2. Astuzia, stratagemma, *calliditas, atis,* f., *artes, ium,* f. plur., *technae, arum,* f. plur.

Ingelosire, divenir geloso, *zelotypum fieri, zelotypia laborare.* § 2. In signif. att. dar gelosia, *zelotypum reddere.*

Ingelosito, che ha gelosia, *zelotypus, a, um.*

Ingemmamento, lo ingemmare, *gemmeus ornatus, us.*

Ingemmare, adornar con gemme, *gemmis ornare, gemmis distinguere.* § 2. Innestar a occhio, *inoculare.*

Ingemmato, adorno di gemme, *gemmis ornatus, distinctus, gemmatus, a, um.*

Ingenerabile, che non può generarsi, *qui gigni, generari nequit, improcreabilis, e,* Apul., *ingenerabilis, e, ingenitus, a, um.*

Ingenerabilità, astr. d'ingenerabile, *ingenerabilitas, atis,* f.

In generale, avv. generalmente, *generaliter, generatim, in universum.*

Ingeneramento, lo ingenerare, *generatio, onis,* f.

Ingenerare. V. Generare.

Ingenerato. V. Generato.

Ingeneratore, che ingenera, *genitor, oris,* m.

Ingeneratrice, che ingenera, *genitrix, icis,* f.

Ingenerazione. V. Ingeneramento. § 2. Sorta, o qualità, *genus, eris,* n. Le diverse ingenerazioni de' sudditi, *diversa subditarum gentium genera.*

In genere. V. Generalmente.

Ingeneroso, Segn. V. Illiberale.

Ingenioso, V. L. V. Ingegnoso.

Ingenito, naturale, innato, *ingenitus, ingeneratus, insitus, innatus, a, um.* § 2. Ingenito, in forza d'avv. vale naturalmente, per istinto naturale, *suapte natura.* Ha fatto per ingenito gran danno, *plurimum suapte natura nocuit.*

Ingentilire, far nobile, *nobilitare, decorare.* § 2. In signif. neutr. divenir gentile, nobilitarsi, *nobilitari, decorari.*

Ingentilito, add. da ingentilire, *nobilitatus, a, um, nobilis, e.*

Ingenuamente, sinceramente, *ingenue, sincere, non simulate, aperte, liberaliter.*

Ingenuità, ingenuitade, ingenuitate, sincerità, *ingenuitas, liberalitas, sinceritas, atis,* f.

Ingenuo, libero dalla sua natività, *ingenuus, a, um.* § 2. Sincero, schietto, V.

Ingerire, neutr. pass. intromettersi, impacciarsi, *se alicui rei immiscere, se immiscere, se ingerere, se in aliquam rem inferre, se intrudere, se interponere,* Cic., Liv. § 2. In signif. att. per addurre, apportare, V. Nuova luce io t'ingerisco, *novam tibi lucem affero.*

Ingessare, impiastrar con gesso, *gypso illinere, gypsare.*

Ingessato, *gypsatus, a, um.*

Ingesto, V. L., add. introdotto, *ingestus, injectus, a, um.*

« **Inghermire**. V. Ghermire.

« **Inghestada**. V. Ingastada.

Inghiottimento, lo inghiottire, *devoratio, onis,* f. § 2. Voragine, *vorago, ginis,* f., *gurges, itis,* m.

Inghiottire, ingojare, *glutire, vorare, deglutire, devorare, absorbere, haurire, exhaurire.* Alcuni gettati nelle paludi furono inghiottiti dal fango insieme co' cavalli, *quidam in paludes conjecti, profundo limo cum ipsis equis hausti sunt,* Liv. § 2. Inghiottir ingiurie, o simili, figur. vale sopportarle per non poter far altro, *injurias perferre,* o *concoquere.* § 3. Inghiottire altrui, vale sopraffarlo di molto, *opprimere.*

Inghiottito, add. da inghiottire, *devoratus, glutitus, a, um.*

Inghiottitojo, la parte della gola che inghiotte fra l'epiglottide, ed il principio dell'esofago, *guttur, uris,* n., *jugulum, i,* n.

Inghiottitore, che inghiotte, *devorator, vorator, oris,* m. Tert., *qui glutit.*

Inghirlandamento, lo inghirlandare, *coronamentum, sertum, i,* n., *corona, ae,* f.

Inghirlandare, ornare con ghirlanda, *serto redimire, coronare.* § 2. Metaf. circondare, V.

Inghirlandato, *serto redimitus, coronatus, a, um.*

Ingiacare, metter il giaco, e non che nell'att. signif. si usa anche nel neutr. pass., *loricam induere.*

Ingiallare, far giallo, *croceum reddere, luteo colore inficere.* § 2. In signif. neutr. divenir giallo, *flavescere.*

Ingiallire, divenir giallo, *flavescere.*

Ingiardinato, pieno di giardini, *pomariis plenus, pomis consitus, a, um.*

Ingielare, neutr. farsi gielo, farsi freddo, *gelascere, in gelu astringi.*

Ingigliare, neutr. fiorir di gigli, *liliis ornari.*

Inginocchiarsi, *genua submittere, flectere, curvare, provolvi genibus,* Ter.: inginocchiarsi davanti a uno, *ad pedes alicujus procidere,* Hor.; *procumbere ad pedes alicujus, advolvere, provolvere se.*

Inginocchiata, finestra ferrata in modo che i ferri

sportino in fuori, *clathri ferrei projecti*, *prominentes*. § 2. L'atto d'inginocchiarsi, *genuum flexio, onis*, f.

Inginocchiato, *in genua procumbens, entis*.

Inginocchiatojo, arnese di legno per inginocchiarvisi su, *scabellum, i*, n.

Inginocchiazione, lo inginocchiarsi, *genuum flexio, onis*, f.

Inginocchione, *e* inginocchioni, che anche si scrive in ginocchione, *e* in ginocchioni, avv. colle ginocchia in terra, *genibus flexis*.

Ingiocondo, contrario di giocondo, *injucundus, a, um, insuavis, e*.

Ingiovanire, divenir giovane, *juvenescere*.

In giù, *e* in giue, *e* ingiù, *deorsum, infra*. § 2. Correre, e andar l'acqua alla 'ngiù, *o* all'ingiù, vale andar la cosa come ella debbe, *o* come ella va, *suum cursum persequi, tenere*.

Ingiugnere, congiugnere, *conjungere*. § 2. Commettere, ordinare, comandare, *mandare, praecipere*.

Ingiuncare, giuncare, *juncis obtegere*. § 2. Neutr. pass. *obtegi juncis*.

Ingiunto, add. da ingiugnere, *conjunctus, a, um*. § 2. Ordinato. V. Comandato.

Ingiuria, offesa volontaria contro al dovere, *injuria, ae*, f. § 2. Ingiuria di parole, *contumelia, ae*, f., *convicium, ii*, n., *maledictum, i*, n. Non mi dir ingiurie, *mitte obloqui, abstine maledictis*, Ter.

Ingiuriante, che ingiuria, *injurius, a, um*.

Ingiuriare, far ingiuria, *injuriam facere*, *inferre*, *injuria afficere*, *onerare*. Ingiuriar con parole, dir delle ingiurie, *convicium facere alicui*, *dicere*, Cic., Plaut.; *contumeliam in aliquem jacĕre*, Cic., *dicere*, Liv.; *in aliquem maledicta dicere, jactare*, *proferre*, Liv.; *ingerere contumelias, alicui dicere*, *male alicui loqui*, Ter.; *conviciis proscindere*, Plin.; *convicia alicui ingerere*, Hor.; *conviciis aliquem consectari*, Cic.

Ingiuriato, add. da ingiuriare, *injuria affectus*, *contumeliis*, *conviciis proscissus, a, um*.

Ingiuriatore, che ingiuria, *injurius, injuriosus, a, um*.

Ingiuriosamente, ingiuriosissimamente, con ingiuria, *contumeliose, injuriose*.

Ingiurioso, che apporta ingiuria, *injuriosus, injurius, a, um*.

Ingiuriuzza, dim. d'ingiuria, *levis injuria, ae*, f.

In giuso, in giù, *deorsum*.

Ingiustamente, ingiustissimamente, *injuste*, *inique*, *injuriose*, *injuria*, *contra fas*, Cic.

Ingiustizia, *iniquitas*, *pravitas, atis*, f., *injustitia, ae*, f. Far ingiustizia ad alcuno, *facere alicui injuriam*, Cic.

Ingiusto, ingiustissimo, *injustus, iniquus, a, um*.

Inglorioso, V. L., senza gloria, *inglorius, a, um*.

Ingluvie, V. L., voracità, *voracitas, atis*, f., *ingluvies, ei*, f.

Ingobbire, divenir gobbo, *gibbum fieri*.

« **Ingoffare**, dar degli ingoffi, *alapas infigere*.

« **Ingoffo**, picchiata, come musone, rugiolone, grifone, punzone, o colpi simili, *colaphus, i*, m., *alapa, ae*, f. § 2. Boccone gittato altrui in gola, per farlo tacere, onde fig. si prende per donativo, presente, *donum, i*, n., *munus, eris*, n.

Ingojare. V. Inghiottire.

Ingojato. V. Inghiottito.

Ingojatore. V. Inghiottitore.

Ingolfarsi, formarsi un golfo, entrar tra terra e terra, *sinum efficere*. § 2. Entrar addentro, *alto se committere*, *in altum vehi*. § 3. Metaf. profondarsi, applicarsi di tutta forza a checchessia, *se totum dare*, *ingurgitare*, *omnes nervos intendere*.

Ingolfato, applicato, *deditus, a, um*.

Ingollare, *e* ingolare, inghiottire senza masticare, e ingordamente, *glutire*, *devorare*.

Ingomberamento, *e* ingombramento, occupamento, impacciamento, *impeditio, onis*, f.

Ingomberare, *e* ingombrare, si dice propriamente del metter cosa in alcun luogo, che ne impedisca l'uso di prima, *occupare*, *impedire*. § 2. Impedire semplicemente, V.

Ingomberato, *e* ingombrato, add. da ingomberare, *impeditus, a, um*.

Ingombero. V. Ingombro.

Ingombrare, ingombrato. V. Ingomberare, ingomberato.

« **Ingombrio**, *e*

Ingombro, sust. l'ingombrare, *impeditio, onis*, f.

Ingombro, *e* ingombero, add. ingombrato, *impeditus, a, um*.

Ingonnellato, vestito di gonnella, *tunicatus, a, um*.

Ingorbiare, metter la gorbia, *ferrum baculo praefigere*.

Ingorbiatura, lavoro fatto con gorbia, *sucularum foramen, minis*, n.

Ingordamente, ingordissimamente, con ingordigia, *avide*, *gulose*.

Ingordezza, *e*

« **Ingordia**, *e*

Ingordigia, estrema avidità e brama, *aviditas, atis*, f. § 2. Ingordigia di cibi, *ingluvies, ei*, f., *gula, ae*, f.

Ingordissimo, avido in estremo grado di checchessia, *voracissimus*, *avidissimus, a, um*. § 2. Grandissimo, eccedentissimo, *maximus, a, um*.

Ingordo, avido, *avidus*, *cupidus*, *a*, *um*, *vorax*, *acis*. § 2. Per simil. si dice de' prezzi, pesi, misure e simili, quando sono troppo rigorosi, ed eccedono il giusto e convenevole, *iniquus, a, um*.

Ingorgamento, lo ingorgare, *gurges, itis*, m.

Ingorgare, far gorgo, *in gurgitem coire*, *congregari*.

Ingorgato, add. da ingorgare, *in gurgitem congregatus, a, um*, *coïens, euntis*.

« **Ingorgiamento**, lo ingorgiare, *voracitas, atis*, f., *ingluvies, ei*, f.

« **Ingorgiare**, metter nella gorgia, inghiottire, ma forse con più ingordigia, *ingurgitare*, *devorare*, *glutire*.

Ingozzare, mettere o mandar nel gozzo, *glutire*. § 2. Metaf. vale soffrire le ingiurie, i danni e simili, senza farne risentimento, *aequo animo*, o *tacitum injurias perferre*. § 3. Per simil. vale appropriarsi, occupare, *occupare*.

Ingradare, andar di grado in grado, *gradatim procedere*. § 2. Neutr. pass. per arrivare, ascendere, stendersi, *se extendere*, *pertingere*.

Ingramignare, stendersi, e allignare a guisa di gramigna, *graminis in modum radices agere*, *crescere*.

Ingrandimento, l'ingrandire, *amplificatio, onis*, f., *augmentum, i*, n.

Ingrandire, neutr. divenir grande, in grande stato, *extolli*, *crescere*, *augeri*, *ampliorem fieri*. § 2. In signif. att. per far grande, accrescere, *augere*, *ampliare*, *ampliorem facere*.

Ingrandito, add. da ingrandire, *auctus*, *amplificatus, a, um*.

Ingranditore, Red. che ingrandisce, *augens*, *entis*, *qui auget*.

Ingrassamento, lo ingrassare, *sagina*, *fartura, ae*, f., *saginatio, onis*, f.

Ingrassante, che ingrassa, *saginans*, *antis*.

Ingrassare, far grasso, *saginare*, *opimare*, *pinguefacere*,

farcire. Queste cose servono per ingrassare le anitre, *haec ad creandas anatibus adipes multum conferunt*, Col.: ingrassare i campi, *stercorare agros*, Col.; *fimo pingui agros saturare*, Virg. § 2. In signif. neutr. divenir grasso, *pinguescere*. Metter gli uccelli a ingrassare, *conjicere aves in saginam*, Plaut.; i porci ingrassano, *crassescunt sues*, Col. § 3. Chi ingrassa gli uccelli, *fartor*, *oris*, m. Col. § 4. Ingrassar in chicchessia, o di chicchessia (modo basso), vale goderne, avervi compiacenza, *delectari*, *laetari*, *oblectari*. § 5. Luogo dove s'ingrassano le bestie, *saginarium*, *ii*, n. Varr.

Ingrassativo, atto a far ingrassare, *pinguefaciens*, *entis*, *saginans*, *antis*.

Ingrassato, add. da ingrassare, *saginatus*, *a*, *um*.

Ingrassatrice, che ingrassa, *quae pinguescit*, *saginat*.

Ingrataccio, pegg. d'ingrato, *maxime ingratus*, *a*, *um*.

Ingratamente, ingratissimamente, *ingrate*, *ingrato animo*.

«**Ingratezza**. V. Ingratitudine.

Ingraticolare, chiuder un'apertura con alcuna cosa a guisa di graticola, *cancellis claudere*, *cancellare*.

Ingraticolato, sust. V. Graticola.

Ingraticolato, add. da ingraticolare, *cancellis clausus*, *cancellatus*, *a*, *um*.

Ingratitudine, *ingratus animus*, *vitium*, o *crimen ingrati animi*. Cic.

Ingrato, ingratissimo, che usa ingratitudine, *ingratus*, *a*, *um*, *beneficii immemor*, *oris*. § 2. Nojoso, spiacevole, fastidioso, *ingratus*, *injucundus*, *a*, *um*, *insuavis*, *e*.

Ingravidamento, lo ingravidare, *praegnatio*, *onis*, f., *graviditas*, *atis*, f.

Ingravidare, neutr. impregnare, divenir gravida, *gravidam*, o *praegnantem fieri*. § 2. In att. signif. vale render gravida, gravidare, *gravidam*, o *praegnantem facere mulierem*, Plaut.

Ingraziarsi, entrar in grazia, *gratiam inire*.

« **Ingraziato**, gradito, grazioso, *carus*, *gratus*, *acceptus*, *a*, *um*.

« **Ingrecare**, imbizzarrire, strabocchevolmente adirarsi, *vehementer indignari*, *ferocire*.

« **Ingrecato**, add. da ingrecare, *ferox*, *ocis*.

Ingrediente, quello che entra ne' medicamenti, nelle vivande o simili, *pars*, *partis*, f.

« **Ingremire**, gremire, *arripere*.

« **Ingremito**, add. da ingremire, *arreptus*, *a*, *um*.

Ingresso, entrata, *aditus*, *introitus*, *us*, m., *ingressio*, *onis*, f.

« **Ingriffato**, agguantato, afferrato, *apprehensus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. afflitto, tormentato, percosso, V.

Ingrognare, pigliar il grugno, *indignari*, *irasci*.

Ingrognato, add. da ingrognare, *iratus*, *indignatus*, *a*, *um*.

Ingrommato, Caro. V. Incrostato.

Ingrossamento, lo ingrossare, *crassitudo*, *inis*, f., *crassities*, *ei*, f.

Ingrossare, far divenir grosso, *crassum facere*, *efficere*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. per divenir grosso, *crescere*, *crassescere*, *augescere*. § 3. Ingrossare, figur. vale leggiermente adirarsi, *subirasci*. § 4. Ingravidare, *gravidam fieri*. § 5. Incaponire, V. § 6. Ingrossare la coscienza, vale non la guardar nel far così ogni cosa, che non convenga, *connivere*, *dissimulare*. § 7. Ingrossare la memoria, vale renderla meno abile, e meno atta a ricordarsi, *mentem hebetare*, *obtundere*.

Ingrossativo, atto ad ingrossare, *crassum efficiens*, *entis*, presso i medici, *crassitudinem vim faciendi habens*, *entis*.

Ingrossato, add. da ingrossare, *crassus*, *a*, *um*.

Ingrossatrice, che fa ingrossare, *quae crassum reddit*.

Ingrosso, avv. indigrosso, grossamente, *crasse*. § 2. Alla grossa, in generale, confusamente, *confuse*, *generatim*, *indistincte*.

Ingrottare, Car. piegare a guisa di grotta, *curvare*.

Ingrugnare. V. Ingrognare.

Ingrugnatetto, alquanto ingrugnato, *subiratus*, *a*, *um*.

Ingrugnato. V. Ingrognato.

Inguantarsi, vestirsi di guanti, *manicis se munire*.

Inguantato, vestito di guanti, *manicis munitus*, *indutus*, *a*, *um*.

Ingubbiare, (voce bassa), empiere il corpo, trangugiare, *vorare*, *devorare*.

Inguidalescato, pieno di guidaleschi, *plagosus*, *a*, *um*, Apul., *plagis refertus*, *scatens*, *entis*.

Inguiderdonato, non rimunerato, *non remuneratus*, *a*, *um*.

Inguiggiare, calzar bene la pianella, o simili, *calceum pedi aptare*.

Inguine, anguinaja, *inguen*, *inis*, n.

In guisa. V. A guisa.

Inguistara, anguistara, *phiala*, *ae*, f., *triental*, *alis*, n.

Inibire, proibire, *inhibere*, *vetare*, *prohibere*.

Inibitorio, add. che inibisce, *qui inhibet*. § 2. Inibitorio, in forza di sust. vale decreto che inibisce, *decretum prohibens*, *inhibens*, *entis*.

Inibizione, proibizione, *prohibitio*, *onis*, f.

Inimicare, trattar da nemico, e si usa nell'att. signif. anche nel neutr. pass. *inimice agere*. § 2. Neutr. pass. inimicarsi uno, vale farselo nemico, *inimicitias alicujus suscipere*, *subire*, Quint., *capere*, *incurrere in alicujus inimicitiam*, Ter., Cic.

Inimicato, add. da inimicare, *invisus*, *infensus*, *adversus*, *a*, *um*.

Inimichevole, inimico, *inimicus*, *a*, *um*.

Inimichevolmente, da inimico, *inimice*, *hostiliter*, *infense*, *inimico animo*.

Inimicizia, *inimicitia*, *ae*, f., *inimicitiae*, *arum*, f. plur., *simultas*, *atis*, f. V'ha dell'inimicizia infra di loro, *sunt inimicitiae inter eos*, Ter.; grande inimicizia, *graves inimicitiae*.

Inimico, sust. *hostis*, *is*, m. e f., *adversarius*, *ii*, m., *inimicus*, *i*, m. Dichiararsi inimico di qualcheduno, *intendere se adversarium in aliquem*, Caes. ad Cic.; *indicere inimicitias alicui*, Cic.

Inimico, inimicissimo, *inimicus*, *iniquus*, *aversus*, *infensus*, *a*, *um*. Inimico delle belle lettere, *a musis aversus*, o *alienus*, Cic.; delle liti, *fugitans litium*, Ter.; dei vizi, *iniquus vitiis*, Hor.

Inimmaginabile, non immaginabile, *qui excogitari non potest*, *inexcogitabilis*, *e*, Lact.

In immenso, Segn. V. Immensamente, avv.

In infinito, avv. infinitamente, *infinite*.

Inintelligibile, contr. d'intelligibile, *quod percipi non potest*.

Iniquamente, iniquissimamente, *inique*, *injuste*.

Iniquità, iniquitade, iniquitate, *iniquitas*, *atis*, f.

« **Iniquitanza**. V. Iniquità.

« **Iniquitire**, divenir iniquo, incrudelire, *exasperari*.

« **Iniquitissimo**, iniquissimo, *iniquissimus*, *nequissimus*, *a*, *um*.

Iniquitoso, iniquitosissimo, pieno d'iniquità, *iniquus*, *a*, *um*, *nequam*, indecl.

« **Iniquizia**, iniquità, malvagità, *nequitia*, *ae*, f., *improbitas*, *atis*, f.

Iniquo, iniquissimo, *iniquus*, *injustus*, *improbus*, *a*, *um*, *nequam*, indecl.

Inirascibile, contr. d'irascibile, *qui minus*, *quam par est*, *irascitur*.

Inispagnuolito, Bemb. fatto spagnuolo, *factus hispanus.*
In ispezialità, *e* in ispezialtà, *e* in ispezieltà, in ispezialtade, *e* in ispezieltate, in particolare, particolarmente, *speciatim, praecipue, praesertim, potissimum.*
In istante, avv. vale in piedi, *pedibus.* § 2. Subitamente, V.
Injuria, V. L. V. Ingiuria.
Injustissimo, V. L., *injustissimus, a, um.*
Injustizia, V. L. V. Ingiustizia.
Injusto, V. L., ingiusto, *injustus, a, um.*
Iniziàle, che inizia, *initialis, e*, Apul.
Iniziare, dar principio, *inchoare, incipere.*
Iniziato, add. da iniziare, *inchoatus, inceptus, a, um.*
Iniziatore, colui che inizia, *inceptor, oris*, m., *qui incipit, inchoat.*
Inizio, principio, cominciamento, *initium, principium ii*, n.
Inizzamento, lo inizzare. V. Adizzamento.
Inizzare, adirare, *irritare, incitare, extimulare, urgere, impellere.*
Inizzatore, che inizza, *irritator, oris*, m., *irritans, provocans, antis.*
In là, *illac, illuc.*
Inlacciarsi, *e* illacciarsi, dare, o entrar ne' lacci, *illaqueari, in laqueos, in captiones se inducere*, Cic.; *in tricas se conjicere*, Plaut. § 2. Per simil. in signif. att. vale legare, intricare, *illaqueare, implicare.*
Inlacciato, *e* illacciato, add. da illacciare, *illaqueatus, a, um.*
Inlanguidire, *e* illanguidire, divenir languido, *languescere.*
Inlappolare, empier di lappole. *lappis implere.*
Inlato, lato, banda, *latus, eris*, n.
Inlaudabile, non laudabile, *illaudabilis, e.*
« **Inleare**, da in, e lei, entrar in lei, accostarsi più a lei, *ad eam propius accedere.*
Inlecitamente. V. Illecitamente.
Inlecito, non lecito, *illicitus, interdictus, prohibitus, a, um.*
Inleggiadrito, divenuto leggiadro, *venustior factus.*
Inlegittimo, bastardo, *adulterinus, spurius, a, um.*
Inletterato, *illiteratus, indoctus, a, um.*
Inlibrare, adeguare, bilanciare, aggiustare, *exaequare.*
« **Inlicitamente**, illecitamente, *illicite.*
« **Inlicito**, illecito, *illicitus, a, um.*
« **Inlitterato**, *e* illiterato, non literato, *literarum expers, ertis, illiteratus, a, um.*
Inlucidarsi, divenir lucido, *illustrari.*
In lunga, *e*
In lungo, andare, o mandare in lunga, differire, allungare, *differre.*
In luogo, in cambio, in vece, *vice, loco, pro.*
« **Inmalinconicare**, *e*
« **Inmalinconichire**, *e*
Inmalinconire, neutr. e neutr. pass., divenir malinconico, *tristari, moerere, tristitiae se dare.*
« **Inmalvagito**, divenuto malvagio, *depravatus, corruptus, a, um.*
Inmarcire. V. Marcire.
In mentre, *e* in mentre che, avv. V. Mentre.
In mo' d'arebetti, modo basso di rispondere a uno, che ti domandi come tu vogli fare una cosa, e tu non glielo vuogli dire, *nunquam exculpes ut dicam.*
Innabissare, *e* inabissare, nabissare, *demergere, detrudere ad imum.*

Innabissato, add. da innabissare, *demersus, mersus, a, um.*
Innacerbire, innacerbito. V. Inacerbire, inacerbito.
Innacquamento, innaffiamento, *irrigatio, onis*, f.
Innacquare, metter l'acqua in qualsivoglia liquore per temperarlo, *aqua miscere, diluere.* § 2. Adacquare, *irrigare, adaquare, irrorare, rigare.* Questo fiume innacqua molte provincie, *hic fluvius multas provincias alluit*, Cic.
Innacquato, *e* inacquato, add. da innacquare, *aqua mixtus, dilutus, irrigatus, a, um.*
Innaffiamento, legger bagnamento, *irrigatio, rigatio, aspersio, onis*, f., *aspersus, us*, m.
Innaffiare, leggermente bagnare, *irrorare, aspergere, conspergere, irrigare.*
Innaffiato, add. da innaffiare, *irroratus, irrigatus, a, um.*
Innaffiatojo, vaso da innaffiare, *nasiterna, ae*, f. Plaut.
Innagrestire. V. Inagrestire.
Innalbare, cominciar l'acqua o altro liquore a divenir torbido e albiccio, *albicare, albescere.*
Innalberare, innalberato. V. Inalberare, inalberato.
Innalzamento, lo innalzare, *sublatio, onis*, f.
Innalzare, *e* inalzare, alzare, *attollere, extollere, tollere, erigere.* § 2. Innalzare, neutr. vale lo stesso: innalzando il sole, *se attollente, assurgente sole.* § 3. Metaf. sublimare, illustrare, *illustrare, extollere, evehere, efferre, tollere honoribus aliquem, laudibus extollere aliquem*, Hor. § 4. Neutr. pass. innalzarsi, *se extollere.*
Innalzato, *e* inalzato, *elatus, a, um.*
« **Innalzatura**. V. Innalzamento.
« **Innamarsi**, unirsi con amore, *amore jungi.*
« **Innamicarsi**, farsi amico, *amicum fieri, amicitia conjungi.*
Innamidare, *e* inamidare, dar l'amido, *amylum inducere, amylo oblinere.*
Innamoracchiarsi, leggermente innamorarsi, *leviter adamare.*
Innamoramento, lo innamorarsi, e l'amore medesimo, *amor, oris*, m., *amatio, onis*, f.
Innamoramentuzzo, dim. d'innamoramento, *levis amatio, onis*, f., *amor, oris*, m.
« **Innamoranza**. V. Innamoramento.
Innamorare, accender d'amore, *ad amorem inducere, amore inflammare, accendere.* § 2. Innamorarsi, ed innamorare senza le particelle, ma in signif. neutr. pass. accendersi d'amore, *amore incendi, inflammari*, Cic., *amore capi, adamare, ardere, deamare.* § 3. Innamorarsi, si dice anche del porre affezione a chechessia, *amare, diligere, carum aliquid habere.* Cic. § 4. Innamorarsi in chiasso, si dice dell'affezionarsi a cosa che non lo meriti, *immerentem amare.* § 5. Innamorarsi al primo uscio, vale innamorarsi della prima donna in che uno s'avvenga, *amore mulieris cujuscumque irretiri.*
Innamoratamente, con amore, *amanter.*
Innamoratino, dim. d'innamorato, *amatorculus, i*, m. Plaut.
Innamorativo, Salvin. che ha forza d'innamorare, *ad amorem inducens, entis.*
Innamorato, innamoratissimo, pieno d'amore, *amans, antis. amasius, ii*, m., *amator, oris*, m. Innamorato di donna maritata, *mulieris nuptae vecors, ordis*, Tac., *amator mulieris*, Plaut.; di servo, *ancillariolus, i*, m. Mart.; innamorato fradicio, vale innamorato ardentissimamente, *amore deperiens, efflictim, perdite amans;* egli è innamorato fradicio di quella donna, *ardet amore illius mulieris*, Cic.;

differtur illius cupiditate, Plaut.; *ardet illam mulierem*, Virg., *deperit illam, perdite, efflictim illam amat, insanit illius amore*, Cic., Ter. § 2. Amoroso, *amabilis, e*.

Innamorazzamento. V. Innamoramento.

Innamorazzarsi, leggermente innamorarsi, *leviter adamare, animum adjicere ad aliquem*, Ter.

Innanellare, dar forma d'anello a'capelli, e simili, *intorquere, crispare*. § 2. Dar l'anello sposando, *annulo in matrimonium jungi*.

Innanellato, fatto a guisa d'anelli, *intortus, crispatus, crispus, a, um*.

Innanimare, dar animo. V. Animo, coraggio. § 2. Neutr. pass. innanimarsi, vale pigliar animo. V. Animo, coraggio.

Innanimato, add. da innanimare, *animatus, a, um*. § 2. Che non ha anima, *inanimus, inanimatus, a, um*. § 3. Vale anche di mal animo, incollerito, V.

Innanimire. V. Innanimare.

Innanimito, add. da innanimire, *animatus, a, um*.

Innante, Arios. Fur. V. Innanzi. § 2. Farsi innante, Fr. Giac. V. Avanzarsi.

Innanzi, sust. l'esemplare, *exemplum, i*, n., *exemplar, aris*, n. § 2. Innanzi nel giuoco del calcio, si dice ciascun di coloro, che non sono sconciatori, nè datori.

Innanzi, prep. *ante*. § 2. Oltre, sopra, e simili. Ti ho avuto caro innanzi ad ogni altro, *te carum prae aliis habui*. § 3. Alla presenza, *coram*. § 4. Innanzi tempo, avanti il debito tempo, *ante tempus, prius*.

Innanzi, avv. piuttosto, *potius*. § 2. Dinota talora tempo passato, e vale prima, addietro, *prius, antea, ante*. § 3. Accenna anche tempo futuro, e vale in avvenire, V. § 4. Andar innanzi, talora significa crescere, avanzarsi, *crescere, augeri*. § 5. Talora vale aver effetto, *perfici, fieri, effectum obtinere*. Vada innanzi la sentenza, *rem judicatam exequantur*. § 6. Essere innanzi appresso a qualcuno, o simili, vale essergli in grazia, favorito, *gratiosum esse alicui*, o *apud aliquem*, Cic.; *gratia valere*, Liv.; *flagrare apud aliquem*, Tac. § 7. Significa talora essere più vicino ad ottenere. Erano molto innanzi agli uffizi delle città, *propius aberant ab obtinendis civitatis muneribus*. § 8. Venir innanzi, vale rappresentarsi, V. § 9. Talora vale progredire, acquistare, *progredi*. § 10. Metter innanzi, vale proporre, metter in considerazione, *ob oculos, ob mentis oculos ponere, proponere*. § 11. Metter innanzi alcuno, vale promuoverlo, avanzarlo, V. § 12. Più innanzi, più oltre, *ulterius*.

Innanzi che, vale prima che, piuttosto che, *priusquam, potius*, o *citius quam*.

Innanzi innanzi, primieramente, *potissimum, in primis*.

Innanzi tratto, avv. avanti, primieramente, la prima cosa, *ante, primum*.

Innarpicare. V. Inarpicare.

« **Innarrabile**, ineffabile, *ineffabilis, e*.

« **Innarrare**, *e* inarrare. V. Narrare. § 2. Innarrare, *e* inarrare, da arra, vale comperar dando l'arra, *arrhabonem dare*.

Innarsicciato, *e* inarsicciato, sust. margine, o segno di abbruciamento, o d'arsione, *adustionis cicatrix, icis*, f., *signum, i*, n.

Innarsicciato, add. arsicciato, *praeustus, a, um*.

« **Innascondere**. V. Nascondere.

Innaspare, *e* inaspare, avvolger il filato in sul naspo, annaspare, *filum agglomerare*. § 2. Metaf. vale armeggiare, *aberrare*.

Innasprire, far aspro, inruvidire, *asperare, exasperare*. § 2. Neutr. vale divenir aspro, *asperum fieri*.

Innato, insieme nato, naturale, *innatus, insitus, ingenitus, a, um*.

Innaturale, Segn. Crist. non naturale, *non naturalis, e*.

« **Innaverare**, innaverato. V. Inaverare, inaverato.

Innavigabile, che non può navigarsi, *innavigabilis, e*.

Innaurare, V. L., indorare, *inaurare, auro tegere, aurum inducere*.

Innebbiarsi, Crusc. alla voc. Caligare. Annebbiarsi, *caligare, obnubilari*.

Innebbiato, *e* inebbiato. V. Annebbiato.

Innebbriamento, *e* inebriamento, inebrianza, *e* innebrianza, *temulentia, ae*, f. Plin.; *ebrietas, atis*, f.

Innebbriare, *e* inebbriare, in signif. att. *inebriare, ebriare*, Macrob. § 2. Si dice anche in signif. neutr. e neutr. pass. *temulentum esse, nimio potu mente alienari, ingurgitare se in merum*, o *in se merum*, Plat.; *vino percuti*, Plaut.; *vino sauciari*, Ter.

Innebbriato, *e* innebriato, inebriato, *e* inebbriato, V. Ebbrio.

Innebbriazione, *e* inebriazione. V. Inebbriazione.

« **Innequizia**, nequizia, *nequitia, ae*, f.

Innestagione, innestamento, e 'l nesto stesso, *insitio, onis*, f., *insitum, i*, n.

Innestamento, lo innestare, *insitio, onis*, f.

Innestare, incastrare, o congiugnere marza, o buccia di una pianta nell'altra, acciocchè in essa s'alligni, *inserere, inoculare*. Il pero non può innestarsi nella quercia, *pyrum non recipit quercus*, Varr. § 2. Innestare il vaccino ai bambini, *luem malae pusulae a pueris avertere*, Th. Vall. Inscr.

Innestato, add. da innestare, *insitus, inoculatus, a, um*.

Innestatore, che innesta, *insitor, oris*, m.

Innestatura, innestamento, *insitio, onis*, f.

Innesto, sust. nesto, *surculus, insitivus, tradux, ucis*, m.

Inno, canzonetta, o lauda, nella quale si lodi qualche deità, o qualche santo, *hymnus, i*, m.

Innobbedienza. V. Crusc. alla voc. Innubbidienza.

« **Innobilezza**, *e*

« **Innobiltà**, ignobilità, *ignobilitas, obscuritas, atis*, f.

Innocente, innocentissimo, *innocens, entis, innocuus, innoxius, inculpatus, a, um, integer vitae scelerisque purus*, Hor. Essere innocente, *a culpa vacare*, Cic.; *culpa vacare*, Quint.; *extra culpam esse, abesse a culpa*.

Innocentemente, innocentissimamente, *innocenter, citra scelus*.

Innocenza, *e* innocenzia, nettezza di colpa, *innocentia, ae*, f.

« **Innodiare**. V. Inodiare.

Innoliare. V. Inoliare. § 2. L'ulive si dicono essere innoliate, quando maturano, *maturae oleae*.

Innoltrare, *e* inoltrare, andar più oltre, *progredi*.

Innominabile, che non si può nominare, *innominabilis, e*, Apul., *qui nominari nequit*.

« **Innominare**. V. Nominare.

Innominatamente, senza nominare, *tacito nomine*.

« **Innoranza**, onoranza, *decus, oris*, n., *honor, oris*, m.

Innorare, inorare, dorare, *inaurare*. § 2. Onorare, V.

Innorato, dorato, *inauratus, a, um*. § 2. Onorato, V.

Innossio, V. L., senza colpa, *innocens, entis, innoxius, a, um*.

Innostrare, *e* inostrare, adornar con ostro, *ostro exornare*.

Innovare, rinnovare, far di nuovo, *renovare, instaurare, innovare*.

Innovatore, che innova, *novator, oris*, m.

Innovazione, rinnovazione, *renovatio, instauratio, onis*, f.

« **Innovellare**, rinnovellare, *renovare, instaurare*.

Innubbidienza, innobbedienza, *inobedientia, ae*, f. Tert.; *imperii detrectatio*, Liv.; *non auscultatio, onis*, f. Plaut.
« **Innudità**, innuditade, innuditate. V. Nudità.
Innumerabile, innumerabilissimo, che non si può numerare, *innumerabilis, innumeralis, e*, Lucr.; *innumerus, a, um*.
Innumerabilmente, senza numero, *innumerabiliter, sine numero*.
« **Innumerare**. V. Numerare.
Innumerevole. V. Innumerabile.
Innundazione. V. Inondazione.
Innuzzolire, far venir in frega, e in uzzolo di checchessia, *titillare, pellicere*.
Inobbediente, *e* inobediente, inobbedientissimo, *inobsequens, non parens, entis, non obtemperans, non auscultans, imperium detrectans, antis*.
Inobbedientemente, disubbidientemente, *contumaciter*.
Inobbedienza, inobidienza. V. Innubbidienza.
« **Inobbidienza**. V. Innubbidienza.
Inocchiare, innestar a occhio, *inoculare*.
In occulto, avv. occultamente, *occulte, clam, clanculum*.
Inoculare, V. L., innestar a occhio, *inoculare*.
« **Inodiare**, *e* innodiare. V. Odiare.
In ogni modo, avv. vale comunque la cosa si vada, *omnino, omnimode, omnimodis*, Lucr.
Inoliare, unger con olio, *oleo inungere*. § 2. Ugner coll'olio santo, *oleo sancto inungere*.
Inoliato, add. da inoliare, *oleo unctus, inunctus, a, um*. § 2. Unto coll'olio santo, *oleo sancto inunctus*.
Inolmarsi, Sannaz. empiersi d'olmi, *ulmos ferre*.
In oltre, avv. di più, *praeterea*.
Inombrare, adombrare, *inumbrare*.
Inondamento. V. Inondazione.
Inondare, *e* innondare, allagar l'acque i terreni, uscendo da' loro soliti limiti, *inundare*. § 2. Per simil. de' popoli, o simili, inondar un paese, *irrumpere in aliquam regionem*, Cic.
Inondazione, l'inondare, *inundatio, exundatio, eluvio, onis*, f.
Inonestà, contrario d'onestà, *indecorum, i*, n., *impudicitia, ae*, f.
Inonesto, inonestissimo, disonesto, *inhonestus, foedus, indecorus, a, um*. § 2. Inonesto, in forza di sust. *indecorum, i*, n.
Inonorato, non onorato, *inglorius, a, um*.
Inope, V. L., povero, *egenus, indigus, a, um, inops, opis*.
Inopia, V. L., povertà, mancamento, bisogno, *inopia, penuria, indigentia, ae*, f., *egestas, paupertas, atis*, f.
Inopinabile, V. L., da non potersi pensare, nè immaginare, *inopinabilis, e*.
Inopinatamente, all'improvviso, *inopinate, inopinato, nec opinato, praeter opinionem, ex inopinato*.
Inopinato, *e* inoppinato, V. L., inopinatissimo, *inopinatus, inopinus, nec opinatus, improvisus, a, um*.
Inopportunamente, intempestivamente, *intempestive, praeter temporis opportunitatem*.
Inopportuno, intempestivo, *inopportunus, intempestivus, a, um*.
Inorare. V. Dorare. § 2. Onorare, V. § 3. Pregare, supplicare, scongiurare, *deprecari, obtestari*.
Inorato, indorato, *inauratus, a, um*.
Inordinatamente, senz'ordine, *inordinate, confuse*.
Inordinatezza, modo disordinato, *confusio, inordinatio, onis*, f. Apul.
Inordinato, senza ordine, *inordinatus, confusus, incompositus, perturbatus, a, um*.
In ordine, *parate*, Cic.
Inorgoglire, *e* inorgogliare, far orgoglioso, *extollere*. Inorgoglire un povero, *cornua addere pauperi*, prov. lat. Hor.; *mentum pauperis tollere*, Petr. § 2. In signif. neutr. pass. divenir orgoglioso, *superbire, intumescere, insolescere, insolenter se efferre*, Cic.; *exserere caput*, Gell.
« **Inormo**, *e* inorme. V. Enorme.
Inorpellamento, l'inorpellare, *fuci inductio, onis*, f.
Inorpellare, ornar con orpello, *fucare*. § 2. Metaf. dicesi del coprir con arte che che sia a oggetto che apparisca più vago di quel ch'è, *tegere, obtegere, velare, obtendere, praetendere*.
Inorpellato, add. da inorpellare, *fucatus, a, um*.
« **Inorrato**, onorato, *honestus, a, um*.
Inorridire, portar orrore, *horrorem incutere*. § 2. In signif. neutr. vale prender orrore, *horrescere, perhorrescere*.
Inorridito, add. da inorridire, *horrescens, perhorrescens, entis*.
Inospitale, V. L., che non dà ospizio, *inhospitalis, e*. § 2. Figur. barbaro, crudele, V.
Inospite, solitario, senza luogo da albergare, *inhospitus, a, um*.
Inosservabile, non osservabile, *inobservabilis, e*.
Inosservabilmente, senza potersi osservare, *ut observari non possit*.
Inosservanza, contrario di osservanza, *negligentia, ae*, f., *neglectus, us*, m., *neglectio, onis*, f.
In palese, palesemente, *palam, propalam, coram*.
In paragone, *prae*.
In parte, non interamente, *partim, aliqua ex parte*. § 2. Intanto, *interea*. § 3. In disparte, *seorsum*.
In particolare, *e* in particulare, avv. V. Particolarmente.
In pelle, avv. superficialmente, *superficie tenus*. § 2. In pelle in pelle, *e* pelle e pelle, vale lo stesso.
In pendente, avv. che ancora pende, che non è interamente terminato. La cosa rimane, od è in pendente, *res nondum confecta est*, o *absoluta, sub judice lis est*.
In perpetuo, avv. perpetuamente, per sempre, *perpetuo, perpetuum, semper*.
In persona, avv. per se stesso, personalmente, *ipsemet, per se, ipse*. § 2. Invece, in cambio, *pro, loco*.
In piede, *e* in piè, usato in forza d'aggiunto, ritto, *erectus, a, um, stans, stantis*.
In pieno, *e* in piena, avv. V. Pienamente.
In poca d'ora, avv. in brevissimo tempo, *brevi, quam brevissime*.
In poi, avv. significa eccezione, come da uno in poi, vale lo stesso che, eccetto che uno, *praeter unum*.
In potenza, avv. potenzialmente, * *in potentia*, T. delle scuole.
In presente, avv. di presente. V. Presentemente.
In pria, *e*
In prima, avv. primieramente, *primum, primo, in primis*. § 2. In prima, avanti, V. § 3. In vece di per l'addietro, per lo passato, V.
In prima in prima, in forza di superlativo, quasi primierissimamente, *primo, primum, primitus*.
In primamente, *e*
« **In primieramente**, primieramente, *primo, primum, primitus*.
In profilo, avv. da una sola parte del viso, *a latere*. Apelle dipinse Antigono in profilo, *Apelles imaginem Antigoni altero tantum latere ostendit*.
In pronto, avv. in punto, in essere, *in promtu, praesto*.
In prova, *e* in pruova, che anche si scrisse impruova, avv. a posta, volontariamente, *dedita opera, de industria, consulto*

In punto, avv. in essere, in prossima disposizione, in assetto, in concio, *in promtu*, *praesto*. § 2. Vale anche per l'appunto, *ad amussim*.
In qua, *hac*, *huc*. D'allora in qua, *exinde*.
In qualche luogo, *alicubi*, *uspiam*, Cic.
In quanto, avv. per quella, o per quanta parte, *quatenus*. Senza la corrispondenza d'*in* tanto espresso, o sotto inteso, assolut. posto, vale lo stesso che se, in caso che, quando, *quatenus*, *si*.
In quanto che, *e*
« **In quantunque**, avv. in quanto, *quatenus*.
In quella, *e* in quello, avv. vagliono in quell'ora, in quel punto, in quel mentre, *tunc*, *interim*.
In quell'istesso luogo, *ibidem*, *eodem*, Plaut.
In quel mentre, avv. frattanto, *interea*, *interea temporis*, o *loci*, Ter.
In quello stante, avv. V. Subito.
In quel tanto, avv. in quel mentre, in quel tempo, *interea*, *interim*, *interea temporis*, o *loci*, Ter.
In quel torno, avv. intorno, *circa*.
« **Inquerire**, ricercare, *inquirere*, *anquirere*, *exquirere*, *percontari*, *scrutari*, *quaerere*.
In questa, *e* in questo, *e*
In questo mentre, *e*
In questo mezzo, *e*
In questo stante, avv. frattanto, *interea*, *interim*, *interea loci*, *interea temporis*.
Inquietamente, con inquietudine, *inquiete*.
Inquietare, tor la quiete, travagliare, tribolare, *inquietare*, *turbare*, *sollicitare*, *angere*, *vexare*, *molestare*. La mia bellezza m'inquieta, *forma me sollicitum habet*, Plaut.; mi spiace, che tu sii inquietato sulla possessione di tua nonna, *te de praedio aviae exerceri moleste fero*.
Inquietazione, lo inquietare, *inquietatio*, *onis*, f., *inquietudo*, *sollicitudo*, *inis*, f., *molestia*, *ae*, f., *anxietas*, *atis*, f.
« **Inquietire**. V. Inquietare.
Inquieto, inquietissimo, senza quiete, tribolato, e che dà inquietudine, *inquietus*, *sollicitus*, *anxius*, *a*, *um*, *inquies*, *etis*, *vexans*, *antis*, *molestia afficiens*, *entis*.
Inquietudine, *inquietatio*, *onis*, f., *sollicitudo*, *inquietudo*, *inis*, f., *cura*, *ae*, f., *angor*, *oris*, m. Quante inquietudini mi dà mio figliuolo! *quanta cura et sollicitudine me afficit gnatus*, Ter.; sento, che hai delle inquietudini d'animo, e ch' il medico dice esser tu di quelle ammalato, *audio te animo angi*, *et medicum dicere*, *ex eo te laborare*, Cic.; toglimi queste inquietudini, *dissolve jam me*, Plaut.; siamo in inquietudini giorno e notte, *solliciti sumus dies ac noctes*, Plaut.; esser agitato da grand' inquietudini d'animo, aver l'animo agitato da grandi inquietudini, *magnis curarum undis fluctuare*, Catul.; *magno curarum aestu jactari*, Virg.
Inquilino, V. L., abitator nel fondo altrui, *inquilinus*, *a*, *um*.
Inquisire, processar i rei in causa criminale, *in aliquem inquirere*. § 2. Ricercare, V.
Inquisito, accusato, processato, *accusatus*, *a*, *um*.
Inquisitore, diligente ricercatore, *inquisitor*, *quaesitor*, *investigator*, *oris*, m. § 2. Titolo di chi presiede al tribunale della inquisizione, *praefectus judicibus contra haeresim*.
Inquisizione, diligente ricercamento, *inquisitio*, *investigatio*, *onis*, f. § 2. Tribunale del santo uffizio, dove s'inquisiscono gli eretici, *judices contra haeresim*. Consultore del S. Uffizio, *adlectus inter judices contra haeresim*.
Inradiazione, illuminamento, che vien da' raggi, o da cosa lucida, *illuminatio*, *onis*, f.

Inragionevole, *e* irragionevole, contrario di ragionevole, *irrationabilis*, *irrationalis*, *e*, *rationis expers*, *ertis*, *rationis non particeps*, *icipis*, *ratione carens*, *entis*.
Inragionevolmente, *e* irragionevolmente, senza ragione, *sine ratione*, *irrationabiliter*, *irrationaliter*, Tert.
Inrazionabile, *e* irrazionabile, *e*
Inrazionale, *e* irrazionale. V. Irragionevole.
Inrazionalità, inrazionalitade, inrazionalitate, *irrationabilitas*, Apul.; *rationis vacuitas*, *atis*, f., *rationis privatio*, *onis*, f.
Inrecuperabile, *e* irrecuperabile, che non si può ricuperare, *irrecuperabilis*, *e*, *qui reparari*, *in integrum restitui nequit*.
Inrefragabile, da non potersi confutare, *certissimus*, *a*, *um*.
Inrefrenabile, *e* irrefrenabile, che non si può frenare, *qui cohiberi*, *retineri nequit*.
Inrefrenabilmente, *e* irrefrenabilmente, senza potersi raffrenare, *ut cohiberi*, *compesci non possit*.
Inregolare, *e* irregolare, che non ha regola, *abnormis*, *e*, *extra regulam positus*, *a*, *um*. § 2. Caduto in inregolarità, incapace di ricevere gli ordini sacri, o d'amministrare i Sacramenti, *irregularis*, *e* T. E.
Inregolarità, inregolaritade, inregolaritate, sregolatezza, *deformitas*, *pravitas*, *atis*, f. § 2. Quell'impedimento, per lo quale si vieta pigliar gli ordini sacri, e l'amministrar i Sacramenti, *irregularitas*, *atis*, f.
Inregolarmente, *vitio*. Creato inregolarmente pontefice, *vitio factus pontifex*.
Inregolato, sregolato, *exlex*, *legis*.
« **Inregulare**. V. Irregolare.
Inreligiosamente, *e* irreligiosamente, senza religione, *impie*.
Inreligiosità, inreligiositade, inreligiositate, *impietas*, *atis*, f.
Inreligioso, *e* irreligioso, che non ha religione, empio, *irreligiosus*, *impius*, *a*, *um*, *pravus Dei cultor*.
Inremeabile, V. L., da cui non si può ritornare, *irremeabilis*, *e*, Virg.
Inremediabile. V. Irremediabile.
Inremedievole, *e* irremedievole, senza rimedio, *irremediabilis*, *e*, *cui remedium adhiberi nequit*.
Inremissibile. V. Irremissibile.
Inremunerabile. V. Irremunerabile.
Inremunerato, che non ha avuto remunerazione, *praemio carens*, *entis*, *nullo munere affectus*, *a*, *um*.
Inreparabile, senza riparo, *sine remedio*, *irreparabili jactura*.
Inreprensibile, *e* irreprensibile, che non si può riprovare, *non improbandus*, *probandus*, *a*, *um*.
Inrepugnabile, *e* irrepugnabile, cui non si può repugnare, *certus*, *firmus*, *a*, *um*, *evidens*, *entis*.
Inresoluto, dubbioso, *incertus*, *animi dubius*, *a*, *um*, *anceps*, *cipitis*, *fluctuans*, *dubitans*, *antis*. Esser irresoluto, *animi pendere*, *fluctuare*, *dubitare*, *haesitare*, Cic., *animo fluctuare*, Liv.
Inresoluzione, contrario di resoluzione, *cunctatio*, *animi fluctuatio*, *onis*, f.
Inretamento, *e* irretamento, insidie di reti, *insidiae*, *arum*, f. plur., *laquei*, *orum*, m., *retia*, *ium*, n., o *retes*, *ium*, m. *e* f. plur.
Inretare, prender, coprir con rete, *irretire*.
Inretire, inretito. V. Irretire, irretito.
Inretrattabile, *e* irretrattabile, da non retrattarsi, *irrevocabilis*, *e*.

Inreverente, inreverentissimo, non reverente, *irreverens, entis*, Tert.; *qui non reveretur, non honorat, inurbanus, a, um.*
Inreverentemente, senza reverenza, *irreverenter*, Plin. Jun.
Inreverenza, contrario di reverenza, *irreverentia, ae*, f.
Inrevocabile, che non si può revocare, *irrevocabilis, immutabilis, stabilis, e, firmus, ratus, a, um.*
Inrevocabilmente, senza potersi revocare, *firmissime, certissime, irrevocabili conditione.*
« **Inrevochevole**. V. Inrevocabile.
« **Inrevochevolmente**. V. Irrevocabilmente.
Inricchire. V. Arricchire.
Inricchito. V. Arricchito.
Inricordevole. V. Irricordevole.
Inrigare. V. Innaffiare, innacquare.
Inrigato. V. Innaffiato.
Inrigatore, *e* irrigatore, *irrigans, antis.*
Inrigidire, divenir rigido, *rigescere, obrigescere.*
Inrigidito, divenuto rigido, *rigidus, a, um.*
Inrimediabile. V. Irremediabile.
Inrimediatamente, senza rimedio, *sine remedio, ut curari non possit.*
Inrimessibile. V. Irrimessibile.
Inrimunerato. V. Inremunerato.
Inrisione. V. Irrisione.
Inrisoluto. V. Irresoluto.
Inrisore. V. Irrisore.
Inritamento, inritare, inritato, inritazione, V. Irritamento, irritare, ecc.
Inritrosire, divenir ritroso, *refractarium fieri.*
Inritrosito, add. da inritrosire, *refractarius, a, um.*
Inriverente, inriverenza. V. Inreverente, inroverenza.
Inrorare. V. Irrorare.
Inrossare, far rosso, *rubefacere, rubro colore tingere, rubrum colorem afferre.*
Inrugginire, divenir rugginoso, *rubiginem contrahere.*
Inrugginito, *rubiginosus, aeruginosus, a, um.*
Inrugiadare, coprir di rugiada, *irrorare.* § 2. Metaf. vale aspergere, *aspergere, conspergere.*
Inrugiadato, add. da inrugiadare, *irroratus, a, um.*
Insaccare, metter in sacco, *in saccum condere, conjicere, demittere, indere.* § 2. Imborsare, *in urnam injicere, conjicere.* § 3. Entrare in alcun luogo, *ingredi, penetrare.*
Insaccato, add. da insaccare, *sacco condĭtus, a, um.*
Insalare, aspergere di sale, *sale aspergere, conspergere, salire, salere, sale obruere.* § 2. Neutr. pass. divenir salso, *salsum fieri.* § 3. Far che che sia con senno e con accorgimento, *prudenter, sapienter, sagaciter agere.* § 4. Dicesi ancora, quando una cosa ci è stata fatta costar cara, ella m'è stata insalata, *pluris mihi stetit.*
Insalata, cibo d'erbe, *acetaria, orum*, n. plur. § 2. In prov. non esser all'insalata, si dice di chi in qualche sua faccenda, oltre al fatto, ha ancora da fare assai, *ne inter apia quidem*, preso da Aristofane.
Insalatina, piccola insalata, *acetaria, orum*, n. plur.
Insalato, add. da insalare, *salitus, sale condĭtus, a, um.*
Insalatuccia, *e* insalatuzza, dim. d'insalata, *acetaria, orum*, n. plur.
Insalatura, lo 'nsalare, *salitura, ae*, f. § 2. La materia da insalare, *sal, salis*, m. *e* n. al num. sing. *e* solamente m. al num. plur. § 3. Il tempo dell'insalare, *saliendi tempus.*
Insaldare, dar la salda, *glutine firmare.* § 2. Far saldo, *solidare, firmare.*
Insaleggiare, leggiermente insalare, *sale aspergere.*
« **Incalinare**. V. Insalare.
Insalsarsi, divenir salso, *salsum fieri.*
« **Insalvaticare**, *e*
Insalvatichire, divenir salvatico, *silvescere.* § 2. Insalvatichire, divenir rozzo, aspro, zotico, *rudem, agrestem, incultum, impolitum fieri.* § 3. In att. signif. far divenir rozzo, aspro, zotico, *rudem, impolitum reddere.*
Insalvatichito, add. da insalvatichire, *silvester*, o *silvestris, agrestis, e, silvaticus, a, um.*
Insalubre, contrario di salubre, *insalubris, e.*
Insalutato, V. L., non salutato, *non salutatus, a, um.*
Insanabile, insanabilissimo, incurabile, *insanabilis, e.*
Insanguinare, bruttar di sangue, *sanguine inficere, imbuere, foedare, perfundere, tingere, cruentare.* § 2. Neutr. pass. *sanguine infici, foedari, imbui.*
Insanguinato, bruttato di sangue, *sanguinolentus, cruentus, cruentatus, sanguine foedatus, imbutus, a, um, sanguine madens, entis.*
Insania, V. L., pazzia, *insania, ae*, f.
« **Insaniato**, insanito, *insanus, a, um.*
Insanire, V. L., impazzire, *insanire.*
Insanito, V. L., pazzo, *insanus, a, um.*
Insano, V. L., insanissimo, *demens, amens, entis, stultus, insanus, a, um.*
Insapienza, contrario di sapienza, *insipientia, insania, amentia, ae*, f.
Insaponare, impiastrar di sapone, *sapone oblinere.* § 2. Metaf. vale anche adulare, e simili, modo basso, *assentari, adulari.*
Insaponato, add. da insaponare, *sapone oblĭtus, a, um.*
Insaporarsi, divenir saporito, *sapidum fieri, sapore imbui.*
Insaturabile. V. Insaziabile.
Insaziabile, insaziabilissimo, *insatiabilis, insaturabilis, inexplebilis, e, gurges, itis*, m., *helluo, onis*, m.
Insaziabilità, insaziabilitade, insaziabilitate, *aviditas, insatiabilitas*, Amm.; *inexplebilis cupiditas, atis*, f. Cic.
Insaziabilmente, senza saziarsi, *insatiabiliter, citra satietatem.*
« **Insazietà**, insazietade, insazietate. V. Insaziabilità.
Insciente, V. L., ignorante, *inscius, nescius, a, um, ignorans, antis.*
Inscrivere, *e* iscrivere, porre iscrizione, *inscribere.* § 2. È anche termine geometrico, e vale formare una figura dentro ad un'altra, che tocchi i lati di questa cogli angoli; dicesi da' geometri, *inscribere.*
Inscritto, add. da inscrivere, *inscriptus, a, um.*
Inscrizione, *e* iscrizione, titolo, contrassegno, soprascritta, *inscriptio, onis*, f., *epigramma, atis*, n., *index, icis*, m. *titulus, i*, m., *elogium, ii*, n.
Inscrutabile. V. Imperscrutabile.
Inscusabile, che non ha scusa, *inexcusabilis, e.*
« **Insediare**, mettere in possesso, *mittere in possessionem, in possessione collocare.*
Insegna, bandiera, *vexillum, signum, i*, n. § 2. La compagnia intera de' soldati retti sotto la medesima insegna, *cohors, ortis*, f. § 3. Impresa, o arme di popolo, o di famiglie, *insignia, ium*, n. plur., *stemma, atis*, n. § 4. Quel segno, che gli artefici tengono appiccato alle loro botteghe per farle distinguere dall'altre, *signum.* § 5. Segno, indizio, contrassegno, *signum.*
Insegnamento, lo 'nsegnare, *documentum, i*, n., *praeceptio, onis*, f., *dictata, orum*, n. plur. Questi sono li tuoi insegnamenti, *sic instituis adolescentes, haec est tua disciplina*, Cic.
Insegnare, ammaestrare, *docere, edocere, tradere, monstrare, indicare, facere alicujus rei indicium alicui*, Ter. Insegnar le lettere, le arti ad un fanciullo,

instituere ad literas, instituere puerum literis, inficere puerum artibus, Cic.; *artes puero tradere, erudire puerum artibus*, Liv.; *erudire puerum artes*, Ovid.

Insegnato, ammaestrato, *eruditus, edoctus, a, um*. § 2. Accostumato, scienziato, *benemoratus, eruditus*.

Insegnatore, che insegna. V. Maestro.

Insegnatrice, fem. d'insegnatore, *docens, erudiens, entis, magistra, ae*, f.

« **Insegnevole**, docile, *docilis, e*.

In segreto, *secreto, clam*.

Inseliciato, lastricato di selici, *silicibus, lapidibus stratus, a, um*.

Inselvarsi, rifuggirsi nelle selve, imboscarsi, *in silvas aufugere, se abdere, se abstrudere in silvam*, Cic. § 2. Divenir selva, *silvescere*, Cic.

« **Insembra**, *e* insembre, avv. insieme, *simul*.

« **Insembramente**. V. Insiememente.

« **Insempr**a**rsi**. V. Eternare.

« **Inse**n**are**, riporre, nascondere in seno, *in sinum condere*. § 2. Metaf. avere a mente, tenere a memoria, *memoriae mandare, recordari*.

« **Insennato**, senza senno, *amens, demens, entis*.

Insensatamente, pazzamente, stoltamente, *stulte, dementer*.

Insensataggine, *e*

Insensatezza, stoltezza, *stultitia, insania, ae*, f., *stoliditas, atis*, f.

Insensato, insensatissimo, che non ha senso intellettuale, *stultus, stupidus, insanus, mente captus, a, um, caudex, icis*, m.

Insensibile, insensibilissimo, che non sente, *sensus expers, ertis, sensu carens, entis*. Io non sono ancora insensibile affatto a' piaceri, *nequedum exarui ex amore rebusque voluptariis*, Plaut. § 2. Aggiunto di cosa che non apparisce al senso, *sensibus non subjectus, non obnoxius, qui sub sensum cadere non potest*, o *non cadit*.

Insensibilità, insensibilitade, insensibilitate, astr. d'insensibile, *stupiditas, atis*, f.

Insensibilmente, a poco a poco, senza avvedersene, senza apparire al senso, *paullatim, sensim*.

Inseparabile, incapace di separazione, *inseparabilis, e, individuus, a, um*.

Inseparabilmente, senza separazione, *inseparabiliter*, Lact. Macr.; *ut separari non possit*.

Insepolto, non sepolto, *insepultus, inhumatus, a, um*.

« **Insepoltura**, contrario di sepoltura. La insepoltura succeduta a' corpi, *corpora insepulta, inhumata*.

« **Inserenare**. V. Rasserenare.

« **Inserenato**. V. Rasserenato.

Inserire, mettere una cosa nell'altra, mettere dentro, *inserere*. § 2. Innestare, V.

Inserito, *e* inserto, add. da inserire, *insertus, a, um*. § 2. V. Innestato.

Inserpentito, arrabbiato a guisa di serpente, *truculentus, a, um, atrox, ocis*.

« **Inserrare**, serrare, inchiudere. V. Racchiudere.

Insertare. V. Inserire.

Inserto. V. Inserito.

« **Inservigiato**. V. Serviziato.

Insetare, fasciare, *e* coprire di seta, *serico tegere, induere, obducere*. Insetarsi, *serica*, o *bombycina induere*. § 2. Innestare. V.

« **Insetatura**, termine d'agricoltura, innesto delle viti, *vitis insitio, onis*, f.

« **Insetazione**. V. Innestamento.

« **Inseto**, termine d'agricoltura, innesto delle viti, *vitis insitio, onis*, f.

Insetto. V. Bacherozzolo.

Insidia, *insidiae, transennae, arum*, f. plur., *dolus, i*, m. Cader nelle insidie, *insidias intrare*, Caes.; *devenire in insidias*, Plaut.: molte insidie si fanno agli uomini nella vita, *in aetate hominum plurimae fiunt transennae*.

Insidiare, porre, o tendere insidie, *insidiari, insidias facere, tendere, parare, ponere, struere, collocare, instruere*, Cic., Plin.; *componere alicui insidias*, Tib.; *disponere alicui insidias*, Quint.

Insidiato, add. da insidiare, *insidiis petitus, a, um*.

Insidiatore, che insidia, *insidiator, oris*, m.

Insidiosamente, con insidie, *insidiose*.

Insidioso, insidiosissimo, pieno d' insidie, vago di far insidie, *insidiosus, a, um*.

Insieme, di compagnia, unitamente, *simul, una simul, simitu*, Plaut.; *conjunctim*. Insieme colla vita si perde il senso, *pariter cum vita sensus amittitur*. § 2. Vicendevolmente, V. § 3. Molte parole villane insieme si dicevano, *mutuo se conviciis proscindebant, consectabantur*.

Insieme insieme, *e*

« **Insiemelmente**, *e*

Insiememente. V. Insieme.

Insieparsi, nascondersi nella siepe, *in sepe se occulere, abdere*.

Insigne, famoso, chiaro, *eximius, egregius, a, um, illustris, celebris, insignis, e*.

Insignire. V. Decorare, ornare.

Insignito. V. Ornato.

Insignorire, far signore, *dominum facere, imperium tradere*. § 2. Neutr. pass. farsi signore, *summam rerum adipisci, rerum potiri*, Tac. V. Impadronirsi.

Insinattanto, insintanto, *e* insinoattanto, avverbi, che pur da alcuni si scrivono anche sciolti in più voci. V. Infinoattanto.

Insinattantochè, insintantochè, insinoattantochè. V. Infinoattantochè.

Insino. V. Infino.

Insino allora. V. Infino allora.

Insinochè, *e* insinchè. V. Infinochè.

Insinuare, dimostrare, metter nell'animo, *in animum inducere, aliquid in animis hominum instillare, infundere*, Hor. § 2. Neutr. pass. vale introdursi, *se insinuare, se immittere, penetrare, pervadere*.

Insinuazione, l'insinuare, *inductus, us*, m., *suasio, onis*, f., *admonitus, us*, m. § 2. Introducimento, *inductio, immissio, onis*, f. Termine rettorico, *insinuatio, onis*, f.

Insipidamente, scioccamente, *insulse, insipienter*.

Insipidezza, scipidezza, sciocchezza, *insuavitas, insulsitas, fatuitas, atis*, f., *insipientia, ae*, f.

Insipidire, divenir insipido, *insipidum fieri*.

Insipido, contrario di saporito, *saporis expers, ertis, insuavis, e, fatuus, insulsus, a, um*.

Insipienza, insipienzia, sciocchezza, *insipientia, insania, dementia, ae*, f.

Insipillare, *e* inzipillare, v.b. V. Instigare, stimolare.

Insistenza, *e* insistenzia, l'insistere, *pervicacia, pertinacia, ae*, f., *obstinatio, onis*, f.

Insistere, star fermo od ostinato su alcuna cosa, *perfracte, obstinate, pertinaciter resistere*. § 2. Star sopra, *insistere, urgere*.

Insito, Castil. V. Innato.

Insoave, non soave, *insuavis, e, ingratus, a, um*.

Insociabile, Tac. *insociabilis, e*.

Insofficiente, insofficientissimo, non sofficiente, *ineptus, non aptus, minime idoneus, a, um*.

Insofficienza, *e* insofficienzia, astr. d'insofficiente, *imperitia, ae*, f.

Insoffribile, che non si può soffrire, *intolerabilis, e*.

Insolcare, Car. Eneid. far solco: Di piccol fosso la muraglia insolca, *humili designat moenia fossa.*
Insolente, insolentissimo, arrogante, *arrogans, petulans, antis, insolens, entis, protervus, a, um, procax, acis.*
Insolentemente, con insolenza, *insolenter, praelicenter, licenter, arroganter, petulanter, procaciter.*
Insolentire, divenir insolente, *insolescere*, Gell.: *petulanter, procaciter, superbe se gerere.*
Insolentone, Red. t. 4, pegg. d'insolente, *valde protervus, a, um.*
Insolenza, e insolenzia, arroganza, *insolentia, arrogantia, petulantia, ae*, f., *procacitas, atis*, f.
Insolfarsi, San. farsi solfo, *sulphur evadere.*
Insolfato, impiastrato di solfo, *sulphure illitus, a, um.*
In solido, avv. termine legale, e si dice allora che ognuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma, *in solidum.*
Insolito, non solito, *insolitus, insuetus, a, um, insolens, entis.*
Insollare, da sollo, divenir sollo, soffice, *mollescere.* § 2. Metaf. vale render vano, annichilare, *reddere inane, destruere, expellere.*
« **Insollire**, neutr. V. Sollevarsi, commuoversi.
« **Insollito**, V. Sollevato, commosso.
Insolubile, non solubile, *insolubilis, e.*
Insolubilmente, senza potersi sciorre, *insolubiliter*, Macr.; *ut solvi non possit.*
In somma, finalmente, in conclusione, *ad summam, denique, tandem, in summa.*
In somma delle somme, avv. per finale conclusione, *summa summarum*, Sen.; *in omni summa.*
Insonnare, indur sonno, *soporare, soporem inducere.*
Insonne, V. L., che non ha sonno, *insomnis, e.*
Insopportabile, insopportabilissimo, da non si poter sopportare, *non ferendus, a, um, intolerabilis, e.*
Insordire, divenir sordo, *exsurdari.*
Insorgere. V. Insurgere. Se insorgesse la molestia della sete, *si molestia sitis excitaretur*, o *vexaret.*
Insorto, add. da insorgere.
Insospettire, neutr. prender sospetto, *in suspicionem venire*, Cic. § 2. Att. metter in sospetto, *in suspicionem adducere*, Tac.
Insospettito, add. da insospettire, *in suspicionem adductus, a, um.*
Insozzare, far sozzo, bruttare, *deturpare, inquinare, foedare.*
Insozzato, add. da insozzare, *foedatus, deturpatus, a, um.*
Insozzire, divenir sozzo, *deturpari, inquinari.*
Insperatamente, senza speranza, *inopinate, praeter spem, ex insperato*, Plin.
Insperato, non sperato, *inopinatus, insperatus, a, um.*
Inspessare, inspessarsi, *spissare*, Plin.
Inspessato, condensato, *densatus, a, um.*
Inspettore, *curator, oris*, m. Inspettore delle scuole, *scholis inspiciendis praefectus.*
Inspezione, e ispezione, guardamento, *inspectio, onis*, f. § 2. Considerazione, uffizio, appartenenza, *munus, eris*, n. Questo non è di mia ispezione, *id muneris mei non est, ad me non spectat, non attinet.*
Inspirare, spirare, infondere, *inspirare, afflatu divino mentem alicujus concitare*, Cic.
Inspirato, add. da inspirare, *inspiratus*, Justin. Essere inspirato da Dio, *divino spiritu afflari*, o *concitari*, Cic.
Inspiratore, che inspira, *qui ad aliquid incitat, commovet, concitat, qui afflat, inspirat, injicit.*
Inspirazione, motivo interno della volontà, che incita a operare, *inspiratio, onis*, f. Inspirazione divina, *instinctus*, o *divinus afflatus, us.*
Inspontaneo, Segn. V. Non spontaneo.
Instabile, instabilissimo, *instabilis, mobilis, levis, e.*
Instabilità, instabilitade, instabilitate, *instabilitas, mobilitas, levitas, atis*, f., *inconstantia, ae*, f.
Instabilmente, Crusc. alla voc. Volubilmente, *inconstanter.*
Instante, e istante, sust. stante, momento di tempo, *momentum, temporis punctum, i*, n. Nel medesimo istante, *in ipso temporis articulo, eodem puncto temporis, eodem momento*, Cic., Ter.: in istante, avv. in attimo, *illico, repente, momento*, Liv.; *intra exiguum tempus*, Sen.
Instante, e istante, instantissimo, e istantissimo, add. che insta, *instans, antis, urgens, entis.*
Instantemente, e istantemente, instantissimamente, e istantissimamente, con istanza, *instanter, vehementer, etiam atque etiam, majorem in modum, enixe, magnopere, summopere, maximopere, summe.* Pregava instantemente che si lasciasse in Francia, *omnibus precibus contendebat ut in Gallia relinqueretur*, Caes.
Instanza, e istanza, instanzia, e istanzia, continua perseveranza nel domandare, *contentio, efflagitatio, onis*, f., *efflagitatus, us*, m., *instantia, ae*, f. Ad instanza mia, *me flagitante, me efflagitante, efflagitatu meo*, Cic. § 2. In luogo di obbiezione, V.
Instare, fare instanza, *instare, urgere.*
Instigamento. V. Instigazione ecc.
Instigare, stimolare, *instigare, incitare, excitare, inducere, stimulare, incendere, inflammare, acuere, accendere.*
Instigato, *instigatus, incitatus, incensus, a, um.*
Instigatore, che instiga, *impulsor, instinctor, stimulator, instigator, oris*, m. ff.
Instigazione, stimolo, incitamento, *instigatio, incensio, inflammatio, onis*, f., *impulsus, us*, m.
Instillare, infondere a stilla a stilla, *instillare, stillatim infundere.* § 2. Metaf. insinuare, *instillare*, Cic.; *persuadere, in animum inducere.*
Instillato, add. da instillare, *instillatus, a, um.*
Instinto, e istinto, instigazione, inclinazione, *instinctus, us*, m., *instigatio, onis*, f.
Instituire, e istituire, ordinare, dar principio, *instituere, constituere, inducere.* Instituire alcuno erede, vale lasciar ad alcuno l'eredità, *haeredem instituere*, Plin. Jun.; *haeredem testamento relinquere.*
Instituto, instituzione, ordine, divisamento, *institutum, i*, n. § 2. Accademia, corpo scientifico, *institutum, i*, n., *collegium, ii*, n.
Institutore, che instituisce, *institutor*, Tert.; *auctor, creator, oris*, m.
Instituzione, ordinazione, disposizione, *institutio*, Plin.; *constitutio, onis*, f., *institutum, i*, n. § 2. Addottrinamento, *institutio, praeceptio.*
Instruire, e istruire, ammaestrare, *instituere, edocere, docere, erudire, informare, imbuere.* Farsi instruire da uno, *dare se in alicujus disciplinam, dare se docendum*, Cic.
Instruito, add. da instruire, *eruditus, edoctus, a, um.*
Instrumentale, e istrumentale, strumentale, *organicus, a, um.*
Instrumento, strumento, *instrumentum, i*, n. § 2. Contratto, V.
Instruttivo, che instruisce, atto ad instruire, *instituens, entis.*
Instrutto, instruttissimo, ammaestrato, *edoctus, eruditus, a, um.* § 2. Vale eziandio fornito, *instructus, munitus, ornatus, a, um.*
Instruttore, *doctor, exercitator, oris*, m. Instruttore dei soldati, *campi doctor, oris.*

Instruzione, ammaestramento, *disciplina*, *doctrina*, *ae*, f., *institutio*, *onis*, f. Ministro della Pubblica Istruzione. *summus curator studiorum*. § 2. Istruzione militare. V. Campo, § 43.
Instupidire, stupidire, *obstupescere*, *stupere*.
Instupidito, add. da instupidire, *obstupescens*, *entis*.
In su, avv. e talora per proprietà di lingua si disse in suso, in sue, in soso, in alto, *sursum*. § 2. Da uno, o due, ecc. in su, vale oltre a uno, o due, o più, *praeter unum*, o *duos*.
In su, prep. su, sopra, *super*, *supra*. § 2. Si dice in sul mezzogiorno, e in sull'ora del mezzodì, sul far del giorno, in sul giorno, sulla Pasqua, ecc. che vagliono presso all'ora del mezzogiorno, vicino al fare del giorno, sul principio del giorno, presso alla Pasqua, *prope meridiem*, *sub lucem*, *veniente die*, *etc.*
Insuave. V. Insoave.
Insucidare, e insudiciare, far sucido, *sordidum facere*, *inquinare*, *foedare*. § 2. Metaf. vale guastare, peggiorare, *corrumpere*.
Insufficiente, insufficientissimo, *ineptus*, *a*, *um*.
Insufficienza, e insufficienzia, *imperitia*, *inscitia*, *ae*, f.
Insulso, sciocco, *insulsus*, *insipidus*, *fatuus*, *a*, *um*.
Insultare, far insulti, soperchierie, *alicui*, o *aliquem insultare*, o *in aliquem*, *illudere alicui*, o *in aliquem vexare*. Non insultar le nostre miserie, *noli sugillare miserias nostras*, Petr.; *noli illudere nostris miseriis*, Cic.
Insultato, add. da insultare, *insultatus*, *illusus*, *vexatus*, *a*, *um*.
Insultatore, che insulta, *insultans*, *vexans*, *antis*, *molestus*, *a*, *um*, *illudens*, *entis*.
Insulto, ingiuria, soperchieria, *insultatio*, *irrisio*, *onis*, f., *ludibrium*, *ii*, n., *molestia*, *ae*, f.
Insuperabile, non superabile, *insuperabilis*, *inexsuperabilis*, *e*.
« **Insuperbiarsi**, *e*
« **Insuperbiare**, *e*
Insuperbire, divenir superbo, *superbire*, *superbia efferri*, *se jactare*, *intumescere*, *animo efferri*. § 2. Insuperbirsi, vale lo stesso.
Insuperbito, *superbus*, *animo elatus*, *a*, *um*.
In sur, sur, sopra, s'usa solamente avanti a vocale, *super*, *supra*, *in*.
Insurgere, levarsi su, *insurgere*.
Insurto, add. da insurgere.
« **Insusarsi**, innalzarsi all'insù, *extolli*, *tolli*.
In suso, in su, *sursum*.
Insussistente, che non sussiste, *labans*, *antis*, *quod persistere non potest*.
Intabaccarsi. V. Innamorarsi. § 2. Per simil. ingolfarsi in checchessia, *se totum dedere*.
Intaccare, far tacca, far in superficie piccol taglio, *incidere*. § 2. Si dice anche del levare, o riscuotere più denari dal suo debitore, ch'e' non si ha ad avere, fare debito, *aes alienum contrahere*. § 3. Figur. offendere, pregiudicare, *laedere*, *offendere*. § 4. Chi non sa scorticare intacca la pelle. V. Pelle.
Intaccato, add. da intaccare, *incisus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. vale offeso, *laesus*, *a*, *um*.
Intaccatura, piccol taglio, *incisura*, *ae*, f.
Intagliamento, lo intagliare, *incisio*, *onis*, f.
Intagliare, scolpire di rilievo, o d'incavo, *incidere*, *insculpere*, *caelare*, *sculpere*.
Intagliato, add. da intagliare, *incisus*, *caelatus*, *a*, *um*. § 2. Trinciato, tagliuzzato, V. § 3. Per simil. vale mal pari, a maniera d'intaglio, *incisus*. § 4. Proporzionato, ben fatto; fanciullo bello, e ben intagliato di membra, *puer specie pulcherrima et magna dignitate praeditus*. *totus teres atque rotundus*.
Intagliatore, che intaglia, *caelator*, *scalptor*, *oris*, m., *toreuta*, *ae*, m.
Intagliatura. V. Intagliamento.
Intaglio, lavoro d'intaglio, *caelatura*, *scalptura*, *ae*, f., *toreuma*, *atis*, n.
Intagliuzzare, intagliare minutamente, *minutatim incidere*.
Intagliuzzato, add. da intagliuzzare, *minutatim incisus*, *a*, *um*.
« **Intalentare**, indurre desiderio, o venir in gran desiderio, *incendere*, *inflammare*, o *incendi*, *inflammari*.
« **Intalentato**, add. da intalentare, *incensus*, *inflammatus*, *a*, *um*.
« **Intamato**. V. Seppellito.
« **Intamolare**, penetrare, entrare, *penetrare*, *ingredi*.
Intanarsi, e alle volte colle particelle *mi*, *ti*, ecc. sottintese, entrar in tana, *in specum ingredi*. § 2. Per simil. vale nascondersi, serrarsi dentro, *se abdere*, *se occulere*.
Intanato, add. da intanare, *abditus*, *a*, *um*.
Intanfare, pigliar di tanfo, tener di muffa, *mucescere*.
Intangibile, che non si può toccare, *intactibilis*, *e*, Lucr.; *tactum effugiens*, *entis*.
Intanto, avv. correlativo d'inquanto o di quanto, *tam*, *tantum*. § 2. E assolut. vale in questo mentre, *interea*, *interim*, *interea loci*, o *temporis*.
Intantochè, mentrechè, *dum*. § 2. Insinoattantochè, V. § 3. Talmentechè, soltantochè, *ita ut*, *adeo ut*, *sic ut*. § 4. Intanto quanto, *quatenus*.
Intanto come, tanto quanto, *quantum*, *quam*. Intanto come noi ci teniamo più alti, tanto ecc., *quantum de nobis magnifice nos ipsi sentimus*, *tantumdem etc.*
Intarlamento, lo intarlare, *caries*, *ei*, f.
Intarlare, generar tarli, *carie corrodi*, *cariosum fieri*.
Intarlato, add. da intarlare, *carie corrosus*, *cariosus*, *a*, *um*.
Intarsiare, commetter insieme diversi pezzetti di legname di più colori, *vermiculato opere ornare*.
Intarsiato, add. da intarsiare, *vermiculato opere ornatus*, *a*, *um*.
Intartarito, ricoperto di tartaro, *crusta obtectus*, *a*, *um*.
Intasamento, lo intasare, *obstructio*, *onis*, f.
Intasare, empier di taso, *crusta tegere*, *implere*. § 2. Figur. chiudere, o serrar le fessure con diligenza, *obturare*.
Intasato, add. da intasare, *obturatus*, *a*, *um*.
Intasatura. V. Intasamento.
Intascare, metter in tasca, *pera condere*, *in peram conjicere*, *immittere*, *abdere*, *condere in crumena*, Plaut. § 2. Metaf. vale ridurre in suo potere, *in potestatem redigere*. § 3. In signif. neutr. pass. pur per metaf. vale entrare, *ingredi*.
« **Intassare**, tendere, caricare, e si dice dell'arco, *arcum tendere*, *sagittam arcui imponere*, *aptare arcui sagittas*, *sinuare arcum*, Ovid.
Intatto, V. L., non toccato, *intactus*, *incorruptus*, *intemeratus*, *a*, *um*. Membra intatte, *membra sincera*, Lucr.
Intavolare, far tavola, e si dice del giuoco degli scacchi, o simili, quando si fa pace, *aequare*. § 2. Lo scrivere per via di note e di numeri le voci del canto e del suono, *metro concinnare*. § 3. Incrostare, V. § 4. Intavolare negozio, trattato, o checchessia, si dice del cominciarlo, farne la proposizione, *proponere*.
Intavolato, add. da intavolare, *aequatus*, *a*, *um*. § 2. Incrostato, *incrustatus*, *a*, *um*.
Intavolatura, scrittura musicale a due versi di righe per uso di suonar il cembalo, *musica scriptio*, *onis*;

f. § 2. Per simil. vale norma, regola per iscritto, istruzione, *institutio, onis*, f., *norma, ae*, f.

Integamare, metter nel tegame, *in ollam ponere*.

Integerrimo, V. L., superlativo d'integro, *integerrimus, a, um*.

Integrale, add. essenziale, principale, che colle altre parti fa lo 'ntero, *constituens*, *componens, entis*, *praecipuus, a, um, princeps, cipis*.

Integramente, con integrità, con giustizia, *incorrupte, integre*.

Integrante. V. Integrale.

Integrare, render integro, *componere*, *absolvere, perficere*.

Integrato, integro, *perfectus, absolutus, rectus, a, um*, *integer, gra, grum*.

Integrità, integritade, integritate, incorruzione, *integritas, atis*. § 2. Vale anche porfezione, l'aver tutte le sue parti intere, *perfectio, onis*, f. § 3. Purità, lealtà, innocenza, *probitas, vitae integritas, atis*, f., *innocentia, ae*, f.

« **Integrizia**. V. Integrità.

Integro, non guasto, incorrotto, *integer, gra, grum*, *incorruptus, a, um*. § 2. Non diviso, *indivisus*, *integer*.

Integumento, V. L., coperta, copertura, V.

Intelajare, metter nel telajo, *licia telae addere*. § 2. Intelajare negozio, ecc. V. Intavolare negozio.

« **Intelato**, attelato, *instructus, dispositus, a, um*.

Intellettiva, sust. facoltà dell'intelletto, *intellectiva facultas, atis*, T. delle scuole, *intellectus, us*, m.

Intellettivamente, con virtù intellettiva, *intellective*, T. delle scuole.

Intellettivo, d'intelletto, che ha intelletto, *intellectu praeditus, a, um*.

Intelletto, potenza dell'anima, *intellectus, us*, m., *mens, entis*, f. § 2. Intelligenza, cognizione, *intelligentia, ae*, f., *cognitio, onis*, f. § 3. Senso di scrittura, concetto, come mutar l'intelletto, *mutare sententiam*; intelletti alti, *reconditi sensus*.

Intelletto, add. inteso, *intellectus, a, um*.

Intellettore, che intende, *doctus, a, um*, *intelligens, entis*.

Intellettuale, d'intelletto, che ha intelletto, *intellectualis, e*, Apul.; *sub intellectum cadens*, o *ad intellectum pertinens, entis*, o *intellectu praeditus, a, um*.

Intellettualità, intellettualitade, intellettualitate, astr. d'intellettuale, *intellectualitas, atis*, f. Tert.; *intellectus, us*, m.

Intellettualmente, secondo l'intelletto, con intelletto, *intellectualiter*, T. delle scuole, *mente, intellectu*.

Intellezione, intelligenza, *intelligentia, ae*, f., *intellectio, onis*, f.

Intelligente, intelligentissimo, che ha intelletto, *intellectu praeditus, a, um*. § 2. Erudito, letterato, *doctus, eruditus, peritus, a, um, intelligens, entis, elegans, antis*, Cic.; ammiratore intelligente degli studi liberali, *elegans liberalium studiorum admirator*, Vell.; uomo intelligentissimo di guerra, *peritissimus homo belligerandi*, Cic.; in queste cose intelligente, *in his rebus intelligens*.

Intelligenza, e intelligenzia, intelletto, *intellectus, us*, m., *intelligentia, ae*, f. § 2. Cognizione, *intelligentia*, *cognitio, onis*, f. Questo è sopra, passa assai l'intelligenza degl'ignoranti, *id ab intelligentia sensuque imperitorum longissime disjunctum est*, Cic. § 3. Intelligenze, Angioli, V. § 4. Corrispondenza, *commercium, ii*, n.

Intelligibile, atto ad esser inteso, *quod intelligi*, o *mente percipi potest, quod in intelligentiam cadit, intellectu facilis, intelligibilis, e, clarus, perspicuus, a, um, evidens, entis*. § 2. Appartenente all'intelletto, *ad intellectum pertinens, entis*.

Intelligibilmente, con intelligenza, *clare, perspicue, evidenter, intelligenter*, o *mente, intellectu, animo*.

Intemerata, intrigo, guazzabuglio d'operazioni, azione lunga, fastidiosa, spiacevole, *ambages, gum*, f. plur., *taedium, ii*, n., *molestia, ae*, f. *confusio, onis*, f. Per non vi far più lunga e fastidiosa intemerata, *ne te diutius taedio afficiam*, *ne te pluribus verbis detineam*.

Intemerato, V. L., inviolato, incorrotto, *intemeratus*, *incorruptus, a, um, integer, gra, grum*.

« **Intempellare**, mandar in lunga, intertenere, *differre, protrahere, trahere, ducere*.

Intemperante. V. Intemperato.

Intemperanza, *intemperantia, incontinentia, ae*, f., *immoderatio, onis*, f.

Intemperatamente, sfrenatamente, *intemperanter, intemperate, immoderate*.

Intemperato, intemperatissimo, *intemperatus, immoderatus, immodicus, a, um*.

Intemperatura, e

Intemperie, cattiva temperie, *intemperiae, arum*, f. plur., o *intemperies, ei*, f.

Intempestivamente, fuor di tempo, *intempestive, importune*.

Intempestivo, ch'è fuor di tempo, *intempestivus*, *a, um*.

In tempo, avv. opportunamente, a tempo, *in tempore, opportune*.

Intendacchio, m. b. V. Intendimento.

« **Intendanza**. V. Intendimento.

Intendente, intendentissimo, che intende, *peritus, doctus, a, um, intelligens, entis*. § 2. Avvisato, accorto, *conscius*. Fecelo intendente, *certiorem fecit, conscium reddidit, admonuit*. § 3. Attento, V. § 4. Sust. Titolo di magistrato, che soprintende a città, *provinciae procurator, oris*. Intendente generale dei viveri per l'esercito, *summus curator rei frumentariae et commeatus*. Th. Vall. Inscr.

Intendentemente, attentamente, con intendenza, *intente, attente, accurate, diligenter*.

Intendenza, intendimento, V. § 2. Innamoramento, V. § 3. La persona amata, *amica, ae*, f.

Intendere, att. apprender coll'intelletto, capir colla mente ascoltando, o leggendo, *intelligere*, *comprehendere, percipere, intellectu consequi, concipere aliquid mente, animo, intelligentia*, Cic.: *animo percipere, ratione comprehendere*. Nulla affatto intendevano, *nihil prorsus intelligebant*; intender bene una cosa, *aliquid probe intelligere, animo comprehensum tenere*, Cic. § 2. Giudicare, stimare, *opinari*, *censere*. § 3. Aver esperienza e cognizione, *intelligere, scire, callere, nosse aliquid, peritum esse alicujus rei*. Ei non intende il greco, ma sa il latino, *imperitus est et expers linguae graecae, at scit latine*, Cic.; non intender la guerra, *rudem esse belli*, Hor.; *rei militaris*, Cic.; *ad bellum rudem esse*, Liv. § 4. Sentire, udire, venir avvisato, *audire, exaudire, accipere, cognoscere, auribus usurpare, accipere*. Perchè tutti intendano, parlerò con voce altissima, *ut idem omnes exaudiant, voce clarissima dicam*, Cic.; ho inteso dire, *accepi ex auditu*, Ter.; *audivi dicere*, Cic.; non ho inteso dirne alcuna cosa, *nihil quicquam de ea re audivi, ne tenuissimam quidem auditionem de ea re accepi*, Cic. § 5. Rivolgere, volgere, fissare, come intendere gli occhi, *oculorum aciem intendere, oculos defigere, advertere, intendere*. § 6. Tendere, come intender l'arco e simili, *arcum sinuare, tendere*, Ovid. § 7. Intendere, neutr. ass. nel signif

del § 1, *intelligere*. Non intende mai, *numquam intelligit*. § 8. Aver intenzione, pensiero, *in animo esse*, o *animum esse alicui*, *in animo habere*, *habere statutum animo*. § 9. Attendere, badare, essere intento a checchessia, *in aliquid incumbere*, *intendere*, *animum advertere alicui rei*. Intendere a risparmio, *animum advertere parsimoniae*, Tac. § 10. Volgere, lo intendimento, o 'l pensiero, por la mira ad una cosa, *animum*, *mentem intendere*, *advertere ad aliquid*. § 11. Neutr. pass. intendersi, aver esperienza e cognizione, esser perito di una cosa, *aliquid intelligere*, *scire*, *nosse*, *callere*, *intelligentem*, *peritum esse alicujus rei*. Egli s' intende d'ogni sorta di piaceri, *intelligens est cujusvis generis voluptatum*, Cic.; intendersi di guerra, *rei militaris callidum*, *peritum esse*, Tac.; *scientia militari instructissimum esse*, Cic. § 12. Aver intendimento, convenienza, esser d'accordo, *convenire*, *congruere*. Neppure i consoli si intendevano, o se l'intendevano fra di loro, *nec inter consules satis conveniebat*, Liv.; i loro discorsi sono simili, s'intendono tutti, *haecce autem similia omnia*, *omnes congruunt*, Ter.; *de compacto rem gerunt*, Plaut. § 13. Esser segno, indicare, *argumentum*, *signum esse*. Che, cui egli burlasse, si s' intendeva ecc., *ut*, *quem ipse ludos faceret*, *argumentum foret etc.* § 14. Intendersi in donna, vale esserne innamorato, ma è modo antico e poco usato, *amore alicujus mulieris ardere*, *mulierem aliquam amare*, *adamare*, *ardere*, *deperire*. § 15. Farsi intendere, vale far chiari e manifesti i suoi pensieri, *mentem suam aperire*, *patefacere*, Cic.

Intendevole, atto ad essere inteso, chiaro, agevole, *manifestus*, *clarus*, *perspicuus*, *a*, *um*, *intelligibilis*, *e*, *evidens*, *entis*. Un uomo, che dice parole chiare e intendevoli, *homo sermone facili et expedito*, *cujus est sermo apertus et perspicuus*, Cic.

Intendevolmente, con intelligenza, *acute*, *docte*, *clare*, *dilucide*, *intelligenter*. § 2. Attentamente, con diligenza, non a caso, *accurate*, *intente*.

Intendimento, intelletto, *intellectus*, *us*, m., *mens*, *mentis*, f. § 2. Intelligenza, *intelligentia*, *ae*, f. § 3. Disegno, intenzione, proponimento, *consilium*, *ii*, n., *propositum*, *i*, n., *animus*, *i*, m., *mens*. § 4. Intendenza, o persona amata, *desiderium*, *ii*, n. Catul. § 5. Senso, concetto, *sensus*, *us*, m., *sententia*, *ae*, f.

Intenditore, che intende, *intelligens*, *sciens*, *sapiens*, *entis*, *peritus*, *a*, *um*. § 2. A buon intenditore poche parole, a buon intenditor il parlar corto, *intelligenti pauca*.

Intenebrare. V. Offuscare, oscurare. § 2. Dicesi anche il danneggiare e offender delle cose per via di romori, o di percosse, senza rottura, *laedere*.

Intenebrato. V. Oscurato, offuscato. § 2. Confuso, sbalordito, intronato, *suspensus*, *anxius*, *sollicitus*, *confusus*, *animo perturbatus*, *a*, *um*.

Intenebrire, neutr. empiersi di tenebre, offuscarsi, *obscurari*, *hebetari*.

Intenebrito, add. da intenebrire, *obscuratus*, *hebetatus*, *a*, *um*.

Intenerire, att. far divenir tenero, *macerare*, *subigere*, *tenerum ac molle aliquid reddere*, *mollire*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. vale divenir tenero, *mollescere*, *tenerescere*. § 3. Metaf. vale lasciar la rigidezza, indur compassione, *mollire*, *emollire*, *misericordia aliquem tangere*, *movere*, *commovere*, *permovere*, *mentem alicujus ad lenitatem misericordiamque evocare*, *ad misericordiam allicere*, Cic. § 4. Vale anche provar compassione, *moveri*, *commoveri*, *mollescere*, *misericordia tangi*, *dare se ad lenitatem*.

Intenerito, add. da intenerire, *mollitus*, *maceratus*, *subactus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. *commotus*, *permotus*, *a*, *um*.

Intensamente, in modo intenso, *vehementer*, *magnopere*, *admodum*.

Intensione. V. Tensione.

Intensissimamente, Segn. Pen. Instr. *admodum*, *pervalde*.

Intensivamente. V. Intensamente.

Intenso, intensissimo, veemente, *vehemens*, *entis*. § 2. Intento, attento, V.

Intentamente, intentissimamente, con attenzione, *intente*, *attente*.

Intentare, procurar di fare, tentare, *tentare*, *intentare*.

Intentato, add. da intentare, *tentatus*, *intentatus*, *a*, *um*. § 2. Non tentato, *intentatus*, Hor. Mart.

Intentazione, lo intentare, *tentatio*, *onis*, f.

Intentivamente, con attenzione, *attente*. § 2. Gagliardamente, *valide*, *vehementer*.

Intento, sust. desiderio, intenzione, intendimento, *desiderium*, *consilium*, *ii*, n., *mens*, *mentis*, f., *animus*, *i*, m., *votum*, *i*, n.

Intento, intentissimo, attento, fisso, *intentus*, *attentus*, *a*, *um*. § 2. Pronto, presto, apparecchiato, *promptus*, *paratus*, *expeditus*.

« **Intenza**, intenzione, intento, V. § 2. Oggetto amato, forse per sincope d'intendenza, *amor*, *oris*, m., *desiderium*, *ii*, n.

Intenzionale, ch'è nell'immaginazione, o da quella dipende, *intellectualis*, *e*, Apul.; *in mente*, *in intellectu positus*, *a*, *um*, *sub intellectum cadens*, *entis*.

Intenzionalmente, con intenzione, *eo animo*, *ea mente*, *eo consilio*. § 2. Talora è termine logico, e vale mentalmente, per via d'immaginazione, *mente*, *intellectu*.

Intenzionato, Crusca alla voc. Disposto. Bene, o male intenzionato, *bene*, o *male affectus*, *a*, *um*.

Intenzione, pensiero, oggetto, e fine, col quale indirizziamo i nostri desiderj e le nostre operazioni, *consilium*, *ii*, n., *voluntas*, *atis*, f., *mens*, *mentis*, f., *animus*, *i*, m., *intentio*, *onis*, f. § 2. Talora è termine de' filosofi, *intentio*. § 3. Intelligenza. V. Cognizione.

Interame, tutti gl'interiori dell'animale, *interanea*, *orum*, *exta*, *orum*, n. plur.

Interamente, interissimamente, *perfecte*, *absolute*, *integre*, *omnibus numeris*, *omnino*, *ex toto*, *in totum*, *plane*, *prorsus*, *penitus*. Queste massime distruggono e rovinano interamente l'amicizia, *praecepta ista funditus evertunt amicitiam*, Cic.; egli è interamente nostro, *totus noster est*, Cic.; pagar ognuno interamente, *solidum suum cuique tribuere*.

Interato, intirizzito, *rigidus*, *a*, *um*.

Intercalare, si dice nelle poesie quel verso, che si replica dopo altri di mezzo, *intercalaris*, *e*, Serv.

Intercedere, esser mediatore a ottener grazie per altrui, *precari*, *deprecari*, *deprecatorem pro aliquo se praebere*, Cic. § 2. Interporsi, *intercedere*.

Interceditore. V. Intercessore.

Interceditrice, *intercedens*, *entis*, *deprecatrix*, *icis*, f. Ascon. Ped.

Intercessione, l'intercedere, *deprecatio*, *onis*, f., *prex*, o *preces*, *is*, f. Ad intercessione dell'amico, *amico suffragante*.

Intercessore, che intercede, *intercedens*, *entis*, *deprecator*, *oris*, m.

Intercetto, tolto, rapito, *interceptus*, *a*, *um*.

Intercezione, l'esser intercetto, *interceptio*, *onis*, f. Cic. Procurò che fosse fatta l'intercezione delle lettere, *curavit*, *ut litterae interciperentur*.

Interchiudere, chiuder in mezzo, *intercipere*, *intercludere*.

Intercidere, dividere, *intercidere*. § 2. Impedire, V.
Intercisamente, V. Interrottamente, divisamente.
Interciso, *e* intraciso, add. da intercidere, *intercisus, a, um*.
Intercolunnio, V. L., spazio che rimane tra le colonne, *intercolumnium, ii*, n.
Intercostale, aggiunto di que' muscoli che sono tra l'una costola e l'altra, *costis interjectus, a, um*.
Intercostalmente, tra l'una costola e l'altra, *inter costas*.
Intercutaneo, V. L., ch'è tra la carne o la cute, *intercus, ercutis*.
Interdetto, *e* intradetto, sust. interdizione, *interdictio, prohibitio, onis*, f., *interdictum, i*, n. § 2. È anche una censura, o pena ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, il seppellire, ed alcuni sagramenti, *interdictum sacrorum*. Dar l' interdetto ad una città, *urbem interdicto sacrorum punire*. § 3. È anche una formola con cui il pretore comandava o proibiva cosa attenente al possesso, *interdictum*.
Interdetto, add. vietato, *vetitus, prohibitus, interdictus, a, um*. § 2. Nel signif. di censura, *sacris interdictus*.
« **Interdicere**. V. Interdire.
Interdicimento. V. Interdetto, sust.
Interdire, *e* interdicere, proibire, *interdicere, prohibere, vetare*. § 2. Punir d'interdetto, pena ecclesiastica, *sacris interdicere*.
Interdizione. V. Interdetto, sust.
Interessante, che interessa, *communicans, in consilii communionem vocans, antis*.
Interessare, mescolare, far partecipe, e si usa anche nel signif. neutr. pass. *communicare, in consilii communionem vocare*.
Interessato, add. da interessare, *in consilii communionem vocatus, a, um*. § 2. Si dice anche di chi si dà in preda al suo utile e comodo senza aver riguardo all'altrui, *lucri avidus, suis rebus*, o *ad rem suam intentus, a, um*, Lucr.; *qui omnia sua caussa facit*, Sen.: *qui suis commodis suaeque utilitati servit*. § 3. Vale anche partecipante, che ha interesse in alcun negozio, *particeps, icipis, ad quem aliquid spectat*, o *pertinet*, o *cujus interest*. Tu non sei interessato in questo, *tua non interest, tua res non agitur*, Cic.
Interesse, *e* interesso, utile *o* merito, che si riscuote dei danari prestati, o si paga degli accattati, *usura, ae*, f., *foenus, oris*, n., *impendium, ii*, n. Pagar gli interessi, *usuras pendere, solvere, praestare*, Cic.: prender denari ad interesse, *pecuniam sumere foenore, nummos accipere foenore*, Ter., Plaut.; dar ad interesse, *occupare pecuniam alicui*, o *apud aliquem, pecuniam alicui foenori dare*, Cic. V. Usura. § 2. Si piglia anche per utile o per danno, *utilitas, atis*, f., *compendium, ii*, n., *jactura, ae*, f., *damnum, i*, n. Se c'è il tuo interesse, è pazzia il non farlo, *si id tibi quidpiam prodest, id non facere inscitia est*. Ter.: con grande interesse e danno, *ingenti damno et pernicie*. § 3. Egli farebbe a mangiar coll'interesse, si dice di chi grandemente consuma, *per luxuriam bona sua effundit*. § 4. Affare, o negozio semplicemente. V. Badare a' suoi interessi, *sua negotia gerere*. Metter ordine a' suoi interessi, *rationibus suis consulere*, Cic.
Interessoso. V. Interessato.
Interessuccio, dim. d'interesse, *parvum foenus, oris, parva res, rei, negotium, ii*, n., *recula, ae*, f.
Interezza, integrità, *integritas, atis*, f.
Interjezione, *e* interghiezione, parte del discorso, esprimente qualche affetto dell'animo, *interjectio, onis*, f.
Interiora, *e* interiori, ciò ch'è rinchiuso nella cavità del petto e del ventre inferiore degli animali, *exta, orum*, n., *viscera, rum*, n. plur. Strappar le interiora, *exenterare, eviscerare, diripere viscera*, Ovid.; gl'interiori tolti ne'sagrifizj, *prosecta, ae*, f., *prosectum, i*, n.; quella parte d'interiora che s' offriva ne'sagrifizj, *prosicies, ei*, f. Varr.; *prosicia, ae*, f., *prosicium, ii*, n. Arn. § 2. Per simil. l'interno, *pars interior*.
Interiore, sust. la parte interna, il di dentro, e parlandosi d'uomini si prende per animo, mente, *animus i*, m., *mens, mentis*, f.
Interiore, add. *intimus, a, um, interior, ius, oris*.
Interiormente, di dentro, *intus*.
« **Interità**, interitade, interitate. V. Interezza.
Interito, V. L., Sannaz. V. Morte.
Interizzato, Red. t. 3, *rigidus, a, um*.
Interlasciato, Castigl. V. Dismesso.
Interlineare, scrivere, e segnare con linea tra verso e verso, *interscribere*.
Interlineare, add. aggiunto di scrittura, posto tra verso e verso, *interscriptus, a, um*.
Interlineato, add. da interlineare, *interlinearis, e*, T. scol., *interscriptus, a, um*.
Interlocutore, colui che parla nelle commedie, o simili, *qui loquens inducitur, comoedus, i, histrio, onis*, m.
Intermedietto, dim. d'intermedio, *exiguum, parvum exodium*.
Intermedio, sust. azione che tramezza nella commedia gli atti, ed è separata da essa, *exodium, ii*, n.
Intermedio, add. ch'è di mezzo, *intermedius, a, um*.
Intermentire, perdere, o per freddo, o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo, *rigere*.
Intermentito, add. da intermentire, *rigens, entis*. Egli è tutto intermentito, *totus torpet frigore*, Hor.
Intermesso, add. da intermettere, *intermissus, a, um*.
Intermettere. V. Intralasciare.
Interminabile, da non potersi terminare, *interminabilis, e*, Sidon., *qui definiri non potest*.
Interminato, interminatissimo, che non ha termine, *interminatus, indefinitus, immensus, a, um*.
Intermissione, interrompimento, *intermissus, us*, m., *intermissio, onis*, f. Senza intermissione, *sine ulla intermissione*, Cic., *sine intermissu*, Plin.; *indesinenter*, Varr.
Intermisto, mescolato, vergato, *permixtus, a, um*.
Intermittente, intermittentissimo, Red. t. 4, che intermette, *intervallatus, a, um, intermittens, entis*. Febbre intermittente, *intervallata febris, febris quae intermittit, quae ex toto desinit*, Cels.
Intermittenza. V. Intermissione.
Internamente, *intus, interius*.
Internarsi, profondarsi, penetrare nella parte interiore, *penetrare, pervadere, permeare*. Internarsi nell'Indie, *in extremos Indos penetrare;* la ferita s'è internata molto, *descendit vulnus magno hiatu*, Stat.
Internato, add. da internarsi, *ingressus, a, um, qui pervasit, permeavit*.
Interno, sust. il segreto, l'intrinseco, *interior pars, partis*, f.
Interno, add. di dentro, *intimus, a, um, interior, ius, oris*.
Internodio, spazio fra un nodo e l'altro, *internodium, ii*, n.
Intero, che non gli manca alcuna delle sue parti, *perfectus, absolutus, a, um, integer, gra, grum*. § 2. Tutto d'un pezzo, *indivisus, nulla ex parte compositus*. § 3. Perfetto, compiuto, senza difetti, *integer*

perfectus, absolutus, omnibus numeris absolutus. § 4. Sincero, puro, leale, V. § 5. Cavallo intero, vale non castrato, *equus, cui testiculi non sunt resecti.* § 6. Andar, o star intero, diciamo del tenere, o portar la persona diritta, *erectum incedere.* § 7. Intero ha forza di superlativo; tu hai speso un anno intero, *solidum annum insumpsisti.*
Interosseo, agg. di muscoli delle dita, *interosseus, a, um.*
Interpellare, V. L., chiamar con atto giuridico, *interpellare, dicam scribere.*
Interpellazione, V. L., il chiamare con atto giuridico, *dica, ae,* f.
Interpetramento, *e* interpretamento, *interpretatio, explanatio, explicatio, enarratio, onis,* f., *interpretamentum, i,* n.
Interpetrare, *e* interpretare, *interpretari, explanare, explicare, declarare, exponere, enarrare.* Interpretar una cosa diversamente, *in diversum aliquid interpretari*, Quint.: egli interpreta tutto a traverso, piglia tutto a male, *omnia sed enim accipit in contumeliam*, Phaedr.; *perperam*, o *perverse cuncta interpretatur*, Ter.; tu hai interpretato malamente il mio pensiero, e diversamente da quello che io pensava, *mentem meam perverse interpretatus es, aliter et aliorsum ac cogitaram*, Cic.; *non satis mentem meam accepisti*, Virg.
Interpetrativo, atto ad interpetrare, che si può interpetrare, *quod declarari potest*, o *exponi.*
Interpetrato, *declaratus, expositus, a, um.*
Interpetratore, interpetre, *explanator, explicator, enarrator, oris,* m., *interpres, etis,* m. *e* f.
Interpetrazione. V. Interpetramento.
Interpetre, interpetro. V. Interpetratore.
« **Interpito**, mezzano, interpetre, V.
Interpolatamente, Red. t. 4, con intervallo di tempo, *interdum, ex intervallo.*
Interponimento, lo interporre, *interpositio, interjectio, onis,* f.
Interporre, porre tra l'una cosa e l'altra, e si usa in signif. att. *e* neutr. pass. *interponere.* § 2. Mettersi, od entrar di mezzo, tramettersi, *se interponere.*
Interposito, add. da interporre, *interpositus, a, um.* Per interposita persona, *per interpositam personam*, Ulp.
Interpositore, che interpone, *qui interponit.*
Interposizioncella, dim. d'interposizione. Ogni interposizioncella di tempo è dannosa, *quaelibet*, o *exigua temporis jactura detrimentum affert, damno est.*
Interposizione, interponimento, *interpositio, interjectio, onis,* f., *interpositus, interjectus, us,* m. La luna quando è direttamente opposta al sole s'ecclissa in un subito per l'interposizione della terra, *luna, quum est e regione solis, interpositu interjectuque terrae repente deficit*, Cic.
Interposto. V. Interposito.
Interpretamento, interpretare, interpretativo, interpretato, interpretatore, interpretazione, interprete. V. Interpetramento, interpetrare, ecc.
Interpunzione, Crusc. alla voc. Appuntato, *interpunctio, onis,* f.
Interrare, *e* interriare, imbrattare, impiastrare con terra, *terra oblinere.* § 2. Interrare si dice da' purgatori dell'interrare i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l'unto, e sodargli alle gualchiere, *purgare.* § 3 Seppellire, sotterrare, V.
Interrato, interriato, coperto di terra, *terra oblitus, a, um.* § 2. Dicesi anche ad uomo impallidito e squallido, *pallidus, a, um, exanguis, e.* § 3. In forza di sust. vale terrapieno, V.

Interregno, V. L., tempo nel quale vaca il regno, *interregnum, i,* n.
« **Interriare**, interriato. V. Interrare, interrato.
Interrogante, che interroga, *interrogans, antis.*
Interrogare, *interrogare, percontari, quaerere, sciscitari.*
Interrogativamente, con interrogazione, *interrogative*, Ascon. Ped.
Interrogativo, atto ad interrogare, che interroga, *ad interrogationem pertinens, entis, interrogans, antis, interrogativus, a, um*, Cic. § 2. Punto interrogativo, *interrogationis nota, punctum interrogativum*, Prisc.
Interrogato, add. *interrogatus, a, um.*
« **Interrogato**, sust. *e*
Interrogatorio, *e*
Interrogazione, l'interrogare, *interrogatio, percontatio, onis,* f., *interrogatum, i,* n. Risponder all'interrogazione, *ad interrogata respondere*, Cic.
Interrompere, impedir la continuazione, *corrumpere, interrumpere, interturbare, interpellare.* Interrompere le parole d'uno, o uno che parla, *alicui obloqui*, Plaut.; *sermonem alicujus abrumpere, orationem interrumpere*, Cic., Caes.; *alicui interloqui*, Ter.; *interpellare aliquem.* § 2. Neutr. pass. vale non continuare, *abrumpi, interrumpi rem inchoatam*, Cic.
Interrompimento, lo interrompere, *interruptio, interpellatio, onis,* f.
Interrottamente, con interrompimento, *interrupte.*
Interrotto, add. da interrompere, *interruptus, interpellatus, a, um.*
Interruttore, che interrompe, *qui interrumpit, interpellator, oris,* m.
Interruzione, interrompimento, *interruptio, intermissio, cessatio, onis,* f., *intermissus, us,* m.
Intersecare, *e* intersegare, incrocicchiare, dividere, tagliare scambievolmente, e si usa anche neutr. pass. *intersecare.*
Intersecato, add. da intersecare, *intersectus, a, um.*
Intersecazione, lo intersecare, *intersectio, onis,* f.
Intersegare. V. Intersecare.
Interstizio, V. L., spazio, intervallo di mezzo, *interstitium, ii,* n. Macr., *intervallum, i,* n.
Intertenere, trattenere, *detinere, morari.*
Intertenimento, lo intertenere, passatempo, *otium, solatium, ii,* n., *ludus, i,* m.
Intervallato, che ha intervallo, *intervallo distinctus, a, um.*
Intervallo, *interjectio, intermissio, onis,* f., *intercapedo, edinis,* f., *intervallum, i,* n. § 2. Senza intervallo, *ne intervallo quidem facto*, Liv.
Intervenimento. V. Accidente, caso, avvenimento. § 2. Intervento, mezzo, ajuto, *auxilium, subsidium, ii,* n., *ops, opis,* f.
Intervenire, avvenire, accadere, succedere, *evenire, contingere, accidere.* § 2. Intervenire ad alcuna cosa, o in alcuna cosa, vale trovarsi presente, *interesse, adesse.*
Intervento, l'intervenire, *praesentia, ae,* f., *interventus, us,* m. Coll'intervento del Re, *adstante Rege.*
Intervenuto, add. da intervenire, *quod accidit.*
Intervivo, Ricord. Malesp. a modo d'avv. *inter vivos.*
« **Interzarsi**, entrare in terzo, *medium inter duos venire.*
In terzo, si dice di qualunque azione e operazione, dove intervengano tre. Combattere in terzo, *inter duos pugnare.*
Intesa, sust. intendimento, intenzione, *intelligentia, ae,* f., *intentio, onis,* f. § 2. Aver l'intesa, star sull'intesa, vagliono essere avvisato, star sull'avviso, *advertere, animum intendere.*

Intesamente, intensamente, fissamente, con attenzione, *attente, accurate.*
Inteschiato, capone, *pervicax, pertinax, acis.*
Inteso, intento, *intentus, attentus, a, um.* § 2. Da intendere, compreso coll'intelletto, *intellectus, perceptus.* § 3. Coll'aggiunto di bene, o male, si dice degli edifizj, e altre fatture, allorchè compariscono alla vista per bene, o mal fatte, *affabre*, o *male elaboratus, a, um.*
Intessere, intrecciar insieme, *intexere, innectere, illigare.*
Intessuto, add. da intessere, *intextus, innexus, a, um.* § 2. Semplicemente da tessere, *textus, a, um.*
Intestarsi, stare ostinato nella sua opinione, *obfirmare se*, o *animum obfirmare*, Ter., Plaut. S'erano intestati o di vincere, o di morire, *obstinaverant animis aut vincere, aut mori*, Liv. § 2. Intestare in uno luoghi di monti, o simili, si dice del porgli in testa, ed in nome di colui, *nomen imponere.*
Intestato, add. da intestare, *pertinax, pervicax, acis, obstinatus, a, um.* § 2. Senza aver fatto testamento, V. L., *intestatus, a, um.*
Intestinale, che appartiene agl'intestini, degli intestini, *interaneus, a, um.*
Intestino, budello; negli antichi si trova anche intestine nel numero del più per intestini, *intestinum, i*, n. Cels.
Intestino, add. interno, *intestinus, intimus, a, um, interior, ius, oris.*
Intesto. V. Intessuto.
« **Intiepidare**, far tiepido, *tepefacere, tepidum facere, reddere.*
Intiepidire, intepidire, neutr. divenir tepido, *tepescere, defervescere.* § 2. In sent. metaf. vale mancare il fervore dell'affetto, *tepescere, deficere, defervescere, ardorem*, o *fervorem remittere*, Luc., Cic. § 3. In att. signif. far divenir tiepido. V. Intiepidare.
Intiepidito, *teporatus, tepidus, tepefactus, a, um.*
Intignare, esser roso dalle tignuole, *tineis corrodi.*
Intignere, tuffar leggermente in cosa liquida che che sia, *intingere, immergere.* § 2. Metaf. vale interessare, far partecipe, *in alicujus rei communionem vocare.*
Intignosire, far divenir tignoso, *scabiosum facere, scabie inficere.*
Intimamente, intrinsecamente, *intime.*
Intimare, far sapere, *denuntiare, indicere, edicere.*
Intimato, add. da intimare, *edictus, a, um.*
Intimazione, l'intimare, *edictum, i*, n., *denunciatio, onis*, f. § 2. Intimazione di guerra, *clarigatio, onis*, f.
Intimidire, divenir timido, *timidum fieri.*
« **Intimidità**, intimiditade, intimiditate, contrario di timidità, *constantia, audacia, ae*, f.
Intimidito, divenuto timido, *perterritus, a, um.*
Intimido, Segn. non timido, *imperterritus, a, um.*
Intimo, intimissimo, interno, *intimus, a, um, interior, ius, oris.* § 2. Famigliare, intrinseco, *intimus, familiaris, e.* Egli è mio amico intimo, intimissimo, *intimus sum illi, in intimis meis est*, Cic.
Intimorire, recar timore, *facere, injicere, incutere, inferre timorem, conjicere aliquem in metum, afficere aliquem metu, timore*, Cic.; *terrere, exterrere, perterrere, territare, perterrefacere*, Cic., Ter.; *facere alicui terrorem*, Ter.; *incutere alicui pavorem*, Liv. § 2. In signif. neutr. vale aver timore, *expavescere.*
Intimorito, add. da intimorire, *perterrefactus, perterritus, a, um.*
Intingere. V. Intignere.
Intingolo, spezie di manicaretto, nel quale si può intignere, *jusculum, i*, n.
Intinto, sust. la parte umida delle vivande, *jus, juris*, n.
Intinto, add. da intignere, *intinctus, immersus, a, um.*
Intintura, lo intingere, *intinctio*, Ter.; *immersio, onis*, f. Arnob.
Intirizzamento. V. Intirizzimento.
Intirizzare, perdere il potersi piegare, *rigere, rigidum fieri.* § 2. Patire eccessivo freddo, *algere, torpere frigore.* § 3. Per simil. rizzarsi, e star troppo intero sulla persona, *erectum incedere.*
Intirizzato, add. da intirizzare, *rigidus, a, um, rigescens, entis.* § 2. Troppo intero sulla persona, *erectus, immotus, a, um, immobilis, e.* § 3. Metaf. superbo, V. § 4. Morto di freddo, *rigescens, torpens frigore.*
Intirizzimento, lo intirizzire, *stupor, torpor, rigor, oris*, m., *torpedo, edinis*, f.
Intirizzire. V. Intirizzare.
Intirizzito. V. Intirizzato.
Intisichire, far divenir tisico, *tabe consumere, perdere.* § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. *in phthisim incidere, tabidum fieri, tabescere, tabe consumi.*
Intitolamento, lo intitolare, *inscriptio, onis*, f.
Intitolare, appellare, dare il titolo, *inscribere, titulum addere.* § 2. Attribuire, ascrivere, V. § 3. Dedicare, V.
Intitolato, add. da intitolare, *inscriptus, nuncupatus, a, um.*
Intitolazione, titolo, dedicazione, *titulus, i*, m., *inscriptio, dedicatio, onis*, f.
Intollerando, V. L., *e*
Intollerabile, V. L., da non tollerarsi, *intolerabilis, e, non ferendus, intolerandus, a, um.*
Intollerabilmente, senza tolleranza, *intolerabiliter, ut ferri non possit.*
Intollerante, che non tollera, *impatiens, entis.*
Intonacare, intonacato, intonaco. V. Intonicare, ecc.
Intonare, *e* intuonare, dar principio al canto dando il tuono, *praecinere.* § 2. Compor arie musicali, mettere in musica, *musicos concentus componere.* § 3. Cantar semplicemente, *canere.* § 4. Domandare alla lontana, V. § 5. Rintonare, *perstrepere.* § 6. Intonarla troppo alta, metaf. presa dal canto, e si dice quando alcuno si mette in un posto, nel quale non si possa poi mantenere, *altius, quam par est, se se efferre.*
Intonato, *e* intuonato, add. da intonare.
Intonatore, *e* intuonatore, che intuona, *praecentor, oris*, m., Apul.; *praecinens, entis, qui praecinit.*
Intonatrice, *e* intuonatrice, *praecinens, entis, quae praecinit.*
Intonazione, lo intonare, *praecentio, onis*, f.
Intonchiare, l'esser mangiato, o roso da' tonchi, *curculionibus absumi.*
Intonicare, *e* intonacare, dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro, in guisa che sia liscia e pulita, *tectorium inducere.*
Intonicato, *e* intonacato, sust. coperta liscia che si fa al muro colla calcina, *opus tectorium, ii*, n.
Intonicato, add. da intonicare, *incrustatus, a, um.*
Intonico, *e* intonaco, sust. intonicato, sust. *opus tectorium, ii*, n. § 2. Dare d'intonico, vale intonicare, V.
« **Intoppa**. V. Intoppo.
Intoppamento, l'intoppare, *offensatio, offensio, onis*, f., *offendiculum, i*, n.
Intoppare, abbattersi, incontrarsi, e si usa att. neutr. e neutr. pass. e si prende per lo più in mala parte, *incurrere, offendere, incidere.*

Intoppo, lo intoppare, *offendiculum, i, n., offensio, onis*, f.
Intorare, divenir intorato, *vehementer irasci*.
Intorato, si dice di chi per isdegno o per alterigia sta sopra di sè turbato e gonfio a guisa di toro adirato, *torvus, a, um*.
Intorbare. V. Intorbidare.
Intorbidamento, l'intorbidare, *turbare*.
Intorbidare, far divenir torbido, *turbare, turbidum reddere*. § 2. Metaf. egli ha intorbidato ogni cosa, *turbavit et miscuit omnia*, Cic., Ter.; *omnia infima summis paria fecit*, Cic.; intorbidare il cervello, *turbare, exturbare, perturbare animum, mentem*, Caes., Cic.; *excutere alicui mentem*, Plin. Jun.; *excutere animi sensus*, Sen. § 3. Neutr. e neutr. pass. divenir torbido, *turbari, turbidum fieri*. § 4. In modo prov. intorbidar l'acqua chiara, vale confondere le cose ordinate e certe, trovar difficoltà ove ella non è, *nodum in scirpo quaerere*, Tac.
Intorbidato, add. da intorbidare, *turbidus, a, um*.
Intorbidazione, l'intorbidare, *turbatio, onis*, f.
Intorbidire, divenir torbido, *turbari*. § 2. Metaf. vale oscurarsi, offuscarsi, *obscurari, hebetari*.
Intorbidito, add. da intorbidire, *turbidus, a, um*.
Intormentimento. V. Intirizzamento.
Intormentire, intermentire, e si usa anche in signif. neutr. pass. *rigere, torpescere*.
Intormentito, add. da intormentire, *torpescens, rigescens, entis*.
« **Intorneare**, *e* intorniare, V. Circondare.
« **Intorneato**, *e* intorniato, *cinctus, circumdatus, a, um*.
Intorniamento, lo intorniare, *circuitio, onis*, f.
Intorniare, intorniato. V. Intorneare, intorneato.
Intorno, prep. *circa, circum*. Luoghi intorno della città, *loca urbi circumjecta*, Liv.; intorno la terra si spande un'aria molto spessa, *terram crassissimus circumfundit aër*, Cic. § 2. Talora significa quantità incerta e indeterminata di tempo, o di che che sia, e vale poco più, poco meno, *circiter, ad*. § 3. Là intorno, colà intorno, e simili, si usano nello stesso significato, *ad, circiter*.
Intorno, avv. in giro, circolarmente, *circum*.
Intorno intorno, prep. vale lo stesso che intorno, ma ha più forza, *circum, circa*. § 2. E in forza d'avv. *undique, circum, circa*.
Intorpidire, divenire stupido e come addormentato, *torpescere, obtorpescere*.
Intorpidito, add. da intorpidire, *torpidus, a, um*. Son tutto intorpidito, *totus torpeo*, Hor.
Intorticciato, *e*
Intorto, ritorto, *intortus, convolutus, a, um*.
Intossicare. V. Avvelenare.
Intozzare, divenir tozzo, cioè di figura corta e grossa, *crassescere, crassum fieri*. § 2. Metaf. divenir grosso, incipriguire, *subirasci, intumescere*.
Intozzato, add. da intozzare, *crassior, ius, oris*. § 2. Metaf. incipriguito, *ira tumescens, entis, subiratus, a, um*.
Intra, che si scrive anche in tra, *inter*. Che questo sia detto intra noi, *quod inter nos liceat dicere*, Cic.; *arcane tibi ego hoc dico, ne ille ex te sciat, neque alius quispiam*, Plaut.
Intrabescarsi. V. Innamorarsi.
Intrabiccolare, salir sopra alcuna cosa con pericolo di cadere, o far cadere, *supra aliquid cum periculo ascendere*.
Intrachiudere, chiudere intorno, chiuder in mezzo, *intercludere*.
Intrachiuso, add. da intrachiudere, *interclusus, a, um*.
Intracidere, intraciso. V. Intercidere, interciso.

« **Intradetto**, intradire. V. Interdetto, interdire.
« **Intradimenticare**, in questo mezzo, o affatto dimenticare, *interim oblivisci*.
Intra due, in forza d'aggiunto, dubbio, ambiguo, *dubius, incertus, a, um, haerens, entis*. § 2. In forza di sust. vale dubbio, ambiguità, *dubium, ii*, n. Starsi intra due, *in ambiguo, in dubio esse, fluctuare, haerere, ambigere, ancipitem esse*, Cic.
Intrafatto, avv. affatto affatto, *omnino, penitus, prorsus*.
Intrafinefatta, *e* intrafinefatto, avv. intrafatto, in tutto e per tutto, *omnino, penitus, prorsus*.
Intraguardato, Alam. guardato, difeso, *servatus, defensus, a, um*.
Intralasciamento, *e*
Intralascianza, lo intralasciare, *intermissus, us*, m., *intermissio, onis*, f.
Intralasciare, interrompere l'operazione, *intermittere, abrumpere, interrumpere rem inchoatam, cessare*, Cic.
Intralasciato, *intermissus, a, um*.
Intralciamento, l'intralciare, *implicatio, onis*, f.
Intralciare, avviluppare, intrigare, e si usa anche in signif. neutr. pass. *involvere, implicare*.
Intralciato, intralciatissimo, *intricatus, implicatus, involutus, a, um*.
In tralice, avv. obbliquamente, *oblique*.
« **Intrambo**, *e*
« **Intramendue**, amendue, tutti e due, l'uno e l'altro, *ambo, ae, o, uterque, utraque, utrumque*.
« **Intramento**, l'intrare, *ingressus, us*, m.
Intramessa. V. Interponimento.
Intramettere, interporre, *interponere*. § 2. In signif. neutr. pass. vale entrar in mezzo, impacciarsi, *se immiscere, se interponere alicui rei*, o *in aliquam rem*, Cic.; *intercedere*. Intramettersi d'una carica, *repere ad magistratum*, Cic.
Intramettere, sust. tramesso, *medium ferculum, mediis conviviis ferculum*, Cic.
Intramischianza, mischianza insieme, mescolamento, *mixtio, permixtio, onis*, f.
Intramischiato, mescolato insieme, *intermixtus, permixtus, a, um*.
Intramissione, intramessa, *interpositio, onis*, f.
Intraporre, *e* intrapporre, porre tra una cosa e l'altra, *interponere*. § 2. Neutr. pass. entrar di mezzo, tramettersi, *intercedere*.
Intraposto, *e* intrapposto, Bemb. *interpositus, a, um*.
Intraprendere, soprapprendere, sorprendere, *e* sopraggiungere, *opprimere, invadere, aggredi, intercipere, deprehendere, assequi, supervenire*. § 2. Pigliar a fare, *suscipere, aggredi*.
Intraprendimento, il pigliar a fare, *susceptio, onis*, f.
Intraprenditore, *e*
Intraprensore, che prende a fare, *susceptor, oris*, m. Farsi intraprenditore di qualche opera, *opus aliquod aggredi*.
« **Intrare**, sust. l'ingresso, *ingressus, us*, m. § 2. Figur. il primo aspetto del portamento dell'uomo, *facies, ei*, f.
« **Intrare**, verbo. V. Entrare.
« **Intrarompere**. V. Interrompere.
« **Intrasegna**, insegna, impresa, *insigne, is*, n.
« **Intrata**, Sannaz. V. Ingresso.
Intratessere, mescolar una cosa per entro un'altra, come si fa delle fila nel tessere, *contexere*.
Intrattabile, non trattabile, fantastico, *intractabilis, e, morosus, a, um*.
Intrattanto, intanto, in questo mezzo, *interea, interim, interea loci, interea temporis*.
Intrattenere, tener a bada, *remorari, morari, detinere, retardare, retinere*. § 2. Neutr. pass. vale trattenersi,

star a bada, *morari*. § 3. Intrattener alcuno, vale fermarlo a suo servigio, *excipere aliquem famulatu*.
Intrattenimento, l'intrattenere, *mora, ae*, f.
Intravenire, *e* intravvenire. V. Intervenire.
Intraversare, porre a traverso, attraversare, e si usa anche nel signif. neutr. pass. *transverse*, o *transversim ponere*. § 2. Neutr. pass. opporsi, *obstare, obsistere, impedimento esse, adversari*. § 3. Intraversare, si dice dell'arare i campi a traverso del lavoro già fattovi, *transversim arare*. § 4. Vale anche uscir della via retta, e figur. del giusto, *aberrare, deerrare, ex itinere deflectere*, Plin. Jun.; *declinare de via*, Cic.; figur. *deflectere de recto*, Cic.
Intraversato, posto a traverso, *transversim positus, obliquus, a, um*.
Intraversatura, lo intraversare, *obliquitas, atis*, f. Plin.
In traverso, avv. per traverso, *transversim, transverse, oblique*.
« **Intrearsi**, farsi tre, unirsi in tre, *tres coire*.
Intrecciamento. V. Intrecciatura.
Intrecciante, che intreccia, *innectens, connectens, entis*.
Intrecciare, collegare, commettere insieme, unire in treccia, *innectere, nectere, connectere, intexere, colligare*.
Intrecciato, *innexus, intextus, contextus, colligatus, a, um*.
Intrecciatojo, ornamento da porre in sulle treccie, *redimiculum, i*, n.
Intrecciatura, *e*
Intreccio, lo intrecciare, *nexus, textus, contextus, us*, m. *colligatio, onis*, f., *sertum, i*, n.
« **Intredetto**. V. Interdetto, intradetto.
« **Intreguare**, far tregua, *inducias facere, ferire, inire foedus*.
« **Intrementito**, tremante per timore, *trepidans, antis, pavens, extimescens, entis*.
« **Intremire**, neutr. empiersi di tremore, *intremiscere, intremere*.
Intrepidamente, con intrepidezza, *intrepide, audacter, impavide*.
Intrepidezza, astr. d'intrepido, *confidentia, constantia, animi confidentia, ae*, f.
Intrepido, di gran cuore, *imperterritus, intrepidus, impavidus, a, um*.
Intrescare, intrigare, avviluppare, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *implicare, involvere*.
Intrescato, add. da intrescare, *involutus, implexus, a, um*.
Intricamento, intricare, intricato. V. Intrigamento, ecc.
Intridere, stemperare, o ridurre in paniccia con acqua o altra cosa liquida, che che sia, *macerare, subigere*. § 2. Imbrattare. V. Sozzare.
Intrigamento, avviluppamento, *implicatio, onis*, f., *implexus, us*, m.
Intrigare, avviluppare insieme, intralciare, e si usa talora nel sentim. neutr. pass. *implicare, involvere, intricare, impedire, in tricas aliquem conjicere*, Plaut. § 2. Neutr. pass. intrigarsi, *implicare se, in laqueos se conjicere*.
Intrigatamente, intrigatissimamente, *perturbate, confuse*.
Intrigato, intrigatissimo, *implexus, intricatus, involutus, a, um*.
Intrigatore, avviluppatore, *implicitans, implicans, antis*.
Intrigo, avviluppamento, *tricae, arum*, f. plur., *implicatio, onis*, f.
Intrinsecamente, intrinsecato, intrinseco, V. Intrinsicamente, ecc.
Intrinsicamente, *interius, intus, intrinsecus*.
Intrinsicare, prender interna dimestichezza e famigliarità con altrui, e si usa anche neutr. pass. *necessitudinem cum aliquo conjungere, in alicujus familiaritatem se dare*, Cic.
Intrinsicato, add. da intrinsicare, *familiaritate, necessitudine conjunctus, intimus, a, um, familiaris, e*.
Intrinsichezza, astr. d'intrinsico, *necessitudo, inis*, f., *familiaritas, atis*, f.
Intrinsico, sust. amico confidentissimo, *intimus amicus, i*. § 2. Vale anche l'interno, o il segreto del cuore, *mentis, animi occulti sensus, uum*, m. plur., *mentis arcana, orum*, n. plur.
Intrinsico, intrinsichissimo, add. rinchiuso, interno, contenuto dentro a che che sia, *internus, intimus, a, um, interior, ius, oris*.
Intriso, sust. mescuglio che si fa di farina, o d'altre cose simili, con acqua o altro liquore, *intrita, ae*, f. Plin., *intritum, i*, n. Apul. § 2. Metaf. metter le mani in ogni intriso, vale ingerirsi in ogni cosa, *in omnibus se immiscere*.
Intriso, add. da intridere, *maceratus, a, um*.
Intristare, *e* intristire, incattivire, *corrumpi, depravari*. § 2. Indozzare, imbozzacchire, non crescere, *tabescere*.
« **Introcque**. V. Intanto.
« **Introdotto**, sust. V. Introducimento.
Introdotto, add. da introdurre, *introductus, inductus, intromissus, a, um*.
« **Introducere**. V. Introdurre.
Introducimento, lo introdurre, entramento, *introductio, onis*, f. *ingressus, us*, m.
Introducitore, che introduce, *introducens, entis*.
Introdurre, condurre dentro, *introducere, admittere, inducere*. § 2. Far favellare alcuno in iscrittura, come in dialoghi, e simili ragionamenti; introdurre a favellare, *loquentem inducere*, o *introducere*. § 3. Metter in uso, dar cominciamento, *introducere, inducere*. Introdurre una consuetudine, *consuetudinem introducere*, Cic.; *morem inducere*, Plin. Jun.; *novos ritus inducere*, Tac.
Introduttore, che introduce, *introducens, inducens entis*.
Introduzione, lo introdurre. *introductio, admissio, onis*, f. § 2. Imposizione, mezzo, V.
Introito, entrata, entratura, *ingressus, introitus, us*, m. § 2. Cominciamento nel dire alcuna cosa, l'entrare a dire alcuna cosa, *introitus, exordium, ii*, n. § 3. Quelle preci che si dicono al principio della messa, *introitus*, T. E.
Intromesso, sust. V. Tramesso.
Intromesso, add. da intromettere, *intromissus, a, um*. § 2. Introdotto, *introductus, immissus*.
Intromettere, metter dentro, *intromittere, introducere*. § 2. Neutr. pass. vale intramettersi, ingerirsi, V.
Intromissione, lo intromettere, *immissio, injectio, onis*, f., *injectus, us*, m.
Intronamento, lo 'ntronare, *sonitus, us*, m., *sonus, i*, m.
Intronare, offendere con soverchio romore l'udito, stordire, *aures obtundere*.
Intronatello, alquanto balordo, *stupidus, a, um, hebes, etis*.
Intronato, add. da intronare, e parlandosi di uomo, vale balordo, stupido, e che non sappia quel che si faccia, *stupidus, stolidus, bardus, plumbeus, hebes, caudex, icis*, m., *stipes, itis*, m., *asinus, i*, m., Ter. § 2. Incrinato, smosso, V.
Intronatura. V. Intronamento.
Intronfiare, divenir tronfio, imbronciare, *intumescere, subirasci*.

Intronfiato, add. da intronfiare, *intumescens, entis, subiratus, a, um.*
Intronizzare, metter in trono, *in solio collocare, in solium evehere.*
Intronizzato, add. da intronizzare, *in solio collocatus, in solium evectus, a, um.*
Intrudere, spinger dentro, *intrudere, injicere.* § 2. Intrudersi, vale entrare, ficcarsi dove non si dovrebbe, *se inferre, intrudere,* Cic.
Intruonare. V. Intronare.
Intrusione, l'intrudere, *immissio, injectio, onis,* f. *injectus, us,* m. § 2. Non legittima elezione, *invalida electio.*
Intruso, add. da intrudere, *intrusus, illatus, injectus, a, um.*
« **Intuarsi**, divenir teco una medesima cosa, internarsi in te, *te fieri.*
Intufare, prender odore di tufo, *situm contrahere.*
Intuitivamente, con risguardo, *intuitive,* T. delle scuole.
Intùito, V. L., guardo, occhiata, *intuitus, us,* m.
Intuonare, intuonato, intuonatore, intuonatrice. V. Intonare, ecc.
Inturgidito, Red. t. 4, gonfiato, *tumefactus, a, um.*
In tutto, avv. *e*
In tutto e per tutto, avv. *omnino, prorsus, penitus.* § 2. In tutto e per tutto, talora vale in tutto. V. In tutto.
In tutto in tutto, avv. in conclusione, finalmente, *in summa, in omni summa, tandem.*
« **Intuzzare**. V. Rintuzzare.
Invadere, Crusca alla parola invasione, assalire, *aggredi, invadere.*
« **Invagarsi**, invaghirsi, *accendi desiderio, inflammari, adamare.*
Invaghicciarsi, leggermente innamorarsi, V.
Invaghimento, l'innamorarsi, *amatio, onis,* f., *cupiditas, atis,* f. *amor, oris,* m.
Invaghire, far divenir vago, innamorare, *desiderio inflammare, cupiditatem injicere.* § 2. In sent. neutr. e neutr. pass. V. Invagarsi.
Invaghito, add. da invaghire, *amore incensus, a, um, desiderio flagrans, antis.*
Invajare, divenir vajo, *nigricare, nigrescere.*
Invalidamente, debolmente, con invalidità, *perperam, incassum, inutiliter, nequicquam, frustra.*
Invalidare, far invalido, nullo, di niun valore, *infirmare, irritum facere.*
Invalidità, astr. d'invalido, *invalentia, ae,* f. Gell. Ha sostenuto l'invalidità del testamento, *irritum et nullum esse testamentum contendit.*
Invalido, invalidissimo, debole, che non vale, *invalidus, infirmus, irritus, nullus, a, um, inefficax, acis.*
Invalorire. V. Avvalorare. § 2. Invalorirsi, pigliar vigore, *invalescere, robur ac firmitatem acquirere.*
Invanire, divenir vano, *evanescere.* § 2. Metaf. mancare, svanire, V. § 3. Divenir superbo, vanaglorioso, *superbire, se se efferre.* § 4. In signif. att. fare, o render vano, *irritum facere, reddere.*
Invanito, add. da invanire, *elatus, a, um.*
Invano, che anche si scrive in vano, senza effetto, *incassum, frustra, nequicquam, inutiliter, invanum.*
Invariabile, non variabile, *certus, firmus, a, um, immutabilis, e, constans, antis.*
Invariabilmente, Filicaja, *immutabiliter.*
Invasare, assalire, e si dice propriamente de' demonj, quando entrano addosso altrui, *invadere, corripere.* § 2. In signif. neutr. per istupidire, offuscarsi dell'intelletto, *obstupescere.* § 3. In signif. neutr. pass. per imprimersi e fermarsi nella memoria, *mente infigi.* § 4. Infondere nel vaso, *in vas infundere.*
Invasato, sorpreso dal demonio, *lymphatus, cerritus, daemone correptus, a, um.* § 2. Immerso, profondato, come nei vizj, nel sonno, nel giuoco, e simili, *immersus.* Invasato nel sonno, *somno sepultus;* in tristo ozio e libidini occulte invasato, *in luxum et malum otium resolutus,* Tac. § 3. Confuso, stupido, *stupidus, attonitus, perculsus, externatus, a, um.*
Invasazione, lo 'nvasare, *lymphatio, onis,* f., *furor, oris,* m.
Invasellare, metter nel vasello, *in vas condere, injicere, indere, immittere.*
Invasione, l'invadere, *aggressio, excursio, onis,* f., *aggressus, impetus, us,* m., *aggressura, ae,* f.
Inubbidienza. V. Innubbidienza.
« **Inubbriacare**. V. Imbriacare.
Inudito. V. Inaudito.
Invecchiare, neutr. e neutr. pass. divenir vecchio, *senescere, consenescere:* invecchiar nella lettura dei retori, *in commentariis rhetorum consenescere,* Quint.; parlando di cose, *veterascere, inveterascere, vetustescere, obsolescere;* questa opinione è invecchiata da molto tempo, *exaruit vetustate haec opinio,* Cic. § 2. In signif. att. vale far divenir vecchio, *senectutem inducere.*
Invecchiato, add. da invecchiare, *inveteratus, senio confectus, a, um.*
« **Invecchiuzzire**, intristire, indozzare, *tabescere, senescere.*
In vece, in cambio, *pro, loco.* § 2. In sembianza, *sub specie.*
« **Invecerla**, sceda, vanità, scempiaggine, *nugae, gerrae, tricae, apinae, ineptiae, arum,* f. plur.
« **Inveggia**. V. Invidia.
« **Inveggiare**. V. Invidiare.
Inveire, Crusc. alla voc. Invenzione. Far invettive. V. Invettiva.
Invelenire, inasprire, e si usa neutr. e neutr. pass. *indignari, exasperari, exacerbari.*
Invelenito, add. da invelenire, *indignatus, exasperatus, a, um.*
Invendicato, non vendicato, *inultus, a, um.*
Invenenato. V. Avvelenato.
« **Invénia**, umile dimostrazione d'abbondante e devoto affetto, e si usa questa voce per ordinario nel numero del più, *cultus, us,* m., *veneratio, onis,* f. § 2. Venia, perdono, V. § 3. Oggi diconsi invenie gli atti e le parole che ci pajon superflue e leziose, smorfie e cerimonie, *inconcinnae, invenustae illecebrae, arum,* f. plur.
« **Invenire**, V. L., trovare, *invenire.*
Inventare, esser il primo autore di che che sia, *adinvenire, invenire, excogitare.*
Inventariare, far inventario, *repertorium conficere, facere,* Ulp.
Inventario, scrittura nella quale sono notate capo per capo masserizie, o altro, *synopsis, is,* f. Ulp., *repertorium, ii,* n. *index, icis,* m.
Inventato, add. da inventare, *adinventus, excogitatus, inventus, a, um.*
« **Inventatore**. V. Inventore.
Inventatorello, dim. d'inventatore, *parvi nominis inventor, oris,* m.
Inventiva, invenzione, e quello che propriamente dicesi trovato, *inventum, i,* n.
Inventore, che inventa, *inventor, repertor, excogitator, auctor, oris,* m.

« **Inventrarsi**, pronunziato coll'*e* stretta, internarsi, V.
Inventrice, che inventa, *inventrix, icis*, f. Atene inventrice di tutte le scienze, *inventrices omnium doctrinarum Athenae*, Cic.
Invenzione, l'inventare, ritrovamento, *inventio, excogitatio, onis*, f., *inventum, i*, n. Cic. Festa dell'invenzione della S. Croce, *solemnia ob memoriam inventae Crucis D. N.* § 2. Una parte della rettorica, *inventio, onis*, f.
« **Inventurato**. V. Avventurato.
Inver. V. Inverso.
Inverarsi, farsi vero, *verosimile fieri*.
Inverdire, divenir verde, *virescere*.
Inverecondia, Segn. *impudentia, ae*, f.
Inverecondo, *inverecundus, a, um*.
« **Invergognare**. V. Svergognare.
« **Invergognatamente**. V. Svergognatamente, vituperosamente.
« **Invergognato**. V. Svergognato.
Inverisimile, *incredibilis, improbabilis, e*.
Inverisimilitudine, *res improbabilis*.
Inverminamento, lo 'nverminare, *verminatio, vermiculatio, onis*, f.
Inverminare, *e* inverminire, divenir verminoso per corruzione, *vermiculare, verminare*.
Inverminato, *e* inverminito, *verminosus, a, um*.
Invernare, svernare, *hiemare, hibernare*.
Invernata, vernata, verno, *hiems, emis*, f., *hiemale*, o *hibernum tempus, oris, annus hibernus*, Hor.
« **Invernicare**, *e* inverniciare, dar la vernice, *gummi illinere*.
« **Invernicato**, *e* inverniciato, *gummi illitus, a, um*.
Invernicatura, Segn. Crist. l'invernicare, *gummi illitus, us*, m.
Inverno. V. Invernata.
Invero, *vere, sane, quidem*: scrivesi anche in vero. V. Veramente.
In vero in vero, vale in tutto, finalmente, *tandem*.
« **Inversato**, contrapposto, *adversus, contrarius, a, um, repugnans, antis*.
Inverso, prep. *versus, erga, adversus, adversum*. La natura c'insegna, come dobbiamo portarci inverso gli uomini, *natura docet, quemadmodum nos adversus homines geramus*, Cic. § 2. A rispetto, in comparazione, *prae*. § 3. Contro, *adversus, contra*.
Invertere, V. L., rivoltare, *invertere*.
Inverzicare. V. Inverdire.
Invescare, invischiare, impaniare, e si adoperano eziandio nel signif. neutr. pass. *visco oblinere*, o *oblinire*, Col., Varr. § 2. Neutr. pass. invescarsi, *oblinere se visco*, Varr. § 3. Metaf. invescarsi nell'amore d'una pulcella, *ad aliquam virginem haerere*, Ter.
Invescato, invischiato, add. da invescare, *viscatus, visco oblĭtus, a, um*. § 2. Metaf. preso, avviluppato, involto, *intricatus, involutus, a, um, haerens, entis*.
Investigabile, che non si può investigare, *non investigabilis, e*, Lact., *qui investigari nequit*.
Investigagione, *e*
Investigamento, lo 'nvestigare, *investigatio, inquisitio, indagatio, onis*, f.
Investigare, diligentemente cercare, *investigare, inquirere, exquirere, scrutari, perscrutari, rimari, indagare, pervestigare, perquirere, disquirere*.
Investigato, *investigatus, inquisitus, a, um*.
Investigatore, che investiga, *investigator, quaesitor, inquisitor, oris*, m.
Investigatrice, che investiga, *investigatrix, icis*, f. Mart., Cap., *quae investigat, inquirit*.

Investigazione. V. Investigagione.
Investigione, *e*
Investimento, investitura, *dominium, ii*, n.
Investire, concedere il dominio, *dominium tradere*. § 2. Spendere, o impiegare danaro in che che sia, *impendere* o *pecuniam occupare*. § 3. Per simil. impiegare assol. V. § 4. Star bene, star il dovere, *convenire*. § 5. Affrontare, assalire, V. § 6. Colpire, ferire, V.
« **Investita**, sust. V. Investitura. § 2. Compera, impiego di danaro, *pecunia collocata, impendium, ii*, n., *emtio, onis*, f.
Investito, add. da investire, *in possessionem missus, a, um*.
Investitura, lo 'nvestire, in signif. di concedere dominio, *dominium, ii*, n.
Inveterare, Seg., Sanaz. divenir vecchio, *inveterascere*.
Inveterato, invecchiato, *inveteratus, a, um*.
Invetrare, *e* invetriare, ridurre a simiglianza di vetro, *in vitri formam redigere*.
Invetriata, sust. chiusura di vetri fatta all'apertura delle finestre, *vitrei clathri, fenestrae vitreae*.
Invetriato, sust. l'atto dell'invetriare, cosa invetriata, *vitri obductio, onis*, f.
Invetriato, invetriatissimo, inverniciato, propriamente de' vasi di terra, *vitrò incrustatus, a, um*. § 2. Per simil. liscio, lisciato, lucido come vetro, *laevis*, o *levis, e*. § 3. Invetriato, aggiunto a fronte o faccia, vale sfrontato, sfacciato, svergognato, *impudens, entis, inverecundus, a, um*. § 4. Chiuso con vetri, *vitris clausus, a, um*.
Invetriatura, voc. del dis. sorta di vernice che si dà ai vasi di terra, *vitri obductio, onis*, f.
Invettiva, orazione, discorso, o simile componimento, in cui altri si biasima o si riprende, *acerrima reprehensio, insectatio, objurgatio, onis*, f. Ha fatto delle invettive contro di lui, *in eum vehementer invectus est:* far invettive, *acerbe, aspere insectari aliquem, inclementius in aliquem dicere, dehiscere in aliquem*, Cic.; *invehi*.
Invettivo, che contiene invettive, *invectivus, a, um*, Amm. Prisc., *quo in aliquem invehimur, et maledictis eum insectamur*.
« **Invezione**, lo inveire, *insectatio, objurgatio, onis*, f.
« **Invezzarsi**. V. Avvezzarsi.
Inuggiolire, *e* inuzzolire. V. Innuzzolire.
« **Inugnere**, ungere, *inungere*.
Inviamento, avviamento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio, o affare, *directio, onis*, f. Dare inviamento, *instruere, dirigere*.
Inviare, metter in via, indirizzare, mandare, e si adopera oltre il signif. att. anche nel sent. neutr. pass., *mittere*. Inviare verso alcuno, *allegare alicui*, o *ad aliquem*, Cic.; inviar uno per trattar d'un affare, *aliquem alicui rei allegare*, Plaut.
Inviato, sust. persona inviata da un principe o da una repubblica ad altra signoria, *legatus, i*, m.
Inviato, add. da inviare, *missus, a, um*.
Invidia, dispiacere, o dolore dell'altrui bene, *invidia, invidentia, ae*, f., *livor, oris*, m. L'invidia accompagna i vivi, infierisce ne' vivi, *pascitur in vivis livor*, Ovid.; l'invidia è nemica della virtù, *livor obtrectat virtuti*, Phaedr.; *in invidia est virtus*, Cic.; io non porto invidia ad alcuno, e l'altrui bene non mi fa guercio, *nulli invideo, neque strabo fio bonis aliorum*, Luc.; struggersi d'invidia, *disrumpi, rumpi invidia*, Mart.
Invidiabile, da esser invidiato, *invidendus, a, um*.
Invidiante, che invidia, *invidus, a, um, invidens, entis*.
Invidiare, aver invidia, *invidere alicui*, Cic., *aliquem*,

Ovid.: vorrei piuttosto essere invidiato che invidiare, *mavelim invidere inimicos mihi, quam me inimicis meis*, Plaut.; egli invidia i miei felici successi, *mihi invidet rem prosperam obtingere*, Plaut.; farsi invidiare, *invidiam in se concitare, commovere, invidiam in se conflare*, Cic.

Invidiato, add. da invidiare, *invisus, a, um*. Esser invidiato, *invidia premi, invidia flagrare, esse in invidia apud aliquem*, Cic.

Invidiatore, che invidia, *invidus, i, m.*

Invidiatrice, che invidia, *invida, ae, f.*

Invidietta, dim. di invidia, *livor, oris, m.*

Invidiosamente, con invidia, *invidiose*.

Invidioso, *e*

Invido, che invidia, *invidus, invidiosus, a, um, invidens, entis*.

Invietare, *e* invietire, divenir vieto, *obsolescere, rancidum, vietum fieri*.

Invietito, add. da invietire, *obsoletus, rancidus, vietus, a, um*.

« **Invievole**, da inviare, atto a inviare, *qui mitti potest*.

Invigilare, badare attentamente, *invigilare*.

Invigorire, dar vigore, inanimire, *confirmare, roborare, vires addere*. § 2. In signif. neutr. pigliar vigore, *vires acquirere, sumere robur corporis*, Plaut.

Invigorito, add. da invigorire, *vividus, validus, confirmatus, a, um*.

Invilire, far diventar vile, *rei vilitatem facere*. § 2. Spaurire, tor l'animo, *perterrefacere, perterrere, facere terrorem*, Tac., *incutere pavorem*, Liv. § 3. In signif. neutr. divenir vile, mancar d'animo, *animo concidere, labescere, animis cadere*.

Invilito, add. da invilire, *deterritus, a, um, vilis, e*.

Inviluppamento, lo inviluppare, *involutio, implicatio, onis, f., implexus, us, m.*

Inviluppare, avviluppare. V. Involgere. § 2. Neutr. pass. invilupparsi, *se involvere, se aliqua re integere*. § 3. Intrigare, impedire, V.

Inviluppato, *involutus, implicatus, a, um*.

Inviluppo, inviluppamento, *involucrum, i, n.*

Invincibile, invincibilissimo, *insuperabilis, inexpugnabilis, e, invictus, a, um*.

Invincidire, far divenir vincido, *mollire*. § 2. In signif. neutr. vale divenir vincido, *mollescere*.

Invio. V. Inviamento.

Inviolabile, che non si può violare, *inviolabilis, e*.

Inviolabilmente, *e*

Inviolatamente, senza violare, *inviolate, incorrupte, integre*.

Inviolato, non violato, *inviolatus, incorruptus, a, um, integer, gra, grum*.

Inviolento, che non usa violenza, *non violens, a vi abstinens, entis, non violentus, a, um*.

Inviperare, *e* inviperire, incrudelire a guisa di vipera, e si usa neutr. e neutr. pass. *saevire, exasperari*.

Inviperato, *e* inviperito, *exardescens, excandescens, entis, exasperatus, a, um*.

« **Invironare**. V. Circondare.

Inviscare, *e* invischiare. V. Invescare, inveschiare.

Inviscato, *e* invischiato. V. Invescato, inveschiato.

Inviscidimento, Red. t. 4, ingrossamento, *viscosa crassificatio, onis*, Cael., Aur.

Inviscidire, Red. t. 4, divenir viscido, *tenax, glutinosum, viscosum fieri*.

Invisibile, *invisibilis*, Cels., *non aspectabilis, e, sub oculos, sub aspectum non cadens*, Cic., *oculorum obtutum effugiens, entis*.

Invisibilemente, senza potersi vedere, *modo invisibili, ut nemo videat, ut videri non possit*.

Invisibilità, invisibilitade, invisibilitate, *res obtutum effugiens, non aspectabilis, e*.

Invisibilmente. V. Invisibilemente.

Invitamento, *e*

« **Invitanza**. V. Invito.

Invitare, *invitare*. Invitare a pranzo, *ad prandium invitare*, o *vocare*, Cic.: a bere, *invitare aliquem poculis*, Plaut.: venite a cena meco; in verità adesso sono stato invitato altrove, ve ne ringrazio tuttavia, *coenabis apud me; vocata est opera nunc quidem, tam gratia est*, Plaut.; invitar uno a venir ad alloggiar in sua casa, *invitare aliquem in hospitium*, Cic., *hospitio*, Liv.; *invitare aliquem tecto et domo*, Cic. § 2. Incitare, invogliare, V. § 3. Neutr. pass. invitarsi, vale offerirsi, *se se offerre, polliceri*. § 4. Invitare, detto così assolut. trattandosi di giuoco, vale accennare, o proporre quella quantità di denaro che si vuol giuocare, *pecuniae summam in ludum proponere*. § 5. Chiamare chi ha da entrare in ballo, *ad choream ducendam vocare*. § 6. Neutr. pass. per chiamarsi scambievolmente a far checchessia, *se mutuo, invicem vocare*.

« **Invitata**. V. Invito. § 2. Tener l'invitata, è lo stesso che tener l'invito, *conditionem accipere*.

Invitato, add. da invitare, *invitatus, a, um*. § 2. Convitato, *conviva, ae, m. e f.*

Invitatore, che invita, *invitator, oris, m.*

Invitatorio, salmo che si usa comunemente nel principio dell'uffizio divino, e suol prendersi ancora per l'antifona del medesimo salmo, *invitatorium, ii, n.* T. eccl.

Invitatrice, che invita, *invitans, antis*.

« **Invitatura**, *e*

Invitazione, *e*

Invito, lo invitare, *invitatus, us, m., invitatio, onis, f., invitamentum, i, n.* § 2. Tener lo 'nvito, vale accettarlo, *conditionem accipere*. § 3. Invito è anche termine di giuoco, *propositio, onis, f.*

Invito, V. L., add. che fa contra sua voglia, *invitus, a, um*.

Invitto, invittissimo, non vinto, invincibile, *invictus, a, um, insuperabilis, inexpugnabilis, e*.

Inviziare, far vizioso, *contaminare, depravare, corrumpere, vitiis imbuere*. § 2. Neutr. pass. inviziarsi, divenir vizioso, *depravari, corrumpi, vitium concipere, ducere, trahere, contrahere, vitiosum fieri*.

Inviziato, add. da inviziare, *vitiosus, corruptus, depravatus, a, um*.

Invizzire, avvizzare, *vietum fieri*.

In ultimo, avv. *postremo, ultimo, ad extremum*.

Inulto, V. L., invendicato, *inultus, a, um*.

Inumanamente, *inhumane, crudeliter, inhumaniter*.

Inumanità, inumanitade, inumanitate, *inhumanitas, feritas, immanitas, atis, f.*

Inumano, inumanissimo, *inhumanus, durus, saevus, a, um, crudelis, e, atrox, ocis*.

Inumidire, umettare, *humectare*.

Inumidito, *humectatus, humidus, madidus, a, um*.

« **Inumiliare**. V. Umiliare.

In una, *e* in uno, avv. V. Insieme.

In un attimo, avv. subitamente, *momento temporis, subito, illico, repente, confestim, extemplo, statim*.

In un baleno. V. Baleno.

In un batter d'occhio, avv. in un momento, *ictu oculi, momento temporis*.

In un istante, *e*

In un subito, *e*

In un tratto, in un attimo. V. Istante.

Invocare, chiamare in ajuto pregando, *invocare, appellare, implorare*. § 2. Chiamar comandando, *arcessere*.

Invocato, add. da invocare, *invocatus, a, um.*
Invocatore, e
Invocatrice, che invoca, *invocans, antis.*
Invocazione, lo invocare, *invocatio, onis*, f.
Invoglia, tela grossa, o cosa simile, colla quale si rinvolgono balle, fardelli o simili, *involucrum, integumentum, i*, n., *segestra, ae*, f., o *segestre, is*, n., o *segestria, ium*, n. plur.
Invogliare, indur voglia, desiderio, *desiderium*, o *cupiditatem alicujus rei alicui injicere*, Cic. § 2. Invogliarsi, vale aver voglia, desiderare, V.
Invogliare, da invoglia, vale coprir con invoglie, *involvere.*
Invogliato, invogliatissimo, Red. t. 4, divenuto desideroso, *avidus, cupidus, a, um.* § 2. Da invoglia, vale rinvolto, *involutus, a, um.*
Invoglio. V. Invoglia.
Involare, imbolare, *furari, surripere, involare*, Plin. § 2. Neutr. pass. involarsi, dileguarsi, sparire, V. § 3. Involare, prender furtivamente, sorprendere, *invadere, surripere.*
Involato, add. da involare, *raptus, a, um.*
Involatore, che invola, *raptor, oris, fur, furis*, m.
Involatrice, che invola, *fur, furis*, f.
Involgere, ravvolgere, *involvere, obvolvere.* § 2. Neutr. pass. involgersi, *se involvere, se obvolvere.* § 2. Metaf. comprendere, V.
Involgimento, involtura. V. Ravvolgimento.
« **Involio**, imbolio, *furtum, i*, n.
Involontariamente, *invite, invito animo.*
Involontario, sust. che non è di volontà, *id quod contra*, o *praeter voluntatem est, involuntarium, ii*, n. T. Teol.
Involontario, involontarissimo, contr. di volontario, *invitus, involuntarius, a, um.*
Involpare, neutr. divenir volpato e si dice del grano, *rubiginem contrahere.*
Involpire, neutr. divenir malizioso, *vulpinari, mendaciis ac fraudibus verba pervertere.*
In volta, avv. esser in volta, vale esser in atto di fuggire, *terga dare.* § 2. Metter in volta, vale far fuggire, mettere in fuga, V. Fuga, fugare. § 3. Mettersi in volta, vale fuggire, V. § 4. Andare, mettere, o mandar in volta, vagliono andare, condurre, o mandare attorno, in giro o a spasso, *circumducere.* § 5. Tornar in volta, vale tornar indietro, *redire, reverti.*
Involtare, involgere, *involvere, obvolvere.*
Involtino, Red. t. 5, dim. d'involto, *exiguum involucrum, i.*
Involto, sust. massa di cose ravvolte insieme sotto una medesima coperta, *involucrum, i*, n.
Involto, add. da involgere, *involutus, obvolutus, a, um.*
Involtura, aggiramento, e si dice per lo più per metaf. e vale cenni, o parole ambigue, per non si lasciar appostare, *circuitio, onis*, f. Cic.
Involvere, V. L., involgere, *involvere.*
Involvimento, lo involvere, *involutio, onis*, f. § 2. Metaf. aggiramento, malizia, *dolus, i*, m., *fraus, fraudis*, f., *circuitio, onis*, f., *ambages, gum*, f. plur.
Involuto, add. da involvere, *involutus, a, um.*
Involuzione. V. Involvimento.
In voto, avv. col primo o largo. V. In vano.
Inurbanità, inurbanitade, inurbanitate, inciviltà, *rusticitas, atis*, f.
Inurbano, V. L., incivile, *inurbanus, rusticus, moribus incompositus, a, um, agrestis, e.*
Inurbarsi, V. L., entrar nella città, *urbem ingredi.*
Inusato. V. Inusitato.
Inusitatamente, *insolenter, inusitate.*
Inusitato, *insolitus, inusitatus, a, um.*
Inutile, inutilissimo, *inutilis, e.*
Inutilmente, *inutiliter, frustra, incassum.*
Invulnerabile, V. L., che non può esser ferito, *invulnerabilis, e, qui vulnerari non potest, nullis violabilis armis*, Virg.
Inuzzolire. V. Inuggiolire.
Inzaccherato, pieno di zacchere, *luto aspersus, a, um.* § 2. Metaf. intrigato, avviluppato, obbligato, V.
Inzaffato, Crusc. alla voc. Palanca. § 2. Significa anche stivato, zeppo, pieno, *repletus, refertus, fartus, a, um.*
Inzaffirare, ornare di zaffiro, *sapphiris ornare.* § 2. Neut. pass. ornarsi di zaffiro, *sapphiris ornari.*
Inzampognare, infinocchiare, far cornamusa, *verba dare.*
Inzavardare, intridere, imbrodolare, *foedare, inquinare, inficere.*
Inzavardato, add. da inzavardare, *foedatus, inquinatus, a, um.*
Inzeppamento, intrusione fatta per forza, *coacervatio, injectio, onis*, f., *injectus, us*, m.
Inzeppare, coprir di zeppe, metter zeppe, *coacervare, congerere.* § 2. Per simil. ficcar per forza, *intrudere.*
Inzibettato, che ha odore di zibetto, profumato, *perfusus odoribus, suffitione medicatus, a, um*, Col. Tutti non possono essere inzibettati come sei tu, *non omnes possunt olere unguenta exotica, sicut tu oles*, Plaut.
« **Inzigagione**, e
« **Inzigamento**. V. Instigazione.
« **Inzigare**, metter al punto, stimolare, instigare, V.
« **Inzigato**, instigato, *instigatus, incitatus, a, um.*
Inzoccolato, che ha gli zoccoli in piede, *calonibus indutus, a, um.*
Inzotichire, divenir zotico, *rusticum, agrestem, inurbanum, rudem fieri, agrestes mores induere.*
In zucca, avv. col capo scoperto, *aperto capite.*
Inzuccherare, aspergere di zucchero, *saccharo condire, imbuere, saccharo aspergere.*
Inzuccherato, *saccharo conditus, aspersus, a, um.*
Inzuppamento, l'inzuppare, *immersio, onis*, f., *mador, oris*, m.
Inzuppare, intingere nelle cose liquide materie che possano incorporarle, *immergere, madefacere, macerare.* § 2. Neutr. pass. inzupparsi, vale inumidirsi, incorporando in sè l'umido, *madescere, humectari.*
Inzuppato, add. da inzuppare, *immersus, madefactus, a, um.*
In zurro, essere in zurro, o simili, vale lo stesso che essere in gazzurro, *exultare, gestire.*

I O

Io, pronome, *ego.* Io proprio, io stesso, *egomet, ego ipse, ego idem;* io in vero, *nae ego, ego quidem;* io per me, *ego vero, quod ad me attinet.*
Jonico, aggiunto d'uno de' cinque ordini dell'architettura, *jonicus, a, um.*
Jota, nome di lettera greca, che pronunziata così intiera, vale niente, lo stesso che zero, *nil, nihil.* Non lasciar un jota di quel che t'è stato ordinato, *quod imperatum est, ne minimum quidem omittas.*

I P

Iperbola, e iperbole, figura piana, generata da una delle sezioni del cono, *hyperbole, es*, f., ed *hyperbola, ae*, f. T. M. § 2. È anche figura rettorica, *hyperbole*, Sen., *superlatio*, Cic., *superjectio, onis*, f. Quint.

Iperboleggiare, magnificar con parole, *amplificare, exaggerare.*

Iperbolicamente, con iperbole, *ultra fidem, elatorie,* Asc. Ped., *hyperbolice*, T. gram. Dirà d'avere scritto iperbolicamente, *dicet se scribendo ultra fidem exaggerasse.*

Iperbolico, d'iperbole, *hyperbolicus, a, um*, T. M. Cosa iperbolica, *res ultra fidem exaggerata, quae omnem fidem excedit:* sermone iperbolico, *oratio, quae fidem omnem excedit.*

« **Iperbolo.** V. Iperbolico.

Iperbolone, iperbole grande, *ingens hyperbole*, o *superlatio, onis*, f.

Iperico, *e* iperico**n**, pianta nota, *hypericon, i*, n. Plin.

Ipocistide (pianta), *hypocistis, idis*, f. Plin. V. G.

Ipocondria, malattia nota, *tristitia, ae*, f., *affectio hypochondriaca*, T. M. *melancholia.*

Ipocondriaco, *e* ipocondrico, che patisce ipocondria, *tristis, e, hypochondriacus*, T. M., *melancholicus, a, um.*

Ipocondrio, V. Ipocondria. § 2. Ipocondri chiamano i medici le regioni del fegato e della milza, *hypochondria, ae*, f. Plin.

« **Ipocresia**, *e* ipocrisia, *e*

« **Ipocrità**, ipocritade, ipocritate, finzione di bontà per coprire la malizia, *hypocrisis*, D. Hier., *probitatis simulatio, onis*, f., *fucata virtutis species, ei.*

« **Ipocrito**, ipocrita, sust. macchiato d'ipocrisia, *probitatis simulator, oris*, m., *hypocrita, ae*, m., *hypocritus, i*, m., appresso i ss. Padri.

Ipocrito, add. che ha ipocrisia, *simulatus, fictus, a, um.*

Ipocritone, accr. d'ipocrito, *probitatis simulator, oris*, m.

Iposarca, sorta d'idropisia.

Ipoteca, termine de' legisti, e vale dritto sopra alcuna cosa, per convenzione obbligata al creditore, per sicurezza del suo credito, *hypotheca, ae*, f. Diritto di ipoteca, *jus nexi*, Cic. Vincolo di ipoteca, *nexus pignoris*, Dig.

Ipotesi, supposto, *hypothesis, is*, f. V. G.

Ippice, sorta d'erba, *hippice*, o *hippace, es*, f. Plin.

Ippomane, pezzetto di carne, che alcuni credono che si trovi nella fronte de' cavalli subito che sono nati, *hippomanes, is*, n. Virg.

Ippopótamo, *e* ippótamo, sorta di pesce, *hippopotamus, i*, m. Plin.

IR

Ira, *ira, ae*, f. V. Collera.

Iracondamente, con iracondia, *iracunde.*

Iracondia, *e* iracundia, *ira, iracundia, ae*, f.

Iracondioso, *e* iracundioso, *e*

Iracondo, *e* iracundo, inclinato all'ira, *iracundus, stomachosus, a, um.*

Iracundo. V. Iracondo.

« **Iramento**, l'adirarsi, *e* l'ira stessa, *ira, ae*, f., *indignatio, onis*, f.

Irarsi, muoversi a ira, mettersi in collera. V. Collera. § 2. In senso neutr. vale lo stesso.

Irascibile, aggiunto d'appetito, ed è quella parte d'esso che muove l'anima all'ira, *irascibilis, e*, T. fil.

Irascibilità, irascibilitade, irascibilitate, astr. d'irascibile, *ira, iracundia, ae*, f.

Iratamente, con ira, *irate, per iram.*

Irato, pieno d'ira, *iratus, indignatus, a, um.*

Ireo, V. L., becco, *hircus, i*, m.

Ire. V. Andare. § 2. Ire, per perdersi V. § 3. Ire del corpo, vale cacare, V.

Ireos, ghiaggiuolo, *iris, is*, f. Plin.

Iri, *e* iride, l'arco baleno, *iris, is*, e *idis*, f. Virg. § 2. Per simil. si dice a quel cerchio di varii colori che circonda la pupilla, *iris*, T. med. § 3. Ghiaggiuolo, *iris.*

« **Irondine**, Bemb. *hirundo, inis*, f.

Ironia, fig. rettorica, *illusio, onis*, f., *ironia, ae*, f.

Ironicamente, con ironia, *per ironiam, ironice*, Asc. Ped.

Ironico, d'ironia, *dissimulantiae et ironiae plenus, per ironiam, ad ironiam, ironice confictus, a, um.*

Irosamente. V. Iracondamente.

Iroso. V. Iracondioso.

Irradiare, *e* inradiare, raggiare, *radiare, radios emittere*, Col.

Irradiato, *e* inradiato, *radiatus, illustratus, a, um.*

Irradiazione, lo irradiare, *radiatio, onis*, f.

Irraggiare. V. Irradiare.

Irraggiato. V. Irradiato.

Irragionevole, irragionevolmente. V. Inragionevole, ecc.

Irrazionabile. V. Inrazionabile.

Irrazionabilità, irrazionabilitade, irrazionabilitate. V. Inrazionabilità, ecc.

Irrazionabilmente. V. Inragionevolmente.

Irrazionale, irrazionalità, irrazionalitade, irrazionalitate. V. Inrazionale, inrazionalità, ecc.

Irreconciliabile, che non si può riconciliare, *implacabilis, e.*

Irrecuperabile. V. Inrecuperabile.

Irrefragabile. V. Inrefragabile.

Irrefrenabile, irrefrenabilmente. V. Inrefrenabile, ecc.

Irregolare. V. Inregolare. § 2. Fuori di regola, senza regola, e si dice da' geometri di quelle figure che non hanno egualità d'angoli e di lati, *irregularis, e*, T. geom. § 3. Caduto in irregolarità, *irregularis*, T. eccl.

Irregolarità, irregolaritade, irregolaritate. V. Inregolarità, ecc.

Irregolarmente, *vitio.* Creato irregolarmente, *vitio factus.*

Irregolatamente. V. Sregolatamente.

Irregolato. V. Inregolato.

Irreligiosamente, irreligiosità, irreligiositade, irreligiositate, irreligioso. V. Inreligiosamente, ecc.

Irremediabile, irremedievole. V. Inremediabile, ecc.

Irremissibile, incapace di remissione, o di perdono, *inexpiabilis, e, qui nulla ratione expiari potest, venia indignus, a, um.*

Irremissibilmente, senza remissione, *sine venia, citra ullam veniae spem.*

Irremunerabile, *e* inremunerabile, che non si può remunerare, *irremunerabilis, e*, Apul., *cui par rependi nequit, quod pensari nequit.* Benefizio irremunerabile, *beneficium irresolubile.*

Irremunerato. V. Inremunerato.

Irreparabile, irreparabilmente. V. Inreparabile, ecc.

Irreprensibile. V. Inreprensibile

Irreprobabile. V. Inreprobabile.

Irrepugnabile. V. Inrepugnabile.

Irrequieto, Varc. V. Inquieto.

Irresolubile, che non si può risolvere, *irresolubilis, e, qui tolli, qui solvi non potest.*

Irresoluto, irresoluzione. V. Inresoluto, ecc.

Irretamento. V. Inretamento.

Irretire, *e* inretire, pigliar con rete, *irretire.* § 2. Metaf. prendere con inganno, *irretire, illaqueare.* § 3. Inviluppare. V. Imbrogliare.

Irretito, *e* inretito, *irretitus, illaqueatus, a, um.*

Irretrattabile. V. Inretrattabile.

Irreverente, irreverentissimo, irreverentemente, irreverenza. V. Inreverente, ecc.

Irrevocabile, irrevocabilmente, irrevochevole, irrevochevolmente. V. Inrevocabile, ecc.
Irricchire, irricchito. V. Inricchire, ecc.
Irricordevole. V. Inricordevole.
Irridere, deridere, *irridere*, *deridere*, *illudere*.
Irrigare, irrigato. V. Inrigare, inrigato.
Irrigatore, che irriga, *irrigans*, *antis*.
Irrigidire, irrigidito. V. Inrigidire, inrigidito.
Irriguo, Segn. *irriguus*, *a*, *um*.
Irrimediabile, ecc. V. Inrimediabile, ecc.
Irrimessibile. V. Inrimessibile.
Irrisione, *e* inrisione. V. Derisione.
Irrisoluto. V. Inrisoluto.
Irrisore, *e* inrisore, schernitore, *irrisor*, *derisor*, *cavillator*, *nugator*, *oris*, m., *sannio*, *onis*, m.
Irritamento, *e* inritamento. V. Inritazione.
Irritare, provocare, e non che nell' att. si usa anche nel signif. neutr. pass. *lacessere*, *provocare*.
Irritativo, atto ad irritare, *irritans*, *provocans*, *antis*, *lacessens*, *entis*.
Irritato, add. da irritare, *irritatus*, *lacessitus*, *a*, *um*.
Irritatore, che irrita, *irritans*, *antis*.
Irritatrice, che irrita, *quae irritat*, *lacessit*.
Irritazione, *e* inritazione, l'irritare, *irritatio*, *onis*, f., *irritamen*, *inis*, n., *irritamentum*, *i*, n.
Irritrosire, *e* irritrosito. V. Inritrosire, *e* inritrosito.
Irriverente, *e* inriverente, *qui non reveretur*, *impudens*, *irreverens*, *entis*, Tert.
Irriverenza, irreverenza, contr. di riverenza, *irreverentia*, *impudentia*, *ae*, f.
Irrorare, *e* inrorare, aspergere di rugiada, *e* anche bagnare semplicemente di chechessia, *irrorare*, *aspergere*, *madefacere*.
Irrugginire, irrugginito. V. Inrugginire, inrugginito.
Irrugiadare, irrugiadato. V. Inrugiadare, inrugiadato.
Irsuto, *e*
Irto, orrido, aspro, ruvido, *hirsutus*, *hirtus*, *a*, *um*.

I S

« **Isapo**. V. Isopo.
Isceda, Dant. parola giocosa, ciance, *campae*, *nugae*, *arum*, f. plur.
Ischio, albero, che fa ghianda, *aesculus*, ed *esculus*, *i*, f. § 2. D'ischio, *aesculeus*, *aesculinus*, *a*, *um*.
Isola, paese, *o* territorio racchiuso d'ogni intorno da acqua, *insula*, *ae*, f. § 2. Isolato, sust. V.
Isolato, sust. ceppo di case posto in isola, staccato da tutte le bande, *insula*, *ae*, f. Cic.
Isolato, add. staccato da tutte le bande, *separatus*, *insulatus*, *a*, *um*, Apul., *insulensis*, *e*, Sol.
Isoletta, dim. d'isola, *parva insula*, *ae*.
Isópo, *e* issopo, erba, *hyssopus*, *i*, f.
Isoscele, aggiunto dato da' geometri a quel triangolo, che ha due lati eguali, *isosceles*, *is*, V. G., *aequicrurius*, *a*, *um*, T. G.
Ispezione. V. Inspezione.
Ispido, ispidissimo, irsuto, *hirsutus*, *hirtus*, *a*, *um*.
« **Issa**, ora, adesso, *nunc*, *in praesentia*, *modo*.
« **Isso**, V. L. V. Esso.
« **Issofatto**, V.L., avv. vale immediatamente, subito, V.
Issopo. V. Isopo.
« **Issuto**, stato, dal verbo essere.
Istantaneamente, in un istante, V.
Istantaneo, instantaneo, *quod momento temporis fit*.
Istante, istantissimo. V. Instante, instantissimo. § 2. Istante per astante, presente, V.
Istantemente, istanza, *e* istanzia, istare. V. Instantemente, ecc.
Isterico, uterino, *hystericus*, *a*, *um*.
Istigatore, Caro, let. vol. 2. V. Instigatore.
« **Istinenza**, *e* istinenzia. V. Astinenza.
Istinto. V. Instinto.
Istoria, *historia*, *ae*, f. V. Storia. § 2. Successo, avvenimento, V.
Istoriale, che appartiene ad istoria, *ad historiam pertinens*, *entis*, *historicus*, *a*, *um*.
Istorialmente, per modo d'istoria, *historice*, *instar historiae*.
« **Istoriare**, voce de. dis. dipingere istorie, *historias pingere*.
Istoriato, add. dipinto, o scolpito d'istorie, *simulacris distinctus*, *ornatus*, *pictus*, *a*, *um*.
Istoricamente, a modo d'istoria, *historice*.
Istorico, scrittor di storia, *historiae scriptor*, *oris*, m., *historicus*, *i*, m.
Istorico, add. V. Istoriale.
Istorietta, dim. di storia, *brevis historia*, *ae*, f.
Istoriografo, add. che appartiene a storia. V. Istoriale.
Istoriografo, sost. *historiographus*, *i*, m. Capitolin.
Istranio, Sann. istrano. V. Stranio.
« **Istratto**, add. estratto. V. Cavato.
Istrice, specie di mammifero, che ha il dorso coperto di lunghissimi pungiglioni, *hystrix*, *icis*, f.
Istrione, commediante, *histrio*, *onis*, m., *comoedus*, *i*, m.
« **Istrologia**. V. Astrologia.
Istronomia. V. Stronomia.

I T

Ita, V. L., avv. vale sì, *ita*, *maxime*.
Iterare, ripetere, *iterare*, *repetere*.
Iterato, *iteratus*, *repetitus*, *a*, *um*.
Iteratore, che itera, che ripete, *qui iterat*.
Itinerario, V. L., descrizione del viaggio, *itinerarium*, *ii*, n. Veg., *itineris descriptio*, *onis*, f.
Itterico, che patisce d'itterizia, *ictericus*, *arquatus*, *a*, *um*.
Itterizia, malattia che procede da spargimento di fiele, *morbus regius*, *arquatus morbus*, *i*.

I V

Iva, sorta d'erba, *chamaepytis*, *ios*, f., *iva*, *ae*, f.
« Ivaccio, Brun. Ret. V. Avaccio.
Jubère, V. L., comandare, *jubere*.
Jubilare, V. L. V. Giubilare.
Jubilèo, V. L. V. Giubbileo.
Judicare, V. L. V. Giudicare.
Judicatore, V. L. V. Giudicatore.
Judiciale, V. L. V. Giudiciale.
Judiciario, V. L. V. Giudiciario.
Judicio, V. L. V. Giudicio.
Jùgero, V. L., misura di terreno, quanto può lavorare un giogo in un giorno, *jugerum*, *i*, n.
Jugulare, add. aggiunto di alcune vene, *ad jugulum pertinens*, *entis*, *jugularis*, *e*, T. de' notomisti.
Ivi, avv. quivi, *e* talora anche di lì, *illinc*, *inde*. § 2. Vale anche là, a quel luogo, *eo*, *illuc*; da ivi, *inde*,
Ivi entro, *o* come più comunemente si scrive, iv'entro. avv. *ibi intus*.
« **Iviritta**, avv. ivi, *ibi*.
« **Jura**, giura, congiura, *conjuratio*, *conspiratio*, *onis*, f.
Jure, V. L., giure, legge, ragion civile, *jus*, *juris*, n.
Juridicamente. V. Giuridicamente.
Juridico, add. che ha jure, giuridico, *juridicus*, *a*, *um*.
Juridizione. V. Giuridizione.
Jurisconsulto, V. L., *e*
Jurisperito, V. L., *e*
« **Jurista**, *jurisperitus*, *jurisconsultus*, *juris et legum peritus*, *i*, m.

Jus, Segn. le leggi, *jus, juris*, n.
Juspatronato, *jus patronatus*.
Jusquesito, Caro, *jus adquisitum*.
Jusquiamo, seme dell'erba cassilagine; o dente cavallino, *hyoscyamus, i*, m.
« **Justizia**, V. L., giustizia.
« **Justiziare**, V. L., giustiziare.
« **Justo**. V. Giusto.

I Z

Izza, ira, e per lo più con provocazione e irritamento, *indignatio, onis*, f., *ira, ae*, f.

L

Là, avv. di luogo, *illic, illuc*, Correr qua e là, *huc atque illuc cursitare*, Hor.; là, dove havvi un gran caprifico, *illic, ubi caprificus magnus est*, Ter.
Là 'ntorno, poco più, poco meno, *circiter*.
Labarda, arma in asta, *hasta, ae*, f. § 2. Appoggiar la labarda, si dice per metaf. dell'andar a mangiare a casa d'altri senza spendere, *apud aliquem coenare*.
Labardaccia, pegg. di labarda, *vilis hasta, ae*, f.
Labbia. V. Faccia, aspetto.
Labbricciuolo, dim. di labbro, *labellum, i*, n.
Labbro, *labrum, i, labium, ii*, n. Il labbro di sopra, *labrum superius*, Caes.; di sotto, *labrum inferius;* labbro rivolto in su, *labrum resimum, resupinum*. Ebbi lungo tempo il nome di colui sulla punta delle labbra, *multum inter labra atque dentes latuit vir ille*, Plaut. § 2. Per simil. orlo di vaso o d'altro, *labrum, ora, ae*, f. § 3. Labbro di Venere, sorta d'erba, *dipsacus sativus, dipsacus fullonum*.
Labbruccio, dim. di labbro, *labellum, i*, n.
Labe, V. L., macchia, *labes, is*, f.
Labefattato, Red. t. 6, indebolito, guasto, offeso, *labefactatus, a, um*.
Labere, V. L., sdrucciolare, *labi*.
Laberinto, luogo pieno di vie dubbie e intrigate, *labyrinthus, i*, m. § 2. Per simil, è un luogo dell'interna cavità dell'orecchio degli animali, *labyrinthus*.
Labile, lubrico, cadevole, *lubricus, labidus, caducus, a, um*.
Labirinto. V. Laberinto.
« **Labole**. V. Labile.
Labóre, V. L., fatica, *labor, oris*, m.
Laboriosamente, con fatica, *laboriose*.
Laboriosità, laboriositade, laboriositate. V. Fatica.
Laborioso, laboriosissimo, faticoso, difficile a farsi, *laboriosus, a, um*.
Labrusca. V. Lambrusca.
« **Lacca**. V. Ripa. § 2. Anca, e coscia degli animali quadrupedi, *coxa, ae*, f. § 3. Un color rosso, che adoperano i dipintori, *purpurissum, i*, n., *sandaraca*, o *sandaracha, ae*, f. § 4. Una spezie di gomma in lagrime, *lacca officinarum*.
Lacchè, servidore giovane, che serve a piedi, o serve correndo il padrone, *a pedibus cursor, oris*, m.
Lacchetta, strumento col quale si giuoca alla palla, *reticulum, i*, n. Ovid. § 2. Anca, e coscia degli animali quadrupedi, *coxa, ae*, f.
Lacchezzino, *e* lacchezzo, cosa saporita e piccante, *res acris, austera, gustu acri*.
Laccia, cheppia, pesce di mare, *clupea, ae*, f., *alosa*, o *alausa, ae*, f.
Laccio, *e*
Lacciolo, *e* lacciuolo, *e*
Laccioletto, *e* lacciuoletto, legame, o foggia di cappio, *laqueus, i*, m. § 2. Laccio da pigliar uccelli, *laqueus, pedica, tendicula, ae*, f. § 3. Lacci della berretta, *offendix, icis*, f. Fest. § 4. Quando giunge sotto il mento, ed ivi legasi, *offendimentum, i*, n. Fest. § 5. Metaf. ogni e qualunque sorta d'inganno e insidia, la quale si tenda tanto all'animo, quanto al corpo, *laqueus*. V. Insidia, inganno. § 6. La pena della forca. V. Forca.
Laceramento, il lacerare, *laceratio, onis*, f.
Lacerante, che lacera, *lacerans, lanians, dilanians, antis, scindens, entis*.
Lacerare, sbranare, rompere, *lacerare, laniare, conscerpere, scindere, conscindere*. Lacerare in più parti, *dilacerare, dilaniare, discerpere, discindere*. § 2. Metaf. *lacerare aliquem*, o *famam alicujus*, Cic., Liv.; *aliquem conscindere, proscindere, mordere*, Cic., Ter., *lacerare aliquem verborum contumeliis, infesto ore*, Cic.; *dente leonino aliquem rodere, circumrodere*.
Lacerato, add. da lacerare, *laceratus, laniatus, dilaniatus, discissus, lacerus, a, um*, e *lacer, era, erum*.
Lacerazione, il lacerare, *scissura, conscissura, ae*, f., *laceratio, onis*, f.
Lacero. V. Lacerato.
Lacerto, V. L., congiunzione di più capi di nervi insieme, ed è in alcuna parte del braccio, *lacertus, torus, i*, m.
« **Laci**, avv. lo stesso che là, *illic, illuc*.
Laco. V. Lago.
Lacrima, lacrimabile, lacrimale, lacrimante, lacrimare, lacrimato, ecc. V. Lagrima, lagrimabile, ecc.
Lacuna, ridotto d'acqua morta, *lacuna, ae*, f. § 2. Metaf. concavità, fondo, *fundus, i*, m.
Lacunale, di lacuna, *paludosus, a, um*.
Lacunoso, pien di lacune, *paludibus frequens, entis*.
Làdano, liquore che risuda dalle foglie dell'imbrentina, *ladanum, i*, n.
Laddove. V. Là dove.
« **Làdico**. V. Laico.
« **Lado**. V. Laido.
Là dove, *e* laddove, purchè, ogni volta che, V. § 2. Poichè, giacchè, mentre, V. § 3. Dove, V. § 4. Dove, avversativo, V.
Ladrino, dim. di ladro, *furunculus, latrunculus, i*, m.
Ladro, *latro, onis*, m., *fur, furis*, m. *e* f. § 2. Ladro di giorno, *fur diurnus*, Cic. § 3. Ladro di notte, notturno, *fur nocturnus*, Cic. § 4. Ladro di mare, o per mare, *pirata, ae*, m. § 5. Ladro del danaro pubblico, *peculator, oris*, m. § 6. Ladro di bestie, *abactor, oris*, m. § 7. Dicesi in prov.: sempre non ride la moglie del ladro, e vale, a lungo andare sono scoperte le tristezze, e castigate, *malorum felicitas non est diuturna, flagitiorum turpis exitus*, preso da Omero; *cito improborum laeta in perniciem cadunt*, Publ. Mimus. § 8. La comodità fa l'uomo ladro, l'occasione induce sovente a peccare, *occasio homines in delictum trahit*, Cassiodor. § 9. Andar come il ladro alla forca, simile all'altro, andar come la biscia all'incanto. V. Incanto.
Ladronaja, moltitudine di ladroni, *furum*, o *latronum manus, us*, f. § 2. Ingiusta amministrazione di che che sia, *peculatus, us*, m.
Ladroncelleria, quasi dim. di ladroneccio, *furtum, i*, n., *latrocinium, ii*, n., *latrocinatio, onis*, f.
Ladroncello. V. Ladrino.
Ladrone. V. Assassino.
Ladroneccio, ruberia, *latrocinium, ii*, n., *furtum, i*, n.

Ladronesco, add. da ladro, *latronum in morem.*
Ladruccio. V. Ladrino.
Là entro, *illic intus, illuc intus.* § 2. **Là**, *illic, illuc.*
Lagena, V. L., misura di liquori, particolarmente di vino, *lagena, ae,* f.
Laggiù, *e* là giù, *e* laggiue, *e*
Laggiuso, *illic, illuc.*
Laghettino, dim. di laghetto, *e*
Laghetto, dim. di lago, *lacusculus, i,* m.
« **Lagna**, afflizione, pena, dolore, che induca a lagnarsi, *moeror, dolor, oris,* m., *molestia, ae,* f.
Lagnamento. V. Lagna.
Lagnarsi, dolersi, lamentarsi, *queri, conqueri, dolere, lamentari.*
Lagnevole, che si lagna, *querulus, a, um.*
« **Lagno**. V. Lagna.
Lagnosamente, con lagni, *querimoniis, querelis, dolenter.*
Lagnoso, lagnosissimo, che si lagna, *querulus, a, um.*
Lago, raunata grande d'acque perpetue, *lacus, us,* m. § 2. Gran quantità d'umore, *humoris copia, ae,* f. § 3. Concavità, profondo, *profundum, cavum, i,* n.
Lagone, laguna, *magnus lacus, us, lacuna, ae,* f.
Lagrima, *lacryma, ae,* f. Lagrime versate senza cagione, *lacrymae abhorrentes,* Liv.; quindi nascono quelle tue lagrime, *hinc illae tuae lacrymae;* trattener le lagrime, *tenere, continere, cohibere lacrymas,* Cic.; versa subito delle lagrime, come un fanciullo, *homini illico cadunt lacrymae, quasi puero,* Ter. § 2. Per simil. gocciola, V.
Lagrimabile, degno di lagrime, *lacrymabilis, e.*
Lagrimale, quella parte dell'occhio, ond'escono le lagrime, glandula lagrimale, *glandula, ex qua lacrymae erumpunt, effluunt, emanant;* fistula lagrimale, *aegilops, opis,* f. Plin.
Lagrimante, che lagrima, *lacrymans, antis, flens, lugens, entis.*
Lagrimare, sust. il lagrimare, *lacrymatio, delacrymatio, onis,* f.
Lagrimare, neutr. piangere, *lacrymari, flere, deflere, lacrymas effundere, profundere.* Lagrimavano tutti per allegrezza, *manabant omnibus gaudio lacrymae,* Liv.; *prae laetitia omnibus prosiliebant lacrymae,* Plaut.; far lagrimar uno, *lacrymas alicui ciere, movere, excutere,* Cic., Plaut. § 2. In signif. att. deplorare, compiangere, V. § 3. Per simil. gocciolare, versar gocciole, *lacrymas effundere.* Le viti lagriman un umore, *exstillat humor,* Virg.
Lagrimato, add. da lagrimare, *fletus, defletus, deploratus, a, um.*
Lagrimazione, il lagrimare, *lacrymatio, delacrymatio, onis,* f. § 2. Lagrimazione, si dice anche un'infermità degli occhi, per la quale lagrimano, *lacrymatio, epiphora, ae,* f.
Lagrimetta, dim. di lagrima, *lacrymula, ae,* f. Con una lagrimetta, che verserà fregandosi gli occhi, appacerà, accheterà il padre, *una lacryma, quam terendo oculos exprimet, restinguet patrem,* Ter.
Lagrimevole, lagrimevolissimo, atto a indur lagrime, *lacrymabilis, flebilis, e, deplorandus, a, um.*
Lagrimosamente, con lagrime, *lacrymose, flebiliter, oculis illacrymantibus.*
Lagrimoso, pieno di lagrime, *lacrymosus, a, um.* § 2. Bagnato, molle, V.
Lagrimuzza. V. Lagrimetta.
« **Lagume**, acqua stagnante, che fa palude, *stagnum, i,* n., *lacus, us,* m., *palus, udis,* f.
Laguna, lacuna, *lacuna, ae,* f.

Lai, voce che non si trova nel numero del meno, lamenti, *questus, us,* m., *querela, ae,* f., *lamenta, orum,* n. plur.
Laicale, di laico, da laico, *laicus, a, um,* Tert.
Laicamente, *e* laicalmente, all'usanza de' laici, *profane,* Lact. § 2. Idiotamente, *indocte, inscite, insipienter.*
« **Laiciale**. V. Laicale.
Laico, quegli che non è iniziato, nè fatto abile a maneggiare le cose sacre, *laicus, i,* m. Tert. § 2. Non letterato, *indoctus, a, um.*
Laidamente, laidissimamente, sporcamente, *turpiter, foede.*
« **Laidare**. V. Laidire.
Laidezza, astratto di laido, *foeditas, deformitas, atis,* f., *turpitudo, inis,* f.
« **Laidire**, bruttare, disonorare, guastare, *foedare, deturpare.*
Laidità, laiditade, laiditate. V. Laidezza.
« **Laidito**, add. da laidire, *deturpatus, foedatus, a, um.*
« **Laido**, sust. V. Laidezza.
Laido, add. laidissimo, sozzo, deforme, brutto, *turpis, deformis, e, inhonestus, indecorus, sordidus, foedus, a, um.*
« **Laidura**. V. Laidezza.
« **Lalda**. V. Lauda.
« **Laldabile**. V. Laudabile.
« **Laldare**. V. Laudare.
« **Laldatore**. V. Laudatore.
« **Lalde**. V. Laude.
« **Laldire**, Gr. s. Girol. V. Laidire.
L' altr' ieri, pochi giorni addietro, *superioribus diebus, praeteritis diebus, nuper, abhinc paucis diebus.* § 2. Ieri l'altro, l'altro giorno, *nudius tertius.*
Lama, pianura, campagna, *planities, ei,* f., *campus, i,* m., *aequor, oris,* n. § 2. Piastra di ferro, o altro metallo, *lamina, ae,* f. § 3. La parte della spada fuor dell'elsa, o del pomo, *ensis, is,* m. § 4. Venir a mezza lama, si dice quando si viene alla conclusione subitamente, *cominus pugnare.*
Lambiccare, far uscire per lambicco, *stillare, distillare, extillare.* § 2. Metaf. esaminar bene una cosa, *expendere.* § 3. Lambiccarsi il cervello. V. Cervello.
Lambiccato, sust. V. Quintessenza.
Lambiccato, add. da lambiccare, *distillatus, a, um.*
Lambicco. V. Limbicco.
Lambimento, il lambire, *linctus, us,* m.
Lambire, pigliar leggermente con la lingua il cibo, o beveraggio, *lambere.*
Lambitivo, sorta di medicamento, che si lambisce, *linctus, us,* m.
Lambrusca, *e* lambrusco, sorta d'uva salvatica, *labrusca, ae,* f.
Lambruscarsi, insalvatichire, e si dice delle viti, *silvescere.*
Lamentabile. V. Lamentevole.
Lamentabilmente. V. Lamentevolmente.
Lamentamento, *e*
Lamentanza. V. Lamento.
Lamentare, neutr. e neutr. pass., e talora anche in signif. att., *lamentari, queri.* § 2. Lamentarsi insieme, *conqueri;* molto, *dequeri;* spesso, *queritari.* § 3. Lamentarsi piangendo, *aliquid deplorare;* ho veduto una pulzella che si lamentava della morte di sua madre, *vidi virginem matrem suam lamentari mortuam,* Ter.
« **Lamentata** V. Lamentanza.
Lamentato add. da lamentare, *lamentatus, a, um,* Sil.
Lamentatore, che si lamenta, *lamentans, deplorans, antis, querens, entis.*

« **Lamentatorio**, add. V. Lamentevole.
Lamentatrice, che si lamenta, *lamentans*, *deplorans*, *antis*, *querens*, *entis*.
Lamentazioncella, dim. di lamentazione, *brevis lamentatio*, *onis*, f.
Lamentazione. V. Lamento.
Lamentevole, di lamento, querulo, *lamentabilis*, *e*, *querulus*, *a*, *um*.
Lamentevolmente, con lamento, *flebiliter*.
Lamento, *lamentum*, *i*, n., *lamentatio*, *onis*, f., *questus*, *us*, m., *neniae*, *arum*, f. plur., *querela*, *querimonia*, *ae*, f.
Lamentoso, pieno di lamenti, *querulus*, *queribundus*, *a*, *um*.
Lametta, dim. di lama, *lamella*, *ae*, f.
Lamicare. V. Piovigginare.
Lamiera, armadura, usbergo di lama di ferro, *thorax*, *acis*, m. § 2. Piastra, o lama, V.
Lamina, lama, *lamina*, *ae*, f.
Laminetta, dim. di lamina, *parva lamina*, *lamella*, *ae*, f.
Laminoso, che ha, o è composto di lamine, *laminis compactus*, *a*, *um*.
Lammia. V. Strega. § 2. Ninfa, V.
Lampa, luce, splendore, *splendor*, *oris*, m., *lux*, *lucis*, f.
Lampada, *e* lampade, lampana, *lampas*, *adis*, f., *lychnuchus*, *i*, m.
Lampana, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume d'olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre, *lampas*, *adis*, f.
Lampanajo, che fa lampane, *lampadum artifex*, *ificis*, m.
Lampante, risplendente, *splendens*, *lucens*, *fulgens*, *entis*, *nitidus*, *a*, *um*. § 2. Lampanti, in forza di sust. vale danari, V.
« **Lampare**. V. Lampeggiare.
Lampeggiamento, lampo, *coruscatio*, *onis*, f.
Lampeggiare, rilucere, rendere splendore a guisa di fuoco o di baleno, *splendere*, *fulgere*, *coruscare*, *lucere*, *nitere*, *enitere*, *emicare*, *micare*, *relucere*, *effulgere*, *elucere*, *effulgurare*.
Lampeggio. V. Lampo.
Lampione. V. Lampone.
Lampo, baleno, o splendor di fuoco rassomigliante il baleno, *splendor*, *fulgor*, *oris*, m., *coruscatio*, *onis*, f., *fulgetrum*, *i*, n.
Lampone, frutto d'una pianta, che in latino dicesi *rubus idaeus*.
Lampreda, pesce noto, *muraena*, *ae*, f.
Lampredotto, lampreda giovane, *junior*, *parva muraena*, *ae*. § 2. L'intestino delle vitelle, e d'altri animali, ridotto in vivanda.
Lana, *lanicium*, o *lanitium*, *ii*, n., *lana*, *ae*, f., *vellus*, *eris*, n. § 2. Lana carminata, *lana pexa*, o *pectita*, Plin., *facta:* non iscardassata, *rudis*. § 3. Lana sporca, *lana succida*, Plin.; *vellus succidum*, Mart. § 4. Lana filata, *lana neta*, Ulp. § 5. Lana tinta, *lana medicata fuco*, Ter.: tinta di colore di scarlatto, *tincta murice*. § 6. Lana da materasso, *tomentum*, *i*, n. § 7. Di lana, *laneus*, *a*, *um*. § 8. Da lana, *lanarius*, *a*, *um*. Fabbriche da lana, *officinae lanariae*, *arum*. § 9. Coperto di lana, *lanatus*, *a*, *um*. § 10. Il sudiciume della lana, *aesipum*, *i*, n. Ovid. § 11. Filar la lana, *trahere lanam*, Juv., *facere*, Just., *ducere*, *excolere*, Ovid.: far gomitoli di lana, *lanam glomerare in orbes*, Ovid. § 12. Far d'ogni lana un peso, fare ogni sorta di ribalderie senza distinzione, *omnibus sceleribus se constringendum dare*, *sacra miscere profanis*. § 13. Disputar della lana caprina, vale disputar di cose frivole, *rixari de lana caprina*.

Lanajuolo, artefice di lana, *lanarius*, *ii*, m.
Lanato, Sannaz. V. Lanuto.
Lance, bilancia, *libra*, *ae*, f., *lanx*, *lancis*, f.
Lancella, dim. di lance, *parva lanx*, *lancis*.
Lancetta, strumento col quale i cerusici cavan sangue, *scalpellum*, *scalprum chirurgicum*, *i*, n., *scalpellus*, *i*, m. Se si caccia poco dentro la lancetta, si lacera l'esterior cute, ma non si taglia la vena; *si timide scalpellus demittitur*, *summam cutem lacerat*, *neque venam incidit*, Cels. § 2. Quel ferro, che mostra l'ore negli oriuoli, *gnomon*, *onis*, m.
Lancia, strumento di legno con ferro in punta, e impugnatura da piè, col quale i cavalieri in battaglia feriscono, *lancea*, *ae*, f. § 2. Ogni spezie di arme in asta, *hasta*, *ae*, f. § 3. Cavaliere armato di lancia, *eques lancea armatus*. § 4. Per simil. vale compagno, difensore, *defensor*, *oris*, m., *socius*, *ii*, m. § 5. Figur. ed in senso disonesto è il membro virile, *penis*, *is*, m. § 6. Lancia è anche una spezie di meteora lucida a modo di lancia, che si vede talora nel cielo. § 7. Lancia d'alcuno, vale cagnotto, *assecla*, *ae*, m., *satelles*, *itis*, m., *stipator*, *oris*, m. § 8. Lancia spezzata, dicesi chi assiste con arme alla persona del principe, *stipator*, *oris*, m., *latro*, *onis*, m. Varr., *custos corporis*. § 9. Assai parole, e poche lancie rotte, si dice del mostrar di fare gran cose, e non ne conchiuder veruna, *lingua factiosus*, Plaut., *vanus ostentator*, Plin., *frivolus jactator*, Quint. § 10. Come la lancia di Monterappoli, che pugneva per tutti i versi, dicesi proverb. di cosa che nuoca in qualunque si voglia modo, *omnibus modis laedere*. § 11. Fare d'una lancia un zipolo, o un punteruolo, prov. che vale estenuar tanto una cosa grande o per ignoranza, o per trascuraggine, che si riduca quasi al niente, *ad nihilum redigere*, *pro amphora urceus exit*, preso da Orazio. § 12. Portar bene sua lancia, o correr sua lancia, vale far l'ufficio suo, *munus obire*, *praeclare se gerere*.
Lanciare, scagliare la lancia, o simili, *jacĕre*, *jaculari*, *mittere*, *immittere*, *intorquere*, *vibrare*. § 2. Armi da lanciare, *missilia tela*. § 3. Invece di percuotere, e ferire con lancia, *lancea percutere*. § 4. In signif. neutr. pass. gettarsi con impeto, scagliarsi, *in aliquem irruere*, *incurrere*, *incumbere*, *impetum facere*, Cic. § 5. Lanciar cantoni, lanciar campanili, vale accrescere, iperboleggiare, *sermone augere*, *verbis magnificare*.
Lanciata, lo spazio di quanto va lontano un'asta lanciata, *teli jactus*, *lanceae jactus*, *us*, m. § 2. Colpo, o percossa di lancia, *lanceae ictus*, *us*, m.
Lanciato, add. da lanciare, *vibratus*, *conjectus*, *contortus*, *immissus*, *a*, *um*.
Lanciatore, che lancia, *jaculator*, *oris*, m.
Lanciatrice, che lancia, *jaculatrix*, *icis*, f.
Lancio, salto grande, *praeceps saltus*, *us*, m. § 2. Di primo lancio, vale subito, a prima giunta, *initio*, *principio*, *subito*, *extemplo*, *illico*, *mox*.
Lancione, lancia grande, *immanis lancea*, *ae*, f., *contus*, *i*, m.
« **Lancioniere**, tirator di lancia, *jaculator*, *oris*, m.
« **Lanciottare**, ferir di lanciotto, *lancea*, *hasta ferire*, *pilo petere*.
Lanciottata, colpo di lanciotto, *pili*, o *jaculi ictus*, *us*, m.
Lanciotto, asta da lanciare, *pilum*, *jaculum*, *i*, n.
Lanciuòla, piccola lancia, *lanceola*, *ae*, f. Capit. *missile*, *is*, n. § 2. Strumento da cavar sangue. V. Lancetta. § 3. Una spezie di piantaggine.
Landa, pianura, campagna, prateria, *planities*, *ei*, f., *campus*, *i*, m.
Landra, donna di bordello, *meretrix*, *icis*, f.

Lanfa, agg. d'acqua di fior d'aranci, *citreus, a, um.*
« **Langore**. V. Languore.
« **Langueggiare**. V. Languire.
Languente, che languisce, *languens, entis.*
Languidetto, dim. di languido, *languidulus, a, um.*
Languidezza. V. Languore.
Languido, languidissimo, senza forze, *languidus, a, um, imbecillis, e,* ed *imbecillus, a, um.* § 2. Divenir languido, *languescere.*
« **Languidore**. V. Languore.
Languire, mancar di forze, svenire, *languere, deficere.* Non mi far morire languendo, *confice me*, Hor.
« **Languiscente**, languente, V.
Languore, *e*
« **Langura**, mancamento di forze, *imbecillitas, infirmitas, atis,* f., *languor, oris,* m., *aegritudo, inis,* f.
Laniare, V. L., sbranare, *laniare, dilaniare.* § 2. Metaf. vale trattar male, *laniare, dilaniare.*
Laniato, add. da laniare, *dilaniatus, a, um.*
Laniatore, che lania, *qui laniat.*
Laniere, aggiunto di falcone: Tuano il dice *lanius*, e Aldrov. *laniarius, ii,* m.
Lanifero, attenente alla lana, *laneus, a, um.*
Lanificio, V. L., lavoro di lana, *lanificium, ii,* n.
Lanifico, attenente alla lana, *laneus, lanificus, a, um.*
Lanino, artefice che lavora la lana, *lanarius, ii,* m.
Lano, add. di lana, ed è aggiunto di panno, *laneus, a, um.*
Lanoso, pien di lana, *lanosus, a, um.* § 2. Peloso, *hispidus, hirsutus, a, um.*
Lanterna, strumento nel quale si porta il lume per difenderlo dal vento, *lanterna, laterna, ae,* f., *cornu,* n. indecl. Plaut. Dove ten vai colla lanterna accesa? *quo ambulas tu, qui Vulcanum in cornu conclusum geris?* Plaut. § 2. Chi porta la lanterna, *lanternarius, ii,* m. Cic. § 3. Il fanale delle torri di marina, *pharus, i,* m. § 4. Quella parte che è in cima degli edifizi, e si solleva dal tetto, *tholus, i,* m. § 5. Mostrare, o dare altrui lucciole per lanterne, ingannare mostrando una cosa per un'altra, *imponere, supplantare, verba dare, fucum facere.*
Lanternajo, artefice di lanterne, *lanternarum faber, bri, opifex, ificis,* m.
Lanternetta, *e*
Lanternino, dim. di lanterna, *parva lanterna, ae.*
Lanternone, accr. di lanterna, *magna lanterna, ae.*
Lanternuto, magro, e secco a guisa di lanterna, *exsiccus, aridus, a, um.*
Lanugine, *e* lanuggine, quei peli morbidi che cominciano ad apparire a' giovani nelle guancie, *lanugo, ginis,* f. § 2. La gioventù, e i giovani stessi, che hanno la lanugine, *juvenes, um,* m. pl., *juventus, tutis,* f.
Lanuginoso, che ha lanugine, *lanuginosus, a, um.*
Lanuto, lanoso, *lanosus, a, um.*
Lanzichenecco, *e*
Lanzo, soldato tedesco a piedi, *germanus pedes, itis.* § 2. Si piglia oggi per quello ch'è di guardia del principe, *miles praetorianus, miles custos corporis.*
Là oltre, là intorno, *illic, illuc.*
Là onde, di dove, *unde.*
Laonde, per la qual cosa, *quamobrem, quapropter, quare, quocirca, itaque.*
Là ove, là dove, *ubi.*
Lapazio, sorta d'erba, *lapathum, i,* n.
Lapida, pietra, ma si dice più propriamente di quella che cuopre la sepoltura, *lapis, idis,* m.
Lapidare, *lapidare, lapidibus aliquem obruere,* Cic.; *lapidibus appetere, caedere, conjicere lapides in aliquem.*
Lapidario. V. Giojelliere.
Lapidato, add. da lapidare, *lapidibus obrutus, a, um.*
Lapidatore, che lapida, *lapidator, oris,* m.
Lapidazione, il lapidare, *lapidatio, onis,* f.
Lapide, V. L. V. Lapida. § 2. Pietra preziosa, *gemma, ae,* f., *lapillus, i,* m.
Lapideo, V. L., di lapide, *lapideus, a, um.*
Lapidoso. V. Sassoso.
Lapillare, ridurre in lapilli, *in lapillos comminuere.*
Lapillato, add. da lapillare, *in lapillos comminutus, a, um.*
Lapillo, pietruzza, *lapillus, calculus, i,* m. § 2. Pietra preziosa, *lapillus.*
« **Lapislázzalo**, lapislazzari, lapislazzoli, pietra preziosa di colore azzurro con vene d'oro: i medici la dicono *lapislazulus, i,* m.
Lappaggine, sorta d'erba simile alla lappola, *lappago, ginis,* f. Plin.
Lappe lappe, far lappe lappe, desiderare ardentemente una cosa, *concupiscere, expetere.* § 2. Far il cul lappe lappe, vale aver paura. V. Paventare.
Láppola, sorta d'erba, *lappa, ae,* f. § 2. Cosa di niun pregio, *res nauci.* § 3. Lappola di piano, che si appicca agli stivali grossi, dicesi in prov. del cavare qualche cosa da persona, ond'è quasi impossibile il poterne cavare, *ab avaro homine dona extrahere.* § 4. Metaf. si dice a persona che si freghi altrui d'attorno volentieri, *importunus assecla, ae,* m.
Lappolone, accr. di lappola, *magna lappa, ae.*
Laqueato, V. L., soffittato, *laqueatus, laquearibus extructus, a, um.*
Lardare, metter lardelli nelle carni che si debbono arrostire, *lardo condire, lardo conficere carnes.*
Lardato, add. da lardare, *lardo conditus, a, um.*
Lardatura, il lardare, *conditura lardi frustulis confecta.*
Lardellare. V. Lardare.
Lardellino, dim. di lardello, *lardi frustulum, i,* n.
Lardello, pezzuolo di lardo, *lardi frustulum, i,* n.
Lardo, grasso strutto, ed è comunemente di porco, *lardum, laridum, i,* n., *arvina, ae,* f. § 2. Carne di porco grassa e salata, *lardum, succidia pinguis.* § 3. Notar nel lardo, si dice dell'andare altrui le cose interamente secondo il suo desiderio, *prospera fortuna uti.* § 4. Gettar il lardo ai cani, dicesi dello straziar che che sia, *prodigere, prodere, projicere margaritas ante porcos.* § 5. Tanto torna la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la zampa, si dice del tornare a mettersi tante volte in un pericolo, che alla fine vi si rimane, *qui amat periculum, perit in illo.*
Lardone, carne di porco grassa e salata, *lardum, laridum, i,* n.
Largaccio, pegg. di largo, *latissimus, a, um.*
Largamente, larghissimamente, copiosamente, *large, liberaliter, late, laxe, large, largiter, ampliter, prolixe, fuse, copiose, splendide, uberrime, profuse.* Donar largamente, *largiri, elargiri, large effuseque donare,* Cic. § 2. Diffusamente, a dilungo, *pluribus verbis.*
Largare. V. Allargare.
Largato, add. da largare, *dilatatus, a, um.*
Largheggiare, dare abilità e facoltà, *facultatem concedere, largiri.* Essendo largheggiato d'andar a caccia, *cum facultas,* o *potestas ei concessa esset venandi.* § 2. Largheggiar di parole, esser largo in promettere, *montes auri polliceri*, Ter., *maria et montes polliceri*, Sall., *beneficum esse oratione*, Plaut., *promissis onerare.* § 3. Usar liberalità di donativi od altro, *largitionem facere, elargiri.* Largheggiare co' soldati, *donativa militibus donare*, Suet., *distribuere.*
Largheggiatore, che largheggia, *largitor, oris,* m.
Larghetto, dim. di largo, *latior, ius, oris.*

Larghezza, una delle tre dimensioni del corpo solido, *latitudo, inis*, f. § 2. Liberalità, *largitas, liberalitas, humanitas, atis*, f., *largitio, onis*, f. Ricomprar l'animo de' soldati con larghezza, *largitione militum voluntates redimere*, Cic. § 3. Far larghezza dell'altrui, *elargiri de alieno*, Liv. § 4. Abbondanza, copia, *copia, affluentia, ae*, f., *vis, vis*, f. § 5. Abilità, e licenza, *facultas, copia*. § 6. Latitudine, termine astronomico e geometrico, *latitudo*.

« **Larghità**, larghitade, larghitate. V. Larghezza.

Largimento, il largire, *largitio, onis*, f.

Largire, dare, donare, *largiri, donare, elargiri*.

Largità, largitade, largitate, larghezza, liberalità, magnificenza, *largitas, liberalitas, atis*, f., *magnificentia, ae*, f.

Largito, add. da largire, *concessus, a, um*.

Largitore, che largisce, *largitor, oris*, m.

Largitrice, che largisce, *quae largitur*.

Largizione, largità, *largitio, onis*, f.

Largo, larghissimo, che ha larghezza, *latus, spatiosus, amplus, a, um*. Scarpa larga, *calceus laxus*, Hor. § 2. Copioso, abbondante, *copiosus, a, um, affluens, entis*. § 3. Magnifico, liberale, cortese, amorevole, *largus, benignus, magnificus, a, um, liberalis, comis, e*. Uomo largo, *homo largus*, Cic., *largus donare*, Hor.; largo dell'altrui e stretto del suo, *largior de alieno, de suo parcior*, o *restrictior*, Cic., Plaut.

Largo, sust. larghezza, spazio, *locus amplus, planities, ei*, f., *latitudo, inis*, f. § 2. Farsi far largo, è farsi aver rispetto, o riverenza, *sibi existimationem, honorem conciliare, comparare, sibi observantiam, venerationem comparare*.

Largo, avv. V. Largamente. § 2. Volgere, o andar largo ai canti, scansare le difficoltà e i pericoli, *difficultates evitare, subtrahere se periculis*, Cels.; *se periculis eripere*, Plin. § 3. Giuocar largo, non s'appressare, *procul abesse*. § 4. Andar largo da che che sia, andar lontano, *longe progredi, proficisci*; largo da terra, *procul a terra, a continente*.

Largura, grande spazio, spaziosità, *locus amplus*.

Larice, sorta d'albero, *larix, icis*, m. e f.

Laricino, add. di làrice, *ex larice*.

Laringe, principio, o bocca della canna de' polmoni, *guttur, uris*, n., *larinx*, o *larynx, yngis*, f.

Larva, apparenza di spiriti, ombra di morti, *larva, umbra, ae*, f., *spectrum, i*, n. § 2. Trasmutata apparenza, maschera, *larva, persona, ae*, f.

Lasagna, sorta di vivanda di pasta di farina, *laganum, i*, n. Acron. in Hor. § 2. Affogare il can colle lasagne, dicesi in prov. quando per venir al suo intento si offerisce maggior partito, che non merita la bisogna, *magna polliceri*. § 3. Notar nelle lasagne, vale notar nel lardo. V. Lardo. § 4. Aspettar a bocca aperta le lasagne, o aspettare che le lasagne piovano altrui in gola, in bocca, fig. si dice di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per ottenerla, *manna*, o *coturnices in deserto*, dalla Scrittura.

Lasagnajo, chi fa, o vende le lasagne, *laganorum opifex, ificis*, m.

Lasagnone, uomo grande e scipito, *grandis nugator, oris*, m., *bliteus, a, um*.

Lasagnotto, accr. di lasagna, *crassius laganum, i*.

Lasca, pesce d'acqua dolce, *leuciscus, sci*, m. V. G. § 2. Esser sano come una lasca, d'intera e perfetta sanità, *integra, optima esse valetudine, athletice valere, pancratice valere*, Plaut.

« **Laschità**. V. Pigrizia, viltà.

Lasciamento, il lasciare, *dimissio, onis*, f. Sym.

Lasciamistare, dicesi in modo basso d'uomo quieto, e che badi a sè, *tranquillus, a, um*. § 2. Esser pieno di lasciamistare, vale esser pieno di noja o d'inquietudine, *taedio, molestia affectum esse, affici*.

Lasciare, att. non torre, non portar seco in partendosi checchessia, *relinquere, linquere, deserere, derelinquere, pro derelicto rem habere*, Cic. Lasciò in pegno il suo mantello, *arrhaboni reliquit pallium*, Ter. § 2. Far erede, o far lasciti per testamento, *legare, testamento relinquere*. Mi lasciò ogni suo bene, *bona omnia, rem omnem fortunasque suas mihi legavit, testamento reliquit*, Cic. § 3. Per contrario di tenere, *dimittere, mittere*. Lasciami, *omitte me, mitte me, missum me fac*, Ter. § 4. Abbandonare, *deserere, destituere, abesse, decedere, deesse*. Lasciar uno nelle disgrazie, *afflictum aliquem deserere, in malis, in aerumnis aliquem deserere*, Ter.; *alicui deesse*, Cic.; *aliquem destituere*; lasciar le cattive compagnie, *demigrare ab improbis*, Cic.; *nullius rei usum consociare cum malefico*, o *cum improbis*, Phaedr.; lasciar la sua opinione, *de sententia decedere*, Cic.; lascia tutte queste cose, e procura di risanarti, *missa haec fac, et valetudinem cura diligenter, omnia ista depone et corpori servi*, Cic. § 5. Tralasciare, cessare, *desinere, desistere*. Non lasciò mai di far guerra, *numquam bellare destitit*, Nep.; comunque e' m'abbia trattato, io non lascio d'amarlo, *utut erga me meritus est, mihi adhuc est cordi*, Plaut. § 6. Tralasciare, omettere, ed anche trascurare, *omittere, praetermittere, intermittere, praeterire, negligere*. Lasciar di fare il debito suo, *suum officium*, o *munus negligere, deesse suo muneri, ab officio discedere, declinare*; lasciar di dire il parer suo, *sententiam suam silentio praeterire*. § 7. Deporre, gettare, *deponere, abjicere, projicere, dimittere*. Lasciar le armi, *arma deponere, dimittere, projicere*, Cic., Caes.; *decedere ab armis*; lasciar la cura, *abjicere curam, deponere curam, onus*. § 8. Concedere, permettere, *sinere, permittere, concedere*. Lasciami vivere a modo mio, *sine, meo me vivere modo*, Ter.; lasciarsi far tutto quel ch'uno vuole, *abutendum se permittere alicui*, Suet.; lasciate, ch'io prima guardi, se c'è alcuna insidia, *sinite me prospectare prius, ne uspiam sint insidiae*, Plaut.; lasciare entrar uno in casa, *aliquem in aedes admittere*; lasciar che una città si saccheggi, *urbem direptioni et incendiis relinquere*, Cic.; *urbem diripiendam dare*, Caes.; *urbem ad diripiendum et ad incendia tradere, concedere*, Cic., Caes; lasciar parlare, *dicendi facultatem*, o *potestatem facere, dare*. § 9. Sciogliere, *solvere*. Il fece lasciare d'ogni legame, *eum vinculis solvi jussit*; lasciar il cane, cioè sciogllerlo dal guinzaglio dietro la fiera, *canem solvere*. § 10. Lasciar andare, mettere in libertà, liberare di prigione, *dimittere, vinculis eximere, vinculis, a vinculis, e vinculis liberare*. § 11. Allentare, rallentare, *laxare, relaxare, remittere, retendere*: lasciare la briglia che dicesi anche dar la briglia al cavallo, *habenas laxare, remittere*, Cic.; *habenas dare*, Virg. § 12. Neutr. pass. lasciarsi, per riserbarsi, conservarsi, ritenersi, *sibi servare*. Nulla si lasciavano a donare, *nihil sibi servabant, quod donarent*. § 13. Lasciar andare un colpo, vale scagliarlo, *ictum vibrare, inferre*, Plin., *infigere, infligere*, Cic., *jacere*. § 14. Lasciar fuggir l'occasione, *occasionem*, o *facultatem rei gerendae dimittere*, Caes. § 15. Lasciar il proprio per l'appellativo, vale lasciare il certo per l'incerto, *rem certam pro incerta et dubia relinquere*. § 16. Lasciar in asso, o in nasso, prov. che vale lasciar uno nei pericoli senza ajuto e senza

consiglio, *in periculo inopem consilii et auxilii aliquem deserere*, *in malis*, *in aerumnis ope et consilio indigenti alicui abesse*. § 17. Lasciar in penna o nella penna, vale tralasciare di scrivere, *omittere, praetermittere*, *silentio praeterire*. § 18. Lasciar stare, vale cessar di fare o di dire checchessia, *mittere*, *desinere*, *desistere*.
« **Lasciata**. V. Lasciamento.
Lasciato, add. da lasciare, *dimissus, relictus, destitutus, a, um*.
« **Lascibile**, dissoluto, licenzioso, trascorso, *licentiosus, solutus, a, um*.
Lascio, *e*
Lascito, legato fatto per testamento, *legatum*, *i*, n. § 2. Lascio, per testamento, *testamentum*, *i*, n. § 3. Guinzaglio, *lorum*, *i*, n.
« **Lasciva**. V. Lascivia.
Lascivamente, con lascivia, *lascive*, *petulanter*, *molliter*, *turpiter*, *inhoneste*.
« **Lascivanza**. V. Lascivia.
Lascivetto, dim. di lascivo, *procax*, *acis*, *petulans*, *antis*, *lasciviens*, *entis*.
Lascivia, movimento disonesto di corpo, e d'animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale, *lascivia*, *petulantia*, *ae*, f., *salacitas*, *atis*, f.
« **Lasciviare**. V. Lascivire.
Lasciviente. V. Lascivo.
Lascivire, divenir lascivo, *lascivire*.
« **Lascività**, lascivitade, lascivitate. V. Lascivia.
Lascivo, lascivissimo, che ha lascivia, *petulans*, *antis*, *salax*, *acis*, *lascivus*, *a*, *um*.
« **Lascivolo**. V. Lascivetto.
« **Lasco**, pigro, vile, *supinus*, *desidiosus*, *otiosus*, *a*, *um*, *mollis*, *e*, *iners*, *ertis*, *piger*, *gra*, *grum*.
Lassa. V. Guinzaglio.
Lassare, stancare, *lassare*, *defatigare*, *delassare*, *fatigare*. § 2. Lasciare, V.
Lassativo, che ha virtù di lenire, mollificare, o purgare, *laxativus*, *a*, *um*, Cel. Aurel., *molliens*, *entis*, *laxans*, *antis*.
Lassato, straccato, *lassatus*, *defatigatus*, *a*, *um*.
Lassazione, fiacchezza, relassazione, *lassitudo*, *inis*, f., *languor*, *oris*, m.
Lasso, stanco, stracco, *lassus*, *fessus*, *defatigatus*, *a*, *um*. § 2. Infelice, misero, meschino, *infelix*, *icis*, *miser*, *era*, *erum*. Lasso me! *me miserum!*
Lassù, *e* là su, *e*
Lassuso, in quel luogo, *illic*, *illuc*.
Lastra, pietra non molto grossa, e di superficie piana, *lapis complanatus*, *lamina lapidea*. § 2. Porre uno in sulle lastre, vale ucciderlo, V. § 3. Mangiarsi le lastre, far il bravo, *strenuitatem*, *virtutem*, *ferociam ostentare*, *thrasonem agere*.
Lastrajuolo, che lavora intorno alle lastre, *laminarum lapidearum faber*, *bri*, m.
Lastretta, Crusc. alla voc. lacca, dim. di lastra, *tenuis lamina lapidea*.
Lastricare, coprire il suolo della terra con lastre congegnate insieme, *lapidibus sternere*. § 2. Metaf. lastricar ad uno la via, *viam sternere*, *munire*.
Lastricato, sust. il coperto di lastre, *pavimentum lapidibus stratum*.
Lastricato, add. da lastricare, *lapidibus stratus*, *saxis constratus*, *a*, *um*.
Lastricatura, *e*
Lastrico. V. Lastricato, sust. § 2. Esser condotto al lastrico, esser ridotto sul lastrico, venir in estrema necessità, *in extremum discrimen adductum esse*, Cic., *ad extremum perductum*, Caes., *ad incitas redactum esse*, Cic.

Lastrone, lastra grande, *magna lapidea lamina*, *ae*.
Lastruccia, lastra piccola, *parva*, *exigua lapidea lamina*, *ae*.
Latebra, V. L., oscurità. V. Nascondiglio.
Latebroso, V. L., pieno di nascondigli, *latebrosus*, *a*, *um*.
Latente, V. L., nascoso, oscuro, *latens*, *entis*, *obscurus*, *a*, *um*.
Latentemente, V. L., nascosamente, *clam*, *latenter*.
Laterale, da' fianchi, *a latere*.
« **Latere**, V. L., star nascosto, *latere*.
« **Laterina**. V. Cesso, fogna.
« **Latezza**. V. Latitudine.
Latibulo, V. L., latebra, *latebra*, *ae*, f., *latibulum*, *i*, n.
Latinamente, largamente, agiatamente, agevolmente, *late*, *facile*. § 2. Alla latina, *latine*.
Latinare. V. Latinizzare.
Latinismo, Crusc., prefaz. voce, o maniera di dire latina, *latinum dicendi genus*, *eris*.
Latinità, Crusc. pref. *latinitas*, *atis*, f.
Latinizzare, dire in latino, tradurre in latino, *latine reddere*.
Latino, sust. linguaggio, idioma, *sermo*, *onis*, m., *lingua*, *ae*, f. Ciascuno parla in suo latino, *quisque patrio sermone loquitur*. § 2. Ragionamento, discorso, *eloquium*, *ii*, n., *oratio*, *onis*, f. § 3. Composizione da latinizzarsi, *dictatum*, *i*, n. § 4. Dare altrui il latino, vale fargli il maestro addosso, trattarlo da fanciullo, *aliquem edocere*. § 5. Far il latino a cavallo, vale ridursi a fare una cosa per forza, o contra il proprio genio, *aegre aliquid facere*. § 6. Dottrina, V.
Latino, add. latinissimo, Red. t. 2, del Lazio, *latinus*, *latius*, *a*, *um*, *latinensis*, *e*. § 2. Chiaro, piano, intelligibile, *clarus*, *perspicuus*, *a*, *um*. § 3. Largo, agiato, *facilis*, *e*, *latus*, *a*, *um*. § 4. Latino di bocca, vale maldicente, V. § 5. Vela latina, spezie di vela di forma triangolare, *velum triangulum*.
Latino, avv. V. Latinamente.
Latitudine, larghezza, *latitudo*, *inis*, f. § 2. Estensione, V. § 3. T. geogr. ed astronom. *latitudo*.
Lato, sust. parte destra, o sinistra del corpo, fianco, *latus*, *eris*, n. § 2. Banda, parte, *latus*.
Lato, latissimo, V. L. add. largo, spazioso, *latus*, *amplus*, *spatiosus*, *a*, *um*.
Latore, V. L. V. Portatore. § 2. Latore di leggi, *legumlator*, *oris*, m.
Latramento. V. Abbajamento.
Latrante, che latra, *latrans*, *antis*.
Latrare, abbajare, ed è proprio de' cani, *latrare*, *baubari*, *latratus dare*, Sen., *edere*, Ovid. Latrar fortemente, *acriter elatrare*.
Latrato, la voce che manda fuori il cane abbajando, *latratus*, *us*, m.
Latratore, che latra, *latrator*, *oris*, m.
Latria, *e* latria, servitù dovuta a Dio solo, *latria*, *ae*, f.
Latro, V. L. V. Ladro.
Latrocinio, ruberia, *furtum*, *i*, n., *latrocinium*, *ii*, n.
« **Latrocino**, add. abbominevole, pessimo, *nefarius*, *scelestus*, *a*, *um*.
Latta, lamiera di ferro distesa in falda sottile, e coperta di stagno, *lamina attenuata*, *metallum in tenuem laminam deductum*, *bractea*, *ae*, f.
« **Lattajo**, add. di latte, *lactarius*, *a*, *um*.
Lattajuola, erba, *herba lactaria*, *ae*, f.
Lattajuolo, dente de' primi che comincia a mettere quando si latta, *dens lactarius*. Oggi si dice comunente di quelli delle bestie.
Lattante, che dà, o prende il latte, *nutrix*, *icis*, o *lac sugens*, *entis*.

Lattare. V. Allattare. § 2. Neutr. per poppare, *lac sugere*.
Lattata, bevanda nota, *lactea potio, onis*.
Lattato, a maniera di latte, *lacteus, lacteolus, candidus, a, um*.
Lattatrice, che dà il latte, *nutrix, icis, f*.
Latte, *lac, lactis*, n. Vitello di latte, *vitulus lacteus*, Ovid.; latte di mandorle, *lac amygdalinum*. § 2. Lattificcio, V. § 3. Latte verginale, infusione di gemme nello spirito di vino, che serve per medicamento e per liscio, *lac virginis*, T. degli speziali. § 4. Esservi latte di gallina, esservi d'ogni bene, *rebus omnibus affluere*. § 5. Pesci di latte, si dicono i pesci maschi, *pisces mares*. § 6. Capo di latte, il fior del latte, *spuma lactis, flos lactis*. § 7. Latte di gallina, vale cibo squisito, e quasi impossibile a trovarsi, *gallinacei lactis haustus, us*, m.
Latteggiante, che ha latte, *lactescens, entis*.
Latteruolo, sorta di vivanda fatta di latte, *placenta lactea, lactaria*.
Latticinio, vivanda di latte, *lactantia, um*, n. plur. Cels., *lacticinia, orum*, n. plur. Apic.
Latticinoso, *e*
Lattifero, che fa latte, *lactescens, entis, lactarius, a, um*. § 2. Latticinoso, vale anche di color di latte, *lacteus, a, um*.
Lattificcio, quell'umor viscoso e bianco come il latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo, ecc., *succus, i*, m., *humor lacteus, lac ficulum, ficulneum*.
Làttime, male nella superficie del capo de' bambini, *achores, um*, m. plur. V. G.
Lattimoso, che ha lattime, *achoribus laborans, antis*.
Lattonzo *e* lattonzolo, bestia vaccina da un anno indietro, *hornus*, o *horna bos, bovis*.
Lattovaro, *e* lattuaro, *e*
Lattuario, Red. t. 4. V. Elettuaro.
Lattuga, erba nota, *lactuca, ae*, f. § 2. Gorgiera, V. § 3. Dare la lattuga in guardia a' paperi, dare in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisognava guardarla, *ovem lupo committere*.
Lattugaccia, pegg. di lattuga, *vilis lactuca, ae, f*.
Lavacapo, bravata, *reprehensio, objurgatio, onis, f*.
Lavaceci, voce bassa, uomo scimunito e da poco, *vappa, ae*, m., *futilis homo, ineptus*.
Lavacro, luogo dove si lava, *lavacrum, i*, n. § 2. Lavacro, coll'aggiunto di santo o di sacro, vale battesimo, V.
Lavagna, sorta di pietra, *fissilis lapis, idis*, m.
Lavamane, arnese con tre piedi, sovra di cui posasi la catinella per lavarsi le mani, *tripus, odis*, m., f. *e* n.
Lavamento, il lavare, *lavatio, ablutio, onis, f*.
Lavanda. V. Lavatura.
Lavandaja, *o* lavandara, che lava i panni lini, *purgatrix, icis*, f.
Lavare, *lavare, abluere, eluere, colluere, diluere*. § 2. Lavarsi la bocca e i denti, *os et dentes colluere*, Cels.: lavar la bocca con dell'acqua fredda, *fovere os aqua frigida*, Cels.: lavar la piaga, *eluere*, *abluere vulnus*, Cic.: lavati le mani, *manus interluito*, Cat. § 3. Dar da lavare, *praebere, dare aquam manibus*, Plaut. § 4. Lavar il capo a uno, dirne male, e anche riprenderlo acremente, *aliquem perfundere aceto*, Hor.; *verbis asperioribus aliquem increpare, castigare*, Cic. § 5. Lavar la testa all'asino, far beneficio a chi nol conosce, e non ne fa capitale, *frustra surdum monere*, Plaut. § 6. Una man lava l'altra, e le due il viso, si dice del giovarsi scambievolmente, *manus manum lavat, et digitus digitum*, preso dal greco. § 7. Lavarsi le mani d'una cosa, non se ne voler più assolutamente impacciare, *curam alicujus rei deponere, abjicere*.
Lavascodelle. V. Guattero.
Lavativo. V. Cristeo.
Lavato, add. da lavare, *lotus, ablutus, a, um*.
Lavatojo, luogo dove si lava, *lavacrum, i*, n., *lavatio, onis*, f.
Lavatore, che lava, *lotor, oris*, m.
Lavatrice, che lava, *quae lavat, eluit*.
Lavatura, lavamento, *lotio, lavatio, onis*, f. § 2. Il liquore, nel quale si è alcuna cosa lavata, *lotura, ae*, f. § 3. Cosa artifiziata da lavarsi, *lotura, lotio*.
Lavazione. V. Lavamento.
Lauda, componimento in verso in lode di Dio, e de' suoi Santi, *hymnus, i*, m.
Laudabile, laudabilissimo, degno di laude, *laudabilis, e, laude dignus, honestus, a, um*.
Laudabilmente, con modo laudabile, *laudabiliter, honeste*.
Làudano, umore crasso e viscoso, che trasuda da un frutice volgarmente detto imbrentano, *ladanum, i*, n.
« **Laudare**. V. Lodare.
« **Laudato**, laudatissimo. V. Lodato.
« **Laudatore**, che lauda, *laudator, oris*, m.
« **Laudazione**, *e*
Laude, *laudatio, commendatio, onis*, f. *laus, laudis*, f.
Laudese, che canta le laudi, *sacrarum laudum cantator, oris*, m.
Laudevole. V. Laudabile.
Laudevolmente. V. Laudabilmente.
« **Laudore**. V.. Laude.
« **Laudoso**, di laude, *ad laudem spectans, antis*.
Laveggio, vaso per cuocervi entro la vivanda, in cambio della pentola, *cacabus, i*, m., *lebes, etis*, m. § 2. Un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani, *lebes*.
Lavoracchiare, dim. di lavorare, *remissius agere, operari*.
Lavoraccio, cattivo lavoro, *malum opus, eris*.
« **Lavoraggio**, lavorio, lavoro, V.
Lavorante, garzon di bottega, *operarius, ii*, m.
Lavorare, operare, *operari opus*, o *aliquid operis facere*, Ter., *laborare*. Non trova da lavorare, *neminem reperit, cui operam suam locet*, Gell.: lavorare a mazza e stanga (modo basso), lavorare di tutta forza, e con ogni attenzione, *omnem operam, omnem diligentiam, omnem sedulitatem, omne studium dare alicui rei, in rem aliquam, ad rem aliquam*, Cic.; *insudare operi*. § 2. Lavorare il podere, l'orto, il campo, vale coltivare, *agrum, terram colere*. § 3. Lavorar sotto, vale operar di nascosto, *clam, occulte, per ambages agere*. § 4. Lavorare alcuna cosa, vale fabbricarla, o ridurla alla dovuta forma, *extruere, construere, facere*, o *perficere, absolvere*. § 5. Lavorare di straforo, vale traforare, *perforare;* e figur. *aliquem absentem exagitare*.
Lavoratio, *e*
Lavorativo, atto ad esser lavorato, *cultui idoneus, a, um*. § 2. Giorno lavorativo, giorno di lavoro, *dies non feriatus*.
Lavorato, sust. terra lavorata, *cultus ager, gri*.
Lavorato, add. da lavorare, *fabrefactus, extructus, cultus, excultus, a, um*. Bene, a maraviglia lavorato, *optime extructus, elaboratus, lucubratus, elucubratus, fabrefactus, ornatus, perfectus, et omni ex parte absolutus, a, um*, Cic. § 2. Acqua lavorata, cioè artificiata, *aqua medicata*. § 3. Fuoco lavorato,

lo stesso che fuoco artificiato, *ignis missilis, artificiosus, a, um.*
« **Lavoratojo**, lavorativo, *culturae idoneus, a, um.*
Lavoratore, *operarius, ii*, m. § 2. Contadino, *agricola, ae*, m., *colonus, i*, m., *agrorum cultor, oris*, m. § 3. Uccellar l'oste e 'l lavoratore. V. Oste.
Lavoratore, specie d'uccello.
Lavoratrice, che lavora, *operaria, ae*, f.
Lavorazione. V. Lavorio.
Lavoreccio, lavoro, *opus, eris*, n., *cultura, ae*, f., *cultus, us*, m.
Lavorería, *e*
« **Lavoriera**, luogo dove si fanno i lavori di coltivazione, *ager, gri*, m.
Lavorietto, piccolo lavorío, *opusculum, i*, n.
Lavorío, *e*
Lavoro, opera fatta, o che si fa, o da farsi, *opus, eris*, n. § 2. Lavoro, dicesi a quelle opere di terra cotta fatte per murare, come mattoni, mezzane, quadrucci e simili, *lateritium opus.* § 3. Giorni di lavoro, *dies profesti.* § 4. In prov. lavoro fatto danari aspetta, vale che il lavoro trova facilmente spaccio, quando è terminato, *perfectum opus emptores invenit.*
Laurea, corona d'alloro, *laureum sertum, laurea corona*, ed anche assolut. *laurea, ae*, f.
Laureato, coronato di laurea, *laurea praecinctus, a, um.*
Laureazione, la funzione che si fa nel dar la laurea, *laurea, ae*, f.
Laureo, V. L., di lauro, *laureus, laurinus, a, um.*
Laureola, erba, *laureola, ae*, f. *chamaedaphne, es*, f. Plin.
Laureto, luogo pieno d'allori, *lauretum, i*, n.
Laurino, add. d'alloro, *laurinus, laureus, a, um.*
Lauro, alloro, *laurus, i*, f.
Lautamente, con lautezza, *laute, splendide, eleganter.*
Lautezza, *magnificentia, ae*, f., *splendor, oris*, m.
Lauto, magnifico, splendido, *lautus, magnificus, splendidus, sumtuosus, a, um.*
Lauzzino. V. Auzzino.
Lazzeretto, spedale d'appestati, e luogo dove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste, *laemocomium, ii*, n. V. G.
Lazzeruola, frutto del lazzeruolo, *hypomelis, idis*, f. Pallad.
Lazzeruolo, albero noto, *hypomelis, idis*, f. Pallad.
Lazzetto, dim. di lazzo, *acidulus, subausterus, subacidus, a, um, subasper, era, erum.*
Lazzezza, *e*
Lazzità, lazzitade, lazzitate, asprezza di sapore, *astrictio, onis*, f., *acor, oris*, m.
Lazzo, colle due *zz* di suono aspro e gagliardo, di sapore aspro e stringente, *acidus, stypticus, astrictorius, a, um.*
Lazzo, colle due *zz* di suono dolce e rimesso, sust. atto giocoso, che muove a riso, *comicus jocus, gesticulatio, onis*, f. § 2. Tener il lazzo, reggere al lazzo, vale secondarlo, accordarsi a burlare, *scenae servire, obsecundare*, Cic.

L E

Le, artic. plur. fem.
Lea, sorte di cavolo con foglie larghe, *laea, ae*, f. Plin.
Leale, lealissimo, fedele, *fidelis, e, fidus, a, um.* § 2. Leale come un zingano, detto ironico, perchè gli zingani vivono d'inganno, *fraudulentus, a, um.*
Lealmente, lealissimamente, con lealtà, *fideliter, fide, candide.*
Lealtà, lealtade, lealtate, *e*
« **Leanza**, *e* lianza, astr. di leale, *fidelitas, atis*, f., *fides, ei*, f.
Leardo, mantello di cavallo composto di color bianco e di color nero, *scutulatus, a, um.*
Lebbra, *e*
Lebbrolina, dim. di lebbra, *parvae leprae, arum*, plur.
« **Lebbrosia**, scabbia in sommo grado, *leprae, arum*, f. plur., *elephantiasis, is*, f., *elephantia, ae*, f.
Lebbroso, *e* leproso, *elephantiasi laborans, lepris affectus, correptus, foedatus, a, um, laborans, antis.*
Lebo, T. Anat., ventricolo, *lebes, etis*, m.
Leccamento, il leccare, *lambitus, us*, m. Aur. Vict.
Leccante, che lecca, *lambens, entis.*
Leccardo, goloso, *helluo, lurco, popino, onis*, m., *gulosus, a, um.*
Leccare, leggermente fregare con la lingua, *lingere, delingere, lambere.* § 2. Buscare, V. § 3. Leccare, e non mordere, prov. che vale contentarsi d'un onesto guadagno, *tondere, non deglubere*, Suet. § 4. A can che lecchi cenere non fidar farina, a gatto che lecca spiedi non fidar arrosto, V. Cane. § 5. Toccar poco e leggermente, *leviter attingere, leviter perstringere.* § 6. Leccarsene le dita, si dice di cosa che piace estremamente, *digitos lingere.* § 7. Egli è come leccar marmo, dicesi quando uno s'affatica in cosa da non riuscirgli, *operam perdere.*
Leccatamente. V. Affettatamente.
Leccatore, che lecca, leccardo, *parasitus, i*, m., *catillo, onis*, m.
Leccatura. V. Leccamento. § 2. Per simil. leggier ferita in pelle, *leve vulnus, eris.*
Leccéto, luogo pien di lecci, *ilicetum, i*, n. § 2. Metaf. intrigo, viluppo, *ambages, gum*, f. plur., *labyrinthus, i*, m.
« **Leccheria**. V. Leccornía.
Lecchettino, dim. di lecchetto, *perexigua meta, ae.*
Lecchettini, parole melate, *blanda verba, orum.*
Lecchetto, dim. di lecco, *parva meta, ae.*
Leccio, albero ghiandifero, *ilex, icis*, f.
Lecco, quel segno, al quale in giuocando alle pallottole, o alle piastrelle, o alle morelle, ciascuno cerca di avvicinarsi con quella cosa ch'e' tira, *meta, ae*, f. § 2. Leccornia, V.
Lecconcino, dim. di leccone, *helluo, onis*, m.
Leccone. V. Leccardo.
« **Lecconería**. V. Ghiottornía.
Lecconessa, fem. di leccone, *gulosa, ae*, f.
« **Lecconía**. V. Leccornía.
Leccornía, vivanda da ghiotti, *scitamenta, orum*, n. plur. *cupediae, arum*, f. plur., e *cupedia, orum*, n. plur. § 2. Avidità, *aviditas, atis*, f.
Leccume, cosa appetitosa che si leccherebbe, *scitamenta, orum*, n. plur. § 2. Metaf. efficace incitamento, *incitamentum efficax.*
Lécere, esser lecito, e di questo verbo non si trova che lece, *fas est, licet.*
Lecitamente, senza partirsi dal lecito, *honeste, jure, recte.*
Lecito, lecitissimo, licito, *licitus, honestus, a, um.* § 2. In forza di sust. *licitum, honestum, i*, n.
Lédere, V. L., *e*
« **Ledire**. V. Offendere.
« **Ledito**, add. da ledire, *laesus, a, um.*
« **Leena**, Dant. V. L., leonessa, *leaena, ae*, f.
Lega. V. Alleanza, confederazione. § 2. Qualità, ed è proprio de' metalli di che si fan le monete, *nota, ae*, f. Argento di buona lega, *argentum probum.* Moneta di bassa lega. V. Moneta. § 3. Numero di miglia, *quatuor millia passuum, leuca*, o *leuga, ae*, f. Amm. Marc. § 4. Nome d'ordine di gente d'arme

nel contado fiorentino, *ordo armatorum in agro florentino*. § 5. Esser a una lega, esser d'accordo, *convenire*.

Legaccia, e

Legaccio, e

Legacciolo, qualunque cosa con che si lega, *ligamentum, vinculum, i*, n., *ligamen, inis*, n.

« **Legaggio**, nota, fattura, inventario, *inventarium, ii*, n.

« **Legagione**, legamento, *nexus, us*, m., *vinculum, i*, n.

Legale, di legge, *legalis, e*.

Legalità. V. Autenticazione.

Legalmente, secondo la legge, *jure*.

Legame, e

Legamento, il legare, *ligamen, inis*, n., *nexus, us*, m., *vinculum, i*, n.

Legamentoso, pieno di legamenti, *ligaminibus plenus, obstrictus, a, um*.

« **Leganza**, lega, compagnia, unione, *societas, atis*, f., *coitio, onis*, f., *foedus, eris*, n.

Legare, sust. V. Legamento.

Legare, att. stringere con fune, o catena, o altra sorte di legame checchessia, *ligare, colligare, illigare, vincire, devincire, constringere*. Legare a uno le mani e i piedi come a una bestia, *aliquem quadrupedem constringere*, Ter. § 2. Collegare, tener unito, *nectere, connectere*. § 3. Incastonare, incastrare, V. § 4. Far legati, o lasciti nei testamenti, *legare, testamento relinquere*, Cic. § 5. Neutr. pass. legarsi, per collegarsi, far lega, *foedus facere, inire, ferire, percutere, icere*, Cic.; *societatem facere, inire, societatem foedere confirmare*. § 6. Legarsela al dito, vale tener bene a mente qualche torto ricevuto, *in marmore scribere*. § 7. Legare altrui le mani, figur. vale impedirgli l'operare in alcuna cosa, *prohibere, vetare*. § 8. Legala bene, e lasciala trarre, prov. che vale provveder bene alle cose sue, e segua che vuole, *quidquid futurum sit, tuis prospice rebus*. § 9. Legar l'asino, e legar l'asino a buona caviglia, modi proverbiali, che vagliono addormentarsi, dormire, *obdormiscere, dormire, altum dormire*, Hor. § 10. Legar l'asino dove vuole il padrone, prov. che vale far quello che ci è commesso, e pensivi chi commette, *parēre, morem gerere*.

Legatario, quegli in chi è fatto il legato, *legatarius, ii*, m., e *legataria, ae*, f. Paul.

« **Legatia**, lega di moneta, *nota, ae*, f.

Legato, ambasciadore, ma oggi è titolo rimaso solo a' cardinali, quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciadori a' supremi principi, *legatus, i*, m. § 2. Lascio, o donativo lasciato altrui per testamento, *legatum, i*, n.

Legato, add. da legare, *ligatus, vinctus, a, um*.

Legatore, che lega, *vinciens, entis, ligans, antis*. § 2. Legatore di libri, *structor librarius*.

Legatura, legamento, e anche quello spazio ch'è cinto dal legame, e 'l legame stesso, *vinculum, i*, n., *ligatura, ae*, f. Pallad.

Legaturina, dim. di legatura, *exigua ligatura, ae*.

Legazione. V. Ambasceria. § 2. Luogo, dove ha giurisdizione il legato, *provincia, ae*, f.

Legge, *lex, legis*, f. La legge non parla di queste cose, *non appellantur haec in lege*, Cic.; far leggi, *leges instituere, sancire, scribere, conscribere, condere, ferre, constituere*, Cic., *figere*, Virg., *ponere*, Hor., *promulgare;* esser soggetto alle leggi, *astringi legibus*, Cic., *teneri*, Liv.; contravvenir alle leggi, *leges violare, perfringere, perrumpere*, Cic.; annullare, abolire le leggi, *tollere, refigere, rescindere, antiquare legem*, Cic., Virg.; aggiugner alla legge, *subrogare legi*, Ulp. Sostenitore delle leggi, *vindex legum*. § 2. Lo studio della giurisprudenza, *jus, juris*, n. § 3. La necessità non ha legge, *necessitas feriis caret*, Pallad.

Leggenda, narrazione breve, storietta di poco pregio, e per lo più favolosa, *narratiuncula, fabula, ae*, f.

Leggendajo, quegli che vende le leggende, *narratiuncularum venditor, oris*, m.

Leggendario, molte leggende raccolte in un volume, *narratiuncularum volumen, inis*, n.

Leggente, che legge, *legens, entis, lector, oris*, m.

Leggeramente. V. Leggiermente.

« **Leggeranza**. V. Leggerezza.

Leggere, att. *legere*. Egli è dietro a leggere, consuma il tempo in leggere i poeti, *in poëtarum lectione, in poëtis evolvendis tempus consumit, insumit operam*, Cic.; il suo libro non si legge più, ma si sa a memoria, *non est in manibus illius liber, at haeret mentibus*, Hor. § 2. Leggere ad alta voce, *recitare*. § 3. Legger piano, *submisse legere*. § 4. Leggere dinanzi a uno, *praelegere*. § 5. Leggere spesso, *lectitare*. § 6. Leggere scorrendo, *sublegere*. § 7. Leggere da capo a piedi un libro, *perlegere*. § 8. Leggere giorno e notte, *nocturna versare manu, versare diurna*, Hor. § 9. Leggere, figur. per conoscere checchessia a' contrassegni, *cognoscere, videre, perspicere*. § 10. Dichiarare, insegnare, esser lettore, professore, *docere, praelegere, exponere*. § 11. Fare, o recitare lezioni, *acroases facere, componere, recitare, dicere*. § 12. Legger d'alcuna cosa in cattedra, vale esserne molto pratico, *optime callere*. § 13. Leggersi in sul libro d'alcuno, vale parlarsi de' fatti suoi, anzi in biasimo, che altrimenti, *alicujus ferrum in igne esse;* leggesi in sul tuo libro, *ferrum tuum nunc in igne est*, Sen. § 14. Mandar i vestiti a leggere, vale impegnarli, *pignori vestes dare*, Plaut., *opponere*, Ter., *obligare, ponere, pro pignore dare*, Cic.

Leggerezza, e leggierezza, contrario di gravità, *levitas, atis*, f. § 2. Incostanza, volubilità, *levitas, inconstantia, ae*, f.; leggerezza de' Galli, *Gallorum infirmitas*, Caes.; io non credeva, che tu mostrato avessi tanta leggerezza per me, *te tam mobili in me esse animo, non putabam*, Cic.

Leggerissimamente, leggerissimo, leggermente. V. Leggeramente.

Leggiaccia, pegg. di legge, *mala, iniqua lex*. § 2. Dare delle leggiaccie, in modo basso, risponder a traverso, o bizzarramente, *insolenter cum aliquo agere, abs re respondere, perperam, temere*.

Leggiadramente, leggiadrissimamente, con leggiadria, *scite, venuste, eleganter, dextere*.

Leggiadretto, dim. di leggiadro, *scitulus, venustulus, a, um*.

Leggiadria, avvenenza nel portamento, o nell'operare, *elegantia, ae*, f., *venustas, atis*, f., *venus, eris*, f.

Leggiadro, leggiadrissimo, che ha leggiadria, *venustus, scitus, a, um*, *elegans, antis*.

Leggiadro, sust. amadore, amante, *amasius, ii*, m.

Leggibile, agevole a potersi leggere, *lectu facilis, e, legibilis, e*, Ulp.

Leggieramente, e leggeramente, leggierissimamente, e leggerissimamente, con leggierezza, *leviter, intelligenter, molli*, o *levi brachio*, Cic.; io penso di trattar ciascuna cosa leggieramente, *in animo est leviter transire ac tantummodo perstringere unamquamque rem*, Cic.: io tratto leggieramente quelle cose che si possono dire diffusamente, *quae dici*

possunt copiose, breviter a me strictimque dicuntur, Cic. § 2. Agevolissimamente, *facillime.*

Leggiere, leggieri, *e* leggiero, leggierissimo, *e* leggerissimo, che non ha gravità, *levis, e.* § 2. Piccolo, di poco momento, di poca importanza, *levis, parvi momenti.* § 3. Agevole, *facilis, e.* § 4. Snello, veloce, destro, *levis, agilis, e, dexter, era, erum.* Con cavalli e fanti leggieri, *cum equite et armatura levi.* § 5. Incostante, volubile, *levis, mobilis, e, inconstans, antis;* mostrarsi leggieri, *se levem concinnare*, Plaut.; *se levem ostendere.*

Leggiermente, *e* leggermente. V. Leggieramente. § 2. Agevolmente, *facile, nullo negotio.*

Leggio, strumento di legno, sul quale tengono il libro coloro che cantano i divini uffizi, *pluteus anagnosticus, agnosterium, ii*, n. V. G. § 2. Hai più parole, che un leggio, o darebbe parole a un leggio, si dice per tacciare alcuno d'eccessiva loquacità, *linguosus es, lingulaca es*, Plaut. § 3. Uno strumento di legno da potersi abbassare e sollevare, di cui servonsi i pittori per reggere le tele, o tavole che dipingono, *pluteus pictorius*, Th. Vall.

Leggitore, che legge, *lector, oris*, m.

Legionario, di legione, *legionarius, a, um.*

Legione, squadra, schiera di soldati, così detta da' Romani, *legio, onis*, f. Legione d'Onore, ordine cavalleresco presso i Francesi, *Legio Honoratorum.*

Legislatore, V. L. V. Legista.

Legislazione, ordinamento di leggi, *legum latio, onis*, f. § 2. Le leggi stesse, *leges, legum*, f. plur. *jus, ris*, n. Adattò ai tempi tutta la legislazione piemontese, *universum jus subalpinum ad seculi rationes exegit*, Th. Vall. Inscr.

Legista, che fa leggi, *legislator, oris*, m. § 2. Legista, per colui che attende alla scienza delle leggi, *legulejus, jurisperitus, jurisconsultus, i*, m.

Legittima, parte dell'eredità, che non può torsi a' figliuoli, *legitima pars, partis.*

Legittimagione. V. Legittimazione.

Legittimamente, giustamente, *legitime, jure, juste.*

Legittimare, far legittimo colui che non è nato di legittimo matrimonio, *natalibus restituere.*

Legittimato, add. da legittimare, *natalibus restitutus, a, um.*

Legittimazione, il legittimare, *natalium restitutio, onis*, f. § 2. Giustificazione, V.

Legittimo, ch'è secondo la legge, *legitimus, a, um.* § 2. Giusto, convenevole, buono, *legitimus, honestus, aequus, bonus, justus, a, um.*

Legna. V. Legne.

Legnaccio, il legno della trottola, *turbinis lignum, i*, n.

Legnaggio, schiatta, *progenies, ei*, f., *soboles, is*, f., *genus, eris*, n., *stirps, stirpis*, f., *prosapia, ae*, f.

Legnaja, Chiabr. *lignorum strues, cella lignaria*, Cic.

Legnajuolo, *e*

« **Legnamaro**, artefice che lavora il legno, *faber lignarius*, Cod., *ligni opifex, ficis*, m. Non.

Legname, nome universale de' legni, *materies, ei*, o *materia, ae*, f., *ligna, orum*, n. plur.

Legnare, far legne, *lignari.* § 2. Bastonare, *onerare aliquem fustibus*, Plaut.

Legnata, bastonata, *baculi ictus, us*, m., *verberatio, onis*, f.

Legne, *e* legna, legname da abbruciare, *ligna, orum*, n. plur. § 2. Legne secche, e forse legne cotte, che diconsi carbone, *ligna acapna, orum*, plur. Mart. § 3. Aggiugnere legne al fuoco, in prov. fomentar l'ira in altrui, *oleum camino addere*, Hor. § 4. Tagliarsi le legne addosso, farsi il male da sè, *sibi malum arcessere, parere, semetipsum perdere.* Ti tagli le legne addosso, *tuo jumento tibi malum arcessis*, Plaut.; *in tuum ipsius malum lunam deducis*, preso dal greco.

Legnerello, *e*

Legnetto, dim. di legno, *exiguum lignum, i.* § 2. Legnetto, per piccolo navilio, *cymba, ae*, f., *navigium, ii*, n., *navis, is*, f.

Legno, la materia solida degli alberi, *lignum, i*, n. § 2. Navilio, *navis, is*, f. § 3. Il legno santo, V. § 4. Morire in su tre legni, vale esser impiccato. V. Impiccare. § 5. Legno lucido, vale quercia fracida, *quercus putrida.*

Legno santo, spezie di legno che viene dalle Indie, *guajacum, i*, n. T. degli spez.

Legnosetto, che ha un poco del legnoso, *aliquantum lignosus, a, um.*

Legnoso, che tiene del legno, *lignosus, a, um.*

Legnuzzo, dim. di legno, *parvum lignum, i.*

Legorizia. V. Regolizia.

Legume, tutte quelle granella che nascono co' baccelli, e si usano per cibi degli uomini, *legumen, inis*, n.

Lei, pronome fem. ne' casi obliqui di *ella.* V. i Gram.

Lellare, andar lento nell'operare, e nel risolversi (modo basso), *haerere, cunctari, ambigere, titubare.*

Lembo, la parte da piè, o estrema del vestimento, *limbus, i*, m. § 2. Metaf. estrema parte d'ogni altra cosa, *ora, ae*, f. § 3. Dare, o porre il lembo o il lembuccio in mano altrui, dicesi del licenziarlo, torselo d'attorno, *dimittere, amandare.*

Lembuccio, dim. di lembo. V. Lembo.

Lemma, proposizione che serve a' geometri per dimostrare alcun problema, o teorema, *lemma, atis*, n., *sumtio, onis*, f. Cic.

Lemme lemme, pian piano, *leviter, pedetentim, leniter.*

Lena, respirazione, *respiratio, onis*, f. § 2. Vigore, robustezza, gagliardia, *robur, oris*, n., *vis, vis, vires, ium*, f. plur.

Lenare. V. Allenare.

Lendine, uovo di pidocchio, *lens, lendis*, f.

Lendinella, sorta di panno grossolano.

Lendinino, dim. di lendine, *exigua lens, lendis.*

Lendinoso, che ha lendini, *lendibus scatens, entis.*

Lene, V. L., piacevole, umano, V.

Leniente, aggiunto di medicina lenificativa, *leniens, entis.*

Lenificamento, il lenificare, *lenimen, inis*, n., *lenimentum, i*, n.

Lenificare, addolcire, rammorbidare, *lenire, mulcere.*

Lenificativo, che ha forza di lenificare, *leniens, entis.*

Lenimento. V. Lenificamento.

Lenire, V. L. V. Lenificare.

Lenità, V. L., lenitade, lenitate, *lenitas, atis*, f.

Lenitivo. V. Lenificativo.

« **Leno**, fiacco, debole, di poco spirito, *debilis, imbecillis, e*, ed *imbecillus, invalidus, infirmus, a, um.* § 2. Lento, piano, come leno correre, *lentus, a, um, piger, gra, grum.* § 3. Dassi per epiteto al vino, quando è all'ultimo della botte, e significa ancora debole, non potente, piccolo, *infimi saporis, vinum edentulum*, Plaut.; *vinum nullarum virium*, Cels. § 4. Arrendevole, pieghevole, *lentus, a, um, lenis, e.*

Lenocinio, V. L., allettamento, *lenocinium, ii*, n.

Lenone, Segn. V. Ruffiano.

Lensa. V. Lenza.

« **Lenta**. V. Lente.

Lentaggine, sorta di pianta selvatica, che si pone nelle ragnaje, *viburnum, i*, n.

Lentamente, lentissimamente, adagio, pigramente, *lente, tarde, lento gradu.*
Lentare, neutr. pass. allentare, allenare, *deficere.* § 2. In signif. att. lentare il morso d'un corridore, *laxare, remittere, immittere.*
Lentato, add. da lentare, *remissus, a, um.*
« **Lente**, add. V. Lento.
Lente, *e* anticamente lenta, legume noto, *lens, lentis,* f. § 2. Vetro, o cristallo di figura simile alla lente civaja, ecc. *lens vitrea, crystallina.*
Lente palustre, erba nascente nelle acque stagnanti, *lens palustris.*
« **Lentemente**. V. Lentamente.
Lentezza, tardità, pigrizia, *lentitudo, tarditudo, inis,* f., *tarditas, atis,* f., *cunctatio, onis,* f. Cic., *segnities, ei,* f., *desidia, ae,* f.
Lenticchia, lente civaja, *lenticula, ae,* f.
Lenticchia palustre, V. Lente palustre.
Lentiggine, *e* lintigine, macchia che si sparge particolarmente sul viso, simile alle lenti, *lentigo, iginis,* f., *lenticula, ae,* f.
Lentigginoso, *e* lintiginoso, che ha lentiggini, *lentiginosus, a, um.*
Lentischio, *e* lentisco, spezie d'albero, *lentiscus, sci,* f. § 2. Di lentisco, *lentiscinus, a, um.*
Lento, *e* lente, lentissimo, tardo, pigro, *lentus, tardus, a, um, deses, idis, segnis, e, piger, gra, grum.* § 2. Lento per natura e per età, *natura et senectute cunctator, oris,* m. Tac. § 3. Lento, e lente, contr. di tirato, *remissus, laxus, a, um:* alquanto lente, *lentulus, tardiusculus, a, um.*
Lento, avv. V. Lentamente.
Lentore. V. Lentezza.
Lenza, *e* lensa, alcune setole annodate insieme, alle quali si appicca l'amo per pigliare i pesci, *linea hamata.* § 2. Fascia di lino, *fascia linea.*
« **Lenzare**, fasciare, *fascia ligare.*
« **Lenzato**, add. da lenzare, *fascia ligatus, a, um.*
Lenzuoletto, dim. di lenzuolo, *linteolum, i,* n.
Lenzuolo, *linteum, i,* n. § 2. Distendersi più che il lenzuol non è lungo, prov. che vuol dire: spender più che l'uom non può, *majores pennas nido extendere,* Hor.
Leofante. V. Liofante.
Leoncello, *e* lioncello, dim. di lione, *parvus leo, onis.*
Leone, *e* lione, *leo, onis,* m. § 2. Far le volte del leone, far la leonessa. V. Leonessa. § 3. È anche nome d'uno dei segni celesti, *leo.* § 4. È una sorta di moneta antica di Francia, *nummus leoninus.*
Leonessa, *e* lionessa, leone femmina, *leaena, ae,* f. § 2. Far la lionessa, aspettare passeggiando, *praestolari aliquem ambulando.*
Leonino, *e* lionino, di leone, *leoninus, a, um.*
Leopardo, sorta d'animale, *leopardus, i,* m.
Lepido, V. L., piacevole, giocondo, *lepidus, festivus, a, um.*
Leporario, *e* leporajo, luogo serrato, nel quale si racchiudono le lepri, i cavrioli, ecc. *leporarium, ii,* n.
Leporino, di lepre, *leporinus, a, um.*
Leppare, fuggire, V. § 2. Togliere, levar via, *auferre, furari, surripere.*
Leppo, coll'*e* stretta, fetore di fiamma appresa in cose untuose, *nidor, oris,* m.
Leprajo. V. Leporajo. § 2. Colui, al quale si consegnano le lepri prese in caccia, *leporum custos, odis,* m.
Lepratto, piccolo lepre, *lepusculus, i,* m.
Lepre, *lepus, oris,* m. § 2. Pigliar la lepre col carro, condurre alcuna impresa con flemma e con pazienza, *Romanos sedendo vincit,* Varr., Cic.; *bove leporem venari,* preso da Plut.; *cunctando rem restituere,* Enn. § 3. Far la lepre vecchia, o da lepre vecchia, dare addietro quando si scorge alcun pericolo, *retrorsum vela dare,* Hor. § 4. Levar la lepre, e un altro pigliarla, si dice quando alcuno dura fatica in qualche cosa, e un altro ne ha merito, *aliis leporem excitare,* Petr.; *alii sementem faciunt, et alii metent,* preso dal greco. § 5. Ha più debiti che la lepre, vale essere molto indebitato, *animam debet,* Ter. § 6. Lepre marina, sorta d'animale di mare, *lepus marinus.* § 7. Chi ti comprasse per lepre, getterebbe via i danari, si dice di chi sia grandemente astuto, *calliditate excellere.* § 8. Veder dove la lepre giace, cioè vedere dove sta la difficoltà, *nodum quaerere.*
Lepretta, *e*
Leprettino, *e*
Leproncello, *e*
Leprone, *e*
Leprottino, *e*
Leprotto, lepre giovane, *lepusculus, i,* m.
Leproso. V. Lebbroso.
Lerciare, imbrattare, intridere, sporcare, *foedare, polluere, inquinare, spurcare.*
Lercio, sporco, *pollutus, foedus, immundus, a, um.*
Lero, sorta di biada simile al moco, *ervum, i,* n.
Lesina, ferro appuntatissimo, col quale per lo più si fora il cuojo per cucirlo, *subula, ae,* f. § 2. Uomo sordido, avaro, V. § 3. Palla lesina, o palla di lesina, sorta di palla cucita colla lesina, assai minore della bonciana, *pila coriacea.*
Lesione, offesa, danno, *offensa, noxa, ae,* f., *laesio, onis,* f., *damnum, i,* n.
Leso, V. L., offeso, *laesus, a, um.*
Lessare, cuocere che che sia per lo più nell'acqua, *aqua coquere, elixare,* Apic.
Lessato, add. da lessare, *elixus, a, um.*
Lessatura, il lessare, *elixatura, ae,* f. Macr.
Léssico, Red. t. 4, *lexicon,* V. G.
Lessicógrafo, Red. t. 4, compilatore di lessici, *lexicographus,* V. G.
Lesso, sust. bollimento in acqua o in altra cosa liquida, *e* la cosa lessata, *elixatura, ae,* f. Apic., *caro elixa.*
Lesso, add. lessato, *elixus, a, um.*
Lesto, lestissimo, destro, presto, *expeditus, promptus, a, um, dexter, era, erum, celer, eris, ere, velox, ocis, agilis, e, pernix, icis.* § 2. Astuto, V.
« **Lesura**. V. Lesione.
Letamajo, luogo dove si raduna il letame, *fimetum, i,* n., *sterquilinium, ii,* n.
Letamajuolo, che raccoglie il letame, *qui sterquilinium colligit.*
Letamare, sparger di letame, *stercorare, stercorationem facere, fimo agros pabulari,* Col. § 2. Letamare bene, *stercore saturare.*
Letamato, add. da letamare, *stercoratus, stercorosus, a, um.*
Letame, *fimum, i,* n., *letamen, inis,* n., *stercus, oris,* n.
Letaminamento, il letaminare, *stercoratio, onis,* f.
Letaminare. V. Letamare.
Letaminato. V. Letamato.
Letaminatura, *e*
Letaminazione. V. Letaminamento.
Letaminoso. V. Letamato.
« **Letane**, litanie, *supplicationes, um,* f. plur., *litaniae,* T. Eccl
Letargico, che ha letargo, *lethargicus, veternosus, a, um.*

Letargo, grave sonno, congiunto con dimenticanza e frenesia, *veternus*, *lethargus*, *i*, m., *marcor*, *et inexpugnabilis dormiendi necessitas*, Cels.
« **Leticoso**. V. Litigioso.
Letificante, che letifica, *laetificans*, *antis*.
Letificare, far lieto, *laetificare*, *laetitia afficere*, *laetum reddere*.
Letificato, add. da letificare, *laetificatus*, *a*, *um*.
« **Letiggine**, *e* litigine. V. Lentiggine.
« **Letigginoso**, *e* litiginoso. V. Lentigginoso.
Letizia, allegrezza, gioja, *gaudium*, *ii*, n., *laetitia*, *ae*, f.
« **Letiziare**, aver letizia, gioire, *laetiscere*, *laetitia gestire*, *gaudere*, *laetari*.
« **Letizioso**, pieno di letizia, *laetus*, *a*, *um*, *hilaris*, *e*, *gestiens*, *entis*.
Lettaccio, pegg. di letto, *malus lectus*, *i*.
Lettera, carattere dell'alfabeto, *litera*, *ae*, f. § 2. Lettera majuscola, *litera grandior*, *grandis*, *maxima*, Cic. *ingens*, Petr.: minuscola, *parva*, *minor*, *minuta*: lettere minuscole, *literulae minutae*, Cic. § 3. Lettere ben formate, *literae compositissimae*, Cic. § 4. Parola, V. § 5. Epistola, *epistola*, *ae*, f., *litterae*, *arum*, f. plur. § 6. Dottrina, *literae*, *arum*, f. pl., *eruditio*, *onis*, f.: uomo senza lettera, *vir nullis literis*, Cic., *illiteratus*: che sa di lettera, *literatus*, *eruditus*, *humanitate politus*, Cic. § 7. Dire a lettere di scatola, o di speziali, dir la bisogna apertamente, *libere loqui*, *apertis*, *disertis verbis loqui*.
Letterale, letteralissimo, ch'è secondo il significato delle parole, diverso dall'allegorico, *literalis*, *e*, T. Scol., *historicus*, *a*, *um*, *ad verbum*.
Letteralmente, secondo la lettera, *ex genuino verborum sensu*, *ex ipsius literae sensu*, *ad verbum*, *ad literam*: prendere le cose letteralmente, *ad verbum*, *non ad sensum accipere*, Cic. § 2. Secondo i letterati, o secondo la grammatica, latinamente, *latine*.
Letterario, appartenente a lettere, erudito, *literarius*, *a*, *um*.
Letterato, letteratissimo, scienziato, che ha lettere, *literatus*, *literis excultus*, Cic., *eruditus*, *doctus*, *a*, *um*.
Letteratone, accr. di letterato, *insignis literaturae vir*.
Letteratura, scienza di lettere, dottrina, *literatura*, *scientia*, *ae*, f., *eruditio*, *onis*, f., *politior humanitas*, *litterae*, *arum*, f. pl.
Lettereccio, che attiene a letto, di letto, *ad lectum pertinens*, *entis*, *lectualis*, *e*, Spart.
Letterello, dim. di letto, *lectulus*, *i*, m.
Letteretta, *e*
Letterina, *e*
Letterino, dim. di lettera, *epistolium*, *ii*, n., *litterulae*, *arum*, f. plur.
Letterone, accr. di lettera, *cubitales literae*, *cubitales notae*, *maximae*, *grandiores literae*. § 2. Accresc. di lettera in signif. di epistola, Red. t. 4. Un letterone degno, *limatior epistola*, *quae digna sit*.
Letteruccia, Carl. Dat. V. Letteretta.
Letteruto, Red. t. 2. V. Letterato.
Letteruzza. V. Letteretta.
Lettica. V. Lettiga.
Letticciuolo, *e*
Letticello, picciolo letto, *lectulus*, *i*, m.
Lettiera, il legname del letto, *fulcrum lecti*, *fulcimentum*; *i*, n. § 2. Dicesi anche lettiera a quell'asse che sta da capo al letto tra 'l letto e 'l muro.
Lettiga, arnese da far viaggio, *lectica*, *ae*, f. § 2. Andar in lettiga, *lectica gestari*, Hor., *ferri*, *portari*, *lectica iter facere*, Cic. § 3. Lettiga portata da otto uomini, *octophorum*, *i*, n.
Lettighetta, *e*
Lettighina, dim. di lettiga, *lecticula*, *ae*, f.

Lettino, dim. di letto, *lectulus*, *i*, m.
Letto, sust. *lectus*, *torus*, *i*, m., *cubile*, *is*, n. Mettere un ammalato a letto, *aegrotum collocare in cubili*, Cic.: mettersi a letto, *imponere corpus lecto*, Quint.; *thalamo se componere*, Virg.; *lectum petere*, Petr. § 2. Letto sulle cigne, *lectus loris subtentus*, Cat. § 3. Letto, pel fondo di fiume, o mare, pel suolo della terra, sopra il quale si posan le acque, *alveus*, *i*, m. § 4. Piano del fondo di alcuna valle, *ima superficies vallis*. § 5. Letto del vino, dicesi alla feccia, o posatura di esso, *vini faex*, *faecis*, f. § 6. Andar a letto come i polli, o all'ora de' polli, vâle andarvi a buon' ora, *ante solis occasum*, *sub noctem lectum petere*. § 7. Essere, o stare tra 'l letto, e 'l lettuccio, vale essere infermiccio. V. Ammalaticcio. § 8. Far letto, vale acconciare appoggiatojo, o sostegno a checchessia, *supponere*, *fulcire*. § 9. Vale anche preparare, o acconciare checchessia, *parare*, *apparare*, *praeparare*. § 10. Stare a letto, essere a letto, *in lecto esse*, *cubare*, Cic., *acquiescere lecto*, Catull. § 11. Stare a letto, parlandosi d'un infermo, *lecto teneri*, *detineri*, Cic.
Letto, add. da leggere, *lectus*, *a*, *um*.
Lettore, leggitore, *lector*, *oris*, m. § 2. Elettore, V. § 3. Dottore, che legge in uno studio generale o in una accademia, *publicus alicujus scientiae professor*, *doctor*, *oris*, *doctor decurialis*, m. § 4. Quello che esercita l' uno de' quattro ordini minori della Chiesa *lector*.
Lettoria, grado de' dottori, e lettori nello studio, *doctoris dignitas*, *atis*, f.
Lettuccino, *e*
Lettuccio, piccol letto, *lectulus*, *i*, m. § 2. Cassone grande con ispalliera e bracciuoli, dove si dorme, o si siede fra dì, *anaclinterium*, *ii*, n. Spart.
Lettura, il leggere, *lectio*, *onis*, f. Lettura de' poeti, *poëtarum evolutio*, *onis*, f. Cic.: impiegar la mattina in brevi letture, *matutina tempora lectiunculis consumere*, Cic.; uomo di gran lettura, *homo*, *qui multa legit et pervolutavit*, Cic.: ha molta lettura, *multa lectione exactus est*, Gell.: *homo multae eruditionis*, Cic. § 2. Letture, si dicono anche i libri di legge che spiegano o commentano i testi. § 3. Lettoria. V.
Letturina, dim. di lettura, *brevis lectio*, *onis*, f. § 2. Dare una letturina, vale leggere in fretta, *praepropere lectitare*, *percurrere*.
Leva, strumento meccanico, *vectis*, *is*, m. § 2. Mettere a leva, sollevare ad effetto di trar dal suo luogo che che sia, *evehere*. § 3. Metter a leva altrui, figur. sollevargli l'animo, dargli cagione d'alterarsi, *incitare*, *exstimulare*. § 4. Leva, parlando di genti, milizie, e simili, vale descrizione di soldati per condurli a guerreggiare, *militum delectus*, *us*, m.
Levaldina, il levar il suo ad altrui con inganno, e torselo, *furtum*, *i*, n.
Levamento, nascimento, *ortus*, *us*, m. § 2. Elevamento, *sublatio*, *onis*, f. § 3. Partita, *migratio*, *onis*, f., *discessus*, *us*, m.
Levante, add. nascente, *oriens*, *entis*.
Levante, sust. quella parte, dalla quale si leva il sole, *oriens*, *entis*, m., *ortus*, *us*, m. § 2. Andar in levante, invece di levare, e rubare, modo basso, *furari*. § 3. Nome di vento, *eurus*, *i*, m., *subsolanus ventus*, ed anche assolut. *subsolanus*, *i*, m.
Levare, alzare, mandare in su, *tollere*, *attollere*, *extollere*, *levare*, *levare in sublime*. § 2. Tor via, rimuovere, *tollere*, *auferre*, *removere*, *amovere*, *adimere*. Comandò che si levasse la tavola, *mensam tolli jussit*, Cic.: levar le macchie, *maculas tollere*,

delere, detrahere, eradere, o semplicemente *emaculare:* levar la paura ad alcuno, *adimere alicui metum*, Ter.; *levare metum alicui*, Cic., *aliquem metu*, Liv. § 3. Proibire, *prohibere, vetare.* E levaro, che non potesse portar armi, *prohibuerunt, ne arma ferret.* § 4. Parlandosi di navi, d'uomini o di bestie, vale portare, o esser capace di portare, *ferre.* Questo non leva, se non tanto, *grandius, majus onus ferre nequit.* § 5. Levar con navilio, o simile, parlando d'uomini, o mercanzie, vale imbarcarli per traghettare, *in navem imponere.* § 6. Levare alcuno dal sacro fonte, di fonte, o a' fonti, vale tenerlo a battesimo, *e sacro fonte, ex fonte baptismatis puerum suscipere, albas imponere parentum vice.* § 7. Levare alcuno dell'osteria, o dall'osteria, vale condurlo alla sua casa per alloggiarlo, *hospitio domum suam aliquem ducere.* § 8. Levar di terra, o di sopra alla terra, o del mondo alcuno, vale ucciderlo, *aliquem interficere, de medio tollere.* § 9. Levar fiamma, o una fiamma, dicesi del cominciare ad ardere, *flamma corripi, in flammam erumpere.* § 10. Levar genti, milizie, o simili, vale far soldati per condurli a guerreggiare, *militum delectum habere, instituere*, Cic. § 11. Levare in capo, dicesi propriamente del vino, quando per lo bollire manda su la vinaccia a galla, *fervere, ebullire.* § 12. Quindi metaf. si dice del prestamente adirarsi, o del cominciar a tumultuare, *celeriter irasci*, Hor.; *iram in promptu gerere*, Plaut.; *cito fervere*, Petr.; *bilis ei in nare sedet*, preso da Teocr.; *seditionem incipere.* I soldati cominciarono a levare in capo, *milites coeptavere seditionem*, Tac. § 13. Levare in superbia altrui, vale dargli occasione d'insuperbire, *ad superbiam excitare.* § 14. Levar i pezzi d'alcuno, figur. vale dirne il peggio che si può e che si sa, *in aliquem vehementer invehi, alicujus famam obruere, atterere. obliterare, extinguere*, Tac., Liv., Sall.; *famam alicujus premere*, Tac., *obscurare, lacerare, proscindere*, Cic. § 15. Levar la lepre, vale scoprirla, *leporem detegere, excitare.* § 16. Levar la pianta di città, di edifizi e simili, vale disegnarne la pianta, *iconographiam urbium etc. delineare*, Vitr. § 17. Levar l'assedio, *obsidium solvere*, Tac.; *ab obsidione recedere*, Just.; *obsidionem solvere*, Liv., *omittere*, Tac. § 18. Far levar l'assedio, *eximere urbem obsidione*, Plin.; *urbem obsidione liberare*, Cic. § 19. Levar le tende, dicesi del partirsi gli eserciti dal luogo dove sono attendati, *vasa colligere*, Caes.; *movere castra*, Liv. § 20. Figur. vale terminar chechessia, *conficere, absolvere.* § 21. Levar mercanzie, dicesi del comperarle, ma per lo più in digrosso per trasportarle, *parare, comparare merces.* § 22. Levar voce, una voce, vale sparger rumore, vociferare, *rumorem differre, in vulgus spargere.* § 23. Neutr. ass. levare, per rilevare, importare, *referre.* § 24. Proibire, *prohibere, vetare.* V. § 3. § 25. Alzarsi, *surgere, se erigere, se attollere.* Subito fu veduto levare del luogo ov' egli giaceva, *eum extemplo de loco, ubi jacebat, surgentem viderunt.* § 26. Levarla, per mettersi a fuggire, ed anche semplicemente per andar via, partire, *fugere, aufugere, se subducere, discedere, abire.* § 27. Levare in capo, figur. dicesi del cominciare a tumultuare, *seditionem incipere.* V. § 12. § 28. Neutr. pass. levarsi per innalzarsi, elevarsi, *elevari, tolli, attolli, extolli, tollere, attollere se.* Levarsi da terra, *attollere se a terra*, Plin.; *humo se tollere*, Ovid. § 29. Rizzarsi in piè, ergersi, *surgere, exsurgere, assurgere, consurgere, se erigere.* § 30. Uscir del letto, *e cubili surgere, a somno surgere, e lecto surgere*, Cic. § 31. Partirsi, *discedere, abire.* § 32. Nascere, e apparir de' pianeti, e d'ogni altra stella, *oriri, surgere.* § 33. Il cominciar i venti a soffiare, i vapori a sollevarsi, e simili, *surgere, insurgere, consurgere*, Virg., Hor.; *nasci*, Cic. § 34. Muoversi, commuoversi, *moveri, commoveri.* § 35. Surgere, e venir di nuovo, *surgere, exsistere, exoriri.* § 36. Levarsi dalla sedia, *de sella, o sella surgere*, Cic., Sall. § 37. Levarsi dall'assedio di una città, *urbem obsidione solvere*, Cic.; *obsidione urbis absistere*, Liv.; *obsidium solvere*, Tac. § 38. Levarsi, e levarsene dal pensiero, torsene giù, non ci pensar più, *curam abjicere, deponere.* § 39. Levarsi da tavola, *de mensa surgere*, Cic. § 40. Levarsi di capo, vale scoprirsi il capo in segno di riverenza, *caput aperire*, Sen. § 41. Levarsi dinanzi alcuno, vale scacciarlo dalla sua presenza, *aliquem expellere, ejicere, e conspectu subducere.* § 42. Levarsi in barca, figur. vale entrar in collera, *irasci.* § 43. Levarsi in capo, V. § 11, 12. § 44. Levarsi in superbia, V. Insuperbirsi. § 45. Levarsi le corna, vale torsi d'addosso l'ignominia, il biasimo, il disonore, *dedecus propulsare, ignominiam repellere.*

Levata, sust. levamento, V. § 2. Partita, *discessus, us*, m. § 3. Di poca o di gran levata, vale di picciolo o di grande affare, *parvi, aut magni momenti*, o *ponderis.*

Levato, add. da levare, *levatus, sublatus, a, um.* § 2. Elevato: levate cime degli alberi, *excelsi, sublimes apices, vertices.* § 3. Tratto, copiato, cavato, *elicitus, descriptus, a, um.* § 4. A bandiere levate, *elatis signis, explicatis vexillis.* § 5. Attento, teso, a orecchi levati, *arrectis auribus.* § 6. Altiero, superbo, *superbus, elatus, a, um.*

Levatojo, da potersi levare, dicesi di ponte, *pons versatilis.*

Levatore, che leva, *erigens, entis.*

Levatrice, donna che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto, *obstetrix, icis*, f., *iatromea, ae*, f.

Levatura, di poca levatura, si dice a uomo leggieri e agevole ad essere persuaso, *homo levis.* § 2. Talora denota persuasione, V.

Levazione, il levare, *sublatio, onis*, f

Leucojo, sorta di fiore, *viola alba.*

Leve, levissimo. V. Lieve.

Levemente. V. Lievemente.

Levezza. V. Leggerezza.

Levistico, sorta di pianta, *hipposelinum, appium majus, libisticum, i*, n.

Levità, levitade, levitate. V. Leggerezza.

Levitare, il levar in capo, che fa la pasta mediante il fermento, *fermentescere.* § 2. Far levitar la pasta, *fermentare farinam*, Col.

« **Levre**. V. Lievre.

Levrière, e levriéra, cane da pigliar lepre, *canis leporinus, canis venaticus, canis venatica.*

Leùto. V. Liuto.

« **Lezia**, e

Lezio, costume pieno di mollezza e d'affettazione, *mollities, ei*, f., *deliciae, arum*, f. plur. Far lezii, *delicias facere*, Plaut.

Lezione, il leggere, *lectio, onis*, f. § 2. Elezione, V. § 3. Quella parte di cose insegnate dal maestro volta per volta, *auditio, institutio, praelectio, onis*, f., *acroasis, is*, f. § 4. Ammaestramento, *praeceptum, i*, n. § 5. Varie lezioni si chiamano le variazioni dello stesso testo, le quali si trovano tra i diversi esemplari stampati o manoscritti, *lectiones variae.* La congerie delle varie lezioni nuoce alle moderne edizioni degli scrittori latini, *variarum*

lectionum congeries recentioribus latinorum scriptorum editionibus officit. Th. Vall.

Leziosaggine, astratto di lezioso, *mollities, ei*, f.

Leziosamente, con lezii, *delicate.*

Lezioso, che procede con lezii, *mollis, e, delicatus, a, um.*

Lezzare, saper di lezzo, *male olere, foetere.*

Lezzo, fetore, mal odore, *foetor, oris*, m.

Lezzoso, che ha lezzo, *maleolens, graveolens, entis.*

L I

Li, articolo, e pronome. V. i grammatici.

Li, avv. locale, *illic, ibi, eo loci:* di lì, o da lì, che anche si usa senza le particelle da, o di, vale lo stesso che di quivi, *illinc.* § 2. Avv. riferente tempo, *hactenus, inde.*

« **Liale**. V. Leale.

« **Lialtà**. V. Lealtà.

Lianza. V. Leanza.

Libamento, V. L., ciò che offerivasi, e gustavasi ne' sacrifizi, *libamentum, i*, n., *libamen, inis*, n.

« **Libàmina**, V. L., profumi, *suffimentum, i*, n., *suffitio, onis*, f., *suffitus, us*, m.

Libare, V. L., gustar leggermente, *libare.*

Libbia, frasca d'ulivo potato, *olivae segmen, inis*, n.

Libbra, un peso di dodici once, *libra, ae*, f., *pondo*, indecl. Mezza libbra, *semilibra:* due libbre, tre libbre, quattro libbre, *bilibra, trilibra, quadrilibra:* una libbra e mezza, *sesquilibra:* di una libbra, *libralis, e, librarius, a, um:* di due, *bilibris, e:* di tre, *trilibris, e:* di quattro libbre, *quadrilibris, e:* di cinque libbre, *quinquelibralis, e:* il peso di cento libbre, *centenarium pondus*, Plin., *centumpondium, ii*, n. Plaut.: di dugento, *ducenarium pondus*, Plin.: di trecento, *tricenarium pondus*, Varr.: di quattrocento, *quadrigenarium pondus*, Liv.: di cinquecento, *quingenarium pondus*, Liv.: di secento, *sexcenarium pondus*, Varr.: di ottocento, *octogenarium pondus*, Varr.: di mille, *milliarium pondus*, Varr.: dodici parti della libbra, *as, assis*, m.; undici, *deunx, deuncis*, m.: dieci, *dextans, antis*, m.: nove, *dodrans, antis:* otto, *bes, bessis*, m.: sette, *septunx, uncis*, m.: sei, *semis*, indecl., *selibra, ae*, f.: cinque, *quincunx:* quattro, *quadrans:* tre, *triens:* due, *sextans:* una, *uncia.* § 2. Lira, moneta, V. § 3. Sorta d'imposizione; onde far libbra, metter libbra, *tributum irrogare.*

Libecciata, furia di vento libeccio, *noti*, o *africi vehemens flatus, us*, m.

Libeccio, nome di vento, africo, o garbino, *notus, africus, i*, m., *libs, libis*, m.

Libello, libretto, *libellus, i*, m. § 2. Domanda giudiciaria fatta per iscrittura, *libellus.* § 3. Libello famoso, infamatorio, e simili, cartello, *libellus famosus, famosum epigramma, atis*, Suet.

Libente, V. L., che opera volentieri, *libens, entis.*

» **Liberagione**. V. Liberazione.

Liberalaccio, Caro, accr. di liberale, *largissimus, a, um.*

Liberale, liberalissimo, che usa liberalità, *liberalis, e, magnificus, largus, donare largus, a, um*, Hor. È naturalmente liberale dell'altrui, *natura liberalis ad largiendum ex alieno*, Cic.: liberale in parole, ma non in opere, *lingua factiosus, iners opera*, Plaut.: è stato liberale con lui, *benigne ille fecit*, Cic. § 2. Amorevole, benigno, *comis, affabilis, e, benignus, humanus, a, um.* § 3. Aggiunto, che si dà alle arti nobili, *artes liberales, ingenuo homine dignae, ingenuae artes.* § 4. Licenzioso, V.

Liberalità, liberalitade, liberalitate, *liberalitas, largitas, benignitas, atis*, f., *munificentia, beneficentia, ae*, f. Hai continuamente provato la mia liberalità, *nunquam sensisti benignitatem in te meam claudier*, Ter.

Liberalmente, liberalissimamente, con liberalità, *liberaliter, benigne, munifice, large.*

Liberamente, liberissimamente, sinceramente, ingenuamente, *libere, ingenue.* § 2. Senza eccezione, assolutamente, *libere.* § 3. Senza impedimento, *libere, sine impedimento.* § 4. Liberalmente, V.

Liberamento, e

« **Liberanza**. V. Liberazione.

Liberare, dar libertà, *servare, liberare, asserere, eximere aliquem in libertatem*, Liv. Liberar dalla schiavitù, *aliquem ex vinculis, a vinculis, vinculis liberare, eximere aliquem e vinculis*, Cic., *vinculis*, Plaut., *eximere aliquem servitute, servitio*, Liv.: si dice ancora quando il banditore all'incanto lascia al più offerente la cosa, *addicere:* ha liberato i poderi a vilissimo prezzo, *minimo praedia addixit*, Suet.

Liberato, add. da liberare, *liberatus, a, um.*

Liberatore, che libera, *liberator, servator, assertor, oris*, m.

Liberatrice, che libera, *servatrix, icis*, f.

Liberazione, il liberare, *liberatio, onis*, f.

Libero, liberissimo, ch'è padrone di se stesso, *liber, era, erum, sui juris, qui suae spontis est*, Cels.: aver l'animo libero da ogni cura, *animo liquido, solutoque*, o *defaecato esse*, Cic., Plaut.: io ti farò libero, *liberum tibi faciam caput*, Plaut.; *faciam, ut e servo sis liber mihi*, Ter. § 2. Ingenuo, schietto, puro, sincero, *liberrimo ingenio vir, viri*, m., *ingenuus, a, um.*

Libertà, libertade, libertate, astr. di libero, *libertas, atis*, f. Dar la libertà ad uno schiavo, *servum manumittere*, Cic.; *manu emittere, eximere in libertatem*, Liv.: mettersi in libertà, *se in libertatem vindicare*, Cic. § 2. Liberalità, V.

Libertinaggio, l'esser fatto libero, *assertio, onis*, f. § 2. Sregolatezza ne' costumi, *intemperantia, licentia, ae*, f.

Libertino, V. L., fatto libero, *libertinus, i*, m.

Liberto, schiavo fatto libero, *libertus, i*, m.

Libidine, appetito disordinato di lussuria, *libido, inis*, f.

Libidinosamente, con libidine, libidinosissimamente, *libidinose.*

Libidinoso, libidinosissimo, *libidinosus, a, um.*

Libistico. V. Levistico.

« **Libito**, piacere, volontà, *libitum, i*, n. § 2. A libito, vale quando, o come pare e piace, *ad libitum.*

Libra, uno de' segni del Zodiaco, *libra, ae*, f. § 2. Tener in libra, è tener in equilibrio, *aequato examine lances sustinere, paribus ponderibus librare, in trutina aliquid suspendere*, Juv.

Libraccio, pegg. di libro, *malus liber, bri.*

Librajo, *bibliopola, librorum propola, ae*, m., *libellio, onis*, m. Stat., *negotiator librarius.* Bottega da libraio, *taberna libraria.*

Libramento, il librare, *ponderatio, onis*, f.

Librare, pesare, *librare, perpendere, pendere.* § 2. Neutr. pass. equilibrarsi, *se librare*, Plin.

Librato, add. da librare, *libratus, ponderatus, a, um.*

Librazione. V. Libramento.

Libreria, *bibliotheca, ae*, f.

« **Librettine**, piccolo libricciuolo, sul quale s'impara

a rilevare la somma de' numeri dell'aritmetica, *arithmeticus libellus, i.*

Librettino, *e*

Libretto, *e*

Libriccino, *e*

Libricciuólo, *e*

Libriciolo, picciol libro, *libellus, i*, m.

Libro, *liber, bri*, m., *volumen, inis*, n., *codex, icis*, m. Libro de' conti, *liber rationum, codex rationis, codex accepti et expensi*, Cic.: libro dell'entrata, *codex accepti, tabulae accepti:* delle spese, dell'uscita, *codex expensi, tabulae expensi*, Cic.: libro de' ricordi, *adversaria, orum*, n. plur.: libro, dove si notano, si registrano gli atti pubblici, *acta, orum*, n. plur.: *codex actorum*, Suet.; *tabulae publicae*, Liv.: fare un libro, *librum*, o *codicem conficere, instituere, scribere*, Cic. § 2. Originale di un libro, *codex autographus.* § 3. Libro del quaranta, in modo basso, le carte da giuocare, *chartae lusoriae, alea, ae*, f.

Licaone, spezie di pavone, *lycaon, onis*, m. Plin.

« **Liccia**. V. Lizza.

Liccio, filo torto a uso di spago, di cui si servono i tessitori, *licia, orum*, n. plur.

Licenza, *e* licenzia, concessione fatta dal superiore, *libertas, facultas, potestas, atis*, f., *permissus, us*, m., *venia, copia, licentia, ae*, f. Dare licenza, *potestatem dare*, Ter.; *facultatem, copiam dare, facere*, Cic.: noi abbiamo licenza d'uscir di casa, *copia est, ut pedem efferamus ex aedibus*, Plaut.: con vostra buona licenza, *cum bona tua venia*, Cic. § 2. Commiato, *missio, dimissio, onis*, f., *commeatus, us*, m. § 3. Troppa libertà di costumi, sfrenatezza, *immoderata, effrena libertas, licentia*, Cic.

Licenziamento, commiato, *dimissio, onis*, f. V. Licenza.

Licenziare, accommiatare, *dimittere, missum facere aliquem*, Ter.; *jubere aliquem abire.* § 2. Dar licenza, dar permissione, *concedere, permittere, copiam dare.* § 3. Neutr. pass. licenziarsi, pigliar licenza, *rogare aliquem, si quid velit, jubere aliquem valere*, Petr.; *vale dicere alicui.*

Licenziato, add. da licenziare, *dimissus, abire jussus, a, um.* Soldato licenziato, *miles exauctoratus, sacramento solutus, dimissus, emeritus, a, um.* § 2. Grado che si dà nelle università, *honeste a studiis dimissus, licentiatus, prolyta, ae*, m.

Licenziosamente, fuor di regola, *licenter, dissolute.*

Licenzioso, licenziosissimo, dissoluto, sfrenato, *dissolutus, licentiosus, a, um.* Troppo licenzioso, *licentior, quam par est, discinctus, nepos*, Cic.; vita licenziosa, *vita licentior*, Val. Max.

Liceo, *lyceum, i*, n.

« **Lici**, lì, *ibi, illic.*

« **Licitamente**, con modo licito, *licite, juste, jure.*

« **Licitezza**, astratto di licito, *jus, juris*, n., *fas*, n. indecl.

« **Licito**, giusto, convenevole, *licitus, justus, aequus, a, um.*

Licore. V. Liquore.

Lido, *litus, oris*, n.

Lietamente, lietissimamente, *laete, hilare, hilariter.*

« **Lietezza**, *e*

« **Lietitudine**. V. Letizia.

Lieto, lietissimo, *hilaris, e, laetus, a, um.*

Lieva, lo stesso che levata, in signif. di condizione, ed affare, *momentum, i*, n., *pondus, eris*, n. § 2. Quella stanga che si caccia sotto le cose pesanti, per sollevarle, *vectis, is*, m.

Lieva lieva, da levare, in signif. di partirsi, vale subitaneo movimento. Vi fu un lieva lieva, *subito discesserunt.*

Lieve, *e* leve, lievissimo, *e* levissimo. V. Leggieri. § 2. Agevole, *facilis, e.* § 3. Di poco momento, *parvi momenti*, o *ponderis, facilis, levis, e.* Lieve perdita, *facilis jactura*, Virg. § 4. Basso, povero, umile, di lieve condizione, cioè di bassa condizione, *humili loco natus, a, um, pauper, eris, inops, opis, egenus, a, um.* Ei visse in lieve stato, *pauper*, o *inops vixit.* § 5. Celere, veloce, *velox, ocis, celer, eris, ere.* Il tempo è lieve, *tempus est velox.*

Lieve, *e* leve, avv., *e*

Lievemente, leggermente, *leviter, facile.* § 2. Lievemente, per prestamente, spacciatamente, *celeriter, ocius.*

Lievezza, leggerezza, *levitas, atis*, f.

Lievitare. V. Levitare.

Lievitato, add. da lievitare, *fermentatus, a, um.*

Lievito, sust. fermento, *fermentum, i*, n.

Lievito, add. da lievitare, *fermentatus, a, um.*

« **Lievre**, *e* levre. V. Lepre.

Ligamento, Red. t. 6, termine dei notomisti, ciò che congiunge e lega una parte coll'altra, *ligamentum, i*, n.

Ligiare, lisciare, *demulcere, polire, levigare.*

Ligiato. V. Lisciato.

Ligio, suddito, *obnoxius, a, um.* § 2. Farsi uomo ligio altrui, *addicere se alicui*, Liv. § 3. Ligio di donna, *uxorius, a, um.*

« **Ligione**. V. Legione.

« **Ligistrare**. V. Registrare.

« **Ligistrato**, ligistro. V. Registrato, registro.

« **Ligittimo**. V. Legittimo.

« **Lignaggio**. V. Legnaggio.

Ligneo, V. L., di legno, *ligneus, a, um.*

« **Ligno**, V. L. V. Legno.

Ligustico. V. Levistico.

Ligustro, pianta, e fiore, *ligustrum, i*, n.

« **Lile**, lo stesso che gliele, V.

Lima, spezie di picciolo limone di diverse sorte, *parvum malum medicum.*

Lima, strumento meccanico noto, *lima, scobina, ae*, f. § 2. È anche nome di qualità di terreno. § 3. Lima lima, motto per dileggiare, e uccellare, ed è quando, fregando a guisa di lima il secondo dito della destra in sul secondo della sinistra verso il viso del dileggiato, dicono i fanciulli lima lima: far lima lima, *alicui illudere.*

Limaccio, mota, fanghiglia, e quella porcheria che generano le paludi, *lutum, coenum, i*, n., *limus, i*, m.

Limaccioso, fangoso, *lutosus, coenosus, lutulentus, limosus, a, um.*

Limare, pulire colla lima, *limare, lima deterere, proterere*, Plin. § 2. Ripulire, perfezionare, *perpolire, perficere, limare, elimare, castigare ad perfectum unguem*, Hor.: il limare le parole non piace a' poeti, *offendit poëtas limae labor*, Hor. § 3. Rodere, consumare, V.

Limato, add. da limare, *limatus, a, um.*

Limatura, quella polvere che cade dalla cosa che si lima, *scobs, scobis*, o *scobis, is*, f. § 2. Il limare, *politio, onis*, f., *politura, ae*, f. § 3. Vivere di limatura, ch'è vivere industriosamente con ogni poco di cosa, *contentum paucis industrie vivere.*

Limbello, *e*

Limbelluccio, ritaglio di cuojo, *pellium praesegmen, inis*, n. § 2. Per simil. vale lingua, *lingua, ae*, f.

Limbiccare. V. Lambiccare.
Limbicco, *e* lambicco, strumento da stillare, *fornicula, clibanus ad stillandum.* § 2. Passar per limbicco, dicesi del passare per istretto canale, *per angustiorem tubum deduci, fluere.* § 3. Mostrar per limbicco, vale mostrar che che sia con difficoltà, o di rado, o per grazia, *aegre*, o *raro*, o *honoris caussa aliquid ostendere.*
Limbo, luogo d'inferno, *limbus, i*, m., T. T.
Limitare, ristringere, por termine, *circumscribere, coërcere, limitare, finibus describere.*
Limitare, nome, soglia dell'uscio, *limen, inis*, n.
Limitatamente, con limitazione, *circumscripte, rescripte.*
Limitativo, che limita, *coërcens, circumscribens, entis, limitans, antis.*
Limitato, limitatissimo, add. da limitare, *circumscriptus, a, um.* § 2. In forza d'avv. per limitatamente, V.
Limitazione, il limitare, *limitatio, onis*, f.
Limite, termini dell'impero, o di conquiste, come fossero dagli antichi contrassegnati, *limes, itis*, m.
Limite, termine, *limes, itis*, m., *terminus, i*, m., *finis, is*, e più spesso *fines, ium*, m. plur. Non porre alcun limite al suo giure, *nullis terminis circumscribere*, o *definire jus suum*, Cic.
Limo, fango, *coenum, i*, n., *limus, i*, m.
Limoncello, *e*
Limoncino, dim. di limone, *parvum malum medicum.*
Limone, specie d'agrume, il frutto, *malum medicum;* l'albero, *malus medicus.*
Limonea, sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone, *potio citrea, potio ex succo mali medici.*
Limosina, *stipis erogatio, onis*, f., *stips, ipis*, f. Far delle limosine, dare limosina, *alicui stipem erogare*, Cic.; *largiri, conferre*, Ulp. § 2. Vivere di limosina, *mendicando vivere*, Plaut. § 3. Limosine, per le opere della misericordia, *misericordiae, miserationis opera, um*, n. plur.
Limosinare, andar cercando limosina, *mendicare, emendicare stipem ab aliquo*, Suet.; *ostiatim victum quaerere, stipem rogare*, Juv. § 2. Dar limosina, *stipem erogare*, Cic.
« **Limosinata.** V. Limosina.
Limosinativo, *e*
Limosinato, di limosina, accattato in limosina, *mendicatus, a, um.*
Limosinatore, *e*
Limosiniere, *e* limosiniero, *stipem erogans, antis, erga pauperes, in pauperes liberalis, e.* § 2. Limosiniere del re, *magister largitionum regis, a privatis largitionibus regis.*
Limosinuccia, dim. di limosina, *exigua stips, ipis.*
Limosità, limositade, limositate, *limus, i*, m., *coenum, i*, n., *sordes, is*, f., e più spesso, *sordes, ium*, f. plur.
Limoso, fangoso, *limosus, coenosus, a, um.*
Limpidezza, *e*
Limpidità, astr. di limpido, *splendor, nitor, oris*, m., *perspicuitas, atis*, f.
Limpido, limpidissimo, chiaro, *perlucidus, limpidus, perspicuus, a, um.*
Limuzza, piccola lima, *exigua lima, parva scobina.*
Lince, V. L., lupo cerviere, *lynx, lyncis*, f. *e* m.
Linceo, V. L., di lince, *lynceus, a, um.*
« **Linci**, di quivi, *illinc.*
Lindamente, Red. t. 5, con lindezza, *eleganter, venuste.*
Lindezza, attillatura, *elegantia, munditia, ae*, f., *venustas, atis*, f.
Lindo, lindissimo, attillato, *venustus, mundus, a, um, elegans, antis.*
Lindura. V. Lindezza.
Linea, lunghezza senza larghezza, *linea, ae*, f. § 2. Lignaggio, V. § 3. Linea equinoziale, *linea aequinoctialis.* § 4. Tener la linea diritta, o simili, dicesi dell'operare con giustizia, *juste agere, aequum servare.*
Linealmente, per dirittura, per linea, *ad lineam, recta linea, directo, recta.*
Lineamento, disposizione di linee, *lineamentum, i*, n. § 2. Lineamenti, per fattezze, V.
Lineare, di linea, *linearis, e.*
Linearmente. V. Linealmente.
Lineato, sparso di linee, coperto di linee, *lineatus, a, um.*
Lineazione. V. Lineamento.
Lineetta, dim. di linea, *lineola, ae*, f.
Linfa, V. L., acqua, *lympha, ae*, f. § 2. È anche termine medico, *lympha.* § 3. Umore nel corpo dell'animale, *lympha.*
Linfatico, termine medico, come vasi linfatici, *vasa vehentia lympham, lymphatica.*
Lingeria. V. Biancheria.
Lingua, *lingua, ae*, f. Tagliar la lingua a uno, *alicui linguam resecare, excidere, praecidere*, Ovid., Cic.: strappare ad uno la lingua, *linguam alicui abscindere*, Plaut.; *avellere alicui linguam*, Cic.; *elinguare aliquem*, Plaut.: metter fuori la lingua, *linguam exserere*, Plin., Liv., *proferre*, Plaut. § 2. Lingua attaccata, *lingua inhaerens.* § 3. Lingua impedita nel parlare, *lingua inexplanata*, Plin.; *lingua haesitans*, o *linguae haesitantia, ae*, f. § 4. Lingua che tartaglia, *balbutiens, entis, balbus, a, um.* § 5. Lingua, per idioma, linguaggio, favella, *sermo, onis*, m., *lingua.* La povertà della lingua patria, *inopia, egestas patrii sermonis*, Lucr. § 6. Nazione, *gens, gentis*, f., *populus, i*, m., *natio, onis*, f. Ei vien dal mezzodì per molte lingue, *ab australibus regionibus per multas gentes venit.* § 7. Avviso, notizia, *nuncius*, o *nuntius, ii*, m., e *nuncium*, o *nuntium, ii*, n. § 8. Onde dar lingua, o aver lingua, pigliar lingua, vale avvisare, informare, o esser avvisato, esser informato, aver notizia, conoscere, *certiorem facere*, o *certiorem fieri, nuncium accipere.* § 9. Così pure prender lingua, vale cercare, interrogare, informarsi, *aliquem de re aliqua*, o *aliquid ab aliquo percontari, sciscitari, scitari aliquid ex aliquo*, Plaut.; *aliquid de aliquo, ex aliquo anquirere, inquirere, exquirere*, Cic., Plaut. § 10. Lingua, per l'ago della bilancia, *examen, inis*, n. Virg. § 11. Una specie di fungo, e propriamente quello che nasce senza gambo ne' pedali e ne' tronchi degli alberi, *fungus lingulatus.* § 12. Mala lingua, o lingua tabana, o fracida, o serpentina, o affilata, dicesi d'uomo maligno e maldicente, *homo malae linguae*, Petr., *immoderatae linguae*, Suet. § 13. Lingua che taglia e fora, lingua che taglia e fende, dicesi d'uomo arguto e pungente, *homo acidae linguae et dicax, a quo multa improbe et venuste dicta*, Sen., *piper, non homo*, Petr. § 14. Aver cervello nella lingua, vale parlar bene ed operar male, *dictis facta non respondere.* § 15. Avere una cosa in sulla punta della lingua, si dice dell'essere in sul punto di ricordarsi d'alcuna cosa, ma non l'aver così tosto in pronto, *rem in primoribus labiis habere.* Io l'aveva già in sulla punta della lingua, *modo versabatur mihi in primoribus labiis*, Plaut. § 16. La lingua dà, o batte dove il dente duole, prov. che esprime il ragionar volentieri delle cose che premono, *ubi*

quis dolet, illic et manum, o *et mentem habet*, presso Stobeo. § 17. La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso, altro prov. che vale, che per la maldicenza talora s'incorrono de' pericoli, *plerosque lingua funditus pessumdedit*, *plerisque lingua dat mali originem*, presi dal greco. § 18. Mettere la lingua in molle, modo basso, che vale bere smoderatamente, *pergraecari*, *vino se ingurgitare*. § 19. Non morir la lingua in becca, vale esser loquace, esser efficace nel parlare, *multum*, *plurimum loqui*, *celeri et exercita esse lingua*, Cic. § 20. Tener la lingua, vale tacere, o parlar consideratamente e con riguardo, *tacere*, *linguae moderari*. Non può tener la lingua, *linguae suae moderari nequit*, Plaut.; *tacere non potest*, Cic.

Linguabona, *o* linguabova, sorta d'erba, *lingua bovis*, *buglossa*, *ae*, o *buglossos*, *i*, f.

Lingua bovina, erba, *lingua bubula*.

Linguaccia, mala lingua, *lingua exlex*, *perfida lingua*, *mala lingua*, Plaut., *immoderata*, Suet.

Linguacciuto, *e*

« **Linguadro**, che parla assai, *blatero*, *onis*, m., *linguax*, *loquax*, *acis*.

Lingua di vacca, voc. del dis. sorta d'incudine.

Linguaggio, la favella di ciascheduna nazione, *sermo*, *onis*, m., *lingua*, *ae*, f.

Linguardo. V. Linguacciuto.

Lingua serpentina, sorta d'erba, *ophioglossum*, *i*, n. V. G.

« **Linguato**. V. Linguacciuto.

Linguattola, pesce di mare, detto anche soglia, sogliola, *solea*, *linguacula*, *ae*, f. Varr.

Lingueggiare. V. Chiacchierare.

Linguella, linguetta, per simil. *lingula*, *ae*, f.

Linguetta, dim. di lingua, *lingula*, *ligula*, *ae*, f. § 2. Una striscietta di feltro, che posa con uno dei capi in un vaso pieno di liquore, e coll'altro de' capi in un vaso voto, per far colare, e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto, *lingula ex coactilibus*. § 3. Per simil. *lingula*, *ae*, f.

Linguettare, scilinguare, tartagliare, *balbutire*. § 2. Far passare da un vaso all'altro i liquori colla linguetta, *colare*.

Linguoso, *e*

« **Linguuto**. V. Linguacciuto.

Lino, erba nota, *linum*, *i*, n.

Lino, add. aggiunto di cosa fatta di lino, *lineus*, *a*, *um*. § 2. Tessitore di panni lini, *linteo*, *onis*, m.

Linseme, seme del lino, *lini semen*, *inis*, n.

Lintiggine, *e* lintigine. V. Lentiggine.

Lintigginoso, lintiginoso. V. Lentigginoso.

Liocorno, animale che ha un sol corno, e dritto in fronte, *monoceros*, *otis*, m., *unicornis*, *e*.

« **Liofante**, lionfante, *e*

« **Liofantessa**, *e* lionfantessa, animal noto, *elephas*, *antis*, m., *elephantus*, *i*, m.

Lionato, colore simile a quello del lione, *fulvus*, *rufus*, *leoninus*, *a*, *um*, *spadix*, *icis*.

Lioncello, *e*

Lioncino, piccol lione, *parvus leo*, *leonis catulus*, *i*, m., *scymnus*, e *scymnos*, *i*, m. Luc.

Lione, *leo*, *onis*, m. § 2. Avere, o tenere, o pigliare il lion pel ciuffetto, vale goder presentemente qualche bene con grandissimo pericolo, *adversis ventis navigare*.

Lionessa, *leo femina*, Plaut., *leaena*, *ae*, f.

« **Lionfante**. V. Liofante.

Lionino, add. di lione, *leoninus*, *a*, *um*.

Liopardo. V. Leopardo.

« **Lippidoso**. V. Cisposo.

Lippitudine, V. L. V. Cispositå.

Lippo, V. L., cisposo, *lippus*, *a*, *um*. § 2. Losco, di corta vista, *lusciosus*, *luscitiosus*, *a*, *um*.

« **Liquamento**. V. Liquefazione.

« **Liquare**, manifestare, chiarire, *manifestare*, *aperire*.

Liquativo, Red. t. 4, che liquefà, *liquefaciens*, *entis*.

Liquefare, far liquido, *liquefacere*. § 2. Neutr. pass. liquefarsi, farsi liquido, *liquefieri*. § 3. Si dice anche delle lettere consonanti, e vale divenir liquide, a differenza di quelle che si chiamano mute, *liquidas fieri*, T. Gram.

Liquefatto, *liquefactus*, *a*, *um*.

Liquefazione, il liquefare, e il liquefarsi, *fusura*, *ae*, f. Plin.

Liquezza. V. Liquidità.

Liquidambra, *o* liquidambar, *liquidambar*, o *liquidambra*, e qualità di tal balsamo.

Liquidamente, con liquidità, *liquide*. § 2. Agevolmente, *facile*, *nullo negotio*.

Liquidare, far divenir liquido, *liquare*, *liquefacere*. § 2. Liquidare il credito, o qualsivoglia altra cosa, metterla in chiaro, *purgare*, *manifestum reddere*, *illustrare*.

Liquidare, neutr. divenir liquido, *liquescere*.

Liquidazione, il liquidare, *liquatio*, *onis*, f. Vopisc.

Liquidità, liquiditade, liquiditate, astratto di liquido, *mollitudo*, *inis*, f., *liquiditas*, *atis*, f. Apul.

Liquido, sust. cosa liquida, *liquor*, *oris*, m.

Liquido, liquidissimo, flussibile, *liquidus*, *a*, *um*. § 2. Chiaro, e senza eccezione, *purgatus*, *nitidus*, *a*, *um*. § 3. Conti liquidi, *expeditae*, *explicatae rationes*, Cic.

Liquirizia. V. Regolizia.

Liquore, *liquor*, *oris*, m.

Liquoretto, dim. di liquore, *liquor*, *oris*, m.

Lira, moneta, *libella*, *ae*, f., *argenteus*, *i*, m., *denarius*, *ii*, m. § 2. Spender la sua lira per venti soldi, è avere il suo conto, *convenit numerus*. § 3. Aver più di venticinque soldi per lira, è aver più che il suo conto, *suis rebus inservire*. § 4. Andar a lira e soldo, dicesi del concorrere per rata sopra la massa del credito, *pro se quemque partem suam impendere*. § 5. Tristo a quel soldo che peggiora la lira, vale esser incetta pessima, per guadagnar poco, perdere assai.

Lira, strumento musicale, *lyra*, *ae*, f. § 2. Esser come l'asino al suon della lira, si dice dell'aver bensì orecchie per ascoltare, ma non già intendimento per ben comprendere, *asinus ad lyram*, Paraem.

« **Lira**, grado, *gradus*, *us*.

Liressa, lira cattiva, *mala lyra*.

Lirico, poeta lirico, *poëta lyricus*.

Lisca, quella materia legnosa che cade dal lino e dalla canapa quando si maciulla, ecc. *festuca*, *ae*, f. § 2. La spina del pesce, *spina*, *ae*, f. § 3. Per simil. cosa minima, quasi niente, *titivillitium*, *ii*, n., *nihil*, n., indecl.

Liscezza, astratto di liscio, *expolitio*, *laevigatio*, *onis*, f., *politura*, *ae*, f.

Liscia, strumento per lisciare, *ferreum instrumentum linteis distendendis*, *levigandis*.

Lisciamento, il lisciare, *expolitio*, *laevigatio*, *onis*, f., *politura*, *ae*, f. Virg. § 2. Adulazione, *adulatio*, *blanditio*, *delinitio*, *onis*, f. *fucus*, *i*, m.

Lisciardiera, donna che si liscia, *fuco illita*.

Lisciardieraccia, pegg. di lisciardiera, *multo illita fuco*.

Lisciare, stropicciare una cosa per farla pulita e bella, *laevigare*, *expolire*, *polire*, *attrectando polire*. § 2. Adulare, piaggiare, *assentari*, *blandiri*, *palpare*, *palpari*. § 3. Porre il liscio, e si usa anche nel neutr. pass. *fuco oblinere*, *illinere*, *fucare*, Cic. § 4. Lisciar la coda al diavolo, gettar via la fatica,

oleum et operam perdere. § 5. Adornare, abbellire, V. § 6. Lisciare altrui la coda, vale piaggiarlo, V.
Lisciato, add. da lisciare, *fucatus, politus, fuco illitus, a, um.*
Lisciatrice, che liscia, *quae fucat*, o *quae polit.*
Lisciatura, il lisciarsi, *pigmentum, i*, n., *fucus, i*, m. § 2. Egli ha perduta la lisciatura, dicesi quando uno si è messo a ordine per far checchessia, e non gli è venuto fatto, *lupus hiat*, preso da Aristofane.
Liscio, materia con cui le donne procurano di farsi colorite e belle le carni, *fucus, i*, m., *offucia, ae*, f., *pigmentum, i*, n. § 2. Bianco, *cerussa.* § 3. Rosso, *purpurissum, i*, n., *rubrica, ae*, f.
Liscio, add. contrario di ruvido, *laevis, e, politus, a, um.* § 2. In forza di sust., *laevigatio, expolitio, onis*, f., *politura, ae*, f.
Lisciva, *e* lasciva. V. Ranno.
Lisimachia, *e* lisimacchia, spezie d'erba, *lysimachia, ae*, f.
« **Lisirvite**. V. Elisirvite.
« **Lissio**. V. Ranno.
Lissiviale, Red. t. 6, *e*
Lissivioso, Red. t. 6, di lisciva, *lixivus, lixivius, a, um.*
Lista, striscia, lungo pezzo di checchessia, *vitta, taenia, fasciola, instita, ae*, f. § 2. Catalogo, e indice, *series, ei*, f., *album, i*, n., *matrix, icis*, f. *index, icis*, m. *e* f. Una lista di disonestadi, *codicilli libidinum indices.* § 3. Per simil. fila, *series.* § 4. Andare, o essere in capo di lista, vale essere il primo a far checchessia, *primum, principem esse.*
Listare, fregiar di liste, *fasciolis distinguere.*
Listato, add. da listare, *fasciolis distinctus, a, um.*
« **Listra**. V. Lista.
Litame. V. Letame.
Litanie, *litaniae, arum*, f. plur. T. E., *supplicationes, um*, f. plur., *preces, cum*, f. plur.
Litare, V. L., far sacrifizio profittevole, *litare.*
« **Litargia**. V. Letargo.
« **Litargico**. V. Letargico.
« **Litargilio**, Crusc. alla voc. Aghetta, *e*
Litargirio, *e* litargiro, sorta di minerale, *litargyrium, ii*, n., *agyritis, idis*, f. § 2. Litargirio d'oro, *chrysitis, idis*, f.
Lite, controversia, discordia, dissensione, rissa, *lis, litis*, f. *rixa, controversia, ae*, f., *jurgium, dissidium, ii*, n., *dissensus, us*, m. Io non ho bisogno di liti, nè di triche, *nihil mihi opus est litibus, neque tricis*, Plaut. § 2. Riotta, controversia, contrasto, contesa di parole, *altercatio, concertatio, contentio, onis*, f., *controversia, ae*, f. Io non avrò teco alcuna lite, *nulla controversia mihi tecum erit*, Cic.: esser in lite, *versari in controversia, in contentione*, Cic. § 3. Piato, litigio, ossia quel giudizio, o processo introdotto davanti a magistrato, o altro qualsivoglia giudice, *lis, litigium, ii*, n., *causa, ae*, f., *actio, onis*, f. Guadagnare, vincer la lite, *causam vincere, tenere, obtinere, judicio vincere, in judicio superare*, Cic. ad Hor.; *auferre litem*, Plaut.: perder la lite, *perdere, amittere litem, causa cadere*, Cic.: muover lite ad uno, *alicui litem intendere, inferre*, Cic.: *agere litem adversus aliquem, facere alicui litem*, Quint.: e' mi ha mosso un' ingiusta lite, *me lite moratur iniqua*, Hor.: lasciar di fare la lite, *actione desistere*, Sall.: la lite è ancora indecisa, *adhuc sub judice lis est*, Hor. § 4. Lite civile, *actio civilis.* § 5. Lite criminale, *criminalis causa.* § 6. Lite d'ingiurie fatte, *actio injuriarum.* § 7. Lite di furto, o d'alberi tagliati, ecc., *actio furti, actio de arboribus succisis etc.* § 8. Muover lite alla sanità, dicesi dello star bene, e voler pigliare medicamento, *sanitati bellum indicere.*
« **Liticare**. V. Litigare.
Litigamento, il litigare, *litigium, ii*, n.
Litigante, che litiga, *litigans, antis, litigiosus, a, um.*
Litigare, piatire, contrastare, *disceptare, litem habere, litigare, concertare, contendere, altercari, rixari, cum aliquo judicio contendere.* Di che voi litigate adesso? *qua de re nunc litigatis inter vos?* Plaut.; *de qua re controversia est inter vos?* Cic.
Litigato, add. da litigare, *controversus, a, um.*
Litigatore, che litiga, *litigator, oris*, m.
Litigatrice, che litiga, *quae litigat.*
« **Litiggine**, *e* litigine. V. Lentiggine.
« **Litigginoso**, *e* litiginoso. V. Lentigginoso.
Litigio, *lis, litis*, f., *litigium, ii*, n., *altercatio, onis*, f., V. Lite.
Litigioso, che volontieri litiga, *litigiosus, litium cupidus, a, um*, Hor.
Lito. V. Lido. § 2. Paese, o regione, *regio, onis*, f.
Litorale, di lito, *litoralis, e, litoreus, a, um.*
Litterale, litteralmente, litterato, litteratura. V. Letterale, letteralmente, letterato, letteratura.
Litterario, Red. V. Letterario.
Littorale. V. Litorale.
« **Littorano**, abitator di terra littorale, *litoralis incola, ae*, m. *e* f.
Littore, V. L., ministro de'consoli, e d'altre dignità, presso i Romani, *lictor, oris*, m.
Livella, strumento col quale si traguarda, e s'aggiustan le cose allo stesso piano, *libella, ae*, f.
Livellare, aggiustar le cose al medesimo piano, *ad libellam componere, exigere.* § 2. Neutr. pass. livellarsi, aggiustarsi al medesimo piano, *ad libellam componi, exigi.*
Livellario, sust. censuario, *emphyteuticarius, ii*, m., *emphyteuta, ae*, m. Cod.
Livellario, add. di livello, *emphyteuticarius, a, um*, Cod., *vectigalis, e.* Territorio livellario, *ager vectigalis.*
Livellato, add. da livellare, *ad libellam compositus, a, um.*
Livello, censo che si paga annualmente al padrone diretto de' beni stabili da chi ne gode il frutto, *canon, onis*, m. Ascon. Ped., *pensitatio, pensio, onis*, f. Cic. § 2. Piano orizzontale, *libramentum, i*, n., *planum, i*, n., *libra, libella, ae*, f. Egli è a livello del mare, *pari libra cum aequore maris est*, Col.: le finestre di queste stanze sono a livello, *horum conclavium fenestrae ad libellam omnes respondent*, Plin.
« **Liverare**, *e* livrare. V. Finire. § 2. Abbandonare. V. Liverato a ontosa morte, *turpi morti traditus.* § 3. Logorare, consumare, *consumere.*
Lividella, uva di color livido, *uva livida.*
Lividezza, quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse, *livor, oris*, m. *vibex, icis*, f. § 2. Invidia, rancore, *invidia, invidentia, ae*, f., *livor.*
Livido, add. che ha lividezza, *lividus, a, um.* § 2. Sust. per lividore, V.
« **Lividore**, lividezza, *livor, oris*, m., *vibex, icis*, f. § 2. Livore, V.
Liviritta, iviritta, ivi appunto, *scilicet illic.*
Livore, invidia, *livor, oris*, m., *invidia, ae*, f. § 2. Mal desiderio, *mala cupiditas, atis.* § 3. Lividore, V.
Livorosamente, con livore, *invidiose.*
Livoroso. V. Invidioso.
« **Livra**, lira, sorta di moneta, *libella, ae*, f., *aes, aeris*, n., *as, assis*, m.

Livrea, assisa, e colore di vestimenti di più persone in una stessa maniera, *familiaria vestimenta*, Vulp. § 2. Quartiere, abitazione, palazzo, *palatium, ii*, n., *aedes, ium*, f. plur., *domus, us*, e *i*, f.

Liutessa, *e* leutessa, liuto cattivo, *insuavis testudo, inis*, f.

Liuto, e leúto, strumento musicale, *testudo, inis*, f. § 2. Porla sul liuto, e simili, penare un pezzo a dire, o a fare una cosa, *cunctari, rem differre, moram trahere*, Vell.; *moras nectere*, Virg.; *moram interponere*, Liv. § 3. Piccola barchetta, *cymba, ae*, f.

Lizza, riparo, trincea, *septum, vallum, i*, n. § 2. Oggi comunemente si dice per quel tavolato, muro, o tela, rasente la quale corrono i cavalieri nelle giostre, *curriculum, i*, n., *stadium, ii*, n. Hor., Cic.

LO

Lo, articolo masc. § 2. Pronome mascolino, che vale lui, quello, ovvero ciò, *illum, ipsum, eum, illud.*

Lobo, particella del fegato, o polmone dell'animale, *lobus, i*, m. T. M.

Loc, *e* locco, medicamento che si piglia a modo di lambire, *linctus, us*, m.

Locale, di luogo, *localis, e*, Amm., Tert. Moto locale, *motus ex uno loco ad alterum:* distanza locale, *spatium, intervallum ab uno ad alterum locum:* costume locale, *mos alicujus loci.*

Localmente, per luogo, in luogo, *localiter*, Amm., Tertul. Muoversi localmente, *ex uno in alterum locum moveri:* andar localmente, *ex uno in alterum locum migrare*: Iddio non è localmente in ogni luogo, *Deus loco non circumscribitur.*

Locanda, aggiunto di camera, e vale camera da allogarsi, e si dice anche assolutamente locanda, *hospitium, diversorium, ii*, n.

Locandiere, che tiene camera locanda, *diversor, oris*, m., *caupo, onis*, m.

Locare, allogare, *locare, collocare.*

Locato, add. da locare, *locatus, collocatus, a, um.* § 2. In forza di sust. per la cosa posta in luogo, *res collocata, locata.*

Locazione, positura, sito, *situs, positus, us*, m., *locus, i*, m. § 2. Allogagione, V.

Locco. V. Loc.

Lochii, quelle purgazioni, delle quali sgravansi le donne dopo il parto, *purgationes puerperarum, lochia, iorum*, n. plur. T. M.

Loco, voce del verso. V. Luogo. § 2. Tempo, occasione, e acconcio, *opportunitas, atis*, f., *occasio, onis*, f., *tempus, oris*, n. § 3. Locazione, V.

Locusta, spezie d'animaletto simile al grillo, *locusta, ae*, f. § 2. Una spezie di gambero marino grande, *locusta, astacus, i*, m.

Locuzione, loquela, favella, *locutio, onis*, f. § 2. Modo di dire, *locutio.*

Loda, *e* lode, laude, *laudatio, onis*, f., *laus, laudis*, f. Lode sparsa in ogni parte, *laus longe lateque diffusa:* ogni loda nella propria bocca diventa sozza, *de illius ore fiunt laudes sordidae*, Plaut.: sminuire le lodi d'uno, *deterere laudes alicujus*, Hor.: innalzare uno con lodi sino alle stelle, *laudibus aliquem cumulare, tollere, laudibus ad caelum extollere, ferre, efferre laudibus in astra*, o *ad caelum*, Cic.: dir ad alta voce, o pubblicamente, o in versi le lodi d'alcuno, *laudes alicujus canere*, Sall. § 2. Fama, V.

Lodamento, il lodare, *laudatio, commendatio, onis*, f., *laus, laudis*, f.

Lodante, che loda, *laudans, commendans, antis.*

Lodare, *laudare, commendare, collaudare, laudibus ornare, illustrare, efferre, extollere, afficere, prosequi, conferre laudes in aliquem, tribuere, impertire, concedere, contribuere alicui laudem*, o *laudes, habere laudes de aliquo, ferre aliquem laudibus*, Cic.: lodar uno in sua presenza, in faccia, *in ore laudare aliquem*, Ter. § 2. Sentenziare nell'arbitrato, *arbitria facere*, Hor. § 3. Approvare, proporre, V. § 4. Neutr. pass. lodarsi d'uno, chiamarsene soddisfatto, *laudare, praedicare.* Ei si loda di te, *tua in se merita laudat*, o *praedicat*, Cic.

Lodatamente, con lode, *laudabiliter, laudate, recte.*

Lodativo, atto a lodare, *laudativus, a, um.*

Lodato, lodatissimo, *laudatus, commendatus, a, um.*

Lodatore, che loda, *laudator, oris*, m.

Lodatrice, che loda, *laudatrix, icis*, f.

Lode. V. Loda.

Lodevole, lodevolissimo. V. Laudabile.

Lodevolmente. V. Laudabilmente.

« **Lodo**. V. Loda. § 2. Sentenza d'arbitri, *arbitrorum sententia, ae*, f., *arbitrium, ii*, n.

Lódola. V. Allodola.

Lodoletta, *e*

Lodolettina, dim. di lodola, *parva alauda.*

« **Lodretto**, sorta di vivanda, *salgama, orum*, n. plur.

Loffa, *e* loffia, vento ch'esce per le parti di basso, ma senza rumore, *subtile et leve peditum*, Catul.

« **Logaone**, budello, intestino retto, *longano*, o *longabo, onis*, m. Veg., *intestinum rectum*, T. M.

Loggetta, dim. di loggia, *porticula, ae*, f. Cic.

Loggettina, dim. di loggetta, *exigua porticula, ae.*

Loggia, edifizio aperto che si regge su pilastri o colonne, *peristylum, i*, n., o *peristylium, ii*, n., *porticus, us*, f., *xystus, i*, m. e *xystum, i*, n., *pergula, ae*, f. Loggia al sole, *solarium, ii*, n.: scoperta, *hypaetra ambulatio*, o *inambulatio subdialis:* coperta, *porticus:* da passeggiare, *ambulacrum, i*, n.: da mangiarvi, *diaeta, ae*, f. § 2. Alloggiamento, *diversorium, ii*, n. § 3. Tenere a loggia, vale tenere a bada, tenere a disagio, e 'l più delle volte s'intende quasi con beffe, *morari, detinere, distinere, remorari.*

« **Loggiamento**. V. Alloggiamento.

Loghicciuolo, dim. di luogo, *loculus, i*, m.

Logica, *logice, es*, f., *dialectice, es*, o *dialectica, ae*, f.

Logicale, di logica, *dialecticus, a, um.*

Logicare, *e* logico. V. Loicare, e loico.

Logistorico, libro di Varrone, che conteneva discorsi e sentenze di uomini insigni, *logistoricus, i*, m. Gell.

Loglio, erba nota, *lolium, ii*, n.

Loglioso, logliosissimo, pieno di loglio, *lolio mixtus, lolio permixtus, a, um.*

Logorare, consumare, *consumere, terere, conterere.*

Logorato, *consumtus, attritus, a, um.*

Logoratore, che logora, *consumtor, oris*, m.

Logorizia. V. Regolizia.

Lógoro, sust. arnese degli strozzieri per richiamare il falcone, *illicium plumatile.*

Lógoro, add. logorato, *consumtus, tritus, contritus, a, um.*

Logro, Car. Eneid. per logoro, V.

Loja, sudiciume, fango, *lutum, coenum, i*, n., *sordes, is*, f., e più spesso *sordes, ium*, f. plur.

« **Loica**. V. Logica.

« **Loicale**. V. Logicale.

« **Loicalmente**, sottilmente, con logica, *dialectice, subtiliter.*

« **Loicare**, logicare, *subtiliter disputare, disserere.*

« **Loico**, logico, che sa logica, *dialecticus, i*, m.

« **Loico**, add. di loica, *dialecticus, a, um.*

Lolla, loppa, guscio, vesta del grano, *gluma, ae*, f., *acus, eris*, n. ed anche *acus, us*, f. Col.
Lolligine, sorta d'animale di mare, *loligo, iginis*, f.
Lolò, avv. spessissimo, *saepe, saepissime*.
Lombarda, spezie di ballo, *chorea Langobardorum*.
Lombáre, add. dei lombi, *lumbaris, e*, T. M. Parte lombare, *lumbi, orum*, m. plur.: dolori lombari, *lumborum dolores*.
Lombo, arnione vestito co' suoi muscoli e con tutti i suoi integumenti, *lumbus, i*, m.
Lombricato, fatto con lombrichi, *ex lumbricis confectus, a, um*.
Lombrichetto, dim. di lombrico, *vermiculus, i*, m.
Lómbrico, baco che nasce nella terra, ed è senza gambe ecc.; dicesi anche de' bachi che sono nel corpo per lo più de' bambini, *lumbricus, i*, m.
Lombricone, accr. di lombrico, *magnus lumbricus, i*.
Lombricuzzaccio, pegg. di lombricuzzo, *malus lumbricus, i*.
Lombricuzzo, dim. di lombrico, *parvus lumbricus, i*.
Lomia, e lumia, spezie di limone, con poco sugo, dolce, e di soave sapore, *malum citreum*.
Longanimità, longanimitade, longanimitate, sofferenza, tolleranza, *patientia, ae*, f., *longanimitas, atis*, f., appresso i moralisti.
Longévo, V. L., di lunga età, vecchio, *longaevus, a, um*.
« **Longiamente**. V. Lungamente.
Longinquità, V. L. V. Lontananza.
Longinquo, V. L., remoto, distante, *longinquus, remotus, a, um*.
Longitudinale, disteso per longitudine, *secundum longitudinem, in longitudinem*.
Longitudine. V. Lunghezza.
Lontanamente, con lontananza, *procul, longe*.
Lontananza, *longinquitas, atis*, f., *distantia, ae*, f., *intervallum, i*, n.
Lontanare. V. Allontanare. § 2. Durare, stendersi in lungo, *perdurare*.
Lontanato, add. da lontanare, *remotus, abalienatus, a, um*.
Lontanetto, dim. di lontano, *parum remotus, a, um, parum distans, antis*.
« **Lontanezza**. V. Lontananza.
Lontano, lontanissimo, remoto, *longinquus, remotus, disjunctus, a, um, absens, entis, distans, antis*. § 2. Metaf. diverso, vario, *diversus, varius, a, um, alius, ia, iud, dissimilis, e*. § 3. Alieno da far checchessia, *alienus, a, um*. § 4. Lungo, *longus, a, um*.
Lontāno, avv. lungi, *longe, procul*. Lontano di casa, *longe ab aedibus*, Cic.; *longe a domo*, Liv.: dal mare, *longe a mari*, Ter.: dalla patria, *procul patria*, o *a patria*, Virg.: venir da lontano, *e longinquo venire*, Plin.: guardare una cosa da lontano, *aliquid procul spectare*, Cic.: non andiam molto lontano da qui, *non imus haud longe ex hoc loco*, Plaut.: preveder di lontano gli avvenimenti futuri, *futuros casus longe prospicere*, Cic. § 2. In prov. esser più lontano che non è gennajo dalle more, vale esser alieno da checchessia, *alieno animo esse, alienum esse*.
Lontra, animal rapace, che vive di pesci, *lutra*, e *lytra, ae*, f.
Lonza, pantera, o secondo altri, lupo cerviero, *panthera, ae*, f., *lynx, lyncis*, f. e m.
Lonzo, floscio, snervato, *debilis, enervis, e*.
Loppa. V. Lolla. § 2. Non è loppa, m. b. e vale, non è cosa facile, *facile non est*.
Lopposo, che ha loppa, *glumae plenus, gluma refertus, a, um*.

Loquace, loquacissimo, che parla assai, e con veemenza, *garrulus, verbosus, a, um, loquax, linguax, acis, blatero, onis*, m.
Loquacità, loquacitade, loquacitate, *loquacitas, atis*, f.
Loquela, favella, *loquela, ae*, f., *sermo, onis*, m.
Lordamente, sporcamente, *sordide, foede, spurce*.
Lordare, sporcare, *inquinare, foedare, contaminare*.
Lordezza, sporcizia, *spurcitia, immunditia, ae*, f., *sordes, is*, o *sordes, ium*, f. plur., *purgamentum, i*, n., *impuritas, atis*, f.
Lordezzaccia, pegg. di lordezza, *summa immunditia, ae*.
« **Lordizia**. V. Lordezza.
Lordo, lordissimo, sporco, *immundus, sordidus, spurcus, foedus, luridus, a, um*. § 2. Metaf. disonesto, *impurus, immundus, scelestus, spurcus, inhonestus, dissolutus, a, um*.
Lordume, e
Lordura. V. Lordezza. § 2. Lordura, per iscostumatezza, disonestà, V.
Lorica, arme di dosso, *lorica, ae*, f.
Loro, pron. che si usa nei casi obbliqui di egli, e di ella, nel num. plur. e per tutti e due i generi, *eis, iis*.
Losco, quegli che per sua natura non può veder le cose se non d'appresso, *lusciosus, luscitiosus, a, um*. § 2. Metaf. stolido, *hebes, etis, ignavus, a, um*. § 3. Cieco da un occhio, *cocles, etis*, m., *luscus, a, um*.
« **Lossuria**. V. Lussuria.
« **Lossuriare**. V. Lussuriare.
« **Lossurioso**. V. Lussurioso.
Lotare, impiastrar con loto, *luto oblinere*.
Loto, fango, *lutum, coenum, i*, n. § 2. Sudiciume, V.
Lotolente, V. L., e
Lotolento, di loto, *ex luto, lutulentus, a, um*.
Lotoso, pien di loto, fangoso, *coenosus, lutulentus, lutosus, a, um*.
Lotta, lutta, *pugna, palaestra, lucta, ae*, f., *luctatio, colluctatio, onis*, f., *certamen, inis*, n. § 2. Far le sue lotte, vale fare i suoi sforzi, il possibile, *conari, nihil intentatum relinquere, omnem lapidem movere*.
Lottare, giuocare alla lotta, *luctari, deluctari*.
Lottatore, che giuoca alla lotta, *luctator, oris*, m., *palaestrita, ae*, m.
Lotteggiare. V. Lottare.
Lotto, giuoco, dove per polizze beneficiate, o bianche si guadagna, o non si guadagna il premio, *schedarum sortitio, onis*, f. Amministratore del lotto, *praepositus fisci aleatorii*. Morc. Inscr.
Lozio, V. L., orina, *lotium, ii*, n.

LU

Lubricare, render lubrico, *levem reddere, alvum subducere*.
Lubricativo, che ha virtù di far lubrico, *alvum subducens, entis*.
Lubrichezza, astratto di lubrico, *lubricum, i*, n. § 2. Il contrario di stitichezza, *ventris levitas, atis*, f., *fluor, oris*, m., *cita alvus, alvus fluens, liquida*, Cels., Plin.
Lubricità, lubricitade, lubricitate. V. Lubrichezza.
Lubrico, sust. luogo sdrucciolevole, *lubricum, i*, n.
Lubrico, add. sdrucciolevole, *lubricus, a, um*. § 2. Vano, fallace, V. § 3. Agevole a sdrucciolar nel male, *facilis ad vitia, ad libidinem*. § 4. Contrario di stitico, *quem cita alvus exercet*, Cels.
Luccetto, dim. di luccio, *exiguus lucius, ii*.
Lucchesino, panno rosso di nobil tintura, *pannus cocco imbutus, tinctus, a, um*.

Lucchetto, sorta di serrame, *sera, ae*, f.
Lùccia, sorta d'erba, *ophioglossum, i*, n.
« **Lucciante**, occhio, così detto per ischerzo, *oculus, i*, m.
Luccicante. V. Lucente.
Luccicare, proprio il risplendere delle cose liscie e lustre, come pietre, armi e simili, *renidere, nitere, micare, lucere, splendere*.
Luccio, pesce noto, *lucius, ii*, m. Auson., *lupus, i*, m. Plin.
Lùcciola, sorta d'insetto volante, che risplende la notte con moto alternativo, *noctiluca, cicindela, ae*, f., *lampyris, idis*, f. § 2. In prov. mostrar lucciole per lanterne, dar a vedere, e ad intendere una cosa per un'altra, *verba dare, verbis circumducere*.
Lucciolàto, bacherozzolo, che luce come la lucciola, ma non vola, *insectum e genere noctilucarum*.
Lucco, veste di cittadin fiorentino, oggi usata solamente nei magistrati, *toga, ae*, f.
Luce, ciò che illumina, *lux, lucis*, f., *lumen, inis*, n., *splendor, oris*, m. § 2. Luci del cielo, per le stelle, *stellae, arum*, f. plur., *sidera, um*, n. plur. § 3. La pupilla dell'occhio, e l'occhio stesso, *oculus, i*, m., *pupilla, ae*, f. § 4. Qualsivoglia apertura, *lumen*. § 5. Ritornare un'arte in luce, ritornarla al suo primiero splendore, *artem pristino splendori reddere, in lucem restituere, in pristinum splendorem, dignitatem vindicare*. § 6. Dare, o mettere in luce, V. Pubblicare. § 7. Venir in luce, essere pubblicato, essere novellamente scoperto, *edi, evulgari, in vulgus proferri*.
Luce, il vetro concavo dell'occhiale del Galileo, *concava crystallus, i*.
Lucente, lucentissimo, add. che ha luce, *nitidus, splendidus, lucidus, a, um, lucens, fulgens, renidens, entis, micans, coruscans, antis*. § 2. Metaf. famoso, celebre, glorioso, V.
« **Lucente**, sust. luce, chiarezza, splendore, V.
Lucentemente, con lucentezza, *perspicue, lucide*.
Lucentezza. V. Lucidezza.
Lùcere, risplendere, *lucere, splendere, fulgere, elucere, collucere*. Lucere un poco, *sublucere*: lucer molto, *praelucere*.
Lùceri, una delle prime tribù del popolo romano, *luceres, um*, m. plur. Ovid.
Lucerna, *lychnus, i*, m., *lucerna, ae*, f. Lucerna a due lucignoli, *lucerna bilychnis*, Petr.: di più lucignoli, *polymyxos*, Mart. § 2. Luce, splendore, V. § 3. Occhio, V.
Lucernata, quella quantità d'olio, che tiene la lucerna, *quantum olei lucerna capit*.
Lucerniere, strumento comunemente di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico, *lychnuchus, i*, m. § 2. Servire per lucerniere, vale lo stesso che tener il lume. V. Lume.
Lucernuzza, dim. di lucerna, *parva lucerna, ae*, f.
Lucerta, e
Lucertola, piccolo serpentello noto, *lacerta, ae*, f., *lacertus, i*, m.
Lucertolone, accr. di lucertola, *lacertus major*. § 2. Una sorta di pesce, *lacertus, i*, m. Plin.
Lucertone, accr. di lucerta, *lacertus major*.
Luchèra, v. b., piglio, aspetto, un certo modo di guardare, *oris habitus, gestus, us*, m.
« **Lucherare**, far luchera, far guardatura sdegnosa, *oculos prae ira distorquere*.
Lucherino, uccelletto di penne verdi e gialle, *acanthis, idis*, f., o *acanthyllis, idis*, f.
Lucidamente, lucidissimamente, *lucide, perspicue*.
Lucidare, illustrare, render chiaro, *declarare, illustrare*. § 2. Riportare, o copiare al riscontro della luce su mezzo trasparente disegni, scritture, e simili, *exscribere, referre*.
Lucidato, add. da lucidare, *illustratus, a, um*.
Lucidezza, *splendor, oris*, m., *lux, lucis*, f.
Lucidità, luciditade, luciditate, lucidezza, *candor, nitor, splendor, oris*, m. § 2. Metaf. purità, chiarezza, V.
Lucido, lucidissimo, *lucidus, perspicuus, nitidus, a, um, splendens, entis*. § 2. Aggiunto a cavallo, vale grasso, e bene stante, *nitidus*. § 3. Stelle lucide, a distinzione delle nebulose, *lucida sidera*. § 4. Lucido intervallo, è quello spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l'uso della ragione, *furoris intermissio, lucidum intervallum*, T. M.
Lucido, sust. lo strumento da lucidare, *instrumentum quo ex archetypo aliquid adamussim transcribimus* o *delineamus*.
Lucifero, la stella di Venere, quando è mattutina, *lucifer, eri*, m., *phosphorus, i*, m. § 2. Il nome del maggior diavolo, *Lucifer*. T. Eccl.
« **Lucificare**, lucidare, *lucem afferre, illustrare*.
Lucignolato, rattorto a guisa di lucignolo, *tortus, intortus, a, um, instar ellychnii*.
Lucignoletto, e
Lucignolino, dim. di lucignolo, *parvum ellychnium*.
Lucignolo, più fila di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna e nelle candele, *ellychnium, ii*, n. § 2. Quantità di filo, o lana, che si mette in su la rocca per filare, *pensum, i*, n.
« **Lucimento**. V. Lucidezza.
« **Lucore**, luce, splendore, V.
Lucrare, V. L., guadagnare, *lucrari*.
Lucrativo, V. L., di guadagno, *lucrosus, a, um*.
Lucrato, V. L., add. da lucrare, *lucrifactus, a, um*.
Lucro, V. L. V. Guadagno.
Lucrosamente, con guadagno, *cum lucro*.
Lucroso, V. L., che reca lucro, *lucrosus, a, um*.
Luculento, V. L. V. Lucente, luminoso.
Ludere, V. L., giuocare, *ludere*.
Ludibrio, scorno, strapazzo, *ludibrium, ii*, n. § 2. Essere, divenire ludibrio d'alcuno, *ludibrio esse alicui*, Cic.; *alicui haberi ludibrio*, Ter.
Ludificare, V. L., burlare, *ludificare*.
Ludificazione, V. L., il ludificare, *ludificatio, onis*, f.
Ludo, V. L., giuoco, scherzo, festeggiamento, *ludus, i*, m.
Lue, Arios. Fur. peste, *pestis, is*, f. Virg.
Luffo, batuffolo, cosa avviluppata e ravvolta insieme senza ordine, come di stoppa, e simili cose, *volumen, inis*, n.
« **Luffomastro**, mastro siniscalco, nome d'impiego nelle corti, *magnus structor, princeps structor, oris*.
Luggiola, trifoglio acetoso, Sann. *oxys, yos*, f.
Lugliatico, che viene del mese di luglio, *julianus, a, um, julio mense proveniens, entis*.
Luglio, *quintilis, is*, m., *julius mensis*, ed assol. *julius, ii*, m. § 2. Vender il sol di luglio, vale far parere buona e cara una cosa che n'avanzi a ognuno, *rem vulgarem caro vendere*. § 3. Non far pepe di luglio. V. Pepe.
Lugliòlo, add. V. Lugliatico.
Lùgubre, *lugubris, tristis, e, moestus, a, um*.
Luì, uccello picciolissimo simile al fiorrancino, *rex avium, trochilus non cristatus*. § 2. Tirerebbe a un luì, dicesi di uomo misero, cui s'affaccia ogni cosa per poca ch'ella sia, *sordidae avaritiae homo*.
Lui, pronome personale mascolino singolare, usato nei casi obliqui di egli, *illius, illi, illum, illo*.

« **Lulla**, una delle parti laterali dei fondi delle botti, differenti da quella di mezzo, che è il mezzule, *dolii extrema lamina*.
Lumaca, e
« **Lumaccia**, chiocciola, *cochlea*, *ae*, f., *limax*, *acis*, m. e f. § 2. Per lo più è un animale simile alla chiocciola, ma senza guscio, detto per altro nome lumacone ignudo, *cochlea nuda*, Plin.
Lumaca, chiamasi pure dagli Anat. una delle parti dell'organo dell'udito, *cochlea*, *ae*, f.
Lumachella, e
Lumachino, dim. di lumaca, *parva cochlea*, *ae*.
Lumacone, lumaca grande, *cochlea major*.
« **Lumato**. V. Illuminato.
Lume, splendore che nasce dalle cose che lucono, *lumen*, *inis*, n. § 2. La cosa che luce, *lumen*. § 3. Lucerna, o candela accesa, *lucerna*, *ae*, f., *fax*, *facis*, f. § 4. Occhio, *oculus*, *i*, m., *lumen*. § 5. Figur. per cosa celebre, chiara, gloriosa, ed anche uomo di gran merito, di gran sapere, esemplare, ecc. *lumen*. § 6. Lume è anche termine de' pittori, *lumen*. § 7. Conoscimento, contezza, notizia, *notio*, *cognitio*, *onis*, f., *notitia*, *ae*, f. § 8. Onde dar lume, pigliar lume, e simili, vale dare, o pigliare qualche principio di notizia, *alicujus rei notitiam*, *notionem dare*, o *accipere*, Quint.; *illustrare*, *lucem afferre*, o *lucem accipere*. § 9. Guida, protezione, scorta, *ductus*, *us*, m., *tutela*, *ae*, f., *praesidium*, *ii*, n. § 10. Onde far lume, per fare scorta, *praelucere*, *lumen*, *facem praeferre*, *viam monstrare*, *viae ducem esse*, Cic. § 11. Dar nei lumi, detto proverbialm. vale adirarsi furiosamente, *vehementer irasci*, *ira excandescere*, *in furias tolli*, *irae furentis impetu rapi*. § 12. Tenere il lume, si dice l'intervenire in qualche maneggio solo per servizio altrui, che anche dicesi servire per lucerniere, *facem ferre*. § 13. Non veder lume, dicesi dell'essere sopraffatto da alcuna passione, e perder la vera cognizione delle cose, *perturbatione*, *animi affectu*, o *motu*, o *affectione obcaecari*.
Lumeggiare, termine di pittura, *illuminare*.
Lumeggiato, add. da lumeggiare, *illuminatus*, *a*, *um*.
Lumettino, e
Lumetto, picciol lume, *igniculus*, *i*, m., *facula*, *ae*, f.
Lumia. V. Lomia.
Lumicino. V. Lumettino. § 2. Esser al lumicino, esser all'estremo della vita, *animam agere*.
Lumiera, fiaccola, lume grande, *fax*, *facis*, f., *lumen*, *inis*, n. § 2. Splendore, V. § 3. Certo particolare arnese, che contenga in sè molti lumi, *lychnuchus pensilis*. § 4. Miniera d'allume, *aluminis fodina*, *ae*, f.
Luminara, e
« **Luminare**, luminaria, lume, stella, *lumen*, *inis*, n. § 2. Luminara, per quantità di lumi accesi, *luminum copia*, *ae*, f.
« **Luminativo**. V. Illuminativo.
« **Luminazione**. V. Illuminazione.
Luminello, quel piccolo anelletto, dove s'infilza il lucignolo della lucerna, *myxus*, e *myxos*, *i*, m.
« **Luminiera**. V. Lumiera.
Luminosità, luminositade, luminositate, *splendor*, *oris*, m., *lux*, *lucis*, f., *lumen*, *inis*, n.
Luminoso, luminosissimo, pien di lume, lucente, *luminosus*, *lucidus*, *a*, *um*, *lucens*, *refulgens*, *entis*, *coruscans*, *antis*.
Luna, *luna*, *ae*, f., *lunare sidus*, *eris*, Sen. § 2. Luna crescente, *luna crescens*, Plin. § 3. Luna nuova, *nova luna*, Caes., *nascens luna*, Plin. § 4. Luna piena, *luna orbe pleno*, Plin. § 5. Luna vecchia, *luna senescens*, Varr., *luna decrescens*, *decedens*, *lunae senium* [illegible], n. Plin. § 6. Luna, che luce tutta la notte, *luna pernox*. § 7. Primo quarto della luna, *luna curvata in cornua*, Plin. § 8. Secondo quarto, *dimidia*, *dividua*, o *dimidiata luna*, Plin. § 9. Più della metà, *luna sinuata in orbem*, Plin. § 10. Spazio tra la luna vecchia e la nuova, o tra il plenilunio ed il novilunio, *interlunium*, *ii*, n., *silens luna*, *lunae coitus*, *us*, n., *luna novissima*, *primave*, *luna cava*, *intermenstrua luna*, Plin., *intermestris luna*, Cat., *intermestruum*, *i*, n. Varr., *lunae*, *et solis concursus*, *us*, m. Cels. § 11. Luna, per tutto il tempo del suo corso, cioè un mese, *mensis*, *is*, m., *menstruus lunae cursus*, *us*, Cic. § 12. Tempo semplicemente, *tempus*, *oris*, n. § 13. Fatto a mezza luna, *lunatus*, *a*, *um*. § 14. La luna non cura l'abbajar de' cani, prov. che vale, che le cose grandi e di valore non curan delle piccole e vili, *culicem non curat elephantus indicus*, preso da Luc. § 15. Che ha da fare la luna coi granchi? prov. che si dice del far paragone tra due cose sproporzionate, *eheu quam distant aera lupinis!* Hor.; *quid lecytho cum strophio?* Suid.; *quid speculo commercii cum gladio?* preso dal greco. § 16. Mostrar la luna nel pozzo, dicesi del voler dare ad intendere altrui una cosa per un'altra, e fargli veduto quel che non è, *os sublinere offuciis*, Plaut. § 17. Più su sta monna luna, prov. che vale: tu non t'apponi, tu non dai nel segno, tu non la di' giusta, *non propter pedis cum lyra dissidium*, preso da Plutar.
« **Lunamento**. V. Lunazione.
« **Lunare**, sust. tempo del corso della luna, *menstruus lunae cursus*, *us*.
Lunare, della luna, add. *lunaris*, *e*.
Lunaria, spezie d'erba, * *lunaria*, *ae*, f.
Lunario, quella breve scrittura, nella quale si notano le variazioni della luna, *lunaris liber*, *bri*, m., *calendarium*, *ii*, n., *ephemeris*, *idis*, f.
Lunarista, che fa i lunari, *ephemeridum auctor*, *oris*, m.
Lunata, sust. piegatura a maniera di luna, *lunata plicatura*.
Lunatico, colui, il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione, *lunaticus*, *a*, *um*. § 2. Intendente del corso della luna, e delle sue influenze, *lunaris cursus peritus*, *i*, m. § 3. Si dice anche ciò che appartiene, o dipende dalla luna, *lunaris*, *e*. § 4. Più lunatico de' granchi, si dice di uomo instabile, *inconstantissimus homo*.
Lunato, di forma curva, simile alla luna nel principio del suo ritorno, *lunatus*, *a*, *um*.
Lunazione, tempo del corso della luna, *menstruus lunae cursus*, Cic., *lunaris cursus*, *us*, m.
Lunedì, *dies lunae*, *feria secunda*.
Lunediana, Malm. far la lunediana, vale far la festa il lunedì, *festam agere feriam secundam*.
Lunetta, voc. del dis. piccola luna, *lunula*, *ae*, f. § 2. Quello spazio a mezzo cerchio, che rimane tra l'uno e l'altro peduccio della volta, *lunula*.
Lunga, strisciuola di cuojo, colla quale annodata a' geti degli uccelli gli strozzieri li tengono legati, *lorum*, *i*, n. § 2. Lunghezza; onde dar una lunga, vale intrattenere alcuno senza spedirlo, e non venire ad alcuna conclusione, *diem ex die ducere*. § 3. Lunga, per lo suono della campana a dilungo. V. A dilungo. § 4. Per lunga, posto avverbialm. vale lungamente, con lunghezza, *longum*, *longius*. § 5. Andar in lunga, mandar in lunga. V. Procrastinare. § 6. Da lunga, e dalla lunga, da lontano, *longius*. § 7. Sonar la lunga, figur. vale aver gran fame, *fame laborare*.
Lungágnola, sorta di rete lunga e bassa, che si tende agli animali terrestri, *indago*, *inis*, f. Virg. § 2. Vale

ancora discorso lungo e nojoso, *longus molestusque sermo.*

Lungamente, lunghissimamente, *diu, prolixe.*

« **Lunganimità**. V. Longanimità.

« **Lungánimo**, V. L., che ha la virtù della longanimità, *patiens, entis.*

« **Lungare**, neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, dilungarsi, *recedere.*

Lunge, avv. V. Lungi.

Lunge, prep. vale lontano, *longe, procul.*

Lungheria, lunghiera, *prolixitas sermonis.*

Lunghesso, prep. rasente, e accosto, *juxta, secundum, propter.*

Lunghetto, dim. di lungo, add. *longulus, longiusculus,* Apul., *procerulus, a, um.*

Lunghezza, una delle tre dimensioni del corpo solido, *longitudo, inis,* f. § 2. Durazione, o continuazione, *prolixitas, atis,* f. Lunghezza delle notti, *noctium longitudo,* Cic.: di tempo, *temporis diuturnitas,* Cic.

Lunghiera, ragionamento prolisso, *sermonis prolixitas, atis,* f., *ambages, um,* f. plur., *prolatio, onis,* f. Tac.

Lungi. avv. lontano, *procul, longe.*

Lungi, prep. V. Lunge, prep.

« **Lungiamente**. V. Lungamente.

« **Lungicorno**. V. Unicorno.

« **Lungitano**. V. Lontano.

Lungo, lunghissimo, che ha lunghezza, *longus, oblongus, prolixus, a, um.* Non è lungo tempo che io ti conosco, *haec inter nos nupera notitia admodum est,* Ter.: capelli lunghi, *prolixus capillus,* Ter., *promissa coma, promissus capillus,* Liv., *longi crines,* Virg.: è lungo un piede e mezzo, *sesquipede longus,* Liv.: una lunga malattia, *diutinus, diuturnus, longinquus morbus,* Cic.: il tempo, che domanda, non è lungo, *haud longum orat,* Ter.: lungo sarebbe, *nimis longus essem,* Cic.; *nimis longo sermone uterer,* Cic., Plaut.: a lungo andare tutto si logora e si consuma, *usu cuncta deteruntur,* Quint.; *res fiunt usu deteriores,* Ulp.: da lungo tempo ci conosciamo, *vetus est inter nos amicitia,* Cic.: tirar in lungo, *tempus ducere, moras nectere, ducere, trahere,* Virg., Quint.; *tarditatem rebus afferre, injicere moras:* giulebbo lungo, *dilutum, i,* n., *julapium, ii,* n.: brodo lungo, *jusculum dilutum.* § 2. Lontano, V. § 3. Uomo lungo, vale tardo, lento, e irresoluto nell'operare, *tardus, a, um.*

Lungo, sust. lunghezza, *longitudo, inis,* f. Fendere una cosa per lungo, *in longitudinem aliquid diffindere,* Cic.

Lungo, prep. V. Lunghesso. § 2. In forza d'avv. per lungamente, V.

« **Lungura**. V. Longitudine.

Lunula, termine geometrico, *lunula, ae,* f.

Luogaccio, pegg. di luogo, *malus locus.*

Luoghetto, e

Luoghicciuolo, luogo piccolo, *locus ignobilis, vilis.*

Luogo, *locus, i,* m., e nel num. plur. *loca, orum,* n. Esser nel medesimo luogo, *esse in eodem loco,* o *ibidem, inibi,* Cic.: andar nel medesimo luogo, *ire in eundem locum,* Cic., o *eodem ire,* Caes. § 2. A quel luogo, *eo, illo, illuc.* § 3. In quel luogo, *illic, ibi.* § 4. Di quel luogo, *illinc.* § 5. Da altro luogo, *aliunde.* § 6. Dal medesimo luogo, *indidem.* § 7. Nel medesimo luogo, *ibidem, inibi.* § 8. Nel medesimo luogo, coi verbi di moto, *eodem.* § 9. Da qualche luogo, *alicunde.* § 10. In qualche luogo, *alicubi, uspiam.* Fermarsi in qualche luogo, *alicubi consistere,* Cic.: se tu sapessi che un aspide fosse appiattato in qualche luogo nascosamente, *si scires, aspidem occulte latere uspiam,* Cic. § 11. In qualche luogo, coi verbi di moto, *quopiam, aliquo.* Sarà egli per andare in qualche luogo? *iturus ne quopiam est?* Ter. § 12. In niun luogo, *nusquam,* Cic., Ter., *nullibi,* Virg., *nusquam gentium,* Ter.: in niun luogo posso trovare mio fratello, non trovo mio fratello in alcun luogo, *fratrem nusquam invenio gentium,* Ter. § 13. In niun altro luogo, *nusquam alibi,* Liv. § 14. In qualunque luogo, in qualsiasi luogo, *ubicumque, ubivis, ubicumque gentium, ubi ubi, non nusquam.* Questa si trova in qualunque luogo, *haec nusquam non est,* Cels. § 15. Per qualche luogo, per alcun luogo, *usquam.* Io non mi partiva per alcun luogo, *nec vero usquam discedebam,* Cic. § 16. Luogo, per parte, o luogo particolare, *locus.* § 17. Legnaggio, stirpe, *locus, genus, eris,* n., *stirps, irpis,* f. Di orrevol luogo, di gentil luogo, *honesto loco natus, a, um:* di vile e basso luogo, *ignobilis, e, humili loco natus, a, um,* Cic. § 18. Vece, e cambio, *locus, vicis, is,* f. Egli ha fatto questo in luogo mio, *praestitit, reddidit vicem meam,* Cic.: in luogo del padre, *patris loco, pro patre.* § 19. Agio, comodo, spazio, bisogno, V. § 20. Luogo di scrittura, o di autore, *locus.* Terenzio ha preso quel luogo di Difilo, *eum Diphili locum sumsit sibi Terentius,* Ter. § 21. Il luogo del capitano, del generale e simili, vale grado, dignità, *gradus, us,* m., *dignitas, atis,* f. § 22. Il luogo comune, vale cesso, V. § 23. A luogo e tempo, posto avverbialm. vale con opportunità, con occasione, quando è opportuno, *loco et tempore, opportune.* § 24. Aver luogo, per servire a qualche cosa, non essere in vano, venire a proposito, *locum habere, ad rem facere, pertinere, quadrare, spectare.* § 25. Avere il luogo, che dicesi anche tenere il luogo, sedere nel primo luogo, vale precedere altrui, *primas partes habere, primum locum obtinere, tenere,* Cic.: essi sedevano nel primo luogo, io nell'ultimo, *summi accumbebant, ego infimorum infimus,* Plaut. § 26. Cedere il luogo, vale dare ad altri la precedenza, *primas alicui deferre, priores partes alicui tribuere,* Cic. § 27. Dare luogo, per dare il passo, che dicesi anche far luogo. V. § 29. § 28. Dar luogo per restare, e cessare, *desistere, desinere, cessare.* § 29. Far luogo, per dare il passo, far largo, *viam dare, facere,* Plaut.; *locum dare, cedere alicui,* Cic. Fate luogo, *submovete vos, viam facite, concedite,* o *abscedite omnes de via, discedite,* Plaut. § 30. Far luogo, o essere luogo, per far d'uopo, *opus esse.* § 31. Far far luogo, *movere turbam, viam locumque facere vacuum a turba,* Liv. § 32. Lasciare luogo, vale permettere che una cosa si faccia, o si dica, *sinere, permittere, concedere.* § 33. Non trovare luogo, cioè non aver nè riposo, nè quiete, *maxime inquietum esse.*

Luogotenente, che tiene il luogo d'alcuno, ed esercita in sua vece, *vicarius, ii,* m., *legatus, i,* m., *vicem gerens, entis.* § 2. Luogotenente capitano, *subcenturio, onis,* m.

Luogotenenza, ufficio del luogotenente, *vicarii,* o *legati munus, eris,* n.

Luoguccio, dim. di luogo, *loculus, i,* m.

Lupa, *lupa, ae,* f. § 2. Significa talvolta anche meretrice, V.

Lupacchino. V. Lupicino.

Lupaccio, pegg. di lupo, *pessimus lupus.* § 2. Figur. per ingordo. V. Ghiottone.

Lupanare. V. Bordello.

Lupattello, e

Lupattino, e

Lupatto, e

Lupicino, dim. di lupo, *parvus lupus, lupi catulus, catulus lupinus.*

Lupigno, di razza di lupo, *lupinus, a, um.*
Lupinajo, colui che vende lupini, *lupinorum venditor, oris*, m.
Lupino, sorta di biada nota, *lupinus, i*, m., e *lupinum, i*, n. § 2. Dicesi, io non ti stimo un lupino, tu non vali un lupino, di persona di poca o nessuna stima, *teruncii non te facio*, Cic., *teruncii non es.*
Lupino, add. di lupo, *lupinus, a, um.*
Lupo, *lupus, i*, m. § 2. Metaf. si dice d'uomo libidinoso, *libidinosus, a, um.* § 3. Dicesi anche d'uomo rapace, divoratore delle altrui sostanze, *rapax, vorax, acis.* § 4. Quindi lupa, per baldracca, *lupa, ae*, f., *scortum, i*, n., *meretrix, icis*, f. § 5. Come il lupo a occhio e croce, vale senza considerazione, *inconsiderate, temere.* § 6. A carne di lupo, zanne di cane, prov. che si dice quando si mette un malvagio alle mani con un peggiore di lui, *dignum patella operculum*, D. Hier. § 7. Chi ha il lupo per compare, porti il can sotto il mantello, prov. che vale, che chi ha a trattar coi tristi, vada cauto, *cum vulpe habens commercium dolos cave.* § 8. Chi pecora si fa, il lupo se la mangia, prov. onde esprimersi, che chi sopporta le piccole ingiurie, dà animo che gliene sien fatte delle grandi, *in molli carne vermes nascuntur*, Plaut.; *post folia cadunt arbores*, Plaut. § 9. Egli ha veduto il lupo, o egli è stato veduto, o guardato dal lupo, o simile, prov. che si dice quando l'uomo è affiocato, essendosi creduto nei tempi di ignoranza delle cose naturali, che chi è veduto dal lupo prima ch'e' vegga lui, affiochi, *lupus eum prior vidit.* § 10. Quindi Merì ha veduto il lupo, *vox quoque Maerin jam fugit ipsa, lupi Maerin videre priores*, Virg. § 11. E' non si grida mai al lupo, ch'e' non sia in paese, oppure e' non si grida al lupo, ch'e' non sia lupo, o can bigio, o simili, prov. che vale, che non si dice mai pubblicamente una cosa di uno, che ella non sia o vera, o presso che vera, *fama non temere spargitur, rumor publicus non omnino frustra est*, preso dal greco. § 12. Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o la natura, cioè l'uomo abituato nel vizio per qualsivoglia mutazione ch'e' si faccia, difficilmente se ne rimane, *lupus pilum mutat, non mentem*, dal greco. § 13. Il lupo è nella favola, dicesi quando comparisce alcuno di cui si parlava, *lupus est in fabula*, Ter.; *eccum tibi lupum in sermone*, Plaut. § 14. Il lupo non caca agnelli, prov. che vale; che dalle cose triste non nascono le buone, *ex tardigradis asinis non emergit equus, rosa non nascitur ex squilla*, dal greco; *imbellem aquilae non generant columbam*, Hor. § 15. Il lupo non mangia della carne di lupo, ovvero il lupo mangia ogni carne, e lecca la sua, prov. che vale, che ognuno risparmia sè e i suoi, *canis caninam non est*, Varr.; *lupus alterius lupi carnem non edit*, prov. ebreo. § 16. Tenere il lupo per gli orecchi, prov. che si dice dell'aver per le mani impresa difficile a seguitare, e pericolosissima a tralasciare, *auribus lupum tenere*, Suet.
Lupo cerviere, animal noto, *lynx, lyncis*, f. e m.
Luppolo, sorta d'erba, *lupulus, i*, m. T. de' botanici.
Lurco, V. L., goloso, *lurco, onis*, m. V. Goloso.
Lurcone, accr. di lurco, *lurco, helluo, comedo, onis*, m.
Lusciguuólo, Sann. V. Usignuolo.
Lusco, losco, *luscus, a, um, cocles, itis*, m.
Lusinga, allettamento artifizioso, *blanditiae, illecebrae, arum*, f. plur., *blandities, ei*, f. o *blanditia, ae*, f., *blandimentum, i*, n.
Lusingamento, il lusingare, *blandimentum, i*, n., *blandities, ei*, f.
Lusingante, *blandiens, entis, palpans, antis.*
Lusingare, allettare con finte e dolci parole, *blandiri, assentari, palpari*, o *palpare, palpo percutere, permulcere, subblandiri, adulari.*
Lusingato, *blanditiis illectus, a, um.*
Lusingatore, *assentator, adulator, palpator, oris*, m., *palpo, onis*, m.
Lusingatrice, *assentatrix, icis*, f., *blandidica, blanda, ae*, f.
Lusingheria, *adulatio, onis*, f. V. Lusinga.
Lusinghevole, lusinghevolissimo, atto a lusingare, *blandus, blandiloquentulus, blandiloquus, a, um.*
Lusinghevolmente, con lusinghe, *blande, blanditer.*
Lusinghiere, e lusinghiero. V. Lusingatore. Io non mi sono lusinghiero, *non auribus do*, Cic.; *non auribus servio*, Caes. § 2. In forza d'add. *permulcens, alliciens, entis.*
Lussato, T. M., slogato, *luxatus, a, um.* Osso lussato, *os luxum.*
Lussazione, T. M. e propr. lo slogarsi delle ossa, allorchè per qualche accidente si rimuovon dalla loro natural positura, *luxatio, onis*, f.
Lusso, superfluità nel mangiare, vestire, o altro, *luxus, us*, m., *luxuria, ae*, o *luxuries, ei*, f.
« **Lussoriare**. V. Lussuriare.
« **Lussorioso**. V. Lussurioso.
Lussureggiante. V. Lussuriante.
Lussureggiare, e lussurieggiare, lussuriare, V.
Lussuria, smoderato appetito carnale, *luxuria, impudicitia, ae*, f. § 2. Uso smoderato di cose deliziose, superfluità. V. Lusso.
Lussuriante, soprabbondante di delizie, e di lusso, *luxurians, antis.* § 2. Soverchiamente rigoglioso, *luxurians.*
Lussuriare, commetter peccato di lussuria, *libidinari, voluptati indulgere.* § 2. Per simil. vale andar in soverchio rigoglio, e si dice più comunemente delle piante, *luxuriari.*
Lussurieggiante. V. Lussuriante.
Lussurieggiare, lussuriare, *luxuriari, luxuriare, lascivire.*
Lussuriosamente, lascivamente, *libidinose, lascive, obscene.*
Lussurioso, lascivo, *luxuriosus, libidinosus, impudicus, impurus, lascivus, a, um.*
« **Lustra**, nascondiglio, tana, caverna, *lustrum, i*, n., *ferarum lustra, spelaea*, Virg., *ferarum cubilia, ium*, n. plur. Cic., *latibulum, i*, n.
Lustrale, V. L., add. lo spazio di cinque anni in cinque anni, *lustralis, e, lustricus, a, um.* § 2. Acqua lustrale, cioè purgativa, *lustralis.*
Lustrante, risplendente, *micans, coruscans, antis, splendidus, a, um, nitens, refulgens, entis.*
Lustrare. V. Illustrare. § 2. Far chiaro, render celebre, *celebrare, laudibus extollere.* § 3. Pulire una cosa, e farla rilucente, *polire, perpolire, expolire.* § 4. Neutr. per rilucere, *renidere, splendere, nitere.*
Lustrato, add. da lustrare, *politus, perpolitus, a, um.*
Lustre, dimostrazioni, finzioni, *dissimulatio, simulatio, onis*, f., *figmenta, orum*, n. plur. Far le lustre, *fingere, confingere, simulare.*
Lustrino, sorta di drappo, *vestis rasa et splendens.* § 2. È anche sorta di rame inargentato e dorato, *aes auro vel argento bracteatum.*
Lustro, splendore, lume, *lumen, inis*, n., *splendor, oris*, m. § 2. Quella chiarezza e luce, che riman nelle cose che sono lustrate, *nitor, oris*, m. § 3. Lo spazio di cinque anni, *lustrum, i*, n. § 4. Covile, V. Lustra. § 5. Nobiltà, V.
Lustro, add. V. Lucente, luccicante.
Lustrore. V. Splendore.

Lutare. V. Lotare.
Lutato, add. da lutare, *luto oblitus, a, um.*
Lutatura, il lutare, *lutea obductio, onis*, f.
Luto, loto, terra inumidita, *lutum, i*, n.
Lutta, contrasto di forza e di destrezza, *luctatio, onis*, f., *pugna, ae*, f., *pugilatus, us*, m. V. Lotta.
« **Luttare**, rammaricarsi, querelarsi piangendo, *lugere, lamentari, queri, conqueri.*
Lutto, mestizia per perdita di parenti, *luctus, us*, m. § 2. Mestizia, o pianto semplicemente, *fletus, planctus, us*, m., *moeror, oris*, m.
« **Luttoso**, pien di lutto, *luctuosus, a, um.*
Luttuosamente, con lutto, *luctuose.*
Luttuoso, luttuosissimo, lagrimabile, *luctuosus, a, um.*
Lutulento, Sann. asperso di fango, *lutulentus, a, um.*

M

Ma, congiunzione che distingue, che eccettua, o che contraria, *sed, verum, ast, at.* § 2. Talora è poi particella cominciativa di chi trapassa a diverse cose, *at, sed, autem, verum, vero, enim vero, jam vero, at vero.* Ma qual è questa terza decuria? *at quae est ista tertia decuria?* Cic.: ma dirà forse alcuno, *at enim quaeret aliquis:* ma dirà alcuno, che non si faccia novità alcuna, non si faccia cosa alcuna contra gli esempi e la pratica de' nostri antenati, *at enim nihil novi fiat contra exempla atque instituta majorum*, Cic. § 3. Congiunzione correttiva in vece d'anzi, *sed, atque, imo, quinimo.* § 4. Accompagnata con nondimeno, tuttavia, pure, o simili, par forse, che sia anzi di ripieno, che di significanza, *sed tamen, verumtamen, attamen.* § 5. Talora ha forza quasi avversativa, *atqui, at vero.* § 6. Ma che? *sed quid?* ma non, *non item:* uno spettacolo a te, ma non agli altri giocondo, *spectaculum tibi uni jucundum, ceteris non item*, Cic.: ma che più? *quid multa? quid multis? quid quaeris? quid quaeritis?* ma se, *sin.* § 7. Ma se non, *sin autem, sin minus, sin plane non.* § 8. In forza di sust. fu detto per minima opposizione, non ci avrà alcun ma, *nihil quidquam opponetur.*
Macca. V. Abbondanza.
Maccatella, polpetta, ma ammaccata, *isicium*, o *insicium, ii*, n., ed *insicia, ae*, f. § 2. Vizio, magagna, *vitium, flagitium, ii*, n., *scelus, eris*, n., *dedecus, oris*, n., *macula, nota, ae*, f. Scoprir le maccatelle, *vitia detegere, revelare.*
« **Maccatelleria**. V. Baratteria.
Maccheria, calma di mare, *malacia, ae*, f.
Maccheronea, composizione piacevole in latino, mescolato di volgare terminante alla latina, *lepidi versus, italicis verbis latinorum more inflexis compositi.*
Maccheroni, vivanda nota fatta di pasta di farina, *pastillus, i*, m. § 2. Babbaccio, moccicone, V. § 3. Più grosso, che l'acqua de' maccheroni, *crassa minerva homo.* § 4. Cascar il cacio sui maccheroni. V. Cascare.
Macchia, *macula, ae*, f. Levar le macchie degli abiti, *tollere maculas e vestibus*, Plin. § 2. Figur. per colpa, difetto, disonore, sfregio, *macula, nota, ae*, f., *labes, is*, f., *probrum, i*, n., *sordes, is*, f., e meglio *sordes, ium*, f. plur. Porterà questa macchia finchè vivrà, *quamdiu vixerit, hanc stigmam habebit*, Petr.: la sua riputazione è senza macchia, *integer est, integrae et incolumis est famae*, Hor., Cic.; *incontaminatus est*, Varr. § 3. Bosco folto, *vepretum, dumetum, senticetum, rubetum, i*, n. § 4. Siepe, *sepes, is*, f. § 5. L'abbozzo colorito dei pittori, *informatio colorata.* § 6. Cavarne, o trarne la macchia, figur. vale rinvergare alcuna cosa, e forse rimediarvi, *invenire aliquid, eique consulere.* § 7. Far checchessia alla macchia, vale farlo nascosamente, *clam, furtim agere.* § 8. Star forte, star sodo alla macchia, o al macchione, vale non si muover di luogo per cosa che uomo oda, o senta, *neutiquam se movere, de loco non moveri.*
Macchiare, *maculare, foedare, inquinare, commaculare, contaminare, labem aspergere, inurere*, Cic. § 2. Neutr. pass. *se inquinare, maculare.*
Macchiarella, e macchierella, dim. di macchia, *labecula, ae*, f.
Macchiato, *maculatus, inquinatus, foedatus, contaminatus, a, um.*
Macchietta, dim. di macchia, *labecula, ae*, f. § 2. Termine di pittura, *argutiae, arum*, f. plur. Pittore di macchiette, *pictor argutiarum.*
Macchina, *machina, ae*, f. *pegma, atis*, n. § 2. Ordigno, e strumento di guerra, *machina.* § 3. Macchinazione, V. § 4. Edifizio nobile, e grande, *ingens moles, is*, f.
Macchinamento. V. Macchinazione.
Macchinare, ordinare, dicesi sempre d'insidie, e simili cose, *moliri, machinari, struere.* § 2. Macchinar qualche inganno, *contechnari aliquid, consuere dolos*, Plaut.: macchinar novità, *res novas moliri*, Tac.
Macchinato, add. da macchinare, *excogitatus, structus, a, um.*
Macchinatrice, Guar. *machinatrix, icis*, f.
Macchinazione, il macchinare, *machinatio, onis*, f., *insidiae, technae, arum*, f. plur., *artes, ium*, f. plur., *doli, orum*, m. plur. § 2. Macchina, ordigno, e strumento da guerra, *machina, ae*, f., *machinamentum, i*, n.
Macchinista, *machinarius, ii*, m., *machinator, oris*, m.
Macchione, accr. di macchia, *vastum dumetum, densum senticetum, rubetum.* § 2. Star forte e sodo al macchione, vale non si muover di luogo per cosa ch' uomo oda, o senta, *neutiquam se movere, de loco non moveri.*
Macchioso, pien di macchie, *maculosus, a, um.*
Maccianghero, atticciato, di grosse membra, *corpulentus, lacertosus, obesus, crassus, a, um.* § 2. Metaf. grossolano, goffo, *insulsus, a, um, crasso ingenio, hebes, etis, stipes, itis, caudex, icis.*
Macco, vivanda di fave sgusciate, cotte nell' acqua, ammaccate, e ridotte in tenera pasta, e chiamasi macco anche la polenta, *polenta ex fabis.* § 2. Strage, uccisione, V. § 3. A macco, avv. con abbondanza, *affatim.* § 4. Essere macco d' una cosa, cioè esserne grande abbondanza, e a vilissimo prezzo. V. Abbondanza, abbondare.
Mace, aromate noto, *macis, idis*, f.
Macellajo, che macella, *lanius, ii*, m.
Macellamento, il macellare, *jugulatio, laniatio, onis*, f.
Macellare, l'uccidere che fanno i beccai delle bestie, *concidere, laniare, mactare, prosternere.* § 2. Metaf. vale guastare e corrompere, *male accipere.* § 3. Quegli infrangono e macellano, *exangues, aut laceros prosternunt*, Tac.
Macellesco, da macello, *jugulandus, laniandus, a, um.*
Macello, beccheria, *laniena, ae*, f. § 2. Per simil. luogo dove s'uccidono gli uomini, e l'uccidere stesso, tagliandoli, *nex, necis*, f., *caedes, is*, f. § 3. Condurre

altrui al macello, vale condurre altrui in rovina, *ad perniciem, ad exitium deducere aliquem.*

Macerare, tener nell'acqua o in altro liquore tanto una cosa, ch'ella addolcisca, o venga trattabile, *macerare, emollire.* § 2. Per simil. affievolire, tor il vigore, infiacchire, *macerare, conficere.* § 3. Metaf. mortificare, reprimere, *reprimere, cohibere, coërcere, atterere, frangere.*

Macerato, maceratissimo, *maceratus, confectus, perfractus, a, um.* § 2. Macerato dalle guerre, *attritus, a, um.*

Macerazione, *e*

Macero, sust. il macerare, *maceratio, onis*, f. § 2. Macerazione, per metaf. mortificazione, V.

Macero, add. V. Macerato.

Macerone, erba che si mangia nell'insalata, *smyrnium olus, eris*, ed assolut. *smyrnion, ii*, n. Plin. § 2. Pisciar maceroni d'uno, o d'una cosa, vale svisceratamente amarlo, ardentemente desiderarla, *aliquem*, o *aliquid efflictim, perdite deperire, desiderio alicujus rei angi, afflictari.*

Ma che, avv. salvo che, fuorchè, se non che, eccetto che, piucchè, che solamente, *quasi, nisi, praeterquam, magisquam, praeter.* § 2. Ma che? *sed quid?*

Macia. V. Muriccio.

« **Macigna**, But. inf. V. Macigno.

Macigno, sorta di pietra bigia, *silex, icis*, m. *e* f. § 2. Pietra universale, V. Pietra. § 3. In forza di add. *ex silice, siliceus, a, um.*

Macilente, *e* macilento, stenuato, magro, *gracilis, e, macilentus, a, um, macer, cra, crum.*

Macilenza, l'esser macilento, *gracilitas, atis*, f., *macies, ei*, f.

Mácina. V. Macine.

Macinamento, il macinare, *tritus, us*, m., *molitura, ae*, f.

Macinante, che macina, *molens, entis.*

Macinare, ridurre in polvere che che sia con macine, *molere.* § 2. Minutissimamente tritare, *conterere, atterere, terere.* § 3. Macinare a due palmenti, si dice per metaf. di chi mastica da amendue i lati ad un tratto, *ambabus malis expletis vorare*, Plaut. § 4. Vale anche guadagnare sulla stessa cosa, e sullo stesso modo doppiamente, *duplum lucrum facere.* § 5. Macinare, figur. vale anche usar l'atto venereo, *coire, congredi, permolere*, Hor.: onde macinar a raccolta, vale usar di rado tal atto, e perciò con maggior veemenza, *raro, sed vehementius congredi, coire.*

Macinata, quanto si può infrangere in una volta, *molitura, ae*, f.

Macinato, sust. farina, macinatura, V.

Macinato, add. da macinare, *molitus, commolitus, tritus, a, um.* § 2. Figur. ridotto in mal termine di roba, o di sanità, *attritus, a, um, attritis rebus.* § 3. Per simil. pesto, infranto, *fractus, a, um.* § 4. Membra macinate dalle tempeste, *fracti artus*, Tac.

Macinatojo, molino dove si macinano le ulive, *trapetus, i*, m., *trapetum, i*, n., *fractorium, ii*, n. Pallad.

Macinatore, che macina, e propriamente si dice di chi macina colori, *qui molit.*

Macinatura, *e*

Macinazione, Red. t. 2. V. Macinamento.

Mácine, pietra da macina, *mola, ae*, f. § 2. Esser alla macine, dicesi di chi ha mancanza d'avere, *attritis opibus esse.*

Macinella, *e* macinello, *e*

Macinetta, dim. di macina, *parva, exigua mola.*

Macinio. l'atto del macinare, *molendi, permolendi actus, us*, m.

Macis. V. Mace.

Maciulla. strumento di due legni, l'uno de' quali ha un canale, nel quale entra l'altro, e con esso si dirompe il lino per nettarlo dalla materia legnosa, *malleus stuparius*, Plin.

Maciullare, dirompere il lino e la canapa colla maciulla, *malleo stupario tundere.* § 2. Per simil. masticar con prestezza, e bene, *cito et bene mandere.*

Mácola, macolare, macolato, macolatore, macolazione. V. Macula, ecc.

« **Mácolo**, infezione, danno, *labes, is*, f., *macula, ae*, f.

« **Mácolo**, add. V. Maculo.

Macro. V. Magro. § 2. Metaf. voto, esausto, *nudus, exhaustus, a, um, inanis, e.*

Macula, macchia, e si trasferisce anche a bruttura d'animo, *macula, nota, ae*, f., *labes, is*, f. § 2. Infamia, disonore, *macula, labes, nota, probrum, i*, n., *dedecus, oris*, n.

Maculare. V. Macchiare. § 2. Disonorare, infamare, *maculas, labem inurere, maculam aspergere alicujus famae*, Cic.: *maculare famam*, o *nomen alicujus*, Liv.; *inquinare famam*, Cic.: maculare la sua famiglia, *suopte generi culpam facere*, Plaut. § 3. Percuotere altrui fortemente, V. Percuotere.

Maculato, add. da maculare, *maculatus, coinquinatus, foedatus, a, um.* § 2. Impuro, *impurus, a, um.* § 3. Macchiato di più e vari colori, *maculosus, a, um.*

Maculatore, che macula, *notam inurens, maculam aspergens, entis.*

Maculazione, il maculare, *foeditas, atis*, f.

« **Máculo**, *e* mácolo, add. V. Maculato.

Maculoso, V. L., macchiato, *maculosus, a, um.*

Maculuzza, dim. di macula, *parva macula, ae.*

Madama, nome d'onore che si dà a donne di grande affare, *princeps femina, domina, ae*, f.

Maddaleone. così chiamano gli speziali i rocchi de' loro cerotti, *magdaleo* * T. degli Sp.

« **Madernale**. V. Madornale.

Madernaloccio. V. Madornaloccio.

Madesi. V. Madiè.

Madia, spezie di cassa su quattro piedi per uso d'intridervi entro la pasta da fare il pane, *mactra, ae*, f. V. G.

« **Madiè**, *e*

« **Madiò**, spezie di giuramento, *hercle, medius fidius, mehercule.*

Madonna, nome d'onore che si dà alle donne, quasi mia donna, *domina, mea domina, ae.* § 2. Per la SS. Vergine, *Virgo Deipara, ae.* La Madonna degli infermi, *Virgo morborum potens;* delle grazie, *Maria opifera;* del Carmine, *Maria Karmelitis;* della neve, *Maria sancta nivalis;* della salute, *Maria salutifera.* § 3. Donna, e madonna, vale padrona assoluta, *domina, ae*, f.

Madornale, di madre, materno, *maternus, a, um.* § 2. Nato di legittimo matrimonio, *legitimus, legitimo matrimonio procreatus, a, um.* § 3. Grande, principale, *grandis, immanis, e, ingens, entis.*

Madre, *e* matre, *mater, tris*, f., *genitrix*, o *genetrix, icis*, f., *parens, entis*, f. § 2. Strumento, dentro cui si formi checchessia, o parte, che riceva, o guidi l'altra parte dello stesso strumento, *forma, ae*, f. § 3. Fondigliuolo, feccia, o letto del vino, *vini fex, fecis*, f. § 4. Matrice, *matrix, icis*, f. § 5. Dura madre, pia madre, si dicono da' medici le due membrane che cuoprono il cervello, *dura mater, dura meninx, pia mater, pia meninx, ingis.* § 6. È anche titolo che si dà per venerazione alle monache, *mater.*

Madreggiare, esser ne' costumi simile alla madre, *matrescere*, Pacuv. apud Non.
Madreperla, spezie di conchiglia, *concha, ae*, f.
Madreselva, pianta nota, *periclymenos*, e *periclymenus, i*, m. Plin.
Madrevite, quella chiocciola colla quale si forma la vite, *cochlea, ae*, f.
Madriále. V. Madrigale.
Madrialetto, dim. di madriale, *italicum epigrammatium, ii*.
Madrigale, poesia lirica toscana, e non soggetta a rime, *italicum epigramma, atis*.
Madrigaleggiare, comporre, o cantar madrigali, *italica epigrammata conficere*, o *canere*.
Madrigalessa, componimento poetico più lungo del madrigale, *latius epigramma*.
Madrigaletto. V. Madrialetto.
Madrina. V. Levatrice. § 2. Comare, V.
Madrone, e matrone, mal di fianco, *laterum dolor, oris*, m.
Maestà, maestade, maestate, *majestas, atis*, f. La maestà del volto, *oris dignitas, atis*, f.
« **Maestéro**, e maesterio. V. Magistero. § 2. Disciplina, insegnamento, V.
Maestevole. V. Maestoso.
Maestevolmente, e
Maestosamente, con maestà, *graviter, magnifice, cum dignitate et majestate*.
Maestoso, che ha maestà, *gravis, e, venerandus, majestate praeditus, plenus, a, um, majestatem habens, entis*.
Maestra, *magistra, ae*, f. § 2. Quella fune, nella quale si infilzano o reti, o ragne per poterle tendere, *funis, nis*, m. § 3. Maestria, V. § 4. Maniera di ranno fortissimo, onde si fabbrica il sapone, *vehemens lixivia, ae*, f.
Maestrale, nome di vento che spira tra occidente e settentrione, *caurus, corus, i*, m.
« **Maestramento**, il maestrare, *in doctorum collegium cooptatio, onis*, f.
Maestranza, moltitudine di maestri che intendono ad un lavoro, *fabrorum*, o *artificum manus, us*, f., *turba, ae*, f. § 2. Maestria, V.
Maestrare, addottorare, *in doctorum collegium cooptare, adscribere*. § 2. Insegnare, V.
Maestrato, sust. V. Magistrato.
Maestrato, add. da maestrare, *in doctorum collegium cooptatus, adscriptus, a, um*.
Maestressa. V. Maestra.
Maestrevole, artificioso, da maestro, *artificiosus, a, um, sollers, ertis*.
Maestrevolmente, con maestria, *artificiose, affabre, callide, ingeniose, perfecte, adamussim*.
Maestria, arte, eccellenza d'arte, *peritia, industria, sollertia, ae*, f., *artificium, ii*, n., *ars, artis*, f. § 2. Coperta astuzia, artifizioso inganno, stratagemma, *artificium, consilium, ii*, n., *dolus, i*, m., *fraus, fraudis*, f., *astus, us*, m., *strategema, atis*, n. Front. § 3. Maggioranza, o autorità di comandare, *imperium, ii*, n., *magistratus, us*, m.
Maestro, sust. uomo ammaestrato e dotto in qualche arte o scienza, *magister, stri*, m., *doctor, oris*, m., *alicujus artis aut scientiae peritus, i*, m. § 2. Colui che insegna scienza od arte, professore, lettore, *magister, ludi magister, doctor, praeceptor, oris*, m. Maestro di rettorica, *doctor rhetoricus*, Cic.; *rhetor, oris*, m. Quint.: maestro d'eloquenza, *dicendi artifex, doctor*, Cic., *dicendi magister*, Quint. § 3. Dottore, *magister, doctor*. § 4. Lavoratore, artefice, colui che esercita scienza od arte, *artifex, ficis*, m. § 5. Onde il prov. l'opera loda il maestro, *opus artificem, ipsa se virtus satis ostendit*. § 6. Pedagogo, *magister, paedagogus, i*, m., *morum pueri censor, custos, odis*, m. § 7. Padrone di bottega, *dominus, i*, m. § 8. Personaggio d'alto affare, ma coll'aggiunto di grande, *princeps, magnus magister*. § 9. Onde fare uno gran maestro, *primas alicui deferre, priores partes alicui tribuere*, Cic. § 10. Titolo di milizia, maestro di campo, *praefectus castris*. § 11. Nome di vento, che dicesi anche maestrale, e che spira tra occidente e settentrione, *caurus*, o *corus, i*, m. § 12. Maestro di camera, il principale cortigiano del principe, o altro gran personaggio, *regius cubicularius, ii, magister admissionum*. § 13. Maestro di casa, quegli che soprintende all'economia, *rei familiaris curator, oris*, m. § 14. Colpo di maestro, o da maestro, vale operazione perfetta, *opus absolutum, sollerter perfectum*.
Maestro, maestrissimo, add. dotto, che sa operare, *peritus, industrius, gnavus, a, um, sollers, ertis*. § 2. Porta maestra, *princeps porta*. § 3. Strada maestra, *via publica, via militaris*, Cic., Plaut., *via regia*, ff., *via consularis*. § 4. Penne maestre, *pennae majores*. § 5. Mal maestro. V. Epilessia.
Maestrone, accresc. di maestro, Red. t. 4, *summus magister, stri*.
Maestruzza, una di quelle funicelle che sono da capo alla ragna, e servono per distenderla, *funiculus, i*, m.
« **Mafatto**, malfatto. V. Misfatto.
« **Mafattore**. V. Malfattore.
Magagna, e
Magagnamento, difetto, mancamento, *menda, noxa, ae*, f., *vitium, ii*, n., *labes, is*, f.
Magagnare, difettare, guastare, *vitiare, corrumpere, inficere*.
Magagnato, add. da magagnare, *corruptus, vitiatus, infestus, a, um*. § 2. Finto, simulato, *fictus, simulatus, a, um*. § 3. Ed in forza di sust. V. Magagna.
Magagnatura. V. Magagnamento.
Magazzino, *promptuarium, ii*, n. Lact., *cella, promptuaria cella, ae*. § 2. Magazzino di libri, *librorum apotecha, ae*, f. Ulp. § 3. Magazzino di biade, *horreum, i*, n.
« **Magestà**, magestade, magestate. V. Maestà.
Maggese, e
Maggiatica, campo lasciato sodo per seminarvi l'anno vegnente, *novale, is*, n.
Maggio, sust. *majus, i*, m. § 2. Signor di maggio, signor da burla, *per ludum, joco dominus, i*, m. § 3. Dicesi: noi non siam di maggio, quando non si vuol contar due volte una medesima cosa, *jam*, o *semel dixi*. § 4. Maggio si dice anche la canzone che si canta in detto mese, *maja cantio, onis*, f.
« **Maggio**, nome comparativo, maggiore, *major, jus, oris*.
Maggiociondolo, lo stesso che majo, V.
Maggiorana. V. Majorana.
Maggioranza, superiorità, preminenza, *primatus, principatus, us*, m., *imperium, ii*, n., *primae*, o *priores partes, ium*, ed assolut. *primae, arum*, f. plur. § 2. Grandezza maggiore, *amplior magnitudo, inis*, f.
Maggiordómo, colui che nelle corti de' principi soprintende, *praefectus domui, curator rei familiaris, tricliniarches*, e *tricliniarcha, ae*, m. Petr., *diaetarchus, i*, m.
Maggiore, maggiorissimo, *major, jus, oris*. § 2. Alquanto maggiore, *majusculus, a, um*. § 3. Colui ch'è di più età, *major natu*. § 4. Maggiori, per antenati, *majores, parentes, um*, m. plur. § 5. Aggiunto

di grado, e preminenza, superiore, *major*, *potentior*, *praecellentior, oris*. § 6. Dare il suo maggiore, cioè fare l'ultimo sforzo, *omnem lapidem movere*, *omnes nervos intendere*, *omnia experiri*, Plin. § 7. Si dice dai logici la prima parte dell'argomento, *propositio, onis*, f.

Maggioreggiare, far del maggiore, voler soprastare, *dominari*, *praestare*, *praecellere*.

Maggiorello, dim. di maggiore, *majusculus, a, um*. Un dei vostri nipoti, quel maggiorello, *natu major, oris*.

Maggiorente, uomo principale, *vir primarius*, *princeps*.

Maggioretto. V. Maggiorello.

« **Maggiorevole**. V. Maggiorente.

« **Maggiorezza**, *e*

« **Maggioria**. V. Maggioranza.

Maggioringo. V. Maggiorente.

Maggiormente, *multo magis*, *praesertim*.

Magia, arte di far incanti, *magice, es*, f., *ars magica*.

« **Magicale**. V. Magico.

Magicamente, con magia, *magicis artibus*.

Magico, di magia, *magicus, a, um*. La magica Medea, *saga*, *venefica Medea*.

« **Maginare**. V. Immaginare.

« **Maginazione**. V. Immaginazione.

« **Magio**, *fatuus, a, um*. § 2. Nel numero del più è titolo di que' tre personaggi che vennero ad adorare Gesù Cristo, *Magus, i*, m.

Magioncella. V. Magionetta.

Magione, abitazione, *domicilium, ii*, n.

Magionetta, dim. di magione, *aedicula*, *domuncula, ae*, f. Apul.

Magiostra, aggiunto che si dà ad una sorta di fragole, *fraga majora*.

Magistero, e magisterio, opera di maestro, *magisterium, ii*, n. § 2. Dottrina, insegnamento, *disciplina*, *doctrina, ae*, f. § 3. Il dottorato, V. § 4. Ordigno, V.

Magistrale, di maestro, *magistralis, e*, Vopisc., *ad magistrum pertinens, entis*. § 2. Principale, grande, *praecipuus, a, um*, *ingens, entis*.

Magistralmente, da maestro, *sapienter*, *perite*, *docte*. § 2. Principalmente, *praecipue*.

Magistrato, *magistratus, us*, m.

Magistrevole. V. Magistrale.

Maglia, cerchietto piccolissimo di ferro, o d'altro metallo, de' quali cerchietti concatenati si formano le armadure dette di maglia, e le catene, *anulus*, ed *annulus, i*, m., *ansula, ae*, f. § 2. Maglie, per li vani della rete, *macula, ae*, f. § 3. Maglia, macchia ritonda a guisa di maglia generata nella luce dell'occhio, *macula oculi*, *nubecula, ae*, f., *albugo, inis*, f.

Maglianese, sorta di susino, *prunus aprica*.

« **Magliato**, add. da magliare, ammagliato, legato stretto, *constrictus*, *quasi ansulis colligatus, a, um*.

Maglietta, piccola maglia, *ansula, ae*, f.

Maglio, strumento di legno in forma di martello, ma di molto maggior grandezza, *malleus, i*, m. § 2. Strumento noto da giuocare, e 'l giuoco stesso, *lusoria clava, ae*. § 3. In prov. far col maglio, ch'è fare interamente il peggio che si può, *pessumdare*, *vastare*.

Magliolina, dim. di maglia, *ansula, ae*, f.

Magliuólo, sermento, il quale si spicca dalla vite per piantarlo, *malleolus, i*, m. § 2. Nodo di ramo di qualsivoglia albero, *nodus, i*, m.

« **Magnalmo**. V. Magnanimo.

Magnamente. V. Grandemente, magnificamente.

Magnanimità, magnanimitade, magnanimitate, grandezza di animo, *magnus et excelsus animus*, *animi magnitudo, inis*, f., *excelsitas animi*, *magnanimitas, atis*, f.

Magnanimo, di grande animo, *vir magno animo*, *excelso*, *magnanimus, a, um*.

Magnano, quegli che fa le toppe e le chiavi, *claustrarius artifex, ficis*, Lamprid., *clavium faber, bri*, m.

Magnare. V. Mangiare.

Magnate, principale, *vir primarius*, *princeps, cipis*.

Magnete, V. L., calamita.

Magnetico, di magnete, *magneticus, a, um*.

Magnetismo, *magnetica vis, vis*, f. Un istromento per esplorare il magnetismo della terra, *instrumentum ad vim magneticam telluris explorandam*, Th. Vall Inscr.

Magnificamente, con magnificenza, *magnifice*, *liberaliter*, *splendide*. § 2. Grandemente, V.

Magnificare, aggrandir con parole, esaltare, sublimare, *magnificare*, *extollere*, *efferre*.

« **Magnificatamente**. V. Magnificamente.

Magnificato, add. dà magnificare, *sublatus*, *elatus, a, um*.

Magnificatore, che magnifica, *qui magnificat*, *magniloquus, a, um*.

Magnificente, magnificentissimo, magnifico, *magnificus, a, um*.

Magnificenza, e magnificenzia, azione di cose grandi, e particolarmente di spesa, o di valore, *magnificentia, ae*. f. § 2. Il magnificare, lode, commendazione, *commendatio, onis*, f., *laus, laudis*, f.

Magnifico, che usa magnificenza, *magnificus*, *splendidus, a, um*. § 2. Liberale, *liberalis, e*.

Magnitudine, V. L., grandezza, *magnitudo, inis*, f.

Magno, magnissimo, grande, *magnus, a, um*. § 2. Liberale, magnifico, *magnificus, a, um*.

Mago, sust. che esercita l'arte magica, *magus*, *veneficus, i*, m., *praestigiator, oris*, m.

Mago, add. magico, *magicus, a, um*.

Magolato, quello spazio dove i contadini fanno le porche il doppio più che dell'ordinario accosto l'una all'altra, *latior porca, ae*, f.

Magona. V. Ferriera. § 2. Per simil. luogo, ove sia quantità e abbondanza di checchessia, *affluentia*, *abundantia*, *copia, ae*, f., *vis, vis*, f.

« **Magrana**, emicrania, dolor di testa tra l'una e l'altra tempia, *hemicrania*, V. G.

Magretto, dim. di magro, *macellus, a, um*.

Magrezza, *macror*, *macor, oris*, m., *macies, ei*, f., *macritudo, inis*, f. § 2. Metaf. magrezza di terra, *macritas, atis*, f. Pallad. Vict.

Magricciuólo. V. Magretto.

Magro, e màghero, magrissimo, contr. di grasso, *macilentus*, *strigosus, a, um*, *gracilis, e*, *macer, cra, crum*. È magro di volto, *est ore macilento*, *est macilentis malis*, Plaut., *macies occupat malas*, Hor.: egli è così magro, che posto al sole se gli vedriano le interiora, *ita macer, ut exta inspicere in sole liceat*, Plaut.: egli è sì magro, che non ha che ossa e pelle, *est totus ossa atque pellis*, Plaut., *grandi macie torridus est*, Cic. § 2. Divenjr magro, *macescere*, *emacescere*, Cels., *macrescere*, Hor., *emacrescere*, Cels., *emaciari*, Col. § 3. Metaf. della terra, del sabbione, o di altro, *aridus, a, um*, *sterilis, e*, *macer*. § 4. Poco, piccolo, *exilis*, *tenuis, e*, *modicus, a, um*.

Mai, in alcun tempo, *unquam*. § 2. Sempre, *semper*. § 3. Talora nega senza la negazione, *nunquam*. § 4. Talora è in forza di pure, *tamen*.

Majale, porco giovane castrato, *majalis, is*, m.

Majella. V. Majo.

« **Majestà**, majestade, majestate. V. Maestà.

Mainò, lo stesso che no, *minime*, *nequaquam*, *minime gentium*.

Majo, che alcuni chiamano majella, albèro che fa i fiori simili alla ginestra, *cytisus, i*, m. *e* f., *cytisum, i*, n., *anagyris non foetida*. § 2. Quel ramo d'albero, che i contadini piantano la notte di calen di maggio avanti all'uscio delle loro innamorate. Questa solennità, e questo giuoco in latino si disse *majuma, ae*, f. Cod. Theod. § 3. Onde appiccar il majo ad ogni uscio, vale innamorarsi per tutto, *omnem deperire mulierem*. § 4. Qualsivoglia albero generalmente, *arbor, oris*, f.

Majolica, sorta di terra da far piatti, vasi e altro.

Majorána, erba nota. V. Persa.

« **Majoranza**. V. Maggioranza.

Majorascato, Segn. Crist. condizione di majorasco, *jus grandioris aetatis*.

Majorasco, quella eredità che tocca al fratello maggiore, *haereditas, quae ad majorem natu spectat*.

Majordómo. V. Maggiordomo.

« **Majore**. V. Maggiore.

« **Majoria**. V. Maggioranza.

Mai più, una volta, finalmente, *quandoque, tandem, demum*.

Mai sempre, *semper*.

Maisì, lo stesso che sì, *utique, nae, etiam, maxime*.

« **Maistéro**. V. Magistero.

Majuscolo, grande, *major, jus, oris, ingens, entis*. § 2. Carattere majuscolo, o lettera majuscola, o majuscole, assol. vagliono carattere, o lettera maggiore delle altre, *litera majuscula, quadrata, romanae literae grandiores*.

« **Malabbiato**, che abbia in sè del malo o del malvagio, *perditus, improbus, malus, a, um*.

Malacconcio. V. Disacconcio.

Malaccorto, poco accorto, *incautus, a, um, imprudens, entis*.

Malacreanza, inciviltà, *rusticitas, atis*, f.

Maladetto, contr. di benedetto, *execrabilis, detestabilis, e, dirus, exagitatus, a, um, sacer, cra, crum*.

Maladicere, *e* maladire, pregar male altrui, *maledicere, alicui male*, o *mala precari, dira*, o *diras imprecari*, Cic.; *diris aliquem agere*, Hor.; *detestari iram Dei in caput alicujus*, Plin. Jun.; *exsecrari, diris insectari, diris devovere aliquem*.

Maladizione, contr. di benedizione, *exsecratio, maledictio, onis*, f., *dirae deprecationes, um*, Plin., *maledictum, i*, n. Ha la maladizione addosso, *aurum habet tolosanum*, Gell. § 2. Mala influenza, *contagio, onis*, f., *contages, is*, f.

Malafatta, errore di tessitura, e talvolta s'applica ad altri errori, *peccatum, i*, n., *error, oris*, m.

Malagevole, malagevolissimo, difficile, *arduus, laboriosus, a, um, difficilis, e*. § 2. Intrattabile, *intractabilis, e*. § 3. In forza di avv. per malagevolmente, *aegre, difficile*.

Malagevolezza, difficoltà, fatica, *difficultas, atis*, f., *labor, oris*, m.

Malagevolmente, malagevolissimamente, *difficile, difficulter, aegrè*.

Malagiato, scomodo, scarso, *inops, opis, egens, entis*.

Malaguida, detto per ischerzo, e per fuggire disonestà, vale il membro virile, *mentula, ae*, f.

« **Malagura**, cattivo augurio, *malum omen, inis, infelix augurium, ii*.

« **Malagurato**, di malagurio, *infaustus, a, um, mali ominis*. § 2. Malvagio, di mala natura, di mal affare, *improbus, scelestus, a, um, nequam*, indecl.

« **Malagurio**, cattivo augurio, *malum omen, inis*.

« **Malaguroso**. V. Malagurato.

Malamente, asprimente, crudelmente, *aspere, crudeliter, saeve, male*. § 2 Grandissimamente, fuor di modo, *vehementer, magnopere, plurimum, maximopere*.

« **Malanconia**, maninconia, *tristitia, ae*, f., *moeror, oris*, m.

« **Malandanza**. V. Malaventura.

Malandare, neutr. essere condotto a mal termine, *in summum discrimen adduci, pessum ire*.

Malandato, condotto a mal termine, *perditus, a, um, inops, opis*.

Malandrinesco, che ha del malandrino, uomo malandrinesco, *latro, onis*, m., *grassator, oris*, m. § 2. Alla malandrinesca, posto avv. vale a maniera di malandrino, *latronum more, grassatoris adinstar*.

Malandrino, add. che ha del malandrino, di razza di malandrino, *improbus, scelestus, perditus, a, um, nequam*, indecl.

Malandro, add. V. Malandrinesco.

Malanno, *e* mal anno, somma disgrazia, *e* miseria, *malum, i*, n., *infortunium, ii*, n., *calamitas, atis*, f., *aerumna, ae*, f. Che Dio gli dia il malanno, *Deus illum perdat, infelicitet*, Plaut.

Malardito, temerario, sfrontato, *impudens, confidens, entis, temerarius, a, um*.

Malare, neutr. e neutr. pass. ammalare, *aegrotare*.

Malarrivato, condotto a mal termine, infelice, *miser, era, erum, infelix, icis, perditus, a, um*.

Malatasca, s. Cater. con tal voce chiama il demonio, *daemon, nis*, m.

Malaticcio, alquanto malato, *valetudinarius, a, um*.

Malato. V. Infermo.

Malatolta, *e* mala tolta, quel che malamente e ingiustamente si toglie altrui, *furtum, raptum, i*, n., *rapina, ae*, f.

Malattia. V. Infermità.

Malaventura, *e* mala ventura, mala sorte, *infortunium, ii*, n., *mala sors, sortis, adversa fortuna, ae*.

Malavoglia, *e*

Malavoglienza, *e* malevoglienza, il voler male, *malevolentia, invidia, ae*, f., *odium, ii*, n.

« **Malauroso**. V. Malaguroso.

Malavveduto, incauto, *inconsultus, incautus, a, um*.

Malavventurato, sfortunato, *miser, era, erum, infelix, icis, infortunatus, a, um*.

Malavventurosamente, infelicemente, *infeliciter, misere*.

« **Malazzato**. V. Malaticcio.

« **Malbailito**, mal rinforzato, senza potersi reggere, senza balía, *enervis, e*.

Mal caduco. V. Epilessia.

Malcapitato, ridotto in cattivo stato, *ad incitas redactus, perditus, a, um*.

Malcompostamente. V. Sconciamente, disordinatamente.

Malconcio, *e*

Malcondotto, maltrattato, *male habitus, vexatus, a, um*.

Malconsigliato. V. Incauto, malaccorto.

Malcontento, non contento, *tristis, e, moerens, entis, animo aeger, gra, grum*.

Malcostumato, di cattivi costumi, *pessimis moribus imbutus, male moratus, a, um*.

Malcreato, scostumato, *inurbanus, a, um*.

« **Malcubato**. V. Malaticcio.

Malcurante, non curante, *negligens, entis, incuriosus, a, um*.

Maldicente, *e*

« **Maldicitore**, che dice male d'altrui, *maledicus, a, um, oblocutor, obtrectator, oris*, m.

Maldicenza, *obtrectatio, maledictio, onis*, f., *maledictum, i*, n., *convicium, ii*, n.

Mal di fianco, *laterum dolor, oris*, m.

Maldisposto, d'animo volto al male, *male affectus, a, um.*

Male, sust. nome generico, contrario al buono, e al bene, *malum, i*, n. § 2. Danno, disgrazia, *malum, infortunium, ii*, n., *calamitas, atis*, f. Adesso conosco il male che mi son fatto, *nunc quid* (s' intende *mali*) *mihi fecerim, intelligo*, Petr. § 3. Fallo, peccato, misfatto, scelleratezza, *error, oris*, m., *erratum, peccatum, i*, n., *scelus, eris*, n., *crimen, inis*, n. § 4. Infermità corporale, *morbus, i*, m. § 5. Al mal fagli male, prov. che vale aggiugner danno a danno, o mal a male, *malum male perdas*, preso da Demostene. § 6. Cercare il male come i medici, vale procacciarselo studiosamente, addossarselo a bella posta, *sibi malum conciliare, arcessere.* § 7. Cercare il male per medicina, dicesi dell'andar cercando il próprio pregiudizio, *sibi malum parare, contra semet cornua producere, capra contra se ipsam cornua produxit*, preso dal greco. § 8. Dir male ad alcuno, vale dirgli villanía, svillaneggiarlo, *convicia in aliquem ingerere*, Hor.; *contumelias in aliquem jacĕre, dicere*, Cic., Liv.; *conviciis aliquem proscindere, consectari*, Plin., Cic.; *alicui conviciari, convicia dicere*, Cic. § 9. Dir male di alcuno, vale sparlare, biasimare, *improbare, vituperare, obtrectare, atro dente petere, de aliquo obloqui, alicui maledicere, de fama alicujus detrahere*, Cic. § 10. Far male, far del male, fare il male, valgono operar malamente, peccare, commettere falli, misfatti, *male facere, errare, peccare, facinus*, o *aliquid admittere, committere, patrare.* Non teme chi non ha fatto male, *nihil timent qui nihil commiserunt*, Cic.: ingegnoso nel fare il male, *doctus ad male faciendum*, Plaut.: la mia troppa condescendenza e indulgenza ti danno occasione di far del male, *male te docet mea facilitas multa*, Ter. § 11. Far del male ad uno, vale recargli danno, danneggiarlo, *alicui nocere, obesse, damno esse, damnum, detrimentum afferre, inferre, aliquem damno, jactura afficere.* § 12. Non è mal che il prete ne goda, vale non è mal da morire, *morbus lethalis non est.* § 13. Ogni mal fresco agevolmente si sana, cioè bisogna contrastare a' principii, *omne malum nascens facile opprimitur*, Cic.; *principiis obsta, sero medicina paratur, cum mala per longas convaluere moras*, Ovid. § 14. Sempre non istà il mal dov'e' si posa, risposta di colui, al quale sono rimproverati i suoi danni, volendo inferire, che gli stati talor si mutano dal male al bene, *non, si male nunc, et olim sic erit*, Hor. § 15. Tanto è il mal che non mi nuoce, quanto è il ben che non mi giova, prov. che si dice del non curarsi, o non darsi pensiero di alcuna cosa, *mea nihil refert, nihil plane curo.*

Male, malissimo, avv. malamente, *male, non recte, incommode.* § 2. Esser male d'alcuno, star male con alcuno, vale non esser in grazia sua, *odio esse alicui, alicujus gratiam non tenere, non esse in gratia cum aliquo, apud aliquem*, Cic. § 3. Aver a male, recarsi a male, aver per male, dicesi del ricevere con indignazione checchessia, *aegre ferre, indignari, succensere.* § 4. Saper male altrui d'alcuna cosa, vale rincrescerne, *dolere, pertaedere.*

Malebolge, luogo nell' inferno, così detto da Dante.

Maledicenza, Galil. t. 1, *maledicentia, ae*, f., *obtrectatio, onis*, f.

Maledico. V. Maldicente.

Maledire. V. Maladicere.

Maleditrice, Segn. Crist. *quae maledicit.*

Maledizione. V. Maladizione. § 2. Influenza di male, *contagio, onis*, f., *lues, is*, f.

Maleficiato, ammaliato, *veneficio affectus, a, um.*

Maleficio, malfacimento, delitto, *maleficium, ii*, n., *delictum, i*, n.

« **Maleficioso**, *e*

Malefico, add. che fa male, maligno, *improbus, maleficus, a, um.* § 2. Malefico, da malia, *veneficus, a, um.* § 3. Aggiunto di fungo, vale di malvagia qualità, *perniciosus, a, um.*

Malefico, sust. colui che fa male in qualche maniera. V. Maligno.

Malefizio. V. Maleficio.

« **Malenanza**, avvenimento sinistro, *infortunium, ii*, n., *malum, i*, n.

« **Malenconia.** V. Malinconia.

« **Malenconico.** V. Malinconico.

Malescio, add. si dice della noce ch'è di peggior qualità, *mala nux, cis, nux mali saporis.* § 2. Per simil. si dice di uomo infermiccio, V.

Malestante, che sta male di roba, *incommoda fortuna utens, non facillime agens, entis.*

« **Malestruo**, macchinatore di male, *malus, improbus, a, um, nequam*, indecl.

Malevogliente, che vuol male, *malevolus, a, um.*

Malevolenza, astr. di malevolo, *malevolentia, ae*, f.

Malevolo, maligno, *malevolus, malignus, a, um.*

Malfacente, che fa male, *facinorosus, a, um.*

Malfacimento, Crusc. alla voce Maleficio.

Malfare, commetter male, *scelus patrare, sceleste agere, culpam committere, malefacere.*

Malfatto, add. deforme, *deformis, turpis, e, inconcinnus, a, um.*

Malfatto, sust. V. Misfatto.

Malfattore, *e* mafattore, che commette male, *facinorosus, reus, scelestus, a, um, sons, sontis.*

« **Malfattoria.** V. Maleficio.

Malfattrice, fem. di malfattore, *scelesta, nefaria, ae*, f.

Malferuto, infermità che viene a' cavalli ne' lombi, *morbus quo equorum lumbi et renes torquentur.*

Malfondato, vacillante, di mal fondamento, *labens, entis, vacillans, titubans, antis, infirmus, infirmo fundamento nixus, a, um.*

Malfranzese, *e* malfrancese, sorta di malattia, *venerea lues, is, gallicus morbus, i.*

Malgradito, abborrito, *invisus, male acceptus, a, um.*

Malgrado, posto avv. a dispetto, *invite, vi, praeter voluntatem.* Contra voglia, e malgrado di voi due, *vobis invitis, atque amborum ingratiis*, Plaut.: io dico ciò mal suo grado, *invita versatur oratio*, Cic.: il saggio non fa cosa alcuna suo malgrado, *sapiens nihil facit invitus*, Cic.: malgrado le rimostranze, *neglectis*, o *non auditis admonitionibus*, Cic. § 2. Talvolta s'usa in forma di sust. e vale dispiacere, V.

Malgrazioso, *e* mal grazioso, poco grazioso, *inelegans, antis, invenustus, a, um.*

Malia, spezie d'incantamento, *fascinum, i*, n., *veneficium, ii*, n., *fascinatio, devotio, onis*, f. § 2. Romper la malía, che vale passata lunga disdetta, incontrarsi in qualche cosa conforme al suo desiderio, *post nubila Phoebus.*

Maliardo, ammaliatore, *veneficus, i*, m.

« **Malificio.** V. Maleficio.

« **Malificioso**, malfacente. V. Malefico.

« **Malifico.** V. Malefico.

« **Malifizio.** V. Maleficio.

Maligia, specie di cipolla fortissima, *mala, acerrima cepa, malum, acerrimum cepe.*

Malignamente, con malignità, *improbe, maligna mente, maligne, malitiose, perverse.*

Malignare, neutr. divenir maligno, *malevolum fieri, invidere.*

Malignità, malignitade, malignitate, malvagità d'animo disposto a nuocere altrui, *malignitas, perversa voluntas, improbitas, perversitas, atis*, f., *invidia, ae*, f. § 2. Malignità d'aria, di febbre, *caeli, febris malitia, ae*, f. § 3. Malizia, V.

Maligno, sust. il diavolo, così detto quasi per antonomasia, *diabolus, i*, m.

Maligno, malignissimo, che ha malignità, *malignus, improbus, malus, scelestus, a, um.*

« **Malignosamente**. V. Malignamente.

« **Malignoso**, che ha del maligno, *malignus, malevolus, improbus, a, um.*

Malimpiegato, *e* mal impiegato, impiegato malamente, *male collocatus, a, um.*

« **Malina**, male. V. Malattia.

« **Malinanza**. V. Malenanza.

Malincolico, Red. V. Malinconico.

Malinconia, uno de' quattro umori che compongono la parte fluida del corpo degli animali, *atra bilis*, Hor., *humor melancholicus, melancholia*, V. G. § 2. Afflizione, e passione d'animo, *tristitia, moestitia, ae*, f. *moeror, oris*, m., *aegritudo, inis*, f. Si è ammalato per una grave malinconia, *ex nimia tristitia morbum contraxit*, Cic.: la malinconia lo divora, lo ammazza, *illum animi aegritudo exedit, conficit, opprimitur aegritudine, cura exedit medullas*, Cic.: darsi alla malinconia, *tristitiae se tradere, aegritudini se dedere*, Cic.: cacciar la malinconia, *aegritudinem depellere, repellere*, Cic.: levar ad uno la malinconia, *alicui aegritudinem eripere, luctum omnem abstergere*, Cic.: nasconder la malinconia, *abstrudere, premere tristitiam*, Cic. § 3. Nè di tempo, nè di signoria, non ti dar malinconia, vale che alcuno non si deve prender noja nè del cattivo tempo, nè del cattivo governo, *quid refert nostra cui domino serviamus?*

Malinconiaccia. Red. t. 5, accr. di malinconia, *ingens moeror, oris*, m.

Malinconico, *e*

« **Malinconioso**, che ha malinconia, *melancholicus, a, um.* § 2. Pieno d'afflizione, *moestus, a, um, tristis, e, moerens, entis, animo aeger, gra, grum.* Un volto malinconioso, *os in moestitiam flexum*, Tac.: la musica rende malinconico, *animum contrahit musica.*

Malincorpo. V. A malincorpo.

« **Malinventurato**. V. Malavventurato.

Malioso. V. Maliardo.

Maliscalco; governatore d'esercito, *praefectus, i*, m. § 2. Metaf. *satrapa*, o *satrapes, ae*, m., e *satrapes, is*, m, e *satraps, apis*, m. § 3. Maniscalco, V.

« **Malistalla**. V. Stallaccia.

« **Malito**, malazzato, *aegritudine confectus, a, um, debilis, e, aeger, gra, grum.*

« **Malivolenza**, *e* maliveglienza. V. Malevolenza.

« **Malivolo**. V. Malevolo.

Malizia, V. Astuzia. § 2. Vizio, difetto, peccato, e malignità, *improbitas, perversitas, malignitas, atis*, f., *vitium, ii*, n., *culpa, ae*, f., *peccatum, i*, n. § 3. Infermità. V. Malizia di una piaga, *malitia, ae*, f. Pall. § 4. Infezione, e corruzione, malizia d'aria, *caeli malitia.*

Maliziare, darsi al maligno, *malitiose agere, in malum prolabi.*

« **Maliziatamente**. V. Maliziosamente.

Maliziato. V. Malizioso. § 2. Falsificato, *adulterinus, a, um.*

Malizietta, dim. di malizia, *calliditas, atis*, f., *dolus, i*, m., *astus, us*, m.

Maliziosamente, con malizia, *malitiose, versute, dolose, improbe, callide.*

Maliziosetto, dim. di malizioso, *improbulus, a, um.*

Malizioso, maliziosissimo, che ha malizia, astuto, *malitiosus, callidus, versutus, a, um, vafer, fra, frum.*

Malleo, Car. V. Martello.

Mallevadore, quegli che promette per altrui, obbligando sè, e 'l suo avere, *sponsor, fidejussor, adpromissor, oris*, m., *praes, aedis*, m., *vas, vadis*, m. e f. Accettare un mallevadore, *praedem accipere ab aliquo*, Cic. § 2. In prov. chi del suo vuol esser signore, non entri mallevadore, e chi entra mallevadore, entra pagatore, *sponde, noxa praesto est, sponsioni adjacet damnum*, di Chilone lacedemone presso Laerzio.

Mallevadoria, malleveria, *sponsio, fidejussio, onis*, f.

Mallevare, entrar mallevadore, *praedem fieri, sponsorem pro aliquo fieri, spondere* (in materia civile), *vadem fieri, se vadem dare* (in materia criminale).

Mallevato, sust., *e*

Malleveria, promessa del mallevadore, *sponsio, onis*, f. Dar malleveria in caso di danno, *satisdare damni infecti* (vi si intende *nomine*): se vi sarà bisogno di malleveria, trovala, ch'io la fo a costui, *si quid satisdandum erit, cures, ut satisdetur fide mea*, Cic. § 2. In prov. chi vuol saper quel che 'l suo fia, non faccia malleveria. V. Mallevadore.

Mallo, la prima scorza della noce, e della mandorla, che cuopre il guscio, *viride putamen, inis.*

Malmaestro. V. Epilessia.

Malmaritata, *e* mal maritata, *inauspicato nupta, infelici matrimonio juncta.*

« **Malmeggiare**, *e*

Malmenare, condurre, e conciar male, *vexare, depopulari, vastare, male habere*, o *accipere.* § 2. Brancicare, o stazzonare, *attrectare.* § 3. Maneggiare, *tractare.* § 4. Metaf. travagliare, affliggere, V.

Malmenato, add. da malmenare, *vexatus, afflictus, a, um.*

Malmerito, contr. di benemerito, render malmerito, *male de aliquo mereri.*

Malmettere, spender male, dissipare, *prodigere, disperdere.*

Malnato, nato di gente ignobile, cattivo, *ignobilis, e, malus, a, um.*

Mal noto, poco noto, *vix notus, non bene notus, a, um.*

Malo, malissimo, cattivo, *malus, pravus, improbus, a, um.*

Malore, malattia, *morbus, i*, m. § 2. Metaf. passione d'animo, *animi morbus, perturbatio, onis*, f., *affectus, us*, m.

Malotico, v. b., che ha del maligno, *malignus, invidus, malevolus, a, um.*

Malparato, che è in cattivo termine, *in angustias redactus, a, um.* Esser malparato, esser in cattivo termine, *in magno discrimine versari, ruinae proximum esse.*

Malpiglio. V. Cipiglio.

Malpizzone, infermità de' cavalli, dove la carne viva si giugne coll'unghia, *ulcera in extremo equi pede.*

Malsania, mala sanità, *adversa valetudo, inis.*

Malsano, non sano, *adversa valetudine laborans, antis, insalubris, e.* § 2. Pazzo, *vesanus, a, um.*

Malta, melma, *limus, i*, m., *maltha, ae*, f.

Maltolto, *o* mal tolto, che dagli antichi si diceva maltolletto, tolto indebitamente, *male partum, i*, n. § 2. La legge del maltolto, *lex repetundarum, lex de repetundis.*

Maltrattamento, il maltrattare, *vexatio, onis*, f.

Maltrattare, trattar male, *vexare, male, duriter habere, male accipere.*

Maltrattato, add. da maltrattare, *vexatus, male habitus, a, um.*
Maltrattatore, che maltratta, *vexator, oris, male habens, entis.*
Maltrovamento, cattiva invenzione, *malum inventum, i.*
Malva, erba nota, *malva, ae,* f., *malache, es,* f. § 2. Di malva, *malvaceus, a, um.*
Malvagia, vino di Candia, *creticum vinum, i.* § 2. Malvagità, voc. ant.
Malvagiamente, malvagissimamente, con malvagità, *improbe, flagitiose, nequiter, sceleste, perniciose.*
Malvagio, malvagissimo, scellerato, cattivo, *improbus, sceleratus, scelestus, flagitiosus, malus, pravus, perversus, a, um, nequam,* indecl. Il sole non ha veduto il più malvagio, *sol scelestiorem nunquam vidit hominem,* Plaut.: egli è malvagissimo, *insigniter est improbus,* Cic.: non ho veduto il più malvagio di te, *vidi homines nequam, verum te neminem deteriorem,* Plaut.: non è malvagio, che in questo, *nulla alia re est improbus,* Plaut.: render uno, farlo malvagio, *improbare aliquem,* Plaut.: benchè egli sia malvagio, non sarà oggi tanto, sicchè n'abbia ad essere nuovamente bastonato, *quamquam est scelestus, non committet hodie unquam iterum ut vapulet,* Ter.
Malvagione, accr. di malvagio, *improbissimus, a, um.*
Malvagità, malvagitade, malvagitate, astr. di malvagio, *improbitas, pravitas, perversitas, vitiositas, atis,* f., *nequitia, malitia, ae,* f., *scelus, eris,* n.
Malvago, non disposto, non desioso, *negligens, entis, incuriosus, a, um.*
Malvavischio, erba, *althaea, ae,* f., *hibiscum,* ed *ibiscum, i,* n.
Malvedere, odiare, *odisse, odio habere.*
Malveduto, *odio habitus, a, um.*
Malvestito, *lacera veste indutus, a, um.*
Malvivente, Segn., *improbus, a, um.*
Malvogliente, che porta altrui malvolere, *malevolus, a, um.*
Malvolentieri, malvolentierissimo, *aegre, invite.*
Malvolere, sust. mala intenzione, mala volontà, *malevolentia, ae,* f., *pravum ingenium, ii, mala voluntas, malignitas, atis,* f.
Malvolto, add. V. Stravolto.
Malvoluto, odiato, *invisus, a, um.*
« **Maluria**. V. Malagurio.
« **Malurioso**, e malauroso, lo stesso che malaugurato, V.
Maluzzo, dim. di male, *levis morbus, i,* m.
Mamma, madre, voce fanciullesca, *mamma, ae,* f. § 2. Mammella, *mamma, mammilla, ae,* f. § 3. Mamma del vino, per fondigliuolo, V.
Mammalucco, schiavo cristiano, o nato di cristiano presso gli Egizj, nel numero de'quali schiavi si eleggeva il Soldano. § 2. Bagascia, V.
Mammana, femmina posta al governo delle zitelle, *curatrix, icis,* f. § 2. Oggidì per levatrice, V.
« **Mammata**, tua mamma, *tua mater, tris.*
Mammella, poppa, *mamma, mammula, mamilla,* o *mammilla, ae,* f.
« **Mammilla**. V. Mammella.
Mammola. V. Mammolo.
Mammoletta, aggiunto di viola, *viola odorata.*
Mammoletto, e
Mammolino, dim. di mammolo, *puerilis, e.*
Mammolo, e mammola, aggiunto che si dà ad una specie di viole, *viola odorata.* § 2. Bambino, V.
Mammona, e Mammone, falso dio delle ricchezze, *Mammona,* voce siriaca.
Mammone, spezie di bertuccia, e spezie di gatta, *cercopithecus, i,* m. Plin.
Mammuccia, dim. di mamma, *mammula, mammilla,* o *mamilla, ae,* f. § 2. Fare alle mammuccie, vale trastullarsi con cose frivole, come fanno i bambini, *pueriliter nugari.*
« **Mana**. V. Mano.
Manaccia, pegg. di mano, *deformis, immanis manus, us,* f.
Manante, Segn. Crist. che scorre, *manans, emanans, antis.*
Manata, tanta quantità di materia, quanta si può tenere e stringere in una mano, *quod manu comprehendi potest, manualis fasciculus, pugillus, manipulus, i,* m. § 2. Manna o fastello di paglia, fieno, sermenti, e simili, *manipulus.*
Manatella, e
Manatina, dim. di manata, *pugillus, manipulus, i,* m.
Mancamento, difetto, inopia, *inopia, ae,* f., *defectus, us,* m. § 2. Mancamento di forze, *virium imbecillitas, atis,* f., *virium defectio, onis,* f. § 3. Delitto, V. § 4. Imperfezione, *mendum, i,* n., *vitium, ii,* n.
Mancante, che manca, che vien meno, *deficiens, entis.*
Mancanza. V. Mancamento. § 2. Delitto, V.
Mancare, non esser a sufficienza, *deesse.* Mancavan loro le cose necessarie, *summis angustiis rerum necessariarum premebantur,* Caes.: ogni ajuto ci manca, nè ci resta alcuna speranza, *auxilii et praesidii viduitas nos tenet, nec ulla specula est, quae nobis salutem afferat,* Plaut.: ci manca un'istoria nella nostra lingua, *abest historia literis nostris,* Cic.: ci manca questo solo, e niente più, *id abest, aliud nihil abest,* Plaut.: alcuni paesi mancano d'ulivi, *carent oleis.* § 2. Detto assolutamente vale venir meno, *deficere.* § 3. Mancar a uno d'ajuto nel bisogno, *necessario tempore aliquem non sublevare,* Caes.; *deesse alicui opera,* Cic. § 4. Mancar di forza e di coraggio, *viribus et animo deficere,* Caes., Liv.: non m'è mancato il coraggio, ma le forze, *non me destituit animus, sed vires,* Phaedr.; *non animus mihi meus, sed vires defuerunt,* Cic.: da me non manca, che ecc. *nihil moror, quominus etc.* § 5. In signif. att. scemare, diminuire, V. § 6. Mancar di fede, o della fede, o mancar fede, e assol. mancare, *fidem frangere, fidem datam fallere,* Plaut.; *fidem non praestare,* Cic.; *non exhibere votis fidem,* Phaedr.; *deesse promissis,* Cic. § 7. Mancar di speranza, *spe destitui.* § 8. Mancar d'animo, perdersi d'animo, *animum despondere, animo deficere,* Caes., Liv. Poco mancò, che, *parum abfuit, quin.* § 9. Difettare, far mancamento, *delinquere.* § 10. Restar di fare, *desinere, cessare.*
Mancato, add. da mancare, *defectus, a, um,* Ovid.
Mancatore, che manca, mancator di fede, *fidei violator, oris,* m.
« **Manceppare**, liberar dalla podestà paterna, *emancipare.* § 2. Manceppare alla morte, *tradere morti.*
« **Manceppazione**, il manceppare, *emancipatio, onis,* f.
Manchevole, che ha difetto, *mancus, imperfectus, a, um.*
Manchevolezza, difetto, *defectus, us,* m.
Manchevolmente. V. Difettuosamente.
Manchezza V. Mancamento.
Mancia, quel che si dà dal superiore all'inferiore per una certa amorevolezza, *strena, ae,* f.
Manciata. V. Manata.
Mancino, sust. che adopera naturalmente la sinistra mano in cambio della destra, *scaeva, scaevola, ae,* m. § 2. Mancino manritto, che adopera egualmente l'una e l'altra mano, *qui ambabus manibus,* o *utraque manu aeque utitur, aequimanus,* Auson.

Mancino, add. sinistro, *sinister, tra, trum, laevus, a, um.* § 2. A mancina, posto avv. vale dalla mano sinistra, *sinistrorsum.*
« **Mancinocolo**, guercio, o losco dall'occhio mancino, *sinistro oculo luscus, a, um.*
Mancipio, V. L., schiavo, servo, *mancipium, ii,* n., *servus, i,* m.
Manco, sust. mancamento, *vitium, ii, mendum, i,* n., *menda, ae,* f.
Manco, add. difettivo, *mancus, imperfectus, mutilus, a, um.* § 2. Infelice, *infelix, icis, infaustus, laevus.* § 3. Sinistro, opposto al destro, *sinister, tra, trum, laevus.* § 4. Minore, *minor, us, oris.*
Manco, avv. meno, *minus.* § 2. Venir manco, *deficere.* § 3. Venirsi manco, venirsi meno, svenire, *animo, o animis deficere.* Io mi vengo manco, spruzzami dell'acqua, *animo male est, aquam velim,* Plaut. § 4. Nè anche, *ne quidem.*
Mandafuora, Malm. quel foglio che s'appicca al muro dietro le scene, affinchè colui, il quale assiste, possa far uscire i recitatori aggiustatamente e ai tempi, che si dice anche scenario, *scenica forma.*
Mandamento, commessione, *mandatum, praeceptum, i,* n.
Mandare, sust. il mandare, *missio, onis,* f.
Mandare, att. comandare che si vada, *mittere.* § 2. Mandar via, *dimittere, ejicere, expellere, abigere.* § 3. Imporre, comandare, commettere, *mandare, praecipere, imperare, jubere.* § 4. Concedere, ordinare, *concedere, dare, tribuere.* § 5. Condannare, *damnare.* Mandare al fuoco, *igni* o *ad ignem damnare.* § 6. Mandare, nel giuoco della palla, si dice del tirarla sul tetto, o alla volta di quelli con cui si giuoca, *mittere.* § 7. Mandare a calcinaja, modo basso, che vale dar dei calci, *calcibus petere.* § 8. Mandar ad effetto, effettuare, *efficere, perficere, praestare.* § 9. Mandare ad esecuzione, eseguire, *exequi, perpetrare, praestare.* § 10. Mandar a dire, mandar dicendo, mandare significando. V. Significare, avvisare. § 11. Mandare alla memoria, mettersi in mente, *memoriae mandare, commendare.* § 12. Mandar a male, perdere, rovinare, *pessumdare, perdere.* § 13. Mandar ambascieria, ambasciadori, *legare, legatos mittere.* § 14. Mandare a monte, nel giuoco, *missum facere, omittere.* § 15. Mandare attorno, mandar qua e là, or qua, or là, *in diversas regiones mittere.* § 16. Mandar bando, bandire, pubblicare, *edicere.* § 17. Mandar carta bianca, lasciare altrui in libertà di fare quel che più gli aggrada, e figur. rimettersi nell'arbitrio altrui, senza patto alcuno, *optionem dare, permittere,* Cic. § 18. Mandare cogli angioli a cena, modo basso, che vale ammazzare, *occidere, interficere, de medio tollere.* § 19. Mandar comandando. V. Comandare. § 20. Mandar consiglio, consigliare, *consulere, consilium ferre.* § 21. Mandar da Erode a Pilato, modo proverb. e basso, che dicesi del mandare alcuno da una persona ad un'altra, con apparenza di giovarle, ma senza concludere, *circumvenire.* § 22. Mandar fuori, far palese, far pubblico, *edere, evulgare.* § 23. Mandar giù, mandar giuso, rovinare, desolare, *diruere, dejicere, evertere.* § 24. Mandar giù, vale anche ingojare, inghiottire, *glutire, deglutire, absorbere.* § 25. E metaf. vale comportare, tollerare, non voler farne risentimento, *aequo animo ferre, perferre.* Mandar giù le ingiurie, *injurias perferre,* o *concoquere.* § 26. Mandar giù, dicesi anche in modo basso del bestemmiare, *execrari, impia evomere, proferre.* § 27. Mandar in bando, in esilio, *proscribere, ablegare, exilio multare, pellere, ejicere in exilium.* § 28. Mandare in galea, *damnare ad triremes.* § 29. Mandare in lungo. V. Procrastinare, differire. § 30. Mandar in Piccardia, modo basso, che vale far impiccare. V. Impiccare. § 31. Mandar lettere ad alcuno, *dare litteras ad aliquem,* Cic. § 32. Mandar male, gettar via, scialacquare, *prodigere, profundere, dissipare, perdere.* § 33. Mandar oltre. V. Spignere, sospignere. § 34. Mandar per uno, mandarlo a chiamare, farlo venire a sè, *aliquem vocare, advocare, accire, accersere,* o *arcessere.* § 35. Mandar sano altrui, dicesi del licenziarlo, abbandonarlo, mandarlo con Dio, mandarlo a spasso, *alicui vale dicere.* § 36. Mandar soccorso, *mittere subsidium.* § 37. Mandare spesso, *missitare.* § 38. Mandar vettovaglia, *suppeditare rem frumentariam.* § 39. Mandar via, scacciare, *expellere, pellere, ejicere, abigere.*
« **Mandata**, il mandare, *missus, us,* m. *missio, onis,* f.
Mandatario, colui che viene col mandato, ambasciadore, *nuncius, ii,* m., *procurator, oris,* m.
Mandato, sust. procura, commessione, *mandatum, i,* n. § 2. Colui che viene col mandato, ambasciadore, *orator, oris,* m., *legatus, i,* m. § 3. Non torna nè il messo, nè il mandato, e si dice quando cercandosi d'uno, non viene nè il cercante, nè il cercato.
Mandato, add. da mandare, *missus, a, um.*
Mandatore, che manda, *mittens, entis.*
Mandiritto, e mandritto, colpo dato da man dritta verso la manca, *colaphus, i,* m., *alapa, ae,* f.
Mándola. V. Mandorla.
Mandóla, strumento musicale, *cithara, ae,* f.
Mandolino, strumento musicale più piccolo della mandola, *parva cithara, ae.*
Mandorla, frutta nota, *amygdala, ae,* f., e *amygdalum, i,* n. § 2. Per simil. si dice alla figura di rombo, *rhombus, i,* m.
Mandorlato, sust. composto per la maggior parte di mandorle, *ex amygdalis confectio, onis,* f. § 2. Mandorlato si dice agli ingraticolati composti di legno o di canne, i cui vani detti mandorle sono in figura di rombo, *amygdaleum opus, eris,* n.
Mandorletta, dim. di mandorla, *parva amygdala, ae, parvum amygdalum, i.*
Mandorlino, add. di mandorla, *amygdalinus, a, um.*
Mandorlo, albero noto, *amygdalus, i,* f.
Mandra, e mandria, congregamento di bestiame, o ricettacolo di esso, *mandra, ae,* f.
Mandracchia, meretrice, *meretrix, icis,* f.
Mandracchiola, dim. di mandracchia, *meretricula, ae,* f.
Mandragola, erba, *mandragoras, ae,* m.
Mandragolato, aggiunto di cosa, nella quale sia stata in infusione la mandragola, *mandragora medicatus, a, um.*
Mandria. V. Mandra.
Mandriale, custode della mandria, *pecoris custos, odis, pastor, oris, upilio,* ed *opilio, onis,* m. § 2. Madrigale, V.
Mandriano, custode della mandria, *upilio, onis,* m. § 2. È anche termine de'gettatori di bronzo.
Mandritto. V. Mandiritto.
« **Mandrola**. V. Mandorla.
Manducare, V. L. V. Mangiare.
Mane, V. L. V. Mattina.
Maneggevole, e
Maneggiabile, da potersi maneggiare, *tractabilis, e.*
Maneggiamento, il maneggiare, *contrectatio, onis,* f.
Maneggiare, toccare, e trattar colle mani, *tractare, attrectare, contrectare, tangere.* Maneggiar libri, *versare libros,* Hor.: maneggiar serpenti, *serpentes tractare,* Hor. § 2. Trattare, governare, *tractare, administrare.* Maneggiar un negozio, *rem gerere, tractare, administrare:* maneggiar gli interessi d'una

comunità, *societatem regere*. § 3. Maneggiare un cavallo, vale ammaestrarlo, esercitarlo, *flectere, regere, domare equum*. § 4. Maneggiare, neutr. pass. vale agitarsi, V.

Maneggiatore, che maneggia, *tractator, oris*, m.

Maneggio, negozio, traffico, affare, *negotium, ii*, n., *negotiatio, onis*, f., *res, rei*. § 2. Governo, *administratio, onis*, f. Entrare al maneggio della repubblica, *capessere rempublicam, se ad rempublicam conferre*. § 3. Luogo deputato per maneggiar i cavalli, *hippodromos, i*, m. Cavallo di maneggio, *qui scit variare gyros*.

Manella. V. Manata.

Manere, V. L., stare, *manere*.

Manescamente, colle mani, *manibus*. § 2. Combattere manescamente, vale combattere per quanto spazio s'arriva colle mani, *cominus*.

Manesco, di mano, *ad manum pertinens, entis*. § 2. Inclinato, e pronto al dare, al menar le mani, che è delle mani, *manu promptus, paratus, expeditus, a, um*. § 3. Presto, pronto, da potersi aver prontamente in mano, *promptus, paratus*. I danari bisognavano maneschi, *praesto*, o *paratos esse oportebat nummos*. § 4. Lancia manesca, o simili, vale da potersi maneggiare con mano, *quae manu pertractari potest*.

Manette, strumento di ferro, col quale si legano le mani giunte insieme a rei dai ministri di giustizia, *manicae, arum*, f. plur.

Manfanile, il maggior bastone del coreggiato, *major virga, ae*, f.

Manganare, e

« **Manganeggiare**, gittare, e tirar con mangano, *ballista jacere*. § 2. Dar il lustro alle tele col mangano, *praelo laevigare*.

Manganato, add. da manganare, *ballista jactus*, o *praelo laevigatus, a, um*.

Manganella, dim. di mangano, *onager*, o *onagrus, gri*, m. *ballista, ae*, f. A modo di manganella, *instar onagri*. § 2. Manganelle, sono quelle panche affisse al muro nei cori de'religiosi, o nelle compagnie, *subsellia, orum*, n. plur.

Mangano, antico strumento da guerra da tirare, e scagliare, *ballista, ae*, f., *tormentum, i*, n. § 2. Uno strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d'argani, sotto il quale si mettono le tele e i drappi avvolti su i subbii per dar loro il lustro, *praelum, i*, n., *torcular, aris*, n.

Manganone, accresc. di mangano, *major ballista, ae*.

Mangereccio, atto a mangiarsi, *edilis, edulis, e*.

Mangiaferro, sgherro, *sicarius, ii*, m.

Mangiamento, il mangiare, *comestura, ae*, f.

Mangiante. V. Mangiatore.

Mangiapane, si dice d'uomo disutile, e buono solo a mangiare, *fruges consumere natus*.

Mangiapelo, spezie di verme.

Mangiare, *edere, esse, vesci, comedere, manducare, cibum capere, sumere*. § 2. Mangiar una volta al giorno, *assumere semel die epulas*, Cic.: mangiar per cena un piatto di trippe, *coenare patinas omasi*, Hor.: mangiar insieme con uno, *convictum habere cum aliquo*, Col.; *panem cum aliquo gustare*, Petr.: per voi tre ci sarà da mangiare abbastanza, volete che ve ne comperi di più? *satin' tribus vobis obsonatum est, an obsono amplius?* Plaut.: io ho mangiato più pavoni, che tu piccioni, *plures pavones confeci, quam tu pullos columbinos*, Cic.: porta da mangiar per tre, ma che non ce ne sia nè più, nè meno, *affer obsonium, et vide, tribus quod sit satis, neque deficiat, neque supersit*, Plaut.: mangiava pochissimo, e cibi dozzinali, *cibi minimi erat, atque vulgaris*, Suet.: io non volli mangiare perchè l'acqua era cattivissima, *indico bellum ventri propter aquam, quae erat deterrima*, Hor.: dar mangiare a qualcheduno, *cibum*, o *victum alicui dare, praebere, suppeditare*, Var., Cic.: far mangiare uno alla sua tavola, *adhibere aliquem ad mensam*, Plaut.: impedir che uno mangi, *in jejunio continere aliquem*, Cels.: trattenersi senza pena di non mangiare, *inediam facile sustinere*, Cels.: buono da mangiare, *edulis, e, esculentus, a, um*, Cic., Hor.; *ad vescendum aptus*, Cic.; *vescus*, Virg.: camera da mangiare, *coenaculum, i*, n., *coenatio, onis*, f. § 3. Mangiarsi uno, vale sopraffarlo con parole, e bravare, usare angherie, e violenze, *male accipere aliquem, conviciis dilacerare, proscindere*, Cic. I potenti si mangiano i minori, *opibus nimiis ad injurias minorum elati*, Tac. § 4. Mangiarsi uno cogli occhi, vale guardarlo fisso, e con affetto sensuale e disordinato, *oculis comedere*, Mart. § 5. Mangiar a crepapelle, mangiar tanto, che la pelle crepi, *se cibis ingurgitare*, Cic.; *cibis distendere ventrem*, Plaut. § 6. Mangiar col capo nel sacco, vivere senza prendersi alcuna briga al mondo, *nullius rei curam gerere*. § 7. Mangiar in pugno, e simili, vale mangiar poco, e in fretta, *raptim comedere*. § 8. Mangiar del pan pentito, vale pentirsi, V. § 9. Il canchero ti mangi, spezie d'imprecazione, *dii te perdant, pereas*. § 10. Mangiare sopra il mangiare, *superedere*.

Mangiare, sust. l'atto del mangiare, *esus, us*, m. § 2. Convito, desinare, cena, *prandium, convivium, ii*, n., *coena, ae*, f. Preparar da mangiare, *parare coenam*, Phaedr. § 3. Cibo, vivanda, *cibus, i*, m., *epulae, arum*, f. plur., *edulium, ii*, n. Preparare, far il, o da mangiare, *cibum facere*, Plaut. § 4. Il mangiar insegna a bere, prov. e vale il bisogno insegna altrui operare, *vexatio dat intellectum*.

Mangiata. V. Corpacciata.

Mangiato, add. da mangiare, *comesus, comestus, manducatus, a, um*.

Mangiatoja, arnese, o luogo nella stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie, *praesepe, is*, n. § 2. Alzar la mangiatoja, modo basso, sottrarre gli alimenti, *deducere, subducere cibum*, Ter. § 3. Figur. sottrarre qualunque ajuto, *subsidia quaelibet subducere*.

Mangiatore, che mangia, e talora che mangia assai, *edens, comedens, entis, edo, onis*, m.

Mangiatrice, che mangia, *quae manducat*.

Mangione, che mangia assai, *helluo, comedo, mando, manduco, edo, onis*, m., *edax, acis*.

Mani, Arios. Fur., V. L., ombre dei morti, divinità infernali, *manes, ium*, m. e f. plur. Virg.

Mania, furore, *mania*, V. G., *insania, ae*, f., *furor, oris*, m.

Maniaco, chi è molestato da mania, *furens, entis, insanus, a, um*.

« **Maniato**, add. desso, quello stesso, quel proprio, *ipsissimus, a, um*.

Manica, quella parte del vestito che cuopre il braccio, *manica, ae*, f. § 2. Manico, ma oggi non si direbbe se non di coltello, e di spada, e simili, *capulus, i*, m. § 3. Manica, dai chimici si chiama un fornello a forma di tramoggia, *manica*. § 4. Manica d'Ippocrate, si dice un sacchetto di tela, o lana a forma di cono, per uso di colare alcuni liquori, *Hippocratis manica*.

Manicaccia, pegg. di manica, *vilis manica, ae*, f.

« **Manicamento**, il manicare, *comestura, ae*, f. § 2. Metaf. vale morsicamento, V.

« **Manicare**. V. Mangiare.

« **Manicare**, sust. cibo, *edulium, ii*, n., *cibus, i*, m.

Manicaretto, vivanda composta di più cose appetitose, *jusculum, i, gulae irritamentum, i*, n., *minutal, alis*, n.

« **Manicato**, add. da manicare, *manducatus, a, um*.

« **Manicatore**. V. Mangiatore.

Manichetto, dim. di manico, *parvus capulus, i*, § 2. Far un manichetto, è il mettere una mano in sulla snodatura dell'altro braccio, piegandole all'insù, ch'è atto di sdegno e d'ingiuria verso il compagno, *incurvare manum in ciconiam post tergum alterius*, Pers., Hier.

Manichino. V. Manichetto. § 2. Un arnese a doccione, lungo quanto una mezza manica, nel quale si tengono dentro le mani per ripararle dal freddo, *villosa manica*. § 3. Quella tela lina che si rimbocca da mano per ornamento, *linea manica, linteus limbus extremae manicae, subuculus assutus*. § 4. Fare un manichino, vale lo stesso che far un manichetto, V.

Manico, *manubrium, ii*, n., *capulus, i*, m. § 2. Dicesi, questa sarebbe col manico, di cosa straordinaria, *facinus palmare*. § 3. Uscir del manico, si dice di far più ch' e' non si suole, *hominum opinionem*, o *expectationem superare*. § 4. Dimenarsi nel manico, vale operare mal volentieri, *invito animo agere*.

Manicona, e

Manicone, accresc. di manica, *ingens manica, ae*, f.

Manicotto, arnese per guardar le mani dal freddo, *manica villosa*.

Manicottolo, manica che ciondola, appiccata al vestito per ornamento, *manica, manulea, ae*, f.

Maniera, modo, guisa, forma, *modus, i*, m., *pactum, i*, n., *ratio, onis*, f. Egli ha preso la cosa nella maniera che bisognava, *rem recta secum reputavit via*, Ter.: in questa maniera, *hoc modo, ad hunc modum*. Cic., Plaut. § 2. Spezie, sorta, *genus, eris*, n., *species, ei*, f. § 3. Una certa qualità e modo di procedere, *institutum, i*, n., *ingenium, ii*, n., *ratio, mos, moris*, m., *ritus, usus, us*, m., *natura, ae*, f. § 4. Maniera di vivere, *vitae cursus, us*, m., *tenor, oris*, m., *ratio, genus, vitae institutum*, Cic. Questa è la mia maniera di vivere, *sic est vitae meae ratio, sic vitam instituo, suus cuique color proprius*, Phaedr.: una maniera di vita sempre uguale, *aequabilitas universae vitae*, Cic.: far tutte le cose nella stessa maniera, *tenere aliquod institutum in omnibus*, Cic.: io non posso ammirare abbastanza la vostra maniera d'operare, *vestram satis nequeo mirari rationem*, Ter. § 5. Usanza, costume, *ritus, usus, mos, ratio, consuetudo, inis*, f. § 6. Grandiosità, V.

« **Maniere**, e maniero, abituro nobile, e forte, *domicilium, ii*, n., *aedes, ium*, f. plur.

Maniero, add. aggiunto di falcone, e simili uccelli, quasi manieroso, piacevole, e che agevolmente ubbidisce, *mansuetus, a, um, cicur, uris*. § 2. Si dice anche d'uomini, e d'altri animali, *mansuetus*.

Manierona, voc. del dis., termine col quale esprimesi il modo e la forma d'operare magnifico e franco, *ratio, onis*, f.

Manieroso, che ha maniera, cioè bel modo di procedere, *comis, facilis, affabilis, e, humanus, urbanus, benignus, a, um*.

Manifattore, artefice, *opifex, artifex, ificis*, m. e f.

Manifattura, lavoro, *opus, eris*, n. § 2. Negozio, V. § 3. Artifizio. V.

Manifestamente, manifestissimamente, *manifeste, aperte, evidenter, clare, manifeste*

Manifestamento. V. Manifestazione.

Manifestante, *indicans, manifestans, antis*.

Manifestare, *prodere, manifestare, indicare, patefacere, explanare, pandere, promulgare, aperire, vulgare, publicare, manifestum facere, palam facere, rem proferre, ostendere*, Plin. Jun., Cic.

Manifestato, *proditus, manifestus, declaratus, detectus, patefactus, a, um*.

Manifestatore, che manifesta, *interpres, etis*, m., *index, icis*, m. *declarator, oris*, m.

Manifestatrice, *quae manifestat, proditrix, icis*, f. Prud.

Manifestazione, il manifestare, *expositio, declaratio, enarratio, onis*, f., *indicium, ii*, n.

Manifesto, sust. polizza, o relazione che fanno i ministri pubblici, e i sergenti della giustizia, *declaratio, onis*, f. § 2. Si dice anche a scrittura fatta da chicchessia per far pubbliche le sue ragioni, *declaratio*.

Manifesto, manifestissimo, *manifestus, clarus, apertus, patefactus, perspicuus, a, um, evidens, entis*. La cosa è manifesta, *res est palam*, Plaut.: è manifesto, *constat, liquet, patet*. § 2. In forza d'avv. manifestamente, V.

Maniglia, e maniglio, armilla, *armilla, ae*, f., *brachiale, is*, n. § 2. Quella parte della sega, che i segatori tengono in mano, Crusc. alla voc. Capitello, *serrae manubrium, ii*, n.

Manigoldo, maestro della giustizia, *carnifex, ificis*, m., *tortor, mortis executor, oris*, m. Tac. § 2. Detto altrui per ingiuria, vale furfante, *carnifex, furcifer, eri*, m.

Manigoldone, briccone, furfante, *improbus, i*, m., *furcifer, eri*, m., *nequam*, indecl., *nebulo, onis*, m.; *carnifex, ificis*, m.

Manimesso, Crusc. messo a mano, cominciato ad adoperarsi, *quo uti coeptum est, delibatus, degustatus, a, um*.

« **Manimorcia**, sciatta, cioè che adopera a caso nel vestire, e nell'operare, dicesi di donna incolta, *inelegans, antis, inconcinna, ae*.

Manina, dim. di mano, *manicula, ae*, f.

Maninconia, maninconico, maninconioso. V. Malinconia, malinconico, ecc.

Maninconichetto, dim. di maninconico, *aliquantulum subtristis, e*, Ter.

Manino. V. Manina.

Manipolare, V. L., aggiunto di soldato, vale soldato vile, *manipularis, e, gregarius, a, um*.

Manipolare, lavorar con mano, *manu conficere*.

Manipolato, add. da manipolare, *manu confectus, a, um*.

Manipolatore, che manipola, *manu conficiens, entis*.

Manipolazione, il manipolare, *confectio, onis*, f.

Manipolo. V. Manata. § 2. Quella striscia di drappo, o altro, che tiene al braccio manco il sacerdote nel celebrar la messa, *manipulus, i*, m. T. E. § 3. Baciare il manipolo, dicesi dell'umiliarsi, *se alicui submittere*.

Maniscalco, quegli che medica e ferra i cavalli, *veterinarius, ii*, m., *jumentorum medicus, i*, m. Col., Varr.; *equarius medicus*, Val. Max.

« **Manitengolo**, mánico, *amentum, i*, n.

Manna, cibo caduto dal cielo miracolosamente nel deserto agli Ebrei, *manna*, n. indecl. della Scrittura, *ros caelestis, panis angelorum ministerio paratus*. § 2. Sorta di liquore, che stilla e geme spontaneamente dalle frondi d'alcuni alberi, *syriacus ros, roris*, Cels., Col. § 3. Manna d'incenso, la parte dell'incenso più pura, *micae thuris concussu arboris elisae*, Plin. § 4. Cibo squisitissimo e saporitissimo, *cupediae, arum*, f. plur., e *cupedia, orum*, n. plur. § 5. Manna artifiziale, manna contraffatta, *manna arte factum*.

Manna, covone, o fastello di paglia, sermenti, o simili, *manipulus, i*, m.

Mannaja, coltello grande, che per lo più adopera il maestro di giustizia a tagliar la testa, *securis, bipennis, is*, f. § 2. Scure, *securis*. § 3. Darsi la mannaja sul piede, far danno a se stesso, *sibi asciam in crus impingere*.

Mannajetta, dim. di mannaja, *parva bipennis, is*.

Mannarese, sorta d'arme da taglio.

Mannerino, castrato giovane e grasso, *vervex, ecis*, m.

Mano, *e* mana, e al num. plur. mani, e mane, *manus, us*, f. Alzar le mani al cielo, *ad caelum manus tendere*. § 2. Figur. banda, lato, parte, *manus, pars, partis*, f., *latus, eris*, n. Dall'una e dall'altra mano, *ex utraque parte, utrinque*. Così ritornan da ogni mano, *sic undique redeunt*. § 3. Carattere, scrittura, *manus*. Lettere scritte di propria mano, *propria alicujus manu litterae*, Cic. § 4. Ajuto, *auxilium, ii*, n., *ops, opis*, f. § 5. Onde dar di mano, dar mano, valgono porgere ajuto, ajutare, soccorrere, *alicui auxiliari, opitulari, succurrere, opem ferre, auxiliarem manum praestare, aliquem auxilio juvare*, Cic.: si dan mano l'un l'altro, *mutuas sibi tradunt operas*, Ter.: e' ti dà mano per sollevarti, *jacenti tibi dexteram porrigit*, Cic. § 6. Forza, autorità, possanza, *manus, potentia, ae*, f., *potestas, auctoritas, atis*, f., *vires, ium*, f. plur. L'affare è tutto nelle tue mani, *hujusce rei potestas omnis in te sita est*, Cic. § 7. Qualità, condizione, *genus, eris*, n., *species, ei*, f., *conditio, onis*, f. Ti parranno d'altra mano, *alterius generis tibi videbuntur*: di bassa mano, *humili genere, humili loco natus, a, um*. § 8. Quantità determinata di checchessia, *manus, multitudo, inis*, f., *globus, i*, m. Con potente mano, *magna militum manu, ingenti cum exercitu*. § 9. Quaternario, ossia raccolto di quattro insieme, *numerus quaternarius, quatuor*. Una mano di noci, *quatuor nuces*. § 10. Potestà, balía, arbitrio, *manus, potestas, atis*, f. Andare, cadere, dare, venire in mano d'alcuno, *in potestatem alicujus redigi, in potestatem, in manus*, o *in manum alicujus incidere, venire; devenire*, Cic., Quint. Dar nelle mani, o in mano, *aliquem tradere, aliquem in manus, in manum alicujus dare*, Cic.: essere, o stare nelle mani d'alcuno, *esse in alicujus potestate*: uscir di mano, o dalle mani d'alcuno, *ex alicujus manibus effugere, elabi, evadere*. § 11. In forza di aggiunto, alla mano, vale cortese, affabile, pieghevole, trattabile, *comis, affabilis, tractabilis, e, humanus, a, um*. § 12. Alla mano, parlando di danaro, vale sborsato nell'atto del contratto, *praesens, numerata pecunia*. § 13. Onde dare alla mano, dicesi dello sborsare il danaro, del dare altrui di presente, *pecuniam numerare, in praesens, numerato dare*. § 14. Fuor di mano, vale distante, lontano, remoto, *absens, entis, distans, antis, longinquus, remotus, a, um*. § 15. Una gittata di mano, un tratto di mano, cioè quanto si può trarre con mano, *lapidis jactus, us*, m. § 16. A mano, fra mano, alle mani, posti avverb. valgono in pronto per servirsene, *in manu, in promptu, in procinctu*. Aver qualcosa a mano, *aliquid in procinctu habere*, Cic. § 17. A mano, vale anche in potere, come essere, o venire a mano di alcuno, *in alicujus potestate esse*, o *in alicujus potestatem, manus*, o *manum incidere, venire, devenire*. § 18. A mano, vale eziandio per elezione, come fare a mano maestrati, uffiziali, o simili, cioè crearli per elezione, *magistratus eligere, creare, renuntiare*. § 19. A mano aperta, colla mano distesa, *explicata, extensa*, o *porrecta manu*, Quint.; *palma*, Cic. § 20. A mano aperta, figur. vale liberalmente, generosamente, *liberaliter, large, munifice*. § 21. A mano chiusa, vale senza far considerazione, *inconsulto, perperam, temere*. § 22. A mano diritta, a man dritta, a destra mano, *dextrorsum*. § 23. A mano sinistra, *sinistrorsum*. § 24. A man destra e sinistra, *dextra sinistraque, dextrorsum sinistrorsum*. § 25. A man giunte, colle mani giunte insieme, *junctis compressisque manibus*. Pregar uno a man giunte, colle man giunte, *supplices manus ad aliquem tendere*, Cic. § 26. A mano manca, a mano mancina, ed anche semplicemente a mancina, a mano stanca, è lo stesso che a mano sinistra. V. § 23. § 27. A man piene, a piena mano, cioè in abbondanza, *plenis manibus, large, largiter*. § 28. A mani vuote, senza alcuna cosa in mano, *vacuis manibus*. § 29. A prima mano, vale quivi vicino, *prope, proxime*. § 30. Onde essere a prima mano, *proximum esse, prope esse*. § 31. Armata mano, colle armi in mano, *armis*. § 32. A mano salva, vale sicuramente, senza pericolo, *sine periculo, tuto*. § 33. A mano a mano, vale successivamente, per ordine, o d'uno in altro, *ordine, ordinatim, deinceps, per manus*. § 34. A mano a mano, talora dicesi anche per a poco a poco, *paulatim, pedetentim*. § 35. Di mano in mano, vale successivamente. V. § 33. § 36. Allargar la mano, vale essere liberale, *liberaliter se gerere, liberalitate uti*. § 37. Alzare le mani, dare, percuotere, *verberare, percutere, pulsare, caedere*. § 38. Alzar le mani al cielo, atto di ringraziar Dio, e atto di meraviglia, *manus ad caelum tendere*. § 39. Andar di mano in mano, successivamente, d'uno in altro, *per manus*, Caes.; *per manus tradi deinceps, ordine*. § 40. Andar in mano, venir in potere, cader in arbitrio di alcuno, *in potestatem, in manus alicujus venire, devenire*, Quint. § 41. Andare stretto di mano, usar parsimonia. V. Parsimonia. § 42. Appiccarsi alla mano la roba, torre dell'altrui, *furaces manus habere*, Plaut. § 43. Avere alle mani, fra mano, o a mano, avere in pronto, *habere in promptu, in manu, in procinctu*, Cic. § 44. Avere in mano, possedere, *habere in manu*, o *in manibus esse, prae manibus habere*. La vittoria è nelle tue mani, *victoria in tuis manibus est*, Liv.: io ho in mano tanto da dargli della pena, *mihi est in manu, habeo prae manibus quo illi noceam*, o *quo negotium facessam*, o *quo duras dem* (vi s'intende *poenas*), Ter. § 45. Aver la mano, ed aver passo e mano, vale procedere, *principem, priorem locum tenere, obtinere*, Cic. § 46. Aver le mani in checchessia, vale avervi parte, esserne in trattato, *rem aliquam gerere*. § 47. Aver le mani in pasta, ingerirsi nel negozio di che si tratta, *in aliqua re se immiscere*. § 48. Aver le mani legate, vale non poter operare, essere impedita l'attività, *prohiberi, vetari, ne, quominus*. § 49. Aver le mani lunghe, vale aver modo d'operare di lontano, *longas habere manus, plurimum posse, valere*. Non sapete, che i re hanno le mani lunghe? *nescitis, longas regibus esse manus?* Ovid. § 50. Aver per le mani, aver alle mani, *prae manibus habere*, Ter.; *in manibus esse*, Cic. § 51. Cacciar mano, metter mano, tirar mano, vale sfoderare, *distringere, e vagina educere*. § 52. Cadere in mano, in potere d'alcuno, *in alicujus potestatem redigi, in alicujus manum, potestatem, ditionem venire*. § 53. Cader in mano, occorrere, venir l'occasione, *accidere, contingere, evenire*. § 54. Cader tra le mani, abbattersi, *incidere, occurrere, nancisci*. § 55. Cavar le mani di checchessia, vale terminarlo, *rem aliquam expedire, absolvere*. § 56. Comandar con mano,

vale accennare, *manu significare.* § 57. Dar alla mano, dicesi del dare altrui di presente, *in praesens, numerato dare.* § 58. Dar con ampia mano, dar largamente, ampiamente, *liberaliter, largiter donare.* § 59. Dar di mano, o delle mani, vale pigliar con prestezza, *arripere.* § 60. Dar di mano, per ispingere, *impellere, manu movere.* § 61. Dar di mano, dar mano, per ajutare, *alicui auxiliari, opitulari, opem ferre, auxiliarem manum praestare.* § 62. Dar di mano in mano, successivamente d'uno in altro, *ordinatim, ordine, per manus tradere, dare.* § 63. Dar la mano, cedere il posto, e dar mano e passo, *cedere, dare alicui manum, cedere locum honoratiorem*, Plaut. § 64. Dar nelle mani, o in mano, mettere in altrui potestà e balìa, *aliquem tradere, in manus*, o *in manum alicujus dare*, Cic. § 65. Dar nelle mani, in signif. neutr. per venire a caso nelle mani altrui, *in alicujus manus incidere.* § 66. Dar nelle mani, parimente in signif. neutr. per cadere, o venir in potere, *inter manus incidere.* § 67. Dar per mano, trovar a caso, *casu in aliquid incidere, aliquid nancisci, invenire.* § 68. Dar sulla mano, e dar la mano, promettere, *spondere, polliceri, promittere.* § 69. Dar sulle mani, vale legare le mani, impedire, *impedimento esse, obviam ire*, Tac.; *impedire, prohibere, vetare, ne, quominus.* § 70. Dare un piccino alla mano, vale motteggiare alla sfuggita, *obiter illudere, jocari, irridere.* § 71. Essere alla mano, vale essere cortese, affabile, pieghevole, *comem, affabilem, humanum, docilem esse.* § 72. Essere a prima mano, essere quivi vicino, *prope esse, proximum esse.* § 73. Essere delle mani, dicesi dell'esser facile o pronto a dare, o percuotere, *facilem promptumque esse ad verberandum, ad pulsandum, ad manus alicui inferendas.* § 74. Essere delle mani, vale anche rubar segretamente, e di nascosto, *clam, latenter furari.* Onde suol dirsi di un ladro: egli è delle mani, *clam, latenter furatur.* § 75. Essere nelle mani d'alcuno, *in alicujus potestate esse.* § 76. Far a mano, vale fare artificialmente, *manu facere, manibus elaborare.* Opera fatta a mano, *opus manu factum, manibus humanis elaboratum opus*, Cic.; *opus factitium*, Plin. § 77. Fare a mano, fare ingannevolmente, con arte, *dolose facere, artibus uti, astu confingere.* § 78. Fare a mano maestrati, uffiziali, o simili, vale crearli per elezione, *renuntiare, eligere, creare.* § 79. Fare a sue mani, dicesi del lavorar terre, o simili a proprie spese, *terram suo sumptu colere.* § 80. Fare man bassa, non dar quartiere, disfare interamente, *ad internecionem usque, ad internecionem caedere, trucidare, delere.* Liv., Vellej. § 81. Far toccare con mano una cosa, dicesi del farla chiaramente conoscere, *rem aliquam ostendere nitidissime.* § 82. Girar ad ogni mano, volgersi, o andare per ogni verso, *in quamcumque partem flecti, circumagi.* § 83. Lasciare, o lasciarsi uscir di mano, trascurare, perdere l'occasione, *oblatam occasionem non arripere, sinere tempus*, o *occasionem effugere, elabi.* § 84. Lavarsi le mani di chicchessia, non se ne impacciar più, *curam alicujus rei deponere, abjicere.* § 85. Legar le mani altrui, impedirlo dall'operazione di che si tratta, *impedimento esse, impedire, prohibere, vetare, ne, quominus.* § 86. Menare a mano, menar per mano, *manu ducere, inter manus ducere.* § 87. Menar le mani, combattere, e percuotere con fretta, *manibus eniti, manu ictus congerere.* § 88. Menar le mani, operar con prestezza, e di forza, *celeriter et strenue agere.* § 89. Mettere alle mani chicchessia, indurlo a rissa, *aliquem inducere, adducere ad rixas, excitare, inflammare, impellere, acuere ad contentiones.* § 90. Metter le mani addosso altrui, attaccarlo, così nel signif. proprio, come nel figur. *violentas manus injicere, injuriam inferre alicui, aliquem laedere.* § 91. Metter mano, por mano, cominciare, *incipere, inchoare, aggredi, manum admovere.* Metter mano all'opera, *manum operi admovere*, Ovid.; *se accingere operi*, Virg.; *ad opus*, Liv.: bisogna metter mano al lavoro, *facto opus est*, Ter. § 92. Onde mettere, o porre l'ultima mano ad un lavoro, vale terminarlo, compirlo, *manum extremam operi ponere*, Plin.; *opus absolvere.* § 93. Metter mano, cacciar mano, tirar mano. V. § 51. § 94. Mettersi nelle mani d'uno, *se alicui permittere*, Liv.; *se se alicui committere, et illius mandare fidei*, Ter. § 95. Metter per le mani, proporre, *proponere.* § 96. Metter tra le mani, nelle mani, o in mano, commettere alla cura, *aliquem in manus alicujus dare, tradere, alicujus curae demandare, fidei mandare.* In verità il giovine è stato messo in cattive mani, *edepol adolescens fidei mandatus malae*, Plaut. § 97. Por mano, darsi da fare, impiegar la sua opera, *suam operam collocare, manum alicui operi admovere.* § 98. Por mano, talora vale cogliere, pigliare, *manum injicere.* § 99. Portar in palma di mano alcuno, dicesi dell'amarlo cordialmente, proteggerlo, fargli grandi amorevolezze, *aliquem magna benevolentia prosequi, in oculis ferre, in deliciis habere.* § 100. Portar in palma di mano il male, vale non nasconderlo, *palam ferre.* § 101. Ricever l'ultima mano, *recipere ultimam manum*, Petr. § 102. Rimettere in mano, dar libera podestà, *alicujus arbitrio committere.* § 103. Star colle mani in mano, o star colle mani a cintola, vale star senza far nulla, stare ozioso, *manum habere inter pallium*, o *sub pallio*, Quint.; *desidere, cessare, otiosum esse*, Ter., Suet.; *nihil agere*, Cic. § 104. Star nelle mani d'alcuno, *in alicujus potestate esse.* § 105. Tener le mani a sè, *manus abstinere, continere.* § 106. Tener mano, e tener di mano, esser complice e consenziente, concorrere nel fatto, dar ajuto, *auxilio, praesidio esse, opem, favorem praestare, assentiri probare.* § 107. Onde l'assioma de' giureconsulti, tanto ne va a chi ruba, quanto a quel che tien mano, a chi tien sacco, *agentes et consentientes pari poena puniuntur, ejusdem poenae affines sunt peccantes et occultantes*, preso da Isocrate. § 108. Tener mente alle mani, vale aver diligente cura a quel che altri fa, o pensa di fare, *aliquem sedulo observare.* § 109. Tirar mano, metter mano, cacciar mano. V. § 51. § 110. Toccar con mano, *manu tangere.* § 111. Una man lava l'altra, e le due il viso, prov. che dicesi del giovarsi scambievolmente, *manus manum lavat, et digitus digitum*, preso dal greco. § 112. Unger le mani, dicesi del presentare i giudici per corromperli, *judices donis corrumpere.* § 113. Uscir di mano, *effugere, elabi, evadere.* § 114. Venir alle mani, azzuffarsi, combattere, *ad manus venire*, Liv.; *manus conserere, conferre signa*, Cic.; *proelio contendere*, Caes. § 115. Venir alle mani, capitare, occorrere, *occurrere, incidere, nancisci.* § 116. Vincere della mano, esser prima dell'altro a chicchessia, che dicesi anche vincerla del tratto, *antevertere, praevenire.* § 117. Vincere la mano, guadagnare il primato, ottener la precedenza, *primas obtinere, priorem, principem, superiorem locum obtinere.* § 118. Volger la mano, o volger la mano sossopra, vale esser pronto a fare alcuna cosa, o mostrare di non ci avere difficoltà, o repugnanza, *non dubitare aliquid facere.* § 119. E colla negativa vale mostrare di non tener conto alcuno di una cosa, mostrare,

che una cosa non importa niente affatto, *ne manum quidem vertere*. Non volgerei la mano sossopra, *ne manum quidem verterim*, Cic.

« **Manoletto**, Pecor. V. Valletto.

Manomessa, verb. da manomettere, propriamente si dice di vino vendereccio, che si cominci nuovamente a vendere. Portiamo all'oste la manomessa, *vinum, quod nunc primum venale habemus, ad cauponem deferimus*, Th. Vall.

Manomettere, cominciar a metter mano a una cosa, *delibare, degustare*. § 2. Metaf. offendere, guastare, cominciare ad ingiuriare, e ad offendere con fatti, o con parole, *laedere, violare, perdere, injuriam inferre*. § 3. Liberare dalla servitù, *in libertatem vindicare, asserere, manumittere*.

Manon, spezie di spugna meno spessa e più morbida, *manon, i*, n. Plin.

Manopola, guanto di ferro per uso de' soldati, *ferrea manus, us*. § 2. Quella parte della manica, che cuopre il braccio dal polso sino alla piegatura del gomito, *manicarum pars, quae a carpo ad infimum radium pertinet*, Th. Vall.

Manoscritto, add. scritto a mano, *calamo exaratus, manu scriptus, a, um*.

Manoscritto, sust. libro scritto a mano, *manu scriptus codex, icis*.

Manoso, add. trattabile, morbido, *mollis, flexilis, e*.

Manovalderia, tutela, *tutela, cura, ae*, f.

Manovaldo. V. Mondualdo.

Manovale, quegli che serve al muratore portandogli le materie per murare, *materiarius gerulus, i*.

Manovella, lieva, *trudis, is*, f., *vectis, is*, m.

« **Manovello**. V. Manovella.

Manritta. V. Marritta.

Manrovescio, rovescione, *colaphus, i*, m.

« **Mansare**. V. Ammansare.

Mansionario, cappellano, che ufficia la chiesa, *mansionarius sacerdos, otis*, T. eccl.

Mansione, V. L., posata, stanza, *mansio, onis*, f. § 2. Soprascritta della lettera, *epistolae inscriptio, onis*, f.

Manso. V. Mansueto.

Mansuefare, indurre in mansuetudine, *mansuefacere*.

Mansuescere, V. L., neutr. divenir mansueto, *mansuescere*.

Mansuetamente, mansuetissimamente, con mansuetudine, *leniter, mansuete, placide, tranquille*.

Mansueto, mansuetissimo, *mitis, lenis, e, placidus, mansuetus, a, um, clemens, entis*.

Mansuetudine, *mansuetudo, inis*, f., *lenitas, atis*, f., *clementia, ae*, f.

Mantacare, soffiar col mantaco, *folle sufflare*.

« **Mantachetto**, dim. di mantaco, *exiguus follis, is*.

« **Mántaco**. V. Mantice.

« **Mantacuzzo**, dim. di mantaco, *exiguus follis, is*.

Mantaro, *e* mantarro, Sann. V. Saltambarco.

Mantèca, composizione che si fa con lardo, meschiandovi odori, *unguentum melinum, melinum medicamentum, i*, n.

Mantellare, neutr. pass. coprirsi con mantello, *pallium induere*.

Mantelletta, sorta d' insegna, od ornamento reale, o di altra dignità, che cuopre le spalle e 'l petto, *palliolum, paludamentum, i*, n., *trabea, ae*, f., *chlamys, ydis*, f.

Mantelletto, *e*

Mantellina, dim. di mantello, *palliolum, i*, n. § 2. Mantelletto è una spezie di riparo militare, *pluteus, i*, m.

Mantellino, coperta, colla quale si cuoprono le immagini sante, e talora i bambini, *velum, i*, n. § 2. Mantellina, V § 3 Dim. di mantello, *palliolum, i*, n.

Mantello, spezie di vestimento, che si porta sopra gli altri panni, *pallium, ii*, n. § 2. Mantello da viaggio, da acqua, *paenula, lacerna, ae*, f. § 3. Mantello grosso e peloso, *paenula gausapina*, ed anche assolutamente *gausapina, ae*, f. Mart. § 4. Mantello da contadino, *lacerna pinguis*. § 5. Coperto di mantello, *lacernatus, paenulatus, a, um*, Juv., Cic. § 6. Mantello, colore del pelo del cavallo, o d' altre bestie da soma, *color, oris*, m. § 7. Figur. scusa, ricoperta, coperchiella, *velum, mantelum*, o *mantellum, i*, n. Plaut.; *praetextus, us*, m., e *praetextum, i*, n. Sen.; *species, ei*, f. Liv. § 8. Aver mantello a ogni acqua, vale esser ricco di partiti in tutte le occasioni, accomodarsi ad ogni cosa, essere pronto al bene e al male, *in omnem eventum paratum esse*. § 9. Cavarne cappa, o mantello, dicesi del venire a qualche conclusione, *aliquid extricare, absolvere, conficere*. § 10. Mutare, o rivolgere mantello, o simili, vale mutar pensiero, o opinione, *sententiam mutare*. § 11. Nè di state, nè di verno, non andar senza mantello, prov. che vale star sempre provveduto per tutti i bisogni e casi, che posson nascere, *beata tum hieme, tum aestate bona*, preso dal greco.

Mantellucciaccio, pegg. di mantelluccio, *vile palliolum, i*.

Mantelluccio, dim. di mantello, *palliolum, i*, n.

« **Mantenente**, avv. V. Immantenente.

Mantenere, conservare, *conservare, servare*. § 2. Mantenere uno in possesso di un podere, *retinere aliquem in possessionem alicujus praedii*, Cic.: mantenersi in sanità, *se incolumen praestare*, Cic.: mantener la parola, la promessa, *exonerare fidem suam*, Liv.; *stare promissis*. § 3. Difendere, *tueri, tutari, defendere, sustinere*.

Mantenimento, il mantenere, *conservatio, onis*, f., *tuitio, onis*, f. Per mantenimento della biblioteca, *in tuitionem bibliothecae*.

Mantenitore, che mantiene, *conservator, servator, oris*, m.

Mantenitrice, che mantiene, *conservatrix, icis*, f.

Mantenuto, add. da mantenere, *servatus, a, um*.

Mantice, *follis, is*, m. § 2. Metaf. instigazione, *incitamentum, irritamentum, i*, n.

Manticetto, dim. di mantice, *exiguus follis, is*.

Manticora, sorta d'animale, *mantichora, ae*, f. V. G.

Mantile, tovaglia grossa dozzinale, *mantele*, o *mantile, is*, n., *mantelium*, o *mantilium, ii*, n., *mappa, ae*, f.

Mantino, dim. di manto, *palliolum, i*, n.

Manto, spezie di vestimento simile al mantello, *pallium, ii*, n. § 2. Manto reale, *paludamentum, i*, n., *trabea, ae*, f. § 3. Sorta di fune marinaresca, colla quale si legano l'antenna e le vele, *rudens, entis*, m. *e* f.

« **Manto**, add. V. Molto.

« **Mantrugiare**. V. Maneggiare.

Manuale, add. fatto con mano, *manu confectus, a, um*. § 2. Di mano, *manualis, e*.

Manualmente, con mano, *manibus*.

Manubrio, V. L., manico, *capulus, i*, m., *manubrium, ii*, n.

« **Manucare**. V. Mangiare.

Manuccia. V. Manina.

Manuscristo, *e* manicristo, sorta di confezione, *manus christi*, T. degli speziali.

Manuscritto, sust. *e*

Manuscritto, add. V. Manoscritto.

« **Manza**, amica, *amica, ae*, f.

Manzo. V. Bue.

Mappamondo, carta, o globo, nel quale è descritto il mondo, *tabula totius orbis descriptionem continens*.

Marachella. V. Spia. § 2. Talora frode, inganno, *fraus, fraudis*, f., *dolus, i*, m.

Marame, il peggiore, o lo sceltume di qualsisia cosa, *purgamentum, i*, n., *purgamen, inis*, n. § 2. Trappoleria, giunteria, *fraus, fraudis*, f. § 3. Quantità grande di checchessia, *copia, ae*, f.

Marangone. V. Mergo. § 2. In termine di marineria son detti marangoni quegli uomini, che tuffandosi ripescano le cose cadute in mare, *urinatores.* § 3. Marangoni, chiamansi anche i garzoni dei legnajuoli, che lavorano per opera, *lignariorum famuli, orum*, m. plur.

Marasca. V. Amarasca.

Marasmo, malattia che induce somma magrezza, *marcor, oris*, m., *marasmus*, V. G.

Maraviglia, *e*

« **Maravigliamento**, *res mira, miraculum, i*, n., *admiratio, onis*, f. Dicono maraviglie di te, *mirabiliter de te loquuntur*, Cic. § 2. Far le meraviglie di una cosa, *mirari, demirari.* § 3. Erba colle foglie di diversi colori, *balsamina, ae*, f.

Maravigliabile, *e* maravigliabole. V. Maraviglievole.

Maravigliante, che si maraviglia, *admirans, antis.*

Maravigliare, in signif. neutr. e neutr. pass. *admirari, mirari.*

Maraviglievole. V. Maraviglioso.

Maravigliosamente, maravigliosissimamente, con maraviglia, *mirifice, mire, mirabiliter, mirum, mirabilem in modum.*

Maraviglioso, maravigliosissimo, ch'apporta maraviglia, *mirus, mirificus, mirandus, stupendus, a, um, mirabilis, admirabilis, e.*

Marca, paese, contrada, *regio, onis*, f., *ora, ae*, f. § 2. Moneta, *nummus, i*, m. § 3. Contrassegno, marchio, *signum, i*, n., *nota, ae*, f.

Marcare, notare, *notare, signare.* § 2. Confinare, *finitimum esse.*

Marcassita, sorta di mezzo minerale, *pyrites lapis, marchasita*, T. chimico.

Marcato, add. da marcare, *notatus, signatus, a, um.*

Marchesana, *e* marchesa, moglie di marchese, *marchionis uxor, oris*, f., * *marchionissa, ae*, f.

Marchesato, stato, e dominio di marchese, * *marchionatus, us*, m.

Marchese, *demarchus, i, marchio, onis*, m. § 2. Profluvio delle donne, *mensis profluvium, mulierum profluvium, ii*, n., *menstrua, orum*, n. plur.

Marchiana, sorta di ciriegia molto grossa, *ingens cerasum, i*, n. § 2. Essere, o parer marchiana, dicesi di cosa che eccede nel genere di che si favella, e si piglia in cattivo significato, *esse*, o *videri immodicum.*

Marchiare. V. Marcare.

Marchiato, add. da marchiare, *notatus, signatus, a, um.*

Marchio. V. Marco, nel signif. del paragr. 2.

Marcia, umor putrido, che si genera nelle ulcere, *tabes, is*, f., *tabum, i*, n., *sanies, ei*, f., *pus, puris*, n.

Marciare, il camminar degli eserciti, e de' soldati, *proficisci, procedere, gradi, incedere.* § 2. Marciano stretti, in ordine di battaglia, *conferti ad pugnam gradiuntur*, Liv.: marciar giorno e notte, *continuare iter nocte ac die*, Caes.: marciar continuamente, *continuum diu noctuque iter properare*, Tac.; *non intermittere iter*, Caes. § 3. Partirsi semplicemente, *discedere, abire.* § 4. In signif. att. far divenir marcio, *tabefacere.*

Marcido, V. L., add. V. Marcio.

Marcigione, il marcire, *tabes, is*, f.

Marcio, sust. T. di giuoco, e vale posta doppia, *geminata sponsio, onis.* § 2. Cavare, o uscir del marcio, figur. dicesi del far conseguire, o conseguire la prima volta qualche cosa desiderata, *consequi, assequi.*

Marcio, add. putrido, fracido, *tabidus, marcidus, a, um, putris, e.* § 2. Vile, abbietto, *vilis, e, abjectus.* § 3. A marcia forza, a marcio dispetto, e simili, vagliono forzatissimamente, *velit nolit.* § 4. Marcia necessità, vale lo stesso.

Marcioso, pieno di marcia, *purulentus, tabidus, a, um.*

Marcire, divenir marcio, *putrescere, tabescere, tabefieri, marcescere, putrefieri.* § 2. Marcire in prigione, vale starvi grandissimo tempo, *in carcere contabescere.*

Marcito, add. da marcire, *tabefactus, a, um.*

Marciume. V. Marcia. § 2. Metaf. vale abbiezione, V.

Marco, una certa quantità di moneta, * *marcha.* § 2. Contrassegno, impressione da marcare, marchio, *signum, i*, n., *nota, ae*, f.

Marcorella, *o* mercorella, *e* mercuriale, erba nota, *mercurialis, is*, f.

Mare, *mare, is*, n., *pelagus, i*, n., *pontus, i*, m., *aequor, oris*, n., *salum, i*, n. Condotto il mare nel lago d'Averno, presso Baja, *apud Bajas immisso in Avernum lacum mari*, Suet. § 2. Alto mare, cioè lontano dal lido, *altum, apertum mare*, Liv., Cic. ed anche semplicemente *altum, i*, n. Andar in alto mare, *dare vela in altum*, Virg. § 3. Mare fresco, si dice, quando in mare il vento è alquanto gagliardetto, ma non tempestoso, *mare quum primo coepit albescere vento*, Virg. § 4. Mare poco, quando il mare è poco agitato, *mare, quod fere nulla ventorum vi agitatur.* § 5. Golfo di mare, *sinus, us*, m. § 6. Mare, per simil. si dice di ogni grande abbondanza, come mare di doglia, di lacrime, di gioja, di ricchezze, ecc., *magna, ingens vis, vis, copia, ae.* § 7. Loda il mare, e tienti alla terra, prov. che avvertisce, doversi lodare l'utile grande e pericoloso, e attenersi al piccolo e sicuro, *tutiora sectare, sequere, persequere.* § 8. Mare, fuoco, e femmina, trema le cose, in modo proverb., *mare, ignis, mulier, tria mala.*

Maréa, mare crescente, gonfiato, *maris fluxus, us*, m.

Mareggiare, ondeggiare, *fluctuare, per mare huc atque illuc vagari.* § 2. Mareggiare, neutr. e neutr. pass. dicesi il pigliar quel travaglio di stomaco, che molti ricevono dal navigare, *maris nauseam pati.*

Mareggiata. V. Marea.

Mareggio, il mareggiare, *maris fluctus, us*, m.

Maremma, campagna vicina al mare, *maritima regio, onis.* § 2. Franche maremme, si dice per denotare un paese lontanissimo, *remotissima regio.*

Maremmano, add. di maremma, *ex ora maritima, mari finitimus, maritimus, a, um.*

Maresciallo, sorta di dignità nella milizia, *summus magister utriusque militiae.*

Maresco, di mare, *maritimus, a, um.*

Marese, stagno, *palus, udis*, f., *stagnum, i*, n., *lacus, us*, m.

Maretta, Segn. piccola conturbazione del mare, *levis tempestas, atis*, f.

Marezzato, serpeggiato a onde, a marezzo, *undulatus, a, um.*

Marezzo, quell'ondeggiamento di color variato che fa il tiglio nel legname a guisa dell'onde di mare, *undulatus color, oris.*

Margaride, sorta di dattero, *margaris, idis*, f., o piuttosto *margarides, um*, f. plur. Plin.

Margherita, e margarita, perla. V. § 2. Metaf. globo di stella, *sidus, eris*, n., *stella, ae*, f. § 3. Corpo lucido, *lucidum corpus, oris.* § 4. Margheritina, V. § 5. Gettar le margherite ai porci, vale dar cose

singolari e preziose a persone vili, *projicere margaritas ante porcos*, Evan.
Margheritina, sorta di fiore, *bellis, idis*, f. § 2. Quei piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi ed altri ornamenti femminili, *vitreus globulus, i.*
Margigrana, spezie d'uva, *mardagena, ae*, f.
Margine, segno lasciato da ferita o da piaga, *cicatrix, icis*, f. § 2. Per estremità si usa in genere mascol. e fem. *ora, ae*, f., *margo, ginis*, m. e f. § 3. Ne' libri si dice quello spazio dalle bande, che non è occupato dalla scrittura, *margo, ora libri.*
Marginetta, dim. di margine, *cicatricula, ae*, f.
« **Margiollo**. V. Marcio.
Margo, voce poetica. V. Margine.
Mariccello, piccolo mare, *fretum, i*, n., *maris sinus, us*, m.
Marigiana, spezie d'anitra salvatica, *anas boschas.*
Marina, mare, e talora costa di mare, *maritima ora, ae, mare, is*, n. § 2. La marina è turbata, o gonfiata, dicesi quando si vede uno in collera, e pieno di mal talento, *in fermento jacet*, Plaut. § 3. Far marina dicesi del finger miseria, e con importunità, *se miserum importune simulare.*
Marina marina, posto avv. lungo la riva del mare, *prope litus, juxta litus.*
Marinajo, *nauta, navita, ae*, m., *nauclerus, i*, m.
Marinare, metter l'aceto sul pesce fritto, o sopra altri cibi per conservargli, *aceto condire, muria condire.* § 2. In sign. neutr. quell'aver un certo interno cruccio per cosa che ci dispiaccia, *fremere, indignari, secum conqueri.* § 3. Marinare la messa, la scuola, ecc. lasciarla, *omittere.* § 4. È anche termine marinaresco, e vale metter nuovi marinari nel legno predato, trattine quelli che sono fatti schiavi.
Marinarescamente, alla foggia de' marinari, *nautarum more.*
Marinaresco, di marinaro, *nauticus, a, um.*
Marinaro. V. Marinajo.
Marinato, add. da marinare, *aceto conditus*, Plin.; *acido embammate conditus, a, um*, Mart.
Marineria, arte del marinaro; *nautica ars, artis.* § 2. Moltitudine di naviganti in armata, *classis, is*, f.
Marinesco. V. Marinaresco.
« **Mariniére**, e mariniéro, e
Marino, sust. V. Marinajo.
Marino, add. di mare, *marinus, maritimus, pelagicus, aequoreus, a, um.* § 2. Diciamo zucche marine, quando vogliamo negar una cosa detta affermativamente da un altro, e che noi crediamo che sia impossibile a seguire giammai, *minime quidem, nequaquam.*
Marino, sorta di vento, ponente, *favonius, ii*, m. § 2. Alzare a marino, vale andarsi ratto, andarsi con Dio, *solum vertere.*
Mariolare, far fraudi, e per lo più nel giuoco, *fraudulenter*, o *dolose agere.*
Mariolería, inganno, e per lo più nel giuoco, *fraus, fraudis*, f., *dolus, i*, m.
Marióllo. V. Mariuólo.
Mariscalco, governatore nelle corti, e nell'esercito sotto l'imperadore, *praefectus, i*, m.
Maritaccio, pegg. di marito, *improbus maritus, i.*
Maritaggio. V. Matrimonio.
Maritale, di marito, matrimoniale, *maritalis, connubialis, e.*
« **Maritamento**. V. Matrimonio.
Maritare, dar marito alle femmine, *committere puellam alicui uxorem*, Ter.; *nuptui collocare*, Caes.; *collocare nuptu, locare, collocare alicui puellam, in matrimonium dare, collocare*, Cic.; *nuptui dare*, Plaut., Ter. § 2. Neutr. pass. maritarsi, prender marito, *nubere, ire in matrimonium*, Plaut. Io ho una figliuola avanzata in età e senza dote, e che non posso maritare, *virginem habeo grandem, dote cassam, illocabilem*, Plaut.
Maritato, add. da maritare, *matrimonio junctus, a, um.* § 2. Ammogliato, *uxorem habens, entis.* Non maritata, *innupta, ae.*
« **Maritazione**. V. Maritaggio.
Marito, *maritus, i, conjux, ugis, vir, viri*, m. Donna che ha avuto più mariti, *mulier multarum nuptiarum:* che ha avuti due mariti, *mulier quae usurpavit duplex cubile*, Cic. § 2. Marito delle capre, vale becco, *hircus, i*, m.
« **Marítoto**, tuo marito, *tuus maritus.*
Marittimo. V. Marino. § 2. In forza di sust. V. Marino.
Mariuóla, sorta d'erba.
Mariuólo, che commette marioleria, *latro, onis, fur, uris*, m., *dolosus, fraudulentus, scelestus, a, um.*
Marmaglia. V. Canaglia.
Marmato, Malm. fatto di marmo, *marmoreus, a, um.*
Marmeggia, picciolissimo vermicello che nasce nella carne secca, e la rode, *tarmes, itis*, m.
Marmo, *marmor, oris*, n. Incrostatura di marmo, *lorica marmorea, ae:* intonacare di marmo, *marmorare.*
Marmocchio, ragazzo, e si dice per ischerzo, *infans, antis, puer, eri, puerulus, i*, m.
Marmoraria, Castigl. *sculptura, ae*, f.
Marmorario, Castigl. *marmoreus sculptor, oris.*
Marmorato, incrostatura di marmo, *lorica marmorea, ae.*
Marmoreo, e
Marmorino, di marmo, *marmoreus, a, um.*
« **Marmorito**. V. Marmo.
Marmotta, e marmotto, spezie di topo, *mus alpinus.*
Maro, sorta d'erba, *marum, i*, n.
Marobbio. V. Marrobbio.
Maroso, fiotto di mare, ondata, *fluctuum agitatio, onis*, f., *fluctus, aestus, us*, m. § 2. Metaf. travaglio d'animo, *animi angor, oris*, m., *animi fluctuatio, onis*, f. § 3. Palude, V.
Marra, strumento rusticano per rader il terreno, *marra, ae*, f. § 2. Ferro di due marre, si dice l'áncora de' vascelli, *navium anchora, ae*, f.: di quattro marre, quella delle galee, *anchora triremium.* § 3. Quello strumento che adoperano i manuali a far calcina, *calcearium sarculum, i.* § 4. Spada di marra, vale spada senza filo, per uso di giuocare di scherma, *hebes ensis, is*, m.
Marrajuólo, sorta di guastatore negli eserciti, *servus, castrensis fossor, ris*, m.
Marrano, infedele, misleale, *barbarus, perfidus, a, um.* § 2. Sorta di nave.
Marreggiare, lavorar colla marra, *occare.*
Marretto, dim. di marra, *parva marra, ae.*
« **Marrimento**. V. Afflizione.
Marritta, e manritta, la man destra, *dextera, ae*, f.
Marritto, contrario di marrovescio, e talora colpo dato dalla banda destra. § 2. È anche contrario al mancino, *dexter, era, erum.*
Marrobbio, erba, *marrubium, ii*, n. § 2. Marrobbio nero, *ballote, es*, f. Plin.
Marrocchino, sorta di cuojo, *hircinum corium concinnatum*, n., *caprina aluta, ae*, f.
Marroncello, dim. di marrone, *parvus ligo, onis.*
Marrone, strumento simile alla marra, *ligo, onis*, m. § 2. Spezie di castagna maggiore, *major castanea, ae*, f. § 3. Figur. errore, *error, oris*, m.
Marroneto, selva di castagni da frutto, *locus castaneis majoribus consitus, castanetum, i*, n.

Marrovescio, colpo dato colla mano rovescia, *colaphus, i*, m.

Marruca, sorta di pruno, *ziziphus, i*, f.

Marruffino, ministro d'arte di lana, o di seta, *lanificii minister, stri*, m., o *sericarius, ii*, m., o *sericus, i*, m.

Martedì, *Martis dies, ei*, m. *e* f.

Martellare, percuotere col martello, *malleo percutere*. § 2. Figur. percuotere, *percutere*. § 3. Neutr. il tormentare che fa il dolore delle ulcere quando genera la putredine, *torquere, vexare, exsauciare*. § 4. Pure in signif. neutr. per simil. il diciamo del battere che fa il cuore più veemente del solito, *palpitare*. § 5. Pure in signif. neutr. sonare a martello. V. Martello.

Martellata, colpo di martello, *mallei ictus, us*, m.

Martelletto, dim. di martello, *malleolus, i*, m.

Martellina, arnese noto a foggia di martello, usato da' muratori, *malleus, i*, m.

Martellino, dim. di martello, *malleolus, i*, m.

Martello, *malleus, martulus*, o *marculus, i*, m. § 2. Reggere o star forte al martello, vale star forte alla prova, *se invictum praestare; quasi dura silex stat, marpesia cautes*, Virg. § 3. Suonare a martello, *tintinnabulum ictibus iteratis pulsare*. § 4. Martello, per gelosia, V. § 5. Cura. V. Affanno.

« **Martidio**. V. Martirio.

Martinaccio, sorta di chiocciola di maggior grandezza dell'ordinario, *cochlea terrestris maxima*.

Martinello, strumento meccanico che serve per sollevar pesi, *instrumentum ponderibus sublevandis*.

Martinetto, strumento con cui si caricano le grandi balestre, *instrumentum ballistis majoribus tendendis*.

Martingàla, foggia di calze che s'usavano anticamente, *caligae follicantes*.

Martirare. V. Martirizzare.

Martire, quegli ch'è, od è stato martirizzato, *martyr, yris*, m. *e* f. T. Eccl. Morir martire, *martyrium facere, martyrio defungi*.

Martire. V. Martirio.

« **Martirezzare**. V. Martirizzare.

Martirio, *e* martiro, tormento che si patisce nell'esser martirizzato, *agon, is*, m. *martyrium, ii*, n. T. Eccl., *tormentum, i*, n., *cruciatus, us*, m. § 2. Pena semplicemente, *poena, ae*, f., *supplicium, ii*, n. § 3. Affanno e passione d'animo, *animi angor, oris*, m., *anxietas, atis*, f., *aegritudo, inis*, f. § 4. Il tempio dei martiri, *martyrum aedes, is*, f. § 5. Tormento dato a' rei per far loro confessare il delitto, *quaestio, onis*, f., *cruciatus, tormentum*.

Martirizzamento. V. Martirio.

Martirizzare, *cruciare, torquere, morte, cruciatu, tormentis afficere*. § 2. Tormentare od uccidere quelli che non si vogliono ribellare alla fede di Cristo, *martyrio afficere*. § 3. Neutr. pass. Trasl. Darsi pena, stillarsi il cervello, *spiritum torquere*.

Martirizzato, *cruciatus, excruciatus, a, um*.

Martiro. V. Martirio.

Martirologio, storia, o leggendario de' martiri, *martyrologium*, T. Eccl., *album martyrum*.

Màrtora, *e* màrtoro, animale, salvatico simile alla faina, *martes, is*, f. § 2. La pelle dell'animale suddetto, *martis corium, ii*, n.

« **Màrtore**. V. Martire. § 2. Soprannome che per ischerzo si dava a' contadini, *rusticus, i*, m., *rupex, icis, rupico, onis*, m. Apul., *petro, onis*, m. Fest.

Martorello, dim. di martoro, *martyr, yris*, m.

Martoriare, tormentare i rei, perchè confessino i loro misfatti, *torquere, quaestionem exercere*. § 2. Martirizzare, V. § 3. Tormentare assol. V.

Martoriato, add. da martoriare, *tortus, cruciatus, excruciatus, a, um*.

Martorìo, *e* martoro, la pena, e l'atto del martoriare, *quaestio, onis*, f., *tormentum, i*, n.

Marza, piccolo ramicello che si taglia da un arbore per innestarlo in un altro, *surculus, i*, m., *tradux, ucis*, m.

Marzacotto, forse una sorta di liscio, *fucus, ci*, m.

Marzajuolo, di marzo, *martius, a, um*.

Marzapane, pasta di mandorle e di zucchero, *amygdalinus pastillus, i*.

Marzo, nome del primo mese della primavera, *martius, ii*, m. Primo giorno di marzo, *martiae calendae*, Hor.

Marzocco, dicesi del lione, ma per lo più scolpito, o dipinto, *leo, onis*, m., *leo sculptus*, o *pictus*. § 2. Per simil. uomo vile e sciocco, *vappa, ae*, m.

Marzolino, di marzo, *martius, a, um*.

Marzolino, sust. cacio d'ottimo sapore, *martius caseus, i*.

Marzuolo, add. di marzo, e dicesi di grano, e biade, *martius, a, um*.

Mascagno, scaltrito, *vafer, fra, frum*.

Mascalcia, l'arte del ferrare e medicare i cavalli e le altre bestie, *veterinaria medicina, ae*, Col., *veterinaria ars, artis*. § 2. Guidalesco, V.

Mascalzone, masnadiere, *gregarius miles, itis*. § 2. Assassino di strada, *grassator, oris*, m., *latro, onis*, m.

Mascella, osso nel quale son fitti i denti, *maxilla, mala, ae*, f. § 2. Guancia, *gena, ae*, f.

Mascellare, dente da lato, *molaris dens*, Cic., *maxillaris dens, dentis*, m. Plin.

Mascellone, accr. di mascella, *grandis mala, ae*, f. § 2. Ceffone, griffone, guanciata, V.

Maschera, faccia, o testa finta di cartapesta, o di cosa simile, *persona, larva, ae*, f. Maschera di gesso cavata dal morto, *imago gypsea in ipso demortui ore efficta*. Morc: Inscr. § 2. Colui, che porta la maschera sul volto, *personatus, a, um*. § 3. Figur. vale finzione, *simulatio, dissimulatio, onis*, f., *involucrum, i*, n., *tegmen, inis*, n., *species, ei*, f. § 4. Onde far le maschere, dicesi del fingere, *simulare, fingere, personatum incedere*. § 5. Così pure cavare, gittare, levare la maschera, vale lasciare le finzioni, lasciar di operare nascostamente, *dissimulationem abrumpere, se nudare*. Ha levato la maschera, *abrupit dissimulationem omnem*, Tac. § 6. Istessamente cavare, levar la maschera a qualcheduno, *evolvere aliquem simulationis suae integumentis*, Cic. § 7. Onde ancora il modo proverb. cavarsi la maschera, che vale dire il suo parere alla libera, e quasi con ira, *aperte rem dicere, aperte iram evomere*. § 8. Quindi cavar la maschera a checchessia, vale scoprirne la verità, *extrahere aliquid in lucem ex occultis tenebris*, Liv.; *nudare aliquid, veritatem deprehendere, cognoscere, detegere, invenire. e tenebris eruere*, Cic. § 9. Mandar in maschera, dicesi del trafugare nascosamente una cosa, *clam surripere*.

Mascherajo, colui che vende maschere, *personopola, ae*, m. tolto dal greco.

Mascherare, coprir con maschera, e figur. fingere, *personam imponere, simulare*. § 2. Neutr. pass. mascherarsi, *personam induere, personam ad os apponere, personam capiti adjicere*, Plin.

Mascherata, sust. quantità di gente in maschera, *personatorum turba, ae*, f.

Mascherato, che ha la maschera al viso, *personatus, a, um*. § 2. Metaf. coperto, finto, *simulatus, fictus, a, um*.

Mascheretta, *e*

Mascherina, dim. di maschera, *parva persona*, o *larva, ae*.

Mascherizzo, macchia, lividura, bollicella, *livor, oris*, m., *labes, is*, f.
Mascheroncino, voc. del dis., dim. di mascherone, *parva persona, ae*.
Mascherone, accr. di maschera, *immanis larva, ae*, f. § 2. Dicesi anche di quella testa che si mette alle fontane, alle fogne, e altrove, *persona, ae*, f. Ulp.
Maschiamente, di genere maschile, *masculino genere, masculine*, Arnob.
Maschiezza, astratto di maschio, *masculinus sexus, us, virilitas, atis*, f.
Maschile, di maschio, *masculinus, masculus, a, um*.
Maschilemente, e maschilmente. V. Maschiamente.
Maschio, sust. *mas, aris*, m. § 2. Sorta di fortificazione, *propugnaculum, i*, n.
Maschio, add. di sesso mascolino, *masculus, masculinus, a, um*. § 2. Nobile, generoso, *masculus, fortis, virilis, e*: animi maschi, *mares animi*, Hor.: una maschia orazione, *virilis oratio*, Cic. § 3. Grande, foggiato, *masculus, grandis, immanis, e*. § 4. Aggiunto d'alcune erbe, gomme, o simili, *masculus*. Incenso maschio, *masculum thus*, Plin. § 5. Il cardine maschio è quello ch'entra nell'altro cardine, *cardo masculus*, Vitr. § 6. Siccome quello che riceve dicesi dallo stesso Vitr. *cardo femina*. § 7. Divenir maschio, *masculescere*, Plin.
Mascolino, e masculino, di sesso maschio, *masculinus, a, um*.
Masnada, compagnia di gente armata, *militum manus, us*, f., *exercitus, us*, m. § 2. Compagnia, e truppa di gente semplicemente, *populus, i*, m., *gens, gentis*, f. § 3. Famiglia, *familia, ae*, f.
Masnadiere, soldato che va in masnada, e soldato semplice, *miles, gregarius miles, itis*. § 2. Assassino di strada, *latro, praedo, onis*, m. § 3. Nel Boccaccio per cagnotto, *assecla, ae*, m., *satelles, itis*, m.
Massa, quantità indeterminata di qualsivoglia cosa ammontata insieme, *acervus, cumulus, i*, m., *moles, is*, f., *massa, ae*, f., *congeries, ei*, f. Massa di legne, *lignorum strues, is*, f.: d'oro, *palacra* e *palacrana, ae*, f. Plin. § 2. Far massa. V. Ammassare. § 3. Sorta di giuoco che si fa co' dadi.
Massaccia, massa grande e malfatta, *indigesta moles, is*.
Massajo, custode di masserizie, *supellectilis custos, odis*. § 2. Uomo da far roba e mantenerla, *vir frugi*. § 3. Vecchio, e attempato, *senior, oris*, m. e f.
Massara, serva. *ancilla, ae*, f.
Massáre, e massaride, uva che nasce nell' Africa, buona solamente per la medicina e per gli odori, *massaris, is*, f. Plin.
Massaretta, dim. di massara, *ancillula, ae*, f.
Massáro. V. Massajo.
Masseria, luogo dove si tengono i lavori e le rendite della campagna, *rusticae aedes, ium*, f. plur. § 2. Quantità di qualsivoglia mercanzia, *copia, ae*, f., *vis, vis*, f.
Masserizia, risparmio, *parsimonia, ae*, f., *frugalitas, atis*, f.
Masserizia, arnese di casa, *supellex, ectilis*, f. § 2. Quantità di qualsivoglia mercanzia, *copia, ae*, f., *vis, vis*, f. § 3. Metaf. in ischerzo per li membri genitali, *genitalia, ium*, n. plur.
Masseriziaccia, pegg. di masserizia, *scruta, frivola, orum*, n. plur. Ulp.
Masserizioso, che fa masserizia, risparmiante, *vir frugi*.
Masseriziuola, dim. di masserizia, *parva supellex, ectilis*.
Massiccio, grosso, *solidus, densus, a, um*. § 2. Solenne, accreditato, *eximius, a, um, praestans, antis*.
Massima, detto comunemente approvato, *effatum, i*, n. § 2. Legge, *praeceptum, i*, n.
Massimamente, e
Massime, massimo, avv. particolarmente, *maxime, praesertim, praecipue*.
Massimo, grandissimo, *maximus, summus, a, um*.
Masso, sasso grandissimo radicato in terra, *ingens saxum, i*, n., *saxea moles, is*.
Mastacco. V. Atticciato.
Mastello, sorta di vaso, *labellum, i*, n., *cadus, i*, m.
« **Mastica**. V. Mastice.
Masticacchiare. V. Denticchiare.
Masticare, disfar il cibo co' denti, *mandere, cibos conficere, dentibus terere*. § 2. Ben esaminare la cosa seco medesimo, *perpendere, meditari, volvere aliquid secum*, o *apud se*, *secum animo*, o *animo volutare*, Liv.; *volvere aliquid cum animo*; Sall.; *remandere aliquid*, Quint. Pria che tu parli, le parole mastica, *exporrecto trutinentur verba labello*, Pers. § 3. Masticar male alcuna cosa, vale sopportarla mal volentieri, *aegre ferre*.
Masticaticcio, sust. la cosa masticata, *mansum, i*, n. Cic.
Masticato, add. da masticare, *mansus, dentibus confectus, a, um*.
Masticatura. V. Masticaticcio.
Masticazione, il masticare, *ciborum dentibus confectio, onis*, f.
Mastice, ragia di lentisco, *mastiche*, o *mastice, es*, f. § 2. Una certa colla, che fanno i legnajuoli con cacio, acqua e calcina viva, *mastiche*, o *mastice*.
Masticino, add. di mastice, *masticinus*, o *mastichinus, a, um*, Pallad.
« **Mastico**. V. Mastice.
Mastiettare, accomodar che che sia con mastietti.
Mastietto, dim. di mastio nel signif. del primo §. § 2. Strumento composto d'uno o più anelli, ed un arpione incastrato in essi, o di altri ordigni a questi somiglianti, per uso di tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese, che s'abbiano a ripiegare, e volgere l'una sopra l'altra, *instrumentum ferreum rebus struendis et compingendis*.
Mastino, cane che tengono i pecorai a guardia del loro bestiame, *molossus, i*, m.
Mastio, lo stesso che maschio, V. § 2. Uno strumento solido di metallo, o d'altra materia, per uso d'inserirsi in anello, o in altro strumento voto ad esso corrispondente, *embolus, i*, m. § 3. Quella parte dello strumento detto vite, che s'inserisce nella chiocciola, *mas, maris*, m. § 4. Sorta di strumento che si carica con polvere di archibuso per fare strepito in occasione di solennità. Si sparano i mastii, *tonitrus tormentorum fiunt*, Th. Vall. § 5. Sorta di fortificazione. V. Maschio, sust. § 2.
Mastrice. V. Mastice.
Mastro. V. Maestro.
Mastro, add. primo, principale, *princeps, ipis, primus, a, um, caput, itis*, n.
Mastrusciere, e mastro usciere, portiere, *janitor, oris*, m.
Matassa, certa quantità di filo avvolto sull'aspo, o sul guindolo, *metaxa*, o *mataxa, ae*, f. § 2. Arruffar le matasse, m. b., far il ruffiano, *lenocinari*.
Matassata, quantità di matasse, *mataxarum copia, ae*, f.
Matassetta, e
Matassina, dim. di matassa, *exigua metaxa*, o *mataxa, ae*.
Matematica, *mathematicae disciplinae, arum*, f. pl., *ars mathematica, mathematica, ae*, f., *mathesis, is*,

f. V. G. § 2. La scienza di indovinare, *divinatio, onis*, f.
Matematicamente, per via di matematica, *more mathematico, mathematice*, T. scol.
Matematico, sust. *mathematicus, i*, m. § 2. Indovino, V.
Matematico, add. *mathematicus, a, um*.
« **Matéra**. V. Materia.
Materassa. V. Materasso.
Materassajo, quegli che fa le materasse, *culcitarum*, o *culcitrarum confector, oris*, m.
Materasso, *e* materassa, arnese da letto, ripieno per lo più di lana, per dormirvi sopra, *culcita*, o *culcitra, ae*, f.
Materassuccio, dim. di materasso, *culcitula*, o *culcitella, ae*, f.
Materia, e anticamente matera, soggetto di tutti i composti, *materia, ae*, f., *materies, ei*, f., *argumentum, i*, n. § 2. Cagione, motivo, V. § 3. Uscir di materia, vale uscir del senno, *insanire*.
Materiale, materialissimo, di materia, *materialis, e*, Macrob. § 2. Semplice, rozzo, *crassus, impolitus, inconcinnus, a, um, rudis, e, hebes, etis*.
Materiale, sust. materia preparata per qualsivoglia cosa, *materia, ae*, f.
Materialità, materialitade, materialitate, parte materiale, *materia, ae, materialitas, atis*, f. T. E.
Materialmente, in modo materiale, *materialiter*, Sidon. § 2. Rozzamente, *crasse, inconcinniter, inornate, impolite, ineleganter*.
« **Materiato**, di materia, composto di materia, *materia conflatus, a, um*.
Materioso, che dà materia, *materiam sufficiens, praebens, entis*.
Maternale. V. Materno.
Maternamente, da madre, *matris adinstar, matris affectu*.
Materno, da madre, *maternus, a, um*.
Maternità, maternitade, maternitate, qualità, ed essere di madre, *maternitas, atis*, f. T. delle scuole.
Materozzolo, pezzetto di legno ritondo che si lega colle chiavi per non le perdere, *lignum clavibus appensum*. § 2. Prov. la chiave, e il materozzolo, dicesi di due, che vadano sempre insieme, *dissociari nequeunt*.
Matita. V. Amatita.
Matitatojo, strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, detto dalla matita che vi si mette per uso di disegnare, *haematitis theca, ae*, f.
Matraccio, vaso di vetro a guisa di fiasco col collo lungo intorno a due braccia per uso di stillare l'acquavite, *vas vitreum, collo oblongo munitum, quo spiritus vini guttatim exprimitur*.
Matrali, feste in Roma per la madre Matuta, a' 10 di giugno, *Matralia, ium*, n. plur. Ovid.
Matre. V. Madre.
Matricale, sorta d'erba, *parthenium, ii*, n.
Matrice, quella parte del corpo, dove la femmina concepisce, *uterus, i*, m., *matrix, icis*, f.
Matricida, ucciditor della madre, *matricida, ae*, m. *e* f.
Matricidio, uccision della madre, *matricidium, ii*, n.
Matricioso, che patisce di male di matrice, Red. t. 4, *histericus, a, um*.
Matricola, tassa che l'artefice paga al comune per poter esercitare la sua arte, *summa pro exercenda arte*. § 2. Il libro in cui si registrano que' che si mettono alla tassa, *matricula, ae*, f. Veget., *album, nominum album, i*, n., *index, icis*, m.
Matricolare, registrare alla matricola, *in album referre, mittere*, Sen.
Matricolato, add. da matricolare, *in album relatus, a, um*. § 2. Metaf. vale solenne, grande, *ingens, entis, insignis, e, evulgatus, a, um*.
Matrigna, *noverca, ae*, f. § 2. Viso di matrigna, *aspectus torvus, saevus, truculentus*.
Matrignare, *e*
Matrigneggiare, proceder da matrigna, *novercam agere*.
Matrimoniale, di matrimonio, *conjugialis, conjugalis, connubialis, e*.
Matrimonialmente, per via di matrimonio, *per matrimonium*.
Matrimonio, *matrimonium, maritale conjugium, connubium, ii, nuptiae, arum*, f. plur. Non bisognava osservare ne' matrimoni l'ugualità de' beni, ma la convenienza d'amore e di costumi, *non id videndum, conjugum ut bonis bona, at ut ingenium ingenio congruat, et mores moribus*, Ter.: aver dell'abborrimento al matrimonio, *a re uxoria, a nuptiis, a ducenda uxore abhorrere*. § 2. Moglie, *uxor, oris*, f. Giacque col suo matrimonio, *rem sua cum uxore habuit*.
« **Matrina**. V. Comare.
Matrona, donna autorevole, *matrona, ae*, f. § 2. Serva d'età e di sperimentata fedeltà, *gravis et grandior ancilla, ae*, f.
Matronale, di matrona, *matronalis, e*.
Matrone. V. Madrone.
« **Matta**, stuoja, e propriamente quella che lavoravano, e in cui dormivano e oravano i monaci, *storea, teges statoria, psiathium*, s. Greg.
Mattaccino, giocolatore, e saltatore mascherato, *ludius, ii*, m., *mimus, i*, m., *ludio, onis*, m.
Mattaccio, pegg. di matto, *stultissimus, a, um*.
Mattamente, con mattezza, *stulte, insipienter, dementer, insane*.
Mattana, spezie di malinconia nata da rincrescimento, e dal non saper che si fare, *stultum otium, fastidium, ii*, n. § 2. Sonare a mattana, *fastidio affici, stulto otio affici, corripi*.
Mattapane, alcuni dicono esser un'antica moneta veneziana d'argento di valuta di quattro soldi.
« **Mattare**, dare scacco matto, T. del giuoco degli scacchi, e per simil. vincer alcuno, *vincere, superare*.
Mattéa, Caro; uccellare la mattea, prov. dondolare la mattea, vale tirare avanti, e non venir mai a conclusione, *irridere*.
Matteggiare, far mattezze, *insanire, delirare, desipere, dementire*.
Matterello, legno lungo e rotondo, su cui s'avvolge la pasta per ispianarla e assottigliarla, *ligneum instrumentum oblongum et rotundum subactae farinae attenuandae*. § 2. Dim. di matto, *stultulus, i*, m. Apul.
Matteria. V. Mattezza.
Matterone. V. Matto.
Matterullo, quasi matto, *stultulus*, Apul., *paene stultus, a, um*.
Mattezza, *e*
« **Mattia**, *insania, dementia, amentia, stultitia, insipientia, ae*, f., *mentis alienatio, onis*, f. Plin., *mentis valetudo, inis*, f. Suet., *insanitas, atis*, f. Far una doppia mattezza, *bis stulta facere*, Ter.
Mattina, *mane*, n. indecl. Presso alla mattina si leva, *multo mane, bene mane surgit*, Cic.: la seguente mattina, *postero mane*, Col.: tutte le mattine, *quotidie mane*, Cic.; *matutinis omnibus*, Plin.
Mattinare, far mattinata, *matutinis horis canere, diluculo occentare ostium amicae*, Plaut. § 2. Fig. recitare, o cantare il mattutino, *matutinos psalmos canere*.

Mattinata, il cantare e il sonare degli amanti in sul mattino davanti la casa dell'innamorata, *canticum antelucanum*, *concentus*, o *accentus antelucanus*, *matutinus*, m. § 2. Tutto lo spazio della mattina, *totum mane*. § 3. Composizione da cantarsi per mattinata, *antelucana cantio*, *onis*.

Mattinatore, che fa la mattinata, o v'interviene, *antelucani concentus auctor*, *oris*, o *socius*, *ii*, m.

Mattino. V. Mattina.

« **Mattità**. V. Mattezza.

Matto, mattissimo, *stultus*, *insanus*, *fatuus*, *vesanus*, *a*, *um*, *demens*, *amens*, *desipiens*, *insipiens*, *entis*, *qui suae mentis non est*, *qui apud se non est*, Ter. Questa risposta non è da matto, *haud pro insano mihi respondet*, Plaut.: dappertutto si trovan de' matti, *stultorum plena sunt omnia*, Cic.: non esser matto, che in parole, *desipere intra verba*, Cels.: far diventar uno matto, angustiandolo, recandogli del fastidio, *stultum aliquem verbis suis concinnare*, Plaut.; *adigere aliquem ad insaniam*, Cic. § 2. Essere come il matto ne' tarocchi, vale entrar per tutto, ed esservi grato e accetto, *gratum acceptumque esse*. § 3. Talora in ischerzo s'usa per grande, V. § 4. Mattato, *victus*, *a*, *um*. § 5. Andar matto di che che sia, vale desiderarlo ardentissimamente, *deperire*, *vehementer cupere*, *desiderare*. § 6. Chi nasce matto, non guarisce mai, dicesi per mostrar la difficoltà di guarire dal mal della pazzia, *non est stultitiae ullum medicamen in hortis*. § 7. Un matto ne fa cento, e vale, che praticando coi matti si corre rischio d'ammattire, *cum perverso perverteris*, della Scrittura.

« **Mattonare**. V. Ammattonare.

Mattonato, sust. V. Ammattonato. § 2. Restare sul mattonato, e si dice di chi si riduce in estrema povertà, *ad incitas redigi*.

Mattoncello, dim. di mattone, *laterculus*, *i*, m.

Mattone, pezzo di terra cotta, *later*, *eris*, m. § 2. Dare, o fare il mattone a uno, vale dirne male, fargli danno, *obloqui*, *laedere*, *damno afficere*. § 3. Matton sopra mattone, e assolut. soprammattone, sorta di muro fatto semplicemente di mattoni, *murus unis lateribus extructus*.

Mattugio, aggiunto di uccello, che ne denota una spezie minore delle altre, *minor*, *oris*.

Mattutino, add. da mattina, *matutinus*, *a*, *um*.

Mattutino, sust. il principio del giorno, *matutinum tempus*, *matutinae horae*, *mane*, n. indecl. Cic. § 2. L'ora canonica, che si dice la mattina avanti giorno da' sacerdoti, *matutini psalmi*, T. Eccl.

Maturamente, consideratamente, *considerate*, *attente*, *mature*, *prudenter*.

Maturamento. V. Maturazione.

Maturante, che matura, *maturans*, *antis*.

Maturare, neutr. il venir de' frutti a perfezione, *maturari*, *maturitatem capere*, *assequi*, Cic., *trahere*, Col., *maturescere*. § 2. Far alcuna cosa con maturità di consiglio, *considerate agere*. § 3. Fiaccare, affievolire, V. § 4. Si dice anche delle aposteme, *maturescere*, Col. § 5. Metaf. in att. signif. dare compimento, *perficere*, *absolvere*.

Maturativo, che ha virtù di maturare, *maturandi vim habens*, *entis*.

Maturato, add. da maturare, *maturatus*, *a*, *um*. § 2. Invecchiato, V.

Maturatrice, che matura, *maturans*, *antis*.

Maturazione, il maturare, *maturatio*, *onis*, f.

Maturezza, *e*

Maturità, maturitade, maturitate, *maturitas*, *atis*, f. § 2. Maturità, per età perfetta, *matura aetas*, *aetatis maturitas*, *atis*, f. Cic. § 3. Saviezza, *sapientia*, *prudentia*, *ae*, f.

Maturo, maturissimo, *maturus*, *a*, *um*. Parlando di frutto, *maturus*, *mitis*, *e*. Maturo avanti tempo, *praematurus*, *praecox*, *ocis*: io non ho voluto che si tagliasse l'apostema, perchè non era matura, *secari nolui hanc vomicam ne immatura secetur*, Plaut. § 2. Figur. si dice d'età perfetta, come pulzella matura al maritaggio, *viro matura virgo*, *virgo plenae maturitatis*, Petr. § 3. Prudente, circospetto, *maturus*. § 4. Aggiunto di vino, è contrario d'aspro, *maturus*. § 5. Un maturo giudizio, *maturum judicium*, Cic.

Mavi, colore simile all'azzurro, ma più chiaro, *caeruleus color dilutior*.

« **Mausque**. V. Giammai.

Mausoleo, macchina, o edifizio sepolcrale, e per simil. ogni fabbrica eretta per adornamento di che che sia, *mausoleum*, *i*, n.

Mazza, sottil bastone, e talora bastone grosso, *rudis baculus*, *i*, m. § 2. Quel bastone noderuto, grosso e ferrato, che si porta in battaglia, *clava*, *cucuma*, *ae*, f. Mart., *ictus*, *us*, m. § 3. Menare, o condurre alla mazza ecc., *ducere in insidias*. § 4. Metter troppa mazza, parlar troppo libero di cosa che può dispiacere, *ea dicere quae nequaquam decent*. § 5. Alzar la mazza, apprestar il castigo, *poenas parare*. § 6. Menarla tonda, o la mazza tonda, fig. vale trattare senza rispetto ognuno a un modo, *nullius rationem habere*. § 7. Quel ferro col quale muovono la vite del torcolo gli stampatori, e per sorta di martello di ferro, *vectis*, *is*, m. § 8. Figur. vale insegna del capitanato, o generalato, *ducis et imperatoris insigne*, *is*, n.

Mazzacavallo, strumento per attingere acqua dai pozzi, *tolleno*, *onis*, m.

Mazzacchera, strumento da pigliare anguille, e ranocchi al boccone, *hamus*, *i*, m.

Mazzafrusto, strumento che gitta pietre a modo di manganella, *fustibulus*, *i*, m. Veget.

Mazzamarrone, grossolano, scimunito, *nebulo*, *onis*, m., *vappa*, *ae*, m.

Mazzamurro, tritume, o rottame di biscotto, *panis nautici frusta*, *orum*, n. plur.

Mazzapicchiare, percuotere con mazzapicchio, *malleo ligneo percutere*.

Mazzapicchio, martello di legno, *ligneus malleus*, *i*. § 2. Pilone, o mazzeranga, V.

Mazzata, colpo di mazza, *clavae ictus*, *us*, m. § 2. Mazzate sudice, o da ciechi, vale sode, solenni, senza discrezione, *ictus vehementissimi et inconsiderati*.

Mazzatello. V. Mazzetto.

Mazzeranga, strumento con che si mazzeranga, *magnum pistillum*, *i*, *pavicula*, *ae*, f.

Mazzerangare, percuotere, o picchiare con mazzeranga, *pinsere*, *proculcare*, *pavire*.

Mazzerare, uccidere gettando altrui nell'acqua per farlo affogare, o legato, o chiuso, come in un sacco, *culeo inclusum in mare projicere*.

Mazzerato, add. da mazzerare, *projectus in mare culeo inclusus*.

Mázzero, baston pannocchiuto, *clava*, *ae*, f. § 2. Pane azzimo, mal lievito, e sodo, *panis azymus*, Scrib. Larg., *non recte fermentatus*.

Mazzettino, *e*

Mazzetto, dim. di mazzo, *fasciculus*, *i*, m.

« **Mazzicare**, percuotere con mazza, *contundere*, *baculo percutere*. § 2. Battere il ferro caldo, *ferrum calidum tundere*.

« **Mazzicatore**, che mazzica, *malleator*, *oris*, m.

« **Mazziculare**, tombolare, *provolvi*.
« **Mazzicúlo**. V. Tombolo.
Mazziere, che porta la mazza avanti il magistrato, *accensus, i*, m. § 2. Littore, *lictor, oris*, m.
Mazzo, piccola quantità d'erbaggi, o di fiori, o cose simili legate insieme, *fasciculus, i*, m. § 2. Mazzapicchio, V. § 3. Mazzo di carte, di lettere, *fasciculus foliorum, literarum*. § 4. Entrare nel mazzo, mettersi in mazzo, intromettersi in una faccenda, *alicui rei se immiscere*. § 5. Alzare i mazzi, vale andarsi con Dio, *solum vertere*. § 6. Vale anche talora rubare, portar via, V. § 7. Più comunemente vale adirarsi, alzar la voce, *excandescere*.
Mazzocchiaja, quantità di mazzocchi, *fasciculorum congeries*.
Mazzocchio, quantità di cose ristrette insieme, propriamente dicesi de' capelli delle donne legati tutti insieme in un mazzo, *fasciculus, i*, m. § 2. Moltitudine, truppa, *globus, i*, m., *manus, us*, f., *caterva, ae*, f. § 3. Tallo di radicchio, indivia, ed altre erbe, *olus, eris*, n. § 4. È anche una spezie di grano, *triticum compositum*.
Mazzocchiuto, pannocchiuto, *capitatus, a, um*.
Mazzolino. V. Mazzetto.
Mazzuola, dim. di mazza, *bacillum, i*, n. § 2. Si dice ancora una sorta di supplizio dal percuotere che si fa con mazzo, o mazzapicchio i condannati alla morte, onde dar la mazzuola, *malleo ligneo interficere*.
Mazzuolo, dim. di mazzo, *fasciculus, i*, m. § 2. Quel martello di ferro, col quale gli scarpellini e gli scultori lavorano, *malleolus, i*, m.

M E

Me (coll'*e* stretta), voce del pronome io nei casi obliqui, *mei, mihi, me, a me*.
Me' (coll'*e* larga). V. Meglio.
Me' (coll'*e* pur larga), colla preposizione *per* avanti, vale presso, fra, quasi per mezzo, *apud, prope, inter*.
Meare, trapelare, trapassare, *meare, permeare*.
Meato, sust. via, canale de' corpi, per donde e' traspirano, *meatus, us*, m.
Meccanica, detto in modo di sust. s'intende quell'arte, o scienza, per cui si misura la resistenza, o momento dei pesi, *machinalis scientia, ae*, f. Plin.
Meccanicamente, in modo meccanico, *arte machinali*; e talora con iscienza meccanica, *artificiose*.
Meccanichità, Crusc. V. Viltà.
Meccanico, meccanichissimo, vile, abbietto, *vilis, illiberalis, humilis, e, abjectus, sordidus, a, um*. § 2. Arti meccaniche, *vulgares, sordidae artes, quae manu tractantur, quae manuum ministerio utuntur*. § 3. Scienza, o arte meccanica, si dice quell'arte o scienza, per la quale si misura la resistenza, o momento de' pesi, *machinalis scientia, ae*, f. Plin.
Meccanico, sust. colui che esercita le arti meccaniche, *mechanicus, i*, m. § 2. Professore della scienza meccanica, *machinalis scientiae professor, oris*, m.
Meccére, voce da scherno. V. Messere.
Mecco, V. L., Morg. V. Adultero.
Mecioacán, radice che viene d'America, dicesi da' medici *mecioacanna, bryonia indica orientalis, rhabarbarum album*.
Meco, con me, *mecum*. § 2. Meco medesimo, meco stesso, e simili, *mecum ipse*.
Mecone, spezie di lattuga, così detta dalla copia del latte, che mette sonno, *meconis, idis*, f. Plin.
Medaglia, anticamente spezie di moneta, *nummus, i*, m. Oggi per impronte, e imprese di qualsisia metallo a memoria d'uomini illustri, o di santi, *numisma*, e meglio, *nomisma, atis*, n. § 2. Decorato della medaglia al valor militare, *nomismate decoratus ob merita militaria*.
« **Medagliata**, tutto quello che s'ha per prezzo d'una medaglia (considerata per moneta), *dupondium, ii*, n.
Medaglietta, dim. di medaglia, *minus, parvum nomisma, atis*.
Medaglione, accr. di medaglia, *majus nomisma, atis*.
Medaglista, chi raccoglie e studia le medaglie antiche, *antiquarius, ii*, m.
Medesimamente, medesimissimamente, *pariter, similiter, item*.
Medesimezza, *e*
Medesimità, astratto di medesimo. V. Identità.
Medesimo (e medesmo appresso i poeti), medesimissimo, *ipsissimus, a, um, idem, eadem, idem*.
Medesimo, avv. V. Medesimamente.
« **Mediano**. V. Mezzano, mediocre.
Mediante, col mezzo, *per, ob, propter*. § 2. Mediante lui, *eo duce, adjutore, auspice*. § 3. Tra, nel mezzo, *caussa, ob, per, inter*.
Mediare, esser posto di due cose tra l'una e l'altra, *medium esse*.
Mediatamente, per mezzo d'altri, *per*.
Mediate, avv. contrario di immediate, *per*.
Mediato, interposto, posto in mezzo, *interpositus, medius, a, um*. § 2. Comodo, acconcio, *commodus, aptus, idoneus, a, um*.
Mediatore, mezzano, intercessore, quegli che s'intromette tra l'una parte e l'altra, *conciliator, compositor, mediator, oris*, m. Lact., *auctor pacis*, Cic.
Mediatrice, interceditrice, *conciliatrix, icis*, f.
Mediazione. V. Intercessione.
Medica, spezie di trifoglio, *medica, ae*, f., *cochleatum trifolium, ii*.
Medicabile, che si può medicare, *medicabilis, e*.
Medicame, V. L., *e*
Medicamento, il medicare, la medicina, *medicamentum, medicamen, inis*, n., *medicina, ae*, f., *remedium, ii*, n. Dar medicamenti, *medicinam adhibere alicui, facere*, Cic., Plaut.
Medicamentoso, medicinale, *medicinalis, e, medicamentosus, a, um*.
Medicante, che medica, *medicus, i*, m., *medicator, oris*, m.
Medicare, curar le infermità, *mederi, medicari, medicare*. Che pare, che un Dio m'abbia medicato, *ut mihi Deus aliquis medicinam fecisse videatur*, Cic. § 2. Figur. per rimediare ad alcun male, *reparare*.
Medicastro, *e*
Medicastrone, *e*
Medicastronzolo, Red. V. Mediconzolo.
Medicato, *curatus, a, um*. § 2. Vino medicato, si dice un'infusione d'erbe, e d'altro nel vino, *vinum medicatum*.
Medicatore. V. Medico.
Medicatrice, *quae medetur*.
Medicazione, il medicare, *medicatio, curatio, onis*, f.
Medichessa, fem. di medico, *iatromea, ae, medica, ae*, f.
Medichevole, atto a medicare, *medicus, medicamentosus, a, um, medicinalis, e*.
Medicina, la scienza, e l'arte del medicare, *medicina, ae*, f., *ars medica*, Tib., *medentium ars*, Stat., *medicinalis ars*, Col., medicina pratica, *clinice, es*. Famoso in medicina, o per la medicina, *clarus art*

medica, Quint.: esercitar la medicina, *facere medicinam*, Phaedr., *profiteri*, Cic.: le scuole di medicina, *medicinae*, *arum*, f. plur., Plaut. § 2. Tutto quello che si adopera a pro dell'infermo per fargli ricuperar la sanità, *medicina*. V. Medicamento. § 3. Medicina in bevanda, *potio medicata*, Curt., *potio*, Cic. § 4. Chi fa la medicina, *medicamentarius*, *ii*, m. § 5. Bevanda, che abbia facoltà di evacuare, *potio alvum solvens*. § 6. Cercar il mal per medicina, lo stesso che cercar il male, come i medici. V. Medico.

Medicinale, sust. V. Medicamento.

Medicinale, add. appartenente a medicina, *medicinalis*, *medicabilis*, *e*, *medicamentosus*, *medicus*, *a*, *um*. Acque medicinali, *aquae medicae*, Claud.: radice medicinale, *utilis medendi radix*, Ovid.

Medicinalmente, per via di medicina, *ope medicinae*. § 2. A guisa d'ammalato, *aegri in morem*, *in modum*, *instar aegrotantis*.

« **Medicinare**. V. Medicare.

« **Medicinato**, medicato, V. § 2. Fatturato, V.

Medico, sust. *medicus*, *i*, m. Medico da occhi, *medicus ocularius*; da orecchie, *auricularius*. Medico del re, *archiater*, *tri*, m. § 2. Medico pietoso fa la piaga puzzolente, e dicesi dell'eccedere nella compassione, *familiaris dominus fatuum nutrit servum*, Manut. in append. adagiorum. § 3. Cercare il male come i medici, ed è cercare di cosa che possa nuocere, *octipedem excitare*, Crat. apud Suid. § 4. Medico da borse, vale medico solamente buono a tirar la mercede, *ineptus*, *infimae notae medicus*. § 5. Medico da succiole, vale mediconzolo, V.

Medico, add. *medicus*, *a*, *um*.

Medicone, accr. di medico, *medicus praestans*, *clarus arte medica*, Quint.

Mediconzolino, dim. di mediconzolo, *vilis*, *infimae notae medicus*, *i*, m.

Mediconzolo, medico di poco valore, *vilis*, *obscurus medicus*, *nullius famae*, *infimae notae medicus*, *i*, m.

Medietà, medietade, medietate, *medium*, *ii*, n. § 2. È anche T. geom., e vale analogia, o proporzionalità, che è o geometrica, o aritmetica, o armonica, *analogia*, V. G.

Medio, V. L., di mezzo, *medius*, *a*, *um*. § 2. Medio proporzionale, T. geom., *corpus medium*, *proportionale*, *quantitas media*, *proportionalis*.

Mediocre, mezzano, *mediocris*, *e*. Un ingegno mediocre, *mediocre*, o *medium ingenium*, Cic.

Mediocremente, *mediocriter*.

Mediocrità, mediocritade, mediocritate, mezzanità, *mediocritas*, *atis*, f. Io stimo che sia mediocrità in ogni cosa una regola utilissima di vivere, *id arbitror apprime in vita esse utile, ne quid nimis*, Ter.

« **Meditamento**. V. Meditazione.

Meditante, che medita, *meditans*, *secum animo considerans*, *antis*.

Meditare, *meditari*, *secum attente cogitare*, Cic.; *secum animo considerare*, *pervolvere*, *perpendere*.

Meditativo, dedito a meditare, *meditativus*, *a*, *um*, Prisc., *meditans*, *antis*.

Meditato, *consideratus*, *meditatus*, *cogitatus*, *animo pervolutus*, *a*, *um*.

Meditazioncella, *brevis meditatio*, *onis*, f.

Mediterraneo, nome dinotante positura dentro a terra, *in medio terrae*, *mediterraneus*, *a*, *um*. § 2. Nome di mare, *Mediterraneum mare*.

Meditrinali, feste in Roma per la dea Meditrina ai 30 di settembre, o agli 11 di ottobre secondo altri, *Meditrinalia*, *ium*, n. plur., Fest., Varr.

Megalesie, feste e giuochi in Roma per Berecintia, a' 5 di aprile secondo Ovidio, e secondo Livio ed altri a' 12, *Megalesia*, o *Megalensia*, *orum*, n. plur., Cic., Varr.

Meglio, avv. comparativo, più bene, e gli corrisponde talora la particella che, *melius*. Io l'ho fatto meglio, che ho saputo, *rem curavi*, *quam optime potui*, Cic.: star meglio, *melius se habere*, Cic.: comincia a star un po' meglio, *meliusculus esse coepit*, *meliuscule se habet*, Cic.: io non sono mai stato meglio, nè ho mai speso così poco, *minore nusquam bene fui dispendio*, Plaut. § 2. In vece di più, *magis*. Non c'è alcuno che ti possa far questo meglio che colui, *ad omnia haec magis ex usu tuo nemo est*, Plaut.: io amerei meglio questa grandezza d'animo, che tutte le grandezze del mondo, *hanc malim animi magnitudinem*, *quam fortunas omnium*, Cic.

Meglio, nome comparativo, *melior*, *ius*, *oris*. § 2. E' ti vuole il meglio del mondo, vale ti ama ardentissimamente, *maxima te benevolentia prosequitur*. § 3. Il meglio ricolga il peggio, quando tra due cose cattive non è differenza, *eodem in ludo docti*, Ter. § 4. Il meglio è nemico del bene, per prov. e denota, che spesso a cagione d'aver il meglio si perde il bene, *saepe dum meliora sectamur*, *in pejus ruimus*. § 5. Di bene in meglio, posto avverb. esprime il passaggio di una in maggior felicità, *in melius*.

« **Megliorare**. V. Migliorare.

« **Megliore**. V. Migliore.

Mela, frutta nota, *malum*, *pomum*, *i*, n. § 2. Per simil. la palla che si mette sopra le cime delle cupole e de' pinnacoli, *pila*, *ae*, f. § 3. Mele diconsi anche le natiche, o chiappe, *nates*, *ium*, f. plur. § 4. Noi, che pur il pesco dalla mela conosciamo, cioè, che abbiamo esatta cognizione delle cose, *nos*, *qui novimus*, *quid distent aera lupinis*, Hor.

Melacchino, add. aggiunto che si dà al vino bianco, e vale eccessivamente dolce, *quam dulcissimus*, *a*, *um*.

Melacitola, citraggine, *citrago*, e meglio *citreago*, *inis*, f., o *apiastrum*, *i*, n.

Meladdolcito, Chiabr. *melleus*, *a*, *um*.

Melagrana, *e*

Melagranata, frutta nota, *malum punicum*, *malum granatum*.

« **Melagrancia**. V. Melarancia.

Melagrano, albero che produce la melagrana, *punica malus*, *i*, f.

Melancolia. V. Malinconía.

Melancolico. V. Malinconico.

Melanconia. V. Malinconía.

Melanconico. V. Malinconico.

Melangolo, *e* melangola, sorta d'agrume, *assyrium malum*, *i*.

Melensaggine, balordaggine, *segnities*, *ei*, f., *torpor*, *oris*, m.

Melarancia, spezie d'agrume, *aureum malum*, *i*. § 2. Figur. finzione, invenzione, V. § 3. Ella farebbe manco melarancie, cioè manco cose, *minus ageret*. § 4. Lascia tante melarancie, *mitte tot commenta*. § 5. In prov. gli puzzano i fior di melarancia, dicesi d'uno che pretenda d'essere molto dilicato in qualsivoglia genere di cose, *fastidiosus*, *a*, *um*.

Melaranciata, colpo di melarancia, *mali aurei ictus*, *us*, m.

Melarancio, arbore che produce la melarancia, *assyria malus*, *i*. § 2. Far d'un melarancio un pruno, prov. che vale il voler migliorare che che sia oltre a quel che comporta la sua natura, *ex thymbra conficere lanceam*, presso Ateneo. § 3. Discernere il

prun dal melarancio, vale distinguere il buon dal cattivo, *nosse*, *quid distent aera lupinis*, Hor. § 4. Fasciare, o coprire il melarancio, vale vestirsi bene per ripararsi dal freddo, *frigus corpore defendere, ac propulsare*.

Melario, luogo in cui fanno le pecchie il mele. V. Alveare.

Melata, rugiada dolce, di consistenza di mele, che cade nel mese d'agosto in tempo sereno e tranquillo sopra le foglie degli alberi e delle erbe, *roscidum mel*, *ellis*. § 2. Una vivanda fatta di mele cotte, *malorum coctorum ferculum*, *i*, n.

Melatissimo, dolcissimo, soavissimo, *mellitissimus*, *a*, *um*.

Melato, dolce, condito di mele, *mellitus*, *a*, *um*, *dulcis*, *e*. § 2. Vino melato, *melitites*, *ae*, m.

Mele, pronunziato colla prima *e* larga, liquore dolcissimo e noto, *mel*, *ellis*, n. Raccolta di mele, *mellatio*, *mellis vindemia*, Plin.: chi raccoglie il mele, *mellarius*, *ii*, m. Varr.: fare il mele, *mellificare*, *mella facere*, *conficere*, *fingere*, Sen., Virg. § 2. Mele in bocca, e rasojo a cintola ecc., che vale, buone parole e tristi fatti, *aliud clausum in pectore*, *aliud in lingua promptum habere*. Voi avete mele in bocca, e rasoi a cintola, *linguis dulcia datis dicta*, *corde amare facitis*, Plaut. § 3. Non si può avere il mele senza le pecchie, vale, non potersi godere il bene senza correre dei rischi, *ubi uber*, *ibi tuber*, Apul. § 4. Il mele si fa leccare, perchè egli è dolce, e vale, che chi vuole essere amato, gli conviene procedere dolcemente, *amor amore paratur*.

Melensaggine. V. Melansaggine.

Melenso, milenso, *torpidus*, *tardus*, *ineptus*, *a*, *um*, *segnis*, *e*.

Meleto, luogo colto di meli, *locus malis consitus*. § 2. In ischerzo per le natiche, *nates*, *ium*, f. plur.

Meliaca, frutto del meliaco, *armeniacum malum*, *i*.

Meliaco, spezie di albicocco, *armeniaca malus*, *i*.

Melichino, vino fatto con mele, *vinum ex malis confectum*.

Meliga, *e* melliga. V. Saggina.

Meliloto, sorta d'erba, *melilotus*, *i*, f., o *melilotum*, *i*, n., *sertula campana*, Plin., *serta campana*, Cat.

Melissa, erba, *melisphyllum*, e *melissophyllon*, *i*, n.

« **Mellato**, sorta di panno, *pannus polymitus*.

Mellificare, V. L., fare il mele, *mellificare*.

Mellifluo, V. L., atto a produrre il mele, *mellifluens*, *entis*, Auson., *mellifluus*, *a*, *um*, Avien. Boët. § 2. Figur. *suavis*, *e*.

Melliga. V. Saggina.

Melligine, sugo estratto o dalla gomma degli alberi, o da fiori, *melligo*, *inis*, f. Plin.

Melliloto. V. Meliloto.

Mellonaggine, scipitezza, sciocchezza, grossezza d'ingegno, *stoliditas*, *fatuitas*, *insulsitas*, *tarditas*, *atis*, f., *stupor*, *oris*, m., *insipientia*, *ae*, f.

Mellonajo, luogo piantato di melloni, *locus cucumeribus consitus*.

Mellonecello, dim. di mellone, *cucumis*, *umis*, e *umeris*, m.

Mellone, frutta nota, *pepo*, *melo*, *onis*, m. Pallad., *cucumis*, *is*, o *eris*, m. § 2. Riferito a uomo, vale goffo, scipito, di grosso ingegno, babbaccio, V. § 3. Avere il mellone, parlandosi di corso, giostra, o simili, vale esser l'ultimo e 'l più dappoco, *in postremis esse*. § 4. Mellone, si dice anche una sorta di briglia, che si usa nella quarta imbrigliatura ai cavalli, *habena*, *ae*, f.

Melma, *e*

Melmetta, terra ch'è nel fondo de' fossi delle paludi e simili, *coenum*, *i*, n., *limus*, *i*, m.

Melmoso, che ha melma, *coenosus*, *limosus*, *a*, *um*.

Melo, coll'*e* stretta, arbore che produce le mele, *malus*, *i*, f.

Melocotogno, arbore noto, *cotonea malus*, *i*.

Melóde, V. L., *e*

Melodia, concento, armonia, *concentus*, *modulatus*, *us*, m., *modulatio*, *onis*, f., *harmonia*, *ae*, f., *melos*, *i*, n.

Melódico, di melodia, *suavis*, *e*.

Melodiosamente, con melodia, *suaviter*.

Melodioso, melodiosissimo, pieno di melodia, *melicus*, *harmonicus*, *a*, *um*, *suavis*, *e*.

Melogranato. V. Melagrano.

Meluggine, melo salvatico, *silvestris malus*, *i*, f.

Melúme, picciola pioggia velenosa e adusta, che discende con fervente sole, la quale nuoce alle viti, e il loro frutto a niente riduce, *rubigo*, *inis*, f.

Meluzza, e

Melúzzola, di mela, *parvum*, *exiguum malum*, *i*.

Membrana, tunica, buccia, pellicola, *membrana*, *ae*, f. § 2. Cartapecora, V.

Membranoso, che ha sustanza di membrana, *membranaceus*, *a*, *um*.

Membranuzza, dim. di membrana, *membranula*, *ae*, f.

Membranza, rimembranza, ricordanza, V.

Membrare. V. Rimembrare.

Membretto, *e*

Membricciuolo, dim. di membro, *parvum membrum*, *i*.

Membro, *membrum*, *i*, n., *artus*, *us*, m., e meglio *artus*, *uum*, m. plur. Membri usciti dal loro posto, *luxata membra*, Cels., *artus elapsi in pravum*, Tac. § 2. Assolutamente significa anche membro virile, *virga*, *mentula*, *ae*, f., *fascinum*, *veretrum*, *i*, n., *penis*, *is*, m. § 3. Figur. dicesi di altre cose, e vale parte di esse, *membrum*, *pars*, *partis*, f.

Membrolino. V. Membretto. § 2. Metaf. particella, *particula*, *ae*, f.

Membrone, membro grande, *magnum membrum*, *i*, *lati artus*, *us*, m.

Membruto, di grosse membra, *lacertosus*, *corpulentus*, *a*, *um*.

Memécile, *e* memécilo, sorta di frutice, *memecylos*, Plin.

« **Memma**. V. Melma.

« **Memóra**. V. Memoria.

Memorabile, *e*

Memorando, degno di memoria, *memorabilis*, *commemorabilis*, *e*, *memorandus*, *commemorandus*, *a*, *um*.

Memorare, ridurre a memoria, ricordare, *commemorare*, *memorare*, *in memoriam redigere*.

Memorativa, sust. la facoltà della memoria, *memoria*, *ae*, f.

Memorato, *commemoratus*, *memoratus*, *a*, *um*.

Memorevole. V. Memorabile.

Memoria, una delle potenze dell'anima, *memoria*, *ae*, f. Buona memoria, *facilis memoria*, Cic., *egregia*, Tac., *tenacissima*, Quint., *adminiculatior*, Aul. Gell. Aver buona memoria, *memoria vigere*, *pollere*, *valere*, *florere*, Cic.: aver cattiva memoria, *malae memoriae esse*, Pet., *hebeti esse memoria*, *memoriola vacillare*, Cic.: io non ho troppo buona memoria, *non tam bonae sum memoriae*, Plaut.: rimettersi una cosa in memoria, *aliquid memoria repetere*, *in memoriam reducere*, *redigere*, Cic. § 2. Rimembranza, *recordatio*, *onis*, f., *memoria*, *ae*. La memoria di queste cose mi fu certamente piacevole, *horum recordatio jucunda sane mihi fuit*, Cic.: non ce n'è più memoria, *vetustate horum memoria abiit*, Cic.: aver in memoria, *memoria aliquid tenere*, *rei alicujus recordari*,

meminisse, Cic. § 3. Lo stesso che ricordo, annotazione, istoria e simili, *monumentum, i*, n., *commentarii, orum*, m., *commentaria, orum*, n. plur. § 4. Di buona memoria, di felice memoria, e simili, si dicono per onorare la ricordanza de' morti, *integrae, aeternae, clarae, egregiae memoriae*.

Memoriale, sust. contrassegno per ricordarsi, *mnemosynon*, Cat. § 2. Memoria, *monumentum, i*, n. § 3. Supplica, V.

Memoriona, accr. di memoria, *firmissima memoria, ae*.

Memorioso, Bemb., *memor, oris*.

Mena, operazione, maneggio, affare, manifattura, *negotium, ii*, n., *opus, eris*, n. Condizione, stato, *conditio, onis*, f., *status, us*, m., *genus, eris*, n.

Menade, Arios. Fur. Baccante, *Maenas, adis*, f., o *Maenades, um*, f. plur. Sil.

Menagione. V. Flusso, soccorrenza di corpo.

Menale, voc. del dis., fune che si fa passare attorno ai raggi delle taglie per trar pesi, *funis, is*, m.

Menamento, il menare, *ductus, us*, m. § 2. Agitamento, V.

Menante, che mena, *ducens, entis*. § 2. Copista, V.

Menare, att. condurre da un luogo a un altro, *ducere*. Menare il bestiame al pascolo, *pecus ducere, agere, propellere in pabulum*, Cic.; *exigere pastum*, Varr.: menar il bestiame a bere, *ad aquam pecus appellere, pecus agere potum*, Varr. § 2. Condurre, trattare, tramare, *gerere, agere, tractare*. Non potendo menare egline questo ecc., *quum id ipsi non possent agere etc.* § 3. Agitare, muovere, commuovere, dimenare, e simili, *agitare, movere, commovere, quassare, concutere*. Parve ch'ella menasse il capo, *visa est caput quassare*. § 4. Generare, produrre, *ferre, gignere, producere*. Vivevano di quelle cose, le quali la non lavorata terra menava, *illis rebus vivebant, quas terra inculta*, o *sponte sua ferebat*. § 5. Accompagnare, corteggiare, *deducere, officii causa comitari*. Menare a casa, *deducere domum*: menandomi da casa un gran numero di ottimi cittadini ecc., *cum magna multitudo optimorum civium me domo deduceret etc.*, Cic. § 6. Indur menagione, *alvum solvere, alvi fluxum inducere*. È lassativo, e mena più dolcemente, *mitius, lenius alvum solvit*. § 7. Menare a braccia, è frase significante sostenere, o reggere in sulle braccia chi non vuole, o non può reggersi da se medesimo, *sublimem ducere*. § 8. Menare a capo, menar ad effetto, finire, effettuare, *efficere, perficere, absolvere*. § 9. Menar a fine, condurre a fine, metter in esecuzione, *ad finem ducere, ad finem perducere, exequi, executioni mandare*. § 10. Menare a forza, o per forza, *abducere, abstrahere, pertrahere*. § 11. Menare alla mazza, vale tradire, V. § 12. Menar a tondo, invece di menar la mazza tonda, o menarla tonda, figur. vale trattare senza rispetto ognuno a un modo, *nullius rationem habere*. § 13. Menare crudeltà, fierezza, orgoglio, vale divenir crudele, fiero, orgoglioso, *saevire, superbire, superbe se se efferre*. § 14. Menar donna, o moglie, vale condurre la moglie a casa, ed anche pigliar moglie, *uxorem domum ducere*, o *uxorem ducere*. § 15. Menar fuori, *educere, producere*. § 16. Menare i giorni, passare i dì, *aetatem agere, vitam ducere*. § 17. Menare il can per l'aja, prov. che vale allungarsi nel discorso con mescolarvi cose che non fanno a proposito, *erroneum esse*, Ulp. § 18. Menare intorno, *circumducere*. § 19. Menar la danza, guidare il ballo, *ducere restim*, o *choreas*. § 20. Menar la danza, metaf. vale essere il principale in un trattato, maneggiandolo a sua voglia. *familiam ducere*. § 21. Menar la vita, e menar vita, vivere, *vivere, vitam ducere*. § 22. Menar le calcole, o di calcole, figur. vale ajutarsi nell'atto venereo, *subigitare*, o *subagitare, ducere*, Plaut.; *spissare officium*, Petr. § 23. Menar le gambe, o di gambe, menar delle calcagna, vale fuggire, V. § 24. Menar le mani, vale combattere, o percuotere altrui con fretta, con replicati e spessi colpi, *acriter pugnare, manibus eniti, manu ictus congerere*. § 25. Menar le mani, dicesi anche di chi ruba segretamente e di nascosto, *clam, latenter furari*. § 26. Menar le mani, vale pure affrettarsi, affaticarsi, studiarsi in far checchessia, *festinare, satagere, conari, sustinere*. § 27. Menare l'orso a Modena, prov. che vale mettersi a impresa da non ne trarre onore, nè guadagno, *oleum et operam perdere, duram provinciam suscipere*. § 28. Menar moglie. V. § 14. § 29. Menare orgoglio. V. § 13. § 30. Menar parole, o le parole, fermare i patti, *rem agere, transigere*. § 31. Menar per la lunga, mandare in lungo, *differre, ducere, morari*. § 32. Menar per lo naso, pel naso, figur. vale aggirare, dar ad intendere, *fucum facere alicui, decipere, ducere aliquem*, Caes.; *ducere aliquem phaleratis dictis, ducere dolis*, Ter.; *ductare aliquem frustra*, Plaut. § 33. Menar per parola, o per parole, mandar in lungo, *ducere, differre, procrastinare, diem de die ducere*. § 34. Menare per parole, vale anche dar pastocchie, cioè pascere altrui di vane speranze, *verba dare*. § 35. Menare smanie, far pazzie, *furere, debacchari, furore agi*. § 36. Menar sonno, dormire, *dormire, somnum*, o *somnos ducere*. § 37. Menare un pugno, o altro colpo, vale percuotere altrui in questo, o in altro modo, *pugnum incutere, impingere*, Plaut.; *caedere, contundere, incursare aliquem pugnis*, Plaut. § 38. Menar via, condurre altrove, *abducere*. § 39. Neutr. ass. menare, per guidare, condurre, *ducere*. Quella via menava in Francia, *in Galliam ea via ducebat*. § 40. Percuotere, ferire, *verberare, percutere, ferire, vulnus inferre*. Tosto si volge ad Agramante, e mena, *continuo in Agramantem irruit, eique vulnera infert*. § 41. Neutr. pass. menarsi, per ferirsi, percuotersi, *se ferire, se percutere*.

Menata, quasi manata. V. Manata. § 2. Il menare, menamento, V.

Menato, add. da menare, *ductus, a, um*.

Menatojo, strumento col quale si mena. § 2. Figur. per lo membro virile, *penis, is*, m.

Menatore, che mena, *dux, ducis, auctor, oris*, m.

Menatrice, che mena, *autrix, icis*, f. ff.

Menatura, congiuntura, dove si collegano insieme le ossa, e donde nasce il poterle muovere e dimenare, *vertebra, ae*, f., *articulus, i*, m. § 2. Il menamento, V.

Mencio, contr. di consistente, *mollis, e*.

Menda, difetto, *vitium, ii*, n., *mendum, i*, n. § 2. Rifacimento di danno, ammenda, *reparatio, onis*, f.

Mendace, mendacissimo. V. Bugiardo.

Mendacemente, *cum mendacio, dolose*.

Mendacio, V. L. V. Bugia. § 2. Mendace, bugiardo, V.

Mendare, far menda, *reficere, reparare*.

« **Mendicaggine**, *e*

« **Mendicagione**. V. Mendicità.

Mendicante, che mendica, *qui stipem rogat, mendicus, a, um*, Phaedr.

« **Mendicanza**. V. Mendicità.

Mendicare, chieder limosina per sostentarsi, *mendicare assem, stipem rogare*, Phaedr. § 2. Procacciarsi, ricercare, V.

Mendicato, add. da mendicare, *mendicatus, a, um*.

Mendicatore. V. Mendicante.

« **Mendichità**, mendichitade, mendichitate, *e* mendicità, mendicitade, mendicitate, estrema povertà,

mendicitas, atis, f., *mendicatio, onis*, f. *inopia, ae*, f., *mendicimonium, ii*, n. Lab. apud Non. Esser ridotto alla mendicità, *vilem redigi ad assem*, Hor.

Mendico, mendichissimo, che mendica, *mendicus, sestertiarius homo*, Petr., *mendicabulum*, Plaut.

« **Mendicume**. V. Mendichità.

Mendo, pronunziato coll'*e* larga, rifacimento, *refectio, reparatio, restauratio, onis*, f. Jul. in ff. § 2. Pronunziato coll'*e* stretta, dicesi un certo atto, vezzo, uso, costume, e prendesi piuttosto in mala parte, che in buona, *vitium, ii*, n., *mendum, i*, n.

Mengare, s. Cater. scemare, *imminuere*.

« **Menimamento**, il menimare, *imminutio, onis*, f., *defectus, us*, m.

« **Menimare**. V. Menomare.

« **Menimo**. V. Menomo.

« **Menipossente**, che può meno, *minus potens, entis*, Tert., *inferior, ius, oris*.

Menno, privo de' membri genitali, *eviratus, a, um*. § 2. Figur. per manchevole, vano, *mancus, a, um, inanis, e*. § 3. Oggi comunemente si dice colui che per difetto di barba apparisce come castrato, *imberbis, e*.

Meno, avv. *minus*. § 2. Molto meno, *multo minus*, Cic. Questo campo dà tre volte meno di quello che si è seminato, *ager iste tribus tantis minus reddit, quam obseveris*, Plaut. § 3. Venir meno, mancare, svenire, perdere gli spiriti, *deficere, deesse, linqui animo*. § 4. Avere meno alcuna cosa, vale mancarne, esserne privo, *carere*. § 5. Esser da meno d'alcuno, vale essergli inferiore, *inferiorem esse*.

Meno, nome comparativo, *minor, us, oris*. Assai meno perderanno la causa, essendo tu loro avvocato, *minus multi*, o *pauciores te advocato causa cadent*, Cic.

Menomamento, il menomare, *imminutio, onis*, f. § 2. Menomamento di febbre, *febris remissio, onis*, f. Quint.

Menomante, che menoma, *imminuens, entis*.

Menomanza, il menomare, *imminutio, diminutio, onis*. f. § 2. Mancanza, necessità, *defectus, us*, m., *inopia, ae*, f. La gloria altrui non è menomanza tua, *aliorum honor non est extenuatio tui honoris*. § 3. Abbassamento, V.

Menomare, diminuire, *imminuere, diminuere, extenuare*.

Menomato, add. da menomare, *imminutus, diminutus, extenuatus, a, um*.

Menómeno, sorta di mele avvelenato, *maenomenon mel*, n. Plin.

Menomo, menomissimo, minimo, *minimus, longe minimus, a, um*.

Menomuccio, dim. di menomo, *minimus, a, um*.

« **Menovále**, di poca importanza, *parvi ponderis, tenuis, e*.

« **Menovare**. V. Menomare.

« **Menovile**, di bassa condizione, *plebejus, sordidus, a, um, vilis, e*.

Mensa, tavola apparecchiata, sopra la quale si posano le vivande, *mensa, ae*, f. § 2. Mensa episcopale, entrata applicata al sostentamento del vescovo e di sua famiglia, * *mensa episcopalis, reditus ad alendum episcopum ejusque familiam*. § 3. La mensa è una dolce, o una mezza colla, prov. e dicesi perchè chi è rallegrato dal vino dice volentieri quel che prima avrebbe taciuto, *in vino veritas*, dei Greci, *et torquere mero quem perspexisse laborent*, Hor.

Mensále, figura geometrica, * *mensalis*.

Mensetta, dim. di mensa, *mensula, ae*, f.

Mensola, sostegno, o reggimento di trave, cornice ed altr- oggetto, che esce dalla dirittura del piano retto ov'è affissc, *interpensiva, orum*, n. plur., *mutulus, i*, m.

Mensolone, voc. del dis., accr. di mensola, *magnus mutulus, i*.

Menstruale, Red. t. 6. V. Mestruale.

Mensuale, add. d'ogni mese, *menstruus, a, um*.

Menta, erba nota, *mentha, ae*, f.

Mentale, di mente, *ad mentem pertinens, entis*.

Mentalmente, con mente, *mente, mentis cogitatione*.

Mentastro, menta selvatica, *menthastrum, i*, n.

Mente, intelletto, *mens, entis*, f., *intellectus, us*, m. § 2. Tutta l'anima ragionevole, *mens, animus, i*, m. § 3. Memoria, *memoria, ae*, f., *mens*. Tener a mente, *memoria aliquid tenere, memoriam alicujus rei tenere*, Cic.: tornare nella mente, *in memoriam reducere, redigere, in mentem revocare*: uscir di mente, *oblivisci*: dire a mente, *aliquid memoriter pronuntiare*, Cic.; *memorare aliquid memoriter*, Plaut.: saper a mente, *memoriter scire*. § 4. Pensiero, fantasia, V. § 5. Intenzione, volere, *mens, voluntas, atis*, f. § 6. Volontà, affetto, *mens, voluntas, animus, i*, m. § 7. Mente talora i teologi ed i metafisici chiamano Iddio, ovvero le nature intellettuali, *Deus, i*, m., *angeli, orum*, m. plur., *intellectus, mens*. § 8. Por mente, metter mente, o simili, vale por cura, considerare, affissar lo intelletto, *mentem adhibere, animadvertere, animum attendere*. § 9. Saper per lo senno a mente chicchessia, vale saperlo benissimo, averne piena e indubitata contezza, *habere rem certam, compertam, pro certo, pro comperto aliquid habere, comperire*, o *pro certo comperire*, Cic.

Mentecattaggine. V. Pazzia.

« **Mentecattevole**, *e*

Mentecatto. V. Pazzo.

« **Menticare**. V. Dimenticare.

« **Mentiero**. V. Mentitore.

« **Mentimento**, il mentire, *mendacium, ii*, n.

Mentire, dir bugia, *mentiri, mendacium dicere*, Plaut. S'io mento, che gli dei mi castighino, *si mentior, genios meos iratos habeam*, Petr.: s'io mentirò, farò secondo il solito, *si dixero mendacium, solens meo more fecero*, Plaut. § 2. Mentire per favorire altrui, *accommodare alicui mendacium*, Cic. § 3. Mentir per la gola, o per la strozza, vale mentire sfacciatamente, *ampliter, impudenter mentiri*. Essi mentono per la gola, *ampliter mentiuntur*, Plaut., *Parthis mendaciores sunt*, Hor. § 4. In signif. att. vale falsificare, V.

Mentita, accusa, o rimprovero di menzogna, *mendacii objectatio, exprobratio, onis*, f. § 2. Dare una mentita a uno, vale accusarlo di menzogna, *mendacii insimulare*. § 3. Toccare una mentita, vale essere accusato di menzogna, *mendacii redargui*.

Mentito, falso, bugiardo, *falsus, ementitus, a, um, mendax, fallax, acis*.

Mentitore, *e*

Mentitrice, che mentisce, *mendax, acis*.

Mento, parte estrema del viso sotto la bocca, *mentum, i*, n.

Mentosto, contr. di piuttosto, *tardius*.

Mentovare, far menzione, *facere, habere mentionem alicujus rei*, o *de re aliqua, meminisse alicujus*, Cic.; *memorare, nominare*, o *commemorare*.

Mentovato, add. da mentovare, *memoratus, commemoratus, a, um*.

Mentre, avv. e mentrechè, *dum, donec, interea*. § 2. In mentre, e in mentrechè, vale lo stesso. § 3. Anticamente si disse anche domentre nello stesso significato.

Mentula, V. L., pinco, *mentula, ae*, f.

Menzionare, *e* menzonare. V. Mentovare.
Menzionato. V. Mentovato.
Menzione, nominazione, memoria, *mentio*, *commemoratio*, *onis*, f. § 2. Far menzione. V. Mentovare. La legge non fa menzione di queste cose, *haec non appellantur in lege*, Cic.
Menzogna. V. Bugia.
« **Menzognatore**, *e*
Menzognero, menzognere. V. Bugiardo.
Menzogneramente. V. Bugiardamente.
Menzonare. V. Menzionare.
« **Menzoniere**, *e* menzoniero. V. Menzognero.
« **Meo**. V. Mio.
Meramente, semplicemente, solamente, *mere*, *tantum*, *unice*.
Meraviglia, meravigliare, meravigliosamente, meraviglioso. V. Maraviglia, ecc.
Mercante. V. Mercatante.
Mercanteggiare. V. Mercatantare.
Mercantesco. V. Mercatantesco.
Mercantessa. V. Mercatantessa.
Mercantevole. V. Mercatantesco.
Mercantile. V. Mercatantile.
Mercantone, mercante grosso, *opulentus mercator*, *oris*.
Mercantuzzo, dim. di mercante, *trioboli mercator*, *oris*.
Mercanzia. V. Mercatanzia. § 2. Un tribunale in Firenze, che decide e giudica le cause mercantili, *mercatorum tribunal*, *alis*, n.
Mercanziuola, dim. di mercanzia, *exigua merx*, *ercis*.
Mercare. V. Mercatantare.
Mercatabile, atto a trafficarsi, *vendibilis*, *e*.
Mercatantare, fare il mercante, e trafficare a fine di guadagno, *mercaturam facere*, Cic., *exercere*, *mercari*, *nundinari*.
Mercatante, *e* mercante, quegli che esercita la mercatura, *mercator*, *negotiator*, *oris*, m. Mercante da fieno, *foenarius*, *ii*, m. Mercante da frumento, *frumentarius*, *ii*, m. Mercante da vino, *vinarius*, *ii*, m. § 2. Fa orecchie di mercatante, prov. fa le viste di non sentire, *audiisse dissimulat*, preso da Omero, *audiens non audit*.
Mercatantessa, *fem.* di mercatante, *negotiatrix*, *icis*, f. Paul. Jurisc.
Mercatantesco, *e*
Mercatantile, da mercante, *mercatorius*, *a*, *um*. § 2. Alla mercatantesca, *mercatorum more*.
Mercatantilmente, con uso mercantile, *mercatorum more*.
Mercatantone. V. Mercantone.
Mercatantuolo, *e*
Mercatantuzzo. V. Mercantuzzo.
Mercatanzia, il mercatantare, l'arte del mercatante, *mercatura*, *ae*, f., *negotium*, *commercium*, *ii*, n. § 2. Gli effetti e roba che si traffica e si mercatanta, *merx*, *mercis*, f., *mercimonium*, *ii*, n. § 3. Metter in mostra la sua mercatanzia, spiegarla, *ostendere*, *expedire suas merces*, Hor.: la mercatanzia è tua, falle il prezzo, mercatala, dinne il prezzo, *tua est merx*, *tua est indicatio*, *indica mercem*, *fac pretium*, Plaut. § 4. Tribunale della mercatanzia, *mercatorum tribunal*, *alis*, n.
Mercatare. V. Mercatantare. § 2. Far il prezzo della mercanzia, *pretium constituere*, Cic. V. Mercatanzia.
Mercato, luogo dove si compera e si vende, *mercatus*, *us*, m., *nundinae*, *arum*, f. plur., *emporium*, *ii*, n., *forum rerum venalium*. § 2. Mercato dei pesci, *forum piscarium*, Varr. § 3. Mercato de' buoi, *forum boarium*, Liv. § 4. Mercato del vino, *forum vinarium*, Varr. § 5. Mercato di porci, *forum suarium*, Varr. § 6. Mercato di ferravecchi, *forum scrutarium*, § 7. Mercato d'erbe, *forum olitorium*, Liv. § 8. Mercato d'ogni sorta di viveri, *macellum*, *i*, n. Cic., Plaut. § 9. Giorno di mercato, *dies nundinarius*, *dies nundinarum*, Cic. § 10. Mercato, per radunanza di popolo per vendere e comperare merci ecc., *hominum multitudo ad mercaturam faciendam*. § 11. Trattato del prezzo della mercanzia, *commercium*, *ii*, n., *pactio*, *onis*, f., *pactum*, *i*, n. § 12. Figur. pratica, e ragionamento, *commercium*. § 13. Prezzo della cosa mercatata, *pretium*, *ii*, n. Comperare una cosa a buon mercato, *rem aliquam parvo emere*, Cic.: dare a buon mercato una cosa, *parvo pretio aliquid vendere*, Mart.: si compera sempre a buon mercato, per quanto caro si paghi, quello che è necessario, *quanti quanti bene emitur*, *quod necesse est*, Cic. § 14. Grasce e vettovaglia, *commeatus*, *us*, m., *annona*, *ae*, f. § 15. Quantità grande, moltitudine, *ingens multitudo*, *inis*, f., *manus*, *us*, f., *numerus*, *i*, m. Un mercato di formiche, *ingens formicarum numerus*, *multitudo*. § 16. Averla a buon mercato, si dice di chi scampa un gran pericolo, *discrimen*, o *periculum evadere*. § 17. Aver più faccende che un mercato, vale aver che fare assai, *plurimis rebus implicatum*, *distentum esse*. § 18. Far mercato di checchessia, farvi bottega, guadagnarvi, *quaestum facere*, *quaestui habere aliquid*, Plaut. § 19. Guastare il mercato, *abire ab emptione*, Paul. Jurisc.; *ludificari locationem*, Liv. § 20. Tre donne fanno un mercato, prov. che vale, che tre sole donne trovano ed hanno materia di discorrere e trattare, come un'adunanza in dì di mercato, *mulierum genus loquacissimum*.
Mercatura. V. Mercatanzia.
Merce, pronunziato colla prima *e* larga, roba che si mercata, *merx*, *ercis*, f.
Mercè, *e* mercede, colla prima *e* chiusa, premio, guiderdone, ricompensa, *merces*, *edis*, f., *praemium*, *ii*, n. § 2. Merito, o cosa meritoria, V. § 3. Ajuto, misericordia, pietà, compassione, carità, V. § 4. Mercè, s'usa talora sopprimendone l'articolo o la preposizione, come in forma avverb. ancorchè alcuna volta se le ponga dietro il segno del caso: la buona mercè di Dio io posso far queste cose, *est Deo gratia*, *unde haec fiant*, Ter. § 5. Mercè, gran mercè, modo di ringraziare, *bene est*, *grates*, *gratias ago*, Cic., Plaut, *gratia tibi*, Plaut. § 6. Rimettersi alla mercè altrui, cioè in arbitrio, alla discrezione, *alicujus arbitrio se committere*, *permittere*, *in alicujus arbitrium se penitus dedere*. § 7. Andar all'altrui mercede, aversi a raccomandare altrui, e chiedere ajuto, *alicujus opem implorare*. § 8. Render mercede, ringraziare, guiderdonare, V.
Mercechè, *e* mercè che, perchè, imperocchè, *nam*, *quia*.
« **Mercenajo**, *e* mercenario, *e*
« **Mercennajo**, *e* mercennario, che serve a prezzo, *mercenarius*, *mercede conductus*, *a*, *um*.
« **Mercennume**, lavoro per mercede, *mercenarium opus*, *eris*.
Merceria, cose minute pertinenti al vestire, *merx*, *ercis*, f. § 2. La bottega del merciajo, *taberna institoris*, o *mercium venditoris*.
« **Merciadro**, *e*
Merciajo, che fa bottega di merceria, *mercium venditor*, *institor*, *oris*, m.
Merciajuolo, merciajo di poche merci, piccol mercatante, *vilis institor*, *oris*, m.
Mercoledì, nome del quarto giorno della settimana, *Mercurii dies*, *feria quarta*. § 2. Guardar verso mercoledì, si dice di chi invece di stare attento a ciò che conviene, sta fisso in altro luogo, *animo abesse*.

Mercorella, sorta d'erba, *mercurialis, is*, f. Plin.
Mercorellato, add. da mercorella, *ex mercuriali*.
Mercuriale, Red. t. 5, che ha del mercurio, o è composto con mercurio, *hydrargyro confectus, a, um*.
Mercurio, argento vivo, *hydrargyrum, i*, n., *argentum vivum, argenti spuma, ae*, f. Plin.
Merda, *stercus, oris*, n., *merda, ae*, f.
Merdocco, medicamento per levar i peli, *psilothrum, i*, n.
Merdosamente, avv. da merda, *cum merda, sordide, contemtim*.
Merdoso, imbrattato di merda, *merda inquinatus, a, um*.
Merenda, il mangiare tra il desinare e la cena, e la vivanda che si mangia, *merenda, ae*, f., *gustatio, onis*, f., *antecaenium, ii*, n. Apul.
Merendare, il mangiare tra 'l desinare e la cena, *merendam sumere*.
Merendonaccio, pegg. di merendone, *nebulo, onis*, m., *vappa, ae*, m.
Merendone, scioperone, scimunito, *nebulo, onis*, m.
Merenduccia, *e*
Merenduzza, dim. di merenda, *exigua merenda, ae*.
Meretricare, V. L., far la meretrice, *meretricari*.
Meretrice, *meretrix, icis*, f., *meretrix diabolaris, prostibulum, scortum, i*, n., *prostibula nonaria*.
Meretriciamente, a foggia di meretrice, *meretricie*.
Meretricio, V. L., puttanesimo, *meretricium, ii*, n. § 2. Luogo dove stanno le meretrici, *lupanar, aris*, n.
Meretricio, add. di meretrice, *meretricius, a, um*.
Mergere, V. L., tuffare, *mergere, immergere*.
Mergo, uccello, *mergus, i*, m.
Meridiano, sust. circolo massimo nella sfera, *circulus meridianus*.
Meridiano, add., *e*
« **Meridio**, di mezzo giorno, *meridianus, a, um*.
Meridionale, add. di mezzodì, *meridianus, austrinus, a, um, australis, e*.
Merigge, *e*
« **Meriggia**. V. Meriggio.
Meriggiana, tempo di mezzodì, *tempus meridianum, meridies, ei*, m.
Meriggiano, add. di mezzodì, *meridianus, a, um*.
Meriggiare, porsi, o stare all'ombra, *meridie ad umbram consistere, meridiari*.
Meriggio, *e* merigge, parte, o sito esposto al mezzogiorno, *plaga ad meridiem sita, plaga meridiana*.
Meriggio, merigge, *e* meriggia, il tempo del mezzodì, *meridies, ei*, m. § 2. Ombra, *umbra in meridie, umbra, ae*, f. Sdrajato, o meriggiando al meriggio d'un faggio, *recubans sub tegmine fagi*, Virg., *in umbra fagi*.
Mëriggio, add. di mezzodì. V. Meriggiano.
Meritamente, giustamente, *merito, jure*.
Meritamento, merito, premio, *meritum, i*, n., *praemium, ii*, n., *remuneratio, onis*, f.
Meritare, rimeritare, guiderdonare, ristorare, rimunerare, *praemio afficere, remunerari, rependere, compensare, retribuere*: si usa anche col terzo caso. § 2. Meritare, att. e neutr. vale esser degno di male o di bene, secondo la operazione, *mereri, merere, promerere, promereri*. Non ha meritato, che tu lo incolpassi di questo, *haud promeruit, quamobrem illud ipsi vitio verteres*, Plaut.: egli mi vuol male, senza ch'io l'abbia meritato, *nullo meo merito*, o *immerito meo a me alienus est*. Cic., Plaut.: egli ha meritato d'esser impiccato, *meritus est crucem*, Ter.; *novissima exempla est meritus*, Tac.: merita d'essere immortale, *immeritus mori*, Hor.: io ho ben meritato questo, *sic est meritum meum*, Ter. § 3. Meritar d'uno, cioè essere benemerito, *bene, optime mereri de aliquo*. § 4. Meritare pur in signif. att. per far meritevole, o acquistare altrui alcuna cosa, *obtinere, parare, comparare*. § 5. Pagare, o valutare l'usura, o l'interesse, *solvere, aestimare foenus*.
Meritato, meritatissimo, add. da meritare, *meritus, debitus, a, um*.
Meritevole, meritissimo, meritevolissimo, Red. t. 2, che merita, *bene meritus, optime meritus, a, um*.
Meritevolmente, degnamente, *merito, non injuria*.
Merito, il meritare, *meritum, promeritum, i*, n., *virtus, tis*, f. Sarai trattato secondo i tuoi meriti, *ornatus eris ex tuis virtutibus*, Ter. (è detto per ironia): io non potrò dir mai tanto, che non sia inferiore al tuo merito, *nunquam ita magnifice quidquam dicam, quin virtus tua superet*, Ter.: esaminare il merito di un candidato, *judicium facere dignitatis alicujus candidati*, C. Bouch.: io non pretendo con questo farmi un merito con teco, *ego haudquaquam postulo abs te id gratiae mihi apponi*, Ter.: egli con quel beneficio ha voluto farsi del merito con teco, *eo beneficio voluit a te inire gratiam*, Ter.: un uomo d'un grandissimo merito, *ad unguem factus homo*, Hor.: cavaliere del merito, *eques ob merita*. § 2. Premio, guiderdone, ricompensa, ristoro, *compensatio, remuneratio, refectio, onis*, f., *praemium, ii*, n. § 3. Usura, interesse, V. § 4. Frutto, *fructus, profectus, us*, m. Le piante vengono a merito, *fructus agunt, emittunt*. § 5. Entrar ne' meriti, vale entrar nella ragione, *caussam tueri*, Tac. § 6. Merito della causa, vale la sostanza di essa, *rei summa, ae*, f., *caput, itis*, n.
Meritorio, degno di merito, e di premio, *praemio dignus, a, um*.
« **Meritoso**. V. Meritevole.
« **Meritrice**. V. Meretrice.
Merla, uccello, *merula, ae*, f.
Merlare, far i merli, *pinnas construere, pinnis munire*.
Merlato, add. da merlare, *pinnis munitus, a, um*.
Merlatura, ornamento di merli, *ornatus pinnulis*, Front. § 2. Ornamento a foggia di merletto, *denticuli, orum*, m. pl.
Merletto, fornitura, o trina fatta di refe, o d'oro filato per guarnimento d'abiti, *textile pinnatum, reticulum tenui filo, minutisque maculis*.
Merlo, parte superiore delle muraglie non continuata, ma interrotta d'ugual distanza, *minae, arum*, f. plur. Virg., *pinna, ae*, f. § 2. Per simil. merli chiamansi i becchetti della corona, *pinnae, arum*, f. plur. § 3. Merletto, V.
Merlo, *e* merla, uccello noto, *merula, ae*, f. § 2. Il merlo ha passato il Po, prov. dicesi per lo più del mancare il fiore dell'esser suo in checchessia, v. g. la bellezza della donna, *fuere quondam strenui Milesii*, preso da Aristofane. § 3. Merlo, per una sorta di pesce marino, *merula*.
Merlone, merlo grande, *ingens merula, ae*. f.
Merlotto, merlo giovine, *merulae pullus, i*, m. § 2. Aggiunto ad uomo significa balordo, grossolano, *stolidus, a, um, hebes, etis*.
Merluzzo. V. Merletto. § 2. Una sorta di pesce detto anche baccalà, *marinus asellus, i*.
Mero, non mescolato, puro, schietto, *merus, purus, a, um*. § 2. E mero imperio si dice dai legisti la podestà di punire colla morte i rei, *jus gladii, merum imperium*.
« **Merolla**, *e* merollo. V. Midolla.
Mertatamente V. Meritevolmente.
« **Merzè**, merzede. V. Mercede.

Mesata, un mese intero, *mensis solidus*, *integer*, *mensis solidi*, *integri spatium*, *ii*, n.
Mescere, mescolare, *miscere*, *commiscere*, *permiscere*. § 2. Versar il vin nel bicchiere per dar bere, *pocula alicui ministrare*, *alicui cyathissare*, Plaut.; *infundere alicui pocula*, Hor. § 3. Non poter dir *mesci*, dicesi quando altrui non è dato un minimo che di tempo, *ne minima quidem interjecta morula*, *sine ulla mora*.
Meschiamento, *e*
« **Meschianza**. V. Mischiamento.
« **Meschiare**. V. Mischiare.
« **Meschiato**, add. da meschiare, *mixtus*, *permixtus*, *a*, *um*.
Meschinaccio, pegg. di meschino, *miser*, *era*, *erum*, *miserrimus*, *a*, *um*.
Meschinamente, da meschino, *misere*, *infeliciter*.
Meschinello, *e*
Meschinetto, dim. di meschino, *misellus*, *a*, *um*, *infelix*, *icis*.
« **Meschinia**, *e*
Meschinità, meschinitade, meschinitate, astr. di meschino, *infelicitas*, *mendicitas*, *atis*, f., *miseria*, *ae*, f.
Meschino, nome che denota eccesso di povertà, *mendicus*, *a*, *um*, *infelix*, *icis*, *miser*, *era*, *erum*. § 2. Meschina, per ancella, serva, V.
Meschita, luogo dove i Saracini vanno ad orare, *templum*, *i*, n.
« **Mescianza**, avversità, *calamitas*, *atis*, f., *infortunium*, *ii*, n., *adversus casus*, *us*.
Mesciróba, vaso, o boccale, col quale si mesce l'acqua per lavarsi le mani, *aqualis*, *is*, m., *gutturnium*, *ii*, n.
Mescitore, che mesce, *pincerna*, *ae*, m., *pocillator*, *oris*, m., *a poculis*.
Mesciuto, add. da mescere, *mixtus*, *a*, *um*.
Mescolamento, il mescolare, *mixtio*, *admixtio*, *permixtio*, *confusio*, *onis*, f.
Mescolante, che mescola, *miscens*, *permiscens*, *immiscens*, *entis*.
Mescolanza, mescolamento, e le cose mescolate, confuse, *mistura*, o *mixtura*, *ae*, f., *confusio*, *onis*, f. § 2. Mescolanza semplicemente, dicesi di più sorte d'erbe mescolate insieme per farne insalata, *olerum farrago*, *inis*, f.
Mescolare, mettere insieme cose diverse, *miscere*, *permiscere*, *immiscere*, *confundere*, *admiscere*, *commiscere*; oltre al sentim. att. si usa anche nel sent. neutr. pass. § 2. Carnalmente congiungersi, *rem habere*, *coire*. § 3. Mescolar le lancie colle mannaje, prov. che vale unir insieme cose disparate, *contraria cum contrariis jungere*, *miscere sacra profanis*.
Mescolata. V. Mescolamento.
Mescolatamente, confusamente, *promiscue*, *confuse*.
Mescolato, sust. mescolanza, ma è proprio di lane per fabbricar panno, detto anch'esso mescolato, che oggi più comunemente si dice panno mistio, *pannus polymitus*. § 2. Mescolanza semplicemente, V.
Mescolato. add. da mescolare, *mixtus*, *confusus*, *commixtus*, *a*, *um*. § 2. Turbato, travagliato, rimescolato, *perturbatus*, *confusus*, *a*, *um*.
Mescolatura. V. Mescolanza.
« **Mesconoscere**, Crusc. alla voc. Misconoscere.
Mescuglio, *e* miscuglio, Red. t. 4, mescolanza, *permixtio*, *onis*, f., *congeries*, *ei*, f.
« **Mescurare**. V. Trascurare.
Mesë, *mensis*, *is*, m. Lo spazio d'un mese, *spatium menstruum*, Plin., Cic.: un mese e mezzo, *sesquimensis*: di due mesi, *bimestris*, *bimensis*: di tre mesi, *trimestris*: di cinque mesi, *quinquemestris*: di sei mesi, *semestris*, *e*. § 2. Mestruo, V. § 3. Non aver tutti i suoi mesi, essere scemo, pazziccio, *mente captum esse*.
Mesenterio, membrana, che nasce da alcune vertebre dei lombi, alla quale sono attaccati gl'intestini, *mesenterium*, *ii*, n. T. med.
Meseraico, Red. *meseraicus*, T. med.
Messa, il sacrifizio che offeriscono i sacerdoti cristiani a Dio, *sacrum*, *i*, n., *sacrificium*, *ii*, n. Messa cantata, *sacrum solemne*; Messa di requie, *sacrum ad expiationem*; Messa in suffragio dei morti, *sacrum ad labes piorum manium abolendas*: celebrare la Messa, *ad altare sacris operari*: perdere la Messa, non intervenire al sacrifizio della Messa, *sacro non interesse*. § 2. Non saper mezze le Messe, esser poco informato d'alcuna cosa, *non admodum conscium esse*, *rem aliquam parum nosse*.
Messa, verbale di mettere, il mettere, l'introdurre, *positio*, *introductio*, *onis*, f. § 2. Quella porzione, che i mercanti mettono per corpo della compagnia, *sors*, *sortis*, f., *caput*, *itis*, n. § 3. Muta di vivande, *ferculum*, *i*, n. Petr., *missus*, *us*, m. Capit. § 4. Pollone, e germoglio delle piante, *germen*, *inis*, n.
« **Messaggeria**. V. Ambasceria.
Messaggiere, *e* messaggiero. V. Ambasciadore.
Messaggio, messo, messaggiere, *nuntius*, o *nuncius*, *ii*, m., *viator*, *oris*, m. § 2. Ambasciata, V.
Messale, libro da dire la messa, *liber sacrorum*, *missale*, T. Eccl.
Messe, V. L., ricolta, *messis*, *is*, f.
« **Messerático**, titolo di messére, *domini titulus*, *i*, m.
Messére, quasi mio sire, titolo di maggioranza, *dominus*, *meus dominus*, *i*. § 2. Coll'articolo avanti, o assolutamente detto, vale il padron della casa, *dominus*, *paterfamilias*, *trisfamilias*, o *trisfamiliae*, m.
Messerino, dim. di messére, *dominus*, *i*, m.
« **Messione**, il mandare, *missio*, *onis*, f.
Messiticcio, messa, pollone, *surculus*, *i*, m., *germen*, *inis*, n.
Messo, sust. messaggio, *nuntius*, *ii*, m. Messo fidato, *certus homo*, *certus nuncius*. § 2. Famiglio, o famigliare di luoghi pubblici, o magistrati, *lictor*, *apparitor*, *oris*, m., *accensus*, *i*, m. § 3. Muta di vivande, *missus*, *us*, m. Capit., *ferculum*, *i*, n. Petr.
Messo, add. da mettere, *positus*, *missus*, *a*, *um*.
Mestare, tramenare, agitare o con mestola, o con mano, *commiscere*, *agitare*, *permiscere*. § 2. Mescolare, V. § 3. In modo basso dicesi per operare con saccenteria, o comandar checchessia, *negotiis se libenter immiscere*, *libenter in aliquid agendo versari*.
Mestato, add. da mestare, *commixtus*, *a*, *um*.
Mestatojo, strumento con cui si mesta, *rudicula*, *ae*, f.
Mestatore, che mesta, *ardelio*, *onis*, m.
Mestica, *e* mestice, composto di diverse terre macinate con olio di noce, o di lino, che s'impiastra sopra le tele o tavole che si vogliono dipingere, *illitus*, *us*, m.
Mesticare, dar la mestica, *illinere*, *colores miscere*.
Mesticato, add. da mesticare, *mixtus*, *illitus*, *a*, *um*.
Mestiere, *e* mestiero, mestieri, *e* mistieri, *artificium*, *ii*, n., *ars*, *artis*, f. Aver qualche mestiero, *artificii aliquid habere*, Cic. § 2. Far qualche mestiero, *artem aliquam profiteri*, *factitare*, *exercere*, Plaut., Cic.: lasciare il mestiere, *artem omittere*, Hor.; *reponere artem*, Virg.; *desinere*, Cic. § 3. Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, prov. e vale, che chi entra nell'altrui professione, s'affatica senza frutto, *quam quisque novit artem*, *in hac se exerceat*, Cic. § 4. Mestiere per bisogno, *opus necesse*. Fa mestiere, fa di mestiere, *necesse est*,

opus est, oportet. § 5. Mestiero, appresso gli antichi si trova per esequie, V.

Mestizia, afflizione, dolore, *moestitia, tristitia, ae,* f., *moeror, oris,* m.

Mesto, mestissimo, addolorato, malcontento, *moestus, a, um, tristis, e.*

Mestola, strumento da cucina, *rudicula, ae,* f. § 2. Quello strumento di legno, col quale si giuoca e dassi alla palla, *palmula lusoria.* § 3. La cazzuola de' muratori, *trulla, ae,* f. § 4. Uomo insipido, scimunito, e di grosso ingegno, *insipidus, insulsus, bardus, a, um, hebes, etis.* § 5. Chi ha la mestola in mano, si fa la minestra a suo modo, cioè chi si può far la parte da sè, se la fa buona, *quicumque est sui juris, sibi studet.* § 6. Far correre il giuoco colla sua mestola, vale padroneggiare, V.

Mestolata, colpo di mestola, *rudiculae ictus, us,* m.

Mestoletta, *e*

Mestolino, dim. di mestola, *rudicula, ae,* f.

Mestolone. V. Babbaccio.

Mestruale, di mestruo, *menstruus, a, um.*

Mestruato, che ha il mestruo, imbrattato di mestruo, *menstruis pollutus, a, um.*

Mestruo, purga di sangue che ogni mese hanno le donne, *menstrua, orum,* n. plur. § 2. Dai chimici si dice ad ogni liquore atto a sciogliere checchessia, che dentro vi s' immerga, *menstruum,* T. chim.

Mestruo, add. di mese, *menstruus, a, um.* § 2. Sangue mestruo, *menstruorum sanguis, inis,* m.

Mestura, mescolamento, l'aggregato delle cose mescolate, *mixtura, ae,* f.

Metà, metade, metate, *dimidium, ii,* n., *dimidia pars, aequa pars, rtis,* Plin. Quasi più della metà dell'anno passato, *dimidio fere pluris, quam superiore anno,* Cic.: più grande della metà, *altero tanto major,* Cic.

Meta, pronunciato coll'*e* larga, termine, *terminus, i,* m., *meta, ae,* f.

Meta, pronunciato coll'*e* stretta, quello sterco che in una volta fa alcuno animale, e per lo più l'uomo e il bue, *stercus, oris,* n.

Metacismo, V. G., vizio nel parlare consistente nell'accozzamento troppo frequente della lettera *m, metacismus, i,* m. Mart. Cap.

Metadella, misura che, quando serve per misurar grano, biade, o cose non liquide, tiene la sedicesima parte dello stajo, e quando serve per cose liquide, la metà del boccale, *metreta, ae,* f.

Metafisica, scienza degli enti e delle essenze, *metaphysica, ae,* f. V. G.

Metafisicale, *e*

Metafisico, *metaphysicus, a, um,* V. G. § 2. In forza di sust. per filosofo, o professore di metafisica, *metaphysicus, philosophus, i,* m.

Metafora, figura di favellare, *metaphora, ae,* f.

Metaforicamente, per metafora, *per metaphoram, metaphorice,* T. delle scuole.

Metaforico, di metafora, *figuratus, translatus, metaphoricus, a, um,* T. delle scuole.

Metaforizzare, far metafore, *metaphoris uti, figurate loqui.*

Metalliere, che lavora metalli, *qui metallicis operibus operam navat.*

Metallico, *e*

Metallino, di metallo, *metallicus, a, um.*

Metallo, *metallum, i,* n.

Metamorfosi, trasformazione, *transfiguratio, formae mutatio,* o *immutatio, onis,* f., *metamorphosis, is,* f.

Meteora, apparenza, ed effetto negli elementi e nei cieli, *sublimia, ium,* n. plur. Sen., *meteora, as,* f. T. filosof.

Meteorologico, di meteora, *meteorologicus, a, um,* V. G. § 2. In forza di sust. per iscrittore di meteore, *meteorarum scriptor, oris,* m., *meteorologicus, i,* m. V. G.

Metodicamente, con metodo, *servato ordine.* Perchè metodicamente proceda il discorso, *ut ratione et vi procedat oratio,* Cic.

Metodo, ordine, *ordo, inis,* m., *via, ae,* f., *ratio, onis,* f., *docendi methodus, i,* f. V. G.

Metopio, spezie d'albero, *metopion, ii,* n. Plin.

Metricamente, in versi, *metrica lege, stricta oratione.*

Metrico, di metro, *metricus, a, um.* § 2. In forza di sust. V. Metro.

« **Metrito**. V. Mitrito.

Metro, misura, V. § 2. Talora in vece di verso di quantità determinata di sillabe, *metrum versus.*

Metropoli, città principale nella provincia, o chiesa principale nella provincia, *metropolis, lis,* f. Spart., *caput provinciae,* Cod., *civitas princeps.*

Metropolitano, di metropoli, *metropolitanus, a, um,* Cod. § 2. In forza di sust. *metropolita, ae,* m., *metropolitanus, i,* m. Cod.

Mettente, che mette, Red. t. 6, *ponens, entis.*

Mettere, att. porre, collocare, *ponere, locare, collocare.* § 2. Mandare, comunicare, *mittere.* § 3. Gittare, lanciare, *mittere, emittere, jacĕre, ejicere, conjicere.* Metter saette, *sagittas, tela jacĕre.* § 4. Por dentro, inchiudere, *ponere, deponere, condere, collocare, indere, ingerere, immittere.* § 5. Introdurre, far ricevere, *introducere.* § 6. Consumare, impiegare, spendere, *insumere, impendere.* Metter tutto il suo in una cosa, cioè spendervi, consumarvi ciò che l'uomo ha, *bona, fortunasque impendere, insumere in aliqua re.* § 7. Scommettere, che dicesi anche metter pegno, *sponsionem facere, ponere, deponere, dare pignus, certare, contendere pignore,* Plin., Suet., Virg. § 8. Maritare, collocare in matrimonio, *nuptui dare, nuptui collocare, in matrimonium dare, collocare.* Metterla non si potea sì riccamente, *ea ditissimo viro locari, collocari,* o *uxor committi non poterat.* § 9. Ammettere, dar il maschio alla femmina, *admittere.* § 10. Dichiarare, giudicare, stimare, tenere, *declarare, judicare, existimare, putare, haberè.* § 11. Imputare, attribuire, ascrivere, *imputare, tribuere, dare.* § 12. Muovere, indurre, *movere, adducere, inducere.* § 13. Depositare, *deponere aliquid apud aliquem.* § 14. Mettere a basso, ridurre in luogo inferiore, *inferiorem, infimum in locum redigere, deprimere, abjicere.* § 15. Mettere a bottino. V. Saccheggiare. § 16. Mettere a cavallo, acconciare altrui sul cavallo, *equo sternere.* § 17. Metter a conto, o in conto, computare, *in rationes inducere,* Cic., *rationibus inferre,* Suet. § 18. Mettere a entrata, scrivere tra le rendite, o tra i guadagni, *in codicem accepti referre,* Cic. § 19. Mettere a erba, o in erba, aderbare, pascere con erba, *herba pascere.* § 20. Mettere a fuoco, porre le vivande al fuoco per cuocerle, *epulas excoquere, percoquere,* Plaut., Plin. § 21. Mettere a fuoco e fiamma, impetuosamente abbruciare, *incendere, perdere, diripere, depopulari.* § 22. Mettere a guadagno, render fruttifero, *foenori dare, ponere in foenore.* Metter i denari a guadagno, *dare foenori pecuniam,* Cic., *pecuniam ponere, nummos ponere in foenore,* Hor. § 23. Mettere al ferro, incatenare gli schiavi, *servos dare catenis,* Hor. § 24. Mettere al ferro, in ferro, o nei ferri, imprigionare con ferri ai piedi, *aliquem in carcerem, in vincula conjicere,*

Cic. § 25. Mettere alla prova, provare, *experiri*, Cic.; *experimentum agere*, Plin.; *periculum facere*. § 26. Mettere alla via, porre in arnese, ridurre in pronto, preparare, *parare, apparare, praeparare*. § 27. Mettere alle coltella, ammazzare, *interficere, occidere, caedere, interimere, neci dare*. § 28. Mettere alle mani alcuno, indurlo a rissa, *aliquem adducere, inducere ad rixas, excitare, inflammare, impellere, acuere ad contentiones*. § 29. Mettere al libro, scriver nel libro, passar le partite, *in codicem, in adversaria referre*. § 30. Mettere a non calere, e mettere in non calere, o in non cale, disprezzare, *negligere, aspernari, pro nihilo habere, nihili facere*. § 31. Metter a ordine, o in ordine, preparare, acconciare, *aptare, parare, praeparare, apparare*. § 32. Metter a oro, o d'oro, indorare, *inaurare, auro oblinere, obducere, tegere*. § 33. Metter a petto, confrontare, *comparare, conferre*. § 34. Metter a petto chicchessia, porlo per avversario, *aliquem opponere, aliquem cum alio committere*. § 35. Mettere argento, coprir con argento, *argento tegere*. § 36. Mettere a romore, indurre sollevazione e tumulto, *tumultum, seditionem concitare, excitare, concire, commovere, inducere, conflare*, Liv., Cic. § 37. Mettere a sacco, V. Saccheggiare. § 38. Mettere a sedere, figur. dicesi del deporre altrui di carica, o simili, *magistratum alicui abrogare, aliquem honore privare, a magistratu depellere, magistratu abdicare*. § 39. Mettere a soqquadro, metter sossopra, *confundere, miscere, permiscere, invertere, sus deque habere*, Cic., Plaut. Volle piuttosto che ogni cosa fosse messa a soqquadro, che ecc., *omnia permisceri maluit, quam etc.*, Cic. § 40. Mettere a strapazzo, strapazzare, o cominciar a strapazzare, *male accipere, habere, tractare*. Lo ha messo a strapazzo, *coepit male illum accipere, inclementer habere*, Plaut. § 41. Mettere a tavola, far convito, *convivium agere, concelebrare*, Cic., *agitare*, Ovid., *facere*, Catull.; *largius epulas celebrare*, Liv. § 42. Mettere a uscita, scriver tra le spese, *in codicem expensi referre*. § 43. Metter capo, dare altrui superiore, *aliquem alicui praeficere*. § 44. Metter capo, metter foce, sboccare, *influere, volvi, evolvi, egeri, effundi*. § 45. Metter cervello, cominciare ad usar prudenza, *prudenter se gerere*. § 46. Metter compassione, muovere a compassione, *alicujus misericordiam concitare, movere, commovere, miseratione aliquem permovere*, Cic. § 47. Metter consiglio, maturamente discorrere, ed esaminare, *perpendere, expendere, excutere*. § 48. Metter cuore, dar animo, *animos dare, addere*. § 49. Metter dadi falsi, introdurre e adoperare nel giuoco dadi falsi, *falsos talos jacere, falsis talis inter ludendum abuti*. § 50. Metter del suo, scapitare, *jacturam facere, damnum, detrimentum accipere, facere*. § 51. Metter d'oro, mettere a oro, V. § 32. § 52. Metter erba, far pullulare l'erba, *herbam emittere*. § 53. Metter foce, sboccare. V. § 44. § 54. Metter fuori, cavare, *educere, emittere, eximere*. § 55. Metter guai, guaire, pianger forte, *ejulare, gemitus ducere, educere, emittere*. § 56. Mettere i denti, *dentire, dentes emittere*. § 57. Metter il becco in molle, vale bere, *bibere, potare, pocula haurire*. § 58. E figur. mettere il becco in molle, dicesi dell'entrar a parlare di checchessia, del cicalare continuamente, e ragionare di cose aliene, *sermonis ansam arripere*. § 59. Metter il cervello a partito, mettere in confusione, dar da pensare, *perturbationem injicere, perturbare, sollicitum et anxium aliquem habere*, Cic. § 60. Metter il cervello a partito, vale anche far giudizio, far senno, *resipiscere, ad bonam frugem redire, recipere se ad frugem*, Cic. § 61. Mettere il cervello a bottega, vale ingegnarsi, industriarsi, *studere, eniti, conari*. § 62. Mettere il suo in una cosa, cioè spendervi, consumarvi il fatto suo, *bona fortunasque impendere, insumere in aliqua re*. § 63. Mettere in abbandono, abbandonare, trascurare, *deserere, negligere, contemnere*. § 64. Mettere in argento, inargentare, coprire con foglia d'argento, *argento bracteare, argento tegere, obducere*, Cic., Plin. § 65. Mettere in arnese, preparare, *parare, praeparare*. § 66. Mettere in assetto, assettare, accomodare, disporre, *aptare, accommodare, parare*. § 67. Metter in avventura, arrischiare, *fortunae committere, permittere*, Liv.; *dare aliquid in casum*, Tac. § 68. Metter in cielo, lodare sommamente, *laudibus aliquem cumulare, laudibus ad caelum extollere, ferre, efferre laudibus in caelum*, Cic. § 69. Metter in conto, conteggiare, computare, *in rationes inducere*, Cic.; *rationibus inferre*, Suet. § 70. Metter in convento, introdurre in monastero, *in coenobium inducere*. § 71. Metter in corde, incordare, *musico instrumento chordas aptare*. § 72. Metter in cuore, persuadere, *movere, inducere, adducere, in animum inducere*. § 73. Metter in erba, metter a erba. V. § 19. § 74. Metter in faccende, dar da fare, *negotiis distinere, negotium imponere*. Mise la vecchia in faccende, *negotiis vetulam distinuit*. § 75. Mettere in mezzo, porre fra due, o più cose, *in medio statuere, ponere, collocare*. § 76. Figur. mettere in mezzo, vale ingannare, *decipere, fallere, circumvenire*. § 77. Mettere in musica, disporre al canto con note musicali, *modos aptare*, Hor. § 78. E figur. mettere in musica, vale porre difficoltà, o impedimenti, mandare in lungo, *impedimenta objicere, injicere, differre*. § 79. Metter innanzi, proporre, *proponere*. § 80. Metter innanzi, aggrandire, esaltare, *promovere, provehere, evehere*. § 81. Metter in negozio, far negozio, negoziare, *negotiari, negotium agere*, Petr. § 82. Metter in non calere, o a non calere. V. § 30. § 83. Metter in novelle, in canzona ecc., burlare, deridere, *aliquem irridere, ludibrio habere, ludos facere, alicui illudere*. § 84. Mettere in obblio, dimenticare, scordarsi, *oblivisci, oblivione conterere*. § 85. Mettere in opera, cercar di effettuare, *exequi, executioni mandare*. § 86. Metter in pratica, praticare, esercitare, *facere, efficere, perficere, adhibere, uti*. § 87. Metter in tavola, portar le vivande in tavola, *apponere mensam*, Cic., Plaut.; *aliquid epulandum mensis apponere*, Virg.; *appositas mensas instruere epulis*, Ovid. § 88. Metter in voce, cercar domandando, sparger voce, pubblicare, susurrare, vociferare, *inquirere, perquirere, edicere*. § 89. Metter la ragione, calcolare, far conto, riandar diligentemente, esaminare, *perpendere, expendere, examinare*. § 90. Metter la tavola, apprestar la tavola, *mensam parare*. § 91. Metter le corna, *cornua emittere*. § 92. Metter le mani addosso, catturare, pigliare, *prehendere, comprehendere*. § 93. Metter le mani nel fuoco, espressione d'affermazione, *profecto, mehercule*. § 94. Metter mano, cominciare, darsi a fare, *manum operi admovere, aliquid aggredi*. § 95. Metter mano, cavar l'armi dal fodero, *gladium distringere, stringere, arripere, e vagina educere*. § 96. Metter mano in pasta, cominciare una faccenda, *manus admovere alicui rei, aliquid aggredi, moliri, admoliri*. § 97. Metter mente, por mente, considerare, *considerare*,

perpendere, animadvertere, mentem adhibere, animum advertere. § 98. Metter mezzo, ajutarsi con intercessione o uffizi, *deprecatores adhibere, amicorum patronorumque auctoritatem interponere sibi.* § 99. Metter nei ferri, imprigionare con ferri ai piedi. V. § 24. § 100. Metter nel capo, far capace di alcuna cosa, insegnare, *instruere, imprimere in animo atque in mente,* Cic. § 101. Metter nel capo, nel cuore, persuadere, indurre, *persuadere, inducere, adducere, in animum inducere.* § 102. Metter nell'animo, indurre in pensiero, in considerazione, *in animum conjicere.* § 103. Mettere nella strada, nella via, *monstrare viam.* § 104. Mettere nelle mani, dare altrui in potere, *tradere aliquem in manus, in manus alicujus dare,* Cic.; *in potestatem alicujus redigere.* § 105. Metter neve, nevicare, *ningere.* § 106. Metter opera, operare, *operari, facere, efficere.* § 107. Metter ordine, ordinare, *ordinare, disponere, parare.* § 108. Metter paura, intimorire, *terrere, perterrere, timorem injicere, incutere.* § 109. Metter pegno, per fare scommessa, mettendo su quello che si giuoca. V. § 7. § 110. Metter pegno, per assicurare con pegno. V. Pegno. § 111. Metter per le mani, proporre, *proponere.* § 112. Metter piede, entrare, *ingredi.* § 113. Metter piede addosso a chicchessia, figur. signoreggiarlo, strapazzarlo, *aliquem aspernari, male, inclementer habere, tractare, superbe se gerere in aliquem.* § 114. Metter romore, far romore. V. Romoreggiare. § 115. Mettere sossopra, mettere a soqquadro. V. § 39. § 116. Mettere sotto ai piedi, figur. disprezzare, V. § 117. Mettere strida. V. Stridere. § 118. Metter su, parlando di giuoco, vale metter fuori danari per giuocare, *nummos ad ludum educere.* § 119. Metter su uno, metterlo al punto contra un altro, *irritare, incendere, instigare.* § 120. Metter tempo, consumare il tempo, spendere il tempo, *tempus insumere.* § 121. Metter tempo in mezzo, tramezzare, indugiare, *intermittere, morari, cunctari, moram interponere.* § 122. Metter tra le mani, raccomandare, commetter alla cura, *alicujus fidei commendare.* § 123. Mettere una veste. V. Vestire. § 124. Mettere un tallo sul vecchio, figur. vale ringiovanire, V. § 125. Metter vento, soffiare, *flare, perflare.* § 126. Mettere, neutr. ass. per pullulare, germinare, *submittere, pullulare, germinare, egerminare, pullos* o *germina emittere.* § 127. Pullulare, figur. *emittere, submittere.* § 128. Parlando di fiumi, di fossi e simili, vale sboccare, scaricarsi, *influere, volvi, evolvi, egeri, effundi, corrivari.* § 129. Parlando di giuoco, vale metter su, metter fuori danari per giuocare, *ludicariam pecuniam in medium proferre, statuere, nummos ad ludum educere.* § 130. Parlandosi di vento, vale cominciar a soffiare, *incipere flare, perflare.* Mette l'ostro, *perflare incipit auster,* o *perflat auster.* § 131. Metter bene, esser utile, tornare in acconcio, *conducere, facere, expedire.* § 132. Metter bene, vale anche ajutare, farsi autore di bene, rappacificare, *auxiliari, prodesse alicui, juvare, adjuvare aliquem, reconciliare, in concordiam aliquos reducere, concordiam. gratiam inter aliquos componere,* Cic. § 133. Metter conto, tornar bene, esser utile, *expedire, prodesse, utile esse.* § 134. Metter male, incitare altrui contra chicchessia, *irritare, incendere, instigare, discordias serere.* § 135. Metter meglio, convenire di più, o ajutare di più, *praestare,* o *magis prodesse.* § 136. Neutr. pass. mettersi, per indursi, muoversi, imprendere, *aggredi, inceptare, animum adjicere, appellere, applicare.* Mettersi allo studio, *animum ad studium appellere, se ad studium conferre,* Cic.: mettersi a far bene, *animum ad frugem applicare,* Ter., *recipere se ad frugem,* Cic. § 137. Mettersi a fuggire, *capere,* o *capessere fugam,* Caes.; *conferre, conjicere se in fugam,* Cic.; *convertere se in fugam,* Liv. § 138. Mettersi alla via, inviarsi, *iter arripere, comparare se ad iter,* Liv. § 139. Mettersi a parlare d'una qualche cosa, *de re aliqua sermonem instituere,* Cic. § 140. Mettersi coll'arco dell'osso, dicesi del mettersi a far un'operazione con tutte le sue forze, *se totum in re aliqua ponere,* Cic.; *pedibus manibusque conari,* Ter.; *omnes nervos aetatis industriaeque intendere, omnes nervos et industriam intendere, adhibere, omnem curam, cogitationem, operam intendere, omnem curam, cogitationem, operam in re aliqua ponere, insumere, curas omnes ponere,* Cic. § 141. Mettersi in cammino, *carpere iter, dare se itineri,* Hor., Cic.; *comparare se ad iter,* Liv.; *dare se in viam,* Cic. § 142. Mettersi in cuore, persuadersi, deliberarsi, *statuere, constituere, decernere, deliberare, animo suo statuere, in animum inducere, admittere.* Non mi misi allora in cuore ecc., *non admisi tum in animum etc.* Cic. § 143. Mettersi per servidore, *dare se in servitutem,* Petr. § 144. Mettersi sotto ai piedi alcuna cosa, figur. vale disprezzarla, farne niun conto, *negligere, aspernari, temnere, contemnere, nihili facere.* § 145. Mettersi una veste. V. Vestirsi.

Mettiloro, chi mette a oro, o indora, *inaurator, oris,* m. Fir.

Mettitore, che mette, *qui ponit.* § 3. Mettitore di falsi o malvagi dadi, si dice di chi giuoca a dadi di vantaggio, *subdolus tesserarum lusor, qui subdole tesseras jacit.*

Mettitura, il mettere, *positio, onis,* f.

Méu, sorta d'erba, *meon,* V. G.

Mezza, sust. posto assolut. s'intende per le tre ore e mezza di notte, *hora noctis tertia et dimidia.*

Mezzajuolo, quegli col quale abbiamo qualche cosa a comune, e la dividiamo, *partiarius, a, um,* Cic.

Mezzalana, panno fatto di lana e lino, *pannus e lana linoque confectus.*

Mezzana, sorta di mattone col quale si ammattonano i pavimenti, *later, eris,* m. § 2. Una corda del liuto, *chorda media, chorda intermedia.* § 3. Vela che si spande alla poppa del naviglio, *velum medium, epidromus, i,* m. Cat.

Mezzanamente. V. Mediocremente.

Mezzanetto, dim. di mezzano, *mediocris, e.*

« **Mezzanezza,** *e*

Mezzanità, mezzanitade, mezzanitate, mediocrità, il mezzo tra 'l poco e 'l troppo, *mediocritas, atis,* f., *modus, i,* m. § 2. Astratto di mezzano, sust. V. Intercessione, interposizione.

Mezzano. V. Mediatore. § 2. Ruffiano, *leno, onis,* m.

Mezzano, add. di mezzo, *medius, a, um.* § 2. Mediocre, V.

« **Mezzare,** coll'*e* chiusa e col *z* aspro, diventar mezzo, ammezzare, *vietum fieri, flaccescere.*

Mezzaruola, specie di misura, *metreta, ae,* f.

« **Mezzatore.** V. Mediatore.

« **Mezzedima,** mezzo della settimana, *Mercurii dies, ei,* m. e f.

Mezzereon, sorta d'erba.

Mezzetta. V. Metadella.

Mezzettino, dim. di mezzetta, *parva metreta.*

Mezzina, vaso da tenere o da portar acqua, *hydria, ae,* f.

Mezzo, sust. pronunziato col *z* dolce, quello che è

egualmente distante da' suoi estremi, *medium*, *ii*, n., *media pars*. Consiglio di mezzo, *consilium, quod inter duo ad invicem pugnantia et extrema medium est*. § 2. Intervallo, *medium*, T. filos. § 3. Metà, *dimidia pars*, *aequa pars*, *dimidium*, *ii*, n. Plin. § 4. Modo, invenzione, via, *via*, *ae*, f., *ratio*, *onis*, f., *modus*, *i*, m. Saper tutti i mezzi di avere del denajo, *nosse omnes pecuniae vias*, Cic.: cercar mezzi d'acquistare onori, *honori suo vellificari*, Cic. § 5. Mediocrità, misura, *mediocritas*, *atis*, f., *modestia*, *ae*, f., *modus*. § 6. Onde non aver mezzo, cioè pender negli estremi, *modum*, *mediocritatem non servare*. § 7. Interposizione, mediazione, ajuto, *interpositus*, *us*, m., *interpositio*, *onis*, f., *opera*, *ae*, f. Col mezzo, o per mezzo degli amici ottenne quanto desiderava, *amicorum opera*, o *per amicos*, *quod cupiebat, assecutus est*. § 8. Detto di persona, vale mezzano, *mediator*, *conciliator*, *oris*, m. § 9. Onde esser mezzo, o esser di mezzo, val esser mediatore, aver impegno che si effettui ciò che si tratta, *conciliatorem esse rei, de qua agitur, curam sibi sumere*. § 10. Andar di mezzo, dicesi del patir pregiudizio, *damnum subire*, *detrimentum pati*. § 11. Dare nel mezzo, o dare in quel mezzo, parlandosi di giudicare, si dice quando si dà la sentenza alquanto in favore dell'una parte, e alquanto in favore dell'altra, *parti utrique favere*. § 12. Darla pel mezzo, vale deporre ogni vergogna, vivere alla scapestrata, *deponere, ponere pudorem omnem*, Hor.: *pudori nuncium remittere, os perfricare*, Cic.: *frontem*, o *famam perfricare*, Marf.; *expudoratae esse frontis*, Petr. Essa la dà pel mezzo, *nihil hanc pudet*, Ter.; *attrita de illius fronte ejectus est rubor*, Juv. § 13. Produrre in mezzo, *in medium adducere*, *afferre*, *proferre*. § 14. Star di mezzo, star neutrale, *neutri parti se addicere*, *a neutra parte stare*, *nullam partem sequi*. § 15. Tener la via di mezzo, vale lo stesso che star di mezzo, star neutrale, *a neutra parte stare*. § 16. Non vedere alcuno a mezzo, vale portargli grandissimo affetto, *maximo amore prosequi*, *in oculis ferre*, *in deliciis habere*. § 17. A mezzo, posto avverb. vale a comune, a metà per uno, *pro dimidia parte*. § 18. In mezzo, nel mezzo, e nel bel mezzo, valgono dentro, quasi nel centro, *medio fere in centro*. § 19. In questo mezzo, vale intanto, *interea*, *interim*, *interea loci*, o *temporis*. § 20. Senza mezzo, vale immediatamente, *statim*, *proxime*.

Mezzo, add. pronunziato col *z* aspro e coll'*e* stretto, dicesi propriamente delle frutte, e significa eccesso di maturità, *vietus*, *a*, *um*. § 2. In questo signif. si usa talvolta anche in forza di sust. e vale la parte mezza, *pars vieta*. Egli toccava col dito il mezzo della pera, *digito vietam piri partem tangebat*. § 3. Mezzo, add. pronunziato col *z* dolce e colla *e* aperta, *medius*, *a*, *um*, o *dimidius*, *a*, *um*. Dopo la mezza notte, *de media nocte*: mezz'ora, *dimidia hora*: mezzo mese, *dimidius mensis*, Cic.: mezz'uomo, *semihomo*, *inis*, m., *semivir*, *iri*, m.: mezza libbra, *semilibra*, *ae*, f.: una libbra e mezzo, *sesquilibra*, *ae*, f.: un jugero e mezzo, *sesquijugerum*, *i*, n.: un'ora e mezzo, *sesquihora*, *ae*, f.: una giornata e mezzo di travaglio, *sesquiopera*, *ae*, f.: un dito e mezzo, *sesquidigitus*, *i*, m., un mese e mezzo, *sesquimensis*, *is*, m.: un'oncia e mezzo, *sescuncia*, *ae*, f.: un piede e mezzo, *sesquipes*, *edis*, m. § 4. Mediocre, mezzano, di mezzana grandezza, come mezza statura, mezzo cannone, mezza spada, e simili, *mediocris*, *e*. § 5. Mezzo tempo, vale primavera, o autunno, *ver*, *veris*, n., *autumnus*, *i*, m., ed anche *autumnum*, *i*, n. Varr., *media veris, autumnique temperamenta*. § 6. Di mezzo sapore, vale tra un sapore, e l'altro, e si usa anche figur. *medii saporis*.

Mezzo, avv. vale quasi, *propemodum*, *fere*, *quasi*. Egli è mezzo ebbro, *fere ebrius est*. § 2. Mezzo mezzo, parimente in forza d'avv. pigliasi pure nel signif. di quasi, alquanto, in parte, *propemodum*, *quasi*.

Mezzocerchio, la metà del cerchio, *semicirculus*, *i*, m.

Mezzocolore, color di mezzo tra due de' principali, *medius color*.

Mezzodì, e mezzodie, mezzogiorno, *meridies*, *ei*, m. § 2. Il vento che spira dalla banda del mezzodì, *africus*, *notus*, i, m., *auster*, *stri*, m.

Mezzogiorno, quella parte del mondo che è opposta a settentrione, *meridiana mundi pars*, *meridies*, *ei*, m. § 2. Che è voltato a mezzogiorno, *ad meridiem spectans*, Cic., *in meridiem*. § 3. Il punto della metà del giorno, *meridies*. § 4. A mezzogiorno, *meridie*, *meridiano tempore*, Cic.; *meridianis temporibus*, *medio de die*, Cels. § 5. Qualche tempo dopo mezzogiorno, *inclinato jam die*, *in pomeridianum tempus*, Cic. § 6. Nome di vento, che spira a noi da quella parte. V. Mezzodì.

Mezzograppolo, sorta di vino fatto di mezzi grappoli, *vinum ex dimidiis racemis expressum*.

« **Mezzolana**. V. Mediocrità.

« **Mezzolanamente**. V. Mediocremente.

« **Mezzolanità**, mezzolanitade, mezzolanitate. V. Mediocrità.

« **Mezzolano**, add. V. Mediocre.

Mezzorilievo, sorta di lavoro di scultura. V. Rilievo.

Mezzule, la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s'accomoda la cannella, *medium*, *ii*, n.

M I

Mi, particella che si pone in vece di me per esprimere il terzo e il quarto caso del pronome io, *mihi*, *me*.

Miagolare, e miagulare, è il mandar fuori la voce che fa la gatta, *ejulare*. § 2. Nicchiare, *conqueri*, *gemere*.

Mica, particella riempitiva in compagnia della negazione, posta a maggior efficacia di negare, *non sane*, *non quidem*.

Micante, V. L., risplendente, *micans*, *antis*.

Micca, minestra, *jusculum*, *i*, n.

Miccia, corda concia con salnitro per dar fuoco al moschetto, o alle artiglierie, *funis incendiarius*. § 2. Asina, *asina*, *ae*, f.

« **Miccianza**. V. Mescianza.

Miccichino. V. Micolino. § 2. Si usa talvolta a modo di avv. *paullum*, *paullisper*.

« **Micciere**, che va sul miccio, *qui asino vehitur*.

Miccinino, e

Miccino, pocolino, *paullulus*, *a*, *um*. § 2. È anche talora avv. di tempo, *parumper*. § 3. Fare a miccino una cosa, è consumarla a poco a poco e con gran risparmio, *paullatim*, *parce consumere*. § 4. Favellare, o parlare a miccino, è dir poco e adagio, *sensim et parce loqui*.

Miccio, asino, *asinus*, *i*, m.

« **Micida**. V. Omicida.

« **Micidia**, micidio. V. Omicidio.

Micidiale, e

« **Micidiaro**. V. Omicida.

« **Micidio**. V. Omicidio.

Micio. V. Gatto.

Micolino, dim. di miccino, *pauxillulus*, *a*, *um*.

Microscopio, sorta di occhiale che serve a vedere le cose minutissime, * *microscopium*, V. G.

Midolla, detto assol. è quella parte del pane contenuta dalla corteccia, *medulla panis*. § 2. La parte più interna della pianta, alla quale più comunemente diciamo midollo, *medulla, ae*, f. § 3. Grassezza senza senso contenuta nella concavità dell'ossa, che più comunemente dicesi senza aggiunto midollo, *medulla*. § 4. Midolla spinale, si dice a quella porzione del cervello allungata per tutte le vertebre sino all'osso sacro, *spinalis medulla*, Macrob.; *dorsualis spina*, Apul. § 5. Midolla, figur. sostanza, concetto, *medulla*.

Midollo, midolla, in tutti i significati, fuorchè nel significato del pane, V. § 2. Metaf. la parte migliore, *medulla, ae*, f.

Midollonaccio, si dice di chi si lascia facilmente svolgere, *nimium facilis, levis, e, inconstans, antis*.

Midolloso, pieno di midolla, *medullosus, a, um*.

Miele. V. Mele.

Mietere, segar le biade, *metere, maturam messem demetere, messem facere, frumenta decidere*, Col. § 2. Metaf. tagliare, raccorre, *metere*.

Mietitore, che miete, *messor, oris*, m.

Mietitrice, che miete, *quae metit*.

Mietitura, il mietere, *messis, is*, f., *messio, onis*, f. § 2. Il tempo del mietere, *messis*.

Mietuto, add. da mietere, *messus, a, um*, Virg.

« **Miga**. V. Mica.

Migliacciare, mangiar migliacci in quantità, *polentas manducare*.

Migliaccio, spezie di vivanda simile alla torta, *polenta, ae*, f.

Migliajo, nome numerale, *mille*. Diede cinque migliaja di moggi di grano, *tritici modios quinque millia dedit:* vi era un migliajo d'uomini, *mille homines versabantur*, Cic. § 2. Miglio, V. § 3. A migliaja, posto avverb. dinota quantità innumerabile e grandissima, *innumeri, ae, a*. § 4. Mostrarsi delle sei migliaja, vale lo stesso che mostrarsi delle cento miglia. V. Miglio.

Miglialsole, spezie d'erba, *lithospermon, i*, n. Plin.

Migliarina, sorta d'uccello, *fringilla*, o *frigilla montana*.

Migliaròla, palla piccola di piombo che si usa per caricare archibusi, *plumbeae pilulae, arum*.

Miglio, nel plurale miglia, lunghezza di tre mila de' nostri passi, *milliarium, ii*, n., *mille passus*. Fermossi tre miglia lontano da Roma, *ad tertium ab urbe lapidem consedit*, Caes. § 2. Mostrarsi delle cento miglia, non rispondere a proposito a quel che t'è domandato, mostrandotene molto lontano, *ignarum agere, ignorantiam simulare*.

Miglio, spezie di biada minuta, *milium, ii*, n.

Miglioramento, il migliorare, *melior valetudo, inis*, f., *melior constitutio*, o *conditio, onis*, f., *praestantior conditio*, o *praestantior status, us*, m. § 2. La parte migliore dell'avere, *pars potior*.

Migliorante, che migliora, *meliorem faciens, reddens, entis*.

Miglioranza, l'esser migliore, *melior conditio, onis*, f., *praestantia, ae*, f.

Migliorare, ridurre in migliore stato, *meliorare*, Ulp.; *meliorem facere, meliorem reddere*. Egli ha migliorato un poco le cose sue, *rem suam fecit ex mala meliusculam*, Plaut. § 2. Neutr. pass. acquistare miglior essere, o miglior forma, *meliorem fieri*. § 3. Acquistare migliore stato, *ad meliorem fortunam transire*. § 4. Ricuperare le forze, alleggerirsi dalla malattia, *convalescere*.

Migliorativo, che migliora, *meliorem reddens, entis*.

Migliorato, add. da migliorare, *melior effectus*.

Migliore, più buono, *melior, praestantior, ius, oris*. Egli è il miglior uomo, che mai abbia conosciuto, *optimus hominum homo est, vir optimus, quem ego viderim in vita*, Plaut., Ter. § 2. Egli è il miglior amico ch'io m'abbia, *nemo illo mihi amicior est*, Cic.

Migna, quantità di mignoli, *florum oleae multitudo, inis*, f., *copia, ae*, f., *oleae flores, um*, m. plur.

Mignatta, animal noto, *hirudo, inis*, f. § 2. Uomo misero e spilorcio, *sordidus, a, um*.

Mignella, spizzeca, *avarus, sordidus, a, um*.

Mignolare, dicesi quando l'ulivo manda fuori le boccioline, *florere, germinare*.

Mignolo, add. nome del minor dito sì della mano, come del piede, *minimus, a, um*.

Mignolo, sust., ma non si suole adoperare se non nel numero del più, onde mignoli si dicono le boccioline degli ulivi, *flores olearum*.

Mignoncello, dim. di mignone, *in deliciis habitus, a, um*.

Mignone, favorito, *intimus, in deliciis habitus, a, um, deliciae, arum*, f. plur. Egli è suo mignone, *eximium illum semper habuit, illi in deliciis est*, Cic.

« **Mignòro**. V. Mignolo.

Migrana. V. Emigrania.

Migrare, V. L., partire, *migrare*.

Milensaggine, scimunitaggine, *insipientia, ae*, f., *tarditas, atis*, f.

Milenso, milensissimo, sciocco, scimunito, senza garbo, *insipidus, fatuus, stultus, bardus, a, um, hebes, etis*.

« **Miliaria**, erba che fa morir il miglio, *miliaria, ae*, f. Plin.

Milione, somma di mille migliaja, *decies centena millia*. Per seguitar a contare non si muta che l'avverbio; così due milioni, *vicies:* tre milioni, *tricies;* e così degli altri, *quadragies, quinquagies, sexagies, octogies, nonagies, centies centena millia*, sino ai dieci, V. la grammatica nel capo de' sesterzi romani: dai dieci sino ai cento milioni si può dire, *millies centena millia, bis millies etc.*, o torre il *centena*, e porvi in suo luogo *mille;* così venti milioni, *vicies mille millia:* trenta, *tricies:* quaranta, *quadragies etc.:* cento, *centies mille millia:* ducento, *ducenties:* trecento, *trecenties:* quattrocento, *quadringenties etc.:* cento milioni, *millies mille millia*. § 2. Talora per numero indeterminato, vale grandissima quantità, *innumeri, ae, a*.

Militante, che milita, *militans, antis, stipendia faciens, entis*.

Militare, esercitar l'arte della milizia, *stipendia facere, militare, pugnare*.

Militare, add. di milizia, *militaris, e, bellicus, a, um*.

Militarmente, a usanza di soldati, *militariter*.

« **Militatore**. V. Militante.

Milite, soldato, *miles, itis*, m.

« **Militorio**, militare, add. V.

Milizia, arte della guerra, *militia, ae*, f., *res militaris*. Età propria per la milizia, *aetas militaris, aetas armorum patiens*, Sall. § 2. Esercito di gente armata, *copiae, arum*, f. plur., *milites, um*, m. plur. § 3. Ordine di grado cavalleresco, *militia*.

Millanta, nome numerale indeterminato, detto per ischerzo, e vale grandissima quantità indeterminata, *sexcenti, innumeri, ae, a*. Io ho millanta cose da dirti, *innumera habeo tibi dicenda*, o *quae tibi dicam*.

Millantare, aggrandire e amplificare smoderatamente, *amplificare, exaggerare, extollere*. § 2. Neutr e neutr. pass. vanagloriarsi, vantarsi, V.

Millantatore, che si millanta, *jactator*, *ostentator*, *oris*, m., *thraso*, *onis*, m., *gloriosus*, *a*, *um*.
Millanteria, *e*
Millanto, il millantarsi, *jactantia*, *ae*, f., *ostentatio*, *onis*, f.
Mille, *mille*. Una greggia di mille animali, *milliarius grex*, Varr.: un portico di mille passi, o d'un miglio, *porticus milliaria*, Suet.: un ulivo che fa mille libbre d'olio, *olea milliaria*, Varr.: mille volte, *millies*. § 2. A mille a mille, posto avv. vale lo stesso che a migliaja, *milleni*, *innumeri*, *sexcenti*, *ae*, *a*. § 3. Star sul mille, che è tener una certa gravità negli atti e nell'apparenza più che conveniente a suo grado, *gravitatem majorem*, *quam par sit*, *tenere*, *servare*, Cic. § 4. Parer mille anni che segua una cosa, vale aspettarla con ansietà, *avide expectare*. § 5. Mille, talora vale grandissima quantità, *innumeri*, *ae*, *a*.
Millefoglie, erba notissima, *millefolium*, *ii*, n., e *millefolia*, *ae*, f. Plin.
Millenario, *e*
Millesimo, di mille, *millesimus*, *a*, *um*.
Millesimo, sust. tutto lo spazio di mille anni, *mille annorum spatium*, *ii*, n.
« **Miluogo**, mezzo, quasi mezzo del luogo, *meditullium*, *medium*, *ii*, n., *umbilicus*, *i*, m.
Milza, una delle viscere del corpo, *splen*, *lien*, *enis*, m., o *splenis*, *lienis*, *is*, m. Cels. La milza è gonfia, *lien turget*, Cat.; *seditionem facit lien*, Plaut.: egli ha male alla milza, *lienis hunc torquet*, *lienis hunc male habet*, Cels. § 2. Stiracchiar le milze, figur. vale stentare, *victu laborare*.
« **Milzo**. V. Mencio.
Mimico, add. da mimo, *mimicus*, *a*, *um*.
Mimma, Crusc. alla voc. Ninna, *puella*, *ae*, f.
Mimo, V. L., strione, *mimus*, *i*, m. § 2. Il recitamento stesso degli strioni, *mimus*.
Mina, misura che è la metà dello stajo, *hemina*, *ae*, f. § 2. Strada sotterranea, *cuniculus*, *i*, m., *suffossio*, *onis*, m. Colui che fa le mine, *cunicularius*, *ii*, m. Veget. § 3. Miniera, *fodina*, *ae*, f.: contrammina, V.
Minaccevole, che minaccia, *minans*, *antis*, *minax*, *acis*.
Minaccevolmente, con minacce, *minaciter*, *voce minaci*, Hor.
Minaccia, il minacciare, *minae*, *minaciae*, *arum*, f. plur., *minatio*, *onis*, f. Mi rido delle tue minacce, *minacias tuas flocci facio*, Plaut. § 2. Dicesi in prov.: di minacce non temere, di promesse non godere, e vale, non sempre le minacce e le promesse hanno il loro effetto, *ne minis timeas*, *ne promissis gaudeas*.
Minacciamento, il minacciare, *comminatio*, *minatio*, *onis*, f.
Minacciante, che minaccia, *minitabundus*, *a*, *um*, *minitans*, *antis*.
Minacciare, *minari*, *minitari*, *eminari*. Minacciar la morte, *mortem minari*, *minitari*, *vitam interminari*, Cic., Plaut.
Minacciato, add. da minacciare, *comminatus*, *a*, *um*, Apul.
Minacciatore, che minaccia, *minans*, *minitans*, *antis*.
Minacciatrice, che minaccia, *quae minatur*.
« **Minacciatura**, *e*
« **Minaccio**. V. Minaccia.
Minacciosamente, Segn. *minaciter*.
Minaccioso, che minaccia, *minans*, *antis*, *torvus*, *a*, *um*, *minax*, *acis*.
Minare, far mine, *cuniculos agere*, *suffodere*.
Minatorio, che minaccia, *minax*, *acis*.

Minchiate, sorta di giuoco di carte, *hispanae chartae*, *arum*, f.
Minchionare, burlarsi di che che sia, *illudere*, *irridere*, *deridere*. Minchionar la fiera, e minchionar la Mattea, m. b., lo stesso che minchionar assolut., *aliquem ludos facere*, Plaut., Ter.
Minchionato, add. da minchionare, *irrisus*, *a*, *um*.
Minchionatura, l'atto del minchionare, *irrisio*, *illusio*, *onis*, f.
Minchione, balordo, sciocco, *bardus*, *i*, m. V. Babbaccio.
Minchioneria, motto, detto giocoso, *jocus*, *i*, m., *facetiae*, *arum*, f. plur. § 2. Cosa di poco, o niun momento, *fabulae*, *nugae*, *tricae*, *arum*, f. plur. § 3. Comunemente per corbelleria, sproposito, errore grande, V.
« **Minciabbio**, parte del corpo dell'animale, e forse il membro genitale, *mentula*, *ae*, f.
Minerale, materia di miniera, *metallum*, *i*, n.
Minestra, vivanda fatta di brodo, entrovi pane, o altro, *jusculum*, *pulmentum*, *i*, n., *puls*, *pultis*, f. § 2. Tanta materia da fare una minestra, cioè quanto n'entra in una scodella. Comperarono otto minestre di carne, *emerunt tantum carnis*, *ut octo juscula conficerentur*. § 3. Far le minestre, m. b., vale governare, comandare, V.
Minestrajo, Bronz. che fa, o che mangia le minestre, *qui juscula conficit*, o *comedit*.
Minestrare, metter la minestra nella scodella, *jusculum infundere*, *ingerere*. § 2. Governare, V.
Minestrella. V. Minestrina.
« **Minestrello**, *e*
« **Minestriere**. V. Ministriere.
Minestrina, dim. di minestra, *jusculum*, *i*, n.
Minestruccia, dim. di minestra, *jusculum*, *i*, n.
Mingherlino, magrino, sottilino, *gracilis*, *e*, *macer*, *cra*, *crum*.
Miniare, dipingere con acquerelli cose piccole in sulla carta pecora, ecc. *minio pingere*, *fucare*, *coloribus aqua dilutis pingere*.
Miniato, add. da miniare, *minio fucatus*, *a*, *um*.
Miniatore, che minia, *pictor miniarius*.
Miniatura, pittura miniata, *minio picta res*, *rei*.
Miniera, luogo dal quale s'estraggono i metalli, *fodina*, *ae*, f. Miniera d'oro, *aurarium metallum*, *i*. Plin.: di ferro, *ferrarium metallum*, Plin. § 2. La materia minerale, *metallum*, *i*, n.
Minima, una delle figure, o note musicali.
« **Minimamento**, menomamento, *imminutio*, *onis*, f.
Minimo, minimissimo, superl. di piccolo, *minimus*, *a*, *um*.
Minio, *minium*, *ii*, n. § 2. Miniatura, e ogni sorta di pittura, V.
Ministerio, *e* ministero, il ministrare, *ministerium*, *ii*, n. § 2. Ordine, opera, *ministerium*, *officium*, *ii*, n., *munus*, *eris*, n.
Ministrare, esercitare il suo proprio ufficio in servigio d'altri, *officio*, o *munere fungi*, *inservire*, *ministrare*. § 2. Somministrare, V. § 3. Maneggiare, V.
Ministrativo, atto a ministrare, *suppeditans*, *antis*, *suggerens*, *entis*.
Ministratore, che ministra, *administrator*, *ministrator*, *oris*, m., *minister*, *tri*, m.
Ministrazione, il ministrare, *administratio*, *ministratio*, *onis*, f.
Ministriere, *e* minestriere, uomo di corte, *aulicus minister*, *tri*, m.
Ministro, che ministra, che ha il maneggio delle cose, *ministrator*, *oris*, m., *minister*, *tri*, m. Ministro di stato, *regni administer*, *a negotiis publicis*,

Ministro per gli affari dell'interno, *qui internas regni rationes procurat*. Ministro delle finanze, *magister publicanorum*. Ministro degli affari esteri, *regni administer ab externis rationibus*. Ministro di grazia e giustizia, *regni administer principi exorando et causis rerum judicatarum dirimendis*. Th. Vall. Inscr. Ministro della pubblica istruzione, *universae rei litterariae moderator*. Ministro dei lavori pubblici, *summus moderator operum publicorum*. Ministro plenipotenziario. V. Plenipotenziario. § 2. Per sacerdote, *sacricola, ae*, m.

Minoranza, astratto di minore, *minor aetas, atis*, f. § 2. Diminuzione, scemamento, *extenuatio, imminutio, onis*, f. § 3. Picciolezza, *parvitas, atis*, f.

Minorare, far minore, *minuere, imminuere, diminuere, extenuare, elevare*. Minorar un delitto, l'affanno, l'autorità, *elevare crimen*, Tac.; *aegritudinem*, Hor.; *auctoritatem*, Liv.

Minorasco, fidecommisso che appartiene al minor fratello, *fideicommissum ad natu minorem pertinens*.

Minorativo, che minora, *imminuens, entis, extenuans, antis*. § 2. Appresso i medici vale medicamento, che leggermente evacua, *medicamentum, quo alvus parum*, o *leviter solvitur*.

Minore, *minor, us, oris*. § 2. Minore, o la minore, termine usato da' logici negli argomenti, *minor propositio, onis*, f.

Minoringo, contr. di maggioringo, minimo, *minimus, a, um*.

« **Minormente**, meno, *minus*.

Minotauro, *minotaurus, i*, m.

Minuale, di bassa condizione, *plebejus, humili loco natus, a, um*.

Minugia, *e*

« **Minugio**, budello, *intestinum, i*, n. § 2. Oggi corde degli strumenti di suono, come liuto, e simili, *fides, ium*, f. plur., *chorda, ae*, f., *nervus, i*, m. Le minuge suonano secondo che son toccate, *nervi sonant ita in fidibus, ut a digitis sunt pulsi*, Cic.

Minuire. V. Scemare. § 2. In signif. neutr. diventar minore, *decrescere, minui, imminui*.

Minuta, sust. bozza di scrittura, *informatio, prima perscriptio, onis*, f. Cic.

Minutaglia, una certa quantità di cose minute, *scruta, orum*, n. plur. § 2. Popolo minuto, *minutus populus, i*, Petr.: *plebs, is*, f., *plebecula, ae*, f., *infimae sortis homines, um*, m. plur.

Minutamente, minutissimamente, in minute parti, *minute, minutim, minutatim*. § 2. Particolarmente, precisamente, V.

Minutamento. V. Diminuzione.

Minutato, *minutus, a, um*.

Minuteria, minutaglia, *scruta, orum*, n. plur.

Minutezza, minuzia, *minutia, ae*, f., Sen.; *minuties, ei*, f. Apul.; *minima pars, partis*. Di una impareggiabil minutezza, *incomparabilis parvitatis*.

Minuto, la sessantesima parte d'un grado del cerchio, *sexagesima pars gradus*. § 2. La sessagesima parte dell'ora, *horae momentum, i*, n. § 3. Una minestra fatta d'erbe cotte, e minutamente battute, *olus concisum et coctum*.

Minuto, add. minutissimo, picciolissimo, *minimus, minutus, a, um*. § 2. Di bassa condizione, minuale, minutaglia, V. § 3. Di poca importanza, frivolo, *tenuis, levis, e, parvus, a, um*. § 4. Preciso, particolare, puntuale, V. § 5. Stentato, contrario di rigoglioso, *gracilis, exilis, e, parvus*. § 6. Vendere a minuto, vale vendere minutamente, in molte particelle, *merces singulatim, minutatim vendere, singulas tantum merces vendere*, Asc. Ped. § 7. Aggiunto di bestia, dicesi delle pecore, porci, capre, e simili, a differenza delle bestie grosse, come buoi, vacche, *pecus, coris*, n.

Minuto, avv. minutamente, *singulatim, particulatim*. § 2. Minuto minuto, vale minutissimamente, *minutissime*.

Minuzia, astratto di minuto, cosa di poca importanza, *res nullius momenti, nugae, arum*, f. plur. § 2. Parte minuta, piccolezza, *minima pars, rtis, minutia, ae*, f. Sen.

Minuziuccola, dim. di minuzia, *minima res, rei*.

Minuzzame, quantità di minuzzoli, *minimarum partium congeries, ei*, f. § 2. Pezzuoli, *frustula, orum*, n. plur.

Minuzzare, minutissimamente tritare, *minutatim secare, concidere*, Cat. § 2. Diligentemente considerare, esaminare, V.

Minuzzata, frondi minute che si spargono in terra per le feste, *frondes, ium*, f. plur.

Minuzzato, add. da minuzzare, *minutatim dissectus, a, um*.

Minuzzolino, *e*

Minúzzolo, *e* minuzzo, minuta parte di che che sia, *frustulum, i*, n., *exigua particula, ae, analecta, orum*, n. plur. § 2. Minuzzolo, posto a maniera di avv. vale punto, *nihil*.

Mio, sust. la cosa di mia proprietà, di mio dominio, *meum, i*, n.

Mio, pronome possessivo, *meus, a, um*.

Miofono, spezie d'erba nocevole a' topi, *myophonon, i*, n., o *myoctonos, i*, m. Plin.

Mira, quel segno della balestra, e dell'archibuso, o simili, nel quale s'affissa l'occhio per aggiustare il colpo al bersaglio, *oculi directio, onis*, f. § 2. Porre, o prender la mira, *collineare*. § 3. Figur. por la mira, aver la mira, vale fissamente volgere il pensiero, o aver la mente volta a che che sia, *aliquid spectare, aliquid intendere*, Cic. § 4. Pigliar di mira alcuno, vale volgersi con attento pensiero ad alcuno ad oggetto di perseguitarlo, o di ajutarlo, *animum ad aliquem convertere*, Liv.; *animo et cogitatione se ad aliquem convertere*, Cic.; *cogitationes omnes ad aliquem intendere, mente et animo in aliquem insistere*, Caes.

Mirabile, mirabilissimo. V. Ammirabile.

Mirabilmente, mirabilissimamente, *mirabiliter, admirabiliter, mire, mirifice, mirum in modum*, Plaut.; *mirandum in modum*.

Mirabolàno, spezie di susino che produce un frutto molto soave, *myrobolanum, i*, n.

Miracolo, cosa soprannaturale, *miraculum, i*, n., *prodigium, ii*, n., *effectus praeter*, o *supra naturam*, Plin. Jun. § 2. Cosa grande, maravigliosa: scriveano miracoli tanti e tali, *tanta ac talia scribebant*. § 3. Diconsi alcuna volta miracoli i contrassegni affettati d'ammirazione, *affectata admiratio, onis*, f.

Miracolone, miracolo grande, e dicesi per ischerzo, *prodigium, ii*, n., *monstrum, i*, n.

Miracolosamente, *mire, miraculo, divina virtute, divinitus*.

Miracoloso, miracolosissimo, che ha del soprannaturale, *mirus, mirificus, a, um, admirabilis, e*.

« **Miradore**. V. Miratore.

« **Miraglio**. V. Specchio.

Mirare, fissamente guardare, *intentis oculis intueri*, V. Guardare. § 2. Per simil. si dice dell'intelletto, diligentemente considerare, V. Considerare. § 3. Volgere il pensiero ad ottener checchessia, *animum intendere*. § 4. Aggiustare il colpo

al bersaglio, *collineare*, Cic. § 5. Aver la mira a checchessia, *spectare ad aliquid, tendere, contendere, animum intendere.*
Mirato, add. da mirare, *inspectus, a, um.*
Miratore, miradore, che mira, *intuens, intentis oculis aspiciens, entis.* § 2. Specchio, V.
Miriee, tamerice, *myrica, ae,* e *myrice, es, f.*
Mirifico, V. L. V. Maraviglioso.
Mirmicoleone, V. L., spezie d'animale, *mirmicoleon,* S. Greg.
Miro, V. L. V. Maraviglioso.
« **Mirolla**. V. Midolla.
Mirra, gomma d'Arabia, *myrrha, ae, f.*
« **Mirrare**, condir colla mirra, *myrrha condire.* § 2. Figur. onorar con mirra, *myrrham alicui adolere.*
Mirrato, condito, o mescolato con mirra, *myrrhatus,* o *murrhatus,* o *myrrha conditus, a, um.* § 2. Metaf. vale pieno d'amaritudine e di tormento, *amarus, acerbus, a, um.*
« **Mirtéo**, V. L., add. V. Mirtino.
Mirtéto, V. L., luogo pieno di mirti, *myrtetum, i,* n.
Mirtillo, coccola della mortella, *myrti bacca, ae, f.*
Mirtino, di mirto, *myrtinus, myrteus, a, um.*
Mirto, mortella, *myrtus, i,* o *us,* f. § 2. Vino di mirto, *myrtites, ae,* m. Col.
« **Misagiato**, che ha misagio, *incommode agens, entis, miser, era, erum.*
« **Misagio**. V. Disagio.
« **Misalta**, carne insalata di porco avanti ch'ella sia e rasciutta, e secca, *caro suilla sale condita, nondum exsiccata.*
« **Misaltare**, far misalta, *salire.*
Misavvedutamente. V. All'improvviso.
« **Misavvenimento**. V. Disavventura.
« **Misavvenire**, incontrar male, avvenir male, succeder male, *infeliciter cedere.*
Misavventura. V. Disavventura.
« **Miscadere**. V. Misavvenire.
Miscéa, bagattella, masserizie vili, di poco prezzo, o vecchie, *reculae, arum,* f. plur., *minimi pretii supellex, ectilis,* f.
Miscellaneo, add. Red. t. 5, *miscellaneus, a, um.*
Mischia, quistione, riotta, *rixa, ae,* f., *lis, litis,* f. § 2. Per simil. disputa, *quaestio, onis,* f. § 3. Battaglia, *pugna, ae,* f.
Mischiamento, il mischiare, mescuglio, *permixtio, confusio, onis,* f.
Mischiante, che mischia, *miscens, commiscens, entis.* § 2. Che fa mischia, romoreggiante, *rixans, antis, litigiosus, a, um.*
Mischianza. V. Mescolamento.
Mischiare, meschiare. V. Mescolare. § 2. Metaf. far mischia, *rixari.*
Mischiatamente. V. Mescolatamente.
Mischiato, add. da mischiare. V. Mescolato.
« **Mischiato**, sust. V. Mischiamento.
Mischiatura. V. Mischiamento.
Mischio, sust. V. Mescuglio.
Mischio, add. aggiunto a panno, a marmo, vale di diversi colori, *discolor, oris.*
Miscibile, Segn. atto a mescolarsi, *commiscibilis, e.*
« **Miscognoscere**. V. Misconoscere.
« **Misconoscente**, che misconosce, *immemor beneficii, ingratus, a, um.*
« **Misconoscere**, disprezzare, *despicere.*
Miscontento, non soddisfatto, malcontento, *non contentus, a, um, tristis, e.*
Miscredente, scredente, *incredulus, a, um, contumax, acis.*
Miscredenza, mala credenza, l'errar nella fede, *incredulitas,* Apul., *infidelitas,* T. T., *impietas, atis,* f. § 2. Contumacia, malignità, V.
Miscredere, creder male, *perperam,* o *male credere.*
« **Misdire**, dir male, maledire, *obtrectare.* § 2. Contraddire, V.
« **Misello**, Gr. s. Girol. *misellus, a, um.*
Miserabile, miserabilissimo, ripieno di miseria, *miser, era, erum, miserabilis, e.* § 2. Picciolissimo, scarsissimo, V.
Miserabilità, Crusc. alla voc. Miserevolezza, *miseria, ae,* f.
Miserabilmente, miserabilissimamente. V. Miseramente.
Miseraccio, pegg. di misero, *infelix, icis, miser, era, erum.*
Miseramente, *miserabiliter, misere.*
Miserando, miserabile, *miserabilis, e.*
Miserazione. V. Misericordia.
Miserello, dim. di misero, *misellus, a, um.*
Miserére, V. L. usata in vece d'abbi misericordia, *miserere.* § 2. Il salmo che così incomincia, *miserere.*
« **Miserevole**. V. Miserabile.
« **Miserevolezza**, infelicità, *infelicitas, atis,* f. *miseria, ae,* f., *aerumnae, arum,* f. plur.
Miserevolmente. V. Miserabilmente.
Miseria, infelicità, calamità, *miseria, ae,* f., *infelicitas, atis,* f. Pieno di miserie, *coopertus miseriis,* Sall., *aerumnosus, a, um:* la maggior miseria è quella che nasce, che viene dalle passioni dell'animo, *si quid est homini miseriarum, ex animo est,* Plaut.: la miseria l'opprime, *miseria et aerumnae hunc premunt,* o *obruunt,* Cic. § 2. Strettezza nello spendere, *avaritia, ae,* f., *sordes, is,* f., o *sordes, ium,* f. plur.
« **Misericordevole**. V. Misericordievole.
« **Misericordevolmente**. V. Misericordievolmente.
Misericordia, *misericordia, ae,* f. Domandar misericordia, *requirere et efflagitare misericordiam,* Cic.: fare, usar misericordia, *alicui impertire misericordiam,* Cic.
Misericordievole, degno di compassione, da muover misericordia, *miserandus, a, um.* § 2. Benigno, misericordioso, V.
Misericordievolmente, e misericordievolemente, e
Misericordiosamente, misericordiosissimamente, *pie, benigne, misericorditer,* Claud. Quadrig. apud Non.
Misericordioso, misericordiosissimo, e misericordissimo, compassionevole, *misericors, ordis, clemens, entis.* Uomo misericordiosissimo, *misericordia singulari vir.*
Misero, miserissimo, infelice, calamitoso, *miser, era, erum, infelix, icis.* § 2. Malvagio, di mala qualità, *malus, a, um.* § 3. Piccolo, troppo stretto, scarso, *curtus, angustus, a, um.* § 4. Avaro, *avarus, sordidus, a, um.*
Miserone, accr. di misero, *miserrimus, a, um.*
Miserrimo, sup. di misero, *miserrimus, a, um.*
« **Misertà**, misertade, misertate, *miseria, ae,* f. § 2. In signif. di avarizia, *avaritia, ae,* f., *sordes, is,* f., o *sordes, ium,* f. plur. § 3. Povertà, mancanza, *angustia, inopia, ae,* f.
Misfare. V. Malfare. § 2. Contravvenire, *adversari.*
Misfatto, add. da misfare, Davan. *pravus, a, um.*
Misfatto, peccato, scelleratezza, *delictum, i,* n., *crimen, inis,* n., *facinus, oris,* n., *scelus, eris,* n.
« **Misfattore**. V. Delinquente.
Misgradito, non gradito, *ingratus, injucundus, a, um.*
Misi, sorta di minerale, *misy,* n. V. G.
« **Misléa**, mischia, combattimento, *rixa, pugna, ae,* f., *certamen, inis,* n., *lis, litis,* f., *contentio, onis,* f.

Misleale. V. Disleale.
Mislealtà, mislealtade, mislealtate, dislealtà, *perfidia, ae*, f.
Misleanza, mislealtà, *perfidia, ae*, f.
« **Mispregiare**. V. Dispregiare.
« **Misprendere**, errare, *falli, errare*.
« **Mispresa**. V. Errore.
Missionario, sacerdote che va a predicare la fede, *sacerdos sacris expeditionibus addictus populis ad pietatem excolendis*.
Missione, il mandare, *missio, onis*, f. § 2. Si dice propriamente in oggi il mandar che si fa de' sacerdoti a predicare la fede, *sacra expeditio populis ad pietatem excolendis*. I signori della missione, *collegium sacerdotum, qui sacras expeditiones obeunt populis ad pietatem excolendis*. § 3. Missione di sangue, Red. t. 4, *sanguinis missio, onis*, f.
« **Misterialmente**, con misterio, *mystice, arcano*.
Misterio, segreto sacro, *arcanum, i*, n., *mysterium, ii*, n. § 2. Ceremonia della religione, *mysterium*. § 3. Punto, o soggetto da meditarsi, *meditationis argumentum, i*, n.
Misteriosamente. V. Misterialmente.
Misterioso, che ha in sè misterio, *arcanus, mysticus, a, um*.
Mistia. V. Mischia.
Mistianza. V. Mistione.
Mistiato. V. Mischiato.
Misticamente. V. Misterialmente.
Misticare, M. Franz. cap. 2 delle carote. V. Mescolare.
« **Mistichità**, mistichitade, mistichitate, astratto di mistico, *allegoria, ae*, f., *mysterium, ii*, n.
Mistico. V. Misterioso.
« **Mistiere**. V. Mestiere, professione.
Mistio, sust. V. Mischio.
Mistio, add. V. Mischio.
Mistione. V. Mescolanza.
Misto. V. Mescolato.
Mistura. V. Mescolamento.
Misvenire, venir manco, perdere gli spiriti, *animo deficere*. § 2. Venir mal fatto, aver mal successo, *improspere cedere*.
« **Misventura**. V. Avversità, disavventura.
Misura, determinata distinzione di quantità, e strumento col quale si distingue, *mensura, ae*, f. Prender le misure del sole, e della terra, *colligere solis ac terrae mensuras*, Quint. § 2. Buona misura, misura colma, vale misura pienissima, traboccante, soprabbondante, *redundans mensura*. § 3. Buona misura, vale altresì giunta, arroto, *additio, onis*, f., *additamentum, i*, n., *auctarium, ii*, n. § 4. Misura rasa, vale misura spianata, pareggiata, ed è contrario di colma, *mensura aequa*. § 5. Termine, regola, modo, ordine, *modus, i*, m., *ratio, onis*, f. § 6. Contraccambio, merito, *mensura, hostimentum, i*, n. § 7. Provvedimento, o partito preso, *modus, ratio, deliberatio, onis*, f., *consilium, ii*, n. § 8. Mira, *oculi directio, onis*, f. Onde pigliar la misura a qualcosa, vale pigliarvi la mira, *oculos ad aliquid collineare*. § 9. A misura, posto avverb. vale misuratamente, con misura, modo, *proportione*. § 10. Fuor di misura, oltre misura, senza misura, valgono smisuratamente, grandissimamente, *praeter modum, supra modum*, Cic. § 11. Onde fuor di misura, aggiunto a nome, vale smisurato, grandissimo, sterminato, *immanis, e, ingens, entis, immensus, a, um*. § 12. Esser tagliati ad una misura, che anche si dice esser tutti d'una buccia, o simili, è maniera che denota egualità di costumi, e per lo più in mala parte, *esse ex eodem ligno, ejusdem farinae homines, in eodem ludo doctos*, Plaut.
Misurabile, atto a misurarsi, contrario d'immenso, *quod metiri possumus, mensurabilis, e*, Prudent.
Misuramento, il misurare, *mensio, dimensio, onis*, f.
Misurante, che misura, *metiens, entis*.
« **Misuranza**, misura, *mensura, ae*, f., *modus, i*, m.
Misurare, trovar la quantità con misura, *metiri, dimetiri, emetiri, permetiri*. Misurare il grano ad uno, *alicui frumentum admetiri*, Plaut.: misurare una fabbrica, *aedificii mensuras inire*, Col.; *metiri aedificium*, Cic.; *metari aedificium*, Liv. § 2. Contrappesare, far paragone, *perpendere, versare, comparare, conferre*. § 3. Chi non si misura non la dura, e chi si misura la dura, prov., e vale che il moderare la uscita aumenta l'entrata, *magnum vectigal est parsimonia*, Cic.
Misuratamente, con misura, regolatamente, *moderate*.
Misuratezza, misura, moderazione, *modus, i*, m.
Misurato, add. da misurare, *dimensus, a, um*.
Misuratore, che misura, *mensor, decempedator, oris*, m.
Misurevole. V. Misurabile.
« **Misusare**, abusare, *abuti*.
Misuso, abuso, *malus usus, us*.
Mite, V. L., piacevole, *mitis, lenis, dulcis, e, benignus, a, um*.
Mitemente, mitissimamente, piacevolmente, *leniter, suaviter, benigne*.
Mitera, foglio accartocciato, che si metteva in testa a colui che dalla giustizia si mandava in sull'asino, o si teneva in gogna, *mitra chartacea*. § 2. Talora si dice altrui per ingiuria, come forca, e simili, *furcifer, eri*, m.
Miterare, metter la mitera, *mitram chartaceam imponere*.
Miterino, degno di mitera, *mitra chartacea dignus, a, um*. Trovasi anche in forza di sust.
Miterone, mitera grande, *grandis, ingens mitra chartacea*.
« **Mitidio**, ordine, modo, via, v. b., *ordo, inis*, m., *modus, i*, m., *ratio, onis*, f.
Mitigamento, il mitigare, *mitigatio, moderatio, allevatio, onis*, f., *lenimen, inis*, n.
Mitigare, placare, addolcire, *lenire, mitigare, mulcere, temperare*. § 2. Oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.: il dolore s'è mitigato, *dolor mitigatus est*, Cic.; *paullulum quievit dolor*, o *se remisit*: mitigar l'ira d'uno, mitigar uno, *iram mollire*, Liv.; *hominem mollire*, Ter.; *animum mitigare*, Cic.; *pectora alicujus mollire*, Hor.; mitigar l'odio, *odium lenire*, Ovid.
Mitigativo, atto a mitigare, *leniendi vim habens, entis, mitigatorius, a, um*, Plin.
Mitigato, add. da mitigare, *lenitus, mitigatus, a, um*.
Mitigatore, che mitiga, *qui mitigat*.
Mitigazione, il mitigare, *mitigatio, allevatio, onis*, f., *levamentum, allevamentum, i*, n., *lenimen, inis*, n.
« **Mitola**. V. Mitra.
Mitra, e mitria, ornamento che portano in capo i vescovi, o altri prelati, *tiara, mitra, ae*, f.
Mitrare. V. Mitriare
Mitrato. V. Mitriato.
Mitria. V. Mitra.
Mitriare, metter in capo la mitria, *capiti mitram imponere*.
Mitriato, add. da mitriare, *mitra, infula ornatus, mitratus, a, um, infulatus, a, um*. Preyosto mitrato, *praepositus infulatus*.
Mitridatico, di mitridato, *mithridaticus, a, um*.

Mitridato, sorta di medicamento, *mithridaticum antidotum, mithridatium*, V. G.
« **Mitrito**, spezie di malattia che da alcuni credesi il benedetto, *hemitritaeus, i*, m.
« **Miva**, sorta di medicamento, *miva*, T. degli spez.
« **Mivolo**. V. Bicchiere.

MO

Mo, ora, *nunc, modo*. § 2. Mo mo, ha più di forza, e vale or ora, in questo punto: mo ed issa, Dante, adesso adesso, *nunc, modo*.
Mobile, sust. facoltà, e avere che si può muovere, *supellex, ectilis*, f., *opes, um*, f. plur., *res moventes, mobiles*, Liv. § 2. Primo mobile, è il nono cielo, che fa il suo corso da oriente in occidente in 24 ore, *primum mobile*.
Mobile, mobilissimo, add. che è atto ad esser mosso, *mobilis, e*. § 2. Volubile, incostante, leggiere, V.
Mobiliare, fornir di mobili, *supellectile instruere*.
Mobilità, mobilitade, mobilitate, *mobilitas, atis*, f.
« **Mobolato**, ricco, *locuples, etis, dives, itis*.
« **Mòbole**, mobile, facoltà, *divitiae, arum*, f. plur., *opes, um*, f. plur., *bona, orum*, n. plur., *supellex, ectilis*, f.
Mocajardo, e mucajardo, sorta di tela di pelo, lo stesso che camojardo, *tela villosa*.
Moccare, Arios. Sat. 2, mungere, *mulgere*, Virg.
Moccèca, uomo dappoco, *bardus, a, um, hebes, etis, vappa, ae*, m. § 2. Dappocaggine, V.
Moccicaja, materia simile a' mocci, *mucus*, o *muccus, i*, m.
Moccicare, lasciarsi cadere i mocci dal naso, *decidere alicui e naribus mucum, stillare e naribus mucum*.
Moccichino. V. Fazzoletto.
Moccicone, acc. di moccèca. V. Babbaccio.
Mocciconeria, dappocaggine. V. Scioccheria.
Moccicoso, imbrattato di mocci, *mucosus, a, um*. § 2. Metaf. Moccèca, V.
Moccio, escremento che esce dal naso, *mucus*, o *muccus, i*, m., *pituita nasi*. § 2. Affogar ne' mocci, si dice d'uomo dappoco, che s'avviluppi e si perda per ogni piccola faccenda, *minimis quibusque rebus implicari*.
Moccioso. V. Moccicoso. § 2. Dappoco. V. Moccèca.
Moccolino, dim. di moccolo, *perexiguus cereus, i*.
Mòccolo, candelletta sottile, della quale sia arsa una parte, e anche quando è intera, *candelae semiustae reliquiae, arum*, f. plur. § 2. La punta del naso, *acies, acumen nasi*. § 3. Se tu non hai altri moccoli, o simili, vale, se non hai altro assegnamento, *si nihil praeterea in bonis habes*.
Moccolone, accr. di moccolo, *magnus cereus, i, magna candela, ae*.
Moco, spezie d'una biada simile alla veccia, *ervum, i*, n. § 2. Aver l'occhio a' mochi, prov. che vale aver diligente cura di non esser gabbato o rubato, *sibi recte prospicere, cavere, consulere*.
Moda, usanza, e dicesi propriamente dell'usanza che corre, *mos, oris*, m., *consuetudo praesentis temporis*. § 2. Alla moda, avv. V.
Modanatura, foggia e componimento di membretti, come di cornici, basi, e simili membri, *ratio, onis*, f., *ordo, inis*, m., *architectura, ae*, f.
Mòdano, misura o modello, col quale si regolano gli artefici in fare i loro lavori, *modulus, i*, m. § 2. Quel legnetto, col quale si formano le maglie delle reti, *ansularum modulus*. § 3. Più particolarmente è termine d'architettura, *modulus, i*, m.
Modellare, far modello, *efformare, fingere*.
Modellato, add. da modellare, *efformatus, a, um*.
Modellatore, che modella, *effictor, oris*, m.
Modelletto, e
Modellino, dim. di modello, *parvum exemplar, aris, formula, ae*, f.
Modello, rilievo in piccolo dell'opera che si vuol fare in grande, *forma, ae*, f., *exemplum, i*, n., *typus, archetypus, i*, m., o *archetypum, i*, n., *exemplar, aris*, n. Ordinare i modelli in cera delle membra e delle viscere umane, *cereas formas digerere artuum et viscerum humanorum*, Th. Vall. Inscr. Rifatto secondo il modello, *ad operis exemplar restitutus*. § 2. Metaf. esemplare, *forma, exemplum, exemplar*.
« **Moderamento**, e
Moderanza, moderazione, *moderantia, modestia, temperantia, ae*, f., *moderatio, onis*, f.
Moderare, modificare, *moderare, moderari, temperare, cohibere*. Moderar le sue passioni, *temperare animo*, Cic.; *modum rebus imponere*, Plin. Jun.; *cupiditates*, o *libidines coërcere, frenare*, Cic.; moderar la collera, *iras temperare*, Virg.; *moderari irae*, Hor.: moderarsi, *cohibere se, sibi temperare, animum componere*, Tac.
Moderatamente, con moderazione, *moderate, temperanter, modeste*.
Moderato, add. da moderare, *moderatus, a, um*.
Moderatore, che modera, *moderator, oris*, m.
Moderatrice, che modera, *moderatrix, icis*, f.
Moderazione, il moderare, *moderatio, remissio, temperatio, onis*, f.
Modernamente, modernissimamente, al modo d'oggidì, *nuper, recens, modo, novissime*.
Moderno, ch'è secondo l'uso presente, nuovo, *hodiernus, novissimus, nuperus, a, um, recens, entis, nostrae aetatis*.
Modestamente, modestissimamente, *modeste, moderate, modice*.
Modestia, *modestia, ae*, f., *modus, i*, m., *moderatio, onis*, f. Uomo pieno di modestia, *vir, cui inest pudor*, Hor.
Modesto, modestissimo, che ha modestia, *modestus, moderatus, a, um*. § 2. Moderato, in poca quantità, *exiguus, modicus, a, um, tenuis, e*.
Modificante, Red. t. 4, che modifica, *temperans, antis*.
Modificare. V. Temperare.
Modificato, add. da modificare, *temperatus, a, um*.
Modificazione, il modificare, *moderatio, onis*, f.
Modiglione, voc. del dis., spezie di mensola, *mutulus, i*, m.
Módine. V. Módano.
Modio, V. L., sorta di misura de' solidi, *modius, ii*, m.
Modo, guisa, maniera, *via, ae*, f., *modus, i*, m., *ratio, onis*, f. § 2. Maniera, costume, usanza, *modus, mos, moris*, m., *consuetudo, inis*, f. § 3. Misura, regola, *modus, mensura, ae*, f., *finis, is*, m. e f. Alla ragione delle cose ha modo e termine posto, *modum rebus finemque constituit*. § 4. Volontà, piacimento, *modus, voluntas, atis*, f., *arbitratus, us*, m., *libido, inis*, f. Non voler fare che a suo modo, *non agere, nisi ex lubidine*, Tac.: non si fa cosa a lor modo, *nihil ad eorum voluntatem agitur*; vivere a suo modo, *ingenio suo frui*, Ter.; *suo remigio rem gerere*, Plaut. § 5. Aver modo, o il modo, non mancare il modo, valgono esser ricco, aver da spendere, o aver comodo, *copiis, divitiis affluere, abundare, copiosum et divitem esse, bene peculiatum, bene nummatum, peculiosum, pecuniosum esse*, Cic., Plaut. Possono farlo, perchè hanno il modo, perchè non manca loro il mode, *id efficere possunt, quia pecuniosi sunt*. § 6. Dove è uomini, è modo, prov. che vale, che dove vi sono uomini, si trova modo di venire a capo di qualunque cosa, *ubi homines sunt, ibi res perfici possunt*.
Modulare, V. L., regolar il canto e il suono, *modulari*.

Modulazione, misura armonica, *modulatio, onis*, f.
Modulo, V. L., modello, forma, *exemplum, i*, n., *exemplar, aris*, n., *forma, ae*, f., *typus, i*, m. § 2. Termine d'architettura, *modulus, i*, m.
Moggiata, spazio di terra, in cui può seminarsi un moggio, *agri modus, qui frumenti modium recipit.*
Moggio, nome di misura, *modius, ii*, m.
Mogio, contrario di desto, *tardus, bardus, a, um, hebes, etis.*
« **Mógliama**, *e* mógliema, mia moglie, *mea uxor, oris.*
« **Mógliata**, tua moglie, *tua uxor, oris.*
Mogliazzo, sposalizio, matrimonio. V. Maritaggio.
Moglie, *e*
« **Mogliera**, mogliere, moglieri, *conjux, ugis, uxor, oris*, f., *compar, aris*, f. § 2. Non si debbe mai lodare bella moglie, vin dolce, e buon cavallo, *speciosa forma, specie lepida uxor*, o *uxoris forma nunquam collaudanda est.* § 3. Chi toglie una moglie merita una corona di pazienza, chi due, una di pazzia, *semel nubens, dicendus patiens, iterum nubens stultus.* § 4. Nè moglie, nè acqua, nè sale, a chi non te ne chiede, non gliene dare, *uxor non petentibus danda non est.* § 5. Doglia di moglie morta dura sino alla porta, *uxoris demortuae funus non comitatur mariti dolor.* § 6. Malanno, e moglie non manca mai, *mala semper impendent*, Ter.; *imminent semper nostris cervicibus mala.* § 7. Chi non ha moglie, non sa, che si sien doglie, *qui uxorem non ducit, mala non sentit*, preso da Menandro; *caelebs est qui non litigat*, s. Hier. § 8. Chi ha moglie allato, sta sempre travagliato, *vivis beate, uxor tibi si non sit domi*, Philetes; *extremum infortunium nuptiae*, V. Flo. Ital. Ling.
Moine, spezie di carezze di femmine e di bambini, *blanditiae, illecebrae, arum*, f. plur., *palpationes, um*, f., plur., *blandimenta, orum*, n. plur., *mollia verba.*
« **Moiniere**, che fa moine, *palpans, antis, blandiens, entis.*
Mola, macina, *mola, ae*, f. § 2. Quella massa di carne informe che si genera nell'utero in luogo del feto, *mola.*
Molare, agg. di denti laterali, *molaris, e.*
Molcere, V. L., verbo difettivo, e vale alquanto meno che addolcire, *mulcere, mitigare, lenire.*
Mole, macchina, *moles, is*, f. § 2. Grandezza, *moles.*
Molenda. V. Mulenda.
Molestamente, molestissimamente, con molestia, *moleste, graviter, aegre.*
« **Molestamento**, il molestare, *molestia, ae*, f.
Molestare, dar molestia, importunare, *vexare, infestare, divexare, molestia afficere, molestiam exhibere, facere*, Cic.
Molestato, molestatissimo, add. da molestare, *vexatus, a, um.* § 2. Molestatissimo, per molestissimo, *admodum molestus, odiosus, a, um.*
Molestatore, che molesta, *vexator, oris*, m.
Molestevole, *e* molestevile. V. Molesto.
Molestia, *e*
« **Molesto**, sust. noja, importunità, fastidio, *molestia, ae*, f., *fastidium, ii*, n., *importunitas, atis*, f.
Molesto, add. molestissimo, nojoso, fastidioso, *molestus, importunus, odiosus, a, um, gravis, e.*
Molibdèna, vena comune di piombo e d'argento, e sorta di erba, *molybdaena, ae*, f. Plin.
Molinello, molino. V. Mulinello, mulino.
Molio, erba eccellente contr' il veleno, *moly, yos*, n. Plin.
Molla, strumento, che fermo da una banda si piega agevolmente dall'altra, e lasciato libero ritorna nel suo primo essere, ond'egli fu mosso, *elasterium, ii*, n. V. G.
Mollame, parte carnosa che agevolmente cede al tatto, *pars carnosa.*
Mollare, finare, restare, *cessare, desistere, desinere.* § 2. Allentarsi, *laxari.*
Molle, mollissimo, asperso d'acqua, *madidus, madefactus, perfusus, humidus, a, um, madens, entis.* § 2. Metaf. benigno, piacevole, *lenis, mitis, mollis, e.* § 3. Debole, fiacco, V. § 4. Tenere, o metter in molle, tenere, o mettere cosa solida immersa in alcun liquido, *immersum aliquid detinere.* § 5. Ferire, o fedir nel molle, figur. vale mettersi a impresa più agevole, tralasciata la più difficile, *faciliora aggredi.*
Molle, *e* molli, strumento di ferro da rattizzare il fuoco, *volsellae*, o *vulsellae, arum*, f. plur., *forcipes, pum*, m. *e* f. plur. § 2. Errore ecc. da pigliar colle molle, vale grave, solenne, *gravissimus error.*
Mollemente, dolcemente, benignamente, *blande, benigne, humane.* § 2. Freddamente, pigramente, *pigre, lente, tarde, aegre, vix.*
Mollette, molle piccole, *volsellae*, o *vulsellae, arum*, f. plur.
Mollezza, flessibilità, tenerezza, *flexibilitas, humiditas, atis*, f. plur., *teneritudo, mollitudo, inis*, f., *mollities, ei*, f. § 2. Delicatezza, morbidezza, effeminatezza, *mollitia, ae*, f., o *mollities.*
Molliccico, *e*
Molliccio, alquanto molle, *molliculus, humidulus, a, um.*
Mollicello, dim. di molle, *tenellus, mollicellus, a, um.*
Mollificamento, il mollificare, *mollimentum, i*, n.
Mollificare, far molle, ma per lo più la metaf. ha occupato il luogo del proprio, e vale rammorbidare, disasprire, addolcire, *lenire, mollire, emollire, frangere.* § 2. Mollificare un uomo irato, *iratum aliquem mollire*, Liv., Ter., *frangere*, Ovid.
Mollificativo, atto a mollificare, *molliendi vim habens, entis.*
Mollificato, add. da mollificare, *mollitus, emollitus, a, um.*
Mollificazione, il mollificare, *mollimentum, i*, n.
Mollire, ammollire, *mollire, emollire.*
Mollitivo, atto a mollire, *molliens, emolliens, entis.*
Mollizie, V. L., mollezza, *flexibilitas, atis*, f. § 2. Delicatezza, morbidezza, *mollities, ei*, f., o *mollitia, ae*, f. § 3. Sorta di peccato carnale, *mollities.*
Mollore, *e*
Mollume, bagnamento, e umidità cagionata dalla pioggia, *humiditas, atis*, f., *mollitudo, inis*, f.
Molo, riparo di muraglia contro all'impeto del mare, che si fa a'porti, *pila, ae*, f.
« **Molsa**, midolla di pane, *panis medulla, ae*, f.
Molticcio. V. Poltiglia, mota.
Moltilatero, voc. del dis., di molti lati, *multis lateribus constans, antis.*
Moltiplicamento, moltiplicare, moltiplicato, moltiplicatore, moltiplicazione, moltiplice, moltiplicità. V. Multiplicamento, multiplicare, ecc.
« **Moltipricare**. V. Multiplicare.
Moltitudine, *magnus numerus, i, copia, ae*, f., *multitudo, inis*, f.
Molto, sust. gran copia, gran quantità, *magna copia, multum*, col genit.
Molto, add. moltissimo, *multus, a, um.* Molto tempo impiegammo in questa disputa, *multum temporis in ista disputatione consumsimus*, Cic.: tu hai molta riputazione in questi paesi, *nomen tuum multum est in his locis*, Cic.

Molto, avv. *admodum*, *multum*, *valde*. § 2. Gli antichi usavano spesso di darlo al superlativo, molto bellissimo, *multo pulcherrimus*. § 3. Di qui a poco non è molto, dicesi quando minacciando si vuol dire, che tosto ne verrà il tempo della vendetta, *ulciscendi tempus prope est, non longe est*. § 4. Aggiunto al verbo sapere, e posto assolutamente, ha senso ironico e vale il contrario: sa molto, che donna sia, *novit, scilicet, quid mulieris sit*. § 5. Da molto, contrario di dappoco, *praestans*, *antis*, *frugi*, *bonus*, *a*, *um*. § 6. Colla particella *in* avanti, *multum*, *valde*. L'avanza in molto, *longe illi praestat*. § 7. Molto molto, vale lo stesso che troppo, o molto, V.

Momentaneamente, in un momento, *momento temporis*, *uno puncto temporis*, Liv., Cic.

Momentaneo, di breve tempo, caduco, *momentarius*, *a*, *um*, Apul., *brevis*, *e*, *momentaneus*, *a*, *um*, Tert.

Momento, brevissimo spazio di tempo, *momentum*, *temporis punctum*, *i*, n. In un momento. V. Momentaneamente; in questo momento, *in ipso articulo temporis*, *in ipso vestigio temporis*, Caes. § 2. Momento, termine di meccanica, *nomen*, *inis*, n., *momentum*, *i*, n. § 3. Movimento, V. § 4. Cosa di momento, o di grande, o di poco momento, cosa di molta, o di poca importanza, *magni*, o *parvi ponderis*, o *momenti*.

Mona, monna, madonna, *domina*, *ae*, f.

Monaca, *monacha*, *ae*, f., *sanctimonialis*, *is*, f., *virgo Deo devota*.

Monacale, *monasticus*, V. G., *monachicus*, *a*, *um*, in autori ecclesiastici.

Monacare, far monaca, *virginem Deo vovere*.

Monacato, sust. l'esser monaco, *status monasticus*.

Monacello, *e*

Monachetto, dim. di monaco, * *junior monachus*, *i*. § 2. Monachetto, per quel ferro nel quale entra il saliscendo, e l'accavalcia per serrare l'uscio, *ferreum instrumentum*, *quo pessulum firmamus et ostio obdimus*. § 3. Una razza d'uccello, *albellus*, *i*, m.

Monachile. V. Monacale.

Monachina, dim. di monaca, *junior monacha*, *ae*, f.

Monachino, diconsi da' fanciulli quelle scintille della carta bruciata, che restan dopo la fiamma, Melm. c. 1, *scintillulae superstites*.

Monachino, sust. una sorta di uccelletto, *pyrrhula*, *rubicilla*, *ae*, f.

Monachino, add. aggiunto di colore scuro, che tende al rosso, quasi tanè, *color phaeniceus*. § 2. Quel livido che resta nella faccia per qualche percossa, *vibex*, *icis*, f., *livor*, *oris*, m.

Monachismo. V. Monacato.

« **Monacile**. V. Monachile.

Monaco, *monachus*, *i*, m. Rut. Numant. § 2. L'abito non fa il monaco, prov. *barba non facit philosophum*, di Plut. § 3. Monaco è anche una sorta d'uccelletto del becco grosso, *pyrrhula*, *rubicilla*, *ae*, f.

Monacordo. V. Monocordo.

Monacuccia, dim. di monaca, detto per vezzo, *junior monacha*, *ae*, f.

Monarca, supremo signore, *rex*, *regis*, m.

Monarcale, di monarca, *regius*, *augustus*, *a*, *um*, *regalis*, *e*.

Monarchia, *monarchia*, *ae*, f. Tert., *imperium*, *ii*, n. *regnum*, *i*, n.

Monastero, *e* monasterio. V. Monistero.

Monastico, add. di monaco, *monasticus*, *a*, *um*, V. G.

Moncherino, braccio senza mano, o con mano storpiata, *brachium mutilum*. § 2. La mano stessa staccata dal braccio, *manus trunca*.

Monchino. V. Moncherino.

Monco, add. senza mano, o con mano storpiata, *mancus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. manchevole, *mancus*. § 3. Tronco, *amputatus*, *resectus*, *a*, *um*.

Moncone. V. Moncherino.

Mondaccio, pegg. di mondo, *pessimus mundus*, *i*.

Mondamente, puramente, *pure*, *pura cum mente*, Tib., *munditer*.

Mondamento, il mondare, *purgatio*, *onis*, f. § 2. Mondamento d'erba, *sarritio*, *onis*, f.

Mondana, *e* femmina mondana. V. Meretrice.

Mondanamente, alla mondana, *profane*, Lactant. § 2. Secondo il mondo, all'usanza del mondo, *ex hominum more*.

Mondano, di mondo, contrario a divino, o sacro, *profanus*, *a*, *um*. § 2. In forza di sust. secolare, laico, *homo rebus humanis addictus*.

Mondare, è proprio il levar la buccia, *decorticare*. § 2. Purgare, nettare, *purgare*, *detergere*. § 3. Mondare il grano, dicesi del separarlo dalla loppa, *glumis*, o *folliculis eximere*, *purgare*, o *folliculos frumenti spoliare*, Petr.

Mondato, add. da mondare, *decorticatus*, *a*, *um*. § 2. Purgato, *ablutus*, *a*, *um*. V. Nettato.

Mondatore, che monda, *purgator*, Apul., *mundator*, *oris*, m., Jul. Firm., *qui purgat*, *detergit*.

Mondatura, il mondare, e anche la buccia e la scorza, *purgatio*, *onis*, f. *cortex*, *icis*, m. *e* f., *liber*, *bri*, m.

Mondazione, il mondare, *purgatio*, *onis*, f.

Mondezza, nettezza, *mundities*, *ei*, f.

« **Mondia**. V. Mondizia.

Mondiale, del mondo, *mundanus*, *a*, *um*, Cic., *mundialis*, *e*, Ter.

Mondificamento, il mondificare, *purgatio*, *onis*, f.

Mondificante, Red. t. 6, che mondifica, *purgans*, *antis*, *detergens*, *entis*.

Mondificare, far mondo, *purgare*, *expiare*.

Mondificativo, che ha virtù di mondificare, *purgatorius*, *a*, *um*, Sym., *purgans*, *antis*, *abstergens*, *entis*.

Mondificato, add. da mondificare, *purgatus*, *a*, *um*.

Mondificazione, il mondificare, *purgatio*, *onis*, f.

Mondiglia, parte inutile e cattiva che si leva dalle cose, le quali si mondano e purgano, *purgamentum*, *i*, n., *purgamen*, *inis*, n.

Mondizia, nettezza, purità, *munditia*, *ae*, f., o *mundities*, *ei*, f.

Mondo, sust. il cielo e la terra insieme, e ciò che si racchiude in essi, *mundus*, *i*, m., *rerum universitas*, *atis*, f. Cic. § 2. Parte di esso, cioè la terra sola, *orbis*, *is*, m., *terrarum orbis*, *is*, m. § 3. Parte di essa terra, paese, regione, *regio*, *onis*, f., *gens*, *entis*, f. § 4. Figur. pel genere umano, cioè per tutti gli uomini in generale, o per la maggior parte degli uomini, *humanum genus*, *hominum genus*, *eris*, *homines*, *um*, m. plur., *mortales*, *ium*, m. plur. Non gli trarrebbe del capo tutto il mondo, che ecc., *de hac sententia eum dejiceret nemo*, *nemo unus*, *nullus hominum etc.* § 5. Popolo, o società degli uomini con cui si convive, *populus*, *i*, m., *cives*, *ium*, m. *e* f. plur. Il mondo per certo se ne mette in pena, *id populus curat scilicet*, Ter.: alla vista di tutto il mondo, *in oculis omnium*, *in ore atque oculis omnium*, *in omnium conspectu*, *coram omnibus*, *propalam*, Cic. § 6. Gran numero di persone, o quantità grande di chècchessia, *ingens numerus*, *i*, m., *multitudo*, *inis*, f. Un gran mondo di gente, *magna hominum frequentia*, *innumeri homines*, Cic. § 7. Secolo, tempo, *aetas*, *atis*, f., *tempus*, *oris*, n. Oh gran vergogna del mondo presente! *oh summum dedecus praesentis temporis*, *nostrae hujus aetatis!* § 8. L'altro mondo, il mondo di là, vagliono paradiso, o

inferno, o luogo dell'altra vita, *superi, inferi, orum*, m. plur. Io sono come uno che venga dall'altro mondo, *non secus est, quam si ab Acherunte veniam*, Plaut.: mandar uno all'altro mondo, *aliquem interficere, de medio tollere, ad Acheruntem mittere aliquem*, Plaut. § 9. Donna, o femmina di mondo, vale mondana, *meretrix, icis*, f., *scortum, i*, n., *mulier quae corpore quaestum facit*. § 10. Essere al mondo, stare al mondo, vale essere al secolo, starsi laico, *nulli religiosorum hominum societati nomen dare*. § 11. Esser tutto quel del mondo, o simili, vale essere il più che possa essere, *quam maximum esse*. E ciò sarebbe tutto quello del mondo, *atque id quam maximum esset*. § 12. Il mondo è di chi se lo piglia, prov. che vale, che gli arditi ottengono ciò che vogliono, *audaces fortuna juvat*. § 13. Il più bello, il migliore del mondo, e simili, vale ottimo, bellissimo, il più eccellente in quel genere, *pulcherrimus, optimus hominum homo*, Plaut. § 14. Pigliare il mondo, come e' viene, vale non si affliggere, o turbare di checchessia, *nulla re angi*. Piglierò il mondo come verrà, *impavidum me ferient fulmina Jovis*. § 15. Questo mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale, prov. che vale, che a taluno è propizia, a taluno è contraria la fortuna, *favet huic, adversa est illi fortuna*. § 16. Un mondo, in modo avverb. vale un buondato, assai, di molto, *admodum, multum*. Stanno da costoro discosto un mondo, *ab iis multum absunt, longe absunt*.

Mondo, add. mondissimo, netto, puro, *purus, purgatus, mundus, a, um*.

Monduaido, tutore, e difenditore delle donne, dato loro dal pubblico, *mulierum curator, oris*, m.

Monellesco, add. di monello, *malus, a, um, vafer, fra, frum*.

Monello, mariuolo, *vafer homo*.

Moneta, *nummus, i*, m., *moneta, ae*, f., *pecunia, ae*, f. Moneta nuova, *asper nummus*. Moneta di bassa lega, *pecunia inferioris notae*: batter moneta, *cudere nummos*, Plaut.; *nummum percutere, signare, cudere*, Ter.; *signare argentum*, Cic.; *ferire pecuniam*, Plin. § 2. Correr la moneta, vale esser accettata, *probatae notae esse*. § 3. Moneta bianca, dicesi della moneta d'argento, *argenteus nummus*.

Monetaggio, spesa per far la moneta, *impensa ad nummos cudendos*.

Monetare, batter la moneta, *monetam cudere*. V. Moneta.

Monetato, add. da monetare, *cusus, signatus, percussus, a, um*.

Monetiere, che batte la moneta, *monetarius, a, um*, Firm., *qui monetam cudit*.

Mongána, agg. di vitella, vale vitella di latte, *vitula, ae*, f., *vitulus lacteus*.

Monile, collana, *monile, is*, n.

Monimento, *e* monumento, avello, sepoltura, *monumentum, sepulcrum, i*, n. § 2. Avvertimento, V.

Monipolio, quell'incetta che si fa comperando tutta una mercatanzia per esser solo a rivenderla, *monopolium, ii*, n.

« **Monire**. V. Ammonire.

Monistero, *e* monisterio, munistero, *e* munisterio, abitazione di monache, o di monaci, *coenobium, monasterium, ii*, n. V. G. Monistero fuori di città, *monasterium campestre*.

Monitore. V. Ammonitore.

Monitorio, precetto, *praeceptum, i*, n.

Monizione. V. Ammonizione.

Monna, madonna, *domina, ae*, f. § 2. Bertuccia, scimia, V. § 3. Pigliar la monna, dicesi in modo basso, imbriacarsi, V. § 4. Cotto come una monna, vale briaco all'ultimo segno, *ebrius, a, um*.

Monnino, piccola bertuccia, *simiolus, i*, m. § 2. Monnini, si dicono anche una spezie di motti, *argutiae*, o *argutiolae, arum*, f. plur.

Monnone, accr. di monna, *magnus simius, ii*.

Monnonesta, madonna onesta, dicesi per ironia, *matrona honesta*.

« **Monnosino**. V. Grazioso, giocoso.

Monocolo, che ha un occhio solo, *altero lumine orbus, a, um*, Cic., *luminis orbus*, Liv., *luscus, unoculus, a, um, cocles, itis*, m.

Monocordo, strumento d'una corda sola, *monocordum, i*, n. V. G.

Monocromati, pitture con chiari ed oscuri del medesimo colore, *monochromata*, n. plur. Plin.

Monopolio. V. Monipolio.

Monopolista, operator di monopolii, *monopolia faciens, entis*.

Monosillabo, add. di una sola sillaba, *monosyllabus, a, um*, Auson., *una syllaba constans, antis*.

Monosillabo, *e* monosillaba, sust. parola di una sola sillaba, *verbum monosyllabum*.

Monsignore, mio signore, *dominus meus, dominus, i*. § 2. Oggi si dice solamente ai prelati ed ai principi.

Monta, l'atto del montare, *admissura, ae*, f.

Montagna, monte, *mons, ontis*, m.

Montagnaccia, pegg. di montagna, *praeruptus, impervius mons, ingens atque horridus mons, ontis*.

Montagnetta, dim. di montagna, *monticulus, i*, m., *collis, is*, m.

Montagnino. V. Montanino.

Montagnoso, di montagna, *montanus, montosus, a, um*.

Montagnuola, dim. di montagna, *collis, is*, m.

Montambanco. V. Ciarlatano.

Montamento, il montare, *ascensus, us*, m.

Montanaro, uomo di montagna, *monticola, ae*, m. *e* f.

Montanello, sorta d'uccello, *frigilla*, o *fringilla*, o *fringuilla, ae*, f.

Montanesco, *e*

Montanino, di montagna, nato nelle montagne, *montanus, a, um*. § 2. Montanino, per incolto, rozzo, *rudis, agrestis, e, durus, a, um*.

Montano, di monte, *montanus, a, um*.

Montanza, il montare, il sollevarsi, *ascensus, profectus, us*, m., *incrementum, i*, n. § 2. Luogo alto, *locus editus, excelsus*. § 3. Metaf. grado sublime, dignità, V.

Montare, neutr. ass. salire ad alto, *ascendere, scandere*. Montare in un luogo, *ascendere aliquo, ascensu superare aliquem locum*, Virg. § 2. Montare a cavallo, *equum conscendere*. § 3. Crescere di prezzo, *exardescere, excandescere, ingravescere, cariorem fieri*. Il valor del grano monta ogni dì, *excandescit frumentum in dies*, Cic.; *frumenti pretium augetur*, Plin.: il prezzo dei vasi di Corinto è montato assaissimo, *pretia Corinthiorum vasorum in immensum exarserunt*, Suet. § 4. Crescere assolut. *crescere, increscere, gliscere*. A montar cominciò la ferocità della pestilenza, *crescere coepit*, o *crevit, increvit pestis vis*. § 5. Importare, rilevare, *referre, interesse*. Nulla monta, *nihil refert, nihil interest*. § 6. Valere, giovare, *valere, prodesse, proficere*. Furono sparte lagrime, e porti prieghi, ma nulla montarono, *nihil profecerunt*, o *profuerunt lacrimae, nihil preces*. § 7. Montare, dicesi anche del raccolto, o sommato d'un conto di più partite, e del costare e valere di checchessia, quando in esso si considera la valuta

di più cose separate, *stare, constare, valere*. Quelle vigne montarono cinquecento scudi, *illae vineae quingentis nummis steterunt*: la spesa monta a cento scudi, *centum nummi abeunt in sumtus*, Cic. § 8. Montare in furore, infuriare, incrudelire, *baccbari, debacchari, in furias tolli, saevire*. § 9. Montare in orgoglio, in superbia ecc., inorgoglire, insuperbire, *superbire, intumescere, superbia efferri, caput exserere*. § 10. Montare la stizza, montar la collera, montar la bizzarria e simili, e montare in collera, in rabbia, in bestia e simili, valgono adirarsi, *irasci, ira corripi, excandescere*. § 11. Montare, in signif. att. per far salire, innalzare, *tollere, extollere, efferre*. § 12. Apportare, *afferre*. Non gli montò nulla gloria, *nullam gloriam ei attulit*. § 13. Montare, dicesi del congiungersi degli animali, il maschio colla femmina, *feminam comprimere, inire, salire*, Virg. § 14. Montare una lama, vale munirla de' suoi fornimenti, *ensem instruere*.

Montata, salita erta, *jugum acclive, ascensus, us*, m., *clivus, i*, m. § 2. L'atto del montare, *inscensio, conscensio, onis*, f. § 3. Innalzamento, crescimento, *incrementum, i*, n.

Montato, add. da montare, *ascensus, conscensus, a, um*. § 2. Ben montato, chi è ben montato, chi è ben a cavallo, o ha buon cavallo sotto, *optimo equo insidens, entis*.

Montatojo, Crusc. alla voc. Cavalcatojo, luogo rialto, fatto per comodità di montar a cavallo, *ad conscendendum equum tumulus, i*, m.

Monte, *mons, montis*, m. Di là dai monti, *trans montes, trans alpes*: di qua dai monti, *cis montes, cis alpes*, Cic. § 2. Il piè del monte, *montis radix, icis*, f. Cic. § 3. Il mezzo del monte, *montis umbilicus, i*, m. § 4. La sommità del monte, *supercilium montis*, Liv., *montis cacumen, inis*, n. Quint. Curt., *montis vertex, icis*, m. Cic. § 5. Monte, figur. per una massa di chechessia, *mons, acervus, i*, m. § 6. Onde un monte di ribalderie, di villanie, e simili, vale una gran quantità, assai, *plurima*, o *innumera scelera, flagitia, convicia etc.* Mi vengono addosso monti di disgrazie, *in me ruunt montes mali*, Plaut.: tu mi dici un monte di maledizioni, *montes tu quidem mali in me jacis*, Plaut. § 7. Quel luogo pubblico, dove si pigliano, o si pongono danari a interesse, detto volgarmente Monte di pietà, *mensa pigneratitia, mensa mutuariorum in subsidium egentium, mensa pauperum*. § 8. A monti, posto avverb. vale in gran numero, *magno numero*. § 9. Andar a monte, far monte, parlando di giuoco, vale non continuarlo, ma ricominciarlo da capo, *instaurare ludum*. § 10. Andar a monte, figur. *dispergi, labefactari*. § 11. Porre a monte, metaf. vale mettere da parte, lasciare, abbandonare, *deserere, abjicere*.

Monticellino, dim. di monticello, *colliculus, i*, m.

Monticello, dim. di monte, *collis, is*, m.

« **Montiera**, sorta di berrettino in forma di piccol cappello con mezza piega, *pileolus, i*, m.

Montoncello, e

Montoncino, dim. di montone, *aries junior*.

Montone, il maschio della pecora, *aries, etis*, m. § 2. La pelle del montone, *pellis arietina*. § 3. Metaf. si dice d'uomo senza ragione, stolido, *bardus, stolidus, a, um, amens, entis, hebes, etis*. § 4. Sorta di strumento militare da battere le muraglie, *aries*. § 5. Uno de' segni celesti, *aries*. § 6. Cercar cinque piedi al montone, prov. vale il non contentarsi del convenevole, o metter la difficoltà dove non è, *nodum in scirpo quaerere*, Plaut. § 7. Una sorta di moneta antica in Francia.

Montonino, add. di montone, simile al montone, *arietinus, a, um*.

Montuosità, astratto di montuoso, *clivus, i*, m.

Montuoso, alpestre, pieno di monti, *montuosus, montosus, a, um*.

Monumento. V. Monimento.

« **Monzicchio**, mucchio, ammassamento, V.

Mora, frutto del moro, e del rogo, *morum, i*, n. § 2. Esserne più lontano, che non è gennaio dalle more, dicesi quando difficilissimamente si può sapere, od ottenere quello che si vorrebbe, *aversa mente esse, inexorabilem, alienissimum*.

Mora, monte di sassi, *lapidum acervus, i*, m., *congeries, ei*, f., *moles, is*, f. § 2. Massa di frasconi, *ramalium congeries, acervus*.

Mora, V. L., indugio, intervallo, *mora, ae*, f., *cunctatio, onis*, f. § 2. Esser in mora, termine legale, e si dice di chi non ha fatto il pagamento al tempo dovuto, *solutionem distulisse, die dicta non solvisse*.

Morainola, frutto del moro. V. Mora.

Morainolo, sorta d'ulivo.

Morale, sust. costume buono, *mos, moris*, m. § 2. Dottrina morale, moralità, V.

Morale, moralissimo, add. appartenente a costume, *moralis, e*, Cic., Sen.

Moralista, professore di morale, *moralis disciplinae professor, oris*, m.

Moralità, moralitade, moralitate, insegnamento morale, *mores, um*, m. plur., *scientia moralis, praeceptum ad mores informandos, moralitas, atis*, T. T.

Moralizzare, ridurre a moralità, *ad mores traducere, redigere, referre*.

Moralizzato, add. da moralizzare, *ad mores traductus, a, um*.

Moralmente, con moralità, *traducendo ad mores, sensu morali*.

« **Moranza**, stanza, magione, *domicilium, ii*, n.

Morato, nero a guisa di mora, *niger, gra, grum*.

Morbetto, dim. di morbo, *levis morbus, i*, m.

Morbidamente, deliziosamente, *molliter, delicate*.

Morbidamento, il render morbido, *mollimentum, i*, n.

Morbidezza, astratto di morbido, *mollitudo, inis*, f., *mollities, ei*, f. § 2. Delizie, effeminatezza, delicatezza, V.

Morbido, morbidissimo, delicato, trattabile, *mollis, e, tener, era, erum*. § 2. Metaf. si trasporta alle delizie, e a' costumi, *effeminatus, enervatus, delicatus, a, um, mollis, e*.

Morbifero, Red. t. 6, che cagiona morbo, *morbosus, a, um*.

Morbiglione. V. Morviglione.

Morbisciato, Caro, male in arnese, *pannosus, male habitus, a, um*.

Morbo, malattia, *morbus, i*, m. § 2. Si prende talora per peste, talora per mal odore, *graveolentia, ae*, f., *foetor, oris*, m., *pestis, is*, f.

Morbo regio, V. L. V. Itterizia.

Morbo sacro. V. Epilessia.

Morchia, feccia dell'olio, *amurca, ae*, f.

Morchioso, pieno di morchia, *amurca*, o *amurcae plenus, a, um*.

Morcia. V. Morchia.

Mordace, mordacissimo, Red. t. 6, che per natura morde, *mordax, acis*. § 2. Pungente, aspro, V.

Mordacemente, con mordacità, *mordaciter*. § 2. Aspramente, pungentemente, V.

Mordacetto, dim. di mordace, *aliquantulum mordax, acis*.

Mordacità, mordacitade, mordacitate, astr. di mordace, *mordacitas, atis*, f.

Mordente, sust. composto di diversi colori e altre materie mescolate con olio, sul quale s'attacca l'oro e l'argento, *illita colorum crustula corporibus auro vel argento obducendis.*

Mordente, add. che morde, *mordens, entis, mordax, acis.*

Mordere, stringer coi denti, *mordere, admordere, apprehendere, corripere morsu, dimordere, commordere, mordicus arripere*, Plaut.; *morsu vexare*, Petr. § 2. Metaf. dir male, riprender con parole pungenti, biasimare, *mordere, detrahere, verbis asperioribus reprehendere, criminari, accusare, rodere et vellicare*, Tac.; *dente invido mordere.* Se qualcheduno morderammi, sappia ch'io lo rimorderò, *si quis me atro dente petiverit, me remorsurum sciat*, Hor. § 3. Mordersi le mani, mordersi le dita, dicesi del pentirsi, dolersi di che che sia, *graviter poenitere.* Se ne morderà le mani, *huic illud dolebit.*

Mordicamento, il mordicare, *morsus, us*, m. Cic., *mordicatio, onis*, f. Caes., Aurel.

Mordicante, Red. t. 4, mordicantissimo, t. 6, che mordica, *mordax, acis, vellicans, antis.*

Mordicare, quell'effetto che fanno le materie di virtù corrosiva e dissecativa in sull'ulcere, *vellicare.*

Mordicativo, che ha mordacità, *mordax, acis*, Plin., *mordicativus, a, um*, Cael. Aur.

Mordicazione, il mordicare, *vellicatio, onis*, f.

Mordigallina, sorta d'erba, *morsus gallinae, anagallis, idis*, f. Plin.

Mordimento, il mordere, *morsus, us*, m. § 2. Riprensione, maldicenza, V.

Morditore, che morde, *mordax, acis.* § 2. Maledico, riprensore, V.

Morditura. Alam. V. Mordimento.

Morduto, Castigl. V. Morsicato.

Morella, spezie d'erba, *bugula, consolida media.* § 2. Una lastruccia, colla quale si giuoca, tirandola al lecco, come una pallottola, *discus, sci*, m.

Morello, di color nero, *niger, gra, grum.*

Morena, sorta di pesce, *muraena, ae*, f.

Moresca, sorta di ballo, *pyrrhicha, ae*, e *pyrrhiche, es*, f. Plin.

Moresco, di Moro, *Maurusinus*, Virg., *Maurus, a, um.* § 2. Alla moresca, vale all'usanza de' Mori, *Maurorum more.*

Morfea, infermità che viene nella pelle, simile alla scabbia, *vitiligo, inis*, f.

Morfia, voce in gergo, che vale bocca, *bucca, ae*, f., *os, oris*, n.

« **Morfire**, mangiare, o mangiare assai, voce in gergo, *helluari, plenis buccis comedere.*

Moria, mortalità pestilenziale, *pestis, is*, f., *lues, is*, f.

Moribondo, ch'è in termine di morire, *moribundus, a, um.*

Moriccia, macia, rovina, *maceria, ae*, f., *rudus, eris*, n.

Morice, e morici, moroidi, *mariscae, arum*, f. plur., *haemorrhois, oidis*, f.

Moriente, che muore, ch'è in atto di morire, *moriens, entis.*

Morione, armadura del capo del soldato, *galea, ae*, f., *cassis, idis*, f. § 2. Sorta di gemma, *morio, onis*, f. Plin.

Morire, neutr. ass., *mori, emori, occidere, cadere, commori, perire, obire, interire, mortem obire, decedere de vita, decedere a vita, ex vita discedere, e vita cedere, a vita recedere, vita, a vita, ex vita excedere, e vita abire, e vita, de vita exire, ex hac vita, de vita migrare, ex hominum vita demigrare, diem extremum morte conficere*, Cic.; *diem summ obire*, Sulp. ad Cic., *explere mortalitatem, vitae finem implere, supremum diem explere, vitam finire*, Tac.; *obire supremum diem*, Plin.; *ebullire animam*, Petr.; *e medio excedere, e medio abire*, Ter.; *morti, morte*, o *mortem occumbere, mortem oppetere*, Virg. § 2. Metaf. mancare, consumare, *deficere, extingui.* § 3. Morir colla ghirlanda, o colla corona, vale morir vergine, *virginitatem ad mortem usque servare.* § 4. Morir delle risa, dicesi del ridere smoderatamente, *risu emori*, Ter.; *risu dissolvi, concutere ilia, ridere ad lacrimas usque*, Petr.; *concuti cachinno*, Juv.; *cachinnari, ridere quidquid est domi cachinnorum*, Catull. § 5. Morire di fame, *inedia vitam finire, fame interire*, Hor., Plin. § 6. Morir di fame, vale anche esser mendico, *pauperem esse, inopia laborare.* § 7. Morir di morte naturale, morir di suo male, *morbo absumi*, Tac.; *morte extingui*, Liv.; *morbo perire*, Caes.; *sua morte defungi*, Suet.; *naturae satisfacere*, Cic.; *naturae concedere*, Tac., *mori sua morte*, Sen. § 8. Morir di rabbia, di sdegno, e simili, dicesi l'essere da siffatte passioni grandemente agitato e commosso, *angi, perire, languere, contabescere, cruciari, torqueri, necari.* § 9. Morir di veleno, *veneno tolli, necari, occidi*, Cic.; *veneno interire*, Plin. § 10. Morir di voglia di checchessia, vale averne veemente desiderio, *ardere, flagrare incredibili cupiditate, desiderio contabescere, angi cupiditate.* § 11. Morir per amore di alcuno, ed anche assolut. morire di alcuno, vale esserne fieramente innamorato, *aliquem demori, deperire.* Ella muore per tuo amore, o ella muore di te, *demoritur ea te*, Plaut. § 12. Morire sul suo letto, si dice del terminare una cosa coll'esito che più le conviene, *apte et convenienter definire, deficere.* § 13. Far morir uno, *aliquem morte afficere, multare capite, punire, morti dare*, Cic.; *ad mortem dare*, Plaut.; *solvere alicui vitam*, o *aliquem vita*, Cic. § 14. Possa io morire, vo' morire, e simili, sono maniere di giuramento, *peream, dispeream.* § 15. Morire, in signif. att. vale ammazzare, ma si usa solamente col particip. passato accompagnato dagli ausiliari essere, o avere, *caedere, extinguere, occidere, conficere, interficere, necare.* È questo il colpo, di che Amor mi ha morto, Petrar.; *hoc me vulnere confecit Amor:* molti di loro furono morti, o presi, *multi interfecti, aut capti sunt:* Tarquinio alla fine fu morto per li figliuoli, *Tarquinius tandem interfectus fuit a filiis.*

« **Moritojo**. V. Mortale.

Mormoramento, il mormorare, *rumor, oris*, m., *susurrus, i*, m. § 2. Un certo basso rimbombo di cosa percossa, *murmur, uris*, n., *strepitus, us*, m.

Mormorante, che mormora, *susurrans, antis.*

Mormorare, quel leggiero romoreggiar che fanno le acque correnti, *murmurare.* § 2. Sommessamente parlare, quasi bisbigliare, *susurrare, mussitare, mussare.* § 3. Biasimare altrui, dir male, *maledicere, de fama alicujus detrahere*, Cic.; *de aliquo obloqui*, Plaut.; *alicui detrahere*, Ovid.; *aliquem maledico dente carpere, aliquem rodere, petere atro dente*, Hor.; *famam alicujus lacerare*, Liv. § 4. Bufonchiare, borbottare, aver per male, *aegro, iniquo animo ferre.*

Mormoratore, che mormora, *obtrectator, detractor, oris*, m., *susurro, onis*, m., *maledicus, a, um.*

Mormoratrice, che mormora, *maledica, murmurabundula, ae*, f. Apul.

Mormorazione, il mormorare, *murmuratio, obtrectatio, mussitatio, onis*, f.

Mormoreggiare, frequent. di mormorare, *murmurare, mussare, mussitare.*

Mormorevole, che mormora, *susurrans, antis.*

Mormorio, il mormorare, *murmur*, *uris*, n. § 2. Biasimo, riprensione, *maledictio*, *obtrectatio*, *mussitatio*, *onis*, f., *maledictum*, *i*, n., *maledicentia*, *ae*, f.

« **Mormorità**, mormoritade, mormoritate. V. Mormorazione.

Mormoroso. V. Mormorevole.

Moro, uomo nero d'Etiopia, *Aethiops*, *opis*, *Maurus*, *a*, *um*.

Moro, albero noto, *morus*, *i*, f.

« **Moroidale**, di moroide, *haemorrhoidalis*, *e*, T. de' medici.

Moroide. V. Morice.

Moroso, che dura, o indugia lungamente, *moras nectens*, *entis*. § 2. Dilettazione morosa, termine della teologia morale, *delectatio morosa*.

Morra, sorta di giuoco; onde far alla morra, *micare digitis*.

Morsa, *e* morse, pietre, o mattoni i quali sporgono in fuori da' lati de' muri lasciativi a fine di potervi collegar nuovo muro, *later*, o *lapis exstans*. § 2. È anche uno strumento col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si stringe, perchè stia fermo: è similmente uno strumento, col quale i fabbri e gli orefici stringono e tengon fermo il lavoro ch'egli hanno tra mano, *forceps*, *ipis*, m. *e* f.

Morsecchiare, dim. di mordere, *dentibus distringere*, *fodicare*, *lacerare*, *mordere*.

Morsecchiato, add. da morsecchiare, *morsus*, *arrosus*, *corrosus*, *a*, *um*.

Morsecchiatura, il morsecchiare, e 'l segno che lascia il morso, *morsiuncula*, *ae*, f.

Morseggiare, frequent. di mordere, *identidem mordere*.

Morselletto, *e*

Morsello, bocconcello, *buccella*, *ae*, f.

Morsicare. V. Mordere.

Morsicato, add. da morsicare, *morsu saucius*, *ictus*, *a*, *um*.

Morsicatura. V. Morsecchiatura.

Morso, sust. il mordere, *morsus*, *us*, m. § 2. La parte ferita col morso, *pars morsu lacera*, *discissa*. § 3. Maldicenza, *morsus*, *maledicentia*, *ae*, f., *maledictum*, *i*, n., *obtrectatio*, *onis*, f. § 4. Tutto il ferro della briglia, freno, *lupus*, *i*, m., *lupatus*, *i*, m., o *lupatum*, *i*, n. § 5. Freno assolutamente, V. § 6. Quella quantità di cibo che si spicca in una volta co' denti, *buccea*, *ae*, f. § 7. Rimorso, rimordimento, V. § 8. Primo, o secondo morso, si dicono certi denti del cavallo, *prima et secunda dentitio*, *onis*, f. § 9. Figur. per dolore, V. § 10. A morsi, *morsicatim*, Plin.

Morso, add. da mordere. V. Morsicato.

Morsura, morso, il mordere, *morsus*, *us*, m. § 2. Un certo rodimento, *acrimonia*, *ae*, f., *mordacitas*, *atis*, f.

« **Mortadello**, oggi mortadella, spezie di salsicciotto, *tomaculum*, *tucetum*, *i*, n.

Mortajetto, dim. di mortajo, *mortariolum*, *i*, n. Macr.

Mortajo, vaso nel quale si pestano le materie per usi diversi, *mortarium*, *ii*, n. § 2. Prov. pestare, o diguazzar l'acqua nel mortajo, affaticarsi senza profitto, *oleum et operam perdere*, Hor.; *conterere*, *ludere operam*, Ter.; *aquam pistillo tundere*, *aquam in mortario tundere*, preso da Luciano. § 3. Strumento militare, *mortarium*. § 4. Mortajo di legno, *pila lignea*, Plin. § 5. Pietra da far mortai, *lapis mortarius*, Plin.

Mortale, sust. la parte mortale, quello ch'è capace di morire, *pars mortalis*, *pars caduca*. § 2. In signif. d'uomo, *homo*, *inis*, m. *e* f., *mortales*, *ium*, m. plur.

Mortale, add. mortalissimo, aggiunto di tutto ciò ch'è soggetto a morte, *mortalis*, *e*. § 2. Ciò che cagiona morte, *mortalis*, *lethalis*, *e*, *lethifer*, *era*, *erum*, *mortiferus*, *a*, *um*. Colpo, piaga mortale, *mortiferum vulnus*, *plaga mortifera*, Cic.; *lethale vulnus*, Virg.: aver una malattia mortale, *mortifere aegrotare*, Plin.: nemico mortale, *hostis capitalis*, Cic. § 3. Per simil. peccato mortale, quello che uccide l'anima, *peccatum mortale*. § 4. Pure per simil. vale molto grave, *gravis*, *admodum gravis*, *e*. § 5. Mortalissimo, dicesi anche per grandissimo, V.

Mortalità, mortalitade, mortalitate, si dice quando muojono in breve spazio di tempo molti viventi; presso gli antichi nel numero del più è usato mortalitate, *lues*, *pestis*, *is*, f., *pestifera lues*. § 2. Pel sust. mortale, *mortalis*. § 3. Uccisione, V.

Mortalmente, mortissimamente, con morte, *mortifere*, *capitaliter*. § 2. Grandissimamente, V. § 3. Talora vale con peccato mortale, *peccato mortali*, *mortaliter*, T. delle scuole.

Mortamente, mortissimamente, da morto, *instar*, *in speciem cadaveris*.

Morte, *fatum*, *ultimum fatum*, *lethum*, *i*, n., *exitium*, *ii*, n., *interitus*, *us*, m., *exitus*, *us*, m., *excessus*, *us*, m., *obitus*, *us*, m. *mors*, *mortis*, f. Hor. Io ho un animo vile, femminile, perchè subito che mi vien in testa il pensiero della morte, tremo da capo ai piedi, e mi raccapriccio tutto, *muliebri animo sum*, *nam ubi mihi venit in mentem mors*, *metus membra occupat*, Plaut. Ogni dì ci avviciniamo più alla morte, *vita nostra morti propior est quotidie*, Phaedr. § 2. Darsi la morte. V. Ammazzarsi. § 3. Esser colla morte in bocca, vale esser vicino alla morte, *morti proximum esse*. § 4. Esser una morte, si dice di cosa che dà sommo disgusto, o pena, *graviter excruciare*. § 5. Esser una morte, si dice altresì di chi è molto estenuato, *infirmis admodum viribus esse*, *esse pellem et ossa*, Plaut. § 6. A morte, o infino a morte, o simili, co' verbi nimicare, ferire, vagliono mortalmente, V. § 7. Disìo nato di morte, brama di morire, *mortis votum*. Morte fura i migliori, Petr.; *mors meliora rapit*.

Mortella, arbusto noto, *myrtus*, *i*, e *us*, f.

Morticcio, che ha del morto, *cadaverosus*, *morticinus*, *a*, *um*.

Morticino, sust. dim. di morto, *exiguum cadaver*, *eris*.

Morticino, add. come carne, o lana morticina, vale quella di pecora morta di morte naturale, *lana morticinae ovis*. § 2. Legname morticino, si dice del legname che si secca naturalmente sul terreno, *lignum ex arbore*, *quae stans radicitus exaruit*.

Mortiferamente, con morte, *mortifere*, *lethaliter*.

Mortifero, che apporta morte, *mortifer*, *lethifer*, *era*, *erum*, *mortiferus*, *a*, *um*, *lethalis*, *e*.

« **Mortificamento**, il mortificare, *mortificatio*, *onis*, f. Fest.

Mortificante, che mortifica, *lethifer*, *era*, *erum*.

Mortificare, quasi far morto, *exanimare*. § 2. Reprimere, rintuzzar il vigore, *enervare*, *reprimere*, *retundere*, *cohibere*. § 3. Per simil. mortificar le passioni, e simili, *cohibere*, *coërcere*, *refrenare*, *contundere cupiditates*, Cic.; *responsare libidinibus*, Hor. § 4. Mortificarsi presso i medici, vale perder ogni senso, *emori*: ma se un membro verrà per cancrena a mortificarsi, *si ex gangraena membrum emortuum fuerit*.

Mortificativo, che ha virtù di mortificare, *exanimans*, *antis*, *cohibendi vi praeditus*, *a*, *um*.

Mortificato, mortificatissimo, add. da mortificare, *exanimatus*, *maceratus*, *a*, *um*. § 2. Membro mortificato, *membrum emortuum*.

Mortificazione, il mortificare, *cupiditatum*, *libidinum*

refrenatio, Sen., *cupidinis coërcitio*, *onis*, f. Tac., *continentia*, *ae*, f. § 2. Presso i medici significa una totale estinzione del senso in qualche membro, come avviene nelle cancrene, *maceratio*, *onis*, f. Arnob.

Mortina, *e* mortine, mortella, *myrtus*, *i*, e *us*, f.

Mortito, spezie di manicaretto, *jusculum baccis myrteis conditum*.

Morto, sust. cadàvero, *cadaver*, *eris*, n. § 2. Passato ad altra vita, *mortuus*, *defunctus*. § 3. Esser il morto in sulla bara, o mostrar il morto in sulla bara, prov. che si dice di cosa che sia presente e manifesta, *constat*, *patet*: il morto è sulla bara, *res ipsa vindicat*, Ter.; *res ipsa testis est*, Plaut. § 4. Ricordare morti a tavola, vale dire cose non proporzionate al tempo o al luogo, *inepte loqui*, *nec temporis*, *nec loci rationem habere*.

Morto, add. uscito di vita, *mortuus*, *demortuus*, *defunctus*, *diem functus*, *fato functus*, *morte deletus*, *a*, *um*, Cic. Creder uno morto, tenerlo per morto, *habere aliquem mortuum*, Cic.: io l'ho creduto morto, *mihi tu quidem jam eras mortuus*, Plaut. § 2. Del color di morte, *pallidus*, *a*, *um*. § 3. Ammortito, mortificato, *emortuus*, *a*, *um*. Membro morto, *membrum emortuum*. § 4. Mezzomorto, *semianimis*, *e*, e *semianimus*, *a*, *um*, Virg. § 5. Acqua morta, vale acqua ferma, stagnante, *aqua stativa*, Varr., *aqua reses*, *stans*, *stagnans*, o *stagnum*, *i*, n. § 6. Danaro morto, vale danaro che non frutta, *pecunia sterilis*. § 7. Fornello morto, padella morta, dicesi dai chimici il fornello, o la padella che abbiano poco calore, *cui lentus subjicitur ignis*. § 8. Fuoco morto, vale medicamento che ha virtù di abbruciar lentamente, *causticum*, *i*, n. § 9. Parole morte, Petr.; *tristia verba*, Ovid. § 10. Peso morto, termine che esprime il solo peso del grave, *vis mortua*, T. meccanico. § 11. Piazza morta, dicesi la paga che tira il capitano di quel soldato che non ha. Già da lungo tempo il capitano godevasi una piazza morta, *jamdiu dux absentis militis stipendio fruebatur*. § 12. Pietra morta, sorta di pietra, *petra phaenicea*, f. § 13. Esser morto, o innamorato morto, vale amar grandemente, esser grandemente innamorato, *adamare*, *demori*, *deperire*. È innamorato morto, o è morto di quella, *illam demoritur*, Plaut.; *illam deperit*, Cic., Ter. § 14. Esser morto di fame, di sete, di fatica, e simili, vale esser sommamente travagliato per tal cagione, *fame*, *siti etc. laborare*, *confici*, *pene extingui*. § 15. Esser morto di fame, si dice talora per esser mendico, miserabile, che non ha da vivere, *pauperem*, o *pauperrimum esse*, *inopia*, o *summa inopia laborare*, *confici*.

Mortorio, *o* mortoro, onoranza, *o* cirimonia nel seppellire i morti, *funebris pompa*, *ae*, f., *funus*, *eris*, n. § 2. Ordinare il suo mortorio, *suprema sua ordinare*, Modest. § 3. Monimento, avello, V.

Mòrvido, morbido, *mollis*, *e*.

Morviglione, *e* morbiglione, spezie di vajuolo, ma che fa vesciche più grosse, ed è manco maligno, *morbilli*, *orum*, m. plur., T. med.

Mosca, *musca*, *ae*, f. § 2. E' non si può aver il mele senza le mosche, prov. e vale, non si può acquistare cosa veruna senza fastidio, *ubi uber*, *ibi tuber*, Apul. § 3. Levarsi le mosche d'intorno al naso, ch'è non si lasciar fare ingiuria, *injurias arcere*, *propulsare*. § 4. Saltar la mosca, incollerirsi, V. § 5. Le mosche si posano addosso a' cavalli magri, che vale, i meno potenti sono sempre i primi ad essere puniti, *canis pauperem peregrinum semper infestat*, V. Flo. Ital. Ling. § 6. La mosca tira il calcio che ella può, si dice di chi vorrebbe offender uno e non può, *edentulae maxillae*, Manut. in append. § 7. Esser come mosca senza capo, vale essere sprovveduto d'ogni cosa, *plane destitutum et imparatum esse*. § 8. Egli è più fastidioso d'una mosca, si dice di persona molto nojosa, *musca importunior*. § 9. Mosca culaja, di chi sta sempre dietro ad alcuno, *lateri alicujus adhaerere*. § 10. Far a mosca cieca, sorta di giuoco puerile, *aëream muscam lusitare*. § 11. Menare, o zombare a mosca cieca, dar senza discrezione, *graviores plagas infligere*. § 12. Far d'una mosca un elefante, far gran caso delle cose picciolissime, *ex cloaca arcem facere*, Cic. § 13. Mosca di mulo, *mulio*, *onis*, m. Plin. § 14. Ventaglio da cacciare le mosche, *muscarium*, *ii*, n. Mart. § 15. Ragno che prende le mosche, *araneus muscarius*, Plin. § 16. Non v'ha neppure una mosca, m. b., non v'è nessuno, *ne musca quidem*, Suet.

Moscadato, che ha odor di moscado. V. Muscato.

Moscadelletto, dim. di moscadello, *parva uva apiana*.

Moscadello, *e* moscadella, sorta d'uva e 'l suo vino, *uva apiana*, *et vinum ex apianis uvis*. § 2. Dassi questo aggiunto a diverse sorte di frutte, come pere, fragole, poponi e simili, *apianus*, *a*, *um*.

Moscado, materia odorifera, muschio, V. § 2. Noce moscada, sorta di frutto aromatico, *nux moscata*, *aromatica*, T. de' droghieri.

Moscajo, quantità di mosche adunate insieme, *magna muscarum vis*. § 2. Figur. si dice di qualunque cosa di soverchio nojosa, *res permolesta*.

Moscajóla, moscajuola, arnese composto di regoli di legno, di forma quadra, e impannato di tela; serve per guardar dalle mosche carne, o altro da mangiare, *carnarium*, *ii*, n.

Moscardino, *e*

Moscàrdo, sparviere maschio, detto così dal pigliar le mosche, *tertiarius*, *ii*, m., *percon*, *percidion*, *onis*, m.

Moscatello. V. Moscadello.

Moscato, mantello de' cavalli bianco con moschette nere, che oggi propriamente si dice leardo moscato, *scutulatus*, *a*, *um*. § 2. Moscado, V.

Moscerino. V. Moscherino.

Moschea, tempio de' Turchi, *templum Turcarum*.

Moscherino, *e*

Moschetta, dim. di mosca, *parva*, *exigua musca*. § 2. Montar il moscherino, prov. e vale subitamente adirarsi, *confestim excandescere*, *irasci*. § 3. Levarsi i moscherini, o le mosche dal naso, non si lasciar fare ingiuria, *injurias propulsare*. § 4. Moschetta, per moschetto, V.

Moschettata, colpo di moschetto, *ignivomae ballistae ictus*, *us*, m.

Moschettina, dim. di moschetta, *exigua musca*, *ae*.

Moschetto, strumento bellico, oggi sorta d'arme da fuoco, *ignivoma ballista*, *ae*.

Mosciama, sorta di salume fatto di tonno, *salsamentum ex thynno*.

Moscino. V. Moscherino.

Moscio. V. Vizzo.

Moscione, piccolissimo animale volatile nato per lo più nel mosto, *culex*, *icis*, m. § 2. Per ischerzo gran bevitore, *bibax*, *acis*.

• **Moscoleato**, composto con muschio, che ha odore di muschio, *muscum redolens*, *entis*, *musco confectus*, *a*, *um*.

• **Moscolo**. V. Muschio. § 2. Muscolo, V.

Mosconaccio, pegg. di moscone, *musca grandior*.

Mosconcello, *e*

Mosconcino, dim. di moscone, *parva musca*, *ae*.

Moscone, mosca grande, *musca grandior*.

Mossa, il muoversi, *motio*, *expeditio*, *onis*, f., *motus*, *us*, m.
Mosse, luogo donde si muovono a corso i cavalli che corrono il palio, *carceres*, *um*, m. plur. § 2. Dar le mosse, dare il segno di muoversi a' cavalli, *e carceribus dimittere*. § 3. Esser buone mosse, modo proverb. che suol dirsi quando si viene dopo molto indugio e difficoltà alla conclusione di qualche affare, *rem tandem absolvere*, *conficere*. § 4. Pigliar le mosse, figur. partirsi, *discedere*, *abire*. § 5. Non poter stare alle mosse, non poter aver pazienza, non poter star a segno, *ferre non posse*, *quiescere non posse*, *coërceri*, *retineri vix posse*. § 6. Furar le mosse, prevenir in dire, o far cosa, che altri prima avesse in pensier di fare, *antevertere*, *occasionem praeripere*, o *eripere e manu manubrium*, Plaut. § 7. Dar le mosse a' tremuoti, vale essere il primo in una impresa sì in bene, come in male, *primas tenere*.
Mosso, add. da muovere, *motus*, *commotus*, *a*, *um*.
Mostacchio, basetta arricciata, *pili intorti labii superioris*.
Mostacciaccio, pegg. di mostaccio, *turpis facies*, *ei*, f.
Mostacciata, gotata, *colaphus*, *i*, m., *alapa*, *ae*, f.
Mostaccio, ceffo, muso, *facies*, *ei*, f., *os*, *oris*, n.
Mostaccione. V. Mostacciata.
Mostacciuolo, pezzetto di pasta con zucchero, spezie ed altro, *mustaceum*, *i*, n.
Mostarda, mosto cotto con entrovi altri ingredienti, *embamma musteum*. § 2. Far venir la mostarda al naso, muovere ad ira alcuno, *iram concitare*, *excitare*.
Mosto, vino nuovo, e non ancor ben purificato, *mustum*, *i*, n.
Mostoso, che ha mosto, *musteus*, *a*, *um*.
Mostra, sust. mostramento, *monstratio*, *ostentatio*, *onis*, f. § 2. Rassegna e ordinanza d'eserciti, *lustratio*, *recensio*, *recognitio exercitus*, Cic. Far la mostra, *lustrare exercitum*, Caes. § 3. Apparenza, o segno, *indicium*, *ii*, n., *species*, *ei*, f. Far mostra di ecc. *fingere*, *simulare*. § 4. Esempio, o saggio di lavorio, *specimen*, *inis*, n., *indicium*. § 5. Parlando degli oriuoli, s'intende quella parte che mostra le ore, e dicesi anche assol. di quegli oriuoli che non suonano, *horologium*, *ii*, n. § 6. Una rivolta di panno foderata per lo più di colore differente da quello della veste medesima, *pannus discolor*, *vesti subsutus et replicatus*. § 7. Quel luogo delle botteghe, dove si tengono le mercanzie, perchè sien vedute, *tabernae pars exterior*, *ubi merces venales proponuntur*. § 8. Mostra, femm. di mostro, ma non si direbbe se non per ischerzo, *monstrum*, *i*, n.
Mostramento, il mostrare, *monstratio*, *ostentatio*, *onis*, f.
Mostrante, che mostra, *monstrans*, *antis*, *ostendens*, *entis*.
« **Mostranza**, mostra, dimostrazione, *monstratio*, *onis*, f.
Mostrare, porre l'oggetto innanzi alla vista, *ostendere*, *monstrare*, *manifestare*, *indicare*, *significare*, *aperire*. § 2. Neutr. per apparire, parere, V. § 3. Neutr. pass. farsi vedere, uscir fuori, *prodire*. § 4. Dare, V. § 5. Neutr. e neutr. pass. per fingere, far vista, voler far credere, dar ad intendere, *fingere*, *simulare*. § 6. Mostrar il viso, o il volto, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare, *audenter se opponere*, *resistere*, *cornua alicui obvertere*, Plaut.; *alicui obsistere*, *parata tollere cornua*, Hor. § 7. Mostrare a dito, accennare, *digito demonstrare*, Quint. § 8. E figur. per mostrare con evidenza, *evidenter demonstrare*, *ostendere*.
Mostrato, add. da mostrare, *monstratus*, *ostensus*, *a*, *um*.
Mostratore, che mostra, *monstrator*, *oris*, m.
Mostratrice, che mostra, *quae monstrat*.
« **Mostrazione**, il mostrare, *monstratio*, *onis*, f.
Mostro, animale generato con membra fuor dell'uso della natura, *monstrum*, *portentum*, *i*, n. § 2. Metaf. denota singolarità, e s'usa in buona e cattiva parte, *res miranda*, *portento similis*.
Mostro, add. Car. Eneid. V. Mostrato.
Mostrosità. V. Mostruosità.
Mostroso. V. Mostruoso.
Mostruosamente, con mostruosità, *monstruose*.
Mostruosità, mostruositade, mostruositate, astr. di mostruoso, *portentum*, *monstrum*, *i*, n.
Mostruoso, che ha del mostro, *monstrosus*, *monstruosus*, *a*, *um*. § 2. Deforme, bestiale, *deformis*, *turpis*, *e*, *monstruosus*, *a*, *um*.
Mota, terra quasi fatta liquida dall'acqua, fango, *lutum*, *coenum*, *i*, n.
« **Motiva**. V. Motivo.
Motivare, menzionare. V. Mentovare.
Motivato, add. da motivare, *indicatus*, *memoratus*, *a*, *um*.
Motivo, invenzione, cagione, origine, cominciamento al fare, impulso, *caussa*, *ae*, f., *origo*, *inis*, f., *ratio*, *occasio*, *onis*, f., *initium*, *ii*, n., *argumentum*, *incitamentum*, *i*, n., *motus*, *impulsus*, *us*, m., *ansa*, *ae*, f. Quest' è stato il motivo, per cui ho queste cose scritto, *haec causa me impulit*, *ut haec literis mandarem*, Cic. § 2. Commozione, movimento, V.
Motivo, add. atto a muovere, *movendi vim habens*, *entis*.
Moto, il trasferirsi da un termine verso l'altro, *motus*, *us*, m., *motio*, *onis*, f. Dio ha dato al cielo quel moto che era proporzionato alla figura ch'egli ha, *Deus motum caelo dedit eum qui figurae ejus erat aptissimus*, Cic. § 2. Motivo, impulso, V. § 3. Di proprio moto, *proprio motu*, *sua sponte*, *suapte sponte*, *ultro*, *nullius impulsu*, Cic. § 4. Moto convulsivo, sorta di malattia, *convulsiones alternae*, *alternae nervorum distentiones*, *motus convulsivus*, T. med.
Motore, che muove, *motor*, *oris*, m.
Motoso, imbrattato di mota, *lutulentus*, *coenosus*, *lutosus*, *a*, *um*.
Motrice, che muove, *quae movet*.
Motta, scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa, *locus praeruptus*, *loca praerupta*, *orum*, n. plur.
Motteggiare, burlare. V. Cianciare.
Motteggiato, add. da motteggiare, *illusus*, *irrisus*, *a*, *um*.
Motteggiatore, che motteggia, burlone, *irrisor*, *nugator*, *oris*, m.
Motteggievole. V. Faceto.
Motteggio, il motteggiare, *jocosum dicterium*, *ii*.
Motteggioso, che motteggia. V. Faceto.
Mottetto, dim. di motto, *jocus*, *i*, m., *facetia*, *ae*, f. § 2. Composizione in musica di parole spirituali latine, *cantiuncula sacra*.
Motto, detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile, *dictum*, *i*, n., *sententia*, *ae*, f., *jocus*, *i*, m., *dicterium*, *ii*, n., *facetiae*, *arum*, f. plur., *sales*, *ium*, m. plur., *urbani sales*. § 2. Parola, V. § 3. Far motto a uno, parlargli per salutarlo, *aliquem salutare*; *compellare*. § 4. Far motto, o non far motto, parlare, o non parlare, *loqui*, o *mutire*, *tacere*, *silere*. § 5. Non far nè motto, nè totto, star cheto cheto, modo di dire basso, *nihil mutire*, Ter.; *non hiscere omnino*, Cic. § 6. Fare, o toccare un motto di qualche cosa, o simili, favellarne brevemente, e talvolta far menzione, *verbo brevi dicere*, *paucis absolvere*, Cic.; *memorare*, *mentionem facere*, *habere*. § 7. Fate motto! maniera ammirativa, quasi si dicesse: sentite, che cosa è questa? giudicate, se ciò può essere, m. b., *papae*.

Mottozzo, accr. di motto, *jocus*, *i*, m., *facetiae*, *arum*, f. plur. § 2. Far um mottozzo, vale dir qualche cosa in ischerzo, *jocari*, *nugari*.
« **Motura**, moto, movimento, V. § 2. Cagione movente, *caussa movens*.
« **Moventaneo**. V. Momentaneo.
Movente, che muove, *movens*, *entis*.
Movenza. V. Movimento.
« **Movevole**, *e*
Movibile, atto a muoversi, *mobilis*, *e*. § 2. Movevole, per persuasibile, V.
Movimento, moto, *motus*, *us*, m., *motio*, *onis*, f. I movimenti vari della fortuna, *variae fortunae mutationes*. § 2. Avendo movimento da ecc. V. Origine, *originem ducens*, *trahens ex*, *etc*.
Movitiva, sust. movimento. V. Mossa.
Movitivo, sust. origine, *caussa*, *ae*, f., *origo*, *inis*, f.
« **Movitivo**, add. V. Mobile.
Movitore, che muove, *motor*, *oris*, m.
Movitrice, che muove, *quae movet*.
« **Movizione**. V. Movimento.
« **Movuto**, add. da movere, *commotus*, *a*, *um*.
Mozione. V. Movimento.
Mozzamento, il mozzare, *obtruncatio*, *detruncatio*, *onis*, f. § 2. Metaf. separazione, V.
Mozzare, tagliare il tronco, dividendo la parte interamente dal tutto, *amputare*, *obtruncare*, *resecare*, *detruncare*. § 2. Questo freddo mozza le mani (per denotare eccesso di freddo), *immani frigore manus algent*, *astringuntur*. § 3. Metaf. separare, V. § 4. Mozzare il fiato, si dice dell'impedire che fa il vento troppo impetuoso il respiro, *spiritum*, o *animam intercludere*.
Mozzato, add. da mozzare, *obtruncatus*, *abruptus*, *mutilatus*, *resectus*, *a*, *um*.
Mozzetta, veste solita usarsi da' vescovi o da' prelati, *palliolum*, *i*, n., * *moseta*, *ae*, f.
Mozzicone, quel che rimane dalla cosa stata troncata, *truncus*, *i*, m.
Mozzina, astuto, scaltrito, *callidus*, *astutus*, *a*, *um*, *vafer*, *fra*, *frum*, *nequam*, indecl.
Mozzo, sust. pronunziato col primo *o* stretto e colla *z* aspra, la parte dov'è il mozzamento, *sectum*, *i*, n.
Mozzo, add. da mozzato, *truncus*, *amputatus*, *sectus*, *a*, *um*.
Mozzo, pronunciato col primo *o* largo, e *z* dolce, pezzo di materia spiccato dalla sua massa, *frustum*, *i*, n. § 2. Mozzo della ruota, dicesi quel pezzo di legno, dove nel mezzo d'essa sono fitte le razze, *modiulus*, *i*, m. Plin.
Mozzo, pronunziato col primo *o* stretto e colla *z* aspra, servo di corte, che fa le faccende più vili, *mediastinus*, *i*, m. Mozzo di stalla, *agaso*, *onis*, m. Hor.
Mozzorecchi, v. b., aggiunto d'uomo infame, scaltro, raggiratore, bindolo, *callidus*, *a*, *um*, *vafer*, *fra*, *frum*.

M U

Mucajardo. V. Mocajardo.
« **Mucceria**, beffa, villania, *irrisio*, *onis*, f., *jocus*, *i*, m.
Mucchero, acqua in cui più volte sono state infuse le rose e le viole, * *mucharum*.
Mucchierello, *e*
Mucchietto, dim. di mucchio, *parvus acervus*, *i*.
Mucchio, quantità di cose ristrette e accumulate, *cumulus*, *acervus*, *i*, m., *congeries*, *ei*, f.
« **Mucciare**, farsi beffe, burlarsi, *irridere*, *negligere*, *aspernari*, *contemnere*. § 2. Schifare, *vitare*. § 3. Tralugarsi. V. Fuggirsi.
« **Mucellaggine**, mucellagginose. V. Mucilagine, mucilaginoso.
Muci, voce colla quale si chiama il gatto.
Mucia, *e* muscia, gatta, *feles*, o *felis*, *is*, f.
Mucido, vizzo, cascante, *mucidus*, *vietus*, *a*, *um*, *mollis*, *e*. § 2. Saper di mucido, dicesi alla carne, quando vicinissima a putrefarsi acquista cattivo odore, *mucere*, *mucorem contrahere*, Col.
Mucilagine, *e* mucillaggine, *e* mucellaggine, sugo viscoso premuto da' semi, dall'erbe, o da' pomi, *succus viscosus*, *mucus*, *i*, m.
Mucilaginoso, *e* mucellagginoso, di qualità di mucellaggine, *mucosus*, *a*, *um*.
Mucino, *e* muscino, piccol gatto, *felis catulus*, *i*, m. § 2. I mucini hanno aperti gli occhi, prov. dicesi del non lasciarsi ingannare, *fallaciis*, *dolis*, *technis nequaquam decipi*, *callidum*, *vafrum*, *veteratorem esse*.
Mucosità, mucositade, mucositate. V. Viscosità.
Mucoso. V. Mucilaginoso.
Muda, il mudare, o luogo dove si muda, *pennarum mutatio*, o *renovatio*, o *locus*, *ubi aves veteres pennas exuunt*, *renovant*. § 2. Muta, cambiamento, V.
Mudagione, muda, *pennarum renovatio*, *onis*, f.
Mudare, mutare, dicesi degli uccelli, quando rinnovano le penne, *pennas mutare*, *renovare*, *vernare*.
Muffa, spezie di pania della natura de' funghi, *mucor*, *oris*, m. § 2. Venire la muffa al naso, e venir la muffa assolutamente, dicesi del venir in collera per l'altrui impertinenza, *irasci*.
Muffare, divenir muffato, *mucescere*, *mucorem contrahere*, Col.
Muffaticcio, alquanto muffato, *mucidus*, *situ*, *squallore*, *mucore obsitus*, *emucidus*, *a*, *um*.
Muffato, *e*
Muffo, add. da muffare, *mucidus*, *mucore obsitus*, *a*, *um*.
Mugávero, spezie di dardo, e di soldati armati di tale arma.
« **Mugellaggine**. V. Mucilagine.
Mugghiamento, il mugghiare, *mugitus*, *us*, m.
Mugghiante, che mugghia, *mugiens*, *entis*.
Mugghiare, il mandar fuora della voce, che fa il bestiame bovino, *mugire*, *mugitus edere*, *dare*, ad Her., Ovid. Crederesti che mugghi il bosco, o il mare, *mugire putes nemus*, *aut mare*, Hor. § 2. La voce del leone, che si dice propriamente ruggire, *rugire*, Auct. Philom. § 3. Per simil. gridare lamentevolmente, *altum conqueri*.
Mugghio, *e* muglio. V. Mugito. § 2. Per simil. grido lamentevole, *mugitus*, *us*, m.
Muggine, spezie di pesce di mare, *mugil*, e *mugilis*, *is*, m.
« **Muggiolare**, *e* mugiolare. V. Mugolare.
Muggire. V. Mugghiare.
Muggito, il muggire, *mugitus*, *us*, m.
Mughetto, fiore noto, *lilium convallium*.
« **Mugiolare**. V. Mugolare.
« **Mugito**, muggito, *mugitus*, *us*, m.
« **Mugliare**. V. Mugghiare.
Muglio. V. Mugghio.
Mugnaja, macinatrice, *molitrix*, *icis*, f. Suet.
Mugnajo, sust. macinatore, *molitor*, *oris*, m. § 2. Una sorta di uccello acquatico, detto gabbiano, *larus*, *i*, m., *gavia*, *ae*, f.
Mugnajo, add. di mulino, da mulino, *molendinarius*, o *molendarius*, *a*, *um*.
Mugnere, spremere le poppe degli animali per trarne il latte, *mulgere*, *distenta ubera siccare*, Hor.; *ubera palmis pressare*, Virg. § 2. Metaf. premere, e trarre altrui da dosso alcuna cosa, *pressare*, *emulgere*.

Mugolamento. V. Mugolio.
Mugolare, mandar fuori una voce inarticolata, significante certo lamento compassionevole, e proprio del cane, *ejulare, gannire, conqueri.*
Mugolio, il mugolare, *gannitio, onis*, f., *gannitus, us*, m.
Mula, *e* mulo, *mulus, i*, m. § 2. Pantofola, Varch., *soccus, i*, m.
Mulacchia, uccello di colore e voce simile al corvo, che apprende e imita la favella umana, *monedula, ae*, f.
Mulacchiaja, quantità di mulacchie adunate insieme, *monedularum turma, ae*, f. § 2. Cicaleccio nojoso, *garritus, us*, m.
Mulaccio, pegg. di mulo, *enormis mulus, i.*
Mulattiere, quegli che guida i muli, *mulio, onis*, m. § 2. Di mulattiere, *mulionius, a, um.*
Mulenda, *e* molenda, il prezzo che si paga della macinatura al mugnajo in farina, *molituræ pretium, ii*, n.
Muletto, dim. di mulo, *parvus mulus, i.*
« **Mullaca**. V. Meliaca.
Muliebre, V. L., di donna, *muliebris, e.*
Mulinare. V. Fantasticare.
Mulinaro. V. Mugnajo.
Mulinello, *o* molinello, dim. di molino, *pistrilla, ae*, f. § 2. Un certo strumento di ferro con ruote e viti per isbarrare e rompere serrature, e cose simili, *parva ergata, ae*, f. § 3. Il giro dei venti, acque, o simili, *vortex, icis*, m., *turbo, inis*, m.
Mulino, *e* molino, strumento che serve per macinar le biade, *moletrina*, o *mulitrina, ae*, f., *pistrinum, i*, n. § 2. Di mulino, *pistrinensis, e, molendinarius, a, um.* § 3. Tirare l'acqua al suo mulino, prov. e vale aver più riguardo al suo interesse, che all'altrui, *omnia ad suam utilitatem referre, sibi uni prospicere, sui tantum, rerumque suarum rationem habere.*
Mulino, add. di mulo, *mulinus, a, um, mularis, e.*
Mullette. V. Mollette.
Mulo, *e* mula, animal noto, *mulus, hinnus, i*, m., *burdo, onis*, m. e *burdus, i*, m. § 2. Bastardo, V. § 3. Tener la mula, vale accompagnare alcuno tanto, che faccia qualche faccenda, *aliquem comitari, donec negotium absolvat.* § 4. Far da mula, o far mula di medico, vale aspettare, V.
Mulona, accr. di mula, *ingens mula, ae*, f.
Mulsa, acqua cotta con mele, *aqua mulsa*, Plin.
Multa, condannagione, pena, *multa, ae*, f., *mulcta, ctae*, f. Danaro delle multe, *pecunia multatitia.*
Multiplicamento, il multiplicare, *multiplicatio, onis*, f.
Multiplicante, che multiplica, *crescens, entis.*
Multiplicare, accrescere di numero e di quantità, *multiplicare, augere.* § 2. In signif. neutr. crescere in numero e in quantità, *crescere.* I nemici multiplicano ogni giorno, *accessionem faciunt hostes quotidie*, Plaut., Cic. § 3. Multiplicare in novelle, dilatarsi con lunghezza di ragionamento, *longius oratione progredi*, Cic. § 4. Multiplicare, termine che esprime la terza operazione aritmetica, *multiplicare.*
Multiplicatamente, con multiplicità, con accrescimento, *multipliciter.*
Multiplicato, add. da multiplicare, *multiplicatus, auctus, a, um.*
Multiplicatore, che multiplica, *qui auget, multiplicator, oris*, m. Paulin. Nolan.
Multiplicazione, il multiplicare, *augmentum, i*, n., *multiplicatio, onis*, f.
Multiplice, di varie maniere, *multiplex, icis.*
Multiplicità, multiplicitade, multiplicitate, *varietas, multiplicitas, atis*, f.
Multiplico, sust. V. Multiplicamento.
Multitudine. V. Moltitudine.
Mummia, composizione d'aromi per conservare incorrotti i cadaveri, *cadaverum medicamen, minis*, n. § 2. Si dice anche il cadavero secco nell'arena d'Etiopia, o in altre forme, *cadaver exsiccatum.* § 3. Fare le mummie, vale ora nascondersi, e ora apparire alquanto, *modo se occultare, se abdere, modo se paullum ostendere.* § 4. Per simil. dicesi ad uomo brutto e secco, per ischerzo, *cadaver exsiccatum.*
« **Mundiale**. V. Mondiale.
« **Muneramento**, V. L. V. Rimunerazione.
« **Munerare**, V. L. V. Rimunerare.
« **Munerazione**, V. L. V. Muneramento.
Municipale, di municipio, *municipalis, e.*
Municipio, V. L., *municipium, ii*, n.
Munificentissimo, Red. t. 5, che ha munificenza, *munificentissimus, a, um.*
Munificenza, *e* munificenzia, eccellente liberalità, *munificentia, ae*, f.
« **Munimento**. V. Monimento.
Munire, fortificare, *munire, vallare.*
« **Munistero**, *e* munisterio. V. Monistero.
Munito, munitissimo, add. da munire, *munitus, a, um.*
« **Munitorio**. V. Ammonimento, ammonizione.
Munizione, fortificazione, riparo, *munitio, onis*, f., *munimentum, i*, n. § 2. Ammonimento, monizione, V. § 3. Munizione dicesi alle provvisioni per vivere de' soldati, *commeatus, us*, m. § 4. Munizion da guerra e da bocca, termine proprio, per cui s'intendono gli arnesi militari e le cose commestibili, *bellicum instrumentum, et apparatus, commeatus, us*, m., *cibaria, orum*, n. plur. § 5. Pane di munizione, *panis castrensis.*
« **Muno**, V. L., presente, dono, *donum, i*, n., *munus, eris*, n.
Munto, add. da mungere, *emunctus, a, um.*
Munuscolo, V. L., dim. di muno, *munusculum, i*, n.
Muovere, *e* movere, att. dar moto, *movere, ciere.* § 2. Metaf. indurre, persuadere, commuovere, *movere, permovere, suadere, excitare, impellere ad aliquid*, Cic. § 3. Muover dubbio, questione, vale proporre, *quaestionem proponere.* § 4. Muovere il corpo, ed anche assolut. muovere, vale fare andar del corpo, *alvum ciere, solvere.* § 5. Muover la testa dal pigro sonno, Petrar. *tollere oculos tarda gravitate jacentes.* § 6. Muover parole, vale parlare, V. § 7. Muover prieghi, vale pregare, V. § 8. Muovere, neutr. ass. per nascere, derivare, aver origine, cominciare, aver principio, *incipere, originem ducere, trahere.* La qual via muove dal castello, *quae via incipit ab oppido.* § 9. Per simil. dicesi anche dello spuntar dei denti, *erumpere, prodire, exoriri.* § 10. Dicesi pure del mettere, e pullulare delle piante, *florescere, germinare, germina emittere.* § 11. Neutr. pass. muoversi, darsi moto, pigliar moto, *se movere.*
Muraccio, muro cattivo, *vitiosus paries, parietinae, arum*, f. plur.
Muraglia, muro, *murus, i*, m. § 2. Muraglia della città, *moenia, ium, ibus*, n. plur.
Murale, di muro, *muralis, e.*
Muramento, il murare, e le mura stesse, *aedificatio, constructio, onis*, f., *muri, orum*, m. plur.
Murare, commettere insieme sassi e mattoni con calcina per far muri, *aedificare, struere, construere, exstruere.* § 2. Murare senza calcina, a secco, figur. fare cosa poco durabile, *rem brevi duraturam facere.* § 3. Circondar di mura, rinchiudere, *muro*

claudere. § 4. Per simil. construire, *construere.* § 5. Neutr. pass. figur. per attaccarsi fortemente, *conglutinari.* § 6. **Murare a** secco, dicesi anche in ischerzo mangiare senza bere, *comedere, at non bibere.* § 7. **Murare e piatire** è un dolce impoverire, prov. e vale che chi attende a fabbricare, e a litigare, a poco a poco consuma le sue sostanze, *aedificia et lites pauperiem faciunt.*

Murata, sust. cittadella, e parte più forte d'essa, *arx, arcis*, f.

Murato, add. da murare, *calce firmatus, a, um.* § 2. Circondato di mura, *muris cinctus, a, um.* § 3. Metaf. attaccato fortemente, *conglutinatus, a, um.*

Muratore, che esercita l'arte del murare, *structor parietarius*, m., *caementarius, ii*, m. Hieron.

Muratorio, Segn. l'arte muratoria, cioè del muratore, *ars structoris.*

Murello, piccol muro, e forse quello che noi diciamo muricciuolo, che è quel muro che sporta in fuori appiè della facciata della casa, fatto per uso di sedere, o per fortezza della parete, *sedile*, o *fulcimen lapideum, saxeum, marmoreum, latereum.*

Murena, sorta di pesce di mare, *muraena, ae*, f.

Muretto, piccol muro, *parvus murus, i.*

Muriccia, mura, monte di sassi, *acervus, cumulus, i*, m., *congeries, ei*, f.

Muricciuolo. V. Murello.

Murice, conchiglia di mare, *murex, icis*, m.

Muro, sassi e mattoni commessi con calcina, *murus, i*, m., *paries, etis*, m., *moenia, ium*, n. plur. Entro le mura, *intra pomoerium.* § 2. Stanza, abituro, *domicilium, ii*, n. § 3. Muro a secco, muro fabbricato senza calcina, *maceria, ae*, f. § 4. Muro soprammattone, vale muro grosso quanto un mattone, *paries.* § 5. Dire al muro, vale parlare a chi non attende, *surdis auribus canere.* § 6. Pittore da muro, *pictor parietarius.*

Musa, spezie di deità preposta alla poesia e alla musica, *musa, ae*, f. § 2. Sorta di strumento, *tibia, ae*, f. § 3. Spezie di mela. § 4. Stare alla musa, vale musare, V.

Musacchino, ornamento dell'antica armatura del braccio, *armaturae brachialis ornamentum.*

Musaico, pitture fatte di pietruzze e di pezzuoli di smalto colorati e commessi, *opus vermiculatum*, Lucil., Cic., *segmentatum*, o *tessellatum emblema*, Suet., *musivum, i*, n. Spartian. Lavoratore di musaico, *musivarius, rii*, m. § 2. Talora a maniera d'add. *tessellatus, vermiculatus, segmentatus, a, um.*

Musardo, che musa, *haerens, entis, cunctans, antis.*

Musare, stare oziosamente a guisa di stupido, *cunctari, haerere, immorari.*

Musata, atto fatto col muso per mostrar dispiacere, *oris rictus, us*, m.

Muscato, e muschiato, che ha odore di muschio, *muscum sapiens, entis.*

Muschio, e musco, erba nota che nasce nelle fonti e nei pedali degli alberi, e altrove, *muscus, i*, m. § 2. Materia odorifera nota, *muscus*, T. degli spez.

Muschioso, e muscoso, add. da muschio, *musco obductus, a, um.*

Muscia. V. Mucia.

Muscino. V. Mucino.

Musco. V. Muschio.

Muscolare, add. di muscolo, * *muscularis, e*, T. dei notomisti.

Muscoletto, piccolo muscolo, *musculus, i*, m.

Muscolo, e musculo, parte carnosa del corpo degli animali, *musculus, torus, i*, m.

Muscoloso, pieno di muscoli, *musculosus, torosus, a, um.*

Muscoso. V. Muschioso.

Musculare. V. Muscolare.

Musculo. V. Muscolo.

Musculoso. V. Muscoloso.

Museo, galleria, raccolta di cose insigni per eccellenza e per rarità, *museum, i*, n., *pinacotheca, ae*, o *pinacothece, es*, f., *tablinum*, o *tabulinum, i*, n. Museo anatomico, *museum anatomicum.*

Museruola, frenello, *frenum, i*, n., *oreae, arum*, f. plur. Fest. § 2. Quella parte della briglia, cioè quel cuojo che passa sopra li portamorsi per la testiera e la guancia per istringer la bocca al cavallo, *freni pars, qua equi os constringitur.*

Musica, *musica*, o *musice, es*, f. Le note di musica, *notae musicae*, Quint. Mettere in musica, *modos facere, musicis numeris aptare.* Musica di chiesa, *sacri concentus.* § 2. Fare una musica, m. b., per far contesa, *contendere, rixari.* Che musica è questa? finiamo questa musica, *quaenam haec contentio, altercatio est? finem controversiae huic*, o *altercationi imponamus.* Fig. § 3. Mettere in musica, mandar in lungo, *protrahere, procrastinare.*

Musicale, attenente a musica, *musicus, a, um.*

Musicare, cantar di musica, *canere ad harmoniam*, Cic.

Musico, sust., *musicus, i, cantor, oris*, m.

Musico, add. musicale, *musicus, a, um.*

Musino, dim. di muso, *vulticulus, i*, m. § 2. Una razza di anguille.

« **Muso**, add. da musare, mesto, *tristis, e, moestus, a, um.*

Muso, propriamente la testa del cane dagli occhi all'estremità delle labbra, e dicesi ancora d'altri animali, *rictus, us*, m. § 2. Per simil. dicesi anche al viso dell'uomo, ma per ischerno, o per ischerzo, *rictus.* § 3. Torcere il muso, si dice chi fa dello sdegnoso, o del ritroso, *naso suspendere adunco.* § 4. Muso, per broncio. V. Musata.

Musoliera, strumento che si mette al muso de' cani e d'altri animali mordaci, acciocchè e' non possano mordere, *oreae, arum*, f. plur. Fest.

Musone, chi musa, o fa muso, *tristis, e, cunctator, oris*, m. § 2. Qualche volta vale colpo nel muso, *colaphus, i*, m., *alapa, ae*, f. § 3. Musone, o far il musone, dicesi di chi fa i fatti suoi e sta cheto, il che diremmo anche fare a chetichelli, *homo tectus, arcanus.*

Musorno. V. Stupido, insensato.

Mustacchi. V. Basette.

Mustella, V. L., donnola, *mustella*, o *mustela, ae*, f.

Mustellino, V. L., di donnola, *mustelinus, a, um.*

Mustio. V. Muschio.

Muta, il mutare, scambio, vicenda, *mutatio, onis*, f., *vices*, o *vicis, is*, f., e nel plur. *vices, ibus*, f. § 2. A muta, e a muta a muta, posti avverb. vagliono vicendevolmente, V. § 3. Muta a quattro, o muta a sei, vale carrozza tirata da quattro, o da sei cavalli, *quadriges*, o *sejuges, um.*

Mutabile, mutabilissimo, atto a esser mutato, *mutabilis, e, varius, a, um, inconstans, antis.*

Mutabilità, mutabilitade, mutabilitate, astr. di mutabile, *mutabilitas, atis*, f. § 2. Leggierezza, incostanza, *levitas, mutabilitas, inconstantia, ae*, f.

Mutabilmente, mutabilissimamente, con mutabilità, *mutabiliter.*

Mutamento, il mutare, *mutatio, immutatio, onis*, f.

Mutande, certo addobbamento di tela per coprire le vergogne agl'ignudi, *subligaculum, i*, n.

« **Mutanza.** V. Mutamento.

Mutare, *mutare, permutare, variare, immutare, demutare.* Mutar vita, *mutare vitae genus*, Phaedr.; *ire*

contrarium vitae priori, Juv.: mutar discorso, *sermonem alio transferre, traducere, convertere*, Cic.: mutar costumi, *mores mutare, immutare*, Ter., Cic., *alios mores induere*, Plin.; *immutare ingenium moribus*, Plaut.; *de suo more decedere, de suo statu demigrare*, Cic. § 2. Mutar verso, *alia aggredi via*, Ter. § 3. Mutar sentimento, *de sententia decedere, discedere*, Cic.: niuno muta inclinazioni, mutando paese, *nemo se fugit exsul patriae*, Hor. § 4. Oltre alla signif. att. si usa pure nel sentim. neutr. ass. e neutr. pass. Mutare, per tramutarsi di luogo in luogo, *sedem mutare*, Plin. § 5. Neutr. pass. mutarsi assolut. vale cambiarsi di panni, *novas vestes induere*.

Mutato, *mutatus, immutatus, a, um*.

Mutatore, che muta, *mutator, oris*, m.

Mutazione, il mutare, *mutatio, immutatio, onis*, f.

Mutevole. V. Mutabile.

Mutevolmente. V. Mutabilmente.

Mutezza. V. Mutolezza.

Muto, sust. mutolo, *mutus, i*, m.

Muto, add. cheto, *mutus, tacitus, a, um, elinguis, e*. Dicono che non si è mai trovata una donna muta, *nec mutam repertam esse mulierem dicunt seculo ullo*, Plaut.

Mutolezza, astr. di mutulo, *silentium, ii*, n.

Mutolo, sust. che non parla, *mutus, i*, m.

Mutolo, add. V. Muto, add.

Mutuamente, scambievolmente, *vicissim, mutuo, invicem*.

Mutuazione. V. Contraccambio, scambievolezza.

Mutuo, add. scambievole, *mutuus, a, um*.

Mutuo, sust. imprestito, *mutuum, i*, n., *pecunia mutua, ae*, f. Dare a mutuo, imprestare, *mutuum dare*.

« **Muzzo**, di mezzo sapore, *medii saporis, subdulcis, e, subacidus, a, um*.

N

« **Nabissare**, infuriare, *bacchari, furere*, Ter., Cic. § 2. Mandar sottosopra, sprofondare, *evertere, eruere, diruere, obruere, disturbare, dejicere, funditus tollere, perdere, demergere, a fundamentis eruere, proruere*, Cic. § 3. Sprofondare, rovinare, fracassare, si usa nel signif. att. e neutr. pass., *obruere, evertere*, ed *obrui, demergi, subrui, everti, funditus tolli, a fundamentis dirui*. Temeano, che non nabissasse quella provincia, *verebantur, ne tota provincia obrueretur*: questa città nabissò nell'acqua, *haec urbs ab aquis fuit devorata*, Vitr.

Nabissato, add. da nabissare, *subrutus, obrutus, eversus, a, um*.

Nabisso, abisso, *tartarus, abyssus, i*, m., *tartara, orum*, n. plur. T. E. V. Abisso. § 2. Figur. dicesi di fanciullo, che mai non si fermi, e sempre procacci di far qualche male, *nequam*, indecl., *flagitiosus, a, um, effrenis, e*, ed *effrenus, a, um*.

« **Naccaro**, *e*

Nacchera, strumento simile al tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi a cavallo, *tympanum, i*, n. § 2. Nacchere, istrumento fanciullesco di legno, che si suona per baja, *crotalum, i*, n. § 3. Sonar le nacchere, per metaf. vale percuotere, V. § 4. Nacchera è anche spezie di conchiglia, *perna, ae*, f.

Naccherino, sonator di nacchera, *tympanotriba, ae*, m. Plaut. § 2. Naccherino, per vezzo si dice a un fanciullo vezzoso, *bellulus*, Plaut., *pulchellus, a, um*, Cic. § 3. E ad ogni altro animale piccolo, *catellus, i*, m. § 4. Piccola nacchera, *exiguum tympanum*.

Naccherone, accr. di nacchera, *magnum tympanum, i*.

Nadir, voce araba, quel punto del cielo, dove terminerebbe la perpendicolare tirata dalle nostre piante.

Naffe. V. Gnaffe.

Naiade, ninfe de' fonti, *najades, um*, f. plur.

Naibi, sorta di giuoco fanciullesco.

Nanerello, *e*

Nanerette, dim. di nano, *pumilio, onis*, m.

Nanfa, o lanfa, agg. d'acqua odorifera, *citreus, a, um*.

Nanna, voce delle balie per addormentare i bambini, *lallus, i*, m., *lallum, i*, n. Auson. § 2. Far la nanna, far dormire, *lallare*, secondo la spiegazione dello Scaligero, *somnum conciliare, inducere, invitare*.

Nano, uomo mostruoso per picciolezza, *pumilio, pumilo, onis*, m., *pumilus, nanus, i*, m. § 2. Si dice anche di animali, frutte, piante, ecc.

« **Nanti**, *e* **nanzi**. V. Innanzi.

Napo, navone, *napus, i*, m.

Nappa, fiocco, *lemniscus, sci*, m.

Nappello, pianta nota, *aconitum, i*, n.

Nappo, coppa da bere, *calix, icis*, m., *poculum, i*, n., *cupa, ae*, f., *crater, eris*, m. § 2. Oggi ha solamente il signif. di bacino, *malluvium, ii*, n.

Nappone, nappa grande, *magnus lemniscus, sci*.

Narcisso, *e* narciso, fiore noto, *narcissus, i*, m. § 2. Giovane bello, o troppo lindo, V.

Narcotico, sonnifero, *somnifer, saporifer, era, erum*, Ovid., *somnificus*, Plin., *soporus, a, um*, Lucan.

Nardino, di nardo, *nardinus, a, um*.

Nardo, pianta odorifera, *nardus, i*, f., e *nardum, i*, n., *spica nardi*, Plin. § 2. Profumo di nardo, *nardum*, Hor., *unguentum nardinum*, Plin.

Nare, *e* nari, i buchi del naso, *naris*, e più usitato, *nares, ium*, f. plur. § 2. Tirar su qualche odore per le nari, *ducere succum naribus*, Cic.; *odorem trahere naribus*, Phaedr.

Narice, narici. V. Nare *e* nari.

Narita, spezie di ostrica, *narita*, o *norica, ae*, f. Plin.

« **Narragione**. V. Narrazione.

Narramento, il narrare, *narratus, us*, m., *narratio, onis*, f.

Narrante, che narra, *narrans, enarrans, antis, exponens, entis*.

Narrare, *narrare, enarrare, exponere, referre, dicere*.

Narrar per ordine, *denarrare*.

Narrativa. V. Narrazione.

Narrativo, che narra, acconcio a narrare, *narrans, enarrans, antis*.

Narrato, *narratus, enarratus, expositus, a, um*.

Narratore, che narra, *narrator, oris*, m. Cic.

Narratorio. V. Narrativo.

Narrazione, *narratus, us*, m., *narratio, onis*, f.

Nasaccio, pegg. di naso, *immanis nasus, deformis nasus, i*, m.

Nasaggine, voce detta per ischerzo.

Nasale, sust. parte dell'elmo che cuopre il naso, *nasi tegmen, inis*, n., *tutamentum, i*, n. § 2. Sorta di medicamento, *errhinum*, T. med.

Nasale, add. appartenente a naso, *ad nasum pertinens, entis*.

Nàsare. V. Annasare.

Nasata, ripulsa, negativa data con riprensione, e con maniera sgarbata, *repulsa, ae*, f. § 2. Frequente mentovare di naso.

Nascente, che nasce, *nascens, oriens, exoriens, gliscens, in lucem ingrediens, entis*, Cic.

Nascenza, nascimento, natale, nascita, *ortus, us*, m., *origo, inis*, f., *nativitas, atis*, f. Ulp., *dies natalis*, Cic. § 2. Celebrare il giorno della sua nascenza, *diem natalem suum celebrare*, Cic.; *agere diem natalem*, Hor.; *dare natalia*, Cic. § 3. Stella, o ascendente della nostra nascenza, *sidus natalitium*, Cic.; *astrum natale*, Hor. § 4. Enfiato, come fignolo, ciccione, e simili, *abscessus, us*, m., *tuber, eris*, n.

Nascere, *nasci, oriri, edi in lucem, in vitam ingredi, introire*, Cic., *gigni, procreari*. Nascer coi piedi e col capo innanzi, *in caput, in pedes nasci*, Plin.: far nascere, *gignere, procreare, generare, educere:* far nascere a uno la voglia di venire in città, *desiderium urbis alicui incutere*, Hor. § 2. Surgere, apparire, *exire, prodire, erumpere, emanare, exstare*. § 3. Scaturire, *manare, effluere*. § 4. Avvenire, esser cagionato, pigliar origine, *oriri, derivari, proficisci, effluere, emanare, exoriri, ortum habere et initium, gigni, procreari*. § 5. Nascer vestito, o esser nato vestito, dicesi di chi è fortunato, *felicissimum esse*.

Nascimento. V. Nascenza. § 2. Schiatta, condizione, origine, V.

Nascita, *ortus, us*, m., *nativitas, atis*, f., *dies natalis*, o *natalitius, genitalis hora*, f. Dalla nascita di Cristo, *post Christum natum*. V. Nascenza. § 2. La figura che fanno gli astrologi sul punto della nascita, *genitura, ae*, f. Suet., *genesis, is*, e *eos*, f. Juv.

« **Nascito**, calcolo della costellazioae, sotto cui l'uomo nasce, *genitura, ae*, f. Suet., *genesis, is*, e *eos*, f. Juv.

« **Nasciuto**. V. Nato.

Nascondente, che nasconde, *abscondens, entis*. § 2. In forza di neutr. pass. vale, che si nasconde, *qui se abdit, occultat, occulit, qui latet*.

Nascondere, *occultare, abscondere, abdere, celare, occulere, condere*. § 2. Metaf. *tegere, obtegere, contegere velare, obvolvere vitia*, Hor..: Dio colla sua infinita sapienza ha nascosto in una profonda oscurità l'avvenire, *Deus prudens futuri temporis exitum caliginosa nocte pressit*, Hor.: nascondere i suoi disegni a qualcheduno, *expertem consiliorum aliquem habere*, Liv.: nasconder la fuga, *occultare fugam*, o *fugae consilium*, Caes.: nasconder il suo dolore, *vultu animi dolorem tegere*, Cic.; *premere corde dolorem*, Virg. § 3. Il naturale di ciaschedun uomo è nascosto e occulto sotto il velo della dissimulazione, *multis simulationum involucris tegitur, et quasi velis quibusdam obtenditur uniuscujusque natura*, Cic. § 4. Nasconder i suoi disegni, i suoi pensieri, il suo animo, *animum, cogitationes, consilia occultare, tegere, obtegere, dissimulare*, Cic. § 5. Neutr. pass. nascondersi, *abdere, occultare se in tenebris, se in occultum abdere, se in latebram conjicere*, Cic., Caes. Nascondersi ne' vicini boschi, *se in proximas silvas abdere*, Caes. § 6. Nascondersi dietro a qualcheduno, *obtegere se corpore alicujus*, Cic. § 7. Nascondersi a qualcheduno, *e conspectu alicujus se abdere*, Plaut., *se alicui subducere*, Petr.

Nascondevole, atto a nascondere, *densus, occultus, reductus, a, um*, Virg.

Nascondiglio, luogo secreto atto a nascondere che che sia, *latibulum, i*, n., *latebra, ae*, f.

Nascondigliuolo, dim. di nascondiglio, *parva latebra, ae, angustum latibulum, i*.

Nascondimento, il nascondere, *occultatio, onis*, f. § 2. Nascondiglio, *latibulum, i*, n., *latebra, ae*, f.

Nasconditore, che nasconde, *occultator, oris*, m.

Nasconditrice, *quae celat, occultans, antis*.

Nascosamente, *occulte, abdite, abscondite, latenter, secreto, clam, clanculum, furtim*. § 2. In forza di preposizione, *clam*.

Nascoso, add. da nascondere, *abditus, occultus, occultatus, a, um, latens, entis, latitans, antis*. Star nascoso, *latere, latitare, delitescere, subesse, se in occulto continere*.

Nascostamente. V. Nascosamente.

Nascosto. V. Nascoso.

Nasello, quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura, *ferrum quod pessulum recipit*. § 2. Sorta di pesce, *asellus, i*, m. § 3. Uomo di picciol naso, *qui parvum habet nasum*.

Nasetto, dim. di naso, *parvus nasus, i*. § 2. Uomo di picciol naso, *qui parvum nasum habet*.

Nasino, dim. di naso, *parvus nasus, i*.

Naso, *nasus, i*, m., e *nasum, i*, n. Plaut. Il naso gli cola, *pendet illi stiria a naso*, Mart. § 2. Naso aquilino, *aduncus nasus*, Hor. § 3. Naso bitorzoluto, *nasus tuberosus*, Plin. § 4. Naso largo, *patulus nasus*, Hor. § 5. Naso schiacciato, *nasus simus*, Hor. § 6. Naso voltato in su, *nasus crispans*, Pers. § 7. Punta del naso *orbiculus, i*, m. § 8. Il mezzo del naso, *narium discrimen, inis*, n. § 9. I buchi del naso, *nares, ium*, f. plur. § 10. La polpa dei due lati del naso, *alae, arum*, f. plur. § 11. I peli del naso, *vibrissae, arum*, f. plur. § 12. Il cavo sotto il naso, *lacuna, ae*, f. § 13. Chi ha gran naso, *nasutus, a, um*, Hor. § 14. Dar nel naso, figur. si dice del sentirsi da chicchessia cosa che gli dispiaccia, o che sia da dispiacere, *displicere*. § 15. Fare il naso rosso, modo basso, che vale mangiare e bere abbondantemente, *opipare comissari*. § 16. Fummicare altrui il naso, modo basso, che vale vivere, campare, *vivere, spiritum ducere*. § 17. Levar il naso dalla faccia, *os alicui denasare*, Plaut. § 18. Menare, pigliare pel naso, figur. aggirare, dar ad intendere quel che non è, *aliquem decipere, fallere, verba alicui dare, fucum facere, os sublinere*. § 19. Rimanere, o restare con un palmo di naso, o con tanto di naso, vale rimanere col danno e colle beffe di cosa sperata e non conseguita, *lupus hiat*, preso da Aristofane, *re infecta rediit*, Ter.; *acriter rem incendit, verum cum rubore dimisit*, Cic. § 20. E' non gli si può toccare il naso, dicesi di un bizzarro, che per ogni minima cosa, che gli sia fatta, se ne risenta e adirisi, *bilis in nare sedet*, preso da Teocrito, *fumantis nasum ne tu tentaveris ursi*, Mart. § 21. Venir la muffa al naso, si dice dello stizzirsi, *succensere, irasci*.

Nasone, e

Nasorre, detto per ischerzo, accr. di naso, *immanis nasus, i*, m.

Naspo, *alabrum, i*, n.

Nassa, cestella, o rete da pescare che abbia il ritroso, *nassa, ae*, f. § 2. Certe ampollette di vetro tutte chiuse, fuor che in un beccuccio sottile, nelle quali gli speziali tengono i liquori atti a svaporare, *ampulla, ae*, f.

Nasso, lo stesso che tasso, albero, *taxus, i*, f.

Nastriera, ornamento, intrecciatura di nastri, *cheleuma*, V. G.

Nastrino, dim. di nastro, *vitta exigua*.

Nastro, fettuccia, *taenia, vitta, fasciola, ae*, f., *lemniscus, i*, m., *amentum, i*, n. Nastro di seta, *vitta serica:* di lana, *lanea:* di lino, *linea*. § 2. Ornato di nastri, *lemniscatus*, Cic., *vittatus, a, um*, Ovid.

« **Nasturcio**, nasturzio, erba di sapor acre, *nasturtium, ii*, n.

Nasuto, nasutissimo, che ha gran naso, *nasutus, a, um*.

Natale, sust. natività, nascimento, *dies natalis, hora natalis, nativitas, atis*, f., *ortus, us*, m. § 2. Natale, o Pasqua di Natale, è la solennità celebrata dalla Chiesa del nascimento di Cristo, *dies natalis Christi*,

Natale, add. natio, *natalis, e, natalitius, a, um.* Luogo o sito natale, o patria natale, *natale solum*, Ovid., *patria*, e *patriae solum*, Cic.
Natare, V. L. V. Notare, nuotare.
Natatoria, V. L. V. Bagno.
Natica, chiappa, *nates, ium*, f. plur., *clunis, is*, f. e m.
Naticuto, che ha grosse natiche, *natibus probe instructus, a, um, crassis natibus.*
Natio, dove altri è nato, *patrius, a, um, natalis, e.* L'aer natio, *natale solum, patriae solum.* § 2. Naturale, *nativus, insitus, ingenitus, a, um.* § 3. Natio di Cartagine, *natus Carthagine, Carthaginiensis, e.*
Natività, nativitade, nativitate. V. Nascenza, o Nascita. § 2. Oggi anche per nascito, V.
Nativo, che si ha dalla nascita, *insitus, ingenitus, a, um.*
Nato, sust. V. Figliuolo.
Nato, add. da nascere, *natus, ortus, exortus, a, um.* Nato di poco, *recens natus*, Cic.: nati ad un parto, *uno partu editi fratres, gemini:* nato a dispetto del cielo, *malevolente genio natus, diis iratis*, Plaut., Phaedr.: nato di una gran casa, *natus genere nobili, summo loco ac genere*, Cic.: nato per le belle lettere, *ad dicendi facultatem natus*, Cic.: per la guerra, *ad bellum*, Ovid., *ad arma*, Cic.: nato per essere miserabile, *ad miseriam natus*, o *ferendis miseriis*, Ter.: nato cieco, *natura caecus:* nato morto, *natu mortuus*, f.
Natrice, spezie di serpente, *natrix, icis*, f.
Natta. V. Beffa, burla. § 2. Far la natta ai vermini, dicesi di quelli che sono abbruciati per via di giustizia, perchè non possono essere pasto de' vermini, *ex judicum sententia vivum comburi.* § 3. Natta è anche un male, che vien altrui in bocca, che impedisce il masticare, *ulcus, eris*, n.
Natura, voce che abbraccia tutte le forme delle cose, l'essenze e le cagioni, *natura, rerum natura, ae*, f., *rerum universitas, atis*, f. La natura divina, angelica, umana, *natura divina, humana, angelorum:* la natura ha impresso negli animi nostri la cognizione di Dio, *natura ipsa Dei notionem in animis nostris impressit.* § 2. Proprietà, quiddità, ed essenza di che che sia, *essentia, ae*, f. Quint., *natura*, Cic.: ve ne sono di quelli che di loro natura sono collerici, invidiosi, o che hanno qualche altro difetto, *dicuntur quidam natura iracundi, aut invidi, aut tale quid:* fra gli uomini la miglior natura è di quelli, che sono persuasi non esser essi al mondo che per soccorrere ed ajutare gli altri, *nulla melior in hominum genere natura, quam eorum qui se natos arbitrantur ad homines juvandos tutandosque*, Cic.: il costume è quasi un'altra natura, *consuetudo quasi altera natura efficitur.* § 3. Genio, costume, *mos, moris*, m., *consuetudo, inis*, f., *ingenium, ii*, n., *indoles, is*, f. Così è fatta la natura di lei, *hujus est ingenii, hujus indolis, illud habet a natura:* far qualche cosa contro a sua natura, *aliquid invite agere.* § 4. Per onestà si dice natura a quella parte della femmina, onde riceve il seme, *natura*, Cic.
Naturale, naturalissimo, add. di natura, secondo natura, *naturalis, e.* Legge naturale, *lex naturalis*, Cic.: il calore naturale, *calor vitalis*, Cic.: la storia naturale, *historia naturalis*, Plin.: farsi una cosa naturale, *naturam alicujus rei sibi facere*, Quint. § 2. Non artifiziato, nè falsificato, principalmente delle cose da mangiare, *simplex, icis, impermixtus, a, um.* § 3. Semplice, senz'arte, *sine fuco et fallaciis, simplex, candidus:* una beltà naturale, *naturalis et non fucata forma:* quest'oratore ha l'azione bella e naturale, *in hoc oratore gestus est naturalis et venustus:* si esprimeva così graziosamente in latino, che pareva in lui una cosa naturale, *tanta erat in eo suavitas latini sermonis, ut appareret in eo nativum quemdam leporem esse*, Corn.: quest'è un uomo naturale, franco, semplice, *homo simplex, et minime malus, qui animum sine fucis gestat*, Hor. § 4. Bastardo, non legittimo, un figlio naturale, *filius naturalis*, Ascon., Ped., Suet., *spurius, nothus, a, um.* Una figlia naturale, *filia naturalis, notha.*
Naturale, sust. genio, costume, *ingenium, ii*, n., *indoles, is*, f. § 2. Maestro, e scrittore delle cose naturali, *physicus, i*, m., *rerum naturalium*, o *historiae naturalis scriptor, oris*, m. § 3. Natura, inclinazion naturale, genio, *natura, ae*, f., *indoles, ingenium.* Un buon naturale, *natura optima, bonum ingenium*, Ter., *egregia indoles*, Cic.: d'un naturale dolce, *natura lenissimus, natus animo leni*, Cic.: natural melanconico, *natura tristis et recondita*, Cic.: cattivo naturale, *malevolens ingenium*, Plaut.: io non posso cangiar naturale, *non possum immutari*, Ter.: conoscer il naturale di alcuno, *ingenium alicujus noscere*, Tac.: ritornare al suo naturale, *immigrare in ingenium*, Plaut.; *ad ingenium redire*, Ter.: non bisogna sforzare il suo naturale, *nihil faciendum invita Minerva*, Hor.; *non est belligerandum cum genio suo*, Plaut.: ora seguitava il consiglio dell'amico, e ora lasciavasi andare al suo naturale, *modo ad amicum suum revertebatur, modo ad naturam*, Petr. § 4. Figura, o oggetto naturale, onde cava il pittore l'opera sua: ritrarre al naturale, cavar dal naturale, o simili, *reddere imaginem alicujus veritati et naturae proximam, reddere aliquem, ad vivum effingere, graphice formam alicujus exprimere*, Cic.: le statue di Mirone non si accostan molto al naturale, *signa Myronis non satis ad veritatem adducta sunt*, Cic.: ritratto tirato al naturale, *imago perfecte expressa, imago simillima*, Cic. § 5. Membro virile, *penis, is*, m.
Naturalezza, astr. di naturale, *indoles, is*, f., *natura, ae*, f.
Naturalista, Red. t. 4, professore di storia naturale, *historiae naturalis professor, oris*, o *peritus, i*, m., *investigator rerum naturalium, speculator naturae.*
Naturalità, naturalitade, naturalitate, astr. di naturale, *ingenium, ii*, n., *indoles, is*, f., *natura, ae*, f.
Naturalmente, per natura, secondo la natura, *natura, secundum naturam, naturaliter*, Cic.
Naturante, che dà natura, come causa efficiente, *efficiens, entis.*
Naturare, ridurre a natura, prender natura, *in naturam transire.*
Naturato, add. da naturare, *in naturam versus, natura praeditus, a, um.* § 2. Naturale, *nativus, natura insitus, a, um, naturalis, e.*
Navale, di nave, *navalis, e.* Armata, o esercito navale, *classis, is*, f. Caes. Combattimento navale, *pugna navalis*, Cic., *proelium navale*, Quint., *certamen navale*, Virg.
Navalestro, navichiere, *portitor, oris*, m., *nauta, ae*, m.
Navata, tutto quello che può portare in una volta una nave, *onusta navis.* § 2. Navata di chiesa, *ala aedis.*
Nave, *navis, is*, f., *navigium, ii*, n. Navi che vanno di conserva, navi alleate, *confoederatae naves, sociae naves:* nave da carico, nave mercantile, *navis oneraria*, Caes: navi che vanno a venti e a remi, *actuariae naves, actuaria navigia*, Caes.: nave da corsali, da corso, *praedatoria navis*, Liv. *piratica*, Quint.: nave da guerra, *navis bellica*, Prop.: navi da spiare l'inimico,

navi che vanno alla scoperta, *navigia speculatoria*, Caes.: nave da pescare, *navis piscatoria, navigium piscatorium*, Quint.: navi da trasporto, *naves annotinae*, o *frumentariae*, Caes: nave da trecento botti, *navis, quae trecentas metretas vehit*, Plaut.: far navi, fabbricar navi, *aedificare, construere naves*, Cic.: armare, allestire una nave, *armare, adornare navem*, Caes., *instruere*, Virg. Navi a vapore, *naves actae aqua vaporata*. Navi corazzate, *naves loricatae* o *cataphractae*, Th. Vall. Inscr. § 2. Alla nave rotta ogni vento è contrario, vale che a chi è in estrema fortuna ogni cosa nuoce, *miseris omnia adversa*. § 3. Dove va la nave, può andare anche il brigantino, cioè dove va il più, può andare il meno, *pereunte navi, dispereat simul scapha*. § 4. Quella parte che è tra il muro ed i pilastri, o tra pilastro e pilastro, che volgarmente si dice nave di chiesa, *ala aedis*.

« **Naveresco**, attenente a navigazione, *navalis, e*.

Navetta, dim. di nave, *navicula, ae*, f.

Naufragante, *naufragus, a, um, naufragium faciens, entis*.

Naufragare, far naufragio, *naufragium facere, naufragio perire*, Cic.; *navem frangere*, Plaut., Cic.; *naufragium pati*, Sen.

Naufragio, rompimento di navi, *naufragium, ii*, n. Far naufragio. V. Naufragare. Far naufragio in porto, *navem in portu frangere*, o *evertere*, Cic.; *impingere in portu*, Quint.: fece naufragio in mezzo al mare, *navim medio dissolvit mari*, Phaedr.

Naufrago, che ha fatto naufragio, *naufragus, i*, m.

« **Naufragoso**, pericoloso di naufragio, *naufragus, a, um*, Hor., *naufragiis infamis, e*. Mare naufragoso, *mare naufragum*, Hor.; *unda naufraga*, Tib.

Navicabile, *e* navigabile, che si può navicare, *navigabilis, e*.

Navicamento, *e* navigamento, *navigatio, onis*, f.

Navicante, *e* navigante, *navigans, antis*.

Navicare, *e* navigare, andar con nave per acqua, in signif. neutr. *navigare, maria ambulare*, Virg., *navicularі*, Mart. Navigare felicemente, *expedite navigare*, Cic. § 2. Navigare, att. per trasportare in nave di luogo in luogo, *navi transvehere*. § 3. Navigare secondo il vento, vale ubbidire agli accidenti, e far di necessità virtù, *scenae ac temporibus inservire*. § 4. Navicar per perduto, rimettersi interamente alla fortuna, *vela ventis permittere*. § 5. Navicare, figurativ. per operare con prudenza, *prudenter se gerere, prudenter agere*. V'hanno di molti che, perchè non sanno navicare, le loro sostanze non accrescono, ma quel che hanno, consumano, *plures sunt qui propterea quod in rerum suarum administratione prudenter se non gerunt, patrimonium non augent, sed concoquunt*. § 6. Navicar a seconda, navicare secondando il corso dell'acqua, *secunda aqua*, o *secundo flumine vehi*: a vele piene, *plenissimis velis navigare*: col vento in poppa, *navigare vento secundo*: con vento contrario, *adverso vento*: alla 'ngiù, *secundo flumine*: sicuramente, *explorate, caute navigare*.

Navicato, *e* navigato, *navigatus*, Tac., *navi trajectus, a, um*.

Navicatore, *e* navigatore, *navita*, *nauta, ae*, m., *nauclerus, i*, m., *naviculator, oris*, m., *navicularius, ii*, m.

Navicazione, *e* navigazione, *navigatio, onis*, f.

Navicella, *navicula, ae*, f., *navigiolum, i*, n., *linter, tris*, f. § 2. Per simil. di ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave, *cymbium, ii*, n. Virg. § 3. Piccola navata, *ala exigua aedis*.

Navicellajo, quegli che guida il navicello, *navicularius, ii*, m., *nauta, ae*, m.

Navicellata, Red. t. 4, quanto contiene una nave, *onusta navis*.

Navicellino, dim. di navicello, *navicula, ae*, f., *linter, tris*, f.

Navicello. V. Navicella.

Navichiere, quegli che tragetta con barche o navi nei fiumi, *nauta, ae*, m., *portitor, oris*, m., *nauticus, i*, m. Liv.

Navicolare, T. anat. *navicularis, e*.

Navigabile, navigamento, navigante, navigare, navigato, navigatore, navigazione. V. Navicabile, ecc.

Navigatorio, atto a navigare, appartenente a navigazione, *navicularius, a, um*.

Navigio, legno da navicare, *navigium, ii*, n. *navis, is*, f.

Navile, sust. ogni legno con cui si navichi, *navigium, ii*, n., *navis, is*, f.

Navile, add. Marittimo, V.

Navilio, naviglio, moltitudine di legni da navigare, *classis, is*, f. § 2. Nome universale d'ogni legno con che si navichi, *navigium, ii*, n., *navis, is*, f.

Nàvolo, *e* naulo, V. L., danaro che si paga per passare sopra la nave, *naulum, i*, n.

Navone, spezie di rapa lunga e sottile, e di color giallo, *napus, i*, m. Col. § 2. Aggiunto a uomo, vale balordo, minchione, V.

« **Nausa**, nausea, *fastidium, ii*, n., *satietas, atis*, f., *nausea, ae*, f. § 2. Nausea del mangiare, *cibi satietas et fastidium*, Cic., *fastidium in cibis*, Plin. § 3. Prender nausea di qualche cosa, averla a nausea, *fastidire, satietate et fastidio alicujus rei teneri*. § 4. Far nausea, indur nausea, *taedium, satietatem, fastidium afferre, movere, creare, parĕre*, Cic.

Nauseamento. V. Nausea.

Nauseante, che nausea, *satietatem*, *fastidium*, *taedium afferens, movens, pariens, entis, creans, antis*, o *fastidiens, entis, nauseans, antis*.

Nauseare, aver a nausea, *nauseare*, *fastidire*. § 2. Far nausea, indur nausea. V. Nausea.

Nauseato, add. da nauseare, *satietate, fastidio affectus, a, um*. Uomo nauseato di tutto, *fastidiens stomachi*, Hor., *quem rerum satietas tenet*, Cic.

Nauseoso, che fa nausea, *nauseosus, a, um*, Plin., *nauseam, satietatem, fastidium afferens, entis*.

Nauta, V. L. V. Nocchiero.

Nautica, V. L., sust. scienza di navigare, *ars nautica, navicularia*.

Nautico, V. L., di nave, *nauticus, a, um*, Cic.

Nàutilo, sorta di pesce crustaceo, *nautilus, i*, m. Plin.

Nazionale, di nazione, della stessa nazione, *ad nationem pertinens, entis, ejusdem nationis*. Concilio nazionale, *concilium nationale*, T. eccl. § 2. Nativo del paese, *indigena, ae*, m.

Nazione, generazione di uomini nati in una medesima provincia o città, *natio, onis*, f., *gens, gentis*, f., *nomen, nominis*, n. § 2. Di nazione Macedone, *natione Macedo*, Plin. § 3. Nascimento, origine, stirpe, schiatta, *progenies, ei*, f., *genus, eris*, n., *origo, inis*, f. *nativitas, atis*, f., *ortus, us*, m.

NE

Nè, particella che nega, *non, nec, neque*. § 2. Talora è particella disgiuntiva, *aut, sive, vel*. § 3. Nè anche, *nequidem*. § 4. Seguendo la vocale può dirsi ned.

« **Ne'**, avv. si usa dinanzi alla parola vero, ne' vero? che domanda, e quasi ricerca testimonianza dal

domandato in confermazione del suo detto ecc. *nonne?*

Ne, prep. in vece di in, *in.*

Ne, si adopera in forza di pronome, in vece di a noi, *nobis;* ed in vece di noi al quarto caso, *nos.*

Nebride, Chiabr. pelle di camozza, *nebris, idis, f.*

Nebbia, vapore che ingombra l'aria a guisa di fumo, *nebula, ae, f., caligo, inis,* f. Cacciar la nebbia, *diluere, dimovere, discutere, dispellere nebulam,* Plin., Suet. § 2. I fiumi son coperti di nebbia, *caligant amnes,* Col. § 3. La nebbia è più folta e più oscura alla pianura, che alla montagna, *nebula campo, quam montibus densior,* Liv. § 4. Incantar la nebbia, vale mangiar la mattina di buon'ora, *ientare diluculo.* § 5. Imbottar la nebbia, gettar via il tempo, mettendosi a far cosa che non serva a nulla, o che non possa mai riuscire, *frustra niti, actum agere, incassum laborare, oleum et operam perdere.*

Nebbione, si dice propriamente di nebbia alta e sollevata da terra, *densa, atra nebula, ingens nebula, ae.*

Nebbioso, pieno di nebbia, *nebulosus, caliginosus, a, um.* Aria nebbiosa, *aër nebulosus, caelum nebulosum,* Plin.

« **Nebula**, V. L., nebola, *nebula, ae, f., caligo, inis, f.* § 2. Nuvola, oscurità, *tenebrae, arum, f., nubes, is, f.*

Nebuletta, dim. di nebula, *parva nebula, nubecula, ae, f.*

Nebuloso, nebbioso, *nebulosus, caliginosus, a, um.* § 2. Stelle nebulose si dicono dagli astronomi a distinzione delle lucide, *nebulosae.*

Necessariamente, necessarissimamente, di necessità, *necessario.*

Necessario, sust., cesso, *latrina, forica, ae,* f. § 2. Lo stanzino dove è il necessario, *forica, latrina.*

Necessario, add. necessarissimo, ch'è di necessità, *necessarius, a, um.* Egli è necessario, *necessarium est, necessum est, necesse est, oportet, opus est,* Cic.: le cose necessarie al vivere, *vitae necessaria, quae ad usus vitae sunt necessaria,* Cic.

Necessarioso. V. Necessitoso.

Necesse, V. L., di necessità: è necesse, *necesse, necessum, necessarium est.*

Necessità, necessitade, necessitate, estremo bisogno che violenta, *necessitas, dura fati necessitas, atis, f., necessitudo, inis,* f. Senza necessità, *sine causa necessaria.* § 2. Far della necessità virtù, far per necessità ciò che per altro non si farebbe, *desperationem in virtutem vertere,* Justin.; *temporibus, fortunae inservire,* Cic. § 3. La necessità non ha legge, dicesi del farsi lecito per necessità ciò che per legge è illecito, *necessitas feriis caret,* Pallad. § 4. La necessità fa la vecchia trottare, vale, la necessità costringe altrui all'operare, *duris urget in rebus egestas, miseris venit sollertia rebus,* Ovid.

Necessitare, sforzare, *cogere, compellere, impellere, vim inferre, necessitatem imponere, afferre, adhibere,* Sal., Plin.

Necessitato, add. da necessitare, *vi compulsus, coactus, adactus, a, um.*

Necessitoso, che è in necessità, *inops, opis, indigus, egenus, a, um, egens, entis.*

« **Necistà**, necistade, necistate. V. Necessità.

« **Neente**. V. Niente.

« **Neentedimeno**, *e*

« **Neentemeno**. V. Nientemeno.

« **Nefa**, noja, afa, *molestia, ae, f., taedium, ii,* n.

Nefandezza, *e*

Nefandigia, scelleraggine, *exsecrandum facinus, oris, scelus, eris,* n., *flagitium, ii,* n.

Nefandità, nefanditade, nefanditate V. Nefandezza.

Nefando, nefandissimo, empio, *nefandus, nefarius, scelestus, infandus, exsecrandus, detestandus, a, um.*

Nefario, scellerato, *scelestus, nefarius, impius, a, um, nequam,* indecl.

Nefrite, voc. del dis., sorta di gemma.

Nefritico, aggiunto di dolore, che viene altrui nei lombi, prodotto da calcoli, o da renella, e pigliasi anche per chi patisce tal dolore, *nephriticus,* V. G.

Nefritide, malattia che dipende da' reni, *nephritis, tidis,* f. Isid., V. G.

Negamento, il negare, *inficiatio, negatio, onis,* f.

Negare, *negare, denegare, abnegare, inficiari, inficias ire,* Cic., Plaut.

Negativa, negazione, *negatio, onis,* f.

Negativamente, *cum negatione.*

Negativo, che ha forza di negare, *negans, antis, negativus, a, um,* Cai. Ictus, *inficialis, e.*

Negato, add. da negare, *denegatus, abnegatus, a, um.*

Negatore, che nega, *inficiator, oris,* m. Cic.

Negazione, il negare, *negatio, inficiatio, onis,* f., *negantia, ae,* f.

« **Negghiente**, *e* neghiettoso. V. Neghittoso.

« **Negghienza**, pigrizia, *socordia, pigritia, inertia, incuria, negligentia, indiligentia, ae,* f., *segnities, ei,* f., *neglectus, us,* m. § 2. Aver in negghienza, mettere a negghienza, gettarsi dietro le spalle, *negligere, nihili facere, neglectui habere, perfunctorie et negligenter res agere.*

Neghittosamente, con negghienza, *negligenter, oscitanter,* Cic., Plaut.

Neghittoso, che fugge la fatica, *socors, ordis, piger, gra, grum, iners, ertis, lentus, desidiosus, a, um, negligens, indiligens, entis.*

Neglettamente, negligentemente, *negligenter, indiligenter, oscitanter, pigre, desidiose, segniter.*

Negletto, disprezzato, *neglectus, contemtus, spretus, despicatui habitus, a, um.*

Negligentare, trascurare, *negligere.*

Negligente, trascurato, *negligens, indiligens, entis, incuriosus, desidiosus, a, um, socors, ordis, iners, ertis, piger, gra, grum.*

Negligentemente, con negligenza, *negligenter, indiligenter, oscitanter, pigre, segniter.*

Negligenza, *e* negligenzia, trascuraggine, *negligentia, indiligentia, incuria, inertia, socordia, pigritia, ae,* f., *neglectus, us,* m. *segnities, ei,* f.

Negligere, V. L., dispregiare, *negligere, contemnere, non curare, aspernari, spernere, despicatui,* o *contemtui habere.* Negligere lo studio, *indiligenter operari liberalibus studiis,* Tac.: gli studi sono negletti, *jacent studia,* Cic.

Negossa, *e* negosso, rete da pescare, *verriculum, i,* n.

Negoziante, che negozia, *negotiator, oris,* m. Negoziante da buoi, *negotiator boarius:* da libri, *negotiator librarius:* da tele, *negotiator lintearius:* da solfanelli, *mercis sulphuratae institor, oris.*

Negoziare, fare negozi mercantili, *negotiari, mercaturam facere.* § 2. Il trattar che fanno i principi le cose di stato, *rem in consilio habere, consulere, deliberare, agere.* L'affare si negozia da quegli stessi, da' quali si negoziava per lo innanzi, *res agitur per eosdem, per quos primo agebatur,* Cic. § 3. Negoziare, in senso osceno, *rem habere, congredi.*

Negoziato, sust. lo stesso che negozio, V.

Negoziato, add. da negoziare, *actus, a, um.*

Negoziatore, che negozia, *negotiator, oris,* m.

Negozio, faccenda, traffico, *negotium, ii,* n., *negotiatio, onis,* f. Negozio finito, *negotium confectum:* negozio difficile, *negotium arduum:* piccolo negozio, *negotiolum, i,* n., lasciar il negozio, *auferre se de*

negotiatione, Petr.: far negozio, *negotiari*, *negotium agere*, Petr.

Negozioso, che fa volentieri negozi, *negotiosus, a, um.*

Negoziuccio, piccolo negozio, *negotiolum, i*, n., *recula, ae*, f.

Negreggiare, nereggiare, *nigrescere.*

Negretto, neretto, *fuscus, a, um, subniger, gra, grum.*

Negrezza, nerezza, Cast., *nigritia, ae*, f., *nigrities, ei*, f., *nigror, oris*, m., *nigritudo, inis*, f.

« **Negrigente.** V. Negligente.

« **Negrigenza**, e negrigenzia. V. Negligenza.

Negro, negrissimo, nero, *niger, gra, grum, ater, tra, trum, pullus, fuscus, a, um.* Color negro, *ater, niger color:* divenir negro, *nigrescere*, Col.: tingere in negro, *nigro colore afficere*, Plin.: vestito di negro, *atratus, pullatus, a, um*, Cic., Suet.: un poco negro, *nigricans, antis:* l'ha fatta più negra d'un Etiope, o d'un carbone, *replevit eam atritate, ita ut atrior multo sit, quam Aethiops*, Plaut.; *atram reddidit, quam carbo est*, Ter.: pan negro, *panis ater*, Ter. § 2. Metaf. funesto, *infaustus, a, um, infelix, icis, ater.*

Negromante, che sa l'arte della negromanzia, *magus, i*, m.

Negromantessa, fem. di negromante, *saga, ae*, f.

Negromantico, di negromanzia, *magicus, a, um.*

Negromanzia, e nigromanzia, indovinamento per via di morti, *necromantia, ae*, f. Lact.

Nel, nello, nella, nelli, nelle, ne', *in*, V. i grammatici.

Nel vero, posto avv. vale veramente, *revera, vere, quidem, sane, profecto.*

Nembo, subita e repentina pioggia che non piglia gran paese, *nimbus, i*, m. § 2. Per simil. *procella, ae*, f.

Némesi, Segn. V. Indignazione, detto per esser Nemesi la dea vendicatrice dell'empietà, *indignatio, onis*, f., *ira, ae*, f.

Nè mica, nè pur un poco, *nequaquam, ne hilum, ne minimum quidem.*

Nemicamente. V. Nemichevolmente.

Nemicare. V. Nimicare.

Nemichevole, crudele, da nemico, *ferus, inimicus, a, um, crudelis, e.*

Nemichevolmente, con modo da nemico, *hostiliter, inimice, infense, hostili, infenso animo.*

Nemico, sust. *hostis, is*, m., *inimicus, i*, m. Nemico giurato di questo regno, *inimicissimus huic imperio*, Cic.: dichiararsi nemico di qualcheduno, *intendere se adversarium in aliquem*, Cic.; *indicere inimicitias alicui*, Cic.: il nemico s'è impadronito delle mura, *hostis habet muros*, Virg.: aver sulle braccia de' nemici domestici, *laborare hostibus domesticis*, Cic.: da nemico, *hostili, infenso animo, hostiliter.* § 2. Nemico assolut., e per antonomasia, vale il diavolo, *daemon, onis*, m.

Nemico, nemicissimo, add. avverso, contrario, *inimicus, adversus, infensus, adversarius, contrarius, iniquus, a, um.* Nemico delle belle lettere, *a musis alienus, aversus*, Cic.: nemico delle liti, *fugitans litium*, Hor.: nemico del vizio, *iniquus vitiis*, Hor.: fortuna nemica, *adversa fortuna.*

Nemistà, nemistade, nemistate. V. Nimistà.

Nenufar, erba, *nenuphar, nymphaea, ae*, f.

Nenufarino, di nenufar, *ex nenuphare, ex nymphaea.*

Neo, una certa piccola macchia nericcia che nasce naturalmente sopra la pelle dell'uomo, *naevus, i*, m.

Neófito, cristiano novellamente battezzato, *neophytus, i*, m. V. G.

Nepitella, erba, *calamintha, nepeta, ae*, f.

Nepitello, orlo propriamente della palpebra dell'occhio, *palpebra, ae*, f., *ora palpebrae.*

Nè più, nè meno, vale per l'appunto, *adamussim, exacte, accurate.*

Nepote. V. Nipote.

Nequissimo, iniquissimo, *nequissimus, iniquissimus, impius, a, um.*

Nequità, nequitade, nequitate, e

« **Nequitanza**, nequizia, *iniquitas, improbitas, atis*, f., *nequitia, ae*, f.

Nequitoso, che ha nequizia, *nequam*, indecl., *improbus, malus, iniquus, vitiosus, scelestus, flagitiosus, a, um.*

Nequizia, malvagità, *pravitas, improbitas, atis*, f., *nequitia, malitia, ae*, f.

Nerbare, percuotere con nerbo, *cauda bovis corio nudata et exsiccata caedere.*

Nerbo, nervo, *nervus, i*, m. § 2. Figur. *robur, oris*, m., *nervus.* La fanteria e 'l danaro sono il nerbo della guerra, *nervi belli sunt pecunia et peditatus.* § 3. Esser di buon nerbo, aver buon nerbo e simili, vagliono esser forte e gagliardo, *robustum, valentiorem, athleticum esse, viribus pollere*, Plaut., Cic. § 4. Corda di strumento, *chorda, ae*, f. § 5. Nerbo è propriamente quello che serve come di frusta ad uso di nerbare, *cauda bovis corio nudata et exsiccata.*

Nerbolino, dim. di nerbo, *nervulus, i*, m. Cic.

Nerboruto, di grossi nerbi, *nervosus, lacertosus, a, um, nervis abundans*, o *validus*, Cels.

Nerboso, di grossi nerbi, *robustus, athleticus, a, um, valens, entis*, Plaut., *nervosus, a, um, nervis abundans, antis*, Cels.

Nerbuto, V. Nerboruto. § 2. Metaf. forte, robusto, V.

Nereggiamento, Crusc. alla voc. **Vajezza**, **nerezza**, *nigritia, ae*, f., *nigror, oris*, m.

Nereggiante, che nereggia, *nigricans, antis.*

Nereggiare, tendere al nero, *nigrescere, ad nigrum vergere.*

Nereidi, Arios. Fur. ninfe del mare, *Nereides, um*, f. plur. Cic.

Neretto, dim. di nero, detto per vezzo, *nigellus, a, um.*

Nerezza, astratto di nero, *nigritia, ae*, f. Plin., *atritas, atis*, f. Plaut., *atror*, Gell., *nigror, oris*, m., *nigrities, ei*, f. Cels.

Nericante, e

Nericcio, che tende al nero, *nigricans, antis, subniger, gra, grum.*

Nero, nerissimo, *niger, gra, grum, ater, tra, trum, fuscus, a, um.* V. Negro. § 2. Dì neri si dicono quelli ne' quali si digiuna, *esuriales feriae*, Plaut. § 3. Angelo nero, vale demonio, V. § 4. In forza di sust. Nero di fumo, nero d'avorio abbruciato, e simili, spezie di tinta, *fuligo, ginis*, f. § 5. Vestire a nero, o di nero, vale vestire a bruno, *lugubri veste incedere.*

Nervata, Segn. V. Sferzata.

Nerveo, V. L., di nervo, *nerveus, a, um*, T. de' notomisti.

Nervetto, e

Nervicciuolo, dim. di nervo, *nervulus, i*, m. Cic.

Nervo, parte del corpo degli animali, *nervus, i*, m. § 2. Figur. per tutto il corpo, *corpus, oris*, n. § 3. Far checchessia di nervo, o con nervo, o con tutti i nervi, si dice del porvi ogni studio, ogni forza, *nervos omnes contendere, intendere.* § 4. Esser di buon nervo. V. Nerbo. § 5. Metaf. forza, importanza, *nervus, robur, oris*, n.

Nervosità, nervositade, nervositate, astratto di nervoso, *nervositas, atis*, f Plin.

Nervoso, nervosissimo. V. Nerboso.

Nervuto, Red. t. 4. V. Nerboruto.

Nesciente, che non sa, *nesciens, entis, ignorans, antis.*
Nescientemente, per ignoranza, *inscienter, inconsulto, per ignorantiam.*
Nescientremente. V. Nescientemente.
Nescienza, V. L., il non sapere, ma senza colpa, *nescientia*, Claud. Mamert., *inscitia, ae*, f.
Nescio, V. L., che non sa, *nescius, ignarus, inscius, a, um, ignorans, antis.* § 2. Fare il nescio, modo basso, fingere ignoranza, *ignarum se simulare.*
Nespola, frutto noto, *mespilum, i*, n. § 2. Figur. per picchiata, *gravis ictus, us*, m., *verberatio, onis*, f., *verbera, um*, n. plur. § 3. Non mondar nespole, dicesi dell'essere del medesimo grado, o fare il medesimo già detto da un altro, *eadem omnino agere, ejusdem farinae esse.* § 4. Nespola si dice anche a certi sonagli fatti a quella similitudine, *crepitaculum, i*, n.
Nespolina, dim. di nespola, *exiguum mespilum, i.*
Nespolo, albero che produce la nespola, *mespilus, i*, f.
Nessuno, *e* nissuno, *nemo, inis, nullus, a, um;* si trova nel numero plurale nessuni, nessune, ma raramente; nessuno affatto, *nemo quisquam, nemo unus:* nessuno sinora, *nemo adhuc, nullus dum.* § 2. Talora vale alcuno, *aliquis, quisquam.*
Nestajuola, luogo dove si pongono i frutti selvatichi per annestarli, *seminarium, ii*, n. Col.
Nestare. V. Annestare.
Nesto, pianta, o ramo innestato, *insitum, i*, n. Plin., Col. L'acqua è nociva a novello nesto, *aqua recenti insito inimica.* § 2. L'innestamento stesso, *insitus, us*, m., *insitio, onis*, f.
Nettamente, nettissimamente, pulitamente, *nitide, munde, munditer.* § 2. Costumatamente, puramente, *caste, sincere, pure.*
Nettamento, il nettare, *purgatio, purificatio, onis*, f.
Néttare, sust. bevanda degli iddii secondo gli antichi, *nectar, aris*, n. § 2. Di nettare, *nectareus, a, um*, Ovid.
Nettare, ripulire, *purgare, mundare, emundare, expurgare, tergere, verrere, everrere.* Nettar il vasellame, *vasa eluere, mundare*, Plin., Cat.: voglio che si netti da per tutto, *munditias fieri volo*, Ter.: nettar il mare da' corsali, *mare a praedonibus*, o *piratis liberare.* § 2. Partirsi con prestezza, *solum vertere, in fugam se conjicere.*
Nettareo, di nettare, *nectareus, a, um*, Ovid.
Nettativo, che ha virtù di nettare, *mundans, purgans, antis, eluens, everrens, entis.*
Nettato, add. da nettare, *purgatus, mundatus, a, um.*
Nettatojo, strumento per nettare, *peniculus, i*, m., *abstersorium, ii*, n.
Nettatura. V. Purgatura.
Nettere, V. L., connettere, *nectere.*
Nettezza, pulitezza, *munditia, ae*, o *mundities, ei*, f., *nitor, oris*, m. § 2. Metaf. purità, lealtà, *candor, oris*, m., *integritas, sinceritas, atis*, f.
Netto, nettissimo, pulito, *mundus, nitidus, purus, purgatus, mundatus, a, um.* § 2. Buono, leale, senza magagna, *sincerus, castus, honestus, candidus, purus sceleris, integer vitae, integer, gra, grum*, Hor.; *nullius culpae conscius.* § 3. Spedito, pronto, *expeditus, promptus, a, um, celer, eris, ere.* § 4. Senza danno e detrimento, *innoxius, a, um.* § 5. Non andar netto, non uscir netto, mettervi qualche cosa del suo, *immunem non abire.* § 6. Giuocar netto, andar cauto, con riguardo, e con lealtà, *caute se gerere, animum intendere.* § 7. Farla netta, o far netto, vale ingannar con destrezza e senza pericolo, *astute, cito et feliciter rem conficere.* § 8. Al netto, dicono i mercanti della mercanzia, o di altro, e vale detratti i cali o le spese, *deductis expensis*, o *damnis.* § 9. Di netto, come tagliare di netto, portar via di netto e simili, vale affatto, interamente, in un tratto, *illico, e vestigio, funditus, prorsus, omnino.* § 10. Netto, in forza di avverb. per nettamente, *pure, nitide, diserte, castigate.*
Nettuniali, giuochi e feste di Roma in onor di Nettuno ai 23 di luglio, *Neptunalia, ium*, e *iorum*, n. plur. Varr.
Nevajo. V. Nevazio.
Nevare. V. Nevicare.
Nevato, add. rinfrescato colla neve, *nivatus, a, um.*
« **Nevazio**, si dice quando egli è nevicato assai; oggi più comun. nevajo, e nevazzo, *nivis copia, ae*, f.
Nevazzo, il nevicare, *ningor, oris*, m. Apul.
Neve, *nix, nivis*, f. Cic., *aquarum caelestium spuma, ae*, f. Plin. § 2. Acqua di neve, *aqua nivalis*, Mart. § 3. Bianco come neve, *niveus, a, um, coloris nivei*, Hor. § 4. Acqua agghiacciata alla neve, *in nive aqua refrigerata*, Plin., *nivea aqua*, Suet. § 5. Aver pisciato in più d'una neve, vale esser molto sperimentato delle cose del mondo, *multum aquae navigasse*, di Aristofane, *ad Phasim usque navigasse*, di Strabone.
Nevicare, *ningit, ningebat, ninxit.*
Nevicoso, pieno di neve, *nivosus, a, um, nivalis, e.* Giorno nevicoso, *dies nivalis*, Liv.: inverno nevicoso, *nivosa hiems*, Liv.
Nevischio, *e* nevischia, il nevicare in poca quantità, *levis ningor, oris*, m.
« **Neuno**, *e* niuno, nessuno, *nemo, inis*, m., *nullus, ius;* ed in forma di add. *nullus, a, um.*
Nevosità, nevositade, nevositate, astratto di nevoso, *nivium copia, ae*, f.
Nevoso, pieno di neve, *nivosus, a, um, nivalis, e.* Acque nevose, *aquae nivales*, Mart.
Nè nti, nè punti, usato quasi a maniera d'aggiunto, non capace nè di bene, nè di male, *homo nihili*, Hor., *fatuus, a, um, vappa, ae*, m.
Neutrale, che non si dichiara per alcuna parte, *medius, a, um*, Cic., *medius animo*, Vellej., *nullius partis studiosus, a, um*, Suet. § 2. Neutro, term. gram., *neuter, tra, trum.*
Neutralità, neutralitade, neutralitate, astr. di neutrale, *nullius partis studium, animus a partium studio alienus.* Osservare la neutralità, *integrum ab omni parte se servare, nulli parti studere*, Cic.
Neutralmente, a maniera di neutro, *neutraliter*, Caris.
Neutro, nè l'uno, nè l'altro, *neuter, tra, trum.* § 2. È anche termine grammaticale, *neuter.*
« **Nezza**, nipote, *neptis, is*, f.

N I

Nibbiaccio, pegg. di nibbio, *immanis, informis milvus, i*, m.
Nibbio, uccello di rapina noto, *milvus, i, milvius, ii*, m. § 2. Non poter dire come il nibbio, mio mio, vale non avere, non possedere, *nihil habere, nihil possidere.* § 3. Nuovo nibbio, o esser nibbio, dicesi d'uomo semplice, *fatuum, insulsum, stolidum, ineptum esse.*
Nicchia, voto, incavatura che fassi nelle muraglie, o altro ad effetto di mettervi statue, o simili, *loculamentum, i*, n. Sen., *loculus, i*, m. Varr., *aedicula, ae*, f. Plin. § 2. Esser, o non esser nicchia adattata per la persona d'alcuno, dicesi di dignità o carica che convenga, o non convenga, *decere*, o *dedecere, convenire, congruere*, o *non convenire, non congruere.*
Nicchiamento, il nicchiare, *ob imminentem parituram gemitus, us*, m.
Nicchiare, propriamente quel cominciarsi a rammaricare pianamente che fanno le donne gravide

quando comincia ad accostarsi l'ora del partorire, *gemere, ingemere*. § 2. Figur. per mostrarsi di non esser soddisfatto interamente, o dell'imprendere mal volentieri a far qualche cosa, *dolere, queri, conqueri, tergiversari*. § 3. Semplicemente dolersi, rammaricarsi, V.

Nicchiato, V. Collocato.

Nicchietta, dim. di nicchia, *exiguum loculamentum, i.*

Nicchio, conchiglia, guscio di pesce, *concha, ae*, f. § 2. Metaf. la natura della femmina, *vulva, ae*, f.

Nicchiolino, dim. di nicchio, *parva concha, ae.*

« **Nicessità**, nicessitade, nicessitate. V. Necessità.

« **Nichilità**, nichilitade, nichilitate, astr. di nichilo, *nihil.*

Nichilo, V. L., niente, *nihilum, i*, n.

« **Nicissità**, nicissitade, nicissitate, *e*

« **Nicistà**, nicistade, nicistate. V. Necessità.

Nidata. V. Nidiata.

Nidiace, si dice d'uccello tolto dal nido, e allevato, *avis e nido detracta*. § 2. Metaf. fatuo, semplice, *stolidus, insulsus, ineptus, fatuus, a, um.*

Nidiata, tanti uccelli che facciano nido, quanti nascono di una covata, *nidi, orum*, m. plur., *pullorum foetura, ae*, f. Col., *pullatio, onis*, f.

Nidificare, far nido, *struere, construere, texere, fingere, facere nidum*, Quint., Tac., Cic., Plin., *nidificare*, Col. § 2. Annidiare, star nel nidio, *in nido jacēre*. § 3. Per simil. posarsi, stare, *manere, commorari.*

Nidio, piccolo covacciuolo fatto dagli uccelli per covarvi dentro le loro uova, *nidus, i*, m. *cubile, is*, n. Cic. Piccol nidio, *nidulus, i*, m. Cic. § 2. Far nidio. V. Nidificare. § 3. Metaf. luogo, stanza, dove posarsi, *domicilium, ii*, n., *cubiculum, i*, n., *domus, i*, e *us*, f., *aedes, ium*, f. plur. § 4. Per simil. si dice il letto, m. b. § 5. Nidio fatto, gazza morta, vale che in questo mondo tosto che uno ci s'è bene accomodato, si muore, *cretense sacrum*, dal greco. § 6. Esser cattivo di nidio, esser di nidio, si dice dell'essere astuto e malvagio in fin dalla fanciullezza, *vafrum et improbum esse a teneris unguiculis.*

Nidiuzzo, dim. di nidio, *parvus nidus, nidulus, i*, m. Cic.

Nido. V. Nidio.

Niego, sust. V. Negazione. Messo al niego, Dant. postosi a negare, *denegans, antis.*

Niellare, lavorar di niello, *insculpto auro, argento, aliove metallo argentum aere aliove metallo mixtum interserere.*

Niello, lavoro tratteggiato sull'oro e sull'argento, *insculpto auro, argento, aliove metallo, argenti aere aliove metallo mixti immissio, onis*, f.

Niente, che gli antichi dissero anche neente, *nihil.* § 2. Usata questa voce per via di domandare, o anche di dubitare, significa qualche cosa, *aliquid, quidquam*. Evvi più niente? *numquid est amplius, numquidnam amplius?* Ter. § 3. Anche colle particelle *mai, senza* e simili, ha forza talora come affermativa, senza niente dirne, cioè dirne alcuna cosa, *quin aliquid diceret.*

Nientedimanco, *e*

Nientedimeno, *e*

Nientemeno, *tamen, nihilominus, nihilosecius, attamen.*

« **Nievo**. V. Nipote.

Niffa, niffo, niffolo, *e* nifo, *e* grifo, *rostrum, i*, n.

Nigella, seme d'erba, *melanspermon, i*, n., *melanthium*, o *melanthion, ii*, n. Plin., *gith*, o *git*, n. indecl. Cels.

« **Nighittosamente**, nighittoso. V. Neghittosamente, neghittoso.

« **Nigligente**. V. Negligente.

« **Nigligenza**, *e* nigligenzia. V. Negligenza.

« **Nigrigente**. V. Negligente.

« **Nigrigenza**, *e* nigrigenzia. V. Negligenza.

« **Nigro**. V. Nero.

« **Nigromante**, nigromantico, nigromanzia. V. Negromante, ecc.

« **Nimbo**. V. Nembo.

Nimicare, odiare, trattar da nimico, *odisse, odio persequi, odio habere, concitare odium in aliquem, importare odium alicui*, Cic.; *inimicitias exercere in aliquem, inimice agere cum aliquo*. § 2. In signif. neutr. pass. nimicarsi, *capere inimicitias alicujus in se*, Plaut.; *subire odium, simultatem alicujus.*

Nimicato, add. da nimicare, *odio habitus, a, um.*

Nimichevole, nimico, *inimicus, contrarius, adversarius, infensus, a, um.*

Nimichevolmente, da nimico, *hostili infensoque animo, hostiliter, inimice, inimiciter.*

Nimicizia. V. Inimicizia.

Nimico, sust. V. Nemico.

Nimico, nimicissimo. V. Nemico.

Nimistà, nimistade, nimistate, *e*

« **Nimistanza**. V. Inimicizia.

« **Nimo**, niuno, *nullus, ius, nemo, inis*, m.

Ninfa, spezie di deità de' gentili, *nympha, ae*, f. § 2. Crisalide, *chrysalis*, e *chrysallis, idis*, f. Plin. § 3. Far la ninfa, vale proceder con abiti e costumi effeminati, *deliciis diffluere, mollem, effeminatum habitu et moribus esse.*

Ninfale, Cat. attenente a ninfa, *ad nympham pertinens, entis.*

Ninfea (erba), detta anche nenufar, *nenuphar, nymphaea, ae*, f.

Ninfeo, fontana sacra alle ninfe ed alle muse, *nymphaeum, i*, n.

« **Ninferno**. V. Inferno.

Ninfetta, dim. di ninfa, *parva nympha, ae.*

Ninna, il ninnare, *cunarum agitatio, onis*, f. § 2. Far la ninna nanna, si dice dell'usare una cantilena propria per addormentare i bambini nel cullarli, *lallare*. § 3. E per simil. vale tentennare, V. § 4. Ninna per bambina, mimma, *puellula, ae*, f.

Ninnare, cullare, *cunas agitare*. § 2. Ninnarla, si dice dello stare irresoluto tra 'l sì e 'l no, *haerere.*

Ninnarella, dim. di ninna, *lallus, i*, m., o *lallum, i*, n.

Nipitella. V. Nepitella.

Nipitello. V. Nepitello.

Nipote, figlio del figliuolo o della figliuola, *nepos, otis*, m. § 2. Figlio del fratello o della sorella, *filius fratris*, o *sororis*. § 3. Figlia del figliuolo o della figliuola, *neptis, is*, f. § 4. Figlia del fratello, o della sorella, *fratris*, o *sororis filia.*

« **Nipótemo**, nipote mio, *nepos meus.*

Nipotino, nipotuccio, nipotuzzo, dim. di nipote, *nepotulus, i*, m. Plaut.

« **Niquità**, niquitade, niquitate, *e* nequità, nequitade, nequitate. V. Iniquità, *iniquitas, perversitas, atis*, f., *malitia, nequitia, ae*, f. § 2. Crudeltà, furore, V.

Niquitosamente, iniquamente, iratamente, *inique, irate.*

Niquitoso, niquitosissimo. V. Nequitoso.

« **Niscondere**, niscondiglio, niscondimento, niscònditore, niscoso. V. Nascondere, ecc.

Nissuno. V. Nessuno.

Nitido, V. L., chiaro, splendido, *nitidus, splendidus, lucidus, a, um, fulgens, perlucens, entis.*

Nitrire, annitrire, *hinnire*, Quint., *edere hinnitus*, Ovid.

Nitrito, sust. il nitrire, *hinnitus, us*, m.

Nitro, spezie di sale che si estrae da diverse cose, *nitrum, i*, n. § 2. Luogo dove si trova, e fa il nitro,

nitraria, *ae*, f. Plin. § 3. Mescolato con nitro, *nitratus*, *a*, *um*. Plin.

Nitrosità, nitrositade, nitrositate, astr. di nitroso, *salsugo*, *inis*, f. Plin.

Nitroso, nitrosissimo, che tiene del nitro, o che ha qualità di nitro, *nitrosus*, *a*, *um*.

Niuno. V. Nessuno.

NO

No, *non*, *nec*, *neque*, *nequaquam*, *minime*. Dir di no, *negare*: il sì e 'l no, *affirmatio et negatio*, *onis*, f.

Nobile, nobilissimo, di chiara e illustre schiatta, *nobilis*, *e*, *genere nobili*, *natalibus clarus*, *generosus*, *natalium splendore conspicuus*, *honesto loco natus*, *ex honesta familia*. § 2. Ragguardevole, e degno, *nobilis*, *illustris*, *e*, *eximius*, *praeclarus*, *clarus*, *conspicuus*, *a*, *um*, *praestans*, *antis*. Ha sentimenti nobili, *sensus habet nobiles et eximios*: un discorso nobile, *oratio nobilis*, Cic.: un nobile ingegno, *illustre et eximium ingenium*: di nobili costumi, *praeclaris moribus*: nobili epistole, *eximiae literae*.

« **Nobilemente**, alla nobile, *nobiliter*, *clare*, *splendide*, *eximie*, *magnifice*, *decore*.

« **Nobilezza**, e

« **Nobilità**, nobilitade, nobilitate, chiarezza e splendore antico delle famiglie, *genus nobile*, *nobilitas*, *atis*, f.

Nobilitare, far nobile, *nobilitare*, *nobilem ex plebejo aliquem facere*, Plin.; *nobilitate aliquem donare*, *in nobilium ordinem adscribere*, *referre*, *ornare*, *decorare*, *clarum et illustrem facere*.

Nobilitato, *nobilitatus*, *a*, *um*.

Nobilitatore, che nobilita, *nobilitans*, *ornans*, *antis*.

Nobilmente, nobilissimamente. V. Nobilemente.

Nobiltà, nobiltade, nobiltate. V. Nobilità. § 2. Bontà, generosità, *probitas*, *integritas*, *generositas*, *atis*, f., *animi magnitudo*, *inis*, f. § 3. Unione, università de' nobili, *nobiles*, *ium*, m. plur., *nobilitas*, *atis*, f. Cic., *optimates*, *primates*, *um*, m. plur., *primarii cives*, *primarii viri*, Cic., Caes. § 4. L'eccellenza di checchessia, *virtus*, *utis*, f., *praestantia*, *ae*, f., *nobilitas*, *dignitas*, *atis*, f. La nobiltà dell'espressione, *elocutionis dignitas*, *magnifica et splendida elocutio*, Cic.

« **Nobole**. V. Nobile.

Nocca, giuntura delle dita, *articulus*, *i*, m.

Nocca, pianta nota di più spezie, *helleborus*, *i*, m., ed *helleborum*, *i*, n.

Nocchiere, e nocchiero, *nauta*, *navita*, *ae*, m., *nauclerus*, *i*, m., *gubernator*, *oris*, m.

Nocchieroso. V. Nocchioroso.

Nocchieruto. V. Nocchioruto.

Nocchio, la parte più dura del fusto dell'albero, indurita e gonfiata per la pullulazione de' rami, *nodus*, *i*, m. § 2. Nocchi, diconsi certi quasi osserelli nelle frutte che le rendono in quella parte più dure, e men piacevoli a mangiare, *nuclei*, *orum*, m. plur.

Nocchioluto, e

Nocchioroso, e nocchieroso, e

Nocchioruto, e nocchieruto, e

Nocchioso, e

Nocchiuto, pien di nocchi, *nodosus*, *a*, *um*.

Noccioletto, e

Nocciolino, dim. di nocciolo, *parvus nucleus*.

Nócciolo, osso che si genera nelle frutte, *nucleus*, *i*, m., *os*, *ossis*, n. Suet., *lignum internus*, Plin. § 2. Vinacciuolo, V. § 3. Sorta di malore che viene nella gola, *ventriculus furunculi*. § 4. Due anime in un nocciolo, si dice di due amici intrinsechissimi, *amicitia conglutinati*. § 5. Tu non vali una man di noccioli, tu non sai accozzare in un anno, o simili, tre mani di noccioli, diciamo a un dappoco, e che è buono a niente, *nauci es*, *homo trioboli*, Plaut. § 6. Noccioli, si dice anche ad una sorta di giuoco fanciullesco. Giuocare ai noccioli, *ludere ad conjectum scrobiculi*.

Noccioluto, che ha nocciolo, *habens nucleum*, *cum nucleis*, o *ossibus*. Uva noccioluta, e non noccioluta, *uva cum nucleis*, o *sine nucleis*.

Nocciuóla, frutta nota, *avellana*, *ae*, f., *nux avellana*, *nux pontica*, Plin.

Nocciuólo, albero noto, *corylus*, *i*, f. § 2. Si dice anche a una spezie di pesce.

Noce, albero, e frutta, *nux*, *nucis*, f. Cic., *nux juglans*, o semplicemente *juglans*, *andis*, f. Varr., o *caryon*, *ii*, n. Plin. Giuocar alle noci, *nucibus ludere*, Phaedr.: rompere una noce, *nucem frangere*, Cic., *conficere*, Plin. § 2. Piccola noce, *nucula*, *ae*, f. Plin. § 3. Noce vota, *nux inanis*, *ac sine medulla*, Petr. § 4. Scorza della noce, *nucis cortex*, *icis*, m. § 5. Guscio della noce, *nucis putamen*, *inis*, n., *naucum*, *i*, n., o *naucus*, *i*, m. § 6. Noce, per quell'osso che spunta in fuori dall'inferiore estremità dell'osso della tibia, *talus*, *i*, m. § 7. Quella parte della balestra, dove s'appicca la corda, quando si carica; onde il prov.: la corda è in sulla noce, o simili, e si dice di cosa che sia in procinto, o vicinissima ad accadere, *res est in cardine*. § 8. Aver mangiato noci, prov. che dicesi di quelli che dicono volentieri male, perchè le noci offendono, e fanno cattiva la lingua, *conviciis oblectari*, *libenter convicia ingerere*. § 9. Mangiar le noci col mallo, dicesi di quelli che dicon male de' più maldicenti di loro, *dicaciores conviciis provocare*. § 10. Star in sul noce, vale star riguardato per timore di pericolo, *sibi cavere*, *rebus suis consulere*. § 11. Una noce sola non suona, o non fa romore in un sacco, prov. che vale, che un solo non può condurre a fine quel fatto, che ha bisogno di molti, *frustra solus urgeas opus*, *quod multorum operam exquirit*.

Nocella. V. Nocciuola. § 2. Per simil. dicesi quella parte delle seste, o simili, ove si collegano i bracci, *circini junctura*, *ae*. f.

Nocemoscada, frutto aromatico, *nux aromatica*.

Nocente, nocentissimo, che nuoce, *noxius*, *nocuus*, *nocivus*, *inimicus*, *infensus*, *infestus*, *a*, *um*, *nocens*, *entis*. § 2. Colpevole, *sons*, *sontis*, *culpae conscius*, *qui est in culpa*, Cic.

« **Nocenza**, e nocenzia, colpa, *culpa*, *noxia*, *noxa*, *ae*, f., *peccatum*, *i*, n.

Nocevole, nocevolissimo, atto a nuocere, nocivo, *noxius*, *nocivus*, *nocuus*, *damnosus*, *perniciosus*, *exitiosus*, *alienus*, *infestus*, *a*, *um*, *nocens*, *entis*. Una vivanda nocevole allo stomaco, *alienus cibus stomacho*, Cel.: il cavalcare è nocevole a' podagrosi, *equitare podagricis alienum*, Cels.

Nocevolmente, con nocumento, *nocenter*, *damnose*.

« **Nocimento**, male, danno, *damnum*, *detrimentum*, *incommodum*, *i*, n., *jactura*, *noxa*, *ae*, f., *pernicies*, *ei*, f. Generare nocimento ad alcuno, *alicui detrimentum afferre*, *inferre*, *importare*, Cic., Caes.; *alicui damno esse*, Plin.: ricevere, patir nocimento, *detrimentum capere*, *accipere*, *facere*, Cic.

Nocino, add. da noce, *ex nuce*. § 2. Lingua nocina, vale atta a dir male, *lingua conviciis dicendis paratissima*.

Nocitivo. V. Nocevole.

Nocitore, che nuoce, *nocens, damnum afferens, inferens, entis, noxius, nocuus, a, um.*
Nocivamente. V. Nocevolmente.
Nocivo, nocivissimo. V. Nocevole.
Nocumento. V. Nocimento.
Nocumentuccio, dim. di nocumento, *parvum damnum, minima noxa*, o *jactura.*
Nodello, congiuntura che attacca le gambe ai piedi, e le braccia alle mani, *internodium, ii*, n. § 2. Nodo di alcune piante, *nodus, articulus, i*, m.
Noderoso, e
Noderuto, pien di nodi, *nodosus, a, um.*
Nodo, legamento, e aggruppamento delle cose arrendevoli in se medesime, *nodus, i*, m. Disfar un nodo, *nodum solvere:* nodo inestricabile, *nodus inexplicabilis*, Curt. § 2. Piccol nodo, *nodulus, i*, m. Plin. § 3. Nodo, figur. vale dubbio, difficoltà, il più importante d'un affare, *rei difficultas, atis*, f., *praecipuum rei caput, id in quo rei cardo vertitur.* § 4. Onde venire il nodo al pettine, o simili, figur. vale pararsi davanti la difficoltà, *difficultatem occurrere, se se objicere.* § 5. Nodo, per istrozzamento, cioè quel nodo scorsojo, con che si opera l'impiccazione, *laqueus, i*, m., *jugulatio, onis*, f. § 6. Nocchio, *nodus.* § 7. Nodi si dicono le congiunture delle dita delle mani e dei piedi, che più volgarmente diciamo nocche, *digitorum articulus, i*, m., *commissura, ae*, f. Plin., *condylus, i*, m. Mart. § 8. Nodi ancora si dicono quegli interrompimenti che sono in alcune piante, come nelle canne, nella paglia ecc., come pure quelle escrescenze che interrompono i tralci della vite, *nodus, articulus, geniculum, i*, n. § 9. Nodo di vento, è lo stesso che turbine, *turbo, inis*, m. § 10. Nodo del collo, vale la congiuntura del capo col collo, *colli compages, gis*, f. § 11. Far nodo nella gola, dicesi del fermarvisi materia morbosa, *congeri, coacervari.* § 12. Sartor che non fa il nodo, il punto perde, prov. che vale, che bisogna fare le cose coi debiti modi, altrimenti non se ne viene a buona conclusione, *recta via niti decet.*
« **Nodoroso**. V. Noderoso.
Nodosità, nodositade, nodositate, la durezza del legno che è intorno al nodo, *nodatio, onis*, f.
Nodoso, nocchioso, *nodosus, a, um.*
« **Nodrimento**. V. Nutrimento. § 2. Ammaestramento, V.
Nodrire. V. Nutrire. § 2. Accostumare, ammaestrare, *docere, erudire, imbuere, educare.*
Nodrito. V. Nutrito. § 2. Accostumato, avvezzo, *educatus, institutus, imbutus, a, um.*
Nodritore. V. Nutritore.
Nodritura. V. Nutrimento. § 2. Ammaestramento, introducimento ne' costumi, *institutio, educatio, eruditio, onis*, f. § 3. Nodritura passa in natura, e vale che gli uomini per lo ammaestramento e lo studio per lo più diventano migliori, che per natura, *doctrina et studio homines meliores fiunt.*
Noi, e per la rima talvolta nui, *nos.*
Noja, fastidio, molestia, *molestia, aegrimonia, dividia, ae*, f., *taedium, fastidium, ii*, n., *satietas, atis*, f. Hor., Cic., Plin. Sentir noja, *taedio affici, premi, quasi aegritudine*, Cic.: dar noja, *fastidium, satietatem, taedium, molestiam afferre, negotium facessere.* § 2. Recarsi a noja, avere a noja, vale recarsi in odio, in rincrescimento, *odium in aliquem concipere, taedere, pertaedere.* § 3. Noja, per ingiurie di parole, *contumelia, ae*, f., *convicium, ii*, n. § 4. Dar noja alla noja, dicesi dell'essere assai fastidioso, *molestissimum esse, maximam creare molestiam alicui.* § 5. Venir a noja, fastidire, *satietate, fastidio, taedio afficere:* la solitudine mi viene a noja, *solitudo mihi affert taedium*, Cic.
Nojare, dar noja, *fastidium, satietatem, molestiam, taedium alicui afferre, creare, facere, movere, molestia, satietate aliquem afficere.*
Nojato, add. da nojare, *fastidio*, o *molestia*, o *taedio affectus, a, um.*
Nojevole, che dà noja, *molestus, fastidiosus, odiosus, a, um, gravis, e.*
« **Nojo**, Gior. Marot. V. Noja.
Nojosamente, con noja, *moleste, graviter.*
Nojoso, nojosissimo, fastidioso, molesto, *molestus, fastidiosus, importunus, a, um, gravis, e.*
Noleggiare, prender a nolo, *conducere.* Noleggiar una nave, *navem*, o *navigium conducere*, Plaut., Hor.
Noleggiato, add. da noleggiare, *conductus, a, um.*
Nolo, il pagamento del porto delle mercanzie o d'altre cose condotte da' navigli, *naulum, i*, n., *portorium, ii*, n.
Nomaccio, nome cattivo, *malum nomen, inis*, n.
« **Nomanza**, rinomanza, *fama, ae*, f., *nomen, inis*, n.
Nomare, nominare, *nominare, nuncupare, appellare, vocare, nomen indere, imponere.*
Nomatamente, nominatamente, *nominatim.*
Nomato, nominato, *nominatus, nuncupatus, appellatus, vocatus, a, um.*
Nome, *nomen, inis*, n. Chiamar alcuno per suo nome, *nuncupare aliquem suo nomine*, Cic.; *inclamare aliquem nomine*, Liv.: prendere il nome di qualcheduno, *inducere, adsciscere sibi nomen alicujus*, Cic.: e' m'ha detto il tuo nome, *quod nomen est tibi, fecit mihi*, Plaut.: non lo conosco che di nome, *notus mihi nomine tantum*, Hor.: dimmi il tuo nome, *ede tuum nomen mihi*, Ovid.; *nomen tuum memora mihi*, o *loquere, nomina nomen tuum*, Plaut.: il mio nome è Formione, *mihi nomen est Phormio, ex vero nomine vocor Phormio, mihi nomen Phormionis, mihi nomen est Phormionis, vocor Phormio*, Cic., Plaut.: dello stesso nome, *cognominis, e*, add. Due sorelle dello stesso nome, *duae germanae cognomines.* A nome pubblico, *publice.* § 2. Fama, rinomanza, *fama, ae*, f., *nomen.* Aver un gran nome, *ingentis*, o *multi nominis esse:* farsi un gran nome, *sibi nomen grande facere*, Plaut.: si è procacciato un nome immortale col suo ingegno, *aeternam famam ingenio suo condidit*, Phaedr.: acquistar nome di clemente, *famam clementiae consequi*, Cic.: noi pure acquistammo e nome e gloria, *et nos nomenque decusque gessimus*, Virg.: avere un buon nome, *bene audire*, Cic. § 3. Segno, o motto che si dà negli eserciti per riconoscersi, *castrense verbum*, Plin., *tessera militaris*, Liv., *signum*, Caes. Dare il nome alla guardia, *tesseram, signum dare excubitori:* dimandarle il nome, *tesseram, signum rogare:* dirlo il nome, *tesseram, signum enuntiare, reddere.* § 4. Segno dato ai soldati per lo cominciamento della battaglia, *signum, tessera.* § 5. Specie, apparenza, *species, ei*, f. Uomini che sotto nome di amicizia e benevolenza commettono ecc., *homines, qui in amicitiae et benevolentiae speciem etc.*, o *homines specie quidem amici et benevoli, sed reapse etc.* § 6. Vece, cambio, parte, titolo, conto, *nomen.* A mio nome, *meo nomine, meis verbis*, Cic. § 7. Nome, termine grammaticale, *nomen, vocabulum, i*, n. Cic.
« **Nomèa**. V. Nominanza.
Nomenclatore, V. L., si diceva colui che ricordava i nomi de' cittadini, *nomenclator*, o *nomenculator*, Cic., *calator, oris*, m. Plaut. § 2. Oggi per simil. titolo

di libri dichiaranti i nomi, *album, i*, n., *elenchus, i*, m., *index, icis*, m.

Nomenclatura, voc. del dis., *nomenclatura, ae*, f.

« **Nomignolo**, soprannome, *cognomentum, i*, n. *cognomen, inis*, n.

Nomina, sust. V. Nominazione.

Nominanza, fama, gloria, grido, *fama, gloria, ae*, f., *existimatio, onis*, f., *nomen, inis*, n.

Nominare, porre il nome, *vocare, nuncupare, nominare, nomen addere, imponere*. Nominare alcuno a segni, *nutu aliquem appellare*, Cic. § 2. Appellare, chiamare, *appellare, vocare, dicere alicujus nomen, nominare*, Ter.; *aliquem nominatim appellare*, Cic. § 3. Nominare alcuno per suo nome, vale talvolta dirgli villania, *convicia in aliquem dicere, conviciis aliquem proscindere*. § 4. Nominare, per dar la nomina, cioè proporre uno per essere assunto a qualche dignità, o per essere ammesso in qualche luogo, *nominare, eligere*.

« **Nominata**. V. Nominanza.

Nominatamente, a nome, per nome, a uno a uno, *nominatim*. § 2. Particolarmente, V.

Nominativo, primo caso del nome, *nominativus, i*, m. Term. gramm.

Nominato, add. da nominare, *nominatus, nuncupatus, appellatus, vocatus, cognominatus, a, um*. Nominato, nominatissimo, per celebrato, rinomato, V.

Nominatore, che dà il nome, *nuncupator, oris*, m. Apul., *qui vocat, nuncupat, nominat, appellat*.

Nominazione, il nominare, *nominatio, onis*, f. Cic. § 2. Nominanza, V.

Non, *non, nec, neque, nequaquam, minime, haud*. Non so chi, *nescio quis:* non ancora, *nondum:* non per Dio, *nihil hercule*: non accade, che, *nihil est, quod:* non altrimenti che, *non secus ac:* non solamente, *non modo, non tantum, non solum:* non ha nè principio, nè fine, *nec caput, nec pedes habet:* non piaccia a Dio, *Dii meliora:* non senza causa, *non injuria;* non sia detto per arroganza, *absit verbo invidia*.

Nona, pronunciato coll'*o* stretto, nome della quinta ora canonica, *nona*. § 2. Il tempo nel quale ella si dice o si suona, *nona, ae*, f. § 3. Far le none, o suonar le none, è quando uno dubita, che un altro non lo richiegga d'alcun servigio, e comincia a prevenirlo, *antevertere, praeoccupare, praevenire*.

Non che, particella avversativa di negazione, non solamente, *non solum, non modo, ne dum*. § 2. Benchè, maniera poco usata, *quamvis, licet, etsi*. § 3. Non però che, *non quod*.

Non che altro, almeno, *saltem, at certe*.

Noncurante, *e* non curante, sprezzante, *negligens, contemnens, entis*.

Noncuranza, disistima, disprezzo, *neglectus, contemtus, us*, m., *neglectio, onis*, f.

Nondimanco, *e*

Nondimeno, *nihilominus, tamen, attamen, nihilosecius*.

None, V. L., si dice ne'mesi di marzo, maggio, luglio e ottobre il sesto giorno, e negli altri mesi il quarto giorno dopo le calende, *nonae, arum*, f. plur. § 2. Il giorno avanti le none, *pridie nonas*, Cic. § 3. Il dì seguente alle none, *postridie nonas*, Fest.: le none di dicembre, *nonae decembres*, Cic.

Non forse, acciocchè non, *ne*. § 2. Che non, *ne*.

Nonno, avolo, *avus, i*, m. § 2. Si dice anche per vezzo a uomo vecchio.

Nonnulla, sust. cosa niuna, *nihil prorsus*.

Nono, nome numerale, *nonus, a, um*.

Non ostante che, *e* nonostantechè, lo stesso che benchè, *quamvis, quamquam, tametsi, etsi, etiamsi, licet*.

Non perciò, *e* non perciò di meno, *e* non però di meno, lo stesso che nondimeno, *nihilotamenminus, attamen, nihilosecius*.

Nonpertanto, nondimeno, *nihilominus, tamen, attamen*.

Non sine quare, V. L., non senza cagione, *non sine caussa, non injuria*.

Non so, maniera che giunta a diverse voci ha un non so che di gravità, *nescio quid*. § 2. Non so che, in forza d'aggiunto, vale certo, alcuno, *quidam:* non so come, non so dove, non so quando, e simili, *nescio quomodo, nescio ubi, nescio quando*.

Norma, squadra, *norma, ae*, f., *amussis, is*, f. Vitr. § 2. Per simil. modello, regola, ordine, *norma, regula, ae*, f., *lex, legis*, f., *praescriptum, i*, n.

Nosco, con noi, *nobiscum*.

Nostrale, di nostro paese, *nostras, atis*, m., f. *e* n.

« **Nostrano**. V. Nostrale, nostro.

Nostro, nostrissimo, *noster, tra, trum*. § 2. Usato senza sust. e coll'articolo nel singolare, vale il nostro avere, la nostra roba, *res nostra, bona nostra*. § 3. E nel numero del più esprime i nostri parenti, i nostri amici, quelli della nostra fazione, *propinqui amici, sodales, socii nostri*.

Nota, ricordo, scritto, *commentarius, ii*, m., *commentarium, ii*, n., *liber memorialis*, Suet., *libellus, i*, m., Quint., *libellus memorialis*, Suet. Metter in nota una lettera, *referre in libellum, in commentarium epistolam*. § 2. Note, per quei caratteri con che i musici notano e scrivono la figura dei loro canti, *notae, signa musices*. § 3. Note, per voci, *numeri, soni, moduli, orum*, m. plur. § 4. Macchia e bruttura, *macula, labecula, ae*, f., *labes, is*, f. § 5. Annotazione, *annotatio, onis*, f. § 6. A chiare note, posto avverb. vale chiaramente, espressamente, *nitide, dilucide*.

Notabile, sust. cosa degna di essere notata, *digna memoratu sententia, ae*, f., *dictum annotatione dignum*.

Notabile, notabilissimo, add. considerabile, maraviglioso, *notatu dignus, conspicuus, admirandus, a, um, notabilis, insignis, e*.

Notabilmente, notabilissimamente, in modo notabile, *conspicue, notabiliter*, Plin., *insigniter*, Cic.

Notajo, quegli che scrive e nota le cose e gli atti pubblici, *tabellio, onis*, m. Ulp., *notarius, ii*, m., *scriba, ae*, m., *tabellarius, ii*, m. Tac.

Notajuolo, *e*

Notajuzzo, notajo di poche faccende, *triobolaris scriba, ae*, o *tabellio, onis*, m.

Notamente, in modo notabile, *signate, expresse, nominatim, peculiariter*.

Notamento, il notar nell'acqua, *natatus, us*, m.

Notante, che nuota, *natans, fluitans, antis*.

Notantemente. V. Notamente.

Notare, l'agitarsi che fanno gli animali nell'acqua per andare, o reggersi a galla, *natare, innatare, adnatare, innare, nare, fluitare*. § 2. Star a galla semplicemente, *supernatare:* notar contr'acqua, *nare contra aquam*, Plin.: imparar a notare, *discere nare*, Plaut. § 3. Notar sopr'acqua, *aquae innare*, Liv. § 4. Notare sott'acqua, *natare in aqua*, Virg.

Notare, per iscrivere, contrassegnare, *notare, adnotare, signare, notam ad aliquid apponere*. § 2. Considerare, por mente, *considerare, animadvertere, animum intendere*. § 3. Tacciare, infamare, V.

Notare, cantare sulle note, *canere, concinere, modulari, cantare*.

« **Notaria**. V. Noteria.

Notaro. V. Notajo.

« **Notatamente**. V. Notantemente.

Notato, add. da notare, *notatus, adnotatus, a, um*.

Notatojo, quella vescica piena d'aria, che trovasi in quasi tutti i pesci, *piscium vescicula, ae*, f.
Notatore, che nuota, *natator, oris*, m.
Notatrice, Tass. che nuota, *quae natat.*
Notatura. V. Notamento.
Noterella, Red. t. 4, piccola lista, *parvus index, icis.*
Noteria, l'arte del notajo, *ars tabellionis.*
Notevole. V. Notabile.
Notevolmente. V. Notabilmente.
Notificagione, *e*
Notificamento, il notificare, *significatio, onis*, f.
Notificare, far noto, *significare, denuntiare, notificare, declarare, indicare.*
Notificatore, che notifica, *declarator, indicator, oris*, m., *index, icis*, m.
Notificazione. V. Notificagione.
Notizia, il conoscere, *cognitio, notio, onis*, f., *notitia, ae*, o *notities, ei*, f. Vitr. Aver notizia d'una cosa, *alicujus rei notitiam*, o *notionem habere*, Quint., Cic.: prender notizia d'un affare, *rem*, o *de re cognoscere*, Cic.: questo non è di mia notizia, non è pervenuto alla mia notizia, *de hoc nihil quidquam novi:* le prime notizie, *primae rerum notiones:* queste cose si sono fatte senza mia notizia, *haec me insciente, me ignaro facta sunt.* § 2. Ragguaglio, V.
Noto, notissimo, add. manifesto, conosciuto, *notus, cognitus, manifestus, pervulgatus, a, um.* Uomo noto per la sua virtù, *homo virtute cognita*, Cic.: notissimo a tutto il mondo per la sua nequizia e pe'suoi vizi, *notus omnibus improbitate et vitiis:* cose note a tutto il mondo, *res notae atque apud omnes pervulgatae, res omnibus notae atque manifestae*, Cic.
Noto, sust. vento meridionale, *auster, stri, notus, i*, m.
Notola, *e* notula, piccola annotazione, *adnotatiuncula, ae*, f.
Notoletta, dim. di notola, *adnotatiuncula, ae*, f.
Notomia. V. Anatomia. § 2. Far notomia d'una cosa, vale il considerarla minutamente, *rem perfecte, considerate, exacte perpendere, dispicere, introspicere.* § 3. Far notomia, dicesi altresì del tagliar che che sia in minutissime parti, *trucidare, minutatim concidere.*
Notomista, colui che esercita la notomia, *anatomicus, i*, m. Macrob., *humani cadaveris sector, qui hominum corpora concidit, faciendae anatomes peritus, i*, m.
Notomizzare, far notomia, *corpora incidere*, Cels.; *corpora secare*, o *dissecare*, Plin. § 2. Metaf. notomizzare un discorso, *orationem in partes dividere, incidere.*
Notomizzato, add. da notomizzare, *sectus, dissectus, a, um.*
Notoriamente, pubblicamente, *palam, publice, manifeste, aperte, in omnium oculis.*
Notorio, pubblico, *notus, cognitus, manifestus, pervulgatus, publicus, apertus, notorius, a, um*, Paul. Juris.
« **Notoso**, che ha nota, macchiato, *infectus, maculatus, labe, nota, macula aspersus, foedatus, inquinatus, a, um.*
« **Notricamento**. V. Nutricamento.
« **Notricare**. V. Nutricare.
Nottambulo, che sognando s'alza e gira di notte, *noctuabundus, a, um*, Cic.
« **Nottare**, farsi notte, *noctescere.*
Notte, *nox, noctis*, f. Notte chiara, *nox sublustris*, Hor., *sideribus illustris*, Tac., *serena nox*, Cic.: notte oscura, *nox caliginosa, caeca*, Hor., Virg., *opaca, operta, spissa*, Petr.: è notte buja, *jam plena nox est*, Petr.: il bujo della notte, *obscurum noctis*, Tac.: di notte, di nottetempo, *noctu, nocte, de nocte*, Cic.: a notte ben avanzata, *multa nocte, multa de nocte, nocte intempesta et concubia*, Cic.: notte e giorno, o giorno e notte, *noctu diuque, noctu et interdiu*, Cic., Ter., *nocte et interdiu*, Caes.: sul far della notte, *primis se intendentibus tenebris, prima nocte*, Liv., Caes.: a mezza notte, *noctis meridie*, Varr., *de media nocte*, Caes., *noctis concubio:* s'avvicina la notte, *nox appetit:* passar la notte senza dormire, *noctes insomnes peragere*, Hor.; *pervigilare noctem*, Cic.; *noctem perpetim pernoctare*, Plaut.; *pernoctare*, Hor.: passar la notte alla conversazione, *trahere, ducere noctem vario sermone*, Virg.; *extendere noctem benigno sermone*, Hor.: al giuoco, *ducere noctem ludo*, Virg.: in banchetti, *conviviis noctem conterere*, Cic.: in divertimenti, *agere noctem inter gaudia*, Virg.: ho avuto una notte molto inquieta, *habui noctem plenam timoribus*, Cic.: fa di notte giorno, e di giorno notte, *noctes totas vigilat, et stertit totum diem*, Hor. § 2. Farsi notte, *noctescere.* § 3. Aver avuto la buona, o la mala notte, vale averla passata in piacere, o in travaglio, *noctem inter curas*, o *inter gaudia egisse*, Virg.: e' non è ancora andato a letto, chi ha a avere la mala notte, prov. che è un minacciare, e pronosticare altrui male, *evasit nondum, quem sua poena manet.* § 4. Notte senza luna, *nox illunis*, Plin.: notte con luna continua, *luna pernox*, Liv. § 5. Due notti, *binoctium*, Tac.: tre notti, *trinoctium*, Val. Max.: *trinoctiale spatium, ii*, n. Hirt.
Nottetempo, *e*
« **Nottetempore**, *o* di nottetempore, nel tempo della notte, *noctu, de nocte, nocte.*
Nottivago, V. L., che va di notte, *noctivagus, a, um.*
Nottola, saliscendo di legno, *pessulus ligneus.* § 2. Vispistrello, *noctua, ae*, f.
Nottolata, lo spazio della notte, *nox, noctis*, f. Aver una buona, o cattiva nottolata, *bonam*, o *malam noctem agere, trahere.*
Nottolino, *e* nottolina, dim. di nottola, *parvus pessulus.* § 2. Per simil. e in ischerzo, il gorgozzule, V.
Nottolo, vispistrello, *vespertilio, onis*, m.
Nottolone, chi fa sue faccende, o va attorno in tempo di notte, *noctivagus, a, um.*
Notturno, add. di notte, *nocturnus, a, um.* Visioni notturne, *visus nocturni*, Cic. § 2. Sust. vale una parte del mattutino che si recita da'fedeli, * *nocturnum, i*, n. T. E.
Notula. V. Notola. § 2. Noterella, Red. t. 2. V.
Novale, sust. campo riposato, *vervactum, i*, n., *novale, is*, n. Plin., Col.
Novanta, *nonaginta.*
Novantena, *nonaginta, nonagenarius numerus, i.*
Novantesimo, *nonagesimus, a, um.*
« **Novare**, rinnovare, *novare, innovare, instaurare.*
« **Novastro**, nuovo, *recens, entis, novus, a, um.*
Novatore, promovitore di cose nuove, ma si prende in cattiva parte, *novator, oris*, m., *auctor rerum novarum.*
Nove, *novem.* § 2. Nove volte, *novies*, Varr. Che dura nove giorni, *novendialis, e*, Plaut.
Novecento, *nongenti, ae, a.* Novecento volte, *nongenties*, Vitr.
Novella, narrazione favolosa, *fabula, ae*, f., *sermo facetus*, Cic., *fabularis historia*, Suet. § 2. Chiaccheramento, senza pro e conclusione, *nugae, gerrae, arum*, f. plur. § 3. Avviso, nuova, *nuncius, ii*, m. Che novelle? *cedo quid portas? quid apportas?* Ter. § 4. Ambasciata, *nuncius, ii*, m. § 5. Portare, o recar novelle, *nuncium afferre, apportare.* § 6. Mettere in novelle, vale burlare, V. § 7. La natura della donna, *cunnus, i*, m.
Novellaccia, novella cattiva, *malus nuncius, ii.*

Novellamente, di nuovo, di fresco, *recens, recentissime, nuper, nuperrime, non ita pridem.*
Novellamento, racconto di novelle, *fabularum narratio, onis*, f.
Novellare, raccontar novelle, *narrare fabulas, fabulari.* § 2. Raccontare semplicemente, *narrare.* § 3. Dir male, chiacchierare, *fabulari, inepte garrire, nugari, nugas garrire*, Ter. § 4. In signif. neutr. pass. per rinnovarsi, V.
Novellata, raccontamento di più cose, che l'uomo non ne creda alcuna vera, *nugae, tricae, apinae, gerrae, fabellae, arum*, f. plur.
Novellatore, raccontator di novelle, *fabulator, oris*, m.
Novelletta, dim. di novella, *fabella, ae*, f.
Novelliere, *e* novelliero, colui che racconta le novelle, *fabulator, oris*, m. § 2. Colui che riferisce gli altrui ragionamenti, dai quali può nascere scandalo e mala soddisfazione, *delator, oris*, m. § 3. Messo, ambasciadore, *nuncius, ii*, m.
Novellina, sorta di radice, *radix novella.*
Novellinità, astr. di novellino, *novitas, atis*, f.
Novellino, nuovo, da poco tempo in qua, *novus, novissimus, recentissimus, a, um, recens, entis.*
Novellizia, primizia, dicesi propriamente de' fiori e de'frutti, che vengono alquanto fuor di stagione, *primitiae, arum*, f. plur.
Novello, novellissimo, nuovo, *novus, a, um, recens, entis.* § 2. Vendere, o comprare a novello, è riscuotere, o pagare la valuta del frutto avanti ch'e'sia maturo, *stantem adhuc segetem vendere*, o *emere.*
Novellozza, novella ridicola, *jocosa fabula.*
Novelluccia, *e*
Novelluzza, dim. di novella, *fabella brevis.* § 2. Sentore, *rumusculus, i*, m. Cic.
Novembre, *november, bris*, m.
Novena, *sacrum novendiale, supplicatio novendialis.*
Novendiali, feste de'defunti per nove giorni, *novendialia, ium*, n. plur. Fest. § 2. Feste per allontanare qualche mal augurio, come se talora piovevan sassi ecc., *novendialia*, Liv.
Noverare. V. Numerare.
Noverato. V. Numerato.
Noveratore. V. Numeratore.
Noveratrice, *quae numerat.*
Noverazione. V. Numerazione.
« **Noverca**, V. L., matrigna, *noverca, ae*, f.
Novero. V. Numero.
Novilunio, V. L., il tempo della luna nuova, *nova luna*, Caes., *nascens luna*, Plin.
Novissimo, sust. si dice alle quattro estreme cose che accadono all'uomo, *novissimum, i*, n.
Novità, novitade, novitate, cosa nuova, *novitas, atis*, f. Amante di novità, *novitatis cupidus*, Quint., *rerum novarum studiosus*, Tac.: introdur novità, *novos mores, nova et recens inventa inducere*, Cic.: che novità è questa di vederti in Atene? *quid tu Athenas insolens?* Ter.
« **Noviziatico**, *e*
Noviziato, tempo, e luogo de' frati novizj, *novitiorum domus et collegium, tyrocinii locus*, o *tempus.*
Novizio, sust. che novellamente è entrato in religione, *novitius, ii*, m., *juvenis, is*, m. Maestro dei novizi, *magister juventutis.*
Novizio, add. nuovo nell'esercizio che alcuno prende a fare, *rudis, e, novitius, novus, a, um, tyro, onis*, m.
Novo, novissimo, *recens, insolens, entis, novus, a, um.* § 2. Novissimo, per ultimo, *novissimus, postremus, ultimus, a, um.*
Nozione, V. L., cognizione particolare d'alcuna cosa, *notio, onis*, f.
Nozze, matrimonio, *nuptiae, arum*, f. plur. § 2. Conviti che si fanno nelle solennità degli sposalizi, *nuptialis coena, convivium nuptiale.* Istromento di nozze, *tabulae sponsaliorum.* § 3. Andar a nozze, dicesi del far cosa di sommo piacere, *rem gratissimam aggredi, suscipere, agere.* § 4. Aver più che fare, ch'a un pajo di nozze, prov. e dicesi dell'essere fuori di misura occupato, *occupationibus distineri, rerum multarum varietate distringi, valde negotiosum esse*, Cic.: nozze legittime, *justae, legitimae nuptiae*: non legittime, *nefariae, incestae:* giorno destinato per far le nozze, *dies nuptialis.*
Nozzeresco, di nozze, *nuptialis, e.*
Nozzoline, dim. di nozze, *nuptiae, arum*, f. plur.

N U

Nube, nuvola, *nubes, is*, f. § 2. Metaf. dubbio, oscurità, *obscuritas, atis*, f., *caligo, inis*, f., *dubium, ii*, n.
« **Nubila**, nuvola, *nubilum, i*, n., *nubes, is*, f.
Nubile, da marito, *nubilis, e, virgo matura viro.*
« **Nubiletta**. V. Nugoletta.
Nubilità, nubilitade, nubilitate, scurezza, *obscuritas, atis*, f., *caligo, inis*, f., *nubilum, i*, n.
Nubilo, V. L., *e*
Nubiloso, oscuro, quasi coperto di nuvole, *nubilus, nubilosus, obscurus, a, um.*
Nuca, la parte posteriore del collo, *ima colli vertebra, spinalis medulla, cervix, icis*, f., *occiput, ipitis*, n.
Nudamente, senza vesti, *nude.* § 2. Metaf. schiettamente, *nude.*
Nudare, *nudare, denudare, vestem trahere.* § 2. Per simil. vale privare, o far vano, *privare, orbare.*
Nudato, *nudatus, orbatus, a, um.*
Nudità, nuditade, nuditate, *nudum*, o *nudatum corpus, oris, nuditas, atis*, f. Quint.
Nudo, nudissimo, *nudus, a, um.* Mezzo nudo, *seminudus*, Liv.: camminar a piè nudi, *nudis pedibus ire:* spada nuda, *gladius districtus, vagina vacuus*, Cic. § 2. Per simil. nudato, spogliato, *nudus, nudatus, vacuus, a, um:* case nude, *aedes nudae et vacuae, nulla supellectile instructae.*
Nudrire, *alere, nutrire, enutrire, sustentare, educere.* Nudrisce solo tutta questa famiglia, *solus omnem hanc sustentat familiam*, Ter.: non essendo questo campicello sufficiente a nudrirlo, si mise a fare il maestro di scuola, *agellus cum non satis eum aleret, ludi magister fuit*, Ter.: è stato nudrito a mie spese, *meo cibo et sumtu educatus est*, Plaut. § 2. Neutr. pass. nudrirsi di erbe, di pesce, *herbis, fluviatili pisce sustinere vitam*, Liv: nudrirsi bene, *vesci largioribus cibis, se curare molliter*, Cic.
Nudrito, *educatus, nutritus, enutritus, altus, a, um.*
Nudritore, che nudrisce, *nutritor, oris*, m.
Nudritura. V. Nutrimento.
Nugazione, Varch. baja, *nugae, tricae, apinae, arum*, f. plur.
Nugola. V. Nuvola.
Nugolaglia. V. Nuvolaglia.
Nugolato, quantità di nuvole, *nubium globus, i*, m.
Nugoletta, *e*
Nugoletto, dim. di nugola, *nubecula, ae*, f.
Nugolo, nuvolo, *nubilum, i*, n., *nubes, is*, f. § 2. Quantità grande di che che sia, *ingens numerus, i*, m., *vis, vis*, f., *manus, us*, f.
Nugolone, accresc. di nugolo, *densior nubes, is*, f.
Nugolosità, nugolositade, nugolositate. V. Nuvolosità.
Nugoloso, nubiloso, *nubilus, nubilosus, obscurus, a, um.* Il tempo è nugoloso, *nubilus est aër*, Cic.; *obscurus aër, caelum obscurum*, Virg

Nugoluzzo. V. Nuvoluzzo.
Nui. V. Noi.
Nulla, niente, *nihil*, *nil*, *nihilum*. Si corruccia per nulla, *de nihilo irascitur*, Plaut.: tutto si riduce al nulla, *ad nihilum recidunt omnia*, Cic.: quanto siamo miserabili! l'uomo è nulla, la vita è pochissima cosa, e non pende che da un filo, *heu, heu nos miseros! quam totus homuncio nihil est! quam fragilis tenero stamine vita cadit!* Petr.: è venuto dal nulla, *de nihilo venit*, Petr.: chi tutto vuole, nulla ha, *camelus desiderans cornua, etiam aures perdidit*, ex Apolog. Graec. § 2. Usato in forza di domandare, o dubitare, vale qualche cosa, *aliquid*, *quidpiam*: vuo' tu nulla? *numquid vis?*
Nulladimeno. V. Nondimeno.
Nullapiù, *nihil magis*.
Nullezza, astratto di nulla, *nihilum*, *i*, n.
Nullità, nullitade, nullitate, astratto di nulla, *nihil*, *nil*, n. indecl., *nihilum*, *i*, n.
Nullo, come sustantivo in signif. di niuna persona, *nemo*, *nemo unus*, *nullus homo*. § 2. In forma d'add., *nullus*, *a*, *um*. § 3. Invalido, di nessun valore, *nullus*, *irritus*, *a*, *um*.
Nume, e numine, deità, *numen*, *inis*, n., *divinitas*, *atis*, f. Plin.
Numerabile, Segn. che si può numerare, *numerabilis*, *e*.
Numerale, di numero, appartenente a numero, *numerabilis*, *e*, Prisc., *ad numerum pertinens*, *entis*.
Numerare, *numerare*, *numerum inire*, Plin., *annumerare*, *dinumerare*, *recensere*, *numerum agere*, Col.
Numeratamente, *numerate*, Cic.
Numerato, *numeratus*, *recensitus*, *a*, *um*.
Numeratore, che numera, *numerans*, *annumerans*, *antis*, *numerum agens*, *entis*.
Numerazione, *numeratio*, *onis*, f., *numerus*, *i*, m.
Numero, raccolto di più unità, *numerus*, *i*, m. Sono in troppo gran numero, *nimis*, o *nimium multi sunt*, Cic.: piccol numero di persone, *paucitas hominum*, *pauci*, *orum*, m. plur. Cic.: non siamo buoni che a far numero, e a mangiare, *nos numerus sumus*, *et fruges consumere nati*, Hor.: metter nel numero de' senatori, *allegere in ordinem senatorum*, Suet., *in senatores*, Plin. § 2. Figure aritmetiche, o di abbaco, *numeri*, *orum*, m. plur. § 3. Moltitudine di persone, o di cose, *multitudo*, *inis*, f., *vis*, *vis*, f., *acervus*, *i*, m. § 4. Armonia del verso, o della prosa, *numerus*.
Numerosamente, con buon numero ed armonia, *numerose*, Cic.
Numerosità, numerositade, numerositate, astratto di numeroso, gran numero, *magnitudo*, *inis*, f., *vis*, *vis*, f., *magnus numerus*, *i*. § 2. Armonia, suono, V.
Numeroso, numerosissimo, di molto numero, *numerosus*, *multus*, *a*, *um*, *frequens*, *entis*. § 2. Armonioso, *numerosus*, Cic.
Numine. V. Nume.
Nummo, V. L. V. Danaro.
Nuncio. V. Nunzio.
Nunziante, che annunzia, *nuncius*, *ii*, m.
Nunziare, e nunciare, annunciare, *nunciare*, *annunciare*, *renunciare*, *significare*.
Nunziato, officio, e dignità del nunzio. V. Nunziatura.
Nunziatore, che nunzia, *nuncius*, *ii*, m.
Nunziatura, nunziato, *legatio*, *onis*, f.
Nunzio, e nuncio, messaggiere, ambasciadore, *nuncius*, *ii*, m., *legatus*, *i*, m.
Nuocere, far danno, *nocere*, *obesse*, *officere*, *damnum alicui afferre*, *inferre*, *importare incommodum*, Cic.
Nuora, moglie del figliuolo, *nurus*, *us*, f. § 2. Dire alla figliuola perchè la nuora intenda, prov. chi ha da intendere intenda, *qui habet aures audiat*.
Nuotare. V. Notare.
Nuoto, il nuotare, *natatus*, *us*, m. Passar un fiume a nuoto, *flumen tranare*, Liv., *enatare*, Cic., *transnatare*, Hor.: salvarsi a nuoto, *natatu salutem quaerere*, Cic.
Nuova, novella, avviso, *nuncius*, *ii*, m., e *nuncium*, o *nuntium*, *ii*, n. Tu mi dai una trista nuova, *acerbum mihi nuncium affers*, *apportas*: non c'è alcuna nuova, *nihil novi auditur*, *nihil novi ad nos affertur*: molti hanno portato le nuove che Cesare marciava verso Capua, *complures attulerunt*, *Caesarem iter habere Capuam*, Cic.: che nuova? *cedo*, *quid affers*, *quid apportas?* Ter.
Nuovamente, di nuovo, *iterum*, *rursus*, *nove*. § 2. Di presente, *modo*, *non ita pridem*, *recens*.
Nuovo, non più veduto, non più adoperato, *novus*, *inauditus*, *a*, *um*, *insolens*, *recens*, *entis*. § 2. Inesperto, malpratico, *rudis*, *e*, *imperitus*, *novus*. § 3. Nuovo giorno, e simili, vale seguente, *crastina dies*. § 4. Nuovo, aggiunto di età, vale giovanile, *juvenilis*, *e*. § 5. Mostrarsi, o farsi nuovo di alcuna cosa, vale fingere di non saperla, meravigliarsene, *mirari*, *ignorantiam alicujus rei simulare*. § 6. Giugnere nuova alcuna cosa, vale non averla saputa, *ignorasse*, *nihil audivisse*, *novum plane ac insolens accidere*. § 7. Nuovo pesce. V. Pesce.
Nuro, V. L. V. Nuora.
Nutribile, atto a nutrire, *nutribilis*, Cael. Aurel., *alibilis*, *e*, Varr.
Nutricamento, il nutricare, *alimentum*, *nutrimentum*, *i*, n., *nutritus*, *nutricatus*, *us*, m., *cibus*, *i*, m., *nutricatio*, *onis*, f., *nutrimen*, *inis*, n.
Nutricante, che nutrica, *nutriens*, *entis*, *alibilis*, *e*, *succosus*, *a*, *um*.
Nutricare. V. Nudrire.
Nutricato. V. Nudrito.
Nutricatore, che nutrica, *nutriens*, *entis*, *nutritor*, Suet., *altor*, *oris*, m. Cic., *nutritius*, *ii*, m. Col., *alumnus*, *i*, m. Plaut.
Nutricatrice, e
Nutrice, balia, che nutrica, *nutrix*, *altrix*, *icis*, f. Cic., *nutricula*, Quint., *alumna*, *ae*, f. Cic., Plaut. § 2. Nutrice, in gen. mascol. per quello che i Latini diceano, *nutritius*, *ii*, m.
Nutrichevole, atto a nutrire, *alibilis*, *e*, *nutriens*, *entis*, *succosus*, *a*, *um*.
Nutrimentale. V. Nutribile.
Nutrimento. V. Nutricamento: prender nutrimento, *capere*, *sumere cibum*: eran cinque giorni, che non avea preso nutrimento, *quintum jam diem sine alimento traxerat*, Petr.: il nutrimento si sparge per tutto il corpo, *dividitur cibus in omne corpus*, Cic.: la contemplazione serve come nutrimento allo spirito, *animorum*, *ingeniorumque naturale quoddam pabulum contemplatio*, Cic.
Nutrimentoso. V. Nutribile.
Nutrire. V. Nudrire.
Nutritivo. V. Nutribile.
Nutrito. V. Nudrito.
Nutritore. V. Nutricatore.
Nutritura, e
Nutrizione. V. Nutrimento.
« **Nuviletto**. V. Nuvoletto.
Nuvola *nubilum*, *i*, n., *nubes*, *is*, f.
Nuvoletta, e
Nuvoletto, dim. di nuvolo, *nubecula*, *ae*, f.
Nuvolo, e nugolo, adunamento de' vapori nella regione dell'aria, che si risolve in pioggia, *nubes*, *is*,

f., *nubilum*, *i*, n. § 2. Figur. per quantità di cose, *vis*, *vis*, f., *multitudo*, *inis*, f., *globus*, *i*, m., *nubes*, *is*, f. Un nuvolo di fanti, *peditum nubes*, Liv. § 3. Per simil. si dice anche quell'intorbidamento, che si genera ne' liquori per qualunque cagione, *turbatio*, *onis*, f.

Nuvolosità, nuvolositade, nuvolositate, astratto di nuvoloso, *nubium vis*, *vis*, f., *globus*, *i*, m.

Nuvoloso, *e* nugoloso, pieno di nugoli, *nubilus*, *nubilosus*, *obscurus*, *a*, *um*.

Nuvoluzzo, dim. di nuvolo, *nubecula*, *ae*, f.

Nuziale, di nozze, *nuptialis*, *e*.

Nuzialmente, di nozze, *more nuptiali*.

O

O, interjezione di maraviglia, di curiosità, di dolore, di sospetto, e di timore, di soverchia gioja, di sdegno, d'ira, di rincrescimento, d'esclamazione ecc., *o*, *heus*. § 2. Particella separativa, *aut*, *sive*, *vel*, *seu*. § 3. Avverbio di vocazione, *heus*. § 4. Oh oh, voce d'ammirazione, e di applauso, *o*, *heu*. § 5. Segno di desiderio, Petrarc., *utinam*.

O B

Obbediente, obbedientissimo, *obediens*, *dicto audiens atque obediens*, *obsequens*, *parens*, *entis*, *obtemperans*, *antis*, *morigerus*, *a*, *um*.

Obbedientemente, obbedientissimamente, *obedienter*.

Obbedienza, *obedientia*, *ae*, f., *obtemperatio*, *onis*, f. Cic., *obsequela*, *ae*, f. Plaut., *obsequium*, *ii*, n. Render la dovuta obbedienza a' suoi genitori, *obedientiam parentibus praestare:* esser sotto l'obbedienza d'alcuno, *sub alicujus imperio esse*, Ter.; *in ditione et potestate alicujus esse*, Liv.

Obbedire, *obedire*, *parēre*, *obtemperare*, *morem gerere*, *dicto audientem esse*, *alicujus voluptati obsequi*, *imperiis servire*, *morigerari*, *imperata facere*, *jussa exequi*, *peragere*, *auscultare*, *obedientiam praestare*. Obbedire alla sua passione, *morem animo gerere*, Ter.; *cupiditatibus suis parēre*, *obtemperare*, *obsequi:* farsi obbedire, *cogere ad obsequium*, *redigere*, Suet.: il padrone compra il servo perchè l'obbedisca, non perchè gli comandi, *herus servum emit*, *dicto audientem*, *non sibi imperantem*, Plaut.: tosto obbedì, *non est moratus imperium*, Plaut.: le passioni si rivoltano, e non vogliono obbedire alla ragione, *appetitus relinquunt et abjiciunt obedientiam*, *nec rationi parent*, Cic.: nè l'uno, nè l'altro vollero obbedire all'ordinanza, *neuter sententiam tulit decernentis*, Petr.

Obbeditore, che obbedisce, *obediens*, *morem gerens*, *dicto audiens*, *obsequens*, *entis*, *obtemperans*, *antis*.

Obbidiente, *obediens*, *entis*.

Obbidienza, *obedientia*, *ae*, f.

Obbiettare, opporre, *objicere*, *opponere*.

Obbiettivo, agg. *in obiectum conversus*. § 2. Aggiunto dato a quel vetro che è nell'estremità del cannocchiale, e riceve le spezie che si partono dagli oggetti, *convexum telescopii vitrum*, *per quod res objectas oculis percipimus*.

Obbietto, quello in che s'affissa lo 'ntelletto, o la vista, *scopus*, *terminus*, *i*, m., *finis*, *is*, m., *meta*, *ae*, f. Le favole non hanno altro obbietto, che quello di correggere i costumi, *nihil aliud quidpiam per fabulas quaeritur, quam corrigatur error ut mortalium*, Phaedr.: non ha altro obbietto, che 'l suo interesse, *suis solum inservit commodis*, *suaeque utilitati unice studet:* quest'è l'obbietto di tutti i miei disegni, *eo spectant mea consilia*, Cic.: l'obbietto dei sensi, e delle facoltà dell'anima, *res objectae sensibus*, *omne quod sub sensus cadit*, *quod sensibus percipitur aut ratione*, *quod movet sensus aut animum*, *quae sentiuntur*, Cic.: l'obbietto della vista, *quae sub aspectum cadunt*, *veniunt*, *quae oculis percipiuntur*, *quae videntur*, *cernuntur:* l'obbietto dell'udito, dell'odorato, del tatto, del gusto, *quae sub aurium sensum cadunt*, *veniunt*, *quae auditu percipiuntur*, *quae odoratu*, *olfactu percipiuntur*, *quae odorantur*, *quae sub tactum cadunt*, *tactu percipiuntur*, *quae palato gustantur:* l'obbietto d'una scienza, *scientiae materia*, o *materies*, *id circa quod versatur aliqua scientia:* tutte le arti hanno per obbietto la ricerca della verità, *omnes artes in veri investigatione versantur*, Cic.: egli è l'obbietto della mia speranza, *in eo spes omnis mea est*, o *posita est*, Cic.: essere l'obbietto dell'odio del popolo, *in odium offensionemque populi incurrere*, *cadere*, *invidiam et offensionem populi subire*, Cic.: esser l'obbietto dell'odio di tutto il mondo, *odio esse apud omnes*, *in odio esse omnibus*, Cic.

Obbietto, add. opposto, *objectus*, *oppositus*, *a*, *um*.

Obbiezione, opposizione, *oppositio*, *onis*, f., *objecta*, *orum*, n. plur., *id quod objicitur*. Risponder alle obbiezioni, *respondere ad ea quae nobis objecta sunt*, Cic.; *diluere objecta*, Quint.: una sola obbiezione di qualche peso ci si può fare, *unum hoc*, *quod alicujus quidem momenti sit*, *nobis objici potest*, Cic.

Obblatore, che offerisce, e per lo più dicesi di chi offerisce per comperare, *licitator*, *oris*, m.

Obblazione, offerta che si fa a Dio, *donum*, *oblatum*, *i*, n. Liv., *oblatio*, *onis*, f. Ulp., *munus*, *eris*, n. § 2. Obblazione pei morti, *inferiae*, *arum*, f. plur. Cic.

« **Obblia**. V. Obblio.

Obbliamento, *e*

« **Obblianza**, dimenticanza, *oblivio*, *onis*. f., *oblivium*, *ii*, n. Hor.

Obbliare, scordarsi, *oblivisci*, *effluere*, *excidere*, *cadere e memoria*, Cic., Petr. Obbliare i suoi malanni, *oblivisci malorum*, *dimittere curam ex animo*, Cic.: obbliare se stesso, *oblivisci sui ipsius*, Ter.: tu mi hai obbliato, *cepit te nostri oblivio*, *mei memoriam amisisti*, Cic.; un uomo d'onore non dee obbliare ciò che riguarda la sua riputazione, *est honor homini pudico meminisse officium suum*, Plaut.: obbliare le ingiurie, *injurias oblivione conterere*, Cic.

Obbliato, add. da obbliare, in senso neutr. *oblītus*, *a*, *um*. Obbliato di se stesso, *sui oblītus:* della sua nascita, *generis sui*. § 2. In senso pass. *oblivioni traditus*, *omissus*, *praetermissus*, *neglectus*, *oblītus*, *a*, *um*, Ovid.

Obbliatore, che obblia, *immemor*, *oris*.

« **Obbliazione**. V. Obbliamento.

« **Obbligagione**, obbligazione, l'obbligarsi, *obligatio*, *conventio*, *onis*, f., *contractus*, *us*, m., *pactum*, *conventum*, *i*, n. Contrarre un'obbligazione, *obligationem contrahere*, *se obligare*, Caj. Juris.: un'obbligazione verbale, *verbis concepta obligatio*, Caj. § 2. Scritto, *chirographi cautio*, *onis*, f. Caj. § 3. In termine di civiltà, *officium*, *beneficium*, *ii*, n. Non mi scorderò mai delle grandi obbligazioni che ti ho, *numquam obliviscar*, *maxima me tibi debere beneficia*, o *tua maxima in me officia*, Cic.; fate ben, e ve n'ho dell'obbligazione, e ve ne son obbligato,

bene facitis, et a me initis gratiam, Plaut.: io ve ne ho tanta obbligazione, quanta se io l'avessi ottenuto, *tam teneor dono, quam si onustus dimittar*, Hor.

« **Obbligamento**. V. Obbligo.

Obbligante, obbligantissimo, Red. t. 4, che obbliga, *devinciens, entis, obligans, antis, officiosus, benevolus, benignus, humanus, beneficus, a, um, comis, e*. Naturale obbligante, *humanitas, comitas, benignitas, atis*, f. Cic., *come ingenium*, Tac.: parole obbliganti, *verba plena humanitatis et offiii*: non è punto obbligante, *inofficiosus est*, Cic.

Obbligantemente, con maniera obbligante, *officiose, amice, benevole, benigne, humane, amanter, peramanter, comiter, suaviter*.

« **Obbliganza**, e obbriganza. V. Obbligazione.

Obbligare, legare o per parola, o per iscritto, o per cortesia, o per beneficj, *obligare, devincire, mancipare, obstringere beneficio, liberalitate, officio, gratiam ab aliquo inire, bene*, o *optime mereri de aliquo, promereri*, Cic., Ter., Plaut. Obbligare qualcheduno per via di trattati, *pactionibus obligare aliquem*, Cic.: non è obbligato a mantenere il patto che ha fatto con voi, *non tenetur foedere, quod tecum ictum est*, Liv.: se il patto, che avete fatto, non vi obbliga, neppure il patto, che ho fatto io, può obbligarmi, *si vos non tenent vestra foedera, quod ici foedus, me obligare non potest*, Liv.: obbligarsi di esser mallevadore per altrui, *sponsioni obligari, vadem se dare pro aliquo*, Cic.: obbligare il mallevadore per tre mila lire, *obligare vadem trium millium aeris*, Liv.: obbligare se stesso e i suoi beni, *obligare se et sua bona, capite et fortunis cavere*, Paul.: obbligarsi in solido, *in solidum spondere*, Ulp: io ve ne sarò obbligato per tutta la mia vita, *tibi me in perpetuum devinxeris*, Cic.: ci saranno tutti due obbligati sino all'ultimo loro respiro de'servigi che loro rendiamo, *aetatem ambo nobis erunt obnoxii, nostro devincti beneficio*, Plaut.: ti farò vedere in effetto, che tu hai obbligato un uomo, che è tuo amico, *homini amicissimo te tribuisse officium, re tibi praestabo*: ti saremo ambidue molto obbligati, *habebis me, habebis ipsum gratissimum debitorem*, Plin. Jun.; *a me, et ab ipso, magnam inibis gratiam*, Cic.: io ti sono obbligato, e co' fatti ti contraccambio, *et tibi habetur, et refertur a me gratia*, Ter: tu sei stato sempre il primo ad obbligarmi, *tu me beneficio provocasti, de me prior bene meritus es, abs te sum beneficiis provocatus*, Cic.: mi è obbligato della vita, *obnoxium vitae beneficio meo feci*, Liv.: obbligami in questo, fammi questo piacere, *illud tu mihi gratificare, quaeso*, Cic.: obbligarsi scambievolmente, *accipere et reddere parem voluntatem*, Cic: voi non obbligherete un ingrato, *non apud ingratum collocabis, pones beneficium*, Cic.: obbligarsi, *polliceri, promittere, spondere*.

Obbligato, obbligatissimo, *obligatus, devinctus, addictus, devotus, a, um, mancipatus, a, um*.

Obbligatorio, che obbliga, *obligans, antis, validus, legitimus, obligatorius, a, um*, appresso i legisti.

Obbligazione. V. Obbligagione.

Obbligo, *obligatio, onis*, f., *debitum, i*, n., *officium, ii*, n. Aver obbligo, *debere, gratiam habere*: fare il suo obbligo, *adimplere, explere, perficere munus suum, officio fungi, facere satis*, Cic.

Obblio, dimenticanza, *oblivio, onis*, f. Mettere, porre in obblio, *dare oblivioni aliquid*, Liv.; *oblivione aliquid delere, obruere*, Cic.: esser messo, o posto in obblio, *venire in oblivionem*, stato è lungo tempo in obblìo, *diu jacuit in oblivione*, Cic.: le vostre lodi non saranno mai poste in obblio, *tuas laudes obscuratura nulla unquam est oblivio*, Cic.

Obblioso, dimentico, *obliviosus, a, um, immemor, oris*.

Obbliquamente, con torcimento, *oblique*, Cic., *in obliquum*, Plin., *obliquum*, Ovid.

Obbliquare, non andar retto, *oblique*, o *obliquum*, o *in obliquum progredi*.

Obbliquità, obbliquitade, obbliquitate, astr. d'obbliquo, *obliquitas, atis*, f.

Obbliquo, obbliquissimo, non retto, torto, *obliquus, transversus, non rectus, contortus, a, um*. § 2. Fig. ha ottenuto questa carica per istrade oblique, *malis artibus adeptus est munus hoc*, Cic. § 3. Obbliqui dicono i grammatici tutti i casi de' nomi, eccetto il primo, *casus obliqui*, Quint.

Obblito, V. L. V. Obbliato.

Obblivione. V. Obblio.

Obblivioso. V. Obblioso.

« **Obbriaco**. V. Ubbriaco.

« **Obbrianza**. V. Obblianza.

« **Obbrigagione**. V. Obbligazione.

« **Obbriganza**. V. Obbliganza.

« **Obbrigare**. V. Obbligare.

« **Obbrigo**. V. Obbligo.

« **Obbrobbio**. V. Obbrobrio.

Obbrobrio, disonore, infamia, *opprobrium, ii*, n., *dedecus, oris*, n., *ignominia, contumelia, infamia, ae*, f., *probrum, i*, n. Esser d'obbrobrio alla sua famiglia, *esse familiae opprobrio*, Ovid.

Obbrobriosamente, con obbrobrio, *probrose, contumeliose*.

Obbrobrioso, pieno di obbrobrii, *probrosus, ignominiosus, contumeliosus, a, um*.

Obbrobriuzzo, dim. di obbrobrio, *levis ignominia, ae*, f.

Obbumbramento, V. L., oscuramento, *obscuratio, onis*, f.

Obbumbrare, V. L., oscurare, *obumbrare, obscurare, obnubilare*, Cic., Quint.; *tenebras, caliginem alicui loco obducere, offundere*.

Obbumbrazione, V. L., oscuramento, *tenebrae, arum*, f. plur., *obscuritas, atis*, f., *caligo, inis*, f.

Obediente, obedire. V. Obbediente, obbedire.

Obelisco, V. G., guglia, *obeliscus, i*, m. Plin.

« **Obidienzia**. V. Ubbidienza.

Obietto. V. Obbietto.

Obiezione. V. Obbiezione.

Obiettare. V. Obbiettare.

Oblato, sust. V. Converso, sust.

Oblatore. V. Obblatore.

Oblatratore, Galil. *qui oblatrat*.

Oblazione. V. Obblazione.

« **Oblia**. V. Obblio.

Obliamento. V. Obbliamento.

Obliàre. V. Obbliare.

Obliato. V. Obbliato.

Obliazione. V. Obbliazione.

Obligato. V. Obbligato.

Oblio, V. Obblio.

Obliquamente, obliquare, ecc. V. Obbliquare, obbliquamente, ecc.

Oblivione. V. Obblivione.

Obolo, e obole, sorta di moneta, *obolus, i*, m.

« **Obriaco**. V. Ubbriaco.

Obrizzo, V. G., aggiunto che si dà all'oro, e vale oro prezioso, d'ottimo colore, e senza macola, *obryzum aurum*, Plin., *aurum igne excoctum et purgatum*.

Obumbrare, obumbrazione. V. Obbumbrare, ecc.

O C

Oca, uccello acquatico, *anser, eris*, m. § 2. Oca salvatica, *ferus anser*, Cic. § 3. Piccola oca, *anserulus, i*, m. Col. § 4. D'oca, *anserinus, a, um*. Grasso d'oca, sangue d'oca, *anserinus adeps, anserinus sanguis*, Plin. § 5. La voce, il grido dell'oca, *gingritus, us*, m. Arnob. § 6. Onde far la voce dell'oca, *gingrire*, Fest. § 7. Cervel d'oca, dicesi di colui che ha poco senno, o poca stabilità, e non molto fermo discorso, *hebes, etis, ignarus, imperitus, volaticus, a, um, rudis, levis, instabilis, e, inconstans, antis*, Cic. *ingenium mobile*, Liv. § 8. Oca impastojata, si dice di uomo dappoco, che non sappia uscir di nulla ch'ei faccia, *homo nihili, ineptus*. § 9. E' non è tempo di dar fieno a oche, prov. che vale, non è da baloccare, nè da trattenersi, *omnis mora abrumpenda est, celeritate opus est, abjiciendae nugae, non diutius immorandum*. § 10. Fare il becco all'oca, vale dare all'opera compimento, *ad umbilicum aliquid adducere, postremam imponere operi manum*. § 11. Menare i paperi a bere l'oche, vale gl'imperiti volerne sapere più dei periti, *sus Minervam*. § 12. Non essere, o non parere un' oca, vale non essere, o non parer semplice, *sapere, rudem, ignarum, imperitum, hebetem non esse*. § 13. Ove son femmine e oche, non vi son parole poche, prov. onde esprimesi la loquacità delle donne, *loquacissimae mulieres, loquacissimum mulierum genus*. § 14. Tener le oche in pastura, modo proverb. che significa fare il ruffiano, e si dice del tener femmine, e prestarle altrui a prezzo, *mulierum mercaturam facere*. § 15. Tu se' l'oca, cioè tu sarai la favola di tutti, *in te cudetur faba*, Ter.

Occare, V. L., erpicare, *occare*.

Occasionato, nato per occasione, *natus praeter intentionem, voluntatem*.

Occasioncella, dim. di occasione, *occasiuncula, ae*, f.

Occasione, idonea opportunità di fare, o non fare qualche cosa, *occasio, onis*, f., *opportunitas, atis*, f. Cercare, spiare l'occasione, *quaerere occasionem*, Sen., *imminere occasioni*, Quint. Curt., *captare occasionem*, Cic.: dare occasione di una cosa, *dare, praebere occasionem rei faciendae*, Quint.: abbracciar un'occasione, *amplecti occasionem*, Cic.: lasciar andare l'occasione, *praetermittere, amittere, dimittere de manibus occasionem, oblatam occasionem*, Liv., Plaut., Cic., *opprimere*, Plaut.: trovar un' occasione, *occasionem nancisci*: l'occasione è precipitosa e lieve, Red., *occasio praeterit, elabitur*, Cic.

Occaso, occidente, quella parte dove tramonta il sole, *occasus, us*, m., *occidens, entis, pars occidentalis*, Cic. § 2. Per simil. fine, morte, *occasus, finis, is*, m., *mors, mortis*, f. L'occaso dell'imperio romano, *occasus imperii romani*: quel vecchio è giunto all'occaso, *in ultimis est ille senex, vergit in occasum*: sospirar l'occaso di alcuno, *mortem alicujus flere*.

Occhiaccio, pegg. d'occhio, *oculus minax*. § 2. Far occhiacci, vale dar segno di disgusto, di abbominazione, *fastidientem vultum praeseferre*.

Occhiaja, luogo dove stanno gli occhi, *oculorum sedes, is*, f. § 2. Si dice anche un certo lividore che viene altrui sotto l'occhio, *insignita, orum*, n. plur. Plin., *oculorum livor, oris*, m.

Occhialajo, quegli che fa gli occhiali, *conspicillorum opifex, ficis*, m., *ocularïarius, ii*, m., si trova in una iscrizione appresso Reinesio.

Occhiale, sust. strumento di cristallo, che si tiene davanti agli occhi per ajutar la vista, *conspicillum, i*, n. T. d'ottica: non mi servo d'occhiali, vedo benissimo senza occhiali, *clare oculis video*, Plaut. § 2. Lo strumento detto volgarmente l'occhiale del Galileo, *telescopium, ii*, n. V. G. § 3. Porsi gli occhiali al naso, *specillum per oculos tradere*, Plin.

Occhiale, add. attenente ad occhio, *ad oculos pertinens, entis, ocularis, e*, Veg., *ocularius, a, um*, Cael. § 2. Dente occhiale, quel dente che ha corrispondenza coll'occhio, *dens caninus*, Plin.

Occhiare, fissar l'occhio verso chechessia, *oculos defigere in aliqua re, adjicere alicui rei, flectere in aliquam rem, aliquo obtutum figere*, Cic.

Occhiata, sguardo, *obtutus, oculorum conjectus, intuitus, contuitus, aspectus, us*, m. Dare un'occhiata a qualche cosa, *flectere oculos in aliquam rem, observare, attendere, animadvertere, aspicere, intueri, contueri*: si davano furtivamente delle occhiate, *inter se se furtim aspiciebant, nictabant inter se*, Cic. § 2. Alle volte vale tanto lontano, quanto può vedersi coll'occhio, *prospectus, us*, m. § 3. Sorta di pesci da' moderni detto in latino *raja oculata*.

Occhiato, pien d'occhi, *oculeus, oculatus, a, um*.

Occhiatura. V. Guardatura.

« **Occhibagliolo**, abbagliamento d'occhi, *hallucinatio, caligatio, onis*, f., *oculorum caligo, inis*, f. Plin.

Occhieggiare, guardar con compiacenza, *nictare, amicis oculis videre, aspicere, intueri*.

Occhiellatura, Crusc. alla voc. Affibbiatura, lo stesso che occhiello.

Occhiello, quel piccolo pertugio, per dove entra il bottone nelle vestimenta, *fissura, ae*, f., *foramen, inis*, n.

Occhiettino. V. Occhiolino.

Occhietto, dim. d'occhio, *ocellus, i*, m.

Occhio, *oculus, i*, m., *lumen, inis*, n. Begli occhi, *venusti oculi*, Cic., *nitentes*, Virg.: occhi grossi, sporti in fuori, *eminentes oculi*, Cic.: occhi vivi, pieni di fuoco, *ardentes, acuti, arguti oculi*, Cic. § 2. Il bianco dell'occhio, *oculi album, i*, n. Cels., *oculi albumen, inis*, n. Plin. § 3. Il cantone dell'occhio, *oculi angulus, i*, m. § 4. Il nero dell'occhio, *pupilla, ae*, f., *oculi nigrum, i*, n., *pars nigra oculi*, Cels. § 5. Le tuniche dell'occhio, *oculorum tunicae, membranulae, arum*, f. plur. Cels. § 6. Chi ha un occhio solo, *altero lumine orbus, a, um*. § 7. Chi gli ha perduti tutti e due, *utroque oculo captus, oculis captus, a, um*. Cic., *luminibus orbus, a, um*, Ovid. § 8. Occhio, per la stessa vista, sguardo, riguardo, *visus, aspectus, obtutus, intuitus, us*, m. § 9. Apparenza, *species, ei*, f., *forma, ae*, f. § 10. Onde aver occhio, o buon occhio, vale esser di bella apparenza, *liberali et honesta forma esse*, Cic.: così pure fare occhio, vale aggiugnere apparenza, far più vistoso, *speciosiorem, formosiorem reddere*. § 11. Figur. per cosa preziosa, e la più cara che l'uomo abbia, *oculus, ocellus, i*, m., *delicium, ii*, n., *deliciae, arum*, f. plur. Ella non ha altr' occhio in capo, che lui, *suos oculos in oculis illius habet*, Ter.; *est illi in oculis*, Cic.; *in ejus deliciis est*, o *est ei in amore et deliciis*, o *eum in deliciis habet*, Cic.; *deponit oculos in illum*, Hor.: è l'occhio del suo capo, *gestat illum in oculis, in illius vultu habitant oculi*, Ter.: vale, costa un occhio, *plurimi aestimatur, plurimi est*. § 12. Onde ancora esser l'occhio d'alcuno, esser l'occhio diritto, o destro d'alcuno, cioè essergli carissimo ed in grandissimo favore, *gestari in oculis, esse in deliciis alicujus*, o *in deliciis alicui, esse in gratia cum aliquo*, o *in magna gratia apud aliquem*, Cic. § 13. Occhio, per finestra tonda, e quella delle

chiese principalmente, *lumen, inis*, n. § 14. Parte della briglia, cioè quel buco che è nella guardia, ove entrano i portamorsi, *habenae foramen, minis*, n. § 15. Quella parte dell'albero, per la quale e' rampolla, altrimenti detta gemma, o bottone, *gemma, ae*, f. § 16. Onde annestare, o innestare a occhio, innestazione a occhio, e innestatore a occhio, *arborem inoculare, inoculatio, onis*, f., *inoculator, oris*, m. § 17. Occhio di bragia, occhio di fuoco, e simili, vagliono occhio acceso da interna passione, *oculus ignitus, igneus, oculus internis animi affectibus nitens, ardens, coruscus.* § 18. Occhio del sole, vale la sfera del sole, *orbis solaris.* § 19. Onde luoghi esposti all'occhio del sole, si dicono i luoghi esposti al solatio, *loca aprica.* § 20. Occhio di sole, si dice anche per denotare una gran bellezza di checchessia, *pulcherrimus, soli simillimus, a, um.* § 21. Occhio di gatta, o di gatto, spezie di pietra preziosa, *lychnites, ae*, m. Plin. § 22. Occhi di civetta, chiamansi in modo basso le monete d'oro, *aurei nummi.* § 23. Mal d'occhio, dicesi l'offesa fatta colla guardatura, affascinamento, *fascinatio, onis*, f. § 24. Onde fare, o far venire il mal d'occhio, vale affascinare, *fascinare.* § 25. A caldi occhi, posto avverbialm. vale con molta passione, grandemente, ferventemente, *ardenter, vehementer, enixe, admodum, valde.* § 26. A chiusi occhi, vale senza considerazione, alla cieca, *inconsulto, temere, inconsiderate, perperam.* § 27. Onde passare a chius'occhi checchessia, dicesi del non farne conto alcuno, o considerazione di sorta, *aliquid negligere, aspernari, parvi*, o *nihili aestimare, facere, habere.* § 28. A chiusi occhi, può anche significare con piena fiducia, liberamente, senza pensiero, o tema d'intoppi, o difficoltà, *nullo negotio, libere, secure, tuto, sine ullo metu.* Fare una cosa a chius'occhi, *aliquid sine ullo metu*, o *nullo negotio facere.* § 29. A occhi veggenti, vale in presenza, alla scoperta, *palam, coram, in aperto, manifeste, in oculis, in conspectu omnium.* § 30. A quattr'occhi, vale da solo a solo, *remotis arbitris.* Questo sia detto a quattr'occhi, *illud dictum sit inter me et te*, o *inter nos dictum sit*, Ter., Plaut. § 31. A vista d'occhio, vale lo stesso che a occhi veggenti, ovvero ad ogni momento, ad ogni istante, *palam, aperte, manifeste*, o *in singula momenta, in singula temporis puncta.* La sua malattia sminuisce a vista d'occhio, *in singula momenta levatur, inclinatur, minuitur, decrescit illius morbus*, Cic. § 32. In un colpo d'occhio, in un batter d'occhio, vale in un istante, in un subito, *in ictu oculi*, dal greco; *uno oculorum conjectu, intuitu.* § 33. Sott'occhio, o sottecchi, sotto gli occhi, avanti, o davanti agli occhi, *ob oculos, ante oculos, in oculis.* § 34. Onde avere alcun che sott'occhio, sotto gli occhi, davanti agli occhi, *aliquid ob oculos, ante oculos*, o *in oculis habere.* Ho sempre avanti gli occhi la morte, *mors ante oculos perpetuo versatur.* § 35. Onde ancora mettere, porre sotto gli occhi una cosa, *aliquid ob oculos ponere, rem aliquam oculis subjicere, sub aspectum ponere*, Cic. § 36. Aguzzare gli occhi, sforzarsi per vedere, *oculorum aciem intendere.* § 37. Andar a chius'occhi, o a chiusi occhi. V. §§ 26, 27, 28. § 38. Aprire gli occhi, *oculos aperire, reserare.* § 39. Aprire gli occhi, figur. vale usare attenzione, por mente, *observare, animadvertere, animum intendere, attendere.* § 40. Avere gli occhi di dietro, che si dice ancora avere gli occhi tra' peli, vale non vedere, o non veder bene, non aver buona vista, *non satis clare oculis videre*, Plaut. § 41. Aver gli occhi di dietro, figur. vale non aver buona cognizione, *non satis perspicere, inspicere, videre.* § 42. Aver gli occhi nella collottola, vale essere accortissimo, e difficile ad essere ingannato, *habere oculos in occipitio*, dal greco; *callidissimum esse, quem difficulter fallas.* § 43. Avere, o tener l'occhio, o gli occhi a mochi, vale badare attentamente a' fatti suoi, cautelandosi quanto si può dall'altrui insidie, *rebus suis diligenter studere, res suas curare.* § 44. Aver l'occhio, o gli occhi alle mani, dicesi dell'osservare che altri non rubi o fraudi, o faccia checchessia di male, *cavere diligenter, ne quis furtum, aut fraudem faciat.* § 45. Aver l'occhio, o gli occhi a tutto, applicarvisi con attenzione, badarvi bene, e provvedervi, *omnia prospicere, attendere, atque providere*, Cic., Petr. § 46. Aver l'occhio, o gli occhi sopra qualcheduno, addosso ad alcuno, vale stare attento a ciò che alcuno faccia, *aliquem observare*, Cic.; *attendere alicui*, Plin.; *oculos ab aliquo non dimovere.* Tutto il mondo ha l'occhio o gli occhi sopra di voi, *omnium oculi in te sunt conjecti*, Caes.; *in oculis multitudinis es*, Cic. § 47. Aver occhio, o buon occhio, esser di bella apparenza. V. § 10. § 48. Aver sott'occhio, sotto gli occhi, avanti, o davanti agli occhi, vale avere in presenza, aver esposto alla vista, *in oculis habere, habere ob oculos.* § 49. Buttar alcuna cosa negli occhi, figur. dicesi del rinfacciarla, *objicere, objectare, exprobrare.* § 50. Buttare, o gettare la polvere negli occhi, vale procurar d'ingannare, *fucum facere, os sublinere*, Plaut. § 51. Cavare un occhio ad alcuno, estrargliello, *oculum alicui effodere, fodere, eruere*, Ter., Plaut., *eripere*, Hor. § 52. Cavar un occhio ad alcuno, figur. vale offenderlo gravemente, fargli gran dispiacere e danno, *aliquem laedere, magna molestia afficere, alicui nocere, damnum inferre.* § 53. Onde l'adagio: cavar due occhi a sè per cavarne, o trarne uno al compagno, *sibi plurimum nocere, modo alteri damnum aliquod inferatur*, o *aratro jaculari.* § 54. Chiuder gli occhi, dormire, V. § 55. Chiuder gli occhi, morire, *mori, obire.* § 56. Chiuder gli occhi a checchessia, dicesi del passarlo senza considerazione, o far le viste di non vederlo, *negligere, aspernari, omittere, praetermittere, dissimulare.* § 57. Chiuder l'occhio, accennare, *innuere*, Ter., *ostendere, significare*, Cic., *nictare.* § 58. Dar d'occhio, guardare, *intueri, prospicere, oculos intendere, advertere.* § 59. Dar d'occhio, accennare con l'occhio, *nictare, innuere.* § 60. Esser l'occhio d'alcuno, ed esser l'occhio diritto, o destro di alcuno. V. § 12. § 61. Fare agli occhi, vagheggiare, fare all'amore, *intente amasiam inspicere.* § 62. Far d'occhio, accennare più nascosamente che si può, ammiccare, *nictare.* § 63. Fare gli occhi grossi, vale non degnare, stare sul grande, far le viste di non vedere per superbia, *dedignari, aversari, fastidire.* § 64. Fare, o far venire il mal d'occhio, affascinare, *fascinare.* § 65. Guardare, riguardare, vedere alcuno di buon occhio, o con buon occhio, vale vederlo con compiacenza, con affetto, *benevolis, amicis oculis aliquem videre, aspicere, intueri.* § 66. Guardare, riguardare, vedere alcuno di mal occhio, o con mal occhio, dicesi del vederlo con disamore, con invidia, *limis oculis aliquem aspicere, conspicere, oculis infestis*, o *torvis aliquem intueri*, Cic., Ovid. § 67. Guardar sott'occhio, colla coda dell'occhio, guardare occultamente, perchè altri non se ne avveda, *furtim aspicere, limis oculis aspicere* § 68. I mucini hanno aperto gli occhi, prov. solito dirsi di chi è accorto, e non si lascia aggirare

o ingannare, *callidum*, *vafrum*, *veteratorem esse*, *fallaciis*, *dolis*, *technis nequaquam decipi*. § 69. I mucini hanno aperto gli occhi, vale anche, le persone ci badano, epperò bisogna stare in riguardo, *res in oculis omnium est*, *cave*, *cavete*. § 70. In terra di ciechi è beato chi ha un occhio, o chi ha un occhio è signore, prov. onde esprimesi che tra i minori, per apparire, non occorre esser grandissimo, *inter caecos regnat strabus*, *in urbe caecorum regnat lippus*, dei Greci. § 71. L'occhio del padrone ingrassa il cavallo, prov. che avverte di rivedere spesso e con diligenza le cose sue, se si brama di ben conservarle, *oculus domini saginat equum*. § 72. L'occhio vuol la parte sua, altro prov. che vale, doversi tener conto dell'apparenza, *speciei aliquid deferendum*. § 73. Mettere, porre sott'occhio, o sotto gli occhi una cosa. V. § 35. § 74. Non aver rasciutti gli occhi, prov. che dinota, essere altri ancor giovine, epperò non aver ancora cognizione intera, nè giudizio perfetto, *inexpertum adhuc esse*, *et rerum imperitum*. § 75. Non muover occhio, guardare fissamente, *defixis oculis intueri*; *oculos defigere*, o *defixos habere*. § 76. Passare a chius'occhi. V. §§ 26, 27. § 77. Perdere gli occhi a forza di piangere, *efflare oculos*, Quint.; *amittere oculos prae lacrimis*, Cic. § 78. Stare cogli occhi aperti, figur. vale usare attenzione, por mente, star vigilante, *observare*, *animadvertere*, *cavere*, *vigilare*. § 79. Stare coll'occhio teso, stare avveduto, *sibi cavere*, *cautum esse*, *sibi prospicere*. § 80. Star fitto negli occhi, vale star impresso nella memoria, *menti inhaerere*. § 81. Tener l'occhio al pennello, o alla penna, vale star cauto, guardarsi, badare attentamente, *sedulo incumbere*. § 82. Vedere di buon occhio, o di mal occhio. V. §§ 65, 66.

Occhiolino, dim. di occhio, *ocellus*, *i*, m. § 2. Far occhiolino, dare d'occhio con chiuderlo, *nictare*.

Occhione, accr. d'occhio, *magnus oculus*, *i*.

Occhiuto, pieno d'occhi, *oculeus*, *oculatus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. della vite, *gemmans*, *antis*. § 3. Per simil. del pavone, *oculeus*, *oculatus*.

Occhiuzzo, dim. d'occhio, *ocellus*, *i*, m.

Occidentale, add. d'occidente, *occidentalis*, *e*, *occiduus*, *a*, *um*. § 2. Vento occidentale, *ventus ab occasu flans*, Plin.: paesi occidentali, *abeuntis solis partes*, *occidentis regiones*, Cic.

Occidente, la parte dove il sole tramonta, *occidens*, *entis*, *occasus*, *us*, m.

« **Occidere**, uccidere, *occidere*, *interficere*, *interimere*, *perimere*, *necare*, *trucidare*, *enecare*, *e medio tollere*. § 2. Neutr. pass. occidersi, *se ipsum interimere*, *sibi mortem consciscere*, *manus violentas sibi afferre*, *sua manu cadere*, *vim vitae suae afferre*, *orbare se luce*, *exhaurire sibi vitam*, Cic., Liv.

Occiditore. V. Uccisore.

Occipitale, dell'occipite, T. anat. *ad occiput pertinens*, *entis*.

Occipizio, Segn. Crist. nuca, *occiput*, *ipitis*, n.

Occisione, *caedes*, *strages*, *clades*, *is*, f., *occisio*, *onis*, f.

Occorrente, che occorre, *quod accidit*, *quod contingit*.

Occorrenza, bisogno, affare di qualsisia premura, *negotium*, *ii*, n., *res*, *rei*, f.

Occorrere, farsi incontro, *occurrere*, *obviam ire*, *venire*, *proficisci*, *habere aliquem obviam*, *offendere*, *in aliquem incidere*, *occurrere*, *offendere aliquem*. § 2. Accadere, il che è oggi più comune, *accidere*, *evenire*, *contingere*. § 3. Sovvenire, venire in mente, *in mentem venire*, *menti*, o *animo occurrere*, *obversari*, *animo redire*, *animum subire*, *recordari*, *meminisse*. § 4. Bisognare, aver bisogno, *opus esse*. Che ti occorre? t'occorre egli niente? *quid tibi opus est?*

Occorrimento, l'occorrere, *occursus*, *us*, m. § 2. Il venir in mente, *animadversio*, *onis*, f.

Occorso, sust. incontro, *occursus*, *us*, m.

Occorso, add. da occorrere, per avvenire, *quod accidit*, *contigit*, *evenit*.

Occultamente, occultissimamente, *occulte*, *abdite*, *abscondite*, *latenter*, *secreto*, *clam*, *clanculum*.

Occultamento, l'occultare, *occultatio*, *onis*, f.

Occultare, *tegere*, *contegere*, *obtegere*, *occultare*, *occulere*, *abdere*, *condere*, *abscondere*, *velare*, *obvolvere*. § 2. Neutr. pass. occultarsi, *abdere se*, *occultare se in latebris*, *se in latebram conjicere*, Cic., Caes.: occultarsi dietro a qualcheduno, *obtegere se corpore alicujus*, Cic.; occultare i suoi vizj sotto belle parole, *verbis decoris obvolvere vitia*, Hor.: occultare i suoi disegni a qualcheduno, *expertem consiliorum aliquem habere*, Liv.

Occultato, *tectus*, *occultus*, *occultatus*, *abditus*, *absconditus*, *obvolutus*, *velatus*, *celatus*, *a*, *um*.

Occultatore, che occulta, *occultator*, *oris*, m.

Occultatrice, *quae occultat*, *tegit*, *celat*, *abscondit*.

Occultazione, e

Occultezza, l'occultare, *occultatio*, *onis*, f.

Occulto, occultissimo, nascoso, *abditus*, *occultus*, *a*, *um*, *latens*, *entis*, *latitans*, *antis*. § 2. Occultato, *celatus*, *absconditus*, *tectus*, *a*, *um*.

Occupamento, l'occupare, *occupatio*, *exercitatio*, *onis*, f., *exercitium*, *studium*, *ii*, n.

Occupante, che occupa, *occupans*, *antis*, *replens*, *entis*.

Occupare, illegittimamente usurpare, appropriando a sè, *occupare*, *usurpare*, *invadere*. § 2. Occupare un regno, una fortezza, *occupare regnum*, *arcem*, Phaedr. § 3. Occupare i beni altrui, *in fortunas alicujus invadere*, *usurpare alterius bona*, Cic. § 4. Ingombrare spazio, tener luogo, *replere*, *tenere*, *occupare*, *habitare*. § 5. Occupava tutto il piano alto della casa, *totam domum superiorem habitabat*: il suo esercito occupava tutta la pianura, *tota planities ab illius exercitu tenebatur*. § 6. Impiegare, dar dell'occupazione, *alicui laborem*, *occupationem dare*, *injungere*, *imponere*, Cic., Quint., *occupatione aliquem distinere*, *detinere*, Cic. § 7. Neutr. pass. occuparsi, *aliqua in re se exercere*, *occupare se ad aliquid*, Cic., Plaut., *in aliquo negotio*, Cic., Ter., *operam impendere*, *dare*, *navare*. § 8. Impadronirsi legittimamente, *potiri*.

Occupato, occupatissimo, infaccendato, *occupatus*, *negotiis distentus*, *districtus*, *negotiosus*, *a*, *um*. Eravamo occupati nei nostri affari, *negotiosi eramus nos nostris negotiis*, Plaut.: egli è molto occupato, *valde negotiosus est*, Cic.; *occupationibus distinetur*, Cic.

Occupatore, che occupa, *iniquus boni alieni possessor*, *qui aliena*, o *in fortunas alienas invadit*, Cic.

Occupatrice, che occupa, *quae occupat*, *quae in fortunas alienas invadit*.

Occupazione, negozio, faccenda, *occupatio*, *exercitatio*, *onis*, f., *negotium*, *studium*, *ii*, n., *res*, *rei*, f. Aver qualche occupazione, *distineri*, *impediri aliqua occupatione*, Cic.: ha molte occupazioni e tutte differenti, *hunc multarum rerum distringit varietas*, Phaedr.: non lasciava però nelle sue più grandi occupazioni di studiare, *in maximis occupationibus nunquam intermittebat studia doctrinae*, Cic. § 2. L'usurpare l'altrui cose, *occupatio*, *usurpatio*, *onis*, f.

Oceano, nome di mare, e talora di tutto il mare, *mare magnum*, *oceanus*, *i*, m.

« **Ocò**, grido d'allegrezza, *io*, *io*.

Ocone, oca grande, *magnus anser*.
Ocra, *e* ocria, terra di color giallo, *ochra, ae*, f. Plin., Vitr.
Ocularmente, *e*
Oculatamente, di veduta, *oculata fide, ipso intuitu, oculorum judicio*. § 2. Oculatamente, con avvertenza, *caute, prudenter, considerate*.
Oculato, V. L., oculatissimo, veggente co' propri occhi, *oculatus, a, um*, Plaut. § 2. Cauto, avvertente, *cautus, consideratus, a, um, prudens, entis*.
Oculista, medico da occhi. V. Medico.

O D

Od, lo stesso che o, seguendo vocale, *aut, vel, sive*.
Oda, *e* ode, sorta di poesia, *cantio, onis*, f., *carmen, inis*, n., *ode, es*, f., V. G.
« **Odiale**, che ha in odio, *odio habens, entis*.
Odiare, *odisse, odio persequi, odio habere*, o *odium in aliquem habere*, Cic. Odiar mortalmente alcuno, *odio capitali habere aliquem, odium capitale gerere adversus aliquem, odio capitali odisse aliquem*. § 2. Esser odiato da tutto il mondo, *odio esse apud omnes, in odio esse omnibus*, Cic.: esser odiato da' nemici, e disprezzato dagli alleati, *odio laborare apud hostes, et contemptum esse inter socios*, Liv.: far odiar qualcheduno, *concitare odium in aliquem, struere, importare odium alicui*, Cic.; *incendere odia in aliquem*, Cic.: farsi odiare, *concitare, intendere odium alicujus in se*.
Odiato, odiatissimo, *invisus, odio habitus, exosus*, Gell., *odiosus, a, um*.
Odiatore, che odia, *exosus, perosus, a, um, osor, oris*, m.
Odibile, da esser odiato, *odio dignus, detestandus, a, um*.
Odiernamente, nel giorno presente, *hodie*.
Odierno, del dì d'oggi, *hodiernus, a, um*.
Odievole, degno d'esser odiato, *odio dignus, a, um*.
« **Odievolezza**, *e*
Odio, ira invecchiata, *odium, ii*, n. § 2. Odio scoperto, dichiarato, *nudum, apertum odium*, Cic. § 3. Odio mortale, da nimico capitale, *odium capitale, internecinum*, Cic., Apul., *odium vatinianum*. § 4. Odio implacabile, *inexpiabile odium*, Liv., *inexorabile*, Ovid. § 5. Aver in odio, portar odio, *odisse, odio habere, odio persequi*. § 6. Venir in odio a tutti, *in odium omnibus venire, in odium omnium incurrere*, Cic.: ha in odio lo studio, *aversus est a musis*, Cic.
Odiosaggine. V. Odievolezza.
Odiosamente, con odio, in maniera odiosa, *odiose*.
Odioso, odiosissimo, molesto, odievole, *odiosus, molestus, invisus, infensus, a, um, gravis, e*. Questo dominio è odioso a tutti, *haec dominatio odio est omnibus*, o *apud omnes*, o *in odium*, Cic.: diventar odioso, *odio venire omnibus*, o *in odium*, Cic.: render alcuno odioso, *odium in aliquem concitare, incendere*.
Odire. V. Udire.
Odorabile, da esser odorato, *odorus, a, um*. § 2. Odorante, *odorans, antis, olfaciens, entis*.
Odoramento, l'odorare, *odoratio, onis*, f., *odoratus, us*, m., *odoramentum, i*, n. Cic., Plin. § 2. L'odore stesso, *odor, oris*, m.
Odorante, che odora, *odorans, antis, olfaciens, entis*.
Odorativo, che dà odore, *odorans, antis*.
Odorare, attrarre l'odore, *odorari, olfacere*. § 2. Mandare odore, *olere*. § 3. Spiare, scoprir paese, *odorari*, Cic., *indagare, investigare*. § 4. In signif. att. annasare, V.
Odorato, sust. senso dell'odorare, *odoratus, us*, m.
Odorato, odoratissimo, add. da odorare, *odoratus, a, um*, Hor. § 2. Odorifero, *odorus, odoratus, a, um, odorifer, fera, ferum*, Virg.
Odorazione. V. Odoramento.
Odore, *odor, oris*, m. Buono, grato odore, *suavis odor*, Virg.: cattivo odore, *teter, insuavis, malus odor*, Plin., *gravis odor*: rosa che ha poco odore, *angusti odoris rosa*, Plin.: manda un gratissimo odore, *id jucunde olet*, Plin.; *jucundum odorem late spargit, suavem expirat odorem*, Phaedr., Catul.: fiori che non hanno odore, *minime odorati flores*, Plin.: odor delle vivande, *nidor*: odor di cucina, *nidor culinae*, Cic., Mart. § 2. Figur. per fama, nominanza, *fama, ae*, f., *nomen, inis*, n. § 3. Aver odore di una cosa, vale averne indizio, o sentore, *odorari, praesentire*. § 4. Dar di sè un buon odore, cioè dar indizio della sua bontà, *bonitatis suae specimina praebere, bonitatem olere*, Cic.: dar di sè cattivo odore, *malitiam olere*, Cic.
Odorettucciaccio, pegg. d'odorettuccio, *malus, gravis, insuavis, teter odor*, Hor.
Odorettuccio. V. Odoruzzo.
Odorifero, *e*
Odorifico, che getta odore, *odorus, a, um, odorifer, fera, ferum*, Plin., Ovid., *bene, jucunde olens, entis*, Cic., Plin., *odoratus, a, um, fragrans, antis*.
Odorosamente, con odore, *fragranter*, Sol.
Odorosetto, dim. d'odoroso, *aliquantulum odorus, a, um*.
Odoroso, odorosissimo, odorifero, *odorus, odoratus, a, um, odorifer, fera, ferum, bene, jucunde olens, entis, fragrans, antis*.
Odoruzzo, dim. di odore, *tenuis, angustus odor, oris*, Plin.

O F

Offa, V. L., pezzo di carne, o pane, o altro, *offa, ae*, f.
Offella, sorta di vivanda, *offella, ae*, f., *crustulum, i*, n.
Offendente, che offende, *contumeliosus, injuriosus, a, um, offendens, entis*.
Offendere, far danno, o ingiuria (si costruisce col terzo e col quarto caso), *offendere, laedere, nocere, dicere alicui contumeliam*, Liv.; *vexare aliquem contumeliis*, Cic.; *in offensionem alicujus incurrere*, Cic.; *delinquere erga aliquem*, Plaut.: si offende di tutto, *omnia accipit in contumeliam*, Ter.: la deformità del corpo ha qualche cosa che offende la vista, *deformitas corporis habet aliquid offensionis*, Plin.: offendere la riputazione, *laedere alicujus famam*, o *existimationem offendere*, Cic.: offendere Iddio, *in Deum delinquere, peccare*.
Offendevole, atto a offendere, *noxius, perniciosus, a, um*.
Offendibile, che può esser offeso, *qui offendi potest*.
Offendicolo, V. L., cosa atta a offendere, inciampo, *offendiculum, obstaculum, impedimentum, i*, n.
Offendimento, l'offendere, e l'offesa stessa, *offensa, injuria, ae*, f., *offensio, onis*, f.
Offenditore, che offende, *contumeliosus, injuriosus, noxius, perniciosus, a, um, qui offendit, laedit, nocet*.
Offensa, V. L., V. Offesa.
« **Offensanza**. V. Offesa.
Offensione, offesa, *offensa, noxa, contumelia, injuria, ae*, f., *peccatum, delictum, damnum, i*, n., *offensio, laesio, onis*, f.
Offensivo, atto a offendere, *noxius, perniciosus, a, um*.
Offenso, V. L., V. Offeso.
Offensore, quegli che offende, *inimicus, contumeliosus, injuriosus, a, um*.

« **Offerare.** V. Offerire.
« **Offerenda.** V. Offerta.
Offerire, *e* offerere, significar con parole e con gesti di voler dar qualche cosa, *offerre, deferre, polliceri, promittere.* Ti offro tutto quello che dipende da me, *defero tibi quidquid possumus*, Cic.: si è offerto volontariamente a servirlo in tutto e per tutto, *in omnia ultro suam illi operam obtulit*, Liv.: offerirsi alla morte per la patria, *se pro patria ad mortem*, o *morti offerre*, Cic. § 2. Dare, dedicare a Dio, sacrificare, *offerre.* § 3. Neutr. pass. comparire, presentarsi avanti, *se se offerre.* Si è offerta l'occasione, *se se obtulit*, o *dedit occasio*, Cic.
Offeritore, *e*
Offeritorio, add. che offerisce, *offerens, deferens, entis.*
Offerta, l'offerire, *opera alicui oblata, res oblata, pollicitatio, onis*, f., *promissum, i*, n. Far offerta ad alcuno de' suoi servigi, del suo favore, della sua autorità, de' suoi beni per la riuscita di qualche negozio, *suam operam alicui polliceri, deferre alicui studium, omnem suam gratiam, auctoritatem, opes ad aliquod conficiendum negotium*, Cic. § 2. Dicesi comunemente quello che in certi tempi e occasioni si dà in chiesa a' sacerdoti, o altre persone religiose, *donum, i*, n., *oblatio, onis*, f., *munus, eris*, n. § 3. Andar a offerta, o all'offerta, vale andar alla chiesa a offerire, *offerre.* § 4. Chi col lupo va all'offerta, porti, o tenga il can sotto 'l mantello, e vale, che chi ha da trattare con tristi, debbe andar cauto e guardingo, *cum vulpe habens commercium, dolos cave.*
Offerto, add. da offrire, *oblatus, a, um.*
Offesa. V. Offensione.
« **Offesanza.** V. Offesa.
Offeso, offesissimo, add. da offendere, *offensus, laesus, contumelia, injuria affectus, a, um.*
Officiale. V. Oficiale.
Officiare. V. Ufficiare.
Officina, V. L., bottega, *officina, ae*, f.
Officio, V. L., uffizio, *officium, beneficium, ii*, n., *munus, eris*, n. Fare, o render un buon uffizio a qualcheduno, *officium in aliquem conferre, amicam operam alicui navare, praestare, de aliquo bene mereri*, Cic., Ter.: render un cattivo officio, *male mereri de aliquo*, Cic.: quell'officio, che non è a grado di chi lo riceve, non vale un fico, non vale una scorza, *nullum beneficium id duco esse, quod, cui facias, non placet*, Plaut.: far il suo officio, *munus suum implere*, Plaut., Ter., Cic.: mancar al suo officio, *deesse officio, discedere ab officio*, Cic. § 2. Le ore canoniche, che si cantano in chiesa, *divinum officium, ii*, n., *sacra, crorum*, n. pl., T. eccl.
Officiosamente, cortesemente, *officiose*, Cic., *amice, humaniter, benigne, benevole.*
Officiosità, cortesia, *comitas, facilitas, humanitas, atis*, f.
Officioso, che usa volentieri gli officj suoi a pro d'altri, *officiosus, officii plenus*, Cic., *humanus, amicus, a, um, comis, e.*
Officiuzzo, dim. d'officio, *tenue officium.*
Offizio. V. Officio.
Offiziuzzo. V. Officiuzzo.
Offuscamento, l'offuscare, *obscuratio, onis*, f., *caligo, inis*, f., *obscuritas, atis*, f.
Offuscare, oscurare, *obscurare, tenebras offundere, obducere*, Cic., Plaut., *obumbrare, obnubilare:* offuscar l'animo, gli occhi della mente, *menti caliginem offundere, obducere*, Cic.: il vino co' suoi vapori offusca lo spirito, *obruitur vino mentis calor*, Petr.
Offuscato, *obscuratus, obumbratus, obnubilatus, a, um.* Animo offuscato, *animus caligine obrutus.*
Offuscazione, oscurazione, *obscuratio, onis*, f., *caligo, inis*, f., *tenebrae, arum*, f. plur.
Oficeria, luoghi dove si possono esercitar gli uffizi, *officina, ae*, f. Cic.
Oficiale, *e* officiale, *minister, stri*, m., *famulus, i*, m. Oficiali d'una casa, *domus alicujus*, o *familiae ministri.* § 2. Primo officiale nel ministero degli affari esteri, *primus scriba ad extranea.*
Oficio, officio. V. Uffizio.
Oficioso. V. Officioso.
Ofite, voc. del dis., sorta di pietra, *ophites, ae*, m. Plin.
Ofiziale, ofizio, ofizioso. V. Oficiale, ecc.
Oftalmia, sorta di malattia negli occhi, *lippitudo, inis*, f., *ophtalmia, ae*, f., V. G.

O G

Oga magoga, Malm. andare in oga magoga, vale lontano dalla patria, *abire in longinquas oras.*
Oggettivo, voc. del dis. V. Obbiettivo.
Oggetto. V. Obbietto.
Oggi, *hodie, hodierna die.* Il giorno d'oggi, *hodierna dies.* § 2. Il secolo, in cui si vive, *nostris temporibus, hac aetate, hac nostra tempestate, hodie, nunc.* § 3. D'oggi in dimani, da un giorno all'altro, *de die in diem, in dies.* § 4. Cavami d'oggi, e mettimi in dimani, prov. che si dice del contentarsi di tirar il conto innanzi, vivendo dì per dì senza voler prevedere, o pensare a ciò che potesse bisognare per l'avvenire, *quid sit futurum cras, noli quaerere.*
Oggidì, *e*
Oggigiorno, nel tempo presente, *hac tempestate, hodie, hodierna die, nunc.* Come si vive oggigiorno, *ut nunc sunt mores*, Ter: il linguaggio d'oggidì, *sermo hodiernus*, Cic.: evvi persona, che sia oggidì più felice di me? *ecquis me vivit hodie fortunatior?* Ter.
Oggimai, ormai, *jam.*
« **Ogliente,** che getta odore, *olens, entis.*
Oglio. V. Olio.
« **Ogna.** V. Ogni.
Ognaccordo, strumento musicale. V. Dabbudà.
« **Ogne,** *e*
Ogni, tutto di numero, *omnis, e.* Ogni giorno, ogni dì, *singulis diebus:* ogni tre mesi, *singulis tribus mensibus.* § 2. Ogni cosa, e ogni dove, vagliono ogni luogo, *ubique.*
« **Ognindì,** e ogni dì, *quotidie, singulis diebus, in dies.*
Ogni ora. V. Ognora.
Ogni ora che. V. Ognorachè.
« **Ogni otta.** V. Ognotta.
Ognissanti. la festa di tutti i santi, *dies solemnis honori caelitum universorum.* § 2. Fare gli Ognissanti, vale gozzovigliare il dì di Ognissanti, mangiando l'oca secondo il costume dei Fiorentini, *in festo caelitum universorum genio indulgere.*
Ogni uno. V. Ognuno.
Ogni volta che, *quotiescumque, quoties.*
Ognora, sempre, *semper.*
Ognorachè, semprechè, *quotiescumque.*
« **Ognotta,** ognora, *semper.*
« **Ognotta che,** ognorachè, *quotiescumque.*
Ognuno, ciascuno, *omnis, e, unusquisque, quisque.* § 2. Ognun per sè, e Dio per tutti, prov. e vale, ognun pensi a sè ed al suo interesse, e non al compagno, *suis quisque consulat rebus.*
« **Ognunque.** V. Qualunque.

O H

Oh. V. O.
Ohi. V. Oi.
Ohimè. V. Oimè.

O I

Oi (che alcuni scrivono ohi), voce che si manda fuori per duolo, *heu*.
Oibò, interjezione di disprezzo, *vah*.
Oimè, ohimè, *e* omè, voce che si manda fuora o per afflizione d'animo, o per corporal doglia, ed è lo stesso che, povero a me, meschino a me, dolente a me, *hei mihi*, *ah*, *heu me miserum*, Cic. § 2. Denota anche spesse volte orrore, indignazione, *oh*, *ah*.
Oisè, meschino a sè, *hei sibi*, *heu se miserum*.
Oitù, meschino a te, *hei tibi*, *heu te miserum*.

O L

Olà, interjezione di chi chiama, *eho*, *heus tu*, Ter.
« **Olàro**, pentolajo, *figulus*, *i*, m.
Oleastro, ulivo salvatico, *oleaster*, *tri*, m.
Olente, V. L., olentissimo, *e*
Olezzante, che olezza, *olens*, *entis*.
Olezzare, gettar odore, *olere*, *odorem spargere*.
« **Olfare**, V. L. V. Odorare.
Oliandolo, che rivende olio, *olearius*, *ii*, m. Col., Plaut.
Oliato, condito con olio, *oleo conditus*, *oleo unctus*, *a*, *um*.
Olibano, incenso, *thus*, *uris*, n. § 2. L'albero che produce l'incenso, *thus*.
Olio, liquore che si cava dall'uliva, *oleum*, *i*, n. Olio di un perfetto gusto, *egregii saporis oleum*, Cic.: rimettere dell'olio nella lampana, *instillare oleum lumini*, Cic.; *lucernis occidentibus instillare oleum*, Petr. § 2. Qualunque altro liquore grasso e untuoso, che si tragga da checchessia per distillazione, *oleum*. § 3. Olio di balsamo, *oleum balsaminum*, Plin. § 4. Olio di cedro, *cedrelaeon*, *i*, n. Plin. § 5. Olio di mandorle, *oleum amygdalinum*, Plin. § 6. Olio di noci, *oleum caryinum*, o *caryinon*, Plin. § 7. Olio rosato, *oleum rosacinum*, o *rhodinum*, Plin. § 8. Olio d'uliva, *oleum*, Plaut. § 9. Olio vergine, quello cioè che si trae da olive non riscaldate, *olei flos*, *floris*, m., *oleum primae notae*, *primae pressurae*, Plin. § 10. Colui che fa l'olio, *factor*, *oris*, m. Col. § 11. La quantità d'olio, che si spreme in una volta, *factus*, *us*, m., o *factus*, *i*, m., e *factum*, *i*, n. Varr. § 12. Il luogo ove si spreme l'olio, *cella olearia*, Cic. § 13. I vasi da metter l'olio, *olearia vasa*, *orum*, n. plur. Col. § 14. La feccia dell'olio, *amurca*, *ae*, f. § 15. Olio santo, o degli infermi, vale l'estrema unzione, *extrema unctio*. § 16. Onde indugiare, ridursi, o simili, all'olio santo, figur. vale ridursi a fare alcuna cosa da ultimo, quando non v'è più se non pochissimo tempo, *ad extremum rem differre*. § 17. Far tener l'olio ad alcuno, vale farlo star cheto, e tenerlo a segno, *aliquem in officio continere*, *detinere*. § 18. Non vi metter su nè sale, nè olio, vale far presto, senza pensarvi, *quam celerrime rem propositam aggredi*. § 19. Non vi metter su nè sale, nè olio, dicesi anche del far servigio ad uno liberamente, o senza pensarvi, *ultro benefacere*. § 20. Star cheto come l'olio, non far pure un zitto, *ne mutire quidem*, *ne mussitare quidem*. § 21. Star come l'olio, cioè a galla, dicesi figur. del voler sempre soprastare, ed essere a vantaggio, *excellere*, *praestare caeteris velle*.
Olioso, oliosissimo, che ha in sè olio, *oleosus*, *a*, *um*.
Olire, gettar odore. V. Olezzare.
Oliva, *olea*, *oliva*, *ae*, f. Insalare le olive, *inspergere oleas sale*, Cat.: coglier le olive, *distringere*, *legere oleas*, Col.; *decerpere*, *colligere olivas*, Plin.: olive non ancor buone da mangiare, *drupae*, *arum*, f. plur. Plin.: olive verdi, *pausia*, o *pausea*, *ae*, f. Col.: raccolta d'olive, e 'l tempo in cui si raccolgono, *oleitas*, *olevitas*, *atis*, f. Cic., *olivarum vindemia*, *ae*, f. Plin.: colui che raccoglie le olive, *legulus*, *i*, m. Cat., *olivans*, *antis*, Plin. § 2. L'albero che produce le olive, *olea*, *oliva*, *ae*, f.
Olivastro, add. di color d'olivo, *fuscus*, *a*, *um*, *colore similis olivae*.
Oliveto, luogo piantato d'olivi, *olivetum*, *i*, n.
Olivo, *olea*, *oliva*, *ae*, f.
Olla, V. L. V. Pentola.
Ollaba, interjezione di chi è in collera, *oh*.
Olmeto, luogo pieno d'olmi, *ulmarium*, *ii*, n.
Olmo, albero noto, *ulmus*, *i*, f. § 2. D'olmo, *ulmeus*, *a*, *um*, Plaut.
Olocausto, V. L., sacrifizio di tutta la vittima, *holocaustum*, *i*, n., V. G.
« **Olorare**. V. Odorare.
« **Olorato**. V. Odorato.
« **Olore**. V. Odore. § 2. Allettamento, V.
« **Olerire**. V. Odorare.
« **Olorifico**, *e*
« **Oloroso**, olorosissimo. V. Odoroso.
Oltra. V. Oltre.
Oltracciò, *e* oltr' a ciò, oltre a questo, *praeterea*, *insuper*, *his adde*.
Oltrachè. V. Oltrechè.
Oltracotanza, tracotanza, *arrogantia*, *superbia*, *insolentia*, *ae*, f., *elatio*, *onis*, f., *animi tumor*, *oris*, m.
Oltracotato, tracotato, *arrogans*, *antis*, *superbus*, *a*, *um*, *tumens*, *entis*.
« **Oltracuitanza**. V. Oltracotanza.
« **Oltraggeria**. V. Oltraggio.
Oltraggiamento. V. Oltraggio.
Oltraggiare, far oltraggio, *injuriam inferre*, *contumelia afficere*, *contumeliam imponere*, Cic., *facere*, Ter., Plaut., *jacere in aliquem*, Cic.; *insequi*, *vexare aliquem contumeliis*, *contumelias edere in aliquem*, Liv.; *facere alicui convicium*, Ter.: oltraggiar alcuno in faccia, *verberare convicio os alicujus* Cic.: oltraggiar alcuno con parole, *verborum contumeliis insectari aliquem*, *lacerare*, *conviciis vexare*, *insequi*, Cic.
Oltraggiato, *injuria*, *contumeliis affectus*, *vexatus*, *a*, *um*.
Oltraggiatore, che oltraggia, *injurius*, *injuriosus*, *contumeliosus*, *a*, *um*, *conviciator*, *oris*, m.
Oltraggio, villania, ingiuria, *injuria*, *contumelia*, *ae*, f., *convicium*, *opprobrium*, *ii*, n. Far oltraggio. V. Oltraggiare. Essere sensibile agli oltraggi, *contumeliis moveri*, *commoveri*. § 2. Soperchio disordine, *immoderatio*, *onis*, f. Fanno grandi oltraggi nel bere e nel mangiare, *immoderati sunt*, *intemperantes in cibo et potu*. § 3. A oltraggio, posto avverb. vale soverchiamente, *nimio*, *nimium*, *nimie*, *impense*, *impenso*, Cic., Plaut.
Oltraggiosamente, con oltraggio, *contumeliose*, *injuriose*. § 2. Eccedentemente, V.
Oltraggioso, oltraggiosissimo, che apporta oltraggio, *injurius*, *injuriosus*, *contumeliosus*, *a*, *um*. Parole oltraggiose, *verba contumeliarum plena*, Cic., *contumeliosa*, Quint.: lettere oltraggiose, *literae in aliquem contumeliosae*, *atroces*. § 2. Disordinato, soverchio, V.

Oltramaraviglioso, oltramaravigliosissimo, piucchè maraviglioso, *supra modum mirabilis*, *maxime admirandus, a, um.*
Oltramare. V. Oltremare.
Oltramarino, d'oltramare, *transmarinus, a, um.*
Oltramirabile, piucchè mirabile, *supra modum*, *admodum mirabilis, e.*
Oltramisura. V. Oltremisura.
Oltramodo. V. Oltremodo.
Oltramondano, fuor del mondo, celeste, *divinus, a, um, caelestis, e.*
Oltramontano, d'oltre i monti, *transalpinus, a, um.*
Oltramonti. V. Oltremonti.
« **Oltranza.** V. Oltraggio.
Oltrapagato, strapagato, *large compensatus, a, um.*
Oltrapassare, passar oltre, *praetergredi.*
Oltrare, andar più oltre, *progredi.*
Oltrarno, di là d'Arno, *trans Arnum.*
Oltre, *e* oltra, prep., *praeter.* Oltr'a ciò, oltre a questo, *praeterea*, *insuper*, *ad haec*, *adde quod*, *huc adde*, Sen., Liv.: oltre il mio volere, *praeter voluntatem meam.* § 2. Sopra, *supra*, *praeter.* Oltre modo, o misura, *extra*, *praeter*, *supra*, *ultra modum*, *immodice:* oltre la sua speranza, *praeter spem.* § 3. D'oltre in oltre, lo stesso che da banda a banda, da un canto all'altro, *utrimque*, *in utrumque latus.* Passar alcuno d'oltre in oltre, *transfigere*, *transfodere.* § 4. Alquanto più, *plusquam.* § 5. Fuori, *praeter.*
Oltre, *e* oltra, avv. vale molto discosto, *longe*, *ultra*, *trans.* § 2. Innanzi, avanti: stender oltre la mano, *extendere*, *protendere*, *porrigere manum:* venire oltra, mettersi oltre, *procedere*, *progredi*, *procurrere:* andate oltre, *promovete vos*, *procedite*, Ter. § 3. Coll'aggiunta della particella *colà* vale intorno, vicino, *prope*, *circa.* § 4. Più oltre, *ulterius.*
Oltrechè, *e* oltrachè, oltre a questo che, *praeterquamquod.* § 2. Talora vale lo stesso che, più che, *plusquam.*
Oltremaravigliosamente, *supra omnem admirationem.*
Oltremaraviglioso. V. Oltramaraviglioso.
Oltremare, *e* oltramare, di là dal mare, *trans mare.*
Oltremisura, oltramisura, fuor di misura, *admodum*, *valde*, *maxime*, *supra modum*, *praeter modum.*
Oltremodo, fuor di modo, *mirum in modum*, *admodum*, *praeter modum*, *maxime.*
Oltremonti, di là da' monti, *trans montes.*
Oltrenumero, senza numero, *innumerabiliter*, Lucr., *maxime*, *admodum.*
Oltrepassare. V. Oltrapassare.

O M

Omaccino, dim. d'uomo, *homunculus*, *homulus, i*, m., *homuncio, onis*, m.
Omaccio, mal uomo, *homo nequam.*
Omaccione, accr. d'uomo, *homo procerus*, *ingens*, *grandis.* § 2. Coll'aggiunto da bene, o di garbo, *vir summus.*
Omaggio, professione di vassallaggio, *tributum, i*, n. Far omaggio, render omaggio, *reddere*, *solvere tributum:* giurar omaggio, *jurare in verba*, *sacramentum dicere principi*, Tac.: i secoli bassi han detto *homagium*, *hominium, ii*, n.
Omai, oramai, *jam nunc*, *jam vero.*
Ombè, or bene, *nunc igitur*, *nunc ergo.*
Ombelico, *e* ombellico, *e* ombilico, umbelico, *umbilicus, i*, m. Ombelico di Venere, sorta d'erba, *umbilicus Veneris.*
Ombra, *umbra, ae*, f. I salici fanno ombra ai pastori, *salices umbras sufficiunt pastoribus*, Virg.: far ombra, *efficere umbram*, Cels., *opacare*, *umbram inducere:* prender l'ombra e 'l fresco, *captare umbras et frigora*, Virg.: le ombre sono più piccole quando il sole è nel mezzo giorno, *contrahit umbras dies medius*, *fecerat exiguas jam sol altissimus umbras*, Ovid.: le ombre sono più grandi quando il sole tramonta, *et sol decedens crescentes duplicat umbras*, Virg.: questi novelli alberi non fanno abbastanza ombra, *nondum satis ab his novellis arboribus hic locus opacatur*, Cic.: non ho veduto luogo dove sia più ombra nella state, che in questo, *ego aestate locum umbrosiorem non vidi*, Cic. § 2. Anima, e spirito dèi morti, *umbra*, *vana imago*, Plin. § 3. Apparenza, segno, dimostrazione, *umbra*, *species*, *ei*, *imago*, *inis*, f. L'ombra della verità, *species veri*, Hor.: va dietro all'ombra d'una falsa gloria, *falsae gloriae umbras sectatur*, Cic.: era marito per ombra: *vir ad speciem erat*, Cic.: non abbiamo la vera giustizia, nè la vera equità, ma un'ombra solamente ne conosciamo, *nos veri juris*, *germanaeque justitiae solidam et expressam effigiem nullam tenemus*, *umbra et imaginibus utimur*, Cic.: queste cose non hanno alcuna ombra di verità, *hae res nullas habent veritatis umbras*, Plin. § 4. Protezione e difesa, *tutela*, *clientela, ae*, f., *praesidium*, *patrocinium, ii*, n., *fides, ei*, f. Mettersi sotto l'ombra di qualcheduno, *committere se alicujus fidei*, *permittere se in fidem*, o *fidei alicujus*, Cic., Caes.; *conferre*, *commendare se in fidem*, *in clientelam alicujus*, Cic., Ter.: prender qualcuno sotto la sua ombra, *in fidem suam et tutelam aliquem recipere*, Liv. § 5. Pretesto, colore, scusa, coperchiella, *species*, *ei*, f., *simulatio, onis*, f., *praetextus, us*, m., e *praetextum, i*, n., *causa, ae*, f. Sott'ombra di amicizia, *specie amicitiae*, Cic.: sott'ombra di volermi beneficare, *per speciem*, o *simulationem beneficii*, *simulato officio.* § 6. Sospetto, *suspicio, onis*, f., *metus, us*, m. Tutto gli fa ombra, *omnia tuta timet.* § 7. Nella pittura dicesi ombra il colore scuro rappresentante l'ombra vera, *umbrae, arum*, f. plur. L'arte ha ritrovato i lumi e l'ombre nella pittura col mezzo della varietà dei colori, *ars invenit lumen et umbras colorum differentia*, Plin.: in questa pittura le ombre erano con tanta arte osservate nei contorni delle figure, che avresti creduto che la pittura avesse ancora ritrovato il segreto di animare, *in hac tabula tanta subtilitate extremitates imaginum erant ad similitudinem praecisae, ut crederes etiam animorum esse picturam*, Petr. § 8. Disputare dell'ombra dell'asino, prov. che vale disputare di cose frivole, o che non importano niente, *disputare de lana caprina*, Hor., *de asini umbra*, tolto dai Greci. § 9. Farsi paura coll'ombra, dicesi del temer delle cose, che non posson nuocere, *umbram metuere*, *timere*, Cic.
Ombracolo, V. L., frascato, *umbraculum, i*, n. § 2. Metaf. vale difesa, protezione, V.
« **Ombragione**, *e*
Ombramento, l'ombrare, e l'ombra stessa, *umbra, ae*, f.
Ombrare, far ombra, *umbrare*, *obumbrare*, *inumbrare*, *opacare*, *umbram facere.* § 2. Metaf. in signif. neutr. insospettire, temere, proprio delle bestie, *suspicari*, *timere.*
« **Ombrático**, che ombra, in signif. d'insospettire, *suspicax, acis*, *suspiciosus, a, um.* Mula ombratica, *mula suspiciosa*, Col.
Ombrátile, d'ombra, finto, *fictus*, *simulatus, a, um*, *umbratilis, e.*
Ombrato, add. da ombrare, *umbratus*, *obumbratus*, *inumbratus*, *opacatus, a, um.*

Ombratura, l'ombrare, *umbra, ae*, f.
« **Ombrazione**, e
Ombreggiamento, ombramento, *umbra, ae*, f.
Ombreggiante, che fa ombra, *obumbrans, inumbrans, opacans, antis.*
Ombreggiare. V. Ombrare.
Ombreggiato, *adumbratus, a, um.*
Ombrella, dim. d'ombra, *tenuis umbra.* § 2. Parasole, *umbella, ae*, f. § 3. Quella parte dell'erba, che vicino alla cima del gambo ha il seme quasi a foggia di ombrella, *umbella, ae*, f.
Ombrellajo, e
Ombrelliere, colui che fa gli ombrelli, *umbellarum opifex, ficis*, m. § 2. Ombrelliere, per colui che porta l'ombrello, *famulus gestans umbellam.*
Ombrello. V. Ombrella.
Ombrevole, ombroso, *umbrosus, opacus, a, um.*
« **Ombria**. V. Ombra.
Ombrifero, che fa ombra, *umbrosus, a, um, umbrifer, fera, ferum.*
Ombrina, dim. d'ombra, *tenuis umbra, ae*, f. § 2. Pesce di delicato sapore, *umbra, ae*, f.
Ombrosità, ombrositade, ombrositate, grand'oscurità d'ombra, orrore, *caligo, iginis*, f., *umbra, ae*, f., *horror, oris*, m. § 2. Metaf. ignoranza, *ignorantia, ae*, f., *mentis caligo, error, oris*, m.
Ombroso, ombrosissimo, pieno d'ombra, *umbrosus, opacus, a, um, umbrifer, fera, ferum.* § 2. Sospettoso, fantastico, *suspiciosus, morosus, a, um.* § 3. Parlandosi d'animali, vale ombratico, *suspiciosus, suspicax, acis.*
« **Omè**. V. Oimè.
Omei, plur. esclamazioni di dolore, *ejulatus, gemitus, us*, m. § 2. Oimè, *hei mihi.*
Omelia, ragionamento sagro sopra i Vangeli, *sacra oratio, onis, homilia, ae*, f. T. eccl. § 2. Per simil. si dice anche di altri discorsi.
Omento, membrana grassa immediatamente posta sopra le budella, *omentum, i*, n.
Omero, spalla, *humerus, armus, i*, m.
Omesso. V. Ommesso.
Omettere, tralasciare, *omittere, praetermittere, praeterire.*
Omicciuólo, e
Omicciatto, e
Omicciáttolo. V. Omaccino.
Omicida, uccisor d'uomini, *interfector, occisor, oris*, m., *homicida, ae*, m. e f.
Omicidiale, omicida, *homicida, ae*, m. e f., *occisor, oris*, m.
Omicidio, uccisione d'uomini, *interfectio, occisio, internecio, onis*, f., *homicidium, ii*, n.
Omissione, l'omettere, *praetermissio, onis*, f.
Ommesso, *omissus, praetermissus, a, um.*
Ommettere. V. Omettere.
Ommissione. V. Omissione.
Omogeneo, della stessa natura, *ejusdem naturae.*
Omólogo, V. G., corrispondente, *respondens, entis, homologus, a, um*, V. G.
Omónimo, V. G., che ha lo stesso nome, che importa lo stesso nome, *ejusdem nominis, quod unum idemque est.*
« **Omore**. V. Umore.
« **Omoroso**. V. Umoroso.

O N

Onágro, V. L., asino salvatico, *onager*, e *onagrus, i*, m.
Oncia, peso, che appresso noi è la parte dodicesima della libbra, *uncia, ae*, f. Mezz'oncia, *semuncia*, Cic.: di mezz'oncia, *semuncialis, e, semunciarius, a, um*, Plin., Liv.: un'oncia e mezzo, *sescuncia*, Col.: due once, *sextans, antis*, m. Varr.: peso di due once, *sextantarium pondus*, Varr.: tre once, *quadrans, antis*: quattro once, *triens, entis*, m.: cinque once, *quincunx, uncis*, m. Hor.: sei once, *selibra, sembella, ae*, f., *semissis, is*, m. Varr.: sett'oncie, *septunx*, Varr.: ott'once, *bes, bessis*, m. Varr.: nov'once, *dodrans*, Varr.: dieci once, *dextans*, Varr.: undici once, *deunx*, Varr.: dodici once, *libra, ae*, f. Hor.: la sesta parte di un'oncia, *sextula*, Varr.: la quarta parte d'un'oncia, *sicilicus, i*, m. Col.: l'ottava parte d'un'oncia, *drachma, ae*, f. Plin.: la vigesimaquarta parte d'un'oncia, *scripulum*, o *scrupulum, i*, n. Varr. § 2. Di mezz'oncia, *semuncialis, e, semunciarius, a, um*, Plin., Liv. § 3. Metaf. non ha un'oncia di buon senso, di giudizio, *nulla est in illo mica salis, ne micam quidem sapientiae habet*, Catul.: *caret plane sensu communi*, Hor. § 4. Misura, che è tanto spazio di lunghezza, quant'è il dito grosso della mano, *uncia.* § 5. Una certa quantità di moneta che si usa in Sicilia e nel regno, *uncia.* § 6. E' val più un'oncia di sorte, che una libbra di sapere, prov. e vale, che la fortuna giova più che 'l senno, *gutta fortunae prae dolio sapientiae*, preso da' Greci.
Oncinato, Galil. dial. *uncinatus, a, um.*
Oncinetto, dim. d'oncino, *parvus uncus, uncinus, i*, m. Vitr.
Oncino, uncino, *uncus, hamus, hamulus, uncinus, i*, m., *fibula, ae*, f.
« **Oncinuto**. V. Oncinato.
Onda, *unda, ae*, f., *fluctus, us*, m. § 2. A onde, posto avv. vale a somiglianza d'onde, *undarum instar.* § 3. Vale anche a scosse, pendendo, vacillando, ondeggiando, *nutans, antis.* § 4. Drappo, o tela a onde, vale drappo, a cui per via di mangano si dà il lustro a somiglianza d'onde, *undulatus, a, um.* § 5. Armi a onde si dicono le armi delle famiglie, che hanno il campo fatto a similitudine d'onde, *stemmata undulata.*
Ondata, colpo d'onda, *undae impulsus, fluctus, us*, m.
Ondato, voc. del dis., fatto a onde, *undulatus, a, um.*
Onde, avv. locale, e vale da quel luogo, *unde.* § 2. Talora per a qual luogo, *quo.* § 3. Talora mostra cagione, origine, materia, *quare, quocirca, quamobrem, unde, quapropter.* § 4. Talora per nome relativo, come de' quali, di che, di chi, da' quali, co' quali, pel quale, e simili, *unde, qui, quae, quod.* § 5. Col segno del caso è nome relativo, *qui, quae, quod.*
Ondechè, di qualunque luogo, *undecumque, undeunde, undequaque.* § 2. Laonde, per la qual cosa, *quare.*
Ondeggiamento, l'ondeggiare, *fluctuatio, onis*, f.
Ondeggiante, ondeggiantissimo, che ondeggia, *fluctuans, fluitans, undans, antis.*
Ondeggiare, il gonfiarsi e ritirarsi che fanno i liquidi nel muoversi, *fluctuare, fluctuari*, Plin., *fluitare*, Cic. § 2. Per simil. del movimento di che che sia, *agitari, nutare, fluctuare.* § 3. Metaf. ondeggiar colla mente, ondeggiar nel mare de' suoi pensieri, *fluctuare animo*, Liv.; *fluctuare inter varia consilia*, Sen. § 4. Per simil. la veste ondeggia, *vestis agitatur, et quasi fluctuat.*
Ondeggiato, agitato, *agitatus, a, um, fluctuans, aestuans, antis.* § 2. Metaf. Ondeggiato di diversi pensieri, *fluitans animus, fluitans animo*, Cic., *natans*, Hor., *dubitatione aestuans*, Cic.

Ondoso, pieno d'onde, *undosus*, *fluctuosus*, *undis exagitatus*, *a*, *um*.
« **Ondunque**, da ogni parte, *undique*.
Oneroso, pesante, *onerosus*, *a*, *um*, *gravis*, *e*.
Onestà, onestade, onestate, cosa appartenente ad onore, *honestas*, *castitas*, *atis*, f., *honestum*, *i*, n., *pudor*, *oris*, m., *pudicitia*, *ae*, f. § 2. Modestia, *modestia*, *temperantia*, *ae*, f. § 3. Convenevolezza, maniera nobile, civile, *comitas*, *urbanitas*, *atis*, f., *honor*, *oris*, m., *officium*, *ii*, n. M'ha fatto mille onestà, *me multo honore honestavit*, Plaut.; *me summa comitate*, o *comiter excepit*, Plaut.; *in me comis fuit et officiosus*, Cic. § 4. Onestà di bocca assai vale, e poco costa, *verba officiosa ne te pertaedeat loqui*. § 5. Onestà sta bene infino in chiasso, cioè sta bene eziandio nelle persone disoneste, *honestas*, o *modestia vel impudentissimos decet*.
Onestamente, onestissimamente, con onestà, *honeste*, *pudice*, Ovid., *prudenter*, *caste*, *integre*, Cic. § 2. Acconciamente, *apte*, *concinne*, *commode*, *recte*, *scite*. § 3. Moderatamente, con ragione. V. Giustamente,
Onestare, condurre una cosa acconciamente, *apte perficere*. § 2. Abbellire, ornare, *ornare*, *exornare*, *honestare*, *decorare*, *honore afficere*.
Onestato, pien d'onestà, *honestus*, *a*, *um*.
Onesteggiare, procedere, trattare con onestà, *honeste se gerere*, *comiter*, *humaniter*, *officiose aliquem habere*, *excipere*.
Onesto, onestissimo, add. che ha onestà, *honestus*, *ingenuus*, *pudicus*, *castus*, *modestus*, *a*, *um*. Onesto uomo, *vir honestus*, *ingenuus*, Cic.: questo non è agire da onest'uomo, *id non est officium liberi hominis*, Ter.: si è arricchito per istrade oneste, *rem suam auxit honestis rationibus*, Cic.: il tuo modo di procedere è onestissimo, *tua ratio plena humanitatis est et officii*, Cic.: nato d'onesta gente, *honestis*, *ingenuis ortus parentibus*. § 2. Convenevole, dicevole, *honestus*, *aptus*, *concinnus*, *a*, *um*, *decens*, *conveniens*, *entis*.
Onesto, sust. onestà, *honestum*, *decorum*, *i*, n., *honestas*, *atis*, f., *fas*, n. indecl. Contra l'onesto, *contra jus fasque:* mescolar l'onesto coll'utile, *miscere utile dulci*, Hor.
Onesto, avv. onestamente, *honeste*, *pudice*, *caste*.
« **Onestura**. V. Onestà.
Onice, sorta di pietra, *onyx*, *ychis*, m.
Onichino, voc. del dis. V. Onice.
« **Onire**, svergognare, far onta, *dedecorare*, *dedecore*, *ignominia afficere*.
Onninamente, V. L., del tutto, *omnino*, *prorsus*, *plane*.
Onnipotente, onnipotentissimo, V. L., *omnipotens*, *entis*, Cic.
Onnipotenza, astr. d'onnipotente, *summa potestas*, *atis*, *omnipotentia*, *ae*, f. Macrob.
Onorabile, onorabilissimo, *e*
Onorando, onorandissimo, da esser onorato, *honorabilis*, *e*, Liv., *honorandus*, *honore dignus*, *venerandus*, *a*, *um*, Cic.
Onorante, che onora, *honorans*, *venerans*, *observans*, *antis*, *honorem tribuens*, *colens*, *entis*.
Onoranza. V. Onore.
Onorare, riverire, far onore, *honorare*, *honorem tribuere*, *honore afficere*, *observare*, *revereri*, *colere*, *venerari*, *habere in honore*. Onorar l'esequie di qualcheduno, *exequias alicujus cohonestare*, Cic.: tutto 'l mondo l'onora, *maximo est in honore apud omnes*, *omnibus est honori*, Cic.: tra noi sono onorati di questo nome, *apud nos hoc nomine dignantur:* onoratemi de' vostri comandi, *si quid est quod me facere velis*, *jube*; *si quid vis*, *impera*, *me paratum habebis*, Cic.: e' mi ha onorato della sua confidenza, *me conscium et participem suorum consiliorum fecit*, Cic.
Onorario, *honorarius*, *a*, *um*, *ornamentarius*, *a*, *um*. Socio onorario di molte accademie, *in complures doctorum virorum societates honoris causa adlectus*.
Onoratamente, onoratissimamente, con onore, *honorate*, *honorifice*, *honeste*, *summo cum honore*.
Onorato, onoratissimo, colmo d'onore, *honestus*, *honoratus*, *a*, *um*.
Onoratore, che onora, *honorans*, *observans*, *antis*, *colens*, *entis*.
Onoratrice, che onora, *honorans*, *antis*.
Onore, rendimento di riverenza, in testimonianza di virtù, o in riconoscimento di maggioranza e dignità, *honor*, e *honos*, *oris*, m. Essere in grande onore, *esse magno in honore*, Ter.: fare, rendere, portar onore a qualcheduno, *facere alicui honorem*, Cic.; *habere aliquem in honore*, *multo honore aliquem colore*, *habere alicui reverentiam*, *observare*, *venerari aliquem*, Plin.; *honestiorem honore facere aliquem*, Plaut.: far dei grandi onori a qualcheduno dopo morte, *effundere honores in mortuum*, Cic.: fa onore a' suoi, *suis est honori*, Cic.: mi fa molto onore, mi tratta con molto onore, *me honorificentissime habet*, *in me perhonorificus est*, Cic. § 2. Stima, o fama acquistata per virtù, riputazione, gloria, lode, *honor*, *gloria*, *fama*, *ae*, f., *decus*, *oris*, n., *laus*, *laudis*, f., *commendatio*, *onis*, f. Uomo senza onore, *homo famae incuriosus*, *qui famae attritae et projectae est*, *inglorius atque ignobilis*, Cic., *non parcens famae*, Ter., *abhorrens famam*, Liv., Plaut.: uomo geloso del suo onore, *homo famae curiosus*, *famae haud incuriosus:* la carriera dell'onore è aperta a tutti, *cunctis patet honoris via*, Phaedr.: s'è acquistato un onore immortale con questa vittoria, *aeternos honores sibi hac victoria peperit:* lacerare, offendere l'onore di alcuno, *alicujus famam laedere*, Cic., *inquinare*, Liv.: sostenere l'onore di uno, *famam alicujus tueri*, Cic.: riparare l'onore a qualcuno, *inustam alicujus famae labem detergere*, *abstergere*, Cic.: levar l'onore a qualcheduno, *eripere alicui laudis conscientiam*, *extinguere*, *oblitterare famam alicujus*, Liv.; *alicujus famam atterere*, Sall., *lacerare*, Cic.; *obruere*, *premere*, Tac.: ci va del vostro onore, *periclitatur tuus honos*, *versatur in periculo tuus honos et tua fama:* si tratta del punto d'onore, *agitur honos*, *fama*, *existimatio*, o *de honore*, *etc.* Cic.: ella è senza onore, *vacat pudore*, Ovid.; *hujus pudoris dignitas proscripta est*, Petr. § 3. Grado, dignità, *dignitates*, *um*, f. plur., *honores*, *um*, m. plur.: elevar uno agli onori, *tollere aliquem honoribus*, Cic., *impertire aliquem honoribus*, Plaut.; *decorare amplissimis honoribus aliquem*, Cic.: ammettere agli onori tanto il nobile, quanto il plebeo, *in commune vocare honores*, Liv.: acquistar onori, *honores*, *dignitates assequi*, *adipisci*, Cic. § 4. Pompa, che è quel che diciamo far onore ai morti, cioè seppellirgli con pompa, *funebris pompa*, *ae*, f. Quint., *funebris paratus*, *us*, m. Tac., *funebria justa*, *orum*, n. plur. Liv. § 5. Singolarità d'abiti, o d'altre insegne, od apparenze denotanti dignità di grado, *insignia*, *ium*, n. plur. § 6. Dar l'onore di checchessia ad uno, vale attribuirne a lui l'onore, la gloria, *alicujus rei decus*, *laudem*, *honorem tribuere*, *dare alicui*. Voi gli avete dato l'onore di aver messo

in fuga l'esercito, *vos illi fugati exercitus dedistis decus*, Liv. § 7. Far onore a uno, si dice di chi, promosso per gli altrui ufficj a qualche grado, si diporta bene in esso, e così fa onore a chi l'ha proposto per quella carica, *praeclare in suscepto munere se gerere, fungi officio suo.* § 8. Far onore a uno di una cosa, dicesi del confermare quello che altri ha fatto, o detto, o promesso che farà, o dirà, *confirmare, probare, ratum habere.* § 9. Vale anche accettar la cortesia, e mostrar di gradirla, *gratiam habere alicui.* § 10. Far onore nel ricevere un personaggio, vale andargli magnificamente incontro, e festeggiarlo con qualche singolare apparato, *aliquem honorifice excipere.* § 11. Farsi onore, acquistarsi onore, *honorem sibi parĕre.* § 12. Farsi onore, vale anche trattare altrui splendidamente, *magnifice aliquem excipere.* § 13. Levare, togliere l'onore a una pulzella, è vituperarla, violarla, toglierle la verginità, *vitium afferre virgini*, Plaut.; *eripere pudicitiam virgini*, Cic. § 14. Uscire a onore d'alcuna cosa, od uscirne con onore, vale condurla a fine onorevolmente, *negotium feliciter et honorifice conficere.* N'è uscito con onore, *negotium feliciter confecit.*

Onoretto, dim. d'onore, *exiguus honor, oris.*

Onorevole, onorevolissimo, onorato, *honorus, honorificus, decorus, a, um.* Questo m'è onorevole, *hoc mihi est honorificum, hoc mihi est honori, hoc mihi gloriosum est,* Cic. § 2. Magnifico, pomposo, *magnificus, splendidus, sumtuosus, a, um.* § 3. Stare sull'onorevole, dicesi dell'usare un po' troppa gravità e ritiratezza, *tenere, servare gravitatem*, Cic.

Onorevolezza, astr. d'onorevole, *honor, oris*, m., *dignitas, atis*, f., *decus, oris*, n., *magnificentia, ae*, f. § 2. Pompa, ornato, V.

Onorevòlmente, onorevolissimamente, e

Onorificamente, in guisa onorevole, *honorifice, splendide, magnifice.*

Onorificare, V. L., *honorare, cohonestare, honore afficere.*

Onorificato, V. L., *honore affectus, honoratus, a, um.*

Onorificenza, onoranza, *honor, oris*, m., *decus, oris*, n., *dignitas, atis*, f.

Onorifico, onorevole, *honorificus, a, um.*

« **Onranza**. V. Onoranza.

« **Onrato**. V. Onorato.

Onta, villania, ingiuria, *injuria, contumelia, ae*, f. Far onta a qualcheduno, *contumeliam*, o *injuriam alicui facere*, o *imponere*, Ter., Plaut., Cic.; *contumelia aliquem afficere*, Quint.; *distringere aliquem gravi contumelia*, Phaedr.; *contumeliam jacĕre in aliquem*, Cic. § 2. Vergognamento, *pudor, oris*, m., *verecundia, ae*, f. Aver onta di presentarsi innanzi qualcheduno, *erubescere ora alicujus*, Cic. § 3. Dispetto: alla tua onta, *te invito, velis nolis.*

Ontaneto, luogo piantato d'ontani, *locus alnis consitus.*

Ontano, albero noto, *alnus, i*, f.

« **Ontanza**. V. Onta.

« **Ontare**, disonorare, *dedecore*, o *contumelia afficere, dedecorare.*

« **Ontato**, add. da ontare, *contumelia*, o *dedecore affectus, a, um.*

Ontosamente, con onta, *contumeliose*, o *injuriose.*

Ontoso, ingiurioso, *contumeliosus, injurius, injuriosus, a, um.* § 2. Vergognoso, V.

O P

Opacità, opacitade, opacitate, oscurità, *opacitas, obscuritas, atis*, f., *caligo, ginis*, f., *umbra, ae*, f.

Opaco, opachissimo, ombroso, *opacus, umbrosus, obscurus, a, um.*

Opàlo, v. del dis., sorta di gemma, *opalus, i*, m. Plin.

« **Openione**. V. Opinione.

Opera, operazione, l'operare, *opus, eris*, n. Le opere della natura, dell'arte, dell'ingegno, *opera naturae, artis opera, ingenii opera:* metter mano all'opera, *opus suscipere, aggredi, manum operi admovere, se operi accingere*, Cic., Virg.: opere antiche e fatte da mano maestra, *opera antiqua et summa arte perfecta*, Cic.: opere manuali, *opera manu facta*, Cic.: non v'è che colui, il quale possa fare un'opera sì compita, *non cadit in alium tam absolutum opus*, Plin.: i deputati all'opera, *curatores operi perficiundo:* aver tra le mani una grand'opera da fare, *habere magnum opus in manibus*, Cic. § 2. Il fatto, *factum, i*, n., *res, rei*, f., *negotium, ii*, n. Prender informazione, dell'opera, *in negotium inquirere, rei*, o *facti certiorem fieri.* § 3. Gli stessi lavoranti, e il lavoro d'una giornata, *opera, ae*, f., *operarius, ii*, m. Plin., *homo operarius*, Cic.: tutte queste opere sieno sette od otto, *summa sit operarum septem vel octo*, Col. § 4. Qualunque cosa fatta dall'operante, come scrittura, fabbrica, pittura, e simili, *opus, scriptum, i*, n., *aedificium, ii*, n., *tabulae, arum*, f. plur., ecc. Polire un'opera, *limare opus aliquod politius*, Cic.: le sue opere hanno poca sodezza, molta galanteria, ma poca erudizione, *scripta illius leviora, et urbanitas summa apparet, doctrina mediocris*: questa non è l'opera d'un giorno, *multorum dierum opus, magni laboris et temporis opus, multae cogitationis et otii opus*, Cic. § 5. Artifizio, magistero, *opus, artificium, opificium, ii*, n. Tappeto di magnifica opera, *stragulum textile magnificis operibus pictum*, Cic. § 6. Maneggio, affare, *res, negotium.* § 7. Opera nei drappi è quel lavorio, mediante il quale si rappresentano fiori, fogliami, animali ecc., *vestis picturata*, Virg., *palmata vestis*, Fest. § 8. Far opera, vale mettere studio, affaticarsi, *laborare, niti, studere.* § 9. Metter in opera, metter in esecuzione, effettuare, *exequi, perficere.* § 10. Metter in opera materia per le fabbriche, e simili, vale servirsi di essa, impiegarla, adoperarla, *uti, adhibere.* § 11. L'opera loda il maestro, prov. che vale, che la bontà del maestro si conosce dall'opera ch'e' fa, *opus artificem probat.*

Operaccia, pegg. d'opera, *vile opus, eris.*

Operaggio, opera, *opus, eris*, n.

Operagione. V. Operazione.

Operajo, quegli che lavora per opera, *operarius, ii*, m., *opera, ae, artifex, opifex, ficis, officinator, oris*, m. Vitr. § 2. Operajo di chiese e di monasteri è quegli che soprantende al governo di essi, *aedituus, aeditimus, i*, m.

Operamento, l'operare, esercizio, *actio, operatio, exercitatio, onis*, f., *exercitium, ii*, n.

Operante, operantissimo, che opera, *operans, antis, agens, entis, artifex, opifex, ficis.*

Operare, fare, *operari, agere, facere, efficere.* § 2. Operar malizia, *malum perpetrare:* il veleno ha operato, *vim suam diffudit venenum per venas in omne corpus:* ha lasciato operare il rimedio, *passus est medicamentum venis concipi*, Quint., *diffundi in venas*, Curt. § 3. Usare, adoperare, V.

Operativo, che ha virtù d'operare, *actuosus, a, um, efficax, acis.* Virtù operativa, *virtus actuosa*, Cic. § 2. Si dice anche d'uomo che opera assai e con efficacia, *actuosus, navus.*

Operato, add da operare, *factus, actus, a, um.*

Operatore, che opera, *artifex, opifex, ficis, operarius, ii*, m.

Operatorio, Segn. Mann. V. Operativo.
Operatrice, che opera, *effectrix, operatrix, icis*, f.
Operazioncella, dim. di operazione, *opella, ae*, f., *opusculum, i*, n.
Operazione, l'operare, e l'opera stessa, *operatio, actio, onis*, f., *opus, eris*, n.
« **Operella**, *e*
Operetta, *e*
Operieciuola, *e* opericciola, dim. di opera, *opusculum, i*, n., *opella, ae*, f.
Operiere. V. Operajo.
Operina, dim. d'opera, *opella, ae*, f., *opusculum, i*, n.
Operoso, che opera, affaticante, *operosus, actuosus, negotiosus, a, um*.
Operuccia, Dante, dim. d'opera, *opella, ae*, f., *opusculum, i*, n.
Opiconsive, feste in Roma il 25 di agosto per Opi, detta consiva, *Opiconsiva, orum*, n. plur. Varr.
Opifice, V. L. V. Operatore.
Opimo, V. L., abbondevole, grasso, *opimus, a, um, pinguis, e, abundans, antis, affluens, entis*. § 2. Spoglie opime, propriamente furono dette le spoglie del re, o del capo dell'esercito vinto, *spolia opima, orum*, n. plur.
Opinabilmente. V. Verisimilmente.
Opinante, che pensa, *opinans, antis, sentiens, entis*.
Opinare, V. L., pensare, *opinari, sentire, judicare, existimare, putare*.
Opinativo, che pensa, Segn. *opinans, judicans, putans, antis, sentiens, entis*.
Opinionaccia, Red. t. 2, pegg. d'opinione, *insolita opinio, onis*.
Opinione, *e* oppinione, *opinio, onis*, f., *sententia, ae*, f., *judicium, ii*, n. Questa è la mia opinione, *sic sentio, in ea sum sententia*, Cic.; *haec mea est sententia*, Plaut.; dir la sua opinione, *dicere sententiam suam*: tirar qualcheduno nella sua opinione, *deducere aliquem in suam sententiam*, Plin. Jun.: le opinioni essendo differenti, *quum sententiis variaretur*, Liv.: seguir l'opinione di alcuno, *in sententiam alicujus descendere, in ejus sententiam concurrere*, Cic.: levar dagli animi un' opinione, *evellere ex animis opinionem*: inspirar nuove opinioni, e levar le antiche, *inserere novas opiniones, et insitas evellere*, Cic.: sono stato ben ingannato nell' opinione che io aveva di te, *opinio de te multum me fefellit*, Cic.: ha concepito una cattiva opinione di voi, *de vobis malam opinionem animo imbibit*, Cic.: aver buona, o cattiva opinione di alcuno, *bene*, o *male de aliquo existimare, bonam*, o *malam de aliquo opinionem habere*, Cic.: aver grande opinione di se stesso, *sibi multum arrogare:* gli antichi l'usarono anche in gen. masc.
Oppiare, adoppiare, *opio soporare*.
Oppiato, add. da oppiare, che ha dell' oppio, che fa dormire, *opio conditus, a, um, soporifer, fera, ferum*.
Oppilare, indurre oppilazione, *oppilare, obstruere, adstringere, contrahere*.
Oppilativo, aggiunto di vino, e vale sdolcinato, men facile a passare, *quod difficulter concoquitur*.
Oppilato, add. da oppilare, *oppilatus, obstructus, adstrictus, contractus, a, um*.
Oppilazione, riserramento de' meati del corpo, *obstructio, oppilatio, onis*, f. Scrib. Larg.
Oppinione. V. Opinione.
Oppio, sorta d'albero, *populus, i*, f. § 2. Spezie di sonnifero, *opium, ii*, n.
Opponimento, opposizione, *oppositus, objectus, interpositus, interjectus, us*, m., *interpositio, onis*, f. L'ecclisse del sole si fa per l'opponimento della terra, *sol deficit interpositu interjectuque terrae*, Cic.

Oppopónaco, spezie di gomma di color giallo, che si cava per incisione del fusto, e della radice di quell'erba, *opopanax, acis*, m.
Opporre, porre, addurre incontro, *opponere, objicere, contra afferre, in medium proferre*. § 2. Neutr. pass. opporsi, *obsistere, obstare, adversari, contraire*. Mia moglie si è sempre opposta a' miei voleri, *rem nunquam volui, quin in ea mihi adversatrix fuerit uxor*, Ter.: niuno ha ardito opporsi al suo sentimento, *nemo unus sententiae illius contraire ausus est*, Tac. § 3. Opporre alle pandette, dicesi del soler biasimare qualunque cosa, per ottima che ella sia, *nihil intra est olcam, nihil extra est in nuce duri*, Hor.
Opportunamente, opportunissimamente, *e*
« **Opportunatamente**, comodamente, a proposito, *apte, commode, commodum, opportune, apposite, in tempore*.
Opportunità, opportunitade, opportunitate, un punto di tempo comodo a operare, *opportunitas, commoditas, atis*, f., *tempus opportunum*. § 2. Bisogno, necessità, *usus, us*, m., *res necessariae, vitae necessitas, egestas, atis*, f., *indigentia, ae*, f.
Opportuno, opportunissimo, comodo, che viene a tempo, *commodus, aptus, appositus, a, um*. § 2. Bisognevole, necessario, *necessarius, a, um*. § 3. In forza di sust. V. Opportunità.
Oppositamente, con opposizione, *contra, contrarie, contrario*.
Opposito, sust. contrario, *contrarium, ii*, n. § 2. Opposizione, *objectus, interjectus, oppositus, us*, m., *oppositio, onis*, f., *opposita, contraria, orum*, n. plur. § 3. All'opposito, *contra*, *e contrario:* succedette tutto l'opposito, *omnia contra ac dicta sunt, evenerunt*, Cic.: gli oppositi l'uno vicino all'altro pigliano maggior forza, *opposita juxta se posita magis elucescunt*.
Opposito, add. da opporre, contrario, *contrarius, a, um*. § 2. Posto in luogo totalmente diverso, *diversus, a, um*. § 3. Posto a rimpetto, *objectus, oppositus, a, um*. Il piacere è opposito all'onestà, e 'l vizio alla virtù, *voluptas honestati est contraria, et vitia virtutibus*, Cic.: fa una vita tutta opposita a quella di prima, *it contrarius vitae priori*, Juv.
Oppositore, che oppone, *adversarius, ii*, m.
Opposizione, contraddizione, *objecta, orum*, n. plur. § 2. Contrarietà, *discrepantia, repugnantia, ae*, f. § 3. Essere opposto, *objectus, oppositus, interjectus, us*, m.
Opposto, add. V. Opposito, add.
Opposto, sust. V. Opposito, sust.
Oppressare. V. Opprimere.
Oppressato. V. Oppresso.
Oppressatore. V. Oppressore.
Oppressione, l'oppressare, e l'esser oppresso, *oppressio, onis*, f. § 2. Oppression di forze, *virium imbecillitas, atis*, f.
Oppresso, add. da opprimere, *oppressus, obrutus, vexatus, confectus, a, um*. Oppresso dal sonno, *gravi somno oppressus*, Liv.: dagli affari, *magnitudine*, o *mole negotiorum obrutus*: oppresso dai travagli, *confectus curis*, Cic.: dai debiti, *aere alieno oppressus, demersus*, Cic.
Oppressore, che opprime, *oppressor*, Brut. ad Cic. *vexator, oris*, m. Cic.
« **Oppressura**. V. Oppressione.
Opprimere, aggravare con superiorità di forze, *opprimere, premere, urgere, obruere, vexare*. Restarono oppressi sotto le rovine della sala, *ruina camerae ceteros oppressit*, Phaedr.: bisogna mangiare e bere il necessario per riparar le forze, e non per opprimerle, *tantum cibi et potionis adhibendum est, ut reficiantur vires, non ut opprimantur*, Cic.: essere

oppresso da' delitti, e testimoni, *obrui et opprimi criminibus et testibus*, Cic.: essere oppresso dalla povertà, *aggravari inopia*, Liv., *premi inopia*, Cic.: si lascia opprimere dal peso degli affari, *obrui se sinit magnitudine negotiorum, mole negotiorum*, Cic.: cercava l'occasione di opprimere l'esercito e 'l generale, *imminebat in occasionem opprimendi ducis exercitusque*, Liv.: opprimere gli innocenti sotto falsi pretesti, *fictis de causis opprimere innocentes*, Phaedr.

Oppugnamento. V. Oppugnazione.

Oppugnare, combattere, *oppugnare*.

Oppugnato, add. da oppugnare, *oppugnatus, a, um*.

Opra. V. Opera.

Oprare. V. Operare.

Opulente, *e* opulento, opulentissimo, V. L., ricco, *dives, itis, opulentus, a, um*.

Opulenza, V. L., ricchezza, *opulentia, ae*, f., *opes, um*, f. plur., *divitiae, arum*, f. plur.

Opunzia, fico d'Italia, *opuntia, ae*, f. Plin.

Opuscolo, operetta, *opusculum, i*, n.

O R

Ora, sust. *hora, ae*, f. Mezz'ora, *semihora, dimidiata hora, dimidia pars horae, dimidium horae, dimidia hora*, Cic., Varr., Plin.: un'ora e mezzo, *sesquihora, hora et dimidia*, Plin., *una hora cum dimidia*, o *cum dimidia parte*, Varr.: un'ora e più, più di un'ora, *hora et amplius*, Cic.: che ora è? *quota hora est?* Hor. § 2. Tempo, *hora, tempus, oris*, n. Aspettandoti mi parevano le ore lunghe, *horae, quibus te expectabam, longae videbantur*, Cic.: all'ora ch'è non ti allontanare, *ut tempus est, videsis, ne abeas longius*, Ter.: all'ora che bisogna, *tempori*, Plaut., *tempore*, Cic., *in tempore*, Liv., *in ipso tempore*, Ter.: all'ora stessa, *in ipso temporis articulo*: a quest'ora, *nunc*: sarò qui fra poche ore, *jam jam adero, jam revertar, mox adero, mox rediero*, Plat., Ter. § 3. Alla buon'ora, con felicità, *feliciter, auspicato, bono omine, optimis avibus, secundis, liquido auspicio*, Cic., Hor., Liv. § 4. In mal'ora, spezie d'imprecazione, o d'abborrimento, *malis avibus*. Va in mal'ora, *abi in malam crucem*, Plaut. § 5. In buon'ora, posto avverb. modo di pregare, di grazia, *quaeso, amabo*. § 6. Fino a quest'ora, *adhuc*. § 7. Ad ogn'ora, *omni tempore*. § 8. D'ora in ora, e ora per ora, di tempo in tempo, *subinde*; e anche a momenti, quanto prima, *quam primum*. § 9. Di buon'ora, a buon'ora, per tempo, *primo mane, mature*. Troppo a buon'ora, *praemature*. § 10. A ore perdute, *horis subsecivis*. § 11. Le ore canoniche, cioè salmi che si cantano da' religiosi in coro, *diurnae preces*. § 12. Ultima ora, vale il punto della morte, *mors, mortis*, f. § 13. Passa un'ora, e passine mille, prov. e corrisponde a quell'altro: chi scampa d'un punto, scampa di mille, *sexcenta pericula effugit, qui unum effugit*. § 14. Le Quarant'ore, pubbliche preghiere dinanzi al SS. Sacramento esposto per tre giorni, *supplicationes ad horas* XL.

Ora, avv. adesso, *nunc, modo, jam*. § 2. In vece di però, adunque, *igitur, ergo, adeo, idcirco*. § 3. Talora è particella riempitiva. § 4. Ora, riferito a un'altra ora, vale lo stesso che quando, talora, *modo, nunc*. § 5. Ora come ora, vale in questo punto, *nunc, hoc tempore, modo*.

Ora, pronunziato coll' o largo, vale aura, V.

Oracolo, risposta degli dei, *oraculum, i*, n. Consultar l'oracolo, *oraculum sciscitari de aliqua re*, Phaedr.: dar l'oracolo, *oracula dare, edere, fundere*, Cic.: inviammo a consultar l'oracolo d'Apollo, *consultum oracula Phoebi misimus*, Virg. § 2. Indovinamento, predizione, *vaticinium, ii*, n. *divinatio, onis*, f. § 3. Oratorio, sust. V.

Orafo, orefice, *aurifex, ficis*, m., *faber argentarius*. § 2. Per simil. orafo d'ottone, per ottonajo, V.

Oramai, *e* ormai, *jam nunc, nunc jam*.

Orare, pregare, *orare, precari, preces fundere*. § 2. In vece di adorare, *colere, adorare*. § 3. Aringare, *orationem habere, dicere, verba facere, concionari*.

Orario, Red. t. 4, add. da ora, come mutazioni orarie, *mutationes, quae singulis horis accidunt*.

Orata, sorta di pesce, *aurota, ae*, f. Plin.

Orato, add. da orare, *exoratus, a, um*. § 2. Dorato, *auratus, inauratus, a, um*.

Oratore, che ora, che prega, *precator, rogator, oris*, m. § 2. Colui che ammaestrato nell'arte del dire fa pubbliche dicerie, *orator, oris*, m. § 3. Messo, nunzio, ambasciadore, V.

Oratorio, sust. luogo sacro, dove si fa orazione, *aedicula, ae*, f., *sacellum, i*, n. Plin., *sacrarium, ii*, n. Cic., *ascetcrium, i*, n. § 2. Componimento poetico in dialogo per cantarsi in musica, *sacrum carmen, quod musicis modis aptatum, alternis canitur*. § 3. Prete dell' Oratorio, *sodalis Philippianus*.

Oratorio, add. che appartiene all'oratore, *oratorius, a, um*. § 2. L'arte oratoria, *institutio oratoria*, Quint. § 3. Aggiunto di luogo, dove si fa orazione, *locus precibus faciendis destinatus*: camera oratoria, *sacrarium, ii*, n.

Oratrice, che prega, *oratrix, icis*, f. Plaut.

Orazioncella, *e*

Orazioncina, dim. d'orazione, *oratiuncula, ae*, f. § 2. Bravata, riprensione, V.

Orazione, preghiera, *preces*, o *prex, ecis*, f., *precatio, onis*, f. Cic.: presso gli autori eccles., *oratio*. § 2. Discorso, *oratio, sermo, onis*, m. § 3. Ragionamento secondo i precetti della rettorica, *oratio, sermo*. Un'orazione studiata, pulita, *oratio accurata, polita, comta, perpolita, accuratus sermo*, Cic.: ha fatto una bellissima orazione, *praeclaram habuit orationem*, Cic. § 4. Dir l'orazione della bertuccia, e vale mormorare, bestemmiare tacitamente, *mussitare, occulte exsecrari*. § 5. Scrittura, nella quale si contenga quello che si dee dire in orando, *oratio*, T. eccl.

Orbacca, coccola, bacca, V.

Orbare, privare, *privare, orbare*.

Orbato, add. da orbare, *orbatus, expoliatus, destitutus, a, um*. § 2. Orbo, accecato, *caecatus, excaecatus, obcaecatus, oculorum sensu orbatus, a, um*, Cic. § 3. Per simil. orbato dall'avarizia, *avaritia obcaecatus*, o *caecus, a, um*.

Orbe, V. L., cerchio, per cui girano i pianeti, *orbis, is*, m.

« **Orbé**, *e*

Or bene, in buon'ora, *nunc igitur, nunc itaque, nunc ergo*.

Or bene sta, sia col buon anno, *bene est*.

Orbezza, privazione, *orbitas, atis*, f., *privatio, onis*, f.

Orbicolare, *e*

Orbicolato, di figura rotonda, *orbiculatus, a, um*, Varr.

Orbita, V. L., segno della ruota, *orbita, ae*, f. § 2. Orbe, V.

Orbità, orbitade, orbitate, cecità, e per metaf. privazione, *privatio, onis*, f., *orbitas, atis*, f.

Orbo, cieco, *caecus, oculis captus, luminibus orbus, a, um*. Diventar orbo, *oculos*, o *lumina perdere, aspectum amittere*, Cic. § 2. Privo, *orbus, destitutus, orbatus, privatus, a, um*. § 3. Non aver a far con orbi, vale dover trattare con gente accorta, *bene oculatos convenire*.

Orca, sorta di mostro marino, *orca, ae, f.*
Orcetto, piccolo orcio, *urceolus, i*, m.
Orciaccio, pegg. d'orcio, *vilis urceus, i*, m.
Orciero, colui che ha in guardia la fune della nave, detta oggi orza, *custos pedis sinistri antennae.*
Orcio, vaso di terra cotta per lo più da tenere olio, *orca, hydra, urna, urnula, ae*, f., *urceus, urceolus, i*, m. § 2. Tanto va l'orcio per l'acqua, che egli si rompe, *quem saepe transit casus, aliquando invenit*, Sen. § 3. Far fuoco nell'orcio, vale far nascostamente i fatti suoi, *res suas clanculum, in abdito, veluti in scrobe agere.*
Orciolajo, facitor d'orciuoli, *figulus, i*, m.
Orcioletto, *e*
Orciolino, dim. d'orciuolo, *urnula, ae*, f., *urceolus, i*, m.
Orcipoggia, sorta di fune per uso marinaresco, *funis nauticus*, m.
Orciuolo, dim. d'orcio, *urceolus, i*, m. § 2. Non conoscere gli uomini dagli orciuoli, dicesi dell'essere assai sciocco ed ignorante, *nescit quid distent aera lupinis*, preso da Orazio. § 3. Essere come l'orciuolo de' poveri, sporco e sboccato, *obscena effutire.* § 4. Sgocciolar l'orciuolo, dir tutto quel che un sa, *plenum rimarum esse, hac atque illac perfluere.*
Orco, chimera e bestia immaginaria, *chimaera, ae*, f.
Ordigno, qualunque strumento artificiosamente composto, *machina, ae*, f., *instrumentum, i*, n. § 2. Ordigni villerecci, *rusticum instrumentum, arma, orum*, n. plur. Varr.: ordigni da nave, *navis armamenta.* § 3. Simile, òpera artifiziosamente fatta, *opus affabre factum.* § 4. Metaf. trattato ingegnoso, *coitio, conspiratio, onis*, f.
Ordinale, consueto, *solitus, consuetus, usitatus, vulgatus, ordinarius, a, um, communis, e.* § 2. Ordinato, preparato. V. Ordinato.
Ordinalmente, con ordine, secondo l'ordine, *ordinatim.*
Ordinamento. V. Ordinazione.
Ordinanza, ordine, *dispositio, ordinatio, institutio, onis*, f., *ordo, inis*, m. L'ordinanza del battesimo, *baptismi institutio.* § 2. Schiera di soldati, *agmen, inis*, n., *acies, ei*, f. § 3. Andar in ordinanza, proprio de' soldati per combattere, *ordinatim progredi:* metter i soldati in ordinanza, *aciem ordinare, in ordinem adducere, instituere, ponere, struere*, Cic.
Ordinare, dispor le cose per ordine, *ordinare, disponere, componere*, Cic., *ordinare, disponere*, ad Her., *in ordinem digerere, collocare, ponere, adducere, struere.* § 2. Ordinare la battaglia, ordinar le squadre, *copias suas struere.* § 3. Regolare, governare, *gubernare, regere, administrare.* § 4. Comandare, *decernere, indicere, imperare, praescribere, mandare, praecipere.* Ordinar preghiere pubbliche, *indicere, decernere supplicationes*, Cic.: ordinarono che fosse spesato del pubblico, *hospitia ei publica decreverunt*, Plin.: ordinar rimedj a un ammalato, *praescribere aegro remedia.* § 5. Dar gli ordini ecclesiastici, *sacerdotio, ordinibus sacris initiare.* § 6. Ordinare, detto assolutam. significa talora preparare il desinare, o la cena, *prandium, aut coenam parare.*
Ordinariamente, per l'ordinario, *plerumque, fere, persaepe, saepe.*
Ordinario, sust. quegli che ha podestà ordinaria nelle cose ecclesiastiche, *proprius episcopus, ordinarius*, T. eccles. § 2. Quel corriere, che in giorno determinato porta lettere, *tabellarius, ii*, m. L'ordinario è giunto senza portarmi tue lettere, *venit tabellarius sine tuis litteris*, Cic.
Ordinario, ordinarissimo, add. consueto, *solitus, consuetus, vulgatus, ordinarius, a, um, communis, e.* Discorso di uno stile ordinario o comune, *oratio communi et familiari stylo scripta*, Cic. § 2. Opposto di delegato, *proprius, a, um.* § 3. D'ordinario, avv. *plerumque, fere semper, persaepe.* § 4. Ordinario, in forza di sust. vale cosa solita e consueta, *quod fieri solet.* § 5. Aggiunto di cosa vile e di poco conto, *nullius pretii, vulgatus, a, um, vulgaris, e.*
Ordinatamente, ordinatissimamente, con ordine, *ordinate, ordinatim, distincte.*
Ordinato, ordinatissimo, che ha ordine, regolato, *ordinatus, dispositus, compositus, in ordinem redactus, descriptus, a, um.* Non v'è cosa meglio ordinata della natura, *nihil natura descriptius*, Cic. § 2. Moderato, temperato, *moderatus, temperatus, a, um, temperans, antis.* § 3. In signif. di promosso agli ordini sacri, *sacris ordinibus initiatus.* § 4. In forza d'avv. per ordinatamente, V.
Ordinatore, che ordina, *instructor, dispositor, ordinator, oris*, m.
Ordinatrice, che ordina, *quae ordinat, disponit, instruit, in ordinem digerit.*
Ordinazione, l'ordinare, *ordinatio, onis*, f. § 2. L'ordine stesso. V. Ordine. § 3. L'amministrazione, o ricevimento dell'ordine sacro, *consecratio, onis*, f.
Ordine, disposizione, e collocamento di ciascuna cosa a suo luogo, regola, modo, *ordo, inis*, m., *ordinatio, dispositio, onis*, f., *modus, i*, m. Osservare l'ordine, *ordinem servare:* dire il suo sentimento per ordine, *dicere sententiam ex ordine*, Cic.: cambiar l'ordine delle parole, *ordinem verborum immutare, invertere, turbare*, Cic.: ho ritrovato tutto in buon ordine, *explicata expeditaque omnia reperi*, Cic. § 2. Fila, ordinanza, *series, ei*, f., *ordo.* § 3. Progresso, V. § 4. Commessione, *jussus, us*, m., *jussum, mandatum, imperatum, praeceptum, praescriptum, i*, n. Se ne è andato per vestr'ordine, *tuo jussu abiit*, Cic.: ho seguito i vostri ordini, ho ubbidito ai vostri ordini, *tua mandata executus sum, feci quod jussisti, tua jussa feci, perfeci quod jusseras*, Cic.: tu non avevi ricevuto quest'ordine, *hoc tibi non erat in mandatis, id mandatum non habebas*, Cic.: ho mandato ordine al castaldo di apparecchiar la cena, *mandavi aedicularum custodi coenae officium*, Petr. § 5. Costumanza, consuetudine, *mos, moris*, m., *consuetudo, inis*, f. § 6. Maniera, via, verso, *modus, ratio, onis*, f. Vorrei poter venire, ma non vi veggo ordine, *vellem equidem, sed qua ratione possim venire non video.* § 7. Provvedimento lauto per la mensa, *splendidae, sumtuosae epulae.* § 8. Uno dei sette sacramenti della Chiesa, *ordo*, T. eccl. Dare i sacri ordini, *sacros ordines conferre:* pigliar l'ordine del sacerdozio, *inire sacerdotium, in sacerdotium venire*, Cic. § 9. Congregazione di religiosi, *sodalitium, ii*, n., *sodalitas, atis*, f., *familia, ae*, f.: l'ordine francescano, *sodalitium franciscalium.* § 10. Ordine cavalleresco, *ordo, dinis*, m. § 11. A ordine, con ordine, in ordine, per ordine, posti in modo avverb. valgono ordinatamente, *ordine, ordinatim.* § 12. In ordine a checchessia, vale in proposito, in materia di checchessia, *quod attinet.* In ordine a questo, *ad id quod attinet, spectat, pertinet.* § 13. Dar ordine a' suoi affari, a' suoi fatti, *suis rationibus prospicere, consulere, providere*, Cic., *recte sibi videre*, Ter. § 14. Esser bene, o male in ordine, o ad ordine, vale esser bene, o male in arnese, in buono o cattivo stato, *bene, aut male se habere.* § 15. Mettere in ordine, ordinare, *in ordinem digerere.* § 16. Mettere, porre in ordine, a ordine, o all'ordine, preparare, acconciare, *parare, praeparare, apparare, comparare.* § 17. Mettersi, porsi in ordine, a ordine, o all'ordine, *se*

parare, praeparare, comparare. Pensateci per tempo, e a ordine ponetevi, *haec multo ante meditare, huc te para,* Cic.: mettersi in ordine per far la guerra, *bellum parare, apparare, adornare,* Liv., Caes., Cic.; *se ad bellum accingere,* Caes.

Ordingo. V. Ordigno.

Ordire, metter in ordine le fila in sull'orditojo per fabbricare la tela, *ordiri, texere.* § 2. Figur. *meditari, machinari, ordiri, architectari.* § 3. Ordire qualche furberia, *aliquam machinari astutiam,* Plaut.

Ordito, sust. il filo messo insieme sull'orditojo per farne la tela, *orsus, us,* m. Virg.

Ordito, add. da ordire, *textus,* o *contextus, a, um.*

Orditojo, strumento sul quale s'ordisce, *jugum, i,* n.

Orditore, che ordisce, *ordiens, entis.*

Orditura, il metter in ordine le fila sull'orditojo, *textura, ae,* f. Lucr.

« **Ordo**, pronunziato coll'*o* stretto. V. Lordo.

« **Ordura**. V. Lordura.

Orecchia. V. Orecchio.

Orecchiare, accostarsi per sentire, *aures admovere.*

Orecchiata, colpo nell'orecchia, *colaphus, i,* m.

Orecchino, pendente, che s'appicca agli orecchi delle donne, *inauris, is,* f., *inaures, ium,* f. plur.

Orecchio, *auris, is,* f. Orecchio duro, *hebetes aures,* Cic.: orecchio sordo, *surdae aures,* Tibull.: orecchi pendenti, *flaccidae aures,* Plin.: consultar l'orecchio, *consulere aures, aurium judicio uti, interrogare aures, percunctari aurem,* Gell. § 2. Chi ha orecchi, *auritus, a, um,* Plaut. § 3. Chi non ha buon orecchio, *aure agresti homo, qui caret aurium judicio,* Gell. § 4. Avere, dare, tenere, prestare orecchi a una cosa, ascoltare, attendere a quel che t'è detto, *aures praebere, habere, intendere, patefacere.* § 5. Far l'orecchie di mercante, vale far le viste di non intendere, *audientem non audire,* preso da Omero; *simulare se non audire.* § 6. Fischiar gli orecchi ad alcuno, dicesi dell'immaginarsi che altri parli di lui, *tinnire aures alicui,* Cat., *sonare,* Cels., *tinnimentum esse auribus,* Plaut. § 7. Gonfiar gli orecchi, vale dir cose che piacciano, adulare, *blandiri, palpari, adulari, assentari.* Non istimar ch'io ti dica questo per gonfiarti gli orecchi, *noli putare, me hoc auribus tuis dare,* Treb., Cic. § 8. Pervenire, o venire all'orecchie, vale aver sentore, indizio, e notizia, *pervenire ad aures, cognoscere, compertum habere.* § 9. Porre orecchi a qualche cosa, vale accostarsi per sentire, *aures admovere.* § 10. Stare cogli orecchi levati, o tesi, dicesi dello stare attentissimo per sentire, *attentas aures praebere, aures arrigere,* Ter. § 11. Sturar gli orecchi ad uno, vale farlo intender bene, dirgli il fatto suo, o parlargli risentitamente, *perstringere aures alicui,* Hor. § 12. Si usa anche neutr. pass. per lo più soltanto nell'imperativo, e vale intender bene, o star bene attento per ben intendere, *aures arrigere, aures patefacere.* § 13. Tirare, o riscaldare gli orecchi ad uno, vale ammonirlo, riprenderlo, fargli una bravata, *aurem,* o *aures pervellere alicui,* Sen.; *aliquem admonere, castigare, arguere, objurgare, reprehendere.* § 14. Torre gli orecchi, vale annojare, importunare col cicalare, *aures obtundere, atterere,* Plaut., *adstrepere sermone aures alicujus,* Plin.; *obgannire ad aurem,* Ter. § 15. Zufolare, soffiare, o fischiare negli orecchi ad uno, è favellargli di secreto, *aliquid alteri in aurem dicere, ad aurem aliquid insusurrare, alicui ad aurem accedere,* Cic.; *aurem alicujus adire,* Tac.

Orecchione, accr. d'orecchio, *ingens auris.* § 2. È anche termine d'architettura militare, parte del baluardo, *curva propugnaculi pars, tis,* f.

Orecchioni, malattia che viene alle glandule degli orecchi, *parotides, um,* f. plur., e al num. sing. *parotis, idis,* f.

Orecchiuto, che ha grandi orecchie, *auritus, a, um.*

Orefice, *aurifex, ficis,* m., *faber argentarius.*

Oreficeria, arte dell'orefice, *ars argentaria.*

Oreggio, Bemb. V. Orezza.

« **Oreglia**, V. Orecchio.

Oreria, più cose d'oro lavorato, *aurum factum.*

Orezza, e orezzo, venticello, *tenuis aura, ae,* f., *ventulus, i,* m.

Orfana, *puella orbitate laborans.* Casa delle orfane, *domus altrix puellis a pupillatu tutandis.*

Orfanello, e

Orfanino, e

Orfanetto, dim. d'orfano, *parentibus orbatus, a, um.*

Orfanezza, e

Orfanità, orfanitade, orfanitate, astr. d'orfano, *orbitas, atis,* f.

Orfano, fanciullo privo di padre e di madre, *parentibus orbus, orbatus, a, um.*

Organale. V. Organico. § 2. Vene organali si dicono quelle del collo, vicine agli strumenti che formano la voce, *venae organicae.*

Organare. V. Organizzare.

Organato. V. Organizzato.

Organetto, piccol organo musicale, *parvum organum pneumaticum.*

Organico, d'organo, *organicus, a, um,* Lucr.

Organista, sonator d'organo, *organorum modulator, oris,* m., *hydraula, ae,* m.

Organizzare, formar gli organi del corpo dell'animale, *formare, fingere, effingere corpus, organis aptare.*

Organizzato, add. da organizzare, *firmatus, fictus, effictus, organis aptatus, a, um.*

Organo, strumento per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni, *organum, i,* n. Quint. L'anima ha diverse disposizioni secondo la diversità degli organi, *afficiuntur animi in diversum habitum organis.* § 2. Strumento musicale noto, *organum musicum,* Vitr. § 3. Organo da acqua, *organum hydraulicum,* Vitr. § 4. Strumento meccanico, *instrumentum, i,* n.

« **Organuto**, d'organo, *organicus, a, um.*

« **Orgogliamento**. V. Orgoglio.

« **Orgoglianza**. V. Orgoglio.

« **Orgogliare**, e orgogliarsi, divenir orgoglioso, superbo, *superbire, intumescere, insolescere, insolenter se efferre, superbia efferri, exerere caput,* Plin., Quint., Cic., Gell.: orgogliarsi della vittoria, *victoria se efferre,* Cic.: di sua fortuna, *praebere se superbum in fortunis:* del nome di suo avo, *nomine avi superbire,* Ovid.: in tutti questi gloriosi impieghi e' non si vide mai orgogliare, *his gloriosis muneribus nunquam elatus, nec inflatus visus est.*

Orgoglio, superbia, alterezza, *superbia, insolentia, arrogantia, ae,* f., *animi tumor, oris,* m., *animi sublatio, onis,* f. Cic., Hor. § 2. Montar in orgoglio. V. Orgogliare.

Orgogliosamente, con orgoglio, *superbe, arroganter, elate, insolenter.*

Orgogliosetto, dim. d'orgoglioso, *superbus, a, um, tumens, entis.*

Orgoglioso, altiero, superbo, *superbus, elatus, inflatus, a, um, arrogans, antis, tumens, entis.*

Orgogliuzzo, Chiabr. dim. d'orgoglio, *quidam animi tumor, oris.*

« **Oriafiamma**, e orifiamma, bandiera in cui era dipinta una fiamma in campo d'oro, *auriflamma, ae,*

f. § 2. Figur. per la beatissima Vergine, *Maria Virgo*.

« **Oriare**, orire, *oriri*.

Oribandolo, sorta di cintura, *cinctus, us*, m., *cingulum, i*, n., o *cingulus, i*, m., *zona, ae*, f.

Oricalco, ottone, *aurichalcum*, Plin., *orichalcum, i*, n. Cic., *aes, aeris*, n. § 2. Vaso d'ottone, *vas aereum*. § 3. Oricalchi metaf. per trombe, V.

Oricanno, vasetto da mettervi acque odorifere, *vasculum, i*, n.

Oricello, sorta di tintura di panni, *pannorum tinctura quaedam, humano lotio confecta*.

Orichico, e orichicco, orochico, e orochicco, gomma che stilla da alcuni alberi, *gummi*, n. indecl., *resina, ae*, f. Plin.

Orientale, orientalissimo, add. d'oriente, *eous, exortivus, a, um, orientalis, e*. Il mare orientale, *oceanus eous*: vento orientale, *ventus ab oriente flans*: gemma orientale, *gemma ab oriente allata*.

Oriente, parte del mondo, onde apparisce nascere il sole, *oriens, entis*, m., *ortus, us*, m. Il sole va dall'oriente all'occidente, *ab ortu ad occasum sol commeat*, Cic.: questo paese è situato all'oriente, *haec regio spectat ortum solis, spectat ad orientem, ad ortum solis aestivi*, Plin. § 2. Il grand'oriente dicesi il capo dei liberi muratori o frammassoni, *summus ordinis magister*, Th. Vall. Inscr.

Orificio, e orifizio, apertura, adito, *apertura, ae*, f., *ostium, orificium, ii*, n., *os, oris*, n. Macrob.

Origano, pianta salvatica, *origanum, i*, n. Plin.

Orige, animale del genere de' cervi, simile di grandezza al toro salvatico, *oryx, ygis*, m.

Originale, sust. la prima scrittura, pittura, o cosa simile, da cui vengono le copie, *exemplar, aris*, n. Cic., *archetypum, exemplum*, Varr., *autographum, i*, n. Sym. L'originale d'una lettera, *literae autographae*, Suet.: l'originale d'un testamento, *authenticae tabulae testamenti*, Ulp.

Originale, add. che trae origine o nascimento, *oriundus, a, um*. § 2. Peccato originale, *peccatum originale*, T. teol., *peccatum congenitum, peccatum originis, primigenia noxa*.

Originalmente, per origine, *ab ipsa origine, ab ipso ortu, origine*. Molte parole latine sono originalmente greche, *multa verba latina sunt origine graeca*.

Originamento. V. Originazione.

Originare, dar origine, *originem, ortum praebere, dare*. § 2. Tirar origine, *ducere, accipere originem*.

Originariamente. V. Originalmente.

Originario, che ha origine, *oriundus, a, um*.

Originato, add. da originare, *ortus, deductus, a, um*.

Originazione, e

Origine, principio, nascimento, *principium, ii*, n., *ortus, us*, m., *fons, fontis*, m., *origo, ginis*, f. Tirar sua origine da qualche luogo, o da qualcheduno, *ab*, o *ex aliquo ducere, trahere originem*, Cic., Quint.; *oriundum esse ex aliquo loco*, Liv.

Origliare, è propriamente stare di ascoso e attentamente ad ascoltare quello che alcuni insieme favellino di segreto, *auribus aucupare sermones*, Plaut.; *aures admovere*: evvi alcuno che stia a origliare? *numquis est hic alienus nostris dictis auceps auribus?* Plaut.: guarda, se v'è alcuno che origli il nostro discorso, *circumspice dum nequis sit, qui sermonem nostrum aucupet*, Plaut.: i servitori stettero sempre a origliare, *auricularios servos semper habuit*, Petr. § 2. Cercare diligentemente, investigare, V.

Origliere, guanciale, *pulvinus, i*, m., *pulvinar, aris*, n. Juv.

Orina, *urina, ae*, f., *lotium, ii*, n. § 2. Ritenzion d'orina, *urinae difficultas, atis*, f. Plin., *stranguria, ae*, f. Cic., *substillum, i*, n. Cat.

Orinale. vaso nel quale s'orina, *matula, trulla, ae*, f. Cic., Mart., *matellio, onis*, m. Cic., *scaphium, ii*, n. Juv. § 2. Vaso da stillare. V. Lambicco.

Orinaletto, e

Orinalino, dim. d'orinale, *matella, ae*, f.

Orinare, mandar fuori l'orina, *mejere, mingere, urinam facere, reddere*, Col., Plin., Cels. Far orinare, *ciere, citare, concitare, excitare, impellere, movere urinam*, Cels., Plin.: quest'erba fa orinare, *trahit urinas haec herba*, Plin.

Oringi, diciamo andare, o mandar in oringi, e vale andare, o mandar uno in lontanissime parti, *ire*, o *mittere procul in longinquas oras*.

Oriolajo, che fa gli orioli, *horologiorum artifex, ficis*, m. e f.

Oriolo. V. Orologio.

Orione, nome d'un segno celeste, *orion, onis*, m.

Orire, V. L., nascere, *oriri, nasci*.

« **Oriscello**, crosta di pane, *crusta panis*.

Oriuolajo. V. Oriolajo.

Oriuolo, strumento che mostra e misura le ore, *horologium, ii*, n. Oriuolo a sole, *horologium solarium*, ed anche assolut. *solarium, ii*, n. Cic.; *sciothericon, i*, n. Plin.: oriuolo a acqua, *clepsydra, ae*, f. Vitr., Cic.: oriuolo a polvere, *horologium ex arena*: mostra d'oriuolo, *horarum index*: ago d'un oriuolo a sole, *gnomon, onis*, m. Vitr.; *umbrae indagator*, Vitr. § 2. Aver il cervello a oriuoli, vale esser volubile, stravagante, *volubilem, levem esse*.

« **Orizzone**. V. Orizzonte.

Orizzontale, paralello al piano dell'orizzonte, *horizonti*, o *finienti circulo ad libellum respondens*.

Orizzontalmente, in situazione paralella al piano dell'orizzonte, *ad finitorem*, o *horizontem*.

Orizzonte, linea, o cerchio che termina la nostra vista, *horizon, ontis*, m. Vitr., *finiens circulus, finiens orbis*, Cic., *finitor*, Sen., *orbis, qui caelum quasi medium dividit etc., nostrum aspectum definit*, Cic.

Orlare, far l'orlo, *circumdare, circumfundere, cingere, oram, limbum assuere*. § 2. Orlar un abito, *vestis oram limbo praetexere, vesti limbum assuere, vestem limbo circumdare*: la veste era orlata d'oro, *aureus limbus obibat chlamydem*, Ovid.: orlar d'argento un vaso, *circumcludere vas argento a labris*, Caes.: orlar di pietre, *lapidibus statuminare*, Plin.

Orlato, add. da orlare, *circumdatus, circumclusus, a, um*.

Orlatura, l'orlare, *orae textus, us*, m. § 2. L'orlo stesso, *fimbria, ora, ae*, f.

Orliccio, crosta di pane, *crusta panis*. § 2. Per simil. estremità di che che sia, *ora, ae*, f.

Orlicciuzzino, e

Orlicciuzzo, piccolo orliccio, *crustula panis*.

« **Orliqua**. V. Reliquia. § 2. Rimasuglio, V.

Orlo, estremità de' panni cucita con alquanto rimesso, *fimbria, ora, ae*, f. § 2. Qualsivoglia estremità, *ora, extremitas, atis*, f.

Orma, pedata, *vestigium, ii*, n. Seguir l'orme di qualcheduno, *vestigiis alicujus ingredi, insistere*, Quint.; *prosequi aliquem vestigiis*, Cic.; *alicujus vestigia tenere*, Lucan. § 2. Per simil. *vestigium*. Lascia da per tutto l'orme di sua crudeltà, *ubique crudelitatis ac saevitiae vestigia relinquit*, Cic. § 3. Dar l'orma, vale insegnare, *docere, edocere, erudire, instituere*. § 4. Dar l'orma ai topi, prov. e dicesi per ischerzo d'uno, senza 'l quale non par si abbia a poter far cosa veruna. Ecco colui che dà l'orme ai topi, *en qui Minervam docet*, Th. Vall.

Ormai, *jamjam*, *nunc*.
Ormare, andar i cacciatori dietro l'orme della fiera, *vestigare*.
Ormatore, che orma, *vestigator*, *oris*, m.
Ormesino, Segn. sorta di drappo di seta, *sericum*, *i*, n.
Ormintaco, voc. del dis., una mistura che serve per dorare cosa, che non vada brunita, *bolus armenius*.
Ornamento, abbellimento, *ornamentum*, *i*, n., *ornatus*, *us*, m., *cultus*, *us*, m. § 2. Ornamento da donna, *ornatus muliebris*, Cic.: ornamenti che si attaccano ai vasi, *emblemata*, *um*, n. Cic.: ornamenti di un discorso, *ornatus*, *ornamenta orationis*, *oratoria ornamenta*, *lepōres et elegantiae orationis*, *lumina orationis*, Cic.
Ornare, abbellire, *ornare*, *exornare*, *illustrare*, *decorare:* ornare un discorso, *ornare*, *illuminare orationem*, Cic.
Ornatamente, ornatissimamente, con ornamento, *ornate*, *eleganter*.
Ornato, ornatissimo, *ornatus*, *exornatus*, *illustratus*, *decoratus*, *a*, *um*.
Ornato, sust. V. Ornamento. I deputati o la commissione di ornato, *curatores monumentorum publicorum*.
Ornatore, Bembo, che orna, *exornator*, *oris*, m.
Ornatrice, che orna, *ornatrix*, *icis*, f. Ovid.
Ornatura, ornamento, o 'l modo d'ornare, *ornamentum*, *i*, n., *ornatus*, *us*, m.
Orno, sorta d'albero, *ornus*, *i*, f.
Oro, *aurum*, *i*, n. Oro fino, *aurum purum*, Cic., Plaut.. *aurum optimum*, *obryzum aurum*, Plin., *aurum ad obrussam*, Suet.: oro massiccio, *aurum solidum*. § 2. Oro in massa, oro in verga, *aurum infectum*, o *grave*, Liv. § 3. Oro lavorato, *aurum factum*. § 4. Oro tirato, *aurum ductile*, *textile*. § 5. Oro battuto, *interrasile aurum*, *in tenuissimas laminas ductum*. § 6. Oro in moneta, *aurum signatum*, Sen., *aurei nummi*, Cic. § 7. D'oro, *aureus*, *a*, *um*. Secol d'oro, *aureum sacculum*, *aurea aetas*, Hor. § 8. Vesti di broccato d'oro, *intextae auro vestes*, *intextum aurum vestibus*, *illitum aurum vestibus*, Hor. § 9. Vasellame d'oro intagliato, *caelatum aurum*, Cic. § 10. Miniera d'oro, *aurifodina*, *auri vena*, *ae*, f. Lucr. § 11. Un libro d'oro, dicesi di un libro eccellente, *liber*, o *libellus aureus*, *aureolus*, Cic. § 12. D'oro in oro, parlandosi di moneta e di pagamento, vale pagare in moneta d'oro, *aureis nummis*, o *aureos nummos persolvere*. § 13. E per metaf. vale in eccellenza, *eximie*, *egregie*. § 14. Per tutto l'oro del mondo, vale a qualunque prezzo, *quovis pretio*. Non farei questo per tutto l'oro del mondo, *non istud agam quovis pretio*, Ter. § 15. Mettere a oro, vale indorare, *aurare*, *inaurare*, *auro obducere*, *tegere*. § 16. Parere, o sembrare un oro, dicesi del far mostra di buono, spiccare per eccellente, *bonitatis speciem habere*, *bonitatem praeseferre*. § 17. Ridurla, o recarla a oro, vale venire alla conclusione, ridurla al netto, *ad pauca redigere*, Plaut. § 18. Stare nell'oro, vale vivere agiatamente, aver grande abbondanza di ogni cosa, *divitiis affluere*. § 19. Tutto ciò che luce non è oro, prov. che vale, che tutto ciò che ha apparenza di buono, non è sempre buono, *non omne*, *quod apparet*, *verum est*, dei Greci. § 20. Valere tant'oro, dicesi dell'avere grande abilità, essere molto a proposito, adattatissimo, *multam habere dexteritatem*, *habilitatem*, *peritiam*, *industriam*, *quantivis pretii esse*. Questo tuo servo vale tant'oro, *habes servum graphicum*, *et quantivis pretii*, Plaut.
Orobanche, erba, *orobanche*, *es*, f. Plin.
Orobo, sorta di legume salvatico, *ervum*, *i*, n.

« **Orochicco**, orochico. V. Orichico.
Orologio. V. Oriuolo.
Oroscopo, ascendente, *horoscopus*, *i*, m.
Orpellajo, quegli che fa i cuoi d'oro, *qui pellibus aereas bracteas inducit*, *qui pelles aereis bracteis tegit*.
Orpellare, coprire con orpello, *bracteis aereis obducere*. § 2. Figur. coprire che che sia con apparenza di bene, *tegere*, *cohonestare*, *colorare*, Val. Max.; *rationem*, *caussam obtendere*, o *praetendere alicui rei*, Cic.: orpellare le sue colpe, *obtegere errata*, Plaut.
Orpellato, add. da orpellare, *fictus*, *simulatus*, *a*, *um*.
Orpello, rame in sottilissime lamine, colla superficie in tutto del colore simile all'oro, *bractea aerea*. § 2. Figur. per finzione, ricoperta, scusa, *simulatio*, *dissimulatio*, *onis*, f. § 3. Porre orpello, figur. coprire con apparenza di bene, *simulare*, *obtegere*.
Orpimento, veleno corrosivo di color d'oro, *auripigmentum*, *i*, n.
« **Orranza**. V. Onoranza.
« **Orrare**. V. Onorare.
« **Orratamente**. V. Onoratamente.
Orrendamente, con orrore, crudelmente, *horrendum*, Virg., *crudeliter*, *inhumaniter*, *dire*, *atrociter*.
Orrendo, orrendissimo, spaventevole, *horridus*, *horrendus*, *a*, *um*, *horribilis*, *e*. Crudele, *crudelis*, *immanis*, *e*, *inhumanus*, *saevus*, *a*, *um*.
Orrettizio, V. L., add. termine legale, si dice di scrittura difettosa per essere taciuta qualche cosa necessaria ad esprimersi, *obreptivus*, Sym., *obreptitius*, *a*, *um*.
Orrevole, orrevolissimo. V. Onorevole.
Orrevolezza. V. Onorevolezza.
Orrevolmente. V. Onorevolmente.
Orribile, orribilissimo, che apporta orrore, *horribilis*, *e*, *horrendus*, *horridus*, *horrificus*, *a*, *um*. § 2. Abbominevole, ignominioso, *foedus*, *detestandus*, *ignominiosus*, *contumeliosus*, *a*, *um*, *turpis*, *e*.
Orribilità, orribilitade, orribilitate. V. Orrore.
Orribilmente, orribilissimamente, con orrore, *horribilem*, o *horrendum in modum*.
Orridezza. V. Orrore.
Orrido. V. Orribile.
« **Orrifico**. V. Onorifico.
Orrore, spavento, o eccessiva paura che nasce da male, che sia quasi presente, *horror*, *oris*, m. Aver in orrore, *horrere*, *horrescere*, Cic.: aver in orrore la povertà, *pauperiem horrere*, Hor. § 2. Oscurità, tenebrosità, *obscuritas*, *atis*, f., *tenebrae*, *arum*, f. plur., *caligo*, *ginis*, f. § 3. Abbominazione, *detestatio*, *execratio*, *onis*, f. Aver in orrore il suo delitto, *crimen detestari*, *execrari*, Cic.
Orsa, animale notissimo, *ursa*, *ae*, f. § 2. Orsa maggiore, orsa minore, quelle due costellazioni che son vicine al polo artico, *ursa major*, o *arctos major*, o *helice*, *es*, f., Hygin. Cic., *ursa minor*, o *arctos minor*, o *cynosura*, *ae*, f.
Orsacchino, *e*
Orsacchio, *e*
Orsacchiotto, dim. di orso, *parvus ursus*, *i*.
Orsata, affoltata di parole poco intese, e meno concludenti, *verborum volubilitas inanis*, *nulla subjecta sententia*, Cic.
Orsatto, *e*
Orsicello, dim. di orso, *parvus ursus*, *i*.
Orsino, add. d'orso, *ursinus*, *a*, *um*, Col.
Orso, animale feroce, *ursus*, *i*, m. Cervo sorpreso dagli avidi orsi, *avidis cervus deprensus ab ursis*, Ovid. § 2. Andar a vedere ballar l'orso, modo basso, che vale morire, *mori*, *obire*. § 3. Esser come

l'orso, vale esser goffo e destro a un tempo, *ignaviam praeseferre, sed reipsa callidum esse.* § 4. Lasciar le pere in guardia all'orso, prov. che dicesi del fidar checchessia a chi n'è avido, *lupo oves custodiendas tradere.* § 5. Leva le pere, ecco l'orso, prov. che avverte di aver cura delle cose sue, quando sopravviene il pericolo di perderle, *cave rebus tuis*, Cic. § 6. L'orso sogna pere, prov. che dicesi, quando alcuno si immagina cosa ch'e' desideri sommamente, *qui amant, sibi somnia fingunt*, Virg.; *sperant omnes quae cupiunt nimis.* § 7. Menar l'orso a Modena, prov. che vale mettersi a impresa da non ne trarre onore, nè guadagno, *duram provinciam suscipere*, *oleum et operam perdere.* § 8. Non ischerzar coll'orso, prov. che dicesi per avvertire altri a non mettersi a imprese pericolose, *noli irritare crabrones*, Plaut. § 9. Pigliar l'orso, vale imbriacarsi, *inebriari*, *se vino ingurgitare*, *obruere se vino.* § 10. Vender la pelle dell'orso, prov. simile all'altro, vender l'uccello in sulla frasca, e vale disporre di una cosa prima ch'ella sia in tuo potere, *antequam pisces ceperis*, *muriam misces*, *priusquam jugulatum sit, excorias*, *priusquam assaris, farinas inspergis*, dei Greci. § 11. Orso dicesi anche uno strumento di pietra, con che si puliscono i pavimenti, e in ispezie quelli delle stufe, *lapideum instrumentum poliendis pavimentis.*

Orsojo, la seta che serve a ordire, *subtegmen sericum.* § 2. Per simil. vale orditura, *textura, ae*, f.

Orsù, avv. or via, *eja, age, agedum, agesis.*

Ortaccio, pegg. d'orto, *hortus incultus et inelegans.*

Ortaggio, erbaggio, *olera, um*, n. plur.

« **Ortale**. V. Orto.

Ortense, V. L., di orto, *hortensius, a, um, hortensis, e.*

Ortica, erba nota, *urtica, ae*, f. § 2. Per simil. rimorso di conscienza, *conscientiae stimuli, orum*, m., *morsus, uum*, m. plur. § 3. Esser conosciuti come l'ortica, si dice di persone, le tristizie e magagne delle quali sono conosciute, *lippis et tonsoribus notum esse.*

Orticellaccio, pegg. d'orticello, *vilis hortulus, i*, m.

Orticello, dim. d'orto, *hortulus, i*, m.

Orticheggiare, pungere coll'ortica, *urtica pungere*, *vellere, convellere.*

Orticheto, luogo piantato d'ortiche, *locus urticis consitus.*

Orticino, dim. d'orto, *hortulus, i*, m.

Orto, *hortus, i*, m. Coltivar un orto, *hortum instruere*, Cic.: piantarlo, *inserere hortos*, Col.: *parare, praeparare hortum*, Cic.: orto da erbaggi, *hortus olitorius:* da frutte, *viridarium, ii*, n. Col.: orto penzolo, *hortus pensilis*, Plin.

Orto, nascimento, *ortus, us*, m.

Ortodosso, *orthodoxus, a, um*, Plin.

Ortografia, regola di bene scrivere, *orthographia, ae*, f. Quint. L'ortografia affettata dei Tedeschi, *putida Germanorum orthographia.*

Ortografico, add. d'ortografia, *ad orthographiam pertinens, entis.*

Ortografizzare, servirsi dell'ortografia, *scite et ex orthographiae regulis scribere.*

Ortolano, quegli che lavora l'orto, *olitor*, *hortorum cultor, oris*, m. § 2. Uccello, *miliaria, ae*, f. Varr.

Ortolano, add. da orto, *hortensis, e, hortensius, a, um.*

Or via, orsù, *age, agedum, eja, agesis.*

Orvietano, spezie d'antidoto.

Orura. V. Oreria.

Orza, quella corda che si lega nel capo dell'antenna del navilio da man sinistra, *pes sinister antennae*, § 2. Andar a orza, cioè a man sinistra, *sinistram versus navigare:* da orza in poggia, or a orza, or a poggia, *nunc ad sinistram*, *nunc ad dexteram incerto cursu navigare.* § 3. Caricare l'orza, detto in gergo, vale congiungersi carnalmente, *coire*, *conjungi.*

Orzajuolo, bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi, *hordeolus, i*, m. Marcel. Empir.

Orzare, andare a orza, *sinistram versus navigare.* § 2. Metaf. vale contrastare, venire a controversia, *contendere, rixari.*

Orzata, bevanda fatta di orzo cotto, *ptisana, ae*, f. Plin., *ptisanarium, ii*, n. Hor. § 2. Lattata, *lactea potio, onis.*

Orzato, add. d'orzo, mescolato con orzo, *hordeaceus*, *hordeo mixtus, a, um.*

Orzese, sorta di vitigno.

Orzo, *hordeum*, *i*, n. § 2. L'orzo non è fatto per gli asini, cioè le cose scelte e di pregio non sono fatte pe' minuali, *asinus stramenta mavult, quam aurum*, de' Greci: raddoppiar l'orzo a' cavalli, Petr., *equos saginare*, Cic., Plin. § 3. Di orzo, *hordeaceus, a, um*, Plin. § 4. Che si pasce d'orzo, *hordearius, a, um.* § 5. Acqua d'orzo, *zythum, i*, n., o *zythus, i*, m. Plin.

O S

Osanna, voce ebraica, che la scrittura dice in lat. *osanna*, ch'è quanto dire, deh facci salvi.

Osannare. cantar osanna, *osanna canere.*

Osare, aver ardimento, *audere.* Non oserei dir questo, quando anche 'l sapessi, *non si sciam, dicere ausim*, Liv.

Osattini, Car. usattini, *socci, orum*, m. plur.

Oscenamente, con oscenità, *obscene.*

Oscenità, oscenitade, oscenitate, disonestà, *obscenitas*, *foeditas, atis*, f., *indignum facinus, oris.*

Osceno, oscenissimo, disonesto, *obscenus, inhonestus*, *impurus, foedus, a, um, illiberalis, e.*

Oscuramente, *obscure*, *parum dilucide*, *parum perspicue, et quasi per nebulam*, Plaut.

Oscuramento, l'oscurità, *obscuritas, atis*, f., *obscuratio, onis*, f.

Oscurare, far oscuro, *obscurare*, *obumbrare*, *inumbrare*, *obnubilare*, *tenebras*, *caliginem alicui loco offundere*, *obducere*, Cic. § 2. Neutr. pass. e neutr. assol. vale divenir oscuro, *obscurari*, *obnubilari*, *obumbrari.*

Oscurato, *obscuratus, obumbratus, inumbratus, a, um.*

Oscurazione, l'oscurare, *obscuritas*, *atis*, f., *obscuratio, onis*, f.

Oscuretto, dim. d'oscuro, *subobscurus, suffusculus, a, um*, Apul.

Oscurezza. V. Oscurità.

Oscuriccio, alquanto oscuro, *subobscurus, a, um.*

« **Oscurire**. V. Oscurare.

Oscurità, oscuritade, oscuritate, contrario di chiarezza, *obscuritas, atis*, f., *tenebrae, arum*, f. plur., *caligo*, *ginis*, f. L'oscurità della notte, *obscurum noctis*, Tac., *caligo caeca noctis*, Lucr., *tenebrae*, Cic. § 2. Per simil. oscurità della mente, *mentis tenebrae, caligo.*

« **Oscurito**. V. Oscurato.

Oscuro, sust. lo stesso che oscurità, V.

Oscuro, oscurissimo, privo di lume, *obscurus, caecus*, *tenebrosus*, *caliginosus*, *tenebricosus*, *a, um.* § 2. Figur. vale ignobile, non conosciuto, *obscuro loco*, o *genere natus*, *ortus majoribus obscuris*, Cic. § 3. Difficile ad intendersi, *obscurus, a, um.* § 4. Nero, lugubre, *atratus, pullatus, a, um.*

Oscuro, avv. V. Oscuramente.
« **Oso**, audace, *confidens, entis, audax, acis.*
Ospe, V. L. V. Ospite.
Ospedale. V. Spedale.
« **Ospedalità**, ospedalitade, ospedalitate. V. Ospitalità.
Ospitabile, Bronz. c. 2 della galea. V. Ospitale.
Ospitale, sust. V. Ospizio.
Ospitale, add. che usa ospitalità, *hospitalis, e.*
Ospitalità, ospitalitade, ospitalitate, liberalità nel ricovere i forestieri, *hospitalitas, atis*, f. Usar ospitalità verso qualcheduno, *excipere aliquem hospitio*, Ovid.: rinunziare al diritto dell'ospitalità che si ha con altrui, *renuntiare*, o *renunciare alicui hospitium*, Cic.
Ospitalmente, con ospitalità, *hospitaliter*, Liv.
Ospite, quegli che alloggia il forestiero, e 'l forestiero medesimo, *hospes, itis*, m. *e* f., Cic.
Ospiziare, alloggiare, *hospitari*, Sen.; *in alicujus domo*, o *apud aliquem diversari*, Cic.; *ad hospitem divertere, ad aliquem diverti in hospitium*, Cic., Plaut.
Ospizio, luogo dove s'alloggiano i forastieri, *hospitium, diversorium, ii*, n., *diverticulum, i*, n., *domus hospitalis.*
Ossaccio, pegg. di osso, *vile os, ossis.*
Ossajo, che fa lavori d'osso, *ex ossibus opifex, icis*, m.
Ossame, quantità d'ossa, *ossa, ium*, n. plur. Cic., *ossium congeries, ei*, f.
Ossatura, ordine, e componimento delle ossa, *ossium compago, ginis*, f., *structura, ae*, f. § 2. Per simil. sostegno interiore di alcuna macchina, *structura.*
Ossecrazione, V. L., Segn. Man. *obsecratio, onis*, f.
Osseo, d'osso, *osseus, a, um*, Col.
Ossequiare, render ossequio, *venerari, observare.*
Ossequio, riverenza, servitù, *obsequium, ii*, n., *obsequentia*, Cic., Caes., *observantia, ae*, f., *cultus, us*, m. § 2. Esequie, V.
Ossequioso, che fa ossequio, *obsequiosus, officiosus, officii plenus, a, um, observans, observantissimus alicujus*, Cic.
Osserello, Crusc. alla voc. Nocchio, *ossiculum, i*, n.
Osservabile, da osservare, *observabilis, e*, Sen., *animadversione dignus, a, um.*
Osservagione, *e*
Osservamento, l'osservare, il mantenere, *observatio, onis*, f. L'osservagione delle leggi, *legum observatio*, Val. Max., *legum custodia*, o *legibus obtemperatio*, Cic.
Osservandissimo, degnissimo d'essere onorato, *observantia dignissimus, a, um.*
Osservante, che osserva, *observans, antis.* § 2. Religioso, regolare. Frate Francescano osservante, *sodalis Franciscalis ex ordine veteris observantiae.*
Osservanza, *e* osservanzia, l'osservare, il mantenere, *observatio, obtemperatio, onis*, f. Osservanza de' comandamenti, *praeceptorum observatio, praeceptis obtemperatio, praeceptorum custodia, ae*, f. § 2. Attenta considerazione, *observatio, consideratio, contemplatio, animadversio.* § 3. Ossequio, riverenza, *obsequium, ii*, n., *observantia, ae*, f. § 4. Regola, e ordini di religioni, *institutum, i*, n. § 5. Rito, costume, *institutum, ratio, onis*, f., *consuetudo, inis*, f., *mos, moris*, m.
Osservare, attenere, o mantenere quel che uom promette, *servare, praestare.* § 2. Ubbidire, secondare, *servare, observare, custodire, obtemperare, obedire.* Ho osservato attentamente tutti i vostri comandi, *sarta tecta tua praecepta habui.* § 3. Notare, e diligentemente considerare, *observare, attendere, advertere, notare, animadvertere, perpendere, inspicere, perscrutari.* Osservare il movimento delle stelle e de' cieli, *astrorum caelique motus observare, perscrutari.* § 4. Spiare gli altrui andamenti, *observare, inspicere.* Ho voglia di osservarlo, *mihi in animo est ipsum observare*, Cic.: osservano i vostri andamenti, *observant, quomodo se unusquisque vestrum gerat*, Cic. § 5. Osservar uno, vale talora andargli a verso, e fargli ossequio, *obsequi, indulgere, morem gerere, vereri, colere, observare*, Cic.
Osservativo, degno d'essere osservato, *observandus, a, um.*
Osservato, add. da osservare, *observatus, notatus, a, um.*
Osservatore, che osserva, *observator*, Plin. Jun., *speculator, contemplator, oris, observans, antis*, Cic. Osservatore di sue promesse, *qui stat promissis*, Cic.: osservatore della legge, *observans legum:* osservatore della natura, *speculator venatorque naturae:* osservatore del bene e del male, *bonorum malorumque observator et custos.*
Osservatorio. V. Specola.
Osservatrice, che osserva, *quae observat.*
Osservazioncelluccia, Red. t. 5, *levis animadversio, onis*, f.
Osservazione. V. Osservagione. § 2. Attenta considerazione, *animadversio, observatio, annotatio, onis*, f.
Ossesso, Red. t. 6, *obsessus, a, um.*
Ossetto, Red. t. 2., dim. di osso, *ossiculum, i*, n.
Ossiacanta, sorta di pianta, *oxyacantha.*
Ossicino, dim. d'osso, *ossiculum, i*, n.
Ossidione, V. L., assedio, *obsidio, onis*, f., *obsidium, ii*, n.
Ossificazione, è il divenir che fa una pasta molle osso, *ossificatio, onis*, f.
Ossimele, liquore composto d'aceto e zucchero, *oxygarum*, dicesi anche *ozysaccharum, i*, n.
Osso, *os, ossis*, n. Rimettere un osso a suo luogo, *os in suam sedem reponere, compellere, collocare*, Cels. § 2. Carne senz'osso, dicesi in ischerzo del membro virile, *mentula, ae*, f., *penis, is*, m. § 3. Coll'arco, o col midollo dell'osso, o dell'ossa, vale con tutte le forze, con tutto il potere, *remis velisque.* § 4. Aver alcuna cosa fitta nell'ossa, vale averne un desiderio ardentissimo, esservi inclinatissimo, *aliquid cupide desiderare.* § 5. Aver l'osso del poltrone, prov. che dicesi dell'esser di natura pigro e infingardo, *desidem, inertem, ignavum esse, marcescere desidia*, Liv.; *consenescere veterno*, Col. § 6. Esser ossa e pelle, dicesi d'uno che sia magrissimo, *ossa et pellem esse, vix ossibus haerere.* Egli non è che ossa e pelle, *ossa atque pellis totus est*, Plaut. § 7. Lasciare in chechessia la polpa e l'ossa, vale rovinarcisi interamente, *perditum esse ac plane eradicatum*, Plaut. § 8. Ognuno c'è per l'ossa e per la pelle, prov. che vale, ognuno egualmente corre la sua parte del pericolo, ognuno sta sottoposto agli infortunii, *stat sua cuique dies*, Virg. § 9. Torre a rodere un osso duro, prov. che vale: pigliar a fare una cosa difficile, *duram, arduam provinciam suscipere.*
« **Ossocrozio**, spezie di cerotto buono per le ossa slogate, *ceratum, quod luxatis ossibus aptatur.*
Ossoso, *e*
Ossuto, fornito di grandi ossa, *magnis ossibus constans.* § 2. Che ha ossa, *ossibus constans.*
« **Osta**. V. Ostessa.
Ostacolo, impedimento, *obstaculum, impedimentum, i*, n., *obex, icis*, m. *e* f. Metter ostacoli a qualche cosa, *rei moram*, o *impedimentum afferre, rem interpellare:* superare ogni ostacolo, *exorbere, superare omnes difficultates*, Cic.

Ostaggio, quella persona che si dà in potere altrui per sicurtà dell'osservanza del convenuto, *obses, idis*, m. e f. Dare ostaggi, *dare obsides:* darne per sicurtà del danaro promesso, *cavere obsidibus de pecunia*, Caes.: mandar ostaggi, *mittere obsides*, Caes.: ricever ostaggi da qualcheduno, *cavere sibi obsidibus ab aliquo*, Caes.

« **Ostale**, sincope d'ospitale, V.

Ostante, che osta, primo participio del verbo ostare, ma non si trova se non assolut. posto, e colla negativa avanti, *obstans, antis.* § 2. Non ostante che, avv. vale benchè, *quamvis, licet, etiamsi.*

Ostare, contrariare, *obstare, obsistere, contraire, adversari.*

Ostatore, che osta, *contrarius, adversus, a, um, qui obstat.*

Oste, colui che alberga altrui per danari, *caupo, onis*, m., *vinarius, ii*, m. § 2. L'albergato, *hospes, itis*, m. e f. § 3. Esercito, e in questo signif. si usa in genere tanto maschile, quanto femminile, *exercitus, us*, m., *copiae, arum*, f. plur. § 4. Andare, e venire a oste, vale accamparsi, *castra ponere, castra metari.* § 5. Oste, dicono i contadini al padrone della possessione ch' e' lavorano, *dominus, i*, m. § 6. Onde quel proverbio: uccellar l'oste e 'l lavoratore, farsi beffe d'ognuno, *omnes fabulam facere*, Plaut. § 7. Far il conto senza l'oste, vale determinare da per sè quello a che dee concorrere anche la volontà d'altri, *perperam rationes putare, male subducere.*

Osteggiare, stare a campo, *in castris esse.* § 2. Osteggiare una città, attaccarla coll'oste, *prope urbem castra ponere, urbem obsidere.*

« **Ostellaggio**. V. Ostello.

« **Ostellano**, e

Ostelliere. V. Oste.

Ostello, albergo, *diversoria taberna. ae*, f. Plaut., *stabulum*, Petr., *diverticulum, i*, n. Ter., *hospitium*, Hor., *diversorium, ii*, n., *caupona, ae*, f. Cic.

Ostentamento. V. Ostentazione.

Ostentare, mostrare con ostentazione, *ostentare, jactare, gloriari.*

Ostentatore, millantatore, *gloriator, ostentator, oris*, m.

Ostentazione, ambiziosa dimostrazione, *jactatio, gloriatio, ostentatio, venditatio, onis*, f., *jactantia, ae*, f. Cic., Quint.

Ostento, V. L., Varchi, mostro, *ostentum, i*, n.

Osteria, luogo dove si mangia e alloggia con pagamento, *caupona, ae*, f. Andar all'osteria, *ad cauponam divertere*, Cic.: mi fermerò nell'osteria la più comoda, *requiescam in peropportuno diversorio*, Cic. § 2. Esser alloggiato all'osteria, *in caupona diversari*, Cic. § 3. Osteria a mal tempo, vale osteria povera e mal agiata, *sordida popina*, Mart., *immunda popina*, Hor.

Ostessa, albergatrice, *hospita, ae*, f. Cic. § 2. Ed anche la moglie dell'oste, *cauponis uxor, oris*, f.

Ostetrice, V. L., levatrice, *obstetrix, icis*, f.

Ostia, quel che si offerisce a Dio in sacrifizio, *hostia, ae*, f. § 2. Quel pane che si consagra alla Messa, *hostia.* § 3. Quella pasta ridotta in sottilissima falda per uso di sigillare le lettere. Chiudere una lettera coll'ostia, *epistolam obsignare.*

Ostiario, il primo degli ordini minori, *ostiarius, ii*, m. T. eccles.

Ostico, ostichissimo, di sapore spiacente, *ingratus, injucundus, insipidus, a, um.* § 2. Strano e difficile a comportare, *difficilis, e, morosus, a, um.*

Ostiere, e ostiero. V. Ostello. § 2. Colui che alberga. V. Oste.

Ostile, add. nimico, *inimicus, adversus, infensus, contrarius, a, um, hostilis, e.*

« **Ostilemente**. V. Ostilmente.

Ostilità. V. Nimistà.

Ostilmente, da nimico, *hostiliter, inimice, hostili, infenso animo.*

Ostinarsi, star ostinato, *obstinare animo*, o *animis*, Liv., *obfirmare se*, o *animum obfirmare*, Ter. Non ti ostinar tanto, *ne te tam obfirma*, Ter.: s'erano ostinati o di vincere o di morire, *obstinaverant animis aut vincere, aut mori*, Liv.: la fortuna s'è ostinata di perseguitarlo, *hunc obstinate persequitur fati miseria*, Phaedr.

Ostinatamente, ostinatissimamente, con ostinazione, *obstinate, pertinaciter, perfracte, obstinato animo* Liv., *cum pertinacia*, Cic.

Ostinatello, dim. di ostinato, *aliquantulum pertinax acis.*

Ostinato, ostinatissimo, protervo, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito, *pertinax, pervicax, pugnax, acis, obstinatus, obfirmatus, a, um.* Non è ostinato ne' suoi mancamenti, ed ha il gusto assai fino, *non est pugnax vitiis, neque hebes ad id quod melius est, intelligendum*: ostinato di morire, *obstinatus mori*, Liv.

Ostinazioncella, dim. di ostinazione, *levis pervicacia, ae*, f.

Ostinazione, pertinacia, *pertinacia, pervicacia, ae*, f., *obstinatio, animi obstinatio, onis*, f.

Ostracismo, V. G., esilio delle persone potenti, che davano ombra al governo, *ostracismus, i*, m. Nep.

Ostrica, spezie di conchiglia, *ostrea, ae*, f. Cic., *ostreum, i*, n. Juv.

Ostrichetta, dim. d'ostrica, *parva ostrea.*

Ostro, porpora, *ostrum, i*, n., *purpura, ae*, f. § 2. Vento di mezzodì, austro, *auster, tri*, m.

Ostruire, cagionare ostruzione, *obstruere.*

Ostruttivo, che induce ostruzione, *obstruens, entis.*

Ostruzioncella, dim. di ostruzione, *levis obstructio, onis*, f.

Ostruzione, serramento de' vasi e canali del sangue, *obstructio, onis*, f.

Ostupefatto, V. L., instupidito, *obstupefactus, a, um.*

O T

Otona, erba, *othona, ae*, f. Plin.

Otre, e otro, vaso di pelle da vino, o cosa simile, *uter, utris*, m. § 2. Gonfiar l'otro, figur. vale mangiare e bere lautamente, gozzovigliare, *comissari, graecari.*

Otrello, dim. d'otre, *uterculus, i*, m.

« **Otriáca**, triáca, *theriaca*, o *theriace*, Plin.

« **Otriare**, e ottriare, concedere, *aliquid alicui concedere, dare, condonare.*

« **Otriato**, add. da otriare, *concessus, datus, a, um.*

Otricello, dim. d'otre, *uterculus, i*, m.

Otro, V. Otre.

Otta, lo stesso che ora, V. § 2. Vicenda, V. § 3. A otta a otta, vale di quando in quando, *subinde.* § 4. Ogni otta, ogni volta, *semper.*

Otta catotta, di quando in quando, *identidem, quandoque, saepe, saepenumero, crebro.*

Ottaedro, sorta di figura solida di otto facce triangolari ed eguali, *octaëdrum, i*, n. Term. matem.

Ottagesimo, ottantesimo, *octogesimus, a, um.*

Ottagono, voc. del dis., di otto angoli, *octogonos, i*, m.

Ottalmia, infermità degli occhi, *ophtalmia, ae*, f. V. G., *lippitudo, inis*, f. Cels.

Ottalmico, d'ottalmia, *ophtalmicus, a, um*, V. G., *ad lippitudinem spectans, antis.*

Ottangolare, che ha otto angoli, *octangulus*, Apul., *octogonus, a, um*, Front.
Ottangolo, figura di otto angoli, *octogonos, i*, m.
Ottangonato, voc. del dis., che ha otto angoli, *octangulus, a, um*, Apul.
Ottangulare. V. Ottangolare.
Ottanta, *octoginta*. § 2. Dell'ottanta, m. b., in forza d'aggiunto, vale grandissimo, *maximus, a, um.*
Ottantesimo, *octogesimus, a, um.*
Ottarda, sorta d'uccello, *otis, idis*, f. Plin.
« **Ottare**, V. L. V. Desiderare.
Ottativo, termine di grammatica, uno dei modi del verbo, *optativus, a, um*, Prob.
« **Ottato**, V. L. V. Desiderato.
Ottava, sust. spazio di otto giorni, e più comunemente si dice di quelli che o precedono, o seguitano alcuna solennità, *spatium octo dierum*. Festa dell'ottava, *sollemnia octavi diei*. § 2. Alle volte, è l'ultimo degli otto giorni, *dies octavus*. § 3. Intervallo musico di otto voci di grado, *diapason*, V. G. § 4. È anche stanza poetica di otto versi di undici sillabe, *italicum poëma octo hendecasyllabis constans.*
Ottavario, *supplicatio dierum octo*. Ottavario dei morti, *supplicationes pro defunctis in diem octavum.*
Ottavo, sust. l'ottava parte di checchessia, *octans, antis*, m.
Ottavo, add. *octavus, a, um.*
Ottemperare, V. L. V. Obbedire.
Ottenebrare, oscurare, *tenebras offundere, obscurare, obumbrare.*
Ottenebrato. V. Oscurato.
Ottenebrazione. V. Oscurazione.
Ottenere, conseguire quel che l'uomo desidera, o chiede, *obtinere, assequi, consequi*, *adipisci*, *impetrare*. Ottenere quel che si vuole, *voti compotem esse*, Sen.: ottener con regali la benevolenza di qualcheduno, *gratiam alicujus muneribus sollicitare*, Petr.: non c'è mezzo d'ottener niente da costui, *nullo modo hic exorari potest.*
Ottenuto, add. da ottenere, *obtentus, a, um.*
Ottico, appartenente alla vista, *opticus, a, um*, V. G.
Ottimamente, ottimissimamente, *optime, egregie, praeclare, eximie.*
Ottimate, V. L., principale in dignità e nobiltà, *optimas, atis, optimates, um*, e *ium*, m. e f. plur.
Ottimo, ottimissimo, *optimus*, *egregius*, *praeclarus*, *eximius, a, um.*
Otto, *octo*. Otto volte, *octies*, Cic.: circa le otto ore, *circiter horam octavam*, Hor.: d'otto, *octonarius, a, um*, Plin.
Ottoagéno. V. Ottuagenario.
Ottobre, mese dell'anno, *october, bris*, m.
Ottocentesimo, *octingentesimus, a, um.*
Ottocento, *octingenti, ae, a*. § 2. Ottocento volte, *octingenties*, Asc. Ped.
« **Ottoleare**, Grand. s. Girol. V. Ottriare.
Ottonajo, quegli che lavora l'ottone, *faber aerarius.*
Ottonario, V. L., d'otto, *octonarius, a, um.*
Ottone, rame alchimiato, *aurichalcum*, *aes coronarium*, Plin.
« **Ottriare**, ottriato. V. Otriare, otriato.
Ottuagenario, di età d'ottant'anni, *octogenarius, a, um.*
Otturare, Segn. Mann. chiudere, *obturare, claudere, occludere, obstruere*, *sepire*, *obsepire*. Otturare il passare, il passaggio, *aditus sepire, obsepire*, Cic., Caes., Liv.: otturar la bocca ad alcuno, *os alicui obturare*, Cic.
Ottusità, ottusitade, ottusitate, astr. d'ottuso, *hebetatio, onis*, f. § 2. Materialità, rozzezza, V.
Ottuso, ottusissimo, contrario d'acuto, *hebetatus*, *obtusus, retusus, a, um, hebes, etis*. § 2. Metaf. ingegno ottuso, *hebes ingenium*, Cic. § 3. Grossolano, materiale, *rudis, e, impolitus, infabre factus, a, um, hebes, etis*. Cervello ottuso, *ingenium pingue*, Ovid., *ingenium rude*, Hor., *forma ingenii impolita, et plane rudis*, Cic. § 4. Angolo ottuso, vale maggior del retto, *angulus obtusus*, T. M. § 5. Ottuso si dice anche del taglio di checchessia, allorachè ingrossato più non taglia, come: scure ottusa, *retusa securis*, Plaut.

O V

Ovaja, la parte interiore, nella quale gli uccelli e altri animali generano l'uova, *ovorum sedes*, *is*, f. § 2. Cascar l'ovaja, si dice figur. di chi si perde d'animo, *animis concidere.*
Ovale, e
Ovato, che ha la figura dell'uovo, *ovatus, a, um.*
Ovato, sust. spazio di figura ovata, *spatium ovatum.*
Ovazione, V. L., spezie di trionfo, *ovatio, onis*, f.
Ove, avv. di stato in luogo, *ubi*: di moto a luogo, *quo.* § 2. In vece di purchè, casochè, *dummodo, ubi*. § 3. A rincontro di che, in cambio di che, *cum, contra, vero*. § 4. Ogni volta che, quando, *ubi, quando, quoties*. § 5. In vece di relativo esprimente al quale, nel quale, e simili, *qui, quae, quod, ubi, quo.*
Ovechè, dovunque, *quocumque*, moto a luogo: *ubicumque*, stato in luogo.
Ove che sia, dove che sia, *ubicumque.*
O veramente, e ovveramente, *aut, sive, vel.*
« **Overare**. V. Operare.
O vero, e ovvero, *aut, vel.*
Ovidutto, V. L., condotto, in cui entra l'uovo, per uscire fuora, *canaliculus, in quem ducitur ovum, oviductus, us*, m. T. M.
Ovile, luogo dove stanno le pecore, *ovile, is*, n. § 2. Metaf. comune abituro, *commune domicilium, communes aedes, ium*, f. plur.
Ovra. V. Opera.
Ovraggio, opera manuale, lavorio, *opus, eris*, n.
Ovrare. V. Operare.
« **Ovrero**. V. Operiere.
Ovveramente, e
Ovvero, *aut, vel, sive.*
Ovviare, opporsi, *obsistere, obstare*, *adversari*, *obviam ire.*
Ovviatore, che ovvia, *qui obsistit, qui obstat.*
Ovviatrice, che ovvia, *quae obstat.*
Ovviazione, l'ovviare, *obstaculum, impedimentum, i*, n.
Ovunque, in qualunque luogo, *ubicumque*, stato in luogo: *quocumque*, moto a luogo.

O Z

Ozéna, ulcera che si genera entro al naso, *ozaena, ae*, f. Plin.
« **Oziaco**, aggiunto di giorno, voce corrotta da egiziaco, e vale giorno infausto e malaugurato, *infaustus, a, um.*
Ozio, il cessar dalle operazioni, e per lo più racchiude in sè qualche cosa di pigrizia e di riposo vizioso, *desidia, socordia, inertia, ae*, f., *otium, ii*, n. Ciò non viene, che da troppo ozio, *istud fit ex nimio otio*, Ter.: abbandonarsi all'ozio, *languori desidiaeque se dedere*, Cic.: perdersi nell'ozio, *diffluere otio*, Cic. § 2. Quiete, riposo, *otium, quies, etis*, f.
Oziosaggine. V. Oziosità.

Oziosamente, oziosissimamente, con ozio. *otiose, negligenter, segniter.*
Oziosetto, dim. d'ozioso, *otiosus, a, um, cessator, oris*, m.
Oziosità, oziositade, oziositate, accidia, *desidia, inertia, ae*, f. *otium, ii*, n.
Ozioso, oziosissimo, sfaccendato, *otiosus, desidiosus, a, um, deses, idis, nihil agens, entis, cessator, oris*, m. Ter.: stare, o esser ozioso, *desidere, cessare, otiosum esse, compressis manibus sedere*, Ter., Suet., *nihil agere, otiari*, Cic. § 2. Vano, *vanus, a, um, inanis, e.*
Ozzimato, ozzimatissimo, aggiunto di liquore, in cui sia stato infuso ozzimo, *ozymo medicatus, a, um.*
Ozzimo, basilico, *ozymum, ocimum, ocymum, i*, n.

P

Pabulo, Red. t. 6, V. L., *pabulum, i*, n.
Pacca, v. b. V. Ferita, *o* percossa.
Pacchiamento, il pacchiare, *comissatio, onis*, f.
Pacchiare, mangiare in conversazione, *comissari.* § 2. Mangiare con ingordigia, *gulose, avide manducare.*
Pacchione, che pacchia, *gulosus, a, um, vorax, acis, helluo, lurco, onis*, m.
Pacciame, *e* pacciume, pattume, *quisquiliae, arum*, f. plur., *sordes, ium*, f. plur.
Pace, concordia, pubblica e privata tranquillità, *pax, pacis*, f., *concòrdia, ae*, f. *tranquillitas, atis*, f., *otium, ii*, n. Aver la pace, essere in pace, goder la pace, *pacem habere, in pace esse, pace uti, a bellis vacare*, Cic.: dare la pace, *pacem dare*, Cic. § 2. Con buona pace, o semplicemente con pace d'alcuno, vale pacificamente, con grazia e soddisfazione d'alcuno, *tua pace, vestra pace, etc.* § 3. Dio ti dia pace, modo di salutare, *Deus tibi adsit, salve, ave.* § 4. Va in pace, o rimani in pace, modo di dare, o di prendere licenza, augurando bene, *pax tibi sit*, Plaut.; *Deus tibi adsit, vale, valeto.* § 5. Aver la pace, aver pace, essere in pace, ecc. V. § 1. § 6. Aver la pace di casa, vale stare in grandissima concordia, esser contenti, *summa frui animorum concordia, sorte sua contentos esse.* § 7. Dar del buono per la pace, favellare umilmente e di maniera che si possa comprendere, ch' e' si voglia venire agli accordi, *sedatum, tranquillum animum verbis praeferre, pro bono pacis aliquid remittere, condonare, non omnia summo jure agere.* § 8. Dar la pace, dar pace, quietare, pacificare, *sedare, componere.* § 9. Dar la pace, e simili, vale anche baciare in segno di pace, *osculari.* § 10. Dar la pace, o dar pace al nimico, pacificarsi con lui, *cum hoste in gratiam redire, conciliari, pacem facere, conficere, pangere*, Cic. § 11. Dar la pace di Marcone, dicesi in modo basso del congiungersi carnalmente, *coire, rem habere.* § 12. Dar la pace vinta, vale conceder la posta per vinta, quando è pace, cioè del pari, *cedere, manus dare.* § 13. Non dare la pace a un cane, modo esprimente ira pertinace, *iras plumbeas gerere*, Plaut.; *obstinatum esse, et pervicacem irae*, Tac. § 14. Darsi pace, quietarsi, *quiescere, tranquillo esse animo, aequo animo ferre.* Se io mi fossi dato pace, non sarebbe accaduto alcun male, *si quievissem, nihil evenisset mali*, Ter.: non se ne può dar pace, *tranquillo esse animo non potest.* § 15. Esser pace, si dice nel giuoco, quando due hanno il punto pari, e sono egualmente distanti dal segno, *pares esse.* § 16. Far la pace, far pace, *facere, conficere, pangere pacem, bellum componere*, Cic. § 17. Far la pace tra gli amici, *in pristinam concordiam reducere amicos, reconciliare pacem inter amicos, componere amicos*, Cic., Hor.: lo pregai di far meco pace, *rogavi, ut reverteretur in gratiam mecum*, Petr. § 18. Lasciare in pace, lasciar stare alcuno in pace, vale non infastidirlo, non dargli noja, *aliquem omittere, molestia non afficere.* Lasciami in pace, *omitte me*, Ter. § 19. Porre in pace, acquietare, pacificare, *sedare, componere, tranquillare.* § 20. Portare in pace, pigliar in pace, o in santa pace alcuna cosa, vale sopportarla con intera quiete, *aequo animo ferre.* § 21. Non volere nè pace, nè guerra, dicesi del voler continuare pertinacemente nelle ire, *obstinato et pervicaci esse animo.* § 22. La Madonna della Pace, *Maria Pacifera.*
Paceficamente, paceficare, paceficato, pacefico, pacefichissimo. V. Pacificamente, ecc.
Pachetto, Red. t. 4, pachetto di lettere, *fasciculus literarum.*
Paciale. V. Paciere.
Paciare, pacificare, *pacificare, pacare, sedare, placare, pacem inter aliquos conciliare.*
Paciaro. V. Paciere.
« **Pacibilmente**. V. Pacificamente.
« **Pacienza**, Gr. s. Girol., *e*
« **Pacienzia**. V. Pazienza.
Paciere, mezzano della pace, *pacificator*, Cic., *pacator, oris*, m. Sen., *pacis arbiter, tri*, m.
Pacificabile, da potersi pacificare, *placabilis, e.*
Pacificamente, con pace, *placide, tranquille, quiete, concorditer.*
Pacificamento, il pacificare, *animorum conciliatio, onis*, f.
Pacificare. V. Paciare. § 2. Neutr. pass. pacificarsi, vale far pace, *conciliari.*
Pacificato, *placatus, pacatus, sedatus, conciliatus, a, um.*
Pacificatore. V. Paciere.
Pacifico, pacifichissimo, quieto, amatore di pace, *pacificus, a, um.*
Paco, sorta d'animale delle Indie orientali, *camelus quappacus*, m.
Padella, strumento noto da cucina per frigger le vivande, *patella, ae*, f. *sartago, inis*, f. § 2. Cader dalla padella nella brace, prov. che vale, schifando un male, incorrere in un maggiore, *incidit in Scyllam, cupiens vitare Charybdim.* § 3. La padella dice al pajuolo, fatti in là, che tu mi tingi, prov. di chi riprenda altrui d'alcun vizio, del quale sia macchiato esso, come il ripreso, *Clodius accusat moechos, Catilina Cethegum*, Juv. § 4. Aver un occhio alla padella, e uno alla gatta. V. Gatta. § 5. Si dice anche padella quella parte della campana da stillare, dove si mette la materia che si distilla, e quella parte del ginocchio che inginocchiandosi posa in terra, *patella*, Cels. § 6. Un vaso di rame o di terra, di cui si servono gl'infermi per fare a letto i loro agi, *lasanum, i*, n., *scaphium, ii*, n.
Padellajo, *o* padellaro, che fa o vende padelle, *sartaginum faber, bri*, o *institor, oris*, m.
Padellata, quanto in una volta si cuoce nella padella, *quantum patella capit.*
Padelletta, *e*
Padellino, dim. di padella, *parva sartago, inis.*
Padellotto, padella grande, *magna sartago, inis.*
Padiglione, *conopeum, tabernaculum, i*, n., *tentorium, ii*, n., *papilio, onis*, m. Spart., Lamp., Veget. Padiglion del generale, *augustale tentorium*, Quint., Liv. § 2. A padiglione, posto avverb. vale a maniera di padiglione, *conopei, tabernaculi, tentorii instar.* § 3. Sorta di scala, *scala instar tentorii.* § 4. Una sorta di moneta, *nummus, i*, m.

Padre, *pater, tris*, m., *genitor, oris*, m., *parens, entis*, m. Padre di famiglia, *paterfamilias:* i nostri padri, *patres, majores*, Cic.: Cicerone è il padre dell'eloquenza latina, *latinae eloquentiae parens Cicero*. § 2. Padri si chiamavano i senatori romani, come anche in oggi quelli delle altre repubbliche, *patres*. § 3. Padre, nome d'affetto e di riverenza, *pater*. § 4. Metaf. vale autore, *auctor, oris*, m.

Padreggiare. V. Patrizzare.

« **Padria**. V. Patria.

Padrona, *domina, ae*, f.

Padronaggio. V. Padronato.

Padronanza, l'esser padrone, *dominium, ii*, n.

« **Padronatico**. V. Padronato.

Padronato, propriamente ragione che si ha sopra i benefizj ecclesiastici di poterli conferire, *patronatus, us*, m. T. legal. Esser di padronato della famiglia, *esse in patronatu familiae*. § 2. Protezione, *patrocinium, praesidium, ii*, n. *tutela, ae*, f.

Padroncino, dim. di padrone, *juvenis herus, i*, m.

Padrone, che ha dominio e signoria, *dominus, herus, i*, m. Cambiar padrone, *dominum mutare*, Varr.: che fugge il suo padrone, *herifuga, ae*, m. Catul. § 2. Colui che comanda nella nave, *gubernator, oris*, m., *navarchus, i*, m., *navis magister, stri*, m. § 3. Colui che ha padronato, *patronus, i*, m. T. legal. § 4. Protettore, *patronus*. § 5. Padrone di cause, vale avvocato, V.

Padroneggiare, dominare, esser padrone, *dominari, dominatum*, o *dominationem habere*.

Padroneria, padronato, *patronatus, us*, m. T. legal.

Padronessa, padrona, *hera, domina, ae*, f.

Padule, lo stesso che palude, V.

Padulesco, e

Paduloso, lo stesso che paludoso, V.

Paesano, sust. abitator del paese, *indigena, incola, ae*, m. e f.

Paesano, add. del paese, *popularis, e, conterraneus, a, um*.

Paesante, che dipinge paesi, voce del dis., *pictor amoenae picturae et argutiarum*.

« **Paesare**, star in paese, *regionem incolere*.

Paese, regione, provincia, *regio, onis*, f., *terra, ae*, f., *tractus, us*, m. Cic. Paese lungo il mare, *ora maritima*, Cic. § 2. Patria, *patria, ae*, f., *terra patria, natale solum*, Cic.; *domus, i*, f. Sall. L'aria del paese il rimetterà, lo ristabilirà in salute, *natali solo reficietur ab imbecillitate, natale solum illum restituet sanitati*, Plin.: erano nobili al loro paese, *domi nobiles erant*, Sall.: erano potenti non solo nei loro paesi, ma anche negli stati circonvicini, *neque solum domi, sed etiam apud finitimas gentes largiter poterant*, Caes.: di che paese siete voi? ricco, o povero? e qual è vostro padre? *unde domo? cujus fortunae? quo patre?* Hor.: Socrate interrogato di che paese egli fosse, rispose, del mondo, *Socrates, quum rogaretur, cujatem se esse diceret, mundanum, inquit*, Cic. § 3. Dipintura di paesi, *pictae regiones*. § 4. Chi è del medesimo paese, *popularis, civis, is*, m. e f. *conterraneus, a, um*. § 5. Ber paesi, o a paesi, prov. e si dice del giudicar la bontà del vino dal luogo donde egli nasce, e figur. si trasferisce a quelli che giudicano delle cose dal solo nome del facitore, *nomine duci*. § 6. Paese che vai, usa che truovi, altro prov. che si usa per ammonire, che ciascheduno dee accomodarsi all'usanza e ai costumi de' luoghi dove egli va, o dimora, *lex, et regio*, preso dai Greci, *si fueris Romae, romano vivito more, locorum legibus, moribus, statutis se accommodare, obsequi, indulgere*. § 7. Scoprire il paese, dicesi del riconoscerlo per assicurarsi di agguati, o simili, *loca perscrutari, speculari, perlustrare*. § 8. Scoprir paese, figur. vale prender notizie, *explorare*. § 9. Tanti paesi, tante usanze, maniera esprimente, che ciascun paese ha le sue particolari usanze, *suus cuique mos*, Ter. § 10. Tutto il mondo è paese, prov. che vale, che per tutto si può vivere, e per tutto s'incontra del bene e del male, *omne homini natale solum*, Sil.; *quaevis terra patria*, preso dai Greci.

Paesello, e

Paesetto, dim. di paese, *parva regio, onis*.

Paesista. V. Paesante.

Paffuto, grassotto, *bene habitus, obesus, a, um, pinguis, e*. Stare paffuto, si dice dello star con tutti i suoi agi e delizie, *percommode se habere*.

Paga, pagamento di quantità determinata di moneta da pagarsi a tempo determinato, e più propriamente di quello che si dà ai soldati, *aes militare*, Ascon. Ped., *stips, stipis*, f. Plin., *stipendium, ii*, n. Soldati che hanno doppia paga, *duplicati milites*, Liv.: dar la paga a' soldati, *numerare, persolvere militibus stipendium, afficere milites stipendio*, Cic.: ricever la paga, *accipere stipendium*, Liv.; assegnar un fondo per la paga de' soldati, *constituere aera militantibus*, Liv. § 2. Gli stessi soldati, *milites, um*, m. plur. § 3. Paga morta, si dice de' soldati che hanno provvisione senza far niente, *stativi milites*.

Pagabile, da pagarsi, *solvendus, a, um*.

Pagamento, soddisfazion del debito, il pagare, e la cosa che si dà per paga, *solutio, pensio, onis*, f., *pecunia, ae*, f. Il termine del pagamento è scaduto, *pecuniae dies venit, cadit solutio*, Cic.: pagar una somma in tre pagamenti, *summam tribus pensionibus solvere*, Cic.: non mi ha dato in pagamento, che belle parole, *dicta docte pro datis mihi dedit*, Plaut. § 2. Dare un canto in pagamento vale fuggirsi nascosamente, *solum vertere*.

Paganamente, da pagano, * *ethnice*.

Paganesimo, e appresso i poeti, paganesmo, religion pagana, *ethnica religio, fictorum deorum cultus, us*, m. § 2. Talora per le nazioni, e per lo popolo di quella setta, * *ethnici, orum*, m. plur.

Paganicamente. V. Paganamente.

Paganico, di pagano, * *ethnicus, a, um*.

Paganizzare, vivere da pagano, *ethnice vivere, idola colere*.

Pagano, infedele, che adora gl' idoli, * *ethnicus, fictorum numinum cultui addictus, a, um, idolorum cultor, oris*, m.

Pagare, uscir di debito, *pendere, pensitare, solvere, dissolvere, persolvere, resolvere, exsolvere aes alienum, nomina dissolvere, liberare*, o *levare se aere alieno*. Pagare fino all'ultimo quattrino, *ad denarium, ad assem solvere*, Cic.: *satisfacere ad assem:* pagare il capitale e l'interesse, *foenus et sortem dare*, Plaut.: pagare la sua parte della spesa, *in partem impensae venire*, Cic.: dà l'oro, che io pagherò la fattura, *cedo aurum, tibi manupretium dabo*, Plaut.: lo pagherà il doppio, *in duplum ibit*, Cic.: ti ho pagato, *habeo tibi res solutas*, Plaut.: pagar qualcheduno della sua fatica, *alicui operae pretium dare*, Cic. § 2. Pagare del suo, *a se numerare*, o *de suis visceribus alicui satisfacere*. § 3. Pagare di contanti, *praesentem pecuniam alicui solvere*, o *praesenti pecunia aliquem solvere*, Cic. § 4. Pagar in denari, *satisfacere in pecunia*, Cic. § 5. Farsi pagare, *nomina exigere, consectari debita*, Cic. § 6. Pagare, per castigare, punire, vendicarsi, *poenas sumere, punire, ulcisci*. § 7. Onde l'adagio, Domeneddio non paga il sabato,

che vale, che benchè il peccato indugi la punizione, non pertanto non può fuggirla, *Dii laneos pedes habent*, Macrob. § 8. Pagar di buona moneta, o di mala moneta, figur. vale corrispondere, o non corrispondere coi portamenti a chi altri sia per qualche verso obbligato, *gratum*, o *ingratum se praebere, gratiam rependere, referre pro beneficio*, o *nullam plane referre, memoriam beneficiorum gratissimam retinere*, o *beneficiorum memoriam ex animo delere*. § 9. Pagar di contanti, o in contanti, figur. vale far vendetta precisa e pronta, *juste et cito ulcisci*. § 10. Non si pagar di ragione, vale non cedere alla ragione, *in proposito suo pervicacem esse, obstinatum, pertinacem*. § 11. Pagare il fio, o la pena di alcuna cosa, soffrire il danno, o la pena meritata per quella, *luere poenas*. § 12. Pagare i voti, vale soddisfargli, *implere vota, voto se solvere, solvere votum*. § 13. Pagar lo scotto, figur. vale far la penitenza del fallo, *luere poenas, poenas dare, non impune ferre*.

Pagato, pagatissimo, add. da pagare, *solutus, persolutus, a, um*. § 2. Aggiunto di chi ha la paga, *mercede conductus, a, um*.

Pagatore, che paga, *qui solvit, debitor, oris*, m., *nomen, inis*, n. Buon pagatore, *probus debitor:* cattivo pagatore, *improbus debitor:* pagatore della truppa, *diribitor, oris*, m. § 2. Mallevadore, V.

Pagatorello, che paga debolmente, e a poco per volta, *difficile nomen, inis*.

Pagatrice, che paga, *quae solvit*. § 2. Protettrice, V.

« **Pagatura**. V. Pagamento.

Paggetto, *e*

Paggino, dim. di paggio, *puerulus, i*, m.

Paggio, famigliare, servidor giovanetto, *assecla, ae*, m., *puer, eri*, m. § 2. Garzonetto nobile, che serve ai principi o ad alti personaggi, *puer*. I paggi del re, *regii pueri ; pueri ad aulae ministerium delecti*, C. Bouch. Inscr.

Pagina, Sannaz., *pagina, ae*, f.

Paglia, *palea, ae*, f., *paleae, arum*, f. plur., *acus, eris*, n. Varr., o *acus, us*, f. Col., *stramentum, i*, n. Varr. § 2. Paglia d'orzo, *gluma, ae*, f. Varr. § 3. Di paglia, *stramineus, a, um*. Prop. § 4. Mescolato di paglia, *paleatus, a, um*, Col. § 5. Fuoco di paglia, dicesi figur. di cosa che duri poco, *ignis ex arundinibus conflatus*, de' Greci, *flamma de stipula brevis*, Ovid. § 6. Uomo di paglia, dicesi d'uomo finto per ingannare o deludere altrui, *homo tectus, simulatus, fictus*. § 7. Uomo di paglia, dicesi anche per isbalordito, senza senso, *exsternatus, consternatus, a, um*. § 8. Aver paglia in becco, si dice dell'aver qualche nascoso disegno mediante qualche promessa, *rei conscium esse*, dal greco; *latet anguis in herba*, Virg. § 9. Col tempo e colla paglia si maturano le sorbe, o le nespole, prov. che vale, che col tempo si perfezionano le cose, *temporibus servire decet, omnia fert tempus*. § 10. Rompere il collo in un fil di paglia, vale rovinare dove non è il pericolo, *in portu naufragio perire*.

Pagliaccia, pegg. di paglia, *vilis palea, ae*, f.

Pagliaccio, paglia trita, *palea trita*.

Pagliajo, mucchio grande di paglia, *palearium, ii*, n. § 2. Pagliajo di grano, per massa di grano in paglia, *manipulorum congeries, ei*, f. § 3. Tu faresti a cavar il fil del pagliajo, dicesi d'uno che giuochi volentieri a qualunque giuoco, *ludo summopere oblectari*. § 4. Egli è anche grande un pagliajo, e manomettelo un topo, si dice ad un grande che si vanti della sua grandezza, *mole laboras tua*. § 5. Dar fuoco al pagliajo, si dice per bruciare assolut., *incendere, comburere*. § 6. Cane da pagliajo, vale cane di niuna stima, *vilis canis*. § 7. Dormire al pagliajo, vale dormire sulla paglia, o nella stanza della paglia, *in palea cubare*.

Pagliajuolo, quegli che tiene la paglia per vendere, *paleae venditor, oris*, m.

Pagliaresco, di paglia, *paleatus, a, um*.

Paglierieccio, tritume di paglia, *palea trita*. § 2. Vale anche saccone da porvi la paglia, *culcitra straminea*.

Paglietana, aggiunto d'una razza d'anguille.

Pagliolaja, giogaja de' buoi, *palear, aris*, n.

Paglioliere, colui che ha cura del pagliuolo, *paleae retrimentorum custos, odis*, m.

Paglione. V. Paglierieccio.

Paglioso, imbrattato, o mescolato di paglia, *paleatus, a, um*. § 2. Metaf. imbrattato di vizj, *malus, pravus, a, um*.

Pagliùcola, pezzolino di paglia, *festuca, ae*, f.

Pagliuòla, minutissima parte d'oro o d'argento, *minutissimum ramentum*.

Pagliuolo, quella parte della paglia battuta, che, trattone il grano, resta sull'aja, nella quale rimane sempre qualche granello, *paleae retrimentum*. § 2. Nettar il pagliuolo, vale fuggire, levarsi via, *solum vertere*. § 3. Pagliuolo, chiamano i marinari lo stanzino del navilio, dove tengono il biscotto e le altre provvisioni, *promptuaria navis cella*.

Pagliuzza, menomo pezzuolo di paglia, *paleae festuca, ae*, f.

Pagnotta, pane, *panis, is*, m.

Pago, appagato, soddisfatto, *voti compos, otis, contentus, a, um*. Pago di se stesso, pago di sua ventura, *sua sorte contentus*.

Pago, sust. lo stesso che pagamento, V. § 2. Usato co' verbi avere, ed essere, significa l'aver interamente pagato, *res solutas habere*, Plaut.; *prorsus, plane, omnino satisfecisse, ad assem solvisse*. § 3. Non aver pago, dicesi di cosa rarissima, e che non abbia prezzo uguale, *extra pretium esse*, Plaut.

Pagonazzaccio, pagonazzo cattivo, *malus color violaceus*.

Pagonazziccio, pagonazzo. V. Pavonazziccio, pavonazzo.

Pagoncello. V. Pavoncino.

Pagoncino, pagone, pagoneggiarsi, pagonessa. V. Pavoncino, pavone, ecc.

Pajo, *e* paro, due della cosa stessa, *par, paris*, n., *jugum, i*, n. Un pajo di colombi, *par columbarum*, Ovid.: un pajo di buoi, *jugum boum*, Cic. § 2. Talora si dice pajo a un corpo solo d'una cosa, ancorchè si divida in molte parti, come un pajo di carte da giuocare, *chartulae lusoriae*. § 3. E talora una cosa sola non divisibile, come un pajo di forbici, *forfices, um*, f. plur.

Pajolata, quantità di roba che si cuoce, o che entra in un pajuolo, *quidquid lebes capit*.

Pajuòla, una delle parti, nella quale è divisa la tela, che contiene in sè una certa quantità di fila, *filum, i*, n.

Pajuòlo, vaso di metallo rotondo, *cacabus, i*, m., *lebes, etis*, m., *ahenum, i*, n. § 2. Negare il pajuolo in capo, dicesi del non voler giammai confessar cosa che si abbia fatta, quantunque sia manifesta, *nix alba non est*, preso dai Greci; *nihil intra est oleam, nihil extra est in nuce duri*, Hor. § 3. Pajolata, V. § 4. Come disse la padella al pajuolo, fatt'in là, che tu mi tingi. V. Padella.

Pala, strumento per tramutar le cose minute, e che non si tengano insieme, *pala, ae*, f. Pala da forno, *infurnibulum, i*, n. Plin. § 2. Uno degli strumenti da mulino, che ha forma di pala, *pala*. § 3. Chi

non è nel forno, è in sulla pala, dicesi di chi sia rovinato, o che sia in sul rovinare, *paene ad incitas redacti sunt*.

Paladino, titolo d'onore dato da Carlo Magno a uomini valorosi in arme, *heros, rois*, m. § 2. E dagli egregj fatti di questi paladini fu poscia per simil. detto agli uomini valorosi ed eccellenti, come di s. Domenico disse Dante, Parad., *heros*. § 3. Diconsi anche paladini i contadini, che colla pala vanno ricogliendo per le strade il concio e la spazzatura, *qui pala sordes colligit*.

Palafitta, lavoro di pali ficcati in terra per riparar l'acque, *palatio, onis*, f.

Palafittare, voc. del dis., far palafitta, *palare*.

Palafreniere, palafreniero, *e* pallafreniere, quegli che cammina alla staffa del palafreno, che 'l custodisce e governa, oggi più comunemente staffiere, *equarius, ii*, m. Solin., *agaso, onis*, m. Quint., *strator, oris*, m., *equorum*, o *stabuli curator, servus a pedibus*.

Palafreno, *e* pallafreno, chinea, *asturco, onis*, m., più usato nel plur.

Palagetto, piccol palagio, *parvum palatium, parvae aedes, ium*.

Palagio, casa grande isolata, e comunemente ogni grande abituro, *aedes, ium*, f. plur., *palatium, ii*, n. Suet. § 2. L'atrio, e corte del principe, *domus regia*, Ovid., *domus augusta, augustale, basilica*, Vitr., *regia, ae*, f.

Palajuolo, che spala, oggi comunemente spalatore, *qui pala agitat aliquid*, o *qui palam*, o *palas agitat*.

Palamento, il guernimento de' remi della nave, *remigium, ii*, n.

Palanca, palo diviso per lo lungo, che serve a far palancato, *ridica, ae*, f. § 2. Una sorta di riparo usato negli assedj, *vallum, i*, n.

« **Palancatico**, *e*

Palancato, chiusa fatta di palanche, steccato, *vallum, i*, n.

Palandrana, *e* palandrano, gabbano, *lacerna, ae*, f., *endromis, idis*, f., *gausapina toga*, Mart.

Palare, ficcar pali in terra per sostenimento de' frutti, *palare, pedare, impedare*. § 2. Far palafitta, *palos festuca adigere*, Plin.

Palata, riparo fatto su' fiumi o simili con pali, *palatio, onis*, f. § 2. Tanta quantità di roba, quanta cape sulla pala, *quidquid batillum capit*. § 3. Si dice anche il tuffare di tutti i remi della nave a un tempo nell'acqua. Con una palata, *omnibus simul remis contendendo*, Th. Vall.

Palatino, *palatinus, a, um*.

« **Palato**, sust. V. Palafitta.

Palato, parte superiore della bocca, *palatum, i*, n. e di rado *palatus, i*, m. Hai il palato fino, *palatum est tibi sagax, subtile*, Hor.: ha il palato grossolano, guasto, ottuso, *torpet ipsi palatum*, Juv., *hebes est gustu*, Col.

Palazzo. V. Palagio. § 2. La corte del principe, *domus regia, aula, ae*, f.

Palazzo di lepre, lo stesso che sparaghella, V.

Palazzotto, palazzo non troppo grande, *parvum palatium*.

Palcaccio, pegg. di palco, *informe tabulatum*.

« **Palchistuólo**, alquanto di difesa e coperta a guisa di palco, *projectura*, Vitr., *eminentia, ae*, f. Cic.

Palco, composto di legnami lavorati e commessi insieme per sostegno del pavimento, *contignatio, contabulatio, onis*, f., *tabulatum, i*, n. § 2. Quel tavolato posticcio elevato da terra per istarvi sopra a vedere gli spettacoli, *spectaculum*, Ovid., *pulpitum, i*, n. Juv., *fori, fororum*, m. plur. Liv. I palchi risuonano degli applausi, *resonant spectacula plausu*, Ovid.: innalzar gran palchi nelle vie strette, *longa pulpita figere per angustos vicos*, Juv. § 3. Parlandosi di corna, palco significa le ramora, come di cervi, daini ecc., *cornua, uum*, n. plur. § 4. Tramezzo, V.

Paléo, strumento col quale giuocano i fanciulli, facendolo girare con una sferza, *turbo, inis*, m., *trochus, i*, m. § 2. Certa erba, *canaria, ae*, f.

Palesamento, il palesare, *declaratio, expositio, detectio, onis*, f. Ulp.

Palesare, *manifestum aliquid facere, facere palam, proferre, prodere, ostendere, in vulgus edere, manifestare, detegere, declarare, nudare, indicare, aperire, patefacere*. Palesare i suoi disegni a qualcuno, *perspicua sua consilia alicui facere*, Cic.; *in conscientiam suorum consiliorum assumere aliquem*, Tac.: palesar un delitto occulto, *extrahere scelus aliquod in lucem ex occultis tenebris*, Liv.

Palesato, *patefactus, manifestatus, declaratus, a, um*.

Palesatore, che palesa, *qui manifestat, patefacit*.

Palesatrice, che palesa, *quae manifestat, patefacit*.

Palese, noto, manifesto, *manifestus, notus, apertus, perspicuus, clarus, a, um, patens, entis*.

Palese, avv. palesemente, *in aperto, in propatulo, palam*.

Palesemente, palesissimamente, *manifeste, aperte, clare, perspicue, palam, in propatulo, in aperto*.

Palestra, V. L., giuoco della lotta, e anche il luogo dove si giuoca, *palaestra, ae*, f.

Palestrita, V. L., che giuoca alla palestra, lottatore, V.

Paletta, piccola pala di ferro, *batillum, i*, n.

Palettina, dim. di paletta, *parvum batillum*.

Paletto, dim. di palo, *paxillus, i*, m. § 2. Sorta di catenaccio, *pessulus, i*, m.

Palettone, sorta d'uccello, *platalea, ae*, f. Cic., *platea, ae*, f. Plin.

« **Palicciata**. V. Palafitta.

Palicciuólo, dim. di palo, *paxillus, i*, m.

Palido. V. Pallido.

Palietto, dim. di palio, *palliolum, i*, n.

Palificare, ficcar pali in terra a riparo, *palare, palis munire*.

Palificata. V. Palafitta.

Palinodia, il disdirsi di qualche detto, *palinodia, ae*, f. Cantare la palinodia, *palinodiam cantare*, Cic., *recantare*, Hor.

Palio, panno o drappo che si dà in premio a chi vince nel corso, *praemium, ii*, n., *palma, ae*, f. Riportare il palio, *palmam auferre, ferre*, Cic. § 2. Baldacchino, V. § 3. Manto, *pallium*. § 4. Ornamento del sommo Pontefice, e concesso da lui a' metropolitani, *pallium*. § 5. Mantelletto, *amiculum, i*, n. § 6. Fatta la festa, e corso il palio, dicesi quando egli è fatta e finita ogni cosa, *acta, transacta omnia*, Ter. § 7. Mandar al palio alcuna cosa, vale palesarla, *palam facere, patefacere*. § 8. Andar al palio, vale scoprirsi, *in propatulo esse, se se prodere*.

Paliotto, dim. di palio, *palliolum, i*, n. § 2. Per quell'arnese, che cuopre la parte dinanzi dell'altare, *arae amiculum, i*, n., *velamen, inis*, n. § 3. Mantelletto, *amiculum, i*, n.

Paliscalmo, *e* palischermo, piccola barchetta, *scapha, ae*, f., *linter, tris*, f.

Palizzata, *e* palizzato, sust., *e*

« **Palizzo**. V. Palificata.

Palla, corpo di figura rotonda, *globus, i*, m., *pila, ae*, f. § 2. Quel corpo rotondo, solido, che si mette per finimento in cima a piramidi, cupole, e simili,

globus. § 3. Palla semplicemente s'intende di quella da giuocare, *pila*, *pila lusoria*, Plin. § 4. Aver la palla in mano, vale avere in sua podestà, *mea est pila*, Plaut. § 5. Sorta di giuoco, che si dice anche palla a corda, e corda, *pila*, *pila lusoria*, *pilae ludus*, *pilaris lusio*, Cic., Stat., *pila trigonalis*, *trigon*, *onis*, n. Mart. § 6. Balzar la palla, e balzar la palla in mano, dicesi del venir l'occasione opportuna, *commoda et idonea occasio*, ad Heren.; *fortuna favet*, *arridet*. § 7. Battere la palla nel giuoco del calcio, vale dar principio al giuoco, *ludum inchoare*. § 8. Aspettar la palla al balzo, ch'è aspettare il tempo e l'occasione opportuna, *imminere occasioni*, Curt.; *oblatam occasionem arripere*, *captare*, Cic. § 9. La palla balza in sul tuo tetto, cioè tu hai la ventura dalla tua, *fortuna tibi arridet*, *prospera uteris fortuna*. § 10. Levare altrui la palla di mano, tor altrui l'autorità e arrogarla a sè, *eximere e manu manubrium*, Plaut. § 11. Quando la palla balza, ognun sa darle, cioè nelle fortune ognuno è valent'uomo, *in re quisque sapit*. § 12. Esser, o non esser in palla, dicesi del riuscire, o non riuscir bene le cose, che si hanno fra mano, *bene*, *aut male succedere sub manum negotium*, Plaut. § 13. Fare alla palla d'alcuno, cioè strapazzarlo, bistrattarlo, *aliquem quasi pilam habere*, Plaut.

Pallafreno. V. Palafreno.

Pallajo, colui che assiste i giuocatori nel giuoco della palla, *pilophylax*, V. G.

« **Pallare**, giuocar alla palla, *pila ludere*. § 2. Muovere vibrando, *vibrare*. § 3. Sbalzare a guisa di palla, *subsilire*.

Palleggiare, dare alla palla per baja e trattenimento, *datatim ludere pila*. § 2. Metaf. burlare, V.

Pallente. V. Pallido.

Pallerino, giuocator di palla, *pilâ ludens*, *entis*.

Palletta, dim. di palla, *pilula*, *ae*, f.

Palliamento, il palliare, *dissimulatio*, *onis*, f.

Palliare, ricoprir ingegnosamente, *tegere*, *obtegere*, *dissimulare*, *colorare*, *rationem*, *caussam praetendere*, *obtendere alicui rei*. Palliar i suoi difetti, *obtegere errata*, Plaut.

Palliativo, termine de' medici, come cura palliativa, che lusinga e raddolcisce, non risana, *fucata medicina*.

Palliato, add. da palliare, *fictus*, *simulatus*, *a*, *um*.

Pallidaccio, pegg. di pallido, *valde pallidus*, *a*, *um*.

Pallidetto, dim. di pallido, *subpallidus*, *pallidulus*, *a*, *um*.

Pallidezza, *pallor*, *oris*, m.

Pallidiccio, che ha del pallido, *subpallidus*, *a*, *um*.

Pallidità, palliditade, palliditate, pallidezza, *pallor*, *oris*, m.

Pallido, pallidissimo, *pallidus*, *a*, *um*, *pallens*, *entis*. Essere pallido, *pallere*: era più pallido della morte, *letho pallidior eram*, Petr.: divenir pallido, *pallescere*: divenir pallido di paura, *pallescere*, *exalbescere metu*: è pallido, *inficit ora pallor*, Hor.; *occupat ora pallor*, Virg.; *ora pallent*, Tib.

Pallidore, e

Pallidume, pallidezza, *pallor*, *oris*, m.

Palliduccio, dim. di pallido, *subpallidus*, *a*, *um*.

Pallina, dim. di palla, *globulus*, *i*, m., *pilula*, *ae*, f.

Pallino, e pallini, e pallottolette di piombo per uso della caccia, *globuli plumbei*.

Pallio, V. L., mantello, *pallium*, *ii*, n. § 2. Arnese benedetto dal Papa, che da lui si dà agli Arcivescovi, *pallium*. § 3. Figur. palliamento, ricoperta, V.

Palliotto, pallio sordido, *palliastrum*, *i*, n. Apul.

Pallonaccio, pegg. di pallone, *malus follis*, *is*.

Palloncino, dim. di pallone, *follis minor*.

Pallone, sorta di palla grande fatta di cuojo, e ripiena d'aria, *follis pugillatorius*, Plaut., *folliculus*, *i*, m. Suet., *follis*, *is*, m. Mart. Trasformazione in pallone, *apocoricosis*, *is*, f., V. G., Th. Vall.

Pallore, pallidezza, *pallor*, *oris*, m.

Pallotta, piccola palla, *globulus*, *i*, m., *pilula*, *ae*, f.

Pallottola, palla fatta di materia soda, *globus*, *i*, m. § 2. Avere, o fare faccia di pallottola, è non aver vergogna, *esse perfrictae*, *o expudoratae frontis*, Petr., Quint. § 3. Non saper accozzar tre pallottole in un bacino, vale non saper fare anche le cose facilissime, *homo nauci*.

Pallottoletta, dim. di pallottola, *globulus*, *i*, m.

Pallottoliera, quel ritegno nel mezzo della corda della balestra, dove s'accomoda la palla per tirare, *ballistae pars*, *cui missilia aptantur*.

Pallottolina, dim. di pallottola, *globulus*, *i*, m.

Palma, albero, *palma*, *ae*, f. § 2. Di palma, *palmeus*, *a*, *um*, Vitr. § 3. Gloria, vittoria, *palma*, *victoria*, *ae*, f. § 4. Il concavo della mano, *palma*, *vola*, *ae*, f. § 5. Figur. per tutta la mano, *manus*, *us*, f. § 6. Tenere, o portar uno in palma di mano, vuol dire, fargli eccessive amorevolezze, *in deliciis habere*, *in oculis ferre*, *magna prosequi benevolentia*. § 7. Il male si dee portar in palma di mano, vale che chi vuole ajuto ne' suoi travagli, bisogna manifestarli, *si vis opem*, *ne malum celes*.

Palmata, percossa che si dà sulla palma della mano, *volae ictus*, *us*, m. § 2. Dare, o toccare la palmata, è dare, o pigliare presenti per vendere, o alterare la giustizia, *muneribus corrumpere judices*, o *muneribus vendere judicia*. § 3. Dar palmata, termine marinaresco, si dice quel toccar di mano, che fa il marinaro al padrone della nave, accordandosi al servigio suo, e prendendone la caparra, *arrhabonem accipere*.

Palmento, luogo dove si pestano le uve, *calcatorium*, *ii*, n. Pall. § 2. Luogo delle macine, *pistrinum*, *i*, n., *moletrina*, *ae*, f. § 3. Macinare a due palmenti, vale masticare da amendue i lati in un tratto, *ambabus malis expletis vorare*, Plaut. § 4. Vale anche figur. guadagnare nello stesso tempo o sulla stessa cosa per due versi, *duplum lucrum facere*.

Palmeto, luogo pieno di palme, *palmetum*, *i*, n.

Palmiere, pellegrino, *peregrinus*, *a*, *um*.

Palmite, V. L., tralcio, *vitis sarmentum*, *i*, n., *palmes*, *itis*, m.

Palmizio, albero della palma, *palma*, *ae*, f. § 2. Rami di palma lavorati, i quali si benedicono la domenica dell'ulivo, *frondes palmeae*. Il Papa dispensa le palme benedette, *Pontifex Maximus frondes palmeas viritim dat*.

Palmo, spazio di quanto s'estende la mano, *palmus*, *i*, m. Vitr., *dodrans*, *antis*, *spithama*, *ae*, f. Plin. § 2. Di un palmo, *dodrantalis*, *e*, Cic., *spithameus*, *a*, *um*, Plin.

Palmone, palo grosso su cui s'affiggono bacchettine impeciate per prender uccelli, *stipes*, *itis*, m., *palus*, *i*, m.

Palo, legno ritondo e lungo, e non molto grosso, *palus*, *paxillus*, *i*, m. § 2. Aguzzarsi il palo sul ginocchio, far cosa di che e' ne sia per incoglier male, *asciam cruribus illidere*, Apul.; *suo jumento sibi malum arcessere*, Plaut. § 3. Di palo in frasca, vale d'un ragionamento in un altro, *divagari*. § 4. Lanciar il palo, figur. vale fare alcuna difficile o faticosa impresa, *arduum opus aggredi*.

« **Palombaro**, uomo che va sott'acqua, *urinator*, *oris*, m.

Palombina, spezie d'uva.
Palombo, colombo salvatico, *palumbes, is*, m. e f. § 2. Sorta di pesce della razza de' cani marini, *galeos, i*, m., *mustela*, o *canicula, ae*, f.
Palpabile, che si può palpare, *tractabilis, e, sub tactum cadens, entis*. § 2. Metaf. chiaro, aperto: una ragion palpabile, *ratio clara, certa, evidentissima, quae sub sensum cadere videtur*, Cic.: un error palpabile, *error apertissimus, qui ipsis sensibus deprehendi*, o *percipi potest*.
Palpante, che palpa, *contrectans, antis*.
Palpare, toccare, brancicare, *palpare, manu tractare, attrectare, tangere*. § 2. Metaf. adulare, lusingare, *palpare, palpari, adulari*. § 3. E figur. per certificarsi, e quasi toccar con mano, *certiorem fieri*.
Palpativo, che ha forza e possibilità di palpare, *palpandi virtutem habens, manu tractans, attrectans, contrectans, palpans, antis*.
Palpatore, che palpa, *attrectans, contrectans, antis*. § 2. Adulatore, *palpator, adulator, oris*, m.
Palpatrice, che palpa, *contrectans, antis*. § 2. Lusingatrice, *palpans, adulatrix, icis*, f. Ter.
Palpébra, e pálpebra, e
« **Pálpebro**, la pelle che cuopre l'occhio, *palpebra, ae*, f.
Palpeggiare, brancicare, *tractare, contrectare, attrectare, palpare*.
Palpitamento, Crusc. alla voc. Battimento, il palpitare, *palpitatio, onis*, f., *palpitatus, us*, m.
Palpitante, che palpita, *palpitans, antis*.
Palpitare, propriamente quel battere che fa il cuore per qualche passione, *palpitare, micare, salire*.
Palpitazione, il palpitare, *palpitatio, onis*, f.
Paltonato, add. da paltone, *emendicatus, a, um*.
Paltone, che va limosinando, *mendicus, sestertiarius homo*, Petr., *mendicabulum*, Plaut.
Paltoneggiare, Crusc. V. Birboneggiare.
Paltoneria, astratto di paltoniere, *mendicatio, onis*, f. § 2. Dissolutezza, *licentia, ae*, f.
Paltoniere, paltone, *mendicus, mendicabulum*, Plaut. § 2. Dissoluto, *dissolutus, a, um, nebulo, onis*, m., *nequam*, indecl.
Paludaccio, pegg. di palude, *vasta palus, udis*.
Paludale, di palude, *palustris, e*, o *paluster, stris, stre*, Col., Vitr.
Paludamento, V. L., veste militare de' Romani, *paludamentum, i*, n.
Palude, di gen. masc. e femm., luogo basso dove si ferma l'acqua, *palus, udis*, f.
Paludello, piccolo pallio, *palliolum, i*, n.
Paludoso, di palude, *paludosus, a, um*.
Palvesaro. V. Pavesajo.
Palvesata, coperta, o difesa fatta co' palvesi, *testudo, inis*, f.
Palvese, scudo, *scutum, i*, n., *parma, pella, ae*, f. *clypeus, i*, m.
Palustre, di palude, *palustris, e*, o *paluster, stris, stre*.
« **Pampanajo**, che fa i pampani, *pampinarius, a, um*.
Pampanata, quella stufa che si fa alla botte per purgarla, *medicamen purgandis doliis*.
Pámpano, la foglia della vite, *pampinus, i*, m. § 2. Molti pampani e poc'uva, o simili, per esprimere gran dimostrazioni o profferte, e pochi effetti, *multi thyrsigeri, pauci vero bacchi*, preso da' Greci.
Pampinario, spezie di tralcio, *pampinarium, ii*, n.
Pampinoso, pieno di pampani, *pampinosus, a, um*.
Panaccia, sorta di confezione per conservare il vino, *medicamen vini*.
Panacéa, e panáce, erba nota, *panacea, ae*, f.
« **Panaggio**, e
« **Panatica**, provvisione di pane, *cibaria, orum*, n. plur.
Panata, sorta di minestra fatta di pane, *pulmentum ex pane*.
« **Panajo**, di pane, *ex pane*.
Panattello. V. Panellino.
Panattiera, arnese da porvi il pane, *panariolum, panarium, ii*, n.
Panattiere, chi ha in custodia il pane, e chi lo fa, *panis promus, i*, m., *panis curator, oris*, m., *pistor, oris*, m.
Panca, *subsellium, ii*, n., *scamnum, i*, n. § 2. Sonno, e panca, sete e acqua, ovvero a fame pane, a sonno panca, prov. e vale, che qualsivoglia cibo, letto, o bevanda è sufficiente a chi ha gran sonno, gran fame, o gran sete, *dulce est esurienti panem nauticum edere, dulce est aquam bibere sitienti*, preso dai Greci. § 3. Non si poter rizzare a panca, non poter riaversi, *pristinae valetudini rest tui non posse, pristinam valetudinem recuperare non posse*. § 4. Quando il tuo diavolo nacque, il mio andava alla panca. V. Diavolo.
Pancaccia, gran panca in luogo pubblico, ove molti si radunano a cicalare, *statio, onis*, f. Plin.
Pancacciere, che sta alla pancaccia cicalando, *otiosus, garrulus, a, um*.
Pancacciuólo, sorta di fiore che nasce ne' campi fra il grano, e fra le biade, *gladiolus, i*, m.
Pancale, panno da coprir la panca per ornamento, *subsellii stragulum, i*, n.
Pancata, quantità di persone sopra una panca, *plenum subsellium*. § 2. Pancata, si dice anche a due o più anguillari di viti, posti vicini l'uno all'altro, *recti vitium ordines*.
Pancerone, accr. di panciera, corazza, *lorica, ae*, f., *thorax, acis*, m.
Pancetta. V. Panzetta.
Panchetta, e
Panchettina, dim. di panca, *parvum subsellium*.
Pancia, *venter, tris*, m. § 2. Grattarsi la pancia, starsi in ozio, *otiosum, desidem esse, otio marcescere, diffluere*. § 3. La pelle della pancia, e si dice comunemente delle pelli degli animali, *pellis ventris*.
Panciera, armadura della pancia, *thorax, acis*, m., *lorica, ae*, f.
Panciolle, tener a panciolle, star a panciolle, vale tenere, stare con ogni comodità, *facillime agere*, Ter.; *bene et fortunate vivere*, Plaut.; *suis inservire commodis*, Cic.
Panciuto, di grossa pancia, *ventrosus, ventriosus, ventricosus, a, um*.
Panconcello, voc. del d.s., asse sottile assai, colla quale cuopronsi le impalcature, e fannosi altri lavori, *asserculus, i*, m.
Pancone, legno segato per lo lungo dell'albero, *asser, eris*, m. § 2. Una sorta di terra forte, e resistente molto, *terra tenax*. § 3. Pancaccia, V. § 4. Quella panca grossa, sopra la quale i legnaiuoli lavorano il legname, *tabulatum, i*, n.
Pancrazio, giuochi in Grecia, consistenti nella corsa, salto, disco, lotta, e in fare alle pugna, *pancratium, ii*, n. Plin.
Pancreas, una delle principali glandule nel ventre degli animali, *pancreas*, V. G.
Pancreatico, attenente al pancreas, *pancreaticus, a, um*, T. M.
Pandere, V. L., manifestare, *pandere, manifestare, declarare, aperire*.
Pandette, il corpo delle leggi civili fatte compilare

da Giustiniano, *pandectae, arum*, f. plur. § 2. Apporre alle pandette, V. Apporre.

Pane, *panis, is*, m. Fare, o mangiare il pane, *panem conficere*, o *edere*. § 2. Pane abbruciato, *adustus panis*, Hor. § 3. Pan bianco, *panis candidus*, Quint., *primarius panis*. § 4. Pan bigio, *panis ater*, Ter. § 5. Pane biscotto, *vetus*, o *nauticus panis*, Juv., Plin. § 6. Pane buffetto, *panis siligineus*, Sen. § 7. Pane benedetto, *panis rite piatus*, Th. Vall. Inscr. § 8. Pane cotto sotto la cenere, *panis sub cinere coctus*. § 9. Pan da çane, *caninaceus panis*, Pacuv. § 10. Pan di crusca, *acerosus panis*, Fest., *panis conspersus furfuribus*, Phaedr., *panis furfurosus, furfuraceus*, Plin. § 11. Pane di jeri, *panis hesternus*, Cic. § 12. Pane di munizione, *panis castrensis*. § 13. Pane di tutta farina, cui nulla, o poco siasi tolto di crusca, *autopyros, i*, m. Plin. § 14. Pane fresco, *panis tener*, Juv., o *recens*. § 15. Pane gramolato, *panis depsiticius*, o *depsticius*, Cat., o *testicius, clibanicius, artopticius*. § 16. Pane inferiore, *panis secundarius, cibarius, plebejus*, Suet., Cels. § 17. Pan lavato, pane che affettato e arrostito al fuoco s'inzuppa nell'acqua, e condiscesi con aceto, zucchero, e simili, *panis aceto et saccharo condītus*. § 18. Pane muffato, *panis mucidus*, Juv. § 19. Pan pepato, spezie di pane composto di varii ingredienti, *panis dulciarius*, Mart. § 20. Pan secco, *panis siccus*, Plaut. § 21. Pane, assolut. vale tutta la vettovaglia, o anche il vitto necessario, *alimentum, nutrimentum, i*, n. Cic., *nutricium, ii*, n. Sen., *victus, us*, m. Ulp. Quest'uomo lavora giorno e notte per aver del pane, *hic homo dies et noctes operatur, ut se sustentet*. § 22. Pane si dice ad una certa quantità di zucchero, di burro, di pece, di cera, ed altre sì fatte cose, *massa, ae*, f. Virg. Un pan di zucchero, *sacchari massa*, o *meta*. § 23. Pane si dice ancora al piè dei piantoni degli ulivi, *pes, edis*, m. § 24. Pane dicesi pure il mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta, *terra plantae radicibus inhaerens*. § 25. Pan perduto, figur. si dice d'uomo che non sia buono a nulla, *vappa, ae*, m., *nebulo, onis*, m. § 26. Allegrezza di pan caldo, prov. che dicesi d'allegrezza che dura poco, *pyraustae gaudium*, o *brevissimum gaudium*. § 27. A tempo di carestia pan veccioso, prov. onde avvertesi l'uomo, ch'ei dee accomodarsi nelle necessità a quello che può, *in frumenti inopia ervum, omnia esculenta obsessis*, dei Greci. § 28. Avere checchessia per un pezzo, o un tozzo di pane, vale comperarlo a vilissimo prezzo, *minimo pretio emere aliquid*. § 29. Cavare alcuno di pan duro, dicesi del mangiar abbondevolmente in casa d'altri, *alienam mensam arrodere*. § 30. Conoscere il pane dai sassi, vale conoscere il bene dal male, esser cresciuto in età, *nosse quantum distent aera lupinis*. § 31. Essere come pane e cacio, vale essere amicissimi, *summa conjunctum esse necessitudine*, o *amicitia*. § 32. Esser me' che il pane, si dice d'uomo che sia in estremo grado di bontà, *sacchar o dulciorem esse*. § 33. Far un bianco pane, figur. vale far bene alcuna cosa, *recte aliquid agere*. § 34. Lasciar andare due o tre pani per coppia, vale accomodarsi a quel che succede, *tempori, scenae inservire*. § 35. Mangiare il pane a tradimento, dicesi del mangiarlo, e non lo guadagnare, *non mereri alimenta*. § 36. Mangiare il pan pentito, modo basso, che vale aver pentimento e rossore di checchessia, *poenitere, pudere*. § 37. Piatire il pane, dicesi dell'averne grande inopia, *magna, extrema inopia laborare*. § 38. Render pan per focaccia, o simili, vale render la pariglia, il contraccambio, *par pari referre*. § 39. Stare, tenere, e simili, a suo pane, vale stare, tenere a sue spese, *suis vivere sumtibus, suis aliquem alere sumtibus*. E' vive all'altrui pane, *aliena vivit quadra*, Juv.

Panegirico, orazione in lode, *laudatio, onis*, f., *panegyricus* (vi s'intende *sermo*), Cic., Quint.

Panegirista, che fa panegirici, *laudator, oris*.

Panellino, piccol pane, *parvus panis, is*.

Panello, viluppo di cenci unti, che s'accende per far luminaria, *fax, facis*, f.

Panereccio, postema che nasce alle radici dell'unghie, *paronichiae, arum*, f., *paronichia, orum*, n. plur. Plin., *panaricium, ii*, n. Apul.

Panerina, o panierina, *e*

Panerino, *e*

Paneruzzola, *e* panieruzzola, *e*

Paneruzzolo, *e* panieruzzolo, piccola paniera, *cistella, cistula, ae*, f.

Panéro, sorta di gemma, *paneros, otis*, f. Plin.

Panetto, piccolo pane, *parvus panis, is*.

Panfáno, sorta di nave, *navis incendiaria*, o *ad incendium comparata*, f.

Pangonio, gemma di più angoli, *pangonius, ii*, m. Plin.

Pania, visco, *viscus, i*, m., e *viscum, i*, n. Prender gli uccelli alla pania, *virga viscata fallere volucres*, Ovid.; *sequaci visco corripere aves*, Val. Flacc.; *aves fallere visco*, Virg. § 2. Per simil. pegola, V. § 3. La pania non tenne, prov. quando non è riuscito il conseguir da uno quel che e' si credeva, *res e sententia non evenit*.

Paniaccio, *e* paniacciolo, la pelle dove s'involgono le paniuzzole, *sacculus calamorum viscatorum*.

Paniccia, farinata, *puls, tis*, f.

Paniccio, cosa intrisa e fatta a forma di pane, *artolaganus, i*, m. Plin.

Paniccinólo, picciolissimo pane, *minimus panis, is*.

Panichina, titolo in ischerzo di donna di cattivo nome, *improba femina, scortillum, i*, n.

Panico, sorta di biada, *panicum, i*, n.

« **Panicuocolo**. V. Fornajo.

Panierajo, chi lavora, o vende panieri, *cistarum faber, bri*, o *institor, oris*, m.

Paniera, *e*

Paniere, cesta, *calathus, qualus, i*, m., *cista, ae*, f. § 2. Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, cioè chi si mette a far l'arte ch'e' non sa, in cambio di guadagnare ne scapita, *quam quisque norit artem, in hac se exerceat*, Cic. § 3. Aver le budella in un paniere, o in un catino, vale aver un'eccessiva paura, e temere d'esser vicino a un estremo pericolo, *in manu animam gestare*, de' Greci. § 4. Far la zuppa nel paniere, vale affaticarsi invano, *oleum et operam perdere*.

Panierina. V. Panerina.

Panierino. V. Panerino.

Panieruzzo, *e*

Panieruzzolo, *e* paneruzzolo, dim. di paniere, *quasillus, i*, m. § 2. Assettare, o acconciar le uova nel panieruzzolo, figur. vale accomodar bene i fatti suoi, *res suas recte conficere*.

Panificarsi, diventar pane, *fieri panem*.

Panio, erba anche detta satirio, o satirione, *panion, ii*, n. Apul.

Panione, verga impaniata, *calamus viscatus*.

Paniuzzo, *e* paniuzzola, fuscello impaniato, *calamus viscatus*.

Pannaccio, panno cattivo, *pannus vilis*.

Pannajuólo, mercante di panni, *pannorum institor, oris*, m.

Panneggiamento, *vestis expressa coloribus* o *scultura*.

Panneggiare, termine dell'arte del dis. e vale fare, o dipingere panni, coprire di vestimenta le figure, *vestimenta exprimere*.

Pannello, dicesi quel panno lino, che è tra grosso e sottile, *parum rudis pannus, i*, m. § 2. Un pezzo di panno, *panniculus, i*, m.

Pannia, sorta d'erba paludosa, *pannia, ae*, f. T. B.

Pannicello, piccol pezzuolo di panno, *panniculus, i*, m. § 2. Vestimento di poco prezzo, *vestimentum vile attritum*. § 3. Pannicelli caldi, dicesi figur. di rimedj piccoli o di poco sollievo a' mali grandi e gravi, *levissima, ac pene inania remedia*.

Pannicolo. V. Pannicello. § 2. Per simil. membrana, *membrana, ae*, f. § 3. Diaframma, *diaphragma*, V. G., *transversum septum*, Cels.

Panniere, che fabbrica, o vende panni, *pannorum institor, oris*, m.

Pannina, ogni sorta di panno in pezza, *pannus, i*, m. § 2. Esser della medesima pannina, e pigliasi in mala parte, prov. e vale esser della medesima qualità e condizione, *in eodem ludo docti*, Ter.

Panno, tela di lana, o di lino, *pannus, i*, m. § 2. Panno di arazzo, lo stesso che arazzo, *aulaeum, i*, n., *atrebaticum tapetum*. § 3. Panno lino, dicesi a tutto il panno fatto di lino, *tela linea*. § 4. Tela di seta, *pannus holosericus*, Varr. § 5. Panno è anche quella macchia, o maglia a guisa di nuvola, che si genera nella luce dell'occhio, *albugo, inis*, f. § 6. Appannamento, *obscuratio, onis*, f. § 7. La seconda, membrana dell'utero, *secundae, arum*, f. plur. § 8. Per simil. vale capacità, *capacitas, atis*, f. In questo sito non c'è panno da fabbricare, *locus non est erigendis aedificiis aptus*. § 9. Panno similmente si dice alla superficie del vino, o d'altro liquore, *vini flos, oris*, m. § 10. Nel num. del più, panni semplicemente s'intendono i vestimenti di qualunque materia si sieno, *vestis, is*, f., *vestimentum, i*, n. § 11. Onde il prov. i panni rifanno le stanghe, cioè i vestimenti abbelliscono l'uomo, *ornant vestes, et corporis vitia celant*. § 12. Panni lini, nel num. plur. si pigliano per biancheria generalmente, *linteae vestes*. § 13. Panni di gamba, e panni lini, propriamente calzoni, *femoralia, ium*, n. plur. § 14. Di panno, *panneus, a, um*. § 15. In questo panno non ci è taglio, maniera proverb. che vale: questa materia non si può adattare al desiderio nostro, *hac in re expleri non possunt desideria nostra*. § 16. Non potere stare nei panni, si dice di chi è in estrema allegrezza, *gaudio exsilire, nimia voluptate gestire*, Cic. § 17. Non si fare stracciare i panni, vale non si fare pregar troppo, *ultro morem gerere*. § 18. Pigliare il panno pel verso, vale pigliare il vero modo di fare checchessia, *scenae inservire*, Cic. § 19. Starsi ne' suoi panni, si dice dello starsi da sè con quello che l'uomo ha, *propria in pelle quiescere*, Hor.; *intra fortunam suam manere*, Ovid. § 20. Stare, o venire a' panni ad alcuno, vale stargli, o venirgli allato, appresso, *alicujus lateri adhaerere, aliquem sequi vestigiis, proxime, pone sequi*. Ti verrò a' panni, Dant., *sequar te vestigiis*, Liv.

Pannocchia, spiga del miglio, del panico, e simili, *panicula, ae*, f.

Pannocchiuto, che ha pannocchia, e trasferiscesi ad ogni cosa grossa in punta, quasi a guisa di pannocchia, *capitatus, a, um*.

Pan porcino, erba, *cyclaminos, i*, f., o *cyclaminum, i*, n. Plin.

Pantalone, spezie di maschera, rappresentante il Veneziano, *ridicularius ludio venetum morem effingens*, Th. Vall.

Pantanaccio, *e*

Pantano, sust. luogo pieno d'acqua ferma e di fango, *coenum, lutum, i*, n., *palus, udis*, f.

« **Pantano**, add., *e*

Pantanoso, add. pieno d'acqua e di fango, *paludosus, lutosus, coenosus, a, um*.

Pantera, animale feroce, *panthera, ae*, f. § 2. Rete da uccellare, * *pantheria, ae*, f.

Panterana, spezie d'allodola, *alauda, ae*, f.

Pan terreno. V. Pan porcino.

Pantófola, *e* pantufola, sorta di pianella, *soccus, i*, m.

Pantomima, donna commediante che rappresenta tutto con gesti, *pantomima, ae*, f. Sen.

Pantomimo, per commediante, *pantomimus, i*, m. Sen.

Pantraccola. V. Fola.

Panzane, fola, favola, baggiane, *nugae, illecebrae, arum*, f. plur. § 2. Dar panzane, ficcar carote, *verba dare*.

Panzerone, gran panziera, *magna lorica*.

Panzeruola, dim. di panziera, *loricula, ae*, f.

Panzetta, *e* pancietta, dim. di pancia, *exiguus venter, tris*.

Panziera, quella parte dell'armadura che arma la pancia, *thorax, acis*, m., *lorica, ae*, f.

Paolino, *e* pagolino, spezie d'uccello. § 2. Paolino, nuovo paolino, si dice d'uomo sciocco e scipito, *hebes, etis, tardus, a, um*.

Paonazziccio, alquanto paonazzo, *violaceus, a, um*.

Paonazzo, aggiunto di colore tra azzurro e nero, *violaceus, a, um*.

Paoncino, dim. di paone, *parvus pavo, pullus pavoninus*.

Paone. V. Pavone.

Paoneggiare, in signif. neutr. e neutr. pass. rimirarsi con albagia, come fa il pavone, e figur. gloriarsi, compiacersi, *gloriari, se se efferre, sibi placere, se se circumspicere*. § 2. Rassomigliare, e aver sembianza di paone, *pavoni similem esse*.

Paonessa. V. Pavonessa.

Papa, *maximus pontifex, ficis, summus antistes religionum*.

Papale, di papa, *pontificius, a, um, pontificalis, e*.

Papasso, sacerdote delle false religioni, *sacerdos, tis*, m. § 2. È anche spezie di giuoco, e quegli che in esso giuoco è il primiero.

« **Papatico**, *e*

Papato, pontificato, *pontificatus, us*, m. § 2. Goder il papato, vale per metaf. starsi con ogni comodo e agio, *sibi volupe esse, bene esse, suis inservire commodis*.

Papavero, *papaver, eris*, n. Papavero salvatico, *papaver erraticum*, Plin.: testa di papaevro, *scapus, i*, m. § 2. Di papavero, *papavereus, a, um*.

Pape, V. L., interjezione ammirativa, *papae*.

Paperello, dim. di papero, *pullus anserinus*.

Paperina, sorta di lattuga, *centunculus, i*, m., *alsine, es*, f. Plin.

Paperino, sust. dim. di papero, *pullus anserinus*.

Paperino, add. di papero, *anserinus, a, um*. § 2. Papale, onde alla paperina, vale lautamente, squisitamente, *laute, opipare*.

Papero, oca giovane, *anserculus, i*, m. § 2. Dar la lattuga in guardia a' paperi, dar in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisognava guardarla, *ovem lupo committere*, Ter. § 3. I paperi voglion menar a ber l'oche, si dice quando gl' ignoranti vogliono insegnare a' dotti, *sus Minervam*. § 4. Buon papero, e cattiva oca, vale buon da giovane, e tristo da vecchio, *in puerili aetate optimis moribus, in adulta vero dissolutis*.

Paperotto, accr. di papero, *major anser, eris*, m.
Papesco. V. Papale.
Papilione, V. L. V. Parpaglione.
Papilla, capezzolo, *papilla, ae*, f.
Papilletta, dim. di papilla, *parva papilla, ae*.
Papiro, pianta, sulle cui foglie anticamente si scriveva, *papyrum, i*, n. Liv., e *papyrus, i*, m. *e* f. Cic. § 2. La carta, o foglio medesimo, *papyrus, charta, membrana, ae*, f.
Papista, seguace del papa, *pontificius, a, um*.
« **Papizzare**, esser papa, *pontificatum gerere*.
Pappa, pan cotto in pura acqua, che si dà a' bambini, *paparium, ii*, n. Sen.
Pappacchione, smoderato mangiatore, *helluo, lurco, onis*. m., *vorax, acis*. § 2. Balordo, V.
Pappafico, arnese di panno che si mette in capo, e cuopre parte del viso, *cucullus, i*, m.
Pappagallesco, add. di pappagallo, *psittacinus, a, um*.
Pappagallessa, fem. di pappagallo, *psitacus femina, ae*, f.
Pappagallo, *psittacus, i*, m. § 2. Favellare come i pappagalli, pronunziar le parole, e non intendere il senso, *psittacum imitari*.
Pappalardo, bacchettone, *pietatis simulator, oris*, m., *superstitiosus, a, um*. § 2. Pappone, *helluo, lurco, onis*, m.
Pappalecco, leccornia, V. § 2. Semplice mangiamento, *esus, us*, m.
Pappardelle, propriamente lasagne cotte nel brodo della lepre, *pulpamentum, i*, n. § 2. Condotto delle pappardelle, per ischerzo si dice la gola, *guttur, uris*, n., rare volte, m.
« **Pappardo**. V. Papavero.
Pappare, smoderatamente mangiare, *helluari, vorare*. § 2. Figur. per iscialacquare, V. § 3. Figur. pure per insultar con minacce, *minari*.
Pappatore, che pappa, *helluo, lurco, onis*, m., *vorax, acis*.
Pappo, lo stesso che pane (voce puerile), *papa*, o *pappa, ae*, f. Varr.
Pappolata, si dice di vivanda che non si tenga bene insieme, *cibus liquidior*. § 2. Favola, e piuttosto sciocca, *nugae aniles*.
Pappone. V. Pappatore.
« **Para**, parata, riparo, V.
Parabola, favellamento per simil., *parabola, ae*, f. Quint., *similitudo, inis*, f., *comparatio, collatio, onis*, f. Cic. § 2. Figura prodotta da una delle sezioni del cono, *parabola*, T. M. § 3. Favola, trovato, *commentum, i*, n.
Parabolano, ciarlone, *garrulus, loquaculus, dicaculus, multiloquus, a, um, loquax, acis, gerro, blatero, onis*, m., *locutulejus, ii*, m. Cic., Plaut., Ter., Hor. § 2. In forza d'add. vale falso, vano, V.
Parabolico, add. di parabola, a simiglianza di parabola, *adinstar parabolae*.
« **Paraboloso**, add. V. Parabolano.
Paracucchino. V. Pelacucchino.
Paracuore. V. Polmone.
Paradiso, sust. luogo de' beati, *beatorum sedes, is*, f., *campi elysii, caelum, i*, n., *caeli, orum*, m. plur. § 2. Paradiso terrestre, e paradiso assolutam. si dice il luogo delizioso, dove primamente Iddio collocò Adamo ed Eva, *paradisus voluptatis*, il dice la Scrittura, *hortus cultu amoenissimus*. § 3. Una parte nelle antiche chiese così detta, *paradisus*. § 4. Metter una cosa in paradiso, vale lodarla altamente, *ad caelum usque efferre*.
Paradiso, add. aggiunto che si dà ad una spezie di mele, pere, e anche ad una sorta d'uva.
Paradocco, sorta di giuoco antico, *alea, ae*, f.
Paradosso, cosa fuori della comune opinione, *paradoxum, i*, n. Sen., *dictum admirabile et contra opinionem omnium*.
Paradosso, add. che contiene paradosso, *incredibilis, e*.
Paraferna, V. G., sopraddote, *parapherna, orum*, n. plur. Ulp.
Parafernale, V. G., add. di sopraddote, *ad parapherna pertinens, entis*.
Parafrasare, ridurre in parafrasi, *latius explicare, verborum uti circuitu*.
Parafrasato, add. da parafrasare, *latius*, o *pluribus verbis expositus, a, um*.
Parafrasi, V. G., traduzione ampliata, *paraphrasis, is*, f.
Parafraste, V. G., che parafrasa, *paraphrastes, ae*, m.
Paraggio. V. Paragone. § 2. Cavaliere di paraggio, e uomo di paraggio, che può stare a paragone di ogni altro, *nemini secundus*.
Paragonabile, che si può paragonare, *comparabilis, e*.
Paragonare, far paragone, *comparare, conferre, componere, contendere, aequare*. Paragonare Annibale con Filippo, *aequare Annibali Philippum*: paragonare le parole co' fatti, *dicta cum factis componere*, o *comparare*, Sall.: paragonare la copia all'originale, *conferre descriptionem cum tabulis*, Cic.
Paragonato, add. da paragonare, *collatus, comparatus, a, um*.
Paragone, pietra sulla quale fregando l'oro e l'argento si fa prova della loro qualità, *lapis lydius, index, icis*, m. § 2. Oro di paragone, si dice di quello che può stare a tutti i cimenti *aurum obryzum*, Plin., *aurum ad obrussam*, Suet. § 3. Comparazione, equalità, *comparatio, collatio, aequiparatio, onis*, f. Far paragone delle sue virtù con quelle d'un altro, *acquiparare suas virtutes ad alterius virtutes*, Plaut.: in paragone di, *ad, in comparatione, prae*: in paragone di ciò che accaderà, dite poco, *parum, prae ut futurum est, praedicas*, Plaut.: non è niente in paragone della nostra, *nihil ad nostram hanc*: tutti i profumi non vagliono niente in paragone del vostro, *omnium unguentorum odor prae tuo nausea est*, Plaut. § 4. Per simil. prova, esperienza, cimento, *experimentum, i*, n., *specimen, minis*, n.
Paragrafo, una parte della legge secondo la divisione de' legisti, *paragraphus, i*, m. *e* f. V. G. § 2. A questa somiglianza si dicono paragrafi quelle parti principali, nelle quali si divide alcuna orazione, o trattato, o scrittura, e simili, *paragraphus*.
Paraguanto. V. Mancia.
Paralasse, *e* parallasse, termine degli astronomi, *paralaxis, is*, f. V. G.
Paralellamente, voc. del dis., con egual distanza, *aequidistanter*, T. de' geometri.
Paralellepipedo, *o* parallelepipedo, termine geometrico, che significa figura solida di sei facce, delle quali le opposte sono parallele, *parallelepipedum*, T. mat.
Paralello, sust. V. Comparazione, uguaglianza.
Paralello, *o* parallelo, add. equidistante, *parallelus, a, um*, Vitr.
Paralellogrammo, *e* parallelogrammo, figura di quattro lati, gli opposti de' quali sono paralleli, *parallelogrammum*, T. geom.
Paralisia, sorta di malattia, *nervorum resolutio, onis*, f. Cels., *paralysis, is*, f. Plin.
Paralitico, infermo di paralisia, *paralyticus, a, um*.
Parallasse. V. Paralasse.
Parallelepipedo. V. Paralellepipedo.
Parallelo. V. Paralello.

Parallelogrammo. V. Paralellogrammo.
Paralogismo, raziocinio falso, benchè in apparenza vero, *paralogismus*, V. G., *falsa ratiocinatio, onis*.
Paramento, veste e abito sacerdotale, e quei panni o drappi co' quali s'adornano i templi e le case, *sacrae vestes, ium*, f. plur., *aulaea, orum*, n. plur., *peripetasmata, um*, n. plur. § 2. Qualunque abito ricco e ornato, *vestis splendida*. § 3. Abbigliamento di palafreno, *phalerae, arum*, f. plur.
Paramosche, spezie di rosta, *flabellum muscarium*.
Paraninfo, Segn. mezzano del maritaggio, *pronubus, i*, m., e *paranymphus, i*, m.
Paranite, spezie d'amatista, *paranites*.
Parapetto, sponda, *crepido, inis*, f., *lorica, ae*, f. Vitr.
Parapiglia, subita e numerosa confusione di persone, *turba, ae*, f.
Parare, addobbare, *ornare, exornare, decorare*. § 2. Riparare, *ictum declinare, vitare, evitare, ictum a suis cervicibus avertere*. § 3. Porgere, *porrigere, dare, praebere*. § 4. Mettere avanti, presentare, *offerre, ante oculos, ob oculos ponere, collocare, statuere, sistere*. § 5. Impedire, opponendosi, *impedire, avertere*. Parare il lume, *avertere lumen*: parare la vista, *visionem impedire*. § 6. Trattenere il moto, o il corso d'alcuna cosa, *sistere*. § 7. Non so dove questa cosa voglia andar a parare, vale non saper dove ella sia per riuscire, *quorsum res casura sit, ignoro*. § 8. Neutr. pass. pararsi altrui dinanzi una cosa, vale venire in fantasia, sovvenire, *succurrere, in mentem venire, animo occurrere*. § 9. Pararsi dinanzi ad alcuno, venir a fronte, incontrarsi, opporsi, *obviam ire*, o *venire, occurrere*. § 10. Pararsi, per formarsi, *consistere*. § 11. Parare le mosche, cacciarle, *muscas abigere*. § 12. Pararsi, per affacciarsi, V. § 13. Pararsi, per cautelarsi, V.
Parasole, ombrella, *umbella, ae*, f.
Parassitaccio, pegg. di parassito, *parasitus impudentissimus*.
Parassito, uomo che per ghiottornia eccede nella quantità e qualità del cibo, *parasitus, i*, m., *alienae mensae assecla, vivens aliena quadra*, Cic., Plaut., Hor.
Parassitonaccio, pegg. di parassito, *e*
Parassitone, accr. di parassito, *vilis parasitus, i*, m.
Parata, *e*
Paratio, riparo che si fa dinanzi a checchessia per difesa, *vallum, munimentum, i*, n. § 2. Veder la mala parata, vale conoscere d'esser in termine pericoloso, *cognoscere, se in magnum discrimen esse adductum*. § 3. Restare in parata, termine degli schermitori, vale fermarsi in guardia, *pugnae se aptare*, o *paratum esse*. § 4. Paratio, per tramezzo, V.
Paratino, dim. di parato, *exiguus, tenuis apparatus, us*.
Parato, sust. paramento, *apparatus, ornatus, us*, m.
Parato, add. paratissimo, addobbato, *ornatus, exornatus, a, um*. § 2. Preparato, pronto, *paratus, promptus, a, um*.
Paravento, usciale, con che si chiudono le porte per difendere le stanze dal vento, *diathyrum, i*, n.
« **Paraula**, *o* parávola. V. Parola.
« **Paravoloso**, paraboloso. V. Loquace.
Parcamente, parcissimamente, con risparmio, *parce, frugaliter*, Lact., *moderate*.
Parcere, V. L., perdonare, *parcere, condonare*. § 2. Risparmiare, V.
Parcità, parcitade, parcitate, parsimonia, *parsimonia, ae*, f., *parcitas, atis*, f.
Parco, sust. luogo dove si racchiudono le fiere, *vivarium, leporarium, roborarium, ii*, n.
Parco, add. parcissimo, Red. t. 4, ritenuto, *parcus, parvo contentus, a, um, frugi, sumtibus parcens, entis*.
Pardalianche, sorta d'aconito, *pardalianches, is*, n. Plin.
Pardalio, sorta d'unguento, *pardalium, ii*, n. § 2. Pardalio, sorta di pietra preziosa, *pardalius, ii*, m. Plin.
Pardéo, *o* pardáo, spezie di moneta indiana, *nummus indicus*.
Pardo, animale feroce, *pardus, i*, m.
Pare. V. Pari.
Parecchi, e fem. parecchie, numero indeterminato, ma non di molta quantità, *plures, complures, ium, nonnulli, non pauci, orum*, m. plur.
« **Parecchio**. V. Pari.
Pareggiamento, il pareggiare, *aequatio, onis*, f.
Pareggiare, far pari, *aequare, aequiparare, exaequare*. Pareggiare qualcheduno di una qualche cosa, *aliquem re aliqua aequare*, Liv.; *parem esse alicui re aliqua*, Cic.: non v'ha alcuno che mi pareggi in belle azioni, *nemo est qui factis me aequiparare queat*: pareggiar una cosa ad un'altra, *aliquid cum aliqua re exaequare*, Cic., *alicui rei*, Sall. § 2. Neutr. pass. divenir eguale, *aequari cum aliquo, alicui exaequari*, Caes., Liv. § 3. Pareggiar la soma, figur. vale far le cose del pari, *aequare se cum aliquo*, Cic. § 4. Vale anche procedere con cautela e riguardo, *prudenter agere*.
« **Pareglio**, add. Pan. del Bag. V. Simile, pari.
Parelio, *e* pareglio, nube illuminata in tal maniera dal sole, che rassembri un altro sole, *parelium, parelion, ii*, n. Sen.
Parenchima, la sostanza delle viscere, *parenchyma*, V. G.
Parentado, *e*
« **Parentaggio**, congiunzione, per consanguinità, o affinità, *propinquitas, consanguinitas, affinitas, atis*, f., *cognatio, agnatio, conjunctio, sanguinis communio, onis*, f. Virg., Cic. Parentado da parte del padre, *agnatio*: da parte della madre, *cognatio*, Cic. § 2. Far parentado, divenir parente, *affinitate se devincire cum aliquo, affinitatem jungere*. § 3. Fare un parentado, vale conchiudere un matrimonio, *conjugium conficere*. § 4. In parentado, fra parenti, *inter parentes*. § 5. Rompere il parentado, far che non si conchiuda il matrimonio, *connubium dirimere*. § 6. Stirpe. V. Legnaggio.
Parentale, da padre, *paternus, a, um*.
Parente, congiunto di parentado, *cognatus, propinquus, consanguineus, adfinis, propinquitate, vinculis propinquitatis conjunctus, a, um*, Cic. Parente da parte del padre, *agnatus*: parente da parte della madre, *cognatus*: è il suo parente più prossimo, *hic illi genere proximus est*, Ter.: essere parente di qualcheduno, *sanguine alicui conjunctum esse, cognatione cum aliquo conjunctum esse, cognatione aliquem attingere*, Cic. *contingere*, Sen. § 2. Progenitore, *parens, entis*, m.
Parentela, *e*
« **Parenteria**, parentado, *consanguinitas, affinitas, atis*, f., *cognatio, agnatio, onis*, f.
Parentesco, attenente a parente, *consanguineus, a, um, affinis, is*, m. e f.
Parentesi, interponimento di alcun breve periodo, *parenthesis, is*, f., *interjectio, onis*, f. § 2. Far parentesi, per metaf. vale rompere il discorso, *sermonem abrumpere*.
Parentevole, da parente, affettuoso, *benevolus, a, um*.
Parentevolmente, affettuosamente, *ex animo*.
« **Parentezza**. V. Parentado.
Parentorio, voce corrotta di perentorio, ch'è termine legale, *peremtorius, a, um*, Ulp.

« **Parenza**. V. Apparenza.

Parère, sembrare, *videri*. § 2. Giudicare, *aestimare, putare, existimare, judicare, opinari, arbitrari, sentire, censere*. § 3. Essere chiaro o manifesto, *constare, patere, compertum esse, certumque et manifestum apparere, videri*. § 4. Parere, e non essere, vale, che l'apparenza non basta dove bisognano gli effetti, *verbum si facta absint, stultum videtur et vanum*, de' Greci. § 5. Parer mille anni che non segua cosa, cioè non veder l'ora ch'ella sia, *morae impatientem esse, nihil alicui esse antiquius*. § 6. Parere il secento, vale apparire assai, aver grande apparenza, *magnificam sui speciem praebere*. § 7. Vedere, V.

Parère, nome, opinione, giudizio, *opinio, onis*, f., *sententia, ae*, f., *sensus, us*, m., o *sensum, i*, n., *mens, mentis*, f. Io sono del medesimo parere degli altri, *in eadem sum mente, qua reliqui omnes*, Cic.; *ea, quae sentio ego, et alii sentiunt:* son di parere contrario al tuo, *abs te seorsum sentio*, Plaut.; *tibi non consentio*, Cic.; *tuae opinioni non accedo*, Quint.; rendersi al parere di qualcheduno, *concedere in sententiam alicujus*, Liv.

Paretajo, quell'ajuola dove si distendono le paretelle, *area, ae*, f. § 2. Paretajo del Nemi, in modo basso, vale le forche, V.

Parete, *e* pariete, muro, *paries, ietis*, m., *murus, i*, m. § 2. Quale asino dà in parete, tale riceve, prov. e si dice quando alcuno riceve la pariglia dell'ingiuria ch'egli ha fatta, *par pari referre*. § 3. Quando il pariete prossimo a te arde, il fatto tuo si fa, *nam tua res agitur, paries cum proximus ardet*, Hor. § 4. Parete, si dice anche a una rete, che si stende su un'ajuola, detta anche paretajo, colla qual rete gli uccellatori pigliano gli uccelli, *rete, is*, n. o *retis, is*, m. *e* f.

Paretella, rete per prendere gli uccelli, *rete, is*, n.

« **Paretello**, piccola parete, *parvus paries, ietis*.

« **Parevole**, che pare, che mostra d'essere, *qui videtur, apparet*.

« **Pargolarità**, pargolaritade, pargolaritate. V. Pargolezza.

Pargoleggiare, bamboleggiare, far atti da bambini, *pueriliter lusitare, pueriliter agere*.

Pargoletto, dim. di pargolo, *puerulus, i*, m.

Pargoletto, add. piccoletto, *parvulus, a, um*.

Pargolezza, *e*

Pargolità, pargolitade, pargolitate, fanciullezza, *puerilitas, atis*, f. *pueritia, ae*, f.

Pargolo, piccol fanciullo, *puellus, puerulus, i*, m.

Pari, eguale, *par, paris, aequalis, e*. Andar del pari con qualcheduno, *aliquem aequare*, Liv.; *aequari cum aliquo*, Caes.; *alicui exaequari*, Liv.; *aequare se cum alio*, Cic.: va del pari con lui, *illi socius ac par*, Cic.: il poeta quasi va del pari con l'oratore, *poëta oratori quasi socius ac par*, Cic. § 2. Al pari, posto avv. vale ugualmente, V. § 3. In forza di sust., vale equivalenza, pareggiamento. Fece un imprestito al pari, e coll'interesse del cinque per cento, *ea conditione versuram fecit, ut aequa sors pro sorte reddatur cum usura quincunce*. Th. Vall. Inscr. § 4. Giuocare a pari, o caffo, V. Caffo. § 5. Pari pari ha forza di superlativo, *prorsus aequalis, e*. § 6. Talvolta in forza di sust. vale pareggiamento, termine mercantile, *aequatio, onis*, f. § 7. A piè pari, vale co'piedi del pari e uniti insieme, *junctis pedibus*, e figur. con tutte le sue comodità, *percommode*.

Pari, avv. in forma che uno non preceda all'altro, *aeque, aequaliter, ex aequo*. § 2. Del pari, di pari, e alla pari, al pari, vale lo stesso, *aeque*.

Pari, nome di dignità, vale lo stesso che paladino, V.

Pariambo, piede nel verso di due brevi, *pariambus, i*, m. Quint.

Parietaria. V. Paritaria.

Pariete. V. Parete.

Parificamento. V. Pareggiamento.

Parigino, sorta di moneta antica francese, *nummus parisiacus*.

Pariglia, nel giuoco de'dadi sono due medesimi numeri, come ambassi, duino, terno ecc. *duplicatus numerus*. § 2. Metaf. contraccambio, *hostimentum, i*, n., *remuneratio, onis*, f. § 3. Render la pariglia, *par pari referre*.

Parimente, egualmente, *pariter, una, simul, conjunctim*.

Parità, paritade, paritate, egualità, *aequalitas, atis*, f.

Paritaria, sorta d'erba, *parietaria, ae*, f., *astericum, i*, n.

Parlacocco, spezie di giuoco antico, che si faceva coi dadi, *alea, ae*, f.

Parladore. V. Parlatore.

Parladura. V. Parlatura.

« **Parlagio**, luogo dove si faceva il parlamento, *curia, ae*, f., *forum, i*, n.

« **Parlagione**, parlamento, il parlare, *concio, onis*, f.

Parlamentare, favellare ne'consigli e nelle diete, *sermonem conferre, concionari, concionem habere*.

Parlamento, il discorrere pubblicamente, *concio, oratio, onis*, f. § 2. Semplice discorso, *sermo, onis*, m. § 3. Lo stesso che altrove si dice il senato, *supremus senatus*, o *senatus, concilium, ii*, n. § 4. Assemblea composta dei rappresentanti di una nazione. V. Camera, § 12.

Parlante, che parla, *loquens, entis*.

Parlantina, viva e fiera loquacità, *loquacitas, immodica garrulitas, atis*, f., *multiloquium, ii*, n.

« **Parlanza**. V. Parlatura.

Parlare, favellare, profferir parola, *fari, effari, loqui, verba facere, mittere vocem*, Cic.; *orationem habere, fundere*. Fanciullo che non sa parlare, *puer fari nescius*, Hor.: donna che non parla, è miglior di quella che molto parla, *tacita bona est mulier, quam loquens*, Plaut.: parlar giusto, *scite, recte, accurate loqui:* parlar puro, elegante, corretto, pulito, *pure, emendate, eleganter, laute, pulite loqui*, Cic.: parlar precipitosamente, *verba devolvere*, Hor.: parlar imbarazzato, *perplexabiliter loqui*, Plaut.: parlar a torto e a traverso, *dicenda, facienda loqui*, Hor.: parlar pro e contro, *in utramque partem dicere, in contrarias partes disserere, disputare*, Cic.. fummo lungo tempo senza poter parlare, *diu vocem neuter invenit*, Petr.: parlar lungo tempo e di seguito, *contextu longiore loqui*, Plin.: parlar con fatica tra i denti, *mutire, mussitare:* parlar di cuore, da amico, col cuore aperto, *bene*, o *amice*, o *ex amico praesenti dicere*, Ter.: parlar in pubblico, *dicere ad populum, orationem habere ad populum*, Cic., *apud populum*, Quint.; *habere concionem:* far parlar qualcheduno in un dialogo, in una commedia, *aliquem loquentem inducere, introducere*, Cic.: mi fa parlare come vuole, *mihi sermonem, quem vult, tribuit*, Cic.: parlo troppo, *nimis longum loquor*, Plaut.: parlar all'improvviso, *ex tempore dicere*, Cic.: collo scritto alla mano, *de scripto dicere:* a te io parlo, *te alloquor*, Cic.; *tibi dico*, Ter.: andar a parlare a qualcheduno, *adire, convenire aliquem:* voglio parlarti, *paucis te volo*, Ter.: parlar con qualcheduno, *aliquem*, o *cum aliquo colloqui*, Cic.; *cum aliquo sermocinari, confabulari, conferre cum aliquo colloquia, sermonem serere cum aliquo*, Liv., Cic.: parlar a testa a testa, *capita conferre*, Cic.: parlar contro a qualcheduno, *alicui oblocutorem esse*, Plaut.; *in aliquem dicere*,

Cic.: parli contro al tuo proprio interesse; *contra te, adversus te dicis*, Cic.; *adversus rem tuam loqueris*, Plaut.: parlar in favore di qualcheduno, *pro aliquo dicere, pro aliquo vocem mittere*, Cic.: parlar pel reo, *ab reo dicere*, Cic.: si parla malo di te, *male dictitatur tibi vulgo in sermonibus*, Plaut.; *duriores sunt de te sermones*, Cic.: si parlerà di lui in sempiterno, *sempiterno memorabitur*, Petr. se avesse parlato bene di noi, noi ancora parleremmo bene di lui, *bene dictis si certasset, audivisset bene*, Ter.: non si parla, che di lui, *sermo nullus, nisi de illo*, Cic. § 2. Far parlare di se stesso in bene o in male, *sermonem hominum subire, venire in sermonem omnium*, Cic.; *abire in ora hominum*, Liv.; *in sermonem hominum incidere, dare de se sermonem hominibus*, Cic.: non avrei fatto parlare tanto di me, *minus sermonem subiissem*, Cic.: questo farà parlare il mondo in vostro svantaggio, *id te in crimen populo ponet atque infamiam*, Plaut.: curandosi poco di far parlare il mondo, *parum abhorrens famam*, Liv.: si parla da per tutto di noi, *jam nos fabula sumus*: avanti di aprir bocca bisogna guardar bene di che, e di chi, e avanti chi si parla, *saepe videto, quid, de quoque viro, et cui dicas*, Hor.: la cosa parla da se stessa, *res ipsa loquitur*, Cic. § 3. Parlare in gola, barbugliare, V. § 4. Parlare riserbato, e parlare colle seste, vale parlare cautamente, *caute loqui*: parlar fra denti, e a mezza bocca, vagliono parlar di checchessia copertamente, o senza lasciarsi intendere, *mussitare*. § 5. Parlare a un morto, prov. *mortuo verba facere*, Plaut.

Parlare, sust. l'atto del parlare, e la parola stessa, *oratio, onis*, f., *sermo, onis*, m., *verbum, i*, n.

« **Parlasia**, lo stesso che paralisia, V.

Parlata, Crusc. alla voc. Ciarla, *sermo, onis*, m., *locutio, onis*, f.

Parlato, sust. V. Parlare.

Parlato, add. da parlare, *dictus, a, um*.

« **Parlato**. V. Prelato.

Parlatore, che parla, *locutor, orator, concionator, oris*, m.

Parlatorio. V. Parlagio. § 2. Luogo dove si favella alle monache, *cancelli, orum*, m. plur.

Parlatrice, fem. di parlatore, talora è aggiunto di donna che parla assai, *garrula, loquax, verbosa, loquacula mulier, eris*.

Parlatura, il parlare, *loquela, ae*, f., *sermo, onis*, m., *verbum, i*, n.

« **Parletico**, sust. V. Paralisia.

« **Parletico**, add. V. Paralitico.

Parlevole, che parla, *loquax, acis*. § 2. Da parlarsene, *de quo sermo haberi potest*.

« **Parliere**, cicalone, *garrulus, verbosus, a, um, loquax, acis*.

« **Parlottare**, pianamente parlare, *susurrare, obstrepere*. § 2. Ciarlare, *garrire*.

Parnassico, add. Alaman. di Parnaso, *Parnassius, a, um*.

Paro, pajo, *par, paris*, n.

Paroco. V. Parrocchiano.

« **Paroffia**, e parroffia. V. Parrocchia.

Parola, *verbum, dictum, i*, n., *vox, vocis*, f., *sermo, onis*, m. Farai più tu con una parola, che io con cento, *gravius erit unum verbum tuum, quam centum mea*, Plaut. § 2. Parola torta, parola ingiuriosa, *verbum contumeliosum*. § 3. Parole da veggbia, chiacchiere, *anicularum deliramenta, aniles fabulae*. § 4. Uomo di sua parola, dicesi colui che mantiene quel che e' promette, *homo qui servat fidem, qui bona fide est*. § 5. Uomo che non è di sua parola, *homo fidei ambiguae*, Plaut. § 6. Questione di parola, dicesi quella che solo consiste nella formalità delle parole, e non nella sostanza del negozio, *quaestio de nomine*. § 7. Andar sopra la parola, vale assicurarsi sotto l'altrui fede, *verbis, fidei, promissis alicujus fidere, in ejus fidem se tradere*. § 8. Appaciare alcuno con parole, *mollibus verbis aliquem lenire*, Hor.; *verbis aliquem demulcere*, Ter. § 9. Aver la parola, aver la licenza, *facultatem, copiam esse alicui*, o *fidem alicujus obsidem habere*. § 10. Aver parole con alcuno, contendere seco, *rixari, contendere cum aliquo*. § 11. Biasciar le parole, vale tentennare a profferirle, *tarde loqui*. § 12. Chieder la parola, dimandar la licenza, *veniam, copiam, facultatem petere*. § 13. Dar parola, acconsentire, permettere, approvare, *assentire*, o *assentiri, permittere, sinere, probare*. § 14. Dar parola, vale anche promettere, accertare, assicurare, obbligarsi, *promittere, polliceri, dare alicui fidem, fidem astringere, obstringere, obligare fidem*, Cic., Ter., Plin. § 15. Dar parole, dar buone parole, intertenere, non venire ai fatti, *profundere verba ventis*, o *in ventos*, Ovid.; *verba in pertusum dolium perdere*, Prop., *ingerere*, Plaut.; *verbis aliquem detinere, ductare*, Ovid. § 16. Dir in poche parole, *paucis dicere, brevi proloqui, expedire, in verba conferre paucissima*, Plaut., Ter. § 17. Esser di gran parole, parlare assai, *loquitari*, Plaut. § 18. Esser più di parole, che di fatti, si dice di chi molto discorre e opera poco, *lingua factiosum esse, inertem opera*, Plaut.; *beneficum esse oratione, ad rem autem auxilium esse emortuum*, Plaut. § 19. Far delle parole fango, vale non mantener la parola, non attener le promesse, *fidem datam frangere, fallere, violare, in fide non stare, non stare promissis*. § 20. Far parola, parlare, *loqui, verba facere*. § 21. Non far parola, non parlare, *tacere, silere, conticescere*. § 22. Non ne far parola, acconsentire, *consentire, assentire, assentiri*. § 23. Le buone parole acconciano i ma' fatti, prov. che vale, che dando buone parole si mitiga altrui il dispiacere d'alcuna cosa molesta, *responsio mollis frangit iram*. § 24. Le parole non empiono il corpo, prov. che si dice a chi in cambio di fatti dà parole, *das verba, es lingua factiosus, iners opera*, Plaut. § 25. Le parole non s'infilzano, prov. che dicesi per avvertire a non si fidar di parole, ma assicurarsi con iscrittura o con prove, *ne verbis facile credas*. § 26. Le parole son femmine, e i fatti son maschi, altro prov. che vale, che dove bisognano i fatti, le parole non bastano, *facere virorum est, loqui vero mulierum*, de'Greci; *ubi factis opus est, verba inania sunt*. § 27. Masticar le parole, vale pensarle bene prima ch'e' si parli, *verba trutilare, pensitare verba*. Pria che tu parli, mastica le parole, *exporrecto trutinentur verba labello*, Pers. § 28. Moltiplicare, o multiplicare in parole, vale allungare il ragionamento, *sermonem producere*. § 29. Passar parola, termine per lo più militare, e vale far sapere un ordine del capitano a tutto l'esercito con dirlo successivamente l'uno all'altro, senza romori di voci, o mutar posto, *per tesseram edicere*. § 30. Perder parole, vale parlare invano, *ventis verba dare, verba profundere ventis*. § 31. Pesar le parole, vale parlare con gran cautela, *caute loqui*. § 32. Pigliare, o chiappare in parole, o in parola, e simili, vale attaccarsi a una parola del parlare d'alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione, *verba aucupari*, e come dice la Scrittura, *capere in sermone*. § 33. Recar molte parole in una, è conchiudere il discorso, dire in poco, e brevemente, *verbo dicere*,

in pauca conferre. § 34. Romper le parole in bocca, vale interrompere il parlare, *interfari aliquem, incidere alicujus sermonem,* Liv.; *abrumpere,* Cic.; *intercipere medium sermonem alicujus,* Quint.; *alicui interloqui,* Ter. § 35. Trar via le parole, vale parlare invano, *ventis verba dare, laterem lavare, oleum et operam perdere, nihil verbis proficere.* Lo scusarmi è un trar via le parole, *purgem me, laterem lavem,* Ter. § 36. Venire a parole, venire a rissa e contesa di parole, *rixari verbis,* Cic.

Parolaccia, pegg. di parola, *inhonestum verbum.*

Parolajo, ciarlone, *verbosus, a, um, loquax, acis.*

Paroletta, *e*

Parolina, dim. di parola, *vocula, ae,* f.

Parolone, accr. di parola, *verbum sesquipedale.*

Parolozza, parola rozza, *verbum rude.*

Paroluzza, dim. di parola, *vocula, ae,* f.

Parossismo, *e* parosismo, termine de'medici, e vale il corso regolare dal principio d'una febbre all'altro della seguente, *accessus,* o *accessio febris.*

Parotide, enfiato che viene sotto gli orecchi, *parotis, idis,* f.

« **Parpaglione**, farfalla, *papilio, onis,* m. § 2. Quelle farfalle che danno noja alle pecchie, *papilio.* § 3. Sorta di vela, *velum, i,* n. § 4. Tanto vola il parpaglione sopra il fuoco, ch'egli si arde, *quem saepe transit casus, aliquando invenit,* Sen.

Parricida, uccisor del padre, *parricida, ae,* m. *e* f. § 2. Parricidio, V.

Parricidio, omicidio del padre, *parricidium, ii,* n.

Parrocchetto. V. Parrucchetto.

Parrocchia, *curia, ae,* f. Sidon., *paroecia, ae,* f. Prud.

Parrocchiale, *parochialis, e,* T. de'canonisti.

Parrocchialmente, all'uso della parrocchia, o di parrocchiano, *more curiae* o *curialium.*

Parrocchiano, il prete rettore della parrocchia, *curio, onis,* m., *parochus, i,* m. T. de'canonisti. § 2. Si dicono anche parrocchiani le persone e il popolo della parrocchia, *curiales, ium,* m. *e* f. plur.

Parroco, lo stesso che parrocchiano, V.

Parrucca, *e* perrucca, zazzera, *caesaries, ei,* f. § 2. Oggi si dice solamente de' capelli posticci, *coma adscititia, galericulum,* Suet., *caliendrum, i,* n. Acton., *ficti crines.*

Parrucchetto, *e* parrocchetto, spezie di pappagallo americano, *psittacus americanus.*

Parrucchino, dim. di parrucca, *parvum caliendrum, galericulum, i,* n.

Parsimonia, moderazione di spese, *parsimonia, diligentia, ae,* f. *parcitas, atis,* f. Non capiscono gli uomini, che gran rendita sia la parsimonia, *non intelligunt homines, quam magnum vectigal sit parsimonia,* Cic.: questo non si chiama parsimonia, ma avarizia, *non ista est diligentia, sed avaritia,* Cic.

Parte, *pars, partis,* f., *portio, onis,* f., *particula, ae,* f. § 2. Membro, porzione del corpo, *membrum, i,* n. § 3. Onde le parti vergognose, o le parti genitali, cioè i membri del corpo destinati alla generazione, *genitales partes, genitalia membra,* ed anche assolut. *genitalia, ium,* n., o *pudenda, orum,* n. plur. § 4. Lato, banda, canto, *pars, latus, eris,* n. § 5. Luogo, regione, *locus, i,* m., *regio, onis,* f. § 6. Fazione, setta, *partes, factio, onis,* f., *secta, ae,* f. Prender, seguire, tenere le parti di qualcheduno, *partes alicujus amplecti,* Cic.; *tutari partes alicujus,* Hor.; *stare,* o *esse ab aliquo,* o *pro aliquo,* o *cum aliquo facere,* Cic. § 7. Uno dei due litiganti, combattenti, o simili, *pars.* La parte contraria, *pars adversa* o *diversa.* Quint., *adversarius, ii,* m. Cic.: le parti sono d'accordo, *inter litigantes convenit.* § 8. Onde il prov. odi l'altra parte, e credi poco, ovvero odi l'altra parte e poi giudica, oppure chi vuol ben giudicare, le parti dee ascoltare, *qui statuit aliquid, parte inaudita altera, aequum licet statuerit, haud aequus est,* Sen. § 9. Cosa, bisogna, o particolare, *res, rei,* f. In questa parte egli è commendevolissimo, *hac in re maxima laude est dignus.* § 10. Partito, *consilium, ii,* n. Ei non sapea che parte si prendere, *nesciebat quid consilii caperet.* § 11. Qualità, prerogativa, dote, pregio, *dos, dotis,* f., *virtus, utis,* f. Ella ha molte buone parti, *multae sunt in ea virtutes,* o *multis virtutibus est praedita.* § 12. Costumi buoni o rei, *castigati,* o *mali mores.* Egli ha questa cattiva parte, *hoc ille vitio laborat.* § 13. A parte, posto avverbialm. vale separatamente, *separatim, seorsum, disjuncte.* § 14. A parte a parte, o parte per parte, vagliono a una parte per volta, *singillatim.* § 15. Dalla parte mia, vale dal canto mio, per quanto appartiene a me, *quod ad me, ad me quod attinet, pertinet, spectat.* § 16. Da parte, o per parte d'alcuno, vale in nome, per commissione, *nomine, verbis.* Tu fa da parte mia venir qui dalla nave Blefarone nocchiero, *tu gubernatorem e navi huc evoca verbis meis, Blepharonem,* Plaut. § 17. Da parte a parte, da una banda all'altra, *utrinque, ex utraque parte.* § 18. Da tutte le parti, *undique, quaquaversus, quoquoversum,* o *quoquoversus.* La vita è piena di miserie da tutte le parti, *vita undique referta est miseriis,* Cic. § 19. Da una parte e dall'altra, *utrinque, utrobique, hinc inde, ultro citroque, ex utraque parte.* § 20. In buona parte, in gran parte ecc., vale molto, in quantità per lo più, *maxima pars, plerique, plerumque, persaepe.* § 21. La parte mia, o simili, posto avverbialm. vale molto, *multum, valde.* § 22. Aver parte, partecipare, *participare aliquid, alicujus rei participem esse.* Non ha avuta alcuna parte nella mia disgrazia, *fortunae meae non est adjunctus, sorti meae non fuit immixtus,* Tac. 23. Dar parte, vale dare avviso, *significare, monere, certiorem facere.* § 24. Essere a parte del dolore di qualcheduno, *dolere dolorem alicujus,* o *luctum dolere,* Cic. § 25. Fare le parti, dividere, *partiri, dispertire, dividere.* Hai fatto malamente le parti, *injuria res dispertivisti,* Plaut. § 26. Far parte de'suoi beni a qualcheduno, *in partem bonorum aliquem vocare, bona sua cum aliquo communicare, bonorum suorum aliquem participem facere, bona sua cum aliquo partiri, dividere.* § 27. Pagare la sua parte a cena, *symbolam dare, coenare,* Ter. § 28. Passar uno da parte a parte, *transverberare, transfodere, transfigere aliquem,* Cic. § 29. Pigliare, recare, tornare, e simili, in buona, o mala parte, vagliono pigliare in bene, o in male, *aliquid in bonam,* o *in malam partem accipere,* Cic.; *aequo animo accipere, interpretari,* Sall.; o *perverse, perperam interpretari.* § 30. Porre da parte, non far conto, *pro nihilo habere, nihil facere, seponere.* § 31. Sapere una cosa da buona parte, saperla di certo, *certis auctoribus,* o *pro certo aliquid comperire,* Cic. § 32. Seguitare, o tenere le parti di qualcheduno. V. § 6. § 33. Star da parte, vale stare da sè, separato dagli altri, *seorsum, separatim ab aliis morari, subtrahere se.*

Parte, *e* partechè, avv. mentre, intanto, *interim, dum.*

Partecipante. V. Partecipe.

Partecipare, aver parte, *participare, alicujus esse participem.*

Partecipe, che ha parte, *particeps, cipis, consors, ortis, socius, a, um.* § 2. Partecipe della buona, come della cattiva fortuna, *fortunarum omnium socius*

ac particeps, Cic.: far partecipe alcuno della sua fortuna, *aliquem suae felicitatis facere participem*, Liv.
« **Partefice**, lo stesso che partecipe.
Parteggiamento, divisione in parti, o in varii partiti, *divisio, onis*, f.
Parteggiano, Dant. V. Partigiano.
Parteggiare, tener più da uno, che da un altro, *ab aliquo stare, in partes venire, descendere, favere*.
« **Partegnenza**, ciò che appartiene ad uno, ed è di suo dominio, *convenientia, ae*, f., *accessio, onis*, f.
Partenere, appartenere, *pertinere, attinere, spectare*.
Partente, che parte, *discedens, entis*.
Partenza, *discessio, abitio, profectio, onis*, f., *discessus, abitus, us*, m.
Partevole, spartibile, *quod in partes dividi potest*.
Partibile. V. Partevole.
Particella, *e*
Particina, piccola porzione, *particula, ae*, f. § 2. Particelle, dicono i grammatici alcune voci, che servono di legatura al discorso, *particula*.
« **Participale**. V. Partecipe.
Participamento, il participare, *communio, onis*, f., *societas, atis*, f.
Participare. V. Partecipare. § 2. Conversare, praticare, V. § 3. In signif. att. vale far partecipe, *communicare, conferre*.
Participato, add. da participare, *collatus, a, um*.
Participatore, che participa, *consors, ortis, particeps, cipis*.
Participazione, il participare, *communio, onis*, f., *societas, atis*, f. L'ha fatto senza mia participazione, *me inconsulto, me inscio id fecit*.
Participio, termine grammaticale, *participium, ii*, n. Quint.
Particiuola. V. Particella.
Particola. V. Particella. § 2. Vale anche l'ostia sacra, *sacra particula*.
Particolare, particolarissimo, contrario di comune, *singularis, peculiaris, specialis, e, proprius, praecipuus, a, um*. Ha questo di particolare, che è buon amico, *hoc ipsi praeterea peculiare, quod sit amicus ex animo*, Cic.: questo sentimento è particolare degli Stoici, *propria est ea sententia Stoicorum*, Cic.
Particolare, *e* particulare, sust. cosa particolare, *res propria, singularis*, o *adjuncta singula rei alicujus*.
Particolareggiare. V. Particolarizzare.
Particolarità, particolaritade, particolaritate, astr. di particolare, *singula rei alicujus adjuncta*. Ha scritto tutte le particolarità di questa guerra, *omnes et singulos hujusce belli eventus scripsit, narravit, persecutus est*.
Particolarizzare, narrare minutamente, *rem singillatim, particulatim edisserere*, Cic.; *singula persequi, pandere, ad singularia descendere*. Ha particolarizzato talmente le cose, ch' io temo che tu vi trovi dell'eccesso, *sic omnia persequitur, ut verear, ne tibi arguta nimium haec sedulitas videatur:* non ha voluto particolarizzare alcuno de' delitti, de'quali viene accusato, *nullum ex criminibus, quibus reus agitur, designare voluit*, Cic.
Particolarizzato, add. da particolarizzare, *designatus, a, um*.
Particolarmente, distintamente, minutamente, *speciatim, nominatim, per singulas partes, particulatim, praecipue, potissimum, praesertim, maxime*.
Particoletta, dim. di particola, *particula, ae*, f.
Particula, particulare, particularità, particularizzare, particularizzato, particularmente, particuletta. V. Particola, ecc.
Partigiana, sorta d'arme in asta, *hasta, ae*, f.
Partigianaccia, pegg. di partigiana, *vilis hasta, ae*, f.
Partigianetta, dim. di partigiana, *brevis hasta, ae*, f.
Partigiano, che parteggia, *fautor, oris*, m.
Partigianone, partigiana grande, *ingens hasta, ae*, f.
Partigione, *e*
Partimento. V. Partizione. § 2. Distribuzione, scompartimento, V. § 3. Partenza, *discessio, onis*, f., *discessus, abitus, us*, m.
Partire, far parti, separare, *partiri, dispartire, dividere, distribuere, in partes secare, separare, disjungere*. § 2. Partire, termine aritmetico, dividere il numero in parti eguali, *partiri, dividere, in aequas partes secare*. § 3. Partire, dicesi dello sciogliere i metalli l'uno dall'altro con acqua forte, *separare, disjungere, distrahere*. § 4. Neutr. pass. partirsi, andar via, *discedere, excedere, proficisci, abire, migrare*. § 5. Finire, *absolvere, perficere*.
Partita, partenza, *discessio, abitio, profectio, onis*, f., *discessus, abitus, us*, m. § 2. Fazione, setta, V. § 3. Divisa, assisa, V. § 4. Ultima partita, vale morte, V. § 5. Parte, *pars, partis*, f., *portio, onis*, f. La maggior partita furono morti, *maxima ex parte*, o *plerique interfecti fuerunt*. § 6. Quella nota, o memoria che si fa di debito, o credito in su i libri de'conti, *nomen, inis*, n. § 7. Partita nel giuoco, dove giuocano più per parte, come far una partita alla palla, *ludere pila*. § 8. E lo stesso giuoco, come far una partita, due partite ecc., *unam lusionem, binas lusiones inire*. Vuoi essere della partita? *visne colludere nobiscum?* la partita non è uguale, *impares sumus, iniqua est concertatio*.
Partitamente, a parte a parte, *singillatim, particulatim, per singulas partes*.
Partito, via, modo, guisa, *ratio, onis*, f., *modus, i*, m. Per niun partito l'avrebbon potuto muovere, *nulla ratione, nullo modo*, o *pacto potuissent movere*. § 2. Patto, condizione, convenzione, accordo, *pactio, conditio, conventio, onis*, f., *sors, sortis*, f., *pars, partis*, f. Far un partito a qualcheduno, *conditionem offerre alicui:* accettar il partito, *oblatam conditionem accipere*, Cic.: il partito è questo, *conditio, pactio haec est*. § 3. Risoluzione, determinazione, *consilium, ii*, n., *deliberatio, onis*, f. Non so qual partito prendere, *nescio quid consilii capiam*, o *quid faciam nescio:* non ho preso partito, *incerta sunt consilia:* prender partito, *consilium capere, aliquid statuere, constituere:* ho preso partito, *constitutum habeo, quod facturus sum*, Caes., Cic.; *certum est quid agam*, Ter.: aveva preso il partito di non esservi presente, *constituerat non adesse:* di tacere, *sibi tacendum duxerat*, Cic.: tu hai preso il partito migliore e 'l più sicuro, *melius tutiusque tibi cavisti, consuluisti*, Ter.: tocca a voi il vedere qual partito vogliate prendere, *vestrum consilium est, quid vobis sit faciendum*, Cic.: che partito prendi tu? *quid animo intendis?* per te sarebbe il miglior partito, *tibi optimum esset*, Hor. § 4. Termine, pericolo, condizione, stato, *locus, i*, m., *discrimen, inis*, n., *periculum, i*, n., *angustia, ae*, f. § 5. Occasione, o trattato di matrimonio, *nuptiae, arum*, f. plur. Pulcella, che non trova partito, *illocabilis virgo*, Plaut. § 6. Accordo che si fa tra i giuocatori, quando uno, benchè al di sopra, non sia sicuro di vincere, *collusorum conditio*. § 7. Deliberazione per voti, *suffragium*, o *suffragia, orum*, n. plur. § 8. Onde andare, mandare, mettere il partito, o a partito, cioè ricercare per segni di fave o di altro le opinioni altrui nelle pubbliche deliberazioni, *mittere in suffragium, suffragia de aliqua re inire, deliberandum, decernendum proponere*, Liv. § 9. Parto, nel signif.

di fazione, setta, *pars, partis*, o *partes, ium*, f. plur. Abbracciare il partito di qualcheduno, *partes alicujus amplecti, descendere in partes, ad rationes alicujus se adjungere, stare*, o *esse ab aliquo*, o *facere cum aliquo*, Cic., Tac.: lasciar il partito di qualcheduno, *alicujus partes deserere, ab aliquo deficere*, o *desciscere*, Cic., Nep. § 10. Femmina di partito, vale meretrice, *scortum, i*, n., *meretrix, icis*, f. § 11. A partito preso, vale pensatamente, determinatamente, *consulto, cogitato, cogitate, meditate*. § 12. Condurre, recare alcuno a mal partito, *duras partes dare alicui, infortunium alicui struere, discrimini aliquem objicere*, Cic.; *ad incitas aliquem redigere, deducere*, Plaut. Ti recherà a cattivo partito, *tibi duras dabit, infortunium adferet, te magno malo mactabit*, Plaut. § 13. Ingannarsi a partito, risolutamente ingannarsi, *toto caelo errare*. § 14. Mettere il cervello a partito a uno, vale metterlo in dubbio e in confusione, *aliquem consilii incertum facere, suspensum tenere*.

Partito, add. da partire, distinto, diviso, *divisus, distinctus, dissectus, partitus, a, um*.

Partitore, che fa le parti, *partitor, distributor, divisor, oris*, m. § 2. Termine aritmetico, ed è quel numero che divide un altro numero: il tre è partitore del nove, *numerus tertius est mensura novenarii*. § 3. Colui che si parte, che si separa, *qui abit, discedit, se sejungit ac separat*. § 4. Seduttore, V. § 5. Partitore, appresso i chimici e zecchieri, colui che separa, o parte i metalli, *separans, antis, disjungens, entis*.

Partituzzo, dim. di partito, *leve consilium, ii*.

Partizione, partimento, *partitio, divisio, distributio, sectio, onis*, f.

Parto, il partorire, *partus, us*, m. § 2. Stare, esser in parto, si dice dello stare le donne in riposo dopo il parto, *puerperio cubare*, Plaut. § 3. E per simil. dello stare con tutti gli agi, *deliciis diffluere*. § 4. Donna di parto, vale donna che di fresco ha partorito, *puerpera, ae*, f. Il tempo del parto è vicino, *prope adest partus, huic appetit propinqua partitudo*, o *paritudo*, Plaut., *prope instat partus*, Ter. § 5. Tempo, che la donna è in parto, *puerperium, ii*, n. Non è ancora ben rimessa dal parto, *puerperio adhuc aegra est*, Plaut. § 6. Fare il parto, dicesi dello stare le donne insino a un certo termine a vita scelta nel letto, quando hanno partorito, *puerperio cubare*. § 7. Morir di parto, o sopra parto, *puerperio mori, occumbere*. § 8. La creatura partorita, *foetus, partus, us*, m. *foetura, ae*, f.

Partoriente, che partorisce, *pariens, entis, puerpera, ae*, f.

Partorire, *parĕre, parturire, eniti, edere*. Ella ha partorito felicemente, e a suo tempo, *recte et suo tempore peperit*, Ter.: ha partorito un maschio, *marem peperit*, Ovid.: due figliuoli in una volta, *dedit partu prolem geminam*, Virg.: ha partorito avanti 'l termine, *acceleravit sibi partum*, Plin.; *foetum immaturum edidit*, Suet.

Partorito, add. da partorire, *partus, editus, genitus, a, um*.

Partoritrice, che partorisce, *pariens, entis, puerpera, ae*, f.

Parturire, Vit. S. M. Madd. 77. V. Partorire.

Parvente. V. Apparente.

Parvenza. V. Apparenza. § 2. Pochezza, V.

Parvificare, appicciolire, *imminuere, extenuare*.

Parvifico, V. L., contrario di magnifico, *avarus, sordidus, a, um, illiberalis, e*.

Parvità, astr. di parvo, *parvitas, atis*, f.

Parvo, V. L., parvissimo, piccolo, *parvus, a, um*.

Parvolino, e

Parvolo, che si dice anche pargolo, fanciullo, *parvulus, puerulus, i*, m.

Parula, sust. apparenza, *species, ei*, f.

Paruto, add. da parere, *visus, a, um*.

Parvulo. V. Parvolo.

Parziale, favorevole verso una delle parti, *studiosus, a, um, fautor, oris*, m.

Parzialeggiare, mostrar parzialità, *studere, favere*.

Parzialità, parzialitade, parzialitate, il parzialeggiare, *partium studium, ii*, n., *favor, oris*, m.

Parzialmente, con parzialità, *nimio partium studio*.

Pascente, che pasce, *pascens, entis*.

Pascere, propriamente il tagliar che fanno le bestie co' denti l'erba, in signif. att., neutr. e neutr. pass., *pascere, pasci, compascere, depascere, comedere, vesci*. § 2. Dar mangiare, *pascere, cibum, pabulum praebere, pastum propellere, pecus propellere in pabulum, abigere pecus*, Liv., Varr. § 3. Figur. *pascere*. § 4. Pascere gli occhi del tormento altrui, *alicujus cruciatu oculos pascere*, Cic.: pascer l'animo della pittura, *animum pascere pictura*, Virg. § 5. Neutr. pass. pascersi di ragionamenti, come il cavallo del Ciolle, o di rugiada, come le starne di monte Morello, si dice di quelli, i quali dovendo operare, par che loro basti l'averne discorso, *verbis factiosum esse*, Plaut. § 6. Pascersi d'aria, di vento, dicesi dell'appagarsi delle apparenze senza curarsi della sostanza, *vanis rebus et inanibus figmentis pasci*.

Pascibietola, sciocco, *stultus, insipidus, bardus, a, um, nebulo, onis*, m.

Pascimento, il pascere, e 'l pasto stesso, *pastus, us*, m., *cibus, i*, m., *pabulum, i*, n., *depastio, onis*, f. § 2. Figur. *pabulum*.

Pasciona, pastura, e quantità di cose di che pascersi, *pastus, us*, m., *pastio, onis*, f., *pabulum, i*, n. § 2. Metaf. vale buon guadagno, comodità, *lucrum, commodum, i*, n.

« **Pascipéco**, dicesi per ischerzo il membro virile, *penis, is*, m.

Pascitore, che pasce, *pastor, oris*, m.

Pasciuto, add. da pascere, satollo, *pastus, exsaturatus, expletus, a, um*.

Pasco. V. Pascolo.

Pascolare. V. Pascere.

Pascolo, pratería, o luogo pieno d'erba, dove pascono le bestie, *pascuum, i*, n., *pascua, orum*, n. plur. § 2. Pascoli di state, *aestivi saltus*, Justin.: pascoli d'inverno, *hiberni saltus*, Varr.: condurre, menare il bestiame al pascolo, *in pabulum propellere, abigere pecus, pastum propellere*, Liv., Varr. § 3. Pascimento, V.

« **Pasmo**. V. Spasmo.

Pasqua, *pascha, ae*, n., o *pascha*, n. indecl., o *pascha, atis*, n., o *pascha, ae*, m. come Tertull., Varr., Ebr. La solennità della Pasqua, *sollemnia in memoriam anastaseos Jesu Christi*. Far la pasqua, *sacris de altari libatis, pascha celebrare*. § 2. Dare la mala pasqua, affliggere e travagliare altrui, *vexare*. § 3. Aver la pasqua in domenica, prov. ed è quando un fatto succede secondo che si desidera, *rem e sententia evenire*. § 4. Pasqua, talora è una sorta d'imprecazione, come, che Dio gli dia la mala pasqua, *Deus illum perdat*.

Pasquale, di pasqua, da pasqua, *paschalis, e*, T. eccl. Far la comunione pasquale, *paschalibus feriis sancta de altari libare*.

« **Pasquare**, far pasqua, *pascha celebrare*.

Pasquereccio, pasquale, *paschalis, e*, T. eccl.

Pasquinata, libello famoso, *libellus famosus*, *carmen probrosum.*

Passaggio, il passare, *transitus, us*, m., *transitio, onis*, f., *iter, itineris*, n. Dar il passaggio ad un esercito pe' suoi stati, *iter per suos fines exercitui dare*, Caes.; *transitum exercitui dare*, Liv.; *transmittere exercitum per suos fines*, Liv.: fare sperare il passaggio, *spem transitionis praebere*, Cic.: serrare, impedire il passaggio, *intercludere itinera*, Caes.; *obsepire itinera, iter intercipere*, Liv.: impedire il passaggio a qualcheduno, *prohibere aliquem itinere*, Caes.: chiusi dall'inimico tutti i passaggi, *obsessis omnibus viis ab hostibus*, Caes.: aprirsi il passaggio per le file nimiche colla spada alla mano, *per hostiles acies stricto gladio sibi viam facere, aperire:* il suo disegno era d'aprire il passaggio per queste montagne, dove i mercanti non potevano andare che con sommo pericolo e infinite spese, *alpes, quo magno cum periculo magnisque portoriis mercatores ire consueverant, patefieri volebat*, Caes. § 2. Il dazio che si paga in passando, *portorium, ii*, n., *naulum, i*, n. § 3. La morte, *mors, mortis*, f. § 4. Il luogo, onde si passa, *trajectus, us*, m.

Passamano, sorta di guarnizione simile al nastro, *taenia, ae*, f.

Passamento, il passare, *transitio, onis*, f., *transitus, us*, m.

Passante, che passa, *transiens, euntis*. § 2. Quella strisciolina di cuoio, in cui si fanno passare i capi della briglia, *spira, ae*, f.

Passaporto, facoltà di poter passare, *syngraphus, i*, m., *commeatus, us*, m. Domandare un passaporto, *commeatum petere.*

Passare, verbo che significa moto per luogo, e che si adopera come att. e come neutr., *transire, per aliquem locum iter habere, facere.* § 2. Trapassare, varcare, valicare, tragittare, parlandosi di fiumi, strade o simili, *transire, trajicere, transgredi, transigere, transmittere.* Passare un fiume a nuoto, *flumen natando*, o *nando transigere*, Caes., *trajicere, tranare*, Cic., Liv.: passarlo a guazzo, *trajicere flumen vado*, Liv.: passar il mare, *transmittere, transire mare, transfretare*, Plin., Cic.: passare le alpi, o di là delle alpi, *alpes transgredi, transcendere*, Cic., *transire*, Brut. ad Cic., *superare*, Virg.: passare la strada, *viam trajicere, transire:* far passare le sue genti per mare in Sicilia, *exercitum in Siciliam trajicere*, Liv., *transportare*, Cic., *transvehere, traducere*, Caes. § 3. Scorrere, percorrere, parlandosi di fiumi, *perfluere.* Il Tevere passa il fondo della valle, *infima valle perfluit Tiberis*, Liv. § 4. Intromettere, introdurre, far entrare, far passare, *immittere.* Passar due fili per un ago, *per acum duo lina immittere*, Cels. § 5. Oltrepassare, eccedere, *excedere, transcendere, transire.* Passare i termini, *rationes, fines transcendere, excedere:* passare i termini della vergogna, *verecundiae fines transire*, Cic.: passare i termini della ragione, *excedere, transcendere rationis fines.* § 6. Onde ancora passare il comandamento d'alcuno, cioè trasgredirlo, uscire di commessione, *mandata violare, frangere, mandata excedere.* § 7. Penetrare, *penetrare, pervadere, transire.* § 8. Trafiggere, trapassare, passar da banda a banda, passare fuor fuora, *corpus alicujus transfodere, transfigere*, Phaedr., Liv.; *ense trajicere, transadigere*, Virg., Liv. § 9. Tralasciare dicendo, *omittere, praetermittere, praeterire, silentio praeterire.* § 10. Tollerare, soffrire, *aequo animo ferre.* Si dee con pazienza passare la grandezza dei mali, *mala aequo animo ferenda sunt.* § 11. Condonare, perdonare, dimenticare, *condonare, remittere, parcere.* Non glie la passerò così di leggieri, *illi non tam facile parcam.* § 12. Concedere, accordare, *concedere, dare.* § 13. Approvare, ratificare, *probare, approbare, ratum et firmum aliquid habere.* § 14. Avanzare, superare, *vincere, superare, anteire, antecedere, antecellere, praestare.* Passava tutti gli altri nella marineria, *rerum nauticarum scientia ceteros antecedebat*, Caes. § 15. Discacciare, *expellere, depellere, abjicere.* Passar noja, malinconia, e simili, *molestiam depellere, deponere, abjicere.* § 16. Consumare, impiegare, *ponere, impendere, insumere, consumere.* Passar il tempo in qualche cosa, *tempus ponere, insumere in aliqua re*, Cic.: passarlo in istudiare, *tempus studiis impendere*, Plin. Jun. § 17. Condurre, menare, *agere, ducere, traducere.* Passare la gioventù nei piaceri, *laetam voluptatibus adolescentiam agere*, Tac.: passare la sua vita nell'oscurità, nello studio, nell'ozio, *in tenebris, in litteris vitam*, o *aetatem agere, ducere, trahere, transire*, Cic., Sall., *exigere*, Plaut., *otiosam vitam traducere:* passare allegramente la giornata, *luculenter habere diem*, Plaut. § 18. Finire, compiere, terminare, *explere, exigere, transigere.* Passar la sua vita, i suoi giorni con più riputazione, che fortuna, *explere vitam fama meliore, quam fortuna.* § 19. Passare a chius'occhi checchessia, vale non porvi mente, non badarvi, *non advertere, non attendere, negligere, praetermittere*, Cic. § 20. Passare il tempo, in signif. di consumarlo, impiegarlo in qualsivoglia cosa. V. § 16. § 21. Passare il tempo, in signif. di consumarlo con qualche diletto, *animum oblectare, genio indulgere.* § 22. Onde passar male il tempo, dicesi anche del passarlo in pene e sollecitudini, *duras dare, male esse alicui.* Passerà male il suo tempo, *duras dabit, male illi erit*, Plaut. § 23. Passare i nemici a fil di spada, *hostes ad internecionem caedere*, Liv. § 24. Passar le scritture, le suppliche, le spese, e simili, vale approvarle, *probare, approbare, ratum et firmum habere.* § 25. Passare, neutr. ass. *transire, iter habere*, o *facere.* Passò per la Spagna e per la Francia, *per Hispaniam Galliamque transivit:* la Senna passa per Parigi, *Sequana transmittit Lutetiam*, Plin. § 26. Trapassare, spirar l'anima, morire, *cedere vita, e vita*, Cic.; *cedere fato*, Liv.; *efflare animam*, Cic. Tra queste parole passò, *inter haec verba mors ipsum continuo occupat:* egli è passato, *e vivis abiit, animam efflavit*, Cic. § 27. Sfuggire, durar poco, mancar presto, parlandosi di tempo, e di tutte le cose di breve durata, *transire, praeterire, fluere, effluere, elabi.* Passa come ombra la gloria di questo mondo, *transit ut umbra gloria mundi*, Plin.: passano i piaceri, *effluunt voluptates:* il tempo passa, *tempus elabitur, effluit, abit*, Cic.: passerà questo male, *illud malum abscedet*, Ter. § 28. Onde il modo proverb. passa un dì, e passa il migliore, *meliora praetervolant, deteriora succedunt*, Sen.; *quotidie est deterior posterior dies*, Publ. Syr.; *optima quaeque dies miseris mortalibus aevi prima fugit*, Virg. § 29. Passare, parlandosi di famiglie, vale poter essere ammesse per nobiltà ad ogni ordine di cavalleria, esser capaci delle prerogative dei nobili, *jure meritoque in quemcumque nobilium ordinem referri posse.* § 30. Passar a cavallo innanzi ad una città, *urbem perequitare*, o *obequitando praeterire*, Caes. § 31. Passar avanti col cavallo, *praeter equitare*, Liv. § 32. Passare a grado, od ordine, o adunanza, vale esservi ammesso, *in numerum referri, cooptari.* § 33. Passare a grado di medico,

fieri medicum, Phaedr. § 34. Passar di vita, ed anche assolut. passare, morire, *obire, mori*. § 35. Passare, o esser passata alcuna cosa in giudicato, vale non potersene più dubitare, *plane constare, rem certissimam esse, nullum esse dubium de re aliqua*. Questa era una cosa passata in giudicato, *res certissima erat, omnibusque comperta, ut nullum de ea esset dubium*. § 36. Passar per bardotto, dicesi in modo basso di colui che non paga a una cena la sua parte, o che non paga al ragguaglio degli altri, *asymbolum esse, comedere*, Ter. § 37. Passar per l'arme, essere ucciso, *occidi, caedi, interfici, perimi*. § 38. Passar per le finestre, figur. si dice dell'arrivare a checchessia per via indiretta, e con fraude, *per fraudem, fraudulenter aliquid consequi, aliquo pervenire, pertingere, malis artibus assequi*. § 39. Passare per un luogo o da un luogo, vale andare per un luogo senza fermarvisi per arrivare a un altro, *in aliquem locum se conferre, per aliquem locum iter habere*. § 40. Passar tra Scilla e Cariddi, Petrar., vale stare fra due pericoli, *Scyllam inter atque Charybdim esse*, Virg. § 41. Neutr. pass. passarsi, e passarsela, per tollerare, non risentirsi, o proceder senza rigore, *aequo animo ferre*. § 42. Non far parola di una cosa, starsene cheto, non ne far motto, *silentio praeterire, transire, transmittere, reticere, dissimulare*, Cic., Tac. § 43. Spedirsi, sbrigarsi, *se expedire*, o *rem expedire*. § 44. Quietarsi, non entrare in altro, non proceder più oltre, *quiescere, acquiescere*. § 45. Contentarsi, od esser contento di alcuna cosa, *contentum esse aliqua re, satis sibi habere aliquam rem*: bisogna passarsi di ciò che si trova, *satis quisque sibi habeat, quod est sub manu*: passarsi di poco, *contentum esse parvo*, Quint., *modico*, Juv., *paucis*, Hor.: io me la passo con un solo servidore, *servus solus mihi est familia*, Plaut. § 46. Passarsi d'alcuna persona o cosa, oltre al signif. di contentarsene, talora vale anche farne senza, farne di manco, *opus non habere, carere posse, opus non esse alicui*. Di tutte queste cose egli si passa facilmente, *facile his omnibus rebus carere potest*: sostengono, e passansi del sito temperato, *ferunt statum mediocris situs*, Pallad.

Passata, il passare, *transitio, onis*, f., *transitus, us*, m. § 2. Fare una passata con uno intorno a qualche negozio, vale trattarne, discorrerne seco, *sermocinari, sermonem habere cum aliquo, alloqui, adire aliquem de aliqua re*. § 3. Dare passata, tralasciare, *praetermittere, praeterire, omittere, missum facere*. § 4. Far passata negli onori, nelle lettere, ecc. vale farvi profitto, e in esse venire innanzi, *progressum, profectum facere, proficere in studiis*. § 5. Far una, far due passate, si dice del non aver per uno, due ecc. mesi le femmine le loro purghe, *uno, vel altero mense menstrua non fluere*.

Passatempo, cosa che ti fa passar con piacere il tempo, *otium, ii*, n., *oblectamentum, i*, n., *oblectatio, onis*, f., *ludus, i*, m., *ludicra, orum*, n. plur.

Passato, add. da passare, *praeteritus, a, um*. § 2. Posto assolutamente nel numero del meno denota tempo, *tempus praeteritum*. Il tempo passato non ritorna più, *praeteritum tempus nunquam revertitur*, Cic. § 3. Nel passato, *olim, quondam, alias*, Cic. § 4. Nel numero del più vale antenati, *majores, veteres, parentes, um*, m. plur.

Passatojo, sust. pietra, o legno che serve a passare fossati, o rigagnoli, *ponticulus, i*, m.

Passatojo, add. agevole a passarsi, *pervius, a, um*.

Passatore, che passa, *viator, oris*, m. § 2. Trasgressore, V.

Passavogare, ordinare la voga di tutti i remi della galea da poppa a prua, *omnes remiges ad remos impellendos adigere*.

Passavolante, sorta d'arme da fuoco, *ballista, ae*, f. § 2. Un uomo che esca fuori del suo paese, *fugitivus, a, um, fugax, acis*.

Passeggiare, andar a pian passo per suo diporto, *ambulare, deambulare, inambulare, spatiari*. Andar a passeggiare, *abire, ire deambulatum*, Cic.: passeggiare al sole, *in aprico spatiari*, Hor.: passeggiavano sotto il portico, *in porticibus spatiabantur*, Plin. § 2. Passeggiare un cavallo, in signif. att. menarlo a mano con lento passo, *ducere, deducere equum*. § 3. Passeggiare, si dice a un certo modo di notare, che si fa cavando ora un braccio, ora un altro vicendevolmente dall'acqua, *natando brachia alterne exerere ab aquis*.

Passeggiata, il passeggiare, *ambulatio, onis*, f. § 2. Passata, V.

Passeggiato, aggiunto di luogo in cui si sia passeggiato, *decursus, excursus, percursus, a, um*.

Passeggiatore, che passeggia, *ambulator, oris*, m.

Passeggiere, *e* passeggiero, sust. viandante, *viator, oris*, m. § 2. Passeggiere sopra mare, *vector, oris*, m. § 3. Colui che passa le genti nella barca, *portitor, oris*, m. Virg., *lintrarius, ii*, m. Ulp. § 4. Gabelliere, stradiere, *publicanus, i*, m.

Passeggiero, add. atto a passare, che serve a trasportare, e figur. per veloce, transitorio, che passa presto, *fragilis, mortalis, e, caducus, a, um*.

Passeggio, il passeggiare, e 'l luogo dove si passeggia, *ambulatio, inambulatio, deambulatio, onis*, f., *ambulacrum, i*, n., *spatium, ii*, n. Cic. Andare al passeggio, *ire, abire ambulatum*, Cic.: dopo aver fatto due o tre giri di passeggio, *duobus spatiis, tribusque factis*: far un passeggio in qualche luogo, *deambulationem conficere in aliquo loco*, Cic.

Passera, *e* passere, uccello noto, *passer, eris*, m. § 2. Cacciar le passere, figur. cacciar i pensieri nojosi, *curas depellere*.

Passerajo, canto di una moltitudine di passere unite insieme, e per simil. confuso cicaleccio di più persone, *garritus, us*, m.

Passeretta, *e*

Passerino, *e*

Passerotto, dim. di passera, *e* passere, *passerculus, i*, m. § 2. Dire un passerotto, è dire cosa sproporzionata e fuori del verisimile, *incredibilia, absurda, absona loqui*. § 3. Far un passerotto, vale operare inconsideratamente, *inconsiderate, imprudenter, temere, perperam agere*.

Passetto, add. alquanto passo e stantio, *aliquantulum vietus, a, um*. § 2. Passetto, sust. la metà della canna.

Passibile, atto a patire, *patibilis, passibilis, e*, T. E.

Passibilità, passibilitade, passibilitate, *passibilitas, atis*, f. Arnob., *natura perpessioni obnoxia*.

Passimàta (forse, come osserva Domenico Maria Manni a questo luogo, dal Lat. de' tempi bassi, *paxamentum*), pane cotto sotto la cenere, *paximatium, ii*. n.

Passino, misura di tre braccia fiorentine, * *tricubitum, i*, n. § 2. Oggi questa voce più comunemente si usa da' tessitori, i quali dicono passino a tanta lunghezza della tela, quanta è la lunghezza dell'orditojo, *quantum telae capit jugum*. § 3. Dim. di passo, *brevis passus, us*, m.

Passionare, dar passione, *vexare, divexare, affligere, dolorem afferre, dolore afficere*. § 2. In signif. neutr. patir passione, *pati, cruciari, vexari, divexari, dolore affici*.

Passionato, add. da passionare, *afflictus*, *dolore affectus*, *vexatus*, *excruciatus*, *a*, *um*. § 2. Preso dalla passione, *affectus*, *a*, *um*. § 3. Appassionato, *studio alicujus rei ardens*, *entis*, *flagrans*, *antis*, *alicujus rei cupidus*, *studiosus*, *alicujus rei cupiditate*, *studio*, *amore incensus*, *inflammatus*, *a*, *um*.

Passione, patimento, pena, travaglio, *cruciatus*, *us*, m., *dolor*, *oris*, m., *tormentum*, *i*, n., *passio*, *onis*, f., T. eccl. parlandosi della passione di Cristo. La settimana di passione, *dies luctus*, *lugubris hebdomada*. § 2. Affetto d'animo, *affectus*, *animi motus*, *us*, m., *studium*, *ii*, n., *affectio*, *commotio*, *motio*, *onis*, f. Cic. Eccitar le passioni, *affectus excitare*, *movere*, *commovere*, Quint.: passione sregolata, *motus animi turbulentus*, *impetus animi non rectus*, *concitatus animi motus*, *animi commotio rationis expers*, Cic. § 3. Passione dell'appetito, concupiscibile, *cupiditas*, *atis*, f., *cupido*, *inis*, f., *appetitio*, *onis*, f.: sfrenata passione, *effrenata et indomita animi cupiditas*, *impotentia animi*, Cic.: la sua passione si è raffreddata pei cattivi trattamenti ricevuti, *occlusa est contumeliis ejus libido*, Ter.: aver della passione per una qualche cosa, *re aliqua ardere*, *studiosum esse rei alicujus*, *calere re aliqua*, *teneri alicujus rei desiderio*, Cic., Ter.: ha una passione smoderata per cose di tal fatta, *in eo genere studio effertur*, Cic.: ha della passione per la storia, *ardet studio historiae*: per la guerra, *studio belli*: per lo scrivere, *calet uno scribendi studio*, Hor.: per una donna, *calere femina*, Hor.; *amore mulieris ardere*, Cic.; *ardere mulierem*, Virg.; *amore impotenti mulierem deperire*, Cat.: voler contentar la sua passione, e soddisfare il suo amore, *in venerem ruere*, Hor.: rendersi padrone delle sue passioni, domarle cogli insegnamenti della filosofia, *animum componere praeceptis sapientiae*, Petr.: domar le sue passioni, *cupiditates*, *animi impetus domare*, *coërcere*, *comprimere*, *frangere*, *frenare*, *refrenare*, Cic., Liv.; *imperare cupiditatibus*, Cic.: è padrone delle sue passioni, le doma come vuole, *invictum animum a cupiditatibus habet*, *sibi imperiosus est*, Hor.; *sibi imperat*, *domitas habet cupiditates*, *motus animi regit*, *animo moderatur*, Cic.: non è padrone delle sue passioni, *impotenti est animo*, Ter.: *impotentissimus est*, Cic.: seguire, ascoltar la sua passione, *parēre*, *obedire*, *morem gerere*, *obsequi cupiditati*, Cic.: l'oratore dee svegliare nell'animo de' giudici le passioni, ora inspirar loro compassione, ora collera e sdegno, *orator debet movere affectus*, *modo judices impellat ad misericordiam*, *modo adducat ad iracundiam et indignationem*. § 4. Compassione, misericordia, *commiseratio*, *onis*, f.

Passionista, chierico passionista, membro della congregazione instituita dal venerabile S. Paolo della Croce, *sodalis a passione Jesu*.

Passivamente, *e*

Passive, V. L., opposto ad attivamente, *patiendo*, *passive*, T. F.

Passivo, che denota e significa passione, *quod animi affectum*, *motum*, *commotionem*, *cupiditatem indicat*, o *significat*. § 2. Termine grammat., i verbi passivi, *verba passiva*, Prisc., *verba patiendi*.

Passo, sust. quel moto del piede che si fa in andando, *passus*, *gradus*, *gressus*, *us*, m. § 2. Passo di formica, passo tardo, passo lento, *passus lentus*, *tardus*, Ovid., *deses*, *iners*, Stat., *testudineus*, *formicinus gradus*, Plaut. § 3. Passo presto, veloce, frettoloso, *citatus passus*, Sen., *citus*, Ovid. § 4. Passo, metaf. *gradus*, *aditus*, *us*, m., *via*, *ae*, f., *iter*, *ineris*, n. Non v'è che un passo da fare per ricuperar la libertà, *licet uno gradu ad libertatem transire*: aprirsi il passo agli onori, *viam sibi patefacere*, *facere*, *aperire ad honores*, Cic. § 5. Passo, per luogo dove e donde si passa, e l'atto stesso del passare, *aditus*, *trajectus*, *transitus*, *us*, m., *locus*, *i*, m. Un passo cattivo, *locus periculosus*, *iniquus*, *salebrosus*: tener l'inimico rinserrato in un passo cattivo, *hostem impedire*, *et iniquo loco tenere*, Caes.: tirarsi d'un cattivo passo, *periculum*, o *discrimen eludere*, *evadere*. § 6. Parlandosi di uccellare, vale luogo comodo al passar dei tordi e altri uccelli, *transitus*. § 7. Passo, misura, tre mila passi, tre miglia, *tria millia passuum*. § 8. Luogo di scrittura, *locus*. Spiegando questo passo egli disse, ecc., *quum hunc locum interpretaretur*, *dixit etc*. § 9. Ultimo passo si dice la morte, *mors*, *ortis*, f., *obitus*, *us*, m. Aveva già vicin l'ultimo passo, Petrarc., *jam morti proximus eram*. § 10. Passo di Malamocco, vale passo cattivissimo, *locus periculosus*, *iniquus*, *salebrosus*. § 11. A passo a passo, posto avverbialm. vale pian piano, *gradatim*, *sensim*, *pedetentim*. § 12. Passo innanzi passo, e passo passo valgono lo stesso che pian piano, adagio, a bell'agio, *pedetentim*. § 13. Andar a piccolo passo, *lento gradu incedere*, *lente ingredi*, Cic. § 14. Andare, marciare del suo passo, *gradu solito incedere*, *procedere*, Cic. § 15. Andar di passo, cioè andare adagio, *lente incedere*. § 16. Andare di buon passo, camminare, *pleno gradu incedere*, Liv., *ire grandibus passibus*, Plaut.; *proferre*, *promovere gradum*, Stat. § 17. Andar piano e a bell'agio, o adagio a ma' passi, prov. che vale andar cauto e con riguardo alle cose pericolose, *in rebus difficilibus*, *in difficili et periculoso negotio caute*, *prudenter se gerere*, *sibi cavere*, *praecavere*, *in arduis cunctanter*. § 18. Dare il passo, vale concedere la facoltà di passare, *iter dare*, Caes.; *transitum dare*, Liv. § 19. Fare un passo falso, *vestigio errare*, *pede labi*. Avendo fatto un passo falso, cadde, *fallente vestigio cecidit*, Plin. Jun.: fatto un passo falso, ruppe il piatto, *lapsus pede fregit patinam*, Hor. § 20. Fare un passo falso, figur. dicesi di chi piglia male le misure in far qualche negozio, *aberrare*, *falli*, *decipi*. § 21. Il più duro passo che vi sia è quel della soglia, prov. che vale, che la difficoltà sta nel cominciare, *porta itineri longissima*, Varr.; *dimidium facti*, *qui coepit*, *habet*, Hor. § 22. Pigliare i passi innanzi, od assolutam. pigliare i passi, vale provvedersi pei futuri bisogni e per quello che potesse avvenire, *in posterum providere*, Cic. § 23. Seguire il passo, vale continuare il cammino, *iter prosequi*, *pergere*. § 24. Studiare il passo, affrettarlo, *gradum accelerare*. § 25. Uscir di passo, lo stesso che andar di buon passo, camminare, *pleno gradu incedere*, *gradum accelerare*.

Passo, sust. spezie di liquore, *passum*, *i*, n.

Passo, add. secco, smunto, e dicesi delle frutte e de' fiori, *passus*, *vietus*, *evanidus*, *a*, *um*. Grappoli passi, *racemi passi*, Virg.: uva passa, *uva passa*, Plin. § 2. Colui che ha patito, *passus*, *a*, *um*.

Passo passo, avv. pian piano, adagio, *pedetentim*.

Passolino, Bembo, piccol passo, *brevis passus*, *us*, m.

Passuro, V. L., che è per patire, *passurus*, *a*, *um*.

Pasta, farina intrisa con acqua, e coagulata col rimenarla, *farina subacta*. § 2. Per simil. come pasta di cristallo, pasta di mandorle, *massa*, *ae*, f. § 3. Far levar la pasta, *farinam subactam fermentare*, *fermentum conjicere*. § 4. Di grossa pasta, vale grossolano, materiale, *rudis*, *e*, *crassae minervae*. § 5. Essere di buona pasta, vale essere di benigna e buona natura, *oleo tranquilliorem esse*, Plaut. § 6.

Metter mano in pasta, cominciar a ingerirsi in qualche negozio, *aliquid aggredi, operam suam ad aliquid conferre.* § 7. Trar le mani di pasta, non voler ingerirsi in qualche negozio, *nolle se immiscere, animum evocare*, o *revocare.* § 8. Per rimenar la pasta il pan s'affina, che è coll'esercizio si va acquistando perfezione, *exercitatio ingenium acuit.* § 9. Mistura colla quale si contraffanno le gioje e le pietre dure, *vitrum obsidianum*, Crusc.

Pastaccio. V. Pastricciano.

Pastareale, cibo fatto con farina e zucchero e uova, *artolaganus, i*, m.

Pasteggiabile, Salvini, da pasteggiare, *convivalis, e.*

Pasteggiare, far pasto, *convivari, epulari, saturnalia agere, dare alicui epulas*, Virg.; *adhibere aliquem epulis*, Suet.; *dare alicui epulum*, Hor.; *aliquem apparatis epulis accipere*, Liv. § 2. Il mangiar insieme, o in convito, *comissari.*

Pasteggiato, add. da pasteggiare, *epulo donatus, a, um.*

Pastelliere, che lavora di paste, *pistor dulciarius*, Mart.; *qui opera pistoria facit*, Varr.; *cupedinarius, ii*, m.

Pastello, piccolo pezzuolo di pasta, *pastillus, i*, m. § 2. Dai pittori si dicono pastelli que' rinvolti di colori rassodati, co' quali senza adoperar materia liquida coloriscono sulla carta le figure. *color tritus et in pastillum figuratus.* § 3. Pasticcio, V.

Pastetto, dim. di pasto, *parvum epulum, i.*

Pasticca, *e* pasticco. V. Pastiglia.

Pasticciere, che fa pasticci. V. Pastelliere. § 2. Oggi colui, che fa ogni sorta di vivande per vendere, *cupedinarius, ii*, m. Ter.

Pasticcio, vivanda cotta entro a rinvolto di pasta, *artocreas, eatis*, n. Mart.

Pasticco, *e*

Pastiglia, piccola porzione di pasta di che che sia, che si abbrucia, o si tiene in bocca per odore, *pastillus, i*, m.

Pastillo, V. L., trocisco, sorta di medicamento, *pastillus, i*, m. Cels.

Pastinaca, sorta di radice, *pastinaca, ae*, f. § 2. Pastinaca domestica, *pastinaca hortensis*, Plin.; *pastinaca edomita*, Col. § 3. Sorta di pesce simile alla razza, *pastinaca*, Plin. § 4. Essere come il pesce pastinaca, e dicesi di cosa che non ha nè principio, nè fine, *nec caput, nec pedes.* § 5. Pastinaca fu aggiunto dal Boccaccio per ischerzo all'India, *India pastinaca.* § 6. Ficcar pastinache, ficcar carote, *falsa pro veris obtrudere, dare verba.*

Pastinare, V. L., rivoltar la terra, diveglierla, *pastinare, ligone fodere, versare solum bidente*, Col., Tibul.

Pastinato, V. L., add. da pastinare, *pastinatus, a, um.*

Pastinazione, V. L., il pastinare, *pastinatio, onis*, f., *pastinatus, us*, m.

Pástino, V. L., divelto, *pastinum, i*, n., *pastinatus, us*, m., *pastinatio, onis*, f.

Pasto, cibo, *cibus, i*, m., *esca, ae*, f., *edulium, ii*, n., *cibaria, orum*, n. plur. § 2. Il desinare, e la cena, *prandium, ii*, n., *coena, ae*, f. § 3. Convito, *epulum, i*, n., *convivium, ii*, n., *epula, orum*, n. plur., *apparatae epulae, lauta coena.* § 4. Pasto, si dice anche al polmone, *pulmo, onis*, m. § 5. Figur. pastocchia, onde dar pasto, vale pascere altrui di speranze, *verba dare*, Plaut.; *inani spe ducere.* § 6. E nel giuoco, lasciarsi vincere artatamente qualche cosa per tirare su il giuocatore, e mostrar di non ne saper più di lui, *fallere, callide se gerere, simulare, dissimulare.* § 7. Mangiare a pasto nell'osteria, dicesi del pagare per ogni pasto una determinata somma, *certam pecuniae summam in singula prandia solvere.* § 8. A tutto pasto. V. Continuamente.

Pastocchia, finzione, inganno, *commentum, i*, n., *fabula, ae*, f., *nugae, arum*, f. plur. Dir pastocchie, *nugas garrire*, Plaut. § 2. Dar pastocchie, lo stesso che dar pasto, *verba dare.*

Pastoja, fune che si mette ai piedi delle bestie da cavalcare per dar loro l'ambio, *pedica, ae*, f., *compedes, um*, f. plur.

Pastone, pezzo grande di pasta, spiccato dalla massa, *tracta, ae*, f., *tracta, orum*, n. plur. Cat., Plin.

Pastorale, *e* pasturale, sust. baston vescovile, *lituus, i*, m., *pedum, i*, n.

Pastorale, add. di pastore, da pastore, *pastoralis, e, pastoritius, pastorius, a, um.* § 2. Figur. Attenente a vescovo, *episcopalis, e.* Visita pastorale. V. Visita.

Pastoralmente, a modo pastorale, *pastorum more.*

Pastorare. V. Pasturare.

Pastore, *pastor, oris*, m., *pecuarius, ii*, m., *opilio, onis*, m., *gregis*, o *ovium custos, odis.* § 2. Metaf. pontefice, vescovo, *pastor, pontifex, ficis, sacrorum antistes, stitis.*

Pastoreccio, pastorale, *pastoritius, pastorius, a, um, pastoralis, e.*

Pastorello, dim. di pastore, *parvus pastor, oris.*

« **Pastorizia**, arte pastorale, *ars pastoria.*

Pastosità, voc. del dis., l'essere morbido e pastoso, *teneritas, atis*, f., *mollities, ei*, f.

Pastoso, morbido, trattabile, *mollis, flexilis, flexibilis, e.*

Pastricciano, sorta di pastinaca salvatica, *pastinaca agrestis.* § 2. Dicesi talora ad uomo materiale e semplice, *bardus, a, um, hebes, etis.* § 3. Pastricciano, e buon pastricciano, si dice d'uomo quieto, docile, e uomo serviziato, m. b., *docilis, lenis, facilis, e.*

Pastume, nome generico che comprende tutte le vivande di pasta, *placentae, arum*, f., *pastilli, orum*, m. plur.

Pastura, luogo dove le bestie si pascono, *pascuum, i*, n. e *pascua, orum*, n. plur. § 2. Pastura de' buoi, *bucetum, i*, n. Gell. § 3. Lo sterco delle fiere che si pigliano in caccia, *stercus, oris*, n. § 4. Burla, baja, V. § 5. Tener in pastura, figur. lo stesso che dar pasto, *verba dare, spe aliquem pascere.*

Pasturale, sust. quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoje, *equini cruris pars, cui compedes impinguntur.* § 2. Pastorale, V.

Pasturare, custodire gli animali tenendogli alla pastura, *pascere, pastum propellere pecus*, o *in pabulum, exigere pastum*, Varr. § 2. Tener cura d'anime, proprio de' sacerdoti, *animarum curam gerere.* § 3. Neutr. vale pascersi, *pasci, comedere, vesci, prata pabulari.*

« **Pasturo.** V. Pastura.

Patacca, *e* patacco, sorta di moneta, *vilis nummus.* § 2. Fig. Cosa di pochissimo valore, *res minimi pretii.*

Patavinità, idiotismo del linguaggio di Padova, rinfacciato a T. Livio da Quint., *patavinitas, atis*, f.

Patella, osso in forma di scudo, che ricuopre anteriormente l'articolazione della coscia col fucile maggiore, *patella, rotula, ae*, f. T. de' notomisti.

Patena, il coperchio del calice, *patena, ae*, f. T. eccl.

Patente, aperto, *manifestus, apertus, perspicuus, clarus, a, um, patens, entis.*

Patente, sust. quella lettera segnata col sigillo del principe, che fa noto a ciascheduno la sua volontà, *diploma, atis*, n.

Patentemente, manifestamente, *manifeste, palam, clare, aperte.*

Patera, Sannaz. sorta di vaso da sacrifizi, *patera, ae*, f.
Patereccio, *e* paterecciolo, malore che viene tra le unghie e la carne, *paronychiae, arum*, f., o *paronychia, orum*, n. plur.
Paterino, eretico, *haereticus, i*, m. T. eccl.
Paternale, paterno, *paternus, patrius, a, um*.
Paternità, paternitade, paternitate, *paternitas, atis*, f. T. delle scuole.
Paterno, *paternus, patrius, a, um*. I beni paterni, *bona paterna*, Cic.; *patria bona*, Varr.; *res patria*, *patrimonium, ii*, n. Cic.; *res paterna*, Hor.
Paternostro, orazione de' Cristiani, *oratio dominica*, *pater noster*. § 2. Una di quelle pallottoline della filza della corona, in segno di doversi dire un paternostro. § 3. Paternostro della bertuccia, m., b., significa bestemmia, e voce peccaminosa, *infanda verba*.
Patetico, pieno d'affetti, *commovendis animis aptus, a, um*. § 2. E talora malinconico, V.
Patibolo, si dice di croce, forche, o simili strumenti della giustizia, *patibulum, i*, n., *crux, crucis*, f. Attaccare al patibolo, *suffigere in cruce*, Hor.; *cruci aliquem dare*, Plaut.; *affigere cruci*, Liv.; *tollere, agere in crucem*, Cic. Lo staccarono dal patibolo e 'l seppellirono, *detraxerunt pendentem, supremoque mandaverunt officio*, Petr.
Patico, aggiunto d'aloè, del color del fegato, *hepaticus, hepatarius, a, um*.
Patimento, il patire, *molestia, ae*, f., *cruciatus, us*, m., *dolor, oris*, m., *aegritudo, inis*, f.
Patire, ricever l'operazione dall'agente, *pati*. § 2. Comportare, sopportare, *pati, ferre, perferre, sustinere*. § 3. Ricevere afflizione e dolore, *angi, molestia affici, excruciari, commoveri*. Patisco di vederlo piangere, *lacrymis ejus excrucior, commoveor, lacrymae ejus me excruciant, molestiam afferunt*. § 4. Ricever in se stesso danno e patimento, *detrimentum*, o *damnum capere, accipere, pati*. § 5. Patir forza, ricever impressione violenta contro alla propria natura, *invite et contra naturam agi, moveri*. § 6. Patir d'una cosa, cioè averne carestia, *egere, indigere, opus habere*. § 7. Patir di renella, di stomaco, e simili, essere sottoposto a malattia di renella, di stomaco, ecc. *laborare*. § 8. Patir freddo, caldo, fame, sete, *ferre, perferre frigus, calorem, famem, sitim, frigore, calore, fame, siti laborare*. § 9. Non poter patir uno, vale averlo a noja, non poterlo vedere, *odio habere, periniquo animo ferre*. § 10. Smaltire, digerire, *digerere, coquere, concoquere*. § 11. Patire la voglia di checchessia, non disbramarsi, restarne privo, *genium suum fraudare*, Plaut. Patir la fame, la sete, ecc. dinotano il non mangiare, benchè affamato, non bere, benchè assetato, *famem*, o *sitim non expellere*. § 12. Non patir dimora, non ammetter indugio, *moram non pati*. § 13. Patir le pene di checchessia, vale pagarne il fio, *poenas luere*.
Patito, add. da patire, *toleratus, perlatus, a, um*.
Patitore, che patisce, *tolerans, antis, patiens, entis*.
Patria, *patria, ae*, f., *natale solum, i*, Ovid., *terra patria*, Virg., *patriae solum*, Cic., *domus, us*, f. Di patria milanese, *domo Mediolano*.
Patriarca, primo de' padri, *pater, tris*, m., *patriarcha, ae*, m. V. G. § 2. Titolo di dignità ecclesiastica, *patriarcha*, T. E.
Patriarcale, di patriarca, *patriarchalis, e*, T. E.
Patriarcalmente, da patriarca, *patriarchae in morem*.
Patriarcato, *patriarchatus, us*, m. T. E.
Patriarchia, residenza del patriarca, *patriarchae sedes, is*, f.

« **Patrice**, lo stesso che patrizio, V.
Patricida, uccisor del padre, *parricida, ae*, m. e f.
Patricidio, uccisione del padre, *parricidium, ii*, n. § 2. Semplice uccidimento, *occisio, onis*, f.
Patrigno, marito di mia madre, dopo la morte di mio padre, *vitricus, i*, m.
« **Patrignomo**, mio patrigno, *meus vitricus, i*.
Patrimoniale, derivante da patrimonio, *paternus, a, um*, Cic., *patrimonialis, e*, ff.
Patrimonio, beni pervenuti per eredità del padre, *patrimonium, ii*, n., *bona paterna*, o *patria, res patria*, o *res paterna*, Cic., Ter., Ovid., Hor. Ricco di patrimonio, *lautus patrimonio*, Cic.: consumar il suo patrimonio, *comedere, conficere, devorare, absumere, effundere, dissipare patrimonium*: che ha perduto il suo patrimonio, *naufragus patrimonio*, Cic.
Patrino, compare, *qui infantem de sacro fonte suscepit*, * *compater, tris*, m. § 2. E anche chi assiste in duello i cavalieri, *fautor, oris*, m.
Patrio, V. L., paterno, *patrius, paternus, a, um*.
Patrizio, uomo nobile, *patricius, ii*, m. § 2. Dignità di patrizio, *patriciatus, us*, m. Suet.
Patrizio, add. nobile, *patricius, a, um*. Famiglia patrizia, *familia patricia*, Cic.
Patrizzare, *e* padreggiare, essere ne' costumi simile al padre, *patrissare*, Ter., *patri moribus similem esse*.
Patrocinante, patrocinatore, *patronus, i*, m., *defensor, oris*, m., *vindex, icis*.
Patrocinare, proteggere, *patrocinari, protegere, defendere, tueri, tutari, praesidio suo tegere*, Cic., Plaut.
Patrocinatore, che patrocina, avvocato, *patronus, i*, m.
Patrocinio, protezione, *tutela, clientela, ae*, f., *patrocinium, praesidium, ii*, n., *tutamen, inis*, n. Mettersi, stare sotto il patrocinio d'alcuno, *committere se in alicujus fidem, permittere se in alicujus fidem*, o *fidei*, Cic., Caes.; *conferre*, o *commendare se in fidem*, o *clientelam alicujus*, Cic., Ter.: prender qualcheduno sotto il suo patrocinio, *in fidem suam et tutelam aliquem recipere*, Liv. Festa del patrocinio di S. Giuseppe, *solemnia S. Josepho ob patrocinium ejus implorandum*.
Patronimico, Tass. add. T. gram. *patronymicus, a, um*, Prisc.
« **Patta**, numero variabile per ritrovare i termini della luna, lo stesso che epatta, *epacta, ae*, T. E.
Pattare, pareggiare, *aequare, coaequare*.
Patteggiamento, il patteggiare, *pactum, conventum, i*, n., *pactio, conventio, onis*, f.
Patteggiare, far patto, *pacisci, convenire, pactionem facere, conficere, conflare*.
Patteggiato, add. da patteggiare, *pactus, a, um*.
Patteggiatore, che patteggia, *pactor, oris*, m.
Pattino, sorta di scarpa, o di pianella, *altior calceus, i*, m.
Patto, *pactio, conventio, compositio, onis*, f., *pactum, conventum, i*, n. Stare a' patti, *stare conventis*, Cic.: rompere i patti, *pacta infringere, violare*. § 2. Patto chiaro, amico caro, patto chiaro, amicizia lunga, è un avvertire, che 'l rimanere perfettamente d'accordo è mantenimento d'amicizia, *animorum consensus amicitias alit et fovet*. § 3. Patti vecchi, e modi usati, dicesi quando si vuol significare, le cose restar ne' medesimi termini, *de more, ex more, pro more et consuetudine, ut mos est, ut fieri solet*, o *assolet*. § 4. Di bel patto, di piano patto, di patti, vagliono d'accordo, *concorditer, unanimiter, uno animo, uno consensu, consentientibus omnibus*. § 5. I patti rompono le leggi, si dice di chi adduce una

legge contro ad una cosa pattuita, *pacta leges infringunt.* § 6. I colpi non si danno a patti, e vale che i colpi non si danno secondo la misura destinata, *nescis quo feriat ictus.* § 7. Per alcun patto, vale in modo alcuno, *ulla ratione.* § 8. Quel ch'è di patto, non è d'inganno, e vale che non si dee rammaricar del convenuto, *pacti neminem poenitere debet.*

Pattona, torta, o pane fatto di farina di castagne, *polenta e castaneis.*

Pattovire, *e* pattuire. V. Patteggiare.

Pattovito, *e* pattuito. V. Patteggiato.

Pattuglia, guardia di soldati che scorre per la città, *vigiles, um,* m. plur.

Pattuire, pattuito. V. Pattovire, pattovito.

Pattume, spazzatura, e miscuglio di cose simili infracidate, *sordes, ium,* f., *purgamenta, orum,* n., *quisquiliae, arum,* f. plur.

Pave, V. L., dal verbo *paveo*, e vale temo, *pavet.*

Pavefatto, V. L. V. Spaventato.

Paventare, temere, *timere, metuere, pavere, formidare, reformidare.*

Paventato, paventoso, *pavidus, a, um.*

Paventevole, paventoso, *pavidus, a, um.*

Pavento, timore, *terror, pavor, timor, oris,* m., *formido, inis,* f. Aver pavento, star in pavento. V. Paventare. Menare, apportar pavento, *terrorem incutere, injicere, afferre, inferre,* Caes., Cic.; *terrori esse, terrere, territare, terrefacere, perterrefacere,* Cic., Plin.

Paventosamente, timidamente, *pavide, timide, verecunde, minus audacter.*

Paventoso, pauroso, *pavidus, timidus, meticulosus, a, um.* § 2. Vale talora, che mette pavento, *terrens, perterrefaciens, entis.*

Pavesajo, *e* pavesaro, armato di pavese, *scutatus, a, um.*

Pavese, arma difensiva che s'imbraccia, come scudo, targa, rotella, *scutum, i,* n., *parma, ae,* f.

Pavido. V. Paventoso.

Pavimento, solajo, *pavimentum, i,* n.

Pavonazziccio, *e* paonazziccio, che ha del paonazzo, *violaceus, a, um.*

Pavonazzo, *e* paonazzo, sorta di colore, *color violaceus.*

Pavoncello, sorta d'uccello, *vanellus, i,* m.

Pavoncello, *o* paoncello, *e*

Pavoncino, *o* paoncino, dim. di pavone, *parvus pavo, onis.*

Pavone, *o* paone, *pavo, onis,* m.

Pavoneggiarsi, *o* paoneggiarsi, il mostrarsi con compiacenza che fa il pavone, *se se efferre, cum fastu incedere,* Plaut.; *magnifice se circumspicere,* Cic.; *chlamydem undantem facere quassando.* § 2. Metaf. gloriarsi, compiacersi, *gloriari, sibi placere, sibi blandiri.* § 3. In att. signif. per simil. far bello, *adornare.*

Pavonessa, *e* paonessa, *pavo femina, pava, ae,* f. Auson.

Paura, *pavor, timor, terror, oris,* m., *formido, dinis,* f., *metus, us,* m. § 2. Aver paura. V. Paventare. § 3. Fare, o metter paura, *alicui metum incutere, afferre, metu aliquem afficere, conjicere aliquem in metum, injicere alicui timorem, formidinem, adducere aliquem in metum,* Cic., Quint.: levar la paura, *abstergere alicui metum,* Cic.; *adimere alicui metum,* Ter.; *amovere ab aliquo metum,* Quint.; *metum alicui excutere,* Ovid.; *liberare aliquem metu,* Quint.; *pellere alicui metum,* Cic.; *solvere metum alicujus,* Virg.: scacciare la paura, *pellere metum, timorem,* o *metum ponere, deponere, omittere,* Cic. § 4. Senza paura, *impavide, intrepide.*

« **Paurevole**, che mette paura, *terrificus, horrificus, a, um, terribilis, formidabilis, e, timorem, metum incutiens, entis.*

Paurosamente, paurosissimamente, con paura, *timide, pavide.*

Pauroso, paurosissimo, che ha paura, *timidus, pavidus, meticulosus, formidolosus, a, um.* § 2. Sospettoso, dubbioso, V. § 3. Aggiunto di cosa che mette paura, o di cui si ha paura, *horridus, terrificus, a, um, terribilis, e.*

Pausa, fermata, *interposita quies, etis, pausa, ae,* f.

Pausare, far pausa, *pausare, facere pausam, quiescere, quietem interponere.*

Paziente, pazientissimo, *patiens, sustinens, perferens, entis, tolerans, antis.* Paziente della fatica, *patiens laboris,* Cic.: le mie lettere ti hanno reso più paziente e più mite, *te patientiorem meae literae, lenioremque fecerunt*: porgere le pazienti orecchie, *benevolas, attentas, dociles, patientissimas praebere aures,* Cic. § 2. Paziente è anche T. delle scuole, opposto ad agente, *patiens.*

Pazientemente, pazientissimamente, *patienter, toleranter, aequo animo, patienti animo.*

Pazienza, *e* pazienzia, *patientia, tolerantia, ae,* f. Aver pazienza, aver una grande pazienza, *incredibili uti patientia,* Cic.: abusarsi della pazienza d'alcuno, *abuti alicujus patientia,* Cic.: provare, tentare, esercitare la pazienza d'uno, *tentare, experiri alicujus patientiam,* Cic.: vincere la pazienza d'uno, *patientiam alicujus exhaurire.* § 2. Far perdere la pazienza a qualcheduno, *abrumpere alicujus patientiam*: perder la pazienza, *rumpere patientiam*: abbi un poco di pazienza, *mane, expecta paullisper,* Cic.; *pausa,* Plaut.: non ha avuto la pazienza che io glielo dessi, *haud mansit, ut hoc illi darem,* Plaut. § 3. Pazienza si dice anche al bavaglio dei frati, * *patientia.* § 4. Rinnegar la pazienza, si dice del non volere, o non potere aver pazienza, *abrumpere patientiam.*

Pazzaccio, pegg. di pazzo, *insanissimus, stultissimus, a, um.*

Pazzamente, *stulte, insane, insipienter, dementer.*

Pazzarello. V. Pazzerello.

Pazzeggiare, far pazzie, *insanire, desipere, dementire,* Lucr.

Pazzerellino, *e*

Pazzerello, dim. di pazzo, *stultulus, a, um,* Apul.

Pazzeresco. V. Pazzesco.

Pazzericcio, che ha del pazzo, *fatuus, a, um.*

Pazzerone, poco meno che pazzo, *fatuus, a, um.*

Pazzescamente. V. Pazzamente.

Pazzesco, da pazzo, *stultus, fatuus, a, um, insipiens, entis.* Alla pazzesca, pazzescamente, *stulte.*

Pazzia, *stultitia, dementia, amentia, insania, ae,* f., *mentis alienatio, onis,* f. Plin., *mentis invaletudo, inis,* f. Suet., *insanitas, atis,* f. Cic.

Pazziare. V. Pazzeggiare.

Pazziccio, V. Pazzericcio.

Pazziuola, dim. di pazzia, *levis stultitia, ae,* f.

Pazzo, pazzissimo, *stultus, insanus, fatuus, vesanus, delirus, mente captus, a, um, amens, demens, insipiens, desipiens, entis, delirans, antis, qui suae mentis non est,* Cels. Questa risposta non è da pazzo, *haud pro insano verbum mihi respondet,* Plaut.: il mondo è pieno di pazzi, *stultorum plena sunt omnia,* Cic.: dicono che io sono pazzo, mi vogliono far passare per pazzo, e si lo son essi, *insanire me ajunt, ultro cum ipsi insaniant,* Plaut.: è divenuto pazzo pel cattivo trattamento ricevuto, *insanit ex injuria,* Ter.: è veramente pazzo chi fa male i fatti suoi,

male rem gerere, insanire est, Hor.: non è pazzo, che in parole, *desipit inter verba*, Cels. § 2. Bestiale, furibondo, *bacchans*, *debacchans*, *antis*. § 3. Stravagante, *absurdus*, *alienus*, *a*, *um*, *insolens*, *entis*. § 4. Più pazzo che un cane da rete, prov. quando si vuol dire, che uno non abbia punto di fermezza o di stabilità, *mobilis homo et inconstans*, *homo mobili animo*, Cic., *sententia levi*, *et levior pluma*, Plaut. § 5. Pazzo a bandiera, chi fa stravaganze senza alcun riguardo, *stultissimus*, *insanissimus*. § 6. Chi sta in cervello un'ora è pazzo, per dinotare, ch'egli è lecito mutarsi d'opinione, *sapientis est mutare consilium*, Cod. § 7. Chi nasce pazzo non guarisce mai, dicesi dell'esser difficile il mutare i suoi stravaganti costumi, *quo semel est imbuta recens*, *servabit odorem testa diu*, Hor. § 8. I pazzi parlan da pazzi, significa che le parole indicano l'animo, *stultus stulta loquitur*, di Eurip. § 9. Essere, o andar pazzo di checchessia, vale esser vaghissimo di quella cosa, *ardenter*, *efflictim cupere*, *appetere*, *amare aliquid*, *desiderio rei alicujus ardere*, *inflammari*, *incendi*: va pazzo di colei, *misere amat hanc mulierem*, *insanit prae illius amore*, Plaut.: *illius amore insanit*, Hor.: pazzo da catena, vale pazzo assai, *stultissimus*, *a*, *um*.

P E

Peana, V. G., inno in onor d'Apolline, e Apolline stesso, *paean*, *anis*, m.

Peantide, sorta di gemma, *paeantis*, *idis*, f. Plin.

Pecca, vizio, mancamento, *vitium*, *ii*, n., *mendum*, *i*, n., *menda*, *ae*, f., *defectus*, *us*, m.

Peccaminoso, che ha in sè peccato, *vitiosus*, *mendosus*, *a*, *um*.

Peccante, che pecca, difettoso, *vitiosus*, *a*, *um*.

Peccare, *peccare*, *delinquere*, *culpam admittere*. Tutti gli uomini sono sottoposti a peccare, imperciocchè siamo uomini e non dei, *nemo nostrum non peccat*, *homines sumus*, *non dii*, Petr.: pecca a suo conto, sul suo dosso, *si quid peccat*, *sibi peccat*, Ter.: pecca più per trascuratezza, che per malizia, *magis ineptiis*, *quam improbitate peccat*, Cic.

Peccataccio, pegg. di peccato, *turpe peccatum*, *i*.

Peccato, detto, fatto, o pensiero contro alla legge di Dio, *admissum*, *peccatum*, *delictum*, *i*, n., *culpa*, *noxa*, *ae*, f. Peccato originale, *peccatum originis*, *originale*, nelle scuole, *ingenita posteris Adami labes*, *primigenia noxa*: peccato attuale, *peccatum cuique proprium*, nelle scuole, *actuale*: peccato abituale, *habitus peccati*, nelle scuole, *habituale*: peccato mortale, *peccatum lethale*, *lethiferum*, nelle scuole, *mortale*: peccato veniale, *leve peccatum*, *peccatum venia dignum*, nelle scuole, *veniale*. Confessare i peccati, *admissa accusare*. § 2. Difetto, mancamento, *vitium*, *ii*, n., *mendum*, *i*, n., *menda*, *ae*, f., *defectus*, *us*, m. § 3. Esser peccato a far checchessia, oltre il sentimento proprio, dinota ancora sconvenienza, o disordine a far checchessia, come: egli è gran peccato, che abbia speso il suo danaro in simili bagattelle, *quam male locata pecunia!* è un peccato, che sia morto sì presto, *damnum immatura ejus morte ingens fecimus*, Cic.: è peccato, che costui sia sì bello e sia sì scellerato, *bellulus hic est quidem adolescens*, *sed graphicus nebulo*, Plaut.: è bruttissimo peccato il bere vino innacquato, *ferendum non est vinum aqua dilutum*, *scelus est jugulare falernum*, Mart. § 4. Peccato vecchio, penitenza nuova, dicesi del portar la pena di peccato, il quale si credeva fosse andato in dimenticanza, *nullum scelus inultum relinquitur*, *serius ocyus meritas poenas solvunt homines mali*. § 5. Aver poco peccato in una cosa, vale non averne gran pratica, *ignarum*, *imperitum esse*.

Peccatore, che pecca, che ha peccato, *scelestus homo*, *sceleratus*, *peccatis obnoxius*, *omni scelere impurus*, *peccator*, *oris*, m. Lactant.

Peccatrice, che pecca, che ha peccato; *mulier scelesta*, *peccatis obnoxia*, *flagitiis famosa*, *peccatrix*, *icis*, f. Hier., Ter.

Peccatuzzo, dim. di peccato, *leve peccatum*, *i*.

Pècchero, sorta di bicchiere grande, *cratera*, *ae*, f., o *crater*, *eris*, m.

Pecchia, ape, *apis*, *is*, f. § 2. Piccola pecchia, *apicula*, *ae*, f. § 3. Colui che alleva le pecchie, *apiarius*, *ii*, m. Plin. § 4. Luogo dove si allevano le pecchie, *apiarium*, *ii*, n. Col.

Pecchiare, succhiare a modo della pecchia, e per metaf. bere assai, *graecari*, *potare*.

Peccia. V. Pancia.

Pecciata, percossa data nella peccia, *ictus ventri inflictus*.

Pece, ragia di pino, *pix*, *picis*, f. § 2. Chi tocca pece s'imbratta, vale che nel conversar con alcuno si apprendono le sue maniere, *qui tangit picem*, *contaminatur*. § 3. Tutti siamo macchiati di una pece, significa avere i medesimi difetti, *ingenita est cunctis hominibus cupiditas*. § 4. Pece greca, spezie di pece di miglior qualità, *pix optima*. § 5. Pece tenue, *picula*, *ae*, f. Apul. § 6. Pece cotta due volte e liquefatta, *palimpissa*, *ae*, f. Plin. È macchiato della stessa pece, *homo nostrae farinae*, Pers.

Pecora, *ovis*, *is*, f. § 2. Le pecore mi mordono, dicesi da colui ch'è offeso e vinto da chi sa e può meno di lui, *ab imbecillioribus vinci*. § 3. Chi pecora si fa il lupo se la mangia, ch'è, chi non si risente delle ingiurie piccole, dà occasione che gliene sien fatte delle grandi, *post folia cadunt arbores*, Plaut.; *nimia simplicitas facile dolis opprimitur*, o *veterem ferendo injuriam*, *invitas novam*, Pub. Syr. § 4. Delle pecore annoverate mangia il lupo, dicesi di quelle cose che si annoverano, ma non si custodiscono, *lupus non curat numerum*, Paroem. § 5. Levar le pecore dal sole, metter checchessia in sicuro, levando l'occasione di poterlo perdere, *in tuto aliquid locare*, *ponere*.

Pecoraccia, pegg. di pecora, *vilis ovis*, *is*, f.

Pecoraggine, scimunitaggine, *stupiditas*, *stoliditas*, *atis*, f.

Pecorajo, guardiano di pecore, *ovium custos*, *odis*, *pastor*, *oris*, *opilio*, *onis*, m.

Pecoreccio, quasi confusione, e dicesi entrar nel pecoreccio, del cominciar un discorso, e non trovar nè via, nè verso d'uscirne, *haerere*, *se in captiones inducere*, Cic.; *in plagas se impedire*, *implicari*, *confundi*, *perturbari*. § 2. Uscir del pecoreccio, venir a capo d'una cosa intrigata, *se se expedire*, *exsolvere*, *extricare*.

Pecorella, dim. di pecora, *ovis*, *is*, f., *ovicula*, *ae*, f.

Pecorile, sust. luogo dove ricoverano le pecore, *ovile*, *is*, n., *ovium stabulum*, *i*, n. Col.

Pecorile, add. pecorino, *ovillus*, *a*, *um*.

Pecorina. V. Pecorella.

Pecorino, sust. agnellino, *agnellus*, *i*, m., *parvus agnus*, *i*. § 2. Pecorino, e pecorina, si dice anche lo sterco della pecora, *stercus ovillum*.

Pecorino, add. di pecora, *ovillus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. scimunito, *rudis*, *e*, *illiteratus*, *a*, *um*.

Pecorone, uomo sciocco e scipito, *stolidus*, *bardus*, *a*.

um, *hebes*, *etis*. § 2. Entrare nel pecorone, vale incaponire, V. § 3. Studiare il pecorone, vale esser ignorante, *ignarum esse*.
Pecuglio. V. Peculio.
Peculiare, V. L., peculiarissimo. V. Particolare.
Peculietto, Segn. dim. di peculio, *parvum peculium*, *ii*.
Peculio, mandria, gregge, *pecus*, *oris*, n., *grex*, *egis*, m. § 2. In termine legale, tutto quello che il figliuolo di famiglia e lo schiavo tiene in proprio di volontà del padre, o del suo padrone, *peculium*, *ii*, n.
Pecunia, metallo coniato, ridotto in moneta, *pecunia*, *ae*, f.
Pecuniale, attenente a pecunia, *pecuniarius*, *a*, *um*, *pecuniaris*, *e*, Liv. Causa pecuniale, *lis pecuniaria*, Quint., *causa pecuniaria*, *damnatio pecuniaria*, ff.
Pecunialmente, con pecunia, *aere*.
Pecuniario. V. Pecuniale.
Pecunioso, abbondante di pecunia, *dives*, *vitis*, *pecunia abundans*, *antis*, *pecuniosus*, *a*, *um*, *locuples*, *etis*.
Pedaggiere, che raccoglie il pedaggio, *publicanus*, *i*, m., *portitor*, *oris*, m.
Pedaggio, dazio che si paga per passar in qualche luogo, *portorium*, *ii*, n., *vectigal*, *alis*, n.
Pedagnuolo, di pedale, cavato dal pedale, *caudicalis*, *e*, Plaut., *caudicarius*, *a*, *um*, Sen.
Pedagoghessa, fem. di pedagogo.
Pedagogo, pedante, quegli che guida i fanciulli e insegna loro, *paedagogus*, *i*, m. § 2. Un pedagogo da quattro denari, *dominus dupondiarius*, Petr. § 3. Per simil. vale guida, V.
« **Pedagra**. V. Podagra.
Pedale, il fusto dell'albero, *caudex*, *icis*, m. § 2. Manico, V.
« **Pedano**. V. Pedale.
Pedante, lo stesso che pedagogo, V.
Pedanteria, composizione, o affettazione pedantesca, *paedagogi diligentia*, *ae*, f., *paedogogi ineptiae*, *arum*, f. plur. Lascia da parte queste pedanterie, *omitte has ineptias grammatistarum*.
Pedantescamente, a modo di pedante, *paedagogi more*, *insulsorum literatorum more*.
Pedantesco, di pedante, *quod paedagogi est*, *ludi magistro conveniens*, *entis*. Questo discorso è pedantesco, *haec oratio ineptiarum plena est*.
Pedantucolo, *e*
Pedantuzzo, avvilitivo di pedante, *vilis paedagogus*, *i*, m.
Pedata, l'orma che fa il piè, *vestigium*, *ii*, n. § 2. Seguire le pedate di alcuno, andargli dietro, *premere vestigia alicujus*, Plin.; *insistere vestigiis alicujus*, Cic. § 3. E figur. imitare, V.
Pedere, voc. del dis., sorta di gemma, *paederos*, *otis*, f. Plin.
Pedestre, V. L., che va a piedi, *pedester*, *tris*, *tre*, o *pedestris*, *e*. § 2. Figur. umile, basso, *abjectus*, *a*, *um*, *humilis*, *e*.
Pedicello, picciolo piede, *pedicinus*, *pediolus*, *pedusculus*, *i*, m.
Pedignone, male che viene per lo più ne' piedi, e massimamente ne' calcagni pel soverchio freddo, *pernio*, *onis*, m.
Pedina, quel pezzo nel giuoco degli scacchi, che s'allunga innanzi agli altri, *pedes*, *ditis*, m. § 2. Femmina plebea, *plebeja mulier*, *eris*.
Pedino, piccolo piede, *pediculus*, *i*, m.
Pedo, V. L., Caro, baston pastorale, *pedum*, *i*, n., *lituus*, *i*, m.
Pedona. V. Pedina.
Pedonaggio, *e*
Pedonaglia, fanteria, *peditatus*, *us*, m., *peditates*, *um*, m. plur.
Pedoncina, dim. di pedona.
Pedone, soldato a piè, *pedes*, *itis*, m. § 2. Chi fa viaggio a piedi, *pedes*. § 3. Pedale, *caudex*, *icis*, m.
Pedoto, *e* pedotto, *e* pedotta, guida, ma è proprio di mare, *proreta*, *ae*, m.
Peduccio, tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, del porco, agnello e capretto, spiccata dall'animale, *pes*, *pedis*, m. § 2. Quella pietra sopra la quale si posano gli spigoli delle volte, *mutulus*, *i*, m., *interpensiva*, *orum*, n. plur. Vitr. § 3. Far peduccio, significa ajutare alcuno colle parole, dicendo il medesimo che ha detto egli, facendo buone e fortificando le sue ragioni, *adesse alicui*, *alicujus rationes ratas habere et confirmare*, *suoque sermone quodammodo fulcire*.
Pedule, quella parte della calza, che calza il piè, *pedule*, *is*, n. Corn. Frontin.
Pegaséo, di pegaso, *pegaseus*, *a*, *um*.
Pégaso, *e* pegaseo, nome di cavallo noto nelle favole, *pegasus*, *i*, m.
Peggio, più cattivo, *pejor*, *jus*, *oris*. L'affare va di male in peggio, *res in pejus ruit*, o *it*: che non venga di peggio, *majus ne veniat malum*, Phaedr.: più differisci, peggio sarà, *quo plus distuleris*, *eo pejori loco res erit*. § 2. Far alla peggio, alle peggiori, vale far peggio che si può, *quam iniquissime agere*: mi è stato sempre contrario e mi ha trattato il peggio che ha potuto, fece sempre alla peggio, o alle peggiori con me, *iniquum illum semper habui*, *egit in me quam pessime potuit*, Plaut. § 3. Al peggio de' peggi, vale il peggio che possa succedere, *at*, *saltem*. Mi resta solo la speranza di poter là cenare; se là non mi riuscirà, al peggio de' peggi ritornerò qui alla cena di questo vecchio, quantunque non così buona, *est illic mihi una spes coenatica*, *si ea me decollocabit*, *redibo huc ad senem*, *ad coenam asperam*, Plaut. § 4. Il meglio ricolga il peggio, si dice quando tra due cose cattive non è differenza, *eodem in ludo docti*, Ter.
Peggio, avv. più male, *pejus*. § 2. Peggio che peggio, vale più che più, *magis magisque*.
Peggioramento, il peggiorare, *mutatio in pejus*, *majus damnum*, o *detrimentum*, *i*.
Peggiorare, ridurre di cattivo stato in peggiore, *in pejus mutare*, *in pejus augere*, Cic.; *damnum inferre*, *obesse*, *nocere*. Peggiorar sua condizione, *conditionem suam deteriorem facere*. § 2. In signif. neutr. andar di cattivo stato in peggiore, *in pejus ruere*: e parlandosi di malato, vale aggravarsi nella infermità, *ingravescere malum*, *invalescere*, *augeri*, *fieri amplius*, *recrudescere*: ogni cosa peggiora, *omnia sunt desperatiora*, Cic. § 3. Mal ci riesce chi non peggiora, dicesi d'uno che sia insieme colla persona cresciuto anche nella malizia, *cum aetate crevit et malitia*.
Peggiorativo, che peggiora, atto a peggiorare, *in pejus mutans*, *antis*, *noxius*, *a*, *um*.
Peggiorato, add. da peggiorare, *deterior factus*, *in deteriorem partem mutatus*, *a*, *um*.
Peggiore, *pejor*, *deterior*, *ius*, *oris*. Son divenuto peggiore di quel di prima, *factus sum nimis nequior*, *quam antea*, Plaut.: essere di peggior condizione, *deteriore conditione esse*: l'affare non può essere in peggiore stato di questo ch'è, *res pejore loco non potest esse*, *quam in quo nunc sita est*, Cic. § 2. Coll'articolo ha forza di sust. *pejus*, *deterius*, *oris*, n. I' veggio il meglio, ed al peggior m'appiglio, *video meliora proboque*, *deteriora sequor*, Hor.

Peggiormente, peggio, avv. *pejus*.

Pegno, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore, *pignus, oris*, n. § 2. Dare, lasciar in pegno una qualche cosa, *aliquid pignerare*, Suet.; *pignori opponere*, Ter.; *pignori dare*, Plaut.; *pro pignore tradere*, Cic. Torre in pegno qualche cosa, *aliquid pignerari:* far prestanza su pegno, *pignore accepto aliquid commodare, pecuniam pignerato alicui credere:* ritirar il pegno, *liberare pignus*, Pomp.; *repignerare*, Ulp.: non si fidar col pegno in mano, vale non poter a buona equità fidarsi di alcuno per soverchia malizia, che in lui s'apprenda, *fidere nullo modo posse.* § 3. Metter pegno, vale fare scommessa, mettendo su quello che si giuoca, *sponsionem facere, deponere, dare pignus, certare, contendere pignore*, Plin., Suet., Phaedr., Virg. Metto pegno questa vitella, e tu che pegno vuoi mettere? *depono hanc vitulam, dic, quo mecum pignore certes?* Virg.: metto pegno quel che vuoi, *contendo tecum quovis pignore*, Phaedr. § 4. Dar la fede in pegno, vale impegnarsi di parola, *fidem suam obstringere, obligare.* § 5. E' non farebbe un piacer col pegno, si dice di uno che non sia punto serviziato, *inofficiosus homo.* § 6. Pegno, alla maniera latina, per figliuolo, V.

Pegnorare, torre il pegno al debitore per via della corte, *pignerari, pignus capere.*

Pegola, pece, *pix, picis*, f.

Pel, vale per lo, per il. V. Per.

Pelacane, quegli che concia le pelli, *coriarius, ii*, m.

« **Pelacucchino**, e paracucchino, voce d'oscura significazione, cosa di nulla, *hilum, res nihili.* § 2. Non ne dare un pelacucchino, maniera usitata per mostrare disprezzo d'alcuna cosa, *ne hilum quidem.*

Pelaghetto, piccol pelago, *fretum angustum, pelagus, i.*

Pelagia, o porpora, conchiglia, del cui sugo tingonsi le lane, *pelagia, ae*, f. Plin. § 2. E il sugo stesso dicesi *pelagium, ii*, n.

Pelago, profondo ridotto d'acque, anche mare, *pelagus, i*, n., *mare, is*, n. § 2. Figur. intrigo, imbroglio, V.

Pelame, qualità, e color di pelo, *pilorum qualitas, atis*, f., *color, oris*, n. § 2. Il pelo medesimo tutto insieme, *pili, orum*, m. plur. § 3. Esser d'un pelame, figur. vale esser d'una medesima natura, *ejusdem notae, ejusdem esse farinae.*

Pelapieni, v. b., persona vile, *proletarius, ii*, m.

Pelare, sverre i peli, *pilare, pilos evellere, detrahere, glabrare, depilem reddere.* § 2. Metaf. trar dalle cose il più che si può e senza riguardo, *emungere*, Ter. Pelare qualcheduno, *excutere aliquem*, Cic.; *tondere aliquem auro*, Plaut. § 3. Parlandosi d'uccelli, *plumas detrahere, nudare plumis*, Hor.; *eripere pennas*, Phaedr.; *vellere*, Plin. § 4. Pelar un frutto, *cutem, corium detrahere, adimere*, Col. § 5. Far pelo, ma dicesi unicamente della pietra, o del marmo che comincia a scoprir peli, voc. del dis. *rimas agere.* § 6. In signif. neutr. pass. si dice del cader le foglie agli alberi e alle piante, *foliis spoliari, denudari.*

Pelatina, tigna, *alopecia, ae*, f.

Pelato, add. da pelare, *depilatus, pilatus, pilis defectus, a, um*, Plaut., *depilis, e, glaber, bra, brum.* § 2. Metaf. *emunctus, excussus, a, um.*

Pelatojo, luogo dove si pela, e strumento da pelare, *locus ubi pili velluntur; instrumentum pilis exstirpandis.*

Peletto. V. Poluzzo.

Pellaccia, pegg. di pelle, *vile corium, ii, vilis cutis, is*, f.

Pellame, quantità di pelli, *coriorum vis, vis*, f.

Pelle, spoglia dell'animale, invoglia delle membra, *pellis, cutis, is*, f., *corium, ii*, n. Levar la pelle, *detrahere pellem*, Hor.: la magrezza fa raggrinzar la pelle, *adducit cutem macies*, Ovid. § 2. Metaf. sembianza, apparenza, *species, ei*, f., *color, oris*, m. Sotto pelle di virtù, *virtutis specie.* § 3. Vita, *vita, ae*, f. § 4. Onde lasciar la pelle in un luogo, o salvare, scampar la pelle, vale morire, lasciarvi la vita, o uscir da pericolo di morte, *mori, obire, vitam amittere*, o *effugere periculum, evadere ex periculo, se periculo eripere, fuga salutem quaerere, fuga saluti consulere.* § 5. Pelle pelle, in pelle, e in pelle in pelle, modi avverb. che valgono poco a dentro, e in superficie, *cute*, o *superficie tenus.* § 6. Aver cura della sua pelle, vale aversi riguardo, trattarsi bene, *curare pelliculam, curare cutem*, Juv.; *curam dare corpori*, Phaedr. § 7. Non capir nella pelle, dicesi del mostrare per qualche fortunato accidente sopravvenuto eccessiva allegrezza, *nimia voluptate gestire, gaudio exsilire.* § 8. Chi non sa scorticare, intacca la pelle, prov. che vale, che chi si mette a imprese difficili, e sa poco, glien' incoglie male, *male res eveniunt ignaris atque imperitis.* § 9. Non esser che ossa e pelle, ovvero informarsi la pelle dall'ossa, vale esser soverchiamente magro, esser ridotto ad estrema estenuazione, *ossa atque pellem totum esse*, Plaut. § 10. Lasciar la pelle, o salvare, scampar la pelle. V. § 4. § 11. Ognun c'è pel cuojo e per la pelle, o per l'ossa e per la pelle, prov. che significa, che ognuno è sottoposto agl' infortunii, *stat sua cuique dies*, Virg. § 12. Pelle, che tu non puoi vendere, non la scorticare, altro prov. che vale, non fa quelle cose, dalle quali tu non abbi a cavar profitto, *quae utilia tibi esse nequeunt, ne aggrediaris.* § 13. Scherzare sopra la pelle d'alcuno, vale scherzare con danno e pericolo altrui, *damno et periculo alicujus ludere.*

Pellegrinaggio, il pellegrinare, *peregrinatio, onis*, f.

Pellegrinante, che va pellegrinando, *peregrinator, oris*, m.

Pellegrinare, andar per gli altrui paesi, *peregrinari, iter peragere, facere, peregre abire, per aliena loca peregrinantem proficisci.*

Pellegrinazione, il pellegrinare, *peregrinatio, onis*, f.

Pellegrino, sust. peregrino, *peregrinus, i*, m., *viator, oris*, m., *advena, ae*, m. e f. § 2. Vale anche pidocchio, V.

Pellegrino, add. straniero, forestiero, *peregrinus, exterus, exoticus, a, um.* § 2. Singolare, raro, *insolitus, rarus, eximius, a, um, insolens, excellens, entis, singularis, e, praestans, antis.* § 3. È anche aggiunto d'una spezie particolare di falcone, *peregrinus.*

Pellicano, sorta d'uccello, *platea*, Plin., *platalea, ae*, f. Cic., *pelicanus*, o *pelecanus, i*, m.

Pellicceria, contrada dove stanno i pellicciеri, *pellionum vicus, i*, m. § 2. È in pellicceria, ovvero tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria, vale che chi astutamente opera male, alla fine capita male, *incidit in plagas.*

Pelliccia, veste di pelle, *vestis pellicea*, o *mastruca*, e *mastruga, ae*, f.

Pellicciajo, e

Pellicciaro. V. Pellicciere.

Pellicciato. V. Impellicciato.

Pellicciere, che fa pellicce, *pellio, onis*, m.

Pelliccione, pelliccia grande, *endromis, idis*, f. Mart. § 2. Scuoter il pelliccione, dicesi dell' usar l'atto venereo, *rem habere.*

Pellicella, dim. di pelle, *pellicula, ae*, f.

Pellicello, è un piccolo vermicello, il quale si genera

a' rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo dolore, *acarus*, *i*, m.

Pellicina, pelle piccola e sottile, *pellicula*, *ae*, f.

Pellicino, estremità ne' canti de' sacchi per poterli pigliare, *nodus*, *i*, m. § 2. Il fondo delle vangajuole, dove si riduce dentro il pesce presovi, *pars ima everriculi*. § 3. Pigliare il sacco pel pellicino, votare, e scuoter i pellicini, o simili, vagliono votarlo affatto, e figur. dire ad altrui senza rispetto e ritegno tutto quel che l'uom sa, *animum suum aperire*, *pandere*.

Pellicola, *e* pellicula, *e*

Pellolina, pellicina, *pellicula*, *ae*, f. § 2. Membrana, V.

Pelo, *pilus*, *i*, m. Gambe coperte di peli, *aspera crura pilis*, Ovid. § 2. Dicesi per simil. pelo a quella peluria che hanno i panni lani, *lanugo*, *ginis*, f. § 3. Figur. qualità, condizione, *conditio*, *onis*, f., *genus*, *eris*, n. § 4. Età, *aetas*, *atis*, f. Infin che si convenne al pelo, Dant., *donec aetatem decuit*, o *per aetatem licuit*. § 5. Piccolissimo spazio, o quantità minuta e piccolissima di checchessia, *modicum intervallum*, *paululum*, o *paullulum*, *aliquantulum*. Tirati in là un pelo, *abscede hinc paululum:* egli è un pelo più largo, *paululo amplior est*. § 6. Piccola crepatura delle mura, *rima*, *ae*, f. Due botteghe mi sono rovinate, e le altre fanno pelo, *tabernae mihi duae corruerunt*, *reliquae rimas agunt*, Cic. § 7. Pelo dell'acqua, parlandosi di fiumi, laghi ecc., vale la superficie dell'acqua, *aquae superficies*, *ei*, f. § 8. Di primo pelo, *barbatulus*, *i*, m. Cic. § 9. Tondo di pelo, o di pel tondo, si dice a chi è di grosso ingegno, *hebeti ingenio*. § 10. A pelo, posto avverb. vale appunto, per l'appunto, *adamussim*. § 11. Andar a pelo, figur. vale confarsi al gusto, *arridere*. § 12. Non aver pelo, o non voler aver pelo che pensi a checchessia, vale non vi pensare punto, *non cogitare*, *non meditari*. Non ha pelo che pensi al bene, *nihil boni unquam meditatur*, *secum reputat*, *cogitat*. § 13. Aver taccata la coda di mal pelo, figur. vale essere malizioso, *malignum esse*, *improbum*, *nequam*. § 14. Cangiare il pelo, vale invecchiare, incanutire, *senescere*, *canescere*. Di dì in dì io vo cangiando il viso e il pelo, *in dies canesco*. § 15. Cercare, o guardare il pelo nell'uovo, dicesi del cercare cose da non potersi trovare, o del mettersi a considerare qualunque menomissima cosa, *quae inveniri non possunt*, *aucupari*, o *minima quaeque animadvertere*, *observare*. § 16. E' non mi mordè mai cane, ch'io non avessi, o non volessi del suo pelo, prov. che vale, e' non mi fu mai fatta ingiuria alcuna, ch'io non me ne vendicassi, *inultam reliqui nullam injuriam*. § 17. Esser d'un pelo, e d'una buccia, vale esser dei medesimi costumi, ma si piglia in cattiva parte, *esse ex eodem lino*, de' Greci; *unum cognoris*, *omnes noris*, Ter. § 18. Far pelo, gittar pelo, parlandosi di muri, vale screpolare, fendersi, *rimas agere*. § 19. Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, prov. che vale, che chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare, *lupus pilum mutat*, *non mentem*, o *vulpes pilos mutat*, *non mores*, Paraem. § 20. Lasciarvi il pelo, o del pelo, figur. è mettere, lasciare del suo dove l'uom pensa trarne, come nel giuoco, *non gratis evadere*, *non gratis consistere*. § 21. Pigliar pelo, ombrare, insospettire, *suspicari*. § 22. Rilucere il pelo, si dice dell'essere grasso e fresco, *esse corpulentum*, *habitiorem*, *optime habitum*. § 23. Rivedere, o stringere il pelo a uno, vale dargli delle busse, *aliquem caedere*, *percutere*, *tundere*. § 24. E talora dicesi del rivedere severissimamente ad alcuno il conto delle sue azioni, *factorum rationem ab aliquo petere*. § 25. Non torcere un pelo a chicchessia, vale non fargli alcun torto, alcuna offesa, *nulla in re aliquem laedere*. § 26. Veder il pelo nell'uovo, vale scorgere ogni minuzia, e quasi veder lo invisibile, *minima quaeque observare*, *animadvertere*, *deprehendere*.

Pelolino, piccol pelo, *brevis pilus*, *i*, m.

Pelosella, sorta d'erba canuta, *pelosella*, *ae*, f. T. B.

Pelosetto, alquanto peloso, *pilosior*, *ius*, *oris*.

Peloso, che ha peli, *pilosus*, *hirsutus*, *setosus*, *setis obsitus*, *a*, *um*. § 2. Carità, pietà pelosa. V. Carità pelosa.

Peltrato. V. Stagnato.

Peltro, stagno raffinato con argento vivo, *stannum*, *i*, n.

Peluria, il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati, e anche la prima lanugine che spunta negli animali, *pluma interior*, *lanugo*, *ginis*, f.

Peluzzino, dim. di peluzzo, *perexiguus pilus*, *i*.

Peluzzo, piccol pelo, *parvus pilus*, *i*. § 2. Una sorta di panno.

Pena, gastigo, supplizio, *supplicium*, *ii*, n., *poena*, *ae*, f. Non bisogna che la pena sia maggiore del delitto, *aequales poenae peccatis irrogentur*, Cic.: portar la pena di qualche cattiva azione, *sceleris poenas expendere*, Cic.: sminuir la pena, *de supplicio remittere*, Cic.: la pena segue sempre la colpa, *sequitur poena scelus*, Cic. § 2. Fatica, *labor*, *oris*, m., *opera*, *ae*, f.: porre ogni pena in qualche cosa, *multam sumere operam*, *multum laboris et operae ponere in re aliqua*, *consumere*, *insumere*, *multum elaborare*, *desudare*. § 3. Con pena, *aegre*, *difficulter*. § 4. A pena, a gran pena, a mala pena, *vix*, *aegre*, *difficulter*. § 5. Afflizione, V.

Penace, *e*

Penale, di pena, gastigo, *poenalis*, *e*.

Penalità, penalitade, penalitate, pena, o l'effetto della pena stessa, *poena*, *ae*, f.

Penalmente, con pena, *indicta multa*, o *poena*.

Penante, che pena, *laborans*, *antis*. § 2. Dannato, *aeternis poenis addictus*, *a*, *um*.

Penare, in signif. neutr. patir pene, *angi*, *vexari*, *divexari*. § 2. Tardare, *morari*, *cunctari*. § 3. Affaticarsi, *laborare*, *desudare*, *multum laboris*, o *operae insumere*. § 4. Tormentare in signif. att. *cruciare*, *excruciare*, *vexare*.

Penati, dei familiari, *penates*, *um*, m. plur. Perchè così detti, qual ne fosse il culto, e come distinti da' Lari, V. *Penates*.

Penato, che sente pena, *supplicio affectus*, *a*, *um*.

Pendaglia, *e* pendaglio, cosa che pende, alla quale possa appiccarsi altra cosa, *pendula vitta*, *ae*. § 2. Quel fornimento di cuojo, che serve per mettervi dentro la spada, *balteus*, *i*, m., o *balteum*, *i*, n. § 3. Pendagli, si dice il fregio che gira il letto sotto 'l sopracciello, *ornatus*, *us*, m.

Pendente, sust. luogo pendente, *declivitas*, *loci devexitas*, *atis*, f., o *dejectus*, *us*, m., *declive*, *is*, n. § 2. Giojello che pende per ornamento del collo, *monile*, *is*, n. § 3. Pendenti, pel fregio che gira il letto sopra 'l sopracciello, *ornatus*, *us*, m.

Pendente, add. che pende, *pendulus*, *devexus*, *a*, *um*, *declivis*, *e*, *pendens*, *entis*. Luoghi pendenti, *pendula loca*, Col., *declivia*, Caes.: testa pendente sopra la spalla destra, *devexum caput in dexterum humerum*, Plin. § 2. Non deciso, nè risoluto, ed è termine legale, *non decisus*, *a*, *um*, *pendens*, *entis*. § 3. Stare, o restare, o simili, in pendente, vale esser in dubbio, non esser determinato, *dubius*, *ambiguus*, *a*, *um*, *anceps*, *cipitis*, *pendens*, Sen. Anima che sta in pendente, *animus pendens*, Sen.: la cosa

rimane tuttavia in pendente, *res tamen dubia est, anceps, ambigua.* § 4. Derivante, o dependente, *ortum ducens*, *entis*, *oriundus*, *a*, *um.* § 5. Tener in pendente, vale tener sospeso, *suspensum animo reddere.*

Pendenza, il pendere, *declivitas, atis,* f. § 2. Figur. inclinazione, *propensio, onis,* f.

Pendere, star sospeso, o appiccato a che che sia, *pendēre.* Fingono i poeti, che nell'inferno penda un sasso sopra la testa di Tantalo, *poëtae impendere apud inferos saxum Tantalo faciunt,* Cic. § 2. Pender inverso una delle parti, vale esser volto e inclinare a quella, *propendere*, *proclinare*, *vergere*, *inclinare*, *acclinare se*, *proclivem esse:* i pareri di molti pendono a questa parte, *multorum eo inclinant sententiae,* Cic.: e' pende dalla parte del senato, *declinat se ad caussam senatus,* Liv.: mentre l'animo resta in pendente, ogni minima cosa lo fa pendere dall'una, o dall'altra parte, *dum in dubio est animus, paullo momento huc, illuc impellitur,* Ter. § 3. Pendere assolut. si dice del non istar diritto, *pendēre*, *inclinari*, *declivem esse*, *devexum*, *proclivem.* § 4. Dependere, *pendēre.* La tua vita dall' altrui pende, *tua in alterius manu vita posita est:* la mia riputazione appresso di voi pende da un filo, *levi momento mea apud vos fama pendet,* Liv.: pendeano dalla bocca di Gismondo le ascoltanti donne, *loquente Gismundo, mulieres intentae ora tenebant.* § 5. Pendere, si dice di lite, o quistione non ancora decisa, *sub judice litem esse,* Hor.

Pendevole, che pende, *pendulus, a, um, pendens, entis.*

Pendice, pendente, come fianco di monte, costa e simili, *devexitas, declivitas, atis,* f., *declive, is,* n., *rupes, is,* f., *montis dejectus, us,* m. § 2. Pendici sono l'estremità della città, cioè quella parte che è più vicina alle mura, *pomoerium, ii,* n.

Pendio, pendenza, *declivitas, devexitas, atis,* f., *declive, is,* n., *dejectus, us,* m. § 2. Pigliare il pendio (modo basso), vale andarsene, *abire, solum vertere.*

Pendolo, sust. peso pendente da filo a uso di pigliar il perpendicolo di che che sia, *perpendiculum, i,* n.

Pendolo, add., *e*

Pendolone, *e*

Pendulo, che pende, *pendulus, a, um, pendens, entis.*

Penduto, appiccato, *appensus, suspensus, a, um.*

Penerata, quella particella dell'ordito che rimane senza essere tessuta, *staminis pars*, *quae restat texenda.*

Pénero, Salvini, avanzo dell'ordito. V. Penerata.

Penetrabile, penetrabilissimo, atto a penetrare e ad esser penetrato, *penetrabilis, e.*

Penetragione. V. Penetrazione.

Penetrale, V. L., la più ritirata parte del tempio, o della casa, *pars interior domus,* o *templi, penetrale, is,* n.

« **Penetrale**, add. penetrativo, *penetrans, antis.*

Penetramento. V. Penetrazione.

Penetrante, che penetra, *permeans*, *penetrans*, *antis*, *pervadens, entis.*

« **Penetranza**. V. Penetrazione.

Penetrare, passar addentro alle parti interiori, *penetrare*, *pervadere*, *permeare.* La piaga penetra ben avanti, *descendit vulnus magno hiatu,* Sen.: quest'odore penetra gli abiti, *transit in vestes is odor,* Plin.: il calore penetra alle vene, *calor meat in venas,* Sen. § 2. Figur. penetrar nel pensiero, nella mente di qualcheduno, *alicujus mentem perspicere, penitus introspicere, penetrare,* Cic.

Penetrativo, che penetra, che ha virtù di penetrare, *penetrans, antis, pervadens, entis, penetrabilis, acris, e.* § 2. Aggiunto ad uomo, vale d'acuto e sottile ingegno, *acri ingenio, perspicax, acis.*

Penetrato, add. da penetrare, *penetratus, a, um.*

Penetratore, che penetra, *se se ingerens*, *immittens*, *entis.*

Penetratrice, che penetra, *se se ingerens, entis, penetrans, antis.*

Penetrazione, il penetrare, *penetratio*, *onis*, f. Apul. § 2. Metaf. penetrazione di spirito, *acris ingenii acies, ei,* f., *perspicacia*, *ae*, f., *ingenium peracre, peracutum,* Cic.: è uomo di una gran penetrazione, *vir est peracri ingenio*, *prudentia admodum perspicaci.*

Penetrevole. V. Penetrativo.

Penetrevolmente, con penetrazione, *intus.*

« **Penetroso**. V. Penetrevole.

Penisola, luogo quasi in isola, *peninsula, ae,* f.

Penitente, che si pente, e si dice di chi ha contrizione de' suoi peccati, *poenitens, entis.* § 2. Penitente d'alcuno, si dice quegli che da lui si confessa, *qui sacerdoti admissa sua aperit.* § 3. Penitente, si dice anche colui che fa vita divota con esercizj di mortificazioni, *corpus suum afflictans*, *antis.*

Penitenza, *e* penitenzia, soddisfacimento penale per li falli commessi, *satisfactio, onis,* f. Far penitenza de' suoi peccati, *piacularem poenam luere, duram vitam agere.* § 2. Uno de' sette sacramenti della Chiesa, *poenitentia, ae,* f. Mondato dai peccati col sacramento della penitenza, *criminum confessione rite ablutus, poenitentia expiatus.* § 3. Virtù, quasi contrizione, *contritio*, *onis*, f. § 4. Pentimento, *poenitentia.* § 5. Pena, gastigo, *poena, ae,* f., *supplicium, ii,* n., *corporis afflictatio, onis,* f.

Penitenziale, di penitenza, *ad poenitentiam pertinens, poenitentialis*, *e*, T. eccl.

Penitenziare, impor penitenza, *castigare, punire, animadvertere*, *advertere in aliquem*, *poena multare*, o *afficere aliquem.*

Penitenziato, add. da penitenziare, *poena affectus, multatus, a, um.*

Penitenziario, *e*

Penitenziere, che ha autorità di assolvere da' casi riservati, *praefectus admissis poenitentium expiandis.* Penitenziere maggiore, *summus magister criminibus expiandis.* § 2. Canonico penitenziere. V. Canonico.

Penitenzieria, ufficio e residenza de' penitenzieri in Roma, *munus et sedes praefectuum admissis poenitentium expiandis.*

Penitenziuccia, piccola penitenza, *exigua, minima poenitentia, ae.*

Penna, *pluma*, *penna*, *pinna*, *ae*, f. Degli animali altri sono coperti di penne, altri di scaglie, *plumis alias animantes, alias squama videmus obductas,* Cic.: di penna, *plumeus, a, um:* letto di penna, *culcita plumea*, Cic.: che non ha penne, *implumis*, *e:* che comincia a far penne, *plumans*, *antis*, *plumescens, entis:* che ha perduto le penne, *deplumis*, *e.* § 2. Una delle parti del mantello, voc. del dis. § 3. Instrumento col quale si scrive, *penna, calamus, i,* m. Tinger la penna nell' inchiostro, *calamum atramento intingere,* Quint.: tagliare una penna, *aptare calamum*, *pennam scalpello acuere*, *exacuere:* volendo scriverti, e avendo già preso in mano la penna, *quum instituissem ad te scribere, calamumque sumsissem*, Cic. § 4. Restar nella penna, lasciar nella penna, dicesi del tralasciar di scrivere, o di dire qualche cosa, *omittere, praetermittere, praeterire*, *abstinere.* § 5. Penna per cima, e sommità, *pinna*, *vertex*, *icis*, m. § 6. A penna e a calamajo, prov. e vale appunto, *examussim.* § 7. Cavar le

penne maestre, torre altrui la maggior parte del-l'avere, *aliquem expilare*. § 8. Come la penna getta, vale senza applicazione, alla buona, *crassa Minerva*. § 9. Dar di penna, vale cancellare, *delere*. § 10. Penna matta, quella penna più fina che resta ricoperta dall'altra addosso agli uccelli, *lana interior*, Mart.

Pennacchino, dim. di pennacchio, *parva crista, ae*.

Pennacchio, arnese di più penne insieme, che si porta al cappello, al cimiero, *conus, i*, m., *crista, ae*, f.

Pennacchiuolo, dim. di pennacchio, *parva crista, ae*.

Pennace, e penace, tormentoso, *molestus, a, um, gravis, e*.

Pennajuólo, strumento da tenervi dentro le penne da scrivere, *theca calamaria*, Suet. § 2. Colui che vende le penne, *calamorum venditor, oris*.

Pennato, sust. strumento di ferro adunco e tagliente, *falx, falcis*, f.

Pennato, add. V. Pennuto.

Pennecchino, e

Pennecchio, quantità di lana, lino o simile, che si mette sulla rocca per filarla, *pensum, i*, n.

Pennellare, lavorar con pennello, *pingere, depingere*.

Pennellata, tirata di pennello, *penicilli ductus, us*, m.

Pennellato, add. da pennellare, *pictus, depictus, a, um*.

Pennelleggiare, dipingere, *pingere, depingere*.

Pennelletto, e

Pennellino, e

Pennello, *penicillus, peniculus, i*, m., *peniculum, i*, n. § 2. Fare a pennello, ch'è fare una cosa eccellentemente bene, *affabre facere*. § 3. E per dipingere, *pingere, depingere*. § 4. Avere o tener l'occhio al pennello, vale star cauto, guardarsi, *sibi cavere*. § 5. Pennello da imbiancar le mura, *penicillus tectorius*, Plin.

Pennetta, piccola penna, *pinnula, ae*, f. § 2. Per simil. alietta, V.

Pennito, pasta fatta di farina d'orzo e zucchero, per mollificar la tosse, *pastillus, i*, m.

Pennoncello, banderuola, *parvum vexillum*, o *signum, i*. § 2. Pennoncello, si dice anche un mediocre pennacchio che si porta sopra 'l cimiero, *cristula, ae*, f.

Pennone, stendardo, bandiera, *vexillum, signum, i*, n.

Penoniere. V. Alfiere.

« **Pennoso**, e

Pennuto, pien di penne, *pennatus, plumosus, a, um*.

Pennuccia, e

Pennuzza, dim. di penna, *pinnula, ae*, f. § 2. Pennuzza per simil. alietta, V.

Penosamente, penosissimamente, con pena, *moleste, graviter, aegre*.

Penoso, penosissimo, che apporta pena, *molestus, incommodus, acerbus, a, um, gravis, e*.

Pensagione, e

Pensamento. V. Pensiere.

Pensante, che pensa, *cogitans, meditans, recogitans, antis*.

Pensare, applicar l'intelletto a qualche cosa, *cogitare, recogitare, meditari*. § 2. Pensar fra se stesso a più cose, *multa cogitare animo*, Cic.; *in animum*, Ter., *cum animo*, Plaut., *secum*, Ter. Pensare, e ripensare a una qualche cosa, *contrectare mente aliquid, secum reputare, cogitare*, Cic.: pensar ad altro, *alias res cogitare, agere*. § 3. Pensaci un poco bene, *etiam atque etiam excogita*, o *vide*, Ter. § 4. Prendersi cura, o pensiero, *animum adjicere*. § 5. Mettersi a pensare ad una cosa, *convertere se aliquo animo et cogitatione*, Cic.: io non ci pensava, *non cogitabam*, Ter.; *non id agebam*, Plin.: più vi penso, più arrabbio, *magis cum id reputo, tum magis uror*, Plaut.: non pensa più alla guerra, *consilium faciendi belli abjecit*, Cic.: ho pensato a quel che debbo dire, *cogitatum est mihi quod loquor*, Plaut.; *parate et meditate veni ad dicendum*, Ter.: io ti prego di non pensare a questo, *te rogo, ut de hac re nihil pensi habeas*. § 6. Senza pensarvi, *inopinanter, non cogitate*, Plaut., *nec cogitato*, Cic. § 7. Dar che pensare, metter in sospetto di male, metter in travaglio, *scrupulum injicere*, Ter.; *curam afferre*, Cic.; *commovere*. Tu m'hai dato che pensare, dicendomi che non avevi potuto scrivermi, *quod negasti, te potuisse ad me scribere, curam mihi attulisti*, Cic. § 8. Determinare, *statuere, constituere*. § 9. Stimare, immaginarsi, credere, *putare, existimare, opinari, arbitrari, credere, judicare*.

Pensata, sust. V. Pensiero. § 2. Per la non pensata, vale all'improvviso, *improviso, repente, ex improviso*.

Pensatamente, consideratamente, *consulto, cogitato, cogitate, meditate, parate*.

« **Pensato**, sust. V. Pensiero.

Pensato, add. da pensare, *cogitatus, recogitatus, reputatus, a, um*.

Pensatojo, add. che dà da pensare, *curam injiciens, entis*. § 2. In forza di sust. metter nel pensatojo, vale metter in sospetto di male, *scrupulum injicere*. § 3. Entrar nel pensatojo, entrar in molti pensieri, *multa animo cogitare, pervolvere*. § 4. Ficcar altrui nel pensatojo, *inducere alicui in animum*.

Pensatore, che pensa, *cogitans, recogitans, meditans, antis*.

Pensatrice, che pensa, *cogitans, recogitans, antis*.

« **Pensevole**, da pensarvi, *cogitabilis, e, sub cogitationem cadens, entis*.

Pensieraccio, pensiero cattivo, *mala cogitatio, onis*.

Pensierato. V. Pensieroso.

Pensieretto, Segn. dim. di pensiero, *parva cogitatio, onis*.

Pensiero, e pensiere, il pensare, *cogitatio, onis*, f., *cogitatum, i*, n., *consilium, ii*, n. O quanto sono vani i pensieri degli uomini, e quanto vane le cose del mondo! *o inanes hominum cogitationes! o quantum est in rebus inane!* Pers.: aver un mondo di pensieri in capo, *agitare animo multas cogitationes*, Cic.: aver cattivi pensieri, *libidinose cogitare*, Cic.: m'è venuto questo pensiero, *in eam cogitationem veni, incidi, id mihi venit in mentem, haec mentem meam subiit cogitatio*, Cic.: aver in pensiero alcuna cosa, *conferre cogitationem in rem aliquam*, Cic.; *animum adjicere, adjungere, appellere*, Ter.: levar il pensiero da una cosa, *ab re aliqua cogitationem suam avocare, avertere, abducere*, Cic. § 2. Andare, essere, o simili, sopra pensiero, vagliono aver pensieri così premurosi, che anche dall'aspetto del corpo se ne conosca la perturbazione dell'animo, *cogitatione defixum*, o *cogitabundum esse*, o *sollicitum, anxium, multa animo pervolventem incedere*. § 3. Mettere, o porre in pensiero, dar da pensare, far pensare, *in animum inducere*. § 4. Pensiero, per inquietudine di mente, afflizione d'animo, *cura, ae*, f., *anxietas, atis*, f., *animi aegritudo, inis*, f.

Pensieroso, pensierosissimo, pieno di pensieri, *cogitabundus, cogitatione defixus, a, um*.

Pensieruzzo, dim. di pensiero, *parva cogitatio, onis*.

Pensile, sublime, e pendente, *pensilis, e*.

Pensionario, che gode pensione, *pensionarius*, Term. can., *pensione donatus, a, um*.

Pensioncella, dim. di pensione, *exigua pensio, onis*.

Pensione, quell'aggravio ch'è posto per lo più sopra i beni ecclesiastici, *pensio, onis*, f. § 2. Stipendio

che si dà per essere albergato e nutrito, *pactum pro habitatione et mensa pretium.* § 3. Salario, mercede assolutam., *salarium, ii*, n., *merces, edis*, f.

« **Pensivo**, *e*

Pensoso, pensosissimo, pien di pensieri, travagliato, *cogitatione defixus, cogitabundus, anxius, sollicitus, a, um.*

Pentácolo, pezzetto di pietra, di metallo, di carta ecc., dove siano effigiati caratteri, o figure stravaganti, il quale appeso al collo, o applicato ad altre parti, era creduto preservativo contra malie, veleni ecc., e talora si dicono pentacoli anche i caratteri e le figure medesime, *amuletum, i*, n.

Pentafillo, sorta d'erba, *quinquefolium, ii*, n., *pentaphyllon, i*, n. Plin.

Pentágono, *e*

Pentángolo, figura di cinque lati, *pentagonum, i*, n., V. G.

Pentámetro, verso di cinque piedi, *pentameter versus, us*, Quint.

Pentario, esercizio in cinque sorte di giuochi pubblici in Grecia.

« **Pentecosta**. V. Pentecoste.

Pentecoste, la festa dello Spirito Santo, *pentecoste, es*, f. Tert., V. G., Solennità di Pentecoste, *sollemnia ob adventum Spiritus Sancti.*

Péntere. V. Pentire.

« **Pentigione**, *e*

Pentimento, il pentirsi, *poenitentia, ae, poenitudo, inis*, f.

Pentirsi, *poenitere, poenitentiam agere.* Il sapiente non dee far cosa, di cui abbia a pentirsi, *sapientis proprium est nihil, cujus poenitere possit, facere:* comincio a pentirmi del mio discorso, e ad averne un segreto rossore, *poenitentiam agere mei sermonis coepi, secretoque rubore perfundi*, Petr.: si pentono delle loro sciocchezze, *eos ineptiarum suarum poenitet*, Cic.

Pentito, add. da pentirsi, *poenitentia ductus, a, um.*

Pentola, *e* pentolo, vaso per lo più di terra cotta, *olla, ae*, f. § 2. Pentola di fuoco, strumento militare, *olla.* § 3. Bollire in pentola, macchinarsi, o trattarsi che che sia, che altri non sappia, o non se lo immagini, *clanculum, clam moliri.* § 4. Saper quel che bolle in pentola, saper quel che si tratta, o si macchina, *occulta penetrare.* § 5. Portar a pentole, vale portar uno con farlosi sedere sul collo, e fargli passar le gambe davanti al petto, *in humeros tollere.* § 6. Schiumar la pentola, per metaf. toglier il buono da una cosa, e lasciar il cattivo ad altrui, che si dice anche cavare gli occhi dalla pentola, *optima seligere.*

Pentolaccio, pegg. di pentola, *vilis olla, ae*, f.

Pentolajo, che fa, o vende pentole, *figulus, i, vascularius, ii*, m. § 2. Asino del pentolajo, o far come l'asino del pentolajo, vale fermarsi a cicalare con chiunque si trova, *cunctari, adblaterare.*

Pentolata, colpo di pentola, *ollae ictus, us*, m.

Pentoletta, dim. di pentola, *ollula, ae*, f.

Pentolino, dim. di pentolo, *olla*, Fest., *ollula, ae*, f. Varr. § 2. Tornar al pentolino, quando alcuno, stato alcun tempo in grandezza, si ritorna a quel poco di prima, *recipere se ad praesepim suam*, Plaut. § 3. Portar a pentoline, vale lo stesso chè portar a pentole. V. Pentola.

Péntolo. V. Pentola.

Pentolona, *e* pentolone, accr. di pentola e di pentolo, *ingens olla, ae*, f. § 2. Detto ad uomo, vale sciocco, *hebes, etis, bardus, a, um.* § 3. In m. b. dicesi d'uomo grasso, e che difficilmente si muove, *perpinguis, e, obesus, a, um.*

« **Pentuta**. V. Pentimento.

« **Pentuto**. V. Pentito.

Penultimamente, *penultimo loco.*

Penultimo, *penultimus, a, um.*

Penuria, carestía, scarsità, *penuria, inopia, ae*, f., *egestas, atis*, f.

Penuriare, scarseggiare, *penuria laborare.*

Penurioso, che penuria, *inops, opis.*

Penzigliante, pendente, *pendulus, a, um, pendens, entis.*

Penzigliare, *e*

Penzolare, star pendente in aria, *pendere, pendulum esse.*

Penzolo, add. pendente, *pendens, entis, pensilis, e, pendulus, a, um.*

Penzolo, sust. si dice a più grappoli d'uva colti dalla vite e uniti insieme, dall'appiccargli al palco dove pendono, *uva pensilis.* § 2. Far penzolo, o un penzolo, vale essere impiccato, *literam longam facere*, Plaut.

Penzolone, *e* penzoloni, avv. a maniera delle cose che pendono, *pendentis in modum.*

Penzolone, sust. penzolo grande, *vis magna uvae pensilis.*

Peonia, erba, e fior noto, *paeonia, ae*, f.

Pepajuola, arnese di legno per istacciar il pepe, *vasculum, in quo piper teritur.* § 2. Vasetto di legno ove si serba il pepe, *triti piperis vasculum.*

Pepe. *piper, eris*, n. Pepe bianco, *piper album*, o *candidum*, Hor.: pepe lungo, *piper longum*, Plin.: pepe pesto, *piper tritum.* § 2. Far pepe, è accozzar insieme tutti e cinque i polpastrelli, cioè la sommità delle dita; il che quando di verno è gran freddo, molti per lo ghiado non possono fare; onde in prov. si dice a un dappoco: tu non faresti pepe di luglio, *vel thermas refrigerat Neronianas*, Mart. § 3. Far pepe, o più comunemente far il pizzo, dar pepe, V. Dare: o Giano, cui niuno dietro le spalle fece pepe, *o Jane, a tergo quem nulla ciconia pinsit*, Pers. § 4. Come di pepe, vale talora per l'appunto, *adamussim, examussim.* § 5. Essere di pepe, vale essere scaltro, malizioso, *vafrum esse et veteratorem.*

Peplo, sorta d'erba, *peplis, is*, f. § 2. È anche una spezie di velo usato da' Gentili, *peplum, i*, n.

Per, preposizione denotante moto per luogo, *per.* § 2. Coi verbi di stato in luogo, *in:* apparendo per la vita alcune macchie, *maculis quibusdam in cute apparentibus.* § 3. In vece di da, *a, ab, e, ex:* che pel re saranno imposte, *quae a rege imponentur:* non rimase per me, *per me non stetit.* § 4. In vece di a cagione, per amore, in grazia, a richiesta, *caussa, ob, propter, precibus alicujus.* § 5. In vece di mediante, per mezzo, *ob, per, ope.* § 6. In vece di come, in luogo, *ut, loco.* § 7. In cambio, in ricompensa, *pro.* § 8. In vece di *con* denotante strumento, tormenta per fuoco, *excruciat igne.* § 9. Denotante spazio di tempo, per un anno, *in annum.* Per questa prima giornata, *hoc primo die.* § 10. In vece di *da lato di*, modo comune ai Greci, come: e' son per madre di basso lignaggio, *ex parte matris ignobili nati sunt loco.* § 11. Aggiunto a tutto, vale in ogni luogo, *ubique.* § 12. Per giorno, cioè ogni giorno, *singulis diebus.* § 13. Per ventura, per caso, *casu, forte, fortuna.* § 14. Per parte di, *alicujus nomine, alicujus verbis.* § 15. Per me, vale quanto a me, *ego quidem, ad me quod attinet*, o *pertinet.* § 16. Per mio avviso, *mea quidem sententia, ut ego quidem opinor*, o *sentio*, o *ut quidem mihi videtur.* § 17. Per pezzi, cioè a pezzi, come tagliar per pezzi, *trucidare, obtruncare, caedere.* § 18. Tornar per anche,

cioè tornar a ripigliare, *resumere*. § 19. Tornar pei pensieri, tornar a pensare, *recogitare, animo reputare, animum denuo convertere ad aliquid*, o *adjicere, adjungere*. § 20. Per modo, per modo che, *ita, adeo, ita ut*. § 21. Cadere per mano, venire in acconcio, *usu venire*. § 22. Essere, venire, o andar per legato, capitano ecc., è esercitare quell'uffizio, ove egli è venuto, o mandato, *legationis munere fungi*. § 23. Aver per niente, non istimar punto, *nihili facere, habere, pendere*. § 24. Aver per moglie, esser congiunto in matrimonio con una donna, *matrimonio jungi, copulari alicui mulieri*. § 25. Mandar per uno, è mandare a chiamar che venga, *aliquem arcessere*. § 26. Son per fare, son per amare ecc., *facturus sum, amaturus sum etc.* § 27. Egli sta per cadere, egli è stato per morire, e' fu per andare, e simili, cioè e' porta pericolo di cadere, ha corso risico di morire, e' mancò poco, ch'e' non andò, *jam in eo est ut cadat, parum abfuit quin moreretur, quin abiret*: fu per esser ucciso, *propius nihil factum est, quam ut occideretur*, Cic.: sono stato per impazzire con lui, *ferme cum illo insanivi*. § 28. Per novello, novellamente, *recenter*: per obbliquo, obbliquamente, *oblique*. § 29. Per punto, vale per l'appunto, *adamussim*. § 30. Per rata, e per errata, proporzionalmente, *rata portione*. § 31. Per singulo, a cosa per cosa, *singillatim*. § 32. Per vicenda, vicendevolmente, *vicissim*.

Pera, *pyrum*, e *pirum*, *i*, n. Pera primaticcia, *pyrum praecox*: pera tardiva, *pyrum serotinum*; pera bergamotta, *pirum falernum*; pera moscadella, *pirum superbum*: pera di s. Giovanni, *pirum hordearium* pera apiola, *pirum venereum*; pera perla, *pirum crustuminum*; pera zucca, *pirum cucurbitinum*: pera grossa, *pirum volemum*. § 2. Pere guaste si diceano anticamente le pere cotte in vino, e asperse di zucchero; onde aspettar le pere guaste, prov. esprimente il trattenersi oltre al convenevole a tavola, *immodice comissari*. § 3. Prov. O vuo' questo, o vuo' delle pere, cioè se tu non vuoi questo, non avrai nè l'un nè l'altro, *aut hoc, aut neutrum habebis*. § 4. Tal pera mangia il padre, che al figliuolo allega i denti, prov. e vale, che dei disordini del padre ne tocca a far la penitenza il più delle volte a' figliuoli, *patres comederunt uvam acerbam, et dentes filiorum obstupescunt*. § 5. Aver la pera mezza, vale esser in buona fortuna, *prospera uti fortuna*. § 6. Far la pera, far la spia, *explorare*. § 7. L'orso sogna pere, prov. e si dice quando alcuno s'immagina cosa ch'e' desideri sommamente, *qui amant, sibi somnia fingunt*. § 8. Lasciar le pere in guardia all'orso, vale fidarsi di chi non si dee, *lupo ovem credere*.

« **Perbio**. V. Pergamo.

Percettibile, V. L., che si può apprendere, *quod percipi potest*.

Percezione, V. L., l'apprendere, *perceptio, onis*, f.

Perchè, particella interrogativa, *quare? cur?* § 2. Particella risponsiva, *quia, quod*. § 3. In vece di per cagione di cho, *cujus caussa*. § 4. In vece di perciocchè, *quoniam, siquidem, nam, enim*. § 5. Acciocchè, *ut*. § 6. In vece di per la qual cosa, laonde, *quare, quamobrem, itaque*. § 7. In vece di quantunque, ancorchè, *licet, quamvis, etiamsi*. § 8. In vece di che: ti meravigli, perchè io sia venuto? *miraris, me advenisse?* § 9. Coll'articolo ha forza di nome, e vale cagione, *caussa, ae*, f.

Perciò, per questo, per questa cagione, *ob id, propterea, idcirco, ideo, hac de causa, hujus rei caussa*. § 2. In vece di nondimeno, *nihilominus, tamen*.

Perciocchè, *enim, etenim, nam, quia*. § 2. Talora denota la cagione finale, acciocchè, *ut*.

Percossa. V. Percossura.

Percosso, add. da percuotere, *percussus, a, um*.

Percossura, battitura, *percussio, onis*, f. *plaga, ae*, f., *ictus, us*, m.

Percotente, che percuote, *percutiens, entis*.

Percotimento, il percuotere, *percussio, onis*, f., *ictus, us*, m., *plaga, ae*, f.

Percotitore, che percuote, *percussor, oris*, m.

Percotitrice, che percuote, *quae percutit*.

Percotitura, il percuotere, *percussio, onis*, f., *plaga, ae*, f.

Percuotere, dar colpo, battere, *verberare, diverberare, percutere, pulsare, flagellare, caedere, tundere*. § 2. In signif. neutr. vale incontrare, o dar colpo in che che sia, *offendere, impingere*. § 3. Azzuffarsi, *manus conserere*.

Percussare. V. Percuotere.

« **Percussente**, che percuote, *percutiens, entis, verberans, pulsans, antis*.

Percussione. V. Percossa.

Percussivo, che ha virtù di percuotere, *caedens, tundens, percutiens, entis*.

Percussore, che percuote, *percussor, oris*, m.

Perdente, che perde, *perdens, amittens, entis, victus, devictus, a, um*.

« **Perdenza**. V. Perdita.

Perdere, att. disperdere, mandar in rovina, far capitar male, *perdere*, Cic., *pessumdare*, Plaut., *exitio esse*, Cic. Perchè vuoi perderti? *cur te vis perditum?* Ter.: son perduto per sempre, *perditus sum atque eradicatus, perii in perpetuum*, Plaut.: non cerca che perdermi, *totus in meam perniciem incumbit*, Cic.: son perduto, *perii, occidi, disperii, nullus sum*, Ter. § 2. Consumare invano, gettar via, *frustra terere, incassum consumere, perdere*. Perder il suo tempo, *tempus perdere, amittere, terere*, Cic.; *diem lacerare, conterere, corrumpere*, Plaut.: perder la sua pena, la sua fatica, *conterere, ludere operam*, Ter.; *perdere operam*, Hor.; *aquam perdere*, Quint.; *oleum et operam perdere, laterem lavare*, Hor.; *in pertusum dolium verba ingerere*, Plaut. § 3. Dissipare, scialacquare, sprecare, sparnazzare, *perdere, prodigere, profundere, dissipare, dilapidare, lacerare rem suam*. Perdere il suo bene per fare altrui piacere, *rem bene partam per comitatem perdere*, Plaut.: perder il suo patrimonio in piaceri, *rem paternam lacerare, confringere, perdere in deliciis*, Cic., Plaut. § 4. Restar privo di una cosa già posseduta, *perdere, amittere, deperdere, rei alicujus jacturam*, o *naufragium facere*, Cic.: perder le forze, *vires amittere*: si perdono per negligenza le rendite d'un anno, *dilabuntur negligentia vectigalia*: perdere il gusto, *nullo sapore capi*, Cic. § 5. E metaf. perdere il gusto dei versi, *non amplius sentire vim carminis*, Phaedr.: m'ha fatto perder il gusto della filosofia, *me a studio philosophiae amovit*, Cic. § 6. Contrario di vincere, o di guadagnare, intendendosi tanto del giuoco, quanto del traffico, ecc., *perdere, jacturam facere*. § 7. Far a perdere colle tasche rotte, modo basso e proverb. che si dice di chi perde sempre, *nunquam vincere*. § 8. Perder di traccia, vale smarrire la traccia, *aberrare*. § 9. Perder di vista, perder d'occhio, vale non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi, *aliquid oculo effugere*. § 10. Perdere gli occhi, figur. vale perdere ogni cosa, *omnia amittere*. § 11. Perdere il cervello, vale impazzare, confondersi, *insanire*. Bisognerebbe ch'io avessi perduto il cervello ad

abbandonarti, *amens essem, profecto insanirem, si te desererem*, Cic. § 12. Perdere il coraggio, *animis cadere*, Liv.; *perire ab animo, deficere animo*, o *animis*, Cic.; *se animo demittere*, Caes. § 13. Perdere il cuore, o perder il cuore e il sangue, sbigottirsi, *consternari, animo cadere*. § 14. Perdere il gusto. V. §§ 4, 5. § 15. Perdere il rispetto che si dee ad una persona, *debitam alicui reverentiam exuere, amittere*, Plin. § 16. Perdere, o perdersi l'acconciatura, o la lisciatura, dicesi quando vien meno l'occasione di far quello a che altri si era preparato, *re infecta redire*, Ter.; *rem non assequi, lupus hiat*, d'Aristofane. § 17. Perder la conoscenza, *mente labi*, Cels. § 18. Perder la messa, non intervenire al sagrifizio della messa, *sacris non interesse, a sacris abesse*. § 19. Perder l'appetito, *nauseare cibos*, Cic. § 20. Far perder la riputazione a qualcheduno, *famam alicujus obruere*, Tac., *obliterare, extinguere*, Cic. § 21. Perder la scherma, o la scrima, escir di sè, non saper quel che uno si faccia, *sibi non constare*. § 22. Perder la vista, *deficere visu*, Suet. § 23. Perder l'occasione, *occasionem e manibus dimittere*, Caes. § 24. Perder lo spirito, *mente deficere*, Ovid. § 25. Non ne perder nulla, vale rassomigliare moltissimo, *optime referre*. § 26. Neutr. pass. perdersi, per cader d'animo, *animo*, o *animis deficere*, Cic.; *animis cadere*, Liv. § 27. Perdersi, per innamorarsi, *amore incendi, inflammari*, Cic.; *amore capi, adamare, ardere, deperire*. § 28. Perdersi in alcuna cosa, vale compiacersene più del dovere, *plus aequo oblectari, delectari aliqua re*.

« **Perdezza**, distruggimento, *exitium, ii*, n., *clades, is*, f., *pernicies, ei*, f.

Perdice, sorta d'uccello, *perdix, icis*, m. e f. § 2. Di perdice, *perdicalis, e*, Apul. V. Pernice.

Perdiciotto, *pullus perdicis*.

Perdigione. V. Perdizione.

Perdigiorno, scioperato, *otiosus, desidiosus, ignavus, a, um, deses, idis, iners, ertis, segnis, e*.

Perdimento. V. Perdizione. § 2. Dannazione, V.

Perdita, il perdere, *amissio, onis*, f., *damnum, i*, n., *jactura, ae*, f. Far perdita, *jacturam facere, damnis affici*, Cic.; *capere damnum, detrimentum*, Cic.: si è fatto una gran perdita nella morte di vostro fratello, *magnum damnum factum est in fratre*, Cic., o *fratris tui morte*: dopo la perdita vergognosa di molte piazze, *post turpem complurium oppidorum amissionem*, Cic.

Perditore, che perde, *perditor, oris*, m.

Perdizione, danno, rovina, *exitium, ii*, n., *ruina, ae*, f., *pernicies, ei*, f., *clades, is*, f. Voglion essi stessi la loro perdizione, *in perniciem suam faciles esse volunt*, Cic.: esser cagione della perdizione di qualcuno, *esse alicui exitio*, Cic. § 2. Dannazione, V.

« **Perdonamento**, e

Perdonanza. V. Perdono. § 2. Perdonanza, per indulgenza conceduta da' pontefici a chi visita luoghi pii, *indulgentia, ae*, f. T. E.

Perdonare, dar perdonanza, *alicui ignoscere, parcere, alicui culpam condonare, remittere, veniam dare, concedere, tribuere*, o *facere gratiam alicui*, Cic., Plaut. Perdonagli per amor mio, *sine, te exorem illi hanc veniam*, Ter.: *parce illi, precor*, Hor.: prega Iddio che ti perdoni questo fallo, *Deum roga, ut facto tuo ignoscat*, Petr.: e' perdona alla tua gioventù, *ignoscit adolescentiae tuae*, Plaut.: perdonare il passato, *aliquem venia in praeteritum donare*. § 2. Risparmiare, *parcere*. Perdonar alla spesa, *impensae parcere*, Liv.; *sumtui parcere:* non la perdonarono nè a età, nè a sesso, *non aetate confectis, non mulieribus, non infantibus pepercerunt*, Caes.

Perdonato, add. da perdonare, *condonatus, remissus, a, um*.

Perdonatore, e

Perdonatrice, che perdona, *qui ignoscit, veniam dat, parcit*.

« **Perdonazione**, e

Perdono, remission dell'offesa ricevuta, *venia, ignoscentia, ae*, f., *remissio, onis*, f. Accordare il perdono d'un fallo, *dare veniam culpae, crimen alicui condonare:* ottenere, impetrare il perdono dopo la penitenza, *impetrare ex poenitentia veniam*, Plin. Jun.: dimandar perdono, *veniam petere, orare*, Cic., Virg.; *rogare veniam*, Ovid.; *poscere aliquem veniam*, o *precari veniam*, Virg. § 2. Perdono, per chiesa, o altro luogo pio, dove vi sia l'indulgenza, *templum, sacellum, i*, n., *aedes, dis*, f. § 3. Preghiera, *supplicatio*. Domani comincia il perdono in tutte le chiese, *cras incipit supplicatio in omnibus templis*.

Perducere, e perdurre, condurre, guidare, *ducere, adducere, deducere, perducere*.

Perdurabile, V. L., perdurabilissimo, durabile, *durabilis, e, diuturnus, diutinus, a, um*.

Perdurabilemente. V. Perdurabilmente.

Perdurabilità, perdurabilitade, perdurabilitate, astr. di perdurabile, *diuturnitas, atis*, f. § 2. Ostinazione, durezza, *obstinatio, onis*, f., *pervicacia, pertinacia, ae*, f., *obstinatus animus, i*.

Perdurabilmente, perpetuamente, *perpetuo, perpetuum, perseveranter, constanter*.

Perdurare, durare, *durare, perdurare, permanere, perseverare*.

Perdurevole, durabile, *durabilis, e*.

Perdurre. V. Perducere.

Perdutamente, scapestratamente, *perdite, nequiter, scelerate, sceleste, improbe*.

Perduto, perdutissimo, add. da perdere, *perditus, amissus, deperditus, a, um*. § 2. Dannato, *damnatus, supplicio affectus, a, um*. § 3. Perduto della persona, vale rattratto, *nervis contractus, a, um*. § 4. Perduto della mente, cioè rimaso senza cognizione, *mente lapsus, a, um*, Cic. § 5. Perduto del corpo, rimaso senza forze, *viribus exhaustus, a, um*. § 6. Innamorato, V.

Peregrinaggio, peregrinare, peregrinazione, peregrino. V. Pellegrinaggio, ecc.

Peregrinatore, che peregrina, *peregrinus, a, um, peregre proficiscens, entis*.

Perenne, perpetuo, *perennis, e*; *perpetuus, continuus, a, um, continens, entis*.

Perentorio, aggiunto di termine che si assegna ai litiganti, e vale ultimo, *peremptorius, a, um*. § 2. Talora ha forza di sust. e significa lo stesso termine, *edictum peremtorium*.

Pereto, luogo dove sien piantati assai peri, *locus piris consitus*.

Perfettamente, perfettissimamente, *perfecte, absolute, ad unguem, omnibus numeris*.

Perfetto, sust. V. Perfezione.

Perfetto, perfettissimo, intero, compiuto, *perfectus, absolutus, omnibus numeris absolutus, omnibus suis partibus*, o *numeris expletus, cumulate perfectus, a, um, integer, gra, grum*. Sarebbe un uomo perfettissimo, se non avesse due vizj, *nisi haberet duo vitia, esset omnium numerorum*, Petr.: perfettissimo oratore, *homo in dicendo perfectus et perpolitus, omni dicendi facultate perfectus, plenus et perfectus orator*, Cic., Quint. § 2. Condotto a perfezione, *perfectus, effectus, absolutus*.

« **Perfetto**. V. Prefetto.
Perfezionamento. V. Perfezione.
Perfezionare, dar perfezione, *perficere*, *explere*, *absolvere*.
Perfezionatore, che perfeziona, *perficiens*, *entis*, *perfector*, *oris*, m.
Perfezionatrice, Salvini, che perfeziona, *perficiens*, *entis*.
Perfezione, l'esser perfetto, *perfecta cumulataque virtus*, *summa virtus*, *eximia*, *praeclara dos*, *dotis*, *virtus*, *utis*, f. Ognuno tende, aspira alla perfezione, *ad summam virtutem*, *ad summa atque in omni genere perfecta omnes pervenire conantur*, Cic.: nelle orazioni di lui si trovano tutte le perfezioni di un oratore, *in ejus orationibus omnes oratoriae virtutes reperiuntur*, Cic. § 2. Fine, e compimento, *absolutio*, *perfectio*, *onis*, f. Egli è difficile far ogni cosa con perfezione, *in omnibus rebus difficilis est optimi perfectio atque absolutio*, Cic. § 3. Opera che non è ancor ridotta alla sua perfezione, *imperfectum*, *non absolutum opus*, Cic.
Perficere, V. L., V. Perfezionare.
Perficiente, che conduce a perfezione, *perficiens*, *absolvens*, *entis*.
Perficitore, Segn. Crist. compitore, *perfector*, *oris*, m.
Perfidamente, con perfidia, *perfide*, *perfidiose*.
« **Perfidezza**, *e*
Perfidia, dislealtà, *perfidia*, *ae*, f., *infidelitas*, *atis*, f., *fides violata*. § 2. Ostinazione perversa, *pervicacia*, *pertinacia*, *ae*, f., *obstinatio*, *onis*, f., *animi firmitas*, *atis*, f.
Perfidiare, ostinare, e non voler cedere alla verità, *obstinato*, *pervicaci*, *pertinaci animo esse* Perfidiare nella sua opinione, *obstinato animo in sententia sua persistere*.
Perfidiosamente, con perfidia, *perfidiose*.
Perfidioso, ostinato, *pervicax*, *pertinax*, *acis*, *obstinatus*, *a*, *um*.
Perfido, perfidissimo, malvagio, disleale, *qui fidem violat et frangit*, *iniquus*, *perfidus*, *perfidiosus*, *a*, *um*, *infidelis*, *e*.
Perfigurare. V. Rappresentare, figurare.
Perforamento, il perforare, *terebratio*, *onis*, f.
Perforare, forare, *forare*, *perforare*, *terebrare*, *perterebrare*, *fodere*, *perfodere*, *pertundere*.
Perforato, add. da perforare, *perforatus*, *a*, *um*.
Perforazione, il perforare, *terebratio*, *onis*, f.
Pergamena, cartapecora, *charta pergamena*, ed assolut. *pergamena*, *ae*, f. § 2. Pergamena si chiama anche la lanterna delle cupole, *lumen*, *inis*, n.
Pergamo, pulpito, *pulpitum*, *suggestum*, *i*, n., *cathedra*, *exedra*, *ae*, f. § 2. Tavolato, o palco, V.
Pergiurabile, che contiene spergiuro, *perjurus*, *a*, *um*.
Pergiurare. V. Spergiurare.
Pergiuro, *e* pergiurio. V. Spergiuro.
Pergola, ingraticolato di pali o di stecconi, o d'altro legname a foggia di palco, o di volta, sopra 'l quale si mandano le viti, *pergula*, *trichila*, *ae*, f., *trichinum*, *i*, n. § 2. Quell'uva che si dice pergolese, la quale resta in sulla pergola tutto 'l verno, *pergulana uva*. § 3. Esser pergola, dicesi di chi si trova a ragionamenti ch' e' non intenda, o in conversazione, dove tutti sieno impiegati, e a lui tocchi a starsi, il che diciamo ancora cuocer bue, *nihil intelligere*, *quid agat incertum esse*.
« **Pergolaria**. V. Pergola.
Pergolato, *e* pergoleto, quantità di pergole unite insieme, e anche semplicemente pergola, *pergula*, *ae*, f. V. Pergola.
Pergolese, spezie d'uva. V. Pergola, § 2.

« **Pergolo**, palco, o tavolato ne' teatri, *podium*, *ii*, n.
Peri, coll'*e* largo, oggi pari, paladini, *heroës*, *um*, m. plur.
Pericardio, pelle che avvolge il cuore, *pericardium*, *ii*, n. V. G.
Pericarpo, sorta di cipolla, *pericarpum*, *i*, n. Plin.
Periclitante, Boc. Fiam. che periclita, *periclitans*, *antis*.
Periclitare, V. L., pericolare, *periclitari*, *periculum subire*, *in discrimen venire*.
Pericolamento, pericolo, *periculum*, *i*, n. § 2. Luogo da pericolare, *praecipitium*, *ii*, n., *locus praeruptus*.
Pericolante, *periclitans*, *in periculo*, *in discrimine versans*, *antis*.
Pericolare, rovinare, *perdere*, *evertere*. § 2. In signif. neutr. correr pericolo, *periclitari*, *in periculo esse*, o *versari*, *in periculum*, o *discrimen venire*. § 3. Andare in precipizio, pure neutr. *perdi*, *everti*, *corruere*, *pessum ire*.
Pericolato, add. da pericolare, *in discrimen*, *in periculum adductus*, *perditus*, *naufragus*, *a*, *um*.
Pericolo, *periculum*, *i*, n., *discrimen*, *inis*, n. Correr pericolo, esser in pericolo. V. Pericolare. Porre in pericolo la sua vita, *vitam adducere in extremum*, Tac.; *in discrimen vitae venire*: mettersi a pericolo della vita, *inferre se in periculum capitis atque vitae*, *subire vitae periculum*, o *mortis periculum adire*, o *subire*, *in discrimen vitam suam afferre*, *in vitae periculum venire*: non ha fatto difficoltà alcuna di porre in pericolo per me e la sua vita e i suoi beni, *periculum fortunarum et capitis sui pro mea salute neglexit*, Cic.: tirarsi fuori di pericolo, *subtrahere se periculo*, Cels.: correr de' gran pericoli in mare, *magnis pelagi periculis defungi*, Virg. § 2. Esservi pericolo, che alcuna cosa succeda, vale risicare, esser verisimile, ch'ella segua, *probabile esse*, *verisimile esse*, *fieri posse*.
Pericolosamente, con pericolo, *periculose*, *cum periculo*.
Pericoloso, pericolosissimo, pieno di pericoli, *periculosus*, *praeruptus*, *lubricus*, *a*, *um*, *praeceps*, *ipitis*.
Perifrasi, circonlocuzione, *circumlocutio*, *onis*, f., *periphrasis*, *is*, f. V. G.
Periglio. V. Pericolo.
Perigliosamente. V. Pericolosamente.
Periglioso. V. Pericoloso.
Perileuco, sorta di gemma bianca, *perileucos*, *i*, f. Plin.
Perimetro, misura e quantità di tutto il dintorno di qualsivoglia corpo, *perimetros*, *i*, f. Vitr.
Periodicamente, con periodo, *verborum ambitu*, *rotatim*, Apul.
Periodico, che ha periodo, di periodo, *periodicus*, *a*, *um*.
Periodo, giro di parole, *periodus*, *i*, f. § 2. Ordine, V. Progresso.
Periostio, membrana sottilissima che veste l'osso, *periostium*, *ii*, n. T. M.
Perire, morire, mancare, *perire*, *disperire*, *interire*, *mori*. Perire di fame, *fame perire*, Plaut.; *fame interire*, Cic.: di malattia, *morbo perire*, Caes.: di naufragio, *naufragio perire*, Cic.: perir cogli altri, *communi incendio deflagrare*, *commune cum aliis periculum subire*, Cic. § 2. In signif. att. vale far perire, *perdere*.
Peritanza, verecondia, *verecundia*, *ae*, f., *pudor*, *oris*, m.
Peritarsi, esser timido, vergognarsi, *timere*, *pavere*, *vereri*, *pudere*.

Perito, peritissimo, esperto, dotto, *peritus, expertus, doctus, a, um, intelligens, sapiens, sciens, entis.*
Perito, add. da perire, *mortuus, perditus, a, um.*
Peritonéo, membrana che comprende, come in un sacco, quasi tutte le viscere dell'intimo ventre, *peritonaeum, i*, n. V. G.
Peritoso, che si perita, *verecundus, timidus, pavidus, meticulosus, a, um.* § 2. Al porco peritoso non cade in bocca pera mezza, prov. e vale che a' timidi, e che non s'arrischiano di farsi incontro alla sorte, rare volte essa si offerisce di per sè, *audaces fortuna juvat, timidosque repellit.*
Perjuro, V. L., mancator di fede, *perjurus, a, um.*
Perizia, esperienza, sapere, *peritia, scientia, doctrina, experientia, ae*, f., *usus, us*, m.
Perizóma, V. G., vestimento che cuopre le parti vergognose, *subligamentum, i*, n., *subligar, aris*, n.
Perla, *bacca, margarita, ae*, f., *unio, onis*, m.
Perlato, del color della perla, *albidus, a, um.* § 2. Imbevuto della qualità, o sostanza della perla, *margaritis condītus, medicatus, a, um.*
Perletta, *e*
Perlino, dim. di perla, *parva, exigua margarita, ae.*
Perlone, scioperato, *otiosus, desidiosus, a, um, deses, idis.*
Permagnente. V. Permanente.
Permaloso, che ha per male ogni cosa, *difficilis, e, morosus, a, um.*
Permanente, stabile, durabile, *durabilis, stabilis, e, fixus, firmus, a, um, constans, antis.* Noi non abbiamo qui città permanente, *fixam sedem hic non habemus.*
Permanentemente, Segn. Crist. assiduamente, *semper, assidue.*
Permanenza, perseveranza, stabilità, *perseverantia, constantia, ae*, f., *permansio, onis*, f., *firmitas, stabilitas, atis*, f.
Permanere, rimanere, restare, *permanere, persistere, remanere, consistere, esse.*
Permanevole, *e*
Permansivo, durabile, stabile, *stabilis, durabilis, e, firmus, fixus, a, um, constans, antis.*
Permessivo, che permette, *permittens, entis.*
Permesso, add. da permettere, *permissus, a, um.* § 2. A modo di sust. *permissus, us*, m.
Permettente, che permette, *permittens, sinens, concedens, entis, dans, dantis.*
Permettere, *permittere, sinere, dare, concedere.* Gli ho permesso di divertirsi, sinoattantochè era tempo, *dum tempus ad eam rem tulit, sivi, ut animum expleret suum:* permettimi che io mi giustifichi, *sine me expurgem*, Ter.: egli è permesso, *licet, fas est, licitum est:* se non è permesso di dire ciò che si pensa, il sarà almeno di tacere, *dicere fortasse, quae sentias, non licet, tacereplane licet*, Quint.: tu mi permetterai ben di dirlo, *bona tua venia haec dixerim*, Cic.: se egli è permesso di dire, *si hoc fas est dictu*, Cic.
Permischiamento, mescolanza, *mixtio, permixtio, commixtio, onis*, f. § 2. Rivoluzione, mischia, V.
Permischiare, mescolare, *miscere, permiscere, commiscere.*
Permissione, *permissio, concessio, onis*, f., *concessus, permissus, us*, m., *facultas, atis*, f., *copia, licentia, ae*, f. Con tua permissione, *cum bona venia*, o *concessu, permissu tuo*, Cic.: dar permissione di far una cosa, *dare, facere licentiam, facultatem aliquid faciendi.*
Permissivamente, con permissione, *bona cum venia.*
Permissivo, che permette, *permittens, entis.*
Permistione, mescuglio, *mixtio, permixtio, commixtio, onis*, f.
Permovimento, movimento, *permotio, commotio, motio, onis*, f.
Permuta, *e*
Permutamento, *e*
« **Permutanza**, il permutare, *mutatio, permutatio, onis*, f.
Permutabile, mutabile, *mutabilis, commutabilis, e.*
Permutare, cambiare, *mutare, commutare, permutare.*
Permutativo, che permuta, *permutans, commutans, antis.*
Permutato, *permutatus, mutatus, commutatus, a, um.*
Permutatore, che permuta, *permutans, commutans, antis.*
Permutatrice, che permuta, *quae mutat, permutat.*
Permutazione. V. Permuta.
Pernice, sorta d'uccello, *perdix, icis*, m. e f.
Pernicioso, perniciosissimo. V. Pernizioso.
Perniciotto, piccolo figliuolo della pernice, *pullus perdicis.*
Pernicone, sorta di susino, *prunus, i*, f.
Pernizie, V. L., danno, *pernicies, ei*, f.
Pernizioso, perniziosissimo, dannoso, *periculosus, damnosus, noxius, infestus, a, um.*
Perno, legno, o ferro rotondo e lungo, sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro, *axis, is*, m., *axiculus, i*, m. § 2. Metaf. sostegno, fondamento, V. § 3. E anche decoro, ornamento, V.
Pernottare, passar la notte, *pernoctare.*
Pero, albero, *pyrus*, o *pirus, i*, f. § 2. Pero salvatico, *pyraster*, o *piraster, stri*, m.
Però, per questa cagione, *ideo, idcirco, propterea.* § 2. In vece di perocchè, *quia, quoniam, enim, nam.* § 3. Però però, vale: po' poi, *demum, denique.*
Perocchè, imperocchè, *quia, nam, enim, etenim.* § 2. Acciocchè, *ut.* § 3. Quantunque, *quamvis.*
Perorare, finir l'orazione, *perorare.* § 2. Far un discorso, trattar la causa, *orationem habere, causam dicere.*
Perpendicolare, che pende a piombo, *ad perpendiculum exactus, factus, a, um, perpendicularis, e*, T. mat. § 2. Linea perpendicolare dicono i matematici a quella, che cadendo sopra un'altra linea retta, fa gli angoli eguali, *perpendicularis*, T. mat.
Perpendicolarmente, a perpendicolo, *ad perpendiculum, ad lineam, ad pares angulos.*
Perpendicolo, piombino, o pietruzza legata all'archipenzolo con un filo, con cui i muratori aggiustano il piano dei loro lavori, *perpendiculum, i*, n. A perpendicolo, *ad perpendiculum.*
Perpero, sorta di moneta degl'imperatori greci.
Perpetrare, V. L., mandar ad effetto, *patrare, perpetrare, efficere, committere.*
Perpetrato, fatto, *perpetratus, a, um.*
Perpetuagione, perpetuità, *perpetuitas, perennitas, atis*, f., *continuatio, onis*, f.
« **Perpetuale**, perpetuo, *perpetuus, continuus, a, um, perennis, e, continens, entis.*
Perpetualemente. V. Perpetualmente.
Perpetualità, perpetualitade, perpetualitate, astr. di perpetuale, *perpetuitas, perennitas, aeternitas, atis*, f.
Perpetualmente, *e*
Perpetuamente, continuamente, *perpetuo, perpetuum, semper, perenniter, assidue, aeternum.*
« **Perpetuanza**. V. Perpetuagione.
Perpetuare, in signif. neutr. pass. divenir perpetuo, *perennare, perpetuum durare, perpetuare, perennem*

esse et perpetuum, diutius et in multos annos perdurare. § 2. In signif. att. far perpetuo, *perpetuare, perennitati, aeternitati, immortalitati mandare.*

Perpetuato, add. da perpetuare, *immortalitati mandatus, a, um.*

Perpetuazione, *e*

Perpetuità, perpetuitade, perpetuitate. V. Perpetualità.

Perpetuo, perpetuissimo, propriamente che ha principio e non ha fine, *aeternus, a, um, perennis, e.*

Perpignano, sorta di panno di lana, ma sottile, detto così dal luogo, ond'è venuta l'usanza, *pannus officinae perpiniamensis.*

Perplessità, perplessitade, perplessitate, ambiguità, *dubitatio, haesitatio, animi fluctuatio, onis*, f., *dubium, ii*, n., *ambiguitas, atis*, f.

Perplesso, ambiguo, *ambiguus, dubius, incertus, a, um, fluctuans, antis.* Esser perplesso, *in ambiguo, o dubio esse, fluctuare, haerere, ambigere.* § 2. Avvolto insieme, avviticchiato, *intricatus, implicitus, involutus, a, um.*

Perrucca. V. Parrucca.

Persa, sorta d'erba, *amaracus, i*, m. *e* f., o *amaracum, i*, n.

Persecutore, che perseguita, *insectator, vexator, exagitator, oris*, m.

Persecutrice, Crusc. alla voc. perseguitatrice, V.

Persecuzioncella, dim. di persecuzione, *levis persecutio, onis*, f.

Persecuzione, il perseguitare, *persecutio, insectatio, onis*, f.

Perseguire, perseguitare, *persequi, insectari, insequi, vexare, exagitare.* § 2. Continuare, seguitare, *pergere, insistere, urgere, prosequi.*

Perseguitante, che perseguita, *persequens, entis.*

Perseguitare. V. Perseguire.

Perseguitato, add. da perseguitare, *vexatus, exagitatus, a, um.*

Perseguitatore. V. Persecutore. § 2. Osservatore, V. § 3. Perseguitatore, seguace, *sectator, oris*, m.

Perseguitatrice, che perseguita, *persequens, entis.*

Perseguitazione, *e*

Perséguito. V. Persecuzione. § 2. Proseguimento, V.

Perseguito, add. da perseguire, *vexatus, exagitatus, a, um.*

Perseguitore. V. Persecutore.

« **Perseguizione**. V. Persecuzione. § 2. Proseguimento, continuazione, V.

Perseverante, che persevera, *perseverans, constans, antis, persistens, entis.* Perseverante nel suo proposito, *tenax propositi*, Hor.: virtù perseverante, *constans perpetuaque virtus*, Cic.

Perseverantemente, perseverantissimamente, con perseveranza, *perseveranter, constanter.*

Perseveranza, *e* perseveranzia, virtù che fa l'uomo permanente in bene operare, *perseverantia, constantia, ae*, f., *animi firmitas, atis*, f.

Perseverare, continuare, *perseverare, persistere, perstare, permanere, firmo et constanti animo esse.* Perseverare nel suo sentimento, *constare in sententia, retinere perseverantiam suae sententiae*, Cic.: perseverare nell'intrapresa maniera di vivere, *in vitae perpetuitate sibi constare*, Cic.: perseverare nelle sue iniquità, *haerere iniquitatibus*, Cic. § 2. In signif. att. V. Continuare.

Perseveratamente. V. Perseverantemente.

Perseverazione, perseveranza, *perseverantia, constantia, ae*, f.

Persica, frutto del persico, *persicum, i*, n., *malum persicum.*

Persicaria, sorta d'erba, *persicaria, ae*, T. B.

Persico, albero noto, *persica malus, persicus, i*, f.

Persistere, perseverare, *persistere, perseverare, permanere.*

Perso, colore purpureo scuro, *phaeniceus, a, um.*

Perso, add. da perdere, perduto, *amissus, a, um.*

Persona, nome generico che comprende tanto l'uomo, quanto la donna, *homo, inis*, m. *e* f. Tutta sorta di persone, *omne hominum genus*, Cic. § 2. Alcuno, *aliquis, quisquam.* Evvi persona? *est ne quisquam?* Cic.: non ho veduto persona, *neminem vidi:* non v'è persona al mondo così barbara, la quale non sia imbevuta di questa opinione, *nemo hominum tam est immanis, cujus mentem non imbuerit haec opinio*, Cic. § 3. Corpo tanto umano, quanto d'altri animali, *persona, ae*, f., *corpus, oris*, n. L'ha trattato malamente nella persona, *in ejus personam multa fecit asperius.* § 4. Vita, *vita, ae*, f. Perdere la persona, *vitam amittere:* andare a rischio della persona, *vita periclitari.* § 5. Persona, per termine filosofico, teologico e grammaticale, *persona.* § 6. In persona di alcuno, vale in luogo, in vece, in cambio, da parte di alcuno, *vice alicujus, verbis, nomine alicujus.* § 7. Andare, venire in persona, e simili, vale andare, venire personalmente, come: venne in persona, *ipsemet venit:* andai in persona, *ipsemet ego ivi.* § 8. Andar in sulla persona, vale andare colla testa alta, *erecto et elevato capite incedere.* § 9. Metter la persona in una compagnia di traffico, vale mettervi le fatiche e la industria sola, esercitando personalmente le incumbenze di essa, *operam suam dumtaxat collocare, impendere, navare.* § 10. Perder la persona. V. § 4. § 11. Star in petto e 'n persona, vale star ritto e fermo in un luogo senza muoversi, *stare, fixum immotumque in aliquo loco haerere.*

Personaccia, persona grande, disadatta, e svenevole, *longurio, onis*, m.

Personaggio, uomo di grande affare, *vir, viri*, m. Un gran personaggio, *magnus et illustris vir, homo clarus et illustris*, Cic. § 2. Figura d'uomo: vi farò conoscere il personaggio, *exponam vobis, quid hominis sit*, Cic.: Cesare riconobbe il personaggio, *agnovit hominem Caesar*, Phaedr.: fare il personaggio di calunniatore, *calumniae personam gerere, sustinere, partes agere:* prender il personaggio di uno, *personam suscipere, induere alicujus*, Cic., Quint.: piacesse a Dio, ch'io potessi far un miglior personaggio, *utinam sufficerem largiori scenae*, Petr. § 3. Mascherata, *persona, ae*, f. § 4. Persona semplicemente. V. Persona. § 5. Comici, interlocutori, *actores, um*, m., *personae, arum*, f. plur. Ei fa il primo personaggio, *est persona primarum partium*, Cic.; *primas partes agit*, Ter.: non fo il personaggio di alcun altro, fo il mio, *non actor sum alienae personae, sed actor meae*, Cic.

Personale, della persona, *personalis, e*, Ulp., *cujusque proprius, a, um.*

Personalità, personalitade, personalitate, astr. di persona, *personalitas, atis*, f.

Personalmente, in persona, *per se, non per alium.*

Personcina, dim. di persona, piccolo corpo, *corpusculum, i*, n.

« **Perspettiva**. V. Prospettiva.

Perspicace, perspicacissimo, d'acuta vista, *perspicax, acis, acerrimi visus, acerrimis oculis*, Plin., *lynceis oculis.*

Perspicacemente, con perspicacità, *perspicue, clare, acute.*

Perspicacia, astr. di perspicace, *perspicacitas, atis*, f., *perspicientia, ae*, f., *acumen, inis*, n.

Perspicacità, perspicacitade, perspicacitate. V. Perspicacia.

Persuadere, dar ad intendere, *suadere*, *persuadere*. Tutto il mondo è persuaso, che ecc. *persuasum est omnibus*, *omnes persuasum habent*, Cic.: i malvagi si persuadono, *hoc in animum inducunt suum pessimi homines*. § 2. Persuadersi di cosa, *inducere animum ad aliquid*, o *aliquid in animum*, *inducere sibi alicujus rei persuasionem*, Cic., Ter., Quint.

Persuadevole, atto a persuadere, *persuasibilis*, *e*, Suet., *persuasorius*, Quint., *ad persuasionem*, *ad persuadendum appositus*, *accommodatus*, *a*, *um*.

Persuasibile. V. Persuadevole.

Persuasione, il persuadere, *persuasio*, *onis*, f., *persuasus*, *us*, m. L'ho fatto a tua persuasione, *id feci persuasu*, o *inductu tuo*, o *te suadente*, Cic.: sono fermo in questa persuasione, *id mihi persuasissimum est*, Brut. ad Cic.

Persuasivo, atto a persuadere, *persuasibilis*, *e*, *persuasorius*, *ad persuasionem*, o *persuadendum accommodatus*, *a*, *um*.

Persuaso, add. da persuadere, *persuasus*, *a*, *um*, Phaedr.

Persuasore, che persuade, *hortator*, *auctor*, *suasor*, *oris*, m.

Per tempo, per tempissimo, *summo tempore*, *summo mane*.

Pertenente. V. Pertinente.

Pertenere, appartenere, neutr. e neutr. pass., *pertinere*, *attinere*.

Pertica, bastone lungo, *pertica*, *ae*, f. § 2. Sorta di misura per lo più di terreno, *pertica*, Prop.

Perticare, percuoter con pertica, *pertica percutere*.

Perticata, colpo dato con pertica, *ictus pertica inflictus*.

Perticbetta, dim. di pertica, *parva*, *exigua pertica*, *ae*.

Perticone, accr. di pertica, *pertica longior*, *longurius*, *ii*, m.

Pertinace, pertinacissimo, ostinato, *pertinax*, *pervicax*, *acis*, *obstinatus*, *obfirmatus*, *a*, *um*. § 2. Costante semplicemente, *firmus*, *a*, *um*, *constans*, *antis*.

Pertinacemente, pertinacissimamente, con pertinacia, *pertinaciter*, *obstinate*, *obstinato animo*, *pervicaciter*, *perfracte*.

Pertinacia, ostinazione, *pertinacia*, *pervicacia*, *ae*, f., *obstinatus animus*, *obstinatio*, *onis*, f.

Pertinacità, pertinacitade, pertinacitate. V. Pertinacia.

Pertinente, e pertenente, appartenente, *spectans*, *antis*, *pertinens*, *attinens*, *entis*.

Pertinenza, e pertinenzia, quello che di necessità si richiede a checchessia, *quod necessario requiritur*. § 2. Semplicemente cosa che appartiene, *accessio*, *onis*, f., *adjunctum*, *i*, n. Il territorio di Torino colle sue pertinenze, *ager taurinensis*, *et quae cum hoc censentur*.

Pertrattare, V. L., trattare, *tractare*, *pertractare*.

Pertrattato, *tractatus*, *pertractatus*, *a*, *um*.

Pertugetto, dim. di pertugio, *parvum foramen*, *inis*, *rimula*, *ae*, f.

Pertugiare, bucare, *perforare*, *terebrare*, *perterebrare*, *perfodere*.

Pertugiato, *perforatus*, *terebratus*, *perterebratus*, *a*, *um*.

Pertugio, buco, foro, *foramen*, *inis*, n., *rima*, *ae*, f.

Perturbamento, *perturbatio*, *commotio*, *onis*, f., *animi motus*, *us*, m.

Perturbare, *turbare*, *perturbare*, *commovere*, *confundere*. § 2. In signif. neutr. pass. *perturbari*, *commoveri*.

Perturbato, *turbatus*, *perturbatus*, *commotus*, *permotus*, *a*, *um*.

Perturbazione, *perturbatio*, *commotio*, *motio*, *onis*, f.

Pertusare. V. Pertugiare.

Pertuso. V. Pertugio.

Pervegnente, e

Pervenente, che arriva, che perviene, *perveniens*, *pertingens*, *adveniens*, *entis*.

Pervenimento, il pervenire, *adventus*, *accessus*, *us*, m., *consecutio*, *adeptio*, *onis*, f.

Pervenire, arrivare, giugnere, *pervenire*, *advenire*, *attingere*, *pertingere*. Noi perveniamo senza fatica alla cognizione di un'infinità di cose, che l'uomo col lume del suo ingegno ha tratto dalle tenebre, *ad res pulcherrimas ex tenebris ad lucem erutas nullo labore deducimur*, Cic.: pervenire ad esser senatore, *adipisci ordinem senatorium*, Cic.: pervenire a' suoi fini, *finem sibi propositum assequi*, Cic.: era la cosa pervenuta a tanto, *res eo deducta erat*. § 2. Semplicemente venire, *venire*, *advenire*.

Pervenuto, add. da pervenire, *assecutus*, *adeptus*, *a*, *um*.

Perversamente, perversissimamente, malvagiamente, *perverse*, *praepostere*, *nequiter*, *prave*, *sceleste*.

Perversare. V. Imperversare. § 2. In att. signif. vale rampognare, *objurgare*, *increpare*, *redarguere*.

Perversato, imperversato, perverso, V.

Perversione, e

Perversità, perversitade, perversitate, malvagità, *improbitas*, *pravitas*, *perversitas*, *atis*, f., *nequitia*, *malitia*, *ae*, f.

Perverso, perversissimo, Segn. Pen. Istr. malvagio, pessimo, *perversus*, *pravus*, *malus*, *improbus*, *scelestus*, *flagitiosus*, *a*, *um*, *nequam*, indecl.

Perversore, corruttore, guastatore, *corruptor*, *oris*, m.

Pervertere, e pervertire, inverter l'ordine, *invertere*, *pervertere*, *corrumpere*, *depravare*.

Pervertito, guasto, *corruptus*, *a*, *um*.

Peruggine, pero selvatico, *piraster*, *stri*, m.

Pervicacia, Segn. Crist. ostinazione, *pervicacia*, *pertinacia*, *ae*, f., *obstinatio*, *onis*, f., *animi firmitas*, *atis*, f.

Pervinca, vitalba, *pervinca*, o *vinca pervinca*, *ae*, f.

Pervio, Segn. Crist. che si può passare, *pervius*, *a*, *um*.

Peruzza, piccola pera, *parvum pirum*, *i*.

« **Pesa**. V. Peso.

Pesamento, il pesare, *ponderatio*, *onis*, f., *examen*, *inis*, n.

Pesamondi, Segn. Crist. saccentone, *ardelio*, *onis*, m.

Pesante, pesantissimo, che pesa, *gravis*, *e*, *ponderosus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. vale importante, di considerazione, *magni momenti*.

Pesantemente, con gravezza, *graviter*. § 2. Metaf. vale consideratamente, V.

Pesantezza, e

Pesanza, gravezza, *gravitas*, *atis*, f., *pondus*, *onus*, *eris*, n. § 2. Pesanza, metaf. per affanno, travaglio d'animo, *anxietas*, *atis*, f., *angor*, *oris*, m., *cura*, *ae*, f.

Pesare, essere d'un certo peso, *gravem esse et ponderosum*. Nudo pesa cento libbre, *nudus centum pondo est*, Plaut.: non pesano più di due libbre, *binas libras ponderis non superant*, Plin.: che pesa una libbra, *libralis*: un'oncia, *uncialis*, *e*. § 2. Figur. per importare, rilevare, montare, *alicujus esse momenti*, o *ponderis*, *fieri*, *aestimari*. § 3. Rincrescere, dispiacere, esser grave, molesto, *displicere*, *molestum*, *gravem esse*, *iniquo animo*, *aegre ferre*. Questo mi pesa, *id mihi aegre est*, *hoc mihi est dividiae*, Plaut.; *hoc moleste fero*, *molestum est*, Ter. Presto

saprai quanto quell'arte pesa, *cito scies quam acerba, o gravis ars illa sit.* § 4. In signif. att. *pendĕre, expendere, appendere, ponderare.* § 5. E figur. considerare, *pendĕre, perpendere, ponderare, examinare, trutinari, pensitare.* § 6. Contrappesare, *librare, aequare.*

Pesatamente, con giudizio, accortamente, *caute, prudenter.*

Pesato, add. da pesare, *ponderatus, a, um, gravis, e.* § 2. Figur. vale considerato, circonspetto, V.

Pesatore, che pesa, *pensitator, oris,* m.

Pesca, coll'*e* larga, frutta, *persicum, i,* n. § 2. Volere la pesca monda, cioè l'utile senza fatica, o pericolo, *velle victoriam sine pulvere.* § 3. Manco mal, ch'elle non furon pesche, cioè e' ne poteva incorrer peggio, *pejora contingere poterant.* § 4. Pesca si dice a quel livido che resta sul volto per percossa, *livor, oris,* m.

Pesca, coll'*e* stretto, *e*

Pescagione, il pescare, *piscatus, us,* m., *piscatio, onis,* f.

Pescaja, riparo per rivolger il corso delle acque nei fiumi, *cataracta, ae,* f., o *cataractes, ae,* m. § 2. Assodare, o seccare una pescaja, dicesi del non rifinir mai di cicalare, *ad ravim usque garrire.*

Pescare, cercare di pigliar pesci, *piscari, pisces captare.* § 2. Cercare semplicemente, *quaerere, inquirere, perlustrare.* § 3. Pescar per sè, far le cose a suo uopo, *omnia ad suam utilitatem referre, commodis suis inservire.* § 4. Pescar nel proconsolo, affaticarsi indarno, e per altri, *incassum, frustra laborare, operam et retia perdere,* Plaut.; *opera abuti,* Ter. § 5. Pescar più, o meno, o pescar più al fondo, dicesi del sommergersi le cose più, o meno ne' liquidi, *mergi, immergi.* § 6. Pescar a fondo, pescar dentro, diciamo saper con fondamento, *probe et scite callere aliquid.* § 7. Pescar poco a fondo, sapere superficialmente, *obiter et superficie tenus scire.* § 8. Non saper quel ch'uom si peschi, cioè non saper quel ch'ei si faccia, *quid agendum sit nescire,* Cic.; *parum prospicere.* § 9. Non saper in quant'acqua e' si peschi, in che termini ei si trovi, *quo res ducta sit, nescire.*

Pescatello, dim. di pesce, pescetto, V.

Pescatore, *piscator, oris,* m.

Pescatrice, *piscatrix, icis,* f.

Pesce, *piscis, is,* m., *aquatile animal,* Col., *squamosum,* o *squamigerum pecus,* Plaut. Pesce di mare, *piscis marinus,* o *pelagicus,* o *pelagius,* Col.: pesce d'acqua dolce, *piscis fluvialis,* Col., o *fluviatilis,* Plin.: pesce armato, *concha,* Col., *ostrea, ae,* f., *ostreum, i,* n., *conchylium, ii,* n. Cic., Plin. § 2. Uno de' segni celesti, *pisces.* § 3. Il pesce grosso inghiottisce il più minuto, e vale il più potente opprime il men potente, *magnus piscis minutos comest,* Varr. apud Non. § 4. Nuovo pesce, si dice dell'uomo soro e semplice, *inexpertus, imperitus, rerum ignarus, a, um.* § 5. Vale anche uomo stravagante, *morosus, a, um.* § 6. E uomo di piacevoli costumi, *mitis, comis, e, humanus, a, um.* § 7. E' non si può pigliar pesci senza immollarsi, cioè chi vuol acquistare, bisogna che s'affatichi, *ubi uber, ibi tuber,* Apul.: *nil sine labore paratur.* § 8. Non saper s'è carne, o pesce, cioè non saper quel ch'e' si sia, *prorsus ignorare, plane non cognoscere.* § 9. Che pesce piglia egli? si dice d'uno che s'eserciti in qualche mestiero, o altro esercizio da sperarne poco profitto, *operam et retia perdit,* Plaut. § 10. Bastonar i pesci, modo basso, vale remare, *remigare.* § 11. Onde andar a bastonare i pesci, vale andare in galea, *ad remiges, o remigio damnari.* § 12. Esser sano come un pesce, vale esser sanissimo, *athletice valere,* Plaut. § 13. Insegnar notare a' pesci, instruire alcuno di cosa, di cui sia già perito, *sus Minervam.* § 14. Pesce, chiamano i medici uno dei muscoli del braccio, *piscis,* T. anat. § 15. Chi dorme non piglia pesci, V. Dormire.

Pesce argentino, sfirena, *sudis, is,* f. Juv.

Pesceduovo, *e* pesceduova, frittata, *placenta ovis confecta.*

Pescepersico, *perca, ae,* f. Plin.

Pescetto, dim. di pesce, *parvus piscis, is,* Ter., *pisciculus, i,* m. Cic.

Pescheria, pescagione, *piscatus, us,* m., *piscatio, onis,* f. § 2. Nel suddetto significato non è più in uso: oggi si dice del luogo, dove si vende il pesce, *piscaria, ae,* f. Varr. *forum piscarium.* § 3. Arte da pescare, *ars piscaria.*

Peschetta, piccola pesca, frutto, *parvum persicum, i.*

Peschiera, ricetto d'acqua per tenervi dentro dei pesci, *piscina, ae,* f.

Pesciaccio, pegg. di pesce, *vilis piscis, is,* m.

Pesciajuolo, pescivendolo, *cetarius, ii,* m.

Pesciarello, *e*

Pesciatello, dim. di pesce, *pisciculus, i,* m. Cic.

Pescina, peschiera, *piscina, ae,* f.

« **Pescio**, Lunard. de Gual. pac. Red. pesce, V.

Pesciolino, dim. di pesce, *pisciculus, i,* m. § 2. Dell'essere notissima una cosa, si dice saperlo insino i pesciolini, *notum lippis atque tonsoribus,* Hor.

Pescione, accr. di pesce, *magnus, immanis piscis, is.*

Pescivendolo, che vende il pesce, *cetarius, ii,* m.

Pesciuolo, dim. di pesce, *pisciculus, i,* m.

Pesco, persico, albero, *persica malus, persicus, i,* f. Pall. § 2. Scuotere il pesco, figur. usar l'atto venereo, *coire, rem habere.*

Pescoso, Segn. Crist. abbondante di pesci, *piscosus, a, um.*

Peso, il pesare, gravezza, *pondus, onus, eris,* n. § 2. La cosa stessa che pesa, carico, soma, *sarcina, ae,* f., *onus, pondus.* § 3. Metaf. ha tutto il peso dello stato sopra le sue spalle, *hic totum imperii pondus solus sustinet,* Hor. § 4. Gravezza di cura, di pensiero, di noja, *molestia, ae,* f., *angor, oris,* m., *fastidium, ii,* n., *anxietas, gravitas, atis,* f. § 5. Grado, condizione, *gradus, us,* m., *genus, eris,* n., *locus, i,* m., *conditio, onis,* f. § 6. Momento, importanza, *pondus, momentum, i,* n. I nostri sentimenti sono d'un gran peso in senato, *sententiae nostrae magnum in senatu pondus habent, maximi sunt ponderis apud senatum,* Cic.: dar peso a delle bagattelle, *nugis addere pondus,* Hor. § 7. Opera, impresa, *res, materies, ei,* f. Peso non è delle mie braccia, *materies non meis viribus apta,* Hor. § 8. Peso da pesare, *pondus, aequipondium, ii,* n. Vitr. § 9. Piccol peso, *ponduscululum, i,* n. Col. § 10. Di peso uguale, *aequilibris, e,* Vitr. § 11. Far d'ogni lana un peso, vale far ogni ribalderia senza distinzione alcuna, *miscere sacra profanis,* Hor.; *mare caelo miscere,* Liv.

« **Peso**. V. Pisello.

Pésolo, *e*

Pesolone, penzolone, *pendulus, a, um, pendens, entis.*

Pessario, sorta di medicamento, *pessum, i,* n. Cels., *pessus, i,* m. Plin.

Pessarizzare, introdurre il pessario, *pessum immittere, injicere,* Apul.

Pessarizzato, add. da pessarizzare, *in pessum redactus, a, um.*

Pessimamente, *pessime.*

Pessimità, pessimitade, pessimitate, astr. di pessimo, *nequitia, malitia, ae,* f. *improbitas, atis,* f.

Pessimo, pessimissimo, Red. t. 2, superl. di malvagio, *pessimus, nequissimus, scelestissimus, a, um.*
Pesta, coll'*e* stretta, strada battuta, *via trita, iter tritum.* § 2. Vestigio, orma, *vestigium, ii*, n. § 3. Lasciar uno nelle peste, vale lasciarlo nel pericolo, *deserere in discrimine.* § 4. Andar per la pesta, seguitar la comune, *tritissimam calcare viam, tritissimum calcare iter.* § 5. Pestamento, strage, *strages, clades, is*, f. § 6. Calca, pressa, V.
Pestamento, il pestare, *pinsatio, contusio, onis*, f.
Pestare, ammaccare una cosa, percuotendola per ridurla in polvere, o raffinarla, *tundere, contundere, pinsere.* § 2. Figur. vale ammaccar con percosse, *contundere.* § 3. Calcare coi piedi, *calcare, premere, conculcare.* § 4. Dentro è chi la pesta, si dice, quando l'interno di chi all'esterno mostra sanità e letizia, non corrisponde, *intus latet morbus.* § 5. Pestar l'acqua nel mortajo, perdere il tempo e la fatica, *oleum et operam perdere.*
Pestata. V. Pestamento.
Pestato, *e* pesto, add. da pestare, *pinsus, pinsitus, contusus, a, um.*
Pestatojo, pestello, *pistillum, i*, n.
Peste, colla prima *e* larga, pestilenza, *pestilentia, ae*, f., *pestis, is*, f., *pestilitas, atis*, f. Lucr., *morbus pestilens.* Aver la peste, esser attaccato dalla peste, *pestilentia laborare:* non è stato attaccato dalla peste, *non illum attigit pestilentia*, Cic.: s'è cacciata la peste nella città, *incidit pestis in urbem, incidit pestilentia*, Liv.; *incessit pestis*, Col.: apportar la peste, *afferre pestilentiam*, Plin., *importare pestem*, Cic.; *pestilentiam facere*, Col.: cacciar la peste, *avertere, depellere pestem*, Cic., Virg.: morto di peste, *consumtus a peste*, Plin. § 2. Fetore, *faetor, oris*, m.
Pestellino, *e*
Pestello, strumento col quale si pesta, *pistillum, i*, n.
Pestifero, che apporta peste, *pestifer*, o *pestiferus, a, um, pestilens, pestem afferens, entis.* § 2. Metaf. malvagio, dannoso, *improbus, perniciosus, exitiosus, noxius, damnosus, a, um, nequam* indecl.
Pestilente, pestilentissimo, lo stesso che pestifero, V. § 2. Scellerato, *scelestus, improbus, flagitiosus, a, um, nequam* indecl.
Pestilenza, *e* pestilenzia, male contagioso, *contagio, onis*, f. *pestilitas, tis*, f., *pestilentia, ae*, f., *pestis, is*, f. § 2. Metaf. danno, rovina, *pestis, pernicies, ei*, f., *damnum, i*, n., *ruina, ae*, f., *clades, is*, f. Costui è la pestilenza della repubblica, *pestis et pernicies reipublicae*, Cic. § 3. Puzzo, fetore, V. § 4. Pestilenze, disse Dante, per animali pestiferi e velenosi, *venenata et pestifera animalia.*
Pestilenziale, *e*
Pestilenzioso, pestilenziosissimo. V. Pestifero.
Pestio. V. Pestamento.
Pesto. V. Pestato.
Pestone, pestello grande, *ingens pistillum, i*, n.
Petacciuola, erba medicinale, *plantago, ginis*, f.
Petardo, che tira peta, *pedens, crepitum ventris emittens, entis.* § 2. Strumento militare da fuoco per romper le porte, e simili, *tormentum bellicum ad infringendos muros, portas, etc.* Famiano Strada con voce greca composta ha detto *pilocastrum, i*, n. quasi spezzaporta.
Petassetto, Caro, sorta di cappello, *petasunculus, i*, m.
Petecchie, certe macchiette rosse che vengono nelle febbri maligne, *pustulae, arum*, f. plur. § 2. Petecchia, si dice in modo basso d'uomo avaro, *sordidus, avarus, a, um, tenax, acis.*
Petereccio, Malm. lo stesso che panereccio, V.
Petitore, V. L., che domanda, *flagitator, petitor, oris*, m.
Petitorio, termine legale, *petitorius, a, um*, Cai. Ictus.
Petizione, domanda, *petitio, postulatio, efflagitatio, onis*, f., *petitum, postulatum, i*, n. § 2. Petizione di principio, termine logico, argomento fallace, che prova una cosa per mezzo della medesima, *petitio principii.*
Peto, quel romore che fa 'l vento ch'esce per le parti da basso, *crepitus ventris, crepitus, us*, m. Cic., Plaut., *strepitus obscenus.* Trarre un peto, *crepitum reddere*, Plin.; *crepitare*, Juv.; *emittere, dare crepitum:* quegli ha tirato un peto, *illius venter injuriam fecit*, Petr.: nel camminare levando la gamba, tirava peta, *tollebat altius pedem, et strepitu obsceno simul atque odore viam implebat*, Petr. § 2. Riavere il peto, m. b., vale ripigliare le forze, *convalescere, vires sumere.*
Petonciano. V. Petronciano.
Petraja, massa di pietre, *lapidum congeries, ei*, f.
Petrella, piccola pietra, *lapillus, i*, m. § 2. Petrelle, si dice a certe forme di pietra, dove si gittano i piattelli di stagno, o le chiose, e simili, *forma, ae*, f. § 3. Questa cosa non si può gettare in pietrelle, prov. cioè non si può spedire senza difficoltà e tempo, *multum operae ac temporis ad id perficiendum opus est.*
Petricato, duro a guisa di pietra, *petricosus, lapidosus, a, um.*
Petricciuola, piccola pietra, *lapillus, i*, m.
Petrigno. V. Petrino.
Petrina, petricciuola, *lapillus, i*, m.
Petrino, di qualità di pietra, *lapideus, a, um.* § 2. Metaf. duro, ostinato, *obfirmatus, a, um.*
Petrolio, sorta di bitume liquido, e che facilmente s'accende, *petroleum, i*, n. T. med.
Petronciano, *e* petronciana, pianta che produce un frutto grosso come una gran pera, il quale si mangia cotto, ed havvene del bianco, del giallo e del paonazzo, *solanum, i*, n.
Petrone, pietra grande, *ingens lapis, idis*, m., o *saxum, i*, n.
Petrosellino, *e*
Petrosello, *e*
Petrosemolo, *e*
Petrosillo, sorta d'erba, *petroselinum, i*, n. Plin.
Petroso, pieno di pietre, *lapidosus, petrosus, petricosus, saxosus, a, um.* Luogo petroso, *locus lapidibus confragosus, saxetum, i*, n. Cic. § 2. Per simil. duro come pietra, *petricosus, lapidosus:* petrosa tana, Ariost. Fur., *petrosa caverna.*
Petruciola, *e*
Petruzza, dim. di pietra, *lapillus, i*, m.
Pettabbotta, armadura di ferro per difesa del petto, *thorax, acis*, m.
Pettata, percuotimento di petto, o fatto col petto, *pectoris ictus, us*, m. § 2. Si dice in modo basso anche d'una grande e aspra salita, *ascensus praeceps et praeruptus.*
Pettegola, donna di bassissima condizione, *vilis femella, ae*, f.
Pettegoleggiare, seguitar le pettegole, *viles femellas insectari.*
Pettiera. V. Pettorale.
Pettignone, quella parte del corpo ch'è tra la pancia e le parti vergognose, *pecten, inis*, m., *pubes, is*, f.
Pettimio, sorta d'erba, *cuscuta, ae*, f.
Pettinagnolo, che fabbrica pettini, *pectinum artifex, ficis, faber, bri*, m.
Pettinare, propriamente ravviare i capelli e ripulire il capo col pettine, *pectere, depectere.* Pettinar la lana, *lanam pectere, carminare.* § 2. Neutr. pass.

pettinarsi, *crines deducere pectine*, Ovid. Farsi pettinare, *capillos pectendos praebere*, Ovid. § 3. Graffiare, conciar male, *pugnis pectere aliquem*, Plaut.; *depexum dare aliquem*, Ter. § 4. Mangiar presto, e durare assai, *vorare*, *devorare*. § 5. Pettinar col pettine e col cardo, si dice del mangiar e bere assai, modo basso, *edonem esse et. bibacem*. § 6. Aver da pettinare, o aver da pettinare lana sardesca, è lo stesso che aver da grattare, e vale esser sempre in fastidj e travaglj, *curis opprimi*, *circumdari*. § 7. Pettinare all'insù, vale consumare le sostanze di chi che sia, *prodigere*, *abligurire bona alicujus*. § 8. Pettinar tigna, vale far servigio a ingrati, *ingratis bene facere*.

Pettinato, add. da pettinare, *pexus*, *depexus*, *a*, *um*.

Pettinatore, che pettina, *pectens*, *depectens*, *entis*.

Pettine, *pecten*, *inis*, m. § 2. Pettine di tessitore, *pecten*. § 3. Pettine da pettinare la lana, *pecten*. § 4. In forma dei denti di pettine, *pectinatim*, Plin.

Pettinella, fiocina, *fuscina*, *ae*, f.

Pettiniera, borsa da pettini, *pectinum theca*, *ae*, f.

Pettirosso, uccelletto che ha il petto rosso, *erithacus*, *i*, m., *rubecula*, *ae*, f.

Petto, *pectus*, *oris*, n. Battere il petto, *pectus percutere*. § 2. Figur. l'uomo stesso, *homo*, *inis*, m. e f. § 3. E talora per l'interno dell'uomo, cioè animo, o pensiero, *animus*, *i*, m., *mens*, *entis*, f., *cor*, *ordis*, n., *pectus*. § 4. Uomo di petto, dicesi d'uomo costante e animoso, *vir fortis*, *strenuus*, *constans*, *impavidus*, *magnanimus*. Cavaliere di petto, Malin., *strenuus eques*. § 5. Petto, posto avverbialm. è lo stesso che a dirimpetto, ma è modo antico, *contra*, *e regione*. § 6. Aver a petto, vale aver a cuore, *cordi esse*. § 7. Aver a petto un bambino, si dice delle donne che l'allattano, *lactare*, *lac praebere*. § 8. Dar di petto, vale incontrare, urtare, *offendere*, *impingere*. § 9. Pigliarsi a petto checchessia, vale impegnarsi in checchessia con premura, *cordi*, *curae esse*, *omnem operam suam navare*, *vires omnes intendere in aliquid*. § 10. Stare a petto, cioè star a fronte, opporsi, contrastare, *resistere*, *obsistere*, *adversari*. § 11. Venir in petto e in persona, è lo stesso che venire personalmente, *ipsummet venire*.

Pettoncolo, spezie di conchiglia, *pectunculus*, *i*, m.

Pettorale, sust. striscia di cuojo che si tiene avanti al petto del cavallo; dicono i moderni *antilena*, *ae*, f.

Pettorale, add. di petto, *pectoralis*, *e*, Cels. § 2. Giudizio pettorale, spezie di giudizio che si dà da' magistrati sommariamente, e anche senza obbligo di motivi, *compendiarium judicium*.

Pettoreggiare, percuotere petto con petto, *pectus pectore icere*.

Pettoruto, alto di petto, *pectorosus*, *a*, *um*, Col. § 2. Figur. tronfio, *tumidus*, *inflatus*, *elatus*, *a*, *um*.

Petulante, V. L., arrogante, *petulans*, *antis*.

Petulanza, o petulanzia, V. L., arroganza, *petulantia*, *ae*, f.

Petuzzo, dim. di peto, *levis crepitus ventris*.

Peucèdano, sorta d'erba, *peucedanum*, *i*, n., o *peucedanos*, *i*, m.

Pèvera, strumento simile all'imbuto, ma di legno, e di maggior grandezza, *infundibulum*, *i*, n.

Peveràda, brodo in cui siasi cotta carne, o simil cibo, *jus*, *juris*, n., *jusculum*, *i*, n. § 2. Essere una peverada, dicesi di due che sieno, come si dice, una medesima cosa, *unum idemque sentire*, *unam eamdemque rem esse*.

Pèvere. V. Pepe.

Pèvero, spezie d'intingolo, *intritum*, *i*, n.

Peziente. V. Pezzente.

Pezza, un poco di pannicello, *panniculus*, *i*, m., *panni frustum*, *i*, n. § 2. Metter le pezze e l'unguento, che è durar fatica in una cosa per altrui, e spendervi anche del suo, *oleum et operam impendere*. § 3. Pezza, la tela intera di qualunque materia, *volumen telae*, *panni*, *etc*. § 4. Panno levato dalla pezza, si dice di panno nuovo, e perciò di maggior prezzo; onde uomo di pezza, e de' primi della pezza, vale uomo di gran condizione e di pregio, *magnus vir*, *vir praestantissimus*, *spectatissimus*. § 5. Pezza gagliarda, si dicono le strisce, o liste bianche e nere poste a traverso nell'arme delle famiglie, *fascia*, *ae*, f., § 6. Parte, o pezzo, *frustum*, *fragmentum*, *i*, n., *particula*, *ae*, f. *pars*, *partis*, f. § 7. Gran pezza, buona pezza, e simili, cioè un pezzo fa, una gran parte, un gran tratto, un gran tempo, in questo tempo, *jampridem*, *dudum*, *jamdudum*, *nunc*, *modo*, *hac tempestate*. § 8. Tappeto, parato, paramento, V.

Pezzaccio, pegg. di pezzo, *vile frustum*, *i*.

Pezzame, rottame, quantità di pezzi, *frusta*, *orum*, n. plur., *fragmen*, *inis*, n.

Pezzato, dicesi del mantello de' cavalli quando è macchiato a pezzi grandi di più colori, *versicolor*, *oris*.

Pezzendo, andar pezzendo, vale andar mendicando, *ostiatim victum quaeritare*.

Pezzente, mendicante, e che va pezzendo, *mendicus*, *sestertiarius homo*, Petr., *mendicabulum*, *i*, n. Plaut.

Pezzetta, piccola pezza, *frustulum*, *i*, n. § 2. Liscio, *fucus*, *i*, m., *pigmentum*, *i*, n.

Pezzettino, e

Pezzetto, dim. di pezzo, *frustulum*, *i*, n.

Pezzo, parte di cosa solida, *frustum*, *fragmentum*, *i*, n. § 2. Quantità di tempo, come un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo, un pezzo fa, un pezzo prima, e simili, vagliono un grande spazio di tempo, *diutius*, *diu*, *magno temporis intervallo*, o *spatio*. Un grandissimo pezzo più, *diutius*. § 3. Esser d'un pezzo, si dice dell'essere schietto e leale, *candidum esse et ingenuum*. § 4. Pezzo d'asino, pezzo di ribaldo, si dicono altrui per modo di villanìa, *mastigia*, *ae*, m., *verbero*, *onis*, m. § 5. Levar i pezzi di alcuno, vale biasimarlo grandemente, *detrahere alicui*, *per ora hominum aliquem traducere*, *vituperare*, *vitio aliquid alicui vertere*. § 6. Pezzo d'artiglieria, e anche pezzo assolut. si dice l'artiglieria medesima, *tormentum bellicum*. § 7. Tagliare a pezzi, *caedere*, *concidere*. § 8. Andarne col pezzo, si dice di cosa ch'è impossibile a torsi via, *sine maximo detrimento fieri non posse*. § 9. Fare, o dare che che sia per un pezzo di pane, o simili, vale farlo, o darlo per nulla, o per pochissimo costo, o con pochissima spesa, *vilissimo pretio*. § 10. Essere, andar tutto d'un pezzo, andare dritto e teso, *os sublime ferre*. § 11. Un pezzo di terra, *jugerum*, *i*, n., *ager*, *gri*, m. § 12. Pezzo d'arrosto, *assatura*, *ae*, f. Flav. Vopis. § 13. Pezzo minuto, *minutia*, *ae*, *minuties*, *ei*, f. Sen. Apul. § 14. In pezzi minuti, *minute*, *minutim*, Cic., Col.

Pezzolina, e

Pezzolino, dim. di pezzo, *frustulum*, *i*, n.

Pezzuola, quel pannicello lino, col quale ci soffiamo il naso, *sudarium*, Suet., *muccinium*, *ii*, n. Arnob. § 2. Piccola pezza, *fasciola*, *ae*, f., *panniculus*, *i*, m.

Pezzuolo, dim. di pezzo, *frustum*, *frustulum*, *fragmentum*, *i*, n.

P I

Piacente, piacentissimo, che piace, *placens*, *entis*, *gratus*, *acceptus*, *a*, *um*. § 2. In forza d'avv. vale piacentemente, V.

Piacentemente, con piacevolezza, *placide, leniter.*

Piacenteria, adulazione, *assentatiuncula, ae,* f., *adulatio, assentatio, onis,* f.

« **Piacentèro**, *e* piacentiero. V. Piacente. § 2. Adulatore, *adulator, assentator, palpator, oris,* m., *palpo, onis,* m.

« **Piacenza**, vaghezza e bellezza, per la quale si piace altrui, *gratia, ae,* f., *venustas, dignitas, atis,* f. Cic., Hor.

Piacere, verbo, essere grato, soddisfare, *placere, arridere, satisfacere.* Piacer grandemente, *perplacere,* Cic.: stimo assai glorioso per me l'averti piaciuto, *magnum ego duco, quod tibi placui,* Hor.: non cerco di piacere alla folla, a me basta l'approvazione degli uomini saggi, *non quaero, ut me turba miretur, satis est mihi literatos viros plaudere,* Hor.; o *in literatorum plausum ire desidero,* Phaedr.: piace agli uni e dispiace agli altri, a chi piace e a chi dispiace, *apud alios gratiam, apud alios offensionem habet,* Plin.: non penso ad altro, che a ciò che può piacerti, *omnes res relictas habeo prae quod tu velis,* Plaut.: così è piaciuto a Dio, *hoc Deo complacitum est,* Plaut.: se il vino non ti piace, ne farò portar dell'altro, ma se ti piace, bevine tanto, che si conosca che ti piace, *vinum si non placet, mutabo, sed si ad salivam facit, vos illud oportet bonum faciatis,* Petr. § 2. Piaccia a Dio, piacesse a Dio, *utinam.* § 3. Neutr. pass. compiacersi, *contentum esse, acquiescere.*

Piacere, sust. diletto, giocondità d'animo, *voluptas, atis,* f., *delectatio, oblectatio, onis,* f., *delectamentum, i,* n. Dare, fare, cagionare, apportare piacere a qualcheduno, colmarlo di piacere, *alicui delectationem afferre, creare, oblectationi esse, aliquem oblectare, delectare, omni voluptate aliquem perfundere:* ricever piacere da qualche cosa, pigliarsi piacere in qualche cosa, *capere, percipere voluptatem ex aliqua re, duci, teneri re aliqua:* il ricordarsi delle disgrazie passate dà piacere, quando si è senza timore di esse, *habet praeteriti temporis secura recordatio delectationem,* Cic.: certamente v'è poco piacere in questa vita in paragone di quel che si soffre, *parva res est voluptas in hac vita, atque in aetate agenda, prae quam quod molestum est,* Plaut. § 2. La cosa stessa che piace, *delicium, ii,* n., *deliciae, arum,* f. plur. Egli è l'unico vostro piacere, *unus est tibi in amore et in deliciis,* Cic.; *solus te oblectat,* o *in eo solo te oblectas,* Ter. § 3. Piacevolezza, affabilità, *comitas, benignitas, humanitas, atis,* f. § 4. Servigio, favore, beneficio, grazia, *officium, beneficium, ii,* n., *gratia, ae,* f., *meritum, i,* n. Far piacere a qualcheduno, cioè obbligarlo con benefizj, *gratiam inire ab aliquo,* Cic.; *beneficium alicui dare, tribuere, conferre, bene mereri, promereri de aliquo,* Ter.; *officium adhibere erga aliquem, beneficio complecti aliquem, afficere aliquem beneficio,* Cic.; *benefacere alicui,* Plaut.: far piacere a qualcheduno per interesse, *grassari obsequio,* Hor.; *utilitatis causa benefacere alicui, obsequiis et adulationibus alicujus gratiam captare:* il piacere che mi farai ti profitterà il doppio, *foeneratum istud beneficium tibi pulcre dices,* Ter.: non mi potrai fare il maggior piacere, *mihi gratius facere nihil poteris, tam gratum mihi id erit, quam quod gratissimum,* Cic.: mi dispiace d'aver fatto piacere, *ecce autem in benignitate hoc reperi negotium,* Plaut.: mi farai un grandissimo piacere, senza che ti costi cosa alcuna, *gratiam a me inibis sine tuo dispendio,* Ter., o *parva opera tua,* Suet. § 5. Voglia, volontà, *voluntas, atis,* f., *arbitrium, ii,* n. A suo piacere, *ad arbitrium suum, suo arbitratu, ad libidinem, suo modo,* Plaut.: contro al suo piacere, *invite:* con tutto piacere, *libenti animo, libentissime.* § 6. Piacer del magnolino, modo proverb. e basso, che si dice dell'affaticarsi grandemente con pochissimo pro, *frustra laborare.* § 7. Piaceri sènsuali, piaceri della carne, del senso, *voluptates, corporis voluptates, voluptates obscenae, libidines, um,* f. plur. Darsi ai piaceri, ingolfarsi, immergersi nei piaceri, mettersi dentro i piaceri, essere tutto ne' piaceri, *se constringendum dare libidinibus, dedere se voluptatibus, voluptatibus se ingurgitare,* Cic., Petr.; *liquescere voluptatibus, diffluere voluptatibus,* Cic. § 8. Uomo dato ai piaceri, che ama i piaceri, *voluptuarius, voluptuosus, libidinosus, voluptatibus deditus, a, um,* Cic. § 9. Far piacere, per far servigio, favore, beneficio, grazia. V. § 4. § 10. Far piacere, si dice anche del vendere una cosa a buon mercato, *vili pretio, parvi, minoris aliquid vendere.* § 11. Onde il prov. piacere, e non credenza, che vale, è più utile il vendere a poco prezzo e a denari contanti, che a molto e a credenza, *praesenti pecunia minoris vendere longe utilius est; quam dilata solutione plurimi.* § 12. Render piacere per piacere, *par pari referre,* o *parem gratiam referre, reddere,* Cic.

Piaceruzzo, dim. di piacere, *tenuis, levis voluptas, atis,* f.

Piacevolare, far piacevolezze, *demulcere, assentari.*

Piacevole, piacevolissimo, cortese e trattabile, *comis, affabilis, lenis, facilis, e, humanus, a, um.* § 2. Aggiunto di cosa, che apporti piacere, *gratus, acceptus, jucundus, venustus, a, um, pulcher, cra, crum.*

Piacevoleggiare, scherzare, burlare, *jocari, ludere, illudere, irridere.* § 2. In att. signif. andar colle buone, colle belle, *leniter, humaniter, comiter se gerere cum aliquo, aliquem comiter, leniter pertractare, excipere, accipere, assentari.*

Piacevoletto (detto per vezzo), dim. di piacevole, *affabilis, comis, lenis, e.*

Piacevolezza, gentilezza, affabilità, *affabilitas, comitas, facilitas, humanitas, atis,* f. § 2. Piacimento. V. Piacere.

Piacevolino. V. Piacevoletto.

Piacevolmente, *e* piacevolemente, piacevolissimamente, con piacevolezza, *comiter, leniter, humaniter, affabiliter, blande, blanditer, festive, lepide.*

Piacevolone, accr. di piacevole, *suavissimus, a, um.*

Piacimento, piacere, *voluptas, atis,* f., *oblectatio, onis,* f., *oblectamentum, i,* n. § 2. Voglia, volontà, *voluntas, atis,* f., *arbitrium, ii,* n.

Piaciuto, add. da piacere, *placitus, a, um.*

Piaga, *plaga, ae,* f., *vulnus, eris,* n. Piaga pericolosa, *grave et periculosum vulnus:* piaga larga e profonda, *latum et altum vulnus,* Caes.: piaga, che si può guarire, *sanabile vulnus,* Juv.: piaga, che non può sanare, *insanabile, immedicabile vulnus,* Ovid.: piaga mortale, *mortiferum vulnus,* Cic., *lethale,* Ovid.: tutto coperto di piaghe, *onustus vulneribus,* Tac.: cauterizzare una piaga, *adurere vulnus,* Caes.: far una piaga, *facere vulnus,* Quint.; *impingere,* Plaut., *infligere, imponere vulnus,* o *plagam,* Cic.: far piaga sopra piaga, *vulnera ingerere,* Tac.: la piaga si serra, *vulnus coit, coalescit,* Cels.: è morto dalle piaghe, *ex vulneribus mortuus est,* Cic.; *vulneribus periit,* Hor. § 2. Metaf. dolori, afflizioni, *vexationes, aegritudines, um,* f., *dolores, um,* m., *curae, arum,* f. plur. § 3. Piaga antiveduta assai men duole, prov. e vale, che il male preveduto si sopporta più pazientemente, *jacula, quae praevidentur, minus feriunt.* § 4. Rinfrescar le piaghe, figur. rinnovar il dolore, *refricare,* o *renovare vulnus,* Virg.

Piagare, far piaga, *ulcerare, vulnerare, vulnus infligere, facere, impingere*, Cic., Quint., Plaut.
Piagato, pien di piaghe, *ulcerosus*, Hor., *vulneribus onustus*, Tac., *vulneratus, a, um*.
« **Piagentare**, acconsentire alle cose per adulazione, *assentari, adulari*.
« **Piagente**. V. Piacente.
« **Piagenteria**, adulazione, *adulatio, assentatio, onis*, f.
« **Piagentiere**, lusinghiere, *adulator, assentator, palpator, oris*, m., *palpo, onis*, m.
« **Piagére**, sust. V. Piacere.
« **Piagére**, verbo. V. Piacere.
Piaggerella, *e*
Piaggetta, dim. di piaggia, *clivulus*, Col., *colliculus, i*, m. Mart.
Piaggia, salita di monte alquanto erta, *clivus, i, collis, is*, m. § 2. Lido, che scende dolcemente nel mare, *litus, oris*, n. § 3. Andar piaggia piaggia, è andar rasente la piaggia, *litus legere*, Liv.; *oras maritimas*, o *litus radere*, Virg. § 4. Piaggia, poeticamente per qualsivoglia luogo, *plaga, ae*, f., *tractus, us*, m.
Piaggiamento, Crusc. alla voc. Lisciamento, adulazione, *adulatio, assentatio, onis*, f., *blanditiae, arum*, f. plur.
Piaggiare, andar piaggia piaggia, *litus legere*, *litus radere*, Liv., Virg. § 2. Secondare altrui con dolcezza, *assentiri, indulgere, obsequi, adulari, assentari*.
Piaggiatore, lusinghiere, *adulator, assentator, oris*, m.
Piaggione, gran piaggia, *magnum litus*.
Piaghetta, Red. t. 5, dim. di piaga, *ulcusculum, i*, n., *parvum ulcus, eris*.
Piagnente, *e* piangente, che piange, *lugens, flens, entis*.
Piagnere, *e* piangere, *flere, lugere, lacrymari, deflere, plorare, lacrymas effundere, profundere, effundi in lacrymas*, Cic., Tac. Sua moglie ha fatto le viste di piagnerlo, *uxor maligne illum ploravit*, Petr.: piagner per compiacenza, *lacrymas commodare lugenti*, Petr.: pianger d'allegrezza, *lacrymas prae gaudio effundere*, Ter.: *prae lactitia prosilire*, Plaut.: far pianger qualcheduno, *lacrymas, fletum alicui movere*, Cic., *excutere*, Ter., *excire*, Plaut., *edicere*, Ter.; *in fletum adducere aliquem*, Cic.: l'ha fatto piangere a forza di rimproveri, *coëgit illum ad lacrymas castigando maledictis*, Plaut.: trattenersi dal piangere, *lacrymas continere*, Plaut., *tenere*, Cic.; *a lacrymis temperare*, o *temperare se*, Virg.; *compescere, cohibere lacrymas*, Sen.: mettersi a piangere, *dedere se lacrymis*, Cic.; *dare se lacrymis*, Plin. § 2. In signif. att. compiangere, *misereri, miserari, dolere*. § 3. Neutr. pass. piagnersi, per dolersi, lamentarsi, *conqueri, dolere*. § 4. Per simil. far romore simile al gemito, e pianto, *gemere, ingemere*. § 5. Piangere indosso, dicesi de' vestimenti, o altri ornamenti, quando altri non se ne rifà, *dedecet, non decet*, Plaut. § 6. Pianger la vita, Casa, pianger sempre, *jugiter flere*.
Piagnevole, degno di pianto, *flebilis, lacrymabilis, e*.
Piagnevolmente. V. Piangevolmente.
Piagnistéo, *e*
Piagnistero, pianto di più persone, *ploratus, luctus, fletus, us*, m.
Piagnitore, che piagne, *lugens, flens, entis, plorator, oris*, m. Mart.
Piagnolente, piagnoloso. V. Piangolente, ecc.
Piagnone, quegli che in gramaglia accompagna il mortorio, *atratus, a, um*.
Piagnucolare, piagner alquanto, *flere, plorare*.
Piaguccia, *e* piaguzza, dim. di piaga, *ulcusculum, i*, n.
Pialla, strumento de' legnajuoli da lisciar legnami, *ascia, runcina, dolabra, ae*, f.
Piallaccio, asse segata da una parte sola, *asser, eris*, m.
Piallare, pulire con la pialla, *dolare, laevigare, runcinare, complanare, runcina*, o *dolabra polire*.
Piallata, il piallare, *laevigatio, onis*, f. § 2. Dar una piallata, *laevigare, dolare, runcinare*.
Piallato, add. da piallare, *laevigatus, dolatus, a, um*.
Pialletto, voc. del dis., dim. di pialla, *dolabella, ae*, f. Col., *parva runcina*.
Piamente, Segn. Crist. *pie, sancte*.
Piana, trave, *trabs, trabis*, f. § 2. Uno dei denti del cavallo, *equinus dens*.
Pianamente, pianissimamente, quietamente, *tacite, quiete, tranquille*. § 2. Parcamente, *parce, sobrie, moderate*. § 3. In vece di a poco poco, con diligenza, *sensim, paullatim, diligenter*.
Pianare, far piano, adeguare, *complanare, aequare*.
Pianato, add. da pianare, *complanatus, a, um*.
Pianella, calzamento de' piedi che non ha calcagno, *crepida, ae*, f., *sandalium, ii*, n. § 2. Pianella è anche una spezie di mattone, che si adopera solamente a' tetti delle case, *laterculus, i*, m. Cic., *bipeda, ae*, f. Pallad. § 3. Sorta di armadura antica da tenere in capo, *galea, ae*, f. § 4. Chi porta pianelle, *sandaligerulus, a, um*, Plaut. § 5. Contrada ove vendonsi pianelle, *sandaliarium, ii*, n. Gell. § 6. Pianelle da filosofi, *baxeae, arum*, f. plur. Plaut.
Pianellajo, maestro di far pianelle, *crepidarius, ii*, m.
Pianellata, colpo dato con pianella, *sandali ictus, us*, m.
Pianelletta, *e*
Pianellina, *e* pianellino, dim. di pianella, *crepidula, ae*, f. Gell.
Pianerotto, piccolo spazio piano, *parva area, ae*.
Pianeróttolo, quello spazio che è in capo alle scale degli edifizj, *area, ae*, f.
Pianeta, gen. masc. *e* femm. appresso gli antichi, stella errante, *planeta, ae*, m. § 2. Gen. femm. veste che porta il prete sopra gli altri paramenti, *palla sacerdotalis*, * *casula, ae*, f.
« **Pianettamente**, pian piano, *sensim*. § 2. Lo stesso che, con voce bassa, *submissim, demissa voce*.
Pianetto, dim. di piano, avv. *sensim, pedetentim*.
Pianezza, piano, pianura. *planities, ei*, f., *planus et aequus ager, aequor campi*, Cic., *aequor apertum*, Virg., *campus, i*, m. Caes. § 2. Astratto di pulito, liscio, *politio, onis*, f., *politura, ae*, f., *nitor, oris*, m.
Piangente. V. Piagnente.
Piangere. V. Piagnere.
Piangevole, degno di pianto, *lacrymabilis, miserabilis, flebilis, e*.
Piangevolmente, con pianto, *flebiliter*.
Piangimento, pianto, *fletus, ploratus, us*, m.
Piangitore, che piange, *plorans, antis, flens, entis, plorator, oris*, m.
Piangitrice, che piange, *plangens, lugens, entis*.
« **Piangolente**, *e*
« **Piangoloso**, *e* pianguloso, pien di pianto, *plorans, antis, flens, entis, lacrymosus, a, um*.
Pianigiano, add. di piano, *planus, a, um*. § 2. In forza di sust. per abitatore del piano, *camporum habitator, oris*, m.
Pianissimamente, sup. di pianamente, *quietissime*.
Piano, sust. V. Pianezza. § 2. Piani delle case, diconsi i diversi ordini, ne' quali si dividono per l'altezza esse case, e per simil. si dicono anche d'altre cose, *tabulata, orum*, n. plur. § 3. In piano, posto avverbialm. vale orizzontalmente. V.
Piano, pianissimo, che ha nella superficie egualità in ogni sua parte, *planus, aequus, a, um*. § 2. Chiaro, intelligibile, *clarus, perspicuus, apertus, manifestus, a, um, evidens, patens, entis*. § 3. Quieto, mansueto,

dimesso, benigno, *comis, lenis, affabilis, mitis, humilis, e, placidus, humanus, modestus, a, um.* § 4. Andar per la piana, modo prov. cioè seguir il più agevole e comunale, *tritam viam*, o *tritum iter ingredi.* § 5. In piana terra, vale nella superficie della terra, *in terrae superficie.*

Piano, avv. con sommessa voce, *submisse, submissim, demissa voce,* Cic., Suet., Quint. § 2. Adagio, *sensim, pedetentim.* Va piano, *ne festina, ne propera, ne festines,* Cic., Ter.; *noli festinare, noli properare,* Cic. § 3. Leggiermente, *leviter, leniter.* § 4. Piano a' ma' passi, dicesi avvertendo che nelle difficoltà si vada consideratamente, *in arduis cunctanter.* § 5. Piano, ch'e' non si levi polvere, dicesi per derisione a chi fa gran bravate senza proposito, *bona verba quaeso,* Ter. § 6. Di piano, agevolmente, *facile, sine ulla controversia.*

Pian piano, pian pianissimo, avv. con sommessa voce, *submisse, submissim, demissa voce.* § 2. Adagio, *sensim, pedetentim.* Pian piano, non alzar la voce, *bona verba quaeso,* Ter.; *ne efferas te iracundia,* Cic. § 3. Pian piano si va ben ratto, cioè chi fa le cose consideratamente, ancorchè con tardità, le conduce a sicuro fine, *festina lente.*

Pianta, nome generico d'ogni sorta d'alberi e d'erbe, *planta, ae,* f., *stirps, pis,* f. § 2. Per simil. ascendente, *majores, um,* m. plur. § 3. Pianta del piede, tutta la parte inferiore del piede, *planta, solum, i,* n. § 4. Pianta degli edifizj, lo spazio dove posa l'edifizio, *area, ae,* f. § 5. Far la pianta, levar di pianta, e simili, vale descrivere colle proporzioni aggiustate le piante degli edifizj, o altro, *lineis describere,* o *delineare aedificii ichnographiam,* Vitr. § 6. Far checchessia di pianta, vale cominciarlo dal suo primo principio, *incipere ab ovo.*

« **Piantadoso,** pieno di piante, *plantis consitus, a, um.*

Piantaggine, sorta d'erba, *plantago, ginis,* f.

Piantagione, e

Piantamento, il piantare, *plantatio, consitio,* Cic., *satio, onis,* f. Plin., *consitura, ae,* f.

Piantanimale, vivente, che ha natura mezzana tra le piante e gli animali; i Greci lo dicono *zoophytum.*

Piantare, att. *plantare, serere, conserere, ponere, instituere.* Piantar vigne, *vites instituere, inserere, pangere,* Col., *ponere vites,* Virg. § 2. Per simil. si dice del conficcare, o affondar checchessia in qualche luogo, *figere, defigere.* Piantare pali in terra, *palos in terram defigere,* Col.: piantar un coltello, un pugnale nel petto, nel cuore, *defigere cultrum in corde,* Liv., *sicam in corpore,* Cic. § 3. Piantare, era pure una spezie di supplizio antico dei traditori e degli assassini, i quali si ficcavano vivi in terra a capo all'ingiù, a guisa di pianta, che dicevasi anche propagginare, *capite deorsum defodere, defigere.* § 4. Lasciare, o abbandonare chicchessia, *deserere.* § 5. Lasciar di giuocare, quando si vince, *abrumpere ludum.* § 6. Fermare, collocare, *locare, collocare, statuere, constituere, ponere, figere.* Piantare le artiglierie, *militares machinas, bellica tormenta statuere*: piantare il campo, *castra ponere,* o *metari.* § 7. Neutr. pass. piantarsi, cioè fermarsi, *sistere, consistere.* L'esercito di Vitellio si piantò vicino alla città, *prope urbem, non procul ab urbe Vitellii exercitus constitit,* oppure *ad urbem exercitum admovit,* o *constituit Vitellius.* § 8. Piantar carote, ed anche assolut. piantare, dicesi del dar ad intendere altrui cose false, *imponere, verba dare, falsa pro veris obtrudere.* § 9. Piantare una vigna, figur. dicesi quando alcuno per distrazione non attende a chi gli parla, *praesentem abesse.* E' pianta una vigna, *praesens abest,* Ter.

Piantata, posta, *arborum series, ei,* f., *arborum ordo, inis,* m.

Piantato, *plantatus, consitus, positus, statutus, a, um.*

Piantatore, che pianta, *qui plantat, qui serit, sator, oris,* m.

Piantazione V. Piantagione.

Pianterella, e

Pianticella, dim. di pianta, *planta parvula.*

Pianto, il piangere, *ploratus, fletus, luctus, us,* m., *lacrimae, arum,* f. plur. § 2. Far il pianto di checchessia, vale levarne il pensiero, *a re aliqua cogitationem amovere, avocare, abducere,* Cic.

Piantoncello, e

Piantoncino, piccol piantone, *parva talea, ae.*

Piantone, pollone spiccato dal ceppo della pianta per trapiantare, e si dice per lo più degli ulivi, *talea, ae,* f. Varr.

Pianura, luogo piano, *planities, ei,* f., *planus et aequus ager, campus, aequor apertum,* Virg.

Pianuzzo, voc. del dis., dim. di piano, *parva area, ae.*

Piare, il cantar degli uccelli quando sono in amore, *pipire, pipilare.*

Piastra, ferro, o altro metallo ridotto a sottigliezza, *lamina, ae.* § 2. Armadura di dosso, *dorsi tegumentum.* § 3. Per simil. diconsi piastre quelle croste, che fa la scabbia, *crusta, ae,* f.

Piastrella, diciamo a que' sassi, de' quali si servono i ragazzi per giuocar in vece delle pallottole, *saxea lamella, ae.*

Piastrello, quel panno, o cuojo, sopra il quale si distende l'empiastro, *panniculus, i,* m.

Piastretta, dim. di piastra, *lamella, ae,* f.

Piastriccio, mescuglio fatto confusamente, e alla peggio, *tumultuaria et confusa mixtio.*

Piastrone, accr. di piastra, *ingens, magna lamina, ae.*

« **Piatà.** V. Pietà. § 2. Compassione, V.

« **Piateggiare,** e

Piatire, contendere in giudizio, *litigare, judicio contendere, litem habere cum aliquo, intendere alicui litem, agere adversus aliquem,* Cic. § 2. Disputare, *contendere, disputare.* § 3. Piatir il pane, cioè averne inopia, *extrema inopia laborare.* § 4. Piatire coi cimiteri, si dice dell'essere per vecchiezza, o altro in grado di poter poco vivere, *esse morti proximum, senem capularem, acheruntícum,* Plaut., *silicernium,* Ter. § 5. Murare, e piatire, dolce impoverire, e significa, che chi attende a fabbricare, e a litigare, a poco a poco consuma le sue sostanze, *fabricationibus et litigiis paullatim omnia absumuntur bona.*

Piatitore, che piatisce, *litigator, oris,* m. § 2. Contenditore, V.

Piato, lite avanti 'l magistrato, *caussae actio,* o *dictio, onis,* f. Cic. § 2. Ogni sorta di lite, e differenza, *disputatio, contentio, onis,* f., *controversia, ae,* f., *lis, litis,* f. § 3. Cura, pensiero, *cura, ae,* f., *cogitatio, onis,* f. § 4. Affare, fatto, *res, rei,* f., *negotium, ii,* n. § 5. Partito, occasione, V.

« **Piatoso,** pietoso, V. § 2. Pio, *pius, a, um.*

Piatta, sorta di barca col fondo piano, *carina plana.*

Piattellino, e

Piattello, dim. di piatto, *patella, ae,* f.

Piattellone, accr. di piatto, *ingens patella, ae,* f.

Piatteria, quantità, o assortimento di piatti, *patellarum,* o *patinarum copia, ae,* f.

Piatto, sust. vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande, *patina, ae,* f., *lanx, lancis,* f., *paropsis, idis,* f. § 2. La provvisione del vitto, *cibaria, orum,* n. plur.

Piatto, add. appiattato, *occultus, abditus, absconditus, a, um.* § 2. Di forma piana, *planus, aequus, a, um.* § 3. Di piatto, posto avv. vale colla parte piana dell'arme, *lato gladio.* § 4. E figur. vale anche nascosamente, *clam.*

Piattola, sorta d'insetto, *blatta, ae,* f.

Piattolo, sorta di fico, *ficus lata.*

Piattolone, piattola grande, *ingens blatta.*

Piattonare, percuotere col piano della spada, *gladio lato caedere.*

Piattonata, colpo col piano della spada, o d'altre armi, *lati gladii,* o *ensis ictus, us,* m.

Piattone, accr. di piatto, *magna patina, ae.* § 2. Una spezie d'insetto, che per lo più si ricovera tra' peli dell'anguinaja. V. Piattola.

Piazza, luogo spazioso circondato d'edifizj, *platea, ae, area, ae,* f. Piazza di S. Giovanni, *area ante templum Joannianum.* § 2. Luogo, dove si fa mercato, *forum, i,* n. Piazza dell'erbe, *forum olitorium;* piazza, ove si vende il pesce, *forum piscarium;* ove si vende il vino, *forum vinarium;* dove si fa il mercato dei buoi, *forum boarium;* dove si vende ogni sorta di companatico, *macellum.* § 3. Luogo semplicemente, *locus, i,* m. Lasciar la piazza a qualcheduno, *locum dare,* o *cedere alicui,* Cic. § 4. L'universale de' mercanti in una città, *mercatorum sodalitas, atis,* f., *mercatores, um,* m. plur. § 5. Città, o terra fortificata, e presidiata, altrimenti fortezza, *arx, arcis,* f., *oppidum, i,* n. § 6. Che fa la piazza? modo che vale, in che pregio sono le mercanzie, o i cambi? *quanti sunt merces? quanti pecuniae permutatio?* § 7. Chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, o e' la fa bassa, prov. che vale, che chi mette al pubblico alcuna cosa, si sottopone alle censure, e non può soddisfare ognuno, *omnibus placere non possumus.* § 8. Esser piene le piazze di una cosa, vale sapersi per ognuno, *rem vulgatissimam esse, lippis notam atque tonsoribus.* § 9. Far piazza, o farsi far piazza, vale fare, o farsi far largo, *viam facere, concedere, se submovere,* o *viam sibi facere, aperire, submovere turbam, viam locumque facere vacuum a turba.* Fatemi piazza, *submovete vos, viam facite, concedite,* o *abscedite omnes de via, discedite,* Plaut. § 10. Far piazza, dicesi anche del non avere spaccio le mercanzie per la troppa copia, *prae copia difficilis esse venditionis,* Cic.; *emtorem difficulter invenire,* Plaut. § 11. Far belle le piazze, si dice del commovere il popolo, e ragunarlo o per grida, o per risse, o per azioni poco lodevoli, *populum excitare, commovere.* § 12. Fare il bello in piazza, si dice dello starsene ozioso, senza voler far niente, *otiari, vitam desidem et socordem agere, otio diffluere, marcescere.*

Piazzeggiare, andar a spasso per le piazze, *per plateas perambulare, spatiari, incedere.* § 2. Stare scioperato, *otiosum esse et desidem.*

Piazzetta, *e*

Piazzuola, dim. di piazza, *parva platea, ae.*

Pica, gazza, uccel noto, *pica, ae,* f.

Picca, sorta d'arme, *hasta praelonga, hasta, sarissa, ae,* f. § 2. Gara, *dissidium, jurgium, ii,* n., *rixa, ae,* f., *contentio, onis,* f.

Piccante, che picca, *acidus, austerus, a, um, acer, cris, cre.* Vino piccante, *vinum austerum,* Cels.: aceto piccante, *acerrimum acetum,* Cels.: quest'erba ha un gusto piccante, *haec herba gustu acri mordet,* Plin.

Piccare, pungere, foracchiare, *perforare.* § 2. Metaf. offender qualcheduno con parole, *verborum aculeis aliquem pungere, contumeliosis,* o *asperioribus verbis distringere, laedere, offendere,* Cic., Plaut.: piccarsi l'un l'altro, *se pungere et repungere,* Plaut.: *se invicem conviciis et maledictis mordere:* questa parola l'ha piccato al vivo, *illud verbum hunc momordit, pupugit,* Cic.: non ha piccato alcuno colle satire, *non ille quemquam carmine mordaci distrinxit,* Ovid. § 3. Piccarsi di checchessia, vale pretenderne scienza, maggioranza, o simili, *ostentare, prae se ferre aliquid, efferre se in aliqua re, gloriari de aliqua re,* o *aliquid, ob rem aliquam,* o *in re aliqua, sibi aliquid assumere, arrogare.* Piccarsi di voler far da medico, *se haberi velle medicum.* § 4. Il frizzare, e mordere del vino, *mordere.*

Piccaro, pitocco, uomo vile, *mendicus, i,* m., *mendicabulum, i,* n., *sestertiarius homo,* Petr.

Piccata, colpo dato colla picca, *hastae praelongae ictus, us,* m.

Picchetto, sorta di giuoco.

Picchiamento, il picchiare, *pulsatio, onis,* f.

Picchiante, add. che picchia, *pulsans, antis.*

Picchiante, sust. manicaretto fatto di carne battuta, *insicium,* o *insitium, ii,* n. Varr.

Picchiapetto, superstizioso, scrupoloso, *superstitiosus, religiosus, a, um.* § 2. Si dice anche quel giojello che usano le donne portare al collo pendente al petto, *pendulum monile, is.*

Picchiare, percuotere, ed è proprio degli uscj per farsi aprire, *pulsare, pultare, fores ferire,* Plaut.; *fores percutere,* Plin. § 2. Dar busse, *verberare, caedere, percutere, plagis afficere.* § 3. Picchiare co' piedi, o picchiar l'uscio co' piedi, vagliono andar a casa d'alcuno con presenti, *munera alicui adferre.*

Picchiata, il picchiare, *pulsatio, pultatio, onis,* f. § 2. Metaf. vale disgrazia di perdimento di cose care, *jactura, ae,* f., *amissio, onis,* f.

Picchiato, add. da picchiare, *pulsatus, a, um.* § 2. Picchiettato di varj colori, *coloreus,* o *colorius, a, um, versicolor, oris,* Paul.

Picchiere, soldato armato di picca, *miles hasta praelonga munitus.*

Picchierella, voce bassa; fare, o dar la picchierella, vale dar busse, *verberare, caedere.* § 2. Aver la picchierella, figur. aver gran fame, *esurire.*

Picchierello, voc. del dis., martello d'acciajo con due punte, una per parte, appuntate a foggia di subbia, *malleolus mucronatus.*

Picchiettato, di più colori, *versicolor, oris.*

Picchio, sorta d'uccello, *picus, i,* m. § 2. Stiacciare come un picchio, si dice del taroccare, o andar grandemente in collera, *exardescere.* § 3. Prov. vendere picchi per pappagalli, vender lucciole per lanterne. V. Lucciola.

Picchio, sust. da picchiare, colpo, *ictus, us,* m.

Piccia, quattro o più pani attaccati insieme per lato, *panes simul juncti.*

« **Piccinácolo**, *e* piccináco, nano, piccino, *pumilio, onis,* m.

Piccinino, *e*

Piccino, piccolo, *parvulus, a, um.* § 2. Diventar piccin piccino, vale allibbire, cagliare, *labescere.*

« **Picciolanza**. V. Picciolezza.

Picciolello, *e*

Picciolctto, dim. di picciolo, *parvulus, a, um.*

Picciolctto, dim. di picciuolo, *pediculus, i,* m.

Picciolezza, *parvitas, tenuitas, exiguitas, atis,* f. § 2. Metaf. Picciolezza d'ingegno, *ingenii tenuitas.*

Picciolino, dim. di picciolo, *parvulus, a, um.* § 2. Dim. di picciolo, moneta, *nummulus, i,* m.

Picciolo, picciolissimo, piccolo, *parvus, parvulus, minimus, a, um.* § 2. Lento, *tardus, lentus, a, um.* A picciol passo, *tardo, lento gradu,* o *incessu.*

Picciolo, sust. moneta di Firenze, che vale la quarta

parte del quattrino, *nummulus, i*, m. § 2. Lire di piccioli, vale lire d'argento, a distinzione delle lire d'oro, *argentei, orum*, m. pl.

Piccioncello, *e*

Piccioncino, dim. di piccione, *parvus pullus columbarum*.

Piccione, colombo giovane, *pullus columbarum, pipio, onis*, m. Lampr. § 2. Dicesi per m. b. di persona non esperta e facile ad esser ingannata, *simplex, icis*. § 3. È meglio piccion in man, che tordo in frasca, prov. e vale, che è meglio il poco e sicuro, che il molto e sperato, *praesentem mulge, quid fugientem insequeris?* di Teocr.

Picciuolo, gambo di frutta, o di simil cosa, *pediculus, i*, m. § 2. Metaf. il membro virile, *penis, is*, m. § 3. Per simil. vale il gambo, o l'attaccamento de' bottoni, *pediculus*. § 4. Talvolta usiamo picciuoli per gambe, dicendo a chi vi si regge su male, egli è debole su' picciuoli, *pedibus laborat*.

Piccolamente, poco, *parum, parve*, Vitr. § 2. Bassamente, senza magnificenza, *demisse, abjecte*.

Piccolello, *e*

Piccoletto, dim. di piccolo, *parvulus, a, um*.

Piccolezza, contr. di grandezza, *parvitas, tenuitas, exiguitas, atis*, f.

Piccolino, piccolinissimo, dim. di piccolo, *parvus, minimus, a, um*.

Piccolo, piccolissimo, contrario a grande, *parvus, parvulus, minimus, a, um*. § 2. Breve, *brevis, e*. In piccola ora, *brevi*. § 3. In piccolo posto, avverbialm. vale in piccola quantità, *parum, parce*. § 4. E di piccola forma, come ritratto in piccolo, *imago in angustam tabellam contracta*. § 5. Stampare un'opera in piccolo, *opus in exiguum volumen evulgare*.

« **Picconajo**, coadjutore dei birri del civile, *lictor, oris*, m. § 2. Colui che adopera il piccone, *qui upupa utitur*.

Piccone, strumento di ferro con una punta per rompere sassi, e simili, *upupa, ae*, f. Plaut. § 2. Sorta d'arme, e picca grande, *magna sarissa, ae*.

Picea, sorta d'albero, *picea, ae*, f.

Picere, sorta di lattuga, *pigris*, Plin.

Pidocchiaccio, pegg. di pidocchio, *vilis pediculus, i*, m.

Pidocchieria, estrema avarizia, *sordes, is*, f., o *sordes, ium*, f. plur., Cic., Juv. § 2. Oggi si usa anche per cosa di poco momento, *res pauci*.

Pidocchino, dim. di pidocchio, *parvulus pediculus, i*.

Pidocchio, *pediculus, i*, m. § 2. Pidocchio di mare, sorta di insetto acquatile, *marinus pediculus*.

Pidocchioso, *pediculosus*, Mart., *pedicosus, a, um*, Titin. apud Fest.

Piede, *e* piè, membro del corpo, con cui l'animale cammina, e su cui si posa, *pes, pedis*, m. Stare in sur un piede, *uno in pede stare*, Hor.: stare, o tenersi ora su un piede, ora su un altro, *alternis pedibus insistere*, Plin. § 2. Piccolo piede, *pediculus, i*, m. § 3. Per simil. sostegno, base, *fulcimen, inis*, n., *basis, is*, f. § 4. La parte inferiore di checchessia, *pes, ima pars*. Il piede d'un letto, *pes lecti:* piede di una tavola, *pes mensae*: il piè del monte, *ima pars montis, radices montis*: il piede d'un albero, *arboris truncus, i*, m., *arboris crus, uris*, n., *arboris stipes, itis*, m.: il piede di una colonna, *stylobata*, o *stylobates, ae*, m. Vitr. § 5. Misura, *pes*. La muraglia aveva trenta piedi di facciata da ciascun lato, e cinque di grossezza, *murus habebat quoquoversus pedes triginta, et parietum crassitudo pedes quinque*, Caes. § 6. Misura di versi, greci e latini, *pes*. § 7. Pianta d'erba, *caulis, is*, m., *calamus, i*, m. § 8. Fusto d'albero, *stipes, pitis*, m., *truncus, i*, m. § 9. Un piede e mezzo (misura), *sesquipes, edis*, m. Varr. § 10. Di due piedi, *bipedalis, e*, Caes., *bipedaneus*, o *bipedanus, a, um*, Col. § 11. Di tre piedi, *tripedalis, e*, Varr. § 12. Di nove piedi in lunghezza, *pedes novem habens longitudinis*, o *in longitudinem*, Col. § 13. Della misura e grandezza d'un piede e un palmo, *palmipedalis, e*, Col. § 14. Che ha il piede diviso in dita, *digitatus, a, um*, Plin. § 15. Che ha il piede diviso in due, *bisulcus, bifidus, a, um*, Ovid., Plin. § 16. Che ha il piede piatto come l'oca, *palmipes, edis*, m., f. e n., *plancus, a, um*, Plin. § 17. Che ha il piè tutto d'un pezzo, come il cavallo, *solidipes, edis*, m., f. *e* n., Plin. § 18. Che ha i piedi torti in dentro, *compernis, e*, Plaut., *varus, a, um*, Plin. § 19. Gente a piedi o a piede, vale fanteria, soldati pedestri, pedoni, *pedites, um*, m. plur., o *pedes, itis*, m., *peditatus, us*, m., *pedestres copiae, arum*, f. plur. § 20. A ogni piè sospinto, posto avverbialm. vale spessissimo, frequentissimamente, di continuo, *saepenumero, ut plurimum, plerumque, assidue, continue, semper, ubique*. § 21. A piede, o appiede, a piedi, appiè, e simili, posti avverbialm. valgono coi proprii piedi, non sostenuto da cavallo, sedia, o altro, *pedibus*, o *pedes, itis*. § 22. Onde andare, camminare, marciare a piedi, *incedere pedibus*, Virg., *pedibus ire, iter facere, ambulare*, Cic. § 23. Ed in forza di prep. a piede, appiede, a piedi, appiè, valgono dalla parte inferiore, sotto, vicino, da ultimo, in fine, e si usano comunemente col secondo caso, *juxta, prope, sub, apud, ad, postremo*. Appiè d'una fontana, *juxta, prope fontem:* appiè d'una torre, *sub turrim:* appiè di un fiume, *ad ripam fluminis*. § 24. A piè giunti, vale coi piedi congiunti insieme, senza separare l'uno dall'altro, *junctis pedibus*. § 25. A piè pari, vale senza muovere un piè prima dell'altro, *aequis pedibus*. § 26. E figur. a piè pari, vale con comodità, *commode, facile, bene, fortunate, opipare*. § 27. Onde stare a piè pari, cioè stare con ogni comodità, *facillime agere*, Ter.; *bene et fortunate vivere*, Plaut.; *commodis suis inservire*, Cic.; *sibi benefacere*, Plaut.: desinare a piè pari, *opipare coenare*. § 28. Capopiede, e capopiè, posti avverbialm. valgono colla parte superiore rivolta al luogo inferiore, *inverso capite*. § 29. E figur. valgono alla rovescia, al contrario, oppure con ordine inverso, cominciando da quello che è in ultimo, *contra, adversus, ordine inverso, praepostere*. § 30. Con piè secco, o a piè secco, vale con piede asciutto, *siccis pedibus*. Passare un fiume a piè secco, *siccis pedibus flumen transire, trajicere, tranare*, Caes. § 31. Da piè, dappiè, dappiede, vagliono dalla parte inferiore, da basso, *ab ima parte*. § 32. Piede innanzi piede, vale passo passo, con moto lento, *lento gradu, pedetentim*. § 33. Su due piedi, vale all'improvviso, subito, *subito, illico, statim, continuo, repente, extemplo, ex improviso*. § 34. Andar a piè d'Iddio, vale morire, *mori, obire*. § 35. Andar co' suoi piedi, non esser condotto, o portato da altri, *pedibus ire, ambulare, ingredi*. § 36. Andar pe' suoi piedi checchessia, vale, progredire secondo la sua natura, non uscir del dovuto e del consueto, *cursum suum tenere, a via non aberrare, a recto non deflectere, morem et consuetudinem servare, iter suum pergere, institutum suum persequi* § 37. Battere la terra coi piedi, *terrae pedem incutere*, Quint.; *pedem supplodere*, Cic. § 38. Cader tra piedi alcuna cosa, è lo stesso che cader fra mano, o tra le mani, e dicesi dell'abbattersi in essa, *occurrere, contingere, accidere, evenire*. § 39. Camminare, marciare a piedi.

V. § 22. § 40. Cercar cinque piedi al montone, prov. che vale non contentarsi del convenevole, o metter difficoltà dov'ella non è, *nodum in scirpo quaerere.* § 41. Dar de' piedi, percuoter coi piedi, *calce, o calcibus petere*, Hor., *ferire*, Quint., *incursare*, Plaut. § 42. Dar de' piedi, o di piedi al cavallo, spronarlo, *calcaribus equum concitare*, Liv.; *equo calcar subdere, calcaria adhibere, admovere*, Cic. § 43. Dar dei piè in terra, *terrae pedem incutere*, Quint.; *pedem supplodere*, Cic. § 44. Dar de' piè in terra, vale anche scappare, *solum vertere.* § 45. Desinare a piè pari. V. § 27. § 46. Entrar ne' piedi di alcuno, vale entrare nelle ragioni di colui, entrar in suo luogo, *alicui succedere*, Cic.; *in alicujus vicem succedere*, Plin.; *in bona alicujus succedere, venire*, Liv. § 47. Essere in piedi, ritrovarsi nel suo essere, intiero, non distrutto, *stare.* Essendo in piede Cartagine, *quum staret Carthago.* § 48. Far piè, far buon fondamento e sostegno, *sustinere, fulcire, fundamentum substruere.* § 49. Farsi da piede, farsi da principio, ricominciare dall'un dei due capi, *denuo incipere, inchoare, exordiri, rursum rem aggredi.* § 50. Guardarsi a' piedi, figur. vale esaminar prima bene la sua coscienza, avantichè si biasimi altrui, *sua vineta caedere*, Hor. § 51. Lavarsi le mani e i piedi d'alcuna cosa, vale non se ne volere assolutamente più impacciare, *curam alicujus rei deponere, abjicere.* § 52. Levarsi in piè, sorgere, *surgere, assurgere, consurgere.* § 53. Metter piè a terra, scendere da cavallo, *ex equo descendere, ad pedes desilire*, Liv., Cic. § 54. Metter piè a terra, sbarcare, *desilire de navi*, Caes.; *exscensum e navibus facere*, Liv. § 55. Metter piè, metter piede, o il piede fuori di casa, *efferre pedem domo*, Cic.; *promovere pedem domo*, Phaedr. § 56. Metter piede in alcun luogo, vale entrarvi, arrivarvi, *ingredi, pervenire.* § 57. Metter tra i piedi la via, vale mettersi spacciatamente in cammino, *dare se in viam.* § 58. Passar un fiume a piè secco. V. § 30. § 59. Pigliare, prender piede, pigliar forza, invigorire, *invalescere, vigere, confirmari, inveterascere.* Questi costumi hanno preso talmente piè, che ecc., *hae consuetudines adeo inveteraverunt, ut, etc.* § 60. Porre piè innanzi altrui, vale avanzarlo d'eccellenza, di stima, o simili, *praestare, excellere, antecellere, praeire.* § 61. Rimanere in piè, durare, continuare, *durare, servari, stare.* La quistione rimane in piedi, cioè dura tuttavia, *adhuc sub judice lis est*, Hor. § 62. Rimanere in piè, mantenersi, andar salvo, o esser sicuro, *servari, conservari, sartum tectumque servari.* § 63. Stare a piè pari, cioè senza muovere un piè prima dell'altro, *aequis pedibus stare.* § 64. E figur. star a piè pari, vale stare con ogni comodità, senza punto muoversi e darsi briga. V. § 27. § 65. Stare, o alzarsi in punta del piede, vale reggersi sulle punte de' piedi, sollevandone da terra il rimanente, *constare in digitos*, Virg. § 66. Stare in sur un piede. V. § 1. § 67. Stare, o tenersi ora su un piede, ora su un altro. V. § 1. § 68. Stimar uno come il terzo piede, modo basso e sconcio, che vale non farne conto, non istimarlo nulla, *aliquem parvi*, o *nihili facere.* § 69. Tenere il piede, fermarsi, *sistere gradum.* § 70. Tener il piede in due staffe, modo proverb. che significa star preparato a due partiti, *duabus anchoris niti, in utramque partem paratum esse, diversa spectare*, Tac. § 71. Tenere in piè, mantenere, non distruggere, *servare, conservare.* § 72. Trarre il piè d'alcun luogo, vale uscirne, *egredi, exire.*

Piede colombino, *e* piede di colombo, sorta d'erba, *columbinus pes, pedis, geranium, ii*, n. T. B.

Piede di leone, erba, *leontopodion, ii*, n. Plin.

Piedestallo, *e* piedistallo, piede, su cui posa la colonna, *stylobates, stylobata, ae*, e *is*, m. Vitr. *hypobasis, is*, f.

Piedica, laccio, *pedica, ae*, f. § 2. Piedica dicono i segatori a quello strumento a guisa di seste, del quale si servono a tener sollevati i legni, e acconci a poterli segare.

Piedistallo. V. Piedestallo.

Piega, raddoppiamento di panni, drappi, carta, e simili in loro stessi, *flexus, sinus, us*, m., *plicatura, ae*, f. La piega del ginocchio, *suffraginum flexus*, Plin.: la piega degli abiti, *vestium sinus*, Virg., *plicatura*, Plin. § 2. Quella riga, che s'imprime nella cosa piegata, *ruga, ae*, f. § 3. Pigliare prender mala piega, camminar al male, *in vitium flecti*, Hor. § 4. Esser in piega, dar piega, vale dare addietro, cedere, *loco cedere, referre pedem, inclinare*, o *inclinari*, Liv.

Piegamento, il piegare, *plicatura, ae*, f.

Piegare, neutr. e neutr. pass. cedere, ed acconsentire violentato, *cedere, locum dare, inclinare, inclinari, flecti.* Piegarsi sotto 'l comando d'un qualcheduno, *ad alicujus imperium flecti*, Cic.: piegare alla vista di qualche pericolo, alle minacce della fortuna, *inflectere animi magnitudinem*, o *animum periculo submittere*, Cic.; *cedere fortunae, dare fortunae locum*, Cic.: l'esercito comincia a piegare, *inclinat*, o *inclinatur acies*, Liv.; *pedem refert acies*, Val. Max.: da qualunque parte caricano, fanno piegar il nemico, *quamcumque in partem impetum faciunt, hostes loco cedere cogunt*, Caes. § 2. In signif. att. torcere, *curvare, flectere, torquere, plicare, complicare, contrahere.* § 3. Piegar la mano, *manum contrahere.* § 4. Piegar lettere, *complicare literas*, Cic.: piegar le vele, *vela contrahere, carbasa substringere*, Cic.: i maestri piegano facilmente gli animi de' fanciulli a qual parte vogliono, *doctores rudes et teneros puerorum animos flectunt, ut volunt*, Cic. § 5. Inclinare, e volgere verso una delle parti, *inclinare, vertere, convertere, flectere.* § 6. E si usa anche in sens. neutr. pass. *vergere, vertere se, inclinari.* § 7. Svolgere, persuadere, *persuadere, flectere, inclinare, in sententiam suam pertrahere.*

Piegato, add. da piegare, *inclinatus, incurvatus, a, um.*

Piegatura, piega, torcimento, *plicatura, curvatura, ae*, f., *curvamen, inis*, n., *curvatio, flexio, onis*, f., *sinus, flexus, us*, m.

Pieghetta, dim. di piega, *tenuis plicatura, ae*, f.

Pieghevole, atto ad esser piegato, *flexilis, flexibilis, e.* § 2. Metaf. vale agevole a lasciarsi persuadere, trattabile, *facilis, lenis, affabilis, e.*

Pieghevolmente, in forma pieghevole, *facile, lente.*

Piego. V. Plico.

Piegolina, dim. di piega, *exigua plicatura, ae.*

Piena, soprabbondanza d'acqua ne' fiumi, *eluvio, inundatio, onis*, f. § 2. Per simil furore, e inondazione di popolo, o di altra cosa simile, *turba, ae*, f., *multitudo, inis*, f., *vis, vis*, f., *moles, is*, f. § 3. Andarsene colla piena, essere trasportato dalla moltitudine del popolo, *turba populi exportari.* § 4. Figur. seguir ciecamente l'opinione de' più, *cum pluribus sentire, communi adhaerere sententiae.*

Pienamente, pienissimamente, interamente, affatto, *plene, omnino, prorsus plene, cumulate.*

Pienezza, *e*

Pienitudine, *plenitudo, inis*, f., *perfectio, onis*, f. § 2. Sazietà, *satietas, saturitas, atis*, f.

Pieno, sust. pienezza, *plenitudo, inis*, f. § 2. Metter in pieno, *cumulare, adaugere, ad cumulum addere.* § 3.

Nel pieno della notte, cioè di mezzanotte, *media nocte, silentio noctis*, Liv., *nocte concubia*, Cic. § 4. Nel pieno del verno, della state, *adulta hieme, aestate*, Tac. § 5. Aver il suo pieno, esserci il pieno, vale aver, esservi tutto quello che si appartiene, *nihil deesse.*

Pieno, contrario di vuoto, *plenus, refertus, a, um.* Bicchiere pieno di vino, *poculum vini plenum.* § 2. Figur. pien di coraggio, *animi plenus*, Liv.; pien d'allegrezza, *laetitiae plenus*, Hor.: discorso pien di veleno, *oratio plena veneni*, Cat.: pien di fierezza e di collera, *irarum plenus et animorum*, Liv.: parole piene di minacce, *verba plena minarum*, Hor.: ogni cosa, o tutto è pieno di pazzi, *stultorum plena sunt omnia:* nelle guerre civili ogni cosa è piena di miseria, *omnia sunt misera in bellis civilibus*, Cic.: pien di spirito, *ingenii plenus*, Cic. § 3. Carico, *onustus.* Andava l'asino innanzi pieno di cose, *praeibat asinus onustus.* § 4. Parlandosi di colori, vale anche carico, quando cioè la seta, o lana, o simil materia ha incorporato molta tintura, *saturatus.* Color pieno, cioè carico, *saturatus color*, Plin.: vesti piene di color di porpora, *saturatae murice vestes*, Mart. § 5. Sazio, *satiatus, cibo plenus, satur, ra, rum*, Cic.; *cibo onustus*, Plaut. § 6. Grassotto, in carne, *plenus, corpulentus, habitior.* Tu mi sembri più pieno dell'ordinario, *mihi corpulentior videris, atque solito habitior*, Plin.: un corpo pieno, *corpus plenum*, Hor., *succi plenum*, Ter. § 7. Mezzo pieno, *semiplenus, a, um*, Liv. § 8. Colpo pieno, botta piena, spada piena, vale che ferisce, che fa colpo, che non cade a voto, *certus ictus, us.* § 9. Onde cogliere, o corre in pieno, o in piena, si dice quando il colpo ferisce dirittamente, o colla parte più forte dell'arma, *vastum inferre ictum*, Virg. § 10. Pieno d'anni, pieno d'età, vagliono molto vecchio, *plenus annis*, Plin., Juv., *plenus aetatis*, Plaut., *provectae aetatis, admodum senex.* § 11. Pien d'inganni, *dolosus, fraudulentus, a, um.* § 12. A pien popolo, in pien popolo, in pien consiglio, e simili, posti avverbialm. vagliono alla presenza di tutto il popolo, *coram omnibus, in omnium conspectu, palam et publice.* § 13. Aver pieno lo stefano, modo basso, e di gergo, che vale aver mangiato e bevuto abbondantemente, lautamente, *opipare coenavisse.* § 14. Esser pieno un paese d'alcuna novella, o simili, vale sapersi per tutto, *notum esse lippis atque tonsoribus.* N'è piena tutta la città, *res pervulgatissima est, notum lippis atque tonsoribus.*

Pienotto, pieno anzi che no, *plenior, ius.*

Pietà, affanno, pena, *moeror, oris*, m., *aegritudo, inis*, f., *tristitia, ae*, f., *anxietas, atis*, f. § 2. Compassione, V.

Pietà, pietade, pietate, desiderio di porger ajuto a chi ne ha bisogno, *pietas, atis*, f. § 2. Compassione, *miseratio, commiseratio, onis*, f., *misericordia, ae*, f. Aver pietà di qualcheduno, *alicujus misereri:* aver pietà della disgrazia altrui, *adhibere fortunis alicujus misericordiam*, Cic.; *alicujus fortunam miserari:* Cic.: muover a pietà, *alicujus misericordiam concitare, movere, commovere.* Trovò pietà appresso i giudici, *miserationem judicibus commovit*, Quint. § 3. Prendesi talora per devozione, V.

« **Pietanza**. V. Pietà.

Pietanza, *obsonium, ii*, n. § 2. Convito, V.

Pietica, voc. del dis. V. Piedica.

Pietosamente, pietosissimamente, compassionevolmente, *miseranter.*

Pietoso, che gli autori antichi dissero talvolta pitoso, pietosissimo, misericordioso, *misericors, ordis, clemens, entis.* § 2. Pio, *pius, religiosus, pietate magnus, a, um*, Virg.

Pietra, *petra, ae*, f., *lapis, idis*, m. Porre la pietra fondamentale, *lapidem auspicalem ponere.* § 2. Pietra d'aguzzare, *cos, cotis*, f. § 3. Pietra preziosa, *gemma, ae*, f., *lapillus, i*, m. § 4. Pietre dure, *duri lapides:* tenere, *molles lapides*, Vitr. § 5. Pietra focaja, *silex, icis*, m. *e* f. § 6. Quella rena pietrificata, che si genera nelle reni, e nella vescica, *calculus, i*, m. § 7. Pietra di scandalo, cagion di scandalo, *offendiculum, i*, n. § 8. Trar la pietra, e nasconder la mano. V. Sasso.

Pietrata, colpo di pietra, *lapidis ictus, us*, m.

Pietrella, dim. di pietra, *lapillus, i*, m.

Pietrificare, far divenir pietra, *in lapidem convertere.*

Pietroso, che pur da alcuni si scrive e si dice petroso, pieno di pietre, *petrosus, petricosus, lapidosus, saxosus, a, um.*

Pietrone, acer. di pietra, *magnus lapis, idis.*

Pietruzza, *e*

Pietruzzola, *e*

Pietruzzolina, dim. di pietra, *lapillus, i*, m.

Pieve, chiesa parrocchiale, *curia, ae*, f. Varr.

« **Pifanìa**, *epiphania*, V. G.

Pifferello, voc. del dis., sorta di strumento che serve a pigliar gli angoli.

Pifferino, piffero piccolo, *parva tibia, ae.*

Piffero, strumento da fiato contadinesco, *tibia, fistula, ae*, f. § 2. Sonar di piffero, *tibiam inflare, tibia canere*, Ovid. § 3. Sonator di piffero, *auletes ae*, m., *tibicen, inis*, m. § 4. Far come i pifferi di montagna, che è andar per sonare, ed essere sonato, cioè andar per dare, e toccarne, *verberare volentes verberibus accepti sunt.*

Pifferone, sorta di strumento da fiato, *major tibia, ae*, f.

Pigamo, sorta d'erba, *peganon, i*, n. Apul.

Piggioramento, piggiorare, piggiorato, piggiore. V. Peggioramento, peggiorare, ecc.

« **Pighertà**, V. Pigrizia.

Pigiare, calcare, pestare, *calcare, premere.*

Pigiato, add. da pigiare, *calcatus, pressus, a, um.*

Pigiatore, colui che pigia, *qui calcat, calcator, oris*, m. Calpurn.

Pigiatura, il pigiare, *calcatura, ae*, f., *calcatus, us*, m. Pallad.

Pigionale, che tiene casa a pigione, *inquilinus, i*, m., *aedium conductor, oris*, m. Cic.; *qui in conductitiis aedibus habitat.*

Pigionante, Segn. Pen. Istr., pigionale, *aedium conductor, oris*, m. Cic., *inquilinus, a, um.*

Pigione, prezzo che si paga per uso di casa, o d'altra abitazione, che non sia sua, *pensio, onis*, f. § 2. Tor casa a pigione, *conducere.* § 3. Case tolte a pigione, *aedes conductitiae:* star a pigione, abitar casa non sua, *in conductitiis aedibus habitare.* § 4. Dare a pigione una casa, *aedes locare.* § 5. Metaf. si dice di tutte le cose o mal collocate, o fuori del proprio luogo, come: mi pare, che ci stiate a pigione, che ci andiate a pigione, *videris invitus et reluctans ibi morari, illuc proficisci.*

Pigliamento, il pigliare, presa, *susceptio, acceptio, prehensio, onis*, f., *captura, ae*, f.

Pigliante, che piglia, che riceve, *capiens, accipiens, entis.*

Pigliare, att. prendere, torre, far suo, ridurre in sua podestà, *capere, sumere, assumere, prehendere, apprehendere, arripere, carpere.* Pigliar un libro in

mano, *in manu librum sumere, capere prae manibus:* pigliar la penna, *calamum*, o *stylum manu prehendere*, Cic.: andar a pigliare i beni altrui, *ire captum bona aliena*, Plaut.: piglialo, se è tuo, *si tuus est, habeas tibi*, Plaut. § 2. Pigliar di nascosto, *surripere*. § 3. Pigliare il primo, *praeripere*, Cic. § 4. Pigliare in fretta, *arripere, corripere*, Cic. § 5. Pigliar per di dietro, *reprehendere*, Plaut. § 6. Pigliare, afferrare, chiappare, acchiappare, *prehendere, apprehendere, comprehendere, arripere, corripere, rapere*. Pigliar qualcheduno per la barba, *barba aliquem arripere*, Plaut.: piglia costui di peso, e portalo dentro quanto più presto tu puoi, *sublimem hunc intro rape quantum potes*, Ter.: lo fece pigliare, *jussit eum comprehendi, prehendi*, o *apprehendi:* se io ti piglio, ti farò infelice per tutta la vita, *si te apprehendo, ad id redigam miseriarum, ut semper sis miser*, Ter. § 7. Metaf. il sonno mi piglia, *somnus me corripit:* la febbre mi comincia a pigliare, *febris me init*, Cels., Phaedr. § 8. Pigliare, accettare, ricevere, *accipere*. Pigliar in buona, o mala parte, *in bonam*, o *malam partem accipere, interpretari*, Cic.: pigliar tutto in cattiva parte, *accipere cuncta in contumeliam*, Phaedr.; *perverse omnia interpretari*, Plaut. § 9. Ingannare, giuntare, *decipere, fallere, capere, dolis capere*. § 10. Eleggere, scegliere, *eligere, deligere, capere*. Non so che partito pigliare, *nescio quid consilii capiam*, o *quid faciam, nescio*, Ter.: le femmine pigliano sempre il peggio, *deteriora semper sequuntur mulieres*. § 11. Ricavare, cavare, trarre, *desumere, deducere, eruere, inferre*. § 12. Comperare, acquistare, *emere*. § 13. Intendere, credere, stimare, reputare, *existimare, habere, ducere, putare*. Pigliar cose diversissime per le medesime, *res diversissimas inter se pro eisdem habere*: ma non pigliate di grazia, che quelli ecc., *sed nolite, quaeso, putare, illos etc.* § 14. Adescare, attirare, far innamorare, *illicere, allicere, inescare, amore capere, illaqueare, in amorem inducere*. § 15. Imparare, apprendere, raccogliere, conchiudere, argomentare, *discere, ediscere, colligere, inferre*. § 16. Mangiare, e dicesi più propriamente degli infermi, *cibum capere, sumere*. Oggi non ho pigliato niente, *hodie nihil cibi sumsi, cibum et potum non degustavi hodie*, Cels.; *nihil hodie in os meum indidi*, Plaut.: tentò di fargli pigliare qualche cosa, *cibum ipsi dari tentavit*. Petr.; *ipsi ingessit cibum*, Cels.: stette due giorni senza pigliar niente, *biduum cibo se abstinuit*, Nep. § 17. Occupare, *occupare, tenere*. Pigliare un tale spazio, *spatium aliquod*, o *aliquem locum occupare, tenere*. § 18. Pigliar a dire, pigliar a fare checchessia, vagliono cominciare, o impegnarsi a dire, o a fare alcun che, *sermonem de re aliqua instituere, habere, aliquid aggredi, ordiri, exordiri*. § 19. Pigliar a male, o in male, interpretare sinistramente, *sinistre, perverse rem accipere*, Cic., Ter.; *aliam in partem, ac dictum sit, accipere*, Cic.; *aliorsum*, o *aliter res accipere*, Ter.; *perverse interpretari*, Plaut. § 20. Pigliar ammirazione, maravigliarsi, *mirari, admirari*. § 21. Pigliar animo, *animos sumere, audentiorem fieri*. § 22. Pigliar a nolo. V. Noleggiare. § 23. Piglia aria, stare in campagna, in luogo aperto e arioso, *liberius, purius caelum captare, spirare, ducere*. § 24. Pigliarla co' denti, dicesi del mettersi a fare qualche cosa rabbiosamente, e con ogni sforzo, *omnes vires intendere, pedibus manibusque contendere, omni animi contentione obniti, obnixe, mordicus aliquid aggredi*. § 25. Pigliar consiglio, *consilium capere, inire*, Cic. § 26. Pigliarla con uno, adirarsi, attaccar briga con esso, *indignari, irasci, succensere alicui, aliquem petere, appetere, lacessere, provocare, aggredi, adoriri*. § 27. Pigliar danaro a interesse, *sumere argentum foenore*, Plaut. § 28. Pigliar diletto, V. Dilettarsi. § 29. Pigliar di mira, aver fisso l'occhio e l'attenzione a cosa particolare, *oculos defigere, conjicere, animum intendere, advertere in aliquam rem*. § 30. Pigliar di nascosto. V. § 2. § 31. Pigliar diporto. V. Diportarsi. § 32. Pigliar equivoco, equivocare, *hallucinari, errare, decipi, falli*. § 33. Pigliar errore, pigliar un granchio, *hallucinari, graviter errare*. § 34. Pigliar fiato, respirare, *respirare, anhelitum recipere*. Lasciami pigliar fiato, *sine respirem*, Plaut. § 35. E figur. pigliar fiato, vale talora riposarsi, *quiescere, acquiescere, requiescere, quieti, otio se dare ex labore*, Cic. § 36. Pigliar fresco, *frigus captare*, Virg. § 37. Pigliar il mondo come e' viene, non darsi malinconia di cosa alcuna, *nulla de re sollicitum esse*. § 38. Pigliar il monte, vale cominciar a salire, camminar su per esso, *ascendere montem*. § 39. Pigliar il primo. V. § 3. § 40. Pigliar in cambio. V. Scambiare. § 41. Pigliar in fastidio checchessia, vale annojarsene, *fastidire, taedere, distaedere, pertaedere, odisse, taedio et satietate rei alicujus affici*, Cic., Liv., Ter., Plaut. § 42. Pigliar in fretta. V. § 4. § 43. Pigliar in parole, o nelle parole, vale attaccarsi a qualche parola del ragionar d'alcuno stravolgendo il senso di sua intenzione, *capere in sermone*. § 44. Pigliare in sommo, pigliare in cottimo, o a cottimo, pigliar a fare un lavoro non a giornata, ma a prezzo fermo, *constituta*, o *pacta mercede opus aliquod faciendum conducere*. § 45. Pigliar la bertuccia, pigliar la monna, modi bassi, che valgono imbriacarsi, *vino se ingurgitare, obruere se vino, ebrium, madidum fieri*. § 46. Pigliar la fuga. V. Fuggire. § 47. Pigliarla larga, pigliar largamente, maniere, che esprimono far checchessia, e particolarmente i conti con larghezza, *latius sumere, accipere*. § 48. Pigliar la mira, *collineare*, Cic. § 49. Pigliar la via. V. Incamminarsi. § 50. Pigliar le cose sopra di sè, *rem ad se recipere*, Ter. § 51. Pigliar le distanze, gli angoli, i numeri, e simili, termini proprii significanti il notar le distanze, gli angoli ecc. *notare, definire, metiri*. § 52. Pigliar mal talento. V. Disgustarsi, incollerirsi. § 53. Pigliar moglie, ammogliarsi, *uxorem ducere, sibi uxorem adjungere, conjungere sibi feminam matrimonio*, Cic., Liv. § 54. Pigliar nella rete, *irretire*, Cic. § 55. Pigliar nelle parole, o in parole. V. § 43. § 56. Pigliar ombra, insospettire, *suspicari, in suspicionem venire*. § 57. Pigliar partito nella milizia, *nomen suum militiae dare, proficisci in militiae disciplinam*, Cic. § 58. Pigliar pena d'uno, castigarlo, *de aliquo supplicium sumere*. § 59. Pigliar pensiero, pensare, *curam habere, gerere*. § 60. Pigliar per di dietro. V. § 5. § 61. Pigliar per ischerzo, a gabbo, Dant., *per jocum accipere*, Cic. § 62. Pigliarla per uno, esser a suo favore, *alicui adesse, favere, alicujus tutelam suscipere, aliquem suo praesidio tegere*, Cic.; *in fidem suam aliquem recipere, juvare, adjuvare, stare cum aliquo*, Ter., *ab aliquo*, Cic. § 63. Pigliar piede, assodarsi, fortificarsi, *convalescere, vigere, firmari, confirmari, roborari, firmum et validum fieri*. § 64. Pigliar porto, entrare, fermarsi nel porto, *in portum invehi*, Cic.; *intrare portum*, Virg.; *esse in portu*. § 65. Pigliar prova, provare, esperimentare, *experiri, periculum facere*. § 66. Pigliar ricreazione. V. Ricrearsi. § 67. Pigliar terra, accostar il naviglio alla riva, smontare in terra, *applicare naves terrae*, o *ad terram*, Liv., Caes.; *appellere ad litus*,

Cic.; *e navi descendere.* § 68. Pigliar un granchio, un granciporro, pigliar errore. V. § 33. § 69. Pigliar uno per figlio, *aliquem adoptare pro filio*, Plaut. § 70. Pigliar uno per mezzo, *medium aliquem arripere*, Ter. § 71. Pigliare un tale spazio, cioè occuparlo. V. § 17. § 72. Neutr. ass. pigliare, cominciare, *coepisse, incipere.* Pigliò a narrar quello che aveva sentito, *narrare coepit quod acceperat.* § 73. Incogliere, succedere, *evenire, cadere, cedere, vertere.* Pigliarne male, *infeliciter evenire, cadere, infelices habere exitus*, o *eventus.* § 74. Neutr. pass. pigliarsi, appigliarsi, attaccarsi, *comprehendere*, Col.; *radicem capere, agere*, Plin. Quest' albero s' è pigliato, *haec arbor comprehendit*, Col. § 75. Pigliarsi, a' capelli. V. Accapigliarsi. § 76. Pigliarsela con uno, adirarsi, attaccar briga con esso, *indignari, succensere, irasci alicui, simultates, inimicitias suscipere cum aliquo.* Non si vergogna una vecchiaccia matta di pigliarsela con una bambina? *cum puella anum suscepisse inimicitias non pudet?* Ter.: pigliatela co' tuoi, chè d' essi è il fallo, *tuos inclama, tui delinquunt*, Plaut. § 77. Pigliarsi pena d' una cosa, vale darsene fastidio, *de aliqua re sollicitum esse, valde laborare, angi.* Mi piglio molta pena della tua salute, *me valde habet sollicitum tua valetudo*, o *de tua valetudine vehementer sollicitus sum.*

Pigliato, add. da pigliare, *captus, acceptus, comprehensus, a, um.*

Pigliatore, che piglia, *qui accipit, capit, comprehendit.* § 2. Metaf. *captator, oris*, m.

Pigliatrice, che piglia, *quae accipit, capit, comprehendit.* § 2. Metaf. *captatrix, icis*, f. Apul., *quae captat.*

Piglievole, facile a pigliarsi, *facilis, e.*

Piglio. V. Presa. § 2. Dar di piglio, *arripere.* § 3. Figur. Incominciar a far qualche cosa, *aggredi.* § 4. Piglio, aspetto, un certo modo di guardare, *vultus, aspectus, us*, m., *facies, ei*, f.

Pigmeo, piccol uomo, *pumilio, onis*, m.

Pignatta, *e* pignatto, pentola, *olla, testa, scutra*, o *chutra, ae*, f. Cat., o *cacabus, i*, m. § 2. Alla pignatta che bolle, le mosche non s'approssimano, prov. e vale, che quando uno è adirato da senno, è bene il lasciarlo stare, *fumantem nasum ursi ne tentaveris*, Mart.

Pignattella, *e*

Pignattello, *e*

Pignattino, dim. di pignatta, *parva olla, auxilla, ae*, f.

Pignatto. V. Pignatta.

Pignere, spignere, *impellere, propellere, detrudere.* § 2. Sporgere, e si usa in signif. att. *e* neutr. pass. *exporrigere, tendere.* § 3. Dipingere, V.

Pigneta, selva di pini, *pinetum, i*, n.

Pignoncello, piccolo pignone, *parva moles aquae opposita, parva pila, ae.*

Pignone, difesa di muraglia fatta alla ripa verso l'acqua per discostarla, *moles aquae opposita, pila, ae*, f. Virg.

Pignoramento, V. L., l'impegnare, *pignoratio, onis*, f., Caj. Ictus., *pignus, oris*, n.

Pigolare, far la voce de' pulcini, e altri uccelli piccoli, *pipire, pipilare.* § 2. Si usa anche, ma in modo basso, per rammaricarsi, e si dice di coloro, che, ancorchè abbiano assai, si dolgono dell'aver poco, *conqueri.*

Pigolone, querulo, *querulus, a, um.*

Pigramente, con pigrizia, *pigre, lente, remisse, tarde, segniter, indiligenter.*

Pigrezza. V. Pigrizia.

« **Pigrire**, divenir pigro, *pigrescere, desidiae se dedere*, Cic.; *pigrari*, Lucr.

Pigrizia, lentezza nell'operare, *pigritia, inertia, ignavia, segnitia, negligentia, indiligentia, desidia, socordia, ae*, f., *segnities, ei*, f. *veternus, i*, m., o *veternum, i*, n. Marcire nella pigrizia, *marcescere desidia*, Liv.; *torpere desidia, consenescere veterno*, Vitr., Col.

Pigro, pigrissimo, lento nell'operare, *piger, gra, grum, deses, idis, iners, ertis, socors, ordis, ignavus, tardus, a, um.* Render pigro, *alicui desidiam, inertiam afferre, animum alicujus desidia inficere*, Cic.; *pigritiam incutere alicui*, Liv.: divenir pigro, *pigrescere, pigritiae se dedere*, Cic.

Pila, pilastro de' ponti, sul quale posano i fianchi dell' arco, *pila, ae*, f. Hor. § 2. Vaso di pietra, che tenga, o ricova acqua, *aquarium, ii*, n. Cat. § 3. Luogo, dove si fa l' olio, *pila.* § 4. Quel ferro, che sta di sotto, sul quale s' improntano le monete, *forma, ae*, f., *typus, i*, m.

Pilastro, parte dell' edifizio, sul quale si reggono gli archi, *structilis columna, ae*, f. Vitr., *pila, stela, ae*, f. Plin.

Pilastrone, accr. di pilastro, *magna, ingens pila, ae.*

Pilate, spezie di pietra bianchissima, *pilates, ae*, m. Cat., Fest.

Pilatro, erba medicinale nota, *hypericum, i*, n. § 2. È anche una radice, che viene da Levante, buona per mitigare il dolore de' denti, *pyrethrum, i*, n.

« **Pileggio**, passaggio, cammino, *iter, ineris*, n.

« **Piliciano**. V. Pellicano.

Piliere. V. Pila.

Pillacchera, zacchera, *lutea macula, ae*, Pien di pillacchere, *luto aspersus, a, um.* § 2. Figur. avaro, *avarus, sordidus, a, um.*

Pillare, pigiare con pillo, *pinsere, tundere, contundere, calcare, premere.*

Pillato, add. da pillare, *pinsitus, pinsus, calcatus, pressus, a, um.*

Pillicciajo. V. Pellicciajo.

Pilliccione. V. Pelliccione.

Pillo, bastone mazzocchiuto a uso di pigiare che che sia, *pistillum, pilum, i*, n.

Pillola, *e* pillora, pallottolina medicinale, *pilula, ae*, f. Plin., *catapotia, orum*, n. plur., Cels. § 2. Pillora, voc. del dis., sasso, o ciottolo tondo di fiume, *rotundus lapis, idis.* § 3. Pillole di gallina, e sciroppo di cantina, si dicono in ischerzo l'uova, e il vino, *ova et vinum.*

Pilloletta, Red. t. 6, *e*

Pillolina, Red. t. 2, dim. di pillola, *parva pilula, ae.*

Pillone, Crusc. alla voc. Mazzapicchio, *pavicula, ae*, f.

Pillotta, picciol pallone, con cui si giuoca, e 'l giuoco stesso, *folliculus, i*, m., *pila, ae*, f.

Pillottare, gocciolare sopra gli arrosti materia strutta bollente, *instillare adipem.*

Pillottato, add. da pillottare, *instillatus, a, um.*

Pilo, sorta di dardo, *pilum, i*, n. § 2. Pila, V.

Pilone, voc. del dis., quella sorta di pilastro grande, che ha smussi, che formano figura ottangolare sotto le cupole, *pila, ae*, f.

Pilorcio. V. Spilorcio.

Piloro, il destro, o inferiore orifizio dello stomaco, *pilorus*, V. G.

Piloso. V. Peloso.

Pilota, *e* piloto, quegli che guida la nave, *gubernator, navis rector, oris*, m., *proreta, ae*, m., *nauclerus, navarchus, i*, m.

Piluccare, spiccare a poco a poco i granelli dell' uva per mangiarseli, *decerpere.* § 2. Metaf. semplicemente mangiare, consumare, *consumere, vorare, devorare.*

Piluccone, uomo che volentieri e vilmente piglia quel d'altri, *furax, acis*.
Pimaccio, guanciale lungo quant'è largo il letto, *pulvinar, aris*, n., *pulvinarium, ii*, n., *pulvinus, i*, m.
Pimacciuolo, piccolo pimaccio, cuscinetto, *pulvillus*, Hor.; *pulvinulus, i*, m. Col.
Pimmeo, lo stesso che pigmeo, V.
Pimpinella, sorta d'erba, * *pimpinella*.
Pina, frutta nota, *pinea nux, nucis*. § 2. Pinocchio, *pineus nucleus, i*. § 3. Largo come una pina verde, dicesi proverbialmente d'un avaro e spilorcio, *sordidus, avarus, a, um, tenax, acis*.
Pinacolo, sommità, *fastigium, ii*, n., *pinnaculum, i*, n. Tertul.
Pinacoteca. V. Galleria.
Pinca, spezie di citriuolo, dalla cui similitudine si dice pinco al membro virile, *verpa, ae*, f.
Pincerna, V. L., coppiere, *pincerna, ae*, m. Ascon. Ped., *pocillator, oris*, m. Plin., *vini*, o *falerni minister, tri*, m. Catul., *puer ad cyathum*, Hor., *qui est ad cyathos*, Proper., *qui stat ad cyathos et vinum*, Suet., *a cyathis*. Sarà fatto pincerna, *ad cyathum statuetur*, Hor.
Pincio, pinco, V. § 2. La pina dell'abeto, *abietis apex, icis*, m.
Pincio marino, sorta di zoofito, o pianta di mare, *mentula marina, ae*.
Pincione, fringuello, *fringilla*, o *frigilla, ae*, f. § 2. Meglio è pincione in man, che tordo in frasca, vale, ch'egli è meglio il poco e sicuro, che l'assai e dubbioso, *praesentem mulge, quid fugientem insequeris?* preso da Teocrito.
Pinco, membro virile, *verpa, mentula, ae*, f.
Pincone, omaccio da nulla, *vacerra, ae*, f. Fest., *stipes, itis*, m. Cic.
Pineta, e
Pineto, selva di pini, *pinetum, i*, n.
Pingere, dipingere, *pingere*. Pingere a olio, *coloribus oleo dilutis*, o *oleo subactis pingere*: a fresco, *udo colores illinere*: pinger al naturale, *vultus vivos ducere; exprimere, reddere ad vivum*: uomo da pingere, *homo graphicus*, Plaut. V. Dipingere. § 2. Pingere, spignere, V.
Pingue, V. L., grasso, *obesus, opimus, a, um, pinguis, e*.
Pinguedine, Red. t. 5. grassezza, *pinguedo, inis*, f.
Piniera, edifizio alla francese, forse lo stesso che galleria, *pinacotheca, ae*, f. Vitr., *tablinum, i*, n. Varr. apud Non.
Pinna, V. L., ala de' pesci, *pinna, ae*, f.
Pinnacolo. V. Pinacolo.
Pinnotiere, sorta di picciolo cancro marino, *pinnotheres*, e *pinnotheras, ae*, m.
Pino, albero noto, *pinus, i*, e *us*, f. § 2. Figur. nave, *navis, is*, f.
Pinocchiato, confettura di zucchero e pinocchi, *pinea salgama, orum*, n. plur.
Pinocchio, seme del pino, *nucleus pineus, nucis pineae nucleus, strobilus, i*, m. Ulp.
Pinta, spinta, *impulsus, us*, m., *impulsio, onis*, f.
Pinto, spinto, *impulsus, a, um*. § 2. Dipinto, *pictus, depictus, a, um*.
Pintore. V. Pittore.
Pintorio, Segn. l'arte pintoria, cioè di pingere, *pingendi ars, tis*, f.
Pintura. V. Pittura.
Pinzo, pienissimo, *refertus, distentus, a, um*.
« **Pinzo**, sust. V. Pungiglione.
Pinzochera, donna secolare, che porta abito di religione, *simpulatrix icis*, f. Fest.
Pinzocherato, che vive, o veste a modo di pinzochero, voce detta in ischerzo, *qui pietatem in frivolis consectatur*.
Pinzochero, uomo che porta abito di religione, stando al secolo, *qui coenobitarum veste utitur*, *licet votis non adstrictus*.
Pinzocherone, ipocritone, *pietatis simulator, oris*, m.
Pinzuto, acuto, *acutus, acuminatus, a, um*.
Pio, piissimo, religioso, divoto, *pius, religiosus, rebus divinis addictus, a, um*. § 2. Misericordioso, pietoso, V.
Pioggerella, e
Pioggetta, dim. di pioggia, *tenuis pluvia, ae*, f.
Pioggia, *pluvia, ae*, f., *imber, bris*, m. Una pioggia continua, *imber continens, continuus, assiduus*, Cic., Liv. È cessata la pioggia, *imbres remiserunt*, Liv. § 2. Metaf. pioggia di lagrime, Petr. *lacrymae tepidus imber*, Ovid.: pioggia di fiori, Petr. *florum imber*. § 3. Pioggia improvvisa, *nimbus, i*, m. Cic.
Piombaggine, sorta di schiuma, o pietra minerale, *plumbago, inis*, f. § 2. Spezie di pianta, *plumbago*.
Piombajuolo. V. Piombato.
Piombare, neutr. e neutr. pass. esser a perpendicolo, *ad perpendiculum respondere*. § 2. Cader furiosamente da alto, *ruere, praecipitem decidere, agi, deferri*. § 3. In signif. att. vale adoperar il piombo per far corrispondere, *ad perpendiculum exigere*, Cic.: *facere*, Plin. § 4. Scagliare, vibrare, *jacere*. § 5. Neutr. pass. aggravarsi sopra una cosa, *deorsum ferri, comprimere*.
Piombata, palla di piombo, *plumbatae, arum*, f. plur. Veget., *plumbea pila, ae. plumbeus globulus, i*, m., *plumbum, i*, n. Ovid.
Piombato, che ha in alcun modo a sè aggiunto del piombo, o che ha il colore del piombo, *plumbeus, plumbatus, plumbo illitus, a, um*, Plin. § 2. Grave, *gravis, e*.
Piombatojo, luogo, donde si fa piombare che che sia da alto, *fenestella jaculatoria*.
Piombatura, lo stesso che piombata, V.
Piombinare, cercar l'altezza de' fondi, o le dirittture col piombino, *ad perpendiculum examinare*. § 2. Pulire i privati con uno strumento pur detto piombino, *everrere, mundare*.
Piombino, add. V. Piombato. § 2. È anche aggiunto di matita di color di piombo, *plumbeus, a, um*.
Piombino, strumento per trovar le altezze de' fondi e le dirittture, *perpendiculum, i*, n. § 2. Uno strumento, con cui si puliscono i privati, *magnum cochlear, quo foricae purgantur*. § 3. È altresì uno strumento da formar i primi abbozzi de' disegni colla matita di color di piombo, *plumbeus haematites, ae, plumbeum graphium*. § 4. Piombini si dicono alcuni legnetti lavorati al tornio, a' quali s'avvolge il refe, seta, o simili, e con essi si fanno cordelline, trine, e altri simili lavori, *ponduscula, orum*, n. pl.
Piombo, *plumbum, i*, n. § 2. Andar col calzar del piombo, prov. ch'è andar considerato, e non si muovere a furia, *curam omnem adhibere, attente rem perpendere, examinare*, e come dicono i Greci, *funiculum ad lapidem admovere*. § 3. Piombino, *perpendiculum*, i, n. § 4. A piombo, avverb. perpendicolarmente, *ad perpendiculum*. § 5. Uscir di piombo, o simili, vale uscir del perpendicolo, *recta linea discedere*.
Piomboso, pesante come piombo, *instar plumbi gravis, e*.
Pioppo, e pioppa, forse per la rima, albero noto, *populus, i*, f.

« **Piorno**, pregno d'acqua, *pluvius, nubilus, a, um.*
Piota, pianta del piede, *planta, ae*, f., *solum, i*, n. Cic. § 2. Zolla di terra con erba, *cespes, itis*, m.
Piotato, coperto di piote, *cespite plenus, a, um*, Col.
« **Piova**. V. Pioggia.
Piovanato, dignità di piovano, *curionis dignitas, atis*, f.
Piovanello, Segn. Crist. dim. di piovano, sust. *vilis parochus.*
Piovano, sust. rettor della pieve, *curio, onis*, m., e presso gli scrittori ecclesiastici, *parochus, chi*, m.
Piovano, add. aggiunto che si dà all'acqua che piove, *pluvius, a, um, pluvialis, e*. § 2. In forza di sust. le piovane, *aqua pluvia.*
Pioveggirare. V. Piovigginare.
Piovente, che piove, *pluvius*. Acqua piovente, *aqua pluvia*, Cic., *aqua pluvialis*, Col.
Piovere, cader l'acqua dal cielo, *pluere, impluere, perpluere*. Piove forte, a secchioni, *urceatim pluit*, Petr.: piove da per tutto in casa, *tota domus perpluit*, Quint.: alle volte ha piovuto pietre, altre sangue, terra e latte, *saepe lapidum, sanguinis nonnumquam, terrae interdum, quondam etiam lactis imber defluxit*, Cic.: si portò la nuova al senato, che aveva piovuto sassi, *lapides pluisse senatui nunciatum est*, Cic.; o *lapidibus pluisse*, Liv. § 2. Figur. venir, o cader di sopra, come la piova, *impluere, cadere, decidere, demitti*. Bisogna sempre temere, che il male, che piove sopra gli altri, cada anche sopra di noi, *ne malum, quod alios impluit, nobis quoque impluat, timendum est*, Plaut.: piovevano tante saette da tutte le parti, che ecc., *tanta telorum multitudo conjiciebatur*, Caes. § 3. Venire abbondantemente, *confluere*. Piovono d'ogni parte gli astrologhi, *confluunt undique astrologi*: piovono in questa casa le ricchezze, *affluit haec domus divitiis*, Lucr.; *multa bona hanc familiam impluunt.* § 4. Nello stesso sentimento in signif. att. *derivare, abunde, largiter impertiri, donare, mittere*. Giove pjovette oro in seno a Danae, *imbrem aureum Danaës misit in gremium Jupiter*, Ter.: dardi e saette addosso ognun gli piove, *telorum imbrem in eum conjiciunt*. § 5. Piovere a paesi, si dice, quando non piove universalmente per tutto, *non ubique pluere.* § 6. Piove al fine, quando sì spesso tuona, prov. che la cosa minacciata al fine succede: comunemente si dice, tanto tonò, ch' e' piovve, *post tonitrum pluvia.*
Piovevole, piovente, *pluvialis, e, pluvius, a, um.*
Piovigginare, leggermente piovere, *leviter pluere.*
Piovigginoso, umido per leggiera pioggia, *imbridus*, Sol., *imbricus*, Plaut., *pluvius, a, um.*
Piovitura, gran pioggia, *effusus imber, bris.*
Piovoso, pien di pioggia, *pluviosus, imbricus, pluvius, a, um, pluvialis, e*. Tempo piovoso, *aër pluvius*, Stat.: venti piovosi, *venti pluvii*, Hor.: giorni piovosi, *dies pluviales*, Col.: anno piovoso, *annus pluviosus*, Plin.
Piovuto, add. da piovere, *delapsus, demissus, a, um, qui pluit*, o *impluit.*
Piperno, o piperigno, voc. del dis., sorta di pietra, *lapis piperinus.*
Pipistrello, vispistrello, *vespertilio, onis*, m.
Pipita, malore, che viene a' polli sulla punta della lingua, *pituita, ae*, f. Pallad. § 2. Egli ha la pipita, m. b., dicesi di chi non parla, quando e'gli converrebbe parlare, *lingua laborat*. § 3. Filamento nervoso, che si stacca da quella parte della cute, che confina coll'ugne delle dita delle mani, *pituita.* § 4. Pipita dicesi alle tenere punte dell'erbe e de' ramicelli, *cyma, ae*, f., o *cyma, atis*, n. Cels.
Pippio, beccuccio, *rostillum, i*, n.
Pippionaccio, pegg. di pippione, *vilis columbarum pullus, i*, m.
Pippionata, cosa sciocca e scipita, *gerrae, nugae, apinae, arum*, f. plur.
Pippioncino, dim. di pippione, *parvus columbarum pullus, i*, m.
Pippione, colombo giovane, *columbarum pullus, i*, m. § 2. Tremar i pippioni ad alcuno, modo basso, vale aver gran paura. V. Paura. § 3. Aver uova, o pippioni, dicesi di chi non è appena uscito d'una briga, o d'un male, che gliene sopravviene un altro, *malis indesinenter opprimi, difficultatibus undique circumveniri*. § 4. Vale talvolta soro, sciocco, *stipes, itis*, m., *fatuus, a, um.*
Pira, V. L., massa di legna per abbruciarvi sopra i cadaveri, *rogus, i*, m., *pyra, ae*, f.
Piramidale, *e*
Piramidato, fatto a foggia di piramide, *pyramidatus, in pyramidis formam fastigiatus, a, um.*
Piramidalmente, voc. del dis., a piramide, *pyramidis instar.*
Piramide, figura di corpo solido di più facce triangolari, che da un piano si riduce ristringendosi in un sol punto, *pyramis, idis*, f. § 2. Sorta d'edifizio fatto in figura piramidale, *aedes pyramidis instar extructae.*
Pirato, V. L., corsale, *pirata, ae*, m.
Piretro. V. Pilatro.
Piromante, che esercita piromanzia, *pyromantes.*
Piromanzia, indovinamento per via di fuoco, *pyromantia*, V. G.
Pirone, voc. del dis. V. Manovella.
Piropo, sorta di gemma, *pyropus, i*, m.
Piscia, e piscio, orina, *lotium, ii*, n., *urina, ae*, f.
Pisciacane, sorta d'erba, *orobanche, es*, f.
Pisciadura. V. Piscio.
Piscialetto, Malm. per femmina, *femina, puellula, ae*, f.
Pisciancio, specie di vino rosso di poco colore, *vinum rubens et paucarum virium.*
Pisciare, orinare, *mejere, mingere, urinam reddere, facere*, Col., Plin. Andar a pisciare, *aquam petere*, Petr.: aver voglia di pisciare, *micturire*, Juv.; piscia a goccia a goccia, *distillat paullatim urina*, Cels.: far pisciare, *urinam ciere, citare, impellere, trahere*, Cels., Plin.: non può pisciare, *urina non excedit*, Cels.: egli ha pisciato in letto, *comminxit in lectum*, Hor. § 2. Pisciarsi sotto, prov. non riuscir nelle operazioni, *male, improspere succedere.* § 3. Aver pisciato in più d'una neve, vale esser di molta esperienza, e da esser difficilmente ingannato, *rerum peritissimum esse, diuturnaque experientia instructum*, e i Greci dicono, *ad Phasim usque navigavit*, o *multum aquae navigavit*. § 4. Piscia chiaro, e fatti beffe del medico, cioè abbi pura e netta la coscienza, e non temere, *a culpa innoxius nulli est obnoxius*, de' giureconsulti. § 5. Mentre che il can piscia, la lepre se ne va, e vale, chi non sollecita, quando e' può, perde l'occasione, *semper nocuit differre paratis*, Luc. § 6. Pisciar nel vaglio, far la zuppa nel paniere. V. Vaglio. § 7. Pisciar la paura, vale ripigliar animo dopo alcuna paura avuta, *metum deponere, abjicere, colligere se, animos sumere*. § 8. Chi piscia, rasciughi, e vale, chi ha fatto il male, ne dee sentire il danno, *malum mala perdant.*
Pisciarello, spezie di vino rosso di poco colore. V. Piscianico.
Pisciato, add. da pisciare.

Pisciatojo, vaso o luogo da pisciarvi, *matula, matella, trulla, ae*, f., *scaphium, ii*, n., *matellio, onis*, m.
Pisciatura. V. Piscio.
Piscina, bagno mentovato dalla sagra scrittura, *piscina, ae*, f. § 2. Peschiera, e lago, dove si conservano i pesci, *piscina*. § 3. Esser in piscina, entrare in piscina, esser messo in piscina, sono maniere dinotanti, esser in istato di sperare avanzamenti, esser in quello stato, e in quella operazione, che più si desidera, o più s'avviene, *perbelle se habere, in spem majoris progressus adduci, in spem ingredi*, Cic.
Piscio, piscia, *lotium, ii*, n., *urina, ae*, f.
Piscioso, imbrattato di piscia, *urina*, o *lotio inquinatus, a, um*.
Pisclletto, picciol pisello, *parvum pisum, i*.
Pisello, legume, *pisum, i*, n.
Pispigliare, bisbigliare, *murmurare, mussare, mussitare*.
Pispola, spezie d'uccelletto, *alauda, ae*, f.
Pispoletta, dim. di pispola, *alauda, ae*, f.
Pissasfalto, sorta di bitume, *pissasphaltus, i*, m. Plin.
Pissi pissi, bisbigliamento, *strepitus, us*, m., *murmur, uris*, n.
Pisside, piccolo vaso, e particolarmente dicesi quello, nel quale si conserva il Santissimo Sagramento, *pyxis, idis*, f.
Pistacchio, albero, e frutto noto, *pistacium, ii*, n., o *pistaceum, i*, n. § 2. Non valer un pistacchio, o simili, si dice di cosa che non val nulla, *nauci esse*.
Pistagna. V. Falda.
Pistagnone, accr. di pistagna, *magnus limbus, i*.
« **Pistilenzia**. V. Pestilenzia.
Pistilenziale, *e*
Pistilenzievole, *e*
Pistilenzioso. V. Pestilenziale.
Pistola, lettera, *literae, arum*, f. plur., *epistola, ae*, f.
Pistóla, la più piccola tra l'armi da fuoco, *minimum tormentum bellicum, parva ballista ignivoma*. § 2. Pistola a rivolta, volgarmente *revolver*, *parva ballista ignivoma, quae quoties revolvitur, toties glandem explodit*. Th. Vall.
« **Pistolente**. V. Pestilente.
« **Pistolenza**, *e* pistolenzia. V. Pestilenzia.
« **Pistolenziale**. V. Pestilenziale.
« **Pistolenzioso**. V. Pestilenzioso.
Pistolese, sorta d'arma bianca, *ensis, is*, m.
Pistoletta, piccola lettera, letterina, epistoletta, *epistolium, ii*, n.
Pistoletto, dim. di pistola, *minimum tormentum bellicum*.
Pistoloccia, sorta d'erba, *pistolochia, ae*, f. Plin.
Pistolotto, lettera alquanto grande, *longior epistola, ae*, f.
Pistore, V. L., fornajo, *pistor, oris*, m., *panifex, ificis*, m. Plaut., *artocopus, i*, m. Juv., *pistor panificus*, Mart.
Pistrice, Car. Eneid. mostro, che simili a' delfini ha le code, ai lupi il ventre, *pistrix, icis*, f.
Pitaffio, inscrizione, che si fa per lo più sopra le sepolture, *epitaphium, ii*, n. Cic., *inscriptio, onis*, f. Petr.
Pitale, vaso di terra per uso delle necessità corporali, *scaphium, ii*, n.
« **Pitetto**. V. Piccolo.
Pitiusa, sorta d'erba, *pityusa, ae*, f., V. G.
Pitizione. V. Petizione.
Pitoccare, mendicare, *mendicare*.
Pitocchino, dim. di pitocco, nel signif. di veste, *parva penula, ae*, f.
Pitocco. V. Mendico. § 2. Una sorta di veste, *penula, ae*, f.
Pittima, decozione d'aromati in vino prezioso, la quale reiteratamente scaldata, e applicata alla region del cuore, conforta la virtù vitale, *fomentum, i*, n. § 2. Pittima cordiale, si dice in m. b. d'un avaro, *avarus, sordidus, a, um, tenax, acis*.
Pitto, V. L., dipinto, *pictus, depictus, a, um*.
Pittore, *pictor, oris*, m. Pittore di figura, *pictor iconicorum;* pittore di ritratti, *pictor imaginum*. V. Muro e Paesante.
Pittoresco, di pittore, *pictoris proprius, pictorius, a, um*, Ter.
Pittura, *pictura, ae*, f. Ella è bellissima da capo a' piedi, sembra una pittura, *festivissima est usque ab unguiculo ad capillum summum, signum pictum pulcre videtur*: è una pittura, *graphicus homo*, Plaut. Pittura a fresco, *opus udo illitis coloribus*. Pittura in tela, *linteum picturatum ;* Pitture ridicole, caricature, *grylli, orum*, m. plur.
« **Pitturare**, dipingere, *pingere, depingere*.
Pituita, V. L., flemma, *pituita, ae*, f.
Pituitoso, che ha pituita, *pituitosus, a, um*.
Più, *magis, plus, amplius*. Più che qualunque altro, più che più, *quam maxime*: più che altra cosa mai, *vel maxime:* più che mai, *ut cum maxime:* più che per uno particolare, *plus quam pro virili parte*, Cic.: più che sia possibile, *quam maxime*, Cic.: più del dovere, *plus aequo*, Cic.: la metà più, *dimidio plus*, Cic.: più di quel che basta, *ultra quam satis est*, Cic.: più di tutti se gli appressa, *proxime accedit*, Cic.: più d'un anno, *anno plus*, Cic.: più di tre giorni, *plus triduo*, Cic.: un dito più, *uno digito plus*, Cic.: più di mille volte, *plus millies*, Ter.: anche più del bisogno, *plus etiam satis*, Cic.: più vicino all'Italia che sia possibile, *proxime Italiam:* che più? *quid plura ?* § 2. Più fa, molto tempo addietro, *pridem, jampridem*. § 3. Il più, la maggior parte, *plerique, aeque, aque*. § 4. Esser da più, *praestantem, praestantiorem esse, excellere, praecellere*, § 5. Più e più, li più, *plures :* i più degli uomini, *plerique, multi, non pauci*. § 6. Andar tra i più, vale morire, V. § 7. Di più, *praeterea, insuper, amplius*. § 8. Al più, *ad summam*. § 9. E ciocchè è più, *et quod majus est*, Cic.
Piva, cornamusa, *tibia utriculo infixa*.
Piucchè, *prout*, o *prae ut*.
Piviale, *e* pieviale, paramento sacerdotale, alcuni dicono *impluvia*, ch'era una veste del sacerdote in tempo piovoso, * *pluviale, is*, n. T. Eccl.
Piviere, il contenuto della giurisdizione della pieve, *territorium curionis*. § 2. Sorta d'uccello, *pluvialis avis, is*, f.
Piuma, la penna più fina degli uccelletti, *pluma, plumula, ae*, f. § 2. Di piuma, *plumeus, a, um*, Cic. § 3. Cominciar a far la piuma, *plumescere*, Ovid. § 4. Coltrice, o letto stesso, *culcita, ae*, f., *cubile, is*, n., *lectus, i*, e talvolta *us*, m. § 5. Pelo, *pilus, i*, m.
Piumaccetto, dim. di piumaccio, *pulvillus*, Hor., *pulvillulus, i*, m. Col.
Piumaccio. V. Pimaccio.
Piumacciuolo. V. Pimacciuolo.
Piumata, pallottola di piuma, che si mette nel gozzo agli uccelli, come a' falconi, sparvieri, e simili per purgarli, *plumea pilula, ae*.
Piumato, coperto di piuma, *plumosus, plumatus, a, um*.
Piuolo, legnetto aguzzo a guisa di chiodo, *cuneus, clavus ligneus, paxillus, i*, m. § 2. Dal legarvi anche le bestie, dicesi prov. porre, o mettere, o tenere a piuolo, il far aspettare uno più del dovere, o ch'e' non vorrebbe. *in mora esse alicui, sui expectationem facere*, Cic.; *nimium aliquem morari*, Ter.

§ 3. Stare a piuolo, vale aspettare oltr' al convenevole, *nimium, plus aequo detineri*. § 4. Scala a piuoli, dicesi quella portatile di legno, *scalae ligneae*.
Più presto, e
Più tosto, e piuttosto, *potius, citius, ocyus*, ed *ocius*.
« **Piuvicamente**. V. Pubblicamente.
« **Piuvicare**. V. Pubblicare.
« **Piuvicato**. V. Pubblicato.
« **Piuvico**. V. Pubblico.
Pizzicaguolo, che vende salame, cacio, e altri simili camangiari, *salsamentarius, salarius, porcinarius, ii*, m.
Pizzicampa, verme, che nasce dal pino, *pityocampa, ae*, f., e *pityocampe, es*, f. Plin.
Pizzicante, che fa pizzicore, *vellicans, fodicans, antis*.
Pizzicare, bezzicare, *vellicare, fodicare*. § 2. Indur pizzicore, *mordere, pungere*. § 3. In signif. neutr. è il mordicare, che fa la rogna, o cosa simile, *prurire, perpruriscere*: e' mi pizzica la schiena, *dorsus totus prurit*, Plaut. § 4. Metaf. i denti mi pizzicano, *dentes pruriunt*, Plaut.: mi sento a pizzicare di voglia della tal cosa, *desiderio alicujus rei afficior*. § 5. Grattare, o simili, dove pizzica altrui, proverb, e vale trattar di quelle cose, ove egli ha molta passione, *morem gerere, obsequi*. § 6. E' mi pizzica le mani, e' ti pizzica le reni, e vale io sto per darti, tu stai per toccarne, *parum abest, quin te verberem, quin te caedam, parum abest, quin vapules*. § 7. Pizzicare di chécchessia, vale averne qualche poco, *sapere, redolere, retinere, proxime accedere*: questo discorso pizzica d'antico, *haec oratio sapit, redolet antiquitatem*, Cic.: e' pizzica ancora de' costumi della patria, *mores patrios adhuc servat, retinet, habet*: pizzica d'eresia, *sapit haeresim, proxime accedit ad haeresim, redolet haeresim*.
Pizzicaròlo, Red. t. 3. V. Pizzicagnolo.
Pizzicata, toccata di strumento, *fidium vibratio, onis*, f.
« **Pizzicheruolo**. V. Pizzicagnolo.
Pizzico, quella quantità di cose, che si piglia colla punta delle dita, *parum, paullum, paullulum, pugillus, i*, m. § 2. Lo stringere in un tratto la carne altrui con due dita, che più comunemente diciam pizzicotto, *vellicatio, onis*, f.
Pizzicore, quel mordicamento, che per la vita fa altrui la rogna, o altro simile malore, *pruritus, us*, m., *prurigo, ginis*, f., *scabendi desiderium*, Plin.
Pizzicotto. V. Pizzico in tutti i suoi significati.

P L

Placabile, atto ad essere placato, che si placa, *placabilis, exorabilis, e*.
Placabilmente, in maniera placabile, *placabiliter*, Gell., *placate*, Cic.
Placamento, il placare, *placamen, inis*, n., *placatio, onis*, f., *placamentum, i*, n.
Placare, mitigare, raddolcire, quietare, *placare, sedare, mitigare, tranquillare, pacificare, tranquillum aliquem facere*, Plaut. Placar alcuno, ch'è in collera, *iram alicujus sedare*, Cic.; *compescere, reprimere, comprimere*, Ter.: placar Dio con doni e sacrifizj, *placare Deum donis et hostiis*, Plaut., Cic.: placare un tumulto, una sedizione, *seditionem, tumultum compescere, sedare, coërcere, comprimere*, Cic.: placar la fame, *iratum ventrem placare*, Hor. § 2. Neutr. pass. placarsi, *se dare ad lenitatem*, Cic.: si placherà, *missam iram faciet*, Cic; *iram ponet, irae moderabitur*, Liv.; *deflagrabunt irae*, Liv. *omittet iracundiam*, o *decedet jam ira illius*, Ter.: aveva speranza, che la vostra collera si placasse, *spes animum subibat, deflagrare iras vestras posse*, Liv.; s'è placato, *ira illius jam consedit, ardor animi consedit*, Cic.: il mare si è placato, *tranquillatum est mare*, Cic.; *silet aequor*, Virg.; *mare placatum est*, Hor.
Placato, placatissimo, add. da placare, *placatus, sedatus, pacatus, tranquillatus, a, um*.
Placazione, il placarsi, *placatio, onis*, f.
Placebo, V. L., lusinga, *adulatio, assentatio, onis, blanditiae, arum*, f. plur. § 2. Andar a placebo, cantar placebo, compiacere, lusingare, *adulari, assentari, obsequi, morem gerere, arridere*.
Placenta, Red. t. 6, * *placenta*, T. A.
Placidamente, placidissimamente, piacevolmente, *placate, tranquille, placide, sedate, leniter, dulciter, suaviter, blande*. Dormir placidamente, *dormire tranquille, dormire in utramvis aurem*, o *in utrumvis oculum*, Plaut., Ter.
Placidezza, e
Placidità, astr. di placido, *lenitas, facilitas, atis*, f.
Placido, placidissimo, quieto, piacevole, dilettevole, *placidus, tranquillus, sedatus, quietus, jucundus, a, um, mitis, lenis, suavis, e*. Mare placido, *pacatum mare*, Cic.
Plaga, V. L., clima, zona, *plaga, ae*, f., *regio, onis*, f.
Plantario, V. L., piantamento, *plantarium, ii*, n.
Plasma, pietra verde, *prasius, ii*, m. Plin.
« **Plasmare**, formare, *fingere, effingere, formare, plasmare*, Prudent.
« **Plasmato**, add. da plasmare, *fictus, effictus, a, um*.
« **Plasmatore**, formatore, *plasmator, oris*, m.
« **Plasmazione**, formazione, *formatio, onis*, f.
Plastica, voc. del dis., l'arte di far figure di terra, *plastice, es*, f. Chi fa lavori di plastica, *plastes, ae*, m.
Plasticare, voc. del dis., far figure di terra, *fingere, effingere*.
Platanista, pesce del Gange, *platanista, ae*, m. Plin.
Plátano, arbore noto, *platanus, i*, f. § 2. Di platano, *plataninus, a, um*, Col. § 3. Luogo piantato di platani, *platanon, onis*, m. Mart.
Platéa, il piano del fondamento, ove si posano le fabbriche, *area, ae*, f.
Plauso, applauso, *plausus, applausus, us*, m.
Plaustro, V. L., carro, *plaustrum, i*, n.
Plebaglia, pegg. di plebe, *vulgus, popellus, i*, m., *plebecula, popularis turba, ae*, f., *minuta plebs, ebis, populi fex, fecis*, f., *infima multitudo, inis*, Cic., Quint., Phaedr., *pullata plebs, bis*, f., *tunicata plebs, bis*, f.
Plebe, *vulgus, i*, n. e m., *plebs, ebis*, f., *populus, i*, m.
Plebeaccio, pegg. di plebeo, *ex infima plebe*.
Plebejamente, a maniera plebea, *populariter*.
Plebejo, e plebeo, di plebe, *plebejus, a, um*. § 2. Vile, basso, *abjectus, demissus, a, um, humilis, e*.
Plenario, pieno, *cumulatus, plenus, a, um*. § 2. Indulgenza plenaria, vale remissione di tutte le colpe, e di tutta la pena per esse meritata. Pio IX ha conceduto indulgenza plenaria, *indulgentia Pii IX datum est, ut qui criminum confessione rite abluti, sancta de altari libarint, piaculo omni et statis admissorum poenis absolvantur*.
Plenilunio, luna piena, *plenilunium, ii*, n. Col., Plin., *luna plena, luna pleno orbe*, Plin.
Plenipotenziario, Segn. *legatus cum summa potestate, orator cum liberis mandatis, arbiter, tri*, m.
Plenitudine, pienezza, *plenitudo, inis*, f.
Pleonasmo, ridondanza di parole, *pleonasmus, i*, m. V. G.
Plettro, V. L., arco da suonare, *plectrum, i*, n.

Pleura, Crusc. alla voc. Punta, membrana, che investe interamente tutte le parti del petto, *pleura*, V. G.
Pleurisia, Castil. sorta di malattia, *lateris dolor, oris*, m. Cic., *pleuritis, itidis*, f. Vitr.
Pliade, le sette stelle, che si veggono tra 'l toro e l'ariete, *virgiliae*, o *vergiliae, arum*, f., *plejades, um*, f. plur.
Plico, una quantità di lettere legate insieme, *literarum fasciculus, i*, m.
Plinto, voc. del dis., membro d'architettura, *plinthus, i*, f. Vitr.
« **Ploja**. V. Pioggia. § 2. Per simil. grazia, V.
Plorante, che plora, *plorans, antis, lugens, entis*.
Plorare, V. L. V. Piangere.
« **Ploro**. V. Pianto.
Plozia, sorta di canna sottile, che nasce sulle rive del lago Orcomenio, *plotias, ae*, m. Plin.
Plumbeo, V. L., di piombo, *plumbeus, a, um*.
Plurale, aggiunto, che si dà da' grammatici al numero del più, *pluralis, e*, Quint.
Pluralità, pluralitade, pluralitate, il maggior numero, *major numerus, i*, m. Cic. Ha avuto la pluralità dei voti, *plura tulit suffragia*.
Pluralmente, in numero plurale, *pluraliter*, Quint.
« **Plusore**, voce che sente del provenzale, e vale lo stesso che più, *plures, ium*.

P N

Pnigite, sorta di terra, *pnigitis, itidis*, f. Plin.

P O

Po'. V. Poco.
« **Pocanza**. V. Pochezza.
Poccia. V. Poppa.
Pocciare. V. Poppare.
Poccione, accr. di poccia, *ingens mamma, ae*, f.
Poccioso, grosso, grasso, paffuto, *praepinguis, e, corpulentior, habitior, ius, obesus, a, um*.
Pochettino, dim. di pochetto, che talora si usa coll'accompagnanome *uno*, e si usa anche a maniere d'avverbio, *pauxillum*.
Pochetto, lo stesso che pochettino, V.
Pochezza, poco numero, scarsità, mancamento, *paucitas, atis*, f., *inopia, penuria, ae*, f., *defectus, us*, m., *parum*, col genit.
Pochino, dim. di poco, *paullulum, pauxillum*.
« **Pochità**. V. Pochezza.
Poco, pochissimo, avv. *parum, nonnihil, aliquantulum*. § 2. A poco a poco, a poco insieme, vagliono a poco per volta, *paullatim*. § 3. Coll'accompagnanome *uno*, vale alquanto, *nonnihil, aliquantum*.
Poco, pochissimo, add. contrario di molto, *paucus* (anticamente), ora *pauci, ae, a*.
Poco, sust. Pochezza. § 2. Del poco un poco, e vale che le cose, delle quali si ha scarsezza, si deono usare con parsimonia, *parce, quarum est inopia, rebus utendum*.
Poco anzi, poco innanzi, poco fa, *paullo ante, nuper*.
Poco davanti, *e*
Poco fa, or ora, poco tempo passato, *nuper, paullo ante*.
Pocofila, voce che dicesi per ischerno alle donne, *desidiosa mulier, ris*, f.
Pocolino, dim. di poco, e si usa anche a maniera d'avverb. *paulluium*.
Poco stante, avv. poco dopo, *mox, paullo post, statim post*.
Poco tempo fa, poco fa, *nuper, paullo ante*.
Podagra, *podagra, ae*, f. § 2. Aver la podagra, *cruciari podagrae doloribus*, Cic.; *conflictari gravi morbo pedum*, Suet.: gli è venuto la podagra, *incidit in podagram*, Suet.
Podágrico, *e*
Podagroso, *podager, gri*, Plaut., *podagrosus*, Plin., *podagricus, a, um*, Plaut.
Podere, sust. potere, *potestas, auctoritas, atis*, f., *potentia, ae*, f.
Podere, possessione di più campi con casa da lavoratore, *praedium, ii*, n., *fundus, i*, m. § 2. Far a lascia podere, vale far alla peggio, *negligenter, pessime agere*.
Poderetto, *e*
Poderino, dim. di podere, *praediolum, i*, n.
Poderosamente, con podere, *valde, enixe, vehementer*.
Poderoso, poderosissimo, che ha podere, *potens, valens, entis, efficax, acis, fortis, e, validus, robustus, lacertosus, nervosus, a, um*. Un poderoso rimedio, *praesentissimum remedium*, Cic.
Poderuzzo. V. Poderetto.
Podestà, podestade, podestate, potere autorevole, *potestas, auctoritas, atis*, f., *jus, juris*, n., *potentia, ae*, f., *summum imperium, arbitrium, ii*, n. Ha la podestà di far tutto come vuole, *jus, arbitriumque omnium rerum illi permissum est*, Suet.: il senato diede loro una piena podestà, *his libera mandata de summa rerum senatus constituit*, Cic.: aver podestà sopra qualcheduno, *potestatem et imperium habere in aliquem, habere potestatem alicujus*, Cic.: podesta, senza l'accento per la rima, Arios. Fur.
Podestà, quegli ch'è costituito in podestà, e ha impero sopra coloro che gli sono dati in governo, *praetor, oris*, m. Dissero gli antichi tanto in gen. masc. quanto in fem. e talora coll'accento sulla penultima.
Podestadi, nome d'una gerarchia degli angeli, *potestates*, f. plur. T. E.
Podesteria, uffizio di podestà, *praetura, ae*, f. § 2. Tutto quel paese, sopra 'l quale il podestà ha giurisdizione, *praetoris jurisdictio, onis*, f. § 3. Palagio del podestà, *praetorium, ii*, n. § 4. Tutto quel tempo, che dura il governo del podestà, *praetura*.
Podestessa, moglie del podestà, *praetoris uxor, oris*, f.
Poema, *poëma, atis*, n. Far un poema, *poëma condere, componere, facere*, Cic.
Poemetto, *parvum poëma, atis, poëmatium, ii*, n. Auson.
Poesia, l'arte del poeta, *poësis, is*, f., *poëtica, ae*, f. § 2. Componimento poetico, *poëma, atis*, n.
Poeta, *poëta, ae*, m., *vates, is*, m. e f.
Poetaccio, pegg. di poeta, *malus poëta, ae*.
Poetante, componitor di poemi, *poëta, ae*, m.
Poetare, *e*
Poeteggiare, comporre poemi, *poëtari*, Enn. apud Prisc.; *carmina facere, deducere, pangere, condere, componere*. § 2. Neutr. pass. poetarsi, pigliar l'insegne di poeta, *insignibus poëtae ornari, indui, insignia poëtae assequi*.
Poetesco, poetico, *poëticus, a, um*.
Poetessa, fem. di poeta, *poëtria, ae*, f. Pers.
Poetevolmente, con modo poetico, *poëtice*, Cic.
Poetica, arte del poetare, *poëtica, ae*, o *poëtice, es*, f. § 2. Trattato, o libro, che insegna la poetica *poëtica, ae*, f.
Poeticamente, con modo poetico, *poëtice*.
« **Poeticare**. V. Poetare.

« **Poeticato**, poetica, qualità di poeta, *poëtae dignitas, atis*, f., *poëtica, ae*, f.
Poetico. di poesia, *poëticus, a, um*.
Poetico, sust. che insegna, o professa poesia, *poëta, ae*, m., *poëtices professor, oris*, m.
Poetino, dim. di poeta, *parvus poëta, ae*.
Poetizzare. V. Poetare.
« **Poétria**. V. Poetica.
Poetuzzo, pegg. di poeta, *malus poeta, ae*.
Poffar, poffare, Malm. termine di stupore o d'ammirazione, e per lo più si aggiunge *cielo*, o *mondo*, o altro; poffar il cielo, poffar il mondo, *papae*.
Poggerello, *e*
Poggettino, *e*
Poggetto, dim. di poggio, *clivulus, i*, m.
Poggia, quella corda che si lega all'un de' capi dell'antenna da man destra, *dexter pes, pedis*. Andar a poggia, *dexterum pedem facere, dexteros solvere sinus*, Virg.
Poggiare, da poggio, salire ad alto, *ascendere, scandere, attolli*. § 2. Navigare col vento in poppa, *secundo vento navigare*.
Poggiare, appoggiare, *niti, inniti, fulciri, sustentari, incumbere*.
Poggiato, appoggiato, *nixus, innixus, suffultus, a, um, incumbens, entis*. § 2. Poggiato, add. da poggiare, per salire, *ascensus, a, um*.
Poggio, monte, luogo eminente, *clivus, i*, m., *collis, is*, m., *mons, montis*, m.
Poggiolino, *e*
Poggiuola, poggetto, *clivulus, i*, m.
Poggiuolo, *podium, ii*, n., *moenianum, i*, n. Vitr.
Pogónia, sorta di cometa barbata, *pogonias, ae*, m. Plin.
Poi, avv. di tempo, *post, postea, deinde, posthaec, dein, tum*. § 2. Coll'articolo innanzi, diventa nome, *posterior, ius, oris*. § 3. In vece di poichè per particolar proprietà di questa lingua di levar talora il che a queste particelle. V. Poichè. § 4. In poi, denota eccezione, *praeter*. § 5. Po' poi, vale insomma, finalmente, *tandem, aliquando*. § 6. In forza di preposizione, vale dopo, *post*.
Poichè, avv. di tempo, vale lo stesso che dappoichè, *ex quo, postquam, posteaquam*. § 2. Talora è anche particella congiuntiva causale, *quoniam, quandoquidem, siquidem*.
Pola. mulacchia, *monedula, ae*, f., *cornix, icis*, f.
Polare, di polo, *ad polos pertinens, entis*.
Poledro. V. Puledro.
Poledruccio. V. Puledruccio.
Poleggio. V. Puleggio.
Polenta, vivanda fatta d'acqua e di farina di castagne, o di qualunque sorta di biada, ma particolarmente di quella da noi detta frumentone, *polenta, ae*, f., *puls, pultis*, f.
Poliacanto, sorta d'erba, *polyacanthos, i*, f. Plin.
Policnémo, origano selvatico, *polycnemon, i*, n. Plin.
Poligono, sorta d'erba, *polygonus, polygonos, i*, f. Scribon. Larg. ha detto in gen. neutr. *polygonium, ii*. § 2. Figura geometrica piana di più lati, *polygonum, i*, n. T. G.
Polio, sorta d'erba, *polion, ii*, n., *tiniaria, ae*, f.
Pólipo, male che viene dentro 'l naso, i vasi sanguigni, dentro il cuore, *polypus, i*, m.
Polipodio, sorta d'erba, *polypodium, ii*, n. Plin.
Polire, politezza, politamente, polito. V. Pulire, ecc.
Politica, facoltà, che insegna il governo pubblico, *politica*, o *politice*, V. G., *politica scientia, ae, politia, ae*, f. § 2. Il nome de' libri, che scrisse Aristotile dell'amministrazione della città, *libri politici, politica, orum*, n. plur. § 3. Ragione di stato, *regium jus, juris*.
Politicamente, con modo politico, *prudenter, sapienter, ex civilis prudentiae legibus*.
Politicastro, pegg. di politico, *malus politicus, i*, m.
Politico, add. ch'è secondo la politica, *politicus, a, um*, Cic.
Politrico, sorta d'erba, *polytrichon, callitrichon, i*, n., *polytrix, icis*, f. Plin.
Polizia. V. Pulitezza. § 2. La vigilanza dei magistrati civili per mantenere la sicurezza e tranquillità dei cittadini, *urbis regimen*. Uffizio di polizia, *tribunal urbanum*. Commissario di polizia, *urbanus praetor*.
Pólizza, breve scrittura, *scheda, ae*, f. § 2. Non poter portar le polizze, e si dice in modo basso di chi è assai debile e spossato, *infirmum esse, imbellem, imbecillum*.
Polizzetta, *e*
Polizzina, *e*
Polizzino, dim. di polizza, *schedula, ae*, f.
Polizzotto, polizza grande, *scheda, ae*, f.
Polla, vena d'acqua che scaturisca, *scaturigo, inis*, f., *scatebra, ae*, f.
Pollajo, luogo da tener polli, *cohors, ortis*, f. Ovid., *cors*, Mart., *gallinarium*, Col., *cohortalium avium stabulum, i*, n. Varr. § 2. Cascar da pollajo, prov. e vale morire, o venir di buono in malvagio stato, *mori, obire*, o *in deterius*, o *in deteriorem statum delabi*. § 3. Star bene a pollajo, adagiarsi con somma comodità, *commodis suis inservire, sibi bene facere*. § 4. Tener, o simili, i piedi a pollajo, vale tenergli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodità, *sedendo pedes commode componere*. § 5. Per simil. essere, o andar a pollajo, o simili, vagliono essere, o andar a dormire, *cubare*, o *cubitum ire*.
Pollajolo, o pollajuolo, mercante di polli, *aviarius, gallinarius, ii*, m.
Pollajone, accr. di pollajo, *ingens gallinarium, ii*, n.
Pollajuolo. V. Pollajolo.
Pollame, quantità di polli, *altilia, ium*, n. plur.
Pollanca, pollo d'India giovane, *indica*, o *numidica gallina, ae*.
Pollanchetta, dim. di pollanca, *parva gallina indica*.
Pollare, pullulare, *germinare, pullulare*. § 2. Scaturire, *emanare*.
Pollastra, pollastro, *pullastra, ae*, f. Varr.
Pollastrello, dim. di pollastro, *parvus pullus gallinaceus*.
Pollastriere, ruffiano, *leno, onis*, m.
Pollastrino, dim. di pollastro, *parvus pullus gallinaceus*.
Pollastro, pollo giovane, *gallinaceus pullus, i*.
Pollastrone, accr. di pollastro, *magnus pullus gallinaceus*. § 2. Dicesi anche d'uomo assai giovane, semplice, *bonus adolescens, entis*.
Pollebbro, dicesi d'uomo non buono a nulla, o assai da poco, m. b., *homo nauci, hebes, etis, stipes, itis*, m.
Polleria, luogo da polli, *aviarium, gallinarium, ii*, n.
Pollezzola, punta tenera de' polloni, *cyma, ae*, f., o *cyma, atis*, n. § 2. Ficcare, o avere una pollezzola di dietro, figur. vagliono arrecare, o avere alcun pregiudizio, *damnum inferre*, o *percipere*.
Pollice, dito grosso della mano, e talora anche del piede, *pollex, icis*, m. § 2. D'un pollice, *pollicaris, e*, Plin.: della larghezza d'un pollice, *digiti pollicis latitudine*, Caes.; *pollicari latitudine*, Plin.
Pollina, sterco de' polli, *pulli gallinacei stercus, oris*, n.
Pollinaro. V. Pollajolo.

Pollino, add. di pollo, ed è aggiunto per lo più de' pidocchi de' polli, *gallinaceus, a, um.* § 2. Preso assolutamente in forza di sust. vale pidocchio degli animali volatili, *pediculus, i,* m.

Pollo, nome universale del gallo e della gallina, *gallina, ae,* f., *gallinaceus pullus, i.* § 2. Figliuolo di qualsisia animale, *pullus.* § 3. Come i polli del mercato, un buono e un cattivo, dicesi di due cose simili, che ne sia una buona e una cattiva, *uterque ambo, ambo neuter*, di Filippo appresso Plutarco. § 4. Conoscere i suoi polli, si dice dell'essere informato de' costumi e delle qualità de' suoi conoscenti *suos probe nosse.* § 5. Essere, o stare a pollo pesto, dicesi dello star per qualche accidente male o d'animo, o di corpo, *male, pessime se habere, male valere animo, male valere corpore*, Cic. § 6. Pigliar il pollo senza pestare, si dice dell'essere sano, e mangiar con grande appetito, e di voglia, *bene, recte se habere, optime valere, cibum appetere, esurire.* § 7. Portar poli, far il ruffiano, *lenocinari, lenocinium facere*, Plaut.

Polloncello, dim. di pollone, *surculus, i,* m.

Pollone, quel ramicello tenero, che mettono gli alberi, *surculus, i,* m., *germen, inis,* n., *soboles, is,* f.

Polluzione, spargimento di seme, *geniturae profluvium, ii,* n. Plin. § 2. Qualunque imbrattamento, *pollutio, onis,* f.

Polmentario, spezie di vaso con bocca stretta, *angusti oris vas, sis,* n.

Polmonaria, sorta d'erba, *pulmonaria, ae,* f. T. bot.

Polmoncello, dim. di polmone, *parvus pulmo, onis.*

Polmone, *pulmo, onis,* m.

Polmone marino, sorta d'animale marino, *marinus pulmo, onis.*

Polo, poli sono due punti, termini dell'asse, intorno a' quali si volgon le sfere, *polus, i,* m., *vertex, icis,* m., *axis, is,* m. § 2. Poli, nella calamita si dicono que' punti, ov'ella esercita la sua maggior virtù, *magnetis poli.*

Polpa, carne senza osso e senza grasso, *pulpa, ae,* f. § 2. Polpa, si dice alla parte deretana e più carnosa della gamba, *sura, ae,* f.

Polpaccio, polpa della gamba, *sura, ae,* f.

Polpacciuto. V. Polputo.

Polpastrello, la carne della parte di dentro delle dita dall' ultima giuntura in su, *primoris digiti pars carnea.*

Polpetta, vivanda composta di polpa battuta, con altri condimenti, *isicium, ii,* n., *artocreas, eatis,* n. Pers.

Polpo, spezie di pesce, *polypus, i,* m.

Polposo, e

Polputo, che ha molta polpa, *carnosus*, Plin., *carnulentus*, Solin., *pulposus, a, um*, Apul., *pinguis, e.* § 2. Metaf. vale gagliardo, V.

Polso, moto dell'arteria, *pulsus*, Cels., *percussus, us,* m. § 2. Talora vale arteria, *arteria, ae,* f. § 3. Quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, cui comunemente toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria, *pulsus venarum:* polso ineguale, *inaequalis percussus venarum*, Plin.: il polso va più presto, o più lento secondo l'età, il sesso, la complessione, *venae lentiores, celerioresque sunt et aetate, et sexu et corporum natura*, Cels.: il suo polso è ineguale, *venae non aequis moventur intervallis*, Cels.: toccare il polso a qualcheduno, *alicui venas tangere*, Pers.: *venarum pulsum attingere*, Tac. § 4. Toccar il polso a checchessia, figur. vale riconoscere il suo valore e la sua forza, *vires, virtutem tentare, perspicere, inspicere.* § 5. Metaf. polso vale possibilità, vigore, forza, *potentia, ae,* f., *vis, vis,* f., *virtus, utis,* f. § 6. Senza batter polso, vale subitamente, *subito, illico, confestim.*

« **Polta**. V. Polenta.

Poltiglia, dim. di polta, *pulticula, ae,* f. Col. § 2. Per simil. si dice d'ogni liquido imbratto, o intriso, e in particolare di quello che si fa nel segar le pietre, *coenum, lutum, i,* n.

Poltracchiello, e

Poltracchino, dim. di poltracchio, *pullus equinus.*

Poltracchio, puledro, *pullus equinus.*

Poltrire, poltroneggiare, *otiari, diffluere inertia, marcescere desidia*, Liv., *torpere, consenescere veterno*, Virg., Col. § 2. Dormire, *somno indulgere.*

Poltro, pigro, *iners, ertis, piger, gra, grum.*

Poltronaccio, poltroncione, pegg. di poltrone, *ignavissimus, a, um.*

Poltrone, che poltrisce, *piger, gra, grum, deses, idis, desidiosus, ignavus, a, um, iners, ertis, socors, ordis.* § 2. Si dice anche d'uomo di vil condizione, *proletarius, ii,* m. § 3. Più comunemente dicesi d'uomo dappoco, pauroso, infingardo, *pavidus, socors.*

Poltroneggiare, vivere poltronescamente in ozioso vizio. V. Poltrire.

Poltroneria, e

« **Poltronia**, *inertia, desidia, ignavia, socordia, ae,* f., *segnities, ei,* f. § 2. Poltroneria si dice anche alla sciaguratággine e tristizia, V.

Poltronescamente, Crusc. alla voc. Poltroneggiare con poltroneria, *desidiose, segniter, socorditer.*

Poltronesco, che poltroneggia, *desidiosus, a, um.*

Poltroniere, e poltroniero. V. Poltrone.

Poltruccio, puledruccio, *pullus equinus.*

Polve. V. Polvere.

Polveraccio, sterco di pecora secco e scusso, *fimus ovillus exsiccatus.*

Polvere, *pulvis, eris,* m. Coperto di polvere, *pulvere aspersus*, Stat. § 2. Polvere minutissima, *pulvisculus, i,* m. § 3. Polvere d'archibuso, o da fuoco, *ignescens pulvis.* § 4. Polvere di Cipri, *pulvis cyprius.* § 5. Di polvere, *pulvereus, a, um*, Cic. § 6. Pien di polvere, *pulverulentus, a, um*, Cic. § 7. Convertirsi in polvere, figur. vale dileguarsi, svanire, mancare, *evanescere, deficere.* § 8. Gettar la polvere negli occhi, vale ingannare, far travedere, voler mostrare a uno una cosa per un'altra, *fucum alicui facere, umbras alicui cudere*, Plaut., *offundere caliginem ac tenebras menti alicujus*, Cic., *pulverem oculis offundere*, Hieron. § 9. Scuotere la polvere ad alcuno, figur. vale bastonarlo, *aliquem verberare, fuste, o fustibus caedere, tundere.*

Polverezzare. V. Polverizzare.

Polveriera. V. Polverio. § 2. L'edifizio, dove si fabbrica la polvere per l'arme da fuoco, *ignescentis pulveris officina, ae,* f., Th. Vall. Inscr.

Polverino, vaso di polvere da mettere sullo scritto, *vas arenam continens.* § 2. Quella polvere minuta, che si mette in sul focone dell'archibuso per dargli fuoco, *pulvis ignescens.* § 3. Si dice anche quella polvere che si cava dal carbone e dalla brace per uso di bruciare, *pulvis qui comburitur.*

Polverio, polvere levata e agitata da vento, *nubes pulverea*, Virg., *turbo pulvereus.*

Polverista, colui che fabbrica la polvere d'archibuso, *pulveris ignescentis opifex, ficis,* m.

Polverizzabile, atto ad essere polverizzato, *friabilis, e.*

Polverizzamento, il polverizzare, *resolutio*, o *dissolutio rei alicujus in pulverem.*

Polverizzare, far polvere di che che sia, *refringere*, o *resolvere, dissolvere*, o *redigere in pulverem, friare.*

Polverizzato, add. da polverizzare, *in pulverem redactus*, o *dissolutus*, o *resolutus, a, um.*
Polverizzatore, colui che polverizza, *qui in pulverem redigit.*
Polverizzazione. V. Polverizzamento.
Polverizzevole, atto ad essere polverizzato, *friabilis, e.*
Polveroso, asperso di polvere, pieno di polvere, *pulverulentus, pulvere aspersus, a, um.* § 2. Aggiunto di tempo, o luogo, in che si produce polvere, *pulverulentus.*
Polveruzza, dim. di polvere, *exiguus, tenuis pulvis, eris.*
Polviglio, Red. l. 6, guancialetto, *pulvillus, i,* m.
« **Polzella**. V. Pulzella.
Pomario, V. L. V. Pometo.
Pomata, unguento, in cui entrano i pomi, *unguentum pomarium.*
Pomato, che ha pomi, *pomis consitus, a, um.* § 2. Pomellato, V.
Pome. V. Pomo.
Pome, e mezzo pome, giuoco antico di Firenze, spezie di lotta, *luctatio, onis,* f.
Pomella, voc. del dis., un color verde giallo, fatto di una certa erba, *croceus viridisque color.*
Pomellato, certo mantello di cavallo, *scutulatus, a, um.*
Pomello, dim. di pomo, *exiguum pomum, i.* § 2. Per simil. il rilevato, o rialto di che che sia, *prominentia, ae,* f.
Pometo, luogo pieno d'alberi pomiferi, *pomarium, ii,* n. Hor., *pometum, i,* n. Pallad.
Pomfólige, sorta di fuliggine metallica, *pompholyx, ygis,* f. Plin.
Pomice, sorta di pietra spugnosa, *pumex, icis,* m.
Pomiciare, voc. del dis., pulire colla pomice, *pumice polire, laevigare.*
Pomiciato, lisciato e pulito con la pomice, *pumice politus, laevigatus, a, um.*
Pomiere, e pomiero. V. Pometo.
Pomifero, V. L., che produce pomi, *pomifer, era, erum.*
Pomo, e pome, che nel plurale si dice pomi, pome, poma, il frutto d'ogni albero, *pomum, malum, i,* n. § 2. Per simil. d'ogni altra cosa rotonda a guisa di palla, come quello della spada, *capulus, i,* m. § 3. Quella palla, che ha sopra una crocetta, che si porta in mano dagli imperadori o dai re, *pila, ae,* f., *globus, i,* m. § 4. Per simil. talora le poppe delle donzelle, *mamma, ae,* f.
Pomonali, feste in Roma in onor di Pomona, *pomonalia, ium,* n. plur.
Pomoso, pien di poma, *pomifer, era, erum.*
Pompa, *pompa, ae,* f., *apparatus, us,* m. Pompa di nozze, di sacrifizj, di funerali, *nuptiarum, sacrorum, funerum pompa*, Cic.: la pompa dello stile, *species et pompa in dicendo,* Cic. § 2. Ambizione, vanagloria, boria, V.
Pompeggiare, far pompa, *ostentare, jactare, gloriari.* § 2. Neutr. pass. ornarsi pomposamente, *magnifice, splendide se exornare.*
Pomposamente, magnificamente, *magnifice, splendide, magnifico*, o *splendido apparatu.*
Pompositá, pompositade, pompositate, pompa, *pompa, ae,* f., *ostentatio, jactatio, immoderata gloriatio, onis.*
Pomposo, pomposissimo, pieno di pompa, *magnificus, splendidus, a, um, solemnis, e.* Discorso pomposo, *splendida, grandis oratio,* Cic.
Ponderare, pesare, *gravem esse et ponderosum.* § 2. In signif. att. diligentemente esaminare, *suspendere rem in trutina,* Juv.; *rem ponderare, omnibus ponderibus examinare, perpendere,* Cic.; *rem trutinari,* Pers.; *pensitare,* Liv.
Ponderato, *expensus, perpensus, a, um.*
Ponderazione, il ponderare, *ponderatio, onis,* f.
Ponderoso, pesante, *ponderosus, a, um, gravis, e.*
Pondi, soluzione di ventre con sangue, *tenesmus, i,* m. Cels.
Pondo, peso, *pondus, onus, eris,* n. § 2. Libbra, *pondo* indecl. § 3. Metaf. considerazione, importanza, V.
Ponente, la parte del mondo dove il sole va sotto, *regio*, o *plaga occidentalis, occasus, us,* m., *occidens, entis.* § 2. Vento ponente, *favonius, ii,* m., *zephyrus, i,* m. § 3. Ponente di buon governo (in Roma), *XII vir sumtibus minuendis.*
Ponente, colui che pone, *ponens, entis.*
Ponere. V. Porre.
Ponimento, il porre, *positio, onis,* f. § 2. Figur. il tramontar del sole, *occasus, us,* m. § 3. Piantamento, V.
Ponitore, che pone, *ponens, entis.* § 2. Piantatore, *sator, oris,* m.
« **Ponta**. V. Punta.
Pontare, spingere, aggravare che che sia in maniera tale, che tutto lo sforzo, o aggravamento si riduca in un punto, o in poco luogo, *urgere.*
Pontato, add. da pontare, *impulsus, a, um.*
Ponte, *pons, pontis,* m. Far un ponte, *pontem facere,* Cic.: far un ponte sopra un fiume, *pontem injicere,* Liv.: rompere un ponte, *pontem interscindere,* Cic., *interrumpere,* Planc. ad Cic. § 2. Ponte con archi, *pons fornicatus.* § 3. Ponte di barche, *pons navalis,* Flor. § 4. Ponte di legno, *pons ligneus,* Cic. § 5. Ponte di pietra, *pons lapideus,* Curt.; *pons saxeus,* Lucan. § 6. Ponte levatojo, *pons versatilis.* § 7. Ponte si dice anche a quelle bertesche, sopra le quali stanno i muratori a murare, *tabulatum, i,* n. § 8. Al nemico ponte d'oro, prov. che vale, quando e' vuol fuggire, dagli la via larga e libera, *via hostibus munienda, qua fugiant,* Veget. § 9. Tener in ponte, figur. vale tener sospeso, *suspensum aliquem detinere.*
Pontefice, *pontifex, ficis,* m. § 2. Sommo Pontefice, *Pontifex Maximus, Antistes sacrorum Maximus.*
Ponticello, dim. di ponte, *ponticulus, i,* m. § 2. Quel legnetto, dove stanno attaccate le corde degli strumenti, *ponticulus.*
Ponticità, ponticitade, ponticitate, asprezza, *asperitas, acritas, atis,* f., *acritudo, inis,* f.
Pontico, aspro, brusco, *acidus, a, um, acer, cris, cre, asper, era, erum.*
Pontificale, *pontificalis, e, pontificius, a, um.*
Pontificalmente, da pontefice, a maniera di pontefice, *pontificis in morem, pontificis instar, ut pontificem decet.*
Pontificato, dignità del pontefice, *pontificia*, o *pontificalis dignitas, atis, pontificatus, us,* m., *sacer principatus.*
Pontificio, pontificale, *pontificius, a, um.*
« **Pontonajo**, guardia del ponte, *pontis custos, odis,* m.
Ponzamento, il ponzare, *nixus, conatus, nisus, us,* m.
Ponzare, pontare, *urgere.* § 2. Vale anche far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo, il parto, o simili, *niti.*
« **Popillo**. V. Pupillo.
Po' poi, finalmente, *tandem, denique.*
Popolaccio, pegg. di popolo, *fex civitatis, plebecula, ae,* f., *plebs, ebis,* f.
Popolano, quegli ch'è sotto la cura d'una parrocchia, *curialis, is.* § 2. Vale anche della setta e fazione del popolo, *popularis, e.* § 3. Abitante, *incola, ae,* m. e f.
Popolare, add. popolarissimo, fautor del popolo, *popularis, e, plebicola, ae, poplicola, ae,* m. e f.

Popolare, verbo, metter popolo in un luogo che l'abiti, o andar il popolo ad abitarvi, *urbem civibus frequentare*, Suet.; *solitudinem loci alicujus frequentare, colonias aliquo deducere, ducere, incolere*. Popolare una città di figliuoli, *augere civitatem procreatione filiorum*, Plaut.

Popolarescamente, a uso del popolo, *populariter*.

Popolaresco, del popolo, *popularis, e*.

Popolarità, maniera, o vita popolare, *popularis vivendi ratio, onis, f.*

Popolarmente, a maniera del popolo, *populariter*.

Popolato, e alcuni anche populato, popolatissimo, dicesi di luogo, nel quale abita assai popolo, *incolis frequens, entis*.

Popolatore, che popola, *incola, ae, m. e f.*

Popolazione, il popolare, *incolarum frequentia, ae, f.*

Popolazzo. V. Popolaccio.

Popolesco, fautore del popolo, *popularis, e*. § 2. Luogo popolesco, vale luogo frequentato, *locus frequens*. § 3. Volgare, V.

Popolezza, ignobilità, *plebitas*, Cat. apud Non., *ignobilitas, atis, f.*

Popolino, nome d'antica moneta d'argento, *argenteus nummus*.

Popolo, *populus, i, m., plebs, ebis, f.* § 2. Reggersi a popolo, diconsi quelle repubbliche, ov'è il governo amministrato da popolari, che i Latini dissero con voce greca *democratia, a populo regi, gubernari*. § 3. Far popolo, vale adunare il popolo, metter insieme gente, *populum colligere*. § 4. Popolo, per tutta quella quantità di gente sottoposta a una parrocchia, *curiales, lium, m. pl.*; onde il prov.: a un popolo pazzo un prete spiritato, e si dice d'uno che voglia far il peggio, ch'e' può, e che abbia un sopraccapo che largamente ne lo gastighi, *dignum patella operculum*, Hier. § 5. A pien popolo, in presenza di molta gente, *coram populo, in luce atque oculis omnium civium*, Cic. § 6. Nazione, *gens, entis, f., natio, onis, f.* § 7. Università e adunanza delle persone popolari, *populi conventus, us, m., comitia, orum, n. plur.*

Popoloso, popolosissimo, popolato, *populosus, a, um, incolis frequens, entis*.

Poponcino, dim. di popone, *exiguus pepo, onis*.

Popone, frutta notissima, *pepo, onis, m.* § 2. Per prov. dicesi, quando vogliamo mostrare somiglianza e conformità di costumi, i poponi da Chioggia tutti d'una buccia e di un sapore, e pigliasi in mala parte, *ejusdem farinae, ejusdem notae*.

Poppa, parte nota dell'animale, *mamma, mammilla, ae, f., uber, eris, n.* § 2. Il petto, *pectus, oris, n.*

Poppa, parte deretana della nave, *puppis, is, f.* § 2. Avere il vento in poppa, *secundis ventis ferri, secundissimo vento cursum tenere*, Cic. § 3. E figur. *prospera uti fortuna*.

Poppaccia, pegg. di poppa, *vilis mamma, ae, f.*

Poppante, che poppa, *lac sugens, lactens, entis*.

Poppare, succiar il latte dalla poppa, *lac sugere, ubera sugere*.

Poppatojo, strumento per trarre il latte dalle poppe delle femmine, *instrumentum lacti ex mammilla deducendo*.

Poppatore, che poppa, *lactens, entis*.

Poppellina, dim. di poppa, *mammilla, ae, f.*

« **Poppese**, sorta di fune, che sostiene l'albero dalla parte della poppa, *rudens, entis, m. e f.*

Porca, quello spazio di terra nel campo tra solco e solco, *porca, lira, ae, f.* Far delle porche, *lirare*, Col.

Porca, femmina del porco, *porca, scrofa, ae, f., sus, suis, m. e f.* § 2. Per simil. una femmina sporca e disonesta, *sordida mulier, eris, meretrix, icis, f.*

Porcaccio, pegg. di porco, *vilis sus, suis, m. e f.*

Porcajo, e porcaro, guardiano de' porci, *subulcus, i, m.*

Porcastro, porcelletto, *porcellus, porculus, i, m.*

Porcellana, erba nota, *portulaca*, o *porcilaca, ae, f.* § 2. Star come la porcellana, terra terra, si dice del non poter avanzarsi, *humi serpere, nihil proficere, nullum progressum facere*.

Porcellana, terra preziosa, di cui si fanno stoviglie di molto prezzo, *murrha*, o *myrrha, ae, f.* Mart. § 2. Scaligero e Cardano dicono le stoviglie di questa terra *porcellanae, arum, f. plur.* § 3. Sorta di conchiglia, * *porcellana, ae, f.*

Porcelletta, spezie di chiocciola di mare, *porcellana vulgaris*. § 2. Picciolo storione, *parvus accipenser*, e *acipenser*, o *silurus*. § 3. Dim. di porcella, *sucula, ae, f.*

Porcelletto, dim. di porcello, *porculus*, Plaut., *porcellus*, Varr., *suculus, i, m.* Justin.

Porcellino, lo stesso che porcelletto, V. § 2. Porcellino d'India è un picciol animale quadrupede portato dalle Indie occidentali, *porcellus indicus*. § 3. Porcellino terrestre, spezie d'insetto, *porcellio, onis, m.* Cael. Aur.

Porcello, dim. di porco, e talora lo stesso che porco, *porculus, porcellus, i, m.* § 2. Porcello da latte, *porcus lactens, entis*, Col.

Porcellotto, accr. di porcello, *grandior porculus*, o *porcellus, i, m.*

Porchereccio, add. di porco, *suillus, a, um*.

Porcheria, sporcizia, *immunditia, ae, f., res obscena, sordes, is, f.*, o *sordes, ium, f. plur.*

Porchetta. V. Porcelletta.

Porchetto. V. Porcelletto.

Porcile, sust. stanza de' porci, *suile, is, n.* § 2. Per simil. luogo sporco e disonesto, *volutabrum, i, n., lupanar, aris, n.*

Porcile, add. di porco, *porcinus, suillus, a, um*.

Porcino, dim. di porco, *porcinus, suillus, a, um*. § 2. Porcino è anche una sorta di fungo, *fungus suillus*. § 3. È anche una sorta di susino, *prunus, i, f.* § 4. Metaf. schifo, V.

Porco, *porcus, i, m., sus, uis, m. e f.* § 2. Figur. porco si dice a persona di sporchi costumi, o schifa, *sordidus, foedus, a, um, turpis, e*. § 3. Porco si dice anche a una sorta di pesce, *squalus, i, m.* § 4. Porco è ancora detto altrui per ingiuria, come porco contadino, porca fortuna, *scelestus agricola, iniqua fortuna*. § 5. Porco ingrassato, *porcus saginatus*, Prop. § 6. Colui che vende la carne di porco, *porcinarius, ii, m.* Plaut. § 7. Colui che nutrisce e ingrassa i porci, *porculator, oris, m.* Col. § 8. L'ingrassare i porci, *porculatio, onis, f.* Varr. § 9. Aspettare il porco alla quercia, prov. che vale attendere l'opportunità e il tempo dell'operare, *quaerere occasionem*, Sen.; *imminere occasioni*, Quint. Curt.; *captare occasionem*, Cic. § 10. Comperare il porco, modo basso, che vale andarsene, *solum vertere*. § 11. Far l'occhio del porco, è quasi lo stesso che guardare colla coda dell'occhio, *obliquis oculis aspicere, limis oculis intueri*. § 12. Gettar le perle, o le margarite, o simili, ai porci, prov. che dicesi del dare cose degne e preziose a persone vili e idiote, *margaritas porcis projicere*.

Porcone, accr. di porco, *ingens sus, suis, m. e f.*

Porco spino, e

Porco spinoso, riccio, *herinaceus*, o *erinaceus, i, m.*

Porfido, marmo durissimo, *porphyreticum marmor, porphyrites, ae, m.* Plin., Suet. § 2. Essere come

leccar porfido, si dice quando alcuno s'affatica in una cosa da non riuscirgli, *oleum et operam perdere.*

Porgente, che porge, *porrigens, tradens, entis.*

Porgere, approssimare che che sia tanto a uno, ch'e' possa arrivarlo, *porrigere, tradere, praebere, dare, offerre.* § 2. Dire, riferire, *referre, dicere, ante oculos ponere.* § 3. Porgere preghi. V. Pregare. § 4. Porger credenza, o fede, vale credere, V. § 5. Porgere morte, vale ammazzare, *neci tradere.* § 6. Porger la mano a che che sia, vale porsi a far che che sia, *aggredi, suscipere.* § 7. Porger orecchi, non ricusar d'ascoltare, *aures praebere.* § 8. Porger gli occhi, fissamente guardare, *intentis oculis aspicere, obtutum aliquo figere.* § 9. Bel, o mal porgere, in forza di sust. vale buona, o cattiva maniera nell'arringare, *suavis pronuntiatio, mala actio, onis.*

Porgimento, il porgere, *traditio, onis,* f.

Poro, piccol meato della pelle e della cotenna, donde svapora il corpo le sue evaporazioni, *meatus, us,* m.: appresso i medici, *porus, i,* m.

Porosità, porositade, porositate, astr. di poroso.

Poroso, porosissimo, pien di pori, *perflabilis, e.*

Porpora, spezie di conchiglia marina, che nella gola ha una vena bianca ripiena di sangue di color rosso bruno rilucente, parimente detto porpora, che si adopera per tingere, *purpura, ae,* f., *ostrum, i,* n. § 2. Panno, o drappo tinto di porpora, *purpura, purpurea vestis, purpureus vestitus,* Cic., *vestis ostro perfusa,* Virg., *tincta murice,* Hor.

Porporato, coperto, o vestito di panno porporino, *purpuratus, purpura ornatus, indutus, a, um.*

Porporeggiare, tirare al color della porpora, *purpurascere, purpurae colorem referre.*

Porporina, voc. del dis., una sorta di color rosso bellissimo, *purpureus color, oris,* m.

Porporino, di color di porpora, *purpureus, a, um.*

« **Porporo**. V. Porpora.

Porraceo, Red. t. 2, di color di porro, prasino, *porracei coloris, prasinus, a, um,* Plin.

Porrata, vivanda fatta di porri, *edulium porraceum.* § 2. Guastar la porrata, figur. guastare i disegni altrui, *aliorum consilia evertere.*

Porre, *e* ponere, att. mettere in alcun luogo, collocare, *ponere, locare, collocare, statuere.* § 2. Accomodare, acconciare, maritare, *accommodare, aptare, in matrimonium collocare.* § 3. Reputare, stimare, tenere per opinione, insegnare, *existimare, putare, credere, docere.* § 4. Accostare, avvicinare, *admovere, agere.* § 5. Assegnare, dare, *statuere, constituere, tradere, dare.* § 6. Imporre, comandare, *jubere, praecipere.* § 7. Piantare, *plantare, ponere, instituere.* § 8. Deporre, posare, lasciare, *ponere, deponere.* § 9. Deliberare, *statuere, constituere, deliberare.* § 10. Covare, porre la chioccia, por l'uova, mettere l'uova sotto la gallina, acciò ella covi, *ova supponere.* § 11. Sbarcare, scender a terra, *e navi descendere, ad litus appellere.* § 12. Soprapporre, V. § 13. Presupporre, metter il caso in termine, *ponere, facere, dare.* Pogniamo, che ciò sia, *fac, omnia ista esse, esto, sit id sane,* Cic. § 14. Nel medesimo signif. dicesi anche por caso: pogniam caso, che perda la causa, *pone, eum esse victum, fac, causa cadat,* Ter. § 15. Porre ad alcuna arte, vale mettere alcuno ad esercitarla, ad impararla, *aliquem arti alicui addicere.* § 16. Porre addosso, addossare, *adscribere, tribuere, dare, vertere.* § 17. Porre a fuoco, mettere le pentole colle vivande a bollire, a cuocersi, *apponere carnes ad ignem.* § 18. Porre al sole, vale porre in tal ruina, che non resti più tetto, onde ripararsi dal sole, impoverire, rovinare, mandar in precipizio, *evertere, pessumdare, perdere, destruere.* § 19. Porre altrui a sedere, levarlo di carica, di ministerio, *ab aliquo munere dimittere, dimovere, amovere, repellere, expellere, exturbare aliquem,* Cic. § 20. Porre amore, cominciar ad amare, *conferre amorem in aliquem,* Plaut.; *animum adjicere, inclinatione voluntatis propendere in aliquem,* Cic.; *aliqua re delectari,* Cic. § 21. Porre a seme, disporre il terreno per seminarvi, *colere terram.* § 22. Por cagione, incolpare, accusare, *accusare, insimulare, criminari.* § 23. Por da canto, lasciare, *omittere, praetermittere, linquere, derelinquere, abjicere.* § 24. Porre da canto, da parte, da un lato, vagliono deporre, lasciare, *reponere, deponere, missum facere.* § 25. Porre da parte, vale anche avanzare, o ammassar danari, *nummos coacervare.* § 26. Por dimora, o indugio, *morari, moram facere,* Liv. § 27. Por fine, finire, *finem imponere, finem facere.* § 28. Por freno, il freno, raffrenare, *coërcere, cohibere, refrenare.* § 29. Por fuoco, dar fuoco, *incendere, exurere, comburere, ignem admovere, subjicere.* § 30. Por giù, deporre, lasciare, *ponere, deponere, abjicere.* § 31. Por gli occhi a checchessia, guardarlo con ansietà, *oculos in aliquid defigere.* § 32. Porre guarnigioni, *praesidium collocare,* Caes. § 33. Porre i fondamenti, o le fondamenta, *jacĕre, locare fundamenta,* Plin. § 34. Porre il campo, accamparsi, *castra ponere, castra metari.* § 35. Porre il fuoco. V. § 29. § 36. Porre i termini, i confini, *terminos statuere,* Liv. § 37. Porre in bando, bandire, *in exilium agere, pellere, ejicere.* § 38. Porre in cimento, cimentare, *in discrimen adducere, in periculum inferre, discrimini, periculo exponere, objicere.* § 39. Porre in croce, crocifiggere, *in crucem agere, cruci affigere.* § 40. E figur. porre in croce, vale travagliare, biasimare, perseguitare, *molestia afficere, vexare, insequi, insectari, vituperare, contumeliis proscindere,* o *conviciis vexare, cruciare.* § 41. Porre in esecuzione, eseguire, *exequi, peragere, conficere.* § 42. Porre in giuoco, in derisione, beffare, schernire, *irridere, illudere, ludos facere, ludibrio habere, contumelia afficere.* § 43. Porre in luce, pubblicare, esporre al pubblico, *evulgare, palam facere, in vulgus edere, proferre.* § 44. Porre in mezzo, esporre, *in medium proferre, afferre.* § 45. Porre in non cale, non far conto, non curare, *parvi habere, ducere, nihili facere, negligere.* § 46. Porre in obblio, scordarsi, *oblivisci, oblivione conterere, obruere, memoriam deponere, abjicere.* § 47. Porre in opera, adoperare, *adhibere, uti, aliquem occupare, occupatum aliquem habere,* o *tenere,* Cic. § 48. Porre in pericolo, lo stesso che porre in cimento. V. § 38. § 49. Porre in pratica, in uso, o simili, praticare, usare, *adhibere, uti, efficere, perficere.* § 50. Por la chioccia, por l'uova, mettere l'uova sotto la gallina, acciò ella covi. V. § 10. § 51. Por la lingua a freno, star avvertito nel parlare, *linguam tenere, continere, linguae suae moderari,* Plaut. § 52. Porvi la vita, Ariost. Fur. morir nel tal caso, sacrificare la vita, darla per salvare altrui, *cadere, mori.* § 53. Por le guardie alle porte, *ponere custodias portis,* Hirt. § 54. Por le mani addosso, *manus inferre, afferre.* § 55. Por mano, cominciar a fare, *aggredi, incipere, inchoare, manum operi admovere.* § 56. Por mano all'arme, impugnarle, *arma arripere.* § 57. Por mente, attentamente considerare, osservare, *animum intendere, adjicere, applicare, adhibere, mentem appellere, adhibere.* § 58. Por mira, dirizzare il pensiero, *animum intendere, collineare, spectare.* § 59. Por modo, dar sesto, trovar via,

quetare, raffrenare, moderare, *modum adhibere, temperare, moderari, placare, sedare.* § 60. Por nome, imporre la denominazione, *nominare, vocare, nomen imponere.* § 61. Por silenzio, chetarsi, tacere, *silere, quiescere, orationi finem imponere.* § 62. Por silenzio, talora vale anche far che altri si cheti, *silentium imponere.* § 63. Neutr. pass. porsi, per posarsi, collocarsi, mettersi in alcun luogo, fermarsi, *sistere, consistere, morari.* § 64. Accostarsi, avvicinarsi, *accedere, appropinquare.* § 65. Metter foce, sboccare, *influere, evolvi, egeri, effundi.* § 66. Accamparsi, *castra ponere, castra metari.* § 67. Impacciarsi, aver che fare, pigliar commercio, *versari, conversari, consuetudinem habere, uti.* § 68. Porsi a far qualche cosa, *dare operam alicui rei, in rem,* o *ad rem,* Cic. § 69. Porsi a far commedie, *animum ad scribendum comoedias,* o *fabulas appellere.* § 70. Porsi a far versi, *in versum se mente ac voluntate conjicere,* Cic. § 71. Porsi a sedere, *sedere.* § 72. Porsi a tavola, *mensae accumbere.* § 73. Porsi con alcuno, andare a star con esso per servirlo, *alicui in servitutem se dare.* § 74. Porsi con alcuno, vale anche impacciarsi, aver che trattare, pigliar commerzio con esso, *versari, conversari, consuetudinem habere cum aliquo.* § 75. Porsi giù, ammalarsi, *in morbum incidere, cadere, delabi, adversa valetudine corripi.* § 76. Porsi in cuore, risolvere, far deliberazione, *statuere, constituere, decernere, constitutum ac deliberatum esse alicui,* Cic.

Porretta, *e*

Porrina, *e*

Porro, ortaglia del genere delle cipolle, *porrus, i,* m., o *porrum, i,* n. § 2. Porro, quel piccolo bitorzolino che nasce fra la pelle senza dolore, *verruca, ae,* f., *acrochordon, onis,* f. § 3. Predicare a' porri, vale favellare a chi non vuol intendere, *soli,* o *lunae suas narrare miserias,* Plaut.; *vento loqui,* di Suida; *surdo canere,* d'Aristeno; *oleum et operam perdere, mortuo verba facere,* Ter. § 4. Por porri, baloccare, badare, *morari, moras trahere.* § 5. E' non vale una buccia di porro, cioè e' non val nulla, *fruges consumere natus,* Hor.; *non valet lotium suum,* Petr.; *nullius pretii est, nihili est.* § 6. Questa non è una buccia di porro, cioè ella importa troppo, *magnopere refert, multum interest, magni momenti ponderisque res est.* § 7. Dire a uno il padre del porro, vale avvertirlo con libertà e senza riguardo, *libere, omnique posthabita ratione admonere.* § 8. Mangiare, o prendere il porro per la coda, figur. vale cominciar da quello che importa meno, e che si dovrebbe far poi, *praepostere agere.*

Porta, facchino, *bajulus, gerulus, i,* m.

Porta, che gli antichi nel numero del meno dissero anche porte, e in quello del più porte, e porti, *porta, janua, ae,* f., *ostium, ii,* n., *foris, is,* e *fores, ium,* f. plur. Gran porta, *porta major.* § 2. Porta di dietro, *posticum,* Plaut., *pseudotyrum, i,* n. Cic. § 3. Porta, che si apre in due parti, *valvae, arum,* f. plur., *fores valvatae, janua biformis, valvae bifores,* Mart., Ovid., Plaut. § 4. Porta, che si piega in più parti, *fores plicatiles,* Vitr., *valvae, quae se velant,* Varr. § 5. Di porta in porta, *ostiatim,* Cic. § 6. Per simil. *aditus, us,* m. È meglio lasciare una porta al pentimento, che gettar gli uomini nella disperazione, *praestat aditum pandere, patefacere ad poenitentiam, quam, eo praecluso, ad desperationem homines agere, impellere:* aprir la porta al vizio, *fenestram patefacere ad nequitiam,* Ter. § 7. Esser alla porta co' sassi, vale essere all'ultimo punto di finir che che sia, cacciato dalla necessità, *res est in cardine,* Serv. in I Aeneid. § 8. Entrare per la porta, figur. camminar coll'ordine dovuto, *servare ordinem.* § 9. Per simil. la bocca de' fiumi, *ostium.* § 10. Figur. la natura della donna, *cunnus, i,* m.

Portabile, atto ad esser portato, *quod portari, gestari, ferri potest, portabilis, e,* Sidon. § 2. Da sofferire, *tolerandus, a, um, tolerabilis, e.*

Portacappe. V. Portamantello.

Portafiaccole, *lampadarius, ii,* m.

Portafiaschi, paniere per uso di portar fiaschi, *cista, ae,* f.

Portamantello, coperta per lo più di cuojo, in che si rinvolta, da coloro principalmente che viaggiano, il mantello e altri arnesi, *manica, ae,* f.

Portamento, il portare, *portatus, us,* m. Plin., *portatio, onis,* f. Vitr. § 2. Portatura d'abito, e di persona, *cultus, incessus, habitus, us,* m., *facies, species, ei,* f., *forma, ae,* f. Ha il portamento d'un uomo dabbene, *speciem boni viri praesefert,* Cic.: al loro portamento pajono galantuomini, *facies eorum cum aspicias, haud mali videntur,* Plaut.: è di un leggiadro portamento, *est insignis facie,* Virg.; *est forma honesta et liberali,* Ter.; *est strenua facie,* Petr.: è un mendico, un pitocco, e n'ha tutto il portamento, *mendicus est, et videtur digna forma,* Plaut. § 3. Modo particolare di procedere e d'operare, *actio, onis,* f. *opus, eris,* n., *facinus, oris,* n., *acta, orum,* n. plur., *mores, rum,* m. plur. Onde diciamo buoni, o mali portamenti, *res praeclare,* o *male gestae, bona,* o *mala opera, boni,* o *improbi mores.*

Portamorso, un pezzuol di cuojo, che regge il morso, *lorum, i,* n.

Portánie, sorta di pesce, detto anche cavallo fiumatico, *hippopotamus, i,* m. Plin.

Portante, che porta, *portans, gestans, antis, ferens, entis.* § 2. Una particolare andatura del cavallo, che noi chiamiamo ambiante, *mollis alterno crurum explicatu glomeratio, onis,* f. § 3. Andar di portante, *tolutim incedere,* Varr.: *tolutim capere cursum,* Plin. § 4. Cavallo che va di portante, *equus tolutarius,* Plin., *ambulator equus,* Sen., *equus gradarius,* Lucil. apud Non., *asturco, onis,* m. Plin.

Portare, att. *ferre, gerere, portare, gestare.* Alcune donne portano indosso de' patrimonj interi, *quaedam mulieres fundos in vestibus atque ornamentis gerunt,* o *fundis exornatae incedunt per vias,* Ter. § 2. Portare dentro, *inferre, importare, invehere.* § 3. Portar fuori, *exportare, efferre, proferre.* § 4. Portar innanzi, dinanzi, *praeferre.* § 5. Portar qua e là, *circumferre, circumgestare.* § 6. Portar sotto, *supportare,* Caes. § 7. Portar sulle spalle, *bajulare,* Plaut., Quint., *subire humeris,* Virg. § 8. Portar via, levare, rapire, *auferre.* § 9. Portare, per recare, arrecare, *afferre.* Portar una nuova, *novi aliquid afferre:* portar utile, *utilitatem afferre, utile esse, prodesse.* § 10. Sopportare, comportare, sostenere, *ferre, perferre, pati, sustinere.* Portare grandi travagli ed una miserissima vita, *ferre magnos labores et miserrimam vitam.* § 11. Pubblicare, *ferre, afferre, evulgare, pervulgare, in vulgus proferre, edere.* Avea portato la fama, che tu ecc., *tulerat fama, te etc.* § 12. Addurre, allegare, *afferre, proferre, in medium afferre.* § 13. Tenere, avere, *habere, tenere, retinere.* Spesso accade, che cerchiamo ciò che portiamo in mano, e che cogli occhi veggiamo, *istud fieri solet, ut quod in manu teneas atque oculis videas, id desideres,* Plaut. § 14. Cagionare, produrre, *producere, gignere, parere, efficere, ferre, afferre, importare.* Il sonno porta la pigrizia, *somnus pigritiam gignit.* § 15. Condurre, *ducere, vehere, evehere, advehere.*

§ 16. Tener nel ventre, *partum ferre*, Plin.; *ventrem ferre*, Varr.; *gestare in alvo*, Plaut., *in utero*, Plin. § 17. Generare, partorire, produrre, *parĕre, gignere, ferre*. La cavalla porta tutti gli anni, *omnibus annis equa parit*, Col.: le vacche dopo dieci anni non portano più, *vaccae, quum excesserint annos decem, foetibus inutiles sunt*, Col.: gli alberi portano un anno sì, e un anno no, *alternant fructus arbores*, Plin.: un terreno che si è lasciato riposare più anni, porta davvantaggio, *ager, qui multos annos quievit, uberiores affert fructus*, Col.: un albero che porta due volte l'anno, *bifera arbor*, Col. § 18. Portar avvisi, recar novelle, *nuntiare*, o *nunciare, nuncium*, o *nuntium ferre, apportare, afferre, referre*. § 19. Parlandosi di vestiti, vale avergli indosso, vestirsene, *induere*. § 20. Onde portar bruno, cioè esser vestito a bruno, *lugubrem vestem induere*, o *lugubri veste indutum esse, atratum*, o *pullatum esse*. § 21. Aggiunto a nomi sust. prende il signif. di avere, come: portare affezione, amore, *amare, amore, benevolentia prosequi*. Portar credenza, *credere, existimare, arbitrari, opinari, putare, censere, sibi persuadere:* portar invidia, *invidere:* portar odio, *odisse, ódio prosequi:* portar opinione, *opinari:* portare speranza, *sperare*. § 22. Portare alcuno, vale proteggerlo, favorirlo, ajutarlo, *alicui favere, aliquem juvare, adjuvare, rebus alicujus favere*, Liv.; *partes alicujus tutari*, Tac. § 23. Portarla alta, vale esser altiero, proceder con fasto, *gravitatem tenere*, Cic. § 24. Portar arme, esser armato, *arma gestare*, Liv. § 25. Portar a seppellire alcuno, *aliquem efferre funere*, o *cum funere*, Cic. § 26. Portar avvisi, recar novelle. V. § 18. § 27. Portar bene gli anni, vale esser prosperoso in età avanzata, *bene aetatem ferre*. § 28. Portar bene la voce, dicesi del moderarla con artifizio nel cantare, *suaviter canere*, o *ad certos modos canere*, Ovid.; *ad harmoniam canere*, Cic. § 29. Portar briga, incomodo, spesa, e simili, vagliono recar briga, incomodo, ecc., *negotium facessere, molestiae, fastidio, toedio esse, sumtui esse, etc.* § 30. Portar bruno, cioè essere vestito a bruno. V. § 20. § 31. Portar caldo e freddo, ecc. vale render calore, render freddo, ecc., *calefacere, frigefactare, frigidum reddere, etc.* § 32. Portar dentro. V. § 2. § 33. Portar fuori. V. § 3. § 34. Portare i calzoni, le brache, figur. vale comandare, far da padrone, *pro domino se gerere, mandata dare, gubernare, administrare*. § 35. Portar i frasconi, figur. vale aver cattiva sanità, esser male in gambe, *incommoda esse valetudine, male*, o *pessime se habere, minus valere*. § 36. Portar il cavolo a legnaja, portar l'acqua al mare, o alberi alla selva, prov. che dicesi del portare una cosa dove n'è abbondanza, *in silvam ligna ferre*, Hor.; *sidera caelo, arboribus folia addere*, Ovid.; *noctuas Athenas ferre*, Cic. § 37. Portare innanzi, dinanzi. V. § 4. § 38. Portar in pace, pazientemente, o simili, sopportare senza alterarsi, *aequo animo ferre*. § 39. Portar in palma di mano chechessia, vale manifestarlo, farlo palese, non lo nascondere, *manifestare, patefacere, pandere, ostendere, aperire, palam facere*. § 40. Portar in palma di mano qualcheduno, vale averlo caro, proteggerlo, favorirlo, *aliquem in deliciis habere, magno amore prosequi, ferre in oculis, fovere, sustinere, gestare in sinu, alicui favere*. § 41. Portar la fede in grembo, prov. che dicesi di chi sia facile a mancar di fede, *sublestae fidei esse*, Plaut. § 42. Portar la pena, o le pene, vale esser punito, *poenam*, o *poenas luere, solvere, persolvere*. § 43. Portar la vita, vivere, *vivere, vitam ducere*. § 44. Portar pericolo, o risico, vale essergli vicino, risicare di soggiacergli, *in discrimen venire, inferre se in periculum, periculum adire, subire*. Porto pericolo di perdere la mia riputazione, o di perder la vita, *in discrimen existimationis meae*, o *vitae venio*, Cic. § 45. Portar qua e là. V. § 5. § 46. Portar sotto. V. § 6. § 47. Portare stracciato il petto e i panni di alcuna cosa, vale esserne rimasto scottato, averne ricevuto danno, *damnum percepisse*. § 48. Portar sulle spalle. V. § 7. § 49. Portar tormento, Petr., averne danno, *damnum accipere, percipere*. § 50. Portare una nuova, *novi aliquid nunciare, afferre*. § 51. Portar utile, utilità, essere di vantaggio, *utilitatem afferre, utile esse, prodesse*. § 52. Portar via, levare, rapire, *rapere, auferre*. § 53. Neutr. ass. portare, per condurre, *ducere*. Questa strada porta a Roma, *haec via Romam ducit*, o *hac via Romam itur*. § 54. Richiedere, esigere, o comportare, *postulare, ferre*. Così porta il mio dovere, *ita fert officium meum:* spendeva egli più di quel che portasse il suo stato, *majores impensas agebat, quam suae ferrent fortunae*. § 55. Importare, giovare, *referre, prodesse*. Che porta l'andare in su? *quid refert, quid prodest ascendere?* § 56. Portar la fama, correr voce, *rumorem esse*, Ter.; *afferri fama, famam esse*, Cic. Porta la fama, che tu ecc., *rumor est, affertur fama, loquitur fama, fama est, ajunt, te etc.* § 57. Portar la spesa, vale metter conto, *operae pretium esse, magni interesse*. E' non portava la spesa, *vix operae pretium fuit*, Liv.; *haec res non tanti fuit*, Cic. § 58. Neutr. pass. portarsi per diportarsi, procedere, *se gerere*. Portarsi bene in un affare, *praeclare in aliqua re se gerere:* portarsi da erede, *se gerere pro herede*, Ulp.: portarsi da uomo dabbene, *virum bonum se exhibere, speciem boni viri prae se ferre*. § 59. Recarsi, andare, *se conferre*.

Portata, la nota del raccolto, che si dà al magistrato, *census, us*, m. § 2. Peso della palla d'artiglieria, *pondus, eris*, n. § 3. Qualità, *conditio, onis*, f. § 4. Si dice anche il carico della nave, *onus, eris*, n.

Portatile, che si può portare qua e là, *qui gestatur, qui gestari potest*.

Portato, sust. parto, *foetus, partus, us*, m.

Portato, add. da portare, *portatus, gestatus, latus, vectus, advectus, a, um*.

Portatore, che porta, *lator, oris*, m. § 2. Portatore di lettere, *tabellarius, ii*, m., *lator*, Sen. § 3. Portator di lettica, *lecticarius, ii*, m. Cic. § 4. Portator di biglietti, *internuncius, ii*, m. Ter. § 5. Sofferente, *patiens, entis, tolerans, antis*.

Portatrice, che porta, *quae fert*. § 2. Portatrice di figliuoli, *quae parit*, o *quae filios in utero gestat, fert*.

Portatura. V. Portamento. § 2. Parto, *foetus, partus, us*, m.

Portavento, quel canale, che porta il vento negli organi, *tubus, i*, m.

Portella, e

Portello, dim. di porta, *portula, ae*, f. Liv., *ostiolum, i*, n. Cic.

Portendere, V. L., Car. Eneid. V. Predire.

Portento, V. L., prodigio, *portentum, monstrum, i*, n., *prodigium, ii*, n.

Portentoso, V. L., portentosissimo, prodigioso, *prodigiosus, monstrosus, monstrificus, a, um*.

Portevole. V. Portatile. § 2. Comportevole, *tolerandus, a, um, tolerabilis, e*

• **Porticale**. V. Portico.

Porticciuola, e

Porticella, dim. di porta, *portula, ae*, f., *ostiolum, i*, n.

Portico, luogo coperto con tetto a guisa di loggia,

intorno o davanti agli edifizj, *porticus, us*, f. Cic. § 2. Portico davanti al tempio, *pronaum, i*, n.

Portiera, cortina, che si tiene alle porte, *aulaeum, velum ostii.*

Portinaja, *e* portinara, *janitrix, icis*, f. Plaut.

Portiere, *e*

Portinajo, *e* portinaro, *e*

« **Portiniero**, custode della porta, *ostiarius, ii*, m., *janitor, oris*, m. Cic., *atriensis, is*, m. Phaedr., *portae*, o *liminis custos, odis*, m. Cic., *servus ad limina*, Virg., *ad limina.*

Porto, *portus, us*, m. L'imboccatura del porto, *os, ostium, aditus portus*, Cic.: i due fianchi, o lati del porto, *portus cornua*, Cic.: entrar in porto, *in portum invehi*, Cic.; *intrare portum*, Virg.: condurre la sua nave felicemente in porto, *navem feliciter peragere in portum*, Plaut.: la tempesta ci rispinse nel porto, *aestus nos in portum retulit*, Plaut.: i nostri non poterono entrare in porto, *nostri portu prohibiti sunt*, Cic. § 2 Fare naufragio in porto, *in portu impingere*, Quint. § 3. Condurre, o condursi, o venire a buon porto, o a mal porto, vagliono condurre, ecc. a buono, o cattivo termine, *prospere rem evenire*, o *adversos habere exitus, adversa fungi fortuna, rem male evenire, in extremum*, o *in discrimen aliquem adducere, pertrahere, rem sapienter, scite, prudenter gubernare, administrare, tractare*, Cic., o *male tractare, inscite, insipienter, inconsiderate ministrare, gubernare, regere.*

Porto, sust. portatura, *portatus, us*, m., *portatio, onis*, f.

Porto, add. da porgere, *porrectus, traditus, datus, a, um.*

Portolano, guidator della nave, *portitor, naviculator, oris*, m., *navicularius, ii*, m., *nauta, navita, ae*, m. § 2. Portiere. V. Portinajo. § 3. Oggi dicono portolano i marinari a quel libro, ove sono descritti i porti del mare.

« **Portolatto**, colui che nella nave è il primo a vogare, e dà il tempo agli altri, *portisculus, i*, m.

Portulano. V. Portolano.

Porzioncella, dim. di porzione, *portiuncula, ae*, f. Ulp.

Porzione, parte, *particula, ae*, f., *pars, artis*, f., *portio, onis*, f.

Posa, quiete, riposo, *quies, requies, etis*, f. Stare a posa, *quiescere, requiescere.* § 2. Pausa, fermata, *pausa, ae*, f. Far posa, *pausare, pausam facere*, Plaut. § 3. Quel segno della scrittura, che accenna dove si dee fare la pausa, *pausae signum, punctum, i*, n.

Posamento, *e*

« **Posanza**, il posare, riposare, *quies, etis*, f., *requies, ei*, o *etis*, f.

Posare, por giù, *ponere, deponere.* § 2. Il deporre, che fanno i liquori, la parte più grossa, *sidere, considere, subsidere.* § 3. In signif. neutr. riposare, giacere, *jacēre, quiescere.* § 4. Aver fondamento e stabilità, *bene*, o *male inniti, niti, incumbere.* § 5. In signif. neutr. pass., o colle particelle *mi, ti, si* sotto intese, riposarsi, fermarsi, *consistere, sedere, requiescere, quiescere.* Posarsi dalla fatica, *quiescere, requiescere a labore*, Cic.: *dare se quieti ex labore*, Cic.: posar dalle novelle, *fabulas missas facere.* § 6. Chi altri tribola, sè non posa, prov. vale, che lo inquietare altrui arreca travaglio anche a colui che inquieta, *molestiam afferens, molestia non caret.*

Posata, fermata, *quies, etis*, f., *pausa, ae*, f., *requies, ei*, o *etis*, f. § 2. Strumenti da tavola. Mettere le posate, *mensam instruere.* Fa mettere in tavola dodici posate, *duodenis capitibus mensam instruit.*

Posatamente, con agio, senza fretta, *quiete, tranquille, mature.*

Posatezza, tranquillità, quiete, *tranquillitas, atis*, f., *quies, etis*, f.

Posato, add. da posare, *positus, depositus, a, um.* § 2. Quieto, *quietus, sedatus, tranquillus, a, um.*

Posatojo, luogo da posarsi, si dice proprio degli uccelli, *sedes, is*, f.

Posatura, il posare, *quies, etis*, f., *requies, ei*, o *etis*, f. § 2. Quella parte che depongono in fondo le cose liquide, *subsidentia, ae*, f. Vitr.; *sedimen*, Cael. Aurel., *crassamen, inis*, n., *crassamentum, i*, n.

Posca, liquore fatto con acqua e con aceto, *posca, ae*, f.

Poscia, avv. poi, *postea, deinde, dein.* § 2. Posciachè, *posteaquam.*

Posciachè, *posteaquam, ex quo*: vi si interpone talvolta alcuna voce. § 2. Tuttochè. V. Quantunque.

« **Poscrài**, posdomane, *perendie.*

Poscritta, Berni, giunta di lettera, *additamentum*, volgarmente *postscriptum, i*, n.

Posdomane, *e* posdomani, dopo domane, *perendie.*

Posessione. V. Possessione.

Posia, sorta d'uliva, *posea*, o *posia*, e *pausea*, o *pausia, ae*, f. Varr.

Positivamente, precisamente, *praecise, plane, expresse, nominatim.* § 2. Modestamente, *modeste, moderate.* § 3. Realmente, effettivamente, *reipsa, reapse.*

Positivo, T. leg. e si dice delle leggi che non sono nè naturali, nè divine, ma che si possono alterare, *positivus, a, um*, T. delle sc. § 2. Per T. fil. vale reale, effettivo, *realis, e.* § 3. Si dice anche del vestito ordinario e modesto, e di colui che nel vestire è modesto, *modestus, moderatus, a, um.* § 4. Aggiunto di nome, che significa alcun accidente semplicemente senza alcun accrescimento o diminuzione, come leggerezza positiva, vale lo stesso che leggerezza assolutamente.

Positura, situazione, il modo come la cosa è posta e situata, *situs, positus, us*, m., *positio, onis*, f., *positura, ae*, f.

Posizione. V. Positura. § 2. Proposta, proposizione, *propositio, positio, onis*, f. § 3. Abbassamento, V. § 4. Angolo di posizione, si dice quello, che determina il sito di alcune cose, *angulus rei positionem definiens.*

« **Poso**. V. Posa.

Pósola, sovatto della groppiera, *postilenae lorum, i*, n.

Posolatura, *e*

Posoliera, *e*

Posolino, groppiera, *postilena, ae*, f.

Posporre, metter dopo, *postponere, postferre, posthabere.*

Pospositivo, che si pospone, *qui postponitur.*

Posposizione, il posporre, *postpositio, onis*, f.

Posposto, add. da posporre, *postpositus, a, um.*

Possa, *e*

Possanza, potere, *potestas, atis*, f., *potentia, ae*, f., *vis, vis*, f.

Possedente, che possede, *possidens, entis.*

Possedere, aver in suo potere, *possidere, habere.* Possedo tutto, e non possedo niente, *omnia habeo, nec quicquam habeo*, Ter.

Possedimento, il possedere, *possessio, onis*, f.

Possedítore, che possiede, *possessor, oris*, m., *dominus, i*, m.

Posseditrice, che possiede, *possestrix, icis*, f. Afran. apud Non.

Posseduto, add. da possedere, *possessus, a, um.*

Possente, possentissimo, che ha gran potere, *potens, entis, validus, a, um, efficax, acis.* § 2. Valevole,

capace, V. § 3. Dicesi di vino, aceto e altro, e denota eccellenza, gagliardia, *optimus*, *egregius*, *a*, *um*, *multarum virium*, Cels.

Possentemente, con gran possanza, *potenter*, *valide*, *enixe*, *vehementer*.

Possessioncella, dim. di possessione, *praediolum*, *i*, n.

Possessione, il possedere, *possessio*, *onis*, f. § 2. Podere, *possessio*, *fundus*, *i*, m., *praedium*, *ii*, n.

Possessivo, T. gram., *possessivus*, *a*, *um*.

Possesso, il possedere, *possessio*, *onis*, f. Andare, mettersi al possesso, prendere il possesso di alcuna cosa, *proficisci in possessionem rei alicujus*, Cic.; *in alicujus rei possessionem venire*, Cic.: prendere possesso del regno, della carica, *regnum*, *magistratum auspicari*: mettere alcuno in possesso d'un bene, *in alicujus boni possessionem aliquem mittere*, Cic.; *in possessionem deducere*, *in possessione collocare*: ricuperare il possesso d'una cosa, *recuperare possessionem amissam*, Cic.: scacciar uno dal possesso, *aliquem deturbare*, *dimovere*, *dejicere possessione*, Cic.: essere in possesso, *esse in possessione*, Cic.: oggi entriamo in possesso della nostra libertà, *hodie in possessionem libertatis pedem ponimus*, Cic.

Possessore, che possiede, *possessor*, *oris*, m.

Possessorio, T. leg. aggiunto di giudizio, per lo quale si addomanda il possesso di che che sia, *possessorius*, *a*, *um*, *ad possessionem pertinens*, *entis*.

• **Possevole**. V. Possibile.

Possibile, possibilissimo; quel che può essere, che può farsi, *possibilis*, *e*, Quint., *quod fieri*, o *esse potest*, Cic.

Possibilità, possibilitade, il potere, *facultas*, *atis*, f., *vires*, *ium*, f. plur. Secondo la sua povera possibilità, *pro viribus*.

Possidente, *dives*, *vitis*, m.

Posta, coll'*o* largo, luogo prefisso, o assegnato per posarsi e fermarsi, *statio*, *onis*, f., *locus*, *i*, m. § 2. Luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo, *loculi*, *orum*, m. plur. Varr. § 3. Luogo, dove in correndo la posta si mutano i cavalli, *veredorum stabulum*, o *diversorium equorum ad cursuram*. § 4. Il corso detto posta, *incitata equitatio*, *veredorum cursus*, *us*, *cursus publicus*. § 5. Generale delle poste, *praepositus tabellariorum et cursus publici*. § 6. Andare in posta, per le poste, correr la posta, *veredis currere*, *cursariis equis iter facere*. È venuto per la posta, *veredis vectus est*: prender la posta, *veredos conscendere*. § 7. Lo spazio di cammino pel quale si corre coi medesimi cavalli, *veredorum cursura*, *ae*, f. Da Milano a Torino si va in undici poste, o vi sono undici poste, *iter Mediolani Augustam Taurinorum conficitur undenis veredorum cursuris*. § 8. Il luogo dove si danno, e portano le lettere, *litterarum*, o *epistolarum diribitorium*, *ii*, n. § 9. Tempo prefisso, o determinato, *tempus constitutum*, *statutum*, *praestitutum*. § 10. Onde darsi la posta, *tempus*, *diem constituere*, *praestituere*. § 11. Agguato, *insidiae*, *arum*, f. plur. § 12. Onde star alla posta, stare in posta, far la posta, *insidiari*, *esse in insidiis*, Cic. § 13. Occasione, opportunità, *occasio*, *onis*, f., *opportunitas*, *atis*, f. Accetta allegramente quella posta, *eam arripit occasionem*. § 14. Traccia, vestigio, orma, pesta, *vestigium*, *ii*, n. § 15. Beneplacito, piacimento, *voluntas*, *atis*, f., *arbitratus*, *us*, m., *arbitrium*, *ii*, n. A sua posta, *suo arbitratu*: a posta d'altrui, *ad alterius arbitrium*. § 16. Istanza, requisizione, *efflagitatus*, *us*, m. A tua posta, *efflagitatu tuo*, o *te efflagitante*, Cic. § 17. Guida, *dux*, *ucis*, m. e f. § 18. Onde far la posta ad alcuno, cioè guidarlo, scortarlo in alcun luogo, *aliquem ducere*, *deducere*. § 19. Postema, *vomica*, *ae*, f. Plin., Cels. § 20. Cavallo da posta, *veredus*, *i*, m. Mart., *cursualis*, o *cursarius equus*. § 21. Mastro di posta, *cursualium equorum praefectus*, *i*, m. Ulp. § 22. L'obbligo di somministrar cavalli da posta, *angariorum*, o *ancariorum*, e *anchariorum praestatio*, *onis*, f. § 23. A posta, posto avverbialm., a bello studio, *dedita opera*, *consulto*. § 24. A posta, vale anche fissamente, *defixis*, *intentis oculis*. § 25. A bella posta, a posta fatta, a bello studio, *cogitate*, *consulto*, *de industria*, *dedita opera*. § 26. A posta a posta, vale poco per volta, a poco a poco, *paulatim*, *sensim*. § 27. Di questa posta, si dice per dinotare la grossezza, o grandezza di alcuna cosa, *hujusce magnitudinis*, *hujus rationis*, *generis*. § 28. Andar in posta, o per le poste, correr la posta, prender la posta. V. § 6. § 29. Avviarsi per le poste, figur. dicesi del cominciare checchessia con sollecitudine, *magna animi contentione aliquid aggredi*, *aliquid properare*, Plaut. § 30. Dicesi anche dei malati gravi, che sono in pericolo di morir tosto, *Acheruntem properare*, *citatissime venire*, Plaut. § 31. Darsi la posta. V. § 10. § 32. Far la posta, agguatare, *observare*, *insidiari*, *in insidiis esse*, *insidias struere*. § 33. Far la posta ad alcuno. V. § 18. § 34. Far qualche cosa a sua posta, *sponte*, *ultro aliquid facere*. § 35. Lavorare, o simili, a posta, dicesi del fare un lavoro determinatamente per alcuno, *operam suam alicui impendere*, *locare*, *navare*. § 36. Non poter cor posta, vale non poter indovinare, *conjectura assequi non posse*. § 37. Non rifiutar posta, *omnem conditionem accipere*, *conditionem nullam recusare*. § 38. Risponder alle poste, tener gli inviti, *conditionem accipere*. § 39. Star alla posta, stare in posta, far la posta. V. §§ 12 e 32.

Posta, coll'*o* stretto, positura, sito, *positus*, *situs*, *us*, m., *positura*, *ae*, f., *positio*, *onis*, f. § 2. Piantamento, *plantatio*, *satio*, *onis*, f.

Postema, enfiatura putrefatta, *apostema*, *vomica*, *ae*, f., *abscessus*, *us*, m., *suppuratum*, *i*, n., *suppuratio*, *onis*, f. Plin., Plaut., Cels. Tagliar una postema, *incidere*, *rumpere*, *secare vomicam*, Plaut., Caes.: aver una postema, *laborare vomica*, Caes. § 2. Per simil. postema si dice a borsa, o gruppo di danari, che s'abbia in seno, o nella manica, *crumena*, *ae*, f.; Plaut. ha detto per simil. *vomica*, *ae*, f.

Postemato, che ha fatto postema, *in vomicam abscedens*, *entis*.

Postemazione. V. Postema.

Postemoso, che ha posteme, *vomicis laborans*, *antis*, *vomicosus*, *a*, *um*, Cael. Aurel.

Postergare, gettarsi dietro alle spalle, *posthabere*, *rejicere*. § 2. Metter in non cale, *despicari*, *negligere*, *posthabere*.

Postergato, add. da postergare, *posthabitus*, *rejectus*, *a*, *um*. § 2. Messo in non cale, *neglectus*, *posthabitus*.

Posteri, V. L., discendenti, *posteritas*, *atis*, f., *posteri*, *orum*, m. plur.

Posteriore, sust. sesso di dietro, *pars postica*, *podex*, *icis*, m.

Posteriore, add. che segue, *posterior*, *ius*, *oris*.

Posterità, V. L., posteritade, posteritate, discendenti, *posteritas*, *atis*, f., *posteri*, *orum*, m. plur. § 2. Per lo poi, *posterius*.

Posticcia, la parte superiore del vascello, *navis superior pars*, *tis*, f.

Posticcio, sust. terra divelta, dove sono piantate molte piante, *terra pastinatione renovata*, *pastinata*, Pallad.

Posticcio, add. aggiunto di cosa che non è naturalmente in suo luogo, *adscititius*, *adscitus*, *a*, *um*.

Posticipare, Red. t. 4, ritardare, *retardare*, *protrahere*, *differre*, *trahere*.

Postiere, quegli che tiene i cavalli della posta, *cursoribus publicis praefectus*, *i*, m., *veredorum magister*, *stri*, m. § 2. Colui che distribuisce le lettere, Red. t. 5, *epistolarum distributor*, *oris*, m.

« **Postieri**, dopo ieri, *nudius tertius*.

« **Postierla**, porticciuola, *ostiolum*, *i*, n.

Postiglione, guida de' cavalli della posta, *veredarius*, *ii*, m. Sidon.

Postilla, immagine rappresentata in acqua, in ispecchio, *imago*, *ginis*, f. *effigies*, *ei*, f. § 2. Nota, spiegazione succinta che si pone in margine a' libri, *adnotatio*, *brevis interpretatio*, *onis*, f., *scholium*, *ii*, n. V. G.

Postillare, far postille, *adnotare*, *scholia addere*.

Postillato, add. da postillare, *cum adnotationibus*, *cum scholiis*.

« **Postione**, culo, *podex*, *icis*, m.

Postliminio, diritto o maniera con cui quegli, che ritorna nella patria dalla cattività, ricupera il primiero suo posto e le pristine sue ragioni, *postliminium*, *ii*, n.

Posto, sust. luogo, *locus*, *i*, m., *statio*, *onis*. f. I soldati stettero tutti nel loro posto, *quisque militum in statione mansit*, Plaut.: impadronirsi d'un posto, *locum aliquem occupare*, *tenere*, Cic. § 2. Egli è in un bel posto, figur. *praeclare*, *pulcherrime stat*, Cic.; *praeclarum dignitatis locum occupat*, *tenet*, *habet*, *possidet*. § 3. Tener gran posto, vale trattarsi alla grande, *laute*, *splendide vivere*.

Posto, add. da porre, *positus*, *situs*, *collocatus*, *a*, *um*. § 2. Determinato, *statutus*, *constitutus*, *a*, *um*.

Postochè, avvegnachè, *quum*.

Postremo, ultimo, *postremus*, *extremus*, *ultimus*, *a*, *um*.

Postribolo, e postribulo, bordello, *lupanar*, *aris*, n. Catul., *lustrum*, *i*, n. Cic., *fornix*, *icis*, f. Hor., *praesepe*, *is*, n. Cic. *ganea*, *ae*, f. Cic., *ganeum*, *i*, n. Ter.

Postumo, V. L., nato dopo la morte del padre, *posthumus*, o *postumus*, *a*, *um*, Hor.

Postura. V. Positura. § 2. Deliberazione segreta e fraudolente, *dolus*, *i*, m., *insidiae*, *arum*, f. plur., *fraus*, *audis*, f., *machinatio*, *onis*, f.

Postutto, al postutto, in tutto e per tutto, *omnino*, *plane*, *prorsus*.

Potabile, V. L., che si può bere, *potabilis*, *e*. Auson., Cael. Aurel., *qui potari potest*.

Potagione, e

Potamento. il potare, *potatio*, *onis*, f.

Potamogitone, erba acquatica, *potamogiton*, o *potamogeton*, *onis*, f. Plin.

Potare, tagliare i rami superflui, *putare*, *exputare*, *detruncare*, *insecare*, Col., *caedere*, Hor. Potare a vino, quando il potatore lascia i capi o troppi o troppo lunghi alle viti, *imperare vitibus geminatum reditum*, Col. § 2. Troncare, tagliare, *amputare*, *caedere*.

Potato, add. da potare, *putatus*, *exputatus*, *detruncatus*, *amputatus*, *caesus*, *a*, *um*.

Potatojo, strumento di ferro ad uso di potare, *falx*, *alcis*, f.

Potatore, che pota, *putator*, *oris*, m.

Potatura, il potare, *putatio*, *onis*, f. § 2. Quello che si taglia dalla vite e dagli altri alberi, *sarmentum*, *i*, n. § 3. E il tempo del potare, *putatio*, *onis*, f.

Potazione, il potare, *putatio*, *onis*, f.

« **Potentariamente**, potentemente, da potentario, *potenter*.

Potentario, che ha dominio e signoria, *dominus*, *i*, m., *princeps*, *cipis*, m. § 2. Lo stato aristocratico, *aristocratia*, *ae*, f. V. G., *optimatum gubernatio*, *onis*, f.

Potentato. V. Potentario.

Potente, potentissimo, *potens*, *entis*, *validus*, *a*, *um*, *efficax*, *acis*, *magnarum virium*, *summae virtutis*.

Potentemente, potentissimamente, *potenter*, *enixe*, *valide*, *vehementer*.

Potenza, e potenzia, *potentia*, *efficacia*, *ae*, f., *vis*, *vis*, f., *virtus*, *utis*, f., *efficacitas*, *atis*, f. § 2. Potenza dell'animo, *facultas animi*. § 3. Potenza che riguarda l'atto, termine filosofico, *potentia*, T. delle scuole. § 4. Potenze, si dicevano anticamente in Firenze certe brigate di persone adunate insieme per sollazzo. § 5. Milizia, *copiae*, *arum*, f. plur.

Potenziale, termine scientifico, al quale dicono barbaramente le scuole, *potentialis*, *e*.

Potenzialmente, termine scientifico, con virtù potenziale, *potentialiter*, Sidon. § 2. Possentemente, gagliardamente, *vehementer*, *magnopere*, *valide*.

« **Potenziato**, che ha virtù potenziale, *potens*, *entis*, *validus*, *potentia instructus*, *a*, *um*, *efficax*, *acis*, *qui potest*.

Potere, verbo, aver possanza, *posse*, *quire*, *valere*. Non potere, *non posse*, *nequire*. § 2. Potere il sole, vento e simili, vale arrivare, battere, come: il vento vi può d'ogni parte, *undique ventus flat*, Cic.; *operam dat ventus*, Plaut.: il sole vi può dalla mattina alla sera, *sol semper hic est a mane ad vesperam*, Plaut. § 3. Non poter la vita, le polizze, vale non si reggere in piedi, esser debolissimo, *deficere*, *fatiscere*, Cic. Non può più la vita, *deficiunt ipsi vires*, Cic.; *vires hunc destituunt*, Phaedr.: non posso più la vita dal caldo, *anima deficit ab aestu*, Cels. § 4. Poter essere, vale esser possibile, *esse*, *fieri posse*. § 5. Poter aver udito, parlato, e simili, vale esser possibile, che si sia udito, ecc., *fieri potest*, *etc.* § 6. Non si potere, o non se ne potere con alcuno, vagliono non poter competere con lui, *alicui imparem esse*. § 7. Chi non fa quando e' può, non fa quando e' vuole, vale, ch'e' non si dee lasciar fuggire l'occasione, *non est praetermittenda occasio*, *occasionem oblatam teneas*, Cic. § 8. Poter dire e fare a suo modo, esser padrone di se stesso, *sui juris esse*. § 9. Chi non può, sempre vuole, prov. che significa, che la privazione genera appetito, *privatio generat appetitum*.

Potere, e podere, sust. possanza, *auctoritas*, *potestas*, *atis*, f., *potentia*, *ae*, f., *vires*, *ium*, f. plur. Le minacce non hanno potere sopra le persone libere, *nulla minantis auctoritas apud liberos est*, Cic.: aver qualche cosa in suo potere, *aliquid habere in potestate*, Cic.; *prae manibus*: è in suo potere la tua vita e la tua morte, *vitae et necis potestatem in te habet*, Cic. § 2. A loro potere, giusto lor potere, *pro virili parte*, *pro viribus*, Cic.

Poterio, sorta d'arbuscello, *poterion*, *ii*, n. Plin.

Potestà, potestade, potestate, autorevol potere, *potestas*, *atis*, f.

Potestà, podestà (parlando di persona), *praetor*, *oris*, m.

Potestati, potestadi. V. Podestadi.

Potesteria. V. Podesteria in tutti i suoi significati.

Potissimo, principale, singolare, *potissimus*, *praecipuus*, *maximus*, *a*, *um*.

Poto, V. L., il bere, *potus*, *us*, m.

Potta, parte vergognosa della femmina, *vulva*, *ae*, f. § 2. È anche interjezione dinotante sdegno, *vah!*

Potuto, add. da potere.
Poveraccio, pegg. di povero, *misellus*, *a*, *um*, *miser*, *era*, *erum*.
Poveraglia, moltitudine di gente povera, *pauperum turba*, *ae*, f., *vulgi fex*, *ecis*, f.
Poveramente, e poverissimamente, *misere*, *aspere*, *tenuiter*, *dure*.
Poverello, dim. di povero, *pauperculus*, *a*, *um*.
Poveretto, dim. di povero, *pauperculus*, *misellus*, *a*, *um*, *miser*, *era*, *erum*.
« **Poverezza**. V. Povertà.
Poverino, dim. di povero, *misellus*, *a*, *um*, *miser*, *era*, *erum*.
Povero, poverissimo, contrario di ricco, *pauper*, *eris*, *egens*, *entis*, *indigus*, *egenus*, *mendicus*, *a*, *um*, *inops opis*, *cui tenues sunt opes*, *cui res familiaris est valde exigua*, Cic. È povero in mezzo alle ricchezze, *magnas inter opes inops*, Hor.: son povero, ma non debbo ad alcuno, *meo in aere sum pauper*, Hor.: un povero, che nella sua povertà è prodigo, *contracta in paupertate solutus*, Hor.: sei povero, perchè sei troppo uomo da bene, *isto tu pauper es*, *cum nimis sancte pius*, Plaut.: colui che ha il suo necessario, non è povero, *is pauper non est*, *cui rerum usus suppetit*, Hor. § 2. Metaf. si dice di molte cose: è un povero ingegno, *vena paupere illi manat ingenium*, Ovid.: egli è un povero uomo che non ha nè testa, nè condotta, *homo futilis*, *et somnium hominis*, Ter., *larva hominis*, Plaut.: povera terra, *terra sterilis*: uomo di povero cuore, *timidus*, *meticulosus*, *a*, *um*: povera vecchiezza, *infelix*, *improspera senectus*. § 3. Povero calle, *angusta semita*. § 4. Povero in canna, vale poverissimo, *extrema laborans inopia*, *pauperrimus*, *a*, *um*.
Povertà, povertade, povertate, *paupertas*, *egestas*, *mendicitas*, *tenuitas*, *atis*, f., *pauperies*, *ei*, f., *inopia*, *ae*, f. Estrema povertà, *rei familiaris angustia*, Cic., *paupertas contracta*, Hor.: esser in una gran povertà, *egere acriter*, Plaut., *maxime*, Sall.; *premi inopia*, Col.; *aggravari inopia*, Liv. § 2. Ridurre alcuno alla povertà, *in pauperiem aliquem inferre*, *pauperare*, *aliquem redigere ad inopiam*, *afferre alicui egestatem*, *mendicitatem*, Plaut., Cic.; *detrudere aliquem ad mendicitatem*, Plaut. § 3. Cader in povertà, *labi facultatibus*, Ulp.: uscir di povertà, *emergere ex mendicitate*, Cic. § 4. Povertà fa viltà, e vale che la povertà fa l'uomo vile, *turpis egestas*.
Pozione, V. L., bevanda, *potus*, *us*, m., *potio*, *onis*, f., *poculum*, *i*, n.
Pozza, buca piena d'acqua ferma, *lacuna*, *ae*, f.
Pozzanghera, piccola pozza, e diciamo propriamente di quelle buche delle strade ripiene d'acqua di pioggia, *lacuna*, *ae*, f., *coenum*, *i*, n. § 2. Lo stesso che pozza, V.
Pozzetta, dim. di pozza, *parva lacuna*, *ae*. § 2. Per simil. buco che si fa nelle gote nell'atto del ridere, *maxillae cavum*, *i*, n.
Pozzo, *puteus*, *i*, m., e *puteum*, *i*, n. Varr. § 2. Di pozzo, *puteanus*, *a*, *um*, *putealis*, *e*. § 3. Mostrar la luna nel pozzo, detto proverb. che vale voler dar ad intendere altrui una cosa per un'altra, *verbis aliquem ducere*. § 4. Pozzo nero, si dice il bottino de' destri, degli agiamenti e acquai, *latrina*, *ae*, f., o *aquarii receptaculum*, *i*, n. § 5. Pozzo smaltitojo, quello che dà esito alle superfluità o immondezze, *cloaca*, *ae*, f. § 6. Pozzo di fuoco, certa profondità sulfurea appresso alcuni popoli, *sulphuraria*, *ae*, f.
Pozzolana, spezie di terra che si adopera a murare, *puteolanus pulvis*, *eris*, m

P R

Prammatica, riforma delle pompe, *lex sumptuaria*, Cic.
Prandere, V. L., desinare, *prandere*. § 2. Mangiare assolutam. *edere*.
Prandio, V. L., e
Pranzo, il desinare, *prandium*, *ii*, n. Il pranzo va a male, *prandium corrumpitur*, Plaut.: il pranzo è pronto, potete mettervi a tavola quando volete, *curatum est prandium*, *ubi libet*, *ire licet accubitum*, Plaut.: il pranzo è ancora pronto? *quam mox curatum est prandium?* Plaut.: m'ha dato un pranzo sontuoso, squisito, *prandium perbonum mihi dedit*, o *anteposuit*, Plaut.; *in prandio me lepide nitideque excepit*, Plaut.: apparecchiar il pranzo, *curare*, *accurare*, *apparare prandium*, Plaut.
Pranzare, desinare, *prandere*.
Prapedio, sorta d'erba, *flammula Veneris*, *prapedilon*, *i*, o *prapedion*, *ii*, n. Apul.
Prasma, spezie di gioja di color verde, *prasius*, *ii*, m.
Prassine. V. Prassio.
Prassino, di color di porro, *prasinus*, *a*, *um*.
Prassio, sorta d'erba, *marrubium*, *ii*, n.
Pratajuolo, sorta di fungo, *fungus pratensis*. § 2. Pratajuola è anche una sorta di gallina.
Pratello, piccol prato, *pratulum*, *i*, n.
Prateria, più prati insieme, *prata*, *orum*, n. plur.
Pratica, esperienza, *usus*, *us*, m., *experientia*, *ae*, f., *exercitatio*, *onis*, f. Ridurre alla pratica i precetti di qualche arte, *artis praecepta actu perficere*, *exsequi*, Quint.: le arti, che consistono nella pratica, *artes*, *quae in actu consistunt*, *in actu positae*, Quint. § 2. Far di pratica, tirar di pratica ecc., è operare con franchezza, *libere*, *audacter agere etc.* § 3. Far pratica, o la pratica, esercitarsi per acquistare la pratica, *se se exercere*. § 4. Mettere, o porre in pratica, praticare, usare, *adhibere*, *exsequi*, *perficere actu*, *uti*, *factitare*, Quint.: metter in pratica gli insegnamenti, *in usu habere quod docemus*, Plin. § 5. Uso, o conversazione, *usus*, *consuetudo*, *inis*, f. § 6. Colui, con chi si conversa; v. g. coteste pratiche non mi piacciono, *amicos istos et familiares non probo*. § 7. Negozio, trattato, maneggio, *negotium*, *consilium*, *ii*, n., *res*, *rei*, f. § 8. Far le pratiche, raccomandarsi per acquistar che che sia, *suffragia captare*, Hor.; *sibi conficere*, o *conciliare suffragia*, Cic. § 9. Pratica, consulto, consiglio, V. § 10. Dare, o negar pratica, si dice dell'ammettere liberamente, o non ammettere nella città, porti, o simili, le persone, o mercanzie in occasione del sospetto di contagione, *admittere* o *rejicere*.
Praticabile, da esser praticato, *quod actu perfici potest*, *quod facile exsequi possumus*, *facilis*, *e*.
Praticamente, in atto pratico, *actu*.
Praticante, che mette in pratica, *perficiens*, *entis*. § 2. Praticante di medicina, *medicinam faciens*, *entis*.
Praticare, mettere in pratica, *adhibere*, *exsequi*, *uti*, *facere*, *factitare*, *actu perficere*. § 2. Trattare, consultare, negoziare, V. § 3. Avere commerzio, conversare, *versari*, *conversari*, *uti*, *consuetudinem habere cum aliquo*, Caes.; *cum aliquo familiariter vivere*, Cic. L'ho praticato molto, *magnus cum illo mihi fuit usus*, Cic.; *vetus inter nos usus intercessit*, Cic.: ha praticato lungamente la corte, *diu in aula versatus est*.
Praticato, add. da praticare, praticatissimo, Red. t. 6, *adhibitus*, *a*, *um*.
Praticello. V. Pratello.

« **Pratichezza**, pratica in signif. d'uso, conversazione, *consuetudo, inis*, f., *usus, us*, m.

Pratico, pratichissimo, esperto, esercitato, *peritus, versatus, doctus, expertus, exercitus, exercitatus, a, um, experiens, entis*. Pratico de' suoi proprii affari o di quelli degli altri, *in rebus suis et alterius expertus*, Cic.: uomo molto pratico, *experientissimus, multarum rerum usum habens, expertae industriae homo*: poco pratico, *minus exercitatus homo*, Caes.: poco pratico nell'arme, *belli inexpertus*, Tac. § 2. Termine delle scuole, *quod in actu et exercitatione consistit*, o *positum est, practicus, a, um*.

Praticone, accr. di pratico, *doctissimus, versatissimus, a, um*.

Prato, *pratum, i*, n. § 2. Di prato, *pratensis, e*, Hor. § 3. In plurale prati, e anticamente prata, pratora.

Pratolino. V. Pratajuolo.

Pravamente, con pravità, *prave, male, perperam*.

Pravità, pravitade, pravitate, astratto di pravo, malvagità, *malitia, ae*, f., *pravitas, atis*, f.

Pravo, malvagio, *pravus, malus, a, um*.

« **Pre**. V. Prete.

Preallegato, citato di sopra, *antea dictus, a, um*.

Preambolare, far preambolo, *proloqui, praefari, praefationem adhibere*, Suet., *prologum scribere*, Ter.

Preambolo, e preambulo, prefazione, *praeloquium, ii*, n., *prologus, i*, m., *praefatio, onis*, f.

Prebenda, e

« **Prebendatico**, e

Prebendato, sust. rendita ferma di cappella, o di canonicato, *proventus, sacer reditus, us, pensio, onis*, f., *sacerdotium, ii*, n. Liv. § 2. Prebenda, provvisione sì di danari, come di vivande, *commeatus, us*, m. § 3. Profenda, V.

Prebendato, add. che ha prebenda, *pensione donatus, a, um*.

Precario, agg. domandato con preghiere, *precarius, a, um*. Strada data ad uso precario, *iter precarium*.

Precauzione, cautela, *cautio, onis*, f.

Prece, in gen. masch. e fem. V. Preghiera.

Precedente, che è davanti, *praecedens, antecedens, entis, superior, ius, oris*.

Precedenza, il precedere, *primus locus*.

Precedere, andare avanti, *praeire, anteire, praecedere, antecedere, praegredi*.

Preceduto, che ha preceduto, *praegressus, a, um*, Stat.

Precessore, antenato, *parentes, majores, antecessores, um*, m. plur.

Precettare, far precetto, *praecipere*.

Precettivo, che contiene precetti e regole, *praecepta continens, entis, praeceptivus, a, um*.

Precetto, comandamento, *praeceptum, i*, n.

Precettore, maestro, *praeceptor, doctor, oris*, m., *magister, stri*, m.

Precettoria, Varchi, rettoria, governo, *regimen, inis*, n.

Precidere, V. L., troncare, *praecidere, amputare, auferre*.

Precinto, sust. circuito, *ambitus, circuitus, us*, m.

Precipitamento, il precipitare, *praecipitantia, ae*, f., *praecipitatio, onis*, f.

Precipitante, che precipita, *praecipitans, antis, praepropere fluens, descendens, entis*.

« **Precipitanza**, precipitamento, il precipitare, *praecipitantia, ae*, f. Gell.

Precipitare, gettare una cosa con furia d'alto in basso, *praecipitare, in praeceps*, o *praecipitem dejicere, agere, dare*, Caes., Liv., Cic. § 2. Neutr. pass. precipitarsi, *in praeceps ruere, praecipitem se dare*, Hor., *praecipitare se*, Liv. § 3. In sens. neutr. vale rovinosamente cadere, *praecipitem dejici, agi, devolvi, cadere, fluere, descendere, praecipitare*, Cic. § 4. Furiosamente incitare, *vehementer impellere, agere, exstimulare, acres stimulos addere*. § 5. Precipitare gli indugi, e precipitare assol. dicesi dell'affrettare con somma sollecitudine, *res praecipitare, properare, deproperare*, Hor., *festinare*, Plaut., Cic., *praecipitare moras*, Virg. § 6. Precipitare, in T. chimico è il cadere de' metalli o altro in fondo al vaso, *sidere, considere, subsidere*. § 7. Precipitare, in sens. neutr. pass. figur. vale andare incontro a che che sia con poca considerazione, *praecipitare*.

Precipitatamente. V. Precipitosamente.

Precipitato, sust. medicamento corrosivo.

Precipitato, add. da precipitare, *praeceps actus, dejectus*, o *in praeceps actus, dejectus, datus, praecipitatus, a, um*.

Precipitazione, il precipitare, *praecipitantia, ae*, f., *praecipitatio, onis*, f.

Precipite, V. L., che precipita, che opera con furia, *praeceps, ipitis, praeproperus, a, um, qui caecus et praeceps fertur*, Cic.

Precipitosamente, precipitosissimamente, con modo precipitoso, *praecipitanter*, Lucr., *praepropere*, Liv., *nimium festinanter*, Cic., *nimis properato*, Plaut., *caduciter*, Varr.

Precipitoso, che ha precipizio, che manda in precipizio, *praeceps, ipitis, praeruptus, a, um*. Strada precipitosa, *via praeceps, praerupta*: accidente precipitoso, *casus praeceps*, Cic.: sassi precipitosi, *saxa praecipitia*, Liv. § 2. Figur. inconsiderato, e senza ritegno, *inconsideratus, praeproperus, a, um, praeceps, qui temere agit, qui caecus et praeceps fertur*.

Precipiziare, neutr. V. Precipitare.

Precipizio, luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare, *praecipitium, ii*, n., *locus praeceps*, o *praeruptus*. Cader nel precipizio, *deferri per praecipitia*, Quint. § 2. Caduta grandissima, *ruina, ae*, f., *clades, is*, f., *perniciosus casus, us*. § 3. Aver da un lato il precipizio, dall'altro i lupi, vale esser in pericolo d'ogni verso, *a fronte praecipitium, a tergo lupi*, proverbio de' Greci; *malis undique premi, circumdari*. § 4. Andare, o mandar in precipizio, vale andare, o mandar in perdizione, in rovina, *in praeceps ruere, pessum ire, evertere funditus, pessumdare*.

Precipuamente, V. L., particolarmente, *praecipue*.

Precipuo, V. L., principale, *princeps, cipis, praecipuus, a, um*.

Precisamente, brevemente, succintamente, risolutamente, distintamente, *brevi, breviter, strictim, paucis verbis, praecise*.

Precisione, distinzione, *distinctio, praecisio, onis*, f., T. delle scuole.

Preciso, add. distinto, *praecisus, compendiarius, distinctus, a, um, brevis, e*.

Preciso, avv. vale lo stesso che precisamente, V.

Preclaramente, V. L., nobilmente, *praeclare, egregie*.

Preclaro, preclarissimo, V. L., *praeclarus, egregius, clarus, conspicuus, a, um, illustris, insignis, e, excellens, entis*.

Preco, voce poetica, vale preghiera, V.

Precognoscenza, precognoscere. V. Preconoscenza, ecc.

Preconio, V. L., pubblicazion di bene, lode, *praeconium, ii*, n.

Preconizzare, lodare, *celebrare, laudare, commendare, laudibus extollere*.

Preconoscenza, e precognoscenza, il preconoscere, *praenotio, praevisio, onis*, f.

Preconoscere, precognoscere, prevedere, *praenoscere, praevidere, praesentire*.

Precorrente, che corre avanti, *praecurrens, entis*.

Precorrere, andare avanti, prevenire, *praecurrere, praeoccupare, praevenire*.

Precursore, che precorre, *praecursor, oris*, m.

Preda, *praeda, ae*, f. § 2. Dar in preda, conceder liberamente, dar in potere, *subjicere*. § 3. Far preda, *praedari, praedas agere*.

Predamento, il predare, *praedatio, onis*, f. Vell.

Predando, *praedabundus, a, um*.

Predare, far preda, *praedari, praedam facere, agere, rapere, populari*.

Predato, add. da predare, *raptus, a, um*.

Predatore, che preda, *praedator, populator, oris*, m., *praedo, onis*, m.

Predatrice, che preda, *praedatrix, icis*, f. Stat.

Predecessore, antecessore, *decessor, antecessor, oris*, m. Ulp.: i nostri predecessori, *majores nostri*; Cic.

Predella, arnese di legno, su cui si siede, o si tiene i piedi sedendo, *scabellum, scamnum, i*, n., *sedes, is*, f. § 2. E anche parte del freno, dove si tiene la mano quando si conduce il cavallo, *ea freni pars, qua equus regitur*. § 3. Ed è un arnese di legno portatile per uso di scaricar il ventre, *sella familiarica*, Varr., *familiae sella, ae*, Cat. § 4. Confessionario, V. § 5. Quell'arnese, sopra 'l quale si posano le donne quando partoriscono, *sella parturientium*. § 6. Quello scaglione di legno a' piè degli altari, sopra 'l quale sta il sacerdote, quando celebra la messa, *scabellum*. § 7. Sonar le predelle dietro a uno, vale dirne male, *detrahere, obloqui*.

Predellino, *e* predellina, piccola predella, *scabellum, i*, n. § 2. Portar uno a predelline, dicesi, quando due, presi per le mani intrecciate, portano un terzo, che vi si mette su a sedere. Allora due, intrecciando le mani, lo portarono a predelline, *tunc duo, implexis inter se manibus, sedentem illum gestarunt*.

Predellone, arnese di legno alquanto più alto d'uno scabello, *scabellum, i*, n.

Predelluccia. V. Predellino. § 2. Portare, o andare a predellucce, vale lo stesso che portare, o essere portato a predelline.

Predestinare, deliberare, destinare avanti, *praedestinare*. § 2. Si dice anche del prevedere, che fa Iddio la salute degli uomini, *praedestinare*, T. teol.

Predestinato, add. da predestinare, *praedestinatus, a, um*, T. teol.

Predestinazione, *e*

Predestino, il predestinare, *praedestinatio, onis*, f. T. teol. § 2. Predizione, V.

Predetto, add. da predire, *praedictus, ante*, o *prius*, o *supra dictus, a, um*.

Predica, ragionamento che si fa in predicando, *sacra concio, oratio, onis*. § 2. Riprensione, *reprehensio, objurgatio, animadversio, onis*, f. § 3. Pigliar il luogo alla predica, vale prevenire, V. § 4. Udienza, *concio*.

Predicabile, T. de'logici, *praedicabilis, e*.

Predicamento, il predicare, e la stessa predica, *sacra concio*, o *oratio, onis*. § 2. Termine logico, *praedicamentum, i*, n.: termine delle scuole, *attributa rerum, summa rerum genera*, Cic., *elementa, orum*, n. plur. Quint. § 3. Essere in buono o cattivo predicamento, vale essere in buona o cattiva considerazione di checchessia, *bene*, o *male audire*.

Predicante, che predica, *concionans, antis, concionator, orator, oris, christianae sapientiae praeco, onis*, m. § 2. Predicatore di alcuna setta eretica, *pravae doctrinae praeco, onis*.

« **Predicanza**. V. Predica.

Predicare, annunziare il vangelo al popolo, *concionari, concionem habere, de rebus divinis ad populum dicere, sermonem habere*. § 2. Pregare altrui con gran circuito di parole, *multis verbis precari, rogare, orare*. § 3. Lodare nel signif. latino, *praedicare, laudare, laudibus extollere*. § 4. Semplicemente pubblicare, *evulgare, pervulgare, palam facere, publicare, in vulgus indicare, proferre, efferre foras*, Ter., Cic. § 5. Esagerare, V. § 6. Predicar a'porri, o nel deserto. V. Porro.

Predicato, sust. T. di logica, *praedicatum, i*, n. T. F.

Predicato, add. da predicare, *pervulgatus, evulgatus, editus, a, um*.

Predicatore, che predica, *orator, concionator, oris*, m.

Predicatorello, predicator di poco sapere, *vilis orator, oris*. m.

Predicatrice, che predica, *praedicatrix, icis*, f. Tert. § 2. Palesatrice, *quae palam facit, evulgat, pervulgat, quae praedicat*.

Predicazione, il predicare, e la predica stessa, *oratio, concio, onis*, f.

Predicere, V. L. V. Predire.

Predicimento. V. Predizione.

Prediletto, predilettissimo, *plurimum dilectus, a, um*.

Predimostrazione, precedente dimostrazione, *praecedens demonstratio, onis*, f.

Predire, dire avanti, *futura praedicere, praenuntiare, vaticinari*.

Predizione, il predire, *rerum futurarum praedictio, vaticinatio, onis*, f.

Predominante, che predomina, *praevalidus, a, um, praevalens, entis*, Liv., Plin. Vizj predominanti, *vitia praevalida*, Tac.

Predominare, dominare, aver predominio, *dominari, praevalere*. La bile predomina in me, *bilis in me inaestuat praecipue*, Hor.

Predominato, add. da predominare, *magis*, o *praecipue, potissimum obnoxius, subjectus, a, um*. Predominato dalla bile, *irae potissimum obnoxius*.

Predominio, superiorità di dominio, *dominium, imperium, ii*, n., *summum imperium, auctoritas, atis*, f.

Predone, V. L., che fa preda, *praedator, oris*, m., *praedo, onis*, m.

Preeleggere, eleggere innanzi, *eligere, anteferre, praeferre*.

Preeminenza, *e* preeminenzia, preminenza, *excellentia, praestantia, ae*, f.

Preesistente, Segn. esistente avanti, *qui prius existit*.

Prefato, aggiunto di persona, o di cosa, che innanzi si è detta, *praedictus, ante*, o *supra dictus, a, um*.

Prefazio, *e*

Prefazione, proemio, *praefatio, onis*, f., *praeloquium, ii*, n. § 2. Prefazio, per una particolare orazione, che si dice dal sacerdote intorno al mezzo della messa, *praefatio*, T. E.

« **Prefenda**. V. Profenda.

Preferimento, il preferire, *praelatio, onis*, f.

Preferire, preporre, *praeferre, anteferre, antehabere, praeponere*. Ha preferito il mio vantaggio ad ogni altra cosa, *omnia sibi post optavit esse prae meo commodo*, Ter.: affinchè non si dica, che io ho preferito al bene dello Stato il piacere di veder il mio figliuolo, *ne me filium praevertisse dicant prae republica*: preferire il vantaggio della Repubblica alle sue private nimicizie, *Rempublicam privatis simultatibus potiorem habere*, Cic.: preferire il denaro ad ogni altra cosa, *argento post omnia ponere*, Plaut.

Prefetto, ch'è sopra gli altri, *praefectus, i, praeses, idis*, m.

Prefiggere, determinare, *statuere, constituere*.

Prefiggimento, Segn. Crist. il prefiggere, *propositum, i*, n.
Prefisso, add. da prefiggere, *statutus, constitutus, certus, a, um.*
« **Pregagione**. V. Preghiera.
Pregante, che prega, *orans, antis, supplex, icis.*
Pregare, domandare umilmente, *orare, precari, deprecari, obtestari, obsecrare, preces alicui adhibere.* Quanto so e posso, ten prego, *omnibus precibus te oro*, Plaut.; *hoc ita rogo, ut majori studio rogare non possim*, Cic.: prego il ciel che ti dia ogni bene, *Deus, oro, optata tibi offerat*, Ter.: prego il ciel a levarci di questo malanno, *Deus ista prohibeat, quod Deus prohibeat, quod averruncet Deus*, Cic., Ter.: ti prego cento malanni, *Deus te perdat, Dii te perduint*, Plaut.: pregar alcuno d'una qualche cosa, *aliquid aliquem rogare, ab aliquo precibus petere, precari*, Cic.: gli antichi dissero anche priegare.
« **Pregheria**, e pregaria. V. Preghiera.
Preghevole, supplichevole, *supplex, icis.*
Preghiera, e
« **Preghiero**, il pregare, *prex, cis*, f., *preces, um*, f. plur., *precatio, deprecatio, rogatio, obtestatio, obsecratio, onis*, f., *rogatus, us*, m. Far preghiere, *facere precationes*, Liv.; *fundere preces:* a tua preghiera, *tuo rogatu, tua rogatione*, Cic.
Pregiabile, che si può pregiare, *aestimatione dignus, a, um, aestimabilis, e.*
Pregiare, aver in pregio, *aestimare, magni facere, habere.* § 2. Dar il prezzo alle cose, *pretium statuere, constituere, imponere, facere*, Cic., Phaedr., Ter.
Pregiato, add. da pregiare, *magni habitus, pretiosus, eximius, praestantissimus, a, um.*
Pregiatore, che ha in pregio, *aestimans, antis.*
Pregio, stima, e riputazione, in cui si tengono le cose, *pretium, ii*, n., *aestimatio, onis*, f. § 2. Esser in pregio, *magni esse, haberi, fieri, aestimari.* § 3. Valuta, prezzo, *pretium, aestimatio.* § 4. Metter il pregio, portar il pregio, e simili, vagliono tornar conto, *operae pretium esse, magnopere referre, interesse.*
« **Pregione**. V. Prigione.
« **Pregioso**, add. di pregio, *pretiosus, a, um.*
Pregiudicante, che pregiudica, *noxius, a, um, nocens, damnum afferens, entis.*
Pregiudicare, recar pregiudicio, *nocere, damnum afferre, obesse, officere, damno esse.*
Pregiudicativo, e
Pregiudiciale, che porta pregiudicio, *damnosus, detrimentosus, a, um, nocens, entis.*
Pregiudicio, e pregiudizio, danno, *damnum, detrimentum, incommodum, i*, n., *jactura, ae*, f. Ciò non arreca, non porta pregiudizio ad alcuno, *id nemini est damno*, o *nocet:* senza pregiudizio dell'altrui diritto, *salvo aliorum jure:* far pregiudizio a qualcheduno, *afferre, inferre alicui detrimentum, damnum.*
Pregiudizioso, che arreca pregiudizio, *nocens, laedens, entis, noxius, a, um.*
Pregnante, gravido, *gravidus, plenus, refertus, a, um, praegnans, antis.*
Pregnezza, gravidanza, *praegnatio, onis*, f. Varr., *gravitas, atis*, f. Cic.
Pregno, gravido, ed è proprio della femmina, che ha il parto in corpo, *gravida, ae, praegnans, antis, quae ventrem fert*, Liv.; *quae partum fert*, Plin. Non mi sono mai accorto, che fosse pregna, *uterum illi numquam ego extumere sensi*, Plaut. § 2. Metaf. di qualunque cosa strabocchevolmente piena, *refertus, plenus, a, um.*
Prego, e priego. V. Preghiera.
Pregustare, V. L., gustare avanti, assaggiare, *libare, praegustare, praelibare, delibare.*
Prelato, che ha dignità ecclesiastica, *praesul, ulis, antistes, stitis*, m. Prelato domestico del Papa, *adlectus inter antistites domus pontificiae.* Gli antichi dissero anche parlato. § 2. Superiore, maggiore, *antistes, praeses, idis*, m.
Prelatura, dignità di prelato, *praesulis dignitas, atis*, f. § 2. Superiorità, maggioranza, *primatus, us*, m., *imperium, ii*, n.
Prelazione, l'essere preferito, *praelatio, onis*, f. Val. Max., *primae*, o *priores partes*, Cic. § 2. Superiorità, maggioranza, *imperium, ii*, n., *primatus, us*, m.
Prelibare, assaggiare, *libare, delibare, praelibare, degustare.* § 2. Metaf. brevemente trattare, o toccare innanzi, *praelibare, delibare.*
Prelibato, add. da prelibare, *degustatus, delibatus, a, um.* § 2. Eccellente, V.
Preliminare, premessa delle cose attenenti al trattato da farsi, *prolusio, onis*, f.
Preludio, proemio, *prolusio, onis*, f., *praeludium, ii*, n.
Prematica. V. Prammatica.
Premeditare, pensar avanti, *praemeditari, praecogitare.*
Premeditato, add. da premeditare, *praecogitatus, praemeditatus, a, um*, Plaut.
Premeditazione, il premeditare, *praemeditatio, onis*, f.
Premente, che preme, *premens, urgens, entis.*
Premere, propriamente stringere una cosa tanto, che ne esca il sugo, *premere, comprimere, pressare, calcare, stipare.* § 2. Affollarsi, far calca, *irruere, irrumpere, confluere, effundere se.* § 3. Calcare, opprimere, *calcare, conculcare, proculcare, premere, opprimere, pedibus proterere.* § 4. Angariare, tor altrui le sostanze, *emungere.* § 5. Attenere, importare, *interesse, referre, cordi*, o *curae esse, antiquissimum esse alicui.* Questo mi preme molto, *id mihi antiquissimum est, nihil mihi est antiquius, id mihi maxime cordi est*, Cic., Hor. § 6. Spignere, *urgere.* § 7. Urtare, incalzare, *urgere, premere.* § 8. Deprimere, abbassare, conculcare, V. § 9. Sopprimere, tacere, *tacere, praeterire.* § 10. Aver premura, *curae, cordi esse, sollicitum esse.*
Premessa, termine logico, prima parte dell'argomento, *propositio, onis*, f. § 2. Dicesi ancora d'altre cose supposte, o dette antecedentemente, come: da queste premesse nasce la conclusione, *ex his omnibus, ex his, quae hactenus dicta sunt, efficitur, infertur.*
Premesso, add. da premettere, *praemissus, antehabitus, antepositus, praepositus, a, um.*
Premettere, mettere innanzi, anteporre, *praemittere, praeponere, antehabere, anteferre, praeferre.*
Premiare, *praemio afficere, compensare, remunerari, praemiis donare, laboris*, o *operae mercedem alicui dare, tribuere, solvere, persolvere*, Cic. Si premiano oggidì quelli, che fanno male per bene, *his nunc praemium est, qui recta prava faciunt*, Ter.: esser premiato delle sue fatiche, *ferre praemia laborum*, Hor.
Premiativo, che ha virtù e potenza di premiare, *remunerans, antis, praemio afficiens, entis.*
Premiato, add. da premiare, *praemiis affectus, donatus, a, um.*
Premiatore, che premia, *remunerans, praemiis donans, mercedem laboris*, o *operae dans, antis, tribuens, entis, remunerator, oris*, m. Tert.
Preminente, che ha preminenza, *praestans, antis, excellens, entis.*
Preminenza, e preminenzia, quel vantaggio d'onoranza, o d'altra cosa simile, che ha più l'uno che

l'altro, *praestantia, excellentia, ae, f. primae*, o *priores partes, ium, f. principatus, us*, m. Aver la preminenza sopra gli altri, *caeteris praestare*, Cic.: la natura ci ha dato la preminenza sopra tutti gli animali, *nobis natura imposuit personam cum excellentia, praestantiaque animantium reliquorum*, Cic.: disputa con lui della preminenza, *cum eo de principatu contendit, certat*, Nep., Phaedr.

Premio, *praemium, ii*, n., *compensatio*, *remuneratio*, *onis*, f., *merces, edis*, f. Ha avuto il meritato premio, *habuit ille quod sibi debebatur*, Petr.

Premitura, il premere, *pressio, onis*, f., *pressura, ae*, f. § 2. Sugo, *succus, i*, m.

• **Premizia**. V. Primizia.

Premonizione, monizione anticipata, *praemonitus, us*, m., *praemonitum, i*, n., *praemonitio, onis*, f. Tert.

Premorire, V. L., morire innanzi, *praemori*.

Premostrare, V. L., mostrare innanzi, *praemonstrare*.

Premostrato, V. L., *praemonstratus, a, um*.

Premunire, V. L., munir innanzi, Red. t. 4, *praemunire*.

Premura, gran desiderio, cura, *sollicitudo*, *inis*, f., *cura, ae*, f., *instantia, ae*, f., *desiderium*, *studium*, *ii*, n., *anxietas, atis*, f.

Premurosamente, con premura, *sollicite*, *studiose*, *diligenter*, *accurate*.

Premuroso, che ha premura, *sollicitus*, *anxius*, *cupidus, a, um*.

Premuto, add. da premere, *pressus*, *compressus*, *stipatus*, *conculcatus*, *proculcatus*, *pedibus tritus, a, um*.

Prenarrare, V. L., narrare avanti, *praenarrare*.

Prenarrato, V. L., *praenarratus*, *praedictus*, *antedictus*, *a, um*.

Prenarrazione, V. L., *antecedens narratio*, *onis*, f.

Prence, voce poetica, principe, *princeps*, *ipis*, m.

Prencessa, principessa, *princeps*, *ipis*, m.

Prencipe. V. Principe.

Prendere, att. pigliare, *capere, sumere, assumere, prehendere, apprehendere*. Prender un libro in mano, *manu librum sumere, capere librum prae manibus:* prender in mano la penna, *calamum*, o *stilum manu prehendere*, Cic.: se io ti prendo, ti farò miserabile per tutto il tempo di tua vita, *si te apprehendo, ad id redigam miseriarum, ut semper sis miser*, Ter.: prendilo, se è tuo, *si tuus est, habeas tibi*, Plaut. § 2. Accettare, *accipere*. Furono costretti a prendere quella pace, che ecc. *eam pacem accipere coacti sunt, quae etc.* § 3. Acchiappare, cogliere, *capere*, *dolis capere, decipere, fallere.* § 4. Caparrare, fermare, *conducere*. § 5. Impadronirsi di alcuna cosa, *potiri, capere, occupare*. Prendere una città, *urbem capere, potiri urbe:* prendere un castello a forza, o per forza, *oppidum vi capere, expugnare*, Cic. § 6. Apprendere, imparare, *discere, addiscere*. § 7. Cominciare, *inchoare, incipere, aggredi, coepisse*. Presero a fuggire, *fugere coeperunt, fugae se dederunt, terga verterunt.* § 8. Comprendere, occupare, *capere*, *corripere, invadere, pervadere, percellere*. Preso da paura, *timore perculsus*. § 9. Eleggere, scegliere, *eligere, deligere, seligere*. § 10. Far innamorare, *amore capere, in amorem inducere*. § 11. Risolvere, determinare, *statuere, constituere, decernere*. Presero di fare vendetta di quell'ingiuria, *eam injuriam ulcisci constituerunt*. § 12. Sentire, *audire, accipere*, *auribus usurpare, haurire*. § 13. Giudicare, stimare, credere, *existimare, habere*, *ducere*, *putare*. Prendere una cosa per un'altra, *rem unam pro altera habere*. § 14. Bere, *bibere, potare, sorbere*. Ti farò prender l'elleboro per venti giorni continui, *helleborum potabis viginti dies*, Plaut. § 15. Prender animo, ardire, baldanza, divenir ardito, baldanzoso, *animos sumere*. § 16. Prendere a sdegno, sdegnarsi, abborrire, *irasci*, *indignari*, *dedignari*, *abhorrere*. § 17. Prender carne, incarnarsi, *humanam carnem assumere*. § 18. Prender denari a interesse, *sumere argentum foenore*, Plaut. § 19. Prendere il bagno, *lavari*, o *se lavare, lavatum ire*, Ter. § 20. Prendere il monte, o simili, vale cominciar a salire, camminar su pel monte, *ascendere, conscendere montem*. § 21. Prender luogo, figur. vale esser impiegato, *insumi*, *adhiberi*. I denari preson luogo in altri servigii, *aliis in rebus nummi insumti sunt*. § 22. Prender medicina, *capere, accipere, sorbere potionem medicam*. § 23. Prender terra, accostarsi alla terra, scendere in terra, *appellere ad litus*, Cic.; *appellere naves terrae*, Liv.; *ad terram*, Caes.; *descendere ex navi*. § 24. Prender veleno, essere avvelenato, *veneno infectum esse*. § 25. Neutr. assol. prendere, apprendersi, appiccarsi, appigliarsi, *inhaerere, radices agere, capere*, Plin.; *comprehendere*, Col. § 26. Cominciare, V. § 7. § 27. Incogliere, prender bene, o male, *bene*, o *male vertere*. Mal gli prenda, o ben gli prenda, *male illi vertat*, o *bene illi vertat*. § 28. Rappigliarsi, *cogi, concrescere, coagulari*. § 29. Neutr. pass. prendersi, apprendersi, appiccarsi, *inhaerere*. § 30. Risolversi, fare, *consilium capere, statuere, constituere, decernere*. Non sai che ti prendere? *nescis quid consilii capias?* § 31. Prendersi dell'amore d'alcuno, o prendersi d'alcuno, vale innamorarsene, *amore alicujus corripi*, *capi, illaqueari*.

Prendimento, il prendere, *prehensio, onis*, f.

Prenditore, che prende, *prehendens*, *capiens*, *accipiens*, *sumens, entis*.

Prenditrice, che prende, *quae capit, accipit, prehendit*, *sumit*.

Prenominato, detto avanti, *praedictus, a, um*.

Prenotare, notare avanti, *ante notare*, *praenotare*, Pallad.

Prenotato, *antenotatus*, *praenotatus, a, um*, Apul.

Prenozione, V. L., Red. t. 6, *praenotio, onis*, f.

« **Prenta**, intrecciatura di palme, *textus*, *nexus*, *us*, m., *textura, ae*, f.

Prenunziare, e prenunciare, predire, *praenuntiare*, *praedicere, vaticinari*.

Prenze, e prenza. V. Principe.

Prenzessa. V. Principessa.

Preoccupare, occupare avanti, *occupare*, *anteoccupare*, *anticipare*, *praeoccupare*. I Siciliani sono preoccupati da una sì grande superstizione, *mentes Siculorum tanta superstitio occupavit:* il nostro animo è talmente preoccupato da questa immaginazione, che volendo pensare a Dio, ce lo rappresentiamo sempre sotto la figura di un uomo, *ita est informatum, anticipatumque mentibus nostris, ut, cum de Deo cogitamus, forma occurrat humana*, Cic.

Preordinare, Segn. ordinare avanti, *prius*, *ante disponere*, *decernere*.

Preparamento, il preparare, *praeparatio*, *apparatio*, *comparatio, onis*, f., *apparatus*, *us*, m.

Preparante, che prepara, *praeparans, antis*. § 2. Preparanti, si dicono da' medici alcuni vasi, o canali de' fluidi nel corpo animato, *praeparantia vasa*. § 3. Preparanti, sorta di medicamenti, che correggono le male qualità degli umori per ridurgli in perfetto stato di salute, *praeparantia medicamenta*, T. med.

Preparare, apparecchiare, *parare*, *apparare*, *praeparare*. Preparar da desinare a qualcheduno, *accurare alicui prandium*, Plaut.; *convivium parare*, Phaedr.;

comparare, *struere*, Cic., Tac.; *epulas instruere*, Liv.; mando ordine all'oste di preparareı qualche cosa da cena, *mando aediculari custodi coenulae officium*, Petr.

Preparativo. V. Preparatorio.

Preparato, preparatissimo, *paratus*, *apparatus*, *praeparatus*, *a*, *um*.

Preparatorio, che prepara, *praeparatorius*, *a*, *um*, Ulp.

Preparazione. V. Preparamento.

Preponderare, superar di peso, *praeponderare*, Gell.; *pluris esse*, *pluris aestimari*.

Preporre, porre avanti, metter innanzi, *praeponere*, *praeficere*, *anteferre*, *praeferre*.

Prepositivo, che si prepone, *praepositivus*, *a*, *um*, T. gram.

Preposito, *praepositus*, *a*, *um*.

Prepositura. V. Propositura.

Preposizione, una delle parti dell'orazione, *praepositio*, *onis*, f.

Prepostero, Galil. *praeposterus*, *inversus*, *perturbatus*, *a*, *um*.

Preposto, add. da preporre, *praepositus*, *praefectus*, *praelatus*, *praehabitus*, *a*, *um*.

Preposto, sust. proposto, *magister*, *stri*, *antistes*, *istitis*, *praesul*, *ulis*, m. § 2. Dignità ecclesiastica, *praepositus*, *i*, m. Prevosto e Vicario foraneo, *praepositus vicaria potestate*.

Prepotente, che può più degli altri, *praepotens*, *impotens*, *entis*, Nep.

Prepotenza, astr. di prepotente, *impotentia*, *ae*, f. Sen.

Prepuzio, la pelle che cuopre la punta del membro virile, *praeputium*, *ii*, n.

Prerogativa, privilegio, esenzione, *praerogativa*, *ae*, f. Ulp., *privilegium*, *ii*, n. Plin., *immunitas*, *atis*, f. Cic.

Prerogazione, lo stesso che prerogativa, V.

Presa, il prendere, *captura*, *ae*, f., *prehensio*, *comprehensio*, *onis*, f. La presa d'un corpo, *corporis comprehensio*, Cic.: la presa d'una città, *urbis expugnatio*, Cic. § 2. Lo imprigionare, presura, *prehensio*, *captivitas*, *atis*, f. § 3. Quella quantità di medicina, che si piglia in una volta, *potio*, *assumptio*, *onis*, f. § 4. Presa dicesi anche alla cacciagione, all'uccellagione, e alla pescagione di tutta quella quantità che si piglia, *captura*, *praeda*, *ae*, f. Plin. § 5. Presa di gente, vale frotta, schiera, parte, *turba*, *turma*, *ae*, f., *cohors*, *ortis*, f. § 6. Di prima presa, posto avverbial. vale a prima fronte, a prima vista, *primum*, *primo adspectu*. § 7. Dar le prese, vale concedere, che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare, conceder l'arbitrio della scelta, *dare optionem*. § 8. Dar presa, dicesi del dar occasione, o comodo di far checchessia, *occasionem*, *ansam praebere*. § 9. Essere alle prese, venir alle prese, dicesi del pigliarsi per le vesti, o per alcun membro nell'azzuffarsi e combattere, *ad manus atque pugnam venire*, Cic.; *manum conserere*, o *certamen confligere*, Liv., Cic. § 10. Essere, venire, trovarsi, o essere stato, essersi trovato alle prese con qualcheduno, vale anche praticarlo, o averlo praticato strettamente, *alicujus consuetudine et familiaritate uti*, o *usum esse*, *familiariter cum aliquo versari*, o *versatum esse*. § 11. Far presa, o la presa, dicesi dell'assodarsi insieme nel rasciugarsi muri, calcina, o simili, *conglutinari*.

Presagio, segno di cosa futura, indovinamento, *praesensio*, *praesagitio*, *onis*, f., *praesagium*, *ii*, n., *omen*, *inis*, n., *futurae rei signum*, *i*, n. Cic.

Presagire, indovinare, *praesagire*, *praesentire*, *ominari*, *vaticinari*, *augurari*, *praesignificare*, *portendere*.

Presago, indovino, *futura praesentiens*, *entis*, *vates*, *is*, m. e f., *praesagus*, *a*, *um*.

Presame, materia messa nel latte per rappigliarlo, *coagulum*, *i*, n.

Presbiterato, uno degli ordini sacri, *sacerdotium*, *ii*, n., *presbyteratus*, T. eccl.

Presbiterio, V. L., luogo nella chiesa destinato pei preti, *presbyterium*, T. eccl.

Prescia, fretta, *properatio*, *festinatio*, *onis*, f.

Presciente, che ha prescienza, *praesentiens*, *entis*, *praescius*, *a*, *um*.

Prescienza, notizia del futuro, *praesensio*, *onis*, f., *praescientia*, *ae*, f. T. teol.

Prescindere, far eccettuazione, *omittere*, *praetermittere*, *missum facere*.

Prescito, saputo avanti, *ante perceptus*, *a*, *um*. § 2. Dannato, *damnatus*, *a*, *um*.

Presciutto. V. Prosciutto.

Prescritto, add. da prescrivere, *praescriptus*, *constitutus*, *a*, *um*.

Prescrivere, acquistar dominio di che che sia per prescrizione, *dominium alicujus rei acquirere jure praescriptionis*, *aliquid usucapere*, Cic. § 2. Limitare, statuire, ordinare, *praescribere*, *constituere*, *praestituere*, *praefinire*.

Prescrizione, termine legale, ragione acquistata per trascorso di tempo, *praescriptio*, *usucapio*, *onis*, f. § 2. Ordinazione, *praescriptum*, *i*, n.

Presedere, aver maggioranza e autorità, *praesidere*, *praeesse*.

Presentagione, il presentare, *traditio*, *onis*, f. § 2. Pel numero del più è un luogo pubblico, dove si presentano scritture di atti pubblici. Che questo sia vero, ve ne farà chiaro l'ufficiale che sta alle presentagioni, *hujusce rei veritatem testabitur vir chartis excipiendis praepositus*.

Presentaneo, che opera di presente, subito, *praesens*, *potens*, *entis*, *praesentaneus*, *a*, *um*, *efficax*, *acis*.

Presentare, far donativo di cose mobili, *tradere*, *dare*, *donare*, *reddere*, *offerre*. § 2. Porgere, *porrigere*, *tradere*, *sistere*. § 3. Condurre alla presenza, consegnare, *deducere*, *ducere*, *sistere*, *cedere*. § 4. Neutr. pass. presentarsi, condursi alla presenza, comparire, *se alicui offerre*, *in alicujus conspectum venire*, o *subire alicujus conspectum*, *se alicui sistere*, Cic.; *in conspectu alicujus adstare*, Cic.; *in conspectum alicujus se dare*, Cic.; *prodire in conspectum*, Plaut. Subito che presentossi l'occasione, *ut se se obtulit occasio*, *ut primum data est occasio*, Cic. § 5. Accostare, *admovere*.

Presentato, add. da presentare, *traditus*, *datus*, *oblatus*, *a*, *um*.

Presentatore, che presenta, *dans*, *dantis*, *tradens*, *offerens*, *sistens*, *entis*.

Presentazione, il presentare, *traditio*, *onis*, f. § 2. Festa della presentazione di M. V. al tempio, *sollemnia Mariae Virgini ad templum deductae*.

Presente, presentissimo, ch' è al cospetto, o davanti, *praesens*, *entis*. § 2. Quello di cui si tratta, *hic*, *haec*, *hoc*. § 3. Opportuno, adattato, efficace, *praesens*, *efficax*, *acis*, *opportunus*, *aptus*, *a*, *um*. § 4. In forza di preposizione, vale alla presenza, *coram*. § 5. In forza d'avverbio, presentemente, *nunc*, *in praesens*.

Presente, sust. la cosa che si presenta, *donum*, *i*, n., *munus*, *eris*, n. Presente degno di chi lo fa, *condignum donum*, *qualis est*, *qui donum dedit*, Plaut.: far un presente a qualcheduno, *alicui munus offerre*, *dare*, *donare*, *praebere*, *largiri*, Cic.; *aliquem aliqua re*, o *aliquid alicui donare*, Cic.; *munere aliquem*

afficere, aliquem aliqua re munerare, munerari, Cic.: accompagnar con parole obbliganti il presente, *ornare verbis munus*, Ter.: eccoti i presenti di tuo fratello, *adsunt tibi dona a fratre*, Ter. § 2. Presente che si fa a colui che porta alcuna buona nuova, *evangelia, orum*, n. plur. Cic. § 3. Presente che si fa agli ambasciadori stranieri, *lautia, orum*, n. plur. Liv.

Presentemente, al presente, *in praesentia, in praesenti, nunc, ad praesens, ad hanc diem*, o *horam, usque ad id tempus, in praesens tempus*. § 2. Subito, immantinente, *subito, statim, illico*. § 3. In presenza, *coram*.

Presentimento, il presentire, *praesensio, onis*, f.

Presentire, aver sentore d'una cosa avanti che ella segua, *praesentire, praesentiscere*.

Presentuccio, *e*

Presentuzzo, dim. di presente, *munusculum, i*, n.

Presenza, *e* presenzia, cospetto, *adspectus, conspectus, us*, m., *praesentia, ae*, f. In presenza di tutti, di tutto 'l mondo, *in ore atque oculis omnium, coram omnibus*, Cic.: alla presenza di alcuno, *in praesentia alicujus, aliquo praesente, coram aliquo*, Cic., Plaut.: se avessi la fortuna di goder della tua presenza, seguirei in tutto e per tutto i tuoi consigli, *facultas tui praesentis si mihi esset, numquam a tuis consiliis discreparem*, Planc. ad Cic.: schivar la presenza d'uno, *fugere alicujus conspectum, alicujus aspectum, praesentiamque vitare*, Ter. § 2. Aspetto, *aspectus, species, ei*, f.

Presenziale, presente, *praesens, entis*.

Presenzialmente, alla presenza, *in conspectu, in praesentia, in oculis, coram*.

Presepio, *e* presepe, mangiatoja, *praesepe, is*, n., *praesepium, ii*, n.

Preserella, Red. t. 7, dim. di presa, *exigua assumptio, onis*.

Preservamento, il preservare, *remedium, ii*, n., *antidotum, i*, n., o *antidotus, i*, f. Gell., *defensio, onis*, f.

Preservare, difendere, conservare, *aliquem a malo servare sanum et incolumem, ab aliquo malum propulsare, aliquem a malo defendere, tueri*, Cic.: preservar alcuno dalla morte, *aliquem morti eripere*, o *a morte*, Virg., Cic.: il ciel ti preservi da disgrazie, *servet te Deus salvum et incolumem*.

Preservativo, che preserva, *praesentaneus, a, um, praesens, mala pellens, avertens, entis, propulsans, antis, a malo defendens, servans*.

Preservativo, Segn. Crist. sust. antidoto, *antidotum, i*, n.

Preservazione. V. Preservamento.

Presiccio, stato preso, *captus, a, um*.

Presidente, prefetto, *praefectus, i*, m., *praepositus, i*, m., *praeses, idis*, m., *moderator, oris*, m. Presidente di classe, *ductor classis*. Presidente del consiglio dei ministri, *praeses consilii regno administrando*.

Presidenza, maggioranza, autorità, *principatus, us*, m., *primae*, o *priores partes, ium, auctoritas, atis*, f., *rerum moderamen, inis*, n.

Presidio, guarnigione, *praesidium, ii*, n. Il re ha messo presidii in tutte le piazze, *arces omnes praesidiis regiis tenentur*, Liv.: mandare, metter presidio, *arcem aliquam praesidio firmare, munire*, Cic.; *in aliquo oppido praesidium imponere*, Liv.: *introducere praesidium in oppidum*, Caes.; *in oppido praesidium collocare, constituere*, Caes., Cic.

Presmone, mosto colante dalle uve prima di spremerle, *mustum lixivum*, Plin.

Presontuosamente, con presunzione, *confidenter, audacter*.

Presontuoso. V. Presuntuoso.

Preso, add. da prendere, *captus, prehensus, a, um*. § 2. Intrapreso, incominciato, *incoeptus, coeptus*. § 3. Prigione, *captivus, in carcerem conjectus, a, um*.

Pressa, calca, *turba, frequentia, ae*, f., *concursus, us*, m., *multitudo, inis*, f. Esce il popolo in pressa ad incontrarlo, *effundunt se cives ex urbe obviam illi, effundit se civitas*, Cic.: uscì fuora una pressa di donne, *effudit se in publicum maxima mulierum frequentia*, Liv.: mettersi nella pressa, *inserere se turbae*, Ovid. § 2. Fretta, prescia, V.

Pressare, incalzare, far pressa, *urgere, instare*. Pressare un affare, *instare negotium, urgere*, Plaut., Cic.: pressar qualcheduno a far una cosa, *aliquem urgere, alicui instare de re aliqua:* se non vuoi, non ti presserò d'avvantaggio, *si id minus tibi lubet, non te urgebo*, Cic.: essere pressato dal male, *morbo urgeri, premi*, Cic.

Pressatura, Crusc. alla voc. ambire, istanza, *contentio, onis*, f.

Pressezza, vicinità, *vicinitas, propinquitas, atis*, f.

Pressione, il premere, *pressura, ae*, f., *pressio, onis*, f.

Presso, pressissimo, add. vicino, *propinquus, vicinus, proximus, a, um*.

Presso, pressissimo, prepos. vale vicino, appresso, *prope, juxta, apud*. Gir presso, *vestigiis alicujus insistere*, Liv.; *premere vestigia alicujus*, Plin.: è già presso il giorno, *dies instat, dies imminet*. § 2. In signif. di circa, intorno, *circiter, fere*. § 3. In comparazione, in paragone, *prae*. § 4. In forza d'avverb. vale vicino, *prope*. § 5. Presso, e pressochè, vagliono quasi, poco meno, *prope, fere, propemodum, pene*. § 6. Presso presso, vale vicinissimo, *prope, proxime*.

Pressore, che preme, *premens, entis*.

« **Pressovario**, sorta di color nero mescolato con bianco, *nigricans, antis*.

Pressura, oppressione, *oppressio, vexatio, onis*, f.

Presta. V. Prestanza. § 2. Aggravio, gravezza, V.

Prestamente, prestissimamente, con prestezza, *celeriter, propere, actutum, cito, citius, citissime, properanter*.

Prestamento. V. Prestanza.

Prestante, prestantissimo, V. L., eccellente, *praestans, antis, excellens, entis, eximius, egregius, a, um*.

Prestanza, il prestare, *mutuatio, onis*, f. § 2. Prender in prestanza, *mutuari, mutuum accipere*. § 3. Dare in prestanza, *commodare, mutuum dare, credere*. § 4. Aggravio di gabelle, gravezza, *indictio, onis*, f., *vectigal, alis*, n.

Prestanziare, metter a gravezze, *vectigal imponere*.

Prestanzone, balzello, imposizione di danari, *vectigal, alis*, n.

Prestare, att. dare altrui una cosa con animo e patto ch'e' te la renda, *commodare, mutuum dare*. Prestar denari ad alcuno, *mutuum argentum, mutuam pecuniam alicui dare*, Plaut.; *credere, commodatum dare*, Cic.: prestare con obbligazione in iscritto, *per syngrapham quidpiam alicui credere*, Cic.: prestami qualche abito asciutto sino a tanto che il mio si asciughi, *da mihi vestimenti aliquid aridi, dum mea arescunt*, Plaut. § 2. Concedere, *dare, concedere, tribuere, tradere, praestare, commodare, praebere*. § 3. Prestare il suo nome, *nomen suum commodare, interponere*, Cic. E' non faceva che prestare il suo nome in questo affare, *adumbratus tantum erat in hoc negotio*, Cic. § 4. Prestar fede, vale credere, *credere, fidem habere, adjungere*. § 5. Prestar la mano a checchessia, vale darvi la mano, impiegarvisi, *operam suam commodare, manum commodare*, Petr.;

operam suam conferre, *navare*. § 6. Prestar la sua casa a qualcheduno per far le nozze, *accommodare alicui aedes ad nuptias*, Plaut. § 7. Prestar orecchie, ascoltare, *aures alicui dare*, *praebere*, *commodare*. Prestar orecchie agli adulatori, *aures patefacere assentatoribus*, Cic. § 8. Prestar ubbidienza, ubbidire, *parere*, *obedire*. § 9. Neutr. pass. prestarsi, dicesi del cedere d'alcune materie in toccandole, *cedere*, *flexilem*, o *flexibilem*, o *mollem esse*.

« **Prestato**, sust. V. Prestanza.

Prestato, add. da prestare, *mutuo datus*, *commodatus*, *a*, *um*. § 2. Conceduto, *datus*, *traditus*, *concessus*.

Prestatore, usurajo, *foenerator*, *oris*, m.

Prestatura, Crusc. alla voc. vettura, prestanza.

Prestazione. V. Prestanza.

Prestetto, avverb. Tass. alquanto presto, *celerius*, *citius*, *ocius*.

Prestezza, *celeritas*, *velocitas*, *atis*, f., *properatio*, *festinatio*, *onis*, f., *properantia*, *ae*, f.

Prestigiare, far apparir una cosa per un'altra, *oculos praestigiis deludere*.

Prestigiatore, che prestigia, *praestigiator*, *oris*, m.

Prestigio, *e* prestigia, il prestigiare, *praestigiae*, *arum*, f. plur., *fallacia*, *ae*, f.

Prestigioso, ingannevole, *praestigiosus*, *a*, *um*, *fallax*, *acis*.

Prestita, *e*

Prestito, prestanza, *mutuatio*, *onis*, f. Dare in prestito. V. Prestare: dimandare in prestito, *rogare aliquid mutuum*, *utendum petere*, Plaut.; *commodatum petere*, Ulp.: pigliare in prestito, *mutuari*, o *mutuum aliquid sumere*, Cic.

Presto, sust. prestanza, *mutuatio*, *onis*, f. § 2. Luogo del comune, dove si presta col pegno, *mensa pauperum*.

Presto, add. prestissimo, spedito, che opera con prestezza, *expeditus*, *accinctus*, *promptus*, *a*, *um*, *velox*, *ocis*, *celer*, *eris*, *ere*. § 2. Apparecchiato, in punto, in assetto, *paratus*, *comparatus*, *promptus*, *a*, *um*, *praesto*. § 3. Subito, repentino, *subitus*, *repentinus*, *subitaneus*.

Presto, avverb. prestissimo, subito, tosto, *subito*, *illico*, *statim*.

Presumenza. V. Presuntuosità.

Presumere, presummere, *e* prosumere, pretendere oltre al convenevole, arrogarsi, *sibi nimium sumere*, *tribuere*, *arrogare*, *sibi nimis confidere*, *audere*, *plus justo sibi arrogare*. § 2. Far conghiettura, presupporre, *conjicere*, *suspicari*, *credere*, *existimare*, *animo praesumere*, Cic.

Presumitore, prosumitore, che presume, *audax*, *acis*.

Presuntuosamente, con presunzione, *arroganter*, *temere*, *audacter*, *nimis confidenter*, *nimia fiducia*.

Presuntuosità, presuntuositade, presuntuositate, presunzione, *nimia confidentia*, *arrogantia*, *audacia*, *ae*, f., *temeritas*, *atis*, f.

Presuntuoso, che presume, *arrogans*, *antis*, *audax*, *acis*, *temerarius*, *a*, *um*, *confidens*, *sibi fidens*, *entis*. Io non sono così presuntuoso, ecc. *hoc mihi non tribuo*, *non arrogo*, *ut etc.*

Presunzione, il presumere, *arrogantia*, *audacia*, *confidentia*, *nimia sui fiducia*, *ae*, f., *temeritas*, *atis*, f., Cic., Liv. § 2. Dubitazione, conghiettura, opinione, *suspicio*, *opinio*, *onis*, f., *conjectura*, *ae*, f. § 3. Termine legale, vale quello che si tiene, e si presume in fatto, *juris praejudicia*, *suspicio ex conjectura*, *praesumptio*.

« **Presunzioso**, add. che si presume, o si stima, *quod praesumitur*, *conjicitur*, *creditur*.

Presupporre, metter, o fermar che che sia per vero, *ponere*.

Presupposito, *e*

Presupposizione, *e*

Presupposto, il presupporre, *judicium*, *ii*, n., *positio*, *onis*, f.

Presupposto, add. da presupporre, *positus*, *a*, *um*.

Presura, il pigliare, e dicesi propriamente del pigliar che fanno i sergenti della corte gli uomini, *prehensio*, *onis*, f., *captura*, *ae*, f. § 2. Ogni altro atto di pigliare, *acceptio*. § 3. Lo stesso che presame, V.

« **Preta**. V. Pietra.

Pretaccio, pegg. di prete, *vilis sacerdos*, *otis*, m.

Pretajo, che si compiace ne' preti, che volentieri tratta con essi, *qui sacerdotibus gaudet*.

Pretajolo, pretajuolo. V. Pratajuolo.

« **Pretatico**, *e*

« **Pretato**, presbiterato, *sacerdotium*, *presbyterium*, *ii*, n., *presbyteratus*, *us*, m. T. eccl.

Pretazzuolo, prete ignorante, da poco, *vilis*, *ignorans sacerdos*, *otis*, m.

Prete, quegli che è promosso al presbiterato, *sacerdos*, *otis*, m., *presbyter*, *eri*, m. § 2. L'ordine stesso, *sacerdotium*, *ii*, n. § 3. E' non è mal, che il prete ne goda, cioè non è mal da morire, non è cosa di somma importanza, *nullum est mortis periculum*, *non est tanti momenti res*. § 4. Egli erra il prete all'altare, prov. che si usa per iscusare qualch'errore mediocre, *aliquando bonus dormitat Homerus*. § 5. Preti dissero gli antichi anche i sacerdoti degli idoli, *sacerdotes*.

Pretelle, forma di pietra, in cui si gettano metalli strutti, per farne piattelli, o altro, *forma*, *ae*, f. § 2. Gettar pretelle, dicesi per simil. e prov. del fare che che sia prestissimamente e bene *cito et bene perficere*.

Pretendenza. V. Pretensione.

Pretendere, volere aver ragion di fare, o di conseguire alcuna cosa, *sibi arrogare*, *sumere*, *contendere*, *postulare*, *intendere*, *velle*. Pretende d'essere quello, di cui parliamo, *hunc se intendit esse*, *de quo sermo est*, Ter.

Pretensione, il pretendere, *postulatum*, *controversum jus*, *juris*, n., *jus animo praesumptum*. Egli ha delle grandi pretensioni sopra questo podere, *illud praedium multo jure suum esse contendit*.

Preterire, lasciare, *praeterire*, *praetermittere*, *omittere*.

Preterito, sust. tempo passato, *praeteritum tempus*, *oris*. § 2. La parte deretana del corpo umano, ma in modo basso, *podex*, *icis*, m.

Preterito, add. da preterire, *praeteritus*, *elapsus*, *transactus*, *a*, *um*.

Pretermesso, add. da pretermettere, *praeteritus*, *praetermissus*, *omissus*, *a*, *um*.

Pretermettere, lasciare, *praetermittere*, *praeterire*, *omittere*, *missum facere*, *dissimulare*.

Pretermissione, il pretermettere, *praetermissio*, *omissio*, *onis*, f.

Pretesemolo. V. Pretosemolo.

Preteso, add. da pretendere, *quaesitus*, *postulatus*, *a*, *um*.

Pretesto, ragione, siasi vera, od apparente, colla quale si operi che che sia, o si adonesti l' operato, *praetextus*, *us*, m., o *praetextum*, *i*, n., *simulatio*, *onis*, f., *caussa*, *ae*, f., *species*, *ei*, f., *color*, *oris*, m. Sotto pretesto d'esercitare la carica d'un altro, *per speciem alienae fungendae vicis*, Liv.: cercar pretesti a' suoi delitti, *flagitiis ac sceleribus velamina quaerere*, Tac.: nè posso mai, per fare che io faccia, trovar pretesti alle mie bugie con furberia dette, *nec mendaciis subdolis usquam mihi mantellum est meis*, Plaut.: inventar qualche pretesto, *fingere falsam caussam*, Ter., Cic.; *caussam aliquam praetendere*, Flor.; *aliquid praetexere*, Cic.: e questo fu il pretesto, ch' e'

prese per far la guerra a' suoi cittadini, *et praetextum quidem illi civilium armorum fuit hoc*, Suet.

Pretignuolo. V. Pretazzuolo.

Pretore, titolo di magistrato, *praetor, oris*, m.

Pretoria, dignità di pretore, *praetura, ae*, f.

Pretoriano, del pretore, *praetorius, praetorianus, a, um.*

Pretorio, luogo dove risiede il pretore, *praetorium, ii*, n. § 2. La gente armata del pretorio, *milites praetoriani.*

Pretorio, add. di pretore, *praetorius, praetorianus, a, um*, Borgh., Col., Lat.

Pretosello, *e*

Pretosemolo, *e* pretesemolo, sorta d'erba, *petroselinum, i*, n. § 2. Pigliare l'occasione del pretosemolo, figur. vale pigliar un pretesto vano, *falsam caussam fingere*, Ter.

« **Pretra**. V. Pietra.

Prettamente, schiettamente, *sincere, ingenue, candide, aperte, simpliciter, haud simulate, sincere*, o *bona fide*, Cic.

Pretto, puro, schietto, non mescolato, ed è proprio del vino, quando non è innacquato, *merus, purus, a, um*. § 2. Puro e pretto, o pretto sputato, valgono somigliantissimo, *purus, putus*. Argento puro e pretto, *argentum purum putum*, Gell.

Pretura, Bembo, pretoria, *praetura, ae*, f.

Prevalere, esser di più valore, *praeponderare, praevalere, valere, valere plus, pondere vincere, excellere, praestare, vincere*. Prevalse l'opinione più mite, *vicit sententia lenior*, Liv.: gli artificiosi consigli di alcuni presso di lui prevalsero al vostro antico amore, *valuit plus, quod erat illi nonnullorum artificiis inculcatum, quam amor vester ille pristinus*, Cic. § 2. In sens. neutr. pass. vale approfittarsi, *commodum capere ex aliqua re, comparare fructum, percipere utilitatem:* si è prevaluto della sua ignoranza, *illius ignoratione abusus est*, Cic.

Prevalicare. V. Prevaricare.

Prevalicatore. V. Prevaricatore.

Prevaluto, add. di prevalere.

Prevaricamento, il prevaricare, *praevaricatio, violatio, onis*, f.

Prevaricare, uscir de' precetti, e de' comandamenti, *praevaricari, praetergredi, aberrare, violare, frangere.*

Prevaricatore, che prevarica, *praevaricator, violator, oris*, m.

Prevaricazione, il prevaricare, *praevaricatio, violatio, onis*, f.

Prevedere, antivedere, *praevidere, providere, prospicere, animo videre, cernere*. Cic. È impossibile prevedere tutte le disgrazie, che ad ogni momento ci soprastano, *quod quisque vitet, nunquam satis cautum est in horas singulas*, Hor.: l'uomo sapiente non solo vede ciò, che ha avanti gli occhi, ma prevede ancora l'avvenire, *istud est sapere, non, quod ante pedes modo est, videre, sed etiam illa, quae futura sunt, prospicere*, Ter.: ho preveduto tutti gli sconci, che potevano accadermi, *meditata sunt mihi omnia incommoda*, Ter.: hai preveduto tutto, e non ti sei ingannato, *omnia vidisti, nihil te fefellit*, Cic.

Prevedimento, Crusc. alla voc. Avvedimento.

Preveduto, add. da prevedere, *praevisus, a, um.*

Preveniente, che previene, *praeveniens, praevertens, entis, praeoccupans, antis.*

Prevenire, venire avanti, anticipare, *praevenire, antevenire, praeoccupare, praevertere, anteoccupare*. Prevenire gl'inimici a far guerra, *occupare bellum facere hostibus*, Liv.: prevenne la sua condanna col veleno, *damnationem veneno antevertit*, Tac.: prevenire i disegni dell'inimico, *praerripere hostium consilia*, Cic.; *antevenire consilia*, Sall.: il previene, e lo saluta il primo, *occupat, et salvere prior jubet*, Hor.: andava io a ritrovarti, tu m'hai prevenuto, *ad te ibam, me occupasti:* Fannio in questo m'ha prevenuto, *Fannius id ipsum antevertit:* previene le obbiezioni, che gli possono fare, *anteoccupat, quod putat opponi*, Cic.: egli è prevenuto, o provenuto in suo favore, *animus illius in sui gratiam occupatur*, Petr.: previenlo, va a ritrovarlo, *occupes prior adire*, Plaut.

Prevenuto, add. da prevenire, *occupatus, praeoccupatus, praeventus, a, um.*

Prevenzione, il prevenire, *insita jam ante menti opinio, onis*, Cic.

Prevertire, rivoltare, *praevertere, invertere.*

Previdenza, *e* previdenzia, il prevedere, *praesensio, onis*, f.

Previo, Segn. Crist. antecedente, *praevius, a, um.*

Previsione, il prevedere, *praesensio, onis*, f.

Previso, V. L., *e*

Previsto, lo stesso che preveduto, V.

Prevosto, sust. V. Preposto.

Prevostura. V. Prepositura.

Preziosamente, riccamente, splendidamente, *splendide, sumtuose, pretiose, eleganter*. § 2. Con preziosa bontà e modo, *sancte.*

Preziosità, preziositade, preziositate, *aestimatio, onis*, f., *pretium, ii*, n.

Prezioso, preziosissimo, di gran pregio, *pretiosus, a, um, multi pretii*. L'onore è la cosa più preziosa che abbiamo, *nihil honore nobis pretiosius est.*

« **Prezza**. V. Prezzo.

Prezzabile. V. Pregiabile.

Prezzare, apprezzare, *aestimare, magni facere, pendere, habere.*

Prezzato, *aestimatus, magni habitus, a, um.*

Prezzemolo, petrosemolo, *petroselinum, i*, n.

Prezzo, valuta, *pretium, ii*, n., *aestimatio, onis*, f. Prezzo eccessivo, *pretii immanitas, atis*, f. Plin.: far il prezzo al grano, *frumento pretium constituere, imponere, statuere, facere*, Cic., Phaedr., Ter.: alzar il prezzo delle mercanzie, *mercium pretia augere, accendere*, Plin.: alzare, accrescere il prezzo dei viveri, *excandefacere annonam*, Ter.: domandava, che se gli dicesse il prezzo di questo podere, *postulabat, ut sibi fundus indicaretur*, Cic.: la mercatanzia è tua, a te tocca dirne il prezzo, *tua merx est, tua indicatio*, Plaut.: a questo prezzo ella è vostra, *tibi habes hoc pretio*, Plaut.: a qualunque prezzo si sia, *quoquo pretio*, Cic.; *quoquo modo, quaque ratione:* prezzo fatto, *certo constituto pretio*. § 2. Pregio, stima, estimazione, *aestimatio, existimatio, onis*, f. § 3. Meritare il prezzo, vale meritare, o metter il conto, *operae pretium esse*. § 4. Mercede, guadagno, *merces, edis*, f., *lucrum, i*, n.

Prezzolare, condurre per prezzo, *mercede conducere.*

Prezzolato, add. da prezzolare, *mercede conductus, a, um.*

Pria, voce poetica. V. Prima.

Priachè, *priusquam.*

Priapismo, malattia del membro virile, *priapismus, i*, m. Cael. Aurel.

Pricissione. V. Processione.

« **Priega**, *e*

Priego. V. Preghiera.

Priemere. V. Premere. § 2. Metaf. torre altrui le sue sostanze, *emungere.*

« **Prieta**, *e* preta. V. Pietra.

Prigionare, *in carcerem, in custodiam publicam includere*. V. Imprigionare.

Prigione, di gen. fem., carcere, *carcer, eris*, m., *custodia*, o *publica custodia, ae*, Cic., Plaut. Esser in prigione, *esse in publica custodia*, Cic.; *in vinculis esse*, Plin.; *carcere detineri, haberi in custodia*, Tac.; condannar alcuno ad una prigione perpetua, *aeternis tenebris vinculisque aliquem mandare*, Cic.: mettere alcuno in prigione, *aliquem in carcerem*, o *in carcere includere, in carcerem conjicere, detrudere, contrudere, condere, compingere*, Cic., Plaut.; *tradere aliquem in custodiam*, Cic.; *custodiae*, Col.: far metter in prigione alcuno, *dare in custodiam, in carcerem mittere, duci in carcerem jubere*: tener alcuno in prigione, *in vinculis aliquem habere*, Quint.; *in carcere asservare*, Liv.: cavar alcuno di prigione, *e custodia educere, emittere, efferre*, Col.; *vinculis eximere*, Plaut.: andarsi in prigione, *se in custodiam dare*, Cic.

Prigione, masc. quegli che è in prigione, o che vinto in guerra è in preda del vincitore, *qui carcere asservatur, captivus, a, um*.

Prigionia, lo star rinchiuso in prigione, o in forza altrui, *captivitas, atis*, f. *servitus, utis*, f.

Prigioniere, e prigioniero, il prigione, *qui in carcere asservatur, captivus, a, um*. § 2. Custode delle prigioni, *carceris custos, odis*, m., *commentariensis, is*, m. Cod.

Prima, una delle ore canoniche, *prima*, T. eccl.

Prima, avv. *prius, primo, primum*. § 2. Prima che, *priusquam, antequam*. § 3. Coll'articolo *il*, come: il prima che si potè, *ut primum, ubi primum fieri potuit*. § 4. Colla particella *come* avanti, vale: subito che, *ut primum*. § 5. In forza di preposizione, vale: avanti, innanzi: prima della tua partenza, *ante tuum discessum*.

Primaccio. V. Piumaccio.

Primacciólo, dim. di primaccio, *pulvillus, i*, m.

Prima che, e primachè, *priusquam, antequam*.

« **Primajo**. V. Primario. § 2. Da primajo, vale da prima, *principio, ab initio*.

Primamente, prima, principalmente, *primo, primum, praecipue, praesertim, primitus, potissimum, ante omnia*.

Primariamente, principalmente, *praecipue, potissimum, primo, ante omnia*.

Primario, primo, *primarius, primus, antesignanus, i*, m., *princeps, ipis*, m., *antistes, itis*, m.

Primasso, voce formata per ischerzo, e vale uomo principale, *princeps, ipis*, m.

Primate, V. L., che soprastà agli altri, *primus, i*, m., *primas, atis*, m. I primati, *praesides, principes, primates, proceres, primores, um*, m. plur.

Primaticciamente, per tempo, a buon'ora, *mature*.

Primaticcio, si dice di frutto, che si matura a buon' ora, *praecox, ocis*. § 2. Il verno primaticcio, cioè avanti il tempo solito, *praematura hiems*. § 3. Primo, semplicemente, *primus, a, um*.

Primato, il principal luogo sì d'onore, sì d'autorità, *primatus, principatus, us*, m., *princeps locus, i*, m., *primae*, o *priores partes, ium*, plur. Tener il primato, *principem locum tenere, primas ferre*, o *tenere*.

Primavera, *vernum tempus, oris, ver, eris*, n. Cic. Alla primavera, *vere, verno tempore*, o *verno* solamente, Cic., Plin.: al principio della primavera, *primo vere*, Plin.; *vere novo*, Virg.; *ineunte vere*, Cic.: al mezzo della primavera, *medio vere*, o *adulto*, Tac.: alla fine di primavera, *vere extremo*, Cic.; *praecipiti vere*, Liv.; *vere praecipitante*, Caes. § 2. Di primavera, *vernus, a, um*. § 3. Figur. la verdura, e i fiori, che nascono di primavera, *pratorum viriditas, atis*, f., *flores, um*, m. plur.

« **Primeráno**. V. Primiero.

Primicerio, nome di dignità ecclesiastica, *primicerius*, T. eccl.

Primiera, sorta di giuoco di carte, *quatuor folia lusoria familiae diversae*.

Primieramente, *primo, primum, ante omnia*.

Primiero. V. Primo.

Primipilo, V. L., capo di prima schiera, *primipilus, i*, m. Caes.

Primitivamente, in principio, *primo, primum, primiter, primitus*. § 2. A buon'ora, per tempo *mature*.

Primitivo, primo, che non ha origine da alcuno, *primus, pristinus, primitivus, primigenius, a, um*.

Primizia, frutto primaticcio, *primitiae, arum*, f. plur. § 2. Colui, dal quale si trae l'origine, *parens, entis, auctor, oris*, m., *princeps, ipis*, m.

Primo, principio di numero ordinario, *primus, a, um*. § 2. Antenato, *majores, parentes, um*, m. plur. § 3. Principale, *princeps, ipis, primarius, a, um, antistes, itis*. Il primo presidente, *summus praeses*: il primo medico del re, *summus regis medicus*, Suet.: il primo dopo lui, *alter ab illo, proximus ab illo*, Cic.: quest'è il primo uomo del mondo, *vir omnium seculorum et gentium princeps*, Cic.: esser il primo, *primas ferre, primario loco esse, primum locum tenere, obtinere*, Cic.: dar il primo luogo a qualcheduno, *primas alicui deferre*, Cic.: § 4. Nel primo sonno, vale nel principio del sonno, *somno subeunte*: nel primo aprire della porta, *ubi primum aperta est janua*: nella prima giovanezza, *iniens adolescentia, prima adolescentia*. § 5. Il primo tratto, al primo tratto, e simili, cioè al principio, da principio, *initio, ab initio*.

Primogenito, *natu major, oris, natu maximus, primaevus*, Cat., Virg., *primogenitus*, Plin., *primigenius, a, um*, Pallad., *primus natorum*.

Primogenitura, l'esser primogenito, *major*, o *grandior aetas, atis*, f. § 2. Ragione di primogenito, *jus grandioris aetatis, natu majoris jus, juris*, n. § 3. Vale anche quella parte di eredità, che s'aspetta al primogenito, *natu majoris haereditas, atis*, f., *primogenitura, ae*, f. T. L.

Primordiale, Segn. di principio, *primus, a, um*.

Prince. V. Principe.

Principale, sust. il primo di grado, *princeps, ipis*, m., *auctor, oris*, m. § 2. I principali, *optimates, primores, um*, m. plur.

Principale, add. principalissimo, soprano, maggiore, *primus, praecipuus, a, um, princeps, ipis, principalis, e*. § 2. Primiero, di prima, *pristinus, primus, a, um*.

Principalmente, principalissimamente, *praecipue, potissimum, praesertim, principaliter*, Ulp.

« **Principare**, signoreggiare come principe, *dominari, regnare, imperare*.

Principato, titolo del dominio, e grado del principe, *principatus, dominatus, us*, m., *summum imperium, ii, summa ditio, onis*. § 2. Preminenza, maggioranza, *princeps, primus locus, i, primae*, o *priores partes, ium*, plur. § 3. Principati, nome di gerarchia angelica, *principatus*, T. eccl.

Principe, quegli che gode il grado del principato, *princeps, ipis*, m., *rex, regis*, m. Principe del sangue, *regio sanguine ortus, natus, a, um*. § 2. Principale, primo. V.

Principessa, *princeps femina, ae*, f. Plin.

Principiamento, cominciamento, *initium, principium, exordium, ii*, n., *inceptio, onis*, f., *inceptum, i*, n. Il principiamento d'una bell'opera, *praeclari operis inceptio*, Cic.

Principiante, che principia, *inchoans*, *antis*, *incipiens*, *exordiens*, *entis*.

Principiare, *inchoare*, *incipere*, *exordiri*, *aggredi*, *ordiri*, *initium alicujus rei facere*, *initium alicujus rei ponere*, *auspicari*, *coepisse*. V. Cominciare.

Principiato, *inceptus*, *inchoatus*, *a*, *um*.

Principiatore, che principia, *inceptor*, *auctor*, *oris*, m.

Principio, *principium*, *exordium*, *initium*, *ii*, n., *fons*, *fontis*, f., *origo*, *inis*, f. Da principio, *primo*, *initio*, *ab initio*, *in initio*, *inter initia*, Cic.: dal principio di quest'imperio, *jam inde a principio hujus imperii*, Cic.: piacesse a Dio, che da principio fossi stato di questo sentimento, *utinam a primo ita tibi fuisset visum:* i principii ti sono favorevoli, *habent tibi bene principia*, Ter.: i principii di qualche arte, o scienza, *alicujus artis*, o *scientiae prima rudimenta*, o *initia*, o *elementa*, *orum*, n. plur. Cic.: questi sono stati i principii della mia riputazione, *ab his fontibus profluxi ad hominum famam*, Cic.: questo è stato il principio della mia fortuna, *hoc mei peculii fuit fermentum*, Petr.

Priora, *antistita*, *ae*, f.

« **Prioratico**, sorta di magistrato di Firenze, *magisterium*, *ii*, n.

Priorato, lo stesso che prioratico. § 2. Titolo di prioria, dignità monastica, o cavalleresca, ecc. *magisterium*, *ii*, n.

Priore, colui ch'è nell'uffizio del priorato, *prior*, *oris*, m., *magister*, *stri*, m. § 2. Dignità ecclesiastica, cavalleresca, ecc., *prior*, *oris*, m., *magister*, *stri*, m., *praefectus*, *i*, m.

Prioria, chiesa che ha cura d'anime, ed è di mezzana dignità tra la parrocchia e la pieve, *curia*, *ae*, f.

Priorista, libro dove sono descritti i priori, *praesidum catalogus*, *i*, m., *priorum elenchus*, *i*, m.

Priorità, prioritade, prioritate, l'esser il primo, *princeps*, o *primus locus*, *i*, m.

Priscamente. V. Anticamente.

Prisco, V. L., V. Antico.

Prisma, figura solida d'angoli retti, *prisma*, *atis*, n., V. G.

Pristinamente, primieramente, *primum*.

Pristino, V. L., primo, *pristinus*, *primus*, *a*, *um*, *prior*, *ius*, *oris*.

Privagione, *e*

Privamento. V. Privazione.

Privare, *privare*, *orbare*, *spoliare*. § 2. Neutr. pass. privarsi del necessario, *defraudare genium suum*, Plaut.: privarsi di tutti i piaceri, *omnem voluptatem sibi negare*, Petr.: privare alcuno di vita, *vita*, o *communi luce aliquem privare*, Cic.

Privata, sust. fogna, *latrina*, *cloaca*, *ae*, f.

Privatamente, in privato, in particolare, *privatim*. § 2. Da uomo privato, senza tener grado di signore, *familiariter*, *quam familiariter*, Cic., *amabiliter*, Petr.

Privativamente, con privazione, a esclusione, *privative*, T. delle scuole.

Privativo, che priva, *privans*, *antis*, *privativus*, *a*, *um*, Gell., Fr. Giord.

Privato, sust. cesso, *forica*, *latrina*, *ae*, f.

Privato, add. contrario di pubblico, *privatus*, *a*, *um*. Un uomo privato, *homo privatus*, Cic.: una vita privata, *vita privata*. § 2. Nascoso, riposto, *absconditus*, *abditus*, *occultatus*. § 3. Singolare, particolare, *proprius*, *peculiaris*, *e*. § 4. In privato, vale privatamente, V.

Privatore, che priva, *spoliator*, *oris*, m.

Privatrice, che priva, *spoliatrix*, *icis*, f.

Privazione, l'essere privato, *privatio*, *ademptio*, *onis*, f.

Privigno, V. L., figliastro, *privignus*, *i*, m.

Privilegiante, che privilegia, *privilegio donans*, *antis*, *immunem reddens*, *entis*.

Privilegiare, far particolar grazia, o esenzione, *privilegio aliquem donare*, *immunem aliquem reddere*. § 2. Dar in feudo, investire, *dominium tradere*.

Privilegiato, che ha privilegio, *immunis*, *e*, *privilegio donatus*, *a*, *um*, *privilegiarius*, *ii*, m. Ulp.

Privilegio, grazia, o esenzione, *immunitas*, *atis*, f., *privilegium*, *ii*, n.

Privo, mancante, privato, *destitutus*, *privatus*, *orbatus*, *orbus*, *cassus*, *a*, *um*, *carens*, *entis*, *expers*, *ertis*.

Prizzato, brizzolato, *maculatus*, *a*, *um*.

Pro, sust. giovamento, utilità, *commodum*, *emolumentum*, *i*, n., *utilitas*, *atis*, f. § 2. In pro, e in contro, vale in favore, e in disfavore, *in utramque partem*. § 3. Buon pro ti faccia, è augurare altrui bene rallegrandosi di qualche sua felicità, *bene sit tibi*, Plaut. § 4. Dare il buon pro, o dire il buon pro, *prospera et fortunata alicui optare*.

Pro, add. valoroso, *strenuus*, *animosus*, *a*, *um*, *fortis*, *e*, *praestans*, *antis*.

Proavo, V. L., bisavolo, *proavus*, *i*, m.

Probabile, probabilissimo, da potersi provare, e si usa anche per molto verisimile, *probabilis*, *verisimilis*, *e*.

Probabilità, probabilitade, probabilitate, *verisimilitudo*, *inis*, f., *probabilitas*, *atis*, f.

Probabilmente, probabilissimamente, *probabiliter*.

Probazione, V. L., prova, *probatio*, *onis*, f.

« **Probbio**, obbrobrio, *probrum*, *i*, n., *dedecus*, *oris*, n.

Probità, probitade, probitate, bontà, *probitas*, *integritas*, *sanctitas*, *atis*, f. Uomo di probità, *vir bonus et integer*, o *vitae integer scelerisque purus*, Hor.: uomo di una sperimentata, di una conosciuta probità, *spectatae integritatis vir*, Liv.

Problema, proposta, questione, *quaestio*, *onis*, f., *problema*, *atis*, n.

Probo, V. L., buono, *bonus*, *probus*, *integer scelerisque purus*, *sanctus*, *a*, *um*.

Proboscide, naso dell'elefante, *proboscis*, *promuscis*, *idis*, f.

« **Procaccia**, procacciamento, il procacciare, *comparatio*, *onis*, f.

Procacciante, che procaccia, industrioso, *industrius*, *navus*, *a*, *um*.

Procacciare, procurare, trovar modo, *curare*, *quaerere*, *parare*, *comparare*.

Procacciato, *comparatus*, *a*, *um*.

Procacciatore, che procaccia, *comparator*, *oris*, m. Paul.

Procaccio, provvisione, *comparatio*, *onis*, f., *comparatus*, *us*, m. § 2. Andar in procaccio, vale lo stesso che andar in busca, *conquirere*. § 3. Colui, che porta le lettere da una città all'altra, *tabellarius*, *ii*, m.

« **Procanto**. V. Proemio.

« **Proccianamente**, prossimamente, *proxime*.

« **Procciano**. V. Prossimo.

Proccura, e procura, strumento di scrittura, fatto per pubblica persona, col quale si dà autorità d'operare a uno in nome d'un altro, *domini mandatum*, *i*, n. Ulp., *libelli*, *orum*, m. plur. Cic., *literae procuratoriae*, *arum*, plur.

Proccuragione, il far l'uffizio di proccuratore, *procuratorium munus*, *eris*, *postulatio*, *onis*, f. Suet.

Proccurare, cercare, procacciare, ingegnarsi d'avere, *curare, studere, niti, conari, quaerere, parare, comparare*. § 2. Agitare, e difendere l'altrui cause, *alienas lites curare, postulare*, Ulp. § 3. Badare, considerare, aver cura, *curare, animum intendere, advertere*. § 4. Neutr. pass. proccurarsi, *sibi comparare*.

Proccurato, add. da proccurare, *quaesitus, comparatus, paratus, a, um*.

Proccuratore, propriamente quegli che agita e difende le cause altrui, *procurator, cognitor, oris*, m. § 2. Procacciatore, *comparator*.

Proccurazione, il proccurare, *procuratio, onis*, f. § 2. Quel vitto, che si dà a' prelati quando sono in visita, *victus, us*, m.

Proccureria, profession di proccuratore, *procuratoris munus, eris*, n.

Procedente, che procede, *oriens, proficiens, originem ducens, entis*.

Procedere, andare, camminar avanti, *procedere, progredi*. § 2. Continuare, seguitar avanti, *pergere, prosequi, ultra ire, ulterius progredi, venire*. § 3. Derivare, nascere, discendere, *oriri, proficisci, venire, provenire, fluere, fieri*. Questo procede dal troppo ozio, *nulla adeo ex re illud fit, quam ex nimio otio*, Ter. § 4. Procedere contra alcuno, vale processarlo, *in aliquem inquirere, quaestionem in aliquem instituere*, Cic.: proceder criminalmente, *anquirere capitis*, o *capite in aliquem*, Liv. § 5. Procedere bene, o male, procedere da padre, ecc. vagliono usar termini, e costumi convenevoli, o sconvenevoli, ecc. *agere bene*, o *male, se male*, o *bene gerere, se patrem gerere, etc.* § 6. Procedere assolut. tornar bene, essere in acconcio, *e sententia evenire*.

Procedimento, l'andar innanzi, *processus, progressus, us*, m., *progressio, onis*, f.

Proceduto, add. da procedere, *derivatus, effectus, productus, profectus, a, um*.

Procella, V. L., fortuna di mare, *procella, ae*, f., *tempestas, atis*, f. § 2. In vece di pericolo, *periculum, i*, n., *discrimen, inis*, n.

Procelloso, V. L., che porta procella, *procellosus, a, um*.

Processare, far processo, *inquirere, anquirere*, o *quaestionem instituere in aliquem*, Cic. Processar criminalmente alcuno, *anquirere capitis*, o *capite in aliquem*, Liv.

Processato, add. da processare, *inquisitus, a, um*.

Processetto, dim. di processo, *quaestio, inquisitio, onis*, f.

Processione, l'andare che fanno i religiosi attorno in ordinanza cantando salmi, ecc. *pompa, ae*, f. Intimare, ordinare le processioni, *pompam indicere, decernere*, Caes., Cic.: dimani si farà la processione, *cras ducetur pompa*. Processione del Corpus Domini, *pompa, qua Christi corpus, nobis divinitus datum, vicatim circumfertur*. § 2. Le bestemmie fanno come le processioni, cioè tornano ond'elle si partono, *in proprium redeunt impia dicta caput*. § 3. Andar a processione, modo basso, andar attorno, andar qua e là, *vagari, evagari, cursitare*. § 4. Possessione, maniera usata dagli antichi, *praedium, ii*, n., *fundus, i*, m.

Processivo, che ha forza di procedere, *procedens, entis*.

Processo, procedimento, progresso, *processus, progressus, us*, m., *progressio, onis*, f. § 2. Tutte le scritture degli atti, che si fanno nelle cause sì civili, che criminali, *acta, orum*, n. plur. § 3. Formare, o fare il processo a qualcheduno, V. Processare.

Procinto, precinto, *ambitus, circuitus, us*, m. § 2. Essere in procinto, vale essere apparecchiato, e in assetto, *praesto*, o *in promtu esse, accinctum esse, in procinctu stare*.

Proco, V. L., Speroni, *procus, i*, m.

Procojo. V. Proquojo.

Proconsolo, che tiene le veci di consolo, *proconsul, ulis*, m.

Procrastinare, indugiare d'oggi in domane, *procrastinare, differre, diem de die trahere*.

Procreamento, il procreare, *procreatio, generatio, onis*, f.

Procreare, generare, *procreare, generare*.

Procreato, *procreatus, generatus, a, um*.

Procreatore, che procrea, *genitor, procreator, oris*, m., *pater, tris*, m., *parens, entis*, m.

Procreatrice, che procrea, *procreatrix, genitrix, icis*, f., *parens, entis*, f.

Procreazione, procreamento, *procreatio, generatio, onis*, f.

Procura, procuragione, procurare, procurato, procuratore, procurazione, procureria. V. Proccura, proccuragione, ecc.

Procuratorello, dim. di procuratore, *vulgaris procurator, oris*, m.

Procuratrice, fem. di procuratore, *conciliatrix, icis*, f.

« **Procuro**. V. Proccurazione.

Proda, ripa, *sponda, ripa, ae*, f. § 2. In vece di prora, *prora, ae*, f. § 3. Per simil. l'orlo, o l'estremità di altre cose, *ora, ae*, f.

« **Prodáno**, sorta di fune, che dalla banda dinanzi della nave sostiene l'albero contra la forza dei venti, *rudens, tis*, m.

Prode, add. prodissimo. V. Pro, add.

Prodemente, valorosamente, *fortiter, strenue*.

Prodezza, valore, fortezza di corpo, *animi robur, oris*, n., *fortitudo, inis*, f., *virtus, utis*, f.

Prodicella, dim. di proda, *exigua prora, ae*.

Prodiero, termine marinaresco antico, che rema in proda, ovvero nella prua, o che tien conto della prua, *in prora remex, migis*, m., *prorae custos, dis*, m.

Prodigalità, prodigalitade, prodigalitate, eccesso nello spendere, e nel donare, *effusio, onis*, f., *dissolutior liberalitas, atis*, f. Cic., *profusio, onis*, f. Vitr., *prodigentia, ae*, f. Tac., *prodigalitas*, Auct. declam. in Catil., *prodigitas, atis*, f. Lucil. apud Non.

Prodigalizzare, scialacquare, *effundere, profundere, prodigere, immoderate consumere*.

Prodigamente, e prodigalmente, prodigalissimamente, con prodigalità, *prodige, effuse, profuse, immoderate*.

Prodigio, cosa insolita nell'ordine consueto della natura, *portentum, monstrum, i*, n., *prodigium, ii*, n.

Prodigiosamente, *prodigiose, prodigialiter, mirum in modum*.

Prodigioso, *prodigiosus, monstrosus, monstrificus, portentosus, a, um, prodigialis, e*.

Prodigo, quegli che dà e spende eccessivamente, *effusior, profusior, profligator, oris*, m., *prodigus, nimius, a, um*.

Prodotto, e prodotto, add. da produrre, *procreatus, editus, generatus, a, um*.

Producente, *producens, entis, generans, procreans, antis*.

Producere. V. Produrre.

Producibile, atto a produrre, *procreans, generans, antis*.

Producimento, il produrre, *procreatio*, *generatio*, *onis*, f.
Producitore, che produce, *procreator*, *genitor*, *generator*, *oris*, m., *parens*, *entis*.
Producitrice, che produce, *procreatrix*, *icis*, f., *parens*, *entis*, f.
Produrre, generare, creare, *producere*, *procreare*, *edere*, *ferre*, *gignere*, *generare*. La terra produce di per se stessa erbe, *terra ex se se fundit herbas*, Cic., *edit*, Col. § 2. Porre avanti, metter in campo, *proferre*, *exhibere*, *in medium afferre*, *ob oculos ponere*, *oculis subjicere*.
Producibile, che si può produrre, *quod produci potest*.
Produttivo, che produce, atto a produrre, *producens*, *gignens*, *entis*, *generans*, *procreans*, *antis*.
Prodotto, add. da produrre, *procreatus*, *editus*, *genitus*, *a*, *um*.
Produttore. V. Producitore.
Produttrice. V. Producitrice.
Produzione, il produrre, *procreatio*, *generatio*, *onis*, f.
Proemiale, del proemio, discorso proemiale, *praefatio*, *onis*, f.
Proemialmente, per maniera di proemio, *prooemii in modum*.
Proemio, la prima parte dell'orazione, *prooemium*, *exordium*, *ii*, n.
Profanamente, con profanità, *profane*, Lact.
Profanare, violare, far profano, *profanare*, *violare*, *profanum facere*, Cic., *polluere*, Hor.
Profanato, *pollutus*, *violatus*, *profanatus*, *a*, *um*.
Profanatore, che profana, *violator*, *oris*, m.
Profanità, il profanare, *profanitas*, *atis*, f. Ter., *profanatio*, Plin., *violatio*, *onis*, f.
Profano, profanissimo, empio, scellerato, *impius*, *scelestus*, *a*, *um*. § 2. Opposto di sacro, *profanus*, *a*, *um*.
Profenda, quella quantità di biada che si dà in una volta alle bestie, *avena*, *ae*, f.
Profendare, dar la profenda, *avena pascere*.
Proferire, proferta, proferto. V. Profferire, ecc.
Professare, far professione, *profiteri*. § 2. Professare un'arte, una scienza, *artem aliquam profiteri*, Cic., *exercere*, *factitare*.
Professatore. V. Professore.
Professatrice, che professa, *quae profitetur*, *quae exercet*, *quae factitat*.
Professione, instituto, *vitae genus*, *eris*, n., *vitae institutum*, *i*, n., *vitae ratio*, *onis*, f. § 2. Esercizio, mestiero, *exercitatio*, *onis*, f., *ars*, *artis*, f. Far professione d'eloquenza, *profiteri eloquentiam*, Cic. § 3. Solenne promessa d'osservanza che fanno i religiosi, *solemnis votorum nuncupatio*, *onis*, f.
Professo, che ha fatto professione, e dicesi de' religiosi regolari, *professus*, *astrictus*, *devinctus alicujus disciplinae etc. institutis*.
Professore, che professa, *professor*, *doctor*, *antecessor*, *oris*, m., *doctor decurialis*.
Profeta, *vates*, *is*, m., *fatidicus*, o *faticanus*, o *faticinus*, o *fatiloquus*, *i*, m., *propheta*, *ae*, m. T. E.
Profetale, di profeta, *fatidicus*, *vaticanus*, *vaticinus*, *propheticus*, *a*, *um*.
Profetante, che profeta, *vaticinans*, *futura praenuntians*, *antis*.
Profetare, predire, *vaticinari*, *futura praedicere*, *praenuntiare*.
Profetato, add. da profetare, *praedictus*, *praenuntiatus*, *a*, *um*.
Profeteggiare. V. Profetare.
Profetessa, *mulier fatidica*, Plin. * *prophetis*, *idis*, f., *prophetissa*, *ae*, f. voci della Scrittura sacra.
Profetezzare. V. Profetare.
Profeticamente, *vatum in morem*, *vaticinando*.
Profetico, *vaticinus*, *fatidicus*, *faticanus*, *fatiloquus*, *propheticus*, *a*, *um*, Prudent.
Profetizzare. V. Profetare.
Profetizzato. V. Profetato.
Profettizio, V. L., aggiunto di quel peculio, o di quella dote, che proviene dal padre, o da altro ascendente, *profectitius*, *a*, *um*, ff.
Profezia, *vaticinatio*, *onis*, f., *vaticinium*, *ii*, n., *oraculum prophetarum*, *prophetia*, *ae*, f. nella Scrittura sacra.
Profferare. V. Profferire.
Profferente, che profferisce, *proferens*, *entis*.
Profferenza, il profferir delle parole, *pronunciatio*, *onis*, f. § 2. In vece di profferta, *pollicitatio*, *onis*, f. § 3. Offerta, V.
Profferere. V. Profferire.
Profferimento, il profferir delle parole, *pronunciatio*, *onis*, f.
Profferire, e profferere, pronunciare, o mandar fuori le parole, *proferre*, *pronunciare*, *literam*, o *verbum exprimere*, *efferre*, *plenissime dicere*, *explanare*, *proferre*, Cic. § 2. Offerire, *polliceri*, *offerre*. § 3. Chi si profferisce, è peggio il terzo, prov. e vale che qualunque cosa si profferisca, è di minor prezzo, che quando ella è ricercata, *merces ultroneae putent*, Hier. § 4. Manifestare, palesare, V.
« **Profferito**, porfido, *porphyreticum marmor*, *porphyrites*, *ae*, m. § 2. E'non darebbe del profferito, prov. che si dice di chi dona malvolentieri, *ne corticem quidem dederit*, Paul. Manut., *nec allii caput dederit*, d'Aristofane. V. Fuoco.
Profferito, e profferto, add. da profferire, *prolatus*, *pronunciatus*, *elatus*, *oblatus*, *promissus*, *a*, *um*.
Profferitore, che profferisce, *proferens*, *entis*. § 2. Parlatore, *loquens*, *dicens*, *entis*.
Profferta, e
« **Profferto**, il profferire, in signif. di offerire, *pollicitatio*, *promissio*, *oblatio*, *onis*, f.
Profferto, add. V. Profferito.
Proffilare, e profilare, ritrarre in profilo, *partem unam vultus exprimere*. § 2. Per simil. ornare la parte estrema di checchessia, *oram exornare*, *expolire*.
Proffilato, add. da proffilare, *descriptus*, *expressus*, *a*, *um*. § 2. Naso proffilato. V. Affilato.
Proffilo, e profilo, termine di pittura, e vale veduta per parte, *una vultus pars*. Ritrarre in profilo, *obliquam imaginem facere*. § 2. Ornamento della parte estrema di alcuna cosa, *orae ornatus*, *us*, m., *ornamentum*, *i*, n.
Proficiente, che profitta, *proficiens*, *entis*.
Proficuo, V. L., utile, *fructuosus*, *lucrosus*, *a*, *um*, *utilis*, *e*.
Profigurato, figurato, assomigliato, *assimilatus*, *comparatus*, *collatus*, *a*, *um*.
Profilare, profilato. V. Proffilare, proffilato.
Profittabile. V. Profittevole.
Profittare, far profitto, far progresso, guadagnare, avanzare, *proficere*, *profectum*, o *progressum facere ex re aliqua*, *lucrum*, o *fructum facere*, *percipere*, *lucrari*, *adipisci*, *acquirere*. § 2. Col terzo caso dopo, vale esser utile, recar profitto, *proficere*, *prodesse*, *juvare*, *adjuvare*. Questo profitta poco all'erede, *haud multum heredem juvat*, Ter.
Profittevole, utile, *utilis*, *e*, *fructuosus*, *lucrosus*, *a*, *um*.
Profittevolmente, con profitto, *utiliter*.
Profitto, utile, guadagno, giovamento, *profectus*, *progressus*, *fructus*, *us*, m., *lucrum*, *emolumentum*, *i*, n Trar profitto dall'altrui disgrazie, *ex alterius incommodis sua comparare commoda*, Ter.: voltare una

cosa in suo profitto, *in rem suam aliquid vertere*, Ulp., o *in sinum suum*, Liv.: non guardar che al suo profitto, *commodis suis inservire, studere, consulere:* far profitto ad alcuno, *aliquem juvare:* far profitto negli studi, *progressum facere in studiis*, Cic.

Profluvio, trabocco, *effluvium, profluvium, ii*, n., *effusio, exundatio, redundatio, onis*, f., *effluentia, ae*, f. § 2. Figur. ammassamento, abbondanza, *copia, ae*, f., *congeries, ei*, f.

« **Profonda**. V. Profondità.

Profondamente, profondissimamente, molto a dentro, *alte, profunde.*

Profondamento, il profondare, ed anche cadimento nel maggior fondo, *casus, us*, m., *ruina, ae*, f.

Profondare, neutr. cader nel fondo, *in profundum ruere, corruere.* § 2. In signif. att. affondare, metter al fondo, *mergere, submergere, in imum dejicere.* § 3. In senso neutr. pass. immergersi, *se mergere, immergere, demergere.* § 4. Figur. internarsi, insinuarsi, *alte penetrare, pervadere, permeare, penitus introspicere.*

Profondatamente, profondatissimamente, molto a fondo, *alte, profunde.*

Profondato, add. da profondare, *mersus, immersus, in imum dejectus, a, um.*

Profondazione, cavamento, *fossura, ae*, f., *fossio, onis*, f.

Profondità, profonditade, profonditate, una delle tre dimensioni del corpo solido, altezza da sommo ad imo, *profundum, i*, n., *altitudo, inis*, f. La profondità del mare, d'una piaga, *altitudo maris, altitudo plagae*, Cels. § 2. Metaf. profondità d'ingegno, *ingenii altitudo, magnitudo, inis*, f. Cic., *sublime ingenium.*

Profondo, sust. V. Profondità.

Profondo, add. profondissimo, concavo, *profundus, altus, in altitudinem depressus, a, um*, Cic., Plin. § 2. Metaf. *altus, summus, a, um, sublimis, e, excellens entis, praestans, antis.* Un profondo sonno, *altus*, o *altissimus somnus*, Liv., *arctior*, o *artus somnus*, Cic.: un profondo silenzio, *altum silentium*, Cic.: uomo d'una profonda erudizione, *vir omni doctrina eruditus, excultus*, Cic.: una profonda erudizione, *altiores literae*, Sen., *summa eruditio:* era in una profonda ignoranza d'ogni cosa, *in omnium rerum ignoratione versabatur*, Cic.

Profondo, avv. V. Profondamente.

Profumare, dar odore, spirar odore di profumo, *suffumigare, suffire, odorare, odoribus imbuere, odores incendere*, Plin. § 2. In signif. neutr. pass. *se unguentis ungere, unctitare*, Plaut.: tutti non possono profumarsi come fate voi, *non omnes possunt olere unguenta exotica, sicut tu oles*, Plaut.

Profumato, add. da profumare, *suffitus, suffumigatus, odoribus imbutus, a, um, bene, jucunde olens, entis, suaves odores spirans, antis.*

« **Profumico**. V. Profumo.

Profumiera, vaso nel quale si fa il profumo, *vas odorarium.*

Profumiere, che fa e vende profumi, *seplasiarius, ii*, m., *myropola, pharmacopola, ae*, m., *unguentarius, pigmentarius, ii*, m. § 2. Profumiera. V.

Profumino. V. Profumiera.

Profumo, l'odore che esce dall'incenso, e ancora una pasta che si fa d'altre cose odorate, *suffitus, us*, m., *suffimentum, odoramentum, i*, n., *suffitio, onis*, f., *suffimen, inis*, n., *odores, um*, m. plur., *unguenta, orum*, n. plur.

Profusamente, prodigamente, *profuse.*

Profusione, prodigalità; *profusio, effusio, onis*, f., *prodigentia, ae*, f.

Profuso, profusissimo, prodigo, *profusus, effusus, a, um.*

Progenie, e progenia, stirpe, schiatta, *progenies, ei*, f., *genus, eris*, n., *stirps, pis*, f., *familia, ae*, f., *generatio, onis*, f.

Progenitore, antenato, *progenitor, oris*, m.

Progetto, principio di trattato, *propositio, onis*, f.

Progiunasmati, Gal.t. 1, *progymnasmata, um*, n. plur., V. G.

Progiudicare. V. Pregiudicare.

Progiudicato, add. da progiudicare, *laesus, a, um.*

Progiudicatore, che progiudica, *laedens, nocens, entis.*

Progiudiciale. V. Pregiudiciale.

Progiudicio. V. Pregiudicio.

Progiudiziale, progiudizio. V. Pregiudiziale, ecc.

Progredire, andar innanzi, *progredi, procedere.*

Progressione, il progredire, *progressio, onis*, f., *progressus, us*, m.

Progressivamente, con progressione, *progrediendo.*

Progressivo, che ha virtù d'andare avanti, o che va avanti, *progrediens, procedens, entis.*

Progresso, avanzamento, progressione, *progressus, processus, us*, m., *progressio, onis*, f. Far progresso, *facere progressum*, Cic.

Proibente, Red. t. 4, che proibisce, *prohibens, inhibens, entis, vetans, antis.*

Proibire, vietare, *prohibere, vetare, interdicere.* Proibì con decreto, che non si facesse alcuna estrazione di grano, *vetuit edicto, ne ex regione frumentum exportare liceret*, Cic.: non è proibito di dir la verità anche ridendo, *ridentem verum dicere nihil vetat*, Hor.

Proibitivo, che proibisce, atto a proibire, *prohibitorius, a, um*, Plin., Ulp.

Proibito, add. da proibire, *prohibitus, vetitus, interdictus, a, um.*

Proibitore, che proibisce, *prohibens, inhibens, entis, vetans, antis.*

Proibizione, il proibire, *interdictum, i*, n.

Projetto, nome generico d'ogni grave in qualsivoglia maniera gettato, *projectus, a, um.*

Projetto, voc. del dis., quella parte dell'edifizio, o delle membra degli ornamenti, che sporta in fuori, *projectura, ae*, f.

Prolagare. V. Prologare.

Prolago. V. Prologo.

Prolato, V. L., profferito, *prolatus, pronunciatus, a, um.*

Prolatore, V. L., che profferisce, *pronunciator, oris*, m. § 2. Chi dà fuori, o mette alla luce, *editor, oris*, m.

Prolazione, pronunzia, *pronunciatio, onis*, f.

Prole, progenie, *proles, is*, f., *progenies, ei*, f., *genus, eris*, n., *filii, posteri, orum, nepotes, um*, m. plur.

Prolegomeno, e prologomeno, Red. t. 2, *prolegomenon*, V. G.

Prolifico, che fa molta prole, *fertilis, e, ferax, acis, fecundus, a, um.*

Prolissamente, lungamente, distesamente, *copiose, magno verborum circuitu, pluribus verbis, verbose.*

Prolissità, prolissitade, prolissitate, lunghezza, *prolixitudo, longitudo, inis*, f.

Prolisso, lungo, *prolixus, longus, verbosus, a, um.*

Prologare, far prologo, o altro vano circuito di parole, *proloqui, verborum circuitu*, o *circuitione uti.*

Prologo, quel ragionamento posto avanti per lo più a' poemi rappresentativi, *prologus, i*, m., *proloquium, ii*, n. § 2. Preambolo, *praefatio, onis*, f. § 3. Gli antichi l'usarono semplicemente in signif. di principio, *initium, ii*, n.

Prolongazione. V. Prolungazione.

Prolungamento, il prolungare, *procrastinatio*, *dilatio*, *prorogatio*, *onis*, f.

Prolungare, mandar in lungo, *procrastinare*, *protrahere*, *differre*, *prorogare*.

Prolungato, *prorogatus*, *dilatus*, *procrastinatus*, *a*, *um*.

Prolungazione. V. Prolungamento.

Prolusione, V. L., saggio, prova, *prolusio*, *onis*, f.

Promere, V. L., metter fuori, *promere*, *expromere*, *proferre*, *in medium afferre*, *aperire*, *in apertum proferre*.

Promessa, e

Promessione, quel che si è promesso, *promissio*, *pollicitatio*, *onis*, f., *promissum*, *pollicitum*, *i*, n. § 2. Obbligazione, mallevadoria, V. § 3. Promessione, per permissione, V. § 4. Ogni promessa è debito, dicesi in modo prov. quando si vuol ricordare altrui, che mantenga quel che ha promesso, *omne promissum de jure debitum est*, Cod.: mantener la promessa, *exonerare fidem suam*, Liv.

Promesso, add. da promettere, *promissus*, *a*, *um*.

Promettente, che promette, *promittens*, *despondens*, *spondens*, *entis*.

Promettere, att. *promittere*, *polliceri*. § 2. Assegnare, parlandosi di dote, *dicere*. Le ha promesso in dote tutti i suoi beni, *dixit dotem*, o *doti filiae omnia sua bona*, Cic. § 3. Affermare, accertare, *ad se*, o *in se recipere*, o *alicui recipere*, Cic.: lo farà, te lo prometto, *faciet*, *ad me recipio*, Ter.: vi prometto che farò la cosa secondo il vostro volere, *vobis recipio*, *me negotium ex sententia facturum*, Cic. § 4. Permettere, ma è idiotismo fiorentino, o piuttosto vizio de' copiatori, *permittere*, *sinere*. § 5. Prometter una, trattandosi di matrimonio, vale promettere di darla o di torla per moglie, *spondere puellam*, Plaut.; *despondere filiam alicui*, Cic. § 6. Promettere a piedi e a cavallo, vale promettere in ogni modo, *quantum in se est*, o *erit*, *polliceri*. § 7. Prometter per altrui, vale entrare mallevadore, *spondere alicui pro altero*, *pro aliquo praedem*, o *vadem fieri*, Cic. § 8. Prometter Roma e toma, o mari e monti, dicesi del prometter molte e grandi cose, e talora di quelle che abbiano dell'impossibile a potersi mantenere, *montes et maria*, o *montes auri polliceri*, Sall., Ter. § 9. Neutr. pass. promettersi, per isperare, darsi ad intendere di poter fare ed ottenere checchessia, *sperare*. Non ti prometter lunghi tempi di vita, *noli aetatem longam sperare*. § 10. Talora figur. vale offerirsi, profferirsi, *se se exhibere*. § 11. Promettersi d'uno, vale assicurarsi di poterlo disporre a ciò che si vuole, *sibi spondere posse de aliquo*, Cic.

Promettitore, che promette, *promissor*, *oris*, m. Tutti siete così gran promettitori, e poscia non attenete altrui nulla, *pollicitis largi*, *re autem inanes*, o *oratione benefici*, *ad rem autem auxilium emortuum*, Plaut.

Promettitrice, che promette, *quae promittit*, *pollicetur*. Gran promettitrice, *larga promissis*, *oratione benefica*.

Prominente, che ha prominenza, *prominens*, *eminens*, *entis*, *exstans*, *antis*.

Prominenza, elevazione sopra il rimanente della superficie, *prominentia*, *projectura*, *eminentia*, *ae*, f.

Promissione. V. Promessione.

Promontorietto, dim. di promontorio, *exiguum promontorium*, *ii*.

Promontorio, monte, o punta di terra che si sporge in mare, *promontorium*, *ii*, n.

Promosso, add. da promuovere, *promotus*, *provectus*, *evectus*, *a*, *um*.

Promotore, che promuove, *auspex*, *icis*, m., *auctor*, *oris*, m., *qui promovet*, *provehit*, *patronus*, *i*, m. § 2. Promotore della fede (in Roma), *quaesitor de honoribus caelestium*.

Promotrice, che promuove, Tass. *quae promovet*, *provehit*, *patrona*, *ae*, f.

Promovente, che promuove, *promovens*, *provehens*, *entis*.

Promovimento, il promuovere, *promotio*, *onis*, f. Ascon. Ped.

Promovitore. V. Promotore.

Promovitrice, *quae promovet*, *provehit*, *patrona*, *ae*, f.

Promozione, il promuovere, *promotio*, *onis*, f. § 2. Instigamento, persuasione, V.

Promulgare, pubblicare, *publicare*, *evulgare*, *divulgare*, *pervulgare*, *promulgare*, *in vulgus edere*, *proferre*.

Promulgato, *promulgatus*, *pervulgatus*, *divulgatus*, *a*, *um*.

Promulgatore, *qui promulgat*, *evulgat*, *pervulgat*.

Promulgazione, il promulgare, *promulgatio*, *onis*, f.

Promuovere, conferir grado, o dignità ad alcuno, *promovere*, *provehere*, *evehere*, *efferre*. § 2. Muovere, principiare, come promuovere la guerra, *bellum indicere*. § 3. Ajutare, favorire, *favere*, *juvare*, *adjuvare*. § 4. Sommuovere, *excitare*, *incitare*, *instigare*.

Promuta, il promutare, *permutatio*, *commutatio*, *onis*, f.

Promutare. V. Permutare.

Promutato, *permutatus*, *immutatus*, *commutatus*, *a*, *um*.

Promutazione. V. Promuta.

Pronepote, e pronipote, figliuolo del nepote, ogni discendente, *pronepos*, *otis*, m.

Prono, V. L., inclinato, *pronus*, *inclinatus*, *propensus*, *promtus*, *suapte natura paratus*, *a*, *um*, *proclivis*, *e*.

Pronome, termine grammaticale, che fa le veci del nome, *pronomen*, *inis*, n.

Pronominato, nominato, rinomato, *magnum nomen adeptus*, *a*, *um*, *celebris*, *e*.

Pronosticamento, e

Pronosticanza, il pronosticare, *vaticinium*, *ii*, n., *prognosticum*, *i*, n.

Pronosticare, prevedendo annunziare il futuro, *vaticinari*, *portendere*, *significare*, *praesignificare*, *praenunciare*.

Pronosticatore, che pronostica, *vaticinans*, *antis*, *vaticinator*, *oris*, m., *vates*, *is*, m. e f.

Pronosticazione, il pronosticare, *vaticinatio*, *futurorum praedictio*, *onis*, f.

Pronostico. V. Pronosticamento.

Prontamente, prontissimamente, *celeriter*, *velociter*, *alacriter*, *promte*, *confestim*, *sine cunctatione*.

Prontare, importunamente sollecitare, *instare*, *urgere*. § 2. In signif. neutr. pass. vale sforzarsi, *conari*, *niti*, *contendere*.

Prontezza, e

Prontitudine, volonterosa disposizione a tosto operare, *alacritas*, *celeritas*, *atis*, f. § 2. Prontezza, per improntitudine, prosunzione, importunità, V.

Pronto, prontissimo, *promptus*, *paratus*, *a*, *um*, *alacer*, *cris*, *cre*, *celer*, *eris*, *ere*. Pronto d'ingegno, di lingua, di mano, *promptus ingenio*, Cic.; *lingua*, *manu*, Liv.

Prónuba, Arios. Fur. colei che guida la sposa al marito, *pronuba*, *ae*, f. Virg.

Prónubo, *pronubus*, *paranymphus*, *i*, m.

Pronunciare, pronunciatore, pronunciazione. V. Pronunziare, ecc.

Pronunciamento, e

Pronunzia, il pronunziare, *pronuntiatio*, *onis*, f.

Pronunziare, pubblicare, dichiarare, *pronuntiare*, *declarare*, *evulgare*, *divulgare*. Pronunziar la sentenza,

sententiam pronuntiare, ferre, dicere, Cic.: pronunziarla in favore di qualcheduno, *secundum aliquem decernere, pronuntiare, dicere*, Cic. § 2. In vece di prenunziare, *praenuntiare, praedicere.* § 3. In vece di profferire, e scolpire le parole, *pronuntiare, exprimere, proferre, efferre.*

Pronunziato, add. da pronunziare, *pronunciatus, declaratus, evulgatus, divulgatus, a, um.*

Pronunziatore, che pronunzia, *pronuntiator, oris*, m.

Pronunziazione, il pronunziare, *pronuntiatio, onis*, f.

Propaganda, collegio di propaganda (in Roma), *ephebeum urbanianum christiano nomini propagando.*

Propagare, dilatare, *extendere, protendere, dilatare, propagare, proferre.* Propagar il suo imperio, *fines imperii proferre, dilatare, propagare*, Cic.

Propagatore, che propaga, *propagator, oris*, m.

Propagazione, il propagare, *propagatio, extensio, onis*, f., *amplitudo, inis*, f.

Propagginamento, il propagginare, *propagatio, onis*, f.

Propagginare, coricar i rami delle piante, e i tralci delle viti, acciocchè faccian pianta e germoglino, *propagare.* § 2. Anticamente propagginare dicevano il dare il tormento agli assassini, i quali erano sotterrati vivi col capo all' ingiù, *capite deorsum defodere.*

Propagginato, add. da propagginare, *propagatus, a, um.* § 2. Sotterrato vivo col capo all' ingiù, *capite deorsum defossus, impactus, a, um.*

Propagginazione, il propagginare, *propagatio, onis*, f.

Propaggine, il ramo propagginato, *propages, is*, f., *propago, inis*, f.

Propalare. V. Manifestare, divulgare.

Propalatore, Red. t. 5, che propala, *praeco, onis*, m.

Prope, V. L., appresso, *prope, juxta.*

« **Propensare**. V. Premeditare.

« **Propensato**, add. da propensare, *praevius, praemeditatus, a, um.*

Propensione, inclinazione, *propensio, onis*, f.

Propiamente, propissimamente, *proprie.*

Propietà, propietade, propietate, il proprio e particolare di ciascuna cosa, *proprietas, atis*, f., *virtus, utis*, f., *vis, vis*, f., *natura, ae*, f. § 2. Dominio, *dominium, ii*, n., *mancipium, ii*, n. Dare in proprietà, *mancipio dare.* § 3. Utile, interesse, V.

Propietario, colui che tiene in propietà, *proprietarius, ii*, m. Ulp., *rei alicujus dominus, i*, m.

Propina, paga, quella cioè che si paga ne' dottorati, quasi serva per una bevanda, *sportula, ae*, f.

Propinare, V. L., bere alla salute d'alcuno, *propinare.*

Propinquamente, propinquissimamente, d'appresso, *prope, propinque, in propinquo.*

Propinquità, propinquitade, propinquitate, vicinità, *propinquitas, atis*, f., *vicinia, ae*, f.

Propinquo, propinquissimo, vicino, *propinquus, vicinus, proximus, a, um, propior, ius, oris.* § 2. In vece di congiunto per parentela, *propinquus, consanguineus, sanguine conjunctus, a, um, affinis, e.*

Propio, add. propissimo, che attiene, o conviene ad alcuno, *proprius, a, um, peculiaris, e.* § 2. Medesimo, stesso, *idem, eadem, idem, ipse, ipsa, ipsum*, o *ipse idem.*

Propio, sust. V. Propietà. § 2. Onde essere senza propio, vale essere spropriato, *nihil possidere.*

Propio, avv. V. Propiamente.

Propiziatore, favoreggiatore, *fautor, oris*, m.

Propiziazione, V. L., ciocchè rende propizio, *placamen, inis*, n., *placamentum, i*, n., *expiatio, propitiatio, onis*, f. Sen.

Propizio, favorevole, benigno, *propitius, secundus, placatus, a, um, favens, entis.* Rendersi qualcheduno propizio, *sibi reddere*, o *facere aliquem propitium, sibi aliquem propitiare*, Liv., Plaut.

Proponente, che propone, *proponens, entis.*

Proponere. V. Proporre.

Proponimentaccio, pegg. di proponimento, *malum propositum, i.*

Proponimento, deliberazione, *propositum, i*, n., *consilium, ii*, n., *mens, entis*, f., *animus, i*, m. V. Proposito. § 2. Preposizione, Bembo, V.

Proporre, att. porre avanti, o metter in campo, *proponere, exponere, in medium afferre*, o *proferre.* Proporre una legge al popolo, *ferre legem ad populum*, Liv.: gli è stato proposto un buon partito, *optima conditio ipsi oblata est*, Cic. § 2. Proporre, *praeponere, praeficere, anteferre, praeferre.* § 3. Neutr. ass. proporre, per deliberare, statuire, *destinare animo*, o *proponere*, Cic., *statuere, constituere.* Ho proposto fra me stesso, *destinatum est mihi*, o *destinatum mihi in animo*, Plin., Juv.: quanto propone di vender la sua casa? *quanti destinat aedes?* Plaut.: propone d'andare a Roma, *Romam cogitat*, Cic. § 4. Neutr. pass. proporsi, *sibi proponere.* Proporsi qualcheduno ad imitare, *aliquem sibi proponere in exemplum*, Quint., o *ad imitandum*, Cic.

Proporzionale, che ha proporzione, proporzionato, *consentaneus, aptus, accommodatus, a, um, proportionalis, e*, Front., *conveniens, entis.*

Proporzionalità, proporzionalitade, proporzionalitate, convenienza delle cose tra di loro, analogia, *symmetria, ae*, f., *proportio, onis*, f.

Proporzionalmente, con proporzione, *apte, accommodate, servata proportione.*

Proporzionare, far proporzione, paragonare, comparare, *conferre, comparare, aequare, proportionem adhibere, servare.*

Proporzionatamente. V. Proporzionalmente.

Proporzionato, proporzionatissimo, fatto con proporzione, *consentaneus, aptus, accommodatus, a, um, conveniens, entis.* Tutte le parti di questa fabbrica sono ben proporzionate, *hujus aedificii partes habent convenientissimum commensuum responsum*, Vitr.: membri ben proporzionati, *apta membrorum compositio*, Cic.: discorso proporzionato all' intelligenza degli ascoltatori, *oratio captui auditorum accommodata*, Quint.

Proporzionatore, che proporzionalmente adopera, *proportionem aequans, servans, antis, adhibens, entis.*

Proporzione, convenienza delle cose tra di loro, *proportio, apta partium compositio, onis*, f., *symmetria, ae*, f. § 2. A proporzione della fatica, *pro ratione laboris et operae:* a proporzione delle forze di ciascheduno, *pro cujusque viribus*, Cic.

Proporzionevole. V. Proporzionato.

Proposito, intenzione, deliberazione, *propositum, i*, n., *consilium, ii*, n., *mens, entis*, f. Mutar proposito, *mutare consilium*, o *propositum*, Cic. § 2. Soggetto, proposta, o materia, *propositum, res, rei*, f., *sermo, onis*, m. Cader nel medesimo proposito, *in sermonem eundem venire, incidere, delabi*, Cic.: uscir del proposito, *a proposito egredi, deflectere, aberrare, excurrere*, Cic.: ritornar al suo proposito, *redire, reverti ad propositum, ad sermonem, ad rem suam*, Cic. § 3. In proposito della lingua latina, *ad linguam latinam quod attinet*, o *pertinet.* § 4. Cagione, conseguenza, V. § 5. A proposito, avverb. vale secondo la materia proposta, convenevolmente, *apte, opportune, accommodate:* favellar a proposito, *apte et apposite dicere, cogitare, et commoda verba facere, ad rem loqui*, Cic., Plaut., Ter.: parlava sempre a proposito, *nihil non consideratum exibat ex ore*, Cic.:

strumenti a proposito, *apta, commoda, accommodata, idonea instrumenta.* § 6. A che proposito? *quorsum haec spectant? ad quid ista?* Cic.

Propositura, titolo di dignità, *praepositura*, *ae*, f. Lamprid.

Proposizione, proposta, deliberazione, *conditio, propositio, deliberatio, onis*, f., *consilium, ii*, n. Far una proposizione avvantaggiosa a qualcheduno, *luculentam conditionem alicui proponere*, Cic., *ferre*, Plaut., *offerre*, Liv.: ricusarla, *respuere, repudiare, rejicere.* § 2. Massima, *axioma, atis*, n. V. G., *effatum, i*, n. Cic. § 3. I membri, o le parti, delle quali si compongono i sillogismi, *propositio, enunciatio, onis*, f., *enunciatum, pronunciatum, i*, n. Cic. § 4. Preposizione, V.

Proposta, quel che si propone per trattarne, *argumentum, i*, n., *propositio, onis*, f., *rogatio, onis*, f. § 2. Invece di proposito, V.

Propostato, *e*

« **Propostia**, titolo di dignità ecclesiastica, *praepositura, ae*, f. T. E.

Proposto, sust. col secondo *o* largo, dignità chiericale di chi ha la prepositura, *praesul, ulis*, m., *praepositus, i*, m. T. E. § 2. In Firenze si dice anche quegli che ne' magistrati tiene il primo luogo, *praeses, idis*, m.

Proposto, sust. col secondo *o* stretto, vale lo stesso che proposito, V. § 2. In vece di soggetto, *argumentum, i*, n.

Proposito, col secondo *o* pure stretto, add. da proporre, *propositus, oblatus, a, um.*

Propreso, circuito, *ambitus, circuitus, us*, m.

Propriamente, proprietario, proprietà, proprio. V. Propiamente, ecc.

Propugnacolo, *e* propugnaculo, V. L., quello che si mette attorno a che che sia per difesa; si dice principalmente delle città, *propugnaculum, i*, n.

Propulsare, V. L., ribattere, *propulsare.*

Proquojo, quantità di bestie bovine adunate insieme, mandra, *bubile, bovile, is*, n.

Prora, la parte dinanzi del navilio, *prora, ae*, f.

Proroga, dilazione, *prorogatio, dilatio, onis*, f.

Prorogare, allungare il tempo, *prorogare, differre, protrahere, procrastinare.*

Prorogativa. V. Burbanza, arroganza.

Prorogato, add. da prorogare, *prorogatus, a, um.*

Prorogazione, allungamento di tempo, *prorogatio, dilatio, procrastinatio, onis*, f.

Prorompente, che prorompe, *erumpens, prorumpens, entis.*

Prorompere, uscir fuori con impeto, *erumpere, prorumpere.*

Prosa, favellare sciolto, *prosa, ae*, f., o *prosa oratio, soluta oratio*, Col., *prosatica oratio, onis*, Stat.

Prosaico, di prosa, *prosaicus, a, um.*

Prosapia, schiatta, *progenies, ei*, f., *genus, eris*, n., *stirps, irpis*, f., *prosapia, ae*, f., *soboles*, o *suboles, is*, f.

Prosare, scrivere in prosa, *prosa*, o *soluta oratione uti.* § 2. Prosare uno, vale beffarlo. V. Beffare, burlare. § 3. Figur. Favellare troppo adagio, ed ascoltar se medesimo, *graviter loqui, sibique plaudere.*

Prosastico, prosaico, *prosaicus, a, um.*

Prosatore, che scrive in prosa, *soluta*, o *prosa oratione utens, entis.*

Proscenio, V. L., luogo nel teatro destinato agli attori, *proscenium, i*, n.

Prosciogliere, assolvere da' peccati, *absolvere.* § 2. Semplicemente sciogliere, liberare, *solvere, dissolvere, liberare.*

Prosciogligione, *e*

Proscioglimento, il prosciogliere, assoluzione, *solutio, absolutio, dissolutio, onis*, f. § 2. Liberazione *liberatio, onis*, f.

Prosciolto, add. da prosciogliere, *absolutus, solutus, dissolutus, liberatus, a, um.*

Prosciorre. V. Prosciogliere.

Prosciugare, diseccare, *siccare, exsiccare.*

Prosciutto, *e* presciutto, coscia del porco salata e secca, *petaso, onis*, m., *perna, ae*, f.

Proscritto, esiliato, *proscriptus, actus, ejectus, in exilium pulsus, a, um.*

Proscrivere, condannare in esilio, *proscribere, relegare, pellere, agere, ejicere in exilium.*

Proscrizione, il proscrivere, *proscriptio, relegatio, deportatio, onis*, f., *exilium, ii*, n.

Proseguimento, il proseguire, *progressio, continuatio, onis*, f., *progressus, processus, us*, m.

Proseguire, *e*

Proseguitare, seguitare avanti, continuare, *pergere, prosequi, insistere, continuare.* Proseguire il medesimo tenor di vita, *eandem tenere viam, quam institueris*, Cic.: proseguire la sua impresa, *incepta prosequi*, Cic.; *insistere idem negotium*, Plaut.: proseguir la sua strada, *iter continuare*, Cic.; *iter pergere*, Hor.; *iter non intermittere*, Caes.

Prosodia, *prosodia, ae*, f. Varr. apud Gell.

Prosone, uomo che favella troppo adagio, e che ascolta se medesimo, *nimium graviter loquens, sibique plaudens, entis.* § 2. Talvolta ancora irrisore, *irrisor, oris*, m.

Prosontuosetto, dim. di prosontuoso, *aliquantulum audax, acis, arrogans, antis.*

Prosontuosità, prosontuoso. V. Presuntuosità, ecc.

Prosopopea, *e* prosopopeja, figura rettorica, *prosopopoeja, ae*, f. § 2. Arroganza, V.

Prosperamente, con prosperità, *feliciter, fauste, prospere, fortunate.*

Prosperare, felicitare, *prosperare, secundare, fortunare.* § 2. In signif. neutr. avanzarsi in felicità, *secunda uti fortuna*, o *prospero fortunae statu*, *prospere agere.*

Prosperazione, il prosperare, *prosperitas, atis*, f.

Prosperevole, prospero, *prosper, era, erum, felix, icis, secundus, a, um.* § 2. Prosperoso, *validus, robustus, bene habitus, a, um.*

Prosperevolmente, con prosperità, *prospere, feliciter.*

Prosperità, prosperitade, prosperitate, felicità, *prosperitas, atis*, f., *res secundae.* § 2. Robustezza, o buona disposizione del corpo, *valida corporis habitudo, inis.*

Prospero, prosperissimo, felice, *prosper, era, erum, secundus, a, um, felix, icis.* § 2. Favorevole, che apporta prosperità, *secundus, prosper.*

Prosperosamente. V. Prosperamente.

Prosperoso, prospero, felice, *prosper, era, erum, felix, icis.* § 2. Robusto, ben disposto di corpo, *robustus, validus, bene habitus, a, um, habitior, ius.*

Prospettiva, arte che insegna a disegnare le cose come appariscono alla vista, *ars delineandi quamlibet rem, prout ad datam distantiam, et in data altitudine oculis inspicitur, prospectiva, ae*, f. T. fis.

Prospetto, veduta, *prospectus, us*, m.

Prossimamente, *e*

Prossimanamente, vicinamente, *proxime, propinque, prope.*

Prossimano, vicino, *proximus, propinquus, a, um, prior, ius, oris.* § 2. Congiunto di sangue, parente, *consanguineus, propinquus, a, um.*

« **Prossimanza**, *e*

Prossimità, prossimitade, prossimitate, vicinanza, *proximitas, propinquitas, vicinitas, atis*, f. § 2. Attenenza, *propinquitas, consanguinitas, affinitas, atis*, f., *sanguinis cognatio*, o *conjunctio, onis*, f.

Prossimo, sust. si dice di ciascun uomo relativamente all'altro, *alter, altera, alterum*. Colui che dice male del suo prossimo, non suole guardar se stesso, *non solet respicere se qui dicit injuste alteri*, Plaut.: il primo dovere della giustizia è di non nuocere al suo prossimo, *justitiae primum munus est, ne quis cui noceat*, Cic.

Prossimo, add. vicino, *proximus, propinquus, vicinus, a, um*. § 2. Attenente, *propinquus, consanguineus, sanguine conjunctus, a, um, affinis, e*.

Prostendere, distendere, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *protendere, extendere, prosternere, abjicere se, projicere se, provolvi ad pedes, ad genua*, o *genibus*, o *pedibus alicujus*, Cic., Caes., Liv., Tac.: *corpus humi prosternere*.

Prosternere, V. L., gettare in terra, *prosternere, abjicere, projicere, evertere*. § 2. In signif. neutr. pass. V. Prostendere. § 3. Metaf. dilatarsi ne' ragionamenti, *sermonem protrahere, diducere, pluribus verbis complecti*.

Prosteso, add. da prostendere, *prostratus, abjectus, projectus, ad pedes alicujus provolutus, humi prostratus, a, um*.

Prostituire, esporre a mal uso, *prostituere*, Suet. § 2. Neutr. pass. prostituirsi, *prostrare, publicare suum corpus*, Plaut.

Prostituta, meretrice, *proseda, prostibula, ae*, f. Plaut.

Prostrare, gettar in terra, abbattere, *sternere, prosternere, projicere, abjicere, evertere*. § 2. Neutr. pass. distendersi in terra, *humi se prosternere, abjicere, projicere*.

Prostrato, add. da prostrare, *stratus, prostratus, abjectus, projectus, a, um*.

Prostrazione, Red. t. 2; prostrazione di forze, *virium defectus, us*, m.

Prosumere, prosumitore, V. Presumere, ecc.

Prosuntuosamente. V. Presuntuosamente.

Prosuntuoso, prosunzione, V. Presuntuoso, ecc.

Protea, alga palustre, sorta d'erba, *protea, ae*, f. Apul.

Proteggere, *protegere, defendere, tueri, tutari, patrocinari, favere, studere*.

Proteggitore. V. Protettore.

Protendersi, distendere le membra, il che fa chi, destandosi, si rizza e s'allunga, *pandiculari*. § 2. Semplicemente distendere, e s'usa ancora in signif. att. *protendere, extendere*.

Protervamente, con protervia, *proterve, procaciter, petulanter, impudenter, animo inverecundo*, Suet.

Protervia, e

Protervità, protervitade, protervitate, ostinata superbia, *protervitas, procacitas, atis*, f., *petulantia, impudentia, ae*, f.

Protervo, protervissimo, che ha protervia, *impudens, entis, protervus, inverecundus, a, um, procax, acis, petulans, antis, frontis expudoratae*, Petr., o *perfrictae*, Pers., *durissimo ore*, Cic.

Proteso, add. da protendere, *protensus, extensus, a, um*.

Protesta, e

Protestagione, il protestare, *contestata denuntiatio, scripta reclamatio, onis*, Cic. § 2. Onde far una protesta, *contestando denunciare*.

Protestare, denunziare, o far intendere a uno, che faccia, o non faccia che che sia, *contestando denuntiare*. § 2. Confessare, palesare, *protestari, testificari, profiteri*.

Protestazione. V. Protesta.

Protesto, il protestare. V. Protesta. § 2. Coperta, finzione, colore, *praetextus, us*, m., *species, ei*, f., *color, oris*, m., *simulatio, onis*, f.

Protettorale, di protettore, *patronalis, e*, ff.

Protettorato, uffizio del protettore, *patrocinium, ii*, n., *patronatus, us*, m.

Protettore, che protegge, *patronus, i*, m., *auspex, icis*, m., *sospitator, oris*, m., *praesidium, ii*, n. Hor., *defensor, oris*, m. § 2. Protettore contra la pestilenza, *depulsor pestilitatis*.

Protettrice, che protegge, *patrona, ae*, f.

Protezione, difensione, cura, custodia, *patrocinium, praesidium, ii*, n., *tutela, clientela, ae*, f., *tutamen, inis*, n., *fides, ei*, f. Mettersi sotto la protezione di alcuno, *committere se in alicujus fidem, permittere se in fidem*, o *fidei alicujus*, Cic., Caes.; *conferre, commendare se in fidem*, o *clientelam alicujus*, Cic., Ter.: prender qualcheduno sotto sua protezione, *in fidem suam et tutelam aliquem recipere*, Liv.

Proto, chi è il primo in alcuna arte, *princeps, primarius, primus architectus, i*.

Protocollo, libro dove i notai mettono le scritture che essi rogano, *formularum liber, bri*, m. Cic., *auctoritates, um*, f. plur. Cic.

Protomartire, primo martire, *protomartyr*, V. G.

Protomedico, *archiater, tri*, m.

Protonotariato, dignità di protonotario, *protonotariatus, i*, m. T. della Curia.

Protonotario, un grado della Curia Romana, *protonotarius, ii*, m.

Protrarre, e protraere, tirare, *trahere, ducere*.

Protrazione, il protrarre, *ductio, onis*, f.

Pro tribunali, V. L., in sedia giudiziale, *pro tribunali*.

Prova, e pruova, testimonianza, ragione confermativa, *ratio, probatio, onis*, f., *argumentum, i*, n. Portar qualche cosa in prova di ciò che si dice, *in argumentum ducere rem aliquam*, Quint.: questa è una gran pruova per farti vedere, ch'io non ti deggio nulla, *satis est argumenti, nihil tibi esse debitum*, Cic.: questa è una gran prova della sua innocenza, *illud maximo est argumento ad ejus innocentiam*. § 2. Colui che testimonia, *testis, is*, m. e f. § 3. Esperimento, cimento, *periculum, experimentum, i*, n. § 4. Onde far pruove di checchessia, *experiri, experimenta agere*, Plin.: far la prova d'un rimedio in qualcuno, *vim remedii in aliquo experiri*, Cic. § 5. Gara, *contentio, onis*, f., *controversia, ae*, f. § 6. Azione, prodezza, *actio, onis*, f., *res gestae*. § 7. In prova, posto avverb. vale a posta, volontariamente, *consulto, cogitato, dedita opera*. § 8. Dare, o torre a prova, dicesi del vendere, o comperare alcuna cosa sotto condizione di farne la pruova, *vendere*, o *emere ea lege, ut, si res in causa redhibendi fuerit, redhibeatur*. § 9. Dar prova, provare, *probare, confirmare, probationes afferre, edere*. § 10. Far le pruove, o le provanze, si dice del provare legittimamente la nobiltà delle famiglie, *familiarum nobilitatem rite et recte probare*. § 11. Far prova, per provenire, allignare, far effetto, *provenire, gigni, nasci, efficere*. Il pero e melo non vi fan pruova, *non ibi proveniunt poma et pira*. § 12. Far pruova, per provare in giudizio, *probare, probationes instruere, edere, docere*.

Provabile. V. Probabile.

Provagione, e

Provamento. V. Provazione. § 2. Ragione, che prova, *ratio, onis*, f.

Provano, ostinato, *obstinatus, obfirmatus, a, um*.

Provante, che prova, *probans, antis, periculum faciens, entis*.

Provanza. V. Pruova.
Provare, cimentare, esperimentare, *experiri*, *periculum facere*, *experimentum agere*, *facere*, *sumere*, *experimentis deprehendere*, *experimento probare*. § 2. Confermare, *probare*, *confirmare*. § 3. Allignare, e provenir bene, *provenire*, *nasci*, *gigni*. § 4. Neutr. pass. provarsi con qualcheduno, *congredi*.
Provativo, che prova, *probativus*, *a*, *um*, Quint.
Provato, provatissimo, add. da provare, *probatus*, *confirmatus*, *experimentis deprehensus*, o *probatus*, *a*, *um*.
Provatore, che prova, *experimentis deprehendens*, *periculum faciens*, *entis*, *probans*, *antis*.
Provatura, sorta di cacio, *bubulus caseus*, *ei*.
Provazione, prova, *experimentum*, *periculum*, *i*, n., *probatio*, *onis*, f., *experientia*, *ae*, f.
Proveeciarsi. V. Approvecciarsi.
Proveccio. V. Profitto.
Provedenza. V. Providenza. § 2. Provvisione. V. Provvedimento.
Provedere, provedigione, provedimento, proveditore, proveditrice, provedutamente, proveduto. V. Provvedere, ecc.
Provenimento, avvenimento, successo, *successus*, *eventus*, *exitus*, *us*, m.
Provenire, allignare, *oriri*, *nasci*, *provenire*.
Provento, utile, guadagno, *fructus*, *proventus*, *reditus*, *us*, m., *lucrum*, *i*, n.
Provenuto, Sannaz. add. da provenire, *ortus*, *natus*, *a*, *um*.
Provenzalismo, Red. t. 4, maniera di parlar provenzale, *loquendi ratio a provincialibus usurpata*.
Proverbiale, di proverbio, *proverbialis*, *e*, Gell.
Proverbialmente, per proverbio, *per modum proverbii*, *proverbialiter*, Ammian.
Proverbiare, sgridare alcuno con parole villane e dispettose, *objurgare*, *increpare*. § 2. In signif. neutr. pass. per contendere, bisticciarsi, *contendere*, *contumeliis se invicem lacessere*.
Proverbiato, add. da proverbiare, *objurgatus*, *a*, *um*.
Proverbio, detto breve, arguto, comunemente ricevuto, *proverbium*, *adagium*, *ii*, n., *adagio*, *onis*, f. Varr. Un antico proverbio, *vetus laudatumque proverbium*, *tritum vetustate proverbium*, Cic.: come dice il proverbio, come è in proverbio, *ut in proverbio est*, *ut vulgo dicitur*, Cic.: egli è vero il comune proverbio, che dice: ognuno ama più se stesso, che altrui, *verum illud verbum est*, *quod vulgo dici solet*, *omnes sibi malle melius esse*, *quam alteri*, Ter.: è venuto in proverbio, si dice per proverbio, *illud cessit in proverbium*, *venit in consuetudinem proverbii*, Plin.; *increbuit res proverbio*, Liv. § 2. Villania, ingiuria, *injuria*, *contumelia*, *ae*, f., *convicium*, *ii*, n. § 3. Proverbio non falla, ogni proverbio è vero, ogni proverbio è provato, *omne proverbium est probatum verbum*.
Proverbiosamente, sdegnosamente, *iracunde*.
Proverbioso, dispettoso, villano, *morosus*, *contumeliosus*, *a*, *um*.
« **Proveta**. V. Profeta.
Provetto, d'età avanzata, *aetate provectus*, *a*, *um*, *gravis annis*, *gravis aetate*, *grandis natu*.
« **Provevolmente**, probabilmente, *probabiliter*.
« **Providamente**, con providenza, *provide*, *caute*.
Providenza, ragione della mente divina, secondo la quale Iddio ordina e drizza tutte le cose al fine, *providentia*, *ae*, f. Cic., *Dei nutus*, *us*, m. Plaut., *Dei voluntas*, *atis*, f. Cic. § 2. E della umana providenza, *providentia*, *provisio*, *onis*, f. § 3. Provvedimento, sollecitudine, *comparatio*, *onis*, f., *cura*, *ae*, f., *sollicitudo*, *inis*, f. § 4. Si dice anche il vedere, o conoscere alcuna cosa, che debb'essere innanzi ch'ella sia. V. Previdenza.
« **Providigione**. V. Provvisione.
Provido, che ha providenza, *providus*, *a*, *um*, *providens*, *entis*.
Provinca, sorta d'erba, *vinca pervinca*, *ae*, f.
Provincia, *provincia*, *ae*, f., *regio*, *onis*, f.
Provinciale, add. della provincia, *provincialis*, *e*.
Provinciale, sust. dicono i frati a quello che tra loro è il capo della provincia, e barbaramente il dicono *provincialis*. § 2. Abitatore in provincia, *municeps*, *cipis*, m. e f.
Provinciella, dim. di provincia, *parva provincia*, *ae*.
Provocamento, il provocare, *provocatio*, *irritatio*, *onis*, f.
Provocare, commuovere a checchessia, *provocare*, *irritare*, *lacessere*, *excitare*, *concitare*. Quest'erba provoca l'orina, *haec herba urinam cit*, o *ciet*, Plin.; *concitat urinam*, Cels.: provoca il vomito, *facit*, *invitat*, *movet vomitum*: provocare alcuno a battaglia, *lacessere aliquem proelio*, Caes., *ad pugnam*, Liv.: provocarlo con ingiurie, *lacessere maledictis*, Cic.
Provocativo, che ha forza di provocare, *provocans*, *concitans*, *excitans*, *antis*, *lacessens*, *provocandi vim habens*, *entis*.
Provocato, add. da provocare, *provocatus*, *lacessitus*, *concitatus*, *excitatus*, *a*, *um*.
Provocatore, che provoca, *provocans*, *antis*, *lacessens*, *entis*.
Provocazione, il provocare, *provocatio*, *irritatio*, *onis*, f.
Provvedenza, e provvedenzia. V. Providenza.
Provvedere, att. procacciare, trovar quello ch'è di bisogno, *comparare*, *quaerere*, *instruere*, *subministrare*. Provvedere qualcheduno di checchessia, *aliquid alicui subministrare*, *suppeditare*, *re aliqua instruere aliquem*. § 2. Aver l'occhio ad una cosa, rimediarvi, *providere*, *prospicere*, *consulere*. Diedegli la commessione di provvedere i viveri, *jussit*, *ut rei frumentariae prospiceret*, *ut rem frumentariam provideret*, Caes.: provvedere ai bisogni, ai comodi di qualcheduno, *prospicere*, *consulere commodis et utilitati alicujus*, *rationibus alicujus consulere*, Cic.: avrei provveduto a' miei interessi, *recte mihi ego providissem*, Ter. § 3. Prevedere, antivedere, *praevidere*, *providere*. § 4. Guardare, considerare, riconoscere, *spectare*, *conspicere*, *considerare*, *mente et animo pervolvere*. § 5. Soddisfare, ricompensare, *satisfacere*, *compensare*, *munerari*, e *munerare*. § 6. Usar providenza, cioè indirizzar le cose nell'ordine e fine loro, *prospicere*, *curare*. § 7. Far provvedimento, riparo, risoluzione, *statuere*, *constituere*, *decernere*. § 8. Neutr. pass. provvedersi, per procacciarsi, *sibi comparare*, *quaerere*, *parare*. Provvedersi del necessario, *necessaria ad vitam*, o *vitae necessaria sibi quaerere*, *parare*, *comparare*.
Provvedigione, e
Provvedimento. V. Provvisione. § 2. Provvedimento, per providenza, *providentia*, *ae*, f., *provisio*, *onis*, f.
Provveditorato. V. Provveditoria.
Provveditore, che provvede le cose necessarie, *provisor*, *curator*, *oris*, m. § 2. Provveditor di casa, *penus*, o *peni curator*, *obsonator*, Plaut., *provisor escarius*. § 3. Provveditore della casa del re, *regius obsonator*, *annonae regiae provisor*, *curator*, Plaut., Hor. § 4. Provveditore agli studi, *curator studiorum*.
Provveditoria, offizio del provveditore, *curatoris*, o *provisoris munus*, *eris*, n.

Provveditrice, che provvede, *quae providet, quae curat, quae obsonat.*
Provvedutamente, accortamente, *provide, caute, prudenter.*
Provveduto. V. Accorto, provido. § 2. Chi è provveduto di checchessia, *aliqua re*, o *ab aliqua re munitus, instructus, a, um.*
Provvidamente, cautamente, *provide, caute.*
Provvidente, che provvede, *providens, entis.*
Provvidenza. V. Providenza.
Provvido, provido, *providus, cautus, a, um.*
Provvigionato. V. Provvisionato.
Provvisante, che improvvisa, *extemporalis poëta, ae*, m.
Provvisare, far versi all'improvviso *ex tempore carmina facere, condere, pangere, fundere.*
Provvisatore, che improvvisa, *extemporalis poëta, ae*, m.
Provvisionare, dar provvisione, o stipendio, *stipendium, pensionem solvere, stipendio*, o *cibariis instruere.*
Provvisionato, che tira provvisione, *stipendiarius, stipendio*, o *cibariis instructus, a, um.*
Provvisione, il provvedere, provvedimento, *provisio, comparatio, onis*, f., *cibaria, orum*, n. plur., *cibaria annona, ae.* Provvisione di grano, *rei frumentariae copia*, Tac.: provvisione di sale, *salaria annona*, Suet. § 2. Mercede di servitù, che anche diciamo stipendio, ma propriamente si intende di quella che danno a' servidori di qualità i principi e le repubbliche, *stipendium, ii*, n., *pensio, onis*, f., *cibaria, orum*, n. § 3. A modo di provvisione, vale per ora, *nunc, modo, in praesenti.* § 4. Risoluzione, *decretum, i*, n. § 5. È anche termine mercantile, *emolumentum, i*, n.
Provviso, l'improvvisare, e anche i versi fatti all'improvviso, *extemporalia carmina, um*, n. plur.
Provvisore. V. Provveditore.
Provvisto, add. da provvedere, provveduto, preparato, *paratus, praeparatus, a, um, cui aliquid praesto est.*
Prua, lo stesso che prora, V.
Prudente, prudentissimo, *consideratus, cautus, a, um, prudens, entis.*
Prudentemente, prudentissimamente, *prudenter, considerate, caute.*
Prudenza, scienza del bene e del male, che dispone a giudicar le cose da farsi o da fuggirsi, *prudentia, ae*, f.
Prudenziale, di prudenza, che appartiene alla prudenza, *ad prudentiam pertinens, entis.*
Prûdere, pizzicare, *prurire, perpruriscere*, Plaut.
Prudore, *e*
Prudura. V. Prurito.
Prugna, susina, *prunum, i*, n.
Prugno, susino, *prunus, i*, f.
Prugnòla, susina salvatica, *prunum silvestre*, Col.
Prûgnolo, frutice che fa la prugnòla, del quale si fanno le siepi, *prunus silvestris*, f.
Prugnuòlo, sorta di fungo ottimo, * *prunulus, i*, m.
Pruina, V. L., brina, *pruina, ae*, f.
Pruinoso, V. L., brinoso, *pruinosus, a, um.*
Prunaja, *e* prunajo, luogo pien di pruni, *senticetum, vepretum, dumetum, i*, n.
Pruname, aggregato di pruni, *senticetum, vepretum, i*, n.
Pruneggiuolo, Bembo, piccol pruno, *parvus dumus, i.*
Pruneto. V. Prunaja.
Pruno, nome generico di tutti i frutici spinosi, de' quali si fanno le siepi, *sentis, is*, m., *vepres*, o *vepris, is*, m. e f., *dumus, i*, m. § 2. Fare d'un pruno un melarancio, prov. voler migliorare checchè sia oltre quel che comporta la sua natura, *ex tymbra lanceam conficere*, Paraem. § 3. Discernere il pruno dal melarancio, distinguere il buono dal cattivo, *curvo dignoscere rectum*, Juv.
Prunoso, pien di pruni, *senticosus*, Afran. apud Fest., *dumosus, a, um.*
Pruova. V. Prova.
Prurigine, prurito, *prurigo, iginis*, f., *pruritus, us*, m.
Pruriginoso, che induce prurigine, *pruriginem afferens, entis.*
Prurito, pizzicore, *pruritus, us*, m., *prurigo, iginis*, f., *scabendi desiderium, ii*, n. § 2. Metaf. desiderio grande di checchessia, *immoderatum desiderium, immoderatus amor, oris.* Ha tanto prurito di scrivere, *tantus amor scribendi hunc rapit*, Hor.: non è il prurito di scrivere, ma l'amicizia, che mi ti fa scriver lettere alquanto lunghe, *facit non loquacitas mea, sed benevolentia longiores epistolas*, Cic.
Pruzza, riscaldamento, nel signif. dell'ultimo paragrafo, *pustulae, arum*, f. plur.

P S

Psilio, *e* psillo, sorta d'erba, *psyllion, ii*, n., *cynomya, ae*, f.

P U

Pubblicamente, *palam, publice, in ore atque in oculis omnium*, Cic.
Pubblicamento. V. Pubblicazione.
Pubblicano, gabelliere, *publicanus, i*, m. Cic.
Pubblicare, divolgare, *publicare, divulgare, evulgare, pervulgare, promulgare, palam facere, in vulgus proferre, edere.* § 2. Applicare al pubblico, *fisco adjicere, publicare, praeconi subjicere.*
Pubblicato, add. da pubblicare, *evulgatus, pervulgatus, editus, a, um.*
Pubblicatore, che pubblica, *vulgator, oris*, m., *praeco, onis*, m.
Pubblicazione, il pubblicare, *promulgatio, denunciatio, onis*, f.
Pubblicità, pubblicitade, pubblicitate, astratto di pubblico: ne ha fatto una pubblicità, *rem evulgavit.*
Pubblico, sust. comunità, *commune, is*, n. Cic., *civitas, atis*, f. A spese del pubblico, *sumtibus publicis, publice*, Cic.
Pubblico, add. pubblichissimo, contrario a privato, *publicus, a, um.* Non comparire in pubblico, *publico carere*, Cic.; *abstinere publico*, Suet. § 2. Noto, manifesto, *notus, cognitus, pervulgatus, a, um.* La cosa è pubblica, *res nota atque pervulgata apud omnes est*, Cic. § 3. Donna pubblica, vale meretrice, V.
Pubertà, età nella quale spuntano i primi peli nelle parti vergognose, *puber aetas*, Liv.; *pubertas, atis*, f. Cic. È arrivato alla pubertà, *ad puberem aetatem pervenit*, Liv.
Pubescente, V. L., che ha pubertà, *pubescens, entis.*
Publicamente, publicamento, publicano, publicare, publicato, publicatore, publicazione, publicità, publico. V. Pubblicamente, ecc.
Pudicamente, con pudicizia, *pudice, caste, integre.*
Pudicizia, castità, *pudicitia, ae*, f., *castitas, atis*, f. Violare la pudicizia, *eripere pudicitiam*, Cic.: far attentati alla pudicizia di una pulcella, *attentare virginis pudicitiam*, Ulp.; *aggredi*, Petr.: pudicizia inviolabile, *pudicitia impenetrabilis*, Tac.
Pudico, pudicissimo, casto, *pudicus, castus, a, um, integer, gra, grum.*

Pudore, rossore, *verecundia, ae*, f., *pudor, oris*, m. Senza pudore, *qui posuit pudorem, expudorata frons, frontis expudoratae*, Petr.: pien di pudore, *verecundus, a, um, pudens, entis*.

Puerile, fanciullesco, *puerilis, e*.

Puerilità, puerizia, *puerilitas, atis*, f.

Puerilmente, da fanciullo, *pueriliter*.

Puerizia, fanciullezza, *puerilitas, atis*, f. § 2. Semplicità, o azione puerile, *puerilitas, ineptitudo, inis*, f., *ineptia, ae*, f. Plaut.

Puerperio, *puerperium, ii*, n.

Pugillo, nome di misura usato da' medici, che 'l dicono *pugillus, i*, m.

Pugna, combattimento, *proelium, ii*, n., *pugna, ae*, f., *certamen, inis*, n.

Pugnace, V. L., agguerrito, *bellicosus, a, um, pugnax, acis*.

Pugnacemente, Segn. Man. con contrasto, *pugnaciter*.

Pugnalata, colpo di pugnale, *pugionis ictus, us*, m.

Pugnale, arme corta da ferir di punta, *pugio, onis*, m.

Pugnaletto, dim. di pugnale, *pugiunculus, i*, m.

Pugnare, combattere, *pugnare, certare, decertare, dimicare, proeliari, confligere, pugnam committere*.

Pugnatore, che pugna, *pugnator, oris*, m.

Pugnatrice, che combatte, *pugnatrix, icis*, f.

« **Pugnazzo**, leggier combattimento, *levis pugna, ae, leve certamen, inis*, o *proelium, ii*.

Pugnelletto, dim. di pugnello, *parvus pugillus, i*.

Pugnello, quanto di materia sta in un pugno, *pugillus, i*, m.

Pugnente, pugnentissimo, che pugne, *pungens, mordens, entis, acutus, a, um*.

Pugnere, e pungere, leggermente forare, *pungere, compungere, fodicare, stimulare, lancinare*. Pungere il cavallo collo sperone, *calcaria equo admovere, subdere, addere*, Cic.; *concitare equum calcaribus*: pungere i buoi collo stimolo, *stimulo boves increpare*, Tibul. § 2. Morsicare, *mordere*. § 3. Affliggere, travagliare, *affligere, vexare*. § 4. Offendere altrui mordendo con detti, *laedere, offendere aliquem*, o *animum alicujus, aculeos in aliquem emittere, verborum aculeis aliquem pungere, contumeliosis verbis*, o *asperioribus distringere, perstringere*, Cic., Plaut. Questa parola l'ha punto sino al vivo, *illud verbum hunc momordit, pupugit*, Cic. § 5. Neutr. pass. pungersi l'un l'altro, *se pungere et repungere*, Plaut.; *se invicem maledictis et conviciis mordere, pungere, perstringere*. § 6. Pugnersi in qualche affare, vale riscaldarvisi dentro, *effervescere in aliqua re*. Si pugne nel dire, *effervescit in dicendo*, Cic.

Pugnereccio, atto a pugnere, appuntato, *acutus, a, um*.

Pugnetto, mazza con una punta di ferro in cima, oggi pungetto e pungolo, *stimulus, i*, m. § 2. Pugnello, *pugillus, i*, m. § 3. Metaf. incitamento. V. Stimolo.

Pugnimento, il pugnere, *punctio, onis*, f., *punctus, us*, m., e *punctum, i*, n. Plin. § 2. Compugnimento, *animi dolor, oris*, m., *poenitentia, ae*, f.

Pugniticcio, stimolo, *stimulus, i*, m.

Pugnitivo, che pugne, *pungens, entis*.

Pugnitojo, strumento da pugnere, *acus, us*, f.

Pugnitopo, sorta di pianta pungente, *ruscus, i*, f., e *ruscum, i*, n.

Pugno, la mano serrata, *pugnus, i*, m. Serrare il pugno, *pugnum facere*, Cic. § 2. La percossa che si dà col pugno, *pugnus, colaphus, i*, m. Dar delle pugna, batter colle pugna, *aliquem pugnis caedere, contundere, incursare*, Plaut.: ha il capo tutto gonfio dalle pugna, *colaphis totum tuber est illius caput*, Ter.: son tutto pesto dalle pugna, *obtusus sum pugnis pessime*, Plaut.: far alle pugna, giuocar a' pugni, *ludere, certare pugnis*. § 3. Onde battaglia di pugni, *pugilatus, us*, m. § 4. E colui che fa alle pugna, *pugil, ilis*, Cic. § 5. Pugno, per quella quantità di materia che può contenere la mano serrata, *pugillus, i*, m. § 6. Mano, in signif. di carattere, o scrittura, *manus, us*, f. Questo libro è scritto di mio pugno, *hic liber mea manu est exaratus*. § 7. Avere in pugno, tener colla mano chiusa, *in manu, prae manibus habere, tenere*. § 8. Avere in pugno, figur. vale avere in podestà, *aliquid habere in potestate, in manu*, o *prae manibus*, Cic. § 9. Dar dove un calcio, e dove un pugno, vale fare ora una cosa, e ora un'altra, *modo hoc, modo illud agere*. § 10. È come dare un pugno in cielo, prov. che si dice quando si vuole esprimere alcuna cosa impossibile a farsi, o a riuscire, *lupum agno eripere postulas*, Plaut.; *facilius clavam Herculi extorqueas*, tolto da Virg.; *sambucam citius caloni aptaveris alto*, Pers. § 11. Far alle pugna, giucare, o giuocar a' pugni. V. § 2. § 12. Serrar le pugna, vale morire, *mori, obire*. § 13. Tenere in pugno checchessia, figur. vale esser sicuro di alcuna cosa, o persona, poterne disporre, *certum esse alicui de aliqua re, pro certo habere, certum compertumque habere, de aliqua re*, o *de aliquo sibi spondere posse*, Cic.

Pugnuolo, pugnello, *pugillus, i*, m.

Pula, guscio delle biade, che rimane in terra nel batterle, *acus, eris*, n., *apluda*, o *appluda, ae*, f.

Pulce, *pulex, icis*, m. § 2. Metter una pulce nell'orecchio a uno, cioè dir una cosa che lo tenga in confusione e diagli da pensare, *scrupulum alicui injicere*, Hor. § 3. Pulce di mare, spezie d'insetto acquatico.

Pulcella, fanciulla, vergine, *virgo, inis*, f., *puella, ae*, f.

Pulcellaggio, verginità, *virginitas, atis*, f., *pudicitia, ae*, f., *virginei pudoris flos intemeratus*, Cic., Ovid. Torre il pulcellaggio ad una, *depudicare, deflorare virginem*, Petr.; *pudicitiam pellere, imminuere virgini*, Plaut.; *stuprum inferre virgini*, Cic.

Pulcellona, pulcella un po' sopraffatta, *provectior virgo, inis*, f.

Pulcelloni, posto avverb. vale senza marito, oltre al convenevole tempo di maritarsi, *innuptam remanere*.

Pulcesecca, pizzicotto, *vellicatio, onis*, f.

« **Pulcina**, pollastra, *pullastra*, Varr., *gallinae juvenca, ae*, f. Plin., *gallina novella*, Col.

Pulcino, si dice quello che nasce dalla gallina, insino che vada dietro alla chioccia, *pullus gallinaceus*. § 2. Avere i pulcin di gennaio, diciamo dell'aver figliuoli piccoli un padre vecchio, *senem infantes filios habere*. § 3. Più impacciato, che un pulcin nella stoppa, si dice d'uno che non sappia risolversi, nè cavare le mani di cosa ch'egli abbia a fare, *nescit, quo se vertat*.

Pulcro, V. L., bello, *pulcher, cra, crum*.

Puledrino, dim. di puledro, *parvus pullus equinus*.

Puledro, si dice al cavallo, all'asino e al mulo dalla nascita al domarsi, *equi*, o *asini*, o *muli pullus, i*, m.

Puledroccio, e

Puledrotto, accr. di puledro, *pullus equinus*.

Puledruccio, e poledruccio, pegg. di puledro, *malus, vilis pullus equinus*.

Puleggia, v. del dis., girella da taglie, e carrucole, *rota, rotula, ae*, f.

Puleggio, sorta d'erba, *pulegium, ii*, n. § 2. Pileggio, onde pigliar puleggio, o il puleggio, vale partirsi, *abire, discedere*. § 3. Dar puleggio, mandar via, *dimittere*.

Pùlica, *o* púliga, spazietto che s'interpone nella sostanza del vetro, o altre materie simili, *bulla, ae,* f.
Pulicaria, erba, *psyllion, ii,* n., *cynomia, ae,* f.
Pulimento, il pulire, *expolitio*, *politio, onis,* f., *politura*, *ae*, f. § 2. Appresso gli antichi per punimento, V.
Pulire, nettare, purgare, *purgare*, *polire*. § 2. Lustrare, far liscio, *expolire, depolire, levigare, perpolire*. § 3. Figur. delle composizioni, ridurle a perfezione, *polire, limare, elimare, ornare*. Pulire i versi, pulire un discorso, *polire carmina*, *polire*, *ornare orationem*, Cic. § 4. Presso gli antichi talora per punire, V.
Pulitamente, pulitissimamente, con pulitezza, *polite, eleganter, bellule.*
Pulitezza, nettezza, *munditia*, *elegantia, ae,* f., *mundities, ei,* f., *nitor, oris*, m. § 2. Leggiadría, squisitezza, bellezza, *elegantia, nitor, venustas, atis*. § 3. Cultura e civiltà, *urbanitas, atis,* f.
Pulito, pulitissimo, netto, senza macchia, *mundus, politus, purgatus*, *a, um*. § 2. Liscio, *expolitus, nitidus*, *levigatus*. § 3. Bello, leggiadro, *venustus, blandus*, *comis*, *e*, *elegans*, *antis*. § 4. Far pulito, eseguir puntualmente, far bene, e nettamente checchessia, *exsequi, exsecutioni mandare, perficere, conficere*. § 5. Pulito, in forza di avverb. V. Pulitamente. § 6. Talora elegantemente, V.
Pulitore, che pulisce, *expoliens, entis.*
Pulitura, il pulire, *politura, ae,* f., *politio, onis,* f.
Pulizia. V. Pulitezza.
« **Pulizione**. V. Punizione.
Pullolare. V. Pullulare.
Pullulamento. V. Pullulazione.
Pullulare, il mandar fuori, che fanno le piante, gli alberi ecc. i germogli dalle radici e dal seme, *pullulare*, *germinare*, *pullos*, o *germina emittere*. § 2. Metaf. *nasci, oriri, serpere, disseminari.* Il vizio ha ben pullulato in questo regno, *vitium multum serpsit in hoc regno*, o *disseminatum est*, Cic. § 3. Il sorger dell'acqua, *scaturire*, *scatere*, *erumpere, emanare*.
Pullulativo, che ha forza di pullulare, *pullulans, germinans, antis.*
Pullulazione, il pullulare, *germinatio, onis,* f.
Pulmonario, Red. t. 4, add. di polmone, *pulmonalis, e.*
Pulpito, pergamo, *pulpitum, i,* n., *pluteus, i,* m.
Pulsare, percuotere, *pulsare.*
Pulsatile, che pulsa, ch'è atto a pulsare, *pulsans, antis, pulsatilis, e,* T. mat.
Pùlsazione, il pulsare, *pulsatio, onis,* f., *motus, us,* m.
Pulzella. V. Pulcella.
Pulzelletta, dim. di pulzella, *puellula, ae,* f.
« **Punga**, pugna, *certamen, inis,* n., *pugna, ae,* f.
Pungello. V. Pungetto.
Pungente, pungentissimo. V. Pugnente.
Pungentemente, *e* pugnentemente, con modo pugnente, *acriter.*
Pungere. V. Pugnere.
Pungetto, pugnetto, *stimulus, i,* m., *calcar, aris,* n.
Pungiglione, pugnetto, *stimulus, i,* m. § 2. L'ago delle pecchie, o vespe, *aculeus, i,* m.
Pungimento. V. Pugnimento. § 2. Compungimento, *acerbus de peccatis dolor, oris.*
Pungitivo, pungente, aspro, *mordax*, *acis, pungens, mordens, entis, acer, cris, cre.*
Pungitojo, strumento da pungere, *stimulus*, *i*, m., *acus, us,* f., *calcar, aris,* n.
Pungolare, stimolare con pungolo, *stimulo lacessere, stimulare.*
Pungolo, bastoncello con punta di ferro da pungere i buoi, *stimulus, i,* m. § 2. Metaf. *aculeus, stimulus, incitamentum, i,* n.
Pùnico, come pome puniche, Sannaz., *mala punica, orum,* n. plur.
Punigione, *e*
Punimento, il punire, *punitio, animadversio, castigatio, ultio, onis,* f., *supplicium, ii,* n., *poena, ae,* f.
Punire, *punire*, e *puniri*, *castigare*, *poenas ab aliquo sumere*, *repetere*, *in aliquem animadvertere, poena multare, afficere.* Esser punito, *pendère, dependere, dare*, *expendere*, *luere*, *solvere*, *persolvere poenas,* Cic., Quint., Ovid., Plaut., Hor.: essere punito colla morte, col bando, *morte, exilio affici: poenas morte, exilio pendĕre, dare, exsolvere:* fu punito per avere scritto, *scripti poenas dedit*, Cic.: saranno puniti all'inferno de' loro parricidi, *ad inferos poenas parricidii luent*, Cic.: l'abbiamo abbastanza punito, *satis supplicii de illo sumsimus*, Plaut.; *satis superque poenarum nobis dedit,* Hor.
Punitivo, che ha virtù di punire, che punisce, *puniens, animadvertens, entis, castigans, antis.*
Punito, add. da punire, *castigatus, punitus, a, um.*
Punitore, che punisce, *punitor, ultor, oris,* m.
Punitrice, che punisce, *quae punit, ultrix, icis,* f.
Punizione. V. Punigione.
Punta, l'estremità acuta di qualunque si voglia cosa, *acies*, *ei*, f., *mucro*, *onis*, m., *acumen*, *inis*, n. La punta delle ugne, *unguium mucro*, o *acies*, Plin.: la punta del becco degli uccelli, *acies rostri*, Plin. § 2. La punta d'una saetta, *sagittae aculeus*, *i*, m. Liv. § 3. La punta d'una spada, di un'asta, d'un giavellotto, *gladii*, *hastae*, *teli cuspis*, *idis*, f. § 4. Onde tagliato in punta, *cuspidatim decisus, a, um,* Plin. § 5. Acuto in punta, *cuspidatus, mucronatus, acuminatus, a, um.* § 6. Colpo di punta, altrimenti puntura, puntata, *punctio*, *onis*, f., *ictus punctim inflictus.* § 7. Puntaglia, combattimento, *pugna, ae,* f., *certamen, inis,* n., *proelium*, *ii*, n. § 8. Sorta di malattia consistente nell'infiammazione della pleura, *pleuritis*, *idis*, f. § 9. Punta di soldati, di bestiame, o simili, vale schiera, o branco, o gran quantità, *manipulus*, *i*, m., *manus, us,* f., *turma, caterva*, *ae*, f., *grex, egis,* m., *cohors, ortis,* f., *multitudo, inis,* f. § 10. Punta di terra, o di mare, si dice quella parte che avanza e sporge in fuora del rimanente a guisa di punta, *isthmus, i,* m., *sinus, us*, m. § 11. A punta di diamante, termine esprimente una sorta particolare di figura auzza a guisa di piramide quadrangolare, *ad speciem adamantis*, *adamantis instar*. § 12. Aver sulla punta della lingua, dicesi quando l'uomo è per dire una cosa, di cui non si risovviene così in un subito, *versari in primoribus labiis, haerere.* § 13. Pigliar la punta, parlandosi di vino, dicesi quando incomincia a inacetire, *acescere.* § 14. Star punta punta, o piuttosto punta a punta, figur. si dice di due, che stiano mal d'accordo insieme, e sempre contendano e contrastino, *perpetuo inter se dissidere, rixari*, *perpetuas intercedere simultates*, *perpetuis contendere jurgiis.* § 15. Voltar le punte ad alcuno, figur. si dice del farsegli contrario, *alicui adversari.*
Puntaglia, combattimento, *certamen, inis,* n., *pugna, ae,* f., *proelium, ii,* n. § 2. Tener la puntaglia, vale non cedere al nemico nel combattimento, *resistere, obsistere, loco non cedere.*
« **Puntaguto**, acuto in punta, *mucronatus, cuspidatus, acuminatus, a, um.*
Puntale, fornimento appuntato che si mette all'estremità di alcune cose, *cuspis, idis,* f.

Puntaletto, dim. di puntale, *parva cuspis, idis*.

Puntalmente, minutamente, particolarmente, *singillatim, distincte, minutim, minute, minutatim*. § 2. Talora vale di punta, con punta, *punctim*. § 3. Unitamente, nel medesimo tempo, *uno eodemque tempore*.

Puntare, porre i punti nelle scritture, *puncta appingere*. § 2. Stimolare, far forza, *exstimulare, incitare, impellere, urgere, instare*. § 3. Ficcar la punta, *figere aciem*.

Puntata, colpo di punta, *ictus punctim inflictus*. § 2. Vale anche quanto in una sola volta il contadino vangando può ficcare la vanga nella terra, *quantum terrae bipalii ictu fodit agricola*. § 3. E per una misura di presso a tre braccia, *trium ulnarum mensura*.

Puntatamente. V. Puntualmente.

Puntato, add. da puntare, *punctis notatus, a, um*. § 2. Punteggiato, *maculis veluti punctis aspersus, a, um*.

Puntatura. V. Punteggiamento.

Puntazza, punta di ferro posta in cima a' pali, *cuspis, idis, f.*

Puntazzo, punta, ma forse non si direbbe se non nel signif. di promontorio, *vertex, icis, m., acumen, inis, n.*

Punteggiamento, il punteggiare, *nota, ae, f.*

Punteggiare, puntare, *punctis notare, distinguere*.

Punteggiato, add. da punteggiare, *punctis notatus, distinctus, a, um*. § 2. Asperso di picciole macchie, *maculis veluti punctis aspersus, notatus, a, um*.

Punteggiatura, il punteggiare, *nota, ae, f.*

Puntellare, porre sostegno ad alcuna cosa, *fulcire, suffulcire, sustinere*. Puntellar una vigna, *vitem adminiculare*, Col., *adminiculari*, Cic. § 2. Neutr. pass. puntellarsi, sostenersi, *niti, adniti, inniti*. § 3. Puntellar l'uscio colla granata, vale esser trascurato nel metter in salvo le cose sue, *res suas negligenter curare*.

Puntellato, add. da puntellare, *fultus, suffultus, a, um*.

Puntellino, dim. di puntello, *exiguum fulcimentum, i*.

Puntello, legno, o cosa simile, con che si puntella, *fultura, ae, f., fulcimentum, fulmentum, i, n., fulcimen, iminis, n.* § 2. Più debole il puntello che la trave, si dice quando chi ajuta è più debole dell'ajutato, *qui semitam ignorat, alteri monstrat viam*.

Punterella, picciola punta, *exigua cuspis, idis*.

Punteruólo, picciol ferro appuntato, *stilus cuspidatus*. § 2. Animaletto che rode il grano, *curculio, onis, m.* § 3. Far d'una lancia un punteruolo, vale far d'una lancia uno zipolo, *pro amphora urceus exit*. V. Lancia.

Puntiglio, cavillazione, sottigliezza nel ragionare, o nel disputare, *cavillatio, onis, f., cavillus, i, m.* § 2. Pretensione d'essere preferito, o di soprastare altrui, *arrogantia, ae, f.* § 3. Star sul puntiglio, dicesi del non tralasciare alcuna occasione, ancorchè minima, per mantenersi sul decoro del grado suo, che si dice anche stare sul punto, sulle puntualità, *gravitatem vel in minimis servare, tenere, de honore contendere, minima quaeque in rem suam curare*.

Puntiglioso, che sta sul puntiglio, *in minima quaque re de honore contendens, entis*.

Puntino, dim. di punto, *exiguum punctum, i*. § 2. Dicesi di puntino, o a un puntino, e vagliono per l'appunto, *adamussim*.

Punto, sust. quantità astratta, che non ha parti, e perciò indivisibile, *punctum, i, n.*, o *punctus, i, m.* § 2. Tempo, ora, istante, attimo, momento di tempo, *tempus, oris, n., dies, ei, m. e f., temporis punctum, momentum, temporis articulus, i, m.* Infino a questo punto, *usque in hanc diem, ad hoc tempus*, o *hactenus, usque adhuc*. § 3. Quel segno di posa che si mette al fin del periodo, *punctum*. § 4. Onde far punto, vale posarsi, fermarsi, *quiescere, consistere, pausam facere*. § 5. Proposizione, o conclusione, o articolo di un discorso, *caput, itis, n., pars, artis, f.* Egli ha diviso il suo discorso in due punti, *in duo capita divisit, partitus est orationem, sunt duae orationis illius partes*, Cic. § 6. Luogo particolare di scienze, di trattato, o d'altra scrittura, detto altrimenti passo, *locus, i, m.* § 7. Segno, termine, stato, *locus, conditio, onis, f., status, us, m.* A che punto sono le cose? *quo in loco res sunt? quinam est rerum status? res quomodo se habent?* a che punto è la sua sanità? *quomodo valet?* è venuto a un tal punto d'insolenza, che è insopportabile, *eo insolentiae venit, ut minime sit ferendus*: ho fatto in maniera, che l'ho tirato al punto che io voleva, *eo, quo volebam, illum adduxi*, Cic. § 8. Importanza, somma, il punto più considerabile del negozio, *summa, ae, f., caput, itis, n., cardo, inis, m.* Il punto dell'affare consiste in questo, *in hoc summa*, o *cardo rei vertitur*: è questo il punto dell'affare, *hoc caput rei est*. § 9. Cavillazione, sofisticheria, sottigliezza d'invenzione, puntiglio, *captio, cavillatio, onis, f., cavillus, i, m., fallacia, ae, f.* § 10. Pericolo, *periculum, i, n., discrimen, inis, n.* Tu hai scampato un gran punto, *magno discrimine evasisti*. § 11. Quel brevissimo spazio che occupa il cucito che fa il sarto in una tirata d'ago, *punctum*. § 12. Occasione, congiuntura, *occasio, onis, opportunitas, atis, f.* § 13. Onde pigliare, prendere in buono, o in mal punto, cioè in buona, o in cattiva congiuntura, *opportune*, o *importune aliquem adire, aggredi*. § 14. Difficoltà, o importanza della cosa, *difficultas, atis, f., rei caput*. Qui sta, qui consiste il punto, *hic cardo vertitur difficultatis, hoc caput rei est, hoc opus, hic labor est*. § 15. La cosa stessa di cui si tratta, o si disputa, *res, rei, f.* Noi siamo su questo punto, *de hac re agimus*, o *quaestio est inter nos*: t'inganni, prendi sbaglio su questo punto, *hac in re*, o *in hoc erras, allucinaris*, Cic. § 16. Punto è anche parte numerale, e dicesi dei giuocatori che vanno per via di numeri; i quali numeri si dicono punti, come tre punti, quattro punti, ecc., *numerus, i, m.* § 17. Onde il prov. accusare il punto giusto, il quale figur. vale dir la cosa appunto com'ella sta, *vera loqui, verum dicere*. § 18. Punto è anche una spezie di trina, *praetextum, i, n.* § 19. Punto a spina, si dice ad un lavorio che si fa coll'ago, *phrygium opus, eris, n.* § 20. Punto d'onore, *honoris certamen, inis, n.* Le più grandi nimicizie che sieno tra gli amici, nacquero da punto d'onore, *ex honoris certamine maximae inimicitiae inter amicissimos extiterunt*, Cic. § 21. A un punto, posto avverb. vale a un tempo stesso, *eodem tempore, simul*. § 22. A un punto preso, vale: conosciuto il tempo, con bella occasione, veduto il bello, *commode, percommode, tempori, opportune*. § 23. Di punto in punto, vale: di cosa in cosa, da una particolarità all'altra, *singillatim, per singula capita*. § 24. Di tutto punto, vale compiutamente, *omnibus numeris, absolute*. § 25. In un punto, in un attimo, *statim, illico, extemplo*. § 26. Punto per punto, e capo per capo, minutamente, *adamussim, singillatim, per singula capita*. § 27. Accusare il punto giusto. V. § 17. § 28, Chi scampa d'un punto, scampa di mille, prov. che vale, che il male differito molte volte per benefizio del tempo si scampa, *differre quandoque praestat, sexcenta pericula effugit qui*

unum effugit. § 29. Cogliere, corre al punto, vale ingannare, giuntare, acchiappare, *fallere, decipere.* § 30. Dar nel punto in bianco, vale colpire per l'appunto, *rem acu attingere.* § 31. Esser in buon punto, vale star bene di salute, *belle se habere.* § 32. Essere, o mettere in punto, vale essere, o mettere all'ordine, *praesto esse, paratum esse,* o *parare, apparare, comparare.* § 33. Le donne hanno un punto più che il diavolo, prov. che si usa per esprimere la sagace malizia delle femmine, *callidissimum mulierum genus.* § 34. Metter al punto, vale aizzare, instigare, *irritare, provocare, lacessere.* § 35. Mettersi in punto, è mettersi all'ordine, *se se praeparare, accingere.* § 36. Per un punto Martin perdè la cappa, prov. che vale, che in negozj rilevantissimi talvolta i minimi accidenti ne tiran seco gran conseguenze, *minima quaeque interdum graviora evertunt negotia.* § 37. Pigliare, prender in buono, o in mal punto. V. § 13. § 38. Venire al punto, vale conchiudere, *concludere, colligere, conficere, ad rem venire.* Vieni al punto, e non istrapazzare, *rem potius ipsam dic, ac mitte male loqui,* Ter.

Punto, avv. vale: nulla, niente, *nihil, non minime, nequaquam, nullatenus.* § 2. Dicesi anche per qualche cosa, siccome nulla, *quidquam, aliquid.* Se punto di danno ha fatto la grandine, *si grando quidpiam nocuit.* § 3. Punto punto, vale alcun poco, *aliquantulum, tantillum:* punto punto che ci voglia pensare, *si vel tantillum attendat.* § 4. Per punto, vale lo stesso, che punto, avv.

Punto, add. da pungere, *punctus, compunctus, lancinatus, stimulatus, laesus, a, um.*

Puntolino, picciol punto, *parvum punctum, i.*

Puntone, sust. V. Puntello. § 2. E punta, *cuspis, idis,* f. § 3. Quella figura di cuneo, che fanno talora i soldati nell'ordinare le loro truppe, *cuneus, i,* m. § 4. La figura d'una parte di fortificazione, *munimenta in cuneum exstantia.*

Puntone, avv. di punta, *punctim.*

Puntuale, puntualissimo, molto diligente, *exactus, studiosus, sollicitus, a, um, diligens, entis, impiger, gra, grum.*

Puntualità, puntualitade, puntualitate, esattezza, *exacta diligentia, ae.*

Puntualmente, puntualissimamente, esattamente, *diligenter, exacte, studiose, accurate.*

Puntura, ferita che fa la punta, *punctio, onis,* f., *punctus, us,* m., e *punctum, i,* n. § 2. Piccola puntura, *punctiuncula, ae,* f. Sen. § 3. Travaglio, afflizione, tribolazione, V. § 4. Offesa di parole, *injuria, ae,* f.

Punturetta, dim. di puntura, *punctiuncula, ae,* f. Sen.

Punzecchiare, punger leggermente, *leviter pungere, fodicare.*

Punzecchiato, add. da punzecchiare, *fodicatus, a, um.*

Punzellamento, il punzellare, *stimulus, i,* m. § 2. Sodducimento, istigamento, *stimulus, aculeus, i,* m. *instigatio, stimulatio, onis,* f.

Punzellare. V. Punzecchiare.

Punzione. V. Puntura.

Punzoncino, voc. del dis., dim. di punzone, *levis pugni ictus, us,* m.

Punzone, forte colpo di pugno, *pugni ictus, us,* m., *pugnus, i,* m. § 2. Si dice punzone anche al ferro temperato per uso di imprimere le impronte delle monete, caratteri, ecc., *forma, ae,* f.

Punzonetto, dim. di punzone, *levis pugni ictus, us,* m.

Può far la dea, può far l'antea, Malm., Salv., m. b. di esclamazione, *papae,* Ter.

Pupilla, luce dell'occhio, *pupilla, ae,* f. § 2. Colei che rimane dopo la morte del padre in minore età, e sotto la direzione di un tutore, *pupilla, ae,* f. § 3. Cosa molto cara, *ocellus, i,* m.

Pupillare, di pupillo, *pupillaris, e.*

Pupilletta, dim. di pupilla, *pupula, ae,* f.

Pupillo, quello che rimane dopo la morte del padre, minore di quattordici anni e sotto la direzione di un tutore, *pupillus, i,* m. § 2. Semplice, *rudis, e, imperitus, a, um.* § 3. Alla maniera de' pupilli, *pupillariter,* Cod. § 4. Non è punto pupillo, Malm., sa fare i fatti suoi, *novit, quam distent aera lupinis,* Hor.

Pupilluzza, dim. di pupilla, *pupula, ae,* f.

Puramente, sinceramente, *pure, mere, sincere.*

Pur beato, posto avverb. vale lo stesso che manco male, ed è maniera indicante contentezza, o rallegramento di alcuna cosa, *grates habeantur superis.*

Purchè, *dum, dummodo, modo.*

Pure, particella riempitiva, che aggiunge una certa forza per maggior evidenza, *quidem.* § 2. Non di meno, non per tanto, *tamen, attamen, nihilominus, nihilosecius.* § 3. Talora colla particella *se,* vale: posto che, quando anche, *etiamsi, licet.* § 4. Solamente, V.

Pureche. V. Purchè.

Purello, e

Puretto, dim. di puro, *purus, a, um, purior, ius, oris.* § 2. Puretto, per pretto, V.

Purezza. V. Purità.

Purga, e

Purgagione, e

Purgamento, il purgare, *purgatio, onis,* f. Prender una purga, *potionem medicam bibere, sumere, haurire,* Quint., Cels.: purgagione di ventre, *alvi purgatio,* Cic. § 2. Purghe delle donne, *feminarum purgationes,* Plin. § 3. Spiazione, lavamento de' peccati, *expiatio, onis,* f.

Purgante, che purga, *purgans, antis, catharticus, a, um,* Cels. § 2. In signif. assol. vale colui che si purga, *qui expiatur, purgatur.*

Purgare, nettare, pulire, tor via l'immondizia, *purgare, depurgare, mundare, emundare, expurgare, tergere.* La semente amara al gusto purga la collera e per vomito, e per secesso, *semen asperi gustus bilem utrinque extrahit per alvum et per os,* Plin. § 2. Purgar qualcheduno, dare medicamenti purgativi, *catharticam potionem dare alicui.* § 3. Neutr. pass. purgarsi, pigliare medicamenti purgativi, *catharticam potionem sumere.* § 4. Metaf. vale tor la colpa e macchia del peccato, *piare, expiare, aliqua hostia purgare,* o *lustrare crimen,* Phaedr. § 5. Moderare, scemare, *imminuere, minuere, diminuere.* § 6. Purgare gl'indizi, si dice del mostrare con pruove, o tormenti la propria innocenza sopra la querela datagli, *innocentiam argumentis, aut tormentis comprobare.*

Purgativo, purgativissimo, che ha virtù di purgare, *purgans, expians, lustrans, antis, tergens, entis, catharticus, a, um.*

Purgato, purgatissimo, add. da purgare, *purgatus, expurgatus, tersus, expiatus, lustratus, a, um.*

Purgatore, che purga, *qui purgat, tergit, emendat, lustrat, expiat, purgator, oris,* m. Apul. § 2. Colui che purga i panni lani, *fullo, onis,* m.

Purgatorio, luogo dove le anime patiscono pena temporale per purgarsi da' loro peccati, *flamma expiatrix, ignis expians, locus expiandis post mortem peccatis destinatus, ignis purgatorius.* V. Anime. § 2. Per simil. vale pena e travaglio grande, *magnum*

supplicium. ii, *maxima animi cura*, *ae*, *anxietas*, *atis*, f., *sollicitudo*, *inis*, f.

Purgatorio, add. purgativo, *purgans*, *expians*, *lustrans*, *mundans*, *emundans*, *antis*, *tergens*, *entis*, *purgatorius*, *a*, *um*, Symmach.

« **Purgatoro**. V. Purgatorio.

Purgatura, immondizia, e quello che si cava dalle cose che si purgano, *purgamentum*, *excrementum*, *i*, n., *spurcitia*, *ae*, f., *sordes*, *is*, f. o *sordes*, *ium*, f. plur., *quisquiliae*, *arum*, f. plur.

Purgazione. V. Purgagione. § 2. Le purghe delle donne, *menstrua*, *orum*, n. plur. § 3. Giustificazione della propria innocenza, fatta o con prove, o con tormenti, *innocentiae probatio*, *onis*, f.

Purghetta, dim. di purga, *brevis curatio*, *onis*, f.

Purgo, luogo dove si purgano i panni lani, *fullonica*, o *fullonia officina*, *ae*, *fullonia*, o *fullonica*, *orum*, n. plur. Ulp.

Purificare, far puro, *purificare*, *mundare*, *detergere*, *piare*, *lustrare*, *expiare*. Fatti purificar a mie spese, *jube te piari mea pecunia*, Plaut. § 2. Neutr. pass. purificarsi l'animo dalle lordure de' peccati, *eluere labes et maculas animi*, Cic. § 3. Avverare, *confirmare*.

Purificato, *purificatus*, *mundatus*, *expiatus*, *lustratus*, *a*, *um*.

Purificatojo, pannicello lino, col quale il sacerdote pulisce il calice e la patena, *linteolum*, *i*, n.

Purificazione, il purificare, *purificatio*, *lustratio*, *expiatio*, *onis*, f. § 2. Festa della Purificazione della B. Vergine, *festum Mariae puerperae perlitantis*.

Purità, puritade, puritate, mondizia, nettezza, *munditia*, *ae*, f., *mundities*, *purities*, *ei*, f. Varr., *puritas*, *atis*, f., Pallad., ma venendo da *pus*, *puris*, non vorrebbe esser usato in tale signif. § 2. Per simil. *integritas*, *castitas*, *morum integritas*, *sanctitas*, *atis*, f. La purità dell'aria, *aër purus:* la purità dell'acqua, *aquae limpitudo*, Plin.: la purità del favellare, *sermonis elegantia:* la purità dell'animo, *animi integritas*, *innocentia*.

Puro, purissimo, mondo, netto, *purus*, *merus*, *sincerus*, *mundus*, *purus putus*, *a*, *um*. Vino puro, *merum*, o *merum vinum*, Cic.: a cui piace il vin puro, *multi meri homo*, Hor.: argento puro, *purum*, o *putum argentum*, Cic., Juv.: aria pura, *aër purus*, Cic.: un vaso puro e netto, *vas sincerum*, Hor. § 2. Per simil. *purus*, *sincerus*, *simplex*, *icis*, *integer*, *egra*, *egrum*. Di costumi puri, *castus moribus*, Mar.: puro nel suo favellare, *oratione limatus*, Cic.: un favellare puro, *purus sermo*, *pura oratio*, Cic.: trattare con puro e fratellevole animo, *sincera fide agere*, Liv.

Purpureo, di color di porpora, *purpureus*, *a*, *um*. § 2. Purpurei in vece di porporati, *purpurati*, *purpura ornati*.

Pusignare, mangiar dopo cena, *comissari*.

Pusigno, il mangiar che si fa dopo cena, *comissatio*, *onis*, f.

Pusillanimamente, con pusillanimità, *timide*, *abjecte*, *demisso animo*.

Pusillanimità, pusillanimitade, pusillanimitate, debolezza d'animo, timidità, *animi abjectio*, *onis*, f., *pusillus animus*, *i*, Cic.

Pusillanimo, di poco animo, *animo abjectus*, *a*, *um*, *qui est animi pusilli*, *pusillanimis*, *e*, Sidon., Tert.

Pusillo, V. L., piccolino, *pusillus*, *exiguus*, *parvulus*, *a*, *um*. § 2. Umile, abbietto, *abjectus*, *humilis*, *e*.

Pùstula, *e* pustola, V. L., enfiatura, *pustula*, *pusula*, *ae*, f.

Pustuletta, *e*

Pustulettina, dim. di pustula, *parva pustula*, *ae*.

Putativo, tenuto e riputato per tale, *simulatus*, *qui id esse putatur quod non est*, *putativus*, *a*, *um*, Tert.

Putente, che pute, *foetidus*, *putidus*, *a*, *um*, *graviter*, o *male olens*, *entis*, *olidus*. Ha la bocca, o 'l fiato putente, *foetet anima illius*, Plaut.; *est illi foetidum os*, Cic.

Putidore. V. Puzzore.

« **Putiglioso**. V. Putente.

Putire, avere, o spirar mal odore, *putere*, *foetere*, *grave*, o *male olere*, *graviter spirare*, *odorem tetrum exhalare*, *spirare*, *reddere*. § 2. Putire ad alcuno, figur. vale dispiacergli, *displicere*.

Putito, add. da putire, *putens*, *foetens*, *entis*, *gravis*, *e*.

« **Putolente**, putente, *putens*, *foetens*, *entis*.

Putre, V. L., Segn. putrefatto, *putridus*, *putrefactus*, *putredine vitiatus*, *cariosus*, *a*, *um*, *putris*, *e*.

Putredine, corruzion d'umori, *putredo*, *inis*, f.

Putredinoso. V. Putrido.

Putrefare, corrompere per putredine, *putrefacere*. § 2. Neutr. pass. putrefarsi, corrompersi per putredine, *putrescere*, *computrescere*, *exputrescere*, *imputrescere*, *putrere*, *putrefieri*.

Putrefattevole, *e*

« **Putrefattibile**, da putrefarsi, *corruptioni*, o *putredini obnoxius*, *a*, *um*, *qui putrere*, *putrefieri*, *corrumpi facile potest*, *corruptibilis*, *e*, Arnob.

Putrefazione, *e*

« **Putrescenza**, il putrefare, *putredo*, *inis*, f., *corruptio*, *onis*, f.

Putridame, quantità di cose marce, *corruptio*, *onis*, f., *putredo*, *inis*, f., *putres*, *putridae res*, *rerum*, *sordes*, *ium*, f. plur.

Putridire, divenir putrido, *putrere*, *putrescere*.

Putridità, Segn. lo stesso che putredine, V.

Putridito, add. da putridire, *putrefactus*, *corruptus*, *putridus*, *putredine vitiatus*, *a*, *um*, *putris*, *e*.

Putrido, putridissimo. V. Putre.

Putta. V. Puttana. § 2. Putta, si dice anche di gazzera, mulacchia, o ghiandaja, ammaestrata a favellare, *monedula*, *ae*, f. § 3. Putta scodata, si dice d'uomo astuto e scaltrito, *veterator*, *oris*, m. § 4. Dar beccare alla putta, vale riporre nel giuocare nascosamente parte di que'danari, che sono obbligati a star in giuoco, *quamdam nummorum partem in ludo occulere*.

Puttaccio, pegg. di putto, *malus puer*, *eri*.

Puttana, *scortum*, *prostibulum*, *i*, n., *meretrix*, *icis*, f., *diobolaris prostibula*, *ae*, f., Plaut., Ter., Cic., *nonaria*, Petr. § 2. La puttana fila, si dice, quando noi veggiamo alcuno affaticarsi contro al suo solito, che denota aver gran bisogno, *ad incitas redactus est*.

Puttanaccia, pegg. di puttana, *vile scortum*, *i*, *diobolaris meretrix*, *icis*, f.

Puttaneggiare, andar a puttane, *scortari*, *meretricari*, *lustrare*. § 2. Far la puttana, *meretricium facere*, Suet. § 3. Usar modi, e proceder da puttana, *meretricie se gerere*. § 4. Metaf. vale fingere, aggirare, *fingere*, *dissimulare*, *circumducere*.

Puttaneggio, il puttaneggiare, *meretricium*, *ii*, n.

Puttanella, dim. di puttana, *meretricula*, *ae*, f.

Puttaneria, *e*

Puttania, arte di puttana, *meretricium*, *ii*, n.

Puttanesco, da puttana, *meretricius*, *a*, *um*.

Puttaniere, che va a puttane, *scortator*, *oris*, m., *ganeo*, *onis*, m.

Puttello, *e*

Puttino, dim. di putto, *puellus*, *i*, m.

Putto, add. puttanesco, *meretricius*, *a*, *um*.

Putto, sust. ragazzo, fanciullo, *puer*, *eri*, m.

Puzza, umor corrotto, che si genera nelle bolle, o piaghe, marcia, *pus*, *puris*, n. § 2. Puzzo, V.

Puzzare, putire, *putere*, *foetere*, *male*, *graviter olere*, *odorem tetrum exhalare*, *spirare*, *reddere*, Hor., Plaut., Cic., Virg.
« **Puzzevole**, puzzolente, *putris*, *gravis*, *e*, *putridus*, *a*, *um*, *foetens*, *entis*.
Puzzo, odore cattivo, *foetor*, *putor*, *teter*, *foetidus*, *gravis*, *malus odor*, *oris*, *graveolentia*, *ae*, f. Puzzo del fiato, o della bocca, *animae gravitas*, *atis*, f., *oris graveolentia*, Plin. § 2. Metaf. nausea, fastidio, *nausea*, *molestia*, *ae*, f., *fastidium*, *ii*, n.
Puzzola, sorta di formica, e di animale simile alla faina.
Puzzolente, puzzolentissimo, che puzza, *putidus*, *foetidus*, *a*, *um*, *graveolens*, *male olens*, *entis*. Un poco puzzolente, *putidulus*, Mart. § 2. Sporco, sozzo, lordo, osceno, *sordidus*, *obscenus*, *immundus*, *squalidus*, *spurcus*, *foedus*, *impurus*, *illiberalis*, *turpis*, *e*.
Puzzoso, lo stesso che puzzolente, V.
« **Puzzura**. V. Puzzo. § 2. Sporcizia, immondezza, *spurcitia*, *immunditia*, *ae*, f., *foeditas*, *atis*, f., *sordes*, *is*, f., o *sordes*, *ium*, f. plur.

Q

Qua, avverbio locale, in questo luogo, *hic*, *istic*, *hoc in loco*, e coi verbi di moto a luogo, *huc*, *istuc*, *in hunc locum*. § 2. Talvolta s'aggiunge per mostrare con più forza la presenza di alcuna persona, o cosa, come: se t'offende, son qua io per te; se non paga, son qua io, modo basso, *ecce me*, Ter.; *praesto sum*. § 3. Qua e là, *hic*, *illic*, e coi verbi di moto a luogo, *huc*, *illuc*, e di moto per luogo, *hac*, *illac*. § 4. Di qua, *cis*, *citra*, *intra*. Di qua dal mare, *cis mare*: di qua dal monte Tauro, *intra montem Taurum*, Cic. § 5. Di qua, talora vale lo stesso che in questo luogo, *hic*, e accompagnato coi verbi significanti moto a luogo, *huc*. § 6. Alle volte vale quindi, da questo luogo, *hinc*, *istinc*, *ex hoc loco*. § 7. E talvolta per questa parte, per questo luogo, *hac*, *istac*, *per hunc locum*. § 8. Talora vale anche in questa vita, in questo mondo, *in terris*, *hic in terris*. § 9. Di qua e di là, di là e di qua, *hinc*, *illinc*, *utrinque*. § 10. Di qua, di là, di giù, di su, vale per ogni dove, per tutto, *ubique*, e coi verbi di moto a luogo, *quocumque*, e per luogo, *quacumque*, e da luogo, *undique*. § 11. In qua, vale verso questa parte, *huc*. § 12. Vale anche sino a questo tempo, *hactenus*, *usque adhuc*, *ad hoc tempus*. § 13. In qua, in là, *huc*, *illuc*, o *hac*, *illac*. § 14. In qua e in là, per in su o in giù, innanzi e indietro, *ultro citroque*, *ultra citraque*. Navigano in qua e in là, *ultro citroque navigant*, Cic.
Quadernaccio, libro, dove si notano le cose alla rinfusa, *adversaria*, *orum*, n. plur.
Quadernale. V. Quadernario.
Quadernario, strofa di quattro versi, *tetrastichum*, *i*, n. Mart.
Quadernetto, dim. di quaderno, *parvus codex*, *icis*.
Quaderno, libro da scrivere, *codex*, *icis*, m. § 2. Il punto de'dadi, quando due scoprono quattro, *numeri quaterni*. § 3. Uno degli spazj quadri che si fanno negli orti, *areola*, *ae*, f. § 4. Quaderno di fogli, diciamo a venticinque fogli messi l'un nell'altro, *scapus*, *i*, m. Plin. § 5. Quaderno di cassa è quello, in cui tiene i conti separati il cassiere, *codex*. § 6. Quaderno del dare e dell'avere, *codex accepti et expensi*.
Quadernuccio, dim. di quaderno, *exiguus codex*, *icis*.
Quadra, quadrante, che contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio, *quadrans*, *antis*, m. § 2. Dar la quadra, vale dar la burla, *illudere*, *ludos facere*, *irridere*.
Quadragesimale, add. *quadragesimalis*, *e*, T. E.
Quadragesimo, *quadragesimus*, *a*, *um*.
Quadramento, quadratura, *quadratio*, *onis*, f.
Quadrangolare, *e*
Quadrangolato, voc. del dis. *quadrangulus*, *a*, *um*.
Quadrangolo, figura di quattro canti, *tetragonon*, Auson., *quadrangulum*, *i*, n. Ter.: astronomico, *quadrangula figura*, *ae*, Plin.
Quadrante, la quarta parte della circonferenza del cerchio, *quadrans*, *antis*, m. § 2. Instrumento astronomico, *quadrans*. § 3. Abusivamente gli oriuolai chiamano quadrante la mostra degli oriuoli a ruote, *horologium*, *ii*, n.
Quadrare, ridurre in forma quadra, *quadrare*. § 2. Piacere, soddisfare, accomodarsi, star bene, convenire, *arridere*, *probari*, *quadrare*, *ex omni parte convenire*. La tal cosa mi quadra, o non mi quadra, *mihi arridet*, o *non arridet*, *mihi quadrat*, o *non quadrat*, Cic.: il tutto quadra per eccellenza, *omnia ista apte quadrant*, Cic.
Quadrato, sust. figura di quattro lati, *quadrum*, *quadratum*, *i*, n.
Quadrato, add. da quadrare, *quadratus*, *a*, *um*. § 2. Quadrati, si dicono i due denti dinanzi de'cavalli così di sotto, come di sopra, che si mutan la terza volta, *quadrati*, Veg. § 3. Quadrato, per traverso, compresso, *corpulentior*, *habitior*, *ius*, *oris*, *quadrato corpore*, Cels., *quadrata statura*, Suet., *quadratus*: buoi grandi e quadrati, *boves quadrati*, Col.: uomo ben quadrato, *homo corpore quadrato*, Cels. § 4. Radice quadrata, lo stesso che radice quadra. V. Quadro. § 5. Numero quadrato, si dice il numero che risulta dalla moltiplicazione d'un numero in se medesimo, *numerus quadratus*. § 6. Aspetto quadrato, V. Quadratura.
Quadratura, il ridurre in forma quadra, *quadratio*, *onis*, f. § 2. Quadratura, o aspetto quadrato, e anche una delle facciate d'un corpo solido quadrangolare, *quadrans*, *antis*, m. § 3. Parlandosi di pianeti, si dice dell'apparire lontani tra di loro novanta gradi.
Quadrello, in plur. quadrella, freccia, saetta, *sagitta*, *ae*, f., *telum*, *i*, n. § 2. Arme di punta quadrangolare. § 3. Strumento di quattro lati. § 4. Figura quadra, *quadrum*, *quadratum*, *i*, n.
Quadrello, spezie d'erba, *quadrellum*, *i*, n. T. B.
Quadrettino, voc. del dis., piccola pittura in quadro, *parva tabula*, *ae*.
Quadretto, quadruccio, *later*, *eris*, m. § 2. Dim. di quadro nel signif. di pittura, *picta tabella*, *ae*.
Quadriennio, V. L., spazio di quattro anni, *quadriennium*, *ii*, n.
Quadriga, V. L., cocchio tirato da quattro cavalli, *quadriga*, *ae*, f.
Quadrigato, V. L., antica moneta romana, *quadrigatus*, *i*, m. Liv.
Quadriglia, schiera piccola d'uomini, *globus*, *manipulus*, *i*, m., *manus*, *us*, f.
Quadrilatero, figura di quattro lati, *quadrum*, *quadratum*, *i*, n.
Quadrilungo, figura lunga quadrangolare, *quadratum longius quam latius*, *quadratum*, *cujus longitudo major est latitudine*, Col., *altera parte longius quadratum*, *i*, n.

Quadrimestre, spazio di quattro mesi, *quadrimestre spatium, ii*, n., *quatuor menses, ium*, m.

Quadripartire, divider in quattro parti, *quadrifariam dispertire*, Suet., *quadrifariam dividere*, Liv.

Quadrivio, luogo, dove rispondono quattro strade, *quadrivium, ii*, n.

Quadro, sust. figura quadrata, *quadrum, quadratum, i*, n., *quadratio, onis*, f. § 2. Tela, o tavola dipinta, *tabula picta, pictura, ae*, f. Cic. § 3. Quadri sono ancora gli spartimenti, che si fanno ne'giardini, *areolae, arum*, f. plur.

Quadro, add. di figura quadra, *quadratus, a, um*. § 2. A braccia quadre, a misura di braccio quadro, figur. vale in quantità, *affluenter, copiose, large, affatim, abunde, profuse*. § 3. Quadro, si dice anche ad un uomo sciocco e scimunito, *stupidus, bardus, a, um, stipes, itis*, m. § 4. Radice quadra di alcun numero, si dice di quella somma, che moltiplicata in se stessa, produce il numero quadro, *radix quadrata*.

Quadrone, gran quadro, *magna picta tabula, ae*. § 2. È anche sorta di tela grossetta. § 3. Ed è una sorta di torcia di cera bianca, *funale, is*, n.

Quadruccio, sorta di mattone, *later, eris*, m.

Quadrupede, *e* quadrupedo, che ha quattro piedi, *quadrupes, edis*, m., f. *e* n.

Quadruplicato, raddoppiato quattro volte, *quadruplex, plicis, quadruplus, quadruplicatus, a, um*, ff.

Quadruplo, quattro volte maggiore, *quadruplus, a, um*.

Quaentro, *e* qua entro, dentro in questo luogo, *hic intus*. § 2. Co'verbi di moto, *huc intro*. § 3. Di qua entro, di questo luogo, di qui, *hinc, istinc intus*, Plaut.

Quaggiù, *hic*. § 2. Co'verbi di moto, *huc*. § 3. In questo mondo, *in terris, in hoc terrarum orbe*.

Quaggiuso, lo stesso che quaggiù.

Quaglia, uccello noto, *coturnix, icis*, f.

Quagliamento, il quagliarsi, rappigliarsi, *coagulatio, onis*, f.

Quagliare, *e* quagliarsi, rappigliarsi, *coagulari, cogi, condensari, conspissari, concrescere*.

Quagliato, add. da quagliare, *coagulatus, coactus, condensatus, concretus, a, um*.

Quagliere, *e* quaglieri, strumento col quale si fischia, imitando il canto della quaglia, *exigua fistula venatoria*.

Qualche, alcuno, e talvolta si trova aggiunto al numero del più, *aliquis, qua, quod* e *quid*. § 2. Qualunque, *quicumque, quaecumque, quodcumque*.

Qualcheduno, lo stesso che qualche, *aliquis, qua, quod*, e *quid*.

Qualchefiata, *e*

Qualche volta, *quandoque, aliquando, interdum*.

Qualche cosa, *aliquid*.

Qualche cosellina, Red. t. 2, *aliquid*.

Qualcuno, alcuno, *aliquis, qua, quod*.

Quale, senza articolo, voce indicante qualità non comparata, ma assoluta, *qualis, e*.

Quale, coll'articolo, vale qualità, *qualitas, atis*, f., *virtus, utis*, f.

Quale, nome relat., non si trova quasi mai senza articolo, *qui, quae, quod*.

Quale, rassomigliativo, non ricerca articolo, *qualis, e*. § 2. Egli è meglio tale e quale, che senza nulla stare, cioè qualche cosa, che niente, *parum accipere plus est, quam nihil omnino*, Menan. apud Stob. § 3. Tal è, qual è, dicesi di paragone di due cose, tra le quali non sia differenza, *plane conveniunt*. § 4. Qual s'è l'uno, vale lo stesso che qualsivoglia, *quilibet*. § 5. In forza d'avverbio, qualmente, *quemadmodum*.

Quale, dubitativo, non ricerca articolo, *quis, quae, quid*.

Quale, domandativo, senza articolo, *quis, quisnam*. § 2. Talora con articolo.

Quale, in vece di chi, chiunque, qualunque, *quicumque, quisque*.

Qualesso, lo stesso che quale.

Qualificare, dar qualità, *virtutem tribuere, dare, indere, suppeditare*. § 2. Rendere eccellente e singolare, *celebrare, illustrem reddere, titulum alicui adscribere*, o *tribuere*.

Qualificato, qualificatissimo, add. da qualificare, *qualitate, virtute instructus, donatus, a, um*. § 2. È anche aggiunto d'uomo di qualità, *nobilitatus, spectatus, clarus, eximius, illustris, e, vir magni nominis*. § 3. Dicesi anche d'altre cose eccellenti, *excellens, entis, praestans, antis*.

Qualificatore, che qualifica, *nomen, titulum adscribens, tribuens*, o *virtutem tribuens, entis, dans, dantis*.

Qualità, qualitade, qualitate, grado determinante la maggiore o minore perfezione delle cose nel genere loro, *qualitas, atis*, f. § 2. Natura, condizione, spezie, sorta, guisa, *natura, ae*, f., *conditio, ratio, onis*, f., *species, ei*, f., *genus, eris*, n., *virtus, utis*, f.

Qualificativo, che dà, o aggiunge qualità, *honorificus, a, um*.

Qualmente, *qualiter, quemadmodum, quomodo*.

Qualora, ogniqualvoltachè, *quoties, quotiescumque, ubi, cum primum, simul ut*, o *ac*, o *atque*.

Qualsisia, *e*

Qualsivoglia, *quilibet, quaelibet, quodlibet*.

« **Qualunche**, *e*

Qualunque, *quicumque, quisquis*. § 2. Qualunque ora, otta, ecc. vale ogni volta che, *quotiescumque, ubi primum, cum primum*. § 3. Qualunque è, e qualunque s'è, qualunque è che, e qualunque che, lo stesso che qualunque semplicemente.

Qualvolta, lo stesso che qualora, V.

Quando, allora che, in quel tempo che, *quando, cum*. § 2. Se è interrogativo, o tacito, o espresso, vale in qual tempo, *quando, quandonam, ecquando*. § 3. Poichè, *postquam, cum*. § 4. Quando, argomentativo, *siquidem, quoniam, quandoquidem*. § 5. Ogni volta che, *quotiescumque, quoties, ubi*. § 6. Quando raddoppiato, vale lo stesso che *ora* pur raddoppiato, *modo, nunc*. Quando ascoltar una cosa, e quando un'altra, *modo hoc, modo illud audire*, Cic. § 7. Di quando in quando, alle volte, *interdum, aliquando, identidem, ex intervallo*.

Quando, posto sustantivamente, vale ora, punto, tempo, *hora, ae*, f., *temporis momentum*, o *punctum, i*, n., o *articulus, i*, m., *tempus, oris*, n.

Quandochè, vale lo stesso che il semplice quando, *quum, quando*.

Quando che sia, una volta, *aliquando, aliquando tandem*.

Quandunque, *e* quandunche, *o* quandunqua, appresso gli antichi, ogni volta che, *quotiescumque*.

Quanquam, V. L., fare il quanquam in che che sia, m. b., fare il superiore in che che sia, *gloriari, magnifice se efferre, arbitrium rerum sibi sumere*, o *agere, summo pro imperio agere*, Cic.

Quantità, quantitade, quantitate, misura d'estensione e di numero, *quantitas, atis*, f. § 2. Lo stesso che abbondanza, *vis, vis*, f., *copia, ae*, f., *multitudo, inis*, f., *numerus, i*, m.

Quantitativo, di quantità, *ad quantitatem pertinens, entis*.

Quanto, sust. quantità, *quantum, quantitas, atis*, f.

Quanto, add. *quantus, quam magnus, a, um*. § 2. Tutto

quanto, vale lo stesso. § 3. Quanti, e tutti quanti, *quot*, *quam multi*, *quotquot*.

Quanto, avv. di quantità, *quam*, *quantum*. § 2. Talora denota tempo, *quamdiu*. Quanto è, che hai scritto al giornale questa partita? *quaeso, quam pridem hoc nomen in adversaria retulisti?* § 3. Alle volte lo stesso che per quanto, per tutto quello, *quantum*. Quanto da me dipenderà, quanto in me sarà, *quantum in me erit*, Cic.: quanto sarà possibile, *quantum potest*, Plaut., *quantum fieri potest*, Cic. § 4. Quanto è, o sarà, o è stato, ecc. a me, a Paolo, ecc. vagliono per quanto spetta a me, *ad me quod attinet, ad Paulum quod attinet*, o *spectat*. § 5. Quanto io, vale lo stesso, *ad me quod attinet*. § 6. Tanto, o quanto, vale lo stesso che alquanto, un pochettino, *paullulum*, *aliquantulum*. § 7. Quanto all' esercito, quanto alla pace, *de exercitu, de pace*, Cic.: quanto al resto, *quod reliquum est, de reliquo, ceterum, cetera, de cetero, quod superest*, Cic.: amo la repubblica quanto altri mai, *tam sum amicus reipublicae, quam qui maxime*, Cic.: in quanto, o quanto a quello, che sovente mi hai scritto di appaciar questo nostro amico, l'ho fatto, e ho tentato ogni strada, *quod ad me saepe scripsisti de nostro amico placando feci, et expertus sum omnia*, Cic.: quanto la cosa è migliore, tanto è più rara, *optimum quodque rarissimum est*, Cic.: quanto più alcuno è miglior dicitore, tanto più teme, *ut quisque optime dicit, ita maxime dicendi difficultatem timet*, Cic. quante cose in quante poche parole! *quam multa quam paucis!* Cic.: quanto meno si ha di fermezza e di forze, tanto più si desidera farsi degli amici, *ut quisque minimum firmitatis habet, minimumque virium, ita amicitias appetit maximas*, Cic.: per quanto toccava a me, quanto apparteneva, ho dato mano perchè si facesse, *ut ita fieret, pro mea parte adjuvi*, Cic.: quanto più alcuno ha bisogno d'ajuto, tanto più ajutar si dee, che altri, *ut quisque maxime opis indigeat, ita ei potissimum opitulari oportet*, Cic.: e lo dico quanto più alto posso, *quam maxima possum voce, dico*, Cic.: quanto più difficile, tanto più eccellente cosa, *quo difficilius, hoc praeclarius*, Cic. § 8. Quanto prima, *quam primum*. § 9. Quanto so e posso ti prego, *prorsus vehementer, etiam atque etiam rogo*, Cic.: sto aspettando quanto starà a venire, *exspecto, quam mox veniet*, Plaut.: quanto starò a navigare? *quam mox navigo?* Plaut.

Quantochè, benchè, *etsi, etiamsi, quamvis*. § 2. In vece di quanto semplicemente, V.

« **Quantunca**, But. Inf. V. Quantunque.

« **Quantunche**, e quantunque, nome indeclinabile, vale quanto, *quantus, a, um*. § 2. Tutto ciò, *quidquid*. § 3. Qualunque, qualsivoglia, *quicumque, quaecumque, quodcumque*.

Quantunque, avv. vale benchè, *etsi, quamquam, quamvis, etiamsi*. § 2. Quanto, avv. *quantum*.

Quaranta, *quadraginta*. § 2. Quaranta volte, *quadragies*. § 3. Le quaranta ore, *supplicationes ad horas* XXXX.

Quarantamila, *quadraginta millia*.

Quarantana. V. Quarantena.

Quarantena, serie di quaranta cose, *quadraginta*. § 2. Spazio di quaranta giorni, *quadraginta dierum spatium, ii*, n.

Quarantesimo, *quadragesimus, a, um*.

Quarantigia. V. Quarentigia.

Quarantigiato, add. da quarantigia, *defensus, protectus, a, um*.

Quarantina, e quarentina, serie di quaranta cose, *quadraginta* § 2. Lo spazio di quaranta giorni, in cui si ritengono nel lazzaretto le cose sospette di pestilenzia, *quadraginta dierum indulgentia, ae*, f.

Quarantotto, *quadraginta octo*. § 2. Quarantotti si dicono i senatori fiorentini dal loro numero.

Quare, voce affatto latina, vale perchè, *quare, cur*. § 2. Non sine quare, vale non senza ragione, *non immerito*.

Quarentana. V. Quarantana.

Quarentigia. V. Guarentigia.

Quarentina. V. Quarantina.

Quaresima, *quadragesima, ae*, f. T. Eccl., *jejunium quadragenarium, ii*, n. Predicò durante la quaresima, *sacras conciones habuit ad populum per jejunium quadragenarium*. Predicatore della quaresima, *orator per jejunium quadragenarium*, Th. Vall. Inscr. § 2. E' ti muor sempre il bue di quaresima, si dice di chi è sfortunato, o di chi ha qualche bene in tempo da non poterne godere, *adversa premi fortuna*.

Quaresimale, add. di quaresima, *quadragesimalis, e*, T. eccl.

Quaresimale, sust. dicesi il libro contenente le prediche, che si fanno per tutto il corso della quaresima, *sacrae orationes*, o *conciones, um*, plur.

Quarta, dagli astronomi si chiama la quarta parte di 360 gradi, che sono 90, in che e' dividono il cerchio della terra, *quadrans, antis*, m. § 2. Misura, *quadrantal, alis*, n., *quartarius, ii*, m. § 3. Farla di quarta, vale deludere con inganno artifizioso, *fucum facere, fraudulenter decipere*. § 4. Pigliasi anche per quell'aspetto, o raggio, che comprende tre segni del zodiaco, *quadrans, ntis*.

Quartana, febbre che viene ogni quattro giorni, *quartana, ae*, f., o *quartana febris*.

Quartanaccia, peggior. di quartana, *quartana febris vehementissima*.

Quartanario, chi ha la quartana, *quartana laborans, antis*.

Quartato, aggiunto che si dà ad animale grasso e membruto, *bene habitus, saginatus, a, um, praepinguis, e*.

Quarterone, si dice al quarto della luna, *octava luna, ae*.

Quarteruola, una misura, come il quarto dello stajo, *quadrans, antis*, m.

Quarteruolo, sorta di moneta d'ottone, *quadrans, antis*, m.

Quartiato, si dice di colui, che è nobile per tutti i quarti, *paterno maternoque sanguine nobilis, e*.

Quartiere, e quartieri, la quarta parte di checchessia, *quadrans, antis*, m., *quarta pars, tis*. § 2. Parte di città, di paese, o simili, *urbis regio, onis*, f. § 3. Parte di casa, appartamento privato, *domus pars, partis*, f. § 4. Luogo, dove alloggiano i soldati, *stativa, orum*, n. plur. Liv. § 5. Quartieri si dicono pure le città, ed i paesi, dove si tengono a svernare le milizie, *hiberna, hibernacula, orum*, n. plur. Mandar le truppe a' quartieri, *mittere, dimittere copias in hiberna*, Cic.: esser ne' quartieri, *in hibernis esse*, Caes. § 6. Chiedere, domandar quartiere, dicono i soldati il chiedersi dai vinti la vita dopo d'essersi resi, *vitam petere, mortem sibi deprecari, pro vita rogare*, Cic., Phaedr. § 7. Onde concedere, dar quartiere, vale salvar la vita ai vinti che si sono arresi, *vitam dare, concedere*, Cic.: non si diede quartiere ad alcuno, *ad internecionem omnes caesi fuerunt*, Liv. § 8. Chiedere, o dar quartiere, vale anche talvolta chiedere, o dare alloggio, *hospitium petere*, o *hospitio recipere, excipere*, Cic.

Quartiermastro, colui che soprintende ai quartieri, *stationibus praefectus, i*, m.

Quartina. V. Quadernario.

Quarto, sust. la quarta parte di checchessia, *quadrans, antis*, m. § 2. Parte, pezzo, brano, *frustum, i*, n., *pars, partis*, f. § 3. Onde a quarti a quarti, posto avverbial. *frustatim, membratim.* § 4. Una misura che tiene la quarta parte dello stajo, *quadrans.* § 5. Quartiere, appartamento, *pars domus.* Gli ho domandato un quarto in casa sua, *petii ab illo, ut mihi aliquid de habitatione commodaret*, Cic. § 6. Il quarto degli uomini, *andron, onis*, m. Vitr. § 7. Il quarto delle donne, *gynaeceum, i*, n. Cic., *gynaeconitis, idis*, f. Nep. § 8. Il quarto dei forestieri, *hospitium, ii*, n., e *hospitale cubiculum, i*, Cic., Liv. § 9. Quarti della casacca, s'intendono quelle parti, che pendono dalla cintola in giù. § 10. Quarti di alcuna persona, in parlando di sue qualità, s'intendono le quattro famiglie, cioè del padre, della madre, dell' avola materna, e paterna, *nobile genus, eris*, n. § 11. In quarto, coi verbi di giuocare, sedere, ecc. vale in quattro, *quaterni, ae, a.* Giuocare, sedere in quarto, *quaternos ludere, quaternos sedere.* § 12. Andarne il quarto, o andar nel quarto, vale non patir dilazione, *moram non pati, non posse differri.* § 13. E ironicamente si dice per mostrare eccesso di cosa, che non rilievi, *inaniter gestire.* § 14. Farla di quarto, o farla di quarta, vale deludere con inganno artifizioso, *fucum facere, fraudulenter decipere.*

Quarto, add. nome numerale ordinativo, *quartus, a, um.*

Quartodecimo, *quartusdecimus, a, um.*

Quartogenito, generato nel quarto luogo, *quarto loco genitus, a, um.*

Quartuccio, sorta di misura, che contiene la sessantesima parte dello stajo, *mensura sexagesimam sextarii partem continens.* § 2. Si dice anche misura di terra, che tiene l'ottava parte di un fiasco, che si dice anche terzeruola, *hemina, ae*, f.

Quasi, come, come se, *quasi, veluti, velut, ut.* § 2. Poco meno che, *ferme, pene, fere.* § 3. Quasi che, quasi come, quasi come se, tutti s'usano per lo semplice quasi. § 4. Quasi quasi, vale lo stesso, ma ha più di forza.

Quasimente, lo stesso che quasi, V.

Quassù, e

Quassuso, in questo luogo, *hic;* co' verbi di moto, *huc, istuc.*

Quatriduano, di quattro dì, *quatuor dierum.*

Quattamente, in maniera quatta, *occulte, abdite, latenter, clandestine, clanculum, abscondite.*

Quatto, e

Quattone, chinato per occultarsi, *humi depressus, occultus, a, um, latens, entis.* § 2. Quatto quatto, e quattone quattone, vagliono lo stesso, ma con alquanto più di forza. Andar quatto quatto, *clam irrepere.*

« **Quattordecimo**, e

Quattordicesimo, *quartusdecimus, a, um.*

Quattordici, *quatuordecim.*

Quattragio, sorta di panno.

Quattrinata, porzione di checchessia, che vaglia un quattrino; non val una quattrinata, *non est teruncii.*

Quattrinello, dim. di quattrino, *obulus, i*, m.

Quattrino, piccola moneta, *obolus, i*, m., *quadrans, antis*, m. Sino ad un quattrino, *usque ad nummum.* § 2. Posto avverb. vale del tutto, interamente, *usque ad ultimum quadrantem.* § 3. Quattrino risparmiato due volte guadagnato, prov. e vale, che la parsimonia equivale al guadagno, *divitiae grandes homini sunt vivere parce*, Lucr. § 4. Tristo a quel quattrino, che peggiora il fiorino, si dice dello spender poco, e perder perciò talora la prossima e sicura occasion di acquistare assai, *pecuniam in loco negligere maximum interdum est lucrum*, Ter. § 5. A quattrino a quattrino si fa il fiorino, vale che spesseggiando col poco si fa l'assai, *multa pauca faciunt unum satis*, Paraemiogr. § 6. Chi non istima un quattrino, non lo vale, si dice per dimostrare, che si debbe tener conto d'ogni cosa anche minima, *vel minima curanda sunt.* § 7. Quattrino, e quattrini, si dice anche in senso generico di moneta, danari, *nummi, orum*, m. plur., *divitiae, arum*, f. plur., *pecunia, ae*, f. § 8. Onde essere, o non essere in quattrini, vale avere, o non avere danari, *nummatum esse*, o *nummis carere.*

Quattrinuccio, quattrinello, *obolus, i*, m.

Quattro, agg. numero indecl. *quatuor.* Quattro eserciti, *quatuor exercitus.* § 2. Quattro denota anche un piccol numero di checchessia, *aliquantum, aliquantulum, paulum, paululum.* Far quattro passi, mangiar quattro bocconi, *aliquantum, paulum deambulare, parum, modicum manducare.* § 3. Quattro giorni, *quatriduum, i*, n. È lontano da Laodicea quattro giornate, *quatridui iter abest ab Laodicea*, Cic. § 4. Quattro notti, *quadrinoctium, ii*, n. § 5. Quattro oncie, *triens, entis*, m. Juv. § 6. Quattro volte, *quater*, Cic. § 7. Di quattro anni, *quadrimus, a, um*, Cic. § 8. Magistrato di quattro, *quatuorviratus, us*, m., o *quatuorviri, orum*, m. plur. Cic. § 9. In quattro modi o parti, *quadrifariam*, Liv. § 10. A quattro, è maniera usata per esprimere quantità grande di quella materia di che si tratta, *abunde, large, copiose.* § 11. A quattro, aggiunto ad un add. gli dà forza di superlativo, come dotto a quattro, *doctissimus, a, um.* § 12. Andare in quattro, vale andar carponi, *repere, reptare.* § 13. Due e due hanno a far quattro, prov. che vale, che il conto ha da tornare, *rationes convenire debent, rationes utique convenient.* § 14. Esser quattro e quattr'otto, vale in modo basso esser chiaro e manifesto, *patere, prorsus constare.* § 15. Fermarsi, o mettersi in quattro, cioè senza piegarsi, *perstare.* § 16. Non dir quattro, se tu non l'hai nel sacco, prov. onde siamo avvertiti, di non tenere assolutamente per nostra una cosa infinchè non l'abbiamo in nostra balía, *ne canas triumphum ante victoriam; ne tuum dixeris, quod manibus non tenes.*

Quattrocento, *quadringenti, ae, a.*

Quattromila, *quatuor millia, ium*, n.

Quattro tempora, li digiuni di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno, una volta per istagione, *esuriales feriae, arum*, f. Plaut., *quatuor anni tempestatum jejunium, ii*, n.

QUE

Quegli, quelli, quei, o que', *is, ille, ii, illi*, m. V. i grammatici.

Quella, *illa, ius*, f.

Quello, *ille, illa, illud.*

Querceto, luogo pien di querce, *quercetum, i*, n.

Quercia, e querce, *quercus, us*, f. § 2. Di quercia, *quernus, querneus, quercicus*, e *querceus, a, um.* § 3. Al primo colpo non cade la quercia, prov. e vale, che non bisogna sbigottirsi alla prima, *non uno quercus dejicitur ictu.* § 4. Far quercia, si dice lo star ritto col capo in terra, e co' piedi all'aria, *inversis pedibus stare.*

Quercino, add. di quercia, *quernus, quercicus, querneus*, e *querceus, a, um.*

Quercioletto, dim. di querciolo, *junior quercus, us*, f.
Querciuolo, quercia giovane, *junior quercus, us*, f. § 2. Far querciuolo, vale lo stesso che far quercia. V. Quercia.
Querela, lamentazione, *lamentatio, conquestio, expostulatio, comploratio, onis*, f., *questus, conquestus, ploratus, comploratus, us*, m., *lamentum, i*, n., *querela, querimonia, ae*, f. § 2. Far, o dar querela, e simili, a qualcheduno, vale notificar i di lui misfatti alla corte, *diem alicui dicere, aliquem accusare, postulare*.
Querelante, che dà querela, *accusator, oris*, m.
Querelare, accusare, *postulare, accusare, diem dicere alicui*. § 2. In signif. neutr. pass. dolersi, *queri, conqueri, lamentari, plorare, deplorare*.
Querelato, accusato, *accusatus, postulatus, a, um*.
Querelatore, che querela, *accusator, oris*, m.
Querelatorio, add. lamentevole, *lamentabilis, e, querulus, a, um*.
Quereloso, lamentevole, *querulus, a, um*.
Querente, V. L., cercante, *quaerens, entis*.
Querimònia. V. Querela.
Querulo, querulissimo, lamentevole, *querulus, a, um*.
Queruloso, add. che si querela, *querulus, a, um*.
Quesito, domanda, *quaesitio, interrogatio, percontatio, onis*, f., *quaesitum, i*, n.
Questesso, lo stesso che questo, aggiuntavi la particella esso per proprietà di linguaggio, *hic, haec, hoc*.
Questi, questa, questo, *hic, haec, hoc*. V. i grammatici. § 2. In questo, in questo mentre, in questo mezzo, *interea, interim, interea temporis, interea loci*, Ter. § 3. In questo, in questa, valgono lo stesso. § 4. A questo, co' verbi venire, condurre, e simili, porta con sè quasi sott'inteso alcun nome, come termine, stato, fine, ecc. *eo venire, etc.*
Questionale, add. V. Quistionale.
Questionamento, il questionare, *quaestio, disputatio, contentio, concertatio, onis*, f., *controversia, ae*, f., *lis, litis*, f., *rixa, ae*, f., *jurgium, ii*, n.
Questionante, che questiona, *disputator, litigator, oris*, m.
Questionare, contendere, disputare, *certare, concertare, disceptare, disputare, contendere, rixari*. Questionar di parole, *altercari, rixari verbis:* questionar con pugni, calci, morsi, bastoni, arme, *certare calcibus, pugnis, morsibus, fustibus, armis*.
Questionato, add. da questionare, *disputatus, in controversiam vocatus, adductus, a, um*.
Questione, rissa, riotta, *contentio, onis*, f., *rixa, ae*, f., *jurgium, ii*, n. § 2. Lite, disputa, *quaestio, disputatio, contentio, controversia, lis, litis*. § 3. Dubbio, o proposta, intorno alla quale si dee disputare, *quaestio, disputatio, argumentum, i*, n. Proporre una questione, *quaestionem ponere, instituere, afferre*, Cic.: trattar una questione, *in quaestione aliqua versari, habere quaestionem de aliqua re*, Cic.: egli è una questione non ancor terminata, in che consista principalmente la virtù della fortezza, *immensae quaestionis est, in quo maxime existat fortitudo*, Plin.
Questioneggiamento, il questioneggiare, *concertatio, disputatio, onis*, f., *controversia, ae*, f.
Questioneggiante, che questioneggia, *disputator, litigator, oris*, m.
Questioneggiare. V. Questionare.
Questionevole, disputabile, *disputabilis, e, de quo in utramque partem potest disputari*.
Questo, *hic, haec, hoc*.
Questo e quegli, *e* molti, *multi, unus et alter*.
Questore, quegli che presso i Romani amministrava l'erario pubblico, *quaestor, oris*, m.
Questoria, dignità di questore, *quaestura, ae*, f.
Quetamente, avv. V. Chetamente.
Quetare, *e* quietare, fermare il moto, dar quiete, *pacare, pacificare, placare, sedare, tranquillare, tranquillum facere*, Plaut.: quietar la collera, *effringere, mitigare, compescere, reprimere, flectere, remittere iras*, Petr., Cic., Ter., Plaut.: quietare il mare, *componere fluctus*, Virg.: quietar lo spirito, *animum in tranquillo, in tuto sistere*, Plaut.: quietar un tumulto, *seditionem in tranquillum conferre*, Plaut., *compescere, comprimere*, Cic. § 2. Quietare in signif. neutr. e quietarsi, calmarsi, *sedari, placari, tranquillari, quiescere, iram ponere, missam iram facere, irae moderari, iram omittere*, Cic., Hor., Liv., Ter. § 3. Quietare, far fine, *definire, quiescere, tacere, silere, finem facere, imponere*. § 4. Far quitanza, *apocham scribere*.
Quetato, *e* quietato, *compositus, sedatus, placatus, a, um*.
Queto, *e* quieto, cheto, che non fa romore, *quietus, tranquillus, a, um*. § 2. Fermo, *firmus, immotus, stabilis, e*. § 3. Tranquillo, contento, *tranquillus, contentus*. § 4. Di quieto, posto avv. vale quietamente, V.
Queto, sust. V. Quietanza.
« **Quetudine**. V. Quiete.

QUI

Qui, in questo luogo, *hic, hoc in loco;* coi verbi di moto, *huc*. § 2. In questo mondo, *in terris, in hoc orbe terrarum*. § 3. In questo caso, in questa materia, intorno a ciò, *hac super re, hac de re*. § 4. Ora, allora, *nunc, modo, tunc*. § 5. In quel luogo, del quale altri parla, ma non vi è, *illic*, e co' verbi di moto, *illuc*. § 6. Di qui, *hinc*. § 7. Di qui a quattro giorni, *intra quatuor dies:* di qui a qualche tempo, *intra aliquod tempus*. § 8. Per qui, *hac*. § 9. Fra qui e otto dì, vale nel termine di otto dì, *intra octo dies*.
Quia, V. L., stare al quia, acquetarsi alla ragione, *cedere rationi*. § 2. Star in cervello, *esse apud se, sanum esse*, Ter. § 3. Tornare al quia, ridursi alla ragione, *ad bonam frugem se recipere*.
Quicentro. V. Quidentro.
Quici, lo stesso che qui.
Quiciritta. V. Quiritta.
Quidentro, *hic intus*, o *huc intro*, co' verbi di moto.
Quidità, *e* quiddità, quiditade, quiditate, essenza, o definizione di ciascuna cosa, *essentia, natura, ae*, f.
Quiditativo, *e* quidditativo, che partecipa di quidità, che ha quidità, essenziale, V.
Quiescere, V. L., quietare, in signif. neutr. *quiescere*.
« **Quieta**. V. Quiete.
Quietamente, quietissimamente, con quiete, *quiete, sedate, pacate, tranquille*. Viver quietamente, *quieto animo vivere*, Cic.
Quietanza, Crusca alla voc. Queto, sust. lo stesso che quitanza, V.
Quietare. V. Quetare.
Quietativo, che quieta, *sedans, placans, tranquillans antis, leniens, entis*.
Quietato, quetato, *sedatus, placatus, compositus, a, um*.
Quietazione, *e*
Quiete, il cessare del moto, *quies, etis*, f., *requies, ei*, o *etis*, f. § 2. Riposo, calma, tranquillità, *quies, tranquillitas, atis*, f.
Quieto, quietissimo, che ha quiete, *quietus, tranquillus, sedatus, a, um*.
« **Quietudine**. V. Quiete.

Quilio, diciamo cantare in quilio, cioè cantare con voce alta e sonora, *elata et sonora voce cantare.*
Quinamonte, avv. discosto di qui, *hinc procul.*
Quincentro. V. Quidentro.
Quinci, di qui, *hinc.* § 2. In vece di per questo luogo, *hac.* § 3. Dappoi, *postea, dein, deinde.* § 4. Quinci, riferente cagione, vale perciò, *hinc, propterea, idcirco, ideo.* Quinci avviene, deriva, *hinc fit, efficitur.* § 5. Da quinci innanzi, da questo tempo innanzi, *posthac, deinceps, in posterum.* § 6. Quinci giù, vale di qui a basso, *hinc deorsum:* quinci su, *sursum versum,* o *versus.* § 7. Colla particella *di* avanti ha tutte le sopraddette significanze. § 8. Quinci, quindi, lo stesso che qua e là, di qua e di là, *hinc, illinc, hinc inde.*
Quincioltre, qui intorno, *per haec loca.*
Quinciritta, e più comunemente quiciritta, avv. rimaso solamente nel contado, V. Quiritta.
Quindavalle, o più comunemente quinavalle, laggiù basso, *in imo illo loco.*
Quindecimo, *decimus quintus, a, um.*
Quindi, di quivi, d'ivi, di quel luogo, *illinc, inde, ex eo loco.* § 2. Co' verbi di moto per luogo, *illac.* § 3. Riferente tempo, di poi, *deinde, dein, postea.* § 4. Rapportante cagione, da questo, per questa ragione, *hinc, propterea, ob id, idcirco.* § 5. Quindi giù, da quel luogo in giù, *inde, deorsum:* quindi su, da quel luogo in su, *sursum.* § 6. Quinci e quindi, *hinc, illinc, hinc inde.* § 7. Da quindi innanzi, *in posterum, posthac, deinceps.* § 8. Di quindi, lo stesso che il solo quindi. § 9. Per quindi, per lo luogo accennato, *illac.*
Quindicesimo, *decimus quintus, a, um.*
Quindici, *quindecim.*
Quind' oltre, di quivi intorno, *per haec loca, circa illa loca.*
Quine, voce oggi rimasa solamente in contado, e vale qui, *hic.*
Quinoltre, avv. di quivi intorno, *inde per haec loca, circum haec loca.*
Quinquagesima. V. Pentecoste. § 2. La domenica più prossima alla quaresima, *quinquagesima, ae,* f. T. E.
Quinquagesimo, *quinquagesimus, a, um.*
Quinquennio, spazio di cinque anni, *quinquennium, ii,* n.
Quinqueréme, V. L., sorta di nave con cinque ordini di remi, *quinqueremis, is,* f.
Quinta, una delle consonanze musiche, *diapente,* V. G.
Quintadecima, aggiunto che si dà alla luna quando è piena, *plenilunium, ii,* n.
Quinta essenza. V. Quintessenza.
Quintana, segno, ovvero uomo di legno, dove vanno a ferire i giostratori, *meta, ae,* f.
Quintavolo, il primo avolo de' quattro avanti all'avolo, cioè il bisavolo del bisavolo, *tritavus, i,* m.
Quinternetto, dim. di quinterno, *exiguus codex, icis.*
Quinterno, quadernetto propriamente di cinque fogli, e talora prendesi anche semplicemente per quaderno, *exiguus codex, icis, scapus, i,* m.
Quintessenza, l'estratto più puro delle cose, *subtilissimus succus, i,* Plin. § 2. Metaf. *vis, vis,* f., *virtus, utis,* f., *ratio, onis,* f., *natura, ae,* f. § 3. La quintessenza dello 'ngegno, *ingenii acris acies, ei,* f. Cic. § 4. Cercare, ricercare, e simili, la quintessenza di alcuna cosa, volerla sapere a fondo, *funditus perscrutari.*
Quintile, il mese di luglio, *quintilis,* e *quinctilis, is,* m. Cic.
Quintilii, famiglia romana, *Quintilii,* o *Quinctilii, orum,* m. plur.
Quinto, sust. la quinta parte, *quinta pars, partis.*
Quinto, add. *quintus, a, um.*
Quintodecimo, *decimus quintus, a, um.*
Quiritta, avv. qui appunto, *hic plane.*
Quisquiglia, o quisquilia, V. L., purgamento, superfluità, *purgamenta, orum,* n. plur., *quisquiliae, arum,* f. plur., *sordes, is,* f., o *sordes, ium,* f. plur.
Quistionale, quistionevole, *disputabilis, e, de quo disputari potest, quod in disputationem vocari potest.*
Quistionamento, il quistionare, *quaestio, contentio, disputatio, concertatio, onis,* f., *controversia, ae,* f., *lis, litis,* f., *jurgium, ii,* n., *rixa, ae,* f.
Quistionante, quistionamento, quistionare, quistione, quistioneggiamento, quistioneggiare, quistionevole. V. Questionante, ecc.
Quistionatore, disputatore, *litigator, oris,* m.
Quistionatrice, fem. di quistionatore, *disputatrix, icis,* f.
Quistioncella, dim. di quistione, *quaestiuncula, ae,* f.
Quistioncina, dim. di quistione, *quaestiuncula, ae,* f.
Quitanza, cessione, *acceptilatio, onis,* f. Ulp., *apocha, ae,* f. § 2. Far quitanza ad alcuno, *alicui scribere apocham, acceptam alicui scripto facere pecuniam,* Plin. Jun.
Quitare, ceder le ragioni, far quitanza, *scribere apocham, scripto acceptum facere,* o *ferre, solvere, liberare.*
Quitato, liberato dall'obbligazione, *obligatione solutus, a, um.*
Quivi, in quel luogo, *ibi, illic, eo in loco,* e co' verbi di moto, *eo, illuc.* § 2. Quivi su, *illuc.* § 3. Quivi vicino, *in vicinia, per ea loca.* § 4. Quivi oltre, o oltre quivi, vagliono quivi intorno, *per ea loca.* § 5. Allora, *tunc.* § 6. Insino a quivi, *hactenus, hucusque, usque adhuc.* § 7. Da poi, *postea, deinde, dein, tum.* § 8. Dinotante cagione, *propterea, ob id, idcirco, illinc.* § 9. Di quivi, *illinc, inde.* § 10. Quivi medesimo, nello stesso luogo, *ibidem.* § 11. Quivi entro, dentro a quel luogo, *illic intus.*
Quiviritta. V. Quiritta.

QUO

Quojajo. V. Cuojajo.
Quojo. V. Cuojo.
« **Quotare**, porre la cosa nel suo ordine, *componere, ordinare.*
Quotidianamente. V. Cotidianamente.
Quotidianeggiare, far checchessia quotidianamente, *singulis diebus facere.*
Quotidiano, e cotidiano, quotidianissimo, *quotidianus, a, um.*
Quoziente, termine d'aritmetica, e si dice del numero che risulta dal partire, *quotiens, tis,* m. T. Mat.

R

Rabacchino, dim. di rabacchio, *puerulus, puellus, i,* m.
Rabacchio, e rabacchiuolo, picciol fanciullo, *infans, antis, puer, eri,* m.
Rabarbaro, radice di pianta medicinale, *rhabarbarum, i,* n., T. med.
Rabbaruffare, metter in baruffa, cioè in confusione, *perturbare, turbare, confundere.*

Rabbaruffato, add. da rabbaruffare, *turbatus, perturbatus, a, um.*
Rabbassare, di nuovo abbassare, *iterum, rursus deprimere.*
Rabbassato, add. da rabbassare, *iterum depressus, a, um.*
Rabbattere, mezzo chiudere, *parte altera claudere.* Era la finestra rabbattuta, *pars adaperta fuit, pars altera clausa fenestrae*, Ovid.
Rabbattersi, *e* riabbattersi, abbattersi di nuovo, *iterum incurrere, offendere, nancisci.*
Rabbatuffolare, abbatuffolare, *confundere, perturbare, miscere.*
Rabbellire, di nuovo abbellire, *iterum polire, ornare, perpolire, expolire.*
Rabbellitò, add. da rabbellire, *iterum ornatus, perpolitus, expolitus, a, um.*
Rabberciare, rattoppare, *resarcire, reficere, reconcinnare, interpolare.*
Rabberciativo, che rabbercia, *reficiens, resarciens, entis, interpolans, reconcinnans, antis.*
Rabberciato, add. da rabberciare, *interpolatus, refectus, a, um.*
Rabbia, male proprio de' cani, e per simil. eccesso di furore, d'ira, e appetito di vendetta, *rabies, ei*, f., *furor, oris*, m. Trasportato dalla rabbia, *furenti rabie stimulatus, furore percitus*, Cic. § 2. La rabbia è, o rimane tra' cani, vale la discordia è tra gli eguali, e tra persone del medesimo ordine, *figulus figulum odit.* § 3. Eccessiva cupidigia, *libido, inis*, f. § 4. Una spezie di malore, che anche si dice stizza, V.
Rabbino, dottor nella legge ebraica, *doctor, oris*, m., *rabbinus, i*, m. V. ebr.
Rabbiosamente, con rabbia, *rabide, insane*, o *insanum.*
Rabbioso, rabbiosissimo, arrabbiato, *rabidus, rabiosus, a, um.* § 2. Per simil. adirato, furioso, *furens, entis, debacchans, antis, furenti rabie stimulatus, furore percitus, a, um.* E' va rabbioso, *debacchatur*, Cic., *ferarum rabidarum more ululat*, Stat. § 3. Smoderato, eccessivo, *immoderatus, nimius, immensus, a, um.*
Rabboccare, di nuovo abboccare, *ore iterum capere, prehendere.* § 2. Riempiere sino alla bocca, *implere usque ad os.*
Rabboccato, add. da rabboccare, *ore iterum captus, prehensus, a, um.* § 2. Riempito sino alla bocca, *impletus usque ad os.*
Rabbonacciare, calmare, *pacare, sedare, tranquillare.* § 2. E per simil. *lenire, placare, sedare.* § 3. In signif. neutr. pass. rappacificarsi, *in gratiam redire.*
Rabbondare, abbondare, *abundare, affluere.*
Rabbonire. V. Rappacificare.
Rabbracciare, di nuovo abbracciare, *iterum amplecti, complecti.*
Rabbrenciare, restaurare, *instaurare, reficere.*
Rabbreviare, abbreviar di nuovo, *iterum breviare, contrahere, perstringere.*
Rabbruscamento, il turbarsi del tempo, *turbatio, onis*, f.
Rabbruscarsi, dicesi del tempo, quando si turba, *turbari, obnubilari.*
Rabbruscato, add. da rabbruscare, *turbatus, a, um.*
Rabbruzzare, neutr. pass. oscurarsi, *obscurari, obnubilari, tenebris obduci.*
Rabbruzzolare, lo stesso che rabbruzzare, V.
Rabbuffamento, scompigliamento, *turbatio, perturbatio, confusio, onis*, f.
Rabbuffare, scompigliare, e dicesi, più che d'altra cosa, di capelli, di peli e di penne, *turbare, perturbare, confundere.* § 2. In signif. neutr. pass. parlandosi di tempo, vale minacciar bufera, *turbari, obnubilari.* § 3. Accapigliarsi, azzuffarsi, *in capillos mutuo involare*, o *capillos invadere, se mutuo percutere*, o *caedere.*
Rabbuffato, add. da rabbuffare, *turbatus, perturbatus, inornatus, a, um.*
Rabbuffo, bravata che si fa altrui con parole minaccevoli, *objurgatio, onis*, f., *minae, arum*, f. plur.
Rabbujare, farsi bujo, *obscurari.*
Rabescare, ornare con rabeschi, *opere arabico exornare.*
Rabescato, add. da rabescare, *opere arabico exornatus, a, um.*
Rabesco, arabesco, *arabicum ornamentum, i, arabicum opus, eris.*
Rabicano, sorta di mantello di cavallo, *leucofulvus, a, um.*
Rabino. V. Rabbino.
Raccapezzarè, rinvenire, *invenire, reperire.*
Raccapitolare, ridir da capo, *summatim repetere.*
Raccappellare. V. Rincappellare.
Raccapricciamento, raccapriccio, *horror, oris*, m.
Raccapricciare, cagionar orrore e spavento, *horrorem incutere.* § 2. Neutr. pass. raccapricciarsi, *horrere, horrescere.*
Raccapriccio, il raccapricciare, orrore, *horror, oris*, m.
Raccartocciato, piegato in forma di cartoccio, *cucullus factus*, Mart.
Raccattare, ricuperare, *recuperare, reparare, recipere.* Raccattare il perduto, *recuperare quod amiseris*, Plaut.: raccattar la sanità, la libertà, le forze, *recipere sanitatem, libertatem, vires*, Cic. § 2. Riscattare, *redimere.* § 3. Ragunare, metter insieme, acquistare, *comparare, conquirere.* § 4. Essere il mal raccattato, cioè mal ricevuto, mal capitato, *male accipi*, o *excipi*, Cic.; *male pertractari, male cum aliquo agi.*
Raccattato, add. da raccattare, *recuperatus, a, um.*
Raccenciare, rattoppare i panni vecchi, *reficere, resarcire.*
Raccendere, accender di nuovo, *iterum accendere, inflammare.* § 2. E per metaf. *iterum excitare, stimulare, accendere.*
Raccendimento, il raccendere, *incensio, inflammatio onis*, f.
Raccerchiare, accerchiar di nuovo, *iterum circumdare, ambire.*
Raccertare, di nuovo certificare, *iterum certiorem facere, magis magisque confirmare.* § 2. Neutr. pass. raccertarsi, *magis magisque confirmari, certiorem fieri.*
Raccertato, add. da raccertare, *certior factus, magis magisque confirmatus, a, um.*
Racceso, add. da raccendere, *iterum accensus, inflammatus, a, um.*
Raccettare, ricettare, *recipere, receptare, hospitio excipere.*
Raccettato, add. da raccettare, *hospitio exceptus, a, um.*
Raccettatore, che raccetta, *hospes, itis, receptator, oris*, m.
Raccettatrice, che raccetta, *hospitio excipiens, entis.*
Raccetto, il raccettare, ricovero, *hospitium, diversorium, ii*, n.
Racchetare, far restare di piangere, *alicujus luctum compescere, reprimere, sedare.* § 2. E neutr. pass. racchetarsi, *a luctu, a planctu cessare, luctum*, o

planctum abrumpere, compescere, planctu abstinere, sedari, placari. § 3. Quietare romori, sedizioni, *sedare, pacare, tranquillare, compescere, premere.*

Racchetato, add. da racchetare, *sedatus, pacatus, a, um.*

Racchetta. V. Lacchetta.

Racchiudere, serrar dentro, *claudere, concludere, includere.* § 2. Racchiuder i passi, vale impedire, V.

Racchiuso, add. da racchiudere, *inclusus, conclusus, clausus, a, um.*

Racciabattare, racconciare, *reficere, resarcire.*

Raccoccare, e riaccoccare, reiteratamente accoccare, *iterum sagittam arcui imponere.*

Raccoglienza, accoglienza, *benigna tractatio, onis, urbanitas, atis,* f.

Raccogliere, e raccorre, att. pigliar checchessia, levandolo da terra, *capere.* § 2. Rassettare, ragunare, e metter insieme, *colligere, recolligere, excerpere, seligere, cogere, congregare.* Raccorre il migliore d'un libro, *optima quaeque libri alicujus seligere, excerpere.* § 3. Accogliere, raccettare, ricevere ad albergo, *accipere, excipere, receptare, hospitio recipere, excipere.* § 4. Ricavare, trarre, cavare, ritrarre, *percipere, excipere.* Raccogliere il frutto delle sue fatiche, *laborum suorum fructum percipere.* § 5. Intendere, comprendere, adunar nella mente, *intelligere, cognoscere, accipere, animo percipere, excipere.* § 6. Inferire, dedurre, *inferre, colligere.* § 7. Raccorre, termine aritmetico, sommare, *in summam redigere.* § 8. Raccogliere, si dice anche del ricevere nel popolo i voti, quando si fanno i partiti, *colligere suffragia.* § 9. Raccogliere il parto, vale far l'uffizio di levatrice, *obstetricis munere fungi.* § 10. Raccorre la mente in Dio, o simili, vale rivolgere i pensieri a Dio, *mentis oculos ad Deum convertere, cogitationem, animum intendere in Deum,* o *ad Deum.* § 11. Raccoglier lo spirito, o l'alito, vale rifiatare, respirare, *spirare, respirare, spiritum trahere, spiritum recipere, ducere, aërem spiritu ducere,* Petr., Cels. § 12. E figur. vale riaversi, ritornare in forze, in buono stato, o simili, *se recipere, vires recipere.* § 13. Neutr. pass. raccogliersi, per ricoverarsi, ripararsi, rifuggire, *confugere, perfugere, refugere, se se recipere.* § 14. Raccogliersi insieme, vale adunarsi, *convenire, coire, congregari.*

Raccoglimento, il raccogliere, *collectio, congregatio, onis,* f. § 2. Raccoglimento di cuore, cioè ritiramento dalle distrazioni, *animus intentus, attentus, animi applicatio, onis,* f. Cic.

Raccogliticcio, lo stesso che collettizio, *collectitius, a, um.* § 2. Raccogliticcia moltitudine, *in unum collecti, congesti, coacervati.*

Raccoglitore, che raccoglie, *qui colligit, coactor, oris,* m.

Raccoglitrice, si prende comunemente per lo stesso che levatrice, *obstetrix, icis,* f.

Raccolta, ricolta, *messis, is,* f. § 2. Ritirata, *receptus, us,* m. § 3. Onde sonar a ricolta, o la raccolta, cioè richiamare i soldati, *canere receptui.* § 4. Accoglimento, *comitatis, urbanitatis officium, ii,* n.

Raccolto, add. da raccogliere, *collectus, coactus, congregatus, congestus, captus, perceptus, a, um.* § 2. Occhi raccolti, *oculi intenti.* § 3. Uomo in sè raccolto, *qui se collegit, animum ad se advocavit, dissipatas animi partes in suum locum coëgit,* Cic. § 4. Persona raccolta, cioè co' membri bene proporzionati, *bene habitus, egregiae formae.* § 5. Ventre raccolto, cioè piccolo, in sè ristretto, *venter castigatus,* Ovid. § 6. Vasi raccolti, non molto larghi, *vasa non admodum patula.* § 7. Mano raccolta, cioè stretta, scarsa, *manus contracta.*

Raccomandagione, e

Raccomandamento. V. Raccomandazione.

Raccomandare, att. pregare altrui, che voglia aver a cuore e proteggere quello che tu gli proponi, *commendare.* Raccomandami quanto più puoi al tuo amico, *amico tuo nos de meliore nota commenda,* Cic. § 2. Dare in protezione, cura, e custodia, *tradere, committere, permittere, alicujus fidei mandare, demandare.* Non ho niente più a cuore, che far quello che tu m' hai raccomandato, *nihil mihi potius, o antiquius est, quam ut mandatis tuis satisfaciam, quam ut mandata tua exequar,* Cic. § 3. Dare, o mandar salute, mandar a salutare, *salutem alicui dicere, aliquem salutare, salvere jubere.* Mi raccomando a' miei amici, *saluta omnes amicos, salutem dic meis amicis:* raccomandatemegli, *dic illi meo nomine salutem.* § 4. Appiccare, e legare una cosa a checchessia, *religare.* § 5. Raccomandare l'anima, *morientis animam Deo commendare, suprema morienti officia persolvere.* § 6. Neutr. pass. raccomandarsi, implorare l'altrui protezione, *se alicujus fidei, tutelae committere, tradere.*

Raccomandativo, add. atto a raccomandare, *commendatitius, a, um.*

Raccomandato, raccomandatissimo, *commendatus, traditus, commissus, permissus, mandatus, religatus, a, um.* Raccomandato dal principe per le dignità, *candidatus principis.* Raccomandato dal Ministro del re per le elezioni, *regii administri candidatus,* Th. Vall.

Raccomandatore, che raccomanda, *commendator, oris,* m.

Raccomandazione, il raccomandare, *commendatio, onis,* f. Lettera di raccomandazione, *literae commendatitiae,* Cic.: la mia raccomandazione gli ha servito, gli è stata utile, *mea commendatio usui magno illi fuit.* § 2. Fare, o mandare raccomandazioni, vale salutare, mandar salute: fagli le mie raccomandazioni, *saluta eum verbis meis, salvere eum jube meo nomine, dic illi plurimam a me salutem,* Cic. § 3. Raccomandazione dell'anima, si dicono le orazioni prescritte dalla Chiesa per pregar Dio per li moribondi, *animae commendatio,* T. eccl.

Raccomandigia, lo stesso che raccomandazione, V.

Raccompagnare, di nuovo accompagnare, *iterum prosequi.*

Raccomunare, tornar a far comune quello ch'era divenuto particolare, o di particolari, *iterum in commune conferre.* § 2. Alle volte è lo stesso che accomunare, *in commune conferre.*

Racconciamento, il racconciare, *interpolatio, refectio, onis,* f.

Racconciare, rimettere in buon essere le cose guaste, *reficere, reconcinnare, restituere, interpolare.* Io ti farò racconciare oggi a tempo bene questa veste, *ego tibi pallam hanc hodie probe lepideque concinnatam referam tempori,* Plaut.: racconciar una porta rotta, *fores effractas restituere,* Ter.: ho fatto racconciar la mia casa, *aedes reconcinnandas curavi, reconcinnavi aedes,* Cic. § 2. Rappacificare, rappattumare, *conciliare, controversias componere, in pristinam concordiam reducere, adversos amicos componere,* Cic., Hor. § 3. Neutr. pass. racconciarsi con qualcheduno, *redire in concordiam,* o *in gratiam cum aliquo,* Plaut., Ter. § 4. Racconciarsi il tempo, vale rasserenarsi, *ad faciem serenam mutatur dies,* Phaedr., *disserenat,* Plin.

Racconciato, *recompositus, a, um.*

Racconciatore, che racconcia, *refector, interpolator, concinnator, oris,* m.

Racconcio, racconciamento, *interpolatio*, *refectio*, *onis*, f.
Racconcio, add. rassettato, *interpolatus*, *refectus*, *concinnatus*, *a*, *um*.
Racconfermare, di nuovo confermare, *denuo confirmare*.
Racconfortare, di nuovo confortare, *magis magisque solari*, *confirmare*, *fovere*.
Racconsegnare, restituire quello ch'è stato consegnato, che più comunemente si dice riconsegnare, *reddere*, *restituere*.
Racconsigliare. V. Riconsigliare.
Racconsigliato, add. da racconsigliare, *iterum consilio adjutus*, *a*, *um*.
Racconsolare, dare consolazione, *consolari*, *solari*, *animum relevare*, *recreare*, *consolationem adhibere*, *dare*, *afferre*. V. Consolare. § 2. Neutr. pass. racconsolarsi, *se consolari*, *acquiescere*, *consolatione sustentari*, *recreari*, *levari*.
Racconsolato, add. da racconsolare, *animo relevatus*, *recreatus*, *a*, *um*.
Racconsolatore, che racconsola, *consolator*, *oris*, m.
Raccontabile, da esser raccontato, *narrabilis*, *enarrabilis*, *e*.
Raccontamento, il raccontare, *narratio*, *onis*, f.
Raccontare, narrare, *narrare*, *recitare*, *enarrare*, *referre*, *commemorare*.
Raccontato, *narratus*, *commemoratus*, *relatus*, *a*, *um*.
Raccontatore, che racconta, *narrator*, *oris*, m.
Racconto, raccontamento, *narratio*, *onis*, f. § 2. Far un racconto, *aliquid narrare*, *recitare*, *referre*.
Raccoppiare, di nuovo accoppiare, *iterum jungere*.
Raccorciamento, abbreviamento, *compendium*, *ii*, n., *summa*, *epitoma*, *ae*, f., o *epitome*, *es*, f., *contractio*, *onis*, f.
Raccorciare, abbreviare, *breviare*, *contrahere*, *imminuere*, *perstringere*. Raccorciar la strada, *iter contrahere*, Stat.; *efficere iter brevius*, Phaedr.: il troppo mangiar e bere raccorcia i giorni e la vita, *intemperantia vitam efficit breviorem:* raccorciare un discorso, *contrahere orationem*, Cic.; *orationem breviare*, Quint.; *compendium dictis facere*, *conferre verba ad compendium*, Plaut.
Raccorciato, *e*
Raccorcio, add. da raccorciare, *contractus*, *perstrictus*, *adductus*, *imminutus*, *a*, *um*.
Raccordamento. V. Ricordo.
Raccordare, ricordare, *commemorare*, *in alicujus memoriam redigere*, *revocare aliquid*, *admonere*. § 2. Neutr. pass. raccordarsi, *meminisse*, *commeminisse*, *recordari*. § 3. Pacificare, accordare, *reconciliare*.
Raccordazione. V. Ricordo.
Raccorgersi, ravvedersi del fallo, *resipere*, *errorem suum agnoscere*, *ad sanitatem redire*.
Raccorre. V. Raccogliere.
Raccortare. V. Raccorciare.
Raccosciarsi, restringere rinserrando le coscie, *conquiniscere*, *incoxare*.
Raccostare, accostare, *applicare*, *admovere*.
Raccozzamento, il raccozzare, *conjunctio*, *onis*, f., *cumulus*, *i*, m., *congeries*, *ei*, f.
Raccozzare, unire insieme, *conjungere*, *componere*, *cogere*, *compingere*, *cumulare*, *coacervare*, *congerere*. Raccozzar misfatti, *cumulare scelus sceleri*, Cic.: raccozzerò, e quasi farò un monte insieme di più ragioni, *multas congeram et coacervabo rationes*. § 2. Neutr. pass. raccozzarsi, *conjungi*, *componi*, *cogi*, *coacervari*. § 3. E' non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino, prov. per dimostrare un' estrema dappocaggine in che che sia, *neque natare*, *neque literas* (s'intende *novit*); *ineptissimus est*.
Raccozzato, add. da raccozzare, *compactus*, *compositus*, *conjunctus*, *congestus*, *coacervatus*, *a*, *um*.
Raccrescere, accrescer di nuovo, *iterum augere*.
Raccrescimento, il raccrescere, e la cosa raccresciuta, *augmentum*, *i*, n.
Raccresciuto, add. da raccrescere, *auctus*, *iterum auctus*, *a*, *um*.
Racculare, voce bassa, ritirarsi indietro, *recedere*.
Raccusare, di nuovo accusare, *iterum accusare*.
Racemo, V. L., grappolo dell'uva, *racemus*, *i*, m.
Racemoso, V. L., che ha racemi, *racematus*, *racemosus*, *a*, *um*.
Racimolare, spiccar i racimoli, *racemos legere*. § 2. Metaf. levar qualche piccola parte, o qualche residuo, *redimere*, *residuum auferre*.
Racimoletto, dim. di racimolo, *parvus racemus*, *i*.
Racimolo, lo stesso che racemo, V. § 2. Residuo, figur. *residuum*, *i*, n.
Racimoluzzo, dim. di racimolo, *parvus racemus*, *i*.
Racino, spezie di pesce, *rhacinus*, *i*, m. Ovid., Plin.
Racquietare, *e* racquetare, quietare, *sedare*, *pacare*, *tranquillare*.
Racquietato, *e* racquetato, *sedatus*, *pacatus*, *placatus*, *a*, *um*.
Racquistagione, *e*
Racquistamento. V. Racquisto.
Racquistare, ricuperar la cosa perduta, o stata tolta, *recuperare*, *reparare*, *recipere*. V. Ricuperare.
Racquistato, add. da racquistare, *recuperatus*, *reparatus*, *a*, *um*.
Racquistatore, che racquista, *recuperator*, *oris*, m.
Racquistazione, *e*
Racquisto, il racquistare, *recuperatio*, *onis*, f.
Radamente, radissimamente, di rado, *raro*, *perraro*, *minus saepe*, *non saepe*. Vengo radamente in senato, *minus saepe in senatum venio*, Cic.: ricevo radamente tue lettere, *raras quidem accipio tuas literas*, Cic. § 2. Negligentemente, V.
Raddensare, di nuovo far denso, *iterum*, *denuo condensare*.
Raddimandare. V. Raddomandare.
Raddirizzare, di nuovo dirizzare, e per lo stesso che dirizzare, *dirigere*. § 2. Riordinare, V.
Raddirizzato, add. da raddirizzare, *directus*, *a*, *um*.
Raddolcare, si dice del temporale, quando l'aria di fredda e cruda diviene placida e benigna, e per metaf. vale raddolcire, *edulcare*, *mollire*.
Raddolciare, Gr. s. Girol., *e*
Raddolcire, far divenir dolce, *edulcare*, *mollire*.
Raddolcimento, Crusc. lenimento, mitigamento, V.
Raddolcito, *edulcatus*, *a*, *um*.
« **Raddolicare**, *e* raddolicato. V. Raddolcire, *e* raddolcito.
Raddomandare, *reposcere*, *repetere*.
Raddoppiamento, il raddoppiare, *duplicatio*, *conduplicatio*, *geminatio*, *onis*, f. § 2. Raddoppiamento di forze, *virium incrementum*, *i*, n., *accretio*, *onis*, f. Cic.: raddoppiamento di febbre, *febris incrementum*, Cels.
Raddoppiare, addoppiare, crescere, *duplicare*, *conduplicare*, *geminare*. Raddoppiare i colpi, *densare ictus*, Tac.: raddoppiar le guardie, *multiplicare excubias*, Tac.: raddoppiar le inquietudini, le angoscie dell'animo, *duplicare sollicitudines*, Cic.: raddoppiar le forze, il coraggio, il cuore, *augere*, *adaugere animos*, Plaut. § 2. Andar di raddoppio, far l'operazion del raddoppio, termine della cavallerizza, *duplicare gradum*.

Raddoppiatamente, con raddoppiamento, *bis*, *iterum*.
Raddoppiato, *duplicatus*; *conduplicatus*, *geminatus*, *auctus*, *adauctus*, *a*, *um*.
Raddoppio, sorta di moto particolare del cavallo, *duplicatus gradus*, *us*.
Raddormentare, di nuovo addormentare, *iterum sopire*, *consopire*, *somnum inducere*.
Raddormentarsi, ripigliar il sonno, *redormire*, Plin., *somnum repetere*, Cic.
Raddossare, porre addosso, *imponere*.
Raddotto, luogo dove gli uomini si radunano insieme per trattenersi, *conventus*, *us*, m.
Raddrizzare. V. Raddirizzare.
Raddrizzato. V. Raddirizzato.
Raddurre. V. Ridurre.
Radente, che rade, *radens*, *abradens*, *tondens*, *entis*.
Radere, levar il pelo col rasojo, *radere*, *abradere*, *tondere*, *attondere*. Rader la testa, *tondere caput ad cutem*, Cels.: farsi radere, *operam tonsori dare:* farsi radere la testa, *caput tonsori denudandum praebere*, Petr.; *nudare crinibus caput*, Petr.; *deponere capillos*, Petr. § 2. Nettare, raschiare, *purgare*, *polire*, *expolire*. § 3. Andar rasente, *radere*, *legere*. § 4. Radere il lido, *radere*, *legere litus*, Virg. Il corvo radeva co' piedi la terra, *corvus radebat pedibus terram*, Plaut. § 5. Scancellare radendo, *delere*, *expungere*, *obliterare*, *eradere*. § 6. Metaf. dal cor mi rade, Petr.; mi toglie dall'animo, *ex animo delet*, *eradit*. § 7. Radere intorno, *circumradere*, *interradere*, Col., Plin. § 8. Radere lo stajo, per far la misura rasa, *radere*, *aequare*. V. Rasiera.
Radetto, dim. di rado, *rarior*, *ius*, *oris*.
Radezza, rarità, *raritas*, *atis*, f. § 2. Una certa intermissione di tempo, poca frequenza, *paucitas*, *raritas*, *atis*, f., *infrequentia*, *ae*, f.
Radiale, che attiene a raggi, o deriva da raggi, *ad radios pertinens*, *entis*, o *e radiis emanans*, *antis*. § 2. Pieno di raggi, *radiosus*, *a*, *um*.
Radiante, che radia, *radians*, *antis*, *radios emittens*, *fulgens*, *entis*.
Radiare, raggiare, *irradiare*, *illustrare*, *radiare*, *fulgere*, *radios emittere*.
Radiato, add. da radiare, *irradiatus*, *illustratus*, *a*, *um*, *fulgens*, *entis*.
Radicale, che deriva dalla radice, *quod a radice proficiscitur*. § 2. Umido radicale, *humor vitalis*. § 3. Metaf. vale principale, capitale, V.
Radicalmente, colla radice, *radicitus*. § 2. Metaf. originalmente, *ab origine*.
Radicare, fare le radici, in signif. neutr. e neutr. pass. *radicari*, *radicem capere*, *radicem mittere*, *radices agere*. § 2. Metaf. internarsi, profondarsi, V.
Radicato, radicatissimo, *radicatus*, *a*, *um*.
Radicazione, il radicare.
Radicchio, erba nota, *cichoreum*, *cichorium*, *ii*, n.
Radice, *radix*, *icis*, f. Tagliar le radici, *radices evellere*, *exstirpare*, *eradicare:* far le radici. V. Radicare. Tagliare sino alle radici, *radicitus exstirpare:* la pianta ha messo le radici, o profonde radici, *planta tenet*, *comprehendit*, Col., o *altius descendunt plantae radices*, Plin.; *habet radices altas*, Cic.; *altius descendit radice arbor*, Plin. § 2. Metaf. cagione, origine, principio, *radix*, *origo*, *iginis*, f., *fons*, *ontis*, m., *causa*, *ae*, f., *principium*, *ii*, n. Tagliare le radici del vizio, *exstirpare vitia:* tagliar le radici di una lite, *secare litem*, Hor.: la virtù ha messe profonde radici, *virtus est altissimis defixa radicibus*. § 3. Radice quadra, radice cuba, termini aritmetici dinotanti i numeri tratti da quadri o cubi, *radix quadrata*, *radix cubica*.
Radice, erba, *radicula*, *ae*, f.
Radicetta, dim. di radice, *parva radix*, *icis*.
Radificare, rarificare, *rarefacere*.
Radimadia, strumento di ferro, col quale si raschia la pasta che rimane appiccata alla madia, *radula*, *ae*, f.
Radioso, V. L., pien di raggi, *radiosus*, *a*, *um*, *radios emittens*, *fulgens*, *entis*.
Raditura, raschiatura, *scobs*, o *scobis*, *is*, f.
Rado, radissimo, contrario di spesso, *rarus*, *a*, *um*, *tenuis*, *e*. L'aria è più rara quando fa caldo, *aër calidus rarior est et tenuior:* selve rare, *silvae rariores*, Tac.: i veri amici sono rari, *veri amici perrari sunt*, Cic.: era rara in quei tempi la letteratura, *perrarae his temporibus literae fuerunt*. § 2. Singolare, eccellente, *rarus*, *eximius*, *a*, *um*, *singularis*, *e*, *excellens*, *entis*. Un ingegno raro, *eximium ingenium:* una virtù rara, *eximia et singularis virtus:* uomo di raro sapere, *vir eximia et singulari doctrina:* non v'è uomo al mondo più raro, *non potest esse pretiosior homo*, Petr.
Rado, avv. radamente, V. § 2. Di rado, vale lo stesso.
Radunamento, e
Radunanza, adunanza, *conventus*, *coetus*, *us*, m.
Radunare, ragunare, *colligere*, *conjungere*, *coacervare*, *coagmentare*, *congregare*. § 2. Neutr. pass. radunarsi, *convenire*, *congregari*.
Rafano, radice nota, *raphanus*, *i*, m. Plin.
Raffacciamento, rinfacciamento, *exprobratio*, *onis*, f. Questo che tu dici, è un tacito raffacciamento della mia poca gratitudine, *isthaec commemoratio*, *quasi exprobratio est immemoris beneficii*, Ter.
Raffacciare, rinfacciare, *exprobrare*, *objicere*, *increpare*, *improperare*, *opprobrare*. Non ho mai avuto in costume di raffacciare il ben fatto, *mos nunquam fuit mihi*, *ut exprobrarem quid boni fecerim*, Plaut.: se gli raffacciavano delle cose, *increpabantur haec in eum*, Sall.
Raffardellare. V. Affardellare.
Raffazzonare, adornare, pulire, *ornare*, *exornare*, *polire*, *perpolire*, *expolire*.
Raffazzonato, add. da raffazzonare, *ornatus*, *exornatus*, *perpolitus*, *expolitus*, *a*, *um*.
Rafferma, confermazione, *confirmatio*, *onis*, f.
Raffermare, confermare, *confirmare*.
Raffermo, add. raffermato, *confirmatus*, *a*, *um*.
Raffibbiare, replicare, ripetere, *iterare*.
Raffidare, confidare, *fidere*, *confidere*.
Raffidato, add. da raffidare, *confisus*; *a*, *um*.
Raffiguramento, il raffigurare, *cognitio*, *onis*, f.
Raffigurare, riconoscere uno a' lineamenti della faccia, *agnoscere*, *dignoscere*, *internoscere*. Non ti raffiguro, tanto ti sei mutato, *vix te agnosco*, *adeo immutatus es*, Ter. § 2. Rassomigliare, *referre*.
Raffigurato, add. da raffigurare, *agnitus*, *cognitus*, *a*, *um*.
Raffilare, dicono i sarti e i calzolai il pareggiare col coltello o colle forbici i loro lavori, *extrema resecare*.
Raffilatura, quel che si leva nel raffilare, *resegmina*, *um*, n. plur. § 2. Il raffilare stesso, *resectio*, *onis*, f.
Raffinamento, il raffinare, *perfectio*, *absolutio*, *onis*, f.
Raffinare, affinare, *perficere*, *absolvere*, *purgare*.
Raffinatezza, raffinamento, *perfectio*, *absolutio*, *onis*, f.
Raffinato, raffinatissimo, add. da raffinare, *purgatus*, *absolutus*, *perfectus*, *a*, *um*.
Raffinire. V. Raffinare.
Raffio, strumento di ferro adunco, *harpago*, *onis*, m.
Raffondare, di nuovo affondare, *iterum mergere*, *immergere*, *submergere*.

Rafforzare, far più forte, *magis munire*, *vires addere*, *augere*.
Rafforzato, add. da rafforzare, *munitus*, *auctus*, *a*, *um*.
Raffreddamento, il raffreddare, *refrigeratio*, *onis*, f., *frigus*, *oris*, n.
Raffreddare, far divenir freddo, *refrigerare*, *perfrigerare*, *frigefactare*, *frigidefactare*. Raffreddar il bagno, *thermas refrigerare*, Mart.: lasciar raffreddare il brodo, *sinere jus defervescere*: far raffreddare l'acqua, *hiemare aquam*, Plin. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. divenir freddo, *defervescere*, *refrigescere*, *infrigescere*, *refrigerari*. § 3. In senso metaf. la collera si è raffreddata, *deferbuit ira*: s'è raffreddato quel grande ardore che aveano gli uomini, *studia hominum deferbuerunt*, Cic.: l'affare si è raffreddato, *refrixit res*, Ter.
Raffreddato, add. da raffreddare, *refrigeratus*, *perfrigeratus*, *a*, *um*, *refrigens*, *frigens*, *entis*.
Raffreddo, add. raffreddato, *refrigeratus*, *perfrigeratus*, *a*, *um*, *refrigescens*, *entis*.
Raffrenamento, il raffrenare, *refraenatio*, *coërcitio*, *onis*, f., *fraenum*, *i*, n.
Raffrenare, ritener con freno, *refraenare*, *fraenum injicere*, *cohibere*, *coërcere*, *reprimere*, *compescere*, *continere*, *retinere*, tanto in signif. proprio, che metaf.
Raffrenato, *refraenatus*, *cohibitus*, *coërcitus*, *a*, *um*.
Raffrettare. V. Affrettare.
Raffrontare, di nuovo affrontare, *rursus invadere*, *involare*, *adoriri*. § 2. Riscontrare, e rintoppare, *nancisci*, *offendere*, *occurrere*, *obviam ire*, *venire*. § 3. Talora per confrontare, in signif. neutr. e neutr. pass. *congruere*, *convenire*.
Raffusolare, abbellire, *expolire*, *exornare*.
Ragana, sorta di pesce di mare, *marinus draco*, *onis*.
Ragazzaglia, moltitudine di ragazzi, cioè servi, *servitia*, *orum*, n. plur.
Ragazzata, cosa degna da ragazzo, *ineptiae*, *nugae*, *tricae*, *apinae*, *arum*, f. plur.
Ragazzetto, dim. di ragazzo, per servo, *servulus*, *i*, m. § 2. In signif. di giovanetto, *puerulus*, *puellus*, *i*, m.
Ragazzino. V. Ragazzetto.
Ragazzo, servo adoperato a vili esercizj, *servus*, *famulus*, *i*, m. § 2. Giovanetto, *puerulus*, *puellus*, *i*, m.
Ragazzone, accr. di ragazzo, *adolescens*, *entis*, m.
Raggavignarsi, di nuovo aggavignarsi, *repere*.
Raggelare, congelare, *congelare*.
Raggentilito, voc. del dis., *expolitus*, *a*, *um*.
Ragghiare, il mandar fuori, che fa l'asino, la sua voce, *rudere*.
Ragghio, voce dell'asino, *ruditus*, *us*, m. Apul.
Raggiante. V. Radiante.
Raggiare. V. Radiare.
Raggiata, spezie di pesce marino, lo stesso che razza, *raja*, *ae*, f. Plin.
Raggio, splendore ch' esce dal corpo lucido, *radius*, *ii*, m.
Raggiornare, farsi giorno di nuovo, *iterum illucescere*, *lucescere*, *dilucescere*, *illucescere*, *lucere*, Cic., Liv., Plaut.
Raggioso, che ha raggi, *radiosus*, *a*, *um*.
Raggiramento, il raggirare, *circumductio*, *onis*, f.
Raggirare, di nuovo girare, *circumvolvere*, *circumducere*.
Raggirato, add. da raggirare, *circumductus*, *circumvolutus*, *a*, *um*.
Raggiro, Segn. lo stesso che rigiro, *calliditas*, *atis*, f., *ars*, *artis*, f.
Raggiugnere, arrivar uno, *assequi*, *consequi*, *adipisci*, *attingere*, *pervenire*. Va avanti, ti raggiugnerò a sera, *i prae*, *ad vesperam te consequar*: tutti desiderano raggiugnere la vecchiaja; raggiunta che l'hanno, se ne pentono, *senectutem ut adipiscantur optant omnes*, *eamdem accusant adepti*, Cic. § 2. Ricongiungere, *addere*, *conjungere*, *adjicere*. § 3. In signif. neutr. pass. vale congiungersi, *congregari*, *coire*, *convenire*, *conjungi*.
Raggiugnimento, ricongiungimento, *conjunctio*, *additio*, *onis*, f.
Raggiunto, add. da raggiungere, *junctus*, *conjunctus*, *copulatus*, *a*, *um*. § 2. Raggiunto, si dice anche d'animale, che ha ricoperti gli arnioni dal grasso, *praepinguis*, *e*.
Raggiuolo, dim. di raggio, *tenuis radius*, *ii*, m.
« **Raggomicellare**, aggruppare, e unire insieme in forma di gomitolo, *glomerare*, *cogere*, *contrahere*. § 2. In senso pass. *cogi*, *contrahi*, *congregari*, *coire*, *convenire*.
« **Raggomicellato**, *glomeratus*, *coactus*, *congregatus*, *a*, *um*.
Raggomitolare, aggomitolare di nuovo, *rursus glomerare*. § 2. In senso neutr. pass. *cogi*, *congregari*, *coire*.
Raggomitolato, add. da raggomitolare, *agglomeratus*, *rursus glomeratus*, *a*, *um*.
Raggranellare, propriamente raunar insieme le granella sparse, ma figur. metter insieme raunando, *colligere*, *congregare*.
Raggranellato, add. da raggranellare, *collectus*, *a*, *um*.
Raggravare, di nuovo gravare, *praegravare*. § 2. Metaf. accrescere, *augere*, *adaugere*. § 3. Neutr. pass. aggravarsi, crescere, farsi maggiore, *aggravari*, *aggravescere*, *adaugeri*, *augeri*.
Raggrepparsi, Car. Eneid. far greppo, raggrinzarsi, *frontem rugis arare*, Ovid.
Raggricchiamento, Crusc. alla voce Contrattura, V.
Raggricchiare, rannicchiare, *contrahere*.
Raggricchiato, add. da raggricchiare, *contractus*, *a*, *um*.
Raggrinzamento, il raggrinzare, *contractio*, *onis*, f.
Raggrinzare, far grinze, *crispare*, *crispum reddere*, *contrahere*. § 2. Neutr. pass. raggrinzarsi, *contrahi*, *crispari*. § 3. Metaf. sbigottirsi, avvilirsi, *animo cadere*, *animum abjicere*.
Raggrinzato, add. da raggrinzare, *crispatus*, *contractus*, *a*, *um*.
Raggrottare, aggrottar di nuovo, *aggerem denuo struere*.
Raggrottato, add. da raggrottare, del ciglio, *adductus*, *a*, *um*.
Raggruppare, aggruppare, *implicare*, *nectere*.
Raggruppato, *nexus*, *implicatus*, *a*, *um*.
Raggruppo, il raggruppare, *nexus*, *us*, m.
Raggruzzare, rannicchiare, *contrahere*.
Raggruzzolare, metter insieme, si dice, più che d'altra cosa, di moneta, *cogere*, *colligere*, *congregare*, *contrahere*. § 2. In signif. neutr. pass. *cogi*, *congregari*, *contrahi*.
Raggruzzolato, add. da raggruzzolare, *collectus*, *coactus*, *contractus*, *a*, *um*.
Ragguagliamento, e
Ragguaglianza, agguaglianza, *aequatio*, *exaequatio*, *onis*, f.
Ragguagliare, adeguare, *aequare*, *exaequare*. § 2. Paragonare, *conferre*, *comparare*. § 3. Avvisare, ragguagliar uno d'una cosa, *certiorem aliquem facere*, *admonere*, *significare*, *nunciare*, *indicare alicui aliquid*. § 4. Ragguagliar le scritture, dicono i mercatanti quando dal giornale, o altro libro, dov'è la prima pianta della partita, la portano al libro dei debitori e creditori, *ex adversariis in codicem referre*.

§ 5. Ragguagliare le costure altrui, in modo basso, vale percuoterlo, bastonarlo, *fuste caedere, percutere.*

Ragguagliatamente, computato uno con l'altro, *servata proportione.*

Ragguagliato, add. da ragguagliare, *aequatus*, *coaequatus*, o *certior factus*, *admonitus*, *a*, *um*. § 2. Parlando d'una partita portata a libro de' debitori e creditori, *in codicem relatus*, *a*, *um*.

Ragguaglio, agguaglianza, proporzione, *comparatio*, *collatio*, *proportio*, *aequatio*, *exaequatio*, *onis*, f. § 2. Notizia, avviso, *nuncius*, *ii*, m. § 3. Dar ragguaglio, *nuntiare*, *certiorem facere*, *admonere*.

Ragguardamento, il ragguardare, *aspectus*, *oculorum contuitus*, *conjectus*, *us*, m. Cic. § 2. Riguardo, *ratio*, *onis*, f.

Ragguardante, che ragguarda, *prospiciens*, *respiciens*, *entis*. § 2. Attenente, *pertinens*, *entis*, *spectans*, *antis*.

Ragguardare, guardare attentamente, *spectare*, *prospicere*, *respicere*, *intueri*, *contueri*, *aspicere*, *aspectare*, *oculos defigere*, *oculis intueri*. § 2. Diligentemente considerare, *animadvertere*, *perspicere*, *perpendere*, *oculos mentis defigere*, *considerare*, *animum advertere*. § 3. Essere attenente, pertenente, *pertinere*, *attinere*, *spectare*.

Ragguardato, add. da ragguardare, *perspectus*, *a*, *um*.

Ragguardatore, che ragguarda, *spectator*, *oris*, m.

Ragguardatrice, che ragguarda, *spectatrix*, *icis*, f.

Ragguardevole, degno d'essere ragguardato, *spectabilis*, *insignis*, *illustris*, *singularis*, *e*, *spectatus*, *clarus*, *a*, *um*.

Ragguardo. V. Riguardo.

Ragguazzare, diguazzare, *agitare*, *permiscere*.

Ragia, umor viscoso ch'esce da certi alberi, *resina*, *ae*, f. § 2. Fraude, astuzia, inganno, ribalderia, *malitia*, *fraudulentia*, *ae*, f., *calliditas*, *atis*, f., *dolus*, *i*, m., *fraus*, *audis*, f.

Ragionale. V. Ragionevole.

Ragionamento, il ragionare, *colloquium*, *ii*, n., *collocutio*, *oratio*, *onis*, f., *sermo*, *onis*, m., *congressus*, *us*, m. § 2. Discorso, operazion dell'intelletto, *ratiocinatio*, *onis*, f. § 3. Aver ragionamento, vale favellare, parlare, *sermonem habere*, *loqui*. § 4. Entrare in ragionamento, vale cominciar a parlare, *sermonem inferre*.

Ragionante, che ragiona, *loquens*, *sermonem habens*, *disserens*, *entis*, *disputans*, *antis*.

Ragionare, favellare, *loqui*, *verba*, o *sermonem habere*, *sermocinari*, *disserere*, *disputare*, *dicere*, *ratiocinari*, *ratione aliquid colligere*. Come si ragiona, *ut vulgo dicitur*: ragionano tra essi di questo, *disserunt haec inter illos*, Cic.: si dee obbedire al suo padrone senza tanto ragionare, *hero auscultandum est*, *non aggerendae rationes*. § 2. Neutr. pass. ha il medesimo significato. § 3. Far conto, *ratiocinari*, *numerare*, *recensere*, *putare*, *computare*, *rationem inire*, *subducere*, *deducere*. Bisogna ragionare gli operai e le giornate, *rationem inire oportet operarum et dierum*, Cic.: ragionare sulle dita, *digitis*, o *articulis computare*, Suet., Plin.: ragionar il grano, il vino, l'argento, *putare rationem frumentariam*, *vinariam*, *argentariam*, Cat.

Ragionare, nome, discorso, *oratio*, *collocutio*, *onis*, f., *colloquium*, *ii*, n., *sermo*, *onis*, m.

Ragionatamente. V. Ragionevolmente.

Ragionativo. V. Ragionevole.

Ragionato, add. da ragionare, *dictus*, *disputatus*, *numeratus*, *putatus*, *computatus*, *a*, *um*. § 2. Ragionevole, V. § 3. Cosa ragionata per via va, prov. quando ragionandosi di uno assente, e' comparisce improvvisamente dove si ragiona di lui, *lupus in fabula*.

Ragionatore, che ragiona, *loquens*, *verba habens*, *disserens*, *entis*, *disputans*, *antis*, *orator*, *oris*, m.

Ragioncella, *e*

Ragioncina, dim. di ragione, *levis et futilis ratio*, *onis*, f., *ratiuncula*, *ae*, f.

Ragione, potenza dell'anima, per cui ella discerne, giudica ed argomenta, *ratio*, *onis*, f. Privo di ragione, *rationis expers*, *ertis*, Cic., *irrationabilis*, *e*, Quint. § 2. Cagione, motivo, prova, argomento, *causa*, *ae*, f., *ratio*, *probatio*, *onis*, f., *argumentum*, *i*, n. Non l'avrebbe fatto senza una gravissima ragione, *id sine gravi causa non fecisset*, Cic.: aveano ben ragione di aver paura di me, *metuebant omnes jam me non injuria*, Ter., *non sine causa*: appoggiare il suo sentimento con forti ragioni, *validissimis argumentis sententiam suam confirmare*: diede poi la ragione di questa sua opinione, *cur sic opinetur*, *rationem postea subjecit*, Cic.: ho ben sempre avuto ragione di fuggir queste nozze, *recte ego semper fugi has nuptias*, Ter.: non senza ragione si lamenta, *non sine causa*, *non injuria*, *non immerito queritur*, Cic. § 3. Il giusto, il convenevole, il dovere, *ratio*, *justum*, *aequum*, *i*, n. Non v'è ragione nè in ciò che dici, nè in ciò che fai, *non aequum dicis*, *neque facis*, Ter.: non posso aver ragione da lui, *nihil possum aequi bonique ab eo impetrare*, Cic.: metter alcuno alla ragione, *ad aequum et bonum aliquem adducere*: si mette, viene, si lascia condurre alla ragione, *aequum postulat*, Ter.: ho la ragione dalla mia, *pro me pugnat ratio*, Cic.: so benissimo, che se voi voleste mettervi alla ragione, non vi sarebbe da dire una parola tra di voi, *sat scio*, *si tu aliquam partem aequi bonique dixeris*, *tria non commutabitis verba inter vos*, Ter.; costui dice il vero, egli ha ragione, *verum hic dicit*, *pro eo stat*, o *pugnat ratio*; non hai ragione a voler che io stia cheta e tacita di sì gran cosa, *iniquus es*, *qui me tacere de re tanta postulas*. § 4. Pretensione, giurisdizione, azione, diritto, ciò che spetta ad alcuno, che gli è dovuto, *jus*, *juris*, n., *actio*, *jurisdictio*, *onis*, f. Occupar la ragione altrui, *jus alterius usurpare*, *ponere falcem in messem alienam*: io non sono di tua ragione, *tui juris non sum*, o *tuae potestatis*: pretende d'aver ragione sopra questo podere, *illud praedium suum esse contendit*, Cic. § 5. Qualità, spezie, sorta, maniera, *species*, *ei*, f., *genus*, *eris*, n., *ratio*. Animali d'ogni ragione, *animalia cujusque generis*. § 6. Giustizia, e luogo dove si amministra la giustizia, *jus*, *forum*, *i*, n., *curia*, *ae*, f. § 7. Onde far ragione, cioè far giustizia, *adjudicare*, *addicere*, *jus suum unicuique tribuere*: andarsene alla ragione, cioè andare a chiederla dov'ella s'amministra, *jus*, *forum*, *senatum adire*, *adire judicem*. § 8. Dottrina, e scienza delle leggi, dritto, *jus*. La ragione civile, *jus civile*: la ragione delle genti, *jus gentium*, o *humanum*: la ragione canonica, *jus pontificium*. § 9. Conto di dare, e avere, calcolo, partita, aggiustamento di conto, *ratio*, *computatio*, *onis*, f., *numerus*, *calculus*, *i*, m. § 10. Onde far la ragione, o far ragione, *rationes inire*, *subducere*, *in rationes inducere*: far la ragione con qualcheduno, *cum aliquo rationes putare*, *conferre*, *ad calculos*, *ad rationes vocare*, Cic.: saldar la ragione, *consolidare*, *exaequare*, *conficere rationes*, Asc. Ped. § 11. Proporzione, e ragguaglio di prezzo, *proportio*, *aequatio*, *exaequatio*, *onis*, f. § 12. Compagnia di traffico, *societas*, *atis*, f. Creare una ragione, disdire una ragione, *inire societatem*, o *societatem dirimere*. § 13. Credito, o debito, o quella scrittura, dove l'uomo è scritto per creditore, o debitore, *nomina*, *um*, n. plur., *pecunia credita*. Ragioni

riscosse, *nomina exacta*. § 14. La purga menstruale delle donne, *menstrua, orum*, n. plur. § 15. A ragione, con ragione, con tutta ragione, di ragione, non senza ragione, per ragione, posti avverbialm. valgono ragionevolmente, giustamente, debitamente, *jure meritoque, jure, non injuria, non immerito*. A ragione, o con tutta ragione si è punito, *jure in eum animadversum est, jure ac merito punitus est*, Cic. § 16. Di santa ragione, o d' una santa ragione, di mille ragioni, d' ogni ragione, posti avverbialm. valgono in abbondanza, copiosamente, o grandemente, con forza, *copiose, abunde, large, largiter, affatim*, o *acriter, vehementer*. Gliene daranno di santa ragione, *affatim, largiter dabunt*: chiuse l'uscio d'una santa ragione, *januam vehementer clausit*. § 17. Per qual ragione? per che ragione? *qua de causa? quam ob rem? cur? quare?* § 18. Per questa, per quella ragione, *hac de causa, ea de causa, ob eam causam, ob eam rem, ob id, ideo, idcirco, propterea*, Cic. § 19. A più forte ragione, *multo magis*, Cic. § 20. Andarsene alla ragione. V. § 7. § 21. Aver ragione di far una cosa, *jure aliquid facere*. Hanno avuto ragione di castigarlo, *jure in eum animadverterunt*. § 22. Chieder ragione, chiedere i conti, *rationes petere, ad calculos vocare*. § 23. Chieder ragione, dimandar soddisfazione, *petere ab aliquo ut satisfaciat*. Ti chiedo ragione delle ingiurie che tu m'hai fatte, *de tuis in me injuriis satisfacias velim*, Cic. § 24. Dare la ragione, dare i motivi, *efferre, reddere rationem, causas indicare, afferre*. § 25. Dir le sue ragioni ai birri, prov. che vale favellare con chi non vuole, o non può ajutare, o intendere, ed anche perdere il tempo in cosa, che non rechi utile veruno, *apud novercam queri*, Plaut. § 26. Egli è ragion che Berto bea, prov. che si dice quando ei pare convenevole, che altri di qualche cosa abbia la parte sua, *et ipsum in partem vocari peraequum est*. § 27. Far ragione, o la ragione, far giustizia, aggiudicare altrui quel che gli si convien per giustizia, *adjudicare, addicere, jus suum unicuique tribuere*. M'è stata fatta ragione, com'io domandava, *sententiam abstuli ex animi mei sententia*, Cic.; si è fatto ragione alle sue domande, *quantum petitor libello addidit, tantum sententia abstulit*, Cic. § 28. Far ragione al più offerente, *decreto addicere plurimum licenti*, Cic. § 29. Far ragione, far la ragione, o le ragioni, fare i conti, conoscere quanto sia il debito, e il credito, *rationes inire, subducere, in rationes inducere*. § 30. Far ragione, per credere, stimare, aver opinione, *credere, existimare, arbitrari, sibi persuadere, opinari, putare, censere*. § 31. Far ragione, per supporre, *putare, ponere, facere*. Far ragione, che la cosa sia così, *puta, pone, fac, rem ita esse, ita se habere*. § 32. Far la ragione con qualcheduno. V. § 10. § 33. Far ragione di ciò che si dee, aggiustare i conti, pagare, *expedire nomina, dissolvere, absolvere*. Fammi ragione di ciò che mi dei, *expedi mea nomina, dissolve quod mihi debes, absolve me*, Cic., Ter. § 34. Metter alcuno alla ragione. V. § 3. § 35. Metter alcuno alla ragione, per farlo stare a dovere, *aliquem in officio continere*. § 36. Non intender ragione, non cedere alla ragione, non si appagare, o acquetare alla ragione, *durum esse, pervicacem, obstinatum, pertinacem esse*. Non intende ragione, *nimium durus est praeter bonum et aequum*, Ter. § 37. Render ragione, tener ragione, ascoltare, e giudicare le cause dei litiganti, amministrar giustizia, *jus dicere*. § 38. Render ragione, render conto, *alicui rationes reddere, edere, referre*, Cic. § 39. Ridurre alla ragione, per ridurre al dovere, all'obbedienza, *ad officium, ad obsequium redigere*. Ridurre alla ragione genti inquiete e turbolente, *ad obsequium redegit gentes male quietas*, Suet. § 40. Saldar la ragione, cioè i conti. V. § 10. § 41. Saper di ragione, cioè saper di abbaco, *calculos, rationes, arithmeticam callere, scire*. § 42. Tener ragione, render ragione. V. § 37.

Ragionevole, ragionevolissimo, che ha in sè ragione, *rationabilis, rationalis, e, ratione praeditus, a, um, rationis particeps, icipis, rationis compos, otis, ratione utens, entis*. § 2. Convenevole, conforme alla ragione, *aequus, justus, a, um*. Abbiamo a fare con un uomo ragionevolissimo, *cum homine aequissimo nobis res est*, Cic.: ciocchè tu dici è ragionevole, *bonum jus dicis*, o *jus dicis*, Plaut.: la tua dimanda è ragionevole, *jus bonum oras, aequum postulas, jus postulas, optimum atque aequissimum oras*, Plaut., Ter.: a mio riguardo non sei mai stato ragionevole, *nunquam te aequo usus sum*, Cic. § 3. Provato con buoni ragionamenti, *firmis argumentis innixus, suffultus, comprobatus*. § 4. Con discrezione, e senza niuno troppo, con giusta quantità e grandezza, *aptus, idoneus, congruus, justus, a, um, conveniens, entis, mediocris, e*. Bicchieri ragionevoli, *cyathi justae mensurae, apta pocula*: dote ragionevole, *congrua dos*: corpo ragionevole, *mediocre corpus*.

Ragionevolmente, e ragionevolemente, ragionevolissimamente, giustamente, *juste, jure, merito, non injuria*. § 2. Convenevolmente, *convenienter*.

Ragioniere, quegli che ha ufficio particolare di rivedere i conti, *ratiocinator, calculator, oris*, m.

Ragioso, che produce ragia, *resinosus, a, um*.

Ragliare, ragghiare, *rudere*.

Raglio, ragghio, *ruditus, us*, m. Apul.

Ragna, sorta di rete, colla quale si prendono gli uccelli, *cassis, is*, m., *plaga, ae*, f., *indago, ginis*, f. § 2. Figur. inganno, stratagemma, agguato, insidie, *fraus, audis*, f., *dolus, i*, m., *plagae, insidiae, arum*, f. plur. Dare nella ragna, *incidere, decidere in casses, in plagas*, Ovid., Cic. § 3. E' dà talora tal uccel nella ragna, ch'è fuggito di gabbia, dicesi dell'aver saputo scampar da' pericoli grandi e nascosi, e poi non sapersi guardar dai piccoli e quasi visibili, *et bene cum fixum mento discusseris uncum, nil erit hoc, rostro te premet ansa suo*, Prop. § 4. Ragno, V. § 5. Tela di ragno, *aranea, ae*, f.

Ragnaja, luogo acconcio, e destinato per uccellarvi colla ragna, o per tendervi la ragna, *aucupii locus, ei*, m. § 2. Insidia, inganno teso, *insidiae, arum*, f. pl., *fraus, dis*, f.

Ragnare, uccellare colla ragna, *casses tendere*. § 2. Ragnare, dicesi anche dell'aria, quando cominciando a rannugolare fa i nugoli a similitudine della ragna, *obscurari, obnubilari*. § 3. Degli uccelli, quando volano per la ragnaja, in modo da dar nella ragna, *circum casses volitare*. § 4. Figur. raspollare, V. § 5. E per simil. si dice de' panni e drappi, quando cominciano ad esser logori, e si spezzano, *teri, atteri*.

Ragnatelo, vermicello noto, *araneola, ae*, f. § 2. Tela di ragno, *aranea, ae*, f., *araneum, i*, n. Phaedr., *aranea tela*, Plin.; *opera aranearum*, Plaut. § 3. Adombrare, o inciampare ne' ragnateli, vale lo stesso che affogare in un bicchier d'acqua, *in minimis periclitari*.

Ragnateluccio, e

Ragnateluzzo, dim. di ragnatelo, *araneola, ae*, f.

Ragno, e

Ragnolo, e

Ragnuolo, vermicello noto, *aranea, ae*, f., *araneus, i*,

m. § 2. Ragno, anche per tela, che fanno i ragni, *aranea.* § 3. E ragno diciamo anche a un pesce di mare, *lupus, i,* m.

Ragunamento, *e* raunamento, adunanza, *conventus, coetus, us,* m. § 2. Moltitudine, quantità insieme, accumulamento, *acervus, cumulus, i,* m., *congestus, us,* m., *coactio, collectio, onis,* f., *congeries, ei,* f. Stat. Ragunamento di soldati, *militum collectio, coactio*, Liv., Caes.: raunamento di lordure, *colluvies, ei,* f.: ragunamento di carri e di bestie da soma, *jumentorum et carrorum numerus,* Caes.

Ragunanza, *e* raunanza, lo stesso che ragunamento, V.

Ragunare, *e* raunare, *acervare, coacervare, congerere, cogere, congregare, contrahere, colligere, cumulare.* § 2. Chi mal raguna, mal disparge, *male parta, male dilabuntur,* Cic. § 3. Ragunar soldati, *cogere, colligere milites, contrahere, conflare exercitum, copias*, Cic.: raunar gli umori, *colligere humores*, Cic.: raunar ricchezze, denari, *opes*, o *nummorum acervos struere, construere, coacervare pecuniam,* Cic.; *divitias congerere, pecuniam accumulare, pecuniae acervos cumulare,* Cic.: raunar beni a' suoi figliuoli, *facere quamplurimum gnatis*, Ter.; *grandem pecuniam gnatis conficere*, Cic. § 4. Neutr. pass. ragunarsi in qualche luogo, *convenire, congregari aliquo.*

Ragunata, *e* raunata, moltitudine d'uomini, o di cose unite e raccolte insieme, *coetus, conventus, congestus, us*, m., *congregatio, coacervatio, collectio, onis*, f., *cumulus, i,* m., *congeries, ei,* f.

Ragunaticcio, *e* raunaticcio, raccolto senza riguardo, *collectitius, a, um.*

Ragunato, *e* raunato, *collectus, congregatus, coactus, cumulatus, coacervatus, a, um.*

Ragunatore, *e* raunatore, che raguna, *qui congregat, qui cumulat, qui coacervat, coactor, oris,* m.

Ragunazione, *e* raunazione, *e*

« **Raguno**, *e* rauno. V. Ragunamento.

Rai (poetic.), raggi, *radii, orum,* m. plur.

« **Rajare**. V. Raggiare.

Rallargamento, il rallargare, *amplitudo, inis,* f.

Rallargare, maggiormente allargare, *dilatare, ampliare, extendere, protendere.* § 2. Metaf. aprire, mostrare manifestamente, *aperire, demonstrare.* § 3. Talora accrescere, *augere, ampliare.* § 4. Neutr. pass. rallargarsi, divenir liberale, *liberalem fieri, evadere.*

Rallargato, add. da rallargare, *dilatatus, ampliatus, auctus, extensus, protensus, a, um.*

Rallargatore, che rallarga, *dilatans, amplians, antis, extendens, protendens, entis.*

Ralleggiare. V. Alleggerire.

Rallegramento, *e*

Rallegranza, il rallegrarsi, *gaudium, ii,* n., *laetitia, ae,* f.

Rallegrare, indurre allegrezza in altrui, *laetitia afficere, hilarare, exhilarare, oblectare, laetitia perfundere, laetitiam afferre.* § 2. Neutr. pass. rallegrarsi, *gaudere, gaudere gaudio,* Ter., *laetari, laetitia affici, efferri, oblectari, hilarari, laetitia perfundi.* Rallegrarsi tra se stesso, *gaudere in sinu*, o *secum tacite*, Cic., Ter.: rallegrarsi della venuta di qualcheduno, *gratulari de adventu alicujus*, Cic.: rallegrarsi del male altrui, e rattristarsi della sua fortuna, *malis alicujus insultare, et rebus laetis aegrescere*, Stat.; *macrescere alterius opimis rebus.*

Rallegrativo, atto a rallegrare, *exhilarans, antis, laetitia afficiens, perfundens, entis.*

Rallegrato, add. da rallegrare, *laetitia affectus, exhilaratus, laetitia perfusus,* o *elatus, a, um.*

Rallegratore, che rallegra, *hilarans, exhilarans, antis, laetitia afficiens,* o *perfundens, entis.*

Rallegratrice, fem. di rallegratore, *hilarans, exhilarans, antis, laetitia afficiens, perfundens, entis.*

Rallegratura, rallegranza, *laetitia, ae,* f., *gaudium, ii,* n.

Rallenare. V. Allenare.

Rallentamento, il rallentare, *remissio, relaxatio, intermissio, onis,* f., *laxamentum, i,* n.

Rallentare, allentare, *remittere, laxare, relaxare, retendere.* Rallentar l'animo all'opre inteso, *relaxare animum*, Cic.; *lusus dare animo*, Phaedr.; *solvere animum a labore*, Liv., Hor.; *dare laxamentum animo*, Liv.: io non rallenterò punto dal mio zelo, e dalla mia costanza di difendere il tuo onore, *nihil remittam de studio et de perseverantia tuendae tuae dignitatis*, Cic.: rallentare il freno, *habenas dare*, Virg., *remittere*, Cic.

Rallentato, add. da rallentare, *remissus, laxatus, relaxatus, a, um.*

Rallignare, allignare di nuovo, *denuo radices agere.*

Ralluminare, render il lume, e talora semplicemente alluminare, *illuminare, illustrare, lumen restituere.* § 2. Metaf. far ravvedere, *ad bonam frugem reducere.* § 3. Render la vista, *visum restituere.* § 4. In signif. neutr. pass. ricuperar la vista, *oculorum lumen recuperare.*

Ralluminato, add. da ralluminare, *illuminatus, illustratus, a, um.*

Rallungare, maggiormente allungare, *amplius producere, extendere, porrigere.*

Rama. V. Ramo.

Ramaccia. V. Ramazza.

Ramace, epiteto distintivo d'uccello di rapina, quando non ancor vola all'aperto, ma tresca tra' rami, *ramalis, e*, Thuan. de re accipitr.

Ramajuolo, *e* ramajolo, strumento da cavar il brodo dal pignatto, *cochlear, aris,* n.

« **Ramanziere**, compositore di romanzi, *fabularum scriptor, oris,* m.

Ramanzina. V. Rammanzina.

« **Ramanzo**. V. Romanzo.

Ramarro, spezie di lucerta grossa, *lacertus viridis.* § 2. Bocca di ramarro, diciamo a colui che piglia e non lascia le cose prese, *non missura cutem, nisi plena cruoris hirudo.* § 3. Ramarri si dicono coloro che hanno cura, che le processioni, o simili, vadan con ordine, *pompae curatores.* § 4. Aver occhio di ramarro, vale averlo bello, attrattivo, e che guarda volentieri l'uomo, *in conspiciendis hominibus oblectari.*

Ramata, pala tessuta di vinchi per uso di ammazzar gli uccelli a frugnuolo, *pala viminea.* § 2. A ramata, posto avv. vale lo stesso che in abbondanza, *abunde.*

Ramatare, percuotere colle ramate, *pala viminea percutere.*

Ramatella, ramicello, *ramulus, ramusculus, i,* m.

Ramato, di ramo, disteso in rami, *ramos habens, entis, in ramos divisus, a, um.*

Ramazza, strumento col quale si strascina, *traha*, o *trahea, ae,* f., *vehes*, o *vehis, is,* f.

Rame, spezie di metallo di color rosso, *aes, aeris,* n., o *aes cyprium.* Incisore in rame, *sculptor linearis aere caelando.* § 2. Talvolta il prendiamo per moneta, *aes.* § 3. Questa cosa sa di rame, cioè costa assai (modo basso), *hoc magni est.*

« **Ramella**. V. Ramicello.

Ramerino, arbuscello odorifero, *rosmarinus, i,* f., o *rosmarinum, i,* n.

** Rametto**. V. Ramicello.

Ramicella, *e*

Ramicello, dim. di ramo, *ramulus*, *ramusculus*, *i*, m. § 2. Metaf. ramicelli di acqua, *rivuli*, *orum*, m. plur.
Ramiere, lavoratore di rame, o d'altro simile metallo, *artifex aerarius*.
Ramificare, produr rami, spandersi in rami, *ramos producere*, *germinare*, *in ramos dividi*.
Ramificazione, il ramificare, *ramus*, *i*, m., *germinatio*, *onis*, f.
Ramina, scaglia che casca dal rame nel lavorarsi, *aeris ramentum*, *i*, n.
Ramingo, aggiunto che propriamente si dà agli uccelli di rapina, che si pigliano giovani fuori del nido, *ramalis*, *e*, di Tuano. § 2. Per simil. quegli che va per lo mondo errando, *vagus*, *errabundus*, *erroneus*, *a*, *um*, *erro*, *onis*, m., Col., *homo sine foco et lare*, Petr. Esser ramingo, *errare*, Cic., Plaut.
Ramino, vaso di rame, per lo più a guisa d'orciuolo, *ahenum*, *i*, n., *cacabus*, *i*, m.
Ramiscello. V. Ramicello.
« **Ramitello**. V. Ramicello.
Rammantare, ricoprir con manto, *pallio operire*. § 2. Figur. proteggere, *tueri*, *protegere*, *tegere*. § 3. In signif. neutr. pass. abbellirsi, raffazzonarsi, *se exornare*.
Rammanzina, *e*
Rammanzo, riprensione, gridata, *objurgatio*, *onis*, f.
Rammarginare, ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite e tagli ne' corpi degli animali e delle piante, *obducere*. § 2. Si usa anche nel neutr. pass. come: la piaga si rammargina, *vulnus coit*, *coalescit*, Cels.
Rammaricamento, il rammaricarsi, *questus*, *conquestus*, *us*, m., *dolor*, *angor*, *oris*, m.
Rammaricante, che si rammarica, *conquerens*, *entis*.
Rammaricarsi, dolersi, *dolere*, *queri*, *conqueri*. § 2. Rammaricarsi di gamba sana, prov. esprimente il dolersi senza ragione, *injuria conqueri*.
Rammaricato, add. da rammaricarsi, *dolens*, *conquerens*, *entis*.
Rammaricatore, che si rammarica, *conquerens*, *entis*.
Rammaricazioncella, dim. di rammaricazione, *levis conquestio*, *onis*, f.
Rammaricazione, il rammaricarsi, *conquestio*, *lamentatio*, *onis*, f., *querimonia*, *ae*, f., *conquestus*, *us*, m.
Rammarichevole, lamentevole, *querulus*, *a*, *um*.
Rammaricchio, *e*
Rammarico, rammaricamento, *questus*, *conquestus*, *us*, m., *conquestio*, *lamentatio*, *onis*, f., *dolor*, *angor*, *oris*, m., *querimonia*, *ae*, f.
Rammaricoso, che agevolmente si rammarica, *querulus*, *a*, *um*.
Rammassare, ammassar di nuovo, *colligere*, *cogere*, *congerere*, *coacervare*.
Rammassato, *coactus*, *congestus*, *coacervatus*, *collectus*, *a*, *um*.
Rammattonare, ammattonar di nuovo, *novis lateribus sternere*.
Rammembranza, rimembranza, *recordatio*, *onis*, f.
Rammembrare, rimembrare, *recordari*, *meminisse*, *in mentem aliquid venire*, o *animum subire*, o *animo succurrere*, Cic.
Rammemoranza. V. Rammemorazione.
Rammemorare, ridurre a memoria, *memorare*, *commemorare*, *in memoriam revocare*, *redigere*. § 2. Neutr. pass. rammemorarsi, ricordarsi, V.
Rammemorato, add. da rammemorare, *commemoratus*, *a*, *um*.
Rammemorazione, ricordanza, *recordatio*, *commemoratio*, *onis*, f., *memoria*, *ae*, f.
Rammendare, correggere, *emendare*, *corrigere*, *castigare*, *repurgare*.
Rammentamento, il rammentare, *recordatio*, *commemoratio*, *onis*, f.
Rammentare, ridurre alla memoria, *memorare*, *commemorare*, *suggerere*, *in memoriam revocare*, *redigere*. § 2. Neutr. pass. ricordarsi, *recordari*, *meminisse*.
Rammentatore, che rammenta, *memorator*, *oris*, m.
Rammentatrice, che rammenta, *memorans*, *commemorans*, *antis*.
Rammento, il rammentare frequentemente, *frequens recordatio*, *iterata commemoratio*, *onis*.
Rammezzare, dividere per mezzo, *dividere*, *partiri*. § 2. Incontrare a mezza via, *medio itinere nancisci*, *invenire*.
Rammollare, *e*
Rammollire, far molle, *mollire*, *lenire*. § 2. Metaf. *pacare*, *sedare*, *tranquillare*, *placare*.
Rammontare, riunir insieme le cose sparte, *congerere*, *coacervare*, *congregare*, *cumulare*.
Rammorbidare, *e* rammorbidire, ammorbidare, *mollire*. § 2. Metaf. mitigare, raddolcire, *lenire*, *sedare*.
Rammorbidativo, che rammorbida, *molliens*, *entis*.
Rammorbidato, *e* rammorbidito, *mollitus*, *a*, *um*.
Rammorvidare, *e* rammorvidire. V. Rammorbidare.
Rammucchiare, far mucchio, *coacervare*, *cumulare*, *congerere*.
Rammucchiato, *congestus*, *coacervatus*, *cumulatus*, *a*, *um*.
Rammuricare. V. Rammontare.
Ramo, e nel numero del più rami, e ramora, *ramus*, *i*, m. § 2. Quei rivi, o fiumi minori che si staccano da' maggiori, uscendo fuori del loro letto, *cornua*, *uum*, n. plur. § 3. Schiatta, *soboles*, *proles*, *is*, f., *progenies*, *ei*, f. § 4. Avere ecc. un ramo di pazzo, o di pazzia, dicesi del mostrare in qualche sua azione poco senno, *desipere*, *insanire*, *dementire*.
« **Ramogna**, felicità nel viaggio, *felix ac prosperum iter*, *ineris*.
Ramolaccio, rafano, *raphanus*, *i*, m.
Ramoruto, *e*
Ramoscello. V. Ramuscello.
Ramoso, pien di rami, *ramosus*, *a*, *um*.
Rampa, branca, *unguis*, *is*, m.
Rampante, ritto in atto di rampare, *erectus*, *a*, *um*.
Rampare, ferir colla rampa, *ungue ferire*.
Rampicare, *e* rampicarsi, andar ad alto, *repere*, *reptare*.
Rampicone, ferro grande uncinato, *harpago*, *onis*, m.
Rampino, raffio, *uncinus*, *i*, m.
Rampogna, riprensione, *reprehensio*, *objurgatio*, *onis*, f. § 2. Ingiuria, villania di parole, *convicium*, *ii*, n., *contumelia*, *ae*, f.
Rampognamento. V. Rampogna.
Rampognare, svillaneggiare, morder con parole, rimbrottare, *objurgare*, *increpare*, *conviciari*, *conviciis proscindere*, *contumeliam dicere*.
Rampognatore, che rampogna, *objurgator*, *conviciator*, *oris*, m.
Rampognatrice, *objurgans*, *increpans*, *convicians*, *antis*.
Rampognoso, pieno di rampogne, *contumeliosus*, *a*, *um*. Parole rampognose, *verba contumeliosissima*, Quint.
Rampollamento, il rampollare, *scaturigo*, *iginis*, f.
Rampollante, che rampolla, *scaturiens*, *scatens*, *entis*.
Rampollare, lo scaturire che fa l'acqua dalla terra, *scaturire*, *scatere*, *emanare*, *erumpere*. § 2. Metaf. nascere, aver origine, *nasci*, *oriri*, *proficisci*, *derivari*, *emanare*. § 3. In signif. att. produrre, V.

Rampollo, piccola vena d'acqua sorgente dalla terra, *scatebra, ae*, f. § 2. Per simil. dicesi di molte altre cose, particolarmente di pollone nato sul fusto vecchio dell'albero, *surculus, i*, m. § 3. Rampollo di famiglia, *proles, soboles, is*, f.
Rampone, rampicone, *harpago, onis*, m.
Ramuscello, *e* ramucello, *o* ramoscello, *ramulus, ramusculus, i*, m.
Ramuccio, ramicello, *ramulus, i*, m.
Rana, ranocchio, *rana, ae*, f. § 2. Pigliarlo al boccone, come la rana, prov. dinotante tirar altrui nel suo volere per via di promesse o regali, *promissis*, o *muneribus aliquem in sententiam suam deducere*. § 3. Rana pescatrice, spezie di pesce, *rana marina*, Cic., *rana piscatrix*, Plin. § 4. Rana piccola, e canterella, *calamita, ae*, m. Plin.
Rancare, *e*
Ranchettare, si dice dello storto andare degli zoppi, *claudicare*.
Ranciato, colore che pende all'arancio, *subflavus, croceus, a, um*.
Rancidezza, l'esser rancido, *rancor, oris*, m. Pallad.
Rancido, stantío, putrido per vecchiezza, *rancidus, putridus, a, um, putris, e*. Un poco rancido, *rancidulus:* divenir rancido, *rancidum fieri, rancorem contrahere*.
Rancidume, il sapor rancido, *rancor, oris*, m.
Rancio, del color della melarancia matura, *croceus, a, um*. § 2. Talora vale troppo vecchio, rancido, V. § 3. Talora è anche una sorta di fiore, che più comunemente si dice fiorrancio, *caltha, ae*, f. Virg.
Rancioso, che ha del rancido, *rancidus, a, um*.
Ranco, zoppo, *claudus, a, um*.
Rancore, sdegno, odio coperto, *odium, ii*, n., *indignatio, onis*, f., *simultas, atis*, f.
« **Rancura**, affanno, doglienza, compassione, *molestia, cura, misericordia, ae*, f., *angor, dolor, oris*, m., *aegritudo, inis*, f., *questus, us*, m. § 2. Rancore, V.
« **Rancurarsi**, rammaricarsi, *dolore affici, dolore conqueri*.
Randagio, quegli che va volentieri vagando, *errabundus, vagus, erroneus, a, um*.
Randellare, percuotere col randello, *fuste percutere*.
Randellata, colpo di randello, *baculi ictus, us*, m.
Randello, baston corto, piegato in arco, che serve per istringere e serrar bene le funi, colle quali si legan le some, e cosa simile, *baculus, i*, m., *vectis, is*, m. § 2. Bastone semplicemente, *baculus*.
Randione, aggiunto d'una spezie di falcone, *velox, ocis*.
Ranella, dim. di rana, *parvula rana, ae*. § 2. Sorta di malore, *ranula, ae*, f.
« **Rángola**, cura, sollecitudine, *sollicitudo, inis*, f., *anxietas, atis*, f., *cura, ae*, f.
« **Rangolare**, far con sollecitudine, *sollicite curare*. § 2. Arrangolare, cioè aprir la gola gridando sforzatamente, *maxime vociferari, maximo conatu clamare*.
« **Rángolo**, lo stesso che rangola, V.
« **Rangoloso**, sollecito, *sollicitus, a, um, diligens, entis*. § 2. Affannoso, V.
« **Rangulare**. V. Rangolare.
« **Rangulo**. V. Rangolo.
Ranino, aggiunto dato all'appio palustre, *paluster, stris, stre*, e *palustris, stre*.
Rannata, quell'acqua che si trae dalla conca piena di panni sudici, gettatavi bollente sopra la cenere, *lixivia, ae*, f., o *lixivium, ii*, n.
Rannataccia, pegg. di rannata, *vile lixivium*.
Rannestare, innestare di nuovo, *iterum inserere*. § 2. Per simil. rattaccare insieme, *nectere, adnectere*.

Rannicchiare, ristringere tutto in un gruppo, *contrahere:* si usa in signif. att., neutr. e neutr. pass.
Rannicchiato, add. da rannicchiare, *contractus, a, um*.
Ranniere, doglietto che riceve e tiene il ranno, che passa dal colatojo, *labellum, i*, n.
Ranno, acqua passata per la cenere, e bollita con essa, *lixivia, ae*, f., o *lixivium, ii*, n. § 2. Sorta di frutice, di cui vedi il Mattiolo, *rhamnus, i*, m. Plin. § 3. Fuggire il ranno caldo, vale schivar le brighe e i fastidj, *vitare laborem*. § 4. Perder il ranno e 'l sapone, metter di suo la fatica e 'l capitale, *oleum et operam perdere*. § 5. Ranno di mezzo, vale ranno passato sopra calcina viva, del quale ci serviamo a indolcir l'ulive, e simili, *lixivia calcaria*.
Rannodamento, il rannodare, *nexus, us*, m.
Rannodare, rifare il nodo, *nexum duplicare, duplici nexu ligare, vincire*. § 2. Riunire, ricongiungere, *conjungere, colligere*. § 3. Neutr. pass. rannodarsi, *congregari, convenire*. § 4. Rappezzare, risarcire, V.
Rannodato, add. da rannodare, *conjunctus, collectus, congregatus, a, um*.
Rannuvolamento, Crusc. alla voc. nuvolato, sust. *aër nubilus, nubilum, i*, n., *nubes, is*, f.
Rannuvolare, *e* rannugolare, contr. di rasserenare, *nubibus contegi, obscurari*.
Rannuvolato, *e* rannugolato, *nubibus obductus, obtectus, obscuratus, a, um*.
Ranocchia, *e*
Ranocchio, rana, *rana, ae*, f.
Rántolo, ansamento frequente e molesto con risonante stridore del petto, *animae asperitas, atis*, f., *ravis, is*, f.
Rantoloso, che ha rantolo, *raucus, a, um*.
Ranunculo, *e* ranuncolo, fiore, *ranunculus, i*, m. Plin.
Ranuzza, dim. di rana, *ranunculus, i*, m., *ranula, ae*, f. Apul.
Rapa, *rapa, ae*, f., *rapum, i*, n., *gongylis, is*, f. V. G. Picciola rapa, *rapulum, i*, n. § 2. Di rapa, *rapicius, a, um*, Cat. § 3. Voler cavar dalla rapa sangue, prov. vale voler da uno quel ch'e' non ha, o ch'e' faccia quel ch'e' non può, *aquam e pumice postulare*, Plaut. § 4. Com'asino sape, così minuzza rape, prov. che vale, che ognuno fa quel ch'e' può e quel ch'e' sa, *pro viribus aliquid conari*.
Rapace, rapacissimo, che rapisce, *rapax, acis*.
Rapacità, rapacitade, rapacitate, astr. di rapace, *rapacitas, atis*, f.
Raperino, sorta d'uccello, *thraupis, pidis*, f.
Raperonzo, *e* raperonzolo, erba che si mangia in insalata, *rapulum, i*, n.
Raperugiolo. V. Raperino.
Rapidamente, velocemente, *rapide, velociter, festinanter*.
Rapidità, rapiditade, rapiditate, *rapiditas, velocitas, celeritas, atis*, f., *celeritas rapida*, Plin.
Rapido, velocissimo, *rapidus, a, um, velox, ocis, celer, eris, ere*. § 2. Rapace, *rapax, acis*.
Rapillo, voc. del dis., lo stesso che pozzolana, V.
Rapimento, il rapire, *raptus, us*, m., *raptio, ereptio, onis*, f., *raptura, ae*, f. § 2. Estasi, *animus a sensibus divina virtute alienus*.
Rapina, il rapire, *raptus, us*, m., *rapina, ae*, f., *direptio, onis*, f. § 2. Animale di rapina, o da rapina, quegli che rapisce gli altri uccelli per cibarsene, *avis rapax*. § 3. Furore, furia che rapisce, e quasi porta via, *impetus, us*, m., *furor, oris*, m., *vis, vis*, f., *violentia, ae*, f. § 4. Si dice anche rapina alla cosa rapita, *raptum, i*, n. Vivere di rapina, *vivere rapto*, Cic., o *ex rapto*, Ovid.

« **Rapinare**, rapire, *rapere, surripere, furari, abripere.*
« **Rapinatore**. V. Rapitore.
« **Rapinosamente**, con rapina, *per vim, furtim, per rapinam.* § 2. Rapidamente, *rapide, celeriter.*
Rapinoso, rapido, *rapidus, a, um, velox, ocis, celer, cris, ere.*
Rapire, torre con violenza, e contra ragione, *rapere, abripere, diripere, eripere, auferre, suffurari.* Rapir una pulcella, *rapere virginem*, Plin., *sustollere*, Plaut., *rapere ad stupra*, Liv.: rapire i beni altrui, *in alienas fortunas invadere, manus bonis alienis afferre, involare in fortunas alicujus*, Cic. § 2. Esser rapito in Dio, in estasi, in ispirito, *a sensibus abduci, avocari*. § 3. Tirare semplicemente, *trahere.*
Rapito, add. da rapire, *raptus, ereptus, abreptus, ablatus, a, um.* § 2. Assorto, fisso nella contemplazione, *a sensibus alienatus, abductus, a, um.*
Rapitore, che rapisce, *raptor, ereptor, oris*, m.
Rapitrice, che rapisce, *quae rapit, diripit, aufert.*
Rapontico, reupontico, sorta di radice, *rhaponticum, i*, n., *pontica radix, icis*, Cels.
Rappa, crepaccio, sorta di malattia del cavallo per lo più ne' piedi, *pernio, onis*, m. § 2. Rappa di finocchio, o simili, vale lo stesso che grappolo, *scaphus, i*, m.
Rappaciare, pacificare, *quietare, reconciliare in gratiam, in concordiam reducere, gratiam inter aliquos componere*, Cic., Ter.; *sedare, pacare, lenire, tranquillare.*
Rappacificare. V. Rappaciare. § 2. Neutr. pass. rappacificarsi, quietarsi, far pace, *in gratiam cum aliquo redire, reconciliare sibi animum alicujus*, o *recolligere*, Cic.: mi sono rappacificato con esso lui, *cum eo redii ex inimicitia in gratiam*, Cic.; *pacem fecimus*, Plaut.
Rappacificato, *reconciliatus, sedatus, pacatus, a, um.*
Rappagare, appagare, *satisfacere*, o *facere satis.*
Rappagato, add. da rappagare, *contentus, a, um.*
Rappallottolare, e rappallozzolare, ridurre le cose in forma di pallottola, *in globulos formare.* § 2. Neutr. pass. *in globulos se contrahere.*
Rappallottolato, add. da rappallottolare, *in globulos efformatus, a, um.*
Rapparecchiare, apparecchiar di nuovo, *denuo instruere, rursus praeparare.*
Rappareggiare, pareggiare, *aequare, exaequare, coaequare.*
Rapparire, apparir di nuovo, *iterum apparere.*
Rappattumare, rappacificare, V. § 2. Rappattumarsi, rappacificarsi, V.
Rappellare, richiamare, *revocare.*
Rappezzamento. V. Racconciamento.
Rappezzare. V. Racconciare.
Rappezzato, add. da rappezzare, *sarcinatus, a, um.*
Rappezzatore, che rappezza, *sarcinator, oris*, m.
Rappianare, spianare, *complanare.*
Rappianato, add. da rappianare, *complanatus, a, um.*
Rappiastrare, appiastrar di nuovo, *iterum conglutinare.* § 2. In signif. neutr. pass. per simil. vale rappacificarsi, rappiastrarsi, *reconciliari.*
Rappiccare, ricongiungere, *iterum conjungere, copulare.* § 2. Rappiccar la battaglia, vale ricominciar a combattere, *iterum in aciem descendere, exire, certamen, proelium, pugnam instaurare.* § 3. Rappiccarsi il fuoco, vale di nuovo accendersi, *iterum accendi, suscitari, excitari ignem, rursus ignem concipere.* § 4. Rappiccare il sonno, addormentarsi di nuovo, *iterum obdormiscere.*
Rappiccinire, appiccolare, *minuere, imminuere.*
Rappiccolare, diminuire, *minuere, diminuere, imminuere.*
Rappigliamento, il rappigliare, *coagulatio, onis*, f.
Rappigliare, rassodare, far sodo il corpo liquido, *coagulare, cogere.* § 2. Neutr. pass. *cogi, coagulari.* § 3. Far rappresaglia, *occupare, invadere, usurpare, sibi asciscere.* § 4. Rappigliarsi si dice anche de' cavalli, e di simili bestie, quando riscaldati e sudati si raffreddano, *torpore corripi.* § 5. Appigliarsi di nuovo, *iterum se dare, amplecti.*
Rapportagione, e
Rapportamento, il rapportare, *relatio, delatio, narratio, onis*, f., *relatus, us*, m.
Rapportante, *relator, delator, narrator, oris*, m.
Rapportare, riferire, *referre, deferre, narrare, renuntiare.* § 2. Cagionare, apportare, *afferre, efficere.* § 3. Ricondurre, *reportare.* § 4. Rappresentare, *referre, exprimere.* § 5. Neutr. pass. rapportarsi a qualcheduno, vale rimettersi in lui, riferirsi a lui, *ad arbitrium alicujus aliquid referre*, Cic.; *arbitratu alicujus rem facere velle*, Plaut. § 6. Rapportarsi assolut. si dice del non voler interporre il suo giudizio, ma starsene a quel che sia vero, benchè incerto, *rem in medio relinquere*, Varr.
Rapportato, add. da rapportare, *relatus, a, um.*
Rapportatore, che rapporta, e pigliasi in mala parte, *delator, accusator, oris*, m.
Rapportatrice, che rapporta, *quae refert, nuntiat, renunciat, nunciat.*
Rapportazione, e
Rapporto, il rapportare, *relatio, narratio, delatio, onis*, f., *relatus, us*, m.
Rapprendere. V. Ripigliare. § 2. Rappigliare, V.
Rapprendimento, ripigliamento, *redintegratio, renovatio, instauratio, onis*, f.
Rappresaglia, il ritenere e l'arrestar quel d'altrui per forza, quando capita in tua potestà, *clarigatio, injusta occupatio, usurpatio, onis*, f. § 2. Onde far rappresaglia, *rem alienam inique occupare, usurpare rem alienam*, o *in rem alienam invadere.*
Rappresentamento, il rappresentare, *repraesentatio, effictio, onis*, f., *expressa imago, inis*, f., *idolum, i*, n.
Rappresentante, che rappresenta, *repraesentans, significans, antis, exprimens, entis.* § 2. Usato come sust. Rappresentante del re, *regis legatus, i*, m.
Rappresentanza, *petitio, onis*, f.
Rappresentare, condurre alla presenza, *sistere, praesentem exhibere.* § 2. Mostrare, significare, metter avanti gli occhi, figurare, *repraesentare, referre, formam, imaginem exprimere, exhibere, exponere, docere, demonstrare, significare, ostendere, oculis subjicere.* § 3. Rappresentare un vero mare, *faciem veri maris repraesentare*, Col.: il corso della luna eravi rappresentato coi sette pianeti, *lunae cursus stellarumque septem imagines pictae erant*, Petr.: ma pure ho un animo femminile; allorchè a me poverina si rappresenta all'animo il pensiero della morte, per verità tremo tutta da capo a piedi, *muliebri animo sum tamen: miserae ubi venit in mentem mihi mortis cogitatio, metus membra occupat edepol*, Plaut. § 4. Neutr. pass. rappresentarsi l'immagine di una qualche cosa, *aliquid animo cernere, animo intueri, aliquid sibi proponere, animo effingere.* § 5. Rappresentar colle parole sì bene una cosa, che sembri di vederla, *aliquid dicendo oculis subjicere*, Cic. § 6. Rappresentare alcuno, *alicujus personam gerere, alicujus personam* o *partes sustinere, alicujus partes agere.* § 7. Rappresentare una commedia, *agere fabulam.* § 8. Rappresentare i costumi di qualcheduno, *alicujus mores effingere*, Cic. § 9. Tener la

vece, e 'l luogo di un altro, *vicem*, o *partes alterius agere*, *gerere*, o *sustinere*.

Rappresentativo, che rappresenta, *repraesentans*, *significans*, *antis*, *exprimens*, *entis*.

Rappresentato, add. da rappresentare, *repraesentatus*, *a*, *um*.

Rappresentazioncella, dim. di rappresentazione, *repraesentatio*, *onis*, f.

Rappresentazione, il rappresentare, *repraesentatio*, *effictio*, *onis*, f., *imago*, *inis*, f., *memoria*, *ae*, f., *idolum*, *monumentum*, *i*, n. La rappresentazione d'una commedia, *fabulae actio*, *onis*, f., *scenae spectacula*, *orum*, n. plur.

Rappresentevole, atto a rappresentare, *repraesentans*, *antis*, *exprimens*, *entis*.

Rappreso, add. da rapprendere, *coagulatus*, *a*, *um*. § 2. Intirizzato, *torpore correptus*. § 3. Aggranchiato, V.

Rappressare, di nuovo appressare, *iterum admovere*. § 2. Neutr. pass. rappressarsi, *iterum accedere*.

Rappuntare, di nuovo appuntare, *iterum acuere*.

Rappuntato, *iterum acuminatus*, *a*, *um*.

Raramente, rarissimamente. V. Radamente.

Rarefare, far divenir raro, *rarefacere*. § 2. Neutr. pass. *rarefieri*, *rarescere*.

Rarefatto, *rarefactus*, *a*, *um*.

Rarefazione, l'atto di rarefare, o di rarefarsi, *raritas*, *atis*, f., *rarefactio*, *onis*, f., T. de' filosofi.

Raretto, alquanto raro, *rarior*, *ius*, *oris*.

Rarezza, *e*

Rarità, raritade, raritate. V. Radezza. § 2. Singolarità, eccellenza, *praestantia*, *ae*, f.

Rarificare. V. Rarefare.

Rarificativo, che ha virtù di rarificare, *rarefaciens*, *entis*, *virtute rarefaciendi praeditus*, *a*, *um*.

Rarificato, *rarefactus*, *a*, *um*.

Raro, rarissimo. V. Rado.

Raro, avv. V. Radamente.

« **Raschia**, sorta di rogna, *scabies*, *ei*, f.

Raschiare, *e* rastiare, levar la superficie di che che sia con ferro, o altra cosa tagliente, *radere*, *abradere*, *deglubere*. § 2. Rastiare, metaf. vale lo stesso che svignare, o fuggire con prestezza, *celeriter fugere*.

Raschiato, *e* rastiato, *rasus*, *abrasus*, *a*, *um*.

Raschiatura, *e* rastiatura, il raschiare, e la cosa che si leva in raschiando, *rasura*, *ae*, f., *ramentum*, *i*, n.

Rascia, spezie di panno di lana, *laneus pannus rudis*.

Rasciugare, asciugare, *siccare*, *exsiccare*. § 2. Non aver rasciutti gli occhi, maniera prov. con che si denota esser giovane, esser di poca esperienza, *inexpertum esse*.

Rasciugato, add. da rasciugare, *abstersus*, *a*, *um*.

Rasciutto, rasciugato, rasciuttissimo, Red. t. 5, *siccatus*, *exsiccatus*, *a*, *um*.

Rasentare, in passando accostarsi, e quasi toccare, *transeundo perstringere*, *legere*.

Rasente, prepos. che si usa col quarto, e talora anche col terzo caso, assai vicino, *maxime*, *prope*, *juxta*. § 2. Andar rasente il lido, *legere litus*.

Rasiera, radimadia, *radicula*, *ae*, f. § 2. Strumento, con cui si rade il colmo allo stajo, *radius*, *ii*, m. Plaut.

« **Rasmo**, rabbia, *rabies*, *ei*, f.

Raso, add. da radere, *rasus*, *abrasus*, *a*, *um*. § 2. Per simil. spianato, *aequatus*, *complanatus*, *aequus*. Campagna rasa, *aequa planities*, *aequata solo planities*, *patens campus*, *aequor campi*, Cic., Plin. § 3. Cancellato, *deletus*.

Raso, sust. una spezie di drappo di seta, ch'è lustra, *sericum rasile*. § 2. Rasura, V.

Rasojaccio, pegg. di rasojo, *mala*, o *vilis novacula*, *ae*.

Rasojo, coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo, *tonsorius culter*, *tri*, *novacula*, *ae*, f. § 2. Appiccarsi, o attaccarsi a'rasoj, si dice d'uno, che necessitato s'appiglia a qualunque cosa o buona o rea, ch'e' pensi che possa ajutarlo. V. Attaccarsi. § 3. Portare, o aver il miele in bocca, e il rasojo a cintola, si dice di chi dà buone parole, e cattivi fatti, *mel in ore*, *fel in corde gerere; crocodili lacrymae*.

Raspa, voc. del dis., spezie di lima, *scobina*, *ae*, f. Varr.

Raspa, Crusc. alla voc. Scuffina, lima da legno, *scobina*, *ae*, f.

Raspante, che raspa, *tellurem cavans*, *antis*, Virg., *solum quatiens*, *entis*. § 2. Vino raspante, vale frizzante, piccante, *vinum austerum*.

Raspare, quel percuotere che fanno i cavalli, o altri animali la terra co' piè dinanzi, quasi zappandola, *tellurem cavare*, Virg.; *solum quatere*. Raspar cogli artigli, *scalpere*, *scalpturire*. § 2. Portar via, rubare, *eripere*, *auferre*, *furari*. § 3. Pulire colla raspa, voc. del dis., *scobina polire*.

Raspatino, dim. di raspato.

Raspato, add. da raspare. § 2. È anche una sorta di vino fatto d'uva spicciolata, mescolativi raspi triti, *vinum acinis expressum pediculo avulsis*.

Rasperella, spezie d'erba. V. Equiseto.

Raspo, graspo, *racemus acinis spoliatus*. § 2. Grappolo, *racemus*, *i*, m. § 3. È anche una sorta di malattia che viene ai cani, rogna, *scabies*, *ei*, f. § 4. Raspollo, V.

Raspollare, andar cercando i raspolli, *racemari*.

Raspollo, racimoletto d'uva, scampato dalle mani del vendemmiatore, *racemus*, *qui e vindemiatoris manibus effugit*.

Rassaggiare, assaggiar di nuovo, *iterum degustare*.

Rassalire, assalir di nuovo, *iterum invadere*, *involare*, *aggredi*, *adoriri*.

Rassegare, dicesi del rappigliarsi il sego, il brodo, il burro, o altri liquori grassi, *coire*, *conglutinari*, *congelare*.

Rassegna, il rassegnare, specialmente de' soldati, *recensio*, *lustratio*, *onis*, f. § 2. Onde far la rassegna de' soldati, *lustrare*, *recensere exercitum*, Caes.; *inire numerum armatorum*, Liv.

Rassegnamento. V. Rassegna.

Rassegnare, consegnare, dare in podestà, restituire, *tradere*, *committere*, *credere*, *concredere*, *reddere*, *restituere*. § 2. Neutr. pass. rassegnarsi, rappresentarsi, comparire, *sistere se*. § 3. Talvolta conformarsi, V. § 4. Far la rassegna di soldati, o altro, *lustrare*, *recensere*, *censere*.

Rassegnatore, che fa la rassegna, *recensens*, *entis*, *lustrans*, *antis*.

Rassegnazione, il rassegnarsi, *voluntatis conformatio*, *onis*, f.

Rassembramento, il rassembrare, *repraesentatio*, *onis*, f., *memoria*, *ae*, f. Ciò si fa a rassembramento della passione di Cristo, *id fit in memoriam D. N. saluti omnium profuso sanguine prospicientis*.

Rassembranza, lo stesso che rassembramento, V.

Rassembrare, rappresentare, figurare, *repraesentare*, *referre*, *exprimere*, *effingere*. § 2. Raccorre, unire insieme, *colligere*.

Rasserenare, far chiaro e sereno, in sens. att., neutr. e neutr. pass. *serenare*. Il cielo si rasserena, *disserenat*, *faciem ad serenam mutatur dies*, Phaedr. § 2. Figur. rallegrare, tor via la tristezza, *hilarare*, *exhilarare*, *tristitiae nebulas dispellere*.

Rasserenato, add. da rasserenare, *serenatus*, *a*, *um*.

Rassettare, riordinare, *instaurare, restaurare, reparare, renovare*. § 2. Neutr. pass. rassettarsi, raffazzonarsi, *se exornare, se expolire*, Cic. § 3. Rassettar l'ulive, o simili, vale ricorle di terra, ove sono cadute, e per simil. raccogliere, e metter insieme che che sia, *colligere*.

Rassettato, add. da rassettare, *instauratus, restauratus, reparatus, expolitus, excultus, a, um*.

Rassettatura, Crusc. alla voc. Conciero.

Rassicurare, far sicuro, dar animo, *firmare, confirmare, animos addere*. Consola, e rassicura i soldati, *milites consolatur et confirmat*, Caes.: rassicurare i dubbiosi, *dubios confirmare*, Caes. § 2. Neutr. pass. incoraggiarsi, *confirmari, recreari, colligere se et confirmare*, Caes.; *colligere animos*, Cic.; *animum firmare*, Tac.

Rassicurato, add. da rassicurare, *confirmatus, a, um*.

Rassodare, far sodo, *solidare, solidum et firmum reddere, firmare*. § 2. Metaf. confermare, *confirmare, firmare, animos reddere, recreare*.

Rassodato, add. da rassodare, *solidatus, firmatus, a, um*.

Rassomigliamento, comparazione, simiglianza, *comparatio, aequatio, onis*, f., *similitudo, inis*, f.

Rassomigliante, che rassomiglia, *similis, e*.

Rassomiglianza, simiglianza, *similitudo, inis*, f.

Rassomigliare, esser simile, *similem esse*.

Rassottigliare, di nuovo assottigliare, e talora semplicemente assottigliare, *tenuare, extenuare, acuere, exacuere*. § 2. Diminuire, scemare, *imminuere, diminuere*.

Rastiamento, il rastiare, *rasura, ae*, f.

Rastiare. V. Raschiare.

Rastiato, voc. del dis. V. Raschiato.

Rastiatojo, strumento con che si rastia, *rastrum, i*, n.

Rastiatura. V. Raschiatura.

Rastrellare, adoperare il rastrello, *terram discriminare, pectere*, Col., *pectinare*. § 2. Figur. rubare, *auferre, furari, eripere*.

Rastrelliera, graticcio, che sostiene il fieno sopra le mangiatoje, *crates, is*, f. § 2. Strumento simile, dove si tengono le stoviglie, *abacus, i*, m. § 3. Quello strumento, dove si attaccano le armi, *armorum repositorium, ii*, n.

Rastrellino, dim. di rastrello, *rastellum, i*, n.

Rastrello, strumento dentato sì di ferro, sì di legno, *rastrum, i*, n. § 2. Quello steccato, che si fa dinanzi alle porte delle fortezze, *vallum, i*, n. § 3. Rastrello, pure si dice a quel legno, dove i calzolaj appiccan le scarpe, e a quei legni, dove si posano le arme in aste, a' quali diciamo rastrelliera, V. § 4. Menare il rastrello, figur. predare, saccheggiare, V.

Rastro, lo stesso che rastrello, V.

Rasura, il radere, *rasura, ae*, f. § 2. Cancellamento, *obliteratio, abolitio, onis*, f. § 3. La materia che si leva nel radere, *ramentum, i*, n. § 4. Tonsura, *tonsura*, T. E.

Rata, parte, o porzione convenevole di che che sia, *rata portio, portio, onis*, f., *pars, partis*, f.

Ratificamento, il ratificare, *ratihabitio, approbatio, comprobatio, onis*, f.

Ratificare, confermare quello che altri ha promesso per te, *ratum habere*, o *facere, approbare, comprobare*. § 2. Ne' giudizii criminali vale confermare la propria confessione, *confirmare*.

Ratificato, add. da ratificare, *ratus habitus, approbatus, comprobatus, a, um*.

Ratificazione, il ratificare, *ratihabitio, approbatio, comprobatio, onis*, f., *confirmatio, qua aliquid ratum habetur*.

Ratio, avverb. andar ratio, vale andar cercando in qua e in là, *quaerere, quaeritare*.

Rato, add. termine de' legisti, ratificato, *ratus, ratus habitus, approbatus, comprobatus, a, um*.

Rattaccare, attaccare lo staccato, e talora semplicemente attaccare, *nectere, adnectere*. § 2. Rattaccare un trattato, un discorso, e simili, vagliono ripigliarlo, *rursum aggredi, instaurare*.

Rattacconamento, il rattacconare, *instauratio, onis*, f.

Rattacconare, attaccar tacconi, *resarcire, reficere, restaurare*.

Rattamente, rattissimamente, velocemente, *celeriter, cito, citius, citissime, propere, properanter, actutum*.

Rattemperare, ridurre a temperamento, moderare, *temperare, moderari, cohibere, continere*. Il sole rattempera il rigore del freddo, *sol frigoris asperitatem temperat*, Plin.: rattemperare il pianto, *cohibere, continere lacrymas*. § 2. Neutr. pass. rattemperarsi, vale moderarsi, *sibi temperare*.

Rattemperato, add. da rattemperare, *temperatus, cohibitus, a, um*.

Rattenere, ritenere, *retinere, cohibere, compescere, detinere*. Rattienmi, perchè io non cada, *retine me, ne cadam*, Plaut.: rattenne la cavalleria dentro gli alloggiamenti, *continuit castris equitatum*, Caes.: rattener il fiato, *reducere spiritum, colligere spiritum*, Petr.: rattenere il passo, *sistere gradum*: rattenere le lagrime, la collera, *continere, comprimere lacrymas*, Cic.; *iram, iracundiam reprimere*, Phaedr.: rattenere le mani, *continere manus*, Petr. § 2. In signif. neutr. pass. fermarsi, *morari, cunctari, sistere gradum*.

Rattenitivo, che rattiene, Crusc. alla voc. Cordone, *retinens, entis*.

Rattenimento, *e*

« **Rattento**, *e*

Rattenuta, il rattenere, *retentio, detentio, onis*, f.

Rattenuto, add. da rattenere, *retentus, detentus, cohibitus, a, um*. § 2. Guardingo, *cautus, prudens, entis*. § 3. In forza d'avv. per difficilmente, l'usò Davanz. Tac. Ann. I. 25, *difficile, difficulter*.

Rattestare, rimettere insieme, *conjungere, congregare, colligere*. § 2. Neutr. pass. *coire, convenire, congregari*.

Rattezza, velocità, prestezza, *celeritas, velocitas, atis*, f., *properatio, festinatio, onis*, f., *properantia, ae*, f. § 2. Ripidezza, V.

Rattiepidare, *e*

Rattiepidire, intiepidire, *tepefacere*.

Rattiepidito, rattiepidato, *tepefactus, a, um*.

Rattizzare, riordinare i tizzi sul fuoco, *focum componere*. § 2. Metaf. irritare, *irritare, excitare, inflammare, accendere*.

Ratto, sust. rapina, furto, *raptum, furtum, i*, n., *rapina, ae*, f. § 2. Rapimento, l'atto del rapire, *raptus, us*, m. § 3. Quella parte del letto del fiume, dov'è pochissima acqua, e molto corrente, *profluens, entis*. § 4. Estasi, *mentis stupor, oris*, m., *animi a sensibus alienatio, onis*, f. § 5. Sorcio, *mus, muris*, m. e f.

Ratto, add. rattissimo, veloce, presto, *celer, eris, ere, velox, ocis, citus, a, um*. Ratto nell'agire, *in agendo praeceps, ipitis*, Cic.: ratto nel parlare, *est ipsi praeceps in dicendo celeritas*, Cic. § 2. Rapito, *raptus*. § 3. Rapido, V.

Ratto, avv. rattissimo, velocemente, *cito, celeriter, properanter, actutum*. Aprite ratto qualcheduno la porta, *aperite aliquis actutum ostium*, Plaut. § 2. Tostamente, subitamente, *subito, statim, illico, confestim*. § 3. Chi va piano, va ratto, prov. che si usa

per mostrare la necessità di ben maturare le cose, *festina lente.* § 4. Ratto ratto, vale prestissimo, *celerrime.*
Rattoppare, metter delle toppe, *resarcire, reficere, interpolare.*
Rattoppato, add. da rattoppare, *interpolatus, refectus, a, um.*
Rattorcere, attorcere, *torquere, flectere.*
Rattore, rapitore, *raptor, ereptor, oris*, m.
Rattorniare, circondare, *circumdare, cingere, ambire, circumstare.* La vecchiaja è rattorniata da molti mali, *senectutem multa circumstant mala*, Ter.; *incommoda multa circumveniunt senem*, Hor.
Rattorto, add. da rattorcere, *contortus, intortus, a, um.*
Rattrappare, *e* rattrappire, non poter distender le membra per ritiramento di nervi, *torpore corripi.* § 2. In signif. neutr. pass. rannicchiarsi, *contrahi.*
Rattrappato, *e* rattrappito, *membris captus, correptus, contractus, a, um.*
Rattrarre, lo stesso che rattrappare, V.
Rattratto, lo stesso che rattrappato, V.
Rattura, rapimento, *raptura, ae*, f., *raptio, onis*, f., *raptus, us*, m.
Ravaglione, sorta di malattia, detta comunemente vajuolo salvatico, *morbilli, orum*, m. pl.
Ravanello, rafano, *raphanus, i*, m.
Ravano. V. Rafano.
Rauca, piccolo verme, che guasta le radici degli alberi e il formento, *rauca, ae*, m. Plin.
Raucedine. V. Fiochezza.
Rauco, roco, *raucus, ravus, a, um.*
Raverusto, *e* ravirusto. V. Lambrusca.
Raviggiuolo, *e* raveggiuolo, spezie di cacio schiacciato, *caseus molliculus*, Plaut.
Ravirusto. V. Raverusto.
Raviuoli, vivanda di uova, cacio, erbe, ecc. chiusa in piccioli pezzetti di pasta, *pastilli, orum*, m. plur.
Raumiliare, placare, mitigare, *mitigare, lenire, sedare, pacare, compescere, cohibere, continere.*
Raunamento, raunanza, raunare, raunata. V. Ragunamento, ecc.
Raunaticcio. V. Ragunaticcio.
Raunato. V. Ragunato.
Raunazione. V. Ragunazione.
Rauncinato, ritorto, *uncus, curvatus, a; um.*
Raúno, ragunamento, *coetus, conventus, us*, m.
Ravvalorare, crescere il valore, *augere, vim addere.*
Ravvedersi, emendarsi, *resipiscere, ad bonam frugem se recipere, ad mentis sanitatem redire*, Cic.; *mutare mores in melius*, Ter.
Ravvedimento, il ravvedersi, *morum emendatio, correctio*, Cic., *ad mentis sanitatem reversio*, *morum in melius mutatio, onis*, f., *resipiscentia, ae*, f. Lact.
Ravveduto, add. da ravvedere, *resipiscens, entis, ad bonam frugem rediens, euntis.*
Ravviamento, il ravviare, *in viam revocatio, onis*, f.
Ravviare, metter altrui nella buona via, *in viam revocare.* § 2. Neutr. pass. ripigliar la strada lasciata, *in viam redire, ingredi, se referre*, o *recipere.* § 3. Ravviare, in signif. di riordinare le cose avviluppate, *disponere, componere, in ordinem digerere, collocare, struere, ordinare, extricare.* § 4. Far tornare il concorso dove e' fosse mancato, come ravviare una scuola, una chiesa, *frequentare, frequentem facere, reddere.*
Ravvicinare, di nuovo avvicinare, *iterum admovere.* § 2. Neutr. pass. ravvicinarsi, *iterum accedere, appropinquare.*
Ravvilire, invilire, *terrere, percellere.*
Ravviluppamento, il ravviluppare, *involutio, onis*, f.
Ravviluppare, avviluppare, *involvere, obvolvere, complicare.* § 2. Confondere, V.
Ravviluppato, ravviluppatissimo, *involutus, complicatus, obvolutus, a, um.*
Ravvincidire, divenir vincido, *mollem fieri, mollescere.*
Ravvisare, avvertire, *admonere, certiorem facere.* § 2. Riconoscere all'effigie, e al viso, *agnoscere, dignoscere, internoscere, cognoscere.*
Ravvisato, add. da ravvisare, *admonitus*, o *cognitus, a, um.*
Ravvisto, add. da ravvedersi, Malm. *ad bonam frugem rediens, euntis.*
Ravvivare, ritornare in vita, *ad vitam revocare, suscitare.* § 2. In sentim. neutr. pass. riprender vita, vigore, *recipere, resumere, reparare, reficere vires.* § 3. Avvivare, V.
Ravvivato, *ad vitam revocatus, excitatus, a, um.*
Ravvolgere, rivolgere, *involvere, obvolvere, integere.* § 2. Avvolgere, nel proprio significato, *circumdare, amicire.* § 3. Neutr. pass. ravvolgersi, aggirarsi, *circumire, errare, vagari.* § 4. Metaf. ravvolgersi entro le lettere, *literis se involvere*, Cic.: ravvolgersi in fiere liti, *litibus atris implicari*, Hor.
Ravvolgimento, *e*
Ravvolgitura, il ravvolgersi, tortuosità, *circuitus, ambitus, us*, m., *involutio, onis*, f.
Ravvolto, add. da ravvolgere, *involutus, obvolutus, a, um.* § 2. Raccolto insieme, *contractus, in se collectus.* § 3. Torto, *tortuosus, obliquus.*
Raziocinare, V. L., discorrere per via di ragione, *ratiocinari.*
Raziocinazione, V. L., voc. del dis., *ratiocinatio, onis*, f.
Raziocinio, V. L., il raziocinare, *ratiocinium, ii*, n. § 2. Di raziocinio, *ratiocinativus, a, um.*
Razionabile, *e*
Razionale. V. Ragionevole.
Razionalità, astr. di raziònale, *ratio, onis*, f.
Razza, colle *z* di suono aspro, schiatta, *soboles, is*, f., *progenies, ei*, f., *stirps, stirpis*, f., *genus, eris*, n. § 2. Razza di cavalli, o d'altri animali, si dice la mandria delle femmine e de' maschi, che si tiene per averne le figliature, *equorum grex, egis*, m.
Razza, colle *z* di suono sottile, sorta di pesce, *raja, ae*, f. § 2. Quel legno, che partendosi dal mezzo delle ruote collega e regge il cerchio di fuori, *radius, ii*, m.
Razzaccia, pegg. di razza, *mala, vilis soboles, is*, o *progenies, ei.*
Razzare, da razzo, risplendere, *radiare, splendere, radios emittere.* § 2. Raspare, ma pronunziato colle *z* aspre, cioè quello zappare che il cavallo fa colle zampe, *terram cavare.*
Razzato, add. da razzare, *radiatus, a, um, radians, antis.*
Razzeggiare, raggiare, radiare, *radios emittere; splendere.*
Razzente, aggiunto di vino che picchi, *mordens, entis, austerum, vellicans, antis.*
Razzese, colle *z* di suono dolce, nome di vino della riviera di Genova, *vinum austerum, i*, n.
Razzimato, add. colle *z* di suono dolce, raffazzonato, *perpolitus, a, um.*
Razzina, dim. di razza, colle *z* di suono aspro, *soboles, is*, f., *progenies, ei*, f.
Razzo, colle *z* di suono dolce, raggio, *radius, ii*, m. § 2. Quel legno, che partendosi dal mezzo della ruota regge e collega il cerchio esteriore, *radius.* § 3. Razzo, si dice anche ad una sorta di fuoco lavorato, che si getta per aria in occasione di feste d'allegrezza, *ignis radians.*

Razzolare, colle *z* di suono aspro, propriamente il raspare de' polli, *scalpturire.* § 2. Metaf. *scrutari, perscrutari, inquirere.* § 3. Cantar bene e razzolar male, prov. del non corrispondere alle buone parole co' fatti, *Curium simulat, et bacchanalia vivit*, Juv. § 4. Chi di gallina nasce, convien ch'e' razzoli, prov. vale il somigliar nel male i suoi genitori, *naturae sequitur semina quisque suae*, Prop.

Razzuolo, colle *z* di suono dolce, dim. di razzo, *exiguus*, *tenuis radius*, *ii.* § 2. Quei legnetti della ruota, che reggono il cerchio, *radius.*

R E

Re, *e* rege, *rex*, *egis*, m. § 2. Una delle figure del giuoco degli scacchi, *rex.* § 3. Re d'arme, sorta d'araldo, *rex armorum.* § 4. Per simil. denota eccellenza sopra le altre cose di quell'ordine, *primus, a, um, princeps, ipis, caput, itis*, n.

Reale, sust. sorta di moneta, *nummus hispanicus.*

Reale, termine delle scuole, che ha attuale esistenza, *realis*, *e*, T. filos. § 2. Termine legale, è aggiunto di ciò che risguarda le cose e beni, a differenza delle persone, *realis.*

Reale, *e* regale, realissimo, *e* regalissimo, attenente a re, *regius, a, um, regalis, e.* Casa reale, *domus*, o *familia regia, domus augusta*, Tac., *progenies regia*, Ovid. § 2. Palazzo reale, *regia*, *ae*, f., *palatinae aedes, dium*, f. pl. Ovid. § 3. Reali, nel numero del più, in forza di sust., si piglia talvolta per la stirpe reale, *progenies regia.* § 4. Aggiunto di diverse cose, dinota le maggiori spezie loro, *maximus, a, um.* § 5. Vero, fondato, *sincerus, germanus, verus.* § 6. Alla reale, vale regalmente, V. § 7. Metaf. schiettamente, sinceramente, V.

Realmente, realissimamente, *e* regalmente, da re, *regie, regaliter, regio apparatu.* § 2. È anche termine delle scuole, e vale in realtà, *revera.* § 3. Schiettamente, V.

Realtà, realtade, realtate, sostanza, effetto, *substantia, ae*, f., *ratio*, *onis*, f. § 2. In realtà, effettivamente, *re ipsa.*

Reame, regno, *regnum, i*, n., *imperium, ii*, n.

Reamente, malvagiamente, *improbe*, *sceleste*, *flagitiose, inique, male.*

Reas, rosolaccio, *erraticum papaver, eris.*

Reato, V. L., colpa, *culpa, ae*, f.

Rebbio, ramo della forca, *ramus, i*, m.

Rebelle, ribelle, *rebellis, e.*

Rebellione. V. Ribellione.

Recalcitrare. V. Ricalcitrare.

Recamento, il recare, *apportatio, onis*, f.

Récamo, voc. del dis., spezie di taglia con due girelle, che si rivolgono ne' loro pernuzzi, *rechamus, i*, m. Vitr.

Recapitare. V. Ricapitare.

Recapito. V. Ricapito.

Recapitolare, ricapitolare, *perstringere breviter*, Cic., *colligere et enumerare*, *quibus de rebus verba fecerimus*, ad Heren.; *repetere quam brevissime et decurrere per capita*, Quint.

Recapitolazione. V. Ricapitolazione.

Recare, att. condurre di luogo a luogo, arrecare, portare, *ferre, afferre, deferre*, *apportare, deportare, importare*, *subvehere.* § 2. Attribuire, imputare, *tribuere, attribuere, dare, adscribere, vertere.* Recare una cosa a industria di qualcheduno, *alicujus industriae rem aliquam tribuere.* § 3. Disporre, indurre, *impellere, compellere, hortari, suadere, adducere, incitare, excitare.* Recar alcuno alla virtù, *aliquem ad virtutem excitare*, Cic., *compellere*, Plaut. § 4. Ridurre, *redigere.* Recare al niente, *ad nihilum redigere*, Plin.: a quali miserie gli ha mai recati fortuna! *quo miseriarum eos redegit fortuna!* corpi recati in cenere, *ad cinerem combusta corpora*, Plin. § 5. Rapportare, riferire, *referre, afferre, deferre, renunciare.* M'è stata recata la nuova della di lui morte, *allatum est mihi de ejus morte*, Cic.: non ho preso l'assunto di recar qui tutte le opinioni, *sententias omnes exsequi haud institui*, Tac. § 6. Recar ad effetto, effettuare, *efficere, perficere.* § 7. Recare a distruzione, a niente, annullare, *funditus evertere, ad nihilum redigere.* § 8. Recare a fine, a perfezione, finire, perfezionare, *finem imponere*, o *facere, finire, conficere*, *perficere*, *absolvere.* § 9. Recare a luce, manifestare, palesare, *patefacere*, *palam facere*, *in lucem edere, mittere.* § 10. Recare a un dì, vale consumare, o dissipare in breve tempo tutto quello, che dovrebbe bastare per tutto il corso della vita, *prodigere, effundere, profundere, diffundere, lacerare rem suam*, Cic., Ter., Plaut. § 11. Recare a volgare, o in volgare, volgarizzare, *in vernaculam linguam vertere, convertere.* § 12. Recar contanti, Malm. per ischerzo, dar bastonate, *verberare*, *fuste*, o *fustibus caedere, tundere.* § 13. Recar d'una lingua in un'altra, traslatare, *ex una in alteram linguam vertere*, *reddere, transferre.* § 14. Recare in desolazione, desolare, *populari, depopulari, vastare*, *devastare, de solare*, *vastitatem inferre.* § 15. Recar in uno, o in una, accomunare, *in medium conferre.* § 16. Neutr. pass. recarsi, trasportarsi, andare, *se conferre.* § 17. Recarsi addosso, pigliarsi briga, cura, *curam suscipere.* § 18. Recarsi a mente, a memoria, per la memoria, rammentarsi, *sibi in mentem redigere, revocare, recordari, meminisse, redire animo, in mentem venire.* § 19. Recarsi a noja, prendere a noja, *taedio, fastidio, odio, molestia alicujus rei capi, teneri.* § 20. Recarsi in braccio, in mano, in grembo, pigliarsi in braccio, ecc. *in ulnas*, *in sinum, in manus excipere, sumere, suscipere.* § 21. Recarsi in guardia, accomodarsi in positura di star guardato e difendersi, *sibi cavere, praecavere, excubare.* § 22. E parlandosi di scherma, *se apte componere ad dimicandum cum hoste, componere ad proeliandum gradum*, Petr. § 23. Recarsi le mani al petto, porsele, accostarsele al petto, *admovere manus pectori.* § 24. Recarsi sopra di sè, o in se stesso, vale raccorre il pensiero, porsi a meditare, *secum cogitare, animo cogitare*, *perpendere.* § 25. Recarsi sopra di sè, vale anche star sulla persona senza ajuto, o appoggio, *erectum*, o *rectum stare.* § 26. Recarsi ubbia, prendere ubbia, *abominari.* § 27. Recarsi una cosa in buona, o mala parte, prenderla in bene, o in male, *aequi bonique facere*, o *malam in partem accipere.* § 28. Recarsi un'ingiuria, o danno da uno ecc. vale riconoscerlo, o reputarlo fatto da lui, *acceptum alicui referre*, *in aliquem conferre, alicui adscribere, vertere, tribuere.*

Recata, il recare, *apportatio, onis*, f.

Recato, add. da recare, *allatus*, *delatus*, *apportatus*, *a, um.*

Recatore, che reca, *qui affert.*

Recatrice, che reca, *quae affert.*

Recatura, porto, nolo, *naulum, i*, n., *portorium, ii*, n.

Recchiata, *e*

Recchione, colpo nell'orecchio, *auri inflictus ictus, us.* Dar un recchione, *ictum auri infligere*, *aurem percutere*, *verberare.*

Recedere, ritirarsi da che che sia, *cedere*, *recedere.*

Recedimento, il recedere, *recessus, us*, m.

Recente, V. L., novello, *recens*, *entis.*

Recepere, *e* ricepere, ricevere, *accipere*.
Recere, vomitare, *vomere*, *evomere*. Recere il sangue, *rejicere sanguinem*, Plin.
Recesso, V. L. V. Ricesso.
Recettacolo. V. Ricettacolo.
Recettivo, che recepe, *continens*, *recipiens*, *entis*.
Recettore. V. Ricevitore.
Recidere, *o* ricidere, tagliare, *caedere*, *secare*.
Recidiva, ricaduta in malattia, *recidivus morbus*, *i*.
Recidivo. V. Ricidivo.
Recinto, luogo chiuso, *ambitus*, *us*, m., *septum*, *i*, n.
Recipe, V. L. V. Ricetta.
Recipiente, che riceve, *recipiens*, *entis*. § 2. Orrevole, e di laudabili maniere, *honestus*, *a*, *um*.
Recipiente, sust. vaso da stillare, che riceve la materia stillata, *excipulum*, *i*, n. Plin.
Recipitore, Car. vol. 2. lett. ricevitore, V.
Reciprocamente, scambievolmente, *mutuo*, *vicissim*.
Reciprocazione, astr. di reciproco, *vicissitudo*, *inis*, f.
Reciproco, vicendevole, *mutuus*, *a*, *um*.
Recirculare, Dant. V. Ricirculare.
Reciso, *e* riciso, add. da recidere, *resectus*, *caesus*, *interclusus*, *a*, *um*. § 2. Breve, *brevis*, *e*.
Recitamento, recitazione, *pronuntiatio*, *recitatio*, *onis*, f.
Recitante, che recita, *recitans*, *narrans*, *antis*, *actor*, *oris*, m.
Recitare, raccontare, dire a mente, *recitare*, *narrare*, *pronuntiare*, *memoriter dicere*. § 2. Del favellare i comici sulle scene ne' teatri, *agere*.
Recitativo, componimento musicale di stile andante, e differente da quello delle ariette, che si usa nelle poesie narrative, *melodia monodica*.
Recitato, add. da recitare, *narratus*, *pronuntiatus*, *a*, *um*.
Recitatore, che recita, *recitans*, *narrans*, *antis*, *recitator*, *actor*, *oris*, m.
Recitazione, il recitare, *recitatio*, *pronuntiatio*, *actio*, *onis*, f.
Reciticcio, la materia che si manda fuori nel recere, *vomitio*, *onis*, f. § 2. Figur. cosa fuor del suo stato, e imperfetta, *res imperfecta*.
Reclamare, far lamento, *expostulare*, *queri*, *conqueri*, *lamentari*.
Reclinare, V. L., posare, *reclinare*.
Reclinatorio, V. L., riposo, o luogo dove si riposa, *cubile*, *is*, n., *requies*, *ei*, o *etis*, f.
Recluta, il reclutare, *supplementum*, *i*, n. Recluta di soldati, *militum supplementum*, Caes.; *adscriptivi milites*, Varr.: le reclute, ch' egli aveva recate d'Italia, *supplementum*, *quod ex Italia advexerat*, Caes.: far reclute, *supplementum militum habere*, Liv., *scribere*, Cic.
Reclutare, mettere in luogo de' mancanti nuovi soldati, *supplere*, *supplementum militum habere*, *scribere*, Liv., Cic. § 2. Si dice anche per simil. di altre cose, *supplere*.
Reclutato, add. da reclutare, *suppletus*, *adscriptivus*, *a*, *um*.
Recogitare, V. L., pensar bene, *recogitare*.
Recogitato, V. L., ben pensato, *bene*, *attente*, *sollerter meditatus*, *a*, *um*.
Reconciliare. V. Riconciliare.
Recondito, V. L., segreto, *abditus*, *reconditus*, *a*, *um*.
Recreare, *e* recriare. V. Ricreare.
Recreazione, ristoro, *animi remissio*, *relaxatio*, *onis*, f. *solatium*, *ii*, n.
Recuperare, *e* ricuperare, riacquistare, *recuperare*, *recipere*. Ricuperar le forze, la libertà, la sanità, *vires*, *libertatem*, *sanitatem recipere*, Cic.: ricuperar il perduto, *reparare quod amiseris*, Plaut.: ha ricuperato le forze, *rediit corpus ad vires*, Petr.; *vires recuperavit*, Tac.
Recuperato, *e* ricuperato, *recuperatus*, *receptus*, *a*, *um*.
Recuperazione, il recuperare, *recuperatio*, *onis*, f.
Recusabile, add. da recusarsi, *quod rejici*, *repudiari debet*.
Recusante, *e* ricusante, *recusans*, *repudians*, *negans*, *antis*, *abnuens*, *entis*.
Recusare, *e* ricusare, *recusare*, *repudiare*, *rejicere*, *abnuere*, *nolle*, *detrectare*, *negare*. Ricusa d'obbedire, *abnuit*, *detrectat imperium*, Cic., Liv.
Recusazione, *e* ricusazione, il recusare, *recusatio*, *onis*, f.
Reda, *e* rede, erede, *heres*, *edis*, m. *e* f. § 2. Discendente, *posteri*, *orum*, m., *nepotes*, *um*, m. plur.
Redaggio, eredità, *hereditas*, *atis*, f.
Redare, divenir erede, *heredem esse*, *hereditatem accipere*, *adire*.
Redarguire, non approvare, *redarguere*, *improbare*.
Redatrice, fem. che reda, erede, *haeres*, e *heres*, *edis*, f.
Redazione, V. L., riduzione, *reductio*, *onis*, f.
Reddimento, rendimento, *redditio*, *onis*, f. Asc. Ped.
« **Reddire**, ritornare, *reverti*, *redire*, *regredi*, *gradum reducere*.
« **Reddita**, ritorno, *reditio*, *reversio*, *onis*, f., *reditus*, *us*, m.
Rede, erede, *haeres*, e *heres*, m. *e* f.
Redento, riscattato, *redemptus*, *a*, *um*.
Redentore, che redime, *servator*, *liberator*, *oris*, m., *redemptor*, *oris*, m. T. eccl. in questo senso.
Redentrice, che redime, *servatrix*, *redemptrix*, *icis*, f.
Redenzione, riscatto, *liberatio*, *redemptio*, *onis*, f. § 2. Rimedio, riparo, scampo, *remedium*, *effugium*, *perfugium*, *ii*, n.
Redificare. V. Reedificare.
Redificatore. V. Reedificatore.
Redificazione. V. Reedificazione.
Redigere, V. L. V. Ridurre.
Redimere, riscattare, *redimere*, *servare*, *liberare*, *eripere*.
Redimire, V. L., ornare con corona, *redimire*.
« **Redimito**, add. Dant. ornato di corona, *redimitus*, *a*, *um*, Virg.
Redine, *o* redina, *habenae*, *arum*, f. plur., *frenum*, *o fraenum i*, n. Tirar le redini, *habenas adducere*, Cic.: tener lente le redini, o rallentar le redini, *dare equo habenas*, Virg., *equo habenas remittere*, Cic.: levar le redini al cavallo, *detrahere equis frenos*, Liv. § 2. Metaf. lasciar le redini alle sue passioni, *in omni libidine se se effundere*, Cic.: impor le redini al troppo libertinaggio, *injicere frenum vaganti licentiae*, Hor.: le redini del governo, *habenae reipublicae*, *imperium*, *ii*, n.
Redintegrare. V. Reintegrare.
Redintegrazione, reintegrazione, *in integrum restitutio*, *onis*, f.
Redire, V. L., ritornare, *redire*, *reverti*, *regredi*.
« **Redita**, ritorno, *reditio*, *onis*, f., *reditus*, *us*, m.
Redità, *e*
Reditaggio, eredità, *haereditas*, e *hereditas*, *atis*, f. § 2. Reditaggio, generalmente per facoltà, in qualunque modo ella si possegga, *haeredium*, *ii*, n., *haerediolum*, *i*, n.
Redituro, V. L., che ritornerà, *rediturus*, *reversurus*, *a*, *um*.
Redivivo, V. L., add. ritornato a vita, *redivivus*, *a*, *um*.
Reducere V. Ridurre.
Reducimento. V. Riducimento.
Redutto, V. L., add. da reducere, *reductus*, *a*, *um*.

Reduzione. V. Riduzione.
Reedificare, riedificare, *reaedificare*, *restaurare*, *instaurare*.
Reedificatore, *instaurator*, *oris*, m.
Reedificazione, *instauratio*, *onis*, f.
« **Reezza**, malvagità, *nequitia*, *malitia*, *ae*, f., *improbitas*, *atis*, f.
Refajuolo, che vende refe, *fili institor*, *oris*, m.
Refe, accia da cucire, *filum*, *linum*, *i*, n. § 2. Cucire a refe doppio, prov. e vale ingannare con doppiezza l'una parte e l'altra, *utramque partem callide fallere*, *decipere*.
Referendario, che referisce, *a libellis*, *libellorum magister*, o *libellorum supplicum magister*, *tri*, m. § 2. Spia, *delator*, *explorator*, *speculator*, *oris*, m.
Referimento, il referire, *relatio*, *onis*, f. § 2. Rendimento di grazie, *gratiarum actio*.
Referire, lo stesso che riferire, V.
Referto, sust. rapporto, *delatio*, *onis*, f.
Refettorio, luogo, dove i religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare, *coenaculum*, *i*, n., *triclinium*, *ii*, n.
Refezione, ristoro, *refectio*, *relaxatio*, *animi remissio*, *onis*, f.
Refiziare, Segn. ristorare, V.
Reflessione, riverbero, *repercussus*, *us*, m., *repercussio*, *onis*, f. § 2. Considerazione, *attentio*, *consideratio*, *reputatio*. Fare una cosa con reflessione, *cogitato aliquid facere*, Cic.: non fai reflessione mai nè a ciò che fai, nè a ciò che dici, *nunquam, nec quid facias, consideras, nec quid loquare*, Cic.: son sicuro, ch'e' non ha mai fatto reflessione a questo, *hunc horum nihil unquam reputavisse certo scio*, Cic.: la reflessione che ho fatto sopra i costumi degli antichi e de' moderni, m'ha portato alquanto fuori di strada, e più di quel che io pensava, *me veterum novorumque morum reputatio longius tulit*, Tac.: non farai mai reflessione a te stesso? *nunquam ne te circumspicies?* Cic.
Reflessivo, che reflette, *repercutiens*, *reflectens*, *entis*.
Reflesso, add. da reflettere, *repercussus*, *reflexus*, *a*, *um*.
Reflettere. V. Riflettere.
Reflusso, e riflusso, il ritirarsi il mare da terra in certe ore determinate, *maris aestus*, *us*, m., *aestus reciprocatio*, *onis*, f., *refluus cursus*, *us*. § 2. Flusso e riflusso, *aestus maris reciproci*, *reflui*.
Refrangersi, il piegarsi de' raggi, che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mezzo a un altro, che non sia della stessa rarezza, *refringi*, *repercuti*, *reflecti*.
Refratto, add. da refrangere, *refractus*, *repercussus*, *a*, *um*.
Refrazione, il refrangersi, *repercussio*, *refractio*, *onis*, f., *repercussus*, *us*, m.
Refrenato. V. Raffrenato.
Refrigerante, che refrigera, *refrigerans*, *antis*, *refrigerandi vim habens*, *entis*.
Refrigerante, sust. dicesi dagli stillatori a un vaso pieno di acqua fresca, per cui passano i liquori che si stillano, *vas aquae plenum*.
Refrigerare, rinfrescare leggermente, *refrigerare*, *perfrigerare*, *frigefacere*.
Refrigerativo, e
Refrigeratorio, che ha virtù di refrigerare, *refrigerans*, *antis*, *vim refrigerandi habens*, *entis*, *refrigerativus*, *a*, *um*, Plin.
Refrigerato, add. da refrigerare, *frigefactus*, *a*, *um*.
Refrigerio, rinfrescamento, *refrigeratio*, *onis*, f. § 2. Conforto, *recreatio virium remissio*, *relaxatio*, *onis*, f., *solatium*, *ii*, n., *fomentum*, *i*, n.

Refugio, e rifugio, ricovero, *perfugium*, *refugium*, *ii*, n.
« **Refuggire**, V. Rifuggire.
Refulgere, V. L. V. Rifulgere.
« **Refutanza**, rifiutanza, *rejectio*, *onis*, f.
« **Refutare**, rifiutare, *recusare*, *repudiare*, *rejicere*, *detrectare*.
Regalare, far presenti, *largiri*, *munerari*, *donare*, *dare*, *praebere munus*. § 2. Regalar le vivande, i piatti, ecc. vale adornargli, condirgli con condimenti, sapori, *exornare*.
Regalato, add. da regalare, *donatus*, *a*, *um*. § 2. Squisito, eccellente, *eximius*, *egregius*, *exquisitus*, *conquisitus*, *a*, *um*, *praestans*, *antis*.
Regale, regalissimo. V. Reale.
Regale, sorta di strumento simile all'organo, ma minore, *organulum*, *i*, n.
Regalmente. V. Realmente.
Regalo, donativo, *donum*, *i*, n., *munus*, *eris*, n.
Regaluccio, dim. di regalo, *munusculum*, *i*, n.
Rege. V. Re.
Regenerare, V. L., generare di nuovo, *regenerare*, *regignere*.
Regenerato, V. L., generato di nuovo, *regeneratus*, *a*, *um*.
Regenerazione, il regenerare, *nova generatio*, *onis*.
« **Regge**, di genere fem. porta, *valvae*, *arum*, f., *fores*, *um*, f. plur., *janua*, *ae*, f.
Reggente, che regge, *administrator*, *gubernator*, *procurator*, *moderator*, *oris*, m. § 2. Talora è nome di dignità, *praeses*, *idis*, m., *antistes*, *itis*, m.
Reggere, att. governare, regolare, *regere*, *gubernare*, *administrare*. Reggere la repubblica, *rempublicam administrare*, *gubernare*, *gerere*, *clavum reipublicae tenere*, *gubernacula reipublicae tractare*, *ad reipublicae gubernacula sedere*, Cic.: reggere una provincia, *provinciam administrare*. § 2. Sostenere, appoggiare, *sustinere*, *sustentare*, *fulcire*, *suffulcire*. Reggere un gran peso, *magnum sustinere pondus*. § 3. Far resistenza, sostener la forza e l'impeto, *sustinere*, *sustentare*, *resistere*, *obsistere*, *obstare*. Resse alquanto tempo con esso loro il primo carico del nemico, *cum his primum ardorem pugnae parumper sustinuit*, Liv. § 4. Sofferire, comportare, *tolerare*, *ferre*, *perferre*. Regger la spesa, *sumptus tolerare*, Plin.: ho retto lungo tempo questa vedovanza, *hanc orbitatem diu tuli*. § 5. Sostentare, mantenere, nutrire, *alere*, *nutrire*, *sustinere*, *sustentare*. Regger la vita, la famiglia, *vitam*, *familiam sustentare*, Ter. § 6. Reggere il carro, *aurigare*, Suet. § 7. Reggere il tormento, dicesi quando i pretesi rei non confessano il delitto, benchè tormentati, *non confiteri*. § 8. Regger la spesa, cioè poterla fare, *sumptus tolerare*, Plin. § 9. Neutr. ass. reggere, governare, signoreggiare, *dominari*. Reggeva allora in Firenze la parte Guelfa, *Florentiae tum Guelfi dominabantur*. § 10. Resistere, *resistere*, *obsistere*, *sustinere*, *sustentare*. Reggere all'impeto dei nemici, *hostium impetum sustinere*: difficilmente in quel giorno si resse all'assalto, *aegre eo die sustentatum est*, Caes. § 11. Durare semplicemente, perseverare, continuare, *manere*, *durare*. Non resse oltre due anni, *non ultra biennium duravit*, *valuit*. § 12. Reggere al tormento, lo stesso che reggere il tormento. V. § 7. § 13. Reggere a ogni posta, Malm. tenere ogni invito nel giuoco, *omnem conditionem accipere*. § 14. Reggere con uno, vale durare a star d'accordo seco, non si rompere con esso, *convenire*, *consentire*, *concordem esse*. Non potendo più reggere con mio padre, me ne andai, *quum inter me et parentem meum jam convenire*, *congruere non posset*, o *quum*

non bene jam conveniret, discessi. § 15. Reggere, e reggere fra mano, vale piacere, andare a grado, corrispondere ai nostri desiderii, o alle nostre speranze, *arridere, placere.* Quest' opinione ci regge assai bene, o ci regge fra mano, *haec sententia nobis maxime arridet.* § 16. Neutr. pass. reggersi, governarsi, *se regere, se gubernare.* La cittade si resse gran tempo al governo e alla signoria degli imperatori, *diu civitas ab imperatoribus gubernata est, diu imperatores in ea dominati sunt.* § 17. Sostenersi, *se sustinere.* Le vigne in certi paesi si reggono senza pali, *vineae sine adminiculis se ipsae sustinent quibusdam in regionibus,* Plin. § 18. Trattenersi, fermarsi, *consistere, subsistere, morari, sistere gradum.* § 19. Diportarsi, governarsi, *se gerere.* Reggersi saviamente in qualche impiego, *gerere se recte in aliquo munere, recte administrare aliquod munus,* Cic. § 20. Mantenersi, sostentarsi, *se sustinere, se sustentare.* Reggersi d'accatto, Malm. campar mendicando, *stipem cogere,* Cic. § 21. Non reggersi in piedi, *titubare,* Ovid. § 22. Reggersi secondo il tempo e l'occasione, *servire tempori, inservire scenae, pro tempore consilium capere,* Cic., Caes. § 23. Reggersi sulle ginocchia, *excipere se in genua,* Sen.

Reggia, *e* regia, abitazion reale, *regia aula, ae,* f.

Reggimento, governo, *administratio, gubernatio, onis,* f., *regimen, iminis,* n., *imperium, ii,* n. § 2. Modo e maniera di governar se medesimo, modo di procedere, *institutum, i,* n., *vivendi,* o *agendi ratio, actio, onis,* f. § 3. Sostegno, *adminiculum, fulcrum, fulcimentum, i,* n., o *fultura, ae,* f. § 4. Reggimento si dice anche un numero determinato di soldati comandato da un colonnello, e da altri uffiziali subalterni, *legio, onis,* f. § 5. Reggimento dei cavalleggieri di Piemonte, *ala equitum subalpinorum levis armaturae,* Th. Vall. Inscr.

Reggitore, che regge, che governa, *rector, gubernator, administrator, oris,* m.

Reggitrice, verb. femm. che regge, *gubernatrix, icis,* f.

Regimine, Fr. Giord. 10, *regimen, iminis,* n.

Regina, *regnatrix, icis,* f., *regina, ae,* f.

Regio. V. Reale.

Regione, paese, provincia, *regio, onis,* f. § 2. Spazio, o porzione di luogo, *regio, ora, plaga, ae,* f., *tractus, us,* m.

Registrare, *e* « ligistrare », scrivere, e notare al registro, *in albo describere, referre in acta, in tabulas publicas, in actorum codicem.* § 2. Registrare, allibrare tutti i beni dello stato, formare il catasto, *universam regionem censere.*

Registrato, *e* « ligistrato », *in albo descriptus, in acta relatus, a, um.*

Registratura, il registrare, *descriptio, onis,* f.

Registro, *e* « ligistro », libro degli atti pubblici, *acta, actorum,* n. plur., *actorum codex, icis,* m., *publicae tabulae, arum.* § 2. Registri chiamansi negli strumenti musicali gli ordini delle corde e delle canne. quindi mutar registro, *harmoniam variare.* § 3. Metaf. Mutar registro vale mutar maniera di far checchessia, *ab usitato more, a consuetudine deflectere.*

« **Regname**. V. Reame.

Regnamento, reggimento, *regimen, moderamen, inis,* n., *administratio, onis,* f., *imperium, ii,* n.

Regnante, che regna, re, *regnator, oris,* m., *dominans, antis.*

Regnare, *regnare, dominari, imperare, rerum potiri.* § 2. E figur. l'avarizia oggidì regna nel mondo piucchè mai, *nunc avaritia dominatur quam maxime,* Cic.: il lusso e l'invidia regnano nelle città, *in urbibus viget luxus et invidia,* Hor. § 3. Parlandosi di vento, vale soffiare continuamente, *flare, perflare.* In questo paese regna il vento Coro, *Corus ventus in his locis flare consuevit,* Caes.

Regnatore, che regna, re, *regnator, oris,* m., *dominans, antis.*

Regnatrice, che regna, *regnatrix, icis,* f.

Regnicolo, nato nel regno, e presso noi comunemente s'intende del regno di Napoli, *Neapolitanus, a, um.*

Regno, *regnum, imperium, ii,* n., *principatus, us,* m. Sotto il regno di Trajano, *sub Trajano principe, Trajano regnante, rerum potiente,* o *imperante Trajano.*

Regola, norma, modo, *regula, norma, ae,* f., *lex, egis,* f., *praescriptum, i,* n., *praescriptio, onis,* f. Bisogna che la ragione sia la regola delle nostre azioni, *actiones nostras ratio componat necesse est*: si fa delle regole a sua fantasia, *sibi leges ad arbitrium praescribit*: fa tutto ciò con regola e misura, *omnia adamussim facit,* Gell. § 2. Tutta la quantità de' frati, che militano sotto il medesimo ordine, *familia, ae,* f. § 3. Il convento, o monastero stesso de' frati, * *coenobium, ii,* n. § 4. Senza regola, *enormis, e, exlex, egis.*

Regolamento, *lex, egis,* f.

Regolante, che regola, *ordinans, antis, dirigens, componens, entis.*

Regolare, add. regolarissimo, di regola, *ex artis legibus,* o *praeceptis factus, a, um.* § 2. Chi serva regola, *observans, antis, religiosus, a, um.* § 3. In forza di sust. dicesi di un religioso per opposizione a secolare, *sodalis religiosus.*

Regolare, verbo, dar regola, *dirigere, moderari, ordinare, componere.* Regolare le sue azioni col giudizio della ragione, *actiones suas ad rationis normam dirigere, exigere, componere,* Cic.; la temperanza regola tutte le passioni dell'animo, *temperantia moderatrix est omnium commotionum,* Cic.; regolare i suoi disegni secondo il tempo, *tempori accommodare sua consilia,* Cic.: io mi regolava sulla idea dei grandi uomini, che in me stesso avea formata, *animum et mentem meam ipsa cogitatione hominum excellentium conformabam,* Cic.

Regolarità, regolaritade, regolaritate, astratto di regolare, *regula, ae,* f.

Regolarmente, regolarissimamente, secondo regola, *ad regulam, ad normam, ex artis legibus,* o *praeceptis, adamussim.* § 2. Talora per l'ordinario, *fere, plerumque, saepe.*

Regolatamente, regolatissimamente, con regola, *statuto et certo tempore, certis temporibus, ordinatim, distincte et ordinate.*

Regolato, regolatissimo, add. da regolare, che procede con regola, *ordinatus, certus, a, um, constans, antis.* § 2. E parlandosi di costumi, *moderatus, modestus, aequus, justus, a, um, temperans, antis.* Moto regolato, *motus certus et constans,* Cic.: le città ben regolate, *bene moratae et bene constitutae civitates,* Cic.: regolatissimo in tutta la condotta del suo vivere, *moderatus et temperans in omni vita, et omnibus vitae partibus,* Cic.

Regolatore, che dà regola, *rector, moderator, oris,* m.

Regolatrice, che dà regola, *moderatrix, icis,* f.

Regoletto, dim. di regolo, *regula, ae* f.

Regolina, Crusc. focaccia con lardo cotta al forno, *ofella, ae,* f. Mart. § 2. E la bottega, ove vendonsi tali cose, Malm., *taberna, ubi ofellae prostant venales.*

Regolizia, che oggi più comunemente si dice logorizia, erba, *glycyrrhiza, ae*, f.

Regolo, re di poca potenza, *regulus, i*, m. § 2. Basilisco, *basiliscus, i*, m. § 3. Quello strumento di legno o di metallo, col quale si tirano le linee diritte, *regula, norma, ae*, f., *amussis, is*, f.

Regoluzza, dim. di regola, *parva regula, ae*.

Regoluzzo, dim. di regolo, *regulus, i*, m.

Reguiderdonare. V. Rimunerare, guiderdonare.

« **Regula**. V. Regola.

Regresso, V. L., ritorno indietro, *regressus, us*, m. § 2. È anche termine legale, e vale facoltà di rivalersi contra altrui di checchessia, *regressus, us*, m.

Reina. V. Regina. § 2. Una delle figure degli scacchi, *regina, ae*, f. § 3. Spezie di pesce d'acqua dolce, *cyprinus, i*, m. Plin.

Reintegrare, e rintegrare, rimetter la cosa nel primo essere, *in integrum restituere*, Ter.; *redintegrare, innovare, instaurare, in pristinum statum restituere*.

Reintegrato, e rintegrato, *redintegratus, instauratus, innovatus, in integrum restitutus, a, um*.

Reintegrazione, il reintegrare, *instauratio, onis*, f.

Reità, reitade, reitate, *crimen, inis*, n., *culpa, ae*, f.

Reiterare, far più volte la stessa cosa, *iterare, repetere*.

Reiteratamente, *iterum atque iterum, saepe*.

Reiterato, add. da reiterare, *iteratus, repetitus, a, um*.

Reiterazione, il reiterare, *iteratio, onis*, f.

Relassamento, relassazione, *debilitatio, imminutio, onis*, f., *lassitudo, inis*, f.

Relassare, indebolire, *relaxare, debilitare, remittere*. § 2. Vale talora rilasciare, *dimittere, solvere*. § 3. È alle volte ricreare, *relaxare, recreare*.

Relassato, add. da relassare, *relaxatus, debilitatus, dimissus, a, um*.

Relassazione, remissione, scioglimento, *remissio, onis*, f. § 2. Debilitamento, *debilitatio, infractio, diminutio, imminutio, onis*, f. § 3. Allentamento della tensione, *remissio*.

Relativo, che ha relazione, *qui refertur, relativus, a, um*, T. G., *qui sub eadem ratione cadit*. § 2. Che riferisce, che fa relazione, Red. t. 5, *referens, entis, narrans, antis*.

Relatore, che riferisce, *relator, delator, oris*, m.

Relatrice, verb. femm. che riferisce, *quae refert*, o *defert*.

Relazione, il riferire, *narratio, relatio, onis*, f., *relatus, us*, m.

Relegare, e rilegare, mandar in esilio, *relegare, in exilium mittere, pellere, amandare, ablegare, extorrem aliquem facere*.

Relegato, e rilegato, add. da relegare, *amandatus, ablegatus, relegatus, a, um, extorris, e*.

Relegatore, e rilegatore, che relega, *relegans, ablegans, amandans, antis*.

Relegazione, e rilegazione, il relegare, *relegatio, ablegatio, onis*, f., *exilium, ii*, n.

Religione, *religio, onis*, f., *numinis cultus, us*, m. § 2. Ordine e regola de' religiosi, *ordo, inis*, m., *familia, ae*, f.

Religiosamente, religiosissimamente, *religiose, juste, sancte*.

Religiosità, Segn. Man. *morum innocentia, ae*, f., *animi integritas, religiositas, atis*, f. Apul., *religio, onis*, f.

Religioso, sust. colui che milita sotto qualche particolare ordine di religione, *sodalis religiosus*.

Religioso, religiosissimo, pio, che ha religione, *religiosus, pius, sanctus, pietate egregius*, o *eximius, a, um*, o *insignis, e*.

Relinquere, V. L., lasciare, *relinquere*.

Reliquia, e reliqua, avanzo di checchessia, *reliquiae, arum*, f. plur. § 2. In oggi comunemente si dice de' corpi e delle cose de' Santi, *reliquiae, exuviae*.

Reliquiario, e

Reliquiere, vaso, o altra custodia, dove si tengono e conservano le reliquie, *sacrarum reliquiarum theca, ae*, f.

Rema, e reuma, catarro, *pituita, ae*, f., *rheumatismus, i*, m. Plin.

Remajo, colui che fa i remi, *remorum artifex, ificis*, m.

Remante, Bronz. c. 1 della galea. V. Remigante.

Remare, spinger la nave per l'acqua co' remi, *remigare, navem remis agere, impellere*, Cic.; *remis insurgere*, Virg.

Rematico, e reumatico, catarroso, *rheumaticus, pituitosus, a, um*. § 2. Fastidioso, fantastico, *morosus, a, um, difficilis, e*. § 3. E rematico per istrano, V.

Rematore, che rema, *remex, igis*, m.

Remeggio, il guernimento de' remi della nave, *remigium, ii*, n.

Remigante, *remigans, antis, remex, igis*, m.

Remigare, V. L. V. Remare.

Rémige, V. L. Car. Eneid. V. Remigante.

Remiggio, V. L., remeggio, *remigium, ii*, n.

Reminiscenza, e reminiscenzia, ricordanza, *recordatio, onis*, f.

Remissibile, da perdonarsi, *quod condonari potest, veniae*, o *venia dignus, a, um*.

Remissione, e rimessione, perdonanza, *venia, ae*, f., *remissio, onis*, f.

« **Remito**. V. Romito.

« **Remitorio**. V. Romitorio.

Remo, strumento di legno, col quale i rematori spingono per l'acqua i navigli, *remus, i*, m. § 2. La pena della galea, cioè esser condannato al remo, *damnari triremibus*.

Remolino, gruppo di venti, così detto da' marinai, *turbo, inis*, m.

Rémora, spezie di pesce, *remora, ae*, f.

Remoto, remotissimo, lontano, distante, *remotus, disjunctus, dissitus, a, um, distans, antis*.

Remozione, il rimuovere, *remotio, amotio, onis*, f.

Remuneramento, il remunerare, *remuneratio, onis*, f.

Remunerare, rimunerare, *remunerare, remunerari, opera mercedem dare, tribuere, persolvere, rependere, praemio afficere*.

Remunerato, rimunerato, *praemio affectus, a, um*.

Remuneratore, *remunerans, antis, mercedem persolvens, tribuens, praemio afficiens, entis*.

Remunerazione, rimunerazione, *remuneratio, onis*, f.

Rena, *arena, ae*, f. § 2. Fondare in rena, zappare in rena, vale operare una cosa senza frutto, *oleum et operam perdere*.

Renaccio, e renischio, terreno arenoso, *terra arenosa, glarea, ae*, f.

Renajo, quella parte del lido, e del letto del fiume rimasa in secco, nella quale è la rena, *arena, glarea, ae*, f. § 2. Renajo si dice in Firenze a una piazza allato al fiume Arno, *platea arenaria ad Arnum fluvium*.

Renajuolo, e renajolo, quegli che porta la rena, *bajulus arenarius*.

Rendente, che rende, *reddens, entis*.

Rendere, att. restituire, *reddere, restituere, retribuere*. Fece rendere il denaro preso, *pecuniam acceptam reddi jussit*, Liv.: siamo d'accordo ch'e' non renderà il danaro, che a colui, che porterà il vostro sigillo, *convenimus cum illo, ut qui signum afferat, ei aurum reddat*, Plaut.: render a qualcheduno tutta

la sua beltà, *totam suam formam alicui reddere, aliquem in pristinum decorem restituere*, Petr.; *reddere nitorem*, Plin. § 2. Pagare, dare il contraccambio, o l'equivalente, *solvere, persolvere*. § 3. Rimettere, dare in mano, ricapitare, e dicesi di lettere, o simile, *reddere*. § 4. Consegnare, dar il dominio, il possesso, parlandosi di fortezze, città ecc., *in manus dare, dedere, deditionem facere*. § 5. Esprimere, rappresentare, figurare, *exprimere, repraesentare, referre, exhibere*. Tentava render lui, qual parve allora che ecc., *eum referre conabatur, qualis tum visus est, cum etc.* § 6. Fruttare, e dicesi di poderi, di case e simili, *afferre, ferre, reddere*. Questo campo ha reso il centuplo, *centesimum fructum attulit ager iste*, Col. § 7. Render aria, somigliare, *ad alicujus similitudinem accedere, alicui similem esse, aliquem referre, exhibere faciem alicujus*, Cic. § 8. Render avvertito. V. Avvertire. § 9. Render bene per male, o di male bene, giovare a chi nuoce, *pro maleficio beneficium reddere*, Ter. § 10. Render capace. V. Capacitare. § 11. Render cenno, o il cenno, rispondere al cenno, *annuere*. § 12. Render conto, far vedere la sua amministrazione, *reddere, referre rationes*. § 13. Render buon conto, figur. poterne quanto l'altro, *parem calculum ponere, par pari referre*. § 14. Render diletto. V. Dilettare. § 15. Render fiamma, fiammeggiare, *splendere*. § 16. Render forte. V. Fortificare. § 17. Render frasche per foglie, vale lo stesso, che render pan per focaccia, *par pari referre, par pari hostimentum dare*, Plaut. § 18. Render gravido. V. Ingravidare. § 19. Render grazie, ringraziare, *gratias agere, reddere*. § 20. Render grosso, render sottile, dicesi della penna, quando fa le linee o troppo grosse, o troppo sottili, *nimium crassum*, o *nimium acutum esse calamum*. § 21. Render l'anima, lo spirito, o simili, morire, *animam agere, efflare, edere animam, spiritum extremum*, Ter., Cic. § 22. Render la pariglia, dare il contraccambio, *par pari referre*. § 23. Render la ragione, *causam afferre, rationem reddere*. § 24. Render lume, illuminare, *lumen praebere*. § 25. Render merito. V. Rimeritare. § 26. Render odore, gettar odore, *redolere, olere*. § 27. Render onore. V. Onorare. § 28. Render pan per focaccia, corrisponder a chi t'ha fatto male con altrettanto, *par pari referre, par pari hostimentum dare*, Plaut. § 29. Render parole, lo stesso che render voce, *respondere, responsum dare*. § 30. Render partito, voto, fava, civaja, o simili, vale votare ne' partiti, *ferre suffragium*. § 31. Render ragione, amministrar giustizia nella curia, *jus dicere*. § 32. Render ragione, per dar conto, *rationem reddere*. § 33. Render ragione, per pagare il fio, *poenas solvere, pendere, luere*. § 34. Render ragione, parlandosi de' brindisi, vale bere secondo l'invito avutone, *alicui propinare, salutem propinare*. § 35. Render risposta. V. Rispondere. § 36. Render sospetto, indurre sospetto, *suspicionem injicere*. § 37. Render suono, ed anche rendere assolut. parlandosi di strumenti da suono, vale sonare, *sonare*. § 38. Render testimonianza, attestare, far fede, *testari*. § 39. Render umile. V. Umiliare. § 40. Render voce, rispondere, *respondere, responsum dare*. § 41. Neutr. pass. rendersi, per arrendersi, *se reddere, deditionem facere, in jus ditionemque alicujus concedere*, Liv., Cic.; *facere dationem ad hostem*, Quint. § 42. Onde rendersi salvo il bagaglio, *supellectile, ac vasis, impedimentisque incolumibus se dedere*, Liv. § 43. Così pure rendersi salvo la vita, *vita incolumi se dedere*, Liv. § 44. Onde ancora rendersi vinto, o rendersi per vinto, *alicui cedere, manus dare*, Cic., *succumbere*, Phaedr.; *herbam porrigere*, Plin. § 45. Condursi, recarsi, andare, giugnere, *se conferre, ire, proficisci, pervenire*. Rendersi in un luogo, *aliquo se conferre, se recipere*. § 46. Rendersi alla ragione, *cedere, obtemperare rationi, rationem audire*, Cic. § 47. Rendersi alla verità, *veris concedere*, Hor. § 48. Rendersi al sentimento, alle preghiere di qualcheduno, *ad sententiam alicujus descendere*, Caes.; *in sententiam alicujus ire, alicujus precibus cedere, flecti*, Cic. § 49. Rendersi colpevole d'un delitto, *aliquo scelere se astringere, obstringere*, Plaut., Cic. § 50. Rendersi in colpa, dichiararsi, o confessarsi colpevole, *crimen suum confiteri*. § 51. Rendersi in un luogo, andarvi, giugnervi. V. § 45. § 52. Rendersi monaco, religioso, frate, o simili, vagliono vestir l'abito d'alcuna religione, *monachi habitum induere*. § 53. Rendersi padrone, *potiri*, o *adipisci*, Tac. § 54. Rendersi schiavo, *se in servitutem dare*, Petr. § 55. Rendersi schiavo delle sue passioni, *suis cupiditatibus servire, se libidinibus constringendum dare*, Cic.

Rendimento, il rendere, *redditio, restitutio, onis*, f. Cai. Ictus. Rendimento di grazie, *gratiarum actio, onis*, f.

Rendita, entrata, *proventus, fructus, reditus, census, us*, m. Avea un piccol podere alla campagna assai ben coltivato, e di una rendita considerabile, *erat illi una res satis bene culta et fructuosa*, Cic.: tira dalle sue terre una gran rendita, le sue terre sono d'una gran rendita, *multum ei reficitur ex suis possessionibus*, o *redit illi*, Cic., Plin.: considerare alcuno per le sue rendite, *spectare aliquem ex censu*, Cic.: sminuir la sua rendita, *ex reditu detrahere, demere*, Cic.

Renditore, che restituisce, *restitutor, oris*, m.

Renditazza, piccola rendita, *exiguus proventus, tenuis census, us*, m.

Renduto, add. da rendere, *redditus, restitutus, a, um*.

Rene, nel plur. le reni, e talora i reni, *ren, renis*, m., o *renes, um*, m. plur. Mi dolgono le reni, *renes dolent*, Plaut.: aver male ai reni, *laborare renibus*, Cic.: romper i reni a qualcheduno, *delumbare aliquem*, Plaut. § 2. Reni succenturiati, si dicono alcune parti glandulose poste tra i reni ed il tronco della vena cava, e dell'arteria descendente, *renes succenturiati*, T. anat. § 3. Nel num. del più nel genere solamente femminile vale anche la deretana parte del corpo dalla spalla alla cintura, *dorsum, i*, n. § 4. Dar le reni, fuggire, *in terga se vertere*.

Renella, rena minuta, *arenula, ae*, f., *arena tenuissima*. § 2. Materia che viene dalle reni, simile alla rena, *calculus, i*, m.

Renischio, e

Renistio. V. Renaccio.

Renitente, che fa renitenza, *contumax, pertinax, acis, repugnans, antis*.

Renitenza, ripugnanza di far checchessia, *contumacia, repugnantia, ae*, f.

« **Renna**, animale della Lapponia, *rhena, ae*, f., *dorcas Laponiae*.

Renosità, renositade, renositate, qualità renosa, *qualitas arenosa, arena, ae*, f.

Renoso, renosissimo, pien di rena, *arenosus, a, um*.

Rensa, sorta di tela finissima, *carbasus, i*, f.

Renunziare. V. Rinunziare.

Renunziato, *renunciatus, recusatus, a, um*.

Reo, sust. male, *malum, i*, n. § 2. Accusato, o chiamato al giudizio, e convinto, *reus, noxius, a, um, sons, ontis*.

Reo, add. reissimo, malvagio, *malus*, *improbus*, *iniquus*, *scelestus*, *a*, *um*, *nequam* indecl.
Reobarbaro. V. Rabarbaro.
Reparare, ristaurare, *reparare*, *instaurare*, *reficere*, *restaurare*, *innovare*.
Reparatore, che repara, *instaurator*, *reparator*, *oris*, m.
Reparatrice, che repara, *quae reparat*, *restaurat*, *instaurat*.
Reparazione, restaurazione, *instauratio*, *reparatio*, *onis*, f. § 2. Riparo, V.
Repatriare, ritornar nella patria, *in patriam redire*, *reverti*.
Ripatriazione, il ritornar a riabitare nella patria, *in patriam reditus*, *us*, m.
Repentaglio, rischio, *discrimen*, *iminis*, n., *periculum*, *i*, n. Metter la vita a repentaglio, *objectare caput periculis*, Virg.; *adire pericula*, *mittere se in pericula*, Cic.; *in discrimen vitam suam offerre*, *vitae periculum subire*.
Repente, repentissimo, add. veloce, subito, *repentinus*, *citus*, *a*, *um*, *celer*, *eris*, *ere*, *velox*, *ocis*. § 2. Molto erto, *declivis*, *acclivis*, *e*.
Repente, avv., *e*
Repentemente, *e*
Repentinamente, con gran prestezza, *repente*, *subito*, *derepente*, *statim*, *illico*, *confestim*. § 2. Di repente, lo stesso che repente.
Repentino, subitano, *subitus*, *repentinus*, *subitaneus*, *subitarius*, *a*, *um*.
Répere, V. L., andar carpone, *repere*, *reptare*.
Reperire, V. L., ritrovare, *reperire*, *invenire*, *nancisci*, *offendere*.
Repertorio, indice, *index*, *icis*, m., *tabula*, *ae*, f., *repertorium*, *ii*, n. Ulp.
Repetere, *e* ripetere, ridire, *repetere*, *iterare*, *reposcere*. Far ripetere le lezioni ad uno scolare, *dictata magistri a scholastico reposcere*, *repetere*.
« **Repetio**, *e* ripetio, disputa, contrasto di parole, *contentio*, *onis*, f., *rixa*, *ae*, f., *jurgium*, *ii*, n. § 2. Pentimento, rammarico. V.
Repetito, add. da repetere, *iteratus*, *repetitus*, *a*, *um*.
Repetitore, che repete, *qui repetit*, *iterat*. § 2. Colui che ripete privatamente le lezioni agli scolari, *adjutor studiorum*, *a studiis*, *hypodidasculus*, *i*, m. § 3. Critico, censore, V.
Repetizione, *e* ripetizione, il ripetere, *repetitio*, *iteratio*, *onis*, f. § 2. Far ripetizione a uno scolare, *adjuvare studia scholastici*, o *dictata magistri a scholastico reposcere*.
Replezione, V. L., riempimento, *redundantia*, *abundantia*, *copia*, *ae*, f., *redundatio*, *repletio*, *onis*, f., *saturitas*, *atis*, f.
Replica, replicazione, *repetitio*, *iteratio*, *onis*, f. § 2. Risposta, *responsio*, *onis*, f., *responsum*, *i*, n. E' sarà nostro senza alcuna replica, *ad nos facile pertinebit*, o *sine ulla controversia*: cagliano alla prima replica, *primo cedunt responso*.
Replicamento, replica, *repetitio*, *iteratio*, *onis*, f.
Replicare, tornare di nuovo a fare, o dire, *repetere*, *iterare*. § 2. Contraddire, e semplicemente rispondere, *adversus obloqui*, *contradicere*, *refragari*, *referre*, *respondere*, *reponere*. Alla loro difesa tali cose io replicai, *haec ego illorum defensione retuli*, Cic.
Replicatamente, più volte, *iterum atque iterum*, *ac saepius*.
Replicato, add. da replicare, *repetitus*, *iteratus*, *a*, *um*.
Replicazione. V. Replica.
Repluere, V. L., ripiovere, *repluere*.
Reprensibile, da esser ripreso, *reprehensione dignu*, *a*, *um*.
Reprensione. V. Riprensione.
Reprensorio, add. che riprende, *qui reprehendit*, *objurgat*.
Represso, add. da reprimere, *repressus*, *cohibitus*, *coërcitus*, *a*, *um*.
Reprimento, il reprimere, *cohibitio*, *coërcitio*, *refrenatio*, *onis*, f.
Reprimere, raffrenare, rintuzzare, *comprimere*, *reprimere*, *cohibere*, *coërcere*, *refrenare*. § 2. Neutr. pass. reprimersi della sua opinione, vale non perseverare nel suo parere, *a sententia recedere*.
« **Reprimuto**, lo stesso che represso, V.
Reprobare, V. L., riprobare, *reprobare*, *improbare*, *repudiare*, *rejicere*, *respuere*.
Reprobazione, il reprobare, *repudiatio*, *rejectio*, *improbatio*, *onis*, f.
Réprobo, malvagio, *scelestus*, *malus*, *iniquus*, *a*, *um*, *nequam* indecl.
Repromissione, V. L., il ripromettere, *repromissio*, *onis*, f.
Reprovare. V. Reprobare.
Reprovazione, *rejectio*, *reprobatio*, *onis*, f. T. Eccl.
Repubblica, *e* republica, *respublica*, *reipublicae*.
Repubblicone, che si affanna troppo negli affari della repubblica, *alter Cato*. § 2. Si prende anche per affannone assolut., *ardelio*, *onis*, m.
« **Repubbrica**. V. Repubblica.
Repudiante, V. L., che repudia, *repudians*, *antis*, *rejiciens*, *entis*.
Repudiare, V. L., rifiutare, *repudiare*, *rejicere*. Repudiare la moglie, *uxorem repudiare*, *repudium uxori remittere*, *renuntiare*, Suet., Ter.
Repudiato, V. L., add. da repudiare, *repudiatus*, *rejectus*, *a*, *um*.
Repudio, V. L., il repudiare, *repudium*, *ii*, n.
Repugnante, che repugna, *repugnans*, *adversans*, *antis*, *resistens*, *obsistens*, *entis*.
Repugnantemente, con repugnanza, *repugnanter*, *invite*, *invito animo*.
Repugnanza, contraddizione, controversia, *repugnantia*, *controversia*, *ae*, f., *contradictio*, *onis*, f. § 2. Contrarietà, renitenza, *repugnantia*, *animus ab aliqua re aversus*. § 3. Aver della repugnanza a fare una cosa, *ab aliqua re facienda abhorrere*, Cic. § 4. Con repugnanza, *repugnanter*, *invite*, *invito animo*.
Repugnare, ostare, *repugnare*, *adversari*, *resistere*, *refragari*, *obsistere*. Tu dici cose che repugnano, *repugnantia inter se loqueris*, Cic.: questo repugna alla mia maniera di vivere, *hoc alienum est institutis meis*, *illud non est mei instituti*, Ter.
Repugnazione. V. Repugnanza.
Repulsa, ributtamento alle dimande, *repulsa*, *ae*, f. Aver la repulsa, *repulsam referre*, *accipere*.
Repulsare, ribattere, *repulsare*, *repellere*, *removere*, *rejicere*.
Repulsazione. V. Repulsa.
Repulsivo, che fa ripulsa, *repulsans*, *antis*, *repellens*, *entis*.
« **Reputanza**. V. Reputazione.
Reputare, *e* riputare, stimare, giudicare, aver in concetto, *existimare*, *judicare*, *censere*, *putare*, *habere*, *credere*. Non reputo questo un gran male, *haud in magno pono discrimine*, Liv.: riputar alcuno suo nimico, *aliquem in hostium numero habere*, *ducere*, Cic.: io lo reputo perduto senza speranza alcuna, *in desperatis habeo hunc hominem*, Plaut.: è reputato molto più malizioso di

quello che in fatti egli è, *nimio plus perhibetur malo, quam est, ingenio*, Ter. § 2. Attribuire, appropriare, *referre, adscribere, vertere, tribuere, dare.* § 3. Neutr. pass. riputarsi a lode, a biasimo ecc., *sibi vertere laudi, vitio etc.*

Reputato, *e* riputato, *habitus, existimatus, creditus, adscriptus, relatus, a, um.*

Reputazione, riputazione, il reputare, *sententia, ae*, f., *judicium, ii*, n. § 2. In signif. di buona opinione d'altrui, di stima, d'onore, *existimatio, onis*, f., *nomen, inis*, n., *fama, ae*, f. La buona riputazione vale più che tutto l'oro del mondo, *bona existimatio divitiis praestat*, Cic.: aver della riputazione, *habere nomen, bene audire*, Cic.: la troppa riputazione è quasi così dannosa, come la cattiva, *non minus periculum ex magna fama, quam ex mala*, Tac.: senza riputazione, senza stima, e senza beni, *homo sine honore, sine existimatione, et sine censu*, Cic.: ha riputazione di uomo dotto e profondo, *aufert famam docti et alti*, Hor.: acquistarsi della riputazione, *famam colligere, consequi, sibi famam quaerere, nomen capere, existimationem sibi parĕre:* metter qualcheduno in reputazione, *claritatem*, o *celebritatem nominis alicui dare*, Cic.: perder la sua riputazione, *existimationem*, o *famam perdere, amittere*, Cic., *deperdere*, Hor.: oscurare la riputazione di qualcheduno, *obscurare alicujus famam*, Cic.; *obliterare, extinguere, obruere, atterere alicujus famam*, Tac., Liv.: questa gran riputazione l'avea fatto conoscere anche agli stranieri, *hac tanta celebritate fama etiam extraneis notus erat*, Cic.: aver cura della sua riputazione, *famae servire, studere, existimationi consulere*, Cic.: aver buona riputazione di se stesso, *de se bene existimare.*

« **Requia**. V. Requie.

Requiare, quietare, *quiescere, requiescere, cessare, desinere.*

Requie, riposo, *quies, etis*, f., *requies, ei*, e *etis*, f., *cessatio, intermissio, onis*, f., *otium, ii*, n., *tranquillitas, atis*, f. Dar requie al suo corpo per renderlo più vigoroso alla fatica, *otium dare corpori, ut adsuetam fortius praestet vicem*, Phaedr.: non m'ha dato un momento di requie, *numquam per illum quietus fui*, Cic. § 2. Messa di requie. V. Messa.

Requisito, *e* riquisito, V. L., add. richiesto, *necessarius, qui requiritur, qui desideratur.* Circostanze requisite, *adjuncta necessaria, quae requiruntur*, o *desiderantur, adjuncta, orum*, n. plur.

Requisito, sust., V. L., condizione, circostanza necessaria, *conditio, onis*, f., *adjunctum, i*, n. I requisiti della natura, *requisita naturae*, Sall. apud. Quint.; *res naturae necessariae.*

Requisizione, *e* riquisizione, ricercamento, *postulatio, petitio, onis*, f., *postulatum, i*, n., e *postulatus, us*, m. A mia requisizione, *meo postulatu:* a requisizione della madre e de' tutori, *postulatu audito matris tutorumque*, Liv.

Resa, arrendimento, *deditio, onis*, f.

Rescritto, risposta che scrive il principe sotto le suppliche, e memoriali, *rescriptum, i*, n. Ulp., *rescriptio, onis*, f., Jul. Ictus.

Rescrivere, *e* riscrivere, copiare, *describere, exscribere, transcribere.* § 2. Far rescritto, *rescribere.*

Resecare, V. L., tagliare, levar via, *resecare.*

Reseda, sorta d'erba, *reseda, ae*, f. Plin.

Reservare, *e* riservare, *servare, reservare, reponere, seponere.* Riservar frutti per l'inverno, *condere et ponere fructus in hiemem*, Quint.; *hiemi*, Virg.: nel vendere la casa s'è riservato quell'appartamento di dietro, *posticulum hoc recepit, quum aedes vendidit*, Plaut.: riservo tutti i miei piccoli risparmi per la vecchiaja, *omnes meas vindemiolas eo reservo, ut illud subsidium senectuti parem*, Cic.: riservatevi ad una miglior occasione, *durate, et vosmet rebus servate secundis*, Virg.: si riservava a punire con severità i falli più considerabili, *gravem se ad majora vindicem servabat*, Liv.

Reservazione. V. Riserbazione.

Resia. V. Eresia. § 2. Discordanza di pareri, *dissensio, onis*, f.

Residente, che risiede, *residens, sedem habens, degens, entis, commorans, habitans, antis, incola, ae*, m. e f., *habitator, oris*, m. § 2. Dicesi propriamente di ministro d'alcun potentato presso un altro potentato, ed è dignità alquanto inferiore a quella dell'ambasciatore e dell'inviato, *orator, ris*, m.

Residenza, *e* residenzia, il risedere, *sedes stabilis et fixa.* E' sta qui a residenza, *hic fixam habet sedem.* § 2. Posatura, *subsidentia, ae*, f. Vitr. § 3. Soglio, sul quale stanno i principi e gran personaggi, *solium, ii*, n.

Residuo, sust. resto, avanzo, *reliquiae, arum*, f., *reliqua, orum*, n. plur., *reliquum, i*, n. Ha pagato il residuo, *reliquam pecuniam, reliquum aeris solvit*, o *reliquum pecuniae*, Cic.: deggio ancora cento scudi di residuo, *de summa est reliquum nummorum centum, quos debeo:* voglio che dimani mangiamo i residui, *de reliquis cras volo nos curare*, Phaedr.: il residuo di un esercito, *exercitus reliquiae*, Liv.: i residui della febbre, *febris reliquiae:* i residui d'una congiura, *quisquiliae seditionis, reliquiae conjurationis*, Cic.

Resina, V. L., ragia, *resina, ae*, f.

Resinoso, V. L., ragioso, *resinosus, a, um.*

Resistente, che resiste, *pertinax, pervicax, acis, resistens, entis, refractarius, a, um.*

Resistenza, il resistere, *adversus conatus, renixus, us*, m., *obstaculum, i*, n. Senza alcuna resistenza, *nullo obsistente, nullo obnitente, nullo repugnante:* si fece una vigorosa resistenza alla porta del campo, *acriter pugnatum est ad portas castrorum*, Cic.

Resistere, repugnare, contrastare, *resistere, obsistere, obniti, reniti, repugnare, adversari, reluctari, obstare.* Resistere ad alcuno in faccia, *adstare alicui contra*, Plaut.; *contumaciter alicui resistere*, Plin.: si ebbe pena quel giorno a resistere, *aegre hac die sustentatum est*, Caes. § 2. Reggere, soffrire, *sustinere, ferre.* Resistere alle fatiche della guerra, *belli labores sustinere, belli laboribus non frangi, non defatigari*, Caes.: resistere al dolore, *dolori resistere*, Cic.

Reso, renduto, add. da rendere, *redditus, restitutus, a, um.* § 2. Reso fermo, duro, sodo, *rigoratus, a, um*, Plin.

Resolutamente, risolutamente, *prompte, constanter, firmiter.*

Resolutivo, add. che risolve, atto a risolvere, *dissolvens, resolvens, entis.* § 2. Metodo resolutivo, presso a' filosofi e matematici è contrario di compositivo, o sintetico, *methodus analytica.*

Resoluto. add. V. Risoluto.

Resoluzione, *e* risoluzione, deliberazione, *consilium, ii*, n., *propositum, i*, n., *deliberatio, onis*, f. Cangiar resoluzione, *consilium mutare, permutare:* star fermo in una risoluzione, *in sententia perstare, perseverare, permanere, constare*, Cic., Caes.:

prender una risoluzione, *consilium capere*, Ter.: non posso prender alcuna risoluzione, *consilium pectore nequit consistere*, Ter.: prendere, pigliare risoluzione di fare, andare ecc., *statuere*, *deliberare*, *constituere*, *decernere*: prender la risoluzione di farsi del male, *consulere de se gravius*, Cic. § 2. Risoluzione, scioglimento, *solutio*, *dissolutio*, *resolutio*, *onis*, f. Cels. § 3. Il risolvere in signif. di consumare, *consumptio*, *dissipatio*, *dispersio*, *imminutio*, *onis*, f.

Respettivamente, proporzionatamente, convenientemente, *habita ratione*, *convenienter*, *apte*, *accommodate*, *congruenter*.

Respettivo, che ha rispetto, *timidus*, *verecundus*, *a*, *um*, *reverens*, *entis*, *observans*, *antis*. § 2. Relativo, V.

Respingere, *e* respignere, spinger indietro, *propulsare*, *retrudere*, *repellere*, *rejicere*. Lo respinsero con molta perdita nella fortezza, *magnis illatis detrimentis in oppidum rejecerunt*, Caes.

Respiramento, *e* rispiramento, il respirare, *respiratio*, *onis*, f., *halitus*, *spiritus*, *us*, m.

Respirare, *e* rispirare, attrarre l'aria esterna, introducendola nei polmoni, *spirare*, *respirare*, *spiritum ducere*, *spiritum trahere*, *spiritum recipere*, Cels., Petr. Senza respirare, *sine interspiratione*, Plin. § 2. Ricrearsi, prender ristoro, cessare alquanto dalle fatiche, *respirare*, *interquiescere*, Cic.; *recreari*, *refici*, *relevare animum*. Se avrò il ben di vederti, respirerò, *respirabo si te videro*, Cic.: comincio a respirar un poco, *ego nunc paullum exorior*, Cic. § 3. Vivere, V. § 4. Sfiatare, *expirare*, *efflare*.

Respirazione, *e* rispirazione, *e*

Respiro, *e* rispiro, il respirare, *spiritus*, *anhelitus*, *us*, m., *anima*, *ae*, f., *respiratio*, *onis*, f. Levare il respiro, *elidere spiritum*, Cels.; *respirationem*, *iterque animae intercipere*, Ovid.; *animum intercludere*. § 2. Difficoltà di respiro, *animae interclusio*, *spiritus angustiae*, *spirandi difficultas*, *anhelatio*, *dyspnoea*, Plin. § 3. Chi patisce difficoltà di respiro, *anhelator*, *oris*, m.; *anhelus*, *dyspnoicus*, *i*, m. Ovid., Plin. § 4. Respirazione, per riposo, ricreamento, *requies*, *ei*, o *etis*, f., *animi relaxatio*, *onis*, f. § 5. Respiro, per pausa, riposo, *intermissio*, *onis*, f., *quies*, *etis*, f.

Respitto, *e* rispitto, riposo, *quies*, *etis*, f.

Responsione, *e*

Responso, V. L., *e*

« **Responsura**. V. Risposta.

Resquitto, *e* risquitto, riposo, agio, *requies*, *quies*, *etis*, f., *commoditas*, *atis*, f.

Ressa, importuna istanza, *efflagitatio*, *onis*, f. § 2. Talora per rissa, *contentio*, *onis*, f., *rixa*, *ae*, f.

Resta, fili, o spine delle biade nella spica, *arista*, *ae*, f. § 2. Quell'osso del pesce dal capo alla coda, che altramente si dice spina, *spina*, *ae*, f. § 3. Quantità di cipolle, d'agli, o simili agrumi intrecciati insieme, *restis*, *is*, f. § 4. Resta, si dice anche a quel ferro appiccato al petto dell'armadura del cavaliero, ove s'accomoda il calce della lancia per colpire, *lanceae retinaculum*, *i*, n. § 5. E la impugnatura della stessa lancia, *capulus*, *i*, m.

Resta, da restare, posa, indugio, *mora*, *ae*, f., *requies*, *ei*, e *etis*, f.

Restante, che resta, avanzo, *reliquus*, *residuus*, *a*, *um*.

Restare, neutr. ass. rimanere, avanzare, sopravanzare, *restare*, *superesse*, *reliquum esse*. Gli restava solamente il contentare la sua vista, *restabat nihil aliud*, *nisi oculos pascere*, Ter.: purchè mi resti abbastanza di vita, *modo vita mihi supersit*, Cic.: dalla malattia m'è restato un dolor di testa, *caput mihi dolet a morbo*: altro non mi resta, che andarmi ad appiccare, *mihi res ad restim rediit planissime*, Ter.: se ti resta ancor qualche poco di amore per me, *si quid residet amoris in te mei*, Cic. § 2. Cessare, finare, o rifinare, *desinere*, *cessare*, *desistere*, *absolvi*. § 3. Lasciare, omettere, *omittere*, *praetermittere*. § 4. Convenire, rimaner d'accordo, accordarsi, *convenire*. § 5. Fermarsi, *consistere*, *subsistere*, *subsidere*, *manere*, *remanere*, *morari*. § 6. Restar avere, o ad avere, vale rimaner creditore, *pecuniam habere in nominibus*. § 7. Restar contento, maravigliato, morto ecc., vagliono esser contento, maravigliato ecc., *contentum esse*, *mirari*, *mori etc.* § 8. Restar d'accordo, accordarsi, *convenire*. § 9. Restar in dietro, non progredire, non avanzarsi, non acquistare, *nihil proficere*, *nihil progredi*. § 10. Restar in nasso, o in asso, vale restar abbandonato, senza ajuto, senza consiglio, *destitui*. § 11. Restar in piedi, non rimanere oppresso, *stare*, *incolumem evadere*. § 12. Restare senza sangue, aver grande spavento, *terreri*, *perterreri*, *expavescere*, *metu exanguem fieri*, Ovid.

Restata, fine, *finis*, *is*, m. *e* f.

Restato, add. da restare, *reliquus*, *a*, *um*.

Restauramento, il restaurare, *instauratio*, *refectio*, *restauratio*, *onis*, f. Jul. Ictus.

Restaurare, *e* ristaurare, rifare a una cosa le parti guaste, o quelle che mancano o per vecchiezza, o per altro accidente, *restaurare*, *reficere*, *revocare*, *in integrum restituere*. § 2. Ristorare, rimeritare, *compensare*, *resarcire*, *reparare*. Restaurare i danni di qualchedun, *compensare*, *reparare*, *resarcire damna alicujus*: restaurare alcuno nelle sue perdite, *leviorem facere alicujus jacturam*, Petr. § 3. Emendare, *corrigere*. § 4. Figur. ricoverare, *recipere*, *restaurare*.

Restaurato, *restauratus*, *renovatus*, *in integrum restitutus*, *a*, *um*.

Restauratore, che restaura, *instaurator*, *refector*, *oris*, m.

Restauratrice, che restaura, *quae instaurat*, *reficit*.

Restaurazione, *e* ristaurazione, il restaurare, *instauratio*, *refectio*, *reparatio*, *compensatio*, *onis*, f.

Restauro, *e* ristauro, ristoro, V.

Resticciuòlo, dim. di resto, *reliquiae*, *arum*, f. plur., *reliquum*, *i*, n. § 2. Resticciuolo di denari, *pauxillulum nummorum*.

Restio, *e* ristio, dicesi delle bestie da cavalcare, e da soma, quando non vogliono passar avanti, *restitans*, *retractans*, *antis*, Col. § 2. In forza di sust. vale il difetto sopraddetto, *contumacia*, *ae*, f. § 3. Ferro rugginoso e restio, per simil. *hebes*, *etis*.

Restituimento. V. Restituzione.

Restituire, rendere, *reddere*, *restituere*. Restituir la riputazione a uno, *laesam famam alicui restituere*: che ad ogni città si restituisse il suo, *ut omnia civitatibus*, *quae cujusque fuissent*, *restituerentur*. § 2. Ristorare, riparare, V.

Restituito, *reportatus*, Cic., *repositus*, *a*, *um*, Tac.

Restitutore, che restituisce, *restitutor*, *oris*, m. § 2. Ristoratore, riparatore, V.

Restituzione, il restituire, *restitutio*, *redditio*, *onis*, f. § 2. Parlandosi di pianeti, vale il ritorno ch'essi fanno al punto medesimo, donde hanno principiato il loro moto, *periodus*, *i*, f., *revolutio*, *onis*, f.

Resto, avanzo, *reliquiae*, *arum*, f., *reliqua*, *orum*, n. plur., *reliquum*, *i*, n. V. Residuo. Del resto, *de reliquo*, *de cetero*, *cetero*, *ceterum*: passiamo al resto

ad reliqua transeamus: del resto è dotto, *cetera doctus*, Cic.
Restoso, pien di reste, *aristis plenus, a, um.*
Restrizione. V. Ristringimento. § 2. Correzione, V. § 3. Restrizione mentale, termine dei teologi, e vale proposizione ristretta, e non interamente espressa, *reticentia, ae*, f.
« **Resucitazione**. V. Risuscitazione.
Resudare, V. L., sudare, grondare, *resudare.*
Resultamento, il resultare, *summa, ae*, f.
Resultare. V. Risultare.
Resurgere. V. Risurgere.
« **Resurressi**, risurresso, resurresso, risorresso, resurrezione, V.
Resurressione, e resurrezione, *mortui ad vitam revocatio, reditus ad vitam, resurrectio, onis*, f. T. Eccl. § 2. Pasqua di resurrezione, si dice la solennità celebrata nella Chiesa della resurrezione di Cristo, *sollemnia ob memoriam anastaseos D. N.*
Resuscitare, *mortuum ad vitam revocare, aliquem a mortuis, ab inferis excitare, resuscitare.*
« **Retà**, retade, retate, malvagità, *improbitas, atis*, f., *malitia, nequitia, ae*, f., *flagitium, ii*, n., *scelus, eris*, n.
Retaggio. V. Eredità.
« **Retare**. V. Ereditare.
Rete, *rete, is*, n., *cassis, is*, m., *plagae, arum*, f. plur. § 2. Sorta di cuffia tessuta a maglia, *reticulum, i*, n. § 3. Metaf. vale insidie, agguati, V. § 4. Rete si dice anche a quel pannicolo, che cuopre gl'intestini degli animali, *omentum, i*, n. § 5. Rete del barbiere, si dice ogni lavorio che altri faccia quando è disoccupato da cose importanti, *opus in otio confectum.* § 6. Esser preso, o rimaner nelle sue reti, prov. di chi rimane ingannato dai propri consigli, *malum consilium consultori pessimum.* § 7. Rete d'amore, tra' poeti, metaf. Petrar. preso con rete, *irretitus, a, um*, Cic.
« **Retentiva**. V. Ritentiva.
Retentivo, che ha virtù di ritenere, *retinens, detinens, continens, entis.*
Retenzione, Casa, t. 1. V. Ritenzione.
Reticella, e
Reticino, lavoro traforato fatto di seta o d'oro, che serve a guernir vestimenti, *opus reticulatum.* § 2. Piccola rete, *reticulum, retiolum, i*, n. Apul.
« **Retico**, infetto di resia, *haereticus, a, um, doctrinam veterem pervertens, entis.*
Reticolato, e reticulato, sust. intrecciamento fatto a guisa di rete, *opus reticulatum, reticulum, i*, n.
Reticolato, V. L., add. intrecciato a guisa di rete, *reticulatus, a, um.*
Reticulazione, reticolato, *opus reticulatum.*
« **Retificagione**. V. Ratificazione.
« **Retificare**. V. Ratificare.
Retina, V. L., pannicolo, che quasi a foggia di rete circonda l'umor vitreo dell'occhio, *retina, ae*, f.
Rétore, V. L., maestro di rettorica, *rhetor, oris*, m.
Retribuire, ricompensare, *retribuere, compensare, remunerari, rependere.*
Retribuitore, e retributore, che retribuisce, *qui retribuit, rependit, remunerator, oris*, m.
Retribuzione, ricompensa, *compensatio, contributio, onis*, f. Lactant., *merces, edis*, f.
Retrocamera, *conclave, penetrale, is*, n. Cic., Virg., *posticulum, i*, n. Plaut.
Retro, V. L., dietro, *retro, retrorsum.*
Retrocèdere, tornar in dietro, Crusc. alla voc. Retrocedimento, *retrogredi, retroire.*
Retrocedimento, il retrocedere, *regressus, retrocessus, us*, m. Apul., *regressio, onis*, f.
Retrogradare, termine astrologico, tornare in dietro, *retrogredi, retroire, retroagi.*
Retrogradazione. V. Retrocedimento.
Retrógrado, che torna addietro, *retrogrediens, entis, retrogradus, a, um.*
Retroguardia, e rietoguardia*, e retroguardo, parte deretana dell'esercito, *extremum agmen, inis.*
Retropignere, pignere addietro, *retro impellere.*
« **Retrorso**, all'indietro, *retrorsum, retrorsus.*
Retta, verbale da reggere, dar retta. V. Dare. § 2. Far retta, vale far resistenza, *resistere, obsistere.*
Rettamente, rettissimamente, bene, con ordine, *recte, belle, bene, probe.*
Rettangoletto, piccolo rettangolo, *parvum rectangulum, i.*
Rettangolo, figura di quattro lati con tutti gli angoli retti, *rectangulum, i*, n. T. M.
Rettangolo, add. *rectangulus, a, um*, T. M.
Rettezza. V. Rettitudine.
Rettificamento, il rettificare, *purgatio, purificatio, onis*, f.
Rettificare, purgare, purificare, *purgare, purificare, detergere.* § 2. Termine astronomico e meccanico, aggiustare, *aequare.* § 3. Rettificare le linee curve, vale ridurle a linee rette, *ad rectas lineas reducere.*
Rettificato, add. da rettificare, *detersus, purgatus, purificatus, a, um.*
Rettificatore, termine astronomico, che aggiusta, *aequator, oris*, m.
Rettificazione, purificazione, *purgatio, purificatio, onis*, f.
Réttile, aggiunto d'animale che va colla pancia per terra, *repens, entis*, Plin.
Rettilineo, add. compreso da linee rette, *rectilineus, a, um*, T. M.
Rettitudine, giustizia, bontà, *aequitas, atis*, f., *justitia, ae*, f., *rectum, i*, n. Hor. § 2. Dirittura. V.
Retto, rettissimo, add. da reggere, *rectus, fultus, suffultus, a, um.* § 2. Diritto, *rectus.* § 3. Metaf. buono, leale, *rectus, probus, justus, aequus.* § 4. Il terzo intestino grosso, *intestinum rectum.*
Rettore, che regge, *rector, gubernator, curator, moderator, oris*, m., *praeses, idis*, m.
Rettoria, governo, *gubernatio, administratio, procuratio, onis*, f., *regimen, iminis*, n.
Rettorica, *rhetorice, es*, f., *rhetorica, ae*, f., *ars rhetorica, oratoria*, Quint.
Rettoricamente, *rhetorice, rhetorum more*, o *instituto*, Cic.
Rettorico, che sa rettorica, o la insegna, *rhetoricus doctor, dicendi praeceptor, eloquentiae praeceptor, eloquentiae professor, oris*, m. Quint., Cic., *rhetor, oris*, m., *declarandi magister, stri*, m.
Rettorico, add. attenente a rettorica, *rhetoricus, a, um.*
Rettrice, che regge, *moderatrix, icis*, f.
Reva, V. Fr., sorta di gabella, *vectigal, alis*, n.
« **Reubarbaro**, *rhabarbarum, i*, n.
Revelare, rivelare, *revelare, aperire, manifestare, prodere, patefacere, pandere, detegere, retegere, reserare.* Revelare il segreto, *aliquid evulgare, enunciare*, Liv.; *eliminare foras*, Hor.
Revelatore, che revela, *detegens, patefaciens, aperiens, entis, manifestans, antis.*
Revelazione, il revelare, *patefactio, declaratio*, f., *arcanum divinitus patefactum, res divino afflatu patefacta, cognita.*
Reverberare. V. Riverberare.
Reverberazione V. Riverberazione.
Reverbero. V. Riverbero.

Reverendo, reverendissimo, da esser riverito, *reverendus, venerandus, a, um, venerabilis, e.*

Reverente, *e* riverente, reverentissimo, *e* riverentissimo, che porta reverenza, *reverens, entis, reverentissimus, observantissimus, a, um.* § 2. In forza d'avv. per reverentemente, V.

Reverentemente, *e* riverentemente, reverentissimamente, riverentissimamente, con reverenza, *reverenter.*

Reverenza, *e* reverenzia, il render onore a chi n'è meritevole, *reverentia, observantia, ae,* f., *veneratio, onis,* f. § 2. Reverenza si dice qualunque segno d'onore che si fa altrui, inchinando il capo, o piegando le ginocchia ecc., *salutatio, onis,* f.: far riverenza a qualcheduno, *salutatum ire aliquem,* Gell. § 3. Con riverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò che non è dicevole per onestà, o simile, *bona venia, bona tua venia, bona cum venia,* Cic.

Reverenziale, add. di reverenza, *reverens, entis.*

Reverire, *e* riverire, far reverenza e onore, *revereri, reverentiam alicui praestare,* Plin. Jun.; *adhibere reverentiam adversus aliquem,* Cic.; *aliquem observare, colere, salutare.*

Revisione, Crusc. alla voc. rivedimento, *recognitio, onis,* f.

Revisore, Crusc. alla voc. censore, *recensor, oris,* m. Revisore dei libri, *censor librorum edendorum.*

Reuma, catarro, *pituita, ae,* f., *rheumatismus, i,* m.

Reumatico, di reumatismo, accidenti reumatici, *affectiones ex rheumatismo.*

Reumatismo, lo stesso che artetica, *rheumatismus, i,* m., *morbus articularis, arthritis, itidis,* f.

Revocabile *e* rivocabile, che si può revocare, *revocabilis, e, qui revocari,* o *rescindi potest.*

Revocare. V. Rivocare.

Revocato. V. Rivocato.

Revocazione. V. Rivocazione.

Revoluzione, *e* rivoluzione, rivolgimento, *circuitus, ambitus, us,* m., *circulatio, onis,* f. Vitr. § 2. Ribellione, e sollevazione di popolo, *tumultus, us,* m., *seditio, onis,* f.

Reupontico, sorta d'erba, *rhaponticum, i,* n. Plin., *radix pontica,* Cels.

Reziario, gladiatore che portava sotto lo scudo una rete per involgervi il suo avversario, *retiarius, ii,* m. Suet.

Rezza, rete di refe di minutissime maglie, *plaga, ae,* f., *rete, is,* n. § 2. Una specie di rete da pescare, detta anche traversaria, *verriculum, i,* n.

Rezzo, ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal sole, *umbra, ae,* f.

R I

Riabbassare. V. Rabbassare.

Riabbattere. V. Ribattere.

Riabbellire. V. Rabbellire.

Riabitare, tornar ad abitare, *rursum colere, incolere, iterum habitare.*

Riaccendere. V. Raccendere.

Riacceso, add. da riaccendere, *iterum accensus, iterum inflammatus, a, um.*

Riaccettare, accettar di nuovo, *rursus admittere, accipere.*

Riaccoccare. V. Raccoccare.

Riaccolta. V. Ricovero.

Riaccomodare, accomodar di nuovo, *restituere, restaurare, reficere.*

Riaddomandare. V. Raddomandare.

Riaccotonare, accotonar di nuovo, *iterum carminare.*

Riacquistare, acquistar di nuovo, *recuperare, reparare, recipere.*

Riadirarsi, di nuovo adirarsi, *iterum irasci.*

Riadornare, di nuovo ornare, *rursus ornare.*

Riaffermare, di nuovo affermare, *confirmare.*

Riaggravare. V. Raggravare.

« **Riale**, picciol rivo, *rivulus, i,* m.

Rialto, sust. rilevato, *prominentia, ae,* f.

Rialzamento, alzamento, *elatio, onis,* f.

Rialzare, di nuovo alzare, e semplicemente alzare, *efferre, iterum erigere.*

Riamante, che riama, *redamans, antis.*

Riamare, corrispondere in amore, *redamare.*

Riamicare, riconciliare, far nuovamente amico, *reconciliare, rursus in amicitiam perducere.*

Riandare, andar di nuovo, *redire, proficisci.* § 2. Oggi comunemente per esaminare, ritrattare, e considerar di nuovo quel che s'è fatto, *recognoscere, inspicere, ad trutinam revocare, examinare, recudere, percurrere.*

Riandato, add. da riandare, *percursus, ad trutinam revocatus, a, um.*

Riannestare, di nuovo innestare, *rursus inserere.*

Riannestato, add. da riannestare, *denuo insitus, a, um.*

Riapparire, di nuovo apparire, *rursus, iterum apparere, videri.*

Riappiccare. V. Rappiccare.

Riaprimento, il riaprire, *iterata apertio, onis,* f.

Riaprire, aprir di nuovo, *iterum aperire, reserare.*

Riarare, arare di nuovo, *iterum arare.*

Riardere, disseccare per troppo freddo, o troppo caldo, o per mordacità d'umore, *torrere, adurere, exsiccare.*

Riardimento, il riardere, *adustio, onis,* f.

Riarguito, redarguito, *reprehensus, a, um.*

Riarmare, armar di nuovo, *denuo armare.*

Riarrecare, riportare, *referre, reportare, revehere, reducere.*

Riarricchire, di nuovo arricchire, *rursum ditari, denuo ditescere, iterum locupletari.*

Riarricchito, add. da riarricchire, *rursum ditatus, locupletatus, locuples factus, a, um.*

Riarso, add. da riardere, *tostus, adustus, torridus, retostus, a, um.*

Riassettare. V. Rassettare.

Riassumere, assumer di nuovo, *resumere.*

Riassunto, add. da riassumere, *resumptus, a, um.*

Riattaccare, attaccar di nuovo, *iterum conjungere, rursum conglutinare.* § 2. Riattaccare il male, *denuo inficere.*

Riavere, ricuperare, *recuperare, recipere.* § 2. Neutr. pass. riaversi, pigliar forza e vigore, *recipere, resumere vires,* Phaedr., Cic. § 3. Riavere il fiato, gli spiriti e simili, vale rifiatare, quietarsi, riposarsi, *anhelitum recipere,* Plaut., *animam,* Quint., *animum,* Ter.; *respirare,* Cic.; *colligere spiritum,* Petr.: lasciami un poco riaver gli spiriti, *sine, ut ad me paullum redeam,* Ter.; *sine paullum respirem,* Cic. § 4. Riaver la parola, tornar in vigore, *recipere animos,* o *animum,* Cic. § 5. Riaver le parole, ricominciar a parlare, continuar il discorso, *denuo loqui, sermonem prosequi.* § 6. Riavere, parlandosi delle donne, vale tornare le loro purghe, *menstrua redire.* § 7. Ristorare, V.

Riavuto, add. da riavere, *recuperatus, resumptus, a, um.*

Ribaciare, baciar di nuovo, *iterum deosculari.*

Ribaciato, add. da ribaciare, *iterum osculatus, rursum deosculatus, a, um*, Apul.

Ribadire, ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla in verso il suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, e stringa più forte, *retorquere, repercutere*. § 2. Confermare qualche detto, *confirmare, approbare, probare*. § 3. Rispondere alle rime, *simili numero, iisdem numeris respondere*.

Ribadito, *repercussus, retortus, a, um*.

Ribaditura, il ribadire, *repercussio, onis, f*.

Ribagnare, bagnar di nuovo, *iterum madefacere*.

Ribaldaccio, pegg. di ribaldo, *scelestissimus, nequissimus, a, um*.

Ribaldaglia, moltitudine di ribaldi, razza di ribaldi, *improborum manus, turba, multitudo, inis, f., improbi, nefarii homines*.

Ribaldeggiare, far cose da ribaldi, *flagitiose, improbe agere*.

Ribaldello, dim. di ribaldo, *improbulus, a, um*.

Ribalderia, sciaguratatggine, *facinus, oris, n., scelus, eris, n., improbitas, atis, f., nequitia, ae, f., flagitium, ii, n*.

Ribaldo, *e* rubaldo, ribaldissimo, scellerato, *scelestus, improbus, nefarius, flagitiosus, a, um*. § 2. Quello che noi diciamo cerna, cioè sceglituccio, ed è una sorta della più vile e abbietta milizia, *miles gregarius, lixa, ae, m*. § 3. Povero, meschino, *inops, opis*.

Ribaldonaccio, *e*

Ribaldone, pegg. di ribaldo, *flagitiosus, scelestissimus, a, um*.

Ribalta, strumento che serve a ribaltare, *ligo, onis, m*.

Ribaltare, mandar sossopra, dar la volta, *subvertere*.

Ribalzare, balzar di nuovo, *resilire*.

Ribalzo, il ribalzare, *saltus, us, m*. § 2. Riflessione, *repercussio, onis, f*.

Ribandimento, rivocamento di bando, *restitutio*, Cic. *ab exilio revocatio, onis, f*.

Ribandire, rivocar di bando, *revocare ab exilio*. § 2. Nuovamente bandire, *rursus pellere, mittere in exsilium*.

Ribandito, add. da ribandire, *ab exsilio revocatus*, o *rursus in exsilium pulsus, missus, a, um*.

Ribarbare, gettar nuove radici, *novas radices agere*.

« **Ribarbero**. V. Rabarbaro.

Ribastonare, bastonar di nuovo, *rursus verberare, iterum percutere, denuo caedere*.

Ribattere, ripercuotere, *repercutere*. § 2. Ribatter le ragioni, vale confutarle, *refutare, confutare, refellere, diluere, dissolvere*. § 3. Rintuzzare, *contundere, infringere*. § 4. Ribatter la moneta, coniarla di nuovo, *iterum cudere*. § 5. Riflettere, *reflectere, repercutere*.

Ribattezzamento, il ribattezzare, *e sacro fonte renovata ablutio, onis, f., iteratum baptisma, atis, iterata ablutio, rebaptizatio, onis, f*. T. E.

Ribattezzare, di nuovo battezzare, *rite iterum abluere, rebaptizare*, Cod. Theod.

Ribattimento, il ribattere, *repercussio, onis, f*. § 2. Dibattimento, V. § 3. Riflessione, V.

Ribattitura, il ribattere, *repercussio, onis, f*.

Ribattuto, add. da ribattere, *repercussus, a, um*.

Ribeba, *o* ribéca, spezie di lira da suono, *lyra, ae, f*.

Ribeccare, di nuovo beccare, *iterum mordere*. § 2. Un certo ripigliare, e reiterar le cose dette, *repetere*.

Ribechino, piccola ribeca, *parva lyra, ae, f*.

Ribellagione, *e* ribellazione, *e*

Ribellamento, *e* rubellamento, V. Ribellione.

Ribellante, *e* rubellante, che si ribella, *rebellis, e, rebellans, antis*

Ribellare, *e* rubellare, sollevare altrui contra'l suo principe, *ad rebellionem incitare*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. partirsi dall'ubbidienza de suo principe, *rebellare, desciscere, deficere*. § 3. Dicesi anche per lasciar una setta, o parte, e darsi a un'altra, *desciscere, deficere*.

Ribellato, *o* rubellato, add. da rubellare, *rebellis, e*.

Ribellazione, *e* rubellazione. V. Ribellagione.

Ribellione, *e* rubellione, il ribellarsi, *rebellio, rebellatio, defectio, onis, f., rebellium, ii, n*.

Ribello, *e* rubello, che s'è ribellato, *rebellis, e, defector, oris, m., perduellis, is, m*.

Ribenedire, assolvere dalla maledizione, *absolvere, liberare*. § 2. Per simil. rimettere in grazia, perdonare, *parcere, ignoscere, conciliare*.

Ribenedizione, il ribenedire, *absolutio, liberatio, onis, f*.

Ribere, di nuovo bere, *iterum bibere*.

Ribes, sorta di pianta e frutto, *ribes, is, f., ribesium, ii, n*. T. B.

Riboboletto, dim. di ribobolo, *dicterium, ii, n*.

Ribobolo, sorta di dire breve e in burla, *dicterium, ii, n*.

Riboccare, traboccare, *exundare, extra ripas effundi, diffluere, effluere*. Il Nilo ribocca, *effert se alveo Nilus*, Plin.: il Tevere quell'anno riboccò fino a dodici volte, *Tiberis duodecies eo anno campum Martium inundavit*, Liv.: la bile sovente ribocca, *redundat saepe bilis*, Cic.: *inaestuat, exaestuat bilis*, Hor. § 2. Figur. riboccar d'allegrezza, di consolazione, *effundi laetitia*.

Riboccato, *redundatus, a, um*, Ovid.

Ribocco, trabocco, *exundatio, inundatio, aquae effusio, eluvio, onis, f., alluvies, ei, f., effluvium, ii, n., effluentia, ae, f*.

Ribollimento, il ribollire, *fervor, oris, m., aestus, us, m., aestuatio, onis, f*.

Ribollire, di nuovo bollire, e talora semplicemente bollire, *iterum aestuare, bullire, fervere*. § 2. Metaf. commuoversi, alterarsi, *aestuare, exaestuare*. § 3. Guastarsi, *corrumpi*.

Ribollito, add. da ribollire. *bullitus, fervefactus, a, um*.

Ribrezzo, quel tremito, che 'l freddo della febbre si manda innanzi, *horror, oris, m*. § 2. Per simil. orrore, V.

Riburlare, burlar di nuovo, e anche burlare con chi burla, *iterum irridere, jocari, ludos aliquem facere*.

Ributtamento, il ributtare, *rejectio, onis, f*.

Ributtare, far tornar indietro, respingere, *rejicere, repellere, propulsare*. Veggendosi ributtato dall'amica con parole villane ed altiere, a poco a poco da lei si ritirò, e diedesi tutto alla moglie, in cui ritrovava un umore conforme del tutto al suo, *victus amicae injuriis, paullatim elapsus est illi, atque uxori transtulit amorem, postquam par ingenium nactus est*, Ter. § 2. In signif. neutr. pass. ributtarsi dallo studio, *animum a studiis revocare*: non si ributta di niente, *nulla re deterretur*, o *revocatur a proposito*. § 3. Ributtare uno, vale talora farselo levar d'innanzi, non lo voler ascoltare, *rejicere, vomere, evomere*. § 4. In significazione di vomitare, *rejicere*.

Ributtato, add. da ributtare, *rejectus, repulsus, propulsatus, a, um*.

Ributto, ributtamento, vomito, *vomitus, us, m., vomitio, onis f*.

Ricacciare, cacciar di nuovo, *repellere, rejicere, removere*. § 2. Rimandare, *expellere*. § 3. Rificcare, *refigere*.

Ricadente, che ricade, pendente, *recidens, pendens, entis*.

Ricadere, cader di nuovo, *recidere*, *relabi*. Ricader nel male, o ammalato, *in morbum recidere*, Liv.; *de integro in morbum incidere*, Cic.: questo disonore ricadrà sopra la vostra famiglia, *hoc dedecus in tuam recidet*, o *redundabit familiam*, Cic., Plaut.: tutto il male ricadrà sopra di me, *in me cudetur haec faba*, Ter.: tutto il biasimo ricadrà sopra il tuo capo, *in te istae omnes recident contumeliae*, Plaut.: ricader nel medesimo proposito, *eodem revolvi*, Cic.: i vapori che 'l sole innalza, ricadono in pioggia, *vapores a sole extracti in pluviam resolvuntur*. § 2. Ricadere, dicesi del pervenire i beni livellarii, o fideicommissi in altrui per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni, *devenire*.

Ricadia, e recadía, noja, travaglio, avversità, *molestia*, *aerumna*, *ae*, f., *calamitas*, *atis*, f.

Ricadimento, il ricadere, *iteratus in morbum lapsus*, *us*, *lapsus recidivus in malum*, *lapsio*, *ex morbo offensio*, *onis*, f. Cic.

Ricadioso, che cagiona ricadía, *tristitiam afferens*, *molestia afficiens*, *entis*.

Ricaduta. V. Ricadimento.

Ricaduto, add. da ricadere, *relapsus*, *recidivus*, *a*, *um*. § 2. Debole, stenuato, *debilis*, *e*, *imbecillus*, *a*, *um*.

Ricagnato, e rincagnato, sust. si dice di colui che abbia il naso in dentro, *simus*, o *resimus*, *a*, *um*; Virg., Col., *silo*, *onis*, m. Plaut.

Ricalare, calare di nuovo, *iterum demittere*.

Ricalcare, calcar di nuovo, *rursus calcare*, *recalcare*, *proterere*.

Ricalcato, add. da ricalcare, *protritus*, *a*, *um*.

Ricalcinare, calcinar di nuovo, *iterum in calcem redigere*.

Ricalcitramento, il ricalcitrare, *calcitratus*, *us*, m.

Ricalcitrante, che ricalcitra, *recalcitrans*, *antis*.

Ricalcitrare, tirar de' calci, *recalcitrare*, *calcitrare*. § 2. Figur. opporsi, far resistenza, *calcitrare*, *respuere*, *obsistere*, *reniti*, *resistere*. § 3. Opporsi ostinatamente all'altrui parere, e non voler più mover disputa: non mi star a ricalcitrare, *neque vero reponas*, *neque vero objicias*.

Ricalzarsi, calzarsi di nuovo, *calceos sibi iterum inducere*, *induere*.

Ricamamento. V. Ricamo.

Ricamare, fare in su panni, drappi ecc. varj lavori coll'ago, *acu pingere*, *textili pictura concinnare*, Ovid.: *opere textili pingere*, Cic.: *phrygio opere distinguere*. Ricamare una veste a dentelli e a straforo, *vestem opere denticulato et reticulato distinguere*, Th. Vall. Inscr.

Ricamato, add. da ricamare, *acu pictus*, *textili pictura concinnatus*, *opere phrygio distinctus*, *a*, *um*. Vesti ricamate d'oro e d'argento, *vestes illusae auro et argento*, Virg.; *aurum et argentum vestibus illitum*, Hor.

Ricamatore, quegli che ricama, *phrygio*, *onis*, m. Plaut.

Ricamatura, il ricamare, *opus phrygium*, *opus acu pictum*.

Ricambiare. V. Ricangiare.

Ricamminare, camminar di nuovo, *iterum progredi*, *rursus deambulare*.

Ricamo, l'opera ricamata, *opus phrygium*.

Ricangiare, ricompensare, *remunerari*, *compensare*, *rependere*.

Ricantare, di nuovo cantare, *recinere*, *recantare*.

Ricapare, Caro let. vol. 2, scegliere, *seligere*.

Ricapitare, e recapitare, indirizzare al suo luogo, *perferendum aliquo curare*. Ti prego di ricapitare questo involto a Curio, *tu fasciculum*, *qui est Curio inscriptus*, *velim cures ad eum perferendum*, Cic. § 2. Ricapitare, dicono i mercanti al ritornare i crediti di cambio, e al pagarne la valuta, *nomina recipere*.

Ricapito, e recapito, indirizzo, avviamento, spaccio: dar ricapito a una lettera, *epistolam ad eum*, *cui inscribitur*, *curare perferendam*: il ricapito d'una lettera, *inscriptio*, *onis*, f.: mercanzia che ha il ricapito, *merx facilis et expeditae venditionis*, Cic. § 2. Dar ricapito alla faccenda, *rem conficere*, *absolvere*. § 3. Uomo di ricapito, vale uomo d'abilità, *vir magni ingenii*. § 4. Per simil. soddisfazione, V.

Ricapitolare, ridire in succinto, rammemorare, *summatim colligere*, *perstringere*, *dicta repetere quam brevissime*, *et decurrere per capita*, Quint.

Ricapitolazione, il ricapitolare, *epilogus*, *i*, m. Cic., *rerum repetitio*, Quint., *enumeratio*, *onis*, f. Cic.

Ricapruggiuare, rifar le capruggini, *iterum committere*, *commissuras instaurare*.

Ricardare, dar di nuovo il cardo, *iterum carminare*.

Ricardato, add. da ricardare, *iterum carminatus*, *a*, *um*.

Ricaricare, di nuovo caricare, *iterum onerare*.

Ricaricato, add. da ricaricare, *iterum oneratus*, *a*, *um*.

Ricarminare, carminare, di nuovo, *iterum carminare*. § 2. Metaf. rimenare, *agitare*.

Ricascare. V. Ricadere.

Ricascata. V. Ricaduta.

Ricattare. V. Riscattare. § 2. Neutr. pass. ricattarsi, vale vendicarsi dell'ingiuria ricevuta, *injuriam ulcisci*.

Ricattato, add. da ricattare, *redemptus*, *a*, *um*.

Ricattatore, che ricatta, *qui redimit*, *recuperat*.

Ricatto, riscatto, *recuperatio*, *redemptio*, *onis*, f. Val. Max. § 2. Vendetta, *ultio*, *onis*, f. § 3. Far bandiera di ricatto, vale vendicarsi, *ulcisci*, *par pari referre*.

Ricavalcare, di nuovo cavalcare, *iterum equitare*.

Ricavare, di nuovo cavare, *iterum haurire*. § 2. Ricopiare disegnando, o dipingendo, *referre*.

Riccaccio, pegg. di ricco, *divitiis abundans*, *antis*, *ditissimus*, *a*, *um*.

Riccamente, ricchissimamente, *copiose*, *laute*, *abundanter*, *splendide*, *opulenter*.

Ricchezza, abbondanza de' beni di fortuna, *divitiae*, *copiae*, *fortunae*, *arum*, f., *facultates*, *um*, f. plur. Costui è degno d'aver ricchezze e di viver lungo tempo, il quale fa bene a' suoi amici, *huic homini dignum est divitias esse diu*, *et vitam dari*, *qui suis amicis bene vult*, Plaut.: le grandi ricchezze sono esposte a grandi pericoli, laddove la povertà è posta in sicuro, *magnae opes periculo sunt obnoxiae*, *dum tuta est hominum tenuitas*, Phaedr.: ammassar ricchezze, *cogere*, *coacervare*, *congerere*, *exstruere divitias*, Juv., Tib., Petr.: chi ha ricchezze, ha amici, *ubi opes sunt*, *ibidem amici*, Plaut. § 2. Pigliasi ancor ricchezza per sontuosità, *magnificentia*, *ae*, f. § 3. Talora per abbondanza di checchessia, *copia*, *abundantia*, *ae*, f.

Ricciaja, quantità di capelli ricciuti, e l'innanellamento di essi, *cincinni*, *orum*, m. plur. § 2. Luogo, dove si tengono ammassati i ricci, perchè e' rinvengano, e sieno più agevoli a diricciare, *locus*, *ubi cortices castanearum echinati servantur*.

Riccio, add. ricciuto, *crispus*, *cirratus*, *a*, *um*. § 2. Oro, o argento riccio, si dice quel filo di seta, su cui sia avvolta lama d'oro o d'argento arricciata per uso di tessere, ricamare, e simili. Onde lavorar di riccio, è far lavori col sopraddetto filo, *aurum vel argentum serico filo intortum*. § 4. Velluto riccio, si

dice quello cui non sia stato tagliato il pelo, *sericum hirsutum*.

Riccio, sust. la scorza spinosa della castagna, *castanearum echinatus cortex, icis*. § 2. Capello crespo, *cincinnus, i*, m. § 3. Istrice, *echinus terrestris, erinaceus*.

Riccio marino, animaletto che si trova nei fondi del mare, *echinus, i*, m.

Ricciolino, piccola ciocca di capelli arricciata artifiziosamente, *cincinnulus, i*, m.

Ricciutello, dim. di ricciuto, *crispulus, a, um*.

Ricciuto, crespo, e innanellato, *crispus, crispatus, cirratus, a, um*. Capelli naturalmente ricciuti, *crines ingenio suo flexi*, Petr. § 2. Ricciuto assol. si dice anche di chi ha i capelli ricciuti, *cirratus*. § 3. Popolo ricciuto, figur. cioè minuto, *populi fex, fecis*, f., *plebs, ebis*, f., *plebecula, ae*, f. § 4. Ricciuto di dietro, *relicinus, a, um*, Apul.

Ricco, ricchissimo, *dives, itis, locuples, etis, opulentus, a, um*. § 2. Ricco di danaro, *pecuniosus, bene nummatus, dives argento et auro*, Cic., Stat., *multo auro potens, entis*, Plaut., *auro opulentus*, Plaut.: ricco di bestiami, *dives pecoris*, Virg., *pecore*, Hor., *cui res pecuaria est ampla*, Plaut.: ricco di poderi e di danari messi all'interesse, *dives agri et dives nummis foenore positis*, Hor.: ricco di beni di casa, *locuples et pecuniosus copiis rei familiaris*, Cic. § 3. Esser ricco, *abundare, valere opibus*, Cic.: quanto più uom è ricco, tanto più è inquieto, *cura pecuniam crescentem sequitur*, Hor.: perchè sei ricco, ti beffeggi della mia disgrazia, *bonis tuis rebus meas res malas irrides*, Plaut.: in pochi anni s'è fatto ricco, *paucis annis ad maximas pecunias venit*, Cic.; *emersit ad summas opes*, Lucr.: di povero si è fatto ricco, *ab asse crevit*, Petr.: non essere molto ricco, *familiari pecunia tenuem esse et mediocrem*, Cic.: non è molto ricco, *huic census tenuis est*, Hor., *comminutus re familiari*, Cic. § 4. Di molto pregio, valuta, pomposo, *pretiosus, splendidus, magnificus, sumptuosus*. § 5. In prov. prima ricco, e poi borioso, cioè prima si suol pensare ad accumular le ricchezze, e poscia a spendere e a girne superbo, *congestis undique nummis licebit genio indulgere*.

Riccone, accr. di ricco, *ditissimus, a, um, praedives, ivitis*.

« **Riccore**, lo stesso che ricchezza, V.

« **Ricente**, ricentissimo. V. Recente.

« **Ricente**, avverb. V. Recentemente.

« **Ricentemente**, recentemente, *recens, recenter, nuper, novissime*.

Ricepere. V. Recepere.

Ricerca, il ricercare, *inquisitio, disquisitio, indagatio, investigatio, onis*, f. Aver per obbietto la ricerca della verità, *in veri investigatione versari*, Cic.: fare una ricerca esatta dei complici del delitto, *in alicujus criminis socios diligenter inquirere*, Cic.: si fa una ricerca sopra la sua vita e i suoi portamenti, *in eum, quomodo agat, quomodo vivat, inquiritur*, Cic., una troppo affettata ricerca di parole, *in verbis effusior cultus*, Quint.

Ricercare, di nuovo cercare, e semplicemente cercare, *perquirere, inquirere, exquirere*. § 2. Investigare, *investigare, scrutari, rimari, perscrutari*. § 3. Rivedere, andar rivedendo, *obire, lustrare*. § 4. Volere, desiderare, *petere, ambire, aucupari, optare, desiderare*. § 5. Ricercare con avidità gli applausi, *captare plausus*, Cic. § 6. Ricercare una zitella in maritaggio, *procare virginem*, Liv.; *virginis connubium petere*, Virg.: in questa mia povertà il ricco mi ricerca, *pauperem me dives petit*, Hor.: altro non ricerco che gli applausi degli uomini illetterati, *illiteratum plausum desidero*, Phaedr. § 7. Penetrare scorrendo, *currere, excurrere*. § 8. Ricercar uno d'una cosa, addomandargliela, *postulare aliquem de re aliqua*, Cic. Ricercar alcuno della pace, *pacem ab aliquo petere*, Cic. § 9. Bisognare, far d'uopo, *opus esse, necessum esse*.

Ricercare, nome, e

Ricercata, suono fatto ad arbitrio de' suonatori senza arte alcuna, che dagli legge di cominciare, *praecentio, onis*, f. Cic.

Ricercato, add. da ricercare, *inquisitus, perquisitus, lustratus, postulatus, a, um*.

Ricercatore, che ricerca, *inquisitor, oris*, m.

Ricerchiare, cerchiar di nuovo, *iterum cingere, ambire, circumdare*.

Ricerchiato, add. da ricerchiare, *iterum circumdatus, cinctus, a, um*.

Ricerco, lo stesso che ricercato, V.

Ricernere, di nuovo cernere, *rursus cernere*. § 2. Dichiarar meglio, *melius exponere, clarius aperire, patefacere, luculentius declarare*.

Ricesellare, cesellare di nuovo, *viriculo rursus exsculpere*.

Ricessare, fermarsi, *consistere, subsistere, remanere*.

« **Ricesso**, recesso, ritiro, *recessus, secessus, us*, m.

Ricetta, regola e modo di compor le medicine, e da usarle, *medicinae faciendae ratio, onis*, f. § 2. Ricetta provata, e non riuscita, prov. che si dice delle cose che non hanno avuto l'esito desiderato, *exspectationem fefellit, res infeliciter successit*.

Ricettacolo, luogo dove altri si può ricoverare, e dove si raccoglie che che sia, *receptaculum, conceptaculum, i*, n., *conceptus, us*, m., *conceptela, ae*, f. Front., *profugium, ii*, n. § 2. Far ricettacolo d'uno, *aliquem hospitio excipere, recipere*.

Ricettamento, il ricettare, *receptio, onis*, f. § 2. Ricettacolo, *receptaculum, profugium, ii*, n.

Ricettare, dar ricetto, ricoverare, *excipere, recipere, receptare, hospitio excipere*, o *accipere*. § 2. Neutr. pass. rifuggirsi, *confugere, se se recipere*. § 3. Ordinar ricette, compor ricette, *rationem medicinae faciendae tradere, praescribere*.

Ricettario, libro di ricette, *codex medicinae faciendae rationes praescribens, medicarum praescriptionum liber, i*, m.

Ricettato, add. da ricettare, *hospitio exceptus, a, um*.

Ricettatore, che ricetta, *receptor, receptator, oris*, m. § 2. Ricettator de' ladri, *latronum receptator*, Cic.: ricettatore e complice della preda, *praedae receptor et socius*, Tac.

Ricettatrice, verb. fem. che ricetta, *receptrix, icis*, f.

Ricetto, ricettacolo, *receptaculum, i*, n., *profugium, perfugium, ii*, n. § 2. Ricetto è anche nome di stanza particolare nelle case, per lo più lo spazio che si interpone tra la scala e la sala, *area, ae*, f.

Ricevente, che riceve, *recipiens, excipiens, accipiens, entis*.

Ricevere, pigliare, *accipere, recipere*. Ho ricevuto da te tre lettere molto eleganti, piene di gentilissime espressioni, e de' soliti attestati del tuo amore, *accepi tres tuas literas, quae sunt omnes cum humanitatis sale sparsae, tum insignes amoris notis*, Cic.: ricevere stipendio dal pubblico, *stipendia de publico accipere*, Caes. § 2. Accogliere bene, o male qualcheduno, *aliquem bene*, o *male accipere, excipere*, Cic.; *benigno vultu, benigne excipere*. Fu ricevuto sì freddamente, e con tanta alterigia, ecc., *tam constricta fronte altoque supercilio exceptus fuit, etc.* Petr.: ricever qualcheduno in sua casa, alla sua

tavola, *recipere aliquem tecto, mensa*, Liv. § 3. Sopportare, *ferre, tolerare*. Ti abbiamo veduto ricevere la fortuna favorevole con tutta la moderazione, *vidimus secundam pulcherrime te ferre fortunam*, Cic.: ricever qualcheduno nel numero de' cittadini, *in civitatem accipere, in civitatem*, o *civitati adscribere*: non ricevo punto le tue scuse, *tuas excusationes non admitto, non accipio*, Cic.

« **Ricevevole**, atto a ricevere, *recipiens, entis*.

Ricevimento, il ricevere, *acceptio, receptio, onis*, f. § 2. Fare un buono o cattivo ricevimento a qualcheduno. V. Ricevere per accogliere.

Ricevitivo, atto a ricevere, *facile accipiens, entis*.

Ricevitore, che riceve, *acceptor, oris*, m. § 2. Chi ha carica di ricevere, *tributorum*, o *vectigalium coactor, argentarius coactor, aerarius quaestor, oris*.

Ricevitrice, che riceve, *acceptrix, receptrix, icis*, f.

Ricevuta, confessione che si fa per via di scrittura di aver ricevuto, *acceptilatio, onis*, f., *apocha, ae*, f. § 2. Ricevimento, V.

Ricevuto, add. da ricevere, *acceptus, receptus, exceptus, a, um*.

Ricezione. V. Ricevimento.

« **Richedere**. V. Richiedere.

« **Richesta**, richiesta, *postulatio, petitio, onis*, f., *postulatum, i*, n., *postulatus, us*, m. A richiesta dell' imperatore, *imperatoris postulatu*. § 2. Citazione, e chiamata in giudizio, *postulatio, onis*, f. *dica, ae*, f. § 3. Aver richiesta, si dice delle cose che sono in credito, o ricercate con avidità, *magni haberi*, o *aestimari*.

« **Richesto**. V. Richiesto.

Richiamante, che richiama, *revocans, antis*.

Richiamare, chiamar di nuovo, talora chiamare semplicemente, *revocare, evocare*. § 2. Richiamar alcuno dal governo, *revocare aliquem a provincia*, Cic.: con le tue lagrime non lo richiamerai da morte a vita, *ab orco mortuum hunc non feceris reducem in lucem*, Ter. § 3. In signif. neutr. pass. querelarsi, dolersi, *queri, conqueri*. § 4. Dar querela, e chiamare altrui in giudizio, *postulare, in jus vocare, dicam scribere*. § 5. Richiamarsi al senato di qualche affronto ricevuto, *postulare aliquem injuriam*, o *de injuriis apud senatum*.

Richiamato, add. da richiamare, *revocatus, a, um*.

Richiamatore, che richiama, *revocans, antis, revocator, oris*.

Richiamatrice, verb. fem. che richiama, *revocans, antis*

Richiamo, il richiamare, *revocatio, onis*, f. § 2. Metaf. qualunque allettamento, al quale si gettino per natura gli uccelli, *illecebrae, arum*, f. plur., *lenocinium, ii*, n. § 3. Lamentanza, *querela, querimonia, ae*, f., *questus, conquestus, us*, m. § 4. Il richiamare in giudicio, *postulatio, onis*, f., *dica, ae*, f.

Richiedere, att. chiedere di nuovo, *repetere*. § 2. Domandare, o chieder pregando, *postulare, petere, poscere, reposcere*. § 3. Domandare, chiedere con importunità, con istanza, *efflagitare, deposcere, contendere*. Richieder che si punisca alcuno, *deposcere aliquem ad supplicium*, Caes., *in poenam*, Liv., *morti*, Tac. § 4. Domandare semplicemente, *petere*. Io non ti richiedo di vantaggio, *tantum est: nihilo plus peto*, Plaut. § 5. Domandare, o chiedere, che sia renduta alcuna cosa, *repetere, poscere*. § 6. Interrogare, *interrogare, percunctari*. § 7. Citare, chiamare in giudizio, *in jus vocare, postulare, poscere, exposcere*. Richiedere alcuno di violenza, *exposcere ab aliquo poenas vis illatae*, o *postulare aliquem de vi illata*. § 8. Chiamare semplicemente, *vocare*. § 9. Ricercare, aver bisogno, esser convenevole, *postulare, exigere, opus esse, oportere, decere*. Come richiede l'affare, *ut res postulat*: come si richiede, *ut decet, ut opus est*: più che non si richiede, *plus aequo*, Cic.; *plus, quam satis*, Ter.; *supra modum*, Liv.: questo non si richiede ad un uomo savio, *id alienum est a sapiente*, Cic. § 10. Desiderare, cercare, *expetere, conquirere*. § 11. Penetrare a dentro lavorando, e dicesi, in termine d'agricoltura, della terra, *pervadere, explorare*, Pallad. § 12. Richiedere con importunità, e con istanza. V. § 3. § 13. Richiedere di amore, ed anche assolut. richiedere, valgono ricercare altrui, che condiscenda alle sue voglie disoneste, *petere, ut quis indulgeat suis cupiditatibus*. § 14. Richiedere di battaglia, vale sfidare, *provocare, lacessere*.

Richiedimento. V. Richiesta.

Richieditore, che richiede, *petitor, postulator, flagitator, oris*, m.

« **Richierere**. V. Ricercare.

Richiesta. V. Richesta.

Richiesto, add. da richiedere, *petitus, postulatus, flagitatus, a, um*. § 2. Chiamato, o convocato a consiglio, *ad consilium vocatus, congregatus*.

Richinare, e neutr. pass., richinarsi, umiliarsi con segno di riverenza, *demittere se, prosternere se*.

Richiudere, chiudere quel che poco prima s'era aperto, *claudere*. § 2. Chiudere semplicemente, *concludere, includere, occludere, claudere*. § 3. Parlandosi di piaghe, e simili, vale saldare, *obducere*. La piaga si richiude, *vulnus coit, coalescit*, Cels.

Richiudimento, il richiudere, *inclusio, onis*, f.

Richiuso, add. da richiudere, *inclusus, conclusus, clausus, a, um*.

Richiusura, chiusura, picciol luogo da richiudersi, *septum, claustrum, i*, n.

Ricidere, tagliare, *recidere, scindere, amputare, succidere, resecare, caedere*. § 2. Parlandosi di strada, vale abbreviare, attraversare, *iter contrahere*, Stat.; *efficere iter brevius*, Phaedr.: ricider la parola a qualcheduno, *alicui obloqui, aliquem interpellare, interrumpere, incidere alicujus sermonem*, Liv., Plaut. § 3. Neutr. pass. lo diciamo anche del rompersi che fanno i drappi in sulle pieghe, *discindi, abrumpi, succidi*.

Ricidimento, e

Riciditura, il ricidere, *resectio, recisio, incisio, caesio, onis*, f., *scissura, caesura, incisura, ae*, f.

Ricidivo. V. Recidivo.

Ricingere, cinger d'intorno, *circumcingere, circumdare*.

Ricimentare, di nuovo cimentare, *periculo iterum exponere*. § 2. Neutr. pass. ricimentarsi, *iterum periclitari, denuo periculum subire*.

Ricino, sorta di pianta, *ricinus, i*, m. Plin.

Ricinto, e recinto, sust. giro, *circuitus, ambitus, us*, m.

Ricinto, add. da ricingere, *cinctus, circumcinctus, circumdatus, a, um*.

Ricioncare, di nuovo cioncare, *largius bibere, potare*.

Ricipiente. V. Recipiente. § 2. Comodo, bene stante, orrevole, *concinnus, venustus, a, um*.

Ricircolare, e ricirculare, girar intorno, *circumire, ambire, circumlustrare*.

Ricisa, troncamento, *recisio, resectio, incisio, caesio, onis*, f., *incisura, ae*, f. § 2. A ricisa, alla ricisa, venire, andare a ricisa, accorciar il cammino, *iter contrahere*, Stat.; *efficere iter brevius*, Phaedr. § 3. Cantar a ricisa, modo basso, vale senza intermissione, senza rifinare, *ultra satietatem*. § 4. Tragetto, V.

Ricisamente, di netto, *illico, repente, derepente.* § 2. Talora vale a ricisa, *praerupte.* § 3. Precisamente, V.

Riciso, tagliato, *recisus, resectus, incisus, caesus, amputatus, scissus, a, um.* § 2. Spedito, pronto, *promptus, celer, eris, ere, alacer, cris, cre.* § 3. Rotto, consumato, *discissus, absumptus.*

Ricogliere. V. Raccogliere.

Ricoglimento. V. Raccoglimento.

Ricoglitore. V. Raccoglitore. § 2. Riscuotitore, *exactor, oris,* m.

Ricoglitrice, verb. fem. di ricoglitore, *colligens, entis, congregans, antis.* § 2. Levatrice, V.

Ricognizione, il riconoscere, *agnitio, onis,* f. § 2. Ricompensa, *compensatio, onis, merces, edis,* f., *praemium, ii*, n.

Ricognoscere. V. Riconoscere.

Ricognoscimento. V. Ricognizione.

Ricolare, colar di nuovo, *denuo, iterum colare,* o *per colum purgare.*

Ricollegarsi, di nuovo collegarsi, *foedus iterum inire, sancire.*

« **Ricollicare**. V. Ricoricare.

Ricolmare, colmar di nuovo, e talora semplicemente colmare, *cumulare, implere.*

Ricolorire, di nuovo colorire, *colorem iterum inducere.*

Ricolta, intendesi comunemente delle rendite delle terre, *frugum perceptio*, *onis*, f., *messis, is,* f. La ricolta delle ulive, *olivitas*, *atis*, f. Col. § 2. Ritirata, *receptus, us,* m. Sonar a ricolta, *receptui canere*, Cic.

Ricolto, sust. V. Ricolta.

Ricolto, add. V. Raccolto.

Ricombattere, combattere di nuovo, *denuo pugnare.* § 2. Contraddire, *repugnare, refragari, adversari.*

Ricominciamento, il ricominciare, *renovatio, instauratio, onis,* f., *exordium, ii,* n.

Ricominciare, di nuovo cominciare, *redintegrare, iterum inchoare.*

Ricominciato, add. da ricominciare, *iterum inceptus, renovatus, a, um.*

Ricominciatura, ricominciamento, *renovatio, restauratio, onis,* f.

Ricommettere, di nuovo commettere, *denuo committere.*

Ricompensa, *e*

Ricompensamento. V. Ricompensazione.

Ricompensare, rendere il contraccambio, *compensare, rependere, reparare, remunerari.* § 2. Ricompensar le fatiche d'uno, *alicui laboris,* o *operae mercedem dare, solvere, tribuere, persolvere, rependere,* Cic.: si ricompensano oggi coloro, che per bene fanno male, *his nunc praemium est, qui recta prava faciunt,* Ter. § 3. Esser ben ricompensato de'suoi travaglj, *ferre praemia multa laborum,* Hor. § 4. Ricompensar i danni, *dissolvere*, *compensare*, *resarcire*, *reparare damna alicujus.*

Ricompensato, add. da ricompensare, *remuneratione donatus, a, um.*

Ricompensazione, contraccambio, *remuneratio, compensatio, onis,* f., *merces, edis,* f., *praemium, ii,* n. Senza alcuna ricompensazione, *sine ulla mercede, gratis, gratuito:* in ricompensazione delle sue fatiche, *ad compensandos labores.*

Ricompenso. V. Ricompensazione.

Ricompera, *e* ricompra, *e*

Ricomperagione, *e* ricompragione, *e*

Ricomperamento, *e* ricompramento, il ricomperare, *recuperatio, redemptio, onis,* f.

Ricomperare, *e* ricomprare, di nuovo comperare, *redimere, iterum emere.* § 2. Riscattare, ricuperare, *redimere, recuperare, reparare.*

Ricomperato, *e* ricomprato, *redemptus*, *recuperatus, reparatus, a, um.*

Ricomperatore, *e* ricompratore, che ricompera, *emptor, oris,* m. § 2. Riscattatore, *servator, liberator, oris,* m.

Ricomperazione, *e* ricomprazione. V. Ricompera.

Ricomperevole, da potersi riscattare, ricomperare, *redimendus, a, um, reparabilis, e.*

Ricompiere, di nuovo compiere, *replere.* § 2. Ricompensare. V. Supplire.

Ricompimento, il ricompiere, *complementum, i,* n.

Ricomporre, compor di nuovo, *iterum componere.*

Ricompra. V. Ricompera.

Ricompragione. V. Ricomperagione.

Ricomprare. V. Ricomperare.

Ricomprato. V. Ricomperato.

Ricompratore. V. Ricomperatore.

Ricomprazione. V. Ricomperazione.

Ricomunica, l'assoluzione dalla scomunica, *reconciliatio, onis,* f.

Ricomunicare, assolvere dalla scomunica, *reconciliare, communioni restituere.*

Ricomunicazione, il ricomunicare, *reconciliatio, onis,* f.

Riconcedere, conceder di nuovo, *iterum concedere.*

Riconcentrare, ridur nel centro, *ad centrum cogere, reducere.* § 2. In signif. neutr. pass. ridursi nel centro, e figur. rientrar in se stesso, *in se redire.*

Riconcepire, concepir di nuovo, *denuo concipere.*

Riconciare. V. Racconciare.

Riconciliagione, *e*

Riconciliamento. V. Riconciliazione.

Riconciliare, metter d'accordo, metter pace, *in gratiam, in concordiam reducere, reconciliare, gratiam inter aliquos componere, aliquos restituere,* o *redigere in gratiam*, Cic., Ter. § 2. In signif. neutr. pass. rappacificarsi, *in gratiam cum aliquo redire, reconciliare sibi animum alicujus,* o *recolligere*, Cic. Mi son riconciliato con lui, *cum eo redii ex inimicitia in gratiam,* Cic.; *pacem fecimus,* Plaut. § 3. Riconciliare, dicesi anche amministrar breve confessione, che si fa avanti che si vada a prender la santa Comunione, *alicujus admissa expiare.* § 4. E neutr. pass. riconciliarsi, *criminum confessione se rite abluere.*

Riconciliato, add. da riconciliare, *reconciliatus, in gratiam, in concordiam restitutus, a, um.*

Riconciliazione, amicizia rifatta, *reconciliatio, gratiae reconciliatio, onis,* f. Cic.

Riconcimare, concimare di nuovo, *rursus stercorare.*

Riconcio, add. V. Racconcio.

Ricondannare, condannar di nuovo, *iterum condemnare.*

Ricondensare, condensare di nuovo, e anche condensare assol., *iterum densare.*

Ricondire, condir di nuovo, *iterum condire.* § 2. Figur. fornire, provvedere. V.

Ricondito, nascoso, *occultus*, *abditus, a, um, latens, entis.*

Ricondotta, nuova condotta, il ricondurre. V. Condotta.

Ricondotto, add. da ricondurre, *reductus, a, um.*

Ricondurre, di nuovo condurre, *reducere, deducere, reconducere.* § 2. Indurre, *redigere.* § 3. Ricondur un podere, prenderlo nuovamente in affitto, *praedium reconducere.* Ulp., Plin. § 4. Fermar di nuovo al soldo, *iterum mercede conducere.*

Riconferma, riconfermazione, *confirmatio, onis,* f.

Riconfermare, confermar di nuovo, e talora semplicemente confermare, *confirmare*.

Riconfermato, add. da riconfermare, *iterum confirmatus, a, um*.

Riconfermazione, il riconfermare, *confirmatio, onis*, f., *iterata confirmatio*.

Riconfessare, di nuovo confessare, *iterum confiteri*.

Riconficcare, conficcar di nuovo, *iterum configere*.

Riconformare, di nuovo conformare, *rursus conformare*.

Riconfortare, di nuovo confortare, e talora semplicemente confortare, *solari, consolari, reficere, recreare, levare*. § 2. Rinfrescar la memoria, *in memoriam redigere*.

Riconfortato, add. da riconfortare, *animo relevatus, recreatus, a, um*.

Riconfrontare, Red. t. 4, di nuovo confrontare, *iterum conferre, rursus comparare*.

Ricongiugnere, di nuovo congiugnere, *iterum conjungere, copulare*.

Ricongiugnimento, *nova conjunctio, onis*.

Ricongiunto, add. da ricongiugnere, *rursus conjunctus, a, um*.

Ricongiunzione, *nova conjunctio, onis*.

Riconiare, di nuovo coniare, *recudere*.

Riconoscente, grato, *beneficiorum memor, oris, gratus, a, um*. Mostrarsi riconoscente a chi benefica, *bene de se meritis gratum se praebere, meritam alicui gratiam memori mente persolvere, alicujus beneficia grata memoria prosequi*, Cic.

Riconoscenza, il riconoscere, *agnitio, recognitio, onis*, f. § 2. Gratitudine, *gratus animus, i, grati* o *memoris animi significatio*. Tu sai benissimo, ch'io non ho avuto alcuna riconoscenza di tanti servigj, che da me hai ricevuti, *pro officiis in te meis nullam mihi abs te relatam esse gratiam, tu es optimus testis*: desidero di significarti in persona la mia riconoscenza con l'assiduità della mia osservanza e divozione, *malo praesens observantia, officiis, assiduitate memorem me tibi praebere*, Cic.; tutti i ricchi sono fatti della medesima maniera, se tu gli obblighi con qualche servigio, non te ne hanno la minima riconoscenza, se a caso poi li disgusti, ne conservano per tutta la loro vita la memoria, *ita sunt omnes divites, si quid bene facias, levior pluma est gratia, si quid peccatum est, plumbeas iras gerunt*, Plaut.

Riconoscere, att. giudicare che alcun che sia il medesimo di ciò che si è conosciuto altra volta, altrimenti ravvisare, raffigurare, *agnoscere, noscere, cognoscere, dignoscere, internoscere*. Appena ti riconosco, tanto sei cangiato, *vix te agnosco, adeo immutatus es*, Ter.: riconoscere alcuno alla voce, alla faccia, alla figura, *aliquem de voce, de facie, de forma noscere*, Cic., Plaut.: riconoscere la sua mano, *agnoscere manum suam*, o *chirographum*: il riconobbe, e scoperse anche il suo disegno, *agnovit hominem, remque intellexit*, Phaedr. § 2. Semplicemente conoscere, *agnoscere*. Hai finalmente riconosciuto chi io sono, *agnovisti tandem, qui sim*, Ter.: tu riconoscerai un giorno la mia innocenza, *me abs te immerito esse accusatum, postmodum rescisces*, Cic. § 3. Reputare, considerare, avere, tenere, *agnoscere, cognoscere, recognoscere, habere, confiteri*. Non mi vuol riconoscere per suo figliuolo, o in suo figliuolo, *negitat me natum suum*, Plaut.; *abdicat me filium*, Ter. § 4. Confessare, ammettere, *fateri, confiteri, agnoscere*. Riconoscere un debito, *agnoscere aes alienum*, Ulp.: riconoscere il suo fallo, *culpam agnoscere, fateri, confiteri*, Cic. § 5. Onde riconoscere alcuna cosa da uno, vale confessare di averla, o ch'ella venga da lui, o mediante lui, *aliquid alicui acceptum referre*. Dejotaro riconosco dalla tua clemenza tutta la quiete e il riposo, che egli gode nella sua vecchiezza, *Dejotarus omnem tranquillitatem et quietem senectutis acceptam refert clementiae tuae*, Cic. § 6. Così pure riconoscere alcuno per signore, e simili, vale confessare di riconoscerlo per tale, accettarlo, sottoporglisi, *aliquem tamquam dominum observare, pro domino habere, alicui ut domino obtemperare, eique se se subjicere*. § 7. Riconoscer uno, vale mostrarsi grato della fatica, o dell'opera sua, con qualche premio, *praemia alicui rependere, aliquem remunerari, mercedem solvere, gratum et memorem se alicui praebere pro collata opera, pro accepto beneficio*. Ti riconoscerò delle tue fatiche, *feres praemia multa tuorum laborum*, Hor.: ti riconoscerò per questo servigio, e 'l farò volentieri, *faciam boni tibi aliquid pro re ista, ac lubens*, Ter.: ti riconoscerò dei servigj fattimi, *memoriam beneficiorum tuorum gratissimam retinebo*, Cic. § 8. Riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, ecc., vale andar a vedere in che stato si ritrovino, *explorare, speculari, cognoscere*. Mandò innanzi la cavalleria a riconoscer la piazza, *equites praemisit, qui arcem explorarent*, Liv.: passava quasi tutti i giorni sotto il campo colla sua cavalleria per riconoscerlo, *prope quotidie cum equitatu sub castris vagabatur, ut situm castrorum cognosceret*, Caes. § 9. Neutr. pass. riconoscersi, ravvedersi degli errori, pentirsi, *resipiscere, redire ad se, ad frugem, se recipere in rectam semitam*, Cic., Plaut., *in viam*, Ter.; *invertere se*, Cic.

Riconoscimento, il riconoscere, *agnitio, recognitio, onis*, f. § 2. Pentimento, come: riconoscimento del suo errore, *morum emendatio, correctio, morum in melius mutatio, ad meliorem mentem reversio, onis*, f., *resipiscentia, ae*, f. Lact. § 3. Contraccambio, premio, *remuneratio, onis*, f., *praemium, ii*, n., *merces, edis*, f.

Riconoscitore, che riconosce, *explorator, oris*, m.

Riconosciuto, add. da riconoscere, *agnitus, cognitus, a, um*.

Riconquistare, ricuperare, *recuperare*.

Riconsegnare. V. Racconsegnare.

Riconsiderare, di nuovo considerare, *iterum perpendere, considerare*.

Riconsiderato, *mature, attente perpensus, a, um*.

Riconsigliare, consigliar di nuovo, *iterum consilium dare, rursus aliquid alicui suadere*. § 2. Neutr. pass. prender nuovo consiglio, pigliar partito, *constituere, statuere, consilium capere, inire*.

Riconsigliato, add. da riconsigliare, *denuo, iterum consilio adjutus, a, um*.

Riconsolamento, il riconsolare, *nova consolatio, onis*.

Riconsolare, di nuovo consolare, *denuo solari*, o *consolari*.

Riconsolato, add. da riconsolare, *recreatus, solatio affectus, a, um*.

Riconsolazione, riconsolamento, *nova consolatio, onis, solamen, inis*, n.

Ricontare, contar di nuovo, *iterum numerare*. § 2. Raccontare, narrare, *referre, narrare*. § 3. Raccontare di nuovo, *iterum narrare*

Riconto, epilogo. V. Ricapitolazione.

Riconvenire, chiamar in giudizio, *convenire aliquem in jus, convenire actione, convenire*, Ulp.; *in jus vocare*.

Riconvertire, convertir di nuovo, *denuo mutare, iterum convertere*

Riconvertito, add. da riconvertire, *conversus, a, um*.

Riconvitare, rifar conviti, *vicissim ad convivium vocare, mutuo convivari.*

Ricoperchiare, rimetter il coperchio, *contegere, cooperire.*

Ricoperchiato, add. da ricoperchiare, *contectus, coopertus, a, um.*

Ricoperta, *e* ricoverta, il ricoprire, *cooperimentum, i*, n. § 2. Scusa, pretesto, V. § 3. Figur. occultamento, V.

Ricopertamente, Segn. Man. V. Copertamente.

Ricoperto, *e* ricoverto, *coopertus, contectus, a, um.*

Ricopiare, di nuovo copiare, ed anche copiare semplicemente, *describere, exscribere.* § 2. Imitare, prender esempio, *imitari, referre.*

Ricopiato, add. da ricopiare, *descriptus, exscriptus, a, um.*

Ricoprimento, *e* ricovrimento, *operimentum, i*, n.

Ricoprire, *e* ricovrire, *contegere, cooperire.* § 2. Assicurare i suoi crediti, o simili, *cavere, in tuto collocare*, o *ponere.* § 3. Scusare, *excusare.*

Ricorcare, *e* ricoricare, di nuovo corcare, *iterum sternere.* Ricorcarsi, *decumbere, procumbere.* § 2. Trattandosi di viti, e d'alberi, è lo stesso che propagginare, *propagare.* § 3. Trattandosi d'erbe, vale ricoprirle colla terra, *terra cooperire, obruere.*

Ricordagione. V. Ricordazione.

Ricordamento, *e*

Ricordanza, il ricordarsi, *recordatio, onis*, f., *memoria, ae*, f. § 2. Quello che si dà o piglia da altrui per non dimenticarsi quel che si dà a fare, *monumentum, i*, n., *pignus, oris*, n., *memoria.* La ricordanza di una buona vita dà molto piacere, *bene actae vitae recordatio jucundissima est*, Cic.: il ricordamento di un travaglio passato dà molto piacere, quando si è fuori di ogni timore, *habet praeteriti doloris secura recordatio delectationem*, Caes.

Ricordare, ridurre a memoria, *in memoriam alicujus redigere, revocare aliquid.* § 2. Nominare, far menzione, *nominare, mentionem facere, memorare, commemorare.* § 3. Ricordare i morti a tavola, prov. denotante il dire cosa fuor di proposito, *abs re loqui.* § 4. Neutr. pass. e talora neutr ass. aver in memoria, *meminisse, redire animo, subire animum, venire in mentem, recordari.* Non mi ricordo d'averlo detto, *non commemini dicere*, Plaut.: non mi ricordo d'essere stato infelice avanti di nascere, vorrei mo saper da te che hai di me miglior memoria, se ti ricordi d'essere stato tale, *ego non commemini, antequam sim natus, me miserum, tu si meliori memoria es, velim scire ecquid de te recordere*, Cic.: bisogna ricordarsi che siamo uomini, e che siamo venuti al mondo con questa condizione, d'essere esposti a tutti i colpi della fortuna, *homines nos esse meminerimus, et ea lege natos, ut omnibus fortunae telis proposita sit vita nostra*, Cic. § 5. Questo basta, me ne ricorderò, *sat est, meminero*, Ter.

Ricordato, add. da ricordare, *memoratus, commemoratus, a, um.* § 2. Cosa ricordata per via va, prov. che si dice quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiunge mentre ch' e' se ne ragiona, *lupus est in fabula, lupus in sermone.*

Ricordatore, che ricorda, *commemorans, in memoriam revocans, antis.*

Ricordazione. V. Ricordamento.

Ricordevole, da ricordarsi, memorabile, *memorabilis, commemorabilis, e, memorandus, commemorandus, a, um.*

Ricordo, il ricordarsi, memoria, *recordatio, onis*, f., *memoria, ae*, f. § 2. Ammaestramento, avvertimento, *monitum, i*, n.

Ricoricare. V. Ricorcare.

Ricoronare, di nuovo coronare, *iterum coronare.*

Ricorre. V. Ricogliere.

Ricorreggere, correggere di nuovo, e talora semplicemente correggere, *denuo corrigere, denuo emendare.*

Ricorrere, di nuovo correre, *recurrere*, e talora semplicemente correre, *currere.* § 2. Rifuggire, *confugere, perfugere, recurrere, se recipere.* § 3. Ricorrere, dagli architetti si dice il circondare che fa una cornice, o altro membro d'architettura, tutto o parte dell'edificio, e per simil. di altre cose, *circumire, circumdare.*

Ricorrimento. V. Ricorso.

Ricorso, il ricorrere, *recursus, us*, m. Il corso e ricorso de' fiumi, *cursus et recursus aquarum.* § 2. Rifugio, *perfugium, refugium, confugium, ii*, n. § 3. Onde aver ricorso a qualcheduno, *ad aliquem confugere, perfugere, ad aliquem recurrere, praesidium ab aliquo petere*, Caes. Si ricorre, si ebbe ricorso agli ultimi rimedj, *decurritur ad illud extremum atque ultimum*, Caes.; *ad novissima auxilia descensum est*, Cic. § 4. Vale anche rappresentanza, che si fa a qualche tribunale per ottenere giustizia, *petitio, onis*, f.

Ricorso, add. da ricorrere.

Ricorsojo, bollire a ricorsojo, vale bollire assai, *aestuare ferventissime.*

Ricosteggiare, scorrer di nuovo navigando le coste marittime, *praetervehi, relegere oram.*

Ricostituire, costituire di nuovo, *iterum statuere.*

Ricotonare, cotonar di nuovo, *rursus carminare.*

Ricotonatura, il ricotonare, *iterata carminatio, onis.*

Ricotta, fior di siero rappreso al fuoco, *caseus secundarius.*

Ricotto, add. da ricuocere, *recoctus, a, um.* § 2. Metaf. ben esaminato, contrappesato, *recte expensus, perpensus.*

Ricoveramento, *e* ricovramento, il riacquistare, *recuperatio, onis*, f.

Ricoverare, *e* ricovrare, riacquistare, *recuperare, recipere.* § 2. Ridurre, *redigere, revocare.* § 3. Andare, *pergere, ire.* § 4. In signif. neutr. e neutr. pass. rifuggire, *confugere, refugere, perfugere, se recipere.* Ricoverarsi, o ricoverare in casa, *se domum recipere.* § 5. Redimere, liberare, *liberare, redimere, eripere.*

Ricoveratore, *e* ricovratore, che riacquista, *recuperator, oris*, m.

Ricovero, *e* ricovro, ricuperamento, *recuperatio, onis*, f. § 2. Rifugio, *perfugium, confugium, refugium, ii*, n., *aedes hospitales*, f. plur., *receptus, us*, m.

Ricoverta. V. Ricoperta.

Ricoverto. V. Ricoperto.

Ricovrimento. V. Ricoprimento.

Ricovrire. V. Ricoprire.

Ricreamento, e ricriamento, conforto, riposo, *recreatio, refectio, animi relaxatio, levatio, allevatio, onis*, f., *solatium, ii*, n., *levamentum, i*, n., *levamen, inis*, n.

Ricreare, *e* ricriare, di nuovo creare, *recreare, iterum creare, restaurare, instaurare, reparare.* § 2. Dar alloggiamento, conforto, e ristoro, *recreare, consolari, reficere, refovere, refocillare, levare, allevare, sublevare, alicui levamento*, o *levationi esse*, Cic. § 3. Neutr. pass. ricrearsi, *jucunditati se dare, animum relaxare, sibi bene facere, facere suo animo volupe, delectari, oblectari.* Mi ricreo tutto, quando leggo tue lettere, *allevor, quum loquor tecum absens*, Cic.: mangia, bevi, ricreati come ti piace in casa mia, e sopra tutto non ti prendere malinconia, io amo la libertà, in casa mia non v' è soggezione, e desidero che tu vi sii con tutta libertà, *es, bibe, animo obsequere*

mecum, atque onera te hilaritudine, liberae sunt aedes, liber sum autem ego, te uti volo libere, Plaut.

Ricreativo, *e* ricriativo, atto a ricreare, *recreans, oblectans, antis, jucundus, a, um.*

Ricreatore, *e* ricriatore, riparatore, *reparator, oris*, m. § 2. Redentore, V.

Ricreatrice, verb. fem. che ricrea, *recreans, instaurans, restaurans, reparans, antis.*

Ricreazioncella, *e* ricriazioncella, *brevis relaxatio, onis*, f.

Ricreazione, *e* ricriazione. V. Ricreamento, *e* recreazione.

Ricredente. V. Ricreduto. § 2. Far ricredente, vale sgannare, V.

Ricredere, sgannarsi, mutarsi d'opinione, *e sententia recedere, errorem deponere, non amplius in errore versari, mutare consilium.* § 2. Discredersi, V.

Ricreduto, add. da ricredere, convinto, *convictus, evictus, a, um.*

Ricrescenza, ricrescimento, *augmentum, i*, n.

Ricrescere, farsi maggiore, moltiplicarsi, *augeri, crescere, recrescere.* § 2. In signif. att. aumentare di nuovo, *augere.*

Ricrescimento, il ricrescere, *augmentum, i*, n.

Ricriare, ricriamento, ricriativo, ricriatore, ricriazione. V. Ricreare, ecc.

« **Ricrio**. V. Ricreamento.

Ricucimento, il ricucire, *nova sutura, ae.*

Ricucire, di nuovo cucire, *denuo suere, consuere.*

Ricucito, add. da ricucire, *iterum consutus, a, um.*

Ricucitura, il ricucire, e 'l segno del ricucito, *nova sutura, ae.*

Ricuocere, cuocer di nuovo, *recoquere.* § 2. Metaf. esaminare, *examinare, perpendere.* § 3. Concuocere, *concoquere.*

Ricuperamento, il ricuperare, *recuperatio, onis*, f.

Ricuperare. V. Recuperare.

Ricuperato. V. Recuperato.

Ricuperazione, il ricuperare, *recuperatio, onis*, f.

Ricurvo, curvo, *incurvus, recurvus, valde curvus, a, um.*

Ricusa, il ricusare, *recusatio, detrectatio, onis*, f.

Ricusante, che ricusa, *recusans, detrectans, antis, renuens, abnuens, entis.*

Ricusare, non volere, *recusare, repudiare, abnuere, rejicere, nolle, detrectare.*

Ricusazione, ricusa, *recusatio, detrectatio, onis*, f.

« **Ridamare**. V. Riamare.

Ridare, dar di nuovo, *rursum dare, iterum donare, redonare.*

Ridda, ballo di molte persone fatto in giro, *saltatio, onis*, f., *tripudium, ii*, n.

Riddare, menar la ridda, danzare, *saltare, tripudiare.* § 2. Per simil. andar rigirando a guisa che si fa nella ridda, *circumire, ambire, circumdare.*

Riddóne, lo stesso che ridda, e talora anche si piglia per lo ridotto, nel quale si fa la ridda, *saltatio, onis*, f., *tripudium, ii*, n., *saltationis, tripudii locus, i*, m.

Ridente, che ride, *ridens, entis.* § 2. Allegro, giojoso, festevole, *laetus, festivus, facetus, jucundus, a, um, hilaris, e.*

Ridere, *ridere, edere risum.* § 2. Ridere sgangheratamente, *cachinnari*, o *cachinnare, cachinnum tollere*, Hor., *sustollere*, Cic.; *cachinnos edere*, Cic.; *ridere quidquid domi est cachinnorum*, Catul. § 3. Crepar da ridere, ridere a crepa pancia, sino a piangere, *risu dissolvi, concutere ilia, ridere ad lacrimas*, o *ad lacrimas usque*, Petr.: io non ho mai, così m'ajuti Castore, riso tanto, nè penso di rider mai più in vita mia quanto oggidì, *nunquam me Castor ullo die risi adaeque, neque hoc quod reliquum est, plus risurum opinor*, Plaut.: non ne poter più da ridere, *concuti cachinno*, Juv.: tu hai più motivo di ridere, che di piangere, *tibi, quod rideas magis est, quam ut lamentere*, Plaut.: ridere sotto falsi pretesti, *ridere fictis rebus*, Hor. § 4. Trattenersi da ridere, *risum tenere*, Cic., *continere*, Plaut., *compescere*, Hor., *comprimere*, Petr. § 5. Far ridere qualcheduno, *alicui risum elicere*, Juv.; *exprimere alicui risum*, Petr.; *concitare risum*, Cic.; *facere alicui risus*, Curt. § 6. Farsi ridere, *excutere sibi risum*, Hor. § 7. Cercar da farsi ridere, *risum captare*, Cic. § 8. Neutr. pass. ridersi di qualcheduno, burlarsi, farsi beffe, *ridere, irridere, deridere, ludificare*, o *ludificari aliquem*, Ter., Tac. Ridersi del male altrui, *ludificare mala alicujus*, Cic., Ter., Plaut.: ridersi delle poesie d'alcuno, *ridere versus alicujus*, Hor. § 9. Essere favorevole, *arridere, aspirare.* La fortuna ride, *arridet, aspirat nobis fortuna*, Virg.: quando la fortuna ci ride, gli amici ne fanno bel volto, ma se la fortuna ci è contraria, essi ancora le spalle volgono, *quum manet fortuna, vultum servant amici, quum cecidit, turpi vertunt ora fuga.* § 10. Ridere in bocca, diciamo del mostrarsi amico a uno per ingannarlo, *specie* o *simulatione amicitiae fraudes moliri.* § 11. Ridere agli agnoli, ridere, e non saper di che, *stulte ridere.* § 12. Ridere, dicesi il versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare, *exundare.*

Ridestare, destar di nuovo, *iterum excitare.*

Ridevole, V. Ridicolo.

Ridevolmente. V. Ridicolosamente.

Ridicimento, il ridire, *narratio, repetitio, onis*, f.

Ridicitore, che ridice, *repetens, entis, narrans, antis.*

Ridicolo, sust. la cosa che riduce a riso, *ridiculum, i*, n., *jocus, i*, m., *facetiae, arum*, f. plur., *dictum*, o *factum risum excitans, ridicularia, orum*, n. plur. Plaut.

Ridicolo, add. atto a muovere il riso, *ridiculus, deridendus, a, um, jocularis, e.* A te solo sembriamo ridicoli, *tibi soli ridiculi videmur*, Petr.: m' ha fatto passar per ridicolo, del che io molto temeva, *me traduxit, et illud valde timebam*, Petr.

Ridicolosamente, con modo ridicolo, *ridicule.*

Ridicoloso, ridicolo, *ridiculosus, ridiculus, a, um.*

« **Ridificare**. V. Riedificare.

Ridimandare. V. Ridomandare.

Ridire, dir di nuovo, replicare, *iterare, repetere.* Ridir tutto giorno la medesima cosa, *eadem decantare, eandem cantilenam canere*, Cic., Ter. § 2. Raccontare, riferire, *referre, renuntiare, narrare, foras dicta alicujus eliminare*, Hor. § 3. Neutr. pass. vale disdirsi, *dicta retractare, palinodiam canere.*

Ridiritto, add. raddirizzato, *rursus directus, ordinatus, compositus, a, um.*

Ridirizzare, dirizzar di nuovo, *rursus dirigere, componere, ordinare.* V. Dirizzare.

Ridirizzato, add. da ridirizzare, *rursus directus, ordinatus, compositus*, V. Dirizzato.

Ridisegnare, disegnar di nuovo, *iterum delineare.*

Ridisputare, disputar di nuovo, *iterum disputare, habere disputationem, rursum disserere.*

Riditore, che si ride e si fa beffe d'altrui, *irrisor, derisor, oris*, m.

Ridividere, divider di nuovo, *rursum dividere.*

Ridolente, V. L., che getta, o rende odore, *redolens, entis.*

Ridolere, V. L., render odore, *redolere.*

Ridolersi, di nuovo dolersi, *iterum dolere.* § 2. Dolersi semplicemente, *dolere, conqueri, lamentari.*

Ridomandare, di nuovo domandare, e talora semplicemente domandare, *repetere, reposcere.*
Ridomandatore, *repetitor, oris*, m. Ovid.
Ridomandatrice, *reposcens, entis*, f.
Ridonare, di nuovo donare, *redonare, iterum dare*, o *donare.*
Ridondamento, il ridondare, *redundantia, ae*, f.
Ridondante, che ridonda, *redundans, antis.*
Ridondanza, il ridondare, *exuberantia, redundantia, ae*, f.
Ridondare, risultare, *referri, redundare, pertinere, oriri, nasci, colligi, effici.* La infamia però de' quali ridonda negli amici, *quorum tamen in amicos redundat infamia*, Cic.: questo ridonda in tua lode, *hoc pertinet ad tuam laudem, hoc tibi laudi est:* da queste cose ridonda, *ex his colligitur, exinde colligere est*, o *inferre licet*, Cic.; *ex his efficitur.* § 2. Soverchiamente abbondare, *exuberare, redundare.*
Ridosso. V. A ridosso.
« **Ridottabile**, da temersi, *formidabilis, e, pertimescendus, a, um.*
« **Ridottare**, temere, *timere, formidare, pertimescere, metuere, reformidare, pavere.*
« **Ridottato**, temuto, *formidatus, reformidatus, a, um.*
« **Ridottevole**. V. Ridottabile.
Ridotto, e ridutto, luogo dove altri si riduce, *conventus, us*, m. § 2. Ricetto, ricettacolo, *perfugium, confugium, ii*, n., *receptaculum, i*, n.
Ridotto, add. da ridurre, *redactus, reductus, adductus, a, um.* Ridotto all' estremo, *in extremum discrimen adductus*, Cic.; *ad extremum perductus*, Caes.; *ad incitas redactus*, Plaut.
Ridrizzare. V. Ridirizzare.
Riducere, e ridurre, att. ricondurre, *reducere, redigere, obducere.* Ridurre qualcheduno alla mendicità, *redigere aliquem ad assem, ad mendicitatem, ad egestatis terminos*, Plaut., Ter., Hor.; *protrahere aliquem ad mendicitatem*, Plaut.: ridurre i popoli sotto l'obbedienza, *redigere urbes, populos in ditionem suam, subjicere sibi urbes, populos*, Cic.: ridurre qualcheduno al suo dovere, *aliquem reducere, revocare ad officium, restituere ad frugem*, Plaut.; *cogere in ordinem*, Plin. Jun.; tutto il palazzo si riduce in cenere, *regia tota concedit in cineres*, Stat.: esser ridotto al niente, *ad nihilum redigi*, Plin. § 2. Cangiare, mutare, convertire, *mutare, vertere, convertere.* Ridusse la rustica voce in cittadina, *rusticam vocem in urbanam convertit.* § 3. Restringere, compendiare, riepilogare, *redigere, perstringere, contrahere, brevibus*, o *paucis complecti.* Ridurremo qui insieme quello che si è già sparsamente ragionato, *ea, quae passim dicta sunt, hic paucis complectemur:* tutta la difficoltà si riduce a questo punto, *in eo tota est*, o *vertitur difficultas.* § 4. Introdurre, *introducere.* § 5. Distogliere, distornare, *avocare, abducere, avertere, amovere, deterrere.* La ridusse da quel crudele intento, *a crudeli consilio illam avertit*, o *de crudeli consilio illam deterruit.* § 6. Ridurre in isperanza, mettere in isperanza, dar cagione di sperare, *spem alicui dare, facere, afferre, injicere, complere aliquem spe*, Cic., Caes. § 7. Neutr. pass. ridursi, ragunarsi, *convenire, congregari.* § 8. Ricoverarsi, ritirarsi, *se recipere, se conferre, confugere, perfugere, redire.* § 9. Giugnere, arrivare, detto di persona, *pervenire.* Si ridusse la donna a Napoli, *Neapolim mulier pervenit.* § 10. Ridursi a mente, o alla memoria, ricordarsi, *sibi in mentem redigere, revocare, recordari, meminisse, animum subire.*

Riducimento, il ridurre, *reductio, onis*, f. Riducimento dei popoli e delle città all'ubbidienza, *urbium populorumque reductio*, Cic.
Riducitore, e
Riduttore, che riduce, *reductor, oris*, m.
Ridutto. V. Ridotto.
Riduzione, il ridurre, *reductio, onis*, f.
Riedere, ritornare, *redire, reverti.*
Riedificare, di nuovo edificare, *restituere, reparare, reaedificare, restaurare, instaurare.*
Riedificazione, il riedificare, *instauratio, reparatio, onis*, f.
Riempiere, di nuovo empiere, *replere, complere, implere.* § 2. Riempiere le piazze, il popolo, e simili di che che sia, vale pubblicarlo per tutto, *vulgare, pervulgare.* § 3. Riempier la tela, e simili, vale tesserla, *contexere.*
Riempimento, il riempiere, *expletio, redundatio, onis*, f., *complementum, i*, n., *redundantia, ae*, f.
Riempitivo, atto a riempiere, che riempie, *replens, complens, implens, entis.*
Riempitura, voc. del dis., *fartum, i*, n., *fartus, us*, m.
Riempiuto, add. da riempiere, *repletus, a, um*
Rienfiare, neutr. Red. t. 7, di nuovo enfiare, *iterum intumescere.*
Rientrare, entrar di nuovo, *denuo intrare, rursum ingredi.* § 2. Restringersi in sè, *contrahi, adduci.* Il panno rientra, *pannus contrahitur, adducitur.* § 3. Far rientrare in dentro, *contrahere, adducere.* § 4. Rientrare dentro a sè, in se stesso, pentirsi, mutar costumi, *resipiscere.* § 5. Rientrare è anche termine del giuoco di primiera, e vale: dopo avere scartato tutte le carte, tornare a giuocar la stessa posta, mentre la giuochino gli altri, *alearum lusum iterum subire.*
Rientrato, ristretto in sè, *contractus, adductus, a, um.*
Riepilogare, ripigliare con brevità le cose dette, *summatim repetere, perstringere, brevibus*, o *paucis complecti.*
Riescire. V. Riuscire.
Rietoguardia. V. Retroguardia.
Riezza, astr. di rio, reità, *culpa, nequitia, ae*, f., *scelus, eris*, n.
Rifacimento, il rifare, *refectio, reparatio, instauratio, onis*, f.
Rifacitore, che rifà, *instaurator, reparator, oris*, m.
Rifallo, nuovo fallo, *denuo commissum erratum, i.*
Rifare, att. far di nuovo, *reficere.* § 2. Riedificare, *reaedificare.* § 3. Rimettere nello stato di prima, ristorare, *instaurare, restaurare, reficere.* Rifar le forze, *vires reficere, reponere.* § 4. Abbellire, *pulcrum facere, pulcritudinem, venustatem afferre, conciliare.* Il riso la rifà, *risus pulcritudinem, venustatem ei conciliat.* § 5. Risarcire, compensare, ristorare de' sofferti danni, *resarcire, reparare damna.* § 6. Rendere, far divenire, *facere, efficere, reddere.* Rifar più bello, *pulcriorem efficere, reddere.* § 7. A rifar del mio, o simili, è modo di chi afferma alcuna cosa, costituendosene mallevadore, *spondeo, fidem do.* S'ella non viene, a rifar del mio, o a rifar sia del mio, *spondeo, fidem do, eam venturam*, o *veniet, fidem do.* § 8. Rifar certo, vale di nuovo accertare, *iterum confirmare, certiorem facere.* § 9. Rifare i danni, cioè risarcire le perdite, *resarcire, reparare damna.* § 10. Rifare il letto, vale rassettarlo, racconciarlo, raccomodarlo, *rursum lectum sternere.* § 11. Rifar le carni, o simili, vale dar loro la prima cottura, quando sono vicine a patire, perchè si conservino, *carnes suffervere, ne corrumpantur.* § 12. Rifar sicuro, vale rassicurare, *firmare, confirmare, securum*

reddere. I dubbiosi sono rifatti sicuri, *dubii confirmantur*, Caes. § 13. Neutr. pass. rifarsi, ripigliar le forze, *se recolligere*, *se reficere*, *vires redintegrare*, Cic., Caes.; *vires resumere*, *colligere*, Plin. Jun.; *recolligere se a longa valetudine*. § 14. Recuperare alcuna cosa perduta, *aliquid recuperare*, *recipere*. § 15. Ristorarsi d'alcun danno sofferto, *damna reparare*. § 16. Divenire, *evadere*, *fieri*. Si rifà più bella, *pulcrior evadit*. § 17. Rifarsi di checchessia, vale acquistarne, farsi più bello, *proficere*, *acquirere*, *pulcriorem fieri*. Quand'ella ride, se ne rifà, *quum ridet*, *pulcrior fit*, *pulcrior evadit*, o *risus pulcritudinem*, *venustatem ei conciliat*. § 18. Rifarsi dritto, vale drizzar la persona, *se se erigere*, *caput attollere*.

Rifatto, add. da rifare, *refectus*, *reparatus*, *instauratus*, *restauratus*, *a*, *um*.

Rifavellare, favellar di nuovo, *iterum loqui*, *rursus sermonem habere*.

Rifazione. V. Rifacimento.

Rifendere, di nuovo fendere, *iterum findere*, *refricare*. § 2. Parlandosi di legno, vale lo stesso che fendere, *findere*.

Riferendario, referendario, *a libellis*, *libellorum supplicum magister*, *stri*, m.

Riferire, ridire, rapportare, *referre*, *deferre*, *renuntiare*, *narrare*. § 2. Riferire, *e* riferirsi, aver relazione, dependenza, convenienza, *referri*, *attinere*, *pertinere*. § 3. Riferire, attribuire, riconoscere da uno, *acceptum referre*, *debere*. § 4. Riferir grazie, ringraziare, V. § 5. Neutr. pass. riferirsi a uno, rimettere in lui, starsene al parere e volontà sua, *rem*, o *negotium alicui permittere*, Cic. In questo mi riferisco a te, *sed de hoc tu videris*, *tuum sit arbitrium*.

Riferma, rafferma, *confirmatio*, *onis*, f.

Rifermare, raffermare, *confirmare*.

Rifermato, *e* rifermo, add. da rifermare, *confirmatus*, *a*, *um*.

Riferrare, ferrar di nuovo un cavallo, *equum rursus calceare*, Suet. § 2. Metaf. riferrar la bocca, Malm. rimettere i denti posticci, *supposititios dentes reponere*.

Riferto. V. Referto.

Rifesso, add. da rifendere, *discissus*, *diffissus*, *a*, *um*.

Rifezione. V. Refezione.

Rifiammeggiare, grandemente fiammeggiare, *refulgere*.

Rifiatamento. V. Respirazione.

Rifiatare. V. Respirare.

Rificcare, di nuovo ficcare, *refigere*, *iterum figere*. § 2. Riferire, rapportare in mala parte, e in modo basso, *referre*, *deferre*, *annuntiare*.

Rifidare, aver fidanza, *fidere*, *confidere*, *sperare*.

Rifigliare, di nuovo figliare, *iterum parere*. § 2. In signif. neutr. ripullulare, *renasci*. § 3. Il rifar della marcia, o puzza, che fanno le ferite e gli enfiati quando pajon guariti, *iterum putrescere*.

Rifigurare, Segn. Crist., di nuovo figurare, *denuo formare*.

Rifinare, *e*

Rifinire, finire, *desinere*, *desistere*. § 2. Rifinire, in signif. att. dar fine, terminare, *finem imponere*. § 3. Rifinare, si dice anche per ridurre in cattivo stato così d'avere, come di salute, in signif. att. e neutr. pass. *labefactare*.

Rifinito, add. da rifinire, *absolutus*, *ad finem perductus*, *a*, *um*.

Rifiorente, che rifiorisce, *reflorescens*, *entis*.

Rifiorimento, il rifiorire, *instauratio*, *onis*, f.

Rifiorire, di nuovo fiorire, *reflorescere*. § 2. Per simil. ritornare in buono e fiorito stato, *ad pristinum fortunae statum redigi*, *reflorescere*. § 3. In signif. att. render più vago e leggiadro, *venustiorem reddere*, *venustatem addere*.

Rifiorito, add. da rifiorire, *reflorescens*, *entis*.

Rifisso, di nuovo fisso, *iterum fixus*, *a*, *um*.

Rifiutagione, *e*

Rifiutamento. V. Rifiuto.

Rifiutante, che rifiuta, *repudians*, *recusans*, *detrectans*, *antis*, *respuens*, *rejiciens*, *entis*.

Rifiutanza. V. Rifiuto.

Rifiutare, ricusare, non volere, *recusare*, *repudiare*, *respuere*, *detrectare*, *nolle*. Rifiutar il comando, *abnuere*, *detrectare imperium*, Cic. § 2. Rinunziare, deporre, lasciare, *deponere*, *abdicare*. Lo fece rifiutar la signoria, *eum provinciae gubernatione abdicavit*. § 3. Rifiutare il padre, vale ricusar l'eredità paterna, *hereditatem repudiare*.

Rifiutato, add. da rifiutare, *repudiatus*, *recusatus*, *rejectus*, *repulsus*, *a*, *um*.

Rifiutatrice, che rifiuta, *quae respuit*, *rejicit*, *recusat*, *repudiat*.

Rifiuto, il rifiutare, rinunzia, *recusatio*, *repudiatio*, *rejectio*, *abdicatio*, *onis*, f. § 2. Divorzio, V.

Riflessione. V. Reflessione.

Riflessivo, add. che riflette, *considerans*, *antis*.

Riflesso, add. V. Reflesso.

Riflesso, sust. il riflettere, *repercussus*, *us*, m., *repercussio*, *onis*, f.

Riflettere, ribattere, *repercutere*, *reflectere*. L'aria spessa riflette molto meglio in verso di noi i raggi visuali, *longe magis visum nostrum nobis remittit aër*, *qui crassior est*, Sen.: i raggi visuali, che cadono sopra qualche corpo piano, in se stessi si riflettono, *ab omni laevitate acies suos radios replicat*, Sen.: i raggi del sole si riflettono, *solis radii replicantur*, Sen. § 2. Metaf. la gloria del padre riflette nel figliuolo, *gloria patris redit ad liberos*, *refertur*, *redundat in liberos*, Sen. § 3. Considerare, *rem secum reputare*, Plaut.; *attendere animo ad aliquid*, Cic., *considerare*, *perpendere*. Mentre io rifletto a questo, *dum id mecum reputo*, Plaut.: riflettere a se stesso, *se circumspicere*, Cic.

Rifluire, Red. t. 4, di nuovo fluire, *refluere*.

Riflusso, il ritorno della marea, *refluus maris cursus*, *recessus*, *aestus*, *us*, m., *reciprocatio*, *onis*, f. Plin. Il mare ha il suo flusso e riflusso, *reciprocat mare*, Curt. § 2. Che ha flusso e riflusso, *reciprocus*, *a*, *um*, Varr.

Rifocillamento, il rifocillare, *recreatio*, *relaxatio*, *onis*, f.

Rifocillare, ristorare, *refocillare*, *recreare*, *relaxare*, *vires adjicere*, *instaurare*, *fovere*.

Rifondare, di nuovo fondare, *denuo fundare*, *instaurare*, *restaurare*, *reaedificare*, *reparare*. § 2. Affondare, V.

Rifondere, di nuovo fondere, *denuo fundere*, *spargere*.

Riforbire, forbir di nuovo, *perpolire*, *expolire*, *extergere*.

Riforma, *e*

Riformagione, il riformare, *instauratio*, *restitutio*, *correctio*, *emendatio*, *onis*, f. § 2. Il magistrato della riforma sopra gli studi, *quinqueviri studiis moderandis*, *quinqueviri rei litterariae reformandae*.

Riformagioni, magistrato di Firenze.

Riformare, riordinare, dar nuova e miglior forma, *reformare*, *corrigere*, *emendare*, *instaurare*. Riformare un cattivo costume, *consuetudinem vitiosam et corruptam emendare*, Cic.: riformare i costumi di un paese, *mores civitatis corrigere in melius*, Cic.

§ 2. Parlandosi di milizie, vale licenziarle, *exauctorare*, *dimittere*. § 3. Parlandosi di spese, vale scemarle, *imminuere*. § 4. Dar leggi, e farle di nuovo, *leges condere*, o *novas leges condere*.

Riformato, add. da riformare, *reformatus*, *correctus*, *emendatus*, *instauratus*, *a*, *um*. § 2. Parlandosi di milizie, *exauctoratus*, *dimissus*, *a*, *um*.

Riformatore, che riforma, *reformator*, *corrector*, *emendator*, *reductor*, *instaurator*, *oris*, m. Riformatore degli studi, *studiorum moderator*, *oris*, m.

Riformatrice, che riforma, *emendatrix*, *icis*, f.

Riformazione, il riformare, *correctio*, *emendatio*, *restitutio*, *onis*, f.

Rifornire, provveder di nuovo, *denuo instruere*, *suppeditare*, *subministrare*, *comparare*.

Rifornito, add. da rifornire, *denuo instructus*, *a*, *um*.

Rifortificare, di nuovo, o maggiormente fortificare, *denuo munire*.

Rifragnere. V. Rifrangere.

Rifrancare, rinfrancare, *roborare*, *corroborare*.

Rifrangere, far deviare il raggio dal suo dritto cammino per incontro di diverso mezzo, *refrangere*.

Rifranto, voc. del dis., rifratto, *refractus*, *a*, *um*.

Rifratto, sust. V. Rifrazione.

Rifratto, add. da rifrangere, *refractus*, *a*, *um*.

Rifrazione, il rifrangere, *refractio*, ft., *repercussio*, *onis*, f., *repercussus*, *us*, m.

Rifreddamento. V. Raffreddamento.

Rifreddare. V. Raffreddare.

Rifreddo, add. raffreddato, *frigidus*, *a*, *um*.

Rifrenamento. V. Raffrenamento.

Rifrenare. V. Raffrenare.

Rifrenato, add. da rifrenare, *refrenatus*, *coërcitus*, *a*, *um*.

Rifrenazione. V. Raffrenamento.

Rifrigerare. V. Refrigerare.

Rifrigerativo, atto a rifrigerare, *refrigeratorius*, *a*, *um*.

Rifrigerato, add. da rifrigerare, *refrigeratus*, *perfrigeratus*, *a*, *um*.

Rifrigeratorio, add. refrigeratorio, *refrigeratorius*, *a*, *um*.

Rifrigerio. V. Refrigerio.

« **Rifriggerare**. V. Refrigerare.

« **Rifriggerato**. V. Refrigerato.

« **Rifriggerazione**. V. Refrigerio.

Rifriggere, di nuovo friggere, *iterum frigere*.

« **Rifriggerio**. V. Refrigerio.

Rifritto, add. da rifriggere, *iterum frictus*, *a*, *um*.

Rifrondire, rinfronzire, *iterum frondere*, *denuo frondescere*.

Rifrusta, sust. il rifrustare, *inquisitio*, *investigatio*, *onis*, f.

Rifrustare, ricercare, *scrutari*, *perscrutari*, *perquirere*, *perlustrare*. § 2. Percuotere, V.

Rifrustato, add. da rifrustare, *perquisitus*, *perlustratus*, *a*, *um*.

Rifrusto, buona quantità di bastonate, *magna verberum vis*, *vis*.

Rifuggente, che rifugge, *confugiens*, *perfugiens*, *entis*.

Rifuggire, ricorrere per trovar salvezza, *confugere*, *perfugere*, *refugere*. § 2. Fuggire, ritirarsi, *fugere*, *se recipere*.

Rifuggito, add. da rifuggire. § 2. Desertore, *transfuga*, *ae*, m.

Rifugio, refugio, *perfugium*, *confugium*, *refugium*, *ii*, n.

Rifulgente, che rifulge, *refulgens*, *entis*.

Rifulgere, V. L., risplendere, *refulgere*.

« **Rifusare**, rifiutare, *recusare*, *repudiare*, *respuere*, *rejicere*, *detrectare*.

Riga, linea, fila, *linea*, *ae*, f., *versus*, *us*, m., *versiculus*, *i*, m. § 2. Regola di tirar linee diritte. V. Regolo.

Rigaglia, quello che si guadagna oltre alla pattovita provvisione, o quel più, che si cava dalle possessioni oltre alla raccolta principale, *auctarium*, *ii*, n., *strena*, *ae*, f.

Rigaglia, consolida maggiore, *symphyton*, *regalis consolida*, *ae*, f., *delphinium*, *ii*, n. T. bot.

Rigagliuola, dim. di rigaglia, *parvum auctarium*, *ii*.

« **Rigagna**, e

Rigagno, e

Rigagnolo, picciol rivo, *rivulus*, *i*, m. § 2. Rigagnolo, quell'acqua che corre per la parte più bassa delle strade, *rivulus*.

Rigamo, erba, origano, *origanum*, *i*, n.

Rigare, V. L., bagnare, *irrigare*, *irrorare*, *alluere*, *aspergere*, *conspergere*. Rigar l'altare di sangue, *aram sanguine conspergere*, Cic.: il Nilo riga l'Egitto, *Nilus Aegyptum irrigat*, Plin.: questo fiume riga molte provincie, *hic fluvius multas provincias alluit*, Cic. § 2. In signif. di lineare, *lineas ducere*, *lineare*.

Rigato, V. L., add. da rigare, *lineatus*, *lineis distinctus*, *a*, *um*. § 2. Bagnato, *irrigatus*, *irroratus*, *aspersus*, *conspersus*. § 3. Canna, o archibuso rigato, si dice quella che nella parte interiore della canna da imo al sommo ha alcune scanalature, *balista ignivoma striata*.

Rigattiere, rivenditor di vestimenti, e di masserizie usate, *propola*, *ae*, m.

Rigenerare. V. Regenerare.

Rigenerazione, il rigenerare, *nova generatio*, *onis*.

Rigermogliare, germogliare di nuovo, *repullulare*.

Rigettamento, il rigettare, *rejectio*, *vomitio*, *onis*, f., *vomitus*, *us*, m.

Rigettare, ributtare, *rejicere*, *repudiare*, *repellere*, *respuere*. § 2. Vomitare, *vomere*, *evomere*, *evomitare*.

Rigettato, add. da rigettare, *rejectus*, *repulsus*, *repudiatus*, *a*, *um*.

Righetta, dim. di riga, *lineola*, *ae*, f.

Rigidamente, rigidissimamente, con rigore, *austere*, *severe*, *acriter*, *duriter*, *graviter*.

Rigidetto, dim. di rigido, *aliquantulum rigidus*, *acerbus*, *severus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *um*.

Rigidezza, e

Rigidità, rigiditade, rigiditate, severità, asprezza, durezza, *severitas*, *acerbitas*, *asperitas*, *rigiditas*, *atis*, f., *rigor*, *oris*, m. La rigidezza del freddo, *summum frigus*, *oris*, *frigoris vis*, *is*, f.: la rigidezza dell'aria, *caeli rigor*, Plin.: nella rigidezza del freddo, *mediis frigoribus*, *media hieme*, Virg.: la rigidezza del gastigo, *poenarum asperitas*, *acerbitas*, Cic.: trattar alcuno con rigidezza, *severitatem in aliquem adhibere*, Cic.: trattare alcuno con somma rigidezza, o con sommo rigore, *summo jure*, o *districtius cum aliquo agere*, Cic.: giudicare con tutta la rigidezza, *perfracte judicare*, Cic.

Rigido, rigidissimo, duro, aspro, austero, *durus*, *rigidus*, *austerus*, *severus*, *acerbus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *erum*.

Rigirare, andar in giro, circondare, in signif. att., neutr. e neutr. pass. *circumire*, *ambire*, *circumdare*. § 2. Rigirare altrui, ingannarlo, *ducere*, o *circumducere aliquem*, *fallere*, *decipere*. § 3. Rigirar un negozio, maneggiarlo, *administrare*, *pertractare*. § 4. Rigirar danari, dar danari a cambio, *pecuniam permutare*.

Rigirato, add. da rigirare, *circumdatus*, *administratus*, *deceptus*, *permutatus*, *a*, *um*.
Rigire, di nuovo ire, *rursus ire*.
Rigiro, il rigirare, *circuitus*, *anfractus*, *us*, m. § 2. Negozio segreto, *occultum consilium*, *ii*. § 3. Pratica secreta amorosa, *occultus amor*, *oris*. § 4. Qualsivoglia ordigno, *instrumentum*, *i*, n., *machina*, *ae*, f.
Rigittare, di nuovo gittare, *rejectare*, *rejicere*. § 2. Scacciar da sè, *rejicere*, *repellere*, *removere*. § 3. Vomitare, *rejicere*, *vomere*, *evomere*.
Rigittato, add. da rigittare, *rejectus*, *a*, *um*.
Rigittatore, che rigitta, *rejiciens*, *entis*, *rejectans*, *antis*.
Rigiucare, giucar di nuovo, *iterum ludere*.
Rigiugnere. V. Raggiugnere.
Rignare, e ringhiare, far la voce del cavallo, *hinnire*.
Rigno, il rignare, *hinnitus*, *us*, m.
Rigo, segno per tener diritto, *amussis*, *is*, f., *regula*, *ae*, f.
Rigodere, di nuovo godere, *iterum gaudere*.
Rigoglio, ardire, orgoglio, *audacia*, *superbia*, *ae*, f., *fastus*, *us*, m. § 2. Il troppo vigor delle piante, *luxuries*, *ei*, f. § 3. Lo sfogo delle volte, degli archi, o simili, *fastigium*, *ii*, n.
Rigogliosamente, orgogliosamente, *superbe*, *arroganter*.
Rigoglioso, orgoglioso, *superbus*, *gloriosus*, *a*, *um*, *arrogans*, *antis*. § 2. Vivace, *vividus*, *robustus*, *a*, *um*, *vivax*, *acis*, *vigens*, *entis*.
Rigogoletto, dim. di rigogolo, *parva galbula*, *ae*.
Rigogolo, uccello della grandezza del pappagallo, *galbula*, *ae*, f.
Rigoletto, caribo, ridda, *saltatio*, *onis*, f. § 2. Rigogoletto, V.
Rigonfiamento, il rigonfiare, *inflatio*, *onis*, f.
Rigonfiare, lo stesso che gonfiare, *tumescere*, *turgescere*.
Rigonfiato, *tumefactus*, *inflatus*, *a*, *um*.
Rigore, durezza, sodezza, *rigor*, *oris*, m., *durities*, *ei*, f. § 2. Severità, *severitas*, *acerbitas*, *asperitas*, *atis*, f. § 3. Parlandosi di febbre, brivido, *frigus*, *oris*, n.
« **Rigóro**, rigagnolo, *rivulus*, *i*, m.
Rigorosità. V. Rigidezza.
Rigoroso, rigorosissimo. V. Rigido.
« **Rigoso**, add. irrigato, *irriguus*, *a*, *um*.
« **Rigottato**, add. ricciuto, e propriamente dicesi de' capelli, *crispus*, *crispatus*, *flexus*, *a*, *um*.
Rigovernare, propriamente si dice del lavare e nettare le stoviglie imbrattate, *purgare*, *mundare*, *curare*. § 2. Lo stesso che governare, *gubernare*, *administrare*, *curare*.
Rigovernato, add. da rigovernare, *purgatus*, *mundatus*, *lotus*, *a*, *um*.
Rigovernatura, lavatura di stoviglie, *lavatio*, *onis*, f., *lotura*, *ae*, f.
« **Rigradare**, distinguersi per gradi, *in gradus dividi*, *gradibus distingui*.
« **Rigresso**. V. Regresso.
Rigridare, di nuovo gridare, *iterum clamare*, *conclamare*.
Riguadagnare, di nuovo guadagnare, *recuperare*, *reparare*.
Riguadagnato, add. da riguadagnare, *recuperatus*, *a*, *um*.
Riguardamento, sguardo, guardatura, *aspectus*, *oculorum contuitus*, *conjectus*, *us*, m. Cic. § 2. Circonspezione, *prudentia*, *ae*, f., *cautio*, *onis*, f.
Riguardante, che riguarda, *spectans*, *antis*, *inspiciens*, *entis*, *spectator*, *oris*, m.
Riguardare, att. guardar di nuovo, o attentamente, e con diligenza, *aspicere*, *conspicere*, *spectare*, *aspectare*, *contueri*, *intueri*, *perspicere*. Riguardar fiso il sole, *solem acriter oculis intueri*, Cic.: riguardami, *me aspice*, *me vide*, *ad me respice*, Ter.: tutta la città non riguarda che il principe, *convertit se tota civitas in principem*, Cic. § 2. Riguardar d'alto in basso, *despicere*, *despectare*. § 3. Riguardare in alto, *suspicere*. § 4. Riguardare davanti, *prospicere*, *aspicere*. § 5. Riguardar dietro, o di dietro, *respicere*, *respectare*. § 6. Riguardare da tutte le parti, d'ogni parte, d'ogni lato, *circumspicere*, *circumspectare*, *perlustrare oculis*, *huc et illuc intueri*, Cic. § 7. Riguardar dentro, *inspicere*, *introspicere*. § 8. Riguardar di traverso, di fianco, di cattivo occhio, *oblique contueri*, *limis oculis aspicere*, *intueri infestis oculis*, Cic. § 9. Riguardare, avere, o portar rispetto, aver riguardo, e considerazione, *rationem habere*, *considerare*, *animum attendere*, *spectare*, *prospicere*, *respicere*. Riguardare o il tempo e il luogo, *et temporis et loci rationem habere:* non riguardar altri, che se stesso, *se unice respicere*, Ter.; *sibi intus cavere*, Cic.; *sibi prospicere*, *sibi videre*, *sibi consulere*, Ter., Cic: non lo riguarda punto, *nullam ejus rationem habet*, o *illud despicit*, *contemnit*, Ter. § 10. Osservare, *animadvertere*. Vuolsi riguardare a chi si favella, *animadvertendum est*, *ad quos sermo habeatur*. § 11. Aver la veduta, esser voltato, esser situato, *prospicere*, *prospectare*, *spectare*, *vergere*. Questa casa di campagna è fabbricata sulla cima del monte, e riguarda il mare di Toscana, *haec villa summo monte posita prospicit*, o *prospectat Tuscum mare*, Phaedr.: questa casa riguarda il mezzogiorno, *haec domus spectat meridiem*, o *ad meridiem*, *vergit ad meridiem*, *est contra meridiem*, Caes. § 12. Riguardare d'alto in basso. V. § 2. § 13. Riguardare in alto. V. § 3. § 14. Riguardare innanzi, davanti. V. § 4. § 15. Riguardar dietro, o di dietro. V. § 5. § 16. Riguardare da tutte le parti, ecc. V. § 6. § 17. Riguardar dentro. V. § 7. § 18. Riguardar di traverso, di fianco, ecc. V. § 8. § 19. Riguardare una cosa, vale talora risparmiarla, *alicui rei parcere*. § 20. Riguardar un affare nel suo fondo, *omni acie ingenii rem inspicere*, *introspicere*, *contemplari*, Cic. § 21. Riguardar uno in faccia, cioè poterne sostenere lo sguardo, *vultum alicujus ferre*, *sustinere*, Ter. § 22. Neutr. ass. riguardare, esser voltato, esser situato, *prospicere*, *prospectare*, *spectare*, *vergere*. Quella casa riguarda a settentrione, *illa domus spectat*, o *vergit ad septemtriones*. § 23. Provvedere, aver riguardo, aver cura, *consulere*, *prospicere*, *providere*. Non riguardare al bene altrui, *aliorum commodis non prospicere:* riguardare alla sua salute, *suae valetudini consulere:* riguardare al ben comune, *in commune consulere*, Ter. § 24. Mirare, aver la mira, tendere, *spectare*, *respicere*, *animum attendere*, *intendere*. Quella fatica a niun altro fine riguarda, *hic labor eo unice spectat:* riguardare agli onori, *ad honores spectare*, *animum intendere*. § 25. Concernere, essere pertinente, aver attinenza, *spectare*, *attinere*, *respicere*. Questo non riguarda se non al tuo utile, *ad tuam utilitatem id unice spectat*, o *id omne in rationem utilitatis tuae cadit*, Cic. § 26. Neutr. pass. riguardarsi, rimirarsi, *se inspicere*, *se intueri*. Riguardarsi nello specchio, *se inspicere in speculum*, Phaedr. § 27. Aversi cura, ed astenersi

dalle cose nocive alla sanità, *valetudini consulere.* § 28. Riguardarsi davanti, *ante se aspicere*, Cic. § 29. Riguardarsi dietro, *respicere*, *respectare*, *a tergo respicere*, Ter., Cic.

Riguardato, add. da riguardare, *spectatus*, *perspectus*, *a*, *um.* § 2. Ragguardevole, V. § 3. Cauto, V.

Riguardatore, che riguarda, *spectator*, *oris*, m. § 2. Guardatore e custode, *custos*, *odis*, m.

Riguardatrice, che riguarda, *spectatrix*, *icis*, f.

Riguardevole, riguardevolissimo. V. Ragguardevole, ragguardevolissimo.

Riguardevolmente, in modo riguardevole, *praeclare.*

Riguardo, il riguardare, *prospectus*, *aspectus*, *us*, m. Questa casa ha il suo riguardo a mezzogiorno, *haec domus spectat meridiem:* la casa è nel diritto riguardo e aspetto del mare, *prospicit*, *prospectat mare*, Phaedr. § 2. Vista, guardatura, *aspectus*, *oculorum contuitus*, *conjectus oculi.* Di feroce riguardo, *truculentis est oculis*, *est aspectu truculento*, Plaut; *aspectu*, o *vultu trux est*, Tac. § 3. Star a riguardo, esser in riguardo, vale star vigilante, in sugli avvisi, *sibi cavere*, *praecavere.* § 4. Vale anche riguardarsi, *sibi prospicere*, *consulere*, *cavere.* § 5. Rispetto, considerazione, avvertenza, *ratio*, *animadversio*, *consideratio*, *onis*, f., *respectus*, *us*, m., *diligentia*, *cura*, *ae*, f. Non aver riguardo alcuno, *nullius rationem habere*, Cic.: aver riguardo alla sua salute, *rationem salutis ducere*, Cic.: non ha riguardo a cosa alcuna, purchè si vendichi, *nihil respicit*, *dum dolorem vindicet*, Phaedr.: non ha riguardo che a ciò, che è di sua soddisfazione, *hic una cupiditate ducitur*, Cic.: avrà riguardo alla tua riputazione e alla tua gloria, *consulet laudi et existimationi tuae*, Cic.: non ha riguardo a che che sia, *abscindit sibi rerum omnium respectum*, Liv. § 6. In riguardo ai tempi, in cui siamo „*pro istis temporibus*, *ut nunc sunt tempora*, *ut nunc sunt mores*, *ut nunc est aetas*, Cic. In riguardo vostro, *vestra caussa.* § 7. Per molti riguardi, *multis de caussis*, Cic.: bisogna aver riguardo a molte cose per paura di mancare, *multa sunt circumspicienda*, *ne offendas*, Cic.: abbi riguardo a quel che fai, *vide etiam atque etiam et considera*, *quid agas*, Cic.: aveva sempre riguardo di posare il ferro, *id imprimis curabat*, *ut gladium poneret*: non aveva alcun riguardo di mangiare e bere, *potione et cibo non abstinebat*, Col. § 8. Interesse, *impendium*, *ii*, n., *usura*, *ae*, f., *foenus*, *oris*, n.

Riguardoso, cauto, *cautus*, *tutus*, *consideratus*, *consultus*, *a*, *um*, *prudens*, *entis.*

Riguarire, guarir di nuovo, *iterum convalescere.*

Riguiderdonamento, il riguiderdonare, *remuneratio*, *onis*, f. *praemium*. *ii*, n., *merces*, *edis*, f.

Riguiderdonare. V. Rimunerare.

Rilasciare, rimettere, *dimittere*, *remittere.* § 2. Liberare, *dimittere.*

Rilascio, il rilasciare, *dimissio*, *remissio*, *onis*, f.

Rilassamento, il rilassare, *relaxatio*, *animi remissio*, *onis*, f.

Rilassare, straccare, dissolver le forze, allentare, *relaxare*, *remittere*, *dissolvere*, *fatigare*, *defatigare*, *delassare.* § 2. Lasciare, *relinquere*, *demittere.* § 3. Neutr. pass. rilassarsi, parlandosi di terreno, vale stritolarsi, e risolversi, *resolvi*, *dissolvi*, *conteri*, *atteri.* § 4. Parlandosi di pietà, di costumi, di disciplina, vale rattiepidirsi nel fervore, *remitti.*

Rilassatezza. V. Rilassamento.

Rilassato, add. da rilassare, *remissus*, *dissolutus*, *delassatus*, *a*, *um.*

Rilasso, pigro, infermo, *deses*, *idis*, *segnis*, *e*, *iners*, *ertis*, *infirmus*, *ignavus*, *a*, *um.*

Rilavare, di nuovo lavare, *relavare*, *reluere*, *iterum lavare.*

Rilavato, add. da rilavare, *relotus*, *iterum lotus*, *a*, *um.*

Rilavorare, lavorar di nuovo, *iterum conficere*, *perficere.*

Rilegamento, il rilegare, *religatio*, *onis*, f.

Rilegare, di nuovo legare, *religare*, *iterum ligare.* § 2. In vece di proibire, *prohibere*, *vetare*, *inhibere*, *interdicere.* § 3. Mandar in esilio, *relegare*, *in exilium pellere.*

Rilegato, add. da rilegare, *vinctus*, *a*, *um.* § 2. Mandato in bando, *extorris*, *e*, *relegatus*, *pulsus in exilium.*

Rileggere, di nuovo leggere, *relegere*, *rursus legere.*

Rilente, dicesi a rilente, vale con cautela, *caute*, *prudenter.*

Riletto, add. da rileggere, *relectus*, *a*, *um.*

Rilevamento, il rilevare, *erectio*, *in pristinum statum restitutio*, *onis*, f.

Rilevante, rilevantissimo, che rileva, *iterum erigens*, *entis.* § 2. Importante, *maximi momenti.*

Rilevare, att. levare, e alzar di nuovo, *erigere*, *tollere*, *attollere*, *educere.* Fece rilevar le mura di due piedi di altezza, *jussit attolli muros duobus pedibus:* rilevar una fossa, *fossae margines attollere*, Cic. § 2. Levare, alzar su, rizzare, *elevare*, *tollere*, *erigere*, *ducere.* Rilevar uno che sia caduto, *aliquem lapsum erigere*, Cic. § 3. Metaf. rilevare il coraggio di qualcheduno, *animos alicujus tollere*, Cic.: ci vuol poco per abbattere, o per rilevare un animo avido di gloria, *id parvum est*, *quod animum laudis cupidum subruit*, *aut reficit*, Hor. § 4. Sollevare da calamità, rimettere in buono stato, racconsolare, *erigere*, *efferre*, *sublevare*, *reficere*, *recreare*, *solari*, *consolari*, *restituere.* Rilevare la sua patria dalla servitù, e restituirla alla libertà, *patriam demersam et afflictam erigere*, *efferre*, Cic. § 5. Cavar la parola dalla testura de' caratteri, pronunziarla dopo averla compitata, *legere.* § 6. Ricavare il numero da più figure d'abbaco messe insieme, *colligere*, *deducere.* § 7. Intendere, ricavare, scoprire, *intelligere*, *cognoscere*, *colligere*, *detegere.* Temeva, che non rilevasse la faccenda, *timebat*, *ne rem cognosceret*, *detegeret.* § 8. Allevare, educare, *educare*, *alere.* § 9. Rilevare percosse, bravate, ingiurie, pregiudizi, e simili, vale riceverle, toccarne, *accipere.* § 10. Rilevare uno, vale liberarlo per obbligo da qualche danno, o molestia, ch'egli riceva nell'avere, *damna alicujus resarcire*, *reparare*, *compensare aliquem*, *in integrum restituere.* § 11. Neutr. ass. rilevare, levarsi, alzarsi di nuovo, *iterum assurgere*, *surgere*, *exsurgere.* § 12. Importare, montare, giovare, *referre*, *interesse*, *conferre*, *praestare*, *adjuvare*, *magni esse ponderis*, o *momenti.* A me non rileva, *mea non interest:* la legge naturale non rileva niente, *lex naturae nihil praestat*, *nihil efficit.* § 13. Sollevarsi, sporgere, sportare in fuori le cose dal piano, ove sono affisse, *exstare*, *prominere.* § 14. Neutr. pass. rilevarsi, levarsi di nuovo, *iterum surgere*, *assurgere*, *exsurgere.* § 15. Sollevarsi, sportare in fuori, *exstare*, *prominere.* § 16. Figur. risorgere dal peccato, *resipiscere*, *ad bonam frugem*, *redire*, *se recipere.* § 17. Rilevarsi da qualche

disgrazia, *extollere caput*, *se erigere*, Cic.; *assurgere animo*, Stat.; *humo se tollere*, Hor.

Rilevatamente, con rilievo, *prominendo*, *prominenter*, Cael. Aurel. § 2. Magnificamente, V.

Rilevato, sust. altezza soprastante, *tumor*, *oris*, m.

Rilevato, add. che rinnalza, che rigonfia, *eminens*, *prominens*, *entis*. § 2. Educato, *altus*, *educatus*, *eductus*, *a*, *um*. § 3. Grande, di grand'importanza, *eximius*, *a*, *um*, *insignis*, *illustris*, *e*, *magni ponderis*. § 4. Sollevato, *erectus*, *a*, *um*.

Rilevatore, sollevatore, *qui erigit*, *attollit*, *sublevat*.

Rilevo, *e* rilievo, quello che avanza alla mensa, *analecta*, *orum*, n., *reliquiae*, *arum*, f. plur. § 2. La parte che rilieva, *eminentia*, *prominentia*, *ae*, f. § 3. Cosa di rilievo, vale di importanza, di considerazione, *res magni ponderis*, *maximi momenti*. § 4. Figure di rilievo diciamo alle statue, *signum*, *i*, n., *statua*, *ae*, f., *typus*, *i*, m. § 5. Lavoro di rilievo, *extypa*, *orum*, n. plur. Vitr. § 6. Lavoro di basso rilievo, *anaglypta*, *orum*, n. plur., *imago ex toto prominens*, Cic. § 7. Statua di mezzo rilievo, *imago media parte eminens*, Cic. § 8. Vasi, ne' quali sieno incastrate figure a mezzo rilievo, *anaglypta vasa*, *orum*, Plin., *toreumata*, *um*, n. plur. § 9. Dipingere in rilievo, *extantia in aequo ostendere*, Plin.

Riliberare, liberar di nuovo, *iterum liberare*.

« **Riligione**. V. Religione.

« **Riligiosamente**. V. Religiosamente.

« **Riligioso**. V. Religioso.

Rilogare, allogare di nuovo, *iterum locare*, *rursus collocare*.

Riluccicare. V. Risplendere.

Rilucente, rilucentissimo, che riluce, *renidens*, *resplendens*, *entis*, *nitidus*, *a*, *um*.

Rilucentezza, il rilucere, *splendor*, *oris*, m.

Rilucere, *e* relucere, risplendere, *relucere*, *resplendere*, *renidere*. § 2. Rilucere il pelo, si dice del comparir benestante, *athletice se habere*.

Rilustrare, lustrar di nuovo, *rursus illustrare*.

Rilutare, lutar di nuovo, *iterum luto oblinere*.

Riluttante, V. L., che contrasta, *pugnans*, *reluctans*, *adversans*, *antis*.

Rima, consonanza, o armonia procedente dalla medesima desinenza, o terminazion di parole, *verba similiter desinentia*, *vocum similis exitus*, *us*, m. Quint., *similis syllabarum positio*, *onis*, f., *numerus*, *i*, m. § 2. Composizion di versi, *carmen*, *inis*, n., *versus*, *us*, m., o piuttosto *versus*, *uum*, m. plur. § 3. Rispondere alle rime, vale rispondere a quanto occorre, e in maniera ch'e' non si resti sopraffatto, *ad singula respondere*, *singula impugnare*.

Rimacinare, macinar di nuovo, *iterum molere*.

Rimandare, render altrui quel che gli è tolto, *remittere*, *restituere*, *reddere*. § 2. Mandar via, ributtare dalla presenza, *depellere*, *rejicere*, *dimittere*. § 3. Vomitare, *vomere*, *evomere*. § 4. Rimandar la palla, *pilam remittere*. § 5. Ripudiare, *dimittere*, *respuere*.

Rimandato, add. da rimandare, *remissus*, *rejectus*, *depulsus*, *a*, *um*.

Rimando, termine del giuoco della palla, e dicesi quando per alcuna cagione la mandata non è buona, e bisogna tornare a rimandar la palla di nuovo, *pilae repulsus*, *us*, m. § 2. Di rimando, posto avverb. vale da capo, *rursus*, *iterum*, *denuo*.

Rimaneggiare, maneggiar di nuovo, *retractare*, *iterum tractare*, *tangere*.

Rimanente, il resto, *reliqua pars*, *partis*, *quod superest*, *reliquum*, *i*, n., *reliquiae*, *arum*, f. plur.

Rimanere, neutr. ass. restare, stare, fermarsi, *remanere*, *consistere*, *subsistere*. § 2. Essere, *esse*. Rimasero morti dieci cavalli, *decem equites interfecti fuerunt*. § 3. Cessare assolutamente, mancare, *desinere*, *deficere*. Per tale cagione rimase il suono, *ea de caussa desiit sonus*. § 4. Cessar di fare, astenersi, divezzarsi, *desistere*, *desinere*, *cessare*, *abstinere*. Rimanersi dal mangiare, *abstinere cibo*. La pioggia rimase, *cessavit*, o *desiit pluvia*: rimaner dal bere, *potione abstinere*, Col. § 5. Avanzare, *superesse*, *reliquum esse*. § 6. Rimanersi, assolut. vale restare burlato, schernito, o ingannato, *irrideri*, o *decipi*. § 7. Rimanere al di sopra, o al disotto, vale riportar vittoria, o perdita, *vincere*, *superare*, *praestare*, o *vinci*, *superari*, *damnum*, *jacturam pati*. § 8. Rimanere alla stiaccia, figur. vale entrare, cader nelle insidie, esser colto, *insidiis capi*. § 9. Rimanere in Arcetri, prov. fiorentino, che si dice di chi fa, o dice alcuna cosa sciocca o biasimevole, e da non dovergli per sua dappocaggine o tardezza riuscire, *in portu impingere*. § 10. Rimaner nelle secche, o sulle secche, figur. vale essere impedito in sul più bel del fare, e non poter procedere più avanti, *in portu haerere*. § 11. Non rimaner per alcuno, o per qualche causa, che segua, o non segua alcuna cosa, vale non esser colui, o quella tal cosa cagione ch'ella non segua, o si lasci di fare, *per aliquem non stare*. § 12. Rimanere scacciato, scornato, scorbacchiato, scatellato, o simili, vale restar privo di checchessia, o deluso della speranza contra l'espettazione, *spe frustrari*. § 13. Rimaner senza sangue, vale aver grande spavento, *animo concidere*. § 14. Neutr. pass. rimanersi, *morari*, *manere*, *remanere*. § 15. Rimanti con Dio, rimanetevi in pace, e simili, sono modi di licenziare, *vale*, *valete*.

Rimangiare, di nuovo mangiare, *denuo comedere*.

Rimante, che fa versi, *versificator*, *oris*, m.

Rimare, far versi, *versificare*. § 2. Aver la medesima desinenza nelle parole e ne' versi, *similiter desinere*, *cadere*, Cic.; *iisdem syllabis eodemque sono terminari*. § 3. Far rimar un verso con l'altro, *duos versus eodem sono terminare*, *concludere*.

Rimarginare, saldare, *obducere*.

Rimaritare, maritar di nuovo, *iterum nuptui dare*. § 2. Ritorre marito, in signif. neutr. pass. *iterum nubere*. § 3. Ripigliar donna, *alteram uxorem ducere*. § 4. Metaf. ricongiugnere, V.

Rimaritato, *iterum nuptus*, *a*, *um*.

« **Rimasa**, il rimanere, *remansio*, *onis*, f.

Rimaso, sust. avanzo, *reliqua pars*, *partis*, *reliquum*, *i*, n., *reliquiae*, *arum*, f. plur.

Rimaso, add. V. Rimasto.

Rimasticare, masticar di nuovo, *remandere*.

Rimasto, *e* rimaso, add. da rimanere, *reliquus*, *a*, *um*. § 2. La donna rimasa scornata, *mulier opprobriis affecta*. § 3. Rimasto preso, *captus*, *a*, *um*. Rimasa del suo marito vedova, *marito suo viduata*.

Rimasuglio. V. Rimaso, sust.

Rimato, add. da rimare, *similiter desinens*, o *cadens*, *entis*.

Rimatore, poeta, *versificator*, *oris*, m., *poëta*, *ae*, m.

Rimbaldanzire, pigliar di nuovo baldanza, *animos resumere*.

Rimbaldanzito, add. da rimbaldanzire, *sumtis animis*.

Rimbaldéra, voce bassa, accoglienza anzi finta, che di cuore. Fare ad alcuno una rimbaldéra, *insolita et ficta benignitate aliquem excipere*, Th. Vall.

« **Rimbaldire**, rallegrare, *exhilarare*.

Rimbalzare, saltar in alto, balzare, *resilire*. § 2. Si dice anche del metter il cavallo la gamba fuor della tirella, *crus extra lora reponere*.
Rimbalzo, il risaltar di qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovando intoppo, rimbalzi, *saltus, us*, m. § 2. Di rimbalzo, posto avverb. vale di balzo, *per saltum*.
Rimbambire, tornar bambino, perder il senno e il giudizio virile, *repuerascere*.
Rimbambito, add. da rimbambire, *repuerascens, entis, delirus, a, um*.
Rimbarbogito, imbarbogito di nuovo, *demens, desipiens, entis, dementatus, a, um*.
Rimbeccare, ribattere indietro, e si dice comunemente della palla, *repercutere, repellere*. § 2. Percuotere col becco, *rostro ferire*. § 3. Figur. vale stare a tu per tu, *verbum verbo respondere*.
Rimbecco, risponder di rimbecco, risponder a quanto occorre, *ad singula respondere, singula impugnare*.
Rimbellire, far più bello, *exornare, pulcriorem facere*. § 2. Neutr. ass. divenir più bello, *pulcriorem fieri*.
Rimberciare. V. Rabberciare.
Rimbiondire, divenir biondo, *flavescere*.
Rimboccare, metter vasi o stoviglie colla bocca all'ingiù, o a rovescio, *invertere os*. § 2. Rimboccare, arrovesciare l'estremità, ovvero la bocca d'alcuna cosa, come di sacco, e simili, *oram, os invertere*. § 3. Traboccare, *exundare, effluere, effundi, redundare*. Rimboccar d'allegrezza, *effundi laetitia*. § 4. Rivoltare, V. § 5. Precipitare, gittare a terra, *praecipitem ferre, evertere*.
Rimboccato, add. da rimboccare, *inversus, a, um*.
Rimboccatura, il rimboccare, e propriamente si dice di quella parte del lenzuolo, che si rimbocca sopra le coperte, *inversio, onis*, f.
Rimbombamento, suono che resta dopo qualche romore, ed anche romore, strepito semplicemente, *bombus, i*, m., *murmur, uris*, n., *fremitus, us*, m. § 2. Rimbombamento d'orecchi, *aurium tinnimentum, i*, n. Plaut.
Rimbombante, che rimbomba, *reboans, resonans, antis*.
Rimbombare, far rimbombo, risonare, *reboare, resonare, bombum facere, edere, emittere*, Varr.; *strepere, murmurare, fremere*.
Rimbombevole, rimbombante, *resonans, reboans, antis*.
Rimbombio, il rimbombare, *fremitus, us*, m., *murmur, uris*, n., *bombus, i*, m.
Rimbombo. V. Rimbombamento.
Rimborsare, rimetter nella borsa, *reponere pecuniam in crumena*. § 2. Si dice anche il restituire il denaro a chi lo ha speso per te, *pecuniam restituere*.
Rimborsazione, il rimborsare, *pecuniae redditio, onis*, f.
Rimboscarsi, nascondersi nel bosco, *se se occulere*.
Rimbottare, metter di nuovo nella botte, *diffundere*. § 2. Metaf. rimbottar nuove ragioni, *novas addere*, o *cumulare rationes*. § 3. Rimbottar sulla feccia, vale aggiugner danno a danno, *damna cumulare*.
Rimbrentane, Crusc. alla voc. Cistio, V.
« **Rimbroccio**, *e*
« **Rimbrotta**. V. Rimbrotto.
Rimbrottare, rinfacciar borbottando, *exprobrare, objicere, improperare, opprobrare*.
Rimbrottatore, che rimbrotta, *exprobrator, oris*, m.
Rimbrottevole, pien di rimbrotti, *contumeliosus, a, um*.
Rimbrotto, *e*
Rimbrottolo, il rimbrottere, *exprobratio, onis*, f.
Rimbrottoso, rimbrottevole, *contumeliosus, a, um*.
Rimbruttire, imbruttire, *foedari, deturpari, inquinari*.
Rimbucare, nascondersi, *se se occulere, se se abdere*.
Rimbucato, add. da rimbucare, *occultatus, abditus, a, um*.
Rimburchiare. V. Rimorchiare.
Rimediabile, da potersi rimediare, *sanabilis, e, cui medicina adhiberi potest*.
Rimediare, por rimedio, provvedere, *alicui malo mederi, remedium afferre, adhibere, facere medicinam, providere, consulere*. Rimediar a un male con un altro male, *praesenti malo aliis malis remedia dare*, Caes.: credono di poter rimediare facilmente alla penuria del grano, *inopiae frumentariae facillime se mederi posse existimant*, Caes.: m'hai ridotto a rimediare a' disordini di tuo figliuolo a spese di mia figliuola, *pepulisti me filiae labore atque dolore, gnato ut medicarer tuo*, Ter.: rimediar agli errori, ai vizj, *vitiis, erroribus mederi*, Cic.: rimediar ai danni ricevuti, *damna reparare, resarcire*, Cic.
Rimediatore, colui che rimedia, *reparator, restitutor, oris*, m.
Rimediatrice, colei che rimedia, *restitutrix, icis*, f., *quae reparat, restituit, medetur*.
Rimedio, *remedium, ii*, n., *medicina, ae*, f., *medicamen, inis*, n., *medicamentum, i*, n. Egli è il solo rimedio a tanti miei mali, *solum mearum miseriarum remedium est*, Ter.: adoperar gli ultimi rimedj, venir agli ultimi rimedj, *ultima experiri*, Cic.: non c'è rimedio, *conclamatum est*, Ter.: rimedio contra la febbre terzana, *remedium ad tertianam*, Petr.: rimedio specifico, *singulare remedium, absolutorium alicujus mali*, Plin.: rimedio potente, efficace, *praesens remedium, praesens medicina, efficax, praesentaneum remedium, valentissimum auxilium*, Cels.: rimedio lento, che opera tardi, *tarda medicina*, Cic.: l'orina del cinghiale è un rimedio per l'idropisia, *hydropicis auxiliatur urina vesicae apri*, Plin.
« **Rimedire**, riscattare, V. § 2. Metter insieme ragunando, *cogere, colligere, congregare*.
Rimeggiante, che rimeggia, *versificator, oris*, m.
Rimeggiare, far rime, compor versi in rima, *versificare, versus, carmina facere, conficere, componere, numeris ligare*.
Rimembrante, che si ricorda, *reminiscens, entis*.
Rimembranza, memoria, *recordatio, onis*, f., *memoria, ae*, f.
Rimembrare, *e* rimembrarsi. V. Ricordarsi. § 2. In signif. att. rammentare, V.
Rimemorare. V. Rammemorare.
Rimenare, ricondurre, *reducere, deducere*. § 2. Maneggiare, *tractare, pertractare, agitare*.
Rimenato, add. da rimenare, *reductus, pertractatus, a, um*.
Rimendare, ricucir le rotture de' panni, *resarcire, interpolare*.
Rimendato, add. da rimendare, *interpolatus, resarcitus, a, um*.
Rimendatore, che rimenda, *sartor, instaurator, oris*, m.
Rimendatura, *e*
Rimendo, il rimendare, e la parte rimendata, *instauratio, onis*, f., *sartura, ae*, f.
Rimento, il rimenare, *reductio, onis*, f.
Rimeno, sust. ritorno, *reditus, us*, m.
Rimeritamento, il rimeritare, *remuneratio, compensatio, onis*, f., *praemium, ii*, n., *munus, eris*, n.
Rimeritare. V. Rimunerare.
Rimeritato, add. da rimeritare, *praemio affectus, a, um*.
Rimescolamento, confusione, *confusio, onis*, f., *tumultus, us*, m., *turba, ae*, f. § 2. Quel terrore, che

ci vien da subita paura, e dolore, *perturbatio, commotio, horror, pavor, oris*, m.

Rimescolanza, rimescolamento, *commixtio, confusio, onis*, f.

Rimescolare, di nuovo mescolare, e talora semplicemente mescolare, *confundere, miscere, commiscere, permiscere, remiscere.* § 2. Neutr. pass. vale inframmettersi, *immiscere se, inserere se, inferre se, irrepere, subrepere, se intrudere.* Rimescolarsi fra i grandi, *insinuare se in principum domos*, Cic. § 3. Rimescolarsi, in significato d'impaurirsi, *commoveri, perturbari, pavere, horrere.* § 4. Chi ha buon in man non rimescoli, prov. preso dalle carte da giuocare, e vale, chi sta bene, si contenti, nè cerchi che le cose si mutino, *quod satis est, cui contingit, nihil amplius optet*, Hor. § 5. Rimescolare, figur. si dice anche il contendere di nuovo di cosa, su cui si sia già fatto disputa, *denuo contendere, disputare.*

Rimescolato, add. da rimescolare, *commixtus, permixtus, a, um.*

Rimessa, il rimettere, *remissio, onis*, f., *venia, ae*, f. § 2. Rampollo, rimessiticcio delle piante, *soboles, is*, f. § 3. Rimessa di denari, vale il mandar denari per via di lettere di cambio in altro paese, *pecuniae permutatio.* Far una rimessa di danari per Atene, *permutare pecuniam Athenas*, Cic.: avere, ricever una rimessa di danari, *pecuniam accipere ex permutatione debitam*, Cic.: questo banchiere mi ha fatto una rimessa di mille scudi per Lione, *hic mensarius suo chirographo mille nummos Lugduni mihi jussit numerari.* § 4. Quella stanza, dove si ripone cocchio, o carrozza, *rhedarum receptaculum, i*, n. § 5. Rimessa della palla, si dice il rimandarla, o 'l ripercuoterla, dopo che le ha dato l'avversario, *pilae repulsus, us*, m.

Rimessamente, modestamente, con umiltà, *modeste, demisse, humiliter.*

Rimessibile, da perdonarsi, *venia dignus, a, um.*

Rimessione, il rimetter le sue ragioni in altrui, che ne giudichi, *compromissum, i*, n. § 2. Remissione, V.

Rimessiticcio, ramo nuovo rimesso sul vecchio, *insititius ramus, i.*

Rimesso, troppo umile, dappoco, pusillanimo, *demissus, abjectus, a, um, humilis, e, pusilli animi et jejuni*, Cic. Con voce rimessa, *demissa voce.* § 2. Basso, *humilis, abjectus.* § 3. Languido, debole, *remissus, languidus, negligens, entis.* § 4. Ribandito, V.

Rimesta, il rimestare, *contrectatio, agitatio, onis*, f. § 2. Rimprovero, *objurgatio, exprobratio.*

Rimestare, maneggiare, rimenare, *contrectare, agitare, permiscere.* § 2. Contendere di nuovo di cosa, su cui si sia fatto disputa. V. Rimescolare.

Rimestato, add. da rimestare, *contrectatus, agitatus, a, um.*

Rimettere, att. metter di nuovo, ricondurre la cosa ov' ella era prima, riporre, *reponere, condere, restituere.* Gli rimise il diadema, che gli aveva levato, *insigne regium ablatum capiti reposuit*, Cic.: rimettere alcuno nelle sue antiche ragioni, *aliquem in integrum restituere;* rimetter dell'olio nella lucerna, *iterum lucernis oleum instillare, infundere*, Petr. § 2. Rispignere, *repellere, expellere, depellere.* Chi volesse contrastare, sia rimesso colle ferite, *si quis velit obsistere, vulneribus repellatur.* § 3. Perdonare, condonare, *concedere, indulgere, remittere, condonare aliquid alicui.* Rimetter l'ottava parte del prezzo, *remittere, concedere octavam partem pretii*, Plin. § 4. Tornar a fare, o dire alcuna cosa intralasciata, o interrotta, *aliquid instaurare, repetere.* § 5. Porre in arbitrio e volontà altrui alcuna cosa, farnelo arbitro, *aliquid arbitrio alicujus permittere, remittere, tradere, deferre, stare judicio alicujus, illius judicium subire.* Rimetto tutto l'affare nelle tue mani, *totum tibi permitto*, Cic.: te la rimetto nelle mani, *eam tibi trado.* § 6. Rapportare, riferire, *referre, deferre.* Rimetto al tuo giudizio questa parte della mia vita, *istam vitae meae partem ad te defero*, Cic. § 7. Commettere, delegare una cosa ad alcuno, *committere, tradere, permittere.* Noi, o padre, rimettiamo ogni cosa a voi, che sapete più di noi quel che sia d'uopo, *omnia tibi, pater, permittimus; plus scis, quid facto opus est*, Ter. § 8. Destinare a qualche tribunale, parlandosi di giudizj, delinquenti, ecc., *remittere.* E rimise la causa intiera al senato, *integramque causam ad senatum remisit*, Tac. § 9. Generare, o produrre di nuovo, parlandosi d'erbe, di penne, denti, e simili, *renovare, reparare, regignere.* Rimetter le penne, *renovare plumas.* § 10. Sminuire, *remittere, detrahere.* Non ha voluto rimetter punto del suo diritto, *nihil de jure suo detrahere voluit*: rimetter il castigo, *de supplicio remittere*, Cic. § 11. Rimettere, in termine mercantile, è il mandar denari per via di lettere di cambio in un altro paese, *pecuniam aliquo permutare.* § 12. Rimettere, parlandosi di cocchi, di cavalli, e simili, vale ricondurgli alla rimessa, o alla stalla, *in stabulum, in rhedarum receptaculum ducere.* § 13. Rimettere i fossi, o le fosse, vale rimondarle, votarle di nuovo, *purgare foveas.* § 14. Rimettere il conto, o i conti, render ragione dell'amministrazione, *rationes reddere.* § 15. Rimetter in ordine, in assetto, in sesto. V. Riordinare, rassettare. § 16. Rimetter in taglio, rassottigliare il filo al ferro tagliente, *acuere.* § 17. Rimetter la palla, ripercuoterla, *repercutere pilam.* § 18. Rimetter mano, cominciar di nuovo, ricominciar a fare, *iterum inchoare, rursus aggredi.* § 19. Rimetter nel buon dì, vale condonare il pregiudizio incorso per dilazione di tempo, *in integrum restituere.* § 20. Rimetter su, rimettere in uso, far nuovamente usare, *in usum, in consuetudinem aliquid revocare.* § 21. Rimetter una cosa ad alcuno, vale commetterla, delegarla ad esso, *committere, tradere, permittere.* V. § 7. § 22. Rimetter un tallo sul vecchio, dicesi in modo proverb. del tornar vigoroso in vecchiaja, *revirescere in senectute.* § 23. Neutr. ass. rimettere, pel tornare e sorger di nuovo che fanno le cose vegetabili, come le erbe, le penne, i denti, e simili, *renasci, regerminare, repullulare, repullulascere.* § 24. Parlandosi di febbre, vale ricominciare, tornar di nuovo, venir nuova accessione di febbre, *novam febris accessionem fieri.* Ogni dì a sera la febbre gli rimetteva, *quotidie vesperi nova fiebat febris accessio.* § 25. Neutr. pass. rimettersi, assolut. vale disdirsi, umiliarsi, *cedere, concedere, obsequi, se subjicere, se se prosternere.* § 26. Porsi in arbitrio e volontà altrui, *se arbitrio alicujus permittere, se in fidem alicujus dare, se alicui permittere, se se alicui committere, et illius mandare fidei.* § 27. Rapportarsi, riferirsi, *ad arbitrium*, o *judicium alicujus aliquid referre, deferre, alicui se committere.* Mi raccomando, e mi rimetto alla tua fede, *ego commendo me, et committo tuae fidei*, Ter.: ma di questo mi rimetto al tuo giudizio, *sed de hoc tu videris, tuum sit arbitrium, tuum sit judicium:* mi rimetto alla fede di quegli autori, che lo scrivono, *fides sit penes auctores.* § 28. Rimettersi a tavola, *iterum mensae accumbere.* Io mi rimisi a tavola, *iterum accubui.* § 29. Rimettersi in carne, vale ritornar in

buon essere di carne, *pristinae sanitati restitui*, *a morbo convalescere*, *se confirmare*, *se reficere*, Cic.

Rimettimento, il rimettere, *remissio*, *onis*, f.

Rimettiticcio. V. Rimessiticcio.

Rimirare, mirare, *e* guardar con attenzione, *conspicere*, *inspicere*, *oculos defigere*, *oculos ad aliquem convertere*, *contueri*, *intueri*.

Rimirato, add. da rimirare, *conspectus*, *inspectus*, *a*, *um*.

Rimiro, sguardo, *intuitus*, *contuitus*, *oculorum conjectus*, *us*, m.

Rimischiare, rimescolare, *miscere*, *commiscere*, *remiscere*, *confundere*.

Rimissione, perdono. V. Remissione.

Rimisurare, misurar di nuovo, *remetiri*.

Rimmollare, di nuovo immollare, *iterum madefacere*.

Rimodernato, voc. del dis., *ad novam formam redactus*, *a*, *um*.

Rimolinare, il rigirar dell'acque, o de' venti, *turbo*, *inis*, m., e dell'acque più propriamente, *vortex*, *icis*, m.

Rimondare, nettare, *purgare*, *repurgare*, *abstergere*.

Rimondato, *e*

Rimondo, add. da rimondare, *purgatus*, *repurgatus*, *a*, *um*.

Rimontare, risalire, *iterum ascendere*, *denuo conscendere*. Rimontò a cavallo, *in equum rursus conscendit*. § 2. Ritornar a crescer il prezzo, *accendi*, *incendi*, *ingravescere*, *crescere*. I viveri ogni giorno più rimontano, *in dies annona crescit*, Caes. § 3. In signif. att. rimetter altrui a cavallo, *equo iterum imponere*.

Rimorchiare, il contendere per amore fra la gente rusticale, *rixari*, *garrire amoris caussa*. § 2. Tirar una nave coll'altra a forza di remi, che si dice anche rimburchiare, *remulcare*, Caes.

Rimorchiato, add. da rimorchiare, *verbis male acceptus*, *a*, *um*. § 2. E nel secondo signif. *remulcando tractus*, Sisen. apud Non.

Rimorchio, il rimorchiare, *remulcus*, *i*, m., e *remulcum*, *i*, n.

Rimordente, che rimorde, *remordens*, *repungens*, *entis*, *excrucians*, *antis*.

Rimordere, morder di nuovo, *iterum mordere*, *remordere*. § 2. Metaf. vale far riconoscer i falli commessi, e cagionarne pentimento e dolore, in signif. att., neutr. e neutr. pass. *remordere*, *repungere*, *cruciare*, *pungere*, *fodere*, *sollicitare*. La sua coscienza non lo rimorde, *nullis conscientiae stimulis pungitur*, Cic. § 3. Rampognare, V.

Rimordimento, riconoscimento d'errori con dolore e pentimento, *conscientiae stimulus*, *i*, m., *morsus*, *cruciatus*, *us*, m., *sollicitudo*, *inis*, f., *angor*, *oris*, m. I peccatori sono agitati dai rimordimenti delle loro coscienze, *conscientiae stimulis exagitantur improbi*, *improbos stimulat conscientia maleficiorum suorum*, Cic. § 2. Non poter sostener i rimordimenti del suo delitto, *sceleris conscientiam ferre non posse*, Suet. § 3. Soffocar i rimordimenti della sua coscienza, *comprimere conscientiam animi*.

Rimore. V. Romore.

Rimormorare, mormorar di nuovo, *iterum murmurare*.

« **Rimorsione**, *e*

Rimorso, sust. V. Rimordimento.

Rimorso, add. da rimordere, *iterum morsus*, *repunctus*, *a*, *um*.

Rimorto, più che morto, o morto due volte, *mortuus*, *iterum mortuus*, *a*, *um*.

Rimosso, add. da rimuovere, *remotus*, *sublatus*, *a*, *um*.

Rimostrante, che rimostra, *exponens*, *entis*, *demonstrans*, *indicans*, *significans*, *antis*.

Rimostranza, motivo, e ragione addotta per far conoscere altrui ciò che si pretende, e persuaderlo di checchessia, *ratio*, *suasio*, *onis*, f. Far delle rimostranze, *rationes afferre*, *suadere*.

Rimostrare, far conoscere, *exponere*, *demonstrare*, *indicare*, *significare*, *suadere*, *ad aliquem aliquid referre*.

Rimoto, rimotissimo, remoto, *distans*, *antis*, *dissitus*, *disjunctus*, *remotus*, *a*, *um*. V. Lontano.

Rimovimento, il rimuovere, *remotio*, *amotio*, *onis*, f.

Rimovitore, che rimuove, *propulsator*, *oris*, m.

Rimozione, il rimuovere, *amotio*, *remotio*, *onis*, f.

Rimpadronirsi, di nuovo impadronirsi, *iterum potiri*.

Rimpalmare, rimpeciare, ristoppar le navi, *picare*, *pice illinere*.

Rimpannucciare, neutr. pass. rimettersi in arnese, e figur. migliorare le condizioni, *vires resumere*, *se reficere*.

Rimpastare, impastar di nuovo, *rursus oblinere*.

Rimpatriare, tornar in patria, neutr. pass. *in patriam redire*.

Rimpaurare, aver nuovamente paura, *iterum expavescere*.

Rimpeciare. V. Rimpalmare.

Rimpedulare, rifar il pedule, *pedule resuere*, Cornel. Front. § 2. Metaf. tu hai dato le cervella a rimpedulare, cioè tu non hai il cervello teco, *apud te non es*, *praesens abes*, Ter.

Rimpedulato, add. da rimpedulare.

Rimpennare, rifar le penne, *renovare plumas*, *rursus plumescere*. § 2. Neutr. pass. *pennas resumere*. § 3. Parlandosi di cavalli, in signif. neutr. pass. vale innalberare, V. Oggi più comunemente si dice impennare, V.

Rimpennato, add. da rimpennare, *qui plumas renovavit*, *qui pennas resumpsit*.

Rimpetto, prepos. dirimpetto, *contra*, *e regione*, *ex adverso*. § 2. A rimpetto, di rimpetto, vale lo stesso.

Rimpiagnere, rammentar con rammarico, *conqueri*.

Rimpiastrare, impiastrare di nuovo, *iterum illinere*. § 2. Racconciare, V.

Rimpiattare, nascondere, *occulere*, *abscondere*, *abdere*, *occultare*.

Rimpiattato, add. da rimpiattare, *abditus*, *absconditus*, *occultatus*, *a*, *um*.

Rimpiatto, add. lo stesso che rimpiattato, V.

Rimpicciolire, *e* rimpiccolire, in signif. att. ridurre in forma più piccola, *extenuare*, *minuere*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. divenir piccolo, *minui*, *imminui*.

Rimpinzamento, Red. t. 4, il rimpinzare, *fartura*, *ae*, f.

Rimpinzare, empiere soverchiamente, *replere*, *infarcire*.

Rimpinzato, Red. t. 4, add. da rimpinzare, *repletus*, *fartus*, *a*, *um*.

Rimpolpare, rimetter la polpa, *pulpam renovare*. § 2. Rimetter la carne, *carnem renovare*.

Rimpolpettare, ripetere, continuando il discorso, la stessa parola già detta da sè, o da altri, *ad nauseam usque repetere*.

Rimpopolare, popolar di nuovo, *iterum populo frequentem reddere*.

Rimpostemire, in signif. neutr. far di nuovo postema, *rursus in vomicam abscedere*.

Rimpozzare, fermarsi l'acque, o altri fluidi in alcun luogo, non avendo sfogo, *stagnare*, *consistere*, *subsistere*.

Rimprocciamento. V. Rimproccio. § 2. Termine rettorico, *reprehensio, onis*, f.
Rimprocciare, rimproverare, *exprobrare, objicere, objectare.* Rimprocciar ad alcuno la sua ignobilità, *ignobilitatem alicui objicere*, Cic. § 2. Biasimare, *reprehendere, vituperare, vitio dare*, o *vertere, culpare.*
Rimprocciato, add. da rimprocciare, *objectus, exprobratus, a, um.*
Rimproccio, il rimprocciare, *exprobratio, objurgatio, onis*, f. § 2. Dispregio, V.
Rimproccioso, che fa rimproccio, *exprobrans, objurgans, antis, exprobrator, oris*, m.
Rimpromesso, add. da rimpromettere, *iterum promissus, a, um.*
Rimpromettere, impromettere di nuovo, *iterum promittere.*
Rimprottare. V. Rimprocciare.
Rimprotto. V. Rimproccio.
Rimproveramento, il rimproverare, *exprobratio, onis*, f.
Rimproverante, che rimprovera, *exprobrator, oris*, m.
Rimproverare, ricordar altrui i benefizj fattigli, *exprobrare, objicere, objectare.* § 2. Dire in faccia altrui i suoi vizj, *improperare, opprobrare, objectare.*
Rimproveratore, che rimprovera, *exprobrator, oris*, m.
Rimproveratrice, che rimprovera, *exprobratrix, icis*, f.
Rimproverazioncella, *exigua exprobratio, onis.*
Rimproverazione. V. Rimprovero.
Rimproverlo, e
Rimprovero, riprensione aspra, parole di biasimo o d'ingiuria, *exprobratio, onis*, f., *contumelia, ae*, f., *convicium, opprobrium, ii*, n., *probrum, i*, n. Io gli feci tutti i rimproveri immaginabili delle violenze fattemi, *gravia et turpia probra jeci in ejus libidinosos impetus*, Petr.: far de' pungenti rimproveri a qualcheduno, *convicium mirifice alicui facere, contumeliose aliquem laedere*, Plaut.
Rimugghiare, mugghiar di nuovo, *remugire.*
Rimugginare, ricercar con esattezza, *diligenter perquirere, perscrutari, perlustrare.*
Rimugginato, add. da rimugginare, *perquisitus, a, um.*
Rimuneramento. V. Rimunerazione.
« **Rimuneranza.** V. Rimunerazione.
Rimunerare, rimeritare, *remunerari, compensare, mercedem dare, tribuere, persolvere, rependere.* § 2. Essere rimunerato delle sue fatiche, *ferre praemia laborum*, Hor.
Rimuneratezza, Segn. V. Rimunerazione.
Rimunerato, add. da rimunerare.
Rimuneratore, e
Rimuneratrice, che rimunera, *remunerans, compensans, antis, rependens, entis.*
Rimunerazione, il rimunerare, *remuneratio, compensatio, onis*, f., *praemium, ii*, n., *merces, edis*, f.
Rimuovere, di nuovo muovere, *iterum movere.* § 2. Tor via, *amovere, removere.* § 3. Neutr. pass. rimuoversi da checchessia, vale allontanarsene, *digredi, deflectere, aberrare, decedere, declinare.* Rimuoversi dalla virtù, dalla ragione, dal dritto cammino, *deserere virtutis viam*, Hor.; *a virtute deflectere*, Cic., *deflectere de recto, de recta via, declinare se extra viam*, Cic. § 4. Rimuovere, dissuadere, far mutar sentimento, *dissuadere, a sententia dimovere, abducere.*
Rimurare, di nuovo murare, *iterum muro obstruere.*
Rimurato, add. da rimurare, *iterum muro obstructus, a, um.*
Rimurchiare. V. Rimorchiare.
Rimurchiato. V. Rimorchiato.
Rimurchio. V. Rimorchio. § 2. A rimurchio, posto avverb. vale rimurchiando, *remulcando.*
Rimutamento, e
« **Rimutanza**, il rimutare, *mutatio, immutatio, inversio, onis*, f.
Rimutare, di nuovo mutare, e semplicemente mutare, *mutare, immutare, permutare.*
Rimutato, *mutatus, immutatus, permutatus, a, um.*
Rimutazione, *mutatio, immutatio, permutatio, onis*, f.
Rimutevole, mutabile, *mutabilis, e.*
Rinarrare, narrar di nuovo, *rursus narrare.*
Rinascere, di nuovo nascere, *renasci, iterum nasci.*
Rinascimento, il rinascere, *novus ortus, us.*
Rinato, add. da rinascere, *renatus, iterum natus, a, um.*
Rincacciare, dar la caccia, far fuggire, *fugare, in fugam vertere.*
Rincacciato, add. da rincacciare, *in fugam versus, a, um.*
Rincagnarsi, riprendere una faccia stizzosa a maniera di cane, Car. Eneid. Il suo volto riprese, e rincagnossi, *diriguere oculi.*
Rincagnato. V. Ricagnato.
Rincalciare. V. Rincacciare.
Rincalcinare, metter la calcina di nuovo, *calcem denuo inducere, calce denuo illinere.*
Rincalzamento, il rincalzare, *fulcimentum, i*, n., *fulcimen, iminis*, n., *accumulatio, onis*, f.
Rincalzare, metter attorno a una cosa o terra, o altro per fortificarla, *aggerere, fulcire, munire, circumdare.* § 2. Sollecitare, strignere, *urgere, premere, sollicitare.* § 3. Rincacciare, V. § 4. Andar a rincalzare i cavoli, il pino, e simili, modi bassi, per morire, *supremum diem claudere, obire.*
Rincalzato, add. da rincalzare, *circumdatus, fulcitus, munitus, a, um.* § 2. Metaf. fornito, avvalorato, V.
Rincalzo, rincalzamento, *fulcimentum, i*, n. § 2. Figur. ajuto, sovvenimento, V.
Rincannare. V. Incannucciare.
Rincantucciarsi, ritirarsi ne' canti, *abscedere in latera, se se occulere, abdere.*
Rincantucciato, add. da rincantucciare, *abditus, a, um.*
Rincaponire, di nuovo incaponire, *iterum obstinare animo, animum obfirmare.*
Rincappare, di nuovo incappare, *rursus offendere.*
Rincappellare, aggiugner cosa sopra cosa, *cumulare.* § 2. Rimetter il vin vecchio ne' tini con uva nuova, *recens vinum veteri infundere.* § 3. Si dice ancora del ritornare le infermitadi, come: rincappella la febbre, *fit nova febris accessio.*
Rincappellato, add. da rincappellare, nel signif. del paragrafo 2, *cui recens vinum infusum est.*
Rincarare, crescer di prezzo, così nel senso att. come nel neutr. *ingravescere, accendi, incendi, carius fieri.* § 2. Rincarare il fitto, modo esprimente fare il peggio che si può, *susdeque omnia vertere.*
Rincarnare, rimetter la carne, *carnem renovare.*
Rincartare, metter di nuovo carta su che che sia, *charta iterum involvere.* § 2. Si dice anche de' panni, e vale dar loro il cartone, *pannis nitorem induere.*
Rincavallare, metter di nuovo a cavallo, *equo iterum imponere.* § 2. In signif. neutr. pass. provvedersi di nuovo cavallo, *equum sibi rursus parare.* § 3. Neutr. pass. rincavallarsi, vale anche rimettersi in arnese, in buon sesto, *se exornare, se expolire.*
Rincavallato, add. da rincavallare, *equo iterum impositus, a, um.*
Rincerconire, guastarsi, *corrumpi.*
Rinchinare, inchinare, *inclinare, flectere.* § 2. Declinare, V. § 3. Neutr. pass. umiliarsi, V.
Rinchiudere. V. Racchiudere.
Rinchiudimento, il rinchiudere, *inclusio, onis*, f.

Rinchiuso, add. da rinchiudere, *clausus*, *inclusus*, *conclusus*, *a*, *um*.
Rinchiuso, sust. chiusura, luogo rinchiuso, *septum*, *clausum*, *sepimentum*, *i*, n.
Rinciampare, inciampare di nuovo, *denuo offendere*, *relabi*.
Rincignere, di nuovo incignere, ringravidare, *iterum gravidam* o *praegnantem filio facere mulierem*.
Rinciprignire, tornar a innasprire, *rursum exasperare*. § 2. Si usa anche in signif. neutr. pass. *rursus exasperari*.
Rinciprignito, add. da rinciprignire, *exasperatus*, *a*, *um*.
Rincirconire. V. Rincerconire.
Rincollare, rappiccar con colla, *iterum conglutinare*.
Rincominciamento, il rincominciare, *exordium*, *ii*, n.
Rincominciare. V. Ricominciare.
Rincominciato. V. Ricominciato.
Rincontra, alla rincontra, *contra*, *adversus*.
Rincontrare, incontrare, *occurrere*, *obviam ire*, *venire*, *offendere*, *in aliquem incidere*, *incurrere*.
Rincontro, sust. il rincontrare, incontro, *occursus*, *us*, m. § 2. Ripruova, riscontro, V.
Rincontro, prepos. all'opposito, *contra*, *ex adverso*, *e regione*. § 2. A rincontro, di rincontro, lo stesso.
Rincoramento, il rincorare, *incitatio*, *onis*, f., *stimulus*, *i*, m., *incitamentum*, *i*, n.
Rincorare, dare animo, *animos addere*, *incitare*, *stimulare*, *excitare*, *adhortari*. § 2. Neutr. pass. rincorarsi, *animos resumere*.
Rincordare, rimetter le corde, *fides novas applicare*.
Rincorporare, incorporare di nuovo, *iterum adlegere*, *cooptare*.
Rincorporato, di nuovo incorporato, *rursum adlectus*, *cooptatus*, *a*, *um*.
Rincorrere, correr dietro, *insequi*, *insectari*.
Rincorso, add. da rincorrere, *repulsus*, *coërcitus*, *a*, *um*.
Rincrescere, venir a noja, a fastidio, neutr. e neutr. pass. *taedere*, *fastidire*, *satietate*, *molestia*, *taedio*, *fastidio affici*.
Rincrescevole, molesto, tedioso, *molestus*, *fastidiosus*, *a*, *um*, *gravis*, *e*, *satietatem*, *taedium*, *molestiam afferens*, *entis*.
Rincrescevolmente, con rincrescimento, *moleste*, *fastidiose*.
Rincrescimento, noja, fastidio, molestia, travaglio, *taedium*, *fastidium*, *ii*, n., *satietas*, *atis*, f., *molestia*, *ae*, f. Far rincrescimento, venir a rincrescimento, *fastidium*, *taedium*, *molestiam*, *satietatem afferre*, *creare*, *facere*, *movere*, Cic.
Rincrespare, increspar di nuovo, e talora semplicemente increspare, *crispare*, *denuo crispare*.
Rinculare, arretrarsi, *recedere*, *retrocedere*.
Rinegato. V. Rinnegato.
Rinettare, pulire, *repurgare*, *expolire*.
Rinettatura, il rinettare, *expolitio*, *onis*, f., *purgamen*, *inis*, n.
Rinetto, add. rinettato, *purgatus*, *expolitus*, *a*, *um*.
Rinfacciamento. V. Rimprovero.
Rinfacciare. V. Rimproverare.
Rinfalconare, neutr. pass. rimettersi in assetto, rallegrarsi a guisa del falcone, quando vede di che far preda, *accingere se*, *hilarescere*.
Rinfamare, render la fama, *existimationi aliquem restituere*.
Rinfantocchiare, rimbambire, *repuerascere*. § 2. Rimettere in assetto, *accommodare*.
Rinfarciare, empier di nuovo, *refercire*, *replere*.
Rinferrajolare, coprire altrui col ferrajolo, *penula contegere*. § 2. Neutr. pass. rinferrajolarsi, *penula se contegere*, *penula se se involvere*.
Rinferrare, rassettar ferri rotti, *ferramenta reparare*. § 2. Figur. rimettere in ordine, *reparare*, *instaurare*.
Rinfervorare, infervorar di nuovo, *inflammare*, *accendere*, *excitare*.
Rinfiammagione, nuova infiammagione, *inflammatio*, *onis*, f., *ardor*, *oris*, m.
Rinfiammare, di nuovo infiammare, è lo stesso che 'l primitivo, *iterum inflammare*, *accendere*, *incendere*, o *inflammare*. § 2. Neutr. pass. rinfiammarsi, *accendi*, *inflammari*.
Rinfiammato, *inflammatus*, *accensus*, *excitatus*, *a*, *um*.
Rinfiancare, fortificar alle bande, *munire*, *fulcire latera*.
Rinfilare, infilar di nuovo, *iterum filo trajicere*.
Rinfocare, e
Rinfocolare, grandemente infiammare, *vehementer inflammare*, *accendere*. § 2. Neutr. pass. rinfocolarsi, *vehementer accendi*. § 3. Metaf. ardentemente inanimirsi alle operazioni, *vehementer excitari*, *incitari*. § 4. Commuoversi con veemente ira, *iracundia exardescere*.
Rinfocolato, infocato, V.
Rinfondere, infondere di nuovo, *rursus infundere*, *rursus instillare*. § 2. Cagionare al cavallo la infermità detta rinfondimento, V.
Rinfondimento, il rinfondere, *nova infusio*, *onis*. § 2. Noja, molestia, *fastidium*, *taedium*, *ii*, n., *molestia*, *ae*, f. § 3. Una certa malattia, che viene a' cavalli. Cavallo ammalato di rinfondimento, *equus*, *cui crura sunt humore suffusa*.
Rinformare. V. Riformare.
Rinformato. V. Riformato.
Rinfornare, infornar di nuovo, *denuo in furnum conjicere*, *condere*, *immittere*.
Rinforzare, aggiugnere, e crescer forze, fortificare, *vires addere*, *vires augere*, *firmare*, *confirmare*, *roborare*, *munire*. Rinforzare il corpo, *firmare corpus*, Cic.: rinforzare una muraglia, *muros firmare*, Liv.: rinforzare un assedio, *urgere obsidionem*: rinforzare le guardie, *multiplicare excubias*, Tac. § 2. Riprender forza e vigore, in senso neutr. e neutr. pass. *vires sumere*, *firmare*, *confirmare*, *convalescere*. Il fuoco s'è rinforzato, *convaluit flamma*, Quint.: il vento rinforza, *increbrescit ventus*, Cic.: il male rinforza, *malum augetur*, *ingravescit*, *exasperatur*, Cic.: l'ammalato di giorno in giorno rinforza, *aeger quotidie magis valetudinem firmat*, *majores vires resumit*, *recreat vires*, *reficit*, *reparat*, Cic., Liv.
Rinforzata, sust. V. Rinforzo.
Rinforzato, add. da rinforzare, *firmatus*, *confirmatus*, *corroboratus*, *a*, *um*.
Rinforzicare, V. Rinforzare.
Rinforzo, il rinforzare, *corroboratio*, *confirmatio*, *onis*, f., *subsidium*, *auxilium*, *ii*, n., *auxiliares copiae*, *arum*, f., *subsidiarii milites*, *um*, Liv., Caes. Fece venire un rinforzo di truppe, *accersivit auxilia*, Caes.: ricevette un gran rinforzo, *ingentes copiae sibi subsidio venerunt*, Cic.
Rinfoscarsi, divenir fosco, *obscurari*.
Rinfrancare, rinvigorire, *vires addere*, *adjicere*, *firmare*, *confirmare*, *corroborare*. § 2. Neutr. pass. vale rifarsi de' danni sofferti, *damna reparare*.
Rinfrancato, add. da rinfrancare, *confirmatus*, *corroboratus*, *a*, *um*.
Rinfrancescare. V. Infrancescare.
Rinfrangere. V. Rifrangere.
Rinfranto, add. da rinfrangere, *refractus*, *a*, *um*.

Rinfranto, sust. si dice un'opera di tela lina, *opus ex linea tela*.

Rinfrenare, rimetter il freno, *frenum injicere*. § 2. Raffrenare, *refrenare, reprimere, coërcere*.

Rinfrenazione, il rinfrenare, *refrenatio, coërcitio, cohibitio, onis*, f.

Rinfrescamento, il rinfrescare, *refrigeratio, onis*, f. § 2. Nuovo provvedimento, rinfondimento di cosa, che sia venuta meno, o sia in sul venire, *suppeditatio, onis*, f., *cibi, orum*, m. plur., *commeatus, us*, m. Somministrare rinfrescamenti a un esercito, *commeatus exercitui praebere, suppeditare*, Cic.: gridarono rinfrescamento e panatica, *commeatus petierunt:* l'esercito avea bisogno di rinfrescamento, *exercitus indigebat commeatu*. § 3. Ricreamento, ristoro, V.

Rinfrescare, far fresco quello ch'è caldo, *refrigerare*. Rinfrescar il vino nella corrente acqua, *restinguere vini pocula lympha praetereunte*, Hor.: rinfrescar il bagno, *refrigerare thermas*, Mart.: rinfrescar il corpo, *refrigerare corpus*. § 2. Ricreare, far prender nuove forze, *reficere, renovare, instaurare, reparare vires*. Rinfrescò il suo esercito stanco dalle lunghe fatiche, *fatigatum exercitum refecit*, Caes. § 3. E neutr. pass. rinfrescarsi, *vires resumere*. § 4. Rinfrescare per rinnovare, *innovare, instaurare*. Rinfrescavansi i combattitori, *recentes milites defessis succedebant, integri defatigatis succedebant*, Caes.: rinfrescar la memoria d'una cosa, *rei alicujus memoriam renovare*, o *refricare*, Cic.

Rinfrescato, add. da rinfrescare, *refrigeratus, a, um*. § 2. Rinfrescati di vettovaglia, *cibis*, o *commeatu instructi*.

Rinfrescatojo, vaso dove si mette acqua fresca per rinfrescar vino, od altro, *vas frigidarium*.

Rinfresco, rinfrescamento, *refrigeratio, onis*, f.

Rinfronzire, far nuove frondi, *rursus frondescere*. § 2. Metaf. vale il rassettarsi e l'azzimarsi delle donne, *se se exornare*.

Rinfuso, add. da rinfondere, che ha ripienezza, *refertus, repletus, plenus, a, um*. § 2. Confuso, mescolato, *confusus, perturbatus, permixtus, commixtus, a, um*. § 3. Aggiunto di cavallo, che abbia la malattia detta rinfondimento. V. Rinfondimento.

Ringagliardire, ripigliar gagliardia, vigore, *vires resumere, firmari, corroborari*. § 2. In signif. att. far divenir gagliardo, *firmare, corroborare*.

Ringalluzzarsi, far soverchi moti d'allegrezza, *gestire*.

Ringalluzzolare, ringalluzzarsi, *gestire*.

Ringanglierare, rimetter in gangheri, *cardinibus rursus inserere*. § 2. Metaf. ritrovare, V.

« **Ringavagnare**, ripigliare, *resumere*.

Ringenerare, di nuovo generare, *iterum generare*.

Ringentilire, far divenir gentile, *nobilitare, decorare*.

Ringentilito, add. da ringentilire, *nobilitatus, decoratus, a, um*.

Ringhiare, dicesi d'alcuni animali, particolarmente de' cani, e figur. anche degli uomini, quando irritati, digrignando i denti e quasi brontolando, mostrano di voler mordere, *ringi, frontem caperare, vultum contrahere*, Varr., Ovid. § 2. Ringhiar un poco, *subringi*, Cic.

Ringhiera, luogo dove s'arringa, *rostra, orum*, n. plur.

Ringhio, il ringhiare, *rictus, us*, m.

Ringhioso, che ringhia, *ringens, entis*.

Ringioire, rallegrarsi, *laetari, gestire, gaudere*.

Ringiovanire, ritornar giovane, *repubescere, revirescere*. § 2. In signif. att. rinnovare, V.

Ringirare. V. Rigirare.

Ringorgamento, V. Ringorgo.

Ringorgare, il rigonfiare delle acque, *intumescere*.

Ringorgo, il ringorgare, *redundantia, ae*, f.

Ringranare, di nuovo seminar un terreno a grano, *iterum serere*.

Ringrandire, far più grande, *augere, ampliare*.

Ringrassare, di nuovo ingrassare, *iterum pinguescere*.

Ringravidamento, il ringravidare, *nova graviditas, atis*.

Ringravidare, ingravidare di nuovo, *gravidam iterum facere*.

Ringraziabile, atto a esser ringraziato, *cui gratiae agi debent*.

Ringraziamento, il ringraziare, *gratiarum actio, onis*, f. Ti fa mille ringraziamenti, *tibi maximas agit gratias*, Plaut.

Ringraziare, render grazie, *gratias agere, grates persolvere*. Ti ringrazio di tutto il mio cuore, e te ne ringrazierò sinchè sarò vivo, poichè non ardisco dire di poterne una volta render la pariglia, *immortales ago tibi gratias, agamque dum vivam, nam relaturum me non ausim affirmare*, Cic.: non solamente mi hai ringraziato, ma pienamente reso mi hai quel poco che ho fatto per te, *non tu mihi gratiam solum habuisti, verum etiam cumulatissime reddidisti*, Cic.: ti ringrazio della cena, *de caena facio tibi gratiam*, Plaut.: lo ringraziammo della sua liberalità, e della bontà che ebbe per noi, *gratias egimus liberalitati, indulgentiaeque ejus*, Petr.: così eh mi ringrazi de' buoni uffizi che ti ho resi? *siccine mihi abs te benemeriti male refertur gratia?* Plaut.: si ordinò che si ringraziasse pubblicamente Iddio, *decernuntur grates Deo*, Tac.: non posso far di meno di non altrettanto ringraziarti, quanto mi hai ringraziato, *facere non possum, quin in singulas res meritaque tua tibi gratias agam*, Cic.

Ringraziato, add. da ringraziare, *cui gratiae actae sunt*. Avendolo ringraziato della cena, *cum gratias illi fecisset de caena*.

« **Ringraziazione**. V. Ringraziamento.

Ringrossare, di nuovo ingrossare, rinforzare, *augere, ampliare, vires adjicere*.

Ringrossato, add. da ringrossare, *auctus, a, um*.

Ringuiggiare, legar colla guiggia, *loro ligare*.

Ringurgitare, ringorgare, *gurgites ciere, intumescere*.

Rinnaffiare, innaffiar di bel nuovo, *iterum irrigare*.

Rinnalzare, grandemente alzare, *extollere, attollere*. § 2. Neutr. pass. *attolli, extolli*. § 3. Neutr. farsi maggiore, *augeri*. § 4. Innalzarsi, per annobilirsi, V.

Rinnamorare, di nuovo innamorare, in signif. att. *iterum ad amorem inducere, amore rursus inflammare, accendere*. § 2. E neutr. pass. *iterum amore capi, denuo amare*.

Rinnegamento, il rinnegare, *defectio, rebellio, onis*, f.

Rinnegare, e rinegare, levarsi dall'obbedienza e divozione, ribellarsi, *desciscere, deficere, rebellare, negare, abnegare, denegare, detrectare imperium alicujus*. § 2. Rinnegare la pazienza. V. Pazienza.

Rinnegataccio, pegg. di rinnegato, *rebellis, e, desciscens, entis*.

Rinnegato, e rinegato, che ha rinnegato, *rebellis, e, desciscens, deficiens, entis*. § 2. Rinnegato, e can rinnegato, e simili, si dicono altrui per villania, *scelestus, improbus, a, um, nequam* indecl., *furcifer, eri*, m.

« **Rinnegheria**. V. Rinnegamento.

Rinnestare, di nuovo innestare, è anche lo stesso che 'l primitivo, *inserere, denuo inserere*. § 2. Metaf. ricongiungere, unire, *conjungere, copulare*.

Rinnestato, add. da rinnestare, *insertus*, *denuo insertus*, o *insitus*, *a*, *um*.
Rinnovagione, *e*
Rinnovamento, il rinnovare, *renovatio*, *instauratio*, *redintegratio*, *onis*, f.
Rinnovante, che rinnova, *renovans*, *innovans*, *restaurans*, *antis*.
« **Rinnovanza**. V. Rinnovamento.
Rinnovare, *e* rinovare, ripigliar a fare, *renovare*, *innovare*, *instaurare*, *repetere*, *reparare*. Rinnovar la guerra, *renovare bellum*, Caes.: rinnovar l'alleanza, *foedus renovare*, Liv., Cic.: rinnovar una lite, *litem intermissam repetere:* rinnovar la memoria d'una cosa, *rei alicujus memoriam renovare*, *repetere*, *refricare*, Cic.: rinnovar ad alcuno nella mente qualche cosa, *in memoriam alicujus aliquid revocare*, o *aliquid alicui commemorare*. § 2. Neutr. pass. rinnovarsi, *redintegrari*, *renovari*, *instaurari*. Si rinnovò la questione, *instaurata est quaestio*. § 3. In signif. neutr. ass. *redintegrari*, *renovari*. Il mal rinnova, *malum integrascit*, Ter.: rinnova la speranza della vittoria, *spes victoriae redintegratur*, Caes.
Rinnovata, *e* rinovata. V. Rinnovamento.
Rinnovato, *e* rinovato, *renovatus*, *instauratus*, *reparatus*, *a*, *um*.
Rinnovatore, che rinnova, *instaurator*, *oris*, m.
Rinnovatrice, che rinnova, *quae instaurat*, *renovat*, *redintegrat*.
Rinnovazione. V. Rinnovamento.
Rinnovellamento, *e* rinovellamento, *e*
Rinnovellazione, rinovellazione. V. Rinnovamento.
Rinnovellare, *e* rinovellare. V. Rinnovare.
Rinnovellato, *e* rinovellato, *renovatus*, *a*, *um*.
Rinoceronte, animale che ha un corno sopra 'l naso, *rhinoceros*, *otis*, m.
Rinomanza, fama, *fama*, *gloria*, *ae*, f. *nomen*, *inis*, n., *existimatio*, *onis*, f. Acquistarsi la rinomanza d'uomo clemente, *famam clementiae consequi*, Cic.: aver una buona rinomanza, *bonum nomen existimari*, Cic.; *bene audire:* corre la rinomanza, *fertur*, *fama refert*.
Rinomare, far menzione onorevole, *celebrare*, *commendare*, *laudare*. § 2. Farsi rinomare, *famam praeclaris factis extendere*, Virg., *proferre*, Tac.
« **Rinomata**. V. Rinomanza.
Rinomato, add. da rinomare, *celebratus*, *commendatus*, *clarus*, *a*, *um*, *celebris*, *insignis*, *e*.
« **Rinomea**, *e*
Rinominanza. V. Rinomanza.
Rinominare. V. Rinomare.
Rinominato, rinominatissimo. V. Rinomato.
« **Rinomo**. V. Rinomanza.
Rinovare, rinovata, rinovato, rinovazione. V. Rinnovare, ecc.
Rinsaccare, di nuovo insaccare, *denuo in saccum conjicere*. § 2. Semplicemente insaccare, *in saccum conjicere*. § 3. Neutr. e neutr. pass. vale scuotere andando a cavallo per la scomoda andatura del medesimo, *quassari*, *concuti*.
Rinsanguinare, di nuovo insanguinare, *denuo cruentare*. Rinsanguinare la ferita, *refricare vulnus*. § 2. Att. e neutr. pass. riprovvedersi, o riprovvedere di danari chi sia rimaso senza essi affatto, o con pochi (ma in modo basso), *nummos sibi comparare*, *nummos suppeditare*.
Rinsavire, ritornar savio, *resipiscere*, *ad bonam frugem redire*.
Rinsegnare, di nuovo insegnare, *iterum docere*. § 2. Additare, dar cognizione, *indicare*, *demonstrare*.

Rinselvarsi, diventar di nuovo selva, *iterum silvescere*. § 2. Rientrar nella selva, *iterum abdere se in silvam*.
Rinselvato, *iterum in silvam abditus*, *a*, *um*.
Rinserenire. V. Rasserenare.
Rinsignorire, di nuovo insignorire, *iterum dominium*, *imperium capere*, *denuo rerum potiri*.
Rintanarsi, nascondersi nella tana, *se occulere*, *se abdere in specum*.
Rintasare, intasar di nuovo, stoppare, *stuppa obstruere*.
Rintegrare, far divenir integro, *redintegrare*, *perficere*, *restaurare*. § 2. Neutr. pass. rintegrarsi, *redintegrari*, *perfici*.
Rintegrazione, il rintegrare, *redintegratio*, *onis*, f.
Rintendere, intender di nuovo, *rursus intelligere*.
Rintenerire, intenerire nuovamente, *rursus emollire*. § 2. Metaf. *denuo commovere*, *permovere*.
Rintenerito, add. da rintenerire, *emollitus*, *commotus*, *permotus*, *a*, *um*.
Rinteramento, il rintegrare, *redintegratio*, *restauratio*, *onis*, f.
Rinterzare, triplicare, *triplicare*, Gell.
Rintiepidare, in signif. att. far tiepido, *tepefacere*. § 2. In signif. neutr. divenir tiepido, *tepescere*.
Rintiepidire, in signif. neutr. divenir tiepido, *tepescere*.
Rintoccare, sonar la campana a tocchi separati, *tintinnabulum alternis pulsare*.
Rintocco, il suono che fa la campana rintoccando, *sonitus*, *us*, m.
Rintonacare, intonacare di nuovo, *tectorium denuo inducere*.
Rintonare. V. Rintronare.
Rintoppamento, il rintoppare, *occursus*, *us*, m.
Rintoppare, riscontrare, *offendere*, *occurrere*, *obviam ire*, *nancisci*. § 2. Rappezzare, *resarcire*, *reparare*.
Rintoppo, impedimento, *offendiculum*, *obstaculum*, *impedimentum*, *i*, n.
Rintorto. V. Ritorto.
Rintracciamento, il rintracciare, *investigatio*, *inquisitio*, *pervestigatio*, *onis*, f.
Rintracciare, trovare col seguir la traccia, *investigare*, *pervestigare*, *quaerere*, *inquirere*, *perquirere*.
Rintracciato, add. da rintracciare, *inquisitus*, *investigatus*, *perquisitus*, *a*, *um*.
Rintronare, fortemente rimbombare, in signif. att. e neutr. *perstrepere*, *personare*, *reboare*, *resonare*.
Rintuzzamento, il rintuzzare, *hebetatio*, *coërcitio*, *onis*, f.
Rintuzzare, ribattere, *e* rivolgere la punta, o ripiegare il taglio, *retundere*, *hebetare*. § 2. Neutr. pass. *retundi*, *hebetari*, *hebetescere*. § 3. Metaf. *retundere*, *reprimere*, *humiliare*.
Rintuzzato, add. da rintuzzare, *hebetatus*, *obtusus*, *a*, *um*, *hebes*, *etis*. Scure rintuzzata, *retusa securis*, Plaut. § 2. Stupido, grossolano, ottuso, *obtusus*, *hebes*, *retusus*. Ingegno rintuzzato, *obtusum*, *retusum*, *hebes ingenium*.
Rinvenire, ricuperare gli spiriti e 'l vigore, *animum*, *spiritum*, *vires recipere*, *ex deliquio se recipere*, *animos resumere*, Ter., Cic.: far rinvenire alcuno, *linquentem animam revocare*, *aquam alicui aspergere*, Plaut.: comincia a rinvenire, *remigrat animus*, Plaut. § 2. Ammollirsi, e rigonfiare le cose secche e passe messe nell'acqua, *remollescere*. § 3. Ritrovare, *invenire*, *reperire*, *offendere*, *nancisci*.
Rinvenuto, add. da rinvenire, *repertus*, *a*, *um*.
« **Rinvercio**, V. Rovescio.
Rinverdire, far ritornar verde, *viriditatem restituere*.

§ 2. In signif. neutr. ritornar verde, *revirescere.* § 3. Figur. rinnovare, *instaurare, renovare, reparare.*
Rinvergare, ritrovare, *invenire, reperire.*
Rinvergatore, ritrovatore, *inventor, auctor, oris*, m.
Rinversare. V. Riversare.
Rinvertire, dare addietro, rivoltarsi, *converti, retrogredi, reverti.* § 2. Succedere, *succedere.* § 3. In vece di permutare una cosa in un'altra, *convertere, permutare, immutare, commutare.*
Rinverzicare, ritornar verde, *revirescere.* § 2. Vivificare, *ad vitam revocare, vitae restituere.*
Rinverzire, tornar verde, *revirescere.*
Rinvescare, di nuovo invescare, *rursus inescare, allicere, pertrahere.*
Rinvestire, investire nuovamente, *in rei possessionem iterum inducere.* § 2. Rinvestir una cosa in un'altra, vale mutarla, scambiarla, *permutare.*
Rinviare, rimandare, *remittere, rursus mittere.*
Rinvigoramento, *corroboratio, confirmatio, onis*, f.
Rinvigorare. V. Rinvigorire.
Rinvigorimento. V. Rinvigoramento.
Rinvigorire, riprender vigore, *vires resumere, recipere, firmari, corroborari.* § 2. Dar vigore, *corroborare, firmare, vires addere, adjicere.*
Rinvigorito, add. da rinvigorire, *firmatus, corroboratus, a, um.*
Rinviliare, scemar di pregio, nel sens. att., *pretium levare, minuere, laxare.* Rinviliare i viveri, *annonam levare, laxare, laxiorem facere*, Liv., Cic. § 2. In signif. neutr. *levari, laxari, imminui.*
Rinvilire, avvilire, *vilem, contemptum, despicatum facere, comprimere, minuere, imminuere.*
Rinviluppare, lo stesso che inviluppare, V.
Rinvitare, di nuovo invitare, *iterum invitare, denuo vocare.* § 2. Scambievolmente invitare, *mutuo invitare.*
Rinvito, il rinvitare, *nova invitatio, onis, iteratum invitamentum, i.*
Rinvivire, ritornar vivo, *reviviscere, ad vitam revocari.*
Rinunzia, e
Rinunziagione, e
Rinunziamento, il rinunziare, *renuntiatio*, Ulp., *abdicatio, onis*, f. La rinunzia d'una carica, *abdicatio magistratus*, Liv.: la società si scioglie colla rinunzia, *distrahitur societas renunciatione.* § 2. Rinunziamento, per ridicimento, il riferire, *renuntiatio, delatio, relatio, onis*, f.
Rinunziare, e renunziare, cedere spontaneamente o rifiutar la propria ragione o 'l dominio sopra che che sia, *renuntiare, remittere, abdicare.* Rinunziare all'amicizia di uno, *amicitiam alicui renuntiare*, Suet.: rinunziare alla virtù, al dritto d'ospitalità, *virtuti nuntium remittere, renuntiare alicui hospitium*, Cic.: a una carica, *muneri renuntiare*, Quint.; *abdicare*, o *abdicare se magistratu*, Cic., o *a magistratu*, Ter.: *ejurare magistratum*, Sall. § 2. Rifiutare semplicemente, *repudiare, recusare, detrectare, rejicere.* § 3. Riferire, *renuntiare, referre, deferre.*
Rinunziato, e renunziato, *repudiatus, rejectus, a, um.*
Rinunziatore, che rinunzia, *renuntians, abdicans, repudians, antis.* § 2. Colui che riferisce, e pigliasi per lo più in mala parte, *delator, oris*, m.
Rinunziazione, renunziazione. V. Rinunzia.
Rinvogliare, indur nuova voglia, *cupiditatem rursum injicere.*
Rinvolgere. V. Rinvoltare.
Rinvolgolo, V. Rinvolto, sust.
Rinvoltare, involgere, *involvere, revolvere, obvolvere.*
Rinvoltato, V. Rinvolto, add.
Rinvolto, sust. fagotto, *involucrum, i, n., sarcina, ae, f.*
Rinvolto, add. da rinvoltare, *involutus, obvolutus, a, um.*
Rinvoltura, il rinvolgere, e la cosa con che si rinvolge, *involutio, onis, f., involucrum, i, n.*
Rinzaffare, riempiere il vuoto e le figure con istoppa, bambagia, calcina, e simile materia, *obturare, refercire.*
Rinzeppare, mettere zeppe, lo stesso che rinzaffare, V.
Rinzeppato, add. da rinzeppare, *refertus, repletus, infartus, a, um.*
Rio, sust. rivo, *rivus, rivulus, i*, m. § 2. Reezza, peccato, *delictum, peccatum, i, n., crimen, inis, n., scelus, eris, n.* § 3. Reo, sust. *reus, i, m.* § 4. Male, *malum, i, n.*
Rio, add. cattivo, *improbus, scelestus, malus, pravus, a, um, deterior, ius, oris.* § 2. Di rio in buono, V. Di rimbuono.
Riobarbaro, radice medicinale, *rhacoma, atis, n., rhabarbarum, i, n.* T. M.
Riobbligato, Segn. vicendevolmente obbligato, *mutuo devinctus, a, um.*
Rione, quasi regione, una delle parti, nelle quali è divisa la città, *regio, onis*, f.
Riordinare, ordinar di nuovo, *rursus in ordinem redigere, componere, apte disponere.*
Riordinato, *rursus in ordinem redactus, apte dispositus, a, um.*
Riordinatore, che riordina, *in ordinem redigens, apte recteque disponens, entis, ordinator, oris*, m.
Riosservare, osservar di nuovo, *rursus advertere, rursus inspicere, respicere.*
« **Riotta**, contesa, *rixa, controversia, pugna, ae*, f. *contentio, onis*, f., *lis, itis*, f., *certamen, inis*, n., *jurgium, ii*, n.
« **Riottare**, contendere, quistionare, *certare, pugnare, rixari, contendere, disputare.*
« **Riottosamente**, con riotte, *jurgiis et contentionibus.*
« **Riottoso**, litigioso, *contentiosus, litigiosus, a, um.*
Ripa, riva, *ripa, ora, ae*, f. § 2. Luogo scosceso, *locus praeruptus, rupes, is*, f.
Riparamento, riparo, difesa, *munitio, onis*, f., *munimentum, i*, n.
Riparare, rifare, ristaurare, risarcire, *reparare, resarcire, instaurare, reaedificare.* Riparar le mura, *instaurare moenia:* riparar le perdite, i danni, *reparare, resarcire, compensare damna, jacturam.* § 2. Metaf. ravvivare, confortare, ricreare, rinforzare, rinfrancare, *recreare, reficere, roborare, firmare, confirmare, revocare, restituere.* Le rose poste alle nari confortano e riparano gli spiriti, *rosae ad nares admotae recreant reficiuntque spiritus.* § 3. Vietare, impedire, tenere indietro, *removere, amovere, repellere, arcere.* Riparare l'inimico, che non entri in città, *arcere, repellere hostem ab urbe.* § 4. Difendere, proteggere, salvare, *defendere, tueri, tutari.* Non potendo riparar quella città ecc., *quum eam urbem non posset defendere etc.* § 5. Neutr. ass. riparare, per rimediare, porre riparo, *reparare, mederi, remedium afferre, dare, adhibere.* Riparare alla febbre terzana, *tertianae mederi*, Petr.: riparare a un male, *praesenti malo remedia dare*, Caes.: riparare agli errori, *erroribus mederi*, Cic. § 6. Ricoverarsi, intertenersi, *convenire, confugere, se recipere, versari.* § 7. Neutr. pass. ripararsi nel medesimo signif.: le bestie si riparano ai loro covili, *in specus se recipiunt, se conferunt, se abdunt ferae.* Si riparava dinanzi alla casa di lei, *conveniebat*, o *versabatur ante aedes ejus.*
Riparato, add. da riparare, *munitus, instructus, instauratus, a, um.*
Riparatore, che ripara, *reparator, instaurator, oris*, m.
Riparatrice, che ripara, *quae reparat, instaurat.*

Riparatura, *e*
Riparazione, riparo, restaurazione, *munitio, reparatio, instauratio, onis*, f., *munimentum, propugnamentum, i*, n.
Riparlare, parlar di nuovo, *iterum loqui.*
Riparo, rimedio, provvedimento, difesa, *remedium, praesidium, ii*, n., *propugnaculum, munimentum, i*, n., *munitio, onis*, f. Riparo di una fossa, *vallum, i*, n. Caes. Fortificare una piazza di buoni ripari, *arcem validis munitionibus cingere, firmare:* far un riparo, *urbem vallare, circumvallare, munire vallo, fossa cingere:* non v'è più riparo, *conclamatum est*, Ter.: un'uguaglianza d'animo è un ottimo riparo alle miserie, *aequus animus optimum est aerumnae condimentum*, Plaut.
Ripartigione, divisione, *divisio, distributio, partitio, onis*, f. Ripartigione d'un discorso, *orationis partitio, distributio*, Cic.
Ripartimento, lo stesso che ripartigione, V.
Ripartire, dividere, *partiri, dividere, distribuere.* § 2. Partire di nuovo, *rursus discedere.*
Ripartitamente, con iscompartimento, *distribute.*
Ripartito, add. da ripartire, *divisus, distributus, a, um.*
Ripartorire, di nuovo partorire, *iterum parĕre.*
Ripascere, pascer di nuovo, *iterum pascere.*
Ripassare, di nuovo passare, *denuo transire.*
Ripassata, il ripassare, *iteratus transitus, us.* § 2. Dar una ripassata, vale tornar a passare nuovamente, *denuo transire.* § 3. E figur. tornar a considerare una cosa, *denuo perpendere, considerare.* § 4. Fare una ripassata a qualcheduno, vale correggerlo, ammonirlo con grida e minacce, *increpare, objurgare, arguere, reprehendere.*
Ripassato, add. da ripassare, *denuo trajectus, a, um.*
Ripasseggiare, Red. t. 2, di nuovo passeggiare, *iterum deambulare.*
Ripatire, Red. t. 2, di nuovo patire, *iterum pati, iterum sufferre, iterum affici.*
Ripatriare, in signif. neutr. e neutr. pass. tornare alla patria, *patriam repetere, in patriam regredi.* § 2. In signif. att. rimettere in patria, *in patriam reducere, revocare.*
Ripeccare, di nuovo peccare, *iterum peccare.*
Ripensamento, il ripensare, *reputatio, cogitatio, consideratio, onis*, f.
Ripensare, di nuovo, e diligentemente pensare, *reputare, recogitare, recolere, considerare.*
Ripentaglio, rischio, *discrimen, iminis*, n., *periculum, i*, n. Metter a ripentaglio la vita, la riputazione, *vita, fama periclitari*, Cic.; *vitam adducere in extremum*, Tac.; *in vitae periculum venire*, Cic.: non ha fatto la minima difficoltà di metter a ripentaglio i suoi beni e la sua vita per mia salute, *periculum fortunarum et capitis sui pro mea salute neglexit*, Cic.
« **Ripentenza**. V. Ripentimento.
Ripentere. V. Ripentire.
Ripentimento, il ripentirsi, *poenitentia, ae*, f. Il mio ripentimento è sincero, *bona fide poenitentiam emendo*, Petr.
Ripentirsi, di nuovo pentirsi, è lo stesso che 'l primitivo, *poenitere, iterum poenitere.* V. Pentirsi.
Ripentito, *e*
Ripentitore, *e*
« **Ripentuto**, che si ripente, *poenitentia correptus*, o *ductus, a, um.*
Ripercosso, add. da ripercuotere, *repercussus, a, um.* § 2. Riflesso, *reflexus, repercussus.* § 3. Rimandato indietro, ribattuto, *repercussus, repulsus, remissus, a, um.*
Ripercuotimento, il ripercuotere, *repercussus, us*, m., *repercussio, onis*, f. § 2. Riflessione, V.
Ripercuotere, di nuovo percuotere, *repercutere, reverberare, reflectere.* § 2. Rimandare indietro, ribattere, *remittere, rejicere, repellere.* § 3. Render le percosse, vendicandosi, *repercutere.* § 4. Riflettere, V.
Ripercussione, il ripercuotere, *repercussus, us*, m., *repercussio, onis*, f. § 2. Il rispignere indietro, *repulsus, us*, m. § 3. Riflessione, V.
Ripercussivo, che ripercuote, che rimanda indietro, *repercutiens, rejiciens, remittens, entis.*
Riperdere, perder di nuovo, o perdere dopo aver acquistato, *iterum amittere, denuo perdere.*
Riperduto, add. da riperdere, *iterum amissus, a, um.*
Riperella, dim. di ripa, *ripula, ae*, f.
Ripertugiare, bucar di nuovo, *iterum terebrare, denuo perforare.*
Ripervenire, pervenire di nuovo, *rursus advenire, iterum attingere.*
Ripesare, pesar di nuovo, *iterum appendere, ponderare.* § 2. Figur. considerar diligentemente, *perpendere, ad trutinam revocare.*
Ripesato, add. da ripesare, *iterum appensus, denuo ponderatus, a, um.*
Ripescamento, il ripescare, *expiscatio, onis*, f.
Ripescare, cavar dall'acqua alcuna cosa, che vi sia caduta dentro, *expiscari, aliquid depressum in fluvio extrahere*, Phaedr. § 2. Ripescar le secchie, vale cercar di ridurre nel primo stato una cosa trasandata, e che abbia molte difficoltà, *rem obsoletam ac perdifficilem in usum, in consuetudinem revocare, in integrum restituere.* § 3. Ritrovare checchessia con industria e fatica, *expiscari, diligenter inquirere, indagare, investigare, perscrutari.*
Ripescato, add. da ripescare, *ex aquis extractus, a, um.*
Ripestare, pestar di nuovo, *iterum contundere.*
Ripetere. V. Repetere.
Ripetimento, il ripetere, *repetitio, iteratio, onis*, f.
« **Ripetio**, contesa, disputa, replica all'altrui parole, *lis, litis*, f., *jurgium, ii*, n., *controversia, ae*, f., *contentio, replicatio, onis*, f., *responsum, i*, n. Ulp.
Ripetitore, che ripete, quasi sottomaestro, *studiorum adjutor, oris*, m., *hypodidascalus, i*, m.
« **Ripetitura**, il ripetere, *repetitio, iteratio, onis*, f.
Ripezzare, rappezzare, *resarcire, reficere, instaurare, interpolare, renovare.*
Ripezzato, add. da ripezzare, *instauratus, interpolatus, a, um.*
Ripezzatore, che ripezza, *resarcinator, interpolator, oris*, m.
Ripezzatrice, *sarcinatrix, icis*, f. Cai. Ictus.
Ripezzatura, il ripezzare e la parte ripezzata, *interpolatio, instauratio, onis*, f.
Ripiacere, di nuovo piacere, *iterum placere.*
Ripiacimento, nuova compiacenza, *nova oblectatio, delectatio, onis.*
Ripiagnere, *e* ripiangere, di nuovo piangere, *fletum repetere, instaurare, iterare.* § 2. Rammaricarsi, querelarsi, dolersi, *dolere, queri, conqueri, lamentari.*
Ripiantare, di nuovo piantare, *iterum plantare, denuo serere.* § 2. Per simil. collocare di nuovo; *rursus collocare, statuere.*
Ripiantato, add. da ripiantare, *iterum plantatus, a, um.*
Ripicchiare, picchiar di nuovo, *iterum pulsare.* § 2. Metaf. rifarsi da capo, ritornare a quel che s'era lasciato, *ad eumdem sermonem regredi, illuc, unde digressa erat oratio, redire.*
Ripidezza, astratto di ripido, *acclivitas, atis*, f.
Ripido, ripidissimo, malagevole a salire, *arduus, praeruptus, a, um, acclivis, e.*

Ripiegare, raddoppiare in se stessi i panni, drappi, carta e cose simili, *plicare, complicare.* § 2. Piegare, *flectere, inflectere.* § 3. Ripiegare alcuno, in modo basso, vale ammazzarlo, *interficere.* § 4. Ripiegare le insegne, o le bandiere, e vale torsi giù da checchessia, finire, *vasa colligere.* § 5. Vale anche morire, *diem suum obire.*

Ripiegato, add. da ripiegare, *plicatus, complicatus, a, um.* § 2. Increspato, V. § 3. Incurvato, V.

Ripiego, compenso, provvedimento, *consilium, ii*, n. § 2. Ricovero, V.

Ripienezza, *expletio, redundatio, onis*, f., *saturitas, atis*, f., *redundantia, ae*, f.

Ripieno, add. di nuovo pieno, e talora pieno semplicemente, *plenus, expletus, a, um, redundans, antis, satur, ra, rum.*

Ripieno, sust. si dice a tutta quella materia che serve per riempire qualunque cosa vuota, e a tutto quello che in un luogo non serve a nulla; onde servire per ripieno, *inutile, inane, supervacaneum esse.* § 2. Quel filo, col quale si riempie l'ordito della tela, *subtegmen, inis*, n.

Ripigliamento, il ripigliare, *receptio, recuperatio, onis*, f. § 2. Rimordimento di coscienza, *conscientiae stimulus, i*, m.

Ripigliare, di nuovo pigliare, *resumere, recipere, iterum sumere.* Ripigliar una città, *urbem recipere*, Cic.: ripigliare il suo vestito, *ad suum vestitum redire*, Cic.; *iterum amiciri*, Petr.: ripigliare le sue ordinarie occupazioni, *assuetam praestare vicem*, Phaedr.; *ad assueta munia se revocare, referre se ad solitas exercitationes*, Cic.: ripigliare i suoi studi, *se ad studia intermissa referre*, Cic.; *repetere studia*, Suet.: ripigliar le forze, *recipere, resumere, reficere, reparare, revocare vires*, Phaedr., Cic.: ripigliar lena, *anhelitum recipere*, Plaut., *animam*, Quint., *animum*, Ter.; *colligere spiritum:* lasciami ripigliar fiato, *sine, ut ad me paullum redeam*, Ter.; *sine paullulum respirem*, Cic.: ripigliar il suo cammino, *iter instaurare.* § 2. Ripigliar uno, renderselo con donativi, o simili, benevolo e propizio, *benevolum et facilem sibi aliquem reddere.* § 3. Pigliare assol. V.

« **Ripiglio**, riprensione, *reprehensio, correctio, objurgatio, onis*, f.

Ripignere, e ripingere, di nuovo spingere, *repellere.*

Ripinto, add. da ripingere, *repulsus, a, um.* § 2. Riposto, ritirato, V.

Ripiovere, piover di nuovo, *repluere.*

« **Ripire**, salire coll'ajuto delle mani, *repere.*

« **Ripitio**, rammarico, pentimento, *poenitentia, ae*, f., *dolor, oris*, m.

« **Ripito**. V. Ripido.

Ripititore. V. Ripetitore.

Riplacare, di nuovo placare, *iterum placare, sedare.*

Riporre, e riponere, att. porre di nuovo, rimettere e collocare la cosa dov'ella era prima, *reponere, remittere, restituere.* Riporre al loro luogo le membra slogate, *membra luxata in suam sedem reponere, restituere, compellere, ad suos usus reducere*, Cels.: gli ripose sul capo il diadema, *insigne regium capiti reposuit*, Cic. § 2. Semplicemente porre, collocare, *ponere, collocare, statuere.* § 3. Chiudere, o serrare alcuna cosa per conservarla e nasconderla, *reponere, condere.* § 4. Nascondere, celare, occultare, *abscondere, abdere, occulere, occultare, recondere.* § 5. Seppellire, *componere, sepelire, humare.* § 6. Ripiantare, piantare di nuovo, *iterum ponere*, o *plantare.* § 7. Rifare, riedificare, *reaedificare, reparare, instaurare, reficere.* § 8. Metter nel numero, *in numerum adscribere* § 9. Neutr. pass. riporsi a far checchessia, vale ricominciar a fare, rimettersi a fare, *aliquid iterum facere.* Si riposero a mangiare, a sedere, *iterum accubuerunt, iterum consederunt.* § 10. Andar a riporsi, vale cedere, darsi per vinto, *cedere, concedere, dare manus.*

Riportamento, il riportare, *relatio, onis*, f.

Riportante, che riporta, *referens, entis, reportans, antis.*

Riportare, di nuovo portare, o ritornar le cose al loro luogo, *reportare, revehere, restituere.* § 2. Riferire, *referre, renuntiare.* § 3. Riportar grazie, ringraziare, *gratias agere, referre, rependere.* § 4. Acquistare, *acquirere, referre, adipisci, comparare.* § 5. Differire, *differre, procrastinare.* § 6. Neutr. pass. riportarsi per uniformarsi, *se ad alicujus voluntatem conformare*, Cic. § 7. Ricopiare. V. Copiare.

Riportato, add. da riportare, *relatus, reportatus, restitutus, a, um.*

Riportatore, che riporta, *relator, delator, oris*, m.

Riporto, rapporto, *relatio, delatio, onis*, f. § 2. Specie di ricamo, che si può riportare a qualsiasi veste, *phrygium opus ad omnem vestem aptum.*

Riposamento. V. Riposo.

Riposante, che riposa, *quiescens, requiescens, desistens, entis, cessans, antis.*

« **Riposanza**. V. Riposo.

Riposare, neutr. ass. e neutr. pass. riposarsi, cessar dalla fatica e dall'operare, prender riposo, *quiescere, acquiescere, a labore quiescere, requiescere, cessare, desistere, quieti, otio se dare ex labore*, Cic. Questa notte non ho riposato, come io avrei voluto, *non quievi hac nocte ex mea sententia*, Plaut.: riposarsi dalla stanchezza, *acquiescere a lassitudine*, Nep.: non ho potuto tutta questa notte riposare, *tota nocte somnum oculis meis non vidi*, Ter.: riposati a tuo bell'agio, *clementer acquiesce*, Plaut. § 2. Metaf. lasciar riposare le terre, *sinere, ut arva quiescant*, Virg. § 3. Fermarsi, restare, cessare, *desinere, consistere, subsistere, stare, desistere, cessare.* Riposò, o riposossi il romore, *desiit rumor.* § 4. Dormire, *dormire, somnum capere, somnum quiescere.* § 5. Riposare in un luogo, per esservi sepolto, giacervi morto, *sepultum, humatum esse, jacēre.* § 6. Riposare, e riposarsi in una cosa, o in uno, vale avervi riposta ogni speranza, *alicui acquiescere, in aliquo spem ponere*, o *reponere*, Cic.: ognuno si riposava nel suo sapere, nel suo consiglio, e ovunque egli era, si stimavano le cose facili ed agevoli, *huic acquiescebant homines, et in ejus scientia et consilio omnia sibi proclivia fore sperabant*, Hirt. § 7. Riposarsi sopra uno in una cosa, vale starsene a lui interamente, lasciargliene tutta la cura e 'l pensiero, *aliquid in alicujus fide deponere, reponere, alicujus fidei credere:* riposati sopra di me, *crede hoc fidei meae*, Ter.; *de hoc quietus esto*, Plaut. § 8. Riposare, in signif. att. far riposare, *quietem dare.* Lo consigliavano a riposare i cavalli stanchi, *eum hortabantur, ut defatigato equitatui quietem daret.* § 9. Riposare, in signif. att. vale anche posar di nuovo, *iterum ponere, collocare.* § 10. Pigliasi anche pel semplice posare, deporre, *deponere.*

Riposare, sust. V. Riposo.

Riposàtamente, quietamente, *quiete, tranquille.*

Riposato, quieto, ch'è in riposo, *quietus, tranquillus, sedatus, pacatus, relaxatus, a, um.* Ad animo riposato far qualche cosa, *sedato pacatoque animo agere aliquid:* freschi e riposati, *recentes et relaxati.*

Riposatore, che fa riposare, *quietis largitor, oris*, m. § 2. Chi si riposa, *quiescens, requiescens, entis.*

Riposevole, quieto, *quietus, tranquillus, sedatus, a, um.*

« **Ripositorio**. V. Ripostiglio.

Riposo, il riposare, *quies, etis*, f., *requies, ei*, e *etis*, f., *tranquillitas, atis*, f., *otium, ii*, n. Nel mio lavoro non prendo alcun riposo, *nullum otium me reclinat a labore*, Hor.: dar riposo al suo corpo per renderlo più vigoroso al lavoro, *otium dare corpori, ut adsuetam fortius praestet vicem*, Phaedr.: sono risoluto di starmene in riposo, ho già abbastanza di che vivere, *certum est me otio dare, satis partum habeo*, Plaut.: aver l'animo, lo spirito in riposo, *quieto et tranquillo esse animo*, Cic.: non m'ha lasciato mai in riposo, non m'ha dato un momento di riposo, *nunquam per illum quietus fui*, Cic.: mettersi in riposo, *convertere se ad otium*, Cic.: viver in dolce riposo, *tranquille, quiete, vitam otiosam et tranquillam traducere*, Cic.; *quieto animo vivere*, Cic.: prender riposo, *quiescere, requiescere, somno molli quiescere*, Catul.; *quietem capere*, Plin.; *somnum capere, captare, carpere, somno se dare, tradere se quieti*, Cic.: andare a prender riposo, *ire ad quietem*, Cic.; interrompere il riposo di qualcheduno, *turbare quietem alicujus*, Prop.; *abrumpere alicujus somnum*, Virg.

Riposta, il riporre, *sepositio, onis*, f. Ulp. § 2. Onde far la riposta di checchessia, *aliquid seponere, condere*.

« **Ripostaglia**. V. Ripostiglio.

Ripostamente, di nascosto, *clam, occulte, furtim*.

Ripostiglio, *e*

« **Ripostime**, luogo da riporvi checchessia, *cellarium, repositorium, ii*, n.

Riposto, add. da riporre, *repositus, conditus, occultus, abditus, a, um, latens, entis*.

Ripregare, pregar di nuovo, *iterum precari, preces iterare, preces denuo fundere*.

Ripremere, di nuovo premere, *comprimere*. § 2. Rintuzzare, metaf. *retundere, reprimere, compescere*. § 3. In signif. neutr. pass. lasciar l'ostinazione, non perseverare nel suo parere, *a sententia recedere*.

Ripremuto, add. da ripremere, *repressus, compressus, a, um*.

Riprendere, di nuovo prendere, *resumere, recipere, iterum sumere, denuo capere*. V. Ripigliare. § 2. Ammonir biasimando, *increpare, objurgare, corripere, arguere, carpere, reprehendere*. Ognuno ha il prurito di voler riprendere i detti e i fatti altrui, *ad reprehendenda aliorum dicta et facta ardet omnibus animus*, Sall.: riprender qualcheduno d'avarizia, *increpare, arguere aliquem avaritia*, Suet. § 3. In signif. neutr. pass. vale correggersi, emendarsi, *corrigi, resipiscere*.

Riprendevole, degno di riprensione, *reprehensione, animadversione dignus, a, um*.

Riprendevolmente, con riprensione, *turpiter*.

Riprendimento, il riprendere, *reprehensio, correctio, objurgatio, castigatio, animadversio, onis*, f.

Riprenditore, che riprende, *reprehensor, objurgator, castigator, corrector, oris*, m.

Riprenditrice, che riprende, *quae objurgat, reprehendit, increpat, castigat*.

Riprensibile. V. Riprendevole.

Riprensione. V. Riprendimento.

Riprensore. V. Riprenditore.

Ripresa, quasi reiteramento, *iteratio, onis*, f. § 2. Per più riprese, in diverse riprese, *saepe, saepius, iterando*: si son battuti per più riprese, *saepius ab ipsis redintegratum est proelium*. § 3. Ammonizione, riprensione, *objurgatio, reprehensio, correctio, castigatio, onis*, f. § 4. È anche termine del ballo e della musica, *iteratio*.

Ripresa, guadagno che si trae dalla vendita di frutte, di erbaggi, o simili cose, *lucrum, i*, n.

Ripresaglia. V. Rappresaglia.

Ripresentare, di nuovo presentare, *iterum offerre*. § 2. Rappresentare, chiaramente mostrare, V.

Ripresentatore, che ripresenta, *iterum offerens, entis*. § 2. Imitatore, e simulatore, *simulans, antis, imitator, simulator, oris*, m. § 3. Ripresentatore della persona, ch'egli non è, *personam alteram simulans, antis, sustinens, agens, entis*.

Ripreso, add. da riprendere, *iterum sumptus, a, um*. Ripreso ardire, così parlò, *resumptis viribus, haec habuit verba*. § 2. Ammonito, *objurgatus, reprehensus, a, um*.

Riprestare, di nuovo prestare, *iterum commodare*.

Riprezzo. V. Ribrezzo.

Riprobato, V. L., riprovato, *rejectus, reprobatus, a, um*.

Riprofondare, rientrar nel profondo, *iterum submergi*.

Ripromesso, di nuovo promesso, *iterum promissus, a, um*.

Ripromettere, prometter di nuovo, *iterum promittere, polliceri, spondere*. § 2. Neutr. pass. ripromettersi vale sperare, *sperare, confidere, sibi spondere*. § 3. Che posso più ripromettermi del fatto tuo? *quid amplius mihi de te spondere possum?* Cic.

Riprova, *e* ripruova, dimostrazione, prova, sperienza, *demonstratio, probatio, ratio, onis*, f., *argumentum, experimentum, i*, n., *specimen, iminis*, n. Quest'è una gran riprova della sua innocenza, *illud maximo est argumento ad ejus innocentiam*, Cic.: io ho questa riprova della sua bontà, *habeo hoc specimen illius probitatis*, Plin. Jun.: in ripruova di ciò, *in hujus rei argumentum*. § 2. Stare alla ripruova con qualcheduno, *congredi cum aliquo*.

Riprovagione, il riprovare, *repudiatio, rejectio, onis*, f.

Riprovare, provar di nuovo, *iterum experiri, iterum tentare, iterum conari*. § 2. Non approvare, rifiutare, *improbare, reprobare, repudiare, rejicere, respuere*. § 3. Confutare, dimostrar falso, *refutare, confutare, refellere, diluere, convellere*.

Riprovato, add. da riprovare, *iteratis experimentis probatus, a, um*. § 2. Rifiutato, *reprobatus, repudiatus, rejectus*. § 3. Confutato, *refutatus, confutatus, dilutus, a, um*.

Riprovazione, il riprovare, *repudiatio, rejectio, onis*, f.

Riprovedere, *e* riprovvedere, provveder di nuovo, *iterum providere, prospicere*. § 2. Riveder di nuovo, considerare, *mature, attente perpendere, considerare, percurrere*.

Ripudiare, *e* repudiare, termine de' legisti, rigettare da sè cosa, che si appartenga, come la moglie, l'eredità, il legato, e simili, *repudiare, respuere, rejicere, uxorem repudiare, repudium uxori remittere, renuntiare*, Suet.

Ripudio, *e* repudio, il ripudiare, *repudium, ii*, n.

Ripugnanza. V. Repugnanza.

Ripugnare. V. Repugnare.

Ripugnazione. V. Repugnanza.

Ripugnere, di nuovo pugnere, *iterum pungere, denuo stimulare*.

Ripulimento, il ripulire, *perpolitio, expolitio, onis*, f. § 2. Il ripulire con pomice, *repumicatio, onis*, f.

Ripulire, lo stesso che pulire, *polire, expolire, exornare*. § 2. È anche termine della caccia, e vale richiamare i bracchi per far loro cercare, se siano rimasti a dietro uccelli che non siano stati levati, *canes venaticos ad aves excitandas revocare*, Th. Vall.

Ripulito, add. da ripulire, *perpolitus, a, um*.

Ripullulare, pullular di nuovo, *repullulare*, Plin.; *rursus erumpere*.

Ripulsa. V. Repulsa.

Ripulsare. V. Repulsare.

Ripurga, *iterata curatio, onis.*
Ripurgamento, il ripurgare, e per purgamento, V.
Ripurgare, purgar di nuovo, *iterum purgare.*
Ripurgativo, che ripurga, *iterum purgandi vim habens, entis, iterum purgans, antis.*
Ripurgato, add. da ripurgare, *iterum purgatus, a, um.*
Riputamento. V. Riputazione.
« **Riputanza**. V. Riputazione.
Riputare. V. Reputare.
Riputato, *e* riputatissimo. V. Reputato.
Riputazione. V. Reputazione.
Riquadrare, metter in quadro, *quadrare, in quadratam formam construere, concinnare.*
Riquadrato, add. da riquadrare, *in quadratam formam constructus, concinnatus, a, um.*
Riquadratura, il metter in quadro, *quadratura, ae,* f. Vitr., *quadratio, onis,* f.
«**Risa**, risata, *illusio, onis,* f., *risus, us,* m.
Risaettare, saettare chi ha saettato prima, *sagitta petere.*
Risagallo, spezie di veleno corrosivo, * *risagallum, i,* n.
« **Risagire**, rimetter in possesso, *denuo possessionem tradere.*
Risaldamento, il risaldare, *solidatio, onis,* f.
Risaldare, saldar di nuovo, e saldare semplic. *solidare, firmare, glutinare.*
Risaldato, add. da risaldare, *solidatus, firmatus, a, um.*
Risaldatura, risaldamento, *solidatio, onis,* f.
Risalimento, il risalire, *iteratus ascensus, us.*
Risalire, di nuovo salire, *iterum ascendere, denuo conscendere.* § 2. Risaltare, *resilire.*
Risalito, add. da risalire, *iterum*, o *denuo ascensus, conscensus, a, um.* Risalita la nave, *conscensa iterum navi.*
Risaltare, di nuovo saltare, *resilire.* § 2. È anche termine d'architettura, e vale ricrescere in fuora, *exstare, eminere.*
Risaltato, voc. del dis., add. da risaltare, *exstans, antis, eminens, entis.*
Risalto, il ricrescere in fuora, *exstantia,* Col., *prominentia, ae,* f. Vitr.
Risalutare, rendere il saluto, *resalutare, salutem alicui referre,* Cic.
Risalutato, add. da risalutare, *resalutatus, a, um,* Cic.
Risanabile, da potersi risanare, *sanabilis, e.*
Risanare, render la sanità, *sanare, curare, consanare, alicui sanitatem reddere, restituere, aliquem sanitati restituere,* Cic., Plin. § 2. Neutr. ricuperar la sanità, *sanescere, convalescere, ad sanitatem venire,* Cels., Cic., Phaedr.
Risanato, add. da risanare, *sanatus, sanitati restitutus, a morbo recreatus, a, um.*
Risapere, saper le cose o per relazione, o per fama, *rescire, fama accipere.*
Risarchiare, sarchiar di nuovo, *denuo sarire.*
Risarcimento, il risarcire, *instauratio, onis,* f.
Risarcire, ristaurare, racconciare, *resarcire, reficere, reparare, instaurare, restaurare.*
Risarcito, voc. del dis., *instauratus, a, um.*
Risata, beffa, *irrisio, illusio, onis,* f.
Risbadigliare, sbadigliare di nuovo, *iterum oscitare, rursus hiare.*
« **Risbaldire**, rallegrare, *hilarare, exhilarare, laetitia afficere.*
Riscaldamento, il riscaldare, *calor, oris,* m., *aestus, us,* m., *calefactio, onis,* f. ff. § 2. Il riscaldarsi, in signif. di adirarsi, *ira, iracundia, ae,* f. § 3. Riscaldamento, dicesi ancora a quelle bollicine minute e rosse, che vengono nella pelle per troppo calore, *pustulae, arum,* f. plur.
Riscaldare, att. rendere a cosa raffreddata il calore, scaldare, *calefacere, calfacere, concalefacere, fervefacere.* § 2. Metaf. riscaldar uno, *aliquem instigare, incitare, inflammare, aliquem ad aliquid accendere, incendere.* § 3. Riscaldare, per dar forza, calore ai trattati, e simili, *urgere.* § 4. Riscaldare gli orecchi ad alcuno, vale sgridarlo, rimproverarlo, *aliquem objurgare, increpare, corripere, irritare.* Non mi riscaldar davvantaggio gli orecchi, *ne me irritassis,* Ter. § 5. Riscaldare, neutr. ass. parlandosi di grano, o di altre biade, vale patire, votarsi, *calefieri, exinaniri, depleri.* § 6. E parlandosi di farina, formaggio, frutta e simili, vale corrompersi, guastarsi, *corrumpi.* § 7. Neutr. pass. riscaldarsi, racquistare, o prender calore, *calescere, concalescere, calefieri, concalefieri, confervescere, effervescere.* L'aria comincia a riscaldarsi, *caelum calescit, tepescit,* Plin.; *confervescit aër,* Vitr.; *incalescit tempus,* Varr.: riscaldarsi col vino e colla gozzoviglia, *per vinum et epulas incalescere,* Tac.: mettendovi fuoco di sotto, l'acqua si riscalda, *effervescunt aquae subditis ignibus,* Cic. § 8. Sollevarsi. adirarsi, *ira incendi,* o *accendi, effervescere stomacho, iracundia exardescere, ira commoveri, efferri, excandescere.* § 9. Inanimirsi, infervorirsi, invogliarsi, *incendi, inflammari, excitari, contendere, studere.* Della quale a dir più non mi riscaldo, *de qua verba facere non amplius contendam, studebo,* o *de qua verbum non amplius faciam.* § 10. Riscaldarsi, dicesi anche del parlatore quando si studia con fervore e forza a provar suo argomento, *in dicendo effervescere,* Cic., *incalescere,* Plin., *contendere.* § 11. Dicesi pure degli animali che cominciano ad andare in amore, *calere.* In questa stagione i pavoni cominciano a riscaldarsi, *hac tempestate pavones calere incipiunt,* Pallad.
Riscaldativo, atto a riscaldare, *excalfactorius, a, um,* Plin., *vim concalfactoriam habens, entis,* Plin., *cui vis inest concalfactoria,* o *excalfactoria, calefaciens, entis.*
Riscaldato, add. da riscaldare, *calefactus, concalefactus, a, um, effervescens, incalescens, entis.* § 2. Metaf. inanimato, infiammato, *excitatus, instigatus, inflammatus, accensus, incensus, a, um.* § 3. Rifatto, rimesso in buono stato, *refectus, reparatus, in integrum restitutus, a, um.* § 4. Guasto, corrotto, parlandosi di grano, frutte, e simili, *corruptus, a, um.*
Riscaldazione. V. Riscaldamento.
Riscappinare, rifare lo scappino, o sia pedule, *pedule resuere.*
Riscattare, ricomperare, *redimere, recuperare.* § 2. Neutr. pass. riscattarsi nel giuoco, vale rivincer quello che s'è perduto, *quod amiseris in ludo, reparare, vicem in ludo rependere.* § 3. E assolut. per vendicarsi di un'ingiuria ricevuta, *injuriam ulcisci.* M'ha ingiuriato, ma me ne riscatterò, *contumelia me affecit, sed vices rependam, sed ulciscar probe, sed pares contumeliae poenas ipsi rependam.*
Riscattato, *redemptus, a, um,* Virg.
Riscattatore, Crusc. che riscatta. V. Liberatore.
Riscatto, il riscattare, ricuperamento, *redemptio,* Aur. Vict., *liberatio, recuperatio, onis,* f.
Riscegliere, *e* riscerre, scegliere con diligenza, *seligere.*
Rischiaramento, il rischiarare, *illustratio, onis,* f., *claritudo, inis,* f., *claritas, atis,* f. Il rischiarimento della vista, *claritas oculorum,* o *visus,* Plin. § 2. Metaf. vale gioja, allegrezza, conforto, *gaudium,*

solatium, ii, n., *levamen*, *inis*, n., *voluptas*, *atis*, f., *laetitia, ae*, f.

Rischiarante, che rischiara, *illustrans*, *illuminans* (e parlandosi di liquori), *clarificans, antis.*

Rischiarare, att. render chiaro, illustrare, *illuminare, illustrare*, *lumen dare, praebere.* Il vento ha dissipato le nubi e rischiarato l'aria, *ventus discussit nubila et diem reduxit.* § 2. E parlandosi di liquori, *clarificare*, *clarare*, *defaecare.* § 3. Chiarire, cavar di dubbio, far certo, dichiarare, spiegare, *aperire, palam facere, patefacere, declarare, explanare, dilucidare, illustrare, lumen rebus afferre*, *certiorem facere.* Ora tu mi hai rischiarato di tutto, *fecisti modo mihi ex proclivo palam rem*, Plaut.: mi rischiarò tutto l'affare, *mihi rem totam explanavit, aperuit, rei notitiam mihi aperuit*, Cic. § 4. Rischiarare la vista, *clariorem oculorum aciem facere*, *oculis claritatem afferre, splendorem oculis afferre*, Plin. § 5. Rischiarare la voce, farla divenir chiara, *splendorem voci afferre*, Plin. § 6. Rischiarare, neutr. ass., e neutr. pass. rischiararsi, valgono acquistar chiarezza, divenir chiaro, *clarescere.* L'acqua rischiara a poco a poco, *aqua paulatim clarescit*, *liquescit*, *subsidit*, Cels.: il tempo si rischiara, *dies clarescit*, o *redit*, *aperitur dies*, Liv.

Rischiarato, add. da rischiarare, *illustratus, a, um.*

« **Rischievole.** V. Rischioso.

Rischio, risico, *periculum, i*, n., *discrimen*, *iminis*, n. V. Pericolo, ripentaglio.

Rischioso, risicoso, *periculosus, a, um.* Un affare molto rischioso, *opus periculosum et plenum aleae*, Hor.

Risciacquare, leggermente lavare, *eluere.* Risciacquare la bocca con molta acqua, *fovere os multa aqua*, Cels.

Risciacquata, Crusc. V. Bucato. § 2. Figur. riprensione, *objurgatio, onis*, f.

Risciacquato, add. da risciacquare, *allutus, detersus, a, um.*

Risciacquatojo, canale per lo quale i mugnai danno la via all'acqua, quando non vogliono macinare, *canaliculus, i*, m.

Riscomunicare, di nuovo scomunicare, *a sacris communibus denuo amovere, iterum sacris interdicere.*

Riscontare, lo stesso che scontare, *rependere, compensare, pensare.*

Riscontrare, att. scontrare, incontrare, avvenirsi, *reperire, invenire, offendere, nancisci, occurrere, habere aliquem obvium, in aliquem incidere, incurrere*, Cic.; *concurrere alicui obviam*, Ter. A proposito ti riscontro, *opportune te mihi offers, opportune te mihi obtulisti*, Ter. § 2. Confrontare, riconoscere, *conferre, comparare, recognoscere.* § 3. Riscontrare le scritture, o simili, vale legger la copia a confronto dell'originale, per vedere s'ella è ben copiata, *tabulas conferre, recognoscere.* § 4. Riscontrar la moneta, vale ricontarla per vedere se torna, *pecuniam iterum numerare.* § 5. Riscontrare, neutr. ass. tornare appunto la cosa come si diceva o pensava, *congruere, convenire.* § 6. Rispondere, ragguagliarsi, *respondere.* § 7. Neutr. pass. riscontrarsi, in signif. di avvenirsi, imbattersi, incontrarsi, *offendere, nancisci, incidere, incurrere, occurrere, concurrere.* Temo che 'l credano: tanti sono gli indizj che si riscontrano a render verisimile il sospetto, *metuo ne credant: tot concurrunt verisimilia*, Ter.: secondochè le cose si riscontrano, *ut res dant se se*, Ter. § 8. Tornare appunto la cosa come si diceva, o pensava, *congruere, convenire.* § 9. Riscontrarsi nel favellare sopra una cosa, vale abbattersi a dirla a un modo, *in re exposita convenire, congruere.*

Riscontrato, add. da riscontrare, *inventus, repertus, obvius, collatus, comparatus, a, um.*

Riscontro, incontro, *occursus, us*, m. § 2. Confronto, *collatio, comparatio, onis*, f. § 3. Notizia, indizio, *indicium, ii*, n., *notitia, ae*, f. Columella ne dà tanti riscontri, che arditamente si può dire, ecc. *Columella tam multa loquitur, ut confidenter dici possit, etc.*: non ne ho alcun riscontro, *nihil plane audivi, nihil plane accepi.* § 4. Riscontro di stanze, ordine di stanze in fila, *continua cubicula.* § 5. Riscontro è anche una sorta d'ornamento per lo più di ricamo, o simili, per guarnitura di vesti, *phrygium opus, eris*, n. Abito col riscontro, *phrygiana vestis*, Plin.

Riscorrere, di nuovo scorrere, *iterum currere.* § 2. Rileggere più volte una cosa, *saepius percurrere.* § 3. Rivedere, *percurrere.*

Riscorrimento, scorsa, *cursus, us*, m.

Riscorticare, di nuovo scorticare, *iterum deglubere.*

Riscossa, il riacquistare, *recuperatio, redemptio, onis*, f.

Riscossione, il riscuotere, *exactio, onis*, f.

Riscosso, add. da riscuotere, *exactus, a, um.*

Riscotitore, che riscuote, *exactor, redemptor, oris*, m.

Riscritto, sust. V. Rescritto.

Riscritto, add. da riscrivere, *rescriptus, a, um.*

Riscrivere, di nuovo scrivere. V. Rescrivere. § 2. Rispondere a lettere, *respondere.* § 3. Far riscritti, *rescribere.*

Riscuotere, ricevere il pagamento, *exigere.* Si riscuotevano con sommo rigore le somme imposte, *acerbissime imperatae pecuniae exigebantur*, Caes. § 2. Riscattare, *redimere, liberare, recuperare*; Caes. § 3. Neutr. pass. riscuotersi, vale rivincere il perduto, o render il contraccambio della ingiuria ricevuta, *quod amiseris reparare, vicem rependere.* § 4. Vale anche il tremare, che nasce da subita e improvvisa paura, *concuti, commoveri.* § 5. E pure in signif. neutr. pass. liberarsi, *liberari, se se expedire.*

Risdegnarsi, sdegnarsi di nuovo, *iterum irasci.*

Risecare, tagliare, *resecare.*

Riseccare, diseccare, *arefacere.* § 2. In signif. neutr. pass. divenir secco, *arescere.*

Riseccato, e risecco, add. da riseccare, *arefactus, aridus, a, um.*

Risedente, che risiede, *residens, entis.*

« **Risedenzia**, e risedenza. V. Residenza.

Risedere, stare di continuo, e stanziare in un luogo, e dicesi per lo più di persone pubbliche, *residere, assidue commorari, sedem habere, manere.* § 2. Risedere, o riseder bene, aver il suo seggio, vale essere ben collocato, *sedem suam habere, congruere, convenire, decere.* Disse che non risedevano bene in un vecchio queste bassezze, *dixit non decere gravitatem senis tam humiles ineptias*, Petr.: risiede bene questa casa, *bene positum aedificium*, Petr.

Risedio. V. Residenza.

Riseduto, add. da risedere, *moratus*, *commoratus*, *a*, *um.*

Risega, quella parte che negli edifizj si sporge più avanti, *projectura, ae*, f. Vitr.

Risegare, ricidere, *resecare.* § 2. Separare, *disjungere, separare, dividere, sejungere, distrahere, discludere.*

Risegato, add. da risegare, *resectus, a, um.*

« **Riseggio**, il risedere, *commoratio, onis*, f., *sedes, is*, f.

Risegna, il risegnare, termine di dateria, *cessio, translatio, resignatio, onis*, f. T. L.

Risegnare, rinunziare, *renuntiare, cedere, transferre, transcribere, abdicare.* Risegnar una carica ad uno, *munus alicui cedere*, o *ad aliquem transferre, transcribere.* § 2. Vale anche sottoscrivere con approvazione, autorizzare, *comprobare, obsignare.*

Risegnato, add. da risegnare, *renuntiatus, translatus, resignatus*, T. L. § 2. Sottoscritto, approvato, *comprobatus, obsignatus, a, um.*

Riseguire, seguir di nuovo, *iterum sequi, denuo sectari, rursus prosequi.*

Risembrare, aver somiglianza, *simile esse.*

Riseminare, di nuovo seminare, *reserere, rursum serere, reseminare, iterum disserere semina*, Col.

« **Risensarsi**, ripigliar il senso, *sensum recuperare, animos recipere, ad se redire.*

Risentimento, il risentirsi, *querimonia, ae*, f., *ultio, onis*, f. § 2. Far risentimento di checchessia, vale risentirsene, *ulcisci, queri, conqueri.*

Risentire, sentire, o udir di nuovo, *iterum audire, iterum auscultare.*

Risentirsi, svegghiarsi, *expergisci, excitari, expergefieri.* § 2. Ricuperar il senso perduto, *sensus recuperare, animos recipere, ad se redire.* § 3. Ravvedersi, *resipiscere, ad bonam frugem redire, poenitere.* § 4. Ravvivarsi, prender forza, *vires resumere, recipere.* § 5. Risentirsi, e far risentimento dell'ingiurie, vale non sopportarle, e farne richiamo, *ulcisci, vindicare, queri, conqueri.*

Risentitamente, e

Risentito, avverb. con risentimento, *irate, graviter.*

Risentito, add. vivo, piccante, aspro, *vividus, iratus, a, um, acris, e, asper, era, erum.* Vino risentito, *vinum acre:* parole risentite, *verba aspera:* persona risentita, *homo iratus.*

Riserba, e riserva. V. Riserbazione. § 2. È anche termine de'canonisti, e vale determinazione, che i benefizj non si debbano conferire da altri, che dal papa, *reservatio, onis*, f. T. L.

Riserbare, e riservare, riserbarsi, e riservarsi, serbare, *servare, conservare, reservare.* Riserbate, o riserbatevi a tempo più comodo queste lusinghe, *has blanditias in aliud tempus reservate:* riserbare frutti pel venturo inverno, *condere, reponere fructus in hiemem*, Quint., o *hiemi*, Virg.: nel vender la casa, si è riserbato quest'appartamento, *posticulum hoc recepit, cum aedes vendidit:* guarda bene di promettere i tuoi libri a chicchessia, qualunque prezzo ti venga offerto, poichè a quest'effetto io vado riserbando tutti i miei piccoli risparmj, per aver questo sollievo nella vecchiezza, *bibliothecam tuam cave cuiquam despondeas, quamvis acrem amatorem inveneris, nam ego omnes meas vindemiolas eo reservo, ut illud subsidium senectuti parem*, Cic.: riserbatevi ad una miglior fortuna, *vosmet rebus servate secundis*, Virg.; *ad majora vos servate.* § 2. Riserbarsi di far qualche cosa, vale differire, indugiare, *differre, cunctari, procrastinare.* § 3. Riservare, vale differire, indugiare, *differre, cunctari, procrastinare.* § 4. Riservare, vale talora salvare, liberare, *servare, defendere, tueri, custodire, liberare.* § 5. Aver riguardo, *rationem habere.*

Riserbato, e riservato, add. da'loro verbi, *servatus, conservatus, reservatus, a, um.* § 2. Cauto, circospetto, *cautus, consideratus, circumspectus, modestus, moderatus, prudens, entis.* Per te non v'è niente di riservato, *patent tibi et aperta sunt omnia.*

Riserbatrice, e riservatrice, che riserba, *quae servat, conservat, reservat.*

Riserbazione, e riservazione, e

Riserbo, e riservo, il riserbare, il custodire, *conservatio, onis*, f., *custodia, ae*, f. § 2. Onde far riserbo, o riservo di qualche cosa, vale serbarla, custodirla, *rem aliquam servare, seponere, custodire.* § 3. Onde ancora mettere in riserbo danari per la fabbrica, *pecuniam in aedificationem reponere.* § 4. Riguardo, circospezione, *circumspectio, cautio, consideratio, onis*, f. § 5. Onde parlar con riserva, *caute, timide ac modice loqui*, Cic. § 6. Corpo di riserva, truppa di riserva, *acies subsidiaria.* § 7. A riserva, posto avverb. vale eccetto, fuorchè, *praeter.* A riserva dei tali e tali, *praeter unum aut alterum, excepto uno aut altero, si unum aut alterum excipias*, Cic. § 8. Avere, o far la riserva di qualche cosa, vale eccettuarla, riservarsela, *aliquid reservare, sibi reservare aliquid.* Egli ha fatto riserva della quarta parte del contado per farne un campo, *quartam partem agri in campum reservavit*, Cic.

Riserramento, Crusc. alla voc. Costipazione, *stipatio, onis*, f.

Riserrare, di nuovo serrare, *denuo claudere.*

Riserrato, *denuo clausus, a, um.*

Riservare, riservato. V. Riserbare, riserbato.

Risetto, sorriso, *levis risus, us*, m. Cic.

Risgarare, di nuovo sgarare, cioè vincere, *rursus superare, iterum devincere.*

Risguardamento, il risguardare, *intuitus, oculorum conjectus, contuitus, aspectus, us*, m.

Risguardante, che risguarda, *inspiciens, conspiciens, aspiciens, entis, spectans, antis.*

Risguardare, riguardare, *respicere, aspicere, conspicere, intueri, contueri, spectare.* § 2. Dipendere, *pertinere*, E'non risguarda niuno, *est sui juris et mancipii*, Cic.

Risguardatore, che risguarda, *spectator, oris*, m.

Risguardo, il risguardare, *aspectus, contuitus, us*, m. § 2. Rispetto, considerazione, *respectus, us*, m., *ratio, onis*, f. Non ha alcun risguardo nè al senato, nè agli uomini dabbene, *respectum ad senatum et ad bonos non habet*, Cic. § 3. In risguardo di ciò che dirò, non è niente, *nihil prae ut alia dicam*, Plaut. § 4. Per risguardo vostro, *tui caussa.* § 5. In risguardo al senato, *ad senatum quod attinet.*

Risibile, atto al riso, *ridendi facultate praeditus, a, um, risibilis, e*, Boët.

Risibilità, Segn. astr. di risibile, *ridendi facultas, atis*, f.

Risicare, arrisicare, *periclitari, periculum facere.* Risicare la vita, *vita periclitari:* risicare la riputazione, *fama periclitari.* § 2. In signif. neutr. lo stesso.

Risicato, add. da risicare, *periculosus, a, um.*

Risico. V. Rischio.

Risicoso. V. Rischioso.

Risigallo. V. Risagallo.

Risimigliare. V. Rassomigliare.

Risino, dim. di riso, *parvus risus, us.*

Risipola, spezie di tumore infiammativo, *erysipelas, atis*, n. Cels.

Risipolato, che patisce risipola, *erysipelate laborans, antis.*

Risistenza. V. Resistenza.

Risistere. V. Resistere.

« **Risisto**. V. Resistenza.

Risma, un fascio di venti quaderni di carta, *viginti scaporum fasciculus, i*, m. § 2. Quantità grande indeterminata di fogli, *magna foliorum vis.* § 3. Quantità di malvagie persone, *improborum hominum turba.*

Riso, *risus, us*, m., *cachinnus, i*, m., *cachinnatio, onis*, f. § 2. Scompigliarsi dalle risa, scoppiar delle risa, morir delle risa, far le risa grasse, vale ridere smoderatamente, eccessivamente, *cachinnari, cachinnos tollere, sustollere, edere*, Cic.; *ridere quidquid est domi cachinnorum*, Catul.; *miros risus edere*, Cic.; *concuti cachinno*, Juv.; *risu dissolvi, concutere ilia*, Petr. § 3. Riso sardonico, spezie di convulsione, che contrae dall'una parte e dall'altra i muscoli delle

labbra, *risus sardonicus;* nel plur. si dice *risa,* ma si trova usato anche *risi.*
Riso, spezie di biada nota, *oryza, ae,* f.
Riso, add. da ridere, *irrisus, derisus, illusus, a, um.*
Risoffiare, soffiar di nuovo, *iterum sufflare.*
Risolino, dim. di riso, *parvus risus, us.*
Risolare, rimetter nuove suola, *novas soleas suppingere.*
Risolato, add. da risolare, Crusc. alla voc. solato, *soleis consutus, a, um.*
Risolvere, disfare, ridurre in niente, *dissolvere, resolvere, ad nihilum redigere.* Risolver in polvere, *in pulverem resolvere,* Col.: la forza dell'aceto risolve le perle in polvere, *aceti asperitas margaritas resolvit,* Plin.: i vapori si risolvono in pioggia, *vapores resolvuntur in pluvias.* § 2. Deliberare, determinare, *statuere, deliberare, constituere, decernere.* Aveva risoluto di viver famigliarmente con lui, *decreveram cum eo familiariter vivere,* Cic.: avea risoluto di non vi si trovare presente, *statuerat, deliberaverat, constitutum ac deliberatum ipsi erat non adesse,* Cic.: ho risoluto di mutar vita, *certum est ad frugem applicare animum,* Plaut. § 3. Ridurre, *redigere.*
Risolvimento, il risolvere, *resolutio, onis,* f.
Risolutamente, risolutissimamente, senza dubitazione, *prompte, constanter, firmiter.*
Risolutivo. V. Resolutivo.
Risoluto, risolutissimo, add. da risolvere, *resolutus, dissolutus, a, um.* § 2. Determinato, *statutus, constitutus, decretus, deliberatus, certus.* § 3. Aggiunto a uomo, vale che subito risolve, pronto, *promptus, paratus, alacer, cris, cre.*
Risoluzione, il risolvere, *solutio, resolutio, onis,* f. § 2. Determinazione, *consilium, ii,* n., *propositum, i,* n. Mutar di risoluzione, *consilium mutare:* star fermo nella sua risoluzione, *in sententia constare, perstare, perseverare, permanere.* Cic., Caes.: prender una risoluzione, *consilium capere,* Ter.: dica chi vuole, ho preso la mia risoluzione, non me ne voglio discostar un briciolo, *dicat quod quisque vult, ego de hac sententia non dimovebor,* Plaut. § 3. Discioglimento di qualche difficoltà, *rei alicujus explanatio, enodatio, onis,* f. Cic.
Risomigliare. V. Rassomigliare.
Risommettere, *iterum subjicere.*
Risonante, che risuona, *resonans, antis.* Voce risonante, *vox canora,* Plin.
Risonanza, il risonare, *sonus, i,* m., *sonitus, us,* m. § 2. Metaf. celebrità, risonanza di nome, *nominis celebritas, atis,* f.
Risonare, di nuovo sonare, *resonare.* § 2. Rimbombare, V. § 3. Metaf. in signif. att. vale celebrare, render famoso, *celebrare.* Risonar in versi e 'n rime le altrui lodi, *canere alicujus laudes:* fece risonar Toscana di loro guerre, *eorum bella per Etruriam celebravit.*
Risorbire, di nuovo sorbire, *iterum sorbere.*
Risorgere. V. Risurgere.
« **Risorresso**, o risurresso, risorrezione, proprio aggiunto della Pasqua. V. Risurrezione.
« **Risorto**, sust. tributo, *vectigal, alis,* n., *tributum, i,* n. § 2. Sovranità, alto dominio, *suprema potestas, atis, supremum dominium, ii.*
Risorto, add. da risorgere, *excitatus, a, um.*
Risospingere, di nuovo spingere, *repellere, retrudere, rejicere, propulsare.* Risospinger l'inimico nella città con grave perdita, *magnis illatis detrimentis, hostem in oppidum rejicere,* Cic.
Risotterrare, di nuovo porre sotterra, *iterum humare, denuo sepelire.*
Risovvegnenza, Fr. Giord. 184. V. Ricordanza.
Risovvenire. V. Ricordarsi.
Risparmiamento. V. Risparmio.
Risparmiare, astenersi del tutto da una cosa, o dall'uso di essa, o usarla poco, *parsimoniam adhibere, parcere, comparcere.* Risparmiar la spesa, *impensae parcere,* Cic.: piacesse al cielo, che tu avessi risparmiato tanto la roba, quanto risparmi tu presentemente i baci, *utinam a principio rei parsisses tuae, ut nunc reparcis suaviis,* Plaut.: colei torrà di botto tutto quello, che un povero servidore ha saputo risparmiare sopra la sua bocca, non considerando quanto questo risparmio gli costi, *quod servus unciatim vix de demenso suo, suum defraudans genium comparsit miser, id illa universum adripiet, haud existimans, quanto labore partum,* Ter. § 2. Risparmiarla ad alcuno, vale perdonargli, *parcere.* Risparmiala a questo giovinotto, il sangue gli bolle nelle vene, tu sii più saggio, *parce adolescentulo, sanguis illi fervet, tu melior esto,* Petr.: non ho risparmiato pena alcuna, *operae haud fui parcus meae,* Plaut.: risparmia le caste orecchie, *auribus pudicis parce,* Cic.: risparmiami, non mi lodar tanto, *dic parcius de meis laudibus,* Cic. § 3. Eccettuare, *excipere.* Non amico, non fratello, non padre è risparmiato, *nec amicus excipitur, nec frater, nec pater.* § 4. Neutr. pass. risparmiarsi, vale aversi riguardo, *prospicere, sibi consulere.* § 5. Vale anche astenersi dalle soverchie spese, *impensis supervacuis parcere, abstinere.*
Risparmiato, add. da risparmiare, *servatus, reservatus, exceptus, a, um.*
Risparmiatore, che risparmia, *illiberalis, e, parsimoniae studiosus, a, um.*
Risparmio, il risparmiare, *parsimonia, diligentia, ae,* f., *parcitas, atis,* f. Attendere al risparmio, *advertere animum parsimoniae,* Tac.: viver con risparmio, *parce,* o *parcius vivere,* Hor.: non intendono gli uomini, che grande entrata sia il risparmio, *non intelligunt homines, quam magnum vectigal sit parsimonia,* Cic.: questo non si chiama risparmio, ma avarizia, *id non est diligentia, sed avaritia,* Cic.
Rispazzare, di nuovo spazzare, *iterum mundare, verrere, everrere, converrere, scopis purgare, munditias facere,* Plaut., Col.
Rispegnere, di nuovo spegnere, *restinguere.*
Rispendere, di nuovo spendere, *iterum impendere.*
Rispento, add. da rispegnere, *restinctus, a, um.*
Rispettare, portar rispetto, *venerari, revereri, colere, observare, habere alicui honorem, honorare, rationem habere, magni facere, habere.*
Rispettato, rispettatissimo, *honoratus, cultus, observatus, magni habitus, a, um.*
Rispettivamente, in rispetto, a rispetto, in riguardo, *prae, ratione habita.* Rispettivamente a Dio l'uomo non è che un atomo, *homo atomus prae Deo.*
Rispettivo, che ha rispetto, riguardo, *rationem habens, entis.*
Rispetto, considerazione, riguardo, *respectus, us,* m., *ratio, onis,* f. Non aver alcun rispetto umano, *abscindere rerum omnium respectum,* Liv.: aver rispetto a checchessia, o a chicchessia, *rationem alicujus habere.* § 2. Riverenza, *reverentia, observantia, ae,* f., *honor, oris,* m., *veneratio, onis,* f. Quando si è una volta perduto il rispetto ecc. *ubi semel reverentia excessit animis,* Quint. Curt. § 3. Onde avere, o portar rispetto a qualcheduno, *aliquem revereri, observare, colere, honorem habere alicui, reverentiam adhibere adversus aliquem.* Non porta rispetto ad alcuno, *reverentiam adversus neminem adhibet,* Plin. Jun.: andar a portare i suoi rispetti ad alcuno, *ire habitum alicui honorem,* Plaut. § 4.

Pigliasi anche per saluto ossequioso, *salutatio*, *veneratio*, *reverentia*, *salus*, *utis*, f. Mio fratello vi presenta i suoi umilissimi rispetti, *plurimam tibi salutem impertitur frater meus*, *multum salvere te jubet*, Cic.; mandò il figliuolo a portargli i suoi rispetti e i suoi doveri, *filium ad venerationem cultumque ejus misit*, Cic. § 5. Motivo, cagione, *causa*, *ae*, f. Per quel rispetto, *ea de causa*. § 6. Riguardo, amore, *gratia*, *ratio*, *causa*. Per rispetto vostro, *in vestram gratiam*, *vestri causa*. § 7. Rispitto, *quies*, *etis*, f., *otium*, *ii*, n., *mora*, *ae*, f., *cunctatio*, *onis*, f. § 8. Rispetti, si chiamano le ottave, o stanze, che si cantan tra loro gli innamorati, *cantio amatoria*. § 9. A rispetto, in rispetto, per rispetto, posti avverbialm. valgono rispettivamente, comparativamente, relativamente, *prae*, *ratione habita*. § 10. Per rispetto, vale anche per cagione, per riguardo, per amore, *causa*, *gratia*, *in gratiam*. § 11. Col buono rispetto, vale col dovuto riguardo, *habita ratione*.

Rispettoso, rispettosissimo, che ha rispetto, *reverens*, *entis*, *observantissimus*, *a*, *um*.

Rispianare, di nuovo spianare, *rursus aequare*. § 2. Dichiarare, interpretare, *explanare*, *exponere*, *declarare*, *dilucidare*, *interpretari*.

Rispianato, sust. luogo piano, *planities*, *ei*, f.

Rispianato, add. da rispianare, *rursus aequatus*, o *explanatus*, *expositus*, *declaratus*, *a*, *um*.

Rispiarmiamento. V. Risparmio.

Rispiarmiare. V. Risparmiare.

Rispiarmo. V. Risparmio.

Rispigolare, ristoppiare, *spicas legere*.

Rispingere, *repellere*, *rejicere*, *retrudere*.

Rispinto, *repulsus*, *rejectus*, *a*, *um*.

Rispirare. V. Respirare.

Rispirazione. V. Respirazione.

Rispitto. V. Riposo. § 2. Rispetto, V.

Risplendente, che risplende, *splendens*, *resplendens*, *fulgens*, *refulgens*, *entis*, *coruscans*, *antis*.

Risplendentemente, con grande splendore, *nitide*, *splendide*, *lucide*.

Risplendenza, il risplendere, *splendor*, *fulgor*, *oris*, m.

Risplendere, *fulgere*, *refulgere*, *splendere*, *lucere*, *collucere*, *elucere*, *coruscare*. La luna risplende di una luce che non è sua, *luce aliena lucet luna*, Cic. § 2. Per simil. *splendere*, *fulgere*, *enitere*, *elucere*. La grandezza dell'animo risplende davvantaggio nel disprezzo delle ricchezze, *elucet maxime excellentia magnitudoque animi in despiciendis opibus*, Cic.: la virtù risplende d'una purissima gloria, *virtus intaminatis fulget honoribus*, Hor.; *lucet maxime ac splendet virtus*, Cic. § 3. Si dice talora del vivere splendidamente, *magnifice*, *splendide vivere*.

Risplendevole. V. Risplendente. § 2. Figur. onorevole, nobile, *nitidus*, *clarus*, *eximius*, *a*, *um*, *nobilis*, *insignis*, *e*.

« **Risplendiente**. V. Risplendente.

Risplendimento, e

« **Risplendore**, il risplendere, *splendor*, *fulgor*, *oris*, m.

Rispogliare, di nuovo spogliare, *denuo spoliare*, *iterum exuere*.

Rispondente, che risponde, *respondens*. § 2. Metaf. vale che ha corrispondenza, e proporzione, *respondens*, *conveniens*, *entis*, *congruus*, *a*, *um*.

Rispondenza. V. Corrispondenza.

Rispondere, neutr. ass. favellare dopo l'essere interrogato, *respondere*, *responsum dare*, *ad quaesita*, *ad interrogata respondere*, Cic. Rispondere a qualcheduno articolo per articolo, parte per parte, *alicui ad singula*, *ad res singulas respondere:* non rispondi a ciò che ti dimando, *aliud respondes*, *ac rogo*, Ter.: rispondere alle lettere di alcuno, *rescribere epistolae*, *respondere ad litteras alicujus*, Cic.: non risponder a proposito, *alio responsionem derivare*, Cic. § 2. Metaf. corrispondere, *respondere*. Ho procurato che i miei costumi rispondessero alla mia bellezza, *studui*, *ut isti formae consimiles mores forent*, Ter.: rispondere alla nobiltà de'suoi antenati, *nobilitati majorum respondere:* la fortuna ha risposto in tutto a' miei desiderj, *meis optatis in omnibus fortuna respondit*, Cic.: il guadagno non risponde alla spesa, *lucrum non aequat sumtus:* il favore non risponde ai vostri meriti, *favor non respondet meritis*, Hor. § 3. Talora vale ubbidire, *obedire*, *obtemperare*, *parēre*, *morem gerere*. § 4. Risponder, ne' giuochi di data, vale giuocar le carte del medesimo seme, che altri ha giucato, *respondere*. § 5. Rispondere al pagamento, vale pagare al tempo dovuto e pattuito, *dicto die*, *statuto tempore solvere*. Non potendo rispondere a chi doveno dare ecc. *quum dicta die solvere non possent*, *quibus debebant etc.* § 6. Rispondere in un luogo, si dice d'usci, finestre, vie, e simili, quando per essi si può guardare in verso questo, *respondere*. Questa casa risponde sul mare, *haec domus mari respondet*, Virg.: fabbricar un portico, che risponda al palazzo, *aedificare porticum*, *quae palatio respondeat*, Cic.

Risponditore, che risponde, *responsor*, *oris*, m.

Risponsione, e

Risponso. V. Risposta.

Risposare, sposar di nuovo, *iterum uxorem ducere*.

Risposta, il rispondere, *responsio*, *onis*, f., *responsum*, *i*, n. Dare, fare, rendere la risposta di una cosa a qualcheduno, *de re aliqua responsum alicui dare*, *reddere*, Cic.: fare una risposta per lettera, *alicui*, o *ad aliquem rescribere*, Cic.: gli fece una risposta molto tenera, *rescripsit blandius*, Petr.

Risposto, add. da rispondere, *voce redditus*, *a*, *um*.

Risprangare, rabberciare i vasi rotti con fil di ferro, *resuere*, *resarcire*.

Risquittire, rinnestar le penne agli uccelli di rapina, termine della caccia, *pennas rursus inserere*.

Risquitto. V. Resquitto.

Rissa, contrasto, *rixa*, *controversia*, *ae*, f., *dissidium*, *jurgium*, *ii*, n., *contentio*, *onis*, f.

Rissante, che rissa, *rixans*, *disputans*, *antis*, *contendens*, *entis*, *disputator*, *rixator*, *oris*, m.

Rissare, far rissa, *rixari*, *contendere*, *disputare*, *disceptare*, *certare*.

Rissoso, che fa spesso rissa, *rixosus*, *contentiosus*, *litigiosus*, *a*, *um*.

Ristabilire, di nuovo stabilire, *restaurare*, *instaurare*.

Ristacciare, stacciar di nuovo, *iterum cribrare*, *purgare*.

Ristagnare, in signif. neutr. e neutr. pass. restar di gemere, di versare, di scorrere, *sistere*. § 2. In signif. att. far cessare di gemere, ecc. *sistere*, *cohibere cursum*, o *fluxum*. Ristagnare un flusso di sangue, *sanguinem sistere*, *claudere*, Plin.; *profusionem sanguinis avertere*, Cels.: ristagnano i fiumi, e la terra si profonda, *sistunt amnes*, *terraeque dehiscunt*, Virg.: si stagna il sangue, *cohibetur sanguis*, *sistit fluxum*. § 3. Pure in signif. att. saldar con istagno un vaso che versa, *stanno ferruminare*.

Ristagnativo, atto a ristagnare, *sistendi vim habens*, *entis*.

Ristagnato, add. da ristagnare, *stagnatus*, *a*, *um*.

Ristagno, il ristagnare, ristagno d'acqua, *reses aqua, ae*, f.

Ristampare, di nuovo stampare, *rursus edere, denuo evulgare.*

Ristampato, add. da ristampare, *rursus editus, a, um.*

« **Ristanza**, il ristare, *mansio, permansio, cunctatio, onis*, f., *mora, ae*, f.

Ristare, in signif. neutr. e neutr. pass. fermarsi, *restare, manere, morari, subsistere, consistere.* § 2. Cessare, *desinere, desistere, cessare.*

Ristata, sust. verb. da ristare, formata, *cunctatio, mansio, onis*, f., *mora, ae*, f.

Ristaurare. V. Restaurare.

Ristauro. V. Restauro.

Ristecchire, divenir secco, *arescere.*

Ristecchito, add. da ristecchire, secco, *aridus, arefactus, exsiccatus, a, um.*

Ristillare, di nuovo stillare, *iterum stillare.*

Ristio. V. Risico.

Ristituire, lo stesso che restituire, V.

Ristoppare, riturar con la stoppa o altro le fessure, *obturare.*

Ristoppiare, coglier le spiche rimase, *spicas colligere, facere spicilegium.*

Ristoramento, contraccambio, ricompensa, *remuneratio, compensatio, onis*, f. *praemium, ii*, n., *merces, edis*, f. Far ristoramento, *remunerari, compensare, rependere, par pari referre.* § 2. Il rifare, restaurare, *instauratio, refectio, reparatio.*

Ristorare, contraccambiare, ricompensare, *remunerari, compensare, rependere, resarcire.* Ristorar alcuno dei danni, *reparare damna alicujus:* ristorar il tempo perduto, *amissum tempus compensare.* § 2. Restaurare, rinnovare, *instaurare, restaurare, renovare, reparare, reaedificare, reficere.* § 3. Rimettere nello stato primiero, *in integrum restituere, in pristinum statum restituere, revocare.* § 4. Neutr. pass. ricrearsi, rifocillarsi, *se reficere*, o *recreare, vires sumere, recipere, reficere.*

Ristorativo, che ha virtù di ristorare, e di confortare, *reficiendi, recreandi, consolandi, vires adjiciendi vim habens, entis.*

Ristorato, add. da ristorare, *instauratus, refectus, recreatus, a, um.*

Ristoratore, che ristora, *reparator, refector, restitutor, oris*, m.

Ristoratrice, che ristora, *quae reficit, instaurat.*

Ristorazioncella, dim. di ristorazione, *modicum solamen, levamen, inis*, n., *exiguum solatium, lene solatium, ii.*

Ristorazione, il ristorare, *instauratio, reparatio, refectio, renovatio, onis*, f.

Ristoro, ricompensa, contraccambio, *remuneratio, compensatio, onis*, f., *praemium, ii*, n., *merces, edis*, f. § 2. Conforto, e ricreazione, *solamen, levamen, inis*, n., *solatium, ii*, n., *levamentum, i*, n., *relaxatio, onis*, f. § 3. Rifacimento, rinnovamento, *instauratio, refectio, renovatio.*

Ristrettamente, con modo ristretto, *paucis, summatim, breviter.*

Ristretto, ristrettissimo, add. da ristringere, *in arctum compulsus, arctatus, coarctatus, contractus, compressus, a, um.* § 2. Unito, messo insieme, *conjunctus, copulatus, congregatus, colligatus.* § 3. Raccolto, e ritirato in se stesso, *qui se collegit, animum ad se advocavit.* § 4. Rinchiuso, *clausus, inclusus.* § 5. Ristretto con uno, vale unito con esso a consiglio, o a parlamento, *consilia cum aliquo agitans, antis, colloquia miscens, entis* § 6. Ristretto nelle spalle, vale recatosi in atto di commiserazione, *miserentis habitu.*

Ristretto, sust. compendio, *compendium, ii*, n., *summa, ae*, f. § 2. Vale anche luogo angusto, dove molte cose s'uniscano insieme, *arctus, angustus locus, i.*

Ristrignere, o ristringere, e restringere, o restrignere, att. stringer maggiormente, o più forte, *restringere, adstringere, constringere.* § 2. Unire, metter insieme, e quasi stringere insieme, *conjungere, copulare, colligare, congregare, colligere.* § 3. Riserrare, rinchiudere, *claudere, includere, concludere.* § 4. Obbligare, costringere, sottoporre, *obligare, adstringere, cogere, impellere.* § 5. Rappiccinire, diminuire, scemare, particolarmente parlandosi di larghezza, *arctare, coarctare, in arctum compellere, coangustare, contrahere.* § 6. Raffrenare, affrenare, rintuzzare, *refraenare, cohibere, coërcere, comprimere, compescere.* Ristringe al corridor la briglia, *angustis habenis equum compescit*, Cat. § 7. Ritirare, *adducere, reducere, contrahere.* Ristringer la briglia, *habenas adducere*, Cic. § 8. Ristrignere il ventre, vale indurre stitichezza, *alvum adstringere, comprimere, supprimere, contrahere.* Quest' erba ristrigne il ventre, *haec herba alvi profluvium sistit, contrahit, adstringit*, Cels.; *continet, comprimit alvum*, Plin. § 9. Ristringere un discorso, *contrahere orationem, brevius angustiusque concludere orationem*, Cic. Ristrigni più che puoi il parlare, *quam potes, tam verba confer ad compendium*, Plaut. § 10. Neutr. pass. ristringersi, congiungersi, unirsi insieme, *convenire, congregari, se se adjungere, conjungere.* Sotto il medesimo tetto si ristrinsero ambidui, *sub idem tectum utrique convenerunt, congregati sunt:* si ristrinse dietro al capitano, *se se adjunxit duci, ad ducem accessit.* § 11. Ristringersi a dire, o a far checchessia, vale non voler fare, o dire altro che quello, *id unum agere, id unum dicere.* § 12. Ristringersi con uno, vale far seco grande e stretta amicizia, unirsi con esso lui, *penitus in alicujus familiaritatem se dare, se immergere, se insinuare, intrare, cum aliquo necessitudinem conjungere, nectere, connectere, instituere*, Cic. § 13. Vale anche unirsi a consiglio, o parlamento con persone confidenti, *simul convenire, colloquia miscere, consilia cum aliquo agitare.* § 14. Ristringersi nelle spalle, ed anche assolut. ristringersi, mettersi in atto di commiserazione, *commisereri.* § 15. Ristringersi nelle spalle, talora vale anche mostrare o repugnanza, o forzato acconsentimento a far checchessia, *abnuere, invito animo assentiri.* § 16. Ristringersi nello spendere, che dicesi anche ristrigner la vita, vale moderarsi, spender poco, *parcere sumptibus, impensis.*

Ristrignimento, il ristrignere, *contractio, compressio, onis*, f. § 2. Raffrenamento, *refraenatio, coërcitio.*

Ristringere. V. Ristrignere.

Ristringimento. V. Ristrignimento.

Ristuccare, stuccar di nuovo, e talora semplicemente stuccare, *marmoratum rursus inducere.* § 2. Nauseare, saziare, *satietatem, fastidium, taedium alicui afferre, satietate aliquem afficere, stomachum movere, facere, molestiam alicui exhibere, odiosum et molestum alicui esse.* § 3. Si usa anche in signif. neutr. *fastidio, taedio, satietate affici.*

Ristucco, infastidito, *taedio, molestia, fastidio affectus, a, um.* § 2. Sazio, e pieno di soperchio, *satur, ra, rum.*

Risucciare, succiare, *exsugere.*

« **Risucitamento** il risucitare, *mortui ad vitam revocatio, resurrectio, onis*, f., *ad vitam reditus, us*, m. T. eccl.

« **Risucitare**, resucitare, render la vita, *ad vitam*

revocare, a mortuis, ab inferis excitare, suscitare, Cic. § 2. In signif. neutr. vale ritornar in vita, *resurgere, a mortuis excitari, ad vitam redire.*

« **Risucitato,** add. da risucitare, *ad vitam revocatus, a mortuis excitatus, a, um.*

« **Risucitazione,** e resucitazione, *ad vitam revocatio, onis,* f., *ad vitam reditus, us,* m.

Risudamento, il risudare, *iteratus sudor, oris.* § 2. Gemitivo, *scaturigo, iginis,* f.

Risudante, che risuda, voc. del dis., *exsudans, antis.*

Risudare, di nuovo sudare, *iterum sudare.* § 2. Lo stesso che gemere, uscir fuora il sudore, *stillare, distillare, destillare, exsudare,* Virg.

Risvegliamento, il risvegliarsi, *excitatio, onis,* f. § 2. Vivezza, vivacità, V.

Risvegliare, di nuovo svegliare, *iterum e somno excitare.* § 2. Neutr. pass. *iterum expergefieri.* § 3. Lo stesso che svegliare, *e somno excitare, suscitare, expergefacere.* § 4. Neutr. pass. *excitari e somno, expergefieri, expergisci.* § 5. Metaf. vale sollevare, V.

Risvegliato, add. da risvegliare, *excitatus, percitus, a, um.*

Risuggellare, di nuovo suggellare, *rursus obsignare.*

Risviare, sviar di nuovo, *abducere, seducere, amovere.*

Risultamento, il risultare, *derivatio, onis,* f., *ortus, us,* m. *origo, iginis,* f.

Risultante, *enascens, oriens, consequens, entis.*

Risultare, e resultare, nascere, derivare, venire per conseguenza, ma dicesi solamente di cose inanimate, *nasci, oriri, fieri, effici, derivari, proficisci, colligi, inferri, consequi.* Da queste cose risulta, *ex his colligitur, inde colligere est, ex his infertur,* o *inferre licet,* Cic.: ciò risulta in tuo danno, *hoc tibi detrimento est.*

Risuonar di gemiti, *regemere,* Stat.

Risupino, che giace colla pancia all'insù, *supinus, resupinus, a, um.*

Risurgente, e risorgente, che risurge, *resurgens, entis.*

Risurgere, e risorgere, di nuovo surgere, *resurgere.* § 2. Risuscitare, *a mortuis excitari, ad vitam redire, revocari.* § 3. Derivare, nascere, *nasci, oriri, fieri, derivari.*

Risurgimento, risorgimento, nuovo surgimento. V. Risurrezione. § 2. Insurrezione, V.

Risurresso. V. Resurressi.

Risurrezione, *anastasis, eos,* f., *ad vitam reditus, us,* m., *mortui ad vitam revocatio, vitae restitutio.* § 2. Solennità di Pasqua di risurrezione, *solemnia ob memoriam anastaseos D. N.*

Risuscitare. V. Risucitare.

Risuscitato. V. Risucitato.

Risuscitatore, che risuscita, *ab inferis, a mortuis excitans, antis.* § 2. Figur. rinnovatore, restauratore, V.

Risuscitazione, il risuscitare, *ad vitam revocatio, anastasis, eos,* f., *ad vitam reditus, us,* m. T. eccl.

Ritagliare, di nuovo tagliare, *resecare.* § 2. Metaf. toglier via, *auferre.*

Ritagliatore, che ritaglia, e dicesi di colui che vende il panno a ritaglio, *propola, ae,* m.

Ritaglio, pezzo di panno, drappo, o simili, levato dalla pezza, *panni resegmen, inis,* n., *secamentum, i,* n. § 2. Vendere a ritaglio, o come oggi si dice, vendere a taglio, vale vendere al minuto. V. Vendere.

Ritardamento, il ritardare, *cunctatio, retardatio, onis,* f., *mora, remora, ae,* f.

Ritardanza. V. Ritardamento.

Ritardare, far indugiare, *tardare, retardare, detinere, continere, retinere, morari, remorari, moras et tarditatem afferre, creare, facere,* Quint., Plaut., Liv. § 2. In sent. neutr. pass. *morari, remorari, moras nectere,* o *ducere.*

Ritardato, add. da ritardare, *retardatus, retentus, detentus, a, um.*

Ritardatore, che ritarda, *cunctator, morator, oris,* m.

Ritardazione, il ritardare, *cunctatio, retardatio, onis,* f. *mora, ae,* f.

Ritardo, V. Ritardamento.

Ritegno, il ritenere, *retinaculum, i,* n., *retentio, onis,* f. § 2. Senza ritegno, vale senza misura, *praecipitanter, effuse, immodice, immoderate.* § 3. Difesa, riparo, ostacolo, difficoltà, *obstaculum, impedimentum, i,* n., *difficultas, atis,* f. § 4. Mantenimento, refugio, *praesidium, refugium, ii,* n., *munimentum, i,* n. § 5. Ritentiva, *memoria, ae,* f.

Ritemenza, il ritemere, è lo stesso che temere, *timor, oris,* m., *metus, us,* m., *formido, inis,* f.

Ritemere, di nuovo temere, e talora lo stesso che temere, *rursus timere, metuere, formidare, pertimescere.* § 2. E colle particelle *mi, ti, si,* vale lo stesso.

Ritemperare. V. Rattemperare.

Ritendere, di nuovo tendere, *rursus extendere.* § 2. Lo stesso che tendere, *extendere.*

Ritenente, che ritiene, *retinens, detinens, entis.*

Ritenenza, il ritenere, *retinaculum, obstaculum, impedimentum, i,* n., *retentio, detentio, onis,* f. § 2. Abbiate ritenenza, *menti id infige, hoc tibi menti haereat, hujusce rei memento.*

Ritenere, att. impedire ad alcuna cosa il moto cominciato, fermare, arrestare, *retinere, tenere, detinere, continere, cohibere, compescere.* Ritienmi, che non cada, *retine, ne cadam,* Plaut.: ritenere la bile, la collera, *iram, iracundiam reprimere, tenere, continere, retinere,* Cic., Phaedr.: ritenere le lagrime, *comprimere lacrimas,* Cic.: ritenne la cavalleria negli alloggiamenti, *continuit castris equitatum,* Caes.: ritenere il fiato, *colligere spiritum, reducere spiritum,* Petr. § 2. Mantenere, conservare, sostenere, *servare, conservare, retinere.* § 3. Carcerare, metter in carcere, arrestare, *in vincula conjicere, in carcerem, in vincula dare, abripere, detinere, corripere aliquem in nervum,* Cic., Plaut. Lo fece ritenere, *publica custodia detineri, attineri jussit,* Tac.; *in vincula atque in tenebras abripi jussit,* Cic. § 4. Serbare, tenere per sè, *servare, conservare.* § 5. Tenere a mente, *memoria tenere, retinere animo,* Cic.; *memoriae affigere,* Quint.; *menti infigere,* Cic. § 6. Raccettare, dar raccetto, *recipere, excipere, accipere.* E' ritenevano sempre i ribelli, *perduelles perpetuo excipiebant,* o *recipiebant.* § 7. Trattenere, intertenere, *tenere, detinere, morari, retinere.* In varii ragionamenti gli ritenne, *vario sermone eos tenuit, varios cum his sermones habuit,* Cic. § 8. Reggere, governare, *regere, gubernare, administrare.* § 9. Ritenere i costumi di alcuno, vale praticare, o imitare le maniere di quello, *alicujus mores imitari, vestigiis insistere.* § 10. Ritener il dono, *munus acceptare, accipere, gratum habere,* Cic. § 11. Ritener in corpo, nello stomaco, o simili, ed anche assolut. ritenere, contrario di vomitare, *retinere.* § 12. Ritener una cosa udita dire, in signif. di non la palesare, e tenerla segreta, *tacere, silere aliquid, rem commissam retinere,* Hor. Te lo dirò, purchè tu possa ritenerlo, *scies, modo id tacere possis,* Ter.: ritienla, *hoc tu tecum tacitum habe,* Plaut. § 13. Neutr. pass. ritenersi, contenersi, astenersi, raffrenarsi, *abstinere, se continere, se reprimere.* È difficile il ritenersi, alloraché essendo innocente, uom si vede

da' malvagi ingiustamente oppresso, *difficulter continetur spiritus, qui integritatis sincerae conscius a noxiorum premitur insolentiis*, Phaedr.: mi son ritenuto di paura di dir qualche cosa dell'amico a questa ciarlatrice, *me repressi, ne quid de amico garrulae isti dicerem*, Ter. § 14. Serbarsi, tenere per sè, *servare, conservare.* § 15. Fermarsi, arrestarsi, *consistere, subsistere.* Si ritenne, e chiamommi, *constitit, et me vocavit.* § 16. Ritenersi con alcuno, vale conversar seco, tener sua amicizia, mantenerselo amico, *familiariter aliquo uti, cum eo versari, alicujus amicitiam colere, conservare.*

Ritenevole, atto a ritenere, *vi detinendi, cohibendi praeditus, a, um, detinens, retinens, cohibens, continens, compescens, entis.*

Ritenimento. V. Ritegno.

Ritenitiva, *o* retenitiva, la facoltà di ritener a memoria, *memoria, ae, f., memoriae firmitas, atis, f.*

Ritenitivo. V. Ritentivo.

Ritenitojo. V. Ritegno, riparo.

Ritenitore, *e*

Ritenitrice, che ritiene, *retinens, detinens, entis, servans, conservans, antis.*

Ritentare, di nuovo tentare, *retentare, iterum tentare, rursus experiri.*

Ritenuta, sust. V. Ritegno.

Ritenutamente, con ritenutezza, *caute, prudenter.*

Ritenutezza, il ritenersi, *abstinentia, temperantia, continentia, ae, f.*

Ritenuto, add. da ritenere, *retentus, detentus, a, um.* Ritenuto da' venti, dalla tempesta, *ventis, tempestate retentus*, Plin. § 2. Carcerato, *in carcerem, in vincula, in nervum detrusus, correptus, abreptus, publica custodia retentus.* § 3. Costante, fermo, *constans, antis, firmus.* § 4. Guardingo, *cautus, consideratus, moderatus, prudens, entis.* È più ritenuto nel parlare di quel che era poco fa, *modestior nunc est verbis, prae ut dudum fuit*, Plaut. § 5. Andar ritenuto in una cosa, vale andar con avvertenza, *caute, considerate progredi, sibi cavere.*

Ritenzione, il ritenere, *retentio, onis, f.*

Ritessere, di nuovo tessere, *retexere, rursus texere.* § 2. Metaf. vale ridire, *repetere, iterare.*

Ritessuto, add. da ritessere, *retextus, iterum textus, a, um.*

Ritignere, tigner nuovamente, *iterum tingere, rursus aliquid colore inficere.*

« **Ritimo.** V. Ritmo.

Ritiramento, il ritirare, o il ritirarsi, *secessio, onis, f.* § 2. Ritiro, *secessus, us, m.* § 3. Contrazione, V.

Ritirare, att. tirar di nuovo, e talora semplicemente tirare, *trahere*, o *rursus trahere.* § 2. Tirar in dentro, far rientrare in se stessa alcuna cosa, *retrahere, adducere, reducere, contrahere.* La magrezza fa ritirar la pelle, *adducit cutem macies*, Ovid.: ritirar il braccio, *adducere brachium*, Virg. § 3. Metaf. far desistere, o distogliere da quello che uomo ha cominciato, o promesso, *avocare, avertere, abducere.* Quinci lo ritirava la fede, quindi lo sospingeva il guadagno, *hinc fides eum abducebat, inde lucrum impellebat.* § 4. Parlandosi dei nervi, vale raccorciare, *contrahere.* § 5. Parlandosi di cannoni, pistole, o altre armi da fuoco, vale assottigliarle o di fuori, o di dentro, *extenuare.* § 6. Parlandosi di denari, o simili, vale riscuoterli, o metterli in cassa, *nummos exigere, reponere, condere in arca.* § 7. Ritirar le navi, *naves subducere*, Caes. § 8. Neutr. pass. ritirarsi, ricoverarsi, ridursi, *aliquo se recipere, se conferre, divertere.* S' è ritirato alla campagna, e radamente viene alla città, *rus se se abdidit, et raro in urbem commeat*, Ter. § 9. Tirarsi indietro, dar luogo, *recedere, secedere, discedere, submovere se:* ritirati, dà luogo, *secede, submove te*, Cic., *apage te*, Ter.: ritiratevi di qui, voi m'impedite, *vos hinc discedite, nam mihi impedimentum estis*, Ter. § 10. Far ritirata, andarsene, partirsene, *se recipere ex aliquo loco, abire, discedere.* Si ritirava per la medesima strada, per cui era venuto, *ex qua parte proruerat, se se recipiebat*, Caes. § 11. Desistere da quello che si è cominciato, o promesso, *desistere, avocari, averti, abduci, amoveri.* § 12. Raccorciarsi, parlandosi principalmente dei nervi, *se contrahere, contrahi.* I nervi si ritirano, *nervi contrahuntur*, o *se contrahunt.* § 13. Ritirarsi assolut. vale anche ricoverarsi in chiesa, o in altro luogo immune per timor della giustizia, *confugere, se recipere.* § 14. Ritirarsi a casa, *concedere domum*, Ter. § 15. Ritirarsi a dormire, *cubitum ire, cubitum discedere.* Noi ci ritirammo a mezza notte, *media nocte cubitum discessimus*, Cic. § 16. Ritirarsi a parte, *secedere, petere secretum, subducere se*, Phaedr., Cic. § 17. Ritirarsi dagli affari pubblici, *a publicis negotiis revocare animum*, o *extrahere se*, Cic. § 18. Ritirarsi dalla compagnia di qualcheduno, *e societate alicujus subducere se*, Ter., Cic.; *se subtrahere, se subterducere alicui*, Plin.; *ab aliquo concedere*, Plaut.

Ritirata, il ritirarsi degli eserciti dalla battaglia, *receptus, us, m.* Sonar la ritirata, *receptui canere, receptui signum dare*, Liv. § 2. Ritiro, *secessus, us, m.* § 3. Figur. difesa, giustificazione, V.

Ritiratezza, astratto di ritirato, *frequentiae fuga, ae, f., recessus, secessus, us, m., solitudo, inis, f.* Vivere in una somma ritiratezza, *solitariam vitam agere, solitudini mandare vitam, considere in solitudine*, Cic.

Ritirato, add. da ritirare, *retractus, abductus, contractus, a, um.* § 2. Vita ritirata, vale vita solitaria, *vita solitaria, ab oculis et hominum convictu remota:* uomo ritirato, *solitarius, solus homo, ab oculis et convictu hominum remotus.* § 3. Ritiratosi in casa, *quum se domum recepisset.*

Ritiro, luogo solitario e appartato, e alle volte ancora si prende per ritiratezza, *recessus, secessus, us, m., solitarius locus, i, solitudo, inis, f.* § 2. Ritiro di S. Paolo per le zitelle, *gynaeceum paullianum puellis instituendis, tutandis.* § 3. Ritiro della carità, *domus diae charitos*, Morc. Inscr.

Ritmico, V. L., attenente a ritmo, *rhythmicus*, V. G., *numerosus, a, um, numeris constans, antis.*

Ritmo, V. L., parte del verso, *rhythmus*, V. G., *numerus, i, m.* § 2. Verso, *carmen, inis, n.*

Rito, usanza, costume, *ritus, us, m., consuetudo, inis, f., mos, oris, m.*

Ritoccamento, il ritoccare, *nova cura, ae.*

Ritoccare, di nuovo toccare, *rursus tangere, tractare, palpare.* § 2. Ritoccare, in signif. neutr. vale ritornare, *redire.* § 3. Ripercuotere, *repercutere, iterum percutere, verberare.* § 4. Ritoccare un' opera, vale aggiungervi qualche cosa, lavorarvi sopra di nuovo, o ricorreggerla, *opus aliquod recognoscere, retractare, retexere, emendare, limare, elimare, expolire, incudini reddere*, Hor. § 5. Importunar replicando, *obtundere.* § 6. Ritoccar una corda, tornar sullo stesso affare, *eamdem cantilenam canere, eadem chorda oberrare*, Hor.; *eamdem crambem recoquere, eidem rei insistere.* § 7. Neutr. pass. ritoccarsi, vale ripulirsi, *se exornare, nitorem addere cuti.* § 8. Ritoccare il grano, o simili, in sens. neutr. vale rincarare, V.

Ritocco, sust. accrescimento di prezzo, *pretii augmentum, i, n.*

Ritocco, add. ritoccato, *rursus tactus, a, um*.

Ritogliere, *e* ritorre, di nuovo torre, ovvero pigliare quello che è stato suo, *iterum auferre*, o *auferre, repetere, recipere*. § 2. Deviare, V.

Ritoglitore, che ritoglie, *reparator, oris*, m., *vindex, icis*.

Ritolto, add. da ritogliere, *ablatus, iterum ablatus, a, um*.

Ritondamente, in maniera ritonda, *rotunde, in orbem, in rotunditatem*, Plin.

Ritondare, *e* rotondare, *rotundare, corrotundare, aliquid rotundum facere, in orbem facere, torquere*, Sen. Luogo ritondato col compasso, *locus ad circinum rotundatus*, Vitr. § 2. Vale anche tagliare l'estremità di alcuna cosa per pareggiarla, *aequare, exaequare*.

Ritondato, *e* rotondato, sust. circonferenza, *circuitus, us*, m., *orbis, is*, m.

Ritondato, rotondato, add. da ritondare, *rotundatus, in orbem factus, a, um*.

Ritondetto, dim. di ritondo, *subrotundus, a, um*.

Ritondezza, *e*

Ritondità, ritonditade, ritonditate, astr. di ritondo, *rotunditas, atis*, f.

Ritondo, *e* rotondo, *rotundus, orbiculatus, globosus, a, um*. La terra è ritonda come un uovo, *terra rotundata est ut ovum*, Petr.: Periodo rotondo, *rotundus verborum ambitus, verborum apta et quasi rotunda constructio*, Cic.: colonna rotonda, *columna teres*.

Ritondo, sust. V. Ritondità.

Ritorcere, rivoltare in altra parte, *reflectere, torquere, contorquere, retorquere*.

Ritorcimento, *e*

Ritorcitura, il ritorcere, *contortio, flexio, onis*, f.

« **Ritorica**. V. Rettorica.

Ritornamento, il ritornare, *conversio, onis*, f., *reditus, us*, m.

Ritornante, che ritorna, *revertens, reveniens, entis, remeans, antis, rediens, euntis*.

« **Ritornanza**. V. Ritorno.

Ritornare, di nuovo tornare, e talora semplicemente tornare, *redire, revenire, reverti, redire viam, reducere gradum, remeare*. Ritornar al suo naturale, *reverti ad naturam*, Petr.; *ad ingenium suum, ad mores suos redire*, Cic., Ter.; *immigrare in ingenium suum*, Plaut. § 2. Ritornare, vale anche ridursi nell'esser primo, diventar come si era prima, *in pristinum statum restitui, in integrum restitui*. Ritornar bello, sano, e fresco, *pristinae restitui valetudini, ex morbo plane convalescere, assurgere*, Cic. § 3. Ritornare, att. vale restituire, rimettere, *restituere, revocare*. Ritornare alcuno alla vita, *ad vitam aliquem revocare, ab inferis excitare:* ritornare una scienza in luce, *pristino splendori artem aliquam*, o *scientiam restituere:* ritornar alcuno nel pristino stato, *in pristinum statum restituere*. § 4. Ritornare in sè, a sè, vale ravvedersi, ricuperare la ragione, *resipere, ad sanitatem redire, ad bonam frugem, ad se, colligere se*, Cic. § 5. Vale anche ricuperare gli spiriti, *resumere vires, animos, redire alicui animum*, Ter.; *remigrare animum*, Plaut.: poichè egli fu in se ritornato, *postquam rediit illi animus*. § 6. Ritornare in capo, o sopra 'l capo, vale tornare in danno, *damno esse, damno verti alicui*.

Ritornata. V. Ritorno.

Ritornato, add. da ritornare, *reversus, regressus, a, um*.

Ritornatore, che ritorna, *regrediens, revertens, entis, rediens, euntis*.

Ritornevole, add. atto a ritornare, o per cui si possa ritornare, *remeabilis, e*.

Ritorno, il ritornare, *reditus, us*, m., *reversio, onis*, f. Egli è di ritorno, *redit*, o *revertitur*, Cic.: ho riserbato questo al mio ritorno, *id ad reditum meum reservavi*, Cic.: ritorno della febbre, *febris reversio*, Cic.

Ritorta, Dant. o ritortola, vermena verde, la quale attorcigliata serve per legare, *retortus ramusculus, i*. § 2. Legame, *vinculum, i*. n.

Ritorto, torto in più d'un verso, *retortus, contortus, a, um*.

Ritórtola. V. Ritorta. § 2. Aver più fasci, che un altro ritortole, o aver più ritortole, che fastella, si dicono del trovar subito riparo a tutte le accuse, *promptum ac paratum, habere*, o *alicui esse ad avertendas quaslibet accusationes ingenium, vias omnes ac modos in promptu habere avertendi accusationes*.

Ritortura, ritorcimento, *contortio, flexio, onis*, f.

Ritosare, tosar di nuovo, *retondere*.

« **Ritraggere**. V. Ritrarre.

Ritraimento, il ritrarre, *recessus, us*, m., *recessio, onis*, f.

Ritrangola, *e*

Ritrangolo, spezie d'usura, *foenus, oris*, n.

Ritranquillare, far di nuovo tranquillo, *iterum placare, sedare, lenire*.

Ritranquillato, *iterum placatus, sedatus, lenitus, a, um*.

Ritrarre, ritirare, att. di nuovo trarre, tirare, cavare, *iterum extrahere, rursus eruere*. § 2. Semplicemente trarre, o cavare, *excipere, percipere, desumere*. Ritrar frutto, *fructum percipere:* ritrai guadagno, *lucrari:* ritrasse molte bellezze dalle eccellenti statue de' più celebrati scultori, *multas pulcritudines a praestantissimorum artificum signis desumpsit*. § 3. Raccogliere, dedurre, inferire, *colligere, inferre, deducere, eruere*. Niente altro può ritrarsi da una tale esperienza, *nihil plane aliud ex his experimentis colligi potest*. § 4. Tirare in dentro, *retrahere, reducere, adducere, contrahere*. § 5. Effigiare, dipignere, scolpire, o in qualunque altro modo imitare l'effigie di qualcheduno, *pingere, depingere, effingere, exprimere, referre*. Ritrarre in carta, ritrarre in sul legno, in sulla tela, *papyro, tabula, linteo effingere, exprimere, describere*. § 6. E per metaf. descrivere, dimostrare, rappresentare, riferire, *describere, repraesentare, exhibere, referre*. § 7. Comprendere, conoscere, venire in cognizione, *intelligere, percipere, cognoscere*. Egli non ne poteva ritrarre cosa veruna, *nihil plane intelligere poterat:* domani vi riferirò quello che avrò ritratto, *quod mihi licuerit cognoscere, cras tibi referam*. § 8. Distogliere, stornare, *avocare, avertere, amovere, removere, revocare, dissuadere*. § 9. Indurre, confortare, incitare, istigare, *adducere, impellere, suadere, hortari, incitare, instigare, accendere, inflammare*. § 10. Ritrarre, neutr. ass. cavare, trarre, *excipere, percipere, desumere*. § 11. Riferire, descrivere, *referre, describere*. § 12. Ritrarre da una cosa, vale somigliarla, rappresentarla, imitarla, *similem esse, referre, exprimere, exhibere*. E' ritrae dal padre, *patri similis est, patrem refert, faciem parentis exhibet*, Cic. § 13. Neutr. pass. ritrarsi, tirarsi indietro, *retrocedere, retroire, retrogredi, recedere, secedere, gradum*, o *pedem referre*. § 14. Far ritirata, partirsi, andarsene, *se recipere ex aliquo loco, abire, discedere, proficisci, cedere*. § 15. Ricoverarsi, ridursi, *se recipere, se subducere*. § 16. Raccogliersi, congregarsi, *convenire, coire, congregari*. § 17. Recarsi, andare, *ire, se conferre*. Ritrarsi in qualche luogo, *aliquo se conferre*. § 18. Distorsi da qualche cosa

o lasciar di fare alcun che, *desinere*, *desistere*, *cessare*, *relinquere*, *linquere*, *abstinere*. Ritrarsi dall'impresa, cioè lasciare, abbandonar l'impresa, *inceptum opus relinquere*, *ab incepto opere desistere*, *cessare*. Io mi ritrarrò da questo fatto, *hac equidem re abstinebo:* non potendo ritrarsi di far quello, che comandavan le leggi, ecc. *quum nequiret, quin illud faceret, quod leges jubebant, etc.* § 19. Pentirsi, ravvedersi, *poenitere*, *resipiscere*. § 20. Ritrarsi indietro. V. § 13.

Ritrascorrere, trascorrere di nuovo, *iterum praetergredi*.

Ritrasporre, trasporre di nuovo, *iterum transferre*.

Ritratta. V. Ritirata.

Ritrattare, trattar di nuovo, *retractare*. § 2. Distornare, *revocare*. § 3. Disdirsi, *dicta revocare*, *reprobare*, *palinodiam canere*, Cic.: ritrattare le ingiurie, *recantare opprobria*, Hor.

Ritrattato, add. da ritrattare, *retractatus*, *a*, *um*.

Ritrattazione, il ritrattare, *palinodia*, *ae*, f., *retractatio*, *onis*, f.

Ritrattista, pittore di ritratti, *imaginum pictor*, *oris*, m.

Ritrattivo, atto ad effigiare, *exprimens*, *effingens*, *entis*.

Ritratto, sust. figura tirata dal naturale, *imago*, *ginis*, f., *effigies*, *ei*, f., *simulacrum*, *i*, n. Quest'è il vero tuo ritratto, che tutto ti assomiglia, *tua est imago tam consimilis*, *quam potest*, Plaut.: fare un ritratto al naturale, *perfectam alicujus imaginem reddere*, *exprimere*, *scite aliquem pingere*, i ritratti de' nostri antenati, *majorum imagines*, Cic.: copia d'un ritratto, *imitationis imitatio*, Plin. V. Fotografia. § 2. Il prezzo della cosa venduta, *redactus*, *us*, m. Scaev. § 3. Descrizione, V. § 4. Far ritratto d'alcuna cosa, o da alcuna cosa, o ad alcuna cosa, vale mostrarsele somigliante, *similem esse*, *non esse degenerem*.

Ritratto, add. da ritrarre, *retractus*, *subductus*, *adductus*, *contractus*, *a*, *um*.

Ritrécine, sorta di rete da pescare, *reticulum*, *i*, n. § 2. Sorta di macchina nei mulini ad acqua, per uso di facilitare il moto, *cylindrus aquariam molam circumagens*. § 3. Andar a ritrecine, modo basso, vale andare precipitosamente in ruina, *pessum ire*.

Ritremare, tremar di nuovo, *iterum contremiscere*.

Ritribuire. V. Retribuire.

Ritrinciare, trinciar di nuovo, *denuo secare*. § 2. Toglier via, *auferre*.

Ritritare, tritar di nuovo, *iterum terere*, *atterere*.

Ritrogradagione. V. Retrogradazione.

Ritrogradare. V. Retrogradare.

Ritrogrado. V. Retrogrado.

Ritrombare, di nuovo suonar la tromba, *clangorem iterare*.

Ritrópico. V. Idropico.

Ritropisia. V. Idropisia.

Ritrosa, istrumento da prender gli uccelli, *decipula*, *ae*, f. § 2. Tortuosità, o cosa che rigira in se medesima, *flexus*, *us*, m., *obliquitas*, *atis*, f.

Ritrosaccio, pegg. di ritroso, *refractarius*, *morosus*, *a*, *um*, *valde difficilis*, *e*.

Ritrosaggine. V. Ritrosia.

Ritrosetto, alquanto ritroso, *morosus*, *a*, *um*.

Ritrosia, astratto di ritroso, *morositas*, *atis*, f.

Ritrosire, e ritrosare, divenir ritroso, *refractarium fieri*.

Ritrosità, il ritrosire, *morositas*, *atis*, f., *repugnantia*, *ae*, f.

Ritroso, quegli che per suo costume cattivo sempre si oppone all'altrui volere, nè mai s'accorda cogli altri, *refractarius*, *morosus*, *a*, *um*, *difficilis*, *e*. § 2. Metaf. dicesi dell'acqua de' fiumi, che aggirandosi torna indietro, *retrorsus*, *retro conversus*, *retroactus*, *retrogrediens*, *entis*. § 3. Semplicemente contrario, a rovescio, *contrarius*, *inversus*. § 4. Onde a ritroso, vale al contrario, *inverso ordine*.

Ritroso, sust. quel raddoppiamento che ha la bocca della rete, o cestella, ridotto a una entratura strettissima, per la quale entrati gli uccelli, o i pesci, non trovano la via di ritornar indietro, *nassae* o *cassis inversum os*, *oris*, n., *decipula*, *ae*, f. § 2. Ritroso dell'acque, vale aggiramento, *vortex*, *icis*, m.

Ritrovamento, il ritrovare, *inventum*, *i*, n.

Ritrovare, lo stesso che trovare, *invenire*, *reperire*, *nancisci*. § 2. Di nuovo scavare, *iterare*. § 3. Neutr. pass. ritrovarsi, vale esser presente, *esse*, *adesse*, *interesse*, *praesto esse alicubi*. Ritrovarsi a un desinare, *convivio interesse*, Cic.: ritróvati dimani mattina qui a otto ore, *fac ut crastino die hic praesto sis hora octava matutina*, Cic.: non si ritrovarono vittime pel sagrifizio, *hostiae ad sacrificium praesto non fuerunt*, Cic.: ritrovarsi bene in qualche luogo, *alicubi bene esse*, Ter. § 4. Ritrovare, ricercare minutamente, *diligenter investigare*. § 5. Ritrovare, o ritrovar le costure, figur. vale percuotere, *caedere*. § 6. Ritrovare un disegno, o simili, vagliono ritoccare i contorni e le linee accennate, o non bene espresse, *perficere*.

Ritrovata. V. Ritrovamento.

Ritrovato, add. da ritrovare, *inventus*, *repertus*, *a*, *um*.

Ritrovato, sust. ritrovamento, *inventum*, *i*, n.

Ritrovatore, inventore, *inventor*, *auctor*, *oris*, m.

Ritrovatrice, che ritrova, *inventrix*, *icis*, f.

Ritrovio, il ritrovarsi insieme, *conventus*, *us*, m.

Ritrovo, conversazione di più persone per sollazzo, *conventus*, *coetus*, *congressus*, *us*, m.

Ritruópico. V. Idropico.

Rittamente, dirittamente, *recte*, *recta*.

Ritto, add. da rizzare, levato su, *rectus*, *erectus*, *a*, *um*, *stans*, *stantis*. Levarsi su ritto, *se erigere*, *assurgere*, *consurgere:* star ritto, *stare:* star ritto sopra un piede, *stare pede in uno*, Hor.: star ritto in presenza di qualcheduno, *in conspectu alicujus astare*. § 2. Diritto, contrario di torto, *directus*, *rectus*. § 3. Destro, *dexter*, *era*, *erum*. Il lato ritto, *latus dexterum*. § 4. La mano ritta, *dextra*, o *dextera*, *ae*, f.

Ritto, sust. la faccia delle cose, contrario di rovescio, *facies*, *ei*, f. § 2. Ogni ritto ha il suo rovescio, vale che tutte le cose hanno il loro contrario, *omnium rerum vicissitudo est*, Ter.

Ritto, avv. a dirittura, *recta*, *recta via*, *recta linea*.

Rittorovescio, a rovescio, *inverso ordine*.

Rituffare, di nuovo tuffare, *iterum immergere*.

Rituramento, il riturare, *obductio*, *onis*, f.

Riturare, turar di nuovo, *iterum obturare*. § 2. Lo stesso che il primitivo, *obturare*.

Riturato, add. da riturare, *iterum obturatus*, *a*, *um*.

Riturbare, di nuovo turbare, *iterum turbare*, *denuo perturbare*.

Riva, *ripa*, *ora*, *ae*, f. § 2. Metaf. vale fine, termine, *finis*, *is*, m. e f., *terminus*, *i*, m., *meta*. Venir a riva del suo desiderio, *optatis frui* § 3. Luogo semplicemente, *locus*, *i*, m. § 4. Riva riva, posto avv. vale lungo la riva, *secus litus*.

Rivaggio, lo stesso che riva, V.

Rivale, concorrente d'amore nello stesso obbietto, *rivalis*, *e*, *aemulus*, *a*, *um*. § 2. Aggiunto di una sorta di rete da pigliar pesci, così detta dal pescar con essa intorno alla riva. Pescare con rete rivale, *nassa ad ripam piscari*.

Rivalersi, Crusc. alla voc. Regresso, valersi, tornare a valersi, *uti*.
Rivalicare, valicar di nuovo, *iterum transire*.
Rivalità, concorrenza, *aemulatio, onis*, f.
Rivangare, vangar di nuovo, *iterum bipalio fodere*. § 2. Metaf. ricercare, riandare, *iterum investigare, perlustrare, percurrere, perquirere, perscrutari*.
Rivarcare, varcar di nuovo, *iterum transire, trajicere, tranare*.
Riudire, udir di nuovo, *denuo audire*.
Rivedere, di nuovo vedere, *iterum*, o *rursum videre, revisere*. § 2. Riveder i conti, e le ragioni, vale riscontrare, e vedere se i conti stanno bene, *rationes recognoscere*. Riveder i conti di qualcheduno, *redire ad exputandas rationes cum aliquo, inire rationes cum aliquo*, o *agere*. § 3. Figur. vale recere, *vomere, evomere*. § 4. Riveder una scrittura, un libro, ecc., considerarlo per la correzione, *recognoscere*. § 5. In signif. di considerare, *attente et accurate considerare, examinare, perpendere, ponderare*. § 6. A Dio riveggo, a babboriveggoli, e simili, vagliono in precipizio, in malora, *in praeceps*. § 7. Riveder il pelo. V. Pelo. § 8. A rivederci, termine usato e volgare nel dipartirsi, *vale, valete*.
Rivedimento. V. Revisione.
Riveditore, colui che rivede, *censor, oris*, m.
Riveduto, add. da rivedere, *iterum visus, a, um*.
Rivelamento. V. Rivelazione.
Rivelare, discoprire, manifestare, *revelare, aperire, patefacere, prodere, pandere, detegere, retegere, reserare, manifestare*. Rivelar un segreto, *aliquid evulgare, enuntiare, palam enuntiare, eliminare foras*, Hor.: rivelar l'inganno, *fallaciam detegere*, Petr.
Rivelato, add. da rivelare, *revelatus, patefactus, manifestatus, reseratus, retectus, detectus, a, um*.
Rivelatore, che rivela, *qui aperit, manifestat, revelat, detegit*.
Rivelatrice, che rivela, *quae revelat, aperit, detegit, manifestat*.
Rivelazione, il rivelare, *patefactio, declaratio, onis*, f. Rivelazione divina, *divinitus patefactum arcanum, i, res divino afflatu patefacta, cognita, revelatio, onis*, T. teol.
Rivellino, sorta di fortificazione militare, *propugnaculum, i*, n. § 2. Dare, o toccar un rivellino, vale dare, o toccar delle bastonate, *caedere*, o *caedi*. § 3. Fare un rivellino ad alcuno, vale dargli una bravata, *arguere, increpare*.
Rivendere, di nuovo vendere, *iterum vendere, res emptas vili, carius vendere, distribuere*, Ulp. § 2. Vendere semplicemente, *vendere*. § 3. Rivender uno, vale sopraffarlo, sappiendone più di lui, *obruere aliquem*.
Rivenderia, baratteria, *mercium permutatio, onis*, f.
Rivendicare, di nuovo vendicare, *iterum ulcisci*. § 2. Vendicare, *ulcisci*.
Rivenditrice, colei che rivende, *copa, caupona, ae*, f.
Rivenditore. V. Rivendugliolo.
Rivendugliola, colei che rivende cose minute, *copa, caupona, ae*, f.
Rivendugliolo, chi rivende cose minute, *propola, ae*, m.
Rivenduto, add. da rivendere, *iterum venditus, a, um*.
Rivenire, ritornare, *revenire, redire, reverti*. § 2. Ricuperare il sentimento, *animum, spiritum recipere, ex deliquio evadere*, Ter.; *vires resumere, reviviscere*. § 3. Derivare. V. Provenire.
Rivenuto, add. da rivenire, *reversus, regressus, a, um*.
Riverberamento, il riverberare, *repercussio, onis*, f., *repercussus, us*, m.
Riverberante, che riverbera, *repercutiens, reflectens, entis*.
Riverberare, ripercuotere, e dicesi in particolare della ripercussione indietro degli splendori, *repercutere, reflectere*.
Riverberato, add. da riverberare, *repercussus, reflexus, a, um*.
Riverberazione, e
Riverbero, il riverberare, *repercussus, us*, m., *repercussio, onis*, f. § 2. Fuoco di riverbero, una maniera di fuoco de' chimici, *ignis vehemens calorem repercutiens*.
Riverdeggiare, *revirescere*, Ovid.
Riverdire. V. Rinverdire.
Riverente, riverenza, riverire. V. Reverente, reverenza, reverire.
Riverentemente. V. Reverentemente.
Riverenziale, di riverenza, *reverentia dignus, colendus, observandus, a, um*.
Riverito, riveritissimo, add. da riverire, *odservantia dignus, colendus, observandus, a, um*.
Riversamento, caduta, rovina, o cangiamento di cosa, *inversus lapsus, us*, m., *mutatio, onis*, f.
Riversare, versar di nuovo, *iterum effundere*. § 2. Semplicemente versare, *effundere*. § 3. Voltar a rovescio, *invertere*. § 4. Riversar la broda addosso ad alcuno, modo basso, vale incolparlo di quello che forse altri ha commesso, *fabam in aliquem cudere*.
Riversato, e
Riverso, add. *inversus, a, um*.
Riverso, sust. la parte contraria alla dritta, *inversa pars, partis*. Adesso è tutto il riverso, *nunc contra fit*. § 2. Colpo dato di riverso, *colaphus inversa manu inflictus*. § 3. Rovina. V. § 4. Rovescio. V.
Rivertere, rivoltare, *invertere*.
Rivesciare. V. Rovesciare.
Rivesciato, *dejectus, effusus, a, um*.
Rivescio. V. Rovescio.
Rivestire, di nuovo vestire, *iterum vestire, denuo induere*. § 2. Metaf. vale ornare, V. § 3. Vestir di panni migliori, e più orrevoli, *elegantiori veste induere*.
Rivestito, *iterum indutus, ornatus, exornatus, a, um*.
Rivetto, dim. di rivo, *rivulus, i*, m.
Riviera, riva, *ripa, ora, ae*, f. § 2. Paese, o regione contigua alla riviera, *ora*. Riviera di Genova, *ora genuensis, ligustica*; di levante, *ligures orientales*; di ponente, *ligures septentrionales*. § 3. Fiume, *amnis, is*, m., *flumen, inis*, n., *fluvius, ii*, m. § 4. Campagna, contrada, V. § 5. Uomo da bosco e da riviera, si dice di persona da adattarsi ad ogni cosa, *omnium horarum homo*, Quint.
Rivilicare, ricercar con diligenza, *perquirere*.
Rivincere, di nuovo vincere, *denuo vincere*.
Rivinta, il rivincere, *recuperatio, onis*, f.
Rivisita, il rivisitare, rendimento di visita, nuova visita, *invisendi officium repetitum, novum, iteratum invisendi officium, ii*.
Rivisitare, di nuovo visitare, *iterum invisere, revisitare*. § 2. Render la visita, *revisere*.
Rivista, il rivedere, *recognitio, onis*, f.
Rivivare. V. Ravvivare.
Rivivere, tornar a vivere, *reviviscere, ad vitam redire*, o *revocari, vitae restitui*. Far rivivere qualcheduno, *a morte aliquem reducere*, Virg.; *reddere vitae*, Hor.
Riumiliare, umiliare, far diventar umile, *deprimere, frangere, reprimere superbiam*, o *arrogantiam alicujus*.
Riungere, unger di nuovo, *rursus ungere*.

Riunimento, il riunire, *coagmentatio, copulatio, conjunctio, onis*, f. Riunimento degli animi, *animorum reconciliatio, conjunctio.*

Riunione. V. Riunimento.

Riunire, di nuovo unire, *iterum conjungere, coagmentare, conglutinare, coadunare.* Riunire gli animi discordi, *disjunctos animos reconciliare, animos dissidentium ad concordiam adducere, reducere.*

Rivo, rio, *rivus, i*, m. § 2. Fiume, *amnis, is*, m., *fluvius, ii*, m., *flumen, inis*, m.

Rivocabile, add. da rivocare, atto ad essere rivocato, *revocabilis, e.*

Rivocagione, *e*

Rivocamento, il rivocare, *revocatio, recisio, abrogatio, onis*, f. Ulp., Cic.

Rivocare, richiamare, far ritornare, *revocare, retrudere, reducere.* Rivocar le smarrite forze, *reparare, resumere, restituere vires, revocare animum:* rivocare alla mente, *in memoriam reducere, revocare, animum refricare memoria alicujus rei*, Cic. § 2. Mutare, stornare, e annullare il fatto, *rescindere, abrogare, irritum facere, mutare quod factum est, infectum facere*, o *reddere quod factum est*, Cic., Ter., Sen., Plaut.

Rivocato, add. da rivocare, *revocatus, reductus, restitutus, abrogatus, a, um.*

Rivocatorio, che rivoca, *abrogans, antis, rescindens, entis.*

Rivocazione. V. Rivocagione.

Rivolare, volare di nuovo, *revolare.*

Revolere, di nuovo volere, *iterum velle.* § 2. Volere, ch'e' ti sia renduta cosa, che sia, o sia stata tua, *repetere, reposcere.*

Rivoletto, dim. di rivolo, *rivulus, i*, m.

Rivolgere, att. piegar in altra banda, *vertere, convertere, invertere, torquere, flectere.* § 2. Rimutare, convertire in altro, *mutare, immutare, permutare, commutare, convertere.* § 3. Rassettare, V. § 4. Metaf. mulinare, esaminare colla mente, e discorrere seco medesimo, *considerare, perpendere, animadvertere, perpendere animo, mente secum cogitare, cum animo reputare, versare*, o *revolvere animo.* § 5. Intendere, applicare, *applicare, appellere, intendere, convertere.* Rivolger l'animo e il pensiero a qualche cosa, *mente et cogitatione se ad aliquid convertere, cogitationes omnes intendere, mente et animo in aliquid insistere*, Caes., Cic. § 6. Neutr. ass. rivolgere, e neutr. pass. rivolgersi. parlandosi del vino, vale lo stesso che inc erconirsi, *depravari, corrumpi, fugere.* Il vino si rivolge, *fugit vinum:* vino rivolto, *fugiens vinum*, Cic. § 7. Neutr. pass. rivolgersi, per voltarsi, *verti, converti, vertere, convertere se.* § 8. Appigliarsi, applicarsi, *se convertere, convertere animum, animum applicare.* Rivolgersi al male, *ad malitiam versare mentem, applicare animum*, Cic.: rivolgersi all'agricoltura, alla mercanzia, *convertere se ad agrum colendum*, Liv.; *avertere se in mercatum*, Plaut. § 9. Avvolgersi, invilupparsi, e meglio rinvolgersi, *se involvere, revolvere, obvolvere.* § 10. Mutarsi di parere, *sententiam mutare, a sententia sua discedere, recedere.* § 11. Aderire ad alcuno, favorirlo, *alicui adhaerere, favere.* § 12. Rivoltarsi, difendersi anche coll'offendere l'avversario, *arma, cornua in aliquem vertere.*

Rivolgimento, il rivolgere. *conversio, inversio, onis*, f. § 2. Mutazione, *mutatio, immutatio, onis*, f. *vicissitudo, inis*, f. § 3. Giro, circuito, periodo, V.

Rivolo, dim. di rivo, *rivulus, i* m.

Rivolta, *mutatio, onis*, f. V. Pistola, § 2.

Rivoltamento, rivolgimento, *conversio, inversio, onis*, f. § 2. Mutazione, *mutatio, immutatio, onis*, f., *vicissitudo, inis*, f.

Rivoltare, rivolgere. V. § 2. Rivoltarsi ad alcuno, vale rispondere con parole, o con fatti a chi t'abbia provocato, *par pari referre.* § 3. Rivoltarsi, dicesi anche di que' ferri, a' quali per cattiva tempra si arrovescia il taglio, *retundi, obtundi.* § 4. Rivoltar frittata, modo basso, mutar religione, proposito e simili, *ab instituto, a fide desciscere, mutare sententiam.*

Rivoltato, add. da rivoltare, *e*

Rivolto, add. da rivolgere, *inversus, conversus, mutatus, a, um.* § 2. Rivolto, per passato, *praeteritus, a, um.*

Rivoltolamento, il rivolgersi, *conversio, onis*, f.

Rivoltolare, voltolare, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *circumagere, obvolvere, circumvolvere.*

Rivoltura, mutazione di stato, *defectio, rebellio, onis*, f. § 2. Parlandosi di cose inanimate, vale rivolgersi in se medesimo, *reflexus, us*, m. § 3. Artifiziosa rappresentanza, aggiramento, *techna, ae*, f.

Rivolvere. V. Rivolgere.

Rivoluzione. V. Revoluzione.

Rivomitare, di nuovo vomitare, *revomere.*

Riurtare, urtar di nuovo, *repercutere.*

Riurtato, add. da riurtare, *repercussus, a, um.*

Riuscibile, riuscibilissimo, che può riuscire, *facilis eventus.*

Riuscimento. V. Riuscita.

Riuscire, aver effetto, *succedere bene, feliciter, felices habere exitus*, o *eventus, feliciter evenire, prospere procedere*, Ter., Cic. La cosa mi è riuscita come io voleva, *lepide hoc successit sub manus negotium*, o *bene prospereque hoc negotium mihi successit*, Plaut.: tutto quello, ch'io fo, mi riesce, *quidquid ago, lepide omnia prospereque eveniunt*, Plaut.: questa strada non è riuscita, ne tenterò un' altra, *hac non successit, alia aggrediemur via*, Ter.: quest'adulazione è riuscita male, *nequiter me expedivit prima parasitatio*, Plaut. § 2. Riuscir una cosa d'un'altra, si dice quando d'una se ne può cavar un'altra, *existere, confici.* Da tutti questi sentimenti ne può riuscir un bel discorso, *ex his omnibus sententiis pulcherrima oonfici potest oratio.* § 3. Sbrigarsi, e spedirsi, *se se expedire, extricare.* § 4. Uscir di nuovo, *erumpere, rursus exire.* § 5. Riuscir in un luogo, vale avervi l'esito, rispondervi, *respondere.* Questo portico riesce nel palazzo, *haec porticus palatio respondet*, Cic.: la finestra riusciva sopra l'orto della casa, *fenestra horto domus respondebat.* § 6. Riuscirsi d'una cosa, alienarla da sè, contrattandola, *permutare, commutare.* § 7. Riuscire a bene, o a male, aver buono, o contrario fine, *prosperum*, o *malum eventum, exitum habere, prospere*, o *improspere succedere.* § 8. Venire alla conclusione, *inferre, colligere, concludere.* Aspetto, dove voi vogliate riuscire, *exspecto, quid ex his colligere, inferre, concludere velitis.* § 9. Divenire, *evadere, fieri.*

Riuscita, successo, evento, *exitus, successus, eventus, us*, m. Tutte queste cose avranno una più felice riuscita, *haec omnia meliores habebunt exitus*, Cic.: sia con buona riuscita, *quod felix faustumque sit.* § 2. Far buona, o mala riuscita, vale manifestarsi colla prova buono, o malvagio, *in bonum*, o *malum hominem evadere.* § 3. Profitto, avanzamento, *progressus, profectus, us*, m. § 4. Aver la riuscita in alcun luogo, vale avervi l'esito, rispondervi, *spectare, vergere, respondere.*

Riuscito, add. da riuscire.

Rizzamento, il rizzare, *erectio, onis*, f. § 2. Elevazione, V.

Rizzare, att. ergere, levar su, *attollere*, *erigere*, *statuere, ponere, instruere, exstruere, construere*. Rizzare **statue**, *ponere statuas*, Phaedr.: rizzar edifizj, *aedificia construere*, *excitare*, Cic.: rizzar torri, *turres excitare*, Liv. § 2. Dirizzare, contrario di torcere, *dirigere*. § 3. **Rizzar la cresta**, figur. vale prender baldanza, *se efferre*, *exserere caput*, *intumescere*, *insolescere*, Gell. § 4. **Rizzar una bottega, un negozio, e simili**, vale cominciar a tener aperta una bottega, ecc. *officinam aperire*. § 5. Neutr. pass. **rizzarsi, per alzarsi, levarsi**, *assurgere*, *erigi*, *se erigere*, Cic., Ovid. **Rizzarsi sulla punta dei piedi**, *in digitos erigi*, *se erigere*, Quint. § 6. **Rizzarsi a panca**, dicesi in modo basso, quando uno si rimette in buon essere, o in buono stato, *in pristinum statum restitui*.

Rizzato, add. da rizzare, *erectus*, *exstructus*, *constructus, a, um*.

RO

Rob, *e* **robbo, sugo di frutti, o simili, rappreso**, *concretus succus, i*.

Roba, nome generalissimo, che comprende beni mobili, immobili, merci, grasce, viveri, e simili, *res, ei*, f. § 2. **Un monte di roba, o simili**, si dice genericamente per esprimere moltitudine di checchessia, *magna vis*. § 3. Vesta, *vestis, is*, f. § 4. **Chi non ruba non ha roba**, prov. serve a dimostrare quanto sia difficile l'arricchire con giusti mezzi, *dives, aut iniquus, aut iniqui heres*, appresso s. Girol.; *nemo dives evasit, qui justus esset*, Menand.; *fieri non potest, ut iidem sint et valde divites et probi viri*, Plaut.; *ingentes opes non parantur sine fraude*, Leost. Colvan. § 5. **Buona, o bella roba**, dicesi in sent. osceno di femmina, *meretrix, icis*, f.

Robaccia, pegg. di roba, *res vilis*, *faex*, *aecis*, f. § 2. Aggiunto a femmina, per metaf. vale brutta, disonesta, V.

Robbia, erba da tingere, *rubia, ae*, f.

« **Robbio**. V. Rosso.

Robbone. V. Robone.

Robiccia, dim. di roba, *recula, ae*, f.

Robicciòla, *e* robicciuòla, dim. di robiccia, *recula, ae*, f.

Robiglia, sorta di legume salvatico simile a' piselli, * *ochrus, i*, m. Pallad.

Robone, *e* robbone, veste signorile usata già da' cavalieri e dottori, *toga, ae*, f.

Roborato, V. L., corroborato, *roboratus, a, um*.

Robustamente, fortemente, dicesi in particolare del corpo, ma talora anche dell'animo, *valide*, *vehementer*, *nervose*.

Robustezza, fortezza di membra, *corporis fortitudo, inis*, f., *corporis firmitas, atis*, f., *robur, oris*, n.

Robusto, robustissimo, forte, gagliardo, *robustus*, *validus*, *athleticus, a, um*, *fortis, e*, *valens, entis*.

Rocaggine, raucedine, *raucitas, atis*, f., *ravis, is*, f.

Rocca, coll'*o* largo, cittadella, fortezza, *arx, arcis*, f. § 2. In vece di roccia, V. § 3. **Far del cuor rocca**, prov. vale farsi animo, *audere*, *animum sumere*.

Rocca, coll'*o* stretto, strumento da filare, *colus, i*, f., e *colus, us*, f.

Roccata, conocchia, *pensum, i*, n. § 2. Vale anche colpo di rocca, *ictus coli*, o *colus*.

Roccetto, arnese clericale di tela bianca, *linea tunica*, *lineum amiculum*, *supparum, i*, n., o *supparus, i*, m. Gli odierni scrittori latini lo dicono *superpellicium*, o *superpelliceum, i*, n.

Rocchetta, coll'*o* largo, è una cenere portata di Levante, la quale serve per far il vetro, *pulvis orientalis*, *qua vitrum conficitur*. § 2. È anche diminutivo di rocca in signif. di cittadella, *arx*, *arcis*, f.

Rocchetta, dim. di rocca, pronunciato coll'*o* stretto, *parva colus, i*.

Rocchetto, strumento piccolo di legno a uso d'incannare, *panucellium, ii*, n. Varr. § 2. Roccetto, V.

Rocchietto, picciolo rocchio, *frustulum, i*, n.

Rocchio, pezzo di legno, *o* di sasso, *o* di simile materia, di figura che tiri al cilindrico, *frustum, i*, n. § 2. Si dice anche la salsiccia legata in una porzione di budello di porco, *insiciae resticula, ae*, f. § 3. **Far rocchi**, per metaf. vale tagliare a pezzi, *in frusta concidere*.

Roccia, balza scoscesa, rupe, *locus praeruptus*, *cautes, rupes, is*, f., *petra, ae*, f. Quint., Curt. § 2. Ogni superfluità, immondizia *e* sucidume, *purgamentum, i*, n., *sordes, is*, f., o *sordes, ium*, f. plur.

Rocco, bastone de' vescovi, pastorale, *pedum, i*, n. § 2. Una delle figure degli scacchi, perchè è fatto a guisa di rocca, *arx latrunculorum*.

Rochezza, astr. di roco, fiocaggine, *raucitas, atis*, f., *ravis, is*, f.

Roco, fioco di voce, *raucus*, *ravus, a, um*.

Rodente, che rode, *rodens*, *arrodens*, *corrodens, entis*.

Rodere, att. tagliare, e stritolare coi denti checchessia, *rodere*, *corrodere*, *derodere*, *arrodere*. § 2. Rodere all'intorno, *obrodere*, *circumrodere*, Plin. § 3. Mangiare a morsi, ed anche assolut. mangiare, *exedere*, *comedere*. § 4. Mordere, dar di morso, *mordere*, *admordere*, *morsu corripere*, *apprehendere*. § 5. Consumare a poco a poco, distruggere, che dicesi propriamente del consumare che fanno i fiumi le piaggie e gli edifizj, scorrendovi sotto, *rodere*, *arrodere*, *exedere*, *consumere*, *absumere*. § 6. **Rodere i catenacci, i chiavistelli**, lo stesso che rodere il freno. V. § 8. § 7. **Rodere il basto, e rodersi i basti l'un l'altro**, vale dirsi il peggio che si può, *alterum alteri obtrectare*. § 8. **Rodere il freno, o le mani**, vale avere una grand'ira, e non potere sfogarla a suo modo, *totum in fermento esse*, Plaut.; *decoquere animi aegritudinem*, Cic.; *iras coquere*, *decoquere*, Sil., Lucr.; *frenum mordere*, Brut. § 9. Neutr. pass. **rodersi**, vale consumarsi di rabbia, *rabie inflammari*, Plin.; *ringi*, Ter.; *animo discruciari*, *uri*, *totum in fermento esse*, Plaut. **Mi rodo e mi consumo fra me stesso, la mia propria fantasia mi serve tuttora di carnefice**, *egomet me concoquo*, *macero et defatigo*, *magister mihi exercitor animus hic est*, Plaut.

Rodimento, il rodere, *rosio, onis*, f.

Rodite, pietra preziosa del color della rosa, *rhoditis, is*, f. Plin.

Roditore, che rode, *rodens*, *arrodens*, *corrodens, entis*.

Roditrice, fem. di roditore, *rodens*, *arrodens*, *corrodens, entis*.

Roditura, rodimento, *rosio, onis*, f.

Rodora, sorta d'erba, *rhodora, ae*, f. Plin.

« **Roffia**, densità di vapori umidi, *nubes, is*, f., *caligo, inis*, f.

Rogare, termine legale, e dicesi del distendere e sottoscrivere, che fanno i notai, de' contratti, *subscribere*.

Rogato, add. da rogare, *subscriptus, a, um*.

Rogatore, che roga, *subscriptor, oris*, m.

Rogazioni, processioni per le biade, che si fanno tre giorni continui avanti l'Ascensione, *supplicationes trium dierum ad coeli intemperiem averruncandam*,

ambarvalis lustratio, onis, f. Fest., *rogationes, um*, f. plur. T. Eccl., *robigalia*, e *rubigalia, ium*, n. plur.

« **Roggio**. V. Rosso. Si dice anche del color somigliante alla ruggine, *aeruginosus, a, um*.

Rogito, atto e solennità del rogare, *subscriptio, onis*, f.

Rogna, *scabies, ei*, f. Aver la rogna, *mala scabie urgeri*, Hor., *rodi*, Cels. § 2. Grattar la rogna a qualcheduno, vale percuoterlo. V. Percuotere.

Rognaccia, pegg. di rogna, *teterrima, mala scabies, ei*.

Rognetta, dim. di rogna, *levis scabies, ei*, f.

Rognoso, pieno di rogna, *scabiosus, a, um*.

Rogo, V. L., coll'*o* largo, *pira, pyra, ae*, f., *rogus, i*, m.

Rogo, coll'*o* stretto, spezie di pruno, *rubus, i*, m.

« **Rogumare**. V. Rugumare. § 2. Metaf. considerare, *perpendere, expendere, considerare*.

Romagnuolo, sorta di panno grosso di lana non tinta, *rudis pannus, i*, m.

Romajuolo, strumento da cucina, fatto a guisa di mezza palla vota, con manico sottile, *rudicula, ae*, f.

Romano, sust. il contrappeso della stadera, *aequipondium, ii*, n., *sacoma, atis*, n. Vitr.

Romanzatore. V. Romanziere.

Romanziere, che compone romanzi, *milesiarum fabularum scriptor, oris*.

Romanzo, storia favolosa, *milesia fabula, ae*. Romanzo in versi, *milesia fabula poëticis numeris adstricta*: romanzo in prosa, *milesia fabula, soluta oratione conscripta*.

Romba, rombola, *funda, ae*, f.

Rombare, far rombo, *murmurare, susurrare, perstrepere*.

Rombazzo, strepito, fracasso, *strepitus, us*, m., *rumor, oris*, m.

Rombice, sorta d'erba. V. Romice.

Rombo, rumore delle api, vespe e simili, *bombus, i*, m., *murmur, uris*, n. § 2. Ogni sorta di romore, *bombus, strepitus, us*, m., *rumor, oris*, m. § 3. Sorta di pesce, e di figura matematica, *rhombus, i*, m.

Romboidale, di figura romboide, *figuram rhomboidis habens, entis*.

Romboide, figura matematica, *rhomboides, is*, f. V. G.

« **Rombola**, frombola, *funda, ae*, f.

« **Rombolare**, tirar colla rombola, *funda jacĕre*.

« **Rombolato**, add. da rombolare, *funda jactus, a, um*.

« **Rombolatore**, tirator di rombola, *funditor, oris*, m.

« **Romeaggio**. V. Pellegrinaggio.

Romeino, dim. di romeo, *peregrinus, i*, m., *viator, oris*, m.

Romeo, pellegrino, principalmente quello che va a Roma, *peregrinus, i*, m., *viator, oris*, m.

Romice, sorta d'erba, *lapathum, i*, n.

« **Romire**, fremere, *fremere, perstrepere, infremere*.

Romitaggio, solitudine, *locus desertus, secessus, us*, m., *solitudo, inis*, f., *eremus, i*, m. e f., Vita de' ss. PP. § 2. Vita eremitica, *vita solitaria*.

Romitano, nome particolare de' religiosi dell'ordine di s. Agostino, *sodalis augustinianus*, Morc. Inscr. § 2. Solitario, *solitarius, a, um*.

Romitello, dim. di romito, *solitarius, a, um*.

« **Romitico**, add. eremitico, *solitarius, a, um*.

Romito, sust. eremita, *solitarius homo, solitudinis incola, ae*, m., *cultor, amator, oris*, m., *anachoreta, eremita, ae*, m. T. degli autori eccles.

Romito, add. solitario, *solitarius, a, um*.

Romitonzolo, dim. e disprezzativo di romito, *vilis eremita, ae*, m.

Romitorio, e romitoro. V. Romitaggio.

Romore, suono disordinato e incomposto, *strepitus, fremitus, sonitus, us*, m., *murmur, uris*, n. § 2. Tumulto di popolo, sollevazione, *turba, ae*, f., *tumultus, us*, m. Si leva a romore il popolo, *turba est apud populum, tumultuatur populus*, Suet. § 3. Fama, grido, *fama, ae*, f., *rumor, oris*, m., *nomen, inis*, n. § 4. Essere a romore, lo stesso che levarsi a romore, sollevarsi, tumultuare, *tumultuari*. § 5. Far romore, per romoreggiare, strepitare, *strepere, constrepere, fremere, crepare, concrepare, strepitum, fremitum edere*. § 6. Far romore, per indurre a sollevazione e tumulto, o porre in confusione, *ad seditionem, ad tumultum excitare, confundere, permiscere, commovere*. § 7. Far romore, per aver grido, dar materia di discorso, *sermonibus hominum locum dare*, Petr.; *in ora hominum abire, in sermonem omnium venire*. Se ne fa in tutta Roma un gran romore, *multi feruntur, multi habentur hac de re Romae sermones, in sermonem omnium haec res venit*, Cic.; *in ora hominum abiit*, Liv. § 8. Far romore, vale anche prorompere in isdegno, alterarsi, *irasci, excandescere, furere, debacchari*. Polifemo fece un gran romore, *magnas Polyphemus egit tragoedias*. § 9. Mettere a romore, indurre a sollevazione e a tumulto, o porre in confusione. V. § 6.

Romoreggiamento, Crusc. alla voc. Chiassata, romore, *strepitus, us*, m.

Romoreggiante, che romoreggia, *tumultuans, concitans, antis, tragoedias agens, entis*.

Romoreggiare, far romore, *strepere, constrepere, fremere, crepare, concrepare, strepitum*, o *fremitum edere, stridorem*, o *murmur edere*, Plin., Ovid.; *tumultum facere, excitare, tumultuari, tragoedias agere*.

Romoroso, tumultuario, *tumultuarius, tumultuosus, a, um*. § 2. Pubblicato per fama, *evulgatus, a, um*.

Rompere, att. fare più parti di una cosa, *rumpere, elidere, scindere, frangere, confringere, effringere, perfringere, refringere, suffringere*. Romper le porte, *fores effringere*, Ter.: romper le gambe a qualcheduno, *alicui crura suffringere*, Cic.: romper la nave a qualche scoglio, *navem saxis illidere*, Plin.; *navem frangere*, Ter.; *navem ad scopulos affligere*, Cic. § 2. Infrangere, *perfringere, contundere, terere*. Rompere alcuno a forza di busse, *aliquem plagis contundere*, Cic. § 3. Fiaccare, indurre stracchezza, *fatigare, defatigare, lassare*. § 4. Interrompere, impedire, *interrumpere, impedire, abrumpere, obrumpere, auferre, avertere*. Rompere il sonno, *somnum abrumpere*, Virg.; *auferre, avertere somnum*, Hor.; *somnum interrumpere*, Plin.: romper le parole a qualcheduno, *sermonem alicui abrumpere*, Suet., *interrumpere*, Caes.; *interpellare aliquem*, Plaut.; *alicui interloqui*, Ter.; *orationem ex ore alicujus eripere*, Plaut. § 5. Romper eserciti, nemici, ecc., vale fugarli, vincerli, sconfiggerli, *acies hostium perfringere*, Caes., *perrumpere*, Virg.; *fugare, in fugam vertere, profligare, fundere*, Cic. § 6. Rompere il capo, romper la testa altrui, in signif. proprio è percuotergliela in maniera che se gli rompa, *caput alicui caedere, percutere, frangere, perfringere*. § 7. E figur. rompere il capo, o romper la testa altrui, vale infastidirlo, nojarlo, importunarlo, *tundere, obtundere aliquem*, o *aures alicujus*, Cic., Ter.; *alicujus aures obstrepere*, Plin., *atterere*, Plaut., a forza di rompergli il capo, ed importunarlo, sono arrivato al mio intento, *tundendo, atque odio effeci id quod optabam*, Ter.: ella mi romperà il capo con tante sue ciarle, *jam aures meas opplebit sua vaniloquentia*, Plaut.; *onerabit aures meas multiloquio*, Cic. § 8. Rompere il collo, in senso proprio, *frangere, effringere collum*. § 9. Rompere il collo, figur.

vale perdere la riputazione, la roba, e simili, *famam, bona amittere.* § 10. Rompere il digiuno, cioè guastarlo, mangiare, *jejunium solvere*, Ovid. § 11. Rompere il ghiaccio, o 'l guado d'una cosa, vale cominciare a impiegarsi, e ad operare intorno ad essa, *difficultates omnes perfringere, perrumpere*, Plin. § 12. Rompere il prezzo alla mercanzia, si dice del fermare e stabilire quel ch'ella deve vendersi, *pretium mercibus statuere.* § 13. Rompere il silenzio, vale cominciar a parlare, *silentium abrumpere.* § 14. Rompere il sonno. V. § 4. § 15. Romper la fede, le leggi, il patto, le promesse, e simili, vagliono non osservar la fede ecc., *frangere, perfringere, violare fidem, leges, foedus, non stare promissis.* § 16. Rompere la guerra, o romper guerra, vale cominciare a far guerra, *inchoare bellum.* § 17. Romper la parola, o le parole a qualcheduno. V. § 4. § 18. Romper la terra, dicesi del lavorare il terreno la prima volta, dar la prima aratura, *terram proscindere*, Virg. § 19. Romper la testa. V. §§ 6 e 7. § 20. Aver rotto lo scilinguagnolo, è parlare assai e arditamente, *multa et audacter loqui, linguosum esse et loquaculum.* § 21. Romper l'uovo in bocca ad uno, vale guastarne i disegni, prevenirlo, *alicujus consilia dissolvere, dissipare, invertere, disturbare*, Ter. § 22. Romper proponimento, mutar pensiero, *sententiam mutare, inmutare.* § 23. Romper una lancia con alcuno, vale giostrare, e combatter con esso, *hastis concurrere, hastis concertare cum aliquo.* § 24. Rompere, neutr. ass. in signif. di romper guerra, o la guerra. V. § 16. § 25. In signif. di romper la terra. V. § 18. § 26. Rompere, per far naufragio, che dicesi anche rompere in mare, *facere naufragium.* § 27. Rompere in qualche luogo, vale gittarvisi, andarvi con violenza, *irrumpere, erumpere.* Romper nella Gallia, *in Galliam irrumpere.* § 28. Neutr. pass. rompersi, *sibi rumpere, frangere, perfringere.* Rompersi una vena, e sputar sangue, *rumpere sibi ramices, et sputare sanguinem*, Plaut.: rompersi un braccio, *brachium frangere*, Cic.: rompersi il collo, *frangere, effringere collum:* temo, che sia caduto, e che si sia rotto qualche membro, *vereor, ne uspiam ceciderit, et perfregerit aliquid*, Ter. § 29. Rompersi, vale talora adirarsi, *irasci, excandescere, exardere ira, inflammari iracundia.* § 30. Rompersi a ridere, vale ridere smoderatamente, *cachinnari, risu disrumpi.* § 31. Rompersi il sangue, o lo stomaco a uno, vale uscirgli il sangue, o vomitare, *sputare, rejicere sanguinem.* § 32. Rompersi il tempo, vale voltarsi alla pioggia, *ad pluviam mutari diem*, Phaedr.; *nubilare caelum, pluvium fieri*, o *esse caelum*, Varr.

Rompevole, fragile, *fragilis, e.*

Rompicapo, dicesi di persona, o di cosa che giunga altrui molesta, *molestus homo.*

Rompicollo, dicesi di persona, o di cosa atta a far altrui capitar male, *periculosus, perditus homo.* § 2. A rompicollo, posto avv. precipitosamente, V.

Rompimento, il rompere, *ruptio, abruptio, onis*, f., *fractura, ae*, f. § 2. Inosservanza, mancamento, *violatio, onis*, f. Rompimento di fede, *fidei violatio*, Vell.

Rompitore, che rompe, *ruptor, oris*, m. § 2. Trasgressore, *violator, oris*, m. Rompitor dell'alleanza, *ruptor foederis*, Liv.: rompitor della legge, *legis violator*, Liv.

Rompitrice, che rompe, *quae rumpit, abrumpit, infringit.*

Rompitura. V. Rottura.

Ronca, arma in asta adunca e tagliente, *sparum, i*, n., e più spesso *sparus, i*, m.

Roncare, arroncare, *runcare, herbam segetibus expurgare, fruticesque noxios evellere.*

Roncato, add. da roncare, *runcatus, a, um.*

Ronchione, quasi rocchione, rocchio grande, *praegrande frustum, i.*

Ronchioso, che ha la superficie rilevata in molte parti, *asper, era, erum, inaequalis, e, tuberosus, a, um.*

Roncigliare, pigliar con ronciglio, *unco arripere.*

Ronciglio, e runciglio, graffio, *uncus, i*, m.

Roncione. V. Ronzone.

Ronco. V. Roncone.

Roncola, coltello adunco per uso dell'agricoltura, *runcina, ae*, f.

Roncone, strumento rusticale, maggior della ronca, *vinitoria falx, alcis.*

Ronda, il girar de' soldati la notte per far la guardia, *vigiliarum lustratio, circuitio, onis*, f. Far la ronda, *vigilias circumire, obire.* § 2. Il soldato medesimo che fa la ronda, *miles vigilias lustrans.* § 3. Andar in ronda, per simil. andar in volta, *circumire.*

Rondine, uccello noto, *hirundo, inis*, f. § 2. Una rondine non fa primavera, prov. un caso non fa regola, *una hirundo non facit ver*, d'Aristotile. § 3. Sorta di pesce, *hirundo.* § 4. A coda di rondine diconsi certi lavori di ferro, legno, o simili, che nell'estremità si dilatano, *caudae hirundinis instar.*

Rondinella, e

Rondinetta, dim. di rondine, *parva hirundo, inis.*

Rondinino, pulcino della rondine, *hirundinis pullus, i*, m.

Rondone, spezie di rondine, *apus, odis*, m. § 2. Andar di rondone, dicesi quando le cose succedono altrui prospere senza aver briga, *prospere, feliciter succedere.*

Ronfa, giuoco di carte, come primiera, e simili. § 2. Accusare, e confessare la ronfa giusta, vagliono dir la cosa per l'appunto, o com'ella sta, *veritatem fateri.* § 3. La ronfa del Vallera, ne fa, ne fa, prov. e si dice quando altri la 'mpatta, *parem esse.*

Ronzamento, il ronzare, *murmur, uris*, n., *bombus, i*, m.

Ronzante, che ronza, *murmurans, antis, obstrepens, entis.*

Ronzare, il rombare che fanno per l'aria le zanzare, e simili, *murmurare, obstrepere.* § 2. Andar a ronzo, *vagari, errare.* § 3. Per simil. si dice del romoreggiare che fanno le cose tratte o agitate con forza per l'aria, *strepere, constrepere, obstrepere.*

Ronzino, cavallo picciolo, *mannulus, i*, m.

Ronzio, e

Ronzo, il ronzare, *obmurmuratio, onis*, f., *bombus, i*, m., *murmur, uris*, n.

Ronzone, cavallo grande, *praegrandis equus, i*, m. § 2. Stallone, *admissarius, ii*, m. § 3. Moscone, V.

Rorante, V. L., che rora, *irrorans, antis, rore aspergens, madefaciens, entis.*

Rorare, V. L., inrugiadare, *irrorare, rore aspergere, madefacere.*

Rorario, V. L., soldato romano, che combatteva in prima fila, *rorarius, ii*, m.

Rorastro, vite bianca, *alba vitis, is.*

Rosa, coll'*o* largo, e coll'*s* di suono sottile, fiore, *rosa, ae*, f. § 2. Coglier le rose, e lasciar le spine, vale appigliarsi al buono, lasciando da parte il cattivo, *meliora sequi.* § 3. S'ella è rosa ella fiorirà, s'ella è spina ella pugnerà, prov. e vale, che dall'esito si conoscerà la cosa, *exitus acta probat.* § 4. Cor la rosa, vale pigliar il tempo e l'occasione, *occasionem captare, arripere.* § 5. Rosa è anche nome di stella,

e si dice rosa a quel fiore d'oro, che benedice il papa per mandare a' principi, e quel sangue che viene in pelle, tiratovi da bacio, o da cosa simile. § 6. Rosa chiamasi anche un'apertura o finestrella con varii rabeschi negli strumenti di corde, *echeum*, V. G.

Rosa, coll'*o* stretto, e coll'*s* di suono aspro, luogo coroso da impeto d'acqua, *locus aquis corrosus*.

Rosa canina, spezie di rosa salvatica, che produce fiori bianchi, poco odorosi, *rosa silvestris*, *rosa canina*, *cynorrhodon*, *i*, n., e *cynorrhoda*, *ae*, f. Plin.

Rosaceo, add. rosato, *rosaceus*, *roseus*, *a*, *um*.

Rosajo, pianta che produce la rosa, *rosa*, o *rosae spina*, *ae*, f. Plin. § 2. Lo stesso che rosario, V.

Rosajone, accr. di rosajo, *ingens spina rosae*.

Rosario, corona della B. V., * *rosarium*, *ii*, n. § 2. Festa della Madonna del Rosario, *sollemnia in honorem Mariae, cuius ope hostes christiani nominis devicti sunt*. Compagnia del Rosario, *sodales Mariales*.

Rosato, add. di rose, *rosaceus*, *roseus*, *a*, *um*. Acqua rosata, e oggi meglio acqua rosa, *aqua rosacea*, Plin.: olio rosato, *oleum rosaceum*: labbra rosate, *rosea labia*. § 2. Pasqua rosata, vale la Pentecoste, *Pentecostes*, V. G.

Rosato, sust. spezie di panno, o drappo di color rosato, *purpureus pannus*, *i*, m.

Rosecchiare. V. Rosicchiare.

Rosella. V. Rosolía.

Rosellina, sorta di rosa piccola, scempia, e doppia, *rosa damascena*. § 2. Dar roselline, adulare, V.

Roseo, V. L., di color di rose, *roseus*, *rosaceus*, *a*, *um*.

Roseto, luogo pieno di rosaj, *rosetum*, *i*, n., *rosarium*, *ii*, n.

Rosetta, dim di rosa, *parva rosa*, *ae*. § 2. È anche nome d'un ferro da tagliar l'unghie a' cavalli, *ferrum equinis ungulis secandis*. § 3. Una sorta d'anello così detto, *anulus rosa adamantina exornatus*, Th. Vall.

Rosicchiare, leggermente rodere, *arrodere*.

Rosignuolo, uccello noto, *luscinia*, *ae*, f.

Rosmarino, ramerino, *ros marinus*, o *rosmarinus*, *i*, m., o *rosmarinum*, *i*, n.

Roso, add. da rodere, *rosus*, *corrosus*, *arrosus*, *a*, *um*.

Rosolaccio, erba salvatica, medicinale, *erraticum papaver*, *eris*.

Rosolare, dare alle vivande per forza di fuoco quella crosta, che tende al rosso, *amburere*.

Rosolato, add. da rosolare, *ambustus*, *a*, *um*.

Rosolia, sorta d'infermità che empie la pelle di macchie rosse, *morbilli*, *orum*, m. plur. T. med.

Rosone, accr. di rosa, *ingens rosa*, *ae*, f. 2. Rosoni si dicono anche alcuni ornamenti d'architettura fatti a foggia di fiori, *typus*, *i*, m.

Rospo, spezie di botta velenosa, *rubeta*, *ae*, f., e *bufo*, *onis*, m.

Rossastro, add. che rosseggia, *subruber*, *bra*, *brum*, *subrubeus*, *a*, *um*, *subrubens*, *entis*.

Rosseggiante, che rosseggia, *rubeus*, *rubicundus*, *a*, *um*.

Rosseggiare, tender al rosso, *rubere*, *rubescere*, *subrubescere*.

Rossetto, dim. di rosso, *subrufus*, *subrubicundus*, *a*, *um*, *subruber*, *bra*, *brum*.

Rossezza, astr. di rosso, *rubor*, *oris*, m.

Rossicante. V. Rosseggiante.

Rossicare. V. Rosseggiare.

Rossiccio, *e*

Rossigno, alquanto rosso, *subrufus*, *subrubicundus*, *a*, *um*, *subruber*, *bra*, *brum*.

Rosso, rossissimo, *rubeus*, *rubicundus*, *a*, *um*, *ruber*, *bra*, *brum*, *rubens*, *entis*. § 2. Diventar rosso, si dice di chi per vergogna, o per altro si arrossisce, *erubescere*. § 3. Rosso d'uovo, si dice il tuorlo dell'uovo, *vitellus*, *i*, m.

Rossore, rossezza, *rubor*, *oris*, m. § 2. Vergogna, *rubor*, *pudor*. Tinse di rossore il volto, *erubuit*, Ter.: *incanduit ore rubor*, Claud.; *rubor notavit illius ora*, Ovid.

Rossoretto, dim. di rossore, *rubor*, *oris*, m.

Rosta, ventaglio, *flabellum*, *i*, n. § 2. Ramoscelli con frasche, *ramale*, *is*, n.

« **Rostiglioso**, ruvido, scaglioso, *scabrosus*, *a*, *um*, *scaber*, *bra*, *brum*.

Rostrato, che ha rostro, *rostratus*, *a*, *um*.

Rostro, V. L., bocco degli uccelli, *rostrum*, *i*, n. § 2. La proboscide dell'elefante, V.

Rosume, *e*

Rosura, rodimento, *rosio*, *onis*, f. § 2. Rimasugli, *reliquiae*, *arum*, f. plur. § 3. E' non fa rosura, si dice, ma in modo basso, di gran mangiatore, *magnus helluo*, *onis*.

Rota. V. Ruota.

Rotaja, segno che fa in terra la ruota, *orbita*, *ae*, f.

Rotamento, il rotare, *rotatio*, *conversio*, *circumductio*, *onis*, f., *rotatus*, *us*, m.

Rotante, che ruota, *rotans*, *antis*, *vertens*, *circumducens*, *circumagens*, *entis*.

Rotare, att., neutr. e neutr. pass. girare a guisa di ruota, *rotare*, *vertere*, *circumducere*, *circumagere*. § 2. Uccidere col supplizio della ruota. V. Arrotare.

Rotatore, che fa rotare, *rotator*, *oris*, m.

Rotazione, il rotare, *rotatio*, *conversio*, *circumductio*, *onis*, f., *rotatus*, *us*, m.

« **Roteamento**. V. Rotamento.

« **Roteare**, lo stesso che rotare, V.

« **Roteazione**. V. Rotamento.

Rotella, arma da difesa di forma rotonda, che si tiene al braccio manco, *pelta*, *parma*, *ae*, f., *clypeus*, *i*, m. § 2. Picciola ruota, *rotula*, *ae*, f. Quel picciolo osso rotondo che è soprapposto all'articolazione del ginocchio, *rotula*, *mola*, *patella*, *ae*, f.

Rotelletta, dim. di rotella, *parvus clypeus*, *i*, *parva pelta*, *ae*.

Rotellina, picciola ruota, *rotula*, *ae*, f.

Rotolare, far girar per terra, *rotare*, *circumagere*. § 2. In signif. neutr. pass. voltolarsi, *vertere se*, *volutari*. § 3. Girare semplicemente, V.

Rotolato, add. da rotolare, *circumactus*, *a*, *um*.

Rotolo, *e* ruotolo, volume che si avvolge insieme, *volumen*, *inis*, n. § 2. Volerne un ruotolo, si dice in modo basso per mostrar desiderio d'azzuffarsi, *pugnandi desiderio flagrare*.

Rotolone, avv. vale quanto rotolando, *rotando*, *circumagendo*.

Rotondare, ridurre in figura rotonda, *rotundare*, *corrotundare*, *rotundum facere*, *in orbem facere*.

Rotondato, add. da rotondare, *rotundatus*, *a*, *um*.

Rotondezza, rotondità, *rotunditas*, *atis*, f.

Rotondità, rotonditade, rotonditate, *rotunditas*, *atis*, f.

Rotondo, rotondissimo, *rotundus*, *globosus*, *orbiculatus*, *a*, *um*.

Rotta, sconfitta d'esercito, *clades*, *is*, f. § 2. Fuggire in rotta, vale fuggirsi vinto, *se in fugam conjicere*, *se fugae*, o *in fugam dare*, *convertere*, *commendare se fugae*, *in pedes se conjicere*, o *dare*, Cic., Hor., Liv., Ter., Plaut. § 3. Metter in rotta, sconfiggere, *cladem inferre*, *profligare*, *prosternere*. § 4. Partire in rotta, o alla rotta, vale partirsi adirato, *iratum abire*, o *discedere*. § 5. Rompimento, rottura, *fractura*, *ae*, f., *ruptio*, *onis*, f. Venir alle rotte, restare colle rotte, finire alle rotte, e simili, vale adirarsi,

restar con alterazione, *irasci*, *commoveri*, *iracundia excandescere*, *iratis*, o *disjunctis animis discedere*, *alienari*, *disjungi*.

Rottame, rimasugli di cose rotte, *fragmenta*, *orum*, e *fragmina*, *um*, n. plur. *rudus*, *eris*, n. § 2. È anche aggiunto d'una sorta di zucchero d'inferiore qualità, *saccharum infimi generis*.

Rottamente, precipitosamente, smoderatamente, *effuse*, *immodice*.

* **Rottezza**. V. Rottura.

Rotto, sust. rottura, *fractura*, *ae*, f., *ruptio*, *onis*, f. § 2. Uscirsene, o passarsela pel rotto della cuffia, si dice in prov. dell'aver commesso qualche errore, o dell'avere qualche obbligo, e liberarsene senza danno e spesa, *impune abire*. § 3. Rotti si dicono dagli aritmetici quelle parti, che avanzano nel partire un numero per un altro, *segmen*, *inis*, n.

Rotto, add. da rompere, *ruptus*, *fractus*, *disruptus*, *confractus*, *a*, *um*. § 2. Infranto, e malconcio, *plagis male acceptus*. § 3. Interrotto, *abruptus*, *interruptus*, *ruptus*, *intercisus*, *a*, *um*. § 4. Rotto ad una cosa, vale dedito, inclinato grandemente, *proclivis*, *e*, *addictus a*, *um*. § 5. Precipitoso e subito nell'ira, *iracundus*, *violentus*, *praeceps*, *ipitis*. § 6. Allentato, crepato, *ramicosus*, *hernia laborans*, *antis*. § 7. Sconfitto, *profligatus*. § 8. Guasto, corrotto, *corruptus*. Strada rotta, *iter corruptum*, Caes. § 9. Stanco, *fessus*, *defatigatus*. Rotto del viaggio, *de via fessus*, *itinere fessus*, o *defatigatus*, Cic. § 10. Ella è tra 'l rotto, e lo stracciato, prov. cioè tra simili, e senza vantaggio, che si dice anche tra barcajuolo e marinaro, *Bithus contra Bacchium*, o *cum Bacchio*, preso da Orazio, *Cretensis cum Aegineta*, dei Greci.

Rottorio, cauterio, *cauterium*, *ii*, n.

Rottura, apertura, fessura, o parte, dov'è rotto, *rima*, *fissura*, *ae*, f. § 2. Rompimento, disunione, *fractura*, *ae*, f., *ruptio*, *abruptio*, *disjunctio*, *alienatio*, *onis*, f. Rottura di matrimonio. *abruptio matrimonii*. § 3. Inosservanza, *violatio*, *onis*, f. Rottura di pace, *pacis*, o *foederis violatio*, *foedus violatum*, *pax violata*. § 4. Crepatura, allentatura, V.

Rovaglione. V. Morviglione.

Rovajaccio, pegg. di rovajo, *vehemens aquilo*, *onis*, m., *boreas*, *ae*, m.

Rovajo, vento settentrionale, *boreas*, *ae*, m., *aquilo*, *onis*, m. § 2. Dar de' calci al rovajo, vale esser impiccato, *laqueo suspendi*.

Rovajonaccio, pegg. di rovajo. V. Rovajaccio.

Rovello, *e* rovella, rabbiosa stizza, *rabies*, *ei*, f.

Roventare, infocare, *candefacere*, *ignitum reddere*.

Roventato, add. da roventare, *candefactus*, *ignitus*, *a*, *um*.

Rovente, roventissimo, infocato, *candens*, *entis*, *ignitus*, *a*, *um*.

Roventezza, infocamento, *incensio*, *onis*, f.

Rovere, *e* rovero, sorta d'albero, *robur*, *oris*, n. § 2. Di rovere, *roboreus*, *robusteus*, *a*, *um*. Nato di rovere, *roburneus*, *a*, *um*: ghiande di rovere, *fruges roburneae*, Col.

Rovereto, luogo pien di roveri, *locus roboribus consitus*.

Rovesciare, versare, *fundere*, *effundere*, *infundere*. § 2. Voltar sossopra, *vertere*, *invertere*, *subvertere*, *pervertere*. I cuochi rovesciano le pignatte, ed estinguono con acqua il fuoco, *ollas pervertunt coqui*, *ignemque restinguunt aqua*, Plaut.: rovesciar il barile, *vertere cadum*, Plaut.: rovesciare dai fondamenti una città, *urbem funditus evertere*.

Rovesciato, add. da rovesciare, *inversus*, *eversus*, *subversus*, *a*, *um*.

Rovescio, contrario al ritto, *pars aversa*, *pars postica*. § 2. Subita e veemente pioggia, *imber effusus*. § 3. Gran quantità, come rovescio di sassi, *magna saxorum vis*, *copia*. § 4. A rovescio, e dal rovescio, avv. e anche in forza di preposizione, vale dalla parte contraria alla parte principale, *ex adverso*. Coricar alcuno in terra a rovescio, *resupinare aliquem*, Liv. § 5. Rovescio, dicesi anche a spezie di panno lano, che ha il pelo lungo da rovescio, *pannus in parte aversa villosus*. § 6. Rovescio nelle medaglie, vale la parte opposta a quella, dove è il ritratto, *pars aversa*. § 7. Rovescio della medaglia, figur. vale il contrario di quello che si è nominato sopra, *contrarium et oppositum plane est*.

Rovescione, *e* rovescioni, avv. supino, a rovescio, cioè col ventre all'insù, *resupino corpore*. Distendersi rovescione, *resupinari*, Petr.

Rovescione, sust. manrovescio, *colaphus adversa manu inflictus*. § 2. È anche termine del giuoco della palla, e si usa quando se le dà voltando al contrario la mano. V. Rovescio, o manrovescio.

Rovescioni. V. Rovescione, avv.

Roveto, luogo pieno di rovi, *rubetum*, *i*, n.

Rovigliamento, il buttar sossopra, *inversio*, *perturbatio*, *confusio*, *onis*, f.

Rovigliare, buttar sossopra, *invertere*, *pervertere*, *perturbare*, *confundere*.

Rovigliato, add. da rovigliare, *perturbatus*, *confusus*, *inversus*, *a*, *um*.

Rovina, *e* ruina, il rovinare, e la materia rovinata, *ruina*, *ae*, f., *excidium*, *ii*, n., *parietinae*, *arum*, f. plur. Cic., *rudus*, *eris*, n. Liv. Casa che minaccia ruina, *aedes ruinosae*, Cic.: furono oppressi sotto la rovina della volta, *ruina camerae eos oppressit*, Phaedr. § 2. Precipizio, *praecipitium*, *ii*, n. § 3. Danno, disfacimento, sterminio, *pernicies*, *ei*, f., *damnum*, *i*, n., *exitium*, *excidium*, *ii*, n., *ruina*, *ae*, f., *clades*, *is*, f., *eversio*, *onis*, f., *vastitas*, *atis*, f. Innalzarsi sulle ruine altrui, *ex afflicta alterius fortuna suam excitare*, *ex incommodis aliorum sua comparare commoda*, Ter. § 4. Furia, violenza, *furor*, *oris*, m., *violentia*, *ae*, f., *vis*, *vis*, f., *impetus*, *us*, m.

Rovinamento, *e* ruinamento. V. Ruina.

Rovinante, *e* ruinante, che rovina, *ruens*, *decidens*, *concidens*, *entis*.

Rovinare, *e* ruinare, in signif. neutr. cader con precipizio, *ruere*, *concidere*, *decidere*, *in praeceps ferri*. § 2. In signif. att., neutr. e neutr. pass. mandar a male, andar in precipizio, *diruere*, *demolire*, *deturbare*, *dejicere*, *diripere*, *vastare*. Ha ruinato tutta la provincia, *diripuit*, *vastavit*, *exhausit*, *expilavit provinciam*, Cic.: rovinare lo stato delle cose sue, *res suas confringere*, Plaut.: son rovinato affatto senza speranza alcuna, *perditus sum*, *atque etiam eradicatus*, Plaut.: chi rovina, o si rovina al giuoco, e con le donne, *homines venus damnosa*, *et praeceps alea nudat*, Hor.: mi sono rovinato col negozio, *res mea fracta est mercimoniis faciendis*, Hor.: rovinare il commercio, *commercia tollere*, Cic.

Rovinaticcio, alquanto rovinato, *semirutus*, *a*, *um*.

Rovinato, *e* ruinato, add. da ruinare, *dirutus*, *fractus*, *accisus*, *vastatus*, *deturbatus*, *a*, *um*. § 2. Povero, spiantato, *inopia pressus*. Negozj rovinati, *res fractae*, o *accisae*, Plaut., Liv.

Rovinatore, che rovina, *eversor*, *oris*, m.

Rovinevole, add. V. Rovinoso.

Rovinio, gran romore, *fragor*, *oris*, m.

Rovinosamente, con ruina, precipitosamente, *ruendo violenter*, *praecipitanter*.

Rovinoso, impetuoso, furioso, *violentus*, *furiosus*, *a*,

um, *praeceps*, *ipitis*. § 2. Precipitoso nell'ira, e troppo arrisicato ne' suoi affari, *praeceps*, *inconsideratus*, *a*, *um*.

Rovistare, buttar sossopra, *turbare*, *perturbare*, *confundere*, *loco movere*.

Rovistico, ligustro, *ligustrum*, *i*, n.

Rovistio, il rovistare, *perturbatio*, *confusio*, *onis*, f.

« **Rovisto**. V. Robusto.

Rovistolare. V. Rovistare.

Rovo, rogo, coll'*o* stretto, spezie di pruno, *rubus*, *i*, m.

Rozza, carogna, *caballus*, *i*, m.

Rozzaccia, pegg. di rozza, *vilis caballus*, *i*, m.

Rozzamente, rozzissimamente, con rozzezza, *crasse*, *crassa minerva*, *ineleganter*, *inconcinniter*.

Rozzetta, dim. di rozza, *parvus caballus*, *i*.

Rozzezza, astr. di rozzo, *asperitas*, *duritas*, *feritas*, *atis*, f., *duritia*, *ae*, f. § 2. Rozzezza d'un discorso, *asperitas orationis*, Liv., o *verborum*, Ovid.: colla sua eloquenza ha ripulito la rozzezza de' primi uomini, *voce formavit feros hominum mores*. § 3. Zotichezza, ignoranza, *imperitia*, *inscitia*, *ignorantia*, *ae*, f.

« **Rozzità**, rozzitade, rozzitate. V. Rozzezza.

Rozzo, rozzissimo, ruido, impolito, *rudis*, *e*, *impolitus*, *durus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *erum*. § 2. Zotico, ignorante, *inelegans*, *antis*, *ignarus*, *a*, *um*. Rozzo nel parlare e ne' costumi, *oratione et moribus durus*, Cic.: versi rozzi, *versus confragosi*, Hor.: tela rozza, vale tela non curata, nè imbiancata, *tela rudis*.

Rozzone, accr. di rozzo, *maxime rudis*, *e*.

Rozzume. V. Rozzezza.

R U

Ruba. V. Rubamento. § 2. A ruba, posto avv. andare a ruba, *diripi*.

Rubacchiamento, il rubacchiare, *furtum*, *i*, n.

Rubacchiare, rubar di quando in quando, un poco per volta, *suffurari*.

Rubacchiato, Red. t. 5, add. da rubacchiare, *suppilatus*, *surreptus*, *a*, *um*.

Rubagione. V. Rubamento.

Rubalda, armadura della testa, *cassis*, *idis*, f.

Rubaldaglia. V. Ribaldaglia.

Rubaldo. V. Ribaldo.

Rubaldone, accr. di rubaldo, *nequissimus*, *a*, *um*.

Rubamento, il rubare, *furtum*, *i*, n., *latrocinium*, *ii*, n., *latrocinatio*, *onis*, f.

Rubare, tor l'altrui, *furari*, *rapere*, *diripere*, *latrocinari*, *latrocinia agere*, *aliquem opibus spoliare*, *compilare*, *suppilare*, Cic. § 2. Spogliare rubando, o assalire alcuno a fine di rubare, *expilare*, *compilare*, *spoliare*, *grassari*. Rubar la chiesa, *compilare templum*, *spoliare*, Cic.: una provincia, *expilare*, *compilare*, *diripere provinciam*, Cic. § 3. Andar a rubare a casa del ladro, vale mettersi a ingannare chi è più tristo di sè, *in Cilicas piraticam exercere*, appresso Monosino. § 4. Chi non ruba non ha roba. V. Roba.

Rubato, add. da rubare, *furto ablatus*, *surreptus*, *a*, *um*.

Rubatore, che ruba, ladro, *latro*, *praedo*, *onis*, m., *fur*, *uris*, m. e f. Rubator delle strade, *grassator*, *oris*, m.: rubatore del pubblico, *expilator*, *depeculator*, Cic.

Rubatrice, che ruba, ladra, *fur*, *furis*, f.

« **Rubatura**. V. Rubamento.

Rubbio, sorta di misura delle biade, *modius*, *ii*, m.

« **Rubecchio**. V. Rosseggiante.

Rubellagione. V. Ribellione.

Rubellamento. V. Ribellione.

Rubellare. V. Ribellare.

Rubellato. V. Ribellato.

Rubellazione, e

Rubellione. V. Ribellione.

Rubello. V. Ribello.

Ruberia, rubamento, ladroneccio, *furtum*, *i*, n., *latrocinium*, *ii*, n., *rapina*, *ae*, f.

« **Rubestezza**, fierezza, *ferocia*, *saevitia*, *ae*, f., *ferocitas*, *atis*, f., *animi elatio*, *onis*, f.

Rubesto, rubestissimo, feroce, *saevus*, *elatus*, *a*, *um*, *ferox*, *ocis*. § 2. Spaventevole, tremendo, V.

Rubesto, avv. con rubestezza, *ferociter*, *superbe*.

Rubicondo, rubicondissimo, rosseggiante, *rubicundus*, *a*, *um*.

Rubificante, che apporta rossezza, *rubefaciens*, *ruborem afferens*, o *inducens*, *rubro colore tingens*, *entis*.

Rubificare, far divenir rosso, *rubefacere*, *ruborem afferre*, o *inducere*, *rubro colore tingere*.

Rubificativo. V. Rubificante.

Rubificato, add. da rubificare, *rubefactus*, *rubro colore tinctus*, *a*, *um*.

Rubigine, V. L. V. Ruggine.

Rubiglia, legume simile al pisello, *pisum silvestre*.

Rubinetto, e

Rubino. V. Rubinuzzo.

Rubinoso, di color di rubino, *carbunculi colore*.

Rubinuzzo, pietra preziosa di color rosso, *carbunculus*, *pyropus*, *i*, m.

Rubizzo, prosperoso e gagliardo, e per lo più si dice dei vecchi, *viridis*, *e*. Vecchi rubizzi, *quibus cruda viridisque senectus*, Tac.

Rubo, V. L., rovo, *rubus*, *i*, m.

Rubrica, argomento di libro, o di qual si sia parte, *rubrica*, *ae*, f.

Rubrica, spezie di terra di color rosso, *rubrica*, *ae*, f. Cic. *sinopis*, *idis*, f. Plin.

« **Rubricazione**. V. Rossezza.

Rubro, rovo, *rubus*, *i*, m. § 2. Roveto, V.

Ruca, e ruchetta, sorta d'erba, *eruca*, *ae*, f.

Rude, V. L., rozzo, *rudis*, *e*.

Ruditarii, eran quei gladiatori che erano stati congedati, ai quali in segno di libertà si dava una bacchetta rozza e grossolana detta *rudis*; *rudiarii*, *orum*, m. Suet.

Ruffa, furia, o calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa: onde fare a ruffa raffa, dicesi quando molti pigliano a gara una cosa, *certatim arripere*.

Ruffata, Fr. Giord. pr. 2. 170. V. Maltrattamento.

Ruffianare, arruffianare, *lenocinari*.

Ruffianello, dim. di ruffiano, *parvus leno*, *onis*, *lenulus*, *lenunculus*, *i*, m. Plaut.

Ruffianeria, e

Ruffianesimo, e

« **Ruffiania**, il fare il ruffiano, *lenocinium*, *ii*, n. Vivere di ruffianesimi, *lenocinio vitam sustentare*, Plaut. § 2. Figur. artifizio, V.

Ruffiano, mezzano prezzolato di cose veneree, *leno*, *onis*, m., *aquariolus*, *i*, m. Plaut.

Ruffiano, add. appartenente a ruffianesimo, *lenonius*, *a*, *um*.

Ruga, grinza della pelle, *ruga*, *ae*, f. Ella ha i denti neri e 'l volto coperto di rughe per la vecchiezza, *illi est dens ater*, *et rugis frontem exarat senectus*, Hor.

« **Ruga**, per istrada, *via*, *ae*, f.

« **Ruggere**, ruggire, *fremere*, *rugire*, Vopisc.

Rugghiamento, il rugghiare, *rugitus*, Apul., *fremitus*, *us*, m. Cic. § 2. Gorgogliamento del corpo, *fremitus*.

Rugghiante, che rugghia, *rugiens*, *fremens*, *entis*.

Rugghiare, propriamente far la voce del leone, *rugire*, Vopisc., *fremere*, Plin. § 2. Si dice anche dei cinghiali, *fremere*. § 3. Per simil. d'ogni altra cosa, che faccia gran romore, *strepere, perstrepere, fremere*.
Rugghio. V. Rugghiamento.
Rugghio, sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta rubbio, *modius, ii*, m.
Ruggine, quella materia di color giuggiolino, che si genera in sul ferro e che lo consuma, *rubigo, ferrugo, inis*, f. § 2. Per metaf. odio, sdegno, mal animo, *indignatio, onis*, f., *simultas, atis*, f., *odium, ii*, n. § 3. Ruggine, si dicono anche quelle macchie, che appariscono sulle biade, o sulle piante, quando intristiscono, *uredo, rubigo satorum*.
Ruggine, add. nome che si dà ad una sorta di pera macchiata del color della ruggine, che oggi più comunemente dicesi pera roggia, *pirum rosatum, i*, n.
Rugginente. V. Rugginoso.
Rugginetta, dim. di ruggine, *parva rubigo, inis*.
Rugginoso, che ha ruggine, *rubiginosus, aeruginosus, a, um*. § 2. Denti rugginosi, cioè coperti di materia putrida di colore simile alla ruggine, *atri dentes*, Hor.
Rugginuzza, dim. di ruggine, in signif. di odio, *indignatiuncula, ae*, f.
Ruggio. V. Rugghiamento.
Ruggire. V. Rugghiare.
Ruggito. V. Rugghiamento.
Rughettina, ruga piccola, *parva, exigua, tenuis ruga, ae*.
Rugiada, umore che cade la notte, o sull'alba dal cielo, *ros, roris*, m. § 2. Rugiada del sole, spezie d'erba che nasce per le praterie umide, *ros solis*. § 3. Pasqua rugiada, per pasqua rosata, *Pentecostes, es*, f.
Rugiadoso, asperso di rugiada, *roscidus, rorulentus, a, um*. § 2. Metaf. bagnato, molle, *madidus, a, um*.
Rugiolone, pugno, *pugnus, i*, m.
Rugoso, e
« **Rugottato**, pien di rughe, *rugosus, a, um*.
Rugumare. V. Ruminare.
Rugumazione, il rugumare, *ruminatio, onis*, f. 2. Il riconsiderare, e riandar col pensiero, *consideratio, cogitatio, alicujus rei in mentem revocatio, onis*, f.
Ruina. V. Rovina.
Ruinamento. V. Rovinamento.
Ruinante. V. Rovinante.
Ruinare. V. Rovinare.
Ruinazione. V. Rovinamento.
Ruinoso. V. Rovinoso.
Ruire, V. L. V. Rovinare.
Rulla. V. Rullo.
Rullare. V. Ruzzolare.
Rullato, add. da rullare, *circumvolutus, circumactus, circumagitatus, a, um*.
Rullo, sorta di giuoco, *radiorum lusus, i*, m. § 2. Dar ne' rulli, vale ruzzare, V.
Ruminante, che rumina, *ruminans, antis*.
Ruminare, far ritornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco non masticato, per masticarlo, *ruminare, remandere*. § 2. Metaf. riconsiderare, riandare col pensiero, *reputare, recogitare, mente revolvere, ruminare, retractare animo*, Cic.
Runciglio. V. Ronciglio.
Ruolo, registro de' nomi, *album, i*, n., *elenchus, i*, m., *index, icis*, m.
Ruota, *rota, ae*, f. § 2. Giro, circonferenza, volta, *circuitus, ambitus, us*, m., *orbis, is*, m., *gyrus, i*, m. Le stellate ruote, *orbes celestes:* la ruota del sole, *circuitus orbium solis*, Cic. § 3. Ruota, dicesi a quel tribunale in Roma formato di certo numero di dottori, che procedono nel giudicare con vicendevole ordine tra di loro, *sacrum consilium litibus judicandis*. Uditori di Rota (in Roma), XII *viri litibus judicandis*. § 4. La più cattiva ruota del carro sempre cigola, prov. e vale, che chi ha più difetti è sempre quel che più parla, *semper deterior vehiculi rota perstrepit*. § 5. Andare a ruota, far ruota, è il girar che fanno gli uccelli per l'aria calando a terra, *in orbem volitare*. § 6. Una sorta di supplizio, *rota*. § 7. È anche uno stromento in guisa d'una cassetta rotonda, e che girandosi su un perno nell'apertura del muro serve a dare, e ricever robe da persone rinchiuse, *capsa rotabilis*.
Ruotolo, rotolo, *volumen, inis*, n.
Rupe, altezza scoscesa e diroccata, *rupes, is*, f.
Rupinoso, erto, scosceso, *praeruptus, a, um*.
Ruscellettino, dim. di ruscelletto, *rivulus, i*, m.
Ruscelletto, dim. di ruscello, *rivulus, i*, m.
Ruscello, picciol rivo d'acqua, *rivus, i*, m.
Rusco, e ruschia, pugnitopo, *ruscus myrtifolius aculeatus*, T. B.
Rusignuolo, uccelletto noto, *luscinia, philomela, ae*, f.
Ruspo, add. nuovamente fatto, e si dice delle monete ancor ruvide, *rudis, e, asper, era, erum*.
Ruspo, sust. il diciamo comunemente per zecchino coniato di fresco, *aureus florentinus*.
Russare, lo strepitare che si fa dormendo, *stertere, ronchos edere, emittere*, Cic., Petr., Plaut.; *proflare somnum pectore*, Virg.
Russo, il russare, *ronchus, i*, m.
Rusticaggine, rustichezza, *rusticitas*, Mart., *feritas, atque agrestis immanitas, atis*, f. Cic., *asperitas agrestis et inconcinna*, Plaut., *rustici mores*, Cic.
Rusticale, add. rusticano, *rusticus, a, um*.
Rusticamente, villanamente, *rustice*, Cic., *rusticius*, Hor., *impolite, inculte, incondite*.
Rusticano, rustico, *rusticus, i*, m.
Rusticare, villeggiare, *rusticare*.
Rustichetto, dim. di rustico, *subrusticus, a, um*.
Rusticità, rusticitade, rusticitate, e
Rustichezza. V. Rusticaggine.
Rustico, rusticissimo, e rustichissimo, rozzo, da contadino, *rusticus, ferus. inurbanus. impolitus, incultus, a, um, rudis, agrestis, e*. § 2. Rustico si dice anche un ordine particolare d'architettura, *ordo rusticus*.
Ruta, erba, *ruta, ae*, f.
Rutato, di ruta, *rutatus, a, um*.
Ruticarsi, pianamente, e con fatica muoversi, *aegre se movere*.
Ruttante, che rutta, *ructans, antis, ructatrix, icis*, f. Mart.
Ruttare, mandar fuori per la bocca il vento ch'è nello stomaco, *ructare, eructare, ructari, eructicare*. Far ruttare, *ructus movere*, Plin. § 2. Mandar fuori semplicemente, *ejicere, vomere, evomere*.
Ruttato, add. da ruttare, *ructatus, a, um*.
Rutto, vento che dallo stomaco si manda fuori per la bocca, *ructus, us*, m. I frequenti rutti sono indizio d'indigestione, *crebri ructus cruditatis indicium*, Col.
Ruvidamente, zoticamente, scortesemente, *rustice, aspere, duriter, acerbe, inhumane*. § 2. Aspramente, V.
Ruvidezza, *asperitas, rusticitas, atis*, f., *duritia, ae*, o *durities, ei*, f. Ruvidezza di stile, *asperitas orationis*, Cic.
Ruvido, ruvidissimo, che non ha la superficie pulita, o liscia, *asper, era, erum, scaber, bra, brum*. § 2. Metaf. *rusticus, durus, austerus, a, um, rudis, e, asper*. Uomo ruvido, *homo durus et asper:* vino ruvido, non amabile, *vinum austerum*, Plin.

Ruvistare. V. Rovistare.
Ruvistico. V. Rovistico.
Ruzzamento, il ruzzare, *jocus, i*, m., *lusus, us*, m., *lusio, onis*, f.
Ruzzante, che ruzza, *lusitans, antis, ludens, entis*.
Ruzzare, scherzare, far baje, *ludere, jocari, lusitare*. § 2. Ruzzare in briglia, vale far allegria più del dovere, *immodice gestire*.
Ruzzo, scherzo, *lusus, us*, m., *lusio, onis*, f., *jocus, i*, m. § 2. Cavar il ruzzo del capo a uno, vale farlo stare a segno, e 'n cervello, *in officio continere*. § 3. Uscir il ruzzo, e uscir il ruzzo dal capo, vagliono non aver più voglia di ruzzare, e figur. perder la voglia, e lasciar il gusto, *taedere, fastidio affici*.
Rùzzola, stromento tondo a modo di rotella, *rotula, ae*, f., *trochus, i*, m.
Ruzzolare, far girar la ruzzola, e per simil. si dice di checchessia, che si rivolga per terra, in signif. att. e neutr., *trochum circumagere, trocho ludere, trochum circumvolvere, circumvertere*.

S

Sàbano, spezie di panno lino, *sabanum, i*, n. Pallad.
Sabaot, che alcuni scrivono anche sabaoth, *sabaoth*, T. E.
Sabato, e sabbato, *dies Saturni, sabbathum, i*, n. Juv., Suet. § 2. Non aver pan pe' sabati, prov. quando si vuol descrivere uno, che abbia da vivere scarsamente, *duram et miseram vitam agere*, Ter.; *a penuria victus opprimi*, Hor. § 3. Esser più lungo del sabato santo, dicesi del non venire, o in favellare od operare, mai alla fine, *finem nunquam facere*.
Sabbia, sabbione, *sabulum, i*, n., *sabulo, onis*, m. § 2. Seminar in sabbia, vale operar senza frutto, *arare litus*, Ovid.; *oleum et operam perdere, laterem lavare*.
Sabbiare, Red. t. 2, impiastrare di sabbia, *sabulo oblinere*.
Sabbioncello, dim. di sabbione, *exiguum sabulum, i*.
Sabbione. V. Sabbia.
Sabbionoso, e
Sabbioso, pieno di sabbione, *sabulosus, a, um*.
Sacca, e
Saccaja, sorta di sacco, *pera, ae*, f. § 2. Far saccaja, si dice delle ferite, quando saldate, e non guarite rifanno marcia, che non si vede, *in imo sinu subsidere, exitum non habere*. § 3. Far saccaja, si dice anche dell'accumulare nell'interno ira sopra ira, *iram decoquere*.
Saccaccio, pegg. di sacco, *vilis saccus, i*, m.
Saccardello, uomo vile, *vilis, abjectus, nihili homo, homuncio, onis*, m., *vacerra, ae*, m. Fest.
Saccardo. V. Bagaglione.
Saccarello, dim. di sacco, *sacculus, i*, m.
Saccente, che sa, *doctus, peritus, gnarus, a, um, sciens, sapiens, entis*. § 2. Astuto, accorto, V. § 3. Prosuntuoso di sapere, *sciolus, i*, m. Arnob., *ardelio, onis*, m.
Saccentemente, con saviezza, *sapienter*. § 2. In cattivo significato, *petulanter, audacter*.
Saccenteria, presunzione, *petulantia, ae*, f. § 2. Con più saccenteria, che onestà, *ambitiosius, quam honestius*, Tac.
Saccentino, presuntuosello, *sciolus, i*, m. Arnob., *ardelio, onis*, f.
Saccentone, accr. di saccente per presuntuoso, *magnus ardelio, onis*.
Saccentuzzo, presuntuosello, *ardelio, onis*, m.
Saccheggiamento, il saccheggiare, *direptio, depopulatio, onis*, f.
Saccheggiante, che saccheggia, *depopulator, direptor, oris*, m.
Saccheggiare, metter a sacco, *depopulari, depraedari, expilare, diripere*.
Saccheggiato, *direptus, depopulatus, a, um*.
Saccheggiatore, che saccheggia, *depopulator, oris*, m.
Sacchetta, dim. di sacca, *sacculus, i*, m.
Sacchettare, percuotere con sacchetti pieni di rena, *sacculis arena repletis contundere*.
Sacchettino, e
Sacchetto, dim. di sacco, *sacculus, i*, m.
Sacchettone, accr. di sacchetto, *ingens sacculus, i*, m.
Sacciutezza. V. Saccenteria.
Sacciuto, che affetta di sapere, *sciolus, i*, m., *ardelio, onis*, m.
Sacco, *saccus, i*, m. § 2. Sacco di cuojo, *hyppopera, ae*, f. § 3. Andar a sacco, vale essere saccheggiato, *diripi*. § 4. Colmare il sacco, aver colmo il sacco, figur. vale fare in checchessia tutto il possibile con ogni soprabbondanza, *ad summum implere aliquid*, Col. § 5. Dare alla moglie col sacco, o dare ad alcuno col sacco, vale far di molto male a uno, e mostrar di fargliene poco, *in lusus, o joci speciem alicui plurimum nocere*. § 6. Non dir quattro, se tu non l'hai nel sacco, prov. che significa, che l'uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa infinchè e' non l'abbia in sua balìa, *tuum ne dixeris, quod manibus non tenes, multa cadunt inter calicem supremaque labra*, preso da'Greci appresso Gellio; *inter os et offam multa intervenire possunt*, Gell. § 7. Empiere il sacco, far sacco, figur. vale accumulare, *corradere opes, pecuniam*, Ter., Lucr. § 8. Essere alle peggiori del sacco, vale esser nel colmo della discordia, venir in discordia, *dissentire, in discordiam abripi*. § 9. Essere come dare in un sacco rotto, prov. che dicesi dell'affaticarsi senza pro, *inutiliter laborare, oleum et operam perdere*. § 10. Esser due volpi in un sacco, si dice del bisticciarsi due ostinatamente di continuo, *perpetuo pertinaciterque rixari*. § 11. Far sacco, empiere il sacco, figur. per accumulare. V. § 7. § 12. Far il sacco, per saccheggiare, *diripere, depopulari*. § 13. Far sacco, o il sacco, vale anche far qualche notabile errore, o incappare in qualche agguato, *graviter errare*. § 14. Far sacco, o saccaja, si dice anche delle ferite, quando saldate, e non guarite, rifanno occultamente marcia, *in imo sinu subsidere, exitum non habere*. § 15. E figur. si dice dell'accumular nell'interno ira, o sdegno sopra sdegno, *iram decoquere*. § 16. Far sacco, dicesi pure di molte altre cose in sentimento di far massa, accumulare, *congerere, cumulare, cogere, addere*. Saldi e attenti lo lasciavano far sacco nella stoltizia, *alienam stultitiam opperiebantur*, Tac.: e poichè conobbe ch'egli avea voluto far il sacco per ucciderlo ecc., *postquam quaesitum sibi crimen caedemque comperit etc.*, Tac. § 17. Far come il caval della carretta, mangiar col capo nel sacco. V. Capo. § 18. Metter a sacco, porre a sacco, saccheggiare, *diripere, depopulari*. § 19. Metter in sacco, figur. vale stringere, convincere altrui con gli argomenti in forma, *rationibus vincere*. § 20. Sciogliere, sciorre, scuotere, votare il sacco, maniere figurate, che vagliono dire ad altrui senza rispetto, o ritegno quel che l'uom sa, e talora dire tutto quel male che si può, *libere*

loqui, o *graviter in aliquem dicere*, *virus omne in aliquem evomere*, Cic. § 21. Tenere il sacco, è ajutare a uno a far male, che si dice anche tener mano, o tener di mano, cioè esser complice e consenziente, concorrere nel fatto, *auxilio*, *praesidio esse*, *opem praestare*, *assentiri*, *probare*. § 22. Onde il prov.: tanto ne va a chi ruba, quanto a chi tiene il sacco, *ejusdem poenae affines sunt peccantes et occultantes*, preso da Isocrate, *agentes et consentientes pari poena puniuntur*, assioma de' giureconsulti. § 23. Tornare colle trombe nel sacco, vale tornare da alcuna impresa senza profitto, *re infecta redire*, Ter.; *lupus hiat*, preso da Aristofane. § 24. Vuotare il sacco. V. § 20.

Saccoccia, tasca, *pera*, *ae*, f.

Saccolo, dim. di sacco, *sacculus*, *i*, m.

Saccomanno. V. Saccardo. § 2. Far saccomanno, predare. V. Saccheggiare.

Sacconaccio, pegg. di saccone, *vilis saccus*, *i*, m.

Sacconcello, dim. di saccone, *sacculus*, *i*, m. § 2. Guancialetto, V.

Sacconcino, dim. di saccone, *sacculus*, *i*, m.

Saccone, sacco grande pieno di paglia in forma di materassa; tiensi in sul letto sotto le materasse, *culcita stramentitia*.

Saccuccio, dim. di sacco, *sacculus*, *i*, m.

Sacerdotale, di sacerdote, *sacerdotalis*, *e*.

Sacerdotalmente, avv. da sacerdote, *more*, o *ritu sacerdotum*, *sacerdotum in morem*.

« **Sacerdotatico**. V. Sacerdozio.

Sacerdote, *sacerdos*, *otis*, m., e presso gli scrittori cristiani, *presbyter*, *eri*, m. Ordinar sacerdote, *sacerdotio initiare*. Fatto sacerdote, *auctus sacerdotio*.

Sacerdotessa, *sacerdotissa*, *ae*, f. Gell., *sacerdos*, *otis*, f.

Sacerdozio, *sacerdotium*, *ii*, n.

Sacra. V. Sagra.

Sacramentale, *e* sagramentale, di sacramento, *sacramentalis*, *e*, T. delle scuole.

Sacramentalmente, a forma, o per mezzo di sacramento, *sacramentaliter*, T. delle scuole, *per sacramentum*, *ad instar sacramenti*.

Sacramentare, amministrare i sacramenti, *sacramenta ministrare*. § 2. Neutr. pass. sacramentarsi, *accipere sacramenta*. § 3. Giurare, V.

Sacramentato, add. da sacramentare, *sacramentis munitus*, *a*, *um*.

Sacramento, segno sensibile della grazia santificante, instituito da Gesù Cristo, *sacramentum*, *i*, n. T. eccl. § 2. Cosa sacra de' gentili, *sacrum*, *i*, n. L'infinte sacramenta rivela, *mentitaque sacra revelat*, Ovid. § 3. Giuramento, V. § 4. Eucaristia, V. § 5. Si dice oggi anche per velazione, o velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione, *relatio*, *onis*, f.

Sacrare, V. L. V. Consacrare.

Sacrario, V. L., sagrestia, *sacrarium*, *ii*, n. § 2. Luogo, dove si buttano, e versano le lavature de' vasi, panni, e simili, che servono immediatamente al sagrifizio, *sacrarium*, *ii*, T. E.

Sacrato, sacratissimo, consacrato, *sacratus*, *a*, *um*. § 2. Lo stesso che sacro, *sacer*, *cra*, *crum*. § 3. Ostia sacrata, si dice l'ostia dopo le parole della consecrazione, *hostia sacrata*.

Sacrestia. V. Sagrestia.

Sacrificante, che sacrifica, *sacrificans*, *antis*.

Sacrificare, offerire in sacrifizio, *sacrificare*, *immolare*. § 2. In signif. neutr. far sagrifizio, *sacra facere*, *conficere*, *perpetrare sacra*, Cic., Plaut.; *rem divinam facere*, *divinae rei operam dare*, Cic.; *operari*, *facere Deo*, Cic. § 3. Dedicare, *dicare*, *dedicare*.

Sacrificato, add. da sacrificare, *immolatus*, *a*, *um*.

Sacrificatore, che sacrifica, *sacrificus*, *sacrificulus*, *i*, m., *immolator*, *oris*, m.

Sacrificazione, *e*

Sacrificio, *e* sacrifizio, il sacrificare, *sacrificium*, *ii*, n., *sacrum*, *i*, n., *sacrificatio*, *onis*, f., *res divina*. Assistere al sacrifizio, *assistere divinis*, Hor.: far un sacrifizio per espiare un peccato, *piaculare sacrum facere*, Liv. § 2. Sacrifizio per le vittime di animali, o altre cose, che si offerivano dai gentili, o che dagli stregoni si offeriscono a' demoni, *victima*, *hostia*, *ae*, f.

Sacrilegamente, con sacrilegio, *per sacrilegium*, *sacrilege*, Tert.

Sacrilegio, violazione di cosa sacrata, *sacrilegium*, *ii*, n. Far un sacrilegio, *sacrilegium admittere*, *facere sacrilegium*, Quint.

Sacrilego, che commette sacrilegio, *sacrilegus*, *scelestus*, *a*, *um*, *sacer*, *cra*, *crum*. E vende a danaro contante tutte queste, e la nutrice, e le vergini, un uomo, se uomo è un ruffiano, il più sacrilego che sia al mondo, *venditque has omnes*, *et nutricem*, *et virgines*, *praesenti argento*, *homo*, *si leno homo est*, *quantum hominum terra sustinet*, *sacerrimus*, Plaut.

« **Sacristia**. V. Sagrestia.

Sacro, dedicato a deità, *sacer*, *cra*, *crum*. Faccia i principii della città più sacri e venerabili, *primordia urbium augustiora faciat*, Liv. § 2. Esecrabile, V. La sacra fame dell'oro, *auri sacra fames*, Virg.

Sacrosanto, sacro e santo, *sacrosanctus*, *a*, *um*.

Saeppolare, tagliare alle viti per ringiovanirle il pedale sopra il saeppolo, *putare*.

Saeppolo, arco, *arcus*, *us*, m. § 2. Tralcio nato sul pedale della vite lasciatovi dagli agricoltori affine di ringiovanirla, segando il pedale sopra del detto tralcio, *sagitta*, *ae*, f., *palmes*, *itis*, m.

Saetta, freccia, *sagitta*, *ae*, f. § 2. Folgore, V. § 3. I raggi del sole, *lucida tela diei*, Luc. § 4. Saetta chiamano i legnajuoli un ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici, *lignarium scalprum*, *i*, n. § 5. È anche quel candelliere, dove si pongono le 15 candele agli ufficj la settimana santa, *candelabrum*, *i*, n. § 6. È anche lancetta da cavar sangue. V. Lancetta.

Saettame, *e*

Saettamento, quantità di saette, *sagittarum vis*, f., *missilia*, *ium*, n. plur.

Saettare, ferire con saetta, *sagittis conficere*. § 2. Tirar saetta, in signif. att. e neutr., *sagittare*, *jaculari*, *sagittam*, o *jaculum torquere*, *emittere*.

Saettata, colpo di saetta, *sagittae ictus*, *us*, m. § 2. La lunghezza della via ch'ella fa, o ch'ella può fare, quando ella è tirata, *sagittae jactus*, *us*, m.

Saettato, add. da saettare, *sagittis confossus*, *a*, *um*. § 2. Scagliato, tirato, *emissus*, *a*, *um*. Il saettamento saettato dai vostri, *missilia a vestris militibus projecta*.

Saettatore, che saetta, perito di saettare, *sagittarius*, *ii*, m., *jaculator*, *oris*, m.

Saettatrice, che saetta, o ch'è perita di saettare, *jaculatrix*, *icis*, f.

« **Saettevole**, add. da saettare, di saetta, *sagittarius*, *a*, *um*, *missilis*, *e*.

Saettia, spezie di naviglio, *celox*, *ocis*, f. Plin.

Saettolare. V. Saeppolare.

Saettolo, saeppolo, *sagitta*, *ae*, f., *palmes*, *itis*, m.

Saettone, Malm. accr. di saetta, *magna sagitta*, *ae*.

Saettume. V. Saettame.

Saettuzza, dim. di saetta, *parva sagitta, ae.* § 2. Saettuzze, la punta de' trapani, voc. del dis., *sagittulae, arum*, f. plur. Apul.

Safena, ramo interno della vena della gamba, detta dagli anatomici crurale, *saphaena, ae*, f. T. med.

Sagace, sagacissimo, astuto, avveduto, *callidus, cautus, circumspectus, consultus, consideratus, a, um, sagax, acis, prudens, entis.*

Sagacemente, sagacissimamente, con sagacità, *callide, sagaciter, prudenter, vafre, astute.*

« **Sagacezza**. V. Sagacità.

Sagacità, sagacitade, sagacitate, astr. di sagace, *sagacitas, calliditas, atis*, f., *astutia, ae*, f.

Sagapeno, serapino, *sagapenum, i*, n. Plin.

Saggiamente, avv. saviamente, *bene, sapienter, optime, prudenter.*

Saggiare, far il saggio, *explorare, periclitari, periculum, experimentum facere*, Cic.; *ad examen revocare, experiri.* § 2. Assaggiare, *praegustare.*

Saggiatore, colui che saggia, *examinator, oris*, m., *exactor, oris*, m. Cassiod. § 2. Le bilancie di colui che saggia, *aurificis statera, ae*, f. Cic.

Saggina, biada nota, *milium indicum.*

Sagginale, gambo, o fusto della saggina, *milii indici calamus, i*, m.

Sagginato, mescolato con saggina, *milio indico commixtus, a, um.* § 2. Usasi ancora per aggiunto d'un pelame di bestie di colore simile alla saggina, *badius, a, um.* § 3. Ingrassato, *saginatus, a, um.*

Sagginella, saggina serotine, *milium indicum serotinum.*

Saggio, sust. piccola parte che si leva dall' intero per farne pruova, o mostra, *specimen, iminis*, n., *libamentum, i*, n. § 2. Per simil. avvertimento, ed esempio, od esperienza, *experimentum, exemplum, i*, n. § 3. La prova stessa, o cimento, *experimentum, examen, inis*, n., *periclitatio, onis*, f. § 4. Far saggio, e oggi far la credenza, vale assaggiare, *praegustare, praelibare, censuram ciborum et vini in epulas alicujus facere*, Plin. § 5. Saggio, o saggiuolo è un piccolo fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perch' e' ne faccia saggio, *laguncula, ae*, f.

Saggio, savio, V. § 2. Consapevole: fatene saggi, *certiores nos reddite, facite, scientes nos facite*, Ter. § 3. In forza di sust. *sapiens homo.*

Saggiuolo, piccolo fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perch' e' ne faccia saggio, *laguncula vini gustu explorandi.* § 2. Quelle bilancette, con che si pesano le monete, *aurificis statera, ae*, f. Cic.

« **Sagina**. V. Possesso.

« **Sagire**, dar il possesso, metter in possesso, *possessionem tradere.*

Sagittale, T. anat. aggiunto alla sutura, o commissura della retta del cranio, *sagittalis, e.*

Sagittario, arciere, *sagittarius, ii*, m. § 2. Uno de' dodici segni del zodiaco, *arcitenens, entis, sagittarius.*

Sagliente, che saglie, *ascendens, conscendens, entis.*

« **Saglimento**. V. Salimento.

« **Saglire**. V. Salire.

Sagra, dedicazione, o consegrazione, *consecratio, dedicatio, onis*, f. § 2. La festa della dedicazione delle chiese, *encaenia, orum*, n. pl. V. G. D. Aug. Anniversario della sagra, *dies anniversarius dedicationis.* § 3. Parere, che in alcun luogo sia la sagra, aver la sagra, e simili, si dicono per dinotare numeroso concorso di popolo, *magna hominum frequentia.* § 4. È anche una spezie d'arma da fuoco, *tormentum bellicum, i*, n.

Sagramentale, sagramentalmente, sagramentare, sagramento. V. Sacramentale, ecc.

Sagrare. V. Sacrare.

Sagrato, sagratissimo. V. Sacrato, sacratissimo. § 2. Sagrato, assolutamente detto in forza di sust., come ritirarsi, o stare in sagrato, in sul sagrato, vagliono ritirarsi, o stare in chiesa, cimiterio, o luogo sacro, e per simil. vale franchigia, *asylum, i*, n. Ritirarsi in sagrato, *in fani asylum perfugere*, Gell.; *in asylum confugere*, Cic.

Sagrazione. V. Sagra.

Sagrestano, che è preposto alla cura della sagrestia, *aedituus, aeditimus, i*, m.

Sagrestia, *sacrarium, ii*, n. § 2. Entrare in sagrestia, si dice in modo basso del ragionare di cose sagre in mezzo a discorsi profani, *miscere sacra profanis.*

Sagreto, sust. V. Segreto.

Sagreto, add. V. Segreto, add.

Sagrificare. V. Sacrificare.

Sagrificato. V. Sacrificato.

Sacrificio, *e* sagrifizio. V. Sacrifizio.

Sagro, add. V. Sacro.

Sagro, sust. si dice ad una spezie di falcone, *hierax, acis*, m. Just. § 2. E ad una sorta di pezzo d'artiglieria. V. Sagra.

Sagrosanto. V. Sacrosanto.

Saja, spezie di panno lano sottile e leggieri, *tenuis pannus laneus.*

Sajetto, dim. di sajo, *sagulum, i*, n.

« **Saime**. V. Lardo.

Sajo, *e*

Sajone, vestimento del busto co' quarti lunghi, ma serve ad uomo solamente, *sagum, i*, n.

Sajorna, spezie di veste lunga, *pallium, ii*, n.

Sajotto, sajone, *sagum, i*, n.

Sala, stanza principale, la maggior della casa, e la più comune, dove s'apparecchiano le mense, *aula, ae*, f., *aecus, i*, m., *atrium, triclinium, ii*, n., *caenatio, onis*, f., *caenaculum, i*, n., *conclave, vis*, n. § 2. Una sorta d'erba, della quale secca s' intesse il panno alle seggiole, e si fanno le vesti a' fiaschi, *cyperoides, is*, f., *latifolium, ii*, n. T. B. § 3. E per quel legno, ch' entra ne' mozzi delle ruote dei carri, intorno all' estremità del quale esse girano, *axis, is*, m.

Salamandra, spezie di lucertola, simile al ramarro, *salamandra, ae*, f. Plin.

Salamandrato, add. di salamandra, da salamandra, *salamandrae*, o *salamandrae similis, e.*

Salame, carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadella, e simili, *salsamentum, i*, n.

Salamistra, aggiunto di donna, vale saccente, *prave solers, ertis.*

Salamistrare, far il saccente, *scientiam ostentare, scientiam prae se ferre.*

Salamistreria, saccenteria, *petulantia, ae*, f.

Salamoja, acqua insalata per uso di conservarvi dentro pesci, funghi, ulive e simili, *muria, ae*, f.

Salamone, sorta di pesce, m. *salmo, onis*, m. Aus.

Salare, *salire, sale condire, salere, aliquam rem sale aspergere*, o *salem aspergere alicui rei*, Plin.

Salariare, dar salario, *dare stipendium, salarium.*

Salariato, che ha salario, *mercede conductus, a, um.*

Salario, *e* salaro, come si legge presso gli antichi, mercede pattuita, che si dà a chi serve, *stipendium, salarium, ii*, n., *merces, edis*, f.

« **Salasso**, il cavar sangue, *sanguinis missio, onis*, f.

Salato, add. da salare, *salitus, sale conditus, aspersus, a, um.* § 2. Salso, *salsus, a, um.* Onde salate, *undae salsae.* § 3. Costar salato, si dice di cosa che si compri a carissimo prezzo, *plurimi emere.*

Salato, sust. salame, carnesecca, *salsamentum, i, n.*, *succidia, ae, f.* Varr.

« **Salavo**, sucido, bianco macchiato e sudicio, *sordidus, a, um.*

« **Salavese**, sporco, *sordidus, a, um.*

Salce. V. Salcio.

Salceto, luogo pieno di salci, *salicetum, i, n.* § 2. Metaf. Intrigo, viluppo, gineprajo, V.

Salcigno, add. aggiunto di legname di mala qualità, e non facile ad essere lavorato, *indocilis, le.*

Salcio, *e* salce, albero noto, *salix, icis, f.* § 2. Far mazzo de' suoi salci, figur. vale andar pe' fatti suoi, badare a sè, *rem suam agere, curare, sibi operam navare.*

Salda, sorta di composizione di gomma, e simili materie viscose e tenaci, con che si bagnano i drappi ecc. per fargli stare incartati e distesi, *gluten, inis, n.*

Saldamente, saldissimamente, Crusc. alla voc. Saldo, avv., *firmiter, stabiliter, firme.*

Saldamento, il saldare, *ferruminatio, onis, f.* § 2. Il saldar delle ragioni, *exaequatio rationum.*

Saldare, ricongiungere le aperture e fessure, *ferruminare, solidare.* Il lardo lessato salda le ossa rotte, *laridum elixum solidat ossa fracta*, Plin.: saldar una ferita, *inducere cicatricem vulneribus*, Cels.; *perducere vulnera ad cicatricem*, Plin.: la ferita si salda, *coit vulnus, glutinatur, conglutinatur, coalescit vulnus*, Ovid., Cic. § 2. Saldar ragioni, o conti, è il veder il debito e 'l credito, e pareggiarlo, *solidare rationes*, Asc. Ped.; *putare rationes*, Plaut. § 3. Ultimare, terminare, *conficere, perficere, absolvere.*

Saldato, add. da saldare, *ferruminatus, a, um.* § 2. Insaldato, che ha avuto la salda, *glutine firmatus, a, um.*

Saldatura, il saldare, e 'l luogo saldato, *ferruminatio, onis, f., cicatrix, icis, f.* § 2. La materia, con che si salda, *ferrumen, inis, n.*

Saldezza, stabilità, fermezza, *stabilitas, firmitas, soliditas, atis, f.* § 2. Metaf. *firmitas, constantia, ae, f.*

Saldo, saldissimo, intero, senza rottura, *solidus, a, um, integer, gra, grum.* § 2. Palpabile, sodo, V. § 3. Massiccio, *solidus.* Oro saldo, *solidum aurum.* § 4. Fermo, costante, stabile, V. § 5. Star saldo, star fermo, *quiescere.* § 6. Saldo senza il verbo nello stesso modo usasi: saldi, signori, *quiescite.* § 7. Sano, *sanus, a, um, incolumis, e.* § 8. Saldato: che, senza riveder i conti suoi pubblici, s'intendessero saldi e pari, *paresque rationes cum republica haberet*, Tac. § 9. Saldissimo, avv. per profondissimamente; dormir saldissimo, *altum dormire*, Juv.; *arcte, graviter dormire*, Cic.

Saldo, sust. dicesi del saldare delle ragioni, e de' conti, *exaequatio rationum.* § 2. Far saldo, saldare e pareggiare i conti, *solidare rationes*, Ascon. Ped.; *putare rationes*, Plaut., Varr.

Saldo, avv. V. Saldamente.

Sale, *sal, alis, m. e n.* Sale artifiziale, *sal factitius*: comune, *popularis, vulgaris*, Plin. § 2. Le ultime particelle saporite e acri, che si traggono per vario guise da tutte le cose, *sal.* § 3. Il mare, *salum, i, n., salus, i, m., sal.* § 4. Arguzia, *sales, ium, m. plur.* § 5. Metaf. senno, saviezza, detto per lo più da scherzo, *sal.* § 6. Pigliar il sale, dicesi dell'acquistar sapienza, o perizia di checchessia, *scientiam sibi comparare.* § 7. Dolce di sale, sciocco, scimunito, V. § 8. Manicarsi l'un l'altro col sale, volersi mal di morte, odiarsi scambievolmente, *mutuo odio flagrare*, Plin. Sarebbonsi egli e Agrippina manicati col sale, *mutuis odiis Agrippinae invisus*, Tac. § 9. Appor al sale, biasimar qualche cosa per ottima ch'ella sia, *optima quaeque vituperare.* § 10. In questo paese si farebbe il sale, dicesi per esprimere la fertilità di quel paese, *omnia fert haec tellus, fecundissima tellus.* § 11. Saper di sale, vale saper d'amaro, e figur. dispiacere, V. § 12. Senza mettervi su nè sal, nè olio, modo basso, e vale presto, senza replica, *nulla interposita mora, subito.*

Saleggiare, leggiermente salare, *sale aspergere.*

Salente. V. Sagliente.

Saletta, dim. di sala, *atriolum, i, n.* § 2. È anche una sorta di sale inferiore, o di cattiva qualità, *sal deterior.*

Salgemma, *e* salgemmo, sale minerale, lucido e trasparente, *sal fossilis*, Varr., *fossitius*, Plin.

Salicale, luogo pieno di salici, *salictum, i, n.*

Salicastro, salice salvatico, *salicastrum, i, n.*

Salice. V. Salcio.

Salicone, specie di salcio, *salix perticalis*, Col.

Saliera, vasetto nel quale si mette il sale, che si pone in tavola, *salinum, i, n., salinus, i, m., salis concha, ae, f.* Hor. § 2. Piccola saliera, *salillum, i, n.* § 3. Salina, V.

Saligastro. V. Salcio.

Saligno, voc. del dis., spezie di marmo, che tiene alquanto di congelazione di pietra, ed ha in sè que' lustri che si veggono nel sale, *marmor salis splendorem referens.*

Salimbacca, piccol legnetto ritondo, e incavato, dove si mette la cera, e con esso si suggella il sacco del sale, e altre mercanzie, *ligneum instrumentum saccis cera obsignandis.* § 2. È per simil. dicesi di quell'arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegj e alle patenti per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi lo concede, *theca pendula, ae, f.* § 3. È anche una sorta di vaso, *bacar, aris, n.* Fest.

Salimento, il salire, *ascensio, onis, f., ascensus, us, m.* § 2. Una figura rettorica, *gradatio, onis, f.*

Salina, luogo dove si cava e raffina il sale, *salina*, o *salifodina, ae, f.* Vitr. § 2. E assol. per lo stesso sale, *sal, alis, m. e n.*

Salincerbio, *e* salincervio, giuoco d'esercizio che fanno i fanciulli.

Salire, e presso gli antichi talora saglire, montare, *ascendere, scandere, conscendere, inscèndere*, si usa nell'att., nel neutr. e nel neutr. pass. § 2. Discendere, V. § 3. Uscire, V.

Salire, nome, salita, *ascensio, onis, f., ascensus, us, m.*

Saliscendo, *e* saliscendi, una delle serrature dell'uscio, ch'è una lama di ferro grossetta, che impernata da un capo nell'imposta, e inforcando i monachetti dall'altro, serra uscio, o finestra, *pessulus, i, m.*

Salita, il salire, e 'l luogo, per lo quale si saglie, *ascensus, us, m., clivus, i, m.*

Salito, add. da salire, *ascensus, conscensus, a, um*, Just., Suet. § 2. In signif. att. *supergressus, a, um.*

Salitojo, strumento per salire, *scansoria machina, ae*, Vitr., *scalae, arum, f. plur.*

Salitore, che saglie, *ascendens, entis, ascensor, oris, m.* D. Hier.

Saliva, scialiva, *saliva, ae, f.*

Salivale, add. da saliva, *salivarius, a, um.*

Salma, soma, peso, *sarcina, ae, f., onus, eris, n.* § 2. Poetic. per corpo mortale, spoglia, *corpus, oris, n.* § 3. In termine marinaresco, misura di quantità determinata.

Salmastro, che tiene del salso, *salsus, a, um.*

Salmeggiamento, il salmeggiare, *psalmorum cantus, us*, m.
Salmeggiare, cantar salmi, *psallere*.
Salmeggiatore, che salmeggia, *psalmicen, inis*, m. Sidon., *psaltes, ae*, m. V. G.
Salmeggiatrice, donna che salmeggia, *quae psallit, psallens, entis*.
Salmeria, moltitudine di some, carriaggio, *impedimenta, orum*, n., *sarcinae, arum*, f. plur.
Sal mi sia, avv. quasi salvo mi sia, *ita me dii ament*.
Salmista, componitor di salmi, per eccellenza s'intende Davide, *psalmographus, i*, m. Sid. Tert. § 2. Volume dei salmi. V. Saltero. § 3. Saccente, o salamistra, V. § 4. Il Boccaccio l'usò nel genere femminile.
Salmo, canzone sacra, *psalmus, i*, m. § 2. Ogni salmo a gloria torna, dicesi del pigliar alcuno spesso il ragionamento di quelle cose che gli premono, *eamdem cantilenam canere*, Ter.
Salmodia, canto di salmi, *psalmorum cantus, us*, m.
Salnitro, nitro, *nitrum, i*, n.
Salotto, piccola sala, *atriolum, i*, n.
Salpa, sorta di pesce, *salpa, ae*, f. Plin.
Salpare, sarpare, levar l'ancora dal mare, e tirarla nella nave, *solvere, anchoras solvere, anchoras tollere*, Caes.; *vellere, moliri*, Liv.; *a portu solvere*, Cic.
Salpato, add. da salpare, *sublatis, solutis anchoris*.
Salprunella, Red. t. 4, spezie di sale artifizioso, *deutonitratum potassium*, n.
Salpuga, sorta di formica velenosa, *salpuga, ae*, f. Plin.
Salsa, condimento di più maniere, che si fa nelle vivande, *conditura, ae*, f., *intinctus, us*, m., *condimenta, orum*, n. plur., *embamma, atis*, n. § 2. Metaf. pena, tormento, *cruciatus, us*, m.
Salsamento, spezie di salsa, *embamma, atis*, n.
Salsapariglia, radice di una pianta portata dalle Indie orientali, * *sarsaparilla, ae*, f. T. de' botanici.
Salsedine, *e*
Salsezza, astr. di salso, *salsitudo, inis*, f.
Salsiccia, carne minutamente battuta, e messa con sale e altri ingredienti nelle budella del porco, *farcimen, iminis*, n., *insicium*, o *isicium, ii*, n., *lucanica, ae*, f. Varr. § 2. Far salsiccia di checchessia, dicesi del ridurlo in minutissimi pezzi, *in minima frusta redigere, frustillatim caedere*. § 3. Legarsi le vigne colle salsicce in alcun luogo, dicesi del viversi con gran dovizia e in ampia fortuna, *fortunate beatissimeque vivere*.
Salsiccione, spezie di salsiccia, *lucanica, succidia, ae*, f., *longabo*, o *longano, onis*, m.
Salsicciotto, spezie di salame, *lucanica, succidia, ae*, f., *longabo*, Varr., *longano, onis*, m. Arn.
Salsicciuolo, pezzo di salsiccia, *botulus, botellus, i*, m.
Salso, di qualità e sapor di sale, *salsus, a, um*.
Salsuggine. V. Salsezza.
Salsugginoso, salso, *salsus, a, um*.
Salsume, tutti i camangiari che si conservano col sale, *salsamentum, i*, n. § 2. Salsezza, V.
Saltabeccare, *e*
Saltabellare, far spessi salti, e non molto grandi, *saltitare*.
Saltamartino, sorta d'artiglieria, *falcunculus, i*, m.
Saltambarco, vestimento rustico da uomo, forse simile al latino, *bardocucullus, i*, m.
Saltamindosso, spezie di mantello, *lacerna, ae*, f.
Saltansecccia, uccelletto di quelli che vivono di bacherozzoli. § 2. Per metaf. si dice di persona volubile o leggiere, *levis, e, inconstans, antis*.
Saltare, *exsilire, saltare, insilire*. Saltammo dalla nave nello schifo, *e navi in scapham insiluimus*, Plaut. § 2. Metaf. riflettersi, V. § 3. Figur. vagare, V. § 4. Per simil. lasciar di mezzo, *omittere, praetermittere, praeterire*. § 5. Saltar a cavallo, o sul cavallo, *equum ascendere*. § 6. Saltar a cavallo, dicesi anche del far salti sopra certo legno figurante un cavallo: questo esercizio dicesi da Vegezio *equorum salitio*. § 7. Saltare, vale anche ballare, V. § 8. Trapassare da un lato a un altro con gran prestezza, *transilire*. § 9. Saltar in collera, o simili, adirarsi, *irasci, ira accendi, ira corripi*. § 10. Saltar il grillo, saltar la mosca, il moscherino, modi bassi, vagliono entrar in collera, stizzirsi, *indignari, commoveri, excandescere*. § 11. Saltar di palo in frasca, o d'Arno in Bacchillone, vale passare d'una cosa in un'altra, *sermone vagari, a re proposita aberrare, digredi*. § 12. Saltar la granata. V. Granata.
Saltatore, che salta, *saltator, oris*, m., *ludo, onis*, m., *ludius, ii*, m. § 2. Ballerino, V.
Saltatrice, che salta, *quae saltat*. § 2. Ballerina, *saltatrix, cis*, f.
Saltazione, il saltare, *saltatio, onis*, f., *saltatus, us*, m.
Saltellante, che salta, *saliens, entis*, Virg., *saltabundus, a, um*, Gell.
Saltellare, saltare spessamente, e a piccoli salti, *saltitare*.
Saltellino, dim. di salto, *saltatiuncula, ae*, f. Vopisc., *brevis saltus, us*, m.
Saltellone, *e* saltelloni, avv. a salti, *subsultim, saltuatim*.
Salterellare. V. Saltabellare.
Salterello, dim. di salto, *brevis saltus, us*, m. § 2. Si dice anche un pezzo di carta ripiegata e legata strettissima, nelle pieghe della quale sia inchiusa polvere d'archibuso, detto così, perche pigliando fuoco e scoppiando saltella, *pulvis sulphuratus, charta constrictus, qui, igne concepto, cum sonitu et fragore saltitat*. § 3. Salterelli diconsi anche que' legnetti, che negli strumenti di tasto fanno suonare le corde, *lignei malleoli fidibus pulsandis*.
Salterio, *e* saltero, il volume e l'opera de' salmi, *psalmorum volumen, inis*, n. § 2. Un piccol libretto, dove i fanciulli imparano a leggere, nel quale vi sono alcuni salmi, *psalterium, ii*, n. § 3. Strumento musicale di dieci corde, *psalterium, ii*, n. § 4. Il velo, o acconciatura di veli che portano in capo le monache, *velum, i*, n.
Saltetto, dim. di salto; salterello, saltellino, *saltatiuncula, ae*, f. Vopisc.
Salto, il saltare, *saltus, us*, m. § 2. Prender un salto, fare un salto, *dare saltum*, Ovid.; *insilire saltu*, Plin. § 3. Ordinarsi per salto, dicono i canonisti del venir promosso alcuno all'ordine superiore, avanti d'esser ammesso all'ordine inferiore, *per saltus promoveri*. § 4. Ballo, V. § 5. Bosco, pastura, *saltus, us*, m.
Salva, lo scaricare di molte arme da fuoco nello stesso tempo o continuamente, *tormentorum bellicorum explosio, onis*, f. § 2. Far la salva, far il saggio, la credenza, *praegustare*.
Salvadanajo, vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un piccol pertugio, ch'egli ha, i loro danari, *loculus, i*, m.
Salvadore. V. Salvatore.
Salvaggina, carne d'animale salvatico buona a mangiare, *ferina caro, arnis*.
Salvaggio, selvaggio, *silvester, tris, tre*.
Salvaggiume, tutte le spezie d'animali che si pigliano in caccia, buone a mangiare, *ferina caro, arnis, ferae, arum*, f. plur.
Salvagione, salvamento, *salus, utis*, f.

Salvamente, con salvezza, *tuto*. Salvamente il condusse, *incolumem perduxit*.

Salvamento, salvezza, *salus, utis*, f., *incolumitas, atis*, f. § 2. A salvamento, posto avverb. vale sano e salvo, *incolumis, e*.

« **Salvanza**. V. Salvezza.

Salvare, conservare, difendere, *servare*, *conservare*, *tueri, tutari, salvum et incolumem aliquem servare*, Cic. § 2. Dar salute, trar di pericolo, *servare*, *salutem afferre, subtrahere aliquem periculo*, Cels.; *eripere*, Plin. Jun.; salvar la vita a uno, *adimere aliquem letho*, Hor.; *a fatali meta revocare aliquem*, Petr. § 3. Salvar la capra e i cavoli, dicesi prov. in modo basso, del far bene a uno senza nocumento dell'altro. V. Capra. § 4. Neutr. pass. salvarsi, andarsene salvo, *ex aliquo periculo evadere, se periculo eripere*, *periculum effugere*, Cic.: per grazia del mio angiolo custode mi son salvato, *genii gratia enatavi*, Petr.: appena salvossi mezzo nudo, *vix se e manibus eripuit superiore capitis parte nudata*, Caes. § 5. E pure in signif. neutr. pass. si usa comunemente per iscampare dalle pene infernali, andare l'anime in luogo di eterna salute, *a poenis inferni eripi*, *aeterna perfrui beatitate*. § 6. Dio ti salvi, Dio vi salvi ecc., modi di salutare altrui, *salve*, *vale*, *salvete*, *valete*.

Salvatella, una delle vene della mano, * *salvatella*, *ae*, f. T. anatom.

Salvaticamente, con modo e costume salvatico, *rustice*, *inhumane*, *inurbane*.

Salvatichetto, dim. di salvatico, *subrusticus, a, um*.

Salvatichezza, astr. di salvatico, *asperitas*, *atis*, f. Assai ben conosco la salvatichezza del luogo, *optime nosco silvestrem loci naturam*. § 2. Metaf. rozzezza, zotichezza, *rusticitas, atis*, f., *durities, ei*, f., *asperitas agrestis et inconcinna*, Plaut., *asperitas, rustici mores*.

Salvaticina. V. Salvaggina.

Salvatico, salvatichissimo, di selva, non domestico, *silvester, stris, stre, silvaticus, a, um*. § 2. Aggiunto a fiera, vale che vive in selva, alla foresta, *ferus*, *a*, *um*. § 3. Aggiunto a uomo, vale zotico, rozzo, *impolitus, rusticus, durus, inurbanus, a, um, agrestis, rudis, e, asper, era, erum*.

Salvatico, sust. luogo pieno d'alberi postivi per delizia, *nemus*, *oris*, n.

Salvato, add. da salvare, *servatus, a, um*.

Salvatore, che salva, *servator*, *sospitator*, *oris*, m., *soter*, *eris*, m. Cic., Apul. § 2. Posto assol. s'intende Gesù Cristo, *generis humani servator*.

Salvatrice, *servatrix*, Apul., *sospitatrix, icis*, f.

Salvazione, salvamento, salute, *salus, utis*, f.

Saluberrimamente, superl. di salubremente, *saluberrime*.

Salubre, saluberrimo, che apporta, o indica salubrità, *saluber*, o *salubris, bre, sanus, a, um*.

Salubremente, con salubrità, *salubriter*.

Salubrità, salubritade, salubritate, buona disposizione, *salubritas, atis*, f.

Salveregina, orazione nota, che si porge alla nostra Donna, *salveregina*.

Salvezza, salute, scampo, *incolumitas, atis*, f., *salus, utis*, f.

Salvia, pianta nota, *salvia, ae*, f.

« **Salviatico**, *e*

Salviato, fatto con salvia, *salvia conditus, a, um*.

Salvietta. V. Tovagliolino.

Salvigia, asilo, rifugio, franchigia, V.

Salume. V. Salsume.

Salvino, far la cena di Salvino, Malm., m. b., andar a letto senza cena, *incaenatum cubare*, Car.

Salvo, add. fuor di pericolo, *salvus, a, um, incolumis, e*. § 2. Salvato, conservato, V. § 3. Salvo il vero, si dice nel raccontar che che sia, quando si può dubitare, che il fatto possa star altrimente, e vale, il vero abbia sempre il suo luogo, *nisi fallor*, *nisi me mea fallit opinio*.

Salvo, sust. convenzione, V. § 2. Mettere, o porre in salvo, vale mettere, o porre in sicuro, *in tuto collocare*, *ponere*, Cic. Mettersi in salvo, *in tutum se recipere*, Liv.

Salvo, avv. talora in forza di preposizione, eccettuato, fuorchè, se non, *praeter*, *praeterquam*. § 2. Salvo che, salvo se, *praeter, praeterquam*, *nisi*, *dummodo*. Salvo se egli non ti comandasse, *nisi juberet*.

Salvocondotto, sicurtà che danno i principi, perchè altri ne' loro stati non sia molestato, *fides publica*, *syngraphus, i*, m. Plaut.

Salutare, verbo, *salutare*, *compellare*, *salutem alicui dicere*, *dare*, *ferre*, Cic., Plaut. Saluto Pilia e la nostra Cecilia; Cicerone mio figliuolo ti saluta, *valere Pilium et Caeciliam nostram jubeo; salvebis a meo Cicerone*, Cic.: ei m'ha salutato a tuo nome, da parte tua, *salutem mihi verbis tuis nunciavit*, Cic.: ha mandato da me chi mi salutasse, *misit ad me qui mihi salutem nunciaret*, Cic.: sono obbligato alla tua figliuoletta, che t'ha attentamente ordinato che mi salutassi da parte sua, *filiola tua gratum mihi fecit, quod tibi diligenter mandavit ut mihi salutem adscriberes*, Cic.: salutami Dionisio, *Dionysium velim salvere jubeas*, Cic.: salutalo da mia parte, *a me*, o *meis verbis illi salutem da*, *saluta illum*, Cic. § 2. Neutr. pass. salutarsi l'un l'altro vicendevolmente, *se invicem salutare*, Phaedr.; *inter se consalutare*, Cic. § 3. Salutare alcuno in re, o simile, vale acclamarlo per re, o simile, *regem nuntiare*.

Salutare, sust. l'atto del salutare, *salutatio, onis*, f.

Salutare, add. salutifero, *saluber, bris, bre, salutaris, e*.

Salutato, add. da salutare, *salutatus, a, um*.

Salutatore, che saluta, *salutator, oris*, m.

Salutazione, il salutare, saluto, V.

Salute, salvezza, *salus*, *utis*, f., *incolumitas*, *atis*, f. § 2. Saluto, V.

Salutevole, salutevolissimo, salutifero, *salutifer, era, erum*, *saluber*, *bris, bre, salutaris, e*.

Salutevolmente, *e*

Salutiferamente, con salute, *salutariter*, *salubriter*.

Salutifero, che apporta salute, *salutifer, era, erum*.

Saluto, il salutare, *salutatio, onis*, f. Restituire il saluto, *reddere salutem alicui*, Cic.; *resalutare aliquem*, Petr.

Salvummeffacche, Malm. parola usata dalla plebe per intendere un luogo sicuro, *asylum, i*, n.

« **Sambra**. V. Zambra.

Sambuca, strumento musicale, *sambuca, ae*, f.

Sambucato, aggiunto di cosa, dove sia mescolato fior di sambuco, come vivanda sambucata, *cibus sambuceus*.

Sambuchino, di sambuco, *sambuceus, a, um*.

Sambuco, albero noto, *sambucus*, e *sabucus, i*, f. Plin.

Samiolo, sorta d'erba detta anche pulsatilla, *samolus, i*, m. Plin.

Sampiero, sorta di fico, e di susino, *ficus praecox*, *prunum praecox*.

Sampogna, strumento da fiato, *fistula*, *ae*, f.

« **San**, tronco da sanza, *sine*, *absque*. § 2. È anche una voce accorciata da santo, *sanctus, a, um*.

Sanabile, atto a sanarsi, *sanabilis, e*.

Sanamente, con sanità, *salubriter*, *salutariter*. § 2. Perfettamente, e senza passione, *recte, sane, saniter*.

Giudicar sanamente, *integre et incorrupte judicare*, Cic. § 3. Saggiamente, V.

Sanare, far sano, *sanare, sanitati restituere, sanitatem afferre*. § 2. In signif. neutr. per guarire, *convalescere, consanescere*. § 3. Castrare, V.

Sanativo, che ha virtù di sanare, *sanans, antis, sanandi virtute praeditus, a, um*.

Sanato, add. da sanare, *sanitati restitutus, a, um*.

« **Sanato**. V. Senato.

« **Sanatore**. V. Senatore.

Sanatore, che sana, *qui sanat*.

Sanazione, guarigione, *sanatio, onis*, f., *sanitas, atis*, f.

Sancire. V. Decretare.

Sancolombano, e sancolombana, sorta d'uva, e anche il vitigno che la produce, *vitis sancti Columbani*.

Sanctio, voce composta dal Boccaccio per ischerzo per contraffare un Sanese.

Sandàlide, sorta di palma così detta dalla figura che ha del sandalo, *sandalis, idis*, f. Plin.

Sàndalo, sorta d'albero di spezie e di colori differenti, *santalum, i*, n. T. de' botanici. § 2. Calzare, che usano i vescovi ecc. quando vanno in pontificale, *sandalium, ii*, n. § 3. Spezie di barca, *navis, is*, f.

Sandaraca, e sandracca, minerale, *sandaracha*, e *sandaraca, ae*, f. Plin. § 2. È anche una spezie di gomma, che scaturisce dal pedale de' ginepri, e serve a far vernici liquide e secche, *gumma juniperi, sandaracha, ae*, f.

« **Sanéa**, costa, o spiaggia, *ora, ae*, f.

Sangiovannita, dell'ordine di s. Giovanni, *sodalis Joannianus*.

Sangioveto, e sangiogheto, dicesi una sorta d'uva, e anche il vitigno che la produce.

Sangue, *sanguis, inis*, m., *cruor, oris*, m. Fermar il sangue, *sanguinem sistere*, Cels., *cohibere*, Plin. § 2. Sangue guasto, *vitiosus sanguis*, Cels. § 3. Sangue sano, *sanguis incorruptus, integer, verus*, Cic. § 4. Sangue stretto, rappreso, *conglobatus sanguis*, Plin. § 5. Emissione, o cavata di sangue, *sanguinis emissio, onis*, f. § 6. Uscita di sangue, flusso di sangue, *sanguinis profluvium, ii*, n., *profusio*, Cels., *fluxio, onis*, f. Plin. § 7. Sangue, per mestrui, *menstrua, orum*, n., *menses, ium*, m. plur. § 8. Metaf. stirpe, progenie; *soboles, is*, f., *sanguis*. Sangue reale, *sanguis regius*, Hor.: ma aveva ella inteso, che dal sangue trojano dovea venire una stirpe ecc., *progeniem sed enim trojano a sanguine duci audierat etc.*, Virg. § 9. Lo avere, *res, rei*, f., *bona, orum*, n. plur., *sanguis*. Avendo Appio governata la provincia, e cavatole il sangue, *Appius cum provinciam curarit, sanguinemque miserit*, Cic.: ricco di sangue altrui, *aliorum sanguine*, o *bonis dives*. § 10. Onde il prov. i danari sono il secondo sangue, *vita et sanguis hominibus est pecunia*. § 11. A sangue caldo, posto avverbialm. vale nel calor della passione, *fervescente aestu*. § 12. A sangue freddo, vale dopo che la passione è calmata, *postquam deferbuit aestus*. § 13. Agghiacciar il sangue nelle vene, vale arrestarlo, fermarlo, raffreddarlo, *sanguinem amittere, sanguinem hebere*, Virg. Ad ambidue un discorso sì inaspettato agghiacciò il sangue nelle vene, *uterque nostrum tam inexpectato ictus sono amiserat sanguinem*, Petr.: la paura gli agghiacciò il sangue per le vene, *torpuit metu*, Liv.; *gelidus formidine sanguis diriguit*, Virg. § 14. Andare a sangue, si dice del piacere altrui, e del sentirsi l'uomo inclinato a porre amore a quello di che si tratta, *placere, arridere, congruere, pergratum esse, trahi*. § 15. Aver a sangue, vale avere a cuore, *cordi, curae esse*. § 16. Bollire il sangue, *fervere sanguinem*, Lucr. § 17. Cavar sangue, bucar la vena per trarne il sangue, *sanguinem alicui detrahere, venam incidere*, Cic.; *mittere sanguinem*, Cels.; *pertundere venam*. § 18. Esser senza sangue, perder il sangue, lo stesso che rimanere, o restar senza sangue. V. § 23. § 19. Far sangue, gettar sangue, *sanguinem fundere, emittere*. § 20. Far sangue, vale anche aver giurisdizione di punire i rei di pena capitale, *habere jus gladii*. § 21. E talora vale uccidere, *occidere, interficere, trucidare, necare, enecare*. § 22. Fermare il sangue, *sanguinem sistere*, Cels., *cohibere*, Plin. § 23. Perdere il sangue, restare, rimaner senza sangue, vale rimanere esangue, e figur. perdere i sentimenti, abbattersi, accorarsi, *exsanguem fieri, exsanguem*, o *sanguine cassum esse, sanguinem amittere, exanimari*, Cic.: egli è restato senza sangue e senza forze, *amisit omnem succum et sanguinem*, Cic.; *deficiunt illi sanguis et vires*, Caes. § 24. Urinar sangue, *pellere sanguinem per urinam*, Plin. § 25. Voler trarre, o cavar dalla rapa sangue, prov. che vale voler da uno quel ch'e' non ha, o che faccia quel ch'e' non può, *aquam e pumice postulare*, Plaut. § 26. Vomitar sangue, *sanguinem rejicere*, Plin., *sanguinem vomere*, Cels.

Sangue di dragone, e sangue di drago, gomma d'un albero delle Indie chiamato draco, *sanguis draconis*, T. med.

Sanguifero, T. med. V. Sanguigno.

Sanguificare, generar sangue, *sanguinem gignere*.

Sanguificazione, il sanguificare, *sanguinis generatio, onis*, f.

Sanguigno, di sangue, *sanguineus, a, um*. § 2. Asperso di sangue, sanguinoso, *sanguine foedatus, cruentus, a, um*. § 3. Di colore simile al sangue, *sanguineus*. § 4. Sanguinolente, V. § 5. Vale anche, che abbonda di sangue, *sanguine abundans, antis*.

Sanguinaccio, vivanda fatta di sangue d'animale, *sanguiculus, i*, m. Plin.

Sanguinante, che sanguina, *cruentans, antis, sanguine aspergens, entis*.

Sanguinare, versare il sangue, *sanguinem emittere, sanguinare*. § 2. Imbrattar di sangue, *cruentare*.

Sanguinaria, sorta d'erba, *sanguinalis herba, sanguinaria herba*, Col., *sanguinaria, ae*, f., *virga sanguinea, polygonos*, e *polygonus, i*, f. Plin.

Sanguine, sorta d'albero piccolo, *sanguineus frutex, icis*.

Sanguinella. V. Sanguinaria.

« **Sanguinente**. V. Sanguinoso.

Sanguineo. V. Sanguigno. § 2. Di color di sangue, *sanguineus, a, um*. § 2. Consanguineo, V.

Sanguinità, sanguinitade, sanguinitate. V. Parentela.

Sanguinolente, vago di far sangue, crudele, *sanguinolentus, a, um*.

Sanguinolentemente, e

Sanguinosamente, con ispargimento di sangue, *cruente*, Varch.

Sanguinoso, sanguinosissimo, imbrattato di sangue, *cruentus, sanguine inundatus, a, um*.

Sanguisuga, mignatta, *sanguisuga, ae*, f., *hirudo, inis*, f.

« **Sanicamento**, il sanicare, *sanatio, onis*, f.

« **Sanicare**, in signif. neutr. ricuperare la sanità, *convalescere*. § 2. In signif. att. risanare, V.

« **Sanicato**, add. da sanicare, *sanatus, a, um*.

Sanie, V. L., marcia, *sanies, ei*, f.

« **Sanificare**, risanare, *sanitatem restituere, sanare*.

Sanioso, marcioso, *saniosus, a, um*.

Sanità, sanitade, sanitate, *sanitas, atis*, f., *valetudo, inis*, f.: ha poca sanità, *tenuissima est valetudine*, Caes.; *varie valet*, Plaut.; *incommoda, infirma, aegra, perdita est valetudine*.

Sanna, *e* zanna, dente grande, ed è propriamente quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, *dens exertus*, Plin., *sanna, ae*, f. Juv.

Sannuto, *e* zannuto, che ha sanne, *dentatus, a, um*.

Sano, sanissimo, che ha sanità, senza malattia, *sanus, a, um, integer, gra, grum, valens, bene valens, entis*, Cic.: egli è sano, *integro est corpore, est valetudine integra, bona, secunda*, Cic.: io sono sano di corpo, ma non di borsa, *recte valeo, haud perbene a pecunia*, Plaut.: egli è sano e salvo, *salvus est et incolumis*, Cic.; *capite incolumi est*, Hor. § 2. Salutifero, V. § 3. Metaf. intero, senza magagne, *integer*. § 4. Giovevole, utile, *conveniens, entis, utilis, e*. § 5. Esser più sano che pesce, sano come una lasca ecc., si dicono di chi gode sanità perfetta, *athletice valere*. § 6. Sta sano, state sano, modo di salutare, *vale, valete*. § 7. Mandar sano altrui, dicesi del licenziarlo, abbandonarlo, non istimarlo, mandarlo con Dio, *vale dicere, dimittere, deserere*. § 8. Sano di mente, saggio, savio, V.

Sansa, ulive infrante, trattone l'olio, *sampsa*, o *samsa*, e *sansa, ae*, f. Col.

« **Sansèna**. V. Sansa.

Sansuco, erba notissima, detta altrimenti persa, o maggiorana, V.

« **Sanità**, santade, santate, sanità, *bona valetudo, inis*, f., *sanitas, atis*, f. § 2. Far santà, oggi si dice de' bambini, quando per far motto toccano la mano altrui, *salutem impertiri, salutandi caussa manum tangere, osculari*. § 3. Farneticare a santà, vale fare, o dire pazzie senza avere offeso il cervello, *jocose insanire*.

Santamaria, sorta d'erba, *menta corymbifera*, T. B.

Santambarco. V. Saltambarco.

Santamente, santissimamente, *sancte*.

Santarello. V. Santerello.

Santerello, dim. di santo, *sanctus, a, um*, Crusc. V. *Sanctulus*.

« **Santese**, che ha cura del santo, cioè della chiesa, *aedituus, aeditimus, i*, m. § 2. Mansionario, V.

Santificamento, il santificare, *sanctificatio, onis*, f. Tert.

Santificare, far santo, o cosa santa, *sanctificare*, Tertul.; *sanctimonia donare, sanctum reddere, efficere*. § 2. Canonizzare, V. § 3. Divenir santo, *sanctum fieri, evadere*.

Santificato, add. da santificare, *sanctimonia donatus, a, um*.

Santificatore, che santifica, *sanctificator, oris*, m. Tert.

Santificazione. V. Santificamento.

« **Santifico**, uomo di santa vita, *sanctus, a, um*.

Santimonia. V. Santità.

Santinfizza, Malm. V. Ipocrito.

Santità, santitade, santitate, *sanctitas, atis*, f., *sanctimonia, ae*, f., *sanctitudo, inis*, f. § 2. Santità, titolo del Pontefice, *sanctitas*.

Santo, santissimo, quegli che è eletto da Dio nel numero de' beati, e per tale canonizzato dalla Chiesa, *sanctus, beatus, a, um*. § 2. Colui che in questo mondo vive santamente, *sanctus, innocens, entis, integer vitae scelerisque purus*, Hor. § 3. Dassi tale epiteto anche a Dio, e a quelle cose che lo riguardano, al papa, a membra, a luogo, e simili cose che attengono a santo, *sanctus*. § 4. Talora si aggiugne a ragione, e vantaggio, e vale grandemente, *bene, valde, magnopere, optime*. Fu battuto di santa ragione, *egregie verberibus multatus fuit*, Tac. § 5. Qualche santo ci ajuterà, che è lo stesso che dire, il tempo ci darà consiglio, *Deus providebit*. § 6. Aver qualche santo, e buon santo in paradiso, vale aver buoni ajuti e gagliardi protettori, *validis inniti praesidiis*.

Santo, sust. chiesa, ma si usa solamente in occasione, che le partorienti sono condotte la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote, onde si dice entrare in santo, andare in santo, menar in santo, e mettere in santo, l'atto che fa il sacerdote di benedirle, *aedem*, o *templum ingredi, adire etc.* § 2. Santo, o santi, si dicono le pitture, o stampe, in cui sia effigiato alcun santo, o altro, *imagines sacrae*.

Santocchieria, simulata pietà, *simulata pietas, simulatio, onis*, f., *hypocrisis, is*, e *iseos*, f.

Santoccio. V. Sciocco, scimunito.

Santonico, erba, *santonicum, i*, n., *santonica herba*, Plin., Col.

Santoreggia, erba, *satureja, ae*, f., e *saturejum, i*, n. Plin., Col.

Santuaria, *e* santuario, reliquia di santi, o arnese sacro, *reliquiae sanctorum*. § 2. Santuario, per lo luogo, ove si conservano le reliquie, o simili, *sanctuarium, ii*, n. § 3. E anticamente per santo in forza d'add. *sanctus, a, um*.

« **Santuariamente**. V. Santamente.

« **Santuria**, cosa santa, *res sancta*.

« **Sanza**, senza, *sine*.

Sapa, mosto cotto, *sapa, ae*, f.

Saperda, sorta di pesce, *saperda, ae*, m. Pers.

Sapere, *e* savere, att. aver certa cognizione di una cosa, *scire, sapere, noscere*. Io so più di quel che tu credi, *scio plus quam tu arbitrere*, Plaut.: io non ne so più di te, *juxta tecum, si tu nescis, nescio*, Plaut.: ne sai quanto ne so io, *juxta mecum rem tenes*, Plaut.: ei sa che strada ha da tenere, *jam illi pedum visa est via*, Ter. § 2. Aver sapore, *sapere*. § 3. Aver odore, *olere, redolere, sapere*. Saper di terra, o di croco, *terram*, o *crocum sapere*, Plin. § 4. Saper vivere, aver prudenza, *prudentem esse*. § 5. Saper a mente, *memoria tenere*. § 6. Sapere a quanti dì è s. Biagio, prov. che in modo basso vale aver delle notizie ignote al volgo, *arcana nosse, tenere*. § 7. Saper buono, è aver buon odore, e figur. parer buono, *bene olere, placere, perplacere*. § 8. Saper buono, per aver caro, approvare, *probare*. § 9. Non saper che si dire, non saper che si fare, vagliono essere irresoluto, *animi pendere, fluctuare, dubitare, haesitare*, Cic.; *animo fluctuare*. Liv. § 10. Saper di barca menare, prov. che in modo basso vale aver astuzia per arrivare a'suoi fini, *callidum esse, astutior est, quam rota figularis*, Plaut. § 11. Saper di buono, aver buon odore, *bene olere*. § 12. Saper di buono, figur. vale avere in sè bontà, *probum, integrum, bonum virum esse*. § 13. Non saper di buono, per lo contrario, vale dar indizio di malvagità, *olere malitiam*, Cic. § 14. Saper di geometria, di grammatica, e simili, vale esser dotto in quelle scienze, o facoltà, *geometriam, grammaticam scire, callere*. § 15. Saper di libro, modo basso, che vale esser dotto, *doctum et peritum esse*. § 16. Saper di mille odori, prov. che dicesi di checchessia che spiri gran fragranza, *totam spirare Arabiam*, Manut. in addit. § 17. Saper dove il diavolo tien la coda, prov. che vale avere esperienza e notizia anche delle cose meno note, *omnia nosse*. § 18. Saper fare, dicesi dell'usar modi industriosi per arrivare a' suoi fini, *calliditate uti, callidum esse, astu contendere*. § 19. Non saper far altro che gridare, che piangere, che ridere ecc. vale gridare, piangere, ridere ecc. continuamente, *indesinenter*, o *perpetuo clamare, flere, ridere etc.* § 20. Saper far tanto, modo basso, che

vale saper fare in guisa, o di maniera, *efficere, perficere.* Io ho saputo tanto fare, che ecc., *illud effeci, o eo rem adduxi, ut etc.* § 21. Saper grado di checchessia, vale averne obbligazione, *habere gratiam.* § 22. Non ne saper grado, non ne saper nè grado, nè grazia, *nullam gratiam habere.* § 23. Saperne male, saperne reo, e simili, vale parere strano, dispiacere, *displicere.* § 24. Non saper mezze le messe, vale esser poco informato di alcuna cosa, *multa ignorare.* § 25. Ei sa molto, io so molto, che so io? che sai tu? maniere del popolo che vagliono, io non so, ei non sa, *ignorare.* § 26. Saper per lo senno a mente checchessia, vale averne intera scienza, minutissima notizia, *exploratum compertumque habere, probe callere.*

Sapere, nome, notizia, scienza, *notitia, scientia, doctrina, literatura, ae*, f., *cognitio, onis*, f. Egli ha del sapere, *artibus affectus est animus, est in eo literatura*, Cic.; *doctus est, sapiens, eruditus, sciens.*

Sapevole, che sa, *conscius, gnarus, a, um, sciens, entis.*

Sapiente, sapientissimo, *sapiens, entis.*

Sapientemente, sapientissimamente, *sapienter.*

Sapienza, scienza che contempla la cagione di tutte le cose, *sapientia, ae*, f. § 2. Luogo dove pubblicamente s'insegnano le scienze, *academia, ae*, f.

Sapio, sorta di pesce, *sapium, ii*, n. Plin.

Saponaja. V. Saponaria.

Saponajo, che fabbrica o vende sapone, *saponis artifex, ificis, saponis institor, oris*, m.

Saponaria, Red. t. 5, erba, *radicula, ae*, f., *herba lanaria.*

Saponata, quella schiuma che fa l'acqua, dove sia disfatto il sapone, *saponatura, ae*, f. Prisc.

Sapone, *sapo, onis*, m. § 2. Rader senza sapone, dicesi del far altrui qualche male d'importanza, *graviter alicui nocere, grave damnum alicui inferre, importare*, Cic. § 3. Pigliar il sapone, lasciarsi corrompere con donativi, *muneribus corrumpi.*

Saponetto, dim. di sapone, e si prende comunemente per sapone più gentile, *odoratus sapo, onis*, m.

Saporare, assaporare. V. Assaggiare.

Saporato, add. da saporare, *degustatus, libatus, a, um.*

Sapore, sensazione che producono sulla lingua le cose, che si gustano, *sapor, oris*, m. § 2. Gusto, *voluptas, jucunditas, atis*, f., *gustus, us*, m. § 3. Metaf. *sapor.*

Saporetto, dim. di sapore, *scitus sapor, oris.* § 2. Salsa, V.

Saporitamente, saporitissimamente, con sapore, *sapide*, Apul. § 2. Gustosamente, *quadam gustus jucunditate.*

Saporitino, dim. di saporito, *scitulus, a, um.*

Saporito, saporitissimo, *sapidus, a, um*, Apic. § 2. Uomo saporito, dicesi di persona graziosa e di spirito, e per ironia di persona maliziosa, *callidus, emunctae naris.* § 3. Gustoso, che arreca diletto, *jucundus, gratus, a, um, suavis, e.*

Saporosamente. V. Saporitamente.

Saporosità, saporositade, saporositate, astr. di saporoso, *sapor, oris*, m.

Saporoso. V. Saporito. § 2. Metaf. parole saporose, *dulcia, jucunda, mellita verba.*

Sappiente, che sa, *doctus, peritus, eruditus, a, um, sciens, entis.* § 2. Dicesi a olio, e a cacio, quando hanno troppo acuto sapore, *nimium sapidus, a, um.*

Sapro, sorta di cacio, *sapros caseus*, Plin.

Saputa, il sapere, notizia, *scientia, notitia, ae*, f., *consilium, ii*, n., *cognitio, onis*, f.

Saputamente, scientemente, con sapere, *consulto, de industria, dedita opera, scienter, perite.*

Saputo, add. da sapere, *cognitus, compertus, notus, a, um.* § 2. Savio, accorto, V.

Sara, sorta di pesce, *serra, ae*, f. Plin.

Saracinesca, e seracinesca, sust. sorta di toppa, *serra Saracenorum more constructa.* § 2. Quella serratura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso per impedire il passaggio alle acque, agli animali, e simili, *cataracta, ae*, f.

Saracinesco, di Saracino, da Saracino, *saracenicus, a, um, ad Saracenos pertinens, entis.* § 2. Aggiunto di toppa, vale fatta all'usanza de' Saracini. V. Saracinesca.

Saracino, seguace di setta pagana, *saracenus, a, um.*

Saracino, sust. statua di legno a similitudine di uomo saracino, nella quale i cavalieri correndo rompon la lancia, *palus, i*, m. § 2. Onde correr al saracino, *ad palum se exercere*, Veget. § 3. Saracini diconsi gli acini dell'uva quando cominciano a invajare, *acini, orum*, m. plur.

« **Saramentare**, obbligare o costringer con giuramento, *sacramento*, o *jurejurando obstringere, ad jusjurandum adigere.*

« **Saramento**. V. Giuramento.

Sarchiagione, e

Sarchiamento, il sarchiare, *sarritio, sarculatio, onis*, f., *sarritura, ae*, f.

Sarchiare, tagliar col sarchio l'erbe salvatiche nei seminati, *sarculare, sarrire.*

Sarchiato, add. da sarchiare, *sarritus, a, um.*

Sarchiatura. V. Sarchiagione.

Sarchiella. V. Sarchiello.

Sarchiellare, leggiermente sarchiare, *sarculare.*

Sarchiellino, e

Sarchiello, e

Sarchietto, e

Sarchio, e

Sarchiolino, e

Sarchioncello, piccola marra per uso di sarchiare, *sarculum, i*, n., e *sarculus, i*, m.

Sarcocele, Red. t. 6, ernia carnosa, *sarcocele*, V. G.

Sarcocolla, liquore d'un albero di Persia, *sarcocolla, ae*, f. Plin.

Sarcófago, sorta di pietra ad uso de' sepolcri, ed il sepolcro medesimo, *sarcophagus, i*, m. Plin.

Sarda, sorta di pietra dura, *sarda, ae*, f. Plin.

Sardella, picciol pesce noto, *sardinia*, o *sardina, ae*, f. Col.

Sardina, sardella, *sarda minor.*

Sardonico, sorta di pietra preziosa, *sardonyx, ychis*, m. e f. Plin.

Sargano, e sargina, spezie di panno da coverte, *stroma, matis*, n.

Sargia, coperta da letto fatta di panno lino, o lano, e comunemente dipinto, *stragulum, i*, n., *lodix, icis*, f.

Sargina. V. Sargano.

Sarmento, lo stesso che sermento, V.

« **Sarnacchio**, quella quantità di catarro ch'in una volta si sputa, *sputum pituitosum.*

« **Sarnacchioso**, che ha sarnacchi, *pituitosus, a, um.*

Sarpare. V. Salpare.

Sarrocchino, sorta di vestimento di cuojo, che si porta dai pellegrini per coprir le spalle, *palliolum, i*, n.

Sarte, corde della vela del naviglio legate all'antenna, *rudentes, um*, m. e f. plur.

Sartiame, nome generico di tutte le funi che si adoperano nelle navi, *rudentes, um*, m. e f. plur.

Sartie, voc. del dis. V. Antarie.

Sarto, e

Sartore, *sarcinator, sartor, oris*, m.

Sartora, sarta, *sarcinatrix*, Varr., *sarcitrix, icis*, f. Non.

Sassafras, *e* sassafrasso, sorta d'albero d'India, *sassafras*, T. degli speziali.
Sassaja, aggregato di sassi, *acervus lapidum*.
Sassajuola, battaglia fatta co' sassi, *lithomachia, ae*, f., V. G.
Sassajuolo, aggiunto che si dà ad una spezie di colombi, *saxatilis, e*.
Sassata, colpo di sasso, *saxi*, o *lapidis ictus, us*, m.
Sassatello, v. del dis., picciol sasso, *lapillus, i*, m.
Sassefrica, sorta d'erba, *tragopogon, onis*, f. Plin.
Sassello. V. Sassuolo. § 2. Una spezie di tordo alquanto più piccolo, *turdillus, i*, m. § 3. Figur. uomo avaro, *avarus, sordidus, a, um*.
Sassetto, dim. di sasso, *lapillus, i*, m.
Sassifraga, *e*
Sassifragia, erba che nasce fra' sassi, *saxifragum, i*, n. Plin., *saxifraga, ae*, f. Sammon. Apul.
Sasso, pietra comunemente di grandezza da poterla maneggiare, *saxum, i*, n., *lapis, idis*, m. § 2. Ogni sorta di pietra, e siasi quanto si vuol grande, *saxum, rupes, is*, f. § 3. Sepolcro di pietra, *lapis sepulcralis*. § 4. Prov. trar il sasso, e nasconder la mano, vale far il male, e mostrar di non esserne stato l'autore, *dissimulare*. § 5. E' può far a' sassi pe' forni, dicesi di uno che sia di piccolissima statura, *pumilio, onis*, m.
Sassofrasso, *e* sassafrasso. V. Sassafras.
Sassolinetto, dim. di sassolino, *lapillulus, i*, m.
Sassolino, dim. di sasso, *lapillus, i*, m.
Sassoso, sassosissimo, pien di sassi, *saxosus, lapidosus, scrupeus, scruposus, petrosus, petricosus, a, um*.
Sassuolo, dim. di sasso, *lapillus, i*, m.
Satan, *e* satana, *e*
Satanasso, nome del principe de' demoni, *satan* indecl., e *satanas, ae*, m. Tert. Satanasso, per diavolo semplicemente, V.
Satellite, V. L., soldato che accompagna altrui, *satelles, itis*, m. *e* f.
Satira, poesia mordace, *carmen maledicum*, Quint., Hor., *mordax carmen*, Ovid., *satyra, ae*, f.
Satiraccio, pegg. di satiro, *vilis satyrus, i*, m.
Satireggiare, far satire, biasimare, *satyram scribere, tristi versu laedere aliquem, atris versibus oblinere, malo carmine aliquem describere*, Hor.
Satirello, dim. di satiro, *satyriscus, i*, m.
Satirescamente, avv. a maniera di satira, *mordaciter, maledice, maledicis verbis*.
Satiresco, add. satirico, *maledicus, satyricus, a, um, mordax, acis*.
Satiretto. V. Satirello.
Satiriasi, Red. t. 6, sorta di male, *satyriasis, is*, f. Cael. Aur.
Satirico, sust. compositor di satire, *satyrarum scriptor, oris*, m.
Satirico, add. da satira, mordace, *satyricus, maledicus, a, um, mordax, acis*.
Satirino, dim. di satiro, *satyriscus, i*, m.
Satirio, *e*
Satirione, nome generico de' testicoli di cane, di volpe e di becco, *satyrion, satyrium, ii*, n., *testiculus, i*, m.
Satiro, sust. compositor di satire, *satyricus, i*, m. Sidon., *satyrarum scriptor, oris*, m.
Satiro, sust. dio boschereccio finto da' poeti, *satyrus, i*, m. § 2. Metaf. si dice di persona rozza e selvatica, *rudis, e*.
Satisdazione, V. L., assicuramento, *satisdatio, onis*, f.
Satisfare. V. Soddisfare.
Satisfatto, satisfatissimo. V. Soddisfatto.
Satisfattorio, Segn. Pen. Istr. V. Soddisfattorio.
Satisfazione. V. Soddisfazione.
Sativo, che continuamente si semina ogni anno, *sativus, a, um*.
Satolla, tanta quantità di cibo, che satolli, come torre una satolla, *saturari*.
Satollamento, *e*
Satollanza, il satollarsi, *saturitas, satias, satietas, atis*, f. § 2. Satollamento, per lo troppo mangiare, *nimia saturitas*.
Satollare, saziar col cibo, *saturare, satiare, explere*.
Satollato, add. da satollare, *saturatus, a, um*.
« **Satollezza**, *e*
« **Satollità**, satollitade, satollitate. V. Satollamento.
Satollo, sazio, *satur, satullus, saturus, a, um*, Col. Quando egli è ben satollo, *ubi cibo est onustus*, Cic.; *ubi cibo saturatus est*, Plaut. § 2. Metaf. *alicujus rei satietate affectus*, Cic. § 3. In prov. il satollo non crede al digiuno, e vale chi gode non crede alle miserie di chi stenta, *qui prospera utitur fortuna, vix aliorum aerumnas credit*.
Satrapo, governatore di provincia, o d'eserciti, *satrapes, is*, e *satraps, apis*, m., o *satrapa*, e *satrapes, ae*, m. § 2. Fare il satrapo, far del grande e dell'autorevole. V. Fare. Non far il satrapo co' principi, *ne supra principem scandas*, Tac.
Satureja, V. L. V. Santoreggia.
Saturità, saturitade, saturitate, sazietà, *saturitas, atis*, f.
Saturnali, feste in onor di Saturno, a' 17 di dicembre, per tre giorni, *saturnalia, ium*, e *orum*, n. plur. Liv.
Saturnino, di Saturno, *saturninus, a, um*. § 2. Maninconico, o fantastico, *morosus, a, um, tristis, e*.
Saturno, nome d'un pianeta, *saturnus, i*, m.
Saturo, V. L. V. Satollo.
« **Savere**, sust. V. Sapere, sust.
« **Savere**, verbo. V. Sapere, verbo.
Saviamente, savissimamente, con saviezza, *prudenter, sapienter*.
Saviezza, prudenza, avvedimento, *prudentia, sapientia, ae*, f.
Savina, pianta sempre verde, *sabina, ae*, f.
Savio, savissimo, che ha saviezza, *sapiens, prudens, entis*. Non è savio chi non lo è per sè, *qui ipse sibi sapiens prodesse nequit, nequicquam sapit*, Cic.: niun uomo è sempre savio, *nemo mortalium omnibus horis sapit*, Plin.: quegli è felicemente savio, che lo è a spese altrui, *feliciter sapit, qui periculo alieno sapit*, Plaut.: è meglio divenir savio a spese altrui, che far divenir gli altri a spese tue, *te de aliis, quam alios de te suavius est fieri doctos*, Plaut.: bisogna essere affatto savio, *usquequaque sapere oportet*, Cic. § 2. Savio, in forza di sust. vale uomo dotto, e sapiente, *magister, tri*, m., *doctor, oris*, m., *sapiens, entis*, m. § 3. Savio di ragione, e assol. savio, vagliono legista, avvocato, V. § 4. Savia donna, vale levatrice, V.
Savione, accr. di savio, *sapientissimus, prudentissimus, a, um*.
Savonèa, sorta di medicamento buono alla tosse, *ecligma, atis*, n. Plin.
« **Savorare**, assaporare. V. Assaggiare.
Savore. V. Sapore. § 2. Salsa fatta di noci peste, pane, e agresto liquido, *intinctus, us*, m., *embamma, atis*, n. § 3. Salsa semplicemente, V.
Savorevole, *e*
Savoroso. V. Saporito.
Sauro, aggiunto che si dà a mantello di cavallo tra bigio e tanè, *fulvus, a, um*.
Saziabile, atto a saziarsi, che si sazia, *qui saturari potest, qui expletur, explebilis, e*.

Saziabilmente, avv. con sazietà, *satiate*, Vitr., *abunde*, *affluenter*, *ad satietatem usque*.
Saziamento. V. Satollamento. § 2. Noia, rincrescimento, tedio, V.
Saziare, soddisfar interamente all'appetito, e al senso, *satiare*, *exsaturare*, *exsatiare*, *explere*.
Saziato, *saturatus*, *expletus*, *a*, *um*.
Sazietà, sazietade, sazietate, intero soddisfacimento dell'appetito, e del senso, *satietas*, *satias*, *atis*, f.
Sazievole, che sazia, *satians*, *antis*. § 2. Saziabile, che si sazia, *expletus*, *saturatus*, *a*, *um*. § 3. Fastidioso, rincrescevole, *importunus*, *molestus*, *a*, *um*, *gravis*, *e*.
Sazievolezza, astr. di sazievole, *satietas*, *atis*, f.
Sazio, *satur*, *a*, *um*. Io son sazio di questo, *hujus rei satietas me tenet*, Sall.; *satias me tenet*, Ter.: spugna non sazia dell'acqua, *spongia non plena aquae*.

S B

Sbaccaneggiare, far il baccano, *inconditis clamoribus obstrepere*, *tumultus agere*.
Sbaccellato, cavato dal baccello, sgranato, *e siliquis eductus*, *a*, *um*.
Sbadato, negligente, *incuriosus*, *a*, *um*, *negligens*, *entis*.
Sbadataggine, astr. di sbadato, Red. *negligentia*, *ae*, f.
Sbadatamente, Red. con isbadataggine, *incuriose*, *indiligenter*, *oscitanter*, *negligenter*.
Sbadigliamento, e sbavigliamento, lo sbadigliare, *oscitatio*, *onis*, f.
Sbadigliante, che sbadiglia, *oscitans*, *antis*.
Sbadigliare, e sbavigliare, aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandandol fuora, ed è effetto cagionato da sonno, o da rincrescimento, *oscitari*, *os diducere*. § 2. Protender le gambe e aprir le braccia, come fa uno quando sbadiglia, *pandiculari*. Guarda, come stendendosi tutto sbadiglia, *vide*, *ut pandiculans oscitatur*, Plaut.: sbadigliar tutte le volte che gli altri sbadigliano, *ad omnium oscitationem os diducere*, Sen.
Sbadiglio, e sbaviglio, l'atto dello sbadigliare, *oscitatio*, *onis*, f. Fare de' lunghi sbadigli, *oscitationes longas trahere*, Plin. § 2. Sbadiglio assai frequente, *oscedo*, *inis*, f. Gell.
Sbagliamento, lo sbagliare, *error*, *oris*, m., *hallucinatio*, *onis*, f.
Sbagliare, errare, scambiare, *errare*, *hallucinari*, *falli*.
Sbaglio, lo sbagliare, *error*, *oris*, m.
Sbaire, Crusc. alla voc. baire, *obstupescere*, *stupore corripi*, *percelli*.
Sbaldanzire, perder la baldanza, sbigottirsi *despondere animum*, *consternari*.
Sbaldanzito, add. da sbaldanzire, *consternatus*, *trepidus*, *exanimatus*, *a*, *um*.
Sbalestramento, lo sbalestrare, *a scopo aberratio*, *onis*, f.
Sbalestrare, tirar fuori del segno colla balestra, *a scopo aberrare*. § 2. Figur. non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, dilungarsi dal vero, *aberrare*, *hallucinari*. § 3. Semplicemente tirare, *ejaculari*.
Sbalestratamente, si usa in senso figur. per inconsideratamente, *inconsiderate*, *inconsulto*, *incondite*.
Sbalestrato, add. da sbalestrare, per lo più in senso figur. *projectus*, *a*, *um*. § 2. Cogli occhi sbalestrati, cioè mossi senza ordine, *oculis huc illuc intentis*. § 3. Direbbesi ancora sbalestrato a colui, che facesse le cose sbalestratamente, *inconsideratus*, *inconsultus*, *incompositus*, *a*, *um*.
Sballare, aprir, e disfar le balle, *sarcinas explicare*.
Sbalordimento, lo sbalordire, *animi stupor*, *oris*, m.
Sbalordire, neutr. perder il sentimento, *exsternari*, *consternari*. § 2. In signif. att. far perder il sentimento, *exsternare*, *consternare*.
Sbalordito, add. da sbalordire, *exsternatus*, *a*, *um*.
Sbalzare, far saltare, lanciare, *ejicere*, *projicere*. § 2. In signif. neutr. vale saltare, *resilire*.
Sbalzato, add. da sbalzare, *ejectus*, *projectus*, *a*, *um*.
Sbalzo, lo sbalzare, *ejectus*, *us*, m., *ejectio*, *onis*, f.
Sbandare, disperdere, scomporre, *dissipare*, *dissolvere*, *disjicere*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. *abire*, *dilabi*, *discedere*.
Sbandato, add. da sbandare, *vagus*, *dissipatus*, *a*, *um*.
Sbandeggiamento. V. Esilio.
Sbandeggiare, sbandire. V. Bandeggiare.
Sbandeggiato. V. Bandeggiato.
Sbandigione, e
Sbandimento, esilio, *proscriptio*, *onis*, f., *exilium*, *ii*, n.
Sbandire. V. Bandeggiare. § 2. Per lo contrario di bandire, cioè levare il bando, *reducere aliquem de exilio*, Cic.; *patriae restituere*.
Sbandita, contrario di bandita, *patriae restitutio*, *ab exilio liberatio*, *onis*, f.
Sbandito, sust. quegli che è stato mandato in esilio, *extorris*, *e*, *exul*, *ulis*, m. e f. § 2. Lo sbandito corre dietro al condannato, prov. di chi condanna in altri i suoi difetti medesimi, *Clodius accusat moechos*, *Catilina Cethegum*.
Sbandito, add. da sbandire, *relegatus*, *ejectus*, *patria expulsus*, *a*, *um*.
Sbaragliare, sbarattare, disperdere, dissipare, *disperdere*, *fugare*, *fundere*, *effundere*, *dissipare*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. *disperdi*. § 3. Si sbaragliarono per la campagna, *per agros palati sunt*, Liv., *sparsi dissipatique sunt*, Gell.
Sbaragliato, add. da sbaragliare, *fusus*, *fugatus*, *a*, *um*.
Sbaraglino, giuoco di tavole, che si fa con due dadi, e chiamasi anche sbaraglino lo strumento, sul quale si giuoca, *tabulae*, *arum*, f. plur.
Sbaraglio, lo sbaragliare, disunione, confusione, *dissipatio*, *confusio*, *onis*, f., *fuga*, *ae*, f. § 2. Metter a sbaraglio, esporre a certo e manifesto pericolo, *periculo objicere*. § 3. Sbaraglio chiamasi anche un giuoco di tavole simile allo sbaraglino, che si fa con tre dadi, *tabulae*, *arum*, f. plur.
« **Sbaratta**, lo sbarattare, *confusio*, *dispersio*, *dissipatio*, *onis*, f.
Sbarattare, disunire mettendo in confusione, in fuga, in rotta, *dissipare*, *disperdere*, *fundere*, *effundere*, *fugare*, *profligare*. § 2. Usasi anche nel signif. neutr. pass. sbarattarsi, *dissipari*, *disperdi*, *fundi*, *fugari*, *profligari*.
Sbarattato, add. da sbarattare, *dissipatus*, *dispersus*, *effusus*, *profligatus*, *a*, *um*.
Sbarazzare, toglier via gl'imbarazzi, *impedimenta auferre*, *tollere*.
Sbarbare, svellere dalle barbe, *evellere*, *extirpare*, *eradicare*, *radicitus evellere*, *eruere*. § 2. Metaf. dicesi anche in signif. di cavare di qualche luogo, o ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte, o per forza, *exprimere*, *extorquere*, *abradere*, *emungere*.
Sbarbatello, dim. di sbarbato, *imberbis*, *e*.
Sbarbato, add. da sbarbare, *evulsus*, *avulsus*, *a*, *um*. § 2. Privo di barba, *imberbis*, *e*.
Sbarbazzare, bravare, riprendere, *increpare*, *objurgare*, *verbis caedere*.
Sbarbazzata, sbrigliata, sbrigliatura, *fraeni reductio*, *onis*, f. § 2. Dare, o fare una sbarbazzata, vale fare una buona riprensione, *graviter aliquem increpare*,

Plin.; *vehementissime aliquem castigare*, Petr.; *objurgare aliquem de re aliqua*, Cic.

Sbarbazzato, add. da sbarbazzare, *reprehensus, objurgatus, a, um.*

Sbarbicare, sbarbare. V. Sradicare.

Sbarcare, cavar dalla barca, *e navi efferre, educere, exportare.* § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. uscir dalla barca, *exscendere, exscensionem*, o *exscensum facere in terram, e navibus egredi, evadere in terram*, Liv.

Sbarcato, add. da sbarcare, *e navi eductus, a, um.* § 2. In signif. neutr. *navi egressus, a, um.*

Sbarco, sust. lo sbarcare, *e navibus exscensus, us*, m. Fare uno sbarco, *exscensum facere in terram e navibus*, Liv.

Sbardellare, cavalcar i puledri col bardellone, *pullos sagma conscendere, domare.*

Sbardellatamente, modo basso, fuor di misura, *immodice, immaniter, praeter modum.*

Sbardellato, add. da sbardellare, *sagma conscensus, domitus, a, um.* § 2. Disorbitante, grandissimo, *immanis, e, immodicus, a, um.*

Sbarra, tramezzo che si mette per separare, o per impedire il passo, e anche per qualunque ritegno, *dyatirum, repagulum, septum, i*, n., *obex, icis*, m. e f. § 2. Quello strumento che si pone altrui in bocca ad effetto d'impedirgli la favella: metter una sbarra in bocca a uno, *linguam alicui praecludere*, Phaedr.; *os alicui occludere*, Plaut.

Sbarrare, tramezzare con isbarra, *sepire, occludere.* § 2. Spalancare, V. § 3. Neutr. pass. sbarrarsi nelle braccia, vale allargarle, *brachia pandere.*

Sbarrato, add. da sbarrare, *septus, occlusus, a, um.*

Sbarro, sbarra, *repagulum, i*, n., *obex, icis*, e *iicis*, m. e f.

Sbasito, Malm. morto, *mortuus, a, um.*

Sbasoffiare, voce bassa, mangiare smoderatamente, *immoderate comedere, ingurgitare se cibis*, Cic.

Sbassamento, Crusc. V. Bassamento.

« **Sbassanza**. V. Bassezza.

Sbastare, cavar il basto, *clitellis exuere.*

Sbatacchiare, batter altrui violentemente in terra, o contra il muro, *allidere, affligere.* E per terra te gli sbatacchiano, *prostratos verberibus multant*, Tac.

Sbatacchiato, add. da sbatacchiare, *allisus, afflictus, a, um.*

Sbattere, spessamente battere, *concutere, agitare, jactare.* § 2. S'usa oltre la signif. att. nella neutr. e neutr. pass. nella quale dinota l'agitarsi veementemente per passion d'animo o per dolore di corpo, *commoveri.* § 3. Sbattere, metaf. *affligere.* § 4. Detrarre. V. Diffalcare. § 5. Dicesi in modo basso del muover della bocca per mangiare, *manducare.* § 6. Ribattere. V. Confutare.

Sbattezzare, costringere altrui a lasciare la religione cristiana, *a christianae religionis professione prohibere.* § 2. Neutr. pass. sbattezzarsi, mutar religione, *baptismum exuere.*

Sbattimento, e

Sbattito, lo sbattere, *concussio, quassatio, jactatio, onis*, f. § 2. Sbattimento, dicono i pittori all'ombra che gettano i corpi percossi dal lume, *umbrae projectus, us*, m., Red. § 3. Sbattito, travaglio, passione, V.

Sbattuto, add. da sbattere, *concussus, agitatus, jactatus, a, um.* § 2. Metaf. *afflictus.* § 3. Diffalcato, detratto, *deductus, detractus.*

Sbavagliare, contrario d'imbavagliare, *caput obvolutum detegere.*

Sbavagliato, add. da sbavagliare, *capite detecto.*

Sbavatura. V. Bava. § 2. Per simil. si dice di filo sottilissimo di seta, *tenuissimum filum bombycinum.*

Sbavigliamento, sbavigliare, sbaviglio, sbavigliante. V. Sbadigliamento, ecc.

Sbeffare, e

Sbeffeggiare. V. Beffare.

Sbeffato, add. da sbeffare, *irrisus, illusus, a, um.*

Sbellicarsi, rompersi il bellico, *umbilicum disrumpi.* § 2. Sbellicarsi delle risa, modo basso, vale ridere smoderatamente, *cachinnari, supra modum ridere.*

Sbendare, toglier la benda, *vittam detrahere, auferre.*

« **Sberga**, e

« **Sbergo**, usbergo, *thorax, acis*, m.

Sberleffare, dare degli sberleffi, *caedere.* § 2. Burlare. V. Schernire.

Sberleffo, e sberleffe, taglio, sfregio, *ictus, us*, m., *ori inflictum vulnus, eris.* § 2. Motteggio con istorcimento di bocca, *sanna, ae*, f. Juv.

Sberlingacciare, andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio, *postremum diem bacchanalium agere, celebrare.*

Sbernia, lo stesso che bernia, detto in ischerzo. V. Bernia.

Sberrettare, neutr. e neutr. pass. salutare col trarsi la berretta, *caput honoris causa detegere.*

Sberrettata, lo sberrettarsi, *salutatio, onis*, f.

Sbertare, sbeffare, *irridere, deridere, ludos aliquem facere.*

Sbevazzamento, lo sbevazzare, *potatio, onis*, f.

Sbevazzare, bere spesso, ma non in gran quantità per volta, *potitare.*

Sbezzicato, lo stesso che bezzicato, *rostro petitus, a, um.*

Sbiadato, aggiunto di color cilestro, o azzurro, *caeruleus, a, um.* § 2. Parlandosi di bestie, vale tenute senza biada, *male pastus, a, um.*

Sbiancare, divenir di colore che tenda al bianco, *albescere.*

Sbiancato, add. da sbiancare, *albescens, entis, albidus, a, um.* Carne sbiancata, *in pallorem albens*, Tac.

Sbiavato, sbiadato, *caeruleus, a, um.*

Sbiecare, storcere, andar a sbieco, *obliquare.*

Sbieco, add. storto, *obliquus, a, um.* § 2. A sbieco, o in isbieco, a traverso, *oblique.*

Sbiescio, lo stesso che sbieco, V.

Sbietolare, imbietolire, intenerirsi, piangere, v. b., *lugere, plangere.*

Sbiettare, cavar la bietta, *cuneum evellere.* § 2. Metaf. in signif. neutr. partirsi con prestezza e nascostamente, quasi fuggendo, e scappando via, *clam se surripere.*

Sbigottimento, lo sbigottire, *trepidatio, consternatio, examinatio, onis*, f., *pavor, oris*, m.

Sbigottire, neutr. e neutr. pass. perdersi d'animo, *animo cadere, exanimari, consternari, pavere.* § 2. In sens. att. fare, metter paura, *perterrefacere.* V. Paura.

Sbigottitamente, con isbigottimento, *pavide, trepide, anxie, timide.*

Sbigottito, add. da sbigottire, *perterrefactus, trepidus, exterritus, perterritus, pavidus, a, um.*

Sbilanciamento, lo sbilanciare, *aequilibrii sublatio, onis*, f.

Sbilanciare, levar d'equilibrio, *aequilibrium tollere.*

Sbilancio. V. Sbilanciamento.

Sbilenco. V. Bilenco.

Sbirbato, ingannato, voce bassa, *dolis circumventus, a, um.*

Sbirciare, socchiudere gli occhi per veder con più facilità le cose minute, *semiapertis oculis intueri.*

Sbirraglia, *e*
Sbirreria, tutto il corpo insieme de' birri o famigli, *lictores*, *um*. m. plur.
Sbirro, birro, *lictor*, *oris*, m. § 2. Dir le sue ragioni agli sbirri, vale dirle a chi espressamente t'è contrario, o non può ajutarti, *apud novercam queri*.
Sbisacciare, cavar le robe della bisaccia, *educere ex pera*.
Sbizzarrire, si usa nel signif. att., neutr. e neutr. pass. scapriccire, *genio indulgere*, *ingenio suo frui*, Ter.
Sboccamento, lo sboccare, *fluxus*, *us*, m., *effluvium*, *ii*, n. § 2. Imboccatura, V.
Sboccare, propriamente dicesi del metter i fiumi, o altre acque simili per la lor foce in mare, o in altro fiume, *egeri*, *exonerari*, *influere*, *evolvi*. Questo fiume sbocca nel mare Atlantico, *effunditur amnis iste in mare Atlanticum*, Plin.: il Danubio sbocca da sei parti nel mare maggiore, *volvitur in pontum sex fluminibus Danubius*, Plin. § 2. Per simil. *irruere*, *violenter egredi*, *evadere*. § 3. Sboccar i vasi, è quando e' son pieni, il gettar via un po' di quel liquore ch'è di sopra, *paullulum liquoris effundere*. § 4. Romper la bocca a' vasi, *vasis orificium frangere*. § 5. Parlare senza considerazione, o ritegno, *infreni lingua loqui*, *inconsiderate*, *inconsulto loqui*.
Sboccatamente, parlare sboccatamente, dicesi del parlare con disonestà, *inhoneste*, *impudice loqui*, *obscene dicere*, Cic.
Sboccato, add. da sboccare. § 2. Metaf. disonesto nel parlare, *cinaedologus*, *obscenus*, *a*, *um*, *obscene loquens*, *entis*. § 3. Dicesi del cavallo che non cura il morso, *duri oris*. § 4. Si dice ancora de' cani, che per istanchezza o per altro non addentano, *non mordax*, *acis*. § 5. Ed è aggiunto a' fiaschi, e vale manomesso, e talora rotto nella bocca; contrario d'abboccato, *fissi aut effracti oris*.
Sboccatura, lo sboccare, sbocco, *fauces*, *ium*, f. plur.
Sbocciare, neutr. si dice dell'uscir il fiore fuori della sua boccia, *egredi*, *exire*.
Sbocciato, add. da sbocciare, *egressus*, *a*, *um*.
Sbocco, lo sboccare, *effluvium*, *ii*, n., *fauces*, *ium*, f. plur.
Sbocconcellare, mangiar leggermente, *arrodere*.
« **Sboglientamento**, quasi bollimento, *aestus*, *motus*, *us*, m., *fervor*, *oris*, m., *agitatio*, *onis*, f.
« **Sboglientare**, quasi bollire, e per metaf. agitare, perturbare, commuovere, *agitare*, *commovere*, *turbare*, *perturbare*, *incendere*, *fervefacere*. § 2. Neutr. pass. sboglientarsi, accendersi, sfogarsi, *exardescere*, *inflammari*, *incendi*.
« **Sboglientato**, add. da sboglientare, *fervefactus*, *incensus*, *inflammatus*, *a*, *um*.
Sbolzonare, dar delle bolzonate, *arietare*. § 2. Guastar il conio delle monete, *notam* o *typum adulterare*.
Sbombardare, scaricar le bombarde, *tormenta bellica emittere*. § 2. Tirar coregge, *pedere*, *crepitum ventris emittere*, Suet.
Sbombardato, add. da sbombardare, *emissus*, *jactus*, *a*, *um*.
Sbombettare, sbevazzare, bombettare, *mero se ingurgitare*.
« **Sbontadiato**, inutile, che non è quasi più buono a nulla, *inutilis*, *e*.
Sbonzolare, neutr. il cader interamente gl'intestini nella coglia, *intestina in scrotum decidere*. § 2. Per simil. lo aprirsi le muraglie, o simili, o rovinare, *rimas agere*.
Sbonzolato, add. da sbonzolare.
Sborbottare, Red. t. 4, riprendere borbottando, *objurgare*, *arguere*, *reprehendere*.
Sborchiare, levar le borchie, *bullas auferre*.
Sbordellare. V. Bordellare.
Sborrare, cavar la borra, *tomentum educere*. § 2. Dar fuori, o dir checchessia liberamente, *promere*, *depromere*.
Sborsare, cavar della borsa, e comunemente pagar di contanti, *peuniam numerare*.
Sborsato, add. da sborsare, *solutus*, *numeratus*, *a*, *um*.
Sborso, pagamento, *solutio*, *onis*, f.
Sbottonare, sfibbiar i bottoni, *diffibulare*. § 2. Figur. per isbottoneggiare. V. Sbottoneggiare.
Sbottonato, add. da sbottonare, *diffibulatus*, *a*, *um*.
Sbottoneggiare, dir alcun motto contro a chicchessia, *convicia ingerere*, *conviciari*.
Sbozzacchire, riaversi, proprio delle piante, *reviviscere*, *revirescere*.
Sbozzimare, cavar la bozzima, *purgare*.
Sbozzo. V. Abbozzo.
Sbozzolare, pigliar col bozzolo parte della molenda, lo che fa il mugnaio per mercede della sua opera, *molliturae mercedem sumere*. § 2. Levar i bozzoli della seta di sulla frasca, *bombycinos folliculos e ramulis detrahere*.
Sbracare, cavarsi le brache, *femoralia exuere*, *deponere*. § 2. Figur. sforzarsi, far diligenza, *obniti*, *eniti*, *omnem curam*, *operam adhibere*, *ponere*.
Sbracatamente, grandemente, *magnopere*, *admodum*.
Sbracato, sbracatissimo, senza brache, *sine femoralibus*. § 2. Figur. smisurato, *immensus*, *a*, *um*, *ingens*, *entis*.
Sbracciare, cavar del braccio, *auferre e brachio*. § 2. Neutr. pass. sbracciarsi, *brachia nudare*. § 3. Figur. adoperar ogni forza e sapere, *omnes nervos intendere*.
Sbracciato, *brachia nudatus*, *a*, *um*.
Sbraciare, allargar la brace accesa, *prunas dilatare*, *expandere*. § 2. Metaf. largheggiare, V. § 3. Sbraciar a uscita, vale consumare senza risparmio, o riserva, *haurire*, *absumere*, *effundere*, *dissipare*, *profundere*, *dilapidare*.
Sbraciata, l'allargamento della brace accesa, *dilatatae*, *expansae prunae*, *arum*, plur. § 2. Metaf. vale mostra di voler fare gran cose, *jactantia*, *ae*, f.
Sbracio, sbraciata, *jactantia*, *ae*, f.
Sbraculato, add. senza brache, o calzoni, *femoralibus exutus*, *a*, *um*, *positis femoralibus*.
Sbramare, cavar la brama, saziare, *satiare*, *explere*. § 2. Neutr. pass. sbramarsi, *satiari*, *expleri*.
Sbranare, romper in brani, *dilaniare*, *discerpere*, *lacerare*, *discindere*.
Sbranato, add. da sbranare, *dilaniatus*, *discerptus*, *laniatus*, *discissus*, *a*, *um*.
Sbrancamento, lo sbrancare, *evulsio*, *separatio*, *onis*, f.
Sbrancare, cavar di branco, *segregare*, *abigere*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. uscir di branco, *divertere*, *dilabi*. Gli alabardieri sbrancarono, *speculatores dilapsi sunt*. § 3. Rompere, tagliar via le branche, o rami, *amputare*.
Sbrancato, add. da sbrancare, *segregatus*, *a*, *um*. Allargare, e sbrancati seguitare i nostri, *laxare ordines*, *et diversos consectari*, Tac.
Sbrandellare, spiccar un brandello, *carnis frustum carpere*, *frustum decerpere*.
Sbrandellato, add. da sbrandellare, *decerptus*, *a*, *um*.
Sbrano, lo sbranare, *laceratio*, *onis*, f.
Sbrattare. V. Nettare. § 2. Metaf. levar gl'impedimenti, sbrigare, spedire, *expedire*, *impedimenta auferre*. § 3. Sbrattar il paese, o del paese, vagliono in modo basso andarsene, *solum vertere*.
Sbricconeggiare, far il briccone, *turpem*, *perditam*, *scelestam vitam agere*, *nequissime vivere*.

Sbricio, add. voce bassa, abietto, vile, V.
Sbriciolare, ridur in bricioli, *conterere*, *terere*, *comminuere*.
Sbriciolato, add. da sbriciolare, *contritus*, *comminutus*, *a*, *um*.
Sbrigamento, lo sbrigare, *celeritas*, *atis*, f., *festinatio*, *onis*, f.
Sbrigare, dar fine con prestezza, *maturare*, *expedire*, *cito conficere*, *absolvere*. § 2. Neutr. pass. sbrigarsi, *se liberare*, *se expedire*.
Sbrigatamente, con prestezza, *celeriter*, *cito*. Si è sbrigatamente mestieri il fatto, *mature facto opus est*, Sal.
Sbrigativo, e
Sbrigato, che facilmente si sbriga, *expeditus*, *a*, *um*, *celer*, *eris*, *ere*. § 2. Onde i pedoni, che gli antichi chiamavano sbrigati, *celeres*, *um*, m. plur. § 3. Ella è sbrigata, *actum est*.
Sbrigliare, levar la briglia, *frenum tollere*. § 2. Dare una strappata di briglia, sbarbazzare, *frenum reducere*. § 3. Per simil. sciorre, slegare, V.
Sbrigliata, strappata di briglia, *freni reductio*, *onis*, f. § 2. Metaf. vale rammanzina, *reprehensio*, *objurgatio*, *onis*, f. § 3. Onde dar una sbrigliata, *reprehendere*, *objurgare*.
Sbrigliatella, dim. di sbrigliata.
Sbrigliato, sbrigliatissimo, ch'è senza briglia, sciolto, *solutus*, *a*, *um*, *infrenis*, *e*.
Sbrigliatura. V. Sbrigliata. § 2. Metaf. ripassata, sbarbazzata, *gravis objurgatio*, *reprehensio*, *gravis castigatio*, *onis*, f.
Sbrizzare. V. Sprizzare. § 2. Metaf. spezzare in minutissimi pezzi. V. Sbriciolare.
Sbrogliare, levar gl'imbrogli, *expedire*, att. e neutr. pass. Levarsi dagli imbrogli, *se expedire*.
Sbrogliato, add. da sbrogliare, *expeditus*, *a*, *um*.
Sbrucare, levar via le foglie a' rami a guisa che fa il bruco, *folia detrahere*.
Sbruffare, spruzzar colla bocca, *inspergere ore*.
Sbruffo, lo sbruffare, *effusio*, *onis*, f.
Sbruttare. V. Nettare.
Sbucare, in signif. neutr. uscir della buca, *ad auras evadere*. § 2. In signif. att. cavar della buca, *extrahere*.
Sbucchiare. V. Sbucciare.
Sbucchiato, add. da sbucchiare, *decorticatus*, *a*, *um*.
Sbucciare, levar la buccia, *decorticare*.
Sbucciato, add. da sbucciare, *decorticatus*, *a*, *um*.
Sbudellare, ferir in guisa ch'escano le budella, *exenterare*, *interanea eximere*, Col.
Sbudellato, add. da sbudellare, *exenteratus*, *a*, *um*.
Sbuffante, che sbuffa, *anhelans*, *antis*, *fremens*, *entis*.
Sbuffare, neutr. mandar fuori l'alito con impeto e a scosse, per lo più a cagione d'ira, *anhelare*, *fremere*, *proflare iras*, Plin. § 2. In signif. att. dire con isdegno, *iracunde loqui*, *dicere*.
Sbuffare, sust. V. Soffiamento, fremito.
Sbugiardare, convincer di bugia, *mendacii coarguere*.
Sbugiato, v. b., forato, *perforatus*, *a*, *um*.
Sbullettare, voce del dis., mandar fuori le bullette, *parietes perforari*.
Sbusare, vincer altrui tutti i suoi denari, *pecunia omni spoliare*.
Sbusato, add. da sbusare, *omni pecunia spoliatus*, *a*, *um*.

S C

Scabbia, rogna, *scabies*, *scabrities*, *ei*, f.
Scabbiare, nettar dalla scabbia, *scabie purgare*. § 2. Piallare, V.
Scabbiosa, erba nota, *scabiosa*, *ae*, f. T. bot.
Scabbioso, che ha scabbia, *scabiosus*, *a*, *um*, *scaber*, *bra*, *brum*. § 2. Talvolta in luogo di scabroso, V.
Scabro, ronchioso, ruvido, *scaber*, *bra*, *brum*, *scabrosus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *erum*.
Scabrosità, scabrositade, scabrositate, *scabrities*, *ei*, o *scabritia*, *ae*, f., *scabrum*, *i*, n.
Scabroso, scabrosissimo, scabro, *scabrosus*, *scabiosus*, *a*, *um*, *scaber*, *bra*, *brum*. § 2. Metaf. difficile, intrigato, *difficilis*, *e*, *salebrosus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *erum*.
Scacazzamento. V. Scacazzio.
Scacazzare, mandar fuori gli escrementi, che si avrebbero a mandar in un tratto e in un luogo, in più tratti e in parecchi luoghi, *huc illuc excrementa egerere*. § 2. Metaf. gettar via denari in cose frivole e vane, *pecuniam in res inutiles prodigere*, *effundere*.
Scacazzio, lo scacazzare, *egestus*, *us*, m.
Scaccato, fatto a scacchi, *tessellatus*, *a*, *um*.
Scacchiare, levare i nuovi capi di un magliuolo senz'uva, *infimos racemos uva carentes evellere*. § 2. N. ass. e fig. Morire, *vita fungi*.
Scacchiere, e scacchiero, tavola scaccata e quadra, composta di 64 quadretti chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi, *alveus lusorius*, Plin.; *alveolus*, *abacus*, *i*, m. Mart.
Scacciagione, e
Scacciamento, lo scacciare, *exsilium*, *ii*, n., *expulsio*, *onis*, f.
Scacciare, discacciare, *pellere*, *depellere*, *expellere*, *ejicere*, *dejicere*, *deturbare*, *exturbare*.
Scacciata, sust. V. Scacciamento.
Scacciato, add. da scacciare, *expulsus*, *a*, *um*.
Scacciatore, che scaccia, *expulsor*, *depulsor*, *oris*, m.
Scacco, uno de' quadretti dipinti nello scacchiere, *tessera*, *tessella*, *ae*, f. § 2. Scacchi nel numero del più, prendonsi per lo giuoco che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco, *latrones*, *um*, *latrunculi*, *orum*, m. plur., *latrunculorum ludus*, *i*, m. Giocare a scacchi, *ludere latrunculis*, Sen.; *proelia latronum ludere*, Ovid. § 3. Scaccomatto, termine del giuoco di scacchi, il che allora segue, quando s'è chiusa l'andata al re, *calculus incitus*. § 4. Scaccomatto, figur. denota danno, rovina, e perdita, *damnum*, *i*, n., *jactura*, *ae*, f., *pernicies*, *ei*, f. § 5. Veder il sole a scacchi, prov. esser in prigione, *carcere custodiri*, *detineri*.
Scaciato, diciamo comunemente rimanere scaciato, e vale rimaner escluso colui, che s'era promesso d'ottenere una cosa infallibilmente, *spe frustrari*, *excidere*.
Scadente, che scade, *inferior*, *deterior*, *minor*, *us*, *oris*. Niente scadenti da que', *illis nihilo inferiores*, Tac.
Scadere, venire in peggiore stato, *imminui*, *decrescere*, *in pejus labi*, *sublabi*, *retro referri*. § 2. Ricadere, e venire per via d'eredità, *lege devenire*, *devolvi*. § 3. Dicesi anche dell'essere scarse le monete, *non justi ponderis esse*. § 4. Occorrere, accadere, V. § 5. Passare, venir meno, V.
Scadimento, lo scadere, *decrementum*, *i*, n., *imminutio*, *onis*, f.
Scaduto, add. da scadere, *depressus*, *abjectus*, *a*, *um*, *jacens*, *entis*.
Scafa, spezie di navilio, *scapha*, *ae*, f.
Scaffale, scansia, *pluteus*, *i*, m.
Scaffare, termine del giuoco di sbaraglio, e di sbaraglino, vale farla di caffa pari, *parem numerum efficere*. § 2. Traboccare, cadere, V.
Scafo, il corpo d'un vascello senza armamento di veruna sorta, *inermis navis*, *is*, f.

Scafoide, T. anat. aggiunto ad uno degli ossi del calcagno, *scaphoides*.
« **Scaggiale**, cintura femminile, *cingulum, i*, n.
Scagionare, scolpare, scusare, *excusare*.
Scaglia, la scorza dura e scabbiosa che ha il serpente e il pesce sopra la pelle, *squamae, arum*, f. plur. § 2. Quel piccolo pezzuolo che si leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scalpello, *assula, ae*, f. § 3. Fromba, V. § 4. Scaglia de' metalli, è quello che casca da' metalli, quando si percuotono col martello allora che sono affocati, *squama, ae*, f.
Scagliamento, lo scagliare, *jactus, us*, m.
Scagliare, levar le scaglie ai pesci, *desquamare*. § 2. Tirare, lanciare, gittar via, *jacĕre, mittere, projicere, excutere, ejicere, abjicere*. § 3. Dire d'aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verisimili, *falsa*, o *vana funditare*. § 4. Scagliare le parole al vento, parlare inconsideratamente, *temere effutire*. § 5. Neutr. pass. scagliarsi, vale dibattersi, agitarsi, *concuti, commoveri*. § 6. Scagliarsi addosso ad alcuno, avventarsegli, *in aliquem involare, irruere, impetum facere, incurrere, incumbere, aliquem aggredi, invadere*. § 7. Scagliarsi, per lo impegnarsi oltre al convenevole, *ultra quam vires patiantur, polliceri*.
Scagliato, add. da scagliare, *jactus, projectus, missus, excussus, abjectus, a, um*.
Scaglietta, dim. di scaglia, *squamula, ae*, f.
Scaglioncino, voc. del dis., dim. di scaglione, *parvus gradus, us*.
Scaglione, scalino, V. Grado. § 2. Scaglioni si dicono una parte de' denti del cavallo. V. Cavallo.
Scaglioso, che ha scaglia, *squamosus, a, um*.
Scagliuola, *e* scagliuolo, spezie di pietra tenera simile al talco, *scaliolae alumen, inis*, n. Aldobr. § 2. Scagliuola, dim. di scaglia, *squamula, ae*, f. § 3. Spezie di gramigna, in cui si racchiude il seme che è detto parimente scagliuola, *phalaris, idis*, f. Plin.
Scagnardo, aggiunto dato altrui per villania, *mastigia, ae*, m.
Scala, strumento per salire, *scalae, arum*, f. pl. § 2. Ordine, scala di proporzione, *gradus, us*, m. § 3. Scala de' colori, il digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, *gradus*. § 4. Fare scala, termine marinaresco, e vuol dir prender porto, *portum tenere, appellere*. § 5. Fare scala ad alcuna cosa, figur. vale guidare, *ducere, deducere*. § 6. Scala franca, vale franchigia, libertà d'andare o stare, passo libero, *libertas, immunitas, atis*, f.
Scalaccia, pegg. di scala, *vilis scala, ae*, f.
Scalamati, nome di malattia de' cavalli, *scalamatus*.
Scalamento. V. Scalata.
Scalappiare, uscir del calappio, e per metaf. uscir delle insidie, *effugere, elabi*.
Scalare, salire con iscala, *scalis admotis ascendere, scandere*.
Scalata, lo scalare, *scalarum appulsus, us*, m. § 2. Onde dar la scalata, salir sulla muraglia del luogo assediato o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia, *scalis admotis muros invadere, aggredi, irrumpere, ascensu superare muros*, Virg.
Scalato, add. da scalare, *conscensus, a, um*.
Scalatore, che monta con iscale, *scandens, entis*.
Scalcagnare, calcare altrui il calcagno della scarpa andandogli appresso, *calcem calce premere*, o *terere*, Virg., *calcem deterere*.
Scalcagnato, add. da scalcagnare, *pressus, a, um*. § 2. Vale anche senza i calcagni delle scarpe, *calcibus detritis*.
Scalcare. V. Calcare.
Scalcheggiare, tirar calci, *calcitrare*. § 2. Metaf. contrastare, repugnare, V.
Scalcheria, l'arte, e l'uffizio dello scalco, *structoris officium, ii*.
Scalcinare, levar la calcina da' muri, *tectorium deradere*.
Scalcinato, voc. del dis., add. da scalcinare, *tectorio spoliatus, a, um*.
Scalco, quegli che ordina il convito e mette in tavola le vivande, e anche le trincia, *structor, oris*, m.
Scaldaletto, *igniferum, excalfactorium vas, is, thermoclinium*, V. G.
Scaldamane, sorta di giuoco fanciullesco. Faceva cogli sposi a scaldamane, *cum sponsis, manum alternis subducens percutiensque, ludebat*.
Scaldamento, lo scaldare, *calefactio, onis*, f.
Scaldare, *calefacere, calfacere, calfactare*. § 2. Si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass. *calefieri, se calefacere*. § 3. Metaf. degli affetti, *accendere, inflammare*.
Scaldato, *calefactus, a, um*.
Scaldatore, che scalda, *calefaciens, entis*.
Scaldavivande, vasetto traforato, ove si mette dentro fuoco per tener calde le vivande, *foculus, i*, m. Sen., *igniferum vas, is*, n.
Scalea, ordine di gradi avanti a chiese, o altro edifizio, *scalae, arum*, f. plur.
Scalella, piccoli lacciuoli da prender colombi, *plagae, arum*, f. plur.
Scaleno, aggiunto di triangolo, i lati del quale sono disuguali tra loro, *scalenus*, T. G.
Scalèo. V. Scala.
Scaletta, dim. di scala, *brevis scala, ae*, f.
Scalfire, levar alquanto la pelle penetrando leggermente nel vivo, *scarificare, leviter incidere*.
Scalfitto, add. da scalfire, *scarificatus, a, um*.
Scalfitto, sust., *e*
Scalfittura, la lesione che fa lo scalfire, *scarificatio, onis*, f.
Scalina, voc. del dis. V. Scaletta.
Scalino, scaglione, grado, *gradus, us*, m.
Scalmana, scalmanare, V. Scarmana, scarmanare.
Scalogno, spezie di cipolla, *ascalonia, ae*, f., o *ascalonium, ii*, n. Plin.
Scalona, scala grande, *ingentes scalae, arum*, f. pl.
« **Scalone**, scaglione, *gradus, us*, m.
Scalpedra, nome finto per baja.
Scalpicciamento, lo scalpicciare, *conculcatio, onis*, f.
Scalpicciare, calpestare, ma con istropiccio de' piedi, infrangendo, *conculcare*. § 2. Semplicemente calpestare, *conculcare*.
Scalpiccio, stropicciamento de' piedi in andando, *pedum strepitus, us*, m.
Scalpitamento, lo scalpitare, *conculcatio, onis*, f.
Scalpitare, pestare co' piedi in andando, *conculcare*.
Scalpitato, add. da scalpitare, *conculcatus, a, um*.
Scalpore, rammarichio, *rumor, oris*, m., *questus, us*, m.
Scalpro, V. L., scarpello, *scalprum, i*, n.
Scalterimento. V. Scaltrimento.
Scalteritamente. V. Scaltritamente.
Scalterito. V. Scaltrito.
Scaltrimento, astuzia, sagacità, *calliditas, sagacitas, atis*, f., *peritia, astutia, ae*, f.
Scaltrire, di rozzo e insperto far altrui astuto e sagace, *callidum reddere*.
Scaltritamente, *callide, sagaciter*.
Scaltrito, scaltritissimo, *e*

Scaltro, scaltrissimo, astuto, sagace, avveduto, *callidus, cautus, exercitatus, peritus, gnarus, a, um, sciens, entis, sagax, acis.*

Scalzagatto, Malm. uomo vile, guidone, *furcifer, eri*, m.

Scalzamento, lo scalzare, *calceorum detractio, onis*, f.

Scalzare, trarre i calzari, *discalceare, excalceare, soccos, calceos detrahere*, Plaut., Ter., *soccos* o *calceos pedibus adimere.* § 2. Levar la terra intorno alle barbe degli alberi, *ablaqueare.* § 3. Levar d'attorno materia ad ogni altra cosa, *detrahere, eripere.* § 4. Levar altrui di bocca artatamente quello che si vorrebbe sapere, *expiscari secreta ex aliquo*, Cic.

Scalzato. V. Scalzo.

Scalzatore, che scalza, *discalceans, excalceans, antis, calceos, soccos detrahens, pedibus adimens, entis.*

Scalzatura. V. Scalzamento. § 2. Buca, o luogo scalzato, *fovea, ae*, f.

Scalzo, senza calzari, *discalceatus, a, um.* § 2. Scalzo per metaf. dicesi di persona abbietta e povera in canna, *miserrimus.* § 3. O vacci scalzo, e denota doversi in quella tal cosa procedere accuratamente, modo basso, *papae, babae.*

Scamatare, percuotere o battere con camato lana, o panni per trarne la polvere, *rudiculis excutere.*

Scambiamento, lo scambiare, *conversio, mutatio, onis*, f.

Scambiare, dare, o pigliar una cosa in cambio di un'altra, *mutare, permutare, immutare, commutare.* § 2. Scambiare altrui, vale succedergli, *succedere.* § 3. Trasmutare, V.

Scambiato, *permutatus, a, um.*

Scambiettare, fare scambietti, *saltitare.* § 2. Per ispesso mutare, *permutare.*

Scambietto, salto che si fa in ballando, *saltus, us*, m. § 2. Spessa mutazione, *frequens mutatio, onis*, f.

Scambievole, vicendevole, *mutuus, a, um.*

Scambievolezza, astratto di scambievole, *vicissitudo, inis*, f.

Scambievolmente, *mutuo, vicissim.*

Scambio. V. Cambio. § 2. Cogliere, o pigliare in iscambio, vale pigliare una persona, o una cosa per un'altra, *aberrare.* § 3. In iscambio, avv. vale lo stesso che in vece, *pro, loco.* § 4. Scambio, si dice anche la persona o la cosa messa in iscambio, *persona*, o *res quae permutatur.*

Scamerare, levar dalla camera, ch'è l'erario pubblico, *aerario auferre.*

Scamerita, la parte della schiena del porco più vicina alla coscia, *suilli tergoris pars coxae propior*, Th. Vall.

Scamiciato, spogliato di camicia, *absque indusio, indusio exutus, a, um.*

« **Scamojare**, fuggir via con prestezza, modo basso, *solum vertere, effugere.*

Scamonea, pianta medicinale, *scammonea*, e *scammonia, ae*, f.

Scamoneato, aggiunto di que' medicamenti, dove entra la scamonea, *scammonia commixtus, a, um.*

Scamosciare, dar la concia al camoscio, *corium medicare.*

Scamosciato, add. da scamosciare, *medicatus, a, um.*

« **Scampa**. V. Scampo.

Scampamento, lo scampare, *salus, utis*, f., *effugium, ii*, n.

Scampanare, far un gran sonar di campane, *tintinnabula valde pulsare.*

Scampanata, e

Scampanio, l'atto dello scampanare, *magna tintinnabulorum pulsatio, onis*, f.

Scampare, difendere, salvare, e liberare dal pericolo, *tueri, tutari, defendere, servare, liberare, praestare aliquem incolumem ab omni periculo*, Cic. § 2. Rimuovere, risparmiare, *auferre, parcere.* § 3. In signif. neutr. liberarsi da pericolo, salvarsi, V.

Scampato, add. da scampare, *liberatus, servatus, a, um.*

Scampatore, che scampa, *servator, defensor, liberator, oris* m., *vindex, icis, patronus, i*, m.

Scampo, salute, salvezza, *salus, utis*, f., *effugium, ii*, n.

Scampoletto, dim. di scampolo, *frustulum, i*, n., *reliquiae, arum*, f. § 2. Metaf. vale pochetto, V.

Scampolino, dim. di scampolo, *reliquiae, arum*, f. plur., *frustulum, i*, n.

Scampolo, pezzo di panno di due o tre braccia, avanzo della pezza, *panni reliquiae, arum*, f. plur. § 2. Metaf. vale avanzo, *reliquiae.*

Scamuzzolo, minima parte di checchessia, *frustum, frustulum, i*, n.

« **Scana**. V. Sanna.

Scanalare, incavare a guisa di canale, *striare.*

Scanalato, add. da scanalare, *striatus, a, um.*

Scanalatura, l'effetto dello scanalare, *striatura, stria, ae*, f.

Scancellare, cancellare, *delere, obliterare.*

Scancellato, *deletus, obliteratus, a, um.*

Scanceria, si dice ad alcuni palchetti d'asse, che per lo più si tengono nelle cucine, *armarium, ii*, n., *loculamentum, i*, n.

Scancia, palchetto, scaffale, *pluteus, i*, m., *foruli, orum*, m. plur.

Scancio. V. Schiancio.

Scandagliare, gettar lo scandaglio, *perpendiculum*, o *catapiratem nauticum jacere.* § 2. Metaf. calcolar esattamente, far lo scandaglio, *examinare, explorare, accurare.*

Scandaglio, piombino, *catapirates, ae*, m. Isid. § 2. Metaf. calcolo, *examen, inis*, n. § 3. Onde fare lo scandaglio, vale esaminare, calcolare esattamente, *explorare, investigare, examinare.*

Scandalezzante. V. Scandalizzante.

Scandalezzare, scandalizzare, e scandolezzare, dare scandalo, *scandalizare*, Tertul.; *offendiculo*, o *offensioni*, o *malo exemplo esse alicui.* § 2. Scandalezzarsi, *offendi.* § 3. Adirarsi, *excandescere.*

Scandalezzato, scandalizzato, e scandolezzato, scandolizzato, *offensus, a, um.*

Scandalezzatore. V. Scandalizzatore.

Scandalezzo. V. Scandalo.

« **Scandalizioso**, e

Scandalizzante, scandalezzante, e

Scandalizzatore, scandalezzatore. V. Scandaloso.

Scandalo, e scandolo, cosa che fa inciampare, e cader in errore, *scandalum*, Ter., *offendiculum, malorum irritamentum, i*, n., *offensio, onis*, f. § 2. Qualsivoglia impedimento, V. § 3. Danno, infamia, disonore, V. § 4. Discordia, V.

Scandaloso, e scandoloso, che dà scandalo, scandalosissimo, Car. lett. t. 3, *mali exempli.*

Scandella, spezie di biada, orzo di Gallazia, *galaticum hordeum, i.* § 2. Scandelle, dicesi a minutissime gocciole di olio, o di grasso galleggianti, *olei guttulae innatantes.*

Scandere, V. L., salire, *scandere.* § 2. Scandere, si dice anche de' versi, e vale misurarli, *numeros metiri.*

Scandice, sorta d'erba selvatica, *scandix, icis*, f. Plin.

Scandigliare. V. Scandagliare.

Scandolezzante, scandolezzare, scandolezzato, scandolezzatore, V. Scandalizzante, ecc.

Scandulaca, erba nemica alle biade, *scandulaca, ae,* f. Fest.

Scanfardo, epiteto dato altrui per ingiuria, *nequam* indecl.

« **Scanicare,** propriamente lo spiccarsi dalle mura e cadere a terra gl'intonicati; si dice anche delle spighe, *decidere.*

Scannafosso, sorta di fortificazione militare, *munimentum, i, munimen, inis,* n.

Scannare, tagliare la canna della gola, *jugulare, jugulum petere,* Quint., *ferire, confodere,* Luc., *frangere guttur,* Hor. § 2. Levar d'in sulla canna, *ex arundine auferre.*

Scannato, add. da scannare, *jugulatus, a, um.*

Scannatojo, luogo dove si scannano gli animali, *macellum, i,* n. § 2. Per simil. dicesi di luogo, dove si usano disonestà, *lupanar, aris,* n.

Scannatore, che scanna, *victimarius, ii,* m.

Scannellare, da cannello, svolger il filo di sul cannello, *evolvere.*

Scannellare, da cannella, schizzare e versar lontano, *ejaculari.*

Scannello, dim. di scanno, *scamnellum.* Apul. apud Prisc., *scamnulum, i,* n. Diomed. § 2. Più comunemente prendesi per una cassetta quadra, da capo più alta che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente, e per riporvi entro le scritture, *scrinium, ii,* n.

Scanno, seggio, *scamnum, i,* n., *sedes, is,* f. § 2. Banco di rena, *arenae cumulus, i,* m.

Scanonizzare, contrario di canonizzare, *e numero beatorum caelitum expungere.*

Scansare, in att. signif. discostare alquanto la cosa dal suo luogo, *amovere, removere.* § 2. Per isfuggire. V. Fuggire. § 3. In signif. neutr. pass. allontanarsi, *recedere, secedere, fugere, abire.*

Scansatore, che scansa, *evitans, antis, qui evitat.*

Scansia, strumento di legno a uso di tenere scritture, o simili, scaffale, *pluteus, i,* m., *scrinium, ii,* n.

Scantonare, levare i canti a checchessia, *angulos exsecare.* § 2. Figur. sfuggire, V. § 3. Neutr. e neutr. pass. andarsene alla sfuggita, *aufugere.*

Scantonato, add. da scantonare, *angulis exsectis.*

Scapecchiare, nettar il lino dal capecchio, *purgare.* § 2. Neutr. pass. scapecchiarsi, per metaf. sviluppparsi, spastojarsi, V.

Scapecchiatojo, strumento col quale si scapecchia, *ferreus pecten, inis,* m.

Scapestrare, e scapestrarsi, neutr. pass. levarsi il capestro, sciorlo, *solvere capistrum.* § 2. Neutr. assol. vale vivere scapestratamente, *licenter agere, vivere.* § 3. In signif. att. guastare, disordinare, V.

Scapestratamente, dissolutamente, *effrenate, intemperanter, licenter.*

Scapestrato, e scaprestato, add. da scapestrare, *capistro solutus, a, um.* § 2. Dissoluto, licenzioso, V.

Scapezzare, tagliar i rami agli alberi insino in sul tronco, *amputare, circumcidere, interlucare.* § 2. Per simil. tagliar il capo, o la sommità di checchessia, *caput truncare, detruncare.*

Scapezzato, add. da scapezzare, *amputatus, a, um.*

Scapezzone, colpo che si dà nel capo a mano aperta, *colaphus, i,* m.

Scapigliare, scompigliar i capelli, sparpagliandoli, *turbare capillum, perturbare comam.* § 2. Neutr. pass. scapigliarsi, vale darsi alla scapigliatura, vivere scapestratamente, *nepotari, licenter vivere.*

Scapigliato, add. da scapigliare, *passis crinibus,* Liv., *capillo passo,* Ter. § 2. Dissoluto, V. § 3. E talora in forza di sust. *nepos, otis,* m.

Scapigliatura, vita dissoluta, scapestrata, *licentia, lascivia, ae,* f.

Scapitamento, lo scapitare, *damnum, detrimentum, i,* n., *jactura, ae,* f.

Scapitare, perdere, e mettere del capitale, *jacturam facere, summam imminuere.*

Scapitato, add. da scapitare, *amissus, imminutus, a, um.*

Scapito. V. Scapitamento.

Scapitozzare, tagliar gli alberi a corona, *amputare.*

Scapolare. V. Liberare. § 2. In signif. neutr. fuggire, scappare, V. § 3. Uscire, venire fuori, *exire, prodire.*

Scapolare, sust. quel cappuccio che i frati tengono in capo, *cucullio,* o *cucullio, onis,* m., *cucullus, i,* m.

Scapolato, add. da scapolare, *qui evasit.*

Scapolo, libero da soggezione, *solutus, a, um, liber, era, erum.* § 2. Smogliato, *caelebs, ibis.*

Scaponire, vincer l'altrui ostinazione, *pertinaciam infringere, retundere, expugnare,* Petr.

Scaponito, add. da scaponire, *cujus pertinacia devicta, expugnata est.*

Scappare, fuggire con astuzia, o violenza, *effugere, evadere, aufugere, diffugere, eripere se, se subducere, se subripere, elabi.* § 2. Scappare a dire, o a fare alcuna cosa, vale lasciarsi andar a farla, o a dirla, quasi non volendo, come: fece tanto giubilo che in senato scappò a vantarsi, e vale s'innoltrò, s'avanzò, *ut non temperaverit, quin,* Tac. § 3. Scappar alcuna cosa ad alcuno, per simil. vale venirgli fatta, *prospere evenire.* § 4. Scappar la pazienza, la rabbia, e simili, vale entrar in collera, in furia, *patientiam abrumpere, irasci.*

Scappata, l'atto dello scappare, *fuga, ae,* f. § 2. Error grave, e poco considerato, *error, oris,* m.

Scappato, add. da scappare, *elapsus, a, um.*

Scappellare, cavar il cappello, *pileum detrahere.* § 2. Neutr. pass. scappellarsi, cavarsi il cappello per salutar alcuno, *aperire caput.*

Scappellato, add. da scappellare, *pileo detracto.*

Scappellotto, scapezzone, *colaphus, i,* m.

Scapperuccio. V. Capperuccio.

Scappinare, far lo scappino, cioè il pedule, e dicesi più degli stivali, che d'altro, *soleam reficere.*

Scappino, pedule, *pedule, is,* n. Corn. Front., *solea, ae,* f.

Scapponata. V. Capponata.

Scapponeo, v. b. V. Rampognamento.

Scappucciare, in signif. neutr. pass. cavarsi il cappuccio, *cucullionem exuere.* § 2. Scappucciare, in signif. neutr. errare, modo basso, *errare, labi, peccare.* § 3. Inciampare, V.

Scappucciato, add. da scappucciare, *exuto cucullione.*

Scappuccio, lo scappucciare, e figur., m. b., l'errare, *erratum, i,* n.

Scapricciare, cavare altrui di testa i capricci, *pervicaciam retundere.* § 2. Neutr. pass. scapricciarsi, cavarsi i suoi capricci, *animum explere, exsatiare, genio indulgere.*

Scapricciato, add. da scapricciare, *cujus pervicacia devicta est.*

Scapriccire. V. Scapricciare.

Scapriccito, add. da scapriccire.

Scapulare. V. Scapolare.

Scarabattola, stipetto chiuso di cristalli, *transenna, ae,* f., *cimelium, ii,* n. V. G.

Scarabillare, arpeggiare, *stridulas fides pulsare.*

Scarabocchiare, schiccherare, *conscribillare.*

Scarabocchiato, add. da scarabocchiare, *atramento foedatus, a, um.*

Scarabocchio, il segno che rimane nello scarabocchiare, *litura, ae,* f.

Scarabone. V. Scarafaggio.

Scaracchiare. V. Beffare.
Scaracchiato. V. Beffato.
Scarafaggino, Red. t. 2, dim. di scarafaggio, *parvus scarabaeus, i*.
Scarafaggio, animaletto nero simile alla piattola, che depone le uova nello sterco di cavallo, o di vacca, *scarabaeus, i*, m.
« **Scarafaldone**, birro, messo, *satelles, itis*, m.
Scaramazzo, che non è ben tondo, e si dice delle perle, *male rotundus, a, um*. Perla scaramazza, *unio male rotundus et tuberosus*.
Scaramuccia. V. Scaramuccio.
Scaramucciare, combattere che fa una parte dell'esercito contra una parte de' nemici che siano a fronte, *velitari, procursare, levi proelio lacessere*.
Scaramuccio, *e* scaramugio, zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d'ordinanza, *velitatio, advelitatio, onis*, f., *levis pugna, ae*, f.
Scaraventare, scagliar con violenza, *vibrare*.
Scaraventato, add. da scaraventare, *multa vi ejectus, a, um*.
Scarcare, tra poeti. V. Scaricare.
Scarcerare, levar di carcere, *ex vinculis, e custodia educere*, Cic., *carcere liberare*.
Scarco, voce poetica, add. V. Scarico.
Scarco, sust. V. Scaricamento.
Scardassare, raffinar la lana cogli scardassi, *carmine lanam trahere*, Lucr., *carminare*. § 2. Dir male d'uno che non è presente, *famam alicujus lacerare, proscindere*.
Scardassiere, che scardassa, *qui carminat, carminator, oris*, m.
Scardasso, strumento con denti di fil di ferro uncinati, col quale si raffina la lana, *carmen, inis*, n.
Scardine, *e*
Scardone, *e*
Scardova, spezie di pesce, *cyprinus, i*, m.
Scarferone, arnese da vestir le gambe, stivaletto, *ocrea, ae*, f.
Scaricabarili, sorta di giuoco fanciullesco. Giuocare a scaricabarili, *ludere decussata quadrupede*. § 2. Figur. fare a scaricabarili, *se mutuo incusare*.
Scaricalasino, giuoco che si fa sul tavoliere. § 2. Fare a scaricalasino; lo stesso che fare a scaricabarili. V. il voc. prec. § 2.
Scaricamento, lo scaricare, *exoneratio, onis*, f.
Scaricare, levar il peso da dosso, e si usa anche nel neutr. pass. *exonerare*. § 2. Neutr. pass. scaricarsi, metaf. *satisfacere*. Scaricarsi de'suoi voti, *vota solvere*. § 3. Scaricar archibuso, artiglieria, *explodere*. § 4. Scaricarsi de'fiumi, sboccare, V. § 5. Scaricar il ventre. V. Cacare.
Scaricatojo, luogo dove si scarica, *latrina, forica, ae*, f.
Scaricato, *e*
Scarico, add. da scaricare, *exoneratus, a, um*. § 2. Scarico, per metaf. *solutus, hilaris, e, expers, ertis*. § 3. Scarico di colore, e scarico assol. parlandosi di liquori, vale chiaro, limpido, *dilutus, elutus*. § 4. Scarico di collo, gamba, e simili, parlandosi di cavallo, ecc. vale che abbia il collo, gamba, ecc. sottile, *adstrictus, a, um*. § 5. Parlandosi di tempo, vale rasserenato, *tranquillus*.
Scaricazione, scaricamento, *exoneratio, oneris levatio, onis*, f.
Scarico, sust. V. Scaricamento. § 2. Metaf. giustificazione, scusa, *purgatio, onis*, f.
Scarificare, V. L., scarnare, intaccare, *scarificare*.
Scarificato, V. L., Red. t. 7, add. da scarificare, *scarificatus, a, um*.
Scarificazione, V. L., lo scarificare, *scarificatio, onis*, f.
Scarite, gemma che ha il colore del pesce scaro, *scaritis, is*, f. Plin.
Scarlattino, *e*
Scarlatto, panno lano rosso di nobilissima tintura, *pannus coccineus, purpureus*. § 2. Scarlatto, in forza di add. *coccineus, a, um*.
Scarmana, *e* scalmana, infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d'essersi riscaldato, *lateris dolor, oris*, m., *pleuritis, itidis*, f.
Scarmanare, *e* scalmanare, incorrer nella scarmana, *pleuritide, lateris dolore corripi*.
Scarmanato, *e* scalmanato, che ha preso la scarmana, *pleuritide, lateris dolore correptus, a, um*.
Scarmigliare, scompigliare, *turbare*. § 2. Neutr. pass. rabbaruffarsi, quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli, *comam turbare, crines vellere*.
Scarmigliato, add. da scarmigliare, *turbatus, a, um*.
Scarmiglione, nome di un diavolo in Dante, *Scarmilio, onis*, m.
Scarmo, caviglia sulla quale sta il remo, *scalmus, i*, m.
Scarnamento, lo scarnare, *scarificatio, onis*, f.
Scarnare, levar alquanto di carne superfizialmente, *scarificare*. § 2. Neutr. pass. scarnarsi, dimagrare, e consumarsi, V.
Scarnascialare, darsi alla crapula e a' passatempi del carnasciale, *genio indulgere, graecari, bacchanalia vivere*, Juv.
Scarnatino, incarnatino, *carneum colorem habens, entis*.
Scarnato, add. da scarnare, *scarificatus, a, um*. § 2. Incarnato, scarnatino, V.
Scarnificare, levar altrui la carne, *excarnificare*.
Scarnificato, add. da scarnificare, *excarnificatus, a, um*.
Scarnire, lo stesso che scarnificare, V.
Scarnito, add. da scarnire, *excarnificatus, a, um*.
Scarno, affilato, magro, *gracilis, e, macer, cra, crum*.
Scaro, sorta di pesce, *scarus, i*, m. Plin.
Scarpa, il calzar del piede, *calceus, i*, m., *calceamentum, i*, n. La scarpa mi fa male, *urit pedem calceus*, Hor.; *pedem laedit*, Petr. § 2. Quel pendio delle mura che le fa sporgere in fuori più da piè che da capo, onde muro a scarpa, *murus declivis, acclivis*.
Scarpa, spezie di pesce vilissimo di lago,* *ballerus*.
Scarpaccia, pegg. di scarpa, *vilis, malus, inelegans, dissutus calceus, i*.
Scarpellare, lavorare le pietre collo scarpello, *caedere scalpro lapides*. § 2. Intagliare, V. § 3. Per simil. levarsi i pezzuoli della pelle coll'unghie, *scabere*.
Scarpellato, voc. del dis., add. da scarpellare, *scalpro caesus, a, um*.
Scarpellatore, che lavora pietre collo scarpello, *lapicida, ae*, m., *lapidarius, ii*, m.
Scarpelletto, dim. di scarpello, *scalpellum, i*, n.
Scarpellino, quegli che lavora le pietre collo scarpello, *lapicida, ae*, m., *lapidarius, ii*, m., *marmorarius, ii*, m.
Scarpello, strumento di ferro, col quale si lavorano le pietre e i legni, *scalprum, caelum, i*, n. Quint. § 2. È anche uno strumento da pigliar uccelli, *decipula, ae*, f.
Scarpellone, accr. di scarpello, *magnum, ingens scalprum, i*.
Scarpetta, dim. di scarpa, *calceolus, i*, m.
Scarpettaccia, pegg. di scarpetta, *inelegans calceolus, i*. § 2. Sorta di pesce,* *ballerus*.
Scarpettina, *e*
Scarpettino, dim. di scarpetta, *calceolus, i*, m.
Scarpettone, accr. di scarpa, *magnus ingens calceus, i*.
Scarpino, dim. di scarpa, *calceolus, i*, m.

Scarpione, animal noto e velenoso, *scorpio*, *onis*, e *scorpius*, o *scorpios*, *ii*, m. § 2. Una sorta di pesce. *scorpio*.
Scarriera, gente di scarriera, si dice d'uomini vagabondi e presti ad ogni mal fare, *errones*, *grassatoresque*. § 2. Comprare e vendere per iscarriera, dicesi del comperare e vendere fuori del traffico comune, e quasi occultamente, *furtim emere*, o *vendere*.
Scarrucolante, che scarrucola, *discurrens*, *entis*.
Scarrucolare, lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente e con violenza, *discurrere*.
Scarrucolato, add. da scarrucolare, *dilapsus*, *lapsus*, *a*, *um*.
Scarsamente, con iscarsità, *parce*, *parciter*, *praeparce*.
Scarsapepe, sorta d'erba, *marum*, *i*, n.
Scarseggiare, esser, o avere scarsità d'alcuna cosa, *egere*, *indigere*. § 2. In signif. att. vale andar a rilento collo spendere e col donare, *parce erogare*, *comparcere*.
Scarsella, spezie di taschetta, o borsa di cuojo cucita ad un'imboccatura di ferro od altro metallo, per portarvi dentro danari, *pera*, *ascopera*, *ae*, f. § 2. Quell'apertura che ha il granchio nella pancia, *ventris hiatus*, *us*, m.
Scarsellina, dim. di scarsella, *parva pera*, *crumena*, *ae*, f.
Scarsellona, scarsella grande, *ingens pera*, *ae*, f.
Scarsellone, accr. di scarsella, *ingens pera*, *magna crumena*, *ae*.
Scarsetto, dim. di scarso, *parcior*, *ius*, *oris*, *parcus*, *a*, *um*.
Scarsezza, *e*
Scarsità, scarsitade, scarsitate, *e*
Scarso, sust. miseria, tenacità, strettezza, *parcitas*, *atis*, f., *inopia*, *ae*, f., *defectus*, *us*, m.
Scarso, scarsissimo, alquanto manchevole, *mancus*, *imperfectus*, *a*, *um*, *inops*, *opis*. § 2. Tenace, misero, *parcus*, *praeparcus*, *triparcus*, *avarus*, *miser*, *era*, *erum*. § 3. Corre scarso, dicesi quando un colpo o simile ferisce obliquamente, o colla parte più debole dell'arma, *oblique ferire*. § 4. Moneta scarsa, diciamo quella che non è giusto peso, *non justi ponderis*.
Scartabellare, legger presto, e con poca attenzione, *lectitare*.
Scartabello, *e*
Scartafaccio, libro, o leggenda di poco pregio, *libellus*, *i*, m.
Scartamento, Crusc. alla voc. Chiappolo, lo scartare, *rejectio*, *onis*, f.
Scartare, gettar in giuocando a monte le carte che altri non vuole, *folia lusoria rejicere*. § 2. Metaf. Ricusare, V.
Scartato, add. da scartare, *rejectus*, *a*, *um*. § 2. Dar nelle scartate, dicesi dell'aver a valersi di quel che è stato ricusato, *foliis lusoriis rejectis uti*. § 3. E metaf. dar nelle furie, *debacchari*, *ira excandescere*.
Scarzo, di membra leggiadre e agili, *agilis*, *e*.
Scasare, obbligar altrui a lasciar la casa dove abita, *domo ejicere*.
Scasimodeo. V. Squasimodeo.
Scassare, cavar dalla cassa le mercanzie, e simili, *ex arca depromere*, *educere*. § 2. Conquassare, V. § 3. Trattandosi di terra, vale divegliere, V.
Scassato, add. da scassare, *ex arca depromptus*, *a*, *um*.
Scassinare, rompere, guastare, sconquassare, *frangere*, *rumpere*, *diffringere*, *corrumpere*.
Scassinato, add. da scassinare, *fractus*, *ruptus*, *a*, *um*. Barcaccia scassinata e scommessa, *navis fracta et vetustate dilapsa*.
Scasso. V. Divelto.
Scatapocchio (per ischerzo), il membro virile, *veretrum*, *i*, n., *mentula*, *ae*, f.
Scatellato, dicesi di chi resta sopraffatto con danno e vergogna, *probro affectus*, *notatus*, *a*, *um*.
Scatenare, trar di catena, *ex catenis solvere*, *exsolvere*, Plaut., *solvere vincula*, Ovid.; *e vinculis aliquem eximere*, Cic. § 2. Neutr. pass. scatenarsi, uscir della catena, e per metaf. scappar fuori, sollevarsi con furia, *erumpere*, *ingruere*, *debacchari*.
Scatenato, sciolto dalla catena, *vinculis solutus*, *liberatus*, *ex catenis solutus*, *a*, *um*, ad Her.
Scatola, *capsula*, *sitella*, *ae*, f., *pyxis*, *idis*, f. § 2. Dir a lettere di scatola, o di speziali. V. Lettera.
Scatoletta, *e*
Scatolino, dim. di scatola, *capsella*, *capsula*, *ae*, f.
Scatolona, *e* scatolone, accr. di scatola, *magna pyxis*, *idis*.
Scattare, lo scappare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono, come archi, e simili, *elabi*. § 2. Passare, scorrere, *praeterire*, *elabi*.
Scattato, add. da scattare, *elapsus*, *a*, *um*.
Scattatojo, strumento adunco per lo più di ferro, dove si attacca la corda dell'arco, e simili, *uncus ferreus*, *cui nervus aptatur*.
Scatto, lo scattare, *lapsus*, *us*, m. § 2. Discrepanza, divario, V.
Scaturigine, sorgente propriamente dell'acqua, *scaturigo*, *inis*, f., *scatebra*, *ae*, f.
Scaturire, lo scoppiare, o l'uscir dell'acque dalla terra, o da' massi, *scaturire*, *scatere*, *emanare*, *exsilire*, *erumpere*.
Scavalcare, neutr. scender da cavallo, *ex equo descendere*. § 2. Att. fare scender, o gettar da cavallo, *equo dejicere*, *deturbare*. § 3. Scavalcar altrui, figur. vale farlo cader di grazia, o di grado, *aliquem anteire*, *ex animo et amicitia alicujus deturbare*, *dejicere*.
Scavalcato, add. da scavalcare, *equo dejectus*, o *deturbatus*, *a*, *um*.
Scavalcatore, che scavalca, *deturbans*, *antis*, *dejiciens*, *entis*.
Scavallare, V. Scavalcare. § 2. Scavallare uno, vale farlo cader di grazia, o di grado, entrandovi tu, *aliquem gratia apud aliquem anteire*, *aliquem supplantare*. § 3. Scavallare, in signif. neutr. darsi ad ogni sorta di bel tempo, *genio indulgere*.
Scavallato, add. da scavallare, *equo deturbatus*, *dejectus*, *a*, *um*.
Scavamento, lo scavare, *fossio*, *onis*, f.
Scavare, cavar sotto, *effodere*, *excavare*, *cavare*.
Scavato, *excavatus*, *effossus*, *a*, *um*.
Scavazione, Crusc. alla voc. Cava, *fossio*, *defossio*, *onis*, f.
Scavezzacollo, caduta a rompicollo, *praeceps casus*, *us*, m. § 2. Uomo di vita scandalosa, *in omne facinus projectus*, *effusus*, *a*, *um*. § 3. A scavezzacollo, avv. vale precipitosamente, V.
Scavezzare, rompere, spezzar in tronco, *rumpere*, *discindere*, *disrumpere*. § 2. Metaf. *praecipitare*. § 3. Chi troppo s'assottiglia si scavezza, e vale, chi troppo sofistica non conchiude, *abrumpitur tensus funiculus*, di Luciano.
Scavezzato, *e* scavezzo, add. da scavezzare, *amputatus*, *ruptus*, *discissus*, *detruncatus*, *a*, *um*.
Scavo, la parte scavata di qualche cosa, *pars excavata*, *cavum*, *i*, n.
Scazzellare, voce bassa. V. Trastullarsi.
Scazzonte, sorta di verso usato da' Greci e da' Latini, *scazon*, *ontis*, m. appresso i grammatici.
Scebran, sorta d'erba medicinale, *tithymalus*, *i*, m. *e* f.

Sceda, beffa. V. Scherno. § 2. Lezio, smorfia, V.
Scedato, dato alle scede, *deridiculus, a, um.*
Scederia, beffa, scherno, *scurrilis jocus, i*, m.
Sceglimento, lo scegliere, *delectus, us*, m.
Scegliere, e scerre, cernere, separare, o metter di per sè, *eligere, seligere, secernere.*
Scegliticcio, la parte peggiore e più vile delle cose scelte, *purgamentum, i*, n.
Sceglitore, che sceglie, *qui seligit.*
Sceleratezza, sceleratamente, scelerato, scelerità, sceleraggine. V. Scelleratezza, ecc.
Scelleraggine, e
Scelleranza. V. Scelleratezza.
Scelleratamente, scelleratissimamente, con iscelleratezza, *sceleste, scelerate, improbe, nequiter, flagitiose.*
Scelleratezza, fatto pieno d'eccessiva malizia e bruttura, *improbitas, perversitas, pravitas, atis*, f., *scelus, eris*, n., *nequitia, ae*, f.
Scellerato, scelleratissimo, pieno di scelleratezza, *scelestus, sceleratus, scelerosus, improbus, a, um.*
Scellerità, scelleritade, scelleritate. V. Scelleratezza.
« **Scelleroso**. V. Scellerato.
Scelo, V. L., scelleraggine, *scelus, eris*, n.
Scelta, lo scegliere, *delectus, electus, lectus, us*, m., *lectio, electio, onis*, f. § 2. La parte più squisita e più eccellente di checchessia, *robur, oris*, n., *flos, oris*, m.
Scelto, add. da scegliere, sceltissimo, *selectus, electus.* § 2. Buono, squisito, *bonus, a, um.*
Sceltume, la scelta che si fa delle cose cattive separate dalle buone, *purgamentum, i*, n.
Scemamento, lo scemare, *imminutio, diminutio, extenuatio, detractio, onis*, f., *decrementum, i*, n.
Scemante, che scema, *decrescens, entis.*
Scemare, ridurre a meno, *minuere, imminuere, diminuere, extenuare, detrahere.* § 2. In senso neutr. e neutr. pass. *decrescere, minui.* § 3. Scemare per bollire, vale scemare a poco a poco, *paullatim minuere.*
Scemato, *imminutus, extenuatus, a, um.*
Scematore, che scema, *imminuens, diminuens, entis.*
Scemo, add. che manca in qualche parte della pienezza e grandezza di prima, *imminutus, diminutus, mancus, a, um.* § 2. Sciocco, di poco senno, *fatuus, mente captus, a, um, hebes, etis.* V. Babbaccio.
Scemo, sust. scemamento, *imminutio, diminutio, detractio, onis*, f., *decrementum, i*, n.
Scempiaggine. V. Balordaggine.
Scempiare, sdoppiare, *explicare, evolvere.* § 2. Ridurre a chiara semplicità, *explicare, declarare.* § 3. Fare scempio, cioè tormentare aspramente, *discruciare, torquere, excruciare, excarnificare.*
Scempiataggine. V. Balordaggine.
Scempiatamente, Red. t. 5, da balordo, *stolide, stulte, perperam, inconsulto.*
Scempiato, sdoppiato, *explicatus, a, um.* § 2. Semplice, sciocco, scimunito, V.
Scempiezza. V. Balordaggine.
Scempio, add. contrario di doppio, *simplex, icis.* § 2. Uomo scempio, di poco senno. V. Babbaccio.
Scempio, sust. crudel tormento, *cruciatus, us*, m.
Scena, *scena, ae*, f.
Scenario, foglio in cui sono descritti i recitanti, le scene, e i luoghi, pe' quali volta per volta debbono uscire in palco i comici, *comoediae summa, ae*, f.
Scendere, andar in basso, *descendere.* Scender da un arbore, *ducere se deorsum de arbore*, Plaut. § 2. In signif. att. *demittere.* Scese le sue genti, *suos demisit.* § 3. Semplicemente andare, V. § 4. Andare a seconda d'un fiume, *secundo amne devehi*, Ovid., *defluere*, Curt. § 5. Discendere, cioè venir per generazione, *originem ducere, descendere.* § 6. Scender sopra, assalire, *aggredi.* § 7. Rinviliare, V.
Scendimento, lo scendere, *descensus, us*, m.
Scenico, da scena, *scenatilis, e, scenicus, a, um.*
« **Scentre**, saputa; onde a tuo scentre, a mio scentre, e simili, posti avv. vagliono con tua, con mia saputa, *te*, o *me conscio.*
Scernere. V. Discernere, distintamente conoscere. § 2. In signif. di scegliere, eleggere, V.
Scernimento, lo scernere, *separatio, discretio, onis*, f. Lact.
« **Scernire**. V. Scernere.
Scerpare, rompere, guastare, schiantare, *divellere, extirpare.*
Scerpellato, e
Scerpellino, aggiunto d'occhio ch'abbia rovesciate le palpebre, *lippus, a, um.*
Scerpellone, errore solenne commesso nel parlare, o nell'operare, *hallucinatio, onis*, f.
Scerre. V. Scegliere.
Scervellato. V. Dicervellato.
Scesa, contrario di salita, *descensus, us*, m., *declive, is*, n., *declivitas, atis*, § 2. L'atto dello scendere, *descensus.* § 3. Il catarro, che credesi scendere dal capo nelle membra, *distillatio, onis*, f. § 4. Prendere, o simili, checchessia a scesa di testa, vale ostinarvisi, mettervi ogni forza e applicazione ad oggetto di conseguirne l'intento, *totis viribus inniti, incumbere, omnibus nervis intendere.*
Sceso, add. da scendere, *qui descendit.* § 2. Originario, discendente, *prognatus, a, um.*
Scettro, bacchetta reale, *sceptrum, i*, n.
Sceveramento. V. Scernimento.
Sceverare, e talora scevrare, scegliere, separare, *secernere, separare, dissociare, disjungere, semovere.*
Sceverata, sceveramento. V. Scernimento.
Sceveratamente. V. Separatamente.
Sceverato, e scevrato, add. da sceverare, *separatus, disjunctus, a, um.*
Sceveratore, che scevera, *separans, antis.*
Scevero, e
Scevro, sinc. di scevero. V. Sceverato.
Schedula, Red. t. 4, V. L., cedula, *schedula, ae*, f.
Scheggia, quello propriamente che viene spiccato dal tagliare o lavorare i legnami, *fragmentum, i*, n., *assula, ae*, f., *schidiae, arum*, f. plur. Vitr. § 2. Scoglio scheggiato o scosceso, *rupes praerupta.* § 3. Sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri, e altri vasi simili, *secamentum, i*, n., *scandula, ae*, f. § 4. Chi ha de' ceppi può far delle scheggie, prov. vale, che dall'assai può trarsi il poco, *cui multum est piperis, etiam oleribus immiscet*, preso da' Greci. § 5. La scheggia ritrae dal ceppo, si dice di chi non traligna da' suoi progenitori, *fortes creantur fortibus*, Hor.: *naturae sequitur semina quisque suae*, Prop. § 6. Per simil. si dice de' pezzetti che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo, *fragmentum, segmentum, i*, n.
Scheggiale, sorta di cinto di cuojo con fibbia, *cingulum, i*, n.
Scheggiare, fare schegge, levar le schegge, att., neutr. e neutr. pass. *facere assulas*, Plaut.; *scindere, diffindere.* § 2. Scoscendere, o essere scosceso, V.
Scheggiato, add. da scheggiare, *scissus, discissus, a, um.*
Scheggio, scheggia, nel signif. di scoglio scheggiato, V.
Scheggione, accr. di scheggia, *segmentum, i*, n., *ingens assula, ae*. f.

Scheggioso, tagliato a scheggie, *praeruptus, a, um.*
Scheggiuola, *e*
Scheggiuzza, dim. di scheggia, *parvum segmentum, i, assula, ae*, f.
Scheletro. V. Carcame.
« **Schencire**, andar a schiancio, *transversim incedere.* § 2. Metaf. scansare, *vitare, devitare.*
Scheno, sorta di misura egiziana, *schaenus, i*, m. Plin.
« **Scheraggio**, fogna che dà il nome ad una strada di Firenze, *fossa aquis pluviis recipiendis.*
Scherano, assassino, uomo di mal affare, *latro, onis*, m., *grassator, oris*, m. § 2. In forza d'add. *facinorosus, a, um.*
Scheranzia. V. Squinanzia.
Scheretro. V. Scheletro.
Schericato, quasi privato dell'ordine del chericato, *exauctoratus, sacro ordine spoliatus, a, um;* e si dice talvolta per ignominia a' chierici, e per simil. delle piante scapezzate.
Scherma, esercizio propriamente dello schermire, *gladiatura, ae*, f. Ter. § 2. Maestro di scherma, *lanista, ae*, m. § 3. Perder la scherma, per metaf. perder la regola e 'l modo dell'operare, *a regula aberrare.* § 4. Cavar altrui di scherma, figur. vale far perdere altrui il filo del discorso e dell'operare, *turbare, perturbare, ab instituto amovere.*
Schermaglia, zuffa, riotta, combattimento, *pugna, rixa, ae*, f., *certamen, inis*, n.
Schermare. V. Schermire.
Schermidore, *e* schermitore, che schermisce, che sa l'arte della scherma, *gladiator, oris*, m. § 2. Quel che la 'nsegna, *lanista, ae*, m.
Schermigliato, add. scompigliato, *incomptus, turbatus, a, um.*
Schermire, schifare, e riparar con arte il colpo che tira il nimico, e cercar d'offenderlo nello stesso tempo, giuocar di spada, *ludere ense, digladiari.* § 2. In signif. neutr. pass. vale difendersi, *se tueri.*
« **Schermita**. V. Scherma.
Schermitore. V. Schermidore.
Schermo, riparo, difesa, *propugnaculum, i*, n., *defensio, onis*, f.
« **Schermugio**. V. Scaramuccia.
« **Scherna**, *e* schernia. V. Scherno.
Schernevole, di scherno, da schernire, *contumeliosus, injurius, injuriosus, a, um.*
Schernevolmente, con ischerno, *contumeliose, injuriose.*
« **Schernia**. V. Scherno.
« **Scherniano**, che schernisce, *irrisor, oris*, m.
Schernimento. V. Scherno.
Schernire, dispregiare alla scoperta, *irridere, contumelia afficere, ridere, deridere, naso suspendere adunco, albis dentibus deridere*, Hor.; *ludificari, deludificari, illudere, derisui, ludibrio habere aliquem*, Ter., Plaut. § 2. Metaf. non curare, *contemnere, ridere, habere contemptui*, Cic.
Schernito, add. da schernire, *irrisus, ludibrio habitus, illusus, contumelia affectus, a, um.*
Schernitore, che schernisce, *irrisor, contemptor, derisor, oris*, m. Schernitore di tutti, *ad omnes derisor*, Hor.
Schernitrice, che schernisce, *contemptrix, icis*, f.
Scherno, beffa, *irrisus, derisus, us*, m., *irrisio, onis*, f., *contumelia, ae*, f.
Scheruola, spezie d'erba d'orto, *cicorium endivia*, Lin.
Scherzamento, lo scherzare, *lusus, us*, m.
Scherzante, che scherza, *ludens, entis.*
Scherzare, è proprio lo scorrazzare, saltabellare, gridare, o percuotersi leggermente, che per giuoco fanno i fanciulli, *lusitare, nugas agere, lascivire, scurrari.* § 2. Non far da senno, *jocari, nugari.* § 3. Trastullarsi amorosamente, *ludere amore.* § 4. Scherza co' fanti, e lascia star i santi, prov. col quale si avverte a non porre in derisione le cose sacre, *noli sacra miscere profanis.* § 5. Non ischerzar coll'orso, se non vuoi esser morso, prov. con cui si avvertisce altri a non mettersi a imprese troppo pericolose, *fumantem nasum ursi ne tentes*, Mart. § 6. Scherzar in briglia, vale metter troppo in ischerzo, *plus aequo irridere.* § 7. E vale anche quasi dolersi di ciò, che altrimenti non dovrebbe recar molestia, *irrisionem non aequo animo ferre, et inaniter conqueri.*
Scherzatore, che scherza, *ludens, illudens, entis.*
Scherzevole, burlevole, *jucundus, argutus, facetus, lepidus, facetiosus, lascivus, a, um.*
Scherzevolmente, da scherzo, *jucunde, facete, jocose, verniliter.*
Scherzo, trastullo, baja, *facetiae, arum*, f. plur., *lusus, us*, m., *lusio, onis*, f., *jocus, i*, m., § 2. Da scherzo, *joco.* § 3. Recarsi la cattività in ischerzo, cioè voler ricoprir la malvagità coll'ombra dello scherzo. V. Cattività.
Scherzosamente. V. Scherzevolmente.
Scherzoso. V. Scherzevole.
Schiaccia, ordigno per pigliar gli animali ed è una pietra, o simile cosa grave sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo; tocchi scoccano, e la pietra cade e schiaccia chi v'è sotto, *decipula, ae*, f., *decipulum, i*, n., *insidiae, arum*, f. plur. § 2. Onde per simil. giugnere, e rimaner nella schiaccia, vale esser colto, entrar nelle insidie, *insidias intrare*, Caes.; *in insidias devenire*, Plaut. § 3. Quell'istrumento che serve in vece di gamba a coloro che l'hanno manca o stroppiata, *grallae, arum*, f. plur.
Schiacciamento, lo schiacciare, *contusio, collisio, onis*, f.
Schiacciare, infrangere, *frangere, collidere, confringere, tundere, obterere, conterere, elidere.* § 2. Rintuzzare, metaf. V.
Schiacciata. V. Focaccia.
Schiacciatina, piccola focaccia, *exigua placenta, ae.*
Schiacciato, add. da schiacciare, *contusus, collisus, a, um.* § 2. Piatto, e quasi come se fosse schiacciato, *pressus, simus, a, um.*
Schiacciatura, schiacciamento, *contusio, collisio, onis*, f.
Schiaffeggiare, dare schiaffi, *colaphis caedere, colaphos impingere.*
Schiaffo, colpo dato nel viso con mano aperta, *colaphus, i*, m., *alapa, ae*, f.
Schiamazzare, il gridar delle galline, quando hanno fatto l'uovo, e de' polli e d'altri uccelli, quando eglino hanno paura, *perstrepere, exclamare.* § 2. La gallina che schiamazza, è quella che ha fatto l'uovo, prov. e vale che chi troppo s'affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole, *qui se ingerit, pro suspecto habetur*, Col. § 3. Schiamazzare, figur. fare strepito. V. Gridare.
Schiamazzatore, che schiamazza, *perstrepens, entis.*
Schiamazzio, *e*
Schiamazzo, romore, fracasso, *strepitus, tumultus, us*, m., *clamor, oris*, m. § 2. Schiamazzo, dicesi a quel tordo, che si tiene nell'uccellare in gabbia, o si fa gridare mostrandogli la civetta, *turdus obstrepens.*
Schiancianа, la linea diagonale del quadrilatero, *linea diagonalis, diagonica, diagonios*, Vitr.
Schiancio, *è* stiancio, che partecipa del lungo e del

largo, siccome fa la schianciana, *diagonalis, e, diagonicus, a, um.* § 2. A schiancio, di schiancio, per ischiancio, avv. vale a sghembo, a traverso, *transversim, oblique.*

Schianciré, dare, o percuotere di schiancio, *transversim, oblique percutere.*

Schiantare, e stiantare, rompere con violenza, fendere, *diffindere, scindere.* § 2. Neutr. pass. schiantarsi, *in assulas frangi, disrumpi, findi, dissilire.* § 3. Cogliere con violenza, strappare, *carpere, decerpere.*

Schiantato, e stiantato, *discissus, a, um.*

Schianto, e stianto, apertura, fessura, rottura, *fractura, ae,* f. § 2. Metaf. vale passione e tormento, V. § 3. Subito e improvviso scoppio, o fracasso, e si dice dei tuoni, *strepitus, us,* m.

Schianza, quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata, *crusta, ae,* f.

« **Schiappa**, sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita, *vestis, quae succingitur.*

Schiappa, Salvini, arnese per rimenar la pasta, *spatha, ae,* f.

Schiappare, schiantare un legno, farne schegge, *in assulas discindere, dividere.*

Schiarare, far chiaro, *illustrare, clarum reddere.* § 2. Manifestare, dichiarare, *illustrare, dilucidare, declarare, lumen rebus afferre,* Cic. § 3. Neutr. e neutr. pass. divenir chiaro, *splendescere, lucescere, illucescere.* § 4. Figur. uscir di dubbio, *certiorem fieri, omne dubium depellere, ponere.*

Schiarato, add. da schiarare, *illustratus, a, um.*

Schiaratore, che schiara, *illustrator, oris,* m.

Schiaratrice, che schiara, *quae illustrat.*

Schiarea, salvia salvatica, *salvia silvestris, sclarea, ae,* f. T. botan.

Schiarimento, Red. t. 4, lo schiarire, *liquiditas, atis,* f. Apul.

Schiarire, neutr. e neutr. pass. farsi chiaro, *illucescere.* § 2. Divenir chiaro, contrario d'intorbidare, *clarescere.* § 3. In signif. att. per diradare. V. Allargare.

Schiatta. V. Stirpe, legnaggio, progenie.

Schiattire. V. Squittire.

Schiattona, accr. di schiatta, e si dice di persona rigogliosa e atticciata, *crassus et bene habitus homo, minis,* m.

Schiavaccio, pegg. di schiavo, *vilissimus servus, i.*

Schiavare, e

Schiavellare, sconficcare, *refigere.*

Schiavato, add. da schiavare, *refixus, a, um.*

Schiavesco, di schiavo, da schiavo, *servilis, e.*

Schiavetto, dim. di schiavo, *servulus, i,* m.

Schiavina, veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, portata ancora dai pellegrini e dai romiti, *cento, onis,* m., *centunculus, i,* m. § 2. Si fanno anche coperte da letto, dette schiavine, *cento, centunculus.*

« **Schiavino**, nome di dignità, o magistrato, *scabinus, i,* m.

Schiavitù, e schiavitudine, l'essere schiavo, *captivitas, atis,* f., *servitus, utis,* f.

Schiavo, sust. quegli ch'è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà, *servus, i,* m., *mancipium, ii,* n. § 2. Schiavo fatto in guerra, *captivus, a, um.* § 3. Schiavo nato in casa, *verna, ae,* m. e f. § 4. Truppa di schiavi, *servitium, ii,* n., *servitia, orum,* n. plur. § 5. Essere schiavo, *apud aliquem servire,* Ter., Plaut., *servitutem servire,* Liv.: far uno schiavo d'un altro, *addicere aliquem servituti alicujus,* Caes., *in servitutem,* Liv. § 6. Obbligato, V.

Schiavolino, dim. di schiavo, *servulus, i,* m.

Schiavone, accr. di schiavo, *magnus, ingens servus, i.*

Schiazzamaglia, gente vile ed abbietta, *fex populi, plebs, ebis,* f.

Schiccheramento, lo schiccherare, e anche la cosa schiccherata. V. Scarabocchio.

Schiccherare, imbrattar fogli nell'imparar a scrivere, o disegnare; *conscribillare.*

Schiccherato, add. da schiccherare, *atramento foedatus, a, um.*

Schidone, e schidione. V. Spiedo.

Schiena, e

Schienale, *dorsum, tergum, i,* n.

Schienanzia. V. Squinanzia.

« **Schiencire**. V. Schencire; i colpi bene schiencire, *venientia tela deflectere,* Veget.

Schienella, e schinella, malore che viene nelle gambe dinanzi a cavalli, tra 'l ginocchio, e la giuntura del piè. Non potè vendere un cavallo assai bello, perchè aveva una schienella, *pulcherrimum equum vendere non potuit, quod crure laboraret.* § 2. Per simil. dicesi anche d'uomo, e vale qualsivoglia malore, *morbus, i,* m.

Schienuto, che ha buona schiena, *dorsuosus,* Sol., *humerosus, a, um.*

Schiera, numero di soldati in ordinanza, *exercitus, us,* m., *acies, ei,* f. § 2. Metaf. d'ogni ordinata moltitudine, *acies, multitudo, inis,* f., *turma, ae,* f. Schiera d'alberi, *arborum ordines, um,* m. plur., Cic. § 3. A schiera, in truppa, *catervatim, gregatim, turmatim.* § 4. A schiera a schiera, a una schiera per volta, *agminatim,* Sol.

Schieramento, lo schierare, *instructio, onis,* f., *ordo, inis,* m., *acies, ei,* f.

Schierare, metter in ischiera, *aciem instruere, explicare, disponere, in ordinem collocare,* Cic.; *copias struere,* Caes. § 2. Neutr. pass. schierarsi, *in ordinem collocari, in aciem se ponere, se struere.*

Schierato, add. da schierare, *in aciem positus, explicatus, instructus, a, um.*

Schiettamente, schiettissimamente, con ischiettezza, *simpliciter, ingenue, libere, sincere, mere, aperte, sine fuco et fallaciis,* Cic.

Schiettezza, astr. di schietto, *ingenuitas, libertas, sinceritas, simplicitas, atis,* f., *candor, oris,* m.

Schietto, schiettissimo, puro, non mischiato, *purus, merus, sincerus, a, um.* § 2. Uniforme, semplice, *simplex, icis, purus.* § 3. Uomo schietto, vale di membra leggiadre e agili, *agilis, e.* § 4. Trasferito ad animo, vale sincero, V.

Schifa 'l poco, a modo d'aggiunto, dicesi di persona, che artatamente faccia la modesta e la contegnosa, *specie modestus, a, um.*

Schifamente, schifissimamente, con ischifezza, *sordide.*

Schifamento, e

« **Schifanza**, lo schifare, *declinatio, onis,* f., *fuga, ae,* f. § 2. Schifamento, per dispregio, vilipendio, *opprobrium, ii,* n.

Schifare, schivare, scansare, fuggire, *evitare, effugere, declinare.* Schifare un colpo, *deflectere ictum.* § 2. Dispregiare, *spernere.* § 3. Aver a schifo, *fastidire, abhorrere, aversari.* § 4. Ricusare, *recusare.*

Schifato, add. da schifare, *evitatus, declinatus, fastidio habitus, a, um.*

Schifatore, che schifa, *fastidio habens, entis, osor, oris,* m.

Schifetto, piccolo schifo, *phaselus, i,* m., *scaphula, ae,* f. Veget.

Schifevole, che schifa, *fastidiens, entis.*

Schifezza, laidezza, sporcizia, *spurcitia, immunditia, ae,* f., *foeditas, atis,* f., *sordes, is,* f., e meglio *sordes,*

ium, f. plur. § 2. Stomacaggine, *nausea*, *ae*, f., *fastidium*, *ii*, n. § 3. Il recarsi a schifo ogni cosa, *fastidium*.

Schifiltà, schifiltade, schifiltate, astratto di schifo, in signif. di guardingo, o ritirato, *modestia*, *ae*, f. § 2. Ritrosìa, ripugnanza, *rusticitas*, *atis*, f. § 3. Stomacaggine, *fastidium*, *ii*, n., *nausea*, *ae*, f. § 4. Lo avere a schifo, *fastidium*.

Schifiltoso, schivo, ritroso, *rusticus*, *durus*, *a*, *um*, *difficilis*, *e*.

Schifo, add. sporco, lordo, *sordidus*, *foedus*, *immundus*, *a*, *um*. § 2. Guardingo, o ritirato, *modestus*. § 3. Fastidioso, che sdegna ogni cosa, *fastidiosus*, *morosus*, *a*, *um*, *fastidiens*, *entis*, *difficilis*, *e*. § 4. In forza di sust. per ischifezza, *fastidium*, *ii*, n. § 5. Onde venir a schifo, vale venir a noja, *fastidio esse:* avere a schifo, avere a noja, *fastidire*, *fastidio habere*.

Schifo, sust. paliscalmo, *scapha*, *ae*, f.

Schifoso, schifosissimo, schifo, *foedus*, *sordidus*, *a*, *um*, *turpis*, *e*.

Schimbescio, *e* schimbecio, torto, *obliquus*, *transversus*, *a*, *um*. § 2. A schimbescio, a schimbesci, e a schimbeci, posti avv. vagliono a traverso, *oblique*, *transversim*.

Schinanzia, V. Squinanzia.

Schinchimurra, nome finto per burla e per indur maraviglia, *portentum*, *i*, n.

Schinella. V. Schienella.

Schiniera, *e* schiniere, arnese per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri, *ocrea*, *ae*, f., *tibiale*, *is*, n.

Schiodare, cavar il chiodo confitto, *refigere*.

Schiomare, disfare, o scompigliare la chioma, *crines solvere*, *perturbare*.

Schioppetto, dim. di schioppo, e vale ancora lo stesso che schioppo, V.

Schioppo. V. Archibuso.

« **Schippire**. V. Scappare.

« **Schippito**. V. Scappato.

Schisa, diciamo per ischisa, in ischisa, e vale a schiancio, *transversim*.

Schisare, ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore uguale, *numerorum particulas cogere*.

Schiso, l'atto dello schisare, T. aritmetico.

Schisto, spezie di matita, *schistus lapis*, *idis*, m. Plin. § 2. E spezie di latte di allume sodo e di cipolla, *schistum lac*, *actis*, n., *schistum alumen*, *inis*, n., *schista caepa*, *ae*, f.

Schivare, scansare, schifare, sfuggire, *vitare*, *evitare*, *effugere*.

Schiudere, aprire, *aperire*, *recludere*, *reserare*. § 2. Escludere, V.

Schiuma, *spuma*, *ae*, f. § 2. Schiuma degli sciagurati, dei ribaldi, dicesi per isciaguratissimo, ribaldissimo, *improborum fex*, *ecis*, f. § 3. Venir la schiuma alla bocca, m. b. V. Adirarsi.

Schiumare, tor via la schiuma, *spumam adimere*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. vale fare, o generare schiuma, *spumare*.

Schiumato, add. da schiumare, *cui spuma est adempta*.

Schiumoso, pien di schiuma, *spumosus*, *a*, *um*.

Schivo, ritroso, *rusticus*, *durus*, *a*, *um*, *difficilis*, *e*. § 2. Ritenuto, modesto, *modestus*, *pudicus*, *verecundus*, *a*, *um*. § 3. Lezioso, *delicatus*, *mollis*, *e*. § 4. Nojoso, malinconico, *gravis*, *tristis*, *e*.

Schiuso, add. da schiudere, *apertus*, *reclusus*, *reseratus*, *a*, *um*. § 2. Escluso, V.

Schizzante, che schizza, *exiliens*, *emergens*, *scaturiens*, *entis*.

Schizzare, saltar fuori, proprio de' liquori, *exsilire*, *prosilire*. § 2. In sent. att. mandar fuori con impeto, *ejicere*. § 3. Pure in signif. att. disegnare alla grossa, T. di pittura, *leviter efformare*, *prima ducere lineamenta*, *adumbrare*.

Schizzato, add. da schizzare, *ejectus*, *a*, *um*. § 2. In signif. di disegnato, *adumbratus*, *a*, *um*.

Schizzatojo, strumento, col quale si schizza aria, o liquore, *clyster*, *eris*, m.

Schizzettare, umettare con lo schizzetto, *clysterem injicere*.

Schizzetto, piccolo schizzatojo, *parvus clyster*, *eris*.

Schizzinosamente, in maniera schizzinosa, *morose*, *rustice*.

Schizzinoso, schizzinosissimo, ritroso, salvatico, lezioso, *rusticus*, *morosus*, *a*, *um*, *fastidiens*, *entis*, *agrestis*, *e*.

Schizzo, lo schizzare, e la macchia d'acqua, o di fango, che viene dallo schizzare, *aspergo*, *inis*, f., *nota*, *ae*, f., *lutea labes*, *is*, f. § 2. Minimissima particella di checchessia, *minima particula*. § 3. Disegno senza ombra, e non terminato, *graphis*, *idos*, f., *informatio*, *onis*, f. § 4. Far un po' di schizzo, *vestigia ac lineamenta quaedam ostendere*, Tac.

Sciabica, sorta di rete, *rete*, *is*, n.

Sciabla, *e* sciabola, sorta d'arme simile alla scimitarra, *ensis falcatus*.

Sciacquadenti, Malm. V. Colezione.

Sciacquare, risciacquare, *abluere*, *eluere*.

Sciadeo, pesce marino, *sciadeus*, *i*, m. § 2. Sciadeo femmina, *sciaena*, *ae*, f. Plin.

Sciaguattare, il diguazzare i liquori ne' vasi, *agitare*. § 2. E talora il travasarli senza ordine d'uno in altro vaso, *effundere*. § 3. Si dice ancora per diguazzare alcuna cosa nell'acqua per pulirla, *agitando eluere*.

Sciagura, *e* sciaura, disgrazia, *infortunium*, *ii*, n., *res adversa*, *infestus*, *adversus casus*, *us*, Cic., Ovid.

« **Sciaguranza**, sciauranza, *e*

Sciaguratàggine, poltronería, *ignavia*, *ae*, f. § 2. Malvagità, *improbitas*, *atis*, f., *flagitium*, *ii*, n., *scelus*, *eris*, n.

Sciaguratamente, sciaguratissimamente, con isciaguratàggine, viltà, poltroneria, *sceleste*, *flagitiose*, *ignave*, *ignaviter*. § 2. Disavventuratamente, V.

Sciaguratello, dim. di sciagurato, *improbulus*, *misellus*, *a*, *um*.

Sciagurato, sciaguratissimo, infelice, sgraziato, *infelix*, *icis*, *infortunatus*, *aerumnosus*, *a*, *um*, *miser*, *era*, *erum*. § 2. Vile, dappoco, abbietto, V. § 3. Lo stesso che scellerato, V.

Sciaguratonaccio, Red. t. 2, accr. di sciagurato, *scelestissimus*, *nequissimus homo*.

Scialacquamento, lo scialacquare, *profusio*, *onis*, f., *prodigentia*, *ae*, f., *prodigitas*, *atis*, f.

Scialacquante, che scialacqua, *profundens*, *prodigens*, *entis*, *dilapidans*, *antis*.

Scialacquare, spendere profusamente, dissipar le sue facoltà, *prodigere*, *profundere*, *dilapidare*, *diffunditare*, *dissipare*, *lacerare rem suam*, Cic., Plaut.

Scialacquatamente, con iscialacquo, *prodige*, *profuse*.

Scialacquato, add. da scialacquare, *dilapidatus*, *profusus*, *a*, *um*. § 2. Scialacquatore, V. § 3. Disordinato nel procedere e nel trattare, *incompositus*, *inconcinnus*, *dissolutus*, *a*, *um*.

Scialacquatore, che scialacqua, *prodigus*, *profusus*, *a*, *um*. Non passava per iscialaquatore, ma per uomo

che si faceva onore a suo tempo, *habebatur non ganeo et profligator, sed erudito luxu*, Tac.
Scialacquatrice, che scialacqua, *prodigens, entis.*
Scialacquatura. V. Scialacquamento.
Scialacquto, *e*
Scialacquo. V. Scialacquamento.
Scialamento, lo scialare, *exhalatio, onis*, **f.**
Scialare, sfogare, esalare, *exhalare.*
« **Scialbare**, intonicare, *dealbare.*
« **Scialbatura**, intonico, *tectorium, ii*, **n.**
« **Scialbato** *e*
« **Scialbo**, add. da scialbare, *dealbatus, a, um.* § 2. Scialbo, per lo color dell'intonico, e vale pallido, *albidus, pallidus, albineus, a, um.*
Scialiva, *saliva, ae*, f.
Scialo, lo scialare, *exhalatio, onis*, f.
Sciamannato, scomposto negli abiti e nella persona, *incultus, inconcinnus, a, um, inelegans, antis.*
Sciame, *e* sciamo, quella quantità di pecchie che abitano e vivono insieme, *examen, inis*, n. § 2. Per simil. vale moltitudine adunata insieme, *examen, multitudo, inis*, f., *populus, i*, m.
Sciamito, spezie di drappo di varie sorte e colori, *hexamitus*, V. G.
Sciamito, fior di color rosso scuro fatto in forma di pina, *amarantus*, o *amaranthus, i*, **m.**
Sciamo. V. Sciame.
« **Sciampiare**, aprire, stendere, allargare, *ampliare, dilatare, extendere.*
Sciancato, che ha rotta, o guasta l'anca, zoppo, *claudus, a, um.* § 2. Imperfetto, difettoso, V.
Sciarappa, radice medicinale d'erba, * *jalappa, ae*, f. T. degli speziali.
Sciarpellare, tirar giù forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenerli bene aperti, *palpebras diducere.*
Sciarpellato, che ha le palpebre arrovesciate, *cui palpebrae diductae sunt, lippus, a, um.*
Sciarpellino, che ha le palpebre arrovesciate, *lippus, a, um.*
Sciarra, rissa. V. Contesa.
Sciarramento, lo sciarrare, *dissipatio, onis*, **f.**
Sciarrare, dividere, sbarattare, sbaragliare, *dissipare, profligare, fundere.*
Sciarrata, sust. V. Sciarra.
Sciarrato, add. da sciarrare, *discissus, profligatus, a, um.*
Sciatica, male verso l'osso scio, *ischiadicus dolor, oris, ischias, adis*, **f.**
Sciatico, add. di sciatica, *ischiadicus, ischiacus, a, um.*
Sciatico, sust. infermo di sciatica, *ischiade laborans, antis.*
Sciatto, sciamannato, *incultus, a, um, inelegans, antis.*
Sciaura, sciauranza, sciaurataggine, sciauratamente, sciauratissimamente, sciauratello, sciaurato, sciauratissimo. V. Sciagura, sciaguranza, ecc.
Scibile, V. L., che si può sapere, *scibilis, e*, Ter., *qui scientia comprehendi potest.*
Sciente, scientissimo, scientifico, sapiente, *literatus, doctus, a, um, sciens, sapiens, entis.*
Scientemente, con saputa, *consulto, scienter, data opera.*
Scientificamente, con modo scientifico, *scite, scienter, perite.*
Scientifico. V. Scienziato.
« **Scientre**, sciente, *sciens, sapiens, entis, doctus, a, um.*
« **Scientremente**, avv. scientemente, *scienter, consulto, data opera.*
Scienza, *e* scienzia, notizia certa di checchessia, *scientia, ae*, f. § 2. Ogni sorta di dottrina e letteratura, *doctrina, sapientia, ae*, f., *eruditio, onis*, f., *litterae, arum*, f. plur.
Scienziato, scienziatissimo, che ha scienza, *doctus, literatus, abundanti doctrina excultus, a, um, sapiens, entis.*
Scienziuola, dim. di scienza, *scientiola, ae*, f. Arnob., S. Agost. C. D.
« **Scificare.** V. Pronosticare.
« **Scificato.** V. Pronosticato.
Scignere, *e* scingere, sciorre i legami che cingono, *discingere, solvere, dissolvere.*
« **Scigrinata.** V. Scirignata.
Scilinga. V. Sciringa.
Scilinguagnolo, filetto nervoso attaccato sotto la lingua, che impedisce il parlare, *ancyloglossum*, V. G. usata da Budeo. § 2. Romper lo scilinguagnolo, cominciar a parlare, *incipere loqui.* Finalmente ruppe lo scilinguagnolo, *tandem incepit loqui.* § 3. Aver rotto, o sciolto lo scilinguagnolo, vale parlar molto, o dire il fatto suo liberamente, *multa verba facere*, o *libere loqui.*
Scilinguare. V. Balbettare. § 2. Scilinguare a bacchetta, vale tartagliare ad ogni parola, *plurimum balbutire*, Hor.
Scilinguatello, dim. di scilinguato, *aliquantulum balbus, a, um.*
Scilinguato, add. da scilinguare, *balbus, a, um.*
Sciliva, scialiva, *saliva, ae*, f.
Scilla, squilla, cipolla, *scilla, ae*, f. Plin.
Scillitico, squillitico, *scillinus, scilliticus, a, um.*
Scilocco, nome di vento tra levante e mezzodì, *notus, euronotus, i*, m.
Sciloma, ragionamento lungo, *longus sermo*, o *longa oratio, onis.* § 2. Talora fu usato anche in gen. femin.
Scilоppare, dar gli sciloppi, *syrupum praebere.* § 2. Metaf. sciloppare colla speranza, *spe lactare, illicere, spem praebere.*
Sciloppo. V. Sciroppo.
Scimia, *e* scimmia, *simia, ae*, f. § 2. Dir l'orazione della scimia, o della bertuccia. V. Bertuccia.
Scimiatico, che tien di scimia, *simininus, a, um*, Jul. Obseq.
Scimione, scimia grande, *simius, ii*, m.
Scimiotto, *e* scimmiotto, scimmia, scimia giovane, *simia, ae*, f.
Scimitarra, spada corta con taglio, e costola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la costola, *ensis*, o *gladius falcatus*, Ovid., *acinaces, is*, m. Hor.
Scimunitaggine. V. Balordaggine.
Scimunitamente, con iscimunitaggine, *inepte, insipienter, stulte.*
Scimunitello, dim. di scimunito, *ineptus, fatuus, stultulus, a, um*, Apul.
Scimunito, sciocco, scemo, *insulsus, insipidus, fatuus, a, um.* V. Babbaccio.
Scinco, animale simile al cocodrillo, *scincus*, e *scincos, i*, m. Plin.
Scindere, V. L., separare, *scindere, separare, dividere.*
Scingere. V. Scignere.
Scintilla. V. Favilla.
Scintillamento, lo scintillare, *scintillatio, onis*, f.
Scintillante, che scintilla, *scintillans, antis.*
Scintillare, sfavillare, *scintillare, scintillas emittere.* § 2. Comunemente per risplendere tremolando, *scintillare, micare.*

Scintillazione, lo scintillare, *scintillatio, onis*, f.
Scintilletta, dim. di scintilla, *scintillula, ae*, f.
Scinto, senza cintura, sfibbiato, *discinctus, a, um.*
Sciocéaccio, scioccone, *stultissimus, a, um.*
Scioccaggine. V. Sciocchezza.
Scioccamente, sciocchissimamente, *insipienter, stulte, fatue, insulse, stolide.*
Sciocchеggiare, fare sciocсherie, *desipere, insipienter agere, nugas, ineptias agere.*
Sciocсherello, dim. di sciocco, *insulsus, fatuus, stultulus, a, um*, Apul.
Sciocсheria, *e*
Sciocchezza, astr. di sciocco, *insulsitas, atis*, f. ∫ 2. Stoltizia, *dementia, stultitia, amentia, ae*, f., *ineptiae, nugae, arum*, f. plur., *fatuitas, atis*, f.
Sciocco, sciocchissimo, scipito, e senza sapore, *insulsus, insipidus, a, um.* ∫ 2. Parlando d'uomo, o d'azion d'uomo, vale che manca di sapienza, *stultus, fatuus, a, um, insipiens, entis.*
Scioccоnaccio, *e*
Scioccone, pegg. di sciocco, *stultus, fatuus, insulsus, insipidus, stultissimus, a, um.*
Sciogliere. V. Sciorre.
Scioglimento, lo sciogliere, *dissolutio, onis*, f. ∫ 2. Sedizioso commovimento, *seditio, onis*, f., *licentia, ae*, f. ∫ 3. Distemperamento, liquefazione, *dissolutio.*
Scioltamente, avv. in maniera sciolta, *expedite.*
Scioltezza, astr. di sciolto, *mobilitas, agilitas, atis*, f.
Sciolto, add. da sciorre, *solutus, exsolutus, a, um.* ∫ 2. Libero, V. ∫ 3. Sciolto di membra, vale agile e destro, V. ∫ 4. A briglia sciolta, modo avv. vale precipitosamente, senza ritegno, *praecipitanter, laxatis habenis.* ∫ 5. Verso sciolto, vale verso non legato dalla rima, *carmen solutum.* ∫ 6. Parlare sciolto, vale prosa, *soluta oratio, onis.*
Sciolvere, asciolvere, nome. V. Colezione.
Scionata, nodo, o gruppo di vento, turbine, procella, *ecnephias, ae*, m. Sen., *turbo, inis*, m.
Scione. V. Scionata.
Scioperaggine, perdimento di tempo, *temporis jactura, ae*, f., *otium, ii*, n.
Scioperare, levar chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo, *ab opere revocare, abducere, avocare, deducere.* ∫ 2. Neutr. pass. scioperarsi, levarsi dall'opera, *opus intermittere.*
Scioperataggine. V. Scioperaggine.
Scioperativo, scioperato, *otiosus, desidiosus, a, um.*
Scioperato, scioperatissimo, sfaccendato, ozioso, *otiosus, desidiosus, a, um.*
Scioperatonaccio, scioperatonacissimo, Red. t. 2, accr. di scioperatone, *maxime desidiosus, a, um.*
Scioperatone, accr. di scioperato, *maxime desidiosus, a, um.*
Scioperio, perdimento di tempo, *temporis jactura, ae*, f., *otium, ii*, n.
Scioperone. V. Scioperato. ∫ 2. Scimunito, e merendone, *nebulo, onis*, m., *vappa, ae*, m.
Sciorinamento, lo sciorinare, *explicatio, onis*, f.
Sciorinare, spiegar all'aria, e dicesi per lo più de' panni, *explicare.* ∫ 2. Palesare, V. ∫ 3. Neutr. pass. sciorinarsi, aprirsi, allargarsi, sfibbiarsi i panni, cominciar a nudarsi, *laxare vestes.* ∫ 4. Per simil. procurarsi sollievo o refrigerio, cessar alquanto dalla fatica, *quiescere, intermittere opus, recreari.* ∫ 5. Dare, e percuoter forte, *acriter verberare.*
Sciorinato, add. da sciorinare, *evolutus, explicatus, a, um.*

Sciorre, sciogliere, *solvere, dissolvere, exsolvere.* Sciorre un nodo, *nodum relaxare*, Hor., *divellere*, Virg.: sciorre i dubbi, *declarare, aperire, explicare.* ∫ 2. Scior la bocca al sacco, in prov. vale incominciar a dire liberamente quello che si ha nell'interno, *arcana animi aperire.* ∫ 3. Sciorre la lingua, scior la parola, vagliono cominciar a parlare, *linguam solvere.* ∫ 4. Sciogliere il voto, soddisfare al voto, *votum solvere, implere.* ∫ 5. Avere sciolto, vale essere impazzato, modo basso, *insanivisse.* ∫ 6. Bocchin da sciorre aghetti, si dice per ischerzo di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine leziose, *pressum os, oris*, n.
Scioverso. V. Sovescio.
Scipare, lacerare, conciar male, guastare, *dissipare.* ∫ 2. Abortare, sconciarsi, V.
Scipato, add. da scipare, *dissipatus, a, um.*
Scipatore, che scipa, *dissipator, oris*, m. Prud.
Scipazione, lo scipare, *dissipatio, profusio, onis*, f.
Scipidezza, astr. di scipido, *insulsitas, insuavitas, atis*, f. ∫ 2. Sciocchezza, V.
Scipidire, divenir scipido, *insipidum fieri.*
Scipido, scipito, *insipidus, insulsus, a, um, insuavis, e.* ∫ 2. Scimunito, V.
Scipire, divenire scipido, *insipidum fieri.*
Scipitezza. V. Scipidezza.
Scipito, add. senza sapore, *insipidus, insulsus, a, um.*
« **Scire**, Bet. Met. V. Uscire.
Scirignata, colpo di taglio, e la ferita che fa il taglio, *ictus caesim ductus.*
Sciringa, *e* corrottamente scilinga, strumento per trar l'orina dalla vescica, *fistula, ae*, f.
Sciringare, introdur la sciringa, *fistulam inducere, injicere.*
Scirocco. V. Scilocco.
Sciroppo, sciloppo, bevanda medicinale fatta per lo più di decozione d'erba con zucchero, *calda, ae*, f. * *syrupus, i*, m., T. degli spez.
Scirpula, sorta d'uva che ha l'acino passo, *scirpula, ae*, f.
Scirro, tumore duro, che non duole, *sciros*, e *scirrhos, i*, m. Plin.
Scisma, separamento dall'unità della Chiesa, *schisma, atis*, n. Tert. ∫ 2. Qualunque discordia o divisione, *discordia, ae*, f., *dissidium, ii*, n.
Scismatico, di scisma, *dissidens, entis, schismaticus, a, um*, T. eccl. ∫ 2. Brigoso, *seditiosus, factiosus, a, um.*
Scisso, V. L., add. da scindere, *scissus, a, um.*
Scissura, V. L., fessura, fenditura, *scissura, ae*, f.
Scitala, sorta di serpente frastagliato, *scytale, es*, f. Plin.
Sciugare. V. Rasciugare.
Sciugatojo, un pezzo di panno lino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi, *sudarium, ii*, n., Varr.
Sciupare. V. Scipare. ∫ 2. In signif. neutr. pass. per isconciarsi, V.
Sciupatore. V. Scipatore.
Sciupinare, frequent. di sciupare, *dissipare.*
Sciupinio, *e*
Sciupio, scipazione, *dissipatio, onis*, f.
« **Sciutto**, Fr. Jac. T. V. Asciutto.
Sclamare, gridare per dolore, o per ira, *exclamare.*
Sclamazione, esclamazione, *exclamatio, onis*, f.
Scocca 'l fuso, epiteto che si dà a donna per ischerzo, e sempre vi si aggiunge monna, *inepta* od *iners mulier, eris*, f.

Scoccare, neutr. lo scappare che fanno le cose tese, o ritenute, da quelle che le ritengono, come archi, strali, ecc., *vibrari, emitti*. § 2. In signif. att. vale fare scappare cosa tesa, *emittere, vibrare, torquere, intorquere*.
Scoccato, add. da scoccare, *emissus, vibratus, a, um*.
Scoccatojo. V. Scattatojo.
Scocco, lo scoccare, *vibratio, onis*, f. § 2. Metaf. il battere delle ore, *sonitus, us*, m. § 3. In sullo scocco della sentenza contro s'appellarono al principe, *instantem damnationem frustrati, etc.* Tac.
Scoccobrino. V. Sconcobrino.
Scoccolare, corre, o levar le coccole, *baccas decerpere*.
Scoccolato, add. da scoccolare, *decerptus, a, um*. § 2. Ben chiaro, distinto, *apertus, manifestus, a, um*.
Scoccoveggiare, neutr. civettare, *ludere*. § 2. Att. burlare. V. Beffare.
Scodato, privo di coda, *cauda mutilus, a, um*. § 2. Putta scodata, dicesi prov. in modo basso di persona accorta e maliziosa, *astutus, versutus, a, um, vafer, fra, frum*.
Scodella, vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestre, *scutella, ae*, f. § 2. La minestra stessa, *jusculum, i*, n., *puls, ultis*, f.
Scodellare, metter la minestra nelle scodelle, *diffundere in scutellas*. § 2. Per simil. rovesciar in terra, *prosternere*.
Scodellato, add. da scodellare, *diffusus, effusus, a, um*.
Scodelletta, dim. di scodella, *parva scutella, ae*.
Scodellino, dim. di scodella, *parva scutella, ae*, f. § 2. È anche parte dell'archibuso dov'è il focone, *fossula, ae*, f.
Scofacciato, schiacciato a similitudine di cofaccia, *pressus instar placentae*.
Scoffina, lima di ferro larga, *lima, ae*, f.
Scoffinato, fregato sopra la lima, proprio dell'agarico, *comminutus, friatus, a, um*.
Scoglia, la pelle che getta ogni anno la serpe, *spolium, ii*, n., *anguinae vernationis membrana*, Plin. § 2. Scoglio, V.
Scogliato, coll'*o* stretto, castrato, *spado, onis*, m.
Scoglietto, dim. di scoglio, *parvus scopulus, i*.
Scoglio, *scopulus, i*, m. Dare negli scogli, percuotere agli scogli, *allidere, appellere navem ad scopulos*, Caes. § 2. Per simil. *rupes, is*, f., *saxum, i*, n. § 3. Scorza, *cortex, icis*, m. *e* f. § 4. Scoglia, *senium, spolium, ii*, n., *senectus, utis*, f.
Scoglioso, pieno di scogli, *scopulosus, a, um*.
Scojare, squojare, *o* scuojare. V. Scorticare.
Scojattolo, animale salvatico di spezie di topo, *sciurus, i*, m. Plin.
Scolagione. V. Scolazione.
Scolajo. V. Scolare.
Scolamento, lo scolare, *effluvium, ii*, n., *fluxus, us*, m.
Scolare, *e* scolaro, sust. che va a scuola, *auditor, oris*, m., *discipulus, i*, m.
Scolare, verbo, l'uscir de' liquori a poco a poco il residuo, *guttatim effluere*. § 2. E si usa oltre al senso neutr. e neutr. pass. anche nel signif. att., fare scolare, *percolare*.
Scolareggiare, fare da scolare, *discipulum se gerere*.
Scolaretto, dim. di scolare, *tiro, onis*, m.
Scolastico, di scuola, e più comunemente s'intende delle scuole di filosofia e teologia, che procedono secondo il metodo d'Aristotele; onde scolastico in forza di sust. vale seguace della scuola Peripatetica, *scholasticus, a, um*. § 2. Alla scolastica, avv. vale alla foggia degli scolari, *discipulorum in morem*.
Scolativo, che ha virtù di fare scolare, *percolandi vim habens, entis*.
Scolato, add. da scolare, *percolatus, a, um*.
Scolatojo, luogo pendente per lo quale scolano le cose liquide, *declive, per quod liquores fluunt*.
Scolatura, la materia colata, *colatura, ae*, f.
Scolazione, *e* scolagione, sorta d'infermità, *gonorrhaea, ae*, f. Jul. Firmin., *sementis fluxus, us*, m.
Scolecia, spezie di verderame, *scolecia, ae*, f. Plin.
Scolecio, sorta di grana per tigner in rosso, *scolecion, ii*, n. Plin.
Scoliaste, chiosatore, *interpres, etis, scholiastes, ae*, m. V. G.
Scollacciato, col collo scoperto, ed è proprio delle donne, *nudo collo, lacertis apertis*.
Scollare, staccare d'insieme le cose incollate, *dissolvere*. § 2. È anche contrario di accollare, *collum, lacertos habere*.
Scollato, add. da scollare, *dissolutus, disjunctus, a, um*. § 2. Scollacciato, V. § 3. È anche aggiunto di cosa, che lasci il collo scoperto, *non tegens collum*.
Scollatura, estremità superiore del vestimento scollato, *superior dissolutae vestis extremitas, atis*, f.
Scollegare, separar dalla lega, *sejungere, secernere*.
Scollegato, add. da scollegare, *sejunctus, a, um*.
Scollinare, travalicar le colline, *montium juga transcendere*.
Scolmare, tor via la colmatura di checchessia, *auferre*.
Scolo, esito delle cose liquide, *exitus, us*, m. Condotto di scolo, *fossa ad egerendum*.
Scolopendra, spezie d'insetto terrestre e acquatico, *scolopendra, ae*, f. Plin.
Scolorare, torre il colore, *decolorare, colorem diluere*. § 2. In signif. neutr. pass. perder il colore, *decolorari*.
Scolorimento, lo scolorire, *decoloratio, onis*, f.
Scolorire, neutr. e neutr. pass. perder il colore, *decolorari, colorem amittere, perdere*, Ovid.
Scolorito, senza colore, *decolor, oris*.
Scolpare, tor via la colpa, *purgare, culpam removere, repellere*. § 2. Neutr. pass. scolparsi, *purgare se alicui*, Ter.; *demoliri culpam de se*, Plaut.; *amovere a se culpam, crimen diluere*, Cic., Ter.
Scolpire, formar figure per via d'intaglio, *caelare, sculpere, incidere*. § 2. Ben pronunciare, *perbelle pronuntiare, distincte proferre*. Egli scolpisce ben le parole, e' parla scolpito, *perbelle pronuntiat, effert verba distincte*.
Scolpitamente, distintamente, dicesi del ben profferir le parole, *distincte, explicate*. § 2. Per simil. chiaramente, V.
Scolpito, add. da scolpire, *sculptus, insculptus, a, um*. § 2. Ben pronunziato, *distincte prolatus, a, um*.
Scolpitura, scultura, *sculptura, ae*, f. § 2. Effigie, impronta, *simulacrum, i*, n., *imago, inis*, f., *effigies, ei*, f.
Scolta, ascolta, sentinella, *vigil, ilis, vigiles, um*, m. plur. Capo di scolte, *praefectus vigilum*.
Scoltare. V. Ascoltare.
Scombavare, imbrattar di bava, *saliva conspurcare*.
Scombiccherare, scriver male, *conscribillare, male scribere*.
Scombiccherato, add. da scombiccherare, *foede scriptus, a, um*.
« **Scombuglio, scompiglio**, *seditio, onis*, f., *tumultus, us*, m.

Scombujare, dispergere, dissipare, V.
Scombujato, add. da scombujare, *dissipatus, a, um.* § 2. Divenuto bujo, rabbujato, *caliginosus, obscurus, a, um.*
Scombussolare. V. Scombujare.
Scommessa, patto, che si debba vincere, o perdere nel giuoco sotto alcuna determinata condizione, *sponsio, onis*, f., *pignus, oris*, n.
Scommesso, add. da scommettere, *disjectus, a, um, fatiscens, entis.*
Scommettere, disfare propriamente opere di legname, o d'altro, che fossero commesse insieme, *disjicere, dissolvere, divellere, sejungere.* § 2. Per simil. seminar discordie, scandali, *discordias, seditiones concitare, accendere.* § 3. Fare scommessa, *deponere, dare pignus, pignore certare, contendere*, Virg., Phaedr.; *sponsionem facere cum aliquo*, Plin., Suet.
Scommettitore, che scommette, *disjiciens, dissolvens, entis.* § 2. Seminatore di scandali, discordie, malfattore, *discordiarum auctor, seminator, oris*, m., *seditiosus, a, um.*
Scommezzare, dividere per lo mezzo, *medium dividere.*
Scommiatare. V. Accommiatare. § 2. Neutr. pass. scommiatarsi, pigliar licenza, *abeundi veniam petere, vale dicere.*
Scommiatata, lo scommiatare, *dimissio, onis*, f.
Scommiatato, add. da scommiatare, *dimissus, a, um.*
Scommodare, scommodo. V. Scomodare, scomodo.
Scommosso, add. da scommuovere, *commotus, concitatus, excitatus, a, um.*
Scommovizione, lo scommuovere, *commotio, seditio, onis*, f., *motus, tumultus, us*, m.
Scommuovere, commuovere, *commovere, concitare, excitare.*
Scomodare. V. Incomodare.
Scomodezza, e
Scomodità, scomoditade, scomoditate. V. Incomodità.
Scomodo, sust. V. Incomodo, sust.
Scomodo, add. V. Incomodo, add.
Scompagnare, disunire o separare da' compagni, *dissociare, sejungere, separare.*
Scompagnato, add. da scompagnare, *dissociatus, disjunctus, separatus, a, um.*
Scomparire, si dice del perder di pregio o di bellezza alcuna cosa posta a confronto con un'altra, *nullius pretii, nullius momenti, nullius ponderis esse, quasi pro nihilo haberi.*
Scompartimento, lo scompartire, *distributio, partitio, divisio, onis*, f.
Scompartire. V. Compartire.
Scompartito, add. da scompartire, *distributus, divisus, a, um.*
Scompigliamento, lo scompigliare, confusione, scompiglio, *perturbatio, commotio, turbatio, confusio, onis*, f., *tumultus, us*, m.
Scompigliare, disordinare, confondere, proprio delle matasse, usasi nell'att. e nel neutr pass. *turbare, perturbare, confundere.*
Scompigliatamente, disordinatamente, *perturbate, confuse.*
Scompigliato, add. da scompigliare, *perturbatus, confusus, a, um.*
Scompiglio, confusione, *confusio, turbatio, onis*, f., *motus, tumultus, us*, m.
Scompigliume, scompiglio, massa di cose scompigliate, *perturbatio, confusio, onis*, f.
Scompisciare, pisciar addosso, *permingere.* § 2. Neutr. pass. scompisciarsi, per aver gran voglia e stimolo d'orinare, *micturire.* § 3. Pisciarsi addosso, *commingere suas vestes.* § 4. Scompisciarsi delle risa, modo basso, *risu diffluere, disrumpi.*
Scomporre, guastar il composto, *corrumpere, destruere.*
Scomposto, add. da scomporre, *incompositus, inordinatus, a, um.*
Scompuzzare, empier di puzzo, *foetore implere.*
« **Scompuzzolare**, levar la nausea con alcuna cosa che riaccenda l'appetito, *orexim ciere.*
« **Scomunare**, guastar la comunanza, disunire, *communionem, concordiam dirimere.* § 2. Neutr. pass. scomunarsi, *dividi.* La città cominciò a scomunarsi, *in diversas partes abire, dividi.*
« **Scomunato**, add. da scomunare, *divisus, a, um.*
Scomunica, e
Scomunicagione, e
Scomunicamento, pena imposta dalla Chiesa per correzione, *interdictio sacrorum.* Assolvere dalla scomunica, *in sacrorum communionem recipere.*
Scomunicare, imporre scomunica, *sacris interdicere.*
Scomunicato, add. da scomunicare, *a sacris remotus, a, um.* § 2. Per simil. vale iniquo, pessimo, *exsecrandus, sacrilegus, a, um, sacer, cra, crum.*
Scomunicatore, che scomunica, *qui sacris interdicit.*
Scomunicazione, e scomunicagione. V. Scomunica.
Scomuzzolo, picciolissima parte, o minima di checchessia, *frustulum, i*, n.
Sconcacadore. V. Sconcacatore.
Sconcacare, att. bruttar di merda, *merda foedare, inquinare.* § 2. Neutr. pass. bruttarsi di merda, *foedari, inquinari.*
Sconcacato, add. da sconcacare, *cacatus, excrementis, merda inquinatus, a, um.*
Sconcacatore, che sconcaca, *merda foedans, inquinans, antis.*
« **Sconcennatamente**, disacconciamente, *inconcinniter.*
Sconcertamento, sconcerto, *perturbatio, confusio, onis*, f.
Sconcertare, cavar di concerto, *concentum perturbare.* § 2. Metaf. disordinare, *turbare, perturbare.*
Sconcertato, e sconsertato, add. da sconcertare, *turbatus, perturbatus, a, um.*
Sconcerto, lo sconcertare, *concentus perturbatio, onis*, f. § 2. Talora per disordine, V.
Sconcezza, astr. di sconcio, *inconcinnitas, atis*, f.
Sconciamente, con isconcio, *inconcinniter, ineleganter, turpiter, inhoneste.* § 2. Grandemente, e soprammodo, e dicesi in mala parte, *foedum in modum, immaniter.* § 3. Stravagantemente, malamente, *male, praeter modum.*
Sconciare, guastare, disordinare, *turbare, perturbare, confundere, corrumpere.* § 2. Scomodare, V. § 3. Neutr. pass. sconciarsi, per disperder la creatura, che fanno le femmine pregne. V. Abortare. § 4. Sconciarsi una gamba, o un piede, vale slogarselo, V. § 5. Sconciare è anche termine del giuoco del calcio, e si dice dell'incomodare gl'innanzi, *cubitis depulsare, obviam currentes pervertere.*
Sconciatamente, in maniera sconcia, *indecore, turpiter, foede, inconcinne, male, incondite, ineleganter.*
Sconciatore, che sconcia, *perturbans, antis.*
Sconciatura, aborto, la creatura dispersasi nel parto, *abortus, us*, m. § 2. Metaf. si dice di cosa imperfetta, o mal fatta, *abortus.*
Sconciaturella, e
Sconciaturina, dim. di sconciatura, *levis abortus, us*, m.
Sconcio, sconvenevole, *indecorus, inhonestus, a, um, turpis, e.* § 2. Smisurato, gravissimo, *immodicus, a,*

um, *immanis*, *e*. § 3. Disordinato, sproporzionato, fuori d'ordine, *inconcinnus*, *a*, *um*, *inelegans*, *antis*. § 4. Aspro, scomodo, *asper*, *era*, *erum*, *difficilis*, *e*, *incommodus*, *a*, *um*. § 5. Guasto, slogato, V. § 6. Stravagante, V. § 7. Deforme, mal fatto, V. § 8. Scellerato, V. § 9. Infetto, V.

Sconcio, sust. scomodo, danno, *incommodum*, *detrimentum*, *i*, n., *jactura*, *ae*, f.

Sconchiudere, Red. t. 5, contrario di conchiudere, *dissolvere*.

Sconcobrino, giocolare forse simile a mattaccino, *ludus*, *ii*, m.

Sconcordanza, contrario di concordanza, *constructionis discordia*, *ae*, f.

Sconcordia, contrario di concordia, *discordia*, *ae*, f.

Scondito, non condito, e per metaf. sciocco, *insipidus*, *insulsus*, *fatuus*, *a*, *um*.

Sconfessare, contrario di confessare, negare, *negare*, *pernegare*.

Sconficcare, schiodare, *refigere*.

Sconficcato, add. da sconficcare, *refixus*, *a*, *um*.

Sconfidanza, diffidenza, *diffidentia*, *ae*, f.

Sconfidare, diffidare, *diffidere*.

Sconfiggere, romper il nemico in battaglia, *profligare*, *disperdere*, *fundere*, *delere copias*, *debellare*, *dissipare*, *hostes prosternere*, *devincere*, *cladem afferre*.

Sconfiggimento, sconfitta, *clades*, *hostium strages*, *is*, f.

Sconfiggitrice, che sconfigge, *quae profligat*.

Sconfitta, rotta, *clades*, *is*, f.

Sconfitto, vinto in battaglia, *profligatus*, *fusus*, *a*, *um*. § 2. Sconficcato, *refixus*, *a*, *um*.

« **Sconfittura**, sconfitta, *clades*, *is*, f.

Sconfondere, confonder con violenza, *turbare*, *conturbare*.

Sconfortamento, il dissuadere, *dissuasio*, *onis*, f.

Sconfortare, dissuadere, distorre, *dehortari*, *dissuadere*. § 2. Neutr. pass. sconfortarsi, sbigottirsi, perdere il coraggio *animis*, *concidere*, *animum despondere*, *abjicere*, *ponere*, Cic.

Sconfortato, add. da sconfortare, *deterritus*, *a*, *um*. § 2. Abbattuto, mesto, *afflictus*, *a*, *um*, *moerens*, *entis*.

Sconforto, dispiacere, *molestia*, *tristitia*, *ae*, f., *moeror*, *oris*, m.

Scongiugnimento, e

Scongiuntura, disgiugnimento, *divisio*, *separatio*, *alienatio*, *disjunctio*, *onis*, f.

Scongiuramento. V. Scongiurazione.

Scongiurare, costringere con mezzi per lo più leciti, e violentare i demonj, *adjurare*, Lact. § 2. Pregare strettamente, *obtestari*, *obsecrare*, *omnibus precibus orare*, Cic. § 3. Scongiurare alcuno, vale procurare di costringere i demonj a uscirgli d'addosso, *adjurare*.

Scongiurato, add. da scongiurare, *adjuratus*, *a*, *um*.

Scongiuratore, colui che scongiura, *adjurator*, *oris*, m. Alcin. Avit., *exorcista*, *ae*, m. T. eccl.

Scongiurazione, e

Scongiuro, esorcismo, *exorcismus*, *i*, m. V. eccl. § 2. Scongiuro, per istretto prego, *obsecratio*, *onis*, f.

Sconocchiare, consumar filando il pennecchio, *pensum conficere*, *absolvere*.

Sconocchiato, add. da sconocchiare.

Sconocchiatura, il residuo del pennecchio sulla conocchia, *pensi pars residua*.

Sconoscente, sconoscentissimo, ingrato, *ingratus*, *a*, *um*. § 2. Zotico, V. § 3. Colui che non si è fatto mai conoscere per opera alcuna, *ignobilis*, *e*, *obscurus*, *a*, *um*.

Sconoscentemente, ignorantemente, *temere*, *imperite*.

Sconoscenza. V. Ingratitudine.

Sconoscere, esser ingrato, *ingratum esse*.

Sconoscimento. V. Ingratitudine.

Sconosciutamente, occultamente, *clam*, *occulte*, *furtim*.

Sconosciuto, incognito, *incognitus*, *ignotus*, *a*, *um*. § 2. Oscuro, ignobile, senza fama, *obscurus*, *ignobilis*, *e*.

Sconquassare, conquassare, *quatere*, *concutere*, *quassare*, *agitare*.

Sconquassato, *disjectus*, *jactatus*, *quassatus*, *a*, *um*.

Sconquasso, lo sconquassare, *perturbatio*, *onis*, f. § 2. Metter in isconquasso, *perturbare*, *quassare*.

Sconsentimento, contrario di consentimento, *dissensus*, *us*, m.

Sconsentire, contrario di consentire, *dissentire*.

Sconsertato. V. Sconcertato.

Sconsideranza, astr. di sconsiderato, *inconsiderantia*, *imprudentia*, *ae*, f.

Sconsideratamente, con isconsideratezza, *inconsiderate*.

Sconsideratezza, astr. di sconsiderato, *inconsiderantia*, *imprudentia*, *ae*, f., *temeritas*, *atis*, f.

Sconsiderato, che è, o che si fa senza considerazione, *inconsultus*, *inconsideratus*, *a*, *um*.

Sconsiderazione. V. Sconsideratezza.

Sconsigliare, dissuadere, *dissuadere*, *dehortari*.

Sconsigliato, add. da sconsigliare, *deterritus*, *a*, *um*, o *cui dissuasum est*. § 2. Privo di consiglio, *inconsultus*, *a*, *um*, *consilii expers*, *ertis*.

Sconsolamento. V. Sconsolazione.

Sconsolare, recar travaglio, *molestiam afferre*, *affligere*.

Sconsolatamente, senza consolazione, *insolabiliter*.

Sconsolato, privo di consolazione, *afflictus*, *a*, *um*, *miser*, *era*, *erum*.

Sconsolazione, travaglio, afflizione, *miseria*, *ae*, f., *afflictio*, *onis*, f.

Scontare, diminuire, o estinguere il debito, compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale, *aes alienum dissolvere*, *compensare*.

Scontentamento, dispiacere, travaglio, *afflictio*, *onis*, f., *molestia*, *ae*, f.

Scontentare, rendere scontento, *tristitia afficere*, *aegritudinem*, *dolorem afferre*. § 2. Neutr. pass. non contentarsi, attristarsi, *non acquiescere*, *molestia affici*.

Scontentezza, e

Scontento, sust., dispiacere, disgusto, *moestitia*, *molestia*, *ae*, f., *dolor*, *oris*, m., *aegritudo*, *inis*, f.

Scontento, scontentissimo, non contento, *moestus*, *afflictus*, *a*, *um*, *tristis*, *e*, *aeger*, *gra*, *grum*.

Sconto, lo scontare, *aeris alieni dissolutio*, *compensatio*, *onis*, f.

Scontorcente, che scontorce, *contorquens*, *detorquens*, *entis*.

Scontorcere, storcere, *torquere*, *contorquere*. § 2. Neutr. pass. scontorcersi, parlando di cose animate, vale travolger le proprie membra o per dolore, o per altro, *torqueri*, *agitari*, *commoveri*.

Scontorcimento, lo scontorcere, *contortio*, *distortio*, *onis*, f.

Scontorcio. V. Scontorcimento.

Scontorto, add. da scontorcere, *contortus*, *distortus*, *a*, *um*.

Scontraffatto, brutto, deforme, *turpis*, *deformis*, *e*.

Scontramento, lo scontrare, *occursus*, *conflictus*, *us*, m.

Scontrare. V. Incontrare. § 2. Scontrare, riveder il conto, *rationes expendere*, *conferre*. § 3. Scontrar male, avvenir male, *infelicem exitum habere*.

Scontrata. V. Scontro.

Scontrato, add. da scontrare, *offensus*, *a*, *um*, *cui obviam itum est*.

« **Scontrazzo**, spezie di combattimento fatto nel rincontrarsi, *conflictus, us*, m. § 2. Amichevole incontro, *occursus, us*, m.

Scontro, lo scontrare, *occursus, us*, m. § 2. Avversario, in cui altri si scontri combattendo, *adversarius, ii*, m.

Sconturbare. V. Conturbare. § 2. Neutr. pass. sconturbarsi, perturbarsi, *commoveri, perturbari*.

Sconvenenza, *e* sconvenienza, inconveniente, *malum, i*, n., *discordia, ae*, f.

Sconvenevole, disdicevole, *indecens, entis, turpis, e, indecorus, a, um*.

Sconvenevolemente. V. Sconvenevolmente.

Sconvenevolezza, cosa che non conviene, *indecentia, ae*, f., *turpitudo, inis*, f.

Sconvenevolmente, fuor del convenevole, *indecore, turpiter*.

Sconveniente, sconvenevole, *indecorus, injustus, a, um, indecens, entis, turpis, e*.

Sconveniente, sust. Segn.: ne segue uno sconveniente, *illud absurdi, illud incommodi consequitur*.

Sconvenientemente, sconvenientissimamente. V. Sconvenevolmente.

Sconvenienza. V. Sconvenenza.

Sconvenire, disdirsi, *dedecere*.

Sconvenuto, add. da sconvenire, *quod dedecuit*.

Sconvolgere, travolgere, *invertere, distorquere, miscere, turbare*. § 2. Svolgere, cioè persuadere, *persuadere, flectere, exorare*.

Sconvolgimento, Segn. Crist. *perturbatio, confusio, onis*, f.

Sconvolto, travolto, ed è proprio delle braccia e de' piedi, quando l'osso è uscito dal luogo suo, *inversus, luxatus, a, um*. § 2. Ritorto, *intortus, a, um*.

Scopa, piccolo arbuscello che serve per ispazzare, ed anche lo stesso strumento fatto d'esso per tal effetto, *scopae, arum*, f. plur. § 2. Sorta di gastigo che si dà a' malfattori, *verberatio, fustigatio, onis*, f. ff.

Scopare, percuotere con iscope, il che quando si fa dalla giustizia ai malfattori, è spezie di gastigo infame, *scopis caedere*. § 2. Per simil. frustare, percuotere, *caedere, flagellare*. § 3. Spazzare, V. § 4. In modo basso, per cercar paese, *peragere*. § 5. Svergognare uno, pubblicando i suoi mancamenti, *traducere*. § 6. Avere scopato più d'un cero, figur. si dice di chi sa bene il fatto suo, ed è molto pratico del mondo, *expertissimus, a, um, multarum rerum usum habens, expertae industriae homo*, Cic.

Scopato, add. da scopare, *scopis mundatus, purgatus, a, um*. § 2. Frustato, *fustigatus, scopis caesus, a, um*.

Scopatore, colui che scopa, *verrens, entis*. § 2. Scopatori si dissero anche una spezie d'uomini dati alla divozione, *sodales, qui se religionis caussa scopis caedunt*.

Scopatura, l'atto del percuotere colla scopa, *verberatio, fustigatio, onis*, f. ff. § 2. Bravata, rabbuffo, V. § 3. Dare una scopatura, rabbuffare, bravare, *objurgare*. § 4. Toccare una scopatura, esser bravato, *objurgari*.

Scoperchiare, *e* scoverchiare, levar il coperchio, *detegere, operculum demere*.

Scoperchiato, scoverchiato, *detectus, a, um*.

Scoperta, scoprimento, *detectio, onis*, f. § 2. Far la scoperta, figur. cercar di conoscere, *explorare, speculari*.

Scopertamente, alla scoperta, *palam, in aperto, in propatulo*.

Scoperto, sust. parte, o luogo scoperto, *locus sub dio*; scoperti, *aperta hypetraque loca*, Vitr.: passeggio allo scoperto, *subdialis ambulatio*, Plin., *aperta ambulatio, onis*, Vitr. § 2. Rimaner allo scoperto, vale non esser pagato, o per non v'esser il pieno, o per crediti privilegiati, o anteriori, *rem alicui perire*, Plaut. § 3. Allo scoperto, vale scopertamente, *palam, in aperto*.

Scoperto, add. da scoprire, *intectus, apertus, nudus, detectus, retectus, a, um*. § 2. Metaf. palese, *detectus, manifestus, patefactus, apertus, a, um*.

Scopertura, lo scoperto, sust. V. § 2. Talora l'atto dello scoprire, *detectio, onis*, f.

Scopettino, *e*

Scopéto, bosco di scope, *locus scopis consitus*.

Scopetta, spazzola, *peniculus, i*, m.

Scopo, mira, bersaglio, e figur. fine, intenzione, *scopus, i*, m., *finis, is*, m.

Scópolo, *e* scopulo, V. L. V. Scoglio.

Scoppiamento, lo scoppiare, *fragor, oris*, m., *crepitus, us*, m.

Scoppiare, spaccarsi, *rumpi, diffundi, disrumpi*. § 2. Derivare, uscire, V. § 3. Far romore, come quello degli archibusi e di simili strumenti, quando si scaricano, *perstrepere, displodi*. § 4. In att. signif. per rompere e guastar la coppia, *sejungere*. § 5. S'usa anche nel neutr. pass., *rumpi, disrumpi*. § 6. Scoppiar dalle risa, *risu disrumpi*. § 7. Scoppiare il cuore a uno di checchessia, averne gran dispiacere, *moerore tabescere*. § 8. Scoppiar di rabbia, di invidia, e simili, vale essere fortemente agitato dalla rabbia, dall'invidia, *rabie, invidia vehementer affici, commoveri*.

Scoppiata. V. Scoppio.

Scoppiato, add. da scoppiare, *ruptus, disruptus a, um*. § 2. Nato, prodotto, *ortus, exortus, a, um*. § 3. Contrario d'accoppiato, *sejunctus, a, um*.

Scoppiatura. V. Scoppiamento.

Scoppiettare, fare scoppietti, far romore abbruciandosi, *crepitare, crepitus edere*.

Scoppiettata. V. Scoppio.

Scoppietteria, soldatesca armata di scoppietto, *milites ballista ignivoma instructi*.

Scoppiettiere, tirator di scoppietto, armato di scoppietto, *miles ballista ignivoma instructus*.

Scoppiettio. V. Scoppio.

Scoppietto, scoppio piccolo, *parvus strepitus, us*. § 2. Sorta d'arme da fuoco. V. Archibuso.

Scoppio, romore, fracasso, *strepitus, crepitus, us*, m., *fragor, oris*, m. § 2. Archibuso, stioppo, V. § 3. Fare scoppio, figur. vale far pompa e comparsa, *ostentare, prae se ferre*.

Scoprimento, lo scoprire, *detectio, inventio, onis*, f., *inventum, i*, n.

Scoprire, contrario di coprire, *detegere, retegere*. § 2. Manifestare, palesare, V. § 3. Intendere, sapere, *rescire, deprehendere, detegere*. § 4. Scoprir paese, o terra, vale vedere nuova terra, *novas regiones invisere*. § 5. E per metaf. certificarsi, *animum alicujus tentare, detegere, cognoscere*. § 6. Neutr. pass. scoprirsi ad alcuno, manifestargli alcuna cosa prima ritenuta in sè, *se alicui indicare, animum alicui nudare*, Cic., *se nudare*, Hor.; *se alicui patefacere, ostendere, animum ostendere*, Ter., Cic.; *aperire alicui animum, se alicui aperire*, Ter. § 7. Scoprir un altare per ricoprirne un altro, prov. che è far un debito nuovo per pagarne un vecchio, *versuram facere*, Cic. § 8. Scoprir gli altari, dir cose, che altri vorrebbe che si tacessero, *occulta aperire, evulgare*.

Scopritore, che scopre, *detegens, retegens, entis*.

Scopritura, lo scoprire, *detectio, onis*, f.

Scopulo. V. Scopolo.

Scopuloso, V. L., pien di scogli, *scopulosus, a, um*.

Scoraggiare, toglier altrui il coraggio, *exanimare, alicujus animum frangere, infringere*, Cic.; *aliquem infringere*, Liv. § 2. Neutr. pass. scoraggiarsi, perder il coraggio, *animo cadere, animis concidere, animum abjicere*, Cic., Caes.; *animum demittere, deponere*, Cic.; *despondere animo*, o *animis*, Ter., Plaut.; *debilitari, contrahique animo*, Cic.

Scoraggiato, add. da scoraggiare, *exanimatus*, *animo fractus, a, um*, Cic.

Scorare. V. Scoraggiare.

Scorato. V. Scoraggiato.

Scorbacchiare, palesare altrui gli errori, e malfatto, *alicujus facta evulgare, traducere, obloqui*.

Scorbacchiato, add. da scorbacchiare, scornato, *traductus, a, um*.

Scorbiare, lasciar cader l'inchiostro sulla carta, o sia a caso, o sia apposta, *lituris chartam foedare*.

Scorbio, macchia d'inchiostro caduto sopra la carta, *litura, ae, f*.

Scorbuto, malore che offende spezialmente le viscere del corpo umano, che servono alla nutrizione, *scorbutum, i*, n. T. med.

Scorcare, neutr. e neutr. pass. levarsi, *surgere*.

Scorciamento, lo scorciare, *diminutio*, *imminutio, onis*, f.

Scorciare, scortare, *minuere, imminuere*.

Scorciato, add. da scorciare, *diminutus, imminutus, a, um*.

Scorciatoja, via più corta, *viae compendium, ii*, n.

Scorcio, approssimamento al fine, come scorcio del giorno, *dies vespera:* la cosa è condotta allo scorcio, *res est in cardine*. § 2. È anche termine di prospettiva, o di pittura, *contractio, onis*, f. Dipingere in iscorcio, *in confracto solida ostendere*, Plin. § 3. Vedere in iscorcio, contrario di vedere in faccia, ed è quando si vede alcuna cosa per banda, *quidpiam ex una parte conspicere, videre*. Apelle dipinse Antigono per modo, che si vedesse soltanto in iscorcio, *Apelles imaginem Antigoni latere tantum altero ostendit*, Quint. § 4. Positura, o attitudine stravagante, *distortio, onis*, f.

Scordamento, dimenticanza, *oblivio, onis*, f.

Scordante, discordante, *discrepans, antis, dissentiens, entis*. Senza nullo scordante, *nemine dissentiente*.

Scordanza, discordanza, diversità d'opinione, *discrepantia, ae*, f., *dissensio*, *discrepatio, onis*, f., *dissensus, us*, m.

Scordare, tor la consonanza, dicesi di strumenti di corde e simili, *dissonum reddere*. § 2. Neutr. non accordare, *dissonum esse*. § 3. Neutr. pass. scordarsi, dimenticarsi, V.

Scordato, add. da scordarsi, *oblītus, a, um, immemor, oris*. § 2. Da scordare, *dissonus, a, um, discors, ordis*.

Scordeo, sorta di pianta medicinale, *scordium, ii*, n.

Scordevole, dimentichevole, *immemor, oris*, *obliviosus, a, um*. § 2. Discorde. V.

• **Scordia**, e scorda. V. Discordia.

« **Scordio**, lo stesso che scordeo, *scordium, ii*, n.

Scoreggia, striscia di cuojo, o simile, colla quale si percuote altrui, *scutica, ae*, f., *lorum, i*, n.

Scoreggiare, percuotere colla scoreggia, *loris caedere*. § 2. Tirar coregge, o peta, *pedere*.

Scoreggiata, colpo di scoreggia, *scuticae ictus, us*, m. § 2. Scoreggia. V.

Scorgere, vedere, discernere. V. § 2. Guidare, mostrare il cammino, far la scorta, *ducere, deducere, agere, perducere, praeire, ducem se praebere*. § 3. Farsi scorger un balordo, o per balordo, tristo, e simili, farsi conoscere per tale, *fatuum*, *improbum se ostendere*. § 4. Farsi scorgere, assol. vale farsi burlare, beffare, *alicui risus dare*, Hor.; *ludos praebere*, Ter.; *ludibrio esse*, Cic. § 5. Scorger la voce, vale discernerla, conoscerla, *nosse vocem*.

Scorgitore, che scorge, *spectator, oris*, m. § 2. Guida, *dux, ucis*, m. e f.

Scoria, quello che si separa dal metallo, quando nelle fornaci si è cotto insieme colla sua vena, *scoria, ae*, f. Plin.

Scornacchiamento, lo scornacchiare, *irrisio, onis*, f.

Scornacchiare. V. Scorbacchiare.

Scornacchiata, scornacchiamento, *irrisio, onis*, f.

Scornacchiato, add. da scornacchiare, *irrisus, traductus, a, um*.

Scornare, romper le corna, *cornua frangere*, Ovid.; *cornua bovis lacerare*, Hor. § 2. Metaf. svergognare, sbeffare, *traducere, ludos facere, ludibrio habere*. § 3. Neutr. pass. prender vergogna, ricever vergogna, *pudore affici*.

Scornato, add. da scornare, *cornibus mutilus, a, um*. § 2. Sbeffato, svergognato, *irrisus, traductus, a, um*.

Scorneggiare, colpir di corno, *cornu petere*.

Scorniciamento, voc. del dis., cornice, *corona, ae*, f.

Scorniciare, far cornici, *coronas struere*.

Scorno, vergogna, ignominia, beffa, *opprobrium, ludibrium, ii*, n., *ignominia, contumelia, ae*, f.

Scoronare, tagliar gli alberi a corona, *amputare, circumcidere, interlucare, decacuminare*.

Scorpacciata. V. Corpacciata.

Scorpare, mangiar bene, e assai, *lurcari*, o *lurcare, cibis se ingurgitare*.

Scorpioncino, dim. di scorpione, *parvus scorpio, onis*.

Scorpione, e scorpio, animal noto, *scorpio, onis*, o *scorpius, ii*, m. § 2. Uno de' dodici segni celesti, un pesce di mare, un insetto di mare, *scorpio*, e *scorpius*.

Scorporare, cavar dal corpo, o dalla massa della ragione dell'eredità, ecc., *a sorte detrahere*, *sortem imminuere*.

Scorporo, lo scorporare, *sortis imminutio, onis*, f.

Scorrazzante, che scorrazza, *cursans, antis*, *vagus, a, um*.

Scorrazzare, correr in qua e in là interrottamente, e per giuoco, *cursare*. § 2. Fare scorrerie, saccheggiare, V.

Scorrente, che scorre, *fluens, entis*.

Scorrenza, flusso, *alvi fluxus, us*, m.

Scorrere, il correre propriamente di quelle cose che, scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel che converrebbe, come ruote, e simili, *delabi, praeterfluere, percurrere*. § 2. Trapassare con prestezza, *percurrere, pertransire*. § 3. Andare, o venire all'ingiù, *defluere*. § 4. Trascorrere, lasciarsi trasportare, *prosilire, progredi*. § 5. Saccheggiare, V. § 6. Leggere, o vedere, o narrare con prestezza, *percurrere*. § 7. Scorrer la cavallina, diciamo andare liberamente dove si vuole, *licenter cursare*. § 8. Per simil. scorrere col cervello, vale impazzare, *insanire*. § 9. Scorrer il ventre a qualcuno, avere la scorrenza, *ventris fluxu laborare*.

Scorreria, quello scorrere che fanno gli eserciti per dare il guasto al paese nemico, *excursio, decursio, excursatio, onis*, f., *incursus, excursus, us*, m. Val. Max. Far delle scorrerie nel paese nimico, *excursiones facere in agrum hostilem*, *agros hostiles incursare*, Liv.

Scorrettaccio, pegg. di scorretto, *maxime depravatus, corruptus, a, um*.

Scorrettamente, di maniera scorretta, *corrupte, depravate, mendose*.

Scorrettivo, Red. t. 4, *depravans, antis*.

Scorretto, scorrettissimo, mancante di correzione, e si dice più propriamente di scrittura, *mendosus, depravatus, corruptus, a, um.* § 2. Uomo di costumi dissoluti, o cosa lasciva, *pravus, inhonestus.* Parole scorrette, *obscena verba.*

Scorrevole, add. che scorre, *labilis, e*, Amm.; *fluxus, a, um.*

Scorrezione, propriamente error di scrittura, *erratum, i*, n.

Scorribanda, *e* scorribandola, giravolta, *levis excursio, onis*, f. § 2. Dare, o fare scorribanda, o scorribandola, dare, o fare una corsa, *excurrere.*

Scorridore, soldato che scorre, *excursor, oris*, m.

Scorrimento, lo scorrere, *fluxio, onis*, f., *effluxus, us*, m. § 2. Cadimento, *lapsus, us*, m. § 3. Le scorrerie militari, V.

Scorritojo. V. Scorsojo.

Scorrubbiare, neutr. pass. V. Adirarsi.

Scorrubbiato, add. da scorrubbiare, *iratus, a, um.*

Scorrubbioso, adiroso, *iracundus, morosus, a, um.*

Scorsa, scorrimento, *excursus, us*, m. § 2. Dar una scorsa a un libro, leggerlo con prestezza, *excurrere.*

Scorserella, dim. di scorsa, *excursus, us*, m.

Scorso, add. da scorrere, trascorso, uscito di regola, *vitiatus, corruptus, a, um.* § 2. Saccheggiato, *depopulatus.*

Scorso, sust. sregolatezza, licenza, *licentia, ae*, f., *lapsus, us*, m. § 2. Scorso di lingua, inavvertenza nel favellare, *lapsus linguae.*

Scorsojo, add. che scorre, *laxus, a, um, currax, acis*, Grat. Laccio scorsojo, *laqueus laxus, laqueus currax.*

Scorta, sust. guida, conducitore, *ductor, praemonstrator, oris*, m. *dux, ducis*, m. *e* f. § 2. Far la scorta, guidare, V. § 3. E talora far la guardia, *excubias agere.* § 4. Accompagnatura, che altrui si faccia per sua sicurezza, *praesidium, ii*, n. § 5. La munizione dei viveri condotti dalle scorte, e convojo, *commeatus, us*, m.

Scortamente, avvedutamente, *caute, prudenter, sagaciter, callide.*

Scortare, coll'*o* stretto, V. Accorciare. § 2. Coll'*o* largo, far la scorta, *ducere, viam monstrare, praeire.*

Scortato, coll'*o* largo, *ductus, a, um.* § 2. Coll'*o* stretto, *decurtatus.*

Scortecciare, levar la corteccia, *decorticare, denudare cortice*, Cic., *delibrare.*

Scortecciato, add. da scortecciare, *decorticatus, delibratus, a, um.*

Scortese, contr. di cortese, *inurbanus, inhumanus, inofficiosus, a, um.*

Scortesemente, con iscortesia, *inhumaniter, inurbane, inhumane.*

Scortesia, astr. di scortese, *inhumanitas, atis*, f.

Scorticamento, lo scorticare, *decorticatio, onis*, f.

Scorticare, tor via la pelle, *glubere, deglubere, pellem detrahere*, Hor. La frusta mi scorticherà le spalle, *virgis detegetur corium de tergo meo, despoliabitur dorsum meum*, Plaut. § 2. Sbucciare, *corticem detrahere.* § 3. Figur. tor altrui le sostanze, *diripere, arripere rem alienam.* § 4. Scorticar sè perchè altri ingrassi, si dice di chi giova altrui con proprio danno, *malo suo aliorum commodis consulere.* § 5. Scorticar il pidocchio, vale essere grandemente avido di guadagnare, *lucri cupidissimus, lucro inhians.* § 6. Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica. V. Sacco. § 7. Neutr. pass. scorticarsi, vale morire, V. § 8. Chi non sa scorticare, intacca la pelle, dicesi del mettersi a fare quel che altri non sa, onde gliene incoglie male, *quam quisque norit artem, in hac se exerceat*, Cic.

Scorticaria, *e* scorticatoria, nome d'una spezie di rete da pescare, * *scorticaria.*

Scorticativo, che scortica, *glubens, deglubens, pellem detrahens, entis.*

Scorticato, add. da scorticare, *exulceratus, decorticatus, a, um.*

Scorticatojo, coltello tagliente da scorticare, *culter quo corium detrahitur.* § 2. Luogo dove si scortica, *lanium, ii*, n. § 3. Scorticamento, V.

Scorticatore, che scortica, *decorticans, antis.*

Scorticatoria. V. Scorticaria.

Scorticatura, leggiera piaga in parte ove sia levata la pelle, *exulceratio, onis*, f.

Scorticazione, scorticamento, *decorticatio, onis*, f.

Scorto, sust. coll'*o* stretto, scorcio, in signif. di postura, o attitudine stravagante, V.

Scorto, add. da scorgere, *inspectus, visus, a, um.* § 2. Accorto, avveduto, *callidus, cautus, versutus, peritus, sagax, acis.* § 3. Guidato, *ductus, deductus.*

Scorza, buccia degli alberi, o delle frutta, *cortex, icis*, m. *e* f. § 2. Per simil. vale il corpo, maniera poetica, *corpus, oris*, n.

Scorzare. V. Scortecciare. § 2. Neutr. pass. il serpente si scorza, *pellem exuere.* § 3. Metaf. spogliare, *spoliare, exuere, nudare.*

Scorzone, spezie di serpe velenosissima, *coluber, bri*, m. § 2. Uomo rozzo, *rusticus, inurbanus, a, um, agrestis, rudis, e.*

Scoscendere, rompere, o spaccare, dicesi di rami d'alberi, e simili, *scindere, findere, exscindere.* § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. *scindi, findi.*

Scoscendimento, lo scoscendere, e la cosa, o 'l luogo scosceso, *scissura, ae*, f., *rupes, is*, f., *praeruptus locus, i.*

Scosceso, add. da scoscendere, *scissus, exscissus, praeruptus, a, um.*

Scosciare, guastar le cosce, o slogarle, *coxas loco suo dimovere, luxare.* § 2. Neutr. pass. vale allargare smisuratamente le cosce in guisa ch'elle si sloghino, *coxas distendere, pandere.*

Scoscio. V. Scoscendimento, precipizio.

Scossa, lo scuotere che si fa in una volta, *concussus, succussus, us*, m., *concussio, onis*, f. § 2. Pioggia di poca durata, ma gagliarda, *repentinus imber, bris, nimbus, i*, m.

Scossetta, dim. di scossa, *parva concussio, onis.*

Scosso, add. da scuotere, *concussus, a, um.*

Scostare, discostare, *removere.* § 2. Neutr. pass. scostarsi, *recedere.*

Scostato, add. da scostare, *recedens, entis, remotus, semotus, a, um.*

Scostumatamente, sconvenevolmente, *indecore, inurbane, turpiter.*

Scostumatezza, scostume, *immodestia, nimia licentia, ae, rusticitas, atis*, f., *malus mos, oris.*

Scostumato, malcreato, *male moratus, inhonestus, inurbanus, moribus incompositus, a, um*, Quint.

Scostume, mal costume, mala creanza, *malus mos, rustici mores, um*, m. plur.

Scotennare, levar via la cotenna, *cutem detrahere.*

Scotennato, add. da scotennare, *decorticatus, cute spoliatus, a, um.* § 2. E sust. quella parte del grasso che si spicca dal porco colla cotenna, *laridum, i*, n.

Scotimento, lo scuotere, *concussus, motus, us*, m., *tremor, oris*, m.

Scotitojo, reticino, o vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata, o altro per iscuotersi dall'acqua, *perforatum vas, is.*

Scotitore, che scuote, *concussor, oris*, m.

Scotola, strumento a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote e batte il lino avanti che si pettini, per farne cader la lisca, *spathula, ae*, f.
Scotolare, batter colla scotola il lino, *spathula excutere*.
Scotolato, add. da scotolare, *excussus, a, um*.
Scotematico, che patisce di scotomia, *vertiginosus, a, um*.
Scotomia, grado di vertigine, *vertigo, iginis*, f., *scotoma, atis*, n. Isid.
Scotta, il siero non rappreso che avanza alla ricotta, *serum, i*, n. § 2. In termine di marineria è quella fune principale attaccata alla vela, la quale allentata o tirata secondo i venti regola il cammino del navilio, *rudens, entis*, m., *praecipuus nauticus funis*.
Scottamento, Red. t. 6, lo scottare, *adustio, onis*, f.
Scottare, far cottura col fuoco nel corpo dell'animale, *adurere, exurere*. § 2. Per simil. recar altrui per soverchio calore, o altro checchessia, nocumento gagliardo, *incendere, urere*.
Scottato, add. da scottare, *adustus, a, um*.
Scottatura, lo scottarsi, e la parte scottata, *exustio, ambustio, onis*, f., *ambustum, i*, n.
Scotto, il desinare, o la cena, che si mangia per lo più nelle taverne, *coena, ae*, f., *prandium, ii*, n. § 2. Per lo pagamento che si fa della stessa cena, o altro mangiamento, *symbola, ae*, f. § 3. Prov. pagar lo scotto, far la penitenza del fallo, *luere poenas*.
Scovare, cavar del covo, e dicesi di fiere, *e lustro educere*. § 2. Per simil. scovare gli andamenti di alcuno, vale ricercare e ritrovare le sue operazioni, *naturam alicujus animique motus cognoscere*.
Scoverchiare, scoverchiato. V. Scoperchiare.
Scoverta, scovertamente, scoverto, sust. scoverto, add. scovertura, scovrimento, scovrire, scovritura. V. Scoperta, scopertamente, ecc.
Scozzare, separare, e dicesi per lo più delle carte da giuocare, *sejungere, separare*.
Scozzonare, domar e ammaestrar i cavalli, e l'altre bestie da cavalcare, *domare*. § 2. Metaf. dirozzare, *informare, imbuere*.
Scozzonato, add. da scozzonare, *domitus, a, um*. § 2. Metaf. pratico, avveduto, *cautus, versutus*.
« **Scramare**. V. Esclamare.
Scranna, ciscranna, sedia, *scamnum, i*, n.
Screato. V. Scriato.
Scredente, scredentissimo, discredente, *incredulus, a, um*. § 2. Disubbidiente, V.
Scredere, non credere più quel che s'è creduto una volta, *non credere, fidem jam non habere, non adjungere*.
Screditare, levar il credito, *infamare, convellere famam alicujus, fidem et auctoritatem alicui derogare*, Cic.
Screditato, add. da screditare, *infamatus, a, um*.
Scredito, contrario di credito, *mala existimatio, mala opinio, famae imminutio, onis*, f., *malum nomen, inis*.
Scremento. V. Escremento.
Screpolare, neutr. crepolare, fendersi, aprirsi, *findi, fatiscere, rimas agere, scindi, hiulcare, diffindi*.
Screpolato, add. da screpolare, *fissus, diffissus, rimosus, a, um*.
Screpolatura, e
Sc[...]oloto, crepatura, *rima, fissura, ae*, f., *hiatus, us*, m.
Scre[...]ere, contrario di crescere, *decrescere, minui, im[...]nui*.
« **Scr[...]a**. V. Screzio.
Screzia[...] di più colori, *versicolor, oris, varius, a, um*.
Screzio, [...]ccio, discordia, scisma, *discordia, controversia*, [...] f., *lis, litis*, f., *jurgium, dissidium, ii*, n., *altercatio, contentio, onis*, f. § 2. Varietà di colori, o di fregi, *colorum varietas, atis*, f.
Scriato, quasi non creato, venuto a stento, debole, di poca carne, *junceus, imbecillus, infirmus, a, um, gracilis, tenuis, e*.
Scriba, V. L. V. Scrivano. § 2. Scribi si dissero ancora i dottori della legge giudaica, *scribae, arum*, m. plur.
Scricchiolare, render quel rumore che fanno talvolta le scarpe in andando, o un legno per rompersi, o ghiaccio, o vetro, o cosa simile che crepi, *crepitare*.
Scricchiolata, rumor che fa alcuna cosa nello scricchiolare, *crepitus, us*, m.
Scriccio, e
Scricciolo, picciolissimo uccelletto, *trochilus, i*, m.
« **Scrigna**, scrigno, *scrinium, ii*, n.
Scrignetto, dim. di scrigno, *parvum scrinium, ii*.
Scrigno. V. Gobba. § 2. Spezie di forziere, *scrinium, ii*, n.
Scrignuto, sust. V. Gobbo.
Scrignuto, add. gobbo, e per simil. concavo, arcato, *concavus, gibbus, gibbosus, a, um*.
Scrima. V. Scherma. § 2. Perder la scrima, perder la regola dell'operare, uscir di sè, *a regula aberrare, sibi non constare*.
Scrimaglia. V. Schermaglia.
Scrinare, sciorre i capelli, *crines solvere*.
Scrinato, con crini sciolti e distesi, *passis crinibus*.
Scritta, e
Scritto, scrittura, *scriptum, i*, n. § 2. Scritta, per iscrizione, V. § 3. Obbligo in iscritto, *syngrapha, ae*, f. § 4. Contratto di matrimonio disteso in iscritto, *tabulae sponsales*, Ulp., *tabulae sponsaliorum*, Th. Vall.
Scritto, add. da scrivere, *scriptus, a, um*.
Scrittojo, piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere, e conservare scritture, *scriptoria zothecula, ae*.
Scrittore, che scrive, autore, *scriptor, scriba, ae*, m. *auctor, oris*, m. § 2. Copista, scrivano, V.
Scrittura, *scriptura, ae*, f., *scriptum, i*, n. § 2. La sacra scrittura, *libri divini, sacrae litterae*. § 3. Particolarmente per ciò che si scrive ne' libri e quaderni de' conti, *rationes, um*, f. plur., *accepti et expensi codex, icis*, m. § 4. Mettere, o dare in iscrittura, o simili, vagliono scrivere, *scribere*.
Scritturale, sust. scrivano, *scriba, ae*, m. § 2. Intendente di sacra scrittura, *sacrarum literarum peritus, i*, m.
Scritturale, add. appartenente a scrittura.
Scrivano, che scrive ne' quaderni de' conti, *ratiocinator, oris*, m. § 2. Copista, *amanuensis, is*, m., *librarius, ii*, m., *scriba, ae*, m.
Scrivente, che scrive, *scribens, entis*.
Scrivere, *scribere, exarare, pingere verba*, Cic. Scrivere lettere, *scribere, conscribere, dare alicui*, o *ad aliquem literas, epistolas*, Cic. § 2. Comporre, far composizioni, *scribere, conscribere, componere, conficere*. § 3. Attribuire, ascrivere, V.
Scriziato. V. Screziato.
Scroccare, far checchessia alle spese altrui, e per lo più si dice del mangiare e bere, *parasitari, aliena vivere quadra*.
Scroccatore, scroccone, *parasitus, i*, m.
Scrocchino, che scrocca volentieri, *parasitaster, tri, parasitus, i*, m.
Scrocchio, sorta d'usura illecita, *fraus, audis*, f., *iniquissimum foenus, oris*. § 2. Pigliar lo scrocchio, figur. vale ingannarsi, *falli*.
Scrocchione, chi dà gli scrocchj, *usuras vetitas exercens entis*

Scrocco, lo scroccare, *parasitatio*, *onis*, f. Mangia a scrocco, *parasitando ventrem suum pascit*, Plaut. § 2. Per iscrocchio, *vetita usura*, *ae*, *iniquissimum foenus*, *oris*.

Scroccone, che scrocca volentieri, *parasitus*, *i*, m.

Scrofa, troja, *scrofa*, *porca*, *ae*, f., *sus*, *uis*, f. § 2. Metaf. concubina, V. § 3. Lo stesso che scrofola, V.

Scrofaccia, pegg. di scrofa, *vilis scrofa*, *ae*, f. § 2. Talora è detto a donna per ingiuria, *vile scortum*, *i*.

Scròfola, tumore sieroso delle glandule, che viene più frequentemente, che altrove, nel collo, *struma*, *ae*, f.

Scrollamento, lo scrollare, *agitatio*, *quassatio*, *concussio*, *onis*, f.

Scrollare, crollare, *quassare*, *agitare*, *concutere*. § 2. Scrollar il dardo, *vibrare*.

Scrollato, *quassatus*, *agitatus*, *concussus*, *a*, *um*.

Scrollo. V. Scrollamento. § 2. Vibrazione, *vibratio*, *onis*, f.

Scròpolo, la vigesimaquarta parte dell'oncia, *scrupulum*, *scripulum*, *i*, n.

Scropuloso, V. L., aspro, zotico, *scruposus*, *salebrosus*, *tuberosus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *erum*.

Scrosciare, si dice del formar quel suono ch'esce dal pan fresco, o d'altra cosa secca frangibile nel masticarla, e quello che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata, *crepitare*. § 2. Si dice anche del bollire che fa l'acqua smoderatamente, *ebullire*, *fervere*.

Scrosciata, lo scrosciare, *crepitus*, *us*, m.

Scroscio. V. Croscio. § 2. Per simil. romore, e fracasso semplicemente, *strepitus*, *us*, m. § 3. Scroscio di risa, riso smoderato, *cachinnus*, *i*, m.

Scrostare, levar la crosta, *decorticare*.

Scroto, Red. t. 6, *scrotum*, *i*, n.

Scrunare, romper la cruna, *acus foramen rumpere*.

Scrunato, add. da scrunare.

Scrupoleggiare, avere scrupoli, *sollicitum esse*, *se torquere*.

Scrùpolo, *e* scrupulo, dubbio che perturba la mente, *scrupulus*, *i*, m., *religio*, *onis*, f. Avere scrupolo d'una cosa, *habere aliquid religioni*, Cic.; *religiosum aliquid habere*, Plin.: ho scrupolo a dir questo, *religio mihi est hoc dicere*, Ter.: non ho scrupolo di far questo, *religio mihi non est*, *quominus hoc faciam*, Cic.: fare, mettere scrupolo a uno, *scrupulum*, *religionem alicui injicere*, *offerre*, *incutere*, *afferre*, Cic., Liv.: questo scrupolo m'inquieta, *hic scrupulus me multum torquet*, Plaut.: levar lo scrupolo, *ex animo alicujus evellere scrupulum*, Plin. Jun.; *adimere alicui scrupulum*, *exsolvere aliquem religione*, Liv.: è venuto loro, a te uno scrupolo, *cepit eos religio*, Liv.; *religio in te excessit*, Ter. § 2. Difficoltà, *difficultas*, *atis*, f. § 3. Semplicemente per dubbio, o sospetto, *dubitatio*, *onis*, f., *dubium*, *ii*, n. § 4. In signif. di scropolo, V.

Scrupolosamente, scrupolosissimamente, scrupulosamente, e scrupulosissimamente, con iscrupolo, *scrupulose*, *anxie*, *cum religione*.

Scrupolosità, scrupolo, *scrupulus*, *i*, m., *religio*, *onis*, f.

Scrupoloso, scrupolosissimo, scrupuloso, che si fa scrupolo agevolmente, *religiosus*, *anxius*, *sollicitus*, *scrupulosus*, *a*, *um*, Apul., *calumniator sui*, Plin. Essere scrupoloso, *calumniari se*, Quint.

Scrutabile, V. L., che può essere ricercato, *investigabilis*, *e*, Lact.; *qui investigari potest*.

Scrutatore, V. L., ricercatore, *scrutator*, *oris*, m.

Scrutinare, *e* scruttinare, fare scrutinio, *scrutari*, *perscrutari*, *investigare*, *examinare*. § 2. Squittinare, V.

Scrutinio, ricercamento, esame, *examen*, *inis*, n., *investigatio*, *onis*, f., *scrutinium*, *ii*, n. § 2. Squittinio, *comitia*, *orum*, n. plur.

Scruttino. V. Scrutinio.

Scuccumèdra, *e* scuccomèdra, nome formato per ischerzo per significare un cavallaccio, *caballus*, *malus equus*, *i*.

Scucire, *e* scuscire, contr. di cucire, *dissuere*.

Scucito, *e* scuscito, add. da' loro verbi, *dissutus*, *a*, *um*.

Scudajo, che fa gli scudi, *scutorum faber*, *bri*, m., *scutarius*, *ii*, m.

« **Scudare**, quasi coprir collo scudo, *clypeo munire*, *protegere*.

Scudato, add. da scudare, *protectus*. § 2. Vale anche che ha scudo, *scutatus*, *a*, *um*.

Scuderesco, appartenente a scudiere, *ad armigerum attinens*, *pertinens*, *entis*.

Scudetto, *e*

Scudicciuolo, picciolo scudo, *scutulum*, *clypeolum*, *i*, n., *pelta*, *ae*, f. Hygin. § 2. Striscia di tela fina bianca, che le donne si mettevano al busto nero quando portavano bruno, *fascia linea alba*. § 3. Una delle parti della briglia. § 4. Sorta d'innesto, e dicesi all'occhio che s'incastra nella tagliatura del nesto, *inoculatio*, *onis*, f.

Scudiere, quegli che serve il cavaliere nelle bisogne delle arme, *armiger*, *eri*, m., *scutigerulus*, *i*, m. § 2. Quello che serve in corte a' principi in varj uffizj onorevoli. Scudiere del re, *regii stabuli praepositus*, Th. Vall. Inscr. Maestro d'equitazione, *equitandi magister*. Quegli che accompagna e dà la mano ad una principessa, *nobilis ancillans*. § 3. Famigliare, o servidore semplicemente, *famulus*, *i*, m. § 4. Scudiere, fu detto anche quegli che doveva passar all'ordine cavalleresco, *equestris ordinis candidatus*.

Scudisciare, *e* scurisciare, percuotere collo scudiscio, *virga caedere*.

Scudisciato, *e* scurisciato, add. da scudisciare, *virga caesus*, *a*, *um*.

Scudiscio, *e* scuriscio, sottil bacchetta, *virga*, *ae*, f.

Scudo, *scutum*, *i*, n., *clypeus*, *i*, m. § 2. Arme, o tondo dove son dipinte le insegne, *insignia*, *ium*, n. plur., *stemma*, *atis*, n. § 3. Metaf. protezione, V. § 4. Guscio della testuggine, *umbo*, *onis*, m. § 5. Sorta di moneta,* *scutatum*.

Scudone, accr. di scudo, *magnus clypeus*, *i*.

Scuffia. V. Cuffia.

Scuffiare, mangiar con prestezza, con ingordigia, e assai, modo basso, *ligurire*, *vorare*.

Scuffina, raspa, o lima da legno, *lima*, *ae*, f.

Scuffinare, limare colla scuffina, *lima perpolire*.

Scuffione, *e*

Scuffiotto, cuffia, *calantica*, o *calvatica*, *ae*, f.

Sculacciare, dar delle mani in sul culo, *nates caedere*. § 2. Sculacciar uno, per metaf. vale trattarlo da bambino, *aliquem pro puero*, o *ut puerum habere*.

Sculacciata, *e*

Sculaccione, percossa che si dà in sul culo, *natium percussio*, *onis*, f.

Sculettare, dimenar il culo, *nates crispare*, *vibrare*, *cevere*. § 2. Fuggire, scappar via, *prosilire*, *evadere*.

Sculmato, malore dei cavalli, *morbi genus*, *quod equos adoritur*.

Scultare. V. Scolpire.

Scultato, add. da scultare, *exsculptus*, *a*, *um*.

Sculto. V. Scolpito.

Scultore, che scolpisce, *sculptor*, *oris*, m.

Scultoresco, voc. del dis., di scultore, *sculptorum proprius, a, um*. Termine scultoresco, *vox sculptorum propria*.
Scultorio, Segn. l'arte scultoria, cioè di scolpire, *sculpendi ars, artis*, f.
Scultura, l'arte dello scolpire, e la cosa scolpita, *sculptura, ae*, f.
Scuola, *ludus literarius, docendi ludus, i*, m., *gymnasium, ii*, n., *schola, ae*, f. Aprire scuola, *ludum docendi aperire*, Suet. Scuole secondarie, *scholae ordinis secundi*, scuole elementari, *scholae primordiorum*. Andare alla scuola dei grammatici, *grammaticos audire*. § 2. Confraternita, o compagnia spirituale, *sodalitium, ii*, n., *sodalitas, atis*, f. § 3. La particolar maniera di dipingere dei pittori di un dato paese. Questa è la maniera della scuola veneziana, *hunc pingendi modum tenuerunt veneti pictores*.
Scuotere, muovere una cosa violentemente, e con moto interrotto, *quatere, quassare, concutere, succutere*. § 2. Levarsi da dosso, rimuovere da sè, allontanare, *excutere, amovere, avertere, removere*. Scuotere il giogo, *excutere jugum a cervicibus suis*, Plin. Jun.; *excutere jugum*, o *se jugo*, Liv.; *turpi jugo eripere colla*, Hor. § 3. Privare, V. § 4. Tu puoi scuotere, ecc. vale tu puoi dire e fare ciocchè vuoi, *in vanum, incassum agis, per me indigneris licet, haud muto sententiam*. § 5. Neutr. pass. scuotersi, vale commuoversi per subita paura, *commoveri, concuti*. § 6. Scuoter la testa, negar di fare, *abnuere, renuere*. § 7. Scuoter le busse, le bastonate, vale non curarle, *verbera parvi pendere*.
Scuotimento, Crusc. alla voc. Concussione, lo scuotere, *concussio, onis*, f.
Scuotitore, Crusc. alla voc. Concussatore, che scuote, *concussor, oris*, m.
Scura. V. Scure.
Scuramento, scurazione, *obscuratio, onis*, f.
Scurare, divenire scuro, neutr. e neutr. pass. *obscurari*. La luna scurò, *luna defecit*.
Scurato, add. da scurare, *obscuratus, a, um*.
Scurazione, lo scurare, *obscuratio, onis*, f.
Scure, e scura, accetta, V. § 2. Prov. gittar il manico dietro la scure, vale sprezzar il meno, perduto il più, *varam cum vibia projicere*, preso da Ausonio. § 3. Darsi della scure in sul piè, operare a proprio suo svantaggio, *asciam cruribus illidere*.
Scuretto, dim di scuro, *subobscurus, a, um*.
Scurezza, oscurezza, oscurità, V.
Scuriada, sferza di cuojo, colla quale si sferzano i cavalli, *lorum, i*, n., *scutica, ae*, f.
Scuriata. V. Scuriada.
Scuricella, dim. di scure, *securicula, ae*, f.
Scurisciare, scurisciato, scuriscio, V. Scudisciare, ecc.
Scurità, scuritade, scuritate, oscurità, *caligo, iginis*, f., *obscuritas, atis*, f., *tenebrae, arum*, f. plur. § 2. Pallidezza, V. § 3. Difficoltà d'intendere, *difficultas, obscuritas*. § 4. Eccessivo sterminio, quasi cosa oscura e orribile a vedere, *clades, strages, lues, is*, f., *calamitas, atis*, f. § 5. È una scurità, vale è una cosa malagevolissima, *res perdifficilis est*.
Scuro, scurissimo, oscuro, *opacus, obscurus, tenebrosus, tenebricosus, caliginosus, a, um, ater, tra, trum*. § 2. Pallido, V. § 3. Malagevole a intendersi, *obscurus, difficilis, e*. § 4. Senza fama, ignoto, *obscurus, ignotus, ignobilis, e*. § 5. Crudele, V. § 6. E in forza d'avv. vale scuramente, V.
Scuro, sust. V. Scurità.
Scurrilità, scurrilitade, scurrilitate, loquacità, disonestà, *scurrilitas, atis*, f.
Scusa, lo scusarsi, *excusatio, purgatio, onis*, f. Portano una certa scusa, *dicunt caussam, nescio quam*, Cic.
Scusabile, da essere scusato, *excusabilis, e, excusatione dignus, a, um*.
Scusamento. V. Scusa.
« **Scusanza**. V. Scusa.
Scusare, att. contrario d'accusare, *excusare, purgare*. § 2. Neutr. pass. *excusare se, purgare se alicui, apud aliquem*. § 3. Scusare, per risparmiare checchessia, servendo in sua vece, *locum tenere*.
« **Scusata**. V. Scusa.
Scusato, scusatissimo, add. da scusare, *excusatus, a, um*.
Scusatore, che scusa, *qui excusat, purgat*.
Scusazione. V. Scusa.
Scuscire. V. Scucire.
Scuscito, add. da scuscire, *dissutus, a, um*.
Scusso, scussissimo, quegli a cui non è rimasto niente, quasi scosso, *excussus, omni re cassus, destitutus, spoliatus, a, um*.

S D

Sdarsi, annighittirsi, impigrirsi, V.
Sdato, Salvini, add. da sdarsi, *otio deditus, a, um*.
Sdebitarsi, uscir di debito, *officium implere, officio suo fungi, debito se liberare, levare*.
Sdegnamento, sdegnosità, *ira, iracundia, ae*, f., *indignatio, onis*, f.
Sdegnante, che sdegna, *indignans, antis*.
Sdegnare, non degnare, disprezzare, aver a schifo, *despicere, renuere, aversari, dedignari, fastum facere alicui*, Petr.; *contemnere, non curare, graviter ferre, fastidire, despectui habere*. § 2. Neutr. pass. sdegnarsi, lo stesso. § 3. Adirarsi, aver per male, neutr. e neutr. pass. *stomachari, indignari, irasci, dolere*. § 4. Metaf. si dice delle piante, quando per qualche offesa o si seccano, o non attecchiscono, *non provenire*.
Sdegnato, add. da sdegnare, *indignatus, a, um, indignans, antis*.
Sdegnatrice, verb. fem. che sdegna, *respuens, avertens, renuens, fastidiens, contemnens, entis, dedignans, detrectans, antis*.
Sdegno, ira, cruccio, indegnazione, *ira, ae*, f., *indignatio, onis*, f. § 2. Avere a sdegno, tenere a sdegno, o simili, vale schifare, *dedignari, stomachari, aspernari, fastidire*.
Sdegnosaggine, sdegnosità, *indignatio, onis*, f., *iracundia, ae*, f.
Sdegnosamente, con isdegno, *indignanter, aspere, amare, torve*.
Sdegnosetto, dim. di sdegnoso, *subiratus, indignabundus, a, um*.
Sdegnosità, sdegnositade, sdegnositate, astr. di sdegnoso, *iracundia, ae*, f.
Sdegnoso, sdegnosissimo, pieno di sdegno, cruccioso, *indignabundus, iracundus, morosus, a, um, indignans, antis*.
Sdegnuzzo, dim. di sdegno, *indignatiuncula, ae*, f.
Sdentato, senza denti, *edentulus, a, um*.
Sdicevole. V. Disdicevole.
Sdilacciare, dilacciare, *solvere*.
Sdilacciato, add. da sdilacciare, *solutus, exsolutus, a, um*.
Sdilinquimento, deliquio, svenimento, *deliquium, ii*, n.
Sdilinquire, divenir liquido, *liquescere*. § 2. Per simil. infiacchire, e quasi divenir meno, *deficere, animi deliquium pati*. § 3. In signif. att. indebolire, V.

Sdilinquito, add. da sdilinquire.
Sdimenticanza. V. Dimenticanza.
Sdimenticare, dimenticare, si usa nel sent. att. neutr. e neutr. pass. *oblivisci*.
Sdimenticato, add. da sdimenticare, *oblītus*, *oblite-ratus, a, um*.
Sdimentico, dimentico, *obliviosus, a, um*, *immemor, oris*.
Sdiminuire, Segn. V. Diminuire.
Sdipignere, spignere, *picturam delere*.
Sdiricciare, cavar le castagne del riccio, *ex echinato calyce castaneam educere; extrahere*.
Sdoganare, cavar di dogana, *vectigal solvere*.
Sdogato, senza doghe, *laminis exutus, a, um*.
Sdolcinato, che ha dolcezza senza spirito, *dulciculus, a, um*.
« **Sdolere**, cessar di dolersi, restar privo del dolore, *doloris expertem esse*.
Sdonnare, contrario d'indonnare, metter in libertà, *in libertatem asserere*. § 2. In signif. neutr. pass. vale porsi in libertà, *libertatem acquirere*.
« **Sdonneare**. V. Snamorarsi.
Sdoppiare, scempiare, *resolvere, explicare*.
Sdormentare, destare, svegliare, V. § 2. Neutr. pass. sdormentarsi, svegliarsi, V.
Sdormentato, *a somno excitatus, expergefactus, a, um*.
Sdossare, levar di dosso, *levare*.
Sdottorare, privare della dignità e de' privilegj di dottore, *doctoris dignitate privare, ex doctorum albo expungere*.
Sdottorato, *ex doctorum albo expunctus, doctoris dignitate orbatus, a, um*.
Sdrajarsi, porsi a giacere, *sternere se*.
Sdrajato, add. da sdrajarsi, *stratus, a, um*.
Sdrajone, avv. a giacere: mettersi sdrajone, *sternere se*.
Sdrucciolamento, lo sdrucciolare, *lapsus, us*, m.
Sdrucciolare, si dice propriamente dell' animale, quando posto il piede sopra cosa lubrica scorre senza ritegno, *labi, delabi fallente vestigio*. § 2. Incorrer in errore, trapassar da una cosa in altra con facilità, *errare, in aliqua re offendi, labi*.
Sdrucciolente, *e* sdrucciolante, aggiunto di cosa sopra la quale si sdrucciola, lubrico, liscio, *lubricus, a, um, vestigium fallens, entis*, Cic. § 2. Veloce, V.
Sdrucciolevole, lubrico, *lubricus, a, um*.
Sdrucciolevolmente, in maniera sdrucciolevole, *lubrice*.
Sdrucciolo, sust. sentiero che va alla china, dove con difficoltà si può andare senza sdrucciolare, *lubrica via, ae*, Prop., *lubricum, i*, n. § 2. L'atto dello sdrucciolare, *lapsus, us*, m. § 3. Inciampo, *offendiculum, periculum, i*, n.
Sdrucciolo, add. *e*
Sdruccioloso, facile a sdrucciolare, *lubricus, a, um*. § 2. Verso sdrucciolo è quello che dopo l'ultimo accento ha più sillabe brevi, *hendecasyllabus, i*, m. Cat. § 3. Veloce, V.
Sdrucio, l'atto dello sdrucire, e 'l luogo sdrucito. § 2. Apertura, spaccamento. V. Rottura.
Sdrucire, propriamente disfar il cucito, *dissuere, resuere*. § 2. Aprire, fendere. V. Spaccare. § 3. In signif. neutr. e neutr. pass. *rimis fatiscere, rimas agere, hiscere, dehiscere*.
Sdrucito, add. da sdrucire, *dissutus, a, um*. § 2. Aperto, spaccato. Nave sdrucita, *rimis fatiscens navis*.
Sdrucito, sust. spaccamento, spaccatura, *rima, fissura, ae*, f.
Sdruscire, *e* sdruscito. V. Sdrucire, *e* sdrucito.
« **Sdurare**, togliere la durezza. V. Intenerire.

S E

Se, pronunziata coll'*e* stretta, vale caso che ecc., *si*. § 2. Congiunzion dubitativa, *num, an, utrum*. Ho dubitato lunga pezza, se doveva comprarle sì, o no, *diu dubitavi, has emerem, an non emerem*, Plaut.: guarda se tu vuoi ricevere il danajo, o difender la tua causa, *vide, utrum vis argentum accipere, an caussam meditari tuam*, Ter.: io non so che mi fare, se debbo ajutar Panfilo, od obbedire al vecchio, *nec quid agam certum est, adjuvem Pamphilum, an auscultem seni*, Ter.: questo è quel che si cerca, se si faccia sì, o no, *fiat, nec ne fiat, id quaeritur*, Cic. § 3. Per così, in principio di locuzion pregativa, o desiderativa, *sic*. Se Venere ti ecc. *sic te diva potens Cypri*, Hor. § 4. Benchè, ancorchè, quantunque, V. § 5. Poichè, V. § 6. Quando è posta davanti alla particella *ne*, o affissa o non affissa col verbo, è lo stesso che il *si* che accompagna il verbo, e fallo neutr. pass.: se n'avvedeva, *animum adverterat*, Ter. § 7. In vece di quanto, V. § 8. Sed, si usa talora in concorso di vocale, in vece di se, spezialmente nel verso. § 9. Se', segnato d'apostrofo, vale se i, se li, e se gli. § 10. Se, si trova talora presso gli antichi tronco e unito al pronome *tu*, dicendosi *stu*, in vece di *se' tu*.
Se, pronome primitivo singolare e plurale, è di tutti i generi, *sui, sibi, se, a se*. § 2. Da se, talora vale per sua natura, naturalmente, *reipsa, revera, reapse*. § 3. Da se a lui, da me a te, da voi a noi, vale a solo a solo, *solus, a, um*. § 4. Essere fuor di se, vale essere fuor di senno, *apud se non esse*, Ter. § 5. Far sopra di se, dicesi degli artefici che non istanno con altri, *sibi laborare*. § 6. Contra di se, *contra semetipsum, in se*. § 7. Dirimpetto a se, rincontro a se, *e regione sui*. § 8. Di per se, per se, *seorsum*. § 9. In se medesimo, *secum ipse*. V. il Cinonio.
Se', pronunziato coll'*e* aperta, è la seconda persona del verbo essere, *es*.
Se bene. V. Benchè; ma serve allo 'ndicativo e al soggiuntivo.
Secare, V. L., segare, *secare*.
Secca, luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a' naviganti, *brevia, ium*, n. plur. § 2. Rimanere sulle secche, ritrovarsi sulle secche, e simili, diciamo dell'essere impedito in sul più bel del far checchessia, e non poter procedere più avanti, *alicui haerere aquam, haerere*. § 3. Lasciar in sulle secche, o in secco, abbandonar altrui, lasciandolo in necessità e in pericolo, *afflictum aliquem deserere*, Tac., *in aerumnis aliquem deserere*, Ter., *alicui abesse*, Cic.
Seccabile, atto a seccarsi, *siccabilis, e*, Cael. Aurel.
Seccaggine. V. Secchezza. § 2. Metaf. noja, importunità, fastidio, V.
Seccagginoso, dicesi degli alberi quando hanno rami secchi, *siccus, aridus, a, um*. § 2. Talvolta in forza di sust. *siccitas, atis*, f.
Seccagna. V. Secca.
Seccamente, Crusc. alla voc. Secco, sust. *sine lenocinio*.
Seccamento. V. Secchezza.
Seccare, tor via l'umido, *siccare, arefacere, exsiccare*. Seccar al sole, *insolare*, Col., *in sole siccare*, Plin. § 2. Importunare, *obtundere, enecare*. § 3. Figur. distruggere, mandar a male, V.
Seccaticcia, legna secca, che facilmente arde, *aridum lignum, i*.

Seccativo, che ha virtù di seccare, *exsiccandi vim habens*, *entis*, *siccativus*, *a*, *um*, Cael. Aur.
Seccato, add. da seccare, *siccus*, *arefactus*, *siccatus*, *a*, *um*.
Seccatojo, *e* seccatoja, luogo fatto ad uso di seccarvi frutte o biade, *ubi siccantur fruges*.
Seccatrice, che secca, *siccans*, *antis*. § 2. Metaf. che infastidisce, *importuna*, *molesta*.
« **Seccazione**, il seccare, *siccatio*, *onis*, f.
Secchereccio, sust. V. Secchezza.
Secchereccio, add. *e*
Secchericcio, add. quasi secco, *semisiccus*, *a*, *um*, Pallad. § 2. Secchericcio, in forza di sust. *siccitas*, *atis*, f.
Secchezza, *siccitas*, *ariditas*, *atis*, f., *aritudo*, *inis*, f. § 2. Nelle pitture, nelle sculture, e ne' componimenti, è quella troppo affettata diligenza, che vi apparisce usata dall'artefice, o dall'autore, e 'l fa dare nella maniera secca, *pingendi forma sicca*, *siccitas*. § 3. Strettezza nello spendere, *avaritia*, *ae*, f., *sordes*, *is*, f. e meglio *sordes*, *ium*, f. plur.
Secchia, vaso da attigner acqua, *situla*, *ae*, f., *situlus*, *i*, m. § 2. Far come le secchie, dicesi in prov. dell'andar continuamente attorno, *assidue vagari*. § 3. Ripescar le secchie, fig. Riparar agli inconvenienti nati per errore altrui, *quod peccatum est ab aliis*, *corrigere*, Ter. § 4. Non dar bere a secchia, vale non far un minimo servizio, *ignis accendendi potestatem non facere*.
Secchiata, quanto tiene una secchia, *quantum capit situla*.
Secchiello, dim. di secchia, *parva situla*, *ae*.
Secchio, propriamente quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mungere, *mulctra*, *situla*, *ae*, f., *labrum*, *i*, n.
Secchione, accr. di secchio, *magna situla*, *ae*.
« **Secchità**, secchitade, secchitate. V. Secchezza.
« **Secchitudine**. V. Secchezza.
Seccia, quella paglia che riman nel campo sulle barbe delle biade segate, e 'l campo stesso nel quale ella è, stoppia, *stipula*, *ae*, f.
Secco, secchissimo, privo d'umore, *siccus*, *aridus*, *a*, *um*. § 2. Magro, V. § 3. Secco, dicesi quell'autore, o quel componimento, in cui apparisce secchezza di stile, *siccus*, *jejunus*, *a*, *um*, *exilis*, *exsanguis*, *e*. § 4. Gretto, misero, *aridus*, *pumiceus*, *sordidus*. § 5. Rogna secca, vale rogna minuta, che fa pochissima marcia, *arida et minuta scabies*, *ei*, f. § 6. Secco, in forza di sust. vale seccume, V.
Secco, sust. V. Secchezza. § 2. In forza d'avverb. in vece di seccamente, *sine lenocinio*. § 3. A secco, avv. senza l'ajuto dell'umido, *sicce*. § 4. Murare a secco. V. Murare. § 5. Rimanere a secco, ecc. rasciugarsi le cose che hanno bisogno d'acqua, e sono use ad averne, e rimangono senza, *exsiccari*, *arere*, *arescere*, *siccescere*. § 6. Rimanere in secco, mancar altrui in favellando e le parole e i concetti, *aquam alicui haerere*. § 7. Rimanere in secco, figur. vale anche essere abbandonato, *destitui*. § 8. Si dice anche del mancar l'acqua sotto alle navi, *haerere*. § 9. Anfanare a secco, prov. affaticarsi senza profitto, come colui che vuol navigare senz'acqua, *ignem caedere*, *lapidem verberare*, Plaut. § 10. Dire, o fare checchessia di secco in secco, modo basso, vale dire, o fare che che sia inaspettatamente, improvvisamente, *praeter exspectationem*, *ex improviso*, *ex inopinato*, *ex tempore dicere*, o *facere aliquid*. § 11. Annestare in sul secco, o dire di secco in secco, vale attaccare nel discorso cosa fuori di proposito, *incongruentia nectere*.
Seccomoro, sicomoro, sorta d'albero, *sycomorus*, *i*, f.
Seccore. V. Secchezza.
Seccume, tutto quello che v'ha di secco sugli alberi e sulle piante, *sicca folia*, *orum*, n. plur. § 2. Seccumi, si dicono anche le frutte che si seccano, come fichi, uve, ecc., *siccae fici*, *uvae*, *etc*.
Secentesimo, *sexcentesimus*, *a*, *um*.
Secento, *e* seicento, *sexcenti*, *ae*, *a*. § 2. Parere il secento, si dice di persona che in fatti o in parole si stimi oltre al convenevole, *gloriari*, *ostentare*, *jactare*.
Secento volte, *sexcenties*, Cic.
Secesso, Red. t. 7, evacuar per secesso, *ventrem exonerare*. § 2. Recesso, V. L., *secessus*, *us*, m.
Seco, con se, e sego una volta detto da Dante, *secum*.
Seco medesimo, seco stesso, in qualunque genere e numero, *secum ipse*, *secum ipsa*.
Secolare, sust. che vive al secolo, *profanus*, *secularis*, *ris*, Tert.
Secolare, add. di secolo, *secularis*, *e*. § 2. Mondano, profano, *profanus*, *a*, *um*.
Secolarescamente, con modo secolaresco, *profane*.
Secolaresco, di secolo, *secularis*, *e*. § 2. Mondano, profano, *profanus*, *a*, *um*.
Secoletto, dim. di secolo, *praesens*, *misera aetas*, *atis*.
Secolo, propriamente lo spazio di cento anni, *seculum*, e *seclum*, *i*, n. Gli ingegni de' primi secoli, *primarum aetatum ingenia*, Quint.: il più dotto del nostro secolo, *in nostro aevo peritissimus*, Plin.: secoli barbari e nemici della virtù, *saeva et infesta virtutibus secula*, Tac. § 2. Il mondo, e le cose mondane, *seculum*, Prudent., Sedul., Tac. § 3. Esser fuori del secolo, vale aver perduto lo intelletto, *stultum*, *dementem esse*, *apud se non esse*, *mente captum esse*.
Seconda, sust. membrana, nella quale sta rinvolto il parto nel ventre, *secundae*, *arum*, f. plur. § 2. Seconda, il secondare: onde diciamo andar a seconda de' fiumi, e vale seguitar la corrente, *secundo flumine navigare*. § 3. Andar a seconda d'alcuno, vale compiacerlo, *obsequi*, *indulgere*, *arridere*.
Secondamente, nel secondo luogo, *secundo*, *deinde*, *secundo loco*.
Secondamentechè. V. Secondochè.
« **Secondanamente**. V. Secondamente.
Secondare, andar dietro sì nel pensare, sì nel parlare, come nel moto, *prosequi*. § 2. Metaf. *obsequi*, *obsecundare*.
Secondariamente, *e*
Secondario, avv. V. Secondamente.
Secondario, add. che succede dopo il primo, *secundarius*, *a*, *um*. Scuole secondarie. V. Scuola.
Secondina, seconda, *secundae*, *arum*, f. plur.
Secondo, add. *secundus*, *a*, *um*. Seconda mensa, frutte, e confetture ecc., *secunda mensa*, Cic.: la seconda volta, *secundo*, *iterum*. § 2. Favorevole, *secundus*, *prosper*, *era*, *erum*, *favens*, *entis*, *felix*, *icis*. § 3. A null'altro secondo, *haud ulli secundus*, Virg. § 4. Minuti secondi si dicono quelli, ognuno de' quali è la sessantesima parte del primo, e si dicono talora assolut. secondi, senz'altro sust. *horae momentum*, *i*, n.
Secondo, avv. V. Secondamente. § 2. Secondochè, V.
Secondo, prep. conforme, *secundum*. § 2. Vale anche per, V.
Secondochè, conforme a che, *prout*, *sicut*, *quemadmodum*.
Secondogenito, *secundo loco genitus*, *a*, *um*.
Secretamente. V. Segretamente.
« **Secretano**, intrinseco, *familiaris*, *e*, *intimus*, *necessarius*, *a*, *um*.
Secretario. V. Segretario.

Secreto, sust. V. Segreto.
Secreto, add. V. Segreto.
Securamente, securissimamente. V. Sicuramente.
« **Securanza**, il securare, *securitas, atis*, f.
« **Securare**. V. Assicurare.
Secure. V. Scure.
Securità, e securtà. V. Sicurtà.
« **Seculo**, Vit. s. Girol. 48, *seculum, i*, n.
Securo. V. Sicuro.
« **Secuzione**. V. Esecuzione.
Sed. V. Se.
Sedano, erba nota, *apium, ii*, n.
Sedare, V. L., quietare, *sedare*.
Sedatamente, V. L., quietamente, *sedate, quiete*.
Sedato, add. da sedare, *sedatus, placatus, a, um*.
Sede, sedia, *sedes, is*, f.
« **Sedecimo**. V. Sestodecimo.
Sedentario, vita sedentaria, si dice di chi siede molto, e poco s'adopera negli esercizi del corpo, *vita sedentaria*.
Sedente, che siede, *sedens, entis*.
Sedere, e anticamente, ora fuor d'uso, seggere, neutr. ass. riposarsi, posando le natiche su qualche cosa, *sedere, assidere, considere, insidere*. § 2. Semplicemente stare, dimorare, esser collocato, *manere, esse*. § 3. Regnare, e si dice comunemente dei papi, *sedere, regnare*. § 4. Risedere, esser di magistrato, *munus exercere, munere fungi*. § 5. Porsi a sedere, prender quiete, *quiescere*. § 6. Seder a mensa, stare a tavola, *mensae considere*, Virg.; *accumbere, discumbere, accubare ad epulas*, Cic. § 7. Sedere pro tribunali, e sedere a scranna, vagliono stare in un luogo eminente, ma è proprio dei giudici quando rendono ragione, *sedere pro tribunali*, Plaut.; *sedere*, Cic. § 8. Chi ben siede, mal pensa, prov. che vale, che la troppa comodità induce altrui a male cogitazioni, *feliciter agentes male cogitant*, di Menandro; *felicitas sana mente homines excutit*, di Euripide.
Sedere, nome, *sedes, is*, f., *sessio, onis*, f. § 2. Culo, o natiche, V.
Sedia, strumento da sedervi sopra, *sedes, is*, f. § 2. Il luogo dove riseggono i principi, *sedes, thronus, i*, m. § 3. Qualunque cosa ove si trovi, o si trattenga checchessia, *sedes*.
Sedicesimo. V. Sestodecimo.
Sedici, *sexdecim, sedecim*.
Sedile, sedia rozza e senz'artifizio, *sedile, is*, n. *subselliarium, rii*, n. I sedili del coro, *summum templi subselliarium*. § 2. Sedili si dicono que' sostegni, sopra i quali posano le botti, *trabes doliis sustentandis, doliorum sustentacula, orum*, n. pl.
Sedimento, V. L., posatura, *subsidentia, ae*, f., *sedimen, inis*, n. Cael. Aurel.
Sedimentoso, Red. t. 6, che fa sedimento, *facile subsidens, entis*.
« **Sedio**, seggio, *sedes, is*, f.
Seditore, colui che siede, *sessor, oris*, m.
Sedizione, *motus civicus, tumultus, us*, m., *seditio, onis*, f. Fare una sedizione, *seditionem concitare, commovere, conflare, facere*, Cic., *concire*, Liv.: farla in una città, *inducere seditionem in civitatem*, Cic.; *agitare urbem seditionibus*, Plin.: acquietar una sedizione, *seditionem comprimere, sedare*, Cic., *compescere*.
Sedizioso, sediziosissimo, vago di sedizione, *seditiosus, factiosus, a, um*.
Sedotto, add. da sedurre, *fraude impulsus, a, um*.
Seducente, che seduce, *seducens, decipiens, in malum inducens, entis*.
Seducimento. V. Seduzione.
Sedurre, distorre altrui dal bene con inganno, e tirarlo al male, *abducere a recta via, inducere aliquem in malum*, Ter.
Seduttore, che seduce, *deceptor, corruptor, oris*, m.
Seduzione, *seductio*, Ter., *deceptio, onis*, f., *corruptela, ae*, f.
Sega, strumento di ferro dentato, col quale si dividono i legni, *serra, ae*, f. § 2. Sorta d'imposizione presso G. V., *indictio, onis*, f., *vectigal, alis*, n.
Segabile, atto ad esser segato, *sectilis, secabilis, e*, Lact.
« **Segace**, add. V. Sagace.
« **Segacemente**. V. Sagacemente.
« **Segacità**, segacitade, segacitate. V. Sagacità.
Segale, e segola, spezie di biada, *secale, is*, n. Plin.
Segalino, di complessione adusta, non atto ad ingrassare, *gracilis, e, junceus, a, um, macer, cra, crum*.
Segalone, spezie d'uccello, *mergus longiroster*.
Segamento, il segare, *sectio, onis*, f.
Segante, che sega, *secans, antis*.
Segare, propriamente recidere con sega, *secare, serra resecare*. § 2. Mietere, V. § 3. Tagliare semplicemente, V. § 4. Per simil. del camminar delle navi sopra l'acqua, *secare*.
Segaticcio. V. Segabile.
Segato, add. da segare, *sectus, a, um*.
Segatore, che sega, *sector, oris*, m.
Segatura, quella parte del legno che, ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando, *scobs*, e *scobis, is*, f. Col. § 2. Fessura e divisione che fa la sega, e quella parte ove la cosa è segata, *sectura, serratura, ae*, f. § 3. Mietitura, V. § 4. Il tempo nel quale si sega, o si miete, *tempus messis, messis, is*, f.
Segavène, dicesi di persona che tiranneggia altrui a proprio interesse, *sanguisuga, ae*, f., *hirudo, inis*, f.
Segavèni. V. Segavene.
Seggetta, seggiola portatile con due stanghe, altrim. portantina, *gestatoria sella, ae*, Suet. § 2. Una sedia ad uso d'andar del corpo, *sella familiarica*, Varr., *sella*, Scrib. Larg.
Seggettina, dim. di seggetta, *sellula, ae*, f.
Seggia, e
Seggio, sedia, *sellula, ae*, f., *sedes, is*, f.
Seggiolino, e seggiolina, dim. di seggiola, *sellula, ae*, f.
Seggiola, e
« **Seggiolo**, sedia, *sedes, is*, f., *sellula, ae*, f. § 2. Seggiola dicesi anche quel legno, che si conficca a traverso sopra l'estremità de' correnti per collegarli e reggere gli ultimi embrici del tetto, detti gronde, *sellula, ae*, f. § 3. Seggia portatile, *sella gestatoria*.
Seggiolone, seggiola grande, *major sella*.
Seghetta, dim. di sega, *minor serra, ae*, f. § 2. Anticamente dicevasi a un modo di acconciarsi i capelli delle donne, *capilli instar sellulae concinnati*.
Segnacaso, termine de' grammatici, e vale parola monosillaba indeclinabile ritrovata per supplire al difetto d'alcuni casi, *monosyllaba vox notandis casibus*.
Segnacolo, segno, contrassegno, *signum, signaculum, i*, n. Tert., Prudent.
« **Segnalanza**, astratto di segnalato, *excellentia, praestantia, ae*, f.
Segnalare, render famoso, far segnalato, *celebrem reddere, illustrare*. § 2. In signif. neutr. rendersi famoso, *gloriam*, o *famam adipisci*.
Segnalatamente, principalmente, *potissimum, praecipue, praesertim*.
Segnalato, segnalatissimo, egregio, illustre, *egregius, eximius, a, um, excellens, entis, illustris, e*.

Segnale, segno, contrassegno, *nota, ae, f., signum, i, n.*
Segnaletto, *e*
Segnaluzzo, dim. di segnale, *parvum signum, i, notula, ae, f.*
Segnare, contrassegnare, fare qualche segno, *signare.* E sì la segnò, che ecc., *ita eam descripsit, ut etc.* Segnar nella memoria, *memoriae prodere, mandare, commendare.* Segnare con bianca pietra, *albo signare lapillo, meliori lapillo,* Mart. § 2. Assegnare, prescrivere, *praescribere, assignare.* § 3. Notar le misure di qualunque sorta contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco, o simili, *signare, notare.* § 4. Far segno di croce, dar la benedizione, *benedicere, benedictionem impertiri,* T. eccl. § 5. Neutr. pass. segnarsi, maravigliarsi, *stupere, demirari, mirari.* § 6. Farsi il segno della croce, *signo crucis se munire.* § 7. Segnare, cavar sangue, *sanguinem mittere, detrahere.*
Segnatamente, con segno, *signo.* § 2. Espressamente, V.
Segnato, add. da segnare, *inscriptus, signatus, impressus, notatus, a, um.* § 2. Prescritto, *assignatus, statutus, praescriptus.* § 3. Assegnato, addotto, *assignatus, allatus.* § 4. Segnato e benedetto, aggiunti che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciare liberamente, e con animo di non rivolerla.
Segnatore, che segna, che indica, che accenna, *signans, indicans, significans, antis.*
Segnatrice, verb. fem. di segnatore, *signans, antis, quae signat.*
Segnatura, *subsignatio, subscriptio, onis, f.* § 2. Segnatura dicono i naturalisti la somiglianza che ha una pianta con qualche altra cosa, *similitudo, inis, f.*
Segnetto, dim. di segno, *parvula nota, ae, parvum signum, i, leve vestigium, ii.*
Segno, ciò che oltre all'offerir se medesimo ai sensi dà indizio d'un'altra cosa, *signum, argumentum, i, n., nota, ae, f., indicium, ii, n.* § 2. Contrassegno, distintivo, segnale, *signum, symbolum, i, n., e symbolus, i, m.* § 3. Figura impressa, sigillo, *signum, symbolum.* § 4. Miracolo, ma in questo senso oggi è inusitato, *portentum, monstrum, i, n.* § 5. Cenno, *signum, indicium, significatio, onis, f.* Avendomi guardato mi fece segno con gli occhi, *ubi me aspexit, oculis mihi signum dedit,* Plaut.: mi fa segno colla testa e cogli occhi, che io non parli, *nutat capite et nictat oculis, ne loquar,* Plaut. § 6. Volere, arbitrio, ma ora è inusitato, *nutus, us, m., voluntas, atis, f., arbitrium, ii, n.* § 7. Guida, scorta, V. § 8. Termine prefisso, *terminus, i, m.* § 9. Macchia, livido, rossore, cicatrice, o altra simil sorta di vestigi, *nota, macula, ae, f., vibex, icis, f., sugillatio, onis, f., cicatrix, icis, f.* § 10. Segno celeste, costellazione, *sidus, eris, n., signum caeleste.* § 11. L'orina degli ammalati, che si mostra al medico, *urina, ae, f.* § 12. Insegna, V. § 13. Bersaglio, *scopus, i, m., meta, ae, f.* § 14. Onde dare, o trar nel segno, imberciare, *scopum attingere, ferire.* § 15. E metaf. dare, o trar nel segno, vale apporsi, pigliar il nerbo della cosa, *rem acu tangere, scopum attingere.* § 16. Segno per segno, posto avverbialm. vale puntualmente, esattamente, *adamussim, accurate.* § 17. Far il segno della croce, *signo crucis munire.* § 18. Fare stare a segno, costringere a ubbidire, *in officio continere, retinere,* Cic. § 19. Tornare a segno, ridursi all'esser di prima, e pigliasi in buona parte, *recipere se ad frugem bonam, fieri frugis bonae,* Ter., Plaut., *resipiscere.*

Segnoraggio. V. Signoraggio.
Segnore. V. Signore.
Segnoreggiare. V. Signoreggiare.
Segnoria. V. Signoria.
Segnuzzo, dim. di segno, *parvum signum, i, exiguum, leve vestigium, ii.*
Sego. V. Sevo.
Ségola. V. Segale.
Ségolo, *e*
Segone, falce, *serra, ae, f., falx, alcis, f.*
Segregare, separare, *segregare, separare.*
Ségregato, add. da segregare, *segregatus, separatus, a, um.*
Segrenna, ingiuria che si dice a persona magra, sparuta, e non di buon colore, in modo basso, *macie confectus et pallidus.*
Segrennucciacia, Red. Ar. inf. pegg. di segrenna.
Segreta, sust. luogo segreto, *locus secretus, locus abditus et ab arbitris remotus,* Cic., *secretum, i, n.* § 2. Quella prigione, nella quale la giustizia non concede che si favelli a' rei che vi stanno, *secretus carcer, eris.* § 3. Quella parte della messa che il sacerdote dice sotto voce, *secreta, orum, n. plur.* T. eccl. § 4. Una certa cuffia d'acciajo, *intimum capitis o corporis tegumentum, i, n.*
Segretamente, segretissimamente, con segretezza, *secreto, clam, occulte, arcano, in aurem, in aure, ad aurem,* Cic.
Segretariato, carica ed uffizio di segretario, *scribae munus, eris, n., officium, ii, n.*
Segretariesco, appartenente a segretario, *ad scribam pertinens, entis.*
Segretario, segretaro, e secretario, che s'adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore, *ab epistolis, ab actis, a manu, a secretis, a consiliis, scriba, ae, m., librarius, ii, m., alicujus intimus, a, um.* § 2. Chi tien segrete le cose che gli son conferite, *arcanus homo, inis,* Plaut. § 3. Luogo segreto. V. Segreta.
Segretarione, accr. di segretario, *magnus scriba.*
Segreteria, luogo dove stanno i segretarj a scrivere, *secretum, i, n.* § 2. Le persone che s' impiegano in tal luogo, *scriba, ae, m., amanuensis, is, m., librarius, ii, m., ab epistolis.*
Segretessa, segretaria, *a secretis, cui aperiuntur arcana.*
Segretezza, astr. di segreto, *fidelitas, atis, f., fides, ei, f.*
« **Segretiere**, uomo segreto, che non manifesta i segreti, segretario, *arcanus homo, inis,* Plaut., *arcanorum celandorum custos fidelis, tacitus, fidus.*
Segreto, sust. cosa occulta, o tenuta occulta, *arcanum, secretum, i, n.* Palesar un segreto, *arcanum prodere, aperire, patefacere, proferre,* Liv., *effutire,* Cic., *enuntiare quod concreditum est taciturnitati nostrae,* Caes. § 2. Tener il segreto, non manifestare le cose occulte, o confidate, *secretum aliquod silere, tacere, tacitum premere,* Cic. § 3. La parte intima del cuor nostro, lo intrinseco dell'animo, *animi latebrae, arum, f. plur., secretum.* § 4. Colui, al quale si confidano i segreti, *arcanus homo, inis.* § 5. Ricetta, e modo saputo da pochi di far checchessia, *arcanum inventum.* § 6. Ingerirsi nei segreti di santa Marta, si dice di chi vuole inframmettersi nelle cose che non gli appartengono, *alienis negotiis se immiscere.*
Segreto, add. segretissimo, *occultus, secretus, arcanus, a, um.*
Segreto, avv. si usa anche colla *di*, colla *in*, e colla *al*, V. Segretamente. Ritirossi nella sua camera al

segreto, *remotis arbitris, in cubiculum suum secessit.*
Seguace, che segue, *sequax, acis.* § 2. Aderente, *sectator, fautor, oris*, m.
Seguela. V. Sequela.
Seguente, che vien dopo immediatamente, *proximus, a, um, consequens, subsequens, entis.*
Seguentemente. V. Conseguentemente.
Seguenza, quel che seguita, continuazione, *series, ei*, f. § 2. Gran numero di cose, come seguenza d'uccelli, di topi, e simili, *copia, ae*, f., *vis, vis*, f.
Segugio, spezie di bracco, *venaticus canis, is, vertagus, i*, m.
Seguire, andare, *o* venir dietro, *sequi, prosequi, persequi.* § 2. Eseguire, V. § 3. Succedere, accadere, avvenire, V.
Seguitabile, da esser seguito, *imitandus, a, um, dignus, quem quis sequatur*, o *imitetur.*
Seguitamente, continuatamente, *indesinenter, assidue.*
Seguitamento, il seguitare, *sequela, ae*, f.
Seguitante, che seguita, seguace, *sectator, oris*, m.
Seguitare, seguire, *sequi, persequi, sectari, pergere.* § 2. Seguitar le pedate di suo padre, *vestigiis patriis ingredi*, Cic., *insistere*, Quint. § 3. Seguitar le sue inclinazioni, *facere ingenium suum*, Ter. § 4. Seguitar i buoni esempi, *addere se melioribus exemplis*, Claud. § 5. Perseguitare, *insectari, persequi.*
Seguitato, add. da seguitare, *quem quis sequitur*, o *secutus est.*
Seguitatore, che seguita, seguace, *sectator, oris*, m.
Seguitatrice, che seguita, *sectatrix, icis*, f.
Seguito, add. da seguire, che è seguito, e succeduto, preterito, *praeteritus, transactus, a, um, qui contigit.* Morte seguita nel mese ecc., *mors quae contigit mense eto.*
Séguito, seguitamento, e comunemente s'intende di uomini, *comitatus, famulatus, us*, m., *caterva, ae*, f. § 2. Esito, *progressus, us*, m.
« **Seguizione**, V. Esecuzione.
Sei, nome numerale, *sex.*
Seicento. V. Secento.
Seino, oggi sino, si dice ne' dadi, quando ambidue hanno scoperto sei, *senio, onis*, f.
Selbastrella. V. Selvastrella.
Selce, *e* selice, pietra, *silex, icis*, m. *e* f. § 2. Una spezie di pietra naturale più dura, *silex.*
Selciare, Crusc. V. Ciottolare.
Selciato, add. da selciare, Crusc. alla voc. Ciottolato, *silicibus, lapidibus stratus, a, um.*
Selciato, sust. lavoro fatto con selci, *opus lapidibus stratum.*
Sella, arnese del cavallo che gli si pone sopr'alla schiena, *ephippium, ii*, n. § 2. Votar la sella, vale cader da cavallo, propriamente nel giostrare, *ex equo deturbari.* § 3. Per simil. sedia, *sedes, is*, f. Essendo Vespasiano in sella, *cum Vespasianus imperium invaserit*, Tac. § 4. Andar a sella. V. Cacare.
Sellajo, che fa le selle, *ephippiorum faber, bri*, m.
Sellare, metter la sella, *sternere, insternere equum, equum ephippio instruere*, Petr.
Sellato, che ha la sella indosso, *ephippio instructus, instratus, a, um.*
Selva, *silva, ae*, f., *nemus, oris*, n.
Selvaccia, pegg. di selva, *horrida silva, ae.*
Selvaggina. V. Salvaggina.
Selvaggio. V. Salvatico.
Selvano. V. Silvano.
Selvareccio, di selva, *silvester, tris, tre.*
Selvastrella, *e* selbastrella, pimpinella, erba nota, *pimpinella*, T. degli spez.
Selvetta, dim. di selva, *silvula, ae*, f.
Selvoso, pien di selve, *silvosus, nemorosus, a, um.*
« **Sembiabile**, sembiabole, semblabile, *similis, e.*
Sembiaglia. V. Sembraglia.
Sembiante, sust. aspetto, faccia, volto, *aspectus, vultus, us*, m., *facies, ei*, f., *forma, ae*, f. § 2. Apparenza, similitudine, *forma, imago, inis*, f. *species, ei*, f. § 3. Mostrar bel sembiante, far buona cera, e carezza, *hilarem vultum prae se ferre.* § 4. In sembianti, per sembianti, e vale in apparenza, *ficte, simulate.* Molto a tutti in sembianti piaciuta, *ut videbatur.* § 5. Far sembiante, ecc., far segno, dimostrazione, vista, *simulare, assimulare.* Farò sembiante di non conoscerlo, *simulabo quasi non noverim*, Plaut.: Fa sembiante d'essere pazzo per non andar alla guerra, *simulatione insaniae militiam subterfugit*, Cic., *detrectat*, Caes.: faceva sembiante di non ascoltarli, *dissimulabam, me eorum sermoni operam dare*, Plaut.: far sembiante di dormire, *somnum mentiri*, Petr.: far sembiante di far altro, di pensare ad altro, *simulare alias res agere*, Ter.
Sembiante, add. somigliante, *similis, e.*
Sembianza, sust. V. Sembiante. § 2. Simiglianza, V. § 3. Segno. V. Dimostrazione.
« **Sembiare.** V. Parere.
« **Sembievole**, simigliante, *similis, e.*
« **Semblabile**, *e*
« **Semblante**, sust. V. Sembiante.
« **Semblanza.** V. Sembianza.
« **Semblare.** V. Sembiare.
Sembléa, *e*
Sembraglia, adunanza di cavalieri, *equitum coetus, us*, m.
Sembrabile. V. Sembievole.
Sembrare, sembiare. V. Parere.
Seme, sostanza nella quale è virtù di generare, *semen, inis*, n. § 2. Figur. principio, origine, cagione, e simili, *semen, origo, inis*, f., *principium, ii*, n., *caussa, ae*, f. § 3. Razza, nome, *soboles, is*, f., *nomen, inis*, n. § 4. Uomo da seme, vale sciocco, nè buon ad altro che a razza, *caudex, icis*, m., *stipes, itis*, m., *fungus, i*, m. § 5. Semi, si dicono le quattro diverse sorti, nelle quali sono divise le carte da giocare, *familia, ae*, f. § 6. Seme, particolarmente si dice quell'umore bianco, viscoso, e spiritoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto, *sperma, atis*, n.
Sementa, *e* semente. V. Seme. § 2. Metaf. cagione, origine, *caussa, ae*, f., *origo, inis*, f., *semen, inis*, n. § 3. Per lo seminare, *satio, seminatio, onis*, f., *sementis, is*, f. Il tempo della sementa, *tempus sationis*, Virg.: a mezzo la sementa, *media sementi*, Col. § 4. Razza, legnaggio, V.
Sementare. V. Seminare.
Sementato. V. Seminato.
Sementatore. V. Seminatore.
Semenza, semente, V. Seme. § 2. Seminato, *satum, i*, n. § 3. Discendenza, stirpe, legnaggio, V. § 4. Cagione, V.
Semenzajo, luogo dove si semina, o si pongono i semi di piante, o d'erbe per trapiantare, *seminarium, ii*, n.
Semenzina, seme d'un'erba, *semen santonicum*, T. bot.
Semenzire, far seme, produr seme, *semen producere, in semen exire, abire*, Plin.
Semestre, spazio di sei mesi, *semestre spatium.* § 2.

E per la pigione dovuta ogni sei mesi, *semestris pensio, opis*, f. Th. Vall.

Semiaddottorato, add. mezzo addottorato, semidottore, *semidoctus, a, um.*

Semicanuto, add. mezzo canuto, *dimidia parte canus, semicanus, a, um*, Buon.

Semicerchio, semicircolo, *semicirculus, i*, m.

Semicircolo, e semicircolare, di mezzo cerchio, *semicircularis, e.*

Semicircolo, mezzo cerchio, *semicirculus, i*, m.

Semicroma, una delle note o figure musicali, metà della croma, *semicroma*, T. mus.

Semicupio, Red. t. 6, bagno fino alla metà del corpo, *balneum usque ad medium corpus.*

Semideo, quasi Iddio, che ha del divino, *semideus, i*, m. Stat.

Semidiametro, mezzo diametro, *diametri dimidium, ii*, n. T. geometrico.

Semidotto, mezzanamente dotto, *semidoctus, a, um.*

Semigigante, mezzo gigante, *fere gigas, antis*, m.

Semignorante, mezzo ignorante, *semidoctus, a, um.*

Semila, nome numerale che comprende sei migliaja, *sex millia, ium*, n.

Semilunare, che ha figura di mezzaluna, *arcuatus, a, um.*

Semiminima, una delle note musicali, *semiminima*, T. mus.

Semimusico, mezzo musico, *fere musicus, a, um.*

Seminagione. V. Seminazione.

Seminale, di seme, *seminalis, e.* § 2. Da seme, da poter esser seminato, *sationi aptus, a, um.*

Seminamento. V. Seminazione.

Seminare, gettar il seme, *seminare, serere, spargere semen, ingerere semen*, Col., *terrae semina committere.* Virg., *mandare semina terrae*, Ovid. § 2. Metaf. spargere, divolgare, *seminare, disseminare, serere, spargere, in vulgus proferre, divulgare.* § 3. Seminar discordie, *discordias disseminare*, Cic., *serere*, Liv.

Seminario. V. Semenzajo. § 2. Luogo dove si tengono in educazione i fanciulli e spezialmente i chierici, *seminarium, ii*, n., *domus sacrorum alumnis instituendis.*

Seminario, add. da seme, *seminalis, e, seminarius, a, um.*

Seminarista, add. e sust., *alumnus sacrorum, alumnus sacri ordinis.*

Seminato, sust. luogo dove è sparso su il seme, *satum, i*, n. § 2. In prov. uscir dal seminato, vale impazzare, *delirare.* § 3. Cavar, o trar dal seminato, vale far impazzare, *mentem alicui adimere.* § 4. E talora far uscir dal soggetto, *in errorem inducere, mentem alicui adimere.*

Seminato, add. da seminare, *satus, consitus, a, um.* § 2. Metaf. *disseminatus, vulgatus, divulgatus, in vulgus prolatus, conspersus, sparsus.* Drappo seminato di piccoli uccelli d'oro, *pannus aureis avibus conspersus, aspersus, a, um.*

Seminatore, che semina, *sator, seminator, oris*, m. § 2. Metaf. *seminator, disseminator, sator.* § 3. Seminator di mali, *seminator malorum.*

Seminatrice, che semina, *quae seminat.*

Seminatura, e

Seminazione, il seminare, *satio, seminatio, onis*, f.

Semiparabola, mezza parabola, sezione conica, *semiparabola*, T. M.

Semiparalisi, Red. t. 5, imperfetta paralisi, *imperfecta nervorum resolutio, onis.*

Semipoeta, mezzo poeta, *fere poëta, ae*, m.

Semistante, nome finto per ischerzo, baja del Bocc.

Semisvolto, mezzo svolto, *fere luxatus, a, um.*

Semitono, mezzo tono, *hemitonium, ii*, n., *diesis, is*, f.

Semivivo, mezzo vivo, *semivivus, semianimus, a, um*, e *semianimis, e.*

« **Semmana**. V. Settimana.

Semola. V. Crusca.

Semolella, Red. t. 7, sorta di pasta. V. Semolino, § 2.

Semolino, picciol seme, *parvum semen, inis.* § 2. È anche sorta di pasta, che cotta si mangia in minestra, *parva semina ex farina subacta.*

Semoloso, simile alla semola, *furfureus, a, um.*

Semovente, che si muove per proprio moto, *se movens, entis.*

Sempiternale. V. Sempiterno.

Sempiternalmente, eternamente, *aeternum, perpetuo, in perpetuitatem*, Cic.

Sempiternamente, *aeternum, perpetuo.*

Sempiternare, far sempiterno, *perpetuare, aeternare.*

Sempiterno, eterno, *sempiternus, aeternus, perpetuus, a, um.*

Semplice, semplicissimo, puro, senza mistione, *purus, a, um, simplex, icis.* § 2. Puro, senza malizia, inesperto, soro, *imperitus, a, um, simplex, icis, rudis, e.* § 3. Scempio, contrario di doppio, *simplex, simplus.* § 4. Schietto, senza artifizio, *purus, merus, sincerus.* § 5. Semplici, diconsi l'erbe, che più comunemente s'usano per medicina, *simplicia, ium*, n. plur. Plin., *herbae medicae.*

Semplicello, dim. di semplice, *simplicior, ius, oris.*

Semplicemente, semplicissimamente, con semplicità, *simpliciter, sincere, sine fuco et fallaciis*, Cic., *nullo ornatu, sine exornatione.*

Semplicetto. V. Semplicello.

« **Semplicezza**. V. Semplicità.

Sempliciario, sust. libro che tratta de' semplici, *liber, qui agit de simplicibus*, o *de herbis medicis.*

Semplicione, molto semplice, *valde simplex, icis, bardus, fatuus, imperitus, a, um, rudis, e, hebes, etis.*

Semplicista, che conosce la virtù dell'erbe, e le custodisce, *herbarius, ii*, m. § 2. Dicesi anche il luogo, ove sono piantati i semplici, *simplicium hortus, i*, m.

Semplicità, semplicitade, semplicitate, astr. di semplice, *simplicitas, atis*, f. § 2. Inesperienza, contrario d'accortezza, *fatuitas, atis*, f., *imperitia, ae*, f. § 3. Una spezie di virtù contraria alla malizia, *sinceritas, animi candor, oris*, m. § 4. Naturalezza, contrario d'affettazione, *sinceritas, simplicitas.*

Sempre, *semper, perpetuo, assidue, aeternum, jugiter.* § 2. Sempre che, ogni qual volta che, *quotiescumque.* § 3. Mentrechè, sinchè, *donec, quamdiu.* § 4. Sempre mai, e mai sempre, vale sempre, ma conferma più la continuazione, *jugiter, perpetuo.*

Sempreviva, sorta d'erba, *sedum, sempervivum, i*, n. Apul., *digitellum, i*, n. Plin., *herba sempervivа*, Apul., ed anche assol. *sempervivа, ae*, f. Pallad.

« **Semprice**, sempricissimo. V. Semplice.

Sena, erba medicinale, *senna, ae*, f. T. degli spez.

Senape, e senapa, erba nota, *sinapis, is*, f. e *sinapi*, n. indecl.

Senapismo, sorta d'impiastro, o d'unguento, nel quale entra la senape, *emplastrum sinapizatum*, Veget., *sinapi conditum, sinapismus, i*, m. Cael. Aurel.

Senato, *senatus, us*, m. § 2. Tenere il senato, vale adunarlo, *senatum habere, vocare, convocare, cogere*, Cic.: cacciar dal senato, levar dal senato, *movere aliquem senatu, e senatu rejicere*, Cic.: decreto del senato, *senatusconsultum, i*, n. Cic.

Senatore, *senator, oris*, m.

Senatorio, di senatore, *senatorius, a, um.*

Sene, V. L., vecchio, *senex, is*, m., f. e n.

Senetta, V. L., vecchiezza, *senecta, ae*, f.
Senettù, senettude, senettute, vecchiezza, *senectus, utis*, f.
Senici, tumore nelle parti glandulose della gola, *glandularum gulae tumor, oris*, m.
Senile, d'età vecchia, da vecchio, *senilis, e*.
« **Seniscalco**. V. Siniscalco.
Sennino, voce che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa, *urbanus, facetus, a, um, elegans, antis*.
Senno, sapienza, prudenza, sapere, *sapientia, prudentia, ae*, f. § 2. Intelletto, cervello, giudizio, *intellectus, us*, m., *mens, entis*, f., *judicium, ii*, n. § 3. Senso, sentimento, *sensus, us*, m. § 4. Parere, avviso, *sententia, ae*, f. § 5. Astuzia, inganno, *calliditas, atis*, f., *fraus, audis*, f. § 6. A senno, per senno, posti avverbialm. valgono a volontà, ad arbitrio, *pro arbitrio, pro arbitratu*. § 7. Da senno, da buon senno, e simili, vagliono in sul sodo, grandemente, seriosamente, in estremo, *vehementer, serio, ex animo*. § 8. Essere, o non essere in senno, in buon senno, vale essere, o non essere in cervello, *apud se esse*, o *non esse*, Ter. § 9. Far a suo senno, fare a modo suo, *ingenio suo frui*, Ter.; *suo remigio rem gerere*, Plaut. § 10. Far senno, fare gran senno, operar saviamente, *sapienter, prudenter agere*. § 11. Sapere per lo senno a mente, vale aver piena e indubitata contezza, saper benissimo, minutamente, *probe scire, nosse, callere, tenere, habere, rem certam, compertam, pro comperto rem habere, comperire*, o *pro certo comperire*, Cic. § 12. Trarre del senno, vale far impazzare, *adigere ad insaniam*, Cic.; *stultum, insanum concinnare*, Plaut.; *mentem adimere*. § 13. Uscir di senno, vale impazzare, *insanire, furere*. § 14. Del senno di poi ne son ripiene le fosse, prov. che si dice a coloro, che dopo il fatto dicono quel che si doveva, o si poteva far prima, *sero sapiunt Phryges*. § 15. Ognun va col suo senno al mercato, prov. trito, e vuol dire, che ognun sa tanto, o quanto, ovvero gli par sapere, oppure ad ognuno pare aver senno a sufficienza, *quisque se doctum existimat*.
Seno, quella parte del corpo umano, ch'è tra la fontanella della gola, e 'l bellico, *sinus, us*, m. § 2. Metter in seno, e simili, è metter checchessia tra il seno, e la parte del vestimento che il copre; e trar di seno, contrario, *in sinu ponere, e sinu extrahere*. § 3. Seno, figur. cuore, che ha il seggio nel seno, *cor, ordis*, n., *animus, i*, m., *sinus*. § 4. Curvità, e capacità, V. § 5. Luogo stretto di mare, golfo, *sinus, us*, m.
Se non, e se no, fuorchè, *nisi, praeter, alioquin, sin, secus*.
Se non che, fuorchè, *nisi, praeterquamquod*. § 2. Vale anche se non fosse che, o se non fosse stato che, *nisi*. § 3. Altrimenti, caso che no, *sin secus, alioquin*.
Se non se, lo stesso che se non, *praeter*. § 2. Talora l'ultima *se* ha forza di forse, *nisi, praeterquamquod, nisi forte, nisi si*.
Senopia. V. Sinopia.
Sensale, quegli che s'intromette tra i contraenti per la conclusione del negozio, e particolarmente tra il venditore, e 'l compratore, *proxeneta, ae*, m. Mart., *pararius, ii*, m. Sen.
Sensaluzzo, dim. di sensale, *proxeneta, ae*, m.
Sensatamente, sensatissimamente, per via de' sensi, sensibilmente, *sensuum ope, auxilio*. § 2. Con serietà, e con giudizio, *serio, prudenter*.
Sensatezza, saviezza, senno, *prudentia, sapientia, ae*, f., *sensus, us*, m.
Sensato, sensatissimo, sensibile, *sensilis, sensibilis, e*. § 2. Saggio, giudizioso, *prudens, entis*.
Sensazione, il sentire, *sensus, us*, m.
Senseria, la mercede dovuta al sensale per le sue fatiche, *proxenetae merces, edis*, f. § 2. Vale anche l'opera dello stesso sensale nel trattare, e concludere il partito, *proxenetae industria, opera, ae*, f., *labor, oris*, m.
Sensibile, atto a comprendersi dai sensi, *sensilis, sensibilis, e, sub sensus cadens, sub aspectum et tactum cadens, entis, sensibus obnoxius, a, um*.
Sensibilemente. V. Sensibilmente.
Sensibilità, sensibilitade, sensibilitate astr. di sensibile, *sensus, us*, m.
Sensibilmente, col senso, *sensu, sensibiliter*, Arnob.
Sensitiva, sust. facoltà de' sensi, *sentiendi vis, vis*, f., *sensus, us*, m. § 2. Pianta che viene dall'America e dal Brasile, *mimosa, aschynomene, frutex sensibilis*, T. B.
Sensitivo, sensitivissimo, che ha senso, di senso, *sentiens, entis*. § 2. Si dice anche chi agevolmente è commosso da qualche passione, *qui facile commovetur*.
« **Sensivamente**, con senso, *sensu*.
« **Sensivo**, che ha senso, *sentiens, entis*.
Senso, facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti, *sensus, us*, m. § 2. Significato, *sensus, sententia, ae*, f. § 3. Intelligenza, V. § 4. Appetito, sensualità, *sensus, appetitus, us*, m.
Sensorio, sentimento, senso, e più propriamente lo strumento del senso, *sensus, us*, m.
Sensuale, di senso, secondo il senso, *lascivus, voluptuarius, voluptuosus, voluptati deditus, a, um*.
Sensualità, sensualitade, sensualitate, forza, e stimolo del senso e dell'appetito, *concupiscentia, ae*, f., Tert., *appetitus, us*, m., *propensio ad commoda corporis, et oblectamenta*. § 2. Senso, *sensus, us*, m. § 3. Comprendimento per via de' sensi, *sensus*.
Sensualmente, con sensualità, *lascive, libidinose*.
« **Sentacchio**, e
« **Sentacchioso**, d'acuto sentire, *sentiens, odorem praesentiens, entis, sagax, acis*.
Sentente, che sente, *sentiens, entis*.
Sentenza, e sentenzia, decisione di lite pronunziata dal giudice, *sententia, ae*, f., *judicium, ii*, n. § 2. Dar sentenza, sentenziare, V. § 3. Opinione, parere, V. § 4. Motto breve, e arguto, approvato comunemente per vero, *dictum, verbum, i*, n., *sententia*. § 5. Condanna, *damnatio, onis*, f. § 6. In sentenzia, vale in somma, in sustanzia, *in summa*. § 7. Prov. è meglio un magro accordo, che una grassa sentenza, *malo damno meo convenire, quam litem intentare spe lucri*. § 8. Sputar sentenze, vale profferir sentenze con affettazione, e dove non occorre, V. Sputare.
Sentenzialmente. V. Sentenziosamente.
Sentenziare, dar sentenza, giudicare, *sententiam dicere, ferre, pronunciare*, o *judicium pronunciare*, Cic.; *definire, statuere*. Sentenziare a pro, in favore d'uno, *secundum aliquem pronuntiare, judicare, adjudicare caussam alicui*, Cic. § 2. Condannare per sentenza, *damnare*.
Sentenziato, add. da sentenziare, *judicatus, a, um*. § 2. Condannato per sentenza, *damnatus, a, um*.
Sentenziatore, giudice, *judex, icis*, m. e f.
Sentenzievolmente, per sentenza, *judicio, sententia*.
Sentenziosamente, saviamente, giudiziosamente, *prudenter, sapienter, graviter, acute, argute*.
Sentenzioso, sentenziosissimo, pien di sentenze, *sententiis abundans, antis*.

Sentiero, strada, via, *callis, is*, m., *semita, ae*, f.
Sentieruolo, dim. di sentiero, *parva semita, ae*.
Sentimento, senso, *sensus, us*, m. § 2. Intelletto, senno, V. § 3. Eccellenza, o bellezza di concetto, *sententiae praestantia, ae*, f. § 4. Concetto, pensiero, opinione, *sententia, ae*, f., *opinio, onis*, f. Io sono del medesimo sentimento degli altri, *ea, quae sentio ego, et alii sentiunt*, Caes.; *idem sentio cum aliis, in eadem sum mente, qua reliqui omnes*, Cic.: io sono di sentimento contrario al tuo, *abs te seorsum sentio*, Plaut.; *tibi non consentio, non accedo tibi*, Cic., *tuae opinioni*, Quint.: scoprire i suoi sentimenti, *ostendere suum sensum*, Plaut.: penetrar i sentimenti d'uno, *ad sensum opinionemque alicujus penetrare*, Cic.: rendersi al sentimento d'uno, *concedere in sententiam alicujus*, Liv.: esser di differente sentimento, *discrepare, dissentire ab aliquo, opinionis dissensione ab aliquo discrepare*, Cic. § 5. Uscir del sentimento, ed esser fuor del sentimento, vale impazzare, esser pazzo, *delirare, desipere*. § 6. Nel plur. talora si è detto sentimenta.
Sentimentuzzo, dim. di sentimento, *sensus, us*, m.
Sentina, propriamente fogna della nave, *sentina, ae*, f. § 2. Fogna semplicemente, *cloaca, ae*, f. § 3. Metaf. ogni ricettacolo sì di brutture materiali, come di scelleratezze, *sentina*.
Sentinella, quello spazio di tempo che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia, e anche il soldato stesso che fa la guardia, *vigiliae, excubiae, arum*, f. plur., *vigiles, um*, m. plur., *excubitor, oris*, m. V. Guardia.
Sentire, att. *sentire, sensu percipere*. § 2. Si dice dei sensi in particolare, e più frequentemente dell'udire, *audire, auribus usurpare, percipere, accipere*. § 3. Dicesi anche del gusto, *gustare, sentire*. § 4. Istessamente dell'odorato, *sentire, olfacere, naribus percipere*. Una rosa fresca si fa sentire da lontano, *rosa recens e longinquo olet*, Plin. § 5. Così pure del tatto, *sentire*. § 6. Si dice anche del vedere, ma in questo senso è alquanto meno usitato, *videre, cernere, intueri, oculis usurpare, percipere*. § 7. Si trasferisce al senso dell'animo assalito dalla passione, *sentire, percipere*. Non sentir le passioni della gioventù, *non esse affinem earum rerum, quas fert adolescentia*, Ter.: io so che dolore ho sentito io, *scio, quam doluerit cordi meo*, Ter. § 8. Sentire, per credere, giudicare, riputare, stimare, *habere, putare, existimare*. Io non ti sento di sì grosso ingegno, che ecc., *te rudem adeo non puto, ut etc.* § 9. Scoprire, conoscere, accorgersi, *sentire, advertere, animadvertere*. Ed egli che nulla aveva sentito, ecc. *ille autem, qui nihil plane senserat*, o *animadverterat, etc.* § 10. Acconsentire, approvare, *assentire*, o *assentiri, probare, ratum habere*. Sentirono il trattato, *ratam habuerunt rem*. § 11. Sentir bene, o male una cosa, vale averne piacere, o dispiacere, *gaudere, delectari, oblectari aliqua re*, Cic., o *aegre, graviter rem aliquam ferre*, Cic. § 12. Sentire, neutr. ass. per aver sapore, *sapere*. Sente di cacio, *caseum sapit*. § 13. Conoscere, intendere, sapere, esser versato, *intelligere, introspicere, penetrare, probe callere*. In queste cose tu senti molto addentro, *tu in his rebus multum intelligis, haec penitus introspicis, penetras*, Cic. § 14. Esser di parere, di sentimento, *sentire, censere, opinari*. Io sento ben diversamente, *longe aliter sentio*. § 15. Accorgersi, conoscere, *sentire, animadvertere*. Sentirà chi ha egli provocato, assalito, *sentiet, quos adtentarit*, Phaedr. § 16. Sentir bene, o male d'alcuna cosa, vale averne buona, o cattiva opinione, *de re aliqua bene, praeclare*, o *male sentire*. § 17. Sentire d'alcuna cosa, vale anche parteciparne, rassomigliarla, *participem esse, redolere*. Sente dell'antico, *redolet antiquitatem*. § 18. Onde sentir dello scemo, aver poco senno, dar a divedere di non esser molto savio, *sanae mentis non esse*. E' sentiva dello scemo, *sanae mentis non erat, non erat apud se*. § 19. Sentir di sè, o sentirsi, vale aver senso, *sentire, sensu praeditum esse*. Egli non sente di sè, i membri di lui sono stupidi, e non si sentono, *sensibus orbatus est*, Cic.; *deductus est sensus membris*, Lucr. § 20. Neutr. pass. sentirsi, per aver senso, *sentire, sensu praeditum esse*. § 21. Si riferisce anche alla sanità corporale, *valere*. Come ti senti? *quomodo vales?* § 22. Onde sentirsi bene, o sentirsi male, cioè esser sano, o esser infermo, *valere, bene valere*, o *aegrotare, infirmae valetudinis esse*. § 23. Risentirsi, destarsi, *expergisci, expergefieri*. § 24. Esser consapevole a se medesimo, *sibi conscire, conscium esse*. Egli non si sente reo di nulla, *nihil sibi conscit*: chi non si sente colpevole, dee francamente difendere la sua innocenza, *qui non deliquit, debet confidenter pro se loqui*, Plaut. § 25. Sentirsi d'alcuna cosa, o simili, vale aver occasione di ricordarsene per danno, o dispiacere ricevutone, *diu recordari, diu animo infixum habere*. Egli se ne sentirà per lunga pezza, *diu recordabitur, illius memoria non brevi delebitur, diu animo illud infixum erit, manebit alta mente repositum*. § 26. Sentirsi d'alcuna, o ad alcuna parte del corpo, vale sentirvi dolore, *dolere*. Sentirsi di tutte, o a tutte le parti del corpo, *totum dolere*, Plaut.; *opprimi totius corporis doloribus*, Cic.
Sentita, il sentire, *sensus, us*, m. § 2. Astuzia, accortezza, *calliditas, atis*, f., *versutia, ae*, f.
Sentitamente, cautamente, *prudenter, caute*.
Sentito, add. da sentire, *sensu perceptus, a, um*. § 2. Accorto, giudizioso, cauto, arguto, V.
Sentore, odore, *odor, oris*, m. § 2. Indizio, o avviso di qualche cosa avuto di nascosto, *indicium, ii*, n., *rumor, oris*, m. Aver qualche sentore d'una cosa, *inaudire, resciscere, subsentire*: ho avuto di più qualche sentore, ch'essi siano là, *subsensi id quoque, illos ibi esse*, Ter.: egli ha avuto qualche sentore, che io aveva in casa un tesoro, *inaudivit, mihi esse thesaurum domi*, Plaut.: bisogna guardare, che a mio padre non ne giunga alcun sentore, *cavendum est, ne id resciscat pater, ne aliqua ad patrem hoc permeet*, Ter.: mio padre ne ha forse qualche sentore? *numquid patri subolet?* Ter. § 3. Romore, *strepitus, us*, m. § 4. Star in sentore, star attentamente ad ascoltare, V. Origliare.
Senza, e sanza, *sine, absque*. Ho peccato senza saperlo, *peccavi insciens*, Ter.: seguita la tua strada senza parlare, *abi tu tacitus viam tuam*, Plaut.: essendo stato due giorni senza mangiare, *quum biduum cibo se abstinuisset*, Nep.; *quum biduum inediam sustinuisset*, Cels.; *quum biduum sine alimento traxisset*, Petr. § 2. Talora vale oltre, *praeter*. § 3. Senz'altro, vale certamente, *sane, procul dubio*. § 4. Senza modo. V. Smisuratamente.
Senzachè, oltrechè, *praeterquamquod*. § 2. Si usa eziandio in forza di negare, o di escludere, *quin*.
Senza più, solamente, *solum, dumtaxat, tantum*.
Sepajuola, sorta d'uccello *trochilus, i*, m.
« **Sepale**, siepe, *sepes, is*, f.
Separabile, atto a potersi separare, *separabilis, e*.
Separamento, il separare, *separatio, disjunctio, onis*, f.
Separante, che separa, *segregans, separans, dissocians, antis, disjungens, dirimens, distrahens, entis*.
« **Separanza**, separamento, *separatio, disjunctio, onis*, f.

Separare, disunire, *separare, dividere, segregare, partiri, diducere, disjungere, dissociare, sejungere, distrahere, dirimere.* I monti Pirenei separano la Francia dalla Spagna, *Hispaniam a Gallia Pirenaei montes distrahunt, dirimunt, discludunt*, Caes., *dividunt*, Cic.
Separatamente, con separazione, *separatim, seorsum, disjuncte*, Fest. Pomp.
Separato, add. da separare, *separatus, segregatus, disjunctus, divisus, a, um.*
Separatorio, Red. t. 2, *e*
Separativo, che separa, *separans, segregans, antis, disjungens, entis.*
Separazione, il separare, *separatio, disjunctio, divisio, onis*, f.
Sepe, spezie di lucerna, *seps, epis*, m. *e* f. Plin. ∫ 2. Siepe, Dant. V.
Sepolcrale, di sepolcro, *sepulcralis, e.*
Sepolcro, *sepulcrum, monumentum, i, conditorium, ii*, n., *tumulus, i*, m. ∫ 2. Sepolcro, assol. dicesi per eccellenza di quello di Gesù Cristo, *sanctum sepulcrum.*
Sepolto. V. Seppellito. ∫ 2. Metaf. occulto, nascosto, V.
Sepoltura, che anche si disse e si scrisse sepultura, V. Sepolcro. ∫ 2. E l'atto stesso del seppellire, *humatio, onis*, f.
Seppellire, e anticamente soppellire, *sepelire, humare, tumulare, inhumare, funerare, tumulo contegere*, Liv.; *condere corpus sepulcro*, Ovid., *humo corpus mandare*, Plin.; *reddere corpus sepulcro, infodere terrae corpus*, Virg.; *humare, et sepultura aliquem afficere, ad sepulturam dare aliquem mortuum*, Cic. ∫ 2. Nascondere, occultare, *sepelire, abscondere.*
Seppellito, add. da seppellire, *sepultus, tumulatus, humatus, a, um, situs, a, um.*
Seppia, sorta di pesce, *sepia, ae, f.*
Sepulcro. V. Sepolcro.
Sepulcrale. V. Sepolcrale.
Sepulto. V. Sepolto.
Sepultura. V. Sepoltura.
Sequela, *e* seguela, successo, conseguente, *successus, eventus, exitus, us*, m., *sequela, ae*, f.
Sequente, *e* seguente, che segue, *sequens, consequens, entis.*
Sequestramento, il sequestrare, *sequestratio, onis*, f. Cod.
Sequestrare, allontanare, separare, V. ∫ 2. In termine giuridico vale staggire, V. ∫ 3. Sequestrare alcuno, è obbligarlo a non uscir d'alcun luogo, *detinere.*
Sequestrato, add. da sequestrare, *segregatus, separatus, a, um.* ∫ 2. Nel termine giuridico, *sequestro depositus, a, um.*
Sequestrazione, il sequestrare, *separatio, onis*, f. ∫ 2. Termine giuridico. V. Staggimento.
Sequestro. V. Staggimento.
Sera, *vesper, eris*, m., *vespera, ae*, f., *vespertinum tempus*, Cic., *serum diei*, Liv., *serum*, Suet. Verso la sera, sul far della sera, *sero, vesperi*, o *vespere, sub vesperum*, Caes.; *primis se intendentibus tenebris*, Liv.; *ad vesperam, flexo in vesperam die*, Nep.; *quum advesperasceret*, Cic. ∫ 2. Notte, V. ∫ 3. Ultima sera, vale morte, *mors, ortis*, f.
Seracinesca. V. Saracinesca.
Serafico, di serafino, *ardens, fervens, entis, seraphicus, a, um*, V. E.
Serafino, angelo d'ordine principale, *seraphim*, n. plur. indecl.
« **Serafo**, serafino, *seraphim*, n. plur. indecl., V. E.
Serapino, liquor d'un'erba, *sagapenum, i*, n. Plin.
Serata, lo spazio della sera in cui si veglia, *vespera, ae*, f., *vespertinum tempus, oris.*
Serbabile. V. Serbevole.
Serbanza, il serbare, *conservatio, onis*, f.
Serbare. V. Conservare. ∫ 2. Ritenere, V. ∫ 3. Indugiare, differire, *differre, rejicere, reservare in aliud tempus*, Cic. ∫ 4. Aver cura, *cordi esse.*
Serbastrella. V. Selvastrella.
Serbato, add. da serbare, *servatus, reservatus, a, um.*
Serbatojo, sust. quello stanzino, dove si tengono uccellami, e simili a ingrassare, *cella, ae*, f.
Serbatojo, add. V. Serbevole.
Serbatore, che serba, *servans, antis.*
Serbatrice, che serba, *servatrix, icis*, f.
Serbevole, servabile, *servabilis, e.*
Serbo, serbanza, *conservatio, onis*, f., *custodia, ae*, f. ∫ 2. Dar a serbo, e più comunemente in serbo, vale dar in custodia, in cura per qualche tempo con patto di riaverlo, *aliquid apud aliquem deponere, alicui credere.* ∫ 3. Tenere, aver in serbo, *custodire, servare.*
Sere, sire, signore, *dominus, i*, m. ∫ 2. Titolo di prete semplice, e di notajo, *dominus.*
Serena, *e* sirena, animale marino favoloso, *siren, enis*, f.
Serenante, epiteto di Giove, *serenator, oris*, m. Apul.
Sèrenare, far sereno, e in signif. neutr. pass. divenir sereno, ed è proprio del cielo, *serenare.* ∫ 2. Metaf. quietare, tranquillare, V.
Serenata. V. Sereno, sust. ∫ 2. Il cantare, e il sonare che fan gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama, *concentus nocturnus ad januam amicae.* ∫ 3. Onde far una serenata, *occentare ostium amicae*, Plaut.
Serenato, add. da serenare, *serenatus, a, um.*
Serenatrice, che serena, *serenans, antis.*
Serenità, astr. di sereno, *serenus aër, serenitas, atis*, f. ∫ 2. Astratto di titolo di serenissimo, *serenitas.* ∫ 3. Metaf. quiete, tranquillità, V.
Sereno, sust. chiarezza, ma si dice del cielo e dell'aria pura, *serenum, i*, n. ∫ 2. Il cielo, e l'aria scoperta, *sudum, dium.* Temere il sereno, *nocturnos vapores formidare*, Hor.: star al sereno senza danno, *sedere tuto ad rores nocturnos*, Plaut.
Sereno, add. serenissimo, chiaro, che ha in sè serenità, *serenus, sudus, apertus, a, um.* A ciel sereno, *sereno caelo, sereno tempore, serena tempestate*, Suet. ∫ 2. Metaf. tranquillo, lieto, giocondo, V. ∫ 3. Serenissimo, per titolo di gran principe, *serenissimus.*
Serfedocco. V. Scioccone.
Sergente, ministro, servente, *minister, stri*, m., *famulus, accensus, i*, m. ∫ 2. Birro, V. ∫ 3. Soldato a piè, *pedes, itis*, m. ∫ 4. Oggi quegli che ha cura dell'ordinanza della milizia, *centuriae instructor, ordinum ductor, concinnator, oris*, m.
Sergentina. sorta d'arme in asta, *sarissa, ae*, f.
Sergia, *e*
Sergiana, sorta d'uliva, *sergia, sergiana olea*, ed anche assolut. *sergia, ae*, f.
« **Sergiere**. V. Sergente.
Sergoncello. V. Cerconcello.
Sergozzone, *e* sorgozzone, termine degli architetti, mensola, sostegno, *mutulus, i*, m. ∫ 2. Per simil. colpo che si dà nella gola a man chiusa allo 'nsù, *pugni ictus, us*, m.
Seriamente, con serietà, *serio, remoto*, o *amoto joco*, o *ludo, extra jocum, graviter.*
Sericato, sorta d'albero odoroso, *serichatum, i*, n. Plin.

Serico, di seta, *sericus, a, um.*
Serie, disposizione di cose fra loro correlative, *series, ei*, f., *ordo, inis*, m.
Serietà, serietade, serietate, astr. di serio, *gravitas, atis*, f.
Serio, chi usa ne'suoi modi gravità e circospezione, *gravis, e, serius, a, um.* Discorso serio, *gravis oratio;* parole serie, *verba seria*, Tibul.: voltar le cose serie in burla, *seria ludo vertere*, Hor. § 2. In sul serio, in sul sodo, da senno, con serietà, V. Seriamente. § 3. In forza di sust. per serietà, *gravitas, atis*, f.
Seriosamente, da vero, *serio.* V. Seriamente.
Serioso. V. Serio.
Sermento, propriamente ramo secco della vite, *sarmentum, i*, n. § 2. Tralcio semplicemente, *sarmentum, palmes, itis*, m.
Sermentoso, che ha sermenti, *sarmentosus, a, um.*
Sermo. V. Sermone.
Sermocinare, sermonare, *sermocinari, concionari, sermonem, orationem, concionem habere.*
Sermollino, erba nota, e di buon odore, *serpyllum, i*, n.
Sermonare, parlar a lungo, far sermone, *orationem*, o *concionem habere, concionari.*
Sermonato, add. da sermonare, *locutus, a, um*, o *concione, oratione habita.*
Sermonatore, che sermona, *orator, concionator, oris*, m.
Sermonatrice, che sermona, *oratrix, icis*, f. Quint.
Sermoncino, dim. di sermone, *brevis oratio, onis*, f.
Sermone, ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale, *concio, oratio, onis*, f., *sermo, onis*, m. § 2. Semplice ragionamento, *sermo.* § 3. Idioma, *sermo, lingua, ae*, f. § 4. Sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche salamone, *salmo, onis*, m. Plin.
Sermoneggiare, V. Sermonare.
Sermoneggiato, add. da sermoneggiare, *locutus, a, um*, o *concione, oratione habita.*
Serocchia. V. Sirocchia.
Serotinamente, tardi, quasi fuor di tempo, *sero, tarde.*
Serotine, serotino, dicesi propriamente de'frutti che vengono allo scorcio della loro stagione, *serotinus, a, um.* § 2. Metaf. tardo, con indugio, *serus, tardus, a, um.* § 3. Prossimo a sera, *vesperascens, entis.* § 4. In forza d'avv. vale serotinamente, V.
Serpato, add. di più colori a guisa della serpe, *variis coloribus distinctus, a, um.*
Serpe, *serpens, entis*, m., *anguis, is*, m. e f. § 2. Ogni serpe ha il suo veleno, prov. vale, che ognuno ha la sua ira, *inest et formicae bilis, habet et musca splenem, et pueri nasum rhinocerotis habent*, Mart. § 3. Allevarsi la serpe in seno, beneficar uno, che poi beneficato abbia a nuocerti, *colubrum sinu suo fovere*, Phaedr. § 4. Come disse lo spinoso alla serpe, prov. V. Spinoso.
Serpeggiamento, il serpeggiare, *maeander, dri*, m., *flexus, us*, m.
Serpeggiante, che serpeggia, *serpens, entis.*
Serpeggiare, andar torto a guisa di serpe, *serpere.*
Serpeggiato, add. da serpeggiare. § 2. Figur. tortuoso a guisa di serpe, *flexuosus instar serpentis.*
Serpentaccio, pegg. di serpente, *immanis serpens, entis*, m.
Serpentare, importunare, tempestare, *molestum esse.*
Serpentaria, erba medicinale, *dracunculus, i*, m.
Serpentario, costellazione, e figura celeste, *anguifer, eri*, m. Col.
Serpente, propriamente serpe grande, *serpens, entis, draco, onis*, m.
Serpentello, piccolo serpe, *anguiculus, i*, m.
Serpentifero, che produce serpenti, *anguifer, serpentifer, era, erum.*
Serpentino, dim. di serpente, *anguineus, a, um.* § 2. Aggiunto di lingua, vale lingua maledica, mordace, *mordax, mala lingua*, Petr. § 3. Aggiunto di pietra, o marmo, vale di varii colori, *variegatus, a, um, versicolor, oris.*
Serpentino, sust. spezie di marmo finissimo di color nero e verde, *ophites, ae*, m. Plin.
Serpentoso, che ha serpenti, che produce serpenti, *anguifer, era, erum.*
Serpere, serpeggiare, *serpere.*
Serpicella, dim. di serpe, *serpula, ae*, f. Fest., *anguiculus, i*, m. § 2. Dannare a serpicella. V. Dannare.
Serpicino, dim. di serpe, *serpula, ae*, f. Fest.; *anguiculus, i*, m.
Serpigine. V. Impetigine.
Serpillo, e
Serpollo, sermollino, *serpyllum, i*, n.
Serposo, serpentoso, da serpi, *anguifer, era, erum.*
Serqua, numero di dodici, e dicesi propriamente di uova, di pere, e altre cose simili, *duodecim.*
Serquettina, dim. di serqua, *duodecim.*
Serra, V. L. V. Sega. § 2. Luogo stretto, serrato, *claustrum, i*, n., *locus clausus, vallis angusta.* § 3. Impeto, furia nell'azzuffarsi, *impetus, us*, m. § 4. Pressa, calca, V. § 5. Importunità, V. § 6. Riparo di muro fatto per regger il terreno, o impedir lo scorrer dell'acqua, *vallum, septum, i*, n., *munimen, inis*, n.
Serraglio, e serraglia, steccato o chiusura fatta per riparo, e difesa, *vallum, septum, i*, n. § 2. Quel luogo, dove i principi turchi, e altri barbari infedeli tengono serrate le femmine, *Turcarum imperatorum aedes, ium*, f. plur. § 3. Quel luogo murato, dove i principi grandi tengono serrati diversi animali venuti da paesi stranieri, *vivarium, ii*, n.
Serrame. V. Serratura.
Serramento, il serrare, *conclusio, onis*, f.
Serrare, att. chiudere, *claudere.* Serrar la porta, *januam claudere.* § 2. Figur. ritenere in sè, *retinere, tenere.* § 3. Tenere ascoso, occultare, *occultare, abscondere, celare.* § 4. Contenere, *claudere, continere, complecti.* § 5. Terminare, finire, *claudere, terminare, finire.* § 6. Incalzare, quasi violentare, far serra, *instare, fatigare, urgere.* § 7. Comprimere, strignere, *arctare, stringere, adstringere, constringere.* § 8. Accostare, unire, *admovere, conjungere.* § 9. Chi ben serra, ben trova, prov. che vale, che le cose ben chiuse sono sicure, *claude, et tutus eris.* § 10. Serrare alla vita, si dice delle vesti strette, che combaciano alla persona, *arcte adhaerere, adaptari.* § 11. Serrar fuora alcuno, vale cacciarlo fuora, mandarlo via, *aliquem excludere, expellere, ejicere.* § 12. Serrare il basto, o i panni addosso altrui, figur. vale strignere, e quasi violentare alcuno a far la sua volontà, *premere, urgere, cogere, impellere.* § 13. Serrar le lettere, vale sigillarle, *litteras obsignare.* § 14. Serrar l'uscio sulle calcagna ad alcuno, vale serrarlo fuori della porta, mandarlo via, *aliquem ejicere, expellere.* § 15. Neutr. pass. serrarsi, *claudi.* § 16. Serrarsi addosso, o attorno a chicchessia, vale avventarsegli con violenza, tirar a sè fortemente, *adoriri, aggredi, involare, invadere, impetum facere.*
Serratamente, strettamente, *arcte.*
Serrato, add. da serrare, *clausus, a, um.* § 2. Fitto, contrario di rado, *densus, spissus, a, um.* § 3. Stretto, *angustus, arctus, a, um.*
Serratura, *serra, ae*, f. § 2. Suggello, termine, *coronis idis*, f. Mart.

Serto, V. L., ghirlanda, cerchio, *sertum, i*, n.
Sertula campana, erba, *sertula campana, melilotos, i*, f. Plin.
Serva, fem. di servo, *ancilla, ae*, f.
Servabile, da esser servato, *servabilis, e*.
Servaccio, pegg. di servo, *malus famulus, i*.
Servaggio. V. Servitù.
Servamento, il servare, *conservatio, onis*, f.
Servante, che serva, *servans, conservans, antis*.
Servare, serbare, *servare, reservare*. § 2. Guardare, custodire, *custodire, tueri, tutari, servare*. § 3. Riservare, V. § 4. Osservare, V. § 5. Conservare, *conservare*.
Servato, add. da servare, *servatus, reservatus, custoditus, conservatus, a, um*.
Servatore, che serva, *servans, antis*. § 2. Osservatore, V.
Servatrice, che serva, *servans, conservans, antis, custodiens, entis*.
Servente, sust. V. Servo. § 2. Amante, amatore, *amasius, ii*, m.
Servente, add. che serve, *obediens, serviens, entis, obtemperans, antis*.
Serventese, spezie di poesia lirica, *carmen, in quo tertii quique versus simili sono terminantur*.
Servicciuola, dim. e avvilitivo di serva, *vilis ancilla, ae*, f.
Servicella, servicina, dim. di serva, *ancillula, servula, ae*, f.
Servidorame, quantità di servidori, *servitia, orum*, n. plur.
Servidore. V. Servo.
Servigetto, dim. di servigio, *negotiolum, i*, n.
Servigiale, servidore, V. Servo. § 2. Oggi dicesi ai servi degli spedali, e alle monache non velate, e a' conversi, *servus, i*, m.
Servigio, *e* servizio, il servire, *servitus, utis*, f. ed anche *servitus, us*, m., *famulatus, us*, m. Esser al servizio d'uno, *esse in alicujus famulatu*, o *apud aliquem*, Cic., *in ministerio alicujus*, Plin. Jun.: tu m'hai fatto un buon servigio, *bonam dedisti mihi operam*, Plaut.: io sono tutto al servigio tuo, *tuus sum totus, opera mea utere, ut voles*, Plaut.: io e le cose mie sono tutte al servigio tuo, modo d'offerta, *omnia mea tibi praesto sunt*. Egli se gli è offerto a ogni servigio, *in omnia suam illi obtulit operam*, Liv.: far servigi ad uno, *officia in aliquem conferre, operam suam alicui dare, praebere, commodare, benemereri de aliquo*, Cic. § 2. Beneficio, comodo, *beneficium, ii*, n., *utilitas, atis*, f. § 3. Negozio, faccenda, V. § 4. Uopo, bisogno, *opus* indecl. § 5. Operazione, *opus, eris*, n. § 6. Esequie, funerale, *justa, orum*, n. plur.
Servile, servilissimo, di servo, da servo, *servilis, e*.
Servilemente, servilmente, a maniera di servo, *serviliter*, Cic.; *servile*, Plaut.
« **Servimento**, il servire, *servitus, us*, m.
Servire, att. prestar opera, far servitù, e ministrare ad altrui, *servire, deservire, inservire, officia, operam alicui dare, praebere, praestare, alicui ministrare, famulari*. Ti servirò sinchè potrò in fatti e in parole, *tibi, quoad potero, faciam, et dicam*, Ter.: ti servirò per quanto io posso in tutto quel che vorrai, *faciam pro copia et sapientia mea, quae te velle arbitrabor*, Cic.: non colla lingua, ma col suo braccio e colla spada ha servito il suo principe, *non lingua et verbis, sed manu et armis imperatori suo militavit*, Tac. § 2. Col quarto e col secondo caso, come servir uno di denari, e simili, cioè prestargliene, accomodarnelo, provvederuelo, *alicui copiam facere argenti, pecuniae, credere alicui pecuniam, mutuam pecuniam*, o *argentum alicui dare*, Cic., Plaut. § 3. Servire un amante, *amanti supparasitari, subservire*, Plaut. § 4. Servir uno a sue spese, *suo cibo alicui servire*, Plaut. § 5. Servire uno per l'abito, e per la tavola, *curare res alienas vestimento et cibo*, Plaut. § 6. Servire, neutr. ass. stare in servitù, *servire alicui*, o *apud aliquem*, Ter.; *servire servitutem*, Plaut.; *in servitute esse*. § 7. Esser utile, recar giovamento, *prodesse, conferre, conducere*. Quello non serve niente a vivere felice, *ad beatam vitam nullum momentum ea res habet, nihil confert, nihil conducit ad beatam vitam*, Cic. § 8. Rimeritare, ristorare, *referre, rependere*. § 9. Meritare, guadagnare, ma in questo significato non è più in uso, *merere*, o *mereri*. § 10. Servir di coltello, fare altrui da trinciante, *obsonium alicui scindere, secare, concidere*. § 11. Servir di coppa, dar da bere a tavola, *alicui pocula ministrare, praebere, alicui cyathissare*, Plaut. § 12. Servir di coppa e di coltello, prov. che dicesi del fare a uno ogni sorta di servigio, *suam operam omnem alicui praestare*. § 13. Servir di tagliere, per servir di trinciante. V. § 10. § 14. Neutr. pass. servirsi di alcuna cosa, vale adoperarla, usarla, *rem aliquam adhibere, re aliqua uti*.
Servito, sust. muta di vivande, *missus, us*, m. § 2. Servizio, servitù, *servitium, ii*, n., *famulatus, us*, m.
Servito, add. da servire, *cui officia praestita sunt*.
Servitore. V. Servo.
Servitorino, dim. di servitore, *servulus, i*, m.
Servitrice, che serve, *ancilla, famula, ae*, f.
Servitù, servitude, servitute, *o* servitudine, il servire, *servitus, utis*, f., *servitudo, inis, servitium, ii*, n. § 2. Lo stesso che famiglia nel significato per serventi, *servitia, orum*, n. plur., *familia, ae*, f. § 3. Obbligo, legame, V. § 4. Per termine legale è un diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o di altro luogo stabile, *servitus*, T. L.
Serviziale. V. Cristeo.
Serviziale, servigiale, *famulus, i*, m., *famula, ae*, f.
Serviziato, che volentieri fa servizio, *benignus, officiosus, a, um, comis, e*.
Servizio. V. Servigio.
Servo, sust. colui che serve, *servus, famulus, i*, m., *puer alicujus servitio subjectus*, Liv.
Servo, add. di servitù, servile, *servus, a, um, servilis, e*.
Sèsamo, *o* sisamo, *sesamum, i*, o *sesama, orum*, n. plur., e *sesama, ae*, f.
Sesamoide, sorta d'erba, *sesamoides, is*, n. Plin.
Seseli, *e* seselio, sorta d'erba, *seselis, is*, f. Cic.
Sessagenario, che ha sessant'anni, *sexagenarius, a, um*.
Sessagono, figura geometrica di sei lati, di sei angoli, *hexagonum, i*, n.
Sessanta, *sexaginta*.
Sessantamila, *sexaginta millia*.
Sessantina, quantità di sessanta, *sexaginta*.
Sessennio, lo spazio di sei anni, *sexennium, ii*, n.
Sessione, congresso, *conventus, us*, m.
Sessitura, rimesso che si fa da piè per di fuora alla veste, *lacinia, ae*, f. § 2. Aver poca sessitura, aver poco garbo, *inconcinnum, ineptum, inconditum esse*.
Sesso, l'esser proprio del maschio e della femmina, *sexus, us*, m. § 2. Si dice anche ad ambedue le parti vergognose sì del maschio, sì della femmina, *pudenda, orum*, n. plur.
Sesta, *e* seste. V. Compasso. § 2. A sesta, avv. vale colle seste, figur. per l'appunto, *adamussim*. § 3. Parlar colle seste, figur. parlar con cautela, *prudenter, caute, considerate loqui*. § 4. Menar le seste, figur. camminar velocemente, *velociter incedere*.

Sesta, nome d'una delle ore canoniche, *sexta hora, ae.*
Sestante, strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il quadrante ne contiene la quarta parte, *sextans, antis.*
Sestare, da sesta, compasso; aggiustare, bilicare, *librare, aequare.*
Seste. V. Sesta.
Sestiere, *e* sestiero, sorta di misura, *sextarius, ii,* m. § 2. Sestiere è anche ciascheduna delle sei parti, nelle quali per comodo del governo è divisa alcuna città, *sexta urbis regio, onis.*
Sestile, termine astrologico, la sesta parte della circonferenza del cerchio, * *sextilis.* § 2. Il mese detto altrimenti agosto, *augustus, i,* m., *sextilis, is,* m.
Sestina, canzone lirica, per lo più di sei stanze, *ode, es,* f.
Sesto, add. nome numerale ordinativo, *sextus, a, um.*
Sesto, sust. ordine, misura, *ordo, inis,* m., *mensura, ae*, f. § 2. Trovar sesto, por sesto a checchessia, vale porvi ordine, *modum invenire.* § 3. Sestiere, nel secondo significato, *sexta urbis regio.* § 4. È anche termine d'architettura per la curvità, o rotondità degli archi, e delle volte, *arcus*, o *camerae curvatura.* § 5. Sesto di braccio, o simili, vale la sesta parte, *sextans*, *antis,* m.
Sestodecimo, *sextus decimus, a, um.*
Seta, spezie di filo prezioso, prodotto da alcuni vermi, chiamati bachi da seta, *sericum, i,* n. § 2. E 'l drappo stesso fatto di seta, *serica tela.*
Setajuolo, mercante di drappi di seta, *sericorum pannorum institor, oris,* m.
Setanasso. V. Satanasso.
« **Setata**, gran sete e continua, *sitis vehemens.*
Sete, desiderio di bere, *sitis, is,* f. Aver sete, *sitire.* Mitigare, spegnere la sete, *sitim expellere*, *sitim potione pellere, depellere,* Hor., Cic.; *restinguere sitim rivo*, Virg.; *sedare sitim flumine*, Lucr.; *deponere sitim in unda,* Ovid.: ha bevuto più di quello che richiedesse la sete, *excessit sitim potio,* Cels.: sopportar la sete, *sitim sustinere*, *tolerare*, Cic. § 2. Metaf. ardente desiderio, avidità, *sitis, cupiditas, aviditas, atis,* f. § 3. Morir di sete, affogar di sete, dicesi per aver intensissimo desiderio, o grandissimo bisogno di bere, *siti ardere*, Phaedr.; *vehementi siti conflictari*, Cels.; *magna siti exuri,* Quint.; *siti magna consumi*, Hor.; *torreri siti*, Lucr.
Setola, propriamente pelo che ha sul filo della schiena il porco, e nella coda il cavallo, *seta, ae,* f. § 2. La spazzola fatta di setole di porco per nettar i panni, *peniculus*, *i*, m. § 3. Setole si dicono alcune picciole fessure che si producono nelle mani e nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, *scissura*, *fissura, ae,* f.
Setolaccia, *ingens seta, ae,* f.
Setolare, nettar i panni colla setola, *peniculo perpolire.*
Setolato, add. da setolare, nettato colla setola, *peniculo expolitus*, *a, um.* § 2. E talora anche vale, che ha setole, *setosus, hirsutus, a, um.*
Setoletta, dim. di setola, *parva seta, ae.*
Setolina, dim. di setola, spazzolino, *peniculus, i,* m.
Setolone, spezie d'erba. V. Equiseto.
Setoloso, *e*
Setoluto, pien di setole, *setosus, hirsutus, a, um.*
Setone, corda fatta di setole, *funis ex setis.*
Setoso. V. Setoloso.
Setta, quantità di persone che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa, *secta, familia, schola, disciplina, ae,* f. § 2. Fazione, congiura, V.
Settagono, figura di sette angoli, e sette lati, *septagonum, i,* n., V G.
Settanta, *septuaginta.*
Settario, *e*
Settatore, seguace di setta, *sectae addictus*, *factiosus, a, um, sectator, oris,* m.
Sette, *septem.* § 2. Sette suo, sette vostro, e simili, modo basso, vagliono suo danno, vostro danno, tal sia di lui, *sibi imputet.*
Setteggiante, che setteggia, *factiosus, a, um.*
Setteggiare, far setta, *sectam inire*, *familiam ducere.*
Settembre, nome di mese, *september, bris,* m.
« **Settembreccia**, *e*
« **Settembresca**, *e*
« **Settembria**, autunno, *autumni tempestas, atis,* f., *autumnus, i,* m.
Settenario, di sette, *septenarius, a, um.*
Settennio, V. L., *septennium*, Prud., *septem annorum spatium, ii,* n.
Settentrionale, di settentrione, *septentrionalis, aquilonalis, aquilonaris, e.*
Settentrione, la plaga del mondo sottoposta al polo artico, *aquilonaris regio, onis,* f., *septentrio, onis,* m., e *septentriones, um,* m. plur.
Settimana, *hebdomada*, *ae*, f. § 2. Settimana santa, diciamo l'ultima settimana di quadragesima, *hebdomada sancta; denicales Christi dies.* Era la settimana santa, *denicales Christi dies celebrabantur.* C. Bouch.
Settimano, *e*
Settimo, *septimus, a, um.*
Settina, quantità numerata che arriva alla somma di sette, *septem.*
Setto, V. L., diviso, separato, *sectus*, *divisus, a, um.*
Settore, termine geometrico, figura piana triangolare compresa da due semidiametri del cerchio, e un arco di circonferenza, *sector, oris,* m., T. mat.
Settotrasverso. V. Diaflagma.
Settuagenario, che ha settant'anni, *septuagenarius, a*, *um.*
Settuagesima, la terza domenica avanti la quaresima, *septuagesima, ae,* f., T. eccl.
« **Se tutto**, Gr. s. Girol. V. Sebbene.
Severamente, severissimamente, con severità, *severe, acerbe, duriter, graviter, austere.*
« **Severare**. V. Separare.
Severità, severitade, severitate, rigore, *severitas, austeritas, asperitas, atis,* f.
Severo, severissimo, rigido, aspro, *severus, durus, rigidus, austerus, a, um, asper, era, erum.*
Sevizia, V. L. V. Crudeltà.
Sevo, *e* sego, grasso rappreso d'alcuni animali, che serve per far candele, *sevum*, o *sebum, i,* n. § 2. Far candele di sevo, *sebare candelas.*
« **Sevro**. V. Scevro.
Sezione, V. L., Red. t. 4, *sectio, onis,* f.
Sezzajo, *e*
Sezzo. V. Ultimo.

S F

Sfaccendato, che non ha faccende, *otiosus, curis solutus, desidiosus, a, um, cessator, oris,* m. § 2. Figur. *inutilis, e, iners, ertis.*
Sfacciamento. V. Sfacciatezza.
Sfacciataccio, pegg. di sfacciato, *impudentissimus, a*, *um.*
Sfacciataggine. V. Sfacciatezza.

Sfacciatamente, con isfacciatezza, *impudenter, procaciter, inverecunde, proterve, petulanter, animo inverecundo*, Suet.

Sfacciatello, dim. di sfacciato, *subimpudens, entis.*

Sfacciatezza, astr. di sfacciato, *impudentia, petulantia, ae*, f., *protervitas, atis.*

Sfacciato, sfacciatissimo, senza vergogna, sfrontato, *impudens, entis, inverecundus, a, um, expudoratae frontis homo*, Petr., *oris duri, inverecundae frontis homo*, Cic., *perfrictae frontis homo*, Quint., *cui periit frons*, Pers., *insigniter*, o *insignite impudens*, Cic., *audax acis, temerarius, a, um.* § 2. Sfacciato, si dice anche il cavallo che abbia pel lungo della fronte una pezza bianca, *alba macula in fronte distinctus.*

Sfaldare, dividere in falde, *dividere, dissecare in laminas.*

Sfaldato, add. da sfaldare, *dissectus, in laminas divisus, a, um.*

Sfaldellare, Crusc. V. Affaldellare.

Sfallare, sfallire, *aberrare.*

Sfallente, errante, *aberrans, antis.*

Sfallire, errare, *errare.*

Sfalsare, scansare, termine della scherma e di altri esercizi cavallereschi, e vale render falsi, scansando i colpi dell'avversario, *eludere.*

Sfamare, trar la fame, disfamare, *saturare, satiare, cibo explere.* § 2. Neutr. pass. sfamarsi, *iratum ventrem placare*, Hor.; *pellere, depellere, compescere famem*, Cic. § 3. Metaf. contentare qualsiasi appetito, o desiderio, *satiare, explere.*

Sfamato, add. da sfamare, *satur, ra, rum.*

Sfangare, att. e neutr. camminar per lo fango, *per coenosa pergere.* § 2. Uscir dal fango, *e coeno exsilire, coeno liberari.* § 3. E per metaf. superare le difficoltà in qualche affare, *difficultates praetergredi, exsuperare.*

Sfangato, uscito dal fango, *coeno liberatus, a, um.*

Sfare. V. Disfare.

Sfarfallare, forare il bozzolo, e uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle, *in papilionem evadere.* § 2. Dire farfalloni, *loqui abhorrentia a fide.*

Sfarfallone, Red. t. 4, farfallone; dire sfarfalloni, *narrare, quae abhorrent a fide*, Liv., *quae excedunt fidem*, Cic.

Sfarinacciare. V. Sfarinare.

Sfarinacciolo, che sfarina, *quod in pulverem resolvitur.*

Sfarinare, disfar in farina, ridurre in polvere, *in pulverem resolvere.* § 2. Si usa anche in signif. neutr. e neutr. pass. *in pulverem resolvi.*

Sfarinato, disfatto, o che si disfà e si riduce in polvere a guisa di farina, *friatus, in pulverem resolutus, a, um.* § 2. Sfarinate diconsi alcune frutte che non reggono al dente, *friabilis, solubilis, e.* § 3. E ogni colore sbiancato e pallido, *dilutus, a, um.*

Sfarzo, ostentazione, pompa, *magnus apparatus, us, ostentatio, onis*, f., *pompa, ae*, f.

Sfarzoso, magnifico, *magnificus, splendidus, a, um.*

Sfasciare, levar le fasce, *fascias exuere, fascias tollere.* § 2. Per simil. si dice di tutte le cose circondate, in fino di una terra, alla quale si rovinino e abbattano le mura, *evertere, funditus tollere.*

Sfasciato, add. da sfasciare, *fasciis exutus, a, um.*

Sfasciume, moltitudine di rovine, *fragmina, rudera, um*, n. plur.

« **Sfastidiare**, tor via il fastidio, la noja, *nauseam, molestiam demere.* § 2. In signif. neutr. pass. racquistar il gusto, *nauseam discutere, nauseam coërcere.*

Sfatare, dispregiare, farsi beffe, *despicere, contemnere, illudere.*

Sfatatore, che sfata, *contemptor, oris*, m.

Sfatto, add. da sfare, disfatto, *destructus, consumptus, a, um.*

Sfavillante, che sfavilla, *scintillans, antis.* § 2. Metaf. lucido: occhi sfavillanti, *fulgentes, micantes, scintillantes oculi.*

Sfavillamento, lo sfavillare, *fulgor, splendor, oris*, m., *scintillatio, onis*, f.

Sfavillare, mandar fuori faville, *scintillare, micare, fulgere, emicare.*

Sfavorire, contrario di favorire, *minime favere, oppugnare.*

Sfederare, cavar la federa, proprio de' guanciali, *denudare.*

Sfederato, add. da sfederare, *denudatus, a, um.*

Sfegatato, Bronz. cap. della galea: sfegatato per una donna, *mulierem deperiens, euntis, efflictim, perdite amans, antis.*

« **Sfelato**, trafelato, *pene exanimatus, viribus defectus, a, um.*

Sfendere, fendere, *findere, diffindere, discindere.*

Sfera, spera, *sphaera, ae*, f., *orbis, is*, m.

Sferale. V. Sferico.

Sferetta, dim. di sfera, *globulus, i*, m.

Sferico, di sfera, appartenente a sfera, *globosus, a, um, sphaeralis, e*, Mart.

Sfericamente, in maniera sferica, *instar globi, instar sphaerae.*

Sfericità, astr. di sferico, *rotunditas, atis*, f.

Sferoide, sorta di figura geometrica, *sphaeroides, is*, m., f. e n. Vitr.

Sferra, sust. si dice al ferro rotto o vecchio che si leva dal piè del cavallo, e per metaf. sferre a' vestimenti consumati e dismessi, *scruta, orum*, n. plur., *vestes obsoletae.* § 2. Sferra, dicesi anche d'uomo inabile e dappoco, *homo nihili, caudex, icis*, m., *fungus, i*, m.

Sferrare, levare, cavare, o sciorre il ferro, *ferrum adimere, detrahere, solvere.* § 2. Trarre il ferro dello strale, della lancia, o d'altro restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi, *ferrum extrahere.* § 3. Neutr. pass. sferrarsi, si dicono i cavalli, o altri animali, quando escono loro i ferri da' piedi, *ferreas soleas amittere.*

Sferrato, add. da sferrare, *ferro solutus, a, um.* § 2. Sferrate si dicono le bestie da soma allora che manca loro alcuna delle ferrature a' piedi, *soleis ferreis exutae.*

Sferratoja, Car. Eneid. spezie di riparo da guerra, *propugnaculum, i*, n.

Sfervorato, senza fervore, *tepidus, frigidus, a, um.*

Sferza, ferza, *ferula, ae*, f., *flagellum, i*, n., *scutica, ae*, f., *verber, eris*, n. § 2. Sferza del caldo, dicesi dell'ora, nella quale il sole è più fervente e gagliardo, *hora calidior, maximus calor, oris.*

Sferzare, percuotere colla sferza, *ferula caedere, verberare, accipere verberibus aliquem.* § 2. Castigare, V. § 3. Per simil. il sole sferza, *graviori aestu ardescit.* § 4. Incitare, commuovere, *agitare, ciere.*

Sferzata, colpo di sferza, *ferulae ictus, us*, m., *verberatio, onis*, f.

Sferzato, add. da sferzare, *verberatus, verberibus acceptus, a, um.*

Sfessatura. V. Fessura.

Sfesso, add. da sfendere, *fissus, a, um.*

Sfetteggiare, ridurre in fette, *dissecare, in segmenta reducere.*

Sfiancare, rompersi checchessia per interna forza nelle parti laterali, *lateribus infringi, disrumpi, delumbari.*

Sfiatamento, lo sfiatare, *exhalatio, onis*, f.
Sfiatare, svaporare, mandar fuori il fiato per la soverchia forza fatta, *delassari*.
Sfiatato, add. da sfiatare, svaporato, *evaporatus*, *exhalatus*, *a, um*.
Sfiatatojo, quell'apertura che fanno i gettatori di metallo nelle forme, affinchè nel gettare possa uscirne l'aria, *spiraculum, i*, n.
Sfibbiare, contrario d'affibbiare, *diffibulare*.
Sfibbiato, add. da sfibbiare, *diffibulatus, a, um*.
Sfibrato, Red. t. 7, snervato, *enervatus, a, um*.
Sfidamento, lo sfidare, *provocatio, onis*, f.
Sfidanza. V. Diffidenza.
Sfidare, disfidare, *provocare, lacessere, incitare, vocare ad aliquid*. § 2. Neutr. pass. vale diffidare, *diffidere*. § 3. Sfidare alcuno, vale dichiarare per disperata la sua guarigione, *desperare salutem, saluti*, o *de salute alicujus aegri*, Cic.: egli è sfidato da' medici, *aegri ejus jam desperatus morbus est*, Cic., *deploratus a medicis*, Plin., *desertus a medicis*, Cels., *desperatae salutis aeger*, Asc. Ped., *depositus*, Ovid., Caes. § 4. Disanimare, V.
Sfidato, chiamato a battaglia, *lacessitus, provocatus, a, um*. § 2. Colui che non si fida, *diffidens, entis*.
Sfidatore, che sfida, *ad pugnam et certamen provocans, antis, provocator, oris*, m.
Sfiduciato, che non si fida, *diffidens, entis, timidus, a, um*.
Sfigurato, trasfigurato, *deformatus, pallidus, a, um*.
Sfigurito, lo stesso che sfigurato, V.
Sfilacciare, far le filaccia, *fila ducere, dissolvi*.
Sfilacciato, che si sfila, *dissolutus, a, um*.
Sfilare, da fila, che vale ordinanza, schiera, uscir di fila, *ordinem deserere, ex acie discedere*. § 2. Da filo, guastare il filo, e disunir lo infilato, *dissuere*. § 3. Neutr. pass. sfilarsi, si dice anche del guastarsi delle reni, *delumbari, lumbis infringi*, Hor.
Sfilatamente, disordinatamente, *perturbate, incondite, incomposite, dissolute*.
Sfilato, uscito di fila, sbandato, *palans, antis*. § 2. Alla sfilata, V. § 3. Isfilacciato, *dissolutus, a, um*. § 4. Guastato nelle reni, *elumbatus, a, um*.
Sfingardaggine. V. Infingardaggine.
Sfinimento, svenimento, *animi defectio, onis*, f., *deliquium, ii*, n.
Sfinire, disfinire, terminare, *definire, decidere*.
Sfioccare. V. Sfilacciare.
Sfioccato, add. da sfioccare, *dissolutus, a, um*. § 2. Ornato di fiocchi, *floccis ornatus, a, um*.
Sfiocinare, cavar i fiocini, *a vinaceis purgare*.
Sfiorare, disfiorare, *deflorare*.
Sfiorire, neutr. perder il fiore, *deflorescere*. L'arbore sfiorisce, *defloret flos arboris*, Cic.; *moriuntur arboris flores*, Stat. § 2. Metaf. perder il più vago della bellezza, *deflorescere*.
Sfiorito, add. da sfiorire, *qui defloruit*. § 2. Sfiorito, si dice di frutte, o d'altre cose, quando ne è stato trascelto il meglio, o quando sendo brancicate hanno perduto il fiore, *defloratus, a, um*.
Sfioritura, lo sfiorire, ed i fiori stessi che cadono dall'albero, *defloratio, onis*, f.
Sfirena, sorta di pesce di mare, *sphyraena, ae*, f., *sudis, is*, f.
Sflagellare, lo stesso che sfragellare, V.
Sfocato, rimaso senza fuoco, *frigefactus, a, um*. § 2. Metaf. temperato, V.
Sfoconato, che ha guasto il focone, *cui vitiatum est ignarium spiraculum*.
Sfoderare, da fodero, cavar del fodero, *distringere*, e *vagina educere*. § 3. Metaf. cavar fuori, V. § 3. Da fodera, levar la fodera, *pannum vesti subsutum adimere, auferre*.
Sfoderato, add. da sfoderare, *districtus*, e *vagina eductus, a, um*.
Sfogamento, lo sfogare, *exhalatio, onis*, f. Sfogamento di dolore, *solatium, ii, levamentum, i, levamen, inis*, n.
Sfogare, esalare, sgorgare, uscir fuora, si usa così nel neutr. come nel neutr. pass. *exhalare, diffundi, evaporare, effluere*. § 2. Mandar fuori, dar esito, alleggerire, sminuire, e il più delle volte si dice di passione, e di affetti, *imminuere, levare, mitigare, lenire, temperare, mulcere, explere, satiare, satisfacere, genio indulgere*: sfogar la collera, dar esito al conceputo sdegno, *in aliquem iram effundere*, Liv.; *evomere, erumpere stomachum in aliquem, iracundiam erumpere in aliquem*, Cic., Caes.; *iram explere, satiare*. § 3. Parlandosi di piaghe, vale purgarsi, V.
Sfogato, add. da sfogare, *mitigatus, a, um*. § 2. Luogo sfogato, stanza sfogata, dicesi per aperto, e non impedito, *locus apertus, apricus*.
Sfogatojo, apertura fatta per dare sfogo, od esito a checchessia, *foramen, inis*, n.
Sfoggiare, vestir sontuosamente, *lautitiae studere*. § 2. Metaf. eccedere, *modum excedere*.
Sfoggiatamente, smoderatamente, fuor di misura, *mirum in modum*.
Sfoggiato, sfoggiatissimo, add. da sfoggiare, pomposo, eccellente nel suo genere, *lautus, splendidus, a, um, excellens, entis*. § 2. Fuor di misura, *immensus, immodicus, a, um, immanis, e*.
Sfoggiatotto, accr. di sfoggiato, *immanissimus, maximus, a, um*.
Sfoggio, lo sfoggiare, *luxuries, ei*, f., *luxus, us*, m., *lautitia, ae*, f.
Sfoglia, falda sottilissima di checchessia, *folium, ii*, n., *bractea, ae*, f.
Sfogliare, sfrondare, *folia decerpere*. § 2. Sfaldare, *dissecare, dividere in laminas, in bracteas*. § 3. In signif. neutr. e neutr. pass. vale uscire, o separarsi le foglie, *dissecari, dividi in laminas, in bracteas*.
Sfogliata, spezie di torta fatta di sfoglie di pasta, *pastillus foliaceus*.
Sfogliato, Red. da sfogliare, *foliis carens, entis*.
Sfognare, uscir della fogna, *e forica egredi*.
Sfogo, sfogamento, *exitus, us*, m. § 2. Metaf. *licentia, ae*, f. § 3. Parlandosi d'archi, o simili, vale la massima loro altezza, *fastigium, ii, summum, i*, n.
Sfolgoramento, Crusc. alla voc. balenamento, *fulgor, oris*, m.
Sfolgorare, neutr. folgorare, risplendere a guisa di folgore, *fulgurare, coruscare, emicare*. § 2. Att. affrettare, eseguir con prestezza, *accelerare, ocyus exsequi*. § 3. Pure att. dissipare, *funditus perdere*.
Sfolgoratamente, risplendentissimamente, *lucidissime*. § 2. Metaf. smoderatamente, *immodice, admodum*.
Sfolgorato, add. da sfolgorare, *qui emicuit*, o *fulgurans, antis, fulgens, entis*. § 2. Metaf. smoderato, *immodicus, immoderatus, a, um, ingens, entis*. § 3. Disgraziato, malconcio, *perditus, a, um*.
Sfondamento, lo sfondare. § 2. Uccisione, sbudellamento, *caedes, is*, f.
Sfondante, che sfonda, *mollis, e, minime solidus, a, um*.
Sfondare, levare, e romper il fondo, *fundum adimere*, o *frangere*. § 2. Rompere checchessia, passando da una parte all'altra, *perfringere*. § 3. Affondare, *demergi*. § 4. Tirar colla fonda, *funda jacere*. § 5. È anche termine de' pittori, e vale apparir lontano, o in lontananza, *e longinquo conspici*.

Sfondato, senza fondo, cui è levato il fondo o in tutto o in parte, *cui fundus ademtus est*. § 2. Insaziabile, come gola sfondata, *inexplebilis, e*. § 3. Guasto, rovinato, *corruptus, accisus, minime solidus, a, um*. § 4. Smisurato; come ricco sfondato, vale ricchissimo, *ditissimus, a, um*.

Sfondato, sust. voc. del dis., una veduta di prospettiva, che dimostri gran lontananza, *recessus, us*, m. § 2. Cavità, sfondo, V.

Sfondo, quello spazio vacuo lasciato ne' palchi, o nelle volte per dipingervi, e anche la pittura medesima fatta in simili spazii, *cavum spatium in laqueare aut in fornice depingendum*.

Sfondolare. V. Sfondare. § 2. In signif. neutr. precipitare, cadere in fondo, *demergi, proruere, praecipitem agi*.

Sfondolato, sfondolatissimo, senza fondo, immenso, *inexplebilis, e, fundo carens, entis, immensus, a, um*. § 2. Smisurato, grandissimo, come ricco sfondolato, vale ricchissimo, *ditissimus, a, um*.

Sforacchiare, foracchiare, *perforare*.

Sforacchiato, foracchiato, *perforatus, a, um*.

Sformare, trasformare, *deformare, deformem reddere*. § 2. Cavar di forma, come sformar le scarpe, *caligas e modulo extrahere, educere*.

Sformatamente, smisuratamente, *immensum*.

Sformato, sformatissimo, deforme, *deformis, e, deformatus, a, um*. § 2. Smisurato, smoderato, *immensus, immodicus, a, um, ingens, entis*. § 3. Fuor del comune uso, *abnormis, e, insolitus, a, um*.

Sformazione, bruttezza, deformità, V.

Sfornare, cavar del forno, *furno educere*.

Sfornimento, lo sfornire, *spoliatio, onis*, f.

Sfornire, tor via i fornimenti, privare, spogliare, *privare, spoliare, nudare, evacuare*.

Sfornito, add. da sfornire, spogliato, privato, *spoliatus, imparatus, a, um*.

« **Sfortificare**. V. Fortificare.

Sfortunamento, lo sfortunare, *miseria, aerumna, ae*, f., *infelicitas, atis*, f.

Sfortunare, rendere sfortunato, *infelicem, miserum, aerumnosum reddere, aerumnis afficere, male habere, vexare*.

Sfortunato, sfortunatissimo, *infelix, icis, aerumnosus, a, um, miser, era, erum*.

Sforzamento, lo sforzare, *coactus, conatus, us*, m.

Sforzante, che sforza, *cogens, entis*.

Sforzare, costringere, *cogere, compellere, adigere, impellere, necessitatem faciendi aliquid alicui imponere, afferre*, Sal., Plin. § 2. Violare, usar forza, *vim inferre*. Sforzar una pulcella, *vim afferre virgini*, Cic.; *pudorem virgini extorquere*, Petr.; *pudicitiam virginis per vim expugnare*, Cic.; *per vim stuprare virginem*, Plaut. § 3. Torre, e levar via la forza, *vires adimere, debilitare*. § 4. Neutr. pass. sforzarsi, ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza, far forza, *conari, niti, studere, omne studium, operam, diligentiam adhibere, ponere*.

Sforzatamente, sforzatissimamente, Crusc. con forza grande, *magno conatu, magna contentione, vi*. § 2. Contro voglia, *coacte, invite*. § 3. Violentemente, V.

Sforzaticcio, alquanto sforzato, come lagrime sforzaticcie, *non sine vi expressae lacrimae*.

Sforzato, add. da sforzare, *coactus, a, um*. § 2. Privo, debole di forze ecc., *inops, opis, sine copiis, debilis, e*. § 3. Sforzate gabelle, *injusta, immodica vectigalia*. § 4. Spada di sforzata gravezza, *gladius immodicus*. § 5. Sforzati di coperte, d'altri paramenti, *ornati, exornati*.

Sforzatore, e **Sforzevole**, che sforza, *violentus, a, um*. § 2. Sforzatore di vergini, *pudicitiae corruptor*, Ter.; *corporis praedator, oris*, m. Petr.; *mulierum corruptela, ae*, f. Cic.

Sforzevolmente, con isforzo, *enixe, vi*.

Sforzo, lo sforzarsi, *conatus, nisus, us*, m., *conamen, inis*, n., *contentio, onis*, f. § 2. Esercito, o qualunque preparamento militare, *exercitus, us*, m., *copiae, arum*, f. plur.

Sfracassare, fracassare, *elidere, comminuere, conterere*.

Sfracassato, add. da sfracassare, *contritus, comminutus, a, um*. § 2. Ucciso, tagliato a pezzi, *interfectus, profligatus, a, um*.

Sfracellare, quasi intieramente disfare infrangendo, *elidere, comminuere, diffringere, conterere*.

Sfracellato, add. da sfracellare, *elisus, comminutus, contritus, a, um*.

Sfragellare. V. Sfracellare. § 2. Metaf. se Marcello cadeva, sfragellava un mondo di rei, *agmen reorum sternebat*, Tac.

Sfragellato. V. Sfracellato.

Sfrangiare, sfilacciare il tessuto, *dissuere*.

Sfratare, cavar di frate, *ex ordine monachorum expellere, ejicere*. § 2. Neutr. pass. sfratarsi, uscir dalla religione, *ex ordine monachorum exire*.

Sfratato, add. da sfratare, *ex ordine monachorum ejectus, a, um*.

Sfrattare, andar via con prestezza, *aufugere, evadere, erumpere, excedere, proripere se*, Liv.; *se conjicere in pedes*, Ter. § 2. In signif. att. mandar via, *ejicere*.

Sfrattato, add. da sfrattare, *expulsus, ejectus, a, um*.

Sfratto, lo sfrattare, *fuga, ae*, f., *excessus, us*, m. § 2. Dare altrui lo sfratto, dicesi del farlo sfrattare, *in exilium mittere, pellere*.

Sfregamento, lo sfregare, *frictus, us*, m.

Sfregare. V. Fregare.

Sfregato, add. da sfregare, *perfricatus, a, um*.

Sfregiare, tor via il fregio, cioè l'ornamento, *ornamentis spoliare*. § 2. Si dice anche il fare un taglio nel viso altrui, *stigmatibus*, o *incisuris faciem deturpare, deformem reddere, honore spoliare, vulnus ori infligere*.

Sfregiato, add. da sfregiare, *ornamentis spoliatus, a, um*; *incisuris deturpatus, a, um*.

Sfregio, taglio fatto altrui sul viso, *vulnus ori inflictum*. § 2. La cicatrice, che di tale taglio rimane, *stigma, atis*, n., *cicatrix, icis*, f. § 3. Figur. smacco, infamia, V.

Sfrenamento. V. Sfrenatezza.

Sfrenare, cavar il freno, *frenum detrahere*. § 2. Neutr. pass. sfrenarsi, *sibi frenum detrahere*. § 3. E figur. divenire sfrenato, *effrenum fieri*.

Sfrenatamente, licenziosamente, *effrenate, procaciter, licenter*.

Sfrenatezza, soverchia licenza, *licentia, insolentia, petulantia, ae*, f., *effrenatio, onis*, f. Sfrenatezza di voglie, *profusae cupiditates, effrenatae cupiditates*, Cic.

Sfrenato, sfrenatissimo, add. da sfrenare, *effrenis, e, effrenus, a, um*. § 2. Licenzioso, impetuoso, *effrenis, effrenatus, immoderatus, a, um, insolens, entis*. § 3. Eccessivo, *immodicus, ingens, entis, immanis, e*. § 4. Alla sfrenata, vale sfrenatamente, V.

Sfrenazione. V. Sfrenatezza.

Sfringuellare, il cantar del fringuello alla distesa, e per metaf. parlar arditamente de' fatti altrui, *alicui obtrectare, audacter, palam, libere loqui*.

Sfrizzare, lo stesso che frizzare, V.

Sfrombolare, tirar colla frombola, *funda jacĕre*.

Sfrondare, e « sfrondeare,» levar via le frondi, *frondes decerpere*.

Sfrondato, add. da sfrondare, *frondibus spoliatus, a, um.*
Sfrondatore, colui che sfronda, *frondator, oris,* m.
Sfrontarsi, prender ardire, o fidanza, *audere.*
Sfrontatamente. V. Sfacciatamente.
Sfrontato. V. Sfacciato.
Sfronzare. V. Sfrondare.
Sfruttare, parlandosi di terreni, contrario di fruttare, *effoetum reddere.* § 2. Trattandosi d'altre cose, vale cercare di trarne più frutto che si può, senza aver riguardo al mantenimento, *emungere.*
Sfruttato, add. da sfruttare, *effoetus, a, um.*
Sfucinata, voce bassa, moltitudine, gran quantità, *multitudo, inis,* f., *agmen, inis,* n.
Sfuggevole, che sfugge, *fugax, acis.* § 2. Levigato, lubrico, *lubricus, a, um, laevis,* o *levis, e.*
Sfuggevolezza, astratto di sfuggevole, *fuga, ae,* f.
Sfuggiasco, fuggiasco, *profugus, a, um.* § 2. Alla sfuggiasca, di fuggiasco, posti avverb. vagliono di nascosto, *clam, furtim, latenter.*
Sfuggimento, lo sfuggire, *evitatio, onis,* f., *fuga, ae,* f.
Sfuggire, scansare, schivare, *effugere, vitare, evitare.* Sfuggire la noja del tempo, *tempus fallere.* I Tedeschi sfuggono la noja delle lunghe notti invernali andando a caccia di affissi e di suffissi, *Germani longas per hiemem noctes fallunt aucupio syllabarum,* Th. Vall.
Sfuggito, add. da sfuggire, *elapsus, a, um.* § 2. Fuggitivo, V. § 3. Alla sfuggita, *latenter, furtim, clam.*
Sfumante, termine pittoresco, *temperatus, a, um.*
Sfumare, esalare, mandar fuori il fumo, *vaporare, evaporare, exhalare.* § 2. È anche termine pittoresco, *colores temperare.*
Sfumato, add. da sfumare, *vaporatus, a, um.*
Sfummare, lo stesso che sfumare. V.

S G

Sgabbiare, cavar della gabbia, *cavea emittere, educere.*
Sgabbiato, add. da sgabbiare, *cavea emissus, eductus, a, um.*
Sgabellare, trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella, *mercem soluto vectigali liberare.* § 2. Neutr. pass. sgabellarsi di checchessia, vale liberarsene, *liberari, se eximere, se expedire.*
Sgabellato, add. da sgabellare, *soluto vectigali liberatus, a, um.*
Sgabelletto, dim. di sgabello, *parvum scamnum, parvum scabellum, i.*
Sgabellino, lo stesso che sgabelletto, V.
Sgabello, arnese, sopra il quale si siede, *scamnum, scabellum, i,* n.
Sgagliardare, torre la gagliardia, *debilitare, vires adimere.*
Sgagliardato, add. da sgagliardare, *debilitatus, a, um.*
Sgambato, senza gambe, *cruribus mancus, a, um.* § 2. Figur. si dice di chi è stracco per soverchio cammino, *nimio itineris labore fessus.* § 3. È anche aggiunto di una foggia antica di calze, *breviores caligae, arum,* f. pl.
Sgambettare, dimenar le gambe, *crura agitare.* § 2. Metaf. star in ozio, *otiari, otio indulgere, desidem vitam agere, nihil agere,* Cic.; *otiosum esse.* § 3. In prov. siedi e sgambetta, e vedrai tua vendetta, cioè non correre a furia a vendicarti, *ne festines ultionem.*
Sgambetto. V. Gambetto.
Sgambucciato, dicesi di chi sta senza calze, *crura nudus, a, um.*
Sganasciare, muover le ganasce, *maxillas agitare.* § 2. Sganasciare dalle risa, o per le risa, ridere smoderatamente, *cachinnum tollere,* Hor., *sustollere,* Cic.; *risu concutere, dissolvere ilia.*
Sgangasciamento, lo sgangasciare, *cachinnatio, onis,* f., *cachinnus, i,* m.
Sgangasciare, rider sì forte, che quasi la ganascia si sforzi, *risu rictum diducere,* Hor.; *miros risus edere,* Cic.; *ridere quidquid est domi cachinnorum,* Catul.
Sgangherare, cavar de' gangheri, scommettere, *emovere cardinibus.* § 2. Metaf. levar di sesto, *emovere.*
Sgangherataggine, astratto di sgangherato, sconcezza, *inconcinnitas, atis,* f.
Sgangheratamente, con maniere sgangherate, *incondite, inconcinniter, ineleganter.*
Sgangherato, sgangheratissimo, cavato de' gangheri, *cardine emotus, a, um.* § 2. Aggiunto di checchessia, vale sciamannato, scomposto, disadatto, *inconditus, incompositus, incomptus, inornatus, a, um, inelegans, antis.*
Sgannare, cavare altrui d'inganno con vere ragioni, *errorem depellere, errorem,* o *falsam opinionem eripere, demere.* § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. uscir d'inganno, *errorem deponere.*
Sgannato, add. da sgannare, *cui falsa opinio erepta, detracta est.*
Sgarare, e sgarire, vincer la gara, rimaner al disopra nella contesa, *certando aliquem superare.*
Sgarato, e sgarito, *certando victus, a, um.*
Sgarbatezza, astr. di sgarbato, *inconcinnitas, atis,* f.
Sgarbato, senza garbo, *illepidus, invenustus, insulsus, inconcinnus, inurbanus, a, um, inelegans, antis, rudis, e.*
Sgarbo, Red. t. 4, sgarbatezza, *inconcinnitas, atis,* f.
Sgargarizzare. V. Gargarizzare.
« **Sgariglio**. V. Sgherro.
Sgarire. V. Sgarare.
Sgarrare, prender errore, *errare, falli.*
Sgarrettare, tagliar i garretti, *suffragines praecidere.*
Sgavazzare, godere, darsi buon tempo, *gestire, gaudere, bacchari.*
Sgemmare, torre, o cavar le gemme, *gemmas,* o *oculos,* o *tumentes gemmas praecidere, amputare.*
Sghembo, sust. tortuosità, *obliquitas, atis,* f. Saliti al sommo del più alto sghembo, *flexuosus clivus.* § 2. Figur. sciocchezza, V. § 3. A sghembo, avv. vale a sghimbescio, a schiancio, *oblique.*
Sghembo, add. torto, *tortuosus, obliquus, a, um.*
« **Sgheriglio**. V. Sgherro.
Sghermire, contrario di ghermire, *deglutinare.*
Sghermitore, che sghermisce, *deglutinans, antis.*
Sgheronato, voc. del dis., tagliato a sghimbescio, *oblique caesus, a, um.*
Sgherraccio, pegg. di sgherro, *vilis satelles, itis,* m.
Sgherrettare. V. Sgarrettare.
Sgherro, brigante, che ha del bravo, tagliacantoni, mangiaferro, *satelles, itis,* m. § 2. In forza d'add. vale lo stesso.
Sghignare. V. Burlare, schernire.
Sghignazzamento, lo sghignazzare, *cachinnatio, onis,* f., *cachinnus, i,* m.
Sghignazzare, rider con istrepito, in modo sconcio ed anche beffardo, *cachinnari, cachinnum tollere,* Hor., *sustollere,* Cic., *cachinnos edere,* Cic.
Sghignazzata, e
Shignazzio. V. Sghignazzamento.
Sghimbescio. V. A sghimbescio.
« **Sgittamento**. V. Agitazione.
Sgocciolare, versar insino all'ultima gocciola, *ad extremam guttulam exhaurire.* § 2. Ascingare, suzzare. V. § 3. Sgocciolare il barletto, o il barlotto,

prov. vale dir tutto quello che un sa, o che ha da dire, *nihil dicendo praetermittere*.
Sgocciolato, add. da sgocciolare, *exhaustus, a, um*.
Sgocciolatura, lo sgocciolare, *stillicidium, ii*, n. § 2. Alla sgocciolatura, avv. vale all'ultimo termine, modo basso, *sub finem, sub extremum*.
Sgolato, add. senza gola, *gula, gutture carens, entis*. § 2. Scollato, V. § 3. E figur. ciarliero, *garrulus, a, um*.
Sgomberamento, *e* sgombramento. V. Sgombro.
Sgomberare, *e* sgombrare, portar via masserizie di luogo a luogo per mutare domicilio, *merces*, o *supellectilem alio transferre*. § 2. Sgomberare, assol. vale uscirsi, andar via, *migrare, abire*. § 3. Sgomberar il paese, e simili, vale partir dal paese, *terra excedere, abire, demigrare*. § 4. Portar via semplicemente, *exportare, auferre*, Fest. § 5. Dipartire, mandar via, *dimovere, depellere*.
Sgomberatore,*e* sgombratore, che sgombera, *depulsor, oris*, m.
Sgomberato, *e* sgombrato, *e*
Sgombero, *e* sgombro, add. *vacuus, nudus, a, um, liber, era, erum*. § 2. Sgombero, *e* sgombro, per metaf. scarico, *expoliatus, exoneratus*.
Sgombero, *e* sgombro, sust. lo sgomberare, *demigratio, onis*, f. § 2. Discacciamento, *depulsio, onis*, f.
Sgombinare, disordinare,*perturbare, confundere*.
Sgombinato, in confusione, senza ordine,*perturbatus, confusus, inordinatus, a, um*.
Sgombrare, sgombrato, sgombro. V. Sgomberare, ecc.
Sgomentamento, lo sgomentarsi, *consternatio, onis*, f.
Sgomentare, si usa nel signif. neutr., neutr. pass. e att. V. Sbigottire.
Sgomentato, add. da sgomentare, *consternatus, a, um*.
Sgomentevole, che si sgomenta, *animum despondens, entis*.
« **Sgomentire**, sgomentare. V. Sbigottire.
Sgomento, sbigottimento. V. Sgomentamento.
Sgominare, disordinare, scompigliare, metter in confusione, *perturbare, versare, confundere*.
Sgominato, add. da sgominare, *perturbatus, a, um*.
Sgominio, *e* sgomino, lo sgominare, *perturbatio, confusio, onis*, f.
Sgomitolare, contrario di aggomitolare, *glomerem dissolvere*.
Sgonfiamento, Red. etim. lo sgonfiare, *tumoris imminutio, onis*, f.
Sgonfiare, contrario di gonfiare, *tumorem discutere, adimere, tollere*. § 2. Neutr. pass. sgonfiarsi, *detumescere, tenuari, attenuari, imminui*.
Sgonfiato, *e*
Sgonfio, add. da sgonfiare, disgonfiato, *detumefactus, flaccidus, a, um*.
Sgorbia, scarpello fatto a doccia per intagliare il legno, *scobina, ae*, f.
Sgorbiare, imbrattar con inchiostro, scorbiare, *atramento inquinare*. § 2. In vece di schiccherare, screziare, *maculare*.
Sgorbio, macchia fatta in sul foglio con inchiostro, scorbio, *litura, ae*, f.
Sgorbiolina, voc. del dis., dim. di sgorbia,*parva scobina, ae*, f.
Sgorgamento, lo sgorgare, *effluvium, ii*, n.
Sgorgantemente, a sgorgo, *affluenter*.
Sgorgare, neutr. lo sboccare, il traboccare che fanno le acque, l'uscir del gorgo, *exundare, exonerari, se effundere, egerere, effluere*. § 2. Per simil. att. spargere abbondantemente, *effundere*. Sgorgar lagrime, *lacrimas effundere*. § 3. Metaf. far passaggio, sgorgar nelle terre vicine, *exonerari*. § 4. Vale anche dir liberamente quello che si dovrebbe tacere, *quae silentio premi deberent, libere loqui*.
Sgorgo. V. Sgorgamento. § 2. A sgorgo, avv. con grande sgorgamento, *affluenter*.
Sgovernato, non governato, maltrattato,*male habitus, male curatus, a, um*.
Sgozzare, tagliar il gozzo. V. Scannare. § 2. Votar il gozzo; onde sgozzar i pipioni, è votar e nettar loro il gozzo, quando son morti, *guttur purgare, expurgare, tergere*. § 3. Sgozzare, per metaf. dimenticar una cosa, digerirla, *oblivisci*. Sgozzare un'ingiuria, *injuriam concoquere*, Cic.
Sgozzato, add. da sgozzare, *jugulatus, a, um*.
Sgradire, dispiacere, *displicere*.
Sgraffiare, graffiare, *unguibus lacerare*. § 2. Lavorare di sgraffio, termine di pittura, *graphio depingere*.
Sgraffiato, add. da sgraffiare, *unguibus laceratus,a,um*.
Sgraffignare, voce bassa, grancire, rubare, *arripere*.
Sgraffio, graffio. V. Graffiatura. § 2. Una sorta di pittura, *imago graphio depicta*.
Sgraffione, sgraffio grande, *magna laceratio, onis*.
Sgraffitto, *imago graphio depicta*.
Sgramaticare, parlare o scrivere contra le regole grammaticali, *grammaticae praecepta violare*. § 2. Esplicare per gramatica, *grammaticorum more enucleare, explicare*.
Sgramaticato, add. da sgramaticare, nel signif. del § 2, *grammaticorum more enucleatus, a, um*.
Sgramuffare, voce di gergo, slatinare, parlar in gramatica, *latine loqui*.
Sgranare, cavar i legumi del guscio, *e siliquis grana educere*.
Sgranato, add. da sgranare, *e siliquis eductus, a, um*.
Sgranchiare, att. e neutr. contrario di aggranchiare, *membra explicare*. § 2. Metaf. vale snighittirsi, svegliarsi, *pigritiam excutere*.
Sgranellare, propriamente lo spiccar gli acini o granelli dell'uva dal grappolo, e da' loro picciuoli, *uvarum acinos legere*.
Sgranocchiare, mangiar cose che masticandole sgretolino, *atterere, conterere*.
Sgravamento, lo sgravare, *levamentum, allevamentum, i*, n., *allevatio, onis*, f., *levamen, inis*, n.
Sgravare, alleggerire, alleviare, *levare*.
Sgravato, add. da sgravare, *levatus, a, um*.
Sgravidare, disgravidare, spregnare, *parĕre*.
Sgravio, lo sgravare, *levamen, inis*, n.
« **Sgrazia**, disgrazia, *infortunium, ii*, n.
Sgraziataggine, astratto di sgraziato, *inficetiae*, o *infacetiae, arum*, f. plur.
Sgraziatamente, con disgrazia, per disgrazia, *misere, infeliciter, casu, fortuito*. § 2. Senza grazia, *inepte, inconcinniter, ineleganter, invenuste*.
Sgraziatello, dim. di sgraziato, *invenustior, ius, oris*.
Sgraziato, senza grazia, *invenustus, illepidus, infacetus*, o *inficetus, a, um, nihil habens salis aut lepŏris*. § 2. Sfortunato, V.
Sgretolare, rompere, tritare, *confringere, diffringere, comminuere, atterere, conterere*.
Sgretolato, add. da sgretolare, *attritus, contritus, comminutus, confractus, a, um*.
Sgricciolo. V. Scriccio, scricciolo.
Sgridamento, lo sgridare, *objurgatio, onis*, f.
Sgridare, riprender con grida minaccevoli, garrire, *objurgare, increpare, corripere, castigare*.
Sgridato, add. da sgridare, *objurgatus, a, um*.
Sgridatore, che sgrida, *objurgator, reprehensor, correptor, castigator, oris*, m.
Sgrido, sgridamento, *objurgatio, castigatio, reprehensio, onis*, f.

Sgrigiato, di color grigio, *cineraceus, a, um.*
Sgrigiolare. V. Scricchiolare.
Sgrignare, rider per beffe, *irridere, illudere.*
Sgroppare, coll' *o* stretto, disfar il groppo, *solvere nodum.*
Sgroppare, coll'*o* largo, guastar la groppa, *clunes lacerare.*
Sgroppato, senza groppa, *sine clunibus, clunibus carens, entis.*
Sgrossamento, lo sgrossare, *informatio, onis,* f.
Sgrossare, digrossare, *informare.*
Sgrossato, add. da sgrossare, *informatus, a, um.*
Sgrottare, disfar la grotta, *caveam destruere.* § 2. Per simil. tirar via a poco a poco, *deradere.*
Sgrugnata, lo stesso che sgrugno, V.
Sgrugno, colpo dato nel viso colla mano serrata, *pugnus in os inflictus.*
Sgrugnone. V. Sgrugno.
Sgruppare. V. Sgroppare.
« **Sguaglianza**. V. Disuguaglianza.
Sguagliare, contrario d'agguagliare, *inaequalem reddere.* § 2. Metaf. disunire, *dissolvere, separare.*
Sguagliato, add. da sguagliare, differente, *inaequalis, e, discrepans, antis, diversus, a, um.*
Sguaglio, disuguaglianza, differenza, *differentia, ae,* f., *discrimen, inis,* n., *inaequalitas, atis,* f.
Sgualato, svenevole, *invenustus, inconcinnus, a, um.*
Sguainare, cavar della guaina; sguainar la spada, *gladium distringere, vagina educere,* Cic., *nudare gladium,* Liv., *stringere ensem,* Virg., *diripere, eripere ensem vagina*, Ovid., Virg., *exuere ensem vagina,* Stat. § 2. Metaf. cavar fuora, *proferre, promere, producere, educere.*
Sguainato, add. da sguainare, *districtus, eductus, exertus, strictus, a, um.*
Sgualcire. V. Gualcire.
Sgualdrina, e
Sgualdrinella, puttana vile, *meretrix, diobolaris meretrix, icis,* f., *ambubaja, secutuleja, ae,* f.
Sguancia, una delle parti della briglia, ch'è una striscia di cuojo della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra, *lorum, i,* n.
Sguanciare, guastare, romper la guancia, *malas foedare.*
Sguancio, scancio, si usa avverbialmente, come a sguancio, per isguancio, *oblique.*
« **Sguaraguardare**, guardare e riguardare, andare sguardando, *attente intueri, explorare, circumspicere.*
« **Sguaraguardia**, vanguardia d'esploratori, *exploratores, speculatores, um,* m. plur.
« **Sguaraguatare**. V. Sguaraguardare.
Sguardamento, lo sguardare, *aspectus, visus, intuitus, us,* m.
Sguardare. V. Guardare. § 2. Aver riguardo e considerazione, *rationem habere.*
Sguardata. V. Sguardamento.
Sguardatore, che sguarda, *aspiciens, entis.*
Sguardevole. V. Ragguardevole.
Sguardo, lo sguardare, *aspectus, intuitus, us,* m. § 2. Considerazione, riguardo, *ratio, onis,* f.
Sguardolino, dim. di sguardo, *brevis intuitus, us,* m.
« **Sguarguato**. V. Sguaraguardia.
Sguazzare. V. Guazzare. § 2. Godere, trionfare, far buona cera, far tempone, *genio indulgere, saturnalia agere.* § 3. Scialacquare. V. Dissipare.
Sguazzatore, che sguazza, *genio indulgens, entis.*
Sguernire, sfornire, *spoliare, nudare.*
Sguernito, *ornamentis spoliatus, a, um.* § 2. Una città sguernita, *non munita, imparata, copiis destituta civitas, atis.*
Sgufare, uccellare, burlare, voce bassa, *irridere, illudere.*
Sguiggiare, strappare, o sconficcare la guiggia, *lorum amovere.*
Sguinzagliare, sciogliere il guinzaglio, *lorum collaris solvere.*
Sguinzagliato, add. da sguinzagliare, *solutus, a, um.*
Sguittire. V. Squittire.
Sguizzare, lo scappare che fanno i pesci di mano a chi li tiene, o il saltar fuor dell'acqua, o sulla superficie di essa, *elabi.* § 2. Per simil. *elabi, effugere.*
Sgusciare, cavar del guscio, *e putamine extrahere, educere.* § 2. Figur. scappar via, o sfuggir dalla presa, *dilabi.*

SI

Sì, avv. che afferma, contrario di no, *utique, sane, vero, ita, maxime, etiam.* Il sì e il no è in mie mani, *est atque non est mihi in manu,* Plaut.: ora dice di sì, ora di no, *modo ait, modo negat,* Ter.: risponde sì e no, *aut etiam, aut non respondet,* Cic.: se sì, perchè, *si etiam, quamobrem,* Cic.: dice di sì, *quippe inquit,* Cic., *quippe scilicet:* sì per certo, sì mi muove il lume della curia, *movet quippe me lumen curiae,* Cic.: sì sì per certo t'ha recato più dolore, ecc. *scilicet tibi graviorem dolorem attulit,* Cic. § 2. Espressione di desiderio, *utinam.* Sì fossi io morto, *utinam periissem.* § 3. Veemenza di sdegno, *ita ne.* § 4. Forza di maraviglia, o sì, *scilicet.* § 5. Per ironia, in vece di così, in guisa, in maniera, tanto, *ita, sic, tam.* § 6. E sì e sì, vale e questo e questo, e così e così: vi hanno fatto e sì e sì, *sic et sic.* § 7. In cambio di nondimeno, V.: e se io nol credo, sì il fa, *nihilo tamen minus.* § 8. Per insino a tanto che, infinchè, che, sino, V.: non si ritenne di correre sì su a castel Guiglielmo, *donec, quoad.* § 9. Vale talora di certo, per certo, *profecto quidem.* § 10. Sì accompagnante il verbo così dietro, come davante, alcuna volta lo fa nella terza persona di signif. pass. e neutr. pass. § 11. Alcuna volta si piglia per lo pronome *se* nel terzo caso di amendue i generi. § 12. Talora è particella riempitiva. § 13. Sì replicato in corrispondenza, in vece di così, e come, tanto quanto, *cum tum, tum tum, qua qua.* Sì agli altri, sì a me, *cum ceteris, tum mihi,* Cic.: sì sì t'intendo, tu vuoi dir colui, che, *nempe eum dicis, qui etc.* § 14. Si può dir tutti, *omnes fere,* Cic. § 15. Si può vedere il volto di quei che sono in collera, *licet ora ipsa cernere iratorum,* Cic.
Sì bene, lo stesso che la sì affermativa, *utique, sane, certe, etiam.*
Sibilare, fischiare, *sibilare.* § 2. Instigare, V.
Sibilatore, che sibila, *exsibilans, sibilans, antis.*
Sibillare. V. Sibilare.
Sibilo, fischio, *sibilus, i,* m., e *sibilum, i,* n.
Sibiloso, che sibila, *sibilans, antis.*
Sicario, V. L., chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione, *sicarius, ii,* m.
Siccera, V. L., sorta di bevanda, *sicera, ae,* f. Isid.
Sicciolo, Crusc. alla voc. Cicciolo, V.
Siccità, siccitade, siccitate. V. Secchezza.
Sì che, e sicchè, onde, per la qual cosa, *quamobrem, quare, quapropter.*
Sì come, e siccome, *ut, sicut, velut, quemadmodum.* Acciocchè siccome l'oro nel fuoco, così ecc., *ut*

quasi aurum igne, sic etc. Cic. § 2. Subito che, tosto che, *cum primum, ut, simul ac, ubi.* § 3. Siccome se, vale come se, *perinde ac si.*

Sicomoro. V. Seccomoro.

Sicumera, voce bassa, pompa, cerimonia, *caeremonia*, o *caerimonia, ae*, f.

Sicuramente, sicurissimamente, con sicurezza, *tuto, secure, fidenter, fidenti animo, haud dubitanter.* § 2. In vece di fermamente, con certezza, senza fallo, *certe, profecto, quidem, sine dubio, haud dubio*, Liv.; *firmiter, firme.*

Sicuranza, assicuramento. V. Sicurtà. § 2. Baldanza, ardire, *fiducia, audacia, fidentia, ae*, f.

Sicurare. V. Assicurare.

Sicurato, add. da sicurare, *tutus redditus*, o *in tuto positus, a, um.*

Sicurezza, sicurtà, franchezza, *fiducia, ae*, f., *securitas, atis*, f.

Sicurità, sicuritade, sicuritate. V. Sicurtà.

Sicuro, sicurissimo, fuor di pericolo, *tutus, securus, a, um.* Io sono in luogo sicuro, io son sicuro, *in tutum me recepi*, Liv., *in tuto sum, in portu navigo*, Ter.: l'affare è sicuro, *res est in vado, in tuto*, Ter. § 2. Ardito, V. Con animo sicuro, *fidenti animo*, Cic. § 3. Colui che può assicurarsi di suo sapere, e di suo potere, *peritus, sibi fidens, entis, sollers, ertis, fortis, e.* § 4. Certo, chiaro, *certus.* Io non sono sicuro di questo, *parum certum mihi est ea de re*, Planc. ad Cic.: vivi sicuro, che, *pro certo habe:* antidoto sicurissimo, *remedium certissimum.* § 5. Render sicuro. V. Accertare. § 6. Stare al sicuro, o nel sicuro, vale non correr rischio, *tutiorem viam tenere, in tuto esse, tutum esse.* § 7. Porre, o metter in sicuro, o al sicuro, vagliono assicurare, porre in istato di sicurezza, *tutum ac securum reddere.* § 8. Andar sul sicuro, vale andar senza paura, e figur. mettersi a far qualche cosa con sicurezza ch'ella riesca, *rem tuto et fidenter aggredi, agere.*

Sicurtà, sicurtade, sicurtate, sicuranza, *securitas, atis*, f., *fidentia, ae*, f., *certitudo, inis*, f. § 2. Promessa, assicurazione, *fides, ei*, f. § 3. Fidanza, V. § 4. Cauzione, *cautio, onis*, f. Dar sicurtà in materia civile, *praedem dare, satisdare*, Cic.: far sicurtà, esser sicurtà per uno, *sponsorem pro aliquo fieri, spondere pro aliquo:* ricever la sicurtà, *praedes accipere*, Cic.: ei prenda, o si faccia dare, o fare da loro quella sicurtà che vuole, *ab illis caveat, quemadmodum velit*, Cic.: dar sicurtà in materia criminale, *vadem dare.* Esser citato a dar sicurtà, *ab adversario vadari ad dandos sponsores:* diede se stesso per sicurtà della comparsa d'un altro, *vas factus est ejus sistendi*, Cic.: esser sicurtà per la vita d'uno, *vadem ad mortem dare se pro aliquo*, Cic.: prender sicurtà della vita d'uno, *vadem mortis accipere pro aliquo*, Cic. § 5. Fare a sicurtà, è usar dell'altrui volontà con confidenza e sicurezza, *fidenter, amice cum aliquo agere, alicujus voluntate fidenti animo uti.*

Sidére, V. L., sedére, stare, *sidere, considere.*

Sido, freddo eccessivo, *algor, -oris*, m.

Sidro, sorta di bevanda, sicera, *sicera, ae*, f. Isid.

Sieffo, medicamento speciale che si applica agli occhi infermi, *collyrium, ii*, n.

Siepaglia, siepe folta e mal fatta, *incondita sepes, is.*

Siepare, far siepe, cinger di siepe, *sepe claudere*, Col., *sepire.*

Siepe, chiudenda, e riparo di pruni e altri sterpi, che si piantano in su i ciglioni de' campi per chiuderli, *sepes, is*, f. § 2. Tener uno a siepe, tenere a segno, fare stare a regola, *in officio continere.* § 3. Ogni prun fa siepe, prov. per lo quale s'avvertisce, che si dee tener conto di ogni minimo che, *vel minima curanda sunt.*

Siepone, gran siepe, *magna sepes, is.*

Siero, e siere, parte acquosa del latte e del sangue, *serum, i*, n.

Sierosità, sierositade, sierositate, astratto di sieroso, *serum, i*, n.

Sieroso, che ha in sè del siero, *sero abundans, antis.*

Sifilide, Red. t. 6, *lues venerea.*

Sifoncino, dim. di sifone, *siphunculus, i*, m.

Sifone, cannello voto dentro, *tubus, i*, m., *sipho, onis*, m. Sen.

Sigillare, suggellare, *signare, obsignare, signum alicui rei imprimere, signis aliquid consignare*, Cic. Gli sono consegnate le lettere sigillate, *integris signis literae traduntur*, Cic.: dammi la cera e 'l filo, presto lega la lettera, e sigillala, *cedo ceram et linum, age, obliga, obsigna*, Plaut. § 2. Combaciare, turar bene, *congruere, obturare.*

Sigillatamente, puntualmente, distintamente, *sigillatim.*

Sigillato, add. da sigillare, *obsignatus, signo munitus, a, um.*

Sigillo, suggello, *signum, sigillum, i*, n., *sigillaris*, o *signatorius anulus, i*, Varr. § 2. Metaf. vale compimento, *complementum.* § 3. Sigillo d'Ermete, si dice il chiudere i vasi, o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco, *sigillum Hermetis*, T. chim.

Sigillo di Salomone, e sigillo Santamaria, sorta d'erba, *polygonaton, i*, n. Plin.

« **Signéra**, emissione di sangue, *sanguinis emissio, onis*, f.

Signifero, V. L., colui che porta l'insegna. V. Gonfaloniere, alfiere.

Significamento, il significare, *significatio, onis*, f.

Significante, che significa, *significans, antis.*

Significanza, il significare, *significatio, onis*, f., *significantia, ae*, f., *indicium, ii*, n.

Significare, dimostrare, palesare, *significare, demonstrare, denotare, ostendere, indicare, exhibere.* Non vede che cosa significhi quella parola, *quae significatio ei verbo subjiciatur, non intelligit*, Cic. § 2. Fare intendere, mandare a dire, avvisare, *significare, certiorem facere, denuntiare.*

Significativo, che ha significazione, *significans, antis, significativus, a, um.*

Significato, add. da significare, *significatus, a, um.*

Significato, sust. concetto racchiuso nelle parole o cose significanti, *significatio, notio, onis*, f., *significatus, us*, m.

Significatore, che significa, *significans, antis.*

Significatrice, che significa, *quae significat, significans, antis.*

Significazione, il significare, *significantia, ae*, f., *significatio, onis*, f.

« **Signoraggio**, dominio, signoria, *dominium, ii*, n.

Signore, *dominus, herus, i*, m. § 2. Signore di un luogo, *toparcha, ae*, m. § 3. Detto assolut, e per riverenza, s'intende Iddio, *Deus optimus maximus, Dominus.*

Signoreggevole, che fa del signore altrui, e del soprastante, *imperiosus, a, um.*

Signoreggiamento, il signoreggiare, *dominatus, us*, m., *dominatio, onis*, f.

Signoreggiante, che signoreggia, *dominans, antis.*

Signoreggiare, dominare, *dominari alicui*, o *in aliquem*, o *alicui in re aliqua*, Sall.; *in aliquem habere dominatum, dominationem*, Cic.

Signoreggiato, add. da signoreggiare, *cui*, o *in quem quis dominatur*, o *dominatus est*.
Signoreggiatore, che signoreggia, *dominator, oris*, m., *dominus, i*, m.
Signorello, dim. di signore, *regulus, i*, m.
Signoresco. V. Signorile.
« **Signoressa**, signora, *domina, ae*, f.
Signoretto, dim. di signore, *regulus, i*, m.
Signorevole, e signorevile, signoreggevole, V. § 2. Gentile, signorile, *generosus, splendidus, a, um, nobilis, illustris, e*.
Signoria, astr. di signore, *dominatio, ditio, onis*, f., *dominatus, us*, m., *dominium, imperium, ii*, n. § 2. Per lo supremo magistrato della repubblica, *summus reipublicae dominatus*. § 3. Nè amor, nè signoria non vogliono compagnia, prov. che vale, che nel comando e nell'amore difficilmente si soffre d'aver compagni, *amor et potestas impatiens est consortis, nec regna socium ferre, nec taedae sciunt*, Sen.; *non bene cum sociis regna venusque manent*, Ovid. § 4. Nè di tempo, nè di signoria non ti dar malinconia, prov. che significa che delle mutazioni delle stagioni, e degli emergenti di stato non si dee prender passione, *tempestatum, imperiique vices aegro animo ne feras*.
Signorile, che ha del signore, del grande, *generosus, splendidus, imperiosus, a, um, illustris, e*.
Signorilmente, in guisa signorile, *splendide*.
Signorina, Red. t. 6, dim. di signora, *domina, ae*, f.
« **Signorio**. V. Signoria.
« **Signormo**, signor mio, *dominus meus*.
Signorotto, signore di piccol dominio, *regulus, dominulus, i*, m. ff.
Signorso, suo signore, *suus dominus*.
Signorto, tuo signore, *tuus dominus*.
Silente, add. che sile, *silens, entis*.
Silenzio, *silentium, ii*, n. § 2. Porre, e imporre silenzio, far sì che altri non parli, *imperare silentium, silentium indicere, jubere silentium*, Cic. § 3. Far silenzio, chetarsi, o comandar che altri taccia, *silere, facere silentium, facere audientiam*, Cic., *silentium indicere*. § 4. Passare sotto silenzio, non far alcuna menzione, *silentio involvere, praeterire*. § 5. Silenzio, per intermissione, e posa, *quies, etis*, f., *intermissio, onis*, f. § 6. Silenzio, per luogo solitario, *locus solitarius*.
Sileos. V. Silermontano.
Silére, V. L., tacere, *silere*.
Silermontano, erba medicinale, *silermontanum, seseli massiliense*, T. de' botanici.
Silfio, lacrima, o sugo d'una pianta forestiera, *silphium, ii*, n.
Siligine, sorta di grano gentile, *siligo, inis*, f.
Silio, arbuscello noto, *evonymus, i*, f. Plin. § 2. Sorta di erba medicinale, *psyllion, ii*, n.
Siliqua, guscio delle biade, *siliqua, ae*, f. § 2. Guscio di frutto, *cortex, icis*, m. e f.
Sillaba, *syllaba, ae*, f.
« **Sillabitato**, che ha sillabe, *syllabis constans, antis*.
Sillogismo, e silogismo, *syllogismus, i*, m.
Sillogistico, e silogistico, add. *syllogisticus, a, um*.
Sillogizzare, e silogizzare, far sillogismi, *ratiocinari, syllogismos conficere*.
Silobalsimo, e silobalsamo, legno di balsamo, *xylobalsamum, i* n.
« **Silocco**. V. Scilocco.
Siloè, sorta di legno odorifero, *lignum aloes, xylaloes, agallochum officinarum*, T. degli speziali.
Silvano, e selvano, di selva, *silvaticus, a, um, silvestris, e*. § 2. Metaf. forestiero, peregrino, *peregrinus, i*, m., *advena, ae, hospes, itis*, m. e f. § 3. Silvani, chiamavansi gli dei de' boschi appresso i gentili, *sylvani, orum*, m. plur.
Silvestro, e silvestre, salvatico, *silvester, tris, tre*.
Silvoso, add. V. Selvoso.
Simboleggiare. V. Simbolizzare.
Simboleggiato, *symbolis expressus, a, um*.
Simbolizzare, significar con simboli, *per symbola exprimere*.
Simbolo, cosa, per mezzo della quale se ne significa un'altra, *symbolum, i*, n. § 2. Regola del nostro credere, detta volgarmente il credo, *symbolum Apostolorum*, T. eccl.
Simia. V. Scimia.
Simiáno, sorta di susino, *prunus, i*, f.
Simigliante, sust. della medesima sorta, *idem*.
Simigliante, add. simigliantissimo, simile, *similis, adsimilis, consimilis, e*.
Simigliante, avv. e
Simigliantemente, similmente, parimente, *similiter, pariter, itidem*.
Simiglianza, somiglianza, *similitudo, inis*, f. § 2. Comparazione, similitudine, *comparatio, onis*, f. § 3. Indizio, V.
Simigliare, aver simiglianza, *similem esse, alicujus similitudinem habere*, Plin.; *ad aliquem similitudine accedere, aliquem referre*, Cic.; *ferre imaginem alicujus*, Plaut. Simigliar a suo padre, *exhibere faciem parentis, referre patrem*, Cic.; *exscribere similitudine patrem*, Plin. § 2. Neutr. pass. simigliarsi, farsi, rendersi simile, *se similem reddere*. § 3. Simigliare, paragonare, V. § 4. Parere, sembrare, *videri*.
Simigliato, add. da simigliare, *visus*, o *comparatus, a, um*.
Simiglievole. V. Simile, simigliante, add.
Simile, sust. che ha simiglianza, *similis, e*. Il simile si può dire, *idem fere dicendum*: simili con simili, *pares cum paribus*.
Simile, add. che ha sembianza di quello, di che si dice esser simile, similissimo, *similis, e*. § 2. Cotale, sì fatto, *hujusmodi, istiusmodi, talis, e, is, ea, id*.
Simile, avv. e
Similemente, similmente, parimente, *similiter, pariter, itidem*.
Similitudinariamente, con similitudine, *per similitudinem*.
Similitudine. V. Simiglianza.
Similmente. V. Similemente.
Simmetria, ordine e proporzione delle parti fra loro, *commensus, us*, m. Vitr., *congruentia et aequalitas*, Plin. Jun., *commoditas, atis*, f. Suet., *competentia*, Gell., *symmetria, ae*, f. V. G.
Simoneggiare, far simonia, *res sacras emere*, o *vendere, simoniam committere*.
Simonia, mercatanzia delle cose sacre e spirituali, *rerum sacrarum emtio*, o *venditio, onis*, f., *simonia, ae*, f. T. teol.
Simoniaco, e
« **Simoniale**, che fa simonia, *rerum sacrarum institor, oris*, m., *simoniacus, i*, m. T. delle scuole.
Simonizzare. V. Simoneggiare.
Simonizzatore. V. Simoniaco.
Simpatia, inclinazione naturale verso alcuno, *sympathia, ae*, f., *consensus, us*, m.
Simplicità. V. Semplicità.
Simposico, V. L., attenente a simposio, *symposiacus, a, um*.
Simposio, V. G., banchetto, convito, *convivium, symposium, ii* n.
Simulacro, statua, *simulacrum, i*, n. § 2. Ombra di morto, *umbra, ae*, f.

Simulamento, il simulare, *simulatio, fictio, onis*, f.
Simulare, fingere, att., neutr. e neutr. pass. *simulare, fingere.*
Simulatamente, con simulazione, *simulate, ficte.*
Simulativo, che simula, *simulans, antis, fingens, entis.*
Simulato, add. da simulare, *simulatus, fictus, a, um.*
Simulatore, che simula, *simulator, oris*, m.
Simulazione, il simulare, *simulatio, fictio, onis*, f.
Sinagoga, tempio, e adunazione degli Ebrei, *synagoga, ae*, f. Petr.
Sinapismo. V. Senapismo.
Sinceramente, sincerissimamente, con sincerità, *sincere, ingenue, candide, aperte, simpliciter, bona fide.*
Sincerità, sinceritade, sinceritate, schiettezza, integrità, *ingenuitas, atis*, f., *candor, oris*, m. Egli ha della sincerità, *animus est illi candidior*, Hor.
Sincero, sincerissimo, puro, schietto, *sincerus, candidus, apertus, ingenuus, a, um, integer, egra, egrum, simplex, icis.* Egli è sincero, *pectore candidus est, vir bonus et veritatis amicus*, Cic.
Sin che, *e* **sinchè**, *donec, quoad, dum, usque dum.*
Sincopa, *e* sincope, sfinimento, svenimento, *deliquium, ii*, n., *animi defectio, onis*, f. § 2. Figura di grammatica, *syncope, es*, f., e *syncopa, ae*, f.
Sincopatamente, per sincope, con sincope, *ex animi defectione, ex deliquio.*
Sincopato, che ha sincope, *per syncopem ablatus, a, um.*
Sincopizzante, che sincopizza, *deficiens, entis.*
Sincopizzare, svenirsi, *deficere, defectione animi*, o *deliquio laborare, animo linqui*, Cic.
Sindacamento. V. Sindacato.
Sindacare, rivedere altrui il conto per la minuta, e sottilmente, *rationes accurate expendere.* § 2. Censurare, biasimare, V.
Sindacato, rendimento di conto, *rationum redditio, repetundarum ratio, onis*, f. Chiamato a sindacato, *repetundarum postulatus.* § 2. Mandato di poter obbligare comunità, repubblica, o principe, ecc., *mandatum, i*, n. § 3. Tenere, o stare a sindacato, si dice del farsi rendere, o render altrui ragione delle proprie operazioni, *repetundarum rationem agere*, o *reddere.*
Sindacatura. V. Sindacato.
Sindaco, che rivede i conti, *rationum exactor, oris*, m. § 2. Procuratore di comunità o repubblica, che abbia mandato di poterle obbligare, *actor*, Cic., *procurator, oris*, m., *syndicus, i*, m. Cat. § 3. In alcune parti d'Italia chiamasi con questo nome il capo del corpo municipale, *urbis*, o *pagi magister, stri*, m. Th. Vall.
Sindéresi, rimordimento della coscienza, *conscientia, ae*, f., *sinderesis*, T. T.
Sindicare. V. Sindacare.
Sindicato. V. Sindacato.
« **Sinestro**. V. Sinistro.
Sinfonia, armonia, e consonanza di strumenti musicali, *symphonia, ae*, f., *concentus, us*, m.
Singhiozzare, *e* singhiozzire, aver il singhiozzo, *singultare, singultire.* § 2. Piangere dirottamente, e singhiozzando, *singultibus ingemiscere, singultim flere, gemitibus largis concuti*, Petr.
Singhiozzato. V. Singhiozzoso.
Singhiozzo, *e* singozzo, *singultus, us*, m.
« **Singhiozzoso**, mescolato co' singhiozzi, *singultibus immixtus, a, um.*
Singozzare. V. Singhiozzare.
Singulare, *e* singolare, singularissimo, e singolarissimo, particolare *singularis, peculiaris, e, singulus, a, um.* § 2. Separato, solitario, *secretus, remotus.* § 3. Eccellente, raro, unico, *excellens, entis, eximius, egregius, singularis.* Una bellezza singulare, *forma singularis, eximia, egregia*, Cic. § 4. Termine grammaticale, *singularis, e.*
Singulareggiare. V. Singularizzare.
Singularemente. V. Singularmente.
Singularità, *e* singolarità, singularitade, singularitate, singolaritade, singolaritate, particolarità, proprietà, *proprietas, singularitas, atis*, f., *natura, ae*, f. § 2. Eccellenza, e rarità, *praestantia.* § 3. Spezie di superbia, *singularis et diversa ab aliis agendi ratio.*
Singularizzare, *e* singolarizzare, ridurre in singulare, *ab aliis distinguere.* § 2. Neutr. pass. uscir della comune, farsi singolare, *praestare, ab aliis distingui.*
Singularmente, *e* singolarmente, singularissimamente, *e* singolarissimamente, particolarmente, *singulariter, praecipue, praesertim, unice, maxime.*
Singulo, *e* singolo, V. L., ciascun di per sè, *singulus, a, um, singuli, ae, a.* § 2. Singolo, a modo avv. di per sè, *singulatim.*
Singulto, V. L. V. Singhiozzo.
Siniscalcato, uffizio del siniscalco, *structoris munus, eris*, n. § 2. Provincia, che ha governatore col titolo di siniscalco, *praefectura, ae*, f.,* *seneschallia.*
Siniscalcheria, governo di provincia, contado, o simili, *praefectura, ae*, f.,* *seneschallia.*
Siniscalco, e presso gli antichi seniscalco, chi ha la cura della mensa, e la 'mbandisce, *tricliniarcha, ae*, m., *structor, oris*, m. § 2. Governatore del siniscalcato, *praefectus, i*, m.,* *seneschallus.* § 3. Tesoriere, V.
Sinistra, sust. mano, o parte opposta alla destra, *laeva, sinistra, ae*, f.
Sinistramente, malamente, di mala maniera, *male, pessime.*
Sinistrare, intraversare, imperversare, *furere, debacchari.*
Sinistro, sust. scomodo, *incommodum, i*, n. § 2. Incontro, disgrazia, *infortunium, ii*, n., *damnum, malum, i*, n., *calamitas, atis*, f.
Sinistro, add. che è dalla man sinistra, *sinister, tra, trum, laevus, a, um.* § 2. Cattivo, dannoso, V.
Sino, *e* fino, prep. *usque.* Tutti sino ad uno uccise, *omnes ad unum occidit*, Liv.: si conviene, s'accordano fino a un quattrino, *ad nummum convenit:* sino ad un certo che si può perdonare, *est quatenus amicitiae dari venia possit:* sino a che termine debba giugner l'amore, *quatenus amor in amicitia progredi debeat*, Cic.: sin' ora, *adhuc.* § 2. Sino a che. V. Sinchè. § 3. Sinchè, sintantochè, e sinattanto che. V. Finchè. § 4. Sino, per seino, V.
Sinodale, di sinodo, *synodalis, e*, T. de' canonisti.
Sinodo, concilio, *synodus, i*, f. Amm., *concilium, ii*, n.
Sinonimo, che ha la stessa significazione, *idem significans, antis, valens, entis*, Quint., *synonymus*, V. G. § 2. Talora in forza di sust. *synonymon, i*, n. Front.
Sinopia, *e* senopia, spezie di terra di color rosso, *sinopis, idis*, f. Plin. § 2. Prov. andar pel filo della sinopia, seguitar la dirittura, andar per la buona strada non isvagando, *recta pergere.*
« **Sintilla**. V. Scintilla.
« **Sintillante**. V. Scintillante.
Sintomo, indizio, o effetto di malattia, *signum, i*, n., *indicium, ii*, n., *synthoma*, V. G. § 2. Si prende anche per accidente, e circostanza, che accompagni qual si voglia altra cosa, *adjunctum, i*, n.
Sinuosità, sinuositade, sinuositate, astr. di sinuoso, *flexus, sinus, us*, m.
Sinuoso, che fa seno, *sinuosus, a, um.*

Sione, guerra di due o più venti di eguale, o poco differente possanza, *vortex, icis*, m., *turbo, inis*, m.
Sipa, voce bolognese, e vale sì, *utique*.
Sipolindro, nome d'aromo finto per ischerzo da Plauto, *sipolindrum, i*, n.
« **Sire**, *e* siri, signore, *dominus, i*, m. § 2. Sire, oggi è titolo di maestà, proprio dei re e degl'imperatori, *rex, regis*, m., *imperator, oris*, m.
Sirena, serena, *siren, enis*, f.
« **Siri**. V. Sire.
Sirocchia. V. Sorella.
« **Sirocchiama**, sirocchia mia, *soror mea*.
Sirocchievole, di sirocchia, *sororius, a, um*.
Sirocchievolmente, da sirocchia, *sororis more*.
Sirocco. V. Silocco.
Siroppo, sciloppo. V. Sciroppo.
Siroppetto, Red. t. 6, dim. di siroppo, *parvus syrupus, i*, m.
Sirte, V. L., luogo arenoso di mare, *syrtis, is*, f.
Sisamo, *e* sesamo, seme di certa pianta, detto anche giuggiolena, *sesamum, i*, n., o *sesama, orum*, n. plur.
Sisaro, spezie d'erba, *siser, eris*, n. Plin.
Sisimbrio, erba medicinale, *sysimbrium*, T. de' bot.
« **Sisma**. V. Scisma.
« **Sismatico**. V. Scismatico.
Sistema, metodo, *ordo, inis*, m., *methodus, i*, f., *systema, atis*, n., V. G. § 2. La positura, e l'ordine delle principali parti del mondo secondo le diverse opinioni de' filosofi, *systema*, V. G.
Sistematico, add. da sistema, *methodicus, a, um*. § 2. Polso sistematico, presso a' medici è una sorta di polso ineguale, *systematicus, a, um*, T. med.
Sistole, contrario di diastole, *systole, es*, f., V. G.
Sitare, voc. del dis., aver cattivo odore, *male olere foetere*.
Sitibondo, che ha sete, *sitibundus, a, um, sitiens, entis*. § 2. Figur. avido, V.
Sitire, V. L., aver sete, *sitire*.
Sito, positura di luogo, *situs, positus, us*, m., *positio, onis*, f., *positura, ae*, f. § 2. Vale talora anche luogo, *locus, i*, m. § 3. Odore, ma per lo più non buono, *gravis odor, oris*, m., *situs, us*, m. § 4. Abitazione, V.
Situamento. V. Sito.
Situare, por in sito, *collocare, statuere, ponere*.
Situato, add. da situare, *positus, collocatus, situs, a, um*.
Situazione. V. Sito.
Si veramente, avv. con patto, *hac conditione, hac lege*.

S L

Slacciare, sciogliere, *solvere, dissolvere, exsolvere*, oltre il sent. att. si usa anche nel neutr. pass., *solvi, dissolvi*.
Slanciare. V. Lanciare.
Slargare. V. Allargare.
« **Slascio**. V. Rilascio. § 2. A slascio, senza ritegno, furiosamente, con impeto, *furenter*. E senza comandamento corso a slascio a' nemici, *effuso cursu*.
Slatinare, Crusc. alla voc. Sgramuffare, V. Latinare.
Slattare, spoppare, *a lacte depellere*, Virg.; *a mammis disjungere, amovere*, Varr.
Slattato, *a mammis amotus, disjunctus, a lacte depulsus, a, um*.
Slazzerare, m. b., Malm. spender prodigamente, metter fuori il denaro, *erogare*.
Sleale, disleale, *infidus, scelestus, a, um*.
Slealtà, dislealtà, *perfidia, ae*, f.
Slegamento, lo slegare, *dissolutio, onis*, f.
Slegare. V. Sciogliere. E non che nel sent. att. si usa sovente nel sent. pass. § 2. Metaf. come l'uom da lei si slega, *se eripere, se liberare*. § 3. Dal sonno si slega, cioè si desta. V. Destare, svegliare.
Slegato, add. da slegare, *solutus, dissolutus, a, um*.
Slogarsi, si dice propriamente dell'ossa, quando per alcun accidente si rimuovono dalla loro natural positura, *luxari*.
Slogato, add. da slogare, *luxatus, a, um*.
Sloggiare, si usa in signif. att. e neutr. V. Diloggiare.
Slontanare. V. Allontanare.
Slungare, allungare, *protrahere, producere, protelare, differre*. § 2. Allontanare, V.

S M

Smaccare, divenir macco, *vietum fieri*. § 2. Smaccar altrui, svergognarlo per lo più collo scoprir i suoi difetti, *traducere*. § 3. Avvilire, svilire, V.
Smaccato, smaccatissimo, add. da smaccare, dicesi delle frutte, o altro, allora che per soverchia maturezza, o simili, perdono della loro naturale sostanza, e proprio sapore, *vietus, decoctus, a, um*. § 2. Rimanere smaccato, dicesi del restare svergognato, *traductum esse*. § 3. Mare smaccatissimo, quando egli è in somma tranquillità, *placidissimum mare, maris tranquillitas*. § 4. Smaccato, in oggi si usa per dolcissimo, sicchè nausei, *dulcissimus, a, um*.
Smacco, ingiuria, torto, svergogna, disprezzo, *contumelia, injuria, ae*, f., *irrisio, onis*, f. § 2. Far altrui uno smacco, vale svergognarlo, *traducere, ludibrio habere*.
« **Smagamento**, lo smagare, *aberratio, onis*, f.
« **Smagare**, smarrirsi, perdersi d'animo, e si usa nel signif. neutr. e neutr. pass. *animo*, o *animis cadere, concidere, consternari*. § 2. Rimuoversi, *discedere, avelli*. § 3. In signif. att. fare smarrire, *in errorem inducere, a recta via dimovere, detorquere*.
« **Smagato**, add. da smagare, *consternatus, a, um*.
Smagio. V. Smanceria.
Smagliare, romper maglie, *loricam effringere, perrumpere, disrumpere*. § 2. Metaf. uscir dall'ordine, disordinarsi, V. § 3. Lo sciogliere le balle ammagliate, *sarcinas solvere*. § 4. Egli è un seren che smaglia, quando di notte il cielo è chiarissimo, *nox nitidissima, caelum serenum*. § 5. Color che smaglia, vino che smaglia, cioè che brilla, e quasi scintilla, *scintillans, antis*. § 6. Pungere, destare, eccitare, V. § 7. Smagliar il cuore ad alcuno, vale mancar d'animo, temere, *animo cadere, timere, pavore corripi*.
Smagliato, rotto, fracassato, *effractus, a, um*.
« **Smago**, spavento, smarrimento, *pavor, terror, oris*, m., *trepidatio, onis*, f.
Smagramento. V. Smagrimento.
Smagrare, dimagrare, *macescere, emacescere*.
Smagratura, smagrimento, *macies, ei*, f.
Smagrimento, il dimagrare, *macies, ei*, f., *tabes, is*, f.
Smagrire, dimagrire, *macescere, emacescere*.
Smallare, levar il mallo, tor via il guscio, *putamen detrahere*.
Smallato, add. da smallare, *putamine purgatus, a, um*.
Smaltare, coprire di smalto, *malthare, maltham*, o *encaustum inducere*. § 2. Metaf. coprire, ricoprire, V.
Smaltato, add. da smaltare, *maltha obductus, encausto pictus, a, um*.
Smaltatura, lo smaltare, coprire di smalto, *tectorium, ii*, n., *encaustum, i*, n.
Smaltimento, lo smaltire. V. Digestione.
Smaltire, concuocer il cibo nello stomaco, digorire, *concoquere, digerere*. Col vegghiare principalmente

si smaltiscono i cibi, *pervigilio quidem praecipue vincuntur cibi*, Plin. § 2. Metaf. smaltir un'ingiuria, *injuriam concoquere*, Cic.: quello che non si poteva smaltire, *quod pergrave et acerbissimum erat toleratu, quod ad patiendum tolerandumque difficile erat*, Cic. § 3. Smaltir uno, o checchessia, è levarselo per affatto dinanzi, *aliquem e suo conspectu rejicere*. E mandarlo colla scusa di nuove guerre forse a smaltire per froda, o fortuna, *dolo et casibus objectare*, Tac. § 4. Parlandosi di mercanzie, vale esitarle, *distrahere*.

Smaltito, smaltitissimo, add. da smaltire, *digestus, concoctus, a, um*. § 2. Figur. facile, chiaro, certo, *enucleatus, exploratus, expeditus, a, um, facilis, e*.

Smaltitojo, luogo per dar esito alle superfluità e all'immondizie, *forica, ae*, f.

Smalto, composto di ghiaja, calcina, e acqua, rassodate insieme, *maltha, ae*, f. § 2. Quella materia di colori, che si mette in su l'orerie per adornarle, *encaustum, i*, n. § 3. Pavimento, V. § 4. Metaf. qualunque cosa dura, *res lapidea*.

Smanceria, lezio, *mollities, ei*, f.

Smania, eccessiva agitazione d'animo, o di corpo per soverchio di passione, *insania, ae*, f., *furor, oris*, m. Smania di ridere mattamente, *inepta libido*. § 2. Menare smanie, impazzare, V.

Smaniamento, smania, *insania, ae*, f., *furor, oris*, m.

Smaniante, che smania, *furens, entis, debacchans, antis*.

Smaniare, infuriare, pazzeggiare, *insanire, furere, bacchari, debacchari*.

Smaniatura, smania, *insania, ae*, f., *furor, oris*, m.

Smaniglia, maniglia, *armilla, ae*, f.

Smanioso, pieno di smanie, *furiosus, a, um*.

Smantellare, diroccare, sfasciare, *demoliri, diruere, muros disjicere, exscindere*. Smantellare una città, *urbem solo aequare*, Vellej.

« **Smanzeroso**, damerino vago di far all'amore, *amasius, ii*, m. § 2. Lezioso, rincrescevole, V.

Smanziere, drudo, *amantis, antis*.

Smargiasseria, millanteria, *jactantia, ae*, f., *ostentatio, onis*, f.

Smargiasso, millantatore, *miles gloriosus, jactator, oris*, m., *thraso, onis*, m.

Smaride, girolo, o sia menola bianco, sorta di pesce, *smaris, idis*, f. Plin.

Smarrigione, smarrimento, *perturbatio, consternatio, onis*, f.

Smarrimento, lo smarrire, *amissio, onis*, f. § 2. Errore, V. § 3. Sbigottimento, tremore, *perturbatio, confusio, onis*, f., *pavor, tremor, oris*, m.

Smarrire, perdere, ma non senza speranza di ritrovare, *amittere*. § 2. Neutr. pass. smarrirsi, errar la strada, *aberrare, deerrare ex itinere, declinare de via*, Cic., *ex itinere deflectere*, Plin. § 3. Metaf. confondere, *confundere*.

Smarritamente, con ismarrimento, *pavide, confuse*.

Smarrito, add. da smarrire, *amissus, a, um*. § 2. Timoroso, sbigottito, *exanimatus, consternatus, pavidus*.

« **Smarruto**. V. Smarrito.

Smascellare, guastarsi le mascella, *maxillas dirumpere*. § 2. Smascellar delle risa, V. Sganasciare.

Smascherare, cavar la maschera, *larvam auferre*. § 2. In signif. neutr. pass. levarsi la maschera, *larvam, personam deponere*.

Smascherato, add. da smascherare, *larva carens, entis, destitutus, a, um*.

Smattonare, levar i mattoni al pavimento, *lateres auferre, lateribus spoliare*.

Smattonato, dicesi di solajo che abbia guasti e rotti i mattoni, o in tutto levati, *laterculis spoliatus, a, um*.

Smelare, cavar il mele dalle casse, o alveari, *favos castrare*, Col.

Smelato, add. da smelare.

Smembrare, tagliar i membri, *lacerare atque distrahere membra*, Cic., *abscindere, dilaniare*. § 2. Dividere, distribuire, *dividere, tribuere, distribuere*. § 3. Trinciare, *dissecare*.

Smembrato, *obtruncatus, dissectus, a, um*.

Smemorabile, non memorabile, *memoria indignus, a, um*.

Smemoraggine, e

Smemoramento, dimenticanza, *oblivio, onis*, f., *oblivium, ii*, n. § 2. Smemoraggine, per balordaggine, scimunitaggine, V.

Smemorare, perder la memoria, *memoriam amittere, memoria vacillare*. § 2. Talora vale divenire stupido, o insensato, *exanimari, stupidum fieri, obstupescere*.

Smemorataccio, accr. di smemorato, Red. t. 5, *valde immemor, oris, admodum obliviosus, a, um*.

Smemorataggine. V. Smemoraggine.

Smemoratino, dim. di smemorato, detto in ischerzo, *parum memor, oris*.

Smemorato, che ha perduto la memoria, *immemor, oris, obliviosus, a, um*. § 2. Talora per istupido, insensato, *amens, entis, stupidus*.

Smenomare, diminuire, scemare, *imminuere, diminuere*.

« **Smenovito**, diminuito, scemato, *imminutus, a, um*.

Smenticanza, dimenticanza, *oblivium, ii*, n., *oblivio, onis*, f.

Smenticare, dimenticare, *oblivisci, oblivioni tradere*.

Smenticato. V. Smemorato.

Smentire, dimentire, dare una smentita, *mendacii redarguere, arguere*, Cic.

Smentito, add. da smentire, *mendacii insimulatus, a, um*.

Smeraldino, add. di smeraldo, *smaragdinus, smaragdineus, a, um*.

Smeraldo, pietra preziosa di color verde, *smaragdus, i*, m. Plin.

« **Smerare**. V. Smirare.

« **Smerato**, add. da smerare, *politus, perpolitus, a, um*.

Smerdare, macchiar con la merda, *merda inquinare*.

Smerdato, *merda inquinatus, a, um*.

Smergo, uccello d'acqua, *mergus, i*, m.

Smerigliare, brunir collo smeriglio, *polire smyride*.

Smerigliato, *politus, expolitus smyride*.

Smeriglio, pietra ridotta in polvere, colla quale si brunisce l'acciajo, *smyris, is*, e *idis*, V. G. § 2. Sorta d'artiglieria, *tormentum bellicum*. § 3. Sorta d'uccello di rapina, *aesalon, onis*, f. Plin.

Smeriglione, smeriglio grande, uccello di rapina, *grandis nisus, i*, m.

Smerlo, uccello di rapina, *accipiter, tris*, m.

Smiacio. V. Smanceria.

Smidollare, tor via la midolla, *emedullare*. § 2. Metaf. aprire, dichiarare, spianare, manifestare, *aperire, declarare, enucleare, exponere*.

Smidollato, add. da smidollare, *emedullatus, a, um*. § 2. E metaf. *apertus, declaratus, a, um*.

Smigliacciare. V. Migliacciare.

Smilace, spezie d'erba, *smilax, acis*, f. Plin.

Smilzo, chi ha la pancia vota, *inanis, e*.

Smimorato. V. Smemorato.

Sminuimento, lo sminuire, *decrementum, i*, n., *imminutio, onis*, f.

Sminuire, diminuire, *imminuere, deminuere, minuere.* § 2. Neutr. pass. sminuirsi, *decrescere, imminui.*
Sminuito, *imminutus, a, um.*
Sminuzzamento, lo sminuzzare, *concisio, contritio, onis*, f. Lact.
Sminuzzare, ridur in minuzzoli, *comminuere, concidere.*
Sminuzzato, *comminutus, concisus, a, um.*
Sminuzzatore, che sminuzza, *comminuens, imminuens, entis.*
Sminuzzolare, sminuzzare, *atterere, conterere.*
« **Smiracchiare**. V. Sbirciare.
« **Smiraldo**, Not. Giac. V. Smeraldo.
« **Smirare**, pulire, lustrare, *polire, expolire, perpolire.*
Smirnio, spezie d'erba, *smyrnion, ii*, n. Plin.
Smisurabile, senza misura, *immensus, a, um.*
« **Smisuranza**. V. Smisuratezza.
Smisuratamente, senza misura, *immodice, vehementer, enormiter, immoderate, praeter modum, extra modum, supra modum.*
Smisuratezza, astr. di smisurato, *immensitas, atis*, f.
Smisurato, smisuratissimo, sterminato, eccessivo, *immanis, enormis, e, immensus, a, um.* § 2. Intemperante, *immoderatus.* § 3. Smisurato in forza d'avv. V. Smisuratamente.
Smoccicare. V. Moccicare.
Smoccolare, levar via la smoccolatura, *fungum purgare.*
Smoccolato, add. da smoccolare, *fungo purgatus, a, um.*
Smoccolatojo, strumento da smoccolare, *forceps, ipis*, m. *e* f.
Smoccolatura, quella parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene tor via, *fungus, i*, m.
« **Smodamento**, sconvenevolezza, smoderanza, *immoderatio, onis*, f.
« **Smodarsi**, divenire smoderato, *immoderatum fieri, efferri.*
« **Smodatamente**, senza modo, *immodice, immoderate, extra modum.*
« **Smodato**, senza modo, senza termine, *immodicus, a, um.*
« **Smoderanza**. V. Smodamento.
Smoderatamente. V. Smodatamente.
Smoderatezza, eccesso, *immoderatio, onis*, f.
Smoderato, smoderatissimo, immoderato, *immoderatus, a, um.*
Smogliato, che non ha moglie, *caelebs, ibis*, m. f. e n.
Smontare, neutr. V. Scendere. § 2. Pel non mantenere le tinture il fiore e la vivezza del lor colore, *evanescere.* § 3. Att. vale fare scendere, *demittere.*
Smontato, add. da smontare. § 2. Scolorito: colore smontato, *color dilutus.*
Smorbare, levar il morbo, *morbum, pestem depellere.* § 2. Metaf. tor via le cose cattive, *purgare.*
Smorbato, add. da smorbare, *purgatus, a, um.*
Smorfia, lezio, atto, *illecebrae, arum*, f. plur.
Smorfire, Salv. guastar la faccia mangiando, mangiare, *edere.*
Smorire, impallidire, *expallescere.*
Smorsare, trarre il morso, *lupatum detrahere.*
Smorsato, add. da smorsare, *lupato solutus, a, um.*
Smorto, di color di morto, pallido, squallido, *pallidus, a, um.* § 2. Bianchiccio, cenerognolo, V. § 3. Per simil. appassito, V.
« **Smortore**, astratto di smorto, *pallor, oris*, m.
Smorzare, spegnere, *extinguere.* § 2. Metaf. terminare, finire, *conficere, absolvere.*
Smorzato, add. da smorzare, *extinctus, a, um.*
Smossa, movimento, *commotio, onis*, f. § 2. Smossa di corpo, *ventris fluor, oris*, m., o *alvi resolutio, onis*, f. Cels., *solutio ventris*, Plin.
Smosso, add. da smuovere, *commotus, a, um.* § 2. Rimutato, rimosso, *immutatus, demotus, commotus.*
Smottare, scoscendersi il terreno, sfranare, *delabi, ruere.*
Smottato, add. da smottare, *praeruptus, a, um.*
Smovitura, lo smuovere, *commotio, onis*, f.
Smozzicare, tagliar alcun pezzo di checchessia, *mutilare, obtruncare, detruncare.*
Smozzicato, add. da smozzicare, *mutilatus, a, um.*
Smucciare, sdrucciolare, *labi.*
Smugnere, trarre altrui d'addosso l'umore, *emungere.* § 2. Neutr. pass. smugnersi, perder l'umore, *exsiccari.*
Smugnitore, che smugne, *emungens, entis.*
Smunire, render di nuovo abile agli uffizj, *ad officia*, o *munera viam denuo patefacere, aperire.*
Smunito, add. da smunire.
Smunto, add. da smugnere, magro, asciutto, secco, *emunctus, aridus, a, um, gracilis, e, macer, cra, crum.* § 2. Metaf. l'imperio per tanti premi smunto, *affectae imperii opes largitionibus*, Tac.
Smuovere, muovere, ma s'intende per lo più con fatica e difficoltà, *moliri, movere.* § 2. Metaf. commuovere, V. § 3. Indurre, persuadere, V. § 4. Rimuovere, V. § 5. Smuovere il corpo, si dice del cominciare a sciogliere il ventre per iscaricarne le feccie, *alvum ciere, solvere*, e si usa in signif. att., neutr. e neutr. pass.
Smurare, guastar le mura, *diruere, disjicere.*
Smussare, tagliar il canto di checchessia, *angulum praecidere.*
Smussato, add. da smussare, *cui angulus praecisus, amputatus est.*
Smusso, sust. il tagliamento del canto, *anguli amputatio, sectio, onis*, f.
Smusso, add. V. Smussato. § 2. Vale anche, che non va per diritto, *obliquus, a, um.* § 3. Per simil. rotto, tronco, *fractus, scissus.*

S N

Snamorare, far abbandonare l'amore, *amorem pellere, fugare, amovere ab aliquo.* § 2. Neutr. pass. snamorarsi, *amorem deserere, deponere, ponere.*
Snamorato, Red. Ar. Inf. add. da snamorare, *cui amor pulsus est.*
Snasato, senza naso, *naso destitutus, a, um, naso carens, entis.*
Snaturare, disnaturare, *naturam alicujus immutare.*
Snaturato, add. da snaturare, non naturale, fuor di natura, *praeter naturam, non naturalis, e.*
Snellamente, con gran destrezza, leggermente, *agiliter.*
Snelletto, dim. di snello, *agilior, ius, oris.*
Snellezza, *e*
« **Snellità**, snellitade, snellitate, astr. di snello, *agilitas, dexteritas, celeritas, atis*, f.
Snello, snellissimo, agile, destro, *agilis, e, dexter, era, erum, celer, eris, ere.* § 2. Galante, e attillato, V.
Snervamento, Red. t. 4, lo snervare, *debilitatio, onis*, f.
Snervare, *e* snerbare, tagliar, e guastar i nervi, *nervos discindere, detrahere, frangere.* § 2. Oltre al sent. att. e neutr. si usa anche nel neutr. pass., *enervari,*

frangi. § 3. Metaf. debilitare, spossare, *debilitare, enervare, frangere*.
Snervatello, *e* snerbatello, dim. di snervato, *enervis, e*.
Snervato, *e* snerbato, add. da' loro verbi, *enervatus, a, um, enervis, e*.
Snidare, *e* snidiare, cavar del nido, *e nido educere, expellere*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. uscir del nido, *e nido exire*. § 3. Metaf. uscir del proprio luogo, *e patria sua, ex aedibus suis exire*.
Snidato, add. da snidare, *nido eductus, expulsus, a, um*.
Snighittire, contrario di annighittire, *pigritiam excutere, inertiam depellere*.
Snocciolare, cavar i noccioli, *enucleare*. § 2. Metaf. dichiarare, spianare, esplicare, *enucleare, explicare, exponere*. § 3. Pagar in contanti, *pecuniam numerare, solvere*.
Snocciolatamente, Salvini, chiaramente, *clare, enucleate*.
Snocciolato, add. da snocciolare, *enucleatus, a, um*.
Snodamento, lo snodare, *enodatio, onis*, f.
Snodare, sciogliere, *enodare, solvere*. § 2. Metaf. *solvere, disjungere, explicare*. § 3. Neutr. pass. snodarsi, disunirsi, disordinarsi, *dissolvi, disjungi*.
Snodato, add. da snodare, *solutus, expeditus, a, um*.
Snodatura, piegatura delle giunture, *junctura, ae*, f., *compages, is*, f., *suffrago, ginis*, f.
« **Snominare**, torre il nome, *nomen adimere*.

S O

« **Soalzare**, innalzare, *elevare, attollere*.
Soatto, *e* sovatto, spezie di cuojo tenue, *corium tenue*.
Soave, soavissimo, grato a' sensi, *gratus, jucundus, a, um, suavis, e*. § 2. Leggieri, piacevole, *lenis, e*. § 3. Benigno, quieto, posato, *quietus, placidus, comis, benignus*. § 4. Moderato, piano, *moderatus, a, um*.
Soave, avv. V. Soavemente. § 2. Lentamente, *lente, sensim, pedetentim, placide*.
Soavemente, con soavità, *suaviter, jucunde, dulciter, blande*. § 2. Quietamente, riposatamente, *tranquille, quiete*. § 3. Pianamente, acconciamente, *placide, sedate, quiete*. § 4. Amorevolmente, modestamente, V. § 5. Pazientemente, *aequo animo*.
« **Soavezza**, soavità, *suavitas, atis*, f.
Soavità, soavitade, soavitate, astr. di soave, *suavitas, atis*, f. § 2. Benignità, *lenitas, facilitas, clementia, ae*, f., *lenitudo, mansuetudo, inis*, f.
Sobbarcare, sottoporre, *supponere, subjicere*.
Sobbissare, *e* sobissare, subbissare, *evertere*.
Sobbissato, *e* sobissato, *eversus, a, um*.
Sobbollire, *e* subbollire, copertamente bollire, *latenter bullire*.
Sobbollito, copertamente bollito, *latenter bulliens, entis*. § 2. Metaf. coperto, segreto, *tectus, occultus, a, um, latens, entis*.
Sobborgo, borgo contiguo o vicino alla città, *suburbium, ii*, n.
« **Sobbrevità**, avv. sotto brevità, *breviter*.
Sobillamento, *e* subillamento. V. Sodducimento.
Sobillare, *e* subillare. V. Soddurre.
Sobole, V. L., prole, *soboles, proles, is*, f.
« **Sobranzare**. V. Sovranzare.
Sobriamente, con sobrietà, *sobrie, moderate*.
Sobrietà, sobrietade, sobrietate, propriamente moderazione nel mangiare e nel bere, *in victu temperantia, ae*, f., *sobrietas, atis*, f.
Sobrio, parco nel mangiare e nel bere, *sobrius, moderatus, a, um, temperans, antis*.
« **Sobuglio**, subuglio, sedizione, *turbae, arum*, f. plur., *tumultus, us*, m., *seditio, onis*, f.

Soccenericcio, aggiunto del pane cotto sotto la cenere, *subcinericius, focarius*, Isid., *sub cineribus coctus, a, um*.
Socchiamare, chiamare sotto voce, *demissa voce clamare*.
Socchiudere, non interamente chiudere, *pene, fere, non omnino claudere*. § 2. Chiudere, assol. V.
Socchiuso, add. da socchiudere, *fere clausus, non omnino clausus, a, um*.
Soccio, accomandita di bestiame, che si dà altrui che il custodisca e governi a mezzo guadagno e mezza perdita, *societas, atis*, f. § 2. Chi piglia il soccio, *socius, a, um*.
Socco, calzare usato dagli strioni antichi nella commedia, *soccus, i*, m.
Soccodagnolo. V. Straccale.
Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, *diarrhaea, ae*, f.
Soccorrere, porger ajuto, *succurrere, subvenire, adjuvare, opitulari, suppetias, auxilium, subsidium alicui ferre, opem afferre*, Cic., Plaut., Caes., *subsidio alicui venire, praesto esse alicui*, Cic., *manum alicui commodare*, Petr. § 2. In signif. neutr. occorrere, venir in mente, sovvenire, *in mentem venire, succurrere*.
Soccorrevole, che soccorre, *succurrens, entis, adjuvans, antis*. § 2. Ausiliario, *auxiliarius, a, um*.
Soccorrimento. V. Soccorso.
Soccorritore, che soccorre, *auxiliator, oris*, m.
Soccorso, sust. ajuto, sussidio, *auxilium, subsidium, ii*, n., *suppetiae, arum*, f. plur. Dar soccorso. V. Soccorrere: andar al soccorso, venir in soccorso, *ire alicui subsidio*, o *in subsidium*, Cic., Caes., *venire alicui auxilio*, Liv., *subsidio*, Cic.: inviare un soccorso, *subsidio mittere*, Caes.: chiamar in soccorso, *aliquem in auxilium invocare*, Quint., *vocare auxilio*, Virg., *opem alicujus implorare, inclamare, invocare subsidium*, Cic.: correr in soccorso, *currere subsidio*, Cic.: mandar soccorso, *mittere auxilium*, Cic.; *subsidium*, Caes.: far venir soccorso, *accersere auxilia*, Caes. § 2. Il soccorso di Pisa, locuz. proverb. quando il soccorso giugne tardo e inopportuno, *Prometheus post rem*.
Soccorso, add. da soccorrere, *adjutus, a, um*.
Sociabile, *e*
Sociale, compagnevole, che ama compagnia, *sociabilis, socialis, e*.
Società, societade, societate, compagnia, *societas, atis*, f., società agraria, *sodales arvales*.
Socio, compagno, *socius, a, um*.
Socordia, Morg. timidezza, poltroneria, *socordia, ae*, f.
Soda, cenere di un' erba, della quale si fa il vetro, *kali*, T. degli spez.
Sodale, V. L., compagno, *sodalis, is*, m. *e* f.
Sodalizio, V. L., compagnia, *sodalitas, atis*, f., *sodalitium, ii*, n.
Sodamente, sicuramente, cautamente, *tuto, secure, caute*. § 2. Gagliardamente, e con forte animo, *fortiter, firme, firmiter*.
Sodamento, stabilimento, confermazione, *confirmatio, onis*, f. § 2. Mallevadoria, obbligo, *cautio, onis*, f.
Sodare, assodare, consolidare, *solidare, firmare, confirmare, constabilire*. § 2. Neutr. pass. sodarsi, *solidescere*. § 3. Promettere, e dar sicurtà, *satisdare*.
Soddiaconato, *e* suddiaconato, dignità del soddiacono, *subdiaconatus*, T. Eccl.
Soddiacono, *e* suddiacono, *subdiaconus, i*, m. T. Eccl.
Soddisfacente, che soddisfà, *satisfaciens, entis*.
Soddisfacentemente, a bastanza, *satis*.
Soddisfacimento, il soddisfare, *satisfactio, onis*, f.

Soddisfare, contentare, *satisfacere*, *facere alicui satis*, *persolvere aliquem*, o *alicujus animum explere*, Ter. Soddisfare in contanti, *satisfacere alicui in pecunia*, Caes. ad Cic.: soddisfare allo ingiuriato, *alicui de injuriis satisfacere*, Cic., Caes.: una scusa sì frivola non soddisfece alla sua collera, *tam levis excusatio iram illius minime sedavit*, Petr.: soddisfar alle passioni, *libidini satisfacere*, *explere libidinem*, Cic.

Soddisfatto, soddisfatissimo, add. da soddisfare, *cui factum satis est*, *expletus*, *a*, *um*.

Soddisfattura, soddisfazione, *satisfactio*, *onis*, f.

Soddisfazione, il soddisfare, *satisfactio*. § 2. È anche una delle tre parti della penitenza, *satisfactio*, *onis*, f.

Soddoma, e

Soddomia, atto venereo tra persone del medesimo sesso, *praepostera libido*, *inis*, *sodomia*, T. delle scuole.

Soddomitamente, alla soddomita, *praepostere*.

Soddomitare, usar soddomia, *paedicare*.

Soddomitato, add. da soddomitare, *paedicatus*, *a*, *um*.

Soddomitico, add. di soddomia, *sodomiticus*, T. delle scuole.

Soddomito, chi fa soddomia, *paedico*, *onis*, m.

Soddotta, sust. V. Seducimento.

Sodducere, e soddurre, sedurre, *in fraudem inducere*, *fallere*, *decipere*.

Sodducimento. V. Seducimento.

Sodducitore, seduttore, *deceptor*, *oris*, m.

Soddurre. V. Sodducere.

Sodduttore, che seduce, *deceptor*, *oris*, m.

Sodduttrice, che seduce, *decipiens*, *fallens*, *entis*.

Sodduzione, il soddurre, *deceptio*, *onis*, f.

Sodetto, dim. di sodo, *aliquantulum solidus*, *a*, *um*.

Sodezza, durezza, *soliditas*, *atis*, f., *durities*, *ei*, f. § 2. Fermezza, stabilità, V.

Sodisfacimento, sodisfare, sodisfatto, sodisfazione. V. Soddisfacimento, ecc.

Sodo, sust. sicurtà, *cautio*, *onis*, f. § 2. Fondamento, *fundamentum*, *i*, n. Onde posar sul sodo, contrario di posar sul falso, *fundamento aliquo inniti*. § 3. Dire, o favellare sul sodo, dir da senno, daddovero, *serio loqui*, *dicere*. § 4. Porre, e metter in sodo, vale deliberare, stabilire, fermare, *stabilire*, *firmare*. § 5. Terreno incolto, e infruttifero, *incultus ager*, *gri*, m.

Sodo, add. sodissimo, duro, che non cede al tatto, *solidus*, *a*, *um*. § 2. Sodi, si dicono i terreni incolti e non lavorati, *incultus*. § 3. Metaf. stabile, fermo, costante, *stabilis*, *e*, *firmus*, *immotus*, *constans*, *antis*, *inconcussus*. § 4. Forte, gagliardo, *strenuus*, *fortis*, *intrepidus*. § 5. Star sodo alla macchia, o al macchione, non si lasciar persuadere, nè svolgere a dir quel ch'altri vorrebbe, che si dice anche assolut. star sodo, *inexorabilem esse*, *constantem*, *firmum*, *propositi tenacem*, *in proposito permanere*, *mactum esse animo et impigrum*. § 6. Star sodo, vale anche star fermo, non si muovere, *stare*, *quiescere*, *de loco non moveri*. § 7. Rimaner sode, si dice anche delle femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restan pregne: e rimase soda, *et gravida facta non est*.

Sodo, avverb. sodamente, fortemente, *serio*, *strenue*, *naviter*, *probe*, *vehementer*.

Sodomia, sodomitico, sodomito. V. Soddomia, ecc.

Soducimento, soduzione. V. Sodducimento, ecc.

« **Sofferare**. V. Sofferire.

Sofferente, che ha sofferenza, *tolerans*, *antis*, *ferens*, *patiens*, *entis*.

« **Sofferevole**, che si può sofferire, *tolerandus*, *ferendus*, *a*, *um*, *tolerabilis*, *e*.

Sofferenza, e

Sofferimento, il sofferire, *patientia*, *tolerantia*, *ae*, f. § 2. Sofferenza, per costanza, *constantia*, *animi fortitudo*, *inis*, f.

Sofferire, e soffrire, e anticamente sofferare, patire, comportare, *tolerare*, *sufferre*, *perferre*, *ferre*, *sustinere*, *pati*, *perpeti*, *concoquere*. Noi abbiamo sofferto assai, *poenarum satis pertulimus*, Cic., *poenarum satis exhaustum est a nobis*, Virg.: lo soffrirò io, e non tu, se farò qualche cosa scioccamente, *mihi dolebit*, *non tibi*, *si quid ego stulte fecero*, Plaut.: soffersi assai mal volentieri che tu partissi da me, *periniquo passus sum animo*, *te a me digredi*, Cic. § 2. Soffrir l'animo, o 'l cuore, vale aver animo, aver coraggio, *audere*, *posse*. § 3. Sofferire, in signif. neutr. pass. per contenere, astenere, *temperare*, *abstinere*. De' quali diletti e' non possono sofferire, *abstinere*. § 4. Reggere, sostenere, *sustinere*, *ferre*.

Sofferitore, sofferidore, che sofferisce, *tolerans*, *antis*, *patiens*, *entis*.

Soffermare, fermare per breve tempo, *sistere*. § 2. Neutr. pass. soffermarsi, *subsistere*.

Sofferto, add. da soffrire, *toleratus*, *perlatus*, *a*, *um*.

Soffiamento, il soffiare, *flatus*, *us*, m. § 2. Metaf. maldicenza, *convicium*, *ii*, n., *maledictum*, *i*, n., *obtrectatio*, *onis*, f.

Soffiante, che soffia, *flans*, *spirans*, *antis*.

Soffiare, spigner l'aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra, *flare*, *inflare*, *sufflare*. Soffiar via, *difflare*: soffiar nel fuoco, *ignem sufflare*, *oris pleni spiritu accendere*, Plin., *excitare*, Cic. § 2. Lo spirar de' venti, *spirare*, *flare*, *aspirare*. I venti soffian fortemente, *bacchantur venti*, Hor.: non soffiano più con tant'impeto, *vim suam deponunt venti*, Ovid.: il vento soffia contro a' granari, *aspirat ventus ad granaria*, Varr. § 3. Sbuffare per superbia, collera, o altra passion d'animo, *fremere*. § 4. In att. signif. vale spignere checchessia colla forza del fiato, *sufflare*, *insufflare*. § 5. Metaf. invitare, instigare, V. § 6. Anelare, ansare, V. § 7. Soffiare, e soffiarsi il naso, *nares emungere*. § 8. Soffiar parole negli orecchi altrui, e anche assolut. soffiar negli orecchi ad alcuno, dicesi del dargli alcuna notizia, o avvertimento segretamente, *aliquid in aurem alicujus insusurrare*, Plaut. § 9. Soffiare, in modo basso, per fare la spia, *deferre*. § 10. Aprir la bocca, e soffiare, e favellare senza consiglio e riguardo, *verba effutire*, *temere*, *inconsiderate loqui*.

Soffiare, sust. soffio, *flatus*, *spiritus*, *us*, m.

Soffiato, add. da soffiare, *sufflatus*, *insufflatus*, *a*, *um*.

Soffiatore, che soffia, *perflans*, *inflans*, *sufflans*, *antis*.

Sofficcare. V. Nascondere. § 2. Neutr. pass. sofficcarsi, nascondersi, V.

Soffice, morbido, trattabile, e che toccato acconsente, e avvalla, e propriamente dicesi di coltrici, guanciali e simili, *mollis*, *e*. § 2. In genere femminino dicono i fabbri a un ferro quadro di lunghezza un sesto di braccio, e sfondato nel mezzo, sopra il quale mettono il ferro infuocato quando lo vogliono bucare, *instrumentum ferro candenti perforando*.

Sofficente, e sofficiente, sofficentissimo, e sofficientissimo, abile, capace, *aptus*, *idoneus*, *a*, *um*. § 2. Talora per eccellente, V.

Sofficentemente, e sofficientemente, sufficientemente, *satis*, *sat*, *satis superque*.

« **Sofficentezza**, e sofficientezza, e

Sofficenza, e sofficienza, astratto di sofficiente, eccellenza, abilità, capacità, *praestantia, ae*, f., *habilitas, atis*, f., *vires, ium*, f. plur. § 2. Abbondanza, *vis, vis, copia, ae*, f. § 3. A sofficienza, vale sufficientemente, *satis*.
Sofficiente, sofficientissimo, sofficientemente, sofficientezza. V. Sofficente, ecc.
Sofficienza. V. Sofficenza.
Soffietto, strumento col quale spignendosi l'aria si genera vento per accender fuoco, o simili, *follis, is*, m.
Soffio, il soffiare, *flatus, spiritus, us*, m. § 2. In un soffio, avv. subitamente, *subito, momento temporis*. § 3. Il soffio del vento, *spiramentum venti*, Varr.
Soffiola, Crusc. V. Meliloto.
Soffione, canna traforata da soffiar nel fuoco, *arundo perforata ad ignem excitandum*. § 2. Piccolo mantice da accendere il fuoco, *follis, is*, m. § 3. In modo basso, per ispia, *explorator, oris*, m.
Soffione, add. superbo, gonfio, *inflatus, tumidus, a, um*.
Soffionetto, dim. di soffione, *folliculus, i*, m., o *tenuis arundo perforata ad ignem excitandum*.
Soffismo. V. Sofisma.
Soffisticheria. V. Sofisticheria.
Soffistico. V. Sofistico.
Soffitta, stanza a tetto, *coenaculum, i*, n. § 2. Sorta di palco, *tabulatum, i*, n., *contabulatio, onis*, f., *lacunar, laquear, aris*, n.
Soffitto, nascoso, *absconditus, celatus, abditus, a, um*. Stette soffitto in Asia, *in secretum Asiae repositus fuit*. Tac.
Soffogamento, *e* soffocamento, il soffogare, *suffocatio, animae interclusio, onis*, f.
Soffogare, *e* soffocare, impedir il respiro, *suffocare, spiritum elidere*, Cels.; *animam intercludere*, Varr. § 2. Metaf. opprimere, non lasciar sorgere, *suffocare*.
Soffogato, *e* soffocato, add. da' loro verbi, *suffocatus, a, um*.
Soffogazione, *e* soffocazione. V. Soffogamento.
Soffoggiata, fardello, o cosa simile, che s'abbia sotto 'l braccio coperta dal mantello, e quasi nascostamente si porti via, *sarcina pallio tecta*.
« **Soffolcere**, *e* soffolgere, riporre, *condere*. § 2. Ficcare, *figere*. § 3. Appoggiare, sostenere, appuntare, *suffulcire, sustinere*.
« **Soffolto**, *e*
« **Soffulto**, *suffultus, a, um*.
Soffraganeo. V. Suffraganeo.
« **Soffratta**. V. Carestia, mancamento, necessità.
Soffreddo, alquanto freddo, *aliquantulum frigefactus, a, um*.
Soffregamento, il soffregare, *levis frictio, onis*, f.
Soffregare, leggermente fregare, *leviter fricare*. § 2. Offerire con reiterato ossequio, e quasi con indegnità dell'offerente, *ingerere*. § 3. Neutr. pass. accostarsi quasi pregando, o offerendosi, *sese offerre, ingerere*.
Soffregato, add. da soffregare, *ingestus, a, um*. Tiberio ricusò il nome di padre della patria più volte dal popolo soffregatogli, *saepius ingestum*, Tac.
Soffrente, sofferente, *patiens, perferens, sustinens, entis, tolerans, antis*.
Soffribile, atto ad essere sofferto, *tolerabilis, e, tolerandus, a, um*.
Soffriggere, leggiermente friggere, *leviter frigĕre*.
Soffrire. V. Sofferire.
Soffrire, nome. V. Sofferenza.
Soffritto, sust. fricassèa, *scitamentum, i*, n.
Soffritto, add. da soffriggere, *leviter frictus, a, um*.

Sofisma, *e* sofismo, propriamente argomento fallace, *sophisma, atis*, n., *cavillatio, onis*, f., *fallax conclusiuncula, ae*, f. Cic. Piccolo sofisma, *sophismatium, ii*, n. Gell.
Sofista, che usa sofismi, *sophistes, ae*, o *sophista, ae*, m.
Sofisteria, *e* sofisticheria, *cavillatio, onis*, f.
Sofistica, una delle parti della logica, *sophistica doctrina*.
Sofisticamente, con sofisticheria, *sophistice*, Apul.
Sofisticare, far sofismi, cavillare, *cavillari*, § 2. Metaf. adulterare, falsificare, come sofisticar la mercanzia, *merces adulterare*.
Sofisticato, add. da sofisticare, metaf. *adulteratus, a, um*.
Sofisticheria, ragione troppo sottile, e con poco fondamento, *sophisma, atis*, n., *cavillatio, onis*, f.
Sofistico, sust. sofista, V.
Sofistico, add. che ha del sofista, *sophisticus, a, um*. § 2. Inquieto, fantastico, *morosus, a, um, difficilis, e*.
Soforzia, sorta di vite, *sophortia vitis*, ed anche assolut. *sophortia, ae*, f. Col.
« **Soga**, coreggia, *lorum, i*, n.
Soggettare, soggettato, soggetto, soggezione, soggettamente, soggettamento, soggettatore, V. Suggettare, ecc.
Sogghignare, far segno di ridere, sorridere, *subridere*. § 2. Neutr. pass. se ne dovettono sogghignare, *occulti illuserunt*, Tac.
Sogghigno, il sogghignare, *subrisus, us*, m.
Soggiacente, che soggiace, *subjectus, obnoxius, objectus, a, um*.
Soggiacere, esser soggetto, sottoposto, *subjacere, obnoxium, subjectum esse, pendere ex alterius arbitrio, alterius esse in potestate*, Liv., Cic.
Soggiacimento, il soggiacere, *subjectio, onis*, f.
Soggiogaja, giogaja, *palear, aris*, n. Sen.
Soggiogamento, il soggiogare, *victoria, ae*, f., *superatio, onis*, f.
Soggiogare, vincere, mettere sotto la sua potestà, *vincere, superare, subigere, subjicere imperio, sub jus suum, jurisdictionem, potestatem subjungere*, Cic.; *in ditionem suam redigere, debellare, subjugare*, Lactant., Claud. § 2. Soprastare, *eminere*.
Soggiogato, add. da soggiogare, *devictus, debellatus, a, um*.
Soggiogatore, che soggioga, *debellator, domitor, oris*, m.
Soggiogatrice, che soggioga, *debellatrix, icis*, f.
Soggiogazione. V. Soggiogamento.
Soggiogo. V. Soggiogaja.
Soggiornare, neutr. dimorare, intertenersi, e quasi consumare il giorno, *commorari, manere, considere aliquo in loco*, Cic. § 2. In att. signif. usasi per ispendere tempo in ben custodire, governare, ristorare checchessia, e particolarmente i bestiami, *omni cura ac studio tueri, servare, custodire*.
Soggiornato, add. da soggiornare, *commoratus, a, um*.
Soggiorno, dimora, *mora, ae*, f. § 2. Riposo, stanza, *domicilium, ii*, n., *mansio, onis*, f. § 3. Posata, *mansio*. § 4. Buon governo, ristoro, *custodia, cura, ae*, f. § 5. Indugio, V.
Soggiugnere, aggiugnere nuove parole alle dette, *subdere, addere*. § 2. Aggiugner cosa a cosa, *subjungere, attexere, addere*.
Soggiugnimento, il soggiugnere, *additio, onis*, f.
Soggiuntivo, termine de' gramatici, *subjunctivus modus, i*.
Soggiunto, add. da soggiugnere, *additus, a, um*.
Soggolare, porre il soggolo, *focale addere*.
Soggolo, velo, o panno, che le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa, *focale, is*, n. § 2. Una

delle parti della briglia, ed è quel cuojo che s'attacca mediante lo scudicciuolo colla testiera, e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s'affibbia insieme dalla banda sinistra, *freni pars, tis*, f. § 3. Soggiogaja, V.

Soggrottare, lavorare le fosse per piantarvi le viti, *fodere, exfodere.*

Soggrottato, add. da soggrottare, *fossus, perfossus, exfossus, a, um.*

Soglia, sorta di pesce di mare, molto stiacciato, *solea, ae, f., lingulaca, ae, f.*

Soglia, la parte inferiore dell'uscio, dove posano gli stipiti, *limen, inis*, n. § 2. Il più tristo passo è quello della soglia, prov. che si usa per denotare, che la difficoltà sta nel cominciare, *principiis obsta.*

« **Sogliare**. V. Soglia.

Soglio, solio, *solium, ii*, n.

Sogliola, soglia pesce, *solea, ae*, f.

Sognante, che sogna, *somnians, antis.*

Sognare, far sogni, att. e neutr. pass. *somniare, somniare somnum*, Plaut. § 2. Fingere, credere falsamente, immaginarsi, *somniare.*

Sognato, add. da sognare, *somniatus, a, um.*

Sognatore, che sogna, *somniosus, a, um, somniator, oris*, m.

Sogno, *somnium, insomnium, ii, visum, i*, n. Ho fatto questo sogno, *hoc visum objectum est mihi dormienti*, Cic. § 2. Come per un sogno, e vale come di passaggio, come cosa da non isperarsene la riuscita, *obiter*. § 3. I sogni non son veri, e i disegni, o i pensieri non riescono, si dice di chi lusingato dalla speranza dà fede sino a' sogni, *vana somnia, spes fallaces.* § 4. Vivere di sogni, o mangiar dei sogni, vagliono non aver da mangiare, *penuria laborare.*

« **Soja**, seta, *sericum, i*, n.

Soja, spezie d'adulazione mescolata alquanto di beffa, *palpus, i*, m., o *palpum, i*, n. § 2. Onde dar la soja, *palpare, palpari.*

Sojare, dar la soja, adulare beffando, *palpare, palpari.*

Solajo, piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore, *tabulatum, i*, n., *contabulatio, onis*, f.

Solamente, *solum, tantummodo, tantum, dumtaxat.* § 2. Non solamente, ma ancora, *non modo, sed etiam; non tantum, non solum, verum etiam, sed quoque.* § 3. Solamente che, vale purchè, *dummodo.*

Solano, sorta d'erba, *solanum, i*, n.

Solare, add. di sole, *solaris, e.*

« **Solare**, sust. solajo, *tabulatum, i*, n., *contabulatio, onis*, f.

Solatio, add. che è nel solatío, posto a solatío, *apricus, a, um.*

Solatio, parte, sito, che risguarda il mezzogiorno, *apricus locus, i.* § 2. A solatio, posto avv. vale dalla banda volta al mezzogiorno, *ad meridiem.*

Solato, add. risolato, *soleis consutus, a, um.*

Solatro, erba nota, *solanum, i*, n.

Solcare, far solchi nella terra, *sulcare, sulcos facere.* § 2. Per simil. il camminare delle navi sopra l'acqua, *sulcare.* § 3. Metaf. dicesi del far solco in checchessia, *sulcos facere.*

Solcato, add. da solcare, *sulcatus, a, um.*

Solcello, e

Solchetto, picciol solco, *sulculus, i*, m.

Solcio, una sorta di condimento, o conserva, *salgama, orum*, n. plur. Col.

Solco, quella fossetta che si lascia dietro l'aratro in lavorando la terra, *sulcus, i*, m. § 2. Fendimento dell'acqua che fa la nave, *sulcus.* § 3. In sentim. di strada, *via, semita, ae*, f. § 4. Ruga, *sulcus, ruga, ae*, f. § 5. Prov. uscir del solco, traviar dal bene, *delirare, aberrare.* E andar pel solco, vale il contrario, *recta incedere.* § 6. Andar dritto il solco, dicesi del riuscir bene checchessia, *bene, feliciter cedere, felices exitus habere.*

« **Soldanatico**, e

Soldanato, e

Soldanìa, dignità, o dominio di soldano, *imperatoris Turcarum dignitas, atis*, f., *imperium, ii*, n.

Soldaniere, assoldato, stipendiato, *stipendiarius, a, um.*

Soldano, sultano, signore de' Turchi, *Turcarum rex*, o *imperator*, m.

Soldare, assoldare, *delectum habere, milites legere.*

Soldataccio, pegg. di soldato, *lixa, ae*, m.

Soldataglia, moltitudine di vili soldati e inesperti, *gregarii milites, um*, m. pl.

Soldatello, dim. di soldato, *gregarius miles, itis, manipularius, ii*, m.

Soldateria, e

Soldatesca, milizia, *milites, um*, m. plur., *copiae, arum*, f. plur., *militia, ae*, f.

Soldatescamente, alla soldatesca, *more militum.*

Soldatesco, di soldato, *militaris, e.*

Soldato, *miles, itis*, m. § 2. Soldato semplice, *caligatus, a, um, miles gregarius.* § 3. Soldato di presidio, *praesidiarius, a, um.* § 4. Soldato che ha servito il suo tempo, *miles emeritus, qui stipendia confecit*, Liv. § 5. Soldato di mare, *classiarius miles*, Caes.; *epibata, ae*, m. Hirt. § 6. Soldato cassato, *exauctoratus miles*, Liv.; *expunctus stipendiis*, Plaut. § 7. Soldati che han doppia paga, *duplicarii milites*, Liv.

Soldato, add. da soldare, condotto al soldo, *mercede conductus, a, um.*

Soldino, dim. di soldo, *nummulus, i*, m.

Soldo, moneta che vale tre quattrini, o dodici denari, * *solidus, i*, m. § 2. Moneta generalmente, *nummus, i*, m. § 3. Mercede, o paga del soldato, *stipendium, ii*, n. § 4. Condotta, milizia, guerra, *militia, ae*, f., *bellum, i*, n. § 5. Salario, e stipendio semplicemente, *stipendium, salarium, ii*, n. § 6. Andar a lira e soldo, e dicesi del concorrere per rata sopra la massa del credito, e simili, *pro rata portione conferre, solvere.*

Sole, *sol, olis*, m. Sole che spunta, che nasce, che si leva, *sol oriens*, Cic., *exoriens*, Plaut., *surgens*, Hor.: allo spuntar del sole, *sole novo*, Virg., *primo sole, sole orto*, Liv.: il tramontar del sole, *occidens sol, cadens*, Virg., *supremus sol*, Hor.: al tramontar del sole, *sole supremo*, Hor., *occiduo*, Ovid., Gell.: il sole fa il suo giro da oriente in occidente, *ab ortu ad occasum sol commeat*, Cic. § 2. Aver al sole, aver del suo al sole, possedere beni stabili, *praedia*, o *possessiones habere.* § 3. Dividere il sole, partire il sole, o simili, dicesi del dividere lo svantaggio del sole nel combattere, *solis oculos perstringentis incommoda partiri, dividere.* § 4. Sole, per l'anno, *annus, i*, m. § 5. Metaf. *sol, lux, ucis*, f. § 6. Aver a comprar insino al sole, aver carestia di tutto, *rebus omnibus indigere.* § 7. Andar al sole, figur. vale cedere, riputarsi inferiore, *concedere, imparem se existimare.*

Solecchio, parasole, ombrello, *umbella, ae*, f. § 2. Baldacchino, V. § 3. Fare il solecchio, ripararsi il sole colla mano, *solis radios manu avertere* o *prohibere.* § 4. Luogo ove si vede il sole a scacchi, o scaccato, Malm. la prigione, *carcer, eris*, m.

Solecismo, error di grammatica, *soloecismus, i*, m.

Soleggiare, porre al sole il grano, o qualsisia altra cosa ad oggetto di asciugarla, *insolare*.
Soleggiato, add. da soleggiare, *insolatus, a, um*.
Solenne, solennissimo, contrario a feriale, *solemnis, e*. § 2. Per simil. splendido, magnifico, grande, eccellente, singolare, V. § 3. Notabile, *insignis, e*. Bugia solennissima, *maximum palmare mendacium*.
« **Solenneggiare**, celebrare con solennità, *solemniter celebrare*.
Solennemente, solennissimamente, con solennità, *solemniter*.
Solennità, solennitade, solennitate, astr. di solenne, *solemnitas, atis*, f. § 2. Giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno, *dies festus, lux sacra*, Tib., *sollemnia, ium*, n. plur. § 3. Pompa e gran cerimonia, *sollemnitas, celebritas, atis*, f., *pompa, ae*, f., *apparatus, us*, m.
Solennizzamento, il solennizzare, *solemnitas, celebritas, atis*, f.
Solennizzare. V. Solenneggiare.
Solennizzato, *celebratus, a, um*.
Solere, verbo, esser solito, aver per costume, per usanza, *solere, consuescere*.
Solere, nome, usanza, *consuetudo, inis*, f., *mos, oris*, m.
Soleretta, arnese di ferro per difesa delle piante de' piedi, *ferrea solea, ae*.
Solerzia, V. L., attenzione, diligenza, *solertia, ae*, f.
Soletta, quella parte de' calzari che va sotto al piede, *pedule, is*, n. Front.
« **Solettamente**. V. Solitariamente.
Soletto, quasi solo solo, *solus, a, um*.
Solfa, *e* zolfa, i caratteri, le figure, o note musicali, *notae musicae*.
Solfanaria, cava di solfo, *sulphuraria, ae*, f.
Solfanello, *e* zolfanello, fuscello di gambo di canapa, o di altra materia intinto di solfo dai due capi, o da un solo, per uso di accender il fuoco, *sulphurata, orum*, n. plur., *sulphuratum ramentum*, Mart.
Solfato. V. Solforato.
Solfo, minerale noto, *sulphur, is*, n.
« **Solfonajo**, solforato, *sulfureus, a, um*.
Solforato, che ha del solfo, *sulphuratus, sulphureus, a, um*.
Solgo. V. Solco.
Solicchio. V. Solecchio.
Solidamente, sodamente, *solide, integre*.
Solidare, assodare, *confirmare, consolidare*.
Solidato, *confirmatus, a, um*.
Solidezza, *e*
Solidità, soliditade, soliditate, durezza, impenetrabilità, *soliditas, firmitas, stabilitas, atis*, f.
Solido, sust. sodo, *solidum, i*, n., *soliditas, atis*, f. In solido, V. L., vale interamente, e si dice allorachè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma, *in solidum*, Ulp.
Solido, solidissimo, add. saldo, *solidus, firmus, a, um, stabilis, e*.
Solimato, argento vivo sublimato con altri ingredienti, *hydraryrion, ii*, n.
Solingo. V. Solitario. § 2. Non frequentato, salvatico, *solitarius, desertus, a, um*.
Solio, seggio, *solium, ii*, n.
Solipunga, sorta di falangio, *solipuga, solifuga, ae*, f. Plin.
Solitariamente, con solitudine, *in deserto loco*. § 2. Solo a solo, *remotis arbitris*.
Solitario, solitarissimo, riferito ad uomo, significa che fugge la compagnia, che sta solo, *ab oculis et hominum convictu abhorrens, entis*. § 2. Riferito a luogo, vale non frequentato, *solitarius, desertus, a, um*. § 3. Passero solitario, spezie di passera, *passer solitarius*.
Solito, add. da solere, consueto, *solitus, assuetus, consuetus, a, um*.
Solitudine, *solus, desertus locus, i, solitudo, inis*, f.
Sollalzare, alquanto alzare, *parum tollere*.
Sollalzato, add. da sollalzare, *parum sublatus, a, um*.
Sollazzare, neutr. e neutr. pass. pigliarsi piacere, *genio indulgere*, Ter.; *dare se jucunditati*, Cic.; *sibi bene*, o *volupe facere*, Pallad.; *semet beare*, Hor. § 2. In att. signif. dar piacere, *oblectare, laetitia afficere, perfundere, hilarare*, Cic., Ter.
Sollazzato, add. da sollazzare, *laetitia affectus, perfusus, a, um*.
Sollazzatore, che dà sollazzo, *laetitia perfundens, oblectator, oris*, m. Apul.
Sollazzevole, piacevole, *jucundus, lepidus, facetus, festivus, a, um, oblectans, antis*.
Sollazzevolmente, con sollazzo, *jucunde, facete*.
Sollazzo, piacere, passatempo, *delectatio, oblectatio, animi relaxatio, onis*, f., *delectamentum, oblectamentum, levamentum, i*, n., *voluptas, atis*, f.
« **Sollazzoso**. V. Sollazzevole.
« **Sollecherare**, oggi sollucherare, V.
Sollecitamente, sollecitissimamente, diligentemente, *diligenter, anxie, sollicite, accurate, sedulo, sollerter*.
Sollecitamento. V. Sollecitazione.
Sollecitare, affrettare, *properare, festinare*. § 2. In att. signif. stimolare, far istanza, importunare, affrettare, *exstimulare, urgere, instimulare, instigare, sollicitare, inflammare, ciere, impellere, excitare*.
Sollecitativo, atto a sollecitare, *impellens, urgens, entis, excitans, antis*.
Sollecitato, *impulsus, excitatus, inflammatus, a, um*.
Sollecitatore, che sollecita, *impulsor, instructor, instimulator*, o *stimulator, hortator, oris*, m.
Sollecitatrice, che sollecita, *impellens, urgens, entis, stimulans, incitans, hortans, exstimulans, sollicitans, excitans, antis*.
Sollecitatura. V. Sollecitudine.
Sollecitazione, il sollecitare, *impulsio, instigatio, onis*, f., *impulsus, us*, m.
Sollecito, sollecitissimo, accurato, diligente, che opera senza indugio, *promptus, sedulus, a, um, diligens, entis, solers, ertis, celer, eris, ere, acris, e*. § 2. Curante, pensieroso, *sollicitus, anxius, a, um*.
« **Sollecitoso**, sollecito, *sollicitus, anxius, sedulus, a, um, diligens, entis, solers, ertis*.
Sollecitudine, prestezza, diligenza, *diligentia, industria, cura, sollertia, ae*, f., *celeritas, atis*, f. § 2. Cura, pensiero, affanno, *sollicitudo, inis*, f., *anxietas, atis*, f., *aegritudo cum cogitatione*, Cic. Dar sollecitudine, *sollicitudine afficere*, Cic.: star in sollecitudine, *sollicitudinibus exedi, in sollicitudine esse*, Cic.; *torqueri sollicitudine*, Hor.: questa cosa mi tien in sollecitudine, *haec res mihi est sollicitudini*, Ter., Cic.; *id me angit, male habet*, Plaut.
« **Sollenare**, allenire, alleggerire, *levare, lenire*.
« **Sollenato**, add. da sollenare, *lenitus, sublevatus, a, um*.
Solleone, sol in lione, *sol in signo leonis, canicula, ae*, f., *sirius, ii*, m.
Solleticamento, dileticamento, *titillatio, onis*, f.
Solleticare, dileticare, *titillare*.
Solleticato, add. da solleticare, *titillatus, a, um*.
Solletico, diletico, *titillatio, onis*, f. § 2. Metaf. si dice di cosa che faccia ridere, o dia gusto e piacere, *oblectatio, delectatio, onis*, f., *oblectamentum, delectamentum, i*, n.

Sollevamento, il sollevare, *sublatio, onis*, f. § 2. Sollevazione, V. § 3. Metaf. alleviamento, refrigerio, conforto, *levamen, solamen, inis*, n., *solatium, ii, levamentum, i*, n.

Sollevare, usasi nell'att. e nel neutr. pass. levar su, innalzare, *extollere*. § 2. Incitar a ribellione, *concitare, commovere, conflare, facere seditionem*, Cic.; *concire*, Liv. § 3. Turbare, commuovere, *turbare, perturbare, agitare*. § 4. Neutr. pass. sollevarsi, per ribellare, V. § 5. E per ricrearsi e dare alleggiamento e ristoro alle fatiche durate, *reficere se, recreare se, levare animum*, Cic.

Sollevato, add. da sollevare, *sublatus, elatus, a, um*. Animo sollevato, *commotus, turbatus, perturbatus, a, um*.

Sollevatore, che solleva, *concitator, concitor, oris*, m.

Sollevazione, il sollevare, *sublatio, onis*, f. § 2. Ribellione, *seditio, onis*, f., *tumultus, us*, m.

Sollicitamente, sollicitamento, sollicitativo, sollicitatore, sollicitatrice, sollicitatura, sollicitazione, sollicito, sollicitoso, ecc. V. Sollecitamente, ecc.

Sollicitare, stimolare, affrettare, *urgere*. § 2. Neutr. pass. sollicitarsi, vale pigliarsi a cuore, *angi sollicitudine, torqueri*, Hor., *exedi*, Cic.

Sollievo, alleviamento, *levamen, inis*, n.

Sollione, il tempo, quando il sole è nel segno del lione, *canicula, ae*, f., *sirius, ii*, m.

Sollo, add. non assodato, soffice, *mollis, e*. § 2. Per solo, Dante a cagion della rima, *solus, unus, a, um*.

Sollucheramento, il sollucherare, *titillatio, onis*, f.

Sollucherare, neutr. pass. commuoversi per affetto di tenerezza, gioire, intenerire, *laetari, gestire, titillari, tacite in sinu gaudere, titillari in intimis sensibus*. § 2. In att. signif. *laetitia afficere, titillare, commovere*.

Solo, solissimo, nome, *solus, a, um*. Io non attendo che a lui solo, *illum curo unum*, Ter. § 2. Privato, o privo, *orbatus, privatus, destitutus, a, um*. § 3. A solo a solo, da solo a solo, avv. vale solo con solo, *remotis arbitris*.

Solo, avv. solamente, *solum, tantum, dumtaxat, tantummodo*. Solo fa in modo, che ecc., *modo facito, ut*, Ter.: sol questo ci restò, che subito dopo i funerali non ripigliò i negozi, *tantum non statim a funere ad negotiorum consuetudinem rediit*, Suet. § 2. Fuorchè, V. § 3. Soltanto, lo stesso che solamente, V.

Solo che, purchè, *dummodo, modo*. Solo che non, *dum ne*: solo che non lodassero l'iracondia, *modo ne laudarent iracundiam*, Cic.

Solstiziale, del solstizio, *solstitialis, e*.

Solstiziario, del solstizio, *solstitialis, e*.

Solstizio, il tempo che il sole è nei tropici, *solstitium, ii*, n.

Solubile, atto a sciorsi, *solubilis, e*.

Solvente, che solve, *solvens, entis*.

Solvere, sciorre, sciogliere, *solvere*. E oltre agli altri sentim. si usa anche nel signif. neutr. pass. § 2. Distemperare, liquefare, *solvere, dissolvere, liquefacere*. § 3. Metaf. snodare, liberare, *liberare, solvere, enodare*. § 4. Dichiarare, V. § 5. Solvere il digiuno, vale romperlo, *solvere jejunium*, Ovid. § 6. Solvere il disio, adempirlo, *explere cupiditatem*. § 7. Solvere, per separare, disgiungere, dividere, V. § 8. Il levarsi del vento, *nasci, surgere, consurgere ventum*. § 9. Solvere il ventre, cioè muoverlo, *alvum solvere*. § 10. Solvere il matrimonio, *matrimonium solvere*. § 11. Pagare, *solvere*.

Solvimento, scioglimento, *dissolutio, onis*, f.

Solvitore, che solve, *solvens, entis*.

Solutivo, che solve, e dicesi de' medicamenti, *alvum solvens, entis*.

Soluto, sciolto, *solutus, a, um*.

Soluzione. V. Scioglimento.

Soma, propriamente carico che si pone a' giumenti, *sarcina, ae*, f., *onus, eris*, n. § 2. Carico, e peso semplicemente, *pondus, eris*, n. § 3. Per simil. *pondus*. § 4. Corpo, *corpus, oris*, n. § 5. Metaf. suggezione, aggravio, V. § 6. Per le vie s'acconcian le some, prov. e vale, che in operando si superano le difficoltà, *agendo difficultates superantur*. § 7. A some, posto avv. vale in quantità, *affluenter, abundanter*. § 8. Pareggiare, o ragguagliar le some, figur. far le cose pari, *exaequare*. § 9. È d'altri omeri soma, è peso superiore, Petrar., *non est materies viribus apta*, Hor.

Somajo, add. da soma, bestia somaja, *jumentum, i*, n.

Somaro, dicesi particolarmente dell'asino. V. Somiere.

« **Sombuglio**, subuglio, *murmur, uris*, n., *susurrus, i*, m., *tumultus, us*, m.

Someggiare, portar some, *sarcinas, onera portare*.

Somella, piccola soma, *sarcinula, ae*, f.

Someria, salmeria, *sarcinae, arum*, f. plur., *impedimenta, orum*, n. plur.

Sometta, piccola soma, *sarcinula, ae*, f.

Somiere, che porta la soma, giumento, *jumentum, i*, n., *jumentum clitellarium*, Col., *dossuarium, vectarium*, Varr., *sarcinarium, ii*, n. Caes.

Somigliante, somigliantissimo. V. Simigliante, simigliantissimo.

Somigliantemente, simigliantemente, *similiter, itidem, item, pariter*.

Somiglianza. V. Simiglianza.

Somigliare. V. Simigliare.

Somiglievole. V. Simigliante.

Somma, quantità, *summa, copia, ae*, f., *vis, vis*, f. La somma era di quattrocento sesterzi, *summa quadrigenties sestertium colligebat*, Plin.: unir le somme, *summas concipere*, Liv.: levar da una somma, *detrahere, deducere summa, decessionem facere de summa*, Cic.: paga ciascun anno una gran somma, *ingentem pecuniae summam pendit quotannis*, Cic. § 2. Conclusione, *summa*. § 3. Estremità, *summitas, atis*, f. § 4. Somma di un affare, vale il punto più considerabile del negozio, *summa rei*. § 5. Dare in somma, vale lo stesso che dare in cottimo, V. § 6. In somma, avv. vale finalmente, in conclusione, *tandem, denique, ad summum, in summa*, Cic. § 7. Far somma. V. Moltiplicare. § 8. La somma delle cose, Tass. tutto il comando, ogni affare, *summa rerum*, Tac., Liv.

Sommáco, *e* sommacco, sorta di pianta, *rhus, rhois*, m. *e* f. Plin. § 2. Sommacco è anche cuojo concio colle foglie di questa pianta, *corium medicatum*.

Sommamente, sommissimamente, grandemente, *summopere, maxime, vehementissime*.

Sommare, raccorre i numeri, *summam colligere, summam conficere, subducere, facere*, Cic.

Sommariamente, sommarissimamente, in sommario, compendiosamente, *compendiario, summatim*.

Sommario, sust. breve ristretto, compendio, *summarium, compendium, ii*, n.

Sommario, add. fatto sommariamente, e senza solennità di giudizio, T. leg. *compendiarius, a, um*. § 2. Sommaria, in forza di sust. vale ragione sommaria.

Sommatamente. V. Sommariamente.

« **Sommate**, sust. ottimate, *summas, atis*, m. e f.
Sommato, sust. la somma raccolta da un conto di più partite, *summa, ae*, f.
Sommergere, affogare, metter in fondo, e s'intende propriamente in fondo delle acque, *mergere, mersare, submergere*. § 2. Metaf. sopraffare, V.
Sommergimento, sommersione, *submersio, onis*, f.
Sommergitrice, che sommerge, *quae mergit.*
Sommergitura, sommersione, *submersio, onis*, f.
Sommersare. V. Sommergere.
Sommersione, il sommergere, *submersio, immersio, onis*, f. Arnob.
Sommerso, affogato, *submersus, mersus, a, um.*
Sommessa, tessitura in drappo, contrario di soprapposta, *suppositum textum, i*, n.
Sommessamente, con voce sommessa, *demissa voce.*
Sommessione, sommissione, il sottomettersi, *demissio, onis*, f. § 2. Obbedienza, V. § 3. Umiltà, V.
Sommessivo, che ha sommessione, *demissus, a, um, humilis, e.*
Sommesso, sust. la lunghezza del pugno col dito grosso alzato, *palmus, et quantum capit pollex sublatus.*
Sommesso, add. da sommettere, *submissus, demissus, a, um.* § 2. Voce sommessa, vale piana, umile, *demissa vox.* § 3. In forza d'avv. vale sommessamente, V.
Sommettere, sottomettere, *submittere, debellare, domare, subjugare.*
Somministrare, dare, porgere, *subministrare, suppeditare, praebere, sufficere.*
Somministrato, *suppeditatus, a, um.*
Somministrazione, l'atto del somministrare, *suppeditatio, onis*, f.
Sommissione. V. Sommessione.
Sommità, sommitade, sommitate, cima, *fastigium, ii, summum, i*, n., *vertex, icis*, m., *culmen, inis*, n.
Sommo, sommissimo, grandissimo, *summus, maximus, a, um.*
Sommo, sust. V. Sommità. § 2. Venire a sommo d'acqua, venire a galla. V. Galla. § 3. Era quasi al sommo di scappar la morte, cioè vicinissimo, *in eo erat ut mortem effugeret.*
Sommolo, la punta dell'ala, *extrema alae pars, artis*, f.
Sommosciare, appassire alquanto, *aliquantulum flaccescere.*
Sommoscio, alquanto moscio, *aliquantulum flaccidus, a, um.*
Sommossa, instigazione, persuasione, sollecitazione, V. § 2. Sedizione, V.
Sommosso, add. da sommuovere, *submotus, a, um.*
Sommovimento, garbuglio, sollevamento, *commotio, confusio, onis*, f. § 2. Instigazione, persuasione. V.
Sommovitore, che sommuove, sollevatore, *concitator, auctor, oris*, m.
Sommozione, sommovimento, *commotio, onis*, f.
Sommuovere, muovere di sotto in su, *sursum agere, movere.* § 2. Figur. persuadere, instigare, commuovere, incitare, V. § 3. Rimuovere, V.
Sonagliare, sonar i sonagli, *tintinnabula quatere, pulsare.*
Sonagliera, fascia di cuojo piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali, *lorum crepitaculis instructum.*
Sonaglino, dim. di sonaglio, *tintinnabulum, i*, n., *exiguum crepitaculum, i.*
Sonaglio, *tintinnabulum, crepitaculum, i*, n. § 2. Una spezie di giuoco simile a quello che è detto moscacieca, *musca ahenea.* § 3. Ogni gatta vuole il suo sonaglio, dicesi del voler quello che la sua condizione non comporta, *altiora se quisque appetit.* § 4. Quella bolla che fa l'acqua quando e' piove, e quando ella bolle, *bulla, ae*, f. § 5. Appiccar sonagli a uno, prov. vale dirne male, *obloqui, obtrectare alicui, famam alicujus proscindere.*
Sonagliuzzo, dim. di sonaglio, * *exiguum crepitaculum, i.*
Sonamento, il sonare, *sonitus, us*, m.
Sonante, che suona, *sonans, resonans, antis.*
Sonare, att. far render suono ad uno strumento, *pulsare.* Suonar la cetra, *pulsare citharam.* Suonare il flauto, *tibiam inflare;* suonare la tromba, *buccinare tuba;* suonare un istromento a corde, *fidibus ludere.* § 2. Metaf. pigliasi per significare, valere, *sonare, significare.* Non sa, che suoni tal voce, *nescit, non intelligit, quid sonet haec vox*, Cic. § 3. Sonar alcuno, vale dargli busse, percuoterlo, *aliquem caedere, percutere.* § 4. Sonarla a uno, vale accoccargliela, o farlo stare a qualche partita, *alicui imponere, illudere, aliquem circumvenire, decipere.* § 5. Sonar l'ore, dicesi di quei tocchi di campana, o simile, per accennar l'ore, *horas elapsas tintinnabuli pulsatione enunciare.* § 6. Sonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno, vale beffarlo, o dirne male, *aliquem irridere*, o *de aliquo obloqui.* § 7. Sonare, neutr. ass. render suono, *sonare, resonare, sonum*, o *sonitum dare, edere, reddere.* § 8. Sonar a capitolo, chiamare col suono delle campane frati, monache a radunarsi in capitolo, *tintinnabuli pulsatione advocare ad conventum.* § 9. Sonar a distesa, o alla distesa, è l'opposto di sonare a martello, e a tocchi, *continuis pulsibus tintinnabula movere, verberare.* § 10. Sonar a doppio, sonar con più campane ad un tratto, *plura simul tintinnabula pulsare.* § 11. E figur. sonare a doppio, vale percuotere duplicatamente, *duplicato percutere, ferire.* § 12. Sonare a festa, vale sonare in segno di letizia, *tintinnabula pulsare in laetitiae argumentum.* § 13. Sonar a martello, si dice quando si fa sonar la campana a tocchi staccati, o separati, *iteratis pulsibus tintinnabula agitare.* § 14. Sonar a raccolta, a ritirata, termini militari, che valgono dar il segno di ritirarsi all'insegna, *receptui canere*, Cic.; *signum receptui dare*, Liv. § 15. Sonar a stormo, dicesi del sonar le campane per adunar gente, *populum convocare, ad arma conclamare, bellicum canere*, Liv. § 16. Sonar nona, a predica, a messa e simili, vale sonar la campana per avvisare il popolo chiamandolo a' detti ufficii, *tintinnabuli pulsatione vocare ad concionem.* § 17. Suona, che io ballo, prov. che vale, comincia, ch'io seguirò, e dicesi in atto di disfida, o di qualsiasi competenza, *incipe, sequar.*
Sonata, il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo, *sonitus, us*, m. § 2. Prov. dicesi di chi non vuol fare una cosa: e' non ne vuol sonata, o non ne vuol intendere sonata, *alienus prorsus est.* § 3. Tal sonata, tal ballata, e vale tal proposta, tal risposta, *par pari referre.*
Sonato, add. da sonare, *pulsatus, a, um.*
Sonatore, che suona, *lyristes, ae*, m., *fidicen, inis*, m.
Sonettaccio, pegg. di sonetto, *malum epigramma italicum.*
Sonettante. V. Sonettatore.
Sonettare, far sonetti, *epigrammata scribere italica.*

Sonettatore, compositor di sonetti, *epigrammatarius, ii*, m. Vopisc.; *epigrammista*, o come altri leggono, *epigrammatista, ae*, m. Sidon.

Sonetterello, sonetto debole, *tenue epigramma italicum*.

Sonettessa. V. Sonettaccio.

Sonettiere, e sonettieri, che fa sonetti, *epigrammata italica scribens, entis*.

Sonettino, sonetterello, *epigrammatium italicum*.

Sonetto, spezie di poesia lirica in rima, *italicum epigramma, atis*.

Sonettucciaccio, Red. t. 4, accr. e pegg. di sonettuccio, *pessimum epigramma italicum*.

Sonettuccio. V. Sonetterello.

Sonevole, risonante, *resonans, antis*.

Sonnacchioni, avv. fra il sonno, *in somnis*.

Sonnacchioso, sonnocchioso, *somniculosus, a, um*.

Sonnecchiare, e

Sonneferare, e sonniferare, e

Sonneggiare, leggermente dormire, *dormitare*.

Sonnellino, e

Sonnerello, Bron. c. de' romori, dim. di sonno, *levis somnus, i*, m. § 2. Sonnellino dell'oro, si dice del sonno, che si dorme sull'aurora. Ha fatto il sonnellino dell'oro, *sub auroram somno indulsit*.

Sonnetto, dimin. di sonno, *levis somnus, tenuis somnus, i*, m.

Sonniferare. V. Sonneferare.

Sonnifero, che cagiona sonno, *somnifer, soporifer, era, erum*.

Sonnifero, sust. medicamento per far dormire, *medicamentum somniferum*.

Sonniferoso, sonnacchioso, *somniculosus, a, um*.

Sonno, *somnus, i*, m., *sopor, oris*, m. Essere preso da un profondo sonno, *gravi somno premi, urgeri*, Cels., Plin.; *arctius dormire*, Cic. § 2. Romper il sonno, *interrumpere*, o *abrumpere somnum alicujus*, Virg., Plin.; *avertere alicui somnum*, Hor.; *auferre, amovere alicui somnum*, Plaut.; *desomnem aliquem facere*, Petr. § 3. Far un sonno, *edormiscere unum somnum*, Plaut. § 4. Era sul primo sonno, *primo sopitus somno erat*, Phaedr.: dormi tu insino a giorno tutto in un sonno? *perdormiscis ne totam noctem ad lucem?* Plaut. § 5. Morir di sonno, cascar di sonno, vale aver voglia grandissima di dormire, *dormiendi flagrare cupiditate*. § 6. Schiacciare un sonno, dormire un sonno, modo basso, e vale *somnum unum edormiscere*, Plaut.

« **Sonnocchioso**, e

« **Sonnoglioso**, e sonniglioso, e

Sonnolento, e sonnolente, che ha gli occhi aggravati dal sonno, *somniculosus, a, um*. § 2. Sonnolente, per sonnifero, *soporifer, era, erum*. Bevanda sonnolente, *potio soporifera, somnifera*.

Sonnolenza, intenso aggravamento di sonno, *veternus, i*, m.

« **Sonnoloso**, V. Sonnacchioso.

Sonoramente, con sonorità, *sonore*.

Sonorità, sonoritade, sonoritate, graziosità, e bontà di suono, *harmonia, ae*, f., *dulcis sonus, i*.

Sonoro, che rende suono, *sonorus, a, um*. § 2. Romoroso, strepitoso, V.

Sontuosamente, e suntuosamente, sontuosissimamente, e suntuosissimamente, con sontuosità, *laute, splendide, sumptuose, magnifice, magnificenter*.

Sontuosità, sontuositade, sontuositate, astr. di sontuoso, *magnificentia, ae*, f.

Sontuoso, sontuosissimo, di grande spesa, *sumptuosus, lautus, splendidus, a, um*.

Soperchiamento, e superchiamento. V. Soperchio, sust.

Soperchiante, che fa soperchierie, *impotens, entis, contumeliosus, a, um*.

Soperchianza. V. Soperchio, sust. § 2. Soperchieria, V.

Soperchiare, sopravanzare, *redundare, superare*. § 2. Far soperchierie, *contumelia afficere, afferre injuriam, opprimere*. § 3. Vincere, V.

Soperchiato, add. da soperchiare, *superatus, oppressus, a, um*. § 2. Ingiuriato, V.

Soperchiatore, e superchiatore, che soperchia, *opprimens, entis*.

Soperchiatrice, e superchiatrice, che soperchia, *opprimens, entis*.

Soperchieria, vantaggio oltraggioso, ingiuria fatta altrui con vantaggio, *oppressio, onis*, f.

Soperchievole, soperchiante, soprastante, oltraggioso, *injuriosus, contumeliosus, a, um*. § 2. Soprabbondante, eccessivo, *redundans, antis, supervacuus, supervacaneus, a, um*.

Soperchievolmente, eccessivamente, *vehementer*.

Soperchio, sust. soprabbondanza, *redundantia, ae*, f., *excessus, us*, m. § 2. Il soperchio rompe il coperchio, e vale, ogni eccesso è biasimevole, *ne quid nimis*. § 3. Soperchieria, oltraggio, *injuria, contumelia, ae*, f.

Soperchio, add. troppo, eccessivo, *nimius, supervacaneus, supervacuus, a, um*.

Soperchio, avv. V. Troppo.

« **Soperchità**, soperchitade, soperchitate. V. Soperchianza.

Sopire, reprimere, attutare, ammorzare, *sopire, sedare, compescere, comprimere, coërcere*.

Sopito, add. da sopire, *sopitus, sedatus, a, um*.

Sopore, V. L., sonno, *somnus, i*, m., *sopor, oris*, m.

Soppalco, palco fatto poco sotto al tetto, *tabulatum, i*, n., *laquear, aris*, m., *contabulatio, onis*, f.

Soppannare, metter soppanno, *subsuere*.

Soppannato, add. da soppannare, *subsutus, a, um*.

Soppanno, avv. sotto i panni, *sub vestibus*.

Soppanno, sust. tela, drappo, o altra simil materia che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti, *subsutus pannus, i*.

Soppassare, divenir quasi passo, *flaccescere*.

Soppasso, quasi passo, *flaccidus, a, um*.

Soppediano. V. Soppidiano.

« **Soppellire**. V. Seppellire.

« **Soppellito**, *sepultus, humatus, a, um*.

Sopperire. V. Supplire.

Soppestare, romper in parti grossette, e non ridurre in polvere, *leviter tundere*.

Soppestato, e

Soppesto, infranto, alquanto pesto, *leviter tusus, a, um*.

Soppiano, diciamo di soppiano, avv. per sotto voce, *submissa voce*.

Soppiantare, dar il gambetto, *supplantare*. § 2. Ingannare, V.

Soppiattare, nascondere, *occultare, occulere, abdere*.

Soppiattato, e

Soppiatto, nascosto, *abditus, celatus, a, um, latens, entis*. § 2. Di soppiatto, vale nascostamente, *clam, furtim, occulte, clanculum*.

Soppiattonaccio, pegg. di soppiattone, *callidissimus homo*.

Soppiattone, dicesi di persona simulata, o doppia, che non dice la cosa com'ella sta, *homo tectus, simulatus*.

Soppidiano, e soppediano, spezie di cassa bassa, che anticamente si teneva intorno a' letti, *suppedaneum*, Lact., *scabellum, i*, n.

Sopplizio, Car. Eneid. V. Supplizio.
Sopporre. V. Sottoporre. § 2. Porre sotto l'altrui dominio, *subjicere*. Sopporre il parto, vale falsificarlo, dandolo per suo, *supponere*.
Sopportabile, atto a sopportarsi, *tolerabilis, e, tolerandus, a, um*.
Sopportamento, il sopportare, *tolerantia, ae*, f.
Sopportante, sopportantissimo. V. Sofferente.
Sopportare. V. Sofferire. § 2. Reggere, sostenere, V. § 3. Sopportare la spesa, mettere il conto, salvare la spesa, o l'incomodo, *interest, refert*.
Sopportato, *toleratus, perlatus, a, um*.
Sopportazione. V. Sopportamento. § 2. Con sopportazione, si dice per chiedere scusa avanti di nominare alcuna cosa schifa, *venia*, o *pace alicujus*.
Sopportevole. V. Sopportabile.
Soppositorio, *e*
Sopposta. V. Supposta.
Sopposto, add. da sopporre, *suppositus, subjectus, a, um*. § 2. Parto sopposto, dicesi di parto falsificato, *suppositus*.
Soppottiere, prosontuoso di se medesimo, *sibi fidens, sibi sumens, entis, audax, acis, temerarius, a, um, arrogans, antis*.
Soppozzare, affogare, *submergere, demergere, obruere*.
Soppozzato, affogato, sommerso, *submersus, demersus, obrutus, a, um*.
Soppreudere, sorprendere, *invadere, opprimere, deprehendere*.
Soppreso, add. da sopprendere, *oppressus, deprehensus, a, um*.
Soppressa, strumento da soppressare, *pressorium, ii*, n. Ammian.
Soppressare, metter in soppressa, *supprimere, calcare*. § 2. Metaf. oppressare, tormentare, opprimere, V.
Soppressato, add. da soppressare, *suppressus, compressus, a, um*.
Soppressione. V. Oppressione.
Soppresso, add. da sopprimere, *oppressus, a, um*.
Sopprimere, opprimere, conculcare, calcare, *opprimere, conculcare, calcare, supprimere*.
Soppriore, sottopriore, *vicarius, ii*, m.
Sopra, *e* sovra, *super, supra*. § 2. Addosso, contro, *contra, adversus*. § 3. Appresso, vicino, rincontro, *prope, adversus, e regione*. § 4. Di là, oltre, più che, *trans, amplius, super, magis, praeter, prae*. § 5. Innanzi, avanti, *ante*. § 6. Dopo, *post*. § 7. Circa, intorno, *super, circa, de*. Sopra questo abbiam ragionato abbastanza, *super hac re nimis*, o *satis superque*, Cic.: sopra questo vi son molte opinioni, *variae sunt circa hoc*, o *de hac re opiniones*, Cic. § 8. In vece di per, *per*. Sopra mare, *per mare*. § 9. Onde sopra la fede, sopra di noi, sopra di me, sopra la mia fè, e simili, valgono con promessa della nostra, della mia fede, *fide nostra, mea fide*, Plaut. § 10. Sopra sera, vale già venuta la sera, *primis noctis tenebris, prima nocte*, Liv., Caes. § 11. Sopra tutto, o soprattutto, vale principalmente, e talora lo stesso che totalmente, in tutto e per tutto, *praecipue, praesertim, potissimum, in primis, ex toto, penitus*. § 12. Andar sopra sè, o sopra di sè, vale andar diritto in sulla persona, portar bene la vita, *rectum incedere*. §. 13. Andar sopra una città, e simili, dicesi dell'attaccarla, assaltarla, ecc. *urbem invadere, aggredi*. § 14. Esser sopra qualche ufficio, vale averne il governo, *praeesse alicui rei*. § 15. Fare, o ordinare alcuno sopra qualche uffizio, vale dargliene il governo, e farnelo sopracciò, *aliquem praeficere alicui rei, provinciam alicui demandare*. § 16. Fare, o lavorare sopra di sè, dicesi degli artefici, che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per sè, a loro pro, e danno, *sibi sumere*. § 17. Mangiar sopra checchessia, vale mangiar sopra pegno, *pignore manducare*. § 18. Morire sopra parto, vale morire nell'atto del partorire, o poco dopo per la stessa cagione, *in partu*, o *ex partu mori*. § 19. Prestare, o pigliare in prestito denari sopra qualche cosa, dicesi del darli, o accattarli col pegno, *pignore mutuas pecunias sumere*, o *dare*. § 20. Ritornare, venire sopra il capo, o sopra di sè, e simili maniere, valgono ritornare, venire in suo danno, *in suum caput redire*. § 21. Star sopra sè, o sopra di sè, non s'appoggiare, *stare, consistere*. § 22. E figur. star sopra sè, vale star sospeso, in dubbio, *in dubio esse, animi*, o *animis pendere, haerere, ambigere*.
Soprabbenedire, ribenedire, *denuo benedicere*.
Soprabbollire, bollir di soverchio, *immodice ebullire*.
Soprabbondante, che soprabbonda, *redundans, exuberans, antis, affluens, entis*.
Soprabbondantemente, con soprabbondanza, *affluenter, immodice, ubertim, satis superque*.
Soprabbondantissimo, *abundantissimus, a, um*.
Soprabbondanza, soverchia abbondanza, *redundantia, ae*, f., *superfluitas, atis*, f.
Soprabbondare, sommamente abbondare, *superabundare*, Ulp., *redundare*.
Soprabbondevole. V. Soprabbondante.
Soprabbondevolmente. V. Soprabbondantemente.
Sopraccapo, soprantendente, *praefectus, i*, m., *rector, oris*, m.
Sopraccaricare, Red. t. 4, caricare di soverchio, *nimium onerare*.
Sopraccarico, quello che si mette oltre al carico solito, e si dice principalmente de' navigli, *onus solito majus, onus adjectum*.
Sopraccarta, Crusc. alla voc. Coperta; ed è coperta della lettera, *literarum involucrum, i*, n.
Sopracceleste, *e*
Sopraccelestiale, ch'è sopra i cieli, ch'è superiore alle cose celesti, *divinus, a, um*.
Sopraccennare, accennar sopra, *praefari, praeloqui*.
Sopraccennato, add. da sopraccennare, *antea dictus, a, um*.
Sopracchiaro, più che chiaro, *luce ipsa, meridie clarior, ius, oris*.
Sopracchiedere, chiedere sopra il convenevole, *postulare ultra fas*.
Sopracchiusa, chiusa fatta per di sopra, coperchio, *operculum, i*, n.
Sopraccielo, la parte superiore del cortinaggio da letto, e altri arnesi simili, *conopeum superius*. § 2. Per simil. vale volta, V.
Sopracciglio, ciglio, *supercilium, ii*, n.
Sopraccinghia, cinghia che sta sopra altra cinghia, *cingulum cingulo superpositum, cingulum superius*.
Sopraccinto, cinto di sopra, *accinctus, a, um*.
Sopracciò. V. Soprantendente.
Sopraccitato, citato avanti, *ante laudatus, commemoratus, a, um*.
Sopraccolonnio, voc. del dis., architrave, *epistylium, ii*, n. Vitr.
Sopraccomito, principal comito, *princeps portisculus, i*, m.; *primus remigum praefectus, i*, m.
Sopraccomperare, comperar la cosa molto più, ch'ella non vale, *carius emere*.
Sopraccoperta, coperta che si mette sopra le altre coperte, *stragulum, i*, n. § 2. Sopraccoperta della lettera, Red. 2, *inscriptio, onis*, f.

Sopraccorrere, correre sopra, *supercurrere*. Qua e là sopraccorrendo, *huc illuc arma ferens*, Tac.

Sopraddente, *e* sopraddenti, dente nato fuor dell'ordine degli altri denti, *dens exertus*.

Sopraddetto, detto avanti, predetto, *praedictus, antedictus, a, um*.

Sopraddire, dire oltre al detto, *dictis adjicere*.

Sopraddotare, far sopraddote, *aliquid doti addere*.

Sopraddote, *e* sopraddota, quella quantità d'effetti, che ha la donna sopra la dote, *bona praeter dotem, parapherna, orum*, n. plur., T. leg.

Sopraffaccia. V. Superficie.

Sopraffare, soperchiare, vantaggiare, *superare, opprimere*. § 2. Figur. premere, calcare, V. § 3. Vincere, V.

Sopraffatto, add. da sopraffare, *oppressus, a, um*. § 2. Aggiunto a frutte, e simili cose da mangiarsi mature, vale troppo fatto, *decoctus, vietus, a, um*.

Sopraffine, più che fine, *optimus, acutissimus, a, um*.

Sopraggalea, galea capitana, *praetoria navis, is*.

Sopraggitto, sorta di lavoro che si fa coll'ago per fortezza, o per ornamento, *praetextum, i*, n.

Sopraggiudicare, sopravanzare l'altezza, esser a cavaliere, *superiori loco esse, imminere*.

Sopraggiugnente, che sopraggiugne, *superveniens, entis*. § 2. Quegli che nasce dopo, *adnascens, entis, agnatus, i*, m. Quint.

Sopraggiugnere, *e* sopraggiungere, neutr. arrivar improvvisamente, *intervenire, supervenire, de improviso adesse*. § 2. In signif. att. corre all'improvviso, *imparatum offendere, opprimere*. § 3. Arrogere, aggiugner di più, *addere, adjicere, subdere*.

Sopraggiunto, add. da sopraggiugnere, *qui, quae, quod supervenit*.

Sopraggrande, sopraggrandissimo, grande oltre al convenevole, *praegrandis, e*.

Sopragguardia, principal guardia, *primus vigilum*.

Soprallegato, allegato precedentemente, *antea citatus, antea laudatus, ante dictus, supra memoratus, a, um*.

Sopralzare, sollevare, *extollere, elevare*.

Soprammanò, avv. colla mano alzata, *manu sublata*. § 2. Fuor di modo, *valde, vehementer*. § 3. In forza d'aggiunto, vale straordinario, eccellente, V.

Soprammano, nome, colpo di mano, di spada, o d'altro strumento, dato colla mano alzata più su della spalla: dare un soprammano, *manu sublata caedere*.

Soprammattone, muro fatto di semplici mattoni, *murus lateritius*. § 2. Si usa anche in forza d'add. *lateritius, a, um*.

Soprammentovato, mentovato sopra, *supra memoratus, supra laudatus, a, um*.

Soprammisura, smisuratamente, *praeter modum*.

Soprammodo, fuor di modo, *valde, admodum, mirum in modum*.

Soprammontare, soprabbondare, *excrescere, redundare*.

Sopranimo, avv. con animosità, *animose, strenue, fortiter*.

Soprannascere, nascere sopra alcuna cosa, *innasci*.

Soprannaturale, ch'è sopra la natura di checchessia, *supra naturam, divinus, a, um*.

Soprannaturalmente, *supra naturam, divinitus*.

Soprannestare, annestar sopra il già annestato, *super inserere*, Virg.

Soprannо, che ha più d'un anno, *anniculus, a, um*.

Soprannomare, cognominare, *cognominare*.

Soprannomato, *cognominatus, a, um*.

Soprannome. V. Cognome.

Soprannominare. V. Soprannomare.

Soprannominato. V. Soprannomato. § 2. Nominato di sopra, *supra, ante nominatus, a, um*.

Soprannotante, che nuota sopra, *supernatans, antis*.

Soprannotare, nuotar sopra, *supernatare*.

Soprano, sust. la voce più alta della musica, *vox acutior*.

Soprano, add. V. Sovrano.

Sopransegna, contrassegno d'abiti, o altre portature militari sopra l'armi, *symbolum, i*, n., *signum, i*, n., *insigne, is*, n.

Soprantendente, *praefectus, i*, m., *diaecetes, ae*, m. Cic., *praeses, idis*, m. *e* f.

Soprantendenza, *administratio, onis*, f., *regimen, inis*, n., *cura, ae*, f.

Soprantendere, esser superiore agli altri in sapere, e intendere, *praestare, praeesse*. § 2. Aver la soprantendenza di checchessia, *praeesse, administrare, gubernare*.

Soprantenditore, soprantendente, *praefectus, i*, m., *praeses, idis*, m. *e* f.

Soprappeso, peso oltre al convenevole, *superpondium, ii*, n. Apul.

Soprappiacente, piacente assaissimo, *gratissimus, maxime acceptus, a, um*.

Soprappiagnere, *e* soprappiangere, pianger di nuovo, pianger dirottamente, *flere denuo, amare flere, effundi in lacrimas, lacrimis se dedere*, o *dare*.

Soprappienezza, Segn. più che pienezza, *maxima plenitudo, inis*.

Soprappieno, Segn. più che pieno, *plenissimus, a, um*.

Soprappigliare, sorprendere, occupare, *occupare, invadere*. § 2. In forza di nome, per quella figura dei rettorici detta in lat. *occupatio, onis*, f.

Soprappiù, il soverchio, *pars redundans*.

Soprapporre, porre sopra, *superponere*. § 2. Anteporre, *praeponere*.

Soprapposta, infermità de' cavalli tra la carne viva e l'unghia, *equinus morbus, qui inter carnem vivam et ungulam nascitur*.

Soprapposta, quel risalto, che ne' lavori rileva dal fondo, *exstantia, ae*, f. Col.

Soprapposto, add. da soprapporre, *superpositus, a, um*.

Soprapprendere, sopraggiungere, correr all'improvviso, *deprehendere, improviso opprimere, circumire*.

Soprapprendimento, il soprapprendere, *aggressio, occupatio, oppressio, onis*, f.

Soprappreso, add. da soprapprendere, *deprehensus, oppressus, a, um*.

Soprapprofondo, Salvini, più che profondo, *profundissimus, a, um*.

« **Soprare**. V. Superare.

Sopraraccontato, Segn. raccontato sopra, *supra, ante narratus, a, um*.

Soprarragionare, ragionar di più, *sermoni adjicere*.

Soprarrecato, recato di più, *adjectus, a, um*. § 2. Sopra mentovato, *antea dictus*, o *narratus, a, um*.

Soprasberga, sopravvesta cinta sopra l'usbergo, *chlamys, ydis*, f. Ovid.

« **Soprasbergato**, vestito di soprasberga, *chlamyde indutus, a, um*.

Soprascritto, add. da soprascrivere, *inscriptus, a, um*.

Soprascritto, *e* soprascritta, sust. scrittura posta sopra a checchessia, *inscriptio, onis*, f. § 2. Aver buona soprascritta, in modo basso, vale aver buona cera, *bene valere, bona uti valetudine*.

Soprascrivere, far la soprascritta, *inscribere*.

Soprascrizione. V. Inscrizione.

« **Soprasmisurato**, sopra misura, smisuratissimo *immanis, e, immensus, a, um*.

Sopraspendere, spender di soperchio, *plus aequo, ultramodum impendere, sumptus facere.*

Soprasperare, Salvini trapassar i limiti dell'ordinaria speranza, *quam maxime sperare.*

Soprassagliente, chi sale sopra i navigli per guidarli, o difenderli, *vector, oris,* m., *nauta, ae,* m.

Soprassalare, salare sopra il convenevole, *salem ultra modum aspergere.*

Soprassalire, assalire all'improvviso, *de repente aggredi.*

Soprassalto, risalto, *exstantia, ae,* f. Col.

Soprassanta, add. dato dal Salvini a M. V., *sanctissima.*

Soprassapere, strasapere, *nimio plus sapere.*

Soprassedente, che soprassede, che sede sopra, *insidens, entis.*

Soprassedere, tralasciare per qualche tempo, differire, *aliqua re supersedere, rem sustinere, differre,* Cic., Varch.

Soprassegnale, segnale. V. Segno.

Soprassegnare, far soprassegno, *signare, inscribere.*

Soprassegnato, add. da soprassegnare, *signatus, inscriptus, a, um.*

Soprassegno, segno, *signum, i,* n.

Soprassello, quel che si mette di soprappiù alla soma intera, *superpondium, ii,* n. Apul. § 2. Metaf. giunta, V.

Soprasseminare, seminar sopra il seminato, *superseminare,* Tertul.

Soprasseminato, add. da soprasseminare, *suprasatus, a, um.*

Soprasseminatore, che soprassemina, *superseminans, antis,* Tert.

Soprassenno, molto senno, *prudentia, ae,* f.

Soprasservo, più che servo, *plusquam servus, a, um.*

Soprassete, gran sete, *immensa sitis, is.*

Soprassindaco, Malm. quel magistrato, che ha l'autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati, uffiziali e ministri, *praefectus magistratuum rationibus inspiciendis.*

Soprassoma, tutto quel che si mette di più sopra la comunale soma, *superpondium, ii,* n. Apul.

Soprassustanziale, dicesi solamente del santissimo Sagramento dell'altare, *supersubstantialis, e,* T. Eccl.

Soprastamento, il soprastare, *eminentia, ae,* f. § 2. Indugio, *cunctatio, onis,* f., *mora, ae,* f.

Soprastante, add. che sta sopra, eminente, *imminens, eminens, entis.* § 2. Imminente, *imminens, ingruens, impendens, entis, inconstans, antis.* § 3. Che indugia troppo, *cunctans, antis.* § 4. Imperioso, e insolente, *imperiosus, superbus, elatus, a, um, insolens, entis.*

Soprastante, sust. che ha la soprastanza, custode, guardiano, *custos, odis, praeses, idis,* m. e f., *praefectus, i,* m.

Soprastantemente, con soprastanza, *cura, regimine.* § 2. Massimamente, particolarmente, *praecipue, praesertim.*

« **Soprastanza**, soprantendenza, presidenza, *regimen, inis,* n., *administratio, onis,* f., *cura, ae,* f. § 2. Indugio, *cunctatio, onis,* f., *mora, ae,* f.

Soprastare, star sopra, esser superiore, eminente, *eminere, imminere, extare.* § 2. Usar superiorità, insolenza, maggioranza, *excellere, praestare, opprimere, pro imperio agere,* Liv. § 3. Superare, vincere, V. § 4. Star sopra di sè, arrestarsi, contenersi, V. § 5. Differire, indugiare, V. § 6. Soprastar un pericolo, o danno, vale essere prossimo a seguire, esserne rischio, *imminere, instare, impendere.* § 7. In forza di nome per la figura detta da' rettorici in lat. *commoratio, onis,* f.

Soprastato, add. da soprastare, V.

Soprastevole, che soprasta, *cunctans, antis.*

Soprattenere, trattener oltre al termine, *diutius remorari, detinere.*

Soprattieni, dilazione a checchessia, principalmente quella che si ottiene al pagamento, *procrastinatio, dilatio, onis,* f., *impedimentum, i,* n., *mora, ae,* f.

Soprattutto, avv. V. Principalmente.

Sopravanzamento. V. Sopravanzo.

Sopravanzare, superare, *vincere, superare.* § 2. In signif. neutr. sporger in fuori, *exstare, eminere.*

Sopravanzo, il sopravanzare, *exuberantia, redundantia, ae,* f., *exuberatio, onis,* f.

Sopravvedere, osservare con avvedutezza, *pervidere.*

Sopravveduto, sopravvedutissimo, di singolare avvedutezza, *prudens, entis, cautus, a, um.*

Sopravvegghiare, vegghiar assai, *pervigilare.*

Sopravvegnente, sopravvenente, e sopravveniente, susseguente, *imminens, entis, proximus, a, um.*

Sopravvegnenza, il sopravvenire, *superventus, improvisus adventus, us.*

Sopravvendere, vendere più caro del dovere, *aequo carius vendere.*

Sopravvenimento, il sopravvenire, *superventus, improvisus adventus, us.*

Sopravvenire, improvvisamente arrivare, *supervenire, de improviso adesse,* Ter. Sopravvengono tuttodì nuove cose, che mi trattengono, *me quotidie aliud ex alio impedit,* Cic.; *negotia nova veteribus accrescunt, quae me detinent,* Plin. Jun. § 2. Semplicemente venire, ma con alquanto più di forza, *advenire.*

Sopravvento, vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento, *secundus ventus.* § 2. Essere sopravvento, star sopravvento, aver il sopravvento, dicono i naviganti, quando si ritrovano intorno a un vascello con vantaggio, *secundo vento aggredi, impetere, ferri in hostilem navem.* § 3. Far un sopravvento a uno, è fargli un affronto con vantaggio, e improvvisamente, *improviso et tuto aliquem laedere.* § 4. Venire sopravvento, vale sopraggiugner all'improvviso, e per lo più con altrui danno, o pregiudizio, *supervenire non sine alterius damno.*

Sopravvenuta. V. Sopravvenimento.

Sopravvenuto, add. da sopravvenire.

Sopravvesta, e sopravveste, vesta che portavano sopra le armi i soldati a cavallo, *chlamys, ydis,* f. § 2. Metaf. vale coperta, V. § 3. Qualunque vesta, che si porti sopra le altre, *chlamys.*

Sopravvincere, più che vincere, *longe superare.*

Sopravvissuto, e

Sopravvivente, che sopravvive, *superstes, itis.*

Sopravvivenza, *superstes vita, ae,* f. § 2. Certezza di dover succeder in alcuna carica quando ella vachi, *muneris possessoris designata successio.*

Sopravvivere, vivere più d'altri, o vivere di più, o più lungamente, sorvivere, *superstitem esse alicui,* o *vitae alicujus superesse,* Cic., Plaut.; *vincere aliquem vivendo,* Plaut.

Sopravvivolo. V. Sempreviva.

Soprillustre, più che illustre, *perillustris, e.*

Soprintendente, *curator, oris,* m.

Soprosso, grossezza, che apparisce ne' membri per osso rotto, o scommesso, e mal racconcio, *tumor ab osse vitiato.* § 2. Malattia de' giumenti. § 3. Metaf. aggravio, noja, storpio, *incommodum, i,* n.

Soprossuto, che ha soprossi, *cui est tumor ab osse vitiato.*
Soprumano, ch'è sopra la condizione umana, *immortalis, e, supra hominum conditionem et naturam, divinus, immensus, a, um.*
Soprusare, usar sopra il dovere, abusare, *abuti.*
Sopruso. V. Ingiuria.
Soqquadrare, metter a soqquadro, mettere sottosopra, rovinare, *evertere, pervertere, invertere, subvertere, disturbare, quassare, perturbare.*
Soqquadrato, add. da soqquadrare, *eversus, subversus, quassatus, a, um.*
Soqquadro. V. Rovina. § 2. Metter a soqquadro. V. Soqquadrare.
« **Sor**, sur. V. Sopra.
Sorare, volar a giuoco, e dicesi de' falconi, allora che si lascian volare senza aver avanti la preda, *volatu ludere.*
Sorba, frutta nota, *sorbum, i, n.*
Sorbettiera, vaso, nel quale si tiene a congelar il sorbetto, *vas sorbillis congelandis.*
Sorbetto, sorta di bevanda congelata, *sorbillum gelu concretum, frigida, ae,* f. Plin.
Sorbino, add. di sorba, di sapore simile a sorba, cioè aspro, V.
Sorbire, assorbire, ingojare, *sorbere, exsorbere.*
Sorbitico, add. della natura del sorbo, *sorbo similis, e, ejusdem naturae ac sorbus.*
Sorbito, add. da sorbire, *absorptus, a, um.*
Sorbo, albero noto, *sorbus, i,* f.
« **Sorbondare**. V. Soprabbondare.
« **Sorbondato**, add. da sorbondare, *exuberans, antis.*
Sorbone, dicesi uomo cupo, e che tutto intento a' proprii avvantaggi, procura segretamente, e accortamente di conseguirli, *homo tectus, simulatus.*
« **Sorciglio**, sopracciglio, *supercilium, ii, n.*
Sorco, *e* sorcio, topo, *mus, uris,* m., *sorex, icis,* m.
Sorcoletto, dim. di sorcolo, *surculus, i,* m.
Sorcolo, marza, *surculus, i,* m.
Sorcotto, spezie di guarnacca antica, quasi sopraccotta, *toga, ae,* f.
Sordacchione, sordastro, *surdaster, tra, trum.* § 2. Oggi si dice a colui che fa le viste di non udire, *surditatem simulans, antis.*
Sordaggine, astr. di sordo, *surditas, atis,* f.
Sordamente, alla sorda, chetamente, *surde, sine strepitu.*
Sordamento. V. Sordaggine.
Sordastro, alquanto sordo, *surdaster, stra, um.* Egli è sordastro, *parum auribus audit,* Cat.; *aures hebetes habet, surdaster est,* Cic.
« **Sordetto**, add. sopraddetto, *antedictus, a, um.*
Sordezza. V. Sordità.
Sordidamente, con sordidezza, *sordide.*
Sordidato. V. Sordido.
Sordidezza, bruttezza, deformità, *turpitudo, inis,* f., *deformitas, foeditas, atis,* f., *spurcitia, ae,* f., *squalor, oris,* m., *inquinamentum, i,* n., *sordes, is,* f., e *sordes, ium,* f. plur. § 2. Avarizia eccedente, *sordes, illiberalitas nimia.*
Sordido, sordidissimo, che ha sordidezza, *sordidus, foedus, a, um.* § 2. Avaro, *sordidus, avarus, foedus, et avaritia maculosus, a, um,* Tac., *avaritia fervens, entis,* Cic.
Sordina, *e* sordino, sorta di strumento. § 2. Sonar la sordina, vale far il sordo, *surditatem simulare.*
Sordità, sorditade, sorditate, *surditas, aurium audiendique gravitas, atis.*
Sordizia. V. Sordidezza.
Sordo, sordissimo, privo dell'udito, *surdus, auribus captus, a, um,* Cic. Divenir sordo, *obsurdescere;* quando ei cominciò a divenir sordo, *ubi gravius aliquid audire coepit,* Cels. § 2. Lima sorda, si dice quella che in limando non fa romore, *quae nullum strepitum edit.* § 3. Ricco sordo, si dice di colui che è ricco, e non apparisce, *reipsa, non specie dives.* § 4. Prov. egli è mal sordo, quel che non vuol udire, si dice di chi fa viste di non udire per non far ciò che gli è detto, *ille surdior est, qui esse vult.* § 5. Far il sordo, far le viste di non udire, *surditatem simulare.*
Sorella, *soror, oris,* f. § 2. Talvolta per compagna, amica intrinseca, *amica, comes familiaris.*
Sorgente, sust. fonte, *fons, ontis,* m.
Sorgere. V. Surgere.
Sorgiugnere, *e* sorgiungere. V. Sopraggiugnere.
Sorgo, sorcio, *mus, uris,* m.
Sorgozzone. V. Sergozzone.
Sori, materia fossile, che si cava da alcune vene di metalli, *sory, yos,* n. Plin.
Sorice. V. Sorcio.
Sormontante, che sormonta, *crescens, surgens, ascendens, entis, superans, antis.*
Sormontare, montar sopra, salire, att. e neutr. pass. *scandere, ascendere, crescere, surgere.* § 2. Avanzare, sopraffare, *superare, antecellere, vincere, praestare, anteire.*
Sormontato, add. da sormontare, *ascensus, a, um.* § 2. Avanzato, *superatus, a, um.*
Sornacchiare, sarnacchiare, *pituitam exspuere.*
Sornacchio. V. Sarnacchio.
Sornione. V. Susornione.
Soro, aggiunto di uccel di rapina, avanti ch'egli abbia mudato, *hornus,* come il chiama il Tuano *de re accipitraria.* § 2. Metaf. semplice, inesperto, *rudis, e, incautus, a, um, simplex, icis, tiro, onis,* m. § 3. Mantello di cavallo, che più comunemente si dice sauro, V.
Sorore, V. L., sorella, *soror, oris,* f.
Sorpassante, che sorpassa, *excedens, entis, exsuperans, antis.*
Sorpassare. V. Sopravanzare.
« **Sorpiù**, soprappiù, e si usa anche in forza di sust. e vale avanzo, *reliquum, i,* n.
« **Sorportare**, portar sopra, portar seco, *auferre, efferre, eripere.*
« **Sorportato**, add. da sorportare, *ereptus, ablatus, a, um.*
« **Sorposto**, soprapposto, *superpositus, a, um.*
Sorprendente, che sorprende, *ex improviso invadens, opprimens, entis.* § 2. Maraviglioso, che cagiona ammirazione, *admirandus, a, um, in admirationem rapiens, entis.*
Sorprendere, soprapprendere, *ex improviso invadere, opprimere.*
Sorpresa, il sorprendere, *oppressio, deprehensio, onis,* f.
Sorpreso, *e* sorpriso, per la rima in Dante, add. da sorprendere, *deprehensus, oppressus, a, um.*
« **Sorquidanza**. V. Presunzione.
« **Sorquidato**, che ha sorquidanza. V. Presuntuoso.
Sorra, salume fatto della pancia del pesce tonno, *thynnus muriaticus.*
Sorrecchiare, dar orecchi, *aures intendere, praebere.*
Sorreggere, reggere sotto, sostenere, *sustinere, sustentare, fulcire.* § 2. Neutr. pass. sorreggersi, per metaf. contenersi, *se continere.*
« **Sorresso**, risorresso, *dies dominicae anastaseos.*
Sorridente, che sorride, *subridens, entis.*
Sorridentemente, con sorriso, *subridendo.*

Sorridere, pianamente ridere, *subridere, leniter arridere*, Cic.
Sorriso, sust. il sorridere, *levis risus, us*, m.
Sorriso, add. da sorridere.
Sorsare, bere a sorsi, *sorbillare*.
Sorsettino, *e*
Sorsetto, *e*
Sorsino, piccol sorso, *parva sorbitio*.
Sorso, quella quantità di liquore che si bee in un tratto senza raccorre il fiato, *sorbitio, onis*, f., *haustus, us*, m.
Sorta, che alcuni dissero anche sorte, spezie, qualità, *species, ei*, f., *genus, eris*, n. § 2. Capitale, *caput, itis*, n., *summa, ae*, f. § 3. Modo, forma, *ratio, onis*, f., *modus, i*, m.
Sorte, che alcuni dissero anche sorta, ventura, fortuna, destino, *sors, fors, ortis*, f., *fortuna, ae*, f. § 2. Sortilegio, V. § 3. Condizione, stato, essere, *sors, fortuna, conditio, onis*, f., *status, us*, m. § 4. Mettere alla sorte, vale mettere alla ventura, *fortunae credere, committere*. § 5. Toccar in sorte, *sorte obtingere*. Ma a me è toccato in sorte, *sed mihi sorte datum*, Virg.. cadeva la sorte sopra i meno abili, *sors declinabat ad parum idoneos*, Tac.: vengono puniti tirandogli a sorte, *sortitione in eos animadvertitur*, Cic.: sinchè si tira a sorte, *dum sortitio fit*, Cic.
Sorteggiare, pigliar la sorte, cioè l'augurio, *augurium capere, auspicari*. § 2. In signif. att. dare in sorte, *sorte distribuere*.
« **Sorteria**. V. Sortilegio.
Sortiere, che fa sortilegi, *sortilegus, a, um*.
Sortilegio, arte illecita d'indovinare per via di sorti, *sortilegium, ii*, n.
Sortilego. V. Sortiere.
Sortimento, assortimento, *apparatus, us*, m.
Sortire, eleggere in sorte, ed eleggere semplicemente, *sortiri, eligere*. § 2. Scompartire a sorte, *sorte dividere, sorte dare*, V. § 3. Per lo uscir de' ripari per assaltar il nemico, *erumpere, eruptionem facere in hostem*, Caes. § 4. Avere, o ottenere in sorte, *sortiri, nancisci*. § 5. Sortire in campagna, dicesi dell'uscire gli eserciti in campagna, *expeditionem facere*.
Sortita, sust. scelta, *delectus, us*, m. § 2. Termine militare, il sortire, l'uscir fuori che fanno i soldati da' lor ripari per assaltar i nemici, *eruptio, onis*, f. § 3. Assortimento, V.
Sortito, add. da sortire, *sortitus, sorte ductus*, o *lectus, a, um*.
Sorvenire. V. Sopravvenire.
« **Sorviziato**, più che pieno di vizj, *vitiosissimus, a, um*.
Sorvolante, che sorvola, *supervolitans, antis*.
Sorvolare, volar sopra, *supervolare, superferri, supervolitare*.
Soscritto, *e* sottoscritto, *subscriptus, a, um*.
Soscrivere, *e* sottoscrivere, *subscribere*.
Soscrizione, *e* sottoscrizione, *subscriptio, onis*, f.
« **Sospecciare**, *e* sospicciare. V. Sospettare.
« **Sospeccione**, *e* sospiccione. V. Sospetto.
« **Sospecciosamente**. V. Sospettosamente.
Sospeccioso, *e* sospiccioso. V. Sospettoso.
Sospendere, appiccare, *o* sostenere la cosa in maniera ch'ella non tocchi terra, *suspendere, appendere, pendere*. § 2. Render dubbioso, porre ambiguità, *dubium, ancipitem, suspensum reddere, reddere animo suspensum*. § 3. Differire, prolungare, *differre, protrahere, suspendere*. Sospendere il giudizio, *judicium, assensionem a re aliqua cohibere, se sustinere a judicio de aliqua re ferendo*, Cic. § 4. Impiccare, *laqueo suspendere*.
Sospensione, il sospendere, attaccamento, *adhaesio, onis*, f. § 2. Ambiguità, *dubitatio, ambiguitas, atis*, f. § 3. Dilazione, indugio, *mora, ae*, f., *dilatio, onis*, f. § 4. Censura ecclesiastica, *sacrorum interdictio, onis*, f.
Sospensivamente, con sospensione, *dubio, dubitanter*.
Sospensivo, *e* suspensivo, che sospende, *dubius, animo suspensus, a, um, haerens, entis, dubitans, antis, anceps, ipitis*.
Sospeso, add. da sospendere, *pendens, entis, suspensus, a, um*. § 2. Dubbio, ambiguo, V. § 3. Colui ch'è incorso nella censura della sospensione, *a sacris abstinere jussus*.
Sospettamente, in guisa da dar sospetto, *suspiciose*.
Sospettare, *suspicari, in suspicionem venire, adduci*.
Sospetto, sust. *suspicio, suspectio, onis*, f. Dar del sospetto, *alicui dare, injicere, inferre suspicionem*, Cic.: levar ogni sospetto che di noi si può avere, *a se suspicionem omnem propulsare, removere, segregare*, Cic., Plaut.
Sospetto, add. sospettissimo, pieno di sospetti, *suspiciosus, a, um, suspicax, acis*.
Sospettosamente, con sospetto, *suspiciose*.
Sospettoso, sospettosissimo, pieno di sospetti, *suspiciosus, a, um, suspicax, acis*.
Sospezione, *e* sospizione. V. Sospetto.
Sospicare, *e* suspicare. V. Sospettare.
« **Sospiccionoso**. V. Sospettoso.
Sospignere, *e* sospingere, spignere, *impellere, pellere*. § 2. Indurre, instigare, *impellere, propellere, instigare, pertrahere, excitare, inducere, stimulare*.
Sospingimento, il sospingere, *impulsus, us*, m., *impulsio, onis*, f. § 2. Instigazione, *incitatio, instigatio, impulsio, adhortatio, onis*, f., *impulsus, hortatus, us*, m.
Sospinta, il sospingere, *impulsio, onis*, f. § 2. Instigazione, V.
Sospinto, add. da sospignere, *impulsus, a, um*. § 2. Metaf. incitato, mosso, indotto, *impulsus, incitatus, instigatus, excitatus*. § 3. A ogni piè sospinto, vale spessissimo, *persaepe, saepissime*.
Sospinzione, sospinta, *impulsus, us*, m., *impulsio, onis*, f.
Sospirante, che sospira, *suspirans, antis, gemens, entis*.
Sospirare, mandar fuori sospiri, *suspirare, ingemiscere, trahere, ducere suspiria*, Ovid. § 2. Desiderare, e si costruisce col terzo e col quarto caso, *exoptare, peroptare, desiderio flagrare*.
Sospirato, add. da sospirare. § 2. Vale anche desiderato, bramato, *cupitus, desideratus, optatus, a, um*.
Sospiratore, che sospira, *suspirans, antis, ingemiscens, suspiria trahens, entis*.
Sospiratrice, che sospira, *suspirans, antis, ingemiscens, entis*.
Sospiretto, dim. di sospiro, *parvum suspirium, ii*.
Sospirevole, pien di sospiri, *gemebundus, a, um*.
Sospiro, respirazione mandata fuori dal fondo del petto, cagionata da dolore e affanno, *suspirium, ii*, n., *gemitus, us*, m. § 2. Affanno, V.
Sospiroso. V. Sospirevole.
Sospizione. V. Sospezione.
Sossidi, Car. Eneid. socj di guerra, *socia arma*.
Sossidio, Car. Eneid. V. Sussidio.
Sossopra. V. Sottosopra.
Sosta, quiete, posa, *quies, etis*, f., *requies, ei*, e *etis*, f. § 2. Dilazione, *dilatio, onis*, f., *induciae, arum*, f. plur. § 3. Fregola, uzzola, appetito intenso, *libido*,

cupido, *inis*, f. § 4. Cessazione d'armi, o d'offese, *induciae*.
Sostantivamente. V. Sustantivamente.
Sostanzia, *e* sostanza, sostanziale, sostanzialità, sostanzialmente, sostanziare, sostanzievole. V. Sustanzia, ecc.
Sostare, fermare, si adopera nell'att. maniera e nella neutr. pass. *sistere*. § 2. Fermarsi, *morari*, *quiescere*.
Sostato, add. da sostare, *moratus*, *a*, *um*.
Sostegno, *fulcimentum*, *fulcrum*, *i*, n., *fulcimen*, *inis*, n. § 2. Metaf. mantenimento, reggimento, V. § 3. Ajuto, V.
Sostenente, che sostiene, *sustinens*, *entis*, *sustentans*, *antis*.
Sostenenza, *e* sostegnenza, il sofferire, *tolerantia*, *ae*, f. § 2. Alimento, sostentamento, *alimentum*, *i*, n.
Sostenere, reggere sopra di sè, *sustinere*, *sustentare*, *suffulcire*. § 2. Sofferire, comportare, patire, V. § 3. Comportare in signif. di permettere, *sinere*, *ferre*. § 4. Mantenere, e difendere, *sustinere*, *facere*, *stare ab aliquo*, Cic., *niti pro aliquo*, Liv., *defendere*, *tueri*, *tutari*. § 5. Reggere, durare, *durare*, *perdurare*. § 6. Indugiare, V. § 7. Custodire, tenere a segno, *custodire*, *in officio continere*, *regere*. § 8. Sostenere, si dice anche quando il magistrato comanda che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo, *detinere*. § 9. Sostentare, alimentare, V. § 10. Prorogare, V. § 11. Sostenere la carica, dicesi del reggere l'impeto degli avversarj, *pugnam*, *hostium impetum sustinere*, Liv. Quel giorno si sostenne la carica con difficoltà, *aegre eo die sustentatum est*, Caes. § 12. Neutr. pass. sostenersi, per contenersi, V. § 13. Sostenersi, trattarsi nobilmente, *bene sibi facere*, Plaut. § 14. E talvolta per istar sulle sue, *gravitatem prae se ferre*.
Sostenimento. V. Sostegno.
Sostenitore, *sustinens*, *entis*. § 2. Mantenitore, e protettore, V. § 3. Sofferitore, V.
Sostenitrice, che sostiene, *sustinens*, *entis*.
Sostentacolo. V. Sostegno.
Sostentamento. V. Sostegno. § 2. Conforto, mantenimento, *alimentum*, *i*, n., *levamen*, *inis*, n., *tutela*, *ae*, f., *curatio*, *onis*, f.
Sostentante, che sostenta, *sustinens*, *entis*.
Sostentare, alimentare, mantenere cogli alimenti, *alere*, *sustinere*, *sustentare*. Sostenta solo questa famiglia, *solus sustentat hanc familiam*, Ter.: sostentar la vita sua insegnando, *schola se sustentare*, Suet.: sostentar la sua vita, *vitam cibis fulcire*, Luc. § 2. Sostenere, V. § 3. Mantenere, *servare*, *tueri*. § 4. Neutr. pass. sostentarsi, difendersi, V.
Sostentato, add. da sostentare, *suffultus*, *a*, *um*.
Sostentatore, che sostenta, o sostiene, *alens*, *sustinens*, *entis*, *sustentans*, *antis*. § 2. Mantenitore, difensore, *fautor*, *defensor*, *oris*, m., *patronus*, *i*, m.
Sostentazione. V. Sustentazione.
Sostenutezza, astr. di sostenuto, contegno, *gravitas*, *atis*, f., *fastus*, *us*, m.
Sostenuto, add. da sostenere, *suffultus*, *a*, *um*.
Sostituire, sostituito, sostituto, sostitutore, sostituzione. V. Sustituire, ecc.
Sottana, veste che portano le donne dalla cintola insino a' piedi, o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti, *crocotula*, *ae*, f. § 2. Sottana dicesi ancora quella corda del liuto, ch'è tra la mezzana e 'l canto, *penultimus nervus*, *i*, m. § 3. La veste lunga dal collo sino ai piedi, che per lo più usano di portare i chierici, *tunica*, *ae*, f.
« **Sottano**, sust. veste che si porta sotto ad altra veste, *tunica*, *ae*, f.
« **Sottano**, add. inferiore, infimo, basso, *infimus*, *a*, *um*, *inferior*, *ius*. § 2. Per generazione molto sottano, *humilibus quidem parentibus ortus*. § 3. Aggiunto di cosa che stia sotto a checchessia, *subjectus*, *a*, *um*.
Sottecchi, *e* sottecco, di nascoso, *clam*. § 2. Guardar di sottecchi, sottecco, o di sottecco, vale quasi con occhio socchiuso, e cautamente, *limis oculis aspicere*. Sparso voce prima di sottecchi, *occultis sermonibus*.
Sottentramento, il sottentrare, *successio*, *onis*, f.
Sottentrare, entrar sotto, *subire*. § 2. Metaf. *subire*, *irrepere*, *succedere*.
Sottentrato, add. da sottentrare.
Sottentrazione, il sottentrare, *successio*, *onis*, f.
Sotterfugio, *effugium*, *ii*, n.
Sotterra, avv. sotto terra, *sub terra*.
Sotterramento, il sotterrare, *humatio*, *onis*, f.
Sotterraneo, *e* sotterrano, ch'è sotto terra, *subterraneus*, *a*, *um*. Chiesa sotterranea, *crypta*, *ae*, f.
Sotterrare, metter sotterra, seppellire, *humare*, *sepelire*, *terra obruere*, *defodere*, *infodere*, *tumulare*, *humo contegere*. § 2. Per simil. dicesi d'ogni altra cosa che si riponga sotto terra, o che anche si cuopra con checchessia, *obruere*. § 3. Sotterrare altrui, dicesi del ridurlo in istato vile e miserabile, *opprimere*, *deprimere*, *detrudere ad mendicitatem*, Plaut.
Sotterrato, add. da sotterrare, *humatus*, *sepultus*, *a*, *um*.
Sotterratore, Crusc. alla voc. Becchino, chi sotterra, *humator*, *oris*, m., *terra obruens*, *entis*.
Sotterratorio, sepoltura, *sepulcrum*, *i*, n.
Sottesso, avv. V. Sotto.
Sottigliamento, *e*
« **Sottiglianza**, il sottigliare, *attenuatio*, *onis*, f. § 2. Sottiglianza, sottigliezza, acutezza d'ingegno, *argutia*, *sententia*, *ae*, f.
Sottigliare. V. Assottigliare. § 2. Neutr. pass. sottigliarsi, smagrare, consumarsi, *contabescere*. § 3. In signif. neutr. sottilizzare, ghiribizzare, *argute loqui*, *cavillari*.
Sottigliativo, che ha virtù di sottigliare, *attenuandi vim habens*, *entis*.
Sottigliato, add. da sottigliare, *extenuatus*, *imminutus*, *tenuatus*, *a*, *um*.
Sottigliezza, astr. di sottile, *subtilitas*, *exilitas*, *tenuitas atis*, f. § 2. Per simil. finezza, acutezza, *subtilitas*, *perfectio*, *onis*, f. § 3. Metaf. acutezza d'ingegno, industria, *sollertia*, *industria*, *ae*, f., *acumen*, *inis*, n. § 4. Scarsità. V. Parcità.
Sottigliume, unione di cose sottili, e si usa comunemente per dinotare cibi di poca sostanza, *levia esculenta*, *orum*, n. pl.
Sottile, sottilissimo, contr. di grosso, *subtilis*, *exilis*, *gracilis*, *tenuis*, *e*. § 2. Nave sottile, vale leggieri, *levis*. § 3. Metaf. acuto, ingegnoso, *subtilis*, *acutus*, *astutus*, *ingeniosus*, *callidus*, *a*, *um*, *solers*, *ertis*, *vafer*, *fra*, *frum*. § 4. Eccellente, *sublimis*, *optimus*, *praestans*, *antis*. § 5. Meschino, parco, *parcus*, *miser*, *era*, *erum*. Sottil vita, *tenuis victus*. § 6. Riferito all'aria, vale netta, purificata, e penetrativa, *tenue caelum*, Cic. § 7. Dilicato, gentile, *subtilis*, *mollis*, *tenuis*. § 8. Manchevole, scemo, *cassus*, *vacuus*. § 9. Mal sottile, vale il mal del tisico, *phthisis*, *is*, f. Sen.
Sottile, sust. necessità, stremità, *necessitas*, *egestas*, *atis*, f., *inopia*, *ae*, f. § 2. Guardarla nel sottile, vuol dire essere fisicoso e troppo attento o considerato, *morosum*, *difficilem esse*. § 3. Cavare, o trarre il

sottile del sottile, si dice di chi coll' industria fa comparire il poco, *vivere parvo bene.*
Sottile, avv. V. Sottilmente.
Sottilemente, lo stesso che sottilmente, V.
Sottiletto, dim. di sottile, *subtilior, ius.*
Sottilezza, lo stesso che sottigliezza, V.
Sottilità, sottilitade, sottilitate, sottigliezza, *subtilitas, atis*, f. § 2. Accortezza, sagacità, *calliditas, dexteritas, sollertia, ae*, f., *ingenium, ii*, n. § 3. Acutezza, *acumen, inis*, n. § 4. Eccellenza, squisitezza, *subtilitas, praestantia.*
Sottilizzare, aguzzar l'ingegno per inventare, *subtiliter commentari, meditari.*
Sottilmente, sottilissimamente, con sottigliezza, *subtiliter.* § 2. Parcamente, V. § 3. Sagacemente, maliziosamente, *dolose, callide, sagaciter.* § 4. Diligentemente, V.
Sottintendere, intendere alcuna cosa non espressa, o accennata alcun poco, *subaudire.*
Sotto, prep. *sub, subter, subtus.* § 2. Sotto colore, sotto pretesto, *per speciem, sub speciem, per caussam, per simulationem, simulatione, praetextu*, Cic. § 3. Sotto pena, vale costituita la pena, *sub poena.* Sotto pena della morte, *sub poena mortis, proposita mortis poena*, Suet., Caes., *sub poena capitis*, Suet. § 4. Aver sotto di sè, aver in sua podestà, in suo dominio, *sub se habere.* § 5. Prender sotto sua protezione, *in suam clientelam accipere*, Cic. § 6. Entrare, o cacciarsi sotto ad uno, modo di dire, ch'esprime il vantaggio di tirar al nemico di sotto mano, *cominus rem gerere.* § 7. Tradire uno sotto la fede, vale data la fede, *data fide*, Cic. § 8. Tenere sotto, vale deprimere, abbassare, V. § 9. Mettere, o cacciare alcuno sotto a sè, vale opprimerlo, *subigere, opprimere.*
Sotto, avv. nella parte inferiore, abbasso, *subter, deorsum.*
Sottoboce, e sottovoce, *submissa voce.*
Sottocalza, calza che si porta sotto le altre calze, *caliga caligae supposita.*
Sottocalzoni, calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni, *subligacula, orum*, n. plur.
Sottocancelliere, che opera in vece, o in ajuto del cancelliere, *procancellarius, ii*, m., T. L.
Sottoccare, pianamente toccare, *leviter tangere.*
Sottocoppa, tazza, sopra la quale si portano i bicchieri dando da bere, *patina, ae*, f., *lanx, ancis*, f.
Sottocuoco, fante del cuoco, *coqui servus, i*, m.
Sottodiacono. V. Soddiacono.
Sottodividere, suddividere, *subdividere*, Ter., *rursus dividere.*
Sottogiacere, soggiacere, *subjacere, succumbere.*
Sottoleva, voc. del dis., quella cosa che si pone sotto la leva per mettere a lieva, *pressio, onis*, f. Vitr.
Sottomaestro, maestro secondario, *hypodidascalus, i*, m. Sottomaestro di camera, *proximus ab admissione.*
Sottomano, contr. di soprammano, *demissa manu.* § 2. Avv. vale quasi di nascosto, *clanculum.*
Sottomessione, il sottomettere, *subjectio, onis*, f.
Sottomesso. V. Sottoposto.
Sottomettere, far soggetto, *subjicere, submittere.* § 2. Neutr. pass. sottomettersi, *subjicere se imperio*, o *sub potestatem alicujus*, ad Heren: pronto di sottomettersi a tutto, *promptus ad omnia descendere*, Cic.. io mi ti sottometto, *me tibi permitto*, Ter.
Sottomordere, morder sotto, *partem inferiorem mordere.*
Sottonsù, voc. del dis., di sotto in su, *sursum.*
Sottoponimento, il sottoporre, *subjectio, onis*, f.
Sottoporre, por sotto, *subjicere, supponere.* § 2. Si usa oltre al signif. att. anche nel sentim. neutr. pass., *se subjicere.* § 3. Soggiogare, V. § 4. Congiungersi carnalmente, V.
« **Sottoposito**. V. Sottoposto.
Sottoposizione. V. Sottoponimento.
Sottoposto, add. da sottoporre, *suppositus, subjectus, a, um.* § 2. Sottomesso, soggiogato, V. § 3. Sottoposto, nel sentimento che si dice parto supposto, *suppositus.* § 4. In forza di sust. per suddito, V.
Sottoprovveditore, che fa le veci del provveditore, *provisoris vices gerens, entis.* Sottoprovveditore agli studi, *curator vicarius studiorum*, Th. Vall.
Sottoridere, sorridere, *subridere.* § 2. Metaf. *ridere, arridere.*
Sottoscritta, sottoscrizione, *subscriptio, onis*, f.
Sottoscritto, add. da sottoscrivere, *subscriptus, a, um.*
Sottoscrivere, sottoscrizione. V. Soscrivere, soscrizione.
Sottosopra, a rovescio, capopiè, *sursum versum*, o *versus.* § 2. Voltare, o metter sottosopra, cioè in confusione, in iscompiglio, *pervertere.* § 3. Sottosopra, vale anche considerato tutto insieme, a far tutti i conti, *in summa.*
Sottosquadro, incavo profondo fatto in qualsisia lavoro, *cavum, i*, n. § 2. Sottosquadra, sottosquadro, o di sottosquadro, posti avv. vagliono con sottosquadri, *cavis.*
Sottostare, star sotto, *subjacere.*
Sottovento, vento in disfavore, *adversus ventus, i.* § 2. Essere sottovento, aver il vento in disfavore, *adverso uti vento.*
Sottovoce, *submissa voce.*
Sottraimento, il sottrarre, *subductio, onis*, f.
Sottrarre, trar di sotto, cavare, tor via, *subtrahere.* § 2. Metaf. menomar l'altrui fama, detrarre, V. § 3. Liberare, V. § 4. Allettare, e tirar altrui al suo volere con inganno, *allicere, decipere, inducere, in suas partes trahere*, Tac.; *sibi adjungere*, Caes. § 5. Ritirare, non concedere, *subtrahere.* § 6. Cavar d'una somma maggiore altra minore, termine aritmetico, *detrahere, subducere.*
Sottratto, add. da sottrarre, *subtractus, a, um.* § 2. Sottrattoso, atto ad ingannare, *callidus.* § 3. Cavato da una somma maggiore, termine aritmetico, *detractus, subductus, deductus.*
Sottratto, sust. lusinga, astuzia, *calliditas, atis*, f., *blanditiae, arum*, f. plur.
Sottrattore, che sottrae, *subtrahens, subducens, entis.* § 2. Allettatore, seduttore, *deceptor, oris*, m.
« **Sottrattoso**, astuto, *callidus, a, um.*
Sottrattrice, fem. di sottrattore, *subducens, subtrahens, entis.*
Sottrazione, e suttrazione. V. Sottraimento.
Sovatto. V. Soatto.
Sovattolo. V. Soatto.
Sovente, avv. V. Spesso.
Sovente, add. frequente, *multus, a, um, frequens, entis, creber, bra, brum.*
Soventemente. V. Spesso.
Soverchiamente, di soverchio, *nimis, nimium, ultra modum, praeter modum, plus satis, plus aequo.*
Soverchianza. V. Soperchianza.
Soverchiare, soperchiare, *opprimere, vincere, superare.* § 2. Traboccare, V.
Soverchiato, add. da soverchiare, *oppressus, superatus, a, um.*
Soverchiatore, che soverchia, *contumeliosus, a, um*
Soverchievole. V. Soverchio, add.

Soverchio, sust. V. Soperchio, sust.
Soverchio, add. V. Soperchio, add.
Soverchio, avv. V. Soperchio, avv.
Soverscio, *e* scioverso, si dice alle biade senza spiga, che seminate e cresciute alquanto si cuoprono per ingrassare il terreno, *lupinus etc. aratro eversus*, Pallad.
Sovra. V. Sopra.
« **Sovrabbondoso**. V. Soprabbondante.
Sovraccrescere, crescer sopra, *excrescere*.
Sovramentovato, sopraddetto. V. Soprammentovato.
Sovranamente, magnanimamente, *magno atque excelso animo*.
Sovraneggiare, far da sovrano, *dominari*.
Sovranità, sovranitade, sovranitate, superiorità, maggioranza, *imperium*, *altum dominium*, *ii*, n., *majestas*, *atis*, f. T. L.
Sovrannaturale, *supernaturalis*, *e*, T. delle scuole, *divinus*, *a*, *um*.
Sovrano, sust. soprano, che ha sovranità, *princeps*, *ipis*, m. § 2. Nella musica è la voce più acuta, *acutior vox*, *ocis*, f.
Sovrano, add. sovranissimo, soprano, principale, *supremus*, *a*, *um*, *princeps*, *ipis*. § 2. Eccellente, singolare, V.
Sovrapporre, soprapporre, *superponere*.
Sovrastare. V. Soprastare. § 2. Continuar a stare, *superstitem esse*.
Sovravanzare, soprastare, sopravanzare, *superare*, *excellere*, *praestare*, *antecellere*, *praecellere*, *anteire*.
Sovreccellente, più che eccellente, *praestantissimus*, *a*, *um*.
Sovrempiere, colmare, empiere a rimbocco, *cumulare*.
Sovresso. V. Sopra.
Sovroffesa, offesa soprabbondante, ed eccedente, *magna offensio*, *onis*, f.
Sovrumano. V. Soprumano.
Sovvalletto, dim. di sovvallo, *munusculum*, *i*, n.
Sovvallo, si dice di cosa che viene senza spesa, e per lo più da godersi in brigata, *munus*, *eris*, n.
Sovvenenza, *e*
Sovvenimento, ajuto, soccorso, *auxilium*, *ii*, n.
« **Sovvenimentoso**, che sovviene, *adjuvans*, *auxilians*, *antis*, *adjutor*, *oris*, m.
Sovvenire, ajutare, soccorrere, V. § 2. Giovare, *prodesse*. § 3. Neutr. pass. sovvenirsi, ricordarsi, *in mentem venire*, *recordari*, *meminisse*.
Sovvenitore, ajutatore, *adjutor*, *oris*, m.
Sovvenitrice, che sovviene, *adjutrix*, *icis*, f.
Sovvenuto, add. da sovvenire, *adjutus*, *a*, *um*.
Sovvenzione, sussidio, *subsidium*, *ii*, n.
Sovversione, il sovvertere, *eversio*, *subversio*, *onis*, f. § 2. Rivoltamento di stomaco, vomito, V.
Sovverso, add. da sovvertere, *eversus*, *subversus*, *dirutus*, *labefactus*, *a*, *um*.
Sovvertere, *e* sovvertire, rovinare, mandar sossopra, guastare, *evertere*, *subvertere*, *demoliri*, *diruere*, *labefactare*.
Sovvertimento. V. Sovversione.
Sovvertito, add. da sovvertire, *eversus*, *labefactus*, *a*, *um*.
Sovvertitore, che sovverte, *eversor*, *oris*, m.
Sovvertitrice, fem. di sovvertitore, *evertens*, *subvertens*, *entis*, *labefactans*, *antis*.
Sozio, compagno, *sodalis*, *is*, *socius*, *ii*, m.
Sozzamente, sozzissimamente, bruttamente, sporcamente, *turpiter*, *foede*. § 2. Vituperosamente, *spurce*, *turpiter*, *inhoneste*.
Sozzare, imbrattare, bruttare, *foedare*, *inquinare*, *coinquinare*, *spurcare*, *conspurcare*. § 2. Metaf. *inquinare*.
Sozzato, add. da sozzare, *foedatus*, *a*, *um*.
Sozzezza, *e*
Sozzità, sozzitade, sozzitate, bruttura, laidezza, *foeditas*, *deformitas*, *atis*, f., *turpitudo*, *inis*, f., *spurcitia*, *ae*, f., *sordes*, *is*, f., e meglio *sordes*, *ium*, f. plur.
Sozzo, sozzissimo, che ha sozzezza, o laidezza, *foedus*, *sordidus*, *a*, *um*. § 2. Deforme, *turpis*, *deformis*, *e*. § 3. Malvagio, *turpis*, *foedus*, *inhonestus*.
Sozzopra. V. Sottosopra.
Sozzore, *e*
Sozzume, *e*
Sozzura, sozzezza, *foeditas*, *atis*, f., *turpitudo*, *inis*, f., *immunditia*, *ae*, f., *sordes*, *is*, f., e meglio *sordes*, *ium*, f. plur.

S P

Spaccamento, lo spaccare, *scissio*, *onis*, f. Macr.
Spaccare, fendere, *findere*, *scindere*, *diffindere*, *discindere*.
Spaccato, add. da spaccare, *fissus*, *a*, *um*.
Spaccatura, spaccamento, *scissura*, *ae*, f.
Spacciare, att. dicesi in parlando delle cose venali, e vale vendere agevolmente, o affatto, *facile*, o *omnino vendere*, *distrahere*. § 2. Spedire, sbrigare affari, *expedire*, *dimittere*. § 3. Spedire, o mandar messi, o corrieri, *mittere*. § 4. Sviluppare, strigare, liberare, *extricare*, *expedire*, *explicare*. § 5. Consumare, dissipare, *dissipare*, *dilapidare*, *profundere*, *dispendere*, *consumere*, *obligurire bona*, *rem familiarem lacerare*. § 6. Distruggere, abbattere, mandar in rovina, *destruere*, *evertere*, *diruere*, *pessumdare*. § 7. Distruggere uccidendo, *occidere*, *interficere*, *necare*, *enecare*, *de medio tollere*. § 8. Onde il modo essere spacciato, cioè non aver più rimedio alla sua vita, o al fatto suo, *periisse*, *disperiisse*, *actum esse*, *deploratum esse*. Siamo spacciati, *periimus*, *actum est*, Ter. § 9. Vantare, *jactare*, *gloriari*. § 10. Spacciare il terreno, il cammino, ecc. vale camminare gagliardamente, *properare*, *maturare*, *festinare*. Ebbe ordine di spacciare il cammino per ponti lunghi, *jussus est pontes longos quam maturrime superare*, Tac. § 11. Spacciare lucciole per lanterne, prov. che vale dar cose frivole e menome per importanti e gravissime, *minima pro maximis obtrudere*. § 12. Spacciare pel generale, vale fare poca stima, *flocci habere*. § 13. Spacciare un luogo, lasciarlo libero, votarlo, *cedere loco*, *excedere*, Cic., *se recipere ex aliquo loco*, Caes. § 14. Neutr. pass. spacciarsi, liberarsi, sbrigarsi, *se expedire*. § 15. Spacciarsi per uno, servirsi, e farsi scudo del suo nome e autorità, *pro aliquo se gerere*.
Spacciatamente, subitamente, con prestezza, *celeriter*, *actutum*, *cito*, *illico*, *propere*, *properanter*, *extemplo*, *e vestigio*.
Spacciativo, add. che si spaccia presto, *expeditus*, *a*, *um*.
Spacciato, spacciatissimo, add. da spacciare, *expeditus*, *a*, *um*. § 2. Essere spacciato, vale essere senza rimedio, o speranza di migliorare, *deploratus*, *a*, *um*.
Spaccio, lo spacciare, il vendere, *distractio*, *venditio*, *onis*, f. § 2. Spedizione, *rei confectio*. § 3. Dicesi anche delle lettere che si danno al messo, o corriere che si spaccia, che si dice anche dispaccio, *literarum fasciculus*, *i*, m.
Spaccone, Crusc. alla voc. Smargiasso, *thraso*, *onis*, m
Spada, *ensis*, *is*, m., *gladius*, *ii*, m., *mucro*, *onis*, m., *ferrum*, *i*, n. § 2. Tirar fuori la spada. V. Sguainare. § 3. A fil di spada, mettere la gente a fil di

spada, *populos ad internecionem caedere*, Liv., *internecione delere, caede delere*, Cic. § 4. A spada tratta, avv. vale in tutto e per tutto, *omnino, prorsus, penitus*. § 5. Pesce spada, *gladius, xiphias, ae*, m. Plin. § 6. Venire a mezza spada, lo stesso che venire a mezza lama. V. Lama. § 8. Buona spada, o prima spada, si dice di chi ben la maneggia, o è ben pratico della scherma, *optimus lanista, ae*.

Spadaccia, pegg. di spada, *immanis ensis, rudis et inelegans ensis, is*, m.

Spadacciata, colpo di spada, *ensis ictus, us*, m.

Spadaccino, per ischerno dicesi a chi porta la spada, e anche a sgherro, o che sta sulla scherma, *machaerophorus, i*, m. V. G. § 2. Piccola spada, *ensiculus, i*, m.

Spadacciuola, Crusc. alla voc. Pancacciuolo, V.

Spadajo, che fa le spade, *gladiorum faber, bri*, m.

Spadata. V. Spadacciata.

Spaderno, strumento uncinato di metallo da pigliar pesce, *fuscina, ae*, f.

Spadina, dim. di spada, *gladiolus, i*, m.

Spadone, accr. di spada, *praegrandis ensis, is*, m. § 2. Spadone a due mani, spada che per la sua grandezza non può maneggiarsi, se non con ambe le mani, *gladius praelongus utraque manu rectus*. Gli spadoni a due mani, *gladii, quos praelongos utraque manu regunt*, Tac. § 3. Menare, o simili lo spadone a due gambe, vale salvarsi colla fuga, modo basso, *fuga salutem petere*, Caes. § 4. E' vi si può giuocar di spadone, prov. d'alcun luogo spogliato di masserizie, *domus vacua, domus inaniis oppleta*, Plaut.

Spadulare, seccare, rasciugare i paduli, *paludes siccare*.

« **Spagato**, non appagato, *non acquiescens, aegre ferens, entis*.

Spaghero, v. contadinesca, sparagio, *asparagus, i*, m. Plin.

Spaghetto, spago sottile, *funiculus, i*, m.

Spagliare, levar la paglia, *frumentum ventilare*.

Spago, funicella sottile, *funiculus, i*, m., *filum, i*, n.

Spajare, contr. di appajare, *disjungere, dissociare*.

Spalancare, largamente aprire, *pandere, patefacere*. § 2. Metaf. dire aperto e chiaro, *declarare, aperire, explicare*.

Spalancato, add. da spalancare, *apertus, patefactus, a, um*.

Spalancatore, che spalanca, *pandens, entis, reserans, antis*.

Spalare, da palo, torre via i pali che sostengono i frutti, *palos evellere*.

Spalare, da pala, tor via con pala, *pala auferre*.

Spalata, l'operazione dello spalare colla pala. Comandò una spalata, *jussit pala perpurgari*.

Spalatore, voc. del dis. V. Palajuolo.

Spalcare, disfar il palco, *tabulatum dissolvere*.

Spalcato, Crusc. alla voc. Casolare, add. da spalcare, *tabulatu carens, entis*.

Spaldo, sporto, *projectura, ae*, f. § 2. Spaldi si dicono anche i ballatoj che si facevano anticamente in cima alle mura e alle torri, per difenderne il piede, *maeniana, orum*, n. plur.

Spalla, *humerus, i*, m., *scapulae, arum*, f. plur. § 2. Dosso, o dorso, schiena, *dorsum, tergum, i*, n. § 3. E per simil. dicesi anche di luoghi, monti, ecc. *dorsum*. § 4. Alle spalle, dalle spalle, vale di dietro, *a tergo*. § 5. Dar le spalle, volger le spalle, vale cedere, fuggire, *dare terga, vertere terga*. § 6. Fare spalla, cioè dare appoggio, *fulcire, terga supponere*. Fecemi spalla, acciocchè m'appoggiassi a lui, *terga supposuit*. § 7. Figur. fare spalla, vale porgere ajuto, *in subsidiis esse, praesto esse alicui, suppetias alicui ferre*, Cic., *operam ferre, subvenire*. § 8. Gittarsi una cosa dietro le spalle, vale metterla in non cale, *aliquid posthabere, negligere, contemnere, abjicere, deponere*. § 9. Ristringersi, o strignersi nelle spalle, è un tacito scusarsi per più non potere; e talora cedere alla fortuna con pazienza, *tempori*, o *fortunae cedere*.

Spallacce, sorta di malattia che viene a' cavalli. Cavallo travagliato dalle spallacce, *equus ex armis laborans*.

Spallaccia, spalla grande e deforme, *immane tergum, i*, n., *immanis humerus, i*, m.

Spallaccio, quella parte dell'armadura che cuopre la spalla, *humerale, is*, m.

Spallarsi, guastarsi la spalla, *humeros suis sedibus excidere, moveri*, Cels. § 2. In signif. att. spallar un cavallo, *luxare*.

Spallato, add. da spallarsi, *luxatus, a, um*. § 2. Figur. uomo che sia sopraffatto da' debiti, *aere alieno oppressus, oneratus*. § 3. E ancora d'ogni altra cosa rovinata, o di esito disperato, come negozio spallato, e simili, *caussa infirma, res deplorata, desperata*.

Spallato, sust. malore delle bestie da cavalcare, o da soma consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento, o da percossa. Questo è il miglior rimedio per lo spallato, *hoc est efficacacissimum ad laesos armos remedium*.

Spalleggiare, dicesi de' cavalli che camminano con leggiadria, dall'agitar bene le spalle in andando, *armos apte movere*. § 2. Metaf. in signif. att. far altrui spalla, *favere*. V. Spalla.

Spalleggiato, add. da spalleggiare, *adjutus, a, um*.

Spalletta, sponda bassa che si fa da' lati di qualche piccolo ponte, o strada, che abbia da alcuna parte profondi fossi o dirupi, *exigua sponda, ae*.

Spalliera, quell'asse, o cuojo, o altra cosa, alla quale sedendo s'appoggian le spalle, *fulcrum dorsuale*. § 2. Primi banchi della galea vicini alla poppa, *transtra puppi propiora*. § 3. Quella verdura fatta con arte che cuopre le mura degli orti, *peristromata topiaria*. § 4. Spalliera si dice anche il paramento del luogo, ove s'appoggian le spalle, *tapetum, i*, n., *peristroma, atis*, n.

Spalliere, colui che voga alla spalliera della galea, *remex, igis*, m.

Spallino, arnese con che si cuopron le spalle, *humerale, is*, n.

Spalluccia, dim. di spalla, *parvus humerus, i*. § 2. Fare spallucce, vale ristringersi nelle spalle per mostrar di non sapere alcuna cosa, *se nescium fateri*.

Spalmare, ungere le navi, *illinere*.

Spalmata, percossa in sulla palma della mano, *offerumenta, ae*, f. Plaut.

Spalmato, add. da spalmare, *illitus, a, um*.

Spalto, pavimento, spazzo, V. § 2. È anche termine di fortificazione militare, *declivitas, atis*, f.

Spampanare, levar i pampani, *pampinare, pampinos decerpere*.

Spampanata, lo spampanare, *pampinatio, onis*, f. § 2. Jattanza, V.

Spampanato, add. de spampanare, *pampinatus, a, um*, Col.

Spampanazione, lo spampanare, *pampinatio, onis*, f.

Spandere, spargere, e oltre l'att. usasi anche nel neutr. pass. *effundere, spargere*. § 2. Donare, V. § 3. Spendere, V. § 4. Dilatare, *dilatare, propagare*,

pandere, *expandere*. § 5. Distendere, spiegare, *expandere*. § 6. Divolgare, V.

Spandimento, lo spandere, *effusio*, *onis*, f.

Spanditore, che spande, *effundens*, *entis*.

Spaniare, levar le paniuzzole, *visco extricare*, *expedire*. § 2. Neutr. pass. spianarsi, levarsi d'addosso le paniuzzole, e per simil. ogni altro impaccio, liberarsene, *visco se liberare*, o *se extricare*, *se expedire*, *se eripere*.

Spaniato, add. da spaniare, *visco liberatus*, *extricatus*, *a*, *um*. § 2. Dar nello spaniato, vale dar in fallo, ingannarsi, *falli*.

Spanna, la lunghezza della mano aperta e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso, *spithama*, *ae*, f. § 2. In vece di mano, V.

Spannale, add. di lunghezza d'una spanna, *palmaris*, *e*, *palmarius*, *a*, *um*.

Spannare, calar il panno della ragna, e mandarlo giù, sicchè e' non faccia i sacchi nelle maglie dell'armadura, *extendere*.

Spannocchiare, tagliar la pannocchia, *panniculum decerpere*.

Spantare, maravigliarsi estremamente, voce bassa, *demirari vehementer*, *valde mirari*, *admiratione percelli*, *obstupescere*.

Spantato, add. da spantare, *attonitus*, *stupefactus*, *a*, *um*.

Spanto, add. da spandere, *effusus*, *a*, *um*. § 2. Si dice anche di chi va troppo riccamente vestito, *pretiosiori veste indutus*. § 3. Di qualunque cosa pomposa, magnifica, che ecceda, *mirificus*, *lautus*, *splendidus*.

Spappolarsi, non si tener bene insieme, *dissolvi*.

Sparabicco, andar a sparabicco, che è lo stesso che andar a zonzo. V. Zonzo.

Sparaghella, spezie di sparagio, *asparagus foliis acutis*, *corruda*, *ae*, f. Cat., Col.

Sparagiaja, luogo piantato di sparagi, *locus asparagis consitus*.

Sparagio, frutice noto, *asparagus*, *i*, m.

Sparagnare, risparmiare, V. § 2. Perdonare, *parcere*, *ignoscere*.

Sparare, propriamente fender la pancia per cavarne gli interiori, *exenterare*, *eviscerare*. § 2. Contrario di imparare, disimparare, *dediscere*. § 3. Contrario di parare, come sparar la casa, cioè levarne i paramenti, *ornamenta tollere*, *aulaeis denudare*. § 4. Sparar l'archibuso, vale scaricarlo, *displodere*. § 5. Sparare, si dice del cavallo che tira calci a copia, *calcitrare*. § 6. Per simil. vale scagliare, *jacĕre*, *jaculari*. § 7. Neutr. pass. spararsi per alcuno, vale fargli ogni sorta di servigio anche a costo della vita, *omnem operam suam etiam cum vitae discrimine alicui navare*.

Sparata, grande offerta, o bravata, ma per lo più di parole, *verborum jactatio*, *onis*, f.

Sparato, add. da sparare, *exenteratus*, *dissectus*, *a*, *um*. § 2. Per simil. vale aperto, *apertus*. § 3. Parlandosi d'armi da fuoco, vale scaricato, *displosus*, *a*, *um*.

Sparato, sust. tagliatura davanti delle vesti e delle camicie, *scissura*, *ae*, f., *divisio*, *onis*, f.

Sparatore, che spara, *exenterans*, *eviscerans*, *dissecans*, *antis*, *scindens*, *entis*, *sector*, *oris*, m.

Sparaviere, e sparavieri, lo stesso che sparviere, V.

Sparecchiare, levar via le vivande e l'altre cose poste sopra la tavola, *tollere mensam et convivium*, Plaut., *mensam auferre*, *removere*, Plaut., Virg. § 2. In modo basso, per mangiar assai, *cibis se ingurgitare*.

Sparecchiato, add. da sparecchiare, *ablatus*, o *destitutus*, *a*, *um*.

Sparecchiatore, che sparecchia, *mensam auferens*, *removens*, *entis*, *tollens mensam et convivium*.

Spargere, versare, gettare, o mandar in più parti, *effundere*, *disseminare*, *spargere*, *dispergere*, *expandere*, *diffundere*. § 2. Dividere, mettere in qua e in là, *dividere*, *distribuere*, *dispergere*, *dissipare*. § 3. Divulgare, *spargere in vulgus*. § 4. Allargare, dilatare, V. § 5. Distrarre, o causare distrazione, *avertere animum*, *evocare*. § 6. Spargersi 'l fiele ad alcuno, aver il male d'itterizia, *regio morbo laborare*.

Spargimento, lo spargere, *effusio*, *onis*, f. § 2. Distrazione, *animi avocatio*.

Spargitore, che sparge, *effundens*, *entis*.

Spargitrice, che sparge, *effundens*, *entis*.

Sparire, torsi dinanzi agli occhi, *evanescere*, *e conspectu evolare*, *ex hominum oculis se subtrahere*, Cic., Virg., *aufugere*, *se surripere*. § 2. Dissolversi, svanire, *evanescere*, *dissolvi*. § 3. Scomparire, o perdere di pregio, che fa checchessia al paragone d'altra cosa, *vilescere*, *extingui*, *obscurari*.

Sparlamento, maldicenza, *obtrectatio*, *onis*, f.

Sparlare, dir male, biasimare, *obtrectare*, *obloqui*, *alicui maledicere*, *de fama alicujus detrahere*, Cic.

Sparlato, add. da sparlare, *oblocutus*, *a*, *um*. § 2. In forza di sust. *obtrectatio*, *onis*, f.

Sparlatore, che sparla, *obtrectator*, *oris*, m.

Sparlatrice, fem. di sparlatore, *obtrectans*, *antis*, *obloquens*, *detrahens*, *entis*, *maledica*, *ae*, f.

Sparmiare, lo stesso che risparmiare, V.

Sparnazzamento, lo sparnazzare, *dissipatio*, *profusio*, *onis*, f., *prodigentia*, *ae*, f.

Sparnazzare, sparpagliare, scialacquare, *diffundere*, *dissipare*, *spargere*. Sparnazzar denari, *prodigere*.

Sparnazzatore, dissipatore, *prodigus*, *a*, *um*, *dissipator*, *oris*, m. Prud.

Sparnicciare, sparger in qua e in là, *dispergere*, *excutere*.

Sparnicciato, add. da sparnicciare, *dispersus*, *a*, *um*.

Sparo, lo sparare l'arma da fuoco, *tonitrus tormentorum*.

Sparpagliare, sparnicciare, *dispergere*, *dissipare*, *fundere*. § 2. Neutr. pass. sparpagliarsi, vale dispergersi, *diffundi*, *dispergi*.

Sparpagliato, add. da sparpagliare, *dispersus*, *fusus*, *a*, *um*.

Sparsamente, disunitamente, in qua e 'n là, *separatim*, *seorsum*.

Sparsione, spargimento, *effusio*, *onis*, f.

Sparso, add. da spargere, *sparsus*, *a*, *um*. § 2. Cosperso, macchiato, *conspersus*, *maculatus*. § 3. Vasi sparsi diconsi quelli che si allargano in superficie piana e aperta, *latus*, *expansus*. § 4. Disunito, ch'è in qua e in là, *dispersus*, *sparsus*, *fusus*. § 5. Sparito, *qui evanuit*.

Spartamente, e

Spartatamente, sparsamente, disunitamente, *separatim*, *seorsum*.

Spartato, appartato, *secretus*, *semotus*, *a*, *um*.

Spartéa, sorta di erba di più spezie, *spartum*, *spartium*, *i*, n. Plin.

Spartibile, Crusc. alla voc. Partevole, V.

Spartigione, e

Spartimento, lo spartire, *partitio*, *separatio*, *divisio*, *onis*, f.

Spartire, dividere, *separare*, *dividere*, *disjungere*, *sejungere*. § 2. Distribuir checchessia dandone la sua parte a ciascuno, *partiri*, *tribuere*, *distribuere*, *dispertire*, *dividere aliquibus*, Cic., o *in aliquos*, Plaut.

Spartitamente, divisamente, *separatim*, *divisim*, *partite*, *partito*, *seorsum*.

Spartito, add. da spartire, *separatus, divisus, a, um.*

Spartizione, spartigione, lo spartire, *distributio, partitio, divisio, onis*, f.

Sparto, add. da spargere, *sparsus, passus, fusus, a, um.*

Sparvierato, dicesi delle navi, quando sono spedite e acconce a camminare velocemente, *citus, a, um.* Sparvierate a remi, *citae remis*, Tac. § 2. Dicesi anche d'uomo che vada con velocità, e inconsideratamente, *improvidus, a, um, velox, ocis.*

Sparvieratore. V. Strozziere.

Sparviere, e sparviero, uccello di rapina, ed è la femmina; il maschio si chiama moscado, ch'è minore, *accipiter, itris*, m. § 2. Far come lo sparviero, dì per dì, dicesi del non pensar al vitto, se non giorno per giorno, *in diem vivere.* § 3. Dirizzar il becco allo sparviere, dicesi far le cose impossibili, modo basso, *laterem lavare.*

Sparutello, Red. t. 4, e

Sparutino, dim. di sparuto, *aliquantulum gracilis, e, macilentus, a, um.*

Sparuto, sparutissimo, di poca apparenza, e presenza, *gracilis, e, macilentus, strigosus, a, um.*

Sparutuzzo, Crusc. alla voc. Tristanzuolo, dim. di sparuto, *valetudinarius, strigosus, macilentus, a, um.*

Spasima, dolore intenso, convulsione, *convulsio, nervorum distensio, onis*, f. Cels.

Spasimare, avere spasima, *convulsione, nervorum distensione laborare.* Il valente duca spasimò, *a nervorum distensione periit.* § 2. Spasimar di sete, morir di sete. *siti ardere*, Phaedr., *torreri*, Lucr., *vehementi siti conflictari.* § 3. Metaf. durar gran fatica, affannarsi, *vehementer laborare.* § 4. Esser fieramente innamorato, *deperire, ardere.* § 5. Desiderar ardentemente, *inhiare, vehementer cupere.* § 6. Spasimar la roba, ecc. cioè dissiparla, *prodigere, profundere.*

Spasimatamente, con ispasimo, e figur. grandemente, ardentemente, *perdite, vehementer.*

Spasimato, travagliato, e compreso da spasima, *convulsus, a, um.* § 2. Fortemente innamorato, *amore insaniens, entis*, Plaut., *effusus in amorem*, Tac.

Spasimo, e spasmo. V. Spasima.

Spaso, disteso, piano, *expansus, a, um.*

Spassamentare, lo stesso che spassare, V.

Spassamento, diporto, *solatium, ii*, n., *voluptas, atis*, f.

Spassare, spassarsi, pigliare spasso, *genio indulgere, animum relaxare, sibi benefacere, animo suo volupe facere, se oblectare*, Plaut., Cic.

Spasseggiamento, lo spasseggiare, *deambulatio, obambulatio, onis*, f.

Spasseggiare, passeggiare, *obambulare, spatiari.* § 2. Spasseggiare l'ammattonato, figur. star fuggiasco, o ritirato per timore d'esser fatto prigione, *se occulere.*

Spasseggio, *deambulatio, onis*, f. § 2. Nuotar di spasseggio, Malm. fender l'acque colle braccia alternativamente per gir avanti, *alternis brachiis undas secare.*

Spassionatezza, astr. di spassionato, *indolentia, ae*, f.

Spassionato, che non ha passione, *minime cupidus, nulla affectus cupiditate, cupiditatibus vacuus, a, um.*

Spasso, passatempo, trastullo, *solatium, ii*, n., *oblectatio, onis*, f., *voluptas, atis*, f. § 2. Andar a spasso, o simili, dicesi dell'andar a spasseggiare, *obambulare, obambulatum ire.*

Spastare, levar via la pasta appiccata a checchessia, *massam alicui rei inhaerentem auferre.* § 2. Metaf. spiccare, tor via. *auferre.*

Spastojare, levar via le pastoje, *compedes auferre, dissolvere.* § 2. Metaf. neutr. pass. vale strigarsi, sciorsi, *se expedire, se extricare*

Spatola, strumento di metallo che adoperano gli speziali in cambio della mestola, *spatula, ae*, f.

Spatriare, privar della patria, *patria privare, orbare.* § 2. In signif. neutr. pass. perder i costumi della patria, *patrios mores exuere.*

Spavalderia, l'essere spavaldo, sfacciatezza, *impudentia, petulantia, ae*, f., *protervitas, atis*, f.

Spavaldo, dicesi di colui, che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, e con maniere avventate, *petulans, antis, expudoratae frontis.*

Spavenio, sorta d'infermità che viene a' cavalli, *suffraginis morbus, i*, m.

Spaventacchio, cencio o straccio, che si mette ne' campi per ispaventare gli uccelli, *terriculamentum, i*, n. § 2. E vale anche bravata, V.

Spaventamento. V. Spavento.

Spaventante, che spaventa, *terrens, perterrefaciens, entis, territans, antis.*

Spaventare, metter paura, *terrere, perterrere, territare, perterrefacere, terrorem incutere*, Liv., *terrorem inferre, injicere*, Cic. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. paventare, aver paura, *pavere, expavescere, timere.*

Spaventaticcio, alquanto spaventato, *aliquantulum exterritus, perterrefactus, a, um.*

Spaventato, spaventatissimo, add. da spaventare, *territus, perterritus, perterrefactus, attonitus, a, um.*

Spaventatore, che spaventa, *terrorem incutiens, entis.*

Spaventazione, spaventamento, *terror, timor, pavor, stupor, oris*, m.

Spaventevole, spaventevolissimo, che mette spavento, *horribilis, tristis, e, terrificus, a, um.* § 2. Figur. vale grandissimo, deformissimo, V.

Spaventevolmente, con ispavento, *turpiter, foedum in morem, magno cum terrore, terribilem*, o *horribilem in modum.*

Spavento, terrore, paura orribile, *terror, pavor, stupor, oris*, m., *terriculum, i*, n., *terricula, ae*, f.

Spaventosamente. V. Spaventevolmente.

Spaventoso, che porta spavento, *horribilis, e, terrificus, a, um.* § 2. Spaurito, pauroso, V.

Spauracchio. V. Spaventacchio. § 2. Paura, o spavento, *pavor, terror, oris*, m.

Spaurare. V. Spaventare.

Spaurato. V. Spaventato.

Spaurevole, atto a spaurire, *terribilis, formidabilis, e.*

Spaurimento, lo spaurire, *terror, oris*, m.

Spaurire. V. Spaventare. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. divenir pauroso, *expavescere, pavere.*

Spaurito, add. da spaurire, *perterrefactus, a, um.*

Spauroso, pauroso, *timidus, pavidus, meticulosus, a, um.*

Spaziare, andar attorno, *exspatiari, evagari.* § 2. Neutr. pass. spaziarsi, *exspatiari, extendi, expandi, dilatari.*

Spazietto, dim. di spazio, *angustum, exiguum spatium, ii*, o *intervallum, i*, n.

Spazio, *spatium, ii*, n., *intervallum, i*, n. Spazio d'un anno, *annuum tempus, oris*, Cic., *annale tempus*, Varr., *spatium annuum*, Plin.: di due anni, *biennium, biennii spatium*, Cic., *bienne spatium*, Plin.: di tre anni, *triennium*, e *trieteris*, voce anzi poetica che no, comecchè usata una volta da Cicerone: di quattro anni, *quadriennium*: di cinque, *quinquennium*, Cic., *quinquennale tempus*, Varr. § 2. Spazio tra le vene, *intervenium, ii*, n. Vitr.

Spaziosità, spaziositade, spaziositate, ampiezza di luogo, *latitudo, amplitudo, inis*, f.

Spazioso, spaziosissimo, ampio, *spatiosus, amplus, latus, laxus, a, um.*

Spazzacammino, quegli che netta dalla fuligine il cammino, *qui camini tubum verrit, camini scoparius, ii*, m.
Spazzaforno. V. Spazzatojo.
Spazzamento, lo spazzare, *purgatio, purificatio, onis*, f.
Spazzare, nettar il solajo, pavimento, ecc. fregandolo colla granata, *verrere, everrere, scopis mundare, purgare, munditias facere in aliquo loco*, Plaut., Col. § 2. Per simil. percuotere, bastonare, *percutere, verberare*. § 3. Metaf. votare, evacuare, V.
Spazzato, add. da spazzare, *scopis mundatus, purgatus, a, um*. § 2. Metaf. votato, sgombrato, V.
Spazzatojo, arnese per ispazzare il forno, *scopae, arum*, f. plur.
Spazzatura, immondizia che si toglie via in ispazzando, *quisquiliae, arum*, f. plur., *purgamentum, i*, n., *sordes, is*, f., e meglio *sordes, ium*, f. plur.
Spazzavento, si dice di luogo, dove il vento abbia gran possanza, *locus ventis obnoxius*.
Spazzino, chi ha cura, o ufficio di spazzare, *verrens, everrens, entis, scopis mundans, antis, scoparius, ii*, m.
Spazzo, pavimento, *pavimentum, i*, n.
Spázzola, propriamente piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni, *peniculus, i*, m. § 2. Ramicello di palma, *spadix, icis*, m. Gell.
Spazzolare, nettar colla spazzola, *mundare peniculo*.
Spazzoletta, *e*
Spazzolino, dim. di spazzola, *parvus peniculus, i*.
Specchiajo, che fa, o acconcia gli specchi, *speculorum artifex, ificis*, m.
Specchiare, neutr. e neutr. pass. guardarsi nello specchio, *in speculo se intueri*, Cic.; *se in speculo inspicere*, Phaedr.; *in speculo se cernere*, Sen.; *speculum consulere*, Ovid. § 2. Fissamente guardare, si è usato anche in signif. att. *intentis oculis aspicere, intueri*. § 3. Neutr. pass. specchiarsi in uno, vale riguardare le buone opere di lui per prenderne esempio, *inspicere tamquam in speculum vitas hominum, atque ex aliis sumere sibi exemplum*, Ter.; *ad alicujus mores se efformare, aliquem tamquam exemplum sibi proponere*. § 4. Specchiarsi ne' calamai, vale voler vedere in fondo la verità d'alcuna cosa, *rem funditus perscrutari*.
Specchiato, rappresentato nello specchio, *in speculo repraesentatus, speculo admotus, a, um*. § 2. Cosa specchiata, dicesi di cosa che abbia perfezione, *absoluta res, perfecta*. § 3. Specchiato, per valido, sicuro, chiaramente fatto, *validus, clarus, a, um*.
Specchietto, dim. di specchio, *parvum speculum, i*. § 2. Ristretto, compendio, V.
Specchio, *speculum, i*, n. Acconciarsi allo specchio, *ad speculum se componere, se comere*, Sen. § 2. Qualunque cosa lucida, ove si guardi come in ispecchio, *corpus lucidam imaginem repraesentans*. § 3. Esemplare, *speculum, exemplum, i*, n., *exemplar, aris*, n. § 4. Esser netto come uno specchio, vale nettissimo, *nitidissimum esse*. § 5. Specchio ardente, o ustorio, si dice quello che arde coll'unire i raggi del sole in un punto, o per via di riflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente di cristallo, *speculum urens*.
Specchio d'asino, Crusc. spezie di pietra. V. Scagliuola.
Speciale, specialissimo, *peculiaris, e*.
Specialità. V. Spezialità.
Specialmente, specialissimamente, spezialmente, *praecipue, maxime, praesertim, peculiariter, specialiter*.
Specie. V. Spezie.
Specificamente, particolarmente, *singillatim, peculiariter, specialiter, speciatim, specifice*, T. delle scuole.
Specificare, dichiarare in particolare, *singillatim declarare, annotare, exponere, designare, exprimere*.
Specificatamente, chiaramente, *clare, specialiter, distincte*.
Specificato, add. da specificare, *annotatus, a, um*.
Specificazione, lo specificare, *distinctio, designatio, onis*, f. Senza specificazione delle persone, *sine designatione personarum*, Cic.
Specifico, termine logico, che costituisce spezie, *specificus, a, um*, T. filosof. § 2. Aggiunto a medicamento, rimedio, ecc. si dice quello, ch'è più appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui si applica, *proprius, a, um, peculiaris, e, praesens, entis*.
Speciosità. V. Speziosità.
Specioso, V. L. V. Spezioso.
Speco, antro, spelonca, *specus, us*, m. e talora n.
Specola, luogo eminente, donde si contemplano gli astri, *turris speculatoria, turris ad coelestes orbes e specula contemplandos*.
Specolante, *e* speculante, che specola, *meditans, contemplans, antis*.
Specolare, *e* speculare, impiegare l'intelletto fissamente nella contemplazione delle cose, *speculari, contemplari, meditari*. § 2. Attentamente guardare, *intueri, oculos defigere*.
Specorare, voce bassa, belare, piangere, *belare, ejulare, flere*.
Speculantemente. V. Speculativamente.
Speculativa, *e* specolativa, virtù e potenza di speculare, *contemplatrix facultas, atis*, f.
Speculativamente, *e* specolativamente, con ispecolazione, *meditando*.
Speculativo, *e* specolativo, che specula, *contemplator, oris*, m., *contemplans, antis*. Uomo speculativo, *speculator, venatorque naturae*.
Speculatore, *e* specolatore, che specula, *contemplator, oris*, m. § 2. Esploratore, *speculator, explorator, oris*, m.
Speculazione, *e* specolazione, lo speculare, *inspectio, contemplatio, commentatio, consideratio, meditatio, onis*, f. Arti, che consistono nella speculazione, *in inspectione positae artes*, Quint.
Spéculo, *e* spécolo, V. L., specchio, *speculum, i*, n., § 2. Speco. V. Spelonca.
Spedale, luogo pio, che raccetta gli infermi, *valetudinarium, nosocomium, publicum hospitium, ii*, n., *aedes hospitales, ium*, f. Spedale dei poveri, e de' bastardi, *brephotrophium, ii*, n. Cod. Spedale dei viandanti, *xenodochium, ii*, n.
Spedaletto, dim. di spedale, *parvulum hospitium, ii*.
Spedaliere, cavaliere dello spedale gerosolimitano, *xenodochii jerosolimitani eques, itis*, m. § 2. Spedalingo, V.
Spedalingo, prefetto dello spedale, *hospitii custos, odis*, m. § 2. Spedaliere, V.
Spedalino. V. Spedaletto.
Spedato, spedatissimo, che ha i piedi affaticati, stanchi, *itineris labore lassus, pedibus fessus, a, um*.
Spedatura, affaticamento de' piedi, *labor, lassitudo pedum*.
« **Spedicare**, contrario d'impedicare, *expedire, extricare*.
Spediente, sust. risoluzione, *consilium, ii*, n.
Spediente, add. profittevole, *proficuus, necessarius, a, um, utilis, e*.
Spedire, spacciare, terminare, e dar fine con prestezza. *absolvere, expedire, conficere*. § 2. Neutr. pass. spedirsi, vale talvolta sbrogliarsi, strigarsi, *se expedire, se extricare*. § 3. Affrettarsi, *festinare*. § 4.

Spedir corrieri, navi, o simili, vale inviarle con prestezza, e per negozi particolari, *festinanter mittere, allegare.*

Speditamente, speditissimamente, spacciatamente, senza indugio, *expedite, celeriter, extemplo, actutum, propere.* § 2. Distintamente, V.

Speditezza, astr. di spedito, *celeritas, atis,* f.

Speditivo, che si sbriga, *promptus, expeditus, a, um, celer, eris, ere.*

Spedito, speditissimo, sbrigato, sciolto, *solutus, expeditus, a, um, liber, era, erum.* § 2. Sollecito, pronto, *dexter, era, erum, paratus, promptus, a, um.* § 3. Libero, senza intoppi, risoluto, *expeditus, paratus, promptus, liber, facilis, e.* § 4. Distinto, sciolto, *expeditus, distinctus, liber.* § 5. Essere spedito, figur. si dice di chi non ha più rimedio alcuno, *actum esse de aliquo, periisse.* Egli è spedito, *expers est vitae,* Tac., Ovid.

Spedito, avv. V. Speditamente.

Spedizione, lo spedire, *rei confectio, onis,* f. § 2. Impresa militare, *expeditio, onis,* f. § 3. Sollecitudine, affrettamento, *sollicitudo, inis,* f., *celeritas, atis,* f.

Spedizioniere, colui che in Roma procura la spedizione di bolle, brevi, o simili, *procurator, oris,* m.

Speglio. V. Specchio.

Spegnere, estinguere, smorzare, V. § 2. Neutr. pass. spegnersi, si dice delle famiglie allora che ne manca la successione, *deficere, extingui.* § 3. Spegner la sete, vale cacciarla, *sitim sedare, extinguere.* § 4. Spegnere, per cancellare, *delere.*

Spegnimento, lo spegnere, *extinctio, onis,* f.

Spegnitojo, arnese fatto a foggia di campana, ad uso di spegner lumi, *cucullus lucernis extinguendis.*

Spegnitore, che spegne, *extinguens, entis, extinctor, oris,* m.

Spelacchiato, pelato, *depilatus, pilatus, a, um.*

Spelagare, uscir del pelago, *emergere, enare.*

Spelare, pelare, *pilare, depilare, pilos evellere, glabrare, depilem reddere.* § 2. In signif. neutr. pass. perdere i peli, *pilos amittere, abjicere.*

Spelazzare, trascerre la lana, e quasi pelandola cernere la buona dalla cattiva, *lanam secernere.*

Spelazzato, add. da spelazzare, *depilatus, a, um.*

Spelazzino, che spelazza, *qui secernit.*

Spelda, *e* spelta, biada nota, *zea, alica, ae,* f.

Spellicciatura, si dice del mordersi aspramente de' cani, *canum morsus, us,* m. § 2. E per metaf. degli uomini, quando si riprendono aspramente, onde si prende per aspra riprensione, *vehemens objurgatio, reprehensio, onis,* f.

Spelliciosa, sorta d'erba, *senecio, onis,* m. Prisc.

Spelonca, *e* spelunca, *e* spilonca, caverna, *spelaeum, i,* n., *spelunca, ae,* f., *specus, us,* m. e talvolta n.

Spelta. V. Spelda.

Speme. V. Speranza.

Spendente, scialacquatore, *prodigus, profusus, a, um.*

Spendere, *impendere, erogare, sumtus facere.* Spendere eccessivamente, *prodire sumtu ultra modum,* Cic.: spender tutto quanto si guadagna, *conterere quaestum,* Plaut.: spendere a misura che si guadagna, *pro quaestu sumptum facere,* Hor. § 2. Semplicemente consumare, *insumere, impendere.* Spender l'opera, cioè impiegarla, *operam impendere, insumere.* § 3. Comprare e provvedere il vitto, *emere obsonium.* § 4. Spendere, vita s. M. Madd., forse (come nelle note) per ponderare, considerare, dal lat. *expendere.*

Spendereccio, atto a spendersi, *qui in sumptus erogari potest.* § 2. Che si diletta di spendere, *prodigus, a, um.*

« **Spendio**, lo spendere, *impendium, ii,* n., *impensa, ae,* f.

Spenditore, colui che ha la cura di provvedere per li bisogni della casa, *dispensator, administrator, oris,* m. § 2. Chi spende assai, *prodigus, a, um.*

Spene, usata nella rima in vece di speme. V. Speranza.

Spennacchiare, levare, *e* guastar parte delle penne, *pennas detrahere, evellere, eripere,* Phaedr.; *nudare pennis,* Hor.

Spennacchiato, add. da spennacchiare, *plumis nudatus, a, um, deplumis, e.* § 2. Metaf. male in arnese, *inconcinnus, inconditus, a, um.*

Spennacchietto, piccolo spennacchio, *cristula, ae,* f.

Spennacchio, pennacchio, *crista, ae,* f.

Spennare, cavar le penne, *pennas evellere, detrahere.* § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. vale perder le penne, *pennas amittere, abjicere.*

Spennato, add. da spennare, *pennis nudatus, a, um, deplumis, e,* Hor.

Spensierataggine, trascurataggine, *negligentia, incuria, ae,* f.

Spensieratamente, Crusc. Alla spensierata. V. Inconsideratamente.

Spensierato, trascurato, senza pensieri, *negligens, indiligens, entis, incuriosus, a, um.*

Spento, add. da spegnere, *extinctus, a, um.* § 2. Figur. si dice di persona magrissima, *vix ossibus haerens.*

Spenzolare, sospendere, *suspendere.* § 2. Neutr. pass. spenzolarsi, sportarsi in fuora da qualche sponda, *se multum exporrigere.*

Spenzolato, *e*

Spenzolone, *e* spenzoloni, che spenzola, *suspensus, pendulus, a, um.*

Spera, sfera, *sphaera, ae,* f., *orbis, is,* m. § 2. Tutto l'aggregato dei globi celesti, e ciascun d'essi, *caelestia corpora,* o *sydera, caelestes orbes.* § 3. Una sorta di diamanti, *globosus adamas, antis.* § 4. Specchio, V. § 5. Spera, termine marinaresco, col quale si significano più robe, o fascine legate, che si gettano in mare dietro alle navi per trattener il corso di esse, *fasces aliaeque res simul colligatae ad retinendum navis cursum in mare projectae.* Gettare spere, mettere spere, *fasces aliasque res simul colligatas ad cursum navis retinendum in mare projicere.*

Sperabile, *sperabilis, e.*

Sperante, speranzoso, che spera, *sperans, antis.*

Speranza, una delle tre virtù teologiche, *spes, spei,* f. § 2. Aspettazione, o credenza di futuro bene, *spes.* Pieno di buona speranza, *plenus spei bonae,* Cic.: ho qualche speranza, *spes aliqua mihi effulget,* Liv.; *spes mihi subest,* Cic.; *spes elucet,* Quint.: non c'è più speranza, *abscissa est omnis spes, sublata, erepta,* Liv.; *concidit, inclinata est spes,* Cic.: non c'è più speranza per noi, *absumpti sumus,* Plaut.: perder la speranza, *decidere a spe,* o *de spe, deponere spem,* Cic., Hor.: dare speranza, *spem dare, facere, afferre, injicere,* Cic., Caes.: dar buona speranza, *complere bona spe,* Cic.: torre, levare la speranza, *spem adimere, auferre, eripere, praecidere, incidere,* Cic.; *decerpere spem,* Quint.: far perdere la speranza, *deturbare,* o *dejicere aliquem spe,* o *ex spe,* o *de spe, alicui spem praecidere,* Cic.: riaccender la speranza, *redintegrare spem,* Caes.; *spem reducere anxiis mentibus,* Hor. § 3. Essere di perduta speranza, si dice di persona, da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono, *a quo nihil boni sperari possit.*

Speranzina, dim. di speranza, *specula, ae,* f.

Sperare, avere speranza, *sperare, spem habere, in spe esse, in spem adduci, teneri spe*, Cic. Sperar in uno, *ponere* o *reponere spem in aliquo*, Cic. § 2. Aspettare, attendere, *expectare*. § 3. Temere, benchè si trovi usato di rado, *sperare, timere*. § 4. Credere, stimare, *existimare, putare, credere*.

Sperare, da spera per ispecchio, in signif. att. opporre al lume una cosa per vedere, s'ella traspare, *luci objicere*.

Sperato, add. da sperare, *speratus, a, um*.

Sperdere, in signif. att. disperdere, *perdere, disperdere*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. mancare, venir meno, *deficere, perire*. § 3. Sperder la creatura, vale sconciarsi, *abortum facere*.

Sperduto, add. da sperdere, *dispersus, a, um*. § 2. Sparso, vagante, V. Sperduti per le vie, *effusi*, Tac.

Speretta, dim. di spera, *parva sphaera, ae*.

Spergere, disperdere, mandar per la mala via, *perdere, dissipare, dispergere*. § 2. Aspergere, V.

Spergiuramento, lo spergiurare, *perjurium, ii, n*.

Spergiurare, fare spergiuro, *pejerare, perjerare, perjurare*. § 2. Giurare e spergiurare, vale giurare e sacramentare, *dejurare*.

Spergiurato, add. da spergiurare, *perjuratus, a, um*.

Spergiuratore, che spergiura, *perjurus, perjuriosus, a, um*.

Spergiuratrice, che spergiura, *perjura, ae, f., perjuratrix, icis, f*.

Spergiurazione, spergiuramento, *perjurium, ii, n*.

Spergiurio, sust. cosa falsa asserita per vera con giuramento, *perjurium, ii, n*.

Spergiuro. V. Spergiuratore.

Sperico. V. Sferico.

Spericolare, temere i pericoli, *timidum, meticulosum esse*.

Spericolato, che teme pericoli, che in ogni cosa apprende pericolo, *timidus, meticulosus, a, um*.

Sperienza, e sperienzia, esperienza, *experimentum, periculum, i, n., experientia, ae, f*. Far delle sperienze, *agere experimenta*, Plin.: riconoscere per via di sperienze, *experimentis deprehendere*, Quint.

Sperimentale. V. Esperimentale.

Sperimentare, fare sperienza, provare, *periculum facere, experiri, tentare, probare*.

Sperimentato, sperimentatissimo, add. da sperimentare, *tentatus, experientia probatus, a, um*. § 2. Esperto, *peritus, exercitatus, a, um*.

Sperimentatore, che sperimenta, *periculum faciens, experiens, entis, experimentis probans, experimentis tentans, antis, deprehendens, entis*.

Sperimento, esperimento. V. Sperienza.

Sperma, gen. masc. e fem. seme degli animali, *semen genitale, urina genitalis*, Plin.

Spermatico, aggiunto di que' vasi del corpo dell'animale, ne' quali si raccoglie lo sperma, *seminalis, e*.

« **Spermentare**. V. Sperimentare.

« **Spermentato**. V. Sperimentato.

« **Spermento**. V. Esperimento.

« **Spermo**. V. Sperma.

Spernere, V. L., disprezzare, *spernere*. § 2. Scacciare, rimuovere con disprezzo, *expellere, amovere, rejicere*.

« **Spero**, Med. Arb. Cr. V. Specchio.

Speronare, spronare, *calcaribus fodere, calcaria addere*.

Speronato, Bot. Inf. V. Spronato.

Sperone, sprone, *calcar, aris, n*.

Sperperamento, consumazione, *vastatio, onis, f., excidium, ii, n*.

Sperperare, disterminare, *exscindere, evertere, vastare*.

Sperperato, add. da sperperare, *vastatus, excisus, a, um*.

Sperpero, sperperamento, *vastatio, onis, f., excidium, ii, n*.

Sperso, add. da spergere, *dispersus, a, um*.

Sperticato, lungo a dismisura, sproporzionato, *enormis, immanis, e*.

Sperto, spertissimo, esperto, *doctus, peritus, gnarus, callidus, a, um*.

Spervertire, lo stesso che pervertire, V.

Sperula, dim. di spera, *parva sphaera, ae*.

Spesa, lo spendere, il costo, *sumtus, us, m., impensa, ae, f., impendium, ii, n*. Fare grandi spese, *magnam impensam agere*, Cic.; *sumtum admittere*, Ter.: a spese comuni, *aere communi*: a sue spese, *sua pecunia*: domandar il conto delle spese, *rationem impendiorum reposcere*, Quint. § 2. Riveder i conti delle spese, vale esperimentare con proprio danno, *suo malo, suo damno, suis impensis experiri*. § 3. Imparare all'altrui spese, farsi saggio coll'esperienza d'altri, *alieno periculo sapientem fieri*. È meglio, che tu impari all'altrui spese, e non che gli altri imparino alle tue, *te de aliis, quam alios de te suavius est fieri doctum*, Plaut. § 4. Spese, per alimenti, *alimenta, orum, n. plur.*, ma non s'usa in questo significato, che nel numero plurale. § 5. Portar la spesa, francar la spesa, sopportar la spesa, o simili, vagliono metter conto, *operae pretium esse, expedire, referre*.

Spesaccia, pegg. di spesa, e si prende anche per ispesa eccessiva, *largior sumptus, us, m., magna, immodica impensa, ae*.

Spesare, dar le spese, il vitto, *alere, alimenta praebere, suppeditare*. § 2. Essere spesato, *edere alienum cibum, vivere alieno cibo*, Plaut.; *aliena vivere quadra*, Hor. § 3. Essere spesato di quello del comune, *de publico edere, vivere*.

« **Spesaria**, e speseria. V. Spesa.

Speserella, dim. di spesa, *parva, tenuis, exigua impensa, ae*.

Spesetta, piccola spesa, *parva impensa, ae*.

Speso, add. da spendere, *impensus, a, um*.

Spessamente, spessissimamente, spesso, *saepe, crebro, frequenter, saepenumero*.

Spessamento, Rett. Tul. 93, *frequentatio, onis, f*. È un'altra sentenzia, che si appella spessamento, la quale ha luogo quando molte cose, che spartatamente son dette in una diceria, si raccolgon da sezzo in un luogo, acciocchè si renda più grave quel che si dice, *est et aliud sententiarum genus, quod frequentatio dicitur, quae tunc fit, quum multae res in tota caussa dispersae, coguntur unum in locum, quo gravior oratio sit*.

Spessare, far denso, *densare, condensare*. § 2. In signif. neutr. pass. farsi denso, *condensari, densari*. § 3. Spesseggiare, V.

Spessato, add. da spessare, *densatus, condensatus, a, um*.

Spessazione, densità, *densitas, atis, f*.

Spesseggiamento, lo spesseggiare, *frequentatio, onis, f*.

Spesseggiante, che spesseggia, *frequens, entis*.

Spesseggiare, fare spesso, replicare spesso volte, *frequentare, saepius iterare*.

Spesseggiato, add. da spesseggiare, *frequentatus*, o *saepius iteratus, a, um*.

Spessezza, densità, *densitas, spissitas, atis, f., spissitudo, inis, f*. § 2. Frequenza, *frequentia, ae, f*.

Spessire, spessare, e si usa anche nel neutr. e neutr. pass., e si dice de' liquori, allorachè per qualche cagione divengono spessi, *condensare*.

Spessità, spessitade, spessitate, *e*
Spessitudine, *e*
« **Spesso**, sust. spessezza, *spissitas*, *densitas*, *atis*, f., *spissitudo*, *inis*, f.
Spesso, add. spessissimo, denso, *densus*, *spissus*, *crassus*, *a*, *um*. § 2. Folto, fitto, *densus*, *spissus*. § 3. Frequente, *frequens*, *entis*.
Spesso, avv. spessissimo. V. Spessamente.
Spessore. V. Spessezza.
Spetezzamento, lo spetezzare, *peditum*, *i*, n., *strepitus obscenus*, Petr., *ventris crepitus*, *us*, m.
Spetezzare, tirar peta, *pedere*, *crepitare*, *crepitum reddere*, Plin.; *flatum crepitumque ventris emittere*, Suet.
Spetrare, contrario di impetrare, *lapidis naturam exuere*. § 2. E metaf. liberare, disciogliere, V. § 3. Usasi anche in signif. att. e neutr. pass.
Spettabile, V. L., riguardevole, *spectabilis*, *insignis*, *e*, *conspicuus*, *a*, *um*.
Spettacolo, propriamente giuoco, o festa rappresentata pubblicamente, *spectaculum*, *i*, n., *ludus*, *i*, m.
« **Spettamento**, l'aspettare, *expectatio*, *onis*, f.
Spettare, V. L. V. Appartenere.
Spettatore, che assiste a spettacolo, e generalmente a veder checchessia, *spectator*, *oris*, m.
Spettatrice, *spectatrix*, *icis*, f.
Spettorarsi, scoprirsi il petto, *pectus detegere*, *nudare*, *aperire*.
Spettoratamente, col petto scoperto, *nudo pectore*.
Spettorato, che ha il petto scoperto, *pectore nudato*.
Spettorezzarsi. V. Spettorarsi.
Speziale, sust. quegli che vende spezie e compone medicine ordinategli dal medico, *pharmacopola*, *ae*, m., *medicamentarius*, *ii*, m. Plin. § 2. La bottega dello speziale, *pharmacopolae officina*, *ae*, f.
Speziale, spezialissimo, add. particolare, *peculiaris*, *singularis*, *e*, *praecipuus*, *a*, *um*.
Spezialità, *e* spezialtà. V. Particolarità. § 2. In ispezialtà, vale lo stesso che spezialmente, V.
Spezialmente, spezialissimamente, particolarmente, *praecipue*, *praesertim*, *peculiariter*.
Spezie, termine filosofico, *species*, *ei*, f. § 2. Apparenza, sembianza, *species*, *color*, *oris*, m., *praetextus*, *us*, m. § 3. Aromati, V. § 4. Un miscuglio di più e diversi aromati in polvere, *plurium diversorumque aromatum commixtio*, *onis*, f. § 5. Immagine delle cose impresse nella mente, *idea*, *ae*, f. § 6. Sorta, maniera, *genus*, *eris*, n. § 7. Dare le spezie, vale lo stesso che dare il pepe. V. Pepe.
Spezieltà, spezieltade, spezieltate. V. Particolarità.
Spezieria, bottega dello speziale, *officina medicamentaria*, *ae*, f.
Spezierie, spezie, aromati, *aromata*, *um*, n. plur., *species*, *erum*, f. plur. Marcian.
Speziosità, speziositade, speziositate, singolar bellezza, *forma*, *ae*, f. *species*, *ei*, f.
Spezioso, V. L., speziosissimo, singolarmente bello, *formosus*, *a*, *um*.
Spezzamento, lo spezzare, *fractura*, *ae*, f.
Spezzare, ridurre in pezzi, *frangere*, *confringere*, *diffringere*, *discindere*, *dissolvere*. § 2. Spezzar la testa ad alcuno, vale figur. nojarlo, *obtundere aures*, Cic.
Spezzatamente, alla spezzata, *divise*, *separatim*.
Spezzato, add. da spezzare, *fractus*, *conscissus*, *a*, *um*.
Spezzatore, che spezza, *confringens*, *diffringens*, *entis*, *scissor*, *oris*, m.
Spezzatura. V. Spezzamento.
Spia, quegli che in guerra è mandato ad osservare gli andamenti del nimico per riferirgli, *explorator*, *speculator*, *oris*, m. § 2. Generalmente, chiunque riferisce, *delator*, *narrator*, *oris*, m. § 3. Colui, che per infame prezzo rapporta alla giustizia gli altrui misfatti, *delator*, *quadruplator*, *oris*, m.
Spiaccia, pegg. di spia, *delator nequam*.
Spiacente, che dispiace, *ingratus*, *invisus*, *injucundus*, *odiosus*, *a*, *um*, *displicens*, *entis*.
Spiacenza. V. Dispiacere.
Spiacere, sust. Passav. dispiacere, *displicentia*, *molestia*, *ae*, f., *taedium*, *fastidium*, *ii*, n.
Spiacere, verbo, dispiacere, *displicere*, *non placere*.
Spiacevole, rincrescevole, *importunus*, *molestus*, *ingratus*, *injucundus*, *morosus*, *odiosus*, *invisus*, *a*, *um*, *gravis*, *e*.
Spiacevolezza, contrario di piacevolezza, *taedium*, *ii*, n., *molestia*, *ae*, f.
Spiacevolmente, con maniera spiacevole, *rustice*, *moleste*.
Spiacibile, spiacibilissimo, lo stesso che spiacevole, V.
Spiacimento, dispiacere, *molestia*, *displicentia*, *ae*, f., *dolor*, *oris*, m.
Spiaggetta, dim. di spiaggia, *parva ora*, *ae*.
Spiaggia, piaggia, *ora*, *ae*, f. § 2. Spiaggia di mare, *ora maritima*.
Spiagione, *e*
Spiamento, lo spiare, *delatio*, *onis*, f.
Spianamento, lo spianare, *exaequatio*, *onis*, f. § 2. Dichiarazione, *explanatio*, *declaratio*, *onis*, f.
Spianare, ridurre in piano, pareggiare, *complanare*, *aequare*, *coaequare*. Spianar le montagne, *montes in planum deducere*, Just. § 2. Spianare uno in terra, vale gettarlo disteso a terra, *prosternere*. § 3. Trattandosi di edificj e di muraglie, vale rovinarli sino al piano della terra, *solo aequare*. § 4. Metaf. dichiarare, interpretare, V. § 5. Spianar il pane, è ridurre la massa della pasta in pani, *panes conficere*. § 6. Spianar i mattoni, dar loro la forma, *lateres fingere*.
Spianata, *e*
Spianato, sust. luogo spianato, e lo spianare, *locus complanatus*, *planities*, *ei*, f., *exaequatio*, *onis*, f.
Spianato, add. da spianare, *complanatus*, *a*, *um*.
Spianatojo, strumento di legno per ispianare la pasta.
Spianatore, che spiana, *complanator*, Apul., *demolitor*, *oris*, m.
Spianazione. V. Spianamento. § 2. Interpretazione, dichiarazione, V.
Spiano, spianata, spianamento, V. § 2. Far lo spiano, figur. consumare, *abligurire*.
Spiantare, rovinar dalla pianta, *exscindere*, *evellere*, *deplantare*, *eradicare*. § 2. Metaf. distruggere, *eradicare*.
Spiantato, add. da spiantare, *evulsus*, *eradicatus*, *exscissus*, *a*, *um*. § 2. Ridotto in miseria, *ad incitas redactus*, *a*, *um*.
Spiare, andar investigando i secreti altrui, *explorare*, *observare*.
Spiatore, che spia, *explorator*, *oris*, m.
Spiatrice, fem. di spiatore, *explorans*, *observans*, *antis*.
Spiattellare, dire la cosa spiattellatamente com'ella sta, *libere loqui*, *aperte edisserere*.
Spiattellatamente, apertamente, *aperte*, *libere*, *disertis verbis*.
Spiattellato, spiattellatissimo, add. da spiattellare, *apertus*, *manifestus*, *a*, *um*, *liber*, *era*, *erum*. § 2. Alla spiattellata, spiattellatamente, V.
Spicaceltica, erba, *spica celtica*, *nardus celtica*.
Spicanardi, radice del nardo, *nardus indica*.
« **Spicare**. V. Spigare.
Spiccare, staccare, *refigere*. § 2. Disgiungere, tor via, separare, *evellere*, *separare*. § 3. Neutr. pass. spiccarsi da un luogo, o da una persona, vale lasciarlo,

partirsene, *avelli, discedere.* § 4. Spiccare salti, far salti, *exsilire, saltim assurgere.* § 5. Spiccar le parole, vale pronunziarle distintamente, *articulate loqui*, Gell. § 6. Spiccare, dicesi del ben comparire tra l'altre cose, e far bella vista, *eminere, enitere.* § 7. Si dice ancora delle pesche, susine ed altre frutte che si dividono agevolmente con mano, *dividere.*

Spiccato, add. da spiccare, in tutti i significati. V. Spiccare.

Spicchiettino, *e*

Spicchietto, dim. di spicchio, *particula, ae,* f.

Spicchio, una delle particelle di cipolla, o aglio, o simili, che compongono il bulbo, *nucleus, i,* m. § 2. Metaf. una piccola parte, *particula, ae,* f. § 3. Spicchio di petto, dicesi al mezzo del petto degli animali, *pectoris medium, ii,* n. § 4. Veder per ispicchio, cioè non a dirittura, vedere per piccolo luogo, *per transennam aspicere.*

Spicchiuto, formato a spicchi, che ha spicchi, *folliculis constans, antis.*

Spicciare, sgorgare, scaturire, uscir con forza, *scatere, scaturire, effluere.* § 2. Metaf. *exsilire, subsilire.* § 3. Incominciar a sfilacciare, ed è proprio del panno, *dissui.* § 4. In signif. att. figur. per mandar fuori, articolare, *proferre.* § 5. Spedire, *expedire.* § 6. E si usa anche in signif. neutr. pass. *se expedire.*

« **Spicciato**, sust. sorta di riparo, V.

Spicciolare, propriamente staccar dal picciuolo, *a pediculo divellere.* § 2. Spicciolar i fiori, vale spiccar loro le foglie, *folia evellere, foliis spoliare.*

Spicciolatamente, alla spicciolata, fuor d'ordine, alla sfilata. *separatim, seorsum.*

Spicciolato, add. da spicciolare, *a pediculo divulsus, a, um.* § 2. Disgiunto, staccato, *sejunctus, separatus, a, um.* § 3. Sparso, fuor d'ordine, *extra ordinem positus.* § 4. I fiori spicciolati, si dicono quando sono loro spiccate le foglie, *foliis spoliatus.* § 5. Alla spicciolata. V. Spicciolatamente.

Spicco, lo spiccare, cioè il comparire fra le altre cose, *eminentia, ae,* f., *nitor, oris,* m. § 2. Onde fare spicco, *eminere, nitere, praestare, excellere.*

Spidocchiare, levar via i pidocchi, *pediculis expurgare.*

Spiede, *e* spiedo, arme in asta nota, colla quale si feriscono le fiere salvatiche in caccia, *venabulum, i,* n. § 2. Oggi per ischidione, *veru, u,* n. indecl. al num. sing.

Spiedone, spiede grande, *magnum venabulum, i.* § 2. Schidione, *veru, u,* n. indecl. al num. sing. Varr.

Spiegamento, lo spiegare, allargamento, *explicatio, extensio, onis,* f. § 2. Dichiarazione, interpretazione, *enarratio, interpretatio, explicatio, onis,* f.

Spiegare, allargare, o aprire le cose ristrette in pieghe, *explicare, evolvere.* Spiegar le vele, *vela pandere*, Cic., *explicare*, Plaut. § 2. Metaf. manifestare, dichiarare, *explicare, exponere, enodare, explanare, aperire.*

Spiegato, add. da spiegare, *explicatus, explicitus, explanatus, a, um.*

Spiegatore, Crusc. alla voc. esplanatore, *explanator, explicator, oris,* m.

Spiegatura, *e*

Spiegazione, spiegamento, *explicatio, onis,* f. § 2. Dichiarazione, interpretazione, *explicatio, narratio, interpretatio, onis,* f.

Spieggiare, frequentativo di spiare, *explorare.*

« **Spietà**, contrario di pietà, *feritas, impietas, atis,* f.

Spietatamente, senza pietà, *impie, crudeliter.*

Spietato, spietatissimo, senza pietà, *nihil miserans, impius, saevus, ferus, ferreus, inhumanus, a, um, crudelis, e.*

« **Spietoso**. V. Spietato.

Spiga, *spica, arista, ae,* f.

Spigaceltica. V. Spicaceltica.

Spiganardi, *e* spiganardo. V. Spicanardi.

Spigare, *e* spicare, far la spiga, *spicas emittere, in spicani crescere, exire, spicari.*

Spigato, add. da spigare, *spicatus, a, um.*

Spigatura, lo spigare, *plantae spicatae; tempus, quo plantae spicas fundunt.*

Spighetta, dim. di spiga, *parva spica, ae.*

Spigionato, non appigionato, *non locatus, a, um.*

« **Spigliatamente**. V. Speditamente, spacciatamente.

« **Spigliatezza**. V. Destrezza, agilità.

« **Spigliato**. V. Spedito, destro, agile.

Spignere, *e* spingere, pignere, *impellere, urgere, propellere, detrudere.* § 2. Contrario di pingere, *picturam delere.*

Spignitore, che spigne, *impellens, urgens, propellens, entis.*

Spigo, pianta nota, *nardus, i,* f. e *nardum, i,* n.

Spigolare, ricoglier le spighe, *spicas legere.*

Spigolistro, che ha dell'ipocrito, *pietatis simulator, oris,* m.

Spigolo, canto vivo de' corpi solidi, *angulus, i,* m. § 2. Dicesi anche a certa bandella di ferro dentata, posta intorno agli altari, dove s'appiccano i moccoli accesi alle immagini, onde spigolistro, *lamina ferrea dentata circum aras posita.*

Spigoso, che ha spighe, *spicatus, a, um.*

Spillaccherare, levar le pillacchere, o zacchere, termine proprio del lanificio, *purgare, mundare.*

Spillancola, pesce piccolissimo, *pungitius, ii,* m.

Spillare, propriamente trar per lo spillo il vin della botte, *defundere.* § 2. Versare, e distillare, *fluere, distillare.* § 3. Rinvergare, risapere spiando, *expiscari, exquirere.*

Spillatura, lo spillare.

Spillettajo, chi fa, o vende gli spilletti, *acicularum faber, bri,* o *venditor, oris,* m.

Spilletto, sottil filo di rame, o d'altro metallo, acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri usi, *acicula, ae,* f.

Spillo, spilletto, *acicula, ae,* f. § 2. Un ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si foran le botti per assaggiarle, e dicesi spillare, *terebra, ae,* f. § 3. Buco, che si fa nella botte con esso spillo, *foramen dolii terebra factum.* § 4. Figur. qualsivoglia piccolo foro, *foramen, inis,* n.

Spilluzzicamento, lo spilluzzicare, *delibamentum, i,* n., *degustatio, onis,* f.

Spilluzzicare, levar pochissimo dalla cosa, e pianamente, e con gran riguardo, *carpere, delibare, degustare.*

Spilluzzicato, add. da spilluzzicare, *carptus, delibatus, a, um.*

Spilluzzico, fare, o dir checchessia a spilluzzico, dicesi del fare, o dir checchessia a poco per volta, a stento, *paullatim, vix, aegre.*

Spilonca. V. Spelonca.

Spilorceria, miseria estrema, strettezza nello spendere, *avaritia, ae,* f., *sordes, is,* f. e *sordes, ium,* f. plur.

Spilorcio, avarissimo, *sordidus, a, um.*

Spilungone, lungo assai, *longurio, onis,* m.

Spimacciare. V. Spiumacciare.

Spimacciato. V. Spiumacciato.

Spina, stecco acuto e pungente de' pruni, delle rose, e simili, *spina, ae*, f., *sentis, is*, m. § 2. L'ago della pecchia, *spiculum, i*, n. § 3. L'osso del fil delle reni, dove sono commesse le costole, *spina*. § 4. Sorta di lavoro fatto coll'ago. § 5. Prov. non aver nè spina nè osso, dicesi di cosa che non abbia in sè veruna difficoltà, *planam rem esse, expeditam*. § 6. Spina alba, spezie d'arbuscello, *spina alba*. § 7. Spina cervina, spezie di pruno, *rhamnus catharticus*. § 8. Spina giudaica, spezie di pruno, *paliurus, i*, m. Plin. § 9. La lisca del pesce, *spina*. § 10. Spina chiamano anche i fabbri un conio di ferro, col quale bucano i ferri infuocati, *cuneus ignito ferro perforando*. § 11. Spina fecciaja, chiamasi una cannella che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia, *fistula vasibus expurgandis*.

Spinace, erba nota, *spinaceum olus, eris, atriplex, icis*, n. Plin. *atriplexum, i*, n. Fest. § 2. Mangiare spinaci, in modo basso, vale far la spia, *rem deferre*.

Spinajo. V. Spineto.

Spinale, add. di spina, *spinalis, e*. § 2. Spinale midolla, dicesi quella sostanza che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso, *spinalis medulla*, T. M.

Spinare, trafiggere con ispine, *spinis lacerare*.

Spinato, add. da spinare, *spinis laceratus, a, um*.

Spinea, sorta di vite, *spinea*, o *spionia, ae*, f., Plin.

Spinella, infermità, che viene a' cavalli. § 2. È nome anche di gioja di color simile al rubino, *gemma colore carbunculum referens*.

Spinello, spezie di pesce di mare, *casterosteus aculeatus*.

Spineolo, sorta di rosa, *spineola, ae*, f. Plin.

Spineto, macchia, o bosco di spine, *spinetum, dumetum, vepretum, i*, n.

Spinetta, spezie di guarnizione fatta di seta non traforata, *sericum ornamentum*. § 2. Una spezie di musicale stromento da tasti, *organum fidibus et pinnis instructum*.

Spinettajo, facitor di spinette, *organorum conditor, quae fidibus et pinnis sunt instructa*.

Spingarda, stromento bellico da trarre, e romper muraglie, picciol pezzo d'artiglieria, *tormentum bellicum*.

Spingardella, dim. di spingarda, *parvum tormentum bellicum*.

Spingare, e springare, muover le piante con veloce scotimento di piedi, *plantas agitare, propellere*.

Spingere. V. Spignere.

Spingimento, lo spingere, *impulsus, pulsus, us*, m., *impulsio, onis*, f.

Spino, spina, pruno, *spina, ae*, f. § 2. L'osso del fil delle reni, *spina*. § 3. Spino bianco, lo stesso che spina alba, *spina alba*.

Spinola, dim. di spina, *spinula*, Arnob., *veprecula, ae*, f.

Spinosità, spinositade, spinositate, astr. di spinoso, *spinarum germinatio, onis*, f.

Spinoso, spinosissimo, pieno di spine, *spinosus, a, um*. § 2. Metaf. *spinosus, asper, era, erum*.

Spinoso, sust. istrice, *herinaceus*, o *erinaceus, hericius*, o *ericius, ii*, m. § 2. Prov. come dice lo spinoso alla serpe, chi non ci può star se ne vada, e si dice di chi stando comodo, non si cura degl'incomodi altrui, *hospes indigenam*, Paraemiogr.

Spinta. V. Spingimento.

Spinto, add. da spingere, *pulsus, impulsus, a, um*.

Spintone, spinta grande, *impulsio, onis*, f., *impulsus, us*, m.

Spinturnice, uccello simile al gufo, *spinturnix, icis*, f. Plin. § 2. Piccolo spinturnice, *spinturnicium, ii*, n. Plaut.

Spinuzza. V. Spinola.

Spiombare, levar il piombo, *plumbum adimere*. § 2. Per simil. rovinare, gettar a terra, *disjicere, deturbare, diruere, evertere*. § 3. In signif. neutr. dicesi del pesare assaissimo, *plurimum ponderis habere*.

Spiombato, add. da spiombare, *plumbo spoliatus, a, um*.

Spionaccio. V. Spiaccia.

Spione, accr. di spia, *explorator, delator, oris*, m.

Spiovere, restar di piovere, *pluviam desinere*.

Spiovimento, lo spiovere, *pluviae cessatio, onis*, f.

Spiovuto, add. da spiovere.

Spippolare, voce bassa, cantar di genio, *alacri animo canere*. § 2. Vale anche dire alcuna cosa chiaramente e con franchezza, *aperte et libere loqui*.

Spira, rivoluzion circolare, che non ritorna mai nel principio, ond'ella si parte, ma successivamente si allontana con uniforme e regolata distanza, *spira, ae*, f.

Spirabile, che spira, *spirabilis, e*.

Spiracolo, *e*

Spiraglio, fessura, per la quale l'aria e 'l lume trapela, *spiraculum, i*, n., *rima, ae*, f. § 2. Metaf. spiraglio, per piccola notizia, opportunità, apertura, *parvum indicium, exigua spes, opportunitas, atis*, f., *aditus, us*, m.

Spirale, fatto a spira, *in spirae formam factus, a, um*.

Spiralmente, a guisa di spira, *in modum spirae*.

Spiramento, lo spirare, *spiritus, halitus, perflatus, us*, m.

Spirante, che spira, *flans, spirans, antis*.

Spirare, soffiare leggermente, proprio de' venti, *spirare, flare, aspirare*. § 2. Fiatare, alitare, *exspirare, spirare, afflare, halitum emittere*. Respirare, e spirare, *attrahere, et reddere animam*, Plin. § 3. Attrarre a sè l'aria esterna, respirare, V. § 4. Metaf. ricrearsi, sollevarsi, ristorarsi, V. § 5. Esalare, V. § 6. Infondere, dare inspirazione, inspirare, V. § 7. Produrre, ed è termine teologico, *ferre, producere, gignere*. § 8. Intendere, aver sentore, spiare, V. § 9. Morire, V. § 10. Terminare, finire, parlandosi di tempo, o di cose che abbian relazione a tempo, *deficere*. § 11. Figur. mandar fuori checchessia, *spirare*. § 12. Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla, *aspirare, inhiare*.

Spirato, add. da spirare, *flatus, afflatus, a, um*.

Spiratore, che spira, *inspirator*, Cael. Aur., *afflator, oris*, m. Tert.

Spirazioncella, dim. di spirazione, *levis spiritus*, o *afflatus, us*, m.

Spirazione, lo spirare, *spiritus, us*, m. § 2. Respiro, alito, *spiritus, halitus, us*, m. § 3. Incitamento, o stimolo interno a virtù, *afflatus, us*, m. § 4. Spiraglio, in signif. di notizia, *indicium, ii*, n.

Spirea, erba, *spiraea, ae*, f. Plin.

Spiritale, di spirito, *spiritalis, e*. § 2. Devoto, spirituale, *pius, religiosus, a, um, pietatis cultor, oris*, m.

Spiritamento, lo spiritare, *furor, oris*, m.

Spiritare, esser invaso dal demonio, *maligno spiritu obsideri, lymphari, diris malis agi*, Plaut. § 2. Per simil. essere sopraffatto da eccessiva paura, *expavescere, vehementer pavere, pavore percelli*. A che aver provocato con parole e minacce i Vitelliani, se ora spiritassono delle loro mani e occhi? *si oculos ma nusque non tollerent?* Tac.

Spiritaticcio, alquanto spiritato, *diris malis aliquantulum actus, a, um*.

Spiritato, indemoniato, *lymphatus, diris malis actus, a, um*, Plaut. § 2. Impaurito, intimidito, V. § 3. Stravagante, bislacco, V. § 4. Fanatico, V. § 5. A prete pazzo popolo spiritato, o al popolo pazzo prete spiritato, prov. significante, che merita gastigo chi sel cerca in bella pruova, *dignum patella operculum, similes habent labra lactucas*, Paraemiogr. § 6. Favellare come gli spiritati, vale parlare per la bocca d'altri, *effutire*.

Spiritello, dim. di spirito, *parvus daemon, onis*.

Spiritessa, fem. di spirito, detto per ischerzo, *ingeniosa mulier, eris*, f.

Spiritetto. V. Spiritello.

Spiritista, nome dato dai moderni a colui che evoca gli spiriti, *manium evocator, oris*, m., *animarum excitator, oris*, m.

Spirito, *e* poeticamente spirto, sostanza incorporea, *spiritus, us*, m. § 2. Demonio, V. § 3. Animo, intelletto, *animus, i*, m., *spiritus, us*, m., *anima, ae*, f., *mens, entis*, f. § 4. Alito, fiato, V. § 5. Vita, V. § 6. Senso vitale, *spiritus, sensus, us*, m. § 7. Parte più sottile ed ignea di tutti gli enti, e così chiamansi que' liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione, o simili, *spiritus*. § 8. Uomo semplicemente, *homo, inis*, m. *e* f., *ingenium, ii*, n. § 9. Istigazione, V. § 10. Rivelazione, V. § 11. Divozione, V. § 12. Essere rapito in ispirito, in estasi, *in mentis excessum rapi*. § 13. Render lo spirito, morire, V. § 14. Vigor naturale, complessione, *spiritus, vigor, oris*, m. § 15. Spirito di gelosia, di poesia e simili, si dice d'aver l'animo inclinato a quella tal cosa, *propensio, onis*, f., *proclivitas, atis*, f., *ingenium*.

Spiritoso, spiritosissimo, che ha molto spirito, *fervidus, a, um, acer, cris, cre*. § 2. Molto ingegnoso, *ingeniosus, acutus, a, um, subtilis, e, sollers, ertis*.

Spirituale, spiritualissimo, incorporeo, *corporis expers, ertis, incorporeus, a, um*. § 2. Attenente a spirito, a religione, *spiritualis, e*, T. della scrittura. § 3. Divoto, dato allo spirito, *pius, religiosus, a, um, pietatis cultor, oris*, m.

Spiritualità, spiritualitade, spiritualitate, devozione, *pietatis cultus, us*, m., *religio, onis*, f., *pietas, atis*, f.

Spiritualizzare, rendere spirituale, *ab omni materiae concretione segregare*.

Spiritualizzato, add. da spiritualizzare, *ab omni materiae concretione segregatus, a, um*.

Spiritualmente, con ispiritualità, *spiritualiter*, Tert. § 2. Con autorità e braccio spirituale, *auctoritate Ecclesiae*. § 3. Collo intelletto, *mente, ingeniose, subtiliter*.

Spiro, lo spirare, *spiritus, us*, m. § 2. Spirito, *spiritus*.

Spiumacciare, *e* sprimacciare, rimenar la piuma ben nella coltrice, *culcitam agitare, sternere*.

Spiumacciata, colpo di mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio, che anche si dice sprimacciata, *complosae manus sonus, i*, m.

Spiumacciato. *e* sprimacciato, add. da spiumacciare, V.

Spiumare, pelare, *plumas detrahere*. § 2. Far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma, sprimacciare, V.

Spiumato, add. da spiumare, *plumis spoliatus, a, um*.

Spizzeca, spilorcio, voce bassa, *sordidus, avarissimus, a, um*.

Spizzicone. V. A spizzicone.

Splendente, splendentissimo, che splende, *splendens, fulgens, entis, nitidus, a, um*.

Splendentemente, con isplendore, magnificamente, *splendide, magnifice*.

Splendere, risplendere, *splendere, lucere, collucere, elucere*.

Splendidamente, splendidissimamente, magnificamente, *splendide, laute, magnifice*.

Splendidezza, astr. di splendido, *splendor, oris*, m., *magnificentia, ae*, f.

Splendidità. V. Splendidezza.

Splendido, splendidissimo, rilucente, lucido, *splendidus, coruscus, nitidus, a, um*. § 2. Magnifico, chiaro, *magnificus, splendidus, lautus, clarus, conspicuus, egregius, eximius, a, um*.

« **Splendiente**, splendientissimo, splendente, *splendidus, nitidus, lucidus, coruscus, a, um*. § 2. Metaf. per magnifico, chiaro, *clarus, splendidus, magnificus*.

Splendimento, *e*

Splendore, soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme, *splendor, nitor, fulgor, oris*, m. § 2. Splendore per metaf. vale gloria, eccellenza, *splendor, lux, ucis*, f., *lumen, inis*, n.

Splenetico, colui che ha male alla milza, *lienosus, spleneticus, a, um*.

Splenio, erba buona pei mali di milza, *splenium, ii*, n. Plin.

Spodestarsi, levarsi la podestà, *imperium dimittere, e possessione exire*. § 2. Vale anche privarsi. V.

Spodestato, add. da spodestarsi, *auctoritate*, o *potestate*, o *imperio privatus, a, um, sine imperio, sine auctoritate, sine potestate*. § 2. Impetuoso, sfrenato, quasi fuor d'ogni podestà, *effrenatus, a, um, effrenis, e, impotens, entis*.

Spodio, sorta di cenere minerale, *spodium, ii*, n.

Spoetarsi, abbandonar la poesia, *poëticam facultatem mittere, musis valedicere*.

Spoglia, quello, di che altri è spogliato, *exuvia, ae*, f., *spolium, ii*, n. § 2. Preda di spoglie, *spolium, praeda, ae*, f. § 3. Per simil. in vece di corpo, *exuvia, corpus, oris*, n. § 4. Buccia, scorza, *putamen, inis*, n.

Spogliagione, *e*

Spogliamento, lo spogliare, *spoliatio, onis*, f. § 2. Spogliamento, per privazione, *spoliatio*.

Spogliare, cavar i vestimenti di dosso, *spoliare, despoliare, expoliare, veste nudare, denudare, vestem*, o *vestimenta detrahere*. § 2. Neutr. pass. spogliarsi, *vestes deponere*, Ovid.; *exuere vestes*, Stat.; *exuere se*, Petr. § 3. Per simil. *exuere, spoliare*. § 4. Spogliar la casa, *domum depeculari, expilare, expoliare domum*, Sall. § 5. Metaf. privare, *spoliare, expoliare, privare*. § 6. Spogliar uno de' beni, *fortunis, opibus aliquem spoliare, exturbare*, Cic., *exuere*, Tac.: spogliare uno della dignità, *expoliare, spoliare aliquem dignitate*, Cic. § 7. Spogliarsi, per lasciare, *relinquere, abjicere*. Mio padre s'è spogliato dell'amore che mi portava, *omnem de me ejecit animum pater*, Ter. § 8. Predare, rubare, V.

Spogliato, *spoliatus, exutus, a, um*.

Spogliatojo, luogo, o stanza destinata per posare i panni di dosso, *apodyterium, spoliarium, ii*, n.

Spogliatore, che spoglia, ladro, *spoliator, oris*, m., *fur, uris*, m. *e* f.

Spogliatura. V. Spogliamento.

Spogliazza, il percuoter uno, fattolo prima spogliare, *nudi hominis verberatio, onis*, f. § 2. Spoglio, V. § 3. Metaf. dar la spogliazza a una cosa, è votarla, *expilare*.

Spogliazzato, mezzo spogliato, *dimidia parte spoliatus, nudatus, a, um*.

Spoglio, arnese, *supellex, ectilis*, f. (si usa soltanto nel num. sing.). § 2. Preda, *spolium, ii*, n., *praeda*,

ae, f. § 3. Spoglio, diciamo ancora ad una raccolta di notizie ricavate dal legger gli autori, *collectanea*, *orum*, n. plur. Suet.

Spola, *e* spuola, strumento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello detto spoletto si tiene il cannello del ripieno, per uso del tessere, *radius*, *ii*, m. Virg.

Spoletto, il fuscello della spola, in cui s'infila il cannello del ripieno, *pars radii*, *cui adnectitur subtegmen*.

Spolpamento, lo spolpare, *pulparum detractio*, *onis*, f.

Spolpare, levar la polpa, *pulpas detrahere*, *ossa carne nudare*, *ossa detegere*, Quint. § 2. Per simil. privare, *spoliare*. § 3. Metaf. sfruttare, V. § 4. Neutr. pass. spolparsi, perder le polpe, *pulpas amittere*.

Spolpato, add. da spolpare, *carne*, *pulpis nudatus*, *a*, *um*. § 2. Matto spolpato, dicesi per significar l'eccesso della pazzia, cui sia arrivato, *maxime stultus*, *stultissimus*, *a*, *um*.

Spolpo, spolpato, *carne*, *pulpis nudatus*, *a*, *um*. § 2. Ardentemente innamorato, *amore flagrans*, *antis*.

Spoltrarsi, *e*

Spoltrirsi, *e*

Spoltronirsi, lasciar la poltroneria, *excitari*, *veternum excutere*, *socordiam*, *desidiam abjicere*.

Spolverare, levar via la polvere, ripulire, *pulverem abstergere*. § 2. In signif. neutr. vale divenir polvere, *in pulverem comminui*, *conteri*. § 3. Metaf. spolverare, per minutamente ricercare, *inquirere*, *investigare*.

Spolverezzare, *e* spolverizzare, ridurre in polvere, *comminuere*, *friare*, *in pulverem conterere*, *redigere*, Plin. § 2. Aspergere con polvere checchessia, *pulvere aliquid aspergere*. § 3. Spolverizzare, termine di pittura, vale ricavare il disegno collo spolvero, *pulvere informare*.

Spolverezzo, *e* spolverizzo, bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone per uso di spolverizzare, *globulus pulvere plenus ad informandum*. § 2. Lo stesso che spolvero, V.

Spolverizzato, *e* spolverezzato, *in pulverem comminutus*, *a*, *um*.

Spolvero, foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno che si vuole, spolverizzando, ricavare, facendo per que' buchi passar la polvere dello spolverizzo, *informatio*, *onis*, f.

Sponda, parapetto fatto a' ponti, pozzi, fonti, o simili, *sponda*, *ae*, f. § 2. Estremitade semplicemente, *sponda*, *ora*, *ae*, f.

Spondèo, piede di verso formato di due sillabe lunghe, *spondeus*, o *spondaeus*, *i*, m. Cic.

Sponderuola, voc. del dis., pialla non molto larga a angoli retti, *dolabra*, *ae*, f.

Spondile, spezie di serpe, *spondyle*, *es*, f. Plin.

Spondilio, sorta di ferula, *spondylium*, o *spondilium*, *ii*, n. Plin.

Spondilo, Red. t. 4, *e*

Sponduio, nodo della spina, *spondylus*, *i*, m. Plin.

Sponimento. V. Sposizione.

Sponitore, che spone, *interpres*, *etis*, *enarrator*, *oris*, m.

« **Sponsalato**, sponsalizia, *sponsalia*, *ium*, e *orum*, n. plur.

Sponsali, Red. t. 4, *e*

Sponsalizia, *e*

Sponsalizio, sust. la solennità dello sposarsi, *nuptiae*, *arum*, f. plur., *sponsalia*, *ium*, e *orum*, n. plur. § 2. Sponsalizio in maniera d'add. *sponsalitius*, *a*, *um*, Sidon.

Sponso, V. L., sposo, *sponsus*, *i*, m.

« **Spontanamente**, *e*

Spontaneamente, di propria volontà, *sponte*, *ultro*.

Spontaneo, *e* spontano, volontario, *libens*, *entis*, *spontaneus*, *a*, *um*.

Spopolare, dipopolare, *depopulari*. § 2. Neutr. pass. Crusc. V. Disabitare, *in solitudinem redigi*.

Spopolato, add. da spopolare, *devastatus*, *depopulatus*, *a*, *um*, Plin.

Spoppamento, lo spoppare, *a lacte*, *a mammis depulsio*, *amotio*, *onis*, f.

Spoppare, levar la poppa, tor la poppa a' bambini, *a lacte depellere*, Virg.; *a mammis disjungere*, Varr., *amovere*.

Spoppato, *a lacte depulsus*, *a mammis disjunctus*, *amotus*, *a*, *um*.

Sporcare, intridere, bruttare, imbrattare, *spurcare*, *conspurcare*, *inquinare*, *foedare*.

Sporcato, *foedatus*, *inquinatus*, *a*, *um*.

Sporcheria, sporcizia, porcheria, *inquinamentum*, *i*, n., *immunditia*, *nequitia*, *spurcitia*, *ae*, f., *sordes*, *is*, f., o *sordes*, *ium*, f., plur., *foeditas*, *atis*, f., *flagitium*, *ii*, n.

Sporchetto, dim. di sporco, *subturpis*, *e*.

Sporchezza. V. Sporcheria.

Sporchissimamente, tardissimamente, *foedissime*, *turpissime*.

Sporcizia. V. Sporcheria. § 2. Disonestà, libidine, V.

Sporco, sporchissimo, lordo, imbrattato, *spurcus*, *a*, *um*. § 2. Disonesto, V.

Sporgere, uscir checchessia del piano, o del perpendicolo, ove sta affisso, *prostare*, *exstare*, *prominere*, usasi in signif. neutr. e neutr. pass. § 2. In att. signif. porgere, *porrigere*, *exporrigere*, *tendere*. § 3. Sporger in giù la testa, *demittere caput*. § 4. Neutr. pass. sporgersi, per manifestarsi, figur. *se ostendere*.

Sporre, esporre, dichiarare, interpretare, *exponere*, *explicare*, *interpretari*, *mandata perferre*. § 2. Scaricare, por giuso, posare, deporre, *deponere*, *dejicere*. § 3. Levare, contrario di porre, *tollere*, *auferre*. § 4. Arrischiare, avventurare, *exponere*, *objicere*, *offerre*, *objectare*. § 5. Neutr. pass. sporsi, darsi, offerirsi, *dedere se*, *offerre se*. § 6. Sporre un'ambasciata, vale riferirla, *legatione fungi*, *mandata perferre*.

Sporta, arnese tessuto di giunchi con due manichi per uso di trasportare erbaggi, fruttame, e simili, *cophinus*, *i*, m., *sporta*, *ae*, f.

Sportare. V. Sporgere.

Sportato, add. da sportare, *exporrectus*, *projectus*, *a*, *um*, *prominens*, *procurrens*, *entis*, *extans*, *antis*.

Sportella, dim. di sporta, *sportula*, *fiscella*, *ae*, f., *scirpiculum*, *i*, n.

Sportellare, aprir lo sportello, *ostiolum aperire*. § 2. Sportellare alcuno, farlo passare per lo sportello, *per ostiolum ducere*.

Sportelletto, dim. di sportello, *ostiolum*, *i*, n.

Sportellina. V. Sportella.

Sportellino, dim. di sportello, *ostiolum*, *i*, n. § 2. Talora per isportellina, *fiscella*, *ae*, f.

Sportello, piccolo uscetto in alcune porte grandi, e l'entrata delle botteghe tra l'un muricciuolo e l'altro, *ostiolum*, *i*, n. § 2. Sportello si chiama anche la imposta degli armadii, *armarii postis*. § 3. A sportello, o stare a sportello, dicono gli artefici, quando o per festa, o per altro non aprono interamente la bottega, *officinae ostiolum tantum aperire*. § 4. E per simil. in ischerzo si dice di chi tiene gli occhi socchiusi, o vede da un occhio solo, *uno tantum oculo aspicere*.

Sporticella, *e*

Sporticciuola. V. Sportella.

Sporto, sust. muraglia che sporge in fuora dalla dirittura della parete principale, *projectura, ae, f.*

Sporto, add. da sporgere, *extensus, porrectus, a, um.* Pregava colle mani sporte, *extensis, porrectis manibus orabat.*

Sportona, sporta grande, *ingens sporta, ae*, f., *ingens cophinus, i*, m.

Sportula, onorario che si dà al giudice per ottener la sentenza, *sportula, ae*, f.

Sposa, *sponsa, nova nupta, nympha, ae*, f. § 2. Figur. compagna, *consors, ortis, socia, ae*, f.

Sposalizio, *e* sposalizia. V. Sponsalizio.

Sposamento, lo sposare, *sponsalia, ium*, e *orum*, n. plur.

Sposare, pigliar per moglie, o per marito, *uxorem ducere*, Plaut.; *in matrimonium ducere, uxorem sibi adjungere*, Cic. § 2. Dar moglie, maritare, V. § 3. In signif. neutr. pass. vale maritarsi, *nubere, nuptias celebrare.*

Sposato, add. da sposare, *matrimonio junctus, a, um.*

Sposereccio, *e*

Sposeresco, maritale, *maritalis, jugalis, e.* § 2. Sposereccio, per da sposo, *sponsalitius, a, um*, Sidon.

Spositivo, atto a sporre, *exponens, entis.*

Spositore, che spone, *enarrator, oris*, m.

Sposizione, parlamento, *oratio, onis*, f. § 2. Dichiarazione, V.

Sposo, *sponsus, i*, m.

Spossare, infievolire, *debilitare, infirmare.*

Spossatamente, senza possa, *debiliter, imbecilliter, infirme.*

Spossato, senza possa, debole, *debilis, e, infirmus, a, um.*

Spotestare, levar la potestà, *potestatem, dominium adimere, auferre.* § 2. In signif. neutr. pass. *dominium rei dimittere.*

Spranga, legno, o ferro che si conficca a traverso per tenere insieme e unite le commessure, *subscus, udis*, f. Fest. § 2. Ornamento di cintura, e piastra, *lamina, bulla, ae*, f.

Sprangare, mettere le spranghe, *subscude firmare.* § 2. Dare, o percuoter forte, *acriter percutere.* § 3. Sprangar calci, parlandosi di cavalli, o simili, vale trar calci, *calcibus ferire, petere.*

Sprangato, add. da sprangare, *subscude firmatus, a, um.*

Spranghetta, dim. di spranga, *parva subscus, cudis.* § 2. Figur. dolore nella testa, *capitis dolor, oris*, m.

Sprazza, lo stesso che sprazzo, V.

Sprazzare. V. Spruzzare.

Sprazzato. V. Spruzzato.

Sprazzo. V. Spruzzo.

Sprecamento, lo sprecare, *prodigitas, atis*, f., *prodigentia, ae*, f.

Sprecare, scialacquare, *prodigere, profundere, dissipare rem suam.*

Sprecatore, che spreca, *prodigus, profusus, a, um.*

Sprecatrice, che spreca, *prodiga, ae*, f.

Sprecatura. V. Sprecamento.

Spregevolmente, con ispregio, *contemtim.*

Spregiamento, disprezzo, *contemptus, despicatus, us*, m., *despicatio, onis*, f.

Spregiante, che spregia, *spernens, contemnens, entis, aspernans, antis.*

Spregiare, dispregiare, *spernere, contemnere, temnere, aspernari.*

Spregiato, *spretus, contemptus, a, um.*

Spregiatore, *contemptor, oris*, m.

Spregiatrice, *contemptrix, icis*, f.

Spregio, dispregio. V. Sprezzo.

Spregnare, sgravidare, *varĕre, foetum edere.*

Spregnato, add. da spregnare, *effoetus, a, um.*

Sprementare. V. Sperimentare.

Spremere, premere, ma denota un poco più di forza, *exprimere.* § 2. Metaf. esprimere, manifestare il concetto con chiarezza, e sottigliezza, *exprimere, aperire.*

Spremitura, lo spremere, e la materia spremuta, *expressio, onis*, f.

Spremuto, add. da spremere, *expressus, a, um.*

« **Sprendido**. V. Splendido.

« **Sprendiente**. V. Splendente.

« **Sprendore**. V. Splendore.

Spressamente, espressamente, *expresse, manifeste, aperte, diserte.*

Spressione. V. Espressione.

Spresso, add. da sprimere, *expressus, manifestus, apertus, disertus, a, um.*

Spretarsi, depor l'abito di prete, *habitum clerici deponere.*

Spretato, add. da spretarsi, *habitu clerici deposito.*

Sprezzamento, lo sprezzare, *contemptus, us*, m., *despicatio, onis*, f.

Sprezzante, che sprezza, *contemnens, spernens, entis, aspernans, antis.*

Sprezzare. V. Dispregiare, spregiare.

Sprezzatamente, con disprezzo, *contemptim.* § 2. Vilmente, *negligenter.*

Sprezzato, *contemptus, neglectus, a, um.*

Sprezzatore, spregiatore, *contemptor, oris*, m.

Sprezzatura, disprezzo, *contemptus, despectus, despicatus, us*, m., *despicientia, ae*, f., *despectio, onis*, f.

Spriemere. V. Spremere.

Sprigionare. V. Scarcerare.

Sprimacciare, sprimacciata, sprimacciato. V. Spiumacciare, ecc.

Sprimanzia. V. Squinanzia.

Sprimere, esprimere, *exprimere.*

Sprimimento, lo sprimere, *expressio, onis* f.

Springare V. Spingare.

Sprizzare, minutamente schizzare, *stillare, distillare.*

Sprizzato, spruzzato, *leviter aspersus, a, um.* § 2. Macchiato, chiazzato, *varius, maculosus, a, um.*

Sprocchetto, voc. del dis., dim. di sprocco, *parvus surculus, i.*

Sprocco, *e* sbrocco, brocco, stecco, fuscello, vermena, pollone, rampollo, *surculus, i*, m., *germen, inis*, n. § 2. E legatura di fastello di legne, o di fascina, perchè si fa cogli sprocchi, *fascium vinculum ex germinibus confectum.* § 3. Qualunque legno da ardere, *stipes, ipitis*, m.

Sprofondamento, lo sprofondare, *exitium, excidium, ii*, n., *ruina, ae*, f.

Sprofondare, in signif. neutr. cader nel profondo, *subsidere, in imum delabi.* § 2. Figur. impoverire, V. § 3. In signif. att. grandemente sfondare, *defodere, perfodere, altius fodere*, Plaut., Col., *transfodere.* § 4. Figur. annichilare, mandare in precipizio, *pessumdare.*

Sprofondato, add. da sprofondare, *in imum detrusus, a, um.* § 2. Profondo sprofondato, cioè che non ha fondo, *locus immensae altitudinis, in quo vadum non reperitur*, Plin.

Spromettere, dire di non voler mantener la promessa, *revocare promissum, promissis non stare.*

Spronaja, la piaga che fa la percossa dello sprone, *calcaris vulnus, eris*, n.

Spronajo, Firm. Trin. 4, 2, che fa gli sproni, *stimulorum*, o *calcarium faber, bri*, m.

Spronare, pugnere collo sprone, *equo calcaria adhibere, admovere*, Cic.; *equo calcār subdere*, Ovid.;

calcaribus equum concitare, Liv., *stimulare*. § 2. Metaf. sollecitare, affrettare, *urgere*, *incitare*, *impellere*, *calcar addere*, *concitare*, *agere*, *stimulare*. § 3. In signif. neutr. vale affrettare, *properare*, *ferri*. § 4. Sprona lo tempo verso di me, *properat*, *currit*, *fertur*. § 5. Spronar le scarpe, si dice figur. e in ischerzo di chi va a piedi, *pedibus incedere*.

Spronata, lo spronare, e la puntura, o colpo dello sprone, *calcaris ictus*, *us*, m. § 2. Metaf. incitamento, *stimulatio*, *onis*, f.

Spronato, add. da spronare, *stimulatus*, *calcaribus incitatus*, *a*, *um*. § 2. Cane spronato, si dice quello, che alquanto sopra al piede ha un'unghia, alla quale diciamo sprone, *calcare instructus*, *a*, *um*.

Spronatore, che sprona, *stimulans*, *incitans*, *antis*, *impellens*, *urgens*, *agens*, *entis*.

Sprone, sperone, *stimulus*, *i*, m., *calcar*, *aris*, n. § 2. A spron battuto, o a spron battuti, velocissimamente, a tutto corso, *quam celerrime*. § 3. Sproni, per que' brocchetti che sono talora su per lo pedale dell'albero, *surculi*, *orum*, m. plur. § 4. Sprone, si dice a quell'unghione del gallo, ch'egli ha alquanto di sopra al piè, e simile a quello del cane, onde cane spronato, *calcar*. § 5. La punta della prua delle navi da remo, *rostrum*, *stri*, n. § 6. Dar di sproni, vale spronare, V. § 7. Sproni delle mura, o de' fondamenti, si dicono alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura e i fondamenti, *fundamentorum*, o *murorum fulcimen*, *minis*, n. § 8. Incitamento, stimolo, V.

Sprone di cavaliere, Crusc. quella sorta di fiore, che dicon anche fiorcappuccio, rigaligo, *symphyton*, *i*, n. Plin.

Spronella, stella dello sprone, *calcaris stella*, *ae*, f.

Spropiare, e spropriare, privare, spodestare delle cose proprie, *spoliare*, *privare*.

Spropiato, e spropriato, *privatus*, *spoliatus*, *a*, *um*.

Spropiazione, lo spropiarsi, *spoliatio*, *privatio*, *onis*, f.

Sproporzionale, che non ha proporzione, *inconcinnus*, *dissentaneus*, *a*, *um*, *inconveniens*, *entis*.

Sproporzionalità. V. Sproporzione.

Sproporzionare, cavar fuori di proporzione, *praeter proportionis regulas collocare*, *inconcinniter aptare*.

Sproporzionatamente, sproporzionatissimamente, con isproporzione, *inconcinniter*.

Sproporzionato, sproporzionatissimo, ch'è fuori di proporzione, *inconcinnus*, *dissentaneus*, *a*, *um*, *inconveniens*, *entis*.

Sproporzione, contrario di proporzione, *inconcinna partium dispositio*, *onis*, f.

Spropositare, fare, o dire spropositi, *ineptire*, *perperam aliquid facere*.

Spropositato, che fa o dice spropositi, *ineptus*, *a*, *um*.

Sproposito, cosa, ch'è fuor di proposito, *error*, *oris*, m., *ineptiae*, *arum*, f. plur. § 2. Fare agli spropositi, vale fare un giuoco fanciullesco, così detto, *ludere responsis temere prolatis*. § 3. Fare una cosa a sproposito, vale farla senza bisogno, o senza opportunità, *perperam*, *inconsulte*, *intempestive*, *temere aliquid agere*.

Sprovamento. V. Provamento.

« **Sprovarsi**, provarsi, esercitarsi, *se exercere*. § 2. Att. per tentare, provare, esperimentare, V.

Sprovvedere, contrario di provvedere, *privare*, *spoliare*, *auferre*, *orbare*.

Sprovvedutamente, incautamente, *improviso*, *inconsulte*, *inconsulto*, *temere*, *improvide*, *incaute*.

Sprovveduto, sprovvedutissimo, e

Sprovvisto, non provveduto, *imparatus*, *a*, *um*. § 2. Alla sprovvista, posto avverb. vale lo stesso che sprovvedutamente, V.

Spruffare. V. Spruzzare.

Sprunare, disprunare, *sentes evellere*.

Spruneggio, e spruneggiolo, pugnitopo, *ruscus*, *i*, f., e *ruscum*, *i*, n. Plin.

Spruzzaglia, acquicella, poca pioggia, e leggiera, *aspergo*, *inis*, f.

Spruzzante, *aspergens*, *entis*, *rorans*, *antis*. § 2. Spruzzante di sangue i sassi, *irrorantem saxa cruorem*, Sil.

Spruzzare, leggermente bagnare, *aspergere*, *conspergere*, *irrorare*. § 2. Spruzzare d'acqua di fonte, *aspergere e fonte*, Cic.

Spruzzato, *aspersus*, *conspersus*, *a*, *um*.

Spruzzo, lo spruzzare, *aspergo*, *inis*, f., *aspersio*, *onis*, f.

Spruzzolare, piovigginare, *rorare*, *leviter pluere*. § 2. Per simil. bagnar leggiermente, *irrorare*, *aspergere*.

Spruzzolato, add. da spruzzolare, *aspersus*, *conspersus*, *a*, *um*.

Spruzzolo. V. Spruzzo.

Spugna, sorta di pianta, che nasce nel fondo del mare, *spongia*, *ae*, f. § 2. Piccola spugna, *spongiola*, *ae*, f. § 3. Per simil. si chiamano spugne quei sassi prodotti dalla natura bucherati a foggia di spugna, che si adoperano per ornamento di fontane e di grotte, *saxa spongiosa*. § 4. Pomice, voc. del dis., *pumex*, *icis*, m. e talvolta f.

Spugnosità, spugnositade, spugnositate, rarità simile a quella della spugna, *raritas*, *atis*, f.

Spugnoso, bucherato a guisa di spugna, *spongiosus*, *a*, *um*.

Spugnuzza, dim. di spugna, *spongiola*, *ae*, f.

Spulcellare, dispulzellare. V. Sverginare.

Spulcellato, add. da spulcellare, *defloratus*, *a*, *um*.

Spulciare, tor via da dosso le pulci, *pulices tollere*, *amovere*.

Spulezzare, fuggir con grandissima fretta, *proripere se*, *se praecipiti fugae dare*.

Spulezzo, l'atto dello spulezzare, *praeceps fuga*, *ae*, f.

Spulzellare. V. Spulcellare, sverginare, dispulzellare.

Spuma, schiuma, *spuma*, *ae*, f.

Spumante, che fa spuma, *spumans*, *antis*. Freno spumante, *spumosum fraenum*.

Spumare, far la spuma, *spumare*.

Spumato, add. da spumare, *spumatus*, *a*, *um*.

Spumeggiante, che spumeggia, *spumans*, *antis*.

Spumeggiare, spumare, *spumare*.

Spumoso, pien di spuma, *spumosus*, *a*, *um*.

Spuntare, levar via, o guastar la punta, *aciem retundere*, Cic., *hebetare*, Liv., *mucronem refringere*, Plin. § 2. Neutr. cominciar a nascere, apparire, uscir fuora, *oriri*, *erumpere*, *exoriri*, *surgere*, *prodire*, *exire*. § 3. Neutr. pass. spuntarsi, *hebetari*, *retundi*, *hebetescere*. § 4. Spuntar la barba, le corna, vale cominciare a metterle, *emittere*. § 5. Spuntare, dicesi anche il cancellar dal libro il ricordo preso, o scritto di cosa venduta, o prestata altrui, *delere*, *expungere*. § 6. Spuntar alcuna cosa, vale ottenerla rimuovendo le difficoltà, *consequi*, *rem conficere*, *difficultates superare*. § 7. Spuntare alcuno, vale rimuoverlo dalla propria opinione, *a sententia sua aliquem removere*, *amovere*. § 8. Levar ciò che tiene appuntata alcuna cosa, come spille, e simili, *refigere*, *evellere*.

Spuntato, add. da spuntare, *retusus*, *obtusus*, *hebetatus*, *a*, *um*.

Spuntatura, lo spuntare, e quello che s'è levato dalla cosa spuntata, *praesegmen*, *inis*, n.

Spuntellare, levar i puntelli, *fulcra tollere*.

Spunto, scolorito, *squalidus*, *a*, *um*.

Spuntonata, colpo di spuntone, *ictus veru inflictus.*
Spuntone, arme d'asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto, *veru*, *u*, **n.** indecl. al num. sing.
Spuola, Crusc. V. Spola.
Spurare, Red. t. 6, spurgare, *purgare*, *mundare.*
Spurcido. V. Sporco.
Spurgamento, lo spurgare, *expurgatio*, *purgatio*, *onis*, **f.** § 2. Sozzura, *purgamentum*, *i*, **n.**
Spurgare, far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto, *screare*, *excreare*, e si usa nel senso att., neutr. e neutr. pass. § 2. Lo stesso che purgare, *excernere*, *expurgare.*
Spurgazione. V. Spurgamento.
Spurgo, lo spurgarsi, e la materia ancora che si spurga, *excreatio*, *onis*, f. Plin., *excreatus*, *us*, m. Cael. Aur.
Spurio, non legittimo, *spurius*, *a*, *um.*
Sputacchiare, in signif. neutr. e neutr. pass. sovente sputare, ma poco per volta, *sputare.* § 2. In signif. att. vale sputare nel viso altrui per dispregio, *spuere in os alicujus*, *conspuere aliquem*, *sputo aliquem inquinare*, *inspuere in frontem*, o *faciem alicujus*, Petr.; *insputare alicui*, o *aliquem*, Plaut.
Sputacchiera, Red. t. 7, vaso da sputarvi dentro, *vas ad expuendum.*
Sputacchio, sputo, *sputum*, *i*, n.
« **Sputaglio**. V. Sputacchio.
Sputare, mandar fuori scialiva, catarro, o altra cosa per bocca, *spuere*, *expuere*, *despuere*, *screare*, *excreare*, *sputum edere*, Cels. § 2. Sputar tondo, è star in sul grande, in sulla gravità, in sul quamquam, *magni se aestimare*, Suet.; *magnos spiritus habere*, *tenere*, *servare gravitatem*, Cic. § 3. Neutr. pass. sputarsi nelle mani, o nelle dita, affaticarsi ben bene, *plurimum laborare.* § 4. Sputar bottoni, lo stesso che sbottoneggiare, V. § 5. Sputar senno, vale mostrar con affettazione d'esser savio, *sapientiam*, *prudentiam ostentare.* § 6. Sputar sentenze, vale profferir sentenze con affettazione, e dove non occorre, *sapientiam ostentare.*
Sputasenno, colui che mostra affettatamente d'essere savio, *prudentiae jactator*, *oris*, m.
Sputato, *sputo ejectus*, *a*, *um.* § 2. Dicesi di checchessia, egli è la tal cosa sputata (modo basso), e vale, e' la somiglia assaissimo, e par l'istessa per l'appunto, *merus*, *purus putus*, *ipsissimus*, *a*, *um.*
Sputatondo, dicesi di persona, che stia sul grande in checchessia, *gravitatis jactator*, *oris*, m., *gravitatem ostentans*, *antis.*
Sputo, scialiva, la materia che si sputa, *saliva*, *ae*, f., *sputum*, *i*, n., e *sputus*, *i*, o *us*, m., *sputisma*, *atis*, n. Lact., Cael. Aur. Sputo di sanguo, *sanguinis exscreatio*, Plin., *sanguinis rejectio*, *onis*, f. Vitr.
Spuzzare, puzzare, *putere*, *foetere*, *male olere*, *odorem tetrum*, *gravem exhalare*, *reddere*, *spirare.*

S Q

Squacchera, e squacquera, voce bassa, sterco liquido, *stercus liquidum*, *foria*, *ae*, f. Varr., e *foria*, *orum*, n. plur. Non.
Squaccherare, e squacquerare, propriamente cacar tenero, *liquidum stercus emittere.* § 2. Figur. far presto checchessia, *accelerare*, *properare*, *festinare*, *celeriter urgere.*
Squaccheratamente, e squacqueratamente, ridere squaccheratamente, cioè con grande strepito, sconciamente. V. Sgangasciare, e sganasciar dalle risa.
Squaccherato, e squacquerato, add. da squaccherare, figur. *properatus*, *a*, *um.* § 2. Aggiunto di qualche cosa tenera, o che abbia poca consistenza, *diffluens*, *entis.* § 3. Smoderato, sconcio. V.
Squadernare, volger e rivolger minutamente le carte de' libri, *versare libros*, *evolvere.* § 2. Manifestare apertamente, mostrare, *patefacere*, *aperire*, *pandere*, *ostentare*, *explicare.* § 3. Spalancare, V. § 4. Cavar fuori, *extrahere*, *exprimere.* § 5. Considerare, o riguardare minutamente, *attente considerare*, *inspicere.*
Squadra, strumento col quale si squadra, fatto di due regoli commessi ad angolo retto, *norma*, *ae*, f. § 2. Banda, squadrone, *cohors*, *ortis*, f., *agmen*, *inis*, n. § 3. Essere a squadra, vale essere in situazione perpendicolare, *esse ad perpendiculum.* § 4. Essere fuori di squadra, figur. vale essere sregolato, disordinato, *aberrare.* § 5. Uscir di squadra, figur. uscir dei termini, *a recto tramite aberrare.*
Squadrante. V. Quadrante.
Squadrare, misurare, o aggiustar colla squadra, *ad normam exigere*, Virg. § 2. Metaf. squadrar una cosa, vale guardarla da capo a piedi minutamente considerandola, *observare*, *lustrare*, *attente considerare.* § 3. In senso di squadernare nel secondo signif. V. § 4. Rompere, spezzare, squartare, *dirumpere*, *laniare*, *lacerare.*
Squadrato, add. da squadrare, *ad normam exactus*, *a*, *um.* § 2. Esaminato, considerato, *perspectus*, *consideratus*, *lustratus*, *a*, *um.*
Squadratore, voc. del dis., scarpellino, che lavora pietre e marmi di quadro, *lapicida*, *ae*, m. § 2. Colui che squadra, *observator*, *inspector*, *oris*, m.
Squadro, lo squadrare, cioè il misurar colla squadra, *examen*, *inis*, n. § 2. Squadri di stelle, *observationes siderum.*
Squadro, spezie di pesce di mare, *squatus*, *i*, m., *squatina*, *ae*, f.
Squadronare, fare squadroni, ordinare squadroni, *instruere*, *explicare agmen*, *legiones.*
Squadronato, *instructus*, *explicatus*, *a*, *um.*
Squadroncino, dim. di squadrone, *agmen*, *inis*, n., *turma*, *ae*, f.
Squadrone, banda, schiera, *agmen*, *inis*, n.
Squagliare, liquefare, struggere, *liquefacere.*
Squagliato, *liquefactus*, *a*, *um.*
Squallidezza, astr. di squallido, *squalor*, *oris*, m.
Squallido, scolorito, smunto, *squalidus*, *a*, *um.*
Squallore, pallidezza eccedente, *squalor*, *pallor*, *oris*, m.
Squama, scaglia del pesce, e del serpente, *squama*, *ae*, f.
Squamoso, che ha squama, *squamosus*, *a*, *um.* § 2. Per simil. crostoso, V.
Squarcetto, piccolo squarcio, *rimula*, *ae*, f.
Squarciamento, lo squarciare, *fractura*, *scissura*, *ae*, f., *laceratio*, *onis*, f., *hiatus*, *us*, m.
Squarciare, rompere, spezzare, stracciare sbranando, *discindere*, *discerpere*, *lacerare*, *dilaniare*, *rescindere*, *disjungere*, e non che nel sent. att. si usa pur nel signif. neutr. pass. § 2. Metaf. aprire, spalancare, *diffindere*, *discindere*, *discerpere.*
Squarciasacco. V. A squarciasacco.
Squarciata, colpo che squarcia, *ictus*, *us*, m.
Squarciato, *discerptus*, *laceratus*, *dilaniatus*, *a*, *um.*
Squarciatore, che squarcia, *discerpens*, *entis*, *dilanians*, *lacerans*, *antis.*
Squarciatura, lo squarciare, *scissura*, *fractura*, *ae*, f., *laceratio*, *onis*, f.
Squarcina, arme atta a squarciare, *dolabra*, *ae*, f.

Squarcio. V. Squarciatura.

Squarquojo, sucido, schifo, dicesi di persona vecchia cascatoja, *spurcus, pituitus, cascus, a, um.*

Squartare, dividere in quarti, *dissecare, laniare, dilaniare, discerpere.* § 2. Squartare a quattro cavalli, *quadrifariam,* o *in quatuor partes discerpere, dilaniare,* Cic., Plin., *distrahere,* Plaut.; *distrahere in diversum,* Liv.; *in diversum quadrigis differre,* Virg., *displicare,* Varr. § 3. Squartar lo zero, vale fare i conti con esattezza e puntualità, *severiori calculo expendere.* § 4. E talora spendere con soverchia parsimonia, *nimia uti parsimonia.*

Squartata, lo squartare, *laniatio, onis, f.*

Squartato, *dissectus, laniatus, discerptus, a, um.*

Squartatore, che squarta, *qui laniat, discerpit.*

Squasimodéo, uccellaccio, minchione, in ischerzo, dicesi a uomo ridicolo, *stupidus, a, um, stipes, itis,* m., *fungus, i,* m., *vappa, ae,* m. Plaut. § 2. Interjezione, o tramezzo: squasimodéo, ch'ella mi par pur bella, *mehercle, edepol, medius fidius pulcra est.*

Squassare, scuoter con impeto, *quassare, quatere, concutere.* Squassar la testa, *quassare caput,* Val. Flacc., Plaut., *concutere,* Ovid., *commovere caput,* Petr. Squassar le braccia, *jactare brachia,* Cic.

Squasso, scossa impetuosa, *quassatio, concussio, onis,* f., *quassus, us,* m.

Squatina, pesce marino, detto da' Francesi ange de mer, *rhina, ae,* f. Plin.

Squatrare. V. Squartare.

Squilla, campanello, e per lo più quello che si mette al collo degli animali da fatica, *tintinnabulum, i,* n.

Squilla, spezie di cipolla, *scilla, squilla, ae,* f. § 2. Una spezie di gambero, *squilla.*

Squillante, dicesi di voce e di suono, e vale acuto, chiaro, risonante, *resonans, antis, sonorus, a, um.*

Squillare, sonare, ed è proprio della squilla, *tinnire, resonare.* § 2. Muoversi, o volare con prestezza, *accelerare, advolare.* § 3. In signif. att. vale scagliare, V.

Squillato, add. da squillare, *qui, quae, quod sonuit.*

Squilletto, dim. di squillo, per ispillo da spillare, *parva terebra, ae.*

Squillitico. V. Scillitico.

Squillo, suono, *sonitus, tinnitus, us,* m. § 2. E lo spillo, onde spillansi le botti, *terebra, ae,* f.

Squillone, squilla grande. V. Campana.

Squinante, giunco odorato, *juncus odoratus.*

Squinantico, colui che ha il male della squinanzia, *angina laborans, antis.*

Squinanto. V. Squinante.

Squinanzia, male che rinserra le fauci, *angina, ae,* f. § 2. Ha la squinanzia, *occupat fauces angor,* Plin.; *strangulatur angina,* Cels.

Squisitamente, squisitissimamente, con isquisitezza, *exquisite, accurate, diligenter, exquisitim.*

Squisitezza, astr. di squisito, *diligentia, ae,* f., *perfectio, onis,* f.

Squisito, squisitissimo, ch'è di perfetta qualità, o condizione, *exquisitus, perfectus, optimus, a, um.*

Squittinare, mandar a partito, e render il voto per l'elezione de' magistrati, *ferre suffragium.*

Squittinato, add. da squittinare, *suffragiis electus, a, um.*

Squittinatore, che squittina, *suffragium ferens, entis.*

Squittino, adunanza di cittadini, per creare i magistrati nella repubblica, *comitia, orum,* n. plur.

Squittire, interrottamente stridere, e con voce sottile ed acuta, propriissimo de' bracchi, quando levano, e seguitano la fiera: per simil. si trasferisce all'uomo, e ad altri animali, *acuta voce latrare, ululare.* § 2. Vale anche lo stesso che risquittire, V.

Squittito, add. da squittire.

S R

Sradicare, diradicare, *eradicare, evellere, radicitus extirpare, eruere.*

Sradicato, *eradicatus, extirpatus, radicitus evulsus, a, um.*

Sragionevole, senza ragione, *irrationalis, e, ratione destitutus, a, um, rationis expers, ertis.*

Sregolatamente, senza regola, *incondite, inordinate.*

Sregolatezza, astr. di sregolato, *perturbatio, confusio, onis,* f., *inconcinnitas, atis,* f., *licentia, ae,* f.

Sregolato, contrario di regolato, *inconditus, inordinatus, a, um.*

Sreverente. V. Irreverente.

Sreverentemente, senza reverenza, *irreverenter.*

Sreverenza, e sreverenzia, contrario di reverenzia, *irreverentia,* e *inreverentia, ae,* f.

Srugginire, levar la ruggine, *rubiginem tollere, tergere, expolire.*

S T

Stabbiare, stallare, fare stabbio, e propriamente fare star le greggie la notte ne' campi per ingrassarli, e si prende anche per concimare, *stercorare.*

Stabbiato, concimato, *stercoratus, a, um.*

Stabbio, concime, sterco delle bestie, letame, *fimus, i,* m., *letamen, inis,* n.

Stabile, stabilissimo, fermo, permanente, *stabilis, e, constans, antis, firmus, a, um.* § 2. Termine legale, contrario di mobile, e si dice di case, poderi, e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi, *res immobiles,* ff.

« **Stabilezza**, stabilità, *stabilitas, firmitas, atis,* f.

Stabilimento, lo stabilire, *stabilitas, atis,* f., *fundamentum, i,* n.

Stabilire, statuire, deliberare, ordinare, *constituere, decernere, sancire, statuere, deliberare, instituere, definire.*

Stabilità, stabilitade, stabilitate, fermezza, *stabilitas, firmitas, atis,* f.

Stabilito, add. da stabilire, *firmatus, constitutus, statutus, a, um.*

Stabilitore, che stabilisce, *stabiliens, statuens, entis, firmans, collocans, antis.*

Stacca, forse quel ferro in forma d'anello fitto nel muro, dove si metton le insegne, *anulus, i,* m.

Staccamento, lo staccare, *avulsio, onis,* f.

Staccare, spiccare, *avellere, refigere.*

Staccatezza, staccamento, *avulsio, onis,* f.

Staccato, staccatissimo, add. da staccare, *avulsus, a, um.*

Staccetto, dim. di staccio, *parvum cribrum, i,* n.

Stacciare, separar collo staccio il fino dal grosso di checchessia, ma è proprio della farina, *cernere, incernere, secernere, cribrare, purgare.*

Staccjajo, colui che fa, o vende gli stacci, *cribrorum faber, bri,* m., *venditor, oris,* m.

Stacciata, quella quantità di farina, che si mette in una sola volta nello staccio, *quantum farinae cribrum capit.*

Stacciato, add. da stacciare, *cribratus, subcretus, a, um.*

Stacciatura, cruschello, *cretura*, *ae*, f. Pallad.
Staccio, spezie di vaglio molto fino, *cribrum*, *i*, n.
Stadera, strumento noto da pesare, *statera*, *trutina*, *ae*, f.
Staderino, dim. di stadera, *parva statera*, *ae*.
Stadico, ostaggio, *obses*, *idis*, m. *e* f. § 2. Prefetto del criminale, *praetor*, *oris*, m.
Stadio, V. L., ottava parte di un miglio, *stadium*, *ii*, n.
Staffa, strumento per lo più di ferro pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliendo a cavallo, *stapia*, e *stapeda*, *ae*, f., o *stapes*, *edis*, m. trovasi in un'antica iscrizione in Roma. § 2. Staffa, *e* staffetta, strumento di ferro da sonare, fatto a guisa di staffa, con certe campanelle, *stapeda musicorum*. § 3. Staffa, da' notomisti si appella uno di quegli ossicini, che si trovano nella cavità dell'orecchio degli animali, *stapes*, T. anat. § 4. Prov. tener il piede in due staffe, e vale tener in un medesimo negozio pratica doppia per terminarlo con più vantaggio, e vale prepararsi per eventi diversi e contrarii, *spe duplici uti*, Ter.; *duabus anchoris niti*, preso da Aristide. § 5. Tirar alla staffa, è acconsentir malvolentieri alle altrui domande, *alterius postulata aegre facere*. § 6. Perder le staffe del cervello, vale impazzare, V. § 7. Staffa è anche uno strumento de' gettatori per uso di gettare i loro lavori, *stapia fundendis metallis*. § 8. Si dice anche un ferro che sostiene, o rinforza checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva, *ferreum munimentum*, *i*, n. § 9. A staffa, e a staffetta, diconsi quelle calze, che per esser senza peduli rendono similitudine alla staffa, *caligae in modum stapiae*.
Staffare, *e*
Staffeggiare, cavar il piede della staffa, *e stapia pedem educere*.
Staffetta, dim. di staffa, *parva stapia*, *ae*. § 2. Quel portator di lettere che si muta di posta in posta, *tabellarius*, *veredarius*, *ii*, m. § 3. Quello strumento da sonare detto staffa. V. Staffa, § 2. § 4. Quel ferro che rinforza, o sostiene checchessia, detto anche staffa. § 5. A staffetta, e a staffa, diconsi le calze simili alle staffe, fatte senza peduli, *caligae in modum stapiae*.
Staffiere, palafreniere, *equi curator*, *oris*, m. *agaso*, *onis*, m. § 2. Oggi si prende per famigliare, servidore, *famulus*, *servus*, *i*, m.
Staffilamento, lo staffilare, *verberatio*, *onis*, f.
Staffilare, percuotere collo staffile, *verberare scutica*, o *loris caedere*, Cic.
Staffilata, percossa di staffile, *scuticae ictus*, *us*, m.
Staffilato, *flagris caesus*, *a*, *um*.
Staffilatore, che staffila, *verberans*, *antis*, *flagris*, *scutica caedens*, *entis*.
Staffilatura. V. Staffilamento.
Staffile, striscia di cuojo, o d'altro, alla quale sta appiccata la staffa, *lorum*, *cui stapia annexa est*. § 2. Sferza di cuojo, con che si percuote altrui, *scutica*, *ae*, f., *lorum*, *flagrum*, *i*, n.
Stafisagra, *e* stafisagria, erba che uccide i pidocchi, *staphisagria*, *herba pedicularis*.
Staggimento, sequestrazione, *sequestratio*, *onis*, f. Cod.
Staggina, sequestro, *sequestratio*, Cod., *pignoris captio*, *onis*, f.
Staggio, bastone, sopra il quale si reggono le reti, *ames*, *itis*, m. § 2. Stallo, *statio*, *onis*, f. § 3. Ostaggio, V.
Staggire, fare staggina, sequestrare, *pignus capere*, *pignore cavere*. § 2. Staggire in prigione alcuno, si dice del far prolungare la prigionia ad uno, che già sia carcerato ad istanza d'altri, o per altra cagione, *carcere detento poenam prorogare*.
Staggito, add. da staggire, *carcere detento poenam prorogare*.
Staggitore, che staggisce, *pignore cavens*, *pignus capiens*, *entis*. § 2. Figur. V. Raffrenatore.
Stagionaccia, stagione cattiva, *malum anni tempus*, *oris*.
Stagionamento, lo stagionare, *maturatio*, *onis*, f.
Stagionante, che stagiona, *ad maturitatem perducens*, *entis*.
Stagionare, condur a perfezione, *maturare*. § 2. Custodire, e conservare diligentemente checchessia, *diligenter custodire*, *conservare*.
Stagionato, stagionatissimo, add. da stagionare, *maturitatem habens*, *entis*, Cic., *maturatus*, *maturus*, *a*, *um*.
Stagionatore, che stagiona, *maturans*, *antis*.
Stagione, nome comune a tutte le quattro parti dell'anno, *anni tempus*, *tempus*, *oris*, n., *tempestas*, *atis*, f. Non è ancora stagion propria per navigare, *nondum tempestivum est ad navigandum mare*, Cic. § 2. Tempo semplicemente, *aetas*, *tempestas*, *atis*, f., *tempus*. § 3. Si trasferisce anche a quel tempo, in cui le cose sono nella loro perfezione, *tempus*.
Stagliare, tagliare alla grossolana, *crassius incidere*. § 2. E per metaf. computar all'ingrosso checchessia a fine di farne saldo e quitanza, *conficere*, *transigere*.
Stagliato, quasi scosceso, grossamente tagliato, *praeruptus*, *a*, *um*. § 2. Andare alla stagliata, o alla ricisa, è non andar per la strada retta, ma per la più breve che l'occhio giudica, *per breviorem viam*, *per invia*, *per praerupta*.
Stagliato, avv. speditamente, *celeriter*, *cito*, *confestim*. § 2. Scolpitamente, *enucleate*, *aperte*, *distincte*.
Staglio, e in modo basso taccio, computo alla grossa, *crassior ratio*, *onis*, f. § 2. Fare staglio, vale stagliare, *conficere*, *transigere*.
Stagnamento, Red. t. 6, stagnamento d'acqua, di sangue, ecc., *aqua*, *sanguis reses*.
Stagnante, che stagna, *stagnans*, *antis*, *reses*, *idis*. § 2. Acque stagnanti, *aquae stativae*, Varr.: paludi ristagnanti, *stantes paludes*, Hor.
Stagnare, fermarsi l'acqua senza scorrere, *stagnare*. § 2. Ristagnare, V. § 3. Metaf. V. Fermarsi.
Stagnare, da stagno metallo, coprir di stagno, *plumbo candido illinere*, *plumbum incoquere*, Plin.; *stanno obtegere*.
Stagnata, sust. spezie di vaso fatto per lo più di stagno da tenere olio, e aceto per condire, *guttus*, *i*, m.
Stagnato, add. da stagnare, per coprir di stagno, *stanno obductus*, *a*, *um*. Vasi stagnati, *vasa aenea*, *quibus plumbum incoctum est*, *incoctilia*, *ium*, n., plur., Plin.
Stagnatuzza, dim. di stagnata, *parvus guttus*, *i*.
Stagneo, V. L., di stagno, *stanneus*, *a*, *um*.
Stagno, metallo noto, *stannum*, *i*, n. § 2. Vasi, *o* piatteria di stagno, *vasa stannea*.
Stagno, ricettacolo d'acqua, che si ferma, o muore in alcun luogo, *stagnum*, *i*, n.
Stagnone, stagno grande, *ingens palus*, *udis*, f., *stagnum*, *i*, n., *lacus*, *us*, m. § 2. Vaso stagnato, o di stagno, *ahenum*, *cui plumbum incoctum est*, *vas stanneum*, *vas stanno obductum*.
Stagnuolo, vaso di stagno, *vasculum stanneum*. § 2. Stagnuoli, si dicono ancora le monete d'argento falsificate collo stagno, *nummus stanneus adulterinus*. § 3. E talora anche la soglia di stagno battuto, *stannea bractea*, *ae*.
Stagonias, spezie d'incenso, *stagonias*, *ae*, m. Plin.

Stajo, vaso, col quale misuriamo grano, biade, e simili, *modius*, *sextarius*, *ii*, m. § 2. Misurar le doppie collo stajo, Malm., *nummos modio metiri*, Petr.; *nummos metiri*, Hor.

Stajoro, tanto terreno, che vi si semini entro uno stajo di grano, *jugerum*, *i*, n.

Stajuolo, dim: di stajo, *parvus modius*, *ii*.

Stalla, *stabulum*, *i*, n. *caula*, *ae*, f. Ter. § 2. Stalla di cavalli, *equile*, *is*, n. § 3. Di buoi, *bubile*, ed anche *bovile*, *is*, n. § 4. Di pecore, *ovile*, *is*, n., *caula*. § 5. Di capre, *caprile*, *is*, n. § 6. Di porci, *hara*, *ae*, f., *suile*, *is*, n. § 7. Stalla frequentata da' servi, *serviticum stabulum*, Plaut. § 8. Dare stalla al bestiame, *pecus stabulare*, Varr. § 9. Chi ha cavallo in istalla, può ire a piè, prov. che si dice di chi può, e non vuole pigliare le sue comodità, *inter divitias inops*. § 10. Serrar la stalla, perduti, o fuggiti i buoi, o simili, prov. che vale cercar de' rimedj, seguito il danno, *clypeum post vulnera sumere*, Ovid.; *re comesa rationem putare*, Plaut.

Stallaccia, pegg. di stalla, *magnum stabulum*, *i*, n.

Stallaggio, quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie, *stabuli merces*, *edis*, f. § 2. L'albergo stesso delle bestie, *stabulatio*, *onis*, f., *stabulum*, *i*, n.

Stallare, cacare e pisciare delle bestie, *ventrem*, o *alvum exonerare*, *evacuare*.

Stallatico, sust. quel che stallano le bestie, concime, *fimus*, *i*, m., e *fimum*, *i*, n.

Stallato, add. da stallare, *stabulatus*, *a*, *um*.

Stalletta, dim. di stalla, *parvum stabulum*, *i*.

Stallio, aggiunto di cavallo, vale stato assai nella stalla senza essere stato adoperato, *in stabulo marcens*, *entis*.

Stallo, stanza, dimora, luogo dove si sta, *domicilium*, *ii*, n., *statio*, *onis*, f., *mora*, *ae*, f. § 2. Luogo dove stanno le bestie, *stabulatio*, *onis*, f.

Stallone, bestia da cavalcare, destinata per montare, e far razza, *admissarius*, *ii*, m. § 2. Garzone di stalla, *servus stabularius*.

Stamajuolo, quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame, *qui stamen net*, *vendit*, o *nendum curat*.

Stamane, e

Stamattinà, questa mane, *hodie mane*.

Stambecchino, spezie di soldato antico, *sagittarius*, *ii*, m. § 2. Un'arme usata dagli stambecchini, *arma*, *quibus utuntur sagittarii*.

Stambecco, sorta di capra selvatica, *ibex*, *icis*, f. Plin. § 2. È anche una sorta di naviglio, che più comunemente diciamo zambecco, o zambecchino, *navigium*, *ii*, n.

Stamberga, edifizio, casa ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare, *fatiscens domus*.

Stambergaccia, pegg. di stamberga, *fatiscens domus*.

Stame, la parte più fina della lana, e che ha più nerbo, *stamen*, *inis*, n. § 2. Figur. per qualsivoglia sorta di filo, *filum*, *i*, n. § 3. Poetic. lo stame della vita, filato dalla Parca, *stamina*, *um*, n. plur. Ovid.

« **Stamento**. V. Stame.

Stamigna, tela rada fatta di pelo di capra, *textum cilicium*.

Stampa, impressione, effigiamento, e la cosa che imprime ed effigia, *typus*, *i*, m., *forma*, *ae*, f. L'arte della stampa, *ars libraria*, *ars guttembergia*. § 2. Metaf. *genus*, *eris*, n. § 3. Qualità, *qualitas*, *atis*, f., *species*, *ei*, f. § 4. Andare in istampa, vale essere cosa chiara, cosa notissima, *notum et pervulgatum esse*, *notum lippis et tonsoribus esse*, Hor. § 5. Operare, o fare a stampa, operare come per usanza, e senza applicazione, *negligenter agere*.

Stampanare. V. Stracciare, dilacerare.

Stampanato, add. da stampanare, *laceratus*, *dilaniatus*, *a*, *um*.

Stampare, imprimere, *imprimere*. § 2. Stampanare. V. § 3. Dicesi dell'acconciar drapperie, ecc., quando con alcuni taglienti ferruzzi, detti stampe, trinciansi e si bucherano, e l'artefice, che fa tale lavoro, dicesi stampatore di drappi, *secare*, *et perforare*. § 4. Dicesi anche da' calzolai il fare i buchi nelle scarpe, per dove ha da passare il legacciolo, col quale s'hanno da stringere, *perforare*. § 5. Pubblicar colle stampe, *guttembergia arte in vulgus edere*. § 6. Stampare un libro, *librum edere*, *emittere*, *vulgare*, *publicare*, Cic., Quint., Plin. § 7. Stampar bamboccioni, Malm. far figli, *parere*.

Stamparia, Red. t. 3, pag. 185, *officina libraria*, *ae*, f., *officina libris edendis*.

Stampato, add. da stampare, *impressus*, *excusus*, *guttembergia arte vulgatus*, *a*, *um*. § 2. Bucherato, *perforatus*, *a*, *um*.

Stampatore, *officinator librarius*, *typographus*, *i*, m. V. G.

Stamperia. V. Stamparia.

Stampita, sonata, o canzone accompagnata col suono, *carmen*, *inis*, n., *cantus*, *us*, m. § 2. Discorso lungo, nojoso e spiacevole, *cantilena*, *ae*, f.

Stanare, in signif. neutr. uscir della tana, e *latibulis erumpere*, *exsilire*, *exire*.

Stancamento, lo stancare, *lassitudo*, *inis*, f., *defatigatio*, *onis*, f.

Stancare, straccare, *defatigare*, *lassare*, *delassare*, *fatigare*. Questa camminata m'ha stancato assai, *haec deambulatio me ad languorem dedit*, Ter. § 2. Neutr. pass. stancarsi, *fatigari*, *lassari*, *defatigari*, *fatigare*, o *defatigare se*, Ter. § 3. Stancare, per mancare, *deficere*.

Stancato, *defatigatus*, *fessus*, *defessus*, *lassus*, *a*, *um*.

Stanchetto, alquanto stanco, *lassulus*, *a*, *um*, Catul.

Stanchevole, che stanca, *fatigans*, *antis*.

Stanchezza, e

« **Stanchità**, Gr. s. Girol., diminuimento di forze, *defatigatio*, *fatigatio*, *onis*, f., *lassitudo*, *inis*, f.

Stanco, stracco, *lassus*, *fessus*, *defessus*, *fatigatus*, *defatigatus*, *a*, *um*. Stanco del viaggio, *de via fessus*, *itinere defessus*, Cic., *lassus de via*, Plaut.: stanco del lavoro, *opere faciundo*, Plaut.: di piangere, *plorando fessus*, Cic.: sono stanco, che non ne posso più, *omnibus medullis defessus sum*, Catul. § 2. Stanco, aggiunto di braccio, mano, o simili, vale sinistro, *laevus*, *a*, *um*.

Stanga, pezzo di travicello per diversi usi, *pertica*, *ae*, f., *tigillum*, *i*, n., *vectis*, *is*, m. § 2. Si dice anche un legno per uso particolare di sostenere vesti, o simili, *pertica*, *ae*, f. § 3. Prov. i panni rifanno le stanghe, e vale, che i vestimenti abbelliscono l'uomo, *vestis virum facit*, appresso i Greci, *cultus addit hominibus auctoritatem*. § 4. Stanghe, diciamo anche un arnese a similitudine di cesta retto su due stanghe, portato per lo più da due muli, ad uso di trasportar checchessia, *rheda instar cistulae*.

Stangare, puntellare, e afforzar colla stanga, *tigillo*, *vecte munire*, *vectem opponere*, *obducere*, Cic., Plaut.

Stangata, colpo di stanga, *perticae*, *vectis ictus*, *us*, m.

Stangato, add. da stangare, *tigillo*, *vecte munitus*, *a*, *um*.

Stangheggiare, proceder con tutto rigore, e con istranezza nel trattare, *angere*, *opprimere*.

Stanghetta, piccola stanga, *parvus vectis*, *is*. § 2. Un ferretto lungo, che è nella toppa della serratura, col quale si serra, *pessulus*, *i*, m.

Stangonare, voc. del dis., il tramenare del bronzo, che fanno i gettatori di metallo collo stangone, *longurio agitare.*

Stangonata, colpo di stangone, *longurii ictus, us,* m.

Stangone, stanga grande, *longurius, ii,* m., *magnus vectis, is.*

Stanotte, questa notte, *hac nocte.*

Stante, add. che sta, *stans, antis.* § 2. Stante questo, *hoc posito, quum res ita se se habeat, quum haec ita sint.* § 3. In forza di sust. vale tempo presente, *tempus praesens.* § 4. Bene stante, e male stante, bene agiato, e male agiato delle cose del mondo, *bene rem agens, male rem agens, entis.* § 5. Bene stante, vale anche ch'è in buon essere, di buona condizione, *bene, optime se se habens, entis.*

Stante, sust. punto, tempo, momento, *punctum, momentum, i,* n. § 2. In uno stante, vale subitamente, *subito, illico, repente.* § 3. In questo stante, vale in questo mezzo, *interim, interea.*

Stante, particella dinotante lo stesso che dopo, *post.* Non molto stante, *paullo post, non multo post.* § 2. Stante che, vale perciocchè, per cagione che, *eo quod, propterea quod, quia.*

Stantemente. V. Istantemente.

Stantio, che per troppo tempo ha perduto la sua perfezione, *victus, obsoletus, a, um.* § 2. Figur. Inutile, infruttuoso, V.

Stantuffo, quella parte che riempie la cavità dello schizzatojo, e col suo movimento attrae e sospinge i liquori, *fundus ambulatilis, embolus, i,* m. Vitr.

Stanza, camera, *cubiculum, i,* n., *camera, cella, ae,* f., *conclavium, ii,* n., e *conclave, is,* n. § 2. Albergo, abitazione, alloggio, *domicilium, hospitium, ii,* n., *statio, habitatio, onis,* f., *sedes, is,* f. § 3. Lo stare, dimora, *mora, ae,* f., *mansio, commoratio, onis,* f. § 4. Quartiere, alloggiamento stabile di soldati, *stativa, orum,* n. plur., *statio.* § 5. Stanza di compagnia, *cubiculum salutatorium.* § 6. Canzone, o cantico, *canticum, i,* n., *carmen, inis,* n. § 7. Parte di canzone, strofa, *stropha, ae,* e *strophe, es,* f. § 8. Quella canzone d'otto versi d'undici sillabe, detta altrimenti ottava, *cantio octo versibus constans, octasticum, i,* n. V. G. § 9. Istante, sust., *temporis articulus, i,* m., *temporis punctum, i,* n., *momentum, i,* n. § 10. Onde in questa stanza, vale in questo stante, *hoc temporis puncto,* o *interim, interea.* § 11. Istanza, instanza, requisizione, preghiera, *efflagitatio, onis,* f., *efflagitatus, us,* m. § 12. Massimamente colle particelle a, con, in maniera avverb.; a stanza d'uno, *alicujus efflagitatu, alicujus precibus:* con grande stanza, *omnibus precibus, etiam atque etiam, enixe.*

Stanzaccia, pegg. di stanza, *malum cubiculum, i.*

Stanzetta, dim. di stanza, *parvum cubiculum, domicilium, ii.*

Stanzia. V. Stanza.

Stanziale, permanente, da fermarvisi, *permanens, entis, proprius, a, um.* § 2. In vece di continuo, perpetuo, *perpetuus, continuus, a, um.*

Stanziamento, ordine mandato, partito, *mandatum, praeceptum, i,* n., *sanctio, onis,* f.

Stanziante, che stanzia, *sanciens, entis.*

Stanziare, ordinare, statuire, *statuere, sancire, decernere, constituere, edicere, praescribere.* § 2. Collocare, situare, *ponere, collocare, statuere.* § 3. Giudicare, *arbitrari, existimare, putare.* § 4. Dimorare, stare, nel signif. neutr. o neutr. pass., *morari, manere, degere, habitare.*

Stanziato, add. da stanziare, *praescriptus, statutus, decretus, a, um.* § 2. Dimorante di lungo tempo in qualche luogo, *collocatus, a, um.*

Stanziatore, stanziante, *sanciens, decernens, entis.*

Stanzibolo, stanzino, *parvum cubiculum, i.*

Stanzino. V. Stanzetta.

Stanzinuccio, dim. di stanzino, *parvum cubiculum, i.*

Stanzone, stanza grande, *magnum conclave, is.*

Stare, neutr. ass. cessare dal moto, fermarsi, *manere, morari, consistere.* Stette a Roma tre giorni, *Romae constitit triduum,* Caes. § 2. Esser ritto, fermarsi ritto, *stare, consistere,* Cic. § 3. Essere, indicando il modo, o la maniera di essere, *esse.* Se così sta, come voi dite, *si ita est, ut dicis.* § 4. Consistere, esser posto, o situato, *consistere, versari, situm esse, positum esse.* La salute della repubblica sta nella vita di un solo, *reipublicae salus in unius anima consistit,* Cic. § 5. Abitare, *habitare.* § 6. Dimostrare, stanziare, posarsi, fermarsi, astallarsi, *manere, morari, commorari.* § 7. Indugiare, badare, intertenersi, aspettare, *morari, cunctari.* § 8. Desistere, cessare, astenersi, ritenersi, tralasciare, *desistere; cessare, abstinere.* § 9. Durare, conservarsi, mantenersi, *manere, permanere, perseverare.* § 10. Significare, *significare, valere, sonare.* Questa voce sta per quella, *idem significat,* o *sonat haec vox, ac illa:* il verbo latino *edere* sta per l'italiano mangiare, *latinum verbum* edere *illud significat, sonat, valet, quod italum* mangiare. § 11. Acquietarsi, contentarsi, *acquiescere, stare.* § 12. Vivere, o rimanere nello stato, in cui uno è, *vivere, degere, manere.* § 13. Andare, *ire.* Antonio è stato a caccia, a spasso, *Antonius ivit venatum, deambulatum.* § 14. Costare, valere, ma con l'espressione del prezzo, *stare, constare, valere, aestimari.* Questo mi sta quattro talenti, *hoc mihi stat quatuor talentis.* § 15. Fruttare, rendere, *reddere, ferre, afferre.* § 16. Ritrovarsi, passarsi, essere, *esse,* o *se habere.* Stando le cose così, *quum res ita se habeant,* Cic.: così sta la cosa, *ita res est, ita se res habet.* § 17. Toccare, appartenere, *spectare, attinere, pertinere.* Sta certamente a noi, *ad nos quidem attinet:* sta a me, a te, a noi pensare a questo, *meum, tuum, nostrum est huic rei consulere.* § 18. Avere egual proporzione, *ita se habere, convenire, congruere, eandem proportionem habere.* § 19. Parlandosi di botteghe, e d'artefici, vale lavorare, tener la bottega aperta, *laborare, operam dare.* § 20. Si riferisce alla condizione della sanità del corpo, alla quiete e tranquillità dell'animo, e alla comodità e condizione della vita, *valere, se habere.* Come stai? *quomodo vales?* sto bene, sto male, *bene, male me habeo.* § 21. Accompagnato cogli addjettivi, ha la forza del verbo essere, *esse.* Star rigido, austero, severo, *rigidum, durum, austerum esse.* § 22. Cogli infiniti dei verbi mediante la particella a, o ad, dà grazia, ma non aggiunge, o muta la significazione, come io sto ad ascoltare, sto a cenare, vale io ascolto, io ceno, *audio, caeno.* § 23. E colla particella per, vale essere in procinto, *in procinctu stare, in eo esse, ut.* Egli già stava per assalirli, *jam in eo erat, ut illos aggrederetur.* § 24. E coi gerundj esprime l'azione significata dai verbi, da cui si trae il gerundio, come star leggendo, star mangiando, che significano leggere, mangiare, *legere, edere.* § 25. Stare a bada, trattenersi, baloccarsi, *cessare, nugari, nugas agere, inutiliter tempus trahere.* § 26. Stare a bada, vale anche stare a speranza, o in aspettativa di checchessia, *sperare, exspectare.* Io sto a bada di

vederlo, *expecto, ut eum videam.* § 27. Star a banco, stare i giudici nel tribunale per profferir le sentenze, *sedere*, Cic., *sedere pro tribunali*, Plin. § 28. Star a battuta, seguir le battute, *modos sequi.* § 29. E figur. star a battuta, vale secondar gli altri, non uscir di regola, *prosequi*, *obsecundare.* § 30. Star a bocca aperta, ascoltar con attenzione, o aspettare con desiderio, *pendere*, *intenta ora tenere*, o *avide, valde, vehementer expectare.* E stavano a bocca aperta per ascoltarlo, *intentique ora tenebant*, Virg. § 31. Star a bottega, esercitare gli artefici qualche mestiero nelle botteghe, *officinam habere, operam dare, laborare.* § 32. Star a brace, star senza considerazione, vivere inconsideratamente, *inconsiderate*, *temere vivere.* § 33. Star a caccia, andar a caccia. V. § 13. § 34. Star a calcolo, conteggiare secondo il calcolo, calcolare, *rationes subducere, rationes conferre*, Cic.; *supputare*, *rationem putare*, Quint. § 35. Star a campo, essere accampato, *castra ponere*, *locare*, *habere*, *castrametari.* § 36. Star a capello, esser per l'appunto, nè più, nè meno, *examussim, adamussim esse.* § 37. Star a capo, esser il primo, o al primo posto, *caput esse, principem esse.* § 38. Star a capo alto, *elato capite incedere, elatum gerere caput.* § 39. E figur. star a capo alto, vale vivere con fasto e con superbia, *elatum incedere, magnifice se efferre.* § 40. Star a capo chino, star a capo basso, *demissum caput tenere, in caput esse.* § 41. Star a casa, abitare, *habitare.* § 42. Star a caso, vivere senza considerazione, *inconsiderate, negligenter*, *temere vivere.* § 43. Star a cavaliere, e stare in cavaliere, essere al di sopra, essere a vantaggio, *imminere, superiori loco esse.* § 44. Stare a cavallo, cavalcare, *equo insidere, equitare.* § 45. E figur. vale essere al di sopra, *in tuto esse.* § 46. Star accorto, avvertire, badare, *advertere, animadvertere, circumspicere, cavere, praecavere.* § 47. Star a cena, cenare, *coenare.* § 48. Star a chius'occhi, o a occhi chiusi, lo stesso che star a brace, star a caso. V. § 32, o 42. § 49. Star a colezione, far colezione. V. Colezione. § 50. Stare a competenza, competere, *aemulari*, *certare*, *decertare.* § 51. Star a comune, vivere in comunione, *communitate*, *et societate vitae junctum esse.* § 52. Star a concistoro, far concistoro, essere in assemblea, a consiglio, *concilium, consilium habere, conventum habere, facere, agere.* § 53. Star a conto, sottoporsi al conto da farsi, *rationibus ineundis se subjicere.* § 54. Star a conto, per dover pagare la rata, *pro rata parte solvere debere.* § 55. Star a conto d'uno, attenere a lui l'utile, o il danno, *sua referre, interesse.* Egli sta a conto di lui, *ejus refert*, *ejus interest*, o *ad illum pertinet, spectat, attinet.* § 56. Star a corda, essere nello stesso livello, essere a dirittura, *ad libellam respondere*, Plin. § 57. Star a corte, essere cortigiano, servire nel palazzo del principe, *in aula versari, principi ancillari, eum perofficiose colere, comitari.* § 58. Star a cuore, aver passione, aver premura, *cordi esse.* § 59. Star ad albergo, albergare, dimorare, abitare, *diversari*, *hospitari*, *incolere, habitare.* § 60. Star addietro, tenersi addietro, cedere, *cedere, loco cedere, locum dare.* § 61. Star addosso, premere, posare sopra checchessia, *premere*, *opprimere*, *comprimere.* § 62. E figur. star addosso, vale pressare, incalzare, *urgere, sollicitum habere.* § 63. Star a denti secchi, star senza mangiare, a bocca asciutta, *victum deesse.* § 64. Star a denti secchi, figur. vale starsi senza operare, *oscitanter morari.* § 65. Star a desinare, *convivio adesse*, *in convivio interesse.* § 66. Star a detta, e a detto, seguir il detto degli altri, quietarsi alla opinione altrui, *aliorum sequi sententiam, ab aliorum sententia stare, aliorum sententiae acquiescere, assentiri*, o *assentire*, Cic., *subscribere*, Caes. § 67. Star a dieta, cibarsi parcamente, *parce comedere.* § 68. Star a diporto, diportarsi, *feriari, otiari.* § 69. Star a disagio, con disagio, disagiarsi, patir disagio, *incommode se habere.* § 70. Star a dondolo, dondolarsi, *otiari, moras nectere, tempus terere inaniter.* § 71. Star a dovere, star secondo il dovere, secondo la convenienza, giustamente, *se continere*, *se coërcere*, *in officio se continere.* § 72. Star a fidanza d'alcuno, fidarsi di lui, *fidere alicui.* § 73. Star a grattarsi la pancia, esser in ozio vile, *otio diffluere*, Cic.; *otio marcescere*, Liv. § 74. Star al banco, esercitar l'arte del banchiere, *argentariam facere.* § 75. Star alla dura, ostinarsi, mantenersi nello stesso proposito, che dicesi anche star duro, *de sententia non discedere, non decedere, in sententia manere, permanere, constare, perstare*, Cic.; *propositi tenacem esse*, Hor. § 76. Star alla finestra, trattenersi affacciato alla finestra, *de fenestra aspicere.* § 77. Star alla finestra col tappeto, è maniera particolare dinotante lo starsi con agio e sicurezza aspettando l'esito di checchessia, *quiete et tuto exitum rei opperiri.* § 78. Star alla grande, trattarsi con magnificenza, *magnifice, splendide vivere.* § 79. Star all'albergo. V. § 59. § 80. Stare alla piana, vivere dozzinalmente, trattarsi ordinariamente e senza lusso, *parvo vivere*, *parce vivere.* § 81. Star alla prova e alla riprova, sottoporsi ad ogni più rigoroso esame, *persevero examini*, o *perseverae examinationi se subjicere*, *se sistere*, *periculum sui facere, subire.* § 82. Star all'aria, essere a cielo scoperto, o in luogo aperto, *sub dio*, *sub divo manere, esse, morari.* § 83. Star alla sentenza di uno, acquetarsi all'opinion sua, rimettersi in lui pienamente, *stare alicujus judicio*, *stare ei*, *quod judicatum fuerit*, Cic.; *se, suaque alicui committere.* § 84. Star alla sicura, persuadersi d'esser sicuro, *sibi persuadere*, o *alicui persuasum esse se in tuto esse.* § 85. Star alle mosse, trattenersi i cavalli alle mosse, cioè al luogo donde principia la carriera, per correre il palio, *equos in carceribus esse, morari.* § 86. Non potere star alle mosse, figur. vale non aver pazienza, *quiescere non posse*, *se continere, se coërcere non posse.* § 87. Star all'erta, andar cauto nel parlare e nell'operare per non esser giunto, *caute*, *prudenter se gerere*, *cavere*, *praecavere, vigilare*, Cic. § 88. Star all'uscio, non entrare in casa, *ad fores moram trahere*, *ante ostium stare*, Ter. § 89. Star all'uscio, figur. vale non essere ammesso all'azione di che si favelli, *in congressum, colloquiumque alicujus non admitti*, Cic. § 90. Star al macchione, esser nascosto nella macchia, *sub dumeto latere, delitescere.* § 91. Star al macchione, figur. vale procacciarsi di nascoso con cautela e sicurezza avvantaggi, *clam et tuto suis utilitatibus studere.* § 92. Stare al quia, acquetarsi, ridursi alla ragione, *rationi, aequo se subjicere.* § 93. Stare al sicuro, non correr rischio, *in tuto esse.* § 94. Stare a occhi aperti, o con gli occhi aperti, stare con somma vigilanza, *animadvertere*, *animum intendere*, *attendere.* § 95. Stare a occhi chiusi. V. § 48. § 96. Star a orecchio, star in orecchi, star cogli orecchi levati, coll'orecchio teso, vagliono star intentissimo per

sentire, *arrectis auribus stare, attente audire.* § 97. Star a parte, partecipare, essere a parte, *participare, participem esse.* § 98. Star a pericolo, star in pericolo, correr pericolo, pericolare, *periclitari, esse,* o *versari in periculo.* § 99. Star a petto, a fronte, stare in contraddittorio, *ex adverso esse, ex adverso contendere.* § 100. Star a piè pari, star con ogni comodità, *laute, splendide vivere.* § 101. Star a piè pari, vale anche mangiar lautamente, *opipare coenare.* § 102. Star a pigione, abitare in casa altrui, pagandone il prezzo pattuito, *domum conductam habere.* § 103. Stare a piuolo, aspettar più ch'altri non vorrebbe, e che non converrebbe, *ultra justo opperiri.* § 104. Star a posta, alla posta, in posta, *observare, insidiari, in insidiis esse.* § 105. Star a proposito, esser in acconcio, tornar bene, *ad rem esse.* § 106. Star a quartiere, trattenersi i soldati nei quartieri, *hibernare, stativa hiberna habere.* § 107. Star a ritroso, star a rovescio, *inversum esse.* § 108. Star a segno, con rispetto, con timore, star a regola, *in officio permanere, manere, se continere, retinere, tenere.* § 109. Star a sindacato, render conto delle proprie operazioni, *repetundarum postulari.* § 110. Star a sospetto, sospettare, *suspicari, in suspicionem venire.* § 111. Star a sospetto, con sospetto, temere, essere in apprensione, *timere.* § 112. Stare a speranza, stare in isperanza, sperare, *sperare, spem habere, in spe esse, spe teneri,* Cic. § 113. Star a spesa, star sulle spese, vivere con ispesa, e propriamente vivere fuori della propria casa con dispendio, *multo cum impendio alienis in aedibus vitam ducere.* § 114. Star a stecchetto, vivere con ristrettezza, *parce, parciter vivere.* § 115. Star a stento, vivere con istento, *dure, misere vivere.* § 116. Star a terreno, abitar nelle stanze terrene, *in imis aedium cubiculis habitare, inferiora domus conclavia colere.* § 117. Star a tocca e non tocca, esser vicinissimo, *proximum esse, finitimum esse.* § 118. Star attorno a checchessia, attendere a checchessia, applicarvisi, usarvi diligenza, attenzione, *in aliquid incumbere, dare se ad aliquid,* Cic. § 119. Star a uno, per appartenergli, toccargli, V. § 17. § 120. Stare a uno, in uno, o per uno, aver esso l'autorità, esser in suo potere, in balìa, in arbitrio, *in alicujus potestate esse, per aliquem stare.* Se sarà possibile che mio padre creda, che non sia stato per me, *si fieri poterit, ut ne pater per me stetisse credat,* Ter.: non è stato per me, *per me non stetit.* Quint.: se non è stato in lui, o per lui d'obbedire al volere del defunto, *si per eum non stetit parēre defuncti voluntati,* Scaev. § 121. Star a vantaggio, con vantaggio, esser al di sopra, *superiori loco esse.* § 122. Star bene, convenire, quadrare, *decere, convenire.* § 123. Star bene, star il dovere, meritar così, *mereri, dignum esse, jure contingere.* E' mi sta molto bene, *id mihi jure contigit.* § 124. Onde il modo, bene sta, quasi particella riempitiva, e che par che abbia un po' dell'ironico, ed è lo stesso che quello, che noi diciamo che sì, *scilicet.* § 125. Star bene, vale anche essere in buona santità, *bene valere,* o *bene se habere,* Cic. § 126. Onde il modo, bene stia, e bene possa stare il tale, che è maniera di salutare, *salve.* § 127. Star bene con uno, vale esser in grazia sua, aver seco autorità, *magna in gratia esse, plurimum posse,* o *valere apud aliquem.* § 128. Star cauzione, esser sicurtà, esser mallevadore, *spondere, vadem esse.* § 129. Star cheto, chiotto, modo basso, che vale non parlare, non replicare, acquietarsi, *tacere, acquiescere.* § 130. Star cogli occhi grossi, tener portamento sollevato per la superbia, o minaccioso per isdegno, *se imperiose,* o *insolentius efferre,* Cic. § 131. Star cogli orecchi levati. V. § 96. § 132. Star col cuore nel zucchero, viver contento, *contentum esse.* § 133. Star coll'arco teso, badare, attendere, usare diligenza, *circumspicere, cavere, vigilare* § 134. Star colle mani in mano, star colle mani alla cintola, stare ozioso, senza far nulla, *otiari, cessare, otio indulgere, desidem esse, otio diffluere.* § 135. Star con altri, servire altrui colla persona mercenariamente, *alicui servire, inservire, deservire, famulari, ministrare, operam praebere, praestare, dare.* § 136. Star contro, esser dalla parte contraria, *adversae partis esse,* Liv.; *adversam partem suscipĕre,* Cic., *tutari,* Flor.; *ab adversariorum,* o *hostium partibus stare,* Cic. § 137. Star da banda, esser da una banda, *ad latus stare.* § 138. Star da capo, esser nel primo luogo, *primo loco esse, primas tenere.* § 139. Star da parte, esser separato, *seorsum positum esse, manere.* § 140. Star da sè, star di per sè, non vivere in compagnia, *solitariam vitam ducere.* § 141. Star di contro, o di contra, ésser dalla banda opposta, *stare contra,* Juv., *e regione, exadversus, exadversum.* § 142. Star di contro, o di contra, figur. vale esser contrario, esser di contrario parere, *contrariae opinionis esse, contra,* o *aliter sentire.* § 143. Star dietro a checchessia, seguitarlo, *sequi, insequi, subsequi.* § 144. Star d'intorno a uno, vale pressarlo, non lo lasciare, *urgere, sollicitum habere.* § 145. Star dubbio, star dubbioso, non saper risolversi, *dubium, ancipitem esse, dubitare, haerere.* § 146. Star duro, persistere nella sua opinione, o risoluzione, nè da quella rimuoversi, che dicesi anche star alla dura. V. § 75. § 147. Star grande, esser grande, superare in grandezza, *magnum esse, magnitudine aliquem superare.* § 148. Star grave, esser grave, superare in gravezza, *gravitatem servare, gravitate superare.* § 149. Star il dovere, così convenire, esser di ragione, *decere, bene esse.* § 150. Star in apprensione, apprendere, sospettare, *dubitare, suspicari, timere, in suspicionem venire, adduci.* § 151. Star in capo al mondo, abitar in parte lontana, *remotissimam regionem incolere.* § 152. Star in casa, trattenersi dentro la casa, *domi esse, domi manere, morari, se continere, tenere.* § 153. Star in cervello, non si smarrire, non ismagare, star all'erta, *animum non despondere, de via non declinare, cavere, vigilare.* § 154. Onde il modo: sta in cervello, *macte animo esto.* § 155 Star in disparte, *seorsum morari.* § 156. Star in dubbio, dubitare, *dubitare, dubium esse.* § 157. Star in due piedi, figur. vale esser in istato sicuro, *in tuto esse.* § 158. Star in errore, errare, *errare, in errore versari.* § 159. Star in esercizio, esercitarsi, operare, *operari, agere, se exercere.* § 160. Star in fede, mantener la fede, *fidem servare.* § 161. Stare in festa, vivere allegramente, *hilari animo esse, jucundam et hilarem vitam traducere.* § 162. Star in forse, dubitare, *dubitare, fluctuare, haerere, ambigere, in ambiguo, in dubio esse,* Cic. § 163. Star in governo. V. Governare, § 164. Star in guardia, guardarsi, *vigilare, sibi cavere, praecavere.* § 165. Star in mano d'uno, essere in suo potere, *in potestate alicujus esse.* § 166. Star in occhio, aversi guardia, *sibi cavere, praecavere.* § 167. Star in peduli, essere senza scarpe, *sine calceis esse.* § 168. Star in pericolo,

correr pericolo, pericolare, lo stesso che stare a pericolo. V. § 98. § 169. Star in piedi, esser ritto, non sedere, non giacere, *stare.* § 170. Talora star in piedi, figur. vale reggersi, mantenersi, stare nel suo essere, *stare*, *manere*, *integra re esse.* § 171. Star in ponte, modo basso, ma espressivo, che vale, non si saper risolvere, dubitare, tentennare, *haesitare, animi*, o *animis pendere.* § 172. Star in poppa, essere dalla parte della poppa, *sedere in puppi.* § 173. E figur. star in poppa, vale essere in buono stato, in fortuna favorevole, *bene esse, prospera fortuna uti.* § 174. Star in possesso, possedere, *possidere.* § 175. Star in punta di piedi, o in sulla punta de' piedi, *insistere digitis*, Plin. § 176. Star in sè, vale star in cervello, stare all'erta, *cavere*, *praecavere*, *vigilare.* § 177. Star in sospiri. V. Sospirare. § 178. Star in sul grave, tenere una certa gravità, *gravitatem tenere*, Cic. § 179. Star in sulla negativa. V. Negare. § 180. Star in sulle generali, non venir col discorso ad espressioni particolari, non voler impegni, non s' aprire, *animum suum prorsus non aperire*, *mentem suam celare*, *generalia consectari.* § 181. Stare in sulle stoccate, stare astutamente, e con sottigliezza in su' suoi vantaggi, *callide commodis suis studere.* § 182. Star in sulle sue, o sulle sue, andar cauto nel parlare per non esser giunto, lo stesso che star all'erta, star in cervello. V. § 87. § 183. Star in sul mille, modo poco usato, che vale tener una certa gravità negli atti, o nell'apparenza, più che conveniente al suo grado, *magnifice*, *et supra conditionem se efferre*, Cic. § 184. Star in timore. V. Temere. § 185. Star in zucca, essere a capo scoperto, *nudato capite esse.* § 186. Star nel cuore, aver presente nel pensiero, *haerere animo*, *in sinu ferre.* Nel cuore mi stanno, o il volto, e le parole, *haerent infixi pectore vultus*, *verbaque*, Virg. § 187. Star nella pelle, *in propria pelle quiescere*, Hor. § 188. Non potere star nella pelle, mostrare per alcun fortunato accidente sopravvenuto eccessiva allegrezza, *laetitia efferri*, *omnibus laetitiis laetum esse*, Cic. § 189. Star nel proposito, non uscir de' proposti termini, *non vagari, non digredi.* § 190. Stare ora su un piede, ora su un altro, *alternis pedibus insistere*, Plin. § 191. Star per le spese, servire senz' altra mercede che del vitto, *curare res alienas sub cibo*, Plaut. § 192. Stare per sè, starsi di mezzo, esser naturale, *nullas partes amplecti, nullius partis esse*, Cic. § 193. Star presente, *adesse*, *interesse.* § 194. Star presso, esser vicino, *prope esse.* § 195. Star presso che bene, esser quasi in buono stato, *integra fere esse valetudine.* § 196. Stare provveduto, esser provveduto, esser pronto, *promptum*, *expeditum*, *paratum esse*, *instructum esse.* § 197. Star sano, *valere*, *bene valere*, *bene se habere.* § 198. Star sicuro, esser certo, non temere, non dubitare, *certum esse*, *in tuto esse.* § 199. Star sicuro, stare nel sicuro, non correr rischio, *in tuto esse.* § 200. Star solo, essere senza compagnia, *solitarium hominem esse.* § 201. Star sul grande, usar fasto, vivere con alterigia, *magnifice se efferre*, Hor. § 202. Star sulla punta, o in punta de' piedi. V. § 175. § 203. Star sulle sue, lo stesso che stare all'erta, star in cervello. V. § 87. § 204. Star sul suo, in sul suo, abitare nel proprio fondo, e il dicono gli uomini di contado del coltivare e lavorare i proprj beni, *sua praedia*, *suas possessiones colere.* § 205. Star terra terra, essere in basso stato, *in angustiis versari*, *angustiis premi.* § 206. Star tra letto, e lettuccio, non essere intieramente sano, *integra non esse valetudine*, Cic. § 207. Stare tra 'l sì e 'l no, stare fra due, esser in dubbiezza, non si risolvere, *haesitare*, *pendēre*, *dubitare*, *pendēre animi*, o *animis.* § 208. Fare star uno, vale soperchiarlo in fatti, o in parole, *aliquem superare.* § 209. Neutr. pass. starsi, per non far nulla, *feriari*, *cessare*, *otiari*, *desidem vitam agere*, *otio languescere*, *marcescere.* § 210. Indugiare, aspettare, intertenersi, *cunctari*, *morari.* § 211. Rimanersi, tralasciare, desistere, *desistere*, *abstinere*, *praetermittere.* § 212. Dimorare, stanziare, posarsi, *manere*, *morari*, *commorari.* § 213. Vivere, o rimanere nello stato in cui alcuno è, *vivere*, *degere*, *manere.* § 214. Starsi da banda, non si ingerire, *se non immiscere*, *se non interponere.*

Stare, nome, stanza, dimora, *habitatio*, *commoratio*, *statio*, *onis*, f.

« **Starlomaco.** V. Astrologo.

Starna, uccello noto, e di carne di grato sapore, *avis externa.* § 2. Seguitar la starna, figur. seguitar checchessia senza abbandonarlo, *individuum comitem se praebere*, *indesinenter sectari.*

Starnazzare, star in terra, propriamente della starna, gettandosi, come fanno anche le galline ed altri uccelli, la terra addosso, *humi degere*, *in pulvere se pervolutare.* § 2. Starnazzar l'ali, dibatterle, *quassare*, *quatere alas.* § 3. Sparpagliare, sparnazzare, V.

Starnoncino, e

Starnone, e

Starnotto, dim. di starna, *parva avis externa*, o *avis externae pullus*, *i*, m.

Starnutamento. V. Starnuto.

Starnutare, mandar fuori lo starnuto, *sternutare*, *sternuere.* § 2. Far starnutare, *sternutamentum movere*, *facere*, Plin.; *sternutamenta movere*, Cels.; *sternutationem invitare*, Scrib. Larg.; *sternutationem commovere*, Apul.

Starnutatorio, medicamento che fa starnutare, *medicamentum sternutamenta evocans.*

Starnutazione. V. Starnuto.

Starnutire. V. Starnutare.

Starnuto, *sternutamentum*, *i*, n., *sternutatio*, *onis*, f., Apul., Scrib. Larg.

Staroccare, giuocare tarocchi superiori per torre via quegli degli avversari, *folia hispanica potiora ludendo jacēre.* § 2. Dare giuocando tarocchi, *chartas lusorias hispanicas singulis collusoribus assignare.*

Stasare, distasare, aprire, *aperire.*

Stasera, questa sera, *hodie vesperi.*

State, *aestas*, *atis*, f. Passare la state in qualche luogo, *alicubi aestivare*, Varr.: *aestatem consumere in aliquo loco*, Plin.: al principio della state, *ineunte aestate*, Caes.: nel mezzo, *adulta aestate*, Tac.: sulla fine, *affecta jam aestate*, Cic.: la state se ne va, *aestas effluit.*

« **Statereccio**, di state, *aestivus*, *a*, *um.*

Statico, ostaggio, *obses*, *idis*, m. e f.

Stato, sust. grado, condizione, l'essere, *status*, *gradus*, *us*, m., *conditio*, *onis*, f. Guarda, in quale stato io son ridotto, *en quo redactus sum*, Ter.: nello stato presente delle cose, *ut res se habet*, *ut nunc quidem est*, *quomodo nunc quidem est*, *ut res dant se se*, Cic., Plaut.: io fuggiva, quando i miei affari erano in buono stato, *bonis meis rebus fugiebam*, Cic.: vivere nello stato che conviene, *suo habitu vitam degere*, *contentum esse suis sedibus*, Phaedr.;

in propria pelle quiescere, Hor.: niuno è contento del suo stato, *nemo sorte sua contentus vivit*, Hor.: mutare stato, *aliam vitae rationem inire, mutare vitam, conditionem*, Cic.: persone nobili, e di stato, *ampli homines, magnates*, Cic.: niuna cosa ci ha stato fermo, cioè stabilità, *nulla res est firma et stabilis*. § 2. Stato della febbre, si dice quando la febbre è in colmo, *status, vigor, oris*, m. § 3. Dominio, signoria, potenza, *ditio, onis*, f., *regnum, i*, n., *imperium, ii*, n. Governar lo stato, *regnum, imperium curare, administrare, curam agere de rebus imperii*, Cic. Consigliere di stato, *a consiliis negotiorum publicorum*.

Stato, add. da stare, *moratus, commoratus, a, um*.

Statua, *signum, simulacrum, i*, n., *statua, ae*, f. Alzar una statua, *statuam ponere alicui*, Ovid., *statuere*, Plaut., Cic.: statue morbide, *spirantia mollius aera*, Virg.: dure, *rigidiora signa*, Cic.: fare una statua di bronzo, *ducere aliquem ex aere*, Plin.: piccola statua, *sigillum, i*, n.

Statuale, ch'è descritto nel numero de' cittadini e partecipa del governo dello stato, *popularis, civis, is*, m. e f.

Statuaria, sust. arte dello statuario, scultura, *statuaria, ae*, f. Plin.

Statuario, colui che fa le statue, *statuarius, ii*, m., *plastes, ae*, m., *statuarum artifex, ificis*, o *fictor, oris*, m.

Statuetta, *sigillum, i*, n.

Statuire, deliberare, risolvere; *constituere, statuere, decernere*.

Statuito, add. da statuire, *statutus, constitutus, a, um*.

Statuminare. V. Sostentare.

Statura, abitudine del corpo in quanto alla grandezza, o alla picciolezza, *statura, ae*, f. § 2. Positura, *positus, situs, us*, m., *positio, onis*, f.

Statutario, che fa gli statuti, *legislator, statutorum, constitutionum municipalium conditor, oris*, m.

Statuto, legge di luogo particolare, *lex municipalis*. § 2. Legge, o decreto generalmente, *scitum, decretum, jussum, consultum, i*, n., *lex, legis*, f.

Stavernare, v. b., uscir dalla taverna, *e taberna exilire, exire, erumpere*.

« **Stazio**, stanza, abitazione, *statio, onis*, f.

Stazione, che gli antichi usarono anche in genere maschile, fermata, stanza, *statio, onis*, f. § 2. Presso gli ecclesiastici vale visita di Chiesa, *statio, supplicatio, onis*, f. T. E.

Stazionario, add. che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento, e si dice per lo più dei pianeti, *cunctans, retardans, immorans, morans, antis, motum abrumpens, entis*.

Stazzo, Car. Eneid. lo stesso che stazio, V.

Stazzonare, palpeggiare, *attrectare*.

Stazzonato, add. da stazzonare, *attrectatus, a, um*.

« **Stazzone**. V. Stazione.

Steatite, sorta di gemma, *steatitis, is*, f. Plin.

Steatoma, V. G., sorta di tumore, pieno di grassume simile al sevo, *steatoma, atis*, n. Cels.

Stecade, spezie d'erba, *staecas, adis*, f. Plin.

Stecca, pezzo di legno propriamente piano, *assula, ae*, f. § 2. Quel legnetto che mettono i calzolai sopra la forma, ch'è nella scarpa, per alzare il collo alla scarpa, *assula*. § 3. Come altresì quello di cui si servono i medesimi calzolari per lustrare e perfezionare le scarpe, *levis assula, ae*, f. § 4. Quel ferro che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarla ben nel terreno, altrimenti detta vangile, *bipalii dens, tis*, m. § 5. Stecche sono anche certe strisce d'ossi di balena, che le donne mettono nel busto per tenerlo disteso, *assulae, arum*, f. pl.

Steccaja, steccata, *vallum, i*, n.

Steccare, fare steccati, *circumvallare, vallo cingere*.

Steccata. V. Steccato, sust.

Steccatare, alzar lo steccato, *vallare*.

Steccato, add. da steccare, *circumvallatus, a, um*.

Steccato, sust. riparo degli eserciti, o delle città, fatto di legname, *vallum, septum, i*, n. § 2. Semplice chiusura fatta di stecconi, *vallum*. § 3. Piazza, e luogo chiuso di steccato, ove s'esercitano e combattono i combattitori, *arena, ae*, f., *agon, onis*, m.

Stecchetto, piccolo stecco, sottile e appuntato, *festuca, ae*, f. § 2. Tener a stecchetto, e fare stare a stecchetto, tenere altrui col poco, magramente, *arcte, parce tractare*. § 3. Stare a stecchetto, vivere con gran parsimonia, *parce victitare*.

Stecchire, ristecchire, divenir secco, *arescere*.

Stecchito, add. da stecchire. V. Secco, ristecchito.

Stecco, spina ch'è in sul fusto, o su' rami d'alcune erbe e piante, *spina, ae*, f., *aculeus, i*, m. § 2. Dentelliere, stuzzicadenti, *dentiscalpium, ii*, n. § 3. Qualunque fuscello aguzzo e appuntato, *festuca, ae*, f.

Stecconato, chiusura fatta di stecconi, *vallum, septum, i*, n.

Steccone, legno piano appuntato per uso di fare steccati, stecconati, ecc. *ridica, ae*, f.

Stefano, voce bassa, stomaco. V. Ventre.

Stelide, specie di vischio che distilla dal larice, *stelis, idis*, f. Plin.

Stella, *stella, ae*, f., *astrum, i*, n. § 2. Stelle erranti, *stellae errantes*, Cic. § 3. Stelle fisse, *stellae inerrantes*, Cic. § 4. Punto di costellazione, *aspectus siderum*, o *sidus, eris*, n. Nato sotto buona stella, *dextro*, o *amico sidere editus*, Hor., Stat.: ei fu creato a buona stella, *auspicato*. § 5. Destino, *fatum, i*, n. § 6. Figur. occhio, V. § 7. Quella parte dello sprone fatta a guisa di stella, che pugne, *calcaris stella*. § 8. Animaletto marino, *stella*.

Stellante, stellato, *stellatus, a, um*. § 2. Rilucente a guisa di stella, *sidereus, a, um*.

Stellarsi, riempirsi di stelle, *stellis exornari*.

Stellare, add. di stella, *stellaris, e*, Mart.

Stellata, spezie di medicamento da giumenti, *astoletum, i*, n. T. M.

Stellato, pieno di stelle, *stellifer, stelliger, era, erum, stellatus, a, um*. § 2. Dicesi di cavallo, che abbia nella fronte macchia bianca, *macula alba in fronte notatus*.

Stellifero, ripieno di stelle, *stellifer, stelliger, era, erum*.

Stellione, animal simile alla lucertola, con varietà di colori, *stellio, onis*, m.

Stelluzza, dim. di stella, *parva stella, ae*.

Stelo, coll'*e* aperta, gambo di fiori e di erbe, *calamus, i*, m., *caulis, is*, m. § 2. In vece di perno, *axis, is*, m.

Stemperamento, lo stemperare, *dissolutio, onis*, f. § 2. Intemperanza, V. § 3. Per simil. commovimento, *commotio, onis*, f., *motus, us*, m.

Stemperanza, intemperanza, V. § 2. Intemperie, V.

Stemperare, far divenir liquido checchessia disfacendolo con liquore, *dissolvere, diluere, solvere, liquefacere*. § 2. Neutr. pass. stemperarsi, disfarsi, corrompersi, *dissolvi, corrumpi*. § 3. Cavar del suo temperamento, *corrumpere, depravare*. § 4. Levar la tempera, *temperaturam adimere*.

Stemperatamente, intemperatamente, *intemperate, immoderate, intemperanter*. § 2. Eccedentemente, V.

Stemperato, stemperatissimo, liquefatto, *solutus, liquefactus, a, um.* § 2. Incontinente, V. § 3. Smoderato, V. § 4. Scordato: pare un tamburo stemperato, *dissonus, a, um.* § 5. Mal sano, *aegrotans, antis.* § 6. Cui è stata levata la tempera, *cui temperatura adempta est.*

« **Stempiare**, spogliar le tempie, *nudare, spoliare tempora.* § 2. Figur. sfrondare, *frondes decerpere, frondibus spoliare.*

« **Stempiato**, add. da stempiare, *frondibus spoliatus, a, um.* § 2. Spropositato, *abnormis, e, absurdus, inconditus, a, um.*

Stemprare. V. Stemperare.

Stemprato. V. Stemperato.

Stendale, *e*

Stendardo, insegna, bandiera principale, *vexillum, signum, i,* n. § 2. Stendardo si dice anche quel segno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni cleri, quando vanno processionalmente, *sacrum vexillum.* § 3. Alzar lo stendardo, figur. vale farsi capo, *se ducem praebere.*

Stendare, levar le tende, *castra movere, vasa colligere.*

Stendente, che stende, *extendens, entis.*

Stendere, distendere, s'usa anche nel signif. neutr. pass. *extendere, pandere, porrigere, expandere, explicare.* § 2. Stender il campo, *pandere, explicare acies, dilatare, extendere,* Liv., *distrahere,* Cic.: cominciò la cavalleria subito a stendersi e stringer la nostra, *subito equitatus se se extendere, et nostrum premere coepit,* Caes.: stender l'imperio, *imperii fines proferre, dilatare, propagare,* Cic.: questo male si stese più lontano che non s'era immaginato, non solamente si stese per l'Italia, ecc., *latius opinione disseminatum est hoc malum, manavit non solum per Italiam, etc.,* Cic.: la vista non può stendersi di più, *intendi acies longius non potest,* Cic.: uno stretto di mare che si stende tra due mari, *sinus inter duo maria procurrens,* Plin.: vostra ragione là non si stende, *illuc non pervenit, non extenditur, non pertingit.*: ei la dichiara e stende, *explicat, exponit:* la cui scienza non si stendeva più oltre, che ecc., *cujus cognitio versabatur tantum:* stese suo ingegno a traslatar di greco in latino, *animum attulit ad latine reddendum quae graece legebantur:* si debbono stendere, non ristringere, *ampliari, dilatari, proferri debent, etc.:* niun arbore si stende, ecc., *nulla arbor se promittit, etc.* Plin.: chi è lusinghiere, stende malizie, *tendere:* stendendo la novella in Firenze, cioè divulgandosi, *differri, percrebrescere.* § 3. Lo scaricare dell'arco, *remittere.* § 4. Contrario di tendere, stendere senza aver preso niente, *retia tollere.*

Stendimento, distendimento, *porrectio, extensio, onis,* f.

Stenditore, che stende, *extendens, entis.*

Stenebrare, tor via le tenebre, *illuminare, illustrare, dispellere tenebras,* Phaedr., *dimovere umbram,* Virg.

Stensione, stendimento, *porrectio, extensio, onis,* f.

Stensivo, atto a distendersi, *quod extendi potest.*

Stentamento, stento, *aerumna, molestia, ae,* f., *calamitas, atis,* f., *aegritudo, inis,* f.

Stentare, patire, o avere scarsità delle cose necessarie, *rebus necessariis laborare, summa rerum inopia premi, urgeri.* § 2. Patir generalmente, *pati, distineri.* § 3. Indugiare, andar in lungo, *morari, cunctari, moram trahere.* § 4. Stentare a far qualche cosa, far con difficoltà, *difficile, difficulter, aegre aliquid efficere.* § 5. Stendere, *extendere.* § 6. In signif. att. vale dare, arrecare stento, mandare in lungo, *negotium afferre, differre.*

Stentatamente, con istento, *difficile, difficiliter, aegre.*

Stentato, stentatissimo, Red. t. 6, add. da stentare, *summa rerum inopia pressus, a, um, miser, era, erum.* § 2. Contrario di rigoglioso, venuto adagio, e a stento, *aegre crescens, entis, tenuis, e.* § 3. Fatto con istento, *durus, laboriosus, a, um.*

Stento, patimento, calamità, V. § 2. A stento, a malo stento, vale con fatica, con difficoltà, a poco a poco, *aegre, vix, difficile, difficulter.*

Stenuare, neutr. pass. smagrire, *extenuari.* § 2. In signif. att. far divenir magro, *extenuare, tenuare, debilitare vires,* o *corpus.* § 3. Figur. diminuire, *imminuere.*

Stenuativo, che ha virtù di stenuare, *extenuans, antis, extenuandi virtutem habens, entis.*

Stenuato, magro, macilente, *extenuatus, tenuatus, exsuccus, a, um.*

Stenuazione, astr. di stenuato, *extenuatio, virium imminutio, debilitatio, onis,* f.

Sterco, *stercus, oris,* n.

Sterelitide, spuma d'argento polverizzato, *sterelytis, ytidis,* f. Plin.

Sterigmo, spezie di meteora, *sterigmus, i,* m. Apul.

Sterile, sterilissimo, *sterilis, e, sterilus, infecundus, a, um.*

Sterilezza. V. Sterilità.

Sterilire, neutr. divenire sterile, *sterilescere, sterilem esse.* § 2. In signif. att. *sterilem reddere et infecundum.*

Sterilità, sterilitade, sterilitate, *sterilitas, infecunditas, atis,* f.

Sterilito, add. da sterilire, divenuto sterile, *sterilis, e, infecundus, a, um.*

Sterilmente, con isterilità, *infecunde.* § 2. Figur. con poco frutto, *incassum, frustra.*

Sterlino, spezie di moneta, *aureus britannicus, i,* m.

Sterminamento, lo sterminare, *extinctio, eversio, onis,* f. *exitium, excidium, ii,* n.

Sterminare, mettere, o mandare in rovina, *exterminare, evertere, destruere, extinguere, funditus tollere.* § 2. Scacciare, *exterminare, expellere, abigere.*

Sterminatamente, smisuratamente, *immodice, supra modum.*

Sterminatezza, astr. di sterminato, *immanitas, immensitas, atis,* f.

Sterminato, sterminatissimo, smisurato, grandissimo, *immensus, immodicus, maximus, a, um.*

Sterminatore, che stermina, *eversor, extinctor, oris,* m.

Sterminazione. V. Sterminio.

Sterminio, rovina, *exitium, excidium, ii,* n., *strages, is,* f., *eversio, exstinctio, onis,* f.

« **Sternato**, disteso in terra, *stratus, a, um.*

Sternere, distender per terra, spianare, *sternere, prosternere, affigere.*

Sterno, Red. t. 4, *sternum, i,* n. T. M.

Sternuto, stranuto, starnuto, *sternutamentum, i,* n.

Sterpagnolo, add. sterpigno, V.

Sterpame. V. Stirpame.

Sterpamento, lo sterpare, *exstirpatio, onis,* f.

Sterpare, sbarbare, *exstirpare, evellere, eradicare.* § 2. Figur. *stirpitus eximere,* Cic.; *eradere corde penitus,* Phaedr.; *exstirpare.*

Sterpigno, di natura di sterpo, *stirpi similis, e.* § 2. In forza di sust. *stirps, irpis,* f.

Sterpo, e sterpe, fem. fruscolo, o rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaja d'albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato, *arboris pullus, i,* m., *stirps, irpis,* f.

Sterpone, sterpo grande, *magna stirps*, *irpis*. § 2. Metaf. fu adoperato in signif. di bastardo, *nothus*, *a*, *um*.
Sterposo, pieno di sterpi, *stirpibus refertus*, *a*, *um*.
Sterquilinio, *e* sterquilino, luogo dove si fa adunanza di letame, *fimetum*, *i*, *sterquilinium*, *ii*, n.
Sterramento, lo sterrare, *terrae excavatio*, *onis*, f.
Sterrare, levar il terreno, *terram effodere*.
Sterrato, add. da sterrare, *effossus*, *a*, *um*. § 2. In forza di sust. il luogo che si è sterrato, *locus effossus*. § 3. E talora strada che non sia nè lastricata, nè selciata, nè ammattonata, *via non strata lapidibus*.
Sterro. V. Sterramento.
Stertore, Red. t. 4, *rhonchus*, e *ronchus*, *chi*, m.
Sterzare, divider in terzo, *trifariam dividere*.
Stesa, spazio, ampiezza, *spatium*, *ii*, n.
Stesamente, diffusamente, *fuse*, *copiose*, *pluribus verbis*, *prolixe*.
Steso, add. da stendere, *extensus*, *fusus*, *a*, *um*. § 2. In forza di avv. per istesamente, V.
Stessere, disfare il tessuto, *retexere*.
Stesso, *e* stessi nel caso retto del minor numero presso Dante, stessissimo, *ipse*, *a*, *um*, *idem*, *eadem*, *idem*.
Stessuto, disfatto, *retextus*, *a*, *um*, Ovid.
Stia, gabbia grande dove si tengono i polli per ingrassarli, *cavea*, *ae*, f. § 2. Per simil. si dice di chiusura fatta per altri animali, *septum*, *i*, n.
Stiaccia. V. Schiaccia.
Stiacciare. V. Schiacciare. § 2. Incollerirsi, che anche si dice stiacciar come un picchio, *irasci*, *ira effervescere*.
Stiacciata, schiacciata, focaccia, *placenta*, *ae*, f.
Stiacciatina, dim. di stiacciata, *parva placenta*, *ae*, f.
Stiacciato, add. da stiacciare, *collisus*, *elisus*, *contusus*, *a*, *um*.
Stiacciatona, stiacciata grande, *magna placenta*, *ae*.
Stiaffo. V. Schiaffo.
Stiamazzare. V. Schiamazzare.
Stiamazzo. V. Schiamazzo.
Stiancio. V. Schiancio.
Stiantare. V. Schiantare.
Stiantato, add. da stiantare, *evulsus*, *a*, *um*.
Stianto, lo stiantare, *evulsio*, *onis*, f.
Stianza. V. Schianza.
Stiappa. V. Schiappa. § 2. Scheggia, *assula*, *ae*, f.
Stiare, tener in istia, *cavea inclusum detinere*.
Stiato, add. da stiare, *cavea detentus*, *a*, *um*.
Stiatta. V. Schiatta.
Stiavina. V. Schiavina.
Stiavitù. V. Schiavitù.
Stiavo. V. Schiavo.
Stidionata, quella quantità di vivanda che si cuoce in una sola volta collo stidione, *caro veru assa*.
Stidione, schidione, *veru*, *u*, n. indeclinabile al num. sing. Varr.
Stidioniero, che porta lo stidione, armato di stidione, *veru munitus*, *a*, *um*, *veru ferens*, *entis*.
Stiena. V. Schiena.
Stiettamente, stiettezza, stietto, stiettissimo. V. Schiettamente ecc.
« **Stificanza**, significanza, espettazione, *expectatio*, *onis*, f., *indoles*, *is*, f.
« **Stificare**, significare, *significare*.
Stigamento, lo stigare, *instigatio*, *inflammatio*, *onis*, f., *impulsus*, *us*, m.
Stigare. V Instigare.
Stigato, add. da stigare, *instigatus*, *impulsus*, *excitatus*, *instinctus*, *a*, *um*.
Stigazione, instigazione, *impulsus*, *hortatus*, *us*, m., *instigatio*, *onis*, f.
Stignere, *e* stingere, tor via la tinta, e'l colore, *colorem eluere*. § 2. Estinguere, *extinguere*. § 3. In signif. neutr. perdere il colore, *colorem amittere*, *decolorari*.
Stilare, praticare, costumare, termine curiale, *in usu esse*, *obtinere*, *usurpari*, *consuescere*, *solere*.
Stile, strumento acuto e sottile, col quale si disegna, *stylus*, o *stilus*, *i*, m. V. G. § 2. Quel fuscello acuto con che i fanciulli toccan le lettere, quando cominciano a imparare a leggere, detto da loro tocco, *stylus*. § 3. Quel ferro acuto con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate, *stylus*. § 4. Legno tondo, lungo e dritto, ma che non ecceda una certa grossezza, *stylus*. § 5. Qualità e modo di dettare sì di prosa, sì di verso, *stilus*, *forma*, *ratio*, *genus dicendi*, *oratio*, *onis*, f. Lo stile stentato arresta il pensiero, il rozzo e 'l confuso non è intelligibile, *tardior stilus cogitationem moratur*, *rudis et confusus facit*, *ut intelligentia careat*, Quint.: parlare, scrivere d'uno stile elevato, sublime, *elate dicere*, *scribere*, Cic.: sublimità di stile, *elatio*, *altitudo orationis*, Cic.: correggere il suo stile scrupolosamente, *atroci stilo verba effodere*, Petron.; *vertere stilum*, Hor.: la gonfiezza dello stile, e la somma loquacità hanno corrotto l'eloquenza, *ventosa et enormis loquacitas corruperunt eloquentiam*, Petr. § 6. Costume, modo di procedere, *consuetudo*, *inis*, f., *mos*, *oris*, m., *agendi ratio*, *onis*, f. Egli è il suo stile, *sic est illius ingenium*.
Stilettare, ferire con istiletto, *pugione ferire*, *percutere*.
Stilettata, colpo di stiletto, *pugionis ictus*, *us*, m.
Stilettato, ferito con istiletto, *pugione ictus*, *a*, *um*.
Stiletto, spezie d'arme corta da offendere, che si dice anche stilo, *pugio*, *onis*, m. § 2. Piccolo stilo, *exiguus stilus*.
Stilla, piccola gocciola, *stilla*, *ae*, f. § 2. A stilla a stilla, *stillatim*, Varr. § 3. Grondante a stilla a stilla, *stillatitius*, *stillativus*, *a*, *um*, Plin.
Stillamento, lo stillare, *stillicidium*, *ii*, n., *distillatio*, *onis*, f.
Stillante, che stilla, *distillans*, *antis*, *fluens*, *entis*.
Stillare, cavar l'umore di qualunque cosa per forza di caldo, o per mezzo d'alcuni stromenti fatti per ciò, *stillare*, *exprimere*. § 2. Infondere, *instillare*, *stillare*, *inserere*. § 3. Neutr. pass. stillarsi il cervello, vale fantasticare, ghiribizzare, *torquere spiritum*, Phaedr.; *se torquere*, Cic.; *vexare suum animum*, Cic.; *ingenio plus satis laborare*, Mart. § 4. Stillare, neutr. uscir a goccia a goccia, scaturire, *stillatim*, *guttatim fluere*, *stillare*, e att. versare a goccia, *guttatim fundere*. § 5. Stillar del caldo, dicesi del patire soverchio caldo, *desudare*, *sudare*, *sudore diffluere*. § 6. Stillare, neutr. per chiarificarsi, V. § 7. Il cader dell'acqua minuta dal cielo, *leviter pluere*.
Stillato, add. da stillare, *stillatus*, *a*, *um*.
Stillato, sust. bevanda da ammalati fatta di cappone, pane ed altri ingredienti stillati, *potio stillatitia*.
Stillatore, che stilla, *distillans*, *antis*.
Stillazione, infusione, *instillatio*, *onis*, f.
Stillicidio, Red. t. 7, *stillicidium*, *ii*, n.
« **Stilione**. V. Stellione.
Stilo, stile, *stilus*, e anticamente *stylus*, *i*, m. § 2. Modo di comporre, *stilus*, *forma*, *genus*, *ratio dicendi*. § 3. Costume, *consuetudo*, *inis*, f., *mos*,

oris, m. § 4. Sorta di pugnale, di lama quadra stretta e acuta, stiletto, *pugio*, *onis*, m. § 5. Quel ferro della stadera, dove son segnate le oncie e le libbre, *scapus*, *i*, m.

Stima, pregio, conto, opinione, *aestimatio*, *existimatio*, *onis*, f., *judicium*, *ii*, n. Essere in grandissima stima, *existimatione florere*, *magni esse apud omnes*, Cic. § 2. Tenere in istima, avere in istima, o altri simili modi, esprimono stimare, V.

Stimabile, stimabilissimo, degno di stima, *existimabilis*, *e*, *in pretio habendus*, *a*, *um*.

« **Stimagione**, *e*

Stimamento, lo stimare, stima, *existimatio*, *onis*, f.

Stimante, Segn. che stima, *existimans*, *antis*.

Stimare, giudicare, pensare, immaginare, *existimare*, *credere*, *putare*, *arbitrari*, *opinari*, *judicare*. § 2. Stimare checchessia, vale farne conto, averlo in pregio, e si usa nell'att. e neutr. pass. *magni facere*, Cic.; *probare*, *in aliquo loco ponere*, *habere aliquem*, Cic. § 3. Neutr. pass. stimarsi, *de se bene existimare*, Cic.: vi sono alcuni che vogliono essere stimati più che gli altri, *est genus hominum*, *qui esse primos se omnium rerum volunt*, Ter. § 4. Non istimare un fico, modo basso, vale non far conto alcuno, *negligere*, *contemnere*, *teruncii non facere*, Cic.; *nauci*, *flocci facere*, *pro nihilo putare*, *ducere*, *habere*, *nullo loco numerare*, Cic. § 5. Stimare una cosa, un podere, dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo, *judicare*, *aestimare*, *rei pretium statuere*.

Stimate. V. Stimite.

Stimativa, immaginazione, giudizio, *judicium*, *ii*, n.

Stimato, stimatissimo, add. da stimare, *aestimatus*, *celeberrimus*, *probatissimus*, *a*, *um*.

Stimatore, che stima, *aestimator*, *oris*, m.

Stimazione, stima, *existimatio*, *aestimatio*, *onis*, f., *judicium*, *ii*, n.

Stimite, e stimate, le cicatrici delle cinque piaghe di Gesù Cristo, *stigmata*, *um*, n. plur. § 2. Qualunque piaga, o cicatrice, V. § 3. Far le stimite, si dice in modo basso, per maravigliarsi, *admirari*. § 4. Dicesi anche del cercare con preghi affettuosi, e atti compassionevoli, muovere compassione di sè in altrui, *brachia tendere*, *pandere*, *porrigere misericordiae*, o *miserationis excitandae*, *commovendae caussa*.

« **Stimo**, nome, stima, *aestimatio*, *onis*, f. § 2. Estimo, o censo, V.

Stimolante, che stimola, *stimulans*, *antis*.

Stimolare, propriamente pungere collo stimolo, *stimulo excitare*; *ferire*, *pungere*. § 2. Pungere semplicemente, V. § 3. Incitare, infestare, *stimulare*, *incitare*, *excitare*, *instigare*, *urgere*, *impellere*, *divexare*, *sollicitare*, *infestare*, *exstimulare*.

Stimolativo, Red. t. 7, che stimola, *stimulans*, *antis*.

Stimolato, add. da stimolare, *stimulatus*, *incitatus*, *excitatus*, *impulsus*, *incensus*, *exstimulatus*, *a*, *um*.

Stimolatore, che stimola, *exstimulator*, *stimulator*, *impulsor*, *oris*, m.

Stimolatrice, che stimola, *stimulatrix*, *icis*, f.

Stimolazione, lo stimolare, *stimulatio*, *onis*, f.

Stimolo, strumento, con cui si pungono buoi, cavalli ecc., *stimulus*, *aculeus*, *i*, m. § 2. Metaf. incitamento, *stimulus*, *aculeus*, *stimulatio*, *onis*, f., *incitamentum*, *i*, n., *incitamen*, *inis*, n. § 3. Noja, V. Importunità. § 4. Angoscia. V. Afflizione.

Stimoloso, pien di stimoli, e figur. travaglioso, *molestus*, *anxius*, *sollicitus*, *a*, *um*.

« **Stinca**, la parte più alta della montagna, *montis cacumen*, *inis*, n.

Stincajuolo, prigione ritenuto nelle stinche, *carcere detentus*, *a*, *um*.

Stincata, percossa nello stinco, *tibiae ictus*, *us*, m. § 2. Gambata, nel sens. figur. quando la tua dama s'è maritata ad un altro. V. Gambata.

Stincatura, percossa nello stinco, *tibiae*, o *cruris ictus*, *us*, m.

Stinche, prigioni in Firenze, *carcer*, *eris*, m.

Stinco, osso della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè, *tibia*, *ae*, f. § 2. Tutta la gamba, *crus*, *uris*, n. § 3. La parte anteriore della gamba, *cruris pars anterior*.

« **Stinenzia**. V. Astinenzia.

Stinfalide, sorta di uccello nell'Arcadia, *stymphalis*, *idis*, f. Plin.

Stingere. V. Stignere.

Stinguere, estinguere, cancellare, tor via, *extinguere*, *delere*, *expungere*. § 2. Uccidere, *occidere*.

Stiniere. V. Schiniere.

« **Stinto**, sust. V. Instinto.

Stinto, add. da stingere, *decoloratus*, *a*, *um*. § 2. Estinto, V.

« **Stinto**, add. distinto, *distinctus*, *a*, *um*.

Stio, aggiunto d'una spezie di lino, *aestivus*, *a*, *um*.

Stioppo. V. Schioppo.

Stioro, la quarta parte dello stajoro, *quarta pars jugeri*.

Stipa, sterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco, *ramalia*, *ium*, n. plur., *cremia*, *orum*, n. plur. § 2. Mucchio, moltitudine, cose stivate insieme a guisa di fustello di stipa, *acervus*, *i*, m., *congeries*, *ei*, f. § 3. Siepe, che chiude e circonda, *sepes*, *is*, f.

Stipare, circondar di stipa, *stipare*, *sepire*, *circumdare*. § 2. Figur. condensare. V. Chiudere. § 3. Rimondare i boschi tagliandone via la stipa, *ramalia amputare*, o *caedere*.

Stipato, add. da stipare, *circumdatus*, *stipatus*, *a*, *um*. § 2. Netto di stipa, ed è aggiunto di bosco rimondato, *ramalibus spoliatus*, *a*, *um*.

Stipendiare, dare altrui stipendio, *stipendium dare*.

Stipendiario, *e*

Stipendiato, che tira stipendio, *stipendio conductus*, *a*, *um*.

Stipendio, paga, soldo, salario, *stipendium*, *salarium*, *ii*, n.

Stipetto, dim. di stipo, *parvum scrinium*, *foruli*, *orum*, m. plur.

« **Stipidire**. V. Stupidire.

« **Stipidito**, stupidito, *obstupefactus*, *attonitus*, *a*, *um*.

Stipite, fusto, stelo, o pedale d'albero, *stipes*, *itis*, m. § 2. Stipite d'erba, *truncus*, *calamus*, *i*, m., *caulis*, *is*, m. § 3. Palo, V. § 4. Lo stesso che stipite, V. § 5. Parlandosi di parentela, vale la persona prima e comune, onde discendono le altre, *stipes*, *genus*, *eris*, n.

Stipito, uno di que' due membri dell'uscio, che posano in sulla soglia e reggono l'architrave, *postis*, *is*, m., *antae*, *arum*, f. plur.

Stipo, sorta d'armadio per conservar cose minute e di pregio, *scrinium*, *ii*, n.

Stipulante, che stipula, *stipulans*, *antis*.

Stipulare, rimanere in concordia, obbligandosi con parola, o per iscrittura, *stipulari*, *stipulari stipulationem*, Ulp.

Stipulato, add. da stipulare, *stipulatione firmatus*, *a*, *um*.

Stipulazione, lo stipulare, *stipulatio*, *onis*, f., *stipulatus*, *us*, m.

Stiracchiamento, voc. del dis., lo stiracchiare, *distensio*, *contorsio*, *onis*, f.

Stiracchiare, sofisticare, *cavillari*. § 2. Stiracchiare le milze, figur. vale stentare, *victu laborare*. § 3. Stiracchiare il prezzo, vale disputarne con sottigliezza la maggiore o minore quantità, *de pretio subtiliter contendere, disputare.*
Stiracchiatamente, con istiracchiatura, *cavillationibus, fallacibus conclusiunculis.*
Stiracchiato, add. da stiracchiare, *contortus, a, um.*
Stiracchiatura, lo stiracchiare, *fallaces conclusiunculae*, Cic., *contorsio, cavillatio, onis*, f., *tricae, arum*, f. plur.
Stiramento, *distensio, onis*, f.
Stirare, tirare distendendo, *distendere, ducere, producere.* Stirar co' denti una pelle, *dentibus pellem producere*, Mart.
Stirato, add. da stirare, *distensus, a, um.*
Stiratura, lo stirare, *distensio, torsio, onis*, f.
Stirpame, e sterpame, copia di sterpi, *stirpium copia, ae*, f.
Stirpare. V. Sterpare. § 2. Metaf. distruggere, V.
Stirpato, add. da stirpare, *evulsus, exstirpatus, a, um.*
Stirpatore, che stirpa, *exstirpans, antis.* § 2. Metaf. distruggitore, V.
Stirpazione, lo stirpare, *exstirpatio, onis*, f.
Stirpe. V. Schiatta.
Stiticaggine, Red. t. 4. V. Stitichezza.
Stiticheria, e
Stitichezza, astr. di stitico, *austeritas, atis*, f., *duritia, ae*, f. § 2. Modo di procedere fastidioso, *morositas, atis*, f., *fastidium, ii*, n.
Stiticità, stiticitade, stiticitate, stitichezza, *austeritas, atis*, f., *duritia, ae*, f. § 2. Sapore aspro e acerbo, *acrimonia, ae*, f.
Stitico, quegli che con difficoltà ha il benefizio del corpo, *cui alvus adstricta*, o *compressa est.* § 2. Vale talora che è infetto di stitichezza: fanno il ventre stitico, *alvum adstringunt.* § 3. Aggiunto di cosa, che abbia dell'astringente e che cagioni stitichezza, *adstringens, vim adstringendi habens, entis, stipticus, a, um.* § 4. Metaf. uomo ritroso, e che mal volentieri s'accomoda all'altrui voglie, *durus, morosus, a, um, difficilis, e.* § 5. Dicesi di componimento secco, freddo, *aridus, siccus, a, um.* § 6. Sono da molti giorni stitico di corpo, *multis jam diebus venter mihi non respondet*, Petron.
Stiticuzzo, dicesi di persona ritrosa, e che mal volentieri si accomoda all'altrui volontà, *difficilior, morosior, ius, oris.*
« **Stituire**. V. Instituire.
« **Stituito**, add. da stituire, *institutus, a, um.*
Stituzione, ordinamento. V. Instituzione.
Stiva, il manico dell'aratro, *stiva, ae*, f. Varr. § 2. Quel peso che si mette nel fondo della nave, *saburra.* § 3. Trovar la stiva, trovar il modo di checchessia, *viam invenire.*
Stivalato, che ha gli stivali, *ocreatus, a, um.*
Stivale, *ocrea, ae*, f. § 2. Dicesi altrui per disprezzo, e vale minchione, *nebulo, onis*, m., *vappa, ae*, m. § 3. Unger gli stivali, vale adulare, *palpari, subpalpari alicui*, Plaut. § 4. Non saper quanti piedi entrino in uno stivale, per significare un'ignoranza massiccia, *nescire, quid distent aera lupinis, ignarissimum esse.* § 5. Pittor de' miei stivali, Malm. pittor da poco, *rudis, ignarus pictor, oris.*
Stivaletto, spezie di calzari a mezza gamba, *cothurnus, i*, m.
Stivalone, accr. di stivale, *magna, ingens ocrea, ae.*
Stivamento, lo stivare, unione stretta, *acervus, i*, m., *congeries, ei*, f.
Stivare, strettamente unire insieme, *constipare, cogere, acervare, coacervare.* § 2. Neutr. pass. stivarsi, *coacervari, congeri.*
Stivato, add. da stivare, *densatus, coactus, constipatus, coacervatus, a, um.* § 2. Ripieno per ogni parte, *plenissimus, refertissimus, undequaque refertus, a, um.*
Stiumare. V. Schiumare.
Stiumato, add. da stiumare, *despumatus, a, um.*
Stiumoso. V. Schiumoso.
Stizza, ira, collera, *indignatio, onis*, f., *ira, ae*, f. § 2. Un male simile alla rogna, proprio de' cani e de' lupi, *scabies, ei*, f.
Stizzare, neutr. e neutr. pass. incollerirsi, adirarsi, *indignari, irasci, excandescere.*
Stizzato. V. Stizzito.
Stizzire, far prendere stizza, *iram commovere, ad indignationem excitare, stomachum movere.* § 2. Neutr. e neutr. pass. incollerirsi, *indignari, irasci.*
Stizzito, add. da stizzire, *iratus, a, um.*
Stizzo, e
Stizzone, tizzone, *titio, onis*, m.
Stizzosamente, con istizza, *iracunde, indignanter.*
Stizzoso, colleroso, *iracundus, a, um.* § 2. Infetto del male della stizza, e dicesi de' cani e de' lupi, *scabie laborans, antis, infectus, scabiosus, a, um.*
Stoccata, colpo di stocco, o di spada, ma di punta, *ictus, us*, m. Trapassare di stoccata, *ictu transfigere*, Tac. § 2. Metaf. tali stoccate, *haec, atque talia penetrantia*, Tac. § 3. Stare sulle stoccate, vale stare astutamente su' propri vantaggi, *sibi callide cavere, rebus suis callide et sapienter consulere.* § 4. Stoccata al core, Malm. per dolore, rincrescimento, *animi dolor, oris*, m.
Stoccheggiare, ferir collo stocco, *fodere, confodere, trucidare.* § 2. Andare stoccheggiando, dicesi del difendersi collo stocco senza ferire, *se ab hostis ictibus dumtaxat defendere.* § 3. E figur. vale star sulle parate, *sibi cavere.*
Stocco, arma simile alla spada, ma più acuta e di forma quadrangolare, *gladius, ii*, m. § 2. Legnaggio, stirpe, ceppo, *genus, eris*, n., *progenies, ei*, f., *soboles, is*, f. § 3. Lo stile, attorno a cui s'alza il pagliajo, *trudus, i*, m. § 4. Avere stocco, vale avere ingegno, giudizio, discorso, *sapere, ingenio valere, praeditum esse.* § 5. Avere stocco, vale anche aver onore e riputazione, *fama clarescere, celebrem esse.*
Stoccofisso, sorta di pesce salato, *asellus salitus*, m.
Stoebe, sorta di pianta spinosa, *staebe*, o *pheos, i*, n. Plin.
Stoffo, voce particolare dinotante quantità di checchessia, *copia, ae*, f., *vis, vis*, f.
Stogliere. V. Storre.
Stoja. V. Stuoja.
Stola, vesta, abito, *stola, ae*, f. § 2. Quella striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sopra il camice, *stola.*
Stolato, che ha la stola, *stola amictus, ornatus, a, um.*
Stolidezza. V. Stolidità.
Stolidità, stupidezza, stoltezza, *stoliditas, atis*, f., *stultitia, ae*, f.
Stolido, insensato, stupido, stolto, *stolidus, fatuus, stultus, a, um, vecors, ordis.*
Stoltamente, stoltissimamente, con istoltezza, *stulte, insipienter, dementer, absurde.*
Stoltezza, e
« **Stoltia**, e
Stoltizia, e stultizia, sciocchezza, pazzia, *stultitia, amentia, dementia, ae*, f., *nugae, ineptiae, arum*, f. plur., *fatuitas, atis*, f.
Stolto, stoltissimo, pazzo, sciocco, *stultus, insanus, insulsus, fatuus, ineptus, a, um.*

Stolto, coll'*o* largo, add. da storre, *remotus*, *avocatus*, *deductus*, *abductus*, *abstractus*, *a*, *um*.

Stomacaggine, rivolgimento di stomaco, *nausea*, *ae*, f.

Stomacale, che è grato, che giova allo stomaco, *stomacho gratus*, *idoneus*, *aptus*, *a*, *um*, Cels., *stomacho utilis*, *e*, Hor.

Stomacare, commuovere, perturbare lo stomaco, *nauseam movere*. § 2. Metaf. infastidire, stuccare, V. § 3. Neutr. pass. stomacarsi, infastidirsi, stuccarsi, *stomachari*.

Stomacato, add. da stomacare, *ad nauseam motus*, *a*, *um*.

Stomacazione. V. Stomacaggine.

Stomachevole, stomachevolissimo, che commuove e perturba lo stomaco, *nauseae plenus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. nojoso, rincrescevole, V.

Stomachico, di stomaco, che giova allo stomaco, *stomacho utilis*, *e*, *gratus*, *a*, *um*.

Stomaco, membrana del corpo, dove si fa la prima concozione degli alimenti *stomachus*, *ventriculus*, *i*, m. § 2. Figur. indignazione, commozione, *stomachus*, *indignatio*, *onis*, f., *ira*, *ae*, f. § 3. Contro a stomaco, o sopra stomaco, vale contra voglia, *invite*. § 4. Portar sopra lo stomaco, figur. aver in odio, *odio habere*, *odisse*, *odium habere in aliquem*, Cic. § 5. Fare stomaco, o venire a stomaco, vagliono infastidire, stuccare, *stomachum movere*. § 6. Buono stomaco, dicesi d'un gran mangione, *helluo*, *onis*, m. § 7. E figur. di persona, cui si possa liberamente dire il fatto suo, *vilis abjectique animi*. § 8. Pienezza di stomaco, *redundatio stomachi*, Plin. § 9. Che ha malo stomaco, *stomachicus*, *a*, *um*.

Stomacone, accr. di stomaco, *ingens stomachus*, *chi*, m.

Stomacoso, sporco, che altera e commuove lo stomaco, *molestus*, *nausea plenus*, *a*, *um*, *stomachum movens*, *entis*.

Stomacuzzo, stomaco debole, *stomachus infirmus*.

Stómoma, scaglia di rame sottilissima, *stomoma*, *atis*, n. Cels.

Stonare, uscir di tono, *inconcinne canere*.

Stoppa, materia, che nel pettinar lino, o canapa si trae da essi dopo il capecchio, *stupa*, *ae*, f. § 2. Di stoppa, *stupeus*, *a*, *um*. § 3. Far la barba di stoppa, cioè far beffa, o danno a chi non se l'aspetta, *fucum facere*, *os oblinere*. § 4. Spegnere il fuoco colla stoppa, prov. che vale riparare a un male con un mezzo, che piuttosto il faccia maggiore, *oleum infundere igni*.

Stoppaccio, *e*

Stoppácciolo, stoppa, o altra simile materia, che si mette nella canna dell'archibuso, perchè la polvere e la munizione vi stia dentro calcata, *stipa*, *ae*, f.

Stoppare, riturar con istoppa, *stipare*. § 2. Riturare semplicemente, *obturare*, *obstruere*. Stoppar le mura, *reficere*, *restituere*, *instaurare*, *sarcire*. § 3. Stoppar alcuno, non curarsene, non farne conto, *flocci habere*, *facere*, *negligere*.

Stopparola, Crusc. alla voc. uccelletto, così detto dalle stoppie, intorno cui suol bazzicare, *avicula stipulis gaudens*.

Stoppia, quella parte di paglia, che rimane in sul campo, segate che sono le biade, e talora il campo, dov'è la stoppia, *stipula*, *ae*, f.

Stoppinare, dar fuoco collo stoppino, *ellychnio accendere*.

Stoppino, lucignolo di candela, *ellychnium*, *ii*, n. § 2. Filare stoppini, figur. vale lo stesso che arar dritto. V. Arare.

Stoppione, erba pungente che vien tra le stoppie, *carduus*, *i*, m. § 2. Stoppia, *stipula*, *ae*, f.

Stopposo, che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa, arido; onde limone, melarancia o simili, diconsi stopposi, quando il loro sugo è inaridito, *stupeus*, *a*, *um*.

Storace, ragia odorifera nata d'un albero, detto anche storace, *styrax*, e *storax*, *acis*, m.

Storcere, stravolgere, *distorquere*, *torquere;* si usa nell'att. e neutr. pass. storcere il collo, *collum torquere*, Liv.: la bocca, *os distorquere*, Ter., *torquere*, Cic. § 2. Metaf. *vertere*, *convertere*. § 3. Neutr. pass. storcersi un piede ecc., *distorsione pedem sibi luxare*, Plin. V. Slogare, dislogare. § 4. Storcersi, figur. per contrapporsi, *adversari*. § 5. Storcere, talora per lo contrario di torcere, *retorquere*.

Storcileggi, dottoretto di grande audacia e di poco sapere, *legulejus*, *i*, m. *rabula*, *ae*, m.

Storcimento, lo storcere, *torsio*, *tergiversatio*, *onis*, f. § 2. Storcimento di membra, *torsio*, *luxatio*, *onis*, f.

Stordigione, *e*

Stordimento, lo stordire, *tarditas*, *stupiditas*, *atis*, f., *stupor*, *oris*, m.

Stordire, neutr. e neutr. pass. rimanere attonito, sbalordire, *stupere*, *stupefieri*. § 2. In signif. att. far rimanere attonito, sbalordito, *obtundere*, *terere*, *percellere*.

Storditamente, con istordigione, *tarde*.

Storditivo, atto a stordire, *percellens*, *obstupefaciens*, *entis*.

Stordito, add. da stordire, *stupidus*, *stupefactus*, *a*, *um*.

Storia, narrazione di cose seguite, *historia*, *ae* f. Storia antica, *historia aevi vetustioris;* storia moderna, *historia aevi recentioris;* storia del medio evo, *historia temporis*, *quod inter vetustam et recentiorem aetatem intercessit*, Th. Vall. Or. § 2. Successo, avvenimento, *casus*, *us*, m. § 3. Leggenda, poemetto, o simili, *narratio*, *descriptio*, *onis*, f., *historia*. § 4. Figur. cosa lunga e intricata, *longum ac implicitum negotium*, *ii*, n. § 5. Dipintura, o scultura rappresentante alcuno avvenimento, *historia*. § 6. Fare molte storie, vale usare molte e replicate diligenze intorno a checchessia, *multum diligentiae et studii conferre*.

Storiale, add. di storia, *historialis*, *e*, Plin.

« **Storiale**, sust. scrittor di storie, *historicus*, *i*, m., *historiae scriptor*, *oris*, m.

Storialmente, con modo storico, *historice*, Quint., *historico genere*, Cic.

Storiare, dipingere storia, cioè avvenimento, *historias pingere*. § 2. Scrivere storia, *historias scribere*. § 3. Talora vale patir per lo indugio, *mora divexari*. § 4. Dar materia di storia, *historiae materiam praebere*.

Storiato, add. da storiare, *depictus*, *a*, *um*.

Storicamente. V. Storialmente.

Storico, *e*

Storiografo. V. Storiale, sust. § 2. Storico, add., *historialis*, *e*, *historicus*, *a*, *um*.

Storiella, *e*

Storietta, piccola storia, *brevis historia*, *ae*, f.

« **Storievole**, appartenente a storia, *historicus*, *a*, *um*.

Storione, pesce marino che ama l'acqua dolce, forse in latino *acipenser*, *eris*, m., ed *acipensis*, *is*, m., o *attilus*, *i*, m.

Storiuzza. V. Storietta.

« **Storlomia**, e strelomía, V. Astronomia.

Stormeggiare, adunarsi, *coire*, *convenire*. § 2. Sonare a stormo. V. Sonare.

Stormeggiata, romor di stormo, *conclamatio*, *onis*, f., *clamor*, *oris*, m., *strepitus*, *us*, m.

Stormento. V. Strumento.

Stormire, far romore, *perstrepere*, *strepere*, *constrepere*.
Stormo, adunanza d'uomini per combattere, e anche il combattimento, e romor che ne segue, *turma*, *pugna*, *ae*, f., *agmen*, *inis*, n., *militaris strepitus*, *us*, m. § 2. Generalmente per qualsisia moltitudine, *turba*, *ae*, f., *multitudo*, *inis*, f.
Stornare, far tornar indietro, *retro adigere*. § 2. Dissuadere, rimuovere, *dissuadere*, *dehortari*, *removere*, *deterrere*, *revocare*. § 3. Tirarsi indietro, ritirarsi in signif. neutr. *retrocedere*.
Stornello, uccello noto, *sturnus*, *i*, m. § 2. Paleo, *turbo*, *inis*, m.
Stornello, add. dicesi del mantello de' cavalli misto di color bianco e nero, *gilvus*, *a*, *um*.
Storno, stornello, *sturnus*, *i*, m.
Storno, lo stornare, *revocatio*, *onis*, f.
Storpiamento, *e* stroppiamento, lo storpiare, *mutilatio*, *onis*, f.
Storpiare, *e* stroppiare, guastar le membra, *mutilare*. § 2. Metaf. impedire, V. § 3. Alterare, o pronunciar malamente, *male*, *perperam pronuntiare*.
Storpiato, add. da storpiare, *mancus*, *mutilus*, *a*, *um*.
Storpiatura, *e*
Storpio, lo storpiare, *mutilatio*, *onis*, f. § 2. Storpio, per impedimento, contrarietà, noja, *impedimentum*, *i*, n., *molestia*, *ae*, f.
Storre, stogliere, *removere*, *avocare*, *abducere*, *abradere*, *deducere*, *avertere*, Cic.
Storsione, aggravio ingiusto fatto da' tiranni ai sudditi, *indictio*, *onis*, f. § 2. Tormento, *torsio*, *onis*, f., *tormentum*, *i*, n., *cruciatus*, *us*, m. § 3. Torsione, *torsio*.
Storta, lo storcere, storcimento, *torsio*, *onis*, f. § 2. Scimitarra, squarcina, *acinaces*, *acis*, m. Curt. § 3. Strumento da fiato, *orichalcum*, *i*, n. § 4. Un vaso da stillare, *vas curvum*, *retorta*, *ae*, f. T. chim.
Stortetta, dim. di storta, *parvus acinaces*, *is*.
Stortigliato, *e* stortilato, sust., *e*
Stortilatura, spezie di malore del cavallo, *pedis distortio*, *onis*, f.
Storto, stortissimo, add. da storcere, *distortus*, *a*, *um*. § 2. Sconvolto, *distortus*. § 3. Allontanato, *remotus*, *a*, *um*. § 4. In vece di perverso, iniquo, *iniquus*, *pravus*, *a*, *um*.
« **Stoscio**, rovina, stroscio, colpo del cadimento, *fragor*, *oris*, m., *ruina*, *ae*, f., *lapsus*, *us*, m.
Stoviglia, *e* stoviglie, tutti i vasi di terra per mettervi entro vivande, *vasa coquinaria*. § 2. Universalmente per ogni vaso, *vasa*, *orum*, n. plur. § 3. Dar nelle stoviglie, dar ne' lumi, ch'è grandemente adirarsi, *excandescere*, *vehementer irasci*.
Stovigliajo, colui che lavora, o vende stoviglie, *vascularius*, *ii*, m.
Strabalzare, mandar chicchessia in qua e in là con ischerno e con istrapazzo, *vexare*.
Strabattere, grandemente travagliare, *divexare*.
Strabere, bere smoderatamente, *ultra modum*, *immodice bibere*, *vino sese ingurgitare*.
Strabiliare, *e*
Strabilire, in signif. neutr. e neutr. pass. fuor di modo maravigliarsi, *obstupescere*, *vehementer mirari*, *demirari*.
Strabiliato, *e*
Strabilito, *obstupefactus*, *a*, *um*.
Straboccamento, eccesso, *excessus*, *us*, m.
Straboccante, straboccantissimo, traboccante, *exuberans*, *antis*.
Straboccare, traboccare, ma è di più forza, *redundare*. § 2. Precipitare, *praecipitem ferri*.
Straboccatamente, smisuratamente, *maxime*, *immensum*, Tac. § 2. Precipitosamente, *praecipitanter*, *praepropere*.
Straboccato, add. da straboccare, *redundans*, *exundans*, *antis*. § 2. Precipitoso, inconsiderato, *inconsultus*, *a*, *um*, *praeceps*, *ipitis*, *imprudens*, *entis*.
Strabocchevole, strabocchevolissimo, eccessivo, smoderato, *immensus*, *maximus*, *immodicus*, *a*, *um*. § 2. In vece di precipitoso, *praeruptus*, *a*, *um*, *praeceps*, *ipitis*.
Strabocchevolmente, precipitosamente, V. § 2. Senza ritegno, smoderatamente, *effuse*, *immoderate*, *immodice*.
Strabocco, sust. trabocco, *ruina*, *ae*, f., *casus*, *us*, m.
Strabocco, add. V. Straboccato.
« **Strabondanza**, grande abbondanza, *redundantia*, *copia*, *ae*, f., *excessus*, *us*, m., *magna vis*, *vis*.
« **Strábule**. V. Brache.
« **Strabuono**, molto buono, *optimus*, *a*, *um*.
Strabuzzante, che strabuzza, *intentos oculos circumvolvens*, *entis*.
Strabuzzare, stravolger gli occhi affissando la vista, *intentos oculos circumvolvere*, *obtutum figere*.
Stracantare, cantare con eccesso di squisitezza, *mirum in modum canere*.
Stracca, straccamento, V. Stancamento. § 2. Lo straccale, V. § 3. A stracca, vale di forza, *invite*, *aegre*.
Straccaggine. V. Stracchezza.
Straccále, arnese di cuojo, che attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia, *postilena*, *ae*, f. Plaut., *cinctus*, *us*, m.
Straccamento. V. Stancamento.
Straccare, neutr. e neutr. pass. indebolirsi le forze nell'operare, *fatigari*, *defatigari*, *fatiscere*, *fatigare*, *defatigare se*, Ter., *lacessere*, Plin., *lassari*. Tu non ti stracchi nè per le fatiche del corpo, nè per le fatiche dello spirito, *tu nec corporis*, *nec animi laboribus defatigaris*, Cic.: nè Tiberio, nè gli accusatori erano straccati, *non Tiberius*, *non accusatores fatiscebant*, Tac. § 2. In att. signif. tor le forze, *fatigare*, *defatigare*, *lassare*. § 3. Per simil. vale nojare, infastidire, V.
Straccativo, che stracca, *fatigans*, *defatigans*, *lassans*, *antis*.
Straccato. V. Stancato.
Stracchezza. V. Stanchezza. § 2. Noja, fastidio, V.
Stracchiccio. V. Stanchetto.
Stracciafoglio, quaderno, ove notano i mercanti le partite per semplice ricordo, *adversaria*, *orum*, n. plur.
Stracciajuolo, che straccia i bozzoli della seta, o altro col pettine, *carminator*, *oris*, m.
Stracciamento, lo stracciare, *laceratio*, *onis*, f. § 2. Rovina, e dissipamento, *depopulatio*, *vastatio*, *onis*, f., *vastitas*, *atis*, f., *ruina*, *ae*, f.
Stracciare, squarciare, *discindere*, *lacerare*, *scindere*, *conscindere*, *discerpere*. § 2. Il fender delle acque, che fa la nave, *findere*. § 3. Per simil. sbranare, *laniare*, *dilaniare*, *dilacerare*. § 4. Metaf. rompere, fracassare, dissipare, *frangere*, *rumpere*, *disrumpere*, *laniare*, *scindere*, *lacerare*.
Stracciasacco, guardar uno a stracciasacco, cioè con occhi biechi, *limis oculis aspicere*, *intueri*.
Stracciato, add. da stracciare, *laceratus*, *discissus*, *a*, *um*. § 2. Aggiunto a uomo e a donna, vale co' vestimenti stracciati, *pannosus*, *a*, *um*. § 3. Ella è tra 'l rotto e lo stracciato, V. Rotto.
Stracciatore, che straccia, *qui lacerat*.
Stracciatura, lo stracciare, e la buca e rottura, che rimane nella cosa stracciata, *scissura*, *conscissura*, *ae*, f., *laceratio*, *onis*, f

Straccio, vestimento consumato e stracciato, *vestis attrita*, *obsoleta*, *scruta*, *orum*, n. plur. § 2. Vale anche un pezzo della cosa stracciata, brandello, brano, *frustum*, *i*, n. § 3. Fatto a straccio, figur. vale bastardo, V. § 4. La rottura, che resta nella cosa stracciata, *conscissura*, *fractura*, *ae*, f. § 5. In vece di niente, punto, *nihil*. E' non ne sa straccio, *literas nescit*, *omnis eruditionis expers est*, *illiteratus*, *sine literis*, *indoctus*, Cic.: non ne sapeva straccio, *nihil admodum literarum sciebat*, Cic. § 6. Stracci si chiamano i bozzoli della seta stracciati col pettine di ferro, *sericum carminatum*, *i*, n.

Straccione, stracciato, *pannosus*, *a*, *um*.

Stracco, sust. V. Stracchezza.

Stracco, stracchissimo. V. Stanco. § 2. Per simil. *attritus*, *accisus*, *a*, *um*. La città era stracca, *res urbis accisae erant*. § 3. Terreno stracco, vale affaticato per continue raccolte, *effoetus*, *a*, *um*. § 4. Stracco, dicesi delle carni degli animali morti allorachè cominciano a puzzare, *putescens*, *entis*.

« **Straccuranza**. V. Straccurataggine.

Straccurare, trascurare, *negligere*.

Straccurataggine, trascuraggine, *negligentia*, *incuria*, *indiligentia*, *pigritia*, *ae*, f.

Straccurato, trascurato, *negligens*, *indiligens*, *entis*, *deses*, *idis*.

Stracollare. V. Tracollare.

Stracorrere, correr forte, e senza ritegno, *excurrere*.

Stracorrevole, che passa velocemente, *velocissimus*, *a*, *um*, *praeceps*, *ipitis*.

Stracorso, add. da stracorrere, *currendo praetergressus*, *a*, *um*.

« **Stracotanza**, tracotanza, *arrogantia*, *ae*, f.

« **Stracotato**, tracotato, *arrogans*, *antis*.

Stracotto, più che cotto, *nimis coctus*, *a*, *um*.

Strada, *via*, *ae*, f., *iter*, *ineris*, n. § 2. Strada battuta, quella ove di continuo passano molte genti, *via trita*, *via frequens*, *tritum iter*, Cic. § 3. Strada maestra, *via publica*, *via militaris*, Cic. § 4. Strada reale, *via regia*. § 5. Strada vicinale, dicesi quella che conduce ad alcuna casa particolare, *via privata*. § 6. Strada ferrata. V. Ferrato. § 7. Strada del cielo, figur. si dice il retto operare, che conduce a eterna salvazione, *iter ad superos*. § 8. Andare alla strada, vale far l'assassino, ed è lo stesso che gettarsi alla strada. V. § 12. § 9. Essere, mettere, o simili per la buona strada, o per la strada assolutamente, valgono esser bene indirizzato, o indirizzar bene altrui in checchessia, *rectam viam tenere*, o *rectam viam monstrare*, *commonstrare*. § 10. Essere, uscire, o simili, ovvero menare, mettere fuor della buona strada, o fuor di strada, vagliono essere in errore, non camminar bene, o fare che altri erri, *errare*, *decipi*, *falli*, *de recta via divertere*, *declinare*, *decedere*, o *a recta via abducere*, *in errorem inducere*. § 11. Essere fuori strada, vale anche intenderla male, *desipere*, *insanire*. § 12. Gettarsi alla strada, o andare alla strada, valgono assassinare, rubar i passeggieri per le strade, *grassari*. § 13. E' si va per più strade a Roma, prov. che vale, ch'e' si può per più mezzi venire all'intento suo, *non una est ratio id assequendi*.

Stradare, far la strada, *praeire*, *viam monstrare*.

Stradetta, e

Stradicciuola, dim. di strada, *semita*, *ae*, f., *trames*, *itis*, m., *diverticulum*, *i*, n., *callis*, *is*, m.

Stradiere, gabelliere, *publicanus*, *i*, m.

Stradiotto, soldato di Grecia, *miles graecanicus*.

Stradone, strada grande, *via major*.

Straduzza. V Stradetta.

Strafalciare, tralasciar segando colla falce, *secando praetermittere*. § 2. Metaf. camminar a gran passi, senza ritegno, *celeriter ambulare*, *secare viam*, Virg. § 3. Per simil. trascurare, operare, o parlare senza ordine, *incuriose*, *negligenter agere*, *loqui*.

Strafalcione, errore per trascuraggine, *hallucinatio*, *onis*, f., *error*, *oris*, m. § 2. Stravaganza, *res insolens et inaudita*, *novitas*, *atis*, f.

Strafare, far più che non conviene, *plus aequo facere*.

Strafatto, add. da strafare, *excedens*, *entis*. § 2. È anche aggiunto di frutte, biade e simili, che per troppa maturità si guastano, o abbiano perduto il sapore, *corruptus*, *insipidus*, *vietus*, *a*, *um*.

Strafelato, Salv. V. Scarmanato.

Straflicare, strigare, stralciare, *extricare*, *expedire*.

Straflicato, add. da straflicare, *expeditus*, *a*, *um*.

Strafizzeca, sorta d'erba, *herba pedicularis*. § 2. Figur. si dice di cosa nuova e strana, *res insolens et inaudita*.

Straforare, forar da una banda all'altra, *perforare*, *transadigere*, *transforare*, Sen.

Straformagione, trasformazione, *transformatio*, *onis*, f. D. Aug.

Straformare, trasformare, *transformare*.

Straformato, *transformatus*, *a*, *um*.

Straforo, foro fatto collo straforare, *foramen*, *inis*, n. § 2. Di straforo, avv. di nascosto, *clam*, *furtim*, *occulte*, *secreto*. § 3. Lavorare di straforo, vale traforare, V. § 4. È per metaf. operare di nascosto, *clam*, *occulte agere*. § 5. È anche mormorare di chi si trova assente, *absentem exagitare*. § 6. Passare, operare, e simili per istraforo, prov. adoperarsi in qualche negozio senza apparirvi, *clam agere*.

Strafugare. V. Trafugare.

Strage, macello, uccisione, *occisio*, *internecio*, *onis*, f., *caedes*, *strages*, *is*, f. Fare una grande strage, *stragem edere*, Cic., *dare*, Liv., *facere jugulationem magnam*, Hirt., *caedem maximam facere*, Hor.

Straggere, Vit. ss. Padr. 1, 67. V. Distrarre, distraggere, distornare.

Stragrave, gravissimo, *gravissimus*, *a*, *um*.

Strainare, levar dal traino, *disjungere*.

Stralciare, tagliar i tralci, *putare*, *coles enatos e sarmento tollere*, Cat., *pampinare*, Varr. § 2. Metaf. strigare, e dar fine, onde stralcio di negozio, vale fine, *expedire*, *transigere*. § 3. Per simil. tagliar di checchessia alla peggio, *amputare*.

Stralcio, lo stralciare, *putatio*, *pampinatio*, *onis*, f.

Strale, freccia, saetta, *sagitta*, *ae*, f., *telum*, *i*, n.

Straletto, dim. di strale, *parvum telum*, *i*, n.

Stralignamento. V. Tralignamento.

Stralignare, tralignare, *degenerare*.

Stralignato, add. da stralignare, *degener*, *eris*.

Stralucente, molto lucente, *praefulgens*, *entis*.

Stralunamento, lo stralunare, *oculorum contortio*, *onis*, f.

Stralunare, vale, aperti gli occhi più che si può, stravolgergli in qua e in là, *oculos circumvolvere*, *distorquere*.

Stralunato, add. da stralunare, *distortus*, *a*, *um*, *strabo*, *onis*, m., o *strabus*, *a*, *um*.

Stramalvagio, molto malvagio, *nequissimus*, *improbissimus*, *a*, *um*.

Stramazzare, gettar impetuosamente a terra in maniera che il gettato resti sbalordito e quasi privo di sentimento, *prosternere*, *affligere*. § 2. In signif. neutr. cader senza sentimento a terra, *animo deficientem procumbere*, *consternari*.

Stramazzata, caduta, *ruina*, *ae*, f., *lapsus*, *us*, m.

Stramazzato, add. da stramazzare, *prostratus*, *a*, *um*.

Stramazzo, materasso, *culcita, ae*, f.
Stramazzone, l'atto dello stramazzare, *casus, lapsus, prolapsus, us*, m., *ruina, ae*, f. § 2. Termine del giuoco della scherma, e vale colpo di spada dato di man rovescio da alto a basso, *ensis ictus adversa manu illatus*.
Stramba, fune fatta d'erba, *funis sparteus*, Cat.
Strambasciare, trambasciare, *animo deficere, animo linqui*.
Strambasciato, add. da strambasciare, *defatigatus, anxius, a, um*.
Strambellare, spiccar brandelli, *lacerare, laniare, dilaniare, discerpere*.
Strambellato, add. da strambellare, *discerptus, laceratus, laniatus, dilaniatus, a, um, lacer, era, erum*.
Strambello, brano, *o* brandello; per lo più dicesi dei vestimenti laceri, *frustum, i*, n.
Strambo. V. Stramba. § 2. Aggiunto di gamba, vale torto, *varus, valgus, a, um*.
Strambotto, *e*
Strambottolo, poesia che si canta tra gl'innamorati, e per lo più in ottava rima, *cantiuncula amatoria*.
Strame, ogni erba secca che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie, *stramen, inis*, n.
Strameggiare, mangiar lo strame, *stramen depasci*.
Stramenare. V. Straportare.
Stramezzare. V. Tramezzare.
Stramoggiare, soprabbondare, proprio della ricolta, *exuberare*.
Stramortire, tramortire, *deficere, animo concidere, linqui*.
Stramortito, add. da stramortire, *semianimis, e*, e *semianimus, a, um*.
Strampalato, voce bassa, strano, *inusitatus, insolitus, novus, a, um, insolens, entis*.
Stranamente, stranissimamente, con istranezza, *duriter, aspere, dure*. § 2. Smisuratamente, *valde, maxime, mirifice, supra modum, mirum in modum*.
Stranare, allontanare, alienare, in signif. att. e neutr. pass. *alienare, recedere*. § 2. In signif. att. usare stranezze, *aspere agere, injuriam facere, contumeliis afficere*.
Stranato, add. da stranare, *alienatus, amotus*, o *contumeliis affectus, a, um*.
Stranaturare, far cangiar natura, *alicujus naturam immutare*.
« **Straneare**. V. Straniare.
« **Straneato**. V. Straniato.
Stranetto, dim. di strano, *insolitus, novus, a, um*.
Stranezza, maltrattamento, angheria, *contumelia, injuria, ae*, f. § 2. Cosa straniera, *res extranea*, ad Her.
« **Strangio**. V. Straniero.
Strangolare, propriamente uccidere altrui soffocando, *strangulare, gulam alicui laqueo frangere*, Sall.; *laqueo interimere aliquem, laqueo collum premere, guttur frangere*, Hor.; *alicui fauces elidere*, Tac.; *animam alicui intercludere, suffocare*. § 2. In signif. neutr. pass. vale alzar la voce sforzatamente, *vocem nimio acutius extollere*.
Strangolato, add. da strangolare, *strangulatus, a, um*. § 2. Dicesi anche della voce, del tono, del canto, quando è tanto, che per la sua sottilità offende le orecchie, *acutior, ius, oris*.
Strangolatojo. V. Scannatojo.
Strangolatore, che strangola, *strangulans, antis, strangulator, oris*, m. Spart.
Strangolo, lo strangolare, *strangulatus, us*, m., *strangulatio, onis*, f.
Strangosciare. V. Trambasciare.
Strangosciato, add. da strangosciare, *consternatus, a, um*.
Stranguglione, *e* stranguglioni, malattia del cavallo *tonsillae, arum*, f. plur. § 2. Si dice anche degli uomini una malattia delle glandule della gola, dette tonsille, che porta impedimento all'inghiottire, *tonsillae*. § 3. Si prende ancora per infermità in genere, ma non grave, *levis infirmitas, atis*, f.
Stranguria, infermità che fa orinare a gocciola a gocciola, *urinae difficultas, atis*, f. Plin., *stranguria, ae*, f. Cic., *substillum, i*, n. Cat. Questo è buono per la stanguria, *hoc facit ad difficultatem urinae, urinam discutit*, Plin.
Stranguriare, patir di stranguria, *stranguria laborare*.
Stranguriato, add. da stranguriare, *stranguria laborans, antis*. § 2. In forza di sust. che ha il male della stranguria, *stranguria laborans*.
« **Stranianza**, cosa forestiera, *peregrinitas, novitas, atis*, f.
Straniare, straneare, allontanare, alienare, *abalienare, avocare, avertere*.
Straniato, add. da straniare, *avocatus, abalienatus, a, um*.
Straniere, *e* straniero, forestiero, *extraneus, exterus, alienigenus, peregrinus, a, um, alienigena, ae*, m. *e* f. § 2. Lontano, *alienus, a, um*. È straniero da ogni scrupolo di dubitazione, *ab omni dubitatione alienus est*. § 3. Farsi straniero d'alcuna cosa, vale farsene nuovo. V. Nuovo.
Stranio, alieno, straniero, V. § 2. Stravagante, inusitato, *insolitus, inusitatus, novus, a, um*.
Strano, stranissimo, non congiunto di parentela, nè di amistade, *alienus, extraneus, a, um, alienigena, ae*, m. *e* f. § 2. Forestiero, straniero, V. § 3. Nuovo, inusitato, *novus, inusitatus, insolitus, a, um*. § 4. Ruido, di maniere scortesi, *durus, inurbanus, a, um, asper, era, erum, rudis, e*. § 5. Alieno, allontanato, *alienus*. § 6. Pallido e macilente, *macie deformis, e, squallidus, pallidus, a, um*.
Strano, avv. bruscamente, crucciosamente, *aspere, duriter, dure*.
Stranuto, Crusc. alla voc. Sternuto.
Straordinariamente, con modo straordinario, *immodice, immoderate*.
Straordinario, straordinarissimo, non ordinario, *extraordinarius, mirificus, inusitatus, a, um*.
Straordinario, sust. corriere fuor d'ordine, *tabellarius extra ordinem*. § 2. Donzello, o mazziere di qualche magistrato, V.
Strapagare, pagar oltre al convenevole, *plus aequo solvere*.
Straparlare, parlar troppo, o in mala parte, biasimare, *obloqui*.
Strapazzare, far poco conto di checchessia, *despectui habere, contemnere*. § 2. Maltrattare, *vexare, injuriosius tractare*. § 3. Strapazzare il mestiero, figur. si dice di chi opera inconsideratamente, *inconsiderate, temere agere*. § 4. Strapazzare un cavallo, vale affaticarlo senza discrezione, *immoderate equum defatigare, delassare*.
Strapazzatamente, con istrapazzo, *contemtim, contumeliose*.
Strapazzato, add. da strapazzare, *contemtus, male habitus, a, um*.
Strapazzo, scherno, strazio, *contumelia, ae*, f. § 2. Da strapazzo, usato avverb. per modo d'aggiunto a checchessia, vale cosa da servirsene senza rispetto, *nulla habita ratione*. § 3. Strapazzo, vale anche poca cura della propria salute, *negligentia, incuria, ae*, f.
Straperdere, perdere assaissimo, *multum amittere*.

Strapiantare, traspiantare, *transerere*.
Strapiovere, strabocchevolmente piovere, *vehementer*, o *urceatim pluere*, Petr.
Straportare, trasportare, *transferre*, *transportare*. § 2. Per simil. commuovere disordinatamente, far insuperbire, *superbiam excitare*, *efferre*.
Strapotente, di gran potenza, *praepotens*, *entis*.
Strappabecco, Crusc. onde ne viene l'avverbiale a strappabecco, che vale tosto, subito, presto, *statim*, *illico*, *extemplo*.
Strappamento, Crusc. alla voc. Strappata, V.
Strappare, levar via con violenza, *avellere*, *vellere*, *extorquere*, *extirpare*, *divellere*, *eximere*, *abstrahere*, *eripere*, *lacerare*. Strappar un'orecchia co' denti, *auriculum mordicus auferre*, Cic.: strappare i peli dal corpo, *pilos corporis extirpare*, Mart.: chi gli domanda denari, gli strappa le viscere, *qui nummos ab illo petit*, *deripit*, o *solvit ipsi viscera*, Ovid. § 2. Schiantare, V.
Strappata, lo strappare, *torsio*, *avulsio*, *onis*, f. § 2. Strappata de' peli, *pilorum eviratio*, Plin.
Strappatella, dim. di strappata, *lenis avulsio*, *onis*, f.
Strappato, add. da strappare, *extortus*, *avulsus*, *a*, *um*.
Strapunto, specie di materassa, *culcita*, *ae*, f.
Straricco, ricchissimo, *ditissimus*, *a*, *um*.
« **Straripevole**, molto dirupato, *praeruptus*, *a*, *um*.
Strasapere, soprasapere, *plurimum scire*, o *nimio plus sapere*.
Strasaputo, add. da strasapere.
Strascicare, strascinare, *trahere*. Strascicare il corpo per terra, come le serpi, *serpere*, *proserpere*, *reptare*, *repere*.
Strascicato. V. Strascinato.
Strascico, l'atto dello strascicare, *tractus*, *us*, m. § 2. Strascico del ventre, *reptatus*, *us*, m. § 3. La parte deretana della veste, che si strascica per terra, *syrma*, *atis*, n., e *syrma*, *ae*, f. § 4. Metaf. residuo, *residuum*, *reliquum*, *i*, n., *reliquiae*, *arum*, f. plur. § 5. Strascico è anche una spezie di caccia che si fa alla volpe. Pigliar la volpe allo strascico, *foetidae carnis tractu vulpem venari*. § 6. Favellare collo strascico, dicesi di chi o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe, *verba redundatim proferre*.
Strascinamento, lo strascinare, *tractus*, *reptatus*, *us*, m.
Strascinare, trarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra, *trahere*, *reptare*.
Strascinato, *tractus*, *reptatus*, *a*, *um*.
Strascinatura. V. Strascinamento.
Strascinìo. V. Strascinamento.
Strascino, erpicatojo, *everriculum*, *i*, n. § 2. È anche una sorta di giacchio aperto da pescare, *retejaculum*, *i*, n. § 3. Sorta di rete da pigliar uccelli, *reticulum*, *i*, n. § 4. È pure anche una razza di beccajo vilissimo, che vende la carne per le strade senza bottega, *vilissimus lanius*, *ii*.
Strascino, add. Malm. miserabile, lacero, *miser*, *era*, *erum*.
Strasecolare, trasecolare, *obstupescere*, *admiratione percelli*.
Strasentito, sentito vivamente, *valde perceptus*, *a*, *um*.
Strasordinariamente, *praeter morem*.
Strasordinario, fuori dell'ordinario, *extraordinarius*, *a*, *um*.
Strasportato, trasportato, *actus*, *translatus*, *exportatus*, *a*, *um*.
Stratagemma, e strattagemma, astuzia militare, *strategema*, *atis*, n. Front. Starò in casa sinchè m'abbia trovato uno stratagemma contra il mio nemico, *usque ero domi*, *donec excoxero hosti malum*, Plaut.
Stratagliare, oltre modo tagliare, *praecidere*, *maxime*, *plurimum secare*, *caedere*.
Strato, solajo, *pavimentum*, *solum*, *i*, n. § 2. Tappeto, o panno, che si distende in terra, o altrove in segno di onoranza, *stragulum*, *i*, n.
Stratta, strappata, *avulsio*, *torsio*, *onis*, f.
Stratto, add. strano, stravagante, *insolitus*, *absurdus*, *a*, *um*, *abnormis*, *e*. § 2. Originato, discendente; essere stratto, *originem ducere*, *trahere*. § 3. Separato, diviso, *separatus*, *divisus*, *secretus*, *a*, *um*. § 4. Inclinato, dedito, V. § 5. Estratto, cavato, V. § 6. In forma di sust. libretto, ove si nota checchessia per ordine alfabetico; sunto, sommario, *summa*, *ae*, f., *summarium*, *ii*, n.
Stravagante, stravagantissimo, fantastico, sformato, fuor del comun uso, *novus*, *inusitatus*, *absurdus*, *insolitus*, *a*, *um*, *abnormis*, *e*.
Stravaganza, astratto di stravagante, *novitas*, *atis*, f.
Stravedere, vedere assai, *perspicere*.
Stravenato, che è uscito dalle vene, Red. t. 4, *qui e venis erupit*, *evasit*, *effluxit*.
Stravero, verissimo, *verissimus*, *a*, *um*.
Stravestirsi. V. Travestirsi.
Stravestito. V. Travestito.
Stravincere, vincer più di quel che si conviene, *plus aequo vincere*, *plus quam decet vincere*, *satis et abunde vincere*.
Stravisato. V. Travisato.
Straviziare, fare stravizzo, *perquam laute epulari*.
Stravizio, Crusc. alla voc. Beccaficata. V. Stravizzo.
Stravizzo, convito, e prendesi il più delle volte per disordine, che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto, *convivium*, *ii*, n., *epulae*, *arum*, f. plur.
Stravolere, volerne troppo, oltre al convenevole, *vehementer velle*, *plus aequo velle*.
Stravolgere, propriamente torcere con violenza, *detorquere*. § 2. In signif. neutr. pass. *inverti*.
Stravolgimento, lo stravolgere, *inversio*, *onis*, f. Stravolgimento di bocca, *oris distorsio*, *onis*, f. Cels.
Stravoltamente, in maniera stravolta, *perverse*.
Stravoltare. V. Stravolgere.
Stravolto, add. da stravolgere, *inversus*, *a*, *um*. § 2. Guasto, e rotto, *depravatus*, *vitiatus*, *corruptus*, *perversus*, *a*, *um*.
Stravoltura. V. Stravolgimento.
Straziare, maltrattare, *male habere*, *inclementer*, *aspere tractare*, *vexare*. § 2. Beffare, burlare, schernire, *illudere*, *irridere*, *traducere*, *ridere*, *deridere*, *ludere aliquem*, Ter.; *ludos aliquem facere*, Plaut. § 3. Mandar male, dissipare, *prodigere*, *profundere*, *consumere*, *perdere*, *dissipare*.
Straziatamente, con istrazio, *inclementer*, *dure*, *aspere*, *crudeliter*.
Straziato, add. da straziare, *male habitus*, *aspere tractatus*, *vexatus*, *a*, *um*.
Straziatore, che strazia, *male habens*, *entis*, *vexans*, *aspere tractans*, *antis*. § 2. Schernitore, buffone, V.
Straziеggiare, beffare, *ludibrio habere*, Ter., *ludificari*, *deludificari*, Cic.
Strazievole, schernevole, *contumeliosus*, *a*, *um*.
Strazio, scempio, *cruciatus*, *us*, m., *supplicium*, *ii*, n. § 2. Scherno, *ludibrium*, *ii*, n., *contumelia*, *ae*, f., *irrisio*, *onis*, f., *irrisus*, *us*, m.
« **Straziosamente**, schernevolmente, *contumeliose*, *injuriose*.
Strebbiare, e stribbiare, stropicciare, pulire, ed è proprio quello che fanno le donne in lisciandosi, *perpolire*, *fricare*. § 2. Neutr. pass. *se perpolire*.

Strebbiato, e stribbiato, add. da' loro verbi, *perpolitus, a, um.*
Strebbiatrice, e stribbiatrice, che strebbia, o si strebbia, *quae perpolit*, o *se perpolit.*
Strecciare, contrario d'intrecciare, *dispescere*, *dissolvere.*
Strefolare, disfar i trefoli, *funiculos dissolvere.*
Strega, *saga*, *venefica*, *ae*, f. § 2. Darsi alle streghe, vale disperarsi, *impatientiae manus dare*, *excruciari*, *angi*, *furere.*
Stregaccia, pegg. di strega, *vilis saga*, *ae*, f.
Stregare. V. Ammaliare, affatturare.
Stregato, add. da stregare, *fascinatus*, *a*, *um.*
Stregheria, luogo dove vanno, o si ritrovano le streghe, *sagarum conventus*, *us*, m.
Stregghia, strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, e animali simili *strigilis*, *is*, f. § 2. Avere, o dare una buona mano di stregghia, vale avere, o dare un buon rabbuffo. V. Stregghiatura.
Stregghiare, e stregliare, strigliare, ripulir colla stregghia, *strigili defricare.*
Stregghiato, add. da stregghiare, *strigili defricatus*, *a*, *um.*
Stregghiatura, lo stregghiare, *fricatio*, *onis*, f., *frictus*, *us*, m. § 2. Avere, o dare una buona stregghiatura, vale avere, o dare un buon rabbuffo, *increpari*, *graviter reprehendi*, *objurgari*, o *objurgare*, *graviter reprehendere*, *graviter increpare*, Plin.; *castigare vehementissime*, Petr.; *graviter dicere in aliquem*, Ter.; *verberationem dare.*
Streglia. V. Stregghia.
Stregliare. V. Stregghiare.
Stregone, maliardo, *veneficus*, *i*, m.
« **Stregoneccio**, e
Stregoneria, lo stregare, *veneficium*, *ii*, n., *fascinum*, *incantamentum*, *i*, n., *fascinatio*, *onis*, f.
Stregua, dicesi quella rata che tocca altrui nel pagar cena, desinare, o simili, *rata pars*, *artis*, *symbola*, *ae*, f. § 2. Generalmente si prende in vece di parte, *portio*, *onis*, f., *pars.*
Stremare, scemare, *extenuare*, *imminuere*, *diminuere*, *minuere.*
Stremato, add. da stremare, *imminutus*, *extenuatus*, *a*, *um.*
Stremenzire, far venire a stento, *aegre adducere*, *deducere.*
Stremenzito, add. da stremenzire, *aegre adductus*, *deductus*, *a*, *um.*
Stremità, stremitade, stremitate, l'ultima parte di qualunque cosa, *extremitas*, *atis*, f., *ora*, *ae*, f., *finis*, *is*, m. e f. § 2. Mancamento di avere, estremo bisogno, *inopia*, *indigentia*, *penuria*, *ae*, f., *egestas*, *necessitas*, *atis*, f.
Stremo, sust. V. Stremità.
Stremo, add. ultimo, *extremus*, *ultimus*, *postremus*, *a*, *um.* § 2. Sommo, grandissimo, *maximus.* § 3. Miserissimo, infelicissimo, *miserrimus.* § 4. Gretto, tapino, *sordidus*, *avarus*, *triparcus.* § 5. Privo, manchevolo, *cassus*, *orbus.* § 6. Strema unzione, dicesi uno de' sette sagramenti della Chiesa, *extrema unctio*, T. eccl.
Strenua, V. L., mancia, *strena*, *ae*, f.
Strenuamente, V. L., valorosamente, *strenue*, *naviter.*
Strenuo, V. L., valoroso, *strenuus*, *a*, *um.*
Strepere, V. L., fare strepito, *strepere.*
« **Strepidire**, e
« **Strepire**, riempiere di strepito, *strepitu implere.*
Strepitante, che strepita, *perstrepens*, *entis.*
Strepitare, fare strepito, *strepere*, *perstrepere*, *constrepere*, *fremere*, *concrepare*, *strepitum*, o *fremitum edere*, *stridorem*, o *murmur edere*, Plin., Ovid. § 2. Strepitare di checchessia, farne romore, parlarne altamente, *ingentes tumultus facere.* Tu strepiti di una leggerissima cosa, *in re levi ingentem tumultum facis*, *agis tragoedias in nugis*, Plaut.
Strepito, romor grande o scomposto: fracasso, romore, rimbombo, *strepitus*, *us*, m. V'ha dello strepito per tutto, *personant omnia tumultu*, Liv.: io non amo lo strepito, *turbas non amo*, Ter.
Strepitosamente, con istrepito, *magno strepitu.*
Strepitoso, che fa, o rende strepito, *strepens*, *perstrepens*, *entis.*
Stretta, stringimento, *constrictio*, *astrictio*, *onis*, f. § 2. Calca, frequenza, *frequentia*, *pressura*, *ae*, f. § 3. Stretta di vettovaglia, o simili, vale scarsità, penuria, V. § 4. Stretta, luogo, o passo stretto e angusto, *loci angustia*, *ae*, f. § 5. Essere alle strette, si dice del trattare strettamente insieme per conchiudere qualche negozio, o dell'essere in sul conchiuderlo, *deliberare*, *consultare.* § 6. Essere, o mettersi alle strette, o avere la stretta, o simili, vagliono essere ridotto in gran pericolo, all'estremo, *ad incitas reductum esse.* § 7. Dare la stretta, vale ridurre in gran pericolo, o all'estremo, *ad incitas redigere.* § 8. Stretta di neve, abbondanza di neve caduta, *magna vis nivis.*
Strettamente, strettissimamente, con istrettezza, *arcte*, *anguste.* § 2. Scarsamente, parcamente, *presse*, *parce*, *parciter*, *strictim.* § 3. Con affetto, caldamente, *vehementer*, *impense*, *etiam atque etiam.* § 4. Rigorosamente, *acriter.* § 5. Brevemente, succintamente, *breviter*, *summatim.*
Strettezza, angustia, *angustia*, *ae*, f. § 2. Parsimonia, scarsità, V. § 3. Strettezza di cuore, vale ansietà, passione, *anxietas*, *atis*, f. *sollicitudo*, *inis*, f. § 4. Strettezza di petto, vale difficoltà di respirare, *spirandi*, o *respirandi difficultas*, *atis*, f.
Stretto, add. da stringere, *strictus*, *astrictus*, *constrictus*, *pressus*, *compressus*, *a*, *um.* § 2. Serrato, riserrato, chiuso, *clausus*, *constrictus*, *a*, *um.* § 3. Unito, o serrato insieme, *compactus*, *a*, *um*, *adhaerescens*, *entis.* § 4. Angusto, piccolo, contrario di largo, *angustus*, *arctus*, *a*, *um.* § 5. Manchevole, scarso, *parcus*, *modestus*, *a*, *um.* § 6. Angustiato, afflitto, *vexatus*, *anxius*, *a*, *um*, *aeger*, *gra*, *grum.* § 7. Rigoroso, severo, *rigidus*, *severus*, *a*, *um*, *acer*, *cris*, *cre.* § 8. Segreto, *secretus*, *arcanus*, *a*, *um.* § 9. Riservato, ritenuto, *cautus*, *a*, *um.* § 10. Preciso, minuto, *minutus*, *minimus*, *a*, *um*, *singularis*, *e.* § 11. Estremo, urgente, grandissimo, *extremus*, *ultimus*, *maximus*, *a*, *um.* § 12. Intrinseco, confidente, *intimus*, *a*, *um*, *familiaris*, *e.* § 13. Aggiunto di parente, vale prossimo, *necessarius*, *a*, *um*, *proximior*, *oris.* § 14. Tenere stretto, strigner colle mani una cosa in guisa ch'ella non possa scappare, *arcte detinere*, *tenere.*
Stretto, sust. luogo angusto, di poca larghezza, *angustia*, *ae*, f., *fauces*, *ium*, f. plur. § 2. Stretto di mare, *fretum*, *i*, n. § 3. Per lo stretto de' loro nimici, cioè per mezzo, *per medios hostes.* § 4. Difficoltà, *angustia*, *discrimen*, *inis*, n., *difficultas*, *atis*, f. § 5. Metter a stretto, vale mettere sforzatamente: mettasi a stretto una caviglia, *talea vehementer arctetur*, Pallad.
Stretto, avv. strettamente, *per vim.*
Strettoja, fascia, o altra legatura per uso di stringere, *vinculum*, *i*, n.
Strettoino, piccolo strettojo, *parvum torcular*, *aris.*

Strettojo, strumento per uso di premere checchessia, *torculum*, *prelum*, o *praelum*, *i*, n., *torcular*, *aris*, n. § 2. Stretta fasciatura, *arcta ligatura*, *ae*.
« **Strettuale**, distrettuale, *conterminus*, *a*, *um*.
Strettura, strignimento, *constrictio*, Macr., *astrictio*, *onis*, f. § 2. Strettezza di luogo, *angustia*, *ae*, f.
Stribuire, distribuire, *distribuere*, *tribuere*. § 2. Rovinare, guastare, maniera antica, *destruere*, *evertere*.
Stribuito, add. da stribuire, *distributus*, *a*, *um*.
Stribuzione, distribuzione, *distributio*, *onis*, f.
Stridente, che stride, *stridens*, *entis*. § 2. Freddo eccessivamente, *valde frigidus*, *a*, *um*.
Stridere, gridare acutamente, *stridere*, *strepitum*, *clamorem edere*.
Stridevole, che stride, *stridulus*, *a*, *um*.
« **Stridire**, stridere, *stridere*. § 2. Risonare, *resonare*, *stridere*. La rena che stridisce, *quae stridorem facit*, Vitr. Stridire i denti, *dentibus infrendere*, Virg.
Strido, voce che si manda fuori stridendo, *stridor*, *oris*, m.
Stridore, strido, *stridor*, *oris*, m. § 2. Dicesi anche stridore a freddo eccessivo, *algor*, *oris*, m.
Stridulo, aggiunto che si dà a canto, o a suono di voce acuta e stridente, *stridulus*, *a*, *um*.
Strigare, sviluppare, *extricare*, *explicare*. § 2. Metaf. trar d'imbroglio, *expedire*, *extricare*, *educere*, *exsolvere*, *dissolvere*.
Strigatore, che striga, *extricans*, *explicans*, *antis*, *expediens*, *entis*.
Striglia. V. Stregghia.
Strigliare. V. Stregghiare.
Strignente, che strigne, *stringens*, *adstringens*, *cogens*, *entis*.
Strignere, stringere, *adstringere*, *stringere*, *constringere*. § 2. Accostare, raccogliere insieme, unire, in signif. att. e neutr. pass. *cogere*, *colligere*. § 3. Costringere, violentare, sforzare, *astringere*, *urgere*, *cogere*. Tanto l'affezion del figliuolo lo strinse, *eum adeo tetigit*, *commovit filii amor*, *adeo animum ejus effodit*: stretto dalla gotta, *podagrae doloribus cruciatus*. § 4. Serrare, assediare, *concludere*, *obsidere*. Strignere una città, *obsessam urbem tenere*, Cic. § 5. Neutr. pass. stringersi, usar parcità, *parce vivere*. § 6. Strignere il sangue, vale stagnare il sangue, *sistere*. § 7. Strignere i cintolini ad alcuno, si dice del premer molto altrui alcuna cosa, *cordi*, *curae esse*. § 8. Strignere la spada, vale impugnarla, *ensem stringere*. § 9. Strigner fra l'uscio e 'l muro, vale violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo, *vim afferre*.
Strignimento, *e*
Strignitura, lo strignere, *constrictio*, *onis*, f. § 2. Strignitura, congiuntura, *junctura*, *ae*, f.
Strigolo, membrana, o rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali, altrimenti marghetta, *extaris cuticula*, *ae*, f.
Strillare. V. Stridere.
Strillo, lo strillare, *stridor*, *oris*, m.
Strimpellare, suonar così a mal modo, *inconcinniter pulsare*.
Stringa, pezzo di nastro, e striscia stretta di cuojo con una punta d'ottone, o di ogni altro metallo da ogni capo, che serve per allacciare, *lorum*, *i*, n., *ligula*, e *lingula*, *ae*, f.
Stringare, ristrignere, *astringere*, *premere*.
Stringato, add. breve nel parlare, e nello scrivere, *pressus*, *concisus*, *a*, *um*, *brevis*, *e*. § 2. Piccolo, o stretto, V.
Stringere. V. Strignere.
Strinta, stretta, *astrictio*, *onis*, f., *pressura*, *ae*, f.

Strione. V. Istrione.
Strippare, in modo basso, mangiare assai, *lurcari*, *helluari*, *cibo se ingurgitare*.
Striscetta, dim. di striscia, *fasciola*, *ae*, f.
Striscia, pezzo di panno, o di altra cosa, che sia alquanto più lunga, che larga, *fascia*, *ae*, f. § 2. Serpe, *anguis*, *is*, m. e f., *coluber*, *bri*, m. § 3. Orma che rimane in terra dallo strisciare, *vestigium*, *ii*, n. § 4. Riga, V. § 5. In modo basso per ispada, V.
Strisciare, camminar con impeto stropicciando e fregando il terreno, come fa la serpe, *serpere*, *reptare*, *repere*, *proserpere*. § 2. Metaf. passar rasente con impeto, *radere*.
Strisciolina, Crusc. dim. di striscia, *fasciola*, *ae*, f.
Strisciuola, dim. di striscia, *fasciola*, *ae*, f.
Stritolabile, atto a stritolarsi, *friabilis*, *e*.
Stritolamento, lo stritolare, *attritus*, *us*, m.
Stritolante, che stritola, *comminuens*, *atterens*, *entis*.
Stritolare, spezzare minutamente, *deterere*, *comminuere*, *atterere*, *friare*.
Stritolato, add. da stritolare, *detritus*, *friatus*, *a*, *um*.
Stritolatura. V. Stritolamento.
Strofa, o strofe, stanza di canzone, *strophe*, *es*, f., o *stropha*, *ae*, f. V. G.
Strofinaccio, e strofinacciolo, tanto capecchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tener in mano per istropicciare, o strofinar le stoviglie, *penicillum*, *i*, n., *penicillus*, o *peniculus*, *i*, m. § 2. Figur. donna di mal affare, *meretrix*, *icis*, f., *pellex*, *icis*, f.
Strofinamento, lo strofinare, *frictus*, *us*, m., *frictio*, *onis*, f.
Strofinare, fregare, *fricare*, *defricare*.
Strofinato, add. da strofinare, *frictus*, o *fricatus*, *a*, *um*.
Strofinio, lo strofinare, ma denota frequentazione, *frictio*, *onis*, f, *frictus*, *us*, m.
Strolagare, e strologare, astrologare, *divinare*. § 2. Metaf. star pensoso, star sopra pensiero, *meditari*, *animo agitare*, *cogitabundum incedere*.
Strolagato, e strologato, add. da' loro verbi, *cui per astrologiam futura praedicta sunt*.
Strolago, e strologo, *astrologus*, *i*, m.
Strologia. V. Astrologia.
Strombazzare, pubblicare a suon di tromba, *per praeconem evulgare*. § 2. Figur. *praedicare*.
Strombazzata, strombettio, *clangor*, *oris*, m., *tubarum sonitus*, *us*, m.
Strombettare, sonar la tromba, e strombazzare, *canere tuba*, *per praeconem evulgare*.
Strombettata, e
Strombettio, lo strombettare, *buccinae cantus*, Cic., *tubae sonitus*, *us*, m. ad Her., *tubae sonus*, *i*, m., *clangor*, *oris*, m. Cic. § 2. Strombettata, per simil. scalpore, romore, *fragor*, *oris*, m., *strepitus*, *us*, m.
Strombettiere, che strombetta, *tubicen*, *icinis*, m.
Stromento. V. Strumento.
Stroncamento, stroncatura, *obtruncatio*, *sectio*, *discissio*, *onis*, f.
Stroncare, troncare, *truncare*, *obtruncare*, *secare*, *discindere*.
Stroncato, add. da stroncare, *obtruncatus*, *sectus*, *discissus*, *a*, *um*.
Stroncatura, lo stroncare, *obtruncatio*, *sectio*, *discissio*, *onis*, f.
« **Stronomia**. V. Astronomia.
Stronzare, diminuire, ristrignere soverchiamente, *decurtare*, *imminuere*, *valde arctare*.
Stronzato, add. da stronzare, *decurtatus*, *imminutus*, *coarctatus*, *a*, *um*.
Stronzo, add. stronzato, *decurtatus*, *coarctatus*, *imminutus*, *a*, *um*.

Stronzo, sust. pezzo di sterco sodo e rotondo, *durum stercus, oris*.
Stronzoletto, dim. di stronzolo } *duri stercoris globulus, i*, m.
Stronzolino, dim. di stronzolo }
Stronzolo. V. Stronzo.
Stropicciagione, *e*
Stropicciamento, lo stropicciare, *frictio, fricatio, onis*, f., *fricatus, frictus, us*, m.
Stropicciare, strofinare, fregar con mano, *fricare, defricare, tergere*. § 2. Metaf. stropicciare con molti sermoni, *obterere, longius detinere, longis sermonibus immorari*. § 3. Neutr. pass. stropicciarsi con alcuno, *cum aliquo rem habere*, Ter.
Stropicciato, add. da stropicciare, *frictus, fricatus, a, um*.
Stropicciatura. V. Stropicciamento.
Stropiccio, *e* stropiccio, lo stropicciare, ed è frequentativo, *fricatio, onis*, f. § 2. Metaf. travaglio, affanno, danno, *infortunium, ii*, n., *damnum, i*, n., *labor, oris*, m., *jactura, ae*, f.
Stropiccione, picchiapetto, bacchettone, *religioni superstitiose addictus, a, um, pietatis simulator, oris*, m.
Stroppiamento, stroppiare, stroppiato, stroppiatura, stroppio, V. Storpiamento, ecc.
Stroppiatàmente, Segn. Crist. *depravate, corrupte*.
Stroscia, la riga che fa l'acqua in terra correndo, *fluxus, us*, m.
Strosciare, quel romoreggiare che fa l'acqua in cadendo, *murmurare*. § 2. Cadere, e dicesi pur dell'acqua, *fluere, cadere*.
Stroscio, propriamente lo strepito che fa l'acqua cadendo, *aquae decidentis strepitus, us*, m. § 2. Caduta di checchessia, *casus, lapsus, us*, m., *ruina, ae*, f.
Strozza, canna della gola, *jugulum, i*, n., *guttur, uris*, n., *fauces, cium*, f. pl.
Strozzamento, lo stesso che strozzatura, V.
Strozzare. V. Strangolare.
Strozzato. V. Strangolato. § 2. Strozzato, si dice anche quel vaso, che ha il collo stretto, *angustus, a, um*. § 3. Aggiunto a vestimento, vale stretto, serrato, *adstrictus, a, um*.
Strozzatojo, che strozza, *strangulans, suffocans, antis*. § 2. Susine strozzatoje, certe susine di sapore acerbo e aspro, *pruna asperi saporis*. § 3. Vaso col collo strozzatojo, vaso che abbia il collo stretto e la bocca larga, *vas angusti colli, oris autem ampli*.
Strozzatura, lo strozzare, *jugulatio, onis*, f. § 2. Quel ristrignimento ch'hanno i vasi nel collo, *colli angustia, ae*, f.
Strozziere, quegli che custodisce o concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia, *accipitrum custos, odis*, m.
Strozzùle, strozza, *jugulum, i*, n.
Struffo, *e* strufolo, batuffolo, *rerum confusa congeries, ei*.
Struggere, liquefare, *dissolvere, liquare, liquefacere*. § 2. Neutr. pass. struggersi, per metaf. *ardere, confici, emori, deperire, tabescere*. Struggersi per la lontananza d'uno, *desiderio alicujus tabescere*, Cic.: mi struggo come il sale nell'acqua, *cor guttatim tabescit, quasi in aquam salem indideris*, Plaut. § 3. Struggere, metaf. in signif. neutr. ass. *tabescere*. § 4. Distruggere, V.
Struggimento, consumamento, *consumptio, destructio, onis*, f. § 2. Rovina, disfacimento, *exitium, ii*, n., *clades, is*, f. § 3. Quella passione che si sente nell'aspettare, e stare a disagio, *taedium, ii*, n., *molestia, ae*, f. § 4. Un certo intenso desiderio, *desiderium, ii*, n., *cupiditas, atis*, f., *amor, oris*, m.

Struggitore, che strugge, *destructor*, Ter., *eversor, oris*, m.
Struire. V. Instruire.
Struito, add. da struire, *instructus, a, um*.
Struma, Red. t. 6. V. Scrofola.
Strumentaccio, pegg. di strumento, Bronz. c. con le campane, *vile instrumentum, i*.
Strumentale, che tiene luogo di strumento, *organicus, a, um, instrumentalis, e*, T. filos.
Strumentalmente, con virtù strumentale, *instrumentaliter*, T. delle scuole.
Strumentino, Red. t. 5, dim. di strumento, *parvum instrumentum, i*.
Strumento, stromento, stormento, *e* sturmento, *instrumentum, i*, n. § 2. Strumento, per liuto, gravicembalo, trombone, ecc. della musica, *organum, instrumentum musicum*. § 3. Contratto, instrumento, e simile scrittura pubblica, *instrumentum, chirographum, i*, n., *tabulae, arum*, f. plur.
Strupare. V. Stuprare.
Strupo. V. Stupro.
Strutto, add. da struggere, *liquefactus, solutus, a, um*. § 2. Distrutto, desolato, *destructus, eversus, a, um*. § 3. Magro, *macie obductus, a, um*.
Strutto, sust. lardo, *laridum, i*, n.
Struttura, fabbrica, *aedificium, ii*, n., *structura, ae*, f.
Struzione. V. Distruzione.
Strùzzolo, *e* struzzo, sorta d'uccello, *struthiocamelus, i*, m., e *struthio, onis*, m. § 2. Ventre di struzzolo, si dice in modo basso di persona, che mangia assai, Malm. *helluo, onis*, m.
« **Stu**, in vece di se tu, *si tu*.
Stuccare, riturar con istucco, *obturare*. § 2. Si dice anche de' cibi, che inducono nojosa sazietà, e figur. di qualunque cosa, che arrechi nausea e fastidio, *nauseam parere, satietate nauseam afferre*.
Stuccato, add. da stuccare, *obturatus, a, um*. § 2. Nojato, o saziato nojosamente, *taedio, satietate, molestia affectus, a, um*.
Stuccatore, voc. del dis., che lavora di stucchi, *qui albarium opus facit*.
Stucchevolare, Red. t. 4, essere stucchevole, *obtundere, molestum esse*.
Stucchevole, stucchevolissimo, rincrescevole, *molestus, odiosus, a, um, gravis, e*.
Stucchevolezza, astr. di stucchevole, *taedium, fastidium, ii*, n., *molestia, ae*, f.
Stucchevolmente, con istucchevolezza, *moleste*.
Stucco, sust. composto di diverse materie tegnenti, per uso d'appiccare insieme, o di turar fessure: stucco di calcina, e marmo, *marmoratum, i*, n. Plin., *albarium opus, eris*, Vitr. § 2. Lavoratore di stucchi, *plastes sigillarius*.
Stucco, add. infastidito, sazio, *lassus, taedio affectus, a, um, satur, ura, urum*.
Studente, *e*
Studiante, che studia, *qui dat operam literis, literarum amans, antis*.
Studiamento. V. Studio.
Studiare, dare opera alle scienze, *studere, studio literarum operam dare, vacare, studium et operam alicui rei impertire, literas discere, in studio literarum versari, ad aliquam scientiam operam suam conferre, in aliqua scientia, in aliquo studio operam ponere, collocare, ad aliquam scientiam studium suum adhibere, adjungere*, Cic., Ter., *animum ad scientias adjicere, inducere, dare se ad scientias*, o *scientiis*, Cic., *operam studio literarum*, o *curam studiis accommodare*, Quint., *ad studia se conferre*, Suet. Studiar poco,

studia leviter attingere, Suet.: studiar sotto qualcuno, *aliquem audire, aliquo uti magistro et doctore, dare operam alicui*, Cic.: studiar molto, *in scientias incumbere*, Cic. § 2. Generalmente per attendere a qualunque altra cosa, *studere*, *ad aliquid animum*, o *mentem appellere, adjungere, applicare*, *admovere se ad aliquid*, *animum alicui rei attendere*, o *attendere alicui rei*, Cic., Ter., *intendere animum alicui rei*, Hor., *ad rem*, Liv.: studiar la lingua greca con tutto lo spirito, *admovere acumen chartis graecis*, Hor.: studiar la legge, *operam dare juri*, Cic. *attendere juri*, Suet. § 3. Neutr. pass. benchè talora senza le particelle *mi, ti, si*, ecc. Affaticarsi, industriarsi, *studere, laborare*, *quaerere, conari, curare*. § 4. Affrettare, sollecitare, avacciare, voc. che pur s'adopera in tal sent. anche nel neutr. pass., *properare, adproperare.* § 5. Lavorare, *colere, excolere.* § 6. Studiar il passo, Ar. Fur. affrettarsi, *properare.* § 7. Studiar il campo, *colere agrum.*

Studiato, add. da studiare.

Studiatore, che studia, *studiosus, a, um.*

Studiatrice, che studia, *studio dedita, addicta, ad literas incumbens, entis.*

Studievolmente, *e* studievolemente. V. Studiosamente.

Studio, lo studiare, *studium, ii*, n., *literarum studia, orum*, n. plur. Uomo senza studio, *literarum plane rudis*, *nullis literis vir*, *rudis artium homo*, Cic.: amar lo studio, *teneri studiis:* lo studio non si apprezza, *jacent studia literarum*, Cic.: darsi allo studio. V. Darsi, applicare, studiare. § 2. Diligenza, industria, *studium*, *diligentia*, *industria, cura*, *sedula opera, sollertia, ae*, f. § 3. Buono studio rompe, o vince rea fortuna: cioè coll'industria si possono superare le ingiurie della fortuna, *omnia vincit labor.* § 4. Scuola, università degli studi, e generalmente luogo dove si studia, *gymnasium*, *ii*, n., *museum, lyceum, i*, n., *academia, ae*, f. § 5. A studio, a bello studio, a sommo studio, e simili, posti avv. vagliono a posta, *consulto, dedita opera.*

Studiolo, piccolo stipo, *scrinium, ii*, n., *armariolum, i*, n. § 2. Scrittojo, *zothecula scriptoria*, f.

Studiosamente, studiosissimamente, a studio, a bella posta, *consulto*, *de industria*, *dedita opera.* § 2. Diligentemente, *diligenter, sedulo, solerter.* § 3. Spacciatamente, *celeriter.*

Studioso, studiosissimo, che studia, *studiosus doctrinarum*, Plin. Jun., *studiis literisque deditus, a, um*, Cic. § 2. Diligente, *studiosus, solers, ertis, diligens, entis.* § 3. Sollecito, frettoloso, *velox*, *ocis*, *celer, eris, ere, citus, a, um.*

Stuello, si dice a più fila di vecchio panno lino avvolte insieme in forma lunga e ritonda, che si pongono nelle ferite e nelle ulcere, *lemniscus, sci*, m., *turunda, ae*, f. Cat.

Stufa, stanza riscaldata dal fuoco, che le si fa sotto, o da lato, *balneum*, *balineum*, *i*, n., *sudatorium*, *caldarium, vaporarium, ii*, n. § 2. Fornello da stillare, *hypocaustum*. *i*, n. § 3. Suffumigio, V.

Stufajuolo, *e* stufajolo, maestro della stufa, *balneator, oris*, m., *alipilus, i*, *aliptes, ae*, m., Cic.

Stufare, lavare nella stufa, in signif. att. e neutr. pass. *lavare in balneo.* § 2. Figur. si dice per venire a fastidio, *taedio*, *molestiae*, *fastidio*, *nauseae esse.*

Stufato, add. da stufare, *in balneo lotus*, *a*, *um.* § 2. Chiuso a similitudine di stufa, *instar balnei clausus, a, um.* § 3. E anche aggiunto di carne, o di altra vivanda cotta in una particolar maniera, alla qual vivanda parimente diciamo **stufato**, *caro jure incocta.*

Stufo, add. stufato, infastidito, *taedio, fastidio affectus, a, um.*

Stultizia. V. Stoltezza.

Stumia, *e* stummia. V. Schiuma. § 2. Stumia di ribaldi, di furfanti, Malm. si dice per dinotar eccesso di ribalderia, *furcifer, eri*, m., e *furcifera, ae*, f.

Stumiare, *e* stummiare. V. Schiumare.

Stuoja, *e* stoja, specie di coperta tessuta o di giunchi, o d'erba sala, o di canne palustri, *teges*, *etis*, f., *matta, storea*, e *storia, ae*, f.

Stuolo, moltitudine, ed è proprio di gente armata, *exercitus*, *us*, m., *agmen*, *inis*, n., *copiae*, *arum*, f. plur. § 2. Per simil. gran quantità di checchessia, *agmen, multitudo, inis*, f., *vis, vis*, f.

Stupefare, empiere di stupore, *stupefacere.* § 2. In signif. neutr. pass. empiersi di stupore, *obstupescere, stupefieri.* § 3. Intormentire, privar di sentimento, *stupefacere.*

Stupefattivo, atto a stupefare, *stupefaciens, percellens, entis.*

Stupefatto, add. da stupefare, *attonitus*, *perculsus*, *a, um.*

Stupefazione, stupidezza, *stupiditas*, *atis*, f., *stupor, oris*, m.

Stupendamente, con istupore, *mirifice, mirabiliter.*

Stupendo, stupendissimo, da indurre stupore, *mirificus, stupendus*, *mirus*, *a*, *um*, *mirabilis*, *admirabilis, e.*

Stupidezza, *stupiditas, tarditas, atis*, f., *stupor, oris*, m.

Stupidire, stupire, *obstupescere*, *mirari.* § 2. Divenir stupido, *hebescere.*

Stupidità. V. Stupidezza.

Stupidito, add. da stupidire, *obstupescens, entis.*

Stupido, stupidissimo, pieno di stupore, *attonitus*, *stupidus, a, um.*

Stupire, empiersi di stupore, *obstupescere*, *stupefieri, demirari.*

Stupore, cosa che rende meraviglia, o altera i sentimenti, *stupiditas*, *atis*, f., *stupor, oris*, m. § 2. Intormentimento, *stupor, torpor, oris*, m.

Stuprare, *e* strupare, commettere stupro, *devirginare, depudicare virginem*, Petr., *vitium addere pudicitiae*, Ter., *vitiare, stuprare virginem, pellere pudicitiam virginis*, Plaut., *virginitatem eripere*, Virg. *adimere*, Cic., *eripere, imminuere pudicitiam virgini*, Ter.

Stuprato, *stupratus, a, um*, Cic.

Stupratore, che stupra, *stuprator*, *pudicitiae corruptor*, Ter., *corporis corruptor*, *oris*, m., *mulierum corruptela, ae*, f. Cic.

Stupro, *e* strupo, sverginamento illecito, *stuprum*, *i*, n.

Sturare, aprire, *reserare, recludere.*

Sturato, add. da sturare, *reseratus, reclusus, a, um.*

« **Sturbanza**. V. Sturbo.

Sturbare, interrompere, impedire, *perturbare, impedire, detorquere, avertere, avocare.*

Sturbatore, che sturba, *perturbator, oris*, m.

Sturbo, disturbo, *impedimentum*, *i*, n., *perturbatio*, *onis*, f., *molestia, cura, ae*, f.

Sturmento. V. Strumento.

« **Stutare**. V. Attutare.

Stuzio, cavolino salvatico, *brassica agrestis.*

Stuzzicadenti, Malm. fuscello, o simile, con che si cava il cibo rimasto fra' denti, *dentiscalpium, ii*, n.

Stuzzicare, frugacchiar leggermente con alcuna cosa appuntata, *leviter tangere*, *scalpere.* § 2. Si usa anche nel neutr. pass. per toccarsi, soffregarsi insieme, *attrectari, affricari.* § 3. Stimolare, persuadere, V. § 4. Irritare, commuovere, V. § 5. Non è bene stuzzicare quando e' fuma il naso dell'orso, e vale, che non bisogna irritare chi è adirato, e

può più di te, *fumantem nasum ne tentaveris ursi*, Mart. § 6. Stuzzicar il can che dorme, le pecchie, il formicajo, il vespajo, vale lo stesso. § 7. Stuzzicarsi i denti, figur. vale mangiare, *edere, comedere.*
Stuzzicato, add. da stuzzicare, *irritatus, exstimulatus, a, um.*
Stuzzicatojo, strumento appuntato da stuzzicare, *stimulus, i*, m.
Stuzzicatore, che stuzzica, *stimulans, antis.*
Stuzzicorecchi, strumento da nettar gli orecchi, *auriscalpium, ii*, **n.**

S U

Su, avv. che gli antichi dissero anche sue, sopra, *super, supra.* § 2. Per ad alto, alla parte superiore, *sursum, pars superior*, o *superna domus.* § 3. Su, colla particella *per:* su per li rami, *super.* § 4. Su colle altre preposizioni, *super, superius.* § 5. Levar su, e levarsi su, surgere, rizzarsi, V. § 6. Venir su, figur. surgere, rilevarsi, innalzarsi ad onore e riputazione, *inclarescere, increscere, surgere.* § 7. Venir su, crescere, V. § 8. La bugia gli corre su pel naso, Malm., *innascitur pustula nari*, da Teocrito, Idil. 12; l'ha sulla punta delle dita, e vale: lo sa benissimo, *in digitis suis singulis partes constituit*, Cic.
Su, prep. vale sopra, *super.* § 2. In vece di allato, vicino, circa, *prope, penes, juxta, secundum, secus, sub, ad.*
Su, particella adortativa, *age, agedum:* nel plurale, *agite, agitedum, eja, eja vero, agite.*
Suadevole, e
« **Suado.** V. Persuadevole.
Svagamento, distrazione, *avocatio, onis*, f.
Svagare, interrompere, distorre, *avertere, avocare, abrumpere.* § 2. Neutr. pass. svagarsi, non s'applicar di continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri, *vagari, avocare animum, remittere, recreare animum.*
Svagato, add. da svagare, *distractus, evagatus, a, um.*
« **Svaliare.** V. Variare.
« **Svaliato.** V. Variato.
Svaligiare, cavare della valigia, *e bulga educere.* § 2. Lo spogliare altrui violentemente delle cose proprie, *expilare, expeculiare*, Plaut., *depeculiari*, Cic., *spoliare, expoliare.*
Svaligiato, add. da svaligiare, *expilatus, spoliatus, a, um.*
« **Svalorire**, perder il valore, *debilitari.*
« **Svalorito**, add. da svalorire, *enervis, e, debilitatus, a, um.*
Svampare, uscir fuora, ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, ecc., *erumpere.*
Svanire, l'esalare di quelle cose che si risolvono insensibilmente, *evanescere, evanidum fieri.* § 2. Per simil. sparire, cessare, mancare, *evanescere, desinere, desiderari.* § 3. Non riuscire, *e sententia non contingere, infelices habere exitus, perperam succedere.* § 4. Appresso gli antichi per metaf. tanto nel signif. att. che neutr. pass. abbassare, quasi annichilare, *exinanire.*
Svanito, add. da svanire, *evanidus, exinanitus, a, um.*
Svantaggio, incomodo, danno, pregiudizio, contrario di vantaggio, *deterior*, o *iniqua conditio, onis, damnum, detrimentum, incommodum, i*, n.
Svantaggioso, che arreca svantaggio, *inopportunus, incommodus, adversus, iniquus, a, um, deterior, ius, oris*, Cic.
Svaporamento, lo svaporare, *evaporatio, onis*, f. § 2. Lo svaporamento delle acque, *evaporatio aquarum.*
Svaporare, mandar fuori i vapori, *exhalare, ructare*, Pall., *vaporare*, Suet. § 2. In signif. neutr. uscir fuora i vapori, *evaporare.*
Svaporato, svaporatissimo, *evaporatus, exhalatus, a, um.*
Svaporazione, e
Svapore, lo svaporare, *evaporatio, onis*, f.
Svariamento, farneticamento, *phrenesis, is*, f. § 2. Diversità, varietà, V.
« **Svarianza**, varietà, *varietas, atis*, f.
Svariare, non istar fermo in un proposito, *instabilem esse, evagari.* § 2. Variare, *discrepare, dissentire.*
Svariatamente, con varietà, *varie, diverse.* § 2. Separatamente, *seorsum.*
Svariato, vario, diverso, *varius, diversus, a, um.* § 2. Vale anche di più colori, *multicolor, versicolor, oris*, m. e f., e *multicolorus, a, um*, Gell.
Svario, add. svariato, *varius, diversus, a, um, differens, entis.*
Svario, sust. lo svariare, *discrepantia, ae*, f., *discrimen, inis*, n.
Svarione, detto spropositato, *hallucinatio, onis*, f., *absurditas, atis*, f., *ineptiae, arum*, f. plur., *monstrum, i*, n.
Suasione, il persuadere, *suasio, onis*, f.
Suasivo, persuasivo, *suasorius, a, um.*
Suave, suavissimo, suavezza, suavità. V. Soave, ecc.
Subálbido, V. L., bianchiccio, *subalbicans, antis, subalbidus, a, um.*
Subalternante, che ha sotto di sè subalterni, *cui subsunt alii.*
Subalternare, fare, o rendere subalterno, *subjicere, secundo ponere loco.*
Subalternativo, ch'è, o può essere subalterno, *subjectus, secundarius, a, um.*
Subalternato, che può essere subalterno, *qui subjici potest.*
Subalterno, che dipende da un altro, *subjectus, a, um.* § 2. Subordinato, o ministro secondario, *secundarius minister, tri.*
Subbia, scarpello di pietra di punta quadra, *scalprum, i*, n.
Subbiare, lavorar di subbia, *scalprum exercere.*
Subbiato, add. da subbiare, *scalpro subactus, a, um.*
Subbietta, dim. di subbia, *scalprum, i*, n.
Subbietto, e subietto. V. Suggetto, sust.
Subbietto, e subietto. V. Suggetto, add.
Subbiezione. V. Suggezione.
Subbillare, instigare, *instigare, excitare, persuadere.*
Subbilioso, Red. t. 6, *iracundus, a, um.*
Subbio, legno rotondo, sopra 'l quale i tessitori avvolgono la tela ordita, *jugum, i*, n.
Subbissamento, il subbissare, *excidium, ii*, n.
Subbissare, e subissare, precipitosamente rovinare, sprofondare, *evertere, subvertere, demolire, prosternere, dejicere.* V. Nabissare. § 2. In signif. neutr. rovinare, sprofondare, *everti, dirui, absorberi.*
Subbisso, e subisso, gran rovina, *eversio, onis*, f., *excidium, ii*, n. § 2. Gran meraviglia: son tante, ch'è un subbisso, *tot sunt, ut maxime mirandum sit, etc.*
Subentrare, entrare in luogo di checchessia, *succedere, alterius locum occupare.*
Subentramento, Crusc. alla voc. Vicenda, *vices, cibus*, f. plur.
Subillamento. V. Sobillamento.
Subillare. V. Sobillare.
Subitamente, *subito, continuo, statim, illico, extemplo*

confestim, e vestigio, nulla interjecta o *interposita mora, repente, repentino.*

Subitanamente. V. Subitamente.

Subitaneo, *e* subitano, improvviso, *repentinus, subitus, subitaneus, a, um.*

« **Subitanza.** V. Subitezza.

Subitatore, ajuto improvviso, repentino, *repentinum auxilium, ii,* n.

Subitezza, astr. di subito, *inconsiderantia, ae,* f., *celeritas, atis,* f.

Subito, add. presto, improvviso, *subitus, repentinus, subitaneus, a, um, velox, ocis.* § 2. Per quel che tosto s'adira, *praeceps, ipitis, iracundus, a, um, celer irasci.*

Subito, avv. V. Subitamente.

Subjuntivo, conjuntivo, V. G. *subjunctivus, conjunctivus, a, um,* Prisc.

Sublimamento. V. Sublimazione.

Sublimare, innalzare, *extollere, evehere.* § 2. Sublimare a dignità alcuno, *tollere aliquem, tollere honoribus aliquem,* Hor., *provehere ad honores,* Plin., Juv., *evehere, efferre.* Si ricordino a qual fortuna e a qual grandezza e' gli avea sublimati, *meminerint quam in fortunam quamque in amplitudinem eos deduxisset,* Caes. § 3. Vale anche il raffinare per distillazione, *sublimare.*

Sublimato, add. da sublimare, *evectus, a, um.*

Sublimazione, il sublimare, *exaltatio, onis,* f. Tertul. § 2. Termine di distillazione, e vale raffinamento, *sublimatio, onis,* f. T. chim.

Sublime, sublimissimo, alto, eccelso, *excelsus, a, um, sublimis, e.* § 2. Elevato, eccellente nella contemplazione, *in contemplandis perspiciendisque rebus versatissimus.*

Sublimemente, con sublimità, *excellenter, alte, sublimiter.*

Sublimità, sublimitade, sublimitate, altezza, grandezza, *sublimitas, atis,* f.

« **Sublimo.** V. Sublime.

Subodorare, aver sentore di qualche cosa, *subolere, praesentire.*

Subordinamento, dipendenza da' superiori, *obedientia, ae,* f., *subjectio, onis,* f.

Subordinare, costituir dipendente da alcun superiore, *subjicere.*

Subordinato, add. da subordinare, *subjectus, subditus, a, um.*

Subordinazione, dipendenza, *subjectio, onis,* f.

Subornare, imbecherare, instigare di nascosto, *subornare, illicere.*

Subornato, add. da subornare, *subornatus, illectus, pellectus, a, um.*

« **Subuglio,** confusione, scompiglio, *confusio, onis,* f., *susurrus, i,* m.

Succedaneo, che succede, o si sostituisce a checchessia, *succedaneus, a, um.* § 2. Dicesi da' medici di erbe, droghe, o simili da mettersi ne'medicamenti in vece di altra di ugual virtù, che non si trovi, o non si abbia pronta, *succedaneus.*

Succedente, che succede, *succedens, entis.*

Succedere, entrar nell'altrui luogo, *succedere alicui, in alicujus vicem succedere,* Plin., *succedere vicarium muneri alicujus, et suscipere partes ejus,* Cic. § 2. Seguire, e venir dopo, *succedere, subsequi, excipere.* § 3. Ereditare, *in bona alicujus venire, succedere,* Liv. § 4. Succedere assolutamente, avvenire, *contingere, accidere.* Succeder bene, *succedere, prospere cedere, evenire, sub manus succedere,* Cic., Liv., Ter., Plaut.

Succedevole, succedente, *subsequens, succedens, entis.*

Succedevolmente. V. Successivamente.

Succedimento, successo, *eventus, exitus, successus, us,* m.

Succeditore, successore, *successor, oris,* m.

Succeditrice, che succede, *quae succedit.*

Succeduto, add. da succedere, *quod contigit, accidit.* § 2. Talora in forza di sust. *eventus, us,* m., *factum, i,* n.

Succenericcio, *e*

« **Succenerino.** V. Soccenericcio.

Succenturiato, termine anatomico, aggiunto di rene, *succenturiatus, a, um.*

Successione, il succedere, *successio, onis,* f.

Successivamente, l'un dopo l'altro, *ordinatim, deinceps, consequenter, per vices,* o *vicibus.*

Successivo, che succede, che va per successione, *subsequens, consequens, entis, successivus,* Lact., *continuus, continuatus, a, um.* § 2. In forza di avv. successivamente, V.

Successo, sust. avvenimento, *eventus, successus, exitus, us,* m. Quell'affare ha avuto un ottimo successo, *negotium illud sub manus successit,* Plaut., *successit ex sententia.*

Successore, che succede, *successor, oris,* m. § 2. Erede, *heres, edis,* m. *e* f.

Succhiamento. V. Succiamento.

Succhiare, bucare col succhiello, *terebrare.* § 2. Succiare, V.

Succhiellamento, il succhiellare, *terebratio, onis,* f.

Succhiellare, bucare col succhiello, *terebrare.* § 2. Succhiellare le carte, si dice del guardare sfogliandole, e tirandole su a poco a poco, *chartas singulas ex fasciculo lentius eductas inspicere.* § 3. Succhiellare, assolut. si dice del correre pericolo, essere in procinto, *periclitari.*

Succhielletto, dim. di succhiello, *parva terebra, ae.*

Succhiellinajo, colui che fa, o vende succhielli, *terebrarum faber, bri,* m., o *venditor, oris,* m.

Succhiellino, *e*

Succhiello, dim. di succhio, *parva terebra, ae.*

Succhio, strumento di ferro da bucare, fatto a vite, *terebra, ae,* f.

Succhio, *e* succo, sugo, umore, ed è proprio delle piante, *succus, i,* m. § 2. Essere in succhio, dicesi degli alberi, quando l'umore viene alla corteccia, e rendela agevole all'essere staccata dal legno, *tumere, turgere.* § 3. Essere in succhio, figur. e in modo basso, vale esser in concupiscenza, *libidine, cupiditate constringi, teneri, ardere.* § 4. Succhio è anche l'umore, che si trae dall'erbe, da' frutti, e da altre cose spremute, *succus.*

Succiabeone, voce bassa, gran bevitore, *potator, oris,* m., *bibax, acis.*

Succiamele, sorta d'erba, *orobanche, es,* f. Plin.

Succiamento, il succiare, *suctus, us,* m.

Succiante, che succia, *sugens, exsugens, entis.*

Succiare, attrarre a sè il sugo, *sugere, exsugere.* § 2. Quel tirar che si fa del fiato a sè restringendosi, quando o per colpo, o per altro si sente grave dolore, *ingemiscere.* § 3. Succiare, e neutr. pass. succiarsi checchessia, dicesi per simil. dell'appropriarsene l'utile e il vantaggio, *exhaurire sibi, devorare.* Succiarsi lo stato, *regnum emungere, argentum corrodere, divitias omnes a regno exprimere.* § 4. Succiar checchessia, vale soggiacervi, sopportarlo, benchè contra voglia, *ferre, tolerare aegre, invite.*

Succiato, add. da succiare, *suctus, a, um.*

Succiatore, che succia, *sugens, exsugens, entis.*

Succidere, *e* soccidere, tagliare dalla parte di sotto, *succidere, subsecare.*

Succignere, *e* succingere, legar sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenergli alti da terra, *succingere*.

Succintamente, con brevità, *breviter*, *strictim cursimque*. Dirò succintamente, *brevibus*, *paucis verbis complectar*, Cic.

Succinto, add. da succignere, *succinctus, a, um*. § 2. Corto, *succinctus*, *adductus, a, um*, *brevis, e*. § 3. Succinto, parlandosi del parlare e dello scrivere, vale breve e compendioso, *brevis*, *non prolixus*, *compendiarius, a, um*.

Succio, il succiare, sorso, *suctus, us*, m. § 2. Quel sangue che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, o simile, *vestigium suctus*. § 3. In un succio, in un attimo, V.

Succiola, castagna cotta nell'acqua colla sua scorza, *elixa castanea, ae*. § 2. Uomo da succiole, e dicesi in modo basso di persona ignorante e debole, e di poca stima, *nullius momenti*, *nullius nominis*, *rudis, e*, *ineptus, a, um*.

Succiso, add. da succidere, *succisus, a, um*.

Succlavie, Red. t. 7, nome di vene, *vena subclavia*, T. anat.

Succo. V. Sugo.

Succoso. V. Sugoso.

Succumbere, V. L., soggiacere, *succumbere*, *obnoxium esse*.

Sucido, *e* sudicio, sucidissimo, sporco, imbrattato, *succidus*, *sordidus*, *foedus*, *immundus*, *inquinatus, a, um*. § 2. Sucide mazzate, e simili, vale forti, sode, date senza riguardo e discrezione, *immanes*, *gravissimi ictus*.

Sucidume, *e* sudiciume, sporcizia, lordura, *sordes, is*, f., o *sordes, ium*, f. plur., *immundities, ei*, o *immundicia, ae*, f. Plaut., o *immundiciae, arum*, f. plur.

Suco. V. Sugo.

Sucoso, sust. V. Sugosità.

Sucoso, add. V. Sugoso.

Sudacchiare, dim. di sudare, *parumper sudare*.

Sudamini, Red. t. 6, pellicelli, o picciolissimi tumoretti che nascono nella cute, *pustulae, arum*, f. plur.

Sudare, mandar fuora il sudore, *sudare*, *sudorem emittere*. Sudar di fatica, *exsudare labore*, Liv.: di timore, *madere metu*, Plaut.: fatti coprire, beato te, se suderai, *jube, te operiri, beatus eris si sudaveris*, Plaut. § 2. Far sudare, muovere il sudore, *sudorem elicere*, Cels., *movere*, *ciere*, *evocare*, *praestare*, *facere*, Plin. § 3. Impedire di sudare, o il sudore, *sudorem reprimere*, *sudores coërcere*, *inhibere*, Plin. § 4. Far sudar senza aver caldo, dar da fare, travagliare, *negotium alicui exhibere*, *molestiam exhibere*, *facere*, Cic., Plaut., *duras alicui dare*, Ter. § 5. Si dice di qualunque cosa, che mandi fuora umore, *sudare*, *exsudare*.

Sudario, V. L., sciugatojo, *sudarium, ii*, n. § 2. Quel panno, nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo, *sindon, onis*, f. Questa voce sudario oggi è solamente rimasa a quello per riverenza.

Sudato, add. da sudare, *sudore madefactus, a, um*, Petr. § 2. Metaf. vale lavorato, fabbricato, V.

Sudatorio, sust. Bronz. c. della galea, stufa, *sudatorium, ii*, n.

Sudatorio, add. da sudare, Red. t. 6, *sudatorius, a, um*, Plaut.

Suddecano, titolo di dignità ecclesiastica, *subdecanus, i*, m. T. eccl.

Suddetto, sopraddetto, *ante*, *modo dictus, a, um*.

Suddiaconato, *subdiaconatus*, T. eccl.

Suddiacono, *subdiaconus, i*, m. T. eccl.

Suddito, add. sottoposto, *subjectus*, *subditus, a, um*.

Suddito, sust. quello ch' è sotto signoria di principi, vassallo, *imperio subditus, a, um*.

Suddividere, dividere di nuovo in più parti quello che era già diviso, *rursus dividere*, *subdividere*, Tert.

Suddivisione, *nova divisio*, *subdivisio, onis*, f. T. scol.

Sudiciccio, alquanto sudicio, *aliquantulum sordidus*, *foedus*, *inquinatus, a, um*.

Sudicio, sudiciume. V. Sucido, sucidume.

Sudicione, accr. di sudicio, *perquam sordidus, a, um*.

Sudiciotto, alquanto sudicio, *sordidior, ius, oris*.

Sudiciume. V. Sucidume.

Sudore, *sudor, oris*, m. Gli usciva un sudore freddo da tutto il corpo, *gelidus sudor manabat toto corpore*, Virg.: muovere, o trattenere, e impedire il sudore. V. Sudare. § 2. Mercede, o premio di fatica, *praemium, ii*, n., *merces, edis*, f.

Sudoretto, dim. di sudore, *tenuis sudor, oris*, m.

Sudorifico, che provoca il sudore, *sudorem ciens, entis*, *excitans, antis*.

Svecchiare, tor via le cose vecchie, *vetera amovere*.

Svegghiamento. V. Svegliamento.

Svegghiare. V. Svegliare.

Sveglia, strumento antico da suonare col fiato, del quale s'è perduto l'uso, *tibia, ae*. § 2. Sonator d'essa sveglia, *tibicen, cinis*, m. § 3. Uno strumento da tormentare i rei, *equuleus, i*, m. § 4. La squilla degli oriuoli, che suona a tempo determinato per destare, *tintinnabulum horis statutis a somno suscitans*, *excitans*.

Svegliamento, lo svegliare, *excitatio, onis*, f. Arn.

Svegliare, destare, romper il sonno, *excitare*, *suscitare a somno*, Cic., *expergefacere*, *suscitare a quiete*, Cat. *expergiscere*. § 2. Neutr. pass. svegliarsi, *expergisci*, *expergefieri*, *se expergefacere*, Plaut., *evigilare*. § 3. Svegliare, vale anche terminare la veglia, *vigiliae finem imponere*, *finem facere*. § 4. Metaf. vale commuovere, rendere attento, *excitare*. § 5. Svegliare il can che dorme. V. Cane.

Svegliatezza, accortezza, vivacità, *solertia*, *industria, ae*, f., *alacritas, atis*, f., *promptum ingenium, ii*.

Svegliato, svegliatissimo, add. da svegliare, *excitatus*, *expergefactus, a, um*. § 2. D'ingegno vivo, acuto e destro, *vigil, ilis*, *perspicax, acis*, *acutus*, *promptus, a, um*, *diligens, entis*, *alacer, cris, cre*. § 3. Desto, *somno solutus, a, um*.

Svegliatojo, cosa atta a svegliare, *excitans*, *suscitans, antis*.

Svegliere. V. Sverre.

Sveglievole, agevole a svegliarsi, *qui facile excitatur*, *expergiscitur*. § 2. Aggiunto a sonno vale leggero, *levis, e*. Sonno sveglievole, *levis somnus, i*.

Sveglione, sveglia grande, *magna sibia, ae*, f.

Svelamento, Crusc. V. Scoprimento, manifestamento.

Svelare, Dant. usasi sempre per metaf. e vale palesare, dichiarare, *aperire*, *explanare*, *detegere*, *enodare*.

Svelatamente, manifestamente, *manifeste*, *clare*, *aperte*.

Svelato, add. da svelare, *detectus*, *repertus*, *apertus, a, um*.

Svelenare, tor via il veleno, *venenum tollere*. § 2. Neutr. pass. svelenarsi, trarsi la rabbia, la stizza, *iram deponere*, *amovere*.

Svelenire, contrario d'invelenire, *sedare*.

Svellere. V. Sverre.

Svellimento, lo svegliere, *evulsio, onis*, f.

Sveltezza, astr. di svelto, *agilitas*, *dexteritas*, *alacritas, atis*, f.

Sveltire, voc. del dis., si dice dell'essere le figure, o fabbriche tanto nel tutto, quanto nelle parti, con bella maestria, e senza vizio fatte, sicchè piuttosto pendano in sottile e lungo, che in grosso e corto

La virtù del pittore risplendette nel fare sveltire le figure, *pictoris virtus enituit in apta figurarum concinnitate.*

Svelto, add. da svorre, *evulsus, a, um.* § 2. Contrario a rozzo, *elegans, antis.* § 3. E aggiunto a persona, vale di membra sciolte, e di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne, *dexter, era, erum, agilis, e.*

« **Svembrare**. V. Smembrare.

« **Svembrato**, add. da svembrare, *discerptus, dilaceratus, a, um.*

« **Svemoraggine**, Cron. d'Amaret. 2. 8. V. Smemoraggine.

Svenare, tagliar le vene, *venas incidere*, Cic., *exsolvere*, Tac. Si fece svenare, *venas sibi abrumpi jussit*, Tac., Juv.

Svenevole, sgraziato, sguajato, *invenustus, a, um.*

Svenevolaggine, Red. t. 4, c

Svenevolezza, astr. di svenevole, *inconcinnitas, atis, f.*

Svenevolone, accr. di svenevole, *invenustissimus, a, um.*

Svenimento, sfinimento, *deliquium, ii*, n. Mi hai spruzzato dell'acque: già mi hai fatto tornare dallo svenimento, *mihi aquam aspersisti: jam rediit animus*, Plaut., *liquentem animam revocasti*, Curt. § 2. Ecclisse, V.

Svenirsi, e talora senza le particelle *mi, ti, si*, perdere il sentimento, *animo linqui, animo*, o *animis concidere*, Cic., *deficere animo.* Egli svenne, *illum animus reliquit*, Caes.: svenne per la paura, *animus illi concidit metu*, Cic.

Sventare, sventolare, *ventilare.* § 2. Sventar la vena, vale cavar sangue, *venam ferire*, Cels., *incidere*, Cic., *intercidere*, Plin., *pertundere*, Juv., *sanguinem mittere*, Cels. § 3. Sciorinarsi, *laxare vestes.* § 4. Impedire, o render vano l'effetto delle mine, e si usa in signif. att. e neutr. pass., *irritum reddere*, o *irritum reddi.* § 5. E per simil. di qualunque negozio che non abbia effetto, *corrumpere, irritum reddere*, o *corrumpi, irritum reddi.*

Sventato, add. da sventare, *ventilatus, a, um.* § 2. Privo di senno, senza giudicio, *amens, imprudens, entis, inconsultus, a, um, levis, e.*

Sventolamento, lo sventolare, *ventilatio, onis, f.*

Sventolante, che sventola, *ventilans, antis.*

Sventolare, alzar in alto spandendo al vento, *ventilare.* § 2. E talora nel neutr. il muoversi che fa la cosa esposta al vento, *vento moveri, agitari, crispari.*

Sventrare, sbudellare, *exenterare, eviscerare, pectus animalis recludere*, Petr. § 2. Passare co' colpi il ventre, *alvum transfodere.* § 3. Neutr. pass. sventrarsi, *sibi ventrem transfodere.* § 4. Figur. mangiare e bere assai, *vino et cibo se ingurgitare.*

Sventrato, add. da sventrare, *exenteratus, a, um.*

Sventura, contrario di ventura, *infortunitas, infelicitas, atis, f., infortunium, ii, n., malum, i, n.*

Sventuratamente, con isventura, *infeliciter, infelici quodam fato*, Cic.

Sventurato, e

Sventuroso, sventuratissimo, sfortunato, *infortunatus, aerumnosus, a, um, infelix, icis, miser, era, erum.*

Svenuto, add. da svenire, *animo defectus, a, um.*

Svergheggiare, percuotere con verghe, *virgis caedere, verberare.*

Sverginamento, lo sverginare, *devirginatio*, Scrib. Largh., *virginitatis violatio, onis, f.*

Sverginare. V. Stuprare. § 2. Per simil. dicesi sverginar checchessia per incominciarlo ad usare, *uti incipere.*

Sverginatore, che svergina, *constuprator, oris, m.*

Svergognamento, e

« **Svergognanza**, sfacciatezza, *impudentia, petulantia, ae, f., protervitas, atis, f.*

Svergognare, far altrui vergogna, *pudorem incutere.* § 2. Violare, *violare.* § 3. In signif. neutr. vergognarsi, V.

Svergognatamente, senza vergogna, *impudenter, animo inverecundo*, Suet., *petulanter.*

Svergognatezza, sfacciatezza, *impudentia, ae, f.*

Svergognato, svergognatissimo, sfacciato, *propudiosus, a, um, impudens, entis.* V. Sfacciato.

Svernamento, lo svernare, *hiematio, onis, f.*

Svernare, dimorare il verno in alcun luogo, *hiemare, hibernare* § 2. Uscir del verno prima che gennajo sverni, *antequam hiems januarii mensis se remittat.* § 3. Svernare, parlandosi degli uccelli, vale cantare, *canere.* § 4. In signif. att. tenere checchessia in alcun luogo nel tempo d'inverno, *in hibernis detinere.*

Sverre, svellere, e svegliere, *evellere, divellere, extirpare.* § 2. Metaf. d'ogni cosa che si spicchi dal suo principio, o di là dov'ella è radicata, o attaccata, *eradicare, evellere.* § 3. Neutr. pass. *evelli, egredi, exire.* L'ardor che si svelle, *ardor qui erumpit.*

Svertare, votar la verta, arrovesciandola, e per metaf. dire senza riguardo quel ch'è occulto, e si dovrebbe tacere, *evulgare.*

Sverza, scheggia, *schidia, orum*, n. plur., *fragmen, inis*, n. § 2. Una sorta di vino bianco dolce e piccante. § 3. Una sorta di cavolo, *brassica viridis.*

Sverzare. V. Scheggiare.

Sverzato. V. Scheggiato.

Svestire, spogliare, *vestem exuere*, o *vestem*, o *vestimenta detrahere*, Plaut., Ter., *vestem diducere alicui*, Ovid.

Svettare, levar la vetta, *verticem demere.* § 2. Dicesi anche il muoversi con certo tremolio, e moto di trepidazione, *verticem agitare, quatere.*

Svettato, add. da svettare, *vertice diminutus, a, um.*

Svezzare, spoppare, *pueros a mamma disjungere*, Varr., *auferre uberibus foetum*, Plin., *removere infantem a lacte*, o *ab ubere*, o *a mamma, initiare puerum*, Ter., Varr. § 2. Neutr. pass. svezzarsi, tralasciar l'uso di qualche cosa, *desuescere, desuefieri.*

Sufficiente, e sufficente, e suffiziente, sufficientissimo, e suffizientissimo, *idoneus, aptus, peritus, a, um, sufficiens, entis.* Quel campicello non era sufficiente a nutrirlo, *agellus ille non satis illum alebat*, Ter.

Sufficientemente, e suffizientemente, sufficientissimamente, suffizientissimamente, *satis idonee.* Piucchè sufficientemente, *plusquam satis*, Cic., *plus satis*, Ter., *satis superque*, Cic., Virg.

Sufficienza, sufficienzia, suffizienzia, abilità, idoneità, *peritia, ae, f.* § 2. Abbondanza, *copia, ae, f., vis, vis, f.* § 3. Esser a sufficienza, *satis esse, sufficere.*

Suffistico. V Sofistico.

Suffocamento. V. Soffogamento.

Suffocazione, il suffocare, *suffocatio, onis, f.*

Suffolcere, Ar. Fur. sostener per di sotto, appuntellare, *suffulcire*, Plaut. § 2. Suffolto, add. Ar. Fur. sostentato, *suffultus, a, um*, Varr.

Suffraganeo, e soffraganeo, dicesi il vescovo sottoposto al metropolitano, *suffraganeus, i*, m. T. de' canonisti.

Suffragante. V. Suffraganeo.

Suffragare, giovare, *suffragari, favere, adjuvare.* § 2. Scolpare, V.

Suffragio, soccorso, *auxilium, ii*, n. § 2. Voto, *suffragium, ii*, n. § 2. Suffragi per le anime del Purgatorio, *solatia caelestia piorum manium.*

Suffumicamento, il suffumicare, *suffimentum, i*, n., *suffimen, inis*, n.
Suffumicare, sperger di fumo, *suffumigare, suffire.*
Suffumicazione, *e*
Suffumigio, il suffumicare, *suffimentum, i*, n., *suffitus, us*, m., *suffimen, inis*, n.
Suffumigare, suffumigato. V. Suffumicare, ecc.
Suffumigato, *suffitus, a, um*, Col.
Suffusione, cateratta, malattia degli occhi, *suffusio, onis*, f.
Sufolamento, il sufolare, *sibilus, i*, m. § 2. Sufolamento di orecchi, *tinnitus, us*, m. § 3. Mormorazione, e cicalamento, *susurratio, onis*, f., *susurrus, i*, m.
Sufolare, fischiare, *sibilare, sibilum edere*, Cat., *mittere sibila*, Ovid. § 2. Far altrui la fischiata, *exsibilare aliquem, sibilis proscindere, conscindere, consectari*, Cic.: teme d'esser sufolato, *sibilum metuit*, Cic.: non gli hanno mai sufolatò, *intactus est a sibilo*, Cic. § 3. Sufolare negli orecchi, è dire altrui il suo concetto in segreto, *ad aurem insusurrare*, Cic., *dicere aliquid in aurem*, Plin. § 4. Sufolar negli orecchi, vale anche lo stesso che metter una pulce nell'orecchio, *alicui injicere, inferre scrupulum*, o *suspicionem*, Cic.
Sugante, succiante, *exsugens, entis.* § 2. Carta sugante, si dice quella che per mancanza di colla succhia l'inchiostro, *charta bibula*, Plin. Jun.
Sugare, succiare, *sugere, exsugere.* § 2. Oggi dicesi più propriamente di quella carta, che non regge per difetto di colla allo inchiostro, *bibere*. Questa carta suga, *charta haec bibit.*
Sugatto, V. Soatto.
Suggellamento, il suggellare, *obsignatio, onis*, f.
Suggellare, improntare con suggello, *obsignare, signare, sigillum in aliqua re imprimere, signis aliquid obsignare*, Cic. § 2. Metaf. *imprimere.* § 3. Combaciare, turar bene, *occludere*, *obturare*, tanto nel signif. att. che neutr. § 4. Segnar la carne a' malfattori con ferro infuocato, *inurere, stigmatis notare.*
Suggellato, add. da suggellare, *obsignatus, notatus, a, um.* § 2. Metaf. segreto, V.
Suggello. V. Sigillo. § 2. L'impronta fatta col suggello, *sigillum, i*, n. § 3. Immagine semplicemente, *sigillum, imago, inis*, f. § 4. Suggello di confessione, vale la segretezza, alla quale è tenuto il confessore, *sigillum*, T. teol. § 5. Segno, *signum, i*, n. § 6. Vale talora somma, compimento, *summum, extremum, complementum, i*, n.
Suggere, succiare, *sugere, exsugere.*
Suggerire, metter in considerazione, proporre, *suggerere, monere, in memoriam revocare.*
Suggestione, stimolo, tentazione, *instigatio, onis*, f., *impulsus, us*, m., *dolus, i*, m.
Suggestivamente, Crusc. alla voc. Arcata, *dolose, fraudulenter.*
Suggestivo, che ha suggestione, *dolosus, a, um.* Interrogazione suggestiva, *interrogatio subdola.*
Suggettamente, *e* soggettamente, con soggezione, *servilem in modum, serviliter.*
Suggettamento, *e* soggettamento, il suggettare, *servitus, utis*, f.
Suggettare, *e* soggettare, far soggetto, *subjicere*, *in potestatem*, o *sub potestate redigere*, Nep.
Suggettato, *e* soggettato, *subjectus, sub potestatem redactus, a, um.*
Suggettatore, *e* soggettatore, che suggetta, *qui subjicit.*
Suggettinaccio, pegg. di suggettino, riferito a persona, *flagitiosus, a, um, nequam*, indecl.
Suggettino, *e* soggettino. dim. di soggetto, *leve argumentum*, *i*. § 2. Parlandosi di persona, si prende per ironia in mala parte: o bel soggettino! *o pulcrum hominem!*
Suggetto, *e* soggetto, materia soggiacente, *subjectum, i*, n. T. delle scuole. § 2. Argomento, o concetto di composizione, *argumentum, i*, n., *materia, ae*, f., o *materies, ei*, f. Domandai ad uno degli assistenti il soggetto della conferenza, *poposci aliquem eorum, qui aderant, causam disserendi*, Cic.: aver soggetto per iscrivere, *habere scribendi argumentum*, Cic., *argumentum scripturae*, Quint. § 3. Suddito, che soggiace all'altrui podestà. V. Suddito. § 4. Persona, e pigliasi in buona e cattiva parte, *vir, viri*, m.
Suggetto, *e* soggetto, add. suggettissimo, sottoposto, *subjectus, subditus, a, um.* Non essere soggetto ad alcuno, *sui esse mancipii et juris*, Cic.: esser soggetto alla volontà di un altro, *pendere ex alterius arbitrio*, Liv.: esser soggetto, *pati, perferre, tolerare imperium, sub imperio alicujus esse*, Ter.
Suggezione, *e* soggezione, l'esser sotto l'altrui podestà, *servitus, utis*, f. Liberarsi dalla soggezione, *exuere obsequium*, Quint.
Sughero, *e* sughera, sorta d'albero, *suber, eris*, n. § 2. Sughera, diciamo anche una spezie di catinetta fatta di sughera, *vas ex subere.*
« **Sugliardo**, schifo, lordo, *sordidus, lutosus, a, um.*
Sugna, grasso, e per lo più di porco, *axungia, ae*, f.
Sugnaccia, pegg. di sugna, *vilis, mala axungia, ae.*
Sugnaccio, quella parte di grasso, ch'è attorno agli arnioni degli animali, *adeps circa renes.* § 2. Sugna, V.
Sugnoso, che ha sugna, *obesus, crassus, a, um, pinguis, e.*
Sugo, suco, *e* succo, *succus, i* m. § 2. Letame, V. § 3. Sugo della pentola, dicesi in ischerzo per broda, *jusculum, i*, n.
Sugosità, sugositade, sugositate, *e* sucosità, sucositade, sucositate, astr. di sugoso, *succus, i*, m.
Sugoso, *e* sucoso, sugosissimo, pien di sugo, *succosus, succidus, a, um*, Plaut.
Sugumera. V. Sicumera.
Sviamento, lo sviare, *diverticulum, i*, n., *aberratio, onis*, f.
Sviare, trarre dalla via, *abducere a via, dimovere*, *via aliquem divertere*, Plin. Jun., Cic., *de cursu recto depellere*, Hor. § 2. In signif. neutr., e neutr. pass. uscir di via, *declinare de via*, Cic., *recta via decedere*, *deflectere.* § 3. Sviare la bottega, si dice del perdere gli avventori, e si usa anche per simil., *emptores abalienare, divertere, dimovere.*
Sviato, sviatissimo, denota propriamente cosa o persona fuor della buona via, *devius, perditus, a, um, nequam*, indecl. § 2. Trasandato, ridotto a mal termine, *confusus, inordinatus, perditus.*
Sviatore, che svia, *de cursu recto depellens, a via abducens, dimovens, divertens, entis.*
Svignare, fuggire con prestezza, e nascostamente, *celeriter fugere, se subripere, aufugere, solum vertere.*
Svilire. V. Avvilire.
Svilito, add. da svilire, *depressus, abjectus, a, um.*
Svillaneggiare, dir altrui villania, *conviciari, convicia dicere, contumelias in aliquem jacĕre*, Cic., *dicere*, Liv., *conviciis proscindere*, Plin., *consectari*, Cic., *convicia in aliquem ingerere*, Hor. § 2. In signif. neutr. pass. dirsi reciprocamente delle villanie, *mutuo sibi dicere convicia, mutuis se proscindere conviciis.*
Svillaneggiato, *conviciis proscissus, contumeliis affectus, a, um.*
Svillaneggiatore, Crusc. V. Conviciatore.
Sviluppare, strigare, *extricare, expedire.* § 2. Per simil. svolgere, *evolvere*, *explicare.* § 3. Metaf. liberare,

distrigare, *liberare*, *extricare*, *solvere*, *expedire*. § 4. Neutr. pass. svilupparsi, *se extricare*, *se expedire*.
Sviluppato, add. da sviluppare, *extricatus*, *a*, *um*.
Svinare, cavar il mosto del tino, *e lacu mustum educere*, *diffundere*.
Svinato, add. da svinare, *e lacu eductus*, *a*, *um*.
Svinatura, lo svinare, e anche il tempo dello svinare, *e lacu eductio*, *onis*, f.
Svincigliare, frustare con vinciglio, *viminibus caedere*.
Svisare, guastar il viso, *vultum deturpare*, *denasare*.
Svisato, add. da svisare, *denasatus*, *vultu deturpatus*, *a*, *um*.
Svisceramento, Crusc. V. Sbudellamento.
Sviscerare, cavar le viscere, *eviscerare*, *exenterare*.
Svisceratamente, con isvisceratezza, *ex animo*, *unice*, *medullitus*. § 2. Amare svisceratamente, *efflictim amare*, Plaut.
Svisceratezza, amor di cuore, eccessivo, *vehemens amor*, *oris*, m., *dilectio*, *onis*, f.
Sviscerato, svisceratissimo, add. da sviscerare, *evisceratus*, *a*, *um*. § 2. Eccessivo, cordiale, *ingens*, *vehemens*, *entis*, *eximius*, *maximus*, *a*, *um*. § 3. Amico, intrinseco, in forza di sust., *familiaris*, *is*, *intimus*, *i*. § 4. Suo sviscerato, *qui in intimis illius erat*, Tac. § 5. Appassionato, *amantissimus*, *benevolentissimus*, *studiosissimus*, *addictissimus*, *a*, *um*, *deperiens*, *euntis*.
Svisceratore, Crusc., che sviscera, evisceratore, *qui viscera extrahit*.
Svitare, stornar l'invito, *invitationem revocare*. § 2. Vale anche scommetter le cose fermate colla vite, *res cochlea clausas reserare*.
Svitato, add. da svitare, *reseratus*, *a*, *um*.
Sviticchiare, contrario d'avviticchiare, *avellere*, *extricare*. § 2. Neutr. pass. sviticchiarsi, *se avellere*, *se extricare*.
Svituperare. V. Vituperare.
Svivagnataccio, pegg. di svivagnato: e per metaf. vale disadorno, scomposto, *ineptissimus*, *a*, *um*.
Svivagnato, add. senza vivagno, *nulla ora circumdatus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. vale sciocco, *ineptus*, *a*, *um*. § 3. Bocca svivagnata, vale eccessivamente larga, *os in immensum patens*.
Sviziare, levar il vizio, *vitium tollere*, *auferre*, *emendare*, *corripere*.
Sulfureo, di qualità di solfo, *sulphureus*, *a*, *um*.
Sullunare, ch'è sotto la luna, *infra lunam positus*, *a*, *um*.
Sultana, donna del sultano, *Turcarum imperatoris uxor*, *oris*, f. § 2. Sultana, nave grossa turchesca, *navis praetoria Turcarum*.
Sultanino, spezie di moneta turca, *aureus turcicus*.
Sultano, titolo di sovranità presso i Turchi, *Turcarum imperator*, *oris*, m. § 2. Sultanino, V.
Summario, sommario, *summarium*, *ii*, n.
Summessione. V. Sommessione.
Sumministrare. V. Somministrare.
Sunto, ristretto, compendio, *breviarium*, *summarium*, *ii*, n., *summa*, *ae*, f.
Suntuosamente, suntuosissimamente, suntuosità, suntuositade, suntuositate, suntuoso, suntuosissimo. V. Sontuosamente, ecc.
Suo, pronome, in plurale suoi, e talora suo', e sui, *suus*, *a*, *um*. § 2. Riferito al numero del più in vece di loro, *suus*. I suoi avversari, *suos hostes*. § 3. So, per suo, affisso ad altre voci: signorso, *dominus suus*, o *ejus*. § 4. Suo d'una sillaba, in vece di sua: lei, come sua sposa amò, *eam*, *ut suam sponsam dilexit*. § 5. Aver le sue, o toccar le sue, vale essere percosso, intendendovi busse, *plagis affici*, *verberari*, *caedi*. § 6. Far delle sue, cioè far delle solite sue sciocchezze, *de more ineptire*. § 7. Ei ne fa delle sue, *inconsulto*, *ut moris est*, *agit*. § 8. Suo, coll'articolo indipendente da nome, vale il suo avere, la sua roba, *res sua*. Essi custodiscono il suo con tanta diligenza, con quanta io, e tu, *illi rem suam tam diligenter tenent*, *quam ego ac tu*, Cic. § 9. Similmente i suoi, nel numero del più, vale i suoi parenti, o in altra maniera attenenti, *sui necessarii*, *cives*, *propinqui*, *conterranei*, *domestici*, *familia*.
Suocero, e suocera, padre e madre della moglie, o del marito, *socer*, *socrus*, e *socerus*, *i*, m.; *socrus*, *us*, f.
Svogliare, tor la voglia, *avocare*, *avertere*, *amovere*, *dimovere*. § 2. Neutr. pass. svogliarsi, perder la voglia, *fastidire*. Mi svoglio, *cupiditas*, *ardor recedit*.
Svogliataggine, e
Svogliatezza, astratto di svogliato, *fastidium*, *ii*, n., *nausea*, *ae*, f., *satietas*, *atis*, f.
Svogliatello, dim. di svogliato, *nausea*, *fastidio affectus*, *a*, *um*, *fastidiens*, *entis*.
Svogliato, senza voglia, e dicesi propriamente del mangiare, *taedio*, *fastidio affectus*, *a*, *um*, *fastidiens*, *entis*.
Svogliatura. V. Svogliatezza.
Svolamento, lo svolare, *volatus*, *us*, m.
Svolare, volare, *volare*.
Svolato, add. da svolare.
Svolazzamento, lo svolazzare, *volatura*, *ae*, f., Col., *volatus*, *us*, m.
Svolazzante, che svolazza, *volitans*, *antis*. § 2. Che svolazza, cioè agitato dal vento, *vento motus*, *a*, *um*.
Svolazzare, propriamente volar piano or qua, or là, *volitare*. § 2. Dibatter l'ale, *alas quatere*, Virg. § 3. Metaf. vagar or qua, or là, *vagari*. § 4. Per simil. esser agitato dal vento, *vento jactari*, *moveri*.
Svolazzato, add. da svolazzare.
Svolazzatore, che svolazza, *volitans*, *antis*.
Svolazzo, svolazzamento, *volatus*, *us*, m.
Svolere, contrario di volere, *nolle*.
Svolgere, contrario d'avvolgere, *evolvere*, *explicare*. § 2. Metaf. rimuovere uno dalla sua opinione, *permovere*, *e sententia dimovere*. § 3. Spiegare, spianare, *volvere*, *explicare*, *aperire*, *exponere*.
Suola, Malm., Crusc. la parte di sotto delle scarpe, che spetta alla pianta del piede, e non al calcagno, la quale posa in terra, *solea*, *ae*, f. § 2. Mostrar se ha rotte le suole, Malm., fuggir di lena, *cavum pedis ostendere*, dal Greco.
Suolo, superficie di terreno, o d'altro, sopra 'l quale si cammina, *solum*, *i*, n., *ager*, *gri*, m., *area*, *ae*, f., § 2. Per simil. suol marino, *aequor*, *oris*, n., *mare*, *is*, n. § 3. Quella parte della scarpa, che posa in terra, nel plurale le suola, *solum*. § 4. Quella parte di mercanzie, o di grasce, o di cose simili, poste in piano ordinatamente, e distesamente, l'una sopra l'altra, *cumulus*, *i*, m., *ordo*, *inis*, m., *series*, *ei*, f. § 5. La pianta del piede, e quella parte dell'unghia morta delle bestie da soma e da traino, *solum*. § 6. Uscir del suolo, vale lo stesso che uscir dal seminato, *a via aberrare*.
Svolta, svoltamento, *flexus*, *us*, m.
Svoltamento, lo svoltare, *flexus*, *us*, m.
Svoltare, svolgere, *evolvere*, *explicare*. § 2. Volgere, voltare, *flectere*, *deflectere*. § 3. Svoltare altrui, vale indurlo, persuaderlo a checchessia, *flectere*, *persuadere*, *inducere*, *permovere*.
Svoltato, add. da svoltare, *flexus*, *a*, *um*.
Svoltatore, che svolta, *flectens*, *entis*.
Svoltatura, lo svoltare, *flexus*, *us*, m.
Svolto, add. da svolgere, *flexus*, *evolutus*, *a*, *um*. § 2.

Metaf. persuaso, *exoratus, a, um.* § 3. Slogato, *luxatus, a, um.*

Svolvere. V. Svolgere, ed è poetico. § 2. Ritrarre, e distorre, *avocare, retrahere, avertere, dimovere, avellere.*

Suonare. V. Sonare.

Suonatore, sonator di flauto, *subulo, onis,* m. Varr.

Suono, sensazione che si fa nell'udito dal moto tremolo dell'aria, *sonus, i,* m., *sonitus, us* m., *sonor, oris,* m. Fare un suono, *sonitum efficere,* Hor., *sonitum dare, facere,* Virg. § 2. Lo strumento che si suona, *instrumentum, i,* n. suonarono diversi suoni, *multiplex musicum instrumentum pulsarunt.* § 3. Il sonare, *sonitus.* § 4. Le parole, o canzoni che si cantano in sul suono, *cantilena, ae,* f. *cantio,* o *cantatio, onis,* f., *melos, i,* n. § 5. Fama, grido, *rumor, oris,* m., *fama, ae,* f. Dando suono, che ecc., *evulgans, in vulgus spargens, indicans, proferens.* § 6. Suono di bastonate, *plagarum strepitus, us, m.* Cic., *tax,* voce inventata da Plauto. § 7. Rimbombante suono, *resultans sonus,* Plin.: intender il suono, *sentire sonitum,* Plaut.

Suora, sorella, *soror, oris,* f. § 2 Epiteto di monaca, *virgo, virgo Deo devota, virgo socia, monacha, ae,* f.

Suorsa, sua suora, *sua soror.*

Superabile, *superabilis, e,* Liv.

Superamento, il superare, *superatio, onis,* f., *victoria, ae,* f.

Superare, *superare, vincere.* Superare d'assai tutti gli uguali, *inter suos aequales longe praestare,* Cic.: ei superava tutti nella scienza e nella pratica dell'arte nautica, *rerum nauticarum scientia et usu ceteros antecedebat,* Caes.

Super to, *superatus, a, um.*

Superatore, che supera, *victor, oris,* m.

Superbamente, con superbia, *superbe, arroganter, insolenter.* § 2. Nobilmente, magnificamente, V.

Superbetto, alquanto superbo, *elatior, ius, oris.*

Superbia, *superbia, arrogantia, insolentia, ae,* f., *fastus, us,* m., *animi tumor, oris,* m., *animi sublatio, onis,* f. Il parlar pieno di superbia, *superbiloquentia,* Cic.: lasciar la superbia, *ponere superbiam,* Hor., *abjicere,* Plaut.

« **Superbiamente.** V. Superbamente.

« **Superbiare.** V. Superbire.

Superbiente, V. L., che s'insuperbisce, *superbiens, entis.* § 2. Metaf. abbondante di soverchio, *luxurians, antis, se se effundens, entis.* § 3. Che l'umore superbiente non si spanda per lato, *ut luxurians, humor se ad latera,* o *in latitudinem non effundat.*

« **Superbio.** V. Superbo.

« **Superbiosamente.** V. superbamente.

« **Superbioso.** V. Superbo.

Superbire, *e* superbiare, insuperbire, *superbire, se se efferre.*

Superbito, add. da superbire, *fastu, superbia elatus, a, um.*

Superbiuzza, dim. di superbia, *levis arrogantia,* o *superbia, ae,* f.

Superbo, superbissimo, che ha superbia, *arrogans, antis, tumens, entis, superbus, a, um.* Perchè avete guadagnato qualche danajo, siete subito divenuti superbi, *quia vobis paullulum accessit pecuniae, sublati animi sunt,* Ter. § 2. Nobile, magnifico, pomposo, *nobilis, e, superbus, magnificus, splendidus, a, um.* Superbo muscolo, si dice uno de' muscoli dell'occhio, che serve per alzarlo verso la fronte.

Superbone, accr. di superbo, *superbissimus, a, um.*

Superbuzzaccio, Red. t. 5, accr. di superbuzzo, *superbissimus, a, um.*

Superbuzzo, dim. di superbo, *elatior, ius, oris.*

Superchiamento, superchiante, superchianza, superchiare, superchiato, superchieria, superchievole, superchievolmente, superchio sust., superchio add., superchio avv. V. Soperchiamento, ecc.

Supercilio, V. L., sopracciglio, *supercilium, ii,* n.

Supererogazione, ciò che si fa oltre al proprio dovere, *quod ultra debitum est.*

Superficiale, che è nella superficie, *superficialis, e, extimus, a, um.* § 2. Esterno, e che non si profonda, *exterior, ius, oris, extimus.* § 3. È anche termine matematico, chiamandosi alcune figure superficiali a differenza delle solide, *superficialis, e.*

Superficialità, apparenza, *species, ei,* f.

Superficialmente, in superficie, *superficie tenus.* Superficialmente dotto, *leviter doctus, a, um.*

Superficie, il di fuori di ciascuna cosa; i geometri la definiscono quella cosa, che ha lunghezza e larghezza, ma non altezza, *superficies, ei,* f.

Superficietta, dim. di superficie, *parva superficies.*

Superfluamente, di soverchio, *supervacuo,* Ulp., Quint., *supervacue,* Paul. Ictus, *immoderate.*

Superfluità, superfluitade, superfluitate, soprabbondanza, *superfluitas, atis,* f., *redundantia, ae,* f. § 2. Superfluità di parole, *redundantia verborum,* Cic.

Superfluo, *superfluus, supervacaneus, supervacuus, a, um.* § 2. Il superfluo, *superamentum, i,* n. Ulp.

Superiore, sust. principale, capo, *praefectus, i, princeps, cipis,* m., *magister, tri,* m., *praepositus, i,* m.

Superiore, add. che soprasta, *superior, ius, oris.*

Superiorità, superioritade, superioritate, *dominatio, onis,* f., *auctoritas, atis,* f.

Superlativamente, in superlativo grado, *magnopere, mirum in modum, maximopere, admodum.*

Superlativo, più superiore di tutti, il più sublime, *egregius, eximius, eminentissimus, a, um.* § 2. Termine grammaticale, *superlativus, a, um.*

Superlazione, astr. di superlativo, *superlatio, onis,* f., *praestantia, ae,* f.

Supernale, superno, *supernus, divinus, a, um.*

Supernalmente, divinamente, *divinitus.*

Superno, superiore, di sopra, *supernus, a, um.*

Superparziente, termine di proporzione, *supernopartiens, entis.*

Superpurgazione, soverchia purgazione fatta da medicamento violento, *violenta purgatio, onis.*

Superstizione, falsa e vana religione, *inanis Dei timor, oris,* m., *superstitio, onis,* f.

Superstiziosamente, con superstizione, *superstitiose.*

Superstizioso, pieno di superstizione, *superstitiosus, a, um.*

Supinamente, Crusc. alla voc. Supino, avv.

« **Supinarsi,** porsi supino, *resupinari.*

Supino, *e* sopino, degli antichi autori, add. che sta colla pancia all'insù, e in sulle rene, *resupinus, supinus, a, um,* Juv. § 2. Negligente, *supinus, negligens, entis.* § 3. Mezzo supino, *semisupinus,* Ovid. § 4. Lo star supino, *supinitas, atis,* f. Quint.

Supino, avv. lo stesso che supinamente, ecc. *ventre in caelum verso.*

Supino, sust. uno de' tempi de' verbi, *supinum, i,* n.

Suppa. V. Zuppa. § 2. Impropriamente in cambio di schiacciata, o di panellino, *offa, ae,* f.

Suppallido, V. L., pallidiccio, *subpallidus, a, um.*

Suppediano. V. Soppidiano.

Suppellettile, arnesi, masserizie, *supellex, ectilis,* f.

Supplica, memoriale, *libellus supplex.* Dare una supplica, *libellum supplicem alicui offerre, dare, postulata edere,* Cic.

Supplicante, Segn. Crist. che supplica, *supplex, icis.*

Supplicantemente. V. Supplichevolmente.
Supplicare, pregare umilmente, *alicui supplicare, supplicibus verbis aliquem orare, enixe orare, ire supplicem*, Cic.
Supplicato, add. da supplicare, *oratus, a, um.*
Supplicatorio, che supplica, *supplicans, antis.*
Supplicazione, il supplicare, prece, *supplicium, ii*, n., *supplicatio, onis*, f., *humilis et supplex deprecatio.* § 2. Memoriale, supplica, V.
Supplice, *e*
Supplichevole, che supplica, *supplex, icis.*
Supplicemente, *e*
Supplichevolmente, con modo supplichevole, *suppliciter.*
Supplicio, *e* supplizio, pena, gastigo imposto a' malfattori dalla giustizia, *supplicium, ii*, n., *poena, ae*, f., *cruciatus, us*, m. Essere condotto, o strascinato al supplizio, *trahi*, o *rapi ad supplicium*, Cic.: condannare, sentenziare al supplizio, *dedere aliquem ad supplicium*, o *dare*, Liv. § 2. Supplizio estremo, vale la morte, *ultimum supplicium.* Far soffrire ad uno il supplicio estremo, *ultimo supplicio aliquem afficere, mactare aliquem ultimo supplicio*, Cic.; *mergere aliquem ultimo supplicio.*
Supplimento, il supplire, *supplementum, i*, n.
Supplire, sovvenire al difetto, *supplere.*
Supporre, presupporre, *ponere, putare.* Supponi, che e' sia vinto, *pone eum esse victum*, Ter. § 2. Metter sotto, *supponere, subjicere, subdere.* § 3. Porre in luogo d'altri, scambiare, *supponere.*
Suppositivo, che si suppone, *positus, a, um.*
Suppositiziamente, in cambio, *pro, loco.*
Supposito, posto in luogo d'un altro, *supposititius, suppositus, a, um.*
Suppositorio. V. Supposta.
Supposizione, il supporre, *positio, onis*, f., *argumentum, i*, n., *hypothesis, is*, f., V. G.
Supposta, composto di materia medicinale fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi, *balanus, i*, f.
Supposto, add. da supporre, *suppositus, positus, a, um.*
Supposto, sust. V. Supposizione.
Suppressione, il supprimere, *suppressio, onis*, f.
Supprimere. V. Sopprimere.
Suppuramento, Red. t. 7, *suppuratio, onis*, f.
Suppurato, add. da suppurare, *suppuratus, a, um.*
Suppurazione, Red. t. 6, *suppuratio, onis*, f.
Supremamente, sommamente, *summopere, magnopere, mirum in modum.*
Supremo, quegli ch'è il più alto, *supremus, a, um.*
Suqquadruplo, termine di proporzione, *subquadruplus, a, um.*
Suqquintuplo, termine di proporzione, *subquintuplus, a, um.*
Sur, sor, su, sopra, non si pone se non innanzi parola principiante da vocale, *super.*
Surgente, che surge, *surgens, exoriens, entis.* § 2. Sust. *fons, ontis*, m.
Surgere, *e* sorgere, uscir fuori, levarsi, *surgere, prodire, erumpere.* § 2. Nascere, *nasci, oriri, exoriri.* § 3. Salire, *ascendere.* § 4. Pigliar porto, approdare, *ad ripam appellere.* § 5. Incominciare, *incipere.* § 6. Sollevarsi, *se attollere.* § 7. Scaturire, *scatere, fluere.*
Surressione, *e* surrezione. V. Resurrezione.
Surrettizio, dicesi di scrittura che sia falsa per difetto di alcuna cosa, che dovea esprimersi per legittimamente ottenersi, *subreptitius*, o *surreptitius, a, um.*
Surrezione. V. Resurrezione. § 2. Surrezione, per inconsiderazione, o impeto, Segn. Man. *inconsiderantia, ae*, f., o *impetus, us*, m.
Surrogare, metter uno in luogo d'un altro, *subrogare, substituere, in locum alterius sufficere*, Liv.
Surrogato, add. da surrogare, *subrogatus, substitutus, loco alterius suffectus, a, um.*
Surto, add. da surgere. § 2. Uscito, *exortus, derivatus, profectus, a, um.*
Suscitamento, il suscitare, *suscitatio, onis*, f. Ter. § 2. Metaf. *excitatio, onis*, f. Arnob., *motus, us*, m.
Suscitare. V. Risuscitare. § 2. Eccitare, far levarsu, far risentire, *excitare, suscitare, concitare, movere, commovere.* Suscitar guerre civili, *bella civilia*, o *motus civicos concitare*, Caes. § 3. In signif. neutr. e neutr. pass. vale tornar in vita, risvegliarsi, risentirsi, V.
Suscitato, add. da suscitare, *excitatus, a, um.*
Suscitatore, che suscita, *suscitator, oris*, m. Tert. § 2. Metaf. *excitator*, Prud., *impulsor, oris*, m.
Suscitatrice, che suscita, *excitans, antis.*
Susina, frutta nota, *prunum, i*, n.
Susino, albero che fa la susina, *prunus, i*, f.
Suso, avv. su, *sursum.*
« **Susorniare**. V. Susurrare.
Susornione, che tien in sè i suoi pensieri, nè si lascia intendere, e pigliasi in mala parte, *homo tectus, simulatus.*
« **Susorno**, suffumicazione, suffumigio, V. § 2. Un forte colpo che si dà altrui sul capo, *gravis capitis ictus, us*, m.
Suspensione, sospensione, *dilatio, suspensio, onis*, f. Hirt. secondo alcuni. § 2. Censura ecclesiastica, V. Sospensione.
Suspensivo. V. Sospensivo.
Suspeso. V. Sospeso.
Suspicare, sospicare. V. Sospettare.
Suspizione, sospizione. V. Sospetto.
Sussecutivo, *e*
Susseguente, che seguita immantinente, *consequens, subsequens, entis, proximus, a, um.*
Susseguentemente, successivamente, ordinatamente, *deinceps, deinde, gradatim.*
Susseguenza. V. Conseguenza.
Sussi, Malm., è un giuoco solito a farsi per lo più da' ragazzi con una pietra, sopra la quale, posta per ritto in terra, mettono quel denaro, che sono convenuti di giuocare, *metulae lusus, us.* Giuocare al sussi, *ludere ad metulam decutiendam.* § 2. Fu in uso tra' Greci secondo Polluce, Menuzio, ecc. § 3. Esser il sussi, prov. esser lo scopo di tutti gli scherni, *omnibus ludibrio esse.*
Sussidenza, Red. t. 6, *subsidentia, ae*, f.
Sussidiatore, che dà sussidio, *adjutor, oris*, m.
Sussidio, ajuto nella necessità, *subsidium, ii*, n., *adjumentum, i*, n. § 2. Suggestione, e instigamento, *impulsus, us*, m., *instigatio, onis*, f.
Sussiego, gravità, sostenutezza, *gravitas, atis*, f., *supercilium, ii*, n.
Sussistente, che sussiste, *existens, entis.*
Sussistenza, attuale esistenza, * *subsistentia, ae*, f.
Sussistere, avere attuale esistenza, *existere, esse.* § 2. Parlandosi di ragioni, discorsi, e simili, vale esser valido, fondato, *valere.* Questa ragione non sussiste, *haec ratio non stat, non valet, nullius est ponderis, infirma est et imbecilla, nullo innixa est fundamento.*
Sussolano, uno de' quattro venti principali, che spira da oriente, *subsolanus, i*, m.
Susta, corda con che si legano le some, *funis, is*, m.

§ 2. Essere, o mettere in susta, vale essere, o metter in moto e agitazione, *agitare, exagitare, incendere*, o *agitari, exagitari, incendi*.

« **Sustante**, dicesi in sustante, e vale in piè, *stans, antis*.

Sustantivamente. V. Sostantivamente.

Sustantivo, add. che ha sustanza, o sussistenza, *substantivus, a, um*, Tert. § 2. E nome, e verbo sustantivo presso i grammatici, *substantivum nomen, verbum*.

Sustanzia, *e* sostanzia, sustanza, *e* sostanza, quel che si sostenta per se medesimo, e talora essenzia, quiddità, e simili, *substantia*, Apul., *natura, ae*, f. § 2. Intelligenza, spirito angelico, *angelus, i*, m. § 3. Lo spirito separato dal corpo, *spiritus, us*, m. § 4. Somma, contenuto, ristretto, *summarium, breviarium, ii*, n., *summa, ae*, f. § 5. Facultade, avere, *opes, opum*, f. plur., *fortunae, arum*, f. pl., *substantia, ae*, f., Ulp.

Sustanziale, *e* sostanziale, sostanzialissimo, che ha sustanzia, e talvolta si prende per essenziale, *substantialis, e*, Tert. § 2. Importante, considerabile, V.

Sustanzialità, sustanzialitade, sustanzialitate, *e* sostanzialità, sostanzialitade, sostanzialitate, *substantialitas, atis*, f. T. teol.

Sustanzialmente, *e* sostanzialmente, *substantialiter*, Tert.

Sustanziarsi, *e* sostanziarsi, pigliar sostanzia, *substantiam accipere*.

Sustanzievole, *e* sostanzievole. V. Sustanziale. § 2. Utile, e profittevole, V.

Sustanzioso, *e* sostanzioso, sostanziosissimo, utile, *utilis, e, frugifer, fera, ferum*. § 2. Di nutrimento, *multi nutrimenti*.

Sustentazione, *o* sostentazione, il sostentare, *alimentum, i*, n., *conservatio, onis*, f.

Sustituire, *e* sostituire, metter uno in luogo suo, o di altri, *substituere, sufficere, supponere aliquem in alterius locum, aliquem alicui subrogare, pro aliquo substituere*, Cic., Liv. § 2. E per instituire il secondo erede, *secundum haeredem scribere*.

Sustituito, *e* sostituito, *substitutus, suffectus, a, um*. Un erede sostituito, *secundus haeres*, Cic.

Sustituto, *e* sostituto, che tien le veci altrui, *vicarius, ii*, m.

Sustituzione. V. Sostituzione.

Sustre, Gal. Mec. funi grosse fatte di giunchi, *funes juncei*.

Susurrare, leggiermente romoreggiare, *susurrare*. § 2. Dir male d'altrui. V. Mormorare.

« **Susurrato**, sust. V. Susurrazione.

Susurrato, add. da susurrare.

Susurratore. V. Susurrone.

Susurrazione, *e*

Susurro, il susurrare, *susurrus, i*, m. e *susurrum, i*, n., *susurratio, onis*, f. § 2. Mormorazione, V.

Susurrone, che susurra, *susurrans, antis*. § 2. Mormoratore, *maledicus, a, um, obtrectator, detractor, oris*, m.

Suto, add. da essere, *qui fuit*. La sua virtù è suta grandissima, *ejus virtus fuit maxima*.

Sutterfugio, scampo, modo da scampare, *effugium, suffugium, ii*, n., *tergiversatio, onis*, f.

Suttrarre. V. Sottrarre.

Suttrazione, sottrazione, *deductio, onis*, f.

Suttriplo, *subtriplus*, T. M.

Sutura, T. anat. cucitura, unione de due corpi molli, *sutura, ae*, f.

Suverato, *e* sugherato, dicesi di qualunque cosa, dove sia suvero *subereus*, Sammon. *suberinus, a, um*.

Suvero. V. Sughero.

Suvversione. V. Sovversione.

Suvvertire. V. Sovvertire.

Suvvi, *e* suvi. V. Su.

Suzzacchera. V. Ossimele. § 2. Figur. dicesi di cosa, che rechi noja, o dispiacere, *fastidium, ii*, n., *molestia, ae*, f., *res molesta*.

Suzzamento, il suzzare, *siccatio, onis*, f.

Suzzante, che suzza, *siccans, antis*.

Suzzare, rasciugare a poco a poco, e usasi nel modo neutr. e nell'att. *siccare, paullatim exsiccare*.

Suzzato, add. da suzzare, *siccatus, a, um*.

Suzzatore, che suzza, *siccans, antis*.

Suzzo, suzzato, *siccus, emunctus, aridus, strigosus, a, um, exilis, e*.

T

Tabacchiera, *tabaci pixidicula, ae*, f.

Tabacco, * *tabacum, i*, n., *pulvis nicotiana*; tabacco in corda, *tabacum tortile*. § 2. Prender tabacco in polvere, *tabacum in pulverem contusum naribus trahere*. § 3. Fumar tabacco, *fistula tabacum haurire*. § 4. Masticar tabacco, *tabacum mandere*.

Taballo, lo stesso che timballo, V.

Tabano, dicesi di lingua tabana d'uomo maligno e maldicente, *lingua maledica*.

Tabarraccio, tabarro cattivo, *vile pallium, centunculus, i*, m.

Tabarro, mantello, *penula, ae*, f., *pallium, ii*, n.

Tabarrone, accr. di tabarro, *ingens penula, ae*, f., *ingens pallium, ii*, n.

Tabefatto, V. L., infradiciato, *tabefactus, a, um*.

Tabella, strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa in vece delle campane, *strepens tabula*. § 2. Metaf. vale gracchiatore, ciarlone, *nugator, oris*, m., *loquax, acis, garrulus, a, um*. § 3. Sonar le tabelle dietro ad alcuno, vale dirne male, beffarlo, *irridere*.

Tabernacoletto, cappelletta, *aedicula, ae*, f.

Tabernacolino, dim. di tabernacolo, *aedicula, ae*, f.

Tabernacolo, propriamente cappelletta, nella quale si dipingono, o si conservano immagini di Dio, o di santi, *sacellum, i*, n.

Tabì, sorta di drappo di seta, *pannus sericus undulatus*.

Tacca, propriamente piccol taglio, *sectura, incisura, ae*, f., *incisio, onis*, f. § 2. Un legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria e riprova di coloro che hanno, o tolgono roba a credenza, che più comunemente dicesi taglia, *tessera, ae*, f. § 3. Tacca, quel poco di mancamento, che è talvolta nel taglio del coltello, simile alla tacca della taglia, *dentes, ium*, m. plur. § 4. Per simil. piccola macchia, *macula, labecula, ae*, f. § 5. Vizio, magagna, *labes, is*, f. *vitium, ii, mendum, i*, n., *menda, ae*, f. *defectus, us*, m. § 6. Statura, qualità, e simili, sì d'uomo, sì d'altro animale, *statura, forma, ae*, f. Bella tacca d'uomo, bella tacca di donna, *homo*, o *mulier forma et statura apposita ad dignitatem*, Cic.: d'una gran tacca, *amplissima statura*, Vitr., *statura eminenti*, Suet. § 7. Stare, o tenere sotto la tacca del zoccolo, vale stare, o tenere con gran soggezione, *continere in officio*. § 8. Avere alcuno nella tacca del zoccolo, lo stesso che averlo in dispregio, *contemnere, despicere, nihili facere*.

Taccagno, misero, avaro, *sordidus, avarus, a, um, illiberalis, e, tenax, acis.*

Taccagnone, accr. di taccagno, *sordidissimus, avarissimus, a, um.*

Taccato, pien di tacche, cioè di macchie, *maculis aspersus, maculosus, a, um.*

Taccherella, dim. di tacca, *parva incisio, onis.* § 2. Metaf. vizio, o macchia di costumi, *labecula, ae*, f.

Taccia, pecca, mancamento, colpa, *menda, culpa, noxa, ae*, f., *vitium, ii*, n., *mendum, i*, n., *defectus, us*, m.

Tacciare, incolpare, dare altrui mal nome, *taxare, accusare, macularo alicujus famam*, o *nomen*, Liv.; *inquinare famam*, Cic.; *famae alicujus labem aspergere, inurere*, Cic.

Taccio, far un taccio, vale finirla, *rem expedire, absolvere.*

Taccola, uccello loquace, *monedula, ae*, f. § 2. Tresca, giuoco, *nugae, apinae, arum*, f. plur., *ludus, i*, m.

Taccolare, ciarlare, *garrire, obstrepere, nugari.* § 2. Trescare, e talora per altercare, piatire, *contendere, rixari.*

Taccolata, il taccolare, *garrulitas, atis*, f., *nugae, arum*, f. plur.

Taccolato, add. ciarlone, *nugator, oris*, m., *garrulus, a, um, loquax, acis.*

Taccolino, spezie di veste oggi incognita. § 2. Ciarlone, *loquax, linguax, acis, garrulus, a, um.*

Taccolo, tresca, scherzo, *ludus, jocus, i*, m., *nugae, arum*, f. plur. § 2. Cosa nojosa e imbrogliata: quest'è un gran taccolo, *hoc opus, hic labor*, Virg.

Tacconcino, dim. di taccone, *frustulum, i*, n.

Taccone, pezzo di suolo, che s' appicca alle scarpe rotte, *soleae resegmen, inis*, n.

Taccuino, libretto da notare per ricordo, *commentariolum, i*, n.

Tacente, che tace, *tacens, silens, reticens, entis.*

Tacere, in signif. neutr. star cheto, non parlare, *tacere, silere, conticere, obticere, conticescere, vocem premere, comprimere, obmutescere, silentium dare*, o *facere*, Cic., Ter.; *favere linguis, faucibus*, Cic. Taci, *tace*, o *taceas, sile*, o *sileas, os comprime*, Cic., Plaut.: bisogna ch'io taccia, *comprimenda est mihi vox et oratio*, Ter.: far tacere, *audientiam facere*, Auct. ad Heren.; *facere silentium*, Quint.: far tacere qualcheduno, *silentium alicui imperare, indicere*, Plin.: farlo tacere a forza di denari, *pecunia alicui linguam praecludere*, o *elinguem et mutum aliquem facere*, Plaut. § 2. Metaf. *silere, quiescere.* In tempo di notte tace ogni cosa, *noctu silent, quiescunt omnia*: le leggi così divine, come umane tacciono, *leges cum divinae, tum humanae silent*, Cic.: far tacere un cane, *canem latrantem placare*, Petr. § 3. In signif. att. *silentio involvere, silentio praeterire, silere, tacere, reticere aliquid*, o *de re aliqua, agere silentium de re aliqua, dissimulare aliquid silentio*, Quint.; *transmittere aliquid silentio*, Tac.

Tacere, nome, silenzio, *silentium, ii*, n.

Tacibile, da tacersi, da non ne parlare, *nefandus, a, um.* Tacibile peccato, *nefandum scelus*, Cic.

Tacimento, il tacere, *taciturnitas, atis*, f., *silentium, ii*, n.

Tacitamente, quietamente, segretamente, *tacite, clam, clanculum, furtim.*

Tacito, cheto, non parlante, *silens, entis, tacitus, a, um.* § 2. Non detto, *transmissus, silentio praetermissus, a, um.*

Taciturnità, taciturnitade, taciturnitate, il non parlare, *taciturnitas, atis*, f.

Taciturno, che tace, *taciturnus, tacitus, a, um, silens, entis.* Più taciturno che una statua, *statua taciturnior*, Hor.

Taciuto, add. da tacere, *silentio praetermissus, transmissus, a, um.*

Tafáno, insetto volatile simile alla mosca, ma alquanto più lungo, *tabanus, i*, m. Varr. § 2. All'alba de' tafani, prov. e vale tardi, intorno al mezzodì, perchè quell'animaletto non ronza, se non è alto il sole, *sub meridiem.*

Tafferia, spezie di bacino, *patina, ae*, f.

Tafferuglio, *e* tafferugia, rissa, questione di molte persone insieme, *turba, rixa, ae*, f., *jurgium, ii*, n., *contentio, onis*, f.

Taffetà, sorta di seta leggerissima, *pannus sericus tenuissimus.* § 2. Certo arnese, con che talora le femmine si cuoprono il capo e le spalle, *strophium, ii*, n., *calantica*, o *calvatica, ae*, f.

Taglia, il tagliare, uccisione, carnificina, strage, *occisio, onis*, f. *caedes, clades, is*, f. § 2. Imposizione, gravezza, *vectigal, alis*, n., *indictio, onis*, f., *tributum, i*, n. Alleggerire alcuno dalle taglie, *levare aliquem vectigali*, Cic. § 3. Il prezzo, che s'impone agli schiavi, ai prigioni fatti in guerra, e simili per riscattarsi, e quello che si promette, o si paga a chi ammazza gli sbanditi, o i ribelli, *pretium, ii*, n., *merces, edis*, f. § 4. Lega fra stato e stato, *foedus, eris*, n. § 5. La porzione, che i collegati convengono di dare nel far lega insieme, *justa pars, justa summa.* § 6. Assisa, divisa, livrea, foggia, *tessera, ae*, f., *vestis, ratio, onis*, f., o *modus, i*, m. Tutti vestiti a una taglia, *omnes eadem induti ratione.* § 7. Natura, qualità, grandezza, misura, statura, *forma, statura, ae*, f. Uomo di bella taglia, *homo forma et statura apposita ad dignitatem*, ad Heren.: di taglia non molto grande, di mezza taglia, *statura haud magna*, Plaut.: di giusta taglia, *statura justa*, Suet.: era d'una taglia grande, *statura erat eminenti*, o *procera*, o *alta*, Plaut., Suet.: era d'una gran taglia e di una faccia amabile, *erat amplissima statura, et facie grata*, Vitr. § 8. Tacca, *tessera, ae*, f. § 9. Quello strumento meccanico, composto di due carrucole di metallo per muovere pesi grandi, *throclea, ae*, f. § 10. Figur. arbitrio, volontà, *arbitrium, ii*, n., *voluntas, atis*, f. Quest'è in tua taglia, *hoc penes te est.* § 11. Alleggerire alcuno dalle taglie. V. § 2. § 12. Crescer le taglie, *augere vectigalia*, Caes. § 13. Far taglia, imporre, o metter taglia, *tributum imponere, imperare, indicere, aerarium aliquem*, o *vectigalem facere, inter aerarios aliquem referre*, Cic., Liv., Plaut., Caes. § 14. Pagar la taglia, *solvere vectigalia, vectigalem*, o *stipendiarium esse, inter aerarios referri*, Liv., Cic. § 15. Riscuoter le taglie, *tributum*, o *imperatam pecuniam exigere*, Caes., Cic. § 16. Sminuir le taglie, *vectigalia minuere*, o *deteriora facere*, Caes.

Tagliaborse, colui che per rubare taglia altrui la borsa, *manticularius, ii*, m. Tert., *fur crumeniseca*, Justin., *sector zonarius.*

Tagliacantoni, sgherro, *sicarius, ii*, m.

Tagliamento, il tagliare, *incisio, sectio, onis*, f., *incisura, ae*, f. § 2. Uccisione, *occisio, interfectio, onis*, f., *caedes, clades, is*, f.

Tagliare, att. spartire, fendere, incidere, *incidere, secare, insecare, proscindere, amputare, detruncare, excidere, caedere, scindere.* Tagliare una pietra, *lapidem secare*, Hor.: fatti tagliar questa lingua, che tanto ciarla, *jube tibi istam praetruncari linguam largiloquam*, Plaut. § 2. Metaf. tagliar la radice alle sue passioni, *libidines resecare radicitus*, Cic.;

eradere voluptatem e pectore, Hor.: tagliar il ragionamento, le parole a qualcheduno, cioè interrompere altrui il favellare, *alicui obloqui, aliquem interpellare, interrumpere, incidere alicujus sermonem, abrumpere*, Cic., Plaut. § 3. Detto di persona, vale uccidere, *caedere, occidere, concidere, interficere, trucidare, obtruncare*. § 4. Parlandosi di formenti, di biade, vale mieterle, *frumenta, fruges metere, demetere*, Cic., Hor., *succidere*, Caes., Virg. § 5. Detto di vivande, vale trinciare, *scindere, lacerare, carpere obsonia*, Petr. § 6. Per simil. pigliasi per separare, segregare, *segregare, separare*. § 7. Finire, *abscindere*. § 8. Giuntare, ingannare, *fallere, decipere, intercipere*. § 9. Metter la taglia, che dicesi anche taglieggiare, *tributum, vectigal imponere, imperare, indicere*. § 10. Tagliare, si dice dell'operare del sarto, e simili, *secare*. Tagliar un abito, *pannum ad vestem conficiendam secare*. § 11. Onde figur. tagliare secondo il panno, che vale adattarsi al bisogno, *scenae inservire*, Cic. § 12. Tagliare, dicesi anche dei liquori, quando uno si mescola con l'altro, *miscere, commiscere*. § 13. Tagliare all'intorno, *circumsecare, circumcidere*, Col. § 14. Tagliare a mezzo, tagliar per mezzo, *interscindere, intercidere*, Plin., *intersecare*, ad Heren. § 15. Tagliare a pezzi, si dice dell'uccidere a colpi d'arme bianca, *concidere, caedere, occidere, interficere*. § 16. Tagliar fra le due terre, parlandosi d'alberi e di piante, si dice del tagliare al piede sotto la superficie della terra, *sarmentum submittere*. § 17. Tagliar i capelli, *praecidere capillos*, Petr.: farsi tagliar i capelli, *tonsori operam dare*, Suet. § 18. Tagliare il ragionamento, le parole a qualcheduno. V. § 2. § 19. Tagliar il ritorno, la strada, e simili, vale impedire la via del ritorno, *reditum praecludere*. § 20. Tagliar in bocconi, briciolі, *frustillatim concidere*, Plaut. § 21. Tagliar la pietra a qualcheduno, *alicui per sectionem*, o *per incisionem calculum extrahere*. § 22. Tagliar la testa, *amputare caput*, Cic. § 23. Tagliar le calze, o 'l giubbone, modo proverbiale e basso, che vale mormorare, *obloqui de aliquo, famam alicujus proscindere*. § 24. Tagliar le legne addosso a chicchessia, modo proverb. che vale nuocergli con cattivi uffizi, sparlarne, *aliquem laedere, lacerare, obtrectare, obloqui de aliquo, ejus famam proscindere*. § 25. Tagliar le ugne, *ungues subsecare*, Tibul., *demere*, Plaut., *purgare*, Hor. § 26. Tagliar secondo il panno. V. § 11. § 27. Tagliare una pietra. V. § 1.

Tagliata, tagliamento, *caedes, clades, is*, f., *occisio, onis*, f. § 2. Spianamento, *aequatio, exaequatio, onis*, f. Fare una tagliata, *loca aequare, exaequare, complanare*. § 3. Fare una tagliata, vale anche minacciare con molte parole, e bravando, *increpare asperioribus verbis, interminari*.

Tagliatelli, piccole paste, *pastilli, orum*, m. plur.

Tagliato, add. da tagliare, *caesus, incisus, sectus, recisus, amputatus, obtruncatus, a, um*. § 2. Nel signif. di taglia per istatura, come, ben tagliato di tutte le membra, *statura eminenti, amplissima, apposita*. § 3. Tagliato a suo dosso, Malm. proprio per lui, *conveniens, entis*.

Tagliatore, che taglia, *sector, scissor, oris*, m.

Tagliatura, il tagliare, *incisura, scissura, caesura, ae*, f., *caesio, incisio, onis*, f., *incisus, scissus, us*, m.

Taglieggiare, imporre il prezzo agli schiavi, agli sbanditi, e simili, *pretium constituere*.

Tagliente, taglientissimo, di sottil taglio, *acutus, a, um*. § 2. Metaf. aggiunto di lingua, vale pungente, *mordax, acis, acidus, a, um*, Sen.

Taglientemente, taglientissimamente, col taglio, *caesim*. § 2. Acutamente, *acute*.

Tagliere, e tagliero, legno piano e rotondo a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande, *quadra, ae*, f. § 2. Essere, o star a tagliere con uno, vale mangiar insieme, far vita insieme, *convivere*. § 3. Essere due ghiotti a un tagliere, prov. dell'amare e appetire due una medesima cosa, *duo unum expetunt palumbem*, Plaut.

Taglieretto, e

Taglieruzzo, dim. di tagliere, *parva quadra, ae*.

Taglio, parte tagliente di spada, o simile, *acies, ei*, f. Ferir di taglio, *caesim ferire*. § 2. Tagliamento, *occisio, onis*, f., *caedes, is*, f. § 3. Onde metter al taglio della spada, vale metter a fil di spada, *trucidare, interficere, caedere*. § 4. Cadere, o venir in taglio, vale porgersi occasione, comodità, *occasionem se praebere, se dare*. § 5. Essere, o non essere taglio in chicchessia, vale poterne, o non poterne sentire l'effetto che si desidera, *effici aliquid*, o *nihil effici posse*. § 6. Taglio, è anche la squarciatura che si fa nel tagliare, *caesio, incisio, sectio, onis*, f., *caesura, ae*, f. § 7. Dare, o vendere a taglio, favellando di cose da mangiare, vale venderne, datone prima il saggio, o venderne a minuto, *praegustatum aliquid vendere, singulatim, particulatim vendere*. § 8. E parlandosi di panni, vale solamente vendergli al minuto, *minutatim vendere*. § 9. Vale anche taglia, V. § 10. Esservi il taglio per tutti, Malm. vi è da soddisfar tutti, *omnibus satisfieri potest*.

Tagliolini, Red. t. 6, certe fila di pasta o di mollica di pane ecc. che servono per minestra, *pastilli, orum*, m. plur.

Taglione, similitudine di vendetta, *talio, onis*, f. § 2. Taglia grande, *ingens vectigal, alis*, n.

Tagliuola, laccio, con cui si pigliano gli animali pei piedi, *pedica, ae*, f.

Tagliuolo, piccola particella, *frustulum, i*, n.

Tagliuzzamento, il tagliuzzare, *minuta incisio*, o *sectio, onis*.

Tagliuzzare, minutamente tagliare, *minutim caedere*, o *incidere*, o *secare*.

Talabalacco, strumento da suono usato in guerra da' Mori, *parvum Maurorum tympanum*.

Talamo, V. L., letto nuziale, *thalamus, i*, m.

Talco, materia minerale, *talcum, i*, n.

Tale, *talis, e*. § 2. Taluno, *quidam, nescio quis, aliquis*. § 3. In forza d'avv. vale in guisa, talmente, tal che, *ita ut*. § 4. Condursi a tale, giugnere a tale, cioè condursi a tal termine, e denota miseria, *eo redigi, eo deduci*.

Talea, V. L., ramo d'albero tagliato per piantarlo, *talea, ae*, f.

Talentare, andar a gusto, a talento, *arridere*.

Talento, voglia, desiderio, volontà, *voluntas, cupiditas, atis*, f. *animus, i*, m., *desiderium, ii*, n. Aver mal talento contra qualcheduno, *alieno in aliquem esse animo*: tuo mal talento, *velis, nolis*: di mal talento, *invito animo*. § 2. Grazia, dono, abilità, *donum, i, beneficium, ingenium, ii*, n., *gratia, ae*, f. § 3. È anche somma di denaro presso gli antichi, *talentum, i*, n. § 4. Qual sia la sua primaria significazione. V. *Talentum*. § 5. Abilità naturale, *ingenium, facultas, atis*, f., *indoles, is*, f.

Talione. V. Taglione.

Tallire, germogliare, *germinare, pullulare, gemmare*.

Tallito, add. da tallire, *gemmatus, a, um*.

Tallo, la messa dell'erbe, quando vogliono semenzire, e ramuscello da innestare, *germen, inis*, n.

§ 2. Figur. mettere, o rimettere il tallo, vale risorgere, rinvigorire, *vires sumere*, *resumere*. § 3. Rimettere un tallo sul vecchio, si dice di chi nella vecchiaja ripiglia vigore, *resumere vires*.
Tallone, la parte del piè tra la noce e 'l calcagno, *talus*, *i*, m. § 2. De' talloni, *talaris*, *e*. § 3. Tutto il piede, Malm. *pes*, *pedis*, m.
Talmente, *adeo*, *ita*, *sic*.
Talora, *e*
Talotta, alle volte, *interdum*.
Talpa, *e* talpe, animale simile al topo, *talpa*, *ae*, m. *e* f.
Taluno, alcuno, *aliquis*, *quidam*.
Talvolta, *interdum*.
Tamanto, tanto grande, tanto fatto, *tam magnus*, *tantus*, *a*, *um*.
Tamarindi, datteri d'India, *tamarindi*, *orum*, m. plur.
Tamarindo, albero che produce tamarindi, *tamarindus*, *i*, f.
Tamarisco. V. Tamerice.
Tambellone, sorta di mattone grande, che serve principalmente per uso di ammattonare i forni, *ingens later*, *eris*, m. § 2. Tambellone, detto altrui per ingiuria, vale scimunito, dappoco, V.
Tamburaccio, grande, ma cattivo tamburo, *tympanum inconditum*. § 2. Sorta di strumento da suonare, detto la gran cassa, *tympanum ingens*, *quod utrinque pulsatur*.
Tamburagione, accusa, *delatio*, *onis*, f.
Tamburare, accusare altrui, *deferre*, *accusare*. § 2. Bastonare, percuotere, *caedere*, *percutere*.
Tamburello, dim. di tamburo, *parvum tympanum*, *i*.
Tamburino, suonator di tamburo, *tympanotriba*, Plaut. *tympanista*, *ae*, m. Apul. § 2. Far come il tamburino, tenere da chi vince, *duabus sedere sellis*, Laber. in Cic. apud Macr. § 3. Tamburo piccolo, *exiguum tympanum*, *i*. § 4. Tamburino, diciamo anche a uomo finto, doppio, e che fa l'amico ad ambedue le parti contrarie, *fictus*, *simulatus*, *a*, *um*.
Tamburo, *tympanum*, *i*, n. Battere, suonare il tamburo, *tympanum ferire*, *percutere*, *pulsare*, *quatere*, *tundere*, Ovid., *tympanizare*, Suet. § 2. Tamburo, dicesi a quelle valigie fatte di legname a uso di forziere, e coperte di cuojo, *arca*, *ae*, f. § 3. E quella cassetta, che si tiene in pubblico a Firenze, per lo più alle porte de' magistrati, nella quale si mettono polizze, che querelano altrui, *capsula*, *ae*, f. § 4. Spezie di pesce, *tetrodox hispidus*, Linn.
Tambussare, dar busse, *verberare*, *diverberare*, *percutere*, *caedere*.
Tamerice, *e* tamerige, *e*
Tamerigia, albero noto, *myrica*, *ae*, o *myrice*, *es*, f., o *tamarix*, *icis*, f.
Tampoco, ancora, *etiam*; nè tampoco, *nec etiam*, *ne quidem*.
Tana, stanza da bestie, caverna, *lustrum*, *i*, n., *crypta*, *ae*, f. Juv., *specus*, *us*, m., e n., *scrobs*, *obis*, o *scrobis*, *is*, f. e m., *caverna*, *ae*, f.
Tanaceto, erba atanasia, *tanacetum*, *i*, n. T. de' botanici.
Tanaglia, strumento noto di ferro, *forceps*, *cipis*, m. e f. § 2. Levare, o cavare alcuna cosa colle tanaglie, prov. che vale ottenere o fare alcuna cosa con grandissimo sforzo, e violenza, *per summam vim obtinere*, *invito animo facere*. § 3. Tanaglia, per lo strumento d'attanagliare, *ignitae forcipes*.
Tanaglietta, *forficula*, *ae*, f.
Tanè, color lionato scuro, *leucophaeus*, *a*, *um*, Plin. § 2. Vestito di tanè, *leucophaeatus*, *a*, *um*, Mart.
Tanfanare, malmenare, *vexare*, *divexare*.
Tanfo, fetor di muffa, *mephitis situs*, *us*, m.
Tangente, che tocca, ed è propriamente aggiunto di linea retta, che tocchi una curva, *tangens*, *contingens*, *entis*.
Tángere, V. L., toccare, *tangere*, *contingere*.
Tangherello, rustichetto, *subrusticus*, *a*, *um*.
Tanghero, grossolano, *agrestis*, *rudis*, *e*, *rusticus*, *a*, *um*.
Tangibile, che si può toccare, che cade sotto 'l senso del tatto, *qui tangi potest*, *tactui obnoxius*, *a*, *um*, *tangibilis*, *e*, Lact.
Tangoccio, dicesi di chi per sorverchia grossezza apparisce goffo, *crassior*, *obesior*, *ius*.
Tanno, sorta di frutto, *thamnum*, e *thannum*, *i*, n., e *thamnus*, *i*, f.
Tano, sorta di gemma, *tanos*, *i*, m. Plin.
Tantafèra, *e*
Tantaferata, ragionamento inetto, *nugae*, *apinae*, *arum*, f. plur.
Tantinetto, dim. di tantino, *tantillus*, *a*, *um*, § 2. Un tantinetto, posto avverb. vale alquanto, V.
Tantino, dim. di tanto, *tantillus*, *a*, *um*.
Tanto, add. *tantus*, *a*, *um*. Tanta fatica, *tantus labor*, o *tantum laboris*: tanti affanni, *tot curae*. § 2. Talora con l'articolo, e senza, in forza di sust. per l'astratto di tanto add., come: quel tanto, vale tutto quello, o quel poco, o quel solo, *id*, *illud*, *illud ipsum*, *id unum*. § 3. Tanto tanto, replicato, Malm. ha più di forza, *tantus*. Buttò via tante monete e tante, *tantam pecuniam*, *tot nummos projecit*, *prodegit*. § 4. Tanto, o quanto, Petrar. vale qualche poco, *aliquantum*, *aliquantulum*, *paululum*. § 5. Tante volte, *toties*. § 6. Ogni tanto tempo, vale ogni determinato tempo, *certo quoque tempore*, *identidem*. § 7. Tanto fatto, tanto grosso, modo basso, Malm. e vale grasso, *pinguis*, *e*, *obesus*, *a*, *um*. § 8. Tanto, coi verbi comperare, o vendere, vale a un determinato prezzo, *tanti*. § 9. Darne, o toccarne tante (dove s'intende busse, o battiture), vale percuotere, o esser percosso, *percutere*, *verberare*, *caedere*, o *percuti*, *verberari*, *caedi*. § 10. Dirne tante, vale dire ingiurie, o simili, *alicui convicium facere*, *dicere*, Cic., Plaut.; *in aliquem contumeliam jacĕre*, *maledicta jactare*, *proferre*, Liv. § 11. Esser tanto, vale esser sufficiente, bastare, *sufficere*, *satis esse*. § 12. Far tanto di cuore, Malm. pigliar animo, *animos sumere*.
Tanto, avv. *tam*, *tantum*, *adeo*, *ita*, *aeque*. Io non son tanto temerario da dirmi Giove, *non sum tam insolens*, *qui Jovem esse me dicam*, Cic.: tanto pochi, *tam pauci*: tanto presto, *tam cito*. § 2. Talora dinota lunghezza di tempo, e vale sì lungo tempo, *tamdiu*. § 3. Talvolta ha la corrispondenza colla particella *che*, ed esprime diversi sentimenti, come: in guisa, talmente, siffattamente, *ita ut*, *adeo ut*, *tantum ut*. Tanto forte cominciò ad agitarli la tempesta, che ecc. *ipsos tempestas agitare coepit usque adeo*, *ut etc.*: tanto eran lontani da scriverne due per uno, che appena ne compirono uno, *tantum porro aberat*, *ut binos scriberent*, *vix singulos confecerunt*, Cic.: ti amo tanto, che è troppo, *nimio plus te diligo*, Cic.: tanto, che non si può dir di più, *nimium*, *quantum nescio quid immensum*, Cic. § 4. Colla corrispondenza di quanto, esprime pure diversi sentimenti, come sì e sì, così come, ecc., *tantum quantum*, o *tam quam*, *aeque ac*, *juxta ac*, *etc.* Tanto l'inverno, quanto la state, *aeque hieme ac aestate*, *juxta hieme atque aestate*: tanto i cittadini, quanto i nemici, *cives*, *hostesque juxta*, Caes.: la filosofia non si loda tanto, quanto merita, per l'utile che ha recato agli uomini, *philosophia non perinde*,

ac de hominum est vita merita, laudatur: tanto, quanto mai niun altro, *ut nemo unquam*, Cic. § 5. Posto innanzi ai comparativi, *tanto, eo.* Tanto più, tanto meno, *tanto magis, eo magis, tanto minus, eo minus:* quanto più bello, tanto più stolto, *quo pulcrior, eo stultior.* § 6. Tanto, in signif. di solamente, maniera latina, *tantum, tantummodo, solum, solummodo.* § 7. Talora vi si aggiugne solamente, e vale lo stesso, come: egli vi ha tanto solamente ammonito di questo, *hoc tantum vos monuit.* § 8. Onde **non tanto**, vale non solamente, *non solum, non tantum, non modo.* § 9. Non tanto, vale anche non ostante, quantunque, *nihilominus, licet.* § 10. Tanto, vale talvolta sì lungo tempo, *tamdiu.* § 11. A tanto, per a tal termine, *eo.* Già era la cosa pervenuta a tanto, che ecc. *jam eo res devenerat, ut etc.* § 12. Da tanto, unito al verbo essere, vale potere, valere, *valere, posse.* Non fui mai da tanto di poterlo levar su da terra, *numquam potui eum attollere.* § 13. Di tanto, vale lo stesso che tanto, sì fattamente, in tal guisa, *adeo tantum, ita.* Di tanto pregar seppe, che ecc. *tot ac tantis oravit verbis, ut etc.* § 14. In tanto, o intanto, vale in questo mezzo, *interca, interim, interea loci*, o *temporis.* § 15. Per tanto, o pertanto, vale perciò, con ciò, *ideo, proinde, idcirco, quare.* § 16. Quel tanto, vale quello, tutto quello, o quel poco, quel solo, *id, illud, illud ipsum, id unum.* § 17. Tant'è, o tantè, in vece di tanto è, vale insomma, in conclusione, in fatti, *ad summam, in summam, et quidem.* Tant'è, io per me la credo così, *et quidem ego rem ita esse arbitror:* tantè, quelle cose, che Zenone ha detto doversi stimare, ed esser convenienti alla natura, queste stesse coloro chiamano beni, *ad summam ea, quae Zeno aestimanda, et apta naturae esse dixit, eadem illi bona appellant*, Cic.

Tantochè, *adeo ut, ita ut.* § 2. Infinattantochè, *donec, quoad.* Tantochè egli fu in città, *quoad fuit in urbe*, Cic.

Tanto o quanto, qualche poco, *aliquantulum, tantillum, paullulum.*

Tanto quanto, tutto quel che, *quidquid.*

Tantosto, di subito, *illico, statim, subito.*

Tapinare, vivere in miseria, *miseram vitam agere, ducere, vivere.* § 2. In signif. neutr. pass. in modo basso vale tribolarsi, affliggersi, *aegritudine affici, contristari.*

Tapinello, meschinello, *misellus, a, um.*

Tapinità, Crusc. alla voc. Pidocchieria, V.

Tapino, misero, infelice, *miser, era, erum, infelix, icis.* § 2. Per simil. vale basso, ordinario, *exilis, humilis, e, demissus, a, um.*

Tappeto, spezie di panno grosso a opera di vari colori, e con pelo, *tapes, etis*, m., o *tapete, is*, n., e *tapetum, aulaeum, i*, n. § 2. Levarsi dal tappeto, vale abbandonar l'impresa che s'ha tra mano, *relinquere, de manu abjicere, desistere.* § 3. Pagar sul tappeto, dicesi del pagar per via di corte, *apud praetorem solvere*, Plaut. § 4. Metter sul tappeto, vale metter in trattato, cominciare, proporre, *proponere, in medium proferre.* § 5. Stare alla finestra col tappeto, figur. si dice dello starsi con agio e sicurezza, aspettando l'esito di checchessia, *quiete et tuto exitum rei opperiri.*

Tappezzare, addobbare le stanze con tappeti, *aulaeis, peripetasmatis exornare.*

Tappezzato, *aulaeis ornatus, a, um.*

Tappezzeria, paramento di stanze, *peripetasma, peristroma, atis*, n., *tapes, etis*, m., o *tapete, is*, n., *aulaeum i*, n.

Tara, il tarare, *diminutio, decessio, onis*, f.

Tara bara (modo basso), egualmente, senza divario, *aequabiliter, aequaliter.*

Tarabuso, sorta d'uccello, *ardea stellaria.*

Tarando, sorta di animale grande come un bue, con la testa di cervo, e i peli d'orso, *tarandus, i*, m. Plin.

Tarantella, Malm. sorta di ragno velenoso nella Puglia, *phalangium apulum.*

Tarantello, giunta che si dà a' comperatori, e particolarmente non si direbbe, se non di commestibili, *auctarium, ii*, n., *mancisa*, o *mantissa, ae*, f.

Tarântola, serpentello simile alla lucertola, *stellio, onis*, m. § 2. Tarantella, *phalangium apulum.*

Tarantolato, morso dalla tarantola, *phalangii apuli dente petitus, a, um.*

Tarare, ridurre al giusto il soverchio prezzo domandato dall'artefice, o dal venditore, *diminuere.*

Tarato, add. da tarare, *diminutus, taxatus, a, um.*

Taratore, che tara, *taxans, antis.*

Tarchiato, v. b., di grosse membra, *torosus, lacertosus, a, um, habitior, oris, membris crassioribus.*

Tardamente, tardissimamente, con lentezza, *tarde, cunctanter.*

Tardamento, il tardare, *tarditas, atis*, f., *cunctatio, onis*, f., *mora, ae*, f.

Tardante, che tarda, *cunctans, antis, cunctator, oris*, m.

Tardantemente, con tardanza, *tarde, cunctanter.*

Tardanza, il tardare, lentezza, *tarditas, atis*, f., *mora, ae*, f. *cunctatio, onis*, f.

Tardare, in senso neutr. e neutr. pass. indugiare, *cunctari, morari.* Non tardo punto, *mox jam adero, jam hic ero*, Plaut.: senza tardare punto, *sine mora, abjecta omni cunctatione, statim*, Cic. § 2. Talora vale essere ora tarda, *sero est, jam advesperascit.* § 3. E col terzo caso vale parer tardi, e si usa per dimostrare gran desiderio d'alcuna cosa aspettata, *avide expectare.* § 4. In signif. att. ritardare, intrattenere, *tardare, retardare, morari, remorari, detinere, moram alicui injicere.*

Tardato, add. da tardare, *retardatus, detentus, a, um.*

Tardetto, dim. di tardo, add. *tardiusculus, a, um.* § 2. Dim. di tardi, avv. *tardius.*

Tardezza, tardanza, lentezza, *tarditas, atis*, f., *cunctatio, onis*, f., *segnities, ei*, f., *pigritia, ae*, f.

Tardi, avv. fuor di tempo, con indugio, *sero, tarde.* O tosto, o tardi la pagherà, *serius ocius solvet*, o *poenas dabit.* Il sole si leva più tardi in inverno, che nella state, *sol hieme tardius oritur, quam aestate.* Tosto o tardi si pentirà, *aliquando illum poenitebit.* § 2. In vece di nome, è lo stesso che ora tarda, *hora vespertina.* È tardi, *sero est, jam advesperascit*, Cic.; *jam vesper serus adest*, Sall.; *declinat in vesperam dies*, Cic. § 3. Al tardi, lo stesso che tardi.

Tardità, tarditade, tarditate, astr. di tardo, *tarditas, atis*, f., *mora, ae*, f., *cunctatio, onis*, f.

Tardivo, che vien tardi, *tardus, serotinus, a, um.* Frutti tardivi, *poma serotina, serae maturitatis fructus*, Liv.

Tardo, tardissimo, pigro, lento, negligente, *tardus, a, um, segnis, e, piger, gra, grum, socors, ordis, negligens, entis.* Ingegno tardo, *tardum ingenium, tarditas ingenii*, Cic. § 2. In signif. d'intempestivo, *serus, vespertinus, serotinus, a, um.* § 3. Grave, severo, V.

Tardo, avv. V. Tardi. § 2. Al tardo, lo stesso.

Targa, spezie di scudo di legno, o di cuojo, *clypeus, i*, m., *parma, ae*, f.

Targata, colpo dato colla targa, *parmae ictus, us*, m.

Targhetta, dim. di targa, *parmula, ae*, f.
Targone, targa grande, *magnus clypeus*. § 2. È anche erba odorifera e di sapore acuto, *dracunculus, i*, m., *artemisia, ae*, f.
Tariffa, tassazione de' prezzi, *taxatio*, *aestimatio*, *indicatio, onis*, f.
Tarlato, roso dal tarlo, *carie corrosus, cariosus, a, um*.
Tarlo, vermicello, *teredo*, *edinis*, f. § 2. L'amor del tarlo, prov. di chi ama sol per suo utile, *ut lupus ovem*, di Socrate, *ut lupus agnos*, d'Aristeneo. § 3. Aver il tarlo con alcuno, vale averci rabbia, *alicui iratum esse*. § 4. Tarlo si dice anche quella polvere, che in rodendo fa il tarlo, *teredinis rosio, onis*, f.
Tarma, vermicciuolo, che alla maniera del tarlo rode diverse cose, *teredo, edinis*, f.
Taroccare, dare in giuocando-tarocchi. § 2. Figur. esclamare adirandosi, v. b., *irasci, indignari, conqueri*.
Tarocchi, sorta di giuoco, *hispanae chartae lusoriae*. Giuocare ai tarocchi, *hispanis chartis ludere*. § 2. Essere come il matto fra' tarocchi, e simili, figur. vale entrar per tutto, ed esservi accetto e grato, *ubique*, o *ubivis adesse, et gratiosum esse*.
Tárola, Crusc. male che viene ne' piedi a' cavalli. Cavallo travagliato dalla tarola, *equus pedibus laborans*.
Tarpare, spuntar le penne delle ali agli uccelli, *alas circumcidere*. § 2. Metaf. indebolire alcuno, toglierli le forze, *debilitare*, *vires imminuere*, *debilem reddere*.
Tarpato, add. da tarpare, *circumcisus, a, um*.
Tarpigna, *e* tarpina, spezie d'erba detta anche cuscuta, V. Epitimo.
Tarrupia, sorta d'uva delle colline di Taranto, *tarrupia, ae*, f. Plin.
Tarsia, lavoro di pezzetti di legno di più colori uniti insieme, *tessella*, *ae*, f. § 2. Dicesi anche in m. b. di persona avara e spilorcia, *avarus, sordidus, a, um*.
Tarso, sorta di marmo duro e bianchissimo, che in Toscana si cava a piè della Verucola, e a Seravezza, * *tarsus*.
Tartagliare, balbettare, *balbutire, lingua haesitare*.
Tartaglione, che tartaglia, *balbutiens*, *entis*, *lingua haesitans*, *antis*, *balbus, a, um*.
Tártara, sorta di torta, *placenta, ae*, f.
Tartareo, infernale, *tartareus, a, um*.
Tártaro, gromma di botte, *tartarus*, T. degli speziali.
Tartaruga. V. Testuggine. § 2. Si dice anche certa materia di sostanza ossea, cavata per via di fuoco da' gusci delle testuggini, che serve per fare molti lavori, *testudo, inis*, f.
Tartassare, malmenare, *vexare, lacerare, plagis male accipere*.
Tartassato, malmenato, *vexatus, plagis male acceptus, a, um*.
Tartufo, spezie di fungo, *tuber*, *eris*, n. Plin. § 2. Tartufi bianchi, diciamo ad alcune radiche simili a quelle delle canne, che si mangiano in diverse maniere in tempo d'inverno, e si cavano da una pianta detta da' Latini *aster peruanus tuberosa radice*.
Tarva, sorta d'animale.
Taruolo, sorta d'infezione sulla verga, *caries, ei*, f.
Tasca, sacchetta, *pera*, *ae*, f. § 2. Avere in tasca, m. b., vale disprezzare, non curare, *negligere*, *contemnere*.
Tascata, quanta materia capisca una tasca, *plena pera*.
Taschetta, *e*
Taschetto, dim. di tasca, *perula, ae*, f., *sacculus, i*, m.
Tascone, accr. di tasca, *ingens pera, ae*, f.
Taso. V. Tartaro.

Tassa, imposizione, o composizione di denari da pagarsi al comune, *indictio*, *onis*, f., *vectigal, alis*, n., *tributum, i*, n. § 2. Il prezzo stabilito alle mercanzie, *taxatio, aestimatio, indicatio, onis*, f.
Tassagione. V. Tassazione.
Tassare, propriamente ordinare, e fermar la tassa, *constituere*, *imperare pecuniae summam*, *vectigal*, *tributum, censum aestimare*. Pagassero un'imposta, come era tassato, *tributum solverent*, *quemadmodum lege constitutum fuerat:* tassare uno, *imponere alicui pecuniae summam*, *imperare:* furono tassati i censori a dar trecento denari ciascheduno per la statua del pretore, *singulis censoribus denarii tercenti ad statuam praetoris imperati sunt*, Cic.: tassare ogni jugero diciotto moggi, *decidere singula jugera ternis medimnis*, Cic. § 2. Mettere il prezzo, *taxare, aestimare, indicare pretium*. Tassar le spese d'una lite, *aestimare litem*, Cic.: tassar i viveri, *annonae pretium indicare*. § 3. Tacciare, *taxare*, *arguere*. Tassare alcuno d'avarizia, di superbia, *avaritiae, superbiae famam alicui inurere*, Cic.
Tassato, add. da tassare, *taxatus*, *aestimatus*, *a*, *um*. § 2. Tacciato, *notatus, a, um*.
Tassazione. V. Tassa.
Tassellare, fare, o metter tasselli, *tessellatum opus conficere*.
Tasselletto, *e*
Tassellino, dim. di tassello, *parva tessella*, *ae*, *taxillus*, *i*, m.
Tassello, pezzetto di legno, o pietra da mettere nelle rotture, *tessella, ae*, f. § 2. Quel pezzo di panno attaccato di fuora sotto il bavero del mantello, *tessella, ae*, f. § 3. Tassello di libri, *index, icis*, m. *e* f. Cic.
Tassia, pianta medicinale, *thapsia*, *ae*, f. T. de' botanici.
Tasso, albero, *taxus*, *i*, f. § 2. Tasso, animale, *melis*, o *meles, is*, f. § 3. Tasso, erba, *verbascum, i*, n. § 4. Ancudine grossa da battervi sopra i metalli, voc. del dis., *incus, udis*, f. § 5. Dormir come un tasso, Malm. dormire assai, prov., *glires somnolenti*.
Tassobarbasso, altrimenti verbasco, pianta nota di varie spezie, *verbascum, i*, n., *thapsus barbatus*, T. de' botanici.
Tasta, viluppetto di fila da mettere nelle piaghe per tenerle aperte, *lemniscus*, *sci*, m., Cels., *turunda, ae*, f. Cat.
Tastame, moltitudine di tasti, *regularum series, ei*, f.
Tastamento, il tastare, *tactio, onis*, f.
Tastare, toccare, *tangere, tractare, attrectare, contrectare, palpare*. § 2. Tastar il polso a qualcheduno, *alicui venas tangere*, Phaedr.; *venarum pulsum attingere*, Tac. § 3. Metaf. riconoscere, *tentare, explorare*. Mi comandò di tastare, se il pane era buono, *jussit, me panis bonitatem explorare*, Col.
Tastato, add. da tastare, *tactus, attrectatus, contrectatus, exploratus, a, um*.
Tastatore, che tasta, *qui tangit, attrectat, contrectat, tentat, explorat*.
Tastatura, l'ordine de' tasti, *regularum series, ei*, f.
Tastetta, dim. di tasta, *tenuis lemniscus, i*, m.
Tasto, tatto, *tactus, us*, m. § 2. Un di que' legnetti dell'organo, arpicordo, e simili, che si toccano per sonare, e quegli spartimenti del manico della cetera, o del liuto, o d'altri strumenti, *regularum series*. § 3. Toccare un tasto, per metaf. è entrare in qualche proposito con brevità e destrezza, *aliquid leviter tangere*, *attingere*, *perstringere*. § 4. Non ho trovato a proposito il toccare questo tasto, *nihil minus utile fuit quam hoc ulcus tangere*, Ter.:

glie ne ho toccato un tasto, *unum verbum hac de re illi feci*, o *cum illo habui*. § 5. Toccare il tasto buono, vale entrare nel punto principale, *rem acu attingere*, o *tangere*, Ter. § 6. Andare al tasto, o col tasto, vale servirsi del tatto in vece della vista, *palpando incedere*.

Tastolina, tastetta, *tenuis lemniscus*, *i*, m.

Tastone, *e* tastoni, avv. andar tastone, vale andar al tasto, brancolando, *tentabundum incedere*, Liv.; *iter praetentare*, Plin. § 2. Metaf. fare, parlare a tastone, vale fare, parlare a caso, *temere facere*, *temere loqui*. In sì fatte cose io vo a tastone, *caligat ad eas res mens mea*, Plin.

Tato, *e* tata (voce fanciullesca), fratello e sorella, *frater*, *tris*, m. e *soror*, *oris*, f.

Tattamella, ciarla, *vaniloquentia*, *ae*, f., *nugae*, *arum*, f. plur.

Tattamellare, ciarlare molto e male, *inaniter verba effutire*.

Tattera, magagna, *menda*, *ae*, f., *mendum*, *i*, n., *labes*, *is*, f. § 2. Minuzie, cose di poco rilievo, Malm. *res nullius momenti*.

Tatto, potenza sensitiva esteriore, *tactus*, *us*, m.

Tatusa, sorta d'animale; armadillo, *dasypus*, *odis*.

Taverna, osteria, *taberna*, *taberna diversoria*, Plaut., *caupona*, *ae*, f., *diversorium*, *ii*, *diverticulum*, *stabulum*, *i*, n.

Tavernajo, oste, *stabularius*, *ii*, m. Sen., *diversor*, *oris*, m., *caupo*, *onis*, m. Petr. § 2. Taverniere, V.

Taverniere, che frequenta le taverne, *ganeo*, *helluo*, *onis*, m. § 2. Tavernajo. V.

« **Tavla**, col *v consonante*, But. inf. V. Tavola.

Tavola, asse, o pezzo d'asse semplicemente, *asser*, *eris*, m., *assis*, *is*, m. *e* f. § 2. Arnese composto di una, o di più assi messe in piano, che serve per diversi usi, *tabula*, *ae*, f. § 3. Mensa, *mensa escaria*, e semplicemente *mensa*, *ae*, f. Tavola ripiena di diverse imbandigioni, *mensae constructae dape multiplici*, Cic. § 4. Banco di mercanti, che contien denari, *mensa*. § 5. Quadro dipinto in legno, pittura, *tabula picta*, *pictura*, *ae*, f. Cic. § 6. Spazio quadro, *quadratum*, *i*, n., *tabula*, Pallad. § 7. Catasto, libro, o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche, *tabulae*, *arum*, f. plur. § 8. Indice, e repertorio che si aggiunge ai libri, che perciò si dice tavola dei libri, *index*, *icis*, m. *e* f. § 9. Quel legnetto ritondo, col quale si giuoca in sul tavoliere, *alveus*, *pyrgus*, *i*, m. § 10. Sorta di giuoco, che si fa sul tavoliere, *tabula lusoria*. § 11. Onde dare a due tavole, o dare a due tavole a un tratto, è metafora presa dal giuoco, e vale lo stesso, che fare un viaggio e due servizi, e pigliare due colombi a una fava, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut., o *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cur. ad. Cic. § 12. Giuoco di poche tavole, dicesi d'impresa breve e facile, *facile*, o *nullius aleae negotium*. § 13. Andare a tavola, mettersi a tavola, andare a mensa per cibarsi, *accumbere*, o *mensae accumbere*, o *ad mensam discumbere*. § 14. Essere a tavola, stare a tavola, *recumbere*, *mensae accumbere*, *adstare mensae*, *consistere ad mensam*, Cic. Perchè non sei a tavola? *quare non recumbis?* Plaut. § 15. Far tavola, tavolare, intavolare, *contabulare*. § 16. Far tavola, per far conviti, che dicesi anche metter tavola, *convivari*, *convivia celebrare*. § 17. La tavola è una mezza colla, prov. che vale, che gli uomini sopraffatti dal cibo e dal vino facilmente manifestano la verità delle cose, *in vino veritas*. § 18. Levarsi di tavola, *surgere a mensa*, *relicta mensa discedere*, Ovid., *linquere mensas*, Catull. § 19. Levar la tavola, o le tavole, sparecchiare, *mensam auferre*, *mensam et convivium tollere*, Plaut.; *removere mensam*, Virg.; comanda che si levi la tavola, *mensam tolli jubet*, Plaut. § 20. Metter la tavola, vale apparecchiarla, *apponere*, *instruere mensam*, Plaut.: tavole messe alla reale, *mensae pretiosis dapibus instructae*, *ordinatae*, *constructae*. § 21. Metter tavola, far conviti, *convivari*, *convivia celebrare*. § 22. Portare in tavola, recare in tavola le pietanze, *mensam cibis instruere*, *extruere*, *mensam epulis ornare*, *opulentare*. Portarono in quella tavola imbandigioni squisitissime, *conquisitissimis cibis mensam instruxerunt*, *extruxerunt*, Cic.; *opulentarunt mensam pretiosis dapibus*, Col.: *ornarunt epulis mensas*, Virg. § 23. Ragionar de' morti a tavola, o ricordare i morti a tavola, prov. che vale dire cosa non proporzionata al tempo e al luogo, far cosa impropria, *abs re loqui*, *loco et tempori non consulere*, *non inservire*. § 24. Tener alcuno alla sua tavola, *mensa sua aliquem communicare*, Plaut.

Tavolacciajo, che fa i tavolacci, *clypei lignei artifex*, *ificis*, m.

Tavolaccino, Salvin. servo de' magistrati, *accensus*, *i*, m., *lictor*, *oris*, m.

Tavolaccio, spezie di targa di legno, *clypeus ligneus*. § 2. Far tavolaccio, vale far grand' apparecchio, *dape multiplici mensam instruere*.

Tavolare, che oggi più comunemente si dice intavolare, pattare il giuoco, e dicesi degli scacchi, *parem esse*. § 2. Coprire di tavole, *contabulare*.

Tavolata, gente alla medesima tavola, *convivarum corona*, *ae*, f.

Tavolato, add. coperto di tavole, *contabulatus*, *a*, *um*.

Tavolato, sust. pavimento di tavole, *tabulatum*, *i*, n.

Tavolella, piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole, *pyrgus*, *alveolus*, *fritillus*, *i*, m. § 2. Tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere o disegnare, *pugillar*, *aris*, n., o *pugillares*, *ium*, m. plur. Plin. Jun.

Tavolello, banco, *mensula*, *ae*, f. § 2. Essere, o stare sul tavolello, figur. vale essere in pericolo, *versari in discrimine*, *periclitari*. § 3. Piccolo banco dove lavorano gli orefici, *abacus*, *i*, m.

Tavoletta, piccola tavola, *tabella*, *ae*, f. § 2. Quadro piccolo, *tabella picta*. § 3. In signif. di mensa, *mensula*, *ae*, f. § 4. Tavolozza, V.

Tavoliere, *e* tavolieri, tavoletta, sopra la quale si giuoca a tavole, *abacus*, *abaculus*, *i*, m., *alveus lusorius*, Plin. § 2. Banchiere, *trapezita*, *ae*, m., *mensarius*, *ii*, m. § 3. Aver tutto il suo in sul tavoliere, vale aver in rischio il suo avere, *omnia uni navi credidisse*. § 4. Esser sul tavoliere, esser in pericolo, *in periculo esse*, *versari*, *in periculum adduci*.

Tavolina, dim. di tavola, *tabella*, *mensula*, *ae*, f., *abacus*, *i*, m.

Tavolino, dim. di tavola, *abacus*, *i*, m., *mensula*, *ae*, f.

« **Tavolito**, sust. tavolato, *tabulatum*, *i*, n.

Tavolone, tavola grande, *magna tabula*, *ae*.

Tavolozza, assicella de' pittori, *tabella*, *ae*, f.

Tavoluccia, tavola piccola, *tabella*, *ae*, f.

Tauro, V. L., toro, *taurus*, *i*, m. § 2. Uno de' segni del zodiaco, Petrar. *taurus*.

Tazza, sorta di vaso di forma piatta, *crater*, *eris*, m., *patera*, *ae*, f., *scyphus*, *i*, m. *trulla*, *ae*, f. § 2. Tazza d'argento, lavorata a basso rilievo, *trulla argentea anaglypta*.

Tazzetta, dim. di tazza, *parva patera*, *ae*, *parvus scyphus*, *i*.

Tazzetta, spezio di fiore di diverse sorte, detto narciso, *narcissus, i*, m.
Tazzone, accr. di tazza, *magna patera, ae.*

T E

Te, coll'*e* chiusa, pronome, *tui, tibi, te.*
Te', coll'*e* larga, imperativo del verbo tenere, e vale tieni, *accipe.* § 2. Te' te', così raddoppiato, modo d'allottar i cani, *veni.*
Te, arboscello, che nasce nel Giappone e nella China, *the*, T. B.
Teamede, *o* teamene, sorta di pietra di virtù contraria alla calamita, *theamedes, is*, m. Plin.
Teatrale, di teatro, *theatralis, e.*
« **Teatrico**, di teatro, *theatralis, e.*
Teatro, *theatrum, i*, n. § 2. Piccol teatro, *theatricium, ii.* § 3. Teatro per la musica, *odeum, i*, n. Varr. § 4. Teatro anatomico, *schola anatomica.*
Tebertino, V. Travertino.
Tecca, picciolissima macchia, *labecula, ae*, f.
Tecchire, attecchire, *provenire, crescere.*
Tecchito, accresciuto, *auctus, a, um.*
Teccola, dim. di tecca, *labecula, ae*, f.
Teccolina, dim. di teccola, *labecula, ae*, f.
Teco, con teco, teco stesso, teco medesimo, *tecum, tecum ipse.*
Tecolito, pietra preziosa simile all'osso d'olivo, *tecolithos, i*, m. Plin.
Tecomeco, sust. si dice di chi parlando teco, dice male del tuo avversario, e all'incontro, *veterator, oris*, m., *versutus, a, um.*
Teda, V. L., fiaccola che usavano gli antichi nelle solennità nuziali, *taeda, ae*, f.
Teda, spezie di pino selvatico, *pinus silvestris, taeda, ae*, f. T. B.
Tediare, nojare, *taedio afficere, fastidium, taedium afferre, creare, facere, movere.*
Tedio, noja, *taedium, fastidium, ii*, n., *molestia, ae*, f. § 2. Tenere a tedio, stare a tedio. V. Tediare.
Tedioso, nojoso, *molestus, fastidiosus, odiosus, a, um, gravis, e, taedium afferens, entis.*
Tegamata, tanta materia quanta entra in un tegame, *plena testa.* § 2. Colpo dato con tegame, *ictus testa inflictus.*
Tegame, vaso di terra piatto per uso di cuocer vivande, *testa, ae*, f.
Tegamino, piccol tegame, *testula, ae*, f.
Tegghia, vaso di rame piano, e stagnato di dentro, *sartago, ginis*, f. § 2. Vaso di terra, con che la tegghia si cuopre, che infocato rosola le vivande, *clibanus, i*, m. § 3. Si dice parimente un arnese di rame, di superficie convessa, sostenuto da alcuni piedi di ferro, sopra di cui, postovi sotto il fuoco, si distendono i collari, e simili, *vas aeneum convexum.*
Tegghina, dim. di tegghia, *parva sartago, ginis.*
Tegghiuzza. V. Tegghina.
Teglia, lo stesso che tegghia, V.
Tegliata, quantità di roba da cuocersi in una volta nella teglia, *plena sartago, ginis.*
Teglione, teglia grande, *magna sartago, ginis.*
Tegnente, tenace, *tenax, acis, iners, ertis*, Ovid. § 2. Tenente, *tenens, obtinens, possidens, entis.* § 3. Avaro, ritenuto nello spendere, *parcus, a, um.*
Tegnenza, tenacità, *tenacitas, atis*, f.
Tegola, tegolo, *tegula, ae*, f.
Tegoletta, *e*
Tegoletto, *e*
Tegolino, dim. di tegola e di tegolo, *parva tegula, ae.*
Tegolo, sorta di lavoro di terra cotta, lungo e arcato, che serve per coprire sui tetti le congiunture degli embrici, *tegula, ae*, f.
Tela, *tela, ae*, f. *linteum, i*, n. § 2. Tela lina, *tela linea.* § 3. Tela di canape, *tela cannabina.* § 4. Mercante da telo, *telarum mercator, oris*, m. § 5. Tessere, far la tela, *texere telam*, Tac. § 6. Quadro, pittura, V.
Telajetto, dim. di telajo, *parvum praelum textrinum.*
Telajo, strumento di legname, nel quale si tesse la tela, *praelum textrinum.* § 2. Vale anche quell'arnese, sul quale si tirano le tele per dipingervi sopra; e quello, nel quale gli stampatori serrano le forme nel metterle in torchio, *quadrata lignearum o ferrearum regularum compages.*
Telegrafo, V. G., *telegraphum, i*, n. Telegrafo elettrico, *novum inventum, quo res per electricum ignem de longinquo significamus.*
Teleria, quantità di tele, *telarum copia, ae*, f.
Telescopio, strumento per veder da lontano, che più comunemente si dice cannocchiale, V.
Teletta, dim. di tela, *tenuissima tela.* § 2. Sorta di drappo tessuto per lo più con oro, o argento, *aureum textile, is.*
Telicardio, sorta di pietra di colore simile al cuore, *telicardios, ii*, m. Plin.
Teligono, sorta d'erba, *thelygonon, i*, n. Plin.
Tellina, voce del dis. V. Gongola.
Telo, coll'*e* stretta, pezzo di tela, *telae pars, artis*, f.
Telo, coll'*e* larga, V. L., sorta d'arme da lanciare, *telum, i*, n.
Tema, coll'*e* stretta, timore, *timor, oris*, m.
Tema, coll'*e* larga, soggetto, o materia, *materia, ae*, o *materies, ei*, f., *argumentum, i*, n. § 2. Si trova anche, ma di rado, in genere femminino. § 3. Radice, origine, T. gramm. *origo, ginis*, f.
Temente, che teme, *timidus, pavidus, meticulosus, a, um, timens, metuens, entis.*
Temenza, il temere, *timor, pavor, oris*, m., *formido, inis*, f., *metus, us*, m.
Temerariamente, con temerità, *temere, inconsiderate, inconsulte.*
Temerario, troppo ardito, *temerarius, inconsideratus, a, um, praeceps, consilio praeceps, ipitis.*
Temere, att. aver paura, essere oppresso da timore, *timere, metuere, formidare, pavere, in metu esse.* Temere, che qualcheduno ne faccia male, *timere, ne quis nobis noceat*, o *ab aliquo timere, metuere*, Cic. § 2. Dubitare, sospettare, *dubitare, ambigere, suspicari, vereri, timere.* Temo della sua salute, *de ejus salute timeo*, Cic. § 3. Patire, soffrire, *pati.* Quell'arbore ha temuto, *haec arbor nonnihil passa est.* § 4. Curare, aver a cuore, far conto, *ducere, facere, pendere, habere, curare, laborare.* L'uomo contento del suo stato non dee temere l'avvenire, *laetus in praesens animus oderit curare quod ultra est*, Cic.: non teme la vergogna, *nihil pensi habet pudorem, nihil laborat de pudore, pudor non eum anxium*, o *sollicitum habet, non laborat, si erubescat*, Cic. § 5. Farsi temere, *timori*, o *terrori esse*, Liv.; *timorem, formidinem, pavorem injicere alicui, conjicere aliquem in metum, facere alicui metum*, Quint., Cic., Liv. § 6. Temer la sua ombra, esser molto pauroso, temere di tutto, temere delle cose, che non possono nuocere, *umbram timere, metuere*, Cic.; *timere omnia*, Ter.; *omnia tuta timere.* § 7. Temere per qualcheduno, *metuere*, o *timere alicui*, Plaut., *pro aliquo*, Cels., *propter aliquem*, Plaut., o *de aliquo formidare*, Cic. § 8. Non temere grattaticci, e

non esser uomo che tema grattaticci, vale non si curare così d'ogni cosa, e star sodo, senza muoversi dal suo proposito, per quanto altri dica, o faccia, *haud metuere*, Ter.; *nihil curare, nihil pensi habere*, o *ducere*. Non temo grattaticci, *id nihil curo*, *id susque deque habeo*, Plaut.; *per ista pedibus me trahant licet*, Cic.

Temerità, temeritade, temeritate, ardire soverchio, *inconsiderantia, ae*, f., *temeritas, atis*, f. Uomo d'una grandissima temerità, *vir plenus inconsideratissimae ac dementissimae temeritatis*, Cic.

« **Temimento.** V. Timore.

Temo, coll'*e* larga, V. L., timone, *temo, onis*, m.

Temolo, sorta di pesce, *thymallus, i*, m., V. G.

« **Temone.** V. Timone.

Temoniere, temoniero. V. Timoniere.

« **Temore.** V. Timore.

« **Temorosamente.** V. Timorosamente.

« **Temoroso**, temorosissimo. V. Timoroso. § 2. Inducente timore, spaventoso, *terribilis, formidabilis, horribilis, e, horrendus, horrificus, a, um.*

Tempaccio, cattivo tempo, *tempus procellosum, nebulosum, caelum pluviosum*, o *pluvium caelum, mala, adversa, iniqua tempestas*, Cic.

« **Tempellamento**, il tempellare, in signif. metaf. vale vacillamento, ambiguità, *vacillatio, nutatio, onis*, f., *ambiguitas, dubietas, atis*, f.

« **Tempellare**, pianamente crollare, *concutere, quatere.* § 2. Metaf. tener ambiguo, *suspensum aliquem tenere, detinere*, Virg., Cic. § 3. In signif. neutr. vacillare, *titubare, dubitare, dubium et ambiguum esse.*

Tempellata. V. Tempello. § 2. Metaf. *concussio, onis*, f.

Tempello, suono interrotto, o a stento di campane, o di altro strumento, *tinnitus, us*, m. § 2. Metaf *concussio, onis*, f.

Tempellone, omaccio grosso, *longurio, onis*, m., *stipes, itis*, m., *caudex, icis*, m. § 2. Si dice anche di chi sta irresoluto, non conchiude, e si lascia sopraffare dai negozi, *animi pendens, entis.*

Tempera, e tempra, consolidazione del ferro, *temperatio, onis*, f. § 2. Qualità, maniera, *natura, ae*, f., *ratio, onis*, f. Esser di buona tempra, *optima esse corporis habitudine.* § 3. Canto, consonanza, *cantus, concentus, us*, m., *harmonia, ae*, f. § 4. Essere in tempra, assolut. vale essere in disposizione di far checchessia: io non sono oggi in tempra di far quistione, *non is hodie sum, qui quaestiones moveam:* è in tempra di farlo, se non ci prendi guardia, *faciet, nisi caveas*, Ter. § 5. Dipinger a tempra, è lo stesso, che dipinger a guazzo, *coloribus aqua dilutis pingere.* § 6. Tempera della penna, che più comunemente si dice temperatura, è quel taglio, che se le fa per renderla atta allo scrivere. La penna ha una buona tempera, *calamus est ad scribendum rite paratus.*

Temperamento, il temperare, *temperatura, ae*, f. § 2. Qualità, o stato del corpo, *corporis temperatio, onis*, f., *corporis habitus, us*, m., *habitudo, inis*, f., *temperatura, natura, ae*, f. Aver un buono od un cattivo temperamento, esser d'un buono o d'un cattivo temperamento, *esse malo, optimo corporis habitu*, Cels. § 3. Accoppiamento, o combinamento di qualità, *temperatura.* § 4. Compenso, ripiego, *ratio, onis*, f. § 5. Governo, modo di reggere, *moderatio, gubernandi ratio, modus, i*, m. § 6. Mescolamento, V. § 7. Misura, *modus, i*, m.

Temperante, che tempera, *temperans, attemperans, antis.* § 2. Chi ha la virtù della temperanza, *temperans, abstinens, entis, moderatus, a, um.*

Temperanza, e tempranza, appresso i poeti, virtù morale, *temperantia, abstinentia, continentia, ae*, f. § 2. Temperamento, V. § 3. Modestia, *modestia, ae, moderatio, onis*, f.

Temperare, e per sincope temprare, dar la tempra, *temperare, attemperare.* § 2. Fabbricare, *exstruere, aedificare.* § 3. Concordare, *componere, constituere, pacisci, convenire, temperare.* § 4. Correggere, o adeguare il soverchio di checchessia colla forza del suo contrario, *temperare, attemperare, moderari.* Il sole nel verno tempera l'asprezza del freddo, *hibernus sol frigoris asperitatem temperat*, Plin.: la vicinanza del sole, e il suo allontanamento tempera il freddo, e 'l caldo, *solis tum accessus, tum recessus et frigoris et caloris modum temperat*, Cic. § 5. Moderare, raffrenare, *temperare, cohibere, continere, moderari.* Temperar le sue passioni, *animis temperare*, Cic.: temperare i suoi desideri, è sottometterli alla ragione, *sedare appetitiones, est efficere, ut hae rectae rationi pareant*, Cic. § 6. Unire le voci degli stromenti, e accordargli anche col canto, *temperare, componere nervos*, o *fides*, Cic.; *sociare verba chordis*, Hor.; *jungere vocem fidibus*, Quint. § 7. Temperar la penna, dicesi dell'acconciarla all'uso di scrivere, *aptare calamum, scalpello calamum acuere, exacuere.* § 8. Rimestare, regolare, V.

Temperatamente, temperatissimamente, moderatamente, *moderate, temperate, temperanter.*

Temperativo, atto a temperare, *temperans, antis, temperandi vi praeditus, a, um.*

Temperato, temperatissimo, e per sincope temprato, *temperatus, attemperatus, a, um.* Aria temperata, *temperatus aër*, Cic.: la stagione più temperata dell'anno, *tempus anni temperatissimum*, Varr. § 2. Modesto, moderato, *temperatus, moderatus, modestus, a, um.*

Temperato, avv. V. Temperatamente.

Temperatojo, strumento da temperar le penne, *librarium scalpellum, i.*

Temperatore, moderatore, *moderator, oris*, m.

Temperatrice, che tempera, *moderatrix, icis*, f.

Temperatura, tempera, temperamento, V.

Temperazione. V. Temperanza.

Temperie, temperamento, *temperata et moderata aëris constitutio, onis*, f., *temperies, ei*, f.

Temperinata, colpo dato con temperino, *scalpelli librarii ictus, us*, m.

Temperino, lo stesso che temperatojo, V.

Tempesta, tempestade, tempestate, commozione impetuosa dell'acque, e principalmente di quelle del mare, *tempestas, atis*, f., *procella, ae*, f. Essere agitato in mare dalla tempesta, *adversa tempestate agi, jactari, agitari in alto*, Virg.: acchetar le tempeste, *sedare, serenare tempestates*, Plin.: eccitar tempeste, *commovere, excitare tempestates*, Cic.: si levò all'improvviso una tempesta, *cooritur subito tempestas*, Luc., *incessit tempestas*, Col. § 2. Impetuosa veemenza, *violentia, ae*, f., *vis, vis*, f. § 3. Metaf. affanno, travaglio, *tempestates, procellae, curae, arum*, f. plur. Sei quasi il solo, che fra queste tempeste tenga il porto, *his tempestatibus es quasi solus in portu:* guarda intorno tutte le tempeste che ci soprastano, *circumspice procellas omnes, quae nobis impendent*, Cic. § 4. Gragnuola, fracasso di venti, *grando, inis*, f., *turbo, inis*, m. § 5. A tal otta giungesse la tempesta, prov. di chi arriva per mangiare, quando gli altri hanno quasi finito, *serius advenis.* § 6. E' s'intende acqua, e non tempesta, prov. e vale, che non si deve cercare in veruna cosa l'eccesso, *virtus in mediocritate consistit, modus optimus omnium.*

Tempestante, chi è in tempesta, *procella agitatus, tempestate jactatus, a, um.*

« **Tempestanza**. V. Tempesta.

Tempestare, esser in tempesta, *ventis, procellis agitari, cieri, turbari, commoveri.* § 2. In att. signif. conturbare, *turbare, perturbare.* § 3. Istigare, *urgere, ciere, impellere.* § 4. In signif. neutr. vale figur. star coll'animo agitato, *animo laborare*, Caes. § 5. Imperversare, *debacchari, furere.* § 6. Menar grandine, *grandinare.* § 7. Far romore, *vociferari, tumultuari.*

Tempestato, travagliato, maltrattato, *divexatus, male habitus, a, um.* § 2. Biliottato, ricamato, *gemmis distinctus, a, um.*

« **Tempestato**, sust. Fr. Jac. V. Tempesta.

Tempestivo, V. L., opportuno, *tempestivus, opportunus, aptus, idoneus, a, um.*

Tempestosamente, con tempesta, *procellis furentibus.* § 2. Impetuosamente, *magno impetu.*

Tempestoso, tempestosissimo, ch'è in tempesta, *procellosus, tempestuosus, a, um.* § 2. Figur. conturbato, agitato, commosso, V.

Tempia, parte della faccia posta tra l'occhio o l'orecchio, *tempora, um*, n. plur.

Tempiere, custode del tempio, *aedituus, i*, m. § 2. Tempieri nel numero del più s'intendono i cavalieri d'una religione così detta dalla custodia che aveano del tempio in Terra santa, " *templarius, ii*, m.

Tempierello, e

Tempietto, dim. di tempio, *aedicula, ae*, f., *sacellum, i*, n.

Tempio, *templum, delubrum, fanum, i*, n., *aedes, is*, f. Fabbricar un tempio, *templum ponere, condere*, Virg.; *sistere*, Tac.; *statuere*, Ovid.

Tempione, colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa, *temporibus inflictus colaphus, i.* § 2. Uomo stolido, e sciocco, *stolidus, a, um.*

Templo. V. Tempio.

Tempo, *tempus, oris*, n. Già era trascorso gran tempo, *jam multum temporis effluxerat.* Il tempo della vita è molto breve, *vita brevis, vitae spatium exiguis regionibus circumscriptum est*, Cic. § 2. Età, secolo, *tempus, aevum, seculum, i*, n., *aetas, atis*, f. Per quei tempi era assai dotto, *satis eruditus, ut temporibus illis*, Cic.: il più onesto uomo di quel tempo, *illius aevi confessione optimus*, Plin.: ai nostri tempi, *nostra aetate, nostris temporibus*, Cic., *aevo nostro, in aevo nostro*, Plin.: il tempo degli eroi, *heroica tempora*, Quint.: viveva in quel tempo là, *illo tempore, illis temporibus, tunc vivebat*, Cic. § 3. Opportunità, occasione, agio, comodo, *tempus, occasio, onis*, f., *opportunitas, atis*, f. È già tempo d'andarmene di qui, *jam tempus est subducere me hinc*, Plaut.: tu non hai preso bene il suo tempo per far questo, *non satis scite divisa sunt haec suis temporibus*, Ter. § 4. Stagione, *tempus, tempestas, atis*, f. Essendo ogni cosa piena di quei fiori che concedeva il tempo, *quum omnia iis floribus abundarent, quos dabat tempestas.* § 5. Il menstruo delle donne, *menses, ium*, m. plur., *menstrua, orum*, n. plur. § 6. Condizione dell'atmosfera, stato dell'aria, *tempus, tempestas, caelum, i*, n. Bel tempo, o buon tempo, *sudum tempus*, Cic., *sudum, serenum caelum, bona*, o *serena tempestas*: cattivo tempo, *mala tempestas, caelum nebulosum, pluviosum, pluvium.* § 7. Onde tempo nero, che dicesi allora che l'aria oscuratasi mostra vicine procelle, *nebulosum caelum.* § 8. Al tempo, o nel tempo, posto avverb. vale al tempo dovuto e prefisso, *statuto tempore, statuto die.* § 9. Anzi tempo, innanzi tempo, vale prima del tempo dovuto, *immature, intempestive.* § 10. A suo tempo, a tempo, a' tempi, al tempo debito, opportunamente, in buona congiuntura, *tempestive, opportune, in tempore, tempori, ad tempus.* Fare a tempo, *opportune, tempestive, tempori agere:* arrivare a tempo, *ad tempus adesse, tempestive adesse, tempori advenire, adesse*, Cic.: è venuto a tempo, *venit in tempore, opportune se obtulit*, Ter. § 11. A tempo, a' tempi, vagliono anche per alcun tempo, per qualche spazio preciso di tempo, *ad tempus, aliquamdiu, aliquando.* § 12. A tempo, unito al verbo essere, vale esservi ancor tempo di fare alcun che, non essere ancora passata la congiuntura del farlo, *commodum adhuc et opportunum esse aliquid faciendi*, o *ad aliquam rem tempus.* § 13. A tempo a moglie, maniera bassa, che vale nel caso di prender moglie, *cum*, o *quando uxorem ducet.* Gli ho dati danari a tempo a moglie, cioè per riaverli quando prenderà moglie, *mutuam ei pecuniam dedi, ut reddat quo tempore uxorem ducet.* § 14. A tempo e luogo, in congiuntura propria, opportunamente, *opportune, tempestive, tempori, tempore.* § 15. Buon tempo, vale un pezzo, lungo tempo, *diu, jamdiu, jam pridem, jam dudum.* Vi si fermò buon tempo, *diu moratus est:* non è buon tempo, che l'ho veduto, *non ita pridem eum vidi:* egli è buon tempo, che ecc., cioè è già corso molto tempo che ecc., *jam dudum, jam diu, jam pridem est, ex quo etc.* Cic. § 16. Di gran tempo, già tempo, un pezzo fa, *jampridem, abhinc multis annis, olim, abhinc multo tempore.* § 17. Fuor di tempo, *intempestive, praepostere.* § 18. Già tempo, un pezzo fa. V. § 16. § 19. In processo di tempo, col tempo, *progressu temporis, progressu aetatis*, Cic. § 20. Per a tempo, per alcun tempo, non per sempre, o per tempo determinato, *ad tempus.* § 21. Per tempo, a buon'ora, *primo mane.* § 22. Ed in modo superlativo, per tempissimo, *summo mane.* § 23. Poco tempo appresso, poco dopo, *paulo post.* § 24. Tempo fa, tempo fu, per l'addietro, nel tempo passato, *olim.* § 25. Tempo per tempo, vale di tempo in tempo, secondo la stagione, successivamente, *statis temporibus.* § 26. Un tempo, per qualche spazio di tempo, per qualche tempo, *aliquamdiu.* § 27. Andare a tempo, *opportune, tempestive, tempori, ad tempus, in tempore ire.* § 28. Andare a tempo, termine di musica, vale accordare, *sociare verba chordis, jungere vocem fidibus*, o *fides fidibus*, o *fides voci.* § 29. Arrivar a tempo. V. § 10. § 30. Avere, o darsi buon tempo, o bel tempo, vale stare allegramente, far buona cera, sguazzare, *sibi bene*, o *pulcre facere*, Plin., *indulgere genio*, Ter., *sibi benefacere, animo obsequi, facere animo suo volupe, animo obsequium sumere*, Plaut. § 31. Aver tempo, cioè, aver agio, comodo, *commodum esse et opportunum.* § 32. Onde il prov. chi ha tempo, non aspetti tempo, che vale non doversi lasciar passare le occasioni, *occasio, cui datur, arripienda, captanda, scenae inserviendum, semper nocuit differre paratis.* § 33. Corre il tempo, prender la congiuntura, *captare, arripere occasionem.* § 34. Correr tempo, *tempus praeterire.* § 35. Esser a tempo a far checchessia, non esservi ancora passata la congiuntura di farlo. V. § 12. § 36. Dare a tempo, dare opportunamente, *tempori, in tempore, opportune percutere, verberare.* § 37. Dare a tempo, figur. vale operare in buona congiuntura, *occasionem praeripere, captare, arripere.* § 38. Dare a tempo, e a' tempi, significa pure concedere per tempo

determinato, *statuto, dicto die dare, ad tempus aare.* § 39. Darsi buon tempo, o bel tempo, passarsela in allegria. V. § 30. § 40. Dare il tempo, fermare il tempo, *temporis modum statuere, temperare.* § 41. Dare, o far tempo, conceder tempo, indugiare, *diem dare, tempus suppeditare,* o *concedere, prolatare, cunctari, protrahere, ducere tempus.* Dar tempo a un debitore di pagare i suoi debiti, *diem dare,* o *concedere alicui ad dissolvenda nomina:* dar tempo a mangiare, *suppeditare alicui tempus,* o *otium capiendi cibos:* piglia senza dar tempo la città, *capit sine ulla cunctatione urbem.* § 42. Dare, o vendere pe' tempi, vale non vendere a' contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o a' tempi accordati, *in statuta anni tempora solvendum dare.* § 43. Fare a tempo, operare opportunamente, *opportune, tempestive, tempori agere.* § 44. Fare, o farsi buon tempo, vale darsi bel tempo, far tempone, passarsela allegramente. V. § 30. § 45. Far buon tempo, vale anche essere il cielo sereno, esser buona stagione, *sudum esse tempus,* Cic., *bonam,* o *serenam esse tempestatem, caelum sudum, serenum.* § 46. Far cattivo tempo, vale il contrario, *malum esse tempestatem, caelum nebulosum, pluviosum, pluvium.* Fa un cattivissimo tempo, *tempestas est spurcissima,* Cic. § 47. Metter tempo in mezzo, vale operare con dilazione di tempo, con indugio, *prolatare, protrahere.* Senza metter tempo in mezzo, o non messo tempo in mezzo, *sine ulla cunctatione, omni abrupta mora.* § 48. Metter tempo in una cosa, consumarvelo, impiegarvelo, *tempus absumere, terere, conterere, impendere, collocare in aliqua re.* § 49. Perdere il tempo, starsi, e consumarlo in vano, *frustra terere, insumere, conterere, collocare tempus.* § 50. Pigliar tempo, tor tempo, e simili, si dice dell' indugiare per prender più propria congiuntura, *extrahere, protrahere, ducere tempus.* § 51. Racconciarsi, o rassettarsi il tempo, rasserenarsi, di torbido farsi nuovamente sereno, *disserenare,* Liv., *ad faciem serenam mutari diem,* Phaedr. § 52. Tempo viene, chi può aspettarlo, prov. che vale, che colla pazienza si conseguisce l' intento, *serviendum tempori.*

Tempone, accr. di tempo, e figur. per allegria, *laetitia, ae,* f., *voluptas, jucunditas, atis,* f., *gaudium, ii,* n., *oblectamentum, i,* n. § 2. Onde far tempone, aver tempone, darsi tempone, vagliono darsi buon tempo, star in allegria, *genio indulgere, sibi benefacere, animo obsequi, animo suo volupe facere.*

Temporalaccio. V. Tempaccio.

Temporale, sust. tempo, *tempus, oris,* n. § 2. Stagione, V. § 3. Tempesta, *tempestas, atis,* f. § 4. Temporale rende mercè, vale ch'e' bisogna servirsi dell'occasione nel vender ben la mercanzia, *scenae,* o *tempori inservire.*

Temporale, add. caduco, mondano, *temporalis, e, temporarius, fluxus, caducus, a, um.* Beni temporali, *bona fluxa et caduca,* Cic. § 2. Secolare, *profanus, a, um.* Giurisdizione temporale, *jurisdictio civilis,* o *profana:* signor temporale e spirituale d' un luogo, *dominus loci alicujus jurisdictione tum civili, tum ecclesiastica,* o *profana et sacra.* § 3. Durevole a tempo, *temporarius, a, um.*

Temporalemente. V. Temporalmente.

Temporalità, temporalitade, temporalitate, contrario di eternità, *res temporalis, ratio temporis, mortalitas, fragilitas, temporalitas, atis,* f. Tert. § 2. Affetto alle cose temporali, *rerum temporalium, humanarum studium, ii,* n.

Temporalmente, a tempo, *ad tempus, temporaliter,* Tert. § 2. In signif. di mondanamente, profanamente, *profane,* Lact.

Temporaneo, lo stesso che temporale, V.

Temporeggiamento, il temporeggiare, *cunctatio, procrastinatio, onis,* f.

Temporeggiare, secondar il tempo, *tempori, scenae inservire.* § 2. Guadagnar tempo, indugiare, *cunctari, protrahere, diem ducere.*

Tempra. V. Tempera.

Tempranza. V. Temperanza.

Temprare. V. Temperare.

Temprato. V. Temperato.

Temuto, add. da temere, *formidatus, a, um, terribilis, e.*

Tenace, viscoso, tegnente, *glutinosus, viscosus, a, um, tenax, acis,* Pallad. § 2. Stabile, fermo, *stabilis, e, firmus, a, um, constans, antis.* § 3. Avaro, *tenax, avarus, parcus, restrictus, a, um.*

Tenacemente, tenacissimamente, con tenacità, *tenaciter, firmiter.*

Tenacità, tenacitade, tenacitate, il ritenere viscosità, *tenacitas, atis,* f. § 2. Avarizia, *tenacitas, avaritia, nimia parsimonia, ae,* f. Ter., *aritudo, inis,* f. Plaut.

« **Tenasmone.** V. Tenesmo.

Tencionamento. V. Tenzone.

Tencionare. V. Tenzonare.

Tencionato. V. Tenzonato.

Tencionatore. V. Tenzonatore.

Tencione. V. Tenzone.

Tenda, quella tela che si distende in aria e allo scoperto per ripararsi dal sole, dall'aria, dalla pioggia, *velarium, ii,* n. § 2. Tenda da scena, *siparium, ii,* n. § 3. Tenda da campo, *tabernaculum, i,* n., *tentorium, ii,* n., *papilio, onis,* m. § 4. Levar le tende, si dice del partirsi gli eserciti dal luogo, ov'erano attendati, *castra movere, vasa colligere.* § 5. E figur. vale terminare checchessia, *conficere, absolvere.* § 6. Al levare delle tende, posto avverb. vale all' ultimo, *tandem, postremo.*

Tendente, che tende, *tendens, extendens, vergens, entis, explicans, antis.*

Tendere, distendere, allargare, *tendere, expandere, extendere, explicare.* Tender le reti, *plagas, retia tendere,* Ovid.; *ponere,* Virg.: tender le vele, *pandere, expandere vela,* Quint.: tender tappezzerie, *aulaea parietibus obtendere:* fece tender il suo padiglione alla riva del mare, *tentorium secundum litus constituit:* tendere una trappola, un lacciuolo a qualcheduno, *tendere alicui insidias,* Sall., *dolos,* Hor., *casses,* Tib.: tender l'arco, *tendere arcum.* § 2. Aver la mira, *tendere, spectare ad aliquid,* Cic. Tendere ad una più alta fortuna, *ad altiora tendere,* Liv., *contendere rectis studiis ad magna,* Cic., *altiorem fortunam animo praesumere,* Val. Max.: tutte queste sommessioni tendono a guadagnar la tua buona grazia, *his obsequiis tuam gratiam aucupari nititur:* tendere a un medesimo fine, *in unum exitum spectare,* Cic.: a che tende questo discorso? *quorsum spectat haec oratio?* Cic. § 3. Tender l'arco dell' intelletto, figur. volger il pensiero, applicar l'animo, *tendere animo ad aliquid, animo contendere, contendere omnibus nervis ad aliquid,* Cic., *contendere, intendere animum, mentem, animum, cogitationem convertere ad aliquid.* § 4. Tender gli orecchi, gli occhi, star attento coll'udito, colla vista, *aures erigere, oculos intendere.* § 5. Parlando di colori, tendere è lo stesso che tirare, accostarsi, *vergere, accedere.*

Tendetta, dim. di tenda, *parvum tabernaculum, i, tentorium, ii, parvum velarium, parvum siparium, ii.*

Tendine, parte del muscolo che s'attacca all'osso, *tendo, onis*, o *inis*, m. T. med.
Tenditore, che tende, *qui tendit*.
Tenebra, *tenebrae, arum*, f. plur., *caligo, iginis*, f. § 2. Figur. ignoranza, *ignorantia, ae*, f., *ignoratio, onis*, f. *ignorantiae tenebrae*.
Tenebrare, fare scuro, *obscurare, tenebris abvolvere, obruere, tenebras offundere*.
Tenebrato, add. da tenebrare, *tenebris abvolutus, obscuratus, a, um*.
« **Tenebria**, e
« **Tenebrore**, tenebra, *caligo, iginis*, f., *tenebrae, arum*, f. plur.
Tenebrosità, tenebrositade, tenebrositate, tenebra, *tenebrae, arum*, f. plur. § 2. Buféra, o tempesta di venti, *turbo, inis*, m. § 3. Offuscamento di vista, di mente, *oculorum, mentis caligo, iginis*, f.
Tenebroso, tenebrosissimo, pieno di tenebre, *tenebrosus, tenebricosus, tenebricus, a, um*. § 2. Turbato, torbido, confuso, V.
Tenente, che tiene, *tenens, habens, entis*. § 2. Tenace, *tenax, acis*. § 3. Molto tenente, *tenacissimus, a, um*.
Teneramente, tenerissimamente, con tenerezza, *amanter, benevole, peramanter*.
Tenere, att. avere in sua podestà, o in sua mano, possedere, *tenere, habere, possidere, in manu habere, tenere*, Plaut. § 2. Abitare, *colere, incolere, habitare*. § 3. Impedire con mano, o con altro checchessia, ch' e' non possa cadere, nè fuggire, *tenere, detinere*. Tienmi, che non cada, *tene me, ne cadam*, Plaut. § 4. Arrivare, giugnere, o esser giunto, o piuttosto occupare, detto di luogo, *pervenire, assequi, tenere*. Tener la somma altezza, *summum fastigium tenere*. § 5. Pigliare, prendere, ma non si usa se non imperativamente, *accipere, tenere, habere*. Tieni questo per te, *tene, habe, hoc tibi accipe*, Ter.: tieni, ecco quel che ti debbo, *accipe, en quantum debui*, Ter. § 6. Occupare, ingombrare, distendersi, *occupare, tenere, extendi*. La cavalleria teneva sei miglia, *equitatus spatium sex mille passuum occupabat*. § 7. Usare, osservare, *uti, adhibere, servare*. Ella tiene ogni dì cotale maniera, *hac ratione quotidie utitur*. § 8. Mantenere, conservare, *servare, conservare, sustentare*. Per tenere la mia libertà, *ut meam libertatem servem*. § 9. Aver sapore, odore, o altra qualità di checchessia, *sapere, olere, retinere, servare*. Tiene ancor dell'olio, *sapit adhuc oleum*. § 10. Credere, far conto, giudicare, stimare, *credere, arbitrari, opinari, putare, censere, ducere, habere, existimare*. Tengo quell'uomo perduto, *in desperatis habeo hunc hominem*, Plaut.: è tenuto per più malizioso di quel che infatti è, *nimio plus perhibetur malus, quam est ingenio*, Ter.: tener alcuno per nemico, *aliquem in hostium numero habere, ducere*, Cic. § 11. Attenersi, *haerere, adhaerere*. Questo tien bene, *hoc haeret firmiter*, Col. § 12. Tener a bada, trattenere, ritardare, *morari, remorari, retardare, detinere, tenere*. § 13. Tener a battesimo, esser compare, *e salutari lavacro suscipere infantem*. § 14. Tener a bocca aperta, vale cagionare in altrui maraviglia, desiderio, curiosità, espettazione, *admirationem, desiderium, curiositatem, expectationem excitare*. § 15. Tener a cena, a colezione, a desinare, *jentaculum, prandium alicui dare*. § 16. A comune, possedere in comune, *in commune possidere*. § 17. A cuore, aver passione, premere, applicare, *cordi habere, cordi esse alicui*. § 18. A dieta, o in dieta, dietare, dar cibo scarso, e a stento, *cibos parce suppeditare*. § 19. A diritto, o per diritto, ed anche diritto, *recta pergere*. § 20. A dozzina, tenere altrui in casa, ricevendo da esso il pattuito pagamento, *aliquem pacta mercede in convictum admittere*. § 21. A freno, o in freno, raffrenare, *refrenare, frenare, domare. compescere, continere, frenum alicui injicere*. § 22. A giuoco, disprezzare, non far conto, *contemnere, spernere, nihili facere, irridere, illudere*. § 23. A guadagno, trafficare danaro, o simili cose, *foenori dare*. § 24. Alla grande, trattar con magnificenza, *splendide, magnifice pertractare, excipere*. § 25. All'aria, tenere in luogo scoperto, o esposto all'aria, *aëri exponere*. § 26. A mano, aver manesco, o pronto per l'uso, *uti, adhibere*. § 27. A man ritta, a man manca, *ad dexteram, ad sinistram habere, o esse*. § 28. A mente, ricordarsi, *recordari, meminisse*. § 29. A mostra, tenere, o mettere in vista, *exponere, explicare*. § 30. Animo, aver in pensiero, *cogitare, in animo habere*, o *esse*. § 31. A pane ed acqua, *pane et aqua sustentare*. § 32. A paura, *perterrere, perterrefacere, metum, timorem injicere*. § 33. A petto, allattare, *lactare, lac praebere*, Cic., *ubera puero admovere*, Virg. § 34. A pigione, *conducere*. § 35. Appresso di sè, *penes se*, o *in sua potestate habere*. § 36. A salario, avere altrui a' suoi servigi, *alere suis sumptibus*. § 37. A scuola, insegnare, addottrinare, *edocere, erudire, instituere*. § 38. A segno, reprimere, *tenere, continere, coërcere, cohibere, in officio continere*. § 39. A sindacato, ricevere i conti, *rationes invisere*. § 40. A speranza, o in isperanza, dare speranza, *spem alicui dare, facere, afferre, injicere*, Cic., Caes., *complere aliquem bona spe*, Cic. § 41. Assemblea, *conventus habere, agere*, Caes. § 42. Esser tenuto a uno, essergli obbligato, *alicui devinctum esse, aliquid alicui acceptum referre*. § 43. Tener a vile, disprezzare, far poco, o niun conto, *parvi*, o *nihili facere, pro vili habere*. § 44. Tener avvertito, avvisato, bandito, ecc., vale avvertire, avvisare, bandire, ecc. *monere, admonere, certiorem facere, relegare, in exilium*, o *exilio pellere*. § 45. Bottega, mercanteggiare alla bottega, *tabernam exercere*, Ulp. § 46. Buona, o cattiva vita, *bonam, honestam*, o *malam, turpem vitam agere, ducere*. § 47. Tener caldo, *calefacere, calorem fovere*. § 48. Cammino, camminare, viaggiare, *iter facere, iter habere*. § 49. Capo, procedere ordinatamente, *ordinate, ordinatim procedere*. § 50. Caro, avere in pregio, *in deliciis habere, in deliciis esse*. § 51. Celato, nascondere, occultare, *occultare, celare, in occulto habere*. § 52. Certo, o per certo, aver certezza, *aliquid certum*, o *pro certo habere, persuasissimum*, o *certissimum habere*. § 53. Cheto, chetare, *sedare*. § 54. Chiuso, *clausum tenere*. § 55. Compagnia, accompagnare, *comitari, se comitem dare*. § 56. Con alcuno, essere dalla sua parte, della sua opinione, e simili, *stare ab aliquo, cum aliquo facere, cum aliquo sentire, alicujus sententiae suffragari*. § 57. Concistoro, adunare i cardinali davanti al papa per affari di somma importanza, *Patrum Cardinalium conventum habere*. § 58. Tener consiglio, tener parlamento, trattare, parlare, *tractare, agere, loqui, consultare, deliberare*. § 59. Consolato, contento, consolare, contentare, *solari, consolari, contentum reddere, alicui satisfacere*, o *facere satis*. § 60. Conto, aver riguardo, fare stima, *rationem habere, curam agere, aestimare, ducere, habere, curare*. § 61. Tener corte, far tavola, *convivari, convivia agere, celebrare*. § 62.

Tener corte bandita, vale far tavola pubblica, *epulum dare*, Liv., *rectam coenam dare*, Mart. § 63. Tener corte, vale anche far tribunale, amministrar giustizia, *jus dicere*. § 64. Credenza, tener segreto, non ridire quello che è stato detto in confidenza, *tacere, silere, celare*. Te lo dirò, purchè tenga credenza, *scies, modo id tacere possis*, Ter.: tienmi credenza, *hoc tu mecum tacitum habe*, Ter. § 65. Cuore, aver coraggio, ardire, fortezza, *audere, forti et invicto esse animo*. § 66. Da alcuno una cosa, riconoscerla da lui, essergliene tenuto, *aliquid alicui acceptum referre*. § 67. Da banda, allontanare, *arcere, prohibere, avertere*. § 68. D'accordo, o in concordia, o in pace, *pacem et concordiam inter aliquos alere, fovere*. § 69. Del grande, *animi magnitudinem prae se ferre*. § 70. Dieta, adunar la dieta, *conventum habere*. § 71. Tener dieta, nel senso medico, vale star digiuno, o scarsamente cibarsi, *cibo abstinere*, o *parce vesci*. § 72. Dietro, seguitare, *sequi, pone sequi*. § 73. Dimestichezza, praticare, conversare, aver amicizia, *cum aliquo consuetudinem habere, versari, conversari, aliquo familiariter uti*. § 74. Diritto, per diritto, e a diritto. V. § 19. § 75. Dubbio, o in dubbio, o in forse, o in ponte, o sulla fune, vagliono tener sospeso, *suspensum tenere*. § 76. Tener duro, tener forte, star saldo nel suo proposito, o nella sua opinione, *in sententia sua perstare, persistere, a proposito non recedere, in suscepto consilio se confirmare*. § 77. Tener duro, vale anche fare ogni sforzo per sostenere checchessia, *vires omnes et nervos intendere, viribus omnibus*, o *equis velisque niti, contendere*. § 78. Famiglia, spesar gente di servigio, *servos alere*. § 79. Fede, credere, aver opinione, *credere, opinari, censere, putare, existimare*. § 80. Tener fede, mantenerla, *fidem servare*. § 81. Fermo, non muovere, *loco non movere*. § 82. Fortuna, o la fortuna pel ciuffetto, aver buona sorte, *prospera uti fortuna*. § 83. Tener freno, aver il freno, esser col freno, *frenum pati*, Phaedr. § 84. Fresco, mantener fresco, *frigefacere, frigus fovere*. § 85. Fronte, affrontarsi, farsi incontro, *congredi*. § 86. Tener fronte a uno, *alicui occurrere, resistere, obsistere, cornua vertere*. § 87. Tener fronte, vale anche aver buona fama, *bene audire, celebrem esse*. § 88. Tener fuora, escludere, *excludere, ejicere, repellere, amovere*. § 89. Giù, abbassare, inchinare, *demittere, dejicere, inclinare*. § 90. Giuoco, dar comodità di giuocare, *ludendi commodum praebere*. § 91. Gli occhi aperti, badare attentamente, aver attenzione, *animum intendere, advertere, curare*. § 92. Grado, aver dignità, *in aliquo dignitatis gradu collocatum esse*. § 93. Grande, stimare per grande, *pro magno habere*. § 94. Gran vita, trattarsi con gran magnificenza, *splendide, magnifice vivere*. § 95. Tener guardato, custodire, *custodire, tueri, servare*. § 96. I conti, o i libri per bilancio, o il conto per bilancio, dicono i mercanti, quando non iscrivono un debitore, ch' e' non lo impostino anche creditore delle somme pagate, *codicem dati et accepti habere*. § 97. Il cammino diritto, andar per la via retta, *recta via progredi*. § 98. Il capo alto, figur. aver baldanza, esser fastoso, *intumescere, superbire, se se efferre, attollere caput*. § 99. Il collo torto, o a vite, andar in positura umile, abbietta e devota, *humili et abjecto corporis habitu incedere, vultu et corporis habitu humilitatem prae se ferre*. § 100. Il conto, conteggiare, scrivere i conti, *rationes putare, subducere*. § 101. Il conto per bilancio. V. § 96. § 102. Il fermo di checchessia, non far variazione alcuna, non mutarsi, *nihil immutare, loco non moveri, in suscepto consilio perstare*. § 103. Il filo, procedere con ordine, *ordinate, ordinatim procedere, ordinem servare*. § 104. Tener il filo appiccato, non rompere la pratica, o il trattato di checchessia, benchè se ne intermetta il discorso, *negotium non abrumpere*. § 105. Il lume, pararlo, *lumen adimere*. § 106. Tener il lume, figur. vale intervenire in alcun maneggio, solo per servigio altrui, che dicesi anche servir per lucerniere, *manus suas alicui negotio admovere, rei alicujus conscium esse*. § 107. Il mezzo, stare egualmente lontano dagli estremi, *neutri parti adhaerere*. § 108. Il piede in due staffe, attendere a più fini diversi, *diversa spectare*. § 109. Tener il sacco, tener mano, ajutare altrui a far male, *auxiliarem manum*, o *operam alicui praebere*, o *praestare ad aliquod scelus perpetrandum, suppetias alicui afferre*. § 110. Onde l'adagio: tanto ne va a chi ruba, quanto a chi tiene il sacco, *agentes et consentientes pari poena puniuntur*, de' legisti. § 111. Il segreto, non manifestare le cose occulte, o confidate, lo stesso che tener credenza. V. § 64. § 112. Il sole, parar i raggi del sole, *defendere solis ardores*. § 113. In apprensione, far che altri stia con apprensione, timore, sospetto, *metum, timorem, suspicionem, scrupulum alicui injicere*. § 114. In aria, o per aria, *suspensum in aëre tenere*. § 115. In bilancio, bilanciare, equilibrare, *librare*. § 116. In collera, dare altrui cagione di adirarsi, *stomachum alicui facere*, o *movere*, Cic., *ad iram aliquem incendere*, Plaut. § 117. In collo, sostenere alcuno avvinghiandolo colle braccia, e accostandoselo al petto, *in sinu tenere*. § 118. Tener in collo, intrattenere le cose dal loro corso, *detinere, retinere, retardare*. § 119. In comune, lo stesso che tener a comune. V. § 16. § 120. In contrasto, in discordia, dar materia di contrasti, di discordie, *discordias seminare, locum dissidiis praebere*. § 121. In cuore, aver nell'animo, *fixum aliquid in animo habere*, o *esse*, o *haerere*. § 122. In deposito, *aliquid sibi creditum servare, custodire*. § 123. In dietro, allontanare, *arcere, amovere, avertere*. § 124. In dubbio, o in forse, o in ponte, lo stesso che tener dubbio. V. § 75. § 125. In guardia, guardare, custodire, *custodire, servare, tueri*. § 126. In istima. V. Stimare. § 127. In orecchi, dar materia che altri stia con attenzione, *attentum reddere, facere*. § 128. In piè, conservare, mantenere, *servare, conservare*. § 129. In prigione, o prigione, ritenere in carcere, *in custodia detinere, in vinculis habere*. § 130. In sè, tener segreto, *tacere, silere*. § 131. In sicuro, *in tuto collocavisse, posuisse*. § 132. In timore, in travaglio. V. Intimorire, travagliare. § 133. In tono, far che altri non esca del tenore e modo dovuto, *in officio continere*. § 134. In vita, conservar vivo, *incolumem servare, conservare*. § 135. L'acqua, si dice di cappello, o mantello, che resista alla pioggia, *defendere pluviam*. § 136. La fronte scoperta, figur. vale non aver di che vergognarsi, *nihil erubescere*. § 137. La mano, propriamente è prender la mano di colui che impara a scrivere, *manum ducere*. § 138. L'anima co' denti, maniera proverb. che significa esser cagionoso, essere in pericolo di brieve vita, *ossa atque pellem esse*, Plaut. § 139. Tener la ragione, o tener ragione, amministrar giustizia, *jus dicere*. § 140. Tener la ragione, o aver la ragione dalla sua, *pro*

aliquo pugnare rationem, Cic. § 141. L'arco teso, figur. star pronto, preparato, *promptum et paratum esse*. § 142. L'aria, impedir che l'aria non penetri, *aërem*, *ventum defendere*. § 143. La signoria, o signoria, esser signore, posseder signoria, reggerla, amministrarla, *administrare*, *gubernare* § 144. La strada, camminare, o incamminarsi, *ire*, *incedere*, *iter habere*, o *iter ingredi*, *viam carpere*, *in viam se dare*, Cic. § 145. Le botti, e simili, dicesi del conservar in esse liquori senza versarne, *servare*. § 146. Le mani a cintola, o alla cintola, *otiosum esse ac desidem*, *nihil omnino agere*, *manum habere sub pallio*, Quint. § 147. Le mani a sè, *manus continere*, *abstinere*. § 148. Tener le mani in capo altrui, custodirlo, averne cura, *aliquem custodire*, *tueri*, *alicujus curam suscipere*, *agere*. § 149. Le risa, raffrenare il riso, *risum tenere*, Hor., *risum compescere*. § 150. L'invito, accettarlo, *conditionem accipere*. § 151. L'occhio a checchessia, l'occhio teso, gli occhi aperti. V. § 91. § 152. Mano, o di mano, vale ajutar a fare, e per lo più in pregiudizio del terzo, che si dice anche tenere il sacco, *opem ferre*, *auxiliarem manum*, o *operam praebere*, *praestare*, *suppetias afferre*. § 153. Memoria, ricordarsi, *recordari*, *meminisse*. § 154. Meno, capire minor quantità, *minus capere*, o *minora capere*. § 155. Tener meno, vale anche essere meno tenace, *minus tenacem esse*, *minus adhaerere*. § 156. Mente, attentamente riguardare, *attente prospicere*, *attentos figere oculos*. § 157. Morto, o per morto, *aliquem mortuum habere*, o *pro mortuo habere*, Cic. Io ti ho tenuto morto, o per morto, *mihi tu quidem jam eras mortuus*, Plaut. § 158. Obbligo, esser obbligato, *alicui devinctum esse*. § 159. Opinione, stimare, credere, *opinari*, *arbitrari*, *existimare*, *censere*, *putare*. § 160. Osteria, *cauponam exercere*, Ulp., *artes cauponias exercere*, Just. § 161. Parlamento, consiglio. V. § 58. § 162. Patto, mantener la promessa, *pactis stare*, *fidem praestare*. § 163. Per aria, o in aria. V. § 114. § 164. Per certo, o tener certo. V. § 52. § 165. Per fede, credere per fede, *fide tenere*. § 166. Per fermo, avere per certo, *pro certo et comperto habere*, *persuasissimum habere*. § 167. Per nemico alcuno, *aliquem in hostium numero habere*, *ducere*. § 168. Per niente, disprezzare, fare niun conto, *contemnere*, *aspernari*, *flocci facere*, *nihili habere*, *ducere*. § 169. Per sicuro, per fatto, per certo. V. § 52. § 170. Presso, aver vicino, *prope habere*. § 171. Prigione, lo stesso che tener in prigione. V. § 129. § 172. Ragione, amministrar giustizia, *jus dicere*. § 173. Scuola, *habere scholas*, Cic. § 174. Servitù, aver gente al suo servizio, *alere servos*. § 175. Servitù con alcuno, averne conoscenza e famigliarità, *consuetudinem habere cum aliquo*, *uti familiariter aliquo*. § 176. Sicuro, o per sicuro. V. § 52. § 177. Signoria, o la signoria. V. § 143. § 178. Soldati, nutrir soldati, stare armato, *alere milites*, *copias paratas habere et expeditas*. § 179. Sopra di sè, avere per suo conto, *sibi sumere*, o *assumere*. § 180. Sospetto. V. Sospettare. § 181. Stretto. V. Stringere, serrare. § 182. Tenere stretto alcuno, guardarlo con diligenza, *sollicite curare*, *custodire*. § 183. Tenere su. V. Sollevare, innalzare. § 184. Sulla man ritta, e piegar verso la man ritta, *dextrorsum vergere*. § 185. Vita. V. Vivere. § 186. Neutr. pass. tenersi, per arrestarsi, *stare*, *consistere*, *manere*. § 187. Astenersi, contenersi, *abstinere*, *sibi temperare*, *se continere*. § 188. Tenersi a martello, o al martello, vale reggere al martello, *malleum pati*, *non flecti*. § 189. Tenersi bello, dotto, savio, *se pulcrum*, *doctum*, *sapientem existimare*. § 190. Tenersi caldo, non si lasciar offendere dal freddo, *sibi cavere a frigore*. § 191. Tenersi con uno, esser d'accordo con lui, *partes alicujus sectari*, *stare ab aliquo*, *cum aliquo facere*. § 192. Tenersi dentro le mura, *consistere intra moenia*. § 193. Tenersi d'una cosa, vale gloriarsene, *gloriari*, *se jactare*. § 194. Tenersi insieme, o in sè, vale stare unito, collegato, *cohaerere*. § 195. Tenersi le mani a cintola, starsi ozioso, *otiosum esse ac desidem*, *nihil omnino agere*, *manum habere sub pallio*, Quint. § 196. Tenersi sulle gambe, reggersi in piè, *stare*, *consistere*.

Tenere, sust. manico, *manubrium*, *ii*, n. § 2. Territorio, possessione, dominio, *territorium*, *ii*, n., *fundus*, *i*, m., *possessio*, *onis*, f.

Tenerello, e

Teneretto, dim. di tenero, *tenellus*, *tenellulus*, *a*, *um*.

Tenerezza, astr. di tenero, *teneritas*, *atis*, f., *teneritudo*, *inis*, f. § 2. Metaf. *affectus*, *us*, m., *amor*, *oris*, m., *misericordia*, *ae*, f. La tenerezza d'un padre, d'una madre pe' suoi figliuoli, *amor paternus*, o *maternus in liberos*, *patria caritas*, *atis*: ha per te una tenerezza di padre, *huic aeque carus es*, *ac patri*, Cic., *hic te amore paterno complectitur*. § 3. Cura, zelo, V.

Tenerino, dim. di tenero, *tenellus*, *tenellulus*, *a*, *um*.

« **Tenerità**. V. Tenerezza.

Teneritudine. V. Tenerezza.

Tenero, tenerissimo, che acconsente al tatto, *tener*, *era*, *erum*, *mollis*, *e*. § 2. Delicato, *mollis*, *tener*, *delicatus*, *a*, *um*. Tenera età, *tenella aetas*, *tenera aetas*, Ovid.: dalla sua più tenera giovanezza, *a teneris unguiculis*, Cic., *de tenero ungui*, Hor.: un discorso tenero, *oratio mollis et tenera*, Cic.: versi teneri, *versus teneri et molles*, Hor., *versus mollius euntes*, Hor.: un cuor tenero, *mollis et tener animus*, Cic.: per affettuoso, *amans*, *antis*, *benevolus*, *a*, *um*. § 3. Zeloso, curante, *inflammatus*, *incensus*, *a*, *um*, *studio ardens*, *curam habens*, o *gerens*, o *agens*, *entis*. § 4. In vece di permaloso, *morosus*, *a*, *um*, *difficilis*, *e*. § 5. Geloso, che dà gelosia, *qui alium anxium et sollicitum habet*. § 6. Non confermato, non istabilito, *infirmus*, *imbecillus*, *a*, *um*, *debilis*, *e*. § 7. Tenero di checchessia, vale fresco, nuovo di quella cosa, non ben fermato in quella, *recens*, *entis*. § 8. Tenera di parto, *recens a partu*, Varr. § 9. Uomo tenero, o tenero di calcagna, vale uomo credulo, debole, dolce di sale, *nimium credulus*, *a*, *um*, *simplex*, *icis*.

Tenerone, accr. di tenero, *tenerrimus*, *a*, *um*.

« **Tenerore**. V. Tenerezza.

Teneruccio, e teneruzzo, dim. di tenero, *tenellus*, *a*, *um*.

Tenerume, cartilagine, *cartilago*, *ginis*, f. § 2. Le tenere pipite degli alberi, *cyma*, *ae*, f., e *cyma*, *atis*, n.

Tenesmo, spezie di malattia, *tenesmus*, *i*, m. Plin.

Teniere, fusto della balestra, *ballistae truncus*, *ci*.

Tenimento, sostegno, *adminiculum*, *fulcimentum*, *sustentaculum*, *i*, n. § 2. Tenitorio, V. § 3. Obbligo, *obligatio*, *onis*, f.

Tenitore, che tiene, *tenens*, *habens*, *entis*.

Tenitorio, e tenitoro. V. Territorio.

Tenore, e tinore, suggetto, contenuto, breve somma, *argumentum*, *i*, n., *summa*, *ae*, f. Il tenor di una lettera, *ipsissima epistolae verba*, *exemplum*. Ho ricevuto da te due lettere del medesimo tenore,

binas a te accepi literas eodem exemplo, Cic. § 2. Forma, maniera, *ratio*, *onis*, f., *modus*, *i*, m., *tenor*, *oris*, m. § 3. Concerto, armonia, *harmonia*, *ae*, f., *concentus*, *us*, m. § 4. Quella parte che si canta dalla voce che è in mezzo tra 'l basso e 'l contralto, *media vox*, *vocis*, Sen. § 5. Tener il tenore, tener il fermo, *in proposito permanere*. § 6. Secondare altrui, *obsequi*.

Tensione, distendimento violento, *tensio*, *onis*, f.

Tenta, strumento per conoscere la profondità delle ferite, *specillum*, *i*, n. § 2. Tentativo, V.

Tentante, che tenta, *tentans*, *sollicitans*, *periclitans*, *antis*.

Tentare, far prova, cimentare, *tentare*, *experiri*, *periclitari*, *periculum facere*. Son risoluto di tentar ogni strada avanti di perire, *omnia experiri mihi certum est*, *priusquam pereo*, Ter.: ho tentato tutte le strade immaginabili, *omnia periclitatus sum*, *expertus sum*, *omnia tentavi*, *vias omnes persecutus sum*, *nihil inexpertum reliqui*, Ovid.: tentar il periglio della battaglia, *certaminis fortunam*, o *aleam periclitari*, *experiri*. § 2. Toccar leggermente una cosa, tastandola per ischiararsi di qualche dubbio, che si abbia intorno di essa, *tentare*, *experiri*, *tangere*. § 3. Toccar leggermente, o per volger altri a sè, o per avvertirlo, quasi con cenno, di checchessia, *fodicare*, *tangere*, *contingere*. § 4. Importunare, istigare, *tentare*, *sollicitare*, *impellere*. Tu vieni qui a tentarmi, facendo le viste di non sapere il suo nome, *tentatum huc advenis*, *quasi non noris nomen*, Ter. § 5. Tentare, neutr. mettersi alla prova, cimentarsi, *tentare*, *experiri*, *periculum facere*, *conari*, *contendere*. § 6. Essere tentato d'alcuna cosa, vale averne grandissima voglia, esser in procinto di farla: fu tentato d'ucciderla, *parum abfuit*, *quin eam occideret*. § 7. Toccare, o riconoscere colla tenta, *specillo tentare*, *experiri*.

Tentativo, sforzo, prova, *experimentum*, *periculum*, *i*, n., *conatus*, *us*, m.

Tentato, add. da tentare, *tentatus*, *a*, *um*.

Tentatore, che tenta, *tentator*, Hor., *impulsor*, *sollicitator*, Paul., *instigator*, *oris*, m. Papin. § 2. Il diavolo, *diabolus*, *i*, m.

Tentatrice, che tenta, *quae instigat*, *quae impellit*.

Tentazioncella, dim. di tentazione, *levis tentatio*, *onis*, f.

Tentazione, pruova, cimento, *tentatio*, *periclitatio*, *onis*, f., *tentamen*, *inis*, n., *experimentum*, *i*, n. § 2. Istigazione, *sollicitatio*, *impulsio*, *instigatio*, *onis*, f., *impulsus*, *us*, m.

« **Tentellare**. V. Tintinnire.

Tentenna, diciamo stare in tentenne, di cosa che tentenni, barcolli, stia male in piedi, o accenni di cadere, *vacillare*, *nutare*, *fluctuare*.

Tentennamento, dimenamento, *quassatio*, *concussio*, *onis*, f., *concussus*, *us*, m.

Tentennante, che tentenna, *quassans*, *antis*, *concutiens*, *entis*.

Tentennare, dimenare, *quassare*, *concutere*, *jactare*, *agitare*. § 2. Tentennarla, dicesi del non andar risoluto, e di buone gambe a far checchessia, *nutare*, *vacillare*, *titubare*, *fluctuare*.

Tentennata. V. Tentennamento. § 2. Picchiata, *ictus*, *us*, m.

Tentennato, add. da tentennare, *quassatus*, *a*, *um*.

Tentennatore, che tentenna, *quassans*, *antis*, *concutiens*, *entis*.

Tentennino, uno di que' nomi co' quali dal volgo si chiama il diavolo, *diabolus*, *i*, m.

Tentennìo. V. Tentennamento.

Tentennone, tardo, *cunctator*, *oris*, m.

Tentone, e tentoni, avverb. Andar tentone, vale andar adagio e leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, *tentabundum incedere*, Liv., *iter praetentare*, Plin. § 2. Gli antichi dissero anche a tentone.

Tenue, V. L., tenuissimo, scarso, sottile, *tenuis*, *e*.

Tenuemente, con tenuità, *tenuiter*.

Tenuità, tenuitade, tenuitate, astr. di tenue, *tenuitas*, *atis*, f. § 2. Scarsità, *inopia*, *angustia*, *ae*, f.

Tenuta, il possedere, *possessio*, *onis*, f. § 2. Chi è in tenuta, Dio lo ajuta, prov. per dinotare, che chi è in possesso, è di miglior condizione, *melior est conditio possidentis*, dei legisti. § 3. Circuito di paese, o di terreno, che si possegga, *possessio*, *fundus*, *i*, m. § 4. Capacità, *capacitas*, *atis*, f.

Tenutella, dim. di tenuta, in signif. di possessione, *parvus fundus*, *i*.

Tenuto, add. da tenere, *habitus*, *possessus*, *devinctus*, *a*, *um*.

« **Tenza**. V. Tenzone.

Tenzionare, Dant. V. Tenzonare.

Tenzione, Petr. V. Tenzone.

Tenzonare, contrastare, *certare*, *pugnare*, *disputare*, *disceptare*, *contendere*, *rixari*.

Tenzonato, add. da tenzonare, *disputatus*, *a*, *um*.

Tenzone, contrasto, *concertatio*, *contentio*, *disputatio*, *onis*, f., *certamen*, *inis*, n., *jurgium*, *ii*, n., *controversia*, *rixa*, *ae*, f.

Teodia, Dant. canto in lode di Dio, *in laudem divini numinis carmen*, *inis*, n.

Teologale, di teologia, *theologicus*, *a*, *um*, V. G.

Teologante, che attende alla teologia, *theologiae studiosus*, *i*, m.

Teologastro, teologo di poca valuta, *parvi nominis theologus*, *i*, m.

Teologia, *theologia*, *ae*, f., V. G.

Teologicamente, *theologice*, T. delle scuole.

Teologico, *theologicus*, *a*, *um*, V. G.

Teologizzare, scrivere, o parlare teologicamente, *theologice scribere*, *loqui*.

Teologo, *theologus*, *i*, m. Cic., *doctor theologus*.

Teorema, pruova evidente d'alcuna verità, *theorema*, *atis*, n. Gell.

Teorica, scienza speculativa, *contemplatio*, *inspectio*, *cognitio*, *et rerum aestimatio*, *onis*, f. Quint., *theoretice*, *es*, f. V. G.

Teorico, che ha teorica, *qui res contemplatur*, *inspicit*, *cognoscit*, *aestimat*, *theoricus*, *i*, m., V. G.

Tepefare, V. L., riscaldare, *tepefacere*.

Tepefatto, V. L., *tepefactus*, *a*, *um*.

Tepere, V. L., esser tiepido, *tepere*, *tepescere*.

Tepidezza. V. Tiepidezza.

Tepido. V. Tiepido.

Tepificare, far tiepido, *tepefacere*.

Tepore. V. Tiepidità.

« **Terchio**, zotico, aggiunto propriamente di contadino, *rudis*, *agrestis*, *e*.

Terebintizusa, gemma del color della trementina, *terebinthizusa*, *ae*, f. Plin.

Terebinto, albero, *terebinthus*, *i*, f.

Tergere, V. L., ripulire, *tergere*, *mundare*, *expolire*.

Tergiversare, Segn. tirarsi indietro, voltar le spalle, *recedere*, *terga vertere*. § 2. Metaf. *abhorrere*, *tergiversari*.

Tergo, la parte deretana dell'uomo, *tergum*, *dorsum*, *i*, n. § 2. A tergo, o da tergo, vale a dietro, *tergo*, *a tergo*, *retro*, *retrorsum*.

Terì, moneta napolitana, *nummus aureus neapolitanus.*

Teriaca, tiriaca, *o* triaca, *theriaca, ae*, f.

Terionarca, sorta d'erba, *therionarca, ae*, f. Plin.

Terme, V. L., bagni, *thermae, arum*, f. plur.

Terminale. V. Terminativo.

Terminamento, il terminare, *terminatio, onis*, f.

Terminante, che termina, *terminans, antis, definiens, entis.*

Terminare, por termini, *terminare, terminos statuere, constituere, pangere*, Cic., *definire, certis finibus circumscribere.* § 2. Per simil. finire, *absolvere, conficere, terminare, finire, finem imponere.* § 3. Terminar una qualche opera, *terminare aliquod opus, absolvere, conficere, manum extremam operi imponere*, Cic., Virg.: ha terminato il negozio con le migliori condizioni del mondo, *quam commodissima conditione rem confecit*, Cic. § 4. In signif. neutr. e neutr. pass. aver fine, e termine, *terminari, desinere, evadere.* Temo assai, dove si termini una tanta bontà del padrone, *vereor, quorsum evadat heri lenitas*, Ter. § 5. Morire, V.

Terminatamente, precisamente, *praecise.*

Terminatezza, il terminare, *terminatio, onis*, f., *limes, itis*, m., *finis, is*, m. *e* f.

Terminativo, che dà termine, *terminans, antis, definiens, entis.*

Terminato, terminatissimo, add. da terminare, *terminatus, definitus, finitus, absolutus, a, um.*

Terminatore, che termina, *finitor, confector, oris*, m. Scipione terminatore di quella crudele e mortale seconda guerra Africana, *Scipio, secundi belli Punici confector*, Cic. § 2. Colui che pone termini, *terminans, antis, terminos statuens, entis.*

Terminazione, termine, il terminare, *terminatio, absolutio, confectio, onis*, f., *terminus, i*, m., *finis, is*, m. *e* f.

Termine, estremità, confine, *terminus, i*, m., *limes, itis*, m., *finis, is*, m. *e* f. § 2. Contrassegno di confino, *terminalis lapis, idis*, m. *e* f. Amm., *terminus.* § 3. Fine, terminazione, *finis, terminus.* Por termine a qualche cosa, *finem imponere alicui rei, aliquid absolvere.* § 4. Spazio di tempo, *temporis spatium, ii*, n., *intervallum, i*, n. § 5. Tempo prefisso, *praefinitum, praestitutum tempus, oris, dies dictus*, o semplicemente *dies, ei*, f. Il termine del pagamento è scaduto, *dies pecuniae solvendae exiit*, Liv.: gli uni non pagano, e degli altri il termine non è ancora spirato, *alii non solvunt, aliorum dies nondum est*, Cic.: prolungare il termine del pagamento portato dall'obbligazione, *diem cautionis proferre*, Liv. § 6. Onde dare, o impor termine, il termine, un termine, vale prefiggere il tempo, *tempus praefinire, constituere, diem dicere.* § 7. Condizione, ordine prefisso, *finis, terminus.* Tenersi dentro i termini dell'onestà, *intra fines honesti se continere*, Cic.: tenersi nei termini prescritti, *intra fines sibi praestitutos se continere*, Cic. § 8. Regola, modo, maniera, *modus, i*, m., *ratio, onis*, f. § 9. Onde in termine di creanza, posto avverbialm. Malm. vale in maniera civile, con civiltà, *officiose, urbane.* § 10. Grado, stato, essere, *locus, i*, m., *status, us*, m., *ratio.* In che termini sono i nostri affari? *quo in loco res nostrae sunt? quo in statu?* Cic.: sono in termini di accomodamento, *de componendis inter se rebus convenerunt:* mentre le cose erano in questo termine, o in questi termini, *quum res ita se haberent.* § 11. Misura, o convenevolezza, *modus.* Che termine si può aver in amare? *quis modus adsit amori?* Virg.: dentro i termini, o fuor dei termini, *intra modum*, o *extra modum.* § 12. Onde uscir dei termini, vale partirsi dal conveniente e dal giusto, *ab aequo et justo recedere.* § 13. Termine, dicesi anche a parola e a locuzione propria e particolare di scienze ed arti, *verbum, vocabulum, i*, n., *vox, vocis*, f. Spiegarsi in bei termini, *verbis elegantibus et aptis uti, eleganter dicere, loqui*, Cic.: non ho termini abbastanza per trattarti come tu meriti, *nihil quicquam pro istis factis dignum te dici potest*, Ter.: termini di palazzo, *verba forensia:* in formali termini, *conceptis verbis*, Plaut. § 14. Termini, appresso i logici, sono gli estremi della proposizione, *propositionis extrema, orum*, n. plur., o *terminus, i*, m., T. filos. § 15. Termini dell'architettura, si dicono una specie di statue di mezzo busto, che finiscono a foggia di pilastri, altrimenti erme, *telamones, num*, m. pl. Vitr.

Termometro, strumento per misura del caldo e freddo, *thermometrum, i*, n. V. G., *index caloris.*

Ternario, *e* ternaro, aggiunto di numero, e vale raccolto di tre cose insieme, *ternarius, a, um*, § 2. Terzetto, o terzina, V. § 3. Ternari, si dicono anche i versi toscani in terza rima, *ternarii versus, uum*, m. pl.

Terno, punto de' dadi, quando ambedue scuoprono tre punti, *ternio, onis*, m. Gell.

Terra, il pianeta da noi abitato, o globo terrestre, *terrae, arum*, f. plur., o *terra, ae*, f., o *tellus, uris*, f., *terrae globus, i*, m. § 2. In signif. di mondo, *terrarum, orbis, is*, m., *terrae, arum.* § 3. Provincia, paese, regione, luogo, *regio, onis*, f., *solum, i*, n., *locus, i*, m., *terrae, arum.* Entrò a mano armata nelle terre nemiche, *in terras hostiles impetum fecit*, Liv.: mutar terra, *locum mutare.* § 4. Città, o castel murato, *urbs, urbis*, f., *oppidum, i*, n. § 5. Via, o viaggio fatto per terra, *iter, itineris*, n., *via, ae*, f. Andar per terra, far viaggio per terra, *terra proficisci*, Cic., *terram navigare*, Varr., *terrestri itinere proficisci:* non può il fanciullo andare cotanta terra a piedi, *nequit puer tam longum iter pedibus facere.* § 6. Solajo del luogo dove si sta, benchè talora non sia di terra, e qualunque pavimento, *humus, i*, f., *tellus, uris*, f. Coricossi in terra, *stravit se humi:* dare in terra, percuotere in terra, o la terra, *pulsare, quatere tellurem, humum.* § 7. Podere, possessione di più campi, *ager, gri*, m., *praedium, ii*, n., *fundus, i*, m. Queste sono le mie terre, *haec sunt mea praedia:* ha molte terre, *est agri dives*, Hor., *tellure multa dives*, Virg.; non ha nè terre, nè danari, *nudus agris, nudus nummis*, Hor. § 8. Per lo suolo della terra, e per lo terreno che si coltiva, *terra, ager, solum.* § 9. Terra lavorata, coltivata, *terra culta, cultus ager.* § 10. Terra incolta, *solum incultum et derelictum*, Cic. § 11. Terra cretosa, *ager cretosus*, Col., *terra argillosa*, Varr. § 12. Terra da frutti, *terra frugum fertilis*, Ovid. § 13. Terra da grano, *ager frumentarius, terra habilis frumentis*, Col., *ager ad frumentum*, Varr. § 14. Terra da vino, *ager ad vitem*, Varr., *terra uvis ferax*, Ovid. § 15. Terra grassa, *pingue solum, terra pinguis*, Vitr., *pinguis et opimus ager*, Varr., Cic. § 16. Terra magra, *jejuna terra*, Col., *solum exile et macrum*, Cat. § 17. Terra fertile, *fertilis ager, terra ferax*, Cic. § 18. Terra sterile, *terra sterilis, infecunda*, Cic. § 19. Terra forte, *gravis terra*, Virg. § 20. Terra

leggera, *tenuis tellus*, Ovid. § 21. Terra nera, *terra nigra et pulla*, Col. § 22. Terra secca, *siccum solum et sine humore*, Quint. § 23. Terra ferma, dicesi quella terra che non è circondata dal mare, il contrario d'isola, *continens terra*, ed anche assolutam. *continens*, *entis*, f. § 24. I beni della terra, *terrena et caduca bona*, Cic. Essere attaccato ai beni della terra, *terrenis immorari*, Quint., *detineri*, Cic. § 25. Terra terra, posto avverbialm. vale rasente terra, *prope terram*. Navigava terra terra colla sua armata, *navibus prope terram exercitum in litore ducebat*, Liv.: andare, volare terra terra, *terram volando radere*, Plaut. § 26. Andar in terra, o per terra, cadere, *decidere*, *labi*, *prolabi*. § 27. Andar in terra, figur. venir al basso, avvilirsi, *cadere*, *delabi*. § 28. Andar per terra, andar toccando con tutta la vita la terra, *repere*, *reptare*. § 29. Non aver terra ferma, si dice di chi è ramingo, *incertis vagari sedibus*. § 30. Baciar la terra, in gergo, vale bere al boccale, *phialam haurire*. § 31. Cader a terra, figur. mancare, perire, venir meno, *deficere*. § 32. Cercare alcuno per mare e per terra, *aliquem terra marique conquirere*. § 33. Dar come in terra, vale percuotere senza discrezione, *graviter percutere*, *verberare*, *pulsare*. § 34. Dar del culo in terra, modo basso, che vale cadere, *cadere*, *decidere*. § 35. Dar del culo in terra, figur. vale fallire, *decoquere*. § 36. Dare in terra, percuotere in terra, o la terra, *pulsare*, *quatere terram*, *tellurem*. § 37. Dare in terra, urtar navigando nella terra, *impingere*. § 38. Esser alzato di terra al cielo, *e terris in caelum attolli*. § 39. Gettar a terra, abbattere, rovinare, *evertere*, *diruere*, *solo aequare*. § 40. Levar di terra, vale uccidere, *occidere*, *interficere*, *de medio tollere*. § 41. Pigliare, o prender terra, o smontare in terra, termine marinaresco, che vale approdare alla terra, *applicare naves terrae*, *ad terram*, Liv., Caes., *appellere ad litus*, Cic.

« **Terraccio**, quella parte della botte per dove si sfonda, oggi detta mezzule, V.

Terra cotta, *cocti lateres*, *um*, plur.

Terracrepolo, spezie di piccola cicerbita, che nasce per le muraglie antiche, e si mangia in insalata, *terracrepulus*, *i*, m., *sonchus levis*, *angustifolius*, T. bot.

Terra ferma, *continens terra*, *ae*, f., ed anche assolutam. *continens*, *entis*, f. Caes., Liv.

« **Terrafinare**, esiliare, *in exilium mittere*, *pellere*.

« **Terrafine**, *e* terrafino, esilio, *exilium*, *ii*, n.

Terragno, *e* terragnolo, add. ch'è in sulla piana terra, o fatto in terra, o che s'alza poco da terra, *qui est humi*, o *terrenus*, *a*, *um*, *humilis*, *e*. § 2. Vicino a terra, *terrae proximus*, *a*, *um*. § 3. Mulino terragno, si dice una sorta di mulino con piccola ruota, *parvum pistrinum*, *i*, n.

Terrapienare, far terrapieni, *aggeres extruere*.

Terrapienato, add. da terrapienare, *aggeribus munitus*, *a*, *um*.

Terrapieno, bastione fatto, o ripieno di terra, *agger*, *eris*, m.

Terratico, sust. tutto ciò che si ricava d'utile dal terreno, *solarium censum*, *i*, Ulp.

« **Terrato**, sust. riparo fatto di terra, *agger*, *eris*, m. § 2. Battuto, solajo, *solarium*, *ii*, n., *pavimentum*, *signinum*, *i*, n. Vitr.

Terrazzano, natio, o abitator di terra murata, o castello, *oppidanus*, *i*, m., *incola*, *ae*, m. *e* f. § 2. Paesano, o ch'è del medesimo paese, *indigena*, *ae*, m. *e* f., *conterraneus*, *i*, m., *municeps*, *cipis*, m.

Terrazzino, piccol terrazzo, *parvum solarium*, *ii*.

Terrazzo, parte più alta della casa scoperta, o aperta da una o più parti, *solarium*, *ii*, n. § 2. Battuto, *pavimentum*, *signinum*, *i*, n. Vitr.

Terrazzone, accr. di terrazzo, *ingens solarium*, *ii*, n.

Terremoto, *e* terremuoto, tremuoto, *terraemotus*, *us*, m.

Terrenamente, secondo 'l mondo, *humano more*, o *modo*.

Terreno, sust. *ager*, *gri*, m., *humus*, *i*, f., *terrenum*, *i*, n. V. Terra, in signif. di suolo della terra. § 2. Territorio, *territorium*, *ii*, n. § 3. Egli ha paura ch'e' non gli manchi il terreno sotto i piedi, dicesi d'uomo avaro, che sempre tema della necessità, *hiante avaritia tenacissimus* § 4. Terreno, dicesi ancora a tutto l'appartamento abitabile della casa, ch'è più vicino alla terra, *infima habitatio*, *onis*. § 5. E alla stanza prima, che si trova più rasente alla terra presso alla porta, *primum domus cubiculum prope januam*. § 6. E' non è terreno da porci vigna, cioè non ci si può far fondamento, o porre speranza, *nulla est spes*, *nihil sperandum est*, *inanis est omnis labor*.

Terreno, add., *e*

Terreo, che ha qualità di terra, *terreus*, *terrenus*, *a*, *um*.

Terrestità. V. Terrestrità.

Terresto. V. Terrestre.

Terrestre, o terrestro, di terra, che ha qualità di terra, *terrestris*, *e*, *terrenus*, *a*, *um*.

Terrestrità, terrestritade, terrestritate, qualità terrestre, *terrea*, o *terrestris*, o *terrena natura*, *ae*.

Terretta, dim. di terra; terricciuola, *terrula*, *ae*, f. Col., *oppidulum*, *i*, n.

Terribile, terribilissimo, che apporta terrore, *terribilis*, *formidabilis*, *e*, *horrendus*, *a*, *um*.

« **Terribile**, sust. V. Turibile.

Terribilità, terribilitade, terribilitate, astr. di terribile, *terror*, *oris*, m.

Terribilmente, con terribilità, *terribilem*, *horrendum in modum*.

Terriccio, mescolato con terra, *terreus*, *terrosus*, *a*, *um*.

Terricciuola, piccol castello, *oppidulum*, *i*, n.

« **Terriere**, terrazzano, *oppidanus*, *i*, m., *incola*, *ae*, m. *e* f.

Territorio, *e* territoro, distretto, *territorium*, *ii*, n. *ager*, *gri*, m. § 2. Diocesi, *dioecesis*, *is*, f. V. G.

Terrore, paura grande, *terror*, *oris*, m. Mettere, apportare, menar terrore, *alicui terrorem injicere*, *incutere*, *inferre*, *afferre*, Caes., Liv., *aliquem terrere*, Cic.: si mise fra l'armata un certo terrore, *incidit terror exercitui*, Caes., *invasit*, o *cepit terror exercitum*, Liv.

Terroso, pien di terra, *terrosus*, *a*, *um*.

Terso, tersissimo, netto, pulito, *nitidus*, *tersus*, *mundus*, *purus*, *a*, *um*.

Terza, sust. una delle ore canoniche, *tertia hora*, *ae*. § 2. La terza parte, il terzo d'una cosa, *tertiarium*, *ii*, n. Vitr.

Terzamente, nel terzo luogo, *tertio*, *tertium*, *tertio loco*.

Terzana, febbre che viene un dì sì, e un no, *tertiana*, *ae*, f., o *tertiana febris*, *is*.

« **Terzanà**, arsenale, *navale*, *is*, n., e *navalia*, *ium*, n. plur.

Terzanaccia, Red. t. 2, pegg. di terzana, *pessima tertiana febris*, *is*.

Terzare, arar la terza volta, *agrum tertiare*, Col.

Terzaruolo. V. Terzeruolo.

Terzavo, *e*

Terzavolo, padre del bisavolo, *abavus, i*, m.
Terzeria, una delle terze parti di cosa che si numeri per tempi, e simili, *tertia pars, partis.*
Terzeruola, misura di vino, *hemina, ae*, f.
Terzeruolo, la vela minore della nave, *minus velum, i, epidromos, i*, m. V. G. § 2. Terzeruolo è anche una spezie di archibuso corto, *brevis ignivoma balista, ae.* § 3. Far terzeruolo, si dice dell'accomodar le altre vele maggiori all'altezza e forma del terzeruolo, *majora vela minori aptare.*
Terzetto, componimento in terza rima, e anche quella parte di capitolo, o altra poesia compresa in tre versi, *tribus constans versibus carmen, inis*, n., *tristichon*, V. G.
Terzina, componimento in terza rima, e anche quella parte di sonetto, o di altra poesia, che è compresa in tre versi, *tristichon*, V. G.
Terzino, vaso da tener liquidi, *triental, alis*, n.
Terzo, *tertius, a, um.* § 2. Terza persona si dice quella che si adopera talora tra le due parti che trattano, *sequester, tri*, o *tris*, m. Metter una cosa in mano d'una terza persona, *aliquid apud sequestrem*, o *sequestrum deponere*, Cic., *sequestro ponere aliquid*, Plaut. § 3. Tenere una terza parte, vale mantenersi neutrale tra due partiti. V. Neutrale. § 4. Che è composto per la terza parte di una cosa, *tertiarius, a, um*, Plin. § 5. Il fare una cosa la terza volta, *tertiatio, onis*, f. Col.
Terzo, sust. una delle parti del tutto, *triens, entis*, m., *tertia pars, partis.*
Terzodecimo, *tertius decimus, a, um.*
Terzuolo, uccel di rapina, il terzo che resta nel nido abbandonato dalla femmina, detto dal Tuano (de re accipitraria), *tertius, ii*, m. § 2. È anche una spezie di vela, *minus velum, i*, n.
Tesa, sust. il tendere, *tensio, onis*, f. § 2. Dicesi anche a luogo acconcio per tendervi le reti, *locus tendendis retibus aptus, idoneus.* § 3. È anche il giro del cappello, *pilei ambitus, us*, m., *pilei orbis, is*, m.
« **Tesaureggiare**. V. Tesaurizzare.
Tesaureria. V. Tesoreria.
Tesauriere. V. Tesoriere.
Tesaurizzare, accumular tesori, *thesauros congerere.*
Tesaurizzato, add. da tesaurizzare, *congestus, a, um.*
Tesauro, V. Tesoro.
Teschio, la parte superiore della testa, *calva capitis*, o *calvariae superior pars, partis*, f., *calva, ae*, f. § 2. Il capo spiccato dal busto, *caput, itis*, n.
Teso, disteso, diritto, *extensus, tensus, rectus, a, um.* § 2. Teso, dicesi dell'arco, allora quando è in punto per iscoccare, *tensus.* § 3. Orecchio, od occhio teso, o simili, vale orecchio, occhio, o altro simile intento per udire, vedere, *attentus, a, um.*
Tesoreggiare. V. Tesaurizzare.
Tesoreria; luogo dove si tiene il tesoro, *aerarium, ii*, n. § 2. Amministrazione del tesoro, *aerarii administratio, onis*, f.
Tesoriere, *quaestor, dispensator, oris*, m., *arcarius, ii*, m., *thesauri custos, odis*, m., *aerarius tribunus, i, cimeliarcha, chae*, m. Cod. Tesoriere della cassa militare, *praefectus aerario militari.*
Tesorizzare. V. Tesaurizzare.
Tesoro, *thesaurus, i*, m., *gaza, ae*, f. § 2. Figur. *thesaurus.* La memoria è un tesoro che rinchiude e conserva ogni cosa, *thesaurus rerum omnium memoria.* § 3. Conserva di qualsisia cosa di pregio, *thesaurus.*
Tesserandolo, tessitore, *textor, oris*, m.
Tessere, *texere, contexere.* § 2. Metaf. vale comporre, compilare, ordire, *texere, componere, in ordinem redigere, scribere, colligere, struere, construere* Tesser tradimenti, *texere plagas*, Cic. § 3. Prov. l'uomo ordisce, e la fortuna tesse, e vale, che i disegni dell'uomo hanno bisogno dell'ajuto della fortuna, *virtute duce, fortuna comite.*
Tessitore, che tesse, *textor, oris*, m. § 2. Bottega di tessitore, *texterna*, Apul., *textrina, ae*, f., o *textrinum, i*, n.
Tessitrice, che tesse, *textrix, icis*, f.
Tessitura, e
Tessuto, sust. il tessere, e la cosa tessuta, *textura, ae*, f., *textum, i*, n., *textile, is*, n. § 2. Metaf. vale composizione, *compositio, onis*, f., *contextus, us*, m. La tessitura d'un discorso, *orationis contextus*, Quint.
Tessuto, add. da tessere, *textus, a, um, textilis, e.*
Testa, capo, *caput, itis*, n. Il sole m'ha fatto male alla testa, *dolet mihi caput a sole*, Plin. § 2. La parte anteriore del capo, altrimenti fronte, *frons, ontis*, f. § 3. Figur. intelletto, ingegno, abilità, pensiero, *ingenium, consilium, judicium, ii*, n., *animus, i*, m., *mens, mentis*, f. È uomo di buona testa, *est homo felix cerebri, et consilii plenus*, Hor.: è un bell'uomo, è peccato che non abbia testa, *pulcra species, at cerebrum non habet*, Phaedr.: ha la testa malfatta, *non sanum est illi sinciput*, Plaut.: in una sì alta fortuna se gli è voltata la testa, *magnam fortunam non bene tulit*, Hor.: conosco da questo, ch'egli ha della testa, *inde novi, ipsi cerebellum esse*, Petr. § 4. Tutto l'uomo, o persona, *homo, inis*, m. e f., *caput.* Pagano dieci scudi per testa, *in singula capita decem nummos conferunt:* quante teste, tanti pareri, *quot capita, totidem sententiae*, Ter., *quot capita vivunt, totidem studiorum millia*, Hor.: non ne scampò testa, *nemo unus evasit.* § 5. Per simil. testa dicesi anche l'estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, *caput, frons.* È alla testa dell'esercito, *primam frontem tenet, primori in acie versatur*, Tac., *agmen ducit*, Quint.: mise alla testa dell' esercito la settima legione, *septimam legionem in fronte constituit:* la testa di un libro, *frons libri:* si leggerà alla testa de' miei libri il vostro nome, *libri mei inscripti erunt tuo nomini.* § 6. Di sua testa, posto avverbialm. vale giusta il proprio intendimento, senz'altrui ajuto, e consiglio, *marte suo, quin aliquem in consilium adhibeat*, o *adhibuerit.* § 7. Di sua testa, di suo capo, vale anche ostinato nella sua opinione, *pervicax, pertinax, propositi tenax, acis, obstinatus, obfirmatus, a, um.* § 8. Per testa, cioè per ciascuna persona, per ciascun uomo, *in singula capita.* § 9. Testa testa, o testa per testa, vale a solo a solo, *in secreto*, Petr. § 10. Andare colla testa alta, o levata, aver la testa alta, o levata, vale procedere con fasto, *ventosum esse*, Hor., *superbe et elate incedere.* § 11. Aver del fumo in testa, si dice nel medesimo signif.: egli ha del fumo in testa, *ventosus homo est*, Hor. § 12. Aver la testa coperta, *operto esse capite*, Cic. § 13. Aver male alla testa, o aver mal di testa, *dolore capitis conflictari*, Cic., *dolere caput alicui*, Plin. § 14. Aver in testa una cosa, pensarla, premeditarla, *aliquid moliri, meditari, aliquid agitare, volvere animo*, o *in animo aliquid habere*, Liv. § 15. Dare alla testa, parlandosi di vino, *tentare, icere caput.* Questo vino dà alla testa, *illud vinum tentat caput*, Plin.: questo vino gli ha dato alla testa, *ictum est vino illius caput*, Hor. § 16. Dar la testa contra 'l muro, *impingere caput parieti*, Plin. Jun., *offendere caput ad parietem*, Quint. § 17. Darsi su per la testa, dicesi del venire alle mani, *manus conserere.* § 18. Esser testa o

di testa, o di sua testa, vale essere ostinato, caparbio, *cervicosum*, *pervicacem esse*, *esse durae cervicis*, *obfirmato animo*. § 19. Fare altrui un gran romore in testa, vale fargli una gran bravata, *asperioribus verbis aliquem increpare*. § 20. Far di sua testa, dicesi dell'operare giusta il proprio intendimento, senz' altrui aiuto, o consiglio, *agere marte suo*, o *quin aliquis in consilium adhibeatur*. Egli fa sempre di sua testa, *neminem in consilium adhibere solet*. § 21. Far testa, far resistenza, *alicui obsistere*, *resistere*, *obniti contra*, o *adversus aliquem*, Cic., Virg., *alicui contra stare*, Plaut. § 22. Ficcarsi in testa, mettersi in testa, ostinarsi, *obfirmare se*, o *animum*, Ter., *obstinare animo*, o *animis*, Liv. § 23. Gridar a testa, vale gridare ad alta voce, *vociferari*. § 24. Gridare in testa altrui, vale importunamente garrirlo, *aliquem moleste increpare*. § 25. Metter in testa a qualcheduno una cosa, o di fare una cosa, *aliquem ad aliquid impellere*, *instigare*. § 26. Mettersi in testa di far qualche cosa, *animum inducere ad aliquid*, Ter. § 27. Mettersi in testa una cosa, vale anche crearsela nella sua immaginazione, *aliquid sibi fingere*. S'è messo delle chimere in testa, *vanissima et inania sibi finxit*. § 28. Romper la testa a qualcheduno, *comminuere alicui cervicem*, Ter., *comminuere alicui caput*, Plaut., *diminuere alicui cerebrum*, Ter. § 29. E figur. romper la testa a qualcheduno, che si dice anche tor la testa altrui, vale infastidirlo, con soverchio strepito, o con importunità, *aliquem obtundere*. § 30. Rompersi la testa, *sibi caput frangere*, *illidere*, *cervices sibi frangere*, Plaut., Cic. § 31. Saltare in testa, vale venir in mente, cader in pensiero, *in mentem*, *in cogitationem venire*. § 32. Non saper dove dar la testa, *incertum ferri*, *nescire quo se vertat*, o *quid consilii capiat*. Non sa dove dar la testa, *incertum est ipsi quod agat*, *nescit quo se vertat*, *incertus fertur*, Ter., *nescit*, *quid consilii capiat*. § 33. Tor la testa altrui. V. § 29.

Testaccia, pegg. di testa, *vile caput*, *itis*.

Testaccio, lavoro di frammenti di terra cotta, *testaceum opus*, *eris*.

Testaceo, sust. Red. sorta di medicamento fatto di nicchi, di mascelle di pesci, di gusci d' uovo, ecc. *medicamentum ex testaceis operimentis piscium*, *etc*.

Testamentare, far testamento, *testamentum condere*, *obsignare*, *componere*, *conscribere*.

Testamentario, lasciato per testamento, *testamentarius*, *a*, *um*. Erede testamentario, *heres testamento relictus*: esecutor testamentario, *curator testamenti*. § 2. Legge concernente il far testamenti, *lex testamentaria*, Cic.

Testamento, *testamentum*, *i*, n. Far un testamento, *facere*, *conscribere*, *componere*, *obsignare testamentum*, Cic.: poter far testamento, *habere factionem testamenti*, Cic.: cambiar testamento, *mutare testamentum*, Cic.: annullar un testamento, *irritum facere testamentum*, Cic.: aprire un testamento, *resignare testamentum*, Cic.: ordinare qualche cosa nel suo testamento, *testamento aliquid cavere*, Cic.: è morto senza aver fatto testamento, *intestato*, o *intestatus mortuus est*, Cic. § 2. La scrittura sacra così vecchia come nuova, *vetus et novum testamentum*, *sacer codex*, *icis*, *sacra scriptura*, *aè*, *sacrae litterae*, *arum*.

Testare, far testamento, *testari*, *testamentum condere*, *facere*, *componere*, *conscribere*.

Testatico, imposizion per ogni testa, *capitulare*, *is*, n.

Testatore, *testans*, *antis*, Ulp., *testator*, *oris*, m.

Testè, poco fa, *modo*, *nuper*, *dudum*.

Testereccio, ostinato, *obstinatus*, *obfirmatus*, *cerebrosus*, *a*, *um*, *pertinax*, *pervicax*, *acis*, *capito*, *onis*, m.

Testeso. V. Testè.

Testicciuola, si dice propriamente di quella d'agnello, o capretto, quando è staccata, *agni caput*, *itis*, n.

Testicolo, parte genitale dell'animale, *testiculus*, *i*, m., *testis*, *is*, m. § 2. Satirio, V.

Testiculocanis, o testicolo di cane, erba, *cynosorchis*, *is*, f., *orchis*, *is*, o *itis*, f. Plin.

Testiculovulpis, o testicolo di volpe, erba, *satyrium*, *trifolium*, *ii*, n.

Testiera, testa della briglia, *habenarum pars caput equinum constringens*.

Testificante, che testifica, *testificans*, *antis*, *testimonium dicens*, *entis*.

« **Testificanza**, il testificare, *testificatio*, *onis*, f., *testimonium*, *ii*, n.

Testificare, far testimonianza, *testari*, *testificari*, *testimonium dicere*, *reddere*, *perhibere*.

Testificativo, che testifica, atto a testificare, *testans*, *testificans*, *antis*, *ad faciendam fidem aptus*, *a*, *um*.

Testificato, *testatus*, *a*, *um*.

Testificatore, che testifica, *testis*, *is*, m. e f.

Testificazione, il testificare, *testificatio*, *onis*, f., *testimonium*, *ii*, n.

Testimonanza. V. Testimonianza.

Testimonare. V. Testimoniare.

Testimone. V. Testimonio.

« **Testimonia**. V. Testimonianza.

Testimoniale, che fa testimonianza, *testans*, *testificans*, *antis*, *testimonium dicens*, *entis*.

Testimoniante, che fa testimonianza, *testans*, *testificans*, *antis*.

Testimonianza, il deporre che si fa appo 'l giudice, *testimonii dictio*, *onis*, f. Ter., *testimonium*, *ii*, n. I servi sono cacciati dalla testimonianza, non possono esser testimonio, *servis non est testimonii dictio*, Ter: far testimonianza contra qualcheduno, *dicere testimonium in aliquem*, Quint., *contra aliquem*, Cic. § 2. Per simil. si dice di ogni fede, che si faccia appo chicchessia, *testimonium*. Renderò, farò testimonianza a tutto il mondo della tua virtù, *tuae virtutis testimonium omnibus tribuam*, *praestabo*, *reddam*, Quint., Cic.

Testimoniare, far testimonianza, *testari*, *testificari*, *testimonium dicere*, *reddere*, *perhibere*. § 2. Affermare con giuramento, *jurare*.

Testimoniato, provato con testimoni, *testibus comprobatus*, *a*, *um*.

Testimonio, quegli che fa testimonianza, *testis*, *is*, m. e f. Testimonio degno di fede, *testis gravis*, *locuples*, *idoneus*, *integer*, *incorruptus*: testimonio subornato, *testis appositus*, Cic.: produr testimoni, *evocare*, *appellare testes*, *producere*, *edere*, Liv., Cic.: citar qualcheduno per testimonio, *aliquem testari*, *attestari*, *contestari*, *testem aliquem adhibere*, Cic.: citar alcuno per testimonio di ciò che si è detto, *citare aliquem testem in rem aliquam*, Cic.: chiamar Iddio in testimonio, *testari Deum*, *testem Deum appellare*. § 2. Con testimoni, *testato*, Ulp. Testimonio incostante, *vacillans testis*. § 3. Testimonianza, *testimonium*, *ii*, n.

Testina, e testino, dim. di testa, *capitulum*, *i*, n.

Testo, vaso di terra, *fictile vas*, *sis*, *testa*, *ae*, f. § 2. Quella stoviglia di terra cotta, rotonda, alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola, *testu*, n. indecl., o *testum*, *i*, n. § 3. Stoviglia di terra cotta per uso di cuocervi sopra alcuna cosa, *testa*.

Testo, la parte principale d'un libro, a differenza delle chiose, *textus*, *contextus*, *us*, m., *codex*, *icis*,

m. § 2. Far testo, vale aver autorità da poter servire di regola, o di legge, *ita auctoritate pollere, ut loco regulae et legis, aut exemplo esse possis.*
Testolina, piccola testa, *capitulum, i*, n.
Testoncino, dim. di testone, moneta, *parvus nummus argenteus.*
Testone, gran testa, *ingens caput, itis.* § 2. Spezie di moneta d'argento di valuta di 3 giuli, *nummus argenteus.*
Testore, tessitore, *textor, oris*, m. § 2. Figur. compositore, V.
Testuale, secondo 'l testo, del testo, *ad textum, textui consonus, a, um.*
Testuggine, animal noto, *testudo, inis*, f. § 2. Per simil. la volta, o 'l ciel della stanza, *testudo, fornix, icis*, m., *camera, ae*, f. § 3. Termine astrol. nome di costellazione, *testudo.* § 4. Certa ordinanza di soldati usata dagli antichi, *testudo.*
Testura, tessitura, *textura, ae*, f.
Tetrafarmaco, V. G., unguento di quattro ingredienti, *tetrapharmacum, i*, n.
Tetragono, V. G., add. rettangolo equilatero quadrato, *quadratus, tetragonus, a, um.* § 2. Metaf. vale perfetto in virtù, o in sofferenza massimamente, *perfectus, absolutus, a, um, patientia singulari, animo forti atque obfirmato.* Uomo tetragono ai colpi di ventura, *vir adversos fortunae casus fortiter perferens.*
Tetraone, sorta d'anitra, *tetrao, onis*, m. Plin.
Tetro, che ha poco lume, oscuro, di color tendente al nero, *obscurus, tenebricosus, a, um, teter, ater, tra, trum.*
Tetta, pronunziata coll'*e* chiusa, poppa, mammella, *mamma, ae*, f., *uber, eris*, n.
Tettare, poppare, *lac sugere, exsugere.*
Tettarello, dim. di tetto, *parvum tectum, i.*
Tetto, la coperta delle fabbriche, *tectum, i*, n. § 2. A tetto, vale all'ultimo piano della casa, *supremum tabulatum.* § 3. Non credere dal tetto in su, in modo basso, vale non aver credenza delle cose soprannaturali, *nullam rebus divinis habere fidem.* § 4. Balzar la palla su l'altrui tetto, prov. cominciare a mormorare d'alcuno, *incipere alicui detrahere.*
Tettoja, tetto fatto in luogo aperto, *tabernaculum, i*, n.
Tèttola, mammellina, *mammilla*, o *mamilla*, e *mammula, ae*, f. § 2. Bargiglione, nel signif. del § 2, *verrucula, ae*, f.
Tettuccio, piccol tetto, *angustum tectum, i.*

T I

Ti, voce del pronome *tu*. V. i gramatici.
Tia, sorta d'albero odorifero, *thya, ae*, f. Plin.
Tibia, Crusc. quell'osso della gamba che dal ginocchio va a terminare nel calcagno, *tibia, ae*, f. § 2. Focile, V.
Tiburtino, *e* tebertino. V. Travertino.
Ticchio, v. b., capriccio, *cupiditas, atis*, f. *libido, inis*, f.
Tielismo, spezie di malattia, nella quale frequentissimamente si sputa, *ptyalismus*, o *ptyelismus, i*, m., V. M.
Tientamente, sust. modo basso che si usa in ischerzo, vale ricordo di mano, *colaphus, i*, m., *alapa, ae*, f.
Tiepidamente, con tiepidezza, *pigre, remisse, languide.*
Tiepidare, divenir tiepido, *tepescere.*
Tiepidezza, astr. di tiepido, *tepor, oris*, m. § 2. Pigrizia, *e* freddezza, *animi remissio, onis*, f., *pigritia, ae*, f. § 3. Timidità, *timiditas, atis*, f.
Tiepidità, tiepiditade, tiepiditate, *tepor, oris*, m.
Tiepido, tiepidissimo, tra caldo e freddo, *tepidus, a, um.* § 2. Pigro, lento, *piger, gra, grum.* Quest'uomo è divenuto più tiepido, *hic homo factus est tepidior*, Plaut.
Tifolo. V. Strido.
Tifone, vento vorticoso e pericoloso, che suscitasi in mare, *turbo, inis*, m.
Tiglia, *e*
Tigliata, si adopera nel numero del più, castagne cotte lesse, *elixae castaneae, arum.*
Tiglio, sorta d'albero, *tilia, ae*, f. § 2. Tiglio, si dice ancora a quelle vene, o fila, che sono le parti più dure del legname, o d'altre materie, *venae, arum*, f. plur.
Tiglioso, che ha tiglio, *venis abundans, antis.* § 2. Vale anche duro, trattandosi di carnaggi, contrario a frollo, *durus, solidus, a, um.*
Tigna, infermità del capo, *porrigo, inis*, f. § 2. Metaf. angoscia, noja, fastidio, *animi aegritudo, inis*, f., *cura, ae*, f., *fastidium, taedium, ii*, n. § 3. Grattar la tigna, vale offendere, far male per lo più con battiture, *offendere, laedere, percutere.* § 4. Tigna, in modo basso, si dice di persona avara, *sordidus, avarus, a, um, tenax, acis.*
Tignamica, sorta d'erba, *elychisum angustissimo folio.* T. bot. § 2. Metaf. si dice d'uomo avaro, *sordidus, avarus, a, um, tenax, acis.*
Tignere, *e* tingere, *tingere, colore aliquo inficere, colorare.* Tinger la lana, *sufficere lanam medicamentis*, Cic.: tingere in violato, *tingere conchylio*, Cic.: tinger pelli del color dell'oro, *ducere pelles colore aureo*, Plin.
Tignoso, infetto di tigna, *porrigine laborans, antis.* § 2. La madre pietosa fa la figliuola tignosa, prov. e vale che spesso nuoce la soverchia dolcezza, *familiaris dominus fatuum nutrit servum*, Manut. in append.
Tignosuzzo, dim. di tignoso, *levi porrigine laborans, antis.*
Tignuola, vermetto che rode i panni, *tinea, blatta, ae*, f.
Tigrane, aggiunto di una spezie di colombo, *columbus tigrinum colorem referens.*
Tigre, e anticamente tigro e tigra, *tigris, is*, e *idis*, m. *e* f.
Tigretto, Segn. piccolo tigre, *parva*, o *parvus tigris.*
Timballo, strumento simile al tamburo, che si suona colle bacchette, *tympanum, i*, n.
Timbra, *e* timbro, erba, *thymbra, ae*, f.
Timidamente, timidissimamente, con timidità, *timide, pavide.*
Timidetto, dim. di timido, *meticulosus, a, um.*
Timidezza, astr. di timido, *timor, pavor, oris*, m., *formido, inis*, f., *metus, us*, m.
Timidità, timiditade, timiditate, timidezza, *formido, inis*, f., *timiditas, atis*, f., *timor, oris*, m.
Timido, timidissimo, che teme agevolmente e per poco, *timidus, pavidus, meticulosus, a, um.* § 2. Oppresso da timore, *perterrefactus, timore perculsus, a, um.* § 3. Formidabile, che impone timore, *formidolosus, a, um, terribilis, e, timorem incutiens, entis.*
Timo, sorta d'erba, *thymum, i*, n.
« **Timologia**. V. Etimologia.
Timone, quel legno col quale si regge la nave, *gubernaculum, clavus navis.* § 2. Quel legno del carro, al quale si appiccan le bestie, *temo, onis*, m. § 3. Metaf. Guida, V.
Timoniere, *e*
Timonista, colui che governa il timone, *gubernator, oris*, m.

Timorato, dabbene, *religionis amans, antis, bonus, pius, religiosus, a, um.*
Timore, *timor, pavor, terror, oris*, m., *formido, inis*, f., *metus, us*, m.
Timorosamente, con timore, *pavide, timide, magno cum metu.*
Timoroso. V. Timorato. § 2. Timido, *timidus, pavidus, meticulosus, a, um.*
Timpanite, *e*
Timpanitide, Red. t. 6, sorta d'idropisia dell'abdomine, *tympanites, ae*, m. Cels.
Timpanitico, che patisce di timpanite, *tympaniticus, a, um*, Veget.
Timpano, strumento di suono strepitoso, *tympanum, i*, n. § 2. Una macchina in forma di ruota per tirar su acqua e muover pesi, *tympanum.* § 3. Mezzule, V. § 4. Termine d'architettura, e vale la parte più alta del frontespizio, *fastigium, ii*, n. § 5. Una parte del torchio della stampa, *tympanum.* § 6. È una spezie di tormento, *supplicium, quo damnatus virgis ad mortem caeditur.* § 7. Si dice altresì la faccia dell'astrolabio, nella quale sono i cerchi della sfera, e che è coperta della rete in cui sono segnate le stelle, *tympanum.* § 8. Timpano dell'orecchio, è una membrana interiore del medesimo, *tympanum*, T. anat.
Tina, vaso da far vino, *lacus, us*, m.
« **Tinaccio**, tino, *lacus, us*, m.
Tinaja, luogo per la tina, *calcatorium, ii*, n.
Tinca, sorta di pesce, *tinca, ae*, f. Auson.
Tinchetta, dim. di tinca, *parva tinca, ae.*
« **Tincronare**, G. s. Girol. V. Tenzonare.
Tincone, postema nell'anguinaja, *bubo, onis*, m.
Tinella, *e*
Tinello, dim. di tino, *parvus lacus, us.* § 2. Tinello è anche il luogo, dove mangiano i cortigiani, *coenaculum, i*, n.
Tingere. V. Tignere.
Tino, e nel plur. tini, o tina, vaso grande di legname, nel quale si pigia l'uva per fare il vino, *lacus, us*, m. Cic. § 2. Tinozza, V. § 3. Vaso da conservare il vino, *dolium, ii*, n.
Tinore. V. Tenore.
Tinozza, vaso a uso di porre sotto la tina, o di bagnarsi, *labrum, i*, n.
Tinta, materia colla quale si tinge, *color, oris*, m., *fucus, i*, m. § 2. La bottega, o luogo dove si esercita la tinta, *infectoris officina, ae*, f.
Tintillano, *o* tintilano, spezie di panno, *pannus ex lana tincta.*
Tintin, voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo, *tinnitus, us*, m.
Tintinnante, che tintinna, *tinniens, entis.*
Tintinnare. V. Tintinnire.
Tintinnio, il tintinnire, *tinnitus, us*, m.
Tintinnire, risonare, *tinnire.*
Tintinno, suono, *tinnitus, us*, m.
Tinto, add. da tingere, *tinctus, infectus, a, um.* Lana tinta, *lana fuco medicata*: lane tinte in verde, *hyali fucata colore vellera*, Virg. § 2. Figur. per cambiato di colore a cagion d'ira, *perturbatus, a, um.* § 3. Figur. pure per oscuro, e nero, V. § 4. E tinto si dice figur. chi abbia alcuna superficiale notizia di checchessia, *leviter imbutus, a, um.*
Tinto, sust. tintura, *tinctus, us*, m., *tinctura, ae*, f.
Tintore, *infector, oris*, m., *bapheus, i*, o *baphius, ii*, m. § 2. Bottega da tintore, *baphia, orum*, n. plur., o *baphium, ii*, n. Cod.
Tintura, tinta, *tinctura, ae*, f., *tinctus, us*, m. § 2. Figur. superfiziale notizia di checchessia: ha appena una tintura di grammatica, *vix primis imbutus grammaticae rudimentis.*
Tiorba, strumento musicale simile al liuto, *testudo, dinis*, f.
Tipografia, l'arte della stampa, *ars guttembergia, ars libraria.* § 2. Luogo dove si stampano i libri, *officina libraria.*
Tipografico, *librarius, a, um.*
Tipografo, *officinator librarius.*
Tipore, voce bassa, valore, vigore, *vis, vis*, f. § 2. Qualità, V. § 3. Tiepidezza, *tepor, oris*, m. § 4. Non aver sapore, nè tipore, m. b., non aver alcuna buona qualità, *nihil sapere.*
Tira, gara, dissensione, *dissensio, contentio, onis*, f., *controversia, rixa, ae*, f., *jurgium, ii*, n., *lis, litis*, f. § 2. Far a tira tira, vale il non convenire, *dissentire, non convenire.*
Tiramento, il tirare, *ductio, onis*, f., *tractus, us*, m. § 2. Lo stiracchiare il senso delle scritture con sottigliezza, *inversio, depravatio, contorsio, onis*, f.
« **Tirannare**. V. Tiranneggiare.
« **Tirannato**. V. Tiranneggiato.
Tiranneggiare, *e* tirannizzare, usar tirannia, *tyrannidem exercere, tyrannide in aliquem saevire, dure et crudeliter aliquem vexare, divexare.*
Tiranneggiato, e tirannizzato, *tyrannice vexatus, a, um.*
Tirannello, dim. di tiranno, *regulus, i*, m.
« **Tiranneria**, tirannia, *crudelis dominatus, us*, m., *impotens dominatio, onis*, f., *tyrannis, idis*, f.
Tirannescamente, con tirannia, *tyrannice, crudeliter.*
Tirannesco, add. tirannico, *tyrannicus, a, um, impotens, entis, crudelis, e.*
Tirannia, dominio usurpato ingiustamente e violentemente, *tyrannis, idis*, f.
Tirannicamente, *tyrannice, crudeliter.*
Tirannico, di tiranno, *tyrannicus, saevus, a, um, impotens, entis, crudelis, e.*
Tirannide, tirannia, *tyrannis, idis*, f.
« **Tirannio**, tirannico, *tyrannicus, a, um.*
Tiranno, signore ingiusto e crudele, *tyrannus, i*, m. § 2. Trovasi anche in buona parte per lo stesso che signore, *dominus, i*, m.
Tirante, che tira, *trahens, pertrahens, entis.* § 2. Carne tirante, dicesi di carne dura e tigliosa, *caro dura et firma.* § 3. Onde in prov. carne tirante fa buon sangue, vale che i cibi grossi, o non delicati fanno la complessione altrui più robusta, *cibi crassiores conferunt ad corporis firmitatem.*
Tirare, trarre, *o* traere, att. strascinare, far accostare a sè con violenza, *trahere, pertrahere.* Tirar qualcheduno pei capelli, *crinibus aliquem trahere*, Virg. § 2. Strascicare, trarre a stento, o trarre a forza, forzare, *trahere, pertrahere, cogere, compellere.* § 3. Scagliare con forza lontano da sè, *jacĕre, ejicere, projicere, emittere.* Tirar saette, *sagittas emittere*, Plin.; *expellere, expedire sagittas arcu, nervo sagittam impellere*, Ovid. § 4. Allettare, indurre, attirare, attrarre, *illicere, allicere, inducere, perturbare, compellere, trahere.* § 5. Distendere, costruire, condurre, *ducere, perducere.* Tirar una linea, *ducere lineam*, Plin.: tirar una fossa, *fossam ducere*, Caes.: fece tirar fosse a traverso delle strade, *fossas transversas viis perduxit*, Caes.: tirò una fossa dall'angolo sinistro della fortificazione sino al fine per lo spazio di quasi quattrocento passi, affinchè potessero andare a far acqua liberamente e senza pericolo, *ab angulo castrorum sinistro munitionem ad flumen perduxit circiter passus quadringentos, quo liberius et sine periculo aquarentur*, Caes. § 6. Ottenere, cavare, riportare, *obtinere, consequi, impetrare,*

elicere, exprimere, extorquere, extrahere. Tirar denari da qualcheduno, *ab aliquo pecuniam exprimere, extorquere*, Cic., Plaut.: non potendo trarre altra risposta ecc., *quum aliud responsum extorquere non posset etc.:* tirar la verità dalla bocca di qualcheduno, *ab aliquo veritatem exigere, verum ab aliquo elicere, exsculpere*, Ter., Plaut. § 7. Ottenere a suo modo, spuntare, vincere, conseguire, *assequi, consequi, adipisci.* § 8. Cavare, ricevere cose utili, come entrate, piaceri e simili, *recipere, percipere, accipere.* § 9. Estrarre, cavar fuori del territorio, *exportare.* § 10. Mandar in lungo, *rem trahere, pertrahere, extrahere.* § 11. Estrarre a sorte, tirar per sorte, *sortiri, sortes legere, sortem eligere.* Tirar per sorte le provincie, *provincias sortiri*, Cic.: sinchè tirasi per sorte, *dum sortitio fit:* si castigano tirando per sorte, *sortitione in eos animadvertitur.* § 12. Deviare, distorre, *amovere, avertere, removere, avocare, revocare.* § 13. Eccettuare, *excipere.* § 14. Promuovere a dignità, *promovere, provehere, efferre.* § 15. Arrogare, appropriare, *arrogare, adscribere, tribuere.* § 16. Parlandosi di vini, vale schiarirli, farli divenir chiari, *clarare, clarum reddere.* § 17. Parlandosi di misure e di spazio, vale occupare, abbracciare spazio, *occupare, complecti, tenere.* Tirava dieci braccia, *ulnas decem complectebatur.* § 18. Tirare a fine, tirare a riva, vale finire, terminare, *absolvere, perficere, conficere, finem imponere.* § 19. Tirar al buono, pigliar in buona parte, *aequi bonique facere.* § 20. Tirare alcuno dalla sua, *aliquem in suam sententiam pertrahere, adducere.* § 21. Al peggio, interpretar le cose malvagiamente, malignamente, *malitiose interpretari, in pravum sensum detorquere.* § 22. A terra un lavoro, vale demolirlo, *aliquid evertere, destruere.* § 23. E metaf. tirare a terra un lavoro, vale svilirlo, *aliquid parvi facere, deprimere.* § 24. Colpi, *caedere, percutere, ictibus aliquem concidere, tundere, male multare.* § 25. Costrutto, ricavar utile, *fructum, quaestum, lucrum capere, percipere.* § 26. Trarre dal capo, *dissuadere.* § 27. Da parte, *aliquem educere, subducere.* § 28. Calci, o de' calci, *calcitrare, calce percutere.* § 29. Tirar de' calci al vento, vale essere impiccato, *literam longam facere*, Plaut. § 30. De' dadi, *tesseras projicere, jacĕre.* § 31. Onde il modo proverb.: il dado è tratto, per esprimere, la risoluzione è presa, il negozio è spacciato, *jacta est alea.* § 32. Denari, riscuoter denari, *nummos exigere, excutere, exprimere, extorquere.* § 33. Di bando, *ab exilio revocare, restituere*, Cic. § 34. Dimora. V. Dimorare. § 35. D'impaccio, *expedire, liberare.* § 36. D'inganno. V. Sgannare. § 37. Di pericolo, *periculo aliquem eripere.* § 38. Di senno, far impazzare, *ad insaniam redigere.* § 39. Di vita, uccidere, *occidere, interficere.* § 40. Tirar fuori la spada, *gladium stringere, distringere, nudare, educere.* § 41. Tirar giù la buffa, vale por da banda il rispetto, dispregiar la vergogna, *nullam habere rationem, pudorem ponere, deponere, solvere*, Virg. § 42. Tirarla giù ad altrui, vale ingannarlo, fraudarlo, e anche dirne male, *aliquem decipere, fallere, fraudare, de aliquo obloqui.* § 43. Gli orecchi, ridurre a memoria, *aurem vellere.* § 44. Guai, lamentarsi, *gemere, dolere, queri, conqueri.* § 45. Il collo agli uccelli, ammazzarli, *aves necare, occidere.* § 46. Il filo della camicia, prov. che dicesi dell'indurre chicchessia al suo desiderio, *in sententiam suam pertrahere.* § 47. Tirar innanzi alcuno, promuoverlo, *aliquem promovere, provehere, efferre.* § 48. Il sottile, usar parsimonia, *comparcere, impensis omnibus parcere, parsimoniam adhibere.* § 49. In volgare, volgarizzare, *in vernaculam linguam vertere, vernaculo sermone reddere.* § 50. La balestra, l'archibuso, *tormentum bellicum displodere.* § 51. La fame, la sete, ecc., *explere famem, sitim, etc.* § 52. Trar lagrime, piangere, *flere, lacrimari, lacrimas fundere.* § 53. Tirar la paga, *trahere stipendium*, Just.; *stipendium accipere*, Liv. § 54. La seta, *sericum ex folliculo bombycino extrahere, educere, evolvere.* § 55. La verità dalla bocca di qualcheduno. V. § 6. § 56. Trarre la vita, *vitam agere, ducere, traducere.* § 57. Tirar le calze, le cuoja, morire, *mori, obire.* § 58. Le navi a terra, *naves ad terram deducere*, Caes. § 59. Trarre le notti, i giorni, *dies, noctes traducere.* § 60. Tirar qualcheduno pei capelli. V. § 1. § 61. Sangue, *sanguinem alicui detrahere*, Cels.; *incidere venam*, Cic. § 62. Sangue da un sasso, maniera proverb. che dicesi del volere far cosa impossibile, *aquam a pumice postulare.* § 63. Trarre sospiri. V. Sospirare. § 64. Tirar su, dicesi il fare con astuzia dire ad altrui quel ch' e' non vorrebbe, *ad ea dicenda aliquem impellere, quae dicere non vellet.* § 65. Tirar un passo addietro, *recedere.* § 66. Tirar via, gettar via, *projicere, ejicere.* § 67. Tirare, trarre, neutr. ass. per incamminarsi, inviarsi, andare, *proficisci, iter capere, habere, dirigere, aliquo contendere, tendere, aliquem locum petere.* § 68. Aver la mira, *tendere, contendere, spectare, pertinere.* § 69. Inclinare, tendere, *proclivem, propensum esse, propendere.* § 70. Accorrere, *accurrere, advolare, se conferre.* Il topo traeva all'odore, *mus odore pertractus, illuc se conferebat.* § 71. Parlandosi di misure e di spazio, vale allungarsi e distendersi, *extendi, occupare, tenere, complecti.* Tirava un miglio, *spatium occupabat mille passuum.* § 72. Parlandosi di muli, cavalli e simili, vale tirar calci, *calcitrare, calce percutere.* § 73. Parlandosi di colore, vale approssimarsi a quello, *ad aliquem colorem accedere, in aliquem colorem vergere*, o *desinere, aliquem colorem referre*, Plaut. § 74. Parlandosi di vento, vale spirare, soffiare, *flare, perflare.* § 75. Trarre, è anche termine de' mercanti, e vale pigliare una somma di denari in un luogo, e farli pagare in un altro, *pecuniam aliquo permutare.* § 76. Tirar al buono, o al cattivo, e simili, vale pendere nella bontà, o nella malvagità, aver questa, o quella per suo fine, *ad bonum, aut malum proclivem esse, propendere, tendere, collineare.* § 77. Tirare a pochi, vale contentarsi del poco, pigliare il poco, *paucis contentum esse*, Hor. § 78. A segno, tirare per colpire, *collimare, collineare.* § 79. A' suoi colombi, figur. dicesi del far cosa, che ridondi in suo pregiudizio, *damnum sibi comparare.* § 80. Tirar da uno, vale somigliarlo, *alicui*, o *alicujus similem esse, aliquem referre.* § 81. Di spada, *rudibus batuere*, Plaut., Suet.; *pugnare*, Cic.; *praepilatis gladiis digladiari.* § 82. Far tirar indietro alcuno, *aliquem submovere.* § 83. Tirar pel dado, vale cominciare, *incipere.* § 84. Tirar poco di mira, vale aver corta, cattiva vista, *parum prospicere, oculis cominus prospicere*, Plaut.; *lusciosum*, o *luscitiosum esse*, Plin. § 85. Tirar via, andarsene, partirsi, *abire, discedere, migrare.* § 86. Neutr. pass. tirarsi, trarsi, per accostarsi, *accedere, appropinquare.* § 87. Ritirarsi, *secedere, se recipere.* § 88. Accorrere, *accurrere, advolare, se conferre.* A riguardar la giovane si traevano, *ad aspiciendam virginem accurrebant.* § 89. Tirarsi addosso l'odio di tutto il mondo, *omnium odium in se concitare.* § 90. Trarsi dal capo, *oblivisci.* § 91. Tirarsi indietro, o addietro, ritirarsi, scostarsi, *retrocedere, retrogredi,*

retroire, *gradum*, o *pedem referre*, *gradum revocare*, o *reducere*. § 92. Tirarsi in disparte, discostarsi dagli altri, *ex aliorum societate se subducere*, Cic.; *se subtrahere*, *se subterducere alicui*, *ab aliquo concedere*, Plaut.

Tirare, nome, corda, o simil cosa, con cui si tira, *funis*, *is*, m.

Tirata, il tirare, *jactus*, *us*, m. § 2. Lunghezza di strada, *tractus*, *us*, m. E' va una buona tirata per aria, *longoque per aëra tractu fertur*. § 3. Bevuta, in modo basso, V.

Tirato, add. da tirare, *tractus*, *a*, *um*. § 2. Disteso, *extensus*, *a*, *um*. § 3. Misero, e vantaggioso, *parcus*, *a*, *um*, *sumtibus parcens*, *entis*. § 4. Chiaro, e limpido, proprio del vino, *clarus*, *a*, *um*.

Tiratojo, luogo dove si distendono i lavori di lana, *locus*, *in quo panni lanei exsiccantur*.

Tiratore, che tira, *ductor*, *oris*, m. § 2. Torcoliere, V.

Tirella, cuojo con che si tirano carrozze, *lorum*, *i*, n.

« **Tiriaca**. V. Teriaca.

Tiritèra, voce bassa, stravagante lunghezza di ragionamento, *longior orationis circuitus*, *us*, m.

Tiro, l'atto del tirare, e anche il colpo, *jactus*, *ictus*, *us*, m. § 2. Essere a tiro di moschetto, o simili, *esse intra jactum tormenti bellici*, *etc.* § 3. Esser a tiro, assol. vale essere vicino alla conclusione e al termine di chechessia, *rem prope absolvisse*, *confecisse*. § 4. Tiro di cavalli, tiro di carrozza, dinota il numero di sei cavalli per una muta di carrozza, *sex equi juges*. § 5. Far un tiro a uno, coglierlo insidiosamente in affare, *dolis aliquem capere*, *decipere*, *fallere*. § 6. Sorta di malattia dei cavalli.

Tiro, spezie di serpe, *thyro*, *onis*, m.

Tirocinio, V. L., noviziato, *tirocinium*, *ii*, n.

Tirone, V. L., novizio, *tiro*, *onis*, m.

Tirso, sorta d'asta acuta coperta di fronde, *thyrsus*, *i*, m., Lucr. § 2. Che porta tirso, *thyrsiger*, *era*, *erum*, Sen.

Tisana, V. L., vino fatto con orzo, *ptisana*, *ae*, f.

« **Tisica**, *e*

Tisichezza, infermità di polmoni ulcerati, *phthisis*, *is*, f.

Tisico, infetto di tisichezza, *phthisicus*, *a*, *um*, *phthisi laborans*, *antis*.

Tisico, sust. V. Tisichezza.

Tisicuccio, *e* tisicuzzo, dim. di tisico, *tabidus*, *a*, *um*. § 2. Per simil. di poche forze, di poco spirito, *pusilli animi*, *imbecillus*, *a*, *um*.

Tisicume, lo stesso che tisichezza, V.

Titimaglio, *e*

Titimalo, sorta di pianta, *marina lactuca*, *ae*, *tithymalus*, *i*, m., V. G.

Titolare, intitolare, *inscribere*.

Titolare, add., *e*

Titolato, che ha titolo, *aliqua dignitate praeditus*, *a*, *um*.

Titolo, dignità, grado, o nome che significhi tali cose, *dignitas*, *atis*, f., *honor*, *oris*, m., *nomen*, *inis*, n., *titulus*, *i*, m., *appellatio*, *onis*, f. § 2. Iscrizione, *titulus*, *inscriptio*, *onis*, f. § 3. Vanto, fama, *laus*, *laudis*, f., *gloria*, *fama*, *ae*, f. Ha il titolo di esser bella, *commendatur pulcritudine*, o *forma*. § 4. Ragione, T. legale, *jus*, *juris*, n. Con giusto titolo, *jure ac merito*. § 5. Colore, cagione, pretesto, *praetextus*, *us*, m., *species*, *ei*, f., *color*, *oris*, m., *causa*, *ae*, f., *simulatio*, *onis*, f. A titolo di amore, *amoris causa*. § 6. Titolo dicono i canonisti a quello, su che si ordinano quei che mirano al sacerdozio, *titulus*, T. L. § 7. Cognome, V.

Titubante, che titubа, *titubans*, *haesitans*, *antis*, *animi pendens*, *entis*, *dubius*, *a*, *um*, *anceps*, *ipitis*.

Titubare, vacillare, *titubare*, *nutare*, *dubitare*, *animi pendere*, *haesitare*.

Titubazione, il titubare, *titubatio*, *dubitatio*, *onis*, f., *dubietas*, *atis*, f., *dubium*, *ii*, n.

Tizzo, *e*

Tizzone, pezzo di legno abbruciato da un lato, *titio*, *onis*, m., *torris*, *is*, m.

Tizzoncello, *e*

Tizzoncino, dim. di tizzone, *parvus titio*, *parvus torris*.

T L

Tlaspi, sorta d'erba di varie specie, *thlaspi*, *is*, n.

T O

Tocca, coll'*o* largo, spezie di drappo di seta e d'oro, o di argento, *textum e filis sericis*, *aureis aut argenteis*.

Toccalapis, sorta di matitojo, che serve per disegnare, o per iscrivere, per mezzo d'una punta di lapis piombino, *hematis theca*, *ae*, f.

Toccamento, il toccare, *tactus*, *us*, m., *tactio*, *onis*, f.

Toccare, att. *tangere*, *attingere*, *contingere*. Non mi toccare, *ne me attingas*, *abstine a me manum*, Plaut.: se tu mi tocchi un solo dito, *si me digito uno attigeris*, *si me digitulo minimo tangas*, Plaut. § 2. Parlandosi di bestie, vale sollecitarle percotendole, *agere*, Cic., *admonere flagello*, Col. § 3. Per simil. stimolare, muovere, incitare, *movere*, *commovere*, *percellere*, *afficere*, *tentare*, *pertentare*. Questo discorso lo toccò molto, *his verbis valde commotus est*: toccata dalla dolcezza della gloria, *dulcedine gloriae pertentata*: sendo tocco da divina ispirazione, *divino afflatus spiritu*. § 4. Discorrere brevemente, e superficialmente, accennare, *breviter tangere*, *attingere*, *pertingere*. § 5. Torre, levar via, *auferre*, *adimere*. Non toccar niente, *nihil auferto*, *abstine manus*. § 6. Toccar delle busse, vale esser battuto, percosso, *percuti*, *plagis affici*. § 7. Toccar denari, per pigliar denari, vendendo la sua mercanzia, *accipere pecuniam*. § 8. Toccar denari, o stipendio, vale anche ricever denari per andar alla guerra, *stipendia facere*. § 9. Di sproni, vale spronare, *calcaribus incitare*, *calcaria admovere*. § 10. Fondo, o il fondo d'alcuna cosa, figur. vale assaggiarla tutta, chiarirsene, saperla bene, *callere*, *acu attingere*. § 11. Gli orecchi, *ad aures pervenire*, *auribus excipere*. Questo discorso non senza gran diletto gli orecchi di Gerbino avea tocchi, *haec gratissima pervenerunt ad aures Gerbini*, *haec summa cum animi jucunditate exceperat Gerbinus*. § 12. Toccare il cielo, vale esser esaudito, *exaudiri*. Queste orazioni toccarono il cielo, *hae preces acceptae*, o *exauditae fuerunt*. § 13. Toccar il cielo col dito, aver tutti i suoi contenti, esser felice, *digito caelum attingere*, *sublimi ferire sidera vertice*. § 14. Non toccar il culo la camicia, lo stesso che non toccar terra, si dice di chi ha grande allegrezza, *gaudio abripi*. § 15. Toccar il cuore, dicesi del far gran pro, sommamente dilettare, *mira voluptate perfundere*, *arripere*. § 16. Toccar il cuore, talvolta vale convincere, convertire, muovere, *convincere*, *evincere*, *persuadere*, *convertere*, *commovere*. § 17. Il polso, *arteriarum pulsum recognoscere*. § 18. La corda, esser messo al tormento della corda, *rapi*, *abripi ad quaestionem*, Cic. § 19. La mano, e di

mano, dicesi per salutare affettuosamente, *dexteras jungere*, Ovid.; *dexteras copulare*, Plaut. § 20. Le scritture, vale corromperle, adulterarle, *vitiare, corrumpere*, *adulterare*. § 21. Sul vivo, offender nella parte più delicata, *asperioribus conviciis aliquem proscindere*. § 22. Tamburo, suonar il tamburo per uso di guerra, *tympanum quatere, tundere, pulsare*, Ovid.; *tympanizare*, Suet. § 23. Non toccar terra. V. § 14. § 24. Toccare, neutr. ass. per appartenere, aspettarsi, *pertinere*, *attinere*, *spectare*. § 25. Toccare in sorte, toccare in parte, ottenere, conseguire, *obtingere*, *contingere*, *sorte obtingere*, *sorte obvenire*. § 26. Camminare, *incedere*, *iter habere*, *iter facere*. § 27. Stimolare le bestie percuotendole, *agere*, Cic., *admonere flagello*, Col. Tocca, cocchiere, *age equos*, *auriga*. § 28. Toccar con mano, certificarsi, chiarirsi, *certiorem fieri*, *rem certam*, *cognitam compertamque habere*. § 29. Toccare la fregola a qualcheduno, dicesi del venirgli ardentissimo desiderio di qualche cosa, *cupiditatem incedere*, *pervadere*. Gli toccò la fregola di ecc., *cupiditas illum incessit etc.*

Toccare, sust. V. Toccamento.

Toccata, sust. nome di sonata per lo più di cimbalo, che serve come di preludio ad altre sonate, *praecentio*, *onis*, f.

Toccatina, dim. di toccata, *brevis praecentio*, *onis*, f. § 2. Piccolo toccamento, *levis tactio*, *onis*, f.

Toccativo, atto a toccare, o che ha forza, o possibilità di toccare: la virtù toccativa, *facultas tactus*, o *tangendi*.

Toccato, add. da toccare, *tactus*, *contactus*, *a*, *um*.

Toccato, sust. tatto, *tactus*, *us*, m.

Toccatore, che tocca, *qui tangit*, o *contingit*. § 2. Toccatore, dicesi anche ad un ministro della corte del civile, il quale denunzia ai debitori il termine perentorio, e quest'atto si dice toccare, *accensus*, *i*, m.

Toccbetto, guazzetto di pesce, manicaretto, *scitamenta*, *orum*, n. plur.

Tocco, add. da toccare, *tactus*, *contactus*, *a*, *um*.

Tocco, sust. coll'*o* stretto, tatto, *tactus*, *us*, m. § 2. Colpo di campana, *tinnitus*, *us*, m. § 3. Quel fuscelletto, con che i fanciulli leggendo toccano le lettere, *stylus*, *i*, m. § 4. Fare al tocco, vale vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno uno, o più diti a suo talento, e facendo cader la sorte in quello, in cui termina la contazione, *sortiri*.

Tocco, coll'*o* largo, pezzo, *frustum*, *i*, n. § 2. Sorta di berretta, *cudo*, o *cudon*, *onis*, m., *galerus*, *i*, m.

Toga, sorta d'abito lungo, *toga*, *ae*, f.

Togale, appartenente a toga, come la togal gravità, *gravitas togae conveniens*.

Togato, vestito di toga, *togatus*, *a*, *um*.

Togliere, torre, e tollere, att. pigliare, prendere, *capere*, *accipere*. § 2. Rapire, rubare, usurpare, *rapere*, *furari*, *usurpare*, *auferre*. § 3. Levare, levar via, che si dice anche tor via, toglier via, *adimere*, *eripere*, *privare*, *orbare*, *frustrare*, e *frustrari*. Torre alcuno dalla sua speranza, *spe sua aliquem frustrare*. § 4. Tolga Iddio, tolga via Iddio, è maniera che vale, non piaccia a Dio, non voglia Iddio, *absit*, *omen auferat Deus*. § 5. Torre a credenza, pigliar sulla fede, senza pagare, *emere sub fide*. § 6. Tor a interesse, *pecuniam*, o *nummos foenore sumere*, o *accipere*, Ter., Plaut. § 7. Torre alcuno dalla sua speranza. V. § 3. § 8. Torre altrui del capo checchessia, vale sincerarlo di verità non saputa, o non creduta da lui, *aliquid alicui persuadere*, *aliquem certiorem facere*. § 9. Tor casa, *aedes conducere*. § 10. Tor cavalli a vettura, *equos conducere*. § 11. Tor di mira, lo stesso che togliere la mira, *spectare*, *collineare*, *animum intendere*, *oculorum aciem intendere*. § 12. Tor di vita, tor di terra, tor dal mondo, tor la persona, *occidere*, *necare*, *interficere*, *mortem inferre*, *e medio*, o *de medio tollere*. § 13. Tor fede a uno, levargli la credenza, *fidem alicui abrogare*. § 14. Torre il capo, o la testa altrui, vale infastidirlo, importunarlo, *caput alicui obtundere*. § 15. Torre in motteggio, vale disprezzare, non istimare, *despicere*, *contemnere*, *aspernari*, *nihili facere*, *ducere*. § 16. Torre in pace, sopportare, *aequo animo ferre*. § 17. Torre insino al cielo con lode, *summis laudibus aliquem commendare*, *extollere*. § 18. Tor la mira, lo stesso che tor di mira. V. § 11. § 19. Tor la verginità, *devirginare*, *virginem vitiare*. § 20. Torne la volta, vale superare, entrare innanzi, preoccupare il luogo altrui, *superare*, *antevertere*, *praevertere*, *praeoccupare*. § 21. Tor moglie, o per moglie, toglier donna, o per donna, *uxorem ducere*. § 22. Torre uno di se medesimo, vale cavarlo di senno, *a mente aliquem deducere*, *stuporem alicui inducere*. § 23. Neutr. pass. togliersi, o torsi, per contentarsi, *acquiescere*, *contentum esse*. Mi torrei a viaggiare con lui tutto il mio tempo, *me illi comitem itineris libenter praeberem toto vitae meae tempore*. § 24. Togliersi dal pianto, vale cessare di piangere, *fletum*, o *lacrimas sistere*, *compescere*. Togliti dal pianto, *compesce lacrimas*. § 25. Torsi dinanzi alcuno, mandarlo via, *abjicere aliquem a se*. § 26. Torsi dinanzi altrui, levarsi dal suo cospetto, *subtrahere se alicui*, *se amoliri*, *se submovere*. Plaut., Ter., Cic. § 27. Torsi giù da checchessia, o torsi da checchessia, vale desistere da alcuna cosa, abbandonarla, *aliquid deserere*, *relinquere*, *abjicere*, *ab aliqua re desistere*.

Toglimento, il torre, furto, *ablatio*, *onis*, f.

Toglitore, che toglie, *qui aufert*, *ablator*, *oris*, m.

Tollerabile, da esser sofferto, *tolerabilis*, *e*, *tolerandus*, *ferendus*, *a*, *um*.

Tollerabilmente, con tolleranza, *toleranter*.

Tollerante, che tollera, *tolerans*, *antis*, *ferens*, *patiens*, *sustinens*, *entis*.

Tolleranza, il tollerare, *patientia*, *tolerantia*, *ae*, f.

Tollerare, comportar con pazienza, *tolerare*, *ferre*, *perferre*, *sustinere*, *pati*, *perpeti*. Tollera con molta moderazione tutti que' co' quali e' vive, *facile omnes cum quibus est*, *perfert*, *ac patitur*, Ter.: corpi, che non possono tollerare la fatica, *intolerantissima laboris corpora*, Ter.

Tollerato, add. da tollerare, *perlatus*, *toleratus*, *exantlatus*, *a*, *um*.

Tolleratore, che tollera, *tolerans*, *antis*, *ferens*, *perferens*, *sustinens*, *patiens*, *entis*.

Tollero, moneta d'argento di valuta di nove giuli, *nummus argenteus florentinus*.

« **Tolletta**, e

« **Tolletto**, rapito, tolto, nè si usa questa voce che coll'aggiunto di male, *male partum*, *ablatum*, *furtum*, *i*, n.

Tolommea, nome del cerchio, dove Dante pone i traditori; detto da Tolommeo principe degli Ebrei, che uccise per tradimento il suocero e due suoi cognati, *Ptolemaea*.

Tolta, toglimento, *ablatio*, *onis*, f. § 2. Buona, e mala tolta, vale buona, e mala compra, *bona*, *et mala emtio*. § 3. Essere tolta di alcuno, dicesi dell'essere

suo aderente, suo amico, *amicum esse alicujus*, *in ejus familiaribus esse*, o *haberi*.
Tolto, add. da torre, *ablatus, a, um*.
Tomajo, la parte di sopra della scarpa, *obstragulum, i*, n.
Tomare. V. Tombolare.
Tomba, sepoltura, *sepulcrum, i*, n., *tumulus, i*, m. § 2. Corte, o casa di villa, *villa, casa, ae*, f. § 3. Buca di grano, *sinus, us*, m. Varr.
Tombolare, cadere col capo all'ingiù, *in praeceps ferri, ruere in praeceps, in caput*.
Tombolata. il tombolare, *casus, us*, m.
Tombolo, il tombolare, *casus, us*, m., *ruina, ae*, f. Fare un tombolo, *in praeceps ferri, in caput ruere*. § 2. Io non ne farei un tombolo sull'erba, prov. cioè non volterei la mano sossopra, *manum non verterem*, Cic. § 3. Tombolo, vale anche un certo strumento, sul quale si fan lavori di trine, o simili, *orbis magnus et rotundus*.
Tomo, pronunziato coll'o stretto, vale lo stesso che tombolo, *ruina, ae*, f., *casus, us*, m. § 2. Col primo o largo, trattandosi di libri, vale parte, volume, *volumen, inis*, n., *liber, bri*, m., *pars, artis*, f., *tomus, i*, m., Mart.
« **Tomolto**. V. Tumulto.
Tonaca. V. Tonica.
Tonacella. V. Tonicella.
Tonachino, dim. di tonaca, *togula, ae*, f.
Tonamento, il tonare, *tonitrus, us*, m., *tonitruum, i*, n., Liv.
Tonare, lo strepitare che fanno le nugole, *tonare*. § 2. Quando il gran Giove tuona, *tonante coelo*, Plin. § 3. In signif. att. mandar tuoni, *tonitrua edere, tonare*. § 4. Figur. per istrepitare, V.
Tonchiare, esser offeso da' tonchj, *laedi a curculionibus*.
Tonchiato, add. da tonchiare, *a curculionibus laesus, a, um*.
Tonchio, gorgoglione, *curculio, onis*, m.
Tonchioso, che ha tonchj, *curculionum plenus, curculionibus refertus, a, um*.
Tondamento, il tondare, *rotundatio, onis*, f.
Tondare, far tondo, *rotundare*. § 2. Tondere, in signif. att. e neutr. pass. V. § 3. Tagliare, potare, V.
Tondatura, il tondare, *rotundatio, onis*, f. § 2. Tonditura, *tonsura, ae*, f. § 3. Ciò che si leva in tondando, *praesegmen, inis*, n.
Tondeggiare, pendere alla figura tonda in signif. att. e neutr. pass. *rotundare, vergere in rotunditatem, rotundum esse*.
Tondeggiato, add. da tondeggiare, *rotundatus, a, um*.
Tondere, tosare, *tondere*.
Tondetto, dim. di tondo, add. *rotundior, ius, oris*.
Tondetto, dim. di tondo, sust. *globulus, orbiculus, i*, m., ovvero *parva patina, ae, parva lanx, ancis*.
Tondezza, astr. di tondo, *rotunditas, atis*, f.
Tondino, piatto che tien davanti colui che mangia, *orbis, is*, m. Ovid. § 2. Tondino si dice anche per membretto di architettura negli ornamenti, *trochilus, i*, m.
Tonditura, il tondere, *tonsura, ae*, f. § 2. L'adeguare, il tondare, *rotundatio, exaequatio, onis*, f. § 3. Quello, che in tondando si leva, *praesegmina, resegmina, um*, n. plur.
Tondo, di figura rotonda, *rotundus, a, um*. § 2. Semplice, *impolitus, a, um, simplex, icis, rudis, agrestis, e*. § 3. Tondo di pelo, vale lo stesso, *crassae minervae*. § 4. Aggiunto a moneta, vale appunto giusto, senza rotti, *perfectus, solidus, a, um, integer, gra, grum*. Se gli dieno mille talenti tondi, *mille talenta rotundentur*, Hor. § 5. Isolato, non attaccato ad altra cosa, *separatus, sejunctus, a, um*. § 6. Sputar tondo, vale ostentare gravità, *magnos spiritus gerere*.
Tondo, sust. sfera, circolo, *circulus, globus, i*, m., *orbis, is*, m. § 2. Un certo strumento piano e ritondo di stagno per uso di tenervi sopra i bicchieri in sulla tavola, *patina, ae*, f., *lanx, ancis*, f. § 3. Colpo dato a tondo, o in giro, *ictus in orbem inflictus*.
Tonduto, tosato, *tonsus, detonsus, a, um*.
Tonfano, ricettacolo d'acqua ne' fiumi, ov'ella è più profonda, *gurges, itis*, m. § 2. Vaso da bere di vasta tenuta, *ingens scyphus, i*, m.
Tonfo, caduta, *lapsus, casus, us*, m. § 2. Ed anche il romore, che si fa cadendo, *fragor, oris*, m., *strepitus, us*, m.
Tonica, veste lunga, oggi propria de' religiosi claustrali, *tunica, toga, ae*, f. § 2. Metaf. vale ricoprimento, V.
Tonicella, e tonacella, dim. di tonica, *tunica, ae*, f. § 2. Tonicella, si dice propriamente al paramento del diacono e suddiacono, *dalmatica, ae*, f. V. Eccl.
« **Tonico**. V. Intonaco.
Tonnara, luogo dove sta il tonno, e seno di mare, dove si pescano i tonni, *locus thynnis abundans; sinus maris ad thynnos captandos paratus*.
Tonnina, salume fatto della schiena del pesce tonno, *salsamentum ex thynnis*.
Tonno, pesce noto, *thynnus, i*, m.
Tonsura, tosatura, ed è proprio quella che usano i religiosi, *tonsura, ae*, f. § 2. Quell'atto preparatorio agli ordini minori, che sempre si accompagna coll'aggiunto di prima, *prima tonsura*, T. Eccl.
Tonsurare, dar la prima tonsura, *clericalem tonsuram conferre, clericali tonsura initiare*.
Tonsurato, add. da tonsurare, *clericali tonsura initiatus, a, um*.
Topaja, nido de' topi, *murium nidus, i*, m. § 2. Per simil. si dice di case antiche, e che sieno in pessimo stato, *aedes vetustate deformes*.
Topazio, pietra preziosa, di color giallo più o meno cupo e lucido, *topazion, ii*, n., o *topazios, ii*, f.
Topico, Red. t. 4, locale, V.
Topinaja, nido de' topi, *murium nidus, i*, m.
Topino, add. di pelo simile al topo, *murinus, a, um*.
Topo, sorcio, *mus, uris*, m. e f. § 2. E' c'è più trappole che topi, prov. che vale, le insidie e gl'inganni sono più che le persone da insidiare, *multo plures sunt decipulae, quam homines decipiendi*. § 3. Quando la gatta non è in paese, i topi ballano. V. Gatta.
Topolino, dim. di topo, *musculus, i*, m.
Toppa, serratura, *sera, ae*, f. § 2. Quel pezzuolo di panno, che si cuce in sulla rottura del vestimento, *panni frustum, segmentum, i*, n. § 3. Toppa è anche termine del giuoco della zara, col quale da chi tira i dadi s'accetta l'invito fattogli, al quale invito si dice massa, *conditionem accipio*, Th. Vall.
Toppallacchiave, facitor di toppe e di chiavi, *faber ferrarius, claustrarius*, Lampr.
Toppare, termine del giuoco della zara. V. Toppa.
Toppetto, voc. del dis., dim. di toppo, *parvus truncus, i*.
Toppo, pezzo di pedale grosso di qualunque albero reciso, *truncus, i*, m.
Torba, e torbida, sust. la corrente de' fiumi intorbidata dalle pioggie, *turbida fluenta, orum*, n. pl.
Torbidamente, con torbidezza, *turbulenter*.
Torbidare, *turbare, perturbare*. V. Intorbidare.

Torbidato, *turbatus, perturbatus, a, um.*
Torbidezza, astr. di torbido, *turbamentum, i,* n.
Torbidiccio, alquanto torbido, *turbidulus*, Prud. *aliquantulum turbidus, a, um.* § 2. Dicesi anche di persona alquanto alterata per ira, apprensione, o altro checchessia, *commotus, a, um.*
Torbido, torbidissimo, contrario di chiaro, *turbidus, turbulentus, a, um.* Aria torbida, *turbidum caelum*, Plin. Jun., acqua torbida, *turbida aqua*, Phaedr. § 2. Conturbato, aspro, brusco, *turbidus, commotus, turbatus, perturbatus, a, um.*
Torbo, add. torbido, V. § 2. In forza di sust. V. Torbidezza.
Torcere, piegare, *torquere, contorquere, flectere.* Torcere dal vero cammino, *a recto tramite deflectere, aberrare.* Torcer gli occhi a qualcheduno, *limis oculis aliquem aspicere.* Torcer a qualche luogo, *iter vertere, flectere*, o *vertere se*, o *viam detorquere aliquo*, Val. Flacc. § 2. Neutr. pass. torcersi, *torqueri, contorqueri.* § 3. Voltarsi, *vertere*, o *convertere se*, o *flectere.* § 4. Torcer il grifo, il muso, il viso, il gesto, è atto di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, del ritroso, *naso suspendere.* § 5. Torcere le scritture, stravolgere loro il senso, *sensum detorquere.* § 6. Torcer la seta, o simili, vale avvolgere le fila addoppiate, *torquere.*
Torcetto, dim. di torcia, *facula, ae,* f.
Torchiaccio, pegg. di torchio, *vilis fax, acis,* f.
Torchietto, dim. di torchio, *facula, ae,* f.
Torchio, torcia, *fax, acis,* f., *funale, is,* n. § 2. Strumento da stampare e da premere, *praelum, torculum, i,* n., *torcular, aris,* n., e *torcularium, ii,* n. § 3. E lo strettojo, in cui si pongono i libri per poterli tondare, *torcular, praelum.*
Torcia, candela grande, doppiere, *funale, is,* n., *fax, acis,* f.
« **Torciare**, attorcere, *torquere, contorquere.*
Torcicollo, sorta d'uccello così detto dal frequente torcere il collo, *picus torquilla.* § 2. Per simil. lo stesso che bacchettone, V.
Torcifeccio, *e* torcifecciolo, strumento di panno lino, col quale si spreme la feccia, *colum, i,* n.
Torcigliare, frequentativo di torcere, *torquere, flectere.*
Torcimanno. V. Turcimanno.
Torcimento, tortuosità, *obliquitas, atis,* f.
Torcitojo, ordigno, col quale si torce la seta, *torcular, aris,* n. § 2. Strettoio, V.
Torcitore, quegli che torce, *qui torquet.*
Torcitura, l'atto di torcere, *tortio*, o *torsio, onis,* f.
Torcolare, strettojo, *torcular, aris,* n., *praelum, i,* n.
Torcolo. V. Torchio, nel signif. del § 2.
Torcoletto, voc. del dis., dim. di torcolo, *parvum torcular, aris.*
Tordajo, serbatojo da tordi, *turdarium, ii,* n. Varr.
Tordella, sorta di tordo grande, *turdus major,* m.
Tordo, uccello, *turdus, i,* m. § 2. Meglio è fringuello in man, che in frasca tordo, prov. e significa, che assai più vale una cosa piccola, ma posseduta, che una grande, la quale non s'abbia, ma si speri, *praesentem mulge, quid fugientem insequeris?* di Teocrito. § 3. Tordo, dicesi anche ad un semplice, *simplex, icis, rudis, e.*
Torello, dim. di toro, *juvencus, i,* m.
Toriccia, capra giovane, *capella, ae,* f.
Torlo. V. Tuorlo.
Torma, turma, truppa di persone, *turma, ae,* f., *agmen, inis,* n.
Tormentagione, tormento, *tormentum, i,* n., *dolor, oris.* m., *cruciatus, us,* m.
Tormentamento, tormento, *tormentum, i,* n.
Tormentare, dar tormenti, *torquere, cruciare, excruciare, cruciatu afficere.* § 2. Affliggere, travagliar l'animo, *affligere, divexare, angere, vexare, sollicitudinem struere, molestiam afferre, adhibere, molestia afficere.* Le mie proprie miserie non mi tormentano tanto, quanto le tue, *nec me meae miseriae magis excruciant, quam tuae*, Cic.: l'altrui prosperità lo tormenta, *angitur rebus prosperis aliorum*, Cic. § 3. Tormentare, neutr. *e* tormentarsi, per affliggersi, affannarsi, stare in tormento, *angi animo, se torquere, se excruciare, discruciari, afflictari*, Cic., Plaut., Phaedr. § 4. Darsi tormenti, *se excruciare, se torquere.*
Tormentato, *cruciatus, excruciatus, vexatus, divexatus, discruciatus, a, um.*
Tormentatore, che tormenta, *tortor, oris,* m.
Tormentatrice, *quae torquet, cruciat, excruciat, vexat, divexat.*
Tormentilla, sorta d'erba, *tormentilla, ae,* f. T. B.
Tormento, propriamente pena afflittiva, che si dà a' rei, *tormentum, cruciamentum, i,* n., *cruciatus, us,* m., *poena, ae,* f., *supplicium, ii,* n. § 2. Passione d'animo, afflizione, travaglio, *animi cruciatus, us,* m., *afflictio, afflictatio, onis,* f., *aegritudo, inis,* f., *dolor, oris,* m.
Tormentosamente, tormentosissimamente, con tormenti, *cruciabiliter.*
Tormentoso, tormentosissimo, che apporta tormento, *molestus, a, um, gravis, e.*
Tormentuzzo, dim. di tormento, *leve tormentum, levis cruciatus, us,* m.
Tornagusto, cosa che rimette il gusto, *quod terget palatum.*
Tornaletto, drappo che attornia il letto, *conopeum, i,* n.
Tornamento, il tornare, *eversio, reditio, onis,* f., *reditus, us,* m.
Tornante, che torna, *rediens, euntis, revertens, entis.*
Tornare, neutr. ass. incamminarsi verso il luogo dondo altri prima s'era partito, *redire, reverti, revenire, reversionem facere.* § 2. Ridursi, *redigi, converti, restitui.* Tutte le persone furono fatte di terra, e in terra ritorneranno, *homines ex pulvere confecti sunt, et in pulverem redigentur.* § 3. Ripigliare, o ricuperare le cose già tralasciate, o perdute, *redire, repetere, recuperare, recipere.* Tornar allo studio, *studia repetere, instaurare:* tornar bello, *pristinam venustatem recuperare, recipere.* § 4. Risultare, ridondare, *verti, esse.* Tornar a onore, *honori verti, honori esse, honorificum esse, honorem afferre:* tornar a noja, o in noja, *fastidio, toedio, molestiae esse:* tornar vergogna a qualcheduno, *aliquem pudere.* § 5. Volgersi, ricadere, *recidere.* La pena del tradimento tornò in ogni traditore, *proditionis poena in proditores recidit:* tornerà sopra di te, cioè il danno sarà tuo, *faba in te cudetur*, Ter. § 6. Abitare in qualche luogo, venire, o andar a stare in qualche luogo, *habitare, morari, sedem ponere, figere alicubi.* Egli si torna col zio, *habitat in domo patrui:* egli è tornato nella tal via, *eo in loco moratur.* § 7. Parlandosi di conti, vale non esservi errore nel calcolo, *rationem convenire.* Il conto non torna, il conto non mi torna, cioè nel calcolo c'è errore, *ratio non adparet.* § 8. Tornar addietro, o in dietro, *viam redire, vestigia relegere, cursum redire, reducere gradum*, Cic., Ter., Petr. § 9. Tornar addietro, o indietro, figur. vale non aver effetto, annullarsi, *irritum fieri.* Quel che è fatto non può tornar addietro, *factum infectum fieri non potest.* § 10. Tornar alle medesime, è ridursi di nuovo al mal fare, *ad vomitum redire.* § 11. Tornar a stare,

vale venire, o andar a stare, o ad abitare, *habitare, morari, sedem suam ponere, figere*. E tornato a stare in Parigi, *moratur Parisiis:* è **tornato a stare** in casa mia, *habitat domi meae.* § 12. Tornare, o non tornare bene, vale piacere, o non piacere, mettere, o non metter conto, *conferre*, o *non conferre, conducere*, o *non conducere, referre*, o *non referre*. § 13. Tornar bene, si dice anche delle vestimenta, che stiano acconciamente in dosso, *decere, convenire, congruere*. Questa veste mi torna bene, *decet me haec vestis*, Plaut. § 14. Tornar checchessia in capo d'alcuno, vale incoglierne male, *male vertere alicui*. § 15. Tornar in sè, e a sè, vale ricuperare il discorso, l'intelletto, i sensi smarriti, rinvenirsi, *ad se redire, animum, spiritum, anhelitum, vires resumere*. § 16. Tornare in sè, o a sè, per ravvedersi, tornar in cervello, ricuperare l'uso della ragione, *pristinae mentis sanitati restitui, ad mentis sanitatem redire, animum recipere*. § 17. Tornar sopra di alcuno, per venire sopra di lui il danno. V. § 5. § 18. Neutr. pass. tornarsi, o tornarsene, in signif. di far ritorno, *redire, reverti, reversionem facere*. § 19. Tornarsene con le pive, o con le trombe nel sacco, vale tornare senza profitto, o senza aver nulla conchiuso, *re infecta redire*. § 20. Tornare, in signif. att. per ricondurre, rimettere, *reducere, restituere, reportare*. Tornar alcuna cosa in buono stato, *aliquid in integrum restituere:* tornar qualcheduno nel sepolcro, *aliquem rursus condere in tumulo*. § 21. Volgere, voltare, cangiare, mutare, *mutare, vertere*. Torna il pianto in allegrezza, *luctum in gaudium verte*. § 22. Ridurre, *redigere, convertere, restituere*. Tornar alcuna cosa in pregio, *aliquid pristino suo splendori restituere*. § 23. Tornare addietro, o indietro una cosa, vale annullarla, *aliquid abrogare, revocare*. § 24. Tornare alla memoria, o nella mente alcuna cosa, vale fare che altri se ne ricordi, *admonere, in memoriam revocare, in mentem redigere*.

Tornasole .fiore, *heliotropium, ii*, n.

Tornata, il ritornare, *reditio, onis*, f., *reditus, us*, m. § 2. Tornata di casa, dicesi l'abitazione e 'l vitto necessario, *habitatio et victui necessaria*. § 3. Ritornello, *repetitio, onis*, f. § 4. Adunanza di accademie, magistrati, ecc. *conventus, us*, m. § 5. Tornata, dicesi anche l'ultima strofa, o l'apostrofe alla canzone, *apostrophe, es*, f.

Tornato, ritornato, *reversus, a, um*. § 2. Cambiato, *versus, conversus, a, um*. § 3. Tu se' il ben tornato, modo di salutare chi torna da lontano, *superis bene faventibus adveneris, salve*.

Torneamento. V. Torniamento.

Torneare, far tornei, giostrare, *hastis concurrere*. § 2. Muovere in giro, *agere in orbem*. § 3. Circondare, *circumdare*.

Tornèo, giostra, *ludicra pugna, ae*.

Torniajo, torniero, *tornator, oris*, m. Firm. *qui tornat, qui torno aliquod opus facit*.

Torniamento, giostra, *ludicra pugna*. § 2. Duello, *proelium singulare*, Auson., *pugna inter duos, duorum inter se certamen*. § 3. Circonferenza, circondamento, *circulus, i*, m., *orbis, is*, m., *ambitus, us*, m.

Torniare, lavorar a tornio, *tornare, torno aliquid facere, detornare*, Plin.

Torniero, chi lavora al tornio, *qui tornat, qui torno aliquid facit, tornator, oris*, m. Firm.

Tornio, o torno, ordigno, sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, *tornus, i*, m.

Tornire. V. Torniare.

Tornito, add. da tornire, *tornatus, detornatus, a, um*.

Tornitore, torniero, *qui tornat, tornator, oris*, m. Firm.

Torno. V. Tornio. § 2. Giro, *ambitus, circuitus, us*, m. § 3. Strettojo, *torcular, aris*, n. § 4. Strumento da stringere e da caricar balestre, e simili armi da trarre, *trapetum i*, n., e *trapetus, i*, m. Pallad. § 5. Torno, dicono i tintori di lana a un legno lungo e ritondo, al quale avvolgono e svolgono i panni, *cylindrus tinctorius*, Th. Vall.

Torno, avv. lo stesso che intorno, ma non si trova mai in tal senso, senza aver avanti *in quel*, o *nel:* vi vennero nel numero di ottanta, o in quel torno, *octoginta circiter venerunt:* nel torno di tre mila cavalieri, *tria circiter*, o *fere millia equitum*. § 2. Torno torno, vale intorno intorno, *circumquaque*.

Toro, il maschio delle bestie vaccine, *taurus, i*, m. § 2. Letto, alla latina, *thorus, i*, m. § 3. Costellazione celeste, *taurus*.

Torpedine, sorta di pesce, *torpedo, inis*, f.

Torpente, V. L., che torpe, *torpens, torpescens, obtorpescens, entis, torpidus, a, um*.

Torpere, V. L., rimanere intirizzito e privo di moto, *torpere, torpescere, obtorpescere*.

Torpore, intirizzamento, impedimento di moto, *torpor, stupor, oris*, m., *torpedo, inis*, f., *hebetudo sensus motusque*. § 2. Metaf. vale pigrizia, *socordia, ae*, f. § 3. Per simil. vale stupidità, torpore della mente, *mentis*, o *animi torpor*.

Torracchione, *e*

Torraccia, torrione antico e rovinoso, *ingens ac praeceps turris, is*, f.

Torrajuolo, aggiunto d'una sorta di piccione, *columbus turribus incubans*.

Torrazzo, torrione antico e rovinoso, *ingens, ac praeceps turris, is*, f.

Torre, verbo. V. Togliere.

Torre, sust. coll'*o* stretto, *turris, is*, f.

Torreggiante, che torreggia, *prominens, entis*.

Torreggiare, stare in somiglianza di torre, *prominere instar turris*.

Torrente, fiume subitaneo, che viene da acqua piovana, *torrens, entis*, m.

Torretta, dim. di torre, *turricula, ae*, f.

Torricciuola, *e*

Torricella, dim. di torre, *turricula, ae*, f.

Torricellaccia, pegg. di torricella, *praeceps turricula, ae*, f.

Torrido, secco, arrostito dal troppo caldo, *torridus, adustus, a, um*.

Torriere, abitator della torre, *turris habitator, oris*, m.

Torrigiano, guardia della torre, *turris custos, odis*, m.

Torrioncello, dim. di torrione, *turris, is*, f.

Torrione, accr. di torre, *ingens turris, is*, f.

Torrito, Car. Eneid., che ha torri, *turriger, era, erum*.

Torrucciaccia, piccola e cattiva torre, *praeceps turricula, ae*, f.

Torsaccio, pegg. di torso, *vilis caulis, thyrsus, i*, m.

Torsello, balletta, *pillula, ae*, f. § 2. Torsello per simil. chiamano le donne un certo loro picciolissimo guancialino di panno, o di drappo, nel quale conservano gli spilletti; alcuni l'han detto barbaramente * *aciarium*. § 3. Conio, o punzone, con che s' improntan le monete, Benv. Cell., *forma, ae*, f., *typus, i*, m.

Torsione, avvolgimento, intirizzamento, *torsio, onis*, f.

Torso, *e* torsolo, il gambo del cavolo sfogliato, o d'altr'erba, *caulis, is*, m., *thyrsus, i*, m. § 2. Rimasuglio delle frutte, spezialmente pere, o mele, levatane attorno attorno la polpa, *thyrsus, i*, m. § 3. Per simil. dicesi a statua, a cui manchino capo, braccia e gambe, *truncus, i*, m.

Torta, coll'*o* stretto, spezie di vivanda composta di varie cose mescolate insieme, *pulmentum*, *i*, n., *placenta*, *ae*, f. § 2. Mangiar la torta in capo ad alcuno, si dice in modo basso di chi è più alto di statura, *statura superare*, *longe praestare*. § 3. E figur. dell'avere il genio superiore ad alcuno, soperchiarlo, *aliquem sibi subjicere vi aut imperio*.

Tortamente, contrario di dirittamente, *oblique*, *contorte*. § 2. Metaf. in senso bieco, o stravolto, *contorte*, *male*, *perperam*.

Tortelletta, *e*

Tortellina, dim. di torta, *parva placenta*, *ae*.

Tortello, vivanda della stessa materia che la torta, ma in pezzi più piccoli, *pulmentum*, *i*, n., *placenta*, *ae*, f., *puls*, *ultis*, f.

« **Tortevolmente**, con torto, ingiustamente, *injuria*, *injuste*.

Tortezza, astr. di torto, *obliquitas*, *atis*, f.

Tortiglione, la parte torta dell'albero. § 2. In forza d'avv. per tortuosamente, *oblique*, *contorte*.

Tortiglioso. V. Tortuoso.

Tortino, dim. di torta, *parva placenta*, *ae*.

Tortire, torcere, deviare, *detorquere*, *deflectere*, *aberrare*. § 2. Cacare, m. b., *egerere*.

Tortitudine, tortuosità, *flexus*, *us*, m. § 2. Metaf. ingiustizia, malvagità, *improbitas*, *atis*, f., *injustitia*, *ae*, f.

Torto, tortissimo, contrario di diritto, *distortus*, *contortus*, *tortus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. irragionevole, sregolato, *improbus*, *malus*, *iniquus*, *a*, *um*, *nequam* indecl. § 3. Parola torta, vale ingiuriosa, *contumelia*, *ae*, f., *convicium*, *ii*, n.

Torto, sust. ingiustizia, ingiuria, *injustitia*, *injuria*, *ae*, f. Far torto a qualcheduno, *injuriam facere*, *afferre alicui*, *injuria aliquem afficere*, *laedere*. § 2. Ingiusta pretensione, *injustitia*. Il torto è mio, ho il torto, *injuste egi*, *injuste contendi*. § 3. Dare il torto, vale giudicare in disfavore, *condemnare*, *damnare*.

Torto, avv. tortamente, *oblique*, *contorte*. § 2. A torto, posto avverb. senza ragione, ingiustamente, *injuria*, *immerito*, *injuste*, *inique*.

Tortola, tortora, tortore, *e*

Tortolella, *e* tortorella, *e*

Tortoletta, *e* tortoretta, uccello noto, *turtur*, *uris*, m.

Tortóre, V. L., ministro di giustizia, *tortor*, *oris*, m.

« **Tortoso**, ingiusto, *iniquus*, *injustus*, *a*, *um*.

Tortuosamente, con tortuosità, *oblique*, *contorte*.

Tortuosità, tortuositade, tortuositate, astr. di tortuoso, *obliquitas*, *atis*, f., *flexus*, *us*, m.

Tortuoso, pien di torcimenti, torto, *tortuosus*, *flexuosus*, *multis flexibus sinuosus*, *a*, *um*.

Tortura, torcimento, *flexus*, *us*, m., *obliquitas*, *atis*, f. § 2. Metaf. malvagità, ingiustizia, *injuria*, *injustitia*, *nequitia*, *ae*, f. § 3. Pena afflittiva, che si dà altrui per fargli confessare i misfatti, *tortio*, *quaestio*, *onis*, f., *cruciatus*, *us*, m., *tormentum*, *i*, n. Dar la tortura a qualcheduno, porlo, metterlo alla tortura, *abripere aliquem ad quaestionem*, o *rapere*, *quaerere rem tormentis ab aliquo*, Cic., Tac., *extorquere crimen tormentis ab aliquo*, *dare aliquem in cruciatum*, *torquere*, Cic.

Torvità, astr. di torvo, *torvitas*, *atis*, f.

Torvo, fiero, orribile, proprio degli occhi, *torvus*, *a*, *um*. Guardar con occhi torvi, *torvis oculis intueri*, *torvo vultu*, Quint.

Torzione, storsione, *indictio*, *onis*, f. § 2. Tiramento con dolore, *torsio*, *onis*, f.

Torzone (voce bassa), frate servente, *famulus sodalium religiosorum*.

Tosa (voce lombarda), fanciulla, *puella*, *ae*, f.

Tosare, tagliar la lana alle pecore, i capelli agli uomini, e simili, *tondere*, *attondere*, *detondere*. Tosare sino alla pelle, *ad cutem tondere*, Cels. § 2. Per simil. V. Ritondare.

Tosato, add. da tosare, *tonsus*, *attonsus*, *detonsus*, *a*, *um*.

Tosatura, il tosare, e la materia che si leva nel tosare, *praesegmen*, *resegmen*, *inis*, n., *tonsura*, *ae*, f.

Toscanamente, *etrusce*.

Toscanesimo, Red. t. 4, *italus sermo*, *onis*.

Tosco, sust. tossico, *toxicum*, *i*, n.

Tosco, add. avvelenato, *veneno infectus*, *a*, *um*.

Tosetta, dim. di tosa, *puellula*, *ae*, f.

Toso, add. tosato, *tonsus*, *attonsus*, *detonsus*, *a*, *um*.

« **Tosolare**. V. Tosare.

Tosone, quel segno che portano al collo i cavalieri di s. Andrea, *vellus aureum*. Cavaliere del toson d'oro, *eques aureo vellere exornatus*. § 2. Velo, *velum*, *i*, n., *velamen*, *inis*, n. § 3. Tosone, si dice anche chi è tosato, o ha tonduti i capelli, *vir detonsus*. § 4. Giovane. V. Garzone.

Tossa, e tosse, *tussis*, *is*, f. § 2. Amor nè tossa non si può celare, *amor et tussis occultari nequit*.

Tossarella, dim. di tossa, Red. t. 5, *levis tussis*, *is*, f.

Tossicare, avvelenare, *toxicum dare*, *toxica miscere*, Ovid.; *veneno inficere*, *imbuere*, *spargere*, *veneno*, o *toxico interimere*.

Tossicato, add. da tossicare, *veneno infectus*, *imbutus*, *a*, *um*.

Tossico, veleno perfido sopra tutti i veleni, *toxicum*, *i*, n. Morir di tossico, *toxico*, *veneno perire*. § 2. Oggi comunemente per ogni sorta di veleno, *venenum*, *i*, n.

Tossicoso, velenoso, *venenatus*, *virulentus*, *venenosus*, *a*, *um*, Prisc. e secondo alcune lezioni anche Varr.

Tossimento, il tossire, *tussis*, *is*, f.

Tossire, *tussire*, *excreare*. § 2. Far tossire, *tussim movere*, Cels.

Tostamente, tostissimamente, prestamente, *celeriter*, *cito*, *statim*, *confestim*.

« **Tostanamente**, tostanissimamente, lo stesso che tostamente, V.

« **Tostanezza**, prestezza, prontezza, *celeritas*, *alacritas*, *atis*, f.

« **Tostano**, tostanissimo, *celer*, *eris*, *ere*, *velox*, *ocis*. § 2. Per la via tostana, *recta*.

« **Tostanza**. V. Tostanezza.

Tosto, add. tostissimo, presto, *celer*, *eris*, *ere*, *velox*, *ocis*. La via più tosta, *via brevior*. § 2. Ostinato, sfrontato: onde si dice, far faccia tosta, vale essere sfacciato, *esse perfrictae frontis*.

Tosto, avv. tostissimo, prestamente, *cito*, *statim*, *celeriter*, *confestim*, *subito*, *illico*. § 2. Tosto tosto, *citissime*, *celerrime*. § 3. Molto tosto, *statim*, *jam jam*, *jam mox*, *actutum*, *sine mora*. § 4. Più tosto, e piuttosto, *potius*, *citius*. § 5. Tosto che, tosto come, *ut*, *ubi*, *simul ac*, *statim atque*, *ut primum*, *cum primum*. § 6. Tantosto, *subito*, *statim*, *illico*.

Totale, totalissimo, intero, *omnis*, *e*, *totus*, *a*, *um*.

Totalità, l'integrità d'una cosa, *integritas*, *atis*, f.

Totalmente, interamente, *ex toto*, *in totum*, Quint., Curt., Plin., *omnino*, *prorsus*, *plane*.

Totano, sorta di pesce, *loligo*, o *lolligo*, *iginis*, f.

Totomaglio. V. Titimaglio.

Totto. V. Motto.

Tovaglia, panno lino per la mensa, *mantele*, o come altri scrivono, *mantile*, *is*, n., *mantelium*, e *mantilium*, *ii*, n., *mappa*, *ae*, f. Distender la tovaglia

sulla mensa, *mantili mensam sternere:* levar la tovaglia, *mensam tollere, auferre, removere*, Cic.

Tovagliaccia, pegg. di tovaglia, *vile, inelegans mantile, is, vilis mappa, ae*, f.

Tovaglietta, dim. di tovaglia, *mappa, ae*, f.

Tovagliolino, *e*

Tovagliuola, panno lino che si tiene dinanzi mangiando, *mappa, ae*, f.

Tozzetto, dim. di tozzo, *frustulum, i*, n. § 2. Si dice anche una sorta di aguto corto, e grosso, *clavus, i*, m.

Tozzo, sust. pezzo, *frustum, i*, n.

Tozzo, add. malfatto, grossolano, *impolitus, a, um, rudis, e.*

Tozzotto, accr. di tozzo, *valde rudis, e.*

T R

Tra, prep. che significa in mezzo, *inter*. Tra speranza e timore, *inter spem, metumque*, Liv.: che differenza ci è tra un uomo intelligente, e uno sciocco? *stulto intelligens quid interest?* Ter.: il seno di mare, che è tra Lepanto, e Patrasso, *fretum, quod Naupactum, et Patras interfluit*, Liv., o *intermeat*, Plin.: acqua, che è tra carne e pelle, *aqua intercus*, Hor.: lo spazio, che è tra due solchi, *spatium, quod sulcis interjacet*, Col. § 2. Talora vale in compagnia, nel numero, *inter, cum, in numero*. Giace tra i morti, *inter mortuos jacet*: favellare tra le donne e co'valentuomini, *cum mulieribus et viris sapientibus sermonem habere:* io era tra coloro che sono sorpresi, *in eorum numero eram, quos corripit stupor:* è scritto tra gli eroi, *in heroum numerum relatus est.* § 3. Vale talvolta per mezzo, o in mezzo, *per*, o *in medio*. Passando tra donna e donna, *per medias mulieres transiens:* stando tra donna e donna, *in medio stans mulierum.* § 4. Talora mostra incertitudine e perplessità, *inter, in ancipiti*. Tra pietoso, e pauroso, *inter pietatem, metumque:* tra il sì e il no, *dubius, animi pendens, in ancipiti.* § 5. Talvolta è posto per divisione, quasi in vece dell'avv. parte, *partim*. Tra uccisero, e menarono via, *partim*, o *alios occiderunt, partim*, o *alios abstulerunt*: tra morti e feriti sono stati seicento, *interfectique, vulneratique fuerunt sexcenti:* tra nella città e nel contado, *partim in urbe, partim in agris:* tra per l'una cosa e per l'altra, *ob utrumque:* tra dell'una setta e dell'altra, *ex utraque secta.* § 6. Si pone anche talvolta in vece della prep. in, *in*. Tra l'una e l'altra volta, tra due volte, *binis vicibus:* tra più volte, *diversis vicibus.* § 7. Con, insieme con, *cum, una, una cum*. Tra ciò che si è ritrovato, non valeva oltre dugento fiorini, *una cum iis, quae inventa sunt, non aestimabatur ducentis nummis.* § 8. In vece di oltre, *praeter*. Parlò tra gli altri a suo fratello, *praeter alios allocutus est fratrem.* § 9. Talora si pone per la disgiuntiva o, *an, ne*. Quale era meglio, tra che gli uomini avessero due mogli, o le femmine due mariti, *quid praestaret, duas ne viri haberent uxores, an viros duos mulieres:* qual maggior obbligazione tra il voto e il giuramento, *quid arctius homines obstringat, votum, an jusjurandum.*

« **Traantico**, molto antico, *perantiquus, vetustissimus, a, um.*

« **Traavaro**, molto avaro, *sordidus, avarissimus, a, um.*

Trabacca, spezie di padiglione da guerra, tenda, *tentorium, ii*, n.

Trabacchetta, dim. di trabacca, *tentoriolum, i*, n.

« **Trabaldare**, *e* tribaldare, trafugare, *clam, furtim asportare.*

« **Trabalderia**, il trabaldare, *furtum, i*, n., *rapina, ae*, f., *clandestina asportatio, onis.*

Traballare, l'ondeggiare che fa chi non può sostenersi in piedi per debolezza, o altra cagione, e dicesi delle cose eziandio che mal posano, *titubare, nutare, vacillare.*

Trabalzare. V. Strabalzare.

Trabalzato, add. da trabalzare, *vexatus, a, um.*

Trabalzo. V. Scrocchio.

« **Trabeato**, molto beato, *valde felix, icis, perbeatus, a, um.*

« **Trabello**, molto bello, *admodum, valde pulcher, cra, crum.*

« **Trabene**, molto bene, *perbelle.*

Trabiccolo, piccola trabacca di legno, sopra cui si riscaldano i panni, *ligneum instrumentum ad calefaciendas vestes idoneum.* § 2. Ciascuna di quelle cose, sopra le quali si salga con pericolo, che non ti regga, e ti precipiti, cioè bertesca, *locus ad sustinendum periculosus, res ad ascensum periculosa, praeceps.* § 3. Si dice anche trabiccolo ogni macchina stravagante, principalmente di legno, *abnormis machina.*

Traboccamento, il traboccare, *exundatio, inundatio, eluvio, onis*, f., *alluvies, ei*, f., *diluvium, effluvium, ii*, n. § 2. Metaf. disfacimento, rovina, *ruina, ae*, f., *excidium, ii*, n., *clades, is*, f.

Traboccante, traboccantissimo, che trabocca, *exundans, antis, effluens, supereffluens, entis, extra ripas effusus, a, um.* § 2. Si dice al fiorino dell'oro, quando vogliamo dire, ch'e' sia di buonissimo peso, *optimae notae.*

Traboccantemente, precipitosamente, *praecipitanter.*

Traboccare, versar fuori per troppa pienezza, *diffluere, effluere, supereffluere, redundare.* § 2. Figur. di dolcezza il cuor trabocca, *prae laetitia animus subsilit:* più largo il duol trabocca, *dolor exundat alte mersus*, Sen.: la malvagità dei cattivi è tanto cresciuta, che trabocca, *malorum improbitas adeo excrevit, ut jam exundet.* § 3. L'uscir de' fiumi del letto loro, *exundare, effluere, diffluere, extra ripas effundi, alveo se efferre*, Plin. § 4. In sens. att. vale gettare, *effundere, projicere, jacĕre*. Traboccavano nella città fuoco, *ignes in urbem jaciebant.* § 5. Precipitare, att. e neutr. *praecipitare, praecipitem dare*, o *agere*: traboccò morta in terra, *exsanguis decidit in terram:* traboccar la sentenza, *sententiam praecipitanter ferre:* furono giudicati a morte, e traboccati fuori, *capite damnati fuerunt, et foras praecipites acti.*

Traboccato, add. da traboccare, *praeceps actus, a, um.* Il vide traboccato morto stendersi a terra, *praecipitem actum, et humi jacentem vidit.* § 2. Precipitoso, furioso, *praeceps, ipitis.*

Trabocchello, *e*

Trabocchetto, luogo fabbricato con insidie, dentro al quale si precipita, *decipula, ae*, f., *decipulum, i*, n. Apul., *insidiae, arum*, f. plur. § 2. Figur. insidie, V. § 3. Trabocchetto è anche dim. di trabocco, strumento da gittare, *ballista, ae*, f.

Trabocchevole, smisurato, *immodicus, immensus, a, um, immanis, e.* § 2. Precipitoso, *praeceps, ipitis.* § 3. Avverso, *adversus, a, um.*

Trabocchevolmente, precipitosamente, *praecipitanter.*

Trabocco, ruina, *clades, is*, f., *excidium, ii*, n., *ruina, ae*, f. § 2. Luogo, dove si corre risico di traboccare, *locus praeceps, praeruptus.* § 3. Strumento bellico da traboccare, *tormentum bellicum instar ballistae.*

« **Trabondare**, soprabbondare, *exuberare, redundare, superabundare.*

« **Trabuono**, più che buono, *optimus, a, um.*
Tracannare, bere assai e fuor di misura, *largius bibere, mero se ingurgitare.*
Tracannato, add. da tracannare, *large epotus, epotatus, a, um.*
Tracannatore, che tracanna, *potator, oris*, m., *potator acer*, Hor., *vinosus, a, um, bibax, acis.*
Tracapello, spezie d'erba, *epithimum, i*, n.
« **Tracaro**, molto caro, *pergratus, a, um.*
« **Tracattivo**, molto cattivo, *periniquus, a, um.*
Traccheggiare, temporeggiare, modo basso, *moras trahere.*
Traccia, orma, pedata di fiera, e per simil. d'uomo, *vestigium, ii*, n. Seguir la traccia, *vestigia sequi:* camminare, andar sulle traccie d'uno, *vestigiis alicujus ingredi, insistere, persequi aliquem vestigiis, alicujus vestigia tenere*, Lucan., Cic., Quint. § 2. Per simil. vale segno, contrassegno, *signum, i*, n. § 3. E cammino, viaggio, *iter, itineris*, n. § 4. Truppa, che vada in fila, e l'un dietro l'altro, *acies, ei*, f. § 5. Trattato, trattamento, pratica di negozio, *conventum, pactum, i*, n., e *conventus, us*, m., *pactio, onis*, f. § 6. Andare in traccia. V. Andare.
Tracciamento, il tracciare, *investigatio, onis*, f. § 2. Macchinamento, *machinatio, onis*, f.
Tracciare, seguir la traccia, *vestigia sequi, indagare, vestigare.* § 2. Metaf. macchinare, *machinari, struere, moliri.* Tracciar la morte d'uno, *mortem alicujus moliri:* tracciar qualche inganno, *contechnari, consuere dolos*, Plaut.: traccia di uccider Turno, *Turno necem machinatur*, Liv.
Trachea, Red. l'aspra arteria, *aspera arteria, ae.*
« **Trachiaro**, molto chiaro, *pellucidus, a, um.*
« **Tracodardo**, codardissimo, *ignavissimus, a, um.*
Tracolla, arnese da appiccarvi la spada, *balteus, i*, m.
Tracollamento. V. Tracollo.
Tracollare, lasciar andar giù il capo per sonno, o simile accidente, *caput demittere, collabi.* § 2. Minacciar di cadere, e anche cadere, *labi.* § 3. Per simil. traballare, *nutare, vacillare.*
Tracollato, add. da tracollare, *demisso capite collapsus, a, um.*
Tracollo, il tracollare, caduta, *casus, lapsus, us*, m. § 2. Onde dar il tracollo, *labefactare, collabefactare.*
« **Traconfortare**, confortare sommamente, *consolari, solari.*
« **Traconvenevole**, convenevolissimo, *admodum decens, entis.*
« **Tracordare**, e tracordarsi, grandemente concordare, *admodum concordem esse, maxime convenire.*
Tracorrente, che tracorre, *excurrens, entis.*
« **Tracorrere**, correr forte, *excurrere.*
« **Tracotanza**, arroganza, prosunzione, *superbia, arrogantia, audacia, ae*, f., *animi elatio, onis*, f.
« **Tracotare**, prendere ardir più del dovere, *se se altius efferre, superbire.*
« **Tracotato**, arrogante, prosuntuoso, *superbus, elatus, a, um, arrogans, antis.*
« **Tracruccioso**, molto cruccioso, *valde iratus, a, um.*
Tracuraggine, e
Tracuranza, e
Tracutaggine, e
Tracutamento, trascuranza, trascuraggine, *negligentia, incuria, ae*, f.
Tracutato, negligente, *negligens, indiligens, entis, incuriosus, a, um.*
Tradigione. V. Tradimento.
« **Tradimenticato**, interamente dimenticato, *prorsus oblivioni traditus, omnino neglectus, a, um.*
Tradimento, il tradire, *proditio, onis*, f. Commettere tradimento, *prodere, proditionem moliri, machinari:* essere accusato di tradimento, *postulari proditionis*, o *de proditione*, Cic. § 2. Far checchessia a tradimento, vale farlo a torto, con inganno, *ex insidiis, fraudulenter, dolose agere.* § 3. Mangiare il pane a tradimento, diciamo del mangiarlo e non guadagnarlo, *non mereri alimenta.*
Tradire, usar frode contr'a colui che si fida, *prodere.* Questo è un tradire se stesso, *nihil est aliud, quam se ipsum proscribere*, Petr.
« **Tradiritto**, rittissimo, *rectissimus, a, um.*
« **Tradispregevole**, molto spregevole, *valde contemnendus, a, um.*
« **Traditevole**, da traditore, *foedifragus, a, um.*
« **Traditevolmente**, da traditore, *ex insidiis, dolose fraudulenter.*
Tradito, add. da tradire, *proditus, a, um.*
Traditoraccio, pegg. di traditore, *infamis proditor, oris*, m.
Traditore, che tradisce, *proditor, oris*, m.
Traditorello, dim. di traditore, *proditor, oris*, m.
Traditorescamente, da traditore, *instar proditoris, proditorum more.*
Traditoresco, di traditore, *foedifragus, a, um.*
Traditrice, che tradisce, *quae prodit, proditrix, icis*, f. Lact.
Tradizione, V. L., memoria cavata non da scrittura, ma da racconto de' vecchi, *doctrina a majoribus accepta, nobis a majoribus transmissa traditio, onis*, f. T. T.
« **Tradolce**, molto dolce, e
« **Tradolciato**, molto dolce, *dulcissimus, a, um.*
Tradotto, add. da tradurre, *traductus, translatus, a, um.* § 2. Volgarizzato, *redditus, translatus, versus, a, um.*
Traducitore. V. Traduttore.
Tradurre, trasportare, *traducere, transvehere, transportare, transferre.* § 2. Volgarizzare, *vertere, reddere, transferre, interpretari.*
Traduttore, chi d'una lingua trasporta all'altra, *interpres, etis*, m. e f.
Traduzione, il trasportamento d'una lingua in altra, e anche l'opera stessa trasportata, *interpretatio, onis*, f.
Traente, che trae, o tira a sè, *trahens, entis.* Traenti i venti boreali, *flante aquilone.*
« **Trafallare**, e
« **Trafalsare**, Gr. s. Girol. V. Trasgredire.
Trafelamento, il trafelare, *virium defectio, virium destitutio, onis*, f.
Trafelare, propriamente languire, venir meno per troppa fatica, *viribus deficere, animo cadere.*
Trafelato, add. da trafelare, *viribus defectus, destitutus, a, um.*
« **Traferire**, e traferere, ferire, percuotere, *transfigere, ferire, percutere.*
Trafesso, fesso, *fissus, a, um.*
Trafficante, che traffica, *negotiator, oris*, m.
Trafficare, negoziare, *negotiari, mercaturam facere, negotium facere*, Quint. Trafficar per mare, *navibus mercaturam facere*, Plaut.
Trafficato, add. da trafficare.
Trafficatore, che traffica, *negotiator, oris*, m.
Traffico, negozio, *negotium, commercium, ii*, n., *negotiatio, onis*, f., *mercatura, ae*, f.
« **Traffiere**, pugnale, *pugio, onis*, m.
Trafiggente, che trafigge, *transverberans, antis, transfigens, transfodiens, entis.*
Trafiggere, trapassar da un canto all'altro, *transfodere, transfigere.* § 2. Metaf. vale pugner con detti mordaci, *dicteriis mordere, lacerare.*

Trafiggimento, trafiggitura, *plaga, ae*, f., *vulnus, eris*, n.
Trafiggitrice, Crusc. alla voc. Corale, *transfigens, entis*.
Trafiggitura, la ferita che si fa nel trafiggere, *vulnus, eris*, n., *plaga, ae*, f.
Trafila, strumento, per cui si fa passar l'argento per assottigliarlo, *lamina multiforis ductaria*.
Trafitta, lo stesso che trafiggitura, V. § 2. Metaf. grave dolore, o afflizione, V.
Trafitto, add. da trafiggere, *transfossus, transfixus, a, um*.
Trafittura, trafiggitura, puntura, *punctio, onis*, f., *vulnus, eris*, n.
Trafoglio, sorta d'erba, *trifolium, ii*, n.
Trafoglioso, di trafoglio, seminato, o pieno di trafoglio, *trifolio satus, a, um*.
Traforare, forare da una parte all'altra, *perforare, transfodere*. § 2. Travalicare, *trajicere*.
Traforato, add. da traforare, *perforatus, transfossus, a, um*.
Traforelleria. V. Trafurelleria.
Traforellino. V. Trafurellino.
Traforello. V. Trafurello.
Traforeria. V. Trafurelleria.
Traforetto, dim. di traforo, *parvum, angustum, exiguum foramen, inis*.
Traforo, il traforare, *foramen, inis*, n.
« **Trafreddo**, trafreddissimo, molto freddo, *perfrigidus, a, um*.
Trafugare, trasfugare, trasportare nascosamente, *clam asportare*. § 2. In signif. neutr. pass. vale fuggire, V.
« **Trafuggire**, fuggire, *fugere*.
Trafuggitore, soldato fuggitivo, *transfuga, ae*, m.
Trafurelleria, ladroneccio, *latrocinium, ii, furtum, i*, n.
Trafurellino, e traforellino, e
Trafurello, e traforello, ladroncello, *furunculus, i*, m.
Trafusola, e trafusolo, piccola matassa di seta, che i setajuoli mettono alle caviglie per nettarla, o per ravviarla, *serica metaxa, ae*, f. § 2. L'osso della gamba, detto più comunemente fucile, *tibiae malleolus, i*, m.
Tragacante, e tragacanta, Crusc. alla voc. Adraganti, *tragacantha, ae*, f. Plin., o *tragacanthum, i*, n. Cels.
Tragedia, *tragoedia, ae*, f. § 2. Metaf. accidente violento e deplorabile, *infortunium, ii*, n., *tragoediae, arum*, f. plur., *casus, us*, m.
Tragedo, componitor di tragedia, *tragoedus, i*, m.
Tragettare, traghettare, e tragittare, passar oltre, *transire*. § 2. In att. signif. gettare in qua e in là, sconciamente scuotere, *jactare, excutere*.
Tragettatore, tragittatore, giuocator di mano, bagattelliere, V.
Tragetto, e tragitto, propriamente picciol sentiero non frequentato, *trames, itis*, m., *callis, is*, m. § 2. Trapassamento, *trajectio, onis*, f. Far tragetto, o tragitto, trapassare, V.
Traggitore, che tragitta, che tira, *jaculator, oris*, m.
Traghettare. V. Tragettare: in signif. att. condur da un luogo all'altro, *deducere, ducere*.
Tragicamente, con fine tragico, *tragice*.
Tragico, di tragedia, *tragicus, a, um*. § 2. Mesto, doloroso, *tragicus, tristis, e*.
Tragico, sust. V. Tragedo.
Tragiogare, uscir fuori dell'ordine, nel quale uno dee contenersi, *modum praetergredi*.
Tragittare. V. Tragettare.
Tragittatore. V. Tragettatore.
Tragitto. V. Tragetto.

« **Tragrande**, e trasgrande, o stragrande, più che grande, *maximus, a, um, praegrandis, e*.
Traguardare, guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo, *dioptra inspicere*.
Traguardo, regolo con due mire, per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella, ecc., *dioptra, ae*, f. Vitr.
Traimento, il tirare, *tractus, us*, m.
Trainante, che traina, *trahens, entis*.
Trainare, tirare il traino, *trahere*.
Traino, che alle volte si dice, e si scrive coll'accento nella penultima, quel peso che tirano in una volta gli animali, e talora peso specialmente, *pondus, eris*, n. § 2. Treggia, o strumento, dove si mettono i traini, *traha*, o *trahea, ae*, f., *vehes*, o *vehis, is*, f. Col. § 3. L'atto del trainare, *tractus, us*, m. § 4. Impaccio, e dicesi solamente di gente e di salmeria, che alcuno si conduce in viaggio, *sarcinae, arum*, f. plur., *impedimenta, orum*, n. plur.
Traitore, che trae, *trahens, pertrahens, entis*.
« **Tralaidissimo**, in estremo grado di laidezza, *sordidissimus, a, um*.
Tralasciamento, il tralasciare, *omissio, onis*, f.
Tralasciare, lasciare, *omittere, praeterire, relinquere, missum facere*.
Tralasciato, add. da tralasciare, *omissus, praetermissus, relictus, a, um*.
« **Tralatato**, trasportato, *translatus, a, um*.
Tralazione, traslazione, *translatio, tralatio, onis*, f.
Tralcio, ramo di vite, *palmes, itis*, m. § 2. Per simil. quel budello, che nel nascere pende fuori d'avanti, *umbilicalis funiculus, i*, m. T. de' notomisti.
Tralciuzzo, dim. di tralcio, *brevis palmes, itis*, m.
Traliccio, sorta di tela, *rudior tela, ae*, f.
Tralignante, che traligna, *degenerans, antis, desciscens, entis, degener, eris*.
Tralignare, degenerare, *degenerare, desciscere*. Tralignare dalla gravità de' suoi maggiori, *a gravitate paterna degenerare, desciscere*, Cic.: dalla loro virtù, *virtuti majorum non respondere*. § 2. Per simil. si dice anche delle piante, che imbastardiscono: i pomi tralignano, *degenerant poma*, Virg.
Tralignato, add. da tralignare, *degener, eris*.
« **Tralordo**, lordissimo, *sordidissimus, vilissimus, a, um*.
Tralucente, che traluce, *interlucens, entis, pellucidus, a, um*. § 2. Molto lucente, *pellucens, entis*.
Tralucere, propriamente quel risplendere che fa il corpo diafano e trasparente percosso da luce, *translucere, interlucere*. § 2. Risplendere, rilucere, *splendere, lucere*.
Tralunamento, Segn. il tralunare, *oculorum distorsio, onis*, f.
Tralunare, stralunare, *oculos distorquere*. § 2. Astrologare, V.
Tralunato, stralunato, *strabus, a, um, strabo, onis*, m. § 2. Quasi basito, cioè privo di sentimento, *consternatus, exanimatus, a, um*.
« **Tralungo**, assai lungo, *praelongus, a, um*.
Trama, le fila da riempiere la tela, *subtegmen, inis*, n., *trama, ae*, f. Varr. § 2. Metaf. maneggio occulto e ingannevole, *machinatio, onis*, f., *dolus, i*, m., *fraus, audis*, f., *insidiae, arum*, f. plur.
Tramaglio, rete da pescare, *verriculum, i*, n.
« **Tramalvagio**, molto malvagio, *nequissimus, a, um*.
« **Tramaraviglioso**, molto maraviglioso, *valde mirabilis, e, valde admirandus, permirus, a, um*.
Tramare, riempiere la tela colla trama, *texere*. § 2 Metaf. far trattati e pratiche, *machinari, insidias moliri*.

Tramazzare, stramazzare, *prosternere*. § 2. In signif. neutr. *procumbere, prosterni*.
Tramazzo, tumulto, *tumultus, us*, m., *turba, ae*, f. § 2. Maneggio occulto e ingannevole, *machinatio, onis*, f., *dolus, i*, m., *insidiae, arum*, f. plur.
Trambasciamento, il trambasciare, *animi deliquium, ii*, n.
Trambasciare, essere oppresso da ambascia, venir meno, *deficere, angi*.
Trambasciato, add. da trambasciare, *anxius, a, um*.
Trambusta, confusione, *confusio, onis*, f., *tumultus, us*, m.
Trambustare, rimuover le cose confondendole e disordinandole, *confundere*.
Trambustio, *e*
Trambusto. V. Trambusta.
Tramenare, menare, trattare, *versare, pertractare*.
Tramendue, tramendui, tramenduni, tutti due, *ambo, ae, o, uterque, traque, trumque*.
« **Tramescolare**, confondere mescolando, *intermiscere*.
Tramessa, il tramettere, *interpositio, trajectio, onis*, f. § 2. Digressione, *digressio, onis*, f. § 3. Tramesso, sust. Red. t. 5, V.
Tramesso, sust. vivanda che si mette tra l'un servito e l'altro, *medium ferculum, i*.
Tramesso, add. da tramettere, *interpositus, a, um*.
Tramestare, confondere mescolando, *intermiscere*.
Tramestio, il tramestare, *permixtio, onis*, f.
Tramettere, metter tra l'una cosa e l'altra, *interponere, interserere*. § 2. Mettere dentro, *intromittere, admittere*. § 3. Mandare, *transmittere*. § 4. In signif. neutr. pass. entrare, e mettersi di mezzo, *interponere se*, o *auctoritatem suam*, o *fidem intercedere*. § 5. E impacciarsi, ingerirsi, *curare*.
Tramezza. V. Tramezzo.
Tramezzamento, intermettimento, *intermissus, us*, m. Ne' tramezzamenti di questi tempi, *inter haec tempora, his temporibus*.
Tramezzare, mettere tramezzo, *interponere, interserere*. § 2. In signif. neutr. entrar tra l'una cosa e l'altra, *se interponere*. § 3. Intermettere, *intermittere*.
Tramezzato, add. da tramezzare, *interjectus, divisus, a, um*. § 2. Intermesso, *intermissus, a, um*.
Tramezzatore, mediatore, mezzano, *arbiter, tri*, m., *sequester, tri*, e *tris*, m., *conciliator, oris*, m. Prud.
Tramezzatrice, mediatrice, *conciliatrix, mediatrix, icis*, f. Alcim.
Tramezzo, ciò ch'è posto tra due cose, *quod est intermedium, interjectum, interpositum*. § 2. Tramezzo chiamano i calzolaj una striscia di cuojo, che e' cuciono tra 'l suolo e il tomajo della scarpa, *intermedium, ii, interjectum, interpositum, i*, n.
Tramischianza, il tramischiare, Red. t. 5, *mixtio, commixtio, onis*, f.
Tramischiare, mischiare, *intermiscere*.
Tramischiato, add. da tramischiare, *intermixtus, a, um*.
Tramite, V. L., sentiere, *semita, ae*, f., *trames, itis*, m.
Tramitello, dim. di tramite, *angustus, brevis trames, itis*.
Trammettere. V. Tramettere.
Tramoggia, cassetta sopra la macina, da cui esce il grano, *infundibulum, i*, n. Vitr.
« **Tramolliccio**, molliccio, *valde mollis, e*.
Tramontamento, il tramontare, *occasus, us*, m.
Tramontana, vento principale settentrionale, *aquilo, septentrio, onis*, m., *boreas, ae*, m. § 2. Polo artico, *septentrio, articus polus, i*. § 3. Quella stella, ch'è più vicina al polo artico, *bubulcus, i*, m., *bootes, ae*, m. V. G.
Tramontanaccio, pegg. di tramontano, *saevus aquilo onis*.
Tramontano, il vento detto tramontana, *aquilo, onis*, m., *boreas, ae*, m.
Tramontante, che tramonta, *occidens, entis*.
Tramontare, il nascondersi del sole e della luna, e di ogni altra stella sotto l'orizzonte, *occidere, ad occasum tendere, vergere*. § 2. Metaf. *occidere, ad occasum vergere*.
Tramonto, lo stesso che tramontamento, *occasus, us*, m.
Tramonto, add. Tramontato.
« **Tramortigione**, *e*
Tramortimento, il tramortire, *defectio*, Suet., *animi defectio, onis*, f. Cels., *animi defectus, us*, m. Plin., *deliquium, ii*, n. Plaut.
Tramortire, venir meno, smarrire gli spiriti, *deficere, defici viribus; linqui animo*, Curt.; *animae defectionem*, o *deliquium pati*.
Tramortito, add. da tramortire, *viribus defectus, deliquium passus, a, um*.
Trampoli, due bastoni con un legnetto a traverso, su cui si posa il piede per passar acque o fanghi, *grallae, arum*, f. plur. Varr.
Tramuta, *e*
Tramutagione, *e*
Tramutamento, il tramutare, *mutatio, permutatio, transmutatio, onis*, f.
Tramutare, mutar da luogo a luogo, *permutare, transmutare*.
Tramutato, add. da tramutare, *mutatus, permutatus, a, um*.
Tramutatore, che tramuta, *mutans, permutans, antis*.
Tramutazione, tramutagione, *mutatio, permutatio, transmutatio, onis*, f., *transitus, us*, m.
Tranare, lo stesso che trainare, *trahere*. § 2. Per ironia vale muoversi adagio, *lente incedere*.
Tranellare, ingannare maliziosamente e con tranelli, *decipere, dolose fallere*.
Tranelleria, inganno malizioso, *dolus, i*, m., *fallacia, ae*, f., *fraus, audis*, f., *praestigiae, arum*, f. plur.
Tranello, inganno malignamente fabbricato, *thecna, offucia, fallacia, ae*, f., *dolus, i*, m., *fraus, audis*, f.
« **Tranetto**, nettissimo, *nitidissimus, splendidissimus, a, um*.
Tranghiottimento, il tranghiottire, *sorbitio, devoratio, onis*, f. Tert.
Tranghiottire, trangugiare, *vorare, devorare, glutire, deglutire, exsorbere, absorbere, haurire, exhaurire*. § 2. Metaf. tranghiottir la pena, il dolore, il rammarico, *molestiam devorare, poculum moeroris haurire, exhaurire*, Cic.; *constanti animo ferre*.
Tranghiottito, add. da tranghiottire, *voratus, devoratus, absorptus, exhaustus, a, um*.
Trangosciare. V. Trambasciare.
Trangosciato, add. da trangosciare, *anxius, a, um*.
Trangugiamento, il trangugiare, *sorbitio, devoratio, onis*, f. Tert.
Trangugiare, ingordamente inghiottire, *glutire, absorbere, devorare, exhaurire*. § 2. Metaf. vale sofferire. *tolerare, pati*. Trangugiarla ci conviene, *quidquid mali est, omne est exedendum*. § 3. Trangugiare altrui, vale sopraffarlo, *opprimere*.
Trangugiato, add. da trangugiare, *devoratus, absorptus, a, um*.
Trangugiatore, che trangugia, *vorator, oris*, m., *helluo, onis*, m., *vorax, acis*, Tert.
« **Tranobile**, nobilissimo, *nobilissimus, a, um*.
Tranquillaccio, Red. t. 4, accr. di tranquillo, *maxime tranquillus, a, um*.

Tranquillamente, tranquillissimamente, con tranquillità, *tranquille, quiete, sedate.*
Tranquillamento, indugio, *procrastinatio, onis*, f., *mora, ae*, f.
Tranquillare, render quieto e tranquillo, *tranquillare, tranquillum reddere, sedare, pacare.* § 2. Metaf. tener a bada, a trastullo con parole, *verba dare, falsa spe detinere, producere, protrahere.* § 3. In signif. neutr. e neutr. pass. soggiornare, dandosi piacere e buon tempo, riposarsi, *genio indulgere, sibi recte facere.*
Tranquillato, add. da tranquillare, *sedatus, pacatus, a, um.*
Tranquillità, tranquillitade, tranquillitate, astr. di tranquillo, bonaccia, *tranquillitas, atis*, f. V'è una gran tranquillità in quel luogo, *locus est quietis et tranquillitatis plenissimus*, Cic. § 2. Metaf. vale quiete, giocondità, V.
Tranquillo, tranquillissimo, quieto, in bonaccia, *tranquillus, quietus, sedatus, pacatus, placatus, placidus, a, um.* Aver l'animo, lo spirito tranquillo, *consistere tranquillo animo, tranquillo, sedato esse animo, mente quieta consistere*, Cic. § 2. Benigno, piacevole, *comis, affabilis, facilis, e, humanus, a, um.*
Tranquillo, sust. V. Tranquillità. § 2. Tener in tranquillo, vale tranquillare, cioè tenere a bada, *verba dare, falsa spe detinere.*
Transazione, artifizio rettorico, con cui si passa elegantemente dall'una cosa all'altra, *transitio, onis*, f. § 2. E T. legale, vale composizione tra le parti, *transactio, conventio, onis*, f., *pactum, i*, n.
Transcendere. V. Trascendere.
« **Transegna**, sopravvesta, *chlamys, ydis*, f.
Transferire. V. Trasferire.
Transfiguramento, il trasfigurarsi, *transfiguratio, in aliam formam conversio, onis*, f.
Transfigurazione. V. Trasfigurazione.
Transfondere, V. L., votar d'un vaso in un altro, *transfundere.* § 2. Metaf. vale far passare d'uno in altro soggetto alcuna cosa, *transferre.*
Transformamento. V. Trasformamento.
Transformare. V. Trasformare.
Transformazione. V. Trasformazione.
Transfugare. V. Trasfugare.
Transgressione. V. Trasgressione.
Transire, V. L., passare, *transire.* § 2. Passare all'altra vita, morire, che anche si dice transir lo spirito, *mori, obire, e vita migrare.*
Transito, passaggio, *transitus, us*, m., *transitio, onis*, f., *iter, ineris*, n. Abolito il dazio di transito, *portorium abolitum.* V. Passaggio. § 2. L'atto del morire, *obitus, us*, m. § 3. Stare, o esser in transito, vale esser in sul morire, *animam agere.*
Transitoriamente, di passaggio, *obiter.*
Transitorio, che ha fine, che passa, *fragilis, mortalis, e, caducus, a, um.* Le cose temporali sono tutte transitorie, *res humanae fragiles et caducae sunt.*
Translatare, translatato, translativamente. V. Traslatare, ecc.
« **Transricchimento**, il transricchire, *immanes divitiae, arum*, f. plur.
« **Transricchire**, arricchire assai, *valde locupletari.*
« **Transvedere**, e oggi più comunemente travedere, ingannarsi nel vedere, *visu decipi, hallucinari.*
Transumanare. V. Trasumanare.
Transustanziare, V. L., neutr. pass. *in aliam naturam converti, transubstantiari*, T. eccl.
Transustanziazione, V. L., *transubstantiatio, onis*, f. T. eccl.
« **Traonestamente**, molto onestamente, *honestissime.*
« **Trapacifico**, molto pacifico, *pacis amantissimus, a, um.*
Trapanare, forar col trapano, *terebrare.*
Trapano, strumento con punta d'acciajo, col quale si fora il ferro, la pietra, il legno, e simili, *terebra, ae*, f.
Trapassabile. V. Caduco, mortale.
Trapassamento, il trapassare, *transitus, us*, m., *transitio, onis*, f. § 2. L'atto di morire, *obitus, us*, m. § 3. Trasgressione, *praevaricatio, infractio, violatio, onis*, f. § 4. Eccesso d'ira, *excandescentia, ae*, f.
Trapassante, che trapassa, *transiens, euntis.*
Trapassare, passar oltre, *transgredi, transire.* § 2. Passare semplicemente, *transire, pertransire, iter habere*, o *peragere, pergere.* § 3. Morire, *obire, occumbere, mori, e vita migrare.* § 4. Finire, cessare, *definire, desistere, cessare, finem habere, interire.* § 5. Superare, sopravanzare, *superare, praestare, anteire, excellere.* § 6. Trasgredire, *praevaricari, infrangere, violare.* § 7. Tralasciare, *omittere, praeterire.* § 8. Trapassare il tempo, i giorni, ecc., vale consumarlo, *insumere tempus.*
Trapassato, add. da trapassare, *praeteritus, transactus, a, um.* § 2. Morto, *functus, morte functus, a, um.*
Trapassatore, che trapassa, *transgrediens, entis, transiens, euntis.* § 2. Trasgressore, *violator, infractor, oris*, m.
« **Trapassevole**, penetrabile, atto a trapassare, *penetrabilis, e.* § 2. Transitorio, V.
Trapasso, il trapassare, e 'l luogo onde si trapassa, *transitus, us*, m. § 2. Digressione, *digressio, onis*, f. § 3. Trapasso, dicesi ancora ad una maniera dell'andatura del cavallo, che è andar più che di passo, *citatus gradus, us.*
Trapelare, propriamente è lo scappare il liquore, o simili, dal vaso che lo contiene, *effluere, permanare, emanare.* Non trapelerà mai di lui alcun liquore, *nullum transmittet humorem*, Tac. § 2. Per simil. uscire, o passar nascosamente, insensibilmente, *occulte, sensim effluere, exire*, o *transire.*
« **Trapensare**, pensare attentamente, *sedulo, attente, diligenter excogitare.*
Trapezzo, o trapezzio, e trapezio, voc. del dis., ogni figura quadrilatera, che ha solamente due lati opposti fra loro paralleli, *trapezion, ii*, n.
Trapiantare, traspiantare, *transerere.*
Trapiantato, *transertus, a, um.* § 2. Propagginato, cioè sotterrato vivo col capo all'ingiù. V. Propagginato.
« **Trapiccolo**, piccolissimo, *parvulus, a, um.*
Traporre, frapporre, *interponere, intermiscere.*
Traportamento, il traportare, *translatio, onis*, f.
Traportare, trasportare, *transferre.* § 2. Portare, *afferre, ferre.*
Traportato, add. da traportare, *translatus, elatus, allatus, a, um.*
Traportatore, che traporta, *qui evehit, transvehit, transportat, transfert.*
Traposto, add. da traporre, *interpositus, intermixtus, a, um.*
« **Trapossente**, molto possente, *praepotens, entis.*
Trappola, strumento da pigliar topi, *muscipula, decipula, ae*, f. § 2. Insidia, trama, *decipula, dolus, i*, m., *insidiae, arum*, f. plur. § 3. Metaf. far trappole, ordire inganni, *dolos, technas, fraudes machinari, struere.* § 4. Trappola si dice anche a una sorta di rete da pigliar pesci, *verriculum, i*, n. § 5. Mangiar il cacio nella trappola, prov. dinotante il far alcun delitto in un luogo, dove non può fuggirsi il gastigo, *calidum prandium comedere.* § 6. E' c'è più

trappole, che topi, cioè più insidie, che da insidiare, *ubique laquei, ubique insidiae*. § 8. Trappole da quattrini, frase dinotante cose, che stieno in mostra per vendersi, vaghe all'occhio, e di niuna utilità, *lenocinia ad extorquendos nummos*.

Trappolare, pescare, o pigliar con la trappola, *vericulo capere*. § 2. Metaf. ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazione di bene, *decipere, dolis capere*.

Trappolatore, ingannatore, giuntatore, *deceptor, oris*, m., *fallax, acis*

Trappoleria. V. Trufferia.

Trappoletta, dim. di trappola, *decipula, ae*, f.

Trappoliere, trappolatore, *deceptor, oris*, m.

Trapporre. V. Traporre.

Traprendere, prendere, *sumere, accipere*.

Trapreso, add. da traprendere, *interceptus, a, um*.

Trapuntare, lavorar di trapunto, *acu pingere*.

Trapuntato, add. da trapuntare, *acu pictus, a, um*.

Trapunto, sust. lavoro fatto con punta d'ago, spezie di ricamo, *opus phrygium*.

Trapunto, add. stenuato, smunto, *macilentus, strigosus, a, um, macer, cra, crum, gracilis, e*. § 2. Lavorato a trapunto, *acu pictus, a, um*.

« **Traricco**, molto ricco, *ditissimus, a, um, praedives, itis*.

« **Traripamento**, il traripare, *praecipitium, ii*, n.

« **Traripare**, precipitar da ripa, *praecipitare, praecipitem agere*. § 2. Passare da una ripa all'altra, *ripam transmittere*.

« **Trarotto**, interrotto, mozzo, *abruptus, mancus, a, um*.

« **Trarozzo**, molto rozzo, *valde rudis, e*.

Trarre, sincope di tirare, V.

« **Trarupare**. V. Traripare.

« **Trarupato**, scosceso, *praeruptus, a, um, praeceps, ipitis*.

« **Trasalire**, muoversi precipitosamente e a salti, senza alcuna regola, *subsaltare, subsilire*.

Trasandamento, il trasandare. V. Trasandatura.

Trasandare, trapassare molto avanti, *praetergredi, transgredi*. § 2. Metaf. uscir de' termini convenevoli, *honestatis limites praetergredi*. § 3. In att. signif. trascurare, *negligere, curam intermittere*.

Trasandato, add. da trasandare, *praetergressus, transgressus, a, um*. § 2. Trascurato, abbandonato, *neglectus, incultus, a, um*.

Trasandatura, trasandamento, *incuria, negligentia, ae*, f., *neglectus, us*, m.

Trasattare, impadronirsi, appropriarsi, *potiri, occupare, sibi arrogare, sibi sumere*.

« **Trasavio**, più che savio, *admodum prudens, entis, sapientissimus, a, um*.

Trascannare, svolgere il filo da un cannone, e metterlo in sur un altro, *filum ex arundine in arundinem transferre*, Th. Vall.

Trascegliere, e trascerre, scegliere, *seligere*.

Trasceglimento, e

Trascelta, il trascegliere, *delectus, us*, m.

Trascelto, add. da trascegliere, *electus, delectus, selectus, a, um*.

Trascendentale, termine metafis., universalissimo, *transcendentalis, e*, T. fil.

Trascendente, che trascende, *excedens, transcendens, entis, superans, antis*, T. fil.

Trascendere, sopravanzare, eccedere, *superare, excedere*.

Trascerre. V. Trascegliere.

« **Trasciocco**, più che sciocco, *stultissimus, a, um*.

Trascolare, Red. t. 4, scolare, *effluere*.

« **Trascolorare**, mutar di colore, *colorem immutare*.

Trascorrente, che trascorre, *vagus, fluxus, a, um*.

Trascorrentemente, di passaggio, *obiter*.

Trascorrere, scorrere avanti, scorrer velocemente, *transcurrere, evagari*. § 2. Passare i termini del convenevole, fig., *honestatis terminos praetergredi*. In tanto furor trascorse, *eo furoris devenit, tanto correpta est furore*. § 3. In signif. att. trascorrere un libro, e cosa simile, leggerlo con velocità, *percurrere*. § 4. Trapassare, *praetergredi*. § 5. Lasciare, *omittere, praeterire*. E trascorrendo di dire, come, ecc., *et ut illud omittam, silentio praeteream, etc.* § 6. Trascorrere un paese, vale andare attorno per esso, *percurrere*.

Trascorrevole, che passa velocemente, *fluxus, a, um*.

Trascorrimento, il trascorrere, *transcursus, fluxus, us*, m.

Trascorritore, che trascorre, *excursor, oris*, m. § 2. Colui che passa i termini del convenevole, *honestatis terminos praetergrediens, entis*.

Trascorritrice, fem. di trascorritore, *quae honestatis terminos praetergreditur*.

Trascorsivamente, di passaggio, *obiter, in transcursu*.

Trascorso, sust. errore, *erratum, i*, n., *error, oris*, m.

Trascorso, add. da trascorrere, *praeteritus, transactus, a, um*.

« **Trascotato**, tracotato, *superbus, elatus, a, um, arrogans, antis*.

Trascritto, add. da trascrivere, *exscriptus, a, um*.

Trascrivere, copiare scritture, *exscribere*.

Trascuraggine, e

Trascuranza, negligenza, *negligentia, incuria, indiligentia, inertia, ae*, f., *neglectus, us*, m. Far una cosa con trascuraggine, *levi*, o *molli brachio aliquid facere*, Liv.

Trascurante, che trascura, *negligens, indiligens, entis, incuriosus, a, um*.

Trascurare, usar negligenza, *negligere, nihili facere*.

Trascurataggine. V. Trascuraggine.

Trascuratezza, negligenza, *negligentia, incuria, indiligentia, ae*, f.

Trascurato, trascuratissimo, negligente, *negligens, indiligens, entis, incuriosus, a, um*. § 2. Tracotato, V.

« **Trascutaggine**, e

« **Trascutanza**. V. Trascuraggine.

« **Trascutato**. V. Trascurato.

Trasecolare, stupirsi assai, *demirari admodum, vehementer mirari, valde obstupescere*. § 2. In signif. att. per porre in confusione, *perturbare*.

Trasecolato, add. da trasecolare, *stupefactus, obstupefactus, a, um*.

Trasferire, trasportare, *transferre*.

Trasfigurare, mutar figura, effigie, *transfigurare, in aliam formam vertere, novam formam inducere, formam immutare*. § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. *formam*, o *formae habitum mutare, in formam aliam verti, transfigurari*.

Trasfigurato, add. da trasfigurare, *transfiguratus, in aliam formam versus, mutatus, a, um*. § 2. Chi sia grandemente dimagrato, e abbia mutato il consueto color delle carni, *strigosus, macilentus, a, um*.

Trasfigurazione, il trasfigurarsi, *transfiguratio, in aliam formam conversio, onis*, f. § 2. Festa della Trasfigurazione di Gesù Cristo, *sollemnia, quod hoc die Jesus Christus insigni luce coruscus tribus apostolis visus est*.

Trasfondere, infondere da un vaso in un altro, *transfundere*. § 2. Trasferire d'uno in un altro soggetto, *transferre*.

Trasformamento, e

« **Trasformanza**, trasformazione, *transfiguratio, in aliam formam conversio, onis, metamorphosis, is*, f.

Trasformare, cangiar in altra forma, *transformare, formam immutare, in aliam formam vertere, novam formam inducere.* § 2. In signif. neutr. pass. *formam immutare, verti in aliam formam, se transformare,* Ovid., *transformari*, Quint.: dobbiamo con tanta certezza creder falsa quella tradizione, che gli uomini in lupi si trasformino, e che poi alla primiera forma ritornino, *homines in lupos verti rursumque restitui sibi, falsum esse, confidenter existimare debemus,* Plin.

Trasformato, add. da trasformare, *transformatus, in aliam formam conversus, a, um.*

Trasformazione. V. Trasformamento.

Trasfugare. V. Trafugare.

« **Trasgrande**. V. Tragrande.

Trasgredimento, il trasgredire, *violatio, onis,* f.

Trasgredire, uscir di comandamento, non ubbidire, *violare, infrangere.*

Trasgredito, add. da trasgredire, *violatus, infractus, a, um.*

Trasgreditore, che trasgredisce, *violator, oris,* m.

Trasgressione, disubbidienza, *violatio, praevaricatio, onis,* f. § 2. Digressione, *digressio, onis,* f.

Trasgressore, che trasgredisce, *violator, oris,* m.

« **Trasì**, così, tanto, *sic, adeo, tam.* Trasì gran pena lo opprime, *tanta,* o *tam magna poena cum discruciat.*

« **Trasicuramente**, sicurissimamente, *tutissime.*

Traslatare, trasportare di luogo a luogo, *transferre.* § 2. Ridurre d'una lingua in un'altra, *vertere, reddere, transferre, interpretari.*

Traslatato, add. da traslatare, *translatus, a, um.*

Traslatatore, traduttore, *interpres, etis.*

Traslativamente, con traslazione, *translato modo.*

Traslato, trasferito, *translatus, a, um.*

Traslato, sust. metafora, *metaphora, ae,* f.

Traslatore, lo stesso che traslatatore, V.

Traslazione, il traslatare, *translatio, onis,* f. § 2. Traduzione, *interpretatio, onis,* f.

« **Traslignare**. V. Tralignare.

Trasmarino, oltramarino, *transmarinus, a, um.*

Trasmesso, Red. t. 7, inviato, mandato, *missus, a, um.*

Trasmettere, trasfondere, *transfundere.* § 2. Mandare, *mittere.*

Trasmigrare, V. L., mutar paese, *migrare, transmigrare.*

Trasmigrazione, V. L., *migratio, loci mutatio, transmigratio, onis,* f., *discessus, us,* m. Prud.

« **Trasmodare**, uscir di modo, di regola, di misura, *modum excedere, limites praetergredi.*

« **Trasmodato**, add. da trasmodare, *immodicus, immoderatus, a, um.*

« **Trasmortire**. V. Tramortire.

Trasmutabile, atto a mutarsi, *mutationi obnoxius, a, um, mutabilis, e.*

Trasmutagione, *e*

Trasmutamento, il trasmutare, *transmutatio, mutatio, permutatio, onis,* f.

« **Trasmutanza**. V. Tramutanza.

Trasmutare, trasformare, *transformare, transfigurare, formam mutare.* § 2. Cambiare, *mutare, permutare, transmutare, invertere.* § 3. Trasportare, *transferre.*

Trasmutatore, che trasmuta, *immutans, antis.*

Trasmutazione, trasformazione, *transformatio, transmutatio, onis,* f.

« **Trasnaturato**, ch'è fuor dell'uso della natura, *extra naturae usum, praeter naturae consuetudinem.*

« **Trasnellamente**, molto snellamente, *valde agiliter.*

« **Trasnello**, molto snello, *valde agilis, e.*

Trasognamento, il trasognare, *delirium, ii, deliramentum, i,* n.

Trasognare, andar errando colla mente, quasi farneticare, *delirare, mente vagari.*

Trasognato, stupido, insensato, *stupidus, sensibus captus, a, um.*

« **Trasollicitamente**, sollicitissimamente, *admodum sollicite,* o *anxie.*

Trasordinare, uscir d'ordine, *aberrare.*

Trasordinario, che esce dell'ordinario, *extraordinarius, a, um, praeter ordinem.*

Trasordinatamente, disordinatamente, *praeter modum, immodice.*

Trasordinato, add. da trasordinare, *aberrans, antis.*

Trasordine. V. Disordine.

Trasoriere, tesoriere, *quaestor, oris,* m.

Trasparente, trasparentissimo, che traspare, *translucens, entis, translucidus, pellucidus, a, um.*

Trasparenza, l'esser trasparente, *pelluciditas, atis,* f. Vitr., *corpus pellucidum,* o *translucidum.*

Trasparere, *e*

Trasparire, lo apparire che fa alla vista lo splendore, penetrando per lo corpo diafano, *translucere.* § 2. V. Tralucere.

Traspiantamento, il traspiantare, *arborum translatio, onis,* f.

Traspiantare, *arbores transferre,* Varr.; *arbores transducere,* o *traducere,* Col., *transferere.*

Traspirare, mandar fuori le particelle, che deono uscire dai corpi per traspirazione, *perspirare.* § 2. Per simil. si dice di cosa, che cominci a farsi manifesta, *patere, manifestum fieri.*

Traspirazione, uscita di sottilissime particelle per gl'innumerabili pori di tutto quanto il corpo degli uomini, *halitus ex innumeris humani corporis meatibus erumpens,* * *perspiratio, onis,* f. T. del Santorio, che ha scoperto la traspirazione.

Trasponimento, il trasporre, variazion d'ordine, *ordinis immutatio, trajectio, inversio, onis,* f., *metathesis, is,* f.

Trasporre, *e* trasponere, traspiantare, *arbores traducere, transferre.* § 2. Metaf. trasportare, *transferre, transportare, exportare, transvehere.* § 3. Variare l'ordine, *invertere.*

Trasportamento, il trasportare, *exportatio, deportatio, evectio, advectio, onis,* f. § 2. Trasposizione, V.

Trasportare, portar da un luogo all'altro, *transportare, exportare, evehere, transvehere.* § 2. Portare, condurre, *afferre, ferre, ducere, adducere, perducere.* § 3. E metaf. la collera di tal sorta mi trasporta, che son fuor di me stesso, *vix sum compos animi, adeo ardeo iracundia.* Lasciarsi trasportare all'impeto dell'ira, *iracundia ardere*; alle voglie d'amore, *differri amore,* Plaut. § 4. Neutr. pass. trasportarsi d'allegrezza, *laetitia efferri.*

Trasportato, portato da un luogo ad un altro, *deportatus, exportatus, translatus, a, um.*

Trasportazione, *e*

Trasporto, il trasportare, *deportatio, exportatio, translatio, onis,* f. Soprastante ai trasporti militari delle soldatesche del re, *praefectus vehiculorum a copiis regiis.* § 2. Trasporto per commozione d'animo, *animi motus, us,* m.

Trasposizione. V. Trasponimento.

Trasposto, add. da trasporre, *transpositus, translatus, a, um.*

Trassinare, maneggiare, aver per le mani, *tractare, prae manibus habere.*

Trassinato, *tractatus, prae manibus habitus, a, um.*

Trastornare. V. Frastornare.

Trastornato. V. Frastornato.

Trastullare, trattenere altrui con diletti per lo più

vani e fanciulleschi, *detinere, oblectare nugis, gerris, ineptiis.* § 2. Neutr. pass. trastullarsi, prendersi passatempo, *oblectari, delectari.* § 3. Trastullarsi, per giacere carnalmente, *coire, rem habere.*

Trastullato, add. da trastullare, *oblectatus, nugis, ineptiis detentus, oblectationibus delinitus, a, um.*

Trastullatore, che trastulla, *nugator, joculator, oris*, m., *nugax, acis.*

Trastullevole, che apporta trastullo, *jucundus, jocosus, a, um.*

Trastullo, intertenimento, passatempo, *oblectatio, onis*, f., *voluptas, atis*, f., *solatium, ii*, n., *ludus, i*, m.

Trasvasare, travasare, *elutriare, diffundere, transfundere.*

Trasvasato, add. da trasvasare, *elutriatus, diffusus, transfusus, a, um.*

Trasudamento. Red. t. 7, uscita d'un qualche liquore a guisa di sudore da' vasi, ne' quali quel liquore è contenuto, *exitus instar sudoris.*

Trasudare, sudare assai, *valde sudare.* § 2. Metaf. Trapelare, V.

Trasversale, che va per traverso, *transversarius, a, um.* § 2. Trasversali, dicono i legisti que' parenti tutti, che dal medesimo stipite derivati non sono nella diritta linea, *consanguinei, agnati, orum*, m. § 3. Fidecommisso trasversale, si dice quello, ch'è ordinato da persona trasversale, *fideicommissum agnati*, o *consanguinei.* § 4. Vendetta trasversale, che non è fatta a dirittura sulla persona offendente, e per quella tale offesa, *obliqua ultio, onis.*

Trasversalmente, obbliquamente, *oblique.*

Trasverso, che attraversa, obbliquo, *transversus, obliquus, a, um.* § 2. Metaf. malvagio, perverso, *improbus, malus, a, um, nequam* indecl.

Trasviare, traviare, *de via deducere.* § 2. Metaf. far uscire dall'ordine e dalle leggi del giusto e dell'onesto, *amovere, dimovere, removere.*

Trasumanare, transumanare, passar dall'umanità a grado di natura più alta, *humanam naturam immutare.*

Trasumanato, add. da trasumanare, *qui, quae, quod naturam humanam immutavit.*

Trasvolare, velocissimamente volare, *quam citissime volare.* § 2. Trapassare volando, *transvolare, transvolitare.* § 3. Per simil. trapassare, o trapassare velocemente, *pertransire*, o *quam citissime pertransire.*

Trasvolato, add. da trasvolare, *qui, quae, quod citissime volavit.*

Trasvolgere, stravolgere, rivolgere, *invertere, convertere.*

Trasustanziare, mutare sustanza, *in aliam naturam convertere.* § 2. Neutr. pass. *in aliam naturam converti.*

Trasustanziato, *in aliam naturam conversus, a, um.*

Tratta, spazio, distanza, *spatium, ii, intervallum, i*, n., *distantia, ae*, f. § 2. Tiro, *jactus, us*, m. § 3. Tratta di sospiro, significa l'atto del gittar sospiri, *suspirium, ii*, n. Dopo la tratta di un sospiro amaro, *cum triste duxerit*, o *traxerit suspirium.* § 4. Stratta, strappata, V. § 5. Facoltà o licenzia di estrarre, *exportatio, onis*, f. Si è proibita la tratta de' grani, *frumentorum exportatio vetita est.* § 6. Trarre i nomi, o simili delle borse ad effetto di conseguire uffici, o altro, *sortitio, onis*, f., *sors, ortis*, f. Toccommi per tratta il governo, *sorte*, o *sortitione obtigit mihi provincia.* § 7. Accorrimento, concorso, V. § 8. Moltitudine, turba, seguito, *copia, turba, ae*, f., *multitudo, inis*, f., *vis, vis*, f., *manus, us*, f., *comitatus, us*, m. § 9. Tratta di fune, pena che si dà a' rei, che oggi più comunemente si dice tratto, *tortio, contortio, onis*, f. § 10. Lettera di cambio, *permutatio pecuniae per litteras.*

Trattabile, trattabilissimo, arrendevole, contrario di duro, *mollis, flexilis, e.* § 2. Metaf. benigno, pieghevole, mansueto, *tractabilis, facilis, comis, affabilis, e, commodus, mansuetus, a, um.* Egli è trattabile, *commodissimis et facillimis est moribus*, Cic.: diventiamo ogni giorno più trattabili, *quotidie demitigamur*, Cic.

Trattabilità, trattabilitade, trattabilitate, astr. di trattabile, *facilitas, comitas, affabilitas, atis*, f., *mansuetudo, inis*, f.

Trattabilmente, con modo trattabile, *ut contrectari possit.*

Trattamento, trattato, ragionamento, discorso, *tractatus, us*, m., *disputatio, commentatio, onis*, f., *sermo, onis*, m. § 2. Macchinazione, *machinatio, onis*, f. § 3. Maniera di trattare e portarsi con alcuno, *ratio, onis*, f. Gli ha fatto un magnifico trattamento, *magnifice eum excepit.*

Trattante, che tratta, *tractans, antis, agens, entis.*

Trattare, att. maneggiare, *tractare, contrectare.* § 2. Agitare, muovere, toccare, *agitare, movere, contrectare, tangere, contingere.* § 3. Praticare, o adoperarsi per conchiudere e tirare a fine qualche negozio, mettersi di mezzo, *tractare, agere.* Trattar pace, *agere de pace*, Cic.: mandar qualcheduno a trattar d'un affare, *allegare aliquem rei alicui*, Plaut.: *mittere, qui de aliqua re agat.* § 4. Ragionare, discorrere, disputare, quistionare, *tractare, agere, disputare, disserere, sermonem habere.* Trattar del diritto dei pontefici, e della ragion civile, *jus pontificium et jus civile tractare*: trattar d'una cosa di passaggio, *in transitu aliquid tractare*, Quint.: trattarne a fondo, *plenius*, o *fusius tractare*, Cic.: ti mando un libro, dove la materia è trattata a fondo, *eum librum tibi mitto scriptum, in quo res illa planissime scribitur*, Cic. § 5. Parlandosi di libri, o scritture, pigliasi per contenere, od essere quella tal cosa l'argomento e soggetto di esso libro, o scrittura, *continere, complecti, scribere, agere, tractare, disserere, disputare.* Libro che tratta della ragion civile, *liber, qui omnem juris civilis rationem complectitur, liber, in quo scribitur, agitur, disseritur, disputatur de jure civili.* § 6. Trattar uno bene, o male, dicesi del portarsi seco amorevolmente, o villanamente, *aliquem bene*, o *male tractare, habere, accipere*, Cic.: sarà trattato in quella stessa maniera, nella quale tu avrai trattato me, *uti tu me hic habueris, perinde ille curabitur*, Plaut.: m'ha trattato nella sua esaltazione come un suo antico amico, benchè la nostra amicizia fosse recente e nuova, *me in tanta fortuna modo cognitum, vetustissimorum familiarium loco habuit*: qualunque sia la maniera, nella quale m'ha trattato, non lascio non pertanto d'amarlo, *ut ut erga me meritus, mihi tamen est cordi*, Ter.: o Dio buono, come tratterete i malvagi, se così trattate gli innocenti! *quid habebunt sibi impii posthac, si ad hunc modum honor est innoxiis apud te, bone Deus!* Plaut.: egli è ben ragionevole, che ciascheduno soffra di esser trattato in quella guisa, in cui esso ha trattato gli altri, *sua quisque exempla debet aequo animo pati*, Phaedr.: trattar qualcheduno con clemenza, o con asprezza, *aliquem tractare humaniter, clementer*, o *acerbius, durius, inclementius aliquem habere.* § 7. Neutr. pass. trattarsi bene, *bene sibi facere*, Plaut.

Trattata. V. Trattamento.

Trattatello, dim. di trattato, *opusculum, i*, n.

Trattato, sust. discorso compilato e messo in iscritto,

disputatio, *onis*, f. *dictata*, *orum*, n. plur. Hor. § 2. Pratica, macchinazione, trama, *machinatio*, *onis*, f. *techna*, *ae*, f., *insidiae*, *arum*, f. plur.

Trattato, add. da trattare, *tractatus*, *contrectatus*, *a*, *um*.

Trattatore, che tratta. V. Mezzano. § 2. Macchinatore, che pratica, *machinator*, *auctor*, *oris*, m. § 3. Colui, che ragiona, che interpreta, *disputator*, *tractator*, *oris*, m., *interpres*, *etis*, m. Sidon.

Trattazione, il trattare, *tractatio*, *onis*, f. Accusar suo marito di mala trattazione, *malae tractationis accusare maritum*, Quint.: ti prego di fargli la miglior trattazione che puoi per amor mio, *velim*, *honoris mei caussa quam honorificentissime*, *quam liberalissime eum tractes*, Cic.

Tratteggiamento, il tratteggiare, *e*

Tratteggiare, nome, *lineamentum*, *i*, n.

Tratteggiare, far tratti su fogli, e simili, *lineas ducere*.

Tratteggiato, add. da tratteggiare, *lineis ductus*, *a*, *um*.

Trattenere, tener a bada, *morari*, *detinere*, *vario sermone aliquem tenere*, *varios cum aliquo sermones habere*, Cic.

Trattenimento, il trattenere, *occupatio*, *onis*, f.

Trattenitore, che trattiene, e propriamente si dice di persona deputata a servire un ambasciadore, o altro personaggio insigne, *comes officiorum caussa*.

Trattevole, trattabile, piacevole, *urbanus*, *lepidus*, *obvius*, *a*, *um*, *comis*, *facilis*, *tractabilis*, *e*.

Tratto, sust. tiro, *jactus*, *us*, m. § 2. Quel segno che si fa in fregando, o strisciando, *tractus*, *us*, m. § 3. Distanza, spazio, *tractus*, *spatium*, *ii*, n., *distantia*, *ae*, f., *intervallum*, *i*, n., *iter*, *ineris*, n., Tratto di due dì, *iter bidui*. § 4. Atto fraudolente, astuzia, che oggi diciamo anche tiro, *fraus*, *audis*, f., *dolus*, *i*, m., *techna*, *fallacia*, *ae*, f., *artes*, *ium*, f. plur. § 5. Fiata, volta, *vicis*, *ci*, *cem*, f., *tempus*, *oris*, n. § 6. Maniera, *modus*, *i*, m., *ratio*, *onis*, f., *mos*, *oris*, m., *institutum*, *i*, n. Ha un bel tratto, è persona di bel tratto, *commodis*, *facillimis est moribus*: ha dei tratti gentilissimi, *multa est in illo homine jucunditas*, *homo est affluens omni venustate et lepore*: ne' suoi tratti è rozzo e villano, *in hujusce moribus inest aliquid feri et agrestis*. § 7. Motto, detto arguto, *sententia acuta*, *ingeniosa*, *subtiliter dictum*, *i*, n., *dicterium*, *ii*, n. § 8. Tratto di corda, sorta di pena che si dava a' rei col lasciare scorrere senza punto di ritegno quello che era legato alla fune, *tortio*, *extortio*, *quaestio*, *onis*, f. § 9. Di primo tratto, posto avverbialm. vale sul principio, subitamente, *primum*, *primo*, *subito*. § 10. In un tratto, ad un tratto, tutto ad un tratto, valgono in un subito, di subito, *statim*, *extemplo*, *illico*, *repente*. § 11. Avere i tratti, dare i tratti, tirar i tratti, valgono boccheggiare, agonizzare, essere all'estremo della sua vita, *animam agere*. § 12. Non ne poter levar tratto, vale non poter vincerne posta, restarne al di sotto, *ne semel quidem lusionem vincere posse*. § 13. Pigliar il tratto, vale pigliar il tempo, *tempus capere*, Cic. § 14. Pigliare il tratto innanzi, *praevenire*, *praeoccupare*. § 15. Vincerla del tratto, lo stesso che vincerla della mano, e vale esser prima dell'altro a che che si sia, *antevertere*.

Tratto, add. da trarre, *tractus*, *pertractus*, *a*, *um*.

Tratto tratto, avv. spesso, *saepe*, *saepius*, *saepissime*, *frequenter*, *crebro*.

Trattoso, di bel tratto, *comis*, *facilis*, *affabilis*, *e*, *urbanus*, *humanus*, *a*, *um*, *venustate omni et lepore affluens*, *entis*, *suavissimis moribus*.

« **Trattura**, il trarre, *tractus*, *us*, m., *ductio*, *onis*, f.

Travaglia, *e*

« **Travagliamento**. V. Travaglio.

Travagliante, affaticante, operante, *laboriosus*, *a*, *um*, *multum laboris sustinens*, *entis*.

Travagliare, affliggere, dar travaglio, *exercere*, *defatigare*, *vexare*, *divexare*, *affligere*, *molestia afficere*, *molestiam afferre*. § 2. Neutr. pass. travagliarsi, per impacciarsi, intrigarsi, intromettersi, *se se interponere*, *se se immiscere*, *agere*, Cic. Non si travagliasse contro di loro, *ne quid contra eos ageret*, Cic.: travagliarsi nelle bisogne altrui, *rebus alienis se immiscere*, o *admiscere*, Ter., Cic.: farai molto meglio a mio sentimento a non travagliarti in questa riconciliazione, *sapientius meo quidem judicio facies*, *si te in istam pacificationem non interpones*, Cic. § 3. Travagliarsi, e travagliare, per affaticarsi, darsi a fare, *laborare*, *studere*, *operam dare*, *ponere*, *impendere*, *conari*. Travagliarsi di studiare, *operam omnem suam dare studiis*: non mi posso travagliar come soleva, *laborare non possum*, *ut consueveram*: io mi travaglio di ritrovare i monumenti de' nostri maggiori, *operam do*, *ut monumenta majorum inveniam*. § 4. Travagliarsi, per alterarsi, *angi*, *sollicitum esse*. Si travaglia pel mutamento dell'aria, *sollicitus est de aëris mutatione*, *aëris mutatio eum tenet anxium et sollicitum*.

Travagliatamente, con travaglio, *laboriose*, *duriter*.

Travagliato, travagliatissimo, afflitto, pien di travaglio, *afflictus*, *anxius*, *sollicitus*, *a*, *um*.

Travagliatore, che travaglia, *vexator*, *infestator*, *oris*, m. § 2. Bagattelliere, *praestigiator*, *oris*, m.

Travaglio, molestia, sollecitudine, affanno, *molestia*, *ae*, f. *afflictio*, *onis*, f., *anxietas*, *atis*, f., *sollicitudo*, *inis*, f. § 2. Affaticamento intorno all'operare, *labor*, *oris*, m., *opera*, *ae*, f. Questo dimanda molta fatica e molto travaglio, *id multi sudoris est et laboris*, Cic.: accostumati al travaglio, *assueti labori*, o *labore*, Cic., *ad laborem*, Sen.: paziente, tollerante del travaglio, *laborum patiens*, Quint.: ammazzarsi nel travaglio, *frangere se laboribus*, Cic. § 3. Travaglio, dicono i maniscalchi a un ordigno, nel quale mettono le bestie fastidiose e intrattabili per medicarle, o ferrarle, *septum trabale*, Th. Vall.

Travaglioso, travagliosissimo, che travaglia, penoso, *molestus*, *a*, *um*, *excrucians*, *vexans*, *antis*.

Travagliuccio, Red. t. 6, dim. di travaglio, *levis molestia*, *ae*, f.

« **Travalente**, molto valente, *valde strenuus*, *animosus*, *a*, *um*, *fortis*, *e*.

Travalicamento, il travalicare, *trajectio*, *onis*, f. In questo travalicamento dei due eserciti, *dum trajiciebant ambo exercitus*: in piccolo travalicamento di tempo, *brevi temporis spatio*. § 2. Metaf. trasgredimento, *violatio*, *onis*, f.

Travalicare, trapassare, *trajicere*, *transire*. § 2. Trasgredire, *violare*, *frangere*.

Travalicato, add. da travalicare, *trajectus*, *a*, *um*.

Travalicatore, che passa oltre, *trajiciens*, *praetergrediens*, *entis*, *transiens*, *euntis*.

Travasamento, il travasare, *transfusio*, *onis*, f.

Travasare, versare di vaso in vaso, *elutriare*, *diffundere*, *transfundere*. § 2. Travasar olio, *capulare*.

Travasato, add. da travasare, *transfusus*, *elutriatus*, *a*, *um*.

Travata, riparo fatto con travi, *ex trabibus munimentum*, *i*, n.

Travatura, voc. del dis., gli ordini delle travi nelle impalcature, *trabium series*, *ei*, f., *ordo*, *inis*, m.

Traudire, udire una cosa per un' altra, *perperam audire*.

Trave, si usa nel gen. masc. e fem. *trabs*, e *trabes*, *is*,

f. § 2. Viva trave disse Dante per l'albero, di che si cava la trave, *arbor, oris*, f. § 3. Dar la trave, vale sojare, adulare, V.

Travecchiezza, decrepità, *senium, ii*, n.

Travedere, veder una cosa per un' altra, *hallucinari*.

Traveduto, add. da travedere.

Traveggole, *e* travveggole, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un' altra, *oculorum caligatio, onis*, f., *offusa caligo, iginis*, f. § 2. Aver le traveggole, *caligare*. Tu hai le traveggole, *caligant, caecutiunt tibi oculi*, Varr.; *coecutant oculi*, Plaut. § 3. Far venir le traveggole, far travedere, *oculis caliginem offundere*. § 4. Aver le traveggole, vale anche travedere, *hallucinari*.

Traversa, legno messo a traverso per impedire, o per riparare, *transversum lignum, i*. § 2. Avversità, che più comunemente si dice traversìa, *res adversae, casus adversus, fortuna adversa, infortunium, ii*, n., *calamitas, atis*, f. Ho avuto nella mia vita molte traverse, *variis fortunae casibus fuit mea vita jactata, conflictata, ad varios fortunae casus objecta*, Cic. § 3. Spazio che attraversa, *spatium transversum*. § 4. Via compendiosa, *transversum iter, transversus trames*, Liv.: di là ritornò a Preneste per la traversa, *Praeneste transversis itineribus regressa est*, Liv. § 5. Alla traversa, avv. lo stesso che a traverso, *transversum*; *transverse, transversa, oblique*. § 6. E figur. stranamente, rabbiosamente. V. § 7. Traversa, per manrovescio, *colaphus adversa manu inflictus*.

Traversale, trasversale, *transversarius, transversus, a, um*.

Traversalmente, a traverso, *transversim, transverse, transversa, ex transverso, oblique*.

Traversamento, il traversare, *transitus, us*, m., *trajectio, onis*, f. § 2. Divisamento di traverse, *spatium transversum*.

Traversare, passare a traverso, *permeare, pertransire*. Traversare un fiume a nuoto, *transnare, tranare, transnatare flumen*, Cic., Liv.: traversare un fiume in barca, a cavallo, sul ponte, *transire flumen*, Cic.: il fiume traversa la città, *flumen oppidum interfluit*, Plin.: traversare qualche luogo, *aliquem locum permeare*, Plin.

Traversaria, spezie di rete da pescare, *verriculum, i*, n.

Traversato, add. da traversare, *permeatus*, Ammian., *transitus, a, um*, Liv.

Traversìa, calamità, *casus adversus, res adversae, fortuna adversa, calamitas, atis*, f., *infortunium, ii*, n.

Traverso, sust. V. Traversamento. § 2. Colpo dato a traverso, man rovescio, *colaphus adversa manu inflictus*.

Traverso, add. obbliquo, *transversus, obliquus, a, um*. § 2. Traverso, per attraversato di liste, *vittis, taeniis, institis distinctus, a, um*. § 3. Avverso, *adversus, transversus, a, um*. I fatti traversi, *fortuna transversa*, Cic. § 4. Aspro ed incomportabile, *rigidus, austerus, severus, intolerandus, a, um*. § 5. In forma d'avv. si usa in diverse maniere: ed ecco da traverso L. Cesare ecc., *ecce autem de transverso L. Caesar etc.*: ecco ivi costui da traverso, *ecce ibi iste de transverso*, ad Heren.: andare, venire da traverso, o per traverso, *ex, de transverso ire, venire*, Cic.: travi messe a traverso, o per traverso, *transversa ligna*, Caes., o *transversaria*, Vitr.; camminar da traverso, *oblique, in latus procedere*: riguardare da traverso, *limis oculis aspicere, contueri*, o *transversa intueri*, Plaut.; *in obliquum aspicere, contueri, torvo vultu intueri*, Cic.

Traversone, avv. a traverso, *transverse, transversa, oblique*. Lo misero traversone sopra un ronzino, *transverso imposuerunt caballo*.

Travertino, sorta di pietra bianca e spugnosa, *tiburtinus lapis, idis*.

Travestire, vestir alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto, e si usa in signif. att. o neutr. pass., *larva induere, vestem mentiri, vestem mutare*. Si travestì da pastore, *pastoralem cultum induit*, Vellej. § 2. Immascherarsi, *personam*, o *larvam induere, ori*. o *ad os larvam apponere*. § 3. I travestiti si conoscono al levar della maschera, prov. che vale che alla fine si scoprono gli uomini fraudolenti, *fraudes et doli diu celari non possunt*.

Travestito, add. da travestire, *aliena veste indutus, a, um, mutata veste*.

Travetta, dim. di trave, *tigillum, i*, n.

Traviare, cavar di via, *a recto tramite deducere, abducere*, Cic. § 2. In signif. neutr. uscir di via, *aberrare, ex itinere deflectere, divertere*. § 3. Metaf. uscir di proposito, *a re, a proposito divertere, deflectere*.

Traviato, add. da traviare, *errans, aberrans, antis, devius, a, um*.

Traviatore, che travia, *errans, aberrans, antis, devius, a, um*.

Travicello, dim. di trave, *tigillum, i*, n.

« **Travillano**, villanissimo, *durissimus, acerrimus, a, um*. Travillana morte, *durissima mors*.

« **Travinto**, totalmente vinto, *devictus, a, um*.

Travisare, immascherare, *personam adjicere, larva induere*. § 2. Neutr. pass. *personam induere, personam sibi adjicere, ori*, o *ad os larvam apponere*. § 3. In att. signif. ingannare, mostrar una cosa per un'altra, *decipere, fallere*.

Travisato, add. da travisare, *personatus, a, um*.

Traviso, maschera, *persona, larva, ae*, f.

Travolgere, volger sossopra, *invertere, perturbare*.

Travoltamente, Crusc. alla voc. Biecamente, V.

Travoltare. V. Travolgere.

Travolto, add. da travolgere, *inversus, a, um*.

Travolvere. V. Travolgere.

Travveggole. V. Traveggole.

Tre, *tres, tria*. § 2. Tre tanti, o tre cotanti, vale tre volte più, *ter tantum*.

Treagio, voce da scherzo usurpata dal Boccaccio per dimostrar una maggior finezza di panno, panno di treagio, *pannus optimus*.

Trebbia, strumento da trebbiare, *tribula, ae*, f. Col., o *tribulum, i*, n. Varr.

Trebbiano, sorta di vino bianco per lo più dolce, si dice comunemente in latino *trebulanum vinum, i*. § 2. In forza d'add. *trebulanus, a, um*.

Trebbiare, battere il grano sull'aja, *frumentum terere*, Varr., *flagellare*, Col., *bacillis grana excutere*, Col., *triturare*, Sidon. § 2. Metaf. *affligere, vexare, multare*. § 3. Tritare, *terere, minutatim concidere*.

Trebbiato, add. da trebbiare, *tritus, flagellatus, bacillis excussus, a, um*.

Trebbiatura, il trebbiare, *tritura, ae*, f.

Trebbio, canto, *e* crocicchio, dove fanno capo tre strade, *trivium, ii*, n. § 2. Conversazione, trattenimento, passatempo, *colloquium, ii*, n., *sermo, onis*, m., *congressio, oblectatio, onis*, f. § 3. Onde star a trebbio, o far trebbio, per istar in trattenimento, e in conversazione, passandosi allegramente il tempo, *genio indulgere, volupe sibi facere*.

Trebelliana, *e*

Trebellianica, termine legale, è la quarta parte che all'erede è permesso di ritenersi nel restituire i fidecomissi universali, *trebellianica*.

« **Trebuto**. V. Tributo.

Trecca, rivendugliola di cose da mangiare, *caupona, copa, ae*, f., *mulier esculenta vendens.*

Treccare, far l'arte del treccone, *cauponari, cauponariam artem exercere*, Just. § 2. Metaf. ingannare, *decipere, fallere, fraudare.*

Trecchería, arte del treccone, *cauponaria ars, artis.* § 2. Figur. inganno, *dolus, i*, m., *fraus, dis*, f., *fallacia, ae*, f. § 3. Congiura, fazione, *conjuratio, conspiratio, factio, onis*, f.

Trecchiero, add. appartenente a trecca, *cauponarius, a, um.* § 2. Metaf. ingannatore, *dolosus, fraudulentus, a, um, fallax, acis.*

Treccia, si dice a tutto quello ch'è intrecciato insieme, e spezialmente a' capelli di donna, *crines, ium*, m. plur., *coma, ae*, f., *capillamentum, i*, n. § 2. Discinta in treccia, vale scapigliata, *passis crinibus.*

Trecciera, ornamento per le trecce, *ornatus capillorum.*

Treccola, trecca, *caupona, copa, ae*, f.

Treccone, rivendugliolo di cose da mangiare, *esculentorum propola, ae*, m., *caupo, onis*, m.

Trecentesimo, *trecentesimus, a, um.*

Trecento, *trecenti, ae, a.*

« **Tredecimo**, *e*

Tredicesimo, *decimustertius, a, um.*

Tredici, *tredecim.*

Trefoglio. V. Trifoglio.

Trefolo, filo attorto, onde moltiplicato si compon la fune, *contortum filum, i.*

Tregenda, nome inventato da persone semplici per dinotare alcuna favolosa brigata, che vada di notte attorno con lumi accesi, *maxima turba, ae.*

Treggea, mescuglio di confetti, *bellaria, coluthea*, o *colutea, orum*, n. plur. § 2. Gittar la treggea a' porci, o simili, cioè dare il buono a chi non lo stima, e non lo conosce, *margaritas ante porcos projicere*, Alciat.

Treggia, strumento, il quale si strascina da' buoi, fatto per uso di trainare, *traha*, o *trahea, ae*, f., *vehes*, o *vehis, is*, f.

Treggiatore, che guida la treggia, *bubulcus, i*, m.

Tregua, *e* triegua, sospensione d'arme, *induciae, arum*, f. plur. Far tregua, *facere, pandere inducias*, Cic., Liv., *inire inducias*, Plin. Jun.: hanno impetrato, ottenuto una tregua di trent'anni, *inducias in triginta annos impetrarunt*, Cic.: il tempo della tregua era già spirato, *jam induciae exierant*, o *tempus induciarum exierat*, Liv. § 2. Per simil. vale rilascio, intermissione, *remissio, levatio, intermissio, cessatio, onis*, f., *levamentum, i*, n. Il dolore gli dà di tanto in tanto tregua, o di tanto in tanto ha tregua, o non ha tregua, *remittit se dolor identidem*, o *non remittit*, Cic.

Trei, Dante, invece di tre per la rima, *tres, tria.*

Tremante, che trema, *tremens, contremens, entis, pavidus, a, um.*

Tremare, propriamente lo scuotersi e 'l dibattersi delle membra cagionato da soverchio freddo, o da paura, *tremere, contremiscere, intremere, intremiscere, horrere.* Tremo da capo a' piedi, *toto corpore, totis artubus contremisco*, Cic.: tremo di paura, *timore perculsus contremisco*, Cic.: trema di freddo, *tremulo frigore corpus illius quatitur*, Cic.: tremar in se stesso, *tremere animo*, Cic.: far tremar alcuno di paura, *terrere aliquem, terrefacere, metum, timorem alicui incutere, injicere, terrore aliquem percellere:* fa tremare i suoi nemici, *hostibus suis terrori est*, Liv.: il suo ceffo fa tremare, *vultu*, o *aspectu terret*, Hor. § 2. Aver paura, *timere, tremere, intremere.* Tremò tutta Sicilia, *intremuit Trinacria*, Virg.: tremarono le alpi tutte fuor del solito, *motibus insolitis tremuerunt alpes*, Virg.: tremò la terra, *terra movit*, Liv. (s'intende *se*): cominciò ogni cosa a tremare, *tremere coeperunt omnia*, Phaedr. § 3. In signif. att. *quatere, concutere.* I cavalli tremano tutto 'l corpo, e hanno paura della loro persona, *corpora concutiunt equi, et umbram suam pertimescunt.*

Tremebondo, V. L., tremante, *territus, perterritus, tremulus, tremebundus, a, um, tremens, entis.*

Tremendo, tremendissimo, che arreca tremore, *tremendus, metuendus, horrendus, a, um, terribilis, e.*

Trementina, ragia dell'albero terebinto, *terebenthina resina, ae.*

Tremila, *e*

Tremilia, *tria millia.*

Tremito, tremore, *tremor, horror, oris*, m. Mi ha preso un tremito nelle mani, *incidit manibus tremor*, Hor.: mi prese un subito tremito, *invasit me subitus tremor*, Ovid.

Tremolante, che tremola, *tremulus, tremebundus, a, um, tremens, entis.*

Tremolare, si dice del muoversi checchessia d'un moto simile al tremare degli animali, *tremere, fluctuare.*

Tremolo, tremolante, *tremulus, tremebundus, a, um, tremens, entis.*

Tremoloso, lo stesso che tremolante, *tremebundus, tremulus, a, um.*

Tremore, tremito, *tremor, horror, oris*, m. § 2. Sospetto, timore, paura, *timor, pavor, tremor, oris*, m., *metus, us*, m.

Tremoroso, pien di tremore, *tremulus, tremebundus, a, um, tremens, entis.*

Tremoto, tremuoto, *terraemotus, us*, m.

Tremula, sorta d'arbuscello, detto anche alberella, *populus tremula, lybica populus, i*, f.

Tremulare. V. Tremolare.

Tremulo. V. Tremolo.

Tremuoto, scotimento della terra, *terraemotus, us*, m. § 2. Dar le mosse a' tremuoti, dicesi di colui che ordina, che comanda, *imperare, jubere, mandata dare.*

Treno, traino, *traha*, o *trahea, ae*, f., *vehes*, o *vehis, is*, f. § 2. Seguito, equipaggio, *comitatus, famulatus, us*, m., *familia, ae*, f., *servorum grex, egis*, m. Marciare, andar con gran treno, *magno comitatu incedere:* egli ha un bel treno, *familia illius est elegans et lauta.*

Trenta, *triginta.*

Trentacinquesimo, Red. t. 4, *trigesimus quintus, a, um.*

Trentamila, *triginta millia.* § 2. In fòrza di sust. lo stesso che tregenda, *maxima turba, ae.*

Trentancanna, Malm. nome vano per far paura ai bambini, quasi bestia che trenta tracanna per volta, *larva, ae*, f.

Trentavecchia, nome vano detto per far paura ai bambini, *terriculamentum, i*, n.

Trentesimo, *trigesimus, a, um.*

Trepidante, V. L., che trepida, *trepidans, antis, trepidus, a, um.*

Trepidare, V. L., aver paura, *trepidare, tremere, pavere, timere, concuti.*

Trepidazione, V. L., il trepidare, *trepidatio, onis*, f.

Trepido, V. L., timoroso, *trepidans, antis, trepidus, a, um.*

« **Treppello**, drappello, *manus, us*, f.

Treppiè, *e* treppiede, strumento triangolare di ferro con tre piedi per uso di cucina, *tripes, edis*, o *tripus, odis*, m., f. *e* n.

Tresca, sorta di ballo, *saltatio, onis*, f. § 2. Compagnia, conversazione, *coetus, us*, m. § 3. Affare imbrogliato, *implicatum negotium, ii*. § 4. Bagattella, bazzecola, *tricae, nugae, arum*, f. plur.
Trescare, far tresca, ballare, *saltare*. § 2. Maneggiare, *contrectare*. § 3. Scherzare, *ludere, jocari, lusitare*. § 4. Operare, *agere*. Non sanno spesso quello che e' treschino, *nesciunt quid sibi agunt*.
Trescherella, dim. di tresca, *saltatiuncula, ae*, f. Vopisc.
Trescone, spezie di ballo, *tripudium, ii*, n.
Trespolo, treppiè, su cui si posano le mense, *trapezophorum, i*, n.
Trevertino, voc. del dis. V. Travertino.
Triaca. V. Teriaca. § 2. Rimedio semplice, *medicamen, inis*, n., *remedium, ii*, n. § 3. Esser triaca d'alcuno, esser suo avversario con forze superiori, *viribus pollere*.
Triangolare, di tre angoli, *triangularis, e*.
Triangolo, figura di tre angoli, *triangulum, i*, n.
Triario, V. L., sorta di milizia romana, *triarius, ii*, m.
Tribaldare. V. Trabaldare.
Tribbiare. V. Trebbiare.
Tribbiato. V. Trebbiato.
Tribo, una delle parti nelle quali anticamente si dividevano le nazioni, o le città per distinguere le schiatte e le famiglie, *tribus, us*, f.
Tribolare, travagliare, affliggere, *cruciare, divexare, angere, vexare*. § 2. Neutr. e neutr. pass. *angi, vexari, divexari*.
Tribolato, tribolatissimo, *afflictus, a, um, miser, era, erum, infelix, icis*.
Tribolatore, che tribola, *crucians, divexans, antis, angens, affligens, entis, vexator, oris*, m.
Tribolazione, e talvolta tribulazione, afflizione, travaglio, *cura, molestia, ae*, f., *anxietas, atis*, f., *afflictio, onis*, f., *res adversae*: Esser in tribolazione, *rebus adversis afflictari, miseriis et aerumnis premi*.
Tribolo, pianta che produce frutti spinosi, anch'essi detti triboli, *tribulus, i*, m. § 2. Spina, *spina, ae*, f., *aculeus, i*, m. § 3. Una sorta di trifoglio odoroso, che si dice anche erba vetturina, *melilotus, i*, f. Plin. § 4. Tribolazione, V. § 5. Il pianto che si fa ai morti, *luctus, us*, m. § 6. E triboli si dicevano anticamente alcuni ferri con quattro punte, che si seminavano per le strade per impedire il passo alla cavalleria nemica, *tribuli, orum*, m. pl. Veg.
Tribolo acquatico, sorta d'erba, *in paludibus nascens tribulus, i*, m. Plin.
Triboloso, e tribuloso, tribolato, *afflictus, rebus adversis afflictatus, a, um, miser, era, um*.
Tribù, lo stesso che tribo, *tribus, us*, f. § 2. Chi è d'una tribù, *tribulis, e*. È della tua tribù, *tribulis tuus est*, Cic. Per tribù, *tributim, per tribus*, Cic.
Tribuna, quella parte delle chiese, la quale in fondo è fatta in forma di mezzo cerchio, *absis, idis*, f. Plin., *fastigium, ii*, n.
Tribunale, *tribunal, alis*, n.
Tribunale, add. come sedia tribunale, *tribunal, alis*, n.
Tribunalmente, in tribunale, *pro tribunali*.
Tribunato, nome di magistrato, o grado della repubblica romana, *tribunatus, us*, m.
Tribunesco, di tribuno, *tribunitius, a, um*.
Tribuno, che ha il grado e l'uffizio del tribunato, *tribunus, i*, m.
Tributare, Red. t. 5, tributare veri applausi, *veris laudibus extollere, exornare*.
« **Tributaria**. V. Tributo.
Tributario, obbligato a pagar tributo, *tributarius, a, um, vectigalis, e*.
Tributo, censo che si paga dal vassallo o dal suddito al signore, *tributum, i*, n., *vectigal, alis*, n. Pagar il tributo, *vectigal pendere*, Cic.: riscuotere il tributo, *vectigal, tributum exigere*, Cic.: imporre un tributo, *tributum imponere, imperare, indicere, inferre, irrogare*, Cic.
Tricorde, di tre corde, *tres habens chordas, trichordis, e*, Sidon.
Tricorporeo, che ha tre corpi, *tricorpor, oris*.
Tricuspide, V. L., che ha tre punte, *tricuspis, idis*.
Tridente, forcina di tre denti, *tridens, entis*.
Triduo, corso di tre giorni, *triduum, i*, n. § 2. Preghiera pel corso di tre giorni, *supplicatio in triduum*. Celebrare un triduo solenne, *triduana sollemnia obire*.
Triegua. V. Tregua.
Triemito. V. Tremito.
Trifera, spezie di lattovaro inventato dagli Arabi, *triphera*, T. degli speziali.
Trifogliato, a similitudine di trifoglio, *trifolio similis, e*.
Trifoglio, sorta d'erba, *trifolium, ii*, n.
Triforcato, e
Triforcuto, di tre rebbi, *trifurcus, a, um*.
Triforme, V. L., di tre forme, *triformis, e*.
Trigesimo, *trigesimus, a, um*. § 2. In forza di sust. rito ecclesiastico di celebrare l'uffizio per li morti trenta giorni dopo 'l loro passaggio, comunemente trentesimo. Fare il trentesimo, *funus instaurare trigesimo post obitum die*.
Triglia, sorta di pesce, *mullus, i*, m.
Triglifo, voc. del dis., ornamento del fregio dorico, *triglyphus, i*, m. Vitr.
Trigonometria, arte di misurare i triangoli rispetto a' loro angoli e lati, *trigonometria*, V. G.
Trilatero, voc. del dis., che ha tre lati, *tribus lateribus constans, antis, tria latera habens, entis*.
Trillare, far il trillo, *vibrissare, exvibrissare*.
Trillettino, dim. di trillo, *vocis vibratio, onis*, f., *frequentamentum, i*, n.
Trillo, termine di canto, *crispa*, o *micans vox, ocis, frequentamentum, i*, n. Far de' trilli, *vibrissare, exvibrissare*.
Trilustre, V. L., di tre lustri, cioè di quindici anni, *quindecim annorum*.
Trimpellare. V. Strimpellare. § 2. Indugiare senza profitto, *in cassum cunctari*.
Trina, spezie di guarnizione lavorata a traforo, *praetextum, i*, n.
Trincare, bere assai, *perpotare, vino se ingurgitare*.
Trincato, add. da trincare, *potus, epotus, a, um*. § 2. Scaltrito, *callidus, a, um, vafer, fra, frum*.
Trincea, riparo militare, *vallo munita fossa, ae, agger, eris*, m. Caes. Far una trincea, *fossam et vallum ducere*, Caes.: fortificar l'alloggiamento d'una trincea, *vallo et fossa castra munire*, Caes.: forzar la trincea, *vallum et fossam perrumpere*.
Trincerare, e trincierare, riparare con trinciera, *vallo et fossa munire, vallum et fossam ducere, circumvallare*.
Trincerato, e trincierato, *circumvallatus, vallo et fossa munitus, a, um*. § 2. In forza di sust. *vallum, i*, n.
Trinchetto, nome di una vela, *velum parvum quadratum*.
Trinciante, add. tagliente, affilato, *acutus, a, um*.
Trinciante, sust. quello che ha l'uffizio di tagliare le vivande avanti il suo signore, *structor, carptor, scissor, oris*, m., *scindendi obsonii magister, tri*, m., Sen., *chironomon*. § 2. Figur. si dice di chi fa 'l bravo, e

vuol comparire trinciante di carne umana, *gloriosus miles, itis.*

Trinciare, minutamente tagliare, e si dice propriamente del tagliare le carni cotte che sono in tavola, e anche si dice del trappar de' vestimenti, *scindere, secare, concidere.* § 2. Trinciar capriuole, e trinciare assolut. vale intrecciar i piedi per far capriuole, *pedibus micare.*

Trinciato, *scissus, caesus, sectus, proscissus, a, um.*

Trinciera. V. Trincea.

Trincio, frastaglio, *lemniscus, sci,* m.

Trincone, bevone, *bibax, acis.*

Trinità, trinitade, trinitate, *Trinitas*, T. teol.

Trino, termine teologico, e vale di tre, cioè di tre divine persone, *Trinus, a, um.* § 2. Anche termine astrologico, *trinus.*

Triocco. V. Baccanella.

Trionfale, di trionfo, *triumphalis, e.*

Trionfalmente, a guisa di trionfante, *triumphantium more.*

Trionfante, che trionfa, *triumphans, antis.*

Trionfare, e talvolta triunfare, ricever l'onore del trionfo, *triumphare, triumphum agere.* Lucio Murena trionfò di Mitridate, *triumphavit L. Murena de Mithridate*, Cic.: trionfar de' suoi nemici, *agere triumphum ex inimicis:* i nostri maggiori hanno trionfato delle nazioni che sono di là dall'alpi, *majores nostri triumpharunt ex transalpinis gentibus*, Cic. § 2. Per simil. vale godere, festeggiare, *triumphare, exsultare, laetari, laetitia gestire.* Trionfar della rovina di qualcheduno, *exsultare in ruina alterius*, Cic.: tu trionfi nelle afflizioni di tutto il mondo, *laetaris tu in omnium gentium gemitu, et triumphas*, Cic. § 3. In signif. att. onorar del trionfo, dar il trionfo, *triumphum alicui decernere, honorem triumphi alicui conferre, triumpho aliquem donare.* § 4. Signoreggiare, *dominari, imperare.*

Trionfatore, che trionfa, *triumphans, antis.*

Trionfatrice, che trionfa, *triumphans, antis.*

Trionfo, pompa e festa pubblica che si faceva in Roma in onor de' capitani, quando ritornavano coll'esercito vincitore, *triumphus, i,* m. Liv. Menar alcuno in trionfo, *ducere aliquem in triumpho*, Plin., o *per triumphum*, Cic. § 2. Uomo che ha avuto l'onore del trionfo, *vir triumphalis*, Liv. § 3. Abito da trionfo, *triumphalis vestis, is,* f., o *habitus, us,* m. Plin., Quint. § 4. Gli ornamenti del trionfo, *triumphalia, ium,* n. plur. Tac. § 5. Carta di trionfo, nel giuoco delle carte, *charta index*, o *dominatrix.*

Tripartito, partito in tre, *tripartitus, a, um.*

Triplicare, rinterzare, *triplicare.*

Triplicato, replicato tre volte, *triplicatus, a, um, triplex, icis.*

Triplice, triplicato, *triplex, icis.*

Triplicemente, in tre maniere, *triplici ratione*, o *modo.*

Triplicità, triplicitade, triplicitate, *triplex ratio, onis,* f.

Triplo, termine di proporzione, *triplus, a, um.*

Tripode, tavola di tre piedi, Car. Eneid. *tripus, odis,* m., f. e n.

Tripolo, sorta di pietra, che spolverizzata serve a pulire, *samius lapis, pidis,* m.

Trippa, pancia, *venter, tris,* m. § 2. Trippe, *exta, orum,* n. plur., *omasum, i,* n. A cena non mangiava che un piatto di trippe, *coenabat omasi patinas*, Hor.: son satollo di trippe, *extis sum satur*, Plaut.

Trippaccia, accr. di trippa, *immanis venter, tris.*

Tripudiamento. V. Tripudio.

Tripudiare, far festa e ballo, *tripudiare, choreas ducere.*

Tripudiatore, che tripudia, *tripudians, antis, choreas ducens, entis.*

Tripudio, V. L., festa e ballo, *tripudium, ii,* n., *chorea, ae,* f., *saltatio, onis,* f.

Triregno, mitra propria del sommo pontefice, *triregnum, i,* n. V. eccl.

Trisavolo, terzavolo, *abavus, i,* m.

Trisillabo, Red. t. 4, *trisyllabus, a, um.*

Tristaccio, accr. di tristo, scellerato, *improbus, flagitiosus, a, um, nequam* indecl.

Tristaggine. V. Tristizia.

Tristamente, con tristezza, *moeste, anxie.*

« **Tristanza**, tristezza, *tristitia, moestitia, ae,* f., *moeror, oris,* m., *aegritudo, inis,* f.

Tristanzuolo, sparutuzzo, malsano, *valetudinarius, macilentus, a, um, gracilis, e.*

Tristarsi, attristarsi, *tristari, angi, contristari, tristitia affici, moerere, dolere.*

Tristarello, e tristerello, cattivello, *miser, era, erum.*

Tristezza, maninconia, dolore, *tristitia, moestitia, ae,* f., *moeror, oris,* m., *aegritudo*, o *animi aegritudo, inis,* f. Lasciarsi andar alla tristezza, *tristitiae se tradere, aegritudini se dedere*, Cic.: scacciare, bandir la tristezza, *aegritudinem depellere, repellere*, Cic.: esser oppresso dalla tristezza, *opprimi, debilitari aegritudine*, Cic.: cagionar della tristezza a qualcheduno, *aliquem aegritudine afficere, moerorem alicui afferre*, Cic. § 2. Scelleratezza, *nequitia, ae,* f., *flagitium, ii,* n., *scelus, eris,* n., *facinus, oris,* n.

Tristizia, in tutti i signif. V. Tristezza.

Tristo, tristissimo, mesto, malinconico, *moestus, afflictus, a, um, tristis, e, moerens, entis.* Essere tristo, *moerere:* un poco tristo, *subtristis, e,* Ter., *tristiculus, a, um*, Cic.: volto tristo, *os in moestitiam flexum*, Tac.: fu trista e maninconica tutto 'l tempo di sua vita, *quandiu vixit, vixit in luctu, eodemque etiam confecta contabuit*, Cic. § 2. Infelice, dolente, meschino, *miser, era, erum, infelix, icis, infaustus, a, um.* § 3. Lo stesso che 'l latino *vae.* Tristo a quel che loro vuol dar ajuto, *vae.* § 4. Accorto, *versutus, callidus, a, um, vafer, fra, frum.* § 5. Scellerato, *improbus, malus, scelestus, flagitiosus, a, um, nequam* indecl. § 6. Aggiunto di fiato, vale corrotto, puzzolente, V.

« **Tristore**, tristizia, *aegritudo, inis,* f., *moeror, oris,* m.

Tristuzzo, alquanto tristo, *subtristis, e.*

Trita, spezie di naviglio da trasporto, *cursoria navis, is, navis oneraria*, ed anche assolut. *oneraria, ae,* f.

Tritamente, minutamente, *minute, minutim.* § 2. Metaf. distintamente, particolarmente, *singillatim.*

Tritamento, il tritare, *tritus, us,* m.

Tritare, ridurre in minutissime particelle, *terere, conterere, comminuere, dissecare, in pulverem redigere.* § 2. Metaf. vale diligentemente considerare la cosa che si ha tra mano, *diligenter perpendere, examinare, ponderare, considerare.*

Tritato, add. da tritare, *tritus, contritus, comminutus, in pulverem redactus, a, um.*

Tritello. V. Cruschello.

Trito, tritissimo, pesto, *tritus, contritus, attritus, a, um.* § 2. Vulgatissimo, notissimo, *vulgatissimus, a, um.* § 3. Triviale, V.

Tritolo, minuzzolo, *frustulum, i,* n.

Tritono, termine musicale, di tre toni, *tres tonos habens.*

Tritume, aggregato di cose trite, *res tritae, frustula, orum,* n. plur.

Tritura, il tritare, *tritus, us,* m. § 2. Metaf. vale angoscia, afflizione, V.

Triviale, comune, volgare, *trivialis*, *communis*, *vulgaris*, *e*, *vulgatus*, *pervulgatus*, *a*, *um*.

Trivialmente, ordinariamente, *vulgariter*, *communiter*, *vulgo*, *passim*.

Trivio, V. L., luogo dove rispondon tre vie, *trivium*, *ii*, n.

Triumvirale, V. L., appartenente a' triumviri, *triumviralis*, *e*.

Triumvirato, V. L., principato di tre uomini, *triumviratus*, *a*, *um*.

Triumviro, V. L., uno de' tre del triumvirato, *triumvir*, *iri*, m.

Triunfale. V. Trionfale.

Triunfare. V. Trionfare.

Triunfo. V. Trionfo.

Trocisco, *e* trochisco, spezie di medicamento, *trochiscus*, *pastillus*, *i*, m. Cels.

Trofeo, propriamente le spoglie appese dei nemici vinti, ma si prende anche per contrassegno e memoria di azione nobile e gloriosa, *trophaeum*, *i*, n.

Trogliare, balbettare, *balbutire*.

Troglio, balbo, *balbus*, *blaesus*, *a*, *um*.

Trogolo. V. Truogolo.

Trogoletto. Red. t. 6, botticino, *doliolum*, *i*, n.

Troja, porca, *porca*, *ae*, f., *sus*, *suis*, f. § 2. Si dice a femmina per ingiuria, *scortum*, *prostibulum*, *i*, n., *impudica mulier*, *eris*.

Trojaccia, pegg. di troja, *vilis porca*, *ae*, f.

Trojata, quella truppa di masnadieri che si menano dietro i gentiluomini di contado, *latronum manus*, *us*, f.

Tromba, *buccina*, *tuba*, *ae*, f. Suon di tromba, *tubae sonus*, *buccinae cantus*, Cic., *tubae sonitus*, ad Heren., *classicum*, Caes.: sonar la tromba per animar i soldati in guerra, *classicum*, o *bellicum canere*, Caes., Liv. § 2. Tornar colle trombe nel sacco, si dice del tornar da qualche impresa che non sia riuscita, *re infecta redire*, Ter., *lupus hiat*, da Aristofane. § 3. Tromba dicesi un istrumento, con che si sollevano i liquidi, o si cavano d' un luogo in altro a forza o di pressione, o di attrazione, *antlia*, *ae*, f. Suet. § 4. La proboscide dell'elefante, *promuscis*, *idis*, f. § 5. Vendere alla tromba, vendere con autorità pubblica a suon di tromba per liberare al maggior offerente, *vendere sub hasta*. § 6. Pigliar la tromba, vale propalare, o pubblicare una cosa solennemente, *tuba canere*. § 7. Tromba si dice anche uno strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l'udito ingrossato, e che ajuta l'udito coll' accostar la sua bocchetta all' orecchio, *tuba*. § 8. Tromba marina, strumento da suono, *tuba*.

Trombadore, sonator di tromba, *buccinator*, *aeneator*, *oris*, m. Cic., *tubicen*, *icinis*, m. Ovid.

Trombare, sonar la tromba, *canere tuba*, *buccinare*. § 2. Pubblicare, *vulgare*, *evulgare*, *pervulgare*.

Trombata, sonamento di tromba, *clangor*, *oris*, m.

Trombato, add. da trombare, *vulgatus*, *evulgatus*, *pervulgatus*, *a*, *um*.

Trombatore. V. Trombadore.

Trombetta, dim. di tromba, *parva tuba*, o *buccina*, *ae*, § 2. Sonator di tromba, *buccinator*, *oris*, m., *tubicen*, *icinis*, m., *aeneator*, *oris*, m.

Trombettare. V. Trombare.

Trombettato. V. Trombato. § 2. Venduto alla tromba, *sub hasta venditus*, *a*, *um*

Trombettatore. V. Trombadore.

Trombettiere, *e*

Trombettino, *e*

Trombetto. V. Trombadore. § 5. Trombettino, è anche dim. di trombetta, *parva buccina*, *ae*.

Trombone, sorta di tromba, *magna tuba*, *ae*. § 2. Sonator di trombone, *tubicen*, *icinis*, m.

« **Tronare**, lo stesso che tonare.

Troncamento, il troncare, *amputatio*, *abscissio*, *onis*, f.

Troncare, mozzare, spiccare, *amputare*, *abscindere*, *resecare*, *desecare*, *exsecare*. § 2. Metaf. *recidere*, *resecare*, *detrahere*, *circumcidere*. Troncar tutte le spese dei funerali, *circumcidere omnem funeris impensam*, Phaedr.: troncar ogni motivo di far guerra, *caussas bellorum exscindere*, Tac.: un buon poeta tronca tutto ciò ch' è di superfluo, *bonus poëta compescit luxuriantia*, o *ambitiosa recidit ornamenta*, Hor.: nello scrivere, quando la materia è abbondante, deesi troncar il superfluo, *in summa ubertate cum inest luxuries*, *stylo depascenda est*, Hor.

Troncatamente, interrottamente, *incisim*, *incise*.

Troncato, add. da troncare, *amputatus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. imperfetto, non finito, *truncus*, *mutilus*, *imperfectus*, *a*, *um*.

Tronco, sust. pedale dell'albero, *truncus*, *i*, m. § 2. Metaf. stirpe, progenie, V.

Tronco, add. troncato, *amputatus*, *resectus*, *a*, *um*. § 2. Per simil. non terminato, *mutilus*, *imperfectus*, *a*, *um*. § 3. Aver tronche le gambe, figur. aver soverchia paura, *metu corripi*.

Tronconcello, piccolo tronco, *trunculus*, *i*, m.

Troncone, tronco, *truncus*, *i*, m. § 2. Pezzo, o scheggia di lancia, o di simil cosa spezzata, *fragmen*, *inis*, n., *fragmentum*, *i*, n.

Tronfio, gonfio per superbia, *inflatus*, *superbus*, *elatus*, *a*, *um*, *tumens*, *entis*. § 2. Vale anche adirato, *iratus*, *indignatus*, *a*, *um*.

« **Trónito**. V. Tuono.

Trono, seggio propriamente di re, *sedes*, *is*, f., *solium*, *ii*, n. § 2. Nel numero del più, ordini celesti, detti da' teologi *throni*, *orum*, m. plur. § 2. Tuono, e fig. folgore, V.

Tropico, tropici si dicono dagli astronomi due de' cerchi minori della sfera, paralleli all'equinoziale, l'uno de' quali segna il solstizio boreale, l'altro il solstizio australe, *tropicus*, T. astr.

Tropologico, aggiunto d' uno de' sensi figurati della sacra scrittura, *moralis*, * *tropologicus*, appresso gli scrittori sacri.

Troppo, avv. di soverchio, piucchè 'l convenevole, *nimis*, *nimium*, *nimiopere*, *nimio plus*, *plus aequo*, *plus satis*, *plus justo*, *extra modum*, Cic., Ter., Cels. Nè troppo, nè troppo poco, *nec nimium*, *nec parvum*: troppo loquace, *impendio loquacior*, Gell.: parlo troppo, *nimis diu et longum loquor*, Plaut.: non ho che fare di due servitori, ne ho pur troppo di te, *mihi quidem uno te plus etiam est*, *quam volo*, Plaut. § 2. Invece di molto, *admodum*, *multum*, *valde*. § 3. Sicuramente, fermamente, V.

Troppo, add. soverchio, più del dovere, *nimius*, *a*, *um*. Troppo ozio, *nimium otium*, Ter.: uomo troppo assoluto, *imperii nimis*, Liv.: ha troppa passione per la gloria, *est avidior*, *quam satis est*, *gloriae*, Cic. § 2. Talora ha forza di avverbio, ancorchè si accordi come aggiunto col sostantivo; troppi più si troveranno, *multo plures erunt*: Troppo lungo, *justo longior*, Quint.

Troppo, sust. eccesso, soverchio, *nimia copia*, *redundantia*, *ae*, f., *nimietas*, *superfluitas*, *atis*, f., *supervacuum*, *i*, n. § 2. Ogni troppo è troppo, o ogni troppo versa, proverbi, coi quali avvertiamo, ch'e' si stia dentro a' termini convenevoli, *ne quid nimis*, Ter., *omne supervacuum pleno de pectore manat*, Hor., *est modus in rebus*, Hor.

Troscia. V. Stroscia.

Trota, pesce noto, forse il *salar* d'Ausonio e di Sidonio, *truta, ae*, f.

Trotare, cucinar alcun pesce a maniera che si cucinano le trote, *coquere instar salaris*, o *trutae*.

Trotato, add. da trotare, *instar salaris coctus, a, um*.

Trottare, andar di trotto, *succussare*. § 2. Per simil. si dice anche dell' uomo, e vale camminare di passo veloce, *celeriter gradi, citatiore gradu ambulare*. § 3. Bisognino fa trottar la vecchia, prov. vale, che la necessità forza ad operare, *miseris venit sollertia rebus*, Ovid.

Trottato, add. da trottare, *succussus, a, um*.

Trottatore, che trotta, *succussor*, *succussator*, *oris*, m. Lucil.

Trotto, una spezie degli andari del cavallo ch'è tra 'l passo comunale e 'l galoppo, *succussus*, *us*, m., *succussatura, ae*, f. Non., *equi succutientis citatior gradus*. § 2. Camminata, o spazio, per cui si cammini, *profectio, onis*, f., *iter, itineris*, n. § 3. Di trotto, di buon trotto, vagliono trottando, e figur. prestamente, *celeriter, cito*.

Trottola, strumento di legno per uso de' fanciulli, *turbo, inis*, m.

Trottone, avv. di trotto, *succussando*, *succutiendo*.

Trovabile, atto ad essere trovato, *quod inveniri potest*.

Trovamento, il trovare, invenzione, *inventio*, *excogitatio*, *onis*, f., *inventum, commentum, i*, n. Le favole sono trovamento di Esopo, *materiam fabularum primus excogitavit Aesopus:* ha de' trovamenti maravigliosi per rubare, *mira quaedam excogitat genera furandi*, Cic. § 2. Ritrovamento, *inventio*.

Trovare, att. pervenire a quello di cui si cerca, *invenire, reperire, nancisci*. Non l'ho mai potuto trovare sotto questo nome, *isto nomine hunc invenire nunquam potui*, Plaut.: radamente si trova beltà con saviezza, *raram facit misturam forma cum sapientia*, Petr. § 2. Abbattersi, incontrarsi, avvenirsi in chechessia, *occurrere*, *obviam venire*, *nancisci*. § 3. In questa signif. dicesi anche venir trovato, come: gli venne trovato un buon uomo, *obviam venit*, *occurrit viro bono*, o *ei obviam venit*, *occurrit vir bonus*. § 4. Sorprendere, acchiappare, *deprehendere*. § 5. Comporre, poetare, inventare, esser autore, *invenire, adinvenire, reperire, excogitare, comminisci*, *auctorem esse*. § 6. Conoscere, sentire, vedere, avvedersi, *cognoscere*, *sentire*, *videre*. § 7. Trovar apprestato, *paratum invenire*. Come ho trovato da mangiare, ho trovato da bere, *cibum et potum paratum inveni*. § 8. Venire in cognizione dell'essere, della mente, e intenzione di chicchessia, *mentem*, *animum, consilia alicujus cognoscere*, *penetrare*, *inspicere*. § 9. Conseguire, ottenere, *consequi*, *assequi*, *obtinere*. Trovò pietà, soccorso, perdono, *pietatem*, *auxilium, veniam obtinuit*. § 10. Trovar culo a suo naso, modo proverbiale e basso, che vale dare in riscontri e persone da non avervi il suo conto, *novacula in cotem*. § 11. Chi cerca trova, e chi domanda intende, prov. che vale, che colla diligenza si superano le difficoltà, e che l'effetto ne segue, quando si pone la cagione, *qui quaerit*, *invenit*. § 12. Chi cerca trova, dicesi anche, quando ad uno per sua importunità interviene qualche cosa, ch' e' non vorrebbe, *corvus serpentem*, dalla nota favola d' Esopo. § 13. Radamente si trova beltà con saviezza. V. § 1. § 14. Neutr. pass. trovarsi, essere, *esse*, o *se habere*. Trovarsi male in gambe, *graviter se habere*, Cic.: trovarsi bene, ed anche semplicemente trovarsi in gambe, in essere, ecc. *bene valere, athletice valere*, etc.; mi trovo meglio della mia malattia, *melius me habeo ex morbo*, o *melius mihi est*, Cic. § 15. Avere, *habere*, o *esse alicui*. Io mi trovo del debito, io mi trovo della roba, *aes mihi est alienum*, *multa mihi sunt bona;* trovarsi dei denari, *pecuniam habere, nummis abundare*. § 16. Ritrovarsi, intervenire, essere, *esse*, *adesse*. *interesse*, *praesto esse*. Trovarsi in un convito, *convivio interesse*, Cic.: trovarsi bene in un luogo, *alicubi bene esse*, Ter.: tróvati qui domani alle ore otto del mattino, *fac*, *ut crastino die hic praesto sis hora octava matutina*, Cic.

Trovato, add. da trovare, *inventus*, *repertus*, *a*, *um*. § 2. Tu sii il ben trovato: madonna, voi siate la ben trovata, modi di salutare, *salve*. § 3. Venir trovato, vale abbattersi, *obviam habere*.

Trovato, sust. invenzione, *inventio*, *excogitatio*, *onis*, f., *inventus*, *us*, m., *inventum*, *i*, n.

Trovatore, che trova, *qui invenit*, *reperit*. § 2. Inventore, *repertor*, *excogitator*, *inventor*, *auctor*, *oris*, m. § 3. Poeta, componitore, *poëta*, *ae*, m., *vates*, *is*, m.

Trovatrice, che trova, *inventrix*, *icis*, f.

Trucciare, levar colla sua la palla dell'avversario dal luogo dove era, *pilam pila trudere*.

Trucco, sorta di giuoco di palle, *ludus*, *in quo marmorei globuli clavis truduntur*. § 2. E la tavola sulla quale si giuoca, *tabulatum*, *i*, n.

Trucidare, uccidere crudelmente, *trucidare*, *crudeliter necare*.

Trucidatore, che trucida, *trucidans*, *crudeliter necans*, *antis*.

Truciolare, ridurre in trucioli, *concidere in frusta*.

Truciolo, propriamente quella sottil falda che trae la pialla in ripulire il legname, e per simil. dicesi della picciolissima parte levata da chechessia, *frustum*, *frustulum*, *i*, n.

Truffa, furberia, inganno, *fallacia*, *offucia*, *techna*, *ae*, f., *dolus*, *i*, m., *fraus*, *fraudis*, f. § 2. Chiacchiera, baja, bagattella, *nugae*, *apinae*, *tricae*, *arum*, f. plur.

Truffare, rubar sotto la fede, *fraudare*, *defraudare*, *decipere*. § 2. Beffare, farsi beffe, *illudere*, *irridere*.

Truffato, add. da truffare, *deceptus*, *fraudatus*, *illusus*, *a*, *um*.

Truffatore, e

« **Truffiere**, che truffa, *fraudator*, *oris*, m.

Trufferia, truffa, *fallacia*, *ae*, f., *dolus*, *i*, m., *fraus*, *fraudis*, f.

Trugiolare. V. Truciolare.

« **Trullare**, trar peta, *pedere*, *crepitum ventris emittere*.

« **Trullo**, peto, *peditum*, *i*, n., *ventris crepitus*, *us*, m.

Truogo, e

Truogolo, e trogolo, vaso da acqua per polli, porci, e simili, *aquarium*, *ii*, n.

« **Truono**. V. Tuono.

Truppa, frotta, *turba*, *ae*, f., *agmen*, *inis*, n.

T U

Tu, pronome primitivo della seconda persona singolare, *tu*. § 2. Stare a tu per tu, è il non si lasciare soperchiare dall'avversario in parole, ma risponderli a ogni minimo che, *verbum verbo respondere*.

Tuba, V. L., tromba, *tuba*, *buccina*, *ae*, f.

Tubera, e

Tubero, azzeruolo, *hypomelis*, *idis*, f. Pallad. § 2. Tartufo nero, *tuber*, *eris*, n. § 3. La radice di alcuna pianta grossa, e bernoccoluta, *tuber*.

Tuberosità, tuberositade, tuberositate, tumore, *tuber*, *eris*. n.

Tuberoso, sust. fiore noto, candido e odoroso, *hyacinthus indicus tuberosus*.

Tuberoso, add. pieno di bitorzoli, o di bernoccoli, *tuberosus, a, um.*

Tubo, cannone, canale, condotto, *tubus, i*, m., *fistula, ae*, f. Fabbricante di tubi da acqua, *faber fistularius.*

Tuello, tenerume d'osso presso all'ugna del cavallo, *equinae ungulae radix, icis*, f.

Tuffare, sommergere in acqua, *immergere, mergere.* § 2. Intingere semplicemente, *intingere.* § 3. Neutr. pass. tuffarsi il sole, tramontare, *occidere, occasum petere.* § 4. Tuffarsi, si dice anche dell'andare di voglia a far checchessia, *animum adjicere, omnem operam suam alicui rei dare, impendere, incumbere.*

Tuffato, add. da tuffare, *immersus, obrutus, a, um.*

Tuffo, il tuffare, *immersio, onis*, f. Arnob. § 2. Rovina, V. § 3. Onde dar l'ultimo tuffo, prov. che è andar in rovina affatto, *perire funditus.* § 4. Dar un tuffo, vale scadere per qualche accidente o di riputazione, o di sanità, *existimationem*, o *valetudinem perdere, amittere, deperdere.*

Tufo, spezie di terreno arido e sodo, *tofus;* o *tophus, i*, m., Ovid.

Tugurietto, dim. di tugurio, *parvum tugurium, ii, tuguriolum, i*, n., *casula, ae*, f. Apul.

Tugurio, *e* tigurio, casa povera e contadinesca, *casa, ae*, f., *tugurium, ii*, n. Apul.

Tulipano, sorta di fiore, *tulipa, ae*, f.

Tumefatto, V. L., gonfiato, *tumefactus, a, um.*

Tumefazione, tumore, Red. t. 4, *tumor, oris*, m.

Tumidezza, Red. t. 6, V. Tumore.

Tumido, V. L., gonfio, *tumidus, turgidus, a, um, tumens, entis.*

Tumore, gonfiezza, enfiamento, *tumor, oris*, m. § 2. Metaf. alterigia, superbia, *animi elatio, onis*, f., *superbia, ae*, f.

Tumoretto, dim. di tumore, *parvus tumor, oris.*

Tumoroso, gonfio, *turgidus, tumidus, a, um, tumens, entis.*

Tumulare, V. L. V. Seppellire.

Tumulo, V. L. V. Sepolcro.

Tumulto, e anticamente tomolto, romore, e fracasso di popolo sollevato e commosso, *tumultus, us*, m., *tumultuatio, onis*, f. Far tumulto, *facere tumultum*, Sall., *tumultuari, tumultuare*, Plaut.: acchetar il tumulto, *comprimere, sedare, compescere tumultum*, Cic.

Tumultuante, che tumultua, *tumultuans, tumultum excitans, antis, faciens, entis, tumultuosus, a, um.*

Tumultuare, far tumulto, *tumultuare, tumultuari*, o *tumultum facere.*

Tumultuariamente, con tumulto, *tumultuose, tumultuarie*, Amm.

Tumultuario, fatto senza ordine, confuso, pien di tumulto, *tumultuarius, tumultuosus, a, um.* Tumultuaria gente, tumultuaria milizia, *tumultuarius exercitus, tumultuarii milites.*

Tumultuazione, tumulto, *tumultuatio, onis*, f., *tumultus, us*, m.

Tumultuosamente, con tumulto, *tumultuose.*

Tumultuoso, pieno di tumulto, *tumultuosus, a, um.*

Tunica, tonaca, *tunica, ae*, f. § 2. Per simil. buccia, *cortex, icis*, m. *e* f.

Tuo, *tuus, a, um.* § 2. Nel plurale talora si disse *tui* per *tuoi* forse a cagion della rima. § 3. Coll'articolo indipendente da nome vale nel singolare il tuo avere, la tua roba, *tuum, i*, n. § 4. Nel plurale i tuoi parenti, i tuoi famigliari, *tui, orum*, m. plur.

Tuono, quello strepito che si sente nell'aria, quando folgora, *tonitrus, us*, m., o *tonitruum, i*, n. § 2. Per simil. vale fama, grido, V. § 3. Tono, termine musicale, spezialità di canto e di voce, *vocis sonus*, Cic., *tonus, i*, m. Vitr. Bisogna prender un tono più alto, *augenda vocis intentio*, Quint. § 4. Metaf. rimettere in tono, rimetter uno per la buona strada, *ad bonam frugem redigere, revocare.* § 5. Stare in tono, non uscir de' termini, *in officio se continere, perstare, permanere.* § 6. Tener in tono, non lasciar errare, *in officio continere.*

Tuorlo, e nel plur. tuorli, *e* tuorla, parte gialla dell'uovo, *vitellus, i*, m. § 2. Per simil. vale il mezzo di checchessia, *medium, ii*, n.

Tu per tu, stare a tu per tu, non si lasciar soperchiare dall'avversario in parole, ma rispondergli a ogni minimo che, *verbum verbo respondere, aequis viribus contendere.*

Tura. V. Turamento.

Turaccio, lo stesso che turacciolo, V.

Turacciolino, dim. di turacciolo, *parvum obturamentum, i.*

Turacciolo, quello con che si turano i vasi, o cose simili, *obturamentum, i*, n.

Turamento, il turare, *obturamentum, i*, n.

Turare, chiudere, o serrar l'apertura con turacciolo, *obturare, obstruere, occludere.* Turar le orecchie ai lamenti, *aures claudere ad querimonias, surdas aures praebere querimoniis*, Cic.

Turato, add. da turare, *obturatus, obstructus, occlusus, a, um.* § 2. Coperto, *obvolutus, a, um.*

Turba, moltitudine in confuso, *turba, ae*, f., § 2. Popolazzo, volgo, *turba, ae*, f., *populi faex, aecis*, f., *plebs, bis*, f., *vulgus, i*, m., *e* più spesso n.

Turbabile, atto a turbarsi, *qui turbari*, o *perturbari potest.*

Turbamento, il turbarsi, *turbidus animi motus, animi tumultus, us*, m., *perturbatio, commotio, onis*, f. § 2. Sollevazione, *tumultus, turbatio, tumultuatio, onis*, f., *turba, ae*, f., *turbamentum, i*, n. § 3. Danno, o disturbo, *damnum, detrimentum, incommodum, i*, n.

Turbante, arnese fatto di più fasce di tela, o simili, con cui si cuoprono il capo i Turchi, *mitra, thiara, ae*, f., *cidaris, is*, f. § 2. Turbante, è anche una sorta di tela molto fina per far fazzoletti da collo, grembiali da donne, manichini, e simili, *tela byssina, ae*, f.

« **Turbanza**. V. Turbazione.

Turbare, alterare, e commuover l'animo altrui, *turbare, perturbare, commovere, obturbare, excutere alicui mentem*, Plin. Jun., *excutere animi sensus*, Sen. Il vino gli ha turbato il capo, *vinum caput ejus tentavit*, Hor.: sogni che turbano lo spirito, *lymphatica somnia*, Plin. § 2. Guastare, scompigliare, *turbare, obturbare, interpellare.* Turbar la pace di qualcheduno, *turbare pacem alicujus*, Liv.: il riposo, *quietem turbare*, Proper.: i suoi piaceri, *obturbare*, o *interpellare alicujus voluptates:* la sua solitudine, *solitudinem obturbare*, Cic. § 3. In signif. neutr. pass. alterarsi, crucciarsi, *turbari, perturbari, conturbari, commoveri, percelli.* § 4. Turbare, o turbarsi di colore, vale dare indizio d'animo turbato colla mutazione di colore, *immutari.* § 5. Si dice comunemente del rannugolarsi, o oscurarsi del cielo, *obscurari, obnubilari.* § 6. Turbare il possesso, o la possessione, termine legale, che vale molestare altrui sicchè non possa a suo piacimento godere la cosa posseduta, *turbare possessionem.*

Turbatamente, con turbazione, *turbate.*

Turbatetto, alquanto turbato, *subtristis, e.*

Turbativa, ricorso che si fa al giudice contro chi turba il possesso, *actio in hominem, de possessione nos deturbantem*, Th. Vall.

Turbato, turbatissimo, *turbatus, turbidus, commotus, perturbatus, a, um.*
Turbatore, che turba, *turbator, oris*, m.
Turbatrice, che turba, *turbatrix, icis*, f.
Turbazioncella, dim. di turbazione, *levis perturbatio, commotio, onis*, f.
Turbazione. V. Turbamento.
« **Turbico**, turbo, sust. V.
Turbine, *e*
« **Turbinio**, tempesta di vento, *turbo, ventorum turbo, inis*, m. Cic., *procella, ae*, f., *tempestas, atis*, f. § 2. Turbinio, scompiglio, garbuglio, *turbatio, onis*, f., *turbamentum, i*, n. § 3. Turbine è anche una spezie di conchiglia di mare in forma di cono, *turbo.*
Turbinoso, tempestoso, *procellosus, tempestosus, a, um.*
Turbit, *o* turbitto, Red. etim. ital. spezie di droghe purganti, *turpetum, i*, n.
Turbo, sust. torbidezza, *turbatio, onis*, f., *turbamentum, i*, n. § 2. Tempesta di vento, *turbo, ventorum turbo, inis*, m., *procella, ae*, f.
Turbo, add. V. Turbato, torbido.
Turbolento, *e* turbulento, turbolentissimo, turbulentissimo, pieno di turbolenza, commosso, alterato, *turbulentus, turbidus, perturbatus, commotus, a, um.*
Turbolenza, perturbazione, alterazione, *perturbatio, commotio, onis*, f. § 2. Torbidezza, *turbatio, onis*, f., *turbamentum, i*, n. § 3. Metaf. tribulazione, *adversae res, rerum*, plur., *calamitas, atis*, f., *aerumna, ae*, f., *afflictio, onis*, f.
Turbulenza. V. Turbolenza.
Turcasso, guaina dove si portan le frecce, *pharetra, ae*, f.
Turchesco, di Turco, *Turcicus, a, um.*
Turchina, sorta di gemma, *cyanus*, o *cyanos, i*, m., o *cyanea, ae*, f.
Turchino. V. Azzurro.
Turchiniccio, alquanto turchino, *cyaneus, caeruleus, a, um.*
Turchio. V. Turco.
Turcimanno, quegli che parla, o risponde in vece di colui, che non intende il linguaggio, *interpres, etis*, m.
Turco, che al buon secolo si disse anche Turchio, *Turca, ae*, m.
Turgenza, Red. t. 5, rigonfiamento, *turgor, oris*, Marcian. Capella, *tumor, oris*, m.
Turgere, V. L., gonfiare, *turgere.*
Turgido, gonfiato, *turgidus, tumidus, a, um, tumens, turgens, entis.*
Turibile, *e* turibolo, vaso dove si mette lo incenso per incensare, *thuribulum, i*, n., *acerra, ae*, f.
Turma, schiera d'uomini armati a cavallo, *turma, ae*, f. § 2. Della medesima turma, *turmalis, e*, Liv. § 3. Moltitudine, branco d'animali, *armentum, i*, n., *grex, gregis*, m. § 4. Frotta di persone, *turma, agmen, inis*, n.
Turpe, *e* turpo, V. L., turpissimo, sporco, deforme, disonesto, *foedus, obscenus, impurus, a, um, turpis, deformis, e.*
Turpemente, turpissimamente, *turpiter, foede, obscene, impure.*
Turpezza, *e*
Turpitudine, deformità, *foeditas, obscenitas, deformitas, impuritas, atis*, f., *turpitudo, inis*, f.
Tursione, pesce di mare simile al delfino, *tursio, onis*, m. Plin.
Turtumaglio, lo stesso che titimaglio, V.
« **Tusanti**. V. Ognissanti.

Tussilaggine, *e* tossilaggine, erba buona per la tosse, *tussilago, ginis*, f.
Tutela, propriamente protezione del pupillo, *tutela, ae*, f. Esser in guardia e tutela di qualcheduno, *esse in alicujus tutela, in tutoris potestate esse*, Cic.: esser fuori di tutela, *sui juris esse, fieri suae tutelae*, Ulp.
Tutelato, difeso dal tutore, *a tutore defensus, a, um.*
Tutore, quegli che ha in cura il pupillo, *tutor, oris*, m. Tutore lasciato per testamento, *testamentarius tutor*, Ulp.: assegnar un tutore a' suoi figliuoli, *adscribere tutorem liberis, instituere aliquem tutorem*, Cic., *dare liberis tutorem*, Paul.
Tutoria. V. Tutela.
Tutrice, *quae curat pupilli bona et illius personam, curatrix, icis*, f. Cod. Justin.
Tuttafiata, continuamente, *assidue, assiduo, continenter, perpetuo, sine intermissione.* § 2. In vece di con tutto ciò, nondimeno, V.
Tuttavolta, *e* tutta volta, nondimeno, *tamen, attamen, nihilominus, nihilo tamen secius.* § 2. Continuamente, *jugiter, assidue.*
Tuttavoltachè, ognivoltachè, *quotiescumque.*
Tutte le più volte, sovente, quasi sempre, *fere semper, saepissime, plerumque, crebro, frequenter, saepenumero.*
Tutto, add. riferito a quantità continua, vale intero, *integer, egra, egrum, totus, cunctus, universus, a, um, omnis, e.* Tutto il mondo, tutta la terra, *mundus universus, totus*, o *universus terrarum orbis:* tutta la provincia, *cuncta provincia:* tutto l'Egitto, *cuncta Aegyptus:* tutto il popolo, *cunctus populus:* il sangue si sparge in tutto il corpo per mezzo delle vene, *sanguis per venas in omne corpus diffunditur*, Cic.: uomo tutto composto di furberie e di menzogne, *homo totus ex fraude et mendacio factus*, Cic.: sta come un ciabattino zoppo tutto il dì a casa, *quasi claudus sutor domi sedet totos dies*, Plaut. § 2. Riferito a quantità discreta, vale ogni, ciascuno, ognuno, *omnis, unusquisque, quilibet, cuncti, singuli.* Tutti gli anni, tutti i mesi, tutti i giorni, tutte le notti, *singulis annis, mensibus, diebus, noctibus.* § 3. Talora è particella riempitiva, ma apporta alquanto d'energia, come tutto umile, tutto assicurato se n'andò, *humilis, securus abiit.* § 4. Si pone talvolta colla particella *con* parimente in forza di ripieno, ma aggiunge vigore, come, dentro entrati, e trovato il ronzino ancora con tutta la sella ecc. *ingressi, intuitique, mannulum adhuc ephippio instructum*, o *instratum etc.* § 5. Colle voci dinotanti numero, si pone spesso tra queste e tutto la particella *e*, come tutti e due, per entrambi, ambedue, *ambo, ae, o, uterque, traque, trumque.* § 6. In vece della particella *e* nel volgo ora è assai usata la *a*, come tuttaddue, per tutti e due. § 7. Con tutto, posto avverbialm. vale benchè, *quamvis, etsi, etiamsi.* § 8. Esser tutto d'uno, si dice dell'esser suo dependente, suo intrinseco, *inter familiares*, o *ex familiaribus alicujus esse.* È tutto nostro, *totus noster est, nobis totus deditus est*, Cic.
Tutto, avv. interamente, *penitus, omnino, plane, prorsus.* § 2. Tutto, tuttochè, *quamvis, etiamsi.* § 3. Con tutto che, lo stesso che tuttochè, V. § 4. Al tutto, del tutto, in tutto, totalmente, in ogni modo, *omnino.* § 5. Tutto, in ogni parte, co' verbi di stato, *ubique:* coi verbi di movimento, *quocumque:* co' verbi di moto pel luogo, *quacumque.* § 6. In tutto e per tutto, interamente, *omnino.* § 7. A tutto pasto, di continuo, *continenter, jugiter, assidue, assiduo.* § 8. Tutto di

un pezzo, posto a maniera avverbiale, esprime esser senza moto e senza vivezza: balordo sta, come se fosse tutto d'un pezzo, *stat trunco*, o *stipiti similis*. § 9. In tutto in tutto, è lo stesso che in tutto, ma accresce di forza, *plane et omnino*.

Tuttochè, quantunque, *quamquam, etsi, etiamsi, quamvis, licet*. § 2. In vece di quasichè, *propemodum*.

Tutto dì, *e* tutto il dì, *e*

Tutto giorno, *e* tutto il giorno, a maniera avv. significa continuamente, *tota die*, *semper*, *continenter*, *assidue, jugiter*.

Tutt'ora, di continuo, *assidue, assiduo*, *jugiter, continenter*. § 2. Tutte ore, e tutte l'ore, val lo stesso.

Tutto quanto, tutto intero,*prorsus omnis,totus omnino*.

Tuttosì, altresì, *pariter*, *atque*, *non secus ac*. La terra tutto sì, come l'acqua, *terra non secus atque aqua*.

Tutto tempo, *e* tutto il tempo, sempre, continuamente, *assidue, continue*, *semper*.

Tutt'uno, una cosa stessa, *prorsus idem*, *unus idemque*. Che m'ami, che non m'ami, e' m'è tutt'uno, *sive me amet, sive non, mihi perinde est*, Cic.

Tutt'uomo, qualsivoglia uomo, *quilibet*.

Tutumaglio, *e* titimaglio, sorta di pianta, *tithymalus*, *i*, m. *e* f. Plin.

Tututto, tutto affatto, *prorsus omnis*, *totus omnino*.

Tuzia, sorta di fuliggine minerale, *tutia*.

U V

U' col segno dell'apostrofo val dove, ma è del verso, *ubi*.

Va, imperativo del verbo andare, *i, ito*.

Vacante, che vaca, *vacans*, *antis*, *vacuus*, *a*, *um*.

Vacanza, il vacare nel primo significato, *vacatio, onis*, f. T. dei canonisti. § 2. Intermissione, riposo, *cessatio*, *vacatio*, *onis*, f., *feriae*, *arum*, f. plur. Aver delle vacanze, *vacationem habere*, *feriari*, *vacare*: verranno delle vacanze, nelle quali potrò liberamente studiare, *aliquae venient feriae*, *quae me soluto pectore ad studium vocent*, Phaedr. Vacanza di tre giorni, *scholae vacant in triduum*.

Vacare, propriamente il rimanere i benefizj ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, uffizj, ecc. senza possessore, e anche si dice d'altre cose, *vacare, carere domino*. § 2. Mancare, finire, *deficere*. § 3. Attendere, e dare opera, *alicui rei vacare*, *operam dare*, *studere*, *curam impendere*. Cic., Ter., Phaedr. Vacare alle cose divine, *deservire rebus divinis*, Cic. § 4. Riposarsi, non far nulla, *vacare*, *otiosum esse*, *vacuum, feriari*, Cic. § 5. Essere privo, *carere*.

Vacato. V. Finito, mancato.

Vacazione, il vacare nel primo significato, *tempus*, *quo aliquid domino caret*, *vacatio*, *onis*, f. T. dei canonisti. § 2. Mancanza, *defectus*, *us*, m. § 3. Intermissione, cessamento, riposo. V. Vacanza.

Vacca, *vacca*, *ae*, f., *bos*, *bovis*, f. Virg. Vacca che ha del latte, *lactaria bos*, Col.: sterile, *vacca sterilis*, Virg., *taura*, *ae*, f. Col.: che ha partorito, *vacca foeta*, Virg.: pregna, *horda*, *ae*, f. Varr. § 2. Donna disonesta, *impudica mulier, eris*. § 3. E vacche, i bachi da seta, che intristiti per malattia non lavorano, *ignavus*, *otiosus*, *a*, *um*. § 4. Vacche si chiaman i lividori, o le macchie, che vengono alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di verno, *varietates igne factae*, Plin. § 5. Guardar le vacche, *bubulcitari*, Plaut. § 6. Di vacca, *vaccinus*, *a*, *um*. § 7. Vacca retentina, Malm. donnicciuola sfacciata, *mulier impudens*, *impudica*.

Vaccarella, *e* vaccherella, dim. di vacca, *juvenca*, *ae*, f.

Vaccaro, *bubulcus*, *i*, m.

Vacchetta, piccola vacca, *juvenca*, *lucula*, *ae*, f. § 2. Cuojo di bestiame vaccino, *vaccinum corium*, *ii*. § 3. Libro così detto per iscrivervi giornalmente, *ephemeris*, *idis*, f.

Vaccina, carne di vacca, *bubula*, *ae*, f.

Vaccino, di vacca, *vaccinus*, *bubulus*, *a*, *um*. § 2. In forza di sust. Vajuolo preso dal bestiame bovino per innestare ai fanciulli, *vaccinum virus*, *vaccinae pustulae insititiae*, f. pl. Innestare il vaccino. V. Innestare.

« **Vaccio**, avv. V. Avaccio.

Vacillamento, *e* vagellamento, il vacillare, *vacillatio*, *titubatio*, *onis*, f., *titubantia*, *ae*, f.

Vacillante, che vacilla, *nutans*, *vacillans*, *titubans*, *fluctuans*, *antis*.

Vacillare, vagellare, *e* vagillare, *vacillare*, *titubare animo*, *fluctuare*, o *fluctuare animo*, Cic., Liv. § 2. Vagare, andar vagando, *vagari*, *errare*. § 3. Non istare attento, che in modo basso dicesi porre una vigna, Malm. *aliud agere*, *vagari*. § 4. Farneticare, *delirare*, *insanire*.

Vacillato, add. da vacillare, *qui*, *quae*, *quod vacillavit*.

Vacillazione. V. Vacillamento.

Vacillità, vacillitade, vacillitate, *e* vagillità, vagillitade, vagillitate, ambiguità, dubbiezza, *vacillatio*, *onis*, f.

Vacuare, votare, *vacuare*, *exhaurire*, *deplere*.

Vacuazione, votamento, ma si dice più comunemente del votamento delle fecce degli animali, *evacuatio*, *onis*, f. Tert., *egeries*, *ei*, f., *egestus*, *us*, m.

Vacuità, *e*

Vacuo, sust. *inane*, *is*, n., *inanitas*, *atis*, f.

Vacuo, voto, *vacuus*, *a*, *um*, *inanis*, *e*. § 2. Ozioso, e neghittoso, *otiosus*, *desidiosus*, *a*, *um*.

Vado, guado, *vadum*, *i*, n.

Vagabondare, andar attorno errando, e senza saper ben dove, *vagari*, *errare*, *aberrare*.

Vagabondità, *e* vagabundità, vagabonditade, vagabonditate, astr. di vagabondo, *vagatio*, *onis*, f., *error*, *oris*, m.

Vagabondo, *e* vagabundo, che vagabonda, *oberrans*, *vagans*, *antis*, *erro*, *onis*, m., *vagus*, *a*, *um*.

Vagamente, Crusc. alla voc. Vago, avv. *belle*, *concinne*, *eleganter*.

Vagamento, il vagare, *vagatio*, *onis*, f., *error*, *oris*, m.

Vagante, che vaga, *vagans*, *antis*, *dispalatus*, *a*, *um*, *erro*, *onis*, m.

Vagare, andare errando, *errare*, *vagari*, *divagari*.

Vagazione, il vagare, *vagatio*, *onis*, f. § 2. Svagamento, distrazione, *mentis evagatio*.

Vagellajo, tintor di vagello, *infector*, *oris*, m.

Vagellame. V. Vasellame.

Vagellare, *e* vagillare, esser dubbioso; *vacillare*, *titubare*.

Vagello, But. Inf. vasello, *vasculum*, *i*, n.

Vagello, caldaja grande per uso de' tintori, *infectorum ahenum*, *i*, n. § 2. Caldaja grande, universale, *ahenum*. § 3. Vasello, V. § 4. Metaf. ricettacolo, V.

Vagellone, accr. di vagello, *magnum ahenum*, *i*.

« **Vagheggeria**, *e*

Vagheggiamento, il vagheggiare, *amatorius aspectus*, *us*, *amatoria contemplatio*, *onis*.

Vagheggiare, far all'amore, cioè stare a rimirar fisamente con diletto e attenzione l'amata, *intente amicam inspicere*. § 2. Semplicemente rimirar con diletto, *aspicere*, *contemplari*.

Vagheggiato, add. da vagheggiare, *conspectus, inspectus, a, um.*
Vagheggiatore, che vagheggia, *amans, antis, amator, contemplator, oris*, m., *amasius, ii*, m.
Vagheggiatrice, che vagheggia, *amans, contemplans, antis, intentis oculis inspiciens, entis, amasia, ae*, f.
Vagheggino, damerino, *amasiunculus, amaterculus, i*, m.
Vaghetto, dim. di vago, *pulchellus, venustulus, a, um.*
Vaghezza, desiderio, voglia, *voluntas, cupiditas, atis*, f., *desiderium, studium, ii*, n. § 2. Diletto, V. § 3. Bellezza atta a farsi vagheggiare, *elegantia, elegans forma, ae*, f., *pulcritudo, inis*, f.
Vagillante, che vagilla, *vacillans, titubans, antis.*
Vagillare. V. Vacillare.
Vagillazione. V. Vacillamento.
Vagimento, il vagire. *vagitus, us*, m.
Vagina, V. L., guaina, *vagina, ae*, f. § 2. Per simil. pelle, *vagina*, Plin.
Vaglia, valore, *praestantia, ae*, f., *virtus, utis*, f. § 2. Valuta, prezzo, *pretium, ii*, n.
Vagliare, sceverare col vaglio da grano o biada il mal seme, o altra mondiglia, *cribrare, vannere, excernere, incernere, subcernere* § 2. Rifiutare, *contemnere, nihili habere, facere.* § 3. Scernere, *subcernere, excernere, eligere.*
Vagliato, add. da vagliare, *cribratus, excretus, a, um.*
Vagliatore, che vaglia, *qui cribrat.*
Vagliatura, la mondiglia che si cava in vagliando, *purgamentum, excretum, i*, n. Col.
Vaglietto, dim. di vaglio, *incerniculum, i*, n., *parvum cribrum, i.*
Vaglio, strumento con cui si vaglia, *cribrum, incerniculum, i*, n., *vannus, i*, f. § 2. Aver pisciato nel vaglio, prov. aver gittato via il tempo e la fatica, *oleum et operam perdidisse, cribro aquam hausisse, imbrem in cribrum gessisse*, Plaut. § 3. Dar de' calci al vaglio dopo aver mangiata la biada, vale pagar d'ingratitudine, *pro bonis mala referre*, de' Greci.
Vago, sust. che vagheggia, lo 'nnamorato, *amasius, ii*, m.
Vago, add. vaghissimo. V. Vagabondo. § 2. Bramoso, desideroso, V. § 3. Esser vago, compiacersi, dilettarsi, V. § 4. Grazioso, leggiadro, *elegans, antis, concinnus, venustus, a, um.*
Vago, avv. vagamente, *belle, ornate, concinne, eleganter.*
Vaguccio, dim. di vago, *bellulus, a, um.*
Vajajo, che concia o vende pelli di vajo, *pellio, onis*, m.
Vajano, spezie d'uva, e 'l vino fatto di quest'uva.
Vajato, del color del vajo, variato, *variegatus, a, um.*
Vajezza, nereggiamento, *nigror, oris*, m., *nigritia, ae*, f., *nigritudo, inis*, f.
Vainiglia, baccelletto odoroso, d'un frutice che nasce nell'Indie occidentali, *epidendrum vanilla*, Linn.
Vajo, add. che nereggia, ed è proprio delle frutte, dell'ulive, dell'uva, quando vengono a maturità, *nigricans, antis, leucophaeus, a, um.* § 2. Macchiato, o spruzzato di macchie scure, *variegatus, a, um.* § 3. Roba vaja, o simili, vale fatta di pelle di vajo, *ex corio sciuri variegati.*
Vajo, sust. animale simile allo scojattolo, col dosso di color bigio, e la pancia bianca, e dicesi vajo alla pelle di questo animale, e all'abito fatto di detta pelle, *sciurus variegatus.*
Vajolato, divenuto vajo, *nigricans, antis, leucophaeus, a, um.*
Vajuólo, e **vajuóle**, infermità che viene alla pelle empiendola di bolle, o pustule, *mala pusula, ae, pustulae, variolae, arum*, f. plur. T. M. § 2. Malattia che viene a' pippioni negli occhi *pustulae.*
« **Valco**. V. Valico.

Vale, V. L., Car. Eneid.: e 'l vale ultimo disse, *dixitque ultima verba.* § 2. Dicevasi ne' funerali al defunto, *vale.* § 3. Vale addio semplicemente, Malm. *vale.*
Valeggio, potere, forza, *robur, oris*, n., *vis, vis*, f.
Valente, valentissimo, che vale assai nella sua professione, *egregius, strenuus, a, um, praestans, antis, solers, ertis.* § 2. Prode, poderoso, V.
Valentemente, valentissimamente, poderosamente, gagliardamente, *strenue, viriliter, animose, intrepide, naviter.*
Valenteria, e
Valentia, valoria, *praestantia, ae*, f., *virtus, utis*, f. Facciam qui memoria di belle valentie, *res strenue gestas hic memoremus.*
« **Valentre**, valentrissimo. V. Valente.
« **Valentria**. V. Valentia.
Valenza, e valenzia, virtù, valore, *virtus, utis*, f., *praestantia, ae*, f.
Valere, esser di prezzo, costare, *valere, esse, constare, stare.* Il grano vale tre denari il moggio, *ternis denariis est tritici modius*, Cic.: valevano dieci denari, *denos aeris valebant*, Varr.: chi è pigro val meno che niente, *nimis nihil est, qui piger est*, Plaut.: pagar un danajo quel che val mille, *emere denario quod sit mille denarium*, Cic.: valeva più un'unghia di costui, che tutto tu, *hujus unguis pluris erat, quam tu totus es*, Petr.: quest'uomo vale tant'oro, quanto pesa, *hunc hominem decet auro expendi*, Cic. § 2. Aver valore, virtù, esser valente, *valere, pollere.* § 3. Esser di merito, meritare, *promereri, mereri*, o *merere.* Dava città a chi nol valea, *urbes illis largiebatur, qui nihil tale sibi promeriti erant.* § 4. Aver forza, potere, essere a sufficienza, bastare, *posse, valere, satis esse.* Nè a ciò resistere varrebbero le forze vostre, *neque huic possent vestrae vires obsistere, huic resistendo impares essent vires vestrae.* § 5. Esser di profitto, giovare, *prodesse, proficere, juvare, facere, conferre.* Quello vale a far orinare, *id facit ad difficultatem urinae*, Plin.: questo nulla vale a render la vita felice, *ad beatam vitam nullum momentum ea res habet*, o *ad beatam vitam nihil confert, conducit*, Cic. § 6. Valere, usasi anche per significare, trattandosi di concetti o di parole, *significare, valere, sonare.* Questa parola vale lo stesso, *idem sonat*, o *valet haec vox.* § 7. Far valere, significa saper cavare quel maggior utile che si può da una cosa, *pretium addere alicui rei.* Ei sa far valere le cose sue, *novit rebus suis addere pretium*, Plin. § 8. Farsi valere, non si lasciar sopraffare, mostrar la sua forza e la sua virtù, *virtutem suam ostendere, virtute sua uti.* § 9. Valer di meglio, dicesi del migliorare le sue condizioni, *meliorem in locum res suas adducere, res suas majores facere, res suas augere, amplificare.* § 10. Valer di meglio, pigliasi anche per tornar meglio, *praestare, satius esse.* Vale di meglio morire, che vivere vergognosamente, *mori satius est, quam turpiter vivere*, Cic. § 11. Valere un mondo, o valere un occhio, Malm. valgono essere in pregio grandissimo, essere di altissimo prezzo, *maximi pretii esse*, Tac. § 12. Non valere un pistacchio, Malm. non valere un lupino, e simili, valgono non essere di verun pregio, *nihili habere, aestimari, nauci esse.* § 13. Neutr. pass. valersi d'alcuna cosa, o persona, vale servirsene, *aliqua re*, o *aliquo uti.*
Valere, sust. il valsente, *pretium, ii*, n.
Valeria, sorta d'aquila, che i Greci chiamano *melaenetos* pel nero colore delle ugne e delle penne, *valeria aquila, ae*, Plin.

Valeriana, erba detta anche fu, *nardus silvestris*, f.
Valetudine, *e* valitudine, V. L. V. Sanità.
Valevole, giovevole, *utilis, e*.
Valicabile, che può valicarsi, *pervius, a, um*.
Valicare, *e* valcare nell'Ariosto, passare, trapassare, *transire*. Valicare un fiume, *flumen trajicere, tranare*, Cic., Liv.: valicarlo a nuoto, *natando*, o *nando transire*, Caes.: a guado, *trajicere flumen vado*, Liv.: valicar il mare, *transfretare, transmittere, transire mare*, Plin. Jun., Cic. § 2. Parlandosi di tempo, d'età, *tempus, aetatem transire, transigere*.
Valicato, add. da valicare, *trajectus, a, um*.
Valicatore, che valica, *trajiciens, entis, trajector, oris*, m. Prud. § 2. Metaf. trasgressore, V.
Válico, add. valicato, *trajectus, a, um*.
Válico, apertura, passo, per lo quale si valica, *ostium, ii*, n., *aditus, us*, m.
Validare, fare, o render valido, convalidare, *ratum facere, confirmare*.
Valido, validissimo, poderoso, gagliardo, *potens, valens, entis, validus, a, um*. § 2. Legittimo, autorevole, *legitimus, validus, ratus, a, um*.
« **Validore**. V. Valore.
Valigetta, piccola valigia, *hippopera, ae*, f., *vidulus, i*, m.
Valigia, spezie di tasca per uso di trasportare robe in viaggio, *bulga, hippopera, ae*, f., *vidulus, i*, m. § 2. Entrar in valigia, prov. adirarsi, V. § 3. Pancia, V.
Valigiajo, facitor di valige, *bulgarum artifex, ificis*, m. § 2. Chi entra agevolmente in valigia, *qui facile irascitur*.
Valigiotto, specie di valigia, *bulga, ae*, f.
« **Valimento**, valore, virtù, *praestantia, ae*, f., *virtus, utis*, f.
Valitudine. V. Valetudine.
Vallame, intervallo tra molte valli, *intervallum, i*, n.
Vallare, V. L., circondar propriamente con fossi o altri ripari alloggiamenti d'eserciti, o muraglie, *vallare, vallo circumdare, munire, cingere*.
Vallata, da valle, tutto lo spazio della valle da un capo all'altro, *vallis, is*, f. § 2. Da vallare, riparo di fosso, affossamento, *vallum, i*, n.
Vallato, add. da vallare, *circumdatus, a, um*. § 2. Autenticato, *authenticus, a, um*.
Valle, quel terreno che è racchiuso tra' monti, *vallis, is*, f.
Vallèa, vallata, *vallis, is*, f.
Valletta, dim. di valle, *vallicula, ae*, f. Fest.
Vallettino, dim. di valletto, *servulus, i*, m.
Valletto, paggetto, fante, *servus, i*, m., *puer, eri*, m. Valletto di armi, *armiger, eri*, m.
Vallicella. V. Valletta.
« **Vallicoso**, pien di valli, *palustris, e, vallibus repletus, a, um*.
Valligiano, abitator di valle, *vallis incola, ae*, m. *e* f.
Vallo, steccato, bastione, *agger, eris*, m., *vallum, i*, n.
Vallonaccio, pegg. di vallone, *magna vallis, is*.
Vallonata, vallata, *vallis, is*, f.
Valloncello, dim. di vallone, *vallicula*, Fest.: alcuni dissero *vallecula, ae*, f.
Vallone, valle grande, *magna vallis, is*.
Vallonea, Red. t. etim. ital. ghiande di cero, *glans epirotica*.
Valoramento. V. Avvaloramento.
Valore, prezzo, valuta, *pretium, ii*, n. Ne avrete il valore in argento, *argentum argento exaequabitur*, Plaut. § 2. Virtù, prodezza, *bellica virtus, utis, praestantia, ae*, f. § 3. Forza, gagliardia, *robur, oris*, n., *vis, vis*, f.
« **Valoria**, valore, in signif. di virtù, V.
Valorosamente, valorosissimamente, con valore, *strenue, fortiter, intrepide*.
Valoroso, valorosissimo, che ha valore, eccellente, *strenuus, animosus, egregius, a, um, praestans, antis, fortis, e*. § 2. Efficace, V.
Valsente, prezzo, valore, *pretium, ii*, n. § 2. La somma della valuta, a che ascendono le facoltà d'uno, *summa fortunarum alicujus*. E' non ha il valsente d'una doppia, *huic haud peculii nummus est plumbeus*, Plaut.: tutto il nostro valsente non monta che a due assi e due dramme, coi quali denari volevamo comprar de' lupini, *praeterunum dupondium, siciliumque, quibus lupinos destinaveramus mercari, nihil erat ad manum*, Petr.
« **Valura**. V. Valorìa.
Valuta, *pretium, ii*, n. § 2. Forza, potere, V.
Valutare, dar la valuta, *aestimare*.
Valutato, *aestimatus, a, um*.
Valvula, T. anatomico, animella, *ostiolum, i*, n., *valvula, ae*, f. T. de' notomisti.
Vampa, vapore, e ardore ch'esce da gran fiamma, *flamma, ae*, f., *ardor, oris*, m.
Vampaccia, pegg. di vampa, *vilis flamma, ae*, f.
Vampeggiante, che vampeggia, *ardens, entis*.
Vampeggiare, render vampa, *ardere*.
Vampo. V. Vampa. § 2. Baleno, *fulgur, uris*, n. § 3. Menar vampo, per simil. vale insuperbire, e vantarsi, gloriarsi, *gloriari, se jactare, se efferre*. § 4. Infuriarsi, V.
« **Vampore**. V. Vampo.
Vanagloria, desiderio di gloria, e non meritata, *ventosa et inanis gloria*, Virg., *superbia, jactantia, ae*, f., *ostentatio, onis*, f.
Vanagloriarsi, fare, o dire alcuna cosa per vanagloria, *aliqua re, in re aliqua, de re aliqua, ob rem aliquam se jactare, se efferre, se magnifice circumspicere, gloriari*, Cic., *aliquid ostentare, venditare*.
Vanagloriosamente, con vanagloria, *jactanter, insolenter*.
Vanaglorioso, che ha vanagloria, *plenus gloriarum*, Plaut., *gloriosus, a, um, jactator, oris*, m.
« **Vanagrolia**. V. Vanagloria.
« **Vanagrolioso**. V. Vanaglorioso.
Vanamente, con vanità, *inaniter*. § 2. Senza ragione, *inique, injuria, injuste*. § 3. Inutilmente, *frustra, inutiliter, incassum, vane*, Tert.
« **Vanare**. V. Vaneggiare.
Vaneggiante, che vaneggia, *desipiens, entis*.
Vaneggiare, fare, o dire cose vane, o da fanciulli, *desipere, delirare, somniare, ineptias, deliramenta loqui*, Cic., Ter. Tu vaneggi, *deliras, ineptis, nugas blatis*, Plaut. § 2. Esser vano, voto, *inane esse*. Vaneggia un pozzo, *vacuus, inanis puteus reperitur*.
Vaneggiatore, che vaneggia, *delirans, somnians, antis, desipiens, entis, delirus, a, um*.
Vanerello, dim. di vano, *levis, e, gloriabundus, a, um, jactator, oris*, m.
Vanezza, vanità, *vanitas, levitas, atis*, f.
Vanga, strumento di ferro con manico di legno per lavorar la terra, *bipalium, ii*, n., *vanga, ae*, f. Pallad. § 2. Le cose vanno a vanga, Malm. vanno secondo il desiderio, *ex animi sententia res illae fluunt, omnia prospere fluunt*, Cic. § 3. Andare a vanga, vale trovar il terreno facile a lavorarsi colla vanga, e figur. trovar facilità in checchessia, *in facili esse*, de' Greci.
Vangaccia, pegg. di vanga, *rude bipalium, ii*.
Vangajuole, spezie di rete da pescare, *everriculum, i*, n.
Vangare, lavorar la terra con vanga, *bipalio fodere*.
Vangata, terren vangato, *bipalio effossus ager, gri*. § 2. Colpo di vanga, e lavoro fatto colla vanga, *bipalii ictus, us*, m.

Vangato, add. da vangare, *effossus, a, um.*
Vangatore, che vanga, *fossor, oris*, m.
Vangatura, l'atto del vangare, e 'l tempo in cui si vanga, *fossio, onis*, f.
Vangelista, evangelista, scrittor del vangelo, *evangelista, ae*, m. Prud.
Vangelizzare, predicar il vangelo, *praedicare evangelium.*
Vangelo, e vangelio, *evangelium, ii*, n. Tert. § 2. Dir il vangelo di S. Giovanni, vale dir la verità, *verum, veritatem dicere, vera loqui.* § 3. Alle sante Iddio Vangele, maniera antica di giuramento, *per haec sancta Dei evangelia.*
Vangile, ferro che si mette nel manico della vanga, altrimenti detto stecca, V.
Vanguardia, quella parte dell'esercito che sta nel luogo anteriore, *exercitus frons, frontis*, f.
« **Vaniante**. V. Vaneggiante.
Vanire, svanire, sparire, *evanescere.*
Vanio, Dant. disparve, *evanuit.*
Vanità, vanitade, vanitate, astr. di vano, *vanitas, inanitas, atis*, f. È pieno di vanità, *plenus gloriarum est*, Plaut. Ho conosciuto per isperienza esser tutte vanità quelle cose, ch'io giudicai apprezzabili, *quae putavi esse praeclara, expertus sum esse inania*, Cic.
« **Vanitoso**. V. Vano.
Vanni, voce poetica, che non si trova se non nel numero del più, penne presso alle prime dell'ala, *pennae, arum*, f. plur.
Vano, vanissimo, voto, *vanus, cassus, a, um, inanis, e.* § 2. Metaf. aggiunto a uomo, vale amator di cose vane, vanaglorioso, leggieri, *gloriosus, vanus, inanis gloriae cupidus, studiosus, a, um, jactator, oris, inanis, e*, Cic. § 3. Aggiunto a parole, o a concetti, vale inutile, senza sostanza, *inutilis, futilis, e.* Pensieri vani, *inanes cogitationes*, Cic., speranza vana, *spes vana*, Quint., *spes futilis, inanis, fallax*, Cic.
Vano, sust. il voto, la parte vota, *inane, is*, n. § 2. La parte inutile, *inutile, is*, n.
Vantaggetto, dim. di vantaggio, *exiguum auctarium, ii, modica utilitas, atis, mantissa, ae*, f.
Vantaggiante, Crusc. alla voc. Vantaggioso, *superans, praestans, antis.*
Vantaggiare, superare, avanzare, *superare, excellere, praestare, antecellere.* § 2. In signif. neutr. e neutr. pass. migliorare, acquistare, *proficere, lucrifacere.* § 3. Vantaggiare uno, vale risparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere, *lucrifacere, compendifacere.*
Vantaggiato, eccellente, ottimo, *praestans, antis, optimus, a, um.* § 2. Vestimento vantaggiato, *dives, amplior vestis, is*, f.
Vantaggino, lo stesso che vantaggetto, V.
Vantaggio, il soprappiù, *corollarium, auctarium, ii*, n. § 2. Utilità, *utilitas, atis*, f. 3. V. Ventura. § 4. Essere, o stare a vantaggio, essere, o stare al di sopra, *eminere, superiori loco esse.* § 5. Di gran vantaggio, e di santo vantaggio, vale grandemente, ottimamente, *peroptime.* § 6. Da vantaggio, di più, *insuper, praeterea, adhuc.* § 7. Vantaggio, corollario, V.
Vantaggiosamente, vantaggiosissimamente, con vantaggio, *utiliter.*
Vantaggioso, vantaggiosissimo, utile, *utilis, e, commodus, a, um.* § 2. Quegli che vuole più vantaggi che non conviene, *lucri avidus, a, um, lucripeta, ae*, m. Plaut.
Vantaggiuzzo. V. Vantaggetto.
Vantagione, e vantazione, e
Vantamento, il vantarsi, *gloriatio, ostentatio, jactatio, venditatio, onis*, f., *jactantia, ae*, f.
Vantarsi, darsi vanto, *gloriari, se jactare, magnopere se praedicare*, Cic., *se efferre, sermonibus et verbis se efferre insolentius*, Cic. § 2. Vantarsi, vale anche prometter di sè: si vanta di far questo, *se id facturum pollicetur.* § 3. Vantare, att. vale esaltare, dar vanto, *laudare, jactare, praedicare.* Cic. Andar vantando le sue ricchezze, *amplos census jactitare*, Petr.: vantar il suo ingegno, *ingenium jactare*, Quint.
Vantato, famoso, *celebratus, celeberrimus, a, um.*
Vantatore, che si vanta, *qui se effert insolentius*, Cic., *jactator, oris*, m., *gloriosus, a, um.*
Vantatrice, che si vanta, *gloriosa, ae*, f. *ostentatrix, icis*, f. Apul.
Vantazione. V. Vantagione.
Vantevole, di vanto, *superbus, gloriosus, a, um.*
Vanto. V. Vantamento. § 2. Il prometter di sè: veramente sarebbe da riputar valoroso chi tal vanto adempisse, *sane strenuus existimandus foret, qui magna ista promissa praestaret.* § 3. Lode, gloria, palma, *gloria, ae*, f., *laus, laudis*, f. § 4. Vantaggio, V.
Vanvera, diciamo a vanvera, avverb. vale a caso, *casu, forte.*
« **Vanura**. V. Vanità.
Vaporabile, atto a svaporare, *vaporosus, a, um*, Apul.
Vaporabilità, *vapor, oris*, m.
Vaporale, di vapore, *vaporalis, e*, Aug.
Vaporante, che esala vapore, *vaporans, antis.*
Vaporare, spargere, o empiere di vapore, *vaporare, suffire, suffumigare.* Vaporano i templi col fumo dell'incenso, *templa thure vaporant*, Plin. § 2. In signif. neutr. mandar fuori vapore, *vaporare.*
Vaporativo. V. Vaporabile.
Vaporatrice, Tes. prov. n. 5, che vapora, *vaporans, antis.*
Vaporazione, lo svaporare, *exhalatio, vaporatio, evaporatio, onis*, f. *vapor, oris*, m.
Vapore, *vapor, oris*, m. Sollevar vapori, *vapores suscitare*, Vitr., *excitare*, Cic. § 2. Esalazione, svaporamento, vampa, *exhalatio, evaporatio, onis*, f., *vapor.* § 3. Umore, *humor, oris*, m. § 4. Navi a vapore. V. Nave.
Vaporevole. V. Vaporabile.
Vaporosità, vaporositade, vaporositate, *vapor, oris*, m.
Vaporoso, pieno di vapore, *vapidus, vaporiferus, vaporosus, a, um.*
Vapulazione, V. L., percossa, e per metaf. castigo, *poena, ae*, f., *punitio, onis*, f. Val. Max.
Varano, sorta di vitigno, ed anche l'uva che lo produce.
Varare, tirar di terra in acqua la nave, *deducere navim, moliri naves a terra*, Liv., *trahere siccas carinas*, Hor., *siccas naves*, Caes. § 2. Accostare il naviglio alla terra, *appellere navim.*
Varcare. V. Valicare. § 2. Uscire, V.
Varcato, add. da varcare, *trajectus, a, um.*
Varco, valico, *transitus, us*, m.
Variabile, atto a variarsi, *mutabilis, e.*
Variamente, diversamente, *varie, diverse.*
Variamento, il variare, *varietas, atis*, f.
Variantemente. V. Variamente.
Varianti, in forza di sust. fem. pl., sono quei cambiamenti che fa l'autore, variando in diversi modi il suo dettato, *lectiones variae, quas auctor ipse in scriptionem suam invexit.*
Varianza, il variare, *variantia, ae*, f., *varietas, atis* f.
Variare, mutare, *variare, mutare, immutare.* § 2. Ed oltre al sens. att. e neutr. si usa anche nel neutr.

pass. *mutari, immutari.* § 3. Essere differente, *variare, discrepare, dissimilem esse.* Gli autori variano sulla cagione della morte di lui, *variant multi de illius morte auctores*, Liv.: se variano i testimoni, *si testes sibi non constant*; *sibi repugnant*, Cic.: le opinioni variano, *sententiis variatur*, Liv., *non constant sententiae*, Plin.

Variatamente, con varietà, *varie, diverse.*

Variato, add. da variare, *mutatus, a, um.* § 2. Vario, diverso, *varius, diversus, a, um.* § 3. Instabile, V.

Variazione, il variare, *variatio, mutatio, onis*, f. *discrimen, inis*, n.

Varice, dilatazione di vena, *varix, icis*, m. e f. § 2. Piccola varice, *varicula, ae*, f.

Varicoso, che patisce di varici, *varicosus, a, um.*

Varieggiare. V. Variare.

Varietà, varietade, varietate, diversità, *varietas, diversitas, atis*, f., *variantia, ae*, f. § 2. Differenza. V.

Vario, variissimo, diverso, differente, *varius, diversus, a, um, dissimilis, e.* § 2. Volubile, V.

« **Varo**, curvo, *curvus, a, um.*

Varvassoro, e varvassore, valvassoro, barbassoro, *satrapes, is*, m., e *satrapa*, o *satrapes, ae*, m.

Vasajo, vasellajo, *figulus, i*, m., *fictiliarius, ii*, m.

Vasca, voc. del dis., ricetto murato dell'acqua delle fontane, *concha, ae*, f.

Vascelletto, dim. di vascello, *navicula, ae*, f.

Vascello, nave grossa, *navis, is*, f.

Vase, vaso, *vas, vasis*, n.

Vasellaggio. V. Vasellame.

Vasellajo, facitor di vasi, ed è proprio di quei di terra, *figulus, i*, m.

Vasellame, e

Vasellamento, quantità di vasi, *vasorum vis, vis*, f. o *vasa, orum*, n. plur.

Vasellettiera, ripostiglio da vasellctti, *vasculorum repositorium, ii*, n. Th. Vall.

Vasellettino, dim. di vaselletto, *vasculum, i*, n.

Vaselletto, e

Vaselliere, voc. del dis. V. Vasellajo.

Vasellino, e

Vasello, e

Vasetto, dim. di vaso, *vasculum, i*, n. § 2. Vasello per vascello, benchè oggi poco in uso, *navis, is*, f.

Vaso, *vas, vasis*, n., e *vasum, i*, n.

Vasotto, accr. di vaso, *magnum vas, vasis.*

Vassallaggio, servitù dovuta dal vassallo al signore, *clientela, ae*, f. *servitus, utis*, f. § 2. Moltitudine di vassalli, *servitium, ii*, n.

Vassallo, suddito a repubblica, o a principe, *alicui subjectus, a, um, cliens, entis*, m., *vectigalis, is, fiduciarius, ii*, m. § 2. Servo semplicemente, *famulus, i*, m.

Vassello, vasselletto, Crusc. V. Vascello, vascelletto.

Vassojo, strumento di legno quadrangolare e alquanto cupo per uso di trasportare in capo checchessia, *cesticillus, i*, m.

Vastamente, vastissimamente, con vastità, *vaste.*

Vastità, vastitade, vastitate, ampiezza eccedente, *ingens amplitudo, inis*, f. La vastità de' campi, *camporum immensitates, um*, f. plur. Cic.

Vasto, vastissimo, grande in eccesso, *vastus, a, um, ingens, entis, immanis, e.* Un luogo vasto, *locus magnitudine amplissimus*, o *longe lateque patens, locus spatiosus*, o *amplus*, Cic.

Vate, V. L., poeta, *vates, is*, m.

Vaticinante, V. L., *vaticinans, antis.*

Vaticinare, V. L., indovinare, predire, *vaticinari, futura praedicere.*

U B

Ubbia, opinione, o pensiero superstizioso, o malauguroso, *malum omen, inis.*

Ubbiaccia, pegg. di ubbia, *pessimum omen, inis.*

Ubbidente, e ubbidiente, ubbidentissimo, e ubbidientissimo, *obediens, parens, dicto audiens, entis, obtemperans, antis.*

Ubbidenza, e ubbidienza. V. Obbedienza.

Ubbidire. V. Obbedire.

Ubbiditore. V. Obbeditore.

Ubbioso, che ha ubbia, *ominosus, superstitiosus, a, um.*

Ubbliare. V. Obbliare.

Ubbriacaccio, pegg. d'ubbriaco, *gurges, itis*, m.

Ubbriacare, rendere ubbriaco, *inebriare.*

Ubbriachello, dim. d'ubbriaco, *ebriolus, a, um.*

Ubbriachezza. V. Ebriachezza.

Ubbriaco. V. Ebbro.

Uberifero, abbondante, dovizioso, *ubertus, copiosus, foecundus, a, um, uber, eris.*

Ubero, V. L., poppa, *uber, eris*, n.

Ubertà, ubertade, ubertate, abbondanza, copia, *ubertas, fertilitas, atis*, f. *copia, ae*, f.

Ubertoso, e ubertuoso, abbondante, copioso, *ubertus, a, um, uber, eris, fertilis, e.*

Ubi, V. L., dove, *ubi.*

Ubino, sorta di cavallo.

Ubriacaccio, ubriachello, ubriachezza, ubriaco. V. Ubbriaco.

U C

Uccella, Bemb. fem. d'uccello, *avis, is*, f.

Uccellabile, degno d'esser uccellato, cioè burlato, *irrisione dignus, a, um.*

Uccellaccio, pegg. d'uccello, e dicesi propriamente di uccelli che si pascono di carogne, *magna avis, is.* § 2. Metaf. uomo scempiato, *bardus, fatuus, a, um.*

Uccellagione, dicesi il tempo nel quale s'uccella, *aucupii tempus, oris*, n. § 2. L'esercizio dell'uccellare, *aucupatio, onis*, f. *aucupium, ii*, n. § 3. La preda che uccellando si piglia, *aucupium*, Sen.

Uccellaja, frasconaja, *aucupium, ii*, n.

Uccellame, quantità d'uccelli, *aves, ium*, f. plur.

Uccellamento, l'uccellare in signif. di schernire. V. Scherno.

Uccellante, che uccella, *aucupans, aves captans, antis.*

Uccellare, tender insidie agli uccelli, *aucupari, aucupio operam dare, aves captare*, Hor. § 2. Beffare, e burlare, V. § 3. Uccellare a una cosa, procurarla con ogni sforzo, desiderarla con avidità, *ardere, deperire, inhiare.*

Uccellare, sust. frasconata, o ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli, ed in particolare i tordi, *aucupium, ii*, n.

Uccellato, add. da uccellare, *captus, irrisus, a, um.*

Uccellatore, che uccella, *auceps, cupis*, m. e f. § 2. Per simil. di chi procura o desidera alcuna cosa con avidità Uccellatore di eredità, *heredipeta, ae*, m. V. Uccellare.

Uccellatrice, fem. di uccellatore, *aucupans, aves captans, antis*, f.

Uccellatura, il tempo, e l'atto dell'uccellare, *aucupium, ii*, n.

Uccellettino, dim. di uccello, *avicula, ae*, f.

Uccelletto, dim. di uccello, *avicula, ae*, f.

Uccelliera, luogo dove si conservano vivi gli uccelli, *aviarium, ii*, n.

Uccellino, dim. di uccello, *avicula, ae*, f. § 2. Pigliar gli uccellini, prov. trastullarsi, trattenersi, e far baje, *nugari, nugas agere* § 3. Canzone, o favola dell'uccellino, cosa che non finisce mai, *eamdem cantilenam canere.*

Uccellinuzzaccio, pegg. di uccellinuzzo, *vilis avicula, ae*, f.

Uccellinuzzo, pegg. di uccellino, *vilis avicula, ae*, f.

Uccello, *avis, volucris, is*, f., *ales, itis*, m. e f. Uccello di passaggio, *avis peregrina, advena*, Plin.: di fiume, *fluminea volucris*, Ovid. § 2. Ogni uccel conosce il suo grano, prov. vale il buono piace, ed è da tutti conosciuto, *quod pulcrum, idem amicum*, preso da Platone. § 3. Minchione, zugo, V. § 4. Tristo a quell'uccello che nasce in cattiva valle, prov. vale che l'amor del luogo dove si nasce ancorchè vi si stia male, non ne lascia partire per migliorar condizione, *dulcis amor patriae.*

Uccellone, uccellaccio, per metaf. *bardus, a, um.*

Uccelluzzo, dim. di uccello, *avicula, ae*, f.

Ucchiello. V. Occhiello.

Uccidere, privar di vita, *occidere, perimere, conficere, mortem*, o *necem afferre*, o *neci*, o *letho dare, vitam adimere, auferre, eripere, vita*, o *luce privare, spoliare, expellere, lucis usuram eripere.* § 2. Per simil. tagliare, troncare, *secare, amputare.*

Uccidimento, l'uccidere, *occisio, onis*, f.

Ucciditore, che uccide, *interfector, percussor, oris*, m.

Ucciditrice, che uccide, *interfectrix, icis*, f.

Uccisione, l'uccidere, *occisio, onis*, f., *caedes, is*, f. § 2. Mettere a uccisione. V. Uccidere.

Ucciso, *interfectus, necatus, occisus, a, um.*

Uccisore. V. Ucciditore.

U D

Udente, che ode, *audiens, entis.*

Udibile, atto a udirsi, *auditu facilis, e.*

Udienza. V. Audienza. § 2. Chieder udienza, far istanza di essere udito, *fandi copiam petere, postulare.* § 3. Dare udienza, vale stare ad ascoltare, *audire, auscultare*, si dice propriamente de' principi, quando ascoltano chi va loro a parlare, *admissione dignari, audire, aures praebere.* § 4. Udienza, diciamo anche al luogo dove le persone pubbliche ascoltano, *auditorium, ii*, n. § 5. E alle persone adunate per ascoltare prediche, o altra cosa simile, *auditorium, auditores, um*, m. plur.

Udimento, l'udire, *auditus, us*, m.

Udire, *audire, auribus accipere*, Cic. Ho udito dire, *audivi dicere*, Varr., *accepi ex auditu*, Ter.: non ho udito cosa alcuna su quell'affare, *ne tenuissimam quidem auditionem de ea re accepi, nihil quidquam audivi*, Cael. ad Cic. § 2. Chi ode, chi disode, prov. e vale far capitale a suo pro di quello che si sente dire, *quae auditione accipimus, ad nostras utilitates accommodare.* § 3. Non voler udire trattato di checchessia, o simili, vale avervi avversione, aver risoluzione di non aderirvi, *ab aliqua re abhorrere, alienum esse.*

Udita, l'udire, *auditio, onis*, f., *auditus, us*, m.

Uditivo, che ode, che ha facoltà di udire, *audiens, entis.*

Udito, sust. *auditus, us*, m.

Udito, add. da udire, *auditus, auribus exceptus, a, um.*

Uditore, che ode, *auditor, oris*, m.

Uditrice, che ode, *audiens, entis, quae audit.*

Udizione. V. Udienza.

V E

Ve, particella usata per lo terzo caso, e quarto di voi, *vobis, vos.* § 2. Avv. di luogo, e vale ivi, V.

Ve', accorciato di vedi, *vide.*

Vecchia, e vecchiarda, *anus, us*, f.

Vecchiaccio, *annosus, a, um, silicernium, ii*, n.

Vecchiaja, *senectus, utis*, f., *senecta, ae*, f., *senium, ii*, n., *provecta, ingravescens aetas, atis, vitae hiems, emis*, f. Cic., Plaut.

Vecchiardo, vecchio, ma si dice in cattivo sentimento, *malus senex, is.*

Vecchiccio, che ha del vecchio, *vetulus, a, um.*

Vecchierella, *vetula, ae*, f. *anicula, ae*, f.

Vecchierello, e

Vecchietto, *vetulus*, e denota bassezza di fortuna. § 2. Vecchietto dicesi anche di vecchio vivace o di picciola statura, *senex acer, vegetus*, o *pusillus*, Apul., *seniculus, i*, m.

Vecchiezza. V. Vecchiaja.

Vecchino, dim. di vecchio, *vetulus, a, um.*

Vecchio, sust. *senex, is, grandaevus, annosus, aetate*, o *annis provectus, a, um. homo natu grandis, aetate grandior, oris, qui est aetatis provectae.* Vecchio di sessanta anni, *sexagenarius, annos sexaginta natus, a, um*: che li passa, *sexagenario major*: vecchio decrepito, *senex aetate exacta, senectute*, o *aetate confectus, ultima*, o *summa senectute*: che ha un piede nella fossa, *senex capularis, acheruntícus*, Plaut., *silicernium*, Ter. § 2. Da vecchio, *more*, o *ritu senili, in modum*, o *morem senilem, seniliter, aniliter.* § 3. Divenir vecchio. V. Invecchiare. § 4. La necessità fa trottar la vecchia. V. Necessità.

Vecchio, vecchissimo, *antiquus, vetustus, priscus, a, um, vetus, eris, senilis, e.* § 2. Molto vecchio, *pervetus, pervetustus, a, um.* § 3. Grande, ma dicesi solo in burla, *ingens, entis, magnus, a, um.* Vecchie bastonate, *gravia, ingentia verbera*: vecchia paura, *magnus timor.*

Vecchiomarino, pesce che vive anche in terra, *marinus vitulus, i, phoca, ae*, f.

Vecchiona, fem. di vecchione, Car. Eneid. *aetate confecta anus, us*, f.

Vecchione, accr. di vecchio, *aetate confectus, a, um, senex capularis, silicernium, ii*, n.

Vecchiotto, vecchio grande e prospero, *viridis senex, is*, m.

Vecchiuccio, vecchio male all'ordine, *vetulus, i*, m.

Vecchiume, quantità di cose vecchie e malandate, *scruta, orum*, n. plur.

Veccia, biada nota, *vicia, ae*, f.

Vecciato, e

Veccioso, mescolato con vecce, *vicia permixtus, a, um.* § 2. A tempo di carestia pan veccioso, prov. vale, che nella scarsità bisogna torre quel che si può avere, *in frumenti inopia ervum*, preso da' Greci.

Vece, in vece, o a vece, vale in nome, in cambio, in luogo, *loco, vice, pro.* § 2. Prendere, o tener la vece altrui, entrare, o star in suo luogo, prender le veci altrui, *succedere vicarium alicui, succedere in locum alterius*, Cic., *in vicem*, Plin. Gli ha fatto prender la mia vece, *hunc in meum locum suffecit*, Liv.: ha tenuto la mia vece, *meas vices gessit, functus est mea vice, praestitit*, o *reddidit meam vicem*, Cic.

Vececancelliere, *cancellarius vicarius, ii, procancellarius, ii*, m. T. L.

Vececonte, viceconte, che è in cambio del conte, * *comes vicarius, ii*, m., *vicecomes, itis*, m. T. L.

Vedente, che vede, *videns*, *entis*. § 2. Veduta, o potenza visiva, *visus*, *us*, m.

Vedere, att. *videre*, *cernere*, *aspicere*, *inspicere*, *aspectare*, *intueri*, *contueri*. Io credo quel che veggo, *quod video, id credo*, Plaut.: io veggo poco di quest'occhio, *isthoc ego oculo minus utor*, Plaut. § 2. Conoscere, comprendere, *perspicere*, *cognoscere*. Ci veggo più speranza ch'io non vorrei, *plus spei video, quam volo*, Ter.: e' non vede le cose più evidenti, *caligat ad res evidentes*, Plin., *caligat in sole*, Quint.: per me io non ci veggo niente in tutto quel che si fa, *quidquid agitur, mihi tenebrae sunt*, Cic.: io vo' vederlo, *illud volo ipsum experiri*, Ter.: ditemi di grazia, che vuol dir questo, perchè io non ci veggo niente, *quaeso, quid est hoc? ad id vero caligat mens mea*, Plin. § 3. Considerare, avvertire, *animadvertere*, *considerare*, *perpendere*, *videre*. Vedi quel che fa l'avarizia, *avaritia*, *vide*, *quid faciat*, Ter.: vedi un poco come cammina, *vide, ut incedit*, Plaut.: io l'aveva veduto un pezzo fa, *id ego videram jamdiu*, Cic. § 4. A vedere e non vedere, dal vedere al non vedere, e simili, posti avverbialm. valgono in un tratto, impensatamente, *illico*, *subito*, *extemplo*, *repente*, *improviso*, *de improviso*. § 5. Vedi, ve', vedete, persone dell'imperativo, stanno talvolta in vece di finalmente, in conclusione, *denique*, *tandem*. § 6. Vedere a faccia a faccia, vale vedere scopertamente e dirittamente, *nitidissime aliquem intueri*, *videre*, *cognoscere*. § 7. Veder chiaro, aver buona vista, veder bene, o distintamente, *clare oculis videre*, Plaut., *clarissime cernere*, Cic. § 8. Veder chiaro in checchessia, figur. vale profondarvisi, accertarsene, levarne ogni sospetto, *medullitus aliquid videre*, *unamquamque rem aestimare, momentoque suo ponderare*, *in rem penitus descendere*, Cic., *dubitationem omnem amovere*. § 9. Veder dritto, o diritto, *optime videre*. § 10. Veder il bello, vale conoscer la congiuntura, osservar l'occasione, *occasionem oblatam percipere*, *cognoscere*, *tempus aptum investigare*, *speculari*, *tempori inservire*. § 11. Veder lume, aver il senso della vista, *videre*. § 12. Figur. veder lume, vale avere accorgimento, intendere, *intelligere*, *sollertem esse*, *ingenii acumen habere*. § 13. Veder mal volentieri, *invite*, *ingrate videre aliquem*, *alto supercilio aspicere aliquem*, Plaut. § 14. Veder torto, non istimar con dirittura la cosa veduta, *perverse videre*, Plaut., *inspectam rem perverse judicare*. § 15. Non vederci, esser cieco, *caecutire*. § 16. Non veder più avanti, non veder nè più qua, nè più là, non veder oltre, o più lungi, e simili: si adoperano parlando di chi sia fortemente innamorato, *ferre*, *gestare in oculis*, *efflictim*, *misere*, *perdite amare*. E' non vede più avanti di lei, *illam fert in oculis*, *in vultu illius habitant oculi*, Cic., *in oculis hanc gestat*, Ter. § 17. Talora si unisce con altri verbi, come dar a vedere, o a divedere, che vale far conoscere, *palam facere*, *ostendere*, *planam facere rem*, Cic. Ti darò a vedere, che in questo tu hai più torto di me, *te plura in hanc rem*, *quam ego*, *peccare ostendam*, Ter.: egli mi ha dato a vedere il suo interno, *ostendit se se mihi medullitus*, Plaut.: dà a vedere il tuo coraggio, *virum te praebeas*, Cic. § 18. Dar a vedere, vale anche dar ad intendere, far parere, *persuadere*. Diede a vedere a' suoi sudditi, ecc., *gentibus*, *quae sibi subjectae erant*, *persuasit etc.* § 19. Esser veduto, o viso, maniera latina, che vale parere, *videri*. § 20. Esser veduto d'alcun magistrato, dicevano gli antichi dell'esser tratto delle borse per risedere in quel magistrato, benchè attualmente poi tal magistrato per qualsisia impedimento non si esercitasse, *urna educi*, *designari*. § 21. Essere ben veduto, vale essere amato, onorato e accarezzato, *amari*, *coli*, *in honore haberi*. § 22. Essere mal veduto, vale essere odiato, o maltrattato, *odio haberi*, *invisum esse*. § 23. Far vedere, operare che altri vegga, *facere*, *ut aliquis videat*. § 24. Far vedere, vale anche insegnare, mostrare, *docere*, *ostendere*. § 25. Far vedere il nero pel bianco, mostrare altrui una cosa per un'altra, *praestigiis illudere*. § 26. Far vedere la luna nel pozzo, *quod non est praedicare*, Plaut. § 27. Farla vedere altrui, vale fare che succeda alcuna cosa contro al suo desiderio, *aliquem de re optata deturbare*, *facere*, *ut res se habeat contra ac quis optaverat*. § 28. Farla vedere in candela, vale lo stesso, ma ha in sè più di forza. § 29. Far le viste di non vedere, dissimulare, *connivere*, *dissimulare*. § 30. Far veduto, e veduta, per dare ad intendere, far parere. V. § 18. § 31. Star a vedere, essere spettatore, mirare, *videre*, *spectare*. § 32. Stare, o starsi a vedere, figur. vale stare ozioso, *desidem*, *desidiosum esse*, *otio marcescere*. § 33. Voler vederla, o volerla vedere, voler farne la pruova, *velle experiri*. Io vo' vederla, *illud volo ipsum experiri*, Ter. § 34. Volersi veder con uno, volergli parlare, *velle cum aliquo loqui*. § 35. Volersi veder con uno, vale anche volersi battere con lui, *velle cum aliquo decertare*, *pugnare*, *manus conserere*. § 36. Neutr. pass. vedersi, in signif. di vedere, *videre*, *cernere*, *intueri*, *aspicere*. Vedersi alcuno a' piedi supplichevole, *supplicem aliquem ad suos pedes projectum aspicere*. § 37. Avvedersi, accorgersi, *animadvertere*, *sentire*. § 38. Raggiornare, esser già chiaro, *lucescere*, *illucescere*. Non si vede ancora, *nondum lucescit*, Liv.

Vedere, sust. vista, *visus*, *us*, m. § 2. Far un vedere bello, o brutto, vale aver bella, o brutta apparenza, *specie pulcher*, *cra*, *crum*, *decorus*, *a*, *um*, o *specie turpis*, *e*, *foedus*, *a*, *um*.

Vedetta, lo stesso che veletta, *specula*, *ae*, f. § 2. Stare alle velette, o vedette, stare attento per osservare, *speculari*, *observare*, *aliquid diligenter attendere*.

« **Vedimento**, la vista, *aspectus*, *visus*, *us*, m.

Veditore, spettatore, *spectator*, *oris*, m. § 2. Veditori, si dicono alcuni ministri di dogana, che hanno la cura di visitare le mercanzie, *mercibus inspiciendis praepositus*.

Vedova, *vidua*, *ae*, f. Io vo' piuttosto viver da vedova, che soffrire queste tue scelleraggini, *me meam aetatem a te viduam esse mavelim*, *quam tuos mores perferam*, Plaut.

« **Vedovaggio**, stato vedovile. V. Vedovanza.

« **Vedovale**. V. Vedovile.

Vedovanza, vedovità, *viduitas*, *atis*, f.

Vedovare, privare, *viduare*, *privare*.

« **Vedovatico**. V. Vedovaggio.

Vedovato, add. da vedovare, *viduatus*, *a*, *um*.

Vedovella, e

Vedovetta, dim. di vedova, *vidua*, *ae*, f.

Vedovezza. V. Viduità.

Vedovile, di vedova, *viduus*, *a*, *um*. § 2. In forza di sust. per tutto ciò che si dà alla vedova per suo mantenimento dell'eredità del marito, *quod ex mariti hereditate ad viduam pertinet*.

Vedovità, vedovitade, vedovitate. V. Vedovaggio.

Vedovo, solo, scompagnato, *viduus*, *a*, *um*. § 2. Privo, *orbatus*, *a*, *um*. § 3. Vedovile, V. § 4. Vedovo, sust. uomo, a cui sia morta la moglie, *uxore viduatus*, *a*, *um*.

Veduità, veduitade, veduitate. V. Vedovaggio.

Veduta, il vedere, vista, *visus*, *us*, m. V. Vista. § 2.

Luogo, onde si veda molta campagna, *aspectus, prospectus*, *us*, m. Un portico con bellissima veduta, *porticus pulcherrimo prospectu*, Cic. § 3. Veduta, figur. per istelle, in Dante, *sidera*, *um*, n. plur. § 4. Far veduta, far vista. V. Vista. § 5. Conoscer di veduta, o per veduta. V. Vista. § 6. L'oggetto che si vede, *id quod videtur*. § 7. Far la veduta, si dice del visitare le merci in dogana, *merces inspicere*.

Vedutamente, visibilmente, *aperte*.

Veduto, *visus, conspectus, inspectus, a, um*.

Veemente, veementissimo, che opera con veemenza, *vehemens, entis*.

Veementemente, con veemenza, *vehementer, valde*.

Veemenza, e veemenzia, forza, *vehementia, ae*, f.

Vegetabile, vegetativo, *vegetabilis, e*, Amm.

Vegetante, che vegeta, *proveniens, entis, vegetans, antis*.

Vegetare, il vivere e crescere delle piante, *provenire, vegetari*.

Vegetato, add. da vegetare, *vegetus, a, um*.

Vegetativo, che ha facoltà di vegetare, *vegetans, antis, vegetabilis, e*, * *vegetativus*, T. delle scuole.

Vegetazione, il vegetare, *vegetatio, onis*, f. Apul.

Vegetevole. V. Vegetabile.

Vegeto, robusto, gagliardo, *vegetus, a, um*.

Veggente, vedente, *videns, entis*. § 2. A occhi veggenti, e a suo veggente, posti avv. vagliono alla presenza, palesemente, *coram, in oculis, palam, in conspectu, aperte*.

Vegghia, veglia, *vigilia*, e *vigiliae, arum*, f. plur. § 2. La prima parte della notte, che si consuma in operando, o in discorrendo, *prima fere, aut secunda vigilia noctis*. § 3. Trattandosi di studio, dicesi *lucubratio, onis*, f. § 4. Cose da dire a vegghia, prov. cioè cose vane, e senza sostanza, *nugae, arum*, f. plur., *res inanes, ancillarum lucubrationibus dignae*. § 5. Sentinella, guardia, V.

Vegghiamento, V. Vegghia, vigilia.

Vegghiante, vegghiantissimo, che vegghia, *vigilans, antis*.

« **Vegghianza**, il vegghiare, *pervigilium, ii*, n.

Vegghiare, contr. di dormire, *vigilare*. Vegghiar tutta la notte, *noctem pervigilare*, Plaut., *noctem ducere insomnem*, Virg., *pernoctare*, Cic., *noctem vigilare ad ipsum mane*, Hor. Vegghiare un gran pezzo di notte, *ad multam noctem vigilare*, Cic.: mi converrà vegghiar questa notte, *mihi hac nocte agitandum est vigilias*, Plaut. § 2. Consumare la prima parte della notte in operando o studiando o conversando, *primam fere et secundam vigiliam in agendo*, o *lucubrando*, o *confabulando*, o *colloquiis et sermonibus impendere, insumere, terere*.

Vegghiare, nome, vegghia, *vigilia, ae*, f.

Vegghiato, add. da vegghiare, *vigilatus, a, um*.

Vegghiatore, che vegghia, *vigilans, antis*.

« **Vegghieria**. V. Vegghia.

Vegghievole, che vegghia, *vigilans, antis*. § 2. Metaf. diligente, accurato, destro, pronto, V.

Vegghievolmente, con vigilanza, *vigilanter*.

Veggia, botte, e la tenuta della botte, *lagena, ae*, f.

Veggiolo, ervo, rubiglia, *ervum, i*, n.

Veglia, vegghia, *vigilia, ae*, f. § 2. Raunata di gente per vegliar in ballando, o altro, *hominum conventus*, o *coetus, us*, m.

Vegliante, che veglia, *vigilans, antis*.

Vegliardo, vecchio, *senex, is, veteranus, a, um*. I vegliardi cavalieri, *veterani equites*.

Vegliare. V. Vegghiare. § 2. In signif. att. vale guardare, custodire, *servare, defendere, tutari*. § 3. Metaf. esser in credito, essere comunemente ricevuto e approvato, *existimari, vigere*.

Vegliato, add. da vegliare, *vigilatus, a, um*.

Vegliatore, e

Vegliatrice, che veglia, *vigilans, antis, vigil, ilis*.

Veglievole. V. Vegghievole.

Veglio, pronunciato coll'*e* aperta, voce poetica, vale vecchio, *senex, is*, m. § 2. Vello, V.

Vegliuccia, piccola veglia, o breve, o di poche persone, *paucorum hominum conventus, us*, m., *brevis vigilia, ae*, f.

Vegnente, e venente, prossimo a venire, *futurus, proximus, a, um*. § 2. Rigoglioso, e appariscente, e da crescere tosto, *vegetus, a, um*.

Veicolo, e veiculo, V. L., carro, *vehiculum, i*, n.

Vel, Dante, V. L., ovvero.

Vela, *velum, i*, n., *carbasus, i*, f., ed al plur. *carbasa, orum*, n. § 2. Vela maggiore, secondo Polluce, *acatium, ii*, n. § 3. Vela minore, o trinchetto, *dolo, onis*, m. Liv. § 4. Vela di mezzo, secondo Polluce, *epidromus, i*, m. § 5. A vela e remo, o a vele e remi, posti avverbialm. valgono colla forza dei venti e coll'ajuto dei remi, *velis remisque*, Cic. § 6. E figur. vale con ogni diligenza possibile, *velis remisque, velis equisque*, Cic. § 7. Andar a vela, navigar col vento senza ajuto di remi, *ventis navigare*. § 8. Andar a vele gonfie, a vele piene, e simili, vale navigare con vento favorevole, con prosperità, *passis velis pervehi, plenis*, o *plenissimis velis navigare*, Cic. § 9. Calar le vele, *vela demittere, contrahere vela*, Cic., *deducere carbasa*, Virg. § 10. Dar le vele ai venti, far vela, o collar la vela, valgono cominciar a navigare col benefizio del vento, o distendere, spiegar le vele per far cammino, *vela facere, vela pandere, vela dare*, Cic., Virg., *velificare, velificari*. Far vela, dar le vele ai venti, come il tempo è disposto, quando il vento è favorevole, *velum explicare, dum ventus operam dat*, Plaut.

Velame, e

Velamento, coperta che vela, o cuopre, *velamen, inis*, n., *velamentum, i*, n. § 2. Velame, sottilissima scorza, *tenuissimus cortex, icis*. § 3. Quantità di veli, *vis magna velorum*.

Velare, coprire con velo, *velare, velo amicire*, Cic., *velo obtendere, praetendere*, Cic., *velum obtendere, praetendere*. § 2. Per simil. celare, coprire, nascondere, V. § 3. Velar l'occhio, addormentarsi leggermente, *levi somno se dare*. § 4. Neutr. pass. velarsi, si dice delle monache, quando fanno professione, *sacro velamine amiciri*. § 5. Velarsi gli occhi, si dice del mancare altrui la vista per deliquio, o per morte vicina, *deficere, animo linqui*. § 6. E figur. velare, si dice del cominciare ad agghiacciarsi la superficie di alcun liquore, *incipere congelari*.

Velato, add. da velare, *velatus, a, um*. § 2. Guernito di vele, *velis instructus, a, um*. § 3. Velata, in forza di sust. monaca che ha fatto professione, *sacro velamine insignita, amicta*.

Velatore, e

Velatrice, che vela, *velans, antis*.

Velazione, il velare, *velamentum, i*, n.

Veleggiamento, il veleggiare, *velificatio, onis*, f.

Veleggiare, mandare o spingere per forza di vele, *velis impellere*. Le vele che veleggiano la nave, *vela, quibus navis impellitur*. § 2. Andar a vela. V. Vela.

Veleggiato, add. da veleggiare, *velificatus, a, um*.

Velenato. V. Avvelenato.

Velenifero, V. L. V. Velenoso.

Veleno, veneno, *venenum*, *toxicum*, *i*, n., *virus*, *i*, n. Pigliar il veleno, *venenum haurire*, *bibere*, Cic., Phaedr.; dar del veleno a uno, *venenum alicui dare*, *praebere*, Cic.: far ingozzare a uno il veleno, *infundere alicui venenum*, Cic. § 2. Metaf. stizza, odio rabbioso, *indignatio*, *onis*, f., *ira*, *ae*, f., *rabies*, *ei*, f., *furor*, *oris*, m. § 3. Puzzo, *foetor*, *malus odor*, *oris*. § 4. Passione amorosa, *amor*, *oris*, m. § 5. Il veleno sta nella coda, prov. vale che nell'ultimo consiste la difficoltà, o il pericolo, *in cauda venenum*.

Velenosamente, con veleno, *veneno*. § 2. E figur. con ira, rabbiosamente, *iracunde*.

Velenosetto, dim. di velenoso, *aliquantulum venenifer*, *era*, *erum*.

Velenosità, velenositade, velenositate, veleno, V. § 2. Ira rabbiosa, *indignatio*, *onis*, f., *rabies*, *ei*, f., *furor*, *oris*, m.

Velenoso, velenosissimo, che per sua natura ha veleno, *venenatus*, *virulentus*, *a*, *um*, *venenifer*, *era*, *erum*. § 2. Mordace, *mordax*, *acis*.

Veletta, *e* vedetta, dicesi quel soldato che sta sulle mura delle fortezze a far la guardia, *vigil*, *ilis*. § 2. Luogo, dove si sta a far questa azione, *specula*, *ae*, f. § 3. Stare alla veletta, vale star fermo in un luogo per vedere gli altrui andamenti, *speculari*, *explorare*.

Velettajo, che rivende veli, o altre simili manifatture, *velorum venditor*, *institor*, *oris*, m.

Velettare, star alle velette, *speculari*, *explorare*.

Velle, V. L., volontà, *voluntas*, *atis*, f.

Velleità, volere imperfetto, *inanis voluntas*, *atis*, f.

Vellicamento, il vellicare, Red. t. 6, *vellicatio*, *onis*, f., *vellicatus*, *us*, m.

Vellicare, Red. t. 6, pizzicare, mordere, *vellicare*.

Vello, tutto il pelo più lungo, o lana degli animali bruti, *vellus*, *eris*, n. § 2. Pelo semplicemente, V. § 3. Batuffolo, V.

Velloso, peloso, *villosus*, *a*, *um*.

Vellutato, fatto a guisa di velluto, *villosus*, *a*, *um*. § 2. Talora vale di colore pieno, come quello del velluto, *coloris satur*, *ura*, *urum*.

Velluto, add. V. Velloso.

Velluto, sust. drappo di seta col pelo, *sericum villosum*.

Velo, tela finissima tessuta di seta cruda, *pannus sericus*, *tenuis et crispae texturae*. § 2. È anche un arnese, onde si abbigliava la testa, che ancora usano le monache e le villane, fatto della stessa materia, e talora di tela lina, *velum*, *i*, n. § 3. Metaf. tutto ciò che cuopre, *velum*, *velamentum*, *i*, n.

Veloce, velocissimo, di moto presto, *citus*, *rapidus*, *a*, *um*, *velox*, *ocis*, *celer*, *eris*, *ere*.

Velocemente, velocissimamente, con velocità, *velociter*, *cito*, *propere*, *properanter*, *celeriter*, *raptim*.

Velocipede, sorta di carro con due o più ruote, che corre velocemente, spinto dai piedi di chi vi sta sopra assiso, *ocypes*, *pedis*, m. Vi ha chi fece sul velocipede sette miglia in un'ora, *est qui ocypede insidens*, *hora una*, *septem millia passuum confecit*. Th. Vall.

Velocità, velocitade, velocitate, astr. di veloce, *velocitas*, *celeritas*, *atis*, f., *properatio*, *onis*, f., *properantia*, *ae*, f., *celeritudo*. *inis*, f.

Velone, vela grande, *magnum velum*.

Veltro, levriere, *leporinus canis*, *is*. E veltra, *canis leporina*.

Veluzzo, dim. di velo, *parvum velum*, *i*.

Vemenza, Crusc. alla voc. Veemenza, V.

Vena, *vena*, *ae*, f. Nel plur. fa vene, e veni: segar le vene, *jugulare*. § 2. Sangue, in Dante: quando ne liberò colla sua vena, *quum nos sanguine suo liberavit*. § 3. Quel canaletto naturale sotterraneo, ove corre l'acqua, *vena*: Una vena d'acqua, *aquae vena*, Ovid. § 4. Vena di metalli, o di pietre, cioè luogo donde si cavano, *vena*: vena d'oro, e d'argento, *aeris*, *auri*, *argenti vena*, Cic.: vena di marmo, *marmoris vena*, Stat. § 5. Per simil. quei segni che vanno serpendo ne' legni e nelle pietre a guisa che fan le vene nel corpo degli animali, *venae*, *arum*, f. plur. Plin. § 6. Metaf. copia, fecondità, V. Larga vena d'ingegno, *dives vena ingenii*, Hor. § 7. Aver vena d'una cosa, si dice dell'avervi disposizione e talento, *natura ferri*, *aptum*, *idoneum esse*. § 8. Aver il vino una vena di dolce, cioè tanto poco, che appena si senta, *paullulum dulce esse merum*. § 9. Aver una vena di pazzo, sentire alquanto del pazzo, *desipere*. § 10. Fare una cosa di vena, farla di voglia, *libenter aliquid agere*. § 11. Vena, talora per arteria, *arteria*, *ae*, f.

Vena, biada nota, *avena*, *ae*, f.

Venagione, V. L., caccia, *venatio*, *onis*, f.

Venale, vendereccio, *venalis*, *vendibilis*, *e*. § 2. Meccanico, mercenario, V.

Venardì. V. Venerdì.

Venato, voc. del dis., aggiunto che si dà a pietra ed a legno, che sia segnato con quei segni detti vene, *venis distinctus*, *a*, *um*.

Vendemmia, *vindemia*, *ae*, f. Far le vendemmie. V. Vendemmiare. § 2. Il tempo del vendemmiare, *vindemia*. Nelle vendemmie, *per vindemiam*, Col.

Vendemmiante, che vendemmia, *vindemiator*, *vindemitor*, *oris*, m.

Vendemmiare, cor l'uva per farne vino, *vindemiare*, *uvas legere*, Plin., *vindemiam*, *administrare*, *facere*, Varr. § 2. Dicesi anche dello raunar roba insieme, far roba, ma per lo più di mal acquisto, *ditescere*, *sibi facere divitias*, *rem suam facere majorem*, Cic., Hor., *ad magnas opes per flagitia procedere*, Plin.

Vendemmiato, add. da vendemmiare, *vindemiatus*, *a*, *um*.

Vendemmiatore, che vendemmia, *vindemiator*, *vindemitor*, *oris*, m.

Vendere, att. *vendere*, *venundare*, *distrahere*. § 2. Vendere a buon mercato, *vili pretio vendere*, *male vendere*, Cic., *parvo*, o *parvo pretio vendere*. § 3. Vendere a credenza, vendere a credito, *fide vendere*, *fide interposita*, *fidei interpositu interjectuque*, *per fidem*, *per fidem interpositam*, *caeca die vendere*. § 4. Vendere all'asta, alla tromba, all'incanto, *auctionari*, *auctionem facere*, *auctione constituta vendere*, *subjicere res voci praeconis*, *sub praecone subjicere*, *per praeconem vendere*, Cic. § 5. Vendere altrui checchessia, figur. vale dargli ad intendere checchessia, *persuadere*, *decipere*. § 6. Vendere a minuto, vendere a poco per volta, *minutatim*, *minute*, *minutim*, *paullatim vendere*. § 7. Vendere a misura, a peso, e simili, *mensura*, *pondere vendere*. § 8. Vendere a ritaglio, vendere il panno, o simili, non a pezze intere, ma a pezzi da tagliarsi, *vendere per partes*, *partibus*. § 9. Vender caro, vendere a gran prezzo, *care*, o *caro vendere*, *magno*, o *magno pretio vendere*, *grandi pecunia vendere*. § 10. Vender molto caro, più caro che si possa, *permagno vendere*, *pluris*, *carius vendere*, *majore pretio vendere*, *quam plurimo vendere*, Plaut. § 11. Vendere la metà più caro, *dimidio carius vendere*. § 12. Vender con promessa di riscatto, *fiduciam committere*, Cic. § 13. Aver da vendere di checchessia, vale averne abbondanza, *abundare*. § 14. Onde aver ragion da vendere, vale aver ragioni soprabbondanti. *pugnare plus quam*

satis superque rationem pro aliquo. Io ho ragioni da vendere, *rationes omnes et plus quam satis superque pro me pugnant.* § 15. Vender gatta in sacco, vale dare, o dire una cosa per un'altra ad altrui senza ch'ei possa prima chiarirsi di quel che sia, *fraudulenter occultare, pretium avellere antequam merx ostendatur,* Hor. § 16. Vender i merli, prov. che vale mostrarsi favorevole in ciò che non è difficile a conseguirsi, *favere in iis rebus, quae facillime acquiri possunt.* § 17. Vender indigrosso, contrario di vendere a minuto, vale vendere tutta la mercanzia insieme, *ad plenum,* o *in plenum vendere.* § 18. Vender parole, o parolette, dicesi dell'intertenere altrui con vane parole, dar chiacchiere, *verba dare, verba vendere.* § 19. Vendere per contanti, vale vendere per riceverne il prezzo subito in danari contanti, *vendere numerato, pecunia numerata, pecunia praesenti.* § 20. Vendere pe' tempi, vendere per ricevere il prezzo con dilazione di tempo determinato, *vendere dilata in certum tempus pecunia.* § 21. Vendere promettendo l'evizione, *mancipio,* o *mancupio dare,* Plaut., Cic § 22. Vendere sotto l'asta, lo stesso che vendere all'asta, alla tromba, all'incanto. V. § 4.

Vendereccio. V. Venale.

Vendetta, *ultio, vindicatio, onis,* f. *vindicta ae,* f. Per vendetta, *ulciscendi,* o *ultionis caussa:* sagrificar uno alla sua vendetta, *mactare aliquem ultione,* Tac. § 2. Prov. siedi e gambetta, e vedrai tua vendetta, dicesi esortando altrui a lasciar la vendetta dell'offesa a Domeneddio, *ultionem Deo committe.*

Vendettaccia, pegg. di vendetta, *vilis ultio, onis,* f.

Vendevole, *e*

Vendibile, vendibilissimo, da vendersi, *venalis, vendibilis, e.*

Vendicabilmente, con vendetta, *ulciscendo.*

Vendicamento. V. Vendetta.

Vendicante, che si vendica, *ultor, oris,* m.

« **Vendicanza.** V. Vendetta.

Vendicare, att. e neutr. pass. far vendetta, prender vendetta, *ulcisci, vindicare.* Vendicar la morte di uno, *mortem,* Cic., *necem alicujus ulcisci,* Ovid., *vindicare se ab aliquo,* Ter., *poenas ab aliquo petere,* Plin.

Vendicativo, inclinato alla vendetta, *vindictae cupidus, a, um, injuriarum ultor, oris,* m.

Vendicato, add. da vendicare, *ultus, a, um.*

Vendicatore, che vendica, *vindex, icis, ultor, oris,* m.

Vendicatrice, che vendica, *vindex, icis, ultrix, icis,* f.

Vendichevole. V. Vendicativo.

« **Vendico.** V. Vendicato.

Vendimento, *e*

Vendita, il vendere, *venditio, alicujus rei alienatio, onis,* f. Cic. § 2. Aver buona vendita, vendersi con facilità e riputazione, *facile distrahi, venire.* § 3. Esser posto alla vendita, *venum ire,* Liv. § 4. Esporre alla vendita, *venumdare, venum tradere,* Gell. Esposto alla vendita, *venu positus, a, um,* Tac. § 5. Metter in vendita, *venui subjicere,* Apul.

Venditore, che vende, *venditor, oris,* m.

Venditrice, che vende, *venditrix, icis,* f.

Venduto, add. da vendere, *venditus, a, um.*

Veneficio, V. L., malìa, *veneficium, ii,* n., *incantamentum, i,* n.

Venefico, V. L., stregone, e venefica, strega, *veneficus, i,* m., *venefica, ae,* f. § 2. Fabbricatore di veleni, *veneficus, i,* m., *venenarius, ii,* m. Suet.

Venenare, V. L. V. Avvelenare.

Venenato, V. L., *venenatus, a, um.*

Venenifero, V. L., veneno, venenoso. V. Velenifero, ecc.

Venente. V. Vegnente.

Venerabile, venerabilissimo, degno di venerazione, *venerabilis, e, venerandus, veneratione dignus, colendus, a, um.*

Venerando, venerandissimo. V. Venerabile.

« **Veneranza.** V. Venerazione.

Venerare, onorare con riverente osservanza, *venerari, colere, revereri, observare, observantia colere aliquem, habere alicui honorem,* Cic.

Venerato, *observatus, cultus, a, um.*

Veneratore, che venera, *observator, cultor, oris,* m.

Veneratrice, che venera, *cultrix, icis,* f.

Venerazione, il venerare, *veneratio, onis,* f.

Venerdì, e venardì, *dies veneris.*

Venereamente, lascivamente, *libidinose.*

Venereo, lussurioso, libidinoso, *venereus, libidinosus, a, um.*

Venerevole. V. Venerabile.

Venerevolmente, con venerazione, *venerabiliter,* Val. Max., *honorificentissime.*

« **Vengianza.** V. Vendetta.

« **Vengiare.** V. Vendicare.

« **Vengiatore,** e vengiadore. V. Vendicatore.

« **Vengiato.** V. Vendicato.

« **Vengiatrice,** verb. fem. di vengiadore, *vindex, icis, ultrix, icis,* f.

Venia, V. L., perdono dell'errore, *venia, ae,* f.

Veniale, aggiunto di peccato leggiere, *venialis, e,* T. eccl., *venia dignus, a, um.*

Venialmente, peccar venialmente, cioè commetter peccato veniale, *venialiter,* T. eccl.

Venimento, il venire. V. Venuta.

Venire, neutr. andare, appressandosi a qualche luogo, *venire, accedere.* § 2. Arrivare, giungere, comparire, *pervenire, advenire.* Vennero ad un fiume, *ad flumen pervenerunt.* § 3. Ritornare, tornare, *redire.* Scontrossi in alcuni che venivano dal mercato, *aliquibus occurrit,* o *in aliquos incidit, qui a nundinis redibant.* § 4. Cominciare, metter mano, *aggredi, venire, descendere.* Ma veniamo alla novella, *sed ad fabulam descendamus, at fabulam aggrediamur.* § 5. Convenire, esser dovuto, *deberi.* Questo mi viene di diritto, *hoc mihi jure debetur.* § 6. Succedere, riuscire, *evenire, venire, succedere.* Tutto quel ch'io fo mi vien bene, *quae ago, e sententia omnia contingunt, eveniunt lepide omnia, prospere veniunt, negotium omne mihi succedit sub manus,* Plaut.: le disgrazie non vengono mai sole, *ad malum multa se mala agglutinant,* Plaut. § 7. Derivare, procedere, nascere, aver origine, *nasci, oriri, exoriri, proficisci, originem ducere, trahere,* Cic. Si ricordino da chi vengono, *meminerint, unde oriundi sunt,* Plaut. § 8. Incorrere, cadere, *incidere, cadere, decidere, incurrere, venire.* Venne in tant'odio, che ecc., *in tantam invidiam venit, incidit,* o *tantum in se odium concitavit, ut etc.* § 9. Avvenire, intervenire, accadere, *fieri, accidere, evenire.* La qual cosa viene di rado, *quod quidem raro accidit.* § 10. Divenire, diventare, *fieri.* Egli venne sì bello, che ecc., *tam pulcher factus est, ut etc.* § 11. Costare, valere, *stare, constare, esse, valere.* § 12. Parlandosi di odori, vale uscirne, sapere, *redolere, olere.* Da tutti viene un po' del caprino, *omnes hircum redolent, olent.* § 13. Parlando di piante, o simili, vale crescere, *provenire, crescere.* § 14. Si adopera talora in vece del verbo essere nei verbi passivi, come: gli vennero conferiti i più grandi onori, *summi ei honores delati sunt.* § 15. Talvolta si adopera in signif. di dare il benvenuto, o il bentornato, ed è maniera di salutare, e di accogliere

altrui al suo ritorno, come: ben venga l'anima mia, siate il benvenuto, *salve*. § 16. Venire, colla prep. *a* messa innanzi ai nomi, come venir a cena, alla predica, ecc. vale intervenire a quella tal cosa, *interesse, venire*. Venire allo stravizzo in casa di uno, *venire apud aliquem comissatum*, Plaut. § 17. Colla prep. *a* messa innanzi agli infiniti dei verbi, non muta il significato dei medesimi verbi, come venir a fare una cosa, vale farla, *aliquid facere*. S'ei verrà a sapere, come la cosa si è passata, *si rem ipsam, ut sit, resciverit*, Cic.: venir a parlar d'uno, *sermonem habere de aliquo*, o *mentionem facere alicujus*, Ter., *de aliquo*, Cic.: venir ad abboccarsi, o per abboccarsi con uno, *in colloquium ad aliquem venire*, Liv., *in sermonem alicui venire*, Cic. § 18. Coi gerundj de' verbi, modo comune a noi, e ai Greci, come venir facendo, venir considerando, ecc. vale istessamente fare, considerare, ecc. *facere, considerare, etc.* § 19. Così pure cogli add. o participj dei verbi, come venir fatto, venir detto, venir guardato, ecc. vale fare, dire, guardare, ecc. o succedere, accadere di fare, di dire, di guardare, ecc. *facere, dicere, intueri, etc.* E' mi venne veduto un orto, *hortum vidi*, o *accidit, ut hortum viderem*. § 20. Andare e venire, *ire, redire*. § 21. Far venire, *accire, advocare*. Far venire un medico per un ammalato, *medicum aegro advocare*, Cic.: far venire un maestro per suo figlio, *doctorem filio accire*, Cic. § 22. Far venire, arrecare, cagionare, *afferre, adducere*. Far venire la febbre, *febrem adducere*, Hor. § 23. Venir a battaglia, o alla battaglia, combattere, *pugnare, decertare, dimicare, confligere, pugnam*, o *proelium committere, manus conserere, ad manus venire*. § 24. Venir a campo, o in campo, campeggiare, accamparsi, *castrametari*, Liv., *castra ponere, locare*, Caes., Cic. § 25. A capo, venir alla fine, al termine, alla conclusione, *efficere, perficere, absolvere*. § 26. A' conti, conteggiare, *rationes subducere*. § 27. Addosso, sopravvenire, *supervenire, de improviso adesse, advenire*. § 28. A dire, significare, *significare*. § 29. Ad oste, o a oste, marciar coll'esercito ad alcun luogo per combatterlo, *cum exercitu ad aliquem locum oppugnandum proficisci*. § 30. A dovere, o al dovere, accordarsi al giusto, e al convenevole, *ad jus et aequum descendere*. § 31. A fastidio, o in fastidio, *taedio, molestiae, dividiae esse*. § 32. A' ferri, cominciar a combattere, *concurrere, manus conserere, ad manus venire*. § 33. Figur. ai ferri, o alle strette, vale strignere il trattato per la conclusione, *rem concludere, conficere*. § 34. A grado, o in grado, tornar bene, dar piacere, o soddisfazione, *placere, arridere, satisfacere*. § 35. Alle mani, all'armi, ai ferri, e simili, vale azzuffarsi, *concurrere, ad manus venire, manus conserere*. § 36. Alle mani, capitare, occorrere, V. § 37. Al niente, mancare, che dicesi anche venire a niente, *ad nihilum redigi*. § 38. Al niente, ridursi in mendicità, *ad incitas redigi*. § 39. Al punto, trattar della quistione strettamente senza allontanarsi da essa, che dicesi anche venire al quia, *presse agere*, Cic., *a re proposita non evagari*. § 40. A mano, dar nelle mani, abbattersi, *occurrere, incidere, nancisci*. § 41. A memoria, a mente, in mente, nella mente, vale venire in animo, sovvenire, *succurrere, in mentem venire*. § 42. A mercè, Petrar. lo stesso che venire a mercede, o alla mercede, supplicare il perdono, *veniam exorare*. § 43. A morte, morire, *mori, obire*. § 44. A noja, dispiacere, nojare, nauseare, *satietate, fastidio, taedio, molestia, dividia afficere*. § 45. A notizia, intendere, sapere, *intelligere, scire, nosse, cognoscere, tenere, callere, compertum habere, accipere*. § 46. A oste, lo stesso che venire ad oste. V. § 29. § 47. A parole, contender di parole, *jurgari, rixari*. § 48. A porto, a buon porto, figur. vale arrivare in sicuro, uscir di pericolo, *in tutum se conferre, in portum invehi, portum tenere, subtrahere se periculo*, Caes., Cic., *se periculo eripere*, Plin. Jun. § 49. A povertà, o in povertà. V. Impoverire. § 50. A rischio, correr rischio, essere in pericolo, *periclitari, in periculum, in discrimen venire*, Cic. § 51. A taglio, e in taglio, cadere opportunamente, tornar bene, *opportune accidere*. § 52. Venir bisogno, bisognare, *opus esse*. § 53. Cuore, crescer l'ardire, farsi più ardito, *audere, animum colligere, animos sumere*. § 54. Del cencio altrui, vale putirgli ogni cosa, avere ogni cosa a schifo e a sdegno, *naso suspendere*. § 55. Dietro, seguitare, *pone sequi*. § 56. Di punta, venir a diritto, velocemente, *recta et propere venire*. § 57. Fantasia, e la fantasia, o in fantasia, cadere in pensiero, entrare in desiderio, *in mentem venire, desiderio moveri*. § 58. Fastidio infastidirsi, *fastidio habere, fastidire*. § 59. Venirne il lezzo, metaf. venire in odio, *in odium venire, odiosum fieri*. § 60. Il termine, accostarsi, o compiersi il tempo prefisso, *diem praefinitum*, o *constitutum instare, imminere, accedere, advenire, prope esse*. § 61. In campo, lo stesso che venire a campo. V. § 24. § 62. In cocca, Malm. venir a proposito, *commodum, opportunum esse, ad rem, apposite, opportune venire*. § 63. In concio, venir il destro, tornar comodo, essere opportuno, *opportunum esse*. § 64. Incontro a uno, *alicui obviam venire*, Cic., *venire alicui adversum*, Plaut. § 65. In fastidio, lo stesso che venir a fastidio. V. § 31. § 66. In grado, acquistar grado, *dignitatem adipisci, ad honores ascendere*. § 67. In grazia, acquistar grazia, affetto, *gratiam, benevolentiam sibi comparare*. § 68. In mano, venir alle mani, venir in potere, *in manus, in potestatem, in arbitrium alicujus venire*. § 69. In mente, lo stesso che venir a mente, a memoria. V. § 41. § 70. In parere, o in un parere, esser di opinione, *in sententiam venire*, Cic., *descendere*. § 71. In ricchezze, arricchirsi, *sibi facere divitias, crescere in multas opes*, Liv. § 72. In taglio, lo stesso che venir a taglio. V. § 51. § 73. La schiuma alla bocca, venir rabbia, rancore, desiderio, *indignari, excandescere, cupere*. § 74. Venir male, malore, cader in malattia, *morbo corripi, in morbum incidere*. Gli venne male, *morbo correptus est*: cominciò il già detto gavocciolo a venire, *tumor pestilens corripere, invadere, aggredi coepit*. § 75. Venir manco, mancare, che dicesi anche venir mancato, *deficere*. § 76. Venir manco, venirsi manco, vale anche svenirsi, *linqui animo, viribus*, o *animo deficere, animo*, o *animis concidere*. § 77. Venir manco, non succedere, non aver effetto, *e voto non evenire, male, infeliciter cedere*. § 78. Venir meno, svenirsi, smarrire gli spiriti, *linqui animo, viribus, o animo deficere*. § 79. Venir meno, mancare, *deesse, deficere*. § 80. Venir noja, infastidirsi, nojarsi, nausearsi, *taedio, fastidio habere, fastidire*. § 81. Venire notizia, cominciare ad aversi notizia, *accipi, percipi, perferri, famam esse*. § 82. Venir per uno, venir a chiamare, o a prendere uno, *aliquem accersere, vocare, evocare, accire, adsciscere*. § 83. Venir sotto, venir in potere, *in manus, in potestatem, in arbitrium alicujus venire*. § 84. Venir talento, venir voglia, *cupere, cupidinem capere, invadere, incedere*. § 85. Venir vento, soffiare il vento,

ventum flare, spirare, ventum esse. § 86. Venir voglia, lo stesso che venir talento. V. § 84.

Veniticcio, avveniticcio, *adventitius, a, um, advena, ae,* m. e f.

Venoso, pieno di vene, *venosus, a, um.*

Ventaglia, visiera dell'elmetto, *buccula, ae,* f.

Ventaglio, ventola, *flabellum, i,* n. Prendi il ventaglio, fagli un po' di vento, *flabellum cape, et ventulum huic facito*, Ter.

Ventare, soffiare, o tirar vento, *flare, spirare, perflare.* § 2. Produrre vento, *ciere ventum.* § 3. In signif. att. per l'urtare, che fa il vento, *impellere, concutere, quassare.*

Ventaruola. V. Banderuola.

Ventavolo. V. Tramontana.

Venteggiare, ventare, ma pianamente, *leniter flare.*

Venteggiato, add. da venteggiare, *leniter flatus, a, um.*

Venterello, dim. di vento, *ventulus, lenis ventus, i,* m.

Ventesima, tributo di cinque per cento, che si pagava anticamente, *vicesima, ae,* f. Liv. inscr. ant.

Ventesimo, *vicesimus, vigesimus, a, um.* § 2. Una delle venti parti, *pars vigesima.*

Venti, *viginti.* § 2. Venti volte, *vicies.* § 3. Ventidue volte, *bis et vicies.* § 4. Di venti, *vicenarius, a, um,* Plaut.

Venticello. V. Venterello.

Venticinque, *viginti quinque*, o *quinque et viginti.*

Venticinque mila, *vigintiquinque millia.*

Ventidue, *viginti duo, duo et viginti.*

Ventiera. V. Ventaglio. § 2. È anche strumento militare. Armarono le mura di ventiere, *moenia ligneis obicibus muniverunt, qui ad voluntatem movebantur.* § 3. Luogo nelle case da pigliar vento, voc. del dis., *locus in tecto vento pervius.*

Ventilabro, V. L., arnese, col quale si spargono al vento le biade o simili, per separarne le parti più leggiere e inutili, *ventilabrum, i,* n.

Ventilamento, il ventilare, *ventilatio, onis,* f.

Ventilante, che ventila e si muove leggiermente al soffiar del vento, *ventilans, antis, leniter ex vento se movens, entis.*

Ventilare, spiegar al vento, sventolare, *ventilare, ventis pandere.* § 2. Consultare, considerare, V.

Ventilato, add. da ventilare, *vento commotus, a, um.*

Ventilazione, il ventilare, *ventilatio, onis,* f.

Ventina, quantità numerata, che arriva alla somma di venti, *viginti.*

Ventipiovolo, vento che fa piovere, *pluvius ventus, i.*

Ventiquattresimo, Red. t. 1, 6, *vigesimusquartus, a, um.*

Ventiquattro, *vigintiquatuor, quatuor et viginti.*

Ventisette, *vigintiseptem, septem et viginti.*

Vento, *ventus, i,* m. Cic., *ventus, us,* m. Plaut. Il vento si leva, s'alza, *nascitur, surgit, consurgit ventus,* Plin.: tira vento, *venti flant, spirant flamina,* Ovid.: il vento è gagliardo, *bacchatur, furit ventus:* il vento cresce, *increbrescit ventus,* Cic.: il vento s'è quietato, *concidit ventus,* Hor.; *resedit flatus,* Virg.; *se remisit ventus, silet, tacet ventus,* Caes.; *ponunt venti,* Ovid.: soffiando gagliardo il vento, non ardivano di mettersi in alto mare, *quum saevire ventus coepisset, se alto committere non audebant,* Caes. § 2. I nomi dei venti sono oggi moltissimi: i moderni li dividono in trentadue, dei quali non v'ha il termine latino; perocchè i Latini non ne conobbero che dodici, cioè: oriente, *solanus, i,* m.: oriente verso mezzogiorno, *subsolanus, eurus, i,* m.: verso tramontana, *vulturnus, i,* m.: mezzogiorno, scilocco, o ostro, *auster, stri,* m.: scilocco verso levante, *notus, i,* m.: verso occidente, o ponente, *africus, i,* m.: ostro garbino, *libonotus, i,* m.: occidente, *favonius, ii,* m.: verso mezzogiorno, *zephyrus, i,* m.: verso settentrione, o tramontana, *boreas, ae,* m.: *septentrio, onis,* m.: verso ponente, *caurus, i,* m.: verso levante, *aquilo, onis,* m. § 3. Il fiato delle parti deretane, *spiritus, us,* m. Cels.: *flatus, us,* m. Suet. § 4. Vanità, vanagloria, superbia, *superbia, jactantia, ae,* f., *gloriae, arum,* f. plur., *animi tumor, oris,* m., *ventus, i,* m. § 5. Onde uomo pieno di vento, vale vano, superbo, *ventosus homo, gloriosus, jactator, plenus gloriarum,* Plaut. § 6. Aver il vento in poppa, o aver il vento in fil di ruota, vale navigare con vento favorevole, *sinuatis velis provehi in altum,* Cic. § 7. Aver il vento in poppa, figur. vale essere in fortuna, aver le congiunture propizie, *prospera uti fortuna,* Cic. § 8. Avere o simili, le mani piene di vento, dicesi dell'essere ingannato dalla speranza, *spe dejici, deturbari, decipi.* § 9. Dar dei calci al vento, vale esser impiccato, *laqueo suspendi.* § 10. Dar le vele ai venti, *vela pandere, vela dare,* Virg., Cic. § 11. Dar le vele ai venti, figur. vale intraprendere, o cominciare risolutamente checchessia, *prompte et constanter, audenter aliquid suscipere.* § 12. Esser pieno di vento, dicesi di persona superba e vana, *ventosum esse,* Hor.; *ventosissimum esse,* Cic.; *plenum gloriarum esse,* Plaut. § 13. Esser sotto vento, vale aver il vento in disfavore, o a svantaggio, *ventis adversis uti,* Cic. § 14. Fare checchessia al vento, dicesi dell'operare indarno, fare alla cieca, *incassum, frustra agere, laborare, inconsiderate, temere agere.* § 15. Far vento, muover vento, tirar vento, ventare, *ventum flare, spirare, ventum esse.* § 16. Gettar le parole al vento, *verba dare in ventos,* Ovid.; *profundere verba,* Lucr. § 17. Muoversi a vento, muoversi inconsideratamente a far checchessia, *inconsulto se ad agendum conferre, se alicui rei,* o *ad aliquam rem accingere.* § 18. Pascer di vento, dar chiacchiere, trattenere con cose vane, *verba dare.* § 19. Pigliare, o prender vento, figur. si dice del perdersi, dello smarrirsi in favellando, *haerere in medio sermone, deficiente memoria consistere.* § 20. Volgersi ad ogni vento, si dice proverbialmente del non avere stabilità, nè fermezza, *pluma leviorem esse.* E' si volge ad ogni vento, *mobilis ad omnem auram,* Liv.

Ventola. V. Ventaglio. § 2. È anche un arnese di legno, o d'altra materia a foggia di quadretto, con uno o più viticci da basso per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume, *lychnophorum pensile,* Th. Vall. § 3. E quella piccola rosta, che serve per parare il lume della lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhi, *umbraculum ad lumen avertendum.*

Ventolare. V. Sventolare.

Ventolino. V. Venterello.

Ventosa, strumento di vetro, o d'altra materia, che s'appicca alla persona per tirare il sangue alla pelle, *cucurbitula, ae,* f.

Ventosamente, vanamente, *vane.*

Ventosare, attaccar le ventose, *cucurbitulas admovere.*

Ventosità, ventositade, ventositate, indisposizione che si genera nel corpo degli animali, cagionata da materia indigesta, *inflatus, spiritus, us,* m., *inflatio, onis,* f., *ventositas, atis,* f. Apul.

Ventoso, ventosissimo, esposto al vento, che ha vento, *ventosus, a, um.* § 2. Trattandosi di cibo, che genera ventosità, *flatus producens, entis.* § 3. Incomodato da ventosità, *ventositate laborans, antis.* § 4. Metaf. gonfio, e altiero, *ventosus, tumidus, a, um.*

Ventottesimo, *vigesimus octavus, a, um.*
Ventotto, *viginticcto, octo et viginti.*
Ventraccio, pegg. di ventre, *aqualiculus, i,* m., *abdomen, inis,* n.
Ventraja, pancia, luogo dove sta il ventre e gli altri intestini, *venter, tris,* m.
Ventrajuola, donna che lava e vende i ventri, *intestina eluens, vendens, entis.*
Ventrata, percossa del ventre, *ventris ictus, us,* m. § 2. Gravidanza, V.
Ventre, ricettacolo del nutrimento, e pigliasi ancora per tutta la massa delle budella, *ventriculus, i,* m., *venter, tris*, m. Muover il ventre, *alvum ciere, movere, solvere, mollire, trahere,* Plin., Cels., *liquare*, Cels.: deporre il superfluo peso del ventre, scaricar il ventre, *ventrem exonerare*, Mart.; *vacuare, exinanire alvum*, Plin.: dolori di ventre, *intestinorum dolores, alvi dolores, vermina, um,* n. plur. Plin. § 2. Utero, V. § 3. Ventraglia, V. § 4. Ventre di struzzolo, che divora, e digerisce tutto, *helluo, onis,* m.
Ventresca, pancia, *venter, tris,* m. § 2. Ventresca diciamo ancora il ventre di porco ripieno di carne, uova, cacio ed erbe battute insieme, e messe in soppressa, *venter suillus fartus.*
Ventricchio. V. Ventriglio.
Ventricino, dim. di ventre, *ventriculus, i,* m.
Ventricoletto, Red. t. 2, dim. di ventricolo, *ventriculus, i,* m.
Ventricolo, ventre, ma più comunemente quella parte di esso, che comprende lo stomaco, *stomachus, ventriculus, i,* m. § 2. Ventricoli si dicono ancora le cavità d'alcune viscere, come del cuore e del cervello, *cordis* o *cerebri sinus, uum,* m. pl.
Ventriglio, ventre degli uccelli, *ventriculus, i,* m., *venter, tris,* m.
Ventuccio, dim. di vento, *ventulus, i,* m.
Ventuno, Petrar., *unus et viginti.*
Ventura, sorte, fortuna, pigliasi in buona, e in cattiva parte, *fortuna, ae,* f., *sors, ortis,* f. § 2. In senso osceno per lo membro virile, *mentula, ae,* f. § 3. Alla ventura, per sorte, *sorte, fortuito.* § 4. Colla preposizione *per*, o *a* davanti ha forza d'avv., *forte, sorte.* § 5. Schiera di ventura, vale schiera composta di soldati venturieri, *agmen militum voluntariorum.* § 6. Far la ventura, predire altrui l'avvenire, *praedicere.*
Venturiere, soldato che va alla guerra non obbligato, nè condotto a soldo, *voluntarius miles, itis.*
Venturo, che dee venire, *venturus, a, um.*
Venturoso, felice, buono, comodo, *commodus, bonus, a, um, felix, icis.*
Venustà, venustade, venustate, grazia, vaghezza, *venustas, atis,* f.
Venusto, bello, grazioso, *venustus, formosus, a, um.*
Venuta, *adventus, accessus, us,* m. § 2. Cena per la venuta d'uno, *coena adventitia*, Suet.
Venuto, add. da venire, *qui venit,* o *pervenit.*
Venuzza, vena piccola, *venula, ae,* f.
Vepre, V. L., Ar. Fur., specie di pruni, *vepres*, o *vepris, is,* m. *e* f.
Ver, Petrar., preposizione accorciata da verso, *versus, erga, in.*
Verace, veracissimo, vero, *verus, sincerus, a, um, verax, acis.* § 2. Che dice il vero, *veridicus, a, um, veritatis cultor, oris,* m. Cic.
Veracemente, veracissimamente, *vere, sincere.*
Veracità, veracitade, veracitate, verità, *veritas, atis,* f.
Veramente, verissimamente, con verità, *vere, certe, quidem, nempe*
Veratro. V. Elleboro.
Verbaccio, pegg. di verbo, *inhonestum, turpe verbum, i.*
Verbale, di verbo, di parola: far una promessa verbale, *verba promittere.* § 2. È anche termine grammaticale, e vale nome dependente dal verbo, *verbalis, e,* T. gram.
Verbena, erba nota, *verbena, ae,* f. § 2. Chi porta verbena, chi è coronato di verbena, *verbenarius, ii,* m. Plin.: coronato di verbena, *verbenatus, a, um,* Suet. § 3. Vermena, V. Qual ne fosse l'uso presso i gentili, V. *Verbena.*
Verbigrazia, V. L., per esempio, *verbi gratia, exempli gratia,* o *caussa.*
Verbo. V. Parola. § 2. Il Figliuol di Dio, cioè Cristo, *Verbum, i,* n. T. Teol. § 3. Termine grammaticale, *verbum.* § 4. Verbo a verbo, posto avv. vale per l'appunto, a parola a parola, *adamussim, ad verbum.*
Verboso, che parla assai, *verbosus, linguosus, loquaculus, a, um, loquax, acis.*
Verdaccio, voc. del dis., una certa sorta di verde terra.
Verdadiero, Red. t. 5, verace, *verus, sincerus, germanus, a, um.*
Verdazzurro, sorta di colore, *caesius; color thalassicus.*
Verde, verdissimo, *viridis, e.* Divenir verde, *virescere:* esser verde, *virere.* § 2. Metaf. *viridis, vigens, florens, entis.* Età verde, *florens aetas, juvenilis.* § 3. Fresco, contrario di secco, *viridis, recens, entis.* § 4. Figur. vivo, pien di speranza, *spei plenus, a, um.* § 5. Acerbo, aspro, brusco, V.
Verde, sust. verdura, *viror, oris,* m. § 2. Metaf. vigore, V. § 3. Esser condotto al verde, esser al verde, vale essere all'estremo, o al fine, *ad incitas redactum esse.*
Verdea, spezie di vite o d'uva bianca, della quale si fa un vino chiamato anch'esso verdea, *vitis* o *uva viridis.*
Verdebruno, verde pendente allo scuro, *subniger, gra, grum.*
Verdechiaro, verde che pende al chiaro, *subviridis, e.*
Verdegajo, verde aperto, o chiaro, *viridis, e.*
Verdeggiamento, il verdeggiare, *viriditas, atis,* f.
Verdeggiante, che verdeggia, *viridans, antis, viridis, e.*
Verdeggiare, apparir verde, *virere.*
Verdegiallo, color tra verde e giallo, *viridis color luteo admixtus.*
Verdegiglio, sorta di tinta, *viridis color liliis violaceis expressus.*
Verdemezzo, tra verde e secco, aggiunto di grano, o biada, *subviridis, e.* § 2. E aggiunto a carne, vale tra cotta e cruda, *semicoctus, a, um.*
Verdeporro, spezie di color verde, *prasinus, porraceus color, oris.*
Verderame, gruma verde, che si genera nel rame per umidità, *aerugo, ginis,* f.
Verderognolo, che ha del verde, *subviridis, e.*
Verdetto, sust. materia per color verde, che si adopera dai pittori, *materies quaedam ex qua viridis color exprimitur.*
Verdetto, add. dim. di verde, *subviridis, e.* § 2. Bruschetto, V.
Verdezza, astr. di verde, *viriditas, atis,* f. § 2. Verdume, V.
Verdicante. V. Verdeggiante.
Verdicare. V. Verdeggiare.
Verdiccio, *e*
Verdigno, *e*
Verdognolo, alquanto verde, che ha del verde, *subviridis, e.*

Verdore, verdezza, *viriditas, atis*, f.
Verduco, spada stretta, che taglia da quattro lati, *ensis quadrifariam acutus*.
Verdume, la parte verdeggiante delle piante, *pars viridis*.
Verdura, verzura, *viriditas, atis*, f., *viror, oris*, m.
Verecondia, V. L., vergogna, *verecundia, ae*, f.
Verecondo, V. L., che ha verecondia, *verecundus, a, um*.
Verecundia, lo stesso che verecondia.
Verga, bacchetta, bastoncello sottile, *virga, ae*, f. § 2. Lo scettro, V. § 3. Il membro virile, *virga, membrum virile, membrum genitale, veretrum, fascinum, i*, n., *penis, is*, m., *mentula, ae*, f., *coles*, o *colis, is*, m., *mesto, onis*, m., *scapus, verpus, i*, m. § 4. Verga di ferro, d'oro, d'argento, *lamina auri, argenti, ferri*. § 5. Quelle liste tessute nei drappi, panni, *virga*. § 6. Batter a verghe. V. Vergheggiare. § 7. Tremare a verga a verga, o come una verga, eccessivamente tremare, *vehementer tremere, totum tremere*.
Vergare, far le verghe, o liste a' drappi o a' panni, *fasciolis*, o *virgis distinguere, variare*. § 2. Per simil. vergar la carta, Petrar. *scribere*.
Vergato, add. da vergare, *virgatus, a, um*. § 2. Scritto, *scriptus, a, um*.
Vergato, sust. panno vergato, *pannus virgis*, o *fasciolis distinctus, variegatus*. § 2. Metaf. qualunque cosa composta di parti tra sè diverse o varie, *miscellum opus, peris*, n.
Vergella, verghetta, *virgula, ae*, f. § 2. Membro virile. V. Verga.
Vergello, quella mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano la paniuzza: prov. esser in sul vergello, correr sommo pericolo, *summo in discrimine esse, periclitari, in summum discrimen venire*.
Vergheggiare, percuotere con verga, *virgis caedere*. § 2. Scamatare, *rudiculis excutere*.
Vergheggiato, add. da vergheggiare, *virgis caesus, a, um*. § 2. Scamatato, *rudiculis excussus, a, um*.
Verghetta, dim. di verga, *virgula, ae*, f.
Verginale, di vergine, *virginalis, e, virgineus, a, um*.
Vergine, si dice sì di femmina, come di maschio, *virgo, inis*, f. § 2. Vin vergine, olio, ecc. si dice quel vino, che non ha bollito sul tino, quell'olio che si trae da olive non riscaldate, ecc., *flos olei*, Plin. § 3. Uno de' segni del Zodiaco, *virgo*. § 4. Esser vergine, o aver le mani vergini di alcuna cosa, vale non avervi avuto parte, *immixtum non fuisse, conscium non fuisse*.
Vergine, add. verginissimo, *virginalis, e, virgineus, a, um*.
Verginello, *e* verginella, sust. dim. e vezzeggiat. di vergine, *puellus, i*, m., *puella, ae*, f. § 2. Add. *virgineus, a, um*.
Vergineo, di vergine, *virgineus, a, um*.
Verginità, verginitade, verginitate, *virginitas, atis*, f.
Vergogna, perturbazione intorno a quelle cose che pare che apportino disonore, *pudor, oris*, m. Egli è senza vergogna, *deposuit*, o *posuit pudorem omnem*, Hor.; *nihili hunc pudet*, Ter.: *os perfricuit*, Cic.; *frontem*, o *faciem perfricuit*, Mart.; *attrita de illius fronte ejectus rubor est*, Juv.; *expudoratae est frontis*, Plin. § 2. Una certa modestia, alla quale diciamo rispetto, peritanza, *verecundia, modestia, ae*, f. § 3 Disonore, vituperio, biasimo, *infamia, ae*, f., *dedecus, oris*, n. Egli è la vergogna del suo tempo, *sui saeculi dedecus et opprobrium*, Cic.: dir vergogna a uno, *probrum, convicium ingerere*. § 4. Vergogne, nel numero del più per le parti vergognose, *pudenda, verenda, orum*, n. plur. Cic. § 5. Far vergogna, svergognare, apportar disonore, *dedecori esse, dedecus afferre*. § 6. E figur. superar di gran lunga, *longe praestare*.
Vergognaccia, pegg. di vergogna, *pudor, oris*, m.
Vergognare. V. Svergognare. § 2. Vergognarsi, aver vergogna, *verecundari, pudere*. Vergognarsi di andare avanti a uno, *erubescere ora alicujus*, Cic.: mi vergogno di dire qualche parola oscena in presenza di lui, *pudet dicere hoc praesente verbum turpe*, Ter.: non ti vergogni di queste cose? *non te haec pudent?* Ter.
Vergognato, add. da vergognare, *pudefactus, pudore affectus, a, um*.
Vergognevolmente, con vergogna, *foede, turpiter, inhoneste*.
Vergognosamente, vergognosissimamente, rispettosamente, *verecunde, pudenter*.
Vergognosetto, add. dim. di vergognoso, *verecundior, ius, oris*.
Vergognoso, vergognosissimo, vituperevole, *ignominiosus, pudendus, probrosus, a, um, turpis, e*. Cosa vergognosa da dire, *dictu pudendum est, verecundum est dicere*, Quint. § 2. Tocco da vergogna, *verecundus, pudibundus, a, um, pudens, entis*. Non istà bene esser vergognoso a tavola, *verecundari neminem apud mensam decet*, Plaut. § 3. Parti vergognose, V. Vergogna.
Vergola, dim. di verga, *tenuis virga, ae*, f.
Vergolato. V. Vergato.
Vergone, mazza impaniata, con la quale si pigliano gli uccelli, uccellando con la civetta, *viscatus calamus, i*.
Veridicamente, con verità, *vere*.
Veridico, che dice il vero, *veridicus, verus, a, um, verax, acis*.
Verificare, certificare, *comprobare, confirmare*. § 2. Neutr. pass. verificarsi, *comprobari, confirmari*.
Verificato, add. da verificare, *comprobatus, confirmatus, a, um*.
Verisimigliante. V. Verisimile.
Verisimiglianza, sembianza di verità, *similitudo veri verisimilitudo, inis*, f., *probabilitas, atis*, f.
Verisimile, verisimilissimo, simile al vero, *verisimilis, vero similis, e, vero proximus, rationi consentaneus, a vero non alienus, a, um, cum ratione consentiens, entis*. Questo non è verisimile, *hoc non fit verisimile*, Ter.: questo più è verisimile, *illud est propius fidem*, Liv.
Verisimile, sust. *e*
Verisimilitudine, verisimiglianza, *veri similitudo, inis*, f., *probabilitas, atis*, f.
Verisimilmente, verisimilemente, verisimilissimamente, *verisimiliter*, Apul., *probabiliter*, Cic.
Verità, veritade, veritate, *veritas, atis*, f., *verum, i*, n. Io amo la verità, e voglio che la mi si dica, *verum amo, verum volo mihi dici*, Plaut. § 2. In verità, di verità, e per verità, ha forza d'avv. e vale veramente, *certe, equidem, profecto, vere*. § 3. La verità sta sempre a galla, prov. *veritas nunquam latet*. § 4. Pure prov. la verità è madre dell'odio, *veritas odium parit*, Ter. § 5. Essere la bocca della verità, si dice d'uomo veritiero, *ipsius veritatis oraculum*, de' Greci.
Veritieramente, veramente, *re quidem ipsa, revera*.
Veritiere, *e* veritiero, che dice la verità, *veridicus, verus, a, um*.
Veritievolmente, *vere*.
Verme, *e* vermo, *vermis, is*, m. § 2. Verme, che rode le viti, *convolvulus*, Plin., *involvulus, i*, m. Plaut., *volucra, ae*, f., *volvox, ocis*, m. § 3. Che rode il grano, *curculio, onis*, m. § 4. Il legno, *teredo, inis*, f. § 5.

I libri e i vestimenti, *tinea, blatta, ae*, f. § 6. I fichi, *caerastes, ae*, m. § 7. Verme degl'intestini, *taeniae, arum*, f. *lumbrici, orum*, m., *ventris animalia, ium*, n. plur. Plin. § 8. Della terra, *lumbricus, i*, m. § 9. Mal di vermi, *verminatio, onis*, f. § 10. Vermo presso Dante e l'Ariosto è Lucifero, *princeps daemon, onis*, m. § 11. Vermo, presso Dante, il can Cerbero, *Cerberus, i*, m. Virg.

Vermena, e

Vermenella, sottile e giovine ramicello di pianta, *ramusculus, i*, m.

Vermicciuolo, dim. di verme, *vermiculus, i*, m.

Vermicciuoluzzo, dim. di vermicciuolo, *exiguus vermiculus, i*.

Vermicello, dim. di verme, *vermiculus, i*, m. § 2. Vermicelli diconsi certe fila di pasta fatte a somiglianza de' vermi, *farina subacta et vermis in modum tenuata*.

Vermicoloso, bacato, pieno di vermicelli, *verminosus, vermiculosus, a, um*, Pallad.

Vermigliare, colorir di vermiglio, *rubro colore inficere*.

Vermiglietto, dim. di vermiglio, *rubicundulus, a, um*.

Vermigliezza, astr. di vermiglio, *rubor, oris*, m.

Vermiglio, vermiglissimo, rosso acceso, *purpureus, a, um, ruber, bra, brum*.

Vermiglione, Crusc. alla voc. Ceralacca, di color vermiglio, *purpureus, a, um, ruber, bra, brum*.

Vermigliuzzo. V. Vermiglietto.

Verminaca, sorta d'erba, *verbena, ae*, f.

Verminara, aggiunto d'una spezie di lucertola, *lacertus virgatus*, m.

Vermine. V. Verme.

Verminetto. V. Vermicciuolo.

Vermo. V. Verme.

Vermocane, sorta di malattia, che si desidera altrui per imprecazione. Ti venga il vermocane, *Dii te perdant*.

Vernaccia, spezie di vin bianco, e d'uva, di che si fa la vernaccia, *vinum album*.

Vernale, del verno, *hibernus, a, um, hiemalis, e*. § 2. Talora vale di primavera, *vernus, a, um*.

Vernare, svernare, *hiemare, hibernare*. § 2. Esser di verno, *hiemem esse*. § 3. Far primavera, *vernare*.

Vernata. V. Verno.

Vernereccio, da verno, di verno, *hibernus, a, um, hiemalis, e*.

Vernicare, dar la vernice, *sandaracham inducere, sandaracha illinere*.

Vernicato, add. da vernicare, *sandaracha oblĭtus, a, um*. § 2. Per simil. vernicato d'oro, *inauratus, a, um*.

Vernice, composto di ragia e d'altri ingredienti, che serve a dare il lustro ad alcune cose, che forse corrisponde al lat. *sandaracha, ae*, f. § 2. Liscio, *fucus, i*, m. § 3. È anche una specie di gomma polverizzata, con cui si strofina la carta prima di scrivere, *sandaracha*, e *sandaraca, ae*, f.

Verniciare, lo stesso che vernicare.

Verniciato, voc. del dis. V. Vernicato.

Vernino. V. Vernale.

Vernio, aggiunto d'una spezie di lino, *linum vernum*.

Verno. V. Inverno.

Vernullo, Not. Giac. V. Alcuno.

Vero, sust. verità, *verum, i*, n. Distinguere il vero dal falso, *discernere vera a falsis*, Plin.; *verum a falso dijudicare*, Cic.; *distinguere verum a falso*, Hor.: dire il vero, *verum fateri, dicere*, Hor.: è lontano dal vero, è falsissimo, *illud a veritate abhorret, procul a vero est, abest longissime a vero*, Cic. § 2. In vero, e da vero, vagliono veramente, V. § 3. Proverb. ogni vero non è ben detto, *veritas odium parit*, Ter. § 4. Il vero non ha risposta, *veritas refelli nequit*. § 5. Vero è, è ben vero che, vagliono tuttavia, nondimeno, V.

Vero, add. verissimo, *verus, a, um*. Egli è un vero ingannatore, *purus putus est sycophanta*, Plaut.

Veroncello, piccol verone, *parvum moenianum, i*.

Verone, andito aperto per passare da stanza a stanza, *moenianum, i*, n.

Verretta, e

Verrettone, spezie di freccia, *verutum, i*, n.

Verricello, voc. del dis., una spezie d'argano da tirar pesi, *versatile carchesium, ii*, n.

Verro, porco non castrato, *verres, is*, m. Col.

Verruca, V. L., porro, *verruca, ae*, f.

Verrucaria, sorta d'erba, il cui sugo caccia i porri, *verrucaria, ae*, f. Plin.

« **Verruto**, sorta di dardo, *verutum, i*, n.

Versaccio, pegg. di verso, *ineptus versus, us, ineptum carmen, inis*.

Versare, fare uscir fuori quel ch'è dentro a vaso, sacco, o cosa simile, *fundere, effundere, spargere, infundere*. § 2. Rovesciare, V. § 3. Figur. spendere, consumare prodigamente, *prodigere, profundere*. § 4. Praticare, *versari*. § 5. Neutr. pass. versarsi, subitamente, furiosamente adirarsi, *graviter indignari*. § 6. In signif. neutr. per traboccare, *supereffluere, redundare*. § 7. In signif. pur neutr. si dice dei vasi, quando i liquori escono per le rotture d'essi, *effluere*.

Versatile, Salvini, *versatilis, e*, f. T. F.

Versatilità, Salvini, *versatilitas, atis*, f. T. F.

Versato, versatissimo, add. da versare, *effusus, sparsus, a, um*. § 2. Pratico, esperto, *versatus, peritus, a, um*.

Versatore, che versa, *qui fundit*.

Verseggiare. V. Versificare.

Versetto, dim. di verso, *versiculus, i*, m.

Versicciuolo, dim. di verso, *versiculus, i*, m.

Versiera, nome finto di demonio, *larva, ae*, f., *lemures, um*, m. plur.

Versificare, compor versi, *scribere, componere versus, carmina condere, facere versus, carmen conficere, pangere, concludere versus, versificare*.

Versificatore, che fa versi, *versificator, oris*, m.

Versione, rivolgimento, *versatio, onis*, f. § 2. Traduzione, *interpretatio, onis*, f.

Verso, sust. membro di scrittura poetica, *versus, us*, m., *carmen, inis*, n. Dire, porre in versi alcuna cosa, *de re aliqua dicere, scribere versibus*, Cic.; *dicere aliquid versibus, versibus aliquid exponere*, Hor.: far versi in lode d'uno, *alicujus laudes carminibus celebrare*, Cic.; *componere carmina in aliquem*, Virg.; far versi all'improvviso, *versus ex tempore fundere*, Cic. § 2. Versi ben fatti, *concinni versus, luculenti*, Cic., *lepidi versus*, Cat., *quadrati, teretes*. § 3. Versi malfatti, *inculti, male tornati, impoliti, inconcinni versus*, Cic., Hor. § 4. Versi duri, *duri, confragosi versus*, Hor. § 5. Versi fatti in fretta, e senza attenzione, *operae nimium celeris, et cura carentes versus*, Hor. § 6. Verso, per il canto degli uccelli, *garritus, us*, m. § 7. Aria di suono, o di canto, *sonitus, us*, m., *modus, i*, m. Facciano ogni cosa al verso della zampogna, *omnia agant ad sonitum fistulae*. § 8. Una riga di scrittura, *linea, ae*, f., *versus*. § 9. Modo, via, *ratio, onis*, f., *modus, i*, m., *via, ae*, f. § 10. Banda, o parte, *pars, artis*, f., *latus, eris*, n. § 11. Andar a verso ad alcuno, vale secondarlo, *alicui obsecundare, obsequi*. § 12. Mutar verso, mutare stile, *alia aggredi via*, Ter.; *viam rationemque immutare*. § 13. Pigliar il verso, trovar

il verso, ecc. vale pigliar espediente, trovar via, modo, *viam rationemque invenire*. § 14. Ogni uccello ha da fare il suo verso, prov. che vale, che ognuno dee discorrere secondo la sua condizione, *quam quisque norit artem, in ea se exerceat, ne sutor supra crepidam*.

Verso, prep. *versus*, *erga*, *versum*. Verso Brindisi, *Brundusium versus*, Cic.: navighiamo verso Italia, *nos Italiam versus enavigamus*, Sulp. ad Cic.: che si fuggiva verso di lui, *fugam ad se versum fieri*, Sall.: noi abbiamo e soldati, e capitani assai bravi verso occidente, *firmos omnino duces habemus ab occidente et exercitus*, Cic.: il tronco dell'arbore della mirra è più grosso verso la radice, che in altra parte, *myrrhae caudex crassior ab radice, quam reliqua sui parte*, Plin. § 2. Talora s'adopera in sentim. di contra, V. § 3. Talora per in favore, a pro, in servigio, *erga*, *pro*. § 4. Talora esprime lo stesso che in comparazione, in paragone, *prae*. § 5. Talora segna il medesimo che intorno, circa, come verso la sera, *sub vesperam*. § 6. Di verso, e di ver, si usano parimente in forza di preposizione, di verso quella parte, *ab ea parte*.

Verta, parte inferiore del giacchio, dove rimangono presi i pesci, *inferior jaculi pars*, *tis*, f.

« **Vertà**, vertade, vertate. V. Verità.

Vertebra, osso nella serie di quelli che compongono la spina del dorso, *vertebra*, *ae*, f.

Vertente, diciamo anno vertente alla latina, e vale l'anno, che attualmente corre, *annus vertens*.

Verticale, di vertice, che attiene a vertice, che passa pel vertice, che corrisponde al vertice, *verticalis*, *e*, T. astron.

Vertice, cima, *vertex*, *apex*, *icis*, m. § 2. Quel punto d'aria, o di cielo, che corrisponde al nostro capo, che si dice Zenit, *Zenit*, T. astron.

Vertigine, capogiro, *vertigo*, *inis*, f. § 2. Rivolgimento fatto in giro, *circuitus*, *us*, m., *gyrus*, *i*, m.

Vertiginoso, vertiginosissimo, che patisce di vertigine, *vertiginosus*, *a*, *um*.

« **Vertù**, vertude, e vertute. V. Virtù.

Vertucchio, voce antica disusata interamente.

Vertudiosamente. V. Virtudiosamente.

Vertunnali, feste in onor di Vertunno a principio di ottobre, *vertumnalia*, o *vortumnalia*, *ium*, e *orum*, n. plur. Varr.

Vertudioso. V. Virtudioso.

Vertuoso, vertuosissimo. V. Virtuoso.

Veruno, nessuno, nè pur uno, *nemo*, *inis*, m. § 2. E in qualità d'add. *nullus*, *a*, *um*. § 3. Colla negazione ha forza anzi d'affermare, che di negare, come pure in forza di domanda, o di dubbio, così quando abbia in sua compagnia le particelle *mai*, *senza*, e simili, sempre afferma, *aliquis*, *qua*, *quod*, o *quid*.

Verzicante, che verzica, *viridans*, *antis*. § 2. Metaf. ch'è in sul fiore, *florens*, *entis*, *viridis*, *e*.

Verzicare, verdicare, *virere*. § 2. Metaf. esser in vigore, aver vigore, *vigere*.

« **Verziere**. V. Giardino.

Verzino, legno che si adopera a tignere in rosso, *lignum rubro colore inficiens*. § 2. Lo stesso colore tratto da esso legno, *ruber color*, *ris*, m.

« **Verzire**. V. Verzicare.

Verzotto, Crusc. alla voc. Cavolo, aggiunto di sorta di cavolo, *ad brassicam pertinens*. § 2. In forza di sust. il cavolo stesso, *brassica*, *cae*, f.

Verzume. V. Verdume.

Verzura, quantità d'erba, di germogli e di piante verdeggianti, *viretum*, *i*, n. § 2. Color verde, *color viridis*.

Veschio, *e* vesco. V. Vischio.

Vescia, spezie di fungo, *pezicae*, o *pezitae*, *arum*, m. plur. Plin. § 2. Figur. trovato falso, *falsum inventum*, *commentum*, *i*, n. § 3. Vento senza suono, ch'esce dalle parti di sotto, *lene peditum*, *i*.

Vescica, membrana nella parte inferiore del ventre, che è ricettacolo dell'orina, *vesica*, *ae*, f. § 2. Vender vesciche, dar ciarle, *verba dare*. § 3. Dar vesciche per lanterne, dir una cosa per un'altra, *fucum facere*. § 4. Vescica è anche un vaso di rame, che ha figura di vescica, onde stillare per vescica, *vas cupreum*, *vesicae figuram habens*. § 5. Quella membrana, che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell'aria, *membranaceum aëris receptaculum*. § 6. Quel gonfiamento di pelle cagionato da cottura, o altra simile infiammazione, *pustula*, *bulla*, *ae*, f. § 7. Si prende anche per cilecca, V.

Vescicatorio, impiastro che, appiccato alla carne, vi fa nascere delle vesciche, *vesicatorium*, *ii*, n., *cataplasma*, *atis*, n. T. med.

Vescichetta, dim. di vescica, *vesicula*, *ae*, f.

Vescicone, accr. di vescica, *ingens vesica*, *ae*, f.

Vescicoso, che ha vesciche, *vesiculosus*, *a*, *um*, Cael. Aurel.

Vesciuzza, dim. di vescio, *lene peditum*, *i*.

Vescovado, dignità del vescovo, *episcopatus*, *us*, *pontificatus*, *us*, m. T. Eccl. § 2. Uffizio, abitazione del vescovo, *jurisdictio episcopalis*, *aedes episcopales*.

Vescovale, *e*

Vescovile, da vescovo, di vescovo, *episcopalis*, *e*, Prud., Sid.

Vescovo, *episcopus*, *i*, m. Tert. *pontifex*, *icis*, m.

Vespa, insetto volatile, *vespa*, *ae*, f.

Vespajo, la stanza delle vespe, *vesparum nidus*, *i*, m. § 2. Vespajo si dice ad un solajo, che si fa sollevato alquanto dal pavimento per difendersi dal pericolo di fuoco, o di umido.

Vespajoso, foracchiato a guisa di vespajo, spugnoso, *rimosus*, *spongiosus*, *a*, *um*.

Véspero. V. Vespro.

Vespéro, Red. t. 2. V. Vespajo.

Vespertillo. V. Pipistrello.

Vespertino, di vespro, *vespertinus*, *a*, *um*.

Vespone, accr. di vespa, *ingens vespa*, *ae*, f.

Vespro, *e* vespero, una delle sette ore canoniche, *vespera*, *ae*, f., ovvero *vesperae*, *arum*, f. plur. T. Eccl. § 2. L'ora nella quale ella si dice, ch'è dopo mezzodì, *vesperae*, *arum*. § 3. Sera, o ora tarda verso sera, *vesper*, *eris*, m., e *vesperus*, *i*, m., e *vespera*, *ae*, f. § 4. Cantar il vespro a uno, prov. fargli una gagliarda riprensione, e dirgli liberamente l'animo suo, *graviter in aliquem dicere*, o *libere loqui*. § 5. Vespro Siciliano, si dice di strage grande e improvvisa, *subita strages*, *clades*, *subitum excidium*.

Vessare, V. L., travagliare, *vexare*.

Vessato, add. da vessare, *vexatus*, *a*, *um*.

Vessazione, V. L., il vessare, *vexatio*, *onis*, f.

Vessica. V. Vescica.

Vessicante, *e*

Vessicatorio, Red. t. 6. V. Vescicatorio.

Vessillo, V. L., stendardo, *vexillum*, *i*, n.

Vesta, *e* veste, *vestimentum*, *indumentum*, *i*, n., *vestis*, *is*, f., *vestitus*, *amictus*, *us*, m. § 2. Far la veste secondo il panno, prov. accomodarsi come si può, far quel che si può, *tempori*, o *scenae inservire*. § 3. La veste non fa il monaco, che

vale, l'essenza non consiste nell'apparenza. V. Abito.
Vestaccia, pegg. di vesta, *vilis vestis, is*, f., *sordidum indumentum, i, turpis amictus, us*, m.
Vestetta, dim. di vesta, *vesticula, ae*, f. Paul.
Vestibulo, *e* vestibolo, V. L., luogo al primo ingresso degli edifizi, *vestibulum, i*, n.
Vesticciuola, dim. di vesta, *vesticula, ae*, f. Paul.
Vestigio, *e* vestigia, orma, pedata, traccia, *vestigium, ii*, n.
Vestimento, *e*
Vestire, sust. V. Veste.
Vestire, verbo, *vestire, amicire, induere alicui vestem, veste aliquem induere*, Plaut., Ter., *induere sibi vestem*, Plaut.; *induere se veste*, Ter. Egli è vestito vagamente e di una moda nuova, *vestitus est lepide, concinne, nove*, Plaut.
Vestito, sust. V. Vestimento. § 2. La spesa e mantenimento del vestire, *sumtus in comparandis vestibus*. Tu la sfoggi troppo nel vestire, *vestitui nimio indulges*, Ter.
Vestito, add. da vestire, *vestitus, indutus, a, um*. § 2. Nascer vestito, vale esser avventurato, *capram caelestem orientem conspexit*, appresso Monos. *prosperis uti rebus*.
Vestituccio, dim. di vestito, sust. e si prende comunemente per vestito ordinario, o cattivo, *vestitus, amictus, us*, m., *vestis, is*, f., *indumentum, i*, n.
Vestitura, il vestirsi, maniera di vestirsi, *modus induendi sibi vestem*. § 2. Vestimento, V.
Vestone, vesta grande, nobile, *magnifica, decora, honesta vestis, is*.
« **Vestura**. V. Vestitura.
Veterano, soldato che abbia esercitato lungo tempo la milizia, *veteranus, i*, m.
Vetero. V. Vecchio.
Vetrajo, quegli che fa vasella di vetro, *vitriarius*, e *vitrarius, ii*, m. § 2. Colui che vende, o acconcia i vetri per finestre, o simili, *qui specularia vendit, qui specularia fenestris accommodat*.
Vetrario, add. di vetro, *vitreus, a, um*.
Vetrata, voc. del dis. V. Invetriata.
Vetriato, add. V. Invetriato.
Vetrice, sorta di pianta, *vitex, icis*, f.
Vetriciajo, luogo, o greto pien di vetrici, *locus viticibus consitus*.
Vetriera, invetriata, *vitreum clathrum, i, fenestrae vitreae*.
Vetrificare, far vetro, *vitri naturam induere*. § 2. In signif. neutr. divenir vetro, *vitri naturam induere*.
Vetrificato, add. da vetrificare, *in vitrum conversus, a, um*.
Vetrificazione, il vetrificare, *in vitrum conversio, onis*, f.
Vetrina, voc. del dis., quella materia che si dà sopra li vasi, e figure di terra, *oxydum plumbi fusum*.
Vetriuola, parietaria, *herba muralis, parietaria, ae*, f. Plin. § 2. Vetriuola, in gergo si prende per bicchiere, onde soffiar nella vetriuola, vale bere, *bibere*.
Vetriuolo, vitriuolo, *chalcanthum, i*, n. § 2. Pezzo di vetro, *vitri fragmentum, i*, n.
Vetro, *vitrum, i*, n. § 2. Bicchiere, V.
Vetta, cima, sommità, *vertex, apex, icis*, m., *culmen, inis*, n. § 2. Ramicello, vermena, *ramusculus, i*, m. § 3. Cercar de' fichi in vetta, prov. far una cosa inutile e pericolosa, *inutilem, periculosam rem aggredi, agere*. § 4. Egli è meglio cader dal piè, che dalla vetta, e dicesi dello eleggere dei mali che non si possono fuggire, il manco nocivo, *praestat uni malo obnoxium esse, quam duobus*. § 5. Vetta, per quel bastone appiccato al manico del coreggiato, col quale si batte il grano e le biade, e per camato da batter la lana, *baculus, i*, m. § 6. Pertica, V.
Vettajuolo, add. di vetta, che nasce in vetta, *in vertice collis natus, a, um*.
Vetticciuola, dim. di vetta, *parvus vertex, icis, parvum culmen, inis, summitas, atis*, f. Pallad. Macr.
Vettone, pollone, *surculus, i*, m.
Vettoria. V. Vittoria.
Vettovaglia, *e* vittuaglia, *annona, ae*, f. § 2. Vettovaglia per un esercito, *commeatus, us*, m. V. Vivere, sust.
Vettovagliare, provvedere di vettovaglia, *commeatum comparare*.
Vettovagliato, add. da vettovagliare, *annona instructus, a, um*.
Vettuccia, punta tenera, *turio, onis*, m. Col.
Vettura, prestatura mercenaria di bestie da cavalcare, o da someggiare, *vectura, ae*, f., *comportatio, onis*, f. § 2. Bestia da vettura, *jumentum, i*, n. Col., *vectarius equus, i*, Varr., *veterinum animal, alis*, Plin. § 3. Vivere di vettura, *vectura vivere, vellaturam facere*, Varr. § 4. La mercede che si paga per cotal prestanza, *merces pro vectura*. § 5. Ogni maniera di trasporto, *vehiculum, i*, n., *rheda, ae*, f.
Vetturale, quegli che guida le bestie che someggiano, *mulio, onis*, m.
Vettureggiante, che vettureggia, *vecturam faciens, entis*.
Vettureggiare, portar a vettura, *vecturam facere*.
Vettureggiato, cioè che ha vettureggiato, che ha condotto, *vectatus, a, um*, Plaut.
Vetturino, che dà bestie a vettura, e anche colui che le guida, *cisiarius, ii*, m.
« **Vettuvaglia**. V. Vettovaglia.
Vetustà, vetustade, vetustate, V. L., antichità, *vetustas, atis*, f.
Vetusto, V. L., antico, prisco, *vetustus, antiquus, priscus, a, um*.
Vezzatamente, con vezzi, piacevolmente, *blande*.
Vezzeggiare, far carezze, *blandiri, permulcere, subblandiri*. § 2. Neutr. pass. vezzeggiarsi, *se amare, sibi blandiri*.
Vezzeggiato, add. da vezzeggiare, *blande pertractatus, blanditiis illectus, a, um*.
Vezzeggiativo, che denota vezzo, che si usa per vezzo, *blandus, a, um*.
Vezzo, delizia, trastullo, *deliciae, arum*; f. plur. § 2. Modo di procedere, o di fare, mendo, uso, *mos pravus, vitium, ii*, n. § 3. Il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo, *lupus pilum mutat, non mentem*. § 4. Carezza, V. § 5. Far vezzi, vezzeggiare, carezzare, V. § 6. Vezzi nel numero del più, per lezj, *blanditiae, illecebrae, arum*, f., *blandimenta, orum*, n. plur. § 7. Cascar di vezzi, vale essere oltremodo vezzoso, *ultra modum mollem, delicatum esse*. § 8. Ornamento donnesco, come vezzo di perle ecc. che le donne portano intorno alla gola, Malm., *monile baccatum*. V. Filza.
Vezzosamente, con una certa graziosa maniera, *venuste, eleganter*. § 2. Talora vale con carezze, e con amorevolezze, *blande, molliter, comiter*.
Vezzosetto, dim. di vezzoso, *venustulus, a, um*.
Vezzoso, che ha in sè una certa grazia e piacevolezza, *venustus, a, um, elegans, antis*. § 2. Lezioso, V. § 3. Far del vezzoso, proceder leziosamente, far dello schifo, *delicate ac molliter se gerere*.

U F

Ufficetto, *e* ufficetto, ufizietto, *e* uffizietto, *leve munus, eris.*

Ufficiale, *e* ufficiale, ufiziale, *e* uffiziale, sust. *minister, stri*, m., *officialis*, Apul. § 2. Nella milizia. *ordinum ductor, oris*, m. § 3. Add. *officialis, e*, Ulp.

Ufficiare, *e* ufficiare, ufiziare, *e* uffiziare, celebrare nella chiesa i divini uffizi, *sacra facere.*

Ufficiatura, *e* ufficiatura, ufiziatura, *e* uffiziatura, l'ufficiare, *precatio, et sacrificatio, onis*, f. Cic.

Ufficio, *e* ufizio, ufficio, *e* uffizio, *officium, ii*, n. V. Officio. § 2. Carica di magistrato, o d'altro affare, *munus, eris*, n., *magistratus, us*, m., *provincia, ae*, f. § 3. Le ore canoniche della Chiesa, *divinum officium*, T. eccl

Ufficioso, *e* ufizioso, ufficioso, *e* uffizioso, amorevole, affettuoso, *officii plenus homo, officiosus, a, um.*

Ufficiuolo, *e* ufficiuolo, ufiziuolo, *e* uffiziuolo, *parvum officium, ii.* § 2. Libro dove si contiene il piccolo uffizio da recitarsi in onor della beatissima Vergine, *officium beatissimae Virginis Mariae*, T. eccl.

U G

Uggia, ombra cagionata dalle frondi degli alberi, *umbra, ae*, f. § 2. Esser in uggia, trovarsi in uggia, vale esser in odio, in fastidio, *odio*, o *fastidio esse, odio haberi.* § 3. Aver in uggia, a uggia ecc., aver in odio, odiare, *odisse, odio habere.* § 4. Augurio, V.

Uggiolare, urlare, e si dice del cane quando è in catena, e vorrebbe sciorsi, *ululare.*

Uggioso, aggiunto di luogo sottoposto all'uggia, *opacus, a, um.* § 2. Inquieto, sospettoso, V.

Ugioli, *e* barugioli: dicesi tra ugioli e barugioli, e vale in tutto e per tutto, con tutti gli annessi, *omnino.*

Ugna, unghia, *unguis, is*, m., *ungula, ae*, f. § 2. Tagliarsi le ugne, *subsecare ungues.* § 3. Dare nelle ugne, venire in potere, cadere in mano, *in potestatem venire, in manus incidere.* Mi darai nelle ugne, *recte sub dentem venies*, Petr. § 4. Aver nelle ugne, aver in potere, *potestatem et imperium habere in aliquem, habere potestatem alicujus*, Cic. § 5. Entrare, o simili, tra carne e ugna, dicesi dell'intromettersi tra persone congiuntissime, e che facilmente s'accordino e uniscano contra colui che vi entri di mezzo, *se interponere.* § 6. Piccola ugna, *unguiculus, i*, m. Plaut.

Ugnere, *e* ungere, *ungere, inungere, linire, illinire.* § 2. Ugnere il grifo, vale mangiar del grasso e dell'unto, *opipare edere.* § 3. Ungere un re, vale confermarlo, cerimonia che si fa con unzione a ciò deputata, *ungere, inungere.* § 4. Unger le mani, unger le carrucole, corromper con denari, *pecunia corrumpere*, Cic. § 5. Unger le carrucole, vale ancora adulare, lusingare, V. § 6. Aver che ugnere, si dice ne' casi e affari fastidiosi, nei quali vi sia da brigar molto, *rem arduam esse, perdifficilem, aleae plenam.* § 7. Ugnere il dente, Malm. molto bene mangiare, *opipare edere.*

Ugnetto, voc. del dis., spezie di scarpello, *scalprum, i*, n.

Ugnimento, l'ugnere, *unctio, onis*, f. § 2. Raddolcimento, V.

Ugnone, ugna grande, *magnus unguis, is.*

Ugola, uvola, *uva, ae*, f. § 2. Non toccar l'ugola: come ei non m'ha tocco l'ugola, dicesi da colui che di qualche cibo gustevole gli pare non aver avuto il suo pieno, *labra, non palatum rigare.* § 3. Toccare, mordere l'ugola, e simili, vagliono piacere estremamente, *admodum placere.* § 4. Far venir l'acqua sull'ugola, far venir grandissimo desiderio, *salivam movere.* Mostra aperta l'ugola, Malm. apre la bocca per la fame, *fame excruciatur, hiat, ore hiante perstat.*

Uguagliamento, l'uguagliare, *aequatio, onis*, f.

Uguagliante, che uguaglia, *aequans, antis.*

Uguaglianza, l'uguagliare, *aequatio, onis*, f.

Uguagliare, agguagliare, *aequare, coaequare.*

Uguagliato, *aequatus, coaequatus, a, um.*

Uguagliatore, che uguaglia, *aequator, oris*, m.

Ugualare. V. Agguagliare.

Ugualato, *aequatus, coaequatus, a, um.*

Uguale, ugualissimo, eguale, *aequalis, e, par, compar, aris.*

Ugualità, ugualitade, ugualitate, *aequalitas, atis*, f.

Ugualmente, ugualissimamente, *aequaliter.*

Uguanno, questo anno, *hoc anno.*

Uguannotto, pesce piccolo di questo anno, avannotto, *piscis hornus.*

U H

Uh, interjezione di dolore, *eheu, heu.*

V I

Vi, avv. locale, vale quivi, *ibi, illic.* V. i grammatici.

Vi, voce del pronome voi davanti al verbo, o affisso al verbo, serve per terzo o quarto caso, *vobis, vos.*

Via, sust. strada, *via, semita, ae*, f. Via ferrata. V. Ferrata. § 2. Viaggio, cammino, *via, iter, ineris*, n. § 3. Per simil. modo, forma, guisa, maniera, *via, modus, i*, m., *ratio, onis*, f. § 4. Via lattea, quel tratto di cielo, che la notte si vede biancheggiare, per essere seminato di minutissime stelle, *galaxias, ae*, m. Plin., *circulus lacteus.* § 5. Via di mezzo, vale partito di mezzo fra i due estremi, *modus, medium, ii*, n. § 6. Andar per la mala via, andare in conquasso, *pessum ire.* § 7. Chieder la via, domandare il passo, *transitum petere.* § 8. Dar via, o dar la via, far via, o far la via, vale aprire il passo, concederlo, *viam aperire, transitum dare, concedere.* § 9. Non esser la via dell'orto, si dice proverb. per accennare la lunghezza d'alcuna strada, *longum iter esse.* § 10. Far la via d'un tal luogo, vale passar per quello, *aliqua transire, iter aliqua habere.* § 11. Fare una via, vale camminare per quella via, *aliqua iter facere.* § 12. Fare una via e due servigi, prov. che vale colla stessa operazione condurre a fine due negozi, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cic. § 13. Mettersi la via tra i piedi, o tra le gambe, mettersi frettolosamente in cammino, *iter ingredi, dare se in viam, viae se committere*, Cic.

Via, avv. assai, molto, e s'accompagna comunemente a' soli comparativi (pur vi ha esempio in Dante di diversa maniera esposto da But.), *multo.* Via più forte, *multo, longe fortior.* § 2. Orsù, *eja, age.* § 3. In espressione d'abbominio *apage.* § 4. Pare che talora affermi come

via: *esto.* § 5. Via via, replicato, suona talora lo stesso che subito subito, V. § 6. Talora esprime il medesimo, che sovente, spesso, V. § 7. Talora accenna mediocrità di qualità: così così, *mediocriter, satis, sic satis.*

Via, quasi fia, sincopato da fiata, vale fiata, volta, come tuttavia per tutta volta, V. § 2. Nell'uso de' computisti, tre via quattro dodici.

Via, così usata per avverbio, come per nome, con alcuni verbi e voci particolari, forma varie frasi e locuzioni: andar via, *abire, discedere, proficisci.* § 2. Dar via. V. Alienare. § 3. Dar via. V. Esitare. § 4. Gettar via, *rejicere, projicere.* § 5. Gettar via, per mandar male, *perdere.* § 6. Dar le cose per manco, che elle non vagliono, *vili*, o *parvo pretio vendere.* § 7. Portar via, levar dal luogo, dove era, con violenza, o prestezza, e anche talora rapire, *auferre, arripere, rapere.* § 8. E trasportare semplicemente, *ferre, ducere.* § 9. Mandar via, licenziare, *dimittere.* § 10. Fuggir via, *in fugam se dare, fugere, abire fuga*, Virg. § 11. E va via, modo di correggere, come levati, *apage.* § 12. Tor via, levare, consumare, V. § 13. Venir via, venire, accostarsi, augumentare, crescere, V. § 14. Gettarsi via, vale disperarsi, V. § 15. Cacciar via, discacciare, allontanare, rimuovere, *pellere, depellere.* § 16. Passar via, cessare. V. Dileguarsi.

Viadentro, più dentro, più avanti, dentro, *interius.* Molto viadentro al deserto, *interiori in solitudine.*

Viaggetto, piccol viaggio, *breve iter, ineris.*

Viaggiante, che viaggia, *viator, oris*, m.

Viaggiare, far viaggio, *iter facere, habere, peregre abire*, Cic. Viaggiar a piedi, *pedibus iter conficere.*

Viaggiatore, che viaggia, *viator, oris*, m.

Viaggio, *iter, ineris*, n. Mettersi in viaggio, *iter carpere, iter ingredi, dare se in viam, viae se committere*, Cic. § 2. Far viaggio, viaggiare, V. § 3. Far un viaggio in paesi stranieri, *iter habere in exteras nationes, peregrinari, peregre abire*, Cic.: ho adesso da fare un lungo viaggio, *mihi longum iter instat*, Cic. § 4. Dar a uno il buon viaggio, *iter cuipiam tutum*, o *inoffensum precari.* § 5. Da viaggio, *viatorius, a, um.* § 6. Fare un viaggio, e due servigi. V. Via, nome.

Viale, viottola, *trames, itis*, m., *semita, ae*, f.

Viale, add. di via, posto nella via, *in via positus, a, um.*

Viandante, che fa viaggio, *viator, oris*, m.

Viareccio, da portar per via, *portabilis, e.*

Viatico, cibo, o altra cosa che si porta per viaggio per sostenersi, *viaticum, i*, n. § 2. Sacramento dell'altare, che si dà a' moribondi, *sanctum Christi corpus in viaticum morientibus allatum, datum.*

Viatore, viandante, *viator, oris*, m.

Viatorio, appartenente a viatore, *viatorius, viaticus, a, um.*

Viatrice, fem. di viatore, *iter faciens, peregre abiens, euntis.*

Vibrare, muovere scuotendo, ma con prestezza, e dicesi propriamente di lancia, spada e simili, *vibrare.* § 2. Metaf. mandar fuori con forza, *emittere, jaculari.*

Vibrato, add. da vibrare, *vibratus, emissus, a, um.*

Vibratore, che vibra, *jaculator, oris*, m.

Vibrazione, il vibrare, e 'l modo di cosa vibrata, *vibratio, onis*, f., *vibramen, inis*, n. Apul.

Viburno, sorta di pianta, *viburnum, i*, n.

« **Vicareria**. V. Vicariato.

Vicaria, l'esser sostituito, o messo in ufficio in cambio del principale, aver vicaria, *in alterius locum sufficì*, Liv., Cic. § 2. Vicheria, V.

Vicariato, giurisdizione del vicario, *vicariatus*, V. L., *vicarii munus, eris*, n.

Vicario, che tiene il luogo e la vece altrui, *vicarius, ii*, m. *qui alterius vices gerit.* § 2. Dicesi anche a una sorta di rettore, o ufficiale che ha giurisdizione criminale e civile, *vicarius*, T. L. § 3. Vicario generale, *vice sacra antistes, istitis*, m. § 4. Prevosto vicario foraneo, *praepositus vicaria potestate.*

Vice, lo stesso che vece.

Viceconsolo, che è in luogo del consolo, *proconsul, ulis*, m.

Vicegerente, che sostien le veci, *vicarius, ii*, m.

Vicenda, contraccambio, *hostimentum, i*, n. § 2. Subentramento, *vices, ium*, f. plur. § 3. Affare, negozio, *negotium, ii*, n. § 4. Mutazione, *vicissitudo, inis*, f. § 5. A vicenda, per vicenda, vicendevolmente, V.

Vicendevole, scambievole, *mutuus, alternus, a, um.*

Vicendevolezza, astratto di vicendevole, *vicissitudo, inis*, f.

Vicendevolmente, e vicendevolemente, a vicenda, *vicissim, invicem, mutuo, alternis.*

Vicepatriarca, che tiene il luogo del patriarca, *patriarchae vices gerens, entis.*

Vicerè, che tiene il luogo del re, *prorex, egis*, m.

Vicereggente, che regge e governa in vece d'altrui, *legatus, i, vicarius, ii*, m.

Vicesegretariato, uffizio del vicesegretario, *munus illius, qui scribae vicem gerit.*

Vicesegretario, che tiene il luogo del segretario, *scribae vicem gerens, entis.*

« **Vicheria**, giunta di milizie per rinforzo, *copiae auxiliares.*

Vicinale, vicino, *vicinus, proximus, finitimus, propinquus, conterminus, a, um, confinis, e.*

Vicinamente, vicinissimamente, appresso, *prope, proxime.*

Vicinanza, ristretto d'abituri contigui gli uni agli altri, *vicinia, ae*, f., *vicinitas, atis*, f. Sono tre anni, che una donna d'Andro è venuta in questa vicinanza, *mulier quaedam abhinc triennium ex Andro commigravit huc viciniae*, Ter.: questo fiume è nella nostra vicinanza, *in vicinia nostra hic amnis est*, Cic. § 2. Gli abitatori della vicinanza, *propinqui, vicini, proximi, orum*, m. plur. § 3. Far buona, o mala vicinanza, proceder bene, o male co' vicini, *bene*, o *male tractare vicinos*, o *habere*, Cic. § 4. Vicinità, *proximitas, propinquitas, vicinitas, atis*, f.

Vicinare, confinare, *finitimum, confinem esse*, Plin., *eosdem habere fines.*

Vicinata, e

Vicinato. V. Vicinanza.

Vicinità, vicinitade, vicinitate, prossimità, propinquità, *proximitas, vicinitas, propinquitas, atis*, f.

Vicino, add. vicinissimo, *vicinus, proximus, propinquus, finitimus, conterminus, a, um, confinis, e.*

Vicino, sust. si dice a quel che abita di presso, *vicinus, i*, m. Egli è mio vicino, *vicinus meus est*, Cic. § 2. Aver cattivi vicini, vale lodarsi per se medesimo, *domesticus testis.*

Vicino, e da vicino, avv. di poca distanza sì di tempo, come di luogo, *prope, non longe.* § 2. Vicino, prep. col secondo e col terzo s'accompagna, *prope, juxta.* § 3. Pure prep. per circa, V. Essendo vicino a sera, *sub vesperam.* § 4. Esser vicino al fare una cosa, vale stare per farla, mancarne poco, *parum abesse.*

Vicin vicino, si usa per avv. e prep., e aggiugne forza, *proxime.*

Vicissitudine, vicenda, permutazione, scambiamento, *vicissitudo, inis*, f.

« **Vicitare**. V. Visitare.

« **Vicitatore.** V. Visitatore.
« **Vicitazione.** V. Visitazione.
Vico, *e*
Vicoletto, *e*
Vicolo, strada stretta, *angiportus, us,* m., e *angiportum, i,* n. *vicus, i,* m.
Vie, ma pronunziato d'una sillaba, vale molto, e si accompagna per lo più co'comparativi, *multo.* Vie più, *magis magisque.* Vie meno, *minus, minusque.*
Viera, ghiera, *ferreus circulus, i.*
Vietamento, il vietare, proibizione, *interdictio, onis,* f., *interdictum, i,* n.
Vietante, Segn. Crist. che vieta, *prohibens, entis, vetans, antis.*
Vietare, proibire, *vetare, prohibere, interdicere.* § 2. Schifare, sfuggire, *effugere, evitare, vitare.*
Vietativo, che vieta, *vetans, antis, interdicens, entis.*
Vietato, vietatissimo, *vetitus, interdictus, a, um.*
Vietatore, che vieta, *interdicens, entis, qui vetat.*
Vietatrice, che vieta, *interdicens, entis.*
Vieto, add. stantio, rancido, *putridus, rancidus, a, um.* § 2. Invecchiato, *vetus, eris.*
Vietta, dim. di via, *callis, is,* m.
Vietume, roba vieta, *res antiqua, obsoleta.*
Vievia, subito, tosto, *subito, illico, cito.*
Vigere, V. L., esser in vigore, *vigere.*
Vigesimo. V. Ventesimo.
Vigilante, vigilantissimo, sollecito, intento, *vigilans, antis, insomnis, e, alacer, acris, acre, diligens, entis, vigil, ilis, sedulus, a, um.*
Vigilantemente, vigilantissimamente, con vigilanza, *vigilanter.*
Vigilanza, attenzione, cura, *vigilantia, ae,* f.
Vigilare, vegghiare, *vigilare.*
Vigile. V. Vigilante.
Vigilia, il vegliare, *vigilia, ae,* f. Corpi indeboliti dalla fatica e dalle vigilie, *affecta labore et vigiliis corpora,* Cic. § 2. Quello spazio di tempo che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia, *vigilia, ae,* f. § 3. L'assistenza dei religiosi intorno a'corpi dei morti innanzi che si sotterrino. Far la vigilia sul corpo del morto, *mortuo advigilare* o *adsidere,* Th. Vall. § 4. Quel giorno che procede la festa, *vigilia, ae,* f., *pervigilium, ii,* n. § 5. Presso i cristiani, *praeludium, ii, jejunium, ii.* Vigilia di Pentecoste, *praeludium diei Pentecostes.* Vigilia dei Ss. Pietro e Paolo, *jejunium honori summorum Apostolorum.*
Vigliaccamente, con vigliaccheria, *ignave, turpiter.*
Vigliaccheria, viltà, poltroneria, *ignavia, ae,* f.
Vigliaccio. V. Vigliuolo.
Vigliacco, vile, poltrone, *ignavus, a, um, vilis, e, piger, gra, grum.*
Vigliaccone, accr. di vigliacco, *admodum ignavus, piger, valde vilis.*
Vigliamento, il vigliare. V. Vigliatura.
Vigliare, separare con granata, o con frasca dal monte del grano, o delle biade quelle spighe o baccelli, che hanno sfuggito la trebbiatura, le quali spighe o baccelli si chiamano vigliuoli, *cernere.* § 2. Per simil. *separare, secernere, seligere.*
Vigliato, add. da vigliare, *secretus, separatus, a, um.*
Vigliatura, il vigliare, e la materia vigliata, *secretio, separatio, selectio, onis,* f.
Viglietto. V. Biglietto.
Vigliuolo, spighe, o baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trebbiatura, *frumenti aut leguminum purgamentum.*
Vigna, campo coltivato a viti, *vinea, ae,* f. § 2. Vigna nuova, o nuovamente piantata, *novella vitis,* Virg., *novelletum, i,* n. Paul. Ictus. § 3. Fare una vigna, *vineam instituere, constituere, ponere, pangere,* Virg., *depangere, conserere,* Col. § 4. Un antico strumento bellico di legno coperto di cuojo crudo per difendersi, *vinea.* § 5. Porre, o piantare una vigna, non attendere, o badare a quel ch'altri dica, *aliam rem urgere.* § 6. E' non è terren da porci vigna, cioè non è uomo da farne capitale, *nihil ab illo sperandum est.* § 7. La paura guarda la vigna, il timore del gastigo ritiene e raffrena i malfattori, *timor in officio continet.* § 8. Legarsi le vigne colle salsiccie, si dice del viversi in alcun luogo con gran dovizia e in ampia fortuna, *laute et opulente alicubi esse.* § 9. Trovare una bella vigna, aver facile e pronto utile, *citae esse utilitatis.* § 10. Di vigna, *vinearius, vineaticus, a, um, vinealis, e,* Col. § 11. Vigna, per vite, *vitis, is,* f.
Vignajo, *e*
Vignajuolo, lavorator della vigna, *vinitor, oris,* m. § 2. Vignajo, per vigneto, *vinetum, i,* n.
Vignare, coltivar a vigna, far vigna, *vineas ponere, conserere.* V. Vigna.
Vignato, add. da vignare, e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna, *vineis consitus, a, um.* § 2. In forza di sust. *vinetum, i,* n.
Vignazzo, *e*
Vigneto, luogo coltivato a vigna, *vinetum, i,* n.
Vignetta, dim. di vigna, *vineola, ae,* f.
Vignuola, dim. di vigna, *vineola, ae,* f. § 2. Figur. in modo basso per piacere, passatempo, V.
Vignuolo. V. Viticcio.
Vigogna, animale quadrupede indiano della grandezza della pecora, * *ovis indica.*
Vigorare, Red. t. 7, dar vigore, *fortiorem reddere, corroborare.*
Vigorato, Red. t. 7, add. da vigorare, *fortior redditus, corroboratus, a, um.*
Vigore, forza, robustezza, *robur, oris,* n., *vigor, oris,* m., *firmitas, atis,* f., *vis, vis,* f. Ebbe del vigore fino all'ultima vecchiezza, *ad extremam senectutem viridis vixit,* Cic.: non v'è più vigore, *effoetae sunt in corpore vires,* Virg.
Vigoreggiante, che vigoreggia, *robustus, a, um.*
Vigoreggiare, invigorire, inanimire, *roborare, animos addere.*
Vigoreggiato, add. da vigoreggiare, *confirmatus, a, um.*
Vigorezza, *e*
Vigoria. V. Vigore.
« **Vigorire,** ripigliar vigore, ringagliardire, *roborari, sumere robur,* Liv.
Vigorosamente, con vigore, *viriliter, fortiter, constanter, valide, strenue, nervose.*
Vigorosità, vigorositade, vigorositate, vigore, *robur, oris,* n., *vis, vis,* f., *vigor, oris,* m.
Vigoroso, vigorosissimo, che ha vigore, *vividus, robustus, vegetus, firmus, validus, a, um, fortis, e, alacer, acris, acre, vigens, entis.* In quella età son men vigorosi, *minus roboris subest illis aetatibus,* Cels. § 2. Rigoglioso, V.
« **Vilanza.** V. Viltà.
Vile, vilissimo, di poco pregio, di poca stima, *abjectus, contemptus, a, um, vilis, vulgaris, e.* § 2. Divenir vile, *evilescere.* § 3. Uomo vile, cioè di bassa condizione. V. Condizione. § 4. Avere a vile, riputare, o tener vile, dispregiare, *contemnere, contemptui habere, despicere.* § 5. Vile, per timido, pauroso, *timidus, pavidus, a, um.*
Vile, avv. V. Vilmente.
« **Vilezza.** V. Viltà.
Vilia, vigilia, in signif. del giorno che precede la festa. V. Vigilia. § 2. Il vegliare, *vigilia, ae,* f.

« **Vilificare**, V. L., *e*
Vilipendere, avvilire, *contemnere, despicere, spernere, nihili facere*, o *habere*, o *pendere*, *habere aliquem despicatum*, o *despicatui*, Cic., Ter.
Vilipendio, *e*
Vilipensione, il vilipendere, ludibrio, derisione, *contemptio, aspernatio, onis*, f., *contemptus, despectus, us*, m., *despicientia, ae*, f.
Vilipeso, *contemptus, despectus, spretus, a, um*. § 2. Vile, *vilis, e*.
« **Vilire**, aver a vile, *nihili pendere, despicere*.
« **Vilità**, vilitade, vilitate. V. Viltà.
Villa, possessione con casa, e 'l contado stesso, *rus, ruris*, n., *villa, ae*, f., *fundus, i*, m., *praedium, ii*, n. § 2. Villa vicina alla città, *rus suburbanum, villa suburbana*. § 3. Far una villa, *villam ponere*. § 4. Star in villa. V. Villeggiare. § 5. Città, alla francese, V. § 6. L'uom della villa, Dant. contadino, *agricultor, oris*, m.
Villaggio, mucchio di case in campagna, senza cinto di mura, *pagus, vicus, i*, m.
Villanaccio, pegg. di villano, *vilis rusticus, i*, m.
Villanamente, scortesemente, *inurbane, rustice, impolite, turpiter, inhoneste*. § 2. Crudelmente, V.
« **Villananza**. V. Villania.
Villaneggiare, far villania, ingiuria, *injuriam inferre, injuria, contumeliis, ignominia afficere, onerare, vexare, convicium alicui facere, dicere*, Cic., *in aliquem dicere, proferre*, Liv., *ingerere*, Cic., Plaut.; *maledictis onerare, convicia jactare, violare aliquem voce*, o *verbis*.
Villaneggiatore, che fa villania, *injurius, injuriosus, contumeliosus, a, um*.
Villanello, dim. di villano, *rusticulus, i*, m.
Villanescamente, rozzamente, *crassa*, o *pingui minerva, rustice*.
Villanesco, di villano, *rusticus, a, um*. § 2. Salvatico, rozzo, incolto, V.
Villanetto, dim. di villano, *rusticulus, i*, m.
Villania, offesa o ingiuria di fatti o di parole, *convicium, opprobrium, ii*. n., *contumelia, injuria, ae*, f., *maledictum, i*, n., *verborum atrocitates*, Cic., Plaut. Dir villanie, *dicere alicui contumelias, male loqui alicui*, Ter.; *dicere alicui convicium*, Plaut.: far villania. V. Villaneggiare. § 2. Mala creanza, scortesia, V. § 3. Bruttura, disonestà, *obscoenitas, foeditas, atis*, f., *dedecus, oris*, n., *spurcities, ei*, f., *probrum, i*, n. § 4. Torto, ingiustizia, V.
Villano, sust. uomo della villa, contadino, *rusticus, paganus, i*, m. § 2. È nome di una razza di cavallo di Spagna, *equus hispanus*.
Villano, add. zotico, scortese, *rusticus, inurbanus, inhumanus, a, um, rudis, e*. § 2. Crudele, V.
Villanotto, villano robusto, *rusticus bene habitus*.
Villanzone, villano zotico, *rupico, onis*, m.
Villata. V. Villaggio.
Villatico, add. di villa, *villaticus, a, um*.
Villeggiare, star in villa, *rusticari, ruri esse, rus colere*, Cic.
Villeggiatura, il villeggiare, *rusticatio, onis*, f.
Villereccio, di villa, *villaticus, a, um*.
Villeresco, *e*
Villesco, da villa, *rusticus, rusticanus, a, um*.
Villetta, *e*
Villicciuola, dim. di villa, *parvus pagus, i*. § 2. *Villula, ae*, f., *rusculum, i*, n.
Villoso, Red. t. 5, *villosus, a, um*.
Vilmente, vilissimamente, con viltà, *turpiter, ignave, ignaviter*.
Vilpistrello. V. Vispistrello.

Viltà, viltade, viltate, codardia, dappocaggine, *timiditas, animi humilitas, infirmitas, imbecillitas, tenuitas, atis*, f., *ignavia, inertia, angustia, ae*, f., *demissio, abjectio, onis*, f. § 2. Bassezza, tapinità, *ignobilitas generis, humilitas, obscuritas, atis*, f. § 3. Bassezza di pregio, *vilitas, atis*, f.
Vilucchio, sorta d'erba, *convolvulus, i*, m.
« **Vilume**, volume, *volumen, inis*, n. § 2. Oggi si dice per confusione, o farraggine di cose senz'ordine e senza regola, *rudis indigestaque moles*.
« **Vilumetto**. V. Volumetto.
Viluppo, materie filate, come accia, seta, lana, ravvolte insieme in confuso, *complexio, onis*, f. § 2. Rinvolto semplicemente, *involucrum, i*, n. § 3. Metaf. intrigo, confusione, *tricae, arum*, f. plur.
Vime, *e*
Vimine, vermena di vinco, *vimen, inis*, n. § 2. Vime, per legame, *vinculum, i*, n.
Viminale, colle, uno de'sette colli di Roma, *viminalis collis*, o *viminalis porta*, una delle porte che conduceva al detto colle, ora detta porta di S. Agnese.
Vinaccia, acini dell'uva, uscitone il vino, *vinacea, ae*, f., *vinacea, orum*, n., o *vinacei, orum*, m. plur.
Vinacciuolo, quel granello sodo, che si trova entro l'acino delle vinacce, *vinaceus, i*, m. e *vinaceum, i*, n.
Vinagro. V. Aceto.
Vinajo. V. Cantiniere.
Vinario, V. L., di vino, *vinarius, a, um*.
Vinato, Crusc. alla voc. Avvinato, V.
Vinattiere, quello che rivende il vino, *vinarius, ii*, m.
Vincaja. V. Vincheto.
Vincastro, *e* vincastra, scudiscio, bacchetta, *virga, ae*, f.
Vincente, che vince, *vincens, entis, victor, oris*, m.
Vincere, att. ottener il fine della battaglia, restar al di sopra della tenzone, *vincere, devincere, debellare, superare*. Vincere i nemici, *hostes superare, profligare, fundere, sternere, potiri hostium*. § 2. Metaf. lasciarsi vincere dal dolore, *dolori succumbere*, Cic.: esser vinto da pietà, *miseratione permoveri, misericordia vinci, frangi*, Cic.: ho vinto la sua ostinazione, *expugnavi illius pertinaciam*, Cic., Petr. § 3. Vincere semplicemente, *vincere*. § 4. Vincer della mano, vale provenire, *antevertere, praevertere*. § 5. Vincer del tratto, vale prevenire altrui che è per parlare, *antevertere, praevertere*. § 6. Vincer denari, la posta, o simili, vale acquistar denari in giuocando, *ex ludo pecuniam conficere, ludendo lucrari*. § 7. Vincer di cortesia, superare altrui in cortesia, *humanitate praestare, officiis*, o *beneficiis aliquem sibi devincire*, o *devinctum tenere*. È vergogna ad un valent'uomo lasciarsi vincere di cortesia, *benemerendo vinci turpe est forti viro*, Ter. § 8. Vincer il partito, o simili, vale ottenere checchessia per partito favorevole de' votanti, *suffragiorum puncta ferre*, Hor.: *secundis suffragiis aliquid consequi, adipisci, obtinere*. § 9. Vincer la battaglia, o in battaglia, *pugna superare, frangere, acie vincere, fundere, fugare, copias alicujus profligare*. § 10. Vincer la gara, vincer la prova, superare, restar superiore, *ex contentione*, o *certamine superiorem*, o *victorem discedere*. § 11. Vincer liti, quistioni o simili, vale aver la sentenza in favore, *causas tenere, obtinere*, Cic.; *vincere*, o *auferre litem*, Plaut. § 12. Vincer per forza, *expugnare*. § 13. Chi la dura, o chi più dura, la vince, prov. che vale, che la perseveranza supera ogni opposizione, col tempo si supera ogni difficoltà, *gutta cavat lapidem saepe cadendo*. § 14. Darla vinta, vale cedere, *causam tradere adversariis*, Ter.; *dare manus, palmam dare alicui, deferre*, o *cedere alicui*, Cic., Plaut. § 15. Nè vincer, nè pattare, vale non

restar superiore, nè del pari, ma al di sotto, *neque superiorem*, *neque parem discedere*. § 16. Non si lasciar vincere, *invictum se praestare*.

Vincevole. V. Vincibile.

Vincheto, luogo pieno di piante di vinchi, *viminetum*, *i*, n.

Vincibile, da vincersi, superabile, *vincibilis*, *superabilis*, *e*.

Vincibosco, pianta nota. V. Madreselva.

Vincido, dicesi di quelle cose, che per umidità perdono in buona parte la durezza, come di castagne secche, cialde, e simili, *mollis*, *e*.

Vinciglio, vinco, *vimen*, *inis*, n. § 2. Legame, *vinculum*, *i*, n.

Vincimento, il vincere, *victoria*, *ae*, f.

Vincita, il vincere, *victoria*, *ae*, f.

Vincitore, che vince, *victor*, *oris*, m.

Vincitrice, che vince, *victrix*, *icis*, f.

Vinco, arboscello noto, *vimen*, *inis*, n. § 2. Legame, *vinculum*, *i*, n.

Vincolare, obbligare per patti e condizioni, *pactis quibusdam et conditionibus obstringere*, *conditiones injungere*.

Vincolo, legame, *vinculum*, *i*, n.

Vindice, V. L., che vendica, *vindex*, *icis*.

Vinello, vino con acqua posta sulla vinaccia, trattone già il primo vino, *vinum secundarium*, *lora*, *ae*, f. Cat. *vinum acinaceum*, Ulp.; *faecatum vinum*, Hor.

Vinettino, e

Vinetto, vino di poco colore, senza fumo, ma grazioso, *villum*, *i*, n. Ter.

Vino, *vinum*, *temetum*, *i*, n. Inacquare il vino, *infuscare vinum*, Plaut.; *vinum aqua diluere*. § 2. Vin bianco, *vinum album*, Plaut.: vino assai bianco, *vinum admodum exalbidum*. § 3. Vino buono da bere adesso, *vinum promptuarium*, Varr. § 4. Vino, che dà alla testa, *vinum quod tentat caput*, Plaut. § 5. Vino che si conserva, *firmissimum vinum*, *vinum firmum et consistens*, Plin.; *vinum quod vetustatem fert*, Cic. § 6. Vino cotto, *defrutum*, *i*, n. Col., Varr., *sapa*, *ae*, f. Plin. § 7. Vino d'assenzio, *vinum factum ex absinthio*, Plin., o *absinthites*, *ae*, m. Col. § 8. Vino debolissimo, *vinum nullarum virium*, Cels., *infimi saporis vinum*, Col., *languidius vinum*, Hor. § 9. Vino del torchio, *mustum circumcidaneum*, Cat., *circumcisitium vinum*, Varr.; *mustum tortivum*, Col. § 10. Vino di mezzo tempo, *vinum aetate media*, Plin. § 11. Vino di tre anni, *vinum trimum*, Hor. § 12. Vino di un anno, *vinum hornum*, *annotinum*, *hornotinum*, *anniculum*, Hor. § 13. Vino gagliardo, *vinum ingentium virium*, Cels. § 14. Vino inacquato, *vinum dilutum*, o *aqua dilutum*, *vinum infuscatum*. § 15. Vino nuovo, *vinum novum*, *novitium*, *nullius aetatis*, *cui nihil accessit aetatis*, Cic., Cels., *mustum*, *i*, n. § 16. Vino pallido, *vinum helvum*, Varr., *helvolum*, Cat. § 17. Vino puro, *vinum merum*, Plaut., ed anche semplicemente *merum*, *i*, n. Hor. Bere vino puro, *vinum meracius bibere*, *sumere*, Cels. § 18. Vino rosso, *vinum rubrum*: assai rosso, *vinum atrum*, Plin., Plaut. § 19. Vino tal quale viene dalla vigna, *vinum*, *ut matre natum est*, Plin. § 20. Vino vecchio, *vinum vetus*, *inveteratum*: molto vecchio, *vinum pervetus*, *annosum*. § 21. Vino vergine, vino che non ha bollito nel tino, *mustum lixivum*, Col. § 22. Vino per simil. dicesi a liquore tratto da melagrane, mele, visciole e simili, *succus*, o *sucus*, *i*, m. § 23. Al buon vino non bisogna frasca, prov. che vale, che il buono si fa conoscere da se medesimo senza mostre, *vino vendibili suspensa hedera non est opus*. § 24. Bere vino puro. V. § 17. § 25. Cavare altrui il vino dalla testa, dicesi del ridurlo a quella cognizione de' suoi doveri, che gli venne forse turbata dal soverchio vino, *ad bonam frugem*, *ad mentis sanitatem aliquem revocare*. § 26. Dimandar l'oste, s'egli ha buon vino, prov. che dicesi del domandar cosa, che tu sappi di certo che il domandato risponderà a favor suo, quantunque e' non sia per dir vero, *suum cuique bonum et pulcrum*. § 27. Il buon vino fa buon sangue, prov. che vale che il buon vino giova alla salute, *vinum generosum*, o *nobile*, *reficit homines*, *recreat vires*, *ad tuendam servandamque corporis sanitatem nihil generoso vino conducibilius*. § 28. Inacquare il vino. V. § 1.

Vinolento, V. L., vinolentissimo, bevitore soverchio, *vinolentus*, *temulentus*, *madidus*, *vinosus*, *a*, *um*.

Vinolenza, il soverchio bere, *vinolentia*, *temulentia*, *ae*, f., *ebriositas*, *atis*, f.

Vinoso, sust. sorta di vitigno.

Vinoso, add. agg. dell'uva, che ha in sè molto vino, *musti*, o *vini plenus*, *a*, *um*. § 2. Vale anche di vino, appartenente a vino, *vinosus*, *a*, *um*.

« **Vinta**. V. Vittoria.

Vinto, add. da vincere, *victus*, *superatus*, *a*, *um*. § 2. Persuaso, mosso, volto a compiacere, *motus*, *permotus*, *a*, *um*. § 3. Indebolito, spossato. V. § 4. Darla vinta, o per vinta ad alcuno, concorrere nel suo sentimento, *cedere*, *concedere*. § 5. Darle vinte, adulare, andare a verso, *genio indulgere*. § 6. Darsi vinto, darsi per vinto, arrendersi, confessarsi vinto, *se victum fateri*, *dare manus*. § 7. In forza di sust. per vinta, V.

Vinuccio, vino debole, *vinum tenue*, *vapidum*, *villum*, *i*, n.

Viola, fiore noto, *viola*, *ae*, f. § 2. Sorta d'istrumento da sonare, *lyra*, *ae*, f. § 3. Viola d'amore, sorta di viola simile al violino, *pandura hexachordos*.

Violacea, spezie d'erba, *herba cui flos violaceus*.

Viola mammola, sorta di fiore, *viola purpurea*.

Violamento. V. Violazione.

Violare, torre la verginità, o la pudicizia, *violare*, *corrumpere*, *polluere*, *stuprare*, *vitiare*, *eripere pudicitiam*, *imminuere pudicitiam*, *impudicitia mulierem impetere*, *impudicam facere mulierem*, o *virginem*, *extorquere pudicitiam alicui*, *temerare mulierem*, Cat., Plaut., Ter., Petr., Tac. § 2. Metaf. corrompere, contaminare, far ingiuria, *violare*, *corrumpere*, *temerare*.

Violato, add. da viola, di color di viole, *violaceus*, *a*, *um*. § 2. Estratto dà viole, o fatto con infusione di viole, *violaceus*.

Violato, add. da violare, *pollutus*, *violatus*, *a*, *um*. § 2. Contaminato, corrotto, V.

Violatore, che viola, *pudicitiae corruptor*, Ter., *corporis praedator*, *oris*, m. Petr., *mulierum corruptela*, *ae*, f. Cic. § 2. Metaf. che fa ingiuria e violenza, *violator*, *oris*, m.

Violatrice; fem. di violatore, *violans*, *temerans*, *antis*, *corrumpens*, *entis*.

Violazione, il violare, *corruptio*, *violatio*, *onis*, f.

Violentare, sforzare, *vim afferre*, *inferre*, *adhibere*, *facere alicui*, Cic.; *cogere aliquem*. § 2. Violentare una femmina, *per vim comprimere*. V. Violare, sforzare.

Violentato, add. da violentare, *coactus*, *vi impulsus*, *a*, *um*.

Violentatore, che violenta, *cogens*, *entis*.

Violentatrice, fem. di violentatore, *cogens*, *vim afferens*, *entis*.

Violentemente, violentissimamente, con violenza, *per vim*, *violenter*.

Violento, violentissimo, che fa violenza, *violens*, *entis*, e *violentus*, *a*, *um*. Uomo violento, *homo vehemens et violentus*, Cic. § 2. Violentato, o fatto per forza, V.
Violenza, forza per constringere altri ad operare, *violentia*, *ae*, f., *vis*, *vis*, f. Far violenza, *vim adhibere in aliquem*, *vim inferre*, *afferre*, Cic.
Violetta, dim. di viola, *parva viola*, *ae*.
Violetto, add. di color di viole, *violaceus*, *a*, *um*.
Violino, strumento da suono, *minoris modi fides*, *dium*, f. plur.
Violoncello, strumento di corde per sonare, *minor barbitos*.
Violone, strumento di corde per sonare, che si dice anche basso di viola, *barbitos*, *i*, m. e f.
Viottola, e
Viottolo, via non maestra, *callis*, *is*, m., *trames*, *itis*, m., *semita*, *ae*, f. § 2. Viottola, per quella via che si fa per li poderi con filari di viti, o spalliere d'altra verzura, dall'una e dall'altra banda, *praediorum semita*.
Vipera, e vipra nel Morg. del Pulci, *vipera*, *ae*, f.
Viperajo, cacciator di vipere, *viperarum venator*, *oris*, m.
Viperato, appartenente a vipera, *vipereus*, *viperinus*, *a*, *um*.
Vipéreo, di vipera, *vipereus*, *viperinus*, *a*, *um*.
Viperino, add. V. Vipéreo.
Viperino, sust. piccolo parto della vipera, *viperae catulus*, *i*, m. Plin.
Virente, V. L. V. Verdeggiante.
Virgapastoris, cardo salvatico, *cardus Veneris*, *labrum venereum*, Plin.
Virginale. V. Verginale.
Virgineo, add. V. Verginale.
Virginità, virginitade, virginitate. V. Verginità.
Virgo, Car. Eneid. per vergine, V.
Virgola, segno di posa nella scrittura, *incisum*, *i*, n.
Virgolare, porre nella scrittura le virgole, *incisis orationem distinguere*.
Virgulto, sottile rimettiticcio di pianta, *virgultum*, *i*, n.
Viridità, viriditade, viriditate, verdezza, *viriditas*, *atis*, f.
Virile, d'uomo, *virilis*, *fortis*, *e*. § 2. Metaf. valoroso, contrario di effeminato, *virilis*, *fortis*, *e*, *strenuus*, *animosus*, *a*, *um*. § 3. Età virile. V. Virilità. § 4. Virile, si dice quel membro, che nell'uomo serve alla generazione, *penis*, *is*, m.
Virilità, virilitade, virilitate, vigore, robustezza, *robur*, *oris*, n., *vigor*, *oris*, m. § 2. Parlandosi di età dell'uomo, s'intende quell'età ch'è di mezzo tra la gioventù, e la vecchiezza, *aetas confirmata*, *virilitas*, *atis*, f.
Virilmente, valorosamente, *viriliter*, *strenuo*, *magno et forti animo*.
Viro, V. L., d'età virile, uomo fatto, *vir*, *iri*, m. § 2. Uomo semplicemente, *homo*, *minis*, m.
Virtù, virtude, virtute, *virtus*, *utis*, f. Uomo di gran virtù, *vir singularis*, o *eximia virtute praeditus*, Cic. § 2. Valore, eccellenza, buona qualità, *virtus*, *fortitudo*, *inis*, f., *animus*, *i*, m., *praestantia*, *ae*, f. § 3. Possanza, vigore, forza o qualità naturale, *virtus*, *efficientia*, *ae*, f., *vis*, *vis*, f. Rimedio di una gran virtù, *remedium efficax*, *efficacissimum*, Plin., *remedium potens*, Virg.: essendo la virtù del beveraggio consumata, *quum potioni vis defecisset*. § 4. Uno degli angelici ordini nel Paradiso, *virtus*, T. teol. § 5. Far della necessità virtù, operare bene per forza di necessità. V. Necessità.
Virtuale, che ha virtù, potenza, *virtute praeditus*, *a*, *um*. § 2. Termine filosofico, *virtualis*, *e*.
Virtualmente, potenzialmente, *virtualiter*, T. delle scuole, *cum virtute*.
« **Virtudiosamente**. V. Virtuosamente.
« **Virtudioso**, e vertudioso. V. Virtuoso.
Virtuosamente, con virtù, *cum virtute*, *honeste*, *sancte*, *integre*. § 2. Valorosamente, V.
Virtuoso, e presso gli antichi vertuoso, virtuosissimo, *excellens*, *entis*, *praestans*, *antis*, *virtute praeditus*, *ornatus*, *a*, *um*. § 2. Dotato di possanza naturale, *praestans*, *antis*, *excellens*, *potens*, *entis*. Rimedio virtuoso, *remedium potens*.
Virtuosone, accr. di virtuoso, Red. t. 2, *virtute maxima praeditus*, *a*, *um*.
Virulenza, Red. t. 6, *virus*, o *malum virus*, Virg.
Visaccio, viso contraffatto, *facies enormis*.
Visaggio, viso, volto, *facies*, *ei*, f., *vultus*, *us*, m.
Viscera, e viscere, parti interne del corpo dell'animale, *exta*, *praecordia*, *orum*, n. plur., *viscera*, *um*, n. plur. § 2. Metaf. l'intimo del cuore, *cor*, *ordis*, n.
Vischio, e veschio, *viscum*, *i*, n., e talvolta *viscus*, *i*, m. Prender gli uccelli con vischio, *virga viscata fallere volucres*, Ovid.; *sequaci visco corripere aves*, Val. Flacc.; *aves fallere visco*, Virg. § 2. Il frutice, che lo produce, *viscum*. § 3. Metaf. vale inganno, V.
Vischioso. V. Viscoso.
Visciola, sorta di ciriegia, *cerasum acidum*, o *austerum*.
Visciolato, liquore tratto da ciriegie viscose, anche con infusione d'altri liquori, come vino mescolato, *vinum ex ceraso acido*.
Visciolina, spezie minore di ciriegia, *parvum cerasum acidum*, o *austerum*.
Visciolo, add. aggiunto d'una specie di ciriegia, *acidus*, *austerus*, *a*, *um*.
Visciolona, spezie di ciriegia maggiore della visciola, *magnum cerasum acidum*, o *austerum*.
Viscità, Red. t. 6. V. Viscosità.
Visco. V. Vischio.
Viscontado, grado, o giurisdizione del visconte, *vicecomitis dignitas*, *atis*, f.
Visconte, nome di dignità o grado, *vicecomes*, *itis*, m.
Viscontéa. V. Viscontado.
Visconteria, lo stesso che viscontea, V.
Viscosità, viscositade, viscositate, astr. di viscoso, *tenacitas*, *atis*, f.
Viscoso, viscosissimo, tenace, *glutinosus*, *viscosus*, *a*, *um*, *tenax*, *acis*, Pallad.
Visetto, piccol viso, *vulticulus*, *i*, m.
Visibile, che può vedersi, *visibilis*, *spectabilis*, *e*, *sub aspectum*, o *sub oculorum sensum cadens*, *entis*.
Visibilio, diciamo andar in visibilio, modo basso, dileguarsi, perdersi, *dilabi*, *evanescere*.
Visibilmente, visibilissimamente, in modo visibile, *evidenter*, *aperte*, *palam*.
Visiera, parte dell'elmo che cuopre il viso, *buccula*, *ae*, f. § 2. Mandar giù la visiera, prov. che è non aver vergogna, nè faccia, *perfricare frontem*.
Visione, apparenza di cose nella mente, come ne' sentimenti, *visum*, *i*, n., *visio*, *onis*, f. Vedere in visione, *in somnis videre:* udir in visione, *audire in quiete*, *per visum*. § 2. Immagine apparente, *species*, *ei*, f., *objecta oculis*, o *animo species*, *simulacrum*, *i*, n. Rappresentarsi in visione, *speciem in somnis objici*. § 3. Il vedere, *intuitus*, *aspectus*, *oculorum contuitus*, *us*, m.
Visita, l'atto del visitare, *visitatio*, *onis*, f. Ter. § 2. Biglietto di visita, *charta*, o *schedula salutatrix*, o *salutatoria*, f. § 3. Fece la visita pastorale della diocesi, *dioecesim pro potestate praesens invisit*.
Visitamento, il visitare, *visitatio*, *onis*, f.
Visitante, che visita, *visens*, *entis*.

Visitare, che in alcun antico testo fu talora scritto vicitare, andar a vedere altrui per uffizio di carità, o d'affezione, o d'osservanza, *visere*, *invisere*, *visitare*, *adire*. § 2. Visitar le chiese, vale andar a farvi orazione, *templa adire*.
Visitato, add. da visitare, *invisus*, *visitatus*, *a*, *um*.
Visitatore, che visita, *visor*, *explorator*, *oris*, m.
Visitazione, il visitare, *visitatio*, *onis*, f. Ter. § 2. Festa della Visitazione della B. Vergine, *sollemnia in honorem Mariae hospitae*.
Visivo, che ha virtù o potenza di vedere, *videndi vi praeditus*, *a*, *um*. § 2. Visibile, V.
Viso, sust. propriamente quella sembianza, o apparenza che si scorge nel viso secondo la diversità degli affetti, *vultus*, *us*, m. Viso malinconico, *vultus severus*, *tristis*: avendo fatto, o preso un viso malinconico, ecc. *vultu ad moestitiam composito*, *etc.* Tac.: viso allegro, *vultus laetus*, *hilaris*: fatto un buon viso, o un viso allegro, *exhilarato ad hilaritatem vultu*, Petr. § 2. Faccia, parte anteriore della testa dell'uomo, *facies*, *ei*, f., *vultus*. Un bel viso, *insignis et pulcra facies*, Phaedr., *formosus vultus*, *praeclara species*, Hor. Un brutto viso, *turpis*, o *improba facies*, Plaut.: viso da morto, *cadaverosa facies*, Plaut. § 3. Il vedere, alla latina, *visus*, *us*, m. S'egli ha peccato per lo viso, *si visu peccavit*. § 4. Quel nero della fava e del fagiuolo, *hilum*, *i*, n. § 5. A viso a viso, posto avverb. vale in presenza, a faccia a faccia, *coram*, *palam*. § 6. A viso aperto, a viso scoperto, e simili, valgono coraggiosamente, arditamente, *audacter*, *libere*, *viriliter*. § 7. Sul viso, o in sul viso, vale in presenza, *coram*, *in oculis*, *in ore atque oculis*. § 8. Alzare il viso, vale insuperbire, far del grande, *superbire*, *intumescere*, *animo efferri*. § 9. Andar sul viso, farsi avanti, minacciando, *minari*, *minitari*. § 10. Aver viso di fare, o dire checchessia, vale essere in concetto di fare, o dire quella tal cosa, come ha viso di volerlo fare, *faciet profecto*, *si species non fallit*: ha viso d'averlo detto, *utique hoc dixit*. § 11. Cavar buono, o mal viso di checchessia, vale riuscirne a bene, o a male, *prospere*, o *infeliciter aliquid cedere*. § 12. Dar nel viso, dicesi del mostrarsi troppo sfacciatamente, *impudentius se gerere*. § 13. Dir sul viso, vale dire liberamente in presenza d'altrui, *coram*, *libere*, *aperte dicere*. § 14. Fare il viso brusco, fare il viso dell'arme, e simili, maniere particolari dimostranti sdegno, o abbominazione, *limis oculis aspicere*, *trucem vultum prae se ferre*. § 15. Fare il viso rosso, mostrar vergogna, *pudore affici*, *rubore perfundi*. § 16. Fare un buon viso, o far buon viso, mostrarsi amico, favorevole, ossequente, *hilarem vultum*, o *comitatem*, o *laetitiam prae se ferre*. Far buon viso a tutti, *omnibus arridere*, *nulli laedere os*, Ter. § 17. Far viso arcigno, mostrar dispiacere, o rabbia, *frontem corrugare*, *vultum adducere*. § 18. Far viso torto, mostrare ardire, *transverso obtutu audaciam prae se ferre*. § 19. Far viso torto, vale anche far viso arcigno. V. § 17. § 20. Gettar sul viso, vale rinfacciare, *exprobrare*. § 21. Mostrar il viso, vale rivoltarsi, opporsi arditamente, resistere, difendersi, non cedere, *obsistere*, *resistere*, *non cedere*. § 22. Mutar viso, cangiar il colore del volto, *colorem vultus mutare*.
Vispezza, astr. di vispo, *vividus vigor*, m., *alacritas*, *atis*, f.
Vispistrello. V. Pipistrello.
Vispo, pronto, fiero, bizzarro, *promptus*, *a*, *um*, *alacer*, *acris*, *acre*.
Visso, e
Vissuto, add. da vivere, *qui vixit*.
Vista, senso del vedere, *visus*, *oculorum sensus*, *us*, m. Egli ha buona vista, *est ipsi oculorum sensus acerrimus*, Cic. § 2. L'atto del vedere, *visus*, *aspectus*, *intuitus*, *contuitus*, *us*, m. § 3. Visione, apparizione, *visum*, *i*, n. § 4. Apparenza, dimostrazione, segno esteriore, *species*, *ei*, f. § 5. A vista, posto avverb. vale colla semplice vista, senza venire ad altro cimento, *oculorum judicio*, *ex visu*. Giudicare a vista, *ex visu judicare*: sembrano pochi a vista, *oculorum judicio pauci videntur*. § 6. A vista, vale anche in presenza, *coram*, *in conspectu*. A vista del popolo romano, *coram populo romano*, *in populi romani conspectu*, o *populo romano inspectante*. § 7. A vista, in termine mercantesco, dicesi delle lettere di cambio, allora che debbonsi pagare subito veduta la lettera, *visis*, *inspectis litteris*. § 8. A prima vista, e di prima vista, *primo intuitu*, *primo aspectu*, *prima facie*, *specie*. § 9. Di vista, *de facie*. § 10. In vista, apparentemente, *specie*, *in speciem*. § 11. In vista, vale talvolta lo stesso che a vista, alla presenza, o in presenza, *in conspectu*, *coram*. L'una armata era in vista dell'altra, *uterque exercitus utrique erat exercitui in conspectu*, Caes. § 12. Aver buona vista, *oculos acres atque acutos habere*, Cic.; *clare oculis videre*, Plaut.; *valere oculis*, Gell. Egli ha buona vista, *valent illi oculi*, Plaut. § 13. Aver la vista corta, *oculis cominus prospicere*. Egli ha la vista corta, *cominus oculi illius prospiciunt*, Ter.; *oculis cominus prospicit*, Plaut.; *nisi prope admota non cernit*, Plin. § 14. Bastar la vista, figur. vale bastar l'animo, dare il cuore, *fidere*, *confidere*, *audere*. § 15. Far vista, fingere, simulare, *simulare*, *fingere*, *dissimulare*. Far vista di non vedere, *connivere*, *simulare se non videre*. § 16. Far viste, mostrare, ovvero mostrarsi, far dimostrazioni, *ostentare*. § 17. Far la vista, termine di dogana, *invisere*, *inspicere mercem*, Cic. § 18. Perder di vista, non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi, *aliquid*, o *aliquem e conspectu suo amittere*, Ter. § 19. Rischiarare la vista, *aciem oculorum exacuere*, Cic., *excitare*, Plin., *aspectum*, Cic., *oculos*, Caes., *lumina oculorum*, Nep. § 20. Togliersi dalla vista, *e conspectu evolare*, *evadere*. La galera, che fuggiva, erasi tolta dalla vista, *evolaverat e conspectu fugiens quadriremis*, Plaut.
« **Vistamente**. V. Velocemente.
Visto, pronto, di vivacità, di sensi desti, *promtus*, *a*, *um*, *alacer*, *acris*, *acre*.
Visto, per veduto, *visus*, *a*, *um*.
Vistosamente, in maniera vistosa, *venuste*.
Vistosetto, dim. di vistoso, *venustulus*, *a*, *um*.
Vistoso, di bella vista, *venustus*, *aspectu*, *visu decorus*, *jucundus*, *speciosus*, *formosus*, *a*, *um*, *elegans*, *antis*.
Visuale. V. Visivo.
Visualmente, per mezzo della vista, *oculis*, *per oculos*.
Vita, *vita*, *ae*, f. § 2. Anima, *anima*, *ae*, f., *animus*, *i*, m. § 3. Il tempo che si vive, *vita*, *aevum*, *vitae curriculum*, *i*, n. Io in vita, o in tutta la vita mia ecc., *ego in vita mea etc.*, Cic. § 4. Racconto della vita, *rerum ab aliquo*, *dum viveret*, *gestarum narratio*, *onis*, f. § 5. Costumi, *mores*, *um*, m. plur., *vitae institutum*, *i*, n. Uomo di buona vita, o di mala vita, *homo bonis moribus*, o *malis moribus*. Uomo di scellerata vita, *nefariis moribus*, *scelestus*, *perditus*, *perditissimus*, *a*, *um*. § 6. Modo, o qualità di vivere, *vita*, *vitae ratio*, *onis*, f. Menare una vita voluttuosa, *luxuria et lascivia diffluere*. Petr.: darsi a una vita libera, *liberioris vitae iter quaerere*, Ovid.

§ 7. Vitto, materia, con che si sostenta la vita, *victus, us*, m. § 8. Persona, corpo e statura del corpo, *corpus, oris*, n., *statura, ae*, f. E standogli ben la vita, *quumque venusto esset corpore.* § 9. Per espressione d'affetto, diciamo talora vita mia a persona grandemente amata, *deliciae meae, meus ocellus, mea vita.* § 10. A vita, posto avverbialm. vale durante la vita, *quoad quis vivat, quamdiu quis vixerit.* § 11. Andare alla vita, investire da vicino altrui per offenderlo, *cominus aggredi*, o *petere aliquem ad necem.* § 12. Andar in sulla vita, reggere ben la persona in andando, portar ben la persona, *venuste incedere, videri digna forma*, Plaut.; *corpore et motu apposito incedere ad venustatem.* § 13. Andarne la vita, esservi pena la vita, *capitis periculum imminere.* Ne va la vita, *capitis inde periculum imminet.* § 14. Dare a vita, concedere altrui checchessia per fin ch'egli viva, *quoad quis vivat*, o *quamdiu quis vixerit, ei alicujus rei usuram largiri.* § 15. Dar vita, o dare la vita, conceder la vita, far ch'altri viva, *largiri vitam.* § 16. Dar la vita, figur. si dice dell'apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera, *maxima voluptate perfundere*, Cic.; *delectationi, solatio esse, maximae utilitati esse.* § 17. Donar la vita, rimetter la pena della morte, *capitis poena absolvere, liberare.* § 18. Far vita. V. Vivere. § 19. Far buona vita, vita magna, bella vita, e simili, vale vivere lautamente, *laute, magnifice, splendide vivere, splendidam vitam agere.* § 20. Far mala vita, viver male, *malam vitam agere.* § 21. Far vita regolata, viver regolatamente, *certis cibi potusque legibus vivere.* § 22. Far vita stretta, viver di poco, *vivere parvo.* § 23. Guadagnar la vita, guadagnarsi il vitto necessario, *sustentare se:* guadagnar la vita filando, *vitam colo tolerare*, Ter. § 24. Menar vita. V. Vivere. § 25. Passar all'altra vita, a miglior vita, morire, *mori, obire.* § 26. Non poter più la vita, vale non poter più reggersi, *pedibus stare non posse, non ultra valere.* § 27. Tor la vita, toglier di vita, trar di vita, uccidere, *occidere, interficere, necare, neci dare.* § 28. Trar vita, trar la vita, V. Vivere. § 29. Non voler la vita d'alcuna cosa, figur. vale non poterla sofferire, non poterci star sotto, *ferre, pati non posse.*

Vitalba. V. Clematide.

Vitale, che conserva la vita, che dà la vita, *vitalis, e.* § 2. In vece di che ha vita, *vitalis.*

Vitare, V. L. V. Sfuggire.

Vite, pianta notissima, *vitis, is*, f. § 2. Strumento meccanico, che anche si dice chiocciola, *cochlea, ae*, f. Fatto a vite, *in cochleam retortus:* a modo di vite, *in modum cochleae.* § 3. Vite bianca, sorta d'erba, *vitis alba.* § 4. Acqua vite, o acqua di vite, si dice il vino stillato. V. Acqua.

Vite lussuriante, che va in soverchio rigoglio, *vitis vehemens*, Col.

Vitellino, sust. dim. di vitello, *vitulus, i*, m.

Vitellino, add. di vitello, *vitulinus, a, um.* § 2. Vale anche lo stesso che giallo, *croceus, fulvus, a, um.*

Vitello, parto della vacca, che non abbia passato l'anno, *vitulus, i*, m. § 2. Foca, sorta d'animale marino, *phoca, ae*, f., *vitulus marinus.*

Viticchio, spezie d'erba, vilucchio, *convolvulus, i*, m.

Viticcio, vetta, o tralcio di vite che s'avviticchia innanellandosi, *capreolus, claviculus, i*, m., *clavicula, ae*, f. § 2. Quel rimessiticcio che fa la vite dal piè del tronco, *capreolus insititius.* § 3. Figur. certo sostegno, quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muraglia, o simile, serve per sostener lume, o altro, *capreoli, orum*, m. pl.

Viticella, dim. di vite, *viticula, ae*, f.

Viticione, *magna clavicula, ae.*

Vitigno. V. Vizzato.

Vitiligine, Red. t. 6, morfea, *vitiligo, iginis*, f.

Vitreo, di vetro, *vitreus, a, um.*

Vitriolato, Red. t. 6, che ha del vitriolo, *chalcanthi naturam habens, entis.*

Vitriuola, parietaria, *herba muralis*, f., *perdicium, ii*, n., *parietaria, ae*, f.

Vitrivuolo, e vitriolo, vetriuolo, sorta di minerale, *chalcanthum, atramentum sutorium.*

Vitta, V. L., benda, fascia, *vitta, ae*, f.

Vittima, animale appo gli antichi deputato per sacrifizio, *victima, hostia, ae*, f. § 2. Sacrifizio semplicemente, V. § 3. Farsi vittima, obbligarsi, V.

Vitto, sust. cibo, nutrimento, *victus, us*, m.

Vitto, V. L., add. V. Vinto.

Vittore, V. L., vincitore, *victor, oris*, m.

Vittoria, *victoria, ae*, f. La vittoria è nelle nostre mani, *victoria in manibus nostris est*, Sall.; *habemus victoriam in manibus*, Liv.

« **Vittoriare**, ottener vittoria, *victoriam consequi, adipisci*, Sall.; *vincere.*

« **Vittoreggiante**, trionfante, *triumphans, antis.*

Vittoriosamente, con vittoria, *vincendo, victrici manu.*

Vittorioso, vittoriosissimo, che ha vinto, *victor, oris*, m. § 2. S'aggiunge anche a cosa inanimata, *victor* nel mascolino, *victrix* nel fem. e neutr., tanto nel numero del più quanto del meno.

Vittrice, fem. verbale di vittore, *victrix, icis*, f.

Vittuaglia, e vittovaglia, viveri, ed è proprio degli eserciti, *annona, ae*, f., *commeatus, us*, m.

Vittuaria. V. Vittuaglia. § 2. Il vitto, *victus, us*, m., *esca, ae*, f.

Vituperabile, da essere vituperato, *vituperabilis, e*

Vituperare, infamare, svergognare, *vituperare, dedecorare, diffamare, labem alicui aspergere, infamiam, dedecus inferre, imprimere, inurere, vitio vertere.*

Vituperativo, che vitupera, *labem aspergens, infamiam, dedecus inurens, entis.*

Vituperato, add. da vituperare, *vituperatus, a, um.* § 2. Metaf. vituperata piaga, *foedum vulnus.* § 3. Vituperoso, V.

Vituperatore, che vitupera, *vituperator, oris*, m.

Vituperatrice, fem. di vituperatore, *vituperans, diffamans, dedecorans, antis, vitio vertens, entis.*

Vituperazione, il vituperare, *vituperatio, onis*, f.

Vituperevole, vituperabile, *vituperabilis, e.* § 2. Vituperoso, V.

Vituperevolmente. V. Vituperosamente.

Vituperio, e vitupero, infamia, gran disonore, *infamia, ignominia, turpitudinis nota, ae*, f., *dedecus, oris*, n., *probrum, i*, n., *turpitudo, inis*, f., *labes, is*, f. § 2. Azione vituperevole, *turpe facinus.* § 3. Rogna, scabbia, pidocchi, sudiciume, o altra cosa simile, *sordes corporis.*

Vituperosamente, vituperosissimamente, con vituperio, *turpiter, ignominiose, per dedecus, per ignominiam.*

Vituperoso, vituperosissimo, infame, disonorato, *inhonestus, probrosus, ignominiosus, a, um, turpis, infamis, e.* § 2. Vale anche che induce vituperio, *probrosus.*

Viva, voce d'applauso a checchessia, detta anche in forza di sust. *io, vivat feliciter*, Suet.

Vivace, vivacissimo, che ha molto del vivo, che dà indizio di vivere, *vivus, a, um, vivax, acis.* § 2. Si dice ad uomo di spirito svegliato, *vir acris ingenii*, o *acri ingenio*, Cic., *vividus, a, um, acer, cris, cre.*

Vivacemente, vivacissimamente, con modo vivace, *alacriter, vivide*.
« **Vivacezza**. V. Vivacità.
Vivacità, vivacitade, vivacitate, astr. di vivace, *vivacitas, alacritas, atis*, f., *ingenium, ii*, n., *ingenii vis, vis*, f., *vividus animus*.
Vivagno, l'estremità de' lati della tela, *ora, ae*, f. § 2. Per simil. ripa, sponda, V.
Vivajo, ricetto d'acqua murato, comunemente per uso di conservar pesci, *piscina, ae*, f., *vivarium, ii*, n.
Vivamente, vivissimamente, arditamente, con veemenza, *valide, vive, audacter*.
Vivanda, cibo, *epulae, arum*, f. plur., *edulium, ii*, n., o *edulia, ium*, n. plur., *ferculum, i*, n., *esca, ae*, f., *dapes, um*, f. plur., o *daps, dapis*, f., *cibus, i*, m., e *cibaria, orum*, n. plur. Vivande delicate, *cupediae*: leggiere, *leves*, o *faciles cibi*: avanzate, *cibi repositi, reliquiae*: vivanda sustanziosa, *cibus robustus*, Cels., *nutritivus*. § 2. Prov. la vivanda vera è l'animo, o la cera, dicesi di chi si scusa d'essere scarso nell'onorare altrui, dandogli poche vivande, o di poco pregio, *animus, et vultus hospitis verae dapes*.
Vivandare, mangiar molte vivande, *epulari*.
Vivandetta, dim. di vivanda, *epulum, i*, n.
Vivandiere, che vende le vivande, *cupedinarius*, o *cupediarius, ii*, m.
Vivente, sust. che vive; ma non si dice, che dell'uomo, *homo, inis*, m. e f. § 2. Add. *vivens, entis, vivus, a, um*. § 3. Non si trovare d'alcun bene vivente, vale esser grandissima carestia, *inopia summa laborare*.
Vivere, nome, vettovaglia, *cibaria, orum*, n. plur., *annona, ae*, f., *commeatus, us*, m. Carestia de' viveri, *annonae caritas*: abbondanza, *vilitas, atis*, f.: difficoltà d'aver viveri, *annonae difficultas, gravis*, o *durior annona*, Cic., *annonae gravitas, acris annona*, Tac.: i viveri rincarano ogni giorno, *ingravescit annona quotidie, durior, arctior fit annona*, Cic., Suet.: impedir l'andata de' viveri a' nemici, *hostes re frumentaria, commeatu*, o *frumento et commeatu intercludere*, Caes. § 2. Maniera di vivere, *vitae ratio, onis*, f., *consuetudo, inis*, f., *institutum, i*, n.
Vivere, neutr. ass. *vivere, spirare, vita frui, spiritum ducere, vitam vivere, agere, degere*. Finchè io vivrò, *dum vivam, dum anima spirabo mea*, Cic.: se vivrò, *si vita suppetet, si vita mihi contigerit*, Cic.: noi viviamo assai poco, *exiguum nobis vitae curriculum natura circumscripsit*, Cic.: quanto credi tu ch'egli sia vivuto? *quot putas ille annos tulit?* Petr. § 2. Cibarsi, nutrirsi, *vivere, ali, vesci, edere*. Viviamo di quello che rubiamo la notte, *vesperi nostro vivimus*, Plaut.: di che vivrem poi? *quid edemus postea?* Petr.: vivono di latte e di carne, *victus eorum in lacte et carne consistit*, Caes.: viveva nella stessa guisa quando era ricco, che adesso che è povero, *integris opibus non latius utebatur, quam nunc accisis*, Hor. § 3. Talora si adopera in vece di essere, o stare, come: ma di questo vivi sicuro, *at hoc pro certo habe*. § 4. Pigliasi anche talvolta per esprimere maniera di fare, procedere, *vivere, se gerere*. Che vuoi tu fare? così si vive, *quid ages? sic vivitur*, Cic.; *sic est vita hominum*, Ter.: non si vive colà nell'indegna maniera che tu credi, *non isto vivitur illic, quo tu rere modo*, Hor. § 5. Viver a brace, Malm. viver a caso, senza regola, *incondite, inordinate vivere*. § 6. Vivere a modo altrui, *vivere ex more alterius*, Ter.; *degere aetatem sub nutu alicujus*, Luc. § 7. Vivere a modo suo, *arbitratu suo vivere*. § 8 Vivere a speranza, stare in isperanza, *sperare, spe ali*. § 9. Vivere a spese altrui, *alieno cibo vivere, edere alienum cibum*, Plaut. § 10. Viver bene, godere, sguazzare, *delicate vivere, genio indulgere, sibi bene facere*. § 11. Viver bene, vale anche talvolta essere d'integrità di vita, *agere vitam honestissime, honeste vivere, cum virtute vivere, recte et sancte vivere, aequum et bonum colere*, Cic. § 12. Viver con quello che si guadagna, *de lucro vivere*, Cic. § 13. Viver d'accatto, vivere d'elemosina, *mendicando vivere*, Plaut. § 14. Viver da galantuomo, *bene vivere et puris moribus*, Hor. § 15. Viver del suo, aver proprie rendite da potersi nutrire, *de suo vivere*. § 16. Vivere dì per dì, vivere a giornata, *in diem vivere, in horam vivere*, Cic. § 17. Viver la vita, Petr., vivere, *vivere, vitam ducere, agere*. § 18. Vivere miserabilmente, *misere, miserrime vivere, degere vitam miserrimam*, Cic. § 19. Vivere senza fastidi, *degere tempus aetatis sine molestia*, Cic. § 20. Vivere splendidamente, stare in grandezza e delicatezza, *magnifice, splendide vivere*, Cic.; *laute, jucunde, cum voluptate vivere*. § 21. Viver tra due, esser dubbioso, non si risolvere, *haerere, animi pendere*.
Vivezza. V. Vivacità.
Vivificante, che vivifica, *vivificans, antis*.
Vivificare, dar vita, *dare vitam, vivificare*, Apul.
Vivificatore, che vivifica, *vivificus, a, um*, Amm. Apul., *vivificans, vitam dans, antis*.
Vivificazione, il vivificare, *vivificatio, onis*, f. Tert.
Vivifico, che dà vita, *vivificus, a, um*, Amm., *vivificans, antis*.
Vivo, add. che vive, che è in vita, *vivus, a, um*. § 2. Metaf. viva speme, sicura e certa speranza, *bona spes, viridis spes*. § 3. Fiero, destro, ardito, sensitivo, *vivus, vividus, acer, alacer, cris, cre, vehemens, entis, audax, acis*. § 4. Grande, sommo, estremo, eccessivo, *vehemens, ingens, entis, maximus, extremus, a, um*. Viva fame, *fames dira*, Ovid., *rabida, vesana*, Virg., *ignea*, Quint., *vehementissima*. § 5. Agg. di acqua, fontana, o fiume, vale perenne, che non manca, *vivus*. Acqua viva, fiume vivo, *aqua viva*, Varr., *vivus fluvius, vivus lacus*, Virg. § 6. Agg. di anima, se si unisce colla negativa, vale neppur uno, nessuno affatto, *nullus hominum, nemo unus, nemo prorsus*. Non vi resta anima viva, *nemo unus superest, nemo prorsus remanet*. Non vi poteva salire anima viva, *nullus hominum, nemo unus illuc ascendere poterat*. § 7. Agg. di argento, argento vivo, *hydrargyrus, i*, m. Plin. § 8. Agg. di bellezza, vale vivace, o piuttosto rara, singolare, *micans, eximia pulcritudo*. § 9. Agg. di calcina, dinota quella che non è ancora spenta con acqua, *calx viva*, Plin. § 10. Agg. di carbone o di fuoco, vale acceso, fiammeggiante, *carbo ardens, incensus, ignis ardens*. § 11. Agg. di carne, vale nuda, o sensitiva, *viva caro*. Tagliar fino alla carne viva, *ad vivum resecare*, Col.; *vivo tenus*, Cic., *ad vivas partes circumcidere*, Plin. § 12. Agg. di colore, vale chiaro, acceso, carico, *nitidus, rutilus, a, um, micans, antis, nitens, entis*. È di un color vivo, *est ipsi color micans*. § 13. Agg. di fiume, o fontana. V. § 5. § 14. Agg. di fuoco. V. § 10. § 15. Agg. di pietra, o selce, *lapis vivus*, Plin. § 16. Agg. di speranza. V. § 2. § 17. Agg. di voce, esprime il favellare presenzialmente, *viva vox*, Cic., Quint. Gliel'ho detto a viva voce, *viva voce*, o *coram dixi*. § 18. Dicesi vivo vivo, e così replicato aggiugne maggior forza, *vivus vidensque*, Cic., Quint. § 19. A viva forza, per viva forza, posti avverbialmente valgono con violenza, sforzatissimamente, *per vim, per summam vim*. § 20.

Far vivo, vale avvivare, ravvivare, *excitare, vires afferre.* § 21. Farsi vivo, mostrarsi fiero e ardito, *expergisci, excitare se, excutere se.*

Vivo, sust. parte viva, *vivum, i*, n. Tagliar sino al vivo, *ad vivum resecare*, Col. § 2. Al vivo, posto avv. in maniera simile al vivo, al naturale, *viventi similis.* Dipinta al vivo, *graphice depicta, vivum exprimens.* § 3. Metaf. vale la parte più sensitiva, come toccar nel vivo, e simili, *ulcus tangere*, Ter.; *graviter commovere:* colpir nel vivo, o sul vivo, *pectus effodere*, Cic.; *animam effodere, ulcus tangere.*

Vivóla, *e* vivuóla, strum. musicale di corde, *lyra, ae*, f.

Vivóla, *e* vivuola, spezie di fiore. V. Viola.

Vivole, male che viene a' cavalli, *morbus, quo equinae glandulae cum dolore intumescunt.*

« **Vivore**, vigore. V. Forza.

« **Vivorio**. V. Avorio.

« **Vivorosamente**. V. Vigorosamente.

« **Vivoroso**. V. Vigoroso.

Vivo vivo. V. Vivo.

Vivuola mammola, *viola martia, viola nigra, viola purpurea.*

Vivuolo, pianta nota che fa le vivuole, *caryophyllon, i*, n.

Vivuto. V. Vissuto.

Viuzza, *e* viuzzo, via angusta, *angustus trames, itis.*

Viziare, guastare, corrompere, magagnare, *vitiare, corrumpere.* § 2. Torre la verginità. V. Sverginare.

Viziatamente, ingannevolmente, *callide, fraudulenter.*

Viziato, pien di vizi, *vitiosus, a, um.* § 2. Astuto, sagace, *callidus, astutus, vafer, fra, frum, sagax, acis.* § 3. Violato. V. Svergognato.

Vizio, e nel numero del più vizi, e le vizia, contrario di virtù, *vitium, ii*, n. § 2. Difetto. V. Mancamento. § 3. Voglia, appetito vizioso, come: ella avrà vizio di voi, *tui cupidine*, o *desiderio flagrabit.* § 4. Lo indugio piglia vizio, prov. la tardanza cagiona danno, *mora semper nocet, mora trahit damnum.*

Viziosamente, viziosissimamente, con modo vizioso, *vitiose.*

Viziosità, viziositade, viziositate, astr. di vizioso, *vitiositas, atis*, f.

Vizioso, viziosissimo, che ha vizio, *vitiosus, corruptus, depravatus, a, um.*

Vizzato, vitigno, qualità, o sorta di vite, *vitium genus, eris*, n.

Vizzo, si dice delle cose che hanno perduto la lor sodezza, o durezza, *flaccidus, a, um, mollis, e.* § 2. In vece di passo, *aridus, passus, a, um.*

U L

Ulcerà, *e* ulcero, piaga, *ulcus, eris*, n.

Ulceragióne, *e*

Ulceramento, sorta di piaga, *ulceratio, onis*, f., *ulcus, eris*, n.

Ulcerare, piagare, *ulcerare, ulcus facere.*

Ulcerato, add. da ulcerare, *ulceratus, a, um.* § 2. Ridotto in piaga, *ulceratus.*

Ulcerazione, ulceragione, *ulceratio, onis*, f., *ulcus, eris*, n.

Ulcerazioncella, dim. di ulcerazione, *levis ulceratio, onis*, f., *exiguum ulcus, eris.*

Ulcero. V. Ulcera.

Ulceroso, che ha ulcerazione, *ulcerosus, a, um.*

Ulentissimo, odorosissimo, *maxime odorus, a, um.*

Ulice, sorta di frutice simile al rosmarino, *ulex, icis*, m. Plin.

Uligine, V. L., umor naturale della terra, *uligo, inis*, f.

Uliginoso, V. L., che ha uligine, *uliginosus, a, um.*

« **Ulimento**, odore, *odor, oris*, m.

« **Ulimire**, esser odorifero, *olere.*

« **Ulimoso**. V. Odorifero.

« **Ulire**. V. Olire.

Uliva, frutto dell'ulivo, *olea, oliva, ae*, f. § 2. Sorta di briglia, che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura, *frenum, i*, n.

Ulivaggine. V. Ulivastro.

Ulivare, add. che ha figura d'uliva, *oleae similis, e.*

Ulivastro, sust. ulivo salvatico, *oleaster, stri*, m. § 2. Add. di colore d'uliva, *oleaginus, a, um.*

Ulivella, ordigno di ferro che si ficca nelle pietre grandi per tirarle su.

Ulivello, dim. d'ulivo, *parva olea, ae.*

Uliveto, *e* uliveta, terreno coltivato a ulivi, *olivetum, oletum, i*, n.

Ulivigno, di color d'ulivo, *oleaginus, a, um.*

Ulivino. V. Ulivello.

Ulivo, arbore noto, *olea, uliva, ae*, f. § 2. Ramo d'ulivo, *oleae ramus, i*, m. § 3. Far una cosa coll'ulivo, vale farla grossa, marchiana, *agere crassa minerva.*

Ulofono, sorta di camaleone, erba, *ulophonon*, e *ulophyton, i*, n. Plin.

Ulolare. V. Ululare.

Ultimamente, *postremo, proxime, nuperrime, non ita pridem.* L'ho veduto ultimamente in un cane, *nuper*, o *non ita pridem*, o *novissime in cane id inspexi.*

Ultimare, finire, *finem imponere, perficere, absolvere.* Non ha ultimato l'opera sua, *opus ejus nondum recepit ultimam manum*, Petr.; *manus extrema non accessit ejus operibus.*

Ultimatamente, ultimamente, *postremo.*

Ultimato, add. da ultimare, *finitus, absolutus, perfectus, a, um.*

Ultimo, *ultimus, extremus, postremus, infimus, a, um.* Non ha risposto alle ultime mie lettere, *meis ultimis*, o *proximis literis nihil rescripsit*, Cic. § 2. All'ultimo, avv. ultimamente, alla fine, *tandem, denique, demum.* § 3. L'ultima volta, *extremum, ultimum.* § 4. Dar l'ultima mano, ultimare, V. § 5. Ultimo dì, ultima ora e simili, vagliono la morte, *supremus dies, ei.*

Ultore, V. L., vendicatore, *ultor, oris*, m.

Ultrice, V. L., vendicatrice, *ultrix, icis*, f.

Ululare, V. L., urlare, *ululare.*

Ululato, V. L. V. Urlo.

Ululo, V. L. V. Urlo.

U M

Umanamente, umanissimamente, a maniera d'uomo, *humanitus.* § 2. Cortesemente, benignamente, *humaniter, comiter, benigne.*

Umanarsi, farsi uomo, *hominem fieri, humanam naturam assumere, induere.*

Umanato, add. da umanarsi, *homo factus, a, um.*

Umanista, che professa belle lettere, *humanitatis et eruditionis professor, oris*, m.

Umanità, umanitade, umanitate, natura e condizione umana, *humanitas, atis*, f. § 2. Benignità, cortesia, *comitas, humanitas, lenitas, atis*, f. § 3. Studio di lettere umane, *humaniores literae, liberales literae, arum*, f. plur., *humanitas, literae politiores.*

Umano, umanissimo, di uomo, attenente a uomo, *humanus, a, um.* § 2. Vestito della natura umana, Dio si fece umano, *Deus factus est homo.* § 3. Affabile, benigno, mansueto, *humanus, benignus, a, um, comis, e.* § 4. Lettere umane, parti della filologia, *humaniores literae, arum*, f. plur.

Umbè, avv. che vale, o via, *eja.*

Umbilico, bellico, *umbilicus*, *i*, m. § 2. Per simil. il centro di checchessia, *centrum*, *i*, n.
Umbrica, sorta di creta da pulire le vesti, *umbrica*, *ae*, f. Plin.
Umettante, Red. t. 6, che umetta, *humectans*, *antis*, *humidus*, *humificus*, *a*, *um*, *humifer*, *era*, *erum*.
Umettare, V. L., inumidire, dicesi per lo più di medicamenti e cibi, *humectare*, *humefacere*.
Umettativo, che ha forza di umettare, *humectans*, *antis*, *humidus*, *a*, *um*.
Umettato, add. da umettare, *madefactus*, *a*, *um*.
Umettazione, l'umettare, *mador*, *oris*, m.
« **Umettoso**. V. Umido.
Umidetto, alquanto umido, *humidulus*, *a*, *um*.
Umidezza. V. Umidità.
Umidiccio, alquanto umido, *humidulus*, *a*, *um*.
Umidire, farsi umido, *humescere*.
Umidito, add. da umidire, *madefactus*, *a*, *um*.
Umidità, umiditade, umiditate, *mador*, *humor*, *oris*, m.
Umido, add. *humidus*, *humectus*, *humorosus*, *a*, *um*, Col., Cic.
Umido, sust. *e*
Umidore, umidità, *humor*, *oris*, m. § 2. Umido radicale, si dice quello ch'è nella sostanza de' corpi, *humor radicalis*, T. M.
Umile, umilissimo, *e* umillimo, modesto, dimesso, *modestus*, *a*, *um*, *sui despiciens*, *entis*, Cic. § 2. Di bassa condizione, *humilis*, *e*, *obscurus*, *obscuro*, o *infimo*, o *humili loco natus*, *a*, *um*. § 3. È anche aggiunto d'uno de' muscoli dell'occhio, *humilis*.
Umilemente. V. Umilmente.
Umiliaca, frutto dell'umiliaco, *armeniacum malum*, *i*.
Umiliaco, spezie di frutice, *armeniaca malus*, *i*.
« **Umilianza**. V. Umiltà.
Umiliare, rintuzzare l'orgoglio, abbassare, mortificare, *deprimere*, *compescere*, *superbiam*, o *arrogantiam alicujus frangere*, *retundere*, *contundere*, *reprimere*, *altiores spiritus comprimere*, *perfringere*. § 2. Metaf. mitigare, addolcire, V. § 3. Neutr. pass. umiliarsi, *superbiam abjicere*, *submisse se gerere*, *demisse de se sentire*, *submisso ac supplici animo esse*, Cic.; *sè contemnere*, *ac despicere*.
Umiliato, add. da umiliare, *depressus*, *compressus*, *abjectus*, *demissus*, *a*, *um*.
Umiliazione, l'umiliarsi, *humilitas*, *atis*, f., *animi demissio*, *onis*, f. Diceva, che doveva piuttosto morire, che fare una simile umiliazione, *huic humilitati dicebat fuisse mortem anteponendam*, Cic.
Umilmente, *e* umilemente, umilissimamente, *humiliter*, *submisse*, *demisse*.
Umiltà, umilità, umilitade, umilitate, *animi submissio*, *onis*, f., *humilitas*, *atis*, f., *modestia*, *ae*, f. Espone queste cose con tutta l'umiltà, *haec quam potest demisse atque subjectissime exponit*, Caes.
Umoraccio, pegg. d'umore, *malus humor*, *oris*, m.
Umore, *e* omore, materia umida, liquida, *humor*, *oris*, m. Umore, nell'animale, si dice secondo gli antichi flemma, collera, sangue e malinconia. Umori superflui, *humores redundantes*, Cic. § 2. Desiderio, intenzione, volontà, pensiero, *voluntas*, *atis*, f., *mens*, *entis*, *ingenium*, *consilium*, *ii*, n., *indoles*, *is*, f. Conosco l'umor delle donne, *novi mulierum ingenium*, Plaut. § 3. Umore malinconico, vale pensiero stravagante generato da malinconia, *tristis cogitatio*, *onis*, f. Gli umori malinconici gli dan noja, *tristes cogitationes illum vexant*, *de mente deturbant*. § 4 Bell'umore, si dice d'uomo faceto allegro e piacevole, V. § 5. Far il bell'umore, si dice di persona fastidiosa, stravagante, violenta, *morosis et difficillimis moribus homo*, Cic. § 6. Dar beccare all'umore, figur. è il profondarsi ne' suoi pensieri, *secum animo cogitare*, *se immergere in cogitationes*, *cogitabundum esse*. § 7. Dar nell'umore, vale dar nel genio, *placere*, *arridere*, *carum*, *acceptum esse*.
Umorista, uomo fantastico e incostante, *morosus*, *et mobilissimus ingenio*, *levis homo*, Plaut.
Umorosità, umorositade, umorositate, astr. d'umoroso, *humor*, *oris*, m.
Umoroso, umorosissimo. V. Umido.

UN

Una, V. L., avv. insieme, *una*, *una simul*, *simul*.
Unanimamente, d'un animo, *unanimiter*, Vopisc., *concorditer*, *cum consensu*, Cic., *uno animo*, Ter.
Unanime, concorde, *unanimis*, *e*, *concors*, *ordis*.
Uncicare, *e*
Uncinare, pigliar coll'uncino, *unco capere*. § 2. Uncinare per semplicemente torre, e rubare violentemente, *rapere*, *arripere*.
« **Uncico**. V. Uncino. § 2. Dare l'uncico, vale uncicare, V.
Uncinato, adunco, a guisa d'uncino, *aduncus*, *a*, *um*.
Uncinello, lo stesso che uncinetto, V.
Uncinetto, dim. di uncino, *exiguus uncus*, *i*.
Uncino, *uncus*, *i*, m. § 2. Attaccar l'uncino, in gergo, per congiungersi carnalmente, *coire*, *rem habere*. § 3. Mani a uncini, si dicono quelle de' ladri, *manus rapaces*.
Uncinuto, uncinato, *aduncus*, *a*, *um*. § 2. Metaf. rapace, e ladro, *rapax*, *acis*.
Undecimo, *undecimus*, *a*, *um*.
Undicesimo, *undecimus*, *a*, *um*.
Undici, *undecim*.
« **Undunque**, ovunque, *ubicumque*.
Ungere. V. Ugnere.
Unghero, sorta di moneta, *nummus aureus ungaricus*.
Unghia, *unguis*, *is*, m. V. Ugna. § 2. Per simil. l'estremità delle foglie delle rose, e viole, *extremitas foliorum rosae*, *et violae*.
Unghia, o sia calzare di corno, che cuopre i piedi degli animali che non hanno dita, *ungula*, *ae*, f. Plin.
Unghia cavallina, farfaro, *tussilago*, *inis*, f.
Unghia odorata, sorta di nicchio, che rende odore ardendosi per profumo, *unguis odoratus*, T. degli speziali.
Unghiato, armato di unghie, *ungulatus*, Tert., *unguibus instructus*, *a*, *um*.
Unghione, artiglio, *unguis recurvus*. § 2. L'unghia del cavallo, *ungula*, *ae*, f.
Unghiuto. V. Unghiato.
Ungola, sottile membrana che si stende straordinariamente sopra la tunica dell'occhio, *oculorum unguis*, *is*, m., *ungula*, *ae*, f.
Unguanno, uguanno, *hoc anno*.
Unguentare, ungere con unguento, *unguento delinire*.
Unguentario, V. L., che fa unguenti odoriferi, profumiere, *unguentarius*, *ii*, m.
Unguentiere, unguentario, *unguentarius*, *ii*, m.
Unguento, composto untuoso medicinale, *unguentum*, *i*, n. § 2. Unguento di mirra, *stacte*, *es*, e *stacta*, *ae*. § 3. Di gigli bianchi, *unguentum liliaceum*, o *lirium*, o *phaselinum*, o *syrium*, Plin., *irinum*, Plin. § 4. Di persa, o majorana, *unguentum sampsuchinum*, o *amaricinum*. § 5. Di fien greco, *telinum*, Plin.: di galbano, *galbaneum*. § 6. Unguento da cancheri, si dice in prov. di chi vorrebbe sempre di quel d'altri, e mai non dar del suo, *avarus*, *a*,

um. § 7. Aver unguento a ogni piaga, saper rimediare a ciaschedun inconveniente, *parata malis omnibus remedia habere.* § 8. Composto di cose untuose, odorifere, *compositio uliginosa, odora.*

Unibile, che si può unire, *qui conjungi, copulari potest.*

Unicamente, solamente, *unice, solum.*

Unico, singolare, solo, *unicus, a, um.* L'unico remedio a' miei mali, *meis incommodis remedium unum, singulare*, Plin.

Unicorno, liocorno, *unicorne animal, alis*, n., *bison, ontis*, m. *e* f.

Unicornuto, add. d'un sol corno, *unicornis, e.*

Uniformarsi, Crusc. alla voc. rassegnarsi. V. Conformarsi.

Uniforme, d'una forma simile, *uniformis*, Apul., *similis, consimilis, e.*

Uniformemente, con uniformità, *uniformiter*, Apul., Arnob., *similiter, uno eodemque modo.*

Uniformità, uniformitade, uniformitate, simiglianza di forma, o di maniera, *similitudo, inis*, f., *una eademque ratio, onis*, f., *uniformitas, atis*, f. Macr.

Unigenito, *unigenitus, i*, m. Tert., *unigena, ae*, m. *e* f.

Unimento, l'unire, *conjunctio, onis*, f., *nexus, us*, m.

Unione, *conjunctio, onis*, f. § 2. Metaf. concordia, V.

Uniparo, che partorisce un sol vivente al parto, *unum dumtaxat foetum gignens, entis.*

Unire, *jungere, conjungere, copulare.* § 2. Onire, modo antico, svergognare, V. § 3. Neutr. pass. unirsi, *conjungi, coire, cohaerescere.*

Unisono, accordo di più suoni, o voci del medesimo grado, *unius soni, concors, ordis.* § 2. Unisono dicesi anche il canto andante, o sempre uniforme, e sulla medesima nota, *unius soni.*

Unitamente, unitissimamente, insieme, *simul, una, pariter, conjunctim.*

Unità, unitade, unitate, astr. d'uno, *numerus unius.* § 2. Congiungimento, *conjunctio, onis*, f. § 3. Metaf. concordia, unione, *concordia, ae*, f.

Unitivo, che ha forza e virtù d'unire, *conjungens, entis.*

Unito, unitissimo, add. da unire, *conjunctus, a, um.* § 2. Metaf. concorde, *concors, ordis.* § 3. Onito. V. Svergognato.

Unitore, che unisce, *conjungens, entis.*

Univalvo, d'una sola apertura, *univalvis, is.*

Universale, universalissimo, *universalis, e, universus, a, um.*

Universale, sust. quello che hanno di comune tutti gli individui sotto la medesima spezie, o tutte le spezie sotto il medesimo genere, *genus, eris*, n. § 2. Università, *universitas, atis*, f.

Universalità, universalitade, universalitate, *rerum universitas, atis*, f. Cic.

Universalmente, in universale, comunemente, *universe, universim, in universum, universaliter*, Cajus ictus.

Universamente. V. Universalmente.

Università, universitade, universitate, *universitas, atis*, f. § 2. Il comune, e tutto il popolo d'una città, *tota civitas, universitas, atis*, f., *respublica, reipublicae*, f. § 3. Studio generale, *academia, ae*, f., *athenaeum*, Lampr., *archigymnasium, ii*, n.

Universo, sust. il mondo, *universus orbis, rerum universitas*, Cic., *universitas, atis*, f. § 2. Lo stesso che università, V.

Universo, add. tutto, *omnis, e, totus, universus, a, um*, s. Agost. C. D.

Univocamente, termine filosofico, *univoce*, T. delle scuole.

Univoco, si dice del medesimo nome, che si dà a cose diverse, ma dello stesso genere, *univocus, a, um*, Mart. Cap.

Uno, *unus, a, um.* § 2. L'un per l'altro, l'uno in cambio dell'altro, *alter alterius loco*, o *vice.* § 3. Non ne aver un per medicina, prov. vale non aver niente d'alcuna cosa, *prorsus carere.*

Uno, in vece di ciascuno, *unusquisque, singuli, ae, a.*

Uno, in signif. d'un solo, *unus, unicus, solus, a, um.* § 2. In uno, in una, insieme, V. § 3. Recare in uno, metter a comune, *in commune conferre.* § 4. Recar molte parole in una, vale ristringere il ragionamento, *rem in pauca conferre, paucis rem absolvere.* § 5. Uno, per un certo, indefinitamente: un dì chiamatala, *quodam die.* § 6. Uno medesimo, *idem, eadem, idem.* § 7. Ad una voce, concordemente, V. § 8. Accompagnato con *altro* sì in singolare, come in plurale, riferendo due cose mentovate, l'*uno* val primo, l'*altro* secondo, *unus, primus.* § 9. Uno a uno, *singillatim, singuli, ae, a.* § 10. A uno per uno, *singuli.* § 11. Quell'uno, quest'uno, taluno, e simili, *hic unus, ille unus, is unus, quidam, aliquis.*

Uno, accompagnanome. V. i gramatici. § 2. Talora è accompagnanome, ma numerale, e vale intorno, o circa, *circiter, plus minus.* § 3. Talora nella stessa qualità d'accompagnanome, vale un certo, *quidam, aliquis.*

Uno e l'altro, l'uno e l'altro, *uterque, traque, trumque.*

Un'ora dopo l'altra, Crusc. modo avverbiale, che indica spezie di tempo successivo, e continuo. V. D'ora in ora.

Unqua, *e* unque, mai, *unquam.*

Unquanche, *e*

Unquanco, mai, giammai, *unquam.*

Unquemai, giammai, mai mai, *unquam.*

Untare, ungere, *ungere, inungere.*

Untato, add. da untare, *inunctus, a, um.*

Untatore, che unge, *unctor, oris*, m.

Un tempo, avv. lungamente, *diu.* § 2. In vece di già, *jam, quondam, olim.* § 3. Qualche tempo, *aliquamdiu.*

Unticcio, alquanto unto, *aliquantulum unctus, a, um.*

Unto, untissimo, add. da ungere, *unctus, a, um.* § 2. Figur. vale vile e plebeo, V.

Unto, sust. cosa unta, o che ugne, *unguen, inis*, n.

« **Untorio**, unzione, unguento, *unguentum, i*, n.

Untosità, untositade, untositate, qualità untuosa, *unguen, inis*, n., *pinguedo, inis*, f.

Untume, materia untuosa, come sugna, burro, e simili, *pinguedo, inis*, f., *unguen, inis*, n. § 2. Sucidume, V.

Untuosità, untuositade, untuositate. V. Untosità.

Untuoso, che in sè ha dell'unto, *oleosus, unguinosus, a, um, pinguis, e.*

Un vie va. Dire, o fare checchessia per un vie va, cioè a caso, e senza pensarvi, *temere, inconsiderate.*

Unzioncella, dim. d'unzione, *levis unctio, onis*, f.

Unzione, l'ungere, *unctio, onis*, f. § 2. La materia che unge, *unguentum, i*, n. § 3. L'ultima, o estrema unzione, è un sagramento della Chiesa, *extrema unctio.*

V O

Vocabolario, raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del loro significato, *lexicon, ci*, n. V. G.

Vocabolarista, Crusc. pref. *lexicographus, i*, m., V. G.

Vocabolista. V. Vocabolario.

Vocabolistario, componitore di vocabolari, *lexicographus, i*, m., V. G.

Vocabolo, *vocabulum*, *verbum*, *i*, n., *nomen*, *inis*, n., *dictio*, *onis*, f., *vox*, *ocis*, f.

Vocale, add. di voce, *vocalis*, *e*. § 2. Lettera vocale, *litera vocalis*.

Vocalizzare, usar molte vocali, *multis literis vocalibus uti*.

Vocalmente, con parlare, e con profferir parole, *voce*, *per vocem*, *ore*.

Vocare, V. L., chiamare, *vocare*, *appellare*.

Vocato, chiamato, *vocatus*, *a*, *um*.

Vocazione, il vocare, chiamata, *vocatus*, *us*, m.

Voce, e anticamente boce, *vox*, *ocis*, f. Voci alte e fioche, Dant. *elatae submissaeque voces*. § 2. Parola, vocabolo, *vox*, *verbum*, *vocabulum*, *i*, n. § 3. Voto, suffragio, *suffragium*, *ii*, n. Dar la voce, dare il voto, *suffragium ferre*. § 4. Onde voce attiva e passiva, cioè diritto, o facoltà di eleggere, o di essere eletto, *jus utriusque suffragii*. § 5. A voce, a viva voce, di voce viva, posti avverbialm. vagliono con parole, per via di discorso, a differenza della comunicazione per iscrittura, *verbis*, *voce*, *viva voce*. § 6. Onde eleggere, o creare a voce, a viva voce, è creare, eleggere per acclamazione, senza partito, *una voce creare*, *declarare*. § 7. Ad una voce, vale unitamente, concordemente, *uno ore*, *una voce*. Tutto il popolo mi elesse consolo ad una voce, *una voce universus populus me consulem declaravit*, Cic. § 8. Ad alta voce, a gran voce, a tutta voce, *magna*, *elata*, *alta*, *contenta voce*, *contentione*, o *intentione vocis*, Cic. § 9. Sotto voce, con voce bassa, o bassetta, con voce sommessa, *vocis remissione*, Quint., *submissa voce*. § 10. Alzar la voce, gridare, sclamare, *vocem tollere*, *attollere*, *contendere*, Ter., *exclamare*. § 11. Andare, correre, essere, nascere, spandersi voce di checchessia, vale parlarsi, esser fama, pubblicarsi, *dici*, *ferri*, *famam*, *rumorem esse*. Corre voce, che ecc., *rumor est*, *fama est*, *rumor spargitur*, *affertur fama*, *ajunt*, *fertur*, *dicitur*, *etc*. Era corsa, si era sparsa non so qual voce, *rumoris nescio quid afflaverat*, *surrexerat fama*, Cic.; *pervaserat*, *incesserat rumor*, Tac. § 12. Aver voce, aver fama, esser tacciato, *haberi*, *putari*, *existimari*. Aver voce d'aver tradito, *proditorem existimari*, *haberi*. § 13. Aver voce attiva e passiva, aver diritto, o facoltà d'eleggere, e d'essere eletto, *utriusque suffragii compotem esse*, o *jus utriusque suffragii habere*. § 14. Aver buona, o mala voce, figur. vale esser in buono o cattivo concetto, aver buona, o mala fama, *bonum nomen habere*, *gerere*, *existimationem habere*, *bene audire*, Cic., o *male audire*, Cic.; *rumore adverso esse*, Liv.; *rumore malo flagrare*, Hor. § 15. Aver voce in capitolo, in senato, o simili, vale aver voto, poter render partito, *jus habere ferendi suffragii*. § 16. Aver voce in capitolo, metaf. si dice dell'avere in qualsivoglia negozio autorità, *auctoritate valere:* non aver voce in capitolo, *fluxae*, *tenuis*, *nullius auctoritatis esse*. § 17. Coprire ad altrui la voce, vale impedire con suono maggiore, che altri non sia inteso, *majore*, o *pleniore voce clamare*, *vociferari*. § 18. Dar voce, far correr fama, sparger fama, *famam*, *rumorem spargere*, *disseminare*, *serere*, *disserere*, *famam dissipare*, ed anche semplicemente *dissipare*. § 19. Dar voce, o una voce a uno, vale chiamarlo, *aliquem vocare*, *advocare*, *inclamare*. § 20. Dar buona, o mala voce ad uno, vale lodarlo, o biasimarlo, infamarlo, *aliquem laudare*, *commendare*, *praedicare*, *laudibus efferre*, o *vituperare*, *dedecorare*, Ter.; *infamiam alicui inferre*, *inurere*, Cic. § 21. Dar la voce, per dare il voto, *suffragium ferre*. § 22. Dar la voce, per dare il tono, termine musicale, *praecinere*. § 23. Dar sulla voce, o in sulla voce, vale interrompere l'altrui discorso, contraddirgli, farlo chetare, *alicui obstrepere*, Cic.; *aliquem interpellare*, *sermonem alicujus abrumpere*, *orationem interrumpere*, Caes., Cic.; *alicui interloqui*, Ter.; *obloqui*, *linguam alicui occludere*, Plaut. § 24. Eleggere, o creare a voce. V. § 6. § 25. Gridare ad una voce, *uno ore*, *una voce clamare*. § 26. Nascere, spargersi voce di checchessia. V. § 11. § 27. Tener la voce, vale tacere, *silere*, *tacere*, *vocem comprimere*. § 28. Voce del popolo, voce di Dio, o del Signore, prov. che vale, che di rado la comune fama s'inganna, *fama non temere spargitur*, *communis hominum consensio raro fallit*.

Vocerellina, dim. di voce, *vocula*, *ae*, f.

Vociaccia, pegg. di voce, *incondita vox*, *ocis*.

Vociferante, che grida forte, *vociferans*, *antis*.

Vociferare, disseminar voce, sparger fama. V. Voce. § 2. Si vocifera, *rumor est*, *spargitur fama*, *fertur*, *dicitur*.

Vociferazione, voce, fama, *rumor*, *oris*, m., *fama*, *ae*, f., *sermo*, *onis*, m.

Vocina, voce piccola, *vox parva*, Cic., *exigua*, Virg., *pusilla*, Quint., *vocula*, *ae*, f. Cic.

Vocione, Red. t. 6, accr. di voce, *vox gravis*, *magna*, *et plena*.

« **Vocolezza**. V. Cecità.

« **Vocolo**, cieco, *caecus*, *oculis captus*, *a*, *um*.

Voga, il vogare, viaggio, corso, e propriamente per mare, *iter*, *ineris*, n., *cursus*, *us*, m. § 2. Figur. impeto, ardore, V. § 3. Essere in voga, vale essere in uso; la cosa è in voga, *res apud omnes usitatissima est*.

Vogare, remare, *remigare*.

Vogatore, che voga, *remigans*, *antis*, *remex*, *igis*, m.

Voglia, il volere, desiderio, *cupiditas*, *voluntas*, *atis*, f., *desiderium*, *ii*, n., *cupido*, *inis*, f. Gli venne voglia di ecc., *cupido eum invasit*, *cepit*, *incessit*, Tac. § 2. Far venir voglia, *rei alicujus cupiditatem movere*, *incendere*, *injicere*, Cic. § 3. Compir la sua voglia, *explere animum suum*, Ter.; *explere*, *et satiare animum suum*, *suam cupiditatem ac libidinem*, Cic. § 4. Far passare la voglia, *voluntatem adimere*. § 5. Contra voglia, *ingratis*, o *ingratiis:* contro a mia voglia, *me invito*, *nolente*, *adversante et repugnante*, *ingratiis*. § 6. Buona, o mala voglia, buona, o cattiva disposizione di corpo, *bona*, o *infirma valetudo*, *inis*. § 7. Voglia, col segno del secondo caso diviene avverbio, e vale bramosamente e volentieri, *cupide*. Di buona voglia, *libenter:* di mala voglia, *invite*, *aegre*. § 8. Morirsi di voglia, avere grandissima voglia, bramare eccessivamente, *percupere*, *discupere*, *peroptare*, *alicujus rei desiderio*, *cupiditate flagrare*, *ardere*. § 9. Macchia, o variamento di colore nato all'uomo nella pelle dentro l'utero della madre, *stigma*, *atis*, n.

Voglia Dio, Crusc. maniera esprimente desiderio, Dio volesse, *utinam*.

« **Vogliente**, che vuole, *volens*, *entis*.

« **Voglienza**. V. Volontà.

Voglievole, che ha voglia, *cupidus*, *a*, *um*.

Vogliolosamente. V. Vogliosamente.

Voglioloso. V. Voglioso.

Vogliosamente, arditamente, volonterosamente, *cupide*, *audacter*, *alacriter*.

Voglioso, vogliosissimo, bramoso, *avidus*, *cupidus*, *a*, *um*. § 2. Volonteroso, V.

Vogliuzza, dim. di voglia, *levis cupiditas*, *leve desiderium*.

Voi, *vos*. § 2. Voi talora per a voi, col segno del terzo caso sottinteso, *vobis*. A render voi grazia, *grates vobis reddere*. § 3. Voi, riferito per maggior onoranza a persona sola, come, signor mio, se a voi aggrada, *si tibi arridet*. § 4. Vui, per voi, ne' poeti.

Volamento, il volare, *volatus, us*, m.

Volando, avv. *volabile*, Varr. apud Non.

Volante, add. che vola, *volans, volitans, antis*. § 2. Volubile, instabile, V.

Volare, il trascorrere per l'aria che fanno gli uccelli, *volare*. § 2. Volar addietro, o indietro, *revolare*. § 3. Volar attorno, o intorno, *circumvolare*. § 4. Volar da qualche luogo in giù, *devolare deorsum*, Plaut.: volar dal cielo in terra, *devolare caelo*, Liv., § 5. Volar dentro, *involare*. § 6. Volare innanzi, *praevolare*. § 7. Volar insieme, *convolare*. § 8. Volar sopra, *supervolare*. § 9. Volar sotto, *subvolare*. § 10. Volare spesso, *volitare*. § 11. Volare verso qualche luogo, volare ad un luogo, *aliquo advolare*. § 12. Volar via, *avolare*. § 13. Per simil. andare, o passare con gran velocità, *volare*. Volano le sassate, *saxa volant*, Virg.: vola il tempo, *volat aetas*, Cic. § 14. L'opera delle mine, e 'l sollevarsi della materia mossa dalla mina, *erumpere*. § 15. Avere il cervel che voli, dicesi dell'aver la mente leggiera, volubile, *levis sententiae, levem hominem esse*.

Volare, sust., *e*

Volata, il volare, *volatus, us*, m., *volatura, ae*, f. § 2. Di volata, dicesi del tirare con arma da fuoco senza prender di mira alcun bersaglio. Tiro di volata, *longior jaculatio, onis*, f.

Volatica, empetiggine, *impetigo, iginis*, f.

Volatile, atto a volare, *volatilis, e*.

« **Volatio**, uccellame, *aucupium, ii*, n., *aves, ium*, f. plur.

Volato, sust. il volare, *volatura, ae*, f. *volatus, us*, m. Varr.

Volato, add. da volare, *qui, quae, quod volavit*.

Volatore, che vola, *volans, antis*.

Volente, vogliente, *volens, entis*.

Volentieri, volentierissimo, avv. di buona voglia, *libenter, lubenter, libenti animo*, o *lubenti animo, animo volenti*, Cic. Non è cosa, che più volentieri faccia, *nihil est aeque, quod faciam libentius*, Plaut., *libens, non invitus*.

« **Volentiermente**, volentierissimamente. V. Volentieri.

« **Volenza**. V. Voglia.

Volere, att. anom. *velle*. Vuoi tu altro da me? *numquid me vis amplius?* Plaut.: è difficil cosa sapere, s' e' voglia o non voglia, *velit, nolit, scire difficile est*, Cic.: che vuoi tu da loro? *quid eos quaeris?* Plin. § 2. Non volere, *nolle*. Io conosco la natura delle donne, non vogliono quando tu vuoi, vogliono quando tu non vuoi, *novi ingenium mulierum, nolunt ubi velis, ubi nolis cupiunt ultro*, Ter. § 3. Voler piuttosto, amar meglio, *malle*. Volle piuttosto farsi amare, che farsi temere, *maluit se diligi, quam metui*, Nep. § 4. Volere, per richiedere, *postulare*. Quel verbo vuole l'accusativo, *illud verbum accusativum postulat*. § 5. Esser dovere, convenire, bisognare, *debere, convenire*. Ora vuolsi considerare alcun che, *aliquid nunc considerandum est:* questo non si vuol dire, e questo vuol esser fatto così, *hoc non est dicendum, hoc autem ita faciendum est*. § 6. Esser presso a seguire, mancar poco che non segua, ma è modo antico, *parum abesse, quin.:* volle esser preso, volle esser tradito, volle morire, ecc., *parum abfuit, quin caperetur, quin proderetur, quin moreretur, etc.* § 7. Aver opinione, giudicare, riputare, *opinari, putare, sentire*. Platone voleva che ecc., *id sentiebat Plato, ea erat Platonis sententia, in ea sententia erat Plato, etc.* § 8. A volere che, per affinchè, *ut*. A volere che gli alberi mettano profonde radici, bisogna fare così, *ut arbores altas radices agant, ita faciendum est*. § 9. Che Dio voglia, o voglia Iddio, *utinam, faxit Deus, faciat Deus, ita Deus faxit*, Cic. § 10. Che Dio non voglia, o non voglia Iddio, *quod Deus omen avertat*, o *averruncet*, Cic. § 11. Voler bene, vale amare, *bene velle alicui, cupere alicujus causa, cupere alicui*, Caes.; *velle alicujus causa, bene velle, facere alicui*, Plaut. § 12. Voler male, per lo contrario, vale odiare, *male velle alicui*, Cic.; *aliquem odisse, odio persequi*. § 13. Voler dire, vale significare, *significare, sibi velle*. Che vuol dir questo? *quid sibi vult istud?* Cic.: non ho ben capito, che vogliano dire queste parole, *non satis intellexi, quid sibi ista verba velint*, Cic. § 14. Voler la gatta, maniera proverbiale che vale far da senno, *serio agere*. § 15. Non voler la gatta, vale il contrario, *joco*, o *per jocum agere*.

Volere, nome, volontà, *voluntas, atis*, f.

« **Volganamente**. V. Volgarmente.

Volgare, add. comunale, *vulgaris, e*. Lingua volgare, *lingua vernacula*. § 2. Aggiunto a uomo, o a sign. d'uomo, vale idiota, senza lettere, *illiteratus, a, um*.

Volgare, sust. idioma vivo, e che si favella, *lingua vernacula*.

Volgarizzamento, il volgarizzare, *interpretatio, onis*, f.

Volgarizzare, il traslatare la scrittura di lingua morta in quella che si favella, *vernacula lingua interpretari, in vernaculam linguam transferre, vernaculo sermone reddere*. § 2. Dichiarar in maniera, che insino il volgo possa intendere, *interpretari, explanare, exponere*.

Volgarizzato, *in vernaculam linguam translatus, vernaculo sermone redditus, a, um*.

Volgarizzatore, che volgarizza, *interpres, etis*, m.

Volgarmente, comunalmente, *vulgo*. § 2. In lingua volgare, *vernacula lingua, vernaculo sermone*.

Volgente, che volge, *convertens, vertens, entis*.

Volgere, e volvere, att. torcere, e piegare verso altro luogo, o in altra parte, *vertere, torquere, detorquere*. Volgere il viaggio al fiume, *viam detorquere ad amnem*, Val. Flacc. § 2. Muovere in giro, *volvere, circumagere, versare, torquere, vertere*. Volgere una ruota, *rotam versare, torquere, agere, volvere*, Cic. § 3. Muovere semplicemente, *movere*. § 4. Rivolgere, mutare, *mutare, immutare, invertere*. L'ordine volgi, *ordinem muta, inverte*. § 5. Parlandosi di edifizi, volgere sta per fare ad essi la volta, *fornicem extruere*. Non si è per anche finito di volger quel tempio, *nondum illius aedis fornix extructus est*. § 6. Metaf. indurre, persuadere, *flectere, vertere, convertere, versare, suadere*. Volger gli animi col discorso, *convertere mentes hominum oratione*, Caes.: ei volge gli uomini come gli pare, *flectit homines ut vult*, Cic.; *regit et versat, ut libitum est*, Hor. § 7. Governare, reggere, maneggiare, *regere*. § 8. Volger le spalle, vale fuggire, *terga dare, terga vertere, convertere, fugae se dare, in fugam se conjicere, se convertere, se conferre, se dare*, Caes., Liv. § 9. Volgere, neutr. ass. per pendere, accostarsi, *accedere, vergere*. Volgere al rosso, *ad rubrum colorem accedere, referre rubrum colorem*, Plin. Questo volge al nero, e quello al bianco, *id subnigrum est, illud autem subalbidum*, o *subalbicans*. § 10. Neutr. pass. volgersi, per muoversi in giro, *verti*,

converti, moveri, o *se vertere, convertere, torquere, movere.* Questo si volge con una grandissima velocità, *id summa celeritate se convertit et torquet*, o *vertitur, movetur*, Cic. § 11. Volgersi, parlandosi di vino, vale incerconire, inacidire, *acescere, exacescere, vappam fieri.* § 12. Volgersi ad uno, o esser volto ad uno, si dice del voltarsi verso colui, *se vertere, se convertere ad aliquem, respicere ad aliquem*, Cic., Ter. § 13. E figur. volgersi, o esser volto ad uno, vale aver passione per lui, inclinar coll'affetto verso di lui, *propendere in aliquem inclinatione voluntatis*, Cic.

Volgimento, il volgere, *conversio, onis*, f. § 2. Mutazione, V.

Volgitore, *e*

Volgitrice, che volge, *volvens, entis.*

Volgo, plebe, *plebs, ebis*, f., *vulgus, i*, n. *e* m.

Volitare, V. L., svolazzare, *volitare.*

« **Volitore**, che vuole, *volens, entis.*

« **Vollienza**. V. Voglia.

Volo, il volare, *volatus, us*, m., *volatura, ae*, f. § 2. Per simil. levarsi a volo, alzarsi, V. § 3. Levarsi a volo, detto prov. significa muoversi a operare senza considerazione, *temere agere*, Caes.; *inconsiderate opus aggredi, suscipere.* § 4. Di volo, vale col volo, *volatu.* § 5. E figur. in un attimo, V. § 6. Di primo volo, vale nel principio del volare, *primo volatu.*

Volontà, volontade, volontate, *voluntas, atis*, f. Tutte le cose si regolano dalla volontà divina, *Dei nutu et arbitrio omnia reguntur*, Cic.: far la sua volontà, *ingenium suum facere, more suo vivere, morem suo ingenio gerere*, Plaut. § 2. Voglia, desiderio, V. § 3. Di volontà, così espresso assolutamente, diventa avv. e vale volontariamente, V. § 4. Vale anche volonterosamente, di voglia, *avide.* § 5. Ultima volontà, vale disposizione testamentaria. V. Testamento.

Volontariamente, *ultro, sponte, sua sponte et voluntate*, Cic., *voluntarie, voluntario*, Caes., *ex voluntate.*

Volontario, spontaneo, *voluntarius, a, um.* § 2. Volontario a dare, cioè disposto, pronto, *paratus, promptus.* § 3. Volontario, adoperato anche in forza di sust. dinota quel soldato, che di propria volontà serve alla milizia, *volones, um*, m. plur. Liv. *voluntarius miles, itis*, Caes.

Volontarioso, *e* volontaroso, Malm., bramoso, *cupidus, avidus, a, um.*

Volonterosamente, volonterosissimamente. V. Volentieri.

Volonteroso, volonterosissimo, che si mette con gran volontà, e prontezza alle operazioni, *alacer, cris, cre, promptus, a, um.* § 2. Volontarioso, V.

Volpato, di volpe, *vulpinus, a, um.* § 2. Grano volpato. V. Volpe.

Volpe, animal noto, *vulpes, is*, f. § 2. Metaf. astuto, malizioso, V. § 3. Sorta di malattia che fa cascare i capelli, *alopecia, ae*, f. § 4. Prov. e' v' abbaja la volpe, cioè l'andarvi è pericoloso, *non tutum illuc ire.* § 5. Anche delle volpi si piglia, e vale, ch'anche gli astuti talora sono ingannati, *et vulpes in laqueos incidunt.* § 6. Le volpi si consigliano insieme, *callidus callidum consulit.* § 7. Volpe del grano, que' granelli che infraciditi prima di perfezionarsi, rimangono di color nero e se ne vanno in polvere; onde grano volpato, quello che è mescolato con grano così infetto, e così forse delle altre biade. Le biade patiscono la volpe, *frumenta atra et inania in cinerem vanescunt.*

Volpetta, *e*

Volpicella, dim. di volpe, *vulpecula, ae*, f.

Volpicino, figliuolo piccolo della volpe, *vulpinus catulus, i.*

Volpigno, *e*

Volpino, add. di volpe, *vulpinus, a, um.* § 2. Metaf. astuto, sagace, *vulpinus, callidus, a, um, vafer, fra, frum.* § 3. Olio volpino, olio così detto nelle spezierie per esservi fatta bollire una volpe, *oleum vulpinum.*

« **Volpo**, add. volpino, astuto, *vulpinus, callidus, a, um.* Non t'ingannin unqua gli animi volpi e piatti, *nec te decipiant animi sub vulpe latentes.*

Volpone, volpe giovane, *vulpecula, ae*, f. § 2. Metaf. astuto, V. § 3. Volpe grande, e vecchia, *ingens et vetus vulpes, is*, f.

Volta, il voltare, *versatio, onis*, f. § 2. Rivolgimento, *conversio, inversio, onis*, f. § 3. Direzione di cammino, *iter, ineris*, n. § 4. Onde alla volta, preposizione, vale inverso dove si indirizza il moto, *versus, adversus.* § 5. Quella stanza sotterranea, dove si tengono i vini, *hypogeum*, o *hypogaeum, i*, n. Vitr. § 6. Volta, si chiama comunemente quella coperta di stanza, o altri edifizii fatti di muraglia, muro in arco, *camera, ae*, f., *concameratio, onis*, f., *testudo, inis*, f., *fornix, icis*, m., *absis*, o *apsis, idis*, f. § 7. Onde fare a volta, *camerare, concamerare.* § 8. Dopo volta, dopo il fatto, *post factum.* § 9. Andare in volta, andare attorno, andar vagando, *circumire, vagari.* § 10. Andar in volta, figur. vale andar in rovina, *perdi, pessum ire.* § 11. Dar la volta, dar di volta, tornare, ripassare, *redire, denuo transire.* § 12. Dar la volta, parlandosi del sole, vale andar verso l'orizzonte, *ad occidentem pergere.* § 13. Dar la volta, dicesi anche del vino quando diviene cercone, inacidisce, *acescere, exacescere, vappam fieri.* § 14. Dar la volta al canto, metaf. vale impazzare, *insanire, furere.* § 15. Dar la volta al vaso, a un vaso, vale rovesciarlo, *vas pervertere, invertere, vertere.* § 16. Dare una volta, e pigliar una volta, dicesi dell'andare alquanto attorno, *paululum ambulare.* § 17. Dar volta tonda, o la volta tonda, è voltarsi in giro, rivoltarsi tutto, *agere gyros, agi, volvi in orbem, in gyros ire*, Ovid. § 18. Far le volte del lione, dicesi del passeggiare in qua e in là, *huc illuc incedere.* § 19. Star sulle volte, vale star attento alle congiunture, *occasione imminere*, Quint.

Volta, fiata, una volta, *semel.* Una volta in tutto, *semel omnino.* § 2. Due volte, o una volta e due, *bis, semel atque iterum.* Quel campo avrà renduto in quell'anno due volte tanto, quanto il fondo, *ille ager reddiderit anno bis tantum, quam fundus*, Varr.: rende tre volte meno di quello che vi semini, *tribus tantis minus reddit, quam obseveris*, Plaut. § 3. Una, due, e tre volte, o più volte, *semel, iterum, tertio*, o *saepius.* § 4. Più d'una volta, *plus semel.* § 5. Più volte, *saepe, crebro, pluries, compluries, saepius.* § 6. Più, e più volte, *iterum, iterumque, etiam atque etiam.* § 7. Il più delle volte, *plerumque, ut plurimum, saepenumero.* § 8. Poche volte, *raro, paucies*, o *pauciens.* § 9. Qualche volta, *interdum.* § 10. Tante volte, *toties.* § 11. Volta per volta, tempo per tempo, *identidem, subinde.* § 12. Ogni volta che, ognorachè, *quotiescumque, quoties.* § 13. Una volta per uno, *alternis, alternatim, invicem, invicissim, alterna vice, vicibus alternis.* § 14. A due per volta, *bini, ae, a.* § 15. Un' altra volta, per la seconda volta, *iterum, rursum, rursus.* Dillo tu un'altra volta, *dic iterum, rursus.* § 16. Un'altra volta, in altro tempo, in altra occasione, *alias.* Ma di questo scriverò più a lungo un' altra volta, *sed*

plura scribemus alias, Cic. § 17. Dicesi dopo volta, e vale dopo il fatto, *post factum*. § 18. La prima volta, *primum*, *primitus*. § 19. La seconda, la terza volta, *iterum*, *tertio*, *tertium*. La terza volta, o per la terza volta consolo, *tertio*, Plin., o *tertium consul*, Liv. § 20. La quarta, la sesta, la decima volta, *quartum*, *sextum*, *decimum*. § 21. L'ultima volta, *postremum*, *ultimum*. § 22. Pigliare la volta, prendere il luogo di fare checchessia secondo l'ordine dovuto, *vice sua fungi*. § 23. Toccare la volta a uno, è quando nelle operazioni alternative, cioè che si hanno a fare or da uno, or da un altro, s'aspetta a lui l'operare, *alicujus partes esse*, *ad aliquem pertinere*, *spectare*. § 24. Toglier la volta, vale furar le mosse, preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui, *praeoccupare*, *praevertere*, *manubrium e manu eximere*.

Voltabile, atto a voltarsi, *flexibilis*, *mobilis*, *versatilis*, *e*.

Voltamento, il voltare, *conversio*, *volutatio*, *onis*, *f.*, *volutatus*, *us*, m.

Voltante, che volta, *volvens*, *vertens*, *entis*.

Voltare, volgere, *vertere*. § 2. Voltar le spalle, e voltare ass. *vertere*, *convertere terga*. V. Fuggire. § 3. Voltare, mutare, *convertere*. § 4. Far la volta agli edifizi, *fornicare*. § 5. Rotolare, V. § 6. Volteggiare, V. § 7. Voltar la luna, dicesi quando comincia a scemar il suo lume, *decrescere*, *latere*. § 8. Voltare, volger largo a' canti, prov. che vale nell'esporre cose difficili, passarsela per lo generale, *suprema capita delibare*. § 9. Neutr. pass. voltarsi, mutarsi d'opinione, di pensieri, *sententiam*, *opinionem mutare*, *commutare*, *de sententia recedere*, *discedere*, Cic. § 10. Voltarsi col capo in giù, *cernulare*, Sen., *cernuare*, Varr. § 11. Ricorrere, *confugere*. § 12. Voltar mantello, figur. passar da un partito ad un altro, *alterius partibus se addicere*. § 13. Voltar le punte ad alcuno, figur. farsegli contrario, *alicui adversari*.

Voltato, add. da voltare, *conversus*, *versus*, *a*, *um*.

Voltazione, il voltare, *conversio*, *onis*, f.

Volteggiamento, il volteggiare, *conversio*, *onis*, f.

Volteggiare, voltarsi in qua e 'n là, *huc atque illuc verti*.

Volticciuóla, dim. di volta, *parva camera*, *ae*, o *testudo*, *inis*, f.

Volto, col primo *o* largo, add. da volgere, *conversus*, *a*, *um*. § 2. Aggiunto a vino, vale cercone, vino volto, *fugiens vinum*, Cic. § 3. Aggiunto di colore rosso, vale pieno, *satur*, *ra*, *rum*.

Volto, coll' *o* stretto, sust. viso, faccia, *vultus*, *us*, m., *facies*, *ei*, f., *os*, *oris*, n. § 2. Chi ha volto severo, *vultuosus*, *a*, *um*, *tristis*, *e*. § 3. Gittar al volto, o in volto, rinfacciare, o rimproverare, *coram exprobrare*, *alicui objicere*, Cic. § 4. Mostrare il volto, dimostrarsi ardito, e buon per rispondere: *strenuum animum ostentare*, *alicui praesenti obsistere*, Cic. § 5. Avere, o non aver volto da mostrarsi, essere, o non essere degno di farsi vedere, *audere*, o *non audere se ostendere*.

Voltojo, parte della briglia ove s'attaccan le redini, *pars lupati*, *cui aptantur habenae*.

Voltolamento, il voltolare, *volutatio*, *onis*, f.

Voltolare. V. Rivoltare. § 2. Neutr. pass. voltolarsi, *volutari*.

Voltoloni, *e* voltolone, avv. con voltolarsi; come andar voltoloni, *volutari*.

Voltura, rivoluzione, *seditio*, *onis*, f. § 2. Vale anche il voltare dei debiti, o crediti, *versura*, *ae*, f.

Volubile, instabile, *volubilis*, *instabilis*, *mobilis*, *levis*, *e*, *inconstans*, *antis*.

Volubile, sust. sorta d'erba che involge le piante più vicine, *convolvulus*, *i*, m.

Volubilità, volubilitade, volubilitate, disposizione a volgersi, *volubilitas*, *atis*, f. § 2. Incostanza, instabilità, nel qual significato più comunemente si adopera, *inconstantia*, *ae*, f., *levitas*, *atis*, f.

Volubilmente, instabilmente, *inconstanter*.

Volvere. V. Volgere.

Volvitore, *e*

Volvitrice, che volge, *volvens*, *entis*.

Volume, libro, o parte distinta di libro, *volumen*, *inis*, n. § 2. Metaf. confusione, viluppo, *confusio*, *onis*, f., *difficultas*, *atis*, f.

Volumetto, dim. di volume, *exiguum volumen*, *inis*, *libellus*, *i*, m.

Voluta, voc. del dis., membro d'architettura, *voluta*, *ae*, f. Vitr.

Voluntà, voluntade, voluntate. V. Volontà.

« **Voluntariamente**. V. Volontariamente.

« **Voluntario**. V. Volontario.

Voluto, add. da volere, *cupitus desideratus*, *a*, *um*.

Voluttà, voluttade, voluttate, piacere, *voluptas*, *atis*, f. Essere immerso nella voluttà, *liquescere voluptate*, *perfluere voluptatibus*, Cic.

Voluttuario, *e*

Voluttuoso, pien di piaceri e di passatempi, *voluptuosus*, *voluptuarius*, *a*, *um*, *mollis*, *e*.

Uomaccino, dim. di uomo, *homunculus*, *i*, m., *homuncio*, *onis*, m.

Uomaccio, pegg. di uomo, *malus homo*, *inis*.

Uomaccione. V. Omaccione.

Vómero, *e* vómere, strumento di ferro concavo, il quale si incastra nell'aratro per fendere in arando la terra, *vomer*, o *vomis*, *eris*, m.

Vomica, sust. nome di malattia, ascesso, postema suppurata, *vomica*, *ae*, f. § 2. Sorta di medicamento da far vomitare, vomitatorio, V.

« **Vomicare**. V. Vomitare.

Uomicciuolo, dim. di uomo, *homunculus*, *homulus*, *homullus*, *i*, m., *homuncio*, *onis*, m.

« **Vomichevole**, vomitivo, *vomitorius*, *a*, *um*.

Uomiciatto. V. Uomicciuolo.

Uomiciattolo. V. Uomicciuolo.

« **Vomico**. V. Vomitivo.

Uominaccio, pegg. di uomo, *malus homo*, *inis*.

« **Vomire**. V. Vomitare.

Vomitamento, il vomitare, *vomitio*, *onis*, f., *vomitus*, *us*, m.

Vomitare, *vomere*, *evomere*, *vomitu aliquid reddere*, Cic. *vomitare*. Vomita il polmone, *pulmoneum vomitum vomit*, Plaut. § 2. Metaf. scacciare, *expellere*, *rejicere*.

Vomitato, add. da vomitare, *rejectus*, *a*, *um*.

Vomitatorio, medicamento che fa vomitare, *vomitorium medicamen*, *inis*, n.

Vomitivo, che ha virtù e forza di provocar il vomito, *vomitorius*, *a*, *um*.

Vomito, il vomitare, *vomitus*, *us*, m., *vomitio*, *onis*, f. Provocar il vomito, far vomitare, *vomitionem*, o *vomitum ciere*, *creare*, *excitare*, *vomitionem movere*, *vomitiones facere*, Cic., *concitare*, *creare*, *praestare vomitiones*, *vomitum extrahere*, *invitare vomitum*, Plin., *excutere alicui vomitum*, Plaut. Mitigare, trattenere il vomito, *vomitiones*, o *vomitus inhibere*, *sistere*, *supprimere vomitum*, Plin., Cels., *fluentem nauseam coërcere*, Hor. § 2. La materia vomitata onde ritornar al vomito, prov. che vale ritornar i pentiti d'un errore a commetterlo, *in eadem relabi scelera*.

Uomo, *homo*, *inis*, m. *e* f., *vir*, *viri*, m. § 2. Ciascuno

indeterminatamente, che dicesi anche altri assolutamente, *quilibet, quisque*. § 3. Marito, *conjux, jugis, vir, viri*, m. § 4. Immagine dell'uomo, figura rappresentante uomo, *hominis simulacrum, i*, n. § 5. Uomo, per uomo di valore, e di spirito, *vir*. § 6. Buon uomo, modo di chiamar uno, di cui non si sappia il nome, *heus tu*. § 7. Uomo basso, cioè di bassa condizione, *homo obscurus, humili, obscuro loco natus*. § 8. Uomo cheto, di poche parole, *homo taciturnus, tectus*. § 9. Uomo da bene, *o* dabbene, *vir bonus, vir*, o *homo probus, homo frugi, homo bonae frugis, integer homo et sanctus*, Cic., *integer vitae scelerisque purus*, Hor. § 10. Uomo da bosco e da riviera, vale scaltrito, di tutta botta, atto a qualunque cosa, tanto in buona, come in cattiva parte, *omnium horarum homo*, Hor. § 11. Uomo d'anima, che attende alle cose spirituali, *homo religiosus, pius*. § 12. Uomo d'arme, che attende alla guerra, *miles, itis*, m., *bellator, oris*, m. § 13. Uomo d'arme, soldato a cavallo, armato d'armadura grave, *miles*, o *eques loricatus*, Liv., *cataphractus*, Sall., *cataphracta armatus*. § 14. Uomo della sua parola, *o* di sua parola, che mantiene la promessa, *vir stans promissis, qui promissis stat*. § 15. Uomo di buona pasta, che è di buona e benigna natura, docile, semplice, *homo oleo tranquillior*. § 16. Uomo di buona testa, persona di consiglio e prudenza, *homo cautus, cordatus*. § 17. Uomo di conto, persona autorevole, uomo da farne stima, *vir pluris*, o *magni habendus*. § 18. Uomo di corte, cortigiano, ma così dicevano gli antichi a uomini piacevoli e motteggevoli, che frequentavano le corti, che anche dicevansi giocolari, giuliari, o buffoni, *facetus homo, ingenii jucundi et elegantis vir*, Quint. § 19. Uomo di ferro, vale di natura gagliarda e robusta, *homo corporis bene instituti, firmae constitutionis corporis*. § 20. Uomo di garbo, uomo degno di stima, galantuomo, *vir honestus*. § 21. Uomo di grossa pasta. V. Grossolano. § 22. Uomo di guerra, soldato, *miles, itis*, m., *bellator, oris*, m. § 23. Uomo di mezzo, mediatore, che s'intromette negli affari, *mediator, compositor, oris*, m. Lact. § 24. Uomo di mondo, o del mondo, che attende alle cose sensuali, *homo voluptuosus, epicureus*. § 25. Uomo di paglia, dicesi di persona finta per ingannare altrui, *larva, ae*, f. § 26. Uomo di penna, mercante di banco, *argentarius, ii*, m. § 27. Uomo di poco prezzo, *semissis homo*. § 28. Uomo di sangue, uomo crudele, e ucciditore, *homo saevus, ferus, interfector, oris*, m. § 29. Uomo di spada, soldato in generale, *miles, itis*, m. § 30. Uomo di spada e cappa, non togato, *homo non togatus*. § 31. Uomo di spirito e valore, *vir strenuus*, ed anche semplicemente *vir, viri*, m. § 32. Uomo di sua parola, lo stesso che uomo della sua parola. V. § 14. § 33. Uomo di tempo. V. Attempato. § 34. Uomo di testa, vale caparbio, di sua opinione, *homo pertinax, pervicax, propositi tenax*. § 35. Uomo di toga, persona togata, *vir togatus*. § 36. Uomo dolce, che è di piacevole e buona natura, *homo placidus, comis, mitis*. § 37. Uomo dolce di sale, e dolce assolutamente, vale di poco senno, scipito, *homo insulsus, bardus, vappa*. § 38. Uomo d'onore, uomo onorato, *vir probus, honestus*. § 39. Uomo fatto, che ha passata l'adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza, *homo adultus*. § 40. Uomo nato, vivente, lo stesso che anima viva, cioè alcuno, *quisquam, quispiam, aliquis, ullus*. Ei fe' la maggior perdita, che facesse uomo nato, *plura, quam quisquam alius, amisit*. § 41. Uomo rotto, vale precipitoso, e subito nell'ira, *homo in iram praeceps*. § 42. Andare all'uomo, vale investire l'uomo, attaccarlo, *hominem aggredi, invadere*. § 43. Esser uomo, esser un uomo, vale essere persona di stima, o di conto, *magnum virum esse, pluris*, o *magni haberi, fieri*. § 44. Far da uomo, dicesi dell'operar virilmente, *viriliter agere, prudenter se gerere, strenuam operam navare*. § 45. Far l'uomo addosso altrui, vale minacciarlo, strapazzarlo, signoreggiarlo, *minis aliquem aggredi, fastu, arrogantia premere, injuriosius tractare*. § 46. Far uomo, vale condurre alcuno alla perfezione dell'uomo, *virum facere*. § 47. Farsi uomo, incarnarsi, prendere la natura umana, che dicesi più spesso della seconda persona della Trinità, *carnem sumere, carne indui, humanum corpus assumere, corporari, incarnari*, T. E.

Uopo, dissillabo, col dittongo nella prima sillaba, pro, utile, V. § 2. Bisogno, necessità, *necessitas, atis, opus*, n. indecl. § 3. Aver uopo, lo stesso che abbisognare, *opus esse*.

Vorace, voracissimo, che ingordamente mangia e trangugia, *vorax, acis*.

Voracità, voracitade, voracitate, il divorare, *voracitas, atis*, f., *ingluvies, ei*, f.

Voragine, luogo che inghiottisce, *vorago, inis*, f., *gurges, itis*, m.

Voraginoso, pien di voragini, *voraginosus, a, um*, Hirt.

Vorago, Car. Eneid. V. Voragine.

Vorare, V. L., divorare, *vorare, devorare*.

Voratore, che divora, *vorans, devorans, antis*.

Voratura, il divorare, *voracitas, atis*, f.

Vortice, materia fluida che si muove in giro intorno al suo centro, *vortex, icis*, m.

Vorticoso, pien di vortici, *vorticibus plenus, a, um*.

Uosa, pronunziato per dittongo, specie di stivali, e di sopracalze, *impilia*, o *inpilia, ium*, n. plur. Plin.

« **Vosco**, con voi, *vobiscum*.

Vostro, vostrissimo, *vester, stra, strum*.

Vostro, sust. la vostra roba, il vostro avere, *vestra bona, orum, vestrae opes, um, vestrae res, erum*. § 2. Vostri, nel plurale significa i vostri domestici, o famigliari, *vestra familia, ae*, o *vestri, orum*, m. plur.

Votaborse, che porta spesa, *impendiosus, a, um*.

Votacesso, colui che vota i cessi, *foricarum purgator, oris*, m.

Votagione, *e*

Votamento, il votare, *evacuatio, onis*, f. Ter.

Votapozzo, colui che vota i pozzi, *puteorum purgator, oris*, m.

Votare, cavar il contenuto fuor del contenente, *vacuare, exhaurire, inanire, exinanire, deplere*. § 2. Votar la sella, cader da cavallo, *equo exsilire*. § 3. Votare, partirsi, lasciar vuoto, *excedere, discedere, abire, evacuare loca, cedere loco*, Caes. § 4. Rovesciare, V. § 5. Botare, far boto, *vovere*.

Votato, add. da votare, *exhaustus, a, um*. § 2. Botato, *voto obstrictus, votus, a, um*.

Votatore, che fa boto, *vovens, entis*. § 2. Colui che vota, che evacua, *qui evacuat, exhauriens, entis*.

Votezza, vacuità, *vacuitas, inanitas, atis*, f.

Votivo, di voto, *votivus, a, um*.

Voto, coll'*o* stretto, boto, *votum, i*, n. Far voto, *votum facere, nuncupare, vovere aliquid, obligare votis caput, sacris se adstringere*, Cic.: far voto a Dio, *vota suscipere Deo*, Plaut.: esser obbligato per voto, *voto teneri, obstringi*, Cic.: compire, sciorre il voto, *votum reddere, solvere, dissolvere, persolvere*, Cic., Liv., *fidem voti solvere*, Ovid.: far voti per un ammalato, *de aliquo aegroto vota facere*, Cic. § 2. Quella immagine che si attacca in segno di voto nelle chiese, *tabella*, o *tabula votiva*, Hor. § 3. Dichiarazione della

propria opinione, o in voce, o per segni di fave, o d'altro, *suffragium, ii*, n. § 4. Desiderio, *votum*. Dio ha esaudito i nostri voti, *Deus annuit votis nostris*, Claud.: cotali erano i voti, *hoc erat in votis*, Hor.

Voto, pronunziato coll'*o* aperto, add. da votare per evacuare, *vacuus, a, um, inanis, e*. § 2. Metaf. voto d'ogni prudenza, *inanissimus prudentiae*, Cic.; voto d'ogni virtù, *vacuus virtute animus*, Cic.: il mercante diventeria voto, cioè fallito, *decoqueret*. § 3. Manchevole, difettoso, *mancus, a, um*. § 4. Bestia vota, scarica, *exonerata*. § 5. Mani vote, si dicono quelle che non portano denari, *vacuae manus*. § 6. Corpo voto, quello ch'è senza l'usato necessario cibo, *jejunum corpus*. Stomaco voto, *jejunus stomachus*, Hor.

Voto, sust. coll'*o* aperto, il vano, la concavità vacua, *inane, is*, n. § 2. Metaf. superfluità, vanità, V.

Uovicino, uovo piccolo, *exiguum ovum, i*.

Uovo, voce bissillaba, dittongo nella prima sillaba, *ovum, i*, n. Fare uova, *ova ponere*, Ovid. § 2. Uovo da bere, *ovum sorbile*, Cels. § 3. Uovo era anche una specie di tormento, che si dava a' rei per farli confessare, *quaestio, onis*, f. § 4. Uovo, si dice ancora una delle malattie del capo, altrimenti cefalalgía, *cephalalgia, ae*, f. V. G. § 5. Acconciar l'uovo nel panieruzzolo, o panieruzzo, figur. vale accomodar bene i fatti suoi, *rem suam facere, augere, amplificare, ampliare*, Cic. § 6. Avere, o voler l'uovo mondo, figur. dicesi dell'avere, o volere una cosa senza fatica, o pericolo, *re sine labore*, o *periculo parta frui*, o *rem sine labore*, o *periculo partam cupere*. § 7. Bere un uovo, *ovum sorbere*, Plin. § 8. Cercare il pel nell'uovo, prov. che vale mettersi a considerare qualunque menomissima cosa, *minima quaeque scrutari, perscrutari, perlustrare*. § 9. E' non c'è uovo, che non guazzi, prov. che vale, che non si trova alcuno senza vizio, o mancamento, *nemo sine crimine vivit, non est piscis sine spina*, de'Greci. § 10. E' non è come l'uovo fresco, nè d'oggi, nè di jeri, prov. che si dice di chi è uomo d'età, *multae aetatis homo, grandaevus*. § 11. Fare uova, *ova edere, parĕre, eniti*, Plin., *ponere*, Ovid. § 12. Rompere l'uovo in bocca, prov. che vale guastare i disegni altrui presso alla conclusione, *consilia alicujus dissolvere, conturbare*, o *conatus frangere, dissipare*. E' m' ha rotto l'uovo in bocca, *conturbavit mihi rationem omnem*, Ter. § 13. Rompere l'uova nel paniere, maniera proverb. che significa guastare i disegni ad alcuno, *spem alicujus frustrari*. § 14. Vedere il pel nell'uovo, figur. e proverbialm. si dice dell'essere di acutissimo ingegno, e non solamente vedere, ma ben anche provedere, *perspicacissimi esse ingenii, longe in posterum*, o *multo ante, tamquam ex aliqua specula, futura prospicere*.

Uovo di mare, sorta di pesce. Crusc. alla voc. Carnume.

Uóvolo, spezie di fungo, che ha gran similitudine coll'uovo, *boletus, i*, m. § 2. Occhio di canna, canocchio, *arundinis germen, inis*, n. § 3. Un pezzetto d'ulivo, ecc. spiccato dal ceppo per porlo ne' semenzaj, o divelti, *oleae surculus, i*, m. § 4. Cimazio, *cymatium*, e *cymation, ii*, n., *echinus, i*, m. Vitr. § 5. Sorta d'osso umano, *junctura, ae*, f.

U P

Upiglio, spezie d'aglio, *ulpicum, cyprium allium, ii*.

Upupa, V. L., bubbola, sorta d'uccello, *upupa, ae*, f.

U R

Uranoscopo, o sia calionimo, sorta di pesce, *uranoscopus, i*, m. Plin.

Urbanamente, civilmente, *urbane*.

Urbanità, urbanitade, urbanitate, civiltà, *urbanitas, atis*, f.

Urbano, di costumi civili e cittadineschi, *urbanus, a, um*. § 2. Vale anche di città, *urbicus, urbanus*.

Uretére, canale dell'orina da'reni sino alla vescica, *ureter*, V. G.

Urgente, urgentissimo, che urge, *premens, urgens, entis*.

Urgentemente, con modo urgente, *valde, admodum*.

Urgenza, necessità, *necessitas, atis*, f.

Urgere, V. L., spingere, *urgere*.

Uria, augurio, *augurium, ii*, n.

Urina, urinale, urinare, Red. t. 4. V. Orina, ecc.

Urinativo, Red. t. 4, che fa urinare, *urinam excitans, antis, ciens, movens, entis*.

Urio, spezie di terra, *urion*, o *urium, ii*, n. Plin.

Urlamento, l'urlare, *ululatus, us*, m.

Urlante, che urla, *ululans, antis*.

Urlare, mandar fuori urli, *ululare*.

Urlatore, che urla, *ululans, antis*.

Urlo, voce propria del lupo, *ululatus, us*, m. § 2. Si dice anche di altri animali, quando si lamentano, *ululatus*. § 3. Per simil. di voce mesta e lamentevole degli uomini per tormento o dolore, *ululatus*. § 4. Urlo, add. per pieno di urli, *ululatus, a, um*.

Urna, spezie di vaso, e comunemente da tenere acqua, *urna, ae*, f.

Urtamento, l'urtare, spignimento, *impulsio, onis*, f., *impulsus, us*, m.

Urtante, che urta, *urgens, impellens, entis*.

Urtare, spingere incontro con impeto e violenza, *urgere, impellere*. § 2. Metaf. contraddire, venire in controversia, V. § 3. Urtare il capo al muro, figur. vale fare ogni sforzo, *omnibus viribus contendere*. § 4. Urtare col muro, contrastare colle persone più potenti di sè, *cacabus ad ollam*.

Urtata. V. Urtatura.

Urtato, add. da urtare, *impulsus, a, um*.

Urtatura, *e*

Urto, l'urtare, *impulsus, us*, m., *impulsio, onis*, f. § 2. Torsi, o torre, o prendere in urto alcuno, vale non cessare di perseguitarlo, contrariarlo, *indesinenter persequi, adversari*. § 3. Urto, add. per urtato, Dant. *impulsus, a, um*.

Urtone, urto grande, *gravis impulsio, onis*, f.

U S

« **Usa**, l'usare carnalmente, *copula, ae*, f., *coitus, us*, m.

Usaggio, *e*

Usamento, uso, *usus, us*, m., *mos, moris*, m. § 2. Pratica, conversazione, *consuetudo, inis*, f.

Usante, che conversa, *familiaris, e*. § 2. Che usa, *qui utitur*.

Usanza, uso, consuetudine, *consuetudo, inis*, f., *usus, us*, m., *mos, oris*, m., *institutum, i*, n. Usanza ricevuta, o praticata, *consuetudo*, o *mos usitatus, receptus, institutum*: usanza del paese, *mos patrius*. § 2. Usanza, pratica, conversazione, *usus, consuetudo, familiaritas, atis* f.

Usanzaccia, M. Buf. capo dell'asino, pegg. d'usanza, *mala consuetudo, inis*.

Usare, costumare, aver in usanza, *solere*. § 2. Praticare, conversare, *uti*, *versari*. Io non usava e non mangiava con lui, *cum illo minime versabar*. § 3. Mettere in uso, adoperare, *uti*, *adhibere*. Usar poco vino, *vino modice uti*, Cic.: usar vino puro, *sumere vinum meracius*, Plaut.: usar diligenza, *diligentiam adhibere*, Cic. § 4. In senso osceno, *coire*. § 5. Frequentare, V.

« **Usata**, sust. V. Usanza, uso.

Usatamente, usatissimamente, comunemente, *vulgo*, *communiter*.

« **Usativo**, che si può usare, *quo quis uti potest*.

Usato, sust. uso, consuetudine, *consuetudo inis*, f., *usus*, *us*, m., *mos*, *moris*, m.

Usato, add. da usare, usatissimo, *solitus*, *assuetus*, *consuetus*, *a*, *um*. § 2. Pratico, avvezzo, V. § 3. Frequentato, V. § 4. Adoperato, contrario di nuovo, come masserizie usate, *attritus*, *detritus*, *usu detritus*, *a*, *um*. § 5. Posto in uso, *adhibitus*, *a*, *um*.

Usatore, che usa, *utens*, *entis*.

Usattino, dim. d'usatto, *parvus soccus*, *i*.

Usatto, calzare di cuojo per difender la gamba dall'acqua e dal fango, *soccus*, *i*, m. § 2. Graffiar gli usatti, prov. dir male, sconciamente d'alcuno, *absentem aliquem vituperare*.

Usbergo, armadura del busto, corazza, *thorax*, *acis*, m., *lorica*, *ae*, f.

Uscente, che esce, *egrediens*, *entis*.

Uscetto, dim. d'uscio, *ostiolum*, *i*, n.

Usciale, portiera, o anzi paravento, *diathyrum*, *i*, n. Vitr., *vestibulum*, *i*, n. Virg.

Usciera, fem. d'usciere, *janitrix*, *icis*, f.

Usciere, custode, e guardia dell' uscio, *janitor*, *oris*, m.

Uscimento, l'uscire, *egressus*, *exitus*, *us*, m. Uscimento di sangue, *fluxus*, *us*, m. § 2. Metaf. fine, esito, successo, *exitus*, *eventus*, *us*, m., *finis*, *is*, m. e f.

Uscio, apertura che si fa nelle case per uso d'entrare e uscire, *ostium*, *ii*, n. § 2. Le imposte che serran l'uscio, *postes*, *ium*, m. plur., *valvae*, *arum*, f. plur. § 3. Uscio da due imposte, *valvae bifores*, *fores valvatae*, *biforis janua*, *ae*, f. § 4. Uscio di dietro, *posticum*, *pseudothyrum*, *i*, n. § 5. Uscio da via, Boccacc. quello che sbocca nella via, *ostium*, *janua*. § 6. Uscio diacciato, modo basso, Malm. porta chiusa, *janua clausa*. § 7. Attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio, dicesi proverbialm. del darsi piacere, o bel tempo, senza pensiero, o briga di checchessia, *curas deponere*, *genio indulgere*, *nihil*, *nisi voluptates meditari*. § 8. Attaccar le voglie alla campanella dell'uscio, dicesi anche proverbialm. e vale non se le cavare, non le mettere ad esecuzione, *re optata carere*, *non frui*, *suae cupiditati non satisfacere*, *non explere animum suum*, *suam cupiditatem ac libidinem*, Cic., Ter. § 9. Cadere, o cascare il presente sull'uscio, o in sull'uscio, dicesi del condur bene un negozio fin presso alla fine, e guastarlo poi in sulla conclusione, *rem pene confectam deserere*, o come dicono i Greci, *toto devorato bove*, *in cauda deficere*. § 10. Chi vien dietro, serri l'uscio, dicesi da chi vuole ne' suoi piaceri scialacquare il suo, facendo poca stima di chi succede, *me mortuo*, *terra misceatur incendio*, Suet. § 11. Entrar per l'uscio, figur. vale andare per la strada retta, incamminarsi al fine co' mezzi debiti, *recta via ad propositum finem pergere*. § 12. Nascer ti possa l'erba all'uscio, è maniera d'imprecazione, che vale, a casa tua non capiti mai anima nata, *nemo unus domum tuam adeat*. § 13. Picchiar l'uscio col piè, figur. vale donare, o portar presenti: detto perchè chi porta presenti, ha le mani impacciate, *donare*, *munerari*, *dona*, *munera ferre*. § 14. Serrar l'uscio sulle calcagna, Malm. dicesi del serrare uno fuori della porta, mandarlo via, *aliquem eliminare*, Cic. § 15. Stringere, o strignere fra l'uscio e il muro, vale violentar alcuno a risolversi, non gli dando tempo a pensare, *aliquem cogere*, *impellere*, *compellere*, *adigere ad deliberandum continuo*, *aliquem inter incudem et malleum*, o *inter saxum et sacrum adducere*. § 16. Tenere ad alcuno l'uscio, è vietargli, o proibirgli l'entrata, *primo aditu aedium aliquem prohibere*, Cic., *arcere*. § 17. Vedersi alcuno all'uscio. vale averlo vicinissimo, *sibi aliquem instare*, *adesse*. Vedendosi i nemici all'uscio, *quum hostes adesse intelligeret*, *cognosceret*.

Usciolino, uscio piccolo, *ostiolum*, *i*, n.

Uscire, neutr. ass. andare, o venir fuori, *exire*, *egredi*, *excedere*, *procedere*, *prodire*, *foras progredi*, *foras exire*, Cic., Tac., Plaut. Appena era uscito di casa, *vix domo exierat*, *vix pedem domo extulerat*, *promoverat*, Phaedr. § 2. Uscire incontro, *egredi alicui obviam*, *procedere alicui obviam*, Liv., Cic. § 3. Uscire in pubblico, *effundere se in publicum*, Liv., *in publicum prodire*, Cic., *egredi*, Tac. § 4. Uscire precipitosamente, *exilire loco*, *se foras proripere*, Cic., *erumpere se foras aliquo loco*, Caes. § 5. Uscire, riuscire, terminare, *evadere*. Non sa dove ella voglia uscire, *nescit*, *quo sit evasura*. § 6. Dar segno, favellare, *loqui*, *in verba erumpere*. § 7. Spedirsi, sbrigarsi, *se expedire*, *se extricare*. § 8. Scaturire, sgorgare, *exire*, *exilire*, *scatere*, *erumpere*. Esce della marcia, *erumpit*, *fertur*, *exit pus*, Cels. § 9. Preceduto in tale signif. dal verbo fare, vale spremere, cavare, *exprimere*. Far uscire la marcia da una ferita, *exprimere pus ex vulnere*, Cels. § 10. Uscire al mondo, nascere, *nasci*, *prodire ex utero matris*, Ovid., *de gremio exire*, Quint., *in lucem edi*. § 11. Uscir a riva, terminar la navigazione, condursi alla riva, *in portum invehi*, Cic., *intrare portum*, o *in portum*, Virg. § 12. Uscir da bando, *ab exilio revocari*, *de exilio reduci*, *in patriam*, o *patriae restitui*, Cic. § 13. Uscir del corpo. V. Cacare. § 14. Uscir del laccio, del pericolo, vale sbrigarsi, svilupparsi, liberarsi, *se ex aliquo periculo eripere*, *expedire*, *extrahere*, *extricare*. § 15. Uscir dell'animo, riferito a persona, o cosa, vale non vi pensar più, *mente*, *animo excidere*. § 16. Uscir del proposito, non istar nei termini prefissi, *egredi terminos sibi propositos*; Tac., *excedere terminum*, *quem quisque sibi proposuit*, Phaedr. § 17. Uscir di bocca, vale venire, o scappar detto inconsideratamente, *verba excidere*. Non gli uscì mai di bocca parola fuor di proposito, che offender potesse alcuno, *nihil non consideratum ex ore exiit*, *nullum verbum unquam ex ore ejus excidit*, *unde quisquam posset offendi*, Cic. § 18. Uscir di mano, uscir dalle mani, figur. vale scappare, scampare, *evadere*, *effugere*, *se eripere*. § 19. Uscir di mente, dimenticarsi, scordarsi, *memoria excidere*, *oblivisci*. § 20. Uscir di passo, vale camminare, andar di buon passo, *gradum celerare*. § 21. Uscir di passo, figur. vale operare con maggior diligenza o efficacia del solito, *majorem diligentiam adhibere*, *attentius incumbere*. § 22. Uscir di pena, dar fine alla pena, *poena se liberare*. § 23. Uscir di proposito, uscir del seminato, uscir del cammino, dicesi del non seguitare l'ordine o la materia incominciata, *digredi*, *abire a proposito*, o *excurrere*, Cic. § 24. Uscir di sè, o fuori di sè, stupefarsi, stupidire, *exire a se*, Petr., *obstupescere*, *stupore corripi*, *percelli*.

§ 25. Uscire di sè, talora vale anche esser rapito fuori dei sensi, andare in estasi, *extra se rapi.* § 26. Uscir di senno, uscir dei gangheri, uscir del seminato, del solco, vale perdere il cervello, impazzare, *exire a se*, Petr., *insanire, furere.* § 27. Uscir di strada, *aberrare, de via decedere, deflectere.* § 28. Uscir di tono. V. Stonare. § 29. Uscir di tono, figur. vale perdere il filo del ragionamento, il che si dice ancora uscir di tema, *a proposito aberrare.* § 30. Uscir il ruzzo, e uscire il ruzzo del capo, vagliono non aver più voglia di ruzzare, *a jocis absistere, desistere, ad seria divertere.* § 31. Uscire il ruzzo, figur. vale perder la voglia, lasciare il gusto, *taedere, fastidio affici.* § 32. Uscire in pubblico con gran comitiva, *effundere se in publicum magna frequentia*, Liv. § 33. Uscir l'ira, pacificarsi, *cessare ab ira, iram ponere, omittere, missam iram facere*, Hor., Cic., Liv. § 34. Uscir odore, olire, *olere, odorem spargere.* § 35. Fare uscir uno, vale stimolarlo e punzecchiarlo tanto colle parole, ch'e' s'induca a fare o dire quello che tu desideri, *aliquem ad aliquid faciendum*, o *dicendum ciere, incitare, adigere.*

Uscita, *e* escita, l'uscire, *exitus, egressus, us*, m. § 2. Apertura da uscire, *ostium, ii*, n. § 3. Soccorrenza, V. § 4. Lo sterco stesso, *stercus, oris*, n. § 5. Successo, V. § 6. Spesa, V. § 7. Fine, V.

Usciti, sbanditi, *exules, um*, m. *e* f. plur.

Uscito, add. da uscire, *egressus, a, um.*

« **Uscito**, sust. sterco, *stercus, oris*, n.

Uscitura, uscita, *exitus, us*, m.

Usciuolo, usciolino, *ostiolum, i*, n.

Usignuolo, uccello noto, *luscinia, ae*, f.

Usitatamente, in modo usitato, *usitate.*

Usitato, usitatissimo, usato, solito, *usitatus, solitus, consuetus, a, um.*

Uso, sust. usanza, *consuetudo, inis*, f., *mos, moris*, m., *usus, us*, m. § 2. Esercitazione pratica, *usus, exercitatio, onis*, f. § 3. Termine de'legisti, e vale facoltà di adoperare checchessia senza averne il possesso, *utendi jus, juris*, n. Dare in uso e in proprietà, *usu mancipioque dare.* § 4. Servigio, *usus.* § 5. Uso fa legge, *usus vim legis habet.* § 6. L'uso si converte in natura, *usus est altera natura.* § 7. Copula, e congiugnimento carnale, *copula, ae*, f., *coitus, us*, m. § 8. Far uso, servirsi, *uti.* § 9. L'uso della vista, *lucis usura, ae*, f. Cic. § 10. Aver per uso, Tass. *solere.*

Uso, add. usato, avvezzo, *assuetus, a, um.*

« **Usofrutto**. V. Usufrutto.

Usoliere, nastro, o altro legame, col quale si legano le brache, o simili cose, *ligamentum, i*, n.

Usso. V. Zingano.

Usta, sorta di color rosso, che tira al giallo, *usta, ae*, f. Plin., Vitr.

Ustolare, stare aspettando avidamente il cibo, o altro, e dicesi propriamente de' cani, *inhiare, desiderio flagrare.*

Ustorio, che abbrucia, *urendi vim habens, entis.*

Usuale, di uso, che è per uso, *usu obvius, usitatus, usuarius, a, um, usualis, e.*

Usucapione, V. L., proprietà acquistata da lungo possesso di una cosa, *usucapio, onis*, f. Cic., Ulp.

Usucapire, V. L., far uso col possedere lungamente, *usucapere.*

Usufruttare, *e* usufruttuare, aver l'usufrutto, *uti, frui.*

Usufrutto, *e* usofrutto, facoltà di godere i frutti di checchessia, *ususfructus, us*, m. Lasciar per testamento l'usufrutto, *usumfructum legare*, Cic.: l'usufrutto del podere apparteneva per testamento del marito a Cesenia, *usus et fructus fundi testamento viri fuerat Cesaeniae*, Cic.

Usufruttuario, colui che ha l'usufrutto, *ususfructuarius, ii*, m. Paul. Ictus.

Usufruttuato, add. da usufruttuare, V.

Usura, quello che si cava più del prestato, *foenus, oris*, n., *foeneratio, onis*, f., *usura, ae*, f. Usura a uno per cento, *unciarium foenus*, Tac.: al due per cento, *usura sextantaria;* al tre per cento, *usurae quadrantes;* al quattro per cento, *usurae trientes;* al cinque per cento, *quincunx, cuncis*; al sei per cento, *semissis usura;* al sette per cento, *septunx, uncis;* all'otto per cento, *bes, bessis;* al nove per cento, *dodrans, ntis;* al dieci per cento, *dextans, antis;* all'undici per cento, *deunx, uncis;* al dodici per cento, *usura centesima.* Usura al dodici per cento cogl'interessi, *usura centesima cum anatocismo.* Saev.: l'usura che era a quattro per cento, è cresciuta sino a otto, *foenus ex triente factum est bessibus*, Cic.: prestare, o dare ad usura, *dare foenori, in foenus*, o *foenerari alicui aliquid*, Cic.; Plaut.: prender a usura, *sumere argentum foenore*, Ter.: prender denari a usura per pagar debiti, *magno et iniquissimo foenore versuram facere*, Cic.: con usura, *foenerato.* § 2. Figur. vale soprabbondanza, eccesso, V.

Usurajo, che dà, o presta a usura, usuriere, *foenerator, oris*, m., *tocullio*, o *toculio, onis*, m. Cic., *danista, ae*, m. Plaut.

Usurajo, *o* usurario, add. da usura, che contiene usura, *foeneratorius, a, um.*

Usureggiamento. V. Usura.

Usureggiare, fare usura, dare, o prestare ad usura, *foenerari.* V. Usura.

Usureggiato, add. da usureggiare, *foenori datus, a, um, in foenore positus, a, um.*

Usuriere. V. Usurajo.

Usurpamento, l'usurpare, *injusta occupatio, onis.*

Usurpare, occupare ingiustamente l'altrui, *inique usurpare rem alienam, occupare, sibi assumere, ad se rapere, traducere, transferre, in rem suam vertere alienum, rem alienam*, o *in rem alienam invadere*, Cic.

Usurpativamente, con usurpazione, *injuste.*

Usurpato, add. da usurpare, *injuste occupatus, usurpatus, a, um.*

Usurpatore, che usurpa, *invasor, oris*, m., Aur. Vict., *qui in rem alienam invadit.*

Usurpatrice, che usurpa, *quae in rem alienam invadit.*

Usurpazioncella, *e*

Usurpazioncina, piccola usurpazione, *levis alienae rei occupatio, onis*, f.

Usurpazione, l'usurpare, *injusta occupatio, usurpatio, onis*, f.

U T

Utello, piccol vasetto di terra cotta per tenere olio e aceto per condire, *lecythus, i*, f.

Uterino, add. appartenente all'utero, *uterinus, a, um.* § 2. Aggiunto de' parti nati d'una medesima madre, ma di diverso padre, Ar. Fur. *uterinus.*

Utero, *uterus, i*, m., *alvus, i*, f.: piccolo utero, *utriculus, i*, m. Plin.

Utile, add. utilissimo, profittevole, *utilis, e.* Utile a niente, *ad nullam rem utilis*, Cic.: esser utile, *usui esse, ex usu esse, conducere*, Cic.

Utile, sust. *e*

Utilità, utilitade, utilitate, *utilitas, atis*, f. *emolumentum, i*, n. § 2. Utile, per usura, interesse, *foenus, oris*, n., *usura, ae*, f.
Utilizzare, trarre utile, *lucrari, lucrum facere*.
Utilmente, *e* utilemente, utilissimamente, *utiliter*.
« **Utimamente**, utimo. V. Ultimamente, ultimo.
« **Utole**. V. Utile.
« **Utolità**. V. Utilità.
Utriaca. V. Triaca.

U V

Uva, col primo *u* vocale, frutto della vite, *uva, ae*, f.
Uva de' frati. V. Ribes.
Uva di volpe, spezie d'erba, *herba paris, vulpina uva, solanum quadrifolium bacciferum*, T. degli spez.
Uva passa, *e*
Uva passola, *e*
Uva passula, Red. t. 4, *passa* o *insolata uva, ae, astaphis, idis*, f. Plin.
Uva spina, spezie di pianta spinosa non molto grande, che fa coccole simili agli acini dell'uva, *grossularia, ae*, f. T. dei botanici.
Uvea, sorta di membrana, ch' è nell'occhio, *uvea*, T. dei notomisti.
Uveaceo, voc. del dis., che ha il colore dell'uva, *uvae colorem referens, entis*.
Uveo, appartenente a uva, di uva, *uveus, a, um*.
« **Uvero**, poppa, *uber, eris*, n.
Vui, per voi, V.
Uvizzolo, sorta d'uva salvatica, *silvestris vitis, is*, f., *labrusca, ae*, f.
Vulgare, add., vulgare, sust. vulgarizzamento, vulgarizzare, vulgarizzato, vulgarizzatore, vulgarmente. V. Volgare, ecc.
Vulgare, V. L., verbo. V. Divolgare.
Vulgato, V. L., palesato, *vulgatus, divulgatus, pervulgatus, a, um*.
Vulgo, V. L., volgo, *vulgus, i*, n., e talora m.
Vulnerare, V. L., ferire, *vulnerare*.
Vulnerato, V. L., ferito, *vulneratus, a, um*.
Vulturno, greco, nome di vento, *vulturnus, i*, m.
Vulva, V. L., orificio esterno della vagina dell'utero, *vulva, ae*, f., *cunnus, i*, m.
Vulvaria, sorta d'erba, comune negli orti, *vulvaria, atriplex foetida*, T. B.
Uvola, ugola, parte carnosa pendente tra le fauci dell'animale, *uva, ae*, f.
Uzzolo, fregola, appetito intenso, *libido, inis*, f., *cupiditas, atis*, f.

Z

Zaccagna, la cotenna dinanzi del capo, *sincipitis cutis, is*, f.
« **Zaccarale**, torcolare, *torcular, aris*, n., *praelum, i*, n.
Zacchera, schizzo di fango, *lutea aspergo, inis, blattea*, o *blatea, ae*, f. Fest., *lutum, i*, n. § 2. Cose di poco pregio, *nugae, tricae, apinae, reculae, arum*, f. plur. § 3. Vale anche niente, *hilum, nihilum, nihil*. § 4. E ancora quel poco di sterco, o altra sporcizia attaccata in sulla lana delle capre e delle pecore dalla parte di dietro, *stercus, oris*, n., *sordes, is*, f., e meglio *sordes, ium*, f. plur. § 5. Imbroglio, V.
Zaccherella, dim. di zacchera, *parva blattea*.
Zaccheroso, pieno di zacchere, *lutulentus, lutosus, luto aspersus, oblitus, a, um*.
Zaccheruzza. V. Zaccherella.
Zacconato, voce usata da' contadini de' tempi del Boccaccio: non si sa quel ch' ella voglia dire.
Zaffamento, turamento, *obturamentum, i*, n.
Zaffardoso, sporco, *inquinatus, sordidatus, a, um*.
Zaffare, turar collo zaffo, *obturare*.
Zaffata, spruzzo che danno i liquori uscendo con impeto dai vasi, *aspergo, inis*, f., *aspersio, onis*, f. § 2. Metaf. detto pungente, *verbum asperum, mordax*, Cic., *contumelia, ae*, f., *convicium, ii*, n. Dar una zaffata a uno, vale offenderlo con detti mordaci, *aculeos in aliquem emittere, verborum aculeis aliquem pungere, contumeliosis*, o *asperioribus verbis aliquem perstringere, laedere, fodicare*, Cic., Plaut.
Zaffataccia, pegg. di zaffata, *ingens aspergo, inis*, f. o *gravis contumelia, ae*, f.
Zaffato, add. da zaffare, *obturatus, a, um*.
Zaffatura, turamento, *obturamentum, i*, n.
Zafferanato, fatto con infusione di zafferano, di color di zafferano, *crocatus, croco tinctus, croceus, a, um*.
Zafferano, filetti di color rosso, che si trovano in numero di tre dentro al fiore d'una cipolla detta croco, *crocus, i*, m. *e* f.
Zaffetica, *e* zaffetica. V. Assa fetida.
Zaffiro, pietra preziosa, *sapphirus, i*, f. Plin.
Zaffo, turacciolo, *obturamentum, i*, n. § 2. Birro, *lictor, oris*, m., *satelles, itis*, m.
Zaffrone, zafferano selvatico, gruogo, *onicus*, V. G., *carthamus officinarum*, T. B.
Zagaglia, sorta d'arme in asta, *hasta, ae*, f.
Zagaglietta, dim. di zagaglia, *parva hasta*.
Zaino, saccoccia di pelle da pecorajo, *pera, ae*, f.
Zainetto, dim. di zaino, *perula, ae*, f.
Zambecco, *o* zambecchio, Crusc. alla voc. Stambecco, spezie di naviglio, *navigium, ii*, n.
Zamberlucco, lunga e larga veste usata per lo più dai Turchi e da' Greci, *pallium pluviale*.
« **Zambra**, camera, *cubiculum, i*, n. § 2. Cesso, *latrina, ae*, f. § 3. Onde andar a zambra, vale andar del corpo, *egerere*.
Zambracca, femina di mondo, *prostibulum, scortum, i*, n., *meretrix diobolaris, meretrix, icis*, f.
Zambraccaccia, pegg. di zambracca, *vile scortum, i*.
Zambraccare, andar alle zambracche, *scortari, meretricari*.
Zambuco. V. Sambuco.
Zampa, piè d'avanti d'animal quadrupede, *pes, pedis*, m. § 2. Tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa. V. Gatta.
Zampare, percuotere colle zampe, *pedibus percutere*.
Zampata, colpo di zampa, *pedis ictus, us*, m.
Zampetta, dim. di zampa, *pediculus, i*, m.
Zampettare, cominciare a muovere le zampe per camminare, *pedes motare*
Zampetto, dim. di zampa, *pediculus, i*, m.
Zampillante, che zampilla, *saliens, exsiliens, entis*.
Zampillare, uscir per zampilli, *salire, exsilire*.
Zampilletto, dim. di zampillo, *parva aqua saliens*. § 2. Sorta di vaso di vetro da bere, *scyphus vitreus*.
Zampillio, lo zampillare, *aqua e siphunculis exsiliens, entis*.
Zampillo, filo sottile d'acqua che schizza fuori da piccolo canaletto, *aqua e siphunculis exsiliens, entis*.
Zampino, spezie di pino salvatico, altrim. detto picea, zappino, *picea pinus, i*, e *us*.

Zampino, dim. di zampa, *pediculus, i*, m. § 2. Prov. tanto va la gatta al lardo, ch'ella vi lascia lo zampino, *quem saepe transit casus, aliquando invenit*, Sen., *qui periculum amat, peribit in illo*.
Zampogna, sampogna, *fistula, ae*, f. Virg. Sonar la zampogna, *fistula canere, cum fistula sonum inflare*, Cic.
Zampognare, sonar la zampogna, *fistula canere, cum fistula sonum inflare*, Cic.
Zampognatore, sonator di zampogna, *fistulator, oris*, m.
Zampognetta, dim. di zampogna, *parva fistula, ae*.
Zana, cesta ovata per portare e tenervi dentro diverse cose, *cista, ae*, f. § 2. Culla, *cunabula, incunabula, orum*, n. plur., *cunae, arum*, f. plur. § 3. Appiccar zane, è lo stesso che attribuire ad uno cose biasimevoli, *turpia alicui adscribere*. § 4. Zanaiuolo, *bajulus, i*, m. § 5. Figur. inganno, *dolus, i*, m., *fraus, fraudis*, f.
Zanaiuolo, chi porta robe colla zana, *bajulus, i*, m.
Zanata, quantità di checchessia, che entri o riempia una zana, *plena cista, ae*.
Zanca, gamba, *tibia, ae*, f.
Zanna, dente grande d'alcuni animali, altrim. sanna, *exsertus dens, tis*.
Zannare, voc. del dis., lisciare colla zanna, *dente expolire*.
Zannata, cosa da zanni, da ridere, *ridicule factum*, o *dictum, i*, n. *ridiculae res, rerum*, f. plur., *ridicularia, orum*, n. plur. Plaut.
Zanni, propriamente contadino bergamasco introdotto poscia nelle commedie per buffone, *ridicularius, ii*, m., *mimus, i*, m., *scurra, ae*, m.
Zannuto, che ha zanne, *dentibus exsertis armatus, a, um*.
Zanzara, e zenzara, animaletto noto, *culex, icis*, m. § 2. Mettere una zanzara nella testa, figur. vale dire altrui cosa che il tenga in confusione, *scrupulum alicui injicere*.
Zanzaretta, e zenzaretta, dim. di zanzara, *parvus culex, icis*.
Zanzariere, e zenzariere, arnese per difendersi nel letto dalle zanzare, *conopaeum, i*, n.
Zanzaverata, salsa per condimento di vivande, *condimentum, i*, n., *embamma, atis*, n., *conditura, ae*, f.
Zanzero, giovane da sollazzo, *cinaedus, i*, m.
Zappa, strumento noto per lavorar la terra, *ligo, onis*, m.
Zappadore. V. Zappatore.
Zappare, lavorar la terra colla zappa, *fodere, sarrire, pastinare, versare solum bidente*, Tibul. § 2. Rovinare, *suffodere, subvertere, subruere, convellere*. § 3. Zappar la rena, operar inutilmente, *frustra laborare*. § 4. Per simil. percuotere la terra colla zappa, *ligone terram percutere*. § 5. Per simil. pure si dice di chi suona male il cembalo, la spinetta, e simili strumenti, *musicum aliquod instrumentum inconcinne pulsare*.
Zappato, add. da zappare, *fossus, pastinatus, a, um*.
Zappatore, che zappa, *fossor, pastinator, oris*, m.
Zappatorello, dim. di zappatore, *junior fossor, oris*, m.
Zappetta, dim. di zappa, *sarculum, i*, n.
Zappettare, leggiermente zappare, *leviter sarrire, leviter pastinare*.
Zappettina, dim. di zappa, *sarculum, i*, n.
Zapponare, lavorar collo zappone, *occare*
Zappone. sorta di zappa stretta e lunga, *ligo, onis*, m.

Zara, giuoco che si fa con tre dadi. § 2. Risico, *discrimen, inis*, n., *periculum, i*, n. Metter a zara la sua gloria, *nominis sui periculum subire*: senza zara d'alcuno, *sine ullius discrimine*. § 3. Zara a chi tocca, o zara all'avanzo, prov. e vale a chi tocca, suo danno, *quibus id contigerit, ipsi videant*.
Zaroso, pericoloso, *periculosus, aleae ac discriminis plenus, a, um*.
Zatta, sorta di frutta della figura e del genere del popone, ma colla buccia bernoccoluta, *pepo, tuberosus melo, onis*.
Zatta, e zattera, tavole messe insieme che si tirano per acqua, *ratis, is*, f.
Zavardarsi, imbrodolarsi, *foedari, inquinari*.
Zavorra, ghiaja mescolata con rena, che si mette nella sentina della nave, *saburra, ae*, f. § 2. Per simil. bolgia di terreno arenoso, e sterile. V. Renajo.
Zazzeato, add. voce usata da' contadini de' tempi del Boccaccio, *errans, ntis*. § 2. Andare zazzeato, *errare, vagari*.
Zazzera, cappellatura degli uomini tenuta lunga al più insino alle spalle, *caesaries, ei*, f.
Zazzeraccia, pegg. di zazzera, *vilis, foeda caesaries, ei*.
Zazzerina, e
Zazzerino, dim. di zazzera, *brevis caesaries, ei*, f. § 2. Zazzerino, colui che porta il zazzerino, *caesariatus, a, um*, Plaut.
Zazzerone, zazzera grande, *prolixa caesaries, ei*. § 2. Colui che porta lo zazzerone, *caesariatus, comatus, capillatus, a, um*.
Zazzeruto, che ha zazzera, *capillatus, comatus, caesariatus, a, um*.

Z E

Zeba, capra, *capra, ae*, f.
Zecca, luogo dove si battono le monete, *monetaria officina*. I tre soprastanti alla zecca, *triumviri auro, argento, aeri flando, feriundo*. Ammian. § 2. Nuovo di zecca, o uscito allora di zecca, vale interamente nuovo, *omnino novus, a, um, omnino recens, entis*. § 3. Zecca, dicesi a un certo animaluzzo selvatico simile alla cimice, che s'attacca addosso ai cani, alle volpi, ed altri animali, *ricinus, i*, m.
Zecchiere, e zecchiero, chi soprintende alla zecca, chi lavora nella zecca, *monetarius, ii*, m., *cusor, oris*, m.
Zecchino, moneta d'oro, *nummus aureus venetus*.
Zedoaria, lo stesso che zettovario, V.
Zeffiro, e zefiro, nome di vento occidentale, che spira particolarmente nella primavera, *zephyrus, i*, m., *favonius, ii*, m.
Zelamina, pietra di diversi colori, *calaminaris lapis, idis*, m.
Zelante, zelantissimo, *amore flagrans, antis, studiosus, amantior, sollicitus, a, um, studio ardens, entis*.
Zelantemente, con zelo, *studiose, peramanter, diligenter, ardenti studio*.
Zelare, aver zelo, *studio ardere, inflammari, accendi, flagrare, diligenter et studiose curare*. Zelare sopra qualcheduno, o per qualcheduno, *alicujus studio ardere*.
Zelato, e
Zelatore, lo stesso che zelante, V.
Zelatrice, che zela, *studiosa, sollicita, studio inflammata*.
Zelo, amore, desiderio, stimolo dell'altrui e del proprio bene e onore, *studium, ii*, n., *cura, ae*, f.,

sollicitudo, inis, f. § 2. Con zelo, *ardenter, studiose*. § 3. Aver zelo, *studio ardere, inflammari*. § 4. Sotto spezie di zelo, *studii curaeque simulatione*.

Zelosamente, con zelo, *ardenter, studiose*.

Zeloso, lo stesso che zelante, V.

Zendado, sorta di drappo di seta sottile, *pannus sericus tenuissimus*.

Zenit, punto verticale fatto dagli astronomi, *zenith*.

Zenzara. V. Zanzara.

Zenzaretta. V. Zanzaretta.

Zenzariere. V. Zanzariere.

Zenzero, zenzevero, zenzovero, sorta d'aromato, *zingiberi*, o *zimpiberi*, n. indecl., *siliquastrum, i*, n.

Zenzoverata, composto di più ingredienti medicinali, *medicaminum commixtura, ae*, f. § 2. Figur. miscuglio di cose imbrogliate, *rerum confusio, onis*, f.

Zeo, sorta di pesce del mare atlantico, *zeus, i*, m. Col.

Zeppa, conio, *cuneus, i*, m. § 2. Metter zeppe, figur. dicesi del cercar di seminare zizzanie, *discordias serere*. § 3. Esser una mala zeppa, o simili, esser uso a metter zeppe, dar cagione a scandali, o rotture, *malorum*, o *discordiarum seminatorem esse*, o *mala, discordias serere*.

Zeppamento, lo zeppare, *expletio, onis*, f.

Zeppare, riempiere, *implere, replere, explere*.

Zeppato, *repletus, impletus, a, um*.

Zeppatore, che zeppa, *replens, implens, entis*.

Zeppatura, il zeppare, *expletio, onis*, f.

Zeppo, pieno interamente, *plenissimus, a, um*.

Zerbineria, astr. di zerbino, attillatura, *elegantia, ae*, f.

Zerbino, persona che sta sull'attillatura, *effeminatus, nimiae elegantiae studiosus, venustulus, a, um, mollis, e*. § 2. Fare il zerbino, stare sul zerbino, *elegantiae studere*.

Zero, figura aritmetica. § 2. Nome, *nihil*, n. indecl.

Zeta, uno de' caratteri dell'alfabeto, l'ultimo d'essi. § 2. Dall'a alla zeta, vale dal principio alla fine, *a vertice ad talos*.

Zettovario, radice d'un'erba, *zedoaria*, T. bot.

Zeugite, sorta di canna per far lacci da uccellare, *zeugites, ae*, m. Plin.

Zezzo, ultimo, *ultimus, extremus, postremus, a, um*. § 2. Al da zezzo, all'ultimo, *tandem, postremo*.

Zezzolo, il capo della poppa, *papilla, ae*, f.

Z I

Zia, da canto di padre, *amita, ae*, f. § 2. Zia di mio padre, *amita magna*. § 3. Di mio avo paterno, *amita major*. § 4. Di mio bisavo paterno, *amita maxima*. § 5. Da canto di madre, *matertera, ae*, f. § 6. Zia di mia madre, *matertera magna*. § 7. Di mio avo materno, *matertera major*. § 8. Di mio bisavo materno, *matertera maxima*.

Zibaldonaccio, pegg. di zibaldone, *indigesta miscellanea, orum*.

Zibaldone, mescuglio, *miselanea, orum* n. plur.

Zibellino, sust. animale assai simile alla martora, *ponticus mus, uris* § 2. La pelle del zibellino, *muris pontici pellis, is* f.

Zibellino, add. come pelli zibelline, *pelles muris pontici*.

Zibetto, animale simile al gatto, *odorifera hyaena, ae*, di Pietro Castello, *odoratus felis, is*. § 2. L'escremento di quest'animale, *hyenae odoriferae stercus, oris*, n.

Zibibbo, e zibibo, spezie d'uva, *uvae passae dulciores, majoresque uvae zibebae*, T. degli speziali.

« **Ziemo**, mio zio, *meus patruus*.

« **Zieso**, o ziso, suo zio, *ejus patruus*.

Zigolo, sorta d'uccello, *cirlus*. § 2. Sorta di pesce.

Zilobalsamo, legno del balsamo, *xylobalsamum, i*, n. Plin., T. botanico.

Zimar, verderame, *aerugo, inis*, f.

Zimarra, sorta di sopravveste, *epitogium, ii*, n. Quint.

Zimarraccia, pegg. di zimarra, *magnum epitogium, ii*.

Zimarrone, accr. di zimarra, *magnum epitogium, ii*.

Zimbellare, allettar gli uccelli col zimbello, *aves illicibus allicere, illicere, attrahere*. § 2. Vale anche percuoter con zimbello, *sacco cinere*, o *tomento pleno percutere*.

Zimbellata, atto che si fa movendo lo zimbello. § 2. Colpo dato col zimbello, *sacci cinere*, o *tomento pleni ictus, us*, m.

Zimbellatore, che zimbella, *alliciens, illiciens, attrahens, entis*.

Zimbellatura, il zimbellare, *illicium, ii*, n.

Zimbello, uccello legato per allettar gli uccelli, *illex*, o *illix, icis*, m. Zimbelli, *aves illices*, Plaut. § 2. Figur. lusinga, allettamento, *lenocinium, illicium, ii*, n., *illecebrae, arum*, f. plur. § 3. Esser il zimbello, servir di zimbello, o per zimbello, vale esser beffato da tutti, *ludibrio, joco, ludo esse, irrideri, derideri, fabulam esse*. § 4. Zimbello, dicono i fanciulli a un sacchettino legato a una cordicella, pieno di borra, o di cenere, col quale si percuotono per ischerzo, *saccus cinere*, o *tomento plenus*.

Zimino, sorta di vivanda, *cibus butyro conditus*.

« **Zinepro**. V. Ginepro.

Zinfonia. V. Sinfonia.

Zingano, spezie di gente che gira come i cerretani per giuntare altrui sotto pretesto di far la buona ventura, *praestigiator, oris*, m.

Zingarello, Red. t. 7, dim. di zingaro, *parvus praestigiator, oris*.

Zingaresca, cantata alla foggia de' zingari, *praestigiatorum cantio, onis*, f.

Zingaresco, add. di zingaro, *ad praestigiatorem pertinens*.

Zingaro, lo stesso che zingano, V.

Zinghinaja, abituale indisposizione di chi non è sempre ammalato, ma non è mai ben sano, *infirmus corporis habitus, us*.

Zinna, mammella, *mamilla, ae*, f.

« **Zinzanioso**. V. Zizzanioso.

Zinzibo, genziovo, *siliquastrum, i*, n., *zingiberi*, o *zimpiberi*, n. indecl.

Zinzinare, e zinzinnare, bere a zinzini, *pitissare, sorbillare, potitare*.

Zinzinatore, che zinzina, *pitissans, sorbillans, potitans, antis*.

Zinzino, picciolissima porzione di checchessia, e principalmente di vino, o d'altro liquore; onde bere a zinzini, vale bere pochissimo per volta, *pitissare, sorbillare, potitare, exiguis haustibus, iisque crebris potare*, Plaut.

Zio, da canto di padre, *patruus, i*, m. § 2. Zio di mio padre, *patruus magnus*. § 3. Di mio avo paterno, *patruus major*. § 4. Di mio bisavo paterno, *patruus maximus*. § 5. Da canto di madre, *avunculus, i*, m. § 6. Prov. cader in grembo al zio, e vale venir il negozio in mano di chi l'uomo appunto vorrebbe, *rem perbelle et ex sententia in manus alicujus incidere*.

Zipolare, serrar collo zipolo, *epistomio claudere, obserare.*

Zipoletto, dim. di zipolo, *exiguum vertibulum, i, epistomium, ii,* n.

Zipolo, quel picciol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, *epistomium, ii,* n. Sen., *vertibulum,* Lact., *obturamentum, i,* n. § 2. Far d'una lancia un zipolo, prov. del ridurre il molto al poco, e di materia atta a far gran cosa, appena cavarne per poco sapere una piccola, *pro amphora urceum facere.*

Zirbo, il pannicolo degli intestini, *omentum, i,* n.

Zirlamento, voce del tordo, *sibilus, i,* m.

Zirlare, mandar fuori il zirlo, *sibilare.*

Zirletto, dim. di zirlo, *levis sibilus, i,* m.

Zirlo, voce acuta e tronca del tordo, *sibilus, i,* m. § 2. Zirlo si dice ancora il tordo che si tiene in gabbia per zirlare, *turdus, i,* m.

Zisica, o zisiga, sorta d'uva.

« **Ziso**. V. Zieso.

Zitello, fanciullo, *puellus, i,* m.

Zito, fanciullo, *puer, ri,* m.

Zittino, dim. di zitto, *puerulus, i,* m.

Zitto, voce colla quale si comanda il silenzio, *st,* Ter., *pax sit, silete, favete linguis.* § 2. Stare zitto, non fare zitto, vale tacere, *silere, tacere.* § 3. Non sentirsi un zitto, essere ogni cosa quieta, *silent omnia, tranquilla omnia et pacata sunt.* § 4. Zitto, figur. quieto, *tranquillus, quietus, pacatus, sedatus, a, um.*

« **Zizza**, poppa, *uber, eris,* n., *mamma, ae,* f.

Zizzania, loglio, cattivo seme, *lolium, zizanium, ii,* n. appresso gli scrittori Eccl. § 2. Metaf. scandalo, dissensione, *malum exemplum, offendiculum, i,* n., *offensio, dissensio, onis,* f., *discordia, ae,* f. § 3. Mettere, seminare, spargere zizzanie, *discordias serere.*

Zizzanioso, che mette zizzania, figur. *malorum seminator,* Cic., *discordiarum seminator, oris,* m., *discordias serens, entis.*

Zizziba, o zizzifa, giuggiola, *zizyphum, i,* n. Plin.

Zizzibo, frutto che fa la zizziba, *zizyphus, i,* f. Pallad.

Zizzifa, lo stesso che zizziba, V.

Zizzifo, lo stesso che zizzibo, V.

Zizzolare, sbevazzare, *vino se ingurgitare.*

Z O

Zoccolajo, che fa zoccoli, *calonum artifex, ificis,* m.

Zoccolante, che porta i zoccoli, *sculponeatus, a, um.* § 2. Si dice comunemente per frate d'una delle religioni di s. Francesco, che usa gli zoccoli, *frater franciscalis.*

Zoccolata, colpo di zoccolo, *sculponeae ictus, us,* m.

Zoccoletto, dim. di zoccolo, *exigua sculponea, ae.*

Zoccolo, calzare colla pianta di legno, *soleae ligneae,* Petr., *calcei lignei,* Fest., *sculponea, ae,* f. Cat., *calones, um,* m. plur. Fest. § 2. Zoccolo è anche membro d'architettura, *plinthus, i,* f., *basis, is,* f. § 3. Uomo scempiato, *homo obesae naris, bardus, i,* m., *stipes, itis,* m., *caudex, icis,* m. § 4. Zoccoli, voce, che pronunciata così assol. indica maraviglia, o premura, *papae, agedum, agesis.* Zoccoli, donne, udite, *papae, aures intendite,* o *mulieres :* zoccoli, bisogna andar via, *agedum, abeamus.* § 5. Star sotto la tacca dello zoccolo, stare a gran soggezione, *maxime obnoxium esse.* § 6. Andarvi le gatte in zoccoli, prov. dinotante esservi somma letizia, *laeta esse omnia, laetitiae plena omnia, summa laetitia gestire omnia.* § 7. Andare in zoccoli per l'asciutto, maniera di parlare furbesco, che vale esser macchiato del nefando vizio di sodomia, *paedicare.* § 8. Frittata cogli zoccoli, si dice quella in cui sono mescolati pezzetti di carne secca, o di presciutto, *placenta ex ovis et carne intrita.*

Zodiaco, circolo nel cielo, *signifer orbis,* Cic., *stellatus baltheus, i,* Manil., *signifer circulus, i,* Plin., *zodiacus, i,* m. Gell.

Zoforo, voc. del dis., membro d'architettura, *zophorus,* e *zoophorus, i,* m. Vitr.

Zolfa. V. Solfa. § 2. Cantar a uno la zolfa, vale dargli alcuna buona riprensione, *asperioribus verbis aliquem objurgare, increpare.* § 3. Zolfa degli Ermini, cioè canto ecclesiastico degli Armeni, prov. usasi quando alcuna cosa non s'intende, *quae hominis captum excedunt.*

Zolfanello, fuscelletto di gambo di canapa intinto dall'un capo e dall'altro nel zolfo, *sulphuratum ramentum, i,* n. Mart., *sulphurata, orum,* n. plur. § 2. Mercatante di zolfanelli, *mercis sulphuratae institor, oris,* m.

Zolfatara, luogo dove si cava, o si lavora il zolfo, *sulphuraria, sulphuris fodina, ae,* f.

Zolfato, mescolato col zolfo, di zolfo, *sulphureus, a, um.*

Zolfatura, fumo di zolfo che arda, *sulphureus fumus, i.*

Zolfino, add. di zolfo, *sulphureus, sulphurosus, a, um.* § 2. Zolfino è anche sorta di colore detto così per la somiglianza al color del zolfo, *sulphureus color, oris.* § 3. Sust. stoppino coperto di zolfo per uso di accendere il lume, *sulphuratum ellychnium, ii.*

Zolfo, e solfo, *sulphur,* e *sulfur, uris,* n. § 2. Di zolfo, *sulphureus, a, um.* § 3. Zolfo, si dice ancora all'impronta per lo più di gemma intagliata, che si fa nello zolfo che sia stato avanti liquefatto, *sigillum in sulphure expressum.*

Zolfonaria. V. Solfanaria.

Zolforato. V. Solforato.

Zolla, pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati, *gleba, ae,* f. § 2. Figur. terreni, o possessioni, V.

Zolletta, dim. di zolla, *glebula, ae,* f.

Zollettina, dim. di zolletta, *glebula, ae,* f.

Zolloso, pieno di zolle, *glebosus, a, um.*

Zombamento, busse, *verbera, um,* n. plur.

Zombare, dare altrui delle busse, *verberare, percutere, caedere.*

Zombato, bussato, *verberatus, a, um.*

Zombatore, zombolatore, bussatore, *qui verberat, verberator, oris,* m. Prud.

Zombatura, e zombamento, busse, *verbera, um,* n. plur., *verberatio, onis,* f.

Zombolare, lo stesso che zombare, V.

Zombolato, lo stesso che zombato, V.

Zombolatore, lo stesso che zombatore, V.

Zombolatrice, che zombola, *quae verberat.*

Zombolatura, lo stesso che zombatura, V.

Zona, fascia, *zona, ae,* f. § 2. Ciascuna di quelle cinque fasce che dividono i meridiani, *zona.* § 3. Zona torrida, *zona torrida.* § 4. Zona temperata, *zona temperata.* § 5. Zona fredda, *zona frigens, glacialis,* Plin.

Zonzo, diciamo andar a zonzo, e vale andar attorno, e non saper dove, *errare, vagari.* § 2. Andare, o mandare il cervello a zonzo, figur. vale impazzare, o fare impazzare, *insanire, dementare.*

Zoofito, V. G. piantanimale, *zoophitum, i,* n.

Zoologia, discorso degli animali, Red. t. 6, *zoologia*, *ae*, f. V. G.
Zootomia, notomia degli animali, Red. t. 4, *zootomia*, *ae*, f. V. G.
Zoppaccio, pegg. di zoppo, *claudicans*, *antis*, *claudus*, *a*, *um*.
Zoppettino, *e*
Zoppetto, dim. di zoppo, *aliquantum claudicans*, *antis*.
Zoppicante, *claudicans*, *antis*. § 2. Figur. manchevole, difettoso, V.
Zoppicare, andar alquanto zoppo, *claudicare*.
Zoppicone, *e* zoppiconi, con alcuni verbi, vale lo stesso che zoppicando; onde andar zoppicone, e zoppiconi, è zoppicare, *claudicare*.
Zoppo, *claudicans*, *antis*, *claudus*, *a*, *um*. § 2. Correr a piè zoppo, vale con un piè solo, *pede uno currere*. § 3. E figur. patir difficoltà, *pati difficultatem*. Questa comparazione corre a piè zoppo, *haec comparatio aliquam patitur difficultatem*. § 4. A chi usa collo zoppo, gli se ne appicca, prov. chi conversa con malvagj, divien malvagio, *si juxta claudum habites*, *claudicare disces*, di Plut., *sumuntur a conversantibus mores*, Sen. § 5. La bugia è zoppa, cioè facilmente si scopre, non si sostenta in piè, *cito se prodit mendacium*. § 6. Metaf. vale mancante, difettoso, tardo, V. § 7. Verso zoppo, vale che non ha la giusta misura ne'piedi, o nelle sillabe, *versus claudicans*.
Zoticaccio, pegg. di zotico, *rudis*, *agrestis*, *e*, *rusticus*, *a*, *um*.
Zoticaggine, rusticità, *rusticitas*, *morum asperitas*, *atis*, f., *durities*, *ei*, f., *feri mores*, *um*, plur. Cic.
Zoticamente, zotichissimamente, con zotichezza, *rustice*, *inhumane*, *ineleganter*.
Zotichetto, alquanto zotico, *subrusticus*, *a*, *um*.
Zotichezza. V. Zoticaggine.
Zotico, zotichissimo, intrattabile, di natura ruvida e rozza, *rusticus*, *durus*, *impolitus*, *inhumanus*, *a*, *um*, *inelegans*, *antis*, *rudis*, *agrestis*, *e*.
Zoticonaccio, pegg. di zoticone, *plane rusticus*, *a*, *um*, *omnino agrestis*, *e*.
Zoticone, pegg. di zotico, *agrestior*, *ius*, *oris*.

Z U

Zucca, frutta nota, *cucurbita*, *ae*, f. Trasformazione in zucca, *apocolocintosis*, *is*, f. Sen. § 2. Vaso fatto di corteccia di zucca, a uso propriamente di tener pesci, sale, ecc. e per uso di notare, *cucurbita*. § 3. Quella parte del corpo che cuopre e difende il cervello, e per tutto 'l capo, *caput*, *itis*, n. § 4. Onde zucca di sale, per ischerzo, *inane caput*. § 5. Aver poco sale in zucca, aver la zucca vota, prov. dell'aver mancamento di senno, *parum sapere*. § 6. Zucche marine, zucche fritte, zucche marinate, zucche assolut. modo basso, si usa a modo di maraviglia, e di esclamazione, *papae*. § 7. In zucca, avv. col capo scoperto, *aperto*, o *detecto capite*. § 8. Zucca al vento, e zucca vota, dicesi in maniera bassa di persona vana, e che non abbia in sè sapere, abilità, prudenza, *inane caput*. § 9. Zucca, per simil. si dice di popone, cocomero, o d'altra simile frutta, che resta scipita, *insipidus*, *a*, *um*.
Zuccaja, sorta d'uva, e di vite.
Zuccajo, campo seminato di zucche, *cucurbitis consitus ager*, *gri*.
Zuccajuola, sorta d'insetto nocivo agli orti, che passeggia sotto terra a rodere le radici delle piante, * *grillotalpa*.
Zuccherato, add. condito di zucchero, *saccharo conditus*, *a*, *um*.
Zuccherino, sust. pasta intrisa con uovo e zucchero, *mellitus pastillus*, *i*.
Zuccherino, add. epiteto di varie frutte, *instar sacchari dulcis*, *e*. § 2. Zuccherino solutivo, è composizion medicinale con mele, zucchero, e infusion di rose, *medicamentum saccharo et rosis conditum*. § 3. Zuccherine, sono pere così dette, *dulcia pira*.
Zucchero, *saccharum*, *i*, n. § 2. Aver il cuor nello zucchero, vale esser molto contento, *sorte sua contentum esse*. § 3. Cader il zucchero, colar lo zucchero, vale sopravvenir felicità, *prospera contingere*, *evenire*. § 4. Parere un zucchero, è aversi per dolce e buono, *jucundum*, *gratum*, *acceptumque*, *ac veluti e caelo delapsum esse*, o *haberi*. § 5. Di zucchero, in forza d'add. vale figur. dolce, soave, saporito, amoroso, V. § 6. Sputa zucchero, vale quasi spirante dolcezza, *dulcissimus*, *suavissimus*, *a*, *um*. § 7. Zucchero rosato, *saccharum rosis conditum*. § 8. Violato, *saccharum violis conditum*. § 9. Zucchero in pani, *sacchari massa*, *ae*, f. § 10. Candito, *saccharum candidum*.
Zuccheroso, che ha in sè del zucchero, *saccharo conditus*, *a*, *um*, *dulcis*, *e*.
Zucchetta, *e*
Zucchettina, dim. di zucca, *cucurbitula*, *ae*, f. § 2. Zucchetta, diciamo anche un'arma difensiva della testa, *galea*, *ae*, f.
« **Zuccolo**, la cima del capo, oggi più comunemente cucuzzolo, *vertex*, *icis*, m.
Zucconamento, il levar i capelli della zucca, cioè del capo, *tonsio*, *onis*, f., *tonsura*, *ae*, f.
Zucconare, levar i capelli della zucca, scoprir la zucca, *tondere*, *detondere*.
Zucconato, tosato, *detonsus*, *a*, *um*.
Zucconatore, tosatore, *tonsor*, *oris*, m.
Zucconatrice, tosatrice, *tonstrix*, *icis*, f.
Zucconatura, tosatura, *tonsura*, *ae*, f., *tonsio*, *onis*, f.
Zuccone, tosato fino alla cotenna, *ad cutem tonsus*, *a*, *um*.
Zuccotto, sorta di celata, *cassis*, *idis*, f.
Zuffa, questione, riotta, combattimento, *proelium*, *ii*, n., *pugna*, *ae*, f., *certamen*, *inis*, n., *contentio*, *quaestio*, *onis*, f., *lis*, *litis*, f., *jurgium*, *ii*, n.
Zuffetta, *e*
Zuffettina, dim. di zuffa, *levis contentio*, *onis*, f.
Zufolamento, *e* sufolamento, il zufolare, *sibilus*, *i*, m. § 2. Quella specie di sibilo o fischio morboso, che talora si sente nell'orecchio o nella testa, *aurium tinnitus*, *us*, m.
Zufolare, *e* sufolare, sonar il zufolo, *fistula canere*. § 2. Fischiare, *sibilare*, *sibilum reddere*. § 3. Il ronzar della zanzara, *perstrepere*, *murmurare*. § 4. Tu puoi zufolare, cioè dir quanto tu vuoi, che io non ne vo' far niente, *nihil agis*, Ter. § 5. Zufolar negli orecchi, vale andar continuamente istigando, *insusurrare in aures*, Cic. § 6. Palafittare, voc. del dis., *palare*.
Zufolatore, *e* sufolatore, che zufola, *sibilans*, *antis*. § 2. Figur. *insusurrans in aures*.
Zufoletto, *e* sufoletto, *e*
Zufolino, *e* sufolino, dim. di zufolo, *parva fistula*, *parva tibia*, *ae*.
Zufolo, *e* sufolo, il sufolare, fischio, *sibilus*, *i*, m. § 2. Strumento musico pastorale, *tibia*, *fistula*, *ae*, f., *arundo*, *inis*, f. § 3. Figur. si dice per minchione, V.
Zufolone, *e* sufolone, accr. di zufolo, *ingens fistula*, *ingens tibia*, *ae*, f.
Zughetto, *e*

Zugo, sorta di frittella melata, *artolaganus, i*, m. § 2. Figur. semplice, minchione, V. § 3. Rimaner un zugo, vale restar burlato, *decipi*, *irrideri*, *illudi*.

Zugolino, dim. di zugo, *tenuis artolaganus i*, m.

Zuppa, *e* suppa, propriamente pane intinto nel vino, e per ogni altro pane intinto in qualsivoglia liquore, *intrita panis offa vino*, Plaut., *vino madidus panis, is*. § 2. Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, prov. chi si mette a far quel che non sa, getta via la fatica e 'l tempo, *quam quisque norit artem, in hac se exerceat*, Cic. § 3. Fare una zuppa, modo basso, confondere, *turbare*, *perturbare*, *confundere*. § 4. Zuppa lombarda, sorta di minestra, *pulmentum Insubrum more confectum*. § 5. So quel che io dico, quando dico zuppa, prov. dinotante aver fondamento di quel che si dice, o crede, *nec injuria*. § 6. La zuppa mi fa nodo, cioè trovo difficoltà, dove non dovrebbe incontrarsi, *nodum in scirpo offendo*. § 7. Fare zuppa di checchessia, confonderlo, mescolarlo, *miscere*, *permiscere*, *perturbare*, *confundere*.

Zuppetta, dim. di zuppa, *parva*, *exigua panis offa intrita vino*.

Zuppone, *e* suppone, zuppa grande, *ingens offa panis vino intrita*, Col.

Zurlare, andare in zurlo, *laetitia gestire*, *efferri*.

Zurlo, *e*

Zurro, allegria, *e* desiderio smoderato, *laetitia*, *ae*, f., *exultatio*, *onis*, f. § 2. Andar in zurlo, sollevarsi in ilarità, in allegria, *laetitia gestire*, *efferri*. § 3. Esser in zurlo, e in zurro, aver qualche eccesso di allegria, *laetitia gestire*, *efferri:* di desiderio, *accendi*, *inflammari desiderio*, *cupiditate alicujus rei*. § 4. Mettere in zurlo, vale accendere in altrui bramosia, ilarità, o simili, *accendere*, *inflammare*, *laetitia afficere*. § 5. Cavar il zurro di capo a qualcheduno, è levargli l'albagia e l'allegrezza, *aliquem cohibere*, *in officio continere*.

NOMI

DELLE

PRINCIPALI PROVINCIE, CITTÀ E CASTELLA, DE' MONTI, FIUMI, LAGHI, ECC.

A

Aa, fiume ne' Paesi Bassi, *Aa*.
Aabus, città d'Allemagna, *Aabusium, ii*, **n.**
Aach, *o* Ach, cit. d'Allemagna, *Aquaegrani*, *orum*, m. plur.
Aade, f. in Brabante, *Aada*.
Aar, *e* Arr, f. negli Svizzeri, *Arola*, e *Arula*.
Arasso, cit. in Pisidia, *Arassus, i*, m.

A B

Aba, monte d'Armenia, *Aba*, o *Abas, ae*, m.
Aba, nome di una donna di tanta prudenza, che da Marco Antonio e Cleopatra impetrò il governo di Olbo, città nella Cilicia, da Senofane suo padre prima tirannescamente esercitato, *Aba, ae*, **f.**
Abacea, isola nell'America, *Abacea, ae*, f.
Abagaro, *o* Abgabaro, re d'Edessa, *Abagarus*, ed *Abgabarus, i*, m.
Abano, fonte nel Padovano, *Aponus*, *i*, m. § 2. D'Abano, *Aponinus*, *Aponus, a, um*.
Abante, re d'Argo, *Abas*, *antis*, m. § 2. D' Abante, *Abanteus, a, um*.
Abari, città in Affrica, *Abaris, is*, f.
Abaritano, d'Abari, *Abaritanus, a, um*.
Abaro, *od* Abari, nome di un certo arabo traditore, che menò al precipizio Crasso prefetto della Siria, mentre intraprendeva la spedizione contro de' Parti, *Abaris, is*, od *Abarus, i*, m.
Abba, figliuolo di Metanita, *Abas, antis*, m. Ovid.
Abba, Curia, isola nel mar Rosso, *Dioscoridis insula, ae*, f.
Abbeville, cit. in Picardia, *Abbavilla, ae*, **f.**
Abella, f. in Polonia, *Abella, ae*, f.
Abellinas, m. in Soria, *Antilibanus, i*, m.
Abenspergh, castello in Baviera, *Abusina*.
Abiagrasso, *o* Abbiategrasso, cast. nel Milanese, *Albiatum, i*, **n.**
Abido, uno de' Dardanelli, *Abydus*, e *Abydos*, *i*, m. *e* f.
Abiso. V. Acellaro.
Abissia, prov. d'Affrica, *Aethiopia*, *Abyssinia, ae*, **f.**
Abissini, *Aethiopes, um*, ed *Abyssini, orum*, **m. plur.**
Abissinia. V. Abissia.
Abiz, f. in Bulgaria, *Iatrus, i*, **m.**
Aborigeni, pop. d'Italia, *Aborigines, um*, **m. plur.**

Abrantes, cast. in Portogallo, *Abrantus, i*, **m.**
Abrigada, cast. in Portogallo, *Arabrica*.
Abrobania, *o* Abrubania, città della Transilvania, *Autariarum*.
Abruzzese, *Samniticus, a, um*.
Abruzzesi, *Samnites, ium*, e *um*, m. plur.
Abruzzo, *e* Abruzzi, parte d'Italia, *Samnium Aprutium*, *ii*, n., o *Samnites*, *ium*, e *um*, m. plur. § 2. Abruzzo citra, *Aprutium citerius*. § 3. Abruzzo Oltra, *Aprutium ulterius*.
Abujo, is. d'Asia, *Abuja, ae*, f.

A C

Aca, *o* Acre, *o* S. Giovanni d'Acre, città in Fenicia, *Ptolemais, idis*, f. Plin.
Acada, f. in Bitinia, *Sangarius, ii*, m.
Acama, città nella Grecia, *Achamae*, *arum*, f. plur. § 2. D'Acama, *Achamanus, a, um*.
Acamante, figliuolo di Teseo, *Acamas, antis*, m.
Acarnania, parte dell'Albania, *Acarnania, ae*, f.
Acasta, nome di ninfa, *Acasta, ae*, f.
Acate, compagno d'Enea, *Achates, ae*, ed *is*, m.
Accaia, *e* Acaia. V. Ducato di Clarenza.
Accellaro, f. in Sicilia, *Helus*, *Helorus*, ed *Elorus*, *i*, m., o *Elorum, i*, n.
Accia, cit. in Corsica, *Accia, ae*, f.
Accio, poeta, *Accius, ii*, m. § 2. D'Accio, *Accianus*, *a, um*.
Aceo, nome di donna scema per modo, che guardandosi nello specchio parlava come se fosse un' altra donna.
Acerano, terra nel Novarese, *Acherae*, *Acerrae*, *arum*, f. plur.
Acerenza, cit. in Basilicata, *Acherontia, ae*, f.
Acerno, cit. nel principato oltra, *Acernum, i*, n.
Acerra, cit. in Terra di Lavoro, *Acerrae*, *arum*, f. plur. § 2. D'Acerra, *Acerranus, a, um*.
Acerrano, d'Acerra, *Acerranus, a, um*.
Acesta, cast. in Sicilia, *Acesta*, *ae*, f. § 2. D'Acesta *Acesteus, a, um*.
Aceste, re di Sicilia, *Acestes, ae*, m.
Achemba, is. nelle Indie, *Taprobana, ae*, f.
Achen, cit. d'Alemagna nel ducato di Magdebourg *Acena, ae*, f.
Achelo, cit. in Tracia, *Anchialus, i*, f. Ovid.

Acheloo, f. della Grecia, *Achelous, i*, m. § 2. D'Acheloo, *Acheloïus, a, um.*
Acheronte, f. dell'inferno, *Acheron*, ed *Acheros, ontis*, m. § 2. D'Acheronte, *Acheronticus, Acherontius, Acheruntius, a, um.*
Achille, *Achilles, is*, m. § 2. D'Achille, *Achilleus, a, um.*
Achir, cit. della Volinia, e Vettania, *Achirum, i*, n.
Aci, fortezza di Sicilia, *Acis.*
Aci, figliuolo di Fauno, *Acis, is*, e *idis*, m.
Acilino, f. in Sicilia, *Acilius, Acithius, ii*, m.
Acoma, cit. dell'America nel nuovo Messico, *Atoma, ae*, f.
Acopende, cit. in Panfilia, *Olbia, ae*, f. Plin.
Acor, cit. nel regno d'Algeri, *Ilosium, ii*, n. Mel.
Acos, cit. nella Guascogna, *Aquae Tarbellicae, Aquae Augustae, arum*, f. plur.
Acqua dolce, f. in Francia, *Pydara, ae*, f. Plin. § 2. Fortezza in Sicilia, *Calacta, ae*, f.
Acquafavella, fonte in Calabria, *Thurium, ii*, n., *Thurii, orum*, m. plur.
Acquapendente, cast. in Toscana, *Acula*, o *Aquula, ae*, f., *Aquae Taurinae, arum*, f. plur.
Acquasparta, cast. nell'Umbria, *Aquasparta.*
Acquaviva, cast. nel regno di Napoli, *Aquaviva.*
Acque di Moudragone, in Terra di Lavoro, *Aquae Suessanae*, o *Sinuessanae, arum*, f. plur.
Acqui, città nel Monferrato, *Aquae Statiellae, arum*, f. plur.
Acquisgrana, *e* Acquisgrano, cit. nel ducato di Giuliers, *Aquisgranum, i*, n.
Acri, f. *e* cit. in Calabria, *Aciris, is*, f.
Acrioteri, lago in Frigia, *Tatta, ae*, f. Plin. § 2. Di Acrioteri, *Tattaeus, a, um.*
Acrisio, re d'Argo, *Acrisius, ii*, m. § 2. D'Acrisio, *Acrisioneus, a, um.*
Acumoli, cast. nell'Abruzzo, *Acumulum, i*, n.

A D

Adasta, villag. nel Bergamasco, *Juvenatium, ii*, n.
Adazar, m. dell'Asia, *Caucasus, i*, m.
Adda, f. della Lombardia, *Addua, Abdua, ae*, m.
Adel, cit. nella costa di Zanguebar, *Adela, ae*, f.
Adel, regno d'Affrica sulla costa di Babel Mendel, *Azania, ae*, f.
Adelsperg, cast. nella Carniola, *Pastoina, Avendone.*
Aderno, cast. nella Sicilia, *Adranum*, o *Hadranum, i*, n.
Adige, *o* Adice, f. nel Veneto, *Athesis, is*, m.
Admitati, f. in Sicilia, *Eleutherus, i*, m.
Adom, cast. in Ungheria, *Potentiana, ae*, f., *Salinum, i*, n.
Adone, garzoncello amato da Venere, *Adonis, onis*, e *onidis.* § 2. D'Adone, *Adonius, a, um.*
Adra, città di Spagna nel regno di Granata, *Abdara, ae*, f.
Adrasto, re d'Argo, *Talaïonides, ae*, m., *Adrastus, i*, m.
Adria, città nel Polesine di Rovigo, *Adria, ae*, f.
Adriatico, d'Adria, *Adriacus, Adrianus, Adriaticus, a, um.*
Adriano, imperatore romano, *Hadrianus, i*, m.
Adrianopoli, Andrianopoli città della Tracia, *Hadrianopolis, is*, f.
Adour, f. in Guascogna, *Atyrus, Aturus, i*, m.

A E

Aello, una delle Arpie, *Aello, us*, f.
Aelst, città nelle Fiandre, *Alostum, i*, n
Aeropa, moglie d'Atreo, *Aeropa, ae*, od *Aerope, es*, f.
Aerschot, città ne' Paesi Bassi, nel ducato di Brabante, *Arschotium, ii*, n.

A F

Afdime, cit. in Cipro, *Arsinoe, es*, f.
Affesanto, m. in Morea, *Aphesus, Aphesantus, i*, m.
Affranio, poeta latino, *Afranius, ii*, m. § 2. D'Afranio, *Afranius, a, um.*
Affrica, *e* Africa, una delle cinque parti del mondo, *Africa, ae*, f. § 2. E città dell'Affrica, *Aphrodisium, ii*, n.
Affrica, porto e città di Barberia nel regno di Tunisi in Affrica, *Adrumetum, i*, n.
Affricano, *e* Africano, *Africus, a, um*, ed *Afer, fra, frum.*

A G

Agádes, regno con una città dello stesso nome della Nigrizia in Africa.
Agamennone, re di Micene, *Agamemnon, onis*, m. § 2. Di Agamennone, *Agamemnonius, a, um.*
Aganippe, fonte appresso Elicona, *Aganippe, es*, f. § 2. Di Aganippe, *Aganippeus, a, um.*
Agatocle, tiranno di Sicilia, *Agathocles, is*, m.
Agava, figliuola di Cadmo, *Agave, es*, f.
Agde, cit. in Linguadoca, *Agatha, ae*, f.
Agen, cit. nella Gujenna, *Agennum, i*, n.
Agenese, tratto di paese nell'Aquitania, *Nitiobriges, igum*, m. plur.
Agenois, distr. di Francia nella Gujenna, *Aginensis tractus, us*, m.
Agenore, re di Fenicia, *Agenor, oris*, m. § 2. D'Agenore, *Agenoreus, a, um.*
Agerola, villag. nel Napolitano, *Acerrae, arum*, f. plur.
Aggia, f. ne' Sabini, *Himella, ae*, m. Virg.
Aghem, cast. nel Novarese, *Agamium, ii*, n.
Agios, Adrianos. V. Micene.
Aglaja, una delle Grazie, *Aglaja, ae*, f.
Aglaura, figliuola di Cecrope, *Aglauros*, e *Aglaurus, i*, f.
Agliese, del m. Aglio, *Algidensis, e, Algidus, a, um.*
Aglio, m. in Camp. di Roma, *Algidus mons.*
Agnadello, villaggio nella Lombardia, *Agnadellum, i*, n.
Agnettino, cit. in Transilvania, *Agnettinum, i*, n.
Agno, f. in Terra di Lavoro, *Clanius, ii*, m.
Agnome, cast. dell'Abruzzo, *Aquilonia, ae*, f.
Agnona, prov. dell'Asia minore, *Lycaonia, ae*, f.
Agoro, cast. nel distretto di Belluno, *Agorum, i*, n.
Agosta, fortezza in Sicilia, *Augusta, ae*, f.
Agreda, cit. nell'America Meridionale, *Agreda, ae*, f. § 2. E cast. nella vecchia Castiglia, *Gracuris*, o *Gracchuris, is*, f. Fest.
Agria, cit. in Ungheria, *Agria, ae*, f.
Agriomela, f. in Tessaglia, *Sperchius, ii*, m.
Agrippa, *Agrippa, ae*, m.
Agrippina, *Agrippina, ae*, f.
Agromento, fortezza in Basilicata, *Grumentum, i*, n.
Agropoli, cast. nel principato Citra, *Acropolis, is*, f.
Agualva, cast. in Portogallo, *Ceciliana.*
Agubbio. V. Gubbio.
Aguilar del Campo, cit. di Spagna nella Castiglia vecchia, *Aquilaria Campestris.*
Ajace, figliuolo di Telamone, *Telamoniades, ae, Ajax, acis*, m.

Ajazza, *e* Ajassa, cit. della Cilicia, *Issa, ae*, f.
Ajazzo, *e* Ajaccio, cit. in Corsica, *Adjacium*, *Urcinium, ii*, n.
Aldinelli, prov. dell'Asia Minore, *Lycia, Caria, ae*, f.
Aiduno, cast. in Sicilia, *Aidunum, i*, n.
Ajello, cast. in Calabria, *Thyellesium, ii*, n., *Thyella, ae*, f.
Aigle, città della Francia nella Normandia, *Aquila, ae*, f.
Aine, f. della Sciampagna, *Axona, ae*, m.
Aix, cit. in Provenza, *Aquae Sextiae, arum*, f. plur.
Aix, cast. in Savoja, *Aquae Gratianae, arum*, f. plur.

A L

Al, fiume in Prussia, *Guttalus, i*, m.
Aladuli, provincia dell'Asia, *Armenia Minor*.
Alagon, f. della Spagna, *Alagonius, ii*, m.
Alandia, is. nel Baltico, *Alandia, ae*, f.
Alandriana, cast. d'Epiro, *Macandria, ae*, f.
Alanquer, cit. in Estremadura, *Alanquera, ae*, f.
Alanson, cit. nella Normandia, *Alenconium, ii*, n.
Alaro, f. in Calabria, *Sagra, ae*, f. Cic.
Alatrese, d'Alatri, *Aletrinensis, e*.
Alatri, cit. in Camp. di Roma, *Aletrium*, *Alatrium*, *ii*, n.
Alava, tratto di paese in Biscaglia, *Alavia, ae*, f. § 2. E cast. *Alaba, ae*, f.
Alba, cit. una volta in Camp. di Roma, *Alba longa*.
Alba, cit. in Piemonte, *Alba Pompeja*, Th. Vall. Inscr.
Alba Giulia, cit. in Transilvania, *Alba Julia*, *Apulum, i*, n.
Alba Greca, cit. in Servia, *Taurunum, i*, n.
Albanesi, popolo d'Albania, *Epirotae*, *Pirustae, arum*, m. plur.
Albani, d'Alba, *Albanenses, ium*, m. plur.
Albania, parte della Grecia, *Albania, ae*, f., *Epirus*, *i*, f.
Albano, villa in Camp. di Roma, *Albanum, i*, n.
Albano, d'Alba, *Albanus, a, um*.
Albanopoli, cit. d'Albania, *Albanopolis, is*, f.
Albegna, f. in Toscana, *Almiana, ae*, f.
Albenga, città in riviera di Genova, *Albium Ingaunum*, e *Albingaunum, i*, n.
Albi, cast. in Abruzzo, *Alba Marsorum*.
Albiagrasso, *o* Albigrasso, terra nel Milanese, *Albiatum Crassum, i*, n.
Albigese, prov. di Francia, *Heleuterii, orum*, m. plur. Caes.
Albila, is. d'Etiopia, *Meroë, es*, f.
Albona, f. nel Milanese, *Albunea, ae*, f. § 2. E castello nell'Istria, *Albona, Alvona, ae*, f.
Alborg, cit. in Danimarca, *Alburgum, i*, n.
Alborno, m. in Basilicata, *Alburnus, i*, m.
Albret, distretto in Guascogna, *Ager Albertanus*.
Albufera, palude nel regno di Valenza, *Amoenum Stagnum*.
Albuferia, cit. in Portogallo, *Balsa, ae*, f.
Albuna, fonte lungo 'l Teverone, *Albunea, ae*, f.
Albuquerque, cast. in Estremadura, *Albuquercum, i*, n.
Alby, cit. in Linguadoca, *Alba Helviorum*, *Albia, ae*, f.
Alcacerdo, Sal. villagg. in Estremadura, *Salacia, ae*, f. Mel.
Alcalà de Henares, cit. nella Nuova Castiglia, *Complutum*, *i*, n. § 2. D'Alcalà de Henares, *Complutensis, e*.
Alcalà del Rio, cast. in Andaluzia, *Italicae*.
Alcaniz, cast. nel regno d'Aragona, *Ergarica*, Liv.
Alcantàra, f. in Sicilia, *Acesines, Usines*.
Alcantàra, cit. in Estremadura, *Norba Caesarea, Turobrica, Pons Trajani*.
Alcaraz, cit. nella nuova Castiglia, *Orgia*, *Turgia*, *ae*, f., *Alcaratium, ii*, n.
Alcibiade, *Alcibiades, is*, m. § 2. D'Alcibiade, *Alcibiadeus, a, um*.
Alcmoer, cit. nell'Olanda, *Alcmoria, ae*, f.
Alcobazza, luogo in Portogallo, *Eturobrisium, ii*, n. Plin.
Aldego, f. nel Veronese, *Aldegus, i*, m.
Alea, cit. in Eolia, *Elaea, ae*, f. Plin.
Alemagna, parte dell'Europa, *Germania, ae*, f.
Alemanno, e Alamanno, *Germanus, a, um*.
Alente, f. in Basilicata, *Haletes*, Cic.
Aleppo, cit. in Soria, *Hierapolis, is*, f., *Berrhaea, ae*, f., *Aleppum, i*, n.
Aleso, m. *e* f. in Sicilia, *Halesus, i*, m.
Alessandretta, cit. in Soria, *Alexandria Ciliciae*, o *Syriae*.
Alessandria, cit. dell'Asia minore, *Troas Alexandri*.
Alessandria d'Egitto, che gli antichi dissero anche Alessandra, *Alexandria, ae*, f.
Alessandria della Paglia, cit. in Piemonte, *Alexandria Statiellorum*.
Alessandrino, d'Alessandria, *Alexandrinus, a, um*.
Alessandro, *Alexander, dri*, m.
Alessano, cit. della Terra d'Otranto, *Alexanum, i*, n.
Alessio, cit. in Macedonia, *Lissum, Lissus*.
Alesso, f. in Calabria, *Alex*.
Alete, f. in Basilicata, *Alex*.
Aletto, una delle Furie, *Alecto, us*, f.
Alezano. V. Alessano.
Alfeo, f. in Morea, *Alphaeus, i*, m.
Alfidenza, cit. dell'Abruzzo, *Auphidena, ae*, f.
Algrave, prov. di Spagna, *Algarbia, ae*, f. *Turdetani, orum*, m. plur.
Algeri, cit. in Barberia, *Julia Caesarea, ae*, f.
Alghezira, cit. in Andaluzia, *Cartheja, ae*, f.
Alghar, Alghari, Alghero, cit. in Sardegna, *Algara, ae*, f., *Algarium, ii*, n.
Alhama, cit. nel regno di Granata, *Artigis*.
Ali, f. in Lidia, *Halys, ys*, m. Ovid.
Alicante, cit. nel regno di Valenza, *Arone, es*, f.
Alicarnasseo, d'Alicarnasso, *Halicarnasseus, Halicarnassius, a, um*.
Alicarnasso, città marittima della Caria, ora Budron, *Halicarnassus, i*, m. Cic.
Alicata, cit. in Sicilia, *Gela, ae*, f. § 2. D'Alicata, *Gelous, a, um*.
Alicudia, is. ne' contorni di Sicilia, *Phaenicusa, ae*, f.
Alicuri, is. nel mar di Toscana, *Ericusa, ae*, f.
Alife, cit. in Abruzzo, *Aliphe*, o *Allife, es*, f., o *Allifae, arum*, f. plur. § 2. D'Alife, *Aliphanus*, o *Allifanus, a, um*.
Alla, f. in Polonia, e cast. nel Trentino, *Alla*.
Allanda, prov. nella Svezia, *Hallandia, ae*, f.
Allatur, cit. in Moscovia, *Hallatura, ae*, f.
Almeda, cit. in Portogallo, *Asena, ae*, f.
Almenara, cit. in Africa, *Carthago, inis*, f. *Byrsa, ae*, f.
Almissa, cit. in Dalmazia, *Alminium, Peguntium, ii*, n.
Aleoneso, is. dell'Arcipelago, *Halonnesus*.
Alora, cast. in Catalogna, *Illuro*, Mel.
Alpen, *o* Ulpen, cast. nel ducato di Cleves, *Castra Ulpia*.
Alpi Cozzie, montagne che separano la Francia dall'Italia, *Alpes Cottiae*, o *Cottianae*.
Alpi di S. Pellegrino, o m. di S. Pellegrino nella Garfagnana, *Letus mons*.

Alpon vecchio, f. nel Veronese, *Alpinus, i*, m.
Alsazia, prov. di Germania, *Alsatia, ae*, f.
Alsen, is. nel mar Baltico, *Alsena, Alsa, ae*, f.
Altamura, cit. nel distretto di Bari, *Altus murus, i*, m., *Petilia, ae*, f. § 2. E porto in Morea, *Minoa.*
Altea, cit. di Spagna, *Altea, ae*, f.
Altejola, villag. nel Genovese, *Antilia.*
Altelia, cast. in Calabria, *Antilia.*
Altenau, cit. nel ducato d'Holstein, *Altena Via, ae*, f.
Altenburgo, capitale della Misnia, *Altenburgum, i*, n.
Altinate, d'Altino, *Altinas, atis, Altinus, a, um.*
Altino, cit. una volta nella Marca Trevigiana, *Altinum, i*, n.
Altmul, f. in Germania, *Altemannus, i*, m.
Altobosco, cit. tra Smirne ed Efeso, *Colophon, onis*, m. § 2. Di Altobosco, *Colophonius, a, um.*
Altomonte, cit. in Toscana, e in Calabria, *Balbia, ae*, f.
Alvernia, prov. di Francia, *Arverniae, arum*, f. plur., *Arvernia, ae*, f.
Alvidona, cast. in Calabria, *Leutarnia, ae*, f.
Alumera (L'), luogo tra Napoli e Pozzuolo, *Leucograecus collis*, Plin.
Alzia, terra nel Milanese, *Alsiatum, i*, n.

A M

Amadriade, *Hamadryas, yadis*, f.
Amadriadi, e Amadriade, ninfe de' boschi, *Hamadryades, um*, f. plur.
Amalfi, cit. nel Napolitano, *Amalphia, ae*, f.
Amaltea, capra che allattò Giove, *Amalthea, ae*, f.
Aman, cit. in Soria, *Apamea, Epiphania, ae*, f.
Amano, m. in Soria, *Amanus, i*, m.
Amantea, cit. in Calabria, *Amantia, Adamantia, ae*, f.
Amara, cit. in Africa, *Amara, ae*, f.
Amarante, cit. in Portogallo, *Amaranthus, Araducta.*
Amarilli, *Amaryllis, idis*, f.
Amasan, prov. d'Asia, *Amasia, ae*, f.
Amasia, cit. della Cappadocia, *Amasea, Amasia, ae*, f.
Amato, f. in Calabria, *Amatus, i*, m.
Amazone, *Amazon, onis*, f.
Amazoni, *Amazones, um*, f. plur. § 2. Delle Amazoni, *Amazonius, a, um.*
Amberg, cit. nel Palatinato superiore, *Amberga, ae*, f.
Ambleteuse, cit. nella Picardia, *Ambletosa, ae*, f.
Amboise, cit. nel Turenese, *Ambacia, ae*, f.
Ambrachia, cit. d'Albania, *Ambracia, ae*, f.
Ambrun, cit. nel Delfinato, *Ebrodunum, i*, n.
Amegara, cit. in Soria, *Palmyra, ae*, f. § 2. D'Amegara, *Palmyreus, a, um*, Plin.
Amelia, cit. dell'Umbria, *Ameria, ae*, f.
Amelino, d'Amelia, *Amerinus, a, um.*
Amendolara, cast. in Calabria, *Amigdalaria, Heraclea, ae*, f.
Amendolia, o Mendolia, cast. in Calabria, *Peripolis, is*, f.
America, una delle cinque parti del mondo, *America, ae*, f.
Americano, *Americanus, a, um.*
Amicla, cit. infra Terracina e Gaeta, *Amyclae, arum*, f. plur.
Amiens, cit. in Picardia, *Samarobrina, Samarobriga, ae*, f. *Ambianum, i*, n. § 2. D'Amiens, *Ambianensis, e.*
Amilcare, padre d'Annibale, *Amilcar, aris*, m.
Aminta, *Amyntas, ae*, m.
Amiternino, d'Amiterno, *Amiterninus, a, um.*
Amiterno, cit. in Abruzzo, *Amiternum, i*, n.
Amo, f. della Sogdiana, *Polytimetos, i*, m. Curt.
Amone (L'), f. della Romagna, *Anemo.*
Ampela, cast. e prom. in Candia, *Ampelus, i*, m.
Ampurias, cit. in Catalogna, *Emporiae, arum*, f. plur. Sil.
Amrom, Amroma, is. in Danimarca, *Amroma, ae*, f.
Amsterdam, cit. in Olanda, *Amstelodamum, Amsterdamum, i*, n.
Amulio, re degli Albani, *Amulius, ii*, m.

A N

Anacreonte, poeta greco, *Anacreon, ontis*, m.
Anacreontico, *Anacreonticus, Anacreontius, a, um.*
Anagni, cit. in Camp. di Roma, *Anagnia, ae*, f.
Anagnese, e
Anagnino, d'Agnani, *Anagninus, a, um.*
Anapo, f. in Sicilia, *Anapus, i*, m.
Anassagora, *Anaxagoras, ae*, m.
Anassarco, *Anaxarchus, chi*, m.
Anassimandro, *Anaximander, dri*, m.
Anassimene, *Anaximenes, is*, m.
Anassippo, *Anaxippus, i*, m.
Anatolia, parte dell'Asia minore, e la stessa Asia minore, *Asia minor, Anatolia, ae*, f.
Anatoria, cit. in Beozia, *Plateae, arum*, f. plur. Virg. *Tanagra, ae*, f. § 2. D'Anatoria, *Tanagraeus, Tanagricus, a, um, Plateensis, e.*
Anchiala, cit. della Sicilia, *Anchiale, es*, f.
Anchialo, cit. della Tracia, *Anchialus.*
Anchise, *Anchises, ae*, m. § 2. D'Anchise, *Anchisaeus, a, um.*
Anchora, cast. in Morea, *Asine.*
Ancona, cit. della Marca d'Ancona, *Ancon, onis*, o *Ancona, ae*, f.
Anconitano, *Anconitanus, a, um.*
Andaluzia, parte della Spagna, *Vandalitia, ae*, f.
Ande, f. in Linguadoca, *Atax, acis*, m.
Andernopoli, cit. della Tracia, *Andrianopolis, is*, f.
Andoria, cit. in Terra d'Otranto, *Manduria, ae*, f. Caes.
Andri, Andria, cit. in Puglia, *Andria, ae*, f. *Netium, ii*, n.
Andrianopoli. V. Andernopoli.
Andro, is. dell'Arcipelago, *Andros*, e *Andrus, i*, f. § 2. Di Andro, *Andrius, a, um.*
Androgeo, figliuolo di Minos, *Androgeus, i*, m. § 2. D'Androgeo, *Androgeoneus, a, um.*
Andromaca, *Andromache, es*, e *Andromacha, ae*, f.
Andromeda, *Andromede, es*, e *Andromeda, ae*, f.
Anfiarao, *Amphiaraus, i*, m. § 2. D'Anfiarao, *Amphiaraeus, a, um.*
Anfiloca, cit. d'Albania, *Amphilochia, ae*, f. *Argos Amphilochium.*
Anfione, *Amphion, onis*, m. § 2. D'Anfione, *Amphionius, a, um.*
Anfipoli, cit. della Macedonia, *Amphipolis, is*, f. § 2. Di Anfipoli, *Amphipolitanus, a, um.*
Anfisa, cast. al golfo di Corinto, *Amphysa, Amphissa, ae*, f.
Anfitrite, *Amphitrite, es*, f.
Anfitrione, *Amphitrio, onis*, m.
Anfora, f. nel Friuli, *Amphora, ae*, f.
Anfriso, f. in Tessaglia, *Amphrysus*, e *Amphrysos, i*, m. § 2. D'Anfriso, *Amphrysius, a, um.*
Angers, cit. nel ducato d'Angiò, *Andes, ium, Andegavi, orum*, m. plur., *Juliomagus, i*, m., *Andegavum, i*, n.
Anghiera, cast. nel Milanese, *Angleria, ae*, f.

Angiò, ducato della Francia, *Andegavia, ae*, f.
Angiovino, *Andegavensis, e*.
Anglesey. V. Mon.
Angoleme, cit. in Guascogna, *Egolisma*, Liv., e *Engolisma*, e *Engulesma, ae*, f.
Angolemese, *Engolismensis, e*.
Anguien, cast. ne' Paesi Bassi, *Angia, Anghia, ae*, f.
Anguillara, cast. nel Patrimonio di S. Pietro, e terra nel Padovano, *Anguillara, ae*, f.
Anguri, *o* Angori, cit. in Galazia, *Ancyra, ae*, f.
Annadia, prov. di Scozia, *Annadia, ae*, f.
Annecy, *e* Annesì, cit. in Savoja, *Annecium, ii*, n.
Annibale, *Hannibal*, o *Annibal, alis*, m.
Annone, capitano cartaginese, *Hanno, onis*, m.
Ansa, f. nel Friuli, *Ansa*.
Ansedonia, cast. in Toscana, *Ansidonia, ae*, f.
Ansio, metropoli de' Volsci, *Antium, ii*, n.
Anspach, cast. in Germania, *Anspachium, ii*, n.
Antedona, cit. in Beozia, *Anthedon, onis*.
Antenna, cit. de' Sabini, *Antemnae, arum*, f. plur.
Antenore, *Antenor, oris*, m.
Antenoreo, *Antenoreus, a, um*.
Antessa, cit. di Lesbo, *Antissa, ae*, f.
Antibo, cit. in Provenza, *Antipolis, is*, f. § 2. D'Antibo, *Antipolitanus, a, um*.
Anticira, is. in Tessaglia, *Antycira, ae*, f.
Antifane, *Antiphanes, is*, m.
Antignano, m. sopra Napoli, *Pausylippum, i*, n.
Antilibano, in Soria, *Antilibanus, i*, m.
Antimilio, is. nell'Arcipelago, *Thera, ae*, f.
Antiocheno, d'Antiochia, *Antiochenus, a, um*, *Antiochensis, e*.
Antiochetta, cit. in Cilicia, *Antiochia, ae*, f.
Antiochia, che gli antichi dissero anche Antiochía, cit. in Soria, *Antiochia, ae*, f. § 2. E città di Pisidia, *Antiochia Pisidiae*.
Antioco, *Antiochus, i*, m.
Antipario, is. nell'Arcipelago, *Praepesinthus*.
Antipatro, *Antipater, tri*, m.
Antivari, cit. della Schiavonia, *Doclea*, o *Dioclea, ae*, f. Plin., *Antibarum, i*, n.
Antravida, cast. in Morea, *Cyllene, es*, f.
Anversa, cit. nel Brabante, *Antuerpia, ae*, f.

A O

Aonia, la parte montuosa della Beozia, *Aonia, ae*, f.
Aonio, di Aonia, *Aonius, a, um*.
Aosta, cit. e ducato contiguo alla Valesia, *Augusta Praetoria, ae*, f.

A P

Apami, cit. in Bitinia, *Apamia, ae*, f.
Apamia, cit. in Soria, *Apamia, Apamea, ae*, f. § 2. D'Apamia, *Apamensis, e*.
Apelle, *Apelles, is*, m.
Apenrade, cit. in Danimarca, *Apenroda, ae*, f.
Apice, cast. nel principato Oltra, *Apicium, ii*, n.
Apina, cit. in Capitanata, *Apina, ae*, f.
Apolline, *e*
Apollo, *e* Appollo, *Apollo, inis*, m. *Paean, anis*, m. *Pythius, ii*, m. § 2. D'Apollo, *Apollineus, a, um*.
Appennino, montagne d'Italia, *Apenninus, i*, m.
Appenzel, cit. nel canton d'Appenzel, *Abbatisella, ae*, f.
Aprigliano, terra in Calabria, *Aprustum, i*, n.
Aprio, cit. nella Tracia, *Apros*.
Apt, cit. di Francia in Provenza, *Apta Julia*.
Apulejo, *e* Apulegio, *Apulejus, i*, m.

A Q

Aqualagna, terra nel ducato d'Urbino, *Aqualania, ae*, f.
Aquedotto, f. nella Romagna, *Vitis*.
Aqui. V. Acqui.
Aquila, cit. nell'Abruzzo, *Aquila, ae*, f.
Aquileja, *e* Aquilea, cit. nel Friuli, *Aquileja, ae*, f.
Aquilejese, d'Aquileja, *Aquilejensis, e*.
Aquinate, d'Aquino, *Aquinas, atis*, m., f. e n.
Aquino, cit. in Terra di Lavoro, *Aquinum, i*, n.
Aquisgrana, cit. nella Westfalia, *Aquisgranum, i*, n.
Aquitana, che gli antichi dissero anche Equitana, prov. di Francia, *Gallia Aquitanica*, *Aquitania, ae*, f.
Aquitanico, *e*
Aquitanio, d'Aquitania, *Aquitanus*, *Aquitanicus, a, um*.

A R

Arabe, *Arabicus, a, um*, *Arabs, abis*.
Arabia, prov. dell'Asia, *Arabia, ae*, f.
Arabico, *Arabicus, a, um*.
Arach, prov. dell'Asia, *Parthia, ae*, f.
Aragona, che gli antichi dissero anche Raona, parte della Spagna, *Celtiberia, ae*, f.
Aragonese, *Celtiberius*, *Celtibericus, a, um*, *Celtiber, era, erum*.
Ararat, monte altissimo d'Asia, sul quale fermossi l'arca di Noè, *Ararat*.
Arasse, f. nell'Armenia, *Araxes, is*, m.
Aratore, nome di poeta, *Arator, oris*, m.
Arau, luogo nel canton di Berna, *Arovicum, i*, n.
Arauda, cit. negli Svizzeri, *Aruva, ae*, f.
Arbeca, cast. di Spagna, *Urbicus*, Liv.
Arbella, cit. in Persia, *Arbella, orum*, n. plur.
Arbia, f. in Toscana, *Alma*.
Arbois, cit. nella contea di Borgogna, *Arborosa*, *Arborosum*.
Arbon, cast. negli Svizzeri, *Arbor Felix*.
Arburgo, cit. nel canton di Berna, *Arburgum, i*, n.
Arc (L'), f. in Provenza, *Arcus*, o *Caenus*.
Arcade, *Arcadicus, a, um*, *Arcas, adis*.
Arcadia, prov. di Morea, *Arcadia, ae*, f. § 2. E città d'Arcadia, *Cyparissae, arum*, f., e *Cyparissi, orum*, m. plur.
Arce, cast. nella Campagna di Roma, *Arcanum, i*, n.
Arche, f. in Savoja, *Arca*.
Archia, poeta, *Archias, ae*, m.
Archiloco, poeta, *Archilochus, chi*, m. § 2. D'Archiloco, *Archilochius, a, um*.
Archimede, *Archimedes, is*, m.
Archita, *Architas*, ed *Archyta, ae*, m.
Arcipelago, parte del Mediterraneo, *mare Aegeum*.
Arcivescovado di Magonza, *Maguntina Ditio, onis*.
Arcivescovado di Treviri, *Treviri, orum*, m. plur.
Arcos, cit. dell'Andaluzia, *Arboriga, ae*, f.
Ardea, cast. nella Camp. di Roma, *Ardea, ae*, f.
Ardeate, d'Ardea, *Ardeatinus, a, um*, *Ardeas, atis*.
Ardenburgo, cit. nella Fiandra, *Andemburgum, i*, n.
Ardenna, *o* selva d'Ardenna, fra la Sciampagna e le Fiandre, *Arduenna*, o *Ardenna, ae*, f. Caes.
Ardona, cit. in Puglia, *Herdonia, ae*, f.
Ardres, fortezza in Picardia, *Andra*.
Arenca, cast. in Calabria, *Aranthe*.
Areopagita, *Areopagita*, *Areopagites, ae*, m.

Areopago, *Areopagus*, o *Areopagos*, *i*, m.
Arescol, cit. d'Alghieri, *Siga*, *ae*, f.
Aretino, d'Arezzo, *Aretinus*, *a*, *um*.
Aretusa, f. in Sicilia, *Arethusa*, *ae*, f. § 2. D'Aretusa, *Arethusaeus*, *a*, *um*.
Arezzo, cit. in Toscana, *Aretium*, *ii*, n.
Argenta, terra nel Ferrarese, *Argentia*, *ae*, f.
Argentina. V. Strasburgo.
Argenton, cit. in Normandia, *Argentonum*, *i*, n.
Argeo, f. in Cappadocia, *Argaeus*, *i*, m.
Argo, *e* Argi, cit. in Morea, *Argos*, n. indecl. o *Argi*, *orum*, m. plur. § 2. D'Argo, *Argaeus*, *Argivus*, *a*, *um*.
Argo, **pastore**, *Argus*, *i*, m.
Argo, **nave**, *Argo*, *us*, f.
Argonauta, *Argonauta*, *ae*, m.
Arianna, *Ariadne*, *es*, o *Ariadna*, *ae*, f. § 2. D'Arianna, *Ariadnaeus*, *a*, *um*.
Ariano, cast. nel principato Oltra, *Arianum*, *i*, n.
Ariccia, cast. nella Camp. di Roma, *Aricia*, *ae*, f.
Ariccino, d'Ariccia, *Aricinus*, *a*, *um*.
Arien, cit. ne' Paesi Bassi, *Aria*, *ae*, f.
Arignano, cast. in Toscana, e villaggio in Piemonte, *Arinianum*, *i*, n. Th. Vall. Inscr.
Arimino, Rimino, Rimini, cit. nella Romagna, *Ariminum*, *i*, n.
Aristarco, *Aristarchus*, *i*, m. § 2. D'Aristarco, *Aristarcheus*, *a*, *um*.
Aristide, *Aristides*, *is*, m.
Aristippo, *Aristippus*, *i*, m.
Aristofane, *Aristophanes*, *is*, m.
Aristotele, *e* Aristotile, *Aristoteles*, *is*, m.
Aristotelico, *Aristotelicus*, *a*, *um*.
Arles, cit. in Provenza, *Arelas*, *Arelate*.
Arleux, cit. ne' Paesi Bassi, *Arensium*, *ii*, n.
Arlon, cit. nel ducato di Lucemburgo, *Orolaunum*, *i*, n.
Armach, cit. dell'Irlanda, *Armacha*, *ae*, f. § 2. D'Armach, *Armachanus*, *a*, *um*.
Armagnac, prov. di Guascogna, *Aremorica*, *ae*, f. *Ager Arminiacensis*.
Armeni, *Armenii*, *orum*, m. plur.
Armenia, prov. dell'Asia, *Armenia*, *ae*, f.
Armeno, *Armenius*, *a*, *um*.
Armentiers, cit. in Fiandra, *Armentariae*, *arum*, f. plur.
Arminaca, cit. in Armenia, *Cibystra*, *orum*, n. plur.
Armiro, cit. in Tessaglia, *Larissa*, *Pagasa*, *ae*, f., e *Pagasae*, *arum*, f. plur. Prop. § 2. D'Armiro, *Pagasaeus*, *Pagaseïus*, Ovid. *Larissaeus*, *a*, *um*, Virg.
Armoa, f. d'Arcadia, *Amarinthus*, *i*, m.
Armonia, moglie di Cadmo, *Harmonia*, *ae*, f. Ovid.
Armuiden, cit. delle Provincie Unite, *Armujada*, *ae*, f.
Arna, cit. dell'Umbria, *Arna*, *ae*, f.
Arnai le Duc, cit. in Borgogna, *Arnetum*, *i*, n.
Arnheim, cit. in Olanda, *Arenacum*, *i*, n.
Arno, f. in Toscana, *Arnus*, *i*, m.
Arocella, cast. in Calabria, *Amphyssia*, *ae*, f.
Aroe, is. nel mar Baltico, *Aroa*, *ae*, f.
Arona, cast. nell'Insubria, *Arona*, *ae*, f.
Aroncas, cit. in Portogallo, *Arunci*, *orum*, m. plur.
Arone. V. Larone.
Arpaja, cit. nel principato Oltra, *Caudium*, *ii*, n.
Arpalo, nome di cane, *Harpalus*, *i*, m. Ovid.
Arpasa, cit. della Caria, *Harpasa*, *ae*, f. Liv.
Arpe, *e* Arpi, cit. nella Capitanata, *Arpi*, *orum*, m. plur.
Arpino, cast. in Terra di Lavoro, *Arpinum*, *i*, n.
Arpocrate, filosofo, *Harpocrates*, *is*, m.
Arquà, luogo nel Padovano, *Arqua*.
Arquà, luogo nel Genovesato, *Arquatum*, *i*, n.
Arquata, cast. nella Marca Anconitana, *Arquata*.
Arques, cit. nella Normandia, *Arca*, *ae*, f.
Arr, f. negli Svizzeri, *Arola*, *Arula*.
Artas, cit. nella Picardia, *Nemetocerna*, *ae*, f., *Atrebates*, *um*, m. plur. Caes.
Arsa, f. d'Istria, *Arsia*.
Arsace, *Arsaces*, *is*, m. § 2. D'Arsace, *Arsacius*, *a*, *um*.
Arscor, cit. nel Brabante, *Ariscotium*, *ii*, n.
Arsoli. V. Carsoli.
Arta, cit. dell'Albania, *Ambracia*, *ae*, f. § 2. Dell'Arta, *Ambracius*, *a*, *um*.
Artaco, f. nella Misia minore, *Ryndacus*, *i*, m. Val. Flacc.
Artaserse, *Artaxerses*, *is*, m.
Artigna, fortezza nel Friuli, *Artinia*, *ae*, f.
Artinia, prov. della Grecia, *Aetolia*, *ae*, f. § 2. D'Artinia, *Aetolius*, *Aetolus*, *a*, *um*.
Arve, f. in Savoja, *Arva*.
Arun, f. in Inghilterra, *Hamela*.
Arundel, cit. d'Inghilterra, *Aruntina*, *ae*, f.
Arzentara, is. nell'Arcipelago, *Praepesinthus*.
Arzilla, cit. di Barberia, *Zilia*, *ae*, f. Plin.

A S

Asca, cit. in Sicilia, *Asca*, *ae*, f.
Ascanio, *Ascanius*, *ii*, m.
Ascasenborg, cit. d'Alemagna, nella Franconia, *Ascibugium*, *ii*, n.
Ascoli, cit. nella Marca Anconitana, *Asculum Picenum*.
Ascoli, cit. in Capitanata, *Asculum Apulum*, *Satrianum*
Asdrubale, *Asdrubal*, *alis*, m.
Asi, f. nell'Umbria, *Asius*, *ii*, m.
Asia, una delle cinque parti del mondo, *Asia*, *ae*, f.
Asiatico, *Asiacus*, *Asiaticus*, *Asianus*, *a*, *um*.
Asinara, is. in Sardegna, *Herculis Insula*, *Diabate*.
Asna, cit. in Egitto, *Syene*, *es*, f. Luc. § 2. D'Asna, *Syenites*, *ae*, m. Ovid.
Asola, terra nel Bresciano, *Asola*, *ae*, f.
Asolo, cast. nella Marca Trivigiana, *Acelum*, *i*, n.
Asopo, f. in Beozia, *Asopus*, *i*, m.
Asoro, cast. in Sicilia, *Assorus*, *i*, m.
Aspaham, *e* Hispaham, cit. capitale della Persia *Aspahamum*, *i*, n.
Aspe, cast. nel regno di Valenza, *Aspis*, *is*, m.
Asperosa, cit. nella Tracia, *Abdera*, *ae*, f.
Asperosano, *Abderita*, *Abderites*, *ae*, m.
Aspido, f. nella Marca Anconitana, *Aspis*, *is*, m.
Aspra, villag. ne' Sabini, *Casperia*, *Casperula*, *ae*, f.
Aspro, f. in Macedonia, *Apsus*, *i*, m.
Aspronisi, cit. nella Grecia, *Cyrra*, *ae*, f. § 2. D'Aspronisi, *Cyrrhaeus*, *a*, *um*.
Aspropotamo. V. Acheloo.
Assach, cast. in Baviera, *Joviachum*, *i*, n.
Assenta, f. nel Genovesato, *Merula*, *ae*, f.
Assiria, parte dell'Asia, *Assyria*, *ae*, f.
Assirte, f. in Colco, *Absyrtis*, *is*, o *Absyrtos*, *i*, m.
Assirto, figliuolo di Oeta, *Absyrtus*, *i*, m.
Assisi, cit. nell'Umbria, *Assisium*, *Acsisium*, *ii*, n.
Assona, f. nella Sciampagna, *Axona*, *ae*, m.
Assoro, f. in Sicilia, *Chrysas*, *ae*, m. § 2. E cast. in Sicilia, *Assorus*, *i*, m.
Assuero, *Assuerus*, *i*, m.
Asterio, f. in Morea, *Asterium*, *ii*, n.
Asti, *e* Aste, cit. in Piemonte, *Asta*, *ae*, f.
Astorga, cit. nel regno di Leon, *Asturiga*, *ae*, f.
Astrachan, cit. nella Moscovia, *Astrachanum*, *i*, n.
Astrea, *Astraea*, *ae*, f.

Astruno, f. in Terra di Lavoro, *Oraxus, i*, m. Plin.
Astura, f. in Camp. di Roma, *Astura, Austra, ae*, f.
Asturia, prov. di Spagna, *Asturia, ae*, f. § 2. D'Asturia, *Asturicus, a, um.*

A T

Atalanta, *Atalanta, ae*, e *Atalante, es*, f.
Atella, cast. in Terra di Lavoro, *Atella, ae*, f.
Atellano, d'Atella, *Atellanus, a, um.*
Atellari. V. Accellaro.
Atene, e negli antichi anche Attena, e Attene, cit. della Grecia, *Athenae, arum*, f. plur.
Ateniese, e Atteniese, *Atticus, a, um, Atheniensis, e.*
Atinate, d'Atino, *Atinas, atis.*
Atino, cast. in Camp. di Roma, *Atina, ae*, f.
Atlante, *Atlas, antis*, m.
Atlantico, *Atlanticus, a, um.*
Atreo, *Atreus, i*, m. § 2. D'Atreo, *Atreus, a, um.*
Atri, cit. nell'Abruzzo, *Adria, Atria, ae*, f.
Atropo, una delle Parche, *Atropos, i*, f.
Attalico, d'Attalo, *Attalicus, a, um.*
Attalo, *Attalus, i*, m.
Attica. V. Ducato di Sethines.
Attico, *Atticus, Actaeus, a, um.*
Attur. V. Assiria.

A V

Avallon, cast. nella Borgogna, *Aballonium, ii*, n., *Aballo, onis*, m.
Aubanthon, cast. in Picardia, *Abonthonium, ii*, n.
Aubigni, o Obignì, cast. in Picardia, *Abiniacum, i*, n.
Aubin (S.) en Cornier, cit. in Francia, *Cornutius, ii*, m.
Aude, f. di Francia, *Atax, acis*, m.
Audenard, e Odenard, cit. nelle Fiandre, *Adenarda, ae*, f.
Aveiro, cit. in Portogallo, *Talabrica, ae*, f. *Averium, ii*, n.
Avella, cit. in Terra di Lavoro, *Avella, Abella, ae*, f. § 2. D'Avella, *Avellinus, Avellanus, a, um.*
Avellinati, d'Avellino, *Abellinates, um*, m. plur.
Avellino, cit. nel principato Oltra, *Abellinum, i*, n. Th. Vall. Inscr.
Aventino, uno de' sette colli di Roma, *Aventinus, i*, m., o *Aventinum, i*, n.
Averno, f. dell'inferno, *Avernus, i*, m., *Averna, orum*, n. plur.
Aversa, cit. in Terra di Lavoro, *Atella, ae*, f.
Avezzano, cast. de' Marsi, *Alphabucelis.*
Aufente, f. in Camp. di Roma, *Ufens, entis*, m. Virg.
Aufente, palude in Camp. di Roma, *Pontina Palus, udis.*
Aufentino, del f. Aufente, *Ufentinus, a, um.*
Augsbourg, cit. nella Germania, *Augusta Vindelicorum.*
Augusta, cit. nel canton di Basilea, *Augusta Rauricorum.*
Augusta. V. Augsbourg.
Avia, f. di Spagna, *Via, ae*, f. Mel.
Avignone, cit. della Provenza, *Avenio, onis*, f. Plin.
Avignonese, *Avenionensis, e.*
Avila, cit. nella vecchia Castiglia, *Abula, ae*, f.
Aulide, cit. della Beozia, *Aulis, idis*, e *is*, f.
Avolo, cast. in Sicilia, *Hybla major.*
Aurach, o Urach, cit. in Svevia, *Aurachum*, o *Urachum, i*, n.
Auranches, cit. della Normandia, *Abrincae, arum*, f. plur., o *Abrinca, ae*, f.
Aurich, cit. nella Frisia, *Auricum, i*, n.
Auronzo, cast. nel Cadorino, *Auruncum, i*, n.
Ausonia, tratto di paese in Terra di Lavoro, *Ausonia, ae*, f.
Aussese, in Borgogna, *Mandubii, orum*, m. plur. Caes.
Aussona, cit. nella Borgogna, *Auxona, ae*, f.
Austria, prov. di Germania, *Austria, ae*, f.
Automedonte, *Automedon, ontis*, m.
Autonoe, figliuola di Cadmo, *Autonoë, es*, f. § 2. D'Autonoe, *Autoneïus, a, um*, Ovid.
Autun, cit. nella Borgogna, *Flavia Aeduorum, Hedua, ae*, f. *Augustodunum, i*, n.
Autunese, d'Autun, *Augustodunensis, e.*
Autunesi, *Hedui, Aedui, orum*, m. plur.
Auvergna, prov. di Francia, *Arvernia, ae*, f.
Auxerre, cit. in Borgogna, *Antissiodonum, Vellaunodunum, i*, n.

A Y

Ayron, cit. dell'Etolia, *Calydon, onis*, f.

A Z

Azai, cit. nel Turenese, *Asiacum, i*, n.
Azar, prov. della Soria, *Commagene, es*, f. § 2. Di Azar, *Commagenus, a, um.*

B

Babilonia, e Babillonia, prov. d'Asia, *Babylonia, ae*, f. § 2. E cit. in Babilonia, *Babylon, onis*, f.
Babilonico, Babilonio, *Babylonicus, Babylonius, a, um.*
Babaco, cast. in Camp. di Roma, *Bovillae, arum*, f. plur.
Bacar, prov. di Palestina, *Ituraea, ae*, f.
Baccano, terra in Toscana, *Baccanae, arum*, f. plur.
Bacchiglione, f. che passa per Vicenza, *Medoacus minor*, Liv.
Bacco, *Bromius, Dionysius, ii, Bacchus, Bassareus, i*, m.
Bada, cit. negli Svizzeri, *Bada, ae*, f., *Thermae Helveticorum.*
Badajos, cit. in Estremadura, *Pax Augusta.*
Badellona, cast. di Spagna, *Betullo, onis*, f. Mel.
Baden, e Oder Baden, cit. negli Svizzeri, *Thermae superiores.*
Baden, cit. nella Svevia, *Mettiacum, Thermae inferiores.*
Baden, cast. nell'Austria inferiore, *Thermae Austriacae, Aquae Pannoniae.*
Baden, residenza del margravio di Baden, *Badena.*
Badia, cit. in Beozia, *Labadea, ae*, f.
Badia, cast. in Lombardia, *Abbatia, ae*, f.
Badra, cit. in Morea, *Patrae, arum*, f. plur.
Baffo, cit. nell'isola di Cipro, *Paphus*, e *Paphos, i*, f. § 2. Di Baffo, *Paphius, Paphicus, a, um.*
Bagai, cit. d'Affrica, *Vagense oppidum, Vaga, ae*, f. Stat., Plin.
Bagdad. V. Babilonia.
Bagnacavallo, cast. nella Romagna, *Tiberiacum Gabeum.*
Bagnarea, cit. in Toscana, *Balneoregium, ii*, n., *Novempagi, orum*, m. plur. Plin.

Bagni d'Abano, *Fontes Aponi.*
Bagni d'Agnano, luogo in Terra di Lavoro, *Lucullana villa*, o *Luculli villa*, Suet.
Bagni d'Astrugno, presso Pozzuolo, *Astrunus, i*, m.
Bagni di Ballicano, in Toscana, *Aquae calidae.*
Bagni di Britolino, in Terra di Lavoro, *Ciceronis Aquae, arum*, f. plur.
Bagni di Bracciano, in Toscana, *Thermae Stygianae.*
Bagni di s. Filippo, in Toscana, *Rusellana Balnea*, Cat.
Bagni di Lago, in Terra di Lavoro, *Anianae Thermae, arum.*
Bagni di Salviati, in Terra di Lavoro, *Caesaris dictatoris Villa, ae*, f.
Bagni di Stigliano, in Toscana, *Thermae Stygianae.*
Bagni di Tivoli, in Camp. di Roma, *Albulae Aquae.*
Bagni di Tritoli, in Terra di Lavoro, *Academia, ae*, f.
Bagnone, o sia Banone, cast. in Toscana, *Bondelia, ae*, f.
Bagnuolo, cast. nel principato Oltra, *Balneolum, i*, n.
Bagola, luogo presso Baja, *Bauli, orum*, m. plur.
Baja, cit. in Terra di Lavoro, *Bajae, arum*, f. plur. § 2. Di Baja, *Bajanus, a, um.*
Bajeux, cit. in Normandia, *Bajocae, Bajocasses.*
Bajona, cit. di Francia e di Spagna, *Bajona, ae*, f.
Balagna, provincia dell'isola di Corsica, *Balania, ae*, f.
Balaguer, cit. in Catalonia, *Valequaria, ae*, f., *Balegrium, ii*, n.
Baldastro, cit. d'Aragona, *Bergidum, i*, n.
Balbec, cit. in Fenicia, *Heliopolis, is*, f.
Baldac, Baldacco, *e* Bardacca, come dissero gli antichi, cit. di Babilonia, *Babylon, onis*, f.
Baldassare, *Baltassar, arris*, m.
Baldino, *e* Baudino. V. Aufente.
Baleari, is. nel Mediterraneo, *Baleares, ium*, f. plur.
Balesio, villag. in Terra d'Otranto, *Balesium, ii*, n.
Balestra, m. della Liguria, *Balista, ae*, f.
Bamberga, cit. in Franconia, *Bamberga, ae*, f.
Bambola, *e* Baubola, cit. nel regno d'Aragona, *Bilbilis, is*, f. Mart.
Banituerde, cit. in Barberia, *Julia campestris.*
Banzia, cit. in Terra di Bari, *Bantia, ae*, f.
Barbados, is. nell'America; *Insula Barbara.*
Barbara, cit. in Sicilia, *Egesta, Segesta, Acesta, ae*, f.
Barberia, prov. d'Affrica, *Mauritania, ae*, f. § 2. Di Barberia, *Maurusiacus, Maurusius, a, um.*
Barbarossa, soprannome di Federico I imperatore, *Ahenobarbus, i.*
Barbostene, f. in Morea, *Barbosthenes, is*, m.
Barca, prov. d'Affrica, *Marmarica, ae*, f. § 2. Di Barca, *Marmaricus, a, um.*
Barcei, *e* Barzeto, cast. nel Parmigiano, *Barcetum, i*, n.
Barcellona, cit. in Catalogna, *Barcino, Barchino, onis*, f. Plin.
Barcellonetta, valle e città fra la Francia e l'Italia, *Barchino, onis*, f.
Bardesey, is. d'Irlanda, *Andros, Andrus, i*, f.
Bardi, fortezza nel Piacentino, *Bardum, i*, n.
Barese, di Bari, *Peucetius, a, um*, Ovid.
Bari. V. Terra di Bari.
Barilana. V. Pizzina.
Barleduc, cit. in Lorena, *Barroducum, i*, n.
Barletta, cit. in terra di Bari, *Barolum, Barulum, i*, n.
Barrahab, prov. dell'Arabia Petrea, *Nabathaea, ae*, f.
Barriano, fortezza nel Bergamasco, *Barra, ae*, f. Cic.
Bart, Bard. Bardo, terra nel Piemonte, *Bardum, i*, n.
Barva, cit. dell'Etiopia Superiore, *Barva, ae*, f.
Barutese, di Baruti, *Beritius, a, um, Beritensis*, e.
Baruti, cit. in Fenicia, *Julia Felix, Berytus, i*, f.
Basilea, cit. negli Svizzeri, *Basilea, ae*, f.
Basilica, *e* Vasilica, cit. in Morea, *Sicyon, onis*, f.
Basilicani, *e* Vasilicani, *Sicyonii, orum*, m. plur. Plin.
Basilicata, prov. del Napoletano, *Magna Graecia Lucania, ae*, f.
Basilipotamo, f. in Morea, *Eurotas, ae*, m. Virg.
Bassano, cast. nel Trevigiano, *Bassanum, i*, n.
Bassento, *o* Bussento, *o* Basiento, f. in Calabria, *Casuentium, Basentium, ii*, n.
Bassiniana, cast. nella Liguria, *Augusta Batienorum.*
Bassigni, parte della Sciampagna, *Bassiniacus Ager.*
Bastarni, pop. della Russia nera, *Bastarnae, Basternae, arum*, m. plur. Ovid.
Bastia, cit. in Corsica, *Mantinum, i*, n. *Bastia, ae*, f. § 2. Villaggio in Piemonte, *Bastia, ae*, f. Th. Vall. Inscr.
Batta. V. Tremend.
Battenburgo, cit. nella Gheldria, *Batavodurum, i*, n.
Batti, pulcella amata dal poeta Filete, *Battis, idis*, f. Ovid.
Batto, pastore trasformato da Mercurio in sasso, *Battus, i*, m. Ovid.
Battriani, *Bactri, Bactriani, orum*, m. plur.
Bavarese, *Vindelicus, a, um.*
Bavaresi, *Vindelici, orum*, m. plur.
Bauco. V. Babaco.
Baviera, prov. della Germania, *Vindelicia, Bavaria, ae*, f.
Bavona, f. in Corsica, *Circidius, ii*, m.
Bauzen, cit. in Lusazia, *Budissa, ae*, f.
Bazas, cit. in Guascogna, *Vasates, um*, m. plur., o *Sassium, ii*, n.

B E

Bearnia, prov. di Linguadoca, *Bearnia, Benearnia, ae*, f.
Beaucaire, cast. in Linguadoca, *Belloquadra.*
Beaufort, cast. in Savoja, *Bellofordia, ae*, f.
Beaujeu, cast. nel Lionese, *Bujovium, ii*, n.
Beaumaris, cit. d'Inghilt. capit. dell'is. d'Anglesey, *Bellomariscus.*
Beaumont, cast. in Normandia, *Bellomontium, ii*, n.
Beauvais, cit. in Picardia, *Bellovaci, orum*, m. plur.
Beauvois, cast. in Savoja, *Bilumnum, i*, n.
Bebricia, prov. d'Asia, *Bebricia, ae*, f.
Bedfort, cit. in Inghilterra, *Befordia, ae*, f.
Beiar, cast. nella Spagna, *Bigerra, ae*, f. Liv.
Beira, prov. di Portogallo, *Beira, ae*, f.
Belbes, cit. in Egitto, *Pelusium, ii*, n. § 2. Di Belbes, *Pelusiacus, Pelusianus, Pelusius, a, um.*
Belcastro, cit. in Calabria, *Chionia, ae*, f.
Belesme, cit. di Francia nel Percese, *Bolesma, ae*, f.
Beley, luogo nella Savoja, *Belica.*
Belforte, terra in Calabria, *Subcinum, i*, n.
Belgioioso, cast. nel Milanese, *Belgiosum, i*, n.
Belgrado, cit. in Ungheria, *Taurunum, i*, n.
Belici, *o* Bilici, f. in Sicilia, *Hypsa, ae*, m. Plin.
Bellegarde, città di Francia nella Borgogna, *Bellogardia, ae*, f.
Belle-isle, isola di Francia nel Vannese, *Calonesus.*
Bellerofonte, *Bellerofon, ontis*, m.
Belley, cit. di Francia, capitale del Bugey, *Belica, ae*, f.
Bellinzone, *e* Bellinzona, cast. nell'Insubria, *Berinsona, ae*, f., o *Belitio, onis*, f.

Bellona, dea della guerra, *Bellona, ae*, f. § 2. Sacerdoti di Bellona, *Bellonarii, orum*, m. plur. § 3. Qualche volta tra' poeti è Pallade.
Bellona, luogo in Terra di Lavoro, *Bellona, ae*, f.
Belluno, cit. nella Marca Trivigiana, *Belunum*, o *Bellunum*.
Belmonte, cast. in Calabria, *Bellomontium, ii*, n.
Belo, re di Fenicia, *Belus, i*, m. Virg.
Belvedere, prov. e cit. in Morea, *Elis, idis*, f. Ovid. § 2. E cit. tra Smirne ed Efeso, *Colophon, onis*, m. § 3. E cast. in Calabria, *Blandae, arum*, f. plur., o *Blanda, ae*, f. § 4. Molti altri luoghi hanno tal nome.
Bencidestro, f. in Sicilia, *Crinisus*, o *Crimisus, i*, m.
Bendi Tendi, cit. in Barberia, *Julia campestris*.
Bene, cit. in Piemonte, *Augusta Vagiennorum*.
Beneventano, *Beneventanus, a, um*.
Benevento, cit. nel regno d'Italia, *Beneventum, i*, n.
Bengala, cit. nell'India, *Gange, is*, f. *Bengalas*.
Benin, cit. in Affrica, *Beninum, i*, n.
Bentivoglio, cast. nel Bolognese, *Bentivolium, ii*, n.
Beovese, parte della Picardia, *Bellovaci, orum*, m. plur.
Beozia, prov. della Grecia, *Baeotia, ae*, f. § 2. Di Beozia, *Baeotius, Baeoticus, a, um*.
Berecintio, del monte Berecinto, *Berecyntius, a, um*.
Berecinto, monte della Frigia, *Berecyntus, i*, m.
Berenice, regina d'Egitto, *Berenice, es*, f. § 2. Di Berenice, *Bereniceus, a, um*, Catull.
Berga, cast. di Spagna, *Bergusia, ae*, f.
Bergamasco, *o* Bergomasco, *Bergomas, atis*.
Bergamo, *o* Bergomo, cit. nel Veneto, *Bergomum, i*, n. § 2. È anche città di Tracia, *Pergamum, i*, n.
Bergerac, cit. in Aquitania, *Bergeracum, i*, n.
Berlino, città nella Marca di Brandemburgo, *Berlinum*.
Berna, cit. negli Svizzeri, *Berna, ae*, f. § 2. Di Berna, *Bernensis, e*.
Bernese, di Berna, *Bernensis, e*.
Bernesi, pop. di Spagna, *Varones, um*, m. plur. Sil.
Bernich, cit. alle Secche di Barberia, *Berenice, es*, e *Berenicis, idis*, f.
Berry, prov. di Francia, *Bituriges, igum, Cubi, orum*, m. plur. § 2. Di Berry, *Bituricus, a, um*.
Bersello, *e* Bresello, fortezza nel Modonese, *Brixellum, i*, n.
Bertinoro, cit. nella Romagna, *Petra Honorii, Britinorium, ii*, n.
Berton, *e* Alberton, cit. in Barberia, *Paraetonium, ii*, n. § 2. Di Berton, *Paraetonius, a, um*, Luc.
Besagno, *e* Bisagno, f. nel Genovesato, *Feritor, oris*, m. Plin.
Besanzone, *e* Bisanzone, cit. nella Borgogna, *Vesontium, ii*, n., *Vesontio, onis*, f.
Besiers, cit. in Linguadoca, *Bliterae, arum*, f. plur.
Bessi, pop. della Tracia, *Bessi, orum*, m. plur. § 2. Di Bessi, *Bessicus, a, um*.
Bessinuse, parte della Normandia, *Viducasses*, o *Vidugasses, ium*, m. plur. Plin.
Besson, f. in Ispagna, *Betullo, onis*, m. Mel.
Bethel, cit. in Palestina, *Luza, Bethel*.
Bethsan, cit. della Galilea, *Scytopolis, is*, f.
Bethsemes, cit. in Egitto, *Titana, ae*, f. Claud.
Betica, parte della Spagna, *Baetica, ae*, f.
Betteleemme, *e* Betlemme, cit. della Palestina, *Bethlehem*, f. indecl.
Bevagna, cit. nell'Umbria, *Mevania, ae*, f. Col.
Bevagnati, di Bevagna, *Mevanates, ium*, m. plur. Plin.

BI

Biandrà, terra nel Novarese e nel Piemonte, *Blanderate, is*.
Biante, filos. *Bias, antis*, m.
Bibalesi, pop. di Spagna, *Viballi, orum*, m. plur.
Bibaude, is. in Provenza, *Sturium, ii*, n. Plin.
Bibiana, cast. nel marchesato di Saluzzo, *Vibii Forum*, o *Forum Vibiensium*.
Biblide, figliuola di Mileto, *Biblis*, o *Byblis, idis*, f. Ovid.
Bibona, o Bivona, cast. in Calabria, *Vibo Valentia*, Cic., *Vibo, Hippo, onis*, m.
Bibrach, cit. in Svezia, *Bibracum, i*, n.
Bibrach, cit. d'Asia, negli Stati del Mogol, *Bardeatis*.
Bicari, cast. in Sicilia, *Hyccarum, i*, n.
Bicentini, pop. nel regno d'Italia, *Picentini, orum*, m. plur.
Bicenza, villag. nel regno d'Italia, *Picentia, ae*, f. Sil.
Bicoca, luogo poco distante da Milano, *Bicoca, ae*, f.
Bidente, f. nella Romagna, *Vitis*.
Biella, cit. nel Piemonte, *Gaumellum, i*, n., *Bugella, ae*, f.
Bientina, cast. in Toscana, *Lucus Feroniae*.
Biferno, f. nel regno d'Italia, *Bifernus, i*, m. Plin.
Bigorre, prov. della Francia, *Bigerri, orum*, e *Bigerrones, um*, m. plur.
Bilbao, cit. della Spagna, e capit. della Biscaglia, *Belluvadum, i*, n.
Bilici, *o* Belici, f. in Sicilia, *Hypsa, ae*, m. Plin.
Bina, cast. al fiume Oglio, *Bebriacum, i*, n.
Binasco, terra fra Milano e Pavia, *Binae, arum*, f. plur.
Bindon, cit. d'Inghilterra nella prov. di Berset, *Bindonium, ii*, n.
Bing, cast. nel Trevirese, *Bingium, ii*, n. Tac.
Bione, filos. *Bion, onis*, m. § 2. Di Bione, *Bioneus, a, um*.
Biorneborgo, cit. di Svezia nella Finlandia, *Bierneburgum, i*, n.
Birviesca, *o* Briviesca, cast. nella Castiglia, *Virovesca, ae*, f.
Bisaccia, cit. nel principato Oltra, *Romulae, arum*, f. plur. Liv.
Bisano, m. e cast. in Abruzzo, *Trifernum, i*, n. Liv.
Bisanzio. V. Costantinopoli.
Biscaglia, prov. di Spagna, *Cantabria, ae*, f.
Biscaglino, *Cantaber, bra, brum*.
Bisegli, cit. nella Puglia, *Vigilia, ae*, f.
Bisento, cast. in Toscana, *Visentum, i*, n.
Biserta, cit. nel regno di Tunisi, *Utica, ae*, f.
Bisertino, *Uticensis, e*.
Bisignano, cit. della Calabria, *Bisunianum, i*, n., o *Besiniae, arum*, f. plur.
Bisnagar, cit. d'Asia nelle Indie, capitale del regno dello stesso nome, *Bisnagaria, ae*, f.
Bistonia, cit. di Tracia, *Bistonia, ae*, f.
Bistonio, di Bistonia, *Bistonius, a, um*.
Bitinia, che dagli antichi si disse anche Betinia, o Bettania, prov. d'Asia, *Bithynia*, *Bebricia, ae*, f.
Bitonto, cit. nella Puglia, *Butuntum*, *Budruntum*, *Butuntum, i*, n.

Bittona, cast. nell'Umbria, *Vettonium, ii*, n., o *Vettona, ae*, f.
Bittonesi, pop. dell'Umbria, *Vettonenses*, o *Vettionenses, ium*, m. plur. Plin.
Bivona. V. Bibona.
Bivoras, f. in Andaluzia, *Salsum, i*, n.

B O

Boarno, terra nel Bresciano, *Vobernum, i*, n.
Bobbio, *e* Bobio, città del regno d'Italia, *Bobium, Bojum, ii*, n., o *Libarna, ae*, f.
Boca, *o* Bocalbec. V. Celesiria.
Bocca di Lupo, stretta gola di monti in Tessaglia, *Thermopylae, arum*, f. plur.
Bocca del Mar Maggiore, *Os Ponticum, Bosphorus Thracius*.
Bocca di S. Giovanni, *Bosphorus Cimmerius*.
Bocca dell' Inferno, spelonca nel Napolitano, *Ansancti Vallis, is*, f.
Bocche del Golfo di Lepanto, in Acaja, *Rhium Fretum*, Liv.
Bocche de' Dardanelli. V. Stretto di Gallipoli.
Bocche di Bonifazio, tra Sardegna e Corsica, *Fretum Taphros*.
Bochir, *e* Bichieri, cit. in Egitto, *Canopus, i*, m. § 2. Di Bochir, *Canopeus, Canopicus, a, um*.
Boemi, *e* Boemmi, pop. *Boëmi, orum*, m. plur.
Boemia, *e* Boemmia, prov. della Germania, *Bojemum, Bojohemum, Bohemum, i*, n. *Boëmia, Bohemia, ae*, f.
Bog, f. in Polonia, *Hypanis, is*, m.
Boglio, cast. nel contado di Nizza, *Bovilium, ii*, n.
Bojano, cit. in Abruzzo, *Bovianum, Bojanum, i*, n.
Boliana, *e* Bogliana, f. in Dalmazia, *Drilo, onis*, m. Plin.
Bolina, cit. in Macedonia, *Apollonia, ae*, f.
Bollon, cit. d'Inghilterra nella prov. d'Yorch, *Bolonia, ae*, f.
Bologna al mare, cit. in Picardia, *Gessoriacum, i*, n. Suet., *Bononia, ae*, f.
Bologna, cit. della Romagna, *Felsina, Bononia, ae*, f.
Bolognese, *Bononiensis, e*.
Bolsena, cast. nel Patrimonio di s. Pietro, *Volsinium, Vulsinium, ii*, n., e *Volsinii*, o *Vulsinii, orum*, m. plur.
Bolsenese, *Volsiniensis, e*. § 2. Bolsenesi, *Volsinienses, ium*, m. plur.
Bolzano, cast. nel Tirolo, *Bocenum, i*, n.
Bomarzo, cast. in Toscana, *Polymarsium, ii*, n.
Bombon, prov. dell'America nella prefettura di Lima, *Bombona, ae*, f.
Bommel, cit. delle Provincie unite nella Gueldria, *Bommellia, ae*, f.
Bona, cit. in Affrica, *Hippo, onis*, m. § 2. Di Bona, *Hipponensis, e*.
Bona, *e* Bonna, cit. di Germania, *Ara Ubiorum, Bonna, ae*, f.
Bonna, cit. d'Affrica in Barberia, *Bona, ae*, f.
Bonconvento, cast. in Toscana, *Bonus Conventus, us*, m.
Bondeno, cast. in Lombardia, *Bodincomagum, i*, n.
Bondonizza, o piuttosto Brondonizza, cit. in Acaja, *Scaphe, es*, f. Sen., o *Scaphia, ae*, f. Plin.
Bonfatti, cast. in Calabria, *Hycla*.
Bonifacio, *e* Bonifazio, cit. in Corsica, *Bonifacium, ii*, n.
Bonne, cast. in Savoja, *Bodiontii, orum*, m. plur., *Bonna, ae*, f.
Bonnevalle, cast. in Francia, *Bonavallis, is*, f.
Bonneville, città in Savoja, *Bonopolis, is*, f.
Borbo, f. nella Liguria, *Urbs*.
Borbon, cit. in Francia, *Boja, ae*, f. § 2. Borbonese, *Bojus, a, um*.
Borbone les bains, cit. di Francia nel Borbonese, *Burbo Archemaldi*.
Borchum, is. nel mar di Germania, *Fabaria, ae*, f.
Bordò, *e* Bordeaux, cit. della Gujenna, *Burdigala, ae*, f.
Borgia, *e* Boria, cit. in Aragona, *Belsinum, i*, n.
Borgo Dalim, cit. una volta in Cipro, *Odalium, ii*, n. Virg.
Borgo di Val di Taro, luogo nel Parmigiano, *Burgus Vallis Tarri*.
Borgo Lavizzaro, terra nel Novarese, *Forum Lebuonum*, Plin.
Borgo S. Donino, cit. tra Parma e Piacenza, *Fidentia, ae*, f. § 2. Di Borgo S. Donino, *Fidentinus, a, um*.
Borgo di S. Martino, terra nel Monferrato, *Vetus Caput*.
Borgo di S. Sepolcro, cit. in Toscana, *Biturgia, ae*, f.
Borgo di Sesia, cast. nel Vercellese, *Burgus Sessitis*.
Borgogna, prov. di Francia, *Burgundia, ae*, f.
Borgognoni, *Sequani, orum*, o *Burgundiones, um*, m. plur.
Borgomanero, terra nel Novarese, *Burgomanerum, i*, n.
Boria, cit. di Spagna, nel regno d'Aragona, *Belsinum, i*, n.
Boriquen, is. dell'America settentrionale, *Boriquena, ae*, f.
Boristene, f. in Polonia, *Borysthenes, is*, m.
Bormia, f. nel Piemonte, *Bormia*.
Bormio, cast. ne' Grigioni, *Bormium, ii*, n.
Born, cit. nel circolo di Lipsia, *Borna, ae*, f.
Bornea, *e* Burnea, villag. in Toscana, *Turena Augustalis*.
Boron, cit. in Tracia, *Bistonia, ae*, f. § 2. Boronese, *Bistonius, a, um*.
Bosa, cit. in Sardegna, *Bosa, ae*, f.
Bosco di Baccano, in Toscana, *Maesia Sylva*, Liv.
Bosco di M. Fiascone, in Toscana, *Sylva Volsiniensis*.
Bosco di Pontremoli, nella Liguria, *Martius Saltus, us*.
Bosco di Solano, terra nella Calabria, *Clibanus, i*, m.
Bosnesi, Bosnaschi, pop. in Ungheria, *Scordisci, orum*, m. plur. Hor.
Bosnia, Bossina, prov. d' Europa, *Bosnia, Bossena, ae*, f.
Bosforo Tracio. V. Bocca del Mar maggiore.
Bosforo Cimmerico. V. Bocca di S. Giovanni.
Botrodo, selva della Spagna, *Botrodus, i*, m. Mart.
Botzberg, m. negli Svizzeri, *Vocetus*, o *Vocetius, ii*, m. Tac.
Bova, cit. nella Calabria, *Bova, ae*, f.
Boves, villaggio in Piemonte, *Bovisium, ii*, n.
Bovino, cit. nella Puglia, *Bovinum, i*, n.
Bourges, cit. principale della provincia di Berry, *Bituriges, igum*, m. plur.

B R

Bra, cit. nel Piemonte, *Brayda, ae*, f. Th. Vall. Inscr.
Brabante, parte delle Fiandre, *Brabantia, ae*, f.
Bracciano, cast. in Toscana, *Arcennum, Barcennum, i*, n.
Braccio di S. Giorgio. V. Stretto di Gallipoli.

Bradano, f. in Basilicata, *Brada*.
Braga, cit. in Portogallo, *Augusta Bracarum*, *Bracara*, *ae*, f.
Braganza, cit. in Portogallo, *Brigantia*, *Caeliobrica*, *Tuntobriga*, *ae*, f.
Bramant, cast. in Savoja, *Brammovicum*, *i*, n.
Brandeburgo, Brambenburgo, Brandiburg, e Brandimburgo, cit. in Germania, *Brandeburgum*, *Brannoburgum*, *i*, n.
« **Brandizzo**. V. Brindisi. § 2. E terra nel Piemonte, *Brundusium*, *ii*, n.
Branswich, cit. in Germania, *Tulisurgium*, *ii*, n. *Brunopolis*, *is*, f.
Brasile, prov. d'America, *Brasilia*, *ae*, f.
Braslavia, cit. in Lituania, *Bratislavia*, *ae*, f.
Brassova, cit. in Transilvania, *Patrovissa*, *ae*, f.
Brava, is. d'Affrica, una nel Capo verde, *Brava*, *ae*, f.
Braunau, cit. d'Allemagna nella Baviera, *Beaunodunum*, *i*, n.
Breganzon, cit. nel Delfinato, *Brigantium*, *ii*, n.
Brema, cit. in Germania, *Brema*, *ae*, f.
Bremme, cast. nel Pavese, *Bremma*.
Brendolo, cast. nel Veneziano, *Brendolum*, *i*, n.
Brenta, f. nel Veneziano, *Medoacus*, o *Meduacus*, *i*, m., o *Medoacus major*.
Brento, cast. nella Romagna. *Brintum*, *i*, n.
Brentoni, cast. nel Veneziano, *Brentonicum*, *i*, n.
Brescia, cit. nel Veneziano, *Brixia*, *ae*, f.
Bresciano, *Brixiensis*, *e*.
Breslavia, cit. nella Slesia, *Uratislavia*, *ae*, f., *Budergis*, *is*, f.
Bressa (**La**), prov. di Francia, *Bressia*, *ae*, f.
Bressello. V. Bersello.
Bresle, f. di Francia nella Normandia, *Brissella*.
Brest, porto di Brettagna, *Brestia*, *Brivates*.
Bretagna, e Brettagna, prov. di Francia, *Britannia minor*, *Aremorica*, *Armorica*, *ae*, f. § 2. La Gran Brettagna, *Britannia*, *ae*, f., *Albion*, *onis*, f.
Bretanico. V. Britannico.
Brianzon, cit. nel Delfinato, *Brigantium*, *ii*, n.
Briareo, gigante, *Briareus*, *i*, m. § 2. Di Briareo, *Briareius*, *a*, *um*.
Briel, cit. delle Provincie Unite, capit. dell'isola di Voorn, *Briela*, *ae*, f.
Brignano, cast. nel Veneziano, *Bretena*.
Brindisi, cit. in Terra d'Otranto, *Brundusium*, *ii*, n. § 2. Di Brindisi, *Brundusinus*, *a*, *um*.
Brioni (**Le**), isole dell'Istria, *Pullariae*, *arum*, f. plur. Plin.
Brisac, fortezza al Reno, *Brisacus mons*, *mons Brisciacus*, *Brisciacum*.
Bristol, cit. in Inghilterra, *Bristolium*, *ii*, n.
Britanni, *Britanni*, *orum*, m. plur.
Britannico, e
Britanno, *Britannus*, *Britannicus*, *a*, *um*.
Brivio, cast. nell'Insubria, *Bripium*, *ii*, n.
Brixen, cit. nel Tirolo, *Brixino*.
Brondolo, porto vicino a Venezia, *Brundulus portus*, *us*.
Broni, cast. nel Pavese, *Brandenona*, *ae*, f.
Bronte, uno de' Ciclopli, *Brontes*, *ae*, m. Virg.
Broteo, figliuolo di Vulcano e di Minerva, *Broteus*, *i*, e *Broteas*, *ae*, m.
Bruca. V. Porcari.
Bruges, e Brogges, cit. in Fiandra, *Brugae*, *arum*, f. plur.
Brugnetto, cit. nella riviera di Genova, *Brunetum*, *Bruniatum*, *i*, n.
Bruno, f. in Toscana, *Prille*.
Brunsberg, cit. in Prussia, *Brusberga*, *ae*, f.
Brunsberg, cit. in Polonia, *Brunonis mons*, *ontis*, m.
Brunswick, cit. nella Germania, *Brusnii vicus*, *i*, m. *Pentapolis*, *Prunopolis*, f. *Brunsviga*, *ae*, f.
Brussel, e Brusselles, cit. nel Brabante, *Bruxellae*, *arum*, f. plur.
Bruto, *Brutus*, *i*, m. § 2. Di Bruto, *Brutius*, *Brutianus*, *a*, *um*.

B U

Bubierca, cast. nel regno d'Aragona, *Voberca*, o *Voberta*, *ae*, m. Mart.
Buda, cit. in Ungheria, *Buda*, *Heraclia*, *ae*, f.
Budoa, cit. in Dalmazia, *Butua*, *ae*, f.
Budrio, cast. nella Romagna, *Budrium*, *ii*, n.
Bugey, distretto sulle frontiere di Savoia, *Beugesia*, *ae*, f., *Sebusiani*, *orum*, m. plur.
Bugia, e Buggea, cit. in Algeri, *Saldae*, *arum*, f. plur. Plin., *Bugia*, *ae*, f.
Buglion, città e ducato ne' Paesi Bassi, *Bullonium*, *ii*, n.
Bulgari, pop. nella Bassa Misia, *Triballi*, *orum*, m. plur. Tac.
Bulgaria, che gli antichi anche dissero Bolgeria, provincia nella Bassa Misia, *Bulgaria*, *ae*, f.
Bunina, m. in Tessaglia, *Oeta*, *ae*, ed *Oete*, *es*, m. e f.
Burabrag, f. nel regno di Fez, *Sala*, *ae*, m. Plin.
Burgausen, cit. in Baviera, *Burchisia*, *ae*, f.
Burges, o Bourges, cit. in Francia, *Avaricum*, *i*, n., o *Bituriges*, *igum*, m. plur. § 2. Di Burges, *Avaricensis*, *e*.
Burgos, cit. in Castiglia vecchia, *Burgi*, *Masburgi*, *orum*, m. plur.
Buron. V. Bristonia.
Bursa, cit. in Bitinia, *Prusa*, *ae*, f. § 2. Di Bursa, *Prusiacus*, *a*, *um*, Sil.
Bursia, prov. d'Asia, *Bithynia*, *ae*, f.
Buruz, cit. dell'Asia, *Cibyra*, *ae*, f. § 2. Di Buruz, *Cibyraticus*, *a*, *um*.
Buruzesi, *Cibyratae*, *arum*, m. plur.
Busca, cit. in Piemonte, *Busca*, *ae*, f. § 2. Di Busca, *Buscensis*, *e*.
Busseto, cast. in Sicilia, *Bucia*, *Buterum*.
Busseto, cast. nel Piacentino, *Buxetum*, *i*, n.
Butzou, cit. d'Allemagna nella Silesia, *Ebodurum*, *i*, n.
Butrintò, cit. in Albania, *Buthrotum*, *i*, n., e *Buthrotus*, *i*, f. § 2. Di Butrintò, *Buthrotius*, *a*, *um*.
Butroto, Car. Eneid. lo stesso che Butrintò.

C

Caan, cit. d'Egitto sulle sponde del Nilo, *Caana*, *ae*, f.
Cabaignac, luogo in Linguadoca, *Cobiomagum*, *i*, n.
Cabera, figliuola di Proteo, *Cabera*, *ae*, f.
Cabessa, cit. in Portogallo nell'Alentejo, *Cegobria*, *ae*, f.
Cacari, prom. in Colco, *Heracleum*, *i*, n. Plin.
Caco, figliuolo di Vulcano, *Cacus*, *i*, m. Ovid.
Cadice, cit. di Spagna, *Tartessos*, *Tartesus*, e *Tartessus*, *i*, f. *Erythea*, od *Erythia*, *ae*, f., e *Gades*, *ium*, f. plur. § 2. Quei di Cadice, *Gaditani*, *orum*, m. plur.
Cadmea, la fortezza di Tebe, *Cadmea*, *ae*, f.
Cadmo, figliuolo d'Agenore, *Cadmus*, *i*, m. § 2. Di Cadmo, *Cadmeus*, *Cadmeïus*, *a*, *um*.
Cadore, cit. sulle frontiere del Tirolo, *Cadubrium* *ii*, n.

Cadorino, tratto di paese nella Marca Trivigiana, *Ager Cadorinus.*
Caen, cit. nella bassa Normandía, *Cadomum, i,* n.
Caerdam, prov. d'Inghilterra, *Comitatus Maridunensis.*
Caermarden, cit. in Inghilterra, *Maridunum, i,* n.
Caffa, cit. in Crimea, *Theodosia, Capha, ae,* f., *Cavum, i,* n.
Cagli, cit. d'Italia alle faldo dell'Appennino, *Callium, ii,* n.
Cagliari, che gli antichi dissero anche Calleri, cit. in Sardegna, *Calaris, is,* f. § 2. Di Cagliari, *Calaritanus, a, um.*
Cahors, cit. in Francia, *Divona Cadurcorum.*
Cajazza. V. Gajazzo.
Cairo, cit. d'Egitto, *Memphis, is,* e *idos,* f., *Babylon, onis,* f., *Cairus.*
Cairoan, cit. nel regno di Tunisi, *Thiscus,* Hirt.
Caitachi, pop. di Circassia, *Heniochi, orum,* m. plur. Vell.
Calabrese, e anticamente Calaurese, *Calabricus, a, um, Calaber, bra, brum.*
Calabria, e negli antichi Calaura, e Callauria appresso il Villani, tratto di paese nel regno d'Italia, *Magna Graecia, Calabria, ae,* f., *Bruttii, orum.*
Calabria Citra, *Calabria Citerior.* § 2. Calabria Oltra, *Calabria Ulterior.*
Calama, f. in Epiro, *Thyamis, is,* m. Cic.
Calamata, cit. della Turchia Europea nella Morea, *Theramnae, arum,* f. plur.
Calamea en la Serena, cit. in Estremadura, *Ilipa, ae,* f. Liv.
Calamo, is. nel mar di Mandria, *Claros, i,* f.
Calaorra, cit. nella vecchia Castiglia, *Calaguris, is,* f. § 2. Di Calaorra, *Calaguritanus, a, um.*
Calaorritano, di Calaorra, *Calaguritanus, a, um.*
Calatagirone, cit. in Sicilia, *Calata Hieronis.*
Calcante, indovino greco, *Calchas, antis,* m.
Calcas, cit. d'Allemagna nella Westfalia, *Callium, ii,* n.
Calcedonia, e Calcidonia. V. Scutari.
Calchistan, una parte del monte Tauro, *Paropamisus,* o *Paropamissus, i,* m. Sol.
Calciope, sorella di Medea, *Calciope, es,* f.
Caldana, f. di Calabria, *Ciris,* o *Cyris.*
Caldar, e Caldea, prov. di Babilonia, *Chaldaea, ae,* f.
Caldeo, *Chaldaeus, Caldaicus, a, um.*
Calegnano, cast. in Calabria, *Althanum, i,* n.
Calepio, cast. nel Bergamasco, *Calepius, ii,* m.
Cales, e Calais, città e porto in Picardia, *Icius Portus, us, Caletum, i,* n.
Calicut, cit. nell'Indie Orientali, *Calecutium, ii,* n.
Caligola, imperadore, *Caligula, ae,* m.
Calinna, is. nel mar di Mandria, *Calymna, ae,* f.
Calisso, ninfa, *Calypso, us,* e *onis,* f.
Calisto, figliuola di Licaone, *Calisto,* e meglio *Callisto, us,* e *onis,* f.
Callicola, m. in Terra di Lavoro, *Callygula.*
Callimaco, poeta, *Callimachus, chi,* m.
Calliope, musa, *Calliope, es,* f.
Calliroe, moglie d'Alcmeone, *Calliroë, es,* f.
Callirroa, fonte nel ducato di Sethines, *Calliroë,* e *Callirhoë, es,* f. Stat.
Callistene, filosofo, *Callisthenes, is,* m.
Caloiro, is. nell'Arcipelago, *Gyaros,* e *Gyarus, i,* f., e *Gyara, ae,* f.
Calopinaco, f. in Calabria, *Taurocinium, ii,* n.
Calore, f. nel principato Oltra, *Calor, oris,* m.
Caloro, f. nella Marca Trevigiana, *Varanus, i,* m.
Calpe. V. Gibilterra.

Caluso, terra nel Canavese, *Calusium, ii,* n.
Calvi, cit. in Terra di Lavoro, *Cales, ium,* f. plur., o *Calenum, i,* n.
Calvi, cast. in Corsica, *Litus Caesiae, Calvium, ii,* n.
Calviti, cit. distrutta in Sardegna, *Nora, ae,* f.
Calzada, cit. di Spagna nella Castiglia vecchia, *Calcida, ae,* f.
Camairano, e Camariano, villaggio nel Novarese, *Mariana Castra, Arcus Marianus.*
Camarana, cit. in Sicilia, *Camarina, ae,* f.
Camarata, cast. in Sicilia, *Camicus, i,* m.
Camarina, f. in Sicilia, *Hipparis, is,* m.
Cambaja, cit. dell'India, *Taxilla, orum,* n. plur. Plin., *Cambaja, ae,* f.
Cambajesi, *Taxillae, arum,* m. plur. Plin.
Cambise, re di Persia, *Cambyses, ae,* m.
Cambray, cit. nell'Annonia, *Cameracum, i,* n.
Cambrigia, cit. in Inghilterra, *Cantabrigium, ii,* n.
Camerino, cit. nell'Umbria, *Camerinum, i,* n. § 2 Di Camerino, *Camerinus, a, um, Camers, ertis,* Sil.
Caminate, e Camminate, f. de' Sabini, *Allia,* e *Alia, ae,* f.
Caminci, f. in Sicilia, *Hipatis, is,* m. Sil.
Caminiza, cit. d'Acaja, *Olenus, i,* f. Plin. § 2. Di Caminiza, *Olenius, a, um,* Ovid.
Camilla, *Camilla, ae,* f.
Camillo, *Camillus, i,* m.
Campagna di Roma, *Latium, ii,* n.
Campagna, cit. nel principato Citra, *Campania, ae,* f.
Campagna, prov. di Francia. V. Sciampagna.
Campagnano, e Campagniano, f. in Calabria, *Acheron,* o *Acheros, ontis,* m.
Campana, cast. in Calabria, *Culasarna.*
Campanella, prom. nel principato Citra, *Athaeneum, i,* n.
Campanillo, cast. nel regno d'Aragona, *Susanna,* Sil.
Campo Gabio, cit. in Campagna di Roma, *Gabii, orum,* m. plur.
Campo Marino, cit. in Puglia, *Claterna, ae,* f.
Cana, cast. in Galilea, *Cana.*
Cana, cit. in Egitto, *Coptos, i,* f. § 2. Di Cana, *Copticus, a, um.*
Canadà, prov. dell'America, *Canada, Nova Francia.*
Canal di s. Alberto, che da Po conduce in mare sino a Ravenna, *Fossa Messanica,* Plin.
Canale di s. Antonio. V. Lago di Salpe.
Canale, isole nel mar Atlantico, *Fortunatae insulae,* Plin.
Canavese, tratto di paese nel Piemonte, *Regio Salassorum.* § 2. Gli abitanti del Canavese, *Salassi, orum,* m.
Canarà, regno d'Asia sulle coste di Malabar, *Caligeris.*
Candea, e Candy, cit. nell'isola di Ceylan, *Candea, ae,* f.
Candia, città capitale dell'isola di tal nome, *Matium, ii,* n. Plin. § 2. Luogo nella Lomellina, *Candium, ii,* n.
Candia, is. nel mar Mediterraneo, *Creta, ae,* f.
Candiotto, di Candia, *Creticus, a, um, Cretensis, e.*
Candy, cit. capitale dello stesso regno, *Candium, ii,* n.
Canea, cit. in Candia, *Cydon, onis,* f., e *Cydonia, ae,* f. § 2. Della Canea, *Cydoneus, a, um.*
Canegina, fortezza nello stato di Ronciglione, *Capena, ae,* f. § 2. Di Canegina, *Capenus, a, um, Capenas, atis.*
Caneto, e Canneto, cast. nel ducato di Mantova, *Canetum, Bubianum, i,* n.
Cangria, cit. in Paflagonia, *Gangra, orum,* n. plur., e *Gangrae, arum,* f. plur. Plin.
Canina, prov. d'Epiro, *Chaonia, ae,* f.

Caninese, *Chaonius, a, um.*
Caninesi, *Chaones, um*, m. plur.
Canne, *e* Canna, *e* Canni negli antichi, città in terra di Bari, *Cannae, arum*, f. plur. Liv. § 2. Di Canne, *Cannensis, e.*
Canopo. V. Bochir.
Canosa, cit. in terra di Bari, *Canusium, ii*, n. § 2. Di Canosa, *Canusinus, a, um.*
Canovia, paese in Epiro, *Candavia, ae*, f.
Cantavieja, cit. in Spagna, *Carthago vetus.*
Cantazaro, cit. in Calabria, *Cantazara, ae*, f.
Cantorbery, cit. in Inghilterra, *Cantuaria, ae*, f. § 2. Di Cantorbery, *Cantuariensis, e.*
Cantone di Appenzel, *Abbatisellensis pagus, i*, m.
—— **di Basilea**, *Basileensis pagus.*
—— **di Berna**, *Bernensis pagus.*
—— **di Glaris**, *Glarionensis pagus.*
—— **di Lucerna**, *Lucernensis pagus.*
—— **di Scaffusa**, *Scaphusiensis pagus.*
—— **di Friborgo**, *Friburgensis pagus.*
—— **di Solura**, *Solodurensis pagus.*
—— **di Suits**, *Suitensis pagus.*
—— **di Underwald**, *Cilvaniensis pagus.*
—— **di Uri**, *Craniensis pagus.*
—— **di Zug**, *Cugiensis pagus.*
—— **di Zurigo**, *Tigurinus pagus.*
Cantoni Svizzeri, *pagi Helvetiorum.*
Canzaron di Mahoma, fonte nelle foreste di Barca, *Solis fons, fontis*, m. Curt.
Caorle, is. in faccia del Friuli, *Caprulae, arum*, f. plur.
Capaccio, cit. nel principato Citra, *Caput Aqueum.*
Capaneo, capitano greco, *Capaneus, i*, m. § 2. Di Capaneo, *Capaneïus*, e *Capaneus, a, um.*
Capena, f. nello stato di Ronciglione, *Capenas, ae*, m.
Capes, *e* Caps, cit. in Africa, *Tacape, es*, f. Plin. § 2. Di Cape, *Tacapensis, e.*
Capeto, re degli Albani, *Capetus, i*, m.
Capi, re degli Albani, *Capys, ys*, m.
Capitanata, prov. del regno d'Italia, *Daunia*, o *Apulia Daunia.* § 2. Di Capitanata, *Dauniacus, Daunius, a, um.*
Capizzi, cit. in Sicilia, *Capitina, ae*, f.
Capo Corso, prom. dell'isola di Corsica, *Sacrum promontorium.*
Capo di s. Giorgio, *e*
Capo Verlichi, prom. in Magnesia, *Magnesia, ae*, f. Plin.
Capo Malio di s. Angelo, prom. in Morea, *Malea*, o *Malaea, ae*, f. Virg.
Capo Bon, prom. in Africa, *Mercurii promontorium*, Plin.
Capo Stillari, prom. in Ionia, *Mimas, antis*, m.
Capo Campanella, *e*
Capo di Minerva, promontorio nel principato Citra, *Minervae promontorium, Surrentinum promontorium*, Tac.
Capo delle Colonne, prom. in Calabria, *Lacinium, ii*, n. § 2. Del Capo delle Colonne, *Lacinius, a, um*, Ovid.
Capo di s. Maura, prom. nel mar Ionio, *Leucate, es*, f., e *Leucates, ae*, m. Virg.
Capo dell'Arma, prom. in Calabria, *Leucopetra, ae*, f. Cic.
Capo Bocco, *o* Cocco, prom. in Sicil. *Lilybaeum i*, n. § 2. Di Capo Bocco, *Lilybaeus, Lilybaetanus, Lilybaeius, a, um.*
Capo d'Otranto, *Arca Japigia.*
Capo Trafalgar, prom. in Andaluzia, *Junonis ara, ae*, f. Mel.
Capo Giallo, prom. in Morea, *Junonis promontorium*, Liv.
Capo di Bursano, *o* di Bruzzano, prom. in Calabria, *Zephyrium, ii*, n.
Capo di Zuane, *o* d'Atelin, *o* di Mirabello, in Candia, *Zephyrium, ii*, n.
Capo d'Istria, cit. nell'Istria, *Justinopolis, is*, f.
Capo Maina, prom. in Laconia, *Taenarus*, o *Taenaros, i*, m. *e* f. o *Taenarum*, e *Taenaron, i*, n. § 2. Di Capo Maina, *Taenarius, a, um*, Virg.
Capo Tenia, prom. in Tracia, *Thynias*, Plin.
Capo di s. Maria di Leuca, prom. in Terra d'Otranto, *Salentinum promontorium.*
Capo Salomon, prom. in Candia, *Samonium, ii*, n.
Capo de' Sigli, prom. in Morea, *Scilleum, i*, n.
Capo di Penna, prom. in Ispagna, *Schythicum promontorium*, Mel.
Capo Quaetumo, *e*
Capo Monastier, prom. di Tessaglia, *Sepias, ae*, f. Plin.
Capo Gianizzari, prom. in Troade, *Sigeum*, Plin., *Sigei Campi*, Virg. § 2. Di Capo Gianizzari, *Sigeus, Sigeius, a, um.*
Capo delle Colonne, prom. nel ducato di Sethines, *Sunium, ii*, n. Stat.
Capo di Patrasso, prom. e cast. in Acaja, *Rhium*, Plin.
Capo Passaro, prom. in Sicilia, *Pachynus*, e *Pachynos, i*, m. *e* f., e *Pachynum, i*, n.
Capo di Faro, prom. in Sicilia, *Pelorus, i*, m. § 2. Del Capo di Faro, *Peloritanus, a, um*, Sol.
Capo Mastico. V. Fanale, prom.
Capo di Cairoan, prom. nel regno di Barca, *Phycus, untis*, f. Lucr.
Capo Campana, prom. in Toscana, *Populonium, ii*, n. Plin.
Capo di Melaxo, prom. in Caria, *Posidium, ii*, n. Plin.
Capo Fagona, prom. in Bitinia, *Posidium, ii*, n. Mel.
Capo Pali, prom. in Macedonia, *Nymphaeum, i*, n. Luc.
Capo des Palos, prom. nel R. di Murcia nella Spagna, *promontorium Saturni.*
Capo di Monte Santo, *e* Capo Ninfeo, prom. alle radici del Monte Ati, *Nymphaeum, i*, n. Plin.
Capo di Limon, prom. in Cappadocia, *Heracleum, i*, n.
Capo Verde, *o*
Capo di Sierra Leona, prom. nel mar Baltico, *Hesperium cornu*, Mel.
Capo Olm, *o*
Capo Lista, penisola di Dalmazia, *Hillis, idis*, f.
Capo di Montefalcone, prom. in Sardegna, *Gorditanum, i*, n.
Capo di Buona Speranza, *frons Africae*, Mel.
Capo di s. Andrea, prom. nell'isola di Cipro, *Dinaretum, i*, n.
Capo Sassoso, prom. in Candia, *Dion, onis*, m. Plin.
Capo Fraschea, prom. in Candia, *Dium, ii*, n. Liv.
Capo Bulco, m. e prom. in Candia, *Candiscus, i*, m.
Capo Litar, prom. in Negroponte, *Caeneum, Cenaeum, i*, n. § 2. Di Capo Litar, *Caeneus, a, um*, Ovid.
Capo dell'Oro, prom. in Negroponte, *Caphareus, i*, m.
Capo Fisello, *o* Comano, prom. in Paflagonia, *Carambis, is*, f.
Capo di s. Croce, prom. al mar della Tana, *Cimmerium promontorium.*
Capo di s. Maria, prom. in Algarve, *Cuneum, i*, n.
Capo Sidro, prom. in Morea, *Cynosura, ae*, f.
Capo Conello, *o* Capo s. Elia, prom. in Morea, *Cyparissum, i*, n.
Cappadoce, *Cappadocius, a, um*, o *Cappadox, ocis.*
Cappadocia, che dagli antichi si disse anche Capodocia, prov. d'Asia, *Cappadocia, ae*, f.
Capraria, is. nel mar di Toscana, *Capraria, ae*, f.

Capri, is. nel mar di Toscana, *Telinis insula*, *ae*, f., *Capreae*, *arum*, f. plur.
Caprose, tre piccole isole nel mar di Panfilia, *Chelidoniae*, *arum*, f. plur.
Capua, *o* Capoa, *e* Capova, cit. in Terra di Lavoro, *Capua*, *ae*, f.
Capuano, *o* Capoano, *Capuanus*, *a*, *um*.
Caraglio, Terra in Piemonte, *Cadralium*, *ii*, n. Th. Vall. Inscr.
Caramania. V. Cilicia.
Caramanta, cit. nell'America meridionale, *Caramanta*, *ae*, f.
Carasia, prov. dell'Asia minore, *Lydia*, *ae*, f. § 2. Di Carasia, *Lydius*, *a*, *um*.
Carasso, fratello di Saffo, *Caraxes*, *is*, m., e *Charaxus*, *i*, m. Ovid.
Carasù, f. in Cilicia, *Cydnus*, *i*, m. Curt.
Caravacca, cast. in Ispagna, *Caravaca*, *ae*, f.
Caravagio, cast. nel Milanese, *Caravagium*, *ii*, n.
Carbonara, luogo nel principato Oltra, *Aquilonia*, *ae*, f.
Carboniano, cast. in Campagna di Roma, *Corbio*.
Carcassona, cit. in Linguadoca, *Carcassum*, *i*, n. Plin.
Cardona, cit. in Catalogna, *Cardona*, *ae*, f.
Caria. V. Aidinelli.
Cariati, cit. in Calabria, *Charianum*, *Cariatum*, *i*, n.
Cariddi, sito molto profondo nel mar di Sicilia al capo di Faro, *Charybdis*, *is*, f.
Carignano, cit. nel Piemonte, *Carinianum*, *i*, n. C. Bouch. Inscr.
Carinola, cit. in Terra di Lavoro, *Calenum*, *i*, n. § 2. Di Carinola, *Calenus*, *a*, *um*.
Carintia, prov. di Germania, *Carinthia*, *ae*, f.
Caristo, cit. in Negroponte, *Carystus*, e *Carystos*, *i*, f. § 2. Di Caristo, *Carysteus*, e *Carystius*, *a*, *um*.
Carlostad, *e* Carolostad, cit. di Svezia, *Carolostadium*, *ii*, n.
Carmagnola, cit. nel Piemonte, *Carmaniola*, *ae*, f. Th. Vall. Inscr.
Carmania. V. Chirman.
Carmelo, m. in Palestina, *Carmelus*, *i*, m.
Carmenta, famosa indovina, *Carmentis*, *is*, e *Carmenta*, *ae*, f.
Carmentale, di Carmenta, *Carmentalis*, *e*.
Carneade, filosofo, *Carneades*, *is*, m. § 2. Di Carneade, *Carneadeus*, *a*, *um*.
Carni, popoli di Carnia, *Acarnanes*, *um*, m. plur.
Carnia, prov. di Germania, *Acarnania*, *ae*, f.
Carniola, parte dell'Illirico, *Carniola*, *Japidia*, *ae*, f.
Caronte, portinajo dell'inferno, *Charon*, *ontis*, o *onis*, m.
Carpentras, cit. in Provenza, *Carpentoractum*, *i*, n.
Carpi, cast. in Lombardia, *Carpium*, *ii*, n.
Carrara, cast. in Toscana, *Cariara*, *Cararia*, *ae*, f.
Carsolano, di Carsoli, *Carseolanus*, *a*, *um*.
Carsoli, cast. in Terra di Lavoro, *Carseoli*, *orum*, m. plur.
Cartagena, cit. in Ispagna, *Carthago Nova*.
Cartagine, *e* Cartaggine, cit. in Africa, *Carthago*, *ginis*, f.
Cartaginese, *e* Cartagginese, *Poenus*, *Poenicus*, *Punicus*, *a*, *um*, *Carthaginiensis*, *e*.
Cartaginesi, *e* Cartagginesi, *Carthaginienses*, *ium*, o *Poeni*, *orum*, m. plur.
Cartago, Car. Eneid. V. Cartagine.
Cartéa, cit. nell'isola di Zia, *Chartaea*, *ae*, f. § 2. Di Cartea, *Chartaeus*, *Cartaeius*, *a*, *um*.
Casal nuovo, cit. in Terra d'Otranto, *Mandurium*, Caes.
Casalasco, di Casale, *Casalensis*, *e*.
Casale, capitale del Monferrato, *Bodincomagum*, *i*, *Casale S. Evasii*, n.
Casal maggiore, cast. alla riva del Po, *Casale majus*.
Casal Pusterlengo, castello nel Milanese, *Casale Pistorum*.
Casan, cit. d'Asia, capitale del regno dello stesso nome nell'impero Russo, *Casana*, *ae*, f.
Casbin, cit. della Persia, *Casbinum*, *i*, n.
Case Nuove, cit. in Campagna di Roma, *Forum Apii*.
Casentino (Il), in Toscana, *Clusinus ager*, *gri*.
Caserta, cit. in Terra di Lavoro, *Saticula*, *ae*, f. Liv. § 2. Di Caserta, *Saticulanus*, *a*, *um*.
Cashel, cit. d'Irlanda nella contea di Tipperaly, *Cassilia*, *ae*, f.
Caslona, villaggio in Ispagna, *Castulo*, *onis*, f. Sil.
Caslonesi, *Castulonenses*, *ium*, m. plur.
Caspio, del mar Caspio, *Caspius*, *Caspiacus*, *a*, *um*.
Cassandra, figliuola di Priamo, *Cassandra*, *ae*, f.
Cassano, cit. in Calabria, *Cossa*, *ae*, f. § 2. Castello nel Milanese, *Cossanum*, *i*, n.
Cassel, cit. in Germania, *Cassella*, *ae*, f., *Cassellum Caturum*.
Cassel, *o* Montcassel, cit. in Fiandra, *Castellum Morionorum*.
Cassinate, di Cassino, *Cassinas*, *atis*, m., f. e n.
Cassino, m. in Terra di Lavoro, *Cassinum*, *i*, n.
Cassio, nome Romano, *Cassius*, *ii*, m. § 2. Di Cassio, *Cassianus*, *Cassius*, *a*, *um*.
Cassiope, *e* Cassiopea, madre d'Andromeda, *Cassiopea*, *ae*, f., e *Cassiope*, *es*, f.
Castalio, m. *e* f. in Beozia, *Castalius*, *ii*, m.
Castelfiori, cast. in Piemonte, *Vibii forum*, o *forum Vibiensium*, come vuole Briezio.
Castel Duino. V. Prosecco.
Castel di s. Pietro. V. Alicarnasso.
Castel Giubileo, in Campagna di Roma, *Fidenae*, *arum*, f. plur., o *Fidena*, *ae*, f.
Castel Franco, nel Bolognese, *Forum Gallorum*, Cic.
Castelnuovo di Garfagnana, cast. nella Garfagnana, *Castrum novum Carferonianum*.
Castel Rampo, *o* Rampa, cit. in Macedonia, *Torone*, Plin.
Castel Vetere, in Calabria, *Caulum*, *i*, n., o *Caulon*, *onis*, m.
Castel Aragonese, in Sardegna, *Emporiae*, *arum*, f. plur.
Castel Franco, nella Marca Trivigiana, *Castrum Francorum*.
Castel Gandolfo, in Terra di Lavoro, *Arx Gandulphi*.
Castel a mare, *o* Castello a mare di Stabia, cit. in Terra di Lavoro, *Stabiae*, *arum*, f. plur. Col. § 2. Di Castello a mare, *Stabianus*, *a*, *um*, Plin.
Castel a mare, in Sicilia, *Segestanorum Emporium*, *ii*, n.
Castellamonte, terra nel Canavese, *Castromons*, *ontis*, m., *Castrodunum*, *i*, n.
Castellaneta, luogo nella Terra d'Otranto, *Castellaneta*.
Castello Landon, nell'isola di Francia, *Vellaunodunum*, Caes.
Castelluccio, luogo in Terra di Lavoro, *Casilinum*, *i*, n. § 2. Di Castelluccio, *Casilinus*, *a*, *um*, *Casilinas*, *atis*.
Castiglia, prov. di Spagna, *Castella*, *ae*, f.
Castiglione Aretino, cast. in Toscana, *Castula*, *ae*, f. Sil.
Castiglione delle Stiviere, cit. nel Mantovano, *Castilio Stiveriorum*, o *Stiveriarum*.
Castore, figliuolo di Tindaro, *Castor*, *oris*, m. § 2. Di Castore, *Castoreus*, *a*, *um*.
Castralla, *o* Castel Seras, cast. in Ispagna, *Castrumaltum*.
Castri, città. V. Delfo.
Castri, fiume della Misia maggiore, *Caicus*, *i*, m. Virg.

Castro Janni, cit. in Sicilia, *Enna*, o *Henna, ae*, **f.** § 2. Di Castro Janni, *Ennaeus*, o *Hennaeus, a, um*.
Castro, cit. nel ducato di Castro, *Castrum, i*, n. § 2. E nella Terra d'Otranto, *Castrum*.
Castrovillati, cast. in Calabria, *Syphcum, i*, n. Liv.
Catadope, luogo in Etiopia, dove precipita il Nilo, *Catadupa, orum*, **n.** plur.
Catalani, *Catalauni, orum*, m. plur.
Catalogna, prov. della Spagna, *Catalaunia*, *Catalonia, ae*, f.
Catanese, *Catinensis, e*.
Catania, cit. in Sicilia, *Catania*, *Catina, ae*, **f.**
Catay, prov. dell'Asia, *Cataja, ae*, f.
Catena del Mondo, m. in Tracia, *Haemus, i*, **m.**
Catilina, *Catilina, ae*, m.
Catillo, figliuolo d'Anfiarao, *Catillus, i*, m.
Catone, e in poesia Cato, *Cato, onis*, m. § 2. Di Catone, *Catonianus, a, um*.
Cattaro, cit. in Dalmazia, *Catarum, i*, *Ascrivium, ii*, n., *Catta, ae*, f.
Cattolica, cast. nell'Umbria, *Crustumium, ii*, **n.** § 2. Della Cattolica, *Crustuminus, a, um*.
Catullo, poeta, *Catullus, i*, m.
Catusa, cit. in Tracia, *Gerania, ae*, f.
Cava, f. in Terra di Bari, *Pactius, ii*, m. Plin.
Cava, cit. nel regno d'Italia, *Cava, ae*, f.
Cava di Giorgia, parte del distretto di Siracusa, *Gyas*.
Cavado, f. in Portogallo, *Celandus*, *Cadavus, i*, m., *Alestes, is*, m.
Cavaglio, cit. in Provenza, *Cabellio*.
Cavalier Leone, terra in Piemonte, *Caballerium Leonis*, n. Th. Vall. Inscr.
Cavalier maggiore, villaggio in Piemonte, *Caballerium majus*, n.
Cavargere, luogo nel Polesine di Rovigo, *Caput Aggeris*.
Caucaso, m. dell'Asia, *Caucasus, i*, m. § 2. Del Caucaso, *Caucaseus*, *Caucasius, a, um*.
Cauno, nipote del Sole, *Caunus, i*, m.
Cavo, o Capo d'Istria, cit. dell'Istria, *Justinopolis, is*, f., *Aegida, ae*, f.
Cavour, cast. nel Piemonte, *Caburrum, i*, n.
Caura, o Caurea, is. nel golfo di Messina, *Teganusa, ae*, f. Mel.

C E

Cecilio, *Caecilius*, *ii*, m. § 2. Di Cecilio, *Caecilius, a, um*.
Cecina, f. in Toscana, *Cecina*, *Cecinna, ae*, m. Plin.
Cecrope, re d'Atene, *Cecrops, opis*, m.
Cecropo, m. in Attica, *Cecropus, i*, m.
Ceculo, fondatore di Palestina, *Caeculo, onis*, m.
Cedonia, cit. d'Italia nel Napolitano, *Laquedonia, ae*, f.
Cefalonesi, *Cephalenes*, o *Cephallones*, *um*, m. plur.
Cefalonia, is. nel mar Ionio, *Cephalene, es*, o *Cephalenia*, e *Cephallonia, ae*, f.
Cefalù, e Cifalù, cit. in Sicilia, *Cephaledis, is*, f.
Cefeo, re di Etiopia, *Cepheus, i*, m.
Cefiso, f. in Beozia, *Cephisus*, *Cephissus, i*, m.
Ceilan, is. delle Indie orientali, *Ceylanum, i*, n.
Cetas, cit. in Barberia, *Sala, ae*, f. Sol.
Celano, cast. nell'Abruzzo, *Cliternum*, *Caesanum, i*, n.
Celeno, una delle Arpie, *Celaeno, us*, f.
Celeo, padre di Trittolemo, *Celeus, i*, m.
Celesiria, parte della Soria, *Caelesyria, ae*, f.
Celio, *Caelius, ii*, m.
Celmo, messaggero di Giove, *Celmus, i*, m.
Cellaro (Lo), in Calabria, *Dampeja*, o *Dapetia*, *ae*, f. Liv.
Celti, ora il Lionese, *Celtae, arum*, m. plur.
Celtici, pop. di Spagna, *Celtici, orum*, m. plur.
Celtico, *Celticus, a, um*.
Cencres, cast. e porto de' Corinti, *Cenchrae, arum*, f. plur. § 2. Di Cencre, *Cenchreus, a, um*.
Cencrio, f. dell'Asia, *Cenchrius, ii*, m.
Ceneda, cit. nella Marca Trevigiana, *Acedum, i*, n., *Ceneta, ae*, f.
Ceni, figliuola d'Elato, *Caenis*, Ovid.
Cenina, cit. in Campagna di Roma, *Caenina, ae*, f.
Ceninese, di Cenina, *Caeninensis, e*, Plin.
Cenomani, pop. di Francia, e d'Italia, *Caenomani*, e meglio *Cenomani, orum*, m. plur.
Cento, cit. nella Romagna, *Centum, i*, n.
Cento Camerelle, luogo in Terra di Lavoro, *Luculli horti, orum*, m. plur. Tac.
Centobriga, cit. nel regno d'Aragona, *Centobrica, ae*, f.
Centobrigese, di Centobriga, *Centobricensis*, *e*.
Centorbi, cast. in Sicilia, *Centuripae, arum*, f. plur.
Centorbino, di Centorbi, *Centuripinus, a, um*.
Ceo, figliuolo di Titano, *Ceus*, o *Caeus, i*, m.
Cercione, famoso ladro, *Cercyon*, *onis*, m. § 2. Di Cercione, *Cercyoneus, a, um*.
Cercopi, pop. d'Ischia, *Cercopes, um*, m. plur.
Cerenza, cit. d'Italia nel Napolitano, *Acherontia*, *Cerentia, ae*, f.
Cerere, *Ceres, eris*, f. § 2. Di Cerere, *Cerealis, e*.
Ceres, cit. in Tessaglia, *Cranon*, o *Crannon*, *onis*, f. Liv.
Ceresole, montagna che divide la Savoja da' popoli una volta detti Salassi, *Ceresolae, arum*, f. plur.
Ceretana, cast. in Sicilia, *Ceretanum, i*, n.
Ceretano, di Cereto, *Cernetanus, a, um*.
Cereto, cast. in Campagna di Roma, *Cernetum, i*, n.
Ceri, o Cero, cit. in Toscana, *Alsium, ii*, n.
Cerigo, is. dell'Arcipelago, *Cythera*, *orum*, n. plur. § 2. Di Cerigo, *Cythereius*, e *Cythereus, a, um*.
Cervaria, f. nella Puglia, *Cerbolus, i*, m.
Cervetere, luogo in Toscana, *Caere*, n. indecl., o *Caeres, etis*, e *itis*, f. Liv. § 2. Di Cervetere, *Caeretanus, a, um*.
Cerveteresi, *Caerites, um*, m. plur. Gell.
Cervia, cit. nella Romagna, *Cerevia*, o *Cervia, ae*, f.
Cesano, f. nell'Umbria, *Senna*, *ae*, m. Luc.
Cesare, che dagli antichi si disse anche Cesari, *Caesar, aris*, m.
Cesarea, e Cesaria, città di Soria, *Caesarea, ae*, f. § 2. Di Cesarea, *Caesariensis*, *e*.
Cesareo, *Caesareus*, *Caesarianus, a, um*.
Cesena, cit. in Romagna, *Caesena, ae*, f.
Cesenate, di Cesena, *Caesenas, atis*.
Ceto, moglie di Forco, *Ceto, us*, f.
Ceva, cit. al fiume Tanaro, *Ceba, ae*, f. § 2. Di Ceva, *Cebanus, a, um*, *Cebensis, is*, C. Bouch. Inscr.
Ceuta, cit. in Africa, *Septa, ae*, f.
Ceylan, is. nell'Asia, *Taprobana, ae*, o *Taprobane, es*, f., *Ceylanum, i*, n.

C H

Chaalons, o Chalon, cit. di Francia nella Sciampagna, *Catalaunum, i*, n.
Chablais, o il Ciablese, tratto di paese nella Savoja, *Caballiacus ager, gri*.
Chablies, cit. di Francia sul confine della Sciampagna, *Cabelia, ae*, f.
Chajapa cit. d'Arcadia, *Leprium, ii*, n. Liv.

Chajapesi, *Leprini, orum*, m. plur. Cic.
Challon. V. Sciallon.
Chambery. V. Sciamberì.
Champagne. V. Sciampagna.
Chanas, cit. in Egitto, *Ombos*, o *Combos*, *i*, f. Juv.
Charente, f. in Linguadoca, *Caranthonus*, *i*, m.
Charenton, cast. vicino a Parigi, *Charento.*
Charlemont, cit. d'Irlanda, *Carolomontium*, *ii*, n.
Charlburg, cast. in Ungheria, *Chertobalus*, *i*, m.
Charleville, cit. in Francia, *Carolopolis*, *is*, f.
Charmaten, cit. d'Inghilterra nella provincia dello stesso nome, *Maridunum*, *i*, n.
Chartres. V. Sciartres.
Chastiglion. V. Scialiglion.
Chaumon. V. Sciomon.
Chelt, o Kelt, fortezza nell'Alsazia, *Chilonium*, *ii*, n.
Cherasco, cit. nel Piemonte, *Clarascum*, *i*, n. Th. Vall. Inscr.
Cherburg. V. Scierburg.
Cherilo, poeta di Samo, *Chaerilus*, *i*, m.
Cheronisi, cast. in Morea, *Epidaurus*, *i*, f., o *Epidaurum*, *i*, n.
Cheropoli, cit. in Morea, *Cariopolis*, *is*, f.
Chersoneso, penisola di Tracia, *Chersonesus*, o *Cherroneus*, *i*, f.
Chesel, f. in Tartaria, *Jaxartes*, o *Jaxtes*, *is*, m. Claud.
Chiana (La), f. in Toscana, *Clanis*, *is*, m.
Chiangere. V. Galazia.
Chiarenza, cit. in Morea, *Cyllene*, *es*, f.
Chiari, luogo nel Bresciano, *Clarium*, *ii*, n.
Chias, Chiay, Chialci, f. in Lidia, *Caystrus*, o *Caystros*, *i*, m. e *Cayster*, *tri*, m. § 2. Di Chias, *Caystrius*, *a*, *um*.
Chiassi, luogo appresso Ravenna, *Classis*, *is*, f.
Chiavari, cast. nella Liguria, *Clavarium*, *ii*, n.
Chiavenna, cit. ne' Grigioni, *Clavena*, e *Clavenna*, *ae*, f.
Chiax. V. Castri.
Chichester, cit. in Inghilterra, *Cicestria*, *ae*, f.
Chienti, f. nella Marca d'Ancona, *Ufens*, *entis*, m. Liv.
Chieri, cit. nel Piemonte, *Cherium*, *ii*, n.
Chieti, cit. nell'Abruzzo, *Teate*, *is*, n. Sil.
Chietini, *Teatini*, *orum*, m. plur., o *Teates*, *ium*, m. plur. Plin.
Chilestre, nel Delfinato, *Gallitae*, *arum*, f. plur. Plin.
Chili (Il), prov. dell'America, *Cile.*
China, o Sina, prov. dell'Asia, *Imperium Sinense*, *Sinae*, *arum*, m. plur.
Chinesi, o Sinesi, pop. della China, *Sinae*, *arum*, m. plur.
Chinon, cit. di Francia nel Turonese, *Caino.*
Chione, ninfa, *Chione*, *es*, f.
Chiozza, cit. tra Adria e Venezia, *Fossa Clodia.*
Chirisonda, cit. in Panfilia, *Sida*, *ae*, o *Side*, *es*, f. Liv.
Chirman, prov. dell'Asia, *Carmania*, *ae*, f.
Chirone, centauro, *Chiron*, *onis*, m. § 2. Di Chirone, *Chironius*, *a*, *um*.
Chisose, is. nel mar Rosso, *Sygaros*, *i*, f. Plin.
Chite, cast. di Cipri, *Citium*, *ii*, n.
Chitro, cit. in Macedonia, *Pydna*, *ae*, f.
Chivasso, cit. nel Piemonte, *Clavasium*, *ii*, n.
Chiusa (La), cast. nel Friuli, *Augustanae clausurae*, *Julia clausura.* § 2. E nel Veronese, *Veruca*, *ae*, f. § 3. Villaggio nella provincia di Cuneo in Piemonte, *Clusia*, *ae*, *apud Cuneenses*, Th. Vall. Inscr. § 4. E nella provincia di Susa, *Clusa*, *ae Langobardorum.*
Chiusi, cit. in Toscana, *Clusium*, *ii*, n.
Chiusino, di Chiusi, *Clusinus*, *a*, *um*.
Chizico, cit. in Misia, *Cyzicus*, *i*, f. § 2. Di Chizico, *Cyzicenus*, *a*, *um*.
Churco, cit. in Cilicia, *Corycus*, *i*, f. § 2. Di Churco, *Corycius*, *a*, *um*.

C I

Cibele, dea de' Gentili, *Cybele*, *es*, f. § 2. Di Cibele, *Cybeleius*, *a*, *um*.
Cicerone, *Cicero*, *onis*, m.
Cicerone, o villa di Cicerone, in Terra di Lavoro, *Formianum*, *i*, n.
Ciceroniano, di Cicerone, *Ciceronianus*, *a*, *um*.
Cicilia. V. Sicilia.
Ciclope, *Cyclops*, *opis*, m.
Cideriso, cit. in Dalmazia, *Oeneum*, o *Oaeneum*, *i*, n. Liv.
Cidonia, cit. nell'isola di Lesbo, *Eressus*, *i*, f. Mel.
Cielo, figliuolo d'Etere, *Caelus*, *i*, m. Cic.
Cilley, cit. d'Allemagna nel circolo d'Austria, *Cillia*, *ae*, f.
Cilleno, m. d'Arcadia, *Cyllene*, *es*, f. § 2. Di Cillene, *Cylleneus*, *a*, *um*.
Cilicia, prov. d'Asia, *Cilicia*, *ae*, f. § 2. Di Cilicia, *Cilicius*, *Cilicus*, *a*, *um*, *Cilix*, *icis*, *Cilicensis*, *e*.
Cimbri, pop. di Danimarca, *Cimbri*, *orum*, m. plur. § 2. Dei Cimbri, *Cimbricus*, *a*, *um*.
Cimeri, pop. di Tartaria, *Cimerii*, *orum*, m. plur.
Cimotoe, ninfa, *Cymothoë*, *es*, f.
Cinca, f. nel regno d'Aragona, *Cinga*, *ae*, m. Cic.
Cinira, re di Cipro, *Cyniras*, o *Cinyras*, *ae*, m. § 2. Di Cinira, *Cynireius*, o *Cinyreius*, *a*, *um*.
Cintio, del monte Cinto, *Cynthius*, *a*, *um*.
Cinto, m. nell'isola di Delo, *Cynthus*, *i*, m.
Ciprigno, e
Cipriotto, di Cipro, *Cypricus*, *Cyprius*, *a*, *um*
Cipro, e Cipri, is. nel Meditarraneo, *Cyprus*, e *Cypros*, *i*, f.
Circam, prov. di Persia, *Cedrosia*, *ae*, f.
Circassi, pop. in Tartaria, *Zigae*, *arum*, m. plur. Plin.
Circe, famosa strega, *Circe*, *es*, o *Circa*, *ae*, f. § 2. Di Circe, *Circaeus*, *a*, *um*.
Circester, cit. d'Inghilterra nel Glocestershire, *Corinium.*
Cirenaica, o Corenaica, e Cirena, parte del regno di Barca, *Cyrenaica*, *ae*, f.
Cirene, o Corene, Cairoan, città nel regno di Barca, *Cyrenae*, *arum*, f. plur., o *Cyrene*, *es*, f.
Cireneo, di Cirene, *Cyrenaicus*, *Cyrenaeus*, *a*, *um*.
Ciriè, terra nel Canavese, *Ciriacus*, *i*.
Ciro, e negli antichi anche Cirro, re di Persia, *Cyrus*, *i*, m.
Cisampoli, cit. in Candia, *Cisanus.*
Cisano, f. d'Istria, *Formio.*
Cisterna, villaggio nella Camp. di Roma, *Tres Tabernae*, Cic.
Cita, cit. de' Colchi, *Cyta*, *ae*, f., o *Cytae*, *arum*, f. plur. § 2. Di Cita, *Cyteus*, *a*, *um*.
Citerone. V. Monte di Sitives.
Citoro, m. in Paflagonia, *Cytorus*, *i*, m. § 2. Del monte Citoro, *Cytorius*, o *Cytoriacus*, *a*, *um*.
Città di Castello, al fiume Tevere, *Tisernum*, *Tiberinum*, *i*, n.
Città di Penna nell'Abruzzo, *Pinnae*, *arum*, f. plur., o *Pinna*, *ae*, f.
Città Lavina, e Città Indovina, in Camp. di Roma, *Lanuvium*, *ii*, n. § 2. Di Città Lavina, *Lanuvinus*, *a*, *um*.
Città Lavinia, città in Camp. di Roma, *Lavinium*, *ii*, n. § 2. Di Città Lavinia, *Lavinus*, *Lavinus*, *a*, *um*.

Città Castellana, in Toscana, *Fescennium*, *ii*, n., o *Fescennia*, *ae*, f. § 2. Di Città Castellana, *Fescenninus*, *a*, *um*.
Cittadella, cast. principale di Minorica, *Jamno*, *onis*, m. Mel.
Cividal del Friuli, cit. nel Friuli, *Forum Julii*, *Forum Julium*.
Cividal di Belluno, cit. nella Marca Trivigiana, *Bellunum*, *i*, n.
Città della Pieve, città nel Patrimonio di s. Pietro, *Plebs*, *ebis*, f.
Città di Penna, città nel Napolitano, *Pinna*, *ae*, f.
Civitavecchia, cit. in Toscana, *Centumcellae*, *arum*, f. plur.
Cizie, isole avanti Bajona, *Cinthiae*, *arum*, f. plur.

C L

Clamecey, cit. di Francia nel Nivernese, *Climiciacum*.
Clarenza, cit. in Morea, *Dyme*, *es*, f. Stat.
Claro, cit. in Ionia, *Claros*, *Clarus*, *i*, f.
Claudiano, poeta, *Claudianus*, *i*, m. § 2. Di Claudiano, *Claudianus*, *a*, *um*.
Claudio, *Claudius*, *ii*, m. § 2. Di Claudio, *Claudius*, *a*, *um*.
Cleante, filosofo, *Cleanthes*, *this*, m. § 2. Di Cleante, *Cleantheus*, *a*, *um*.
Cleopatra, che dagli antichi si disse anche Creopatra, *Cleopatra*, *ae*, f.
Clerac, cit. di Francia nell'Agenese, *Clariacum*, *i*, n.
Clermont, cit. nell'Alvernia, *Gergobia*, o *Gergovia*, *ae*, f., e *Gergon*, *onis*, f. Liv.
Cletorio, cit. in Arcadia, *Clitor*, *oris*, m., *Clitorium*, *ii*, n. § 2. Di Cletorio, *Clitorius*, *a*, *um*.
Cleves, cit. nella Germania inferiore, *Clivias*.
Clio, una delle Muse, *Clio*, *us*, f.
Climene, moglie di Fetonte, *Clymene*, *es*, f. § 2. Di Climene, *Clymeneus*, o *Climeneius*, *a*, *um*.
Clissa, forte di Dalmazia, *Clissa*.
Clisson, cit. nella Bretagna, *Clissonium*, *ii*, n.
Clitonno, f. nell'Umbria, *Clitumnus*, *i*, m. § 2. Di Clitonno, *Clitumnus*, *a*, *um*.
Clizia, ninfa dell'Oceano, *Clitia*, *ae*, f.
Clori, *Chloris*, *idis*, f.
Cloto, una delle Parche, *Clotho*, *thus*, o *thon*, f.
Clugny, luogo nella Borgogna, *Cluniacum*, *i*, n. § 2. Di Clugny, *Cluniacensis*, *e*.
Clusa, Cluse, cit. in Savoja, *Clusae*, *arum*, f. plur.
Cluyd, f. di Scozia, *Glota*, Tac.

C O

Coaspe, f. in Persia. V. Tiritiri.
Coaspe, f. in India, *Choaspes*, *is*, m.
Coca, cast. nella vecchia Castiglia, *Caucia*, *ae*, f. Liv.
Cocas, *o* Cochias. V. Caucaso.
Cochile, f. in Calabria, *Cybaris*.
Cocino, cit. in Beozia, *Onchestus*, *i*, f.
Coda di Volpe. V. Capo di Pessolo.
Codogno, terra nel Milanese, *Cotoneum*, *i*, n.
Codro, re degli Ateniesi, *Codrus*, *i*, m.
Coeverden, città forte delle Provincie Unite, *Cavordia*, *ae*, f.
Cognac, cit. di Francia nell'Angomese, *Conniacum*, *i*, n.
Cogni. V. Agogna.
Coimbra, cit. in Portogallo, *Conimbria*, *ae*, f.
Coira, cit. ne' Grigioni, *Curia*, *ae*, f.
Colberg, cit. in Germania, *Colberga*, *ae*, f.
Colchester, cit. in Inghilterra, *Colcestria*, *ae*, f.
Colco. V. Mengrelia.
Colima, cit. gr. dell'America nel Messico sett., *Colima*, *ae*, f.
Colioure, cit. di Francia nel Rossiglione, *Caucoliboris*, *is*, f.
Colire, cit. in Ionia, *Erithrae*, *arum*, Stat.
Collazia, cast. in Camp. di Roma, *Collatia*, *ae*, f.
Colmar, cit. dell'Alsazia, *Colmaria*, *ae*, f.
Colonia, Cologna, cit. in Germania, *Colonia Agrippina*.
Colonne d'Ercole, *Portae Gaditanae*.
Colorno, luogo nel Parmigiano, *Colurnum*, *i*, n.
Coluga, cit. dell'impero Russo, sull'Oceano, *Coluga*, *ae*, f.
Coluri, is. nel golfo dell'Engia, *Pityusa*, *ae*, f., *Salamis*, *inis*, o *Salamina*, *ae*, f. § 2. Di Coluri, *Salaminius*, *Salaminus*, *a*, *um*.
Com, cit. in Cappadocia, *Comana Pontica*.
Comacchio, cit. del Ferrarese, *Comachum*, *i*, n.
Comaro, cit. in Tessaglia, *Trachyn*, o *Trachin*, *inis*, f. Ovid. § 2. Di Comaro, *Trachynius*, *Trachinus*, *a*, *um*.
Comaschi, que' di Como, *Novocomenses*, *Comenses*, *ium*, m. plur.
Comasco, di Como, *Comensis*.
Comidia, cit. in Bitinia, *Nicomedia*, *ae*, f. § 2. Comidiese, *Nicomediensis*, *e*.
Comino, cast. in Abruzzo, *Cominium*, *ii*, n.
Commercy, piccola città in Francia, *Commercium*, *ii*, n.
Comminges, cit. in Aquitania, *Lugdunum Convenarum*.
Comminges (il), *Convenae*, *arum*.
Como, cit. nel Milanese, *Novocomum*, o *Novum Comum*, o *Comum*.
Compiegne, cit. nel ducato di Valesia, *Compendium*, *ii*, n.
Compostella, capitale della Gallizia, *Junasum*, Mel., *Compostellum*, *i*, n., o *Compostella*, *ae*, f.
Cona, is. alle bocche del Danubio, *Cone*, *es*, f.
Conca, fiume nell'Umbria, *Crustumium*, *ii*, n.
Concordia, cit. del Friuli, *Concordia*, *ae*, f.
Concordia, villaggio vicino alla Mirandola, *Concordia*, *ae*, f.
Condè, fortezza nella Germania inferiore, *Condate*.
Condojani, cast. in Calabria, *Uira*.
Condom, cit. nell'Aquitania, *Condomum*, *i*, n.
Conegliano, cast. nella Marca Trivigiana, *Conelianum*, *i*, n.
Congo (il), parte dell'Africa, *Aethiopia superior*, o *Congi regnum*.
Coni, *e* Cuneo, cit. nel Piemonte, *Cuneum*, *i*, n.
Conisberg, cit. della Prussia, *Regiomons*.
Conizza, Conitz, cit. della Prussia, *Conitza*, *ae*, f.
Conserans, cit. nella Guascogna, *Consoranni*, *orum*, m. plur.
Constantinopoli, cit. della Tracia, *Constantinopolis*, *is*, f., *Byzantium*, *ii*, n.
Constantinopolitani, *Byzantii*, *orum*, m. plur.
Constanza, cit. in Cipro, *Salamis*, *inis*, f. § 2. Di Constanza, *Salaminus*, e *Salaminius*, *a*, *um*.
Constanziesi, *Salaminii*, *orum*, m. plur.
Contado di Nantes, in Francia, *Nannetes*, *um*, m. plur. Caes.
Contado di Nothumberland, in Inghilterra, *Igeni*, *orum*, m. plur. Tac.
Contado di Nizza. *Nicaeensis ager*, *gri*, m.
Contado di Zara, in Ischiavonia, *Liburnia*, *ae*, f.
Contado di Molise, parte del regno d'Italia, *Comitatus Molisinus*.

Contea di Rossiglione, *Sardones, um*, m. plur. Mel.
Contea di Priguitz, nel Brandeburghese, *Reudigni*, *Reudingi, orum*, m. plur. Ter.
Contigliano, cast. ne' Sabini, *Cutilium, ii*, n.
Conty, cast. in Francia, *Contiacum, i*, n.
Conversano, cit. nella Puglia, *Conversanum*, *Cupersanum, i*, n.
Conza, cit. nel regno d'Italia, *Compsa, ae*, f.
Conzani, di Conza, *Compsani, orum*, m. plur.
Copenaghen, cit. in Danimarca, *Codania*, *Haphnia, ae*, f.
Cora, cit. dell'Asia Minore, *Tralles, ium*, m. plur. Juv.
Corace, f. in Calabria, *Crotalus, i*, m.
Coranto. V. Corinto.
Corbegio, cast. nella Gallia Belgica, *Josedum, i*, n. Caes.
Corck, cit. forte d'Irlanda nella provincia di Munster, *Corcagia, ae*, f.
Corcù, is. nella Sicilia, *Eleusa*, *Eleussa, ae*, f. Plin.
Cordova, cit. dell'Andaluzia, *Corduba, ae*, f. § 2. Di Cordova, *Cordubensis, e*.
Corfù, is. nel mar Ionio, *Phaeacia*, *Corcyra, ae*, f.
Corfuese, *Phaeacius*, *Corcyraeus, a, um*.
Corfuesi, *Phaeaces, um*, m. plur. Ovid.
Corgnè, *e* Cuorgnè, borgo nel Canavese, *Corgnatum, i*, n.
Cori, cit. in Camp. di Roma, *Cora, ae*, f.
Coribanti, sacerdoti di Cibele, *Corybantes, um*, m. plur. § 2. Dei Coribanti, *Corybantius, a, um*.
Corigliano, cast. in Calabria, *Coriolanum, i*, n. § 2. Di Corigliano, *Coriolanus, a, um*.
Corinto, cit. in Morea, *Corinthus, i*, f.
Corio, terra nel Canavese, *Corium, ii*, n.
Coriolano, uomo illustre Romano, *Coriolanus, i*, m.
Coriolla, cast. in Camp. di Roma, *Corioli, orum*, m. plur.
Cornacchietto, *e* Capo Cornacchietto, prom. in Cipro, *Crommium, ii*, n. Cic.
Cornetto, cast. in Toscana, *Castrum Novum*, *Cornuetum, i*, n.
Cornovaglia, cit. in Brettagna, *Curiosolitae, arum*, m. plur. Caes., o *Corisopitum, i*, n.
Coron, cit. in Morea, *Corone, es*, f. Plin.
Coreggio, cit. nel Modenese, *Corregium, ii*, n.
Correnti (Le). V. Le Caprose.
Corsi, quei di Corsica, *Corsi, orum*, m. plur.
Corsica, is. nel mar di Toscana, *Corsica, ae*, f.
Corsico, *Corsicus*, *Corsicanus, a, um*.
Corte, luogo in Corsica, *Curia, ae*, f.
Cortona, luogo in Toscana, *Cortona, ae*, f. § 2. Di Cortona, *Cortonensis, e*.
Cortunna, cit. in Gallizia, *Caronium, ii*, n.
Cosacchi, pop. in Polonia, *Cosaci, orum*, m. plur.
Cosenza, cit. in Calabria, *Consentia, ae*, f.
Costa (La) degli Abissini, prov. d'Africa, *Troglodytice, es*, o *Troglodytica, ae*, f.
Costa di Garaf, m. in Catalogna, *Scalae Annibalis*, Mil.
Costa d'Amalfi, nel regno d'Italia *Picentinum litus, oris*, *Picentii*, o *Picentini, orum*, m. plur. § 2. Della Costa di Amalfi, *Picentinus, a, um*.
Costa d'Arabia, *mare Arabicum*.
Costa Ricca, provincia dell'America nella Nuova Spagna, *Ora dives*.
Costantina, capitale della Numidia, *Cirtha, ae*, f.
Costantinopoli, Costantinopolitani. V. Constantinopoli, ecc.
Costanza, cit. nella Svevia, *Constantia, ae*, f.
Coste di Gujenna (Le), *mare Aquitanicum*, Plin.
Costegnazzo. V. Emo.
Costigliole, nome di due terre, una delle quali è nel marchesato di Saluzzo, e l'altra nella provincia di Asti, *Costiliae*, o *Costiliolae, arum*, f. plur. § 2. Di Costigliole, *Costilias, atis*, *Costiliolensis, e*.
Coutence, cit. di Francia nella Normandia, *Constantia, ae*, f.
Coutray, cit. in Fiandra, *Cortracum, i*, n.

C R

Cracovia, cit. in Polonia, *Cracovia, ae*, f.
Crate, filos. *Crates, tetis*, m.
Crate, f. in Calabria, *Crathis, is*, e *idis*, m.
Cratilo, filos. *Cratylus, i*, m.
Crema, cit. in Lombardia di là del Po, *Forum Diuguntorum*, o *Jatuntorum*, Plin., *Crema, ae*, f.
Cremasco, di Crema, *Cremensis, e*.
Cremona, cit. situata nella Lombardia, *Cremona, ae*, f.
Cremonese, *Cremonensis, e*.
Creonte, re di Tebe, *Creon, ontis*, m.
Crescentino, cit. nel Piemonte, *Crescentinum, i*, n.
Creso, *Craesus, i*, m.
Creta, *e* Creti, is. nel mar Mediterraneo, *Creta, ae*, f. § 2. Di Creta, *Cretaeus*, *Cretanus, a, um*, e *Cretensis, e*.
Cretese, di Creta, *Cretensis, e*.
Crevacuore, villaggio nel Vercellese, *Crepacorium, ii*, n.
Creusa, moglie di Enea, *Creusa, ae*, f.
Crisa, cast. in Frigia, *Corysae*.
Crise, sacerdote d'Apollo, *Chryses, ae*, m.
Crisippo, filos. *Chrysippus, i*, m. § 2. Di Crisippo, *Chrysippeus, a, um*.
Critea, cit. in Tracia, *Eleus, euntis*, f. Plin.
Critobolo, medico, *Critobolus, i*, m.
Critolao, filos. *Critolaus, i*, m.
Croati, *Liburni, orum*, m. plur. Virg., Hor.
Croazia, paese tra l'Istria e la Dalmazia, *Liburnia, ae*, f. § 2. Di Croazia, *Liburnicus, a, um*.
Crotone, cit. in Calabria, *Crotona, ae*, f., o *Croto*, e *Croton, onis*, f.
Crotoniate, *Crotoniates, ae*, m.

C U

Cuenca, *e* Cuenza, città nella nuova Castiglia, *Conca Valeria*, Plin. § 2. Que' di Cuenca, *Valerienses, ium*, m. plur. Plin.
Culdo, f. nell'Armenia, *Niphates, ae*, m. Virg.
Culembach, cast. in Germania, *Culembachium, ii*, n.
Culemburg, cit. in Fiandra, *Culemburgum, i*, n.
Cuma, cit. in Terra di Lavoro, *Cuma, ae*, f., e meglio *Cumae, arum*, f. plur.
Cumano, di Cuma, *Cumanus, a, um*.
Cumano, villa di Cicerone, *Cumanum, i*, n.
Cunassa, piccola città d'Asia, celebre per la battaglia fra Alessandro e Dario, *Cunassa, ae*, f.
Cuneo. V. Coni.
Cureti, Car. Eneid. Cretesi, *Cretenses, ium*, m. plur.
Curzio, *Curtius, ii*, m.
Curgola, is. nel mar Adriatico, *Corcyra Melana*, *Corcyra Nigra*.
Curzolari, *o* Cozzulari (Le), is. nel golfo di Patrasso, *Echinades, um*, f. plur. Plin.
Cusinas, m. e cit. in Frigia, *Sipylus*, o *Sipylos, i*, m. § 2. Di Cusinas, *Sypilaeus*, *Sipyleius, a, um*.
Custrin, cit. nel marchesato di Brandeburgo, *Custrinum, i*, n.

D

Daci, pop. di Dacia, *Ddcae*, *arum*, e meglio *Daci*, *orum*, m. plur.
Dacia, *e* Dazia, prov. d'Europa, *Dacia*, *ae*, f. § 2. Di Dacia, *Dacus*, *Dacius*, *a*, *um*.
Dafne, figliuola del fiume Peneo, *Daphne*, *es*, f.
Dafni, pastore d'Ida, *Daphnis*, *idis*, m.
Dagno, cit. in Dalmazia, *Thermidacia*, *ae*, f.
Dalem, cit. in Fiandra, *Dalemum*, *i*, n.
Dalmatico, *Dalmata*, *ae*, m., *Dalmaticus*, *a*, *um*.
Dalmazia, parte della Schiavonia, *Dalmatia*, *ae*, f.
Damala, cit. in Morea, *Traezen*, *enis*, f. Ovid. § 2. Di Damala, *Traezenius*, *a*, *um*.
Damasceno, *Damascenus*, *a*, *um*.
Damasco, cit. in Soria, *Damascus*, *i*, f.
Damasittône, figliuolo di Niobe, *Damasichthon*, *onis*, m.
Damiata, *e* Dammiata, cit. in Egitto, *Damiatis*, *Damiata*.
Damery, cit. piccola di Sciampagna. *Dameriacum*, *i*, n.
Damiano (S.), villaggio d'Italia nel Monferrato, *S. Damianus*.
Damone, filos. *Damon*, *onis*, m.
Danae, figliuola di Acrisio, *Danaë*, *es*, f. § 2. Di Danae, *Danaëius*, *a*, *um*.
Danao, figliuolo di Belo, *Danaus*, *i*, m.
Danesi, pop. di Danimarca, *Dani*, *orum*, m. plur.
Danimarca, regno del Settentrione, *Dania*, *ae*, f.
Danoja, Dante per Danubio, *Ister*, *tri*, m.
Danubio, f. in Germania, *Danubius*, *ii*, m., *Ister*, *tri*, m.
Danzica, *o* Dantzick, cit. nella Prussia Polacca, *Dantiscum*, *Gedanum*, *i*, n.
Dardani, cioè Trojani, *Dardani*, *orum*, m. plur.
Dardano, primo re di Troja, *Dardanus*, *i*, m. § 2. E Dardano, cit. nel regno di Troja fabbricata da Dardano, *Dardanum*, *i*, o *Dardanium*, *ii*, n.
Darete, istorico Frigio, che fu il primo a scrivere la guerra Trojana, cui egli erasi trovato presente, *Dares*, *etis*, m.
Dario, re di Persia, *Darius*, *ii*, m.
Darmstad, cast. in Germania, *Darmstadium*, *ii*, n.
Daulia, cit. in Livadia, *Daulis*, *idis*, f., o *Daulia*, *ae*, f. Liv. § 2. Di Daulia, *Daulius*, *a*, *um*.
Dauno, figliuolo di Danae, *Daunus*, *i*, m.

D E

Debrezin, cit. dell'Ungheria superiore, *Debrecinum*, *i*, n.
Decan, regno dell'Indie, nell'isola di qua dal Gange, *Decanum*, *i*, n.
Decapoli, prov. di Palestina, *Decapolis*, *is*, f. § 2. Di Decapoli, *Decapolitanus*, *a*, *um*.
Decio, *Decius*, *ii*, m. § 2. Di Decio, *Decianus*, *a*, *um*.
Decise, cast. nella diocesi di Nivers, *Decetia*, *ae*, f. Caes.
Dedalo, padre d'Icaro, *Daedalus*, *i*, m. § 2. Di Dedalo, *Daedaleus*, *a*, *um*.
Dejanira, moglie d'Ercole, *Dejanira*, *ae*, f.
Deidamia, madre di Pirro, *Deidamia*, *ae*, f.
Deifile, madre di Diomede, *Deiphile*, *es*, f.
Deifobe, figliuola di Glauco, *Deiphobe*, *es*, f.
Deifobo, figliuolo di Priamo, *Deiphobus*, *i*, m.
Dejona, madre di Mileto, *Dejone*, *es*, f. Ovid.
Dejopeja, ninfa, *Dejopea*, *ae*, f.
Dejotaro, e appresso gli antichi Degiotario, Digintario, Degittario, Diegittario, re di Galazia, *Dejotarus*, *i*, m.
Delacha, m. in Tessaglia, *Othrys*, *yos*, m. § 2. Di Delacha, *Othrysius*, *a*, *um*, Virg., Ovid.
Delfico, di Delfo, *Delphicus*, *a*, *um*.
Delfinato, e negli antichi Dalfinato, prov. di Francia, *Delphynatus*.
Delfo, cit. in Livadia, *Delphi*, *orum*, m. plur.
Delio, di Delo, *Deliacus*, *Delius*, *a*, *um*.
Delo, is. nell'Arcipelago, *Delos*, *Delus*, *i*, f.
Demarato, capitano degli Spartani, *Demaratus*, *i*, m.
Demetrio, *Demetrius*, *ii*, m.
Democrito, filos. *Democritus*, *i*, m. § 2. Di Democrito, *Democriteus*. *Democriticus*, *a*, *um*.
Demofonte, re d'Atene, *Demophon*, o *Demophoon*, *ontis*, m. Ovid.
Demonte, terra in Piemonte, *Demontium*, *ii*, n.
Demostene, oratore greco, *Demosthenes*, *is*, m.
Denis (S.), cit. dell'isola di Francia, *Dionysius in Gallia*.
Desenzano, luogo nel Bresciano, *Desentianum*, *i*, n.
Despotato, f. in Carnia, *Inachus*, *chi*, m. Ovid.
Despotato, prov. dell'Albania, *Acarnania*, *ae*, f.
Deva, fiume in Ispagna, *Deva*, *ae*, m. Mel.
Deucalione, marito di Pirra, *Deucalion*, *onis*, m. § 2. Di Deucalione, *Deucalioneus*, *a*, *um*, Luc.
Deventer, cit. ne' Paesi Bassi, *Deventri*, e *Deventria*.

D I

Diableres, paese in Bretagna, *Diablintes*, *um*, o *Diablindi*, *orum*, m. plur. Caes., Plin.
Diana, dea de' boschi, *Diana*, *ae*, f.
Diano, terra nel Monferrato, *Dianum*, *i*, n.
Diarbeck, prov. dell'Asia, *Mesopotamia*, *ae*, f.
Didima, is. nell'Arcipelago, *Didymae*, *arum*, f. plur., o *Didyma*, *ae*, f.
Didimo, gramatico, *Didymus*, *i*, m.
Diefold, cit. d'Alemagna nella Westfalia, *Diefolia*, *ae*, f.
Didone, *e* Dido in poesia, *Dido*, *onis*, f., e *Dido*, *us*, f.
Dieppa, luogo nella Normandia, *Deppa*.
Dijon, cit. in Borgogna, *Divio*, *Divionum*.
Dilinga, cit. in Germania, *Dilinga*, *ae*, f.
Dimitriada, cit. in Tessaglia, *Demetrias*, *adis*, f. Plin.
Dimizana, cit. in Arcadia, *Psophis*, *idis*, f. Ovid.
Dimizana, m. *e* f., in Arcadia. V. Erimanto.
Dinant, cast. in Francia, e in Fiandra, *Dinantium*, *ii*, n.
Dindimo, m. di Frigia, *Dindyma*, *orum*, n. plur., e *Dindymus*, o *Dindymos*, *i*, m. Virg.
Dinocrate, architetto, *Dinocrates*, *is*, m.
Diocesi di Coutence, in Francia, *Venelli*, o *Unelli*, *orum*, m. plur. Caes.
Diocesi di Vannes, in Francia, *Veneti*, *orum*, m. plur. Caes.
Diocesi di Roano, in Normandia, *Verocasses*, *ium*, m. plur. Plin.
Diocesi di Troja, in Sciampagna, *Tricasses*, *ium*, m. plur. Plin.
Diocesi di s. Paolo Tre Castelli, tratto di paese ne' Delfinato, *Tricastini*, *orum*, m. plur. Liv.
Diocesi di Senes, in Francia, *Sanagenses*, *ium*, m. plur. Plin.
Diocesi di Sees, in Normandia, *Sesuvii*, *orum*, m. plur Caes.

Diocesi di Soltz, in Guascogna, *Sontiates*, *um*, Caes.
Diocesi di Rems, in Francia, *Rhemi*, o *Remi*, *orum*, Caes.
Diocesi di Parigi, in Francia, *Parisii*, *iorum*, Caes.
Diocesi di Meaux, nel Lionese, *Meldae*, *arum*, o *Meldi*, *orum*, m. plur. Caes.
Diocesi di Lisieux, *Lexobii*, o *Lexovii*, *orum*, m. plur. Caes.
Diocesi di Langres, nel Lionese, *Lingones*, *um*, m. plur. Caes.
Diocesi di Eureux, in Francia, *Ehurovices*, *um*, m. plur. Caes.
Diocesi di Bordeaux, *Vibisci*, *orum*, o *Bituriges*, *igum*, m. plur. Caes.
Diocesi di Besanzone, *Brennovi*, *orum*, m. plur. Caes.
Diocle, medico, *Diocles*, *is*, m. § 2. Di Diocle, *Diocleus*, *a*, *um*, Cels.
Diodoro, filos., *Diodorus*, *i*, m.
Diogene, filos., *Diogenes*, *is*, m.
Diomede, re di Tracia, *Diomedes*, *is*, m. § 2. Di Diomede, *Diomedeus*, *a*, *um*.
Diona, ninfa, *Diona*, *ae*, f. Cic.
Dione, scolare di Platone, *Dion*, o *Dio*, *onis*, m.
Dionisio, *o* Dionigi, tiranno di Siracusa, *Dionysius*, *ii*, m.
Dioscippo, lottatore, *Dioxippus*, *i*, m.
Dipsonte, f. in Cilicia, *Dypson*, Lucr.
Diraspe, f. in Tartaria, *Dyraspes*, *is*, m. Ovid.
Dirce, moglie di Lico, *Dirce*, *es*, o *Dirca*, *ae*, f.
Dirce, f. che bagna Tebe, *Dirce*, *es*, f. Ovid.
Dircenna, f. in Ispagna, *Dircenna*, *ae*, f. Mart.
Diu, cit. nel regno di Cambaja, *Dium*, *ii*, n. Tac.
Divandurone, nome di cinque isolette dell'Asia, in vicinanza delle Malvide, *Divandurae insulae*.
Dixmunden, *o* Dismunda, città forte de' Paesi Bassi nella Fiandra, *Dixmunda*, *ae*, f.
Dizier, città di Francia nella Sciampagna, *Fanum S. Desiderii*.

D O

Docastelli, cit. in Cappadocia, *Lycastum*, o *Lycastrum*, *i*, n. Plin.
Dodona, figliuola di Giove, *Dodone*, *es*, o *Dodona*, *ae*, f.
Dodona, cit. d'Epiro, *Dodona*, *ae*, o *Dodone*, *es*, f.
Dodoneo, di Dodona, *Dodonaeus*, *Dodonius*, *a*, *um*.
Dogado di Venezia, *Ducatus Venetus*.
Dol, Dole, *e* Dola, cit. nella Bretagna, *Dolis*, *Dolus*.
Dolceacqua, cast. nel Contado di Nizza, *Dulcisaqua*.
Dolcigno, *e* Dulcigno, cit. in Dalmazia, *Olcinium*, o *Olchinium*, Liv., *Ulcinium*, *ii*, n.
Dole, *e* Dola, cit. nella Borgogna, *Dola*, *ae*, f.
Dolone, cittadino Trojano, *Dolon*, *onis*, m.
Dolopi, pop. di Tessaglia, *Dolopes*, *um*, m. plur. § 2. Dei Dolopi, *Dolopeius*, *a*, *um*, Flac.
Domiziano, imperator romano, *Domitianus*, *i*, m.
Don (Il). V. La Tana.
Donato, f. in Calabria, *Isaurus*, *i*, m.
Donussa, is. dell'Arcipelago, *Donusa*, *ae*, f. Virg.
Dora, f. in Piemonte, *Duria*, *ae*, m.
Dorchester, cit. in Inghilterra, *Dorcestria*, *ae*, f.
Dori, figliuola di Teti, *Doris*, *idis*, f.
Dori, pop. di Caria, e di Grecia, *Dorienses*, o *Dores*, *um*, m. plur.
Dorico, de'Dori, *Doricus*, *a*, *um*.
Dorio, cast. in Magnesia, *Dorion*, *ii*, n. Liv.
Doro, figliuolo di Nettuno, *Dorus*, *i*, m.
Dort, cit. in Olanda, *Dordracum*, *i*, *n*.
Douay, cit. in Fiandra. V. Duagio.
Doux, f. nel contado di Borgogna, *Alduasdubis*, *is*, m. Caes.

D R

Drabourg, cit. d'Alemagna nella Carintia, *Draroburgum*, *i*, n.
Dracone, legislatore degli Ateniesi, *Draco*, e *Dracon*, *onis*, e *ontis*, m.
Dragamesto, cit. in Etolia, *Oechalia*, *ae*, f. Ovid.
Drava (La), f. in Germania, *Draus*, *Dravus*, *i*, m.
Dresda, metropoli della Sassonia, *Dresda*, *ae*, f.
Driade, *e* Driadi, ninfe, *Dryades*, *um*, f. plur.
Driante, padre di Licurgo, *Dryas*, *antis*, m. Plin.
Drimussa, picciola isola della Ionia, *Drimussa*, *ae*, f.
Drino, f. in Dalmazia, *Drilo*, *onis*, m. Plin.
Driope, cast. in Morea, *Dryope*, *es*, f. Ovid.
Driopi, pop. d'Epiro, *Dryopes*, *um*, m. plur. Virg.
Dronero, città in Piemonte, *Draconerium*, *ii*, n. Th. Vall. Inscr.
Druidi, maghi, e sacerdoti de' Galli; *Druides*, *um*, e *Druidae*, *arum*, m. plur.
Druidi, pop. della Gallia Celtica, dove ora è la contea di Dreux, *Druidae*, *arum*, m. plur. Cic.
Druso, avo di Catone, *Drusus*, *i*, m.

D U

Duagio, cit. in Fiandra, *Duacum*, *i*, n.
Dublino, cit. nell'Irlanda, *Dublinum*, *i*, n.
Ducato di Bracciano, in Toscana, *Sabathia*, *ae*, f. Fest.
Ducato di Castro, nel Patrimonio di s. Pietro, *Ducatus Castrensis*.
Ducato d'Aosta, parte del Piemonte, *Ducatus Augustanus*.
Ducato di Sethines, in Grecia, *Attica*, *ae*, f.
Ducato di Bremen, in Germania, *Bremensis Ducatus*, *us*, m.
Ducato di Clarenza, prov. di Grecia, *Achaja*, *ae*, f.
Ducato di Giuliers, in Germania, *Juliacensis Ducatus*, *us*, m.
Ducato di Luneburgo, in Germania, *Luneburgensis Ducatus*.
Ducato di Mantova, in Lombardia, *Mantuanus Ducatus*.
Duero, f. di Spagna, *Durius*, *ii*, m. Plin., *Duria*, *ae*, m. Claud.
Dulichio, is. nel mar Ionio, *Dulichium*, *ii*, n. § 2. Di Dulichio, *Dulichius*, *a*, *um*.
Dunbritton, cit. in Iscozia, *Castrum Britonum*.
Dunemunda, forte nella Curlandia, *Dunemunda*.
Dunfreis, cit. di Scozia nella provincia di Nithalade, *Dunfreja*, *ae*, f.
Dunquerque, cit. in Fiandra, *Dunquerca*, *ae*, f.
Durango, cit. di Spagna nella Biscaglia, *Durangum*, *i*, n.
Durazzo, cit. in Albania, *Dyrrhachium*, *ii*, n., o *Epidamnus*, *i*, m. § 2. Di Durazzo, *Dyrrhachinus*, *Epidamnius*, *a*, *um*, Plaut.
Duren, cit. nel ducato di Giuliers, *Marcodurum*, *i*, Tac.
Durenza, f. in Francia, *Druentia*, *ae*, m. Liv., Plin.
Durham, cit. cons. d'Inghilterra, *Dunelmum*, *i*, n.
Dusseldorp, cit. ne' Paesi Bassi, *Dusseldorpium*, *ii*, n.

E

Ebalo, re di Capri, *Oebalus, i*, m. Virg.
Ebe, figliuola di Giove, *Hebe, es*, f.
Ebro, f. in Ispagna, *Iberus, i*, m. Caes.
Ebro, f. in Giorgia, *Iberus, i*, m. Plin.
Ebro, f. in Tracia. V. Marizza.

E C

Ecale, vecchiarella povera, *Hecale, es*, f. § 2. Di Ecale, *Hecalesius, a, um*, Petr.
Ecate, sorella d'Apollo, *Hecate, es*, f. § 2. D'Ecate, *Hecateius, a, um*.
Ecateo, scultore, *Hecateus, i*, m. Plin.
Echelles, cit. di Savoia, *Scalae, arum*, f. plur.
Echione, *Echion, onis*, m. § 2. Di Echione, *Echionius, a, um*, Ovid.
Ecija, città nell'Andaluzia, *Aigis, Asiyr*, e *Augusta firma, ae*, f.
Ecleo, padre d'Anfiarao, *Oecleus, i*, m. Hor.
Eco, ninfa, *Echo, us*, f. Ovid.
Ecuba, moglie di Priamo, *Hecuba, ae*, f.

E D

Edemburg, cit. di Scozia, *Edenburgum, Alata Castra.* § 2. Cit. d'Ungheria, *Sepronium, ii*, n.
Edessa. V. Orsa.
Edimele, citarista, *Hedimeles, is*, m. Juv.
Edipo, figliuolo di Giocasta, *Oedipus, i*, e *odis*, m. § 2. Di Edipo, *Oedipodionius, a, um.*
Edone, m. in Tracia, *Edon, onis*, m. Virg. § 2. Del monte Edone, *Edonus, a, um.*
Edusa, dea del mangiare, *Edusa, ae*, f.

E F

Efesio, d'Efeso, *Ephesius, a, um.*
Efeso, cit. dell'Asia minore, *Ephesus, i*, f.
Efestione, *Hephaestion, onis*, m.
Efesto, cit. in Licia, *Hephestii mons, ontis*, m., o *Hephestium, ii*, n. Sol.
Efialte, figliuolo di Nettuno, *Ephialtes, ae*, m.
Efori, magistrato degli Spartani, *Ephori, orum*, m. plur. Cic.
Eforo, oratore, *Ephorus, i*, m. Cic.

E G

Egeo, re d'Atene, *Aegeus*, o *Aegeos, i*, m.
Egeria, bosco, e fonte vicino a Roma, *Egeria*, o *Aegeria, ae*, f. Virg.
Egeria, ninfa, *Egeria, ae*, f.
Egesia, filos. *Hegesias, ae*, m.
Egina (L'), is. nell'Adriatico, *Aegina, ae*, f.
Egitto, prov. d'Africa, *Aegyptus, i*, f.
Egiziano, e
Egizio, *Aegyptius, Aegyptiacus, a, um.*

E H

Ehenheim, cit. d'Alsazia, *Ehenhemium, ii*, n.

E I

Eisleben, cit. nell'Alemagna nell'Alta Sassonia, *Eisleba, ae*, f.

E K

Ekelendorf, cit. di Danimarca sul mar Baltico, *Ekelendorfia, ae*, f.

E L

Elan, abazia di Francia nella Sciampagna, *Ellamium, ii*, n.
Elafusa, piccola isola nel mar Ionio, *Elaphusa, ae*, f.
Elanda, f. in Arcadia, *Lampria, ae*, f. Stat.
Elba, is. nel mar di Toscana, *Ilva, ae*, f. Virg.
Elbati, quei d'Elba, *Ilvates, ium*, m. plur. Liv.
Elbinga, cit. in Prussia, *Elbinga, ae*, f.
Elche. V. Leicho.
Elena, *Helena, ae*, f.
Eleno, figliuolo di Priamo, *Helenus, i*, m.
Elesa, is. in Sicilia, *Eleusa, Eleussa, ae*, f. Plin.
Elettra, ninfa. § 2. Figlia di Agamennone, *Electra, ae*, f.
Eleuteria, dea della libertà, *Eleutheria, ae*, f.
Elia, is. di Sicilia, *Helia, ae*, f. Plin.
Eliadi, figliuole del Sole, *Heliades, um*, f. plur. Ovid.
Elicaone, figliuolo d'Antenore, *Helicaon, onis*, m. § 2. Di Elicaone, *Helicaonius, a, um*, Mart.
Elicona, monte in Beozia, *Helicon, onis*, m. § 2. D'Elicona, *Heliconius, a, um*, Catul.
Elimaide, prov. di Persia, *Elymais, is*, f.
Eliopoli, cit. in Licia, *Hadriana, ae*, f.
Eliso, f. nel ducato di Sethines, *Elisus, i*, m. Stat.
Elle, figliuola d'Atamante, *Helle, es*, f.
Ellene, figliuolo di Deucalione, *Hellen, enis*, m.
Ellesponto. V. Stretto di Gallipoli.
Elpenore, compagno d'Ulisse, *Elpenor, oris*, m. Ovid.
Elster, cit. d'Alemagna nell'alta Sassonia, *Ulsterium, ii*, n.
Elvas, città in Portogallo, *Helvae, arum*, f. plur.
Elwangen, cit. d'Alemagna nella Svevia, *Elvagna, ae*, f.
Ely, cit. d'Inghilterra nella contea di Cambridge, *Helia, ae*, f.

E M

Embden, cit. d'Alemagna nella Westfalia, *Emirda, ae*, f.
Embolo, cit. di Macedonia, *Amphipolis, is*, f.
Emilia, prov. d'Italia, *Aemilia, ae*, f.
Emmerick, cit. ne' Paesi Bassi, *Embrica, ae*, f.
Emo, m. in Tracia, *Haemus, i*, m. § 2. Del monte Emo, *Haemonius, a, um.*
Emone, giovane Tebano, *Haemon, onis*, m.
Empedocle, filos. *Empedocles, is*, m. § 2. Di Empedocle, *Empedocleus, a, um.*

E N

Encelado, gigante, *Enceladus, i*, m.
Encusa, cit. in Olanda, *Encusa, ae*, f.
Endimione, *Endimion, onis*, m.
Enea, *Aeneas, ae*, m. § 2. Di Enea, *Aeneius, a, um.*
Eneide, e Eneida, poema di Virgilio, *Aeneis, eidis*, e *eidos*, f.

Eneo, re di Calidonia, *Oeneus, i*, m. § 2. D'Eneo, *Oeneius*, od *Oeneus, a, um*, Ovid.
Engia, is. ne' contorni della provincia Attica, *Oenops, opis*, f. Plin., ed *Oenopia, ae*, f. Ovid. § 2. D'Engia, *Oenopius, a, um*.
Ennio, poeta, *Ennius, ii*, m. § 2. Di Ennio, *Ennianus, a, um*.
Eno, cit. in Tracia, *Aenos, i*, f.
Enomao, padre d'Ippodamia, *Oenomaus, i*, m.
Enone, ninfa, *Oenone, es*, f. Ovid.
Enotri, Car. Eneid. pop. d'Italia, *Oenotri*, o *Oenotrii, orum*, m. plur.
Enotria, Car. Eneid. prov. d'Italia, *Oenotria, ae*, f.
Enunte, f. in Laconia, *Oenus, i*, m. Liv.

E O

Eolide, prov. d'Asia, *Aeolis, idis*, f.
Eolio, d'Eolide, *Aeolius, a, um*.
Eoo, uno de' cavalli del Sole, *Eous, i*, m.

E P

Epafo, figliuolo di Giove e di Io, ovvero Iside, *Epaphus, i*, m.
Epaminonda, nobile Tebano, *Epaminondas, ae*, m.
Epicarmo, filos., *Epicarmus, i*, m. Hor.
Epicrate, principe degli Ateniesi, *Epicrates, is*, m.
Epicratico, d'Epicrate, *Epicraticus, a, um*.
Epicureo, *Epicureus, a, um*.
Epifania, cit. in Cilicia, *Epiphanea, Epiphania, ae*, f. Cic.
Epimenide, poeta, *Epimenides, is*, m.
Epimeteo, figliuolo di Iapeto, *Epimetheus, i*, m.
Epiro, che gli antichi dissero anche Apirro, prov. di Grecia, *Epirus*, o *Epiros, i*, f. § 2. D'Epiro, *Epiroticus, a, um*.
Epiroti, pop. d'Epiro, *Epirotae, arum*, m. plur. Liv.
Episcopia, is. nel mar di Scarpanto, *Telos, i*, f. Plin. § 2. E cit. di Cipro, *Curium, ii*, n.
Epitteto, filos., *Epictetus, i*, m.
Epona, dea de' cavalli, *Epona, ae*, f. Juv.

E R

Erachia, is. nell'Arcipelago, *Heratia, ae*, f.
Eraclia, e Eraclea, cit. in Tracia, *Perinthus, i*, f. Plin.
Eraclia, cit. in Soria, *Heraclea, ae*, f.
Eraclide, filos., *Heraclides, is*, m. § 2. Di Eraclide, *Heraclideus, a, um*.
Eraclito, filos., *Heraclitus, i*, m.
Erasistrato, medico, *Erasistratus, i*, m.
Erato, una delle Muse, *Erato, us*, f.
Eratostene, filos., *Eratosthenes, is*, m.
Erbipoli, cit. in Germania, *Herbipolis, is*, f.
Ercinia, selva in Boemia, *Hercyna, Hercynia, ae*, f. Caes.
Ercolano, piccola città presso Napoli, ai tempi di Tito coperta dall'eruzione del Vesuvio, *Herculanium, Herculanum, i*, n.
Ercole, *Hercules, is*, m. § 2. D'Ercole, *Herculeus, Herculanus, Herculaneus, a, um*.
Erebo, l'Inferno, *Erebus, i*, m. § 2. Dell'Erebo, *Erebeus, a, um*.
Erebo, figliuolo di Demogorgone, *Erebus, i*, m. Cic.
Erennio, n. pr. *Herennius, ii*, m. § 2. D'Erennio, *Herennianus, a, um*.
Eresittone, Erisittone, *Erisichthon, onis*, m. Ovid.
Eretteo, re d'Atene, *Eretheus, i*, m. Ovid.
Erfort, cit. conf. d'Alemagna, capitale della Turingia superiore, *Erfurtum, i*, n.
Eri, f. in Toscana, *Seres*, Virg.
Erifile, moglie d'Anfiarao, *Eriphile, Erypile, es*, f. § 2 D'Erifile, *Erypileus, a, um*, Stat.
Erigone, figliuola d'Icaro, *Erigone, es*, f.
Erillo, filos., *Erillus, i*, m.
Erimanto, m., f. e cast. in Arcadia, *Erymanthus, i*, m. § 2. D'Erimanto, *Erymanthius*, o *Erymanthaeus, a, um*.
Erinna, poetessa, *Erinna*, o *Erinne, es*, f. Prop.
Erinne, furia, *Erinnys, yos*, f. Ovid.
Eritto, strega di Tessaglia, *Erichtho, us*, f.
Erittonio, figliuolo di Vulcano, *Erichtonius, ii*, m.
Ermagora, retore, *Hermagoras, ae*, m.
« **Erminia**. V. Armenia.
« **Ermini**. V. Armeni.
Ermione, figliuola di Menelao, *Hermione, es*, f.
Ermodoro, filos., *Hermodorus, i*, m.
Ernici, pop. della Campagna di Roma, *Hernici, orum*, m. plur. Liv. § 2. Degli Ernici, *Hernicus, a, um*, Virg.
Ero, sacerdotessa di Giove, *Hero, us*, f. Ovid.
Erodoto, storico Greco, *Herodotus, i*, m.
Erofile, nome d'una Sibilla, *Herophile, es*, f. Tibul.
Erofilo, medico, *Erophilus, i*, m.
Erostrato, *Herostratus, i*, m.
Ersilia, moglie di Romolo, *Hersilia, ae*, f.
Erzeon, cit. grande della Turchia asiatica, *Aziris*.

E S

Esapo, cast. in Morea, *Esapus, i*, m.
Esaro, f. in Calabria, *Aesarus, i*, o *Aesar, aris*, m.
Esculapio, cit. in Morea, *Templum Aesculapii*, Liv., *Epidaurus, i*, f., o *Epidaurum, i*, n. § 2. Di Esculapio, *Epidaurius, a, um*.
Escuriale (L'), monasterio famoso in Ispagna, *Scoriale, Escuriale, is*, n.
Esiodo, poeta, *Hesiodus, i*, m. § 2. D'Esiodo, *Hesiodeus, a, um*.
Esione, figliuola di Laomedonte, *Hesione, es*, f.
Esolo, luogo appresso Tivoli, *Esulae, arum*, f. plur., o *Esulum, i*, n. Hor.
Esperia, Car. Eneid. Italia, *Hesperia, ae*, f.
Esperidi, figliuole d'Espero, *Hesperides, um*, f. plur.
Essex, prov. d'Inghilterra, *Trinobantes, um*, m. plur., o *Essexia, ae*, f.
Estara, o Esora, cit. in Africa, *Rusicada, ae*, f. Mel.
Este, cast. nel Padovano, *Ateste, is*, n. § 2. Estense, di Este, *Atestinus, a, um*.
Estremadura, prov. in Portogallo, *Bethuria, Extremadura, ae*, f.

E T

Eteocle, figliuolo d'Edipo, *Eteocles, is*, o *ocleos*, m.
Etesciam, parte della Schiavonia, *Enchcleae*, o *Enchcliae, arum*, f. plur. Luc.
Etienne (S.), cit. di Francia, *Fanum s. Stephani.*
Etiope, d'Etiopia, *Aethiopicus, a, um, Aethiops, opis*.
Eto, gigante, *Oetus, i*, m.
Ettore, o Ettorre, figliuolo di Priamo, *Hector, oris*, m. § 2. D'Ettore, *Hectoreus, a, um*, Ovid.

E V

Eu, cit. di Francia, *Auga, ae*, f.
Evandro, re d'Arcadia, *Evander, Evandrus, dri*, m.
Evarco, f. in Tartaria, *Evarcus, i*, m.
Euclide, filos., *Euclydes, is*, m.
Eudosso, gramatico, *Eudoxus, i*, m. Cic.
Euforbo, figliuolo di Panteo, *Euphorbus, i*, m. Ovid.
Euforione, poeta, *Euphorion, onis*, m. Quint.
Eufranore, scultore, *Euphranor, oris*, m. Juv.
Eufrate, e negli antichi Eufrates, f. d'Asia, *Euphrates, is*, m.
Eufrosina, una delle Muse, *Euphrosina, ae*, f.
Euganei, pop. d'Italia, *Euganei, orum*, m. plur.
Evian, cast. in Savoja, *Aquianum, i*, n.
Evissa. V. Ivica.
Eumenide, furia, *Eumenis, idis*, f.
Eumenidi, furie, *Eumenides, um*, f. plur.
Eumolpidi, sacerdoti di Bacco, *Eumolpidae, arum*, m. plur. Cic.
Evora, cit. in Portogallo, *Ebora, ae*, f.
Evreux, cit. nella Normandia, *Ebroicae, Eburovices*.
Euriale, una delle Gorgoni, *Euryale, es*, f.
Eurialo, *Euryalus, i*, m.
Euridice, moglie d'Orfeo, *Eurydice, es*, f.
Euriloco, compagno d'Ulisse, *Eurilochus, i*, m.
Eurimedonte, figliuolo di Fauno, *Eurymedon, ontis*, m.
Eurinome, figliuola di Teti, *Eurynome, es*, f.
Euripide, poeta, *Euripides, is*, m. § 2. D'Euripide, *Euripideus, a, um*.
Euripilo, figliuolo d'Ercole, *Eurypilus, i*, m.
Euristeo, figliuolo di Stenelo, *Eurystheus, i*, m.
Eurito, figliuolo di Mercurio, *Eurythus, i*, m.
Europa, figliuola d'Agenore, *Europa, ae*, o *Europe, es*, f.
Europa, che gli antichi dissero anche Europia, una delle cinque parti del mondo, *Europa, ae*, f.
Europeo, *Europaeus, a, um*.
Euterpe, una delle Muse, *Euterpe, is*, f.

E X

Excester, cit. d'Inghilterra, *Exonia, ae*, f.
Exilles, fortezza ne' confini del Piemonte, *Ocelum, i*, n. Caes.

E Z

Ezione, *e* Eezione, padre d'Andromaca, *Eetion, onis*, m. § 2. D'Ezione, *Eetioneus, a, um*, Ovid.

F

Fabiano, villaggio nel territorio di Sulmona, *Fabianus*.
Fabio, *Fabius, ii*, m. § 2. Di Fabio, *Fabianus, Fabius, a, um*.
Fabriano, cit. nella Marca d'Ancona, *Fabrianum, i*, n.
Fachs, cit. alle secche di Barberia, *Taphra, ae*, f. Mel.
Faentino, di Faenza, *Faventinus, a, um*.
Faenza, città in Romagna, *Faventia, ae*, f.
Faetonte, *e* Fetonte, figliuolo del Sole, *Phaeton, ontis*, m. § 2. Di Faetonte, *Phaetonteus, Phaetontius, a, um*.
Faetusa, sorella di Faetonte, *Phaetusa, ae*, f.
Fajence, cit. in Provenza, *Faventia, ae*, f.
Falacrino, luogo ne' Sabini, *Phalacrina, ae*, f. Suet.
Falara, cast. in Tessaglia, *Phalara, ae*, f. Liv.
Falaride, tiranno in Sicilia, *Phalaris, idis*, m. Cic.
Falchenburgo, cit. nell'alta Sassonia, *Coriovallum, i*, n.
Falconara, is. nell'Arcipelago, *Polyaegus*, e *Polyaegos, i*, f. Plin. § 2. E f. in Sicilia, *Assinarius, ii*, m.
Falere, villaggio in Toscana, *Phaleri, orum*, m. plur. Liv.
Falerno, m. in Terra di Lavoro, *Falernus, i*, m. § 2. Di Falerno, *Falernus, a, um*.
Falisci, pop. in Toscana, *Phalisci, orum*, m. plur.
Famagosta, *e* Fammagosta, cit. di Cipro, *Fama Augusta, ae*, f., o *Arsinoë, es*, f.
Famastro, cit. nella Paflagonia, *Amastris, is*, f. Catul.
Fanale, prov. nell'isola di Scio, *Phanae, arum*, f. plur. Liv., o *Phanaeus, i*, m. Virg.
Fannio, *Fannius, ii*, m. § 2. Di Fannio, *Fannius, a, um*.
Fano, cit. nell'Umbria, *Fanum*, o *Fanum Fortunae*.
Faramida, cit. in Egitto, *Rhinocolura, ae*, f. Sen.
Farfan. V. Oronte.
Farfaro, f. de' Sabini, *Fabaris, is*, Virg., *Farfarus, i*, m. Ovid.
Farion, is. nell'Egitto, *Pharos, i*, f. § 2. Di Farion, *Pharius, a, um*.
Farmaco. V. Parmosa.
Farnasia, is. del mar Maggiore, *Thynia, ae*, f. Catul.
Faro d'Egitto. V. Farion.
Faro di Messina, *Fretum Siculum*, o *Siciliae*, Cic. *Fretum Marmerinum, Promontorium Pelori*.
Farsa, cit. in Farsaglia, *Pharsalus, i*, f. Luc.
Farsaglia, provincia di Tessaglia, *Pharsalia, ae*, f. Ovid.
Farsalico, di Farsaglia, *Pharsalicus, Pharsalius, a, um*.
Fascino, nume custode de' fanciulli, *Fascinus, i*, m.
Faso, cit. di Colco, *Phasis, is*, f. Mel. § 2. Di Faso, *Phasiacus, a, um*, Sen. § 3. Fiume, *Phasis*, m.
Fasso, f. di Colco, *Phasis, is*, o *idis*, m. Ovid.
Favateria, *o* Favaterra, cit. in Camp. di Roma, *Fabateria, ae*, f. Sil.
Fauna, moglie di Fauno, *Fauna, ae*, f.
Fauni, dei de' campi, *Fauni, orum*, m. plur.
Fauno, re degli Aborigeni, *Faunus, i*, m.
Favorino, filos., *Favorinus, i*, m.
Faustolo, nodritore di Romolo e di Remo, *Faustulus, i*, m.

F E

Febeo, di Febo, *Phoebeius, Phoebeus, a, um*.
Febo, *Phoebus, i*, m.
Fedra, moglie di Teseo, *Phaedra, ae*, f.
Fedro, scrittore di favole, *Phaedrus, i*, m.
Fegeo, padre d'Alfesibea, *Phegeus, i*, m. § 2. Di Fegeo, *Phegeius, a, um*.
Feldkirk, cit. nel Tirolo, *Velcurium, ii*, n.
Felicure, is. in Sicilia, *Phaenicusa, ae*, f. Plin.
Feltre, *e* Feltri, cit. nella Marca Trivigiana, *Feltria, ae*, f.
Feltrini, *Feltrini, orum*, m. plur. Plin.
Femio, maestro d'Omero, *Phaemius, ii*, m. Ovid.
Femonoe, inventrice del carme eroico, *Phemonoë, es*, f. Stat.
Feneati, pop. d'Arcadia, *Pheneatae, arum*, m. plur.
Feneo, cast. in Arcadia, *Pheneus, i*, f. Plin.
Feneo, f. e lago in Arcadia, *Pheneus, i*, m. Ovid.
Fenestella, storico, *Fenestella, ae*, m.
Fenestrelle, fortezza nel Piemonte, *Fenestellae, arum*, f. plur.
Fenice, figliuolo d'Amintore, *Phaenix, icis*, m.
Fenicia, prov. di Soria, *Phaenicia, ae*, o *Phaenice, es*, f.
Fenicio, *Phaenicius, Phaenissus, a, um*.
Fere. V. Gienizar.

Ferecide, filos., *Pherecydes, is*, m. § 2. Di Ferecide, *Pherecydeus, a, um*.
Fereclo, architetto, *Phereclus, i*, m. Ovid. § 2. Di Fereclo, *Pherecleus, a, um*, Ovid.
Ferentani, pop. nel Napolitano, *Ferentani*, o *Foretani, orum*, m. plur. Liv.
Ferentina, dea appresso gli antichi, *Ferentina, ae*, f. Liv.
Ferentinati, di Ferentino, *Ferentinates, ium*, m. plur.
Ferentino, cit. nella Camp. di Roma, *Ferentinum, i*, n.
Ferento, cit. in Toscana, *Ferentia, ae*, f. Cic. o *Ferentium, ii*, n. Plin.
Fermo, cit. nella Marca d'Ancona, *Firmum, i*, n. § 2. Di Fermo, *Firmanus, a, um*.
Fero, is. dell'Oceano, *Glossaria, ae*, f.
Ferona, cast. nella Camp. di Roma, *Feronia, ae*, f.
Feronia, dea de' boschi, *Feronia, ae*, f.
Feronia, cast. in Toscana, *Feronia, ae*, f. Virg.
Ferrara, cit. nella Romagna, *Ferraria, ae*, f.
Ferrarese, *Ferrariensis, e*.
Festo, cast. in Macedonia, *Phaestum, i*, n. Liv.
Feurs, cit. di Francia, *Forum Segusianorum*.
Fez, capitale del regno di Fez, *Fessa*, o *Fezza, ae*, f. § 2. Di Fez, *Fessanus, a, um*.

F I

Fiammingo, *Belgicus, a, um*, o *Belga, ae*, m.
Fiandra, contea nella bassa Germania, *Flandria, ae*, f.
Fiandra, la bassa Germania, *Belgium, Germania inferior*.
Fiano, cit. nel Patrimonio di s. Pietro, *Fianum, i*, n.
Fianona, cast. nell'Istria, *Flanona*.
Fiascone, o Montefiascone, cit. nello Stato della Chiesa, *Faliscodunum, i*, n., *Faliscorum mons, ontis*, m.
Fibreno, f. in Camp. di Roma, *Fibrenus, i*, m. Cic.
Fidari, f. in Etolia, *Lycormas, ae*, m. Ovid., *Evenus, i*, m. Plin.
Fidenati, pop. nella Camp. di Roma, *Fidenates, ium*, m. plur.
Fidia, celebre scultore, *Phidias, ae*, m. § 2. Di Fidia, *Phidiacus, a, um*, Mart.
Fidonisi, penisola del mar Maggiore, *Dromos Achillis*.
Fiesoli, Fiesole, cit. in Toscana, *Fesulae, arum*, f. plur. Plin.
Figena, cast. in Ionia, *Pigella*, o *Phigella, ae*, f.
Fila, is. in Egitto, *Philae, arum*, f. plur.
Filaca, cit. in Tessaglia, *Philace, es*, f. § 2. Di Filaca, *Philaceius, a, um*, Ovid.
Filli, figliuola di Licurgo, *Phillis, idis*, f.
Filomela, sorella di Progne, *Philomela, ae*, f.
Filottete, compagno d'Ercole, *Philoctetes, ae*, m. § 2. Di Filottete, *Philoctetaeus, a, um*, Cic.
Finale, cit. e porto nel Genovesato, *Phinalium*.
Finale di Modena, cast. nel Modeneso, *Finalium*, e *Finarium, ii*, n.
Fineo, re d'Arcadia, *Phineus, i*, e *eos*, m. Ovid. § 2. Di Fineo, *Phineius, a, um*.
Finlandesi, pop. nel regno di Svezia, *Fenni*, o *Finni, orum*, m. plur.
Fionda, cit. in Panfilia, *Phaselis, idis*, f. Luc.
Fionisi, cast. in Candia, *Lissus, i*, f. Plin.
Fiorentino, e Firentino, *Florentinus, a, um*.
Fiorenza, cit. in Toscana, *Florentia, ae*, f.
Fiorenzuola, cast. nel Parmigiano, e in Toscana, *Florentiola, ae*, f.
Firenze. V. Fiorenza.
Firenzuola. V. Fiorenzuola.
Firmiano, luogo nella Marca d'Ancona, *Firmanorum castellum*, Plin.
Fisia, prov. di Scozia, *Otholinia, ae*, f.
Fitleo, cast. in Tessaglia, *Pteleon, onis*, f. Liv.
Fiumara del Moro, f. in Calabria, *Cratais*, o *Crataeis, idis*, f.
Fiume d'Assoro, in Sicilia, *Chrysas, ae*, m.
Fiume di Ginosa, in Candia, *Cerathus, i*, m.
Fiume della Posta. V. Fibreno.
Fiume di Canne, in Puglia, *Vergellus, i*, m.
Fiume di San Germano, appresso Cassino, *Vinius, ii*, m. Varr.
Fiume di Terranova, *Gela*, e meglio *Gelas, ae*, m. Ovid.
Fiumicino. V. Pisatello.

F L

Flaminio, *Flaminius, ii*, m.
Flavigny, cast. in Borgogna, *Flavia Aeduorum, Flaviniacum*.
Flavio, *Flavius, ii*, m. § 2. Di Flavio, *Flavianus, a, um*, Tac.
Flegetonte, f. dell'Inferno, *Phlegethon, ontis*, m. § 2. Di Flegetonte, *Phlegethonteus, a, um*.
Flegia, figliuolo di Marte, *Phlegyas, ae*, m.
Flegone, uno de'cavalli del Sole, *Phlegon, ontis*, m.
Flegra, cit. in Macedonia, *Phlegra, ae*, f. § 2. Di Flegra, *Phlegraeus, a, um*.
Fleury, terra in Borgogna, *Floriacum, i*, n.
Flora, dea de'fiori, *Flora, ae*, f. § 2. Di Flora, *Floralis, e, Floralitius, a, um*, Mart.
Flori, is. dell'Oceano, una delle Azzore, *Florum, i*, n.
Florida (La), prov. dell'America, *Florida, ae*, f.

F O

Foccia, o Focchia, o Foglia vecchia, cit. in Eolia, *Phocaea, ae*, f. Liv. § 2. Di Foccia vecchia, *Phocacensis, e*.
Foccense, di Foccia, *Phocaeensis, e*, Plin.
Focese, di Focide, *Phocensis, e, Phoceus, a, um*.
Focide, prov. d'Acaja, *Phocis, idis*, f. Ovid. § 2. Di Focide, *Phoceus, a, um, Phocensis, e*.
Foco, figliuolo di Eaco, *Phocus, i*, m. Ovid.
Foggia, città nella Capitanata, *Tuticum, Equotuticum, Foggia*.
Foglia, f. nell'Umbria, *Pisaurus*, Plin., *Isaurus, i*, m. Sil.
Foja nova, cit. in Asia, *Cuma, ae*, o *Cyme, es*, f.
Foja vecchia, cit. in Asia, *Phocaea, ae*, f.
Fojano, terra in Toscana, *Flavina, Flavinium*. § 2. di Fojano, *Flavinius, a, um*.
Foix, cit. nella Linguadoca, *Fusum, i*, n.
Folignese, di Foligno, *Fulginas, atis*, Cic.
Foligno, e Fuligno, cit. nell'Umbria, *Fulginium, Fullinium, ii*, n., e *Fulginia, ae*, f.
Folo, uno de'Centauri, *Pholus, i*, m. Virg.
Fondi, cit. in Camp. di Roma, *Fundi, orum*, m. plur. § 2. Di Fondi, *Fundanus, a, um*.
Fontainebleau, cast. in Francia, *Fons Bellaqueus*.
Fontarabia, cit. di Spagna, *Fons rapidus*.
Forco, figliuolo di Nettuno, *Phorcus, i*, m.
Forenza, cast. in Basilicata, *Ferentum, Forentum, i*, n.
Forfiamme, cit. nell'Umbria, *Forum Flaminii*.
Forlì, cit. in Romagna. *Forum Livii*, Plin.
Forlimpopoli, cit. in Romagna, *Forum Popilii*, o *Pompilii*, Plin.
Formentera, is. nel mar di Majorica e di Minorica, *Ophiusa, Colubraria, ae*, f.

Formia, cit. in Terra di Lavoro, *Formiae, arum*, f. plur., o *Formia, ae*, f.
Formiano, cast. nel ducato d'Urbino, *Firmanum, i*, n.
Formicole (Le), porto in Calabria, *Portus Herculis*.
Formione, *Phormio, onis*, m.
Fornello (Il), f. in Terra di Lavoro, *Sebetus, i*, m.
Fornovo, cast. nel Parmigiano, *Fornum novum*.
Forolo, terra de'Sabini, *Foruli, orum*, m. plur. Virg.
Foroneo, re d'Argo, *Phoroneus, i*, m. § 2. Di Foroneo, *Phoroneus, a, um*, Stat.
Fortore, f. nel Napolitano, *Frento, onis*, m.
Fos, villaggio in Provenza, *Fossa Mariana*, Plin.
Fossano, cit. nel Piemonte, *Fossanum, i*, n.
Fossigni, parte del ducato di Savoja, *Focunates, um*, m. plur. Plin., o *Fossiniacensis tractus, us*, m.
Fossone, una delle bocche del Po, *Fossae Philistinae, arum*, f. plur. Plin.
Fossombron, Fossombrone, Fossombruno, cit. nell'Umbria, *Forum Sempronii*.

F R

Frammone, insigne scultore, *Phracmon, onis*, m.
Franca Contea (La), *Sequani, orum*, m. plur. Caes., o *Burgundia, ae*, f. § 2. Della Franca Contea, *Sequanicus, Sequanus, a, um*.
Francese, Franzese, n. sust. *Gallus, i*.
Francese, add. *Gallicus, Gallicanus, a, um*.
Francesemente, Bembo, *Gallorum more, Gallica lingua, Gallice*.
Francfort, cit. nel ducato di Brandeburgo, e in Francia, *Francofurtum, Trajectum Francorum, Helnopolis*.
Franchi, pop. della Franconia, *Franci, orum*, o *Francones, um*, m. plur. Cic.
Francia, regno d'Europa, *Gallia, ae*, f.
Francolin, f. in Ispagna, *Julius, ii*, m. Mel.
Franconia, prov. di Lamagna, *Franconia, Francia, ae*, f. Claud.
Franechera, Franeker, cit. nella Frisia, *Franechera, Francquera, ae*, f.
Frascati, cit. nella Camp. di Roma, *Tusculum, i*, n. § 2. Di Frascati, *Tusculus*, o *Tusculanus, a, um*.
Frassineto, cast. nel Monferrato, *Fraxinetum, i*, n.
Frat. V. Eufrate.
Freddo, f. in Toscana, *Frigidus, i*, m. Tibul. § 2. E f. in Sicilia, *Acis, is*, e *idis*, m.
Frejus, e Fregius, cit. in Provenza, *Forum Julii, Forum Julium*.
Friburgo, cit. nell'Alsazia, *Friburgum, i*, n.
Fricenti, cit. non molto lontana da Benevento, *Frequentum, i*, n.
Fricentini, di Fricenti, *Frequentinates, um*, m. plur.
Friges, f. nella Frigia minore, *Phryx, ygis*, m.
Frigi, pop. di Frigia, *Phryges, um*, m. plur.
Frigia, prov. dell'Asia minore, *Phrygia, ae*, f.
Frigio, *Phryx, ygis*, e *Phrygius, a, um*.
Friguana, parte del Modenese, *Friniana, ae*, f.
Frine, meretrice d'Atene, *Phrine, es*, f. Quint.
Frisia, prov. d'Olanda, *Frisia, ae*, f.
Frisi, di Frisia, *Frisii, orum*, o *Frisiones, um*, m. plur. Tac.
Frisingesi, pop. di Baviera, *Virucenates, um*, m. plur.
Frisso, fratello di Elle, *Phryxus, i*, m. § 2. Di Frisso, *Phryxeus, a, um*.
Friuli, che gli antichi dissero anche Frigoli, e Frioli, parte d'Italia, *Forum Julii, Forum Julium*, Plin.
Fronsac, città piccola di Francia nella Gujenna, *Fronsiacum, i*, n.
Frontignac, cast. in Linguadoca, *Forum Domitii, Frontinianum, i*, n.
Frusinone, Frusilone, Frasellone, cast. in Camp. di Roma, *Frusino*, o *Phrusino, onis*, f. Liv.

F U

Fuengirola, cast. in Andaluzia, *Salduba, ae*, f.
Fuentarabia, fortezza sulle frontiere della Francia, *Frons rapidus*.
Fuente Duejuna, cit. in Estremadura, *Sisapo, onis*, f. § 2. Di Fuente Duejuna, *Sisaphonensis, e*.
Fulvio, *Fulvius, ii*, m. § 2. Di Fulvio, *Fulvianus, a, um*.
Furina, dea appresso i Romani, *Furina, ae*, f. Cic. § 2. Feste della dea Furina, *Furinalia, ium*, n. plur. Varr. § 3. Della dea Furina, *Furinalis, e*, Varr.

G

Gabinio, *Gabinius, ii*, m. § 2. Di Gabinio, *Gabinianus, Gabinius, a, um*.
Gabio, città una volta in Camp. di Roma, *Gabina urbs, bis*, f., o *Gabii, orum*, m. plur. Ovid. § 2. Di Gabio, *Gabiensis, e*, o *Gabinus, a, um*.
Gadi. V. Cadice.
Gaeta, cit. in Terra di Lavoro, *Cajeta, ae*, f. § 2. Di Gaeta, *Cajetanus, a, um*.
Gagliano, cast. in Sicilia, *Galeria, Galerina*.
Gaja, f. di Spagna, *Gaja, ae*, f. Liv.
Gajazzo, o Gajazza, cit. in Terra di Lavoro, *Calatia, Galatia, ae*, f.
Gajo, prenome Romano, *Cajus, ii*, m. § 2. Di Gajo, *Cajanus, a, um*, Stat.
Gajola, is. tra Napoli e Pozzuolo, *Euplea, ae*, f. Stat. § 2. Villaggio in Piemonte, *Gaiola, ae*, Th. Vall. Inscr.
Galante, fantesca d'Alcmena, *Galanthis, idis*, f. Ovid.
Galasso, f. in Calabria, *Galesus, i*, m. Virg.
Galatea, ninfa, *Galatea, ae*, f.
Galati, cit. in Sicilia, *Galata*, o *Calata, ae*, f.
Galati, que'di Galazia, *Galatae, arum*, m. plur. Claud.
Galazia, prov. d'Asia, *Galatia, ae*, f. § 2. Di Galazia, *Galaticus, a, um*.
Galeata, villaggio nella Romagna, *saltus Galliani*, Plin.
Galese, cast. in Toscana, *Galesium, ii*, n.
Galeta, is. nel mar di Toscana, *Aegimirus, i*, m. e f. Liv., o *Aegimuri, orum*, m. plur. Plin.
Galilea, prov. di Palestina, *Galilaea, ae*, f.
Gallerà, Gallarato, cast. nel Milanese, *Gallorum arca, ae*, f., o *Glareatum, i*, n.
Galles, e principato di Galles, parte dell'Inghilterra, *Vallia, ae*, f.
Galli, sacerdoti della dea Cibele, *Gallae, arum*, Catul., *Galli, orum*, m. plur. Ovid.
Gallipoli, cit. in Terra d'Otranto. § 2. Città in Tracia, *Gallipolis, is*, f.
Gallizia, regno della Spagna, *Gallaecia, ae*, f.
Galloway, prov. di Scozia, *Gallovidia, ae*, f.
Gand, o Gant, cit. nella Fiandra, *Gandavum, i*, n.
Gandia, cit. e ducato di Spagna, *Gandia, ae*, f.
Gangara, cit. d'Albania, *Gangari, orum*, m. plur., o *Gangala, ae*, f.
Gangaresi, quei di Gangara, *Gangarides, um*, m. plur.
Gange, e Ganga, f. in India, *Ganges, is*, m. § 2. Del fiume Gange, *Gangeticus, a, um*.

Ganimede, *Ganymedes, is*, m. § 2. Di Ganimede, *Ganymedeus, a, um.*
Garamanti, pop. d'Africa, *Garamantes, um*, m. plur. Virg. § 2. Dei Garamanti, *Garamanticus, a, um.*
Garamanzia, che gli antichi dissero anche Gramanzia, pop. d'Africa, *Garamantes, um*, m. plur.
Gardichi. V. Cletorio.
Garfagnana, parte del Modenese, *Carferoniana*, o *Caferoniana, ae*, f.
Gargaro, cast. sul monte Ida, *Gargarus, i*, m., *Gargara, orum*, n. plur.
Garigliano, f. in Terra di Lavoro, *Liris*, o *Lyris, is*, m. Tac.
Garippo, f. in Bitinia, *Gallus, i*, m. Ovid.
Garonna, f. in Aquitania, *Garumna, ae*, f.
Garonnesi, pop. abitanti lungo il fiume Garonna, *Garumni, orum*, m. plur. Caes.
Garro, m. in Terra di Lavoro, *Gallicanus saltus, us*, m. Cic., o *Gaurus, i*, m. Plin. § 2. Di Garro, *Gauranus, a, um*, Stat.
Gaza, cit. in Palestina, *Gaza, ae*, f.

G E

Geloni, pop. di Polonia, *Gelones, um*, o *Geloni, orum*, m. plur. Virg.
Gelonio, stagno in Sicilia, *Gelonium, ii*, n.
Geloria, *e* Gelosia, cast. in Calabria, *Mistia, ae*, f. Mel.
Gemunda, cit. d'Alemagna nell'Austria superiore, *Gemunda, ae*, f.
Genesareth, cit. in Galilea, *Tiberias, adis*, f.
Genevra, cit. nella Svizzera, *Geneva, ae*, f. Caes.
Genevrino, *Genevensis, e.*
Genova, cit. nella Liguria, *Genua, ae*, f.
Genovese, *Genuensis, e, Ligusticus, a, um, Ligur, uris.*
Georgia, f. e prov. dell'Asia, *Georgia, ae*, f.
Gerania, m. e prom. vicino a Corinto, *Gerania*, o *Gerenia, ae*, f.
Gergenti, cit. in Sicilia, *Agrigentum, i*, n.
Gergentino, di Gergenti, *Agrigentinus, a, um.*
Gerione, cit. una volta in Puglia, *Geryon, onis*, f.
Gerione, re delle Spagne, *Geryon, onis*, m., o *Geryones, ae*, o *Geryoneus, i*, m. § 2. Di Gerione, *Geryonaceus, Geryoneus, a, um.*
Germani. V. Tedeschi.
Germania. V. Alemagna.
Gero, f. in Albania, *Gerus, i*, m.
Gerosolima, cit. nella Giudea, *Solyma, orum*, Mart., *Hierosolyma, orum*, n. plur., *Hierosolyma, ae*, f., e *Jerusalem*, o *Hierusalem*, f. indecl.
Gerosolimitani, *Solymi, orum*, m. plur.
Gerosolimitano, *Hierosolymitanus, a, um.*
Gerro. V. Garro.
Gerusalemme, e negli antichi anche Gerusalem. V. Gerosolima.
Geta, *Geta*, e *Getes, ae*, m. Ovid.
Geti, che gli antichi dissero anche Gete, pop. confinanti cogli Sciti, *Getae, arum*, m. plur.
Getico, de'Geti, *Geticus, a, um.*
Getulia, *e* Getullia, prov. d'Africa, *Gaetulia, ae*, f. § 2. Di Getulia, *Gaetulicus, a, um.*

G H

Gheldria, cit. e ducato nella Germania inferiore, *Geldria, ae*, f.

G I

Giacinto, Diacinto, Iacinto, giovanetto di Licaonia, *Hyacinthus, i*, m.
Giamaica, cit. nell'America, *Jamaica, ae*, f.
Gianizza, cit. in Macedonia, *Pella, ae*, f. Liv. § 2. Di Gianizza, *Pelleus, a, um*, Juv.
Giano, dio de'Gentili, *Janus, i*, m. § 2. Di Giano, *Janalis, e*, Ovid.
Gianuto, *e* Gianuti, is. nel mar di Toscana, *Dianium, ii*, n., *Sinonia, ae*, f.
Giapone, *e* Giappone, grande is. situata alla destra della China, *Japonia, ae*, f.
Giasone, capo degli Argonauti, *Jason, onis*, m. § 2. Di Giasone, *Jasonius, a, um.*
Giavarino, cit. nell'Ungheria, *Arabo Jaurinum.*
Gibilterra, *e* Gibralterra, che gli antichi dissero anche Gubiltaro, m. e cit. nella Spagna, *Calpes, es*, f., *Gibraltaria, ae*, f.
Giconza, *e* Gisconza, villaggio in Andaluzia, *Saguntia, ae*, f.
Gienizar, cit. in Tessaglia, *Pherae, arum*, f. plur. Cic. § 2. Di Gienizar, *Phereus, a, um*, Cic.
Giera, is. di Candia, *Hiera, ae*, f.
Gieraci *e* Geraci, cit. in Calabria, *Hieratium, ii*, n., o *Locri, orum*, m. plur.
Gierapietra, luogo in Candia, *Hierapetra, ae*, f.
Giesi, *e* Gesi, Jesi, cit. nella Marca d'Ancona, *Aesis, is*, m. Sil.
Gige, gigante, *Gyges, ae*, e *is*, m. § 2. Di Gige, *Gygeus, a, um.*
Giglio (Il), is. nel mar di Toscana, *Aegilium*, o *Egilium*, o *Igilium, ii*, n.
Gilles (S.), piccola città di Francia nella Linguadoca inferiore, *S. Aegidii villa, ae*, f.
Ginde, f. dell'Assiria, *Gyndes, is*, m.
Ginevra. V. Genevra.
Ginnosofisti, pop. e filos. delle Indie, *Gymnosophistae, arum*, m. plur.
Ginopoli, cast. in Paflagonia, *Cimolis, is*, f. Mel.
Ginosa, cit. in Candia, *Gnossos*, e *Gnossus*, o *Gnosus, i*, f. § Di Ginosa, *Gnossiacus, Gnossius, Gnossus*, e *Gnosus, a, um.*
Giocasta, sorella di Creonte, *Iocasta, ae*, f.
Giordano, f. in Palestina, *Jordanis, is*, m.
Giorgia, Giorgiana, prov. dell'Asia, *Georgia, Iberia, ae*, f.
Giorgiani, *Georgii, Iberi, orum*, m. plur.
Giorgiano, *Iberus, Ibericus, a, um.*
Giogo di s. Maria. V. Stretto d'Arpaja.
Giovanni di Moriena (S.), cit. in Savoja, *Mauriana, ae*, f.
Giove, *Jupiter, Jovis*, m.
Giovenale, poeta, *Juvenalis, is*, m.
Giovenazza, cit. nella Puglia, *Juvenatium, ii*, n.
Gir, f. in Africa, *Gir*, m. Claud.
Girmastri. V. Castri.
Giro (Il), is. nel mar di Toscana, *Venaria, ae*, f.
Girona, cit. in Catalogna, *Gerunda, ae*, f.
Giropoli. V. Summachi.
Givaudan (Il), tratto di paese in Linguadoca, *Gabales, um*, o *Gabali, orum*, m. plur.
Giubba, che gli antichi dissero anche Gubba. V. Juba.
Giudea, prov. di Palestina, *Judaea, ae*, f.
Giudei, *Judaei, orum*, m. plur.
Givet, città piccola di Francia nelle Fiandre, *Givetum, i*, n.
Giugurta. V. Jugurta.
Giulia, figlia di Cesare Augusto, *Julia, ae*, f.

Giuliers, cit. nella Germania inferiore, *Juliacum, i*, n.
Giulio Cesare, *Julius Caesar*.
Giulo, figliuolo d'Ascanio, *Julus, i*, m.
Giunia, *Junia, ae*, f.
Giunio, *Junius, ii*, m. § 2. Di Giunio, *Junianus, Junius, a, um*.
Giuno, Car. Eneid. per Giunone.
Giunone, moglie di Giove, *Juno, onis*, f. § 2. Di Giunone, *Junonius, a, um, Junonalis, e*.
Giustino, *Justinus, i*, m.
Giuturna, sorella di Turno, *Juturna, ae*, f.

G L

Glaris, cit. negli Svizzeri, *Glarona, ae*, f.
Glatow, piccola città di Boemia verso la Baviera, *Glatovia, ae*, f.
Glauco, dio marino, *Glaucus, i*, m.
Glocester, cit. d'Inghilterra, *Claudia*, e *Claudia castra, orum*, n. plur., *Glocestria, ae*, f., *Clevum, i*, n.

G N

Gnatone, nome di parasito, *Gnatho, onis*, m. Ter.
Gnazzi, V. Nazzi.
Gnidio, di Gnido, *Cnidius*, o *Gnidius, a, um*.
Gnido, cit. in Caria, *Cnidus*, o *Gnidus, i*, f.
Gnief, *e* Gniow, cit. della Prussia Polacca, *Gnievum, i*, n.

G O

Goa, cit. nell'Indie, *Barygasa, Goa, ae*, f.
Gogni, *e* Cogni, cit. in Licaonia, *Iconium, ii*, n. Cic.
Golfo d'Edimburgo in Iscozia, *Bodotria, ae*, f. Tac.
Golfo d' Arcadia, *Cyparissus sinus, us*.
Golfo di Nigropoli, o di Moscovia, *Carcinites sinus*.
Golfo di Negroponte, *Euboicum mare, Euboicus sinus*.
Golfo di Gaeta, *sinus Firmianus*.
Golfo di Bengala, nell'Indie, *Gangeticus sinus*.
Golfo di Calamata, *e*
Golfo di Coron, nel Mediterraneo, *Messeniacus sinus*.
Golfo di Persia, *mare Persicum*.
Golfo di s. Eufemia, in Calabria, *Vibonensis sinus*.
Golfo di Cartagena, *Virgitanus sinus*, Mel.
Golfo di Rode, e di Lesina, nella Puglia, *Urias, ae*, m. Mel.
Golfo di Salonicchi, nell'Arcipelago, *Termaeus*, o *Termaicus sinus*.
Golfo di Sagora, in Tracia, *Thyniacus sinus*.
Golfo di Melinda, in Africa, *Troglodyticus sinus, mare Azanium*.
Golfo dell'Engia nell'Arcipelago, *Saronicus sinus*.
Golfo di Squillaci, *Scylaceus sinus*.
Golfo d'Agripoli, *e*
Golfo di Salerno, in Basilicata, *Praestanus sinus*.
Golfo d'Amiro, in Tessaglia, *Pagasicus sinus*.
Golfo della Spezia in riviera di Genova, *Portus Lunae*, Strab.
Golfo delle Smirne, *mare Aeolium*.
Golfo di Napoli, in Romania, *mare Argolicum*.
Golfo di Lione, *mare Gallicum*.
Golfo di Venezia, *mare Adriaticum, mare Superum*.
Gonfi, cit. in Tessaglia, *Gomphi, orum*, m. plur. Caes.
Gordio, re di Frigia, *Gordius, ii*, m.
Gorgoforo, epiteto di Pallade, *Gorgophorus, a, um*, Cic.
Gorgona (La), is. nel mar di Toscana, *Urgo, onis*, f. Mel.
Gorgone, *Gorgon, onis*, f., o *Gorgona, ae*, f.
Gorgoneo, di Gorgone, *Gorgoneus, a, um*.
Gorgoni, figliuole di Forco, *Gorgones, um*, f. plur. § 2. Delle Gorgoni, *Gorgoneus, a, um*.
Gorgonzola, terra nel Milanese, *Argentia, ae*, f.
Gorizia, cit. nella Carniola, *Julium Carnicum, Goritia, Norcia, ae*, f.
Gortyn, cit. in Candia, *Gortyna, Cortyna, ae*, f. § 2. Di Gortyn, *Gortyniacus, Gortynius, a, um*, Ovid.
Gostynen, cit. di Polonia, nel palatinato di Rava, *Gostynia, ae*, f.
Gotham, is. nel mar d'Africa, *Egates, is*, f. Sil.
Goti, pop. del Settentrione, *Gothi, orum*, m. plur.
Gotlandia, paese nella Svezia, *Gothia, Gothlandia, Gothscandia, ae*, f.
Governolo, terra nel Mantovano, *Acroventum, i*, n.
Gozi, is. nell'Arcipelago, *Thera, ae*, f.
Gozo (Il), is. nel Mediterraneo, *Gaulos, i*, f. Mel.

G R

Gracco, *Gracchus, i*, m. § 2. Di Gracco, *Gracchanus, a, um*, Quint.
Gran s. Bernardo (Il), una delle Alpi Pennine, *Penninus, i*, m. Liv.
Grana, f. nel Monferrato, *Jactum, i*, n. Plin.
Granata, prov. e cit. di Spagna, *Granata, ae*, f.
Grane, ninfa, *Grane, es*, f.
Granico, f. di Frigia, *Granicus, i*, m.
Granterbain, m. di Scozia, *Grampius mons*, Tac.
Gratz, cit. nella Stiria, *Graecium, Grajacum, i*, n.
Grave, cit. nel Brabante, *Gravia, ae*, f.
Gravesand, cit. in Inghilterra, *Gravesanda, ae*, f.
Gravina, cit. nella Puglia, *Gravina, ae*, f.
Grebegin, rocca in Messenia, *Ithome, es*, f. Stat.
Grecia, parte dell'Europa, *Graecia, ae*, f.
Grela, luogo in Sicilia, *Galeagra, ae*, f. Liv.
Grenoble, cit. nel Delfinato, *Gratianopolis, is*, f.
Grigioni, pop. confinanti cogli Svizzeri, *Ruphi, Rheti, orum*, m. plur., o *Rhetia*, e *Retia, ae*, f. § 2. Dei Grigioni, *Rheticus, a, um*.
Grine, cit. d'Eolia, *Grynia, Gryna, ae*, f., o *Grynium, ii*, n. § 2. Di Grine, *Gryneus, a, um*, Virg.
Grineo, uno de' Centauri, *Gryneus, i*, m. Ovid.
Grodno, cit. in Polonia, *Grodno*.
Groninga, cit. nella Germania inferiore, *Groëninga, Groninga, Gruninga, ae*, f.
Grosseto, luogo in Toscana, *Grossetum, i*, n.
Grotta ferrata, o S. Maria di Grotta ferrata, villaggio a Frascati, *Tusculanum, i*, n. Cic. § 2. Di Grotta Ferrata, *Tusculanensis, e, Tusculanus, a, um*.
Grotta della Sibilla (La), in Terra di Lavoro, *Sacellum Sybillae*.
Grotta del Cane, spelonca in Terra di Lavoro, *Spiracula, orum*, n. plur. Plin.
Grotta rossa, luogo in Toscana, *Rubra saxa, orum*, n. plur., o *Rubrae, arum*, f. plur. Liv.
Grottaria, cast. in Calabria, *Minervae castrum, i*, n.
Grotte (Le), cast. in Sicilia, *Herbessus, i*, f. Plin.
Grüffeld, piccola città d'Alemagna nel circolo della Sassonia inferiore, *Gruffeldum, i*, n.

G U

Guadalajara, cit. nella Nuova Castiglia, *Caracca, ae*. f. § 2. E prov. d'America, *Guadalaxara, ae*, f.
Guadajos, f. nel regno di Navarra, *Salsum, i*, n. Hirt.

Guadalaviar, f. in Ispagna, *Durias*, *ae*, m.
Guadalcanal, cit. in Estremadura, *Sisapo*, *onis*, f. Cic.
Guadalquivir, f. in Andaluzia, *Baetis*, *is*, m.
Guajana (**La**), prov. dell'America, *Guajana*, *ae*, f.
Gualdo, cast. nell'Umbria, *Validum*, *i*, n.
Guardamar, cast. nel regno di Valenza, *Loguntica*, *ae*, f.
Guascogna, prov. di Francia, *Vasconia*, *ae*, f.
Guascogni, pop. nel regno di Navarra e di Francia, *Vascones*, *um*, m. plur. Tac.
Guastalla, cit. nel Mantovano, *Guardastallum*, e *Guardistallum*, *i*, n., e *Guastallia*, *ae*, f.
Gubbiesi, quei di Gubbio, *Ignuvini*, *Iguvini*, *orum*, m. plur. Cic.
Gubbio, cit. nell'Umbria, *Ignuvium*, *Iguvium*, *Engubium*, *Inginium*, *ii*, n.
Guesca, o Huesca, cit. in Ispagna, *Vesci*, *orum*, m. plur. Plin.
Gujenna, prov. di Francia, *Aquitania*, *ae*, f.
Guipuscoa, prov. di Spagna, *Guiposcoa*, *Ipusca*, *ae*, f.
Guisa, cit. e ducato in Picardia, *Guisa*, *ae*, f.
Gurtina. V. Cortyn.
Guterbock, piccola città d'Alemagna nel Weinselfels, *Juturacum*, *i*, n.

G Y

Gyen, cit. di Francia, *Genabum*, *i*, n. Caes., e *Genabus*, *i*, f. Luc.
Gyenese, *Genabensis*, *e*, Caes.
Gyenesi, *Genabenses*, *ium*, m. plur. Caes.

H

Hailbrun, cit. in Germania, *Ailbruna*, *ae*, f., o *Alisum*, *i*, n.
Halberstat, cit. nella Sassonia, *Halberstatum*, *i*, n.
Hallein, piccola città d'Alemagna nella Baviera, *Halliola*, *ae*, f.
Hallifax, cit. d'Inghilterra nel Yorcbshire, *Olicana*, *ae*, f.
Hamburg, cit. nella Sassonia, *Hamburgum*, *i*, n.
Hannonia, prov. de' Paesi Bassi, *Hannonia*, *ae*, f.
Hannover, cit. in Lamagna, *Hannovera*, *ae*, f.
Harlem, cit. dell'Olanda, *Harlemum*, *i*, n.
Hassia, prov. della Germania, *Hassia*, *ae*, f.
Havana (**L'**), cit. dell'America, *Havana*, *ae*, f.
Haya, *o* Haye, *o* Aia, luogo in Olanda, *Haga Comitis*, o *Haga*, *ae*, f.

H E

Heidelberg, cit. nel Palatino inferiore, *Heidelberga*, *ae*, f.
Helmstadt, cit. nella Sassonia e Svezia, *Helmstadium*, *ii*, n.

H I

Hieres, tre isole di Francia sulle coste della Provenza, dette Porquerolles, Port-Croz, e Trian, *Insulae Aerarum*.
Hildesheim, cit. d'Alemagna nella Sassonia inferiore, *Hildesia*, *ae*, f.
Hispahan, cit. della Persia, *Haspahanum*, *i*, n., o *Hecatompylos*, *i*, m. e f.

H O

Holstein, oppure Olsazia, paese nella Germania, *Olsatia*, *ae*, f.
Horn, cast. nel Brabante, *Quartensis pagus*, *i*, m., *Horna*, *ae*, f.
Hoy, is. intorno Scozia, *Dumna*, *ae*, f.
Hoye, cast. nel ducato di Giuliers, *Hujonum*, *i*, n.

H U

Huesca, cit. nel regno d'Aragona, *Hosca*, *ae*, f.
Hul, cit. in Inghilterra, *Hullum*, *i*, n.
Huntingdon, cit. in Inghilterra, *Huntingtonia*, *ae*, f.
Husum, cit. in Danimarca con buona cittadella, *Husamum*, *i*, n.

I J

Jaanna, prov. di Macedonia, *Thessalia*, *ae*, f.
Jaanna, *e* Jannia, cit. d'Albania, *Cassiope*, *es*, f.
Iaca, antica città di Spagna nel regno d'Aragona, *Iaci*.
Iaco, cit. in Tessaglia, *Jolcos*, e *Jolchos*, *i*, m. Luc. Di Iaco, *Jolchiacus*, *a*, *um*, Ovid.
Jaen, città di Spagna nell'Andaluzia, *Giennum*, *i*, n.
Iaffa, cit. in Palestina, *Ioppe*, *es*, f.
Ialiso, cane dipinto da Protogene, *Ialisus*, *i*, m. Cic.
Janizi, cit. in Beozia, *Thisbe*, *es*, f. § 2. Di Janisi, *Thisbeus*, *a*, *um*, Ovid.
Iapeto, figliuolo di Titano, *Iapetus*, *i*, m.
Iapide, medico, *Iapis*, *idis*, m. Virg.
Iapigia, Car. Eneid. *Iapigia*, *ae*, f.
Iarba, re di Getulia, *Iarba*, *Iarbas*, *ae*, m. Ovid.
Iareta, f. in Sicilia, *Simaethus*, *i*, m. Sil. § 2. Di Iareta, *Simaethius*, *a*, *um*.
Iatesi, quei di Iato, *Ietini*, *orum*, o *Ietenses*, *ium*, m. plur. Cic.
Iato, cast. in Sicilia, *Ietae*, *arum*, f. plur., *Ietas*, *ae*, m., o *Iete*, *es*, f.

I B

Ibla, cit. in Sicilia, *Hybla*, *ae*, ed *Hyble*, *es*, f.
Ibleo, *Hyblaeus*, *a*, *um*, o *Hyblensis*, *e*.

I C

Icadio, insigne ladro, *Icadius*, *ii*, m. Cic.
Icario, padre di Penelope, *Icarius*, *ii*, e *Icarus*, *i*, m. Ovid.
Icaro, figliuolo di Dedalo, *Icarus*, *i*, m. § 2. D'Icaro, *Icarius*, *a*, *um*.
Icaro, fiume in Tartaria, *Icarus*, *i*, m.
Ico, is. dell'Arcipelago, *Icus*, *i*, f. Liv.

I D

Ida, monte presso Troja, *Ida*, *ae*, f., e *Ide*, *es*, f. § 2. D'Ida, *Ideus*, e *Idaeus*, *a*, *um*.
Idalio. V. Borgo Balim.

Idalo, m. nell'Isola di Cipro, *Idalus*, *i*, m. § 2. Di Idalo, *Idalius*, *a*, *um*, Virg.
Idaspe, *e* Idaspio, f. di Persia, *Hydaspes*, *is*, m. § 2. D'Idaspe, *Hydaspeus*, *a*, *um*.
Ideo, del monte Ida, *Ideus*, *a*, *um*.
Idumea, tratto di paese tra la Giudea, l'Arabia, e l'Egitto, *Idumaea*, *ae*, f.
Idria, città d'Italia nel Friuli, *Idria*, *ae*, f.

I E

Jeniseckoi, cit. conf. dell'Impero Russo nella Siberia, *Jeniscea*, *ae*, f.
Ieres, o meglio Hieres, cit. in Francia, *Olbia*, *ae*, f. Cic.
Iero, is. nell'Arcipelago, *Gyaros*, e *Gyarus*, *i*, f., e *Gyara*, *ae*, f., o *Gyari*, *orum*, m. plur. Juv.
Ierone, re di Siracusa, *Hiero*, *onis*, m. § 2. Di Ierone, *Hieronius*, *a*, *um*.

I F

Ifianassa, figliuola di Preto, *Iphianassa*, *ae*, f. § 2. D'Ifianassa, *Iphianasseus*, *a*, *um*, Virg.
Ifi, fanciullo bellissimo, *Iphis*, *is*, m. Ovid.
Ificlo, padre di Iolao, *Iphiclus*, *i*, m. Prop.
Ificrate, capitano, *Iphicrates*, *is*, m. Just.
Ifide, donzella di Candia, *Iphis*, *idis*, f. Ovid.
Ifigenia, figliuola d'Agamennone, *Iphigenia*, *ae*, f.
Ifimedia, moglie d'Aoleo, *Iphimedia*, *ae*, f.
Ifito, autore de' giuochi Olimpici, *Iphitus*, *i*, m.

I G

Igea, figliuola d'Esculapio, *Hygea*, *ae*, f.
Iglesias, ovvero Villa di Chiesa, città nell'isola di Sardegna, *Sulci*, *orum*, m. plur. Claud.
Igliaco, f. in Morea, *Peneus*, *i*, m. Ovid. § 2. Di Igliaco, *Peneius*, *a*, *um*, Virg.

I L

Ila, compagno d'Ercole, *Hyla*, *Hylas*, *ae*, m.
Ila, f. in Misia, *Hylas*, *ae*, m.
Ilchester, luogo mercantile d'Inghilterra nella provincia di Sommersethire, *Ischalis*.
Ilia, figliuola di Numitore, *Ilia*, *ae*, f.
Iliade, poema d'Omero, *Ilias*, *adis*, f. Prop.
Ilione, figliuola di Priamo, *Ilione*, *es*, e *Iliona*, *ae*, f.
Ilioneo, figliuolo di Forbane, *Ilioneus*, *i*, m.
Ilisso, f. nel ducato di Sethines, *Ilissus*. *i*, m. Stat.
Ilo, figliuolo d'Enea, *Ilus*, *i*, m.
Ilo, figliuolo d'Ercole, *Hylus*, *i*, m.

I M

Imao, m. della Scizia, *Imaus*, *i*, m.
Imbrasesi, quei dell'Imbraso, *Imbrasidae*, *arum*, m. plur. Virg.
Imbraso, f. nell'isola di Samo, *Imbrasus*, *i*, m. Virg.
Imela, f. ne' Sabini, *Himella*, *ae*, f. Virg.
Imera, cit. distrutta da Annibale in Sicilia, *Himera*, *ae*, f.
Imeto. V. Monte di Sethines.
Imola, cit. in Romagna, *Forum Cornelii*.
« **Impona**. V. Bona, cit. dell'Africa.

I N

Inaco, re d'Argo, *Inachus*, *i*, m. § 2. D'Inaco, *Inachius*, *a*, *um*.
Incisa, cast. nel Monferrato, *Libarna*, *ae*, f. o *Libarnum*, *i*, n.
India, una gran parte dell'Asia, *India*, *ae*, f.
Indiano, *Indus*, *Indicus*, *a*, *um*.
Indo, f. in Asia, *Indus*, *i*, m.
Ingelheim, piccola città d'Alemagna, nel Palatinato del Reno, *Ingelkemium*, *ii*, n.
Inghilterra, isola grandissima dell'Oceano, *Anglia*, *Britannia*, *ae*, f.
Inglese, *Anglus*, *Britannus*, *a*, *um*.
Inglostad, cit. in Baviera, *Aureopolis*, *Crysopolis*, *is*, f., *Inglostadium*, *ii*, n.
Ingrande, nome di due piccole città di Francia, *Igorandis*.
Injesta, cit. della nuova Castiglia, *Egelaste*, *es*, f.
Ino, figliuola di Cadmo, *Ino*, *us*, f. § 2. D'Ino, *Inous*, *a*, *um*, Ovid.
Inopo, f. nell'isola di Delo, *Inopus*, *i*, m.
Ins, *o* Inn, f. ne' Grigioni, *Oenus*, *i*, m. Tac.
Inspruch, cit. nel Tirolo, *Oenipons*.
Insubri, *Insubres*, *ium*, m. plur.
Insubria, parte dell'Italia, *Insubres*, *um*, m. pl.
Insubro, *Insuber*, *bris*, Liv.
Interdoco, cast. ne' Sabini, *Interocrea*, *ae*, f. Plin.

I O

Io, figliuola d'Inaco, *Io*, *us*, f. Ovid.
Jolao, nipote d'Ercole, *Jolaus*, *i*, m. Ovid.
Jole, moglie d'Ilo, *Jole*, *es*, f. Ovid.
Ionia, prov. d'Asia, *Ionia*, *ae*, f.
Ionico, *e*
Ionio, *Ionus*, *Ionicus*, *Ioniacus*, e *Ionius*, *a*, *um*.
Jovata, borgo di Francia, nella Bret. inferiore, *Jotrum*, *i*, n.
Joue, borgo di Francia, in Turena, *Jocundiacum*, *i*, n.

I P

Iperia, fonte in Tessaglia, *Hyperia*, o *Hyperea*, *ae*, f.
Ipermnestra, figliuola di Danao, *Hypermnestra*, *ae*, f.
Iperone, figliuolo di Titano, *Hyperion*, *onis*, e *onos*, m. § 2. D'Iperone, *Hyperionius*, *a*, *um*.
Ippe, figliuola di Chirone, *Ippe*, *es*, f.
Ippia, sofista, *Hippias*, *ae*, m. Cic.
Ippocentauro, *Hippocentaurus*, *i*, m.
Ippocrene, fonte di Beozia, *Hippocrene*, *es*, f. § 2. D'Ippocrene, *Hippocrenaeus*, *a*, *um*.
Ippodamia, moglie di Pelope, *Hippodamia*, *ae*, e *Hippodame*, *es*, f. Virg.
Ippolita, regina delle Amazoni, *Hippolyte*, *es*, e *Hippolyta*, *ae*, f.
Ippolito, figliuolo di Teseo, *Hippolytus*, *i*, m.
Ippomene, marito d'Atalanta, *Hippomenes*, *ae*, m.
Ippona. V. Bona, città dell'Africa.
Ipponatte, poeta, *Hipponax*, *actis*, m. § 2. D'Ipponatte, *Hipponacteus*, *a*, *um*.
Ipri, Ipres, cit. ne' Paesi Bassi, *Hyprae*, *arum*, f. plur.
Ipsala, cit. in Tracia, *Cypsella*, *ae*, f.

I R

Ircania, che gli antichi dissero anche Icrania, provincia di Persia, *Hyrcania*, *ae*, f.
Ircano, *Hyrcanus*, *a*, *um*.

Iria, tratto di paese nella Beozia, *Hyria, ae*, f.
Irio, f. nell'Asia Maggiore, *Iris, is*, m.
Irlanda, is. nell'Oceano, *Hybernia, ae*, f.
Iro, uomo poverissimo d'Itaca, *Irus, i*, m. Ovid.
Irpini, popoli d'Italia, *Hirpini*, o *Irpini, orum*, m. plur. § 2. Degli Irpini, *Hirpinus, a, um*.
Irzio, console Romano, *Hircius*, e *Hirtius, ii*, m. § 2. D'Irzio, *Hirtianus, a, um*.

I S

Isauria, prov. d'Asia, *Isauria, ae*, f.
Isaurico, d'Isauria, *Isauricus, a, um*.
Ischenio, nipote di Mercurio, venerato in Grecia, *Ischenius, ii*, m.
Ischia, is. nel mar di Toscana, *Inarime, es*, f. Virg., *Pithecusa, ae*, f. Ovid.
Isiaco, d'Iside, *Isiacus, a, um*.
Iside, dea degli Egiziani, *Isis, is*, e *idis*, f.
Isione, padre di Piritoo, *Ixion, onis*, m. § 2. D'Isione, *Ixioneus*, o *Ixionius, a, um*.
Islanda, is. nel mar di Germania, *Thula, ae*, f. Plin.
Ismarico, del mar Ismaro, *Ismarus, Ismaricus, a, um*.
Ismaro, m. in Tracia, *Ismarus, i*, m.
Ismeno (L'), f. in Tebe, *Ismenus, i*, m. § 2. Del fiume Ismeno, *Ismenius, a, um*.
Isnich, città in Bitinia, *Nicaea, ae*, f.
Isocrate, oratore Greco, *Isocrates, is*, m.
Isocratico, *Isocraticus, Isocrateus, a, um*.
Isola del Borneo, parte dell'Asia, *Bornei insula, ae*, f.
Isola di Ceylan, parte dell'Asia, *Ceylani insula, ae*, f.
Isola di Giba, prov. dell'Asia, *Jaava, ae*, f.
Isola di California, parte dell'America, *Caliphornia insula*.
Isola di Capri, nel mar di Toscana, *Capreae, arum*, f. plur.
Isola del Giglio, nel mar di Toscana, *Egilium, ii*, n. Plin.
Isola d'Albenga, nel mar di Genova, *Gallinaria, ae*, f. Varr.
Isola, *o* Valle del Compare. V. Ischia.
Isola (L'), cast. in Terra di Lavoro, *Insula Arpinas*, Cic.
Isola di S. Pietro, in Sardegna, *Enosis, idis*, f.
Isola (L') **di Wight**, in Inghilterra, *Victis, is*, f. Suet.
Isola (L') **di Manghisi**, in Sicilia, *Thapsus*, e *Thapsos, i*, f. Virg.
Isola di s. Bartolommeo, nella città di Roma, *Tiberina insula, ae*.
Isola di s. Pietro, in Caria, *Pidosus, i*, f. Plin.
Isole di Lipari, in Sicilia, *Vulcaniae, arum*, f. plur. Cic.
Isole Canarie, nel mare Atlantico, *Fortunatae insulae, arum*, f. pl.
Isole di Mezzo, tre piccole isole nel mar Adriatico, *Elaphites, um*, f. plur.
Isole Molucche, nell'Asia, *Moluccae insulae, arum*, f. plur.
Isole Filippine, nell'Asia, *Insulae Philippinae*.
Isole (Le) **di Silly**, in Inghilterra, *Silurum insulae, arum*, f. plur. Sol.
Isole (Le) **di Ieres**, in Provenza, *Staechades, um*, f. plur. Plin.
Isoletta (L'). V. Torre di Termine.
Issa, nome d'una cagnolina presso Marziale, *Issa, ae*, f.
Issipile, figliuola di Toante, *Hypsypile, es*, f. § 2. D'Issipile, *Hypsypileus, a, um*.
Issodun, cit. nell'Aquitania, *Exelodunum, i*, n.
Istmico, *Isthmicus, Isthmiacus*, ed *Isthmius, a, um*.
Istmo, lingua di terra tra due mari, in Morea, *Isthmus*, e *Isthmos, i*, m.
Istria, prov. d'Italia, *Istria, ae*, f.
Istro. V. Danubio.

I T

Itaca, isola nel mar Ionio, *Ithaca, ae*, f. § 2. D'Itaca, *Ithacesius, Ithacus, a, um, Ithacensis, e*.
Italia, una parte dell'Europa, *Italia, ae*, f.
Italiani, n. sust. *Itali, orum*, m. plur.
Italiano, add. *Italus, Italicus, a, um*.
Italo, re d'Italia, *Italus, i*, m.
Itargo, f. in Germania, *Itargus, i*, m. Ovid.
Iti, figliuolo di Progne, *Itys, yos*, m.
Itilo, figliuolo di Zeto, *Itilus, i*, m.
Itone, cit. in Tessaglia, *Ithone, es*, f. Plin.
Itoneo, d'Itone, *Ithonaeus, a, um*.
Itono, re di Tessaglia, *Itonus, i*, m.
Itro, Itri, cast. nel regno di Napoli, *Mamurrae, arum*, f. plur. Hor.
Iturea. V. Bachar.

J U

Juba, re di Mauritania, *Juba, ae*, m.
Jugurta, re di Numidia, *Jugurtha, ae*, m.
Jugurtino, *Jugurthinus, a, um*.
Ivica, Iviza, is. nel mare Mediterraneo, *Ebusus, Ebussus, Ebyssus, i*, f.
Ivrea, cit. nel Piemonte, *Eporedia, ae*, f.
Jutland (Il), in Danimarca, *Cimbri, orum*, m. plur.

L

Labaro, f. nell'Insubria, *Labarus*, o *Lambarus, i*, m. Sil.
Labdaco, padre di Lajo, *Labdacus, i*, m.
Labeone, jureconsulto, *Labeo, onis*, m.
Laberio, commediante, *Laberius, ii*, m.
Labrasso, isola in Dalmazia, *Thauris, is*, f.
Lacedemonia, Lacedemone, Lacedemoni. V. Sparta, Spartano, Spartani.
Lacerea, cit. della Ionia, *Lebedus, i*, f.
Lacha. V. Olimpo.
Lachesi, una delle Parche, *Lachesis, is*, f. Ovid.
Lachi, cit. in Macedonia, *Petra, ae*, f. Caes.
Lacone, di Laconia, *Oebalius, Laconius, a, um, Laco, onis*.
Laconia, prov. di Morea, *Laconia, ae*, f.
Laerte, figliuolo d'Acrisio, *Laërtes, ae*, m. § 2. Di Laerte, *Laërtius, a, um*, Virg.
Lagara, cit. in Basilicata, *Lagaria, ae*, f. Plin. § 2. Di Lagara, *Lagarinus, Lagaritanus, a, um*.
Lago, re d'Egitto, *Lagus, i*, m.
Lago della Colluccia, palude in Terra di Lavoro, *Acherusia, ae*, f.
Lago di Garda, in Lombardia, *Benacus, i*, m.
Lago di Tagliacozzo, e
Lago di Marso, in Camp. di Roma, *Fucinus, i*, m.
Lago di Basanello, nel Patrimonio di s. Pietro, *Vadimoni lacus, us*, m.
Lago di Piedilucco, nell'Umbria, *Velinus lacus, us*.
Lago di Ienisar, in Tessaglia, *Babies*.

Lago di Contigliano, ne' Sabini, *Cutilia, ae, f.*, e *Cutiliae, arum*, f. plur.
Lago Maggiore, di là dal Po, *Verbanus lacus, us.*
Lago di Bolsena, nel Patrimonio di s. Pietro, *Volsiniensis lacus, us*, m.
Lago di Genesareth, in Galilea, *Tiberiadis lacus, us*, m.
Lago di Perugia, e
Lago di Castiglione, in Toscana, *Trasimenus, i*, m.
Lago di Caps, in Affrica, *Triton, onis*, m. Plin.
Lago di Nemi, in Camp. di Roma, *Triviae lacus, us*, m. Virg.
Lago di Bracciano, in Toscana, *Sabatia stagna, orum*, n. plur. Sil.
Lago di Salpe, d'Andoria, o lago salso, alle coste della Capitanata, *Salapinus lacus, us*, Luc.
Lago di Fondi, in Camp. di Roma, *Fundanus lacus, us*.
Lago d'Iseo, nel Bresciano, *Sebinus, o Sevinus lacus.us.*
Lago della Colluccia, in Terra di Lavoro, *Servilius lacus, us*, Cic.
Lago di Rieti, nell'Umbria, *Reatina palus, udis.*
Lago di s. Prassede, o di Castiglione, in Camp. di Roma, *Regillus lacus, us*, Liv.
Lago di Narbona, nella Gallia Narbonese, *Rubrensis*, o *Rubresus lacus, us.*
Lago di Pusiano, di là dal Po, *Eupilis, is*, m. Plin.
Lago di Nassia, in Sicilia *Palicorum lacus, us*, m., o *stagna, orum*, n. plur. Ovid.
Lago di Goridan, in Sicilia, *Pergus, i*, m. Claud., *Pergusa. ae*, f. Ovid.
Lago di Nemi, in Camp. di Roma, *Nemorensis lacus, us*, m. Fest.
Lago di Buchiara, palude in Egitto, *Mareotis, idis*, f.
Lago di Scutari, in Dalmazia, *Labeatis lacus, us*, m.
Lago di Como, in Lombardia, *Larius, ii*, m. § 2. Del Lago di Como, *Larius, a, um*, Cat.
Lago di Genevra, *Lemanus lacus, us*, Caes.
Lago di Patria, in Terra di Lavoro, *Linterna palus, udis.*
Lago di Varano, in Capitanata, *Gerne, es*, f. Plin.
Lago di Ferona, nella Camp. di Roma, *Feronia, ae*, f.
Lago di Celano, in Camp. di Roma, *Fucinus, i*, m. Virg.
Lago di Zell, in Suevia, *Acronicus lacus, us*, Mel.
Lagonero, cast. in Basilicata, *Nerulum, i*, n.
Lagos, cit. in Portogallo, *Latorigia, ae*, f. Mel.
Lagune di Venezia, *Gallicae paludes*, Vitr.
Lajazza. V. Ajazza.
Lajde, famosa meretrice, *Lais, idis*, e *idos*, f.
Lajo, re di Tebe, *Lajus, ii*, m.
Laino, f. in Calabria, *Laus, i*, m. Plin.
Lali, f. in Galazia, *Halys*, ed *Halis, is*, f. Plin., Ovid.
Lamagna. V. Alemagna.
Lambrani, pop. di Lombardia, di là dal Po, *Lambrani, orum*, m. plur. Suet.
Lambro, f. in Lombardia, di là dal Po, *Lambrus, i*, m. Plin.
Lamentana, vill. ne' Sabini, *Nomentana villa, ae*, *Nomentanum, i*, n.
Lamina, cast. in Tessaglia, *Homolium, ii*, n.
Lamo, figliuolo di Nettuno, *Lamus, i*, m.
Lampeo, m. in Arcadia, *Lampeus, i*, m. Plin.
Lampetusa, figliuola del Sole, *Lampethusa, ae*, f.
Lampezia, figliuola del Sole, *Lampetia, ae*, f.
Lampsiceni, quei di Lampsico, *Lampsaceni, orum*, m. plur. Cic.
Lampsico, cit. allo stretto di Gallipoli, *Lampsacum, i*, n. § 2. Di Lampsico, *Lampsacius*, *Lampsacenus, a, um.*

Lancastro, cit. in Inghilterra, *Lancastria, Alion, Mediolanum, i*, n.
Lanciano, cit. nel Napolitano, *Anxanum, i*, n.
Landau, cit. nell'Alsazia, *Landavia, ae*, f.
Landramiti, cit. alle radici del m. Ida, *Adramytium, ii*, n.
Landramitino, di Landramiti, *Adramytenus, a, um.*
Laneburg, terra in Savoja, *Laneiburgum, i*, n., o *Aneburgus, i*, m.
Langanico, cit. in Morea, *Olympia, Pisa, ae*, f. § 2. Di Langanico, *Pisaeus, a, um*, Ovid.
Langia, f. in Morea, *Langia, ae*, f. Stat.
Lango, is. dell'Arcipelago, *Coos*, e *Cos*, o *Cous, i*, f.
Langres, cit. nella Sciampagna, *Lingonae, arum*, e meglio *Lingones, um*, m. plur.
Lanzo, terra nel Canavese, *Lanceum, i*, n. Th. Vall. Inscr.
Laocoonte, figliuolo di Priamo, *Laocoon, ontis*, m.
Laodamia, *Laodamia, ae*, f. Ovid.
Laodicea, cit. in Natolia, *Laodicea, ae*, f. § 2. E di Soria, *Laodicea.*
Laomedonte, *Laomedon, ontis*, m. § 2. Di Laomedonte, *Laomedonteus, Laomedontius, a, um.*
Lapato, fort. in Tessaglia, *Lapathus, i*, m.
Lapiti, pop. in Tessaglia, *Lapithae, arum*, m. plur. § 2. Di Lapiti, *Lapithaeus, Lapitheius, a, um.*
Lara, madre di Lari, *Lar, Lara, Larunda, ae*, f.
Larache, cit. in Barberia, *Lix, Lixos.*
Lari, dei domestici, *Lares, ium*, o *um*, m. plur.
Larina, donzella compagna di Camilla, *Larina, ae*, f. Virg.
Larinate, di Larino, *Larinas, atis.*
Larino, cit. in Abruzzo, *Larinum, i*, n.
Larissa f. in Macedonia *Melas, ae*, m., o *Melas, anis*, m.
Larissa, cit. in Tessaglia, *Larissa, ae*, f. § 2. Di Larissa, *Larissaeus, a, um.*
Larisso, f. in Morea, *Larissus, i*, m.
Larno, f. di Spagna, *Larnum, i*, n. Plin.
Laronda. V. Lara.
Larone, f. in Toscana, *Laro, onis*, m.
Laspi, cit. della Misia minore, *Priapus, i*, m. Plin.
Lasthi, o Lassiti, m. nell'isola di Candia, *Dictaeus mons, ontis*, o *Dicte, es*, e *is*, m.
Lataraco, cast. in Calabria, *Hetriculum, i*, n. Liv.
Latobrigesi, pop. nell'alto Valese, *Latobrici*, o *Latobrigi, orum*, m. plur. Caes.
Latino, del Lazio, *Latialis, Latiaris, Latinensis, e*, *Latinus, a, um.*
Latino, re degli Aborigeni, *Latinus, i*, m.
Latona, madre d'Apollo, *Latona, ae*, f. § 2. Di Latona, *Latoius, Latonius, a, um.*
Latreo, centauro, *Latreus, i*, m.
Laudichia. V. Laodicea.
Lavello, cit. nella Puglia, *Labellum, Lavellum, i*, n.
Laverna, dea de' ladri, *Laverna, ae*, f. Hor.
Lavinia, moglie d'Enea, *Lavinia, ae*, f.
Laurea, liberto di Cicerone, *Laurea, ae*, m.
Laurentini, quei di Laurento, *Laurentes, um*, m. plur. Virg.
Laurentino, di Laurento, *Laurentinus, a, um.*
Laurentino, villa di Plinio, *Laurentinum, i*, n., o *Laurens, entis.*
Laurento, cit. in Camp. di Roma, *Laurentum, i*, n.
Laureolo, famoso ladrone, *Laureolus, i*, m. Juv.
Lauso, figliuolo di Numitore, *Lausus, i*, m.
Lawenburg, cit. d'Alemagna nel circ. della Sassonia bassa, *Leoburgum, i*, n. § 2. Altra nella Pomerania ulteriore, *Lavemburgum.*
Lazio, parte dell'Italia, *Latium, ii*, n.
Lazzara. V. Grancio.

L E

Leandro, amante d'Ero, *Leander*, *dri*, m. § 2. Di Leandro, *Leandrius*, *a*, *um*.
Learco, figliuolo d'Atamante, *Learchus*, *i*, m. § 2. Di Learco, *Learcheus*, *a*, *um*, Ovid.
Lebina, luogo nell'isola di Candia, *Lebena*, *ae*, f. Plin.
Lebrissa. V. Nebrissa.
Lecce, Lecci, cit. in terra d'Otranto, *Aletium*, *ii*, n.
Lecco, cast. nel Milanese, *Leucum*, *i*, n.
Leck, f. in Olanda, *fossa Corbulonis*, Tac.
Leda, moglie di Tindaro, *Leda*, *ae*, f. § 2. Di Leda, *Ledaeus*, *a*, *um*.
Ledesma, cit. di Spagna nel regno di Leone, *Bletisa*, *ae*, f.
Leerdam, cit. de' paesi bassi Olandesi, *Lauri*, *orum*, m. plur.
Legnago, fortezza nel Veneto, *Liviacum*, *i*, n.
Leiche, cast. nel regno di Valenza, *Illici*, *orum*, m. plur., Plin., o *Illice*, *es*, f. Mel., o *Illicum*, *i*, n.
Lelape, nome di cane, *Laelaps*, *apis*, m. Ovid.
Lemano. V. Varna.
Lembro, *o* L'Embro, isola nell'Arcipelago, *Imbros*, *Imbrus*, *i*, f. Liv. § 2. Di Lembro, *Imbrius*, *a*, *um*, Ovid.
Lencici, cit. in Polonia, capit. del palatinato dello stesso nome, *Lencicia*, *ae*, f.
Lennox, prov. della Scozia merid., *Lennoxa*, *ae*, f.
Lenò, cit. di Francia nell'Artesia, *Lentium*, *ii*, n.
Lentini, cit. in Sicilia, *Leontini*, *orum*, m. plur., o *Leontium*, *ii*, n. Cic. § 2. Di Lentini, *Leontinius*, *Leontinus*, *a*, *um*.
Lenza, f. nel Parmigiano, *Nicia*, *ae*, m. Plin.
Leocare, statuario, *Leochares*, *is*, m. Plin.
Leon, regno e città di Spagna, *Legio*, *onis*, f.
Leonida, re degli Spartani, *Leonidas*, *ae*, m.
Leonide, pedagogo d'Alessandro, *Leonides*, *is*, m. Plin.
Leontari, cit. in Morea, *Christianopolis*, *Megalopolis*, *is*, f.
Leonzio, statuario, *Leontius*, *ii*, m.
Lepantino, di Lepanto, *Naupactaeus*, *a*, *um*.
Lepanto, cit. in Acaja, *Naupactus*, *Neopactus*, *i*, f., o *Naupactum*, e *Neopactum*, *i*, n.
Lepeta, *o* Lebeda, cit. in Barberia, *Laptis*, Sil.
Lepsina, is. nel golfo d'Engia, *Eleusa*, o *Eleussa*, *ae*, f. Plin.
Lepsina, cit. nel ducato di Sethines, *Eleusin*, ed *Eleusis*, *inis*, f. § 2. Di Lepsina, *Eleusinus*, *a*, *um*.
Leria, cit. in Corsica, *Calteria*, *ae*, f.
Lerice, cast. nella riviera di Genova, *Ericis portus*, *us*, m.
Lerida, cit. in Catalogna, *Ilerda*, *ae*, f. Caes.
Lerna, palude in Morea, *Lerna*, *ae*, f.
Lerneo, di Lerna, *Lernifer*, *era*, *erum*, e meglio *Lernaeus*, *a*, *um*.
Lesbio, di Lesbo, *Lesbius*, *Lesbiacus*, *a*, *um*.
Lesbo, is. dell'Arcipelago, *Lesbus*, e più spesso *Lesbos*, *i*, f.
Lesina, is. nell'Ischiavonia, *Pharos*, o *Paros*, *i*, f. Plin. § 2. E luogo nella Puglia, *Lesina*, *ae*, f.
Lete, f. dell'inferno, *Lethe*, *es*, f.
Leteo, di Lete, *Lethaeus*, *a*, *um*.
Leucippo, filos. *Leucippus*, *i*, m.
Leucone, re di Ponto, *Leucon*, *onis*, m.
Leucotea, is. nel mar di Toscana, e nome di Ninfa, *Leucothea*, *ae*, o *Leucothoë*, *es*, f.
Levita. is. nell'Arcip. *Lebinthus*, Ovid., o *Lebinthos*, *i*, f. Ovid.
Leyden, cit. in Olanda, *Lugdunum Batavorum*.

L I

Libano, m. in Soria, *Libanus*, *i*, m.
Libanova. V. Stagira.
Libentina, dea della libidine, *Libentina*, *ae*, f. Varr.
Libia, figliuola di Cassiopea, *Libia*, *ae*, f.
Libia, prov. d'Affrica, *Libya*, *ae*, o *Libye*, *es*, f.
Libico, della Libia, *Libycus*, *Libyssinus*, *a*, *um*.
Libitina, dea de' morti, *Libitina*, *ae*, f.
Libourne, *e* Liburno, cit. della Gujenna, *Liburnia*, *ae*, f.
Licabeto, m. vicino ad Atene, *Lycobethus*, *i*, m. Stat.
Licambe, padre di Neobole, *Lycambes*, *is*, o *ae*, m.
Licambeo, di Licambe, *Lycambaeus*, *Lycambeus*, *a*, *um*.
Licaone, re d'Arcadia, *Lycaon*, *onis*, m. § 2. Di Licaone, *Lycaonius*, *a*, *um*.
Licaonia. V. Agogna.
Licaste, figliuola di Priamo, *Lycaste*, *es*, f. Ovid.
Licasto, cit. in Candia, *Lycastus*, *i*, f.
Liceo, scuola d'Aristotele in Atene, *Lyceum*, *i*, n. Cic.
Liche. V. Laodicea.
Licia, *e* Lizia. V. Aidinelli.
Licio, *e* Lizio, di Licia, *Lycius*, *a*, *um*.
Lico, re di Beozia, *Lycus*, *i*, m.
Licola, canale, che tentò Nerone di fare dal golfo di Pozzuolo sino a Ostia, *fossa Neronis*, Tac.
Licomede, re dell'is. di Sciro, *Lycomedes*, *is*, m.
Licosa, is. nel mar di Toscana, *Leucasia*, *Leucosia*, *ae*, f. Sil.
Licurgo, *Lycurgus*, *i*, m. § 2. Di Licurgo, *Lycurgeus*, *a*, *um*.
Lidia. V. Carasia.
Lidio, di Lidia, *Lydius*, *a*, *um*.
Liege, *e* Liegi, cit. nel Brabante, *Leodium*, *ii*, n.
Liegese, *Leodiensis*, *e*.
Liegesi, *Leodienses*, *Eburones*, *um*, m. plur. Caes.
Ligario, cittadino romano, *Ligarius*, *ii*, m. § 2. Di Ligario, *Ligarius*, *a*, *um*.
Ligea, ninfa, *Ligea*, *ae*, f. Virg.
Lignano, cast. nel Milanese, *forum Licinii*.
Ligure, della Liguria, *Ligur*, o *Ligus*, *uris*, Luc.
« **Ligurgo**. V. Licurgo.
Liguri di Pontremoli, pop. nei confini della Toscana, *Ligures Apuani*, Liv.
Liguria, parte dell'Italia, *Liguria*, *ae*, f.
Lilla, cit. in Francia, *Insulae*, *arum*, f. plur.
Lillen, cit. in Acaja, *Lilaea*, *ae*, f. Stat.
Lima, cit. nel Perù, *Lima*, o *Civitas Regum*.
Lima, f. in Portogallo, *Limius*, *Limaeus*, *Lamia*.
Limburgo, cit. ne' Paesi Bassi, *Limburgum*, *i*, n.
Limisso, cit. in Cipro, *Amathus*, *untis*, f. Virg.
Limoges, capit. del Limosin, *Lemovicum*, *i*, n.
Limone, luogo in Terra di Lavoro, *Limon*, *onis*, m. Stat.
Limosin, prov. d'Aquitania, *Lemovices*, *um*, m. plur. Caes.
Linaria. V. Asinaria.
Linceo, *o* Lincen, f. in Macedonia, *Lyncestus*, *i*, m. Ovid. § 2. Di Linceo, *Lyncestius*, *a*, *um*.
Linceo, uno degli Argonauti, *Lynceus*, *i*, m.
Linco, re di Scizia, *Lincus*, *i*, m.
Linco, f. in Candia, *Prothereus*, *i*, m.
Linguadocca, *e* Linguadoca, prov di Francia, *Volcae*, *arum*, m. plur. § 2. La Bassa Linguadoca, *Volcae Arecomici*, Plin. § 3. L'Alta Linguadoca, *Volcae Tectosages*, Caes.
Lino, figliuolo d'Apollo, *Linus*, *i*, m.
Lintz, cit. nell'Austria, *Lentia*, *ae*, f., *Aurelianum*, *i*, n.
Lion, Lione, cit. nella Francia, *Lugdunum*, *i*, n.
Lionese, di Lione, *Lugdunensis*, *e*.

Lionese (il), *Gallia Celtica*, Plin.
Liparese, di Lipari, *Liparensis, e*, Cic.
Lipari, o appresso gli antichi anche Lepari, is. di Sicilia, *Lipara, ae*, f. § 2. Di Lipari, *Liparensis, e*, o *Liparaeus, a, um*.
Lipari, f. in Sicilia, *Liparis, is*, m. Vitr.
Lippa, cit. della Transilvania, *Lippa, ae*, f.
Lirceo, m. in Arcadia, *Lyrceus, i*, m.
Liriope, ninfa del mare, *Liriope, es*, f.
Lirneso, cit. in Sicilia, *Lyrnesus, i*, f. Curt.
Lirnesso, is. e cit. in Troade, *Lyrnessus, i*, f. Plin. § 2. Di Lirnesso. *Lyrnessius, a, um*.
Lisandro, *Lysander, dri*, m.
Lisbona, cit. in Portogallo, *Ulyssipo, Olyssipo, Olyssippo, onis*, f.
Lisbonese, *Ulyssiponensis, e*.
Lisia, oratore d'Atene, *Lysias, ae*, m.
Lisieux, cit. della Normandia, *Lexovii, orum*, m. plur.
Lisippo, scultore, *Lysippus, i*, m.
Lissa, is. nel mar di Dalmazia, *Issa*, o *Hissa, ae*, f.
Lissia, cit. della Germania, *Lypsia, ae*, f.
Littuania, e Lituania, prov. di Polonia, *Venedi, orum*, m. plur. Tac. *Lithuania, ae*, f.
Lituano, di Lituania, *Lithuanus, a, um*.
Livadia, prov. d'Acaja, *Asdoris*.
Livadosta, cit. in Acaja, *Papae, arum*, f. plur. Plin.
Livenza, f. nella Marca Trivigiana, *Liquentia, ae*, f. Plin.
Livio, storico padovano, *Livius, ii*, m.
Livonesi, quei di Livonia, *Livonenses*, Tac.
Livonia, paese fra la Polonia e il seno Finico, *Livonia, ae*, f.
Livorno, cit. in Toscana, *Labro, onis*, m. Cic., o *Ligurnus, i*, m. Cat., e *Ligurnus portus, us*. § 2. Vi è pure una grossa terra nel Piemonte di simil nome.
Liza, o **Lison**, m. in Soria, *Casus*.

L O

Lobbe, piccolo luogo ne' confini del Liegese, *Labieni, orum*, m. plur. Caes.
Lobon, cit. in Estremadura, *Lycon, onis*, f. Liv.
Locaffa. V. Caffa.
Locata, cast. in Linguadoca, *Leucata, ae*, f.
Locuzio, deità appresso i Romani, *Locutius, ii*, m.
Lodi, cit. presso il fiume Adda, *Laus Pompeja*.
Lodigiano, o Lodegiano, *Laudensis, e*.
Lognina, porto in Sicilia, *portus Ulyssis*, Plin.
Logues. V. Ginnosofisti.
Loira, f. in Francia, *Liger, eris*, m. Tibul.
Lombardi, popoli d'Italia, *Insubres, um*, m. pl.
Lombardia, prov. d'Italia, *Gallia Cisalpina*.
Lombardia di qua dal Po, *Gallia Cispadana*.
Lombardia di là dal Po, *Gallia Transpadana*.
Lombes, luogo dell'Aquitania, *Lumbarium, ii*, n.
Lomellina, prov. in Piemonte, *Laumellina, ae*, f. C. Bouch. Orat.
Londra, capitale dell'Inghilterra, *Londinum, i*, n. Tac. § 2. Di Londra, *Londinensis, e*.
Longueville, borgo di Francia, nel Poitou, *Longavilla, ae*, f.
Longfort, piccola città d'Irlanda nella provincia di Leinster, *Longofordium, ii*, n.
Longola, cast. in Camp. di Roma, *Longula, ae*, f. Liv.
Longolani, quei di Longola, *Longulani, orum*, m. plur. Plin.
Lonigo, cast. nel Veronese, *Leonicum, i*, n.
Lorena, prov. di Francia, *Lotharingia, Austrasia, ae*, f.
Loreto, cit. nella Marca d'Ancona, *Lauretum, i*, n.
Losanna, e Lusianna, cit. vicina al lago di Ginevra, *Lausonium, ii*, n.
Lotteringia. V. Lorena.
Lovanio, cit. nel Brabante, *Lovanium, ii*, n.
Loudun, e Ludon, cit. nel Poitou, *Lodunum, i*, n.

L U

Lua, dea delle espiazioni, *Lua, ae*, f. Liv.
Lubech, cit. d'Alemagna, *Lubecum, i*, n.
Lubenzia, dea de' piaceri, *Labentia, Libentia, ae*, f.
Lubiana, cit. nell'alta Carniola, *Nauportus, i*, f. Tac.
Lublin, cit. nella Polonia, *Lublinum, i*, n.
Luc, cit. nel Delfinato, *Lucus Vocontiorum*, Tac.
Lucani, quei di Lucania, *Lucani, orum*, m. plur.
Lucania, prov. nel Napolitano, *Lucania, ae*, f.
Lucano, poeta, *Lucanus, i*, m.
Lucca, cit. in Toscana, *Luca, ae*, f.
Lucchese, *Lucensis, e*, Cic.
Lucemburgo, e negli antichi Luzzimborgo, cit. nelle Fiandre, *Augusta Romanduorum, Luxemburgum*.
Lucera, cit. in Capitanata, *Luceria, ae*, f. Cic.
Lucerio, re d'Ardea, *Lucerius, ii*, m.
Lucerna, cit. negli Svizzeri, *Lucerna, ae*, f.
Lucilio, poeta, *Lucilius, ii*, m. § 2. Di Lucilio, *Lucilianus, a, um*.
Lucina, dea de' parti, *Lucina, ae*, f. Ovid.
Lucio, n. pr. *Lucius, ii*, m.
Lucrezia, n. pr. *Lucretia, ae*, f.
Lucrezio, poeta, *Lucretius, ii*, m.
Lucubi, cast. nel regno di Granata, *Ucubis, is*, f. Hirt.
Lucullo, n. pr. *Lucullus, i*, m.
Lugano, cast. nel Milanese, *Lucanum, i*, n.
Lugo, cit. in Gallizia, *Lucus Augusti*, Plin.
Luines, o Maillé, piccola città di Francia, nel Turonese, *Malliacum, i*, n.
Luis, per Luigi, villag. *Ludovicus, i*, m.
Lumellina. V. Lomellina.
Luneburg, cit. in Sassonia, *Luneburgum, i*, n.
Luperca, dea appresso i Romani, *Luperca, ae*, f.
Lupercale, luogo in Roma consacrato al dio Pane, *Lupercal, alis*, n. Ovid.
Lupercali, feste in onore del dio Pane, *Lupercalia, ium*, n. plur. Ovid.
Luperco, sacerdote del dio Pane, *Lupercus, i*, m.
Lusazia, la parte più orientale della Sassonia, *Lusatia, ae*, f.
Lusitania. V. Portogallo.
Lussemburgo, cit. in Fiandra, *Alisuntiopolis, is*, f., o *Lucemburgum, i*, n.
Luzzara, cast. nel Mantovano, *Nuceria, ae*, f. Ptol.

M

Macao, cit. nella China, *Macaum*, o *Amacaum, i*, n.
Macaone, figliuolo d'Esculapio, *Machaon, onis*, m. § 2. Di Macaone, *Machaonius, a, um*, Ovid.
Macareo, figliuolo d'Eolo, *Macareus, i*, m. Ovid.
Macarese, cast. alla spiaggia del mare di Toscana, *Fregenae, arum*, f. plur., o *Fregena, ae*, f. Liv.
Macedone, *Macedo, Macedon, onis*.
Macedonia, prov. d'Europa, *Macedonia, ae*, f. § 2. Di Macedonia, *Macedonius, Macedonicus, a, um*.
Macerata, cit. nella Marca d'Ancona, *Macerata, Helvia, Ricina, ae*, f.
Macran, cit. nella Persia, che gli antichi dissero anche Magherano, *Macranum, i*, n.

Madara, *e* Maduro, cit. in Affrica, *Madaura, ae*, f. Plin.
Madiuni, f. in Sicilia, *Selinus, untis*, m. Plin.
Madonia (Il), m. in Sicilia, *Nebrodes, is*, m. Sil.
Madre (Il), f. in Frigia, *Maeander, Maeandrus, i*, m.
Madrid, cit. nella Nuova Castiglia, *Mantua nova, Madritum, i*, n.
Maduro. V. Madara.
Maelstrand, piazza forte nella Norvegia, *Maelstrandia, ae*, f.
Maesech, cit. d'Alemagna, nel Liegese, *Masacum, i*, n.
Magliano, cit. in Sabina, *Manliana, ae*, f.
« **Magna**. V. Alemagna.
Magnavacca, una delle bocche del Po, *Caprasia, ae*, f.
Magnesia, prov. di Tessaglia, *Magnesia, ae*, f. § 2. Di Magnesia, *Magnesius, Magnessus, a, um.*
Magonza, che gli antichi dissero anche Maganza, cit. in Lamagna, *Magontiacum, i*, n.Tac., *Magontia, ae*, f.
Magra, f. tra il Genovesato e la Toscana, *Macra, ae*, m.
Magra, f. in Affrica, *Cinyps, ypis*, m., e *Cinyphus, i*, m. Plin. § 2. Del fiume Magra, *Cinyphius, a, um.*
Magrini, f. in Sicilia, *Herminius, ii*, m. *Herminium, ii*, n.
Maometta, cit. nell'Affrica, *Hadrumetum, i*, n.
Mahon, cast. nell'isola di Minorica, *Mago, onis*, m.
Maja, figliuola d'Atlante, *Maja, ae*, f.
Mailand, is. di Scozia, *Pomona, ae*, f. Sol.
Maina, cast. in Laconia, *Taenarus, i*, f., e *Taenarum*, o *Taenaron, i*, n.
Majorica, *e* Majolica, is. del Mediterraneo, *Majorica, ae*, f.
Maira, f. nel Piemonte, *Macra, Merula, ae*, m. Plin.
Malaca, m. di Tracia, *Pangaeus, i*, m. Plin., ed al numero plur. *Pangaea, orum*, n. Virg.
Malacasa, cast. e m. in Beozia, *Mycalesos*, e *Myca lessos, i*, m. Stat.
Malaga, cit. nel regno di Granata, *Malacha, ae*, f. Plin.
Malacca, cit. nell'India, *Malacca, ae*, f.
Malamocco, porto di Venezia, *Medoacus portus, us*, m.
Maldon, cast. in Inghilterra, *Camalodunum, i*, n. Tac.
Malgara, cit. in Macedonia, *Megara, Agora, ae*, f.
Malines, cit. nel Brabante, *Maclinia, Meclinia, ae*, f.
Mallio. V. Manlio.
Mallo, cit. in Cilicia, *Mallus*, o *Mallos, i*, f. Luc.
Mallora, *e* Mellora, is. nel mar di Toscana, *Maenaria, ae*, f. Plin.
Malmistra, f. in Sicilia, *Pyramus, i*, m. Curt. § 2. Malmistra, città, *Mopsuestia, ae*, f. Cic.
Malpertuso, f. in Sicilia, *Monalus, i*, m.
Malpotremo, e anticam. Monpotremo, villaggio in Piemonte, *Monspostremus, Montispostremi*, m. Th. Vall. Inscr.
Malta, is. tra Sicilia e Affrica, *Melita, ae, Melite, es*, f.
Maltese, *Melitensis, e*, Cic.
Malvasia, cit. in Morea, *Epidaurus, i*, f. o *Epidaurum, i*, n.
Mamurio, ferrajo insigne al tempo di Numa, *Mamurius, ii*, m. Ovid.
Mamurra, cavaliere romano, *Mamurra, ae*, m. Catull.
Mandi, *o* Mundi, cit. d'Arcadia, *Mantinea, ae*, f. Plin.
Mandigna, *o* Mantegna, cit. al golfo di Napoli di Romania, *Mantinea, ae*, f.
Manduria, f. *e* m. in Ispagna, *Medullius, ii*, m. Flor.
Manese (Il), Maine, *Cenomanorum regio, onis*, f.
Manfredonia, cit. nella Puglia, *Sypontum novum, Manfredonia, ae*, f.
Manglusi, penis. di Sicilia, *Tapsus*, o *Thapsus, i*, f.
Mangresia, cit. in Caria, *Magnesia, ae*, f.
Manheim, cit. nel Palatinato al Reno, *Manhemium, ii*, n.
Maniago, cast. nel Friuli. *Celina*, Plin.
Manica, *mare Britannicum*, Plin.
Manilla, cit. principale delle isole Filippine, *Manilla, ae*, f.
Manissa, cit. in Lidia, *Magnesia, ae*, f. Liv.
Manlio, *Manlius, ii*, m. § 2. Di Manlio, *Manlianus, a, um*, Cic.
Manna, luogo alla spiaggia di Calabria, *Junonis Laciniae templum*, Liv.
Manresa, cit. nella Catalogna, *Athanagia, Minorissa, ae*, f.
Mansfeld, cit. nella Sassonia, *Mansfeldia, ae*, f.
Manta, cast. in Savoia, *Mantala.*
Manto, indovina, *Manto, us*, f. Virg.
Mantova, cit. in Lombardia, *Mantua, ae*, f.
Mantovano, *Mantuanus, a, um.*
Maratona, cit. nel ducato di Sethines, *Marathon, onis*, f. § 2. Di Maratona, *Marathonius, a, um.*
Marbec. V. Balbec.
Marbella, cit. nel regno di Granata, *Marbesula, ae*, f.
Marca d'Ancona, e assol. Marca, prov. d'Italia, *Picenum, i*, n. § 2. Della Marca d'Ancona, *Picentinus, a, um.*
Marca Trivigiana, prov. d'Italia, *Marchia Tarvisina, Venetia, ae*, f.
Marcellino, f. in Sicilia, *Myla, ae*, m. Liv.
Marchegiano, Bembo, della Marca, *Picenus, Picentinus, a, um.*
Marchesato di Susa, *Segusini, orum*, m. plur. Caes., *Marchionatus Segusinus.*
Marchigiani, quei della Marca, *Piceni, orum*, m. plur.
Marchigiano, vecchio cast. presso il Tevere, *Crustumeria, ae*, f. Liv., e *Crustumerium, ii*, n. Plin.
Marcotea, cast. in Ispagna, *Litabrum, i*, n. Liv.
Mare di Spagna, *mare Ibericum.*
Mare di Candia, *mare Creticum.*
Mare morto, lago in Terra di Lavoro, *Lucrinus lacus, us*, m. § 2. Del Mar morto, *Lucrinensis, e*, Cic. *Lucrinus, a, um.*
Mare di Sardegna, *mare Sardoum.*
Mare di Soria, *mare Phaenicium.*
Mare di Mandria, *mare Myrtoum.*
Mare di Macedonia, *mare Macedoniae.*
Mare di Caramania, *mare Lycium*, o *Asiaticum.*
Mare di Genova, *mare Lygusticum.*
Mare Ionio, *mare Ionium.*
Mare d'Irlanda, *mare Hibernicum.*
Mare Mediterraneo, *mare Mediterraneum, mare Internum, Intestinum.*
Mare delle Indie, *mare Indicum*, Mel.
Mare di Nicari, *mare Icarium.*
Mare di Tartaria, *e*
Mare di Moscovia, *mare Hyperboreum, mare Sarmaticum, mare Scythicum.*
Mare della Guinea, *mare Hesperium.*
Mare Adriatico, *mare Adriaticum, mare Superum.*
Mare d'Alemagna, *mare Germanicum.*
Mare di Provenza, *mare Gallicum.*
Mare di Negroponte, *mare Euboicum.*
Mare della Mecca, *mare Erythraeum.*
Mare del Giappone, *e*
Mare della China, *mare Eoum*, Plin. *Oceanus Eous, Oceanus Orientalis.*
Mare di Dalmazia, *mare Dalmaticum*, o *Illyricum.*
Mare di Cipro, *mare Cyprium.*
Mare di Toscana, *mare Tuscum, mare Tyrrhenum mare Inferum.*
Mare di Galilea, *e*
Mare di Tabaria, *lacus Tiberiadis.*
Mar Rosso, in Egitto, *mare Rubrum, mare Erythraeum.*
Mar Maggiore, *e*

Mar Nero, che gli antichi dissero anche **Mar Mauro**, *Ponticum mare*, *Pontus Euxinus*, *mare Euxinum*.
Mar di Marmara, dai Dardanelli sino a Costantinopoli, *Propontis*, *idis*, e *idos*, f. § 2. Del mar di Marmara, *Proponticus*, *a*, *um*.
Mar delle Zabacche, *e*
Mar della Tana, *Moeotis*, *otis*, o *otidis*, f. § 2. Del mar delle Zabacche, *Moeoticus*, *Moeotius*, *a*, *um*.
Mar d'Egitto, *mare Aegyptium*.
Mar d'Etiopia, *mare Aethiopicum*.
Mar di Barberia, *e*
Mar di Tripoli, *e*
Mar di Tunisi, *mare Africum*.
Mare del Nord, *mare Arctoum*, *mare Boreale*.
Mar Bianco, *mare Album*.
Mar di Rodi, *mare Asiaticum*.
Mar delle Canarie, *mare Athlanticum*.
Mar della Sicilia, *mare Ausonium*, *mare Siculum*, *mare Trinacrium*.
Mare del Sud, *mare Austrinum*.
Mar di Majorica, *e* di Minorica, *mare Balearicum*, Sol.
Mar Baltico, *mare Balticum*.
Mar di Scozia, *mare Caledonium*, Flac.
Mar di Biscaglia, *mare Cantabricum*.
Mar di Scarpanto, *mare Carpathium*.
Mar Caspio, *e*
Mar di Sala, *e*
Mar di Bachù, *mare Caspium*.
Mar di Danimarca, *mare Cimbricum*.
Mar Ghiacciato, *mare Congelatum*.
Mare di Zanguebar, tra l'Etiopia e l'India superiore, *Azanium mare*.
Mareotico, della Mareotide, *Mareoticus*, *a*, *um*.
Mareotide, prov. d'Egitto, *Mareotis*, *otidis*, f.
Maria, cit. in Acaja, *Hermione*, *es*, f. § 2. Di Maria, *Hermionicus*, *Hermionius*, ed *Hermioneus*, *a*, *um*.
Mariemburgo, cit. nella Prussia, *Mariemburgum*, *i*, n.
Marigliano, cast. nella Camp. di Roma, *Marianum*, *i*, n.
Marignano, luogo nel Milanese, *Melignanum*, *i*, n.
Marino, cast. nella Camp. di Roma, *villa Marii*, *Mariana villa*, f., *Lamum*, *i*, n.
Mario, *Marius*, *ii*, m. § 2. Di Mario, *Marianus*, *a*, *um*.
Marisco, f. della Transilvania, *Mariscus*, *Marus*, *i*, m.
Marizza, f. in Tracia, *Hebrus*, *i*, m. Virg.
Marmara, is. nell'Asia minore, *Proconnesus*, e *Proconesus*, *i*, f. § 2. Di Marmara, *Proconnesius*, *a*, *um*, Plin.
Marmarica. V. Barca.
Marna, f. della Sciampagna, *Marona*, *ae*, f. Caes.
Marnesi, quei di Marno, *Marrubii*, o *Marruvii*, *orum*, m. plur.
Marno, vill. in Camp. di Roma, *Marrubium*, o *Marruvium*, *ii*, n. Virg. § 2. Di Marno, *Marrubius*, *a*, *um*.
Marogna, cit. in Tracia, *Maronea*, *ae*, f. § 2. Di Marogna, *Maroneus*, *a*, *um*.
Marone, padre di Virgilio, *Maro*, *onis*, m.
Marpeso, m. nell'is. di Faro, *Marpesus*, *i*, m. § 2. Di Marpeso, *Marpesius*, *a*, *um*, Virg.
Marpurg, capitale dell'Hassia, *Mattiacum*, *i*, o *Mattium*, *ii*, n. § 2. Di Marpurg, *Mattiacus*, *a*, *um*.
Marpurghesi, *Mattiaci*, *orum*, m. plur.
Marrana (La), *e*
Marranella (La), f. in Camp. di Roma, *Crabra aqua*, *ae*. f.
Marro (Il), f. in Calabria, *Metaurus*, *i*, m.
Marrocco, cit. nell'Affrica, *Marrochium*, *ii*, n.
Marrocini, pop. in Abruzzo, *Marruci*, *orum*, m. plur. Liv.
Marsala, cit. in Sicilia, *Lilybaeum*, *i*, n. § 2. Di Marsala, *Lilybaeus*, *a*, *um*.
Marsi, pop. in Abruzzo, *Marsi*, *orum*, m. plur. § 2. Dei Marsi, *Marsicus*, *Marsus*, *a*, *um*.
Marsi, pop. in Germania, *Marsi*, *orum*, m. plur. Tac.
Marsia, *Marsyas*, *Marsya*, *ae*, m.
Marsiglia, *e* Marsilia, cit. in Provenza, *Massilia*, *ae*, f.
Marsigliese, *e* Marsiliese, *Massiliensis*, *e*.
Marte, *Mars*, *artis*, m.
Martignano, cast. in Toscana, *Lartheniacum*, *i*, n.
Martigni, *o* Martinach, cit. nella bassa Valesia, *Octodurus Veragrorum*, e *Octodurus*, *i*, f. Caes., o *Octodurum*, *i*, n.
Marto, cit. in Calabria, *Mamertium*, *ii*, *Martoranum*, *i*, n.
Mascon, cit. in Borgogna, *Matiscona*, *ae*, f. Caes.
Masinissa, re di Numidia, *Masinissa*, *ae*, m.
Massa Olivieri, prom. in Sicilia, *Plemmyrium*, *ii*, n. Virg.
Massa, cit. e ducato in Toscana, *Massa*, o *Massa Cararia*.
Massa di Sorrento, nel regno d'Italia, *Massa Labrensis*.
Masserano, cast. nel Piemonte, *Masseranum*, *i*, n. Th. Vall. Inscr.
Massico, del monte Masso, *Massicum (vinum)*, *i*, n.
Massila, cit. in Africa, *Massyla*, *ae*, f. Virg. § 2. Di Massila, *Massyleus*, *Massylius*, *a*, *um*.
Mastricht, cit. nel Brabante, *Trajectum superius*.
Matelica, cast. nella Marca d'Ancona, *Matilica*, *ae*, f.
Matera, cit. nel Napolitano, *Mateola*, *ae*, f.
Materan, cit. principale dell'isola di Giava, *Materanum*, *i*, n.
Matino, m. in Puglia, *Matinus*, *i*, m. Luc. § 2. Di Matino, *Matinus*, *a*, *um*.
Matsmay, cit. e porto della terra di Yesso, *Matusmaja*.
Maubegna, cit. della Francia, nella Fiandra, *Malbodium*, *ii*, n.
Mauriana, Moriena, parte della Savoia, *Mauriana*, *ae*, f.
Mauritania. V. Barberìa.
Mauritano, *Maurusius*, *Maurusiacus*, *a*, *um*.
Mausoleo, sepolcro del re Mausolo, *Mausoleum*, *i*, n. Plin.
Mausolo, re di Caria, *Mausolus*, *i*, m.
Mayenne, cit. di Francia, nel Manese, *Meduana*, *ae*, f.
Mazara, cast. in Sicilia, *Mazara*.
Mazarino, cit. in Acaja, *Megara*, *ae*, f., e *Megara*, *orum*, n. plur. Ovid.

M E

Meaco, cit. nel Giappone, *Meacum*, *i*, n.
Meandro. V. Madre.
Mearon, f. in Galizia, *Mearus*, *i*, m.
Meax, cit. nella Sciampagna, *Meldae*, *arum*, m. plur.
Mecca, cit. nell'Arabia, *Meca*, *ae*, f.
Mecenate, cavaliere romano, *Maecenas*, *atis*, m. § 2. Di Mecenate, *Maecenatianus*, *a*, *um*.
Mechelbourg, prov. della Germania, *Megalopolis*, *is*, f.
Medea, celebre incantatrice, *Medea*, *ae*, f.
Medellino, cit. di Spagna, nell'Estremadura, *Medellium*, *ii*, n.
Media, prov. d'Asia, *Media*, *ae*, f. § 2. Di Media, *Medicus*, Luc., *Medus*, *a*, *um*, Hor.
« **Mediani**, quei di Media, *Medi*, *orum*, m. plur.
Medina Celi, cast. nella vecchia Castiglia, *Augustobriga*, *Secontia vetus*.
Medina Sidonia, cit. in Andaluzia, *Assidonia*, *ae*, f.
Medo, di Media, *Medus*, *a*, *um*.
Medo, f. in Media, *Medus*, *i*, m. Curt.
Medo, figliuolo di Medea, *Medus*, e *Medius*, *ii*, m.

Medusa, figliuola di Forco, *Medusa*, *ae*, f. § 2. Di Medusa, *Medusaeus*, *a*, *um*.
Megara, *e* Megra, cit. in Acaja, *Megara*, *ae*, f., *Megara*, *orum*, n. plur.
Megara, cit. in Sicilia, *Megara*, *ae*, f.
Megara, prov. di Acaja, *Megaris*, *idis*, f. Plin.
Megareo, padre d'Ippomene, *Megareus*, *i*, m.
Megarese, di Megara, *Megarensis*, *e*, *Megareus*, *Megaricus*, *a*, *um*.
Megaresi, *Megarenses*, *ium*, m. plur.
Megera, furia dell'inferno, *Megaera*, *ae*, f.
Megea, cit. nella Transilvania nella contea dello stesso nome, *Pirum*, *i*, n.
Megrada, f. dell'Affrica, *Bagradas*, e *Bagrada*, *ae*, m.
Meira, f. nella riviera di Genova, *Merula*, *ae*, m. Plin.
Mela, f. appresso Brescia, *Mela*, o *Melta*, *ae*, m. Catull.
Mela, f. in Ionia, *Melas*, *ae*, m. Arnob., e *Meles*, *etis*, m. Plin.
Melampo, nome di cane, *Melampus*, *i*, m.
Melampode, augure, *Melampus*, *ampodis*, m. Virg.
Melanto, f. in Moscovia, *Melanthus*, *i*, m. Ovid.
Melanzio, f. in Cappadocia, *Melanthius*, *ii*, m. Plin.
Melanzio, pastore, *Melanthius*, *ii*, m. Plin.
Melasso, cit. della Ionia, *Miletus*, *i*, f. § 2. Di Melasso, *Milesius*, *a*, *um*.
Melasso, *e* Milasso, cit. in Sicilia, *Mylae*, *arum*, f. plur., e *Mile*, *es*, f. Ovid.
Meldola, cast. nella Romagna, *Meldula*.
Meleagro, figliuolo d'Altea, *Meleager*, *Meleagrus*, *gri*, m.
Meleca, terra nel ducato di Sethines, *Melecae*, *arum*, f. plur. Stat.
Meleda, is. di Dalmazia, *Melita*, *ae*, o *Melite*, *es*, f.
Meledese, *Melitaeus*, *a*, *um*, Plin., *Melitensis*, *e*.
Melenburg, *e* Milenburg, cit. della Sassonia, *Magdeburgum*, *i*, n. *Parthenopolis*, *is*, f.
Melfi, cit. in Basilicata, *Melphis*, *is*, m. Plin.
Melibea, cast. in Tessaglia, *Melibaea*, *ae*, f. § 2. Di Melibea, *Melibaeus*, *a*, *um*, Virg.
Melicerta, dio marino, *Melicerta*, o *Melicertes*, *ae*, m. Ovid.
Melissa, cit. in Calabria, *Melise*; *Melese*, *es*, f. Ovid.
Melissa, ninfa, *Melissa*, *ae*, f.
Melisso, gramatico, *Melissus*, *i*, m.
Melpomene, una delle Muse, *Melpomene*, *es*, f.
Melun, cast. lungo la Senna, *Melodunum*, *i*, n.
Melzo, cast. nel ducato di Milano, *Melpum*, *i*, n. Plin.
Memmio, nobile romano, *Memmius*, *ii*, m. § 2. Di Memmio, *Memmianus*, *a*, *um*, Cic.
Menalippe, regina delle Amazoni, *Menalippe*, *es*, f.
Menalo, m. in Arcadia, *Maenalus*, *i*, m., o *Maenala*, *orum*, n. plur. § 2. Di Menalo, *Maenalius*, *a*, *um*, Virg.
Menandro, poeta, *Menander*, e *Menandrus*, *dri*, m. § 2. Di Menandro, *Menandreus*, *Menandricus*, *a*, *um*.
Menchis, cit. in Egitto, *Memphis*, *is*, e *idos*, f. § 2. Di Menchis, *Memphiticus*, *a*, *um*.
Menelao, marito d'Elena, *Menelaus*, *i*, m. § 2. Di Menelao, *Menelaëus*, *a*, *um*.
Menfi. V. Menchis.
Mengrelia, prov. d'Asia, *Colchis*, *idis*, f. § 2. Di Mengrelia, *Colchicus*, *Colchiacus*, *a*, *um*.
Menin, cit. nella Francia, *Menina*, *ae*, f.
Menippo, filosofo, *Menippus*, *i*, m. § 2. Di Menippo, *Menippaeus*, *a*, *um*, Varr.
Mennio, cit. in Mesopotamia, *Memnium*, *ii*, n.
Mennone, figliuolo dell'Aurora, *Memnon*, *onis*, m. § 2. Di Mennone, *Memnonius*, *a*, *um*.
Meno, f. in Germania, *Maenus*, *i*, m. Tac.
Menta, ninfa, *Menthe*, *es*, f. Ovid.
Mentese, cit. in Caria, *Myndus*, *i*, f. Cic. § 2. Di Mentese, *Myndensis*, *e*.
Mentore, scultore, *Mentor*, *oris*, m. § 2. Di Mentore, *Mentoreus*, *a*, *um*.
Meotide, che gli antichi dissero anche Meotile. V. Mare delle Zabacche.
Meppen, cit. d'Alemagna nella Westfalia, *Meppa*, *ae*, f.
Mequmenza, cit. di Spagna, *Octogesa*, *ae*, f. Caes.
Mercurio, dio dell'eloquenza, *Mercurius*, *ii*, m.
Merdin, cit. d'Asia nel Diabercher, *Merde*.
Meretz, cit. della Lituania, *Meretium*, *ii*, n.
Merida, cit. in Portogallo, *Emerita*, *Emerita Augusta*, Plin.
Merione, cocchiere d'Idomeneo, *Meriones*, *ae*, m. Ovid.
Meroe, penis. del Nilo, *Meroë*, *es*, f.
Mesagna, cast. sopra Brindisi, *Mesapia*, e *Messapia*, *ae*, f.
Mesapo, figliuolo di Nettuno, *Mesapus*, e *Messapus*, *i*, m.
Mesember, cit. in Tracia, *Mesembria*, *ae*, f. § 2. Di Mesember, *Mesembriacus*, *a*, *um*, Ovid.
Mesenzio, tiranno di Toscana, *Mesentius*, *ii*, m. Virg.
Mesopotamia, e negli antichi Messopotamia. V. Diarbech.
Messeni, *Messenii*, *orum*, m. plur. Just.
Messenia, parte di Belvedere in Morea, *Messenia*, *ae*, f.
Messenio, di Messenia, *Messenius*, *a*, *um*, Just.
Messi, *e* Mesi. V. Alicarnasso.
Messico, prov. dell'America, *Mexicana provincia*. § 2. E città capit. della stessa provincia, *Mexicum*, *i*, n.
Messina, cit. in Sicilia, *Messana*, *ae*, f.
Messinese, *Messanensis*, *e*, o *Messanus*, *a*, *um*.
Mestre, luogo vicino a Venezia, *Mestracum*, *i*, n.
Metana, cit. nell'isola di Lesbo, *Methymna*, *ae*, f. § 2. Di Metana, *Methymnaeus*, *a*, *um*.
Metaro, f. in Sicilia, *Metaurus*, *i*, m.
Metauro, f. nel ducato d'Urbino, *Metaurus*, *i*, m. Plin.
Metelino, cit. nell'isola di Lesbo, *Mitylene*, *es*, f., e *Mitylenae*, *arum*, f. plur. § 2. Di Metelino, *Mitylenaeus*, *a*, *um*.
Metelino, is. nell'Arcipelago. V. Lesbo.
Metello, *Metellus*, *i*, m. § 2. Di Metello, *Metellinus*, *a*, *um*, Cic.
Metrodoro, filos. *Metrodorus*, *i*, m. Cic.
Metz, cit. in Lorena, *Divodurum*, *i*, n. Tac., *Metae*, *arum*, f. plur.
Mevio, poeta, *Mevius*, o *Maevius*, *ii*, m.
Mezieres, cit. nella Sciampagna, *Maceriae*, *arum*, f. plur.
Mezzovo. V. Pindo.

M I

Miagro, dio delle mosche, *Myagrus*, *i*, m. Plin.
Micale, m. e cast. in Ionia, *Mycale*, *es*, f. § 2. Di Micale, *Mycalaeus*, *a*, *um*, Claud.
Micalese, *Mycalensis*, *e*, Val. Max.
Micene, *e* Micena, cit. in Morea, *Mycenae*, *arum*, f. plur., o *Mycene*, *es*, f., e *Mycena*, *ae*, f. § 2. Di Micene, *Mycenaeus*, *a*, *um*.
Micole, Micoli, is. nell'Arcipelago, *Mycone*, *es*, f., e *Myconus*, *i*, f. § 2. Di Micole, *Myconius*, *a*, *um*.
Mida, re di Frigia, *Myda*, *ae*, m.
Midelburgo, città ne' Paesi Bassi, *Metelburgum*, *i*, n.
Migdonia, prov. di Macedonia, *Mygdonia*, *ae*, f. § 2. Di Migdonia, *Mygdonius*, *a*, *um*, Hor.
Migrum, *o* Migri, una delle bocche del Nilo, *Mendesium*, *ii*, n. § 2. Di Migrum, *Mendesius*, o *Mendesicus*, *a*, *um*, Ovid.

Milanese, *Mediolanensis, e.*
Milano, *e* Melano, cit. in Lombardia, *Mediolanum, i*, n.
Millana, cit. d'Affrica, nel regno di Tremece, *Mundana.*
Millan, cit. d'Affrica, nel Rovergnese, *Aemilianum, i*, n.
Milel, f. in Affrica, *Zethon*, Plin.
Mileto, cit. in Calabria, *Melita, ae*, f. Cic.
Mileto, figliuolo d'Apollo, *Miletus, i*, m.
Milo, is. nell'Arcipelago, *Melos, i*, f., o *Zephyria, ae*, f.
Milone, famoso lottatore, *Milo, onis*, m.
Milopotamo, luogo in Candia, *Pantomatrium, ii*, n., *Mylopotamos.*
Mimante, m. in Tracia, *Mimas, antis*, m. Ovid. § 2. È nome di gigante, *Mimas, antis*, m. Hor.
Mincio, f. in Lombardia, *Mincius, ii*, m.
Minerva, *Minerva, ae*, f.
Minervino, *e* Minerbino, cit. nella prov. di Bari, *Minervium, ii*, n. Vellej.
Minho, f. di Spagna, che nasce dalla Gallizia, *Minhus, i*, m.
Minia, f. in Tessaglia, *Minya*, o *Minyas, ae*, m. Plin. § 2. Di Minia, *Minyeïus, a, um*, Ovid.
Minnermo, poeta, *Minnermus, i*, m.
Minorica, is. nel Mediterraneo, *Minorica, ae*, f.
Minos, *e* Minosse, re di Candia, *Minos, ois*, m. § 2. Di Minos, *Minous, a, um*, Ovid.
Minotauro, mostro nato da Pasifae, *Minotaurus, i*, m.
Minturno, *e* Minturna, città una volta in Terra di Lavoro, *Minturnae, arum*, f. plur. § 2. Di Minturno, *Minturnensis, e.*
Mio, scultore, *Mys, yos*, m. Mart.
Mirabello, cit. in Candia, *Heraclea Cretae.*
Miraca, cit. nel golfo di Negropoli, *Mirace, es*, f. Val. Flac.
Mirandola, cit. in Lombardia, *Mirandula, ae*, f.
Mirandolano, *Mirandulanus, a, um.*
Mirmidoni, pop. di Tessaglia, *Myrmidones, um*, m. plur.
Mirone, scultore, *Myro, onis*, m. Ovid.
Mirra, figliuola di Ciniro, *Myrrha, ae*, f.
Mirsilo, re di Lidia, *Myrsilus, i*, m. Plin.
Mirso, padre di Candaule, *Mirsus, i*, m. Plin.
Mirtilo, figliuolo di Mercurio, *Myrtilus, i*, m.
Misa, fiume nell'Umbria, *Senna, ae*, m. Luc.
Miseno, cit. e m. in Terra di Lavoro, *Misenum, i*, n. § 2. Di Miseno, *Misenus, a, um.*
Misia, *o* Mesia, prov. d'Europa, *Maesia, ae*, f.
Misia, prov. d'Asia, *Mysia, ae*, f. § 2. Di Misia, *Mysius, Mysus, a, um.*
Misitra, *o* **Musitra**. V. Sparta.
Mistreta, cast. in Sicilia, *Amestrata.*
Mitena, m. in Arcadia, *Lycaeus, i*, m. § 2. Del m. Mitena, *Lycaeus, a, um.*
Mitra, nome del Sole appresso i Persiani, *Mithras, ae*, m.
Mitridate, re di Ponto, *Mithridates, is*, m. § 2. Di Mitridate, *Mithridaticus, a, um.*
Mitzar. V. Menchis.

M O

Moca, cit. dell'Arabia Felice, *Mocha, ae*, f.
Modena, Modona, *e* Modana, cit. in Lombardia, *Mutina, ae*, f.
Modenese, *e* Modonese, *Mutinensis, e.*
Modica, cast. in Sicilia, *Motuca.*
Modigliana, *o* Modiana, cast. nella Romagna, *Mutilum, i*, n. Liv.
Modon, *e* Modone, cit. in Morea, *Methone, es*, f. Val. Flac.
Mogol, imperio vastissimo nelle Indie, *imperium magni Mogolis.*
Mohlon, cit. di Polonia, nella Lituania, *Mohilavia, ae*, f.
Mola, luogo in Terra di Lavoro, *Molae Formianae*, Cic.
Molara, is. in Sardegna, *Ermaea, ae*, f.
Moldavia, parte della Dacia, *Moldavia, ae*, f.
Mole, figliuole di Marte, *Molae, arum*, f. plur. Gell.
Molfa, *o* Molpa, f. nel principato di Citra, *Melphes, is*, m. Plin.
Molins, cast. nel Lionese, *Gergobia, ae*, f. Caes.
Molise, cast. nel Napolitano, *Molisia, ae*, f. § 2. È contado nella stessa regione, *Comitatus Molisinus.*
Molo (Il), luogo vicino a Pozzuolo, *Puteolana moles, is.*
Molossi, pop. d'Epiro e di Tessaglia, *Molossi, orum*, m. plur. Ovid.
Mombelliard, cit. in Borgogna, *Magetrobia, ae*, f. Caes.
Mommeliano, *o* Montmelian, fortezza in Savoja, *Mons Aemilianus.*
Momo, *Momus, i*, m.
Mon, is. in Inghilterra, *Mona, ae*, f. Caes.
Monaco, fortezza alla riviera di Genova, *Portus Herculis*, Val. Max., *Monaecus, i*, m. Virg.
Monaco, cit. in Baviera, *Monachium, ii*, n.
Moncalieri, *e* Moncaliere, cit. nel Piemonte, *Mons Calerius.*
Moncalvo, borgo nel Monferrato, *Mons Calvus.*
Moncenis, *e* Moncenisio, *e* Monte Cenisio, m. tra la Savoja e 'l Piemonte, *Mons Cinerum, Alpes Cottiae, Cibenica juga, Mons Cinesius.*
Mondovì, cit. nel Piemonte, *Vicodunum, i*, n. Th. Vall. Inscr., *Mons Regalis, Mons Vici.*
Monferrato, prov. d'Italia, *Mons Ferratus.*
Mongibellisio, luogo in Sicilia, *Hexaphylum, i*, n. Liv.
Mongibello, m. in Sicilia, *Aetna, ae*, f. Virg.
Monico, uno de' centauri, *Monycus, i*, m. Juv.
Monivic, m. in Catalogna, *Jovis Mons*, Mel.
Monopoli, cit. in Puglia, *Monopolis, is*, f.
Monomotapa, cit. nell'Affrica, *Monomotapa, ae*, f.
Monpelieri, Monpelier, come disse il Petrarca, cit. in Linguadoca, *Mons Pessulus, Agathopolis, is*, f.
Monpensier, cast. nell'Alvernia, *Monpensierium, ii*, n.
Monreale, cit. della Francia, e della Sicilia, *Mons Regius.*
Mons, cit. nella Germania inferiore, *Montes, ium*, m. plur.
Monselice, cast. nel Padovano, *Mons Silicis.*
Montagna di Tenda, tra la Provenza e la Liguria, *Ligusticae Alpes*, Liv. *Maritimae Alpes, ium.*
Montagna di Viterbo, in Toscana, *Ciminus*, o *Cyminus, i*, m. Liv.
Montagnana, cast. nel Veneziano, *Montaneana, ae*, f., o *Ancianum, i*, n.
Montagne della Tarantasia, *Centronicae Alpes, ium.*
Montalcino, luogo in Toscana, *Mons Alcinus.*
Montaldo, villaggio in Piemonte, *Altodunum, i*, n. Th. Vall.
Montauban, luogo nell'Aquitania, *Mons Albanus.*
Montealto, cast. in Toscana, *Graviscae, arum*, f. plur. Virg.
Monte Barbaro, in Terra di Lavoro, *Gaurus, i*, m. Plin.
Monte S. Angelo, *e*
Monte Gargano, in Capitanata, *Garganus, i*, m. Luc.
Monte Corvino, in Capitanata, *Mons Corvinus.*
Monte di Sethines, vicino Atene, *Hymettus, i*, m.
Monte Leone, cit. in Calabria, *Hippo, onis*, f. Plin.
Monte Armino, *o* della Strella, in Portogallo, *Herminius, ii*, m. Hirt.

Monte S. Claudio (Il), *e*
Monte Giura (Il), nel Lionese, *Jura, ae*, m. Caes.
Monte Libretti, in Sabina, *Lucretilis, is*, m. Hor. § 2. Del Monte Libretti, *Lucretilinus, a, um*, Cic.
Monte di S. Pellegrino, nello stato di Lucca, *Letus mons*, Liv.
Monte di S. Bernardino, negli Svizzeri, *Lepontiae Alpes*, Plin.
Monte di Segni, in Camp. di Roma, *Lepinus mons*, Col.
Monte di Palazia, in Caria, *Latmus, i*, m. § 2. Del Monte di Palazia, *Latmius, a, um*, Ovid.
Monte Massico, *o* Masso, in Terra di Lavoro, *Massicus, i*, m. Plin.
Monte d'Angori, in Galazia, *Magana, ae*, m. Liv.
Monte Visardo, in Calabria, *Olibanus, i*, m. Plin.
Monte Cassovo, in Tessaglia, *Ossa, ae*, f. Virg. § 2. Del Monte Cassovo, *Ossacus, a, um*, Stat.
Monte di Pezzuoli, in Terra di Lavoro, *Olibanus, i*, m. Liv.
Monte Banina, *o* Bunina, in Tessaglia, *Oeta, ae*, ed *Oete, es*, m. *e* f. Virg.
Monte maggiore di S. Bernardo, *e*
Monte di Giove, tra 'l monte S. Bernardo e 'l monte S. Gottardo, *Penninae Alpes*, Plin.
Monte Fiascone, cit. nel Patrimonio di s. Pietro, *Phiscon mons*, Cat.
Monte Palatino, uno de' sette colli di Roma, *mons Palatinus*, o *Palatium, ii*, n.
Monte Cavallo, uno de' sette colli di Roma, *Quirinalis mons*, Tac.
Monte Argentaro, *o* montagna dell'Argento, in Tracia, *Rhodopes Aemus*, ed *Haemus, i*, m. § 2. In Toscana, *Etruriae Promontorium, ii*, o *Caput, itis*, n.
Monte Braulio, ne' Grigioni, *Rhetica Juga*, Plin.
Monte di S. Gottardo, negli Svizzeri, *Summae Alpes, ium*.
Monte Poglisi, in Arcadia, *Stymphalus, i*, m. Stat.
Monte S. Silvestro, *e*
Monte S. Oreste, nel Patrimonio di S. Pietro, *Soracte, is*, n. *e Soractes, is*, m. § 2. Del monte di S. Silvestro, *Soractinus, a, um*.
Monte di S. Giovanni, *e*
Monte nero, *e*
Monte della Mosca, *e*
Monte S. Severo, in Sabina, *Severus mons*, Virg.
Monte di S. Martino, in Terra di Lavoro, *Trifolinus*, e *Tripholinus, i*, m. § 2. Del monte di S. Martino, *Trifolinus, a, um*.
Monte Leone, cast. in Sabina, *Trebula, ae*, f. § 2. Di Monte Leone, *Trebulanus, a, um*.
Monte di Somma. V. Vesuvio.
Monte di Caserta, o di Capoa, in Terra di Lavoro, *Tisata*, Liv.
Monte alto, cit. in Calabria, *Uffugium, ii*, n.
Monte di Scintra, in Portogallo, *Tagrus, i*, m. Col.
Monte di S. Giovanni, in Sabina, *Tetricus Mons*, *Tetrica Rupes*.
Monte di Norcia, *e*
Monte della Sibilla, parte dell'Apennino, *Fiscellus, Mons*.
Monte Ritondo, cast. ne' Sabini, *Eretum, i*, n. § 2. Di Monte Ritondo, *Eretinus, a, um*, Tib.
Monte di S. Giuliano, in Sicilia, *Erycus, i*, o *Eryx, ycis*, m. Cic. § 2. Di Monte di S. Giuliano, *Erycinus, a, um*.
Monte di Santa Maria Maggiore, uno de' sette colli di Roma, *Esquiliae, arum*, f. plur. Ovid.
Monte Cecubo, *e*
Monte di Gaeta, in Terra di Lavoro, *Caecubum, i*, n. § 2. Del monte Cecubo, *Caecubus, a, um*.

Monte di S. Giovanni Laterano, *e*
Monte Celio, uno de' sette colli di Roma, *Caelius*, o *Caelius Mons*.
Monte di Stives, in Beozia, *Citheron*, o *Cytheron, onis*, m.
Monte Colibro, is. di Spagna, *Colubraria insula*, o *Colubraria, ae*, f.
Monte S. Ciriaco, o Monte d'Ancona, prom. *e* m. sopra Ancona, *Cumerum, i*, o *Cumerium, ii*, n.
Monte Balestra, in Toscana, *Balista, ae*, m.
Monte de' Mainotti, in Licaonia, *Taygeta, orum*, n. plur. Cic., o *Taygetus, i*, m.
Montefiscello, parte dell'Apennino, *Fiscellus Mons*.
Montelimar, cit. di Francia nel ducato Valentinese, *Monthelium Adhemari*.
Montepulciano, cit. nella Toscana, *Mons Politianus*.
Montfort, cit. di Francia, nella Bretagna superiore, *Mons fortis Almerici*.
Monti Pirenei, *saltus Pyrenaeus*, Caes.
Monti Rifei, o Monti di Stolpe, o di Obi, in Tartaria, *Riphaei Montes*, Virg.
Monti della Lunigiana, detti da Dante Monti di Luni, nella Liguria, *Ligurum Montes*, Liv.
Monti della Chimera, in Epiro, *Ceraunia, orum*, n. plur. § 2. De' Monti della Chimera, *Ceraunius, Ceraunus, a, um*.
Montizon, cit. nella nuova Castiglia, *Mentissa*, o *Mentessa, ae*, f. Plin.
Montone, f. in Romagna, *Vitis, is*, m. Plin.
Montorio, uno de' sette colli in Roma, *Janiculus, i*, m.
Monviso, m. nel Piemonte, *Vesulus, i*, m. Virg.
Monzia, villaggio in Catalogna, *Victoriae Mons*, Liv.
Mopso, figliuolo d'Apollo, *Mopsus, i*, m.
Morasus, cit. in Barberia, *Rusconia*, e *Ruscinona, ae*, f. Liv.
Moravia, parte della Germania, *Moravia, ae*, f., *Quadi, orum*, m. plur. Tac.
Morbengo, cast. ne' Grigioni, *Morbenium, ii*, n.
Morcone, cit. in Abruzzo, *Murgantia, ae*, f. Liv.
Morea, penis. di Grecia, *Peloponnesus, i*, m. § 2. Di Morea, *Peloponnesiacus, Peloponnesius, a, um, Peloponnensis, e*.
Morfeo, ministro del sonno, *Morpheus, i*, m.
Mori, pop. d'Affrica, *Mauri, Maurusii, orum*, m. plur. Liv.
Mortara, città nella Lomellina, *Mortaria, ae*, f.
Morviedresi, *Saguntini, orum*, m. plur.
Morviedro, cit. nel regno di Valenza, *Saguntum, i*, n. § 2. Di Morviedro, *Saguntinus, a, um*.
Mosa (La), f. nelle Fiandre, *Mosa, ae*, m. Caes.
Mosca, cap. della Moscovia, *Mosca, ae*, f. Col.
Moscovia, parte dell'Europa, *Moscovia, ae*, f.
Moscoviti, *Moschi, orum*, m. plur. Luc.
Mosella, f. in Francia, *Moxilla*, o *Mosella, ae*, m. Flor.
Mosseniga, cit. in Morea, *Messena, ae*, o *Messene, es*, f. Cic.
Mostagan, cit. in Barberia, *Cartennae, arum*, f. plur.
Motte des Serasins (La), villaggio ne' confini di Savoja e della Valesia, *Galbae castra, orum*, n. plur.
Moutiers, cit. in Tarantasia, *Forum Claudii, Monasterium, ii*, n.

M U

Mucli, cit. d'Arcadia, *Tegea, ae*, e *Tegee, es*, f. Virg. § 2. Di Mucli, *Tegeus, Tegeaticus*, e *Tegeeus, a, um*.
Mummio, *Mummius, ii*, m. § 2. Di Mummio, *Mummianus, a, um*, Flor.
Munda, cit. di Spagna, *Munda, ae*, f. Sil.
Munia, cit. in Egitto, *Lycopolis, is*, f.
Munster, cit. in Lamagna, *Monasterium, ii*, n.

Murano, *e* Morano, is. poco distante da Venezia, *Murianum*, *i*, n. § 2. E cast. in Calabria, *Muranum*, *Summuranum*, *i*, n.
Murat, luogo in Francia, in Auvergne, *Muratum*, *i*, n.
Murcia, regno e cit. della Spagna, *Murcia*, *ae*, f.
Murco, tempio della dea Murcia, *Murcus*, *i*, m. Fest.
Murgo, cast. in Sicilia, *Murgentia*, *ae*, f. Sil.
Murrano, antico re de' Latini, *Murranus*, *i*, m.
Museo, poeta, *Musaeus*, *i*, m.
Musitra, cit. in Morea, *Sparta*, *ae*, f.
Muta, Najade, *Muta*, *ae*, f. Ovid.

N

Nabatea, ora Baraab, *Nabathaea*, *ae*, f.
Nabatei, pop. dell'Arabia Petrea, *Nabathaei*, *orum*, m. plur.
Nabe, f. in Germania, *Nava*, *ae*, m. Tac.
Nain, cast. in Affrica, *Phileni Vicus*, o *Philenorum Arae*, Val. Max.
Namur, città ne' Paesi Bassi, *Namurcum*, *i*, n.
Nancy, cit. in Lorena, *Nancaeum*, *Nancejum*, *i*, n.
Nanquin, cit. nella China, *Nanqueum*, *i*, n. § 2. Golfo di Nanquin, *Nanquinensis sinus*, *us*, m.
Nansa, f. in Ispagna, *Nesua*, *ae*, m. Mel.
Nantes, cit. in Bretagna, *Corbylum*, *i*, n. *Nannetes*, *um*, m. plur. Caes.
Nao, luogo alla spiaggia della Calabria, *Junonis Laciniae Templum*, Liv.
Napee, dee delle valli, *Napaeae*, *arum*, f. plur. Virg.
Napoli, una delle città principali del regno d'Italia, *Neapolis*, *is*, f.
Napoli di Romania, cit. in Morea, *Nauplia*, *ae*, f. Plin.
Napolitano, *Neapolitanus*, *a*, *um*.
Narbona, capitale della Provenza, *Narbo*, e *Narbon*, *onis*, m. Cic., o *Narbona*, *ae*, f. Suet.
Narciso, figliuolo di Cefiso, *Narcissus*, *i*, m.
Nardo, cit. in Terra d'Otranto, *Neritum*, *i*, n.
Narenta, cast. in Dalmazia, *Narona*, *ae*, f. Plin.
Narenza, cit. in Dalmazia, *Naro*, *onis*, m. Cat.
Naricia, cit. una volta in Calabria, *Narycia*, *ae*, f. § 2. Di Naricia, *Narycius*, *a*, *um*.
Narni, cit. nell'Umbria, *Narnia*, *ae*, f.
Narniesi, *Narnienses*, Plin.
Nassau, cast. in Germania, *Nassovia*, *ae*, f.
Natissa, f. nel Friuli, *Natiso*, *onis*, m. Plin.
Natolia, parte dell'Asia, *Asia minor*. § 2. E parte dell'Asia minore, *Natolia*, *Anatolia*, *ae*, f.
Navarino, cit. in Messenia, *e* in Morea, *Pylus*, e *Pylos*, *i*, f. Ovid. § 2. Di Navarino, *Pylius*, *a*, *um*.
Navarra, regno della Spagna, *Vascones*, *um*, m. plur., *Navarra*, *ae*, f.
Nauplio, figliuolo di Nettuno, *Nauplius*, *ii*, m.
Naxia, is. dell'Arcipelago, *Naxus*, e *Naxos*, *i*, f.
Nazzia, cit. in Terra di Bari, *Egnatia*, *ae*, f.

N E

Nebrissa, cit. in Andaluzia, *Nebrissa*, *ae*, f. Sil.
Necesso, astrologo d'Egitto, *Necepsus*, *i*, m.
Neeto, *e* Neto, f. in Calabria, *Neaethus*, *i*, m. Ovid.
Nefele, madre d'Elle, *Nephele*, *es*, f. § 2. Di Nefele, *Nephelaeus*, *a*, *um*, Val. Max.
Nefeli, cit. in Cilicia, *Nephelis*, *is*, f. Liv.
Negri (I), pop. dell'Affrica, *Nigritae*, *arum*, m. plur.
Negro (II), f. nel principato Citra, *Tanager*, *gri*, m. Virg. § 2. E f. in Affrica, *Niger*, *gri*, o *Nigris*, *is*, m.
Negroponte, is. di Grecia, *Eubaea*, *ae*, f. § 2. Di Negroponte, *Euboicus*, *Eubaeus*, *a*, *um*.
Neiva, f. in Ispagna, *Nebis*, *is*, m. Mel.
Neker, f. nella Svevia, *Neccarus*, *Nicer*.
Neleo, figliuolo di Nettuno, *Neleus*, *i*, m. § 2. Di Neleo, *Neleius*, *a*, *um*, Ovid.
Nemea, f. in Ispagna, *Nemea*, *ae*, f. Mart.
Nemea, cit. V. Tristera.
Nemesi, dea, *Nemesis*, *is*, e *ios*, f.
Nemestrino, dio de' boschi, *Nemestrinus*, *i*, m. Arnob.
Neminia, fonte nel territorio di Rieti, *Neminia*, Plin.
Nemours, cit. in Francia, *Nemosium*, *ii*, n.
Nenia, dea de' funerali, *Nenia*, *ae*, f.
Neottolemo, padre d'Olimpiade, *Neoptolemus*, *i*, m.
Nepe, *e* Nepi, cit. nel Patrimonio di s. Pietro, *Nepeta*, *ae*, e *Nepete*, *es*, f. Liv.
Nepesino, di Nepe, *Nepesinus*, *a*, *um*, Sil.
Nera (**La**), f. nell'Umbria, *Nar*, *aris*, m. Cic.
Nereidi, ninfe del mare, *Nereides*, *um*, f. plur.
Nereo, figliuolo di Teti, *Nereus*, *i*, m. § 2. Di Nereo, *Nereius*, *a*, *um*, Ovid.
Neriene, moglie di Marte, *Neriene*, *es*, e *Nerienes*, *is*, e *Nerio*, *ienis*, f. Plaut.
Nerito, m. in Itaca, *Neritos*, *i*, f. Virg. § 2. Di Nerito, *Nericius*, *a*, *um*, Ovid.
Nerone, imperadore, *Nero*, *onis*, m. § 2. Di Nerone, *Neroneus*, *Neronianus*, *a*, *um*.
Nesea, una delle Nereidi, *Nesaea*, *ae*, f. Virg.
Nesrun, cit. ne' confini della Mesopotamia, *Nicephorium*, *ii*, n.
Nesso, centauro, *Nessus*, *i*, m.
Nestore, *Nestor*, *oris*, m. § 2. Di Nestore, *Nestoreus*, *a*, *um*.
Nettuno, dio del mare, *Neptunus*, *i*, m. § 2. Di Nettuno, *Neptunius*, *a*, *um*.
Nettuno, cast. e porto nella Camp. di Roma, *Neptunium*, *ii*, n.
Neuburg, cit. in Baviera, *Neoburgum*, *i*, n. § 2. E cast. nella Carniola, *Noviodunum*, *i*, n.
Nevemburg, cit. negli Svizzeri, *Neocomum*, *i*, n.
Nevers, cit. in Francia, *Nivernae*, *arum*, f. plur., o *Nivernum*, *i*, n.
Nevio, poeta, *Naevius*, *ii*, m.

N I

Nicaria, is. dell'Arcipelago, *Icaria*, *ae*, f., o *Icaros*, ed *Icarus*, *i*, f. Plin.
Nicaro, is. dell'Arcipelago, *Doliche*, *es*, f. Plin.
Nicastro, cit. in Calabria, *Neocastrum*, *i*, n. § 2. E cast. in Morea, *Aliartus*.
Nicea. V. Isnich.
Nicomaco, padre d'Aristotile, *Nicomachus*, *i*, m.
Nicopoli, cit. della Giudea, *Emaus*, *i*, f., ed *Emmaus*, *untis*, f. Plin.
Nicosia, *e* Niccosia, cast. in Sicilia, *Herbita*, *ae*, f. Cic. § 2. E cit. in Cipro, *Leucosia*, *Nicosia*, *ae*, f.
Nicotera, cit. in Calabria, *Nicotera*, *ae*, f. Th. Vall. Inscr.
Nicsia, is. dell'Arcipelago, *Naxus*, *i*, f. § 2. Di Nicsia, *Naxius*, *a*, *um*, Prop.
Niester, f. in Polonia, *Tyra*, Plin.
Nieuport, cit. in Fiandra, *Neoportus*.
Nigidio, gramatico, *Nigidius*, *ii*, m.
Nilo, f. dell'Egitto, *Nilus*, *i*, m. § 2. Del Nilo, *Nillacus*, *Niloticus*, *a*, *um*.
Nimega, cit. nella Gheldria, *Noviomagum*, *i*, n.
Nimes, cit. in Francia, *Nemausum*, *i*, n. Plin., e *Nemausus*, *i*, f. Mel. § 2. Di Nimes, *Nemausiensis*, *e*.
Ninfeo, porto in Croazia, *Nymphaeum*, *i*, n. Caes.

Ninive, cit. nell'Assiria, *Ninus*, *i*, f. Luc., e *Ninive*, *es*, f.
Nino, primo re dell'Assiria, *Ninus*, *i*, m.
Nio, is. dell'Arcipelago, *Ios*, *Ii*, f. Plin.
Niobe, figliuola di Tantalo, *Niobe*, *es*, f. § 2. Di Niobe, *Niobaeus*, *a*, *um*.
Nions, cit. nel Delfinato, *Neomagus*.
Niora, cit. in Morea, *Helice*, *es*, f. Ovid.
Nisa, cit. in India, *Nysa*, *ae*, f. Just. § 2. Di Nisa, *Nysaeus*, o *Nysaeius*, *a*, *um*.
Nisea, prov. della Partia, *Nisaea*, *ae*, f. Plin.
Nisi, cit. nell'Armenia, *Nisa*, *ae*, f.
Nisibin, *e* Nisbin, cit. in Mesopotamia, *Nisibis*, *is*, f. Plin.
Niso, re di Megara, *Nisus*, *i*, m.
Nitiobrigi, pop. in Francia, *Nitiobriges*, *igum*, m. plur.
Nitteo, uno de' cavalli di Plutone, *Nycteus*, *i*, m.
Nittimene, figliuola d'Amaltea, *Nyctimene*, *es*, f. Ovid.
Nivernese (**Il**), nella provincia di Lione, *Vadicasses*, *ium*, *Ambarri*, *orum*, m. plur. Plin., *Niverniensis Provincia*, *ae*, f.
Nivers, cit. nella provincia di Lion, *Nivernum*, *i*, n.
Nizza di Provenza, *Nicaea ad Varum*, f.
Nizza della Paglia, nel Monferrato, *Nicia*, *ae*, f.
Nizzardo, *Nicaeensis*, e *Nicensis*, *e*.

N O

Nocera, cit. in Calabria, *Terina*, *ae*, f. § 2. Di Nocera, *Terinaeus*, *a*, *um*.
Nocera, cit. nell'Umbria, *Nuceria*, *ae*, f. Liv.
Nocera, *e* Nucera de' Pagani, cit. in Terra di Lavoro, *Nuceria*, *ae*, f. § 2. Di Nocera, *Nucerinus*, *a*, *um*.
Nogent le Roi, nome di due piccole città di Francia, l'una nella Sciampagna, e nell'Orleanese l'altra, *Novigentum Regium*.
Nogent sur Seine, piccola cit. di Francia nella Sciampagna, *Nonigentum ad Sequanam*.
Nola, cit. in Terra di Lavoro, *Nola*, *ae*, f.
Noli, cit. nella Liguria, *Naulum*, *i*, n.
Nomadi, pop. d'Africa, *Nomades*, *um*, m. plur. Virg.
Nomento, villaggio in Sabina, *Nomentum*, *i*, n. § 2. Di Nomento, *Nomentanus*, *a*, *um*, Hor.
Nomio, figliuolo d'Apollo, *Nomius*, *ii*, m.
Norcia, cit. nell'Umbria, *Nursia*, *ae*, f.
Norcino, di Norcia, *Nursinus*, *a*, *um*, Mart.
Norici, pop. di Germania, *Taurisci*, *orum*, m. plur. Liv.
Norico, prov. nell'Illirico, *Noricus ager*, o *Noricum*, *i*, n. Caes., Sol.
Norimberga, cit. di Lamagna, *Norica*, *ae*, f. Caes.
Norma, cit. in Camp. di Roma, *Norba*, *ae*, f.
Normandia, prov. della Francia, *Normannia*, *ae*, f.
Normanni, pop. della Francia, *Normanni*, *orum*, m. plur.
Normano, di Norma, *Norbanus*, *a*, *um*, Liv.
Norvegia, prov. della Scandinavia, *Norvegia*, *ae*, f., *Nerigos*, Plin.
Nostra Signora di Tiermes, cit. in Ispagna, *Termes*, *itis*, f. Flor.
Novalesa, luogo alle falde del Moncenisio, *Novalicia*, *ae*, f., *Forum Claudii*.
Novara, cit. in Italia, *Novaria*, *ae*, f. Plin.
Novarese, *Novariensis*, *e*, Plin.
Novellara, cast. in Lombardia, *Novellara*, o *Novellaria*, *ae*, f.
Novito, f. in Calabria, *Buthrotus*, *i*, m. Liv.
Noyon, cit. nell'isola di Francia, *Noviodunum*, *i*, n. Caes.

N U

Nucidi, f. in Sicilia, *Melas*, *ae*, m., o *Melas*, *anis*, m. Ovid.
Numana, cit. distrutta da' Goti nella Marca d'Ancona, *Numana*, *ae*, f. Sil.
Numanzia, città una volta nella Spagna, *Numantia*, *ae*, f. Liv.
Numidia, prov. d'Africa, *Numidia*, *ae*, f., *Nomas*, *adis*, f. Mart. § 2. Di Numidia, *Nomas*, Sil., *Numidicus*, *Numidianus*, *a*, *um*.
Numitore, re degli Albani, *Numitor*, *oris*, m.
Numma, *o* Numa Pompilio, re di Roma, *Numa*, *ae*, m.
Nura (**La**), f. nel Piacentino, *Placentinus*, *i*, m. Plin.
Nuys, fortezza nell'Elettorato di Colonia, *Novesium*, *ii*, n. Tac.

O

Oceana, cit. in Ispagna, *Cartha*, Ovid., *Cartheja*, *ae*, f. Mel.
Oceano, così chiamasi tutta l'estensione dell'acqua che circonda la terra, *Oceanus*, *i*, m.
Ocirroe, figliuola di Chirone, *Ocyrrhoë*, *es*, f.
Ocno, figliuolo del fiume Tevere, *Ocnus*, *i*, m.
Ocrida, cit. nella Macedonia, *Achrida*, *ae*, f.
Ocrisia, madre di Servio Tullio, *Ocrisia*, *ae*, f.

O D

Oderzo, *e* Uderzo, cit. nella Marca Trivigiana, *Opitergium*, *ii*, n. Tac. § 2. D'Oderzo, *Opiterginus*, *a*, *um*.
Odier, f. in Andaluzia, *Urium*, *ii*, n.
Odissea, poema d'Omero, *Odyssea*, *ae*, f. Cic.
Odite, centauro, *Odytes*, *ae*, m. Ovid.
Odrisa, cit. in Tracia, *Odrysa*, *ae*, f.

O E

Oeagro, padre d'Orfeo, e f. in Tracia, *Oëagrus*, *i*, m. § 2. Di Oeagro, *Oëagrius*, *a*, *um*, Virg.

O F

Ofelte, figliuolo di Licurgo, *Opheltes*, *ae*, m.
Offanto (**L'**), f. nella Puglia, *Aufidus*, *i*, m.
Offenburg, cit. nella Svevia, *Offemburgum*, *i*, n.
Ofione, gigante, *Ophion*, *onis*, m. § 2. Di Ofione, *Ophionius*, *a*, *um*, Sen.
Ofisa, cit. nella Bassa Misia, *Ophiusa*, *ae*, f. § 2. Di Ofisa, *Ophiusius*, *a*, *um*, Ovid.

O G

Ogige, re di Tebe, *Ogyges*, *is*, e *Ogygius*, *ii*, ed anche *Ogygus*, *i*, m.
Oglio (**L'**), f. nel Bresciano, *Olius*, *ii*, m. Plin.
Ogobbio, Castelveltro. V. Gubbio.

O I

Oileo, padre d'Ajace, *Oileus*, *i*, m. § 2. D'Oileo, *Oileus*, *a*, *um*, Virg.
Oira, *o* Oria, cit. in Terra d'Otranto, *Uria*, *ae*, f. Strab.
Oista, cast. in Tessaglia, *Phesium*, *ii*, n. Liv.

O L

Olanda, prov. della Germania inferiore, *Batavia, Hollandia, ae*, f.
Olandese, *Batavus, a, um*.
Oldembourg, cit. nella Frisia, *Oldemburgum, i*, n.
Oleno, indovino celebre in Toscana, *Olenus, i*, m.
Oleno, uomo che per la sua superbia fu cangiato in pietra, *Olenus, i*, m. Ovid.
Olimpia, madre d'Alessandro, *Olympias, adis*, f.
Olimpia, città. V. Langanico, *Olympia, ae*, f.
Olimpiade, *Olympias, adis*, f.
Olimpico, *Olympicus, Olympiacus, a, um*.
Olimpio, poeta di Misia, *Olympius, ii*, m.
Olimpo, m. in Tessaglia, *Olympus, i*, m.
Olimpo, cit. in Licia, *Olympus, i*, f. Plin.
Olinto, cit. in Macedonia, *Olyntus, Olynthus*, e *Olynthos, i*, f. Cic.
Olit, e Oliva, cast. nel regno di Navarra, *Olyba, ae*, f. Liv.
Olivenza, cit. in Portogallo, *Oliventia, ae*, f.
Olmio, f. in Beozia, *Olmius, ii*, m. Stat.
Olsazia, prov. della Sassonia, *Fosi*, o *Fossi, orum*, m. plur. Tac., *Olsatia, ae*, f.

O M

Ombrone, f. in Toscana, *Umbro, onis*, m. Plin.
Omero, poeta Greco, *Homerus, i*, m. § 2. D'Omero, *Homericus, a, um*.
Ommeland, distretto ne' contorni di Groninga, *Ommelandia, ae*, f.
Omole, m. in Tessaglia, *Homole, es*, f.

O N

Oneglia, cit. nella Liguria, *Onelia, ae*, f.
Onfale, regina di Lidia, *Omphale, es*, f.

O P

Ope, sorella e moglie di Saturno, *Ops, Opis*. § 2. Feste in onore della dea Ope, *Opalia, ium*, n. plur. Fest.
Opimio, *Opimius, ii*, m.
Opi, ninfa, *Opis, is*, f. Virg.
Oppido, cit. in Calabria, *Oppidum, i*, n.

O R

Oran, fortezza nel regno d'Algeri, *Icosium, Oranum, Auranum, i*, n.
Oranges, cit. in Provenza, *Arausio, onis*, f.
Orate, f. in Tartaria, *Orates, is*, m. Ovid.
Orazio, poeta, *Horatius, ii*, m. § 2. D'Orazio, *Horatius, a, um*.
Orba (L'), f. nella Liguria, *Urbs, Urbis*, m. Claud.
Orbech, luogo di Francia in Normandia, *Orbecum, i*, n.
Orben, cit. degli Svizzeri nel paese di Vaud, *Urba, ae*, f.
Orbilio, maestro d'Orazio, *Orbilius, ii*, m.
Orbitello, cit. in Toscana, *Urbetellium, ii*, n., *Cosa*, o *Cossa, ae*, f.
Orca, cast. e m. in Epiro, *Oricus, i*, m., e *Oricum, i*, n. Caes. § 2. Di Orca, *Oricius, a, um*, Virg.
Orcadi (Le), is. di Scozia, *Orcades, um*, f. plur. Virg.
Orcamo, padre di Leucotea, *Orchamus, i*, m.
Orco, dio e f. dell'Inferno, *Orcus, i*, m. § 2. Dell'Orco, *Orcinus, a, um*.
Orco (L'), fiume nel Canavese, *Morgus, i*, m.
Orcomeno, f. in Tessaglia, *Orchomenus, i*, m.
Orcomeno, cast. in Beozia, *Orchomenus, i*, m. Ovid.
Oreadi, ninfe de' monti, *Oreades, um*, f. plur.
Oreste, *Orestes, is*, e *ae*, m. § 2. Di Oreste, *Oresteus, a, um*.
Oresti, cit. in Macedonia, *Orestis, is*, f. Liv.
Orfa, cit. in Mesopotamia, *Edessa, ae*, f.
Orfeo, poeta, *Orpheus, i*, m. § 2. D'Orfeo, *Orpheus, Orphicus, a, um*.
Oria. V. Oira.
Oringe, cit. in Andaluzia, *Oringis, is*, f. Liv.
Oristagni, che gli antichi dissero anche Arestano, cit. in Sardegna, *Arborea, ae*, f.
Orittia, figliuola di Erittonio, *Orithya, ae*, f. Ovid.
Orleans, che gli antichi dissero anche Orlinese, cit. in Francia, *Aureliae, arum*, f. plur. § 2. D'Orleans, *Aurelianensis, e*.
Oro, figliuolo d'Osiri e d'Iside, deità d'Egitto, *Horus, i*, m.
Orodope, f. in Fenicia, *Orodopes, is*, f. Ovid.
Oronte, f. in Soria, *Orontes, is*, m. § 2. Di Oronte, *Oronteus, a, um*.
Orta, e Orti, cit. una volta in Toscana, *Ortanum, i*, n. Plin. § 2. E cast. nel Novarese, *Horta, ae*, f.
Ortensio, oratore, *Hortensius, ii*, m. § 2. D'Ortensio, *Hortensianus, a, um*.
Ortigia, selva ne' contorni d'Efeso, *Ortygia, ae*, f. Tac.
Ortona, cast. nell'Abruzzo, *Orton, Ortona*.
Orvieto, cit. nell'Umbria, *Oropite, es*, f. Cat., *Herbanum, i*, n. Plin., *Urbs vetus*.

O S

Osci, pop. in Terra di Lavoro, *Osci, orum*, m. plur § 2. Degli Osci, *Oscus, a, um*.
Osero, cit. in Ischiavonia, *Absorus*, o *Ausorus*.
Osimo, cit. nella Marca d'Ancona, *Auximum, i*, n.
Osiri, dio degli Egiziani, *Osiris, is*, e *idis*, m.
Osma, cit. nella vecchia Castiglia, *Uxama, ae*, f. Plin.
Osnaburg, cit. nella Vestfalia, *Haseburgum, Osnaburgum, i*, n.
Ossa. V. Monte Cassovo.
Ossuna, cit. in Andaluzia, *Ursao*, o *Hurso, onis*, m. Hirt.
Ostenda, cit. in Fiandra, *Ostenda, ae*, f.
Ostia, cit. in Camp. di Roma, *Ostia, ae*, f.
Ostiense, *Ostiensis, e*.
Ostiglia, e Ostia, cast. tra Mantova e Ferrara, *Hostilia, ae*, f. Tac.
Ostrogoti, pop. in Tartaria, *Ostrogothi, orum*, m. plur. Luc.
Ostuni, luogo nella Terra d'Otranto, *Hortunium, ii*, n.

O T

Otranto, cit. nel regno d'Italia, *Hydruntum, i*, n., o *Hydrus, untis*, f.
Otricoli, cit. nell'Umbria, *Otricalum, i*, n. Liv.
Ottaviano, e negli antichi Altaviano, imperadore di Roma, *Octavianus, i*, m.
Ottavio, *Octavius, ii*, m.
Ottewal, cit. d'Alemagna nel Palatinato del Reno, *Octonia Silva*.
Ottone, e negli antichi Otto, imperadore, *Otho, onis*, m. § 2. Di Ottone, *Othonianus, a, um*, Tac.

O U

Oudenarde, cit. in Fiandra, *Adenardum*, *Aldenarda.*
Oudenbosch, borgo ne' Paesi Bassi nel Brabante, *Vetus Silva.*
Ovidio, poeta, *Ovidius, ii,* m.
Oviedo, cit. dell'Asturia, *Ovetum, i,* n.
Ourique, cit. di Portogallo nell'Alentejo, *Ourica.*

O X

Oxford, cit. in Inghilterra, *Oxonium, ii,* n.

P

Pachù, is. vicina a Corfù, *Ericusa, ae,* f.
Pacuvio, poeta, *Pacuvius, ii,* m. § 2. Di Pacuvio, *Pacuvianus, a, um,* Cic.
Padova, cit. nel Veneto, *Patavium, ii,* n.
Padovano, *Patavinus, a, um.*
Padusa, Caro Eneid., *Padusa, ae,* f. Virg.
Paese di Gause (Il), in Guascogna, *Garites, um,* Caes.
Paese di Buch (Il), in Francia, *Sibutzates, um,* Caes.
Paese della Cuccagna, luogo nell'isola di Meroe, *Solis Mensa, ae,* f. Sol.
Paesi Bassi (I). V. Fiandra.
Paesi settentrionali (I), prov. d'Europa, *Scandinavia, ae,* f.
Paflagoni, *Paphlagones, um,* m. plur. Curt.
Paflagonia, prov. dell'Asia Minore, *Paphlagonia, ae,* f. Plin.
Paglia, f. in Toscana, *Pelia, ae,* f. Cic.
Pago, is. nel mar Adriatico, *Cissa, ae,* f.
Palamede, *Palamedes, is,* m.
Palatia, cit. in Ionia, *Priene, es,* f. Mel.
Palatinato, prov. di Germania, *Palatinatus.*
Palazzolo, luogo in Lombardia, *Palatium, ii,* n.
Palazzuolo, cit. in Sicilia, *Herbessus, i,* f. Liv.
Pale, dea de' pastori, *Pales, is,* f.
Palemone, figliuolo d'Ino, *Palaemon, onis,* m. § 2. Di Palemone, *Palaemonius, a, um.*
Palencia, cit. in Ispagna, *Palentia, ae,* f. Liv.
Paleocastro, cit. in Candia, *Castrum vetus, Lyctus, i,* f. § 2. Di Paleocastro, *Lyctius, a, um.*
Paleopoli, cit. in Laconia, *Gytheum, i,* n.
Palermitano, *Panormitanus, a, um.*
Palermo, cit. in Sicilia, *Panormus, i,* f., e *Panormum, i,* n. Sil., Plin.
Palescamandro, f. in Misia, *Scamander, dri,* m.
Palesoli, cit. in Cilicia, *Soli, orum,* Plin., *Pompejopolis, is,* f. Liv.
Palestina, prov. d'Asia, *Palestina, ae,* f. § 2. Di Palestina, *Palestinus, a, um.*
Palestrina, cit. in Camp. di Roma, *Praeneste, is,* n. Virg.
Palestrinese, *Praenestinus, a, um,* Cic.
Palinuro, piloto dell'armata di Enea, *Palinurus, i,* m.
Palion, f. in Riviera di Genova, *Paulon, onis,* m. Mel.
Pallade, e Palla, Caro Eneid., dea della sapienza, *Pallas, adis,* e *ados,* f.
Palladio, statua di Pallade, *Palladium, ii,* n.
Pallante, re d'Arcadia, *Pallas, antis,* m. Virg.
Pallanza, figliuola d'Evandro, *Pallantia, ae,* f. § 2. Città in Piemonte, *Palantia, ae,* f.
Pallene, figliuolo di Titano, *Pallenes, is,* m. Fest.
Palma, e Palmanuova, fortezza nel Friuli, *Palma.*
Palma di Sola, cit. in Sardegna, *Sulci,* o *Sulchi, orum,* m. plur. Claud.
Palmarola, is. nel mar di Toscana, *Palmaria insula,* ed assolutam. *Palmaria, ae,* f. Plin.
Palmosa, is. nel mar Egeo, *Pathmos, i,* f. Plin.
Palombara, cast. presso il Tevere, *Crustumeria, ae,* f. § 2. Di Palombara, *Crustumerinus, a, um.*
Palopoli, cit. dell'Asia Minore, *Celendrae, arum,* f. plur. Luc., o *Celenderis, is,* f. Tac.
Paludi Pontine (Le), in Camp. di Roma, *Saturae palus,* Virg., *Pontina palus, udis.*
Pamiers, cit. in Aquitania, *Apamiae, arum,* f. plur.
Pamplona, cit. nel regno di Navarra, *Pompleon,* o *Pompelo, onis,* f. Plin., o *Pompelona, ae,* f., o *Pompejopolis, is,* f.
Pamplonesi, *Pompelonenses, ium,* m. plur. Plin.
Pampron, grosso borgo di Francia nel Poitou, *Pampro.*
Panama, cit. nell'America, *Panama.*
Pancaja, prov. dell'Arabia Felice, *Panchaja, ae,* f. Virg. § 2. Di Pancaja, *Panchaeus, Panchaicus, a, um,* Ovid.
Pancalieri, terra nel Piemonte, *Pancalerium, ii,* n.
Pandione, padre di Progne, *Pandion, onis,* m. § 2. Di Pandione, *Pandionius, a, um,* Claud.
Pandora, *Pandora, ae,* f. Mart.
Pandosia, prov. d'Epiro, *Molossia, ae,* f. § 2. Di Pandosia, *Molossicus, Molossus, a, um,* Ovid.
Pane, dio de' Gentili, *Pan, anos,* m. Ovid.
Panezio, filos., *Panaetius, ii,* m.
Panfilia, prov. dell'Asia Minore, *Pamphylia, ae,* f. § 2. Di Panfilia, *Pamphylius, a, um.*
Pannaro, f. in Lombardia, *Scultenna, ae,* m. Liv.
Pannonia. V. Ungheria.
Panopa, cast. ne' contorni d'Atene, *Panope, es,* f. Ovid.
Panopea, ninfa, *Panopea, ae,* e *Panope, es,* f. Virg.
Pantalerea, is. nel mar Mediterraneo, *Cosyra, ae,* f.
Panteon, tempio fabbricato da M. Agrippa, *Pantheon, i,* n. Plin.
Paola, e Paula, cit. in Calabria, *Patycos, Paula.*
Papa, cit. nell'Ungheria, *Papa.*
Paraguay (Il), parte dell'America, *Paraguaja.*
Parca, *Parca, ae,* f. Ovid.
Parche (Le), figliuole dell'Erebo e della Notte, *Parcae, arum,* f. plur. Ovid.
Parenzo, cit. nell'Istria, *Parentium, ii,* n. Plin.
Paride, e Paris, e anticamente anche Parisse, figliuolo di Priamo, *Paris, idis,* m.
Parigi, capitale della Francia, *Parisii, orum,* m. plur., *Lutetia, ae,* f. Caes. *Lutetia Parisiorum.*
Pario, cit. nella Misia Minore, *Parium, ii,* n. Val. Flacc. § 2. Di Pario, *Parius, a, um.*
Parma, cit. in Lombardia, *Parma, ae,* f.
Parmigiani, *Parmenses, ium,* m. plur. Cic.
Parmigiano, *Parmensis, e, Parmanus, a, um.*
Parmosa, is. dell'Arcipelago, *Pharmacusa, ae,* f. Suet.
Parnasso, m. in Beozia, *Parnassus,* e *Parnasus, i,* m. § 2. Di Parnasso, *Parnasius, Parnassius, Parnaseus,* e *Parnasseus, a, um.*
Parneto, m. nel ducato di Sethines, *Parnes, ethis,* m., e *Parnethus, i,* m.
Paro, e Pario, is. nell'Arcipelago, *Paros,* e *Parus, i,* f. § 2. Di Pario, *Parius, a, um,* Hor.
Parpignano, cast. in Linguadoca, *Papirianum, Ruscino nova.*
Parrasia, cit. d'Arcadia, *Parrhasia, ae,* f. § 2. Di Parrasia, *Parrhasius, a, um.*
Parrasio, di Parrasia, *Parrhasius, a, um.*
Partaone, figliuolo di Meleagro, *Parthaon, onis,* m.

Partenio, uomo Romano, *Parthenius, ii*, m. § 2. Di Partenio, *Parthenianus, a, um*, Mart.
Partenope, sirena, *Parthenope, es*, f. Virg.
Partenopeo, figliuolo di Menalione, *Partenopaeus, i*, m.
Parti, e negli antichi si trova anche Pardi, pop. d'Asia, *Parthi, orum*, m. plur. § 2. Dei Parti, *Parthicus, a, um*.
Partia. V. Arach.
Pasifae, *e* Pasife, moglie di Minos, *Pasiphaë, es*, f. § 2. Di Pasifae, *Pasiphaëius, a, um*.
Pasitea, una delle tre Grazie, *Pasithea, ae*, f.
Passavia, cit. in Baviera, *Patavia, ae*, f.
Patalenes, penisola in Tracia, *Pallene, es*, f. Ovid. § 2. Di Patalenes, *Pallenaeus, a, um*, *Pallenensis, e*, Plin.
Patera, *e* Paterea, cit. in Licia, *Patara, ae*, f. Ovid.
Patras, Patrasso, *e* Patrase, come dissero gli antichi, città d'Acaja, *Patrae, arum*, f. plur.
Patrimonio di S. Pietro, prov. dello Stato Ecclesiastico, *Patrimonium S. Petri*.
Pavese, *Papiensis, Ticinensis, e*.
Pavia, cit. in Lombardia, *Ticinum, i*, n., *Papia, Flavia, ae*, f.
Pavonare (Le), isole nel Mar Maggiore, *Symplegadae*, e *Cyaneae, arum*, f. plur.
Pausia, famoso pittore, *Pausias, ae*, m. Plin. § 2. Di Pausia, *Pausiacus, a, um*, Hor.
Pazzi, cit. in Tracia, *Pactyae, arum*, f. plur., o *Pactya, ae*, f. Sol.

P E

Pean, cit. di Corea, capitale della provincia di Peandro, *Peanum, i*, n.
Pedena, cit. dell'Istria, *Petina, ae*, f.
Peto, cast. in Camp. di Roma, *Pedum, i*, n. Liv.
Pegù, regno dell'Indie, *regnum Peguanum*. § 2. E cit. nello stesso regno, *Peguum Tryglipton*.
Pekin, cit. nella China, *Pechinum, i*, n.
Pelasgo, figliuolo di Nettuno, *Pelasgus, i*, m.
Pelecas (Il), f. in Macedonia, *Haliacmon, Aliacmon*, e *Alyacmon, onis*, m. Claud.
Peleo, padre d'Achille, *Peleus, i*, m. § 2. Di Peleo, *Peleius, a, um*, Sil.
Pelia, figliuolo di Nettuno, *Pelias, ae*, m.
Pelicore, cit. in Basilicata, *Heraclea, ae*, f. Plin.
Pelio. V. Petras.
Pelope, figliuolo di Tantalo, *Pelops, opis*, m. § 2. Di Pelope, *Pelopeius, Pelopius, Pelopeus, a, um*.
Pelopea, figliuola di Tieste, *Pelopaea, ae*, f.
Peloro. V. Capo Faro.
Pelusio. V. Belbais.
Pembrok, cit. in Inghilterra, *Pembrochium, ii*, n.
Pemont, luogo nel territorio di Liegi, *Paemani, orum*, m. plur. Caes.
Pemontesi, quei di Pemont, *Paemani, orum*, m. plur. Caes.
Penate, dio dimestico, *Penas, atis*, m. Liv.
Penati, dei dimestici, *Penates, um*, m. plur. Cic.
Penderachi, cit. in Bitinia, *Heraclea Ponti*, Ptol.
Penelope, moglie d'Ulisse, *Penelope, es*, f. § 2. Di Penelope, *Penelopaeus, a, um*, Ovid.
Peneta di Patria (La), selva appresso Cuma, *Gallinaria silva*, Cic.
Penisola di Crimea (La), *o* di Precopz, la maggior parte della Tartaria minore, *Taurica Chersonesus, i*, f., *o Taurorum peninsula, ae*, f.
Pennas Negras, luogo nella nuova Castiglia, *Lapides atri*, Liv.
Pennino, dio degli Alpini, *Penninus, i*, m. Liv.

Pentapoli, prov. della Palestina, *Pentapolis, is*, f.
Pentapolitano, *Pentapolitanus, a, um*, Plin.
Penteo, re di Tebe, *Pentheus, i*, m. § 2. Di Penteo, *Pentheius*, o *Pentheus, a, um*, Stat.
Peone, medico, *Paeon, onis*, m. Plin. § 2. Di Peone, *Paeonicus, a, um*, Claud.
Peonia, prov. di Macedonia, *Paeonia, ae*, f. § 2. Di Peonia, *Paeonius, a, um*.
Peperi, is. in Macedonia, *Peparethus, i*, f. Ovid.
Perga, *o* Parga, cast. in Epiro, *Torune, es*, f., o *Torona, ae*, f.
Pergamo, città capitale della Misia maggiore, *Pergamum*. § 2. Di Pergamo, *Pergamenus, a, um*.
Pergamo, fortezza di Troja, *Pergama, orum*, n. plur. Virg., *Pergamum, i*, n., e *Pergamus*, o *Pergamos, i*, f. § 2. Di Pergamo, *Pergameus, a, um*.
Pergola (La), cast. nell'Umbria, *Pertiae*.
Pericle, oratore Ateniese, *Pericles, is*, m.
Perigord (Il), paese della Guascogna, *Petricorii, orum*, Caes.
Perimele, is. del mar Ionio, *Perimele, es*, f.
Peristasi, cit. in Tartaria minore, *Tyristasis, is*, f.
Permeso, *e* Permesso, f. in Beozia, *Permessus, i*, m. § 2. Di Permesso, *Permessius, a, um*, Claud.
Pernau, cit. dell'Imperio Russo, nella Livonia, *Pernavia*.
Pernes, cit. di Francia, nell'Artesia, *Pernae*.
Peronna, cit. di Francia, nella Picardia, *Peronna, ae*, f.
Perosa (La), cast. nel Piemonte, *Perusa*.
Perpiniano, cit. nella contea del Rossiglione, *Perpinianum*.
Persa, figliuola di Teti, *Persa, ae*, f. Cic.
Perse, figliuolo di Perseo, *Perseus, i*, m. § 2. Di Perse, *Perseius, a, um*, Val. Flacc.
Perseo, figliuolo di Danao, *Perseus, i*, m. § 2. Di Perseo, *Perseus, a, um*.
Persia, prov. dell'Asia, *Persis, idis*, f., o *Persia, ae*, f.
Persiano, *Persa, ae*, *Persicus, a, um*.
Persio, poeta, *Persius, ii*, m.
Pertuis, cit. di Francia nella Provenza, *Pertuisium*.
Però, prov. dell'America, *Peruvia*, *Peruviae regnum*.
Perugia, cit. in Toscana, *Perusia, ae*, f.
Perugino, *Perusinus, a, um*, Luc.
Pesarese, *Pisaurensis, e*, Cic.
Pesaro, cit. nell'Umbria, *Pisaurum, i*, n.
Pescara, cit. nell'Abruzzo, *Alternum, i*, n.
Peschiera, fortezza nel Veneto, *Piscaria, ae*, f.
Pesenas, cit. di Francia, nella Linguadoca, *Pesenacum*.
Pest, cit. dell'Ungheria, *Pesium, ii*, n.
Pesti, *e* Pesto, villaggio in Basilicata, *Paestum, i*, n. Ovid. § 2. Di Pesti, *Paestanus, a, um*, Ovid.
Petalidi. V. Mosseniga.
Petau, cit. della Stiria, *Petovio, onis*, f. Tac., *Petovium, ii*, n.
Peterborough, cit. in Inghilterra, *Petropolis, is*, f., *Petroburgum, i*, n.
Peterwaradin, cit. in Ungheria, *Petrovaradinum, i*, n.
Petigliano, cast. in Toscana, *Petilianum, i*, n.
Petra, metropoli dell'Arabia Petrea, *Petra, ae*, f.
Petraglia, cast. in Sicilia, *Petra, ae*, f. § 2. Di Petraglia, *Petrinus, a, um*, Cic.
Petras, m. in Tessaglia, *Pelion, ii*, n., o *Pelios, ii*, m. Virg. § 2. Di Petras, *Pelius, a, um*, Cic.
Petrina, cit. in Croazia, *Petrina, ae*, f.
Petrona, selva in Calabria, *Rheginus Saltus, us*, Sol.
Petronia, f. in Camp. di Roma, *Petronia, ae*, f.
Petronio Arbitro, scrittore latino, *Petronius Arbiter*.
Petrovaradin, cast. nell'Ungheria, *Petrovaradinum, i*, n.

Petula, villaggio nel Mantovano, patria di Virgilio, *Andes, is*, m.
Peveragno, villaggio in Piemonte, *Piperanium, ii*, n. Th. Vall. Inscr.

P I

Piacentino, *Placentinus, a, um.*
Piacenza, cit. in Lombardia, *Placentia, ae*, f.
Piadena, luogo nel Cremonese, *Platina.*
Pialia, cast. in Tessaglia, *Pialia, ae*, f. Liv.
Pianezza, villaggio in Piemonte, *Planicia, ae*, f. Th. Vall. Inscr.
Pianfei, villaggio in Piemonte, *Planifetum, i*, n. Th. Vall. Inscr.
Pianosa, is. nel mar di Toscana, *Planaria*, *Planosa, ae*, f.
Piave (La), f. nella Marca Trivigiana, *Plavis*, *Anossus.*
Piazza, o Plazza, cast. in Sicilia, *Platia*, Cic.
Piazza Montanara, in Roma, *Forum Olitorium.*
Piazza Navona, in Roma, *Circus Flaminius*, o *Circus Neronis.*
Picardia, o Piccardia, prov. della Francia, *Picardia, ae*, f.
Piccol s. Bernardo (Il), *Grajus mons*, *Grajae Alpes*, Tac.
Pighettone, o Pizzighettone, fortezza nel Cremonese, *Piceleo*, o *Forum Diunguntorum.*
Pico, figliuolo di Saturno, *Picus, i*, m. Ovid.
Piemonte, prov. d'Italia, *Italia subalpina*, *Gallia subalpina*, Plin.
Piemontese, *Subalpinus, a, um.*
Pienza, cit. in Toscana, *Corsinianum*, *Pientia.*
Piergo, cit. in Albania, *Apollonia, ae*, f.
Pieria. V. Veria.
Pieridi, figliuole di Piero, *Pierides, um*, f. plur.
Pieridi, le nove Muse, *Pierides, um*, f. plur.
Pierio, m. in Tessaglia, *Pierius, ii*, m.
Piero, padre delle Pieridi, *Pierus, i*, m. Ovid.
Pietra di Marici, cast. vicino ad Alessandria, *Petra Maricorum.*
Pietra santa. cast. in Toscana, *Lucus Feroniae*, *Petra sancta*, *Feronia, ae*, f.
Pieve d'Incino, terra nel Milanese, *Forum Licini*, *Liciniforum.*
Pieve di Sacco. cast. nel Padovano, *Plebisaccum.*
Pilade, amico d'Oreste, *Pylades, ae*, e *is*, m. § 2. Di Pilade, *Pyladeus, a, um.*
Pilena, cast. in Etolia, *Pylene, es*, f. Stat.
Pilsen. luogo in Boemia, *Pilsenum, i*, n.
Pilsna, cit. della Polonia minore, *Pilsna, ae*, f.
Pilunno, figliuolo di Giove, *Pilumnus, i*, m.
Pimmalione, figliuolo di Cilice, *Pygmalion, onis*, m. Ovid. § 2. Di Pimmalione, *Pygmalioneus, a, um.*
Pimpla, m. e f. in Macedonia, *Pimpla*, o *Pimplea, ae*, f. § 2. Di Pimpla, *Pimpleus, a, um.*
Pimpleide, Musa, *Pimpleis, idis*, o *idos*, f. Mart.
Pindarico, di Pindaro, *Pindaricus, a, um*, Ovid.
Pindaro, poeta greco, *Pindarus, i*, m.
Pindo, m. in Macedonia, *Pindus, i*, m.
Pinerolo, e Pinarolo, cit. nel Piemonte, *Pinarolium, ii*, n.
Pinglò, cit. della China, metropoli della provincia di Quassi, *Pingleanum, i*, n.
Pinnel, cit. in Portogallo nella provincia Tra los Montes, *Pinglum, i*, n.
Piomba, f. nell'Abruzzo, *Helvinus*, *Matrinus.*
Piombino, cit. in Toscana, *Plumbinum, i*, n.
Piperno, cit. in Camp. di Roma, *Privernum, i*, n. § 2. Di Piperno, *Privernus, a, um.*
Piramo, amante di Tisbe, *Pyramus, i*, m.
Piramone, Ciclope, *Pyracmon, onis*, m.
Pirene, fonte vicino a Corinto, *Pyrene, is*, f. Sil.
Pireneo, m. tra la Francia e la Spagna, *Pyrenaeus, i*, m., o *Pyrenaei, orum*, m. plur.
Pirgi, cit. in Panfilia, *Perga, ae*, o *Perge, es*, f. Cic.
Piritoo, re de' Lapiti, *Pirithous*, o *Perithous, i*, m.
Piroe, uno de' cavalli del Sole, *Pirois, entis*, m. Val. Flacc.
Pirra, moglie di Deucalione, *Pyrrha, ae*, f.
Pirra, cast. in Negroponte, *Pyrrha, ae*, f. Plin.
Pirro, figliuolo d'Achille, *Pyrrhus, i*, m.
Pirrone, filosofo, *Pirrho, onis*, m.
Pirronisti, seguaci di Pirrone, *Pyrrhonii*, *orum*, m. plur.
Pisa, cit. in Toscana, *Pisae, arum*, f. plur.
Pisani, quei di Pisa, *Pisani, orum*, m. plur.
Pisarello, f. nella Romagna, *Rubico*, e *Rubicon, onis*, m. Caes.
Pisciota, cast. in Basilicata, *Buxentum, i*, n. § 2. Di Pisciota, *Buxentinus, a, um.*
Piscopia. V. Episcopia.
Pisidi, *Pisidae, arum*, m. plur. Claud.
Pisidia, prov. d'Asia, *Pisidia, ae*, f.
Pissera, is. dell'Arcipelago, *Psyra*, o *Psyria*, *ae*, f. Cic., Plin.
Pistoja, cit. in Toscana, *Pistorium, ii*, n. Plin.
Pitagora, e Pittagora, e appresso gli antichi Pittaora, filos. *Pythagoras, ae*, m.
Pitagorico, e Pittagorico, *Pythagoricus, a, um.*
Piteo, padre di Etra, *Pitheus, i*, m. § 2. Di Piteo, *Pitheus*, *Pitheius, a, um*, Ovid.
Pitia, cit. in Tessaglia, *Phthia, ae*, f. Virg.
Pitiotidia, parte della Tessaglia, *Phthiotis, idis*, f. Plin.
Pito, dea dell'eloquenza, *Pitho, onis*, e *us*, f. Cic.
Pitone, serpente ucciso da Apollo, *Python, onis*, m.
Pizina, is. nella Bassa Misia, *Peuce, es*, f. Mel.
Pizzighettone. V. Picighettone.

P L

Placeda, is. dell'Arcipelago, *Platea, ae*, f. Plin.
Planco, *Plancus, i*, m. § 2. Di Planco, *Plancinianus, a, um.*
Planizza, f. in Morea, *Inachus, i*, m. Plin.
Platamona (Il), f. in Macedonia, *Haliacmon, onis*, m. Claud.
Platone, filosofo, *Plato, onis*, m.
Platonico, *Platonicus, a, um.*
Plautino, *Plautinus, a, um.*
Plauto (M. Attio), poeta comico, *M. Attius Plautus, i*, m.
Plejadi, figliuole d'Atlante, *Plejades, um*, f. plur.
Plejona, ninfa, *Plejone, es*, f. Ovid.
Plimmout, luogo in Inghilterra, *Plimmuta.*
Plinio, che gli antichi dissero anche Prinio, *Plinius, ii*, m.
Plistene, figliuolo di Tieste, *Plisthenes, is*, m. § 2. Di Plistene, *Plisthenius, a, um*, Ovid.
Plozio, rettorico, *Plotius, ii*, m. § 2. Di Plozio, *Plotianus, a, um.*
Plutone, dio dell'Inferno, *Pluto, onis*, m. § 2. Di Plutone, *Plutonius, a, um.*
Pluvier, cit. di Francia, nella Blesia, *Pituverium, ii*, n.

P O

Po, f. d'Italia, *Padus*, *Eridanus, i*, m.
Po di Primaro, ramo del Po nella Romagna, *Spineticum ostium*, Cic.

Po d'Argenta (Il), canale che dal Po conduce a Ravenna, *Padusa*, o *Padusa fossa*, Virg.
Po grande, un ramo principale del Po in Lombardia, *Philisthinae fossae*, Plin.
Podalirio, figliuolo d'Esculapio, *Podalirius, ii*, m.
Podlachia, palatinato e ducato di Polonia, *Podlachia*.
Podolia, prov. di Polonia, *Podolia, ae*, f.
Poggio Mirteto, villaggio in Sabina, *Mandela, ae*, f. Hor.
Poitiers, capitale del Poitou, *Pictavium, ii*, n.
Poitòu (Il), paese della Francia, *Victones, um*, m. plur. Caes., *Pictavia, ae*, f.
Pola, cit. in Istria, *Pola, ae*, f. Plin.
Polacco, e Pollacco, *Polonus, a, um*.
Polcevera, fiume del Genovesato, *Porcifera, ae*, m. Plin.
Polemone, filos. *Polemon*, o *Polemo, onis*, m. § 2. Di Polemone, *Polemoneus, a, um*, Cic.
Polenta, cast. nella Romagna, *Polentina plebs*, Suet.
Polenzo, terra lungo il fiume Tanaro, *Polentia*, o *Pollentia, ae*, f. § 2. Di Polenzo, *Polentinus*, o *Pollentinus, a, um*, Claud.
Policandro, is. dell'Arcipelago, una delle Cicladi, *Pholicandros*.
Policastro, cit. in Calabria, *Petellia*, o *Petelia*, o *Petilia, ae*, f. Virg. § 2. Di Policastro, *Petellinus, Petilianus*, e *Petelinus, a, um*, Mart.
Policastro, cit. dell'Asia minore, *Lysimachia*, Just.
Policleto, statuario, *Polycletus, i*, m. § 2. Di Policleto, *Polycleteus, a, um*, Stat.
Policrate, tiranno di Samo, *Polycrates, is*, m.
Polidamante, figliuolo d'Antenore, *Polydamas, antis*, m. § 2. Di Polidamante, *Polydamanteus, a, um*, Sil.
Polidetto, re di Serfente, *Polydectes, ae*, m. Ovid.
Polidori, figliuola di Peleo, *Polydoris, idis*, f.
Polidoro, figliuolo di Priamo, *Polydorus, i*, m. § 2. Di Polidoro, *Polydoreus, a, um*.
Polignano, cit. d'Italia nella Terra di Bari, *Polynianum, i*, n.
Polignoto, pittore, *Polygnotus, i*, m.
Poligny, cast. nella Borgogna, *Policnium, Polinium, ii*, n.
Polini, villaggio in Camp. di Roma, *Politorium, ii*, n. Plin.
Polinice, re di Tebe, *Polynices, is*, m. Stat.
Polinnestore, re di Tracia, *Polymnestor*, o *Polymestor, oris*, m.
Polinnia, una delle Muse, *Polyhymnia*, o *Polymnia, ae*, f. Ovid.
Polino, is. nel mar di Candia, *Cimolus, i*, m. § 2. Di Polino. *Cimolius, a, um*.
Polissena, figliuola di Priamo, *Polyxena, ae*, f. § 2. Di Polissena, *Polyxenius, a, um*.
Polite, figliuolo di Priamo, *Polites, ae*, m. Virg.
Polizzo, Polizzi, cit. in Sicilia, nella valle di Demona, *Politium, ii*, n.
Pollignac, cast. in Francia, *Apolliniacum, Podomniacum, i*, n.
Pollino, cit. in Macedonia e Tracia, *Apollonia, ae*, f.
Pollione, oratore, *Pollio, onis*, m.
Polluce, figliuolo di Leda, *Pollux, ucis*, m.
Polonia, e Pollonia, regno d'Europa, *Polonia, ae*, f.
Pomerania, prov. di Germania, *Pomerania, ae*, f.
Pomerellia, prov. di Prussia, *Pomerellia, ae*, f.
Pomigliano, villa di Cicerone appresso Nola, *Pompejanum, i*, n.
Pomona, dea degli orti, *Pomona, ae*, f.
Pompejano, di Pompeo, *Pompejanus, a, um*.
Pompeo, e Pompejo, *Pompejus, i*, m.
Pompilio, *Pompilius, ii*, m. § 2. Di Pompilio, *Pompilius, a, um*.
Pomponia, madre di Scipione, *Pomponia, ae*, f.
Pontafello, villag. nel Friuli, *Julium Carnicum*, Plin.
Ponte Corvo, in Terra di Lavoro, *Fregellae, arum*, f. plur. Liv.
Pontedecimo, villaggio nella Liguria, *Ponsdecimus, Pontisdecimi*, m. Th. Vall. Inscr.
Ponte Molo, uno de' ponti di Roma, *Milvius Pons*, Claud.
Ponte Nura, villaggio nel Piacentino, *Emporium, ii*, n. Liv.
Pontico, di Ponto, *Ponticus, a, um*.
Pontieu, cast. in Picardia, *Pontes, um*.
Pontieu (Il), tratto di paese in Picardia, *Ponticum, i*, n.
Ponto, prov. della Bassa Misia, *Pontus, i*, m. Ovid.
Pontremolese, di Pontremoli, *Apuanus, a, um*, Liv.
Pontremoli, cast. nella Liguria, *Apua, ae*, f. Cat.
Popayan, prov. dell'America nel nuovo regno di Granata, *Popoyane*.
Popilio, *Popilius, i*, m.
Poppea, moglie di Nerone, *Poppaea, ae*, f. § 2. Di Poppea, *Poppaeanus, a, um*.
Porcari, f. in Sicilia, *Pantagies*, o *Pantagias, ae*, m. Ovid.
Porchena, cit. in Andaluzia, *Lacippo, onis*, f. Mel.
Porfirio, *Porphyrius, ii*, m.
Porfirione, gigante, *Porphyrion, onis*, m. Hor.
Pormon, f. in Cappadocia, *Thermodon, ontis*, m. Virg. § 2. Di Pormon, *Thermodonteus, Thermodontius*, e *Thermodontiacus, a, um*.
Porsena, e Porsenna, *Porsena*, o *Porsenna, ae*, m.
Porta Salara, una delle porte di Roma, *Quirinalis porta, ae*, f. Fest.
Portatore (Il). V. Aufente.
Porte di Teflis (Le), gole del m. Tauro, *Caspiae portae*.
Portland, penisola in Inghilterra, *Vindelis*.
Porto Venere, nella contea di Rossiglione, *Veneris portus, us*, m. Mel.
Porto Venere, nella Riviera di Genova, *Veneris portus, us*, m.
Porto Telamone, nel Sanese, *Telamon, onis*, f. Mel., Plin.
Porto Longobardo, in Sicilia, *Pacynus portus*, Cic.
Porto Leone, nel ducato di Sethines, *Phalera, orum*, n. plur. Plin., *Phalereus portus, us*, Nep., e *Phalerum, i*, n.
Porto del Patriarca di Marmarica, *Phthia, ae*, m. Plin.
Porto di Sethines, e Porto Leone in Atene, *Piraeus*, e *Piraeeus, i*, m. § 2. Di Porto Sethines, *Piraeus, a, um*, Prop.
Porto di Baratto, cit. in Toscana, *Populonia, ae*, f. Plin.
Porto Ercole, in Toscana, *portus Herculis*.
Porto Ravaglioso, in Calabria, *portus Orestis*.
Porto Groaro, cast. nel Friuli, *portus Romantius*.
Porto Trojano, in Toscana, *portus Loretanus*, Liv., *portus Trojanus*.
Porto di Cales, in Picardia, *Icius*, o *Icius pons*, Caes.
Porto Gaboso, is. di Candia, *Gaudos, i*, f. Plin.
Porto Sabbione, appresso Chiozza, *Edron, i*, n. Plin.
Porto Ferrajo, nella Toscana, *Argous portus, us*.
Porto Fino, in Riviera di Genova, *Delphini portus*, Plin.
Porto di Magnavacca, nel Ferrarese, *Caprasia, ae*, f.
Porto delle Garabuse, in Candia, *Corycus, i*, m. Plin.
Portogallo, una parte della Spagna, *Lusitania, ae*, f.
Portoghese, *Lusitanus, a, um*.
Portsmouth, porto in Inghilterra, *Portus magnus*, Mel.
Portunno, dio marino, *Portumnus*, o *Portunus, i*, m. § 2. Sacrifici in onore di Portuno, *Portunalia, ium*, n. plur.
Posega, cit. in Ischiavonia, *Posega, ae*, f.

Posilipo, o Capo di monte Posilipo, prom. in Terra di Lavoro, *Pausilipum*, *i*, n. Col.
Possene, cit. in Galazia, *Pessinus*, o *Pesinus*, *untis*, f. § 2. Di Possene, *Pessinuntius*, *Pessinunticus*, *a*, *um*.
Potnia, cast. in Beozia, *Potnia*, *ae*, f., e *Potniae*, *arum*, f. plur.
Potosi, cit. nel Perù, *Potosium*, *ii*, n.
Pozzevera. V. Polcevera.
Pozzuolo, cit. in Terra di Lavoro, *Puteoli*, *orum*, m. plur. § 2. Di Pozzuolo, *Puteolanus*, *a*, *um*.

P R

Praga, cit. in Boemia, *Praga*, *ae*, f.
Prasia, cast. nel ducato di Sethines, *Prasia*, *ae*, f., o *Prasiae*, *arum*, f. plur. Liv.
Prasitele, scultore, *Praxiteles is*, m. § 2. Di Prasitele, *Praxitelicus*, *a*, *um*.
Prasolo. V. Emo.
Prato magno, tratto di Paese in Toscana, *Etrusci campi*.
Prato, cast. in Toscana, *Pratum*, *i*, n.
Pratolino, cast. in Toscana, *Pratolinum*, *i*, n.
Precinesi, les Precins, popoli in Guascogna, *Praeciani*, *orum*, m. plur. Caes.
Precops, cit. in Tartaria, *Taphrae*, *arum*, f. plur. Flor., o *Praecopia*, *ae*, f.
Presburgo, cit. in Ungheria, *Posonium*, *Flexum*, *i*, n.
Preto, figliuolo d'Abanto, *Praetus*, *i*, m. Ovid.
Prettignen, m. ne' Grigioni, *Rhetico*, o *Rhaetico*, *onis*, m. Mel.
Prevesa (La), cit. in Albania, *Nicopolis*, *is*, f.
Priamo, re di Troja, *Priamus*, *i*, m. § 2. Di Priamo, *Priameius*, *a*, *um*.
Priapo, dio degli orti, *Priapus*, *i*, m. § 2. Di Priapo, *Priapinus*, *a*, *um*, Petr.
Primaro, una delle bocche del Po, *Spineticum Ostium*.
Principato Citra, parte del Napolitano di qua dall'Apennino, *Principatus Citerior*, *Fricentini*, e *Lucani*, *orum*, m. plur.
Principato Oltra, parte del Napolitano situata di là dall'Apennino, *Principatus Ulterior*, *Hirpini*, *orum*, m. plur.
Proca, re degli Albani, *Proca*, e *Procas*, *ae*, m.
Procida, e Prochita, is. nel Napolitano, *Prochyta*, *ae*, e *Prochyte*, *es*, f. Plin.
Procri, moglie di Cefalo, *Procris*, *is*, f. Ovid.
Procuste, insigne ladro, *Procrustes*, *ae*, m. Ovid.
« **Proenza**. V. Provenza.
Progne, sorella di Filomela, *Progne*, e *Procne*, *es*, f.
Prometeo, padre di Deucalione, *Prometheus*, *i*, m. § 2. Di Prometeo, *Prometheus*, *a*, *um*, Prop.
Properzio, poeta, *Propertius*, *ii*, m.
Propontide. V. Mar di Marmara.
Prosecco, cast. in Istria, *Pucinum*, *i*, n. § 2. Di Prosecco, *Pucinus*, *a*, *um*.
Prosempergh, cit. nell'Austria superiore, *Usbium*, *ii*, n. Liv.
Proserpina, moglie di Plutone, *Proserpina*, *ae*, f.
Prosinna, cit. in Morea, *Prosymna*, *ae*, f. Stat.
Protagora, sofista, *Protagoras*, *ae*, m. § 2. Di Protagora, *Protagoricus*, *a*, *um*.
Proteo, dio marino, *Proteus*, *i*, m.
Proteriato, f. in Calabria, *Lucanus*, *i*, m. Plin.
Protesilao, marito di Laodamia, *Protesilaus*, *i*, m. § 2. Di Protesilao, *Protesilaeus*, *a*, *um*, Catul.
Protogene, pittore, *Protogenes*, *is*, m. Quint.
Provenza, che dagli antichi si disse anche Pruenza, e Proenza, prov. di Francia, *Provincia*, *Gallia Narbonensis*.
Provenzale, Bembo, *Narbonensis*, *e*.
Provenzalmente, Bembo, *Narbonensium more*, *Narbonensium lingua*.
Provins, cit. nella Sciampagna, *Provinum*, *i*, n.
Pruch, cit. d'Alemagna nell'Austria, *Motenum*, *i*, n.
Prusa, cit. d'Asia nella Natolia, *Prusa*, *ae*, f.
Prusia, re di Bitinia, *Prusias*, *ae*, o *Prusiades*, *ae*, m. § 2. Di Prusia, *Prusiacus*, *a*, *um*, Sil.
Prussia, regno d'Europa, *Prussia*, *Borussia*, *ae*, f.
Prussiani, *Borussi*, *orum*, m. plur.

P S

Psiche, figliuola d'Apollo, *Psyche*, *es*, f.
Psiloriti, m. in Candia, *Ida*, *ae*, e *Ide*, *es*, f.

P U

Pubblicio, *Publicius*, *ii*, m. § 2. Di Pubblicio, *Publicianus*, *Publicius*, *a*, *um*, Ovid.
Puebla, cit. di Spagna nell'Estremadura, *Succasa*.
Puech d'Uxelon (Il), o d'Issoudon, cast. nell'Aquitania, *Uxollonodum*, *i*, n. Caes.
Puglia, prov. d'Italia, *Apulia*, *ae*, f.
Puglia piana, prov. d'Italia, *Apulia Daunia*, ed assolut. *Daunia*, *ae*, f.
Pugliese, *Apulus*, *a*, *um*.
Puiccerda, cit. di Spagna nella Catalogna, *Podius Ceretanus*.
Putici, f. in Sicilia, *Sossius*, *ii*, m.
Puy, cit. in Francia, *Amicium*, *Podium*, *ii*, n.

Q

Quadalquivirejo, f. in Andaluzia, *Saduce*.
Quaderna, cast. in Lombardia, *Claterna*, *Cliterna*, *ae*, f. Cic.
Quarnero, golfo nel mar Adriatico, *Liburnicus sinus*, *Flanaticus sinus*, *us*, Plin.

Q U I

Quieto, f. d'Istria, *Nauportus*, *i*, m.
Quilleo, m. in Arcadia, *Quilleus*, *i*, m. Stat.
Quinimio, is. nell'Arcipelago, *Olearos*, o *Oliaros*, *i*, f. Virg.
Quintiliano, retore romano, *Quintilianus*, *Quinctilianus*, *i*, m.
Quintin, cast. nella Bretagna, *Quintinium*, *ii*, n.
Quipia, cit. in Africa, *Clupea*, *ae*, f.
Quirinale, *Quirinalis*.
Quirino, cognome di Romolo, *Quirinus*, *i*, m.
« **Quitania**. V. Aquitania.

R

Rab, cit. in Ungaria, *Arabo*, *Iaurinum*.
Radamante, figliuolo di Giove, *Rhadamanthus*, *i*, m.
Radicofani, luogo nella Toscana, *Radicofanum*, *i*, n.
Raggiuolo, fortezza nel Mantovano, *Regiates*, *um*, m. plur. Plin.
Ragugia, Ragusa. V. Ragusi.
Raguse, f. in Sicilia, *Herminius*, *ii*, m.

Ragusi, cit. in Dalmazia, *Epidaurus*, *i*, f., o *Epidaurum*, *i*, n. Liv., o *Ragusium*, *ii*, n.
Rannonte, villaggio nel ducato di Sethines, e cast. in Candia, *Rhamnus*, *untis*, f. Plin. § 2. Di Rannonte, *Rhamnusius*, *a*, *um*.
Rapallo, cast. nel Genovesato, *Rhapallum*, *i*, n.
Rasino, f. in Arcadia, *Erasinus*, *i*, m. Ovid.
Ratisbona, cit. della Germania, *Augusta Tiberii*, *Ratisbona*, *ae*, f.
Ravenna, metropoli della Romagna, *Ravenna*, *ae*, f. Claud.
Ravennate, *Ravennas*, *atis*, Mart. § 2. I Ravennati, *Ravennates*, *ium*, m. plur.

R E

Re (Di), isole dell'Oceano nella costa di Francia, *Rhadis*.
Rea Silvia, figliuola di Numitore, *Rhea Silvia*, *ae*, f.
Reama, cit. nell'Arabia Felice, *Riphearma*, *ae*, f.
Recanati, cit. nella Marca d'Ancona, *Recina nova*, *Recinetum*, *i*, n.
Rees, cit. d'Alemagna, nella Westfalia, *Reasium*, *ii*, n.
Reggiani dell'Emilia, *Regienses*, *ium*, m. plur. § 2. Di Calabria, *Rhegini*, *orum*, m. plur. Sall.
Reggio, cit. nell'Emilia, *Regium*, o *Regium Lepidi*. § 2. Di Calabria, *Rhegium*, o *Rhegium Julii*.
Regillo, cit. lungo 'l Tevere, *Regillum*, *i*, n., o *Regilli*, *orum*, m. plur. Liv. § 2. Di Regillo, *Regillianus*, o *Regillanus*, *a*, *um*, Suet.
Regno di Tunisi in Barbaria, *Lybiphoenicia*, Sal., *Bisacium*, *ii*, n.
Regno di Bengala, nell'India, *Gangetica Tellus*, *uris*.
Regno d'Algeri, in Africa, *Mauritania Caesariensis*.
Reichenau, is. della Svevia, *Augia dives*.
Remo, che gli antichi dissero anche Remolo, fratello di Romolo, *Remus*, *i*, m. § 2. Sacrifizi in onore di Remo, *Remuria*, *orum*, n. plur. Ovid.
Rems, *o* Reims, cit. in Francia, *Remi*, o *Rhemi*, *orum*, m. plur. Caes. § 2. Di Rems, *Rhemus*, *a*, *um*.
Renes, *o* Rennes, cit. in Bretagna, *Rhedones*, o *Redones*, *um*, m. plur. Caes.
Reno, f. nella Germania, *Rhenus*, *i*, m. Caes. § 2. Del Reno, *Rhenanus*, *a*, *um*, Mart.
Repubblica di s. Marino, tra la Romagna e 'l ducato d'Urbino, *Respublica S. Marini*.
Reso, re di Tracia, *Rhesus*, *i*, m. Virg.
Retel, *o* Rethel, cit. di Francia, nella Sciampagna, *Rethelium*, *ii*, n.
Retimo, cit. in Candia, *Rithymna*, *ae*, f.
Reto, gigante, *Rhaetus*, *i*, m. Hor.
Revel, cit. nella Livonia, *Revelia*, *ae*, f.
Rezia, oggidì il Paese de' Grigioni, *Rhetia*, *ae*, f.

R I

Ribas, f. in Bitinia, *Rhebes*, *Rhebus*, *i*, m. Val. Flacc.; *Rhebas*, *ae*, m. Plin.
Ribaudan, una delle isole di Gieres, *Sturium*, *ii*, n.
Richelieu, cit. nel Poitou, *Richelium*, *ii*, n.
Richmond, cast. in Inghilterra, *Ricmondia*, *ae*, f.
Ried, piccolo luogo in Baviera, *Auriliana Ala*, Tac.
Rieti, cit. nell'Umbria, *Reate*, *is*, n. Sil.
Rietino, e negli antichi Reatino, *Reatinus*, *a*, *um*.
Rifeo, uno de' Centauri, *Riphaeus*, *i*, m. Ovid.
Riga, cit. nella Livonia, *Riga*.
Rignano, cast. nella Comarca di Roma, *Arimanum*.
Rigol, vill. ne' contorni di Treveri, *Rigodulum* Tac.
Rimini, *e* Rimino, *e* Rimine ancora negli antichi, cit. nella Romagna, *Ariminum*, *i*, n.
Rintone, poeta, *Rhinton*, o *Rinton*, *onis*, m. Cic.
Rio di Caps, f. in Africa, *Triton*, *onis*, m. Plin. § 2. Di Rio di Caps, *Tritonius*, *a*, *um*.
Rio Salady, f. nel regno di Navarra, *Salsum*, *i*, n. Plin.
Rio Maggiore, f. in Galizia, *Mearus*, *i*, m. Mel.
Rio del Sole, f. ne' Sabini, *Digentia*, *ae*, m. Hor.
Rio del Tomar, f. in Portogallo, *Naban*.
Rioia, *o* Rioxa (La), prov. della vecchia Castiglia, *Rivogia*.
Ripamaranzi, cast. nella Toscana, *Marantium*, *ii*, n.
Ripatransona, cast. nella Marca d'Ancona, *Ripa Transona*, *Cupra Montana*.
Ripol, cast. in Catalogna, *Rivus Pollensis*.
Ritorbio, villaggio nel Pavese, *Litubium*, *ii*, n. Liv.
Rivalta, luogo sulle sponde del fiume Bormida, *Ripalta*.
Rivarolo, terra nel Canavese, *Riparolium*, *ii*, n.
Riviera di Genova (La), paese d'Italia, *Liguria*, *ae*, f., o *Liguria litorea*.
Riviera di Salò (La), fra 'l Veronese e 'l Bresciano, *Benacensis tractus*, *us*, m.
Rivo di Nemi, f. nella Camp. di Roma, *Numicius*, o *Numicus*, *i*, m. Virg.
Rivoli, cast. nel Piemonte, *Ripulae*, *arum*, f. plur.

R O

Roa, cit. di Spagna nella vecchia Castiglia, *Secontia*, *ae*, f.
Roan, cit. in Normandia, *Rhotomagus*.
Robigo, dea appresso i Romani, *Rubigo*, o *Robigo*, *iginis*, f. Ovid.
Robigo, dio appresso i Romani, *Rubigus*, o *Robigus*, *i*, m. Varr. § 2. Feste in onore di Robigo, *Rubigalia*, o *Robigalia*, *ium*, n. plur. Varr.
Rocca di Mondragone, cast. in Terra di Lavoro, *Petrinium*, *ii*, n. Hor.
Rocca del Papa, cast. in Camp. di Roma, *Arx Papalis*, f., *Algidum*, *i*, n.
Rocca di Val Marino, cast. nella Marca Trivigiana, *Marinum*.
Rocella (La), cast. in Calabria, *Amphisia*, *ae*, f.
Rocella (La), cit. in Guascogna, *Santonum portus Rupella*.
Roche (La), cast. in Savoia, *Rupes*, *is*, f.
Rochester, cit. in Inghilterra, *Rucupae*, *arum*, f. plur. Plin. § 2. Di Rochester, *Rucupinus*, *a*, *um*.
Roco, cit. in Negroponte, *Eretria*, *ae*, f. § 2. Di Roco, *Eretrius*, *a*, *um*, Cic.
Roda, cit. in Andaluzia, *Virgao*, *aonis*, f. Plin.
Rodano, f. in Francia, *Rhodanus*, *i*, m.
Rodes, cit. in Francia, *Rutheni*, *orum*, m. plur., *Segodunum*, *i*, n.
Rodi, is. nel mar di Scarpanto, *Rhodus*, e *Rhodos*, *i*, f. § 2. Di Rodi, *Rhodius*, *Rhodiacus*, *a*, *um*.
Rodia, ninfa, *Rhodia*, *ae*, f.
Rodonzia, cast. nella Grecia, *Rhoduntia*, *ae*, f. Liv.
Rodope, regina di Tracia, *Rhodope*, *es*, f.
Rogiano, cit. in Calabria, *Vergae*, *arum*, f. plur.
Rom, is. in Danimarca, *Roma*, *ae*, f.
Roma, capitale del regno pontificio, *Roma*, *ae*, f.
Romagna (La), prov. d'Italia, *Romandiola*, *Flaminia*, *ae*, f.
Romania, prov. d'Europa, *Thracia*, *ae*, f.
Romania, tratto di paese in Morea, *Inachia*, *ae*, f.
Romano, *Romanus*, *a*, *um*.
Romolo, fondatore di Roma, *Romulus*, *i*, m. § 2. Di Romolo, *Romuleus*, *Romulus*, *a*, *um*.
Romond, cit. degli Svizzeri, *Rotundus Mons*.
Ronciglione, cast. nel Patrimonio di S. Pietro, *Ronciliо*.

Rosa, cast. in Beozia, *Siphae, arum*, f. plur. Liv.
Roscio, *Roscius, ii*, m. § 2. Di Roscio, *Roscianus, a, um*, Cic.
Rosella, cit. in Toscana, *Ruscellae, arum*, f. plur. Liv.
Roses, o Rosas, cit. in Catalogna, *Rhoda, ae*, f. Liv.
Rosia, o Rosea, campagna nel territorio di Rieti, *Rosea*, e *Rosia, ae*, f., *Rosea rura*, Virg., *Roseae campus*, Varr. § 2. Di Rosia, *Roseanus, a, um*.
Rosmano, luogo in Sicilia, *Magella, ae*, f. Liv.
Rossa, is. nella Scizia, *Rosphodusa*; è anche detta Saline.
Rossa (La), cit. in Caria, *Caunus, i*, f.
Rossano, cit. in Calabria, *Roscianum, Rossanum, i*, n.
Rossia, prov. di Scozia, *Rossia, ae*. f.
Rossiglione, cit. in Francia, *Ruscino, onis*, f.
Rossiglione (Il), parte della Francia, *Comitatus Ruscinonensis*.
Rotembourg, cit. nella Franconia, *Tuberum, Rotemburgum, i*, n.
Roterdam, cit. in Olanda, *Roterodamum, i*, n.
Rotonda (La), o S. Maria Rotonda. V. Panteon.
Rotta (La), f. nel Genovesato, *Rutuba, ae*, m. Luc.
Roveredo, cast. nel Trentino, *Roboretum, i*, n.
Rovigno, cast. in Istria, *Arupenum*, o *Arupinum, i*, n.
Rovigo, cit. nel Veneto, *Rodigium, ii*, n.

R U

Rubicone. V. Pisatello.
Rudolphsworth, cit. d'Alemagna nella Carniola, *Rodalphiverda, ae*, f.
Rufra, cast. in Terra di Lavoro, *Rufae*, o *Rufrae, arum*, f. plur. Virg.
Rufresi, *Rufreni, orum*, m. plur. Cic.
Rugen, is. del mar Balteo sulla costa di Pomerania, *Rugia, ae*, f.
Ruja, cit. in Calabria, *Rudiae, arum*, f. plur. Sil. § 2. Di Ruja, *Rudius, a, um*.
Rumelia. V. Romania.
Rupela, o Yri, cit. in Morea, *Phlius, untis*, m. Plin.
Rupelese, *Phliasius, a, um*, Cic.
Ruremonda, cit. nella Gueldria, *Ruremonda, ae*, f.
Russia, e Rossia, parte dell'Europa, *Russia, Moscovia, ae*, f.
Rutenia, lo stesso che Russia.
Rutuli, la parte marittima della Camp. di Roma, *Rutuli, orum*, m. plur.
Ruvo, cit. in terra di Bari, *Rubi, orum*, m. plur. Hor.

S

Saadali, cit. d'Asia, nell'Arabia Felice, *Saada, ae*, f.
Saba, e Sabba. V. Sibit.
Sabei, e Sabbei, *Sabaei, orum*, m. plur.
Sabeo, e Sabbeo, *Sabaeus, a, um*.
Sabina, che gli antichi dissero anche Savina, prov. d'Italia, *Sabina, ae*, f.
Sabino, *Sabinus, a, um*.
Sabioncello, penis. nella Dalmazia, *Hyllis, idis*, f.
Sabionetta, cast. in Lombardia, *Sabuloneta, ae*, f.
Sacari, e Sangari, e Zagari, f. in Galizia, *Sangarius, ii*, m. Claud.
Sacca, o Xacca, cast. in Sicilia, *Thermae, arum*, f. plur. Mel.
Sadano, is. del mar d'Etiopia, *Sudanus, i*, f. Sol.
Saffico, di Saffo, *Sapphicus, a, um*.
Saffo, poetessa greca, *Sappho, us*, f.

Sagora, cast. in Tracia, *Thynias, adis*, f. Ovid.
Sagro Monte (Il), in Camp. di Roma, *Sacer Collis*, o *Mons*, Liv.
Sagunto, che alcuni degli antichi dissero anche Sanguinto. V. Morviedro.
Said, cit. in Fenicia, *Sidon, onis*, f. Cic.
Saintes, cit. nella Santongia, *Santones, um*, m. plur.
Sala, cit. V. Cela.
Sala, f. in Sassonia, *Salas*.
Salamanca, cit. nella Castiglia, *Salmantica, cae*, f.
Salamina, isola e città, *Salamis, minis*, f.
Salampria, f. in Tessaglia, *Peneus, i*, m. § 2. Di Salampria, *Peneius, a, um*, Virg.
Sale. V. Cela.
Salemi, cast. in Sicilia, *Semellium, ii*, n.
Salentini. V. Terra d'Otranto.
Salerno, cit. nel Principato Citra, *Salernum, i*, n.
Salinas, cast. in Catalogna, *Saleni, orum*, m. plur. Mel.
Saline, is. intorno Sicilia, *Didyme, es*, f. Ovid.
Salinelli, f. in Abruzzo, *Helvinum, i*, n. Plin.
Salino, e Salinello, f. in Abruzzo, *Suinum, i*, n. Plin.
Salins, luogo nella Borgogna, *Salinae, arum*.
Salisburg, cit. in Baviera, *Salisburgum, i*, n.
Sallustio, storico romano, *Sallustius, ii*, m.
Salm, cit. di Lorena, *Salamona, ae*, f.
Salò, cast. nel Bresciano, *Salodium, ii*, n.
Salona, cit. V. Delfo.
Salona, f. nella Schiavonia, *Iader, eris*, m. Lucr.
Salonicchesi, *Thessalonicenses, ium*, m. plur.
Salonicchi, che gli antichi dissero anche Saloniche, e Saloniach, cit. in Macedonia, *Thessalonica, ae*, f.
Salpe, cit. in Capitanata, *Salapia, ae*, f. Plin. § 2. Di Salpe, *Salapinus, a, um*.
Salpesi, *Salapini, orum*, m. plur.
Salses, cit. nel contado di Rossiglione, *Salsusae, arum*, f. plur. Mel.
Salsos, f. in Sicilia, *Gelas*, o *Gela, ae*, m. Virg.
Saluzzo, cit. nel Piemonte, *Salutiae, arum*, Th. Vall. Inscr.
Samandrachi, is. nell'Arcipelago, *Samos, i*, f., *Samothracia, ae*, o *Samothrace, es*, f. Virg.
Samaria, cit. in Palestina, *Samaria, Sebaste, es*, f.
Samaritano, *Samaritanus, a, um*.
Samio, *Samius, a, um*, Juv.
Samo, is. nel mar di Nicari, *Samus*, e *Samos, i*, f.
Sangro, f. in Terra di Lavoro, *Sarus, i*, m. Plin.
Sanguesa, cit. nella Navarra, *Sangossa, ae*, f.
Sanguinara, f. in Toscana, *Alesus, i*, m.
Sannio, prov. antica d'Italia, *Samnium, ii*, n.
Sanniti, pop. antichi d'Italia, *Samnites, um*, e *ium*, m. plur.
Sanone, is. nel mar di Toscana, *Sinonia, ae*, f. Mel.
S. Donato, cit. nella Camp. di Roma, *Forum Apii*.
S. Elpidio, o S. Lupidio, cast. nella Marca d'Ancona, *Empulum, i*, n. Liv.
S. Giorgio, cit. nella Misia Maggiore, *Pitana, ae*, e *Pitane, es*, f. Ovid.
S. Giorgio, villaggio in Piemonte, *S. Georgius*.
S. Paolo Trecastelli, cit. nel Delfinato, *Tricastinorum Augusta, ae*, f. § 2. Di S. Paolo Trecastelli, *Tricastinus, a, um*.
S. Giovanni di Mauriana, o Moriena, cit. nella Savoja, *Fanum s. Joannis in valle Mauriana*.
S. Bertrando di Comminges, cit. nell'Aquitania, *Lugdunum Convenarum, Fanum s. Bertrandi*.
S. Malò, cit. nella Bretagna, *Aletha, Maclovium*.
S. Quintino, cit. nella Picardia, *Augusta Veromanduorum, Quinctonopolis, is*, f.
S. Domingo, cit. nell'America, *Dominicopolis, is*, f.
S. Omer, cit. ne' Paesi Bassi, *Audomarum, i*, n.

S. Marco, luogo in Calabria, *Marcopolis, is*, **f.**
S. Miniato, luogo in Toscana, *Miniatopolis*, f.
S. Pietro, vill. nel Padovano, *Geryonis Draculum, i*, **n.**
S. Onorato, is. nel golfo di Lione, *Lerina, ae*, **f.**
S. Filadelfo, cast. in Sicilia, *Haluntium, ii*, **n.**
S. Angelo in Vado, cit. nel ducato d'Urbino, *Tifernum Metaurum, i*, **n.**
S. Giles, cit. in Linguadoca, *Heraclia Galliae.*
S. Severino, cast. nella Marca d'Ancona, *Septempeda, ae*, f. Plin.
S. Severo, cast. in Toscana, *Pyrgi, orum*, m. plur. Virg.
S. Maria in Giorgio, cast. nella Marca d'Ancona, *Tignium, ii*, n. Caes.
S. Maria, is. nel golfo di Pozzuolo, *Pandataria, ae*, f.
S. Maria di Leuca, cit. in Terra d'Otranto, *Leuca, ae*, f. Luc.
S. Maria di Bebilla, cast. in Ispagna, *Intercatia, ae*, f. Plin.
S. Maria di Corte, prom. nell'Isola di Malta, *Junonis Sacrum*, o *Templum*, Cic.
S. Marinella, luogo nel Patrimonio di s. Pietro, *Castrum novum.*
S. Maura, is. nel mar Ionio, *Leucadia, ae*, **f.** *Neritos, i*, f. Virg., Ovid.
S. Maura, capitale dell'is. di S. Maura, *Neritum*, Plin.
S. Remo, citta nella Liguria, *Sanctus Romulus, i*, m. Th. Vall. Inscr.
Santen, cit. nel ducato di Cleves, *Vetera Castra*, Tac., *Ximtus, Santae, arum.*
Santerini, is. nell'Arcipelago, *Therasia, ae*, **f.**
Santerno, f. nella Romagna, *Vatrenus*, o *Vaternus, i*, m. Mart.
Santerre, paese in Picardia, *Sanquitersa.*
Santhià, villaggio in Piemonte, *Sancta Agatha, ae*, **f.**
Santigliana, cit. in Asturia, *Julianopolis, is*, **f.**, *Concana, ae*, f.
Santiglianese, di Santigliana, *Concanus, a, um.*
Sant'Ilario, villaggio nella Liguria, *Sanctus Hilarius, ii*, m. Th. Vall. Inscr.
Santippe, moglie di Socrate, *Xantippe, es*, **f.**
Santo, ninfa, *Xanto, us*, f. Virg. § 2. E Santo di Troade, *Xanthus, i*, m. Plin. § 3. E Santo, cit. di Licia, *Xanthus, i*, f. Plin.
Santongia (**La**), parte della Guascogna, *Santones, um*, m. plur. Caes. § 2. Della Santongia, *Santonicus, Santonus, a, um.*
Sanvasili, cit. d'Arcadia, *Cleonae, arum*, **f.** plur. § 2 Di Sanvasili, *Cleonaeus, a, um.*
Saona, f. di Francia che nasce ne' monti Voghesi, *Arar, aris*, m. Caes.
Sarabat, f. in Eolia, *Hermus, i*, m. Virg. § 2. E f. in Lidia, *Pactolus, i*, m. Hor.
Saraceni, *e* Saracini, popoli dell'Arabia, *Saraceni, orum*, m. plur.
Sarafendi, cit. in Fenicia, *Sarepta, ae*, **f. Liv.**
Saragosa. V. Siracusa.
Saragozza, cit. nel regno d'Aragona, *Caesaraugusta, ae*, **f.**
Sararof, cit. nel regno d'Astracan, *Saratovia, ae*, **f.**
Sarburgo, città di Lorena, *Pons Saravi.*
Sarchiom, *e* Sarchiam. V. Ionia.
Sardanapalo, re degli Assiri, *Sardanapalus, i*, m.
Sardegna, *e* Sardigna, is. d'Italia, *Sardinia, ae*, f. § 2. Di Sardegna, *Sardous*, e *Sardus, a, um.*
Sardi, *Sardi, orum*, m. plur.
Sardia, cit. in Lidia, *Sardes, ium*, **f.** plur. o *Sardis, is*, f.
Sardiano, di Sardia, *Sardianus, a, um*, Plin.
Sardo, di Sardegna, *Sardus, Sardous, Sardinianus, a, um, Sardiniensis, e.*

Sarganas, cit. degli Svizzeri, *Saruncntes.*
Sarget, cit. d'Africa, *Canuccis.*
Sarisbury, cit. in Inghilterra, *Sarisburia, Sarum.*
Sarlovis, cit. di Francia, *Sarus Ludovici.*
Sarmata, *Sarmata, ae*, m.
Sarmazia, che gli antichi dissero anche Sarmanzia, prov. parte dell'Asia, parte dell'Europa, *Sarmatia, ae*, f. 2. Di Sarmazia, *Sarmaticus, a, um.*
Sarnesi, pop. in Terra di Lavoro, *Sarrastes, um*, m. plur. Virg.
Sarno. V. Scafato.
Sarpedo, cit. in Cilicia, *Sarpedon, i*, **n. Liv.**
Sarpedone, figliuolo di Giove, *Sarpedon, onis*, **m.**
Sarsana, luogo nel Genovesato, *Sarexana, ae*, **f.**
Sarsina, cit. nell'Umbria, patria di M. Attio Plauto, *Sarsina, ae*, f. Sil.
Sarsinate, *Sarsinas*, o *Sassinas, atis*, e *Sarsinatis*, o *Sassinatis, e.*
Sarvizze, f. in Ungheria, *Urpanus, i*, m. Plin.
Sasena, is. nel mar Ionio, *Sason, onis*, m. Plin., Luc.
Sassari, *e* Sasseri, cit. in Sardegna, *Sassaris, Plubium.*
Sassoferrato, cast. nell'Umbria, *Saxumferratum, i*, **n.**
Sassone, *Saxon, onis*, **m.** Claud.
Sassoni, *Saxones, um*, m. plur. Tac.
Sassonia, che gli antichi dissero anche Sassogna, e Sansogna, prov. della Germania, *Saxonia, ae*, f.
Sassuolo, terra nel Modenese, *Saxulum, i*, n.
Saturno, *Saturnus, i*, m.
Saturo, villaggio in Calabria, *Saturum, i*, **n.** Fest. § Di Saturo, *Satureianus, a, um*, Hor.
Sava (**La**), f. nella Carniola, *Savus, i*, m. Claud.
Savas, cit. in Cappadocia, *Sebastopolis, is*, f. Plin.
Savatopoli, cit. in Colco, *Dioscurias, iadis*, f. Plin.
Savigliano, cit. nel Piemonte, *Savilianum, i*, n. Th. Vall. Inscr.
Savignano, città dell'Emilia, *Sabinianum, i*, n.
Savio (**Il**), f. nella Romagna, *Sapis*, Sil., *Isapis, is*, **m.**
Savoja, prov. fra la Francia e 'l Piemonte, *Sabaudia, ae*, f., *Allobroges, um*, m. pl.
Savojardo, *Sabaudus, a, um, Allobrox, ogis.*
Savona, cit. nel Genovesato, *Savo, onis*, m. Liv., *Savona, ae*, **f.**
Savona (**La**), f. in terra di Lavoro, *Savo, onis*, **m. Stat.**
Saustia, cit. in Cappadocia, *Sebastia, ae*, f. Plin.
Sayd, ultima parte dell'Egitto superiore, *Thebais, aidis*, **f.**

SC

Scafati, *e* Scafato, f. nel Napolitano, *Sarnus, i*, m.
Scafati, cast. in Terra di Lavoro, *Pompeji, orum*, m. plur., o *Pompejum, i*, n. Cic.
Scaffusa, cit. degli Svizzeri, *Scaphusia, ae*, f.
Scagen, prom. in Danimarca, *Cimbrorum promontorium, ii*, n.
Scala, cast. nel Principato Citra, *Scalae, arum*, f. plur.
Scala Greca, cast. in Sicilia, *Galeagra, ae*, **f. Liv.**
Scale di Canello, cast. in Corsica, *Canelate.*
Scalea, cast. e f. in Calabria, *Laus, i*, m. Plin.
Scalona, cit. in Palestina, *Ascalon*, o *Ascalo, onis*, f. Plin.
Scamandro. V. Palescamandro.
Scandiloro, cit. in Panfilia, *Coracesium, ii*, **n.**
Scandinavia, parte del regno di Danimarca, *Scandinavia, ae*, f. Sil.
Scarfia, cit. in Macedonia, *Echinus, i*, **f.** Plin.
Scarpanto, is. tra Candia e Rodi, *Carpathus, i*, f. § 2. Di Scarpanto, *Carpathius, a, um.*
Scazzia, cit. in Camp. di Roma, *Scaptia, ae*, f. Plin § 2. Di Scazzia, *Scaptius, a, um.*

Scazzesi, *Scaptienses, ium*, m. plur. Suet.
Scempsar, cit. in Soria, *Samosata, orum*, n. plur.
Sceltand, is. nell'Oceano settentrionale, *Scandia, ae*, f. Plin. § 2. Di Sceltand, *Scandianus, a, um*, Col.
Scevola, *Scaevola, ae*, m.
Schelda, f. ne' Paesi Bassi, *Scaldis, is*, f. Caes., e *Scaldium, ii*, n.
Schelling, is. in Fiandra, *Schellinga, ae*, f.
Scheno, porto in Morea, *Schaenus, i*, m. Plin.
Scheper, is. d'Inghilt. formata dal fiume Medwai, *Souvennos*.
Schersbury, cit. d'Inghilterra, capitale della prov. dello stesso nome, *Salopia, ae, f.*
Schiavoni, *Illyrici, orum*, m. plur.
Schiavonia, prov. d' Europa, *Illyricum, Illyrium, ii*, n., *Sclavonia, ae*, f., *Illyris, idis*, f. Ovid., e *Illyria, ae*, f.
Sciablese (Lo), o il Ciablese, tratto di paese nella Savoja, *Caballiacus ager, gri*.
Sciallon, cit. in Borgogna, *Cabillonum, i*, n.
Sciamberi, *o* Ciamberi, capitale della Savoja, *Civaro, onis*, f. Cic., *Camberiacum, ci*, n. § 2. Di Sciamberi, *Camberiacensis, e*.
Sciampagna, negli antichi Campagna, prov. di Francia, *Campania, ae, f.*
Sciantigli, forte nell'is. di Francia, *Cantilia, ae*, f.
Sciartres, cit. in Francia, *Carnulum, i*, n.
Sciati, picc. is. dell'Arcipelago, *Sciathus*, o *Sciathos, i*, f. Plin.
Sciatiglion, città nella Borgogna, *Castilio*.
Scietburg, luogo nella Normandia, *Caroburgus, i*, m.
Sciglio, prom. in Calabria, *Scyllaeum, i*, n.
Scillaca, cit. nella Misia, *Scylace, es*, f. Plin., o *Scylaceum, e Scylaceon, i*, n. Val. Flacc.
Scilla, figliuola di Forco, *Scylla, ae, f.*
Scilla, *e* Scillo, scoglio nel mar di Sicilia, *Scylla, ae*, o *Scyllae, arum*, f. plur. Ovid., Lucr. § 2. Di Scilla, *Scyllaeus, a, um*.
Scinusa, is. nell'Arcipelago, *Schinussa, ae, f.*
Scio, is. nell'Arcipelago, *Chios, Chius, i*, f. Cic.
Sciocco, f. nel Padovano, *Togisonus, i*, m. Plin.
Sciomon, cit. nella Sciampagna, *Calvomontium, ii*, n.
Scipione, e appresso i poeti Scipio, *Scipio, onis*, m.
Sciro, is. nell'Arcip. *Scyros, Scyrus, i*, f. Catul. § 2. Di Sciro, *Scyrus, Scyricus, a, um*.
Scirone, famoso ladro, *Scyron, onis*, m. § 2. Di Scirone, *Scyronicus, a, um*, Sen.
Scita, figliuolo di Giove, *Scythes, ae*, m.
Scita, di Scizia, *Scythes, ae*, m.
Sciti, que' di Scizia, *Scythae, arum*, m. plur.
Scizia. V. Tartaria.
Scopelo, is. nell'Arcipelago, *Scopelus*.
Scotusa, cit. in Tessaglia, *Scotussa, ae*, f. Liv.
Scozia, is. dell'Oceano, *Scotia, ae*, f.
Scozzese, *Scoticus, a, um*, Claud.
Scozzesi, *Scoti, orum*, m. plur. Claud.
Scrivia, f. appresso Tortona, *Iria, ae*, m.
Scrofano, cit. in Toscana, *Teji, orum*, m. plur. Liv.
Scutari, cit. in Albania, *Scodra, ae*, f. Liv.
Scutari, cit. in Tracia, *Chalcedon*, e *Calcedon, onis*, f. § 2. Di Scutari, *Chalcedonius*, e *Chalcedonicus, a, um*.

S D

Sdille, *o* Sdilles. V. Deio.
S. Domino, *o* S. Domo, is. verso la Capitanata, *Teutria, ae*. f. Plin.
S. Sebastiano, cit. della Biscaglia, *Fanum S. Sebastiani*.

S E

Sebenico, cit. in Dalmazia, *Sebenicum*, o *Sibinicum, i*, n.
Sebete, ninfa, *Sebethis, idis*, f.
Secche di Barberia, *Syrticum mare*, o *Syrtes, ium*, f. plur. Ovid.
Secchia, f. in Lombardia di qua dal Po, *Gabellus, i*, m. Plin.
Sedan, cit. di Francia, *Sedunum, i*, n.
Seeland, is. nel mar Baltico, *Selandia, ae*, f.
Seez, cit. nella Normandia, *Sesuvii, orum*, o *Seji, orum*, m. plur., *Sajum*, o *Sagium, ii*, n.
Segedin, cit. in Ungheria, *Segedunum, i*, n.
Seges, cit. in Ispagna, *Segestica, ae*, f. Liv.
Segewar, cit. nella Transilvania, *Segethusa, ae*, f.
Segna, cit. in Croazia, *Senia, ae*, f. Plin.
Segni, cit. in Camp. di Roma, *Signia, ae*, f. Liv.
Segnino, *Segninus, a, um*.
Segorvia, cit. nel regno di Valenza, *Segobriga, ae*, f. Plin.
Segovia, cit. nel regno di Castiglia, *Segovia, ae*, f.
Segre, f. in Catalogna, *Sicoris, is*, m. Caes.
Sejano, *Sejanus, i*, m.
Seide, cit. della Siria, *Sydon, onis*, f. Cic.
Sekingen, cit. d'Alemagna, *Sancris*.
Seleucia, cit. in Mesopotamia, *Seleucia, ae*, f.
Seleuciesi, *Seleucienses, ium*, m. plur.
Seleuco, re di Soria, *Seleucus, i*, m.
Selino, f. in Efeso, *Selinus, i*, m. Luc.
Sella. V. Cella.
Selo, f. nel Principato Citra, *Silarus, i*, m. Sil.
Selva di Nemi, in Camp. di Roma, *Triviae Lucus, i*, m. Virg.
Selva di Lugo, nella Romagna, *Litana, ae*, f. Liv.
Selva d'Ami, in Terra di Lavoro, *Hamae, arum*, f. plur. Liv.
Selva d'Elerno, vicino al Tevere, *Helerni Lucus, i*, m. Ovid.
Semelé, madre di Bacco, *Semele, es*, f. § 2. Di Semele, *Semeleius, a, um*.
Semiramide, *Semiramis, is*, e *idis*, f. § 2. Di Semiramide, *Semiramius, a, um*.
Sempronio, *Sempronius, ii*, m. § 2. Di Sempronio, *Sempronianus, a, um*, Cic.
Semur, cit. in Borgogna, *Semurium, ii*, n.
Seneca, nome di due scrittori romani, *Seneca, ae*, m.
Senes, *o* Senex, cit. in Provenza, *Sanagae, arum*, f. plur., o *Sanicium, ii*, n.
Seno, f. in Basilicata, *Siris, is*, m. Plin.
Senocrate, filos., *Xenocrates, is*, m.
Senofane, filos., *Xenophanes, is*, m.
Senofilo, filos., *Xenophilus, i*, m.
Senofonte, storico greco, *Xenophon, ontis*, m. § 2. Di Senofonte, *Xenophonteus, Xenophontius, a, um*.
Sens, cit. nella prov. di Lione, *Senones, um*, m. plur.
Sentina, cit. nell'Umbria, *Sentinum, i*, n.
Sentina, f. nella Marca Anconitana, *Sentinum, i*, n.
Sentinati, *Sentinates, ium*, m. plur. Plin.
Seragusa. V. Siracusa.
Serapi, dio degli Egiziani, *Serapis, is*, e *idis*, m.
Serchio, f. in Toscana, *Sarculus, i*, m.
Serfente, *o* Serfone. V. Sirfino.
Serfo, is. dell'Arcipelago, *Seryphus, i*, f.
Sergna, città nel Napolitano, *Aescrina, ae*, f.
Seria, cast. nel regno di Navarra, *Julia Seria*.
Serio, f. nel Veneto, *Serius, ii*, m.
Sermione, luogo nel Veronese, *Sirmio, onis*, f. Cat.
Sermonetta, cast. in Camp. di Roma, *Sulmo, onis*, m

Serpentara, *e* Serpentera, is. in Sardegna, *Ficaria, ae*, f. Plin.
Serse, re de' Persiani, *Xerxes, is*, m.
Sertorio, *Sertorius, ii*, m. § 2. Di Sertorio, *Sertorianus, a, um.*
Servan. V. Media.
Servia, parte dell' Europa, *Servia, ae*, f.
Servilio, *Servilius, ii*, m. § 2. Di Servilio, *Servilianus, a, um*, Suet.
Servio, *Servius, ii*, m.
Sesostri, re d'Egitto, *Sesostris, is*, e *idis*, m.
Sessa, cit. in Terra di Lavoro, *Suessa, ae*, f.
Sessia (La), *o* la Sesia, f. che divide il Milanese dal Piemonte, *Sessites, is*, m. Plin.
Sessula, cast. in Terra di Lavoro, *Suessula, ae*, f.
Sesto, fortezza in Tracia, *Sestus, i*, f. Liv. § 2. Di Sesto, *Sestus, a, um.*
Sesto, cast. nel Milanese, *Sextum, i*, n.
Sestri di Levante, luogo in riviera di Genova, *Segesta Tigullorum.*
Sestri di Ponente, luogo in riviera di Genova, *Sextum, i*, n.
Sethines, cit. in Grecia, *Athenae, arum*, f. plur.
Sevenne (Le), montagne di Francia, *Gabena, Gabenae, arum*, f. plur. Caes., *Mons Cemmenus.*
Severo, nome romano, *Severus, i*, m. § 2. Di Severo, *Severianus, a, um*, Plin.
Sevonsa, *o* Xevonsa, cit. in Macedonia, *Heraclia Macedoniae*, Liv.
Sezza, cit. in Camp. di Roma, *Setia, ae*, f. Mart.
Sezzana, cit. di Francia nella Bria, *Sezzana, ae*, f.
Sezzani, *Setini, orum*, m. plur. Plin.

S F

Sferigardo, cit. nell'Albania, *Stheria, ae*, f.
Sfinge, mostro, *Sphingium*, o *Sphingion, ii*, n., o *Sphinx, ingis*, f.

S I

Siam, prov. dell'Asia, *Regnum Sciamum.*
Sibari, *e* Sibari Rovinata, cit. in Calabria, *Sybaris, is*, f. Ovid.
Sibarita, *Sybarita, ae*, m. Quint.
Siberia, prov. nella Moscovia, *Siberia, ae*, f.
Sibilla, *Sybilla, ae*, f.
Sibillino, *Sybillinus, a, um.*
Sica, is. avanti Efeso, *Syce, es*, f. Plin.
Sicheo, marito di Didone, *Sichaeus, i*, m.
Sicilia, Cicilia, is. d'Italia, *Sicilia, Sicania, ae*, f.
Siciliano, *e* Ciciliano, *Siculus, Sicanus, a, um, Siciliensis, e.*
Sicione, is. nell'Arcipelago, *Sycionis, idis*, f. § 2. Di Sicione, *Sycionius, a, um.*
Sicolo, Car. Eneid. per Siciliano, V.
Siculo, figliuolo di Nettuno, *Siculus, i*, m.
Sicussa, is. nell'Arcipelago, *Sycussa, ae*, f.
Siderocapsa, cit. in Macedonia, *Sydra, ae*, f. Plin.
Sidone. V. Said.
Sidonio, *Sidonius, Sidonicus, a, um.*
Sidra, is. nel golfo di Napoli in Romania, *Calauria, ae*, f. § 2. Di Sidra, *Calaureus, a, um*, Ovid.
Sidro, cit. in Tessaglia, *Phacrae, arum*, f. plur. Cic. § 2. Di Sidro, *Phaeraeus, a, um.*
Siena, cit. in Toscana, *Sena*, o *Senae, arum*, f. plur.
Sienese, *o* Sanese, *Senensis, e.*
Siface, re di Numidia, *Syphax, acis*, m.
Sifano, is. nell'Arcipelago, *Siphnos, i*, f. Plin. § 2. Di Sifano, *Siphnius, a, um.*
Sigistin, prov. di Persia, *Drangae, arum*, m. plur. Curt.
Siguenza, cit. in Ispagna, *Segontia*, o *Seguntia, ae*, f. Liv.
Sile, f. nella Marca Trivigiana, *Silis, is*, m. Plin.
Sileno, balio di Bacco, *Silenus, i*, m.
Silenopoli, cit. in Persia, *Xilenopolis, is*, f.
Silesia, *e* Slesia, prov. di Germania, *Siletia, ae*, f.
Silio Italico, poeta latino, *Silius Italicus.*
Silla, *Sylla, Sulla, ae*, m. § 2. Di Silla, *Syllanus, Sullanus, a, um*, Cic.
Sillano, cast. in Toscana, *Syllanum, i*, n.
Silopoli, cit. in Macedonia, *Xilopolis, is*, f.
Silvano, dio delle Selve, *Silvanus*, o *Sylvanus, i*, m.
Silve, cit. in Portogallo, *Silva, ae*, f.
Silvia, *Silvia*, o *Sylvia, ae*, f.
Silvio, *Silvius*, o *Sylvius, ii*, m.
Simari, f. in Calabria, *Serminus*, Plin.
Simedro, cit. nella Servia, *Semandria, Simgidunum, i*, n.
Simete, *Simaethis, idis*, f. Ovid.
Simeto. V. Iareta.
Simmerem, cit. d'Alemagna nel palatinato del Reno, *Semmera, ae*, f.
Simoes, f. in Troade, *Simois, oëntis*, m. Virg.
Simonide, poeta greco, *Simonides, is*, m. § 2. Di Simonide, *Simonideus, a, um.*
Sinada, cit. in Frigia, *Synnada, ae*, f. Claud. § 2. Di Sinada, *Synnadiensis, e, Synnadius, a, um*, Cic.
Sinai, m. in Arabia, *Syna.*
Sinia, cit. d'Epiro, *Xiniae, arum*, f. plur. Liv.
Sinigaglia, cit. nell'Umbria, *Senogallia*, Plin., *Sena, ae*, f. Liv. § 2. Di Sinigaglia, *Senensis, e*, Cic.
Sinone, figliuolo di Sisifo, *Sinon, onis*, m.
Sinope, cit. in Paflagonia, *Sinope, Synope, es*, f. Val. Flacc. § 2. Di Sinope, *Sinopius, Sinopeus, a, um*, Ovid.
Sion, cit. degli Svizzeri, capit. della Valesia, *Sidunum, i*, n.
Siponto, cit. in Capitanata, *Sipontum, i*, n., o *Sipus, untis*, f. Cic.
Siracusa, cit. in Sicilia, *Syracusae, arum*, f. plur.
Siracusani, *Syracusani, orum*, m. plur.
Siracusano, *Syracusanus, Syracusius, a, um.*
Siras, metrop. della Persia, *Persepolis, is*, f. Curt.
Sirbi, cit. di Licia, *Xanthus, i*, f. Plin.
Sirene (Le), is. nel golfo di Agripoli, *Syrenussae, arum*, f. plur.
Sirfino, *e* Sirfione, is. nell'Arcipelago, *Seriphus, i*, f. § 2. Di Sirfino, *Seriphius, a, um*, Tac.
Siri, pop. *Syri, orum*, m. plur.
Siria. V. Soria.
Siriaco, *e*
Siro, *Syrus, Syriacus, Syriaticus, Syricus, Syrius, a, um.*
Siringe, ninfa d'Arcadia, *Syrinx, ingis*, f. Ovid.
Sirita, is. di Ionia, *Syrite, es*, f. Plin.
Sirmione, terra nel Bresciano, *Sirmio, onis*, f. Cat.
Sirna, is. nell'Arcipelago, *Syrnus, i*, f. Plin.
Siro, is. nell'Arcipelago, *Scyrus*, e *Scyros, i*, f. Plin.
Sisenna, storico, *Sisenna, ae*, m.
Sisifo, figliuolo d'Eolo, *Sysiphus, i*, m. § 2. Di Sisifo, *Sysiphius, a, um.*
Sissopoli, cit. nella Romania, *Apollonia, ae*, f.
Siste, cit. di Caria, *Xystis, is*, f. Plin.
Sistesi, pop. di Siste, *Xysti, Xystiani, orum*, m. plur. Plin.
Sitania, cast. in Portogallo, *Cinniana, ae*, f. Val. Max.
Sitia, cit. in Candia, *Cyeum, i*, n.
Sitnizo, f. nella Tartaria minore, *Noas, ae*, m. Val. Flacc.

Sitone, is. nell'Arcipelago, *Sithon*, *onis*, f. Ovid.
Sitonia, prov. di Tracia, *Sithonia*, *ae*, f. § 2. Di Sitonia, *Sithonius*, *a*, *um*, Virg.
Sitonia, cast. in Macedonia, *Sithonia*, *ae*, f.
Siviglia, cit. nella Spagna, *Hispalis*, *is*, f. Plin.
Sivita, porto, cast. e isola d'Epiro, *Sybota*, *orum*, n. plur. Cic.

S M

Smaland, prov. nella Svezia, *Smalandia*, *ae*, f.
Smirne (Le), cit. alle coste del Mar Ionio, *Smyrna*, *ae*, f. § 2. Delle Smirne, *Smyrnaeus*, o *Zmyrnaeus*, *a*, *um*.
Smolensko, cit. nella Lituania, *Smolancum*, *i*, n.

S O

Soana, cit. in Toscana, *Suana*, *ae*, f.
Sobiaco, *e* Subiaco, cast. in Camp. di Roma, *Sublaqueum*, *Sublacum*, *i*, n.
Socoterra, is. tra l'Arabia Felice, e l'Asia, *Dioscuria*, *ae*, f.
Socrate, filos., *Socrates*, *is*, e *ae*, m. § 2. Di Socrate, *Socraticus*, *a*, *um*.
Socratico, *Socraticus*, *a*, *um*. § 2. Alla Socratica, *Socratice*, Cic.
Sodoma, cit. in Palestina, *Sodoma*, *ae*, f., e *Sodomum*, *i*, n., e *Sodoma*, *orum*, n. plur.
Soest, cit. nella Vestfalia, *Susatum*, *i*, n.
Soffene, prov. dell'Armenia maggiore, *Sophene*, *es*, f. Luc.
Soffeniti, *Sophenae*, *arum*, m. plur. Luc.
Soffite, prov. delle Indie, *Sophitis*, *Sopithis*, *is*, f. Curt.
Soffonia, is. nell'Arcipelago, *Sophonia*, *ae*, f. Plin.
Sofia, cit. in Bulgaria, *Sophia*, *ae*, f.
Soignies, cit. de' Paesi Bassi, nell'Annonia, *Sonegiae*, *arum*, f. plur.
Soissons, cit. in Francia, *Augusta Suessonum*, *Suessones*, o *Suessiones*, *um*, m. plur.
Solato, *e* Solito, cast. in Terra d'Otranto, *Soletum*, *i*, n.
Soleure, cit. negli Svizzeri, capit. del cantone di tal nome, *Solodurum*, *i*, n.
Solfacino, luogo nel Mantovano, *Sulphurinum*, *i*, n.
Solfatara, luogo in Terra di Lavoro, *Phlaegrei campi*, *orum*, m. pl. Plin.
Solino, storico, *Solinus*, *i*, m.
Solmona, *e* Sulmona, cit. nell'Abruzzo, *Sulmo*, *onis*, m. § 2. Di Solmona, *Sulmonensis*, *e*.
Solone, *Solon*, *onis*, m.
Solonio, cit. in Camp. di Roma, *Solonium*, *ii*, n. Liv.
Solsona, cit. in Catalogna, *Sulsona*, *Solsona*, *ae*, f.
Soltveld, cit. d'Alemagna, nel Brandeburgo, *Heliopolis*, *is*, f.
Solura, cit. negli Svizzeri, *Talodurum*, *i*, n.
Somma, m. in Terra di Lavoro, *Vesuvius*, *ii*, m.
Soncino, luogo nel Cremonese, *Soncinum*, *i*, n.
Sonna, f. in Francia, *Araris*, *is*, e *Arar*, *aris*, m.
Sora, cit. in Terra di Lavoro, *Sora*, *ae*, f. Juv.
Soresina, luogo nel Cremonese, *Soresina*.
Soria, prov. d'Asia, *Syria*, *ae*, f.
Sorlinghe (Le), is. in Inghilterra, *Silurum insulae*, Sol.
Sorrento, Surrento, Sorriento, cit. nel Napolitano, *Surrentum*, *i*, n. § 2. Di Surrento, *Surrentinus*, *a*, *um*.
Sospello, cit. nel contado di Nizza, *Sospellum*, *i*, n., *Cespitellium*, *ii*, n.
Sotade, poeta, *Sotades*, *is*, m. Mart. § 2. Di Sotade, *Sotadius*, *Sotadeus*, *Sotadicus*, *a*, *um*, Plin., Quint.

S P

Spa, villaggio nel vescovado di Liegi, *Tungrorum fons*, *ontis*, m. Plin.
Spacafurno, f. in Sicilia, *Hyspa*, *ae*, m. Sil.
Spagna, regno d'Europa, *Hispania*, *Iberia*, *ae*, f., *Hispaniae*, *arum*, f. plur.
Spagnuolo, *Iberus*, *Iberius*, *Iberiacus*, *Hispanicus*, *Hispanus*, *a*, *um*.
Spahan, cit. della Persia, *Hispahan*.
Spalatro, *e* Spalato, cit. in Dalmazia, *Salona nova*, o *Spalatum*, *i*, n.
Sparta, cit. in Morea, *Sparta*, *ae*, f., o *Spartae*, *arum*, f. plur., *Lacedaemon*, *onis*, f.
Spartaco, insigne gladiatore, *Spartacus*, *i*, m. Luc.
Spartani, *Spartiates*, *Lacedaemones*, *um*, *Lacedaemonii*, *Spartani*, *orum*, m. plur.
Spartano, *Spartanus*, *Sparticus*, *Lacedaemonius*, *a*, *um*.
Spello, fortezza dell'Umbria, *Hispellum*, *i*, n.
Sperlonga, villaggio in Terra di Lavoro, *Speluncae*, *arum*, f. plur.
Speusippo, filos., *Speusippus*, *i*, m.
Spezia (La), cast. nel Genovesato, *Spedia*, *ae*, f.
Spiga, f. in Servia, *Aesapus*, *i*, m.
Spilimbergo, cast. nel Friuli, *Bibium*, *ii*, n.
Spin, villaggio al f. Adda, *Spina*, *ae*, f. Plin.
Spin, cast. nel Genovesato, *Spina*, *ae*, f.
Spinalonga, cit. in Candia, *Chersonesus*, *i*, f.
Spira, cit. nel Palatinato inferiore, *Spira*, *Neomagus*.
Spirnazza. V. Stromio.
Spoleto, *e* Spuleto, metrop. del ducato di Spoleto, *Spoletum*, o *Spoletium*, *ii*, n. Liv. § 2. Di Spoleto, *Spoletinus*, *a*, *um*.

S Q

Squillaci, cit. in Calabria, *Scylaceum*, e *Scylaceon*, *i*, n. Virg.

S T

Stadia, cit. in Macedonia, *Dium*, *ii*, n. Liv.
Stagira, cit. in Macedonia, *Stagira*, *orum*, n. plur. Plin.
Stagirita, *Stagirites*, *ae*, m.
Stagnara, cit. di Tracia, *Halmidessus*, *i*, f. Mel.
Stagno della Rubina, nella Gallia Narbonese, *Rubrensis Lacus*, *us*, m. Plin.
Stalimene, is. nell'Arcipelago, *Lemnos*, e *Lemnus*, *i*, f. § 2. Di Stalimene, *Lemniacus*, *Lemnius*, *a*, *um*.
Stampalia, is. nell'Arcipelago, *Aristipalea*, *ae*, f.
Stapenor, cit. nell' imboccatura del Boristene, *Olbia*, *ae*, f. Mel.
Starachino, cast. in Macedonia, *Stobi*, *orum*, m. plur. Liv.
Stato della Chiesa, parte dell'Italia, *Pontificia Ditio*, *onis*.
Stato di Milano, piccola parte dell'Italia, *Insubres*, *um*, m. pl.
Stato della repubblica di Venezia, *Veneti*, *orum*, m. plur.
Stato d'Urbino, parte d'Italia, *Urbinatensis Ducatus*.
Stavelo, cit. delle Provincie Unite nella Frisia, *Stavera*.
Stauri. V. Langanico.
Stazio, poeta, *Statius*, *ii*, m.
Stella, f. nel Friuli, *Tilaventum minus*, Plin.
Stenay, cit. di Francia, nel ducato di Bar, *Stenacum*, *i*, n.
Stenega, villaggio nel Padovano, *Stonos*, *i*, f. Plin.
Stenosa, is. nell'Arcipelago, *Gyaros*, e *Gyarus*, *i*, f., e *Gyara*, *ae*, f.

Sterling, parte della Scozia, *Sterlinga, ae,* f.
Sterope, figliuola d'Atlante, *Sterope, es,* f.
Sterope, figliuolo di Nettuno, *Steropes, ae,* o *is,* m.
Stesicoro, poeta, *Sthesicorus, i,* m.
Stetin, cit. nella Pomerania, *Stetinum, i,* n.
Stige, f. dell'Inferno, e palude in Tessaglia, *Styx, ygis,* f.
Stigio, *Stygius, a, um.*
Stigliano, cast. nel Napolitano, *Stilianum, i,* n.
Stilicone, *Stilico,* o *Stilicho, onis,* m. § 2. Di Stilicone, *Stiliconius, a, um.*
Stilo, porto in Zaconia, *Cyphanta, ae,* m.
Stinfalo, luogo in Arcadia, *Stymphalus, i,* m., e *Stymphalum, i,* n.
Stinfalo, m. V. Monte Poglisi.
Stinfalo, cit. V. Vulsi.
Stintino, porto in Sicilia, *Trogilorum portus, us,* m.
Stiria, prov. della Germania, *Styria, ae,* f.
Stirone, f. in Lombardia, *Sisterio.*
Stives, *o* Sibes, cit. in Beozia, *Thebae, arum,* f. plur., o *Thebe, es,* f.
Stoide, is. nel mar di Persia, *Stoidis, is,* f.
Stocholm, *e* Stocolm, cit. nella Svezia, *Holmia, ae,* f.
Storace, f. in Camp. di Roma, *Nymphaeus, i,* m. Plin.
Stour, f. in Inghilterra, *Juinonia.*
Stradella, cast. nel Pavese, *Iella.*
Straelsund, Stralsund, cit. nella Pomerania, *Sundis.*
Strambino, terra nel Piemonte, *Strambinum, i,* n.
Stramulipa. V. Beozia.
Strasburg, cit. nell'Alsazia, *Argentina, ae,* f., *Argentoratum, i,* n. § 2. E cit. nella Prussia, *Strasburgum, i,* n.
Stratone, filos., *Strato, onis,* m.
Stratonicea, cit. di Caria, *Stratonicea, ae,* f. Liv. § 2. Di Stratonicea, *Stratonicensis, e.*
Stratonico, tesoriere di Filippo, *Stratonicus, i,* m.
Stretto di Lepanto, in Acaja, *Rhium Fretum,* Liv.
Stretto di Caffa, *Os Meotidis,* Mart.
Stretto di Costantinopoli, *Os Ponticum,* Tac.
Stretto di Gallipoli, *mare Hellesponticum, Hellespontus, i,* m.
Stretto di Gibilterra, *Fretum Gaditanum,* Plin., *Fretum Herculeum, Ostium Oceani.*
Stretto di Negroponte, *Fretum Euripi, Euripus, i,* m.
Stretto d'Arpaja, nella valle di Gardano, *Caudinae Furcae, Caudinae Fauces, Caudinum Jugum.*
Stretto di Corsica, *Sardonius sinus, us.*
Stretto di Sicilia, *Fretum Siculum.*
Strigonia, cit. in Ungheria, *Strigonium, ii,* n.
Strivali, is. nel mar Ionio, *Plojae, arum, Strophades, um,* f. plur.
Strofadi, Car. Eneid. lo stesso che Strivali.
Stromboli, is. nella Sicilia, *Strongylos, i,* f., *Strongyle, es,* f.
Stromio, f. in Messenia, *Pamisus, i,* m.
Stromona, f. in Macedonia, *Strymon, onis,* m. § 2. Di Stromona, *Strymonius, a, um,* Plin.
Strongallo, is. in Licia, *Megista, ae,* f. Liv.
Strongoli, cit. in Calabria, *Strongylos, i,* f.
Stura, f. nel Piemonte, *Stura, ae,* m. Plin.
Sturioni, una delle bocche del Nilo, *Sebenniticum Ostium,* Mel.
Studgard, cit. d'Alemagna, nel circolo di Svevia, *Stutgardia, ae,* f.

S U

Suastbury, cit. d'Inghilterra, *Septonia, ae,* f.
Succa, cit. nella Nuova Castiglia, *Sucro, onis,* f. Mel.
Succhiada, cit. in Affrica, *Tacatua, ae,* f. Plin.
Suda, fortezza in Candia, *Suda.*
Suetonio, *Suetonius, ii,* m.
Suevese, *Suevicus, Suevus, a, um.*
Suevesi, *Suevi, orum,* m. plur.
Suevia, prov. di Lamagna, *Suevia, ae,* f.
Svezzesi, *Sujones, um,* m. plur. Tac.
Svezia, regno d'Europa, *Suetia, ae,* f.
Svizzeri, pop. della Germania superiore, *Helvetii, orum,* m. plur. § 2. Degli Svizzeri, *Helvetius, a, um.*
Sulmona, cit. nel Napolitano, *Sulmo, onis,* m.
Sulmonese, di Sulmona, *Sulmonensis, e.*
Sulpizia, *Sulpitia, ae,* f.
Sulpizio, *Sulpitius, ii,* m.
Sultania, cit. d'Armenia, *Tigranocerta, ae,* f.
Sultzbac, cit. nella Germania, *Suzbachium, ii,* n.
Sumatra, is. delle Indie, *Taprobana, ae,* e *Taprobane, es,* f.
Summachi, *e* Sammachi, cit. nell'Arabia, *Cyropolis, is,* f.
Sund, mar di Danimarca, *Sundicum Fretum.*
Suorniglia, cast. in Ispagna, *Saltiga, ae,* f. Mel.
Supinati, *Sepinates, um,* m. plur. Plin.
Supino, cast. nel contado di Molise, *Sepinum, i,* n. Plin.
Sur, cit. nella Soria, *Tyrus,* o *Tyros, i,* f.
Surrey, prov. d'Inghilterra, *Surria, ae,* f.
Sus, *e* Sustra, *e* Suster, cit. nella prov. di Susistan, *Susa, orum,* n. plur. Plin.
Susa, cit. nel Piemonte, *Segusium, ii,* n., o *Segusio, onis,* f. Plin. § 2. Di Susa, *Segusianus, Segusinus, a, um.*
Susdal, prov. della Moscovia, *Susdalia, ae,* f.
Susistan, *e* Cusistan, prov. d'Asia, *Susiane, es,* f. Plin.
Susor, cit. e is. di Ionia, *Teos, i,* f.
Sussex, prov. d'Inghilterra, *Sussexia, ae,* f.
Sustrà, Suster, *e* Sus, cit. in Persia, *Susa, orum,* n. plur.
Sutri, cit. in Toscana, *Sutrium, ii,* n. Liv. § 2. Di Sutri, *Sutrius, a, um.*

T

Taaute, dio appresso i Fenici, *Taautes, is,* m. Varr.
Tab, f. in Germania, *Hytanis, is,* m. Sol.
Tabarca, cast. in Affrica, *Tabraca, ae,* f. Juv.
Tabaria, cit. in Galilea, *Tiberias, iadis,* f. Plin.
Tabin, prom. in Tartaria, *Tabis, is,* m. Plin.
Tabor, m. nella Palestina, *Thabor.*
Taburno, m. in Terra di Lavoro, *Taburnus, i,* m. Virg.
Tacito, storico romano, *Tacitus, i,* m.
Tage, figliuolo del Genio, *Tages, is,* m. Ovid.
Taggia, villaggio nella Liguria, *Tabia, iae,* f. Th. Vall. Inscr.
Tagliacozzo, cast. nella Campagna di Roma, *Taleacotium, ii,* n.
Tagliamento, f. nel Friuli, *Tilaventum majus.*
Tagliate (Le), luogo in Sicilia, *Latoniae, arum,* f. plur. Cic.
Tago, f. in Portogallo, *Tagus, i,* m.
Taide, meretrice, *Thais, idis,* f. Prop.
Taigeta, una delle Plejadi, *Taygeta, ae,* o *Taygete, es,* f. Virg.
Talandi, cit. in Beozia, *Opus, untis,* f. Ovid.
Talao, padre d'Adrasto, *Talaus,* e *Talaon, onis,* m., Ovid.
Talaro, f. in Corsica, *Pitanus.*
Talavera, cit. in Ispagna appresso il f. Tago, *Acbura, ae,* f. Liv.
Talete, *Thales, is,* o *etis,* m. Cic.

Talia, una delle Muse, *Thalia, ae*, f. Virg.
Talmont, cit. di Fiandra nella Stangona, *Talemundum, i*, n.
Taltibio, trombetta d'Agamennone, *Thaltibius, ii*, m. Ovid.
Tamaco, cit. in Tessaglia, *Thaumaci, orum*, m. plur. Liv., *Thaumacia, ae*, f. Plin.
Tamaro, f. nel Napolitano, *Thamarus.*
Tambre, f. in Galizia, *Tamaris, is*, m. Plin.
Tames, prom. nelle Indie, *Tames, is*, m. Mel.
Tamigi, f. in Inghilterra, *Tamesis*, o *Thamesis, is*, m., o *Tamesa, ae*, m. Caes., Tac.
Tamira, poeta di Tracia, *Thamiras, ae*, o *Thamyris, is*, m. Ovid.
Tana, *e* Tani, f. in Moscovia, *Tanais, is*, m. Hor.
Tanaiti, pop. lungo la Tana, *Tanaitae, arum*, m. plur.
Tanaquilla, moglie di Tarquinio Prisco, *Tanaquil, ilis*, f. Liv.
Tanaro, f. nel Piemonte, *Tanarus, i*, m. Plin.
Tanedo, Tanoto, villaggio in Lombardia, *Tanetus, i*, m. Liv.
Tanger, *e* Tangeri, Tangari, cit. in Barberia, *Tingi*, o *Tingin*, n., e *Tingis, is*, f. Sil., *Julia traducta*
Tantalo, *Tantalus, i*, m. § 2. Di Tantalo, *Tantaleus, Tantalicus, a, um.*
Taormina, cit. in Sicilia, *Taurominium, ii*, n. Cic.
Taorminese, *Taurominitanus, a, um*, Cic.
Tarantasia, parte della Savoja, *Tarantasia, Tarentasia.*
Tarantino, *Tarentinus, a, um*, Hor.
Taranto, cit. in Calabria, *Tarentum, i*, n.
Tarascona, cit. nella Provenza, *Tarascon.*
Tarazzona, cit. nell'Aragona, *Tariaso.*
Tarconte, indovino di Toscana, *Tarco*, o *Tharcon, ontis*, m.
Targa, regno d'Affrica, *Targa.*
Tariffa, cit. una volta alla spiaggia dello stretto di Gibilterra, *Tartessus*, o *Tartessos*, e *Tartesus, i*, f. Sil. § 2. Di Tariffa, *Tartessius, Tartessiacus, a, um.*
Taro, f. in Lombardia, *Tarus, i*, m. Plin.
Tarpeja, romana donzella, *Tarpeja, ae*, f.
Tarqueno, cit. in Toscana, *Tarquinii, orum*, m. plur. Cic.
Tarquinio, *e* Tarquino, *Tarquinius, ii*, m.
Tarragona, cit. in Catalogna, *Tarraco, onis*, f. Caes.
Tarragonese, *Tarraconensis, e*, Plin.
Tarsense, *Tarsensis, e*, Col.
Tarso, metrop. di Cilicia, *Tarsus, i*, f. Luc.
Tartari, *e* Tarteri, *Scytae, Meotae, arum, Tauri, orum*, m. plur.
Tartaria, *e* Tarteria, paese vastissimo, parte dell'Asia e parte dell'Europa, *Scytia*, o *Scythia, ae*, f. § 2. Tartaria minore, *Taurica Chersonesus*, o *Taurorum peninsula.*
Tartaro, *e* Tartero, *Tauricus, Scyticus, a, um.*
Tartaro, una delle bocche del Po. V. Fossone.
Tartaro, f. nel Veronese, *Tartarus, i*, m. Tac. § 2. E luogo profondissimo nell'Inferno, *Tartarus, i*, m., e *Tartara, orum*, n. plur.
Taso, *e* Tasso, is. nell'Arcipelago, *Thassus*, o *Thasus, i*, f. Stat.
Tavasto, cit. di Svezia, *Tavasthia.*
Taumante, *Thaumas, antis*, m. § 2. Di Taumante, *Thaumanteus, a, um.*
Tauris, cit. nella Media, *Ecbatana, ae*, f. Tac. *Tabresium, Tauresium, ii*, n.
Tauro, filos., *Taurus, i*, m. Cic.
Tauro, m. in Asia, *Taurus, i*, m. Cic.
Tay, f. della Scozia, *Tavus*, o *Taus, i*, m. Tac.
Tazio, re de' Sabini, *Tatius, ii*, m.

T E

Tearo, f. in Tracia, *Tearus, i*, m. Plin.
Tebaide. V. Sayd.
Tebano, *Thebaicus, Thebanus, a, um.*
Tebe, cit. V. Stives.
Tebe, ninfa, *Thebe, es*, f. Ovid.
Tech (il), f. nel contado del Rossiglione, *Thicis*, o *Thichis, is*, m. Mel.
Teclida, is. nell'Arcipelago, *Techedia*, Plin.
Tedealez, cit. d'Affrica nel regno d'Algeri, *Tedlesa.*
Tedeschi, *Teutoni, Germani, orum*, m. plur.
Tedesco, *Teutonus, Teutonicus, Germanicus, a, um.*
Tegil, f. d'Asia, *Tigris, is*, o *idis*, m. Luc.
Teglio, fortezza ne' Grigioni, *Telium, ii*, n. Plin.
Telamone, figliuolo d'Eaco, *Telamon, onis*, m. § 2. Di Telamone, *Telamonius, a, um.*
Telamone, cast. nel Sanese, *Telamon, onis*, f. Mel., Plin.
Telandro, cit. e is. di Licia, *Telandros, i*, f. Plin.
Telchio, cocchiere di Castore e Polluce, *Telchius, ii*, m. Plin.
Teleboante, uno de'centauri, *Teleboas, antis*, m. Ovid.
Telefo, figliuolo d'Ercole, *Telephus, i*, m.
Telemaco, figliuolo d'Ulisse, *Telemachus, i*, m. Ovid.
Telemo, famoso indovino, *Telemus, i*, m. Ovid.
Telese, cit. una volta in Terra di Lavoro, *Telesia, ae*, f. Liv.
Teletusa, moglie di Ligido, *Telethusa, ae*, f. Ovid.
Telmeso, cit. di Licia, *Telmessus*, o *Telmissus, i*, f. Liv. § 2. Di Telmeso, *Telmessius, Telmessicus*, o *Telmissicus, a, um.*
Temesa, cit. una volta in Calabria, *Temese, es*, f., o *Temsa*, e *Tempsa, ae*, f. Ovid. § 2. Di Temesa, *Temesaeus, Temsanus*, o *Tempsanus, a, um*, Cic.
Temeswar, *e* Tomiswar, cit. in Bulgaria, *Tomos*, e *Tomus, i*, f., o *Tomi, orum*, m. plur., o *Temesvaria.*
Temian, regno d'Affrica nella Negrizia, *Temianum, i*, n.
Temistocle, *Themistocles, is*, m. § 2. Di Temistocle, *Themistocleus, a, um.*
Tempe, luogo amenissimo in Tessaglia, *Tempe*, n. plur. indecl.
Tenda, luogo nel contado di Nizza, *Tenda.*
Tene, fabbricatore della città di Tenedo, *Tenes, ae*, o *is*, m. Cic.
Tenedesi, *Tenedii, orum*, m. plur.
Tenedo, is. e cit. dell'Arcipelago, *Tenedus*, o *Tenedos, i*, f. § 2. Di Tenedo, *Tenedius, a, um.*
Tenerissa, una delle isole Fortunate, *Tenerissa, Navaria.*
Tenez, cit. nel regno d'Algeri, *Julia Caesarea*, Plin.
Tenna, f. nella Marca Anconitana, *Tignia.*
Tenno, cit. d'Etolia, *Temnos, i*, f. Cic. § 2. Di Tenno, *Temnites, ae*, m. Cic., e *Temnius, a, um.*
Teno, Tino. V. Tina.
Tentira, cit. e is. in Egitto, *Tentyra, orum*, n. plur., e *Tentyris, idis*, f. Plin. § 2. Di Tentira, *Tentyricus, a, um*, Plin.
Tentiriti, *Tentyritae, arum*, m. plur. Plin.
Teodamante, *Theodamas, antis*, m. § 2. Di Teodamante, *Theodamanteus, a, um.*
Teodette, oratore di Cilicia, *Theodectes, is*, m. Cic.
Teodoro, *Theodorus, i*, m. § 2. Di Teodoro, *Theodoreus, a, um.*
Teofane, storico, *Theophanes, is*, m. Cic.
Teofrasto, filos., *Theophrastus, i*, m. Cic.
Teone, poeta, *Thcon, onis*, m. § 2. Di Teone, *Theoninus, a, um*, Hor.

Teopompo, storico, *Theopompus, i*, m. § 2. Di Teopompo, *Theopompius*, *Theopompeus*, *Theopompinus, a, um.*
Teramene, filos., *Theramenes, is*, m. Cic.
Teranna, cast. ne' Sabini, *Theramnae, arum*, f. plur. Plin. § 2. Di Teranna, *Theramneus, a, um*, Sil.
Teranne, cit. in Laconia, *Therapnae, arum*, f. plur. Sil. § 2. Di Teranne, *Therapnaeus, a, um*, Ovid.
Terasson, cit. di Francia nel Perigord, *Terasso.*
Terento, luogo in Roma non lungi dal Campidoglio, *Terentus, i*, m. Mart. § 2. Di Terento, *Terentinus, a, um*, Cic.
Terenzia, *Terentia, ae*, f.
Terenzio, poeta comico romano, *Terentius, ii*, m. § 2. Di Terenzio, *Terentianus, a, um.*
Tereo, re di Tracia, *Tereus, i*, m. Ovid.
Termes, cit. nella Panfilia, *Termesus, o Termessus, i*, f. Liv.
Termine, f. in Sicilia, *Himera, ae*, m. Liv.
Termine, nume de' Gentili, *Terminus, i*, m. § 2. Feste in onore del dio Termine, *Terminalia, orum*, e *ium*, n. plur.
Termine, cast. in Sicilia, *Thermae, arum*, f. plur. Mel.
Termini, cit. nel regno di Napoli, *Thermulae, arum*, f. plur.
Terni, cit. nell'Umbria, *Interamna, ae*, f. Plin. § 2. Que' di Terni, *Interamnates, ium*, m. plur.
Terodamante, re di Scizia, *Therodamas, antis*, m. Ovid. § 2. Di Terodamante, *Therodamanteus, a, um.*
Terra di Bari, nel regno d'Italia, *Peucetia, ae*, f. Sol. § 2. Della Terra di Bari, *Peucetius, a, um*, Ovid.
Terra di Damasco, paese al monte Libano, *Damascena, ae*, o *Damascene, es*, f. Plin.
Terra di Lavoro, nel regno d'Italia, *Campania, ae*, f.
Terra Magellanica (La), parte dell'America, *Magellanica.*
Terra Nuova, cit. in Sicilia, *Gela, ae*, f. Virg. § 2. Di Terra Nuova, *Gelous, a, um*, Virg.
Terra d'Otranto, nel regno d'Italia, *Messapia*, *Salentini*, *Iapigia*. *Hydruntina tellus*. § 2. Della Terra d'Otranto, *Messapius*, *Salentinus*, *Hydruntinus, a, um.*
Terra di Pulici, in Sicilia, *Selinus, untis*, f. Sil. § 2. Della Terra di Pulici, *Selinusius, o Selinuntius, a, um.*
Terracina, cit. nella Campagna di Roma, *Anxur, uris*, m. e n.
Territorio di Carniola, nella Camp. di Roma, *Stellatis ager.*
Territorio di Pedo, nella Campagna di Roma, *Pedana regio*, Hor.
Territorio di Gaudo, nel Napolitano, *Laborini campi*, o *Laboriae, arum*, f. plur.
Territorio d'Agnani, in Campagna di Roma, *Hernici, orum*, m. plur. Liv.
Tersicore, una delle Muse, *Terpsichore, es*, f. Liv.
Tersiera, is. del mar di Nord, la principale delle Azzorre, *Tertiaria, ae*, f.
Tersite, *Thersites, ae*, m. Juv.
Tervel, cit. di Spagna, *Terulium, ii*, n.
Terza, villaggio nella Terra di Bari, *Fratuertium, ii*, n. Plin.
Teschen, cit. d'Alemagna nella Slesia, *Teschina, ae*, f.
Teseide, poema intorno le imprese di Teseo, *Theseis, eidis*, f. Juv.
Teseo, figliuolo di Egeo, *Theseus, i*, m.
Tesino, f. nel Milanese, *Ticinus, i*, m.
Tespe, cit. in Beozia, *Thespiae, arum*, f. plur. § 2. Di Tespe, *Thespiacus, a, um.*
Tespesi, *Thespienses, ium*, Cic., o *Thespii, orum*, m. plur.
Tespi, poeta tragico, *Thespis, is*, e *idis*, m.
Tessaglia, Tesaglia. V. Ianna.
Tessali, *Thessali, orum*, m. plur.
Tessalo, *Thessalus*, *Thessalicus, a, um.*
Tessena, f. nel Vicentino, *Togisonus, i*, m. Plin.
Tessin, cit. d'Alemagna, nel Meklemburgo, *Thessinum, i*, n.
Testio, *Thestius, ii*, m.
Testore, padre di Calcante, *Thestor, oris*, m.
Teti, moglie di Nettuno, *Thetis, is*, e *idis*, f. Ovid.
Tetuan, fortezza del regno di Fez, *Tetuanum, i*, n.
Teucro, *Teucer*, e *Teucrus, cri*, m. Hor.
Tevere, e negli antichi Tevero, f. in Italia, *Tiberis, is*, m. § 2. Del Tevere, *Tiberinus, a, um.*
Teverone, f. ne' Sabini, *Anio, onis*, o *Anien, enis*, ed *Anienus, i*, m.
Teumeso, m. in Beozia, *Theumesus, i*, m. § 2. Di Teumeso, *Theumesius, a, um.*
Teuteberg, selva in Vestfalia, *Teutoburgensis saltus, us*, m. Tac.
Teutrania, prov. di Misia, *Teuthrantia, ae*, f. Plin. § 2. Di Teutrania, *Teuthranteus, a, um*, Ovid.

T H

Thanet, is. in Inghilterra, *Thanatos, i*, f. Sol.
Thonon, o Tonon, cit. della Savoja, *Thenonium*, *Tononium, ii*, n.
Thorn, cit. nella Prussia, *Torunia, ae*, f.

T I

Tiana, cit. in Cappadocia, *Tyana*, o *Thyana, ae*, f. § 2. Di Tiana, *Tyaneius*, o *Thyanaeus, a, um*, Ovid.
Tiano, cit. in Terra di Lavoro, *Theanum*, o *Teanum Sidicinum.*
Tiatira, is. del mar Ionio, *Thyatira, ae*, f.
Tibareni, pop. in Cappadocia, *Tibareni, orum*, m. plur. Flacc.
Tiberino, re degli Albani, *Tiberinus, i*, m.
Tiberio, imperadore, *Tiberius, ii*, m.
Tibisco, f. dell'Ungheria, *Tibiscus, i*, m.
Tibullo, poeta, *Tibullus, i*, m.
Tiburtino, villa di Pompeo, *Tiburtinum, i*, n.
Ticino. V. Tesino.
Tideo, *Tideus, i*, m.
Tidor, una delle isole Molucche, *Tidora, ae*, f.
Tieste, figliuolo di Pelope, *Thyestes, ae*, e *is*, m. § 2. Di Tieste, *Thyesteus, a, um.*
Tife, nocchiere celebre nella spedizione di Colco *Tiphys, yos*, m.
Tifeo, e Tifone, figliuolo di Titano, *Typhaeus, i*, *Typhon, onis*, m. § 2. Di Tifeo, *Typhaeus*, *Typhaeius, a, um.* § 3. E f. in Morea, *Panisus, i*, m.
Tigrane, re d'Armenia, *Tigranes, is*, m.
Tigri, e negli antichi anche Tigris, f. V. Tegil.
Tillemont, cit. ne' Paesi Bassi, *Tillemontium, ii*, n.
Timaco, cit. in Troade, *Tymbra, ae*, f.
Timavo, f. nel Friuli, *Timavus, i*, m.
Timbre, f. in Bitinia, *Thimbris, is*, m. Liv.
Timoleonte, capitano di Corinto, *Timoleon, ontis*, m.

Timone, filos., *Timon, onis*, m.
Timoteo, *Timotheus, i*, m.
Tina, *e* Tine, is. dell'Arcipelago, *Tenos, i, f.*
Tindaresi, *Thyndaritani, orum*, m. plur.
Tindaro, *e* S. Maria di Tindaro, cit. una volta in Sicilia, *Thyndaris, idis*, f.
Tindaro, marito di Leda, *Tyndarus, i*, m. § 2. Di Tindaro, *Tyndarius*, o *Tyndareus, a, um.*
Tine, is. in Candia, *Ophyusa, ae*, f. Plin.
Tino, cit. in Cilicia, *Thinus, i*, m. § 2. Di Tino, *Tinus, a, um.*
Tio, cit. in Bitinia, *Tium, ii*, n. Plin.
Tionville, cit. ne' Paesi Bassi, *Theodonis villa, ae*, f.
Tiora, cit. una volta ne' Sabini, *Tiora, ae*, f. Mel.
Tipareno, is. in Candia, *Tiparenus, i*, f.
Tire, cit. in Lidia, *Thyatira, ae*, f. Liv. § 2. E cast. in Messenia, *Thyre, es*, f. Stat.
Tiresia, indovino, *Tiresias, ae*, m. Juv.
Tiridate, re d'Armenia, *Tiridates, is*, m.
Tirinta, cit. in Morea, *Tiryns, yntis*, e *yntos*, f. Plin. § 2. Di Tirinta, *Tirynthius, a, um*, Ovid.
Tirio, cit. degli Acarnani, *Thyrium, ii*, n. Liv.
Tirio, Di Tiro, *Tyrius, a, um.*
Tiritaca, cit. in Colco, *Tyritace, es*, f.
Tirnan, cit. dell'Ungheria superiore, *Tirnavia, ae*, f.
Tiro. V. Sur.
Tirolo, provincia della Germania, *comitatus Tirolensis*, m., *Tirolis, is*, f.
Tirone, liberto di Cicerone, *Tiro, onis*, m. § 2. Di Tirone, *Tironianus, a, um*, Gell.
Tirreno, figliuolo d'Ercole, *Tyrrhenus, i*, m.
Tirsageti, pop. in Moscovia, *Thyrsagetae, arum*, m. plur. Mel.
Tisbe, ora Ianisi, cit. in Beozia, *Thisbe, es*, f. § 2. Di Tisbe, *o* Ianisi, *Thisbaeus, a, um.*
Tisifone, furia, *Tisiphone, es*, f. Ovid.
Titane, Titano, *Titanus, i*, o *Titan, anis*, m.
Titani, *Titanes, um*, o *orum*, m. plur. § 2. Dei Titani, *Titaniacus, Titanius, a, um.*
Titano, m. in Tessaglia, *Titanus, i*, m. Plin.
Titareso, f. in Tessaglia, *Titaresus, Titaressus, i*, m.
Titinnio, poeta, *Titinius, ii*, m.
Titono, fratello di Priamo, *Tithonus, i*, m. § 2. Di Titono, *Titonius, a, um*, Virg.
Titul, cit. dell'Ungheria, *Tibiscum, i*, n.
Tivolesi, *Tiburtes, um*, m. plur.
Tivoli, cit. in Campagna di Roma, *Tibur, uris*, n. § 2. Di Tivoli, *Tiburtinus, a, um.*
Tizio, *Titius, ii*, m.

T O

Toam, cit. d'Irlanda, *Tuomontium, ii*, n.
Toante, re di Crimea, *Thoas, antis*, m. § 2. Di Toante, *Thoanteus, a, um.*
Tobol, capit. della Siberia, *Tobolium, ii*, n.
Tocato, cit. in Cappadocia, *Neocaesarea, ae*, f.
Todi, cit. nell'Umbria, *Tuder, ertis*, n. § 2. Di Todi, *Tuders, ertis*, e *Tudertinus, a, um.*
Tokai, cit. dell'alta Ungheria, *Toheum, i*, n.
Toledo, cit. nella nuova Castiglia, *Toletum, i*, n.
Tolen, cit. ne' Paesi Bassi, *Tola, ae*, f.
Tolentinati, *Tolentinates, um*, m. plur. Plin.
Tolentino, cit. nella Marca d'Ancona, *Tolentinum, i*, n.
Tolomeo, *e* Tolommeo, re d'Egitto, *Ptolemaeus, i*, m. § 2. Di Tolomeo, *Ptolemaeus, a, um.*
Tolon, cit. nella Provenza, *Telo*, e *Telo Martius*, e *Tolona.*
Tolosa, metropoli di Linguadoca, *Tolosa, ae*, f. § 2. E città della Spagna, *Iturissa, ae*, f.
Tolosani, *Tolosani, orum*, o *Tolosates, ium*, m. plur.
Tolosano, *Tolosas, atis*, o *Tolosanus, a, um.*
Tomalitze, m. nella Frigia, *Tmolus, i*, m. § 2. Di Tomalitze, *Tmolius, a, um*, Ovid.
Tomaro, m. in Vajelizia, *Tomarus, i*, m. Plin.
Tomi. V. Temeswar.
Tomiri, regina de' Messageti, *Tomyris, is*, f.
Tomitani, *Tomitae, arum*, m. plur. Ovid.
Tomitano, *Tomitanus, a, um*, Ovid.
Tongres, cit. nel vescovado di Liegi, *Tungri, orum*, m. plur. Caes.
Tonningen, fortezza in Dalmazia, *Tonninga, ae*, f.
Topazo, is. nel mar Rosso, *Topazos, i*, f. Plin.
Topino, f. nell'Umbria, *Tinia, ae*, m. Sil.
Torano, cit. nella Calabria, *Dampetia*, o *Dapetia, ae*, f.
Torbia, cast. in Liguria, *Trophaea Augusti.*
Torcello, nel dogado di Venezia, *Torcellum, i*, n.
Tordino, f. nella Marca Anconitana, *Batinus, i*, m., e *Batinum, i*, n.
Torenese, prov. di Francia, *Turonia, ae*, f.
Torinese, *Taurinensis, e*, o *Taurinus, a, um.*
Torino, *e* Turino, capit. del Piemonte, *Augusta Taurinorum.*
Tornay, cit. nella Francia, *Tornacum, i*, n.
Torre, f. nel Friuli, *Turrus, i*, m. Plin.
Torre di Mare, cast. in Basilicata, *Metapontum, i*, n. Plin. § 2. Della Torre di Mare, *Metapontinus, a, um.*
Torre di Patria, villag. in Terra di Lavoro, *Linternum, i*, n. Cic. § 2. Della Torre di Patria, *Linternius, a, um.*
Torre di Termine, cast. in Terra di Lavoro, *Interamna, ae*, f. § 2. Quo' della Torre di Termine, *Interamnates, ium*, m. plur. Cic.
Torre del Greco, cast. in Terra di Lavoro, *Herculaneum, Herculanum, i*, n. Cic. § 2. Della Torre del Greco, *Herculanensis, e.*
Torre d'Anasso, cit. una volta in Terra di Bari, *Egnatia, ae*, f. Plin.
Torre di Segure, nella Marca d'Ancona, *Castrum Truentinum*, Cic.
Tortona, cit. in Lombardia, *Dertona, ae*, f.
Tortonese, *Dertonensis, e.*
Tortosa, cit. in Catalogna, *Dertosa, Dertusa, ae*, f. Plin.
Tosa (**La**), f. nel Milanese, *Athiso.*
Toscana, prov. d'Italia, *Thuscia, Hetruria, ae*, f.
Toscanella, cit. in Toscana, *Thuscania, ae*, f.
Toscani, *Thusci, Hetrusci, orum*, m. plur., *Thuscanienses*, o *Thuscanenses, ium*, m. plur.
Toscano, *Thuscanus, Thuscus, Thuscinicus, Hetruscus, a, um.*
Toscolano, villag. nel Bresciano, *Benacum, i*, n.
Toul, cit. in Lorena, *Tullum, i*, n.
Tours, *o* Torfo in Dante, cit. in Francia, *Caesarodunum, Turones, um*, m. plur.

T R

Trabisonda, *e* Trebisonda, cit. dell'Asia minore, *Trapezus, untis*, f. Plin.
Traca, is. nel mar Ionio, *Trache, es*, f. Plin.
Tracallo, oratore, *Tracallus, i*, m. Quint.
Trace, *Thracius, Threcius, a, um*, e *Thrax, acis.*
Traci, *Thraces, Threces, um*, m. plur.
Tracia, e negli antichi anche Trazia. V. Romania.
Traconiti, prov. di Palestina, *Thraconitis, itidis*, f.

Trajano, e negli antichi anche Trojano, *Trajanus, i*, m.
Trajanopoli, cit. in Tracia, *Trajanopolis, is*, f.
Traina, cit. in Sicilia, *Trajanopolis, is*, f. Ulp., *Machara, Imachara, ae*, f. Cic.
Trainesi, *Imacharenses, ium*, m. plur.
Tra los Montes, prov. di Portogallo di là da' monti, *Transmontana*.
Trani, cit. in Puglia, *Tranium*, e *Tranum, i*, n.
Transilvania, prov. d'Ungheria, *Transilvania, ae*, f.
Trapanesi, di Trapani di Sicilia, *Drepanitani, orum*, m. plur. Caes.
Trapani d'Acaja. V. Capo di Patrasso.
Trapani, cit. in Sicilia, *Drepanum, i*, n.
Trapano del Monte, cit. in Sicilia, *Eryx, ycis*, m. Virg. § 2. Di Trapano del Monte, *Erycinus, a, um*.
Trasimeno, lago in Perugia, *Thrasimenus*, o *Trasimenus, i*, m., o *Trasimenus lacus, us*.
Trastevere, parte della città di Roma di là dal Tevere, *Transtiberina regio, onis*.
Trau, cit. in Dalmazia, *Tribulum*, o *Tribulium, ii*, n. Plin.
Travimonda, cit. nel ducato d'Holstein, *Dregamuntia, ae*, f.
Trebellio, *Trebellius, ii*, m.
Trebia, f. in Lombardia, *Trebia, ae*, m. Liv., Sil.
Trebina, cit. in Dalmazia, *Tragurium, ii*, n. Plin.
Trebitz, cit. nella Moravia, *Trebitium, ii*, n.
Trecà, *o* Trecate, villag. nel Novarese, *Tres Casae*, *Trecatum, i*, n.
Treglio, lago nella Campagna di Roma, *Juturna, ae*, f. Val. Max.
Tremeud, cit. al Monte Caucaso, *Bactra, orum*, n. plur.
Tremesin, che gli antichi dissero anche Tremesinopoli, cit. in Barbaria, *Tenissa, Timici, orum*, m. plur.
Tremissen, lo stesso che Tremesin.
Tremiti, is. nel mar Adriatico, *Tremerus*, o *Trimetus*, o *Trimerus, i*, f. Tac.
Trentini, *Tridentini, orum*, m. plur.
Trentino, *Tridentinus, a, um*.
Trento, cit. nella contea del Tirolo, *Tridentum, i*, n.
Treva, *e* Treve, cast. in Terra di Lavoro, *Trebula*, *ae*, f. Liv.
Trevesi, *Trebani, orum*, m. plur. § 2. E pop. d'Umbria, *Trebiates, um*, m. plur.
Trevi, cast. in Camp. di Roma, *Treba, ae*, f. § 2. E cit. nell'Umbria, *Trebia, ae*, f.
Trevico, cit. nel Napolitano, *Trivicus, i*, f. Hor.
Trevigiano, *e* Trivigiano, di Trivigi, *Tarvisanus*, *Tarvisinus*, e *Tarvisianus, a, um*.
Trevirese, di Treviri, *Trevericus, a, um*.
Treviri, *e* Treveri, metrop. dell'Arcivescovado di Treviri, *Augusta Trevirorum*.
Trevisani, *Tarvisani*, *Tarvisini*, o *Tarvisiani, orum*, m. plur.
Treviso, *e* Trevigi, metrop. della Marca Trivigiana, *Tarvisium, ii*, n. Th. Vall. Inscr.
Trevoux, cast. in Borgogna, *Trevoltium, i*, n.
Trezena, cit. in Messenia, *Traezen, enis*, o *Traezene, es*, o *Traezena, ae*, f. § 2. E cit. nell'Asia Minore, *Traezen*, Plin.
Tricala, cit. in Tessaglia, *Tricca, ae*, f. Liv.
Tricastin, cit. nel Delfinato, *Tricastinorum Augusta, ae*, f.
Tricastino (Il), tratto di paese nel Delfinato, *Tricastini, orum*, m. plur. Liv.
Tricastino, *Tricastinus, a, um*, Sil.
Triconia, cit. in Frigia, *Talenae, arum*, f. plur. § 2. Di Triconia, *Tatenaeus, a, um*.

Tricoresi, *Tricorii, orum*, o *Tricores, um*, m. plur. Liv.
Tricorio, cit. in Provenza, *Tricorium, ii*, n.
Trieste, cit. dell'Istria, *Tergeste, is*, n. Plin.
Trigno (Il), f. in Abbruzzo, *Trinium, ii*, n.
Triguier, luogo in Bretagna, *Osismi, orum*, m. plur., o *Trecorium, ii*, n.
Trino, cit. nel Monferrato, *Tridinum, i*, n.
Trio, cast. in Morea, *Thrion, ii*, n. Stat.
Tripoli, *e* Tripoli di Barberia, *Tripolis, is*, f. Plin.
Tripoli di Sorta, *Tripolis, is*, f.
Tripolini, *Tripolitani, orum*, m. plur.
Tristena, cit., selva, e rupe in Morea, *Nemea*, *Nemaea*, *ae*, f. Virg. § 2. Di Tristena, *Nemaeus, a, um*.
Tritone, figliuolo di Nettuno, *Triton, onis*, m. Ovid.
Trittolemo, *Triptolemus, i*, m.
Trivento, cit. nel Napolitano, *Triventum, i*, n.
Troade, prov. dell'Asia minore, *Troas, adis*, f. Plin., *Teucria, ae*, f. Virg.
Trofonio, insigne architetto, *Trophonius, ii*, m. § 2. Di Trofonio, *Trophonianus, a, um*.
Troja, cit. dell'Asia minore, *Troja, ae*, f., *Ilium, ii*, n. § 2. Città della Puglia, *Troja*, *Accana*. § 3. Città della Sciampagna, *Trecasses*, *Trecae*, *Augustobona*.
Trojani, *Trojani, orum*, o *Troës, um*, m. plur.
Trojano, *Trojanus*, *Troius*, *Iliacus, a, um*, *Trojugena, ae*.
Troilo, figliuolo di Priamo, *Troilus, i*, m.
Trojo, nipote di Dardano, *Tros, ois*, m. Ovid.
Tron, cit. nel paese di Liegi, *Turdonopolis, is*, f.
Tronio, cast. in Acaja, *Thronium, ii*, n. Plin.
Trontino, f. in Abruzzo, *Juventius, ii*, m. Plin.
Trontino, di Tronto, *Truentinus, a, um*, Sil.
Tronto, f. nella Marca d'Ancona, *Truentum, i*, n. Mel.
Tropea, cit. in Calabria, *Tropea, ae*, f.
Tropes, cit. nella Provenza, *Terperopolis, is*, f.
Troppau, cit. nella Slesia, *Oppavia, ae*, f.
Troyes, cit. nella Sciampagna, *Tricasses*, o *Trecasses*, *ium*, m. plur.
Trosso, *e* Trossolo, cit. una volta in Toscana, *Trossulum, i*, n. Plin.
Trucula, is. in Ischiavonia, *Trucones, um*, f. Mel.
Truglio, luogo in Terra di Lavoro, *Pisonis Villa, ae*, f. Tac.
Trujillo, cit. dell'Estromadura, *Turris Julia*.

T U

Tubingen, cit. nella Svevia, *Tubinga, ae*, f.
Tucia, f. vicino a Roma, *Tucia, ae*, m. Sil.
Tucidide, storico greco, *Thucydides, is*, m.
Tudela, cit. della Navarra, *Tudela, ae*, f.
Tuelda (La), f. nella Scozia, *Tavus*, o *Taus, i*, m. Tac.
Tullia, *Tullia, ae*, f.
Tulliano, *Tullianus, a, um*.
Tullio (Cicerone), il principe degli oratori romani, *Tullius, ii*, m.
Tullo Ostilio, re de' Romani, *Tullus Hostilius*.
Tunisi, e negli antichi Tunis, cit. in Barberia, *Tunes, etis*, f. Liv.
Tunisini, *Libyphaenices, um*, m. plur. Liv.
Tunquin, regno dell'Asia, *Tunchinum, i*, n.
Turchese, *Turcicus, a, um*.
Turchi, *Turcae, arum*, m. plur.
Turchia, *Turcarum Imperium*.
Turcomania, prov. dell'Asia, *Armenia major*.
Turi, cast. in Terra di Bari, *Thuriae, arum*, f. plur.
Turino. V. Torino.
Turio, cit. una volta in Calabria, *Thurii, orum*, m. plur., o *Thurium, ii*, n. § 2. Di Turio, *Turinus*, o *Thurinus, a, um*, Ovid.

Turno, re de'Rutoli, *Turnus*, *i*, m.
Turnon, cast. in Francia, *Turnonium*, *Turedunum*, *i*, n.
Turpilio, poeta comico, *Turpilius*, *ii*, m.
Tursi, cit. nel Napolitano, *Tursus*.
Tuy, cit. in Galazia, *Tyde*, *es*, f. Sil.
Tzaconia. V. Laconia.

V

Vabres, cit. in Linguadoca, *Vabrae*, *orum*, f. plur.
Vacca, cit. dell'Africa, *Vacca*, *ae*, f. Hirt.
Vacone, villa in Sabina, *Vacunae Fanum*, Hor.
Vacuna, dea dell'ozio, *Vacuna*, *ae*, f. Ovid. § 2. Della dea Vacuna, *Vacunalis*, *e*, Ovid.
Vada, villa nel territorio di Pisa, *Vada Volaterrana*, Cic.
Vadavicos, m. in Ispagna, *Vadovero*, *onis*, m. Mart.
Vadi, *o* Vado, cast. in riviera di Genova, *Sabatium Vadum*, Plin. § 2. Di Vado, *Sabatius*, *a*, *um*.
Vagliadolid, cit. nella vecchia Castiglia, *Valdoletum*, *Vallisoletum*, *Pintia*.
Vajelizia, prov. d'Epiro, *Thesprotia*, *ae*, f. § 2. Di Vajelizia, *Thesprotius*, *a*, *um*, Liv.
Vajeliziani, *Thesproti*, *orum*, m. plur. Stat.
Vaison, cit. della Provenza, *Vasio*, *onis*, f. Mel., o *Volcontiorum forum*, *i*, n.
Vajussa, f. in Macedonia, *Genusus*, *i*, m. Liv., Caes.
Val Triompa, *o* di Troppia nel Bresciano, *Triumphilini*, *orum*, m. plur. Plin.
Val Venosca, nella Valtellina, *Venones*, o *Vennones*, o *Vennonetes*, *um*, m. plur. Plin.
Val Livadia, prov. d'Acaja, *Doris*, *idis*, f. Liv.
Val di Montirone, in Lombardia di qua del Po, *Campi Marci*.
Val Camonica, nel Bresciano, *Camuni*, *orum*, m. plur.
Valachia, prov. d'Europa, *Valachia*, *Dacia alpestris*.
Valania, f. in Fenicia, *Eleutherus*, *i*, m. Plin.
Valencia al Mino, cit. in Portogallo, *Valentia*, *ae*, f. Liv.
Valentiennes, luogo ne' Paesi Bassi, *Valentinianae*, *Valencenae*, *arum*, f. plur.
Valenza, metrop. del Regno di Valenza, *Valentia*, *ae*, f. § 2. Di Valenza, *Valentinus*, *a*, *um*. § 3. Valenza, città in Piemonte, *Valentia*, *ae*, *ad Padum*, Th. Vall. § 4. E Valenza, cit. nel Delfinato, *Valentia*.
Valerio Massimo, storico, *Valerius Maximus*.
Valerio Anziate, storico, *Valerius Antias*, *atis*, m.
Valerio Flacco (C.), poeta, *C. Valerius Flaccus*.
Valesia, parte degli Svizzeri, *Vallesia*, *Valesia*, *Seduni*, Caes. *Vallenses*.
Valli (Le) di Comacchio, presso Ferrara, *Anianorum paludes*, *septem Maria*.
Valmontone, cast. in Camp. di Roma, *Labici*, *orum*, m. plur., *Labicum*, Liv. § 2. Di Valmontone, *Labicanus*, *a*, *um*.
Valmontonesi, *Labici*, *Labicani*, *orum*, m. plur.
Valona, cit. in Macedonia, *Aulon*, *onis*, f. Plin.
Valpo, f. d'Ungheria, *Volpanus*, *i*, m.
Valtellina, tratto di paese ne' Grigioni, *Vallis Tellina*.
Vandali, pop. settentrionali, *Vandali*, *orum*, m. plur. Tac.
Vandomo, cast. in Francia, *Vindocinum*, *i*, n.
Vannes, cit. nella Bretagna, *Venetiae*, *arum*, f. plur. *Venetorum*, *Dariorigum*.
Varadino, cit. nell'Ungheria, *Varadinum*, *i*, n.
Varallo, cast. nel Milanese, *Varallum*, *i*, n.
Varca, f. in Toscana, *Cremera*, *ae*, m. Liv., Ovid.
Varennes, cit. nel Borbonese, *Varenna*.
Varese, cast. nel Milanese, *Baretium*, *ii*, n.
Varia, luogo lungo il Teverone, *Baria*, *ae*, f.
Vario (L.), poeta, *L. Varius*, Hor.
Varna, cit. nella Misia inferiore, *Odessus*, *i*, f. Plin.
Varo Quintilio, cittadino romano, *Quintilius Varo*. § 2. Di Varo, *Varianus*, *a*, *um*, Suet.
Varo, f. che separa la Francia dall'Italia, *Varus*, *i*, m. Caes.
Varrone, *Varro*, *onis*, m. § 2. Di Varrone, *Varronianus*, *a*, *um*, Liv.
Varsavia, cit. in Polonia, *Varsavia*, *ae*, f.
Vascoli, pop. in Andaluzia, *Basculi*, *orum*, m. plur. Varr.
Vasento, f. in Calabria, *Bascentina*, *Casuentum*.
Vassai, cit. in Francia, nella Sciampagna, *Vassiacum*, *i*, n.
Vasto (Il), cast. in Abruzzo, *Histonium*, *ii*, n.
Vatia, cast. in Tessaglia, *Eretria*, *ae*, f. Liv. § 2. Di Vatia, *Eretriacus*, *a*, *um*, Cic.
Vaticano, uno de' sette colli di Roma, *Vaticanus mons*, Hor. § 2. Del Vaticano, *Vaticanus*, *a*, *um*, Tac.
Vatinio, cittadino romano, *Vatinius*, *ii*, m. § 2. Di Vatinio, *Vatinianus*, *a*, *um*.
Vavaro, cast. nel Milanese, *Vaprium*, *ii*, n.
Vaudemont, cast. in Lorena, *Valdemontium*, *Validus mons*.
Vauge, m. in Lorena, *Vogesus*, *i*, m. Caes.

U B

Ubeda, cit. di Spagna, nell'Andaluzia, *Ubeda*, *ae*, f.
Uberlingen, cit. sul lago di Costanza, *Uberlinga*, *ae*, f.

U C

Ucalegonte, nobile trojano, *Ucalegon*, *ontis*, m. Virg.

U D

Uderzo. V. Oderzo.
Udine, cit. nel Friuli, *Utinum*, *i*, n.

V E

Veas, cast. in Andaluzia, *Urium*, *ii*, n.
Vecilio, m. in Camp. di Roma, *Vecilius*, *ii*, m. Liv.
Vejenti, paese nel Patrimonio di S. Pietro, *Vejentes*, *um*, m. plur. Liv. § 2. Dei Vejenti, *Vejentanus*, *Vejus*, *a*, *um*, *Vejens*, *entis*.
Veissemburg, cit. nell'Alsazia, *Vissemburgum*, *i*, n.
Veletri, cit. nella Camp. di Roma, *Velitrae*, *arum*, f. plur. § 2. Di Veletri, *Veliternus*, *a*, *um*, Liv.
Velino, f. nell'Umbria, *Velinus*, *i*, m. Virg.
Vellese (Il), parte della Linguadoca, *Velauni*, *orum*, m. plur.
Venafro, *e* Venafri, cit. in Terra di Lavoro, *Venafrum*, *i*, n. § 2. Di Venafro, *Venafranus*, *a*, *um*, Hor.
Venere, *Venus*, *eris*, f. § 2. Di Venere, *Venereus*, *a*, *um*.
Veneti, pop. d'Italia, *Veneti*, *orum*, m. plur.
Veneto, *Venetus*, *a*, *um*.
Venezia, cit. d'Italia, *Venetiae*, *arum*, f. plur.
Veneziano, *e* Viniziano, *e* Vineziano, *Venetus*, *a*, *um*.
Venlo, luogo nella Gheldria, *Vendoa*.
Venonio, storico romano, *Venonius*, *ii*, m. Cic.
Venosa, cit. in Basilicata, *Venusium*, *ii*, n. § 2. Di Venosa, *Venusinus*, o *Venuculus*, *a*, *um*, Col., Hor.
Venosino, *Venusinus*, *a*, *um*.

Ventisponte, cit. in Ispagna, *Ventisponte, is*, m. Hirt.
Vera, cit. nel regno di Granata, *Virgi, orum*, m. plur. Mel.
Vercellese, *Vercellensis, e.*
Vercelli, cit. al fiume Sesia, *Vercellae, arum*, f. plur. Plin.
Verdun, cit. in Lorena e in Borgogna, *Verodunum, i*, n.
Vergilie, sette stelle avanti le ginocchia del Toro, *Vergiliae*, o *Virgiliae, arum, Plejades, um*, f. plur.
Veria, cit. nel regno di Granata, *Vergium, ii*, n.
Veria, prov. in Macedonia, *Pieria, ae*, f. § 2. Di Veria, *Pierius, a, um*, Ovid.
Vermand, cit. in Picardia, *Augusta Veromanduorum*.
Vermandese (Il), parte della Picardia, *Veromandui*, o *Viromandui, orum*, m. plur. Caes.
Vernassa, cast. nel Genovesato, *Vulnetia, ae*, f.
Verneveil, cit. nella Normandia, *Vernolium, ii*, n.
Vernon, cit. nella Normandia, *Vernonium, ii*, n.
Verolesi, *Verulani, orum*, m. plur. *Liv.*
Verona, città all'Adige, *Verona, ae*, f.
Veronese, *Veronensis, e.*
Verre, cittadino romano, *Verres, is*, m. § 2. Feste in onore di Verre, *Verrea, orum*, n. plur. Cic. § 3. Di Verre, *Verreus, a, um.*
Versaglies, delizia dei re di Francia, *Versaliae, arum*, f. plur.
Vertunno, dio appresso i Romani, *Vertumnus*, o *Vertunnus, i*, m. § 2. Feste in onore di Vertunno, *Vertumnalia, ium*, e *orum*. n. plur. Varr.
Verrua, fortezza nel Monferrato, *Veruca, ae*, f.
Vervin, cit. nella Picardia, *Verbinum, i*, n.
Vescovado (Il) d'Argentina, in Germania, *Tribocis, Tribocci*, o *Triboci, orum*, m. plur.
Vescovado (Il) di Spira, in Germania, *Nemetes, um*, m. plur. Caes.
Vescovio, cit. ne' Sabini, *Forum novum.*
Veselize, cit. nella Lorena, *Veseliacum, i*, n.
Veseri, f. in Terra di Lavoro, *Veseris, is*, m. Liv.
Vespasia, vill. nell'Umbria, *Vespasiae, arum*, f. plur. Suet.
Vespasiano, imperatore romano, *Vespasianus, i*, m.
Vesay, cit. nel Suessonese, *Velliacum, i*, n.
Vesta, dea de' Pagani, *Vesta, ae*, f. § 2. Feste in onore della dea Vesta, *Vestalia, ium*, n. plur. Varr.
Vestali, vergini consecrate alla dea Vesta, *Vestales, ium*, f. plur.
Vestfalia, prov. nella Germania, *Vestphalia, ae*, f.
Vesuvio, m. in Terra di Lavoro, *Vesuvius, ii*, m. Plin. § 2. Del monte Vesuvio, *Vesuvinus*, o *Vesvius*, e *Vesbius, a, um.*
Vetralla, cast. nella Toscana, *Forum Cassii.*
Vetranna, cast. nel Napolitano, *Veretum, i*, n.
Vetulia, cast. nella Toscana, *Vetulonia, ae*, f. Sil.
Vetuliesi, *Vetulionenses, ium*, o *Vetulonii, orum*, m. plur.
Vevay, cit. negli Svizzeri, *Vibiscus.*

U G

Ugento, *o* **Ugenti**, cit. in Terra d'Otranto, *Uxentum, i*, n.

V I

Viadana, cast. nel Mantovano, *Vitelliana, ae*, f.
Vicegrado, cit. nella bassa Ungheria, *Vetus Sabina.*
Vicenza, cit. in Lombardia, *Vicentia*, o *Vicetia, ae*, f.
Vicentino, *Vicentinus, o Vicetinus, a, um.*
Vico, luogo nel Milanese, *Rufi Virginii Villa.* § 2. Villaggio in Piemonte, *Vicus, ci*, m.
Vico di Sorrento, cit. in Terra di Lavoro, *Vicus Aequensis.*
Vicovaro, *e* Vicarro, cast. ne' Sabini, *Vicus Varronis.*
Victimolo, *e* Vittimolo, luogo nel Vercellese, *Ictumulum, i*, n.
Vienna del Delfinato, *Vienna, ae*, f. § 2. D'Austria, *Vienna, Vindobona.*
Vierzo, vill. in Catalogna, *Vergium, ii*, n. Liv.
Viguzzolo, *e* Vighizzolo, lago nel Padovano, *Togisonus, i*, m. Plin. § 2. Villaggio in Piemonte, *Viguzzolium, ii*, n. Th. Vall. Inscr.
Vigevanasco, *Viglebanensis, e.*
Vigevano, cit. in Lombardia, *Viglebanum, Geminum, i*, n.
Vigone, villaggio nel Piemonte, *Vigo, onis*, m. Th. Vall. Inscr.
Villa Vicciola, cast. in Ispagna, *Veca, ae*, f. Plin.
Villa Barna, cast. nel Tortonese, *Libarna, ae*, f., o *Libarnum, i*, n. Plin.
Villa d'Adriano, nella Camp. di Roma, *Tiburtina villa.*
Villa Franca, porto di mare vicino a Nizza, *Villa Franca.*
Villanova, cast. in Portogallo, *Villanova.*
Villanova, cast. in Piemonte, *Villanova.*
Villena, cit. nel regno di Murcia, *Bigerra, ae*, f. Liv.
Vilna, cit. nella Polonia, *Vilna, ae*, f.
Vincennes, fortezza nella Francia, *Vincennae, arum*, f. plur.
Vindisch, villaggio nel canton di Berna, *Vindonissa, ae*, f. Tac.
Vinegia. V. Venezia. § 2. Appresso agli antichi è talora la città di Vannes in Bretagna, *Venetiae, arum*, f. plur. V. Vannes.
Vintimiglia, cit. nella riviera di Genova, *Albium Intemelium, ii*, n. Tac. *Vintimilium, Intermilium, Intimilium, ii*, n.
Vintimigliesi, *Intemelii, orum*, m. plur. Liv.
Vipao, f. in Carniola, *Frigidus, i*, m. Claud.
Vire, cit. in Normandia, *Vira, ae*, f.
Virgiliano, *Virgilianus, a, um.*
Virgilio, poeta, *Virgilius, ii*, m.
Virginia, prov. dell'America, *Virginia, ae*, f.
Virtemberg, fortezza nella Svevia, *Virtemberga, ae*, f.
Virton, cit. nella Sciampagna, *Viciorianum Francicum.*
Vistola, *o* Weisel, f. in Polonia, *Vistula*, o *Visula, ae*, f. Plin., Mel.
Vistrizza, f. in Macedonia, *Erigonus, i*, m. Liv.
Vitellio, e negli antichi Vitello, imperadore, *Vitellius, ii*, m. § 2. Di Vitellio, *Vitellianus, a, um.*
Vittemberga. V. Virtemberg.
Viterbo, cit. nella Toscana, *Viterbium, ii*, n.
Vitrè, cit. nella Bretagna, *Vitraeum, i*, n.
Vittoria, cit. nella Bretagna, *Victoria, ae*, f.
Vitruvio, *Vitruvius, ii*, m.
Vivarese (Il), in Provenza, *Helvii, orum*, m. plur. Caes., *Vivariensis tractus, us*, m.
Viviers, cit. nella Provenza, *Vivarium, Alba Helviorum.*
Vize, cit. nella Romania, *Bitia, ae*, f.

U L

Ulisse, *Ulyxes*, ed *Ulysses, is*, m. Virg.
Ulmia, cit. nella Svevia, *Ulma, ae*, f.
Ulponda, prov. di Svezia, *Ulpondia, ae*, f.
Ulpiano, *Ulpianus, i*, m.
Ulster, prov. d'Irlanda, *Ultonia, ae*, f.

U M

Umbri, pop. d'Italia, *Umbri, orum*, m. plur.
Umbria, paese ampio d'Italia, *Umbria*, *ae*, f. § 2. Dell'Umbria, *Umber, bra, brum*, *Umbricus*, *a*, *um*.

U N

Ungari, *Pannonii*, *orum*, m. plur.
Ungaro, *Pannonius*, *Hungaricus*, *a*, *um*.
Ungheria, prov. d'Europa, *Pannonia*, *Hungaria*, *ae*, f.
Unni, pop. del Settentrione, *Uni*, *Hunni*, *orum*, m. plur.

V O

Vocienti, prov. in Toscana, *Volcentes*, *ium*, m. plur. Plin.
Vodissa, cit. nell'Albania, *Anactoria*, *ae*, f.
Voerden, cit. delle Provincie Unite, *Voërda*, *ae*, f.
Voghera, città nel Piemonte, *Vicus Iriae*, *Iria*, *ae*, f.
Vollinia. V. Palatinato di Polonia, *Volhinia*, *ae*, f.
Vollo. V. Armito.
Volsci, pop. d'Italia, *Volsci*, *orum*, m. plur.
Volsinati. V. Bolsena.
Volterra, cit. in Toscana, *Volaterrae*, *arum*, f. plur. Cic.
Voltore, f. nella Puglia, *Vultur*, *uris*, m. Hor.
Voltorno, f. in Terra di Lavoro, *Vulturnus*, *i*, m. Liv., Plin.
Voltunna, dea del ben volere, *Voltumna*, *ae*, f.
Volturno, dio del Tevere, *Volturnus*, e *Vulturnus*, *i*, m. Varr.
Volusio, poeta, *Volusius*, *ii*, m.
Vomano, f. nella Marca d'Ancona, *Vomanus*, *i*, m.
Voniza, cit. in Epiro, *Anactoria*, *ae*, f., e *Anactorium*, *ii*, n.
Vormacia, e
Vorms, cit. nel Palatinato, *Vormacia*, *Augusta Vangiorum*.
Vosges, catena di monti che separa l'Alsazia e la Franca Contea dalla Lorena, *Vogesius saltus*, *us*, m.
Vouga, f. e cast. in Portogallo, *Vacca*, *ae*, m. Plin.

U P

Upsal, cit. di Svezia, *Upsala*, *ae*, f.

U R

Uradislavia, cit. in Polonia, *Uladislavia*, *ae*, f.
Urania, una delle Muse, *Urania*, *ae*, f., ed *Uranie*, *es*, f.
Uranopoli, cit. in Macedonia, *Uranopolis*, *is*, f.
Urbinati, *Urbinates*, *um*, m. plur.
Urbino, cit. metrop. del ducato d'Urbino, *Urbinum*.
Urbisaglia, cast. nella Marca Anconitana, *Salvia urbs*, Plin.
Urgel, cit. in Catalogna, *Orgelium*, *ii*, n.
Uri, quarto cantone degli Svizzeri, *Urensis pagus*, *i*, m.
Urlia, m. e cit. di Licia, *Daedala*, *ae*, f. Liv. § 2. D'Urlia, *Daedalus*, e *Daedaleus*, *a*, *um*, Lucr., Ovid.

U S

Uscochi, pop. della Croazia, *Usochi*.
Uscup, cit. nella Servia, *Scupi*.
Usedon, is. nel mar Baltico, *Usedonia*, *ae*, f.
Ustega (L'), is. in Sicilia, *Ustica*, *ae*, f. Plin.

U T

Utica, ora Biserta, *Utica*, *ae*, f.
Utrecht, cit. in Olanda, *Utrajectum*, o *Trajectum ad Rhenum*.

W

Wael, f. in Olanda, *Vocalos*, Caes.
Wagening, cast. nel ducato di Gheldria, *Vada*, *orum*, n. plur. Tac.
Walcheren, is. de' Paesi Bassi, *Valeria*, *ae*, f.
Warington, cit. d'Inghilterra nella prov. di Lancastro, *Thigodunum*, *i*, n.
Weser, f. in Germania, *Visurgis*, *is*, m. Plin.
Wichen, m. negli Svizzeri, *Vocetus*, *i*, *Vocetius*, *ii*, m. Tac.
Wittemberg, cit. nella Sassonia, *Vitemberga*, *ae*, f.
Vulcano, nume de' Pagani, *Vulcanus*, *i*, m.
Vulcano, e Volcano, is. di Sicilia, *Vulcani insula*, *Hiera*, *ae*, f. Mel.
Vulsi, cit. in Arcadia, *Stymphalum*, *i*, n. Luc.

X

Xalon, f. in Aragona, *Salo*, *onis*, m. Mart.
Xanto, f. in Frigia, *Xanthus*, *i*, m. Virg.
Xativa, cit. nel regno di Valenza, *Xativa*, *ae*, f., *Setabis*, f. Sil.

X E

Xenil, cit. in Andaluzia, *Singillis*.
Xensi, prov. della China, *Xensia*, *ae*, f.
Xeres, cit. di Spagna nell'Andaluzia, *Asta Regia*.

X I

Xili, prom. in Morea, *Cinaetium*, *Onugnathos*.
Xilocca, f. in Aragona, *Bilbilis*, *Xilocca*.
Ximo, is. del Lappone, *Ximum*, *i*, n.
Xiria, m. in Arcadia, *Pholoë*, *es*, f. Ovid.

X O

Xoa, prov. d'Etiopia, *Azania*, *Xoa*, *ae*, f.

X U

Xucar, f. in Valenza, *Sucro*, *onis*, m. Sall., Plin.
Xuning, cit. nella China, *Xuninga*, *ae*, f.

X Y

Xylocastro, cit. in Morea, *Aegira*.

Y

Yore, cit. e ducato nell'Inghilterra, *Eboracum*.

Z

Zabara, prov. d'Africa, *Lybia deserta.*
Zabeto, cit. nell'Alsazia, *Taberna, ae, f.*
Zaconia. V. Laconia.
Zagari, f. nella Bitinia, *Sagaris, is*, m. Ovid.
Zagarolo, cast. in Camp. di Roma, *Villa Mariana, Gabii, orum*, m. plur.
Zamora, cit. d'Africa, *Zama, ae*, f. § 2. E cit. in Ispagna, *Sentica, Sarabris, Zamora.*
Zanara (La), is. di Sardegna, *Diabate.*
Zanguebar, contrada d'Africa, *Zanguebaria, ae*, f.
Zante, is. nel mar Ionio, *Zacynthus*, o *Zacynthos, i*, f. Virg.
Zara, cit. in Dalmazia, *Jadera, ae*, f. Th. Vall. Inscr.
Zatmar, cit. in Ungheria, *Zatmarium, ii*, n.

Z E

Zea, o Zia, is. dell'Arcipelago, *Cea, Cia, ae*, f.
Zefira, is. del Mediterraneo, *Zephire, es*, f. Plin.
Zela, cit. di Tracia, *Zela, ae*, f.
Zelanda, prov. de' Paesi Bassi, *Zelandia, ae*, f.
Zelasia, prom. in Tessaglia, *Zelasium, ii*, n.
Zell, cit. nella bassa Sassonia, *Cella, ae*, f.
Zenara, is. nell'Arcipelago, *Cynara, ae*, f. Plin.
Zenone, filos., *Zeno, onis*, m.
Zerbi, f. in Mesopotamia, *Zerbis.* § 2. E cit. nell'Africa, *Zetta*, Caes.
Zerinto, spelonca consagrata a Venere nell'isola di Samandrachi, *Zerinthum, i*, n. § 2. E cast. in Samandrachi, *Zerinthus, i*, f. § 3. Di Zerinto, *Zerinthius, a, um.*
Zermagna, f. in Croazia, *Tedanium, ii*, n. Plin.
Zeuma, cit. in Soria, *Zeugma, atis*, n. Sil.
Zeusi, celebre pittore, *Zeusis, is*, e *idis*, m.
Zeylau, is. nel mar d'India, *Taprobane, es*, f. Plin.

Z I

Zibit, o Zubit, cit. al mar Rosso, *Saba, ae*, f. Plin.
Ziela, cast. in Cappadocia, *Ziela, ae*, f. Plin.
Zieghenehim, cit. dell'Alto Reno, *Zighenemum, i*, n.
Zigea, is. della Croazia, *Segestica, ae*, f. Plin.
Zima, f. in Africa, *Zame, es*, f. Vitr.
Zimara, cit. d'Armenia, *Zimara, ae*, f.
Zitizzec, cit. nella Zelanda, *Scaldia, ae*, f.
Ziton, cit. in Tessaglia, *Thebae, arum*, f. plur., o *Thebe, es*, f. Stat.

Z O

Zoilo, sofista, *Zoilus, i*, m.
Zolnoch, cit. nell'Ungheria, *Solnochum, i*, n.
Zoroaste, *Zoroastes.*
Zostro, prom. nel ducato di Sethines, *Zoster, eris*, m. Cic.

Z U

Zugh, capit. del cantone di detto nome, *Zugium, ii*, n.
Zuglio, villag. nel Friuli, *Julium Carnicum*, Plin.
Zuiderzee, golfo nel mare del Nord, *Austricus sinus, us.*
Zurigo, cantone degli Svizzeri, *Tigurinus pagus, i.* § 2. E città dello stesso cantone, *Tigurum.*
Zutphen, cit. ne' Paesi Bassi, *Zutphenum, i*, n. § 2. Il contado Zutphen, *Zutphania, ae*, f.

NOMI PROPRI MODERNI D'UOMINI E DI DONNE

A

Abelardo, m. *Abelardus, i.*
Abondio, m. *Abundius, ii.*
Adalberto, m. *Adalbertus, i.*
Adelaide, Adele, f. *Adelais, idis.*
Adelasia, f. *Adelasia, ae.*
Adelgonda, f. *Adelgunda, ae.*
Adolfo, m. *Adolphus, i.*
Agapito, m. *Agapītus, i.*
Agata, f. *Agatha, ae.*
Agilulfo, m. *Agilulfus, i.*
Agnese, f. *Agnes, etis.*
Agobardo, m. *Agobardus, i.*
Agostino, m. *Augustīnus, i.*
Aimone, m. *Aymo, ōnis.*
Alberto, m. *Albertus, i.*
Alboino, m. *Alboinus, i.*
Aleramo, m. *Alerāmus, i.*
Alessio, m. *Alexis, is.*
Alfonso, m. *Alfonsus, i.*
Alwinio, m. *Alwinius, ii.*
Amedeo, m. *Amadēus, ei.*
Amalia, f. *Amalia, ae.*
Ambrogio, m. *Ambrosīus, ii.*
Amerigo, m. *Amerĭcus, i.*
Anacleto, m. *Anaclētus, i.*
Anastasia, f. *Anastasia, ae.*
Anastasio, m. *Anastasius, ii.*
Andrea, m. *Andrēas, eae.*
Andriana, f. *Andreāna, ae.*
Angelica, f. *Angelĭca, ae.*
Angelo, m. *Angelus, i.*
Anna, f. *Anna, ae.*
Anselmo, m. *Anselmus, i.*
Antelmo, m. *Antelmus, i.*
Antonietta, Antonina, f. *Antonilla, ae.*
Apollinare, m. *Apollinaris, is.*
Apollonia, f. *Apollonia, ae.*
Apollonio, m. *Apollonius, ii.*
Apostolo, m. *Apostolus, i.*
Armando, m. *Armandus, i.*
Arnaldo, m. *Arnaldus, i.*
Arsenio, m. *Arsenius, ii.*
Arturo, m. *Arctūrus, i.*
Atanasio, m. *Athanasius, ii.*
Aurora, f. *Aurōra, ae.*
Aventino, m. *Aventīnus, i.*
Avventore, m. *Adventor, oris.*

B

Balbino, m. *Balbīnus, i.*
Barbara, f. *Barbara, ae.*
Barnaba, m. *Barnăbas, ae.*
Bartolommeo, m. *Bartholomaeus, i.*
Basilio, m. *Basilĭus, ii.*
Battista, m. *Baptista, ae.*
Beatrice, f. *Beatrix, īcis.*
Benedetto, m. *Benedictus, i.*
Bernardo, m. *Bernardus, i.*
Berta, f. *Bertha, ae.*
Biagio, m. *Blasius, ii.*
Bianca, f. *Blanca, ae.*
Bibiana, f. *Bibiāna, ae.*
Blesilla, f. *Blaesilla, ae.*
Boleslao, m. *Boleslaus, i.*
Bonaventura, m. *Bonaventura, ae.*
Bonifacio, m. *Bonifacius, ii.*
Brigida, f. *Brigĭda, ae.*
Brunone, m. *Bruno, ōnis.*

C

Calisto, m. *Calistus, i.*
Calócero, m. *Calocĕrus, i.*
Calvino, m. *Calvīnus, i.*
Candido, m. *Candĭdus, i.*
Canuto, m. *Canūtus, i.*
Carlo, m. *Carŏlus, i.*
Carlotta, f. *Carolilla, ae.*
Casimiro, m. *Casimīrus, i.*
Cassiano, m. *Cassiānus, i.*
Castruccio, m. *Castruccius, ii.*
Caterina, f. *Catherīna, ae.*
Cecilia, f. *Caecilia, ae.*
Celestino, m. *Caelestinus, i.*
Celso, m. *Celsus, i.*
Cesario. m. *Caesarius, ii.*
Chiara, f. *Clara, ae.*
Cipriano, m. *Cyprianus, i.*
Cirillo, m. *Cyrillus, i.*
Claudio, m. *Claudius, ii.*
Clemente, m. *Clemens, tis.*
Clemenza, f. *Clementia, ae.*
Cleto, m. *Cletus, i.*
Clodoveo, m. *Clodovēus, i.*
Clotilde, f. *Clotilde, es.*
Corrado, m. *Corrādus*, o *Conradus, i.*
Cosimo, m. *Cosĭmus, i.*
Costante, m. *Constans, tis.*
Crescenzio, m. *Crescentius, ii.*
Crispino, m. *Crispīnus, i.*
Cristiano, m. *Christianus, i.*
Cristina, f. *Christina, ae.*
Cristofilo, m. *Christophĭlus, i.*
Cristoforo, m. *Christophŏrus, i.*
Cunegonda, f. *Cunegunda, ae.*

D

Dagoberto, m. *Dagobertus, i.*
Dalmazzo, m. *Dalmatius, ii.*
Damaso, m. *Damăsus, i.*
Desiderio, m. *Desiderius, ii.*
Diego, m. *Didăcus, ci.*
Difendente, m. *Defendens, tis.*
Dionigi, m. *Dionysius, ii.*
Domenico, m. *Dominicus, ci.*
Domitilla, f. *Domitilla, ae.*
Donatilla, f. *Donatilla, ae.*
Donato, m. *Donătus, i.*
Dorotea, f. *Dorothea, ae.*

E

Edoardo, m. *Eduardus, i.*
Edvige, f. *Hedvige, es.*
Efisio, m. *Ephisius, ii.*
Egidio, m. *Aegidius, ii.*
Elena, f. *Helena, ae.*
Eleonora, f. *Eleonŏra, ae.*
Eleuteria, f. *Eleutheria, ae.*
Eligio, m. *Eligius, ii.*
Elisabetta, f. *Elisabethe, es.*
Elvira, f. *Elvīra, ae.*
Emanuele, m. *Emmanuel, lis.*
Emilia, f. *Aemilia, ae.*
Emma, f. *Emma, ae.*
Enrico, m. *Henricus, ci.*
Epifanio, m. *Epiphanĭus, ii.*
Eraclio, m. *Heraclĭus, ii.*
Erasmo, m. *Erasmus, i.*
Ercolano, m. *Herculanus, i.*
Ermanno, m. *Hermannus, i.*
Ermenegilda, f. *Hermenegilda, ae.*
Erminia, f. *Herminia, ae.*
Ermolao, m. *Hermolaus, i.*
Ernesto, m. *Ernestus, i.*
Eufemia, f. *Euphemia, ae.*
Eufrasia, f. *Euphrasia, ae.*
Eufrosina, f. *Euphrosīna, ae.*
Eugenio, m. *Eugenius, ii.*
Eulalia, f. *Eulalia, ae.*
Eurosia, f. *Eurosia, ae.*
Eusebio, f. *Eusebius, ii.*
Eustachio, m. *Eustachius, ii.*
Eutichio, m. *Eutychius, ii.*
Evangelista, m. *Evangelista, ae.*
Evaristo, m. *Evaristus, i.*
Evasio, m. *Evasius, ii.*

F

Fabiano, m. *Fabiănus, i.*
Faustino, m. *Faustinus, i.*
Fausto, m. *Faustus, i.*
Federigo, m. *Fridericus, ci.*
Felice, m. *Felix, ĭcis.*
Feliciano, m. *Feliciănus, i.*
Felicita, f. *Felicĭtas, ātis.*
Ferdinando, m. *Ferdinandus, i.*
Filiberto, m. *Philibertus, i.*
Fillide, f. *Phillis, ĭdis.*
Filippo, m. *Philippus, i.*
Fiorentino, m. *Florentinus, i.*
Fiorenzo, m. *Florentius, ii.*
Firmino, m. *Firmīnus, i.*
Fortunato, m. *Fortunatus, i.*
Fosca, f. *Fusca, scae.*
Franceschina, f. *Franciscŭla, ae.*
Francesco, m. *Franciscus, sci.*
Fulberto, m. *Fulbertus, i.*
Fulgenzio, m. *Fulgentius, ii.*

G

Gabriele, m. *Gabriel, ēlis.*
Gaetano, m. *Cajetănus, i.*
Gallo, m. *Gallus, i.*
Gaspare, m. *Gaspar, ris.*
Gastone, m. *Gasto, nis.*
Gaudenzio, m. *Gaudentĭus, ii.*
Geltrude, f. *Geltruda, ae.*
Gennaro, m. *Januarius, ii.*
Genoveffa, f. *Genoveffa, ae.*
Gerolamo, m. *Hieronymus, i.*
Gervasio, m. *Gervasius, ii.*
Gherardo, m. *Gherardus, i.*
Giacinto, m. *Hyacinthus, i.*
Giacomina, f. *Jacobilla, ae*
Giacomo, m. *Jacobus, i.*
Gilberto, m. *Gilbertus, i.*
Gioacchino, m. *Joachĭmus, i.*
Giocondo, m. *Jucundus, i.*
Gioffredo, m. *Jofredus, i.*
Giorgio, m. *Georgius, ii.*
Giovanni, m. *Joannes, is.*
Giovannina, f. *Joannilla, ae.*
Giuseppe, m. *Josephus, i.*
Giuseppina, f. *Josephilla, ae.*
Giusto, m. *Justus, i.*
Gregorio, m. *Gregorius, ii.*
Grisogono, m. *Chrysogŏnus, i.*
Grisostomo, *Chrysostŏmus, i.*
Guglielmo, m. *Guilelmus*, o *Vilelmus, i.*
Guido, m. *Guidus, i.*
Gustavo, m. *Gustavus, i.*

I J

Ida, f. *Ida, ae.*
Ignazio, m. *Ignatius, ii.*
Ilario, m. *Hilarius, ii.*
Innocenzo, m. *Innocentius, ii.*
Irene, f. *Irene, es.*
Ireneo, m. *Irenaeus, i.*
Isidoro, m. *Isidorus, i.*
Ivone, m. *Yvo, ōnis.*

L

Lamberto, m. *Lambertus, i.*
Laura, f. *Laura, ae.*
Lauretta, f. *Laurilla, ae.*
Lazzaro, m. *Lazărus, i.*
Lelia, f. *Laelia, ae.*
Leonardo, m. *Leonardus, i.*
Leopoldo, m. *Leopoldus, i.*
Letizia, f. *Laetitia, ae.*

Liborio, m. *Liborius, ii.*
Lidia, f. *Lydia, ae.*
Lino, m. *Linus, i.*
Lorenzina, f. *Laurentilla, ae.*
Lorenzo, m. *Laurentius, ii.*
Luca, m. *Lucas, cae.*
Lucia, f. *Lucia, ae.*
Lucietta, f. *Lucilla, ae.*
Ludovica, Luigia, f. *Ludovīca, ae.*
Ludovico, Luigi, m. *Ludovīcus, ci.*
Luigi, m. *Aloysius, ii.*

M

Macario, m. *Macarius, ii.*
Maddalena, f. *Magdalena, ae.*
Maggiorino, m. *Majorīnus, i.*
Malvina, f. *Malvina, ae.*
Marcellino, m. *Marcellinus, i.*
Marciano, m. *Marcianus, i.*
Margherita, f. *Margarita, ae.*
Margheritina, f. *Margaritium, ii.*
Maria, f. *Maria, ae.*
Mariano, m. *Marianus, i.*
Marina, f. *Marina, ae.*
Marinetta, f. *Marinŭla, ae.*
Marino, m. *Marinus, i.*
Marsilia, f. *Marsilia, ae.*
Martino, m. *Martinus, i.*
Matilda, f. *Matilda, ae.*
Matteo, m. *Matthaeus, i.*
Mattia, m. *Mathias, ae.*
Maurizio, m. *Mauritius, ii.*
Mauro, m. *Maurus, i.*
Massimiliano, m. *Maximilianus, i.*
Massimina, f. *Maximilla, ae.*
Massimo, m. *Maximus, i.*
Medardo, m. *Medardus, i.*
Medoro, m. *Medorus, i.*
Melania, f. *Melanĭa, ae.*
Melchior, m. *Melchior, ris.*
Metilde, f. *Metilde, es.*
Michele, m. *Michaël, lis.*
Modesto, m. *Modestus, i.*
Monica, f. *Monica, cae.*

N

Napoleone, m. *Napoleo, nis.*
Natale, m. *Natalis, lis.*
Nazario, m. *Nazarius, ii.*
Nice, f. *Nice, es.*
Niceforo, m. *Nicephŏrus, i.*
Nicolò, m. *Nicolaus, i.*
Nicomede, m. *Nicomedes, dis.*
Norberto, m. *Norbertus, i.*
Nunziatina, f. *Annuntiāta, ae.*

O

Oddone, m. *Odo, nis.*
Olivo, m. *Olivus, i.*
Onofrio, m. *Onophrius, ii.*
Onorato, m. *Honoratus, i.*
Orso, m. *Ursus, i.*
Orsola, f. *Ursŭla, ae.*
Ortensia, f. *Hortensia, ae.*
Oscar, m. *Oscarus, i.*
Osvaldo, m. *Osvaldus, i.*
Ottone, m. *Otto, nis.*

P

Pacifico, m. *Pacificus, ci.*
Pacomio, m. *Pacomius, ii.*
Pancrazio, m. *Pancratius, ii.*
Pantaleone, m. *Pantaleo, nis.*
Paolo, m. *Paulus, i.*
Pasquale, m. *Paschalis, lis.*
Patrizio, m. *Patricius, cii.*
Pelagia, f. *Pelagia, ae.*
Pelagio, m. *Pelagius, ii.*
Pellegrino, m. *Peregrinus, i.*
Perpetua, f. *Perpetua, ae.*
Pietro, m. *Petrus, i.*
Pio, m. *Pius, ii.*
Placido, m. *Placidus, i.*
Policarpo, m. *Polycarpus, i.*
Porfirio, m. *Porphyrius, ii.*
Prassede, f. *Praxede, es.*
Priscilla, f. *Priscilla, ae.*
Procopio, m. *Procopius, ii.*
Prosdocimo, m. *Prosdocĭmus, i.*
Prospero, m. *Prosper, ri.*
Protasio, m. *Protasius, ii.*
Prudenzio, m. *Prudentius, ii.*
Pudenziana, f. *Pudentiāna, ae.*

Q

Quintina, f. *Quintilla, ae.*
Quintino, m. *Quintinus, i.*

R

Raffaele, m. *Raphael, lis.*
Raimondo, m. *Raymundus, i.*
Reginaldo, m. *Reginaldus, i.*
Remigio, m. *Remigius, ii.*
Renato, m. *Renatus, i.*
Ricardo, m. *Richardus, i.*
Roberto, m. *Robertus, i.*
Rocco, m. *Rochus, i.*
Rodolfo, m. *Rodolphus, i.*
Rodomonte, m. *Rodomons, tis.*
Roggero, m. *Rugerius, ii.*
Romualdo, m. *Romualdus, i.*
Rosalia, f. *Rosalia, ae.*
Rosaura, f. *Rosaura, ae.*
Rosmunda, f. *Rosmunda, ae.*
Ruperto, m. *Rupertus, i.*
Rustico, m. *Rusticus, ci.*

S

Sabino, m. *Sabinus, i.*
Scolastica, f. *Scholastica, ae.*

Sebastiano, m. *Sebastianus, i.*
Secondo, m. *Secundus, i.*
Serafina, f. *Seraphina, ae.*
Serafino, m. *Seraphinus, i.*
Settimilla, *o* **Settimina**, f. *Septimilla, ae.*
Sigiberto, m. *Sigibertus, i.*
Sigismondo, m. *Sigismundus, i.*
Silvestro, m. *Silvester, stri.*
Simeone, m. *Simeon, nis.*
Simone, m. *Simon, nis.*
Simpliciano, m. *Simplicianus, i.*
Sinforiano, m. *Symphorianus, i.*
Sinforosa, f. *Simphorosa, ae.*
Sisto, m. *Sixtus, i.*
Sofia, f. *Sophia, ae.*
Solutore, m. *Solutor, oris.*
Spedito, m. *Expeditus, i.*
Spiridione, m. *Spiridio, nis.*
Stanislao, m. *Stanislaus, i.*
Stefano, m. *Stephănus, i.*

T

Tancredi, m. *Tancredius, ii.*
Tarsilla, f. *Tarsilla, ae.*
Tecla, f. *Thecla, ae.*
Telesforo, m. *Telesphŏrus, i.*
Teobaldo, m. *Theobaldus, i.*
Teodolo, m. *Theodŭlus, i.*
Teodoro, m. *Theodŏrus, i.*
Teofilo, m. *Theophĭlus, i.*
Teonesto, m. *Theonestus, i.*
Teresa, f. *Theresia, ae.*
Teresina, f. *Theresilla, ae.*
Tiburzio, m. *Tiburtius, ii.*
Tigrino, m. *Tigrīnus, i.*
Timoteo, m. *Timotheus, i.*
Tiziano, m. *Titiānus, i.*
Tommasina, f. *Thomasilla, ae.*
Tommaso, m. *Thomas, ae.*
Trofimo, m. *Trophĭmus, i.*

U

Ubaldo, m. *Ubaldus, i.*
Uberto, m. *Hubertus, i.*
Ugo, m. *Hugus, gi.*
Ugone, m. *Hugo, nis.*
Umberto, m. *Humbertus, i.*
Undecimilla, f. *Undecimilla, ae.*
Uomobono, m. *Homobonus, i.*
Urbano, m. *Urbānus, i.*

V

Valeriano, m. *Valerianus, i.*
Venanzio, m. *Venantius, ii.*
Venceslao, m. *Venceslaus, i.*
Veronica, f. *Veronĭca, ae.*
Vincenzo, m. *Vincentius, ii.*
Violante, f. *Violantilla, ae.*
Vitale, m. *Vitalis, is.*
Vittore, m. *Victor, oris.*
Vittorina, f. *Victorilla, ae.*
Vittorio, m. *Victorius, ii.*
Vladimiro, m. *Vladimirus, i.*

Z

Zaverio, m. *Xaverius, ii.*
Zeffirino, m. *Zephyrinus, i.*

FINE.